



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

REFERENCE

PROPERTY OF
*University of
Michigan
Libraries*

1817

ARTES SCIENTIA VERITAS

SUPPLEMENTO
AL
DIZIONARIO UNIVERSALE
DEI MUSICISTI

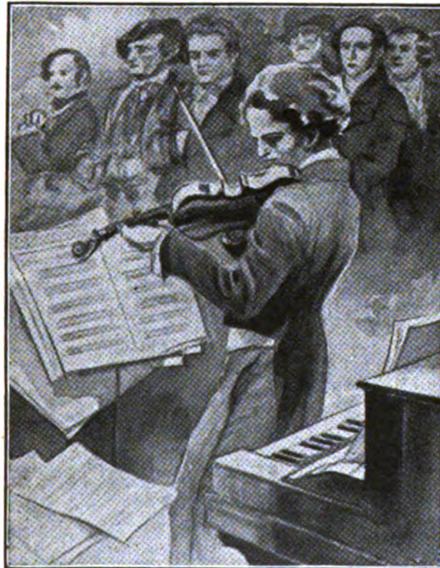
CARLO SCHMIDL

SUPPLEMENTO

AL

DIZIONARIO UNIVERSALE
DEI MUSICISTI

APPENDICE - AGGIUNTE E RETTIFICHE
AL PRIMO E SECONDO VOLUME



CASA EDITRICE SONZOGNO - MILANO

della Società An. ALBERTO MATARELLI

VIA PASQUIROLO, 14

MUSIC

ML

105

.S35

1937

Suppl.

PROPRIETA LETTERARIA RISERVATA

Invenire lib
100-125/1/42

AI LETTORI

Quale complemento al « Dizionario universale dei musicisti » faccio seguire questo « Supplemento » allo scopo di integrare notizie ed emendamenti ai cenni citati, coll'aggiunta d'altri nomi che mi parvero non trascurabili, quale guida a chi volesse un giorno trattare qualche singolo ramo della storia della musica. Ho cercato per quanto possibile di appurare date e fatti con precisione, compito in molti casi assai arduo, per aver talvolta a sola base delle notizie di periodici, giornali e pubblicazioni occasionali spesso poco attendibili. Mancherà qualche nome d'artista vivente — specialmente dell'arte lirica — anche abbastanza rilevante, che fui costretto ad omettere poichè gl'interessati, sebbene ripetutamente richiesti di fornirmi dati e particolari, non credettero opportuno d'ottemperare al mio invito, forse per chissà quali assurdi timori d'inesistenti questioni di compenso. — In ogni modo, ripeto, ho cercato di dare agli studiosi italiani, sia col mio lavoro fondamentale che con questo suppletorio, il libro che mancava e che li esoneri dal dover ricorrere a testi stranieri, non abbastanza esaurienti nel riguardo dei musicisti nostri.

E con ciò prendo congedo dai miei cari lettori, poichè per la mia età avanzata io non farò certo seguire altre pubblicazioni nè curerò una ristampa aggiornata dell'intero « Dizionario », augurandomi che fra qualche tempo possa seguirne la continuazione ad opera di chi saprà farlo anche meglio di me.

CARLO SCHMIDL.

Trieste, settembre 1938-XVI.

MUSIC

APPENDICE - AGGIUNTE E RETTIFICHE

AL PRIMO E SECONDO VOLUME

N. B. - I nomi segnati con asterisco (*) si riferiscono ai cenni biografici già contenuti nel Dizionario; tutti gli altri sono nuovi.

A

* Aaron.

Si aggiunge: che, scozzese di nascita, fu abate nei conventi citati, dal 1042. Papa Leone IX per premiarlo del suo interessamento alla diffusione della musica chiesastica gli donava l'ufficio da lui stesso musicato « *Cantus nocturnalis* » su testo del Papa Gregorio il Grande, fatto che creò l'affermazione avesse l'AARON introdotto per primo a Colonia s. R. il canto gregoriano; ciò non esclude però che il « notturno » sia stato introdotto proprio da lui.

* Aaron Pietro, vedi Aron Pietro (Vol. I, pag. 72).

Aarts Franciscus.

Musicista che visse in Amsterdam intorno il 1705. Nel settembre 1697 aveva chiesto al Consiglio dei Magistrati di quella città il permesso di poter svolgere ogni mercoledì un concerto, ciò che gli veniva accordato il susseguente 3 ottobre. Nella sua domanda egli si classificava un « *Zangmeester* » (m.^o di canto). - Pubblicò: *Italiensch Musiek-Bock, over de Liederen von Dirk Raphaelsz Kamphysen; gecomponeert door...* (Amsterdam, Tot. 1705), contenente 155 Canzoni, di cui la sola parte di *Cantus* è conservata al British Museum di Londra.

Aavik Juhan.

Compositore e direttore n. nel 1884 nella Livonia del Nord; studiò nel Conserv. di Pietroburgo; attivo in arte dal 1911, fu direttore dell'orchestra sinfonica « *Wanemuine* », di società corali e diresse il Conservatorio di Dorpat; dal 1925 vive in Reval direttore della Soc. « *Estonia* ». Compose musica corale a voci scoperte, liriche con pf.; una cantata *Heimatland* (« *Patria* ») per coro ed orchestra; sonata in *do min.* p. pf.; ecc.

* Abaco (dall') Evaristo Felice.

Altre ristampe, sono: 3 Sonate (*Fa*; *La min.*; *Sol min.*) p. violino e pf. a cura di G. Salmon (ed. Ricordi); 3 Sonate (*La magg.*; *La min.*; *Sol min.*) per cello e pf. a cura dello stesso G. Salmon (ivi); 2 quaderni di Sonate p. violino e pf. nella raccolta « *Le Musiche italiane* » (Milano, S. A. Notari); un *Largo* p. violino (o cello) con pf. trascritto da L. Ferrari - Treccate (ed. Bongiovanni, 1932).

Abadie Louis.

Compositore francese, autore di molte Canzoni e Romanze che intorno la metà dello scorso secolo ebbero il loro momento di popolarità; fra queste *les Feuilles mortes*; *la Fille à Jérôme*; *Les plus beaux yeux de Castille*; *L'amoureux de Pontoise*; *D'ou viens tu, beau nuage?* Malgrado i successi avuti fin in miseria, e morì all'ospedale, verso il 1860. Lasciava inedita l'opera comica in due atti *Le danseur de corde*, che ritoccata e orchestrata dal m.^o de Villebichot, fu rappresentata a Parigi al teatro delle Folies Saint-Germain, l'11 maggio 1867.

Abaelardus, vedi Abelardo (Vol. I, p. 6).

* Abatezza Giovanni Battista, vedi Abbattezza o Abbadessa (Vol. I, p. 4).

* Abbà-Cornaglia Pietro.

Si rettifica: l'anno di sua nascita nel 1851 anziché 1854. Cfr. Gustavo Rossi *P. A.-C.* (in Riv. di Storia, Arte ed Archeologia p. la Provincia di Alessandria. - Ann. XLI, ottobre-dicembre, 1932).

* Abbadia Luigia.

Agg.: A Sassari aveva debuttato nei ruoli di Arsace nella *Semiramide*, e di Osvino nei *Normanni* (Mercedante); a Mantova cantò nel carnevale 1838 l'*Agnese* nella *Beatrice di Tenda* (Bellini). Altre opere del suo repertorio furono: *Torquato Tasso* (Donizetti), *Lucia di Lammermoor*; *Cenerentola*; *Reggente* (Mercadante) e *Nabucco*.

Abbadini Antonio Maria, vedi Abbatini (Vol. I, p. 4).

Abbado Michelangelo.

Violinista; n. il 22 settembre 1900 in Alba (Piemonte). Iniziati gli studi musicali sotto la guida paterna, entrò nel 1907 allievo del R. Conservatorio di Milano avendo a maestri per il violino Enrico Polo, per la composizione Giac. Orefice e diplomandosi in ambe le classi (1916 e 1921). Dopo essersi fatto conoscere come concertista in tutta l'Italia, nel 1923 copriva per concorso il posto di prof. di violino nel R. Conservatorio di Palermo, l'anno dopo in quello di Parma. Nel 1925 veniva chiamato ad insegnare nel R. Conserv. di Milano, ove si trova tuttora. Dal 1927 è a capo del « *Quartetto Abbado-Malipiero* » che ha compiuto numerosi giri di concerti, facendosi apprezzare anche all'estero, e che nel 1933 ha preso il nome di « *Quartetto Abbado* ». Ha composto uno *Stabat Mater* p. soprano, orch. d'archi ed organo (1919); *Natale* per orch. e coro (1920); *Sonata romantica* per violino e pianoforte (1921); *Sonata* p. pianoforte (1921); *Val-tournanche* p. quartetto e pianoforte (1922); *Cimiteri* p. orch. (1926); *Liriche* per una voce e per coro; *Salici piangenti* p. violino e pf. (1925; ed. Ricordi); *Canto di pace* e *Andante* p. pianoforte (« *Antologia mus.* », ed. Ricordi). Ha trascritto p. violino e pf. il *Largo* e *Gavotta* di Domenico Zipoli (ed. Ricordi), un *Adagio* di Bach (ivi); realizzato il B. C. di alcune Sonate di P. Nardini. - Pubblicò: *La tecnica dei suoni armonici*, 5 fascicoli (Premiata dalla Reale Accademia d'Italia [1932; ed. Ricordi]).

Abbate Carlo.

Genovese, Minor conventuale, sacerdote; musicista al servizio del principe cardinale Francesco de Dietrichstein, creato cardinale nel 1598 a Breslavia e che fu Governatore degli Stati ereditari d'Austria; viveva a Bruna (Moravia). Autore di *Regulae contrapuncti excerptae ex operibus Zerlini* (Zarlino) e *alliorum ad breviorum tyronum instructionem accommodatae per Fr. Carolus Abbate Genuensis ord. Min. conv. Excu-*

debat in Castro Vallis B. M. de Oslovan, typis com. Hier. Casp. Hangenhofferus, an 1629; in 8° picc. di pagg. 101 e 3 tavole.

Abbate Ernesto.

Compositore e direttore di banda; n. nel 1882 a Bitonto (Bari); m. il 26 aprile 1934 a Martina Franca ove s'era ritirato per sanare. Studiò con suo padre e col fratello Gennaro, compiendo gli studi a Napoli al R. Conservatorio con Camillo De Nardis. Fu direttore della banda di San Ferdinando (Puglia) che portò a non comune perfezione sì che gareggiò con altre bande primissime; ugualmente organizzò il Complesso bandistico di Soletto ove era passato dipoi; banda che si sciolse allo scoppio della grande guerra; dopo la guerra diresse quella di Squinzano, dal 1919 all'ultimo dei suoi giorni. Ha composto molto per banda tra cui pregevoli Poemi sinfonici (*La sagra dei fiori*; il « *Canto d'eroi* » ispirato all'Ariosto; *La Principessa lontana*; *L'amore di Rudel*).

* Abbate Gennaro.

Rettifica: Il titolo dell'opera citata, è: *Matelda ovvero I Fantasmì*. Compose inoltre su proprio libretto l'opera *Vandea* (1930; n. r.), e su parole di Em. Reggio, l'opera in 1 atto *Encantadora* (1932).

Abbate Luigi, di Pietro.

Tenore n. a Pistoia, 12 dicembre 1888. Nell'Istituto Donizetti di Bergamo studiò pianoforte dal 1895 al 1899, indi vi rientrò nell'anno scolastico 1906-1907 per studiarvi il canto. In seguito si diede all'arte lirica con esito favorevolissimo.

* Abbate Napolitano.

Agg.: La citata composizione è intitolata *Vergine Santa*, a 3 voci.

* Abbatezza (o Abbadessa, Abbatessa) Giovanni Battista.

Agg.: Della sua opera per chitarra si conoscono ancora le stampe: *Corona di vaghi fiori ovvero nuova intavolatura di chitarra alla spagnuola* (Venezia, Magni, 1627; in 4° oblg.) e una (Orvieto, 1635; in 8° oblg.), ambe queste al British Museum di Londra.

Abbatia Petrus (de).

Fu cantore papale dal 1479 al 1483.

* Abbatini (anche Abbadini) Antonio Maria.

Agg.: Morì al principio del 1680 (non 1677) poichè nei libri dei salariati della Cattedrale di Tiferno (ove da ultimo era stato nominato soprintendente della musica mentre n'era m.º di cappella Domenico Evangelista) figurano le quietanze dell'ABBATINI fino al dicembre 1679. — Alla chiesa del Gesù in Roma fu nel 1628; e in quella di S. Lorenzo in Damaso, fra il 1646 e il 1649. Un'altra sua opera teatrale, *Jone*, fu rappresentata alla Corte di Vienna nel 1666; la relativa partitura è conservata in quella biblioteca di Stato, sotto il n.º di catalogo 18.748.

* Abbé, l'aîne, Philippe de St. Sevin.

Rettifica: Alla linea 8 del cenno biografico, anzichè (Aquisgrana) leggasi (Lot-et-Garonne).

Abbelo (Abelo) Julio Cesare.

Liutista, « mastro di scola di sonare di liuto », alla Corte di Mantova; m. prima del 28 gennaio 1610, poichè in quella data la sua vedova Vittoria Milani in Mantova si rivolgeva a quel Cardinale per ottenere i soccorsi promessi, avendo il primogenito Bonifacio in seminario; e al 20 febbraio ripeteva la supplica (cfr. Bertolotti « La musica in Mantova », pag. 90).

Abbes John.

Menestrello nella cappella di corte di Edoardo VI di Inghilterra (1547-1553).

Abbtmeyer Theo.

Musicologo; n. il 21 settembre 1869. È rettore in Anover. Pubblicò gli scritti: *Rich. Wagner-Studien* (1916); *Das Faustproblem-heute* (1921); *Zur Errichtung einer Städt-Musikbibliothek in Hannover* (1912); *Das Gralsreich als Streiter wider den Untergang des Abendlandes* (1926); *Beethoven-Ein Hymnus* (1927). *Zur Geschichte der Musik am Hofe in Hannover vor Agostino Steffani 1636-1689*; *Ein Bild Künstlerischer Kultur in 17. Jahrh.* Dissertazione (Hannover, Homann, 1931; in 8°, pp. 72).

Abbey Henry Eugene.

Famoso impresario teatrale; n. in Akron (Ohio) nel 1846; m. il 17 ottobre 1896 a Nuova York, ove tenne l'impresa del Metropolitan negli anni 1883-84, 1891-92, 1894-96.

* Abbiate Luigi.

M. nell'ottobre 1933 a Monaco (Principato) ove dal 1922 fu prof. nell'« Ecole de Musique ».

Abbié Jean.

Figlio di Godefroid Flandrensis, fu come musicista al servizio del Duca di Ferrara dal 1541; viveva ancora nel 1571.

Abbo Jacobus Philippus.

Abate a Fleury o Fleurus (Hainaut) nel secolo X; m. nel 1004. Autore dell'Ufficio per S. Stefano.

Abbondo Isidoro.

Compositore al principio del 1600, di cui una canzone « *Deh chi potria mai dire* » per 1 voce con B. si trova nella raccolta di Angelico Pitto *Canoro Pianto di Maria Vergine*, ecc. (Venetia, Bartolomei Magni, 1613).

Abbos, vedi Abos Girolamo.

Abbot Henry.

Sacerdote inglese; intorno alla prima metà del 1700 era lettore nell'Istituto di St. John's the Baptist a Bristol. È l'autore dello scritto: « *The use et benefit of church music, towards quickening our devotion* » (1724).

Abbott Emma.

Rinomata cantante (soprano); n. a Chicago nel 1850, m. nel gennaio 1891, colta da polmonite a Salt Lake City, ove s'era recata per cantare tra i mormoni. Nel 1870 aveva iniziata la carriera dei concerti; dal 1876 si diede al teatro e fu festeggiatissima sulle scene di Londra e d'America.

Abbott John.

Intorno il 1735 era entrato a far parte della Royal Chappel di Londra.

Abdul-Aziz-Khan.

32º Sultano degli Osmanli; n. il 9 febbraio 1830; succedette il 25 giugno 1861 al fratello Abdul-Megid; fu deposto nel 1876 e poco dopo fu trovato morto, si disse, per suicidio, ma generalmente si ritenne fosse stato svenato con le cesoie. Compositore dilettante, pubblicò nelle edizioni Ricordi, le seguenti composizioni per pianoforte: *La Gondole*; *Barcarolle*; *Polka*; *La Harpe*; *Capriccio*; *Invitation à la Valse*.

Abegg Dominik.

Nativo da Schwyz. Sulla fine del 1700 visse lungamente in Italia per apprendere l'arte violinistica; nel 1798 faceva ritorno alla sua città natale.

* Abeille Giovanni Cristiano Luigi.

Agg.: A Stoccarda, ove fu allievo di Boroni, Mazzanti e Seemann, viveva dal 1782 (non 1872). Tra le

sue composizioni stampate si hanno *IV Sonates pour le clavecin ou Forte piano* (Heilbronn chez Amon, s. data, ma verso il 1800).

* Abel Carlo Federico.

Agg.: Compose molte Sinfonie delle quali 6, op. 7, furono pubblicate in Amsterdam da J. J. Hummel, senza data, e sono conservate nella Bibl. del Conservatorio di Parigi; *Ouvertures*; *Quartetti* p. archi; *Concerti* per varii strumenti; *Trii*; *Sonate* p. pianoforte con violino o flauto; *Sonate* p. violino ed altri strumenti.

* Abel Clamor Enrico.

Agg.: Una sua *Sonata da camera* p. orch. d'archi a 4 parti e cembalo, fu ristampata a cura di W. Upmeyer (ed. Nagel, Annover).

* Abela Placido (Don).

Agg.: Fu nominato professore il 15 gennaio 1835. Le sue composizioni in rilevante numero si trovano nell'Archivio della Badia di Montecassino.

* Abell Giovanni (John).

Agg.: Altre sue composizioni sono: *The Duke of ormond's March: or a ballad for the encouragement of soldiers and seamen* (Londra, W. Pearson, 1702) e *A Choice Collection of italian ayres, for all sorts of voices, violin and flute* (ivi, ivi, 1703), ambe al Brit. Museum di Londra.

Abendroth Hermann.

Direttore d'orchestra; n. a Francoforte s. M. il 19 gennaio 1883. Assolti gli studi ginnasiali fu commesso di libreria, indi dedicatosi alla musica fu in Monaco (Baviera), allievo di Luigi Thuille ed Anna Langenhan-Hirzel; ivi dal 1903-04 diresse la Società orchestrale; 1905-11 direttore dell'orchestra degli « Amici della musica » e primo m.º di cappella del teatro Municipale di Lubeca; 1911-1915 direttore civico della musica di Essen a. R.; dal 1915 al 1934, stabilitosi a Colonia s. R. fu successivamente civico direttore di musica e direttore del Conservatorio (successore a Federico Steinbach); direttore dei *Festivals* del Basso Reno, della Società dei Concerti e d'altre società ed attività musicali. Negli anni 1922-23 diresse anche i concerti sinfonici dell'Opera di Berlino. Nell'aprile 1934 venne nominato direttore stabile al Gewandhaus di Lipsia.

* Abendroth Irene.

Agg.: Nel 1900 aveva sposato un Tomaso Thaller, nobile de Draga. Ritiratasi dalle scene, viveva a Weidling presso Vienna, ove morì il 2 settembre 1932. Essa fu la prima interprete della *Tosca* di G. Puccini, in lingua tedesca (Dresda, Tr. Reale, 21 ottobre 1902).

Aber Adolfo.

Musicologo, n. in Apolda il 28 gennaio 1893; studiò musica e musicologia in Berlino con Kretzschmar, Stumpf, Fleischer, Friedlaender, Wolf, Riehl e Meineke. promosso in filologia per la tesi: *Die Pflege der Musik unter den Wettinern und wettinischen Ernestinern; von den Anfängen bis zur Auflösung der Weimarer Hofkapelle 1662* (pubblicata 1921). Nel 1913 divenne assistente del Kretzschmar al seminario di musicologia in Berlino; dal 1918, trasferitosi a Lipsia, è critico musicale del giornale *Leipziger Neuesten Nachrichten*. Pubblicò ancora: *Das musikalische Studienheft des Wittenberger Studenten Georg Donat* (verso 1543) in «Sammelb. d. IMG-XV-1913»; *Studien zu J. S. Bachs Klavierkonzerten* (Annuario Bach); *Beiträge zur Geschichte der Musik in Thüringen* («Thüringen-Kalender»); *Handbuch der Musikliteratur* (1922); *Die Musikinstrumente und ihre Sprache* (1924); *Die Musik im Schauspiel, Geschichtliches und Ästhetisches* (1926), e molti articoli in periodici musicali.

* Abert Ermanno.

Morto a Stoccarda il 13 agosto 1927.

Agg.: La sua biografia di Rob. Schumann fu pubblicata in 4ª edizione nel 1920. Nel 1927 aveva iniziata la pubblicazione dell'*Illustriertes Musik-Lexikon* (Stoccarda, ed. J. Engelhorn). La raccolta dei suoi saggi *Gesammelte Schriften u. Vorträge*, fu pubblicata postuma da Friedrich Blume (Halle, ed. Max Niemeyer, 1929); cfr. Walther Vetter *H. A. u. die Musikwissenschaft an der Universität Halle*: conferenza (Münster, ed. Helios, 1929), e Karl Gustavo Fellerer *H. A.* (in «*Jahresbericht über die Fortschritte d. Klassischen Altertumswissenschaft*» anno 56, 1930).

Abesser Edmondo.

Compositore popolare; n. a Marktöglitz il 13 gennaio 1837; m. a Vienna il 15 luglio 1889. Allievo del Conservatorio di Lipsia, visse ivi, a Meiningen ed a Vienna. Autore di lavori teatrali, musica p. pianoforte, Canzoni, ecc.

Abingdon Henry.

N. intorno il 1425, m. il 1º settembre 1497 quale «suc-centor» (sotto-cantore) della Cattedrale di Wells, posto che occupava dal 1447. Nel 1463 baccelliere in musica a Cambridge; 1465 «Master of the Children» della Regia Cappella (il primo di quella carica). Non si conoscono sue composizioni. Cfr. J. Pulver *A Biogr. Dict. of Old Engl. Music* (1927).

Ablesimow Alessandro Onisimowitsch.

Compositore e poeta satirico, russo; n. nel 1742 nel Governatorato di Kostroma; m. nel 1783 a Mosca, in estrema povertà; fu ufficiale nell'esercito. È ritenuto l'autore della prima commedia musicale russa: *Melnic (Il molinaro, 1779)*.

* Abos anche Avos, Avossa, D'Avossa.

Agg.: Da ulteriori ricerche risulta essere esistiti due musicisti con nome quasi consimile, moltissime volte alterato e variato nella sua grafia, e da ciò l'incertezza nel definirli anche nelle loro composizioni musicali. Il primo, un GIROLAMO ABOS, n. a Malta nel 1719 morì nell'ottobre 1760 a Napoli ove aveva studiato nel Conservatorio di Sant'Onofrio essendovi poi egli stesso maestro dal 1742 al 1760; nel contempo (1742-43) fu coadiutore di Franc. Feo al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, con l'onorario annuo di 36 ducati; dal 1754 al 1759 tenne il posto di secondo maestro di cappella al Conservatorio della Pietà dei Turchini. Nel 1755 entrava a far parte della «Congregazione dei Musici» di Napoli, e fu pure ricercato m.º di capp. di vari monasteri napoletani. Nell'archivio di quei PP. Filippini si conserva un suo *Veni creator spiritus* in ms. autografo. Pare che effettivamente, come venne affermato, Nicolò Porpora gli succedesse nel 1760 nel posto in Sant'Onofrio. Fra le opere teatrali da lui composte sono da annoverare: *Le due zingare simili*, buffa, libr. di Ant. Palomba (Napoli, Tr. Nuovo, 1742); *La moglie gelosa* (ivi, Fiorentini, 1745); *Artaserse*, libr. di Metastasio (Venezia, S. Giov. Grisostomo, carnevale 1746); *Pelopida* (Roma, Argentina, 1747); *Arianna e Teseo*, 3 atti di Pietro Pariati (ivi, Tr. d. Dame, 1748, e Venezia, S. Giov. Grisostomo, carnevale 1751); *Adriano* (Roma, Argentina, 1750); *Erifile* (ivi, Dame, 1753); *Medo*, poesia di Frugoni (Torino, Regio, 1753) e *Tito Manlio* (Modena, Ducale, 26 dicembre 1753; Londra, 1756; Firenze, Pergola, 26 dic. 1759). Il secondo fu GIUSEPPE AVOSSA (D'AVOSSA, AVOS), n. a Paola (Calabria) nel 1716, m. a Napoli in età di 80 anni nel 1796. Insegnò canto in molti monasteri e Conservatorii. Le opere teatrali da lui composte sarebbero: *Don Saverio*, comm. mus., 3 atti (Venezia, S. Moisè, aut. 1714); *La pupilla* (Napoli, Fiorentini, carnev. 1763); *Il Ciarlone*, libr. di Ant. Palomba (Venezia, S. Moisè, aut. 1765). Scrisse anche musica sacra fra cui una notevole Messa a 4

voci a cappella. Nella Bibliot. del R. Conserv. di Napoli si conservano, di GIROLAMO AROS un *Dixit*, e un *Juravit* a 5 voci con strumenti, 2 Messe a 4 voci ed uno *Stabat Mater* a 3 v. con violini e viola; una Messa a due Cori con strumenti, *Tantum ergo*, ed altra musica sacra di un Aros non precisato.

* **Abraham Massimiliano (Dott. Max).**

Agg.: Il 1° ottobre 1893 inaugurava agli studiosi la « Musikbibliothek Peters » da lui fondata, ricca di interessanti cimeli di pubblicazioni musicali d'ogni tempo e paese, d'autografi, ritratti, ecc. Fino al 1901 ne fu l'organizzatore e curatore il musicologo Emilio Vogel, poi Rodolfo Schwartz; dal 1929 lo è Kurt Taut. Successore nell'azienda dell'A. è il suo nipote ENRICO HINRICHSSEN (nato in Amburgo il 5 febbraio 1868, socio dell'« Edition Peters » dal 1894), che con intelligenza continua nelle sagaci iniziative del fondatore. Cfr. Paul Ollendorf *Max Abraham* in « Jahrbuch d. Musikbibliothek Peters » (1931).

Abraham Paul.

Compositore; n. il 2 novembre 1892 in Apat'n (Ungheria); già direttore di compagnie operettistiche a Budapest, Berlino e Vienna, ove vive. Compose musiche per *Films*; orchestrali (*Sinfonie*; *Serenata*); *Concerto* p. cello; *Quartetto* p. archi. Ha dato alle scene le operette *Vittoria e il suo ussaro*, dall'ungherese di Emmerico Földes, in tedesco di Alfr. Grünwald e Beda [cioè Fritz Löhner] (1930); *Il fiore di Hawaii*, libretto e versione tedesca come precedente (Lipsia, 24 luglio 1930; in ital. Milano, Cinema Odeon, 1933); *Ballo al Savoy*, libr. di Alfr. Grünwald e Fritz Löhner [Beda] (Berlino, 23 dic. 1932; prima rappres. italiana: Roma, Quirino, 27 novembre 1934); *Märchen im Grand-Hotel*, libr. di Alfr. Grünwald e Fr. Löhner, da una commedia di Alfr. Savoir (Vienna, 28 marzo 1934); *Dschainach, das Mädchen aus dem Tanzhaus*, gr. operetta, 2 atti e 6 quadri, libr. di Alfr. Grünwald e Fr. Löhner (Vienna, Tr. An d. Wien, febbraio 1936); ecc.

* **Abrahamsen Erico.**

Agg.: Nel 1921 lasciò il posto di bibliotecario per ultimare gli studi con Peter Wagner a Friburgo; dal 1924 è docente di musicologia all'Università di Copenaghen. Scrisse ancora: *Éléments romans et allemands dans le Chant grégorien et la Chanson populaire en Danemark* (Copenaghen, 1923) e *Den musikalske Komposition* (1927).

Abran.

Nome che s'incontra fra i compositori delle raccolte: *Livre septième des Chansons vulgaires de divers Auteurs à 4 parties, convenables et utiles à la jeunesse... Avec une brève instruction pour bien apprendre la musique.* (Anvers, chez le Heretiers de Pierre Phalèse au Roy David 1636); contiene 45 canzoni. Fra gli altri autori che formano la raccolta, figurano: Jacquet de Berchem, Clemens non Papa, Crecquillon, Bald. Donato, Gombert, Petit Jean, Sandrin; e in: *Pratum musicum... comprehenduntur: Selectissima diversorum idiomatum Carmina quatuor, quinque et sex Vocum. Nonnulla Duarum, Trium et quatuor Testudinum Symphoniae aptissima. Cationes trium vocum, quas Neapolitanas vulgo appellant ... Omnia ad Testudinis Tabulaturam fideliter redacta, per id genus Musices experientissimum Artificem EMANUELEM HADRIANUM Antverpiensem.* (Antverpiae Ex typographia Musica Petri Phalesii, 1584); contiene 195 composizioni; fra gli altri autori si notano: Jacq. Berchem, Gir. Conversi, Alf. Ferrabosco, Giov. Ferretti, Orl. de Lassus, Cipriano de Rore, Gian. Palestrina, Aless. Striggio, Jacq. de Wert.

Abreu Antonio.

Chitarrista spagnolo di cui è nota la pubblicazione: *Escuela para tocar con perfection la guitarra de cinco y seis ordenes, compuesta por Don Antonio Abreu,*

illustrada y aumentada por el P. F. Victor Prieto del Orden de S. Gerónimo, organista en su Real Monasterio de Salamanca (Salamanca, 1799); trovasi nella Bibl. della Diputació in Barcellona.

* **Abt Francesco.**

Agg.: È pure l'autore di una « Scuola di canto », metodo assai notevole.

Abussi Antonio.

Violinista, n. il 12 ottobre 1909 a Mosca, da padre napoletano e madre russa. Ebbe i primi insegnamenti dal padre, e incominciò a studiare il violino a sette anni. Per gli avvenimenti rivoluzionari abbandonò la Russia, e nel 1920 venne con la famiglia a Napoli, ove dal 1924 proseguì gli studi nel R. Conservatorio di San Pietro a Maiella con il m.º Franco Tufari; conseguito il diploma di magistero come violinista, intraprese la carriera del concertista che percorse con pieno successo. Nella Sala dell'Accad. di Santa Cecilia in Roma suonò durante la stagione 1927-28, e vi trionfò in un concerto all'Augusteo il 21 gennaio 1931, senza ricordare i successi conquistati in tant'altre sale d'Italia e dell'estero.

* **Abussi Luigi.**

Rettifica: Alla 5ª linea del cenno devesi leggere 1890-1911 (anzichè 1890-11).

Acanfora di Torrefranca Fausto, vedi Torrefranca Fausto (Vol. II, p. 609).

Accademico Bizarro, vedi Bizarro (o Bizzarro) (II). (Vol. I, p. 190).

Accademico Caliginoso, detto « il furio » , vedi Caliginoso (Vol. I, p. 277).

Accademico Invaghito (degli Elevati), vedi Benedetti Pietro (Vol. I, p. 153).

Accademico Invaghito (dei Filomeli), vedi Pecci Tommaso (Vol. II, p. 243).

* **Accelli (o Acelli) Cesare.**

Agg.: Era nativo di Mantova. Il: *Libro primo de' Madrigali a 5 voci* (Venezia, 1557) attribuitogli dal Fétis non pare gli appartenga, ignorandosene l'esistenza; viceversa l'A. è compreso fra i compositori delle raccolte: *L'Amorosa Caccia a 5 voci* (Venetia, Angelo Gardano, 1588 e 1592) col madrigale « O più bella »; e in *Primo Libro de' Madrigali a 4 voci di diversi eccll. Autori* (ivi, Ricciardo Amadino, 1588) col madrigale « Chiu-dea al sonno le luci ».

* **Acciajuoli Filippo.**

Cfr. Franco Fuà *L'Opera di Filippo Acciajoli* (Fossombrone, Tip. Ceppetelli, 1921, in 8º pp. 60). Studio col quale l'autore crede di poter stabilire che l'opera, senza titolo, ricordata dall'Ademollo (*I Teatri di Roma nel sec. XVII*, pag. 113) con poesia e musica dell'Acciajuoli, rappresentata in Roma al Palazzo Colonnese nel febbraio 1669, sia precisamente *L'Empio punito* (libr., però senza nome di autore, stampato a Ronciglione, 1669) la quale opera sarebbe poi anche la prima musicale italiana « dongiovannesca ». Per quanto riguarda le due opere attribuite all'A., cioè *Scipione africano*, e *Novello Giasone* rappresentate in Roma nel 1671, la prima fu una riproduzione del lavoro di Franc. Cavalli, su libretto di Nicolò Minato (rappres. al Tr. SS. Giovanni e Paolo di Venezia, 1664), mentre la seconda è effettivamente dell'ACCIAJUOLI.

Acciarello Francesco.

Compositore romano sulla fine del 1600 ed al principio del 1700. Fece eseguire in Roma nell'Oratorio del

Crocifisso i drammi sacri: *Jephte infelice triumphus* (1695); *Jacob Fidelis Servitus*; libretto di Francisco Dominici Clementi, romano (31 marzo 1702) e *Judith* (Feria VI post Dominicam primam quadragesimæ, 1706). Cfr. D. Alaleona « Studi sulla Storia dell'Oratorio musicale in Italia » (Torino, 1908, pag. 424, e segg.).

* Accorimboni Agostino.

Agg.: L'opera *Il regno delle amazzoni* fu rappresentata anche alla Pergola di Firenze nell'estate 1784, ed al Formagliari di Bologna l'autunno 1784.

Accorinti Michele.

Pianista, maestro di canto e compositore; n. a Reggio Calabria il 22 novembre 1888. Allievo del R. Conservatorio di Napoli, si produsse in concerti, dedicandosi poscia all'insegnamento. Nel 1931 venne nominato prof. di canto nel Conservatorio di Torino. Compose Liriche e musica per pianoforte; pubblicò: *Elementi di tecnica del canto* (Napoli, ed. Izzo, 1930).

Acerbi Domenico.

Dirigente d'orchestra, m.º di canto e compositore; n. il 10 novembre 1842 a Venezia; ivi m. il 30 agosto 1921. Allievo di Nicolò Coccon nel patrio Orfanotrofio dei Gesuiti, indi del Liceo Marcello, ove si diplomò. Fu istruttore di cori, prof. nell'anzidetto Liceo; concertò e diresse spettacoli in Italia e in varie importanti città dell'estero. Compose musica da chiesa, Liriche, Canzoni ed altro.

Acerbo Nicola.

Allievo del Conservatorio di S. M. di Loreto in Napoli, vi fu poi secondo maestro dal 1684 al 1685, e primo maestro di cappella fino al 1690.

Achenbach Max, vedi Alvary Massimiliano (Vol. I, p. 39).

Achillini Claudio.

Poeta; n. nel 1574 a Bologna; m. nel 1640. Allievo del cav. G. Batt. Marino; insegnò giurisprudenza a Ferrara, Bologna e Parma. Insieme al cardinale Alessandro Ludovisi (poi Papa Gregorio XV) andò in Piemonte e in Francia, qui procacciandosi il favore di Luigi XIII e di Richelieu con i suoi sonetti ampollosi. A Parma fu pure consigliere alla Corte di Odoardo Farnese, ed ivi scrisse il testo del torneo *Mercurio e Marte* per musica di Claudio Monteverdi, eseguito al Tr. Farnese il 21 dicembre 1628, nell'arrivo della principessa Margherita di Toscana, moglie del duca; fra gli esecutori furono Settimia Caccini e Loreto Vittori (Libr. stampato in Parma, appr. Seth et Erasmo Viotti, 1628, in 4º).

Achron Giuseppe.

Violinista e compositore russo; n. il 1º maggio 1886 a Losdseje (Governatorato di Suvalki). Studiò il violino con Isidoro Lotto a Varsavia e con L. Auer al conservatorio di Pietroburgo (1899-1904); esercitò a Charkow, Pietroburgo, Berlino; dal 1925 vive a Nuova York. È dedicato alla creazione d'un'arte musicale ebraico-nazionale. Compose musica sinfonica e corale; *Quartetto cromatico* per archi; 2 *Sonate* p. violino e pf.; 3 *Suites* (op. 21, 22, 23); *Suite bizarre* (op. 41), *Concerto* (op. 60) ed altri lavori per violino e pf. e parzialmente con orch.; *Variazioni sinfoniche* (op. 39) per pf.; Liriche; musica scenica per *I Ciechi* di Maeterlinck, per *Fartog* di Waiter, *Malstow* di Scholem Aleichem, *La strega* di Goldfaden. Trascrisse per violino e pf. *Pensée* di L. Auer e varie celebri composizioni classiche. Scrisse *Sull'esecuzione della scala cromatica russa* per violino (Univ. Edition, in lingua tedesca).

Achtelik Giuseppe.

Direttore d'orchestra e scrittore; n. il 7 aprile 1881 a Bauerwitz (Sassonia); dal 1901 al 1906 studiò al Con-

servatorio di Colonia s. R. con i m.º Wüllner, Steinbach, Klauwell, Kleffel e Bausnern; fu direttore della Soc. Filarm. di Wiltz (Lussemburgo); direttore d'orchestra nei teatri Municipali di Colonia s. R., Glogau e Lipsia. Fissatosi in quest'ultima città è dedito alla direzione di cori, alla docenza di musica ed alla musicologia. Ha scritto la favola di Natale: *Peterchens Mondfahrt* (Lipsia, 1912) e il libro *Der Naturklang als Wurzel aller Harmonien - eine aesthetische Musiktheorie* (1922).

* Akté-Renvall Aino.

Agg.: Nel 1909 sposò in seconde nozze il ministro delle comunicazioni B. Jalander di Helsingfors. Vive a Parigi. Scrisse *Minnen och fantasier* (Stoccolma, 1917) e *Ricordi* (in tedesco e finnico, 1925).

Acorcia, vedi Lacorcia Scipione (Vol. I, p. 798).

Acqua (dall') Teresa.

Cantante della seconda metà del secolo XVIII; eccelse fra altri nel ruolo di Palmide nell'op. *Attalo Re di Bitinia*, mus. di Gius. Sarti, al S. Benedetto di Venezia, Carnevale 1783, e nella stessa stagione come Zulima nel *Piramo e Tisbe*, mus. di Franc. Bianchi.

Acquaviva (d') Andrea Matteo, vedi Aquaviva Andrea Matteo.

Acquaviva d'Aragona Sofia.

Compositrice; nelle edizioni Ricordi pubblicò intorno il 1880 le due Liriche: *Torna a me (M'abbandonasti)* e *Penso a te! (Quando piega il sol)*.

* Acton Carlo.

Agg.: N. a Napoli il 25 agosto 1829; m. a Portici il 2 febbraio 1909.

Acuti Lionella.

Scrittrice. Pubblicò: *Arte e vita alla corte Estense* (Vicenza, Tip. G. Rumor, 1927).

Adajewski (de) Ella, vedi Schultz-Adajewski Ella (de). (Vol. II, p. 483 e « Supplemento »).

* Adam Adolfo Carlo.

Alla serie delle sue opere teatrali, tutte rappresentate a Parigi, si aggiungono: *Danilowa*, opera, 3 atti, libr. di Trial e Paul Duport (all'Opéra Comique, 23 aprile 1830); *Le Proscrit*, dr. lirico, 3 a., libr. di Saintine e Carnouche (ivi, 18 settembre 1833); *La Marquise*, comica, 1 a., libr. di St. Georges e Leuven (ivi, 25 febbraio 1835); *Le Fidèle Berger*, comica, 3 a., libr. di Scribe e Saint-Georges (ivi, 12 gennaio 1838); *Regina ou les deux nuits* (ivi, 17 gennaio 1839); *La Rose de Peronne*, 3 atti (ivi, 12 dicembre 1840); *Le Roi d'Yvetot* (ivi, 13 ottobre 1842); *Caqliostro*, 3 atti (ivi, 10 febbraio 1844); *Richard en Palestine* (Tr. d. Opéra, 7 ottobre 1844); *La Bouquetière* (ivi, 31 maggio 1847); *Le Torero* (Opéra-Comique, 18 maggio 1849); *Le Fanal* (Tr. d. Opéra, 24 dicembre 1849); *Giralda o La nouvelle Psyché* (Opéra-Comique, 20 luglio 1850); *Le Farfadet* (ivi, 19 marzo 1852); *Le Sourd*, libr. di de Leeuwen e Langlé (2 febr. 1853); *Le Roi des Halles* (Tr. Lirique, 11 aprile 1853); *Le bijou perdu*, comica, 3 a. libr. di A. de Leuven e de Forges (Opéra-Comique, 6 ottobre 1853); *Le Mulatier de Tolède* (Tr. Lirique, 16 dicembre 1854); *Falstaff*, 1 atto, da Shakespeare, libr. di Saint-Georges e de Leuven (ivi, 18 gennaio 1856); e *Les Patins de Violette*, 1 atto (Bouffes-Par. 29 aprile 1856). I Balletti: *Faust* (Londra, 1832); *La Fille du Danube*, coreogr. Taglioni (Parigi, Opéra, 21 settemb. 1836); *Les Mohicans* (ivi, 5 luglio 1837); *La jolie fille de Gand*, ballo-pantomima (ivi, 22 giugno

1842); *Griselidis, ou les Cinq Sens* (ivi, ivi, 16 febbraio 1848); *Le filleule des fées*, ballo-féerie, coreogr. Perrot (ivi, ivi, 8 ottobre 1849) e *Orfa*, ballo-pantomima, coreogr. Mazilier (ivi, ivi, 29 dicembre 1852). Poi: *Le Premier Pas*, prologo per l'inaugurazione dell'Opéra-National, in collaborazione con Auber, Carafa e Halévy (15 novembre 1847); *Les Nations*, ode, con danze (Opéra, 6 agosto 1851); *La Crimée*, cantata (ivi, 1855) e una *Cantata* per la nascita del Principe Imperiale (ivi, marzo 1856).

Adam Alessandro.

Compositore modernista; n. a Bruchsal il 24 novembre 1853, m. a Friburgo (Bresgovia) il 10 giugno 1917. Dapprima laureatosi in ingegneria, si dedicò poi alla musica, e fu allievo dei Conservatori di Stoccarda e Berlino ove studiò col Kiel, vincendo per due volte lo stipendio «Mozart». Direttore d'orchestra a Carlsruhe (1883-86), a Costanza (1886-1891) indi a Friburgo fino al 1914; s'infermò infine gravemente. È autore di un oratorio *Jos Fritz* di notevole fattura; *Te Deum*; *Sinfonie* ed altra musica strumentale; Cori per voci maschili.

* Adam Giovanni.

Rettifica: Fu *violista* (non violinista).

* Adam De La Hale o De La Halle.

Agg.: Cfr. L. Bahlson *A. de la Halle's Dramen* (1885); E. Langlois *Le Jeu de la feuillée* (1911); J. Tiersot *Sur le Jeu de Robin et Marion* (1899); ADAM DE LA HALLE: *The play of Robin and Marion... reconstructed and harmonized in the manner of the period by Jean Beck... The text is given here in the original Old French with an English transl. by J. Murrey Gibbon* (Boston e N. York, C. C. Birchard e C^o, 1928; in 4^o, 36 p., illustr.). *Le Jeu de Robin et Marion, suivis du Jeu du Pèlerin*. Transcriptions de Gustave Cohen. Transcriptions musicales de Jacques Chailley (Parigi, Libr. Delagrave, 1935; in 16^o, 112 pag., fig., musica).

* Adamberger Valentino.

Agg.: Quale cantante della cappella di Corte in Vienna, percepiva l'onorario annuo di fiorini 800. Nella stagione di Fiera dell'Ascensione 1775 aveva sostenuto al teatro S. Benedetto di Venezia il ruolo di «Fenicio» nell'opera seria *Il Demetrio*, del maestro Pietro Guglielmi.

* Adami Giuseppe.

Agg.: Da togliere nel cenno biografico il libretto *Giulietta e Romeo* ch'è di Rossato. Ai poemi di sua penna vanno aggiunti: *Cantata per le onoranze ad Amilcare Ponchielli nel 25° anniversario della sua morte*, musica di Italo Montemezzi (1911); *Improvviso Patriottico*, musica di Giulio Ricordi, eseguito da Emma Vecla (Milano, Società d. Artisti e Patriottica, 17 dicembre 1911); il libretto *Lauretta* per musica di Lamberto Landi (1927); l'azione coreografica *Vecchia Milano* per musica di Franco Vittadini (Milano, Scala, 1928). L'azione coreografica in 8 quadri *Casanova a Venezia*, p. mus. di Ricc. Pick-Mangiagalli (Milano, Scala, 19 gennaio 1929). Ideò tre balletti settecenteschi: *La dama galante*, musica di Franco Vittadini; *La spatola d'Arlecchino*, mus. di Carmine Guarino, e *Il giardino incantato*, mus. di Guido Bianchini, tutti e tre rappresentati all'Excelsior del Lido di Venezia nell'estate 1929. I libretti lirici: *Lady Hamilton*, opera, per musica di Franco Vittadini; *La rosa di Sion*, opera, per musica di Maurizio Quintieri; *Mimi*, operetta per musica di Tito Schipa; *La Sagredo*, opera seria, 3 atti, dal proprio dramma omonimo in prosa (Milano, Scala, 26 aprile 1930); il libretto per la fiaba coreografica *Mille e una notte*, musica di Victor de Sabata (Milano, Scala, 20 gennaio 1931); *Frida*, op. lir. p. mus. di Pasquale di Cagno (1932); l'azione coreografica *Balilla*, sul noto episodio storico del giovanetto eroe del 1746, musicata da Carmine Guarino (Roma, Tr. Reale d. Opera, 7 marzo

1935). Curò la pubblic. di un *Epistolario di Giacomo Puccini* (Milano, ed. Mondadori, 1928) e scrisse *Giulio Ricordi e i suoi musicisti* (Milano, T.T.T. 1933; con 36 illustrazioni), e *Puccini* (Milano, Treves 1935, in 8^o, pp. 198; illustr.).

* Adamowski Giuseppe.

Agg.: È nato a Varsavia il 4 luglio 1862.

Adamowski Timoteo.

Violinista polacco, fratello maggiore di Giuseppe A. N. a Varsavia il 24 marzo 1858, fu allievo di Massart a Parigi; nel 1879 si trasferì a Boston come concertista ed insegnante; direttore di orchestra, è pure a capo di un suo Quartetto d'archi e di un Trio.

Adamus Henryk.

Violoncellista e compositore; n. in Polonia il 19 febbraio 1880. Fu allievo del Conservatorio di Varsavia, indi a Lipsia di Krehl e Klengel. Dapprima solista nell'orchestra della Filarmonica e dell'Opera di Varsavia, passò poi a dirigere la Società musicale di Kalisch; ritornato a Varsavia fu per alcun tempo direttore dei cori di quel teatro, finché nel 1925 veniva sostituito dal maestro triestino Giorgio Sillich, ritirandosi allora da ogni attività direttoriale per dedicarsi alla composizione. È autore delle opere teatrali rappresentate a Varsavia: *Sumienie* (*La coscienza*; 1918); *Rey w Babinie*, comica, che ha per protagonista il primo poeta polacco (1922). Due poemi sinfonici, un'*Ouverture solenne*, altri pezzi orchestrali, ecc.

Addi.

(Pseudonimo di una dama della Polonia). Compositrice e poetessa. Autrice dell'opera seria su proprio libretto *Isolda* (Bellagio, Tr. Beretta, 1^o ottobre 1881) che ottenne successo.

Addimari, vedi Adimari Luigi. (Vol. I, p. 13).

* Addison John.

Agg.: Sarebbe morto il 30 gennaio, anziché il 30 giugno 1844.

Adelgasser Antonio Gaetano, vedi Adlgasser (Adelgasser) Antonio Gaetano (Vol. I, p. 14).

Adenès (Adenèz).

Menestrello del secolo XIII. Fu al servizio delle corti dei duchi di Fiandra e Brabante, e di Filippo l'«ardito» di Francia. Scrisse parecchi romanzi tutti in versi (*Guglielmo d'Orange dal naso corto*; *Infanzia d'Orgiero il Danese*; ecc); una sua leggenda *Berta la Filatrice*, ha dato argomento all'opera in 2 atti *La Reine Berthe*, libr. di Jules Barbier, musica di Victorin Joncières (Parigi, Opéra, 27 dicembre 1878).

Adenis Edoardo.

Poeta e librettista francese, autore dei libretti: *Amaryllis*, in collaboraz. con Eugenio Adenis, per musica di André Gailhard (Tolosa, 1906); *Aude et Roland*, mus. di Honoré; *Les deux Toinon*, mus. Teod. Lajarte; *La Flamenca*, in collab. con Eug. Adenis e E. Cain (1899); *Jacques Callot*, musica di Federico Le Roy; *Marcella*, Idillio, in collab. con E. Cain e Lor. Stecchetti, mus. Umb. Giordano (Milano, 1907); *La mégère apprivoisée*, mus. Charles Silver (Parigi, 1922); *Une nouvelle Cendrillon*, mus. J. E. Legouix; *Saint-Mégrin*, mus. Lucien Hillemaecher (Bruxelles, 1886); *Le soir de Waterloo*, in collab. con Eug. Adenis, mus. Emilio Nerini (Parigi, 1910); *Les trois Bossus*, in collab. con Eug. Adenis; musica Edm. Missa; *La vision de Dante*, poema sinf. con testo, in collab. con Eug. Adenis, mus. Mass. d'Ollone (Parigi, 1899).

Adenis Eugenio.

Poeta e librettista francese, autore dei libretti: *Alyssa*, musica di Raoul Laparra; *La belle Sophie*, mus. Edm. Missa (Parigi, 1888); *Faust et Hélène*, dalla 2ª parte del *Faust* di Goethe, poema per mus. di Lili Boulanger (1913); e con mus. di Claude Delvincourt (1914); *La fée aux Genêts*, mus. Is. Ed. Legoux; *Loreley*, cantata, mus. di Lucien e Paolo Hillemacher (1882); *Les trois souhaits*, 1 atto, mus. di G. A. F. Poise (Parigi, 1873). Altri libretti scritti in collaborazione con EDOARDO ADENIS (vedi).

*** Adenis Giulio.**

Altri suoi libretti: *La Fiancée d'Abydos*, 4 atti, da Byron, mus. di Graf-Norbert, dit Adrien Barthé (Parigi, Tr. Lyrique, 30 dicembre 1865); *La grand' tante*, musica di Giulio Massenet, suo primo lavoro teatrale (ivi, Opéra-Comique, 3 aprile 1867); *La Fée des bruyères*, 3 atti, comica, mus. di Samuele David (Bruxelles, Fantaisies-Parisiennes, febbraio 1878); *Sylvie*, in collaboraz. con I. Rostaing, musica di Ernesto Guiraud (Parigi, 1864); *Juge et partie*, musica di Edm. Missa (ivi, 1886); *Les Templiers*, mus. Enr. Carlo Litolf (1886); *Le légataire universel*, mus. di Giorgio Giov. Pfeiffer (1901) e *Le Portrait*, per musica di Teod. Lajarte.

*** Adhèmar, Abel (Conte d').**

Agg.: Due delle più popolari romanze da lui composte sono *Le Bravo* e *Le Forban*.

*** Adimari Luigi (anche Lodovico).**

Agg.: Il suo libretto: *Il Carceriere di se medesimo*, fu musicato anche da « vari virtuosi al servizio imperiale », e fu rappresentato alla Corte di Vienna nel 1702. La citata opera musicata da Aless. Melani, col soprattitolo *Roberto*, ovv. *Il Carceriere di se stesso* era stata rappresentata al Tr. Malvezzi di Bologna il 29 gennaio 1697. Cfr. Dino Provenzal *La vita e le opere di Lodovico Adimari* (Rocca S. Casciano, Cappelli, 1902; in 8°, pagg. 281; con ritratto dell'Adimari).

*** Adini Ada.**

Agg.: Fu la prima interprete del ruolo del « Duc d'Etampes » dell'*Ascanio* di Camillo Saint-Saëns al teatro dell'Opéra di Parigi, il 21 marzo 1890.

Adler Agnese Carlotta Dagmar.

Pianista; n. a Copenaghen il 19 febbraio 1865, figlia del violoncellista Carlo Hansen e sorella del violoncellista Emilio Roberto Hansen. Allieva di Edmondo Neupert e del R. Conservatorio patrio sotto i maestri Edward Helsted, J. P. E. Hartmann e N. Gade, riuscì una valentissima concertista di pianoforte; fu dal 1900 per lunghi anni insegnante di pianoforte e per musica da camera allo stesso Conservatorio; presentemente (1931) è a capo di un Trio con Peder Möller (violino) e Luigi Jensen (cello). Dal 1892 è maritata al commerciante Sigfrido Adler.

*** Adler Guido.**

Agg.: Nel 1927, per limite d'età, lasciò il posto di professore di musicologia all'Università di Vienna, venendo pensionato. Il *Handbuch d. Musikgeschichte*, interamente rifatto venne ristampato dall'ed. Hesse, Berlino, nel 1930; pubblicò inoltre *Prinzipien und Arten des musikalischen Stils* (2ª ediz. riv. *Der Stil in der Musik*, vol. I, Lipsia, Breitkopf e Härtel, 1929).

*** Adlgasser (Adelgasser) Antonio Gaetano.**

Agg.: Compose l'oratorio *Die wirkende Gnade Gottes oder David in der Busse* (Salisburgo, 1756). Sue *Litanie de' Venerabili Sacramenti*, con orch., sono nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze. A. fu pure valente cembalista, ed insegnava nella Scuola musicale dell'Arcivescovado (sotto l'arcivescovo Girolamo conte di Colloredo), nel quale ufficio gli succedeva, nel 1777, Leopoldo Mozart.

*** Adlung (o Adeling) Jacopo.**

Agg.: Una ristampa « facsimile » della sua *Musica mechanica organoedi* (1ª e 2ª Parte) fu pubblicata a cura di Chr. Mahrenholz (Cassel, ed. Bärenreiter, 1930).

Adò Pietro.

Violoncellista italiano, che dal 1720 all'epoca di sua morte (avvenuta in Vienna il 7 agosto 1762, ad anni 75) fece parte della cappella musicale della Corte austriaca, fino al 30 giugno 1740 sotto il regno di Carlo VI con l'appannaggio annuo di fiorini 900; poi sotto l'imperatrice Maria Teresa ridotto a fiorini 800.

*** Adolfati Andrea.**

Agg.: Compose anche l'opera *Didone abbandonata*, 3 atti di P. Metastasio (Venezia, Tr. nuovo San Geronamo, carnevale 1747). Nella Bibl. Estense di Modena esistono di suoi lavori: 2 *Arie* a voce sola con violini, e il *Divertimento da camera* (Cantata) *La pace fra la Virtù e la Bellezza*, a 4 voci (2 soprani, contralto e tenore) con coro e strumenti, poesia di P. Metastasio riformata dall'ab. Liporati, eseguito alla Corte di Modena il 1º gennaio 1746. Questo poema di Metastasio era già stato eseguito alla Corte di Vienna nel 1730 con musica di Predieri.

*** Adriana (la bella), vedi Basile-Baroni Adriana (Vol. I, p. 123).***** Adriani (anche Adrianus) Francesco.**

Agg.: Di sue pubblicazioni sono note: *Il Primo de Madrigali a 6 voci* (Vinegia, Girol. Scotto, 1568), dedicato a Giov. Ferro «... i primi frutti de' studj in questa mia gioventù » «... Venetia, 24. IV. 1568; contiene 33 madrigali. Havvi la sola parte di Basso nella Bibl. del teatro Filarmonico in Verona. Altre sue composizioni figurano nelle raccolte: *Corona della morte dell'Illustr. Sig., il Sig. Comm. Anibal Caro; Al nobile et generoso Cavaliero Il Signor Giovanni Ferro da Macerata; Di nouo posto in luce per Giulio Bonagionta da S. Genesi* (Vinegia, Girolamo Scotto, 1568), contenente due composizioni dell'A. (*Hor che spogli' ha; Ma tu come*); e in *Il Terzo Libro delle Fiamme; Madrigali a 5 v. de div. excell. Musici; Di nouo poste in luce per Giulio Bonagionta...* (ivi, ivi, 1568), con i due madrigali dell'A. (*Già la vaga sorella, e Onde i lumi*); nella quale raccolta figurano composizioni di Filippo de Monte, Bartol. Spontone, Aless. Striggio, ecc.

*** Adriano, vedi Willaert Adriano (Vol. II, p. 702).***** Adriano di Bologna, vedi Banchieri (Volume I, p. 104).****Aelianus Claudio.**

Il suo trattato « *Variæ historiae* » fu pubblicato in prima edizione in Roma, ediz. Camillo Perusco nel 1545, in 4°, con 15 cc. non numer., 111 cc. num. e 1 c. n. n.; altre edizioni: « *De varia historia libros XIII* » Jac. Laureus Venetus lat. vertit. Adiuncta est et ode Pindari in Hieronem Celete, ab cod. heroico carm. donata (Vinetia, Giolito, 1550, in 8°; 104 cc. n. n.); *Variæ historiae libri XIII* ». Item *Rerumpublicarum descriptiones ex « Heraclide »* (lat.) interprete Iusto Vulteo (Lugduni. Joh. Tornaesius, 1600, in 12°; 224 pp. num. e 4 cc. n. n.); « *Variæ historiae libri XIII* ». *Rerumpublicarum descriptiones ex Heraclide* (greco). *Cum latina interpretatione. Ed. postrema, emendatior.* (Genevæ, Joan. Tornaesius, 1625 in 12°, con ritratto, vignette e marca tip.; 8 cc. n. n., 460 pp. num. Testo greco-latino su 2 col.); « *Variæ historia* » (greco e lat.) ad mss. *codices nunc primum recogn. et castigata cum versione J. VULTEJI... ad grecum auctoris contextum emendata, et perpetuo commentario JAC. PERIZONII* (Lugduni in

Batavis, apud Joh. du Vivie et Io. Severinum, 1701, 2 parti in 3 vol. in 8°; 32 cc. n. n. — compreso il frontespizio, — 1018 pp. num. e 114 cc. n. n., su due colonne.

Aerts Felice.

Violinista; n. a Saint-Fronde (Belgio) il 4 maggio 1827; m. a Nivelles (Belgio) nel dicembre 1888. Allievo del Conservatorio di Bruxelles, dal 1862 viveva a Nivelles come violinista ed insegnante. Compose musica orchestrale, istrumentale da camera, per violini e pf. (4 *Airs variés*); Elementi di musica; una dissertazione sul *Plaint-chant* ed a.

Affannato (I').

Nome accademico negli «Elevati» del compositore MARCO DA GAGLIANO.

Afferri Giuseppe.

Cantante (primo buffo mezzo carattere) della seconda metà del 1700. Fra l'altro interpretò a Venezia al S. Benedetto, il «Clistene» nell'*Olimpiade*, musica dei m.ⁱ P. Guglielmi, Ant. Pampani e Franc. Brusa (carnev. 1767); il «Massimo» nell'*Ezio*, mus. di Ferd. Bertoni (carnev. 1776); il «Mercurio» in una Cantata in onore del Duca di Württemberg, poesia di Gasparo Gozzi, mus. di Andrea Lucchesi (11 febbraio 1776, durante una festa di ballo); l'«Alessandro» nel *Re pastore*, musica di Galuppi (estate 1769). In quel teatro San Salvatore: l'«Oronte» nel dramma *Ruggiero*, mus. di Pietro Guglielmi (Fiera dell'Ascensione, 1769) e al Tr. Samuele: protagonista nell'*Alessandro nelle Indie*, musica di Giacomo Rust (Ascensione, 1775); «Pompeo» nel *Farnace*, mus. di Gius. Sarti (Ascensione 1776); «Contino di Rigaverde» nell'*Il curioso indiscreto*, dr. giocoso, mus. di Pasquale Anfossi (autunno 1777); «Barone di Piccorio» nel dr. giocoso *Il militare bizzarro*, mus. Gius. Sarti (carnev. 1778); il «Conte Asdrubale» nell'*Incognita perseguitata*, op. giocosa, mus. di Pasquale Anfossi (carnev. 1778) e il ruolo di «Masino» nell'op. giocosa *La Molinara*, libr. di Filippo Livigni, mus. di Dom. Fischietti (carnev. 1778). Sua moglie fu la cantante FABRIS ELENA (vedi).

* Affettuoso (I').

Agg.: Nome accademico di MARIANO (e non MARINO) TANTUCCI. Altre sue composizioni si trovano nella raccolta *Canzonette a tre voci. Nuovamente composte et date in luce* (Venezia, Giac. Vincenti, 1599, con ristampe del 1603, 1604 e 1607) «dedicate agli Accademici Filomeli di Siena... dell'Affettuoso et l'Invaghito, Accademici Filomeli»; contenente 15 canzonette del TANTUCCI. In *Canzonette a tre voci dell'Affettuoso et l'Invaghito... Libro secondo* (Venezia, Giac. Vincenti, 1603, con ristampa del 1604) trovansi 10 canzoni dell'«Affettuoso». Nella raccolta di TOMASO PECCI *Madrigali a 5 voci* (Venezia, Angelo Gardano, 1602, con ristampe del 1605, 1609 e 1616) sono due madrigali (*Filli mirando 'l Ciel, e lo mi distillo in pianto*). Un madrigaletto (*Arsi un tempo in Madrigaletti a 3 voci*) di MARCO GHIRLANDI *Libro 1°* (Venetia, 1627, Bartol. Magni) e 10 composizioni nella raccolta *Johann-Jacobi Gastoldi und anderer Autorn «Tricinia»* (Nürnberg, Paulum Kauffmann, 1607) di canzoni italiane tradotte in tedesco.

* Affilard (L') Michele, vedi L'Affilard (Vol. I, p. 799).

Affo Ireneo (Padre).

Dotto letterato in Parma sulla fine del 1700. Pubblicò: *Memorie degli scrittori e letterati Parmigiani* (Parma, nella stamperia Reale, 1789-1797), 5 volumi; il II volume pag. 153-161 porta la biografia di GIORGIO ANSELMINI Seniore; nel III. pag. 151-156 quella di NICOLÒ BURCI; il IV. pag. 199-202 cita PIETRO PONZIO.

Affrem Muzio, vedi Effrem Muzio (Vol. I, p. 484).

* Afzelius Arvid Augusto.

Agg.: Cfr. A. J. Arwidsson *Svenska Fornsänger* (1834-1842, 2 vol.).

Aganoor-Pompilj Vittoria.

Poetessa; n. da padre armeno nel 1855 a Padova, ove aveva studiato con Giacomo Zanella; m. la notte dal 7 all'8 maggio 1910 in Roma, sepolta a Perugia; poche ore dopo il marito Guido Pompilj, deputato al Parlamento, si suicidava. Visse a Venezia, a Napoli, a Perugia, patria del marito. Pubblicò: *Leggenda eterna*, libro di versi (1900; ed. Treves, Milano); le sue «*Poesie complete*» furono pubblicate a cura di Luigi Grilli nel 1912 (Firenze, ed. Le Monnier). Parecchi valenti maestri musicarono versi dell'AGANOOR.

* Agatea (Padre Mario).

Agg.: N. a Modena nel 1628, m. quasi completamente cieco, nel convento della Misericordia in Bologna, nel gennaio 1699. Fu musico soprano al servizio della Corte Ducale di Modena fino al 1687; e fu pure maestro di cappella in quel Duomo dal 1665 al 1673. Dal 1685 era Accad. Filarmonico di Bologna. Nella Bibl. Estense di Modena si conservano di sua composizione: Sette cantate (arie), un' Arietta ed un'Aria con violoncello obbligato. Una sua canzone (*I pianti d'un*) si trova nella raccolta *Canzonette per camera a voce sola di div. Autori. Dati in luce da Marino Silvani* (Bologna, Giacomo Monti, 1670).

Agatone.

Poeta drammatico di Atene, contemporaneo e rivale di Euripide; riportò il premio nel 416 av. Cr.; morì verso il 400 nel vigore degli anni. Scrisse le Tragedie: *Erope, Tieste, Telefo* ed altre che non ci pervennero, così delle commedie, fra cui il *Fiore*, citata da Aristotile. Fu pure valente cantore ed auleta. Secondo Aristotile (*de Poëtica* cap. 17) sarebbe stato il primo ad introdurre i «Carmina intercalaria» che sarebbe quanto dire i «Cori tragici» cantati. Suida ci apprende che egli fu un discepolo di Socrate. Dall'A. deriva la parola «agathonius» o «Tibiae cantus mollis» che significa una sonata dolce o delicata di flauto.

* Agazzari (Agazzario) Agostino.

Agg.: Altra sua pubblicazione: *Stille soavi di celeste Aurora, a 3, 4, 5 voci col Basso per sonare op. XIX* (Venezia, stampa del Gardano, appr. Bartol. Magni, 1620) contiene 21 composizioni di stile madrigalesco, dedicate «Alla Vergine Maria». Della sua Op. XV esiste la ristampa: «*Psalmorum ac Magnificat quorum usus in vesperis frequentior est* (Venetiis, Amadinus, 1615) di cui un unico esemplare completo è conservato a Francoforte s. M.; vedi anche: Catalogo CIII Olschki, Firenze. Una riproduzione in «facsimile» del suo *Del sonare sopra il basso ecc.* (1607) è pubblicata dal «Bollettino Bibliografico Musicale» di Milano. Cfr. S. A. Luciani *A. A. e l'Orchestrazione del Seicento* (in «Musica d'oggi», marzo 1931).

Agazzi Benedetto.

Compositore; intorno il 1677 maestro di cappella in S. Stefano del Cacco a Roma. Di sua composizione si conservano: *Stabat mater dolorosa* a 4 voci con due violini e viola (nell'Archivio dei PP. Filippini in Napoli).

Agazzi Gaetano.

Violoncellista e compositore, sulla fine del 1700. Pubblicò *Sei Sonate per violoncello e basso*, op. I (Amsterdam, S. Markordt, s. a., ma verso il 1785) scritte interamente in chiave di *do* e *sol* con impiego di doppie corde e del pollice, presentando una certa difficoltà di esecuzione. Di queste havvi un esemplare al British

Museum di Londra, ed altro figura nel catalogo della biblioteca Wollfheim. (Parte I, p. 221; Berlino 1928).

Agazzini Giacomo.

Compositore; probabilmente bolognese; visse al principio del secolo XVIII. In Bologna fece eseguire l'oratorio: *Il divino spozalizio di Santa Caterina* (Madonna dei PP. di Galliera, 1717; ripetuto ivi col titolo *Santa Caterina*, nel 1725).

Aghemo Pietro Carlo.

N. il 16 luglio 1889 a Moncalieri. Studiò a Torino con Don Giov. Pagella, a Roma con Alfredo Pagella, indi in quel Conserv. di Santa Cecilia con A. Vessella (banda), Falchi e Respighi (composizione) e Bustini (pianof.) diplomandosi nel 1916. Fu dapprima direttore di banda del 59° Fanteria in Civitavecchia, indi a Perugia del 51° Fanteria; dal 1920 è direttore della musica della R. Marina in Spezia, con la quale diede dei concerti in varie città d'Italia. Ha composto una *Suite nostalgica* in 4 tempi (saggio finale al Conserv. di Santa Cecilia, 1916); *Fantasia-Ouverture in fa min.*; *A Lubiesny* poemetto (Roma, ed. «Patria»); *Preludio sinfonico in mi b.* (R. Conserv. di Milano, ecc.); *Suite marinaresca*, impressioni africane, 4 tempi, sopra motivi originali dei «suaheli»; *Notte sul golfo dei poeti*, poema sinf. sull'omonimo poema di Sem Benelli; *Fantasia sinfonica*, 4 tempi, ispirata dalla «Passione d'Italia» di Sem Benelli; *In memoria del tenente Florio* poema elegiaco-sinfonico; *L'alba della Madonna*, opera in 1 atto, libr. di Renato Manzini e Ant. Menotti Buja. Composiz. per banda; trascrizioni per banda dell'intermezzo della *Mirra* di Alaleona; del poema sinfonico *Till Eulenspiegel* di Ricc. Strauss, ecc. ecc.

Agliati.

Chitarrista vivente in Milano al principio del 1800. Pubblicò nelle edizioni Ricordi ed in quelle dell'Arteria di Milano *Sonate; Temi con variazioni*; Sei variazioni («Ah! chi può mirarla»), ecc. Sua figlia AMALIA nata a Milano verso il 1815, fu distinta cantante. Cantò al Comunale di Bologna nell'autunno 1833 «Adalgisa» nella *Norma*, e nell'autunno 1838 il *Roberto Devereux* di Donizetti, che aveva interpretato la primavera precedente alla Pergola di Firenze insieme ai *Capuleti e Montecchi* di Bellini.

* Agnelli (Don Lorenzo).

Agg.: Da una sua dedica del 1637 si rileva che fu organista in S. Lorenzo di Cremona «ove apprese il comporre». Il citato *Secondo libro de Mottetti* l'aveva dedicato a Donna Raffaella Aleotti Ferrarese, priora nel monastero di S. Vito in Ferrara, la nota valente organista.

* Agnesi-Pinottini Maria Teresa (d').

Agg.: Fu sorella alla famosa matematica *Maria Gaetana Agnesi* (1718-1799). Oltrechè autrice anche di *Concerti p. pianoforte*, fu buona cantante. Nella Bibl. del R. Conserv. di Napoli si conserva di lei: *Ulisse in Campania*, Serenata in 2 parti, a 4 voci con sinfonia.

Agosti Guido.

Pianista, n. a Forlì nel 1901. Allievo del Liceo Musicale di Bologna studiò pianoforte con i maestri Ivaldi e Mugellini, diplomandosi a pieni voti nel 1914 e ottenendo nell'incontro uno speciale plauso da Ferruccio Busoni allora direttore in quel Liceo, che volle gli fosse assegnato il «premio Mugellini». Col Busoni studiò poi contrappunto mentre contemporaneamente frequentava l'Università per ottenerne la laurea in lettere. Allievo ancora s'era prodotto con pieno successo alla Società del Quartetto Bolognese; in seguito intraprese la carriera del concertista, facendosi ammirare in molti importanti centri d'Italia e dell'America del Nord. Vive a Milano.

Agostinelli-Quiroli Adelina.

Soprano lirico, nata a Bergamo. Studiò in Milano completandosi sotto la guida del tenore Giorgio Quiroli che poi sposò; debuttò al Fraschini di Pavia e rapidamente salì ai più importanti palcoscenici d'Italia, Francia, Spagna, Belgio e delle due Americhe. Nell'autunno 1909 cantò per la prima volta a Milano sulle scene del Dal Verme, e nella *Tosca* e protagonista dell'*Aida* molto si fece apprezzare. Nel 1909 alla Scala fu applaudita nel *Simon Boccanegra* a fianco di Battistini; ivi il 1° marzo 1911 fu la «Marescialla» del *Cavalier della Rosa* di Ric. Strauss nella prima esecuzione dell'opera in Italia, e l'anno dopo vi interpretava per prima in Italia l'*Isabeau* di Mascagni, a cui seguirono i *Maestri Cantori*. Al Colon di Buenos Aires il 25 luglio 1911 creava per prima su quelle scene la *Fanciulla del West* di Puccini. Nelle stagioni americane dovette spingere la sua bella voce alle gravi fatiche imposte dalle opere del genere drammatico *Gioconda*, *Trovatore*, *Ugonotti* ed altre, ma sebbene il carattere della sua voce fosse principalmente lirico, ella seppe con la sua salda giovinezza e l'arte squisita superare il non facile compito. Eccellente Violetta nella *Traviata*, *Fedora*, e altri importanti ruoli, fu un ornamento delle scene su cui comparve.

Agostini Davide.

Valente concertista di tromba, che aveva ottenuto numerosi successi in molti teatri d'Italia e d'Europa; n. nel 1828; m. nel gennaio 1906 a Fano.

* Agostini Lodovico (Don).

Agg.: Alle sue opere pubblicate, si aggiungano: *Il nuovo Eco* a 5 voci. Libro terzo. Op. X (Ferrara, stamp. di Vittorio Baldini, 1583, in 4° pag. 27); *Musica di Lodovico Agostini Ferrarese sopra le rime bizzarre di M. Andrea Calmo ed altri autori. A 4 voci* (Milano, Cesare Pozzo, 1567 in 8°), ambe queste opere conservate nella R. Bibl. Nazionale di Torino. Il I libro degli *Enigmi musicali a sei con Dialoghi a sette, otto e dieci. Nouamente composti et dati in luce*, fu pubblicato a Venezia, appr. li Figliuoli di Ant. Gardano, nel 1571. *Il Terzo Libro di Madrigali a Sei voci* si stampò in Ferrara, appr. gli Heredi di Franc. Rossi, et Paulo Tottorino Comp., nel 1582. *Le Lagrime del peccatore, Libro IV* op. XII, in Venezia, appr. Giac. Vincenzi, et Ricciardo Amadino Com., nel 1586, e *Sermoni spirituali alla Santissima et Sacratissima Comunione per li reverendi Sacerdoti, Curati et Penitenti* (Ferrara, 1589), dedicato al Papa Sisto V, pubblicato anche in altre edizioni e sotto titoli diversi.

* Agostini Mezio.

Agg.: Compose l'opera teatrale *L'anello del sogno* (1927-1928, inedita), e *Inno del Balilla Sammarinese*, testo di Manlio Gozi.

* Agostini Paolo.

Rettifica: Sebbene non si conosca la precisa data di sua nascita, essa deve risalire intorno il 1580. Agg.: Una sua composizione (*Piaga dolce d'amore*) è inserita nel libro: *Poesie diverse poste in musica da Giuseppe Giamberti, Romano, a una, due e tre voci per cantar nel cimbalo, et alcune con l'alfabeto per la chitarra spagnola, con due aggiunte una di Gio. Bernardino Nanini, l'altra di Paolo Agostini ambidoi miei maestri. Libro Primo.* (In Roma, appr. Luca Ant. Soldi, 1623), di cui l'unico esemplare conosciuto si trova nella Bibl. del Conserv. di Parigi.

* Agostini Pietro Simone, vedi Augustini (Vol. I, p. 83).

* Agostino (Sant') Aurelio.

Agg.: Cfr. J. Huré *Saint Augustin Musicien* (Parigi, Senart, 1924) studio sul *De Musica* del grande vescovo d'Ippona. Carlo Del Grande S. Agostino e la Musica

(in « Rassegna Musicale », Torino, luglio 1930), studio critico-estetico sul trattato *De Musica*, corredato da note bibliografiche. S. A. Luciani *Sant'Agostino e la musica* (in « Musica d'oggi », Novembre 1930). F. Amerio *Il « De Musica » di S. Agostino* (Torino, ed. Soc. Editr. Internaz. 1931).

* **Agrell Giovanni Gioachino.**

Agg.: Le sue *Sonate* prendono formalmente una posizione media tra la « Suite » e la « Sonata ». Cfr. K. Valentin J. J.-A. (in « Svensk Musiktidning » 1911).

* **Agresti (o Agresta) Agostino e Agresti Gianantonio.**

Agg.: Dell'AGOSTINO è nota la pubblicazione *Madrigali a 6 voci, di Agostino Agresta, napoletano, Libro Primo* (Napoli, appr. Costantino Vitale 1617), contenente 21 madrigali; unico esemplare conosciuto, nella Bibl. del R. Conserv. di Napoli. Un suo madrigale (*Caro dolce ben mio*) sta in *Giardino novo bellissimo di vari fiori musicali sceltissimi, il Secondo libro de Madrigali a 5 voci Raccolti per Melchior Borchgreuincck organista del Ser.^o Re di Danemarcka (Novamente Stampato nella città regia Copenhagen, appr. Henrico Walkirch, 1606)*, ed un altro (*Io ard'e moro Donna per voi*) in *Teatro de Madrigali a 5 voci, de div. excell. musici Napolitani* (Napoli, nella stampa di Gio. Batt. Gargano et Lucretio Nucci, 1609) *Novamente raccolti, e posti in luce da Scipione Riccio Liraro, al segno del Giesù.*

Agresti Antonio.

Tenore di buona fama; n. nel 1827 a Messina; m. nel dicembre 1878 a Milano.

* **Agricola Alessandro.**

Agg.: 36 sue composizioni a 3 e 4 voci, sono conservate in manoscritto nella Bibl. Nazionale di Firenze.

Agricola Federico Enrico.

M. nel dicembre (sepolto il 23) 1691 a Coburgo, ove nel 1684 aveva coperto il posto di cantore lasciato vacante da Michele Bodino. Era prima stato cantore, poi maestro di cappella a Hildburghausen.

* **Agricola Giorgio Lodovico.**

Agg.: Morì il 22 febbraio 1676 a Gotha, ove dal 1670 fungeva da maestro di cappella. Era n. a Grossfurra (non Grosfurra).

* **Agricola Giov. Federico.**

Nella Bibl. Estense di Modena sono conservate le partiture delle sue opere teatrali: *La ricamatrice divenuta dama*, 3 intermezzi rappres. a Potsdam nel 1751, e *La nobiltà delusa*, dr. giocoso in 3 atti (1754).

Agthe Alberto.

Pianista e compositore, n. a Ballenstedt il 14 aprile 1790; m. l'8 ottobre 1873 a Berlino, ove era docente dal 1832. Pubblicò varie composizioni per pianoforte. Fu figlio dell'organista CARLO CRISTIANO A.

* **Agthe Carlo Cristiano.**

Rettifica: Nato il 16 giugno 1762 (non il 27 novembre).

Agthe Rosa, vedi Milde (in « Supplemento »).

* **Aguilera De Heredia Sebastiano.**

Agg.: Nella Bibl. della Diputació di Barcellona si conservano di sua composizione in ms. un *De profundis* a 4 voci, ed un *Pange lingua* p. organo. Composizioni p. organo dell'A. furono pubblicate a cura di J. P. drell, nell'« Antologia de Organista class. Espan. ».

* **Aguirre Julián.**

Agg.: È morto a Buenos Aires nel settembre 1924.

Agujar Alessandro (de).

Musicista portoghese, n. a Porto verso la metà del 1500. Fu musicista di camera della cappella reale del Re-cardinale Enrico (1578-1580); passò poi al servizio di Filippo II in Spagna, ammirato anche come suonatore dello strumento detto « viola de sete cordas » (della famiglia dei liuti). Nel 1603, ritornando da Madrid a Lisbona, perì in un disastro fra Talavera de la Reina e Lobon, nel tragitto da una all'altra sponda del Tago, insieme ad altri gentiluomini portoghesi. Fra l'altro compose *Lamentazioni di Geremia* molto stimate, e per lunghi anni eseguite durante la Settimana Santa.

* **Ahles Regina, vedi Lortzing.**

Agg.-Rettifica: Fu un'artista drammatica (n. il 5 dicembre 1800, m. il 13 giugno 1854) e nel 1823 aveva sposato il compositore melodrammatico GUSTAVO ALBERTO LORTZING.

* **Aimo (dai tedeschi chiamato Haym) Niccolò Francesco.**

Altri libretti scritti per Händel, sono: *Teseo* (Londra, 10 gennaio 1713); *Radimisto* (ivi, 27 aprile 1720); *Ottone* (ivi, 12 gennaio 1723); *Flavio* (ivi, 14 maggio 1723); *Giulio Cesare* (ivi, 20 febbraio 1724); *Rodelinda* (ivi, 13 febbraio 1725); *Siroe*, da Metastasio (ivi, 17 febbraio 1728) e *Tolomeo* (ivi, 30 aprile 1728).

Aiolla (Aiolli, anche Layolle) Alamanno, in sostituzione al cenno Aiolli a p. 742 Vol. II.

Organista e compositore, certamente figlio del musicista francese FRANCESCO LAYOLLE (vedi Vol. I, pag. 821, e Supplemento) conosciuto anche come LAYOLE, DELL'AIOLLE, AJOLLA. Si ritiene essere egli n. in Firenze ove suo padre viveva da circa il 1530. Rientrato col genitore in Francia, lo si trova nel 1561 organista della chiesa di Saint-Dizier a Lione. Non è a dubitare che più tardi ritornasse a Firenze, e ce lo comprova un documento conservato in quella bibl. Riccardiana in un fascio di memorie manoscritte di Benvenuto Cellini, che dice: « A maestro Alamanno Aiolla, organista, comincia questo dì 15 gennaio 1569, secondo Firenze, che sicondo la chiesa siamo nel —70 (1), comincia la sua provvisione di uno mezzo scudo il mese che la prima paga li viene addì 15 di febbraio sono lire tre e mezzo (2) daccordo et il detto promette di venire una volta ilmanco ogni giorno a casa mia a dar lezione di sonare di gravicembalo alla liperata mia figliuola, quale è della età di sei anni appunto ». Le lezioni seguirono fino al maggio, subentrando col 17 giugno dello stesso anno all'AIOLLA un maestro Simon organista, alle stesse condizioni del precedente. Di composizione dell'A. sono conosciuti: *Chansons et Vaudevilles à quatre voix*, pubblicato col nome A. Layolle (Lyon, Simon Gorlier, 1561, in 4°) e sei Madrigali (*Chi canterà la bella canzonetta; S'io potessi mirar; Il veder voi madonna; Lasso, la rete che mi lega il core; O d'oscura prigion; Sì dolce è il canto*) che si trovano nella *Scelta di Madrigali de più eccellenti Autori de' nostri tempi, a 3 voci. Libro Primo* (Firenze, Appr. Giorgio Marescotti, 1582).

(1) I fiorentini ed i genesi usavano da tempo immemorabile far cominciare l'anno civile « ab incarnatione », cioè il 25 marzo festa dell'Annunciazione di Maria. Il « calculus florentinus » perciò cominciava l'anno in ritardo di due mesi e 25 giorni, andava cioè d'accordo con l'anno comune dal 25 marzo al 31 dicembre, e segnava un'unità in meno dal 1° gennaio al 24 marzo. In Toscana, con decreto 20 novembre 1794 del granduca Francesco di Lorena, veniva abolito l'antico sistema, inaugurandosi il 1° gennaio 1750 lo stile del calendario romano, ch'è l'odierno.

(2) L'apparente meschinità dell'onorario mensile offerto all'Aiolla va considerata in ragione della forza d'acquisto che la moneta aveva in quel tempo: basti dire che una misura corrispondente a 100 odierni chilogrammi di grano, costava allora 1 lira di quelle che formavano la paga mensile del maestro.

* **Aiolla Francesco.**

Rettifica: Il cenno è da levarsi; s'identifica con quello del *LAJOLLE* (Vol. I, pag. 821, e Supplemento).

* **Aiulli Alamanno.**

Rettifica: Il cenno nell'« *Appendice* » (Vol II, pagina 742) viene sostituito con il più sopra esposto al nome *AIOLLA ALAMANNO*.

Ajutantini, vedi Pontelibero Ferdinando. (Vol. II, p. 301).

A Kempis, vedi Kempis. (Vol. I, p. 769).

* **Akimenko Feodoro (non Teodoro) Stepanowitsch.****Alabiso Carmelo.**

Tenore lirico, n. a Nicosia (Catania) 25 febbraio 1886. Allievo di Gius. Bracci nel Liceo Rossini di Pesaro, debuttò al Teatro Massimo « Bellini » di Catania nell'*Isabeau* (Mascagni) nel marzo 1913, indi si produsse su molte delle principali scene italiane, come al Comunale di Bologna, S. Carlo di Napoli, Costanzi di Roma, Carlo Felice di Genova, Donizetti di Bergamo, ecc. Fu il primo interprete del suo ruolo nelle opere *Vera* di Ant. Savasta (Catania, Bellini, 1913); *L'ultimo dei Mohicani*, di Paolo Allen (Firenze, Politeama); *Mameli*, di R. Leoncavallo (Genova, Carlo Felice, aprile 1913); *Mirra*, di Dom. Alaleona (Roma, Costanzi, 1920); *La Vampa*, di Aless. Ravelli (Bergamo, Donizetti, settembre 1919); *Il Pastore*, di Ed. Berlendis (ivi, ivi, 7 settembre 1920); *Isabella Orsini*, di R. Brogi (Firenze, Politeama, apr. 1920); *Maria di Magdala*, (parte di Publio) di Arrigo Pedrollo (Milano, Dal Verme, settembre 1924). Nel suo ricco repertorio figurano ancora *Iris*, *Tosca*, *Manon* (Puccini), *Butterfly*, *Fanciulla del West*, *Bohème*, *Traviata*, *Fedora*, *Andrea Chénier*, *Trittico* (Puccini), *Lodoletta* (Mascagni), *Amore dei tre re* (Montemezzi), *Erodiade*, *Carmen*.

* **Alaleona Domenico.**

Agg.: È m. a Montegiorgio (Ascoli Piceno) nella notte dal 28 al 29 dicembre 1928. Ai suoi scritti si aggiunga: *Nozioni di storia estetica musicale fondamentale per musicista*. Con disegni ed esempi musicali (Roma, 1915); « *Il Libro d'Oro del Musicista* » *Fondamenti fisici, storici ed estetici dell'Arte musicale* (Milano, ed. Ricordi); *Le Laudi spirituali italiane e il loro rapporto coi canti profani* (in « Riv. Mus. Ital. », Torino, Bocca, 1909); « *Il ciclamento delle donne al bucato* » di A. Striggio (ivi, ivi, 1905-6). Aveva tenute numerose conferenze; fu critico musicale del « Mondo », poi del « Lavoro d'Italia ». Fra le molteplici sue altre composizioni, si ricordano: *4 Laudi spirituali italiane cinquecentesche* per orchestra; *Melodie* su poesie di G. Pascoli (*Creature*, 3 Canti; *Marine*, 3 Canti; *Brividi*, 2 Canti) per 1 voce e pf. (ed. Ricordi); *Canti di neve e di primavera*, poesie di G. Pascoli, p. 2 voci femminili e pf., (ivi); *A Dante*, versi di G. d'Annunzio (dalla « *Lauda a Dante* » per 1 voce con coro a piacere (ivi); *Canti di Maggio*; *L'ora della sera* (Dante) 1 v. c. violino obblig.; *Lia*, e *Matelda* ambe da Dante, p. 1 v. e pf.; *Il lusignolo* [Ignoto del sec. XIV] e *Benvenga maggio* [Poliziano] p. 1 v. e pf.; l'ultima con coro a piacere (ed. Ricordi), e *Canto dell'amore*, parole di G. Carducci, a 4 voci maschili sole (ivi).

Alanus (ab Insulis).

Teologo, n. a Ryssel (Fiandra) nel 1178; m. quale monaco cistercense nel chiostro di Cisteaux, il 30 gennaio 1294 in età di 116 anni. Fu anche rettore scolastico a Parigi. Pubblicò: *Anti-Claudianus, s. de officio viri in omnibus virtutibus perfecti. Carmen hexa-*

metrum libri IX (Anversa, 1611, 8°), ch'è un'Enciclopedia in cui nei libri 3° e 7° tratta anche della musica.

Alardus Lambertus.

Ecclesiastico, poeta e teorico. N. a Crempe (Hollstein) nel 1602; m. il 29 maggio 1672. Fu pastore e predicatore a Brunsbüttel, indi assessore del Concistoro di Meldorff. Pubblicò: *De veterum musica, liber singularis: in fine accessit Pselli sapientissimi musica e græco in latinum sermonem translata, Auctore eodem.* (Schleusingæ, 1636, in 12°, pag. 203). Consiste di 29 capitoli, il cui contenuto è descritto da Pietro Lichenthal nel suo *Dizionario e Bibliografia della Musica*, vol. III, pag. 92 (Milano, Fontana, 1836).

Alari Domenico.

Maestro di canto e direttore; n. a Roma nel 1812, da Lorenzo e Luisa Lombardi, m. a Roma, 7 ottobre 1879. Membro dal 1839 dell'Accad. Filarm. Romana, vi diresse e concertò variate esecuzioni, tra cui alcune di molta importanza come nel 1839 l'opera *I Normanni a Parigi* (28 maggio ed altre 2 esecuzioni), nel 1842 *Il Giuramento di Mercadante*; indi *L'assedio di Corinto* di Rossini (marzo 1856) ed altri concerti e saggi privati e vi prese anche parte talvolta quale cantante, come nel 1847 nel ruolo di Publio della *Vestale* di Mercadante. Nel 1874 fu direttore della Soc. Mus. Romana. Compose un inno: *Osanna, Osanna è l'Iride* su parole di Jacopo Ferretti in onore di Pio IX (1846). Ridusse per 3 pf. a 12 mani la Sinfonia della *Semiramide* (1841) eseguita alla sopra ricordata società da Candida Terziani in Piccardi, Giulia Paganetti, Clelia Ricci, Clelia Fenzi, Luisa Bonomi e Maria Perugini; quella della *Giovanna d'Arco* (1845). Promosse e mantenne viva, insieme ad altri, l'agitazione che nel 1860 portò allo scioglimento dell'Accademia suddetta, la quale, riformata, risorgeva a nuova vita nel 1869.

Alari Paola.

Cantante; nel 1711 fu in Roma virtuosa della regina Maria Casimira di Polonia, prendendo parte alle esecuzioni dei lavori scenici rappresentati nel teatro del Palazzo della Regina.

Alart (o Alard) Simone.

Contrappuntista francese del secolo XVI; n. in Péronne (Somme) sulla fine del 1400. Circa il 1530 fu cantore e canonico della chiesa in Saint-Quentin (Aisne), ove morì dopo il 1549. Dapprima intorno il 1515 lo si trova tra i musicisti del re Luigi XII di Francia. Un suo mottetto sta nella raccolta *Fructus vagantur per orbem, excellentissim. auctorum diversæ modul. Liber I.* (Venetiis, Ant. Gardano, 1549), ed un suo Evangelo a 4 voci *Dum transisset sabbatum* nella raccolta *Evangelia Dominicorum et Festorum dierum, Libro I* (Norimberga, Joannis Montani et Ulrici Neuberi, 1554).

* **Alary Giulio Eugenio Abramo.**

Agg.: Una sua barcarola *Il lago di Como*, per canto, fu popolarissima per lungo tratto.

* **Alay (D') Mauro, detto il Maurini.**

Agg.: Pubblicò ancora *XII Concerti a Violino Principale, violino I e II, Alto viola, violoncello e cimbalo*. Op. I, libr. 1 e 2. (Amsterdam, Le Cene, in foglio. s. anno, dei quali un esemplare faceva parte della Bibl. Wolffheim di Berlino, alienata nel 1928).

* **Alayrac (d') Nicola, vedi Dalayrac.** (Volume I, p. 398).

Albana Orazio.

Cembalario vivente a Roma al principio del sec. XVII, di cui un archicembalo di 4 ottave, da lui fabbricato nel 1628, è conservato al Museo Civico di Bologna.

Albanese Guido.

Compositore; n. in Ortona a Mare il 2 dicembre 1893. Nipote del rinomato autore di romanze da camera Franc. Paolo Tosti; studiò in Roma col m.^o Setaccioli, e dopo la guerra europea alla quale partecipò come ufficiale dei Bersaglieri, ultimò gli studi a Bologna con Franco Alfano e Ottino Ranalli. Vive a Roma. Compose: *Sant'Antonio*, poemetto, testo di Vincenzo Bonanni, p. soli, coro e orch. (Ortona a M., durante le feste del Santo, 1919); *Canzoni dialettali abruzzesi*, su poesie di Luigi Dommarco; *Maggiolata*, versi di Cesare de Titta (prima maggiolata abruzzese eseguita in Ortona a Mare, maggio 1920, e a Teramo, nelle feste popolari musicali ivi svoltesi ad imitazione delle napoletane di Piedigrotta). Liriche (ed. Bongiovanni); *Madrigale* su versi di Gius. Urbani (Roma, ed. Studio Mus. Romano); Musica sacra. Nel dicembre 1931 scrisse il soggetto e la musica di un Film sonoro per l'Istituto L.U.C.E. *Natale, poesia e tradizioni della Natività*, curandone anche la preparazione e la direzione musicale. Per la sua attività, specie nel campo folcloristico, s'ebbe nell'aprile 1932 un premio dalla Reale Accademia d'Italia. Pubblicò: *Nuovi canti popolari d'Abruzzo* (Roma, Associazione Abruzzese-Molisana, 1927).

*** Albanesi Carlo.**

Pianista e compositore; m. a Londra il 21 settembre 1926. Nell'ultimo tempo fu esaminatore di tutte le classi di pianoforte alla Royal Academy of Music (ove insegnava dal 1890), al Royal College of Music e alla R. Academy of Music di Dublino. Molto apprezzato dalla Regina Vittoria, poté contare fra le sue allieve la principessa ereditaria di Svezia, la principessa Patricia di Connaught, la duchessa Maria di Sassonia-Coburgo e la duchessa Paola di Mecklemburgo.

*** Albani Emma (nome d'arte di Maria Lujgia Cecilia Lajeunesse).**

Agg.: Celebre cantante (soprano); m. a Kensington, presso Londra, il 3 aprile 1930. L'ultimo suo concerto l'aveva dato nel 1911 all'Albert Hall di Londra. Fu nelle buone grazie della Regina Vittoria; nel 1925 era stata nominata dama dell'Impero Britannico. Cfr. H. S. Edwards *The Prima Donna* (1888).

Albareda Marcià.

Compositore catalano al principio del secolo XVII. Di sue composizioni vocali si conservano nella Bibl. de la Diputació di Barcellona: *A la media noche* (a 6 voci); *Alma llegad al convite* (a 6 voci); *Hoy deste pan consagrado pienso comer un bocado* (8 voci) e *Convidanda está á su mesa* (4 voci).

*** Albeniz Isacco.**

Rettifiche ed agg.: È m. il 16 giugno (non il 25 maggio) 1909. La sua opera *Pepita Jiménez* fu rappresentata a Barcellona nel 1896. Il *S. Antonio de la Florida* veniva eseguito a Madrid nel 1895. Compose inoltre: *L'Hermitage Fleuri* (1905); l'oratorio *Cristo*; un *Concerto fantastico* p. orchestra; Liriche. Dalla sua *Ibèria* fu tratta la Fantasia sivigliana-balletto *Triana*, orchestrata da F. F. Arbos, interpretata dalla danzatrice Argentina (Parigi, Opéra-Comique, maggio 1929). La casa Eschig di Parigi ne pubblicò postume nel 1931 2 Morceaux de prose de Pierre Loti (*Crépuscule; Tristesse*) per voce e pf. e 3 Pezzi (*Azulejos, La Vega, Zortzico*) p. pianoforte. Cfr. J. de Marliave *Etudes musicales* (Parigi, 1917; pag. 119-138). H. Collet *A. e Granados* (ivi, 1926) e *L'essor de la musique espagnole au XX^e Siècle* (ivi, 1929).

*** Alberdi Juan Battista.**

Rettifica: Nella penultima riga del cenno biografico anziché 1932 leggasi 1832.

Albergante Ettore Secondino.

Sacerdote, oratore, poeta e compositore; n. in Omegna (Novara) al principio del 1600, m. a Como il 10 ottobre 1698. Intorno il 1636 insegnava belle lettere a Novara, fu dipoi in Roma segretario del cardinale Palotta, indi dell'arcivescovo Pichi di Amalfi, da ultimo era stato richiamato in patria dal vescovo Tornielli che lo nominava visitatore della sua diocesi. Tra quanto scrisse ci interessa il suo *Problema accademico sopra la musica* (Como, 1656). Pubblicò *Canzonette Spirituali e Terzetti, che si cantano nella città d'Amalfi* (Napoli, 1644).

*** Albergati (D') Conte, Pirro Capacelli.**

Altro Oratorio da lui composto è *San Petronio protettore di Bologna*, libretto di Antonio Zaniboni (Bologna, 1732). La sua op. VI si compone di 12 *Cantate da camera a voce sola* (Bologna, Giacomo Monti, 1687), di cui un esemplare all'Estense di Modena. Una sua cantata a voce sola (*Già ch'Amor così vuole*) fa parte della raccolta *Melpomene coronata da Felsina* (Bologna, Giac. Monti, 1685). I suoi oratorii: *L'innocenza di Santa Eufemia*, e *Il convito di Baldassare*, furono riprodotti anche a Vienna, il primo nel 1701, l'altro nel 1702; d'essi sono conservate le partiture in quella Bibl. di Stato, sotto i nn. 17098 e 17099.

Alberghi Domenico.

Cornista; n. a Faenza nel 1869. Studiò il corno sotto la guida di Pietro Montanari nella patria Scuola d'istrumenti, e si diplomò nel Liceo Mus. di Bologna. Dal 1892 al 1911 fu ricercato primo corno nelle importanti orchestre della Scala di Milano, del S. Carlo di Napoli (1892-1894), del Tr. Liceo di Barcellona (1896-1899), quivi insegnando anche nella Scuola municipale di musica), a Varsavia, al Comunale di Bologna, in Germania, in Russia, al Colon di Buenos Aires, a Montevideo, Rio de Janeiro, ecc. ecc. Dal 1911 è professore per il suo strumento nel Liceo B. Marcello di Venezia.

Alberghi Ignazio.

Tenore o « mezzo carattere » come veniva definito in quel tempo, brillò su vari teatri d'Italia e a Dresda, sulla fine del 1700. Nell'autunno 1782 cantava, a fianco di Teresa Suggi Cappeletti, al S. Moisè di Venezia nell'opera *Una cosa rara* del Martini; nel 1785 fu roreggiava a Dresda; nel 1790 e 1792 al teatro dei Fiorentini di Napoli.

*** Alberici Giacomo, al secolo Gerolamo.**

Era entrato nell'Ordine nel 1570; morì a Roma non nel 1650, ma il 26 aprile 1610, come priore in Santa Maria del Popolo, ove fu sepolto. Visse nei conventi agostiniani a Mantova (1601), S. M. Incoronata di Milano; S. M. della Misericordia in Bologna (1604-1605), Modena (1607) e più volte come vicario generale.

*** Albergo Sebastiano, leggasi Albèro.**

Fu un musicista spagnuolo che intorno il 1749 era organista della Cappella Reale di Madrid; aveva studiato con l'organista José Elias, come non è da escludersi che sia stato pure allievo di Domenico Scarlatti che in quell'epoca viveva già da vent'anni alla Corte madrilena. Alla Marciana di Venezia si conserva di lui non una ma un intero volume di 30 Sonate, che hanno grandi affinità con quelle di Domenico Scarlatti, ciò che prova l'influsso che il maestro napoletano ebbe sulla musica spagnuola di quel tempo. Cfr. M. Zanon, in « Arte Pianistica », Napoli, Anno I, numeri 19-20, 1914.

*** Albert (D') Eugenio.**

Agg.: Morto a Riga (Lituania), d'apoplezia, il 3 marzo 1932, ove s'era recato per procedere al divorzio dalla sua « sesta » moglie! Alle opere teatrali da lui composte (riepilogando anche le già citate nell'Appendice, nel Vol. II pag. 742) vanno aggiunte: *Mareike von*

Nymwegen (Amburgo, 31 ottobre 1923); *Der Golem* (Francoforte s. M., 14 novembre 1926); *Die schwarze Orchidee*, op. grottesca, 3 atti, libr. di Carlo M. de Levetzow (Lipsia, Tr. Nuovo, 1° dicembre 1928) e *Mister Wu* (Dresda, 1932), rappresentata dopo la morte dell'autore, diretta da Leo Blech, con maggiore successo delle precedenti opere del maestro dal 1917. La sua opera *Tragaldabas*, era stata rappresentata il 3 dicembre 1907 (non 1807). Alla sua morte si vuole non sia stata estranea la vindice mano di Tutankamen.

Albertazzi Alessandro.

Compositore e prof. di pianoforte; n. a Stagno di Roccabianca (Parma) nel 1783; m. a Genova in epoca imprecisata. Aveva studiato musica col padre carmelitano Gius. Valeri, canto e composizione con Franc. Fortunati. Compose l'opera *Gli amanti raminghi* (Genova, 1812) e varia musica sacra.

Albertazzi Emma, nata Hawson.

Sorti i natali il 1° maggio 1814 a Londra, e vi morì il 25 dicembre 1847. Fu valente cantante (contralto) e buona pianista; aveva studiato con suo padre, con Michele Costa e Filippo Celli. Nel 1830 debuttava al Teatro Italiano (King's Th.) di Londra nel ruolo di Pippo nella *Gazza ladra*, e lo stesso anno veniva a cantare in Italia, a Piacenza ove, sedicenne appena andava sposa all'avvocato Albertazzi, non tralasciando perciò la carriera intrapresa. Il 28 luglio 1832 interpretò l'*Adelina* di Generali alla Canobbiana di Milano e nel carnevale 1833 alla Scala il *Nuovo Figaro* di Luigi Ricci. Fu a Madrid (1833-1835); al Tr. Italiano di Parigi (1835-1838); al Grande di Trieste (autunno 1842, sostituendo la Frezzolini nell'*Anna Bolena*, e applauditissima Rosina nel *Barbiere*, con alla lezione il « rondò » della *Donna del lago*). Da ultimo tornò alle scene di Londra, ma dovette ritirarsi dall'arte giovane ancora; la sua bella voce, magnificamente educata, si affievoliva sempre più, certo perchè troppo presto l'aveva costretta alle fatiche d'un'ininterrotta sequela di trionfi.

* Alberti (anche Albertis) Domenico.

Retif. ed agg.: Alla terza riga del cenno biografico si legga *Formio* (in luogo di Torino). Lo stile del suo « Basso arpeggiato » fu introdotto in Germania nel 1736 da Franc. Ant. Maichelbeck e trovò rapida diffusione. Cfr. F. Torrefranca *Poeti minori e le origini dello stile mozartiano* (in « Riv. Mus. Ital. », 1910 e 1921).

Alberti Francesco.

Chitarrista; n. a Faenza verso il 1750; nel 1783 s'era stabilito a Parigi come maestro di chitarra; poi sarebbe ritornato in Italia. Pubblicò a Parigi: *3 Duetti p. chitarra e violino*, op. 1^a (1792); *Recueil d'aires choisis et air de Malbrough varié pour guitare*, op. 2 (1792); *Méthode pour la guitare, contenant des sonates, ariettes, variations*, ecc. (ed. Lacombe, 1796). Nel Catalogo di Gius. Benzon, negoziante di musica in Venezia, del 1818, si trova indicato dell'A. in ms. *Principij con lezioni per la chitarra, grammatica prima*.

* Alberti Gabriel, vedi Gentilli Davide (in « Supplemento »).

Alberti Gasparo.

Napoletano; frate dell'Ordine di S. Agostino; visse intorno la metà del secolo XVI. Pubblicò *Il primo libro delle Messe, dal proprio autore novamente poste in luce* (Venetia, appr. Hieronim. Scotto, 1519), contiene le Messe: *Quæramus cum pastoribus*, a 4 voci; *Italia mea*, a 5 voci; *Dorman d'un giorno a Baia*, a 5 voci.

* Alberti Giuseppe.

Agg.: Fra altro aveva cantato a Venezia, nel 1731 al Teatro S. Angelo nell'opera *L'Odio vinto dalla Co-*

stanza di Antonio Vivaldi, e nel *Il trionfo della Costanza in Statira vedova di Alessandro*, del m.^o Antonio Galeazzi; e nella Fiera dell'Ascensione del 1749 al teatro S. Samuele nell'opera *Leucippo*, di Giov. Ad. Hasse.

* Alberti Giuseppe Matteo.

Agg.: Con l'indicazione di Op. II esiste il suo composizione, anche il libro: *Sonate a Violino e Basso, ded. al Sig. March. Leonida Maria Spada* (senza indicazione di data e stamperia), con frontespizio inciso e figurato e lettera di Papa Clemente XI in data 6 luglio 1720. Andrea Moser nella sua « *Geschichte des Violinspiels* (Berlino, 1923, pag. 217) loda molto le composizioni dell'A., dicendo che varie dell'op. II e dell'op. III potrebbero servire ancora oggi giorno assai bene come materiale di studio, e rileva l'importanza di una *Fuga* al n. 8 dell'op. II.

Alberti Henry, vedi Popp Guglielmo (in « Supplemento »).

* Alberti Innocenzo.

Agg.: Era nativo di Tarvisio. Il Museo Britannico di Londra conserva dell'ALBERTI in ms. autografo, l'opera: *Anno Domini MDLXVIII. Pro illustrissimo ac excellentissimo Domino Henrico Comiti de Arundello, Quadraginta et sex cantiones in italica lingua (quod vulgo vocant Madrigali) ad quinque voces, composita ab Innocentio Alberti de Tarvisio, in presentiarum musico illustrissimi ac excellentissimi Principis Domini Alphonsi, Ducis Ferrariæ, et ab illo notatae ac scriptae, anno superscripto*. Altre sue pubblicaz. sono: *Salmi penitenziali armonizzati... a 6 voci* (Ferrara, Vitt. Baldini, 1594) ded. al Duca di Ferrara il 6 agosto 1594, e *Canzoni a 5 voci. Libro I* (ivi, 1592). Un suo Madrigale a 5 v. « Mia vita io non so dire » trovasi in *Giardino de' Musici Ferraresi* (Venezia, Giac. Vincenti, 1591). Nella Bibl. Estense di Modena si conservano in ms. i Madrigali a 5 voci: *Come può star ferezza; Hor che 'l sol meriggio ardente; Tanto piacer prov'io; Chi vuol dire che bellezza*.

* Alberti Lodovico.

La sua opera *Violante* (non *Violonta*) venne rappres. per la prima volta al Regio di Torino, il 4 marzo 1899.

Alberti Nino.

Compositore e critico; n. a Cagliari nel 1878. Apprese i primi rudimenti musicali e di pianoforte dalla genitrice ottima musicista, in seguito studiò composizione con Gius. Brunetti. Assai presto compose varie liriche che trovarono favorevole accoglienza; è inoltre autore di Messe ed altra musica sacra; musica instrumentale; le opere: *Virgo Dolorosa*, 2 atti, di Raffaele Garzia (Cagliari, Civico, 1896); *Barbagia*, 1 atto di soggetto arabo su proprio libretto (Roma, Adriano, 1902); *Myrtilla*, soggetto greco, libr. di Andrea D'Angeli (Cagliari, Politeama R. Margherita, 1914); *Mariangela Flore*, 3 atti di ambiente sardo su proprio libretto (n. r.) e *Re Candaule*, 4 atti, libr. di Oliviero Prunes (n. r.). Fu redattore-capo e critico musicale del giornale di Cagliari *L'Unione Sarda*. Presentemente è redattore musicale del « *Radiocorriere* » come da anni fa parte della famiglia dell'*Eiar*. Ha inoltre composto musica sacra; da camera; Liriche; instrumentale; un Poema musicale di tre canti: *La terra degli intrepidi sardi; l'Ardente sacrificio; l'Epopea*.

Alberti Pietro.

Violinista, probabilmente bolognese; nato verso il 1660. Fu al servizio del principe di Carignano, fratello del duca di Savoia, Vittorio Amedeo II; nel 1697 andò a Parigi prendendo parte alle festività svoltesi per il matrimonio della duchessa Maria Adelaide di Savoia con il duca di Borgogna. In quell'incontro l'ALBERTI, in un concerto svoltosi a Versailles, suonò

innanzi a Luigi XIV, come si rileva dalle memorie manoscritte del Boisgelon. È autore di un libro *Sonate a tre*, op. I (Amsterdam, Roger, 1700).

Albertini Francesco.

Prete fiorentino, dottore in Diritto canonico, e famoso antiquario; fiorì intorno il 1510, epoca in cui a Roma divenne cappellano di Santa Sabina. Fra le opere da lui scritte v'era un trattato *De Musica* che restò inedito ed il cui manoscritto dovrebbe trovarsi, secondo il Mazzuchelli, in qualche Bibl. di Roma. Cfr. Poccianti: *Catalog. Scriptor. Florentinor.* pag. 66.

* Albertini Gioacchino.

- Agg.: Una copia ms. della partitura della sua opera in 3 atti *Il Don Giovanni*, è conservata nella Bibl. del R. Conserv. Cherubini di Firenze.

* Albertini Michele, nominato Momoletto.

Agg.: Era veneziano; a Cassel aveva studiato col maestro Ruggiero Fedeli. Dopo Cassel, ove cantava a fianco della sorella, si produsse anche in Italia.

Alberto (in ted.: Albrecht).

Margravio di Brandeburgo e quindi duca di Prussia; n. il 16 maggio 1490; m. a Tapiau il 20 marzo 1568. Nel 1525 rinunciò al suo titolo di gran maestro dell'ordine Teutonico, passò al luteranismo, ottenendo, in cambio della dignità che abbandonava, dal re Sigismondo di Polonia, la Prussia inferiore e il titolo di duca, che portò per primo in luogo di quello di margravio. Nel 1544 aveva fondata l'Università di Königsberga. Pose le fondamenta per lo sviluppo della musica alla corte prussiana chiamando a primi direttori di quella cappella i due fratelli *Hans* e *Paul Kugelmann*, ambi buoni compositori di musica vocale. Cfr. Alb. Mich. Mayer-Reinach *Zur geschichte d. Königsberger Hofkapelle* (in *Sammelb.* VI, I della I. M. G., 1904).

Alberto da Mantova.

Musicista del secolo XVI. 2 sue *Fantasie* si trovano nel rarissimo libro: *Intabolutura de Leuto de diversi autori novamente stampata et con diligentia rivista: con gratia et privilegio che niuno possa stampare: ne fare stampare per dieci anni* (Stampato Ne la Cita De Milano per Io Antonio Castellone al Primo De Magio M.D.XXXVI; in 16° obl. di carte 63) di cui un esemplare nella Bibl. del R. Conserv. Cherubini di Firenze.

Alberto da Rippa.

Liutista che fu al servizio dei Re di Francia Francesco I e Enrico II, a cominciare dal 1528; m. tra la Pasqua 1550 e il febbraio 1551 (vedi M. Brenet, in « Riv. Mus. Ital. Vol. V, pag. 646 e s. »). Sue composizioni per liuto in: *Thesaurus musicus continens Selectissima Alberti Ripæ, Val. Bacfarci et aliorum præstantissimorum carmina* (Lovanio, 1574) e *Premier Livre de tabulature de Leut* (Parigi, 1553).

Albertoni Azzo.

N. a Noale (Venezia) il 14 febbraio 1862. Mentre frequentava l'Università di Bologna (Legge) studiò contrapp. con Aless. Busi e composizione con Mancinelli. Il 28 gennaio 1888 fece rappresentare l'operetta *Il grembialino rosa* (Castelfranco Veneto). Abbandonò l'avvocatura per dedicarsi interamente alla musica. Diresse in vari teatri d'opera, fu m.º di Capp. al Duomo di Fiume, e lasciò quel posto si dedicò all'insegnamento del canto all'Università Popolare di Fiume, tenne lezioni di estetica e storia della musica. Collaborò a Riviste e giornali. Compose l'opera *Rubinina*, 1 atto, su proprio libretto, da una novella di M. Vitali, (Fiume, Teatro Verdi, 30 ottobre 1926); *Nayda*, su proprio libretto (n. r.); *La figlia di Mustafa* su propr. libr. e *Rose d'Olanda*, su propr. libr. Le due ultime sotto il pseudonimo di *Adolfo Edelmann*.

* Albicastro Enrico.

Agg.: Nativo di Biswang (Svizzera); fu violinista di rimarchevole tecnica come ce lo dimostrano le sue composizioni e specialmente la 4ª Sonata dell'Op. 2, le belle *Variazioni sulla « Follia »*, op. 5 e una *Ciaccona* (op. 2, n. 13). Una sonata in la min. venne pubblicata da G. Beckmann (Berlino, Simrock); le *Variazioni* succitate da Moser (in « Archiv. » I, pag. 369 e segg.), una *Sonata* (3ª) per 2 violini e cello con cembalo, a cura di R. Moser (1934 edizione Hug) ed una *Pas-sacaglia* a cura di Emilio Pente (ed. Schott). Cfr. C. Nef in « Schweizer Musikzeitung », 14 novembre 1925; Jan Zwart H. A. in *Nederland* (in « De Mu-ziek », II, 6 marzo 1928).

Albinati Giuseppe.

Bibliografo; n. a Milano il 2 febbraio 1856, m. a Milano il 19 settembre 1930. Undicenne appena, entrò nel commercio musicale presso la Casa editrice Giovanni Canti, e quando quella veniva rilevata (1878) dalla ditta Francesco Lucca, ne rimaneva fino al 1888 alle dipendenze per trapiantarsi infine, insieme a tutte quelle edizioni, nella Casa Ricordi e C., ove fu sino al 1928 l'attivo compilatore dei cataloghi e di altri lavori bibliografici; gli successero il maestro Maffeo Zanon. Appassionato raccoglitore di notizie storico-musicali, che in gran copia gli fornì anche l'immenso e prezioso archivio di Casa Ricordi del quale fu il conservatore, compilò l'utilissimo *Piccolo Dizionario di opere teatrali, oratori, cantate, ecc.* (Milano, Ricordi, 1913). Aveva già pubblicato in precedenza l'*Almanacco musicale giornaliero* (ivi, ivi, 1896, ricco di date di nascita e morte dei più insigni musicisti e relativi aneddoti), e per molti anni fu l'autore, per le pubblicazioni periodiche e le Riviste di Casa Ricordi e per il periodico « L'arte pianistica » di Napoli, degli annuali Prospetti delle « Opere nuove italiane rappresentate ». Collezionò anche cospicuo materiale iconografico che incorporò pure nell'Archivio Ricordi. Il compilatore del presente « Dizionario » gli va debitore inoltre di molte interessanti notizie, e specialmente delle precise date di nascita e morte di molti musicisti.

Albini Eugenio.

Concertista di « viola da gamba » e violoncellista. N. il 26 aprile 1881 a Saludecio (Rimini), studiò con Francesco Serato a Bologna (diplomato nel 1901) e più tardi ebbe insegnamenti da Ugo Becker a Berlino, ove nel 1911 si produsse pure come violoncellista. Stabilitosi a Roma, coltivò con speciale interesse la viola da gamba in cui eccelse per la finezza e la grazia delle sue esecuzioni, ammirate sì a Roma che in altri centri musicali, come nel 1913 al Festival di Einsenach in onore di Sebastiano Bach. Svolsse pregevoli esibizioni di musica antica in unione al pianista Mario Vitali, alla pianista Alice Ehlers ed altri artisti valenti, e nel 1920 formò il « Nuovo Quartetto Romano » (Sandri, Zerti, Raffaelli, Albini). Compose varia musica per violoncello (*Serenata spagnuola*, *Mazurca di concerto*, ecc.), e curò parecchie trascrizioni dei classici. Scrisse *Beethoven e le sue cinque Sonate per violoncello*, (Torino, 1923).

* Albini Felice.

Agg.: M. a Zagabria il 19 aprile 1933.

* Albini Filippo.

Agg.: Nel 1623 successe a Sigismondo D'India nel posto di direttore della musica alla Corte di Savoia in Torino. Già dal 1620 prestava servizio a corte sotto il Cardinale Maurizio e ci restò fino al 1630. Cfr. Stanislao Cordero di Pamparato *I Musici alla Corte di Carlo Emanuele I di Savoia* (Torino, 1930; pag. 76-77).

* Albinoni Tomaso.

Agg.: Delle sue opere teatrali si ricorda ancora *Il trionfo d'amore*, libretto di Pariati (Monaco, Baviera, 4 novembre 1722, per le nozze dell'Elettore, poi Car-

lo VII, con Maria Amalia d'Austria, figlia di Giuseppe I). Un suo concerto in *la* per violino e pf. o con orchestra, una delle più superbe creazioni violinistiche dei classici italiani, fu ristampato per cura di Emilio Pente (Londra, Schott e C., 1927); una Sonata in *re min.* a cura di A. Moffat (ivi). Una *Sonata in la* (op. 1, N. 3) a 3: 2 violini, cello, e B. elaborata a cura di W. Upmeyer, (Annover, ed. Nagel, 1929); *Sonata per Traversiere* (flauto) e B. c. a cura di L. Schäffer (ivi, ivi); 2 *Sonate da camera* p. violino e pf., e *Concerto grosso, la magg.* p. orchestra d'archi, ambe le pubblicazioni a cura di W. Upmeyer (ivi, ivi). Per la Corte di Vienna scrisse *Il nascimento dell'Aurora*, componimento pastorale da camera, poesia d'ignoto (per il giorno natalizio di Cristina Elisabetta regina di Spagna; se ne ignora la data; la partitura è conservata nella Bibl. di Stato in Vienna, sotto il n. di cat. 17.738). Altre opere teatrali, tutte rappresentate a Venezia, (eccetto quelle che portano l'indicazione di altra città) sono: *L'inganno innocente*, 3 atti, libr. dell'ab. Franc. Silvani (Tr. S. Angelo, 1701; ripetuta nel carnev. 1726 in quel di S. Cassiano); *L'arte in gara con l'arte*, libr. Fr. Silvani (Tr. S. Cassiano, 1702); *La fede tra gl'inganni*, 3 atti del Silvani (Tr. S. Angelo, carnev. 1707); *Il Tiranno eroe*, 3 atti di Vinc. Cassani (Tr. S. Cassiano, 1710, poi a Milano nel 1713, come citato in «Dizionario»); *Giustino*, poesia di Nicolò Beregani (Bologna, Formagliari, aprile 1711; ripetuto nel 1745 in quel teatro Malvezzi); *L'amor di figlio non conosciuto*, 3 atti, libr. di Dom. Lalli (Tr. S. Angelo, carnev. 1715); *Eumene*, 3 atti, libr. di Ant. Salvi (Tr. S. Giov. Grisostomo, autunno 1717; opera diversa dall'omonima rappresentata in quel teatro S. Moisè nel 1723 su libretto di Apostolo Zeno); *Il vinto trionfante del vincitore*, 3 atti, di Ant. Marchi (Tr. S. Angelo, aut. 1717; non è che la ripetizione dell'opera *Zenobia Regina dei Palmerini* già rappresentata al teatro S. Giovanni e Paolo nel 1694); *Cleomene*, 3 atti, libr. di Vinc. Cassani (Tr. S. Angelo, carnev. 1718); *Gli eccessi della gelosia*, 3 atti, di Dom. Lalli (ivi, carnev. 1722); *L'Ermengarda*, 3 atti, di Ant. Maria Lucchini (Tr. S. Moisè, autunno 1723); *La Mariane*, 3 atti, di Dom. Lalli; musicato in collaborazione con Giov. Porta (Tr. S. Angelo, aut. 1724); *Antigono tutore di Filippo Re della Macedonia*, tragedia, 5 atti, di Giov. Piazzani; musicata in collab. con Giov. Porta (Tr. S. Moisè, carnev. 1724); *Scipione nelle Spagne*, 3 atti, di Ap. Zeno (Tr. S. Samuele, Ascensione 1724); *Alcina delusa da Ruggero*, 3 atti, di Ant. Marchi (Tr. S. Cassiano, aut. 1725; riprodotta nel carnev. 1732 al Tr. S. Moisè col titolo: *Gli avvenimenti di Ruggero*); *Il trionfo d'Armida*, 3 atti di Girolamo Colatelli (Tr. S. Moisè, carnev. 1726); *Statira*, 3 atti, di Ap. Zeno e Pietro Pariati (Roma, Capranica, 1726 e Venezia, S. Angelo, 1730); *L'incostanza schernita*, dramma comico-pastorale, 3 atti, di Vincenzo Cassani (Tr. S. Samuele, Ascensione 1727; riprodotta col titolo *Filandro* al Tr. S. Moisè nel 1729; e col primo titolo al Formagliari di Bologna dal 13 giugno al 4 luglio 1728); *Le due rivali in amore*, 3 atti, di Aurelio Aureli (Tr. S. Moisè, aut. 1728); *Li stratagemmi amorosi*, 3 atti, di Franc. Passerini (Tr. S. Moisè, carnev. 1730); *Elenia*, dramma, 3 atti, di Luisa Bergalli (Tr. S. Angelo, 1730); *L'Ardelinda*, 3 atti, di Bartol. Vitturi (Tr. S. Angelo, aut. 1732); *Candalide*, 3 atti, di Bart. Vitturi (ivi, carnev. 1734) e *Artamene*, 3 atti, di Bart. Vitturi (ivi, carnev. 1740). Nel Museo Correr di Venezia si conserva l'opera: «*Concerti, a 5. Due Tre violini, alto Tenore, Violoncello, e Basso per il Cembalo*» *Consacrati all'Eccellenza del Signor D. Carlo Filippo Antonio Spinola Colonna, Marchese de los Balbabes, Duca del Sesto, Grande di Spagna, etc.* Da Tomaso Albinoni Musico di violino dilettante Veneto. Opera quinta (Venetia. Da Giuseppe Sala. MDCCVII).

* Alboni Marietta.

Rettifica: Come essa stessa sosteneva, era nata a Città di Castello il 6 marzo 1826 (e non a Cesena il 10

marzo 1823). Brillò pure particolarmente nel *Barbiere* e nell'*Italiana in Algeri*. Cfr. Luigi Orsini *Una gloria dimenticata «Marietta Alboni»* (in «Il Popolo d'Italia», Milano, 24 luglio 1929). Molti cimeli e ricordi artistici dell'A. sono posseduti dalla famiglia Sabbatani in Tossignano (Prov. di Bologna).

Alborea Francesco.

Violoncellista; fu al servizio della Corte di Vienna sotto Carlo VI dal 1721 all'epoca di sua morte, seguita il 20 luglio 1739. Percepiva l'emolumento annuo di fiorini 1260.

Albrecht (Margravio di Brandeburgo), vedi Alberto (in «Supplemento»).

* Albrecht Giovanni Lorenzo (Magister).

Agg.: Pubblicò *Musikalisches Lob Gottes in der Stille Zu Zion*, (Mühlhausen, 1764); sono cantate ecclesiastiche per tutte le feste dell'anno.

Albrecht Max Richard.

Compositore modernista; n. a Chemnitz il 14 marzo 1890. Allievo del Conservatorio di Lipsia, poi direttore d'orchestra teatrale, dal 1916 vive a Dresda dedicato alla composizione. Autore dei lavori scenici *Jeljena*; *Neros Ende*; *Rama und Sita*; musiche per il *Faust* di Goethe; 2 poemi Sinfonici p. orch.; una *Fantasia febbrile (Fieberphantasie)*, op. 13, per clarinetto, corno inglese, contrabbasso e pianoforte; la cantata *Marathon* per coro ed orchestra (op. 4); *Heroische Ballade* per baritono, tre voci di donna, coro misto ed orchestra (op. 12). Cori, Liriche con orchestra e con pianoforte; 2 *Piccole Fughe* p. pf. (op. 19). L'opera *Die Brücke*, libr. di R. Gahlbeck (Chemnitz, giugno 1936).

* Albrici (o Albrizi) Vincenzo.

Agg.: Le due canzonette della raccolta *Canzonette italiane* (Londra, A. Godbid and I. Playford 1679) già citata in «Dizionario» però senza titolo della raccolta né nome dell'edizione, sono scritte sui testi: *Di Cupido che fugge*, e *Ninfe vezzose*, ambedue a voce sola.

Albuzio (od Albuzzi, anche Albutio Jacobo, Albutius) Giovanni Giacomo.

Famoso liutista e compositore; n. a Milano, vi viveva nella prima metà del 1500. Di sua composizione si hanno: due *Fantasie* nel libro: *Intabolutura de Leuto de diversi autori novamente stampato*, ecc. (Milano, Jo. Ant. Castellone, 1536), di cui trovasi un esemplare nella Bibl. del R. Conserv. Cherubini di Firenze. Altre nell'*Hortus Musarum*, ecc. (Lovanii, apud Phalesium, 1552).

Alcari Cesare.

Storiografo musicale; n. nel 1884; m. il 22 dicembre 1935 a Parma. Pubblicò: *50 anni di vita del Teatro Reinach di Parma. 1871-1921* (Parma, Tip. Adorni Ugolotti, 1921); *Il Teatro Regio di Parma nella sua storia dal 1883 al 1929*. In occasione del I centenario della sua inaugurazione: 16 maggio 1829 (Parma, Tip. Fresching, 1929); *Parma nella musica* (ivi, ivi, 1931) dizionario biografico di artisti parmensi (compositori, istrumentisti, cantanti, scrittori, scenografi, ecc.). Appassionato cultore della musica; collaboratore di «Musica d'oggi» di Casa Ricordi.

* Alcock John (padre).

Agg.: Altre sue pubblicazioni sono: 6 *Suites of easy lesson for the Harpsichord or Spinnet* (Londra, J. Walsh, 1741), altre 6 simili del 1742, e *Ten Voluntaries for the organ or Harpsichord. Book I.* (Londra, C. e S. Thompson, s. data).

* **Alcock John (junior).**

Agg.: N. nel 1740. Fra le sue pubblicazioni si conta-
no: *The golden ode* [2 v. od. Harps] (Londra s. data);
*Flutt'ring spread thy purple pinions, song. Words by
Dean Swift* (Londra, luglio 1764 in « Universal Mu-
seum »); *In Praise of fox hunting, song* (senza luogo
nè anno); *The Lover's Resolution* (Londra, Thompson,
s. data); *Six easy Solos for the german Flute or Violin*,
(Londra, s. anno) e *Eight easy Voluntaries for the Or-
gan* (ivi, s. a.).

* **Alcuinus (o Albinus) Flacus.**

Retifica: N. nel 753 (non 785).

Aldega Giovanni.

Compositore; n. a Roma il 26 febbraio 1815, m. tra-
gicamente a Monte S. Giovanni Campano nell'aprile
1862. Allievo per l'organo di Giuseppe Baini e per
la composizione di Astolfi, Grazioli e Cianciarelli, fu
maestro di cappella della Basilica di Santa Maria Mag-
giore dal 1° gennaio 1857 alla sua morte. È autore di
composizioni sacre, *Messa da Requiem, Te Deum con
orch.* (1847), *Stabat Mater con orch.*, *Salmi a tre
cori*, ecc. Fra gli allievi suoi è da notarsi Giovanni
Sgambati.

**Alder (Alderinus) Cosmas, vedi più sotto
Alderinus.**

Alderighi Dante.

Pianista e compositore; n. a Taranto il 7 luglio 1898;
vive a Roma. Allievo di Giov. Sgambati, Setaccioli e
Consolo, si produsse con successo a Roma e in molte
altre principali città d'Italia e dell'estero. È autore
di *Suites*, un Concerto, *Preludi*, ed altre composizioni
p. pianoforte; Quartetto d'archi; 2 Sonate e *Ballata*
per violino e pf.; *Cantico del Sole di San Francesco*
per canto e pf.; elaborazioni di Madrigali di Claudio
Monteverdi; Cori; *Concertino* p. violino; *Fantasia* p.
pf. e orch.; *Sinfonia e Ouverture* p. orch.; *Filastrocche*
p. canto e orch.; *Liriche*; *Trio* [4 tempi] (Roma, Qua-
driennale d'Arte Nazionale, 4 aprile 1935), ed altro.

Alderinus (Alder, Alderius) Cosmas.

Musicista svizzero del secolo XVI. Nel 1553 pubblicò
in Berna (Svizzera) un libro di *LVII Hymnos sacros a
4, 5 e 7 voci*. Nella Bibl. Provinciale di Cassel si con-
servano di sue composizioni in ms. un *Nisi dominus*,
e un *De profundis*, ambo a 4 voci; le quali sono molto
probabilmente copie tratte dalla citata opera stampata.
Cfr. Arnold Geering *Cosmas Alder* (in « Annuaire de
la Nouvelle Soc. Suisse de Musique ») (Aarau, Sauer-
länder, 1933). L'A. è pure ricordato nella « Biblioth.
Univer. » di Corrado Gessner (Zurigo, 1548) e nella
« Biblioth. Classica » di Giorgio Draudiu (Francoforte,
1611 e 1625).

* **Aldighieri Gottardo.**

Agg.: Fra i ruoli da lui creati v'è quello del « Vol-
framo Eschenbach » del *Tannhäuser* di Wagner, nella
prima esecuzione italiana al Comunale di Bologna, il
7 novembre 1872.

Aldovrandi Ciro (Conte).

Bolognese; compositore al principio del secolo XVIII.
Autore dell'oratorio *L'inimico riconciliato per opera
di S. Giovanni di Dio* (Bologna, alla Madonna di Gal-
leria, 1722). Una sua *Prima Lamentazione del Mercoledì
Santo* p. contralto con archi (composizione d'esame,
per l'ammissione nell'Accad. Filarmonica di Bologna,
dell'anno 1726, ivi conservata in autografo); una Can-
tata: *Quest'è pur Selva*, p. sopr. ed istrum., trovata
nella Bibl. Vescovile di Münster.

* **Aldrich Enrico.**

Agg.: Una sua composizione trovata pure a pag. 109
del Libro III della raccolta di div. Autori *A select*

collection of the most admired Songs, Duets, ecc.
(Edimburgo, John Corri, 1788 circa).

Aldrich Riccardo.

Critico e letterato musicale; n. a Providence (S. U.
America) il 31 luglio 1863. Studiò a Boston con J.
K. Paine. Stabilitosi a Nuova York fu dal 1891 al 1902
valente critico della *Tribune*, indi, e lo è tuttora, del
New York Times. Tradusse in inglese l'« Arte del
Canto » della Lilli Lehmann; scrisse guide per l'*A-
nello dei Nibelungi* e per il *Parsifal* di Wagner. Insie-
me al Krehbiel compilò gli articoli americani per il
« Dictionary » del Grove.

* **Aldovrandini (anche Aldovrandi e Aldo-
vrandini) Giuseppe.**

Agg.: Compose inoltre l'oratorio *La guerra in Cielo*,
poema di Tom. Stanzani (Bologna, 1691). La sua opera
Gl'inganni amorosi in villa, parole di Lelio Maria Lan-
di, già rappresentata nel 1696 al Formagliari di Bolo-
gna, veniva ridata nel carnev. 1727 al teatro Molza di
Modena; afferma il valore del lavoro il fatto che dopo
trent'anni dalla sua prima comparsa fosse ancora in
piena vitalità. A cura di Giuseppe Piccioli vennero
ristampati dell'A. *Adagio e pastorale* p. pf.; *Adagio* p.
violino (revis. violinistica di Enrico Polo) e *Adagio e
Pastorale* p. orch. (1935; ed. Bongiovanni, Bologna).

**Aleardi Aleardo (suo vero nome Gaetano)
(Conte).**

Poeta romantico e patriottico; n. il 4 novembre 1812
a Verona, vi morì il 17 luglio 1878. Studiò legge a
Padova, prese parte ai moti del 1848 e 1859 e soffrì
il carcere sotto l'Austria. Fu deputato, prof. di este-
tica in Firenze, Senatore del Regno. Ebbero grande
voga le sue poesie: *Arnalda*; *Prime storie*; il *Monte
Circello*; *Lettere a Maria*; le *Città italiane marinare e
commerciali*; *Triste dramma*; *I sette soldati*; *Canto
politico*; ecc. Suoi versi furono musicati da Raff. Fron-
tali e da G. Menichetti (*Dimmi perchè?*); da Amintore
Galli (*Tu e Lei*) ed altri. Lasciò scritto: « La musica
è un conforto, è una delizia. È nata coll'uniforme on-
deggiar del mare, col fremito delle foreste, coi miste-
riosi sibili del vento; il primo ritmo l'ha battuto il
cuore umano ».

* **Alectorius, vedi Gallicus Giovanni (Vo-
lume I, p. 588).**

Alegiani Romolo.

Compositore e direttore d'orchestra; n. a Roma, 11
maggio 1890, ove studiò nell'Ist. Nazion. di Musica con
Dom. Alaleona e Riccardo Storti. È autore delle ope-
rette: *La Granduchessa*, 3 atti, di Smith Tommaso
(Roma, Eliseo 1° luglio 1921); *Il capriccio di mia mo-
glie*, 3 atti, di Bellinetti Giuseppe (Roma, Eliseo,
22 aprile 1922); *La Regina dello Sport*, 3 atti, di Sac-
chetti Cesare (Roma, Costanzi, 29 maggio 1923); *Il
controllore dei vagoni letto*, 3 atti, di Carlo De Ange-
lis, dalla comm. omonima di Bisson (Roma, la Pa-
riola, 22 luglio 1924); *Un grosso affare*, 3 atti, dalla
commedia di Hennequin e Weber (Roma, Tr. Adria-
no, 16 dicembre 1925; ripresentata col titolo *L'Im-
peratore?!!* a Palermo, Tr. Biondo, 17 aprile 1926).

Alenew Eugenio Feodorowitsch.

Compositore finlandese, nato il 17 novembre 1864 a
Wyborg, ove vive. Apprese la composizione da Lja-
doff. Pubblicò composizioni per pianoforte, per violi-
no, per cello, e molte Liriche.

* **Aleotti Raffaella e Vittoria.**

Agg.: Un madrigale, della VITTORIA, a 5 voci sul te-
sto « Di pallide viole », è inserito nella raccolta *Giar-
dino de' Musici Ferraresi* (Venezia, 1591).

Alessandra Caterina, vedi **Assandra Caterina** (Vol. I, p. 79).

Alessandrescu Alfredo.

Compositore e direttore d'orchestra rumeno; n. il 14 agosto 1893 a Bucarest; allievo di quel Conservatorio, studiò la composizione con Alfonso Castaldi, indi a Parigi con Vinc. d'Indy alla Schola Cantorum, e con Paolo Vidal al Conservatorio; nel 1916 vinse il « Premio Enescu ». Ritornato a Bucarest, è dal 1921 primo direttore d'orchestra del Teatro dell'Opera, dal 1926 anche di quella Orchestrale Filarmonica, nonché pianista di Corte e critico del « L'Indépendance Roumaine ». Compose *l'ouverture dram.* « *Didone* » (1911); *Crepuscolo autunnale*, p. archi; *Fantasia rumena*, p. orch. (1913); *Atteone*, poema sinf. (Parigi, Concerti Colonne, 1929) ed altro.

Alessandri Alessandro (Alexander ab Alexandro).

N. a Napoli intorno il 1461, m. a Roma nel 1523. Studiò l'avvocatura in Roma e professò nella sua città natale. Ritiratosi a vita privata scrisse l'opera *Genialium dierum libri sex* (Roma, 1522; Francoforte, 1626; Leida, 1673, che sarebbe l'edizione migliore), in cui tratta ripetutamente della musica, cioè: Libro II, cap. 25. *Variæ apud diversas gentes puerorum institutiones*, ecc. Libro V, cap. 8 qui Iudi Olimpici, qui Pythii, qui Isthmii, et qui Nemei olim apud græcos, et qui Circensis Romæ fuerunt. Libro VI, cap. 19, qui Iudi æcenici, qui Megalenses, qui Taurii, Compitalitii, Juvenales et Honorarii fuerint.

* **Alessandri Felice.**

Rettifiche: Nacque a Roma nel 1742, non a Damasco nel 1747. La sua opera *Il matrimonio per concorso*, giocosa, 3 atti, di Gaetano Martinelli, venne rappresentata al S. Moisè di Venezia nel carnev. 1767 (non nel 1764); nel libretto l'A. è detto « Maestro di cappella romano ». Fu ripetuta a Vienna pure nel 1767, ed al teatro Rangoni di Modena nel carnev. 1768. Alla lista delle sue opere teatrali si aggiungano: *Adriano in Siria*, 3 atti, di P. Metastasio (Venezia, Tr. S. Benedetto, carnev. 1780) e la *Villanella rapita* (Bologna, Tr. Formagliari, aut. 1784). L'opera *I puntigli gelosi*, giocosa, 2 atti, di Filippo Livigni; prima che a Palermo, era stata rappresentata al S. Samuele di Venezia nel carnev. 1783. Compose inoltre l'oratorio *Bethulia liberata*, (1781) di cui la musica si ritrova nell'Archivio del Santo di Padova. A. pubblicò inoltre 6 *Concertos for Harpsichord* (Londra, J. Walsh, s. anno). Verso il 1768 aveva sposato la cantante GUADAGNI con la quale passò a Londra.

Alessandri (D') Giulio.

Compositore sulla fine del 1600. Fu canonico nella Collegiata di S. Nazzaro in Brolo di Milano. Compose l'oratorio *La Bersabea*, a 6 voci, poesia di Michele Bruqueres di Roma (libr. stampato in Modena nel 1689; la partitura nella bibl. Estense di Modena con la data 1686). Un altro suo oratorio, *Santa Francesca Romana*, a 5 voci (senza data) è conservato nella Bibl. di Stato in Berlino. Pare che l'A. sia stato anche canonico della Cattedrale di Ferrara.

Alessandro I.

Imperatore (1801-1825) di Russia; sarebbe l'autore delle parole e della musica della canzone popolare « *Schöne Minka, ich muss scheiden* » (*Bella Minca io deo partire*) che avrebbe composta nel 1807 in onore della Regina Luisa di Prussia, poco innanzi alla sua partenza di Tilsitt (conchiudeva ivi un trattato di pace il 7 luglio di quell'anno).

* **Alessandro Merlo o A. Romano.**

Agg.: Nel suo *Secondo Libro de Madrigali* a 5 voci, intitolato « *Le Sirene* » (In Vineggia, appr. l'erede di

Girolamo Scotto, 1577), dedicato a Benvenuto Risaliti, l'autore ci dà sicura conferma di quali fossero i suoi maestri, con le parole: « ..V. S. potrà dai morsi de gl'invidiosi sicuramente difendermi, per ciò che s'egliano hanno ardire di lacerare e schernire il vero padre della Musica ADRIANO [Willært], e con lui CIPRIANO [Rore], dei quali io sono indegno discepolo, che faranno di queste mie povere composizioni?... » (Venezia, 15, III, 1577). Del suo *Il secondo Libro delle Napolitane a cinque voci con una canzone del medesimo nel fine. Nuovamente poste in luce*; la prima edizione fu pubblicata nel 1571 in Vinegia, appr. Girol. Scotto, e contiene 22 numeri con dedica dell'autore alla Signora Vittoria Castelletta da Rò, datata da Milano il Primo di Maggio 1571; pertanto l'edizione del 1575, citata in Dizionario, è una ristampa. L'unico esemplare conosciuto dell'edizione del 1571 faceva parte della Bibl. Wolffheim di Grunewald-Berlino. A. figura anche fra i compositori della raccolta *Florum Musicæ... Liber secundus* di Joanne Rudenio (Heidelbergæ, Typis Vægelinianis, 1600).

Alessandro (d') Michele, vedi **D'Alessandro** (Vol. I, p. 399).

Alessi Rino.

Pubblicista, commediografo, drammaturgo; dall'immediato dopo-guerra è direttore-capo del « Il Piccolo » di Trieste. N. a Cervia (Ravenna) nel 1885. Tra le sue commedie e drammi di buon successo, emerge il *Savonarola*, per il quale ha composto musiche di scena Mario Castelnuovo-Tedesco (Firenze, Piazza della Signoria, 28 maggio al 7 giugno 1935) direttore d'orchestra Ferdinando Previtali.

Aletter Guglielmo.

Compositore di musica leggera; n. il 27 gennaio 1867 a Bad Nauheim; m. il 30 giugno 1934 a Wiesbaden. Dal 1883 al 1894 fu dedito al commercio di musica; 1894-96 studiò con i m.^l Rehbaum ed Engelb. Humperdinck. Pubblicò una quantità di composizioni p. orchestra, pianoforte, vocali; popolarissima la gavotta « *Rokoko* » (ed. Bosworth), e le canzoni: « *La Vedovella* » e « *Ach Könnst' ich noch einmal so lieben* ». Usò nelle sue pubblicazioni talvolta i pseudonimi LEO NORDEN; A. TELLIER; G. NOVARRA; SAM WELLER; BARRIS-MELITON; FRED COLLINS.

Aletti (Fratelli).

Fabbrica d'organi da chiesa e da concerto in Monza, fondata nel 1849, che ne persegue tuttodì la costruzione, apportandovi tutti i perfezionamenti e le innovazioni che l'arte in continuo sviluppo di giorno in giorno richiede. Fra i moltissimi organi pneumatici-tubolari, elettrici, corale-pneumatici, a 2 e 3 tastiere, costruiti negli ultimi anni, si rilevano quelli per il Tempio di S. Carlo e la chiesa di S. Agostino di Milano; S. Carlo di Monza; S. Bartolomeo e S. Lorenzo in Monluè di Milano; per il Santuario di Oropa (Biella); per Gordola in Svizzera; per la Cattedrale di Rieti e moltissimi altri.

Alexandrow Anatolio.

Compositore e pianista, russo, n. a Mosca il 25 maggio 1888. Studiò nel Conservatorio patrio dal 1910 al 1916 con C. Klindworth, Shilajeff, S. I. Tanejeff, Wasilenko (teorie) e Igumhoff (pianof.); dal 1923 insegna nella stessa scuola. Compositore melodico, scevro da astrusità musicali come non lo sono altri suoi conazionali contemporanei, pubblicò 6 *Sonate* per pianoforte (op. 4, 12, 18, 19, 22, 26); un *quartetto* (op. 7) per archi; molte assai riuscite *Liriche* nelle quali la parte vocale è indipendente dall'accompagnamento pianistico, raggiungendo con questa diversità di condotta effetti veramenti geniali. Una *Suite classica* (op. 32) e *Overture* su due temi popolari russi, per orchestra; *Preludi* (op. 1, 10) ed altre composizioni (op. 3, 6, 9, 16, 21, ecc.) p. pianoforte. Musica di scena per l'A.

rianna e Barbableu di Maeterlinck (Mosca, teatro da Camera). Per incarico della Grande Opera di Stato di Mosca ha composto un'opera antireligiosa dal titolo *La festa del Santo Giorgio*, tratta dall'omonimo romanzo del Berksted; ecc.

Alexanian (Alexian) Diran.

Violoncellista armeno; n. a Costantinopoli nel 1881; dal 1902 vive a Parigi e dal 1920 è prof. in quella Scuola Normale. Pubblicò una *Petite Suite Armenienne*, p. orch. (1919, ed. Mathot), ma si rese più noto per il suo *L'enseignement du violoncelle* (Parigi, 1922), lavoro, secondo il Forino, assai interessante per il criterio delle nuove posizioni, però di nessun interesse per l'arco e non inteso per principianti.

* Alfano Franco.

Agg.: Alla lista delle sue opere teatrali si aggiunge *Madonna Imperia*, comm. mus., 1 atto, di Arturo Rossato dai «Contes drôlatiques» di Balzac (Torino, Tr. di Torino, 15 maggio 1927) ch'ebbe pieno successo; *l'Ultimo Lord*, opera seria in 3 atti, il cui libretto, in prosa ritmica, fu tratto dalla nota commedia di Ugo Falena, dal Falena stesso e da Arturo Rossato (Napoli, S. Carlo, 19 aprile 1930), altro grande successo; *Cirano di Bergerac*, poema di Rostand dalla commedia ridotta da Enrico Cain in 4 atti e 5 quadri, versione italiana di Cesare Meano e il maestro Brusa (Roma, Teatro Reale dell'Opera, 22 gennaio 1936; indi a Parigi, Opéra-Comique, 29 maggio 1936). Compose inoltre *l'Inno a Bolivar* (Caracas, 22 dicembre 1930, diretto dall'autore alla presenza del Governo, del Corpo diplomatico e di immensa folla, poi ripetuto al teatro dalla Compagnia Lirica italiana) per la celebrazione del Centenario della morte di Simon Bolivar (morto il 17 dicembre 1830), che liberò l'America latina strappandola al servaggio ed elevandola a dignità di libero reggimento. Un 2° *Quartetto* per archi (1926; ed. Univ. Edition); *Trio* con pianoforte (1927, ivi); *Sei Liriche* (1924; ed. Ricordi); *4 Danze rumene* p. pf., arpa e violino (1932; ed. Deiss, Parigi); *Hic est illa Neapolis*, tre pezzi strumentali che potrebbero essere denominati anche canzoni (1932); precedute da un preludio e interpretate scenicamente come balletto col titolo *Vesuvio*, fu eseguito dalla Compagnia diretta da Cia Fornaroli a San Remo, il 21 febbraio 1933; 2° *Sinfonia* (Roma, Augusteo, 1933; Torino, ecc.; ed. Ricordi); *Sinfonia breve* p. orchestra di 32 esecutori (Venezia, Festival internazionale 1934); *5 Liriche* con orchestra. La già citata opera *Risurrezione* venne rappresentata anche al Colon di Buenos Aires il 4 giugno 1927; all'Opéra-Comique di Parigi, il 14 aprile 1927, e in altri teatri ancora sempre con bel successo; nell'ultimo incontro il Governo Francese conferiva al maestro la Legion d'onore. Cfr. Andr. Della Corte *Ritratto di Franco Alfano*, biografico-critico (Torino, Paravia, 1935).

* Alfarabi (Alpharabi) propriamente El Farabi, o semplicemente Farabi, il suo vero nome è Abu Nassr Mohammed Ben Tarchan.

Agg.: Il citato trattato sulla «Musica» (*Kitabu l-Musique*) fu pubblicato a cura del barone Rodolfo D'Erlanger; una versione francese si trova nel I vol. dell'opera «*La Musique arabe*» (Parigi, Libr. Orientaliste de Paul Geuthner, 1930).

Alfieri Giuseppe.

Operista; n. nel 1630 a Napoli, vi morì nel 1665. Autore dell'opera teatrale *La Fedeltà trionfante*, libr. di Giulio Cesare (Napoli, 1655) dedicata al Gran Cancelliere del regno Don Francesco Marino Caracciolo-Ancella, principe di Avellino.

* Alfieri Vittorio.

Agg.: La sua tragedia *Filippo*, musicata integralmente nei cinque atti dal duca Crescimano D'Albafiorita,

veniva rappresentata con esito di stima per la musica, alla Pergola di Firenze il 21 aprile 1875; indi musicata da Leandro Passagni (Aless. Pigna) si rappresentò a Milano nel 1915 al Collegio delle Suore di via Caiazzo, poi a Sesto San Giovanni, a Monza ed altre città. Versi lirici del suo *Saul*, furono musicati dal maestro Pelleschi (edizione Giovanni Ricordi, numero 5243). Il ricordato scritto *Alfieri e la musica* di Ruggero De Angelis, non venne pubblicato. Cfr. Luigi Neretti *La musica e l'Alfieri* (Firenze, Bemporad, 1900); Enrico Fondi, *Il sentimento musicale di Vittorio Alfieri* (in «Rivista Musicale Italiana», Torino, volume XI, 1904); Luigi Neretti, *Il Mercato di Malmantile, sentito da Vittorio Alfieri a Torino nel 1762* (in «Musica d'oggi», Milano, marzo 1932) e *La Tramelogedia «Abele» dell'Alfieri* (Firenze, Novissima Editrice, 1932).

Alfonso X (il «Savio»), Re di Leon e di Castiglia.

Regnò dal 1252; morì in Siviglia nel 1284. Fu poeta e musicista. In due Codici del secolo XIII che si conservano nella Biblioteca dell'Escorial, esiste una raccolta di *Cantigas de Loores et Milagros de Nuestra Señora* (Cantiche in onore della Beata Vergine), comprendente 401 melodie, molte di carattere popolare, probabilmente raccolte per ordine di quel Re, e che in buona parte si crede siano state da lui stesso scritte e musicate. Varie sue composizioni furono parafrasate in stile moderno dall'abate Flavio Eslava, di cui una «Cantilena pia» ed uno «Stabat Mater Dolorosa» venivano eseguiti sotto la direzione del m.^o Van Elewyck alla Collegiata di San Pietro, a Lovanio, nell'anno 1883. Cfr. Julián Ribera, *La Música de las C.* (1922); G. Sunyol *Cantiques de Montserrat del rei Anfós X* dit «El Savi» (in «Publicaciones del Monasterio de Montserrat»); H. Anglè *Las «Cantigas» del Rei N'Anfós el Savi. Amb la versió Catalana pel Dott. Josep Ma. Llobera, canonge* (Extret de «Vida Cristiana» vol. XIV, Barcelona, 1927, 8°, 64 p. con 13 melodie).

Alfonso da Gorizia.

Poeta del secolo XVI. Un suo madrigale (*Si come l'aura che soave spira*) trovata musicato da Giovan Leonardo Primavera, nella sua opera intitolata *I Frutti, a cinque voci con un Dialogo a dieci* (Vinegia, l'erede di Girolamo Scotto, 1573).

Alfredo, il Grande.

Sesto re degli Anglo-Sassoni; n. nell'849, figlio del re Etelvulfo. Sali il trono nell'871. Amante delle arti tu poeta e anche buon cantore e suonatore d'arpa, ed in sua corte trovarono sempre lieta accoglienza i musicisti. Quando i Danesi gli mossero guerra ebbe dapprima favorevoli le sorti delle armi; ma poi sconfitto dovette fuggire e per qualche tempo tenersi nascosto; s'introdusse di poi nel campo danese travestito da bardo, e cantando ed accompagnandosi sull'arpa innanzi al re ed il suo seguito, poté esaminare a suo talento le loro forze e rendersi conto dei loro piani e la loro situazione, riuscendo con quello stratagemma a vincere infine il fortissimo nemico, e toglierli nell'894 la città di Londra. Ricuperato il suo regno fece rifiorire le arti, le scienze, le lettere, il commercio; gettò le basi della potenza marittima dell'Inghilterra, e morì alla fine dell'ottobre 901. Fu il fondatore dell'Università d'Oxford, istituendovi anche una cattedra di Musica che affidò ad un religioso dal nome *John* dell'abbazia di S. Davide.

* Alfvén Ugo.

Agg.: Compose ancora: *IV Sinfonia*, (op. 39); *Sonata* p. violino e pf.; *Elegia* p. corno e pf.

Algarotti Nicolò Udina.

N. a Veglia nel 1791; m. nel 1838 a Vienna, quale direttore della chiesa francese; dapprima aveva inese-

gnato filologia classica a Salisburgo. A Veglia aveva fondato la « Biblioteca Algarotti » alla quale legò una ricca collezione di Strumenti, fra i quali: violino Albani Mattia II (1702); violino Francesco Ruggeri (1668-1720, Cremona); violino Bergonzi o Scuola Bergonzi (1750-60); violino Stainer (?) (1621-1683) o meglio Matteo Klotz (1670-1720); violino Vincenzo Vianaccia (1765); violino G. B. Guadagnini (?) (1705) con la sigla C.S.R.; viola Gius. Pauli, ed altra di Simone da Forlì (1568); violino Albani (1643) ed altro violino P. Guarnieri (?) (1680-1730) riparato dall'Albani nel 1717.

* Alghisi Paris Francesco.

Agg.: L'unica sua opera conosciuta come pubblicata si per le stampe è il libro, *Sonate (X) da camera a Tre, 2 violini e violoncello, o Cembalo, consecrate al ... Principe Luigi d'Este ... da Paris Francesco Alghisi, Maestro di Cappella... della Congregazione di San Filippo Neri... ecc... opera prima*; la dedica è datata da « Brescia, marzo 1693 » (In Modena, per Christof. Canobi, 1693, in 4° piccolo) di cui un esemplare al Museo Britannico, Londra.

Alheim (d') Pietro, vedi Dalheim (Vol. I, p. 399).

* Alinovi Giuseppe.

Agg.: Dal 4 giugno 1847 all'8, maggio 1859 fu maestro di pianoforte, armonia e contrappunto nella R. Scuola di musica di Parma, di cui fino dal 30 marzo 1837 portava il titolo di Censore. Al teatro Ducale concertò nell'autunno 1817 il *Barbiere* di Rossini quando l'opera venne rappresentata per la prima volta in Parma. Nel 1813 aveva fatta rappresentare nella stessa città la sua opera *Pasquale ovvero Il Postiglione burlato*.

* Alio Francisco.

Agg.: Era n. nel 1862, in Catalogna. Pubblicò 6 *melodies* da lui composte. Cfr. Luis Millet *Pel nostre Ideal* (1917).

Aliotti (Aliotti) Bonaventura.

Compositore del secolo XVII, fu maestro di cappella del Duomo di Palermo. Nell'archivio dei PP. Filipini in Napoli si conservano di lui in manoscritto i due oratori: *La morte di S. Antonio di Padova* a 5 voci, e *Il trionfo della morte per il peccato d'Adamo* a 6 voci e 5 strumenti.

Alkan-Morhange Napoleone.

Compositore, fratello di CARLO ENRICO VALENTINO, n. a Parigi il 2 febbraio 1826; ivi morto nel marzo 1888. Allievo nel Conservatorio patrio dei maestri Adam e Zimmermann, riuscì egli pure un valente pianista e buon compositore. Nel 1850 s'era guadagnato al Conservatorio il secondo premio con la cantata *Emma'et Eginhard*. Delle sue varie composizioni pianistiche si citano: op. 1, *Tarantella* (Paris, ed. Richault, verso il 1848); op. 4, *Caprice-Mazurka* (ivi); op. 6, *Silhouettes de Carnaval, 6 airs de danse* (ivi); op. 8 *Sérénade* (ivi); op. 9, *Marche religieuse* (ivi); *Étude fuguée sur le Prophète* de Meyerber (ed. Brandus).

Allegra Salvatore.

Compositore, n. a Palermo il 15 luglio 1898; studiò nel Conservatorio patrio con i maestri Cilèa e Favara, diplomato nel 1916. Come volontario prese parte alla grande guerra; poi si dedicò alla composizione principalmente operettistica e di musica leggera. Diede al teatro le operette: *La maschera nuda* (libr. di Ferd. Paolieri e L. Bonelli) composta sopra spunti ed appunti lasciati da Ruggero Leoncavallo (Napoli, Polit. Giacosa, 26 giugno 1925); *Mademoiselle Ultra*, libr. di

Ferd. Paolieri (Torino, Tr. Balbo, 5 marzo 1926); *Mitizi*, 3 atti, di Nando Vitali (Lecce, Politeama Greco, 17-I-1928); *La fiera dell'Impruneta*, 3 atti, libr. di Giulio Bucciolini (Genova, Politeama, 30 ottobre 1929); *Il gatto in cantina*, comm. mus. di Nando Vitali (Firenze, Alhambra, 17 agosto 1930); *Il sogno d'una notte*, comica, 3 atti, libr. di Augusto Novelli (ivi, Alfieri, marzo 1931); *Maremma*, comm. mus., 3 atti, di Enrico Novelli (1931); *Cappuccetto rosso*, commedia mus. 3 atti, di Yambo (Enrico Novelli) (Firenze, Tr. Alfieri, 27 dicembre 1932); *Le avventure di Pippo Falatutti*, quattro quadri di Giulio Bucciolini, operina (ivi, Accad. dei Fidenti, 11 febbraio 1934) con grande successo; *Ave Maria*, opera seria, 2 atti di Alberto Donini, tratto dal dr. omonimo di Guglielmo Zorzi (Perugia, Tr. Morlacchi, 25 ottobre 1934; Firenze, Pergola, novembre 1934; Milano, Scala, primavera 1936). Compose anche Liriche e Canzoni (*A prima sera*; ecc.).

* Allegranti Maddalena.

Retifica: A Venezia aveva debuttato nell'autunno 1770 al teatro S. Moisè (non al S. Benedetto) nel ruolo di Dorina nell'opera giocosa *L'Amante che splende*, musica di Pietro Guglielmi, cantando nella stessa stagione la Violetta nelle *Orfane svizzere*, opera giocosa, mus. di Antonio Boroni, poi ancora nel carnevale 1770-1771. Nella stagione di carnevale 1779-80 si faceva applaudire alla Pergola di Firenze; e infine per l'ultima volta a Venezia, dopo esservi ritornata in varie stagioni precedenti, fu al teatro S. Benedetto nell'autunno 1798 la protagonista della favola romanzesca *Melinda*, libr. di Giov. Bertati, musica di Seb. Nasolini.

Allegrì Alberto Filippo.

Di questo compositore di epoca non bene precisabile, certamente un congiunto dei celebri ALLEGRI di Roma, si trovano nella Bibl. Vescovile di Münster le composizioni: *O salutaris hostia*, e *Verbum caro factum est*, ambo a 2 voci ed organo.

Allegrì Bartolomeo.

Fratello di Domenico e Gregorio; n. a Roma verso il 1592, vi moriva presumibilmente già nel 1609. Dal 13 genn. 1602 alla fine del 1607 fu tra i putti del coro di S. Luigi dei Francesi, allievo di G. Bernardino Nannini; dal dicembre 1607 fu aggiunto contralto alla citata cappella con uno stipendio di 2 scudi, e vi rimase fino al giugno 1609, dopo di che si perdono le sue tracce, e siccome niun accenno a suo riguardo si trova neppure nel testamento del fratello DOMENICO (morto nel 1629), è da ritenersi che decessesse come sopra accennato. Non s'ha notizia d'alcuna sua composizione.

* Allegrì Domenico.

Fu fratello a Bartolomeo e Gregorio; n. a Roma nel 1585, vi morì il 5 settembre 1629. Era stato allievo di G. Bernardino Nannini. Dal 1595 a tutto il 1601 fu tra i putti del coro di San Luigi dei Francesi, poi vi stette per cinque mesi come contralto. Dal settembre 1609 all'aprile 1610 fu maestro di cappella della Basilica di Santa Maria in Trastevere. Cfr. A. Cametti A. (in « Riv. Mus. Ital. », 1915).

* Allegrì Gregorio.

Agg.: Non della famiglia del Correggio, ma figlio di Costantino di Allegro, milanese, cocchiere della nobile casa romana Patrizio Patrizi; la madre nomavasi Pantasilea Crescenzi. Morì a Roma il 17 (non 18) febbraio 1652. Nel 1650 era stato direttore « pro tempore » della cappella Pontificia. ALLEGRI godette oltre il beneficio nella Cattedrale di Fermo (intorno il 1619) anche un altro nella Cattedrale di Tivoli, senza l'obbligo, come a Fermo, della presenza in Capitolo, e pertanto parrebbe ch'egli non avesse mai abbandonato il suo soggiorno di Roma.

* **Allen Hugh Percy.**

Agg.: Dal 1918 è direttore del Royal College of Music di Londra, succeduto a Sir C. Hubert Parry; dal 1920 ha il grado nobiliare di *Sir*.

* **Allen Paul.**

Agg.: La sua opera *L'ultimo dei Mohicani*, dramma in 3 atti, di Carlo Zangarini, veniva eseguita al Politeama di Firenze il 24 febbraio 1916.

Allende Umberto.

Compositore cileno, n. nel 1885. A spese del Governo del Chili si perfezionò nello studio della musica in Europa, riuscendo uno dei più elevati musicisti, apprezzato per le sue opere ottime e personali di essenza americanista. Le sue prime composizioni uscite nel 1912 vennero lodate da Pedrell, Debussy e Massenet. Autore di cori; musica per violino e pf. (ed. Carisch); p. pianoforte (ed. Ricordi; Carisch; Astor; ecc.); un poema sinf. *Escenas campestres*; un riuscito *Concerto p. cello* (1915); *Canzoni infantili* (ed. Ricordi); ecc.

* **Allevi Giuseppe, detto Piacenza.**

Agg.: Un suo libro di *Composizioni sacre a 2, 3, 4 voci con il Basso per l'organo*, certamente la già citata prima raccolta del 1654, fu pubblicato anche a Rotterdam, da J. van Geertsom, nel 1656; se ne conserva un esemplare nel londinese Museo Britannico.

Allihn Enrico Massimiliano.

Musicologo; n. il 31 agosto 1851 in Halle s. S. (Sassonia) ed ivi morto il 15 novembre 1910. Dal 1876 al 1885 arcidiacono in Weissenfels, poi parroco ed ispettore scolastico del circondario di Athenstedt (pr. Halberstadt). Elaborò la 2ª edizione del *Lehrbuch der Orgelbaukunst* di Giov. Teofilo Töpfer (Teoria e pratica della costruzione dell'organo, 1888) e scrisse: *Hausinstrumente Klavier u. Harmonium* (1892); *Die Pflege d. musikalischen Teils des Gottesdienstes* (1906); *Wegweiser durch die Harmonium-Musik* (guida attraverso la musica per armonio, 1894); e numerosi articoli per il periodico « *Zeitschrift für Instrumentenbau* » di Paul de Wit (Lipsia). Sotto il pseudonimo di FRITZ ANDERS pubblicò anche parecchi Romanzi letterari.

Allison Richard.

Gentiluomo inglese, compositore della fine del sec. XVI e principio del XVII. Pubblicò: *An Howres Recreation in Musicke, apt for Instrumentes and Voyces*, ecc. (Londra, stampa di John Windet, 1606); *The Psalmes of David in meter... plaide upon the Lute, Orpharion, Citterne, or Basevioli*, ecc. (ivi, William Barley, 1599). Sue composizioni si trovano nella raccolta: *The whole Book of Psalmes*, ecc. (London, Th. Est, 1594).

Almasio Francesco.

Organista e compositore; m. a Milano il 14 novembre 1871. Nelle edizioni Ricordi aveva pubblicato qualche composizione per pianoforte (*Capriccio*; *Variazioni brillanti*; « *A Rossini* » elegia; ecc.) ed alcuni lavori originali (2 *Pastorali*; 5 *Versetti per il « Gloria »*) e trascrizioni per organo.

Alme Valdemaro.

Pianista norvegese; n. in Oslo il 10 gennaio 1890. Studiò nel Conservatorio patrio con Lindeman e vi si produsse per la prima volta in pubblico nel 1908. Completati gli studi a Berlino, fu negli anni 1916-17 insegnante di pianoforte in quel Conservatorio Klindworth-Scharwenka; dal 1919 al 1921 prof. nella classe di magistero al Conservatorio di Helsingfors. Vive in Oslo, quale organista e docente. Si produsse come concertista in Scandinavia, Francia, Finlandia e Germania.

Almeida (Almeyda) Francisco Antonio.

Operista portoghese del secolo XVIII, ed il primo, pare, dei compositori del suo paese che scrivesse per le scene liriche delle opere su libretti italiani: *La pazienza di Socrate*, 3 atti (Lisbona 1733); *La finta pazza* (ivi 1735); *Le virtù trionfanti*, serenata (1738); *La Spinalba* (?); *l'Ippolito* (1752). Compose anche musica da chiesa; e a Roma nel 1726, ove certamente avrà appresa l'arte musicale, fece eseguire, nell'Oratorio dei PP. della Chiesa Nuova, il dramma sacro *La Giuditta*; un altro suo componimento sacro *Il pentimento di Davide*, testo di Andrea Trabucco, venne cantato nella chiesa di S. Girolamo della Carità, la seconda domenica della Quaresima 1722.

Almérie (anagramma di Lemaire).

JEAN LEMAIRE denominò siffattamente un tipo di liuto di sua creazione. Cfr. M. de Marolles: *Mémoires* (1755) vol. III, pag. 206.

Almerighi Giuseppe.

Violinista del secolo XVIII; n. a Rimini; fu al servizio della cappella musicale del langravio di Assia-Darmstadt. Pubblicò *Sei Sonate da Camera per 2 violini e basso*. Op. I (Norimberga, 1761).

Almquist Luigi.

Poeta e compositore; n. a Stoccolma il 28 novembre 1793, m. a Brema il 26 settembre 1866. Compose per pianoforte molte *Fantasie libere* che ebbero il loro momento di voga; e *Liriche* sopra propri versi.

Alnaes Eyvind.

Compositore, organista e direttore; n. a Fredriksstad (Norvegia) il 29 aprile 1872; m. il 25 dicembre 1932 in Oslo; ivi aveva studiato con Iver Holter, e dal 1892 al 1895 al Conservatorio di Lipsia con Reinecke. Dal 1907 visse in Oslo come organista (dal 1916 alla Chiesa del Redentore) e direttore di Società Corali. Compose: Sinfonia in *do min.* (Oslo, 1898); *Variazioni sinfoniche* (op. 8; eseguite in vari centri); *Suite* per violino e pianoforte; un *Concerto in re magg.* e altro p. pianoforte; Cori per voci maschili; *Liriche* (fra cui una popolarissima, *Sidste reis*, vale a dire *l'Ultimo giorno*).

Aloé (d') Giuseppe.

Flautista; n. nel 1801 e m. a Macerata il 28 febbraio 1887. Fra i suoi allievi emerse Giuseppe Gariboldi.

Alois Ladislao.

Violoncellista e compositore; n. nel 1860 a Praga, m. a Pietroburgo (?) nel 1917. Dal 1873 al '79 allievo del Conserv. di Parigi, fu quindi a Kiev; dal 1887 al 1898 solista al teatro e professore nel Conservatorio di Varsavia, poi nelle stesse qualità a Pietroburgo. Compose molta musica per violoncello fra cui due Concerti, un Trio, musica per pianoforte e vocale da camera.

* **Aloisi (Alluigi, Alovisi, anche Alouisius)**

Giov. Batt.

Agg.: Era nativo di Bologna; intorno il 1637 fu maestro di cappella del Cardinale Dietrichstein.

Aloisi Giuseppe.

Compositore della seconda metà del secolo XVIII. Esercità a Vienna. È autore dell'oratorio in 2 parti *L'ombra di Samuele* (Firenze, teatro del Cocomero, avvento 1796) e delle opere: *Il nipote risuscitato*, poesia nuova di Franc. Gonnella, fiorentino (Firenze, Tr. d. Cocomero, aut. 1795) e *Il perdono involontario, ossia Lo zio deluso*, giocosa, 2 atti (Venezia, Tr. S. Angelo, primavera 1799), non è da escludersi però che questa seconda opera non sia altro che una riproduzione della precedente, variato solamente il titolo. Fa parte degli autori della raccolta *34 Canzonette o Romanzi messi in*

musica dei più celebri Maestri e dilettanti di Vienna (Siboni, Gelinek, Liverati, Bevilacqua, Giuliani, Weigl, Moscheles, Bridi, Himmel, Dragonetti, Gyrowetz, Terziani, Vogel, Kozeluch, Salieri, Kruff, Sechter, Brambilla, Leidesdorf, Aloisi); (volume stampato senza indicazione di luogo e data).

Alonso López Francisco.

Compositore spagnolo; n. a Granada il 9 maggio 1887; vi studiò con Don Celestino Vila, il maestro di cappella della Cattedrale. Fondò e diresse l'orchestra e il coro della Sociedad Filarmónica Granadina, e fu Capo-Musica Militare. Trasferitosi indi a Madrid, ove vive, si dedicò alla composizione di Zarzuele di cui ne creò un numero considerevolissimo, la maggior parte di un atto, fra le quali *Las corsarias* s'ebbe nel giro di tre anni in Spagna e nell'America latina oltre diecimila rappresentazioni, e di cui il « Pasodoble de la bandera » come Marcia, sostituiti, presso il popolo spagnolo l'antico inno nazionale « Marcha de Cádiz ». Altre sue zarzuele, sono: *De Madrid al inferno*; *El oficial de guardia*; *El timo del portugués*; *El velón de Lucena*; *La boda de la Farruca*; *La Magdalena te guie*; *La niña de las planchas*; *Poca pena*; *Cleopatra*; *Música, luz y alegría*; *El secreto de la Cibeles*; *La hora Tonta*; *La perfecta casada*; *Calesera*; *Macarena*; *La verbeneras*; *Coplas de ronda* (3 atti; 1929); *Argentina*; *Mata-mala*; *La Carmañola* (1933); *Las de Villadiego* (1933); in collaborazione con Cabas *Las mujeres bonitas*; ecc. (ed. Unión Mus. Española; Ildef. Alier).

* Alonzo (de Alba), vedi Alba (Vol. I, p. 24).

Alpaerst Flor.

Compositore e direttore di orchestra, n. il 12 settembre 1876 in Anversa, ove studiò al Conservatorio con Jan Block e H. Tilborgh; nel 1902 vi fu nominato insegnante di solfeggio; presentemente vi è professore di composizione e fuga. Dal 1919 dirige i Concerti sinfonici della Società Zoologica. Creò il « Fondo Peter Benoit » che ogni anno in luglio od agosto svolge delle feste musicali con esecuzioni di composizioni del Benoit, il fondatore della scuola fiamminga. Diresse concerti di propaganda per la musica dei compositori suoi conterranei anche a Bruxelles, Parigi, Ostenda, all'Aja, in Olanda, a Praga ed altri centri. È autore dell'opera teatrale *Shylock* (Anversa 1912); di Poemi Sinfonici p. orch. (*Poème symph.* p. flauto e orch.; *Psyché*; *Pallietter*; *Renouveau*; *Cyrus*; *Symphonie du printemps*; *Nocturne*; *Danza di Salomè*, p. orch. ridotta; Intermezzi per la *Campana sommersa*, di Hauptmann; *Edipo a Colono*, di Sofocle; Cantate; cori; *Fantasie ed altra musica p. pf.*; *Liriche*; *Solfeggi* (5 fasc.); ecc.

Alphanos (Alfano).

Monaco; poeta, musicista e dottore in medicina del secolo XI. Dapprima nel chiostro di Montecassino, sette poi abate nel convento dei Benedettini in Salerno; fu eletto arcivescovo nel 1057. Moriva nel maggio 1086. Cfr. *Cave Histor. liter.*, pag. 428 it.; *Toppi Biblioth. Napol.* p. 9, e *Lion Nicodemo Addizioni alla Biblioth. Napolet. del Toppi* p. 8.

Alschausky Giuseppe Francesco Serafino.

Virtuoso di trombone; n. a Fouquemont-Lorraine il 12 marzo 1879; vive a Cincinnati. È autore di un Metodo e di Pezzi da concerto per trombone anche con orchestra, e per altri strumenti.

Alsina Vicente.

Sacerdote; compositore spagnolo sulla fine del 1700. Delle sue composizioni si conservano in ms. nella bibl. della Diputació di Barcellona, le seguenti: *Drama alegórico á la traslacion de M.^a SS.ma de Queralt á su Santuario*. La letra (cioè il testo) composto por

Raymundo de Ford, y la música por el maestro de cap. de la misma villa. *Rev. Vicente Alsina* (1795), per canto e orch.; e *Pues sois Santo sin igual*, a 3 voci.

Alsleben Giulio.

Musicologo, pianista e compositore; n. il 24 marzo 1832 a Berlino, ivi m. l'8 dicembre 1894; vi coprì dei posti di organista ed insegnò nel R. Istituto accad. per musica sacra, ed in altre scuole. Pubblicò composizioni p. pianoforte, e vocali; e gli scritti: *Abriss d. Geschichte d. Musik* (12 conferenze, 1862); *Kleines Tonkünstlerlexikon* (1864); *Ueber die Entwicklung des Klavierspiels* (1870); *Licht-u. Wendepunkte in der Entwicklung der Musik* (1880).

Altavilla Onofrio.

Compositore e maestro di canto corale; n. a Petralia Sottana (Palermo) il 5 settembre 1887. Fu allievo del R. Conserv. di Palermo sotto i maestri Favara, Graffeo e Zuelli per la composizione; nel 1905 s'era diplomato anche in flauto. Dopo occupati varî posti di direttore d'orchestra e di maestro di canto corale, dal 1919 vive a Treviso insegnante di canto nel R. Istituto Magistrale R. Ardigo, ed in altri istituti. È autore di una opera in 3 atti *Velleda* (n. r.); del dramma lirico *Jancuccio*, 1 atto di Alberto Colantuoni (Napoli, teatro Mercadante, 3 giugno 1911); l'oratorio *Ruth* (premiato al Concorso Bonerba, ediz. « Musica sacra »); *Ariane*, scena mitologica in due parti p. tenore, coro e orchestra; *La fontana fatata*, fiaba in 3 atti. libr. di Laura Okely Romiti, premiata al concorso del teatro dei Piccoli (1924; Lodi, febbraio 1933); *Il piccolo Lulli*, 3 atti per ragazzi, di Luigi de Lazzari (Treviso, Tr. Turazzá, 1932); *Chidda di Malaspina*, op. lirica, 3 atti (n. r.); *La principessa e la rondine*, fiaba, 3 atti, di Laura Okely Romiti (Roma, Circolo di Cultura dei Fanciulli, 11 novembre 1931); *Santa Cecilia*, cantata per solo, cori ed orch. (Treviso, Tr. Turazza, 14 dicembre 1931); *Messa da Requiem*, a 4 voci, organo e orch., scritta per la Cappella di S. Marco in Venezia (composta 1932); Scene liriche (*Spes ultima Dea*; *La morte d'Amleto*; ecc.); Cori; musica sacra; Liriche; musica per pianoforte; orchestrale (*Scene campestri*); *Alla Patria vittoriosa*, corale eroico a 4 voci miste ed orchestra; *Ave Maria*, in stile fugato, per coro a 4 voci miste e orch.; *Canti scolastici* (Padova, Ed. Zanibon); *Berceuse* p. violino e pf. (ed. Ricordi). *Elementi di musica e canto* per gli Istituti magistrali, secondo i nuovi programmi (ed. Carisch).

Altemps (Altaemps) Faustino (Don).

N. a Roma nella seconda metà del secolo XVIII, figlio di SERAFINO A. (musicista originario d'Irlanda. Fu in Roma nella metà del 1700 cantore nella chiesa dei Dodici Apostoli, e maestro di canto e contrappuntista; un suo libro ms. di Studi di contrappunto si conserva nella Bibl. di Stato a Monaco di Baviera). Monaco benedettino, visse nel chiostro di S. Calisto in Roma. Varie sue composizioni da chiesa (*Messa di Requiem*, *Salve Regina*, *Litanie*, *Magnificat*, tutto a 3 voci, ecc.) sono conservate in ms. nella biblioteca Vescovile di Münster, ed altre nella bibl. di Stato di Monaco (Bav.).

* Altmann Guglielmo.

Rettifica: Alla quarta riga del cenno biografico in luogo dell'anno 1866. leggesi 1886. Curò la 14ª ristampa di molto ampliata del « Tonkünstlerlexikon » di Paolo Frank (Ratisbona, ed. G. Bone, 1935) e scrisse *Handbuch für Streichquartet-spieler* (guida attraverso la musica per quartetto d'archi; Berlino, Hesse, 1927; ristampato a Berlino dalla stessa casa nel 1931, ed ampliato, comprende anche i Trii, i Quintetti fino ai nonetti per archi e per fiati od altri complessi). *Handbuch f. Klaviertriospieler* (Wolfenbüttel, 1934); *Katalog d. seit 1861 in d. Handel gekommenen theatralischen Musik* (opere, operette, farse, musiche di scena, ecc.) (Wolfenbüttel, Verlag f. musikal. Kultur; in 4°; dal 1935 in corso di pubblicazione). Curò la ristampa del « Führer

d. d. Violinlitteratur » del Tottmann (1934; ed. Schubert & C.), ed altro.

Altogradi Celio.

Poeta lucchese del sec. XVII. Per la prima giornata della funzione delle « Tasche » in Lucca del 1657 scrisse il testo degli applausi mus. *L'invidia abbattuta*, p. musica di Marco Bigonliari (libretto stamp. in Lucca, tip. Franc. Marescandoli, 1657, di p. 16). Cfr. Dott. Uld. Rolandi « Spettacoli mus. p. la funzione delle Tasche in Lucca » (in « Bollett. Bibliografico » Milano, 1932, ed in estratto).

* Alvars-Parish, vedi Parish-Alvars (Volume II, p. 232).

Alveri Giov. Battista.

Compositore della seconda metà del secolo XVII; nativo di Bologna. Intorno al 1687 al servizio del marchese Guido Rangoni, molto probabilmente in Modena, pubblicò il libro *Cantate a voce sola da Camera*, op. I (Bologna, Gioseffo Micheletti 1687), dedicate al Barone Franc. Gius. conte di Herbestein, di cui un esemplare sta nella Bibl. del Liceo Mus. di Bologna. Una sua cantata a voce sola *Mia vita, mio bene*, è conservata nell'archivio musicale della città di Sondershausen.

Alvisi Adolfo.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Castel S. Pietro (Emilia) nel 1880. Allievo del Liceo Mus. di Bologna studiò composizione con Gius. Martucci, diplomandosi nel 1900. Concertò varie stagioni liriche in molteplici teatri. Compose musica da camera, cori a 4 voci ed altro; alcune cose vennero pubblicate in Bologna presso gli editori Fr. Bongiovanni e U. Pizzi.

Alwin Carlo.

Compositore e direttore d'orchestra; n. il 15 aprile 1891 a Königsberg (Prussia). Nella musica ebbe a maestri Ugo Kaun ed Engelberto Humperdinck. Appoggiato da Carlo Muck ebbe un posto di M.^o al cembalo all'opera di Berlino; nel 1912 fu assistente al Tr. wagneriano di Bayreuth. Diresse le orchestre dei teatri di Halle, Posen, Düsseldorf, del Municipale di Amburgo (1917-20), e dal settembre 1920, insieme a sua moglie ELISABETTA SCHUMANN (soprano) è all'Opera di Stato di Vienna, ove dal 1924 insegna pure all'Accademia di musica. Fu anche in Inghilterra e in Spagna, dovunque riportando allori e plausi. Compose una Sinfonia in *mi magg.*; un *Valzer sinfonico*; molti *Lieder*.

* Alypius, vedi Alipio (Vol. I, p. 36).

* Amadei Amedeo.

M. a Torino nel giugno 1935. Fra i suoi lavori scenici rimase notevole la commedia mus. piemontese *T las mai fait parei* (Torino, Teatro Rossini, 1921) ch'ebbe nello stesso teatro 325 rappresentazioni consecutive.

Amadei (Amadeo, Amadio) Filippo, vedi Amadio Filippo (Vol. I, p. 40).

* Amadei Roberto.

Agg.: Fu anche direttore d'orchestra; compose oltre quanto già citato, anche varia musica da chiesa. La sua opera *Bianca de' Rossi* è stata rappresentata al teatro Piccinni di Bari, la quaresima 1868 (non 1872); il bozzetto comico *Amore allegro*, 1 atto di Giov. Bartoli, veniva rappres. per la prima volta alla Filodrammatica di Loreto il 21 novembre 1896, e la commedia musicale *Giorgina*, 1 atto di Giov. Bartoli, a Sinigaglia il 27 giugno 1897.

* Amadio (Amadei, Amadio) Filippo (Pippo).

Agg.: Fu in Roma, sua città natale (?) virtuoso di violoncello del Cardinale Ottoboni. Come composi-

tore si fece conoscere per la cantata *La Stella de' Magi* (Roma, Palazzo Apostolico, 1702), l'oratorio: *Aman delusius* (Roma, Oratorio del Crocifisso, 1699); l'altro oratorio *Abele*, fatto eseguire dal Card. Pietro Ottoboni nel palazzo della Cancelleria in Roma, la quares. 1708 (libr. stampato: Roma, per il de Rossi, in 12^o) e l'opera *Teodosio il giovane* (Roma, 1711); non è poi escluso ch'egli sia anche quel FILIPPO AMADEI che in collaborazione con l'Orlandini faceva rappresentare in Amburgo nel 1722 l'opera *Arsace*, un lavoro satirico nel quale sotto le spoglie del protagonista era figurato il conte d'Essex, e nella « Statira » la regina Elisabetta. Il Mattheson, tutt'altro che indulgente, che ne tradusse il libretto italiano in tedesco per quelle scene, ebbe a dire che i compositori dell'opera « dimostrano molta abilità ». Fétis lo vuole nato in Reggio nel 1683; potrebbe trattarsi, cosa però poco probabile, di due diversi musicisti: famoso violoncellista l'uno, l'altro il compositore. A proposito del primo, il violoncellista Rumberg classificò un di lui *Adagio* come « il più bello, profondamente poetico sentito sogno mattutino » (*schönsten, tief poetisch empfundenen Morgentraum*).

* Amadio Luigi.

Agg.: Dal posto di professore a Palermo passò a Firenze. Non fu organista al Duomo di Verona, bensì in quello di Vercelli.

* Amadori, vedi Tedeschi Giovanni (Vol. II, p. 584).

* Amadori Giuseppe.

Agg.: Fu in Roma anche valente maestro di canto, seguace della celebre scuola del Bernacchi, di cui era stato allievo.

Amadri Michelangelo.

Contrappuntista del secolo XVI, di cui mancano più precise notizie, ma che dev'essere stato di rilevanza poichè come compositore viene ricordato, per eccellenti suoi Mottetti, da M. Pretorio nel Tomo III, pag. 7 della sua *Synthagma musicum* (Vitemberga, 1614).

Amaducci Antonio.

Contraltista; dal 1729 al 1739 al servizio della cappella musicale dell'imperatore Carlo VI d'Austria, con l'emolumento annuo di fiorini 400.

Amaducci Donato.

Contrappuntista del secolo XVIII; noto solamente per varie sue composizioni manoscritte ch'erano in possesso di un giudice municipale di nome HERZOC a Merseburgo. Ignorasi ove siano finite.

Amalarius (Hamalarius) Symphysius.

Allievo nella musica di Flaccus Alcuinus; fu diacono a Metz, arcidiacono a Tours, poi Cardinale. Scrisse: *De divinis sive ecclesiasticis Officiis* (4 libri), dedicato al re Luigi I il Pio di Francia, intorno l'820; e *De ordine Antiphonarum*, composto nell'827 circa; opere che gli procurarono una grave disputa con l'arcivescovo ACOBARDO di Lione. Nell'831 era stato mandato dal re Luigi il Pio a Roma per prendere cognizione degli usi ecclesiastici ivi praticati. M. a Metz nell'837.

Amalia Caterina.

Compositrice e poetessa; figlia del conte Filippo Teodoro di Waldeck, e moglie del conte Lodovico di Erpach. M. il 4 gennaio 1696. Nel 1692 pubblicava a Hildburghausen, nella stampa di Samuel Wentzel, un libro di canzoni sacre, su propri testi, intitolato *Andächtige Sing-Lust*, dedicato al duca Ernesto di Sassonia.

* Amalia Maria Federica Augusta, di Sassonia.

Musicò ancora le due opere, su testo italiano, *Le nozze funeste* (1816) e *Il prigioniero* (Dresda, verso il 1825).

Amalteo Aurelio.

Poeta cesareo alla Corte d'Austria intorno gli anni 1659-1670, discendente da famiglia friulana feconda di uomini illustri nelle lettere e nella pittura. Si ricordano, per quanto riguarda la musica, i libretti teatrali e i testi di oratori, il tutto eseguito alla Corte di Vienna: *Il re Gelidoro*, favola dramm. per musica di Ant. Bertali (1659) alla quale prese parte come attore anche l'imperatore Leopoldo I; dovrebbe essere lo spettacolo svoltosi il 9 febbraio in onore dell'arciduca Sigismondo del Tirolo; *La virtù guerriera*, invenzione dramm. p. musica d'ignoto (9 giugno 1659, natalizio di Leopoldo I; citato anche dall'Allacci); *Festa teatrale* (secondo l'Allacci intitolata *Amori di Apollo con Clizia*), musica di Ant. Bertali (9 giugno 1660; natalizio di Leopoldo I), i personaggi della festa: *Magia*, *Atlante*, *Astuzia*, *Timore*, *Inganno*, *Gioco*, *Sapienza*, *Prudenza*, *Valore*; *Il Ciro crescente*, diviso in tre intermezzi musicali per il «Pastor fido» e per introduzione al balletto dell'A. S. ma. Carlo Giuseppe arcid. d'Austria, per musica di Ant. Bertali (Laxenburg, presso Vienna, 9 giugno 1661, natalizio di Leopoldo I); nella prefazione del libretto l'autore designa questo come il quinto dramma da lui fatto rappresentare in Austria; *Mercurio esplorato*, intermezzi musicali per la «Marianna» di Cicognini; musica di Felice Sances e Ant. Draghi (Vienna, 21 febbraio 1662); *La Roselmira fatta canora*, musica di Felice Sances (Carnev. 1662); *Lagrima della vergine nel sepolcro*, oratorio, musica di Pietro Andrea Ziani (1662; citato anche dall'Allacci) e *Il Perseo*, dramma per musica di Ant. Draghi (12 luglio 1669; natalizio dell'imperatrice Margherita). Amalteo era nativo di Pordenone; pensionato dalla Corte nel 1670, pare sia morto a Vienna nel 1690.

Amar Licco.

Rimarchevole violinista; n. a Budapest il 4 dicembre 1891; fu allievo di Marteau. Dal 1923 è a capo di un notevole quartetto d'archi risiedente a Francoforte sul Meno (2° viol. Walter Caspar, viola Paolo Hindemith, cello Maurits Frank) esecutore speciale di musica modernissima.

Amarilli Etrusca, nome arcadico di Bandettini Teresa (Vol. I, p. 106).**Amat Juan Carlos (dr).**

Medico spagnolo e chitarrista della seconda metà del secolo XVI; nativo di Monistrol (Barcellona). È autore del primo trattato spagnolo sulla chitarra: *Guitarra española y Vándola en dos maneras de Guitarra Castellana y Catalana de cinco órdenes* (Barcellona, 1586, ristampato varie volte, fra cui: a Gerova presso A. Oliva (1639); a Valenza da A. Laborda (1639), e un'altra volta, però senza data, pure a Valenza dalla vedova del Laborda.

*** Amato Pasquale.**

È n. a Napoli il 21 marzo 1878.

Amaton Carlo (Italus).

Compositore della seconda metà del 1600, di cui si conserva qualche lavoro in ms., fra cui un *Verbum caro factum est* p. Basso solo, 2 violini, 2 viole da braccio, c. Bc, dell'anno 1688, nella bibl. di Stato in Berlino.

*** Amatucci Paolo.**

M. a Pisa il 17 gennaio 1935.

Amberg Ermanno.

Organista e compositore; n. il 22 dicembre 1834 a Copenhagen; m. nel 1902 a Viberg, ove dal 1868 copriva il seggio di organista del Duomo. Autore di 24 Preludi p. organo; Liriche, ed altre composizioni.

Ambiela Miguel.

Sacerdote spagnolo; compositore; n. nel reame d'Aragona intorno il 1665; m. il 23 marzo 1733 a Toledo, quale maestro di cappella della Primaziale. Dapprima era stato maestro di cappella in diverse chiese minori; dal 7 maggio 1700 al 1707 lo fu della Cattedrale di N. D. del Pilar di Saragozza; dal 22 marzo 1710 lo era a Toledo. Compositore assai stimato di musica da chiesa ne lasciò gran numero conservato negli archivi delle chiese ove aveva esercitato, nella Bibl. della Diputación di Barcellona, ed altri archivi.

Ambleville Charles (d').

Gesuita della Casa professa di Clermont, compositore della prima metà del secolo XVII. Intorno gli anni 1634-1636 visse a Parigi ove pubblicò presso lo stampatore Ballard: *Octonarium sacrum, seu canticum B. V. per diversos ecclesiae tonos decantatum* (1634) e *Harmonia sacra, seu vesperae in dies tum dominicos, tum festos totius anni, una cum missa ac litanis B. V. sex vocibus* (1936), ambo opere di rilevante fattura.

Ambra (d') Lucio, pseudonimo del poeta Renato Manganella.

Romanziere, autore drammatico e critico, fecondo e geniale; n. a Roma nel 1870. Autore del libretto *La dama verde*, commedia in 2 atti e 4 quadri, musica di Magliani e Bonavolontà (Roma, Tr. Baracca, 18 giugno 1932). Pubblicò un libro di versi *Sottili pene*; scrisse romanzi, novelle e lavori drammatici di lieto incontro. Fu tra i primi a ideare e scrivere soggetti per la scena muta, da lui stesso posti squisitamente in scena tanto ch'è divenuto, in pochi anni, uno degli astri maggiori del Cinematografo, autorevolissimo in materia e di assai buon gusto.

Ambra (D') Raffaele, poeta; vedi D'Ambra Raffaele (in « Supplemento »).**Ambreville (d') Borosini Rosa, vedi Borosini (in « Supplemento »).****Ambreville (d') Perroni Anna.**

Rinomata cantante; n. probabilmente a Modena ove suo padre d'Ambreville fu secondo maestro di cappella alla Corte ducale sotto Francesco II (m. 1694) e Rinaldo d'Este. Dell'attività artistica da lei svolta, è noto di preciso che nel 1711 ella cantò sulle scene del Marsigli-Rossi di Bologna nell'opera *La virtù in trionfo o sia La Griselda* del m. ° Luca Ant. Predieri. Nel 1713, con il titolo di virtuosa di S. A. S. di Modena, si produsse in quel teatro Rangoni nelle opere *La Ninfa Apollo* musica di Franc. Gasparini, nel *Principe selvaggio* di Pirro Albergati-Capacelli (?). A Venezia al Tr. S. Giov. e Paolo nel carnev. 1714, sotto il nome di AMBREVIL, sostiene il ruolo di «Andromaca» nel *Polidoro* di Ant. Lotti, e la «Dafne» nell'op. *Marsia deluso* di Carlo Franc. Pollarolo. Dal 1° marzo 1721 a tutto il 1740, con l'onorario annuo di fiorini 1440, e sotto il nome di AMBREVILL-PERRONI, è al servizio della Corte d'Austria sotto Carlo VI, e nel contempo vi è scritturata anche la sorella ROSA d'AMBREVILLE-BORROSINI (vedi). Col titolo di virtuosa di S. M. Cesarea, la si ritrova nel carnev. 1726 al tr. S. Giov. Grisostomo di Venezia, interprete del ruolo di «Placida» nell'op. *Il trionfo di Flavio Olibrio*, libr. di Ap. Zeno, musica di Giov. Porta; di «Elisa» nell'*Aldiso*, dramma del conte Claudio Stampa, musica di Giov. Porta, e di «Ericea» nella *Meride e Selinunte*, musicata da Nic. Porpora. Il 28 agosto 1728 canta al Ducale di Milano nella *Lidiana* del m. ° Geminiano Giacomelli.

*** Ambrogini Angelo, vedi Poliziano (Volume II, p. 297).**

* **Ambrogio (Sant')**.

Rettifica: Sarebbe n. nell'anno 333 (non nel 340).

Ambrosi Antonio.

Cantante (basso); n. a Venezia nel 1786. Non fu fra i grandi bassi dell'epoca, possedeva però una voce specialmente bella nelle note gravi, e va ricordato per aver Rossini scritto per lui la parte del « Podestà Gottardo » della *Gazza ladra* (Scala, 31 maggio 1817) che poi eseguì, come sua specialità in molti teatri; tale ruolo gli valse a Napoli il soprannome di « podestà ».

* **Ambrosio (D') Luigi**, vedi **D'Ambrosio Luigi**. (Vol. I, p. 401).* **Ambrosch Giuseppe Carlo.**

Da recenti ricerche del dr. Altmann, l'AMBROSCH è n. il 15 marzo 1758 a Netolitz (Boemia) e non a Krumau il 6 maggio 1759; morì a Berlino l'11 (non l'8) settembre 1822.

Ambrosius Ermanno.

Compositore; n. in Amburgo il 25 luglio 1897; studiò con Pfitzner; vive a Lipsia, ove dal 1926 è insegnante nel Conservatorio di musica. È autore di 4 Sinfonie, varia musica instrumentale da camera, Concerto per pianoforte, Concerto per violino; il Salmo XC; il *Faust* di Goethe in forma corale; Liriche; *Trio in la b. min.* con pf. (op. 47; ed. Kistner, Lipsia, 1925); composizioni per pianoforte (*Suite*, ed. B. Fischer, Augusta) 6 *Studi* (ed. Fürstner, Berlino); *Suite* per piccola orchestra (1929; ed. Fischer, Augusta); *Concerto* p. violoncello (ivi, ivi); *Sonata* (op. 63 c.) p. flauto e pf. (Londra, ed. Chester, 1929); *Lieder*, ed altro.

Ambrust Walter.

Organista e direttore; n. in Amburgo il 17 ottobre 1882, figlio ed allievo di CARLO F. A.; completò gli studi musicali con W. Böhmer e Paolo Homeyer a Lipsia, e la direzione orchestrale con Carlo Schroeder a Sondershausen. Dal 1903 al 1905 cantore ed organista della chiesa di Santo Spirito in Amburgo; 1905-08 direttore d'orchestra; nel 1908 fondatore del « Conservatorio Brahms » in Amburgo, dal 1920 secondo direttore della orchestrale Filarmonica e dal 1922 direttore primario dell'Orchestrale civica; nel 1924 passò civico direttore di musica ad Eisenach. Fu tra i primi interpreti delle composizioni di Max Reger, Carlo Hoyer e S. Karg-Elert.

* **Amelli Guerrino (Don Ambrogio).**

M. nell'abadia di Montecassino il 25 agosto 1933.

Amendola Andrea (Don).

Compositore probabilmente palermitano, insegnò in Sant'Onofrio di Napoli dal gennaio 1714 al luglio 1715 succedendo a Matteo Marchetti, con lo stipendio mensile di 4 ducati; fu pure maestro di cappella della Congregazione dei Mercanti, — nel collegio dei Gesuiti — e del Duomo di Napoli. Ottimo musicista, ebbe intrinseca amicizia con Tomm. Carapella, Dom. Melchiorri alias Cacciacuori, celebre soprannista, e Francesco Guardia, altro soprannista famoso della cappella del Tesoro. Nell'archivio musicale dei Padri Filippini di Napoli esistono di sua composizione in ms.: *Confitemini Domino* per il sabato santo (marzo 1710); *Introito* per la domenica di Resurrezione, 4 voci (aprile 1710) ed *Introito* per S. Gennaro glorioso (1731). Scrisse anche l'azione sacra *L'umanità illuminata e liberata dalle catene del peccato* (libretto stampato nel 1706 da Felice Mosca, Napoli). Di quest'autore parla Bonifazio Pecorone (recte Petrone) nelle sue *Memorie* (Napoli, 1729).

Amendola Giuseppe.

Compositore; n. a Palermo intorno il 1750. È noto che verso il 1780 facesse rappresentare a Dresda l'o-

pera buffa *I Begliarbei di Caramania* che ebbe felicissimo incontro. Nel carnev. 1778 dava nel teatro Formagliari di Bologna l'opera *La schiava fedele*, con balli diversi, uno dei quali aveva musicato CARLO CANOBBIO.

Ameror.

Citaredo, che secondo Ateneo (libr. 14 p. m. 638), nelle Feste Eleuterie (feste della libertà) fu il primo a cantare delle canzoni d'amore accompagnandosi sulla cetara. *Eleuthernae* era città nell'isola di Creta, la Candia d'oggi.

Amersfoordt-Dyk Ermina Maria.

Pianista e compositrice; n. il 26 giugno 1821 in Amsterdam; ivi m. il 26 luglio 1892. Ha composto *Quartetti*; *Sonate e Pezzi* p. pf.; *Cantate*; *Liriche*.

Ames John Carlowitz.

Pianista e compositore; n. l'8 gennaio 1860 a Bristol, m. nel 1924 a Torquay. Autore di opere teatrali; *Musica* istrum. da camera; *Concerto e Pezzi* per pf.; *Liriche*.

* **Ameijden Cristiano,**

Agg.: Un suo madrigale (*Quel dolce suon*) trovasi nel *Terzo Libro di Madrigali a 5 voci di Orlando di Lasso. Nouamente per Ant. Gardano ristampato* (Venezia, 1564; ristampato ancora nel 1566; dai Figliuoli di Ant. Gardano nel 1570; da Girolamo Scotto a Venezia 1563, 1567 e 1573, e del Barrè a Roma nel 1563).

Amfiteatrof Daniele.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Pietroburgo il 29 ottobre 1901 da genitori russi, ma naturalizzato italiano. Studiò in patria con Vladimiro Scherbacief e Gius. Wihtol; a Praga con Jaroslav Kricka; nel R. Conservatorio di Santa Cecilia in Roma con Ottorino Respighi, diplomandosi nel 1924. Come direttore di orchestra oltre a svolgere una regolare attività dirigendo le orchestre sinfoniche dell'E.I.A.R., si è fatto apprezzare dai pubblici di Roma, Milano, Torino, Trieste ed altri centri. Autore di lavori sinfonici (« Poema del mare »; eseguito all'Augusteo il 23 marzo 1926; « Il miracolo delle rose » leggenda francescana, eseguito all'Augusteo il 30 maggio 1927; « Italia » eseguito all'Augusteo; « Preludio ad una Messa da Requiem » eseguito al Politeama Fiorentino, Firenze; « Panorama americano » prima esecuz. al Teatro di Torino e Parigi (Concerti Padeloup, genn. 1937, dirett. l'autore); *Sonata* p. cello e pf. (ed. Ricordi); *Sonata-Fantasia « Ritorno alla natura »*, p. violino e pf. (ivi); *Trio* p. violino, cello e pf. (ed. Suvini-Zerboni); *Tre momenti drammatici* p. pf. (ed. Magazzino Mus., Milano); *Andante* p. violino o cello e pf. (ed. Ricordi); *Liriche*; *Concerto* p. pf. e orch. scritto espressamente per la pianista Magda Tagliaferro (Torino, Tr. di Torino, 5 marzo 1937 e Parigi, Concerto Lamoureux, 14 marzo 1937), ecc.

Amft Giorgio.

Compositore; n. in Oberhansdorf pr. Glatz (Slesia) il 25 gennaio 1873; studiò nel R. Istituto per musica sacra di Berlino. Dal 1919 vive come docente in Habelschwerdt (Slesia). Compose Messe; *Pange lingua*; *Canzonieri* per le scuole cattoliche; *Canzoni popolari* slesiane; musica orchestrale; musica p. pianoforte. Pubblicò in 7 volumi una raccolta di cori maschili tedeschi; curò un'edizione del Concerto in *la min.* p. clavicembalo di Filippo Em. Bach; di rinomate composizioni di antichi maestri dell'organo, ecc.

Amici Toto.

Chitarrista molto popolare; m. il 30 dicembre 1934 a Roma, ove nacque ed aveva studiato col Bertucci che poi lo conduceva a Parigi ove, tredicenne appena, s'era prodotto con successo in concerti al Trocadero. Col tenore Francesco Marconi era andato a Pietroburgo su-

scitandovi fanatismo come concertista; godette il favore dello Zar, e vi rimase per 16 anni anche come organizzatore di spettacoli. Nel 1914 era ritornato a Roma, spesso suonando alla Corte Reale e impartendo lezioni alla Principessa Jolanda.

* **Amicis (De) Buonsolazzi Anna Lucia.**

M. a Napoli nel 1816. Secondo il Burney fu la prima cantante che eseguisse le scale ascendenti « staccato », arrivando senza sforzo al *mi* sopracuto.

Ammermann Guglielmo.

Pianista e compositore; n. il 19 marzo 1869 in Amburgo, ove vive come concertista di pianoforte. Autore di Liriche e Ballate, ed altra musica vocale.

* **Amodei Cataldo (Don).**

Agg.: Fu maestro di cappella delle chiese di Napoli, S. Paolo Maggiore (1685), dei PP. Teatini, e Collegio S. Tommaso d'Aquino dei PP. Domenicani; insegnò nel Conservatorio di Sant'Onofrio negli anni 1680-1688, e in quello di S. Maria di Loreto dal 1685 al 1689. Pubblicò: *Primo Libro de' Mottetti a 2, 3, 4 e 5 voci* (Napoli, Novello de Bonis, 1679), dedicato all'imperatore Leopoldo d'Austria. Delle sue *Cantate a voce sola*, Libro I, op. II, esiste anche una ristampa fatta in Napoli dallo stesso Novello De Bonis nel 1695. Nell'archivio dell'Oratorio dei Filippini in Napoli si conservano nove sue composizioni autografe di musica da chiesa e canzoni spirituali, degli anni dal 1682 al 1696. Fece eseguire inoltre i seguenti oratorii: *L'innocenza infetta dal pomo, ovvero L'Adamo prevaricato* (Oratorio dei PP. Teatini, domenica Pentecoste 1685); *Il flagello dell'empietà, ovv. La Jezabella punita* (ivi, 1685); *La Susanna*, testo del dr. Andrea Perruccio (?) (ivi, 1686) e *Il trionfo della Purità di Maria* (Collegio dei Gesuiti, 1688).

* **Amore Antonino.**

Agg.: N. a Catania, dal dr. Carlo e Gugliemino Carolina, il 14 gennaio 1841; m. in Acicastello (Catania) il 28 settembre 1920. Altra sua pubblicazione è stata *Belliniana, Errori e Smentite* (Catania, Giannotta, 1902). Cfr. Pennisi *Ricordando un educatore benemerito, Antonino prof. Amore* (Estratto dall'Archivio Storico per la Sicilia Orientale, Anno XVII, Fasc. I, 1920).

* **Ana (D') Francesco.**

È la stessa persona con ANNA FRANCESCO (vol. I, pagina 55) e con DANA (vol. I, pag. 403).

Anacker Augusto Ferdinando.

Compositore; n. il 17 ottobre 1790 a Freiberg (Sassonia), vi morì il 21 agosto 1854. Studiò la musica a Lipsia; nel 1822 ritornato alla città natale vi fu cantore, direttore di società musicali, insegnante al Seminario; quivi fondò anche un'Accademia vocale. Ebbe ad allievi Roberto Volkmann e Franc. Brendel. Compose Cantate; *Lieder*; cori; composizioni p. pianoforte; un libro di Corali, e sette Intermezzi vocali per il dramma patriottico *Bergmannstreue* di Döring (Dresda, 1840).

* **Anacreonte.**

Diciannove sue Odi tradotte da Andrea Maffei furono musicate da altrettanti autori (Ant. Bazzini, Franco Faccio, Gaetano Palloni, Filippo Marchetti, Ciro Pinuti, Carlo Pedrotti, Federico Ricci, Tito Mattei, dr. Filippo Filippi, ecc.) pubblicate dalla Casa Ricordi (N.45140-45158). Un suo frammento lirico (*Canute son fatte le tempie*) è musicato per voce d'uomo e pianoforte da G. Benvenuti (ed. Ricordi, 1929).

Anastasi Guglielmo.

Romanziere, critico d'arte, autore drammatico ed artista lirico (Tenore); figlio di Salvatore A. e della rinomata cantante Antonietta Pozzoni; n. a Milano nel

1874; m. improvvisamente a Genova il 16 luglio 1928. Dapprima dedicatosi alla letteratura ed al teatro drammatico, scrisse Romanzi (*Il ministro*; *Eldorado*; *L'Ineluttabile*); Novelle (*Il Fallo*); Commedie (*L'amante*, 1 atto; *Le seduzioni*, 3 atti, in collaborazione con E. A. Butti; *I moderni*, 3 atti; *La moglie utile*, 3 atti); il dramma *Alla prova*. Fu per molti anni il critico di drammatica del Caffaro di Genova, acquistandosi fama di giudice sereno e competentissimo. Sulla fine del 1897, dotato di simpaticissima voce di tenere volle tentare la scena lirica; debuttò nel gennaio 1898 al San Carlo di Lisbona, sostituendo improvvisamente il tenore Cartica, ammalatosi, nell'*Andrea Chénier* ed ottenendo un completo successo; così come Rodolfo nella *Bohème* (Puccini) e come primo interprete dell'opera *Mario Wetter* del m.º Augusto Machado (7 febbraio 1898).

* **Anastasi Salvatore.**

N. a Messina nel 1843; m. a Genova il 13 maggio 1906. Fu pure il primo « Leopoldo » nell'*Ebrea* (Halévy) quando l'opera fu rappresentata per la prima volta in Italia (Genova, Tr. Carlo Felice, 6 marzo 1858).

* **Anastasi-Pozzoni Antonietta.**

Nata a Venezia nel 1846; morì a Genova l'8 apr. 1917. Fu la prima interprete dell'« Eudossia » nell'*Ebrea* (Halévy) quando l'opera fu rappres. per la prima volta in Italia (Genova, Tr. Carlo Felice, 6 marzo 1858).

Anaxénor.

Citaredo molto rinomato nel 40 av. Cristo; ebbe, per le sue prestazioni artistiche, da Marc'Antonio il tributo di 4 città, una guardia personale, e l'onore di una statua. Fu molto stimato anche dai cittadini di Tiana nella Cappadocia. Strabone lo cita nel suo libro 14, e lo dice della città di Magnesia; altri lo fanno cittadino di Tiana.

Anca (dell') Giovanni Battista.

Compositore del secolo XVII; di cui alcune composizioni si trovano nella Bibl. del Liceo Musicale di Bologna in una « Raccolta di arie a voce sola, e madrigali a più voci », ms. della fine del 1600, contenente composizioni di diversi autori.

Aneschi Aristide.

Baritono; n. a Modena. Allievo nel Liceo Musicale di Bologna del m.º Aless. Busi, ne uscì diplomato a pieni voti nel 1903. Percorse presto invidiabile carriera dovuta alla sua voce, al raro intuito interpretativo e all'efficace azione scenica. Mietè superbi successi sui principali teatri d'Italia e a Buenos Aires, San Paulo, Messico, Avana, al San Carlo di Lisbona, al Cairo, in Alessandria d'Egitto, ecc. Emerse come Rabbino nell'*Amico Fritz*; Amonasro nell'*Aida*; nella *Forza del destino*; *Navarrese*; *Barbiere di Siviglia*; *Rigoletto*; Barnaba della *Gioconda*; *Salomè*; ecc. Nel 1908 scritturato al Vittorio Emanuele di Messina, nel memorabile terremoto ebbe prodigiosamente salva la vita, mentre sotto le macerie perdeva buona parte del suo avere.

Ancessy Giuseppe Giacomo Agostino.

N. il 25 aprile 1800 a Parigi, vi morì durante l'assedio della città da parte delle truppe germaniche, il 2 gennaio 1871. Fu direttore d'orchestra dei teatri parigini Odéon e Français. Al teatro delle Folies-Nouvelles aveva fatto rappresentare le operette: *Jean et Jeanne*, libretto di Lafon (ottobre 1855); *Estelle et Némorin*, libr. di Jallais (1856) e *Un Troc* (1859). Pubblicò 6 *Sonatine* per violino con accompagn. di un secondo violino (ed. Meissonnier).

* **Anchieta (De) Juan.**

Rettifica; N. in *Azpeitia* (non Arpeitia). Fu pure canonico a Granada, a Salamanca e nella sua città natale; da ultimo fu abate di Arbos.

* **Ancina Giovanni Giovenale.**

Negli anni dal 1586 al 1596 diresse a Napoli la Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, cooperando alla maggior grandezza di quella filiale. Cfr. Carlo Lombardo, *Della vita di G. A.* (Napoli, Giac. Gaffaro, 1656, libri 5).

Ancioni Giovanni Battista.

Poeta; al principio del 1700 fu al servizio della Corte d'Austria; autore dei libretti: *La decima fauca di Ercole, ovv. La sconfitta di Gerione in Spagna*, componimento pastorale-eroico per musica di G. G. Fux (Vienna, 1° ottobre 1710, natalizio di Carlo III di Spagna o Carlo VI d'Austria) e *La sapienza umana illuminata dalla religione nella passione del Figliuol di Dio*, per musica di Marc'Antonio Ziani (ivi, 1710).

Ancona Mario.

Baritono; n. nel 1870 a Firenze, ivi m. improvvisamente il 22 febbraio 1931. Fu magnifico cantante ed attore, dalla bellissima voce molto bene educata, e dall'indiscussa nobiltà del fraseggio. Dal carnev. 1890-91, quando cantò alla Scala di Milano nel *Cid* di Massenet, al 1910 in cui si ritirava dalle scene, ottenne sempre grandi successi su molti dei maggiori teatri italiani e dell'estero, fra cui al Covent-Garden di Londra, Metropolitan di Nuova York (1893-94), Chicago (1895), a Parigi (1907), San Carlo di Lisbona, Vienna (Opera, 1908) e tanti altri. Emerse nell'*Aida*, *Barbiere*, *Favorita*, *Amico Fritz*, *Andrea Chénier*, *Tannhäuser* (Volframo), *Re di Lahore*, *Faust*, *Ernani*, *Pagliacci*, *Puritani*, *Lohengrin*, *Cavalleria rusticana* (di cui fu uno dei primissimi interpreti), *Ugonotti*, *Linda*, *Rigoletto*, *Nozze di Figaro*, *Don Giovanni*, *Traviata* (che cantò a Londra con la Patti), *Otello* di Verdi (nel ruolo di « Jago », che eseguì all'Argentina di Roma nel 1903, insieme a Francesco Tamagno ed Amelia Pinto per la serata di gala in onore di Guglielmo II di Germania), *Carmen*, ecc.

Ancona (d') Alessandro, vedi D'Ancona (in « Supplemento »).

* **Ancot Giovanni (Jean).**

Morì il 5 giugno (non luglio) 1829.

Ander (veramente Anderle) Luigi.

Rinomato tenore lirico; n. a Liebotitz (Boemia) il 10 agosto 1821 (non il 13 ottobre 1817, come citato dal Riemann); m. ammalato di mente, a Bad Wartenberg, l'11 dicembre 1864. Dapprima amanuense al Municipio di Vienna, per la sua superba voce tenorile venne educato nel canto dal tenore Wild, indi scritturato a quel Teatro dell'Opera di Corte, ove debuttò il 22 ottobre 1845 e vi rimase fino allo scoppio della sua malattia mentale (primavera 1864), applauditissimo in tutti i suoi ruoli. Per lungo tempo la direzione del teatro non riuscì a trovargli un successore di altrettanto merito. Riccardo Wagner lo aveva designato a primo interprete del ruolo di Tristano.

An der Lan-Hochbrunn, vedi Hartmann Paolo Eugenio Giuseppe (Vol. I, p. 698).

Anders Fritz, vedi Allihn Enrico Massimiliano (in « Supplemento »).

Anders K. vedi Kauders Alberto (in « Supplemento »).

Andersen Antonio Jörgen.

Compositore e violoncellista; n. a Christiansand (Norvegia) il 10 ottobre 1845; m. il 9 settembre 1926 a Stoccolma ove dall'ottobre 1871 fece parte dell'orchestra

del Tr. Reale; nominato primo violoncello nel 1880 vi rimase fino al 1° luglio 1905, epoca del suo pensionamento. Aveva esordito nei teatri di Oslo (1864) e Trondheim (1865-1871). A Stoccolma fu pure professore di violoncello e contrabbasso al R. Conservatorio (1876-1911) e dal 1882 membro della R. Accademia. È autore di tre sinfonie: (*Si min.* 1884; *mi b. magg. e re magg.* 1891); un « Adagio » per 3celli, 2 corni e contrabbasso; Pezzo da concerto per 5celli e 3 contrabassi; Sinfonia per 14celli e 3 contrabassi; Sonata per cello e pf. (premiata e pubblicata nel 1876); Cori per voci maschili e Liriche. Una 4ª Sinfonia, *Hardanger*, per gr. orchestra e recitazione (testo H. Wergerland) restò inedita.

Andersen Giovanni Cristiano.

Poeta danese; n. il 2 aprile 1805 in Odense (Fionia); m. il 6 agosto 1875 a Copenaghen, ove s'era trasferito giovanissimo. Figlio di un calzolaio miserrimo discendente da ricca famiglia decaduta, il giovanetto provò la povertà più cruda e mortogli il padre passò a Copenaghen ove trovò il maestro di canto forlivese Gius. Siboni che s'interessò di lui prendendolo nella sua scuola, ma pochi mesi dopo il ragazzo perdeva la voce e si fu allora che trovò la protezione anche dei musicisti Weyse e Kuhlau, che raccomandandolo al Re ottennero che a spese del Governo potesse iniziare gli studi accademici (1828). Aveva già scritto la poesia *Il fanciullo morente* che trovò molta ammirazione; nel 1830 pubblicò il suo primo volume di Versi; nel 1831 la seconda raccolta « Fantasie e Schizzi » ed altro. Uno stipendio reale gli permise d'intraprendere un viaggio in Germania, Francia, Svizzera e Italia (1833-34) e quivi scriveva il poema *L'improvvisato*, il suo maggior lavoro, ricco di colorito meridionale; vi ritornava nel 1840, e nella primavera 1846 attraverso Vienna e Trieste andò a Roma e Napoli ove scrisse la sua autobiografia: *La Favola della mia vita*. Nel 1841 fu in Oriente. nell'inverno 1843 a Parigi. Scrisse Romanzi (*O. Z.*, 1835; *Solo un violinista*, 1837; *Bazar di un poeta*, 1842; *Le due baronesse*, 1847); 3 raccolte di celebri « Favole »; il « Libro di figure senza figure » (versi); il dramma romantico *Il mulatto* (rappres. nel 1840, con successo), quello *Raffaella*; il dramma mitico *Asvero*; la commedia-favola *Fiori della fortuna*, lavori che vennero tradotti in varie lingue. Per la scena lirica ha scritto il libretto *Bryllupet ned Como-soen* (*Nozze sul lago di Como*) commedia in 3 atti, musica di J. F. Gläser (Copenaghen, 1849). Dalle sue favole furono tratti i libretti: *Die Nachtigall und das Kleine Küchenmädchen* (*L'usignuolo e la piccola cuoca*) favola, libretto di Hans Peter Schmiedel, musica di Heinz Fritzsche (Berlino, 1933) e *Le Rossignol*, mus. di Igor Stravinsky (Parigi, 1914); *Klein Idas Blumen* (*I fiori della piccola Ida*), balletto mus. di F. A. Klenau (Vienna, Tr. d. Opera, 27 aprile 1917), e *Die Geschichte einer Mutter* (*La storia di una madre*), libr. dalla fav. omonima, di Erich Bauer, musica di Alfredo Zehelein (1934); e un Melologo (declamazione ed orchestra) sullo stesso soggetto, testo tratto dal poeta Stuckenber, venne musicato da Sophus Andersen. *Le jardin du paradis*, mus. di Alfr. Bruneau (Parigi, 1921); *Ib and little Cristina*, mus. di Franco Leoni (Londra, 1901); *La fiammiferaria*, mus. di Aug. Enna (1897); *Il vagabondo e la principessa* (Budapest, 1905) e *Nozze in carnevale* (ivi, 1924) ambo musicati da Ed. Pollini, e molti altri libretti. Ant. Veretti musicò l'azione mimo-sinfonica, su propria sceneggiatura *Una favola di Andersen* (Venezia, Festival, 1934).

Andersen Hildur.

Valente pianista norvegese, n. in Oslo il 25 maggio 1864. Studiò a Lipsia con Jadassohn, Weidenbach e C. Reinecke ed a Vienna con Teod. Leschetizky. Come esecutrice, specialmente brillante interprete dei classici, anche in complessi da camera, quanto con conferenze sulla musica e i musicisti, contribuì molto alla evoluzione musicale del suo paese.

Andersen Johan Fritz Em.

Pianista e compositore; n. il 14 febbraio 1829 a Copenaghen, vi morì nel 1910. Fu maestro di pianoforte, teorie e canto. È autore di Fantasie e di trascrizioni di musica nordica p. pianoforte, e di canzoni e Liriche di genere popolare. Suo figlio SOPHUS, n. a Copenaghen l'8 dicembre 1859, ivi m. il 19 settembre 1923; fu critico musicale del giornale *Koebenhavn*. Come compositore si rese molto noto col Melologo (orchestra e declamazione) *Historien om en Moder* (Storia di una madre), testo di Stuckenberg dal poema di Giov. Cr. Andersen.

Andersen Vigo.

Flautista, fratello di Carlo Gioacchino A. (1847-1909). N. a Copenaghen il 21 aprile 1852; m. per suicidio a Chicago il 29 gennaio 1895. Dopo aver dato un brillante concerto in casa sua, al quale aveva invitato amici ed ammiratori, ritiratosi in una stanza attigua si fece saltare le cervella. Era alla vigilia di prender moglie. Fu flauto solista nell'orchestra « Thomas » di Chicago.

Andersen-Wingar Alfredo.

Violinista, violista e compositore; n. il 15 ottobre 1869 a Cristiania, ove vive anche come direttore d'orchestra. Autore di 2 opere, 2 operette, 3 Sinfonie, 2 Concerti p. violino; Intermezzi per il dramma *Iraka* di O. Sinding; *Ouvertures* per i drammi di Ibsen *Hedda Gabler*, e l'*Architetto Solness* (1894); Fantasie orchestrali (*Le naiadi*; *Dai monti e valli norvegesi*); Suites orchestrali (*La vita*; *Le locuste*); 2 *Rapsodie orientali*, p. orch.; un Pezzo da concerto per clarinetto; Liriche, ecc.

Andersson Ellen.

Pianista e compositrice danese; n. a Copenaghen il 17 ottobre 1884. Studiò in patria con G. Matthison-Hansen e Bondesen, ed a Berlino, ove soggiorna, con Jedliczka, Rüfer, Martin Krause e Breithaupt. Eccellente pianista, è autrice di *Variazioni* per il suo strumento.

Andersson Otto.

Compositore e letterato mus.; n. il 27 marzo 1879 a Wardö (Aland, Finlandia). Studiò col Wegelius nel Conservatorio di Helsingfors, e si abilitò in quell'Università nel 1925 a docente in musicologia nordica. Occupandosi di studi sulla storia musicale del suo paese, pubblicò: *Inhemska Musikströvanden* (1907); *Musica e musicisti* (1917); *Martin Wegelius* (1918); *J. J. Pippingköld och musiklivet i Åbo 1808-1828* (1922); *Strakkarpan* (1923).

Anderson Riccardo.

Pianista e compositore; n. il 22 settembre 1851 a Stoccolma, vi morì il 25 maggio 1918, direttore di una scuola di musica rinomata che aveva fondato nel 1885; dal 1904 al 1906 aveva insegnato anche nel patrio Conservatorio. Aveva appresa l'arte pianistica fra altri maestri da Clara Schumann e Kiel. Pubblicò: *Sonate*, *Schizzi*, *Danze svedesi* ed altra musica p. pf. Cfr. Sven Lizell R. A. (Stoccolma, 1918, in lingua svedese).

Anderton Howard Orsmond.

Compositore e critico inglese; n. a Clapton il 20 aprile 1861; m. a Leicester il 1° febbraio 1934. Visse a Londra, ove fu allievo della R. Academy of music, dei maestri Bannister, Macfarren e Prout. Dal 1923 fu bibliotecario nella sezione principale londinese della Brit. Federation of Musical Competition Festivals. Pubblicò i libri: *Baldur*; *Song of Alfred*; *Early English Music*; *Granville Bantock*; *On Desert Islands*. Compose: *Preludio e marcia funebre* per il *Baldur*; *English Sinfonietta*; *Virgil*; *Idillio di primavera* per orchestra; 2 *Quintetti* con pf.; Intermezzi per le *Troiane* (tradotte dal Murray) di Euripide, e per le *Trachinie*, (sul testo greco) di Sofocle; Cori: 12 cori per fanciulli; *l'Ode alla primavera* di Keat p.

coro femminile; *The Song of the Morning Stars* p. coro femminile e orch.; *l'Ode A Song of Life* coro ed orch.; *Due Sonetti* (98 e 99) di Shakespeare p. tenore e orch.; Liriche.

Anderton Thomas.

Compositore molto ammirato nei concerti londinesi. N. a Birmingham nel 1836, m. ad Egbaston nell'ottobre 1903. Fu organista in Birmingham e critico del giornale *Daily News*. Compose cantate popolari ed operette (dal 1870) fra le quali *The Wreck of the Hesperus*, e *Yuletide* (1885); una Sinfonia, *Ouvertures*, un Quartetto d'archi, ecc.

Anding Giovanni Michele.

Compositore; n. a Queienfeld (Meiningen) il 25 agosto 1810, m. il 9 agosto 1879 in Hildburghausen, quale ducale direttore di musica. Dal 1843 insegnava musica nel Seminario. Pubblicò musica per organo; cori; Canzonieri scolastici; un *Vierstimmige Choralbuch* (1868) e *Handbüchlein für Orgelspieler* (3ª ediz. 1872).

*** Andlauer Edoardo Ignazio.**

Rettifica: È m. ad Hagenau (non Hguenan).

*** Andolfati Andrea.**

In collaborazione con Pietro Chiarini musicò il libretto *Artaserse* di Pietro Metastasio (Genova, Tr. S. Agostino, carnev. 1742), devesi però ricordare che la stessa opera con musica del solo Chiarini era stata rappresentata al Tr. Filarmonico di Verona, fino dal carnevale 1741.

Andolfi Argeo.

Violinista; n. a Tivoli (Roma) il 25 marzo 1885. Trasferitisi la famiglia in Lombardia, l'A. iniziò gli studi a Milano col prof. Revere, poi col Rampazzini; da ultimo fu allievo di Gius. Joachim. Esordì in pubblico il 23 luglio 1897 al teatro Sociale di Como, ove due anni dopo prendeva parte nell'orchestra di quel teatro, ai Concerti sinfonici ed alla prima esecuzione del « Natale del Redentore » di D. Lorenzo Perosi (Cattedrale, 12 settembre 1899). Nel 1901 a Milano costituiva un « Quartetto d'archi » che debuttava al Circolo dei Nobili Veneziani. Più tardi visse a Roma prendendo parte agli spettacoli del Costanzi, ai concerti dell'Accademia di S. Cecilia, e dell'orchestra Comunale che, sotto la direzione del m.º Vessella, iniziava al teatro Argentina i primi concerti sinfonici regolari in Roma, mutatis poi nei concerti dell'Augusteo. Nel 1909 si trasferiva a Parigi e vi apriva una Scuola di violino, tuttodi bene frequentata anche da studenti stranieri dotati di borse di studio, inviati a Parigi per perfezionarsi. Vi fondò pure il « Quatuor Andolfi » (Il violino, Prat; viola, Yvan O. Englebert; cello, Auguste Cruque) che godè buona fama e svolse nei molti anni di sua esistenza pressochè 1800 concerti, avendo fatto conoscere in prime audizioni molti importanti lavori dei più noti autori internazionali e meritandosi le più favorevoli recensioni della stampa.

Andolfi Otello.

N. a Tivoli il 20 febbraio 1887. Allievo del proprio padre GUGLIELMO (organista e compositore) e nel violoncello del Magrini in Milano; fino dal dodicesimo anno di età fece parte di orchestrali Filarmoniche e del Quartetto della Scuola Cooperativa di Milano (diretto da L. Revere). Compiuti anche gli studi letterari e di filosofia all'Università di Roma, proseguì la carriera del violoncellista, scritturato la prima volta nel 1902 con Pietro Mascagni; fece parte del Quartetto dei suoi fratelli Argeo, Umberto e Goffredo, producendosi anche in concerti insieme alla moglie Manolita de Anduaga-Andolfi, in Italia ed all'estero. Fu segretario-relatore al Congresso Musicale di Roma del 1911; compilatore per l'Associazione dei Musicologi italiani del Catalogo della Bibl. Governativa di S. Cecilia; collaboratore di periodici artistici. È vice-segretario

e Bibliotecario-incaricato presso il R. Conserv. di Santa Cecilia, e direttore dell'Agencia Concertistica Italiana. Pubblicò *Le difficoltà dell'organizzazione orchestrale* (Roma, ed. « Musica ») in relazione al movimento da lui preso insieme a Vittorio Podrecca per raggiungere la realizzazione della Federazione dei Professionisti d'orchestra. Pubblicò: Odi e versi; tradusse in italiano *L'Ouverture* di Ricc. Wagner; scrisse *I rapporti della commedia goldoniana con la commedia a soggetto* (Concorso Ministeriale, 1908); *I fattori della celebrità*, saggio biocritico; *Taccuino dei concerti*. Compose Liriche, musica p. pf.; p. violoncello. Trascrisse p. cello composizioni classiche (*Chaconne* di Bach; *Madrigali* di G. M. Nanino), ecc.

Andrade Antonio (d').

Tenore, fratello del baritono FRANCESCO d'A.; n. a Lisbona il 13 aprile 1854. Studiò col m.^o Miraglia e debuttò nel 1882 a Varese nella *Favorita*; cantò poi su varie principali scene d'Italia, a Londra, Mosca, Vienna; lasciate le scene si fissò a Lisbona.

* André Giovanni.

Rettif.: Nella quarta riga del cenno leggesi 1799 (anziché 1899). La commedia musicale *Erwin und Elmire*, 2 atti, fu rappresentata a Berlino al Tr. Döbbelin il 17 luglio 1775 (non nel 1782). Fu il primo musicista tedesco che compose musiche di scena per il *Macbeth* di Shakespeare, versione tedesca di Wernike (Berlino, Tr. Döbbelin, 3 ottobre 1778), come tra altro musicò la commedia *Elmine*, 3 atti del barone de Draiss - che sarebbe anche il primo ideatore di un « motociclo » — (ivi, ivi, 14 febbraio 1782).

Andrè Giovanni Battista.

Compositore; n. il 7 marzo 1823 a Francoforte s. M., vi morì il 9 dicembre 1882, quale maestro della cappella ducale di Bernburg. Aveva studiato pianoforte con Aloys Schmitt e Taubert, le teorie con Kessler e Dehn. Per alcun tempo era vissuto a Berlino. Pubblicò composizioni per pianoforte, e musica vocale.

Andrea Corinthius.

Musicista citato da Plutarco nel suo *de Musica*, rifugli dal « genere cromatico », dalle « variazioni » e dalla molteplicità delle corde.

* Andrea Da Canareggio, vedi Gabrieli Andrea (Vol. I, p. 577).

* Andreae Volmaro (Volkmar).

Musicò l'opera *Abenteuer des Casanova* (Dresda, Opera di Stato, 17 giugno 1924).

* Andreini Giovanni Battista.

Agg.: Morì a Parigi nel 1650. Contribuì pure alla sua fama il poema *Adamo*, dal quale vuoi che Milton togliesse l'idea per il suo *Paradiso perduto*; e *L'Arno festeggiante*, poesia drammatica ai Sereniss. Sposi Ferdinando II Granduca di Toscana e Vittoria della Rovere (Firenze, luglio 1637). Di sua madre ISABELLA ANDREINI fu pubblicato il cenno *A. I. comica gelosa - Mirtilla Pastorale* (In Verona, per Girolamo Discepolo, 1588, in 16^o).

Andreini (nata Ramponi) Virginia, in arte Florinda.

Moglie del precedente. Famosa cantante al principio del secolo XVII, che quasi all'improvviso assunse per ripiego la parte della protagonista nell'*Arianna* di Rinuccini-Monteverdi alle feste di Mantova del 1608, lasciando imperituro ricordo del successo riportato; negli anni 1610-1611 fu al servizio della Corte di Savoia a Torino. Molto festeggiata venne anche a Parigi, ove tornò spesso volte fino al 1647, insieme al marito. Cfr. A. Solerti *Gli albori del melodramma*, vol. I, pag. 16 e segg. (Palermo, Sandron).

Andrejew Wassili Wassiljewitsch.

Balalaichista; n. nel Governatorato di Twerschen nel 1862; m. sulla fine del 1918 o all'alba del 1919. Fu notevole virtuoso di *balalaika* (1); fondatore della prima orchestra russa di balalaiche, con la quale percorse l'Europa. Compose e trascrisse per il suo strumento e il relativo complesso molti lavori; perfezionò anche notevolmente la costruzione dello strumento.

Andreoli Alessandro.

Compositore; m. a Milano l'8 gennaio 1900. Autore dell'opera *L'amor di un mozzo* (Genova, teatro Apollo, primavera 1884), e della musica dei balli teatrali del coreografo Luigi Danesi: *La Moda* (1896) e *La fata d'oro*.

* Andreoli Evangelista.

Agg.: Era n. a Disvetro (basso Modenese) il 27 giugno del 1810, e m. a Mirandola data citata. Fu padre ai due GUGLIELMO, ad un EVANGELISTA (detto Giuseppe per distinguersi dal genitore) n. a Mirandola il 7 settembre 1845, m. a Modena il 15 maggio 1867; a CARLO; a ROSA sposata Nasi, distinta pianista, n. a Mirandola il 13 aprile 1843, m. a Modena il 27 marzo 1925; ed a MARIA sposata Storchi, valente pianista ed organista, n. a Mirandola il 1^o marzo 1860, m. a Modena il 3 dicembre 1927.

* Andreoli Guglielmo.

Agg.: M. a Modena il 26 apr. 1932. Cfr. G. Tebaldini: Una famiglia di musicisti: Gli Andreoli (in « L'arte pianistica », Napoli, 20 ottobre 1918) e Gino Roncaglia *Una nidiata di musicisti: gli Andreoli di Mirandola* (in « Atti e Memorie d. R. Accad. di Scienze, Lettere ed Arti in Modena » Sez. di Lettere. Serie IV, Vol. IV; ed. in Estratto, 1933).

* Andreoli-Stagno Roberto, vedi Stagno Roberto (Vol. II, p. 538).

* Andreozzi Anna, nata De Santi.

Agg.: Dei vari teatri ove fu applaudita va ricordato il S. Benedetto di Venezia a cui tornò nel carnev. 1786 protagonista dell'*Ifigenia in Tauride* del m.^o Angelo Tarchi, e nel ruolo di « Cora, vergine del Sole » nell'*Alonso e Cora* del m.^o Franc. Bianchi, mentre il ruolo di « Alonso » era sostenuto da Domenico Bedini. Nel carnev. 1790-91 « Jole » nel *L'apoteosi d'Ercole* di Angelo Tarchi; « Dircea » nel *Demofonte* di maestro non precisato; e « Angelica » nell'*Angelica e Medoro*, musica d'ignoto, interprete di Medoro Luigi Marchesi; e da ultimo nell'autunno 1794 era « Donna Teodora » nella *Principessa filosofa*, ossia *Il controveleno*, commedia con musica di suo marito, Gaetano A. Nel 1799 cantò al Teatro Nazion. (già Regio) di Torino, protagonista dell'opera *Argea* del marito, e nell'opera occasionale *I veri amici repubblicani*, musicata da Nicola Zingarelli.

* Andreozzi Gaetano, detto Jomellino.

Agg.: Altre opere teatrali da lui composte, sono *I pazzi per disimpegno*, dramma giocoso in 2 atti, poesia di Camidio Matiglauro P. A. (Venezia, S. Moisè, carnevale 1782); *Quello che può accadere*, giocoso, 2 atti, libretto (?) (Venezia, S. Samuele, carnev. 1784); *Arminio*, dramma, 3 atti, libr. (?) (Venezia, S. Benedetto, Fiera d. Ascensione, 1788); *La vergine del sole*, rimusicato a nuovo (Livorno, autunno 1799; partitura nella Bibl. R. Conservatorio di Firenze); *Argea*, libr. di G. D. Boggio (Torino, Tr. Nazionale, già

(1) *Balalaika*. Strumento musicale popolare russo, a corde, le cui prime notizie risalgono al tempo del regno di Pietro il Grande (1682-1725). Il corpo n'è generalmente triangolare, di rado ovale, avendo sul piano armonico alcuni piccoli spiragli per la risonanza, e un lungo manico ritorto provvisto di chiavi, sul quale sono segnati i tasti; è montato talvolta con 2, ma più comunemente con 3 corde, delle quali due del medesimo tono, e la terza alla quinta inferiore, si suona col plectro (penna) come il nostro mandolino.

Regio, 1799; protagonista la moglie Anna De Santi-Andreozzi), e *Pamela nubile* (Parma, Ducale, carnevale 1800; partitura nella Bibl. R. Conservatorio di Parma). Nella Bibl. del R. Conserv. Cherrubini di Firenze si conservano con altre composizioni ed opere dell'A. la partitura dell'opera in 3 atti *L'Equivoco* (senza data); la cantata a più voci con istrumenti *Amanti in Tempo*. E nella Bibl. del Museo Correr di Venezia *Tre Quintetti* per 2 violini, oboe, viola e violoncello (ms. s. data). N.B. Alla terza riga del cenno a pag. 49 la data 1893, va letta 1793. La ricordata sua opera *Catone in Utica*, libretto di Metastasio, anzichè a Milano nel 1781, fu rappresentata alla Pergola di Firenze l'autunno 1787.

Andrès Camillo.

Organista e compositore; n. a Colmar nel 1863; m. a Parigi nell'agosto 1904.

* Andrevi Francesco.

Rettifica: La data di sua nascita è il 16, non il 6 novembre.

Andrews George Whitfield.

Organista e compositore americano; n. a Wayne (Ohio) nel 1861; m. a Honolulu il 18 agosto 1932; insegnante e concertista; dal 1903 Dr. in musica dell'Università di Oberlin. Compose molta musica p. organo (*Sonate*, «*Suites*»; *Tema e Variazioni*); musica orchestrale; strumentale da camera; p. pianoforte; Cori; Liriche.

Andriessen Pelagia.

Cantante; n. il 20 giugno 1863 a Vienna; allieva di quel Conservatorio e di Elisabetta Nose-Dreyschock a Berlino, esordì al Tr. Gärtnerplatz di Monaco (Bav.); cantò poi a Berlino al Tr. Federico Guglielmo ed al Reale; fece parte della compagnia lirica dell'imprendario Angelo Neumann per le rappresentazioni della *Trilogia* di R. Wagner. Dal 1884 al 1890 fu al Municipale di Lipsia, a Colonia s. R., a Vienna; poi a Francoforte s. M. sino al 1907; quivi prese stabile dimora cantando ancora in concerti e vi vive attualmente (1936). Maritatosi varie volte portò successivamente i nomi: *Stamer-A.*; *A-Ende*; *Greef-A.*

Andriessen Willem.

Pianista e compositore; n. in Aarlem (Olanda) il 25 ottobre 1887. Allievo del Conservatorio di Amsterdam, studiò pianoforte con de Pauw, teorie con B. Zweers. Dal 1910 al 1919 insegnò nel Conservatorio di Aja, e quindi in quello di Rotterdam. Compose Messe per voci soliste, coro ed orchestra; un Concerto in *re min.* ed altra musica p. pf.; molte Liriche.

* Andrieu (D'), vedi Dandrieu (Vol. I, p. 404).

Anelli Achille.

N. a Palermo, 23 marzo 1887; allievo del Conservatorio patrio studii con i m.^l Ferrara (composiz.) e Gulli (pianoforte). Da molti anni risiede in America insegnante di pianoforte e canto. È autore delle opere teatrali: *I cavalieri di Malta* (Malta, Tr. Emanuele, 1910); *La contessa Trigona*, in 4 atti (9 marzo 1914) che ottenne ottimo esito, e *Fernandas Eleonora Dandolo*.

* Anelli Angelo.

Rettifica: Alla quinta riga del cenno va letto 1795 anzichè 1798. — Agg.: *La Griselda*, dramma eroicomico in 2 atti, tratto dall'omonima novella di Giov. Boccaccio, fu musicata prima che da Ferd. Paër da Niccolò Piccinni (Venezia, Tr. S. Samuele, prima opera dell'aut. 1793). Si ricordano inoltre i libretti *La cameriera astuta*, per musica di Ferdinando Pajni (Venezia, S. Moisè, primavera 1815, e Modena, Tr. in via Emilia, 1816) poi musicato da Carlo Guglielmi (Ancona, 1817); e il dramma in 1 atto *Amore ed equivoco*, musicato da Quirico Pecile di Udine mentre

era ancora studente nella Università di Padova (Padova, Tr. Nuovissimo, primav. 1827). Per quanto riguarda il citato libretto *I due supposti conti*, ecc., musicato da Cimarosa, esso venne scritto dal solo Anelli, e non in collaborazione col Bertati.

Anello de Antignano (anche Agnello de Napoli).

Padre Carmelitano. Compositore al principio del secolo XVII. È noto per la sua pubblicazione: *Sacrae Cantiones quae duabus, tribus, quatuor et quinque vocibus, una cum basso ad organum concini possunt*; op. III (Neapoli, Octav. Beltranus, 1620), che faceva parte della bibl. Wolfheim di Berlino-Grünwald.

* Anerio Giovanni Francesco.

Rettifica: È morto alla *fine* (non intorno) del 1621.

Anet Baptiste, vedi Baptiste (propriamente Baptiste Anet). (Vol. I, p. 109 e «*Supplemento*»).

Anfossi Giuseppe.

Sacerdote; compositore; n. a Vigone (Torino) il 19 maggio 1846; m. nel 1920 a Torino, ove fu dapprima allievo, poi insegnante del Collegio Artigianelli, come insegnò musica in altri Istituti di Educazione. In occasioni di ricorrenze, compose una quantità di *Scherzi*, *Vaudevilles*, brevi *Operette*, Canti di circostanza, Romanze, tutta musica per giovanetti; nonchè canti sacri e Mottetti; quasi tutto pubblicato presso le Case editrici Salesiane di Torino e Roma, e presso la «*Musica sacra*» di Milano.

* Anfossi Pasquale.

N. il 25 (e non il 5) aprile 1727. Nel 1773 era già in Venezia maestro dell'Ospedaletto, ricoprendo la carica fino alla sua partenza per Parigi nel 1780; gli succedeva per breve tempo Domenico Cimarosa. All'elenco delle sue opere teatrali, si aggiungono: *Alessandro nelle Indie*, libr. di Metastasio (Firenze, Pergola, aut. 1772, e Roma, Argentina stesso a.); *La fedeltà delle angustie* (ivi, ivi, prim. 1777); *Lo sposo disperato*, buffa, 2 atti di Giov. Bertati (Venezia, S. Moisè, nov. 1777, e Milano, Canobbiana, 26 dic. 1780); *Le gelosie fortunate* (Venezia, S. Samuele, aut. 1786, e Milano, Scala, 10 febbraio 1788); *Sedecia* (Firenze, Pergola, quaresima 1787). L'opera *L'Incognita perseguitata* dopo Roma (1773) fu bensì riprodotta a Parigi (21 settembre 1781, Tr. dei «*Menus-Plaisirs*» per conto dell'Accad. Reale di Musica) però non col titolo *L'infante di Zamorra*, ma come *L'inconnue persécutee*, libr. francese di Farfain de Rozoy, la musica ritoccata e con aggiunte di G. B. Rochefort, ciò che danneggiava più che altro la partitura originale. Altre sue opere: *Giannetta* (Bologna, Tr. Formagliari, aut. 1773); *Il Demofonte* (Modena, Tr. Ducale, gen. 1774); *Lucio Silla* (Venezia, Tr. S. Samuele, Ascensione 1774); *La contadina incivilita* (ivi, ivi, carnev. 1775-76); *La pescatrice fedele*, giocosa (ivi, Tr. S. Moisè, aut. 1776); *Isabella e Rodrigo*, ossia *La costanza in amore*, giocosa, libr. di Giov. Bertati (ivi, S. Samuele, aut. 1776); *Lo zotico incivilito* (Bologna, Formagliari, aut. 1777); *Adriano in Siria* (Padova, Tr. Nuovo, 1777); *Il contragenio*, intermezzo, libr. dell'ab. Petrosellini (Roma, Valle, carnevale 1777-78); *Ezio*, libr. di Metastasio (Venezia, S. Moisè, Ascensione, 1778); *L'Americana in Olanda*, giocosa, 2 atti, di Nunziato Porta (Venezia, S. Samuele, 1778); *Azor re di Kibinga*, gioc., 2 atti, di G. Bertati (Venezia, S. Moisè, aut. 1779); *Il matrimonio per inganno* (Bologna, Comunale, 1779); *La Nitteti*, 3 atti, di Metastasio (Venezia, S. Benedetto, Ascens. 1780); *La finta cingara per amore*, farsa a 5 voci, 2 atti; atto I musica di Carlo Franchi; l'atto II musicato dall'Anfossi (Venezia, S. Giov. Grisostomo, carnev. 1780); *Zemira*, dramma, 2 atti, di Gaetano Sertor (Venezia, Tr. S. Benedetto, carnev. 1782); *Il disprezzo*, azione

dramm., giocosa in 19 scene (ivi, S. Samuele, carnev. 1782); *Lo sposo per equivoco*, intermezzo, 2 atti (ivi, S. Cassiano, aut. 1783); *L'orfanello americana*, commedia, 4 atti, di Giov. Bertati (ivi, S. Moisè, prima opera dell'aut. 1787). Delle seguenti opere già ricordate in « Dizionario » si rettificano le date: *Il barone di Rocca antica*, rappres. al Valle di Roma nel 1771 (non 1772); *Caio Mario*, rappres. al S. Benedetto di Venezia l'aut. 1770 (non 1769); *Il geloso in cemento*, libr. di G. Bertati, rappres. la prima volta al Burgtheater di Vienna, il 25 maggio 1774, poi a Venezia al S. Samuele l'aut. 1774, ed in altri teatri; a Roma al Valle appena nel 1787 (non 1775); *Olimpiade*, prima che in Roma nel 1776, veniva rappres. al S. Benedetto di Venezia, il carnev. 1774-75; *Didone abbandonata*, prima che a Napoli nel 1788, si rappres. al S. Moisè di Venezia, per l'Ascensione 1775; *La vera Costanza*, prima che a Milano nel 1777, la troviamo eseguita nel teatro Marsigli Rossi di Bologna nel 1776; *Il curioso indiscreto*, prima che a Milano nel 1778, fu rappres. al S. Samuele di Venezia l'aut. 1777; lo stesso anno al Marsigli-Rossi di Bologna indi sulle molte altre scene. *L'imbroglio delle tre spose*, ebbe il suo primo battesimo alla Pergola di Firenze il 17 aprile 1781 (non 1784), poi si rappres. al S. Moisè di Venezia com'è prima opera dell'aut. 1781. *Gli amanti canuti*, prima che a Dresda nel 1784, erano stati rappresentati al S. Samuele di Venezia l'aut. 1781, e al Rangoni di Modena nel 1782. Dei citati oratorii: *L'uscita dall'Arca*, fu eseguito a Bologna, nella Madonna di Galleria nel 1781; *S. Elena al Calvario* a Bologna in Santa Maria della Morte nel 1781, *Sedecia* (Padova 1785, e Bologna, alla Madonna di Galleria, 1791) e *Giuseppe riconosciuto*, pure a Bologna, in S. Maria d. Morte nel 1789. Altri suoi componimenti sacri, sono: *Carmina sacra* (Venezia, Ospedaletto, 25 e 26 luglio 1773); *Jerusalem Eversa* (ivi, 14 maggio 1774); *David contra philistaeos*, testo dell'ab. Pietro Chiari (Venezia, Ospizio Derelitti, 1775) e l'oratorio *Noe sacrificium* (testo stampato in Firenze nel 1769) la cui musica si trova nell'Archivio del Santo in Padova.

* Angelelli Carlo.

M. a Roma il 1° gennaio 1936.

Angeletti Francesco.

Musico del secolo XVII, nativo di Assisi. Fu il primo interprete nel ruolo di « Giunone » dell'opera *L'Andromeda*, libr. di Benedetto Ferrari, musica di Francesco Manelli, rappresentata a Venezia al teatro S. Cassiano nel 1637 quale inaugurazione degli spettacoli pubblici e della scena lirica in quella città. Cantò anche nella successiva opera *La maga fulminata*, favola dello stesso Ferrari, e musica del Manelli, svolta sulle stesse scene nel 1638. Gli altri interpreti dell'*Andromeda* erano: Don Annibale Graselli, di Città di Castello (rappresentò *Mercurio*, *Perseo*, e *Ascalà*); Giov. Batt. Bisucci, bolognese (*Proteo*, e *Giove*); Anselmo Marconi (*Venere*); Maddalena Manelli (*Andromeda*); Francesco Manelli, l'autore della musica (*Nettuno* e *Astarco mago*) e Girolamo Medici, romano (*Astrea*).

* Angeli Francesco Maria.

N. a Rivortorto (Assisi) nel 1632, fu allevato in quel Convento, e da ciò fu chiamato *Padre Rivortorto*. Vestito l'abito religioso in giovane età, studiò filosofia e teologia, e di questa fu quindi lettore nelle Cattedre di Perugia ed Assisi. Storiografo del Convento di Assisi, lo illustrò con lo scritto « Collis Paradisi amoenitas ». Due sue composizioni a 4 voci (una del 1658) si trovano nell'archivio Comunale di Assisi, in un volume ms. « Psalterium, antiphonarium ».

* Angeli (D') Andrea.

Abbandonate, per limite d'età, le cattedre di docenza, vive ritirato a San Martino Extra (Verona) tenendo talvolta ancora conferenze d'argomento storico-musicale.

Angelico Michele Angelo.

Poeta alla Corte d'Austria, sulla fine del 1600. Autore del testo dell'oratorio: *L'innocenza illesa dal tradimento*, descritta in S. Carlo, musicato da C. Ag. Badia (Vienna, 1694). Scrisse inoltre alcuni Sonetti e madrigali (*Filli cor del mio core*; *Cane e Turco*; *Io moro*, ecc.; *Perchè tanto*) che vennero musicati da Bartol. Barbarino, il primo in *Canzonette a 1 e 2 voci* (Venezia, Ricc. Amadino, 1616), e gli altri in *Secondo Libro de Madrigali de div. Autori*, ecc. (ivi, ivi, 1607). Altri tre suoi madrigali (*Labbra vermiglie*; *Chiuse nella prigion*; *Perchè t'en fuggi*) sono musicati nel *Quarto Libro de Madrigali*, dello stesso Barbarino (ivi, ivi, 1614).

* Angelini Baldassare.

Agg.: Altre sue composizioni, sono: *Componimento drammatico per la notte del SS. Natale 1751* (libretto stampato in Perugia, da Costantini et Maurizi, 1751); *Santa Cecilia*, poesia d'Ircano Bifeo (libretto stampato dai precedenti, 1759) e *Il Vincolo di perfezione fra l'innocenza e la penitenza*, poesia dell'ab. Giacomo Filippo Battaglia (libretto stampato dai precedenti nel 1766).

Angelini Emilio.

Violinista; n. a Tivoli il 16 febbraio 1804, m. a Roma il 9 dicembre 1879. Nel maggio 1824 veniva nominato socio della Congregazione di Santa Cecilia di Roma, nella quale fu anche esaminatore per gli strumenti ad arco. Dal dicembre 1826 concertino alla Filarmonica Romana, tenne pure i posti di primo violino e direttore d'orchestra ai teatri Valle (dall'aprile 1834, succedendo a Giacomo Orzelli, allievo e coadiutore di G. M. Pelliccia), Apollo (dall'aprile 1840 nelle stagioni di carnevale), Argentina (stagioni di primavera e autunno) fino all'estate 1867. Intorno il 1843 ebbe anche la direzione della banda del 1° reggimento Granatieri pontifici. Fu cultore della musica classica e tenne il seggio di 1° violino al Quartetto d'archi da lui fondato insieme a Pietro Costaggini nel 1833. Suo figlio FILIPPO fu pure violinista in Roma.

Angelini Gian Francesco.

Cantante (basso); n. a Visso (Macerata) il 21 dicembre 1830; m. (?). Principiò con lo studiare letteratura e legge, indi si dedicò al canto e debuttò a Macerata nel 1851 con buon successo. In breve passò ai teatri di Firenze, Livorno, Pisa, Bologna, Torino, Genova, Vienna, Perugia, Bergamo e Verona; fu vari anni al Tr. Italiano di Parigi. Nel 1862, scritturato all'Imperiale di Pietroburgo, fu il primo interprete del ruolo di Padre Guardiano nella *Forza del destino* di G. Verdi. Emerse pure eccellente nel suo ruolo nel *Barbiere*, *Lucrezia Borgia*, *Mosè*, *Nabucco*, *Roberto il diavolo*, ecc.

* Angelini Orazio.

Agg.: La raccolta di Uberto Waelrant, intitolato *Symphonia Angelica*, venne ristampata dai Phalesio e Bel-lero negli anni 1590, 1594 e 1611.

* Angelini Bontempi Giovanni Andrea.

Cfr. *Alcune lettere di Angelini G. Andrea al Padre T. Macchetti camaldolese*; pubblicate ed illustrate da U. Morini (Pisa, Mariotti, 1909, in 4°; ediz. a soli 180 esemplari per nozze Fedeli-Musso).

Angelis (de), vedi De Angelis (Vol. I, p. 416-417).

Angeloni-Coppola Teresa.

Soprano. Allieva nel Liceo Rossini di Pesaro della Galletti-Gianoli, della quale portò sulle scene le tradizioni dell'arte del canto, ebbe una carriera molto brillante intorno gli anni 1886-1895, a tutto merito degli eccellenti mezzi vocali educati magnificamente. Emerse su molte scene e specialmente nella *Gioconda* di

Ponchielli (Trieste, Politeama Rossetti 1888, 1889-90, 1892); fu pure valente nel *Mefistofele*, *Otello* di Verdi (Palermo, gennaio 1889, a fianco di Tamagno e del baritono Bianchi), *Aida*, *Ballo in maschera*, *Cavalleria*, *Trovatore* ed altre opere. Furoreggiò a Pietroburgo (1890), Bologna (1889), Venezia, Rieti (ottobre 1895), ecc. Aveva sposato il tenore VINCENZO COPPOLA.

* Angelucci Anselmo (o, secondo il Fétis, Angelo). (Vol. I, pag. 53).

Angely Louis.

Compositore di operette; n. a Lipsia il 1° febbraio 1787; m. il 16 nov. 1835 a Berlino, già da tempo ritirato dall'arte e dal teatro. Dal 1822 era stato suggeritore nel teatro Reale, per il quale aveva composte la maggior parte delle sue farse ed operette, fra cui: *Fest der Handwerker*; *Sieben Mädchen in Uniform*; *Reise auf gemeinschaftlichen Kosten*; *Von Sieben die Hässlichste*; ricche di musica briosa che gli valse popolarità.

Anger Louis.

Compositore; n. in Andreasburg (Annover) il 5 settembre 1813; m. il 18 gennaio 1870 a Lüneburg, ove dal 1842 fu organista e direttore d'orchestra e di complessi vocali. Era stato allievo di Hummel e Töpfer a Weimar; dal 1836-1842 fu maestro di musica a Lipsia. Compose *Ouverture* da concerto; *Christnacht* poema vocale su testo di Platen, p. soli, coro ed orch.; *Melodie* corali; musica p. pianoforte; p. organo, ecc.

* Angeri (D')-Salem Anna, vedi D'Angeri (Vol. I, p. 404).

Angermayer Giovanni Ignazio.

Violinista; certamente un antenato della rinomata cantante Anna d'Angeri-Salem (vol. I, pag. 404); n. a Bilin (Boemia) il 30 aprile 1701. Fu violinista nella cappella della Corte di Vienna sotto il regno di Carlo XI dal 1° febbraio 1721 sino all'epoca di sua morte seguita il 23 febbraio 1732; percepiva un onorario annuo di fiorini 450. Fece parte dei violinisti dell'orchestra che nel 1723 eseguì a Praga l'opera di Fux *Costanza e Fortezza*, per l'incoronazione di Carlo VI. Un suo congiunto, GIUSEPPE, n. nel 1656, probabilmente suo padre, servì la stessa corte sotto Leopoldo I e Giuseppe I dal 1° aprile 1691 all'epoca di sua morte, seguita il 18 giugno 1712.

Angiolini Carlo.

Rinomato cantante; n. a Milano nel 1754; m. nel 1808 a Dresda, come cantante di camera, essendosi prodotto sulle scene di quel teatro di Corte già dal 1785; nell'estate 1785 cantò anche al teatro di Lipsia. A Venezia fu al S. Benedetto, per la fiera dell'Ascensione, 1775, il « Mitrane » nel *Demetrio* di P. Guglielmi; e al S. Moisè nell'Ascensione 1781, cantò nel *Trionfo d'Arrianna* di Pasquale Anfossi.

* Angiolini Gaspare.

Agg.: N. a Milano nel 1723; m. nel 1796. Creatore del balletto pantomimico-tragico, fu anche autore della musica di molti suoi balli. Fra quelli da lui inventati e musicati, produsse al teatro S. Benedetto di Venezia i seguenti: *La partenza d'Enea*, ossia *Didone abbandonata*, tragico-pantomimico in 5 atti (carnev. 1773); *L'arte vinta dalla natura*, ballo amarcionico, 1 atto (carnev. 1773); *Il Re alla caccia*, e *Scene episodiche* (ambì nel carnev. 1773); *L'orfano della China* (già rappresentato a Vienna nel 1774); e *Lauretta* (ambì all'Ascensione 1781); *Il Suffi e lo schiavo*, e *Il Diavolo a quattro* (ambì all'Ascensione 1782); *Tito*, o *la partenza di Berenice*, eroico-pantomimico, e *La vendetta ingegnosa*, o *La statua di Condillac*, favola boschereccia pantomima (ambì nel carnev. 1791). Compose anche la coreografia e la musica per molti balli (dal 1779 al 1788) rappresentati alla Scala di Milano e fu pure di-

rettore dei balli teatrali, componendone parecchi nuovi, alle due Corti di Vienna e Pietroburgo (dal 1760); poi da quest'ultima pensionato ritornò in Italia. Al tr. S. Benedetto di Venezia fece rappresentare nella stagione di Fiera dell'Ascensione nel 1773 i balli *Il disertore francese*, e *Semiramide*, musica di Gluck (già rappres. a Vienna nel 1765) ambì sotto il pseudonimo di ANGILO GASPARINI. Un altro suo ballo di grande successo fu il *Don Juan*, musica di V. Cr. Gluck (Vienna 1761), il primo balletto pantomimico-tragico comparso sulle scene. Un suo *Minuetto* per 2 violini, 2 oboi, viola e B. si trova nella *Raccolta di 24 Minuetti composti da varii Autori* (Venezia, L. Marescalchi e Carlo Canobbio, s. data). Per le sue superiori doti letterarie fu in rapporti con Metastasio, Voltaire e Rousseau. Gli scritti pubblicati, sono: *Lettere al Signor Noverre sugli Pantomimi* (1774), e *Riflessioni sopra l'uso dei programmi ne' Balli Pantomimi* (1775).

* Angiolini Giovanni Federico.

Agg.: Fra le opere musicali da lui pubblicate, figurano: 2 *Sonate* p. cembalo e flauto; 3 *Sonate* facili p. arpa con flauto a piacere; 6 *Variazioni facili* p. arpa o pianoforte, (Brunsvig, 1797); 6 *Duetti* per 2 flauti o violini (Londra, 1788).

Angiolini Pietro.

Ballerino e coreografo; n. a Vienna nel 1764; m. nel 1830. Allievo di suo padre, il rinomato GASPARO A., danzò dal 1780 al 1789 nei balli di lui a Venezia e Bologna; dal 1794 al 1797 soggiornò a Lisbona; dal 1808 al 1810 fu maestro di ballo a Vienna, poi a Cremona. Fra i molti balli di sua composizione si contano: *Alessio ed Eloisa* o *sia Il disertore*, ballo eroicomico, e *Le due rivali* o *sia La prova del vero amore* (ambì: Venezia, S. Benedetto, Fiera d. Ascensione, 1789); *Il disprezzo vendicato* (Bologna, 1789). Per Lisbona: *Ciro*, e *I finti filosofi* (ambì, 1794); *L'arrivo opportuno*, e *Il vero amico* (nel 1795); *Gli studi interrotti*, e *Il solitario reso sociabile* (1796); *La morte d'Attila* (1797; riprodotto alla Fenice di Venezia nel 1803; alla Scala di Milano l'aut. 1811). Per la Fenice di Venezia: *Achille in Sciro* (1807); *Amazio ed Elisena* (1817); *La fontana della gioventù* (1817); *Camma regina di Galasia* (1817); *Elena e Gerardo* (carnev. 1819-20) e *Timur-Kan* (carnev. 1819-20; riprodotto alla Scala di Milano il 21 ottobre 1820). Per la Scala di Milano: *Il trionfo di Vitellio Massimo* e *La distruzione di Pompejano* (1803 e 1810; alla Fenice di Venezia nel 1807); *Il filosofo burlato* (1803); *Ercole in Calidonia* (avvento 1803), *Ati e Cibele* (13 febbraio 1804); *Upsaldo e Valuana* (7 aprile 1806); *Achille in Sciro* (maggio 1806); *La figlia ussera* (primavera 1806); *Andromaca* (14 agosto 1806); *La locanda* (14 agosto 1806); *Calto e Colama* (2 ottobre 1806); *Ippolita ed Aricia* (17 agosto 1811); *Il bosco di Hermannstadt* (1° ottobre 1816); *Gilles ed Aliz* (27 marzo 1815); *Pico e Canente* (28 settembre 1816) ed *Ino e Atamante* (2 settembre 1820). Altri membri della famiglia furono: NICOLÒ figlio di GASPARO e fratello di PIETRO, n. nel 1765, m. nel 1815; fu dal 1789 al 1790 a Venezia; dal 1794 a Vienna come ballerino a solo; la sorella FORTUNATA dal 1793 al 1808 prima danzatrice a Vienna; e l'altro fratello PASQUALE, n. nel 1766, m. nel 1817, che fu a sua volta primo ballerino al teatro viennese. I fratelli ANGIOLINI crearono a Vienna nel 1807 il ballo *Diverimenti campestri*.

* Anglebert (D') Giovanni Enrico, vedi D'Anglebert (Vol. I, p. 405).

Angles Higinì.

Musicologo spagnolo; n. a Maspujola (Catalogna) il 1° gennaio 1838. Dal 1900 al 1913 studiò filosofia e teologia a Tarragona; poi fu a Barcellona allievo di composizione, fuga ed organo di V. M. Gibert, e dal 1918 è direttore della sezione musicale di quella « Bibl. de Catalunya ». Insieme al Pedrel, pubblicò: *Els Madrigals*

*i la Missa de Difunts d'En. Brudieu (1921); Catàleg dels Manuscrits Mus. de la Col·lecció Pedrell (1921); Johannis Pujol (m. nel 1626) Opera omnia: vol. I (1925). Pubblicò tutte le composizioni per organo di Giov. Cabanilles (m. nel 1712) (1926); le Cantigas di Alfonso el Sabio (1221-1284); canzoni di trovatori e menestrelli. Prepara « Documenti catalani per la storia della musica medioevale », e *La Tràitò Musical a Catalunya*.*

*** Anglesi Domenico.**

Rettifica: La sua opera *La serva nobile* fu rappresentata alla Pergola di Firenze nel carnev. 1659-60 (non 1629).

*** Angrisani Carlo.**

Agg.: Già dal 1795 cantava sulle scene del teatro di Corte di Vienna.

*** Animuccia Giovanni.**

Agg.: Della Cappella Giulia in S. Pietro in Vaticano fu direttore dal gennaio 1555 a tutto marzo 1571, epoca di sua morte. Nell'oratorio di S. Girolamo della Carità era entrato come fratello il 12 gennaio 1555, e ne fu direttore del coro dal 1558 alla morte, avendo a successore il Palestrina. Altra sua pubblicazione: *Canticum B. Mariae Virginis ad omnes modos factum* (Romæ, hæredes Valerii et Aloysii Doricorum fratrum Brixiensium, 1568).

Anna.

Principessa della Gran Bretagna, moglie del principe Guglielmo d'Orania; m. all'Aja il 12 gennaio 1739. Allieva di Händel, fu ottima cantante e valente contrappuntista.

Anna Amalia duchessa di Sassonia-Weimar.

Compositrice; n. il 24 ottobre 1739 a Brunsvig, figlia di quel Duca Carlo; m. a Weimar il 12 aprile 1807. Fu moglie del Duca Carlo di Sassonia-Weimar. Giovannissima si dedicò con vera predilezione nella casa paterna allo studio della musica con l'organista Fleischer, riuscendo valente pianista; dopo il suo matrimonio studiò la composizione col maestro della Corte di Weimar, Ernesto Guglielmo Wolff. È autrice d'un Oratorio (Weimar 1758) e della commedia musicale *Erwin und Elmire*, libr. di Goethe (ivi, 1° marzo 1777). Fu per sua iniziativa e per il suo grande amore alla musica, che il teatro di Weimar intorno il 1770 raggiunse, con esecuzioni ammirevoli, un insolito splendore.

Anna Bolena (Anna Boleyn).

Figlia d'un fornaio dal nome Tomaso Boleyn o Bullen, poi elevato a Conte di Wiltshire, n. a Londra nel 1507 (o 1505). Già dama alla Corte d'Inghilterra, fu la seconda moglie di Enrico VIII (che la impalmava il 25 gennaio 1533, avendo l'anno innanzi ripudiata la prima moglie Caterina d'Aragona); m. decapitata, per immeritata accusa di adulterio, il volubile re s'era già invaghito della dama di palazzo GIOVANNA SEMOUR, che ebbe cuore di sposare lo stesso giorno del supplizio di ANNA BOLENA, il 19 maggio 1536. Fu madre della Regina Elisabetta. Le cronache del tempo informano che ANNA BOLENA era stata ammirata come valentissima suonatrice di liuto ed incantevole cantante. I tragici casi dell'infelice Regina diedero argomento al poeta Felice Romani per il libretto dell'opera *Anna Bolena* musicato da Gaetano Donizetti, rappresentata per la prima volta al teatro Carcano di Milano il 26 dicembre 1830, con il successo che lo spartito si meritava, come uno dei più mirabili parti musicali del maestro, e che purtroppo da molti anni giace obliato negli archivi, fors'anco per la mancanza di artisti idonei ad eseguirlo. Ne furono i primi sommi interpreti: Giuditta Pasta, il tenore Rubini, il basso Galli. Pure il re ENRICO VIII servì d'argomento ai poeti Detroyet e Sylvestre per il libretto dell'opera *Henry VIII*, musica di Camillo Saint-Saëns (Parigi, Opéra, 5 marzo 1883).

*** Anna Francesco (Franciscus Venetus).**

È l'identica individualità con l'ANA (D') FRANCESCO (a pag. 45) e il DANA (a pag. 403).

*** Annibale detto il Padovano o Patavino.**

Rettifica: Alla 5ª riga del cenno leggesi *settembre 1566* (non 1556). Agg.: La sua *Battaglia* a 8 voci, è ristampata a cura di Giacomo Benvenuti nel I vol. « Istituzioni e Monumenti d. Arte Mus. Italiana » (ed. Ricordi, 1934). 13 *Ricercari p. organo* (dell'anno 1556) sono ristampati a cura di N. Pierront e J. P. Hennebains (Parigi, Lyre-Bird Press, 1935). Cfr. Giacomo del Valle de Paz *Annibale Padovano nella storia della musica del 500*, con esempi musicali inediti e un'appendice con alcuni madrigali per la prima volta messi in luce (Torino, Fratelli Bocca, 1933).

*** Annibali Domenico.**

Agg.: Un suo ritratto a pastello del celebre pittore Raffaele Mengs, è conservato nella Galleria dei ritratti della pinacoteca di Dresda.

Annuniação (Gabriel da).

Cordeliere del gran convento di Lisbona, n. nel 1679. Pubblicò: *Arte de cantocham resumida para o uso dos curiosos, desta faculdade (Dada a Luz por Theotonio Antunes Lima. Lisboa, Oficina de Musica, 1735; in 4°, 4 carte e 83 pag.)* con esempi di musica.

*** Annunzio (D') Antonio, vedi D'Annunzio (Vol. I, pag. 406).**

*** Annunzio (D') Gabriele, vedi D'Annunzio (Vol. I, pag. 406).**

Anora Gioseffo.

Autore citato da alcuni scrittori, non è altro che una corruzione del nome AVOSSA (veramente ABOS) GIUSEPPE.

Ansaldi Francesco.

Valente violinista; n. a Vercelli nel 1785; m. (?) Allievo di suo zio PIETRO SESSI, fu maestro di cappella della Corte di Lisbona, poi passò con Don Pedro IV a Rio de Janeiro. È noto che componesse rimarchevoli *Concerti per violino*, rimasti inediti.

Ansaldo Giovanni.

N. nel 1857 a Genova, m. a Milano il 12 marzo 1929. Fu direttore del macchinario del teatro alla Scala: con lui scompare forse l'ultimo « prototipo del macchinista teatrale della tradizione italiana ». Fu artista pieno di inventiva e creò ingegnose macchine per non poche messe in scene, fra cui memorabili quelle delle « navi » per le opere *L'Africana*, e il *Cristoforo Colombo* di Alberto Franchetti che per primo creò al Carlo Felice di Genova (aut. 1892), nella stagione delle grandi Feste Colombiane.

*** Ansani Giovanni.**

Era nato nel 1744; morì il 15 luglio 1826 a Firenze, ove nel Chiostro di Santa Croce si trova l'epitaffio: GIOVANNI ANSANI - Romano - Principe de' Cantori - Istitutore del bello Teatrale (Filodrammatico insigne) - Studiò l'unione della poesia colla musica - Visse anni 82, mesi 5, giorni 4 - Morto il 15 luglio 1826. Nel 1789 aveva cantato nel *Demetrio in Rodi*, musicato da Gaetano Pugnani, rappresentato al Regio di Torino per le nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta. La citata opera *La Vengeance de Ninos* (veramente *La vendetta di Nino*) fu musicata da Alessio Prati (Firenze, Pergola, carnev. 1791) e non dall'ANSANI, che ne fu solamente uno degli esecutori.

Ansani-Maccherini Giuseppina, vedi Maccherini Giuseppina (Vol. II, pag. 2).

Ansanus S. (senese?).

Compositore della fine del secolo XV e del principio del XVI, di cui 15 composizioni si trovano nell'interessante raccolta *Canzone, Sonetti, Strambotti et Frottole* Libro I (Saenis, Petrum Sambonettum, 1515); di queste una frottola a 4 voci (*Come la neve al sol*) è stata pubblicata da Romeo Bartoli nella raccolta « Composizioni vocali polifoniche » (Milano, Ricordi, 1917).

*** Anseaume (il cui nome di battesimo dovrebbe essere Luigi).**

N. a Parigi verso il 1720, ivi m. nel luglio 1784. — Rettifica: L'opera *Le docteur Sangrado*, fu rappresentata nel 1758, non nel 1785. Altro libretto da lui scritto è *Le soldat magicien*, 1 atto, tratto dal « Bon soldat » di Dancourt, musica di André Danican Philjdor (Parigi, 14 agosto 1760).

Ansell John.

Compositore e maestro concertatore; n. il 26 marzo 1874 a Londra, ove vive principalmente dedito alla direzione orchestrale. È autore di opere teatrali; musiche di scena; musica di balli teatrali; *Ouvertures*; *Songs*.

Anselmi (Cav.) di Treviso.

Poeta della prima metà del secolo XVII. Scrisse 28 Madrigali, che vennero pubblicati: « *posti in musica da diversi eccell. Spiriti à due, tre, quattro e cinque voci, con il Basso continuo*, (Venezia, stampa del Gardano, appr. Bartolomeo Magni, 1624); libro dedicato dal poeta al sig. Vicenzo Pasqualigo Podestà et Capitano della Città di Treviso. Gli autori della musica sono: Giac. Arigoni, Dom. Brunetti, G. Batt. Crivelli, Girol. Ferrari, C. Filago, P. F. Gio. Ghizolo, A. Grandi, P. F. Silv. Griffi, D. Alfonso Mazzoni, Cl. Monteverde, Bart. Pizarino, D. Pell. Possenti, D. Orazio Tarditi, Fr. Turini, 3 di ignoti, ed il primo Madrigale *Ha la mia cara Lidia* a 2 voci segnato con le iniziali *A. G. B.* che potrebbero riferirsi al poeta, cioè Anselmi Gio. Batt., se quest'ultimo era il suo nome di battesimo.

Anselmi Anselmo.

Musicista della prima metà del secolo XVII, n. a Montalbodo sulla fine del 1500. Fu nipote ed allievo di Vincenzo De Grandis (il vecchio), poi maestro di cappella al Seminario Romano in Roma. Un suo mottetto, *Diligam te Domine* a 2 voci, ed un *Laudate nomen Domini* a 3 voci, si trovano nell'opera dello zio Vincenti De Grandis... *Sacrae Cantiones Binis, Ternis, Quaternis et Quinis Vocibus*, ecc. (Roma, Luca Ant. Soldo, 1621).

Anselmi Domenico.

Musicista della prima metà del secolo XVII. Due suoi mottetti: *Introduxit me Rex*, e *Anima mea liquefacta*, fanno parte del libro *Lilia Sacra Octo de Veronensibus Gymnasii Acolytorum Alumnis decerp Ternis Vocibus Modulanda Vna cum Basso Continuo pro Organo* (Venetiis, Jacobum Vincentium, 1618).

Anselmi Giuseppe.

Rinomato tenore; n. a Catania il 16 novembre 1876, m. nella sua villa *La Paccianella* in Zoagli (Rapallo) il 27 maggio 1929 e sepolto a Rapallo. Il suo cuore fu trasportato a Madrid e si conserva in quel Museo del Teatro Reale accanto all'urna che racchiude la gola di Gayarre. Esordì in arte a tredici anni come violinista; a 16 faceva parte quale tenore d'una compagnia di operette, presto discioltasi, e dovette, per campare, far ritorno al violino dando anche concerti di canto. Si perfezionava intanto nell'arte lirica col Mancinelli ed esordiva con una compagnia teatrale a Patrasso (Grecia), producendosi nel *Barbiere*, *Cavalleria*, *Rigoletto* e *Traviata*. Ritornato in Italia cantò al Politeama Genovese *Rigoletto*, *Bohème*, *Lucia* e *Sonnambula*; passò poi alla Scala, e d'allora sino al 1916 svolse una lumi-

nosa carriera, pareggiata a quelle di Caruso e Bonci, sui principali teatri nostri e dell'estero. Specialmente memorabili sono le sue produzioni al Reale di Madrid, altamente onorate dalla Corte di Spagna. Dopo tanto brillante carriera s'era ritirato nella sua villa istituendovi una scuola di canto, frequentata da allievi in prevalenza stranieri. Altre opere del suo repertorio furono: *Luisa Miller*, *Elisir d'amore*, *Lucrezia Borgia*, *Don Pasquale*, *Fedora*, *Manon*, *Werther*, *Iris*, *Mignon*, *Romeo e Giulietta*, *Marcella*, *Pescatori di perle*, *Tosca*.

*** Anselmo di Fiandra.**

Agg.: Al servizio della Corte di Baviera stette negli anni 1540-1560.

*** Anselmo Giorgio di Parma, vedi Anselmi Giorgio (Vol. I, pag. 56).****An-Ski Shalom.**

Scrittore ebraico; m. nel 1920. È autore del dramma *Il Dibuk*, da cui Renato Simoni trasse il libretto per un'omonima opera teatrale, musica di Lodovico Rocca (1929).

*** Ansorge Corrado.**

Agg.: Pianista e compositore; m. a Berlino il 13 febbraio 1930.

Antcliffe Herbert.

Letterato musicale inglese n. a Sheffield il 30 luglio 1875. Collaboratore di molte riviste; pubblicò gli scritti: *Living Music* (1913); *Short Studies on Nature of Music*; *The Successful Music Teacher* (1913); *The amateur Singer*; *How to enjoy music* (1921); *The Corns-Master*; ha tradotto di René Lenormand *l'Étude sur l'harmonie moderne* (1912); brevi biografie di Brahms, e Schubert. Ridusse Canzoni popolari olandesi con testo inglese p. 2 voci con pianoforte.

Antheil Giorgio.

Pianista e compositore americano, strenuo assertore della musica negra, pioniere in musica del futurismo più avanzato. Nacque a Trenton (Nuova Jersey) l'8 luglio 1900. Studiò con Edward Müller, Uselma Clarke Schmidt, Costantina Sternberg ed Ernesto Bloch e si produsse quale pianista anche in Europa (1923). Di un'eccentricità che raggiunge l'estremo limite dell'arte (?) futurista e lo sorpassa, basterà dire a caratterizzarlo che nelle sue esecuzioni pianistiche non trovando sufficiente l'impiego passatista delle dieci dita, si serve per certi suoi strabilianti effetti pure dei pugni e dei gomiti!... La stessa via seguono naturalmente le sue composizioni: per un suo « Balletto meccanico » eseguito in America nel 1926, poi a Parigi, fecè uso di uno strumentale di 16 pianoforti elettrici, 8 silofoni, 2 dischi d'acciaio, una sirena, 2 elettromotori, 2 caldaie, 4 tamburi ed una buona quantità di campane elettricamente azionate. Nessuno oserà per certo asserire che alla sua musica faccia difetto la sonorità! Compose ancora l'opera teatrale *Ulysse*, tratta dal romanzo di James Joice; un *Concerto*; una *Sonata meccanica* ed altra musica per pianoforte; una *Sinfonia*, con il 2° tempo nella maniera del Jazz (1922); una *Sinfonia in fa* (eseguita a Parigi nel 1926); *Suite* p. orchestra; un'opera *Transatlantik* (1932) vincitrice del Festival musicale di Francoforte s. M.

Antier Maria.

Rinomata cantante d'opera; n. a Lione verso il 1687, m. a Parigi il 3 dicembre 1747. Allieva di Marthe La Rochois, fuoreggiò all'Accademia di musica di Parigi dal 1712 nelle opere di Lulli, Cambert e Rameau.

Antinori Luigi.

Celebrato tenore n. a Bologna verso il 1697. In possesso d'una voce pura, penetrante e superbamente educata, fu uno dei più applauditi artisti al principio del

secolo XVIII. Nel 1726 venne scritturato da Händel per il suo teatro di Londra. Nel 1732 cantava al Tr. Falcone di Genova nelle opere *L'Alessandro nelle Indie e Demetrio*.

* **Antipow Costantino Afanassiewitsch.**

Agg.: Era un allievo di Rimsky-Korssakow.

* **Antiquis (o De Antiquiis) Andrea, vedi Antico Andrea (Vol. I, pag. 58).**

* **Antiquis (De) Giovanni, anche Giacomo.**

Agg.: N. a Bari. Nel 1606 lo si trova come maestro nel Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo di Napoli.

Antoine Georges.

Compositore belga; n. a Liegi il 28 aprile 1892, m. a Bruges il 15 novembre 1918, in seguito a malattia contratta al fronte della guerra mondiale. Figlio di un direttore del coro nella Cattedrale di Liegi, allievo di quel Conservatorio, iniziò la sua attività di compositore nel 1910, dando prova di talento non comune anche come letterato e ne testimoniano i suoi *Cahiers*, scritti al fronte belga. È autore di una Sonata (op. 3) p. violino e pf. (1915); Concerto p. pf. (op. 5); Quartetto con pf. (op. 6, 1916); il poema sinfonico *Veillée d'arme* (op. 9, 1918); una decina di Liriche, e dei lavori incompiuti.

* **Antoldi Alessandro.**

Agg.: Fu dottore e professore di diritto; coltivò la musica per diletto. Cfr. « *Musica Popolare* », Milano, 1885, pag. 186.

Anton Carlo.

Teologo, dr. in filosofia, musicologo; n. a Worms s. R. il 2 giugno 1887; s'occupò con speciale interesse della liturgia evangelica; fu nel 1918 parroco a Wallstadt-Mannheim; dal 1919 è lettore di storia della musica applicata all'Accad. di musica di Mannheim. Scrisse: *Beiträge zur Biographie Karl Loewes mit besonderer Berücksichtigung seiner Oratorien u. Ideen zu einer volkstümlichen Ausgestaltung d. protestantischen Kirchenmusik* (1912); *Angewandte Liturgik* (1919; in collaboraz. con Arper); *Aus tiefer Not, liturgisches Hilfsbuch* (1919); *Luther und die Musik* (1918).

* **Anton Corrado Laudadio (non Amadeo).**

Anton F. Massimiliano.

Compositore; n. a Bornstädt (Elsleben) il 2 agosto 1877. Allievo di Tietz, Stavenhagen e Kwast, dopo occupati vari posti di insegnante e di direttore di scuole di musica e complessi corali a Gladbach, Detmold ed Osnabrück, fino al 1931 fu direttore generale di mus. a Bonn. Scrisse 3 *Odi sinfoniche* ed altra musica p. orch.; un Concerto ed altre composizioni varie per pianoforte; musica per corno; un Concerto p. violino; l'opera *Die Getreuen*, e il libro *Versuch einer Kunstanschauung* (1922).

* **Antona Traversi Camillo.**

M. la notte dal 31 luglio al 1° agosto 1934 a Saint-Briac (Bretagna).

Antonelli Agostino.

Sopranista; fu nella cappella della Corte di Vienna, regnante Maria Teresa, dal 1741 al 1743 con 800 fiorini d'annuo onorario.

Antonelli Angelo.

Sopranista; alla Corte di Vienna sotto Carlo VI, dal 1° gennaio 1733 al 1740, con annuo stipendio di fiorini 900.

Antonelli Armando.

Contrabassista e compositore; n. a Matelica (Macerata) il 4 settembre 1886. Completò gli studi musicali in Ro-

ma con R. Storti (armonia) ed alla Pontificia Scuola Superiore di Musica sacra con C. Dobici (contrappunto e fuga) e Ernesto Boezi; al R. Conservatorio di Santa Cecilia studiò il contrabbasso col Meschini. Stabilitosi a Roma è maestro e organista in diverse chiese, e come contrabassista fa parte di varie orchestre. Compose *Messe, Salmi, Mottetti*; una *Messa da Requiem* per i funebri di Re Umberto I (1920; premiata con medaglia d'argento al Concorso Naz. bandito dalla R. Filarmonica Romana); ecc.

Antonelli Cornelio, detto il Turturino.

Frate Agostiniano; n. a Rimini nella prima metà del secolo XVI; esiste di lui alla Biblioteca Naz. di Firenze *Il primo libro delle Napolitane, ariose da cantare et sonare nel liuto composte da diversi Eccellent. Musici, et novamente per il Rever. P. S. Cornelio Antonelli... accomodate sul liuto* (In Vinegia appr. G. Scotto, 1570). Cfr. Amerigo Parrini: *Dalle ricerche sul liuto ad un sinfonista sconosciuto del 600* (in « *Atti del 2° Congresso ital. di Musica* » tenuto in Firenze nei giorni 27-29 dicembre 1923; in estratto, Firenze, tip. Sordomuti, 1925). Pubblicò la raccolta *I dolci Frutti. Libro de vaghi et dilettevoli Madrigali. Di diversi Eccellent. Autori, à cinque voci. Novamente posti in luce Per il R. P. F. Cornelio Antonelli da Rimino detto il Turturino* (In Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1570). La dedica a Gasparo Pignatta è sottoscritta da Venetia 1.VI.1570. Frate Cornelio A. da Rimino Eremitano. Il libro contiene 28 madrigali, e fra gli autori si contano: P. Animuccia, Bald. Donato, Andrea Gabrieli, Adriano Havuille, Or. Lasso, Claudio Merulo, Annibale Padovano, Costanzo Porta, Aless. Striggio, Bart. Spontoni, Giaches de Wert, Gioseffo Zarlino.

Antonelli Filippo.

Contraltista; fu al servizio della Corte d'Austria sotto Carlo VI dal 1° gennaio 1734 al 1740, con annui fiorini 900; e dal 1741 al 1° aprile 1749, epoca del suo pensionamento, sotto Maria Teresa con 800 fiorini di soldo annuo; rientrò in servizio nel 1756 e vi rimase fino all'epoca di sua morte, seguita in Vienna nel 1760.

Antonelli Giulio Cesare.

Maestro di cappella in S. Andrea di Mantova al principio del 1600. Nella bibl. del R. Conservatorio G. Verdi di Milano si ritrovano alcuni suoi Madrigali manoscritti con la data dell'anno 1606.

Antoniano Silvio.

Cantore, liutista e poeta; n. da genitori napoletani a Roma nel 1540, vi morì nel 1603, sepolto in quella chiesa di S. Maria in Vallicella. Giovanetto undicenne già meravigliava in Roma i più alti prelati suonando magistralmente il liuto, col quale accompagnava il suo canto, e improvvisando sopra qualsiasi tema in versi italiani, latini e greci in forma elegante. Laureatosi a Ferrara nel 1556 in filosofia e legge, e ritornato a Roma venne nominato segretario del Cardin. Carlo Borromeo, indi s'ebbe le nomine di « secretarius Brevium », e di canonico in S. Pietro; da ultimo otteneva il Cappello cardinalizio. Cfr. Bains *Memorie sul Palestrina* (Roma, 1828; Parte I, pag. 211, n. 317).

* **Antonini I. (Ignazio).**

Agg.: Presentemente (1936) è insegnante per strumenti da fiato, nell'Istituto musicale di Alessandria (Piemonte).

Antonio (Antonius).

Musicista siciliano, n. a Mazzara verso il 1630; m. pare, nel 1680. Il Mongitori, in *Biblioteca Sicula* tomo II, pag. 69, ricorda che l'A. aveva pubblicato lo scritto *Cithara septem chordarum*, senza spiegare però di quale natura fosse tale pubblicazione. L'Ab. Pirro in « *Not. Eccles. Mazar* » p. 543 informa l'ANTONIO essersi poi trasferito a Gerusalemme, ivi campando come filosofo.

Antonio da Carpi, vedi Tonelli Antonio (Vol. II, pag. 606).

Antonio da Lendinara.

Compositore della prima metà del secolo XVII. Due suoi *Pater Noster* a cinque voci, si trovano nel libro della parte estiva e in quello della parte invernale della raccolta di Giulio Cesare Gabussi e Vincenzo Pellegrini *Libri quatuor Primi et Secundi Chori. In quibus Hymni, Posthymni, et Lucernalia in solemnitatibus totius anni*, ecc. (Mediolani, Georgius Rolla, 1619).

* Antonio de Civitate, vedi Antonius de Civitate (Vol. I, pag. 60).

* Antonio degli Organi (veramente Squarcialupi Antonio).

Fu allievo di Benedetto Strozzi.

Antonio del Cornetto.

Suonatore di cornetto e compositore, intorno la metà del 1500 al servizio della Corte di Ferrara. Compose intermezzi musicali per il dramma pastorale *Egle* del poeta Giambattista Giraldi detto Cinthio, rappres. in Ferrara il 23 febbraio 1545 e nel susseguente marzo innanzi al Duca Ercole II.

Antonio de' Servi (Frate).

Organista e organaro; n. a Venezia. Il 10 luglio 1339 veniva eletto organista della ducale cappella di S. Marco, insieme all'altro organista Frate FILIPPINO DEI SERVI. Il Caffi (*Storia della musica sacra*, ecc.) ci apprende che «Frate Antonio de' Servi era anche fabbricatore di organi e, nello stesso anno di sua elezione ad organista, uno ne fabbricò per la chiesa di S. Marco».

Antonio il Verso, vedi Verso (il) Antonio (Vol. II, pag. 658).

* Antoniotto (od Antonioti) Giorgio.

Agg.: Era n. nel 1692, e m. nel 1776.

Antonius Julius.

Organaro del secolo XVI. Nel 1585 costruì per la chiesa di Santa Maria a Danzica un organo di 55 voci, la cui disposizione è ricordata dal Pretorio nella sua *Syn-tagm. Mus.*, tomo II, pag. 162.

* Antonolini.

Il suo nome era Ferdinando. Fu al servizio della Corte di Pietroburgo dal 1796.

Anzalone (anche Azzolone).

Famiglia di musicisti napoletani ricordati dal Cerreto come valenti suonatori. Di questa famiglia un'ANTONIA fu moglie del celebre maestro Alessandro Scarlatti. Un FRANCESCO, sacerdote, m. a Napoli di peste nel 1656, fu dal 1641 alla morte, insegnante di violino nel Conservatorio della Pietà dei Turchini, e violinista della Cappella Reale e musicista di camera del vicerè; intorno il 1633 pare insegnasse anche nel Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo. Alcuni suoi mottetti sono conservati in ms. nell'Archivio dei PP. Filippini di Napoli. GIACINTO fu maestro nel Conservatorio della Pietà dei Turchini dal 5 ottobre 1630 al 1657, con l'onorario mensile di 9 ducati. GIOVAN GIACOMO, m. l'11 agosto 1640, fu insegnante di cornetta, dal 9 agosto 1626 all'epoca di sua morte, nel Conservatorio della Pietà dei Turchini, con lo stipendio di 3 ducati al mese.

* Anzoletti Marco.

Morì il 23 gennaio 1929 nella sua villa di Mesiano (Trento) ivi ritiratosi dopo aver insegnato per quasi 40 anni nel R. Conservatorio di Milano. Sua sorella

LUISA, poetessa e scrittrice e fervida irredentista, n. nel 1863 a Mesiano, vi morì il 15 settembre 1925. Dei suoi versi furono musicati: dal maestro G. B. Meiners *Bella, ti vo' insegnar, Addio a Firenze e Vedete là quella cassetta allegra*; da Elisabetta Oddone: *Prime margheriti-ne* (Ti ricordi o dicembre), *Motivo primaverile* (O lodoletta in su l'acacia bianca) e il Poemetto idillico: *La Montanina* (Calendimaggio, La Serenata, Lontananza, e il Ritorno); e il m.^o M. Saladino ne musicò per coro a 4 voci sole la preghiera *O Gesù, che a redimer le genti*. Pubblicò *Il Divino artista* (Milano, Cogliati, 1909).

* Apell (De) Giovanni Davide.

Morì a Cassel il 30 gennaio 1832.

* Apollo (anche Febo).

Cfr. Ernest E. Britt «*La Lyre d'Apollon*». Avec une préface de F. Warrain (con l'«Inno ad Apollo» p. pianoforte e arpa, e i testi musicali africani, indiani e cinesi) (Parigi, Édit-Véga, 1931, con 32 figure).

* Apolloni Apollonio (Cav.).

Agg.: e rettifiche: Visse nel secolo XVII, non XVIII. Il suo libretto *La Dori ov. Lo schiavo regio*, con musica di Marc'Ant. Cesti, si eseguì anche al teatro di Corte in Vienna nel 1664 per festeggiare la pace conclusa coi turchi; al Formagliari di Bologna nel 1667 e nel 1672. Fu un'opera di grande successo rappresentata in diversi teatri, anche col titolo *Lo schiavo fortunato ovvero La Dori*. Per quanto riguarda il citato libretto dell'opera *Astiage*, rappresentata a Venezia nel 1677 con musica del Viviani, per queste esecuzioni esso era stato elaborato da Matteo Noris da un precedente libretto dell'Apolloni, cioè quello dell'*Amor per vendetta ossia l'Alcasta*, rappres. con musica d'ignoto al Tr. Tor di Nona a Roma nel 1673. L'*Astiage* fu in seguito rimaneggiato ancora, per la stessa musica del Viviani, dal poeta Ascanio Lonato e dato al Ducale di Milano nel 1679.

Apolloni Giuseppe.

Poeta al servizio della Corte di Vienna sulla fine del 1600; autore del testo di un oratorio, *Jephthé*, per musica di Ant. Draghi (Vienna, 1690).

Apolloni (citato anche come Apollini) Salvatore.

Violinista e compositore, in origine barbiere; viveva in Venezia nei primi decenni del 1700. Lo si fa autore di famose *barcarole*, di cui però pare non esistano tracce, neppure nelle biblioteche di Venezia. Lo si dice anche autore di un'opera *Il pastor fido* composta nel 1739; difatti in quell'anno al teatro S. Samuele di Venezia veniva eseguita una produzione in un atto con quel titolo, ma né il libretto, né le cronache conosciute indicano gli autori del testo e della musica. Di positivo l'A. ha fatto rappresentare: *La Fama dell'onore, della virtù, dell'innocenza in carro trionfale*, dramma scherzoso, 3 atti, di Marco Miani (Venezia, Tr. S. Samuele, Fiera Ascensione, 1727, eseguito da comici), e «*Le metamorfosi odiamorose*» in *birba trionfale nelle gare delle terre amanti* testo di Goanto Rinio (cioè Antonio Gori, tra gli accademici di Campalto, e l'«Infelice Scordato») (ivi, ivi, carnev. 1732, ripetuto, sempre da comici, sulle stesse scene nell'aut. 1734), e nel 1747 rappresentato a Dresda col titolo *La contesa di Mestre e Malghera per il trono*.

Apostel Hans Erich.

Compositore; n. il 22 gennaio 1901 a Carlsruhe, ove studiò con Th. Munz (pf.) e A. Lorentz (comp.); proseguì gli studi a Vienna — ove vive come pianista e m.^o di pianof. — con Arnoldo Schönberg e Albano Berg. Sue composizioni: *Sinfonia*; *Variazioni* (op. 2) e *Sonata* (op. 3) p. pianoforte; *Requiem*, testo di R. M. Rilke, per coro misto a 8 voci e orchestra; 5 Liriche p. una voce e pf. (prima esecuzione con orch. a

Zurigo nel 1932; a Firenze, Teatrino del Comunale Vittorio Emanuele, il 5 aprile 1934 a cura della S. I. M. C.).

* Apostolo Zeno, vedi Zeno Apostolo (Volume II, pag. 727).

Apostolu Giovanni.

Tenore; greco di nascita; m. nel settembre 1905 a Napoli, ove era molto benevivo e cantò molte stagioni al S. Carlo ed al Mercadante. S'era prodotto su molti teatri d'Italia (dal 1890) e dell'estero, emergendo per la bella voce insinuante estesa ed assai bene educata, e per il grande talento artistico. Nel suo repertorio figurano: *Bohème*, *Manon Lescaut*, *Cavalleria rusticana*, *Gioconda*, *Medici* (ruolo di Giuliano, che cantò alla Scala nel 1895), *Mefistofele*, *Forza del destino*, *Pagliacci*, *Werther*, *Patria* (Milano, Scala, 1895), *Andrea Chénier* (Milano, Scala, gennaio 1897, dopo il Borgetti), *Vascello fantasma*, ecc.

Appeldoorn Dina (van) Madama Kondy.

Compositrice e pianista; n. il 26 febbraio 1884 a Rotterdam; vive all'Aja. Ha composto musica sinfonica; p. pianoforte; vocale da camera.

Appiani Eugenia.

Compositrice; intorno il 1850 pubblicava nelle edizioni Ricordi di Milano otto Liriche per 1 voce con accompagnamento di pianoforte.

Appiani (detto Appianino e Apianino) Giuseppe.

Rinomato cantante (contralto) castrato; n. a Milano il 29 aprile 1712, m. a Bologna sul fiore degli anni, il 2 giugno 1742. Allievo di Porpora; già nell'aut. 1731 era scritturato al teatro S. Giovanni Grisostomo di Venezia ove cantò nell'opera *Scipione il giovane* del m.^o Luca Ant. Predieri, e il carnev. 1732 nell'*Epaminonda* di Gem. Giacomelli e nel *Demetrio* di Hasse. Nel 1733 è al Tr. S. Agostino di Genova per le opere *Arsace* e *Tito Manlio*; nel 1734 al S. Samuele di Venezia ove canta nell'op. *La Ninfa Apollo*, di Baldass. Galuppi; gennaio 1735 al Ducale di Milano, nel *Cesare in Egitto* di Gem. Giacomelli; 1737 al S. Angelo di Venezia nell'*Esio* di G. B. Lampugnani; carnev. 1738-39 al Ducale di Milano, poi parte per Vienna scritturato da quella Corte, sotto l'imperatore Carlo VI, con l'emolumento annuo di 1800 fiorini, e vi rimane fino al 1741. Nella primavera 1742 è chiamato al teatro Malvezzi di Bologna, con l'onorario di 3400 lire, per cantare nell'*Eumene* di Nicolò Jomelli, ma ammalatosi dopo poche rappresentazioni, in breve moriva.

* Appiani Vincenzo.

Agg.: M. a Milano il 25 dicembre 1932.

* Appunn Giorgio Augusto Ignazio.

Mori in Hanau il 14 gennaio 1888 (non 1885).

Aprèa Giuseppe.

Impresario prima di compagnie coreografiche, poi di operette, da ultimo di teatri stabili; m. a Catania nel marzo 1909. La sua Compagnia d'Operette nel 1899 fu la prima ad andare a Manaus e a Parà (Brasile).

Aprèa Tito.

Pianista; n. a Roma nel 1905. Dal 1911 al 1919 studiò nel R. Conservatorio di Napoli, e sotto la guida del maestro Aless. Longo riuscì valente concertista di pianoforte e si produsse con successo in vari centri, anche con complessi strumentali. Il 18 maggio 1922 prendeva parte al grande concerto di dodici pianoforti, organizzato dal m.^o Florestano Rossomandi nel teatro S. Carlo di Napoli, a beneficio della « Casa del Soldato ».

Apulejus Lucius.

Filosofo platonico, retore e satirico romano; n. a Meadoura (Africa) verso il 130 d. C.; visse in Cartagine, in Atene e a Roma, ove fu sacerdote nel Tempio di Osiride. Nella sua *Floridorum libri IV* (in sua *Opera omnia*, della quale esistono varie edizioni, fra cui una di Lipsia del 1842 pubblicata da G. F. Hildebrand) tratta anche della natura e delle qualità dei « modi » musicali.

Apuzo Domenico.

Violinista; fu al servizio della Corte d'Austria sotto gli imperatori Giuseppe I e Carlo VI dal 1° luglio 1713 al 10 ottobre 1740 (giorno di sua morte, seguita all'età di 63 anni), percependo un emolumento annuo di 700 (fiorini).

Aquaviva Andrea Matteo, Duca d'Atri e Principe di Teramo.

Letterato e militare; n. verso il 1456; m. a Conversano (Bari) nel 1528, in età di 72 anni. Pubblicò *Commentarius in Plutarchi de virtute morali*. Libro I (Napoli, 1526), ristampato col titolo *Illustrium et exquisitissimum disputationum Libri quatuor: Quibus omnes divinæ et humanæ sapientiæ præsertim animi moderatrici, musicæ atque astrologiæ arcana, in Plutarchi de virtute morali præceptionibus recondita patefunt* (Hellenopoli, 1609, apud Johannem Theobaldum Schönwetterum, in 4°). In quest'ultima edizione a car. 27 cominciano i capitoli che trattano della musica, cioè dal Cap. 14° a tutto il 36°, col quale ha fine il libro primo. Giov. Mattheson nella sua « Organistenprobe » esprime grande elogio all'opera dell'AQUAVIVA (Cfr. Lichtenthal « Dizionario e Bibliogr. d. Musica » vol. III, pag. 89, e « Catalogo d. Bibl. d. Liceo Mus. di Bologna » (Bologna 1890), vol. I, pag. 191). Paolo Giovio ci apprende che l'A. due volte infellicemente guerreggiando, dopo esser stato ferito venne fatto prigioniero dal nemico, e in tale calamità trovava ristoro negli studi. Stava il vincitore Consalvo di Cordova per mandarlo con gli altri prigionieri in Spagna, allorchè il re Ferdinando gli restituiva la libertà ed i beni.

Aquin (D') Luigi Claudio, vedi D'Aquin (Vol. I, pag. 408).

Aquino (D') Onofrio, vedi D'Aquino (in « Supplemento »).

Aquino (D') Tomaso (San), vedi Tomaso (San) (Vol. II, pag. 605).

Aquinus.

Monaco domenicano; n. in Svevia; intorno il 1494 viveva a Monaco (Baviera). È autore del trattato *De numerorum et sonorum proportionibus*, un'imitazione dal Boezio. L'opera è ricordata dal Gesneri nella sua *Bibl. univers.*, s'ignora però se sia uscita per le stampe.

Aragona (d') Paolo.

Compositore al principio del secolo XVII. Pubblicò varia musica della quale è conosciuto il libro *Amorose querele, Canzonette a tre voci. Segnate con le lettere dell'Alfabeto per la Chitarra alla spagnola, sopra la parte de Basso e Canto* (In Napoli, per Lucretio Nucci, 1616), dedicato a Don Vincenzo Ruffo Marchese di Licodia. Contiene 23 composizioni. L'unico csemplare conosciuto si trova nella Bibl. di Stato in Berlino.

* Araja Francesco.

Agg.: La sua opera *Berenice*, 3 atti, di Antonio Salvi, fu riprodotta anche al teatro S. Giov. Grisostomo di Venezia, nel carnev. 1734; e l'altra, *La forza dell'amore e dell'odio*, alla Corte di Vienna nel 1739, conservandosi tuttodì in quella Bibl. di Stato la partitura.

L'attribuitogli oratorio *La natività di Gesù* a 6 voci, non fu da lui composto, bensì da PIETRO ANIELLO ARAYA, datato 1681 (autografo nell'Archivio dei PP. Filippini in Napoli, non a Bologna).

Aranaz y Vides Pedro.

Compositore spagnolo; n. verso il 1750 a Tudela (Navarra); m. nel 1821 a Cuenca ove dal 1780 sino alla sua fine tenne il posto di maestro di cappella della Cattedrale. Compose Messe a 8 voci il cui stile fu molto lodato dal Cherubini; alcune «Tonadillas», ecc.; un suo trattato di contrappunto e fuga restò in ms. Due sue composizioni furono inserite dallo Esleva nella *Lira sacro-hispana*. Cfr. M. Soriano Fuertes *Hist. de la Música Española*, vol. III.

Aranyi Adila.

Maritata FACHIRI. Valente violinista; n. a Budapest il 26 febbraio 1889. Allieva di Jenö Hubay e G. Joachim, si produsse con successo in moltissimi principali centri. Vive a Londra.

Aranyi Francis Ernst.

Violinista; n. il 21 marzo 1893 a Colonia s. R., figlio dell'ungherese pedagogo di violino FEDERICO A. Assolse gli studi all'Accad. di musica di Berlino con Henry Marteau e Willy Hess, più tardi a Budapest fu ancora allievo di Jenö Hubay, e nella composizione di Antal Molnár. Nel 1912 era concertino della viennese Orchestra dei professionisti; dopo la guerra fu a Wiesbaden e Stoccolma; dal 1922 viaggia esclusivamente come concertista ed è uno dei migliori violinisti della giovane generazione.

Arascione Giovanni (Don).

Prete secolare, poeta-musicista; n. a Cairo (Piemonte) nella seconda metà del 1500. Curò la pubblicazione del libro *Nuove Lodi ariose della Beatissima Vergine Scelte di diversi autori à quattro voci* (Roma, Nicolò Mutij, 1600), come Parte Seconda del «Tempio Armonico della B. V.» ecc. del P. Giovenale Ancina (ivi, ivi, 1599). L'A. non fu l'autore di dette musiche, solo le raccolse, insieme all'Ancina, fra le Arie già musicate su poesie profane, adattandovi nuovi testi di soggetto religioso. Tra i compositori della raccolta, che contiene 60 Lodi, figurano: Scipione Dentice, Giov. Macque, Franc. Soto, Orlando Lasso, G. Nasco, Rugg. Giovanelli, Orazio Vecchi, Ferrabosco, Paolo Animuccia, Marc'Ant. Ingenieri, G. M. Trabacci, ecc.

* Arblay (D') Frances, vedi Burney (Volume I, pag. 265).

* Arbós Enrique Fernandez.

Agg.: Come direttore di orchestra si fece apprezzare anche all'Augusteo di Roma (1914 e 22 febbraio 1931) e alla Scala di Milano (primav. 1930).

* Arcadelt Giacomo.

Agg.: La sua nota *Ave Maria* che fu trascritta anche da Francesco Liszt per pianoforte e per organo, è — secondo André Pirro («Revue de Musicologie», febbraio 1927) — null'altro che la canzone dell'A: *Nous voyons que les hommes font tous vertu d'aimer*, che si trova nel «Tiers livre de chansons nouvellement mises en musique à 4 parties par bons et savans musiciens» (Paris, Leroy et Ballard, 1554).

* Arcais (D') marchese Francesco, vedi D'Arcais (Vol. I, pag. 409).

* Arcangelo Bergamasco, vedi Crivelli Arcangelo (Vol. I, pag. 389).

* Archangelski Alessandro Andrejewitsch.
Morto a Praga nel 1925.

* Archi Giovanni Antonic, detto il Cor-toncino.

Agg.: Nel maggio 1708 aveva cantato al teatro Malvezzi di Bologna nell'opera *Lo scherno degli Dei*, musica di vari autori.

Archilei Vittoria.

Famosa cantante detta la *Romanina*, suonatrice di liuto e danzatrice, n. a Roma d'intorno il 1565. Da essa ebbe origine, potrebbesi dire, il bel canto delle donne, e dopo i grandi successi di Roma, passò al servizio del Card. Ferdinando de' Medici. Nel 1584 è a Firenze, ove il 18 aprile prende parte, ammiratissima, alle feste per le nozze di Eleonora de' Medici con Vincenzo Gonzaga, principe ereditario di Mantova, e così a tutte le successive festività di quella sontuosa Corte. Notizie di lei ed elogi al suo indirizzo si trovano pure nella Prefazione alle *Musiche sopra l'«Euridice»* (1600) di Jacopo Peri, in cui l'autore dice: «... Come anco a quella famosa, che si può chiamare Euterpe dell'età nostra, la signora Vetteria Archilei, la quale ha sempre fatte degne del «cantar suo le Musiche mie, adornandole...». Fissatasi al servizio della Corte di Firenze fu esaltata dai maggiori maestri dell'epoca (Marco da Gagliano, Sigism. d'India, ecc.) sino verso il 1610, quando declinando essa nella voce, sorsero nuove competitrici a contenderle la palma, fra cui primissima Adriana Basile. Non si conosce l'epoca della morte dell'A. che avvenne in ogni modo assai prima del 1640. Aveva sposato Antonio Archilei, musicista al servizio del Card. Santa Fiore in Roma, poi passato con la moglie alla Corte toscana; era buon suonatore di chitarrone. Cfr. Ademollo *Le più antiche delle Romanine* (in «Fanfulla della Domenica» n. 30, anno 1885) e *I Teatri di Roma nel sec. XVII* (Roma, 1888); Ch. Malvezzi *Intermedi et Concerti fatti per la Commedia*, ecc. (Firenze, 1591).

Arconati Felice Antonio.

Minor conventuale. N. a Seregno (Milano) verso il 1610; m. a Bologna (?) dopo il 1679. Per sedici anni fu alternativamente maestro di cappella in S. Francesco d'Assisi; nei SS. Apostoli di Roma (1650-53); in S. Francesco di Bologna (1653-1657) succedendo a P. Guido Montalbano ed avendo a successore P. Franc. Passarini; in S. Maria Magg. di Bergamo dal 18 dicembre 1660 al 23 giugno 1664, per avervi rinunciato; dal 1669 al 1679 al Santo di Padova, successore al P. Franc. Vannarelli; indi mancano notizie precise. Di sue opere stampate si conosce solamente un *Lauda Jerusalem* per due canti e basso, inserito nell'opera del P. Franc. Vannarelli *Messa et Salmi concertati a tre voci del P. Franc. Vannarelli, et anco di diversi altri Autori dati alle stampe dal P. Bartolomeo Cappello Maestro di Musica*. Opera quinta (Napoli, Gius. Ricci, 1653).

Arcucci Domenico (Don).

Sacerdote; n. e m. a Napoli ove dal 1666 al 1677 fu maestro di cappella nel Conserv. dei Poveri di Gesù Cristo, con lo stipendio di due ducati al mese. Era succeduto nel posto a Leonardo de Blasio, avendo a sua volta per successore Giovanni Salvatore. Nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli si conserva in autografo un suo *Deus venerunt gentes in hereditate tua*, a 4 cori, col partimento per battere per maestro de Cappella, dell'anno 1676.

Ardesi Alberto.

Violinista; n. in Cremona; fu dal 1° novembre 1566 fino alla morte avvenuta il 30 maggio 1580, al servizio della Corte austriaca con l'emolumento di 12 fiorini mensili, e precisamente sotto il regno di Massimiliano II (fino al 1576) indi sotto Rodolfo II. Pubblicò *Il primo Libro de Madrigali a quattro voci. Nuovamente posti in luce* (Venezia, app. Giacomo Vincenti, 1597) dedicato da Praga 25, VI, 1597 ad Alberto di Fürsten-

berg. Contiene 20 madrigali e una canzonetta, di cui quattro di composizione di GIOV. PAOLO ARDESI. Singole parti si trovano nella Bibl. Statale di Vienna, e nella Provinciale di Cassel.

Ardesi Carlo.

Violinista; fu al servizio della Corte d'Austria dal 1582 al 1612 sotto l'imperatore Rodolfo II con 15 fiorini mensili fino al 1600, e con 30 mensili dal 1601 in poi.

Ardesi Giovanni Paolo.

Instrumentalista (violino ?), alla Corte di Rodolfo II, dall'agosto 1580 al 1612, con 10 fiorini mensili fino al 1601, indi con 18 fiorini d'onorario mensile. È a ritenersi che fosse fratello del precedente e figlio di ALBERTO ARDESI (vedi).

Ardespin Melchior (d').

Compositore, sulla fine del 1600; autore della musica da ballo pel Componim. drammatico: *Diana amante*, libr. di Lod. Orlandi, musica di Gius. Ant. Bernabei Vienna ? (1688), però tale musica del ballo è ascritta da qualcuno ad Agostino Steffani; poi della musica da ballo per il dramma *L'Eraclio*, dedicato a Leopoldo I, (Vienna 1690) ed un *Minuetto* per la produzione teatrale *Vaticinio di Apollo e Diana*, musica di G. A. Bernabei (Vienna, senz'anno, ma tra il 1689 ed il 1692, in occasione d'un felice parto dell'arciduchessa Maria Antonia di Baviera).

* Arditi Luigi.

Agg.: Compose l'opera *Il Corsaro*, fatta rappresentare all'Avana nel 1846.

Ardore (principe di) vedi Milano Francesco principe di Ardore (Vol. II, pag. 101).

Ardy, vedasi Somis Francesco Lorenzo (Volume II, pag. 524).

Arena Giuseppe.

Compositore teatrale; n. a Napoli nei primi anni del 1700. Autore delle opere teatrali: *Achille in Sciro* libretto di Metastasio (Roma, Tr. delle Dame, carnevale 1738); *La Clemenza di Tito*, testo di Metastasio (Torino, Regio, prima opera della stagione 1739); *Alessandro di Persia* (Londra, 1741); *Artaserse*, libretto di Metastasio (Torino, Regio, carnev. 1741); *Tigrane*, 3 atti, di poeta ignoto, libr. riformato da Carlo Goldoni (Venezia, Tr. S. Giov. Grisostomo, aut. 1741); *Farnace* (Roma, 1742) e *Il vecchio deluso*, comm. musicale (Napoli, Tr. Nuovo, carnev. 1746). Nella bibl. del R. Conservatorio di Napoli si conservano di suoi lavori in ms. *Principi di musica* (per cembalo e partimenti) e *Christus a 2 canti* (2 soprani con B. c.). Nell'archivio della Santa Casa di Loreto un'Ave Maria p. sopr. ed organo. Fu maestro di cappella del principe di Bisignano.

Arend Massimiliano.

Avvocato e biografo di Gluck; n. a Deutz s. R. il 2 luglio 1873; dal 1918 vive a Colonia s. R. Pubblicò *Zur Kunst Glucks* (1914; serie di articoli critico-estetici); una monografia di Gluck (1921), e dello stesso maestro curò l'edizione degli spartiti *Pilger von Mekka* (1910) e *Zauberbaum* (1911); fece una viva propaganda per la rinascita della musica di Gluck ed all'uopo creò dapprima una Società-Gluck, poi nel 1913 una « Comunità-Gluck ».

Arens Francesco Saverio.

Compositore; n. a Neef (Prussia) il 28 ottobre 1856. Dal 1867 passato con i suoi genitori in America, fu negli anni 1885-88 direttore della società corale e della Orchestrale Filarmonica di Cleveland; dal 1896 vive a Nuova York quale maestro di canto, avendovi isti-

tuiti nel 1900 i concerti sinfonici popolari. Autore di musica orchestrale; un Quartetto p. archi; musica p. organo; Cori e Liriche.

* Arensky Antonio Stepanowitsch.

Agg.: Una delle sue ultime composizioni è la Ballata p. voce di basso con orchestra *The Wolves*, versione inglese, dal poema originale russo di Tolstoj, di Rosa Newmarck (ed. Chester, 1931).

* Aresti Floriano.

È la stessa persona dell'ARRESTI FLORIANO, vol I, pagina 73.

* Aretino (Aretinus) vedi Guido d'Arezzo (Vol. I, pag. 678-679).

* Aretino Giovanni Apollonio.

Rettifica: Si identifica con GIOVANNI APOLLONI (vol. I, pag. 63).

* Aretinus (o Aretino) Paolo.

Alla lista delle sue pubblicazioni, si aggiungano: *Libro Primo delli Madrigali Cromati* (Venezia, Hieron. Scottum, 1549), e *Madrigali a 5, 6, 7, 8 voci* (ivi, ivi, 1558) dedicati a Don Francesco Medici, Principe di Fiorenza, nella cui dedicatoria accenna di aver presentata a quel principe « non ha molto tempo » una sua « caccia ».

Argauer Guglielmo.

Compositore; n. (?), m. il 28 febbraio 1904 a Vienna, allievo di quel Conservatorio. Dal 1880 ad 1884 fu direttore della cappella privata del barone Nataniele Rotschild; dal 1894 era direttore in teatri viennesi. Compose *Ouvertures, Possen* (Farse), ecc.

Argenti Agostino.

Poeta del secolo XVI; è autore del libr. *Lo sfortunato*, musicato da Alfonso Della Viola (Ferrara, alla Corte d'Alfonso II d'Este, 1557).

Argentill (Argentilly) Carlo (d').

Compositore di musica da chiesa; contemporaneo dell'Arcadelt, fu come lui fra i cantori e compositori della Cappella pontificia in Roma nella prima metà del 1500. Bainsi lo ritiene fiammingo, mentre Fétis lo crede nato in Piccardia ove esistettero varie famiglie di quel nome. Qualche suo mottetto si riscontra nelle Raccolte di vari autori pubblicate in Italia innanzi il 1550.

Argentina (il cui vero nome era Antonia Marud; citata anche come Mercé e Merée).

N. a Buenos Aires da padre (ballerino) nativo di Cordova e da madre di famiglia aristocratica francese; m. in giovane età, per crisi cardiaca, in una villa di Bajona (presso San Sebastiano) il 19 luglio 1936. Debuttò a 9 anni, fu per un tempo prima ballerina al Reale di Madrid; girò il mondo contribuendo alla rinnovazione della danza spagnola in teatri e sale. A Parigi, ove danzava dal 1924, nel 1928 al Teatro Femina mise in scena i balletti spagnoli e l'anno dopo all'Opéra-Comique portava un brillante corpo di ballerine gitane da lei creato, e insieme alla sua allieva JOSELITO, presentando le sue principali creazioni *L'amour sorcier* e la danza della *Vita breve*, ambidue con musica del de Falla; e la *Danza V^a* della musica di Granados. All'Opéra nel 1935 essa danzò anche una *Suite Argentina*.

* Argentini (anche Argentina) Stefano, vedi Filippini Stefano (Vol. I, pag. 543).

Argilliano Ruggero.

Compositore; n. a Castro-Nuovo (Garfagnana) nella seconda metà del 1500. Di lui si hanno: *Responsoria Hebdamadæ Sanctæ, Psalmi, Benedictus, et Miserere, Una*

cum Missa, ac. Vesperis Sabbati Santi in octo vocum concentum redacta, simulque B. G. pro Organo (Venezia, Jacobum Vincentium, 1612), in cui figurano però soltanto otto sue composizioni, mentre le molte altre sono dei maestri Dom. Giuseppe e Valerio Guami, Sim. Molinaro, Lorenzo Durelli, Giov. Bern. Colombo, Ottavio Vernizi, Luigi Mazzi, Giov. Croce, un *Miserere* di Lod. Viadana, ecc. ecc.

* **Argine (Dall') Costantino**, vedi *Dall'Argine Costantino* (Vol. I, pag. 400).

Argomenti Agostino.

Cantante (basso) romano. Per 33 anni consecutivi fece parte come primo basso-cantante della Cappella di Corte in Vienna, e precisamente: dal 1° aprile 1637 al 1657 sotto l'imperatore Ferdinando III, poi fino al 1670 sotto Leopoldo I; il suo emolumento era di mensili fiorini 60. Fu anche poeta, e nella bibl. privata della Corte viennese si conserva (sotto il n. 13.131) il libr. di una sua *Pastorale*, per musica d'ignoto, che si eseguì il 13 luglio d'un anno non precisato, per il natalizio di Ferdinando III.

* **Ariani Adriano.**

Nato a Roma (non Macerata) il 25 nov. 1877; m. il 28 gennaio 1935 a Pesaro, ove insegnava pianoforte e copriva la carica di vice-direttore del Liceo Rossini. Il suo oratorio *San Francesco* venne eseguito a Nuova York nel 1916, non nel 1918. Compose ancora 2 Sinfonie, Messe ed altro.

* **Arienzo (D') Marco**, vedi *D'Arienzo Marco* (Vol. I, pag. 409).

* **Arienzo (D') Nicola**, vedi *D'Arienzo Nicola* (Vol. I, pag. 409).

Arieta Juan, vedi *Arrieta y Corera, Pasquale Giovanni Emilio (Don)* (Vol. I, pagina 74).

Arigoni Francesco.

Musicista ferrarese sulla fine del 1500, ricordato con lode da Agostino Superbi nel suo «Apparato degli huomini illustri della Città di Ferrara» a pag. 129 (Ferrara, Franc. Suzzi, 1620).

Arigoni Giovanni Giacomo, vedasi *Arrigoni G. G.* (Vol. I, pag. 74).

Arimondi Vittorio.

Cantante (basso) n. a Saluzzo nel 1863, m. a Chicago il 24 maggio 1928. Dal padre suo colonnello dell'Esercito, era stato destinato alla carriera militare, ma rimasto orfano a 11 anni e privo di mezzi di fortuna, dovette presto darsi a una professione e fu ragioniere e poi direttore di uno stabilimento industriale. Trovandosi in possesso d'una magnifica voce e attratto dalla scena lirica, studiò il canto col maestro Cima e debuttò nel *Guarany* a Varese. Fece rapida carriera e nel 1894 era alla Scala con la *Walkiria* e *Manon Lescaut*, al Costanzi e agli altri principali teatri d'Italia, al Covent Garden di Londra, l'Imperiale di Pietroburgo, Berlino, Vienna, Parigi, Montecarlo, Nuova York, Filadelfia, Chicago, Buenos Aires, Montevideo, Avana in un'ininterrotta successione di trionfi. Prescelto da Verdi fu il primo «Pistola» del *Falstaff* (Milano, Scala, 9 febbraio 1893) nel mirabile complesso d'artisti di quella primiera esibizione. Ebbe vasto repertorio ed interpretò pressochè tutti i caratteri e le passioni dei personaggi del suo ruolo, ad ognuno dando plastico rilievo e risalto mercè la bella voce poderosa, il raro talento scenico e la prestanza dell'aiutante figura. Da ultimo stabilitosi a Chicago, insegnò il canto al «Fine

Arts Building» e infine al «Chicago Musical College». Del suo repertorio facevano parte le opere: *Aida*, *Ballo in maschera*, *Lucrezia*, *Ernani*, *Poliuto*, *Re di Lahore*, *Mefistofele*, *Gioconda*, *Faust*, *Norma*, *Africana*, *Profeta*, *Ebra*, *Nabucco*, *Forza del destino*, *Trovatore*, *Lucia*, *Favorita*, *Rigoletto*, *Saffo*, *Guglielmo Tell*, *Simon Boccanegra*, *Tristano ed Isotta*.

* **Ariosti Attilio.**

Agg.: Fu della famiglia di Lodovico Ariosto, n. da Giuseppe Ariosti e Caterina Sgargioli. Entrò nell'ordine dei Serviti il 20 giugno 1688 in Bologna, dove a suo tempo moriva. La sua opera *La più gloriosa fatica d'Ercole*, libretto di P. A. Bernardoni, prima che a Bologna fu eseguita a Vienna il 15 novembre 1703 per l'onomastico di Leopoldo I. Fra le varie sue altre opere teatrali composte per Berlino, emergono *La fede nei tradimenti* (10 luglio 1701) e *Marte ed Irene* (13 luglio 1703). Per l'opera *Atis o L'inganno vinto dalla costanza*, libretto di Ortensio Mauro, ebbe a collaboratore nella musica il m.^o Rieck. L'oratorio *La madre dei Maccabei* veniva eseguito nel 1704 a Vienna, non a Venezia. Altri suoi lavori composti per Vienna, sono: *Il bene dal male*, trattenimento carnevalesco, testo di M. V. (1704); *I gloriosi presagi di Scipione Africano*, trattenimento musicale, libretto di Don. Cupeda (19 marzo 1704, onomastico di Giuseppe I); *La gara delle antiche eroine ne' campi Elisi*, libr. di Silvio Stampiglia (21 aprile 1707, natalizio dell'imperatrice Amalia Guglielmina); *Marte placato*, poema dramm. di P. A. Bernardoni (19 marzo 1707, onomastico di Giuseppe I); *La Placidia*, serenata, poema dramm. di P. A. Bernardoni (15 luglio 1709, onomastico dell'imperatrice Amalia Guglielmina) e l'oratorio *La passione di Cristo* (1) (1709). Al British Mus. di Londra si conserva il ms. (n. 14207) di una sua composizione *La fede*; a Vienna la cantata *Ah! miseria d'amante core*. Venne pure da lui composta una *Salve Regina* a 4 voci pari. A. fu anche poeta e librettista e scrisse fra altro i libretti *Gli amori di Polifemo*, e *Vespasiano* (1724) ambidue per musica del Bononcini. Cfr. Lod. Frati *A. O. A.* (in «Riv. Mus. Ital.», 1926).

* **Ariosto Lodovico.**

Agg.: I suoi versi *La verginella è simile* furono musicate anche da Bartolomeo Spontoni (1577), ed altre sue stanze musicate, si trovano nel libro *Musica Transalpina. Madrigales translated of foure fve and sixe partes. chosen out of divers excellent Authors, with the first and second part of la Verginella, made by Maister Byrd, upon two Stanza's of Ariosto, and brought to speake English with the rest. Published by N. Yonge... London by Thomas East, the assigne of William Byrd, 1588*. Salvatore Cataldo pose in musica «*Tutti* (25) *Principii De Canti Dell'Ariosto*» (Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1559); Giovant. Cimello, musicò il verso *Già in ogni* (1584), e Fil. Nicoletti la stanza *Vaghi boschetti* (1585). Cfr. D.r Uld. Rolandi *In margine ad un centenario «Messer Ludovico in musica»* (in «Nicia», rivista medica d'arte e varietà, anno III, n. 12, dicembre 1933-XII) nel quale enumera 126 libretti di opere e 17 di balli teatrali i cui argomenti sono tratti dall'*Orlando Furioso*.

Aristofane.

Celebre poeta comico greco, n. a Rodi od in Atene, circa 450 av. Cr. e m. intorno il 380. Fu contemporaneo di Socrate, Alcibiade, Euripide, Pericle, Platone. Scrisse 54 commedie (di cui la prima rappresentata in Atene nel 427 av. Cr.) nelle quali talvolta recitava egli stesso, rimanendoci d'esse *Gli Acharnesi*; *I Cavalieri*; *Le Nuvole*; *I Calabroni*; *La Pace*; *Gli Uccelli*; *Lisi-*

(1) Un oratorio a 5 voci con strumenti e coro, in due parti: *La Passione*, poesia di Camillo Arnaldi, si conserva in ms. all'Estense di Modena; è dedicato a quel Duca Francesco II, da Modena 6 marzo 1693, e la dice l'Ariosti «debole primizia del povero suo talento»; pertanto l'esecuzione di Vienna potrebbe essere una semplice riproduzione.

strata; *Le Rane*; *Pluto*; *Le Vespe*; *Le Concionatrici*; *Le Tesmofoziazuse*. Tradotte molte volte in italiano, una delle più recenti è la traduzione in versi curata da Ettore Romagnoli con introduzione e note (Torino, F.lli Bocca, 1909, 2 vol.). *Le Nuvole*, si rappresentarono a cura dello stesso Romagnoli a Padova e Vicenza (1911), Milano (1913). Dalla commedia satirica *Gli Uccelli*, il m.^o Walter Braunsfeld trasse il libretto che anche musicò *Die Vögel* (Vienna, Tr. d. Opera Popol. 1925); per una libera adattamento di Bernard Zimmer, versione francese di Mario Meunier *Les Oiseaux*, compose musica di scena Giorgio Auric (Parigi, Tr. de l'Atelier, gennaio 1928); ecc.

* **Aristotele (Aristotile).**

Agg.: Cfr. Paolo Rotta: *Aristotele* (in « I maestri del Pensiero », Milano, Ediz. Athena, 1926).

Ark Carlo (de).

Pianista e valente pedagogo del pianoforte; n. nel 1842, m. nel 1902 a Pietroburgo; vi aveva studiato col Leschetizky. Fino dalla fondazione di quel Conservatorio ne fu insegnante, succedendo nel 1878 nella cattedra al suo maestro. Fra le varie sue pubblicazioni figura una « Scuola della tecnica pianistica » che ebbe molta diffusione.

* **Arkadelt Giacomo**, vedi **Arcadelt** (Vol. I, pag. 65).

Arkel Teresa.

Soprano drammatico; m. a Milano nell'agosto 1929. Intorno gli anni 1890-1902 fu una delle prime donne tenute in maggior considerazione dalle imprese teatrali italiane. Voce estesa e di timbro soave, fraseggio correttissimo, molta espansione, cantante ed attrice perfetta, erano le sue doti. Nel 1890 cantò in Spagna al Reale di Madrid, all'inaugurazione del neo-eretto teatro Gayarre di Bilbao e al Liceo di Barcellona, nell'*Aida*, Valentina degli *Ugonotti*, Elsa del *Lohengrin*. Nel carnev. 1891-92 alla Scala di Milano ebbe magnifici successi come Desdemona dell'*Otello*, Norma ed Elisabetta del *Tannhäuser*. Fu al Comunale di Bologna (1897), a Leopoli (1897-98), ripetutamente a Madrid, a Palermo (1902) ed altre principali scene. Ritiratasi dall'arte si era dedicata all'insegnamento del canto.

Arkwright Godfrey Edward Pellew.

Musicologo; n. a Norwich il 10 aprile 1864; vive a Newbury. Pubblicò le opere di Purcell (Purcell Soc., 1889-1902); la raccolta *The Old English Edition* (composizioni dei secoli XVII e XVIII, contenente Arie, Mascherate, Balletti, Madrigali, Mottetti, Anthems, di Arne, Boice, Campion, Ferrabosco, Milton, Purcell, ecc., 25 volumi, 1889-1902); negli anni 1909-1913 fu il redattore del periodico « The musical Antiquary » che si pubblicava in Oxford. Sua sorella MARIAN URSULA, n. a Norwich il 25 gennaio 1863, m. a Londra il 23 marzo 1922, ebbe dall'Università di Durham i gradi di baccalauro e « mag. art. ». Compose un *Requiem*, operette per ragazzi, musica sinfonica e da camera.

Arlom Vilfredo.

Pianista, organista e compositore australiano; n. a New-castle-on Tyne, il 1° maggio 1887. Allievo di Frederick Dawson (pianoforte) e C. Hylton Stewart (organo); frequentò anche l'Università di Adelaide. Trasferitosi nel 1914 a Sidney è dal 1924 maestro d'organo al Conservatorio N. S. W. State, e fino dal 1921 membro della commissione australiana per gli esami di musica. Autore di *Anthems, musica p. pianoforte*, Liriche.

Arlt-Kruse Lotte.

Pianista, compositrice e direttrice-proprietaria del Conservatorio Tomasini a Züllichau (Brandenburgo), ivi morta, in età di trent'anni, il 13 aprile 1930.

Armand J. O., pseudonimo di Ivan Knorr (Vol. I, pag. 776).

* **Armbruster Carlo.**

Agg.: M. a Londra il 10 giugno 1917.

Armin Giorgio, vedi **Hermann Georg** (in « Supplemento »).

* **Armstrong, Elena Porter**, nata Mitchell, vedi **Melba Nellie** (Vol. II, pag. 79).

Arndt Francesco.

Organista; n. a Hornhausen (Magdeburgo), 2 ottobre 1875. Allievo dell'Istituto di musica sacra a Berlino, dal 1901 m.^o di canto, direttore di cori ed organista in Hameln (Annover). È autore di musica per organo, e cori.

* **Arne Tomaso Agostino.**

Agg.: Musicò anche la tragedia di Shakespeare *Giulietta e Romeo* in forma di oratorio col titolo *Dirge* (canto funebre) in *Romeo and Juliet* (Londra, 1750), che fu il primo lavoro lirico sul soggetto dei due infelici amanti veronesi. L'opera inglese *Eliza* (Londra, Drury-Lane 1743; partitura stampata da J. Walsh, Londra, 1758); la mascherata *The masque of Alfred* (ivi, 1° agosto 1740; e trasformata dall'Arne in opera, venne rappresentata a Dublino il 10 marzo 1744, e la partitura stampata a Londra dal Walsh, s. data); in questa mascherata comparve per la prima volta il canto nazionale inglese « Rule Britannia », come vi si trova anche il canto « Nymphs and shepherds come away ».

* **Arneiro (D')**, vedi **D'Arneiro** (Vol. I, pag. 410).

Arnheim Amalia.

Musicologa; n. a Berlino, 29 dicembre 1863, ivi m. il 26 maggio 1917. Allieva nel canto della prof. Anna Schultzen de Asten e della Viardot-Garcia, studiò musicologia in Berlino con Kretschmar, Friedlaender, Fleischer e Wolf. Scrisse estesi articoli di musicologia nelle pubblicazioni della Soc. Int. di Mus., come: *Zur Geschichte d. einstimmigen weltlichen Kunstliedes in Frankreich in 17. Jahrhundert*; *Aus dem Bremer Musikleben in 17. Jahrhundert*. Nella « Liliencon-Festschrift » *Thomas Selle als Schulkantor*; poi: *Die « Musicomastix » des Elias Herlicius* (in « Zeitschrift F. Gesch. d. Erziehung u. di Unterrichts » VI, 2, 1916) e molti altri articoli del genere in diversi periodici musicali.

Arnheim Riccardo.

Dottore in medicina, e compositore; n. a Seesen (Brunsvig) il 18 febbraio 1869. Allievo di Gugl. Klatte. Compose musica istrum. da camera; Cantate; Liriche.

Arnold Franco Tommaso.

Musicologo inglese; n. a Rugby il 6 settembre 1861. Allievo del Trinity College a Cambridge. Fra i suoi rimarchevoli articoli pubblicati nel « Musical Times » si annoverano: *Mixed rhythms in Bach* (1920) e *Viadana's use of the figure* (1922). Nel « Proceedings of the Mus. Assoc. » pubblicò: *A Corelli forgery* (1921). Nella 4^a Ediz. del *Dict.* di Grove, l'articolo *Thorough-Bass*. Ha in lavoro l'esteso libro: *The Art of accompaniment from a Thorough-Bass, as practised in the 17 th. and 18 th. centuries.*

* **Arnold de Bruck (Brouck, Prugkh).**

Rettifica: Il posto di maestro di cappella alla Corte di Vienna lo occupò dal 1543 al 1545, cfr. L. v. Köchel *Die Kaiserliche Hof-Musikkapelle in Wien von 1543 bis 1867* (Wien, 1869; Beck-sche Universit. Buchh.) e non nel 1534, ed è il primo dei maestri di cappella di

quella Corte di cui s'abbia contezza. Si può inoltre stabilire che questo ARNOLD non ha nulla di comune con l'ARNOLD FIAMMINGO (vedi il seguente).

Arnold Fiammingo o di Fiandra (Arnoldus Flandrus).

Monaco Camaldolese; visse dalla fine del 1500 al principio del 1600; fu organista e compositore. È noto che pubblicasse: *Sacræ Cantiones Arnoldi Flandri Eremitæ Organistæ Tulmetini. Quatuor vocibus decantandæ. Liber primus* (Venetiis, apud Angelum Gardanum, 1595); *Madrigali a cinque voci* (Dillingen, 1608) e *Sic fortuna favet*, messa a 7 voci (ivi, 1608). Una sua composizione si trova nel *Tempio Armonico della B. V. N. S. del P. Giovenale Ancina* (Roma, 1599), mentre non è da ritenere autore d'altra composizione segnata ARNOLD, inserita a pag. 28 del libro di *Mottetti Musica quinque vocum* (Venetijs, apud Antonium Gardano, 1549) come ritiene il Gaspari (Catalogo, Bibl. Liceo Music. di Bologna, 1892, vol. II, pag. 535) (indice) e che dovrebbe appartenere invece — data l'epoca — ad ARNOLD DE BRUCK.

* Arnoldson Sigrid.

Suo padre, che le è stato anche il primo maestro, fu il tenore OSCAR A. (n. a Stoccolma il 4 luglio 1830; m. a Carlsbad l'8 luglio 1881). La SIGRID A. aveva debuttato a Praga nel 1885, e a Mosca cantava nel 1886 (non a Vienna 1866). Nel marzo 1936 festeggiò il 75° compleanno.

* Arnould Maddalena Sofia.

Agg.: Cfr. Jean Stern. *À l'ombre de Sophie Arnould, François-Joseph Belanger, architecte de Menus-Plaisirs. Premier architecte du comte d'Artois* (Parigi, Plon, 1931).

Aroca y Ortega Gesù.

Compositore e musicologo; n. in Algete (Madrid) nell'ottobre 1877. Allievo del Conservatorio madrileno vi studiò pianoforte e composizione. Presidente della spagnuola « Asociación de Directores de Orquesta ». Compose musica popolare e piccoli lavori scenici; intermezzi musicali per il dramma di J. de Linares *Alma Remota* (Madrid, Tr. Español...); la *Suite orchestrale « Arabelas Castellanos »*. Per la storia della musica in Spagna, pubblicò: *Cancionero musical y poético del siglo XVII* (trascrizione del Libro di canto di Claudio de la Sablonara, contenente musica e notizie biografiche sui poeti spagnuoli dell'epoca d'oro, come di Juan Blas de Castro, Mateo Romero, El Maestro Capitán e Machado el Portugués), pubblicato nel 1918 nel « Boletín de la R. Acad. Esp. »; e *Reseña histórica de la Tonada*, ristampa di opere dal XVI al XVIII secolo (Madrid, R. Velasco).

* Aron (anche Aaron) Pietro.

Agg.: Di sue composizioni musicali sono note; un *Gloria sit Deo* a 3 voci, pubblicato da Fröhlich in « Beiträge z. Geschichte der Musik » (1868, vol. II, pag. 129), e la frottola *Io non posso più durare* nel « Frottole » *Libro Quinto* (Venezia, Oct. Petrucci, 1505), segnata ivi col solo nome ARON.

* Arona Colombino.

Si aggiunge la rivista comica per bambini, da lui musicata; *Pinocchio, Fortunello e compagni*, testo di E. A. Berta e G. Bertinetti (Milano, Olimpia, 3 dicembre 1915, compagnia Casaleggio).

Arpa (dell') Orazio, vedi Michi Orazio (Volume II, pag. 99).

Arpi Oscar.

Maestro di canto e direttore; n. a Börstil (Roslagen) l'8 febbraio 1824; m. il 25 settembre 1890 in Upsala, ove diresse per molti anni la Società vocale degli Stu-

denti Svedesi, con la quale ottenne grandi successi in molti centri, e fra altro all'Esposizione Mondiale di Parigi del 1867. Cfr. Edquist *Uppsala-Studenternes Sanger* (1874).

Arras Adam Berbet (d').

Due dei suoi madrigali si trovano nelle raccolte di Pietr'Antonio Spalenza *Il primo libro di Madrigali a 4 voci* (Venetia, figliuoli di Ant. Gardano 1574) e sono: *O d'Adria chiara*, e *A voi Dea*.

Arras Giovanni (d').

Due suoi madrigali stanno nella raccolta di Josquino Persoens *Libro Primo de' Madrigali a 4 voci* (Parma, Seth Viotto, 1570) e sono *Due rose*, e *Non vidi un simil*.

* Arrau Claudio.

Agg.: nel 1928-29 aveva fatto un giro di concerti in Italia.

* Arresti (Aresti) Floriano (Vol. I, pagina 73).

M. a Bologna, credesi nel 1719. Alla serie dei suoi lavori si aggiungono gli oratorii *Abigail*, libr. di Giov. Santorio (Roma, Orat. del Crocifisso, 1701); *Mater Machabeorum* (ivi, ivi, 1704); e *La Decollazione del S. Precursore Giov. Battista*, testo di Giov. Battista Grappelli (Bologna, in casa del conte Francesco Orsi, 1708), nonchè l'opera: *L'Enigma disciolto*, rappresentata con i burattini (Bologna, 1710). L'opera citata *La Costanza in cimento con la crudeltà*, 3 atti, di Grazio Braccioli, prima che a Bologna nel 1715, era stata rappresentata al teatro S. Angelo in Venezia nel carnev. 1712.

* Arresti Giulio Cesare.

Secondo Lodovico Frati sarebbe n. nel 1625, e m. nel 1701.

* Arrieta y Corera, Pasquale Giovanni Emilio (Don).

Agg.: La sua opera *Ildegonda*, libr. di Temistocle Solera, fu rappresentata anche al Tr. Re di Milano nella primav. 1851, e al Carlo Felice di Genova l'aut. 1851.

* Arrighi Cletto, vedi Righetti Carlo (Volume II, pag. 373).

* Arrighi (Don) Giacomo Antonio.

Morì a Cremona d'anni 91 il 7 settembre 1797; ivi (e non a Viadana) era nato il 1° aprile 1706. Fu maestro di cappella di quella Cattedrale dal 27 aprile 1745, essendo succeduto a D. Giuseppe Gonelli.

Arrighini.

Poeta che fu al servizio della Corte di Vienna intorno il 1721, nel qual'anno scrisse il testo dell'oratorio *La gara della virtù, per esaltare l'anima grande di S. Carlo*, musicato da Giovanni Perroni.

* Arrigo Enrico (non Federico), vedi Isaac (Vol. I, pag. 739).

* Arrigoni Carlo.

Fu pure tra i più valenti liutisti del suo tempo; stette al servizio del princ. di Carignano. Pare che prima di recarsi a Londra si fosse fermato alcun tempo a Bruxelles, poichè quivi si pubblicò il testo dell'orat. *Il Ripentimento d'Acabbo, dopo il rimprovero della strage di Nabot, a 5 voci, musica di Carlo Arrigoni, cantato nella Reale Cappella della serenissima arciduchessa d'Austria Maria Elisabetta* (Bruxelles, appr. Eug. Enrico Frieix, stampatore di S. M. Imperiale e cattolica, 1728). Per la Corte di Vienna aveva musicato la Cantata *Pittura*,

Scultura, Architettura (1732; la partitura è conservata nella Bibl. di Stato in Vienna, sotto il n. 17.606).

Arrigoni Francesco.

Compositore; n. a Ferrara nella prima metà del secolo XVII; fece parte della Cappella Ducale. Secondo Agostino Superbi (in *Apparato degli uomini illustri Ferraresi*) «diede vanto e decoro alla patria». Si conosce solamente il suo oratorio *La Penitente d'Egitto*, dedicato all'Accademia musicale della Morte, di Ferrara (1659).

* Arrigoni (Arigoni) Giovanni Giacomo.

Il posto alla Corte di Vienna, che occupava dal 1635, lo lasciò già il 5 ottobre 1637; continuò ivi la sua dimora fino al 1640, indi ritornò in Italia. Per la Corte viennese compose anche la festa teatrale *Gli amori di Alessandro Magno e di Rossane*, libr. di Giov. Andrea Cicognini (1657).

Arrojo Joao Marcellino.

Noto operista portoghese; n. in Oporto nel 1861. Nel 1885 fu nominato prof. di giurisprudenza all'Università di Coimbra; 1890 ministro della P. I., poi degli Esteri. In patria studiò pianoforte e composizione, e a Coimbra fondò e diresse una società corale. Per primo lavoro compose l'opera *Amor de Perdição*, 3 atti, di C. C. Branco, che sotto la direzione di Luigi Mancinelli ottenne completo successo al Tr. S. Carlo di Lisbona nel 1909; riprod. in tedesco, col titolo *Liebe und Verderben*, al Municipale di Amburgo il 25 gennaio 1910, con altrettanto buon esito. Quest'opera veniva pubblicata per le stampe, e così la sua seconda *Leonor Telles*; compose ancora 4 *Suites* sinfoniche p. orchestra; musica p. pianoforte; Liriche. La citata sua prima opera è considerata come uno dei più rimarchevoli melodrammi del moderno teatro portoghese.

Arronge (L') Adolfo, vedi L'Arronge Adolfo (in « Supplemento »).

Arronge (L') Riccardo, vedi L'Arronge Riccardo (in « Supplemento »).

Arsilli Sigismondo.

Organista, nativo di Senigallia. Intorno il 1621 fu maestro di cappella ed organista a Frascati; dal 10 luglio 1622 — successore a Pietro Pace — al 20 ottobre 1628, organista della Santa Casa di Loreto; ignorasi per qual grave cagione, ivi veniva processato ed incarcerato. Di sue composizioni pubblicate si conserva nella bibl. Vescovile di Münster (proveniente dalla bibl. dell'ab. Santini) *Messa e Vespri della Madonna* a 4 voci concertate col B. c. (Roma, Robletti, 1621).

Artale Giuseppe (Don).

Poeta del secolo XVII. Fu principe dell'Accad. degli « Erranti » di Napoli. Autore del libretto: *La Pasife, o vero L'impossibile fatto possibile*, dramma per musica di Daniele di Castrovillari (Venezia, S. Salvatore 1661).

* Arteaga Stefano.

A riga 13 del cenno leggasi 1783 (non 1793).

Artino Corasio, nome arcadico di Pietro Metastasio.

Sotto il quale figurano i libretti: *Siroe re di Persia*, dramma con intermezzi mus. di Domenico Sarro (Napoli, Tr. S. Bartolomeo, carnev. 1727) ed *Ezio*, dramma con l'intermezzo *Il Tutore*, musica di Adolfo Hasse (ivi, ivi, 1730).

Artioli Enzo A. G.

Compositore; n. a Milano nel 1886. Diplomato nel 1916 alla R. Accad. Filarmonica di Bologna, si dedicò alla composizione. È autore di: *Vittoria d'amore*, comm.

musicale, 3 atti, di Petrone Romeo, eseguita da dilettanti, (Carpi, Comunale, nel gennaio 1920). *Messa per coro ed orch.*; *Preludio in sol*, e *Dorella* leggenda musicale, ambi per orchestra; ecc.

Artl Cristiano.

Compositore; n. a Neumarkt (Tirolo) il 25 novembre 1875. Allievo della scuola d'organo di Praga; dal 1905 è maestro di cappella civico di S. Pölten. Compose Sinfonie, Messe ed altro.

* Artôt de Padilla Lola.

Nata a Sévres (Parigi) il 5 maggio 1886. Debuttò nel maggio 1904 all'Opéra-Comique di Parigi con la *Mignon*; dopo un prolungato giro artistico fu dal 29 agosto 1909 al 1927 all'Opera di Berlino; m. in seguito ad una operazione nella clinica « Westend » di Berlino il 12 aprile 1933; dal 1927 dedicata all'insegnamento. Era geniale nei suoi ruoli delle opere *Don Giovanni* (Zerlina), *Nozze di Figaro* (Cherubino), *Sposa Venduta* (Maria), *Ballo in maschera* (Oscar), *Faust* (Margherita), *Werther* (Lotte), ecc.

Artibuscheff Nicola Wassiliewitsch.

Compositore russo; n. a Zarskoje-Selo il 7 marzo 1858. Studiò legge e fu avvocato, si dedicò poi alla musica, allievo di Rimsky-Korssakoff e Solowiewf. Trascrisse per pianoforte composizioni del suo maestro R. Korssakoff, di Mussorgsky e di Borodine; compose Liriche e musica per pianoforte. Nel 1908 fu eletto presidente dell'amministrazione della R. Società musicale russa, sezione Pietroburgo; successe poi al R. Korssakoff nella presidenza del comitato creato dall'editore di musica Belajeff per l'incremento di compositori ed artisti russi; nel 1920 si trasferì a Parigi come direttore dell'azienda editoriale Belajeff.

Artufel Damianus (de).

Frate domenicano spagnolo del secolo XVI. Pubblicò un libro di *Canto llano* (Valladolid, 1572, in 8°).

* Artusi Giovanni Maria.

Nacque verso il 1540 (non 1550); fu canonico regolare della congregazione di S. Salvatore a Bologna già dal febbraio 1562. Il suo *Discorso, secondo, musicale*, di Antonio Braccino, da Todi, per la dichiarazione della lettera posta ne' scherzi musicali, del Sig. Claudio Monteverde (Venezia, MDCVIII; in 4° piccolo, di carte 8 numerate, impresse da Giacomo Vincenti) venne pubblicato in una riproduzione in facsimile nelle edizioni del « Bollettino Bibliogr. » di Milano (1934).

Artusi Giulio (Abate).

Poeta, sulla fine del 1700. Autore di: *Marte e la fortuna*, cantata, musica di Vittorio Trento (Trieste, 12 febbraio 1799, e Venezia, Tr. S. Benedetto, primav. dello stesso anno); *Mantova assediata*, cantata, musica di Vittorio Trento (Venezia, Tr. S. Salvatore, estate 1779); *Annetta, ossia la virtù trionfa*, farsa in 15 scene, musica di Gius. Farinelli (Venezia, Tr. S. Samuele, carnev. 1800); *Lucrezia Romana in Costantinopoli*, farsa giocosa in 22 scene, tratta da un componimento di Carlo Goldoni; mus. di Vittorio Trento (Venezia, S. Moisè, carnev. 1800); *Le gare tra Velafrico e Limella per servire i loro padroni*, musica di Gius. Mosca (Venezia, Tr. S. Luca, estate 1808); *Quanti casi in un giorno ossia Gli Assassini*, farsa, 1 atto, musica di Vittorio Trento (Venezia, S. Benedetto, dicembre 1801, e Milano, Scala 30 settembre 1823). Lorenzo Da Ponte nelle sue « Memorie » (ed. Laterza, Bari, 1918, vol. I, pagina 228) ricorda « L'abate Artusi, amico mio di molti anni, uomo ornato di talento, di spirito e di cognizioni, non ultimo de' buoni poeti e primo tra gli ottimi cittadini ».

Artusini Antonio.

Compositore e poeta, giureconsulto ed oratore sulla fine del sec. XVI; nativo di Ravenna. È noto per la se-

guente opera pubblicata: *Il Primo libro de Madrigali a cinque voci Novamente Composto, et dato in luce* (Venezia, Angelo Gardano, 1598), contenente 24 madrigali. L'unico esemplare conosciuto si trova nella Bibl. del Liceo Martini in Bologna.

Ascalone Giuseppe.

Professore di trombone; n. a Galatina (Lecce) il 17 marzo 1852. Fu primo trombone nelle principali orchestre teatrali, dell'Augusteo e della Banda Municipale di Roma. Pubblicò *Manuale per l'allievo di strumenti di ottone a bocchino*, corredato di relativa storia e tecnica di detti strumenti (ed. Ricordi).

Ascanio Bolognese, vedi Trombetti Ascanio (Vol. II, pag. 621).

Asche Oscar.

Attore e commediografo; n. nel 1872 a Geelong (Australia); m. nel 1935 a Marlow (Buckinghamshire, Inghilterra). Tra le sue produzioni sceniche si ricordano: la pantomima *Ciù, Cin, Ciaù*, con musica di F. Norton (1916) che gli rese di diritti d'autore 200.000 sterline; *Mecca*, musica di P. E. Flechter; *Eastward ho!*, musica di Torrens e John Ansell.

* Ascher Leo.

Agg.: Altre operette sono: *Das Amorettenhaus* [La casa degli Amoretti] (Amburgo, Tr. Carl-Schultze, 1925); *Ich hab' Dich lieb!* [Ti voglio bene!] (Vienna, Tr. Raimund, 1926); *La Barberina* (Amburgo, Tr. d. Operetta, 1928); *Frühling in Wienerwald* [Primavera nel bosco viennese] (Vienna, Municipale, 1930) e *Brava Peggy!* (Lipsia, Nuovo Tr. d. Operetta, 1932); ecc. ecc.

Aschieri Caterina, detta « la romanina ».

Famosa cantante, n. a Roma verso il 1710. Negli anni 1743-1746 è ricordata nei libretti d'opera quale « virtuosa del Duca di Modena ». Brillò nei principali teatri, come al Fiorentini di Napoli nel 1735, poi fu espulsa dalla città per « voli — così detti — sublimi ». Cantò alla Pergola di Firenze, carnev. 1738-39, nell'*Arianna* e *Teseo* di Porpora e nell'*Arsace* di Giacomelli. Al Ducale di Milano (1738, 1740-44, 1750-1755); Reggio Emilia nel 1743; a Venezia al Tr. S. Angelo nei carnevali 1740, 1741 (protagonista nella *Berenice* di Galuppi), Tr. S. Giov. Grisostomo, autunni 1743 e 1745; carnev. 1746 (protagonista della *Sofonisba* di Nic. Jomelli); al Tr. S. Salvatore, Fiera d. Ascensione 1754. Al Regio di Torino, protagonista della *Nitocri* di Gioacchino Cocchi. Abbandonò le scene ancora giovane, nella pienezza dei suoi mezzi vocali e dei suoi successi, tosto ch'ebbe messo insieme tanto da poter campare modestamente.

* Asenjo Barbieri, vedi Barbieri Asenjo Francisco (Vol. I, pag. 112).

Ashe Andrea.

Rinomato flautista; n. nel 1759 a Lisburn (Irlanda); m. nel 1828 a Londra. Principiò gli studi musicali in Woolwich, poi, protetto da un conte Bentink, colonnello olandese al servizio dell'Inghilterra, potè compiere la sua educazione, specialmente nel flauto, in Olanda; fu nell'orchestra dell'Opera di Bruxelles, passando nel 1782 come solista alla società di concerti « Rotonda » di Dublino, posto che nel 1791 scambiava ancora con quello di solista dei Concerti Salomon di Londra; al ritiro del Monzani fu ivi anche il primo flauto del Teatro Italiano. Da ultimo tenne la direzione dei concerti a Bath, finchè nel 1822 si ritirava a riposo, occupandosi solo della pubblicazione delle sue numerose composizioni flautistiche.

* Ashley John.

Fu anche rimarchevole fagottista.

* Ashwell Tommaso.

Fu valente organista della Cattedrale di Londra sotto i regni di Enrico VIII, Edoardo VI e Maria.

* Asioli Bonifazio.

Una sua *Sonata* (op. 5^a) per pianoforte venne pubblicata, riveduta e diteggiata da Maria Maffioletti (ed. Carisch, 1927).

Aspestrand Sigwart.

Violinista e compositore norvegese; n. a Frederichshald il 13 novembre 1856. Dapprima commerciante, si dedicò poi alla musica che apprese al Conservatorio di Lipsia ed all'Accademia di musica di Berlino. Visse lungamente a Dresda, indi si stabilì ad Oslo. Compose su propri libretti le opere: *Sjömandsbruden* («La sposa del Marinaio») (Gotha, Coburgo e Cristiania, Tr. Nazion., maggio 1907); *Freyas Alter*; *Der Recke von Lyskovshoid*; *Die Wette*; *Im Goethezimmer*; *Le baiser au porteur*; *Robin Hood*; l'opera comica *Pervonte*.

Aspri Orsola (propriamente Adelaide Appignani).

Compositrice; n. a Roma verso il 1807, vi morì il 30 settembre 1884; era figlia di Serafino Appignani e di Cecilia Persiani (rimaritatasi poi col violinista Andrea Aspri). Fu allieva di Fioravanti e dotata di potente ingegno musicale riuscì valentissima pianista, cantante e compositrice; insegnò il canto e diresse orchestre anche fuori di Roma (a Firenze nel 1839). Compose le opere teatrali *Le avventure di una giornata* (Roma, Tr. Valle, 13 maggio 1827); *I Riti indiani* (1834); *Francesca da Rimini* (1835); *I pirati* (Roma, Alibert, 1843); la cantata *La Redenzione di Roma* (1871); Pezzi orchestrali, ecc. Fra i suoi allievi di canto emerse Settimio Malvezzi. Aveva sposato il conte Girolamo Cenci-Bolognetti.

Assafiew Boris Wladimorowitsch, vedi Glebow Igor (Vol. I, pag. 635).

* Assandra Caterina.

È citata dal Fétis ed altri anche col nome improprio di ALESSANDRA CATERINA. Altre sue composizioni ms. in Intavolatura d'organo si trovano nella Bibl. dei principi Thurn e Taxis di Ratisbona. Cfr. M. Brenet, «La Revue musicale» vol V, pag. 488; e Th. Kroyer in «Denkmäler deutscher Tonkunst in Bayern», anno X, vol I, S. CV.

Assandri Laura.

Valente primadonna; n. a Vailate (Cremona) verso il 1815. Allieva del Conservatorio di Milano, fu scritturata per consiglio di Rossini nel 1835 per il Teatro Italiano di Parigi, ove brillò fino al 1839; si produsse poi a Londra e su varie scene d'Italia; nel 1841 scritturata per l'Opera di Berlino vi debuttò con grande successo come « Desdemona » dell'*Otello* rossiniano, e vi rimase fino al 1843 ottenendo il titolo di « virtuosa di camera » di S. M. il Re di Prussia. Su quelle scene fu festeggiatissima Amina, Lucia, Lucrezia, Norma, Donna Anna, Rosina (*Barbiere*), Leonora (*Favorita*), Irene (*Belisario*), ecc. Dopo d'essersi prodotta ancora a Varsavia e Pietroburgo, nel 1845 ritornava in Italia, dove nell'autunno di quell'anno fu al Comunale di Bologna applaudita « Lucrezia Contarini » nei *Foscari* di Verdi; nella primavera 1846 aveva cantato alla Scala di Milano, ecc.

* Assia (Langravi di).

Del MAURIZIO (AUGUSTO) Edgardo Rabsch curò la pubblicazione di un fascicolo con 4 *Fughe* p. archi e fiati, e 2 fasc. con *Pavane*, *Galliarde* e *Intrade*, eseguibili per qualsiasi strumento (tutto, ed. Benjamin, Lipsia).

**Assicurato accademico Incognito, vedi Ba-
doaro Giacomo (Jacopo).** (In « Supple-
mento »).

Assuni (d') Ghillini.

Rinomato flautista e chitarrista; visse a Londra al prin-
cipio del 1800; fu ammirato anche quale compositore.

Ast Massimiliano.

Compositore; n. a Vienna il 3 settembre 1875. Allievo
nella composizione di Rob. Fuchs, in musicologia di
Guido Adler, dal 1921 al 1924 fu direttore di orchestra
nei teatri d'America; dal 1924 è direttore della musica
della viennese Ravag (Stazione Radio). È autore delle
opere teatrali *Abbé Innocent*, 2 atti (Vienna, 1914; ri-
presa a quel Tr. dell'Opera Popolare l'8 giugno 1918)
e *Die Blinde* (Vienna, 1926); un *Notturmo* e *Prologo
sinfonico p. orchestra*; 2 quartetti e 1 quintetto per
archi; *Lieder* anche con orchestra, ed altro.

Ast Max.

N. a Windischleuba (Turingia) il 17 marzo 1874. Com-
pletò gli studi musicali in Berlino, ove dal 1904 è
organista e direttore del coro della chiesa Stephanus,
direttore di società vocali, e prof. ginnasiale; s'occupò
specialmente del canto scolastico. Compose: Cori, *Lie-
der*; Canzonieri, ecc.

* **Astaritta Gennaro.**

Rettifiche ed agg.: Le ricordate opere *Le Finezze amo-
rose* (1773) e *Non si fa, ma si prova* (1773) è un'opera
sola, rappresentata col titolo: *Finezze d'amore ovv.
Non si fa ma si prova* (Venezia Tr. S. Cassiano, otto-
bre 1773) e col solo secondo titolo: Milano Canob-
biana, carnev. 1791. Fu rappresentata anche col titolo
L'impresario in scompiglio. Si ripetono le opere già
ricordate ma senza indicazione di teatro: *La contessa
di Binbinpoli*, 3 atti, di Giov. Bertati (Venezia, Tr. S.
Moisè, carnev. 1772); *I Visionari*, giocosa, 3 a. di Giov.
Bertati (ivi, ivi, aut. 1772); *Il principe ipocondriaco*,
giocosa, 3 a., di G. Bertati (ivi, ivi, carnev. 1774); *Il
marito che non ha moglie*, giocosa, 3 atti, di G. Ber-
tati (ivi, ivi, aut. 1774); *Il mondo della luna*, giocosa,
3 atti, di Carlo Goldoni (ivi, ivi, carnev. 1775); *La
critica teatrale*, 3 atti, di R. de Calsabigi (ivi, Tr. S.
Cassiano, carnev. 1775); *La dama immaginaria*, az.
teatrale in 2 parti di poeta ignoto (ivi, S. Moisè, car-
nev. 1777); *L'isola di Bengodi*, 2 a. da C. Goldoni (ivi,
ivi, aut. 1777) e *Il francese bizzarro*, buffa a 7 voci, 2 a.,
poeta (?) (ivi, Tr. S. Giov. Grisostomo, gennaio 1779, e
Milano Scala, primav. 1779). Alla sua produzione tea-
trale vanno aggiunte ancora le opere: *La tomba di Mer-
lino*, 3 atti, di G. Bertati (Venezia, S. Moisè, autunno
1772); *Ipermestra*, dr. 2 atti, di P. Metastasio (ivi, S.
Benedetto, Ascens. 1789); *Il curioso accidente*, giocosa,
2 atti di G. Bertati (ivi, S. Moisè, aut. 1789) e *Le fallaci
apparenze*, giocosa, 2 atti, di G. B. Lorenzi, accomodato
il libr. dal tenente Antonio Valli (ivi, S. Samuele,
aut. 1793). La Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di
Firenze conserva dell'A. una *Sinfonia in re magg.*, in
tre tempi.

Astesani Benedetto.

Frate domenicano; n. intorno il 1740; fu in Bologna
allievo del Padre G. B. Martini. Nella Bibl. di quel
Liceo si conserva un suo *Laudate pueri in do*, a 3 voci
(canto, alto e basso) con istrum. composto l'anno 1763.

Astolfi Tommaso.

Poeta. Autore del testo dell'oratorio: *Adam auss dem
Irrdischen Paradiess verstossen*, musicato da Giuseppe
Torelli (Vienna, alla Corte, 1700).

Astrua Giovanna.

Cantante; n. a Graglia presso Vercelli nel 1730, m. il
28 ottobre 1757, in una sua villa presso Torino. Dal

1747-1756 era scritturata all'Opera di Berlino, con l'emo-
lumento annuo di 6000 talleri. Fu costretta ad abban-
donare quelle scene per sopravvenutale fiera malattia
di petto. Nel 1750, durante una vacanza berlinese, can-
tò al teatro Regio di Torino nella produzione scenica
La Vittoria d'Imeneo, poesia di Bartoli, musica di
Galuppi, eseguita in occasione delle nozze di S. A. R.
il Duca di Savoia Vittorio Amedeo con Maria Antonia
Ferdinanda, Infante di Spagna. Graun, i fratelli Benda
e Fasch la dichiararono la più eletta e prodigiosa can-
tante del tempo, giudizio che non smentirono neppure
dopo aver udite sulle scene berlinesi le celebri Mara
e Tosi. L'A. fu straordinaria nel granito dei più ardui
passaggi, e toccante, patetica, carezzevole negli adagi.
Graun compose per lei, dal 1748 al 1756, molte arie di
bravura fra le quali restò celebre quella dell'opera
Britannico « Mi paventi ».

Atanassoff Giorgio.

Direttore di orchestra e compositore bulgaro; n. a
Filippopoli nel 1872. Nel 1886 era allievo del Conser-
vatorio di Bucarest, poi del Liceo Rossini di Pesaro
ove studiò con Pietro Mascagni contrappunto e compo-
sizione. Vive a Sofia. Compose le opere: *Borisslav*
(1910); *Gergána* (1917); *Il molino distrutto* (1923);
Zwëta (1925); *Kossàra* (1926) e varie operette.

Atis (Monsieur).

Flautista; n. nel 1715 a S. Domingo (isola Haiti);
m. a Parigi nel 1784. Viaggiò molto come ammirato
concertista di flauto. Nel 1760 essendo a Vienna, ebbe
la sventura di venir ferito in un duello al labbro infe-
riore, ciò che gli impedì di presentarsi più al pubblico.
Trasferitosi poi a Parigi si dedicò esclusivamente all'in-
segnamento ed alla composizione. Autore di Sonate,
Duetti, Trii e Quartetti per flauto, la Bibl. Naz. di
Parigi conserva di lui in ms. *Six Sonates pour deux
flûtes, en forme de conversation*.

Atkins Ivor Algernon (Sir).

Organista e compositore; n. a Cardiff il 29 novembre
1869. È organista e m.º di cappella della Cattedrale
di Worcester. Fu direttore dei « Three Choirs Festival »
di Worcester degli anni 1899, 1902, 1905, 1908, 1911,
1920, 1923. Dottore in musica di Oxford (1920); baro-
netto (1921). In collaborazione con S. Edward Elgar,
pubblicò nelle edizioni Novello la « Passione di S.
Matteo » ed il « Libretto d'organo di Weimar » di G.
S. Bach. Compose: *Hymn of Faith* (poema di Elgar);
Cori; Liriche; *Magnificat* e *Nunc Dimittis* p. coro ed
orch. Pubblicò: *The organists of Worcester Cathedral*
(Londra, Mitchell, Hughes e Clarke).

**Atri (D') Raffaele, vedi D'Atri Raffaele
(Vol. I, pag. 411).**

* **Atrio (De) Hermannus, vedi Hermannus
(De) Atrio (Vol. I, pag. 713).**

* **Atterberg Corrado (Kurt) M.**

Alla serie delle sue composizioni, si aggiungono: 4
Sinfonie, di cui quella in *do magg.* (N. 6, op. 31) vinse
nel 1928 il « Premio Schubert » di 10.000 dollari della
Società Columbia; era stata prescelta fra 500 lavori
spediti da 26 paesi. Un *Concerto* p. cello (op. 21);
Concerto p. corno (op. 28); 6 *Suites* p. piccola orche-
stra, fra cui la « Barocco »; *Suite* p. quartetto d'archi
(op. 29); *Sonata* p. cello e pianoforte (op. 27); *Poema
sinfonico* p. baritono e orch. (op. 5); *Rondeau ré-
trospectif* p. orchestra (op. 26); il balletto *Le vergini
folli* (op. 17); le opere teatrali: *Herwarth, der Harjner*
(op. 12); *Das Wogenross* (op. 24); *Fanal*, romantica,
libr. di Oscar Ritter e M. Welleminski (Stoccarda, Tr.
d. Opera, febbraio 1934) e *Land in Flammen* (Monaco,
(Bav.) aut. 1935); musica di scena per la *Tempesta* di
Shakespeare (op. 18); *Farmlands Rapsodia* p. orche-
stra (Boston, 1936; Cantate corali, ecc. ecc.

Atwater Frank Vincent.

Fondatore e redattore del «London Musical Courier»; n. nel 1861; m. nel novembre 1935 a Londra.

Auberlen Samuel Gottlob.

Violinista e compositore; n. a Fellbach (Stoccarda) il 23 novembre 1758; m. il 6 giugno 1817 in Ulma, quale direttore di orchestra. Fu allievo di Enrico Ritter; viaggiò come concertista. Pubblicò *Lieder* (1784); un Metodo di canto corale scolastico (1817); musicò le *Odi sacre* e le canzoni del poeta Gellert per coro a 4 voci. Scrisse la sua autobiografia (pubblicata postuma nel 1824).

Aubert Luigi Francesco Maria.

Compositore; n. a Paramé (I.-et-Vilaine) il 19 febbraio 1877. Allievo del Conservatorio di Parigi, studiò con Diémer, Lavignac, Vidal e principalmente con G. Fauré. Valente compositore d'indirizzo impressionistico, è autore di musica orchestrale (*Suite brève*, 1900; *Habanera*, 1919; *Dryade*, 1924; *Fantasie si min.* per pf. e orch. (op. 8; 1899); Sonata per violino e pf. (1927); *Introduzione e allegro* per flauto e pf. (1922); *Capriccio* per violino e orch. (1925); il lavoro lirico in 2 parti (*Hélène* e *Invocation à Odin*) *La Légende du sang*; la favola *La Forêt bleue* (Ginevra, 1913 e Parigi, 1924); Liriche (*Six Poèmes arabes*; *Crépules d'automne*), ecc. Cfr. R. Bernard L. A. (in «Rev. Mus.», febbraio 1927). Orchestrò su musica di Chopin, l'azione scenica *La Nuit ensorcelée*, adattamento di Vuillermoz, testo di Léon Bakst, coreografia di Staats (Parigi, Opéra, 12 novembre 1923).

Aubin Tony.

Compositore modernista; n. a Parigi nel 1908, figlio di un noto avvocato parigino. Studiò al Conservatorio con Dukas, vincendo il 5 luglio 1930 il «Prix de Rome» per una Cantata, *Actéon*, tenuta nello stile della scena lirica. Pubblicò una *Sonata in si min.* p. pf. (ed. Huegel, 1930) non poco astrusa e difficoltosa. *Prélude, Récitatif et Finale* p. pf. (ivi, 1934); *Six poèmes de Verlaine* p. una voce e pf. (ivi, 1934), ed altro.

Aubry G. Jean, vedi Jean-Aubry G. (in «Supplemento»).**Auby Maria.**

Soprano; una delle prime artiste che calcarono il teatro dell'Opéra (Accad. di musica) di Parigi. Morì verso il 1704. Figlia d'un maestro povero, essa faceva parte della cappella musicale del duca Filippo d'Orléans, allorché (1671) Cambert le affidò il ruolo di «Phyllis» nella sua pastorale *Les Peines et les Plaisirs de l'amour*. Quando Lulli ottenne il privilegio che già possedevano per l'Accademia di musica Cambert e l'abate Perrin, egli mantenne l'A. nella compagnia verso l'annuo compenso di lire francesi 1200. Ella fu tra le più rimarchevoli artiste di quelle scene che abbandonava nel 1684, dopo avervi creato in modo ammirevole la parte di «Oriane» nell'*Amadis de Gau'e*, quella d'«Io» nell'*Isis*, di «Proserpine» nell'opera omonima, di «Eglé» nel *Thésée*, di «Sangaride» nell'*Atys*, di «Filonoe» nel *Bellérophon*, e di «Andromède» nel *Persée*. Non fu l'età che le fece chiudere anzitempo la sua carriera, ma una disgraziata obesità che l'afflisse al punto di non poter quasi più camminare, si che pareva una palla rotonda. Piccola di statura, di pelle bianca con capelli neri, era stata nella prima gioventù molto graziosa. Amica intima di madamigella Brigogne (altra artista dell'Opéra), l'A. si trovò immischiata insieme a lei nel famoso processo da Lulli intentato a Guichard, con l'accusa d'averlo voluto avvelenare; al pari della sua compagna essa non fu punto risparmiata da Guichard, che nei «Factums» da lui pubblicati in quell'occasione la fece oggetto delle più oltraggianti imputazioni che, a quanto pare, erano anche giustificate.

Aucousteaux (Auxcousteaux) Artus (o Arthur).

Compositore francese di musica da chiesa. N. probabilmente a Beauvais intorno il principio del 1600; m. nel 1656 a Parigi come maestro della Sainte-Chapelle. Allievo di Jean Valentin Bournonville. Intorno il 1627 fu cantore nella chiesa di Noyon, poi a Saint-Quentin (Aisne), da ultimo a Parigi, prima come contralto nella capp. musicale di re Luigi XIII, e infine maestro. Delle molte sue pubblicazioni edita a Parigi dal Ballard, si citano: *Psalmi aliquot ad numerum musices*, 4, 5 e 6 *vocum redacti* (1631); *Noëls et cantiques spirituels*, 2 libri (1655); *Missa primi toni*; *Missa secundi toni*, 4 voci (1643 e 1658); *Missa tertii toni*, 4 voci; *Missa quarti toni*; *Missa quinti toni*; *Missa sexti toni* a 5 voci; *Missa septimi toni*; *Missa octavi toni* a 5 voci. Altre messe. *Magnificat de tous les tons* a 4 parti; alcuni libri di *Meslanges de Chansons* (1644, 1648, 1652) e *Paraphrase des Psaumes de David, en vers français*, par Antoine Gadeau... (Paris, Pierre le Petit, 1656).

Audinot Nicola Medardo.

Baritono e compositore; n. a Nancy nel 1732; m. a Parigi il 21 maggio 1801. Dal 1764 al 1767 fu scritturato al teatro Italiano di Parigi, poi tenne la direzione del teatro di Versailles. Nel 1769 aprì a Parigi un teatro di marionette che ottenne molto successo, anche perchè vi metteva in caricatura i principali artisti del teatro Italiano, per vendicarsi di alcuni disgusti avuti quando vi appartenne. Pochi mesi dopo, nel luglio dello stesso anno apriva il teatro dell'*Ambigu-Comique* con produzioni di fanciulli, che ottennero pure dei grandi successi, specialmente quando principiò ad allestire delle spettacolose pantomime, tanto che nel 1772 dovette ampliare il teatro. Sul sipario aveva posto il motto «Sicut infantes audi nos». Compose l'opera, parole e parte della musica, del *Tonnellier* (il *Bottaio*) rappresentata al Tr. Italiano il 28 sett. 1761, che non ebbe buon esito; poi migliorata e corretta nella musica da Gossec, fu ridata sulle stesse scene il 16 marzo 1765 con pieno e duraturo successo, e fu riprodotta su vari teatri di provincia, e, tradotta in tedesco (*Der Fassbinder*), anche in Germania. Scrisse in seguito l'argomento e la musica d'una pantomima *Dorothee*, che rappresentata al suo teatro nel 1782 ottenne pure buon incontro. Sua sorella Mademoiselle AUDINOT fu una festeggiata cantante all'Opéra, e verso il 1780 altrettanto acclamata attrice al Théâtre Français.

*** Audran Edmondo.**

È m. a Tierceville (non Pierceville).

*** Auer Leopoldo.**

Morì il 17 luglio 1930 nel Sanatorio Weidner a Loschwitz (Dresda). Aveva pubblicato ancora: *Master Works and their Interpretation* (New York, C. Fischer, 1926), ottima guida per l'espressione e l'interpretazione delle maggiori composizioni violinistiche da Corelli a Brahms. Suoi allievi furono: Elman Heifetz, Seidel e molti altri. AUER possedeva un prezioso Stradivario regalatogli dallo Zar Nicola II, che l'artista morendo testò alla sua seconda moglie WANDA DE AUER.

Auer Massimiliano.

Letterato musicale; n. a Vöcklabruck (Austria sup.) il 6 maggio 1880. Era allievo del Mozarteo di Salisburgo. Vive nella sua città natale come direttore di complessi corali. Biografo di Antonio Bruckner della cui opera si è specialmente interessato, pubblicò: *Anton Bruckner* (Vienna, 1923); *A. Bruckner als Kirchenmusiker* (Ratisbona, 1927); *A. Bruckner. Gesamtelte Briefe*. Nuova serie (ivi); completò la biografia di *Bruckner* principiata da Antonio Gollerich, vol II, (1927) ed ha in preparazione il III e IV vol.; scrisse sull'argomento altri articoli e studi pubblicati in varii periodici.

* **Auffschneider (Auffschneider) Benedetto Antonio.**

Un suo *Caro mea vere est cibus* a 4 voci ed organo, ms. proveniente dalla bibl. dell'ab. Santini, è conservato nella bibl. Vescovile di Münster. Altra pubblicazione è *Vesperæ solennissimæ a 4 voc. concert. c. 2 Violinis, 2 Violis necessariis, 4 Rip. pro pleno choro, Violone cum duplici Bc.* op. V (1709).

* **Augener & C.ie.**

Rettifica: **GIORGIO AUGENER**, morì il 25 agosto (non dicembre) 1915.

Augier Emilio.

Drammaturgo francese; n. il 17 novembre 1820 a Valence (Drôme); m. il 26 ottobre 1889 a Parigi. Per la scena di prosa scrisse una trentina di produzioni che ottennero ottimi e duraturi successi, tra cui i *Fourchambault* (Parigi, Th. Français, 8 aprile 1878). Per la scena lirica ha scritto per Carlo Gounod il libretto *Sapho* (Parigi, Opéra, 16 aprile 1851).

Auguez Numa.

Rinomato basso baritonale; n. a Saleux-Salonel (Somme) nel 1847; m. il 27 gennaio 1903 a Parigi, ove dal 1871 all'81 cantò all'Opéra. Dal 1899 fu professore di canto nel Conservatorio di Parigi. Era noto anche in Italia per una stagione d'opere fatta in Roma. Fra i molti ruoli sostenuti, ottenne grande successo in quello di Araldo del *Lohengrin*, dove nei tre «appelli» aveva campo di sfoggiare in modo inusitato il suo magnifico fraseggio e il poderoso organo vocale.

Augusta Maria Louise.

Imperatrice di Germania, dall'11 giugno 1829, moglie di Guglielmo I. N. a Weimar il 30 sett. 1811; m. il 7 gennaio 1890 a Berlino; era nata principessa di Sassonia-Weimar. Ebbe l'educazione diretta da Goethe; nella musica allieva di G. N. Hummel, A. Agthe e Herm. Schmidt. Autrice d'un balletto *Die Maskerade; Ouvertures, Marcie militari*, ecc.

* **Augustini (Agostini) Pietro Simone.**

La bibl. Estense di Modena conserva di questo maestro due oratorii *Primo e Secondo miracolo di S. Antonio* a 4 voci con coro e strumenti (i relativi libretti dei testi stampati in Modena nel 1687).

Augusto Emilio Leopoldo.

Duca di Sassonia-Gotha ed Altenburgo; n. il 23 novembre 1772, m. il 17 maggio 1822 a Gotha. Mecenate e protettore della musica, dei musicisti e degli artisti, compose Romanze da camera e musica per pianoforte.

* **Auletta Pietro.**

N. a Sant'Angelo a Scala (Avellino) nel 1698; m. a Napoli nel 1771. Altre sue opere teatrali sono: *La Locandiera*, burlesca (Napoli, Nuovo Teatro S. Carlo, luglio 1730) partitura nella bibl. R. Conservatorio di Napoli; *Didone*, seria, 3 atti (Firenze, Pergola, aut. 1759) la cui partitura autografa è conservata nella bibl. del R. Conservatorio Cherubini in Firenze; *Caio Fabricio*, libr. di Metastasio (Torino, Regio, 1743).

* **Aulin Tor.**

Alle sue composizioni si aggiungono «*Mastro Olaf*» suite (op. 22) per orchestra (ed. Zimmermann); *Sonata in re min.* (op. 12) p. violino e pf. (ivi); *Liriche*.

Aulin Valbourg.

Compositrice; sorella di Tor A.; n. il 9 gennaio 1860 a Gaeffe (Svezia); morta nel 1928 in Oerebro, ove dimorava. Fu pure valente pianista; aveva studiato nel Conservatorio di Stoccolma (1877-1882), poi negli anni 1885-1887 con N. Gade e Godard. È autrice di 2 quartetti per archi; *Sonata* p. pf.; *Suite* p. orchestra; Pezzi p. pianoforte; Cori; *Liriche*.

* **Aulnaye (De l') vedi De l'Aulnaye (Volume I, pag. 424).**

Aumer.

Coreografo francese al principio del 1800, autore della coreografia dei seguenti balli rappresentati al Teatro dell'Opéra di Parigi: *Les Amours d'Antoine et Cléopâtre*, ballo storico, mus. di Kreutzer (8 marzo 1808); *Les pages du duc de Vendôme*, mus. di Gyrowetz (18 ottobre 1820); *La Fête hongroise*, divertissement mus. di Gyrowetz (15 giugno 1821); *Alfred le Grand*, ballo-pantomima, musica di W. Robert e G. Dugazon (18 settembre 1822); *Aline, reine de Golconde*, ballo-pantomima, mus. di G. Dugazon (1 ottobre 1823); *Le Page inconstant*, ballo anacreontico, mus. di diversi maestri (18 dicembre 1823); *Astolphe et Joconde ou Les coureurs d'aventures*, ballo-pantomima, 2 atti, mus. ridotta e composta da Hérold (29 gennaio 1827); *La Sonnambule ou l'Arrivée d'un nouveau seigneur*, ballo-pantom., mus. di Hérold (19 settembre 1827); *La fille mal gardée*, ballo-pantom., mus. di Hérold (17 novembre 1828); *La belle au bois dormant*, ballo-féerie, mus. di Hérold (27 aprile 1829) e *Manon Lescaut*, ballo-pantom., mus. di Halévy (3 maggio 1830). Scrisse pure la coreografia per l'opera *La muta di Portici* musica di Auber (29 febbraio 1828).

* **Aureli Aurelio.**

Altri suoi libretti, sono: *Il Favore degli Dei*, dramma fantastico musicale, 3 atti, musica di Don Bernardo Sabadini (Parma, Ducale, 25 maggio 1690; in occasione delle nozze del principe primogenito Odoardo con la principessa Dorotea Sofia di Neoburgo); *La gloria d'amore*, componimento fantastico dramm., mus. di D. Bern. Sabadini (ivi, nella stessa ricorrenza, eseguito su delle galleggianti); *Il Vespasiano*, libr. scritto in collabor. con G. Cesare Corradi, mus. di D. Bern. Sabadini (ivi, Ducale, 1689); *Il riso nato fra il pianto*, mus. di Bern. Sabadini (Torino, Regio, 1694). Il m.^o D. Bern. Sabadini musicava anche il libretto *Amor spesso inganna* (Parma, Ducale, carnev. 1689) ch'era già stato musicato da Antonio Sartorio, e rappresentato al Tr. S. Salvatore di Venezia nel 1672. Un libr. *Teseo in Atene* (forse lo stesso del *Teseo fra le rivali*) fu musicato da Giov. Ant. Gianettini, con musica intercalata da Bernardo Sabadini (Parma, 1688) e Tom. Albinoni musicò *Le due rivali in amore* (che potrebbe essere ancora il libretto del *Teseo*) rappres. al S. Moisè di Venezia, l'aut. 1728. AURELI sulla fine del 1600 era passato al servizio del Duca di Parma.

Auriac (d') Lionello Alessandro, vedi D'Auriac (Vol. I, pag. 411).

* **Auric Giorgio.**

Alla serie delle sue composizioni si aggiungono i balletti: *Les Fâcheux*, *Les Pélicans*, *Les Matelots* (Parigi, Gaité, 1925); *Pastorale* con canto (1926, balletti russi); musica per *Les Oiseaux* di Aristofane, libera adattamento di Bernard Zimmer, versione francese di Mario Meunier (Parigi, Tr. de l'Atelier, gennaio 1928). Musica orchestrale (*Fox-trot; Nocturne*); 3 *Pastorales* per pianoforte; *Les Joues en feu, liriche*, e un *Recueil de Chansons pour enfants. Le Joueur d'échecs*, dr. lirico, libr. di Marcel Achard dal romanzo di Dupuy-Mazuel (Parigi, Tr. d. Atelier, 6 aprile 1927); *Les enchantements d'Alcine*, balletto in un atto e tre quadri, argomento di Louis Laloy (1928); *Sans Façon*, operetta (Parigi, Tr. Daunou, aprile 1929); musiche di scena per *Les Joyeuses Commères de Windsor*, commedia in 3 parti, 5 atti e 20 quadri, di Shakespeare, adattamento francese di Bernard Zimmer (Parigi, Tr. Pigalle, aut. 1929); un «*Rondeau*» per il balletto in un atto *L'Éventail de Jeanne*, con musica di Ravel, Ferroud, J. Iberty, Flor. Schmitt, Darius Milhaud ed altri (1929); musica di scena per *Malborough s'en va-t-en guerre* dell'Achard, *La Femme silencieuse* di Ben Jonson, *Le*

mariage de Le Trouhadec, comm. di Jules Romains (1925) e *Volpone* di Ben Jonson, Zweig e Romains. Musicò la comm. in 1 a. di Labiche, Lubize e Siraudin *Le Misanthrope et l'Auvergnat* (Parigi, Atelier, autunno 1935), la commedia in 4 atti *Le Camelot* di Roger Vitrac (Parigi, Tr. dell'Atelier, ottobre 1936) e *Sous le masque*, opera (ivi, Opéra-Comique, 1937). Pubblicò *Sonata in fa magg.* per pianoforte (1934; edizione Rouart, Lerolle). Come critico musicale collabora in riviste e giornali. Cfr. Autobiografia in «L'écran des musiciens» (Parigi, «Les Cahiers de France», 1930).

Auriscichio Antonio.

Compositore della scuola romana intorno la metà del secolo XVIII, m. in età giovanile. Fu a Roma m.º di cappella in S. Giacomo degli Spagnuoli; autore di molte musiche da chiesa. Scrisse varie Arie per un'opera *Atalo* rappresentata a Londra nel 1758. L'ab. Satini conservava nella sua bibl. dell'A. in ms.: *Studi sul canto fermo*; *Salmi a 4 voci per la Vergine, et per gli Apostoli, con organo*; *Si quæris miracula, a 4 voci*; *Lauda Sion a 4 voci*; *La morte di Gesù*, cantata con strumenti; *Oratio Jeremias a canto e B.*; *Te Deum Laudamus a 4 con stromenti*; *Salmi a 4 con stromenti*, e *Messe a 4 con stromenti*.

Ausseill François.

Compositore; n. a Perpignan (Francia). Fu sino al 1900 allievo del Conservatorio di Parigi; dapprima aveva appreso il violino; dal 1911 al 1920 secondo direttore dei concerti Lamoureux. Autore di opere, Pantomimaballetto, *Suites* ed altra mus. orchestrale; musica istrumentale da camera; cori; Liriche.

Austin Frederick.

Valente baritono, compositore e letterato; n. a Londra il 30 marzo 1872; fratello maggiore di ERNESTO A. Studiò il canto con Carlo Lunn, la composizione con suo zio dr. W. H. Hunt. Dal 1904 calcò con molto successo le scene dei londinesi teatri Covent Garden e His Majesty's ed altri anche in Olanda, Danimarca e Germania; prese pure parte a molti *Festivals*. Dal 1924 è direttore artistico della «British nat. Opera Co.». Curò un'elaborazione assai riuscita della *Beggar's Opera* di Pepusch (Londra, 1920); scrisse una nuova versione musicale per l'opera *Polly*, continuazione della precedente. Musicò i lavori scenici: *The Knight of the Burning Pestle* (1921); *The Insect Play* (1922), e il *Way of the World* di Congreve (1924). Compose la musica orchestrale: *Spring*, Rapsodia (eseg. Londra 1907); *Isabella* poema sinf. (Liverpool 1912); *Sinfonia in mi magg.* (Londra, 1913); *Palsgaard*, schizzi danesi (Londra, 1916). 3 Canti con orch.: *Songs of Unrest* (Birmingham 1913); 3 canti con pf.: *Love's Pilgrimage*; *Songs in a Farmahouse* con quartetto d'archi e pf.; un Quartetto d'archi; 3 Danze dell'opera *The Insect Play* n. pianoforte; Sonata p. violoncello (1929); *Pervigilium Veneris* per coro e orch. (1931; eseguito in Inghilterra con pieno successo); ecc.

Auteri-Pomar Michele.

Poeta e scultore; siciliano di nascita, m. nell'aprile 1918. Fu buon librettista e scrisse fra altro i libretti della *Dolores* (Firenze, Pergola, 1875) del *Conte di Gleichen* (Milano, Dal Verme, 1887) e *Severo Torelli*, da Franc. Coppée (Bologna, Tr. Duse, 25 aprile 1903) musicati tutti da Salvatore Auteri-Manzocchi.

* Auvergne (D') Antonio, vedi Dauvergne (Vol. I, pag. 411).

Avanzini Giovanni Giacomo.

Compositore; n. intorno la metà del 1700 a Cremona. Musicò l'oratorio *Absolonis rebellio* (Venezia, Ospizio S. Lazzaro dei Mendicanti, 1786) con testo diverso da quello musicato sotto lo stesso titolo da Bonaventura Furianetto nel 1785. Un suo *Miserere mei Deus* con-

certato a 4 voci ed orchestra, del 1781, si trova nell'Archivio della R. Accad. Filarm. di Bologna; una *Sinfonia* per violini, oboe, viole, basso e corni obbligati (Venezia, Stamp. Ant. Zatta e figli, s. anno) è conservata alla Palatina di Parma.

Avanzo... (Barone).

Poeta; ha scritto il testo dell'oratorio *Il David perseguitato* (da Saul), musicato da Franc. Conti, eseguito alla Corte di Vienna il 4 marzo 1723.

* Avena Renato.

M. a Milano il 6 marzo 1927.

Avenel Paul.

Compositore; n. nel 1823; m. a Parigi nel maggio 1902. Autore di Canzoni satiriche, allegre e patriottiche ch'ebbero il loro momento di popolarità.

* Averara (D') Pietro.

Fu nativo di Bergamo; era anche musicista e compose la musica delle citate opere: *Arsiade*, *Andromaca*, e *Aretusa*. Il già nominato *Filindo* con mus. del Buini prima che in Bologna, era stato eseguito al S. Moisè di Venezia nell'aut. 1720; poi rimusicato da Ant. Poliarolo e col titolo cambiato in *Nerina*, veniva rappr. al S. Samuele di Venezia, Fiera d. Ascensione, 1728. *Il trionfo della virtù*, dramma, 3 atti, mus. di Franc. Brusa (Venezia, S. Giov. Grisostomo, aut. 1724) e *La Dori*, pastorale eroica, musica d'ignoto (secondo il Wiel) ma che potrebbe essere — come altre — musicata dallo stesso poeta (Venezia, Tr. Santa Margherita, aut. 1729). Altri suoi libretti sono: *Silvio, Re degli Albani*, musica di Domenico Gabrieli, bolognese (Torino, Regio, 1689) e *l'Admeto re di Tessaglia*, p. mus. di Paolo Magni (Milano, Ducale, 1702).

* Averkamp Antonio.

M. a Bussum (Olanda) il 1º giugno 1934.

* Avison Carlo.

Un suo *Concerto in mi min.* per orchestra d'archi fu ristampato dalla Casa Augener di Londra nel 1931.

Avitrano G. A.

Violinista e compositore napoletano; noto soltanto per la pubblicazione dei seguenti libri: *10 Sonate a 2 violini e basso op. I* (1697); *10 Sonate op. II* (1703) e *Sonate a 4, op. III* (1713); l'ultimo è conservato nell'archivio musicale di Montecassino.

Avolio (Avoglio) J. (Giovanni?).

Violinista, certamente napoletano; esercitò dal 1755 al 1785 a Parigi, ove verso il 1768 pubblicava *6 Sonate à Violino e Basso c.*, di cui un esemplare faceva parte della bibl. Wolffheim (Berlino).

Avondano (Avontano) Pietro Antonio.

Napolitano; valente violinista e compositore del secolo XVIII; m. intorno il 1786. Nel 1732 pubblicavasi di suo in Amsterdam *12 Sonate per violino e basso op. 1*; altri suoi *Duetti* per violino e basso vennero stampati in Parigi e in Germania. Le sue opere teatrali *Berenice*, e *Il mondo della luna* ebbero favorevolissima accoglienza anche in Germania. La bibl. di Stato in Berlino possiede dell'A. le partiture dei due oratorii *Gioia*, e *La morte d'Abele*, composti verso il 1780.

Avossa Giuseppe, vedi Abos (in «Supplemento»).

Avoux (d'), vedi Davaux Giov. Battista (Vol. I, pag. 412).

Axman Emilio.

Compositore e musicologo; n. a Rataye (Moravia) il 3 giugno 1887. Allievo di V. Novak; risiede a Praga ove dal 1913 è archivista della sezione della musica nel Museo Nazionale. Autore di Poemi Sinfonici

(*Smutky a naděje; Jasno*); 2 Sinfonie; *Suite*; Musica istrum. da camera (2 quartetti d'archi; Trio con pf.); 3 *Sonate* p. pf.; *Sonata* p. violino e pf.; *Sonata* p. cello e pf. Cori; la cantata *Mia madre*, testo di Oscar Brezina p. soli, coro e orch.; *Liriche*; la *Ballata degli occhi dell'autista*, testo di Jirl Wolker p. soli, coro e or. h.; ecc. Scrisse: *Mähren in der tschech. Musik des 19. Jahrhunderts*.

Ayres Frederic.

Compositore americano; n. a Binghamton (New York) nel 1876. Allievo di Kelley e Foote. Compose: *Ouvertures (From the Plains)*; *Quartetti* d'archi; *Trii* con pianof. (op. 12 *lab magg.*, ed. Stahl); *Sonata* in re (op. 15) p. violino e pf. (ed. Stahl); Musica per pianoforte; vocale (*The Seonee Wolves*, ciclo di « songs »).

Aytano Aldo.

Compositore; n. nel 1900. Studiò a Venezia col m.^o Guarnieri. Nel 1923 fu redattore del periodico *Musica di Roma*; organizzò concerti; tenne (1923-1924) la direzione artistica del Teatro della Fiaba nella sala del tr. Costanzi e di altre stagioni liriche. Compose *l'Inno Ufficiale dei Martiri Fascisti*, eseguito per ordine della Direzione del Partito, in tutta Italia, il 21 aprile 1926. Vinse il Concorso bandito dal Governatorato di Roma (1926) per la musicazione del *Carmen Sæculare* di Orazio, per coro e orchestra, eseguito all'Augusteo il 21 aprile 1927. Fece rappresentare l'opera seria in 3 atti su proprio libretto *Fantasio* (Roma, Tr. Adriano, 29 marzo 1931); l'opera in 2 atti *Edipo Re* da Sofocle (Roma, Quirino, 9 luglio 1932).

Azais Pietro Giacinto.

Violoncellista; n. nel 1743 a Ladern (Languedoc); m. nel 1795 a Tolosa, ove dimorava dal 1783 come insegnante. Era vissuto prima a Marsiglia, Parigi e Sorèze. Pubblicò 12 *Sonate* per violoncello (1780); *Sei Duetti* per violoncello, e 6 *Trii* per due viole e basso, nonché un *Méthode de musique sur un nouveau plan, à l'usage des élèves de l'école militaire* (1776). Compose inoltre molte Messe e Mottetti.

* Azeglio (D') Massimo.

Altri libretti tratti dai suoi popolarissimi romanzi, sono: *Nicolò de' Lapi*, libr. di Pinto, mus. di Franc. Schira (Londra, 7 marzo 1863); *Nicolò de' Lapi*, mus. di E. Gammieri (Pietroburgo, 6 dicembre 1877); *Ettore Fieramosca*, mus. Ant. Laudamo (Messina, 1839); *Ettore Fieramosca o La disfida di Barletta*, mus. di Franc. Quaranta (Venezia, Apollo, 1839) e *La disfida di Barletta*, libr. di Ant. Gazzoletti, mus. di Ferd. Carlo Eg. Lickl (Trieste, Tr. Grande, 2 febbraio 1848).

Azkue Resurrección Maria (de).

Compositore, filologo e musicologo basco; direttore dell'Academia della « Lengua Vasca » (per la lingua basca) a Bilbao. Compose le zarzuele: *Vizcaytik Bizkaira*, 3 atti; *Pasa de chimbos*, 2 atti; *Eguzkia nova*, 2 atti; *Sasiescola*, 1 atto; *Aitaren bildur*, 1 atto; le opere: *Colonia inglesa*, comica, 3 atti; *Ortzuri*, 3 atti; *Urlo*, 3 atti, e varia musica da chiesa. Scrisse: *La música popular vascongada*; *Música popular vasca*; *Cancionero popular vasco* (fino al 1929, 11 volumi, Barcellona).

* Azopardi (Azzopardi) Francesco.

N. il 5 maggio 1748 alla Notabile (Rabato-isola Malta); m. a Malta il 6 febbraio 1809. Completò gli studi a Napoli con Nicolò Piccinni (1760-70), poi ritornato a Malta fu successivamente organista e vice-maestro alla Cattedrale di S. Paolo, m.^o di cappella alla Concattedrale di S. Giovanni e nel 1804, successore a B. Zerafa, primo maestro alla Cattedrale. Ottimo insegnante ebbe tra i suoi allievi Nic. Isoard. Autore di *Messe*, *Inni*, *Antifone*, *Responsori*, e d'un oratorio *La Passione di Cristo* (Malta, Tr. Manoel, 1802).

* Azzaiolo Filippo (Vol. I, pag. 86).

Agg.: Da ricordarsi un'altra edizione delle *Villotte alla Padoana*, con alcune *Napolitane a quattro voci*, intitolate *Villotte del fiore*, nuovamente ristampate e corrette, a quattro voci (Venetia, appr. Francesco Rampazzetto, 1566) ignoto al Vogl; questa ristampa è conservata, mancante della parte del Tenore, nella R. Bibl. Nazionale di Torino. Tanto in quest'edizioni quanto nelle altre ricordate, figurano anche delle composizioni di Giov. Franc. Caldarino, Ghirardo da Panico, ed altri. Due sue villotte (*Come l'aggio lasciato, vita mia*, e *L'amanza mia si chiama Saporitta*, ambe dell'anno 1557) a 4 voci miste, furono ristampate a cura del m.^o Veneziani (ed. Ricordi, 1930).

Azzia (D') Alessandro.

Poeta e scrittore; n. a Napoli verso il 1765; m. nel 1804 a Parigi, ove dimorava dall'anno IX (1801) come traduttore di libretti d'opera al Teatro Italiano istituito in quell'anno da M.^{lle} Montansier. Fu lui ch'ebbe l'incarico di portarsi in Italia per scritturare la compagnia lirica che conseguì a Parigi il sensazionale successo col *Matrimonio segreto* di Cimarosa, fra i cui esecutori brillarono la Strinasacchi, il Nozzari e il Raffanelli. Pubblicò: *Sur le rétablissement du théâtre Bouffon italien à Paris* (Parigi, 1801).

Azzola Giovanni.

M. a Torino il 26 novembre 1930 d'anni 80. Aveva insegnato al Liceo Musicale per lunghi anni, suonato al teatro Regio e coperto la carica di vice-direttore della Banda Municipale.

Azzolini Gaetano.

Basso comico; m. l'8 aprile 1928 in Roma, ove poco prima aveva sostenuto con vivo successo al Teatro Reale dell'Opera, il ruolo del dottor Dulcamara nell'*Elisir d'amore*. Aveva percorsa una assai brillante carriera emergendo nel suo genere sulle principali scene italiane ed estere, piacevolissimo, signorile ed accurato in tutte le sue interpretazioni.

* Azzoni Giulio.

Insegna pianoforte nel R. Istituto magistrale di Cremona. Pubblicò *Dissertazione critica sulla diteggiatura e sull'interpretazione degli abbellimenti*, con esempi di Bach, Beethoven, Busoni ed altri (ed. Carisch). Curò la revisione del Metodo di pf. del Le Carpentier, di Studi del Duvernoy, Sonate e Pezzi di Händel, Beethoven (Scozzesi), ecc.

* Azzoni Italo.

M. il 28 settembre 1935 a Parma. Aveva musicato ancora: *Nel regno delle favole*, operetta (Genova, gennaio 1933) e *Inni patriottici* di cui uno dedicato al Duce.

B

* Babbi Cristoforo.

A Dresda viveva sino dal 1780 (non 1730). Compose anche *Duetti* p. 2 flauti, e la cantata p. canto e pf. *Augusta*, stampata a Dresda nel 1789.

Babbi Gregorio. Fratello maggiore di Cristoforo B.

Uno dei più celebri tenori del suo tempo; n. a Cesena verso il 1735, vi morì il 2 gennaio 1768. Fra l'altro, nel 1755 veniva scritturato per due anni al teatro di Londra con un onorario di 24.000 crociati (132.000 lire it.); fu famoso nel canto sentimentale.

Babbnig Emma, vedi Mampe-Babbnig (in « Supplemento »).

Baccanelli Vittorio.

Organista e compositore; n. a Bergamo vi morì il 6 novembre 1932. Allievo di G. Mattioli nel patrio Conservatorio Gaet. Donizetti, fu per molti anni organista di quella Prepositurale di S. Alessandro in Colonna. Nelle edizioni Carrara di Bergamo pubblicò qualche composizione sacra.

Baccara Luisa.

Pianista; n. il 14 gennaio 1894 a Venezia. Studiò pianoforte con Giov. Anfossi a Milano diplomandosi nel 1910 in quel R. Conservatorio; seguì poi un corso di perfezionamento a Vienna con P. de Conne e Leopoldo Godowsky. Si produsse applaudita concertista in Italia ed all'estero. Suonò la prima volta in Roma all'Augusteo il 3 aprile 1928 eseguendo il *Concerto in sib. min.* di Gius. Martucci; il 15 febbraio 1920 ha tenuto in Fiume un concerto a beneficio dei bambini poveri; ecc. Fu ripetutamente elogiata in giornali da Gabriele D'Annunzio.

Baccè Domenico, vedi Baccus Domenico. (Vol. I, pag. 89).*** Bacchini Cesare.**

M. a Firenze il 24 febbraio 1927.

Bacchini Gislamerio, vedi Bachini Gislamerio. (Vol. I, pag. 93).*** Bacci Pietro Jacopo.**

Compose inoltre l'oratorio *Joseph adoratus a suis*, eseguito in Roma nel 1693.

Baccia, vedi Ricciotti Carlo (in « Supplemento »).**Baccilieri (Baccilerio) Giovanni.**

Sacerdote; compositore n. in Ferrara sulla fine del 1500; fiorì al principio del 1600. Pubblicò: *Lamentationes, Benedictus et Evangel. Dom. Palmarum et Fer. VI, quinque vocum.* Op. I (Venetiis, 1607); *Vesperi a otto voci op. II* (ivi, Angelo Gardano, 1610) e *Totum defunctorum officium, quinque vocibus.* Op. III (ivi, Bartol. Magni, 1619).

*** Baccinetti (non Baccinelli, come citato da Fétis ed altri) Giovanni Battista. (Vol. I, pag. 88).***** Bacco.**

Cfr. Fed. Nietzsche *La nascita della tragedia dallo spirito della musica*, vers. it. di E. Ruta (Bari, 1919).

*** Baccusi Ippolito.**

Nel 1570 viveva in Ravenna. Nel 1572 era maestro della musica « delli illustri Signori » di Spilimbergo (Friuli). Suoi Madrigali si trovano in 43 Raccolte di simili, degli anni 1583 al 1624, fra cui nella raccolta di Alfonso Preti: *L'Amorosa Caccia, de diversi Excell. Musici Mantovani, nativi, a cinque voci. Novamente composta...* (Venetia, Angelo Gardano, 1588) col Madrigale: *Quest'è quel chiaro fonte*. Gli altri autori della raccolta sono: Cesare Accelli, Gio. Maria Bacchino, Hippolito Borelli, Paolo Cantino, Cesare Ceruti, Hercole Ceruti, Annibale Coma, Semideo Cressoni, Ottavio Grassi, Paolo Marni, Paolo Massari, Giacomo Moro, Stefano Nascimbeni, Aless. Nuvoloni, Giov. Batt. Orto, Nicola Parma, Alfonso Preti, Franc. Ramesini, Gio. Batt. Recalchi, Franc. Rovigo, Aless. Striggio, Ruggier Trofeo e Cesare Zucca.

*** Bacfart Giovanni.**

Il musicologo A. Koczirz (in « Denkm. d. Tonkunst in Oesterreich » Anno 18 T. II p. XL e s.) lo dice l'iden-

tica persona con VALENTINO BAKFARK. In ogni modo è da rilevarsi che nel Thesaurus del Besardo egli figura proprio come JOANNES B.

*** Bach.**

Cfr. Max Schneider *Ursprung del musikalisch-Bachischen Familie. Nachrichten über Joh. Seb. Bach von Carl Philipp Eman. Bach*, con 26 tavole di « facsimili », prefazione e citazioni (Lipsia, Br. e H., nelle pubblicazioni della « Neue Bachgesellschaft »). Cfr. Sanford Terry *The origin of the family of Bach musicians* (Londra, Oxford Univ. Press, 1929).

*** Bach Carlo Filippo Emanuele (il « Berlinese » od « Amburghese »).**

Altro suo oratorio: *Auferstehung und Himmelfahrt Jesu* (Risurrezione ed Ascensione di Gesù) testo di C. G. Rammler (ed. Breitkopf, Lipsia, 1787). Cfr. Heinrich Miesner *Ph. Em. Bach in Hamburg* (Lipsia, Breitkopf & Härtel, 1929). Ernst Fritz Schmid *C. Ph. E. Bach und seine Kammermusik* (ed. Bärenreiter, Casel, 1932).

*** Bach Gianni (Hans).**

N. nel 1580 a Wechmar; m. il 26 dicembre 1627 (non 1626).

*** Bach Giovanni Cristiano, detto « il Milanese » o anche « l'Inglese ».**

A cura di Alberto Küster, l'editore Nagel di Annover ristampò 2 *Sonate* p. pianof. e flauto (o violino) e una *Sonata in do magg.* p. pianof. a 4 mani; composizioni non difficili e genialmente melodiche. La sua opera teatrale *Lucio Silla*, libr. di Giov. da Gamerra, ritoccato da Metastasio, lo stesso libretto musicato per il Ducale di Milano, da Mozart, nel 1772, rappresentata originariamente in italiano a Mannheim nel 1774, ed al tr. Hey Market di Londra nel carnev. 1778, tradotta in tedesco da Fritz Tutenberg, e con la musica riveduta e adattata da Eugenio Jochum, venne rappresentata a Kiel nella primavera 1929. Cfr. Charles Sanford Terry *John Ch. Bach* (ed. Oxford Univ. Press, Londra 1932) esauriente biografia di questo musicista errabondo.

*** Bach Giovanni Ernesto.**

Una sua *Sonata in re magg.* p. violino e pianof. venne pubblicata a cura di Alb. Küster (ed. Nagel, Annover).

*** Bach Giovanni Sebastiano.**

La sua « Arte della Fuga » (*Kunst der Fuge*) per pf. fu eseguita la prima volta in pubblico appena il 26 giugno 1927 da Volfango Gräser, nella chiesa di San Tommaso a Lipsia. Alla bibliografia si aggiunge: Luigi Peracchio *Il Clavicembalo ben temperato* (Milano, Bottega di Poesia, 1926); D. Giov. Fino *G. S. B. (in « Il Momento »*, Torino, 4 settembre 1926, a proposito della precedente pubblicazione di L. Peracchio). Charles Sanford Terry *Bach. The Historical Approach*, 4 conferenze (Londra, ed. Oxford Univ. Press, 1931). Conrad Freyse *Eisenacher Dokumente* (Lipsia, Br. & H. 1934) fascicolo illustrato con molti documenti della fanciullezza di G. S. Bach. Julien Tiersot *J. S. Bach* (Parigi, Rieder, 1934). Hermann Kretzschmar *G. S. Bach. La vita e le opere*. Traduzione italiana di A. Urani (Torino, Paravia, 1935). Una sua *Sonata in sol maggiore* per violino, ritrovata nel 1928, venne eseguita per la prima volta nel 17° « Bach-Festival » tedesco del 1929 a Lipsia, e nell'ottobre dello stesso anno alla Carnegie-Hall di Nuova York. Un'altra *Sonata in re min.*, inedita, per 2 violini, pianof. od organo e cello a piacere, a cura di Hermann Keller, fu pubblicata nelle ediz. Nagel di Annover. La sua cantata da camera *Il Caffè*, sceneggiata, e trascritta per orchestra ridotta dal m.º Aldo Finzi fu rappresentata al Tr. Goldoni di Venezia il 15 settembre 1932, poi alla Fenice, durante il 2° Festival internaz. di Musica. Tre

corali (*Or venga il Salvator; L'anima mia esalta il Signore; La voce chiama*) interpretò orchestralmente Ottorino Respighi (1931; ed. Ricordi). — La sua *Pasione di S. Matteo* era stata eseguita per la prima volta nella Chiesa di S. Tommaso a Lipsia il 15 aprile 1729, e dopo un silenzio di cento anni rievocata da Mendelssohn — Bartholdy nella Sala del Conservatorio di Berlino il 10 e il 21 marzo 1829.

* **Bach Guglielmo Federico Ernesto.**

Molte sue composizioni ms. anche autografe si conservano nel Museo Britannico di Londra, fra le quali i lavori vocali per soli coro e orch.: *Colombo o la Scoperta dell'America*, e *L'infanzia di Gesù*, testo tedesco di Herder; *Cantate*; *Duetti vocali*; *Padre Nostro* (Ten. Basso e orch.); *Sinfonie*; *Sonate p. arpicordo o pianoforte*; un *Ballo-Pantomima (Ouverture e 43 ballabili)* p. orchestra; *Canzoni a 3 e 4 voci*; *Sestetto p. archi e fiati*; « *Trifoglio* » p. pianof. a 6 mani.

* **Bach Guglielmo (Wilhelm) Friedemann.**

Fra le ristampe meritano essere ricordate quelle edite dalla Casa Nagel di Anover: *Sonata in mi bem.* per 2 flauti (o 2 violini) pubblicata a cura di Martin Glöcker, e *10 Sonate p. pianoforte*, fra le più notevoli del genere prodotte nel 1700, a cura di Fr. Blume.

Bach Maria (Baronessa).

Pianista e compositrice; n. a Vienna il 7 marzo 1896. Allieva di Paul de Conne (pianof.), A. Rose (violino) e Gius. Marx (composizione). Riuscì ottima pianista che si produsse con successo in concerti, e compositrice molto festeggiata specialmente in Austria, Germania e Giappone. Composizioni: *Quintetto con pf.* (1928); *Sonata* (1924) e *Pregghiera lamentevole* (1926) p. cello e pf.; *Canzoni p. voce, cello e pf.*; *4 Narrenlieder*; *Japanischer Frühling* [15 canzoni] e altri *Canti con orch.*; *Pezzi p. pianof.*; molti *Lieder*; il tutto pubblicato nelle edizioni Doblinger a Vienna.

* **Bach Vito (in tedesco Veit).**

Fu di famiglia originaria di Pressburgo (Ungheria). N. nel 1550 a Wechmar (Gotha) vi morì l'8 marzo 1619.

Bachelerie (Hughes de la).

Trovatore francese che visse intorno il 1150; era nativo di Uzerche (Limousin). Autore di *Chansons d'amour*, delle quali la parte vocale è conservata a Parigi come uno dei più antichi cimeli del genere.

* **Bachelet Alfredo.**

N. a Parigi il 26 febbraio 1864. Alla serie delle sue molteplici composizioni, si aggiungono: *Scemo*, dr. lirico in 3 atti e 5 quadri, testo di Ch. Méré (Parigi, Opéra, 6 maggio 1914); *Une Fête chez la Pouplinière*, musica italiana d'autori sconosciuti nonché del Duni, di Philidor e di Rameau; *strumentazione di Bachelet*, argomento di H. Prunières, coreografia di F. Ambrosini, (ivi, ivi, 19 maggio 1916); *Un Jardin sur l'Oronte*, opera in 4 atti e 9 quadri, libr. di Franç. Nohain dal romanzo di Maurice Barrès (Parigi, Opéra, 1931); *Fiona*, racconto lirico in 4 atti (n. r.), del quale un solo quadro per soli, coro ed orch. è stato eseguito nei Concerti Lamoureux. *Le songe de la Sulamite*, scena lirica (Conc. Lamoureux); *L'amour des Ondines*, poema sinfonico p. tenore, coro femminile e orch. (Conc. Colonne); *Joie*, poema sinfonico p. orch. (Conc. Lamoureux); *Les Sirenes*, coro per 3 voci femminili (ed. Loggouix); *Liriche*, alcune con orch., altre con quartetto d'archi (ediz. Gregh, Heugel); *Ballade, Barcarolle, Petite histoire*, per violino e pf. (ed. Durand); *Lamento* p. cello e pf. (ed. Leduc); *Chant nuptiel* p. violino e cello con organo od arpa (ed. Hamelle); *Fantaisie mélancolique* (ed. Gregh), ed altre composizioni p. pf.; ecc. Il suo dramma lirico *Quand la cloche sonnera*, 1 atto, di Hansewick e de Wattyne, fu rappresentato al tr. dell'Opéra-Comique, il 6 novembre 1922.

* **Bachi (De) Giovanni.**

Fra i cantori della cappella musicale dell'imperatore Ferdinando I d'Austria si trova registrato nel 1554 un JOHANN BACHY (contralto), che sarà stato certamente questo GIOV. DE BACHI.

Bachmann Alberto.

Violinista, compositore e musicologo; n. a Ginevra il 20 marzo 1875 da genitori russi. Studiò al Conservatorio di Lilla, ottenendo già all'età di 10 anni un « primo premio » in violino, poi ancora con Ysaye, Thomson, Hubay, Brodski e Petri, e mercè un felicissimo impasto di tutte quelle scuole elette riuscì ottimo ed originale violinista e viaggiò il mondo con straordinario successo, acclamato anche in America. Nel 1897 si fermò per alcun tempo a Parigi, ma poco appresso si portava agli Stati Uniti dove rimase otto anni. Ritornato a Parigi vi apriva una scuola violinistica che diede grandi risultati, non tralasciando però di riprendere a quando a quando le sue *tournées* di concerti. Sono sue qualità precipue la precisione e la vigoria dell'attacco, la perfezione del senso del ritmo, la bella sonorità, la finezza e il buon gusto dell'interpretare e l'impeccabilità della tecnica sviluppatissima. È autore di oltre 200 composizioni originali, fra cui 3 *Concerti* (I *sol.*, ed. Schott, II *la*, ed. Simrock, III *si*, ed. Hayet); 30 *Caprices d'artiste* (ed. Eschig); *Le violiniste virtuose* (ed. Jobert); 6 *Études transcendantes* (ed. Gaudet); 8 *Préludes* (ed. Lion); *Sonata* (ed. Fürstner); *Suite romantique* (ed. Gallet); 250 trascrizioni per violino e pf. di composizioni classiche, ecc. Pubblicò gli scritti: *Les grands violinistes du passé* (Parigi, Fischbacher, 1913) interessantissima raccolta di biografie con ritratti e spunti tematici delle principali composizioni dei maggiori violinisti passati; *Le violon* (1906, 2ª ediz., 1927); *Gymnastique pour la main gauche des violonistes* (1914); *Le secret de la virtuosité; Encyclopædia of the violon* con prefazione di Eugenio Ysaye (Londra e Nuova York, Appleton 1925) pure in traduzione francese.

Bachmann Elise.

Compositrice; nata a Naumburg s. S. il 23 maggio 1838, morta ?; figlia di un medico, studiò la musica con G. C. Lobe a Lipsia, ove prese stanza come maestra di pianoforte. Pubblicò molte composizioni p. pf. stampate dall'editore Edm. Stoll di Lipsia, che ebbero a suo tempo grande voga.

Bachmann Georges. È uno dei tanti pseudonimi di cui si servì il compositore Francesco Behr. (Vedi Vol. I, pag. 141).

* **Bacilly (De) Benigno.**

Del suo *Livre de Chansons pour danser et pour boire*, esistono anche un libro II (Parigi, Robert Ballard, 1664) e un III (ivi, ivi, 1665).

Bäck Knut.

Compositore svedese e pianista; n. a Stoccolma il 22 aprile 1868; vive a Gothenburg. È autore di musica per pianoforte e Liriche.

* **Backer-Gröndahl Agata Orsola.**

Morta il 16 (non 4 o 6) giugno 1907.

Backer-Lunde Giovanni, vedi Bacher-Lunde. (Vol. I, pag. 93).

Backes Lotte.

Pianista e compositrice; n. il 2 maggio 1901 a Colonia s. R. Vive a Berlino. Composiz. Poemi sinfonici per orch.; *Concertino* p. 2 pf.; *Pezzi p. pf.*; p. cello; musica scenica; Liriche; ecc.

Backvarth Valentino, vedi **Bakfark Valentino**. (Vol. I, pag. 99).

Baderna Maria.

Rinomata danzatrice, intorno la prima metà del 1800; n. a Castel San Giovanni (Piacenza). Allieva di Carlo Blasis esordì giovanetta sulle scene del teatro di Piacenza in un « Divertimento » composto per lei dal suo maestro; danzò quindi con molto successo alla Scala di Milano (1843 e 1846), al Ducale di Parma, al Comunale di Trieste (1848), al Comunale di Bologna (1845); sulle scene del Drury Lane e Covent Garden di Londra, a Rio de Janeiro ed altre città d'America, ed altri teatri. Furoreggiò nei balli del Blasis: *La bella siciliana*, *Un'avventura di Carnovale*, *Le galanterie spagnole*, *La Pleiade*, *La Salamandra*, ed a.

Badi Luca, vedi **Bati Luca**. (Vol. I, pagina 127).

Badi Paolo Emilio.

Abate, poeta, librettista del secolo XVII; accademico « Umorista et Infecondo ». Autore dei libretti delle opere rappresentate in Venezia: *Le gare dell'inganno e dell'amore*, musica di Teofilo Orgiani (Tr. S. Moisè, 1680); *Il trionfo di Amore e di Marte*, musica di Antonio Lombardini (ivi, 1680) e *L'Argene*, primo lavoro melodrammatico musicato da Antonio Caldara (Tr. dell'Accademia ai Saloni, estate 1689).

Badia Anna Maria Elisabetta (Lisi).

Rinomata cantante; n. probabilmente a Venezia, sulla fine del 1600. Dal 1° luglio 1700 all'epoca di sua morte, seguita il 9 gennaio 1726, fu virtuosamente deliziata alla Corte di Vienna, avendo successivamente deliziato col suo canto i tre imperatori Leopoldo I, Giuseppe I e Carlo VI. Percepiva un onorario mensile di fiorini 120. Durante una vacanza, nel 1706, cantò al teatro S. Giov. Grisostomo di Venezia nelle opere del m.^o Carlo Fr. Pollarolo *Filippo re della Grecia* (ruolo di « Liberia ») e *Flavio Bertarido re dei Longobardi* (ruolo di « Rodelinda »). Alla Corte di Vienna in quel tempo brillavano della stessa famiglia BADIA il valente compositore CARLO AUGUSTO e i cantanti GIUSEPPE (basso) e GIOVANNI GIUSEPPE (tenore).

* **Badia Carlo Agostino.**

Alla Corte di Vienna occupò il posto di compositore fino dal 1° gennaio 1694 (non 1° luglio 1696). Data l'importanza di questo maestro veneziano che per ben 44 anni stette al servizio di una Corte straniera è meritevole citare tutti i lavori da lui composti per quella città. Opere sceniche: *Bacco, vincitor dell'India*, festa teatrale, testo di Donato Cupeda (carnev. 1697); *La pace tra i numi discordi della rovina di Troia*, Serenata, poesia di Nicolò Minato (21 maggio 1697, per il natalizio della regina Eleonora di Polonia); *L'amazona corsara*, ovv. *L'Alvilda regina de' Goti*, libr. di Gius. Ces. Corradi (1698, rappres. da cavalieri e dame al teatro della Sala della reg. di Polonia); *L'idea del felice governo*, serenata, poesia di Donato Cupeda (9 giugno 1698, natalizio di Leopoldo I); *Lo squittinio dell'eroe*, componim. per mus. da camera, testo d'ignoto (26 luglio 1698, natalizio di Giuseppe I); *Il comun giubilo del mondo*, mus. da camera, testo di Donato Cupeda (26 luglio 1699, natalizio di Giuseppe I; ripetuto 15 novembre 1700); *Imeneo trionfante*, serenata, poesia ? (febbraio 1699, festività nuziali di Giuseppe I e Guglielmina Amalia); *Il Narciso*, favola boschereccia, serenata, testo di Franc. de Lemene, musica del balletto di Giov. Gius. Hoffer (Laxenburg, presso Vienna, 9 giugno 1699, per il natalizio di Leopoldo I); *La Ninfia Apollo*, scherzo comico, libr. di Francesco de Le-

mene (Laxenburg, 9 giugno 1699, (1) natalizio di Leopoldo I); *Il Sole. La Fenice. Il tempo*, tritico, testo di Donato Cupeda (15 novembre 1699, onomastico di Leopoldo I, rappres. dallo stesso imperatore, dagli arciduchi ed altri; ripetuto il 15 novembre 1701); *La costanza di Ulisse*, dramma di Don. Cupeda, con musica per il balletto di G. G. Hoffer (sul lago della « Favorita », 9 giugno 1700); *Cupido fuggito da Venere e ritrovato a' piedi della Sacra Reale Maestà d'Amalia*, trattenim. carnevalesco del poeta Spedazzi (1700); *Diana rappacificata con Venere e con Amore*, trattenim. di poeta ignoto (21 aprile 1700, natalizio della Regina romana (?) Amalia Guglielmina); *Le gare dei beni*, applauso poetico, testo di ? (21 febbraio 1700, onomastico dell'imperatrice Eleonora Maddalena); *L'amore vuol somiglianza*, dramma, libr. di P. A. Bernardoni, mus. d. balletto di G. G. Hoffer (7 gennaio 1702, natalizio dell'imperatrice Eleonora Maddalena); *L'Arianna*, poemetto dramm. di P. A. Bernardoni, mus. del balletto di G. G. Hoffer (21 febbraio 1702, onomastico di Eleonora Maddalena); *La concordia della Virtù e della Fortuna*, poemetto dramm. di P. A. Bernardoni (21 aprile 1702, natalizio della regina Amalia Guglielmina); *Enea negli Elisi*, poema dramm. di P. A. Bernardoni, con la Sinfonia composta da G. G. Fux (26 luglio 1702, natalizio di Giuseppe I); *Il Telemaco ovv. Il valore coronato*, dramma mus., libr. di Ottavio Malvezzi [già musicato da Ant. Draghi nel 1689] (19 marzo 1702, onomastico di Giuseppe I); *La Psiche*, poem. dramm. di P. A. Bernardoni (21 febbraio 1703, onomastico di Eleonora Maddalena); *Napoli ritornata ai Romani*, componim. di Silvio Stampiglia (1° ottobre 1707 per il natalizio di Carlo III di Spagna); *Ercole vincitore di Gerione*, poemetto dramm. di P. A. Bernardoni (4 novembre 1708, onomastico di Carlo III di Spagna) e *Il bel genio dell'Austria ed il Fato*, dialogo, poesia ? (novembre 1723 per il ritorno dell'imperatore da Praga). Gli oratorii: *L'innocenza illesa dal tradimento*, descritta in San Carlo, testo di Michelangelo Angelico (1694); *Santa Orsola*, testo ? (1694, ripetuto nel 1695); *Le vicende di Giosafatte, re di Giuda*, ovv. *L'effetto dei buoni e dei cattivi consigli*, testo ? (1698); *L'amante innocenza, trionfatrice della perfidia*, ovv. *Santa Cecilia Vergine e Martire*, poesia ? (1702); *Le promesse nuziali di S. Orsola*, testo ? (21 ottobre 1702, giorno natalizio della Santa); *La resurrezione di Gesù Cristo*, testo ? (15 aprile, Sabato Santo, 1702); *La clemenza di Davide*, testo di Piermaria Ruggieri (1703); *Il martirio di Santa Susanna*, poesia di Paolo Ant. del Negro (1704); *S. Romualdo*, testo ? (1704); *La sepoltura di Cristo*, testo di P. A. Bernardoni (1706, ripetuto 1707); *Il ritorno di Tobia*, poema di P. A. del Negro (1707); *Il pentimento di Davide*, testo di Nunzio Stampiglia (1708); *Il martirio de' Machabei*, testo di Nunzio Stampiglia (22 marzo 1709); *La Giuditta*, testo di Nunzio Stampiglia (1710); *Santa Geltrude*, testo di Giov. Dom. Filippeschi (1711); *Il trionfo di Davide*, testo di Paolo Castelli (1713); *Ismaele*, poesia ? (1717); *Gesù nel pretorio*, ossia *L'innocenza giudicata dalla malizia*, testo di Gerolamo Frigemelia Roberti (Sabato Santo, 1720); *Il profeta Elia*, testo di Gaetano Zati (2 marzo 1730); già eseguito in Venezia nel 1720 ?). Le Cantate: *La Pace e Marte supplicanti avanti al trono della gloria*, testo di Giov. Dom. Filippeschi (19 marzo 1701, onomastico di Giuseppe I) e *Il sacrificio di Berenice*, testo di P. A. del Negro (28 agosto 1712, per il natalizio dell'imperatrice Elisabetta Cristina). Le partiture di quasi tutti questi lavori si trovano nella Bibl. di Stato in Vienna.

* **Badia Luigi.**

Cfr. Alberto Scarselli *L. B.* (Teramo, Tip. « La Fiorita », 1934).

(1) Secondo il Clément veniva rappresentato a Roma nel 1692, lo stesso anno a Milano, e a Bologna nel 1694; però dalle Cronologie dei vari teatri non se ne ha conferma.

Badoaro Giacomo (Jacopo).

Nobile veneto, poeta e librettista del secolo XVII; nell'«Accademia degli Incogniti», fondata a Venezia nel 1660 da Giovanfrancesco Loredano, l'*Assicurato*. Scrisse i libretti *Il ritorno di Ulisse in patria* (Venezia, teatro S. Cassiano, 1641) e *Le nozze di Enea con Lavinia*, (ivi, tr. SS. Giovanni e Paolo, 1641), ambi musicati da Claudio Monteverdi. *Ulisse errante*, sotto il pseudonimo di «Assicurato accademico Incognito» per musica di Francesco Sacrati (ivi, tr. SS. Giovanni e Paolo, 1644); e *Elena rapita da Teseo* (soggetto del poeta Giovanni Faustini) per musica di Franc. Cavalli (ivi, ivi, 1653).

Badovaro (Badovero) Camillo (Conte, dr.)

Nobile del sacro Romano Impero, poeta del duca di Mantova Ferdinando Carlo, intorno il 1678, è l'autore dei libretti: *Sesto Tarquinio*, per musica di Giov. Batt. Tomasi (Venezia, Tr. S. Salvatore, autunno 1678) e *Leandro*, musica di Franc. Antonio Pistocchino (ivi, Teatro alle Zattere 1679), appositamente scritto per essere rappresentato da figure in legno di mirabile fattura, che agivano meccanicamente, mentre i musicisti cantavano dietro la scena; fu riprodotto nel 1682, col titolo *Gli amori fatali*, nella stessa città al tr. S. Moisè, pure rappresentato da marionette.

*** Baeuerl, vedi Peurl. (Vol. II, pag. 267).****Baffo Joanes Antonius.**

Cembalario veneto, lavorò intorno la metà del 1500. Un suo bellissimo clavicembalo del 1574, riccamente ornato di pitture ed intarsi, è conservato a Londra nel Museo Victoria and Albert.

Bagadurov Wassili A.

Compositore e maestro di canto nel Conservatorio di Mosca; n. a Nischnij Nowgorod nel 1878; studiò musica in Mosca con Giorgio Conus e B. Janworsky, ultimando gli studi a Milano. Compose le opere *Eros e Psiche*, in 4 atti (Julawski, 1915); *Dvorjanskoie gniesdo* [Il nido della nobiltà], 3 atti, da Turghenieff (1919); *Zar Massimiliano e il suo disubbidiente figlio Adolfo*, buffonata popol. in 1 atto, in collaborazione con Iwanoff Boretzky (1924); varie Romanze da camera. Pubblicò *Analisi della forma musicale della VIª Sinfonia di Ciaicovschi*; un *Trattato sull'arte del canto*; *Trattato di armonia per il Conserv. di Mosca* (in collaboraz. con I. Boretzky, 1924); ecc.

*** Bagatella Antonio.**

N. il 21 febbraio 1755 a Padova, vi morì il 25 maggio 1829 in deplorable condizioni pecuniarie e afflitto da cecità. Era figlio di Gaetano B. e Caterina Coppo-Scanferla. Aveva sposata un'Antonia Pelizzari. Le citate sue *Regole*, pure tradotte in varie lingue, sono uno dei rari documenti rimastici con i principii fondamentali sull'arte e la tecnica degli antichi nostri celebri liutai. L'arte del Bagatella fu vieppiù messa in valore dal sommo Tartini per il quale egli costruì violini in buon numero. La più recente ristampa delle *Regole* fu pubblicata, con una prefazione, dal prof. Luigi Torri (Padova, ed. Zanibon, 1914).

*** Baglione Girolamo, vedi Ballione. (Volume I, pag. 103).****Baglioni Silvestro.**

Fisiologo e musicologo; n. a Belmonte Piceno il 30 dicembre 1876. Vive a Roma, è prof. ord. all'Università e direttore dell'Istituto Fisiologico. Si occupa con speciale interesse degli studi di fonetica; sostenendo che le combinazioni melodiche sulla base del nostro sistema tonale sieno esaurite, combatte per la creazione di una nuova gamma a quarti di tono, e ne dimostra la possibilità a mezzo di un armonio da lui all'uopo costruito. Pubblicò: *I fondamenti fi-*

siopsicologici dell'estetica musicale (Riv. di psicologia, appl. VI, 1910); *Contributi alla conoscenza della musica naturale* (Atti d. Soc. rom. di antropologia, 1910-1911); *Luigi Vecchiotti musicista filosofo marchigiano 1804-63* (Picenum, 1913); *Influenza dei suoni sull'altezza vocale del linguaggio* («Riv. di Antropologia», XIX, 1914 e «Arch. ital. di otolatria», XXV); *Un nuovo tonometro* (ivi); *Variazioni del registro vocale nelle diverse ore del giorno* (ivi); *Udito e voce, elementi fisiol. della parola e della musica* (Roma, Shock, 1925) ed a.

*** Baglivi Giorgio.**

È n. a Ragusa (Siracusa, non Dalmazia) nel 1668 (non 1663). Della sua *Dissertazione sugli effetti della musica*, ecc. fu pubblicata dapprima (1695) un'ediz. latina: *De anatomia morsu, et effectibus Tarantulae*.

Bagnacavallo (di) Francesco (Padre).

Minor Osservante, nativo di Bagnacavallo (Ravenna); compositore non meglio identificabile, ma certamente del secolo XVIII, del quale nella bibl. dell'Arcivescovo di Münster si conservano in ms., provenienti dalla raccolta dell'ab. Santini, le composizioni: *Eripe me Domine* a 8 voci; un *Laudate pueri*, ed un *Magnificat* pure a 8 voci; e nella bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze, il ms. di *Responsori della Settimana Santa*, a 2 voci.

Bagnati Gaetano.

Pianista e compositore; n. a Tropea (Catanzaro) nel 1840, m. nel 1904 a Buenos Aires, ove dal 1890 era stato a capo di una Scuola di musica da lui fondata che in breve tempo acquistò molta importanza. Allievo del Conservatorio S. Pietro a Maiella di Napoli, giovanissimo s'era prodotto in concerti; a 19 anni era direttore della cappella musicale del vescovato di Tropea. Compose musica orchestrale, Quartetti, Trii, musica per pf. ed a.

Bagnoli Alessandro.

Letterato romano al principio del secolo XVIII. Nel 1713 pubblicò a Roma lo scritto *Ragionamento in difesa delle osservazioni del sig. Ottavio Maranta, contro l'antologia del Sig. Fabio Carsellini*, opuscolo di 120 fogli (240 pagg.) in 4°, con cui combatte le opinioni del rabbino ebraico Raffaele Rabbenio (che s'era trincerato sotto il nome Carsellini) il quale sosteneva «l'antica musica ebraica non essere stata armonica». Cfr. *Giornale de' Letterati d'Italia*, Tomo 18°, articolo 7.

*** Bagnoli Francesco.**

Oltrechè insegnante in vari Istituti di Firenze è dal 1918 maestro di cappella e dal 1920 contemporaneamente primo organista del Duomo (Santa Maria del Fiore) per il quale compose non pochi lavori che vengono frequentemente eseguiti, fra cui le Messe *Santa Giuliana Falconieri* (1903); *San Giov. Batt.* a 4 voci con orch. (1916); *Santa Reparata* (1919); *Santa Rosa da Lima*; *Domus Dei* a 3 voci maschili (1926) e varie altre; *Cinque canti per la Messa Piana, facilissimi* (ed. R. Maurri); *Mottetti, Laudi, Vespri*, cori scolastici, ecc. Una *Suite* p. soli, cori ed orch.; 10 *Cantate sacre e profane*, tra le quali *La fine dell'esilio* a 5 voci sole con soprano obbligato, e *Dante alla Badia di San Godenzo* eseguita per le feste del centenario Dantesco nella detta Badia (1921); la comm. lirica in 3 atti *Giocondo Tessicori* su proprio libretto (1927); *Duettoni da camera* a 2 voci; *Sotto le belle Torri*, opera comico-lirica, 3 atti, con strumentale limitato per facilitarne l'esecuzione (1927); *La festa del Sole*, breve opera in 3 parti, per il piccolo Teatro Morale (1927); *La collana di perle*, operetta in 2 atti, per educandati (1928); *Le Sette parole [Agonia di Gesù]* per soli, coro ed orchestra d'archi ed armonio (1928); *Messa «Pati, non morì»* a 3 voci (1929); *Toccata-corale ed Alleluia*, p. organo (1931); 2 *Sonate* per organo (N. 1, in *la min.*; ed. Schmidl, 1932); *Improvvisazioni* ed altre

composizioni p. organo; ecc. Curò inoltre un'edizione italiana della celebre *Messa popolare* di Michele Haydn (ed. R. Maurri).

Bai Tommaso, vedi **Baj Tommaso**. (Vol. I, pag. 98).

Baiardi Francesco, vedi **Bajardi** (in « Supplemento »).

Bailleux Antoine.

Maestro di musica ed editore di musica in Parigi, ove morì nel 1791. Autore di molte Sinfonie; un Metodo di canto (1760), una Scuola di violino (1779, 2ª edizione 1798) e un libro di *Solfèges pour apprendre facilement la musique vocale et instrumentale*, ecc. (1770, 2ª ed. 1784).

Baillou (de) Louis.

Violinista e compositore; n. a Parigi nella seconda metà del 1700; m. nel 1809 a Milano, ove dal 1781 era « capo orchestra » del teatro alla Scala. Aveva studiato il violino a Parigi col violinista Capron. Per la Scala compose la musica dei balli: *Apollo placato* (3 agosto 1778); *La Zingara riconosciuta*, coreografia di Monari (autunno 1783); *Giulio Sabino* (carnev. 1784); *Lodovico il Moro* (carnev. 1786); *Vologeso* (carnev. 1786) e *Guatimozin o La conquista del Messico* (gen. 1787).

Bailly (Bailli) du Rollet Jean, vedi **Du Rollet**. (Vol. I, pag. 476).

Baines William.

Compositore; n. a Horbury presso Wakefield (Yorkshire) il 26 marzo 1899; m. il 6 novembre 1922 a Nuova York, di tisi polmonare contratta sul campo della guerra mondiale. Autodidatta, notevole musicista, compose: *Sinfonia in do min.*; poemi sinfonici (*From the Island of the Fay*, e *Little Imps*); molta musica da camera (*Quartetto mi min.* per archi; *Peter and Wendy* novelletta p. quartetto d'archi; *Trio re min.* con pf.; *Sonata sol magg.* per violino e pf.; ecc.); *Sonata fa-diesis min.* ed altre composizioni p. pf. (*Paradise Gardens*; 7 *Preludes*; *Tides*; *Milestones*; *Silverpoints*; *Coloured Leaves*) e numerose romanze da camera.

* **Baini abate Giuseppe**.

Ebbe alcun tempo in Roma ad allievo Ottone Nicolai, l'autore delle opere: *Le vispe comari di Windsor*, e *Il Templario*.

Bairstow Edward Cuthbert.

Organista e compositore inglese; n. in Huddersfield (Yorkshire) il 22 agosto 1874. Dal 1893 al '96 allievo di Sir F. Bridge, fu poi sino al 1899 suo assistente. Negli anni 1899-1906 organista della chiesa parrocchiale di Wigan, 1906-1913 a Leeds, nel 1913 fu nominato organista della Cattedrale di York, e direttore di quella Società Musicale. Ha diretto la « Philharm. Soc. » di Leeds; la « Feat. Choral Soc. » di Bradford. Egli conta fra i più notevoli organisti e direttori di società corali del suo paese; come compositore si rese noto con *Anthems*, Cori a voci miste, musica p. organo; *Songs*; *Six Variations on an original Theme*, p. violino e pf. (Londra, ed. Oxford Univ. Press, 1931); ecc.

* **Baj (Bai) Tommaso**.

N. nel 1650 (non 1660).

Bajardi Francesco.

Pianista e compositore; n. a Isnello (Palermo) il 23 aprile 1867; m. il 17 settembre 1934 a Roma. Dal 1879 al 1884 studiò nel Conservatorio di Palermo, poi completò gli studi in quello di Santa Cecilia in Roma con Giovanni Sgambati (pianoforte) e De

Sanctis e Falchi (composizione); vinse quindi il grande premio Boisselot in una gara pianistica, eseguendo delle composizioni di Liszt, allora vivente in Roma, il quale lo elogiò e lo incoraggiò a proseguire. Viaggiò dando concerti; nel 1884 suonò a Pietroburgo festeggiato da Antonio Rubinstein; nel 1894 a Londra, a Roma ed in altri centri ammiratissimo per la sua arte squisita, l'interpretazione sempre felicemente intuitiva, la castigata scelta dei programmi. Per molti anni insegnò il pianoforte nel Conservatorio di S. Cecilia in Roma. Valente compositore per il suo strumento è autore di un Concerto, una *Sonata*, *Toccata*, *Ballata*, *Preludi*, *Fantasia-improvviso*, *Scherzi*, *Fogli d'album*, *Novelletta* ed altro. Per orchestra compose una *Sinfonia*, un'Overture, una *Suite*, ecc.

* **Baker Teodoro**.

Morto a Dresda il 13 ottobre 1934. Scrisse molti articoli per il periodico *The Musical Quarterly*. Fra gli autori dei quali tradusse in inglese le opere teoriche o di musicologia, figurano ancora: P. Bona, F. B. Busoni, Osc. Paul, A. Kullak, C. F. Weitzmann, T. Kullak, M. Bree, E. F. Richter, Vin. d'Indy, O. Klauwell.

* **Bakfark** (anche **Bacwarc**, **Bekwark**, e **Bockschwanz** cioè « coda di caprone »; conosciuto pure sotto i nomi di **Greff**, **Graew**, **Graef**, e non è da escludere che questi ultimi appellativi altro non volessero significare che « graf », cioè il titolo nobiliare tedesco di « conte ») **Valentino**.

Tale titolo nobiliare gli veniva effettivamente conferito dal Voivoda Zápolya nell'anno 1540. Alla Corte di Vienna, durante il regno dell'imperatore Massimiliano II, stette dal 1º luglio 1566 a tutto il 1567 con l'emolumento di 300 talleri. Cfr. E. Harassti *Un grand luthiste du XVI siècle: V. B.* (in « Revue de Musicologie », Parigi, agosto 1929).

* **Bakst Leone**.

Autore degli argomenti: *Midas*, commedia mitologica, 1 atto, musica di Maximilien Steinberg, coreografia di Michel Fokine (Parigi, Opéra, 2 giugno 1914); *Artémis troublé*, ballo, 1 atto, mus. di Paul Paray, coreografia di Nicolas Guerra (ivi, ivi, 28 aprile 1922) e *La nuit ensorcelée*, musica di Chopin, adattamento di Vuillermoz, orchestrazione di Louis Aubert, coreografia di Staats (ivi, ivi, 12 novembre 1923).

Balbi Ignazio.

Rinomato tenore e compositore del secolo XVIII; dal 1756 brillò come cantante sulle scene dell'Opera Italiana di Lishona. Sotto il suo nome — amenochè non si tratti di due compositori omonimi — figurano l'oratorio *Della Madonna dei sette dolori* (Milano, 24 febbraio 1720) dedicato all'imperatore Carlo VII (Partitura alla Bibl. di Stato in Vienna, sotto il n. 17084) e l'opera *Lucio Papirio*, poesia di Ap. Zeno (Torino, Regio, carnev. 1753). Varie sue *Arie*, pubblicate in Germania verso il 1780, ebbero buona voga.

* **Balbi** (anche **Balbus**, **Balbus**) **Ludovico** (ed anche **Aluigi**).

Alle sue pubblicazioni si aggiungono: *Ecclesiastici Concentus canendi 1, 2, 3, 4 voc. aut organo, aut aliis instrumentis eiusdem generis, et aliis 5, 6, 7, 8, tum ad concertandum tum ad vocibus canendum accomodati. Lib. I* (Venetiis, A. Rauertius, 1606) e *Completorium duodecim vocum, tribus choris distinctum, cum suis versiculis, responsoriis, hymno, antiphonis, una cum motectis, quæ in toto anno decantari solent. Nunc primum in lucem editum* (Venetiis, apud Alexandrum Rauertium, 1609).

* Balbi Melchiorre.

Dal 1819 al 1854 fu maestro concertatore al teatro Nuovo (non ai due teatri) di Padova. Di sue composizioni vanno ricordate ancora: una *Cantata* in onore di Carolina Ungher (Padova, Tr. Nuovo, Fiera del Santo, 1832), ed un *Duetto* per canto e flauto (ivi, Tr. Obizzi, 1846) scritto per la cantante De Lagrange che gareggiò in abilità di variazioni e gorgheggi con lo strumento.

Balbiani Natale e C.°

Fabbrica d'organi a Milano, una delle più antiche e rinomate d'Italia. Fra gli ultimi importanti organi di sua costruzione vi è quello per l'Augusteo di Roma, ed altro per Nuova York a 5 tastiere e oltre 100 registri, il primo organo europeo importato nell'America del Nord; il grande organo della chiesa di San Giuseppe di Roma (1926) a due manuali, 58 note e pedaliera di 30 note, con 21 registri reali e 1500 canne; altri organi per chiese e basiliche di Roma.

* Baldacci Giovanna Bruna.

N. a Pistoia il 19 novembre 1886. Aveva studiato al R. Istituto musicale di Firenze, conseguendo in età di soli 15 anni il diploma di magistero in pianoforte, allieva dei maestri Del Valle del Paz e Felice Boghen. A sedici anni si era abilitata per l'insegnamento del canto corale nelle scuole normali. Studiò la composizione con i maestri Cilea e Moretti. Si produsse quale pianista in Italia e all'estero. Buona letterata e poetessa collabora in vari periodici. Alla serie delle sue composizioni, si aggiungono; per pianoforte *Piccoli Pezzi caratteristici* (Tarantella, Gavotta, Tempo di Mazurca, Burlesca); *I mesi dell'Anno*, 12 piccoli cori scolastici; 36 Canti ad 1 e 2 voci, con pf.; Liriche (*Pallida viola*, *Vecchia canzone*, *Madrigale*, *Apparizione*, *Si vous saviez*, *Guardami ancor*); *Madrigale* a 3 voci in stile antico, con pf. (distinto col 1° premio fra le musiciste italiane del Concorso «Lyceum ital.» 1910); *Notte di stelle*, maggiolata a 3 voci pari, con solo; da una lirica di Nando Vitali (Firenze, ed. Maurri); *Ave Benito*, coro, parole di E. Nessi (ivi, ivi); *L'anello rapito*, dallo «Scherzo» p. clavicembalo di Dom. Scarlatti, p. coro a 3 voci (ivi, ivi). *Antologia Corale*, (33 cori a 2 e 3 v. di Autori antichi e moderni) ad uso dei RR. Istituti Magistrali (Firenze, ed. Maurri); ecc.

* Baldan (Baldani) Angelo (Don).

È pure autore di un oratorio *Assalone*, eseguito in Venezia nell'Oratorio dei PP. Filippini, l'anno 1789.

Baldassari Baldassare.

Musicista di Ferrara sulla fine del secolo XVI. Un suo madrigale (*Amor io sento un respirar si dolce*) si trova in *Giardino de Musici Ferraresi. Madrigali a cinque voci. Novamente composti.* (Venetia, Giacomo Vincenti, 1591), di cui le parti di A. T. e B. all'Estense di Modena.

* Baldassari Pietro.

Un altro suo componimento: *Il giudizio di Paride corretto dalla Giustizia di Giove*, testo di Liborio Nicomede Cyni, fu eseguito a Vienna il 10 luglio 1707, onomastico dell'imperatrice Amalia Guglielmina; e i seguenti oratorii eseguiti in Bologna: *Le sagre contese dell'amore e della umiltà per il cuore di S. Filippo Neri* (Oratorio dei PP. di Galliera, 1721); *La santità riconciliata col mondo* (ivi, 1722) e *Santa Maria Maddalena de' Pazzi* (ivi, 1723).

Baldassarre-Tedeschi Giuseppina.

Notevole cantante, soprano; n. nel 1886. Allieva del Liceo Rossini di Pesaro, debuttò al Coccia di Novara nel 1906 nell'*Iris*. Si produsse con successo sulle principali scene italiane e dell'estero; straordinaria interprete fra altro della *Butterfly*, che cantò anche al teatro d. Opera di Budapest (1914), ivi furoreggiando pure nella *Bohème* e nella *Tosca*. Creò i suoi ruoli nelle

opere *Cingallegra* di Arm. Seppilli e *La Du Barry* di Ezio Camussi (ambe: Milano, Lirico, 1912). Emerse nel *Tannhäuser*, *Valchiria*, *Falstaff*, *Isabeau*, ecc. Voce robusta ed argentina, pieghevole alle dolcezze e alle sfumature, vibrante nel registro acuto, vellutata e calda nelle note basse; efficace nell'azione sempre appropriata al soggetto e al momento psicologico, ecco le doti di quest'eletta artista.

* Baldelli Antonio.

N. a Firenze, da Pasquale ed Erminia Ferroni, il 17 ottobre 1849; m. a Bayonne il 20 settembre 1922. Fu anche ispirato compositore di stornelli popolari, alcuni dei quali (*Sul margine d'un rio*, ed. Carisch; *A suon di baci*, ed. Ricordi) godettero grande voga.

Baldini Giovanni.

Padre servita; scrittore di musica e maestro di cappella; n. a Budrio (?) il 15 giugno 1829; m. nel gennaio 1878. Entrò nel sacerdozio l'anno 1848, fu pure peritissimo in scultura e modellò una statuetta di Maria Addolorata, altre di S. Filippo Benisi e di Santa Giuliana Falconieri. Come compositore lasciò: gli inno-traiti *Circumdederunt me*; *Exurge*; *Deus in adiutorium*; *Hodie sciētis*, ecc. il *graduale Domine refugium*; gli Inni: *Creator alme siderum*; *Cœlestis urbs Jerusalem*.

Baldis (de) Simon.

Compositore del secolo XVI; n. a Bari. Figura fra gli autori delle raccolte: *Il Primo Libro delle Villanelle Alla Napolitana a Tre voci, de diversi Musici di Bari* (!); *Raccolte per Joanne de Antiquis, con alcune delle sue Novam.* Stamp. (Venetia, appr. li Fig. di Ant. Gardano, 1574) con le due: *Il primo assalto*; *Non ti maravigliar*; e nel *Secondo Libro delle Villanelle* (ivi, ivi, 1574) con le altre due: *Nel principio*; *Guerra, guerra*. Altre due sue composizioni si trovano nell'opera *De' Ricercari a due voci di diversi autori di nuovo ristampati. Libro Primo* (Firenze, Stamp. di S. A. S. alla Condotta, 1686).

Baldissera Donato, vedi Donati (o Donato)

Baldassare. (Vol. I, pag. 454).

Baldosini (Baldossini) Comagio.

Compositore citato dall'Ademollo («I Teatri di Roma nel secolo XVII» pag. 165 e 169) come autore delle opere rappresentate in Roma: *Lisimaco*, dedicata alla regina di Svezia (1681), che altri sostengono sia stata musicata invece da Bernardo Pasquini; e *L'Amore al punto*, dedicata alla duchessa di Acquasparta (1687).

Baldradi (Baldrati) Bartolomeo.

Frate dell'Ordine di S. Francesco. N. a Rimini verso il 1645, fu maestro di cappella in quella Chiesa del suo Ordine. Pubblicò *Messe a quattro voci da Capella*, op. I (Bologna, Giacomo Monti, 1678; ristampate a Roma da Sebastiano Festa presso il Mascardi nel 1694). Una di queste, la *Missa S. Columbæ* a 4 voci ed organo, dedicata come le altre a Giov. Batt. Rospigliosi, si trova in manoscritto nella Biblioteca Palatina, sezione musicale di Parma; altra *Messa* a 24 voci e *Mottetti* a 5 e 6 voci, nella Bibl. Nazionale di Parigi.

* Balducci Francesco.

Morì a Roma nel 1642 nell'Ospedale di S. Giovanni in Laterano. Aveva condotto vita molto sregolata, e fu costretto a fuggirsi da Palermo per avervi ammazzato un uomo; s'arruolò pure nelle truppe inviate da Clemente VIII in Germania. Da ultimo vestì l'abito sacerdotale e divenne cappellano dell'ospedale di S. Sisto in Roma. Enrico Falconi l'aveva introdotto nell'Accad. degli Umoristi. Per la sua facile vena poetica fu molto stimato dai suoi contemporanei che, con gli sperticati incensamenti dell'epoca, lo chiamarono no-

vello Pindaro e novello Orazio. Verso il 1640 aveva scritto il testo di due azioni sacre, e come detto pare sia stato il primo a dare a simili componimenti il nome di « oratorio »; esse sono: *Il trionfo e l'incoronazione di M. V.*, in una sola parte; e *La Fede od Il sacrificio di Abramo* che è molto importante essendo il primo saggio di vero oratorio, è però ignoto chi li avesse musicati. Pubblicò *Rime* (1630; ristampate postume nel 1645-1647) contenenti pregevoli Anacreontiche, e *Canzoni Siciliane*, in dialetto siculo, pubblicate a Palermo nel Vol. I delle « Muse Siciliane » (1647). Cfr. Eritreo *Pynacotheca altera* (Colonisæ Ubiorum, Jodocum Kalconium et Socio, 1645; pag. 18); O. Cozzuchi *Vita e opere di F. B.* (Palermo, Lamione e Lamantia, 1892) e Dom. Alaleona *Studi sulla storia dell'Oratorio musicale in Italia* (Torino, Bocca, 1908; pag. 203 e s.).

Balestrieri Tommaso.

Rinomato liutaio, nativo di Cremona, ove pare sia stato allievo del sommo Stradivari, mentre altri lo ritengono scolaro di Pietro Guarneri; comunque, i suoi lavori si approssimano molto di più a quelli del primo. In Cremona deve avere lavorato brevemente, poichè già nel 1720 lo si trova stabilito in Mantova, ove sarebbe m. verso il 1772. Il modello dei suoi violini è di formato piuttosto grande, e se il lavoro talvolta è alquanto trascurato, corrisponde però sempre perfettamente nella bellezza del suono e in quella delle vernici di cui usò due tipi: uno arancione, l'altro giallo-rosso. Notevoli sono pure i violoncelli di sua costruzione. Usò l'etichetta:

THOMAS BALESTRIERI Cremonensis
Fecit Mantuæ anno 17...

Balla (dalla) Luigi.

Compositore del secolo XVI. Sue composizioni si trovano nelle raccolte: *Musica de diversi auctori illustri, per cantar et sonar in concerti* (Venetia, Giac. Vincenti, et Ricciardo Amadino, compagni, 1584), con la canzone a 9 voci: *Per che piangi*; e in *Canzonette a tre voci di div. excell. Musici. Libro Primo* (ivi, Ricc. Amadino, 1587; ristampato ivi nel 1589, e nel 1594) con le due canzonette: *Godim' adesso o cara*; e *Amor che debbo far*.

* Balladori Angelo.

Alle sue composizioni si aggiungono: *Le Sette Parole di N. S. G. C. sulla Croce* a 2 voci con organo; *Introiti; Tantum ergo; Inni; Offertorii; Lezioni per l'Ufficio dei morti. 20 Canti didattici* ad una voce sola (premiati: Piacenza 1902; Udine 1903); *Teoria musicale ragionata*; e *L'arte musicale nella civiltà*. Brevi appunti (tutto ed. Musica Sacra).

* Ballard.

Di edizioni del BALLARD (CRISTOFORO GIOV. BATTISTA) che lavorò fino verso il 1750, si conservano nella Regia Biblioteca Nazionale di Torino, le pubblicazioni: « *Tendresses Bacchiques* » ou *Duo et Trio, mèles de petits airs, tendres et à boire des meilleurs auteurs... recueillies et mises en ordre par Chr. Ballard* (Paris, 1712, 1718, 2 vol. in 16°) e *Nouvelles « Parodies Bacchiques » mèles de vaudevilles ou rondes de table. Recueillies et mises en ordre par Chr. Ballard* (Paris, 1714-1722, 3 vol. in 16°). Altri esemplari di queste degli anni 1712 e 1714 si trovano anche nella Bibl. Musicale di Parma, che conserva inoltre altre quattro pubblicazioni dello stesso BALLARD degli anni 1703, 1717, 1724 e 1725.

Ballarini Eugenio.

Violinista; n. a Trieste il 26 aprile 1882, figlio del rinomato pittore Enea Ballarini, bolognese. Allievo di Alberto Castelli, fece per parecchi anni parte come « viola » del « Quartetto Triestino » (Aug. Jancovich,

1° viol.; Gius. Viezzoli, 2° viol.; Dino Baraldi, cello), fu prima viola in orchestre sinfoniche e teatrali. Dal 1906 insegna violino e viola nel Conservatorio Gius. Verdi di Torino. Pubblicò: *Raccolta di Studi puramente meccanici per violino, scelti, coordinati p. difficoltà progressiva e corredati delle indicazioni che ne facilitano lo studio*. Tre Serie: Kreutzer, Fiorillo, Rode (36 studi), Spohr, Dont, Gaviniès (24 studi), Vieuxtemps, Wieniawsky (12 studi) (Ed. Schmidl, Trieste).

Ballarini Francesco.

Cantante (castrato) italiano; conosciuto solamente per aver cantato il 6 giugno 1700 al teatro della Corte di Berlino il ruolo della « Fama » nell'opera *La festa d'Imeneo*, musicata da Attilio Otavio Ariosti. Nel 1688 era al servizio del Duca di Mantova un famoso musico dal nome FRANCESCO BALLARINO che potrebbe essere benissimo il BALLARINI.

Ballarotti Francesco.

Fu maestro di cappella della Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo dal 12 aprile 1692 fino alla sua morte, seguita nell'aprile 1712. Delle opere teatrali attribuitegli da Carlo Dassori (in « Opere e Operisti », 1903) copiando dal Fétis, non fanno cenno nè il Salvioni nè il Wiel. All'Estense di Modena si conservano del B. in ms. un'arietta, *Gelosia non tormentarmi*, e la Partitura del melodramma in 3 atti *Ottaviano in Sicilia*, rappresentato a Reggio Emilia nel 1692. Musicò ancora il libretto di Silvio Stampiglia *La caduta dei Decemviri* (Reggio Emilia, 1699).

Ballerini Francesco.

Poeta al principio del 1700; per la Corte di Vienna scrisse il dramma pastorale *Il trionfo dell'amicizia e dell'amore*, musicato da Francesco Conti, eseguito il 21 gennaio 1711 e ripetuto il 10 febbraio dello stesso carnevale.

Balletzius Marco Antonio.

Poeta e letterato; nobile olandese, al principio del secolo XVII. Dedicò al BESARDO, quando questi stava pubblicando nel 1617 il suo *Novum Partum*, un carne latino, che il Besardo trascrisse in forma di canzonetta per liuto ed inserì a pag. 45 nella IIIª parte dell'Opera.

Ballicourt (M.r).

Un francese di nascita, che come flautista e compositore per il suo strumento visse lungamente in Inghilterra. Intorno la metà del 1700 faceva parte delle principali orchestre dei teatri londinesi, molto festeggiato anche come concertista. Compose Studi ed altra musica per flauto, che al suo tempo ebbero grande voga.

* Balling Michele.

M. a Darmstadt l'1 (non l'11) settembre 1925.

* Ballino, vedi Fabbri Annibale Pio. (Volume I, pag. 509).

Ballis Oliviero.

Compositore al principio del 1600, nativo di Crema; intorno il 1607 fu maestro di cappella nel Duomo di Ceneda (ora Vittorio Veneto). Pubblicò: *Canzonette amorse spirituali a tre voci... Libro Primo* (Venetia, appr. Alessandro Rauerij, 1607) contenente 22 canzoni; degli esemplari completi si ritrovano nelle biblioteche Civiche di Amburgo e di Augusta. Un suo madrigale (*Se Giove se Pluton*) è inserito nel libro *Laudi d'Amore, Madrigali a cinque voci, De diversi Eccellenti Musici di Padova* (1) *Novamente posti in luce*

1 Nel libro delle *Canzonette* egli si denomina però chiaramente « da Crema ». E da notarsi che il Bono mise nella sua raccolta fra i maestri padovani Costanzo Porta, Lodovico Viadana ed altri che poi non lo erano.

[da *Girolamo Bono*] (Venetia, appr. Ricciardino Amadino, 1598) di cui un esemplare nella Bibl. Civica di Lipsia.

Balmer Luc.

Compositore; n. il 13 luglio 1898 a Monaco (Bav.). Allievo del Conserv. di Basilea studiò con i m.ⁱ Huber, Egone Petri, Ernesto Levy (1915-1920); nella composizione fu allievo (1921-1922) di Ferruccio Busoni in Berlino; dal 1923 insegnò teorie nel Conserv. di Berna. Dal 1928 è direttore d'orchestra a Lucerna. Compose *Frammento sinfonico*; *Serenata*; *Sinfonietta* ed a p. orchestra; 2 Quartetti p. archi; *Duo* per violino e cello; *Concerto* p. violino; *Concerto* p. pf.; musicò la favola *Die verzauberte Blume* (Il fiore stregato; Berna, 1926); musicò di scena per gli *Idilli* di Sal Gessner (Berna, 1924), ecc.

* Balocchi (Balochi, Balocco) Luigi.

Dovrebbe essere di sua penna il libretto *I virtuosi ambulanti*, musica di Valentino Fioravanti (Napoli, Fiorentini, primav. 1816). Cfr. M. Ferrarotti L. B. (in « Riv. Naz. di Musica » Roma, 24 aprile 1932).

Balsamino Simone.

N. in Urbino sulla fine del 1500, nel 1594 fu maestro di cappella nel Duomo (S. Pietro di Castello) di Venezia; pubblicò *Novellette a sei voci*, suo primo lavoro (Venetia, appr. Ricciardo Amadino 1594) dedicate da Venezia il dì 13 di agosto 1594 al Ser. mo Francesco Maria Duca d'Urbino; contiene 20 canzoni ed un madrigale (*Non più guerra*). Nella prefazione « Alli Magnifici Virtuosi et miei Signori della Città di Urbino » è interessante il passo che segue, in cui il B. si dice inventore di un nuovo strumento. « E se vi saranno care queste mie inventioni, vi manderò le seconde, ove più lungamente tratterò della Voce et della mia *Cetarissima*, Instrumento composto di sette ordini, sonato con il Pollice, et con la Penna, tenendola supra l'unghia de l'Indice, et stringendola con la punta del dito di mezzo; battendo con il Pollice un cordone o doi, il restante con la Penna, tutti doi in giù. La accordatura A re D. G. C. E. G. C. più commoda di quella del Liuto, per la sinistra mano, per rispetto de la Penna la quale non può minuir velocemente, da l'una corda a l'altra, se non la ripiglia in giù lasciata l'altra in sù. Per la Pienezza ch'è nelli quattro ordini suttili à voti, per potersi sonare commodamente tutti sette li ordini per tutto il manico, che l'ordinario e di 19 tasti, e per altre ragioni. Li canti sono di acciaio, le sottane di ottone, il resto cordoni secondo l'ordine fatti di due corde sole ma torte al possibile. Instrumento dolcissimo, e di sparagno per la spetie delle corde. Variabile per potersi fare ogni sorte di Madrigale ordinario l'ottava sopra, e poi la quarta sopra l'ottava. Perfetto per potersi fare ogni sorte di consonantia a due, et a cinque: di qualità tale che merita essere chiamato corona de li Instrumenti portatili. Fra tanto amate mi... ». « P. SIMONE BALSAMINO ». Un esemplare completo di questo libro, forse l'unico, è conservato nella Bibl. Nazionale in Cassel.

Balsimelli Paolo.

Direttore d'orchestra e maestro di canto; n. nel 1854 a S. Marino (Repubbl.); m. a Milano improvvisamente, il 17 settemb. 1928. Fu per lunghi anni direttore d'orch. di compagnie d'operetta. Da oltre vent'anni s'era stabilito in Milano, dove dava lezioni di canto, sempre limitatamente al genere operettistico, e formò una quantità di allievi che poi ebbero rinomanza sulle scene del piccolo teatro lirico italiano. Una sua specialità era quella di eseguire in tutti i teatri di prosa i così detti suoni interni, cioè le esecuzioni che talvolta gli attori fingono di fare in scena, e alle quali deve corrispondere una realtà fra le quinte. Da ultimo era stato segretario artistico della Società Suvini-Zerboni. Musicò un *vaudeville* tratto dal « Cappello di paglia di Firenze » di Labiche.

Balsimelli Ulisse.

Clarinetista, capo-musica e compositore; n. nel 1843 a San Marino (Repubblica); m. il 29 settembre 1885 a Monte Urano (Marche). Allievo del Liceo musicale di Bologna, nel 1872 era stato chiamato a San Marino per dirigere la cappella del Duomo e il Concerto bandistico, posti che tenne fino al 1879 per assumere poi la direzione di altri Corpi bandistici nel Regno. Musicò *l'Inno di San Marino*, testo di Nicolò Tommaseo (in « Raccolta di Inni Nazionali » ediz. Ricordi) inno ufficiale della Repubblica sino al 1898, sostituito poi da altro musicato dal m.^o Federico Consolo. Compose Messe, Offertorii, Messe da Requiem, Magnificat, Inni, Litanie, Mottetti ed altra sacra. *Una voce di Libertà* canto popul. sanmarinese, testo di Aurelio Muccioli (1867); *Sinfonie* p. banda e p. orch.; una *Pasquella* poesia di Aurelio Muccioli, per voci e banda, per l'anno 1872 ed altra per l'anno 1881.

* Baltazarini (anche Baltagerini), nominato in Francia Balthazar de Beaujoyeux.

Un esemplare del suo *Balet Comique de la Royne* (Parigi, 1582) è conservato nella R. Bibl. Nazionale di Torino.

Balzac (Onorato di).

Celebre romanziere francese; n. a Tours il 20 maggio 1799; m. a Parigi il 20 agosto 1850. Autore dei famosi *Contes drôlatiques*, ristampati molte volte, di popolarissimi romanzi tra cui *La Peau de Chagrin* (scritto nel 1831), dal quale i poeti Pierre Decourcelle e Michel Carré trassero dapprima un Film, indi il libretto dell'opera omonima in 4 atti musicata da Charles Levadé (Parigi, Opéra-Comique, 1929). Dal racconto *La Comtesse à deux maris*, fu tratto il libretto per la tragedia lirica *Oberst Chabert*, mus. di Volfrango de Waltershausen (Vienna, Tr. d. Opera, 25 novembre 1912). Altri libretti tratti dalle sue opere letterarie: *Madonna Imperia*, 1 a. di Arturo Rossato mus. di F. Alfano (Torino, 1927); *L'auberge rouge*, mus. di Giov. Nougès (Nizza, 1910). Cfr. B. et la musique (in « Revue Musicale », Parigi, III, 8); Aurelia Monzani B. et la musique (Bologna, Zanichelli, 1920); J. Tiersot *La Musique dans « La Peau de Chagrin »* (in « Le Ménestrel », Parigi, 10 maggio 1929), in cui si spiega con citazioni come detto romanzo sia tutto situato in un ambiente saturo di musica, la quale opera come vero elemento essenziale nella vita dei personaggi. Philippe Bertault B. et la musique religieuse, avec documents inédits (Parigi, J. Naert, 1929).

Balzar Pietro (si pronuncî Bälzer).

Cantante (basso); n. in Roma il 4 dicembre 1814, m. a Napoli il 21 aprile 1847, mentre era scritturato al Tr. San Carlo. Studiò il canto col soprano Domenico Sgatelli. Nel marzo 1836 divenne socio della Filarmonica Romana. Esordì al Valle nell'ottobre 1836 con i *Puritani*, ritornandovi il carnevale susseguente; si produsse quindi a Cagliari, e scritturato dal Merelli nel carnevale 1837-38 cantava alla Scala di Milano, indi a Torino, Vicenza, Vienna, Brescia, Venezia (Fenice), Barcellona, Palermo, Ferrara, Sinigaglia, ecc. Fu riconfermato a Roma per l'autunno 1841, e i carnevali 1843, 1844 e 1845; dal 15 maggio 1846 ebbe l'ultima scrittura per Napoli. Dotato di voce estesa, robusta e timbro assai gradevole, fu uno straordinario Zaccaria del *Nabucco*. Nel 1841 (?) aveva sposata la cantante (contralto) Quintina Grandoni.

Bambagi (o Bombagi) Tomaso.

Letterato e liutista del secolo XIV, n. a Ferrara. Fu amico di Franc. Petrarca il quale morendo gli lasciò testamentariamente il seguente legato: « Magistro Thomæ Bambasie de Ferrara lego leutum meum bonum, ut cum sonet, non pro vanitate sæculi fugacis, sed ad laudem Dei æterni ». Questo legato venne riportato nelle *Rime* del Petrarca dell'edizione Cominiana di

Padova. Anche il Lancillotti nel suo libro *L'Hoggi di*, vol. II, riporta una lettera del Petrarca, in cui questi cita il Bambagi come valoroso nel rappresentare commedie, spettacoli e giuochi. Cfr. Nando Bennati *Musicalisti Ferraresi* (estratto: Ferrara, Tip. soc. G. Zuffi, 1907).

Bambagini Eliseo di Pietro.

Padre Servita, fiorentino; m. il 3 ottobre 1684. Fu, secondo le cronache, un eccellente musicista.

Bambini Arnaldo.

Compositore e organista; n. il 16 settembre 1880 a Correggio (Emilia). Studiò a Venezia con Oreste Ravanello e Erm. Wolf-Ferrari, diplomandosi in organo nel 1904 al Liceo Marcello. Nel 1907 coprì il posto di maestro di cappella e organista in Verolano (Brescia). Ha composto musica p. organo; p. pianoforte; violino e pf.; vocale, ecc. di cui parecchio pubblicato nelle edizioni: Marcello Capra; Musica sacra; Zanibon.

Bambini Eustachio da Pesaro.

Fu il direttore della Compagnia d'opera italiana che nel 1752 rappresentò a Parigi la *Serva padrona*.

Bambini Felice.

La sua opera *Nicaise* veniva rappres. all'Opéra-Comique di Parigi il 15 luglio 1767 (non 1776) testo di Vadé, elaborato da Framery; lo spartito già stampato nel 1756.

Bambini Francesco.

Poeta, probabilmente bolognese; nel 1689 scrisse il testo dell'oratorio *L'Abigaille*, musicato da Tomm. Bernardo Gaffi, eseguito lo stesso anno a Modena; nel 1691 alla Corte di Vienna, nel 1693 a Firenze nell'Oratorio S. Filippo Neri.

Bancalari Domenico.

Librettista; n. nel 1809, m. nel giugno 1879 a Genova, ove dal 1836 al 1850, e dal 1854 al 1871, fu poeta del teatro Carlo Felice. Fra i libretti da lui scritti, di opere rappresentate su quelle scene, si hanno: *Virginia*, musica di Aless. Nini (21 febr. 1843; ripresentata nel Carnevale 1844, e la primavera 1859); *Hernani*, mus. di Alberto Mazzucato (26 dicembre 1843); *Malek Adhel*, mus. del principe Poniatowski (20 giugno 1846) e *Il matrimonio per concorso*, libretto scritto in collaborazione con Chiossone, musica di S. A. De Ferrari (autunno 1858).

* Banchieri Adriano.

Alle sue opere stampate si aggiunge: *Salmi a cinque voci, nuovamente composti* (In Venetia, appr. Ricciardo Amadino, 1598). Un fascicolo di sue «Musiche corali» per canto e pianoforte venne pubblicato a cura di Fr. Vatielli (Milano, Ist. Edit. Ital.). A cura di Vittore Veneziani la casa Ricordi ristampò (1930) i Madrigali a 5 voci sole: *Contrappunto bestiale alla mente* (voci miste o maschili), *Gioco della passerina* (come precedente) e *Mascherata di villanelle* (voci miste). Cfr. Fr. Vatielli *Il Madrigale*, ecc. (in «Arte e vita musicale a Bologna», 1927). Le sue *Conclusioni nel suono dell'organo* (Bologna MDCVIII) sono state ristampate in «facsimile» nelle ediz. del «Bollettino Bibliogr. Milano (1934).

* Band Erico (Erich).

Dal 1924 al 1932 è stato in Halle s. S. civico direttore generale di musica e maestro concertatore al teatro dell'Opera.

Bandara Linda

Compositrice; n. il 15 maggio 1881 a Kendal (Giava), vive a Djocjakarta (Giava). Ha composto musica orchestrale sinfonica, e alcuni balli teatrali.

* Banderali Davide.

Nel 1814 fu in Milano direttore del teatro dei dilettanti Filo-Drammatici, sulle cui scene in quell'anno veniva rappresentata l'opera *Gli sponsali dei Silfi* di Giov. Pacini.

* Bandettini Teresa.

Nell'Arcadia di Roma fu l'«Amarilli Etrusca». Scrisse anche il libretto dell'opera seria *Odenato e Zenobia* per musica di Vincenzo Federici (Crema, Tr. Nobile, aut. 1795). Tra le varie edizioni delle sue poesie figura: *Poesie estemporanee* di Amarilli Etrusca. Prefazione di A. Mazzarosa (Lucca, Bertini, 1835; 2 vol. in 8°).

Bandini Giuliano.

Allievo del Conservatorio di Sant'Onofrio a Napoli, musicò il dramma sacro *Le Glorie della Fede in due martiri mori*, testo del dr. Ignazio Maria Mancini, tra gli arcadi «Echione», eseguito nel detto Conservatorio nel 1713; il libretto stampato in Napoli presso Domenico Rosselli.

* Bandini Primo.

M. a Piacenza il 3 maggio 1929.

Bandrowski Alessandro.

Tenore, poeta; n. il 22 aprile 1860 a Lubaczow (Polonia); m. a Cracovia il 28 maggio 1913. Dapprima legale, poi attore drammatico, si diede quindi allo studio del canto con i m. Sangiovanni e Salvi. Cantò al teatro dell'Opera di Francoforte s. M. negli anni 1889-1901, e su molte altre scene europee ed americane, emergendo principalmente nei ruoli drammatici delle opere di Wagner e Meyerbeer. Scrisse i libretti delle opere polacche *Stara Basn* (*Una vecchia favola*) per musica di W. Zelenski (1907) e *Boleslaw Smialy* (*Boleslaw il temerario*) per L. Rózycki (1909); tradusse in polacco libretti dei drammi di Ricc. Wagner e di altri.

Banestre Gilbert, vedi Banister Gilbert. (Vol. I, pag. 108).

* Banfi Alfonso, vedi Bamfi. (Vol. I, pagina 104).

* Banfi Carlo Francesco.

Era n. a Milano verso il 1620.

Bang Maja.

Violinista; n. a Tromsø (Norvegia) il 24 aprile 1877. Studiò nel Conservatorio di Lipsia; si perfezionò sotto Marteau a Ginevra, ed Auer a Pietroburgo. Debuttò nel 1900 in Oslo, e vi fondò una Scuola di musica. Nel 1919 passò insegnante nell'Accademia Auer di Nuova York; ivi nel 1922 sposò un barone Hoehn. Pubblicò *Violin Method* in 6 fascicoli (1922).

Bani Cosimo.

Canonico, compositore e poeta; n. a Livorno intorno il 1650; nel 1692 lo si trova in Firenze presso la Corte Granducale. Fu in Roma segretario del cardinale Astalli. Musicò l'opera *Il figlio delle selve*, un prologo e 3 atti, libretto di Carlo Sigismondo Capeci (Roma, in Casa Capeci, febbraio 1687; partitura autografa nella bibl. Estense di Modena), riprodotta a Modena, al teatro Fontanelli il 27 dicembre 1700. Un suo *Christus factus est* a 5 voci, proveniente dalla raccolta dell'ab. Santini, è conservato nella bibl. Vescovile di Münster. Musicò su proprio testo gli oratorii: *La strage degli Assiri sotto Betulia* (Firenze, Oratorio la Scala, 1692) e *Giovanni e Paolo* (ivi, 1692).

Banières Jean.

Letterato francese del secolo XVIII. Scrisse *Traité physique de la lumière et des couleurs des sons et des différens tons*, pubblicato nel « Journal des savants » del 1737.

Banneux Jean.

Direttore d'orchestra, intorno il 1798, del teatro « Pantomime nationale » di Parigi. Compose la musica di balletti e pantomime; la più nota è quella che scrisse per *La naissance de la Pantomime* (Parigi, 1798).

*** Bannister Henry Mariott.**

M. a Roma nel 1918 (non 1919).

*** Banti Brigitta, Brigida (nata Giorgi).**

Sarebbe nata non a Crema ma a Monticelli d'Ongina (Piacenza), figlia di un barcaiolo, verso il 1756. A Vienna nel 1780 circa aveva sposato il ballerino BANTI. A 46 anni aveva rifiutato di sposare il figlio di Lord Nowart che a Londra s'era innamorato di lei follemente; mentre è risaputo che già vecchia — a sua volta — s'innamorava del poeta Lorenzo da Ponte.

*** Bantock Graville (Sir).**

Alla serie delle sue composizioni si aggiungono: la cantata sui *Pilgrim's Progress* del poeta Bunyan, per il centenario di questo (Londra (1928); il lavoro vocale in tre parti *Omar Khayyâm* (savio della Persia, morto nel 1123) per 3 voci soliste, coro e orch. (eseguito in molti centri inglesi e dell'estero); una *Hebridean Symphony*; musiche di scena per l'*Edipo a Colono* di Sofocle (1913); *Judith* di Arnold Bennet (1919) e *Macbeth* di Shakespeare (1927). I vocali *Atalanta in Calydon*, e *Vanity of Vanities*; l'istrumentale *In a Chinese Mirror* p. quartetto d'archi (1935, ed. Chester). Cfr. H. O. Anderton G. B. (Londra, 1915).

Banville Théodore Faullain (de) (pseudonimo Bracquemond).

Poeta; n. a Moulins il 14 marzo 1823; m. a Parigi il 13 marzo 1891. È autore dell'*Ode Les Nations*, intercalata da divertimenti e danze, con musica di Adam, eseguita all'Opéra di Parigi il 6 agosto 1851; ma noto soprattutto per la sua commedia *Gringoire*, recitata anche in Italia dal grande artista Ermete Zacconi; e ridotta a libretto lirico da Virginia Tedeschi-Treves, nota sotto il pseudonimo di « Cordelia », venne musicato da Antonio Scontrino (Milano, Casa Treves, 24 maggio 1890, e Padova, teatro Verdi, 1892). Fu ridotta anche a libretto d'opera in tedesco dal poeta Victor Leon, per musica di Ignazio Brüll (Monaco, Bav., teatro di Corte, 19 marzo 1892, e Vienna, teatro dell'Opera di Corte, 4 ottobre 1892); col titolo *Il Menestrello*, ridotto ad operetta in 3 atti dal poeta Campodicola, con musica del marchese Filiasi (Napoli, Società Filodrammatica dei Nobili, 5 maggio 1880). B. scrisse per il maestro Hervé i libretti *Les Folies Nouvelles*, prologo 1 atto (Parigi, Folies Concertante, 1854); *La Caravane de l'Amour*, Saynète (ivi, ivi, 1854) e *Fanfare*, Saynète, 1 atto (ivi, ivi, 1855).

Banwart Jacob.

Compositore del secolo XVII; n. a Sigmaringen intorno il 1650 fu maestro di cappella del Duomo di Costanza, ed ivi moriva. Pubblicò *Teutsche mit new componierten Stucken und Couranten gemehrte Kurzweilige Tafel Music* da 2 a 4 strumenti (Constantz, 1652); 15 Messe da 4 e 5 voci (ivi, 1649-1652) e 2 libri di Motetti da 1 a 11 voci (ivi, 1641, 1661).

Banyak Simeone.

Rinomato « cimbalista » ungherese vivente a Szerdahely sulla fine del 1700. Fu suocero del famoso violinista-zingaro JÁNOS BIHARI. Nella sua gioventù s'era prodotto alla Corte di Vienna e l'imperatrice Maria

Teresa rimase talmente ammirata della sua bravura d'esecutore che gli fece costruire, regalandoglielo, un « cimbal » (1) in cristallo.

*** Baptie Davide.**

Mori a Glasgow il 26 marzo 1906.

*** Baptiste (più propriamente Baptiste Anet).**

Agg.: Era n. verso il 1675; morì a Lunéville il 14 agosto del citato anno 1755. Dal 1699 appena ultimato lo studio con Corelli in Roma, passò a Parigi divenendo subito membro della « grande bande »; stette al servizio del detronizzato re di Polonia dal 1736. Di duetti per due Musettes, ne pubblicò tre libri (1726-1734). Moser nella sua « Geschichte d. Violinspiel » analizzando il volume di 12 Sonate dell'anno 1742, conservato nella bibl. del Conservatorio di Parigi, ne loda il contenuto, che si presenta interamente sano, scorrevole, come musica scaturita dall'istrumento e che si lascia suonare comodamente nelle cinque posizioni inferiori. Alcuni periodi a note doppie sono specialmente armoniosi e la chiusa della 5ª sonata, intitolata *Il fabbro*, dimostra un eccellente studio di saltellato ».



Da parte nostra aggiungeremo che oltre le innegabili naturali qualità artistiche del B., certo gli valse a renderle così evidenti la magnifica scuola del Corelli, alla quale ebbe la buona ventura d'essere sottoposto.

*** Baptiste (anche Battista) Luigi Alberto Federico.**

Compose altre sonate p. flauto traverso; p. violino solo e cembalo; p. violoncello solo.

Bär Lothar.

Compositore; n. a Bodenbach (Boemia) il 6 agosto 1901. Ultimò gli studi musicali con Paul Büttner. Vive a Kötschenbroda dedito alla composizione. Autore di opere teatrali, musica instrumentale da camera; p. pianof.; p. organo; Cori; *Lieder*.

Baraldi Dino.

Violoncellista; n. l'11 dicembre 1882 a Pieve di Cento (Bologna). Allievo del valente prof. Franc. Serato nel Liceo Mus. di Bologna, si diplomò a pieni voti nel 1901. Dal novembre 1904 vive a Trieste, membro del « Quartetto Triestino », solista dell'orchestra teatrale e sinfonica e insegnante nell'Ateneo Musicale.

*** Baralli (Don) Raffaele.**

Altri suoi scritti sono: *Osservazioni sul mensuralismo nel canto gregoriano* (« Rassegna Gregoriana » Roma); *Di una proprietà ritmica del canto liturgico* (Lucca 1903); le figure dell'« Ancus » o « climacus liquescens » nei manoscritti gregoriani (loro significato ed esecuzione) [in « Rassegna Gregoriana » N. 9-12-1908]; *Di un nesso alfabetico musicale nei manoscritti Sangallesi* (ivi, N. 5-6, 1909); *I cartelli marginati del manoscritto H. 159 di Montpellier*. Studio paleografico (Lucca 1914). Insieme al Torri pubblicò: *Il trattato di Prosdodimo di Beldomandi contro il Lucidario di Marchetto da Padova per la prima volta trascritto* (Torino, Bocca, 1913). Scrisse vari volumi sulla *Paleografia musicale* che si conservano in ms. nella Bibl. Capitolare di S. Martino in Lucca; e una relazione sul periodo doloroso per le istituzioni musicali di Lucca al tempo del

(1) Cimbal, strumento prettamente nazionale ungherese. Una specie dell'antico « Salterio » però assai più sviluppato, con corde tese, che l'esecutore fa risuonare battendole con due bacchette tenute una per mano; modernamente ha la forma di un pianoforte senza tastiera. I suonatori vi raggiungono spesso una tale virtuosità quale appena raggiunge un agilissimo pianista.

governo napoleonico dei principi Baciocchi (manoscritto inedito).

* **Barba Daniele.**

Musico pure l'*Artaserse* di Metastasio (Verona, Tr. dietro l'Arena, 1753). Ha composto una *Sonata* per violino e basso. Del citato oratorio *Cesare Baronio* ecc. esiste anche un libretto stampato in Firenze, per lo Stecchi nel 1754.

* **Barbacini Enrico.**

Nacque a Parma il 24 giugno 1834 (non nel 1833) N. B. Nella penultima riga del cenno a pag. 109 vol. I, l'anno 1807 deve leggersi 1887.

Barbaggiovanni.

Flautista; fiorito sulla fine del 1700 a Palermo, ove fu il primo insegnante della scuola di flauto nel Conservatorio di musica, rimanendovi fino al 1835, anno nel quale probabilmente morì. Eccellente virtuoso dalla fenomenale bellezza sonora che sapeva cavare dal suo strumento, a lui si deve una schiera di assai valenti flautisti tra cui Eman. Nunzio Raimondi (suo successore nel Conservatorio) e il Gramaglia, scuola di poi continuata nel La Duca (allievo e successore al Raimondi) e nei migliori allievi di questo, tra cui Fortunato Sconzo, che fino ad oggi si susseguirono e distinsero.

Barbaretti Giovanni Battista.

Tenore, che fu al servizio della Corte d'Austria sotto i regni di Leopoldo I e Giuseppe I, dal 1° aprile 1701 al 1° ottobre 1711, epoca della sua giubilazione; morì a Vienna il 21 giugno 1730, d'anni 51. Godeva uno stipendio annuo di 1200 fiorini. Egli visse nel tempo che a quella Corte erano stati chiamati a maestri di cappella Carlo Augusto Badia, Giov. Gius. Fux, Giov. Batt. Bononcini e Pietro Franc. Tosi.

* **Barbarino Bartolomeo** (nominato anche da Fabriano, ed anche il Pesarino).

Prima di essere maestro di cappella, negli anni 1593-1594 fu cantore contralto nella cappella della Santa Casa di Loreto.

Barbato Angelo.

Compositore del secolo XVI, che figura nelle raccolte: *Canzonette a Tre Voci di diversi Ecc.mi Musici. Libro primo* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1587; ristampato nel 1589 e 1594) con le canzoni *Un giorno passeggiando*, e *Mi pensava cor mio*; e in *Il Secondo Libro de Intavolatura di Liuto di Gio. Antonio Terzi da Bergamo...* (ivi, Giacomo Vincenti, 1599) un'altra volta con la stessa canzone a 3 voci *Un giorno passeggiando*.

Barbe (Barbé) Antoine.

Tre sono i musicisti dello stesso nome e della medesima famiglia. ANTOINE, il padre, che nel 1527 era musicista in Anversa e morì il 2 dicembre 1564, del quale è nota la pubblicazione *Quatuor vocum musicæ modulationes numero XXVI ex optimis auctoribus diligenter selectæ prosus novæ atque typis hæcenus non excusæ* (Antverpiæ, 1542, ap. Guill. Vissenaem) dove figurano i compositori: Arnoldus (de Bruck?), Ant. Barbe, J. Baston, C. Canis, J. Gallus, Lesquier, C. Margot, L. Pieton, J. du Pont, T. Susato e J. Vindess; e una sua canzone in XXXIV *Chansons à quatre parties...*, Livre IV (Anvers, par Tylman Susato, 1544). Suo figlio maggiore ANTOINE B., m. il 10 febbraio 1604, pubblicò *Petit trésor des danses et branles à quatre et cinq parties des meilleurs auteurs, propres à jouer sur tous instrumens* (Louvain, 1573, Pierre Phalèse, libraire juré); ed il 3° ANTOINE, figlio del precedente, che fu per 31 anni organista della chiesa di S. Giacomo in Anversa, ove morì il 15 marzo 1626, autore del libro *Exemplaire des douze tons de la musique et de leur nature* (Anvers, 1599).

* **Barbella Emanuele.**

Morì a Napoli il 1° gennaio 1777. È dubbio che fosse stato allievo di Leon. Leo, in ogni modo studiò nel Conservatorio di Sant'Onofrio, ove poi insegnò, successore a Gaetano Francone, dal 1717 (quindi deve essere nato ben prima del 1704) al 1734. Salv. Di Giacomo lo dice allievo di P. Bini. Una sua *Sonata in mib.* di bella invenzione e fattura fu pubblicata da Delfino Alard. Nella Bibl. del R. Conserv. di Napoli si conservano in ms. *Duetti* per 2 violini; *Duetti* p. 2 flauti; simili per 2 mandolini; 4 *Minuetti* p. 2 flauti; un *Trio* a 2 violini e Basso dell'anno 1768; e la stampa di *Six Trios for two Violins and a Violoncello*, pubblicati a Londra dal Welcker. Alla Bibl. di Stato in Berlino si trovano di lui in ms. 6 *Duetti* a 2 viole che il Moser ci apprende essere una delle più geniali opere del genere, meritevole oggi ancora di venir tratta alla luce. Allievo del B. fu il violinista londinese Ignazio Raimondi.

* **Barberis Melchiorre (de).**

Fu sacerdote in Padova. Di sue pubblicazioni sono note: *Intabulatura di Lautto. Libro IV, de la Messa di A. Fevino* (Venetia, Scotto, 1546), conservato al Museo Britan. di Londra; e *Intabulatura di Lautto. Libro V. De Madrigali et canzon francese intabulati et accomodati per sonare sopra il lautto* (Venetia, 1546) nella Bibl. Peters in Lipsia.

* **Barberini.**

Il teatro eretto dal cardinale FRANCESCO BARBERINI, veniva inaugurato il 21 febbraio 1632, con il citato dramma musicale *Sant'Alessio*, come trattenimento a festeggiare il principe d'Echemberg; lavoro replicato ivi nel 1634, come ricordato. Cfr. Dott. Uld. Rolandi in « *Rassegna Dorica* », Roma, 20 febbraio 1932.

Barberini Dina.

Soprano; n. a Tabiano (Salsomaggiore) nel 1862; m. a Milano il 28 dicembre 1932. Incoraggiata da G. Verdi a dedicarsi alle scene, studiò con Teresa Brambilla e debuttò nel 1880 a Novara nel ruolo di Margherita del *Faust* (Gounod), ottenendo subito buon successo per la voce ben timbrata, armoniosa, ben educata e il perfetto possesso di scena. In breve si produsse sulle maggiori scene d'Italia (Regio di Torino, carnev. 1889-90, negli *Ugonotti*; Genova, Carlo Felice, gennaio 1895. « *Elisabetta* » del *Tannhäuser*, ecc.) ed all'estero (Liceo di Barcellona, 1889 nella *Francesca da Rimini* di Ant. Cagnoni; Odessa, aut. 1890 nell'*Aida* ed *Ebrea*); per tre anni cantò all'Opera Reale di Budapest; ecc. Ebbe la sventura d'ammalarsi frequentemente, tanto che in più d'un teatro dovette interrompere le scritture; aveva ultimata la carriera a Montecarlo a fianco del tenore Tamagno. Cantò molte opere di Verdi, l'*Africana*, il *Mefistofele* che studiò con lo stesso Boito, *Lohengrin*, *Roberto il diavolo*, ecc.

Barberio Francesco (Don).

Compositore citato da Dom. Alaleona, quale autore di un dramma sacro: *Moses e Nilo servatus*, eseguito nell'Oratorio del Crocifisso a Roma, nel 1700.

Barberio Francesco.

Avvocato; scrittore musicale. N. a Laterza (Lecce) il 22 marzo 1889. Risiede a Milano. Nel campo musicale ha pubblicato: *Liszt e la principessa di Sayn-Wittgenstein* (in « *Riv. d'Italia* », 15 giugno 1912); *Paisiello tra le ire di un copista e di un innovatore* (in « *Riv. Mus. Ital.* » fascicolo 2°, 1915); *Disavventure di Paisiello* (ivi, 1916); *Ritratti di Paisiello* (in « *Cultura Moderna* » Milano, fasc. VI, 1916); *Lettere inedite di Paisiello* (« *Riv. Mus. Ital.* » I, 1917); *Paisiello e la principessa Elisa Baciocchi Napoleone* (in « *Cultura moderna* », maggio 1921); *I primi dieci anni di vita artistica di Paisiello* (in « *Riv. Mus. Ital.* », 3°, 1921); *Leonardo Leo, Giovanni Paisiello* (in « *I Musicisti ita-*

liani», Ed. Nardecchia, Roma...); *Lettere inedite di Paisiello* (in «Primato artistico Ital.» Milano, maggio 1922, con ritratto e autografi).

Barbet Adamo.

Compositore del secolo XVI, nativo di Arras. Due suoi madrigali (*O d'Adria chiara, e A voi Dea*) sono inseriti in *Il Primo Libro di Madrigali a quattro voci, di Pietr'Antonio Spalenza, Bresciano, Maestro di Cappella del Duomo di Treviso* (Venetia, appr. li Figliuoli di Antonio Gardano, 1574), libro conservato nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Secondo il catalogo (Bibliotheca exotica, 1625) di Giorgio Draudiu, il B., nel 1599 pubblicò in Anversa l'opera: *Exemplaire de douze *** de la Musique et de leur nature à 4 voix.*

* Barbetta (o Barbetti) Giulio Cesare.

Fu anche valente organista.

* Barbier Giulio.

Nacque l'8 marzo 1822 (non 1825). Altri libretti d'opera dovuti alla sua penna, sono: *Les Sabots de la Marquise*, collab. con Mich. Carré, mus. di Ernest Boulanger (Parigi, Opéra-Comique, 29 settembre 1854); *Le Roman de la Rose*, 1 a., con Jules Delahaye, mus. Prosper Pascal (ivi, Tr. Lyrique, 29 novembre 1854); *Les Saisons*, 3 a., con Michel Carré, mus. di Vitt. Massé (ivi, Opéra-Comique, 22 dicembre 1855); *Le Médecin malgré lui*, 3 a., con M. Carré, mus. Carlo Gounod (ivi, Tr. Lyrique, 15 gennaio 1858); *Gil Blas*, 5 a., con M. Carré, mus. di Th. Semet (ivi, ivi, 23 marzo 1860); *La Nuit aux gondoles*, 1 a., mus. Prosper Pascal (ivi, ivi, 19 novembre 1861); *La fille d'Égypte*, 2 a., mus. di Jules Beer (ivi, ivi, 23 aprile 1862); *Le Mariage de Don Lope*, 1 a., mus. Ed. de Hartog (ivi, ivi, 29 marzo, 1865); *Les Dragées de Suzette*, 1 a., con J. Delahaye, mus. Hector Salomon (ivi, ivi, 13 giugno 1866); *Don Quichotte*, 3 a., da Cervantes, in collab. M. Carré, mus. Ernest Boulanger (ivi, ivi, 10 maggio 1869); *Cinq-Mars*, con Mich. Carré, mus. di C. Gounod (ivi, 5 aprile 1877); *Graziella*, da Lamartine, mus. Ant. Choudens (ivi, 11 sett. 1877); *La taverne des trabans*, mus. Carlo Enr. Maréchal (ivi, 31 dic. 1881); *Bianca Capello*, mus. Ettore Salomon (Anversa, febr. 1886); *Jehan de Santré*, con Pierre Barbier, mus. Fed. de Erlanger (Aix-les-Bains, 2 agosto 1893); *Lovelace*, con Paul Choudens (Parigi, 19 settembre 1898); *Jeanne d'Arc*, 5 a. e 7 quadri, mus. C. Gounod (ivi, Gaité, 8 novembre 1873); *Le Magnifique*, op. comica, 1 a., mus. Jules Philippot (ivi, Opéra-Nation, Lyrique, 24 maggio 1876); *Les amoureux de Catherine*, comica, da una novella di Erkmann-Chatrion, mus. di Carlo Enrico Maréchal (Parigi, 1876); le parole del lavoro corale *Terre éclaire-toi*, mus. di J. Cohen (Parigi, Opéra, 15 ottobre 1881, p. l'Esposizione d'elettricità) e l'argomento del ballo in 3 atti *La Tempête*, coreogr. di Hansen, mus. di Ambr. Thomas (ivi, ivi, 26 giugno 1899. Curò con Mich. Carré la versione francese del libretto *Les Noces di Figaro*, mus. di Mozart (Parigi, Tr. Lyrique, 8 maggio 1858), di quello del *Fidelio*, dal tedesco di J. Sonnleithner, mus. di Beethoven (ivi, ivi, 5 maggio 1860) e *Peines d'amour*, 4 a. per la musica di *Così fan tutte*, di Mozart (ivi, ivi, 31 marzo 1863); da solo scrisse il libr. *Lisbeth*, 2 a., per la comm. *Die Heimker aus der Fremde*, mus. di Fel. Mendelssohn-B. (opus. 89) (ivi, ivi, 9 giugno 1865) e tradusse: *Les Joyeuse commères de Windsor*, 3 a., mus. di Ottone Nicolai (ivi, ivi, 25 maggio 1866) e quello del *Néron* per mus. di Ant. Rubinstein (Rouen, Tr. d. Arti, 15 febbraio 1894). La menzionata opera *La Statua*, libr. del B. in collab. con M. Carré, mus. di Ernest Reyer, fu rappresentata al Tr. Lyrique l'11 aprile 1861 (non 1865). Fu autore anche di liriche che vennero musicate da vari insigni maestri, tra altri da Fran. P. Tosti (*Malgré moi: Je ne veux plus penser à toi*). Negli ultimi mesi del 1887 aveva tenuto la direzione del teatro dell'Opéra-Comique di Parigi. Fu uno dei più apprezzati librettisti francesi e di questi fu l'unico che

godette del diritto di un intero palco al teatro dell'Opéra.

Barbier Henri Auguste.

Poeta francese; n. il 28 aprile 1805 a Parigi, m. il 14 febbraio 1882. In collaborazione con Léon de Wailly scrisse il libretto dell'opera *Benvenuto Cellini* per musica di Ettore Berlioz (Parigi, Opéra, 3 settembre 1838). Pubblicò *Satire, Poemi*, e poesie politiche, che gli diedero popolarità.

* Barbiera Raffaello.

M. a Milano, 5 gennaio 1934. Alle sue pubblicazioni si aggiungono: *La principessa Belgioioso* (Milano, Treves, 1927); *Venezia nel canto dei suoi poeti*, con musica (ivi, 1927); *Poeti innamorati e Poesie d'amore* [dal secolo XIII al XX] (Milano, Treves, 1926); *Vite ardenti nel teatro, 1700-1900* (ivi, ivi, 1931); *I Poeti italiani del secolo XIX*. Antologia (2 vol.; ivi, ivi, 1930).

Barbieri Angelo (Don).

Sacerdote; inventore di apparecchi meccanico-musicali. N. a Bagnolo Cremasco il 31 maggio 1875. Giovanetto apprendeva i primi elementi di musica di pianoforte ed organo; nel 1885 già suppliva l'organista del paese, a 13 anni lo nominarono organista in Quintano (Cremona); a 16 entrava istitutore nel Collegio S. Francesco a Lodi per gli studi classici di teologia. In seguito nella solitudine della campagna, specie nel paese di Marudo (Milano) dove fu vari anni curato, la passione della musica gli faceva ideare e condurre a compimento l'«Automusicografo» (apparecchio il cui funzionamento registra su una striscia di carta, rigato col doppio pentagramma, le note corrispondenti ai tasti premuti sul pianoforte, nell'esecuzione d'una qualsiasi composizione) allora esclusivamente meccanico. Passato a Milano — ove risiede — per effettuare la costruzione, non solo lo perfezionò, ma portò i suoi studi sull'ideazione di altri apparati nel campo musicale. Creò il «Piano-Poliphon 031» (una semplice applicazione elettro-meccanica, per cui è possibile unire ad un qualsiasi pianoforte, senza alterarne né la linea né il meccanismo ordinario, e senza danneggiare in alcun modo il mobile, uno strumento musicale costruito sulle basi l'organo e che aggiunge al suono del pianoforte possibilità di nuovi timbri e di nuovi impasti) e lo presentò al R. Conservatorio di Milano il 21 dicembre 1930. Costruì in seguito l'«Orchestrale» normale e solista (strumento elettro-meccanico che azionato da qualsiasi impianto elettrico, permette di trasformare istantaneamente il pianoforte [verticale od a coda] in un'orchestra più o meno nutrita) e l'«Autoorgano» che con l'applicazione di «rulli», interpretati da grandi organisti, supplisce magnificamente all'assenza dell'organista, apparecchio utile specialmente per le Chiese di provincia, e già adottato in parecchie come a Conegliano (Veneto), Suno (Novara), Schianno (Varese) ecc. La «Società An. Brevetti Barbieri applicaz. Elettro-Musicali» di Milano costruisce di quest'artista anche l'«Autoperformatore elettrico di Rulli sonori» e un registro «Voci corali» che può venire aggiunto a qualsiasi strumento, e dà l'effetto di un coro di voci miste eseguito in lontananza.

* Barbieri Corrado.

Dopo aver occupato il posto a Loreto (1911-1924), fu insegnante (1925-1926) d'armonia e contrappunto nel Conservatorio A. Boito di Parma, indi passò nelle stesse qualità al Conserv. Cherubini di Firenze.

Barbieri Domenico.

Compositore del secolo XVIII, di cui si eseguirono in Bologna i seguenti oratorii: *Santa Maria dell'orazione* (Oratorio della Compuntiva, 1762); *Maria Annunziata* (Oratorio dell'Orazione, 1763) e *La pazienza ricompensata negli avvenimenti di Tobia* (in Santa Maria della Morte, 1771, ripetutovi nel 1779).

* **Barbieri (propriamente Asenjo) Francesco.**

Fra le sue composizioni va ricordato il monologo lirico *La despedida* (Madrid, marzo 1874). Nel 1856 in seguito al grande successo della sua Zarzuela *El sergente Federigo*, rappr. al Tr. d. Circo di Madrid, la Regina di Spagna gli conferiva la Croce di Carlo III, per aver cooperato efficacemente alla creazione e sostegno della «Zarzuela» la composizione tipicamente spagnuola; nell'incontro vennero decorati con la stessa onorificenza e titolo, i zarzuelisti: Gaztambide, Salas e Caltanazor.

Barbieri Gaetano.

Commediografo, librettista; n. da famiglia patrizia in Modena verso il 1775, m. a Milano, in condizioni tristissime, nel 1853. Fu un vero figlio della «bohème». Nel 1827 a Milano immaginò per primo un giornale teatrale: *I Teatri*, avendo a collaboratori Giulio Ferrario (che n'era il tipografo) e Giacinto Battaglia, periodico che si resse fino al 1830. Al teatro di prosa aveva dato fra le altre produzioni *Un terno al lotto*, *Il duello immaginario*, *La moglie finta moglie*, *Kenilworth*; tradusse molti drammi e romanzi francesi; fece anche delle versioni dall'inglese. Per la scena lirica scrisse per Giov. Pacini i libretti: *Il talismano* (Milano, Scala, 10 giugno 1829) e *Giovanna d'Arco* (ivi, ivi, 14 marzo 1830). Pubblicò *Notizie biografiche di Maria Felicità Malibran* (Milano, Stella e figli, 1836; col ritratto in litografia della Malibran).

Barbieri Giovanni Francesco.

Compositore sulla fine del secolo XVII. A Bologna furono eseguiti di sua fattura *Il trionfo delle spine*, oratorio (Chiesa della Maddalena, 1686) e la cantata *La Mirandola fra le danze sorpresa da Partenope* (1687).

Barbieri Lodovico (Conte).

Autore del trattato: *Nuova scoperta e dichiarazione della vera corrispondenza ed analogia del colorito co' suoni chiamati vocali, e del chiaro scuro co' tuoni musici; con la espressione de' caratteri di varj linguaggi*. (Vicenza, 1780, Giov. Batt. Vendramini Mosca; in 8°, di pag. 37).

* **Barbieri Mario.**

Compose l'opera *Alcassino e Nicoletta* (1933; dedicata alla Principessa Mafalda d'Assia). A Genova fondò anche la Rivista «Melodia» (Ed. Barabino & Greve).

Barbieri Ulisse.

Autore di drammi e romanzi popolari a forti tinte; n. nel 1843; m. a S. Benedetto Po il 22 dicembre 1899. Scrisse il libretto dell'opera *Il casino di campagna* per musica di Vincenzo Mela (Parigi, Tr. Italiano, 5 maggio 1865, e il susseguente luglio al Tr. Re di Milano).

* **Barbieri-Nini Maria Anna.**

Morì in Firenze il 27 novembre 1887.

Barbillion Jeanne.

Violinista, pianista e compositrice; n. nel 1895 a Parigi. Allieva di Vinc. d'Indy, dal 1903 insegna nella Schola Cantorum fondata dal di lei maestro. Compose Cantate; Poemi sinfonici; musica istrum. da camera e p. pianoforte.

Barbirolli John.

Maestro concertatore e direttore di orchestra; n. a Londra nel dicembre 1899 da madre francese e da padre italiano. Allievo della Royal Academy of Music, si presentò la prima volta in pubblico come solista di violoncello alla Queen's Hall nel 1911, più tardi percorse l'Europa e il Regno Unito in partolare, come membro dell'International String Quartet. Nel 1925 fondò la «Barbirolli Chamber Orchestra»; nel 1926 fu direttore d'orchestra della British National Opera Com-

pany; dal 1929 è m.º concertatore e direttore al Covent Garden; direttore della London Symphony Orchestra, della Royal Philharmonic Society, della Scottish Society, e della «British Broadcasting Corporation Orchestra» (orch. sinf. della Radio). E inoltre anche direttore d'orchestra della Liverpool Philharmonic; e fu il primo a dirigere la versione inglese della *Turandot* di Giac. Puccini a Londra. Pubblicò: edizioni diverse di musica classica antica.

Barbirolli Lorenzo.

Compositore; nato a Rovigo nel 1813; morto ?... Fu allievo del Conservatorio di Milano. Autore dell'opera *I Trojani in Laurento*, rappresentata con buon successo al teatro Sociale di Rovigo, la stagione di Fiera 1836, poi al tr. Apollo di Venezia nel 1837. Nell'Archivio del Santo di Padova si conserva qualche sua composizione di musica da chiesa.

Barblan Lidia.

Cantante, maestra di canto e compositrice; n. il 12 aprile 1890 a Morges (Svizzera); dal 1924 sposata al maestro Enrico Opienski. Vive a Losanna. Compose Cantate; musica vocale da camera; p. pianoforte.

* **Barblan Otto.**

Compose inoltre: *Passione secondo S. Luca* (op. 25); *I Salmi 117º e 23º*; *Quartetto d'archi in re magg.* (op. 19) e un nuovo *Inno nazionale svizzero* (1933) adottato con plebiscito generale.

Barbosio Giuseppe.

Compositore; nel 1687 musicista in Arcis S. Angeli di Roma, faceva eseguire nel marzo di quell'anno, nell'Oratorio del Crocifisso, l'azione sacra *Latae Leges Moysi*.

Barbot Gius. Teodoro Desiderato.

M. a Parigi l'1 gennaio 1897 (non nel dicembre 1896).

Barca Alessandro (P. D.).

Teorico, filosofo e scrittore; n. a Bergamo il 26 novembre 1741, morì a Padova il 13 giugno 1814. A soli venti anni era professore di filosofia a Bergamo, passò indi a Padova come professore di diritto naturale e sociale di quell'Università; ivi fu pure membro dell'Accademia. B. pubblicò, oltre a vari scritti di genere non musicale: *Nuovi teoremi sulle divisioni delle ragioni degli intervalli de' suoni* (Bergamo, 1781); una *Nuova Teoria di Musica*, scritta in sei memorie, delle quali le quattro prime furono pubblicate nei *Saggi scientifici e letterari dell'Accademia di Padova* negli anni 1786, 1789, 1796 e 1809; le ultime due restarono in manoscritto, come rimase inedita una sua «*Memoria intorno allo stato attuale della musica*», scritta nel 1810 per incarico del Ministero della P. I. sotto il governo di Napoleone. Cfr. Giov. Maironi Daponte *Orazione recitata nelle solenni esequie del P. D. A. Barca*, ecc., il di 14 giugno 1814 (Bergamo, Stamp. Natali, 1814 in 8º, pag. 21) e P. Lichtenthal *Dizionario e bibliografia d. Musica* (Milano, 1826, vol. IV, pag. 41-42).

* **Barcevicz Stanislao.**

Violinista; m. a Varsavia il 1º settembre 1929.

Barcotto Antonio.

Organaro del secolo XVII, nativo di Montagna (Trentino); intorno il 1650 esercente in Padova. Pubblicò: *Regola, e breve raccordo per far render agiustati, e regolati ogni sorta d'Istromenti da vento, cioè Organi, Claviorgani, Regali e simili, e contengono le vere maniere per formare detti Istromenti delli più buoni, belli e ben compartiti* (Padova, Stamp. Cam. 1652), dedicata al conte Brandolin Brandolini di Val de Marin.

* **Bardella, vedi Naldi Antonio.** (Vol. II, pag. 155).

Bardesane (veramente Ebn-Disann o Bar-Deisan).

Scrittore siriano; n. in Edessa (Mesopotamia) verso l'anno 150 dopo C. E memorabile nella storia della musica poiché secondo S. Efrem, padre della Chiesa siriana (320-373), scrisse non meno di 150 eleganti Salmi, da lui stesso, per la Chiesa siriana, musicati. Cfr. Aug. Hahn *Bardesanes Gnosticus Syrorum primus hymnologus* (Lipsia, 1819).

Bardi Benno (veramente Poswiansky).

Compositore; n. a Königsberg (Prussia) il 16 aprile 1890. Vive a Berlino, ove dal 1918 dirige la società di concerti « Gross-Berlin » da lui creata, ed altri complessi orchestrali. Compose musica vocale da camera; musiche di scena per *Und Pippa tanzt* di Gerardo Hauptmann (Berlino, 1919); l'opera *Bimala* su musica di Halévy (Magdeburgo 1927); l'opera *Der tolle Kapellmeister*, utilizzando in gran parte la musica del maestro amburghese Reinhard Keiser, che è appunto il protagonista del lavoro (Königsberg, 1931); una *Suite egiziana* p. piccola orchestra. Elaborò l'opera *Fatme* di Flotow (Berlino, 1925). Scrisse in tedesco una « Storia dell'opera comica nell'epoca di Ricc. Wagner ».

Bardi Tommaso (Don).

N. a Tivoli (Roma) da nobile famiglia oriunda toscana da lungo ivi dimorante, vi morì nel 1623. Nel Duomo patrio fu dapprima cantore-basso, poi maestro di cappella negli anni 1608 al maggio 1609, e dal novembre 1618 all'epoca di sua morte.

Bardin.

Oriundo francese; virtuoso di serpentone (1). Intorno il 1790 fu musicista di Corte del duca di Ossuna a Madrid, destando ammirazione e meraviglia per le sue straordinarie esecuzioni sul mostruoso strumento, sul quale eseguiva con la massima facilità i più difficili concerti per corno di Giov. Punto (Stich) e di Fr. Ant. Rössler (Rossetti). Morì a Madrid nel 1798.

*** Barera Federico.**

N. a Bologna il 29 agosto del citato anno 1874.

Barera (anche Barrera, Barella) Rodiano.

Compositore; n. nella seconda metà del 1500 a Cremona, ove fu poi (intorno il 1580) maestro di cappella della Cattedrale, dopo di essere stato al servizio di varie Corti di Germania. Pubblicò: *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (Venetia, appr. Angelo Gardano, 1596); altre sue composizioni si trovano in: *L'Amorosa Ero rappresentata da' più celebri Musici d'Italia con l'istesse parole (Ero così dicea) et nel medesimo tuono* (Brescia, Vincenzo Sabbio 1588) poesia di Marc'Ant. conte Martinengo; una canzone in *Canzonette a quattro voci... con L'intavolatura del Cimbalo, et del Liuto* (Roma, Simone Verovio, 1591, e nella ristampa di Giac. Vincenti, Venezia, 1591); la canzone *Ohime crudele Amore*; due canzoni (*Non può scoprire, e Nemica mia* in *Vittoria amorosa de div. AUTHORI* (Venetia, Giacomo Vincenti, 1596).

Baretti Antonio.

Figlio dell'architetto LUCA B., n. a Torino nel 1720. Compose Sonate; Divertimenti per 2 violoncelli; altri p. pianoforte, violino e cello; ecc.

(1) *Serpentone*, strumento in forma di una S o di un serpente ritorto; arrivava alla lunghezza di quasi otto piedi e 3 pollici; il corpo di legno o d'ottone era ricoperto di pelle. Destinato principalmente per accompagnamento del canto ecclesiastico; aveva sette buchi di cui l'ultimo provvisto della chiave in *do diesis*. L'estensione n'era di 4 piene ottave, cioè dal *do* bassissimo al *do* di chiave di violino terzo spazio. Suonato a mezzo di un « bocchino », le note basse sorpassavano di molto quelle del contra-fagotto e del contrabasso; le acute quelle della tromba.

Era stato inventato in Francia dal canonico Edme Guillaume di Auxerre nel 1590.

Barezzi Antonio.

Nome caro a tutto il mondo musicale per essere stato nella prima fase della vita di Giuseppe Verdi, il suo protettore e mecenate. Facoltoso commerciante di generi coloniali a Busseto, nei suoi magazzini Giuseppe Verdi ebbe giovanissimo un modesto ufficio di commesso. Il B., grande amatore di musica, primo flauto al teatro di S. Bartolomeo e nella Cappella della Cattedrale, suonatore di clarinetto od oboe nella banda cittadina, teneva in sua casa la sede della *Società Filarmonica*, di cui era il presidente, mentre n'era direttore il maestro Ferdinando Provesi. Verdi trovò in quella casa largo alimento per lo sviluppo del suo grande amore alla musica: l'intelligentissimo ragazzo prendeva parte ai vari svolgimenti musicali dell'ambiente, copiando musica, assistendo alle prove ed alle esecuzioni e studiando sul pianoforte di Margherita Barezzi. E più tardi, quando il Provesi, avanzato negli anni, non poté più dirigere le prove della *Filarmonica*, fu Verdi a supplirlo, componendo anche all'uopo delle Sinfonie, Marcie ed altra musica occasionale; fu poi ancora il Barezzi che provvide a mandare Verdi a Milano per continuarvi gli studi; e finalmente il 4 maggio 1836 gli dava in moglie la propria figlia Margherita (morta il 19 giugno 1840). Barezzi, ch'era nato a Busseto (Parma) nel 1787, vi morì il 21 luglio 1867.

Barge Giov. Enrico Guglielmo.

Valente flautista; n. a Wulfsahl (Annover) il 23 novembre 1836, m. il 16 luglio 1925 in Annover. Autodidatta, fu flautista nell'orchestra di Corte a Detmold; dal 1867 al 1895 in quella del Gewandhaus di Lipsia e professore in quel Conservatorio dal 1881 al 1908. Pubblicò per flauto un Metodo, 4 fascicoli di Studi orchestrali, molte trascrizioni di composizioni dei classici e moderne, ed alcuni Concerti per flauto di Federico II.

*** Barges Antonio.**

Fu allievo di Adriano Willaert.

*** Bargheer Carlo Luigi.**

Fratello di ADOLFO (vedi); n. a Bückebugo il 31 dicembre 1831; m. il 19 maggio 1902 in Amburgo ove viveva dal 1876. Fu un assai valente violinista; era stato allievo di Spohr a Cassel, di Ferdin. David a Lipsia, di Gius. Joachim in Annover. Dal 1860 al 1876 stette alla Corte di Detmold, dapprima come violino concertino, poi dal 1862 quale direttore di quella cappella, succeduto al vecchio Augusto Kiel. Pubblicò soltanto dei *Lieder* con violino obbligato, e i 42 Studi di Rod. Kreutzer con accompagnamento di pianoforte. Scrisse, in tedesco, un'Analisi dei 5 ultimi quartetti di Beethoven (1883).

*** Bargnani Ottavio.**

Il citato libro di *Canzonette a 4 e 8 voci* figura come « Libro 2° » nell'« Index da Livreria de Musica » del Re Giovanni IV di Portogallo. Un altro libro del B. di *Canzonette, Arie et Madrigali a Tre et a Quattro voci* fu stampato in Venezia da Ricciardo Amadino nel 1599, e vi si trovano anche due composizioni di Luca Marenzio. Due sue canzoni figurano nel *Libro Primo Canzoni da Sonar a 4 e 8 voci* di D. Floriano Canal (Venetia, Giac. Vincenti, 1600).

Bargonio Tomaso.

Compositore del secolo XVI, di cui una canzone (*Alma mia fiamma*) su testo dell'Aretino è inserita in *Canto, Dialogo della Musica di M. Antonfrancesco Doni, Fiorentino* (Vinegia, Girolamo Scotto, 1544); se ne conservano degli esemplari completi a Bologna (Liceo Martini), Milano e Verona (Tr. Filarmon.).

Bari Giuseppe (di).

Una sua canzone (*Vincen le belle guancie*) a 4 voci fa parte del libro *De' Fiori del Giardino di diversi*

excellen. Autori, Seconda Parte, à 4, 5 et 6 voci. Raccolti con molta diligenza et novamenti date in luce (Norimberga, appr. Paulo Kaufman, 1604).

* **Barilli Bruno.**

Publicò *Il sorcio nel violino* (Milano, Bottega di Poesia, 1927) raccolta di scritti critici apparsi in varie epoche ed in diversi giornali. *Il paese del melodramma*. Ricordi di teatro (Lanciano, Carabba, s. d.). Ha scritto anche in versi. Musicò l'opera in un atto *Emiral*, trasmessa per radio il 26 agosto 1933.

Barini Giorgio.

Critico e musicologo. N. a Torino il 23 agosto 1864; studiò musica con il m.^o Antonio Lombardi, e morto questi si completò da solo. Insegna storia della musica nella Scuola Mus. Nazionale di Roma. Tenne successivamente la critica musicale dei giornali di Roma *La Tribuna*, *L'Epoca* e *Il Messaggero* (dal 1927), e collabora nella *Nuova Antologia*. Al Congresso della Soc. Int. di Musica del 1914 in Parigi riferì *Sulle relazioni fra neumi ed accenti*, presentando sull'argomento delle teorie del tutto nuove che trovarono incondizionata la più ampia approvazione anche da parte di musicologi che trattarono lo stesso soggetto, come Peter Wagner ed il Gastoué. Publicò: *Il maestro di cembalo e l'accompagnamento dei recitativi* (in « Il pianoforte, Torino, 1920); *La leggenda di Tristano; Parsifal nella letteratura italiana; Liszt; La donna e l'Artista: Musicisti innamorati* (Roma, A. Stock, 1927), con 40 tavole fuori testo). In gioventù aveva composto un quartetto p. pf. ed archi, Liriche e musica p. pf., ma non soddisfatto dell'opera sua tralasciò di più produrne. Curò la pubblicazione delle due opere per canto e pf.: *Il Socrate immaginario* di Paisiello rapp. a Roma, nel Tr. d. Indipendenti, 18 febbraio 1926 (ed. Assoc. Musicologi italiani), e *L'impresario in angustie* di Cimarosa (Milano, Istit. Editoriale).

* **Bariola (Barioli, Bariolla) Ottavio.**

Una sua composizione (*All'Arme*) è inserita in *Vittoria amorosa de diversi autori a cinque voci, nuovamente stampata* (Venetia, Giac. Vincenti, 1596).

* **Barison Cesare.**

È pure valentissimo come quartettista e maestro concertatore.

Barizel Charles.

Rinomato fagottista francese; n. nel 1788 a Merville (Nord), vi morì il 25 maggio 1850. A Parigi insegnò nel Conservatorio, fu fagotto-solista della Regia Cappella e nell'Orchestra dell'Opera.

Barlasca, vedi Borlasca. (Vol. I, pag. 224).

Barmas Issay.

Violinista; n. in Odessa il 10 aprile 1872. Nel Conservatorio di Mosca studiò (1887-1892) con Hrimaly, a Berlino con Joachim e Wirth. Nel 1899 intraprese la carriera del concertista producendosi con successo in moltissimi centri. Stabilitosi a Berlino, ove vive, fu dal 1900-1905 maestro di perfezionamento nel Conservatorio Stern, poi insegnante primario nel Conservatorio Klindwort-Scharwenka. Dal 1919 è anche a capo di un Quartetto d'archi (2° violino Carlo Knaak, viola Otto Klust, cello Federico Dechert). Publicò un Metodo, Studi speciali di scale, Studi speciali per le doppie corde; curò ristampe di musica violinistica di maestri antichi, classici e moderni; scrisse *Die Lösung des geigentechnischen Problems* (1913).

Barna Michele.

Zingaro ungherese della prima metà del secolo XVIII. Nel 1737, già cadente per l'età, occupava ancora il posto di musicista alla corte del cardinale Emmerico Csáki, e nello stesso anno, nell'occasione di una gara musicale organizzata dal Cardinale a Szepesváralja, il

Barna vinse, sempre giovane e insuperabile quando impugnava il violino, il premio della gara, contro undici altri competitori. Frammenti di sue composizioni furono pubblicati dal Káldy, nei *Schätze der alten ungarischen Musik* (Budapest, ed. Rozsávölgy & C.).

* **Barnett Giovanni Francesco.**

Morì a Londra il 24 novembre 1916 (non nel 1908).

* **Barni Camillo.**

Fra le sue composizioni vocali si contano 8 *Nocturnes à 2 voix, paroles de Metastasio, avec accomp. de Piano ou Harpe. Libr. I* (Parigi, s. a.).

Barni Libero.

Pianista; n. a Milano il 2 febbraio 1906. Principiò i suoi studi al R. Conservatorio G. Verdi di Milano con l'Appiani, diplomandosi poi a Roma al R. Conservatorio di S. Cecilia sotto la guida del Bajardi, ottenendo il massimo dei voti, studiando contemporaneamente la composizione. Iniziò subito la carriera di concertista nelle principali città italiane, presentandosi come solista e collaboratore in « Duo » con celebri violinisti. Nel gennaio 1935, fu nominato insegnante di pianoforte e Direttore del Liceo Musicale (L. Canepa) di Sassari, facendo così parte del « Trio » di quel Liceo (Barni-Ranieri-Scabia) che è tra i migliori complessi per fusione e per interpretazione dei classici antichi e moderni.

* **Barns Ethel.**

È nata a Londra nel 1880.

* **Baronchelli Luigi.**

Morì a Monza nel settembre 1924. Per alcuni anni fu direttore artistico del periodico « L'organista italiano » della Casa Editrice V. Carrara di Bergamo.

Baroni Adriana, vedi Basile-Baroni Adriana. (Vol. I, pag. 123).

* **Baroni Giuseppe.**

Nacque a Napoli il 19 marzo 1878.

Baroni Giuseppe.

Compositore e direttore di banda. N. a Borgo S. Donnino (Fidenza) il 28 agosto 1878, è allievo del Conserv. di Parma e del Liceo Rossini di Pesaro. Direttore del Corpo bandistico di Fidenza, sulle scene di quel teatro Magnani ha fatto rappresentare le opere: *Vania* (maggio 1920); *Visione Italica* (ottobre 1915); *La castellana* (maggio 1920) e l'operetta in 3 atti, *Dollari e cuore*, libretto di Gianni Cisarri (8 aprile 1928). Ha inedite le due opere *L'arpa di Taliérin*, e *Nerone*; ha composto sei episodi sinfonici ispirati ai primi sei canti dell'« Inferno » di Dante; un poema sinf. sulla « Rivoluzione fascista » dedicato e presentato al Duce il 30 ottobre 1925, ed a.

* **Baroni-Cavalcabò Giulia.**

Nacque il 16 ottobre 1813 a Leopoli (non Vienna verso il 1805); m. il 3 luglio 1887 a Graz, sposata in DE BRITTO.

Baroni-Pasolini Silvia.

Compositrice; intorno l'anno 1885 pubblicò presso la Casa Ricordi varie Liriche per una voce e pianoforte, quali: *Disperata* (Su 'l caval de la morte) versi di G. Carducci; *Passa la nave mia*, parole di Ar. Heine, versione ital. di Carducci.

Baronio (Baron, Baronius) Ernst Gottlieb.

Liutista; n. il 17 febbraio 1696 a Breslavia; m. il 12 aprile 1760 a Berlino, ivi dal 1734 tiorbista al servizio del principe poi re Federico II. Compositore di musica per liuto ed autore di un trattato sullo stesso strumento.

Barraine Elsa.

Compositrice; n. a Parigi nel 1910. Allieva del Conservatorio di Parigi dei m.^l Paul Dukas e Henri Büsser, vinse nel 1928 il 2° gr. Premio con la Cantata *Heraklès à Delphes* parole di René Puaux; nel 1929 il Premio di Roma con la composizione *La Vierge guerrière*. Un suo poema sinfonico *Harald Harfaagar*, ebbe favorevole accoglienza a Parigi ai Concerti Straram, nella Sala dei Campi Elisi nel 1930, ed altrettanto l'opera comica in 1 atto *Le Roi bossu*, libr. di Albert Carré (Parigi, Opéra-Comique, marzo 1932). Pubblicò: 2° *Preludio e Fuga* p. organo (ed. Durand, 1930); due *Notturmi* per pianoforte e violino; Liriche.

Barratt Edgard.

Pianista e compositore; n. nel 1877 a Lincoln. Si produsse come concertista e come esecutore di musica da camera; viaggiò come accompagnatore con le artiste Albani e Dolores. Compose musica pianistica; liriche, principalmente scozzesi; una delle sue composizioni per pianoforte intitolata *Coronach*, trovò larga diffusione.

Barre (de la) Michele, vedi La Barre (La-barre) Michele (de). (Vol. I, pag. 793).

Barrella Luigi.

Compositore; morto il 29 luglio 1920 a Salerno, quale direttore di quel Corpo bandistico. È autore di pregevole musica per banda, fra cui: *L'Eroe di Sapri*, *Sogno d'Artista*, *Angeli e Demoni*, ecc.

Barrère Geo.

Flautista; n. il 31 ottobre 1876 a Bordeaux. Allievo del Conservatorio di Parigi, fondò ivi nel 1895 la « Société moderne d'instrum. à vent ». Dal 1896 vive a Nuova York.

*** Barrett Guglielmo Alessandro.**

N. a Hackney (Middlesex), e non a Londra, il 15 ottobre 1836, a Londra moriva il 17 ottobre 1891.

Barrett Thomas A., vedi Stuart Leslie. Volume II, pag. 562).

Barrett William Lewis.

Concertista di flauto; m. a Londra il 10 gennaio 1927, nell'età di 80 anni.

*** Barrientos Maria.**

Nel 1907 sposò a Barcellona Giorgio Keen. Ha fondato in Spagna un Premio di 4000 pesetas destinato al miglior allievo in contrappunto e fuga.

Barrili Ettore.

Maestro di canto, direttore d'orchestra e compositore; n. nel 1826, m. a Napoli il 15 giugno 1876. Era fratello uterino di Adelina Patti.

*** Barrington Daines.**

Mori a Londra il 14 (non 11) marzo 1800.

Barrios Angel.

Compositore e chitarrista spagnuolo, n. a Granada nel 1862. Studiò con Antonio Segura a Granada; con Gédalge a Parigi e con Conrado del Campo a Madrid. Verso il 1900 fondò il Terzetto Iberia di grata memoria. Compose per orchestra il poema sinf. *Zambra en el Albaicin* (eseguito dall'Orch. sinf. di Madrid); *Copla de Soléa e Danzas gitanas*; musica di scena per l'*Aben Humeya* di Fr. Villaespesa e per *La Danza de la Cantiva* di A. Macklinlay; la zarzuela in 2 atti *Granada mia*. In collaborazione con Conrado del Campo le opere: *La Romeria*, 2 atti e *El Avapiés*, 3 atti (Madrid, 1919). Musica per pianoforte, ed altro.

Barry Charles Ainslie.

Compositore; n. il 10 giugno 1830 a Londra, ivi m. il 21 marzo 1915. Studiò in patria con T. A. Walmisley, a Colonia s. R. e a Lipsia. Ritornato a Londra tenne dal 1875-'79 la redazione del periodico *Monthly Musical Record*; compilò per vari anni i programmi analitici dei concerti di Hans Richter, e dal 1886 fu segretario della « Fondazione Liszt ». Compositore elegante scrisse una Sinfonia, 2 *Ouvertures*, un Quartetto p. archi; *Marcie festive* p. orch.; Cantate; *Songs*; musica p. pianoforte.

Bars Richard (pseudonimo Richard Balders).

Librettista; n. il 15 agosto 1890 a Spandau. Vive a Berlino. Autore dei libretti scritti per W. W. Goetze: *Charlie* (Berlino, 1923); *Ihre Hoheit die Tänzerin*, in collaborazione con Felix Oskar (Stettino, 1919); *Die Spitzenkönigin*, col precedente (Stettino, 1920); *Die schwarze Rose*, col precedente (Berlino, 1922); *Die 4 Schlaumeier*, con Bruno Decker (Berlino, 1924). Per musica di Edoardo Künneke *Lady Hamilton*, in collab. con Leop. Jacobson (Breslavia, 1926). *Graf von Cagliostro*, e *Die Tugendprinzessin* per musica di Zorlig; ecc.

*** Barsanti Donato.**

Sue Messe da vivo e da morto, Mottetti, *Magnificat*, Salmi, un inno *Veni creator* ecc. da 2 a 8 voci con istrumenti, si conservano nella Bibl. Palatina di Parma; in queste opere è detto essere stato il B. allievo di Domenico Quilici. Altre simili composizioni, provenienti dalla raccolta dell'ab. Santini, sono nella Bibl. Vescovile di Münster.

*** Barsanti Francesco.**

Suoi *Concerti grossi*, op. 3 (Edimburgo, 1742), sono conservati nella Bibl. Peters a Lipsia.

*** Barsotti Tommaso Gasparo Fortunato.**

Nel 1809 veniva chiamato dalla Regina d'Etruria, infanta di Spagna allora residente a Compiègne, per occupare presso a lei e i suoi figli le funzioni di maestro di pianoforte e di canto. Quando da Napoleone le fu assegnata a sua dimora Roma, B. si fissò a Nizza ove dimorò fino al 1815, maestro di cappella ed organista della Cattedrale.

*** Barta Giuseppe.**

Il suo *Mercato di Malmantile*, libr. di C. Goldoni, fu rappresentato al teatro di Corte a Vienna, già nella primavera 1783.

*** Bartali Antonio, vedi Bertali (anche Bertaldi e Bertalli) Antonio (Vol. I, pag. 168).**

Annulare il cenno al BARTALI che si identifica col BERTALI.

Bartalini, vedi Bartolini.**Bartay Andrea.**

Musicista ungherese; n. nel 1798 a Széplak, m. il 4 ottobre 1856 a Magonza. Nel 1838 direttore d'orchestra al Tr. Nazionale di Budapest, nel 1848 diresse dei Concerti sinfonici a Parigi; visse poi alcun tempo in Amburgo e da ultimo a Magonza. È autore delle opere ungheresi *Aurelia*, 2 atti, libr. di Carlo Haffner (Budapest, 16 dicembre 1837), *Csel (Astuzia)*; ivi, 1839), *Gli ungheresi in Napoli*; degli oratorii: *La presa di Buda*, e *Il popolo degli Arpadi*. Balli teatrali; Messe; ecc. Suo figlio:

*** Bartay Edoardo (Ede).**

N. il 6 (non 4) ottobre 1825. A Budapest aveva fondato l'Istituto pensioni per musicisti ungheresi. Come compositore è noto per una Sinfonia in si *ntin*. e l'«ouverture» *Pericle*.

* **Bartei (Bartheo, Barthei, Barthaei) Girolamo.**

Nel 1607 fu m.^o di cappella nella Cattedrale di Volterra; nel 1609 occupava lo stesso posto in S. Agostino di Roma. Il Baini lo cita così: « capituli generalis Romæ musices moderator ». Pubblicò anche *Il primo Libro de Madrigali, a 5 voci, novamente composti, et dati in luce* (Venetia, appr. Ricciardo Amadino, 1592) contenente venti madrigali.

Bartels (de) Volfango.

Compositore; n. in Amburgo il 21 luglio 1883, studiò a Monaco (Bav.) con A. Beer-Walbrunn e, a Parigi con André Gédalge (1904-1909). Autore dei lavori scenici: *The little Dream* di John Galsworthy (Manchester, 1911, Tr. Gaiety); *Nevolina e i sette nani*, favola fanciullesca di Green, (ivi, 1911); *The spanis Lovers* di Fernando de Rojas, versione inglese di Garnett (Londra, The Little Theatre 1912); i *Persiani* di Eschilo, versione di Lion Feuchtwanger (Monaco, Bav. Tr. d. Commedia, 1927); *Li-l-Lan*, opera, libr. di Warden e Welleminsky (Cassel 1918); un Trio p. archi, *mi magg.* (1924); *Suite* p. flauto e orch. d'archi (1924); Concerto p. violino *do min.*, op. 17 (1927); Concerto p. viola (op. 20); raccolte di Liriche; Cori. Vive da anni a Monaco (Bav.), compositore e critico.

Barter Joan.

Maestro di cappella delle Cattedrali di Gerona (Spagna) e Barcellona; quivi morì il 5 dicembre 1706, avendo a successore Francisco Vall. Sue composizioni da chiesa e profane, anche da 3 a 14 voci si conservano nella Bibl. de la Diputació di Barcellona.

* **Barth Carlo Enrico.** (Vol. I, pag. 120).

Morto a Berlino il 23 dicembre 1922.

Barth Gustavo.

Compositore, direttore e critico; n. a Vienna nel 1811 (ove suo padre GIUSEPPE GIOVANNI AUGUSTO B. [n. a Grosslippen, Boemia, il 29 dicembre 1781, m. a Vienna il 19 maggio 1865], allievo di Giov. Tomaselli, stette dal 1829 al 1865 come tenore nella cappella di Corte); m. a Francoforte s. M. il 12 maggio 1897. Fu il primo maestro della Società Corale di Vienna, fondata nel 1843, con la quale eseguì per la prima volta in Vienna l'*Antigone* di Mendelssohn. Verso il 1850 era stato chiamato quale maestro concertatore a Wiesbaden; da ultimo s'era stabilito a Francoforte s. M., e vi esercitava con molto acume la critica musicale.

* **Barth Riccardo.** (Vol. I, pag. 120).

M. a Marburg (Cassel) il 25 dicembre 1923.

Barthel Giovanni Cristiano.

Organista e compositore; n. a Plauen (Vosgi) il 19 aprile 1776; m. il 10 giugno 1831 in Altenburg, quale organista (dal 1804) di quella Corte. Compositore rilevante, è autore di una raccolta di 140 *Salmi* a 4 voci, una *Cantata Pasquale*, Mottetti, *Fantasie* p. organo, musica p. pianoforte, ed altro di cui molto rimase inedito.

* **Barthélemon François Hippolyte** (gli Inglesi lo nominarono Bartleman).

Morì a Dublino il 27 (non 20) luglio 1808. Fu molto benevolo alla regina di Napoli ed a Maria Antonietta. Da ultimo era stato a Londra direttore dell'orchestra della Wauxhall. Sua moglie MARIA, compositrice, pubblicò fra altro in Londra 6 *English and Italian songs*. Una loro congiunta CECILIA M. BARTHÉLEMON, pure compositrice, pubblicò: 3 Sonate p. pf. od arpa, la 2^a con un accomp. p. violino, op. 1, (Londra); 2 Sonate p. pf. od arpa, con accomp. p. violino, flauto e cello, op. 2 (ivi); Sonata p. pf. od arpa, op. 3 (ivi); Sonata p. pf. od arpa, con accomp. p. violino, op. 4

(ivi, Longmann and Broderip) e *The Capture of the Cape of Good Hope, for the Piano Forte or Harps, concluding with a Song and Chorus* (ivi, Lavenu).

Bartholdy Giacomo Luigi Felice, vedi Mendelssohn-Bartholdy. (Vol. II, pag. 82).

Bartholdy Giacomo Salomone.

Consigliere di Legazione; n. a Berlino il 13 maggio 1779; m. a Roma il 27 luglio 1825. Discendeva da ricca famiglia ebrea. Nella « Gazzetta Musicale » di Berlino, 1805, n. 5, aveva pubblicato, in seguito ai suoi viaggi in Italia, un articolo: *Ueber den Volksgesang der Sicilianer* (Sul canto popolare dei siciliani).

* **Bartholomaeus Anglicus** (anche Gaetanus o De Glantville).

M. nel 1360. Della sua opera *De proprietatibus rerum*, nel Catalogo CIII della Libreria Antiquaria Leo S. Olschki (Firenze s. d.), è annunciata un'edizione: *Argentinae* (Typogr. Jordani), 11 Aug. 1491, in folio; 257 ff. n. n.; caratteri gotici, 2 colonne e 52 linee.

Bartholomeus de Bononia.

Frate dell'Ordine di S. Benedetto, vissuto tra il 1300 e 1400. Nel celebre codice N. 568 della Biblioteca Estense di Modena, si trovano di lui le due composizioni a tre voci: *Quae pena maior agitando menti, e Arte spalentes anexa*. Cfr. Antonio Cappelli *Ballate, Rispetti d'amore e Poesie varie, tratte da codici musicali dei secoli XIV, XV e XVI* (Modena, Tip. Cappelli, 1866).

* **Bartholotius Bartolucci Rufino** (Ruffino, anche Fra Ruffin).

Il breve cenno si completa come segue: Dell'Ordine di S. Francesco; n. in Assisi sullo spirare del secolo XV. Fu maestro di cappella al « Santo » di Padova dal 1519 al 1525 e negli anni 1531 e 1532; durante l'assenza da quel posto — secondo l'Isnenghi — pare fosse stato in Perugia al servizio di Baglione Malatesta. Dal 1534 al 1539 visse in Assisi, maestro della Basilica di S. Francesco, e secondo i registri di quell'archivio si rileva che in quel periodo vi si ebbe un importante risveglio musicale. Dal 1537 al 1539 fu anche custode del Convento; nel 1539 era passato al Capitolo di Verona. Una sua canzone (*Non finsi mai d'amarte*) — sotto il nome di FRA RUFFIN — fa parte della Raccolta *Frottole et Capitoli. Da Diuersi Eccell.mi Musici composta* (pubblicata da Jacobi Junte Fiorentini Bibliophole in Urbe Roma... Impressorum Johannis Jacobi pasotti Montichiensis... et Ualerj Dorich... Anno Domini M.D.XXVI Mensis Aprilis) di cui un esemplare si trova nella Bibl. di Stato in Vienna. L'Ambros parlando della detta canzone dice che l'autore declamava bene ed usa una chiara armonizzazione. Vedi anche al nome Bartolino (Fra) da Padova (in « Supplemento »).

Bartlett Homer Newton.

Compositore americano; n. il 28 dicembre 1845 in Oliva (N. York); m. a Hoboken il 3 aprile 1920. Autore di musica p. pianoforte, Liriche, compos. da camera e orchestrali; un oratorio *Samuele*, un'opera *La Valière* (n. r.) e un'operetta in 1 atto *Magic hours* (1910).

Bartnansky Dimitri, vedi Bortnjanski Demetrio Stefanowitsch (Vol. I, pag. 226).

Bartocci Costanzo.

Mandolinista; n. nel 1840; m. a Roma il 14 maggio 1931. Fra altro scrisse un apprezzato Metodo per mandolino (ed. Ricordi).

* **Bartók Bela.**

Le già citate sue produz. teatrali furono rappres.: *Die Burg des Herzogs Blaubart*, 1 a. di B. Balázs (Buda-

pest, Tr. Naz. dell'Op. 24 maggio 1918; poi in tedesco a Francoforte s. M. nel 1922; a Weimar, 1925); *Derholzgeschnitze Prinz*, produzione danzante, 1 a. di B. Balázs (Budapest, Tr. Naz. dell'Opera, 12 maggio 1917, e Francoforte s. M., 1922); la pantomima *Der wunderbare Mandarin*, 1 a. di Melchior Lengyel (Colonia s. R., 1926; Budapest, Opera, prim. 1931). Pubblicò il 4° *Quartetto* p. archi (1932; ed. Senart); 20 *Canzoni ungheresi* p. 1 voce e pf. (1932; Univ. Edt.), e compose 2 *Rapsodie* p. violino e pf., di cui la 1ª (scritta nel 1928) è stata eseguita anche al Tr. Comunale Vittorio Emanuele di Firenze il 4 aprile 1934, nel concerto orchestrale della S. I. M. C., esecutore Giuseppe Szigeti, al quale è dedicata). Pubblicò in tedesco 2 monografie, l'una sulla canzone popolare ungherese, l'altra sulla rumena (Univ. Edt.). Cfr. E. Von der Null *B. B. ein Beitrag Zur Morphologie der neun Musik* (Halle s. S. Mitteldeutscher Verlag, 1930). Studio dell'armonizzazione, forma e melodizzazione in Bartók, accentrato sulle opere pianistiche, poichè « fin dal principio della sua attività di compositore, il pianoforte servì al B. per la realizzazione delle idee, e fu come il naturale cammino verso la creazione ».

Bartolani Federico.

Madrigalista del secolo XVI, di cui è nota la pubblicazione *Madrigali a 4 voci. Libro primo* (Venetia, Gardano, 1573).

Bartolazzi Lucia Elisabetta, vedi Vestris (Vol. II, pag. 659).

* Bartoli (P.) Daniele.

N. a Ferrara il 12 febbraio 1608. Del suo libro « Del suono, ecc. » esiste anche una ristampa: Torino, Marietti, 1844, in 8°, con tavole.

Bartoli Giovanni Battista.

Compositore, al principio del secolo XVII. È noto per la pubblicazione *Madrigali a 5 voci. Libro Primo* (Firenze, Stamp. Zanobi Pignoni, 1617), contenente 20 madrigali. Dedicato a Lorenzo Bonsi, da Firenze il 22 dicembre 1617. Singole parti di canto sono conservate nelle bibl.: Liceo Martini, Bologna, e Casanatense, Roma.

Bartoli Romeo.

Direttore e maestro di canto corale; n. a Trieste il 1° gennaio 1875; m. il 12 febbraio 1936 a Milano. Fu autodidatta. Maestro dei cori nella sua città nativa dei teatri G. Verdi e Politeama Rossetti, ivi fondava nel 1913 il primo Coro dei Madrigali che con mirabile perizia seppe portare ad esecuzioni perfette, ottenendo grandi successi anche in un giro artistico compiuto nel Regno l'anno 1913-14, fra l'altro con una rimarchevole esibizione dell'*Amfiparnaso* di Orazio Vecchi. Fuori concorso e per meriti eminenti fu nominato professore di canto corale al R. Conservatorio G. Verdi di Milano; nel maggio 1915 diresse a Bologna un concerto di musica polifonica del 500. Nel 1920 fondava il Gruppo Madrigalisti Varesini, che poi si tramutò in « Camerata Varesina del Madrigale » (così battezzata da Gabriele d'Annunzio) con la quale eseguì molta musica da lui stesso trascritta in notazione moderna, tra cui il *Festino nella sera del giovedì grasso avanti cena*, di Adriano Banchieri che ottenne vivo successo nella *tournee* del 1923 attraverso le principali città d'Italia. Nel 1925 i Madrigalisti Varesini furono prescelti a tenere un concerto nella chiesa di San Michele in Pavia, per solennizzare l'XI centenario di quella Università, svoltosi alla presenza di S. M. il Re e delle rappresentanze di tutte le Università del mondo. BARTOLI pubblicò l'interessante raccolta *Composizioni polifoniche antiche* (ed. Ricordi) comprendenti Madrigali, Villanelle, Frottole e Canzonette a 2, 3 e 4 voci sole dei secoli XVI e XVII, di Animuccia, Artusi, Banchieri, Bellasio, Cara (Marchetto), Giovanelli, Luca Maren-

zio, G. M. Nanino, O. Vecchi ed altri. Gran parte di merito nel risveglio in Italia delle ricerche e pubblicazioni di musiche dell'epoca del Risorgimento spetta al B., che con la sua magnifica propaganda pratica affinò il gusto dei pubblici e spronò all'azione l'interessamento dei competenti per la rinascita del nostro glorioso passato.

* Bartolini Orindio (od Or' in Dio), talvolta citato anche come Bartalini. (Vol. I, pagina 121).

Bartolini Ottavio.

Rinomato baritono; n. nel 1821, m. nell'ottobre 1894 a Roma, ove da vari anni era dedito all'insegnamento del canto. Aveva percorse tutte le primarie scene dei due continenti, apprezzatissimo per il suo canto eletto. Fra i suoi allievi figurano il celebre tenore Marconi e il noto basso Wulmann. Aveva sposato AMALIA TAMBERLICK, sorella al grande tenore, morta a Roma nell'agosto 1893.

Bartolino (Fra) da Padova.

Non è da escludersi che sia una e la stessa persona col monaco francescano RUFINO BARTHOLUTIUS (vedi volume I, pag. 121). Sotto il nome del BARTOLINO si conservano 23 composizioni vocali da 2 e 3 voci nella Bibl. Nazionale di Parigi; 6 nel Museo Britannico di Londra, e 2 a 3 voci (*La douce cere*, e *Per un verde boschetto*) nella Panciatichia di Firenze. Cfr. G. Carducci *Musica e poesia* (1874); e J. Wolf *Geschichte der Mensural-Notat.*, Vol. I (1904).

Bartolomei Antonio, detto « Maurice ».

Valente violinista e direttore d'orchestra; n. a Parma nel 1760; m. dopo il 1815. Fu allievo di Pugnani a Torino, di Angelo Morigi a Parma, ove poi fu primo violino e direttore di orchestra al teatro Ducale. Compose *Assoli* p. violino, rimasti inediti.

* Bartolomeo Anglico, vedi Bartholomaeus Anglicus. (Vol. I, pag. 121, e « Supplemento »).

* Bartolomeo Battista, vedi Vielmi Bartolomeo di Battista (de) (Vol. II, pag. 661).

Bartolomeo da Ravenna.

Pubblicò: *Il primo libro della Raccolta di Napolitano a tre voci. Di diversi Eccell. Musici, Nouamente composto et dato in luce* (Vinegia, Girolamo Scotto, 1570), in cui è inserita una sola composizione (*Non son nei vaghi prati*) del B.; gli altri autori sono: Meo Fiorentino, Anselmo Perugino, Archangelo da Reggio, Ghinolfo Dattari (Bolognese), Barthol. Castellino, Essenga, Franzosino, Ascanio Bolognese (Trombetti), Marc'Antonio Romano, Zolini (Bolognese).

Bartolomeo (Fra) Montalbano, vedi Montalbano Bartolomeo (Fra) (Vol. II, pagina 119).

Bartolommei Antonio.

Nel 1448 lo si trova organista del Duomo di S. Maria del Fiore di Firenze. In un codice della Bibl. del R. Conserv. Cherubini di Firenze contenente Ballate, Canzoni, ecc. a 3 e 4 voci di autori toscani e fiamminghi vissuti in Toscana nel secolo XV, si trovano di un BARTHLOMEUS ORGANISTA tredici composizioni che, data l'epoca e l'affinità del nome, non è da escludersi appartengano al BARTOLOMMEI.

Bartolommei Girolamo.

Compositore del secolo XVII, fiorentino, del quale un libro di *Dialoghi sacri musicali, opera nuova* (Firenze,

Bonardi, 1657) si ritrova nella Bibl. del Conservatorio di Bruxelles.

Bartolotti Angiol Michele, vedi Bartolomi Angelo Michele (Vol. I, pag. 122).

Bartolucci Ruffino (anche Fra Ruffin), vedi Bartholotius Rufino (Vol. I, pag. 121 e Supplemento e Bartolino (Fra) da Padova (in « Supplemento »).

Bartolus Abraham.

Al principio del 1600 « magister » in Altenburgo; era nativo di Bente (Meissen). Autore di *Musica mathematica das ist das Fundament der Allerliebsten Kunst, der Musica* (Altenburg, 1608; di cui la 2ª ediz., cambiato solamente il titolo, è: *Beschreibung des Instruments Magadis, oder Monochords* (ivi, 1614). Quest'opera divisa in 3 parti, tratta nella 1ª « della relazione dei suoni con i pianeti, e del monocordo »; la 2ª « di misure e calcoli »; la 3ª « dell'uso e dell'applicazione dei rapporti ».

Barton Pepa.

Violinista; n. a Praga nel 1902. Allievo di Sevcik, iniziò la carriera del concertista nel 1912, applaudito per la sua mirabile tecnica e il non comune temperamento musicale.

Bartz Giovanni.

Organista e compositore; n. a Stargard (Pomerania) il 6 gennaio 1848; m. a Berlino-Schöneberg il 1º luglio 1933. Nel 1872 ebbe la nomina di organista della chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Mosca, e direttore di alcune società corali. Autore di Sonate ed a. per pf.; Sonata (op. 22) p. violino; Quartetto in *do magg.* p. archi; 12 fascicoli di canzoni in stile popolare; *Requiem evangelico*; *Padre Nostro*; l'oratorio *Il messo del cielo*; un'opera teatrale *Il sergente maggiore*; la Suite orchestrale *La morte di Rolf Crache*.

Baruzzi Tito.

Fratello di CINCINNATO B., compositore; m. a Bologna, di colera, nell'estate 1855. La Bibl. del Liceo Martini di Bologna conserva di lui in autografo: *Kyrie in sib. magg.* a 4 voci con strumenti; *Credo in re magg.* a 4 voci con orchestra; e la partitura ms. della Scena ed aria p. sopr. con strumenti *Il pensier del caro oggetto*, eseguita in Ravenna la primavera dell'anno 1818.

Baruzzi Turibio.

Compositore e maestro concertatore; n. a Fontanelice (Bologna) il 29 novembre 1893. Studiò legge all'Università di Bologna, poi la composizione musicale al Liceo Rossini di Pesaro con Antonio Cicognani, assolvendo gli studi nel 1923. Dedicatosi in modo speciale alla musica sacra, fondò nel 1924 a Bologna, per incarico della Curia Arcivescovile, la Scuola corale Santa Cecilia che diresse fino al 1930. Nel 1927, in occasione del IX Congresso Eucaristico Nazionale, venne prescelto per la organizzazione e direzione della Messa Gregoriana degli Angeli eseguita al Littoriale da 7000 fanciulli delle Scuole elementari di Bologna. Scrisse molte composizioni sacre, tra cui due *Messe* (Ed. Pustet) lodate dalla stampa per l'austera ispirazione conforme alle leggi liturgiche; due Oratori: *l'Annunciazione e Ruth e Booz* (libretto di Luigi Orsini); *Canti sacri per il popolo* (ed. Bononia); *Il sogno di Giovanni Bosco*, scene liriche in un atto (Faenza 1925, e Buenos Aires 1927); *il Battista*, poema sinfonico; *il Carme secolare*, cantata per cori e orchestra; *Amor di terra lontana*, opera in 3 atti (libretto di Luigi Orsini); l'operetta per bambini *Pino e Lalla*, su proprio testo (Bologna, Circolo di Cultura, 1º marzo 1931); diverse *Liriche da camera* (ed. Bongiovanni), ecc. Diresse per un tempo anche la Camerata dei Can-

terini romagnoli di Lugo, finchè al principio del 1930 veniva chiamato a direttore della cappella musicale della Basilica di Loreto.

Barwinsky Wassyl.

Compositore ucraino; n. a Tarnopoli il 20 febbraio 1888. Completò gli studi di composizione con V. Novak a Praga. Dal 1915 è direttore dell'Istituto mus. Lysenko di Leopoli. Autore di una *Rapsodia ucraina* p. orch.; *Sestetto* con pf.; due *Trii* con pf.; *Quartetto d'archi*; *Variazioni* e una *Sonata* p. cello e pf.; musica p. pianoforte; Cantate; Cori; Liriche.

Bary Alfredo Ervino.

Tenore-baritonale; n. a La Valetta (Malta) il 18 gennaio 1873; m. il 13 settembre 1926 a Monaco (Bav.), ove dal 1912 al 1918 fu scritturato al teatro dell'Opera; dal 1902 al 1912 lo era stato al teatro di Corte a Dresda. Specializzato nel repertorio wagneriano aveva cantato anche sulle scene di Bayreuth il *Tristano, Sigfrido, Parsifal, Sigmund e Lohengrin*. Nel 1918, ritiratosi dalle scene, riprese l'arte medica nella quale s'era laureato vent'anni prima.

* **Bas Giulio.**

Al R. Conservatorio di Milano insegnava soltanto canto gregoriano, privatamente impartiva lezioni di teoria, composizione e storia musicale. Morì, per paralisi cardiaca, a Vobbia (Appennino Ligure) presso il castello della Pietra (Crocefieschi-Genova) durante una gita di piacere, la domenica 27 luglio 1929. Alle sue pubblicazioni didattiche si aggiungono: *Manuale di canto ambrosiano* (Torino, ed. S. T. E. N. 1929) e *Nozioni d'armonia con esercizi elaborati* (2ª ediz., Vicenza, A. It. S. Cecilia, 1929).

* **Basadonna Giovanni.**

Fu pure il primo interprete del ruolo di Alberto Doria dell'opera *La fidanzata corsa*, di G. Pacini (Napoli, S. Carlo, 10 dicembre 1842).

Baseggio Lorenzo.

È l'autore dell'opera *Laomedonte*, 3 atti di Giov. Batt. Ruperti, detto Gnapeta, rappresentata al teatro S. Moisè di Venezia, l'aut. 1715; mentre l'altra opera, *Gli equivoci del caso*, attribuitagli dal Dassori come rappresentata a Venezia nel 1712, nè gli appartiene, nè risulta che sia mai stata rappresentata.

Baselli Costantino.

Compositore, n. sulla fine del 1500: fu maestro di cappella al Duomo di Vicenza. Rimangono di sua composizione *Il secondo Libro delle Canzonette a Tre voci, Con alcune de diversi Eccellenti Musici. Nouamente composte, et date in luce* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1600), dedicato da Vicenza il 10-VI-1600 a Santo et Giov. Maria Maffei, fratelli. Gli altri autori della raccolta, sono: Leone Leoni, G. B. Grillo, Marsilio Santini e Dionisio Polato. L'unico esemplare conosciuto si ritrova nella Bibl. di Stato a Vienna; e *Il libro de sacri concerti a una, a due, a tre et quattro voci, con il basso continuo per l'organo. Nouamente composti et dati in luce* (Venezia, Ricc. Amadino, 1614), contenente 9 Concerti a 1 voce, 3 Concerti a 3, ed 8 a 4 voci.

* **Baselt Federico (Fritz).**

M. a Francoforte s. R. l'11 novembre 1931.

Baseo Francesco Antonio.

Compositore; n. a Lecce, era intorno il 1582 maestro di cappella di quel Duomo. Di sue pubblicazioni sono note: *Il Primo* (lo stampato dice *Rimo*) *Libro delle Canzoni Villanesche alla Napolitana a quattro voci* (Venezia, Gerolamo Scotto, 1573; ne esiste la sola parte di Tenore alla Bibl. Civica (Raths.) di Zwickau e *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (ivi, An-

gelo Gardano, 1582), esemplare completo alla Bibl. Civica di Danzica.

* **Basevi Abramo.**

Morì a Firenze nella notte del 25 al 26 novembre 1885.

* **Basevi Giacomo, vedi Cervetto (Vol. I, pag. 323).**

Basile Lelio.

Compositore napoletano al principio del secolo XVII, di cui un *Primo libro de Madrigali a 5 voci* (Venetia, appr. Bart. Magni, 1619) si ritrova nella Bibl. Peters di Lipsia.

* **Basile-Baroni Adriana (più propriamente Andriana).**

Morì nel 1640 o poco dopo. Cfr. *Gazzetta Musicale* di Milano, 1885 n. 26, e « *Musica d'oggi* » Milano, novembre 1932.

* **Basili, vedi Basily Francesco (Don). (Volume I, pag. 124).**

* **Basili (Basily) Pasquale Antonio.**

Dal novembre 1772 all'agosto 1776 fu maestro di cappella alla Cattedrale di *Tivoli* (non Terni).

Bass Roderich.

Pianista e compositore; n. a Parduwitz il 10 novembre 1873; m. nel maggio 1933 a Vienna ove viveva come maestro di musica. Compose musica istrum. da camera, e musica p. pianoforte, varia pubblicata presso la Casa « *Mozarthaus* » di Vienna.

* **Bassani (o Bassano) Giovanni.**

Una sua canzone (*Questi gigli novelli*) è inserita nel *Secondo Libro di Madrigali « De' floridi virtuosi d'Italia »* a 5 voci (Venetia, Giac. Vincenzi et Ricc. Amadino, 1583; e nelle ristampe: Venetia, Giac. Vincenti, 1592; e Anversa, Pietro Phalesio, 1600); e tre canzoni in *Canzonets or little short songs to fovre voyces*, ecc., raccolta di Thomas Morley (London, impr. Peter Short, 1597).

* **Bassani Giovanni Battista.**

Alla serie delle sue composizioni si aggiungono: *Languidesse amoroze. Cantate a voce sola...* op. XIX (Bologna, Marino Silvani, 1698) di cui un esemplare al Museo Britannico di Londra. *Sonate per Violino e B.* in: *Scelta delle Suate a 2 violini con il Basso concert. per l'organo di diversi autori* (Bologna, Monti 1680), esemplare nella Bibl. Liceo Martini, Bologna. *Giona*, oratorio in 2 parti e 5 voci con violini e viole (Modena, 1689); *Mosè risorto dall'acque*, oratorio (Bologna, in casa del conte Lodovico Malvasia, 20 marzo 1698). *Gl'Impegni del Divino Amore nel transito della B. Caterina Vigri detta di Bologna*, oratorio dedicato alle Dame di Ferrara (Libretto del testo stampato in Ferrara, Pomatelli, 1703; di pagg. 23, in 16° quadrato). Molte sue composizioni da chiesa (Messe concertate, Messe da morto, Mottetti, ecc.) nonchè *Arie* e *Cantate* sono conservate nelle biblioteche di Modena (Estense; conserva anche le partiture di due oratorii: *La morte delusa* a 5 voci (eseguito in Ferrara nel 1686) e *La tromba della divina misericordia* a 4 voci con cori e strumenti), Parma (Palatina), Ferrara (Archivio della Metropolitana), Parigi (Nazionale), Münster (provenienti dalla Bibl. dell'ab. Santini), Londra (Abazia di Westminster). Sue *Canzoni* per canto e pf. sono pubblicate a cura di G. Fr. Malipiero dall'Istituto Edit. It. (Milano).

* **Bassani Girolamo.**

Intorno il 1721 fu in Venezia ricercato maestro di canto. Altra sua opera teatrale, composta in collaborazione

con Marco Zucchini, è *Cimene*, tragedia, 5 atti di Benedetto Pasqualigo (Venezia, S. Angelo, nelle notti autunnali 1721).

Bassani Orazio.

Violista e compositore del secolo XVI. Un suo madrigale *Poi che mi prieg' ancor*, fu pubblicato nelle raccolte: *Melodia Olympica, di diversi eccellent. Musici o 4, 5, 6 et 8 voci. Nuovamente raccolta da Pietro Philippi Inglese...* Nella quale si contengono i più Eccellenti Madrigali, che hoggidì si cantino (Anversa, Pietro Phalesio et Giovanni Bellerio 1591, e ristampe 1594 e 1611), e in *Nervi d'Orfeo, di eccell. Autori a 5 et 6 voci* (Leida, Henrico Lodowico de Haestens, con gli Caratteri di Plantiniani de' Rafelengij, 1605). Il B. fu maestro a VINCENZO BONIZZI (vedi) il quale nella dedicatoria a Margherita Duchessa di Parma della sua pubblicazione *Alcune Opere di Diversi Autori, A diverse voci* (Venezia, A. Vincenti, 1626) dice «... posso chiamarle frutti d'un Albero fecondo di virtù ORATIO BASSANI dalla Viola, unico, et famosissimo: mi diede questo essendo io giovinetto molti avvertimenti, e lumi intorno alla Musica, ... ».

Bassani Paolo Antonio.

Figlio di GIOV. BATT. B.; nel 1712 fu successore al padre nel posto di maestro di cappella dell'Accademia della Morte di Ferrara.

Bassevi, vedi Cervetto (Vol. I, pag. 323).

Bassford William Kipp.

Organista e compositore; n. a Nuova York nel 1839, vi morì nel 1902. Allievo di S. P. Jackson riuscì valente organista e compositore. È autore di un'opera teatrale, *Cassilda*; di una messa ed altra musica sacra; Liriche e musica per pianoforte. Completò l'opera teatrale *Estrella* di Guglielmo Vinc. Wallace, rimasta incompiuta per la morte dell'autore (1865).

Bassi Achille, vedi Bassini (Achille Bassi detto De). (Vol. I, pag. 126, e « Supplemento »).

* **Bassi Calisto.**

Altri suoi libretti sono: *I Crociati in Tolemaide* (soggetto del « *Malek Adel* ») per mus. di G. Pacini (Trieste, Tr. Grande, aut. 1828); *La fidanzata di Lammermoor*, musica di Luigi Rieschi (ivi, ivi, 26 novembre 1831; e Milano, Carcano, 29 luglio 1854 col titolo *Ida di Danimarca*); *Ricciarda di Edimburgo*, musica di Cesare Pagni (Trieste, Grande, 29 settembre 1832); *Emma di Fondi*, musica di Pietro Ant. Minoja (Milano, Canobbiana, 3 novembre 1832); *Jacopo di Valenza*, musica di Rugg. Manna (Trieste, Grande, 15 novembre 1832); *Il Mauro*, musica di Franc. Bonoldi (ivi, ivi, 26 dicembre 1832); *L'ammalata e il consulto*, farsa, musica di Gius. Manusardi (Milano, Canobbiana, 24 giugno 1837); *Salvator Rosa*, mus. di Giov. Luigi Bazzoni (ivi, ivi, 27 giugno 1837); *Il postiglione di Longjumeau*, mus. di Pietro Ant. Coppola (ivi, Scala, 1838); *Giovanna di Napoli*, mus. di A. Taddei (Genova, Carlo Felice, primav. 1844); *Rosalia di San Miniato*, mus. di Ant. Cagnoni (Milano, Conservatorio, carnev. 1845); *Azema di Granata*, mus. di Lauro Rossi (Milano, Scala, 21 marzo 1846); *Elodia di San Mauro*, dal romanzo di Vittorio d'Arincourt, mus. di G. B. Meiners (Milano, Carcano, primav. 1855). I tradotti in italiano: *Alessandro Stradella*, mus. di Flotow (Milano, Canobbiana, 10 ottobre 1848); *Il Boscaiuolo, o L'anima della tradita*, mus. di Flotow (Torino, Scribe, 1872); *I Guelfi e i Ghibellini*, per la musica degli *Ugonotti* di Giac. Meyerbeer; *Wallace*, per la musica del *Guglielmo Tell* di Rossini. Tradusse anche il libretto di *La Favorita*, musica di Donizetti (rappresentazioni al Tr. Grande di Trieste, la quaresima 1844, ecc.).

Bassi Carolina, vedi Bassi-Manna Carolina (Vol. I, pag. 126).

Bassi Dionisio.

Compositore; n. a Tossignano (Bologna) il 21 gennaio 1570 (per cortese notizia avuta dal Rev. Sac. Giuseppe Mirri, Arciprete di Tossignano) da Ser Anibal Bassi; m. (?). È noto per la pubblicazione; *Dionissi Bassi Tusinianensis Sacrarum cantionum quinque vocibus. Liber Primus* (Venetiis, Jacobum Vincentium, 1604), della quale sono conservate nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna le sole parti di Quinto e Alto.

* **Bassi Luigi**.

Era stato allievo di Pietro Morandi in Senigallia, e del Laschi a Firenze.

Bassi Luigi.

Professore di clarinetto; m. il 4 gennaio 1871 a Milano; allievo di quel Conservatorio (1846-1853). Presso la Casa Ricordi pubblicò: *Studi, Duetti*; Composizioni originali; Trascrizioni e *Variazioni*, per clarinetto, e per oboe. Curò una ristampa, con aggiunta di Scale ed Esercizi del *Metodo* per clarinetto di G. S. Lefèvre.

Bassi-Negri, vedi Negri Maria Anna Caterina. (Vol. II, pag. 166 e « Supplemento »).

* **Bassini (Achille Bassi, detto De)**.

Rinomatissimo *baritono* (non basso). Fu il primo « Francesco » dei *Due Foscari* (Roma, 1844), il primo « Miller » della *Luisa Miller* (Napoli, 1849) ed il primo « Fra Melitone » della *Forza del Destino* (Pietroburgo, 1862), tanto era caro a G. Verdi. Brillò di fulgida luce nelle opere: *Barbiere, Linda, Maria di Rohan, Attila, Alzira, Ernani, Nabucco, Don Pasquale, Chiara di Rosemberg, Furioso*. Alla Scala di Milano aveva cantato per la prima volta il 26 dicembre 1842 nella disgraziata *Vallombra*, di Fed. Ricci, prendendosi poi una splendida rivincita nella *Lucrezia Borgia*. Aveva sposato la rinomata cantante RITA GABUSSI.

Bassini (De) Alberto, vedi De Bassini Alberto (Vol. I, pag. 418).

Bassiron, vedi Basiron Filippo (Vol. I, pagina 124).

* **Bastardella**, vedi Agujari (Vol. I, pagina 20).

Bastiaans J. G.

Organista di gran fama; n. a Wilp (Geldern) nel 1812, m. il 16 febbraio 1875 in Arlem, ove dal 1868 aveva tenuto l'organo della chiesa di S. Bavone, strumento che godette notevole rinomanza. Allievo di F. Schneider a Dessau, e di Mendelssohn a Lipsia, assolti gli studi s'era stabilito in Amsterdam quale organista della chiesa Zuiderkerk e docente d'organo nell'Istituto dei ciechi. Come compositore pubblicò musica vocale da camera, ed un Libro di Corali. Gli successe ad Arlem il figlio GIOVANNI, n. nel 1854, ed ivi m. il 7 dicembre 1885.

* **Bastianelli Giannotto**.

M. per suicidio il 23 settembre 1927 a Tunisi, vittima di un'incurabile nevrastenia che già nel 1925 a Catania lo aveva indotto ad attentare ai suoi giorni. Pubblico, oltre il già citato, *Critica e pubblico* (Bologna, 1919).

Bastide Paul.

Compositore e direttore d'orchestra. Dal 1919 al dicembre 1931 concertatore al Tr. Municipale di Strasburgo; dal gennaio 1932 vive a Parigi. Musicò le ope-

re: *L'Idylle à l'étoile*, 1 atto (Marsiglia, 1899); *L'amour magique* (Tolosa, 1903); *Sous les tilleuls* (Brest, 1904); *Medéa* (Aja, 1911); *Monsieur de Pourcaugnac*, comica, da Molière, libr. di Alberto Pajol (Strasburgo, 1921); *La Vannina*, dr. lirico di Paul de Choudens (1926); *Oedipe-Roi*, trag. lirica, 3 atti e 4 quadri, da Sofocle, poema estratto dalla traduzione in versi di Marie Joseph de Chenier (Strasburgo, 17 novembre 1936). Il balletto *Robinsons blancs* (Marsiglia, 1900).

Bastini Pasquino.

Musicista lucchese del secolo XVI, probabilmente figlio, ma in ogni modo un congiunto del madrigalista VINCENZO BASTINI. Morì a Torino nel 1624. Suonatore di cornetto nella « Sinfonia » della Signoria di Lucca, verso il 1574, ottenuti tre anni di licenza per viaggiare, si recò a Torino ove il Duca di Savoia gli fece proposta di entrare al suo servizio, ciò ch'egli accettò, rimanendo in Torino anche dopo scaduta la licenza, per essersi sciolto dall'impegno che lo obbligava a Lucca. Qualche anno dopo, recatosi nella sua città natale per sistemare suoi interessi privati, ebbe l'incarico di scegliere altri musicisti lucchesi per la Corte di Torino e vi tornò portandone parecchi e nel 1581 riprendendovi il suo posto. Venne in seguito nominato dal Duca Carlo Emanuele, nel 1601, « capo musico non tanto dei presenti musici nostri suonatori et cantori, quanto di ogni altro che per l'avvenire potessimo accettare al nostro servizio » (1) e ciò, secondo lo stesso documento, « Volendo noi ritornare al pristino stato la musica di nostra camera e cappella già per la contazione passata et altre occorrenze ridotta a pochissimo numero et essendo necessario a questo effetto di eleggere un capo per poterla reggere et governare nei bisogni che si presenteranno, sapendo perciò l'esperienza et capacità che tiene per esercitare questo carico il molto diletto nostro Pasquino Bastini musico di nostra camera il quale ci ha servito da trent'anni in qua in molti viaggi e in tutte le occasioni con evidente soddisfazione... ecc. ecc. ». Nel 1620 ottenne d'essere naturalizzato suddito di Sua Altezza. Nel 50° anno di servizio ebbe un notevole aumento di stipendio (il 2 gennaio 1623, il Duca di Savoia ordinava: « Vogliamo in particolare riconoscere la servitù usata per cinquant'anni dal capo musico Pasquino Bastini a gusto nostro coll'accrescergli lo stipendio che ha sopra la Cittadella di Torino di ducatonni dodici da fiorini dieci e sei luno il mese a ducatonni quindici da fiorini 13; ecc. ») ma poté goderlo, per la morte sopraggiuntagli, un anno soltanto. Cfr. Cordero di Pamparato: *Emanuele Filiberto protettore dei Musici* (Torino, Bocca, 1927).

* **Bastini Vincenzo**.

Fu al servizio della patria Signoria di Lucca. Oltre i citati *Madrigali* che formavano il Primo Libro, a 5 e 6 voci, stampato da Claudio da Correggio, pubblicò il *Secondo Libro de Madrigali a 5 et 6 voci con un dialogo a otto a due cori* (Vineggia, appr. l'erede di Girolamo Scotto, 1578).

Bataille Enrico.

Drammaturgo francese; n. a Nimes nel 1872; m. improvvisamente nella sua villa alla Malmaison (Parigi) il 2 marzo 1922. Popolarissimi i suoi lavori *La marcia nuziale, La donna nuda*, da cui Louis Payen trasse il libretto per l'opera musicata da Henri Février (Montecarlo, 1929), *La Falena*, ecc. Autore del libretto *La Lepreuse*, tragedia leggendaria, 3 atti, musica di Silvio Lazzari (Parigi, Opéra-Comique, 7 febbraio 1912).

* **Bataille Gabriele**.

In un libro delle sue *Airs à quatre de differens Auteurs* pubblicato nel 1613 (Parigi, Pierre Ballard) se ne trovano due dello stesso B. sui testi italiani: *Credi tu per fuggir*, e *Si, soffro per te*.

(1) Archivio di Stato di Torino.

*** Bati Luca.**

Compose anche la musica, sopra testo di Gino Ginori, per la *Mascherata de le Fiamme d'Amore*, « andata per Firenze à dì 26 febbraio 1595, su di un carro, e 18 copie a cavallo con 4 staffieri per ciascuno ».

Batillo d'Alessandria.

Liberto di Mecenate, poi affrancato. Visse in Roma nel primo anno dell'era volgare al tempo dell'imperatore Augusto. Fu, insieme col suo socio ed amico, poi rivale, PILADE (vedi in Vol. 2°, pag. 281), l'inventore della pantomima, e mentre questi trattava di preferenza il genere austero, grave ed atto a rappresentare scene tragiche, BATILLO amava lo stile gaio, leggero e più proprio alla commedia; così ebbero a formarsi due scuole distinte. Questi due primi coreografi e ballerini ebbero i loro partigiani che costituirono in seguito addirittura due vere fazioni politiche, come tanti secoli più tardi, nel 1700 in Francia i piccinnisti e i gluckisti. Il satirico latino Decimo Giunio Giovenale disse di B.: « Chironomon Ledam molli saltante Batyllo-Tuccia vesicæ non imperat, Apula gamnit — Sicut in amplexu; subitum et miserabile — Longum attendit Thymele, Thimele tunc rustica discit ». Lo stesso Batillo si fece credere autore di un distico in lode di Augusto, che l'imperatore aveva ricevuto anonimo da Virgilio, provocando lo sdegno e la reazione di quest'ultimo, il quale sbugiardò Batillo coi famosi versi: *Sic vos non vobis... ecc.*

Batioli Francesco.

Famoso chitarrista italiano; intorno il 1825 viveva a Vienna, apprezzato come esecutore e come compositore. Lasciò ricercatissimi Pezzi per chitarra e un Metodo per « chitarra-Flageolet » con utilissime osservazioni sulla costruzione delle chitarre in genere. (Vienna, ed. Diabelli, verso 1830). Lo si ritiene morto a Venezia nel 1830.

Batiste, vedi Baptiste (il cui nome era Baptiste Anet) (Vol. I, pag. 109).

*** Batistin, vedi Struck (o Stuck) Giov. Battista (Vol. II, pag. 562).**

*** Batka Riccardo.**

Tra altri suoi libretti: *Der Stier von Olivera*, dal dramma di Enrico Lilienfein, p. musica di Eug. d'Albert (Lipsia, Tr. Nuovo, 10 marzo 1918). *Die verschenkte Frau* per lo stesso d'Albert (Troppavia, 1912); *Aschenbrödel* p. Leo Blech; *Die Kuhreigen* p. Kienzl; *Meister Schwalbe* p. Marteau; *Die himmelblau Zeit* p. Oscar Strauss. Pubblicò *Allgemeine geschichte der Musik* (2 vol., Stoccarda, Gröninger, 1909-1911).

*** Baton Carlo, nominato B. le Jeune, fratello di B. Enrico (vedi).**

Baton René, vedi Rhené-Baton (in « Supplemento »).

Bátor Szidor.

Compositore; n. a Budapest il 23 febbraio 1860; studiò in quel Conservatorio Nazionale ed all'Accad. di Musica; nel 1897 fondò e diresse per molti anni la Società Musicale degli impiegati telegrafici budapestensi. Compose musica per lo studio e *Miniature liriche* per pf.; cori per voci maschili; un Trio per arpa, violino e cello; ecc.

Battaglia Anna Maria.

Prima donna; n. a Bologna nella seconda metà del 1600. Sulla fine del 1600 fu virtuosa alla Corte di Mantova; nell'autunno 1699 era scritturata al teatro San Salvatore di Venezia e cantò nell'opera *L'amar per*

virtù, mus. di Antonio Draghi; l'anno dopo eseguiva sulle stesse scene l'opera *Il duello d'amore e di vendetta*, mus. di Marc'Ant. Ziani. Nel 1699 la si ritrovò alla Corte di Anspach, esecutrice del ruolo di « Eusina » nell'opera *Le Pazzie d'amore e dell'interesse*, di musicista non meglio precisato, ma che potrebbe essere Jacopo Melani.

Battaglia Lodovico.

Musicista del secolo XVII, che fu « musico » del Senato di Messina. Un suo *Adjuva me*, a 4 voci, si trova nella Raccolta di Antonio e Giovanni Poggioli *Scelta di Mottetti De diversi Eccellent. Autori a due, tre, quattro, e cinque voci*, ecc. (Roma, Lodovico Grignani, 1647).

Battaglia Matteo.

Musicista vivente intorno la metà del secolo XVII; nativo di Bologna. Nel 1666 era al servizio del Duca di Naiburg. Maurizio Cazzati dedicò al BATTAGLIA un Mottetto, del suo *Il Quinto Libro de Mottetti a voce sola*, ecc. (Bologna, Marino Siluani, 1666).

Battaglia Maurizio.

Musicista del secolo XVII; fu allievo di Orazio Tarditi. Una sua Canzone *Il ciel per me*, si trova nell'opera del suo maestro *Canzonette amorose Libro secondo a Doi, e Tre voci, Concertate Per Cantare nel Cimbalo, Spinetta, Tiorba, ò altro Simile Instrumento* (Venetia, Aless. Vincenti, 1647).

Battaglioni Orazio.

Madrigalista della seconda metà del secolo XVI. Cittadino pisano. Un suo *Il Primo Libro de' Madrigali a cinque et sei voci. Novamente composti et dati in luce* (In Venetia, Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano, 1574), faceva parte del Museo Heyer di Colonia s. R.

Batten Adrian.

Musicista inglese. N. intorno il 1590, m. a Londra nell'estate 1637. Nel 1614 fu vicario del coro dell'Abazia di Westminster; nel 1624 occupò l'egual posto, più quello di organista, alla londinese chiesa di S. Paolo. È autore di rimarchevoli « Anthems », di servizi matutini e serali, di un *Communio*, ecc. Alcuni suoi *Anthems* si trovano nelle raccolte inglesi del J. Barnard (*Services and Anthems*, ecc. London, Edw. Griffin, 1641) e di W. Boyce. Altri ristampati in edizioni moderne, sono tuttodì in uso nelle chiese inglesi.

*** Battiferri (anche Battiferro) Luigi.**

Nacque a Sassocorvaro (non Sascorbara).

*** Battista De Vielmis (Bartolomeo di) vedi Vielmis Bartolomeo di Battista (de). (Volume II, pag. 661), con il quale s'identifica.**

Battistin, vedi Struck (o Stuck) Giov. Battista (Vol. II, pag. 562).

Battistini Gaudenzio.

Figlio di Giuseppe (m. a Novara il 13 aprile 1747) un figlio di GIACOMO B.; n. a Novara il 30 giugno 1722, vi morì il 25 febbraio 1800. Nel 1747 venne nominato maestro della Cappella di San Gaudenzio, succedendo al padre, e tenne il posto fino all'epoca di sua morte. Lasciò molte composizioni in gran parte autografe, conservate nell'archivio della predetta chiesa. Notevoli nello stile polifono ed omofono, comprendono *Offertorii* e *Communio* a 4 voci per l'avvento, la quaresima e la Settimana Santa; *Ave Regina calorum* a 8 voci; *Messa da Requiem* a 4 voci; 13 *Tantum ergo*, Messe, Salmi, *Salve Regina* ed altre composizioni anche con orchestra. Per alcun tempo fu pure maestro al cembalo al Tr. Nuovo di Novara. Sue opere (*Salve Regina* a 4 v. e violoncello; 15 *Mot-*

tetti a 4 voci; *Messa da Requiem* a 4 v.; *Fuga; Cum Sancto Spirito* a 4 v., organo e orch.; e *Dixit idem* fanno parte del VII vol. delle « Istituz. e Monumenti d. Arte Mus. Ital. » (ed. Ricordi) a cura di Vito Fedeli con l'illustrazione « Le Cappelle Mus. di Novara dal sec. XVI ai primordi dell'Ottocento ».

* **Battistini Giacomo.**

N. nel 1665, imprecisato se a Novara, quivi morì il 5 febbraio 1719. Dal 1694 al 1706 fu maestro di Cappella al Duomo, indi in San Gaudenzio, nel cui archivio si conservano sue composizioni di pregevole fattura; fra queste uno *Stabat Mater* a 4 voci; 3 Messe piene a 8 voci; l'introito *Gaudemus omnes* a 4 voci; l'antifona *Alma Redemptoris Mater* a 4 voci con archi e organo. Delle sue *Armonie sagre* a 1, 2 e 3 voci, parte con instrumenti e parte senza, op. 2, esiste anche una ristampa di Amsterdam, E. Roger, s. anno; l'accompagnamento instrumentale è costituito da 2 violini, Violone Bassetto ed organo. L'edizione di Bologna si trova nella Bibl. Scheurleer all'Aja; quella di Amsterdam al Museo Britannico di Londra. — B. è ritenuto il primo che abbia introdotto nell'orchestra il violoncello. Nel vol. VII delle « Istituz. e Monumenti d. Arte Mus. Ital. » (ed. Ricordi) a cura di Vito Fedeli sono pubblicate di sue composiz.: *Gaudeamus omnes* a 4 voci; *Alma Redemptoris* a 4 voci; *Messa* a 8 voci in 2 cori ed organo; *Stabat Mater* a 4 voci; e *Lauda Sion* a 4 voci. BATTISTINI musicò anche l'atto III dell'opera *Antemio in Roma*, libretto di Anna Rosa Bellavilla, rappres. a Novara nel 1695; di cui l'atto I era musicato da un Alessandro Besozzi e il II da Dionigi Erba.

* **Battistini Mattia.**

Morì il 7 novembre 1928 nella sua villa a Collebaccaro (Rieti).

* **Battu Pantaleone.**

Suo figlio LÉON B., librettista, m. in giovane età nel 1862 a Parigi; scrisse fra altro i libretti: *Pepito*, in collaboraz. con Moineaux, musica di Giac. Offenbach (Parigi, 28 ottobre 1853), *Les pantins de Violette*, musica di Adolfo Adam (ivi, 29 aprile 1856), *Le cousin de Marivaux*, mus. di Vitt. Massé (Baden-Baden, 1857). *La reine Topaze* p. Vitt. Massé (Parigi, Lyrique, 27 dic. 1856); *Le mariage aux lanternes*, p. Giac. Offenbach (ivi, Bouffes Paris, 10 ott. 1857). In collaborazione con L. Halévy curò una versione francese del libretto « *L'Impresario* », zibaldone di musica mozartiana (Parigi, Bouffes Paris, 1856).

Bau Lorenzo, vedi Bonaplata-Bau Carmen (in Supplemento).

* **Baucardé Carlo.**

Fra i ruoli da lui creati vi è pure quello di *Poliuto* (rifazione di *I Martiri*), musica di G. Donizetti (Napoli, Tr. S. Carlo, 30 novembre 1848).

Bauer Antonio, vedi Baur Antonio (Volume I, pag. 131).

Bauer Antonio.

Compositore e teorico; n. a Maltersdorf (Baviera inf.) il 23 gennaio 1893. Vive a Monaco (Bav.) docente scolastico. Autore di Messe, Cori, *Lieder*, musica per pianoforte. Scrisse *Atonale Satztechnik* (1925); brevi trattati pedagogici; sulle « Danze bavaresi ». Pubblicò 30 antiche danze bavaresi, elaborate p. pf. (Lipsia, Hofmeister, 1929).

* **Bauer Edoardo** (conosciuto anche col nome di *Baveri*).

È n. a Schratenthal il 21 febbraio 1816.

Bauer Moritz.

Musicologo e compositore; n. in Amburgo l'8 aprile 1875; m. a Francoforte s. M. il 31 dicembre 1932, ove fu presidente della comunità Bach e docente nell'Università. Scrisse *Historie oder Pamphlet* (1910); *Die Lieder Franz Schubert* (vol. I, 1915); *Iwan Knorr* (Francoforte, 1916); *Johann Mayrhofer* (in « Zeitschr. f. Musik W. » 1922); *Formprobleme des späten Beethoven* (ivi, 1927). Curò la ristampa di 15 *Lieder* di C. F. Zelter. Compose *Lieder*, il 28° Salmo p. coro femminile a 3 voci, sopr. e organo, ed a.

Bäuerle Ermanno (Hermann) vedi Baeuerle (Vol. I, pag. 96).

* **Bauldewyn** (o *Baldewin, Balduin, Balduinus*) Natale (Noël).

Altre sue composizioni ms. si trovano nell'archivio della Cattedrale di Toledo; una *Missa immolata et integra* all'Università di Rostock; una composizione a 5 voci *En douleur* al Museo Brit. di Londra.

Baumann Emma, nata Schubotz.

Soprano lirico; n. in Erfurt il 7 aprile 1855; m. il 3 febbraio 1925 a Lipsia, ove nell'ultimo tempo era maestra di canto privata ed al Conservatorio. Studiò il canto col Seydelmann direttore del teatro di Breslavia ed ivi seguì il suo debutto. Cantò sulle scene di Dortmund (1883), al Kroll di Berlino; dal 1884 al Municipale di Lipsia, di cui fu per molti anni uno dei precipui ornamenti. Sebbene la sua voce fosse di soprano lirico abbracciò un vasto repertorio che andava dalla *Traviata* alla *Venere del Tannhäuser*, dall'*Agata del Freischütz* a parecchi ruoli anche più drammatici. Giovanissima aveva sposato il basso BAUMANN.

Baumann Luigi.

Violinista; n. a Lilla nel 1789, ivi m. nel maggio 1861. Allievo del Conservatorio di Parigi dal 1815, studiò col Baillot ed ottenuto nel 1818 un « Primo Premio », ritornò alla città natale per non più lasciarla. Insegnò il violino nelle tradizioni del suo maestro, al quale dedicò un Concerto p. violino, e pubblicò una raccolta di studi assai rimarchevole.

Baumbach Federico Augusto.

Virtuoso di pianoforte, di mandolino, violino e chitarra; n. nel 1753, m. il 30 novembre 1813 a Lipsia, ove era vissuto dal 1790, dedito alla composizione di musica per gli strumenti sunnominati, consistente in Terzetti con violino, Duetti, Sonate, *Variazioni*; Studi e pezzi p. chitarra. Pubblicò raccolte di Canzoni con pf. Compose la Cantata *Compianto di Maria Teresa sulla morte dell'infelice sua figlia Maria Antonietta* (1794); raccolte di Canzoni con pianoforte. Collaborò pure nel *Kurz gefassten Handwörterbuch über die schönen Künste* (Breve vocabolario delle Belle Arti) pubblicato a Lipsia nel 1794, per tutto ciò che riguardava la musica.

Baumfelder Federico, Augusto, Guglielmo.

Compositore, n. il 28 maggio 1836 a Dresda, vi morì l'8 agosto 1916. È autore di Sinfonie, *Ouvertures* e Concerti; ma una certa popolarità egli deve esclusivamente ad un lunga serie di Pezzi brillanti e facili per pianoforte, e ad una raccolta di studi p. pf. che intitolò: *Tirocinium musicæ* (op. 300).

Baumgart Espedito Felice.

Organista e teorico; n. a Glogau il 13 gennaio 1817; m. a Bad Warmbrunn il 15 settembre 1871. Fu per lunghi anni insegnante di teoria ed organo nel R. Istit. per musica sacra di Breslavia. Fra altro curò un'edizione di composizioni clavicembalistiche di Filippo Eman. Bach « Sonate per conoscitori ed amatori ».

Baumgarten Carlo Federico.

Violinista e compositore; n. a Lubeca verso il 1740; m. nel 1824 a Londra ove per un ventennio fu «concertino» ed anche direttore dell'orchestra del Covent Garden, e violino solista e compositore della cappella musicale del Duca di Cumberland. Pubblicò varie composizioni strumentali, e fece rappresentare l'opera *Robin Hood* (Covent Garden, 1786), la pantomima *Barbabeu* (1792), e in collaborazione con Shield musicò l'opera *Netley Abbey* (1794). Fu anche valente organista.

*** Baur (anche Bauer) Antonio.**

Compose anche la musica del ballo teatrale: *La Dea del Valhalla* (Firenze, Pergola 1868).

Bausewein Kaspar Carl.

Rilevante basso-cantante; n. in Aub (Ochsenfurt) il 15 novembre 1838; m. il 18 novembre 1903 a Monaco (Bav.), ove dal 1858 al 1900 era scritturato al teatro di Corte, prima come basso serio, poi quale basso comico; aveva iniziato il suo tirocinio tra i coristi. Nella sua lunga carriera è stato su quelle scene il primo interprete dei ruoli di «Pogner» dei *Maestri cantori* (21 giugno 1868); «Fafner» dell'*Oro del Reno* (22 settembre 1869) e «Hunding» della *Valchiria* (26 giugno 1870).

*** Bausnern (de) Valdemaro.**

M. il 20 agosto 1931 a Potsdam. Dal 1923 copriva il posto di secondo segretario dell'Accademia delle Arti di Berlino e contemporaneamente vi insegnava la musica da chiesa e scolastica. Compose altre 3 Sinfonie; l'oratorio *Die Geburt Jesu*; il lavoro orchestrale con assolo di baritono *Die himmlische Orgel*; Cori (*Das hohe Lied vom Leben und Sterben*).

Bavagnoli Gaetano.

Direttore d'orchestra; n. a Parma il 9 settembre 1879; m. improvvisamente a Milano il 4 giugno 1933. Figlio ed allievo di MANLIO B., si perfezionò nel patrio Conservatorio in violino e composizione. Fece le sue prime armi di direttore all'età di 17 anni in una stagione al teatro di Legnano con *Cavalleria rusticana* e *Il maestro di cappella*; poi dal 1904, iniziata la vera carriera di concertatore, diresse innumerevoli stagioni liriche nei principali teatri d'Italia e dell'estero; fu applaudito e festeggiato in Olanda, Rumenia, Spagna, Portogallo, Russia; si portò in California con la *tournee* Mascagni; nel luglio 1926 concertò all'Arena di Verona il *Nerone* di Boito; nel 1929 aveva festeggiato al Comunale di Cento il suo 25° anniversario di direttore con la *Bohème* di Puccini e la *Lucia*.

*** Bavagnoli Manlio.**

M. il 2 gennaio 1931 a Milano ove, dopo il suo ritiro dalla direzione orchestrale, fu apprezzato maestro di canto. Era stato allievo nel Conservatorio di Napoli del maestro Lauro Rossi per l'armonia e il contrappunto; il canto aveva appreso dal m.^o Scafati. Ebbe brillante carriera di maestro concertatore nei principali teatri d'Italia e dell'estero. Era stato prescelto dal m.^o Alberto Franchetti quale direttore del suo *Asrael* nel giro trionfale compiuto da quest'opera attraverso la Penisola. Si distinse anche quale compositore con una Sinfonia in 4 tempi (premiata dall'Accademia di Firenze nel 1889) ed altri lavori. Fu pure direttore delle Scuole Musicali di Reggio Emilia.

*** Bayerini Francesco.**

Romano; *La Conversione di S. Paolo*, oratorio venne eseguita in Roma, auspice il cardinale Raffaele Riari, nel 1480 (non 1440); s'ignora se venisse eseguita in ambiente all'aperto, o al Palazzo Apostolico sebbene qualche scrittore sostenga sia stata eseguita in una piazza pubblica. Musica e testo andarono smarriti.

Baviero Gasparo.

Compositore del secolo XVI; figura con un madrigale (*Qual sarà*) nel *Primo Libro de Madrigali a 5 voci, Insieme de altri autori...* di FRANCESCO ROSSELLI (Venezia, Ant. Gardano, 1562).

*** Bax Arnoldo E. Trevor.**

Pubblicò una 3^a ed una 4^a Sonata p. pf.; una 2^a Sinfonia p. orch. (Londra, ed. Murdoch, 1929); ecc.

Bayard Giovanni Francescò.

Rinomato autore drammatico, poeta, librettista. N. a Charolles il 17 marzo 1796; m. a Parigi il 20 febbraio 1853. Fu intimo di Scribe, di cui sposò la nipote. Scrisse oltre 200 fra commedie, *vaudevilles* ed altri lavori scenici. Insieme a Ipp. Saint-Georges è autore del libretto *La figlia del Reggimento*, musicato da Gaetano Donizetti (Parigi, Opéra, 11 febbraio 1840); e in collaborazione con E. Arago, di quello dell'opera in 2 atti *Le Démon de la nuit* p. mus. di J. Rosenhain (ivi, ivi, 17 marzo 1851). Dalla sua commedia *Il birichino di Parigi*, il poeta Calisto Bassi trasse il libretto per l'opera omonima, musicata da Gius. Manusardi (Milano, Scala, 25 giugno 1841); ecc. Sono notevoli le sue creazioni: *Le fate di Parigi*; *Le prime armi di Richelieu*; *Il marito in campagna*, suo capolavoro, e *La figlia dell'avaro*.

Bayer Antonio.

Compositore e flautista; n. in Boemia nel 1785; m. ?. Studiò a Praga, viaggiò poi come pianista e flautista la Francia e l'Italia; ritornato nella Capitale boema fu primo flauto nell'orchestra di quel Teatro, maestro di musica in casa del conte Gallas e insegnante per il suo strumento al Conservatorio. Compose ballabili, ed operette ch'ebbero buoni successi, come: *Der Tausend-sassa*, *Böhmische Amazonen*, *Frau Ahndl*, *Der indianische Gaukler in Krähwinkel*. Nel 1823 assunse l'amministrazione d'una grande fattoria in Reichenbach, quindi si perdono le sue tracce.

Bayer Carolina.

Violinista e compositrice; n. nel 1758 a Vienna, vi morì nel 1803; ottima esecutrice, viaggiò dal 1775 come concertista, producendosi dal 1780 al 1800 in quasi tutte le Corti della Federazione germanica.

*** Bazzani Francesco Maria.**

Di un suo oratorio *La Caduta di Gerico*, a 5 voci con strumenti, il libretto di Alessandro Gargiera, fu stampato a Modena nel 1693.

*** Bazzini Antonio.**

La sua opera *Turanda*, venne rappresentata alla Scala di Milano il 13 (non 31) gennaio 1867. È di grande interesse rilevare quanto Roberto Schumann scrisse su Bazzini, dopo averlo inteso suonare: «Da parecchi anni nessun concertista m'ha tanto commosso quanto il Bazzini. Egli va innanzi e di un gran tratto a «moltissimi, per la bella cavata del suono, per la sicurezza, per l'espressione, per l'originalità dello stile. Di tutto ciò ch'egli sa, i più de' concertisti «moderni non hanno nemmeno una lontana idea. — «Se, perdendo la mano «sinistra», dovesse rinunciare «al violino, egli potrebbe e saprebbe rendersi grande «con la «destra» scrivendo; e perverrebbe certamente «a farsi annoverare fra i migliori compositori italiani. — Di tanto mi fa sicuro il suo *Concerto* dedicato a Spohr; nel quale la melodia è ammirabile «per vaghezza e spontaneità, la strumentazione è dotta «e di bellissimo effetto, l'armonia è, in più d'un momento, incantevole».

*** Bazzino (o Bazzini) Francesco Maria.**

Pubblicò inoltre *Messe*, *Mottetti* e *Dialoghi a 5 concertati* (Venezia, Bartol. Magni, 1628); altri Libri di *Mottetti*; di *Messe* e *Salmi*; e *Arie nuove*, e *diverse*.

* Bazzino (o Bazzini) Natale.

Secondo il Pougin sarebbe m. a Bergamo nel 1639.

* Bé (Guillaume le), vedi Le Bé (Le Bec) (Vol. I, pag. 822).

Beanon Lambert (de).

Intorno il 1460 fu cappellano cantore pontificio in Roma. Il Baini lo cita come valente compositore.

* Beauharnais (di) Ortensia regina di Olanda, vedi Ortensia (regina). (Vol. II, pagina 199).

Beaujou Marise.

Cantante soprano. Fu la prima interprete del ruolo di *Turandot* dell'opera di Giacomo Puccini (Parigi, Opéra, marzo 1928).

* Beaujoyeux, vedi Baltazarini (Vol. I, pagina 103).

* Beaumarchais Pietro Agostino Caron (di).

Il suo dramma *Eugenia*, fu ridotto dal poeta Gius. Foppa a libretto d'opera per musica di Sebastiano Napolini (Venezia, S. Benedetto, aut. 1792). Dell'argomento del *Barbiere di Siviglia* si servì anche il coreografo Giacomo Piglia per creare, servendosi della musica di Rossini, un omonimo « ballo comico » rappres. alla Pergola di Firenze il carn. 1840. Servì pure per le parodie: *Der Barbier von Sievering*, 3 atti, libr. di Carlo Misl, mus. di Adolfo Müller (Vienna, Tr. An der Wien, 13 dic. 1828); *El barbero de Rossini*, zarzuela, testo di Rafael Maria Liern, mus. di Rafael Acevez y Lozano (Madrid, Tr. Bretón, 1875); *El barbero de Sevilla*, 1 atto e 2 quadri, libr. di Guillermo Perrin e Miguel de Palacios, mus. di Jerónimo Jiménez e Manuel Nieto (ivi, Tr. d. Zarzuela, 6 febr. 1901). Cfr. *Vie privée, politique et littéraire de B. suivie d'anecdotes, bons mots, réparties, satires, épi-grammes et autres pièces propres à faire connaître le caractère et l'esprit de cet homme célèbre et singulier* (Paris, Michel 1802, in 12° di 247 pag.). P. Bonnefon *Beaumarchais* (Paris aux bureaux de l'artiste, 1887, in 4° di 99 pag.; con un ritratto all'acqua forte e 2 disegni fuori testo).

Beaumavielle.

Valente baritono del secolo XVII; fu chiamato da Tolosa a Parigi dall'abate Perrin per l'inaugurazione dell'Accademia di musica (Tr. dell'Opéra) che seguì il 19 marzo 1671 con l'opera *Pomone*, musica di Cambert, sostenendovi egli il ruolo di « Vertumne » a fianco agli artisti D.^{no} de Cartilly (« Pomone ») e il Rossignol (« Faune »). Cantò in seguito, assunto da Lulli, quando questi ottenne la direzione dell'Accademia, in tutte le opere del grande maestro (*Les festes de l'Amour et de Bacchus; Cadmus et Hermione; Alceste; Atys; Isis; Persée; Roland e Achille et Polyxène*). Morì a Parigi nel 1688.

Beaumesnil Enrichetta Adelaide (Villard de).

Cantante e compositrice; n. il 31 agosto 1758, m. a Parigi nel 1813. Debuttò all'Accademia di Musica nel 1768 e vi rimase fino al 1781, pensionata di poi con franchi 1500. Si fece conoscere anche come compositrice teatrale, con: *Tibulle et Délie ou Les Saturnales*, 1 atto, parole di Fuzelier (Parigi, Accad. di Musica, 21 marzo 1784) e *Plaire, c'est commander*, comica, 2 atti (Parigi, Tr. Montansier, 12 maggio 1792).

Beaumont Saunier (de).

N. in Normandia, è autore dell'opuscolo: *Lettre sur la musique ancienne et moderne avec des anecdotes intéressantes* (Parigi, Veuve Pissot, 1743), in cui tratta principalmente dell'opera teatrale, antepoendo la musica di G. B. Lulli a quella di Rameau.

Beauplan Amedée (de) (più veramente Rousseau).

Compositore di canzoni; n. a Beauplan, piccola proprietà di sua madre, presso Chevreuse (Parigi) nel 1790; m. a Parigi il 24 dicembre 1853. Alcune sue romanze (*Bonheur de se revoir, l'Ingénue, le Pardon, Taisez-vous*, il notturno *Dormez, mes chères amours*) ebbero larga diffusione in Francia.

Beccadello Carlo (Don).

Compositore; visse in Roma intorno il 1700, avendo nella quadragesima di quell'anno fatto eseguire nell'Oratorio del Crocifisso l'azione sacra *Pœnitentia victrix seu Bersabea*.

Beccali Gaetano.

Flautista e clarinetista. N. nel 1775, m. a Parma il 9 luglio 1845; fu dal 1836 insegnante gratuito, indi dal 20 marzo 1840 al 19 luglio 1845 titolare delle cattedre abbinata di flauto e clarinetto di quel Conservatorio. Fu suo allievo, e successore nell'orchestra del Teatro Regio e al Conservatorio, Giacomo Mori (n. nel 1810, m. nel 1861).

Beccali Luigi.

Oboista, fagottista e flautista; n. nel 1809, m. a Parma nel 1886. Fu professore al Conservatorio di Parma, dove insegnò l'oboe e il fagotto dal 1836 al 1840 gratuitamente, e dal 20 marzo 1840 al 26 dicembre 1886 come docente effettivo; dal 25 aprile 1862 al 26 dicembre 1886 vi tenne lezione anche di flauto.

Beccalocchi D. Gennaro, vedi Calegari Antonio (Vol. I, pag. 277).

Beccari Agostino.

Poeta del secolo XVI, inventore del dramma pastorale in Italia. Fece rappresentare per la prima volta l'11 febbraio 1544, nel palazzo di Ercole II duca di Ferrara, la pastorale *Il Sacrificio* con musica composta da Alfonso della Viola, lavoro riprodotto a Parigi nel 1555 alla Corte di Enrico II. Intorno il 1554 scrisse una *Dafne*, pastorale musicata da ignoto, che ritenersi eseguita anche in Ferrara.

* Beccatelli (Becatelli Giov. Francesco).

Nacque a Firenze l'8 novembre 1679; nel 1689 aveva iniziato gli studi musicali con Virgilio Cionchi, m.^o di capp. e cappellano della fiorentina Collegiata di S. Lorenzo; verso il 1695 studiò contrappunto col m.^o Giovanmaria Casini primo organista e cappellano di quella Metropolitana. A Prato era stato mandato come m.^o di capp. e organista della Cattedrale, dal granduca Cosimo III. Delle varie sue dissertazioni sulla musica se ne trova, in un Codice miscelaneo (Ms. A. 121) della Bibl. Maruccelliana di Firenze, quella: « Osservazioni musiche di G. F. B. colle quali chiaramente si dimostra, la Quarta dagli Antichi detta *Dia-tessaron*, non altrimenti, come vogliono i Moderni, esser dissonanza, ma bensì consonanza perfetta ».

Becce Giuseppe (dr.).

Direttore d'orchestra, compositore; n. il 3 dic. 1881 a Padova, ove studiò musica e frequentò l'Università. Dal 1906 vivente a Berlino, si specializzò nella composizione di commenti musicali p. Films su soggetti di Trenker (oltre 40; recenti « *Condottieri* » e « *Mad. Bovary* »); compose *Suites*; musica leggera; ecc.

* **Bechstein Carlo Federico Guglielmo.**

La fabbrica a Berlino era stata da lui fondata nel 1853 (non 1856). Il figlio e suo successore CARLO B., morì a Starnberg il 3 luglio 1931, d'anni 71.

Beck Conrad.

Compositore; n. a Lohn pr. Sciaffusa (Svizzera) il 16 giugno 1901. Studiò nel Conservatorio di Zurigo; dal 1923 in quello di Parigi con A. Honegger, Ibert ed E. Levy; quivi vive. Delle sue varie composizioni si ricordano: *Trio* p. archi (1925); 3 *Quartetti* p. archi; *Suite* p. 2 violoncelli (1924); *Concerto* p. violino e orchestra (1926); *Sonatina* p. cello e pf. (1926); *Sonatina* p. flauto e violino (1928); *Sonatina* p. pf. (1929); *Concertino* p. pf. e orch. (1928); *Sinfonietta* (1925) per orchestra; 4 *Sinfonie* (1927-1929) p. orch.; *Cantata* p. soli, coro, fiati ed organo (1928); *Concerto* p. quartetto d'archi ed orch. (1930); musica p. organo; ecc. ecc. André Schaeffner in una « Lettera da Parigi » del luglio 1930 (in « Rassegna Mus. », Torino) classifica il B. « puro lirico svizzero-tedesco, padrone di un modo di contrappunto atonale assolutamente Schoenbergiano ».

* **Beck Giovanni Battista.**

Scrisse ancora: *Der Takt in den Musikaufzeichnungen des 12. und 13. Jahrhunderts* (in « Riemann Festschrift » 1900).

Beck Giovanni Ettore (Johann Hektor).

Compositore alemanno, intorno la metà del secolo XVII, pubblicò negli anni 1666 e 1670 due libri di *Exercitium Musicum (Tanz — Suite)* contenenti Allemande, Balletti, Gavotte, ecc., per 5 Strumenti.

Beck Giovanni Nepumuceno.

Rinomato baritono; n. a Budapest il 5 maggio 1827; m. a Pressburgo il 9 aprile 1904, ove s'era ritirato. Debuttò al teatro di Budapest nel ruolo di Riccardo nei *Puritani*, e dopo percorse varie scene tedesche, fra cui Francoforte (1851-1853), fu scritturato per l'opera di Corte di Vienna, ove cantò dal 16 luglio 1853 al 31 maggio 1885, poi pensionato. Brillò per una fenomenale voce di grande estensione, l'ottima scuola di canto ed un mirabile possesso di scena.

Beck Heinrich Valentin.

Cantore e compositore; n. il 4 (battezzato il 5) aprile 1698 a Maar (Assia super.); m. il 15 aprile 1758 a Francoforte s. M., ove dal 1738 aveva tenuto il posto di vicemaestro di cappella. Negli anni 1718-1734 era stato cantore a Lauterbach, dal 1734 al 1737 in Hanau. A Francoforte fu musicista e maestro di cembalo molto stimato, avendo fra i suoi allievi, fino al 1755, la madre di Goethe. Compose artistiche Cantate a 4 voci con accompagnamento d'archi, che si conservano in ms. nella Bibl. Civica di Francoforte s. M. Cfr. Bodo Wolf *Heinrich Valentin Beck*, ecc. (1911).

Beck Reichardt Carl.

Compositore alemanno; viveva a Strasburgo intorno la metà del secolo XVII. È autore di un libro di *Tanzsuiten*, comprendente Allemande, Balletti, Arie, Gighe, Correnti e Sarabande, per due violini e basso, stampato in Strassburgo.

Beck Reinhold Imanuel.

Compositore; n. in Annover il 10 gennaio 1881. Tenne a Berlino la docenza di musicologia nell'Accad. Herder e nella Scuola popolare di Berlino-Harmsdorf; da ultimo si ritirò a Thale (Monte Ercino) dedito esclusivamente alla composizione. È autore di Sonate p. violino e pf.; Trii con pf.; Pianof., Clarinetto e corno; Pianof. e 2 violini; *Serenata* p. pianof., flauto, violino e cello; un Quartetto per 4 corni; Quartetti (*dodicesis min.*, *la magg.*, *fa magg.*) p. archi; Concerto di camera p. violino con clarinetto ed orch.; *Serenata* p. clarinetto e quartetto d'archi; *Scène de Ballet* p. orch.

(op. 50, 1931); Sonata p. pf. e flauto; lavori vocali con soli, cori e orch.; 2 Pezzi (*Notturmo*, *Umoresca*) p. violoncello e pf. (1931); Musiche per il dramma di Grillparzer *die Ahnfrau*; le operette: *Rivieraliebe* (n. r.) e *Berliner Rangen* (n. r.); *Psalter-Kantate* p. soprano, coro maschile, 3 trombe, 2 Corni, 3 Tromboni, 3 Timpani e Organo (1932); la fantasia romantica in 4 quadri *Am Rhein*; *Lieder*; ecc.

* **Becker Carlo.**

M. a Berlino-Lichterfelde il 31 agosto 1928.

* **Becker Carlo Ferdinando.**

Pubblicò inoltre: *Systematisch-chronologische Darstellung der Musikliteratur* (Lipsia 1836, e Supplemento 1839) ch'è un ampliamento del consimile lavoro di Forkel. Allorchè Rob. Schumann pubblicava nel 1835 il periodico *Neue Zeitschrift für Musik*, il B. gli fu valido cooperatore nella redazione.

* **Becker Costantino Giulio.**

Non fu il collaboratore redazionale di Rob. Schumann alla *Neue Zeitschrift für Musik*; tale merito spetta invece a CARLO FERDINANDO BECKER.

* **Becker Giorgio.**

M. a Ginevra il 18 luglio 1928.

* **Becker Rainoldo.**

M. a Dresda il 4 dicembre 1924.

* **Becker Ugo.**

In collaborazione con Drago Rynar pubblicò il lavoro teorico *Mechanik und Aesthetik des Violoncellspiels*. 2 libri (Vienna, Un. Edt. 1929). Nel 1930 lasciato il posto di prof. nell'Accad. di musica di Berlino ebbe a successore Emanuele Feuermann.

* **Beckman Bror.**

M. a Stoccolma nel luglio 1929.

* **Béclard-d'Harcourt Margherita.**

Alcune delle sue « *Méodies populaires Indiennes du Pérou* » armonizzate ed orchestrate, vennero eseguite da Madeleine Grey nei Concerti Colonne di Parigi nel 1929. Orchestrò l'opera *Il Matrimonio*, libretto tratto da una commedia di Gogol, musica di Mussorgsky, per le rappresentazioni in francese al teatro di Montecarlo nel gennaio 1930. Compose *En regardant Watteau*, quintetto per flauto, archi ed arpa (1933). Insieme a R. d'Harcourt pubblicò: *La musique des Incas et ses Survivances* (2 vol., con atlante di 39 pag.; Parigi, P. Geuthner, 1925), e con la stessa cooperazione tradusse il libretto dell'opera *La Khovantchina*, parole e musica di Modesto Moussorgski, per la rappresentazione al Tr. dell'Opéra di Parigi (13 aprile 1923).

Bédard Jean Baptiste.

Violinista, arpista e chitarrista; n. a Rennes nel 1765; m. nel 1815 a Parigi, ove viveva dal 1796. È autore di Metodi per violino, per chitarra, e per arpa; *Sinfonie* p. orch.; musica p. banda; *Sonate* p. arpa; Trii, Duetti ed Assoli p. violino; p. flauto; p. clarinetto; p. corno; musica p. pianoforte; per chitarra; per arpa, ecc.

Bedford Herbert.

Compositore e pittore; n. a Londra il 23 gennaio 1867. Allievo della Scuola di musica Guildhall. Dal 1918 è dedito alla composizione e specialmente di lavori a voci scoperte e d'impronta declamatoria. È autore di un'opera teatrale *Kit Marlowe*; della Fantasia *sinf.* *The Optimist*; *Ouverture* « *Sowing the Wind* »; Suite « *Queen Mab* »; *Chinese Comedy Suite* (4 pezzi), 3 *divertissements for the Russian Ballet*. *Fanfare and Allegro* (1932) p. orchestra. *Divertimento* p. pf. ed archi (op. 44) (ed. Chester, 1929); *The lonely dancer of Gedaar* (op. 36) danza orientale p. orch. ridotta (ivi, ivi); *Méodie solennelle* p. archi (ed. Schott); *Inter-*

mezzo concertante p. violino e orch. (1932). *Vox veris*, scena p. soprano e orch. Liriche con quartetto d'archi (ed. Boosey; Chester); Canzoni a voci sole (ed. Goodwin). Scrisse *Essay on modern unaccompanied Song* (1923).

Bedinger Ugo.

Compositore; n. a Stoccolma il 30 marzo 1876; m. a Vesteras il 9 novembre 1914. Allievo del Conservatorio patrio, compose un oratorio *Bethania*, Canti con orch. (*Belsazar*), Liriche, Cori, musica orchestrale ed istrumentale da camera, fra cui una Sonata in fa magg. p. violino.

Bedini Achille.

N. in Angers (Francia) da genitore italiano (LUIGI B.), il 31 marzo 1873. Studiò nell'Istit. Donizzetti di Bergamo dal 1886 al 1895 pianoforte e armonia, diplomandosi poi quale pianista al Liceo di Bologna sotto il m.^o Mattioli. Conseguì notevoli successi come concertista anche all'estero, nel 1897 ritornava nell'Istit. bergamasco per compiere il corso di composizione e vi si diplomava nel luglio 1900. Applicatosi all'insegnamento formò un ragguardevole numero di allievi privati che ottennero la laurea in differenti Conservatori. Dal 1914 al 1926 fu prof. di pianoforte nel succitato Istituto, dando all'arte altri importanti allievi come Lurà, Masini, Mascheroni, Benaglio, ecc.

Beecham Thomas Bart. (Sir).

Direttore d'orchestra ed impresario per diletto; nacque il 29 aprile 1879 a Liverpool, ove fu allievo nella musica del Dott. Sweeting, poi in Oxford di Varley Roberts. Figlio d'un ricco commerciante di farmachi, veniva destinato dal padre a seguirne l'azienda, ma troppo amante della musica non volle saperne di commerci, pertanto il genitore lo mise alla porta. Nel 1902 scritturato da Kelson Truman iniziò la carriera dirigendo una nomade compagnia lirica in Scozia; nel 1905 si stabilì a Londra e vi diede il suo primo concerto con l'orchestra Queen's Hall; nel 1906 fondò la New Symphony-Orch. che diresse fino al 1908 e la lasciò per creare la Beecham Symphonie Orch., guadagnandosi grande ammirazione in tutti i circoli musicali, tanto che una sera durante un concerto nella Bechstein Hall, il padre, ormai superbo dei trionfi del figlio, veniva improvvisamente ad abbracciarlo e riconciliarsi con lui. Fino dal 1910 aveva preso l'appalto del Covent Garden, poi quello del His Majesty's e d'altri teatri svolgendo specialmente fino al 1920 una mirabile attività di direttore d'opera e di concerti, e presentando sempre le più importanti produzioni liriche e sinfoniche, con preferenza per le nuove creazioni. Compose tre opere teatrali rimaste inedite. — Suo figlio ADRIAN WELLES, n. il 4 settembre 1904 a Londra; compositore; tra altro autore di musiche di scena per *Il mercante di Venezia* di Shakespeare (1922).

* Beer Giacomo Liebmann, vedi Meyerbeer (Vol. II, pag. 95).

Beer Leopoldo J.

Compositore e insegnante; n. a Clement (Austria inf) il 1° settembre 1885. Vive dal 1904 a Vienna come istruttore in varie scuole; dal 1905 al 1916 fu anche organista della chiesa dei Minoriti. È autore di molta musica p. pianoforte, violino e pf., *Lieder*, Cori, revisioni di opere classiche, ecc., lavori pubblicati dalle maggiori Case editrici tedesche.

Beer Max Josef.

Compositore dilettante; Consigliere alla corte dei conti; n. il 25 agosto 1851 a Vienna ed ivi m. il 25 novembre 1908. Musicò l'opera *Der Strike der Solmiede* (Il sciopero dei fabbri) 1 atto di Victor Léon da Fr. Coppée (Augsburg, 18 febr. 1897); altra musica scenica; Cori p. voci maschili, *Lieder*, mus. p. pianof.

* Beer-Walbrunn Antonio.

M. a Monaco (Bav.) il 23 marzo 1929. Delle sue composizioni si ricordano ancora: le tre burlesche orchestrali *Wolkenkuckshelm* (op. 40) e gli intermezzi musicali per l'*Amleto* e la *Tempesta* di Shakespeare.

Beeth Lola.

Soprano; n. il 23 novembre 1862 a Cracovia; debuttò nel 1882 a Berlino; cantò all'Opera di Vienna (1888-1893 e 1898), a Parigi, Londra, Nuova York. Ritirata dalle scene è maestra di canto a Berlino.

* Beethoven Luigi (van).

Il suo avo Luigi era nato a Malines il 5 gennaio 1712; nel 1731 fu cantore di chiesa a Lovanio, nel 1732-33 a Liegi e dal 1733 a Bonn. È interessante rilevare che l'oratorio *Cristo all'Oliveto* del B., eseguito la primissima volta a Vienna il 5 aprile 1803, ebbe la sua prima esecuzione in Italia il 7 aprile 1827 in casa del marchese Nicola Antinori a Perugia, ignari forse gli esecutori che l'autore fosse morto solo 12 giorni innanzi, e quella esecuzione fu con ogni probabilità anche la prima fattasi pubblicamente in Italia di uno dei grandi lavori beethoveniani; di recente eseguito all'Augusteo di Roma il 27 marzo 1927. Il *Fidelio* venne rappresentato in italiano a Roma nel 1886, e in una edizione integrale, come concepita dall'autore, al Regio di Torino il 10 febbraio 1927 diretta da Gino Marinuzzi, e lo stesso anno alla Scala di Milano. Per quanto riguarda il suo *Fidelio*, è da ricordare ch'egli componeva quest'opera negli anni 1804-1805, indottovi dal barone de Braun. Il libretto tedesco fu scritto da Gius. Sonnleithner, tratto dal libretto francese di J. N. Bouilly *Léonore ou l'amour conjugal* (Parigi, 1798); Beethoven desiderava che alla sua opera restasse il titolo di *Leonora* (e tale nome portano anche le tre *Ouvertures* ch'egli compose per essa) ma nonostante venne sempre rappresentata sotto quello di *Fidelio*. La prima esecuzione dell'opera originariamente in 3 atti, seguì a Vienna al teatro an der Wien il 20 novembre 1805, ripetuta il 21 e 22, poi ritirata per lo scarso successo. Ristretta in 2 atti da Stefano de Breuning (e con una nuova *ouverture Leonora III*), ritornò sulle stesse scene il 29 marzo e 10 aprile 1806, sospesa poi ancora per l'esito mancato. Con il libretto ritoccato da Fr. Treitschke veniva ripresa il 23 maggio 1814 in una benefiziata dei cantanti Saal, Vogl e Weinmüller e questa volta lo spartito ebbe pieno incontro che aumentò nelle immediate rappresentazioni susseguentesi; la prima sera fu eseguito con l'*ouverture delle Ruine d'Atene*, poi con l'*ouverture « Fidelio »*. Un veramente memorabile successo lo ebbe quando venne interpretato a Vienna nel 1822 dalla cantante Guglielmina Schröder-Devrient, che con la sua grand'arte scenica e lirica scerverando il profondo concetto dato dall'autore al protagonista, lo rese pienamente comprensibile. All'Opéra di Parigi il 12 agosto 1835 veniva rappresentato il ballo-pantomima *Ille des pirates*, libretto di Nourrit, coreografia di Henry Bonnachon e con musica di Carlini, C. Gide, Rossini e Beethoven; e il 30 dicembre 1929 vi si rappresentò il balletto *Les Créatures de Prométhée*, libr. di J. Chantavoine e A. Léga, adattatavi musica di B. Nel 1929 il violinista Joan Manèn scoprì in una pubblica biblioteca un concerto di violino inedito ed incompiuto che B. aveva scritto nel 1787, a 17 anni d'età, quando fece il suo primo viaggio a Vienna. Del Concerto il Manèn non trovò che un tempo ed anche quello non del tutto ultimato, però sulla traccia degli appunti rinvenuti completò egli stesso la composizione che poi eseguì in molti centri. BEETHOVEN divenne a sua volta il protagonista di 2 lavori scenici omonimi: l'uno di Geza Sebestyan, direttore del Tr. di Stato di Budapest che nel settembre 1929 ebbe l'idea peregrina di portare sulle scene la figura di B., raffazzonando su musiche delle opere del maestro, insieme al compositore e direttore d'orch. Michele Nador, uno zibaldone, confezionato su un libretto-pasticcio del giornalista ungher-

rese Carlo Christof. L'altra, un'opera d'arte autentica, è di René Fauchois (Bruxelles, Monaye, 14 maggio 1930). P. Costa scrisse un dramma in 5 atti *Beethoven* (Milano, 1872). Cfr. Sergio Leoni: *Le sonate per pianoforte di B.* (Torino, Bocca, 1922); Romain Rolland *Beethoven*, nuova traduzione italiana di G. M. Ciampelli (Milano, Bott. Poesia, 1924); Gustavo Macchi: *B. e le sue nove Sinfonie*, con note e chiarimenti a guida dell'uditore (Milano, ed. Milanese, 1926); Gaspare Scuderi: *B. Le Sonate per pianoforte* (ivi, Bott. Poesia, 1926, e Milano, Casa Edit. Sonzogno 1933); Ugo Riemann: *Analyse von B. sätl. Klaviersonaten*, 3 vol. (4^a ediz., Berlino, Hesse, 1927); L. Peracchio: *Le ultime Sonate di B.* (in «Rass. Mus.» Torino, gennaio 1929); *Memorie di contemporanei. Lettere, diari, a cura del prof. Otto Hellingshaus. Prima traduz. ital. di Carlo Grunanger* (Milano, Modernissima, 1925); André De Hevesy: *Vita amorosa di B.*, versione ital. dall'inglese (Milano, ed. Pervinca, 1927); Stephan Ley: «*B. Leben*» in *authentischen Bildern und Texten* (Berlino, Br. Cassirer, 1927; con 150 illustrazioni); Alfr. Orel: *B. Geistesgeschichtl.-Biographie* (ed. Oesterr. Bundesverlag, 1927); Teodor Helm: *B.-Streichquartette* (Lipsia, Kistner & Siegel; 3^a ediz. 1927); Ricc. Wagner: *Beethoven*. Versione ital. a cura di Nicola Rampi (Pavia, ed. del Regisole, 1927); T. Veidl: *Der musikalische Humor bei B.* (1929); Ed. Herriot: *La Vie de B.* (Parigi, Gallimard, 1929); Edmond Vermeil: *B.* (Parigi, Rieder, 1929); Rom. Rolland: *Goethe et B.* (Parigi, ed. du Sablier, 1931); Aldo Oberdorfer: *B.* (Torino, Paravia, 1932; pag. 207, con 8 tav. fuori testo e riproduzioni di autografi); Jean Chantavoine: *Les symphonies de B.* (Parigi, ed. Mellotée, 1932); Rich. Specht *Bildnis B.* (1930; e versione ital. di Lamberto Brusotti (Milano, Treves, T. T. 1933); *I. B. Carnets intimes* (Parigi, ed. R. A. Corréa, 1936).

* **Behm Edoardo.**

È pure autore delle opere teatrali: *Der Schelm von Bergen* (Dresda e Schwerin, 1899); *Marienkind* (1902); *Das Gelöbnis* (1914).

* **Behr Francesco.**

Publicò sue composizioni anche sotto i pseudonimi di EDWARD SMITH, CHARLES GODARD e HANE V. AACHEN.

* **Beidler Franz.**

M. il 15 gennaio 1930 a Monaco (Bav.), ove copriva il posto di maestro di cappella del teatro di Corte.

Beigel Victor.

Rilevante maestro di canto; n. a Londra, da genitori ungheresi, il 29 maggio 1870; m. in Elstead il 5 gennaio 1930. Dal 1896 al 1906 fu m.^o di canto nella Brooklyn School of Music a Nuova York, indi s'era stabilito a Londra. Fra gli allievi usciti dalla sua scuola si contano: Gervase Elwes (+), Susan Metcalfe, Umberto Eisdell, John Adams, Yves Tinayre, Laurits Melchior.

Beisser Fernand.

Presidente onorario della Società francese degli autori, compositori ed editori; letterato e librettista; m. nell'agosto 1936, in seguito ad incidente automobilistico, presso Orange (Francia). Autore della celebre pantomima *L'histoire d'un Pierrot*, musicata da Mario Costa (Parigi, Tr. Dejazet, 1893); della pantomima *Noël de Pierrot*, p. musica di Vitt. Monti (Parigi, Bouffes-Paris., 1900); *Yetta*, op. com. mus. di C. Lecocq (1903); *Le sire de Framboisy*, in collaboraz. con André Scianna, musica di Gaston Meynard (1901); *Mam'zelle Frétilton*, operetta, mus. di Vitt. Monti (1900); *Le brillant Achille*, operetta, mus. di L. Varney; *Paul et Virginie*, 1 atto, mus. di Ange de Lucas (1932); *Le roi Arthus*, mus. Marc. Sam. Rousseau; *La Saint-Valentin*, musica di Fed. Mich. Toulmouche (1895).

Bekker Paul.

Musicologo; n. a Berlino l'11 settembre 1882. Studiò violino con F. Rehfeld, teoria con B. Horwitz e pianoforte con A. Sormann. Dapprima violinista nell'orchestra Filarmonica di Berlino, poi direttore d'orchestra in qualche teatro di Germania, si dedicò dal 1906 interamente alla critica ed alla storiografia musicale. Fu critico di vari giornali berlinesi, della *Zeitung* di Francoforte s. M. (1911-25), ecc. Dal 1927 visse a Wiesbaden, influentissimo e strenuo combattente a pro della musica modernista di Krenek, Mahler, Schönberg, Schreker, ed altri. Scrisse: *Beethoven* (1911, con molte ristampe; versione inglese 1926); *Das deutsche Musikleben-Versuch einer soziologischen Musikbetrachtung* (1916); *Die Sinfonien G. Mahlers* (1921); *R. Wagner. Das Leben im Werke* (1924); *Musikgeschichte als Geschichte der musikalischen Formwandlungen* (1926); tradotto in francese da Magdeleine Cohen, con prefazione di Lucien Chevaillier, col titolo *La Musique*; Parigi, Payot, 1929; *Oskar Fried* (1907); *J. Offenbach* (1909); *Das Musikdrama der Gegenwart* (1909); *Die Sinfonien von Beethoven bis Mahler* (1918; in russo 1926); *Kunst u. Revolution* (1919); *Franz Schreker* (1919); *Die Weltgeltung der deutschen Musik* (1920); *Deutsche Musik d. Gegenwart* (1922). Le raccolte di temi: *Kritische Zeitbilder* (1921); *Klang u. Eros* (1922); *Neue Musik* (1923); *Von d. Naturreichen des Klanges (Versuch einer Phänomenologie d. Musik* (1924); *Materiale Grundlagen d. Musik* (1926); *Organische u. mechanische Musik* (1927). Una scelta, con prefazione, degli scritti di Rob. Schumann, ecc.

Beklemischew Grigori Nikolajewitsch.

Pianista russo; n. a Mosca il 5 febbraio 1881; allievo di quel Conservatorio ebbe a maestro il Safonoff, indi si perfezionò a Berlino con Ferruccio Busoni. Insegnò in varie scuole di Mosca; viaggiò come pianista anche all'estero. Dal 1913 insegna nel Conservatorio di Kieff e dal 1923 anche in quell'Istituto Musicale Lyssenko.

Belajew Victor Michailovich.

Musicologo russo; n. in Uralsk il 5 febbraio 1888. Collaboratore e fondatore di periodici musicali, prof. nel Conserv. di Mosca, e quivi fondatore della Soc. di musica contemporanea. Pubblicò: Trattato di contrappunto e forma (1914); A. K. Glazunof (1921). Corrispondenza fra Scriabine e M. P. Belajew (1922). «Les Noces» di Strawinsky (in inglese, Londra, 1928); Il «Boris» di Mussorgsky (ivi, 1928); varie altre brevi biografie di musicisti russi.

Belasco Davide.

Drammaturgo e impresario teatrale; n. a San Francisco (California) il 25 luglio 1854, m. a Nuova York il 14 maggio 1931; sulla fine del 1800 aveva ivi assunto la direzione dei due teatri «Madison Square» e «Lyceum», e più tardi vi fondò il «Belasco Theatre». Ebreo di origine portoghese, aveva cominciato col fare l'attore, poi s'era dato a scrivere per il teatro. Nel 1924 aveva tradotto e ridotto per le scene nord-americane il «Ridi, pagliaccio!» di Fausto Maria Martini. Dal suo dramma la *Fanciulla del West* fu tratto il concetto per il libretto dell'opera omonima musicata da Giacomo Puccini, rappresentata per la prima volta al Teatro Metropolitan di Nuova York il 16 dicembre 1910, indi sulle maggiori scene del mondo; lo stesso vale per il libretto della *Madama Butterfly* musicata pure da Puccini (Milano, Scala, 17 febbraio 1904, indi Brescia, Tr. Grande, 28 maggio stesso anno).

Belcari Feo.

Poeta; n. a Firenze il 4 febbraio 1410, ivi m. il 16 agosto 1484. Scrisse molto in versi e in prosa; in poesia la *Rappresentazione di Abramo ed Isac*, recitata nel 1449, primo componimento del genere di cui è nota la data; fu musicato da Ildebrando Pizzetti (Firenze, Politea-

ma, giugno 1917, ed altre riproduzioni). Scrisse inoltre *Laudi spirituali, Sonetti*, ecc.

Belem Antonio (de).

N. verso il 1620 in Evora (Portogallo), m. intorno il 1700 nel chiostro dei Gerolimiti di Belem, in cui fu dapprima vicario del coro, poi maestro di cappella e da ultimo priore. È ritenuto uno fra i maggiori compositori portoghesi del secolo XVII. Compose molta musica da chiesa, fra cui *Salmi, Lamentazioni, Responsorii*, cori a 5 e 6 voci, ecc.

* Belgiojoso conte Pompeo.

Nacque il 25 marzo 1800 (non 1830).

Belhaver Vincenzo, vedi **Bell'Avere** (Volume I, pag. 144).

Belinzani Paolo Benedetto, vedi **Bellinzani** (Vol. I, pag. 149).

* Bella (o della, anche dalla) Domenico.

Una sua *Sonata* p. violoncello ed organo (o cembalo), finora inedita, fu pubblicata a cura di W. Upmeyer (Annover, Ed. Nagel, 1930).

Bellagamba Lorenzo.

Baritono che percorse una brillante ma, per l'immaturo sua morte, troppo breve carriera; n. nel 1874, morì a soli 31 anni all'Aja, ove era stato scritturato al teatro dell'Opera Italiana, vittima di una fuga di gas sprigionatasi nella sua stanza d'albergo, poche ore dopo il suo arrivo, nel marzo 1905. Aveva già cantato con molto successo in vari teatri d'Italia e dell'estero fra cui ripetutamente al Messico. Dotato di voce bella e potente, specialmente nel registro centrale e basso, assai bene educata, ed attore efficace, aveva trionfato nella *Gioconda, Re di Lahore, Ugonotti, Guglielmo Tell*, ecc. ecc.

* Bellaigue Camillo.

M. a Parigi il 3 ottobre 1930. Vero e sincero ammiratore dell'Italia, della sua cultura, della sua arte ed anche della sua musica fu legato di profonda amicizia a Gius. Verdi e ad Arrigo Boito, e morendo testò al Museo della Scala di Milano le lettere ch'ebbe dal primo (15) e dal secondo (146 tra lettere e biglietti). Ai suoi scritti si aggiungono: *Bizet, sa vie et ses oeuvres* (Parigi, Delagrave, 1890); un gustoso volume *Pio X e Roma*; e l'ultimo suo articolo *L'esotismo nella musica francese* (in «Musica d'oggi», Maggio 1931). Cfr. Raffaele De Renzis C. B. (in «Musica d'oggi», novembre 1930). L. Gillet, C. B. (Parigi, Impr. Reouard, 1931).

* Bellanda (anche Bellante) Lodovico.

* Bellando Domenico.

M. a Genova il 7 aprile 1922.

Bellante Dionisio.

Compositore della prima metà del secolo XVII; veronese; certamente un congiunto di **LODOVICO BELLANDA**. Di sua composizione si conserva *Concerti accademici A una, due, tre, quattro, cinque et sei Voci... dedicati al rev.^{mo} Padre Giordano Moscatello Generale della Congregazione del Beato Pietro da Pisa*. Opera Prima. (Venetia, stampa del Gardano, 1629, appr. Bartholomeo Magni); la dedica è da Verona, 11 novembre 1629. Contiene 32 composizioni. L'unico esemplare completo conosciuto è conservato nella Bibl. Christ Church di Oxford. Una sua composizione (*Come il Sol*) è inserita nel libro *Concerti accademici, di Geronimo Bettino, Veronese* (Venezia, 1642).

Bellanti Pietro.

Nobile senese, m. nella sua città natale nel 1688. Cieco fin da bambino, a forza di volontà giunse ad essere

valente letterato; lesse diritto Civile a Pisa e poi a Siena. Eccellente suonatore di parecchi strumenti, ne inventò anche uno che chiamò *l'armonica*, del quale s'ignora di quale natura fosse, e se avesse alcunchè di comune con lo strumento omonimo costruito da Beniamino Franklin verso il 1763.

Bellenot Filippo.

Compositore e maestro di cappella, dal 1884, della chiesa di S. Sulpizio di Parigi, ivi n. il 24 gennaio 1860, e m. l'8 gennaio 1928. Fu allievo della scuola Niedermeyer e del Conservatorio. Autore di *Messe, Mottetti* e dei due lavori teatrali *Naristé*, e *Le coeur dormant* che furono rappresentati a Monte Carlo, a Cannes e all'Opera Comica di Parigi.

* Bellère Jean.

Fiammingo di nascita, il cui vero nome fu **BEELLAERTS**; latinizzò anche il suo nome in **BELLERUS**, italianizzandolo poi in **BELLERO**.

Bellero, vedi **Bellère** (Vol. I, pag. 144).

Belletti Antonio.

Organista; n. a Bologna il 29 dicembre 1882. Colpito da cecità nel suo nono anno d'età, compì gli studi elementari di musica nel patrio Istituto dei Ciechi sotto la guida dei m.ⁱ Briganti, Dallanoce e Grimandi. Negli anni 1900-1903 fu allievo di pianoforte del prof. Filippo Ivaldi, diplomandosi a pieni voti. Studiò quindi l'organo con M. E. Bossi, Mattioli e Matthey, conseguendone diplomi di magistero a Bologna e dalla R. Accademia di Santa Cecilia in Roma. Dal 1911 si produsse ammirato organista in molte città d'Italia, non ultimo nell'Augusteo di Roma. Dal 1915 è titolare della scuola d'organo nel patrio Liceo mus. Martini. Tenne letture «sulla capacità del cieco come insegnante di pianoforte», e «sulla educazione del cieco considerata nelle sue basi fondamentali». È autore di *Liriche*, composizioni orchestrali, p. organo, p. pianoforte, p. arpa, p. violino e pf., p. violoncello; Trio p. pf., violino e cello, ecc.

Belletti Jacopo.

Musicista romano del secolo XVI; figura nella prima parte della raccolta *Tempio Armonico* del P. Giovenale Ancina (Roma, Nic. Mutj, 1599) una canzone a 3 voci «Vergin ch'in questa Valle» sotto il nome di **ABBATE ROMANO**, che l'abate F. Santini asserì essere il **BELLETTI**; ciò è confermato anche dal Quadrio (*Storia e ragion d'ogni poesia*, II. P. II. S. 330) che lo dice di Monte d'Olma.

Bellezza Vincenzo.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Bitonto (Bari) il 17 febbraio 1888. Allievo del Conservatorio di Napoli, vi studiò dal 1898 al 1907 con i m.ⁱ Angelo Ferni (violino), Cotrufo (organo), Nic. D'Arienzo (composizione), Aless. Longo (pianof.), Giuseppe Martucci (esercitazioni orchestrali), lasciando la scuola diplomato in direzione orchestrale e composizione. Nel 1908 esordiva al S. Carlo di Napoli concertando l'*Aida*, fu quindi a Milano. Per vari anni viaggiò con la compagnia operettista Scognamiglio-Caramba dirigendo non solo in tutte le principali città d'Italia, ma ancora in Spagna, Portogallo e nell'America del Sud. Con l'impresario Walter Mocchi fu maestro d'opera al Colón di Buenos Aires, indi alternativamente in Italia e a Nuova York; ancora nell'America del Sud, finchè da ultimo, coadiuvatore di Tullio Serafin, curò la concertazione delle opere al Metropolitan di Nuova York. Presentemente è attivo in Italia. Compose *Sinfonie, Ouvertures, Quartetti* p. archi; *Sonate* p. violino e pf.

* **Bell'Haver**, vedi **Bell'Avere** (Vol. I, pagina 144).

* **Belli Domenico.**

Compose anche le musiche e gl'Intermedii per la favola marittima di Jacopo Cicognini (da quest'ultimo scritta nel 1611) *Andromeda*, rappresentata a Firenze, in casa Rinaldi, il 9 marzo 1618, presente l'arciduca Leopoldo d'Austria; lavoro che ottenne in questi termini gli elogi di Giulio Caccini: «... la musica poi fu tale... che meglio di questa non si potea nè può desiderare: questa ha avuto tanto di varietà per l'invenzione e la dolcezza dell'armonia sempre accompagnata da varietà di strumenti, che realmente M.^r Domenico Belli autor di essa può gloriarsi di aver mostrato quanto possa l'arte della musica accompagnata con giudizio...». Nell'esecuzione vocale aveva emerso sopra tutti Francesco Bonsi ed altri allievi del Belli. Cfr. Ang. Solerti *Musica, Ballo e Dramm. alla Corte Medicea* (Firenze, 1905), pag. 127-128.

Belli (Don) Francesco.

N. a Camerino (Macerata), fu valente soprannista della cappella di Ascoli Piceno (1626-29) e di Loreto, dove trovavasi ancora nel 1661. Dalla *Storia di Recanati* del Calcagni si rileva che in quest'anno egli ornò la cappella dedicata a S. Antonio da Padova nella chiesa del convento dei Francescani in quella città, e nel 1676 la dotò di 300 fiorini.

Belli Giovanni.

Celebre soprannista, fiorentino di nascita, brillò dal 1750 sulle scene dell'Opera Italiana di Dresda, diretta dal m.^o Hasse, commovendo gli uditori fino alle lagrime per il suo canto meravigliosamente espressivo e toccante; fu eccezionale esecutore, fra altro, dell'aria *Consola il genitore*, nell'*Olimpiade* dello stesso Hasse. Scoppiata la guerra dei Sette anni (1756) ritornò in Italia, vi cantò ancora per qualche anno, e morì a Napoli nel 1760.

* **Belli Giulio.**

Fu a Ferrara nel 1592 (non 1582). Il *Primo Libro de Madrigali a 5 e 6 voci*, uscì a Venezia, appresso Angelo Gardano nel 1589. Delle altre sue pubblicazioni citate, esistono anche le seguenti edizioni: *Missarum quatuor vocibus liber primus*, oltre alla ricordata 3^a ediz. del 1615, una del 1599 (Venetjia, Angelus Gardanus) contenente le messe: *Tu es pastor onium, Iste confessor, Missa brevis, Missa, pro Defunctis*. Dell'opera *Psalmi ad Vesperas a 8 voci*, 1596, 1598 e 1606, una stampa segnata come 3^a impressione, Stampa del Gardano, in Venetia, 1615, Appr. Bartol. Magni. Delle *Missae Sacrae a 4, 5, 6 e 8 v.* del 1608, una ristampa: Venetiis, aere Bartol. Magni, 1613, e contiene: *Missa primi toni*, 4 v.; *Sicut Liliun*, 5 v.; *Tu es Petrus*, 6 v.; *Missa mentre qual viva Pietra*, 8 v.; *Missa Biuilaqua*, 8 voci.

Belli Ludovico.

Compositore sulla fine del 1500, di cui una composizione (*Donna l'imagin a 7 voci*) si trova nella raccolta: *Dialoghi musicali de diversi Eccell. Autori a 7, 8, 9, 10, 11 e 12 voci* (Venetia, Angelo Gardano, 1590); libro ristampato dallo stesso Gardano nel 1592 e nel 1594.

Belli Paolo.

N. in Camerino circa il 1760, godè nome di buon soprannista nelle Marche. Appartenne per molti anni alla cappella della cattedrale patria e fu applaudito, nelle parti di *prima donna*, su le scene dei principali teatri marchigiani (Fano, 1786; Iesi, 1792; Macerata, 1796; ecc.).

Bellieri Dionisio.

Fiorentino, de' Servi di Maria; fu per molti anni maestro di cappella alla SS. Annunziata di Firenze, e con grandi cure e dispendio radunò per la stessa una ricca raccolta di musica sacra. Morì il 15 giugno 1718.

* **Bellincioni Gemma.**

Nel 1929 tenne la direzione artistica (corso completo scenico e musicale) della « Giovane lirica » del « Teatro sperimentale internazionale » in Roma, con sommo vantaggio per l'arte del bel canto italiano, gloria nostra che non potrà essere mai offuscata nè menomata da quei maestri, purtroppo italiani, che giurano sul verbo dell'arte canora tedesca! Nell'autunno 1930 aveva lasciato Roma per istituire una nuova scuola a Vienna, ritornando nell'estate 1932 in Italia, dove a Siena assumeva l'insegnamento d'arte scenica nella nuova Scuola Superiore di Musica, ivi fondata dal conte Chigi-Saraceni. Da qualche tempo dirige nel R. Conservatorio di Napoli la Scuola di avviamento al teatro lirico. È interessante rilevare questa insigne artista anche come poetessa, essendo in collaborazione di Enrico Golisciami, autrice dei libretti *Eros*, melodramma in 4 atti, p. musica di Nicolò Massa (Firenze, Pergola, 21 maggio 1895) e *La sorella di Mark*, melodr. 3 atti, mus. di G. Setaccioli (Roma, Costanzi, maggio 1896).

* **Bellini Ettore.**

Altre sue operette sono: *Fascino azzurro*, 3 atti di Tom Cioffi (Napoli, Bellini, 21 gennaio 1928); *Poker di dame*, libretto di M. Galdieri e A. Willy (Milano, Lirico, 19 febbraio 1930); *Regina senza Regno e senza Re*, 3 atti, di E. A. Mario (Cremona, Tr. Verdi, 15 ottobre 1932).

Bellini Gianandrea.

Musicista del secolo XVIII. Cfr. Gius. Castellani *G. B. mus. del secolo XVIII* (Fano, Tip. Concianiana, 1929).

Bellini Vincenzo.

Antiquario; n. a Gambulaga (Ferrara) il 22 giugno 1708; m. a Ferrara nel febbraio 1783, ove era direttore del Museo di Storia ed antichità. Non fu musicista e nulla ebbe di comune con la musica. Avendo egli pubblicato lo studio *Dell'antica lira ferrarese di Marchesini detta volgarmente Marchesana* (Ferrara, 1754) fu da Lichtenhal, Gerber, C. F. Becker, Fétis (1^a Edizione) citato fra i musicisti, mentre la sua pubblicazione si riferiva ad una moneta e non già ad un strumento musicale! Cfr. N. Bennati *Musicisti Ferraresi* (Ferrara, 1901, a pag. 13-14).

Bellini Vincenzo.

L'avo dell'autore della « Norma »; n. a Torricella Peligna (Chieti) il 12 maggio 1744, m. (?). Dalla natia località si trasferì dapprima a Napoli ove il 13 ottobre 1755, iscritto col nome di VINCENZO BELLINI, entrò « per servire anni 10 » nel Conserv. di S. Onofrio, nel quale allora insegnavano i m.ⁱ Girolamo Abos, Carlo Costumacci, Gius. Dol e nel 1760-61 anche Nicolò Porpora; indi a Catania ove nel 1778 sposò donna Michela Arzi dal cui matrimonio l'11 ottobre 1778 nacque ROSARIO BELLINI che fu poi il padre dell'immortale VINCENZO. Buon compositore di musica sacra e specialmente di oratorii, uno ne fu eseguito a Catania da tutti gli alunni della città e replicato dietro ordine della Casa Regnante, in occasione della traslazione del corpo di Sant'Agata da Costantinopoli a Catania. Cfr. « Il Popolo d'Italia » Milano, 30 luglio 1929.

* **Bellini Vincenzo.**

Alla bibliografia belliniana si aggiunge: Calcedonio Reina *V. Bellini* [1801-1835] con un'Ode di Mario Rapisardi (Catania, Battiato, 1902); Alb. Cametti « *Il Pirata* » di Bellini (in « Annuario d. R. Accad. di Santa Cecilia », Roma, 1928-1929); Vinc. Ricci *V. B.* (Catania ediz. N. Giannotta, 1932); Alb. Cametti *La musica teatrale a Roma cento anni fa. La « Straniera » di Bellini. La Malibran a Roma* (Roma, Tip. Romana Mazzetti, 1933; estratto fuori commercio); Aless. Luzzio *Un amico torinese di Vinc. Bellini* (in « Atti d. R. Accad. delle Scienze di Torino, 1931-32); Luisa

Cambi V. B. (Milano, Mondadori, 1934; Ant. Curti *V. B. a Milano* (Tip. del Popolo d'Italia, 1935); Guido Monaldi *V. B.* (Milano, Sonzogno, 1935); G. Pannain *V. B.* Saggio critico (in «Rassegna Musicale», Torino, febbraio-aprile, 1935); «La Revue Musicale» (Parigi, maggio, 1935; numero dedicato a B., con: Traduzione in francese di A. Doderet dell'«Ode» di Gabriele D'Annunzio nel primo Centenario della nascita di B., ed articoli di R. Allard, Ildebrando Pizzetti, G. Pannain [«La Norma»], D. De Paoli, H. De Saussine, H. Prunieres [Epistolario di B.]). «Musica d'oggi» (Milano, luglio 1935, con: Giac. Salustio *Il B. maggiore*; Cesare Alcarì *La «Zaira» fu veramente fischiata? I parmeggiani davanti il giudizio di appello*; A. Della Corte *Ipotesi sulla casa dove B. si spense*). Alfr. Casella *V. B.* (in «Quadrivio», Roma, 9 giugno 1935); Giannina Ammirata *La vita amorosa di V. B.* (Milano, ed. Aurora, 1935); Paolo Buzzi *B. radioscopia di un genio* (Milano, ed. Marangoni, 1935); Andrea D'Angeli *V. B.* (Padova, Tip. Penada, 1935); Art. Farinelli *V. B.* (Roma, Ed. R. Accad. d'Italia, 1935); G. Gallina *Le prime rappresentazioni d'opere di B. a Torino* (Torino, Rassegna Municipale, 1935); G. T. De Angelis *V. B.* (Brescia, ed. Ancora, 1935); *Lettere di B.* a cura di Fr. Pastura (Catania, Ed. Totalità, 1935); Vico Fazio *V. B.: aneddoti* (ed. Vico, Catania, 1935); C. Reina *B.: la vita e le opere* (Catania, ed. Etna, 1935); «Numero unico illustrato per la celebraz. del Centenario di V. B., 1835-1935 (Tivoli, Tip. Mantero, in folio, p. 36 fig.) pubblicazione approvata dal «Comitato Naz.», Roma, marzo 1935); «Università «Giovanni Casimiro» di Leopoli (1935); Ildebrando Pizzetti *V. B.* (Milano, Treves, 1936); Della Corte e Pannain *V. B. - Il carattere morale; i caratteri artistici* (Torino, Paravia, 1936); Fr. Pastura *Un'«Arietta» inedita di V. B.* (in «Musica d'oggi», aprile 1936, con la mus. dell'«Era felice un di...» dall'autografo della Bibl. Naz. Centrale di Firenze); ecc. — Nel luglio 1935 si inaugurò a Puteaux, Quai National, una lapide sulla casa ove Bellini morì.

Bellio Gino.

Teorico e pianista; n. a Vicenza nel 1863. Studiò nell'Istituto Mus. di Firenze con Gius. Buonamici pianoforte, e con Teodulo Mabellini composizione, in questa diplomandosi, mentre in pianoforte si diplomava al Liceo Mus. di Bologna. Vive a Firenze, insegnante di contrappunto e pianoforte. Compose *Inno per i giovani esploratori* (medaglia d'oro al Concorso di Ferrara, 1915); i melologi: *Il Coraggio*, testo del prof. Rasi (1892), *Il terremoto*, testo di Moltedo, e il *Mattino campestre*, testo del prof. Bonaventura; Pezzi p. pf. fra cui *Tre pezzi romantici* (ed. Carisch); Quartetto p. archi; *Messa*; *Liriche*; *Sonata* p. pf. e violino (ed. Pizzi); *Fantasia* p. organo, violino e arpa (ivi); *Sonata* p. cello e pf. (ivi); ecc. Tenne in Firenze nel 1920 una conferenza sul «Melologo»; pubblicò: *Contributi alla didattica del pianoforte* (in «Riv. Mus. Ital.», Torino, 1907); *Bruno Mugellini e l'opera sua* (in «Rassegna Naz.», Firenze, 1912); *Le condizioni musicali d'Italia* (ivi, ivi, 1909); *Saggio di alcuni speciali criteri applicabili alla tecnica della composizione musicale* (Conferenza; Firenze, Officina Grafica, 1908); *Necessità evolutive dell'arte musicale*, (conferenza; in «Rassegna Naz.», Firenze, 1917); ecc.

* Bellis (de) Giovanni Battista.

Era nativo da Itri (Gaeta); fu anche organista. È noto ancora il suo *Primo Libro de' Madrigali a cinque voci* (Napoli, nella stampa di Gio. Batt. Sottile, per Scipione Bonino, 1608), contenente 21 composizioni, di cui l'unico esemplare completo conosciuto è conservato nella Bibl. Nazionale di Cassel.

* **Bellisi Filippo Carlo**, vedi **Belisi Filippo Carlo** (Vol. I, pag. 143), col quale si identifica.

* Belloc-Giorgi (della famiglia Trombetta) Maria Teresa Ottavia Faustina.

Non è precisato su quali scene debuttasse, ma già nel 1801 cantava al Regio di Torino nell'opera buffa *La virtù al cimento* di Ferd. Paër, e nel *Fuoruscito* di Pucitta. Cfr. C. Boggio *Teresa Belloc* (in «Gazz. Mus. di Milano», 1895, n. 34, 35 e 37).

* Belloli Luigi.

Alla Scala di Milano fu cornista dal 1809 al 1816 (non 1818).

Bellone Pietro Antonio.

Liutaio poco noto, lavorò in Milano sulla fine del 1600. Un suo cartello dice: — Pietro Bellone detto il *Pescorino* - fece in Contrada Larga in Milano, 1691 - al Segno di S. Antonio da Padova.

Bellosio Anselmo.

Liutaio; lavorò in Venezia tra il 1740-1790; fu allievo di Santo Serafino e se non raggiunse nel lavoro la perfezione del suo maestro produsse nonpertanto ottimi violini e violoncelli, apprezzati per la buona voce. Trascurò alquanto la scelta del legno e la composizione della vernice. I suoi strumenti portano l'etichetta:

Anselmus Bellosius
Fecit Venetijs, 17...

Bellotti Arturo.

Poeta e scrittore; n. a Spalato nel 1876, m. in un ospedale di Vienna, ove era stato confinato per le sue idee irredentistiche, nel luglio 1917. Fu impiegato postale in Trieste. Scrisse: *Odi adriache*; *Vele latine*; il libr. del lavoro scenico *Nennella* musicato dal m.^o triestino Silvio Negri. Versi per romanze da camera e per Canzoni popolari («*La vien o no la vien*», musica di Michele Chiesa).

Bellucci Ettore.

Violinista, pianista e direttore d'orchestra; n. a Roma nel 1855. Studiò violino e pianoforte con Ettore ed Oreste Pinelli; esordì nella carriera artistica col dirigere spettacoli lirici a Reggio Emilia e Perugia, poi nel 1878 si trasferì a Buenos Aires ove fece parte con Gaetano Guaito, Enrique Bomon e Gaetano Ghignatti del «Primo Quartetto», e coprì la cattedra di pianoforte nel Conservatorio Thibaud-Piazzi. Si adoperò molto per la diffusione della musica italiana in Argentina.

* Beloch Dorotea.

Altre sue composizioni sceniche, sono: *Il Dono della Fata*, fiaba, testo di L. Teodoro (1932), *I Cinque nani della montagna blu*, fiaba, testo di L. Teodoro (1932), *Il Fiore incantato*, fiaba, testo di Edvige Frontera (1932); *Il principino smarrito*, fiaba, testo di Edvige Frontera (1932) e *Asfoldelo*, leggenda medievale, un prologo e 2 atti di Laura Okeloy Romiti (Roma, Tr. Valle, 23 maggio 1935).

Belogradsky Timofei.

Liutista e cantore ucraino, n. intorno il principio del secolo XVII. È noto che nel 1733 l'ambasciatore russo conte di Keyserlingk lo conduceva a Dresda ove studiò col rinomato liutista Silv. Leop. Weiss. Dal 1737 fu suonatore di liuto della zarina Anna Ivanowna, e dopo la di lei morte (28 ottobre 1740) passò al servizio del conte Brühl a Dresda, ritornando indi ancora a Pietroburgo, suonatore di camera della zarina Elisabetta Petrovna. Fu il primo a comporre liriche russe (su testi del Sumarokoff) con liuto, che al suo tempo furono molto popolari. Cfr. Stählin *Nachrichten über die Musik in Russland* (nei «Beylagen» di Haygold, parte 2^a, Riga, 1770).

Beltramelli Antonio.

Giornalista, poeta, romanziere; n. a Forlì nel 1879; m. il 15 marzo 1930 a Roma; il 19 marzo 1929 era stato

nominato membro della R. Accademia d'Italia. Autore di molti volumi di Novelle, Romanzi e scritti vari, e dei libretti delle opere: *La nave rossa*, 3 atti, in collaborazione con Luigi Orsini, musica di Armando Sepilli (Milano, Lirico, 27 novembre 1907) e *Secchi e Sberlecchi*, commedia, 1 atto, musica di Virgilio Mortari (Udine, Tr. Sociale, 28 dicembre 1927). Suoi versi musicati p. 1 voce con pianoforte: *Donetta*; *La strada bianca*; *Le sette stelle*; *Gelsa*; *Il pastore*; *Siepi d'autunno*; *L'ora che parte*; *Un'allodola*; *La stella boara*; *Martina*; *Cantilene a Colombina* (10 Liriche), tutti da F. Balilla Pratella (ed. Bongiovanni); altre sue liriche furono poste in musica da L. Pavanelli (*Solichio*; *La Viorna*) ed altri maestri.

Beltramelli Giuditta.

Cantante; nacque a Bergamo verso il 1834; morì ?. Ebbe a primo maestro negli studi musicali suo padre PIETRO B., buon musicista, ed a sei anni di età già suonava egregiamente il pianoforte; passò quindi a studiare il canto in Milano e giovanissima cantò a Berlino la *Sonnambula*, il *Mosè*, *Roberto il diavolo*, e *Matrimonio segreto*; a Londra negli *Ugonotti*, *Profeta*, ed *Ebra*; a Parigi ancora nella *Sonnambula* e *Puritani*; si produsse in seguito a Lione, Costantinopoli, Alessandria d'Egitto; al S. Carlo di Napoli nell'ottobre 1854 « Violetta » della *Traviata* quando l'opera si rappresentò ivi per la prima volta, e due anni appresso « Leila » nell'*Ebreo* di Apolloni pure nella sua prima esecuzione, sempre accolta col massimo favore per le sue eccellenti qualità canore, la perfetta arte scenica e la geniale interpretazione d'ogni suo ruolo.

* Beltrami Luigi Guido.

Fu maestro nel patrio Seminario vescovile, ove si conservano le sue composizioni musicali. Le citate opere su libretti del Metastasio, erano state tutte quattro eseguite dai convittori del Collegio vescovile veronese.

* Benatzky Ralph.

N. a *Maehrisch* (non *Machrisch*) Budwitz. Compose ancora il balletto *Die fünf Wünsche*, un prologo e 5 quadri, coreografia di Max Terpis e Arco (Berlino, 1929) e le operette: *Die drei Musketiere* (Berlino, Gr. Tr. della Commedia, 28 settembre 1929); *Meine Schwester und ich* (ivi, Tr. della Commedia, 10 marzo 1930; col titolo *Mia sorella ed io* all'Odeon di Milano, 1931); *Im weissen Rössl* la musica in collaborazione con Rob. Gilbert e Rob. Stolz (Berlino, Gr. Tr. della Commedia, 4 ottobre 1930); rappresentata con immenso successo in Italia sotto il titolo *Al cavallino bianco*, Milano, Lirico, 3 novembre 1931 dalla compagnia fratelli Schwarz; in Francia al Tr. Mogador di Parigi come *L'Auberge du Cheval Blanc*, ove il 13 marzo 1934 seguì la 700^a rappresentazione); *Cocktail* (Berlino, Tr. della Commedia, 25 dicembre 1931); *Mit Dir allein auf einer einsamen Insel* (ivi, Metropol, 4 giugno 1931); *Cirkus Aimpée* (Basilea, Municipale, 28 febbraio 1932); *Bezauberndes Fräulein* (Vienna, Deutsches Volkstheater, 6 maggio 1933, col titolo *La ragazza indivoluta*, versione it. di Evelina Levi, Roma, Tr. Quirino, 5 novembre 1934); *Deux sous de fleurs* (Parigi, Théâtre Empire, 28 settembre 1933); *Kleines Café* (Vienna, Deutsches Volksth., aprile 1934); *Morgen geht's uns gut* (1932); *Flirt in Nizza* (1932); *Das Schokoladenmädchen* (1933); *Axel an der Himmelstür*, comm. mus., 3 atti e 5 quadri di Paul Morgan e Adolf Schütz, testo cantabile da Hans Weigel (Vienna, Tr. An der Wien, inv. 1936). Da musica di Giov. Strauss (figlio) elaborò per la scena l'operetta *Casanova* (Berlino, Gr. Tr. della Commedia, 1° settembre 1928), ecc.

Bencini Antonio.

Compositore della scuola romana; visse nella prima metà del 1700. Autore di due oratori: *Il sacrificio d'Abrahamo* (Roma, Oratorio di S. Filippo Neri, 1^a domenica di quaresima 1736, e Bologna, Oratorio dei PP. di Galliera 1739) e *Gesù nato*, testo di Giacomo Terribilini

(Bologna 1742, e Venezia, Oratorio di S. Filippo Neri, 1760). Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si conserva in ms. un suo *Magnificat salmo in do minore* a 8 voci, pieno in due cori.

* Bencini Pietro Paolo.

Altri suoi oratori: *Susanna a propheta Daniele vindicata* (Roma, 1698) e *De inopia Copia*, poesia di Fil. Capistrelli (Roma, Oratorio del Crocifisso, 1703). Sue composizioni sacre e profane sono conservate nelle biblioteche: Vaticana; Nazionale di Parigi; Conservatorio di Bruxelles; Museo Britannico di Londra; Vescovile di Münster (dalla bibl. Santini) e Istituto Accademico per musica sacra di Breslavia. Il testo della *Cantata da recitarsi nel Palazzo Apostolico la Notte del SS. Natale dell'Anno 1715*, da lui musicato, è conservato nella Bibl. Vallicelliana in Roma.

* Bendazzi-Secchi-Garulli Tina (Ernestina (Vol. I, pag. 152 e 598).

M. a Trieste il 12 maggio 1931, d'anni 67.

* Bendinelli (Don) Agostino.

Rettifica: Due musicisti ci furono di questo nome: il primo, nativo di Verona, visse nella seconda metà del secolo XVI, e di lui è conservata nella bibl. del Liceo Martini di Bologna la pubblicazione *Sacrarum Cantionum quatuor vocibus concinendarum. Liber Primus. Nuper editus* (Venetii, 1562, Ricardum Amadinum). Altre sue opere ricordate sono: *Cantiones sacrae* 8 v. (ivi, 1585); simili a 5 voci Libro II (ivi, 1588); simili a 4 v. (Francofurti s. M. 1604); Simili a 5 voci (ivi, 1604) e nella raccolta *Corona sacra* (Anversa, P. Phalesio, 1626). L'altro, n. a Lucca nella prima metà del 1600, fu priore in S. Agostino di Piacenza, arciprete in altre chiese del suo Ordine e canonico regolare Lateranense. Maestro a D. Antonio Pacchioni e a Giovanni Maria Bononcini, questi non solo lo ricorda nel suo « Musico Pratico » (1673, Parte II, cap. 12, pag. 106) ma ne pubblica anche un Canone a 4 voci dicendo in proposito: « si consideri quello — cioè il canone — del P. Ag. Bendinelli Lucchese Canonico Regolare Lateranense, à cui se bene la Musica serve solamente per ornamento di molt'altre virtù, è però anche in questa eccellente che al giorno d'hoggi, per mio credere, hà pochi, che l'agguagliano, et io ben posso attestarlo per riconoscerne da suoi amorevoli e ben fondati insegnamenti tutto il meglio, che hò appreso di quella professione ». Esiste di sua composizione l'opera *Psalmi vespertini Ternis, Quaternis, Quinisq. Vocibus ad Organum concinendi, una cum Litaniis B. M. V. opus Primus* (Bononiae, 1671, Jacobi Montij).

* Bendix Vittorio Emanuele.

M. a Copenaghen il 5 gennaio 1926.

Benedetti Francesco Maria.

Minor Conventuale. N. sulla fine del 1600 in Assisi fu maestro di cappella in quella Basilica di S. Francesco in varie riprese dall'ottobre 1711 sino verso il 1740, nel frattempo fu a Torino e in Aosta. Nell'archivio d'Assisi si conservano 111 sue composizioni, tra cui 3 *Messe da Requiem* « che offrono pregi stilistici assai meritevoli di considerazione ». Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna, si conservano in ms. le sue *Regole per Sonare sulla parte del Basso*, datato da Assisi 1737.

* Benedetti (Don) Pietro.

Un'altra sua opera conservata nella Bibl. Comunale di Assisi, è: *Messe [3] concertate a 4 voci con violini di D. Pietro B., canonico d'Assisi, m.º di capp. della Perinsigne Colegiata di S. Urbano di Apiro Op. II* (Venezia, Gius. Sala, 1715).

Benedettoni Raffaele.

Compositore romano, al principio del 1800; autore di un oratorio, *La partenza degl'Israeliti dall'Egitto*,

testo di Gius. Giampiedi, che fu eseguito da dilettanti di musica in Casa Torriglioni, in Roma, nella quarantesima del 1813. Libretto stamp. in Roma, Baldassari, 1813, di pp. 19, in 16° piccolo.

* **Benedict Giulio.**

Figlio del banchiere israelita Mosè B., fu battezzato evangelico. Ambe le sue prime opere teatrali furono rappresentate a Napoli, *Giacinta ed Ernesto*, libr. di Luigi Ricciuti (Tr. del Fondo, 1827) e *I Portoghesi in Goa*, libr. di Vincenzo Torelli (Napoli, S. Carlo, 1830, poi Stoccarda 1831).

Benedictis (de) Giovanni Tomaso.

Compositore sulla fine del 1500; nativo di Pascarola (Napoli). È noto per un suo *Primo Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente posto in luce* (In Venetia, Ad instantia di Scipion Rizzi Napolitano all'insegna del Giesù, 1589), dedicato da Napoli, ultimo di Febbraro 1589, a Giovan Tomaso Saracino «... questi miei primi frutti». Il libro contenente 29 madrigali è conservato nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

* **Benedictus di Appenzell, vedi Appenzeller (Vol. I, pag. 63).**

* **Benelli Alemanno, uno dei pseudonimi di Bottrigari Ercole (Vol. I, pag. 233).**

* **Benelli Sem.**

La sua tragedia *Rosmunda*, musicata da Eraldo Trentinaglia (Novara, Tr. Coccia, 20 gennaio 1929), ottenne completo successo.

Benevento di San Raffaele.

Tale nome errato citato dal Fétis si riferisce a ROSSIO BENVENUTO CONTE DI SAN RAFFAELE (vedi in « Supplemento »).

Bengtsson Gustavo Adolfo Tiburzio.

Compositore svedese; n. a Vadstena il 29 marzo 1886. Studiò composizione nel Conservatorio di Stoccolma con Giov. Lindegren, a Berlino con Paolo Juon, a Lipsia con Ugo Riemann. Autore di 3 Sinfonie; Quartetto d'archi (1907); Trio con pf. (1916); Sonate p. violino e pf.; Liriche ed altro.

* **Benincasa Giacomo.**

Una sua composizione a 4 voci (*I lieti amanti*) si trova nella raccolta di Fabio Costantini *Ghirlandetta Amoroza... Libro Primo* (Orvieto, 1621). Otto sue composizioni da chiesa, da 4 a 12 voci, si conservano in ms. — proveniente dalla biblioteca dell'ab. Santini — in quella Vescovile di Münster.

* **Benincasa Gioachino.**

Al teatro di Dresda era scritturato dal 1811, chiamatovi dal m.º Franc. Morlacchi, quando questi veniva nominato maestro dell'Opera Italiana.

Benjamin Anton J.

Casa editrice di musica in Amburgo e Lipsia; fondata originariamente in Altona s. Elba il 1º aprile 1818 da GIUSEPPE B., poi trasferita in Amburgo e continuata dal figlio ANTONIO, il quale a sua volta ebbe a successore un proprio figlio JOHN (n. il 17 novembre 1868; m. a Merano, Alto Adige, il 15 novembre 1931) che con intraprendenza non comune e largo spirito commerciale diede alla casa impulso straordinario, acquistando varie ditte editrici di musica a Lipsia. In corso di tempo, oltre a varie edizioni minori, assimilò le ditte: Joh. Aug. Böhm di Amburgo (1907; fondata nel 1794); D. Rahter di Lipsia (1917); A. E. Fischer di Brema (1927) e la Simrock-Senf di Lipsia-Berlino (1929). Attualmente la Casa B. trasformata in Società azionaria, è diretta da RICHARD SCHAUER, un nipote del JOHN.

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

Benjamin Arturo L.

Compositore e pianista australiano; n. il 18 settembre 1893 a Sydney; nel 1911, stipendiato dallo Stato, fu allievo nel R. Col. of Music di Londra avendo a maestri Charles Stanford e Frederic Cliffe (pianof.). Ritornato alla città natale, nel 1920 fu nominato maestro di pianoforte in quel Conservatorio Statale. È autore di musica orchestrale (3 *Danze-Scherzi*; *Rapsodia su melodie negriere*); Quintetto in *do min.* p. clarinetto; *Rapsodia in re magg.* p. violino, cello e pf.; Sonata in *mi min.* p. violino e pf.; *Scherzo in si min.* p. clarinetto e pf.; *Fantasia pastorale* p. quartetto d'archi (Premio Carnegie, 1924); *Concerto* p. violino e orch. (1933, Londra, ed. Oxford, Univ. Press); *Impressioni* p. mezzosoprano e quartetto d'archi; lavori vocali con orch.; Liriche; *The Devil take her*, piccola opera (1933), ecc.

Bennati Nando.

N. a Ferrara il 2 giugno 1877. Si laureò in medicina e chirurgia, contemporaneamente si dedicava alla musica apprendendo il violino da Ercole Arlotti, il canto da Felice Coen. Collaborò come critico musicale in parecchi periodici d'arte e di teatri e più a lungo alla *Gazzetta Ferrarese*, poi al *Corriere Padano*; fondò il periodico artistico-teatrale *L'Orifiamma*. Pubblicò: *Alessandro Bonci*, impressioni (sotto il pseudonimo di DINO BANNENTA; Ferrara, 1901); *Musicisti Ferraresi*, note biografiche (ivi, 1901); *Il teatro Comunale di Ferrara*; *Le Accademie musicali ferraresi*; *Quattro lettere inedite di Gaetano Donizetti ed una di Giac. Meyerbeer*, con note (Ferrara, 1908); *Nel Centenario Verdiano* (ivi, 1913); *Ferrara a Girol. Frescobaldi nel III centenario della sua prima pubblicazione*, raccolta di scritti (ivi, 1908). Compose l'immo *Dio salvi il Duce!*, ecc.

Benner Paolo.

Organista, direttore e compositore; n. il 7 novembre 1877 a Neuenburg (Svizzera) ove vive quale direttore di Società corali, organista dell'«*Église indépendante*» e m.º di composizione nel Conservatorio. Autore di lavori vocali p. soli, coro, orch. ed organo (*La Rédemption*; *Requiem*; *Le Baptême du Bourdon*; *Liberté apertus est*; ecc.); Cori a voci sole; Liriche con orchestra, e con pianoforte.

Bennett John.

Compositore inglese del secolo XVIII. Autore di *Ten Voluntaries for the Organ or Harpsichord* (Londra, verso il 1750), di cui un *Introductory Voluntary*, in *fa magg.*, venne ristampato nella raccolta *The village Organist* Vol. VII, dalla Casa Novello di Londra.

Bennett Teodoro (detto Ritter), vedi Ritter (Vol. II, pag. 379).

* **Bennevitz Antonio.**

M. a Hirschberg (Lipsia) il 30 maggio 1926.

Bennewitz Kurt.

Compositore; n. il 2 gennaio 1886 a Magdeburgo; vive a Berlino. Autore di un *Trio in re magg.* con pianof.; *Sonata fa min.* p. pf. (ed. Heinrichshofen); vari *Lieder* di cui alcuni con violino obbligato.

Benno (il Santo).

N. a Hildesheim da famiglia comitale nel 1010; m. quale vescovo di Meissen il 16 giugno 1107. Nel 1032 era entrato nell'Ordine dei Benedettini, fu poi canonico a Goslar, nel 1066 eletto vescovo. Quando nel 1523 veniva canonizzato da Papa Adriano VI, Martino Lutero pubblicò uno scritto fulminante «Contro il nuovo idolo e il vecchio diavolo che si vuole adorare a Meissen». B. è ritenuto il compositore del più antico corale tedesco esistente: *Ein Kindlein, so löblich*, che venne poi inserito in molti libri corali, compresi i luterani!

* **Benoist Francesco.**

M. a Parigi il 3 maggio (non nell'aprile) 1878.

Benoist-Méchin Jacques.

Compositore francese; n. a Parigi il 1° luglio 1901. Ha composto: *Equateur*, cantata p. cori, soli e orch. (Parigi, Sala Gaveau, 5 maggio 1926, sotto la direzione di Walther Straram; ed. Heugel); *Cinq poèmes de Petrarca*, canto e pf. (Sala Erard, 20 giugno 1930, cantante Jane Bathori; ed. Heugel); *Le Tombeau de Michel-Ange* (a/ *Dedicace* b/3 *Sonnets*, I. fasc. c/3 *Sonnets*, II fasc. d/3 *Sonnets*, II fasc. e/ *Envoi*) p. 1 voce e pf. (ed. Heugel); *Rag-Nocturne* estratto dall'*Equateur*, e 2.^{mo} *Nocturne*, ambi p. pf. (ed. Heugel). Inediti: Poemi sinfonici, 2 Sinfonie, musiche di scena, Liriche. Musicò inoltre (1932): *Fiesque* opera in 3 atti e 8 quadri, dal lavoro letterario di Giov. Franc. Paolo di Gondi, cardinale di Retz. Rassegna V. 1931 dice: ci induce ascrivere l'autore tra le file dei più giovani e spregiudicati compositori francesi, dai quali però egli ha ancora molto da imparare sulla strada della semplicità e della limpidezza di stile.

* **Benoît Camillo.**

N. a Roanne (non a Parigi) il 7 dicembre 1851; m. a Parigi il 1° luglio 1923. Fra le sue composizioni è notevole un *Eleison* per soli, coro ed orchestra.

* **Benoît Pietro Leonardo Leopoldo.**

Dei suoi maggiori lavori si ricordano ancora le opere teatrali: *Het dorp in't gebergte* (fiamminga, 1856); *Le Roi des Aulnes* (Parigi, 1861); *Pompeia* (fiamminga, 1896). Musiche per il dramma fiammingo di Emiel van Goethen *Willem de Zwijer* (Anversa, 1876); l'oratorio *Die Schelde* (1869); le cantate e grandi composizioni vocali: *De Rhijn* (1889); *De Oorlog (La Guerra)*, 1873); la scena biblica *Drama Christi* (Anversa, 1871); la cantata in onore del pittore Rubens *Flanderens Kunstroem*, testo di J. De Geyter, per il 3° centenario della nascita dell'artista (Anversa, sul piazzale della Cattedrale, 18 agosto 1877). Cfr. L. Mortelmans P. B. (Anversa, 1911); H. Prunières P. B. (in «La Revue Mus.». Parigi, settembre-ottobre 1934).

Benserade (Benserrade) Isac (de).

Poeta; n. a Lyons-la-Forêt nel 1612; m. il 20 ottobre 1691 a Parigi, membro dell'Accad. di Francia (dal 1674) e poeta di Corte. Insieme a Molière e Quinault collaborò ai libretti musicati da Giov. Batt. Lulli: *Les festes de l'Amour et de Bacchus*, pastorale (Parigi, Accad. di Musica, 15 novembre 1672) e *Le Carnaval*, mascherata (ivi, ivi, 1675); e con il solo Quinault al *Le triomphe de l'Amour*, balletto regio, musica del Lulli (ivi, ivi, 21 gennaio 1681).

* **Benti (erroneamente anche Benzi) Bulgarelli Marianna (anche Garberini-Benti Marianna) detta la Romanina, citata talvolta anche, ma per errore, col nome Bulgarini.** (Vol. I, pag. 156).

Bentzon Jórgen.

Compositore della giovane scuola danese; nipote del poeta Holger Drachmann; n. il 14 febbraio 1897 a Copenaghen ove vive impiegato ministeriale. Fu allievo di Carlo Nielsen e del Conservatorio di Lipsia. È autore di Trii p. archi; *Ouverture da Concerto*; *Concerto da camera*, p. orchestra (1932); *Quartetti* (op. 3 e 6) p. archi; *Sonatina* (op. 7) p. flauto, clarinetto e fagotto; *Preludio patetico* (op. 11) p. quartetto d'archi; *Intermezzo espressivo* p. quintetto di fiati; *Etude Rhapsodique* (op. 10) p. corno inglese; *Variazioni interrotte* (op. 12) p. clarinetto, fagotto, violino, viola e cello. *Trio sinfonico* (op. 18) p. tre gruppi di strumenti (violini, corni e celli con basso); Cori, Liriche.

Benucci Francesco.

Famoso basso comico, sulla fine del 1700. Nato verso il 1745, m. a Firenze il 5 aprile 1824. Calcate molte scene d'Italia, come Pistoia (1769), Venezia (Tr. S. Samuele, aut. 1778 e carnev. 1779), la Scala di Milano (primavera 1779 nelle *Gelosie villane* di G. Sarti e nel *Francese bizzarro* di Astaritta; e l'aut. 1782 essendo fra i primi interpreti dell'opera *Fra i due litiganti il terzo gode*, di Sarti), ebbe scrittura per il teatro di Corte in Vienna, ove, fra altro, fu il primo «Figaro» nelle *Nozze di Figaro* (1° maggio 1786), ruolo da Mozart scritto espressamente pel B. che vi riportò grandissimo successo, specialmente nell'aria «Non più andrai» e nella frase «Cherubino, alla vittoria, alla gloria militar!»; ivi fu pure il primo «Guglielmo» dell'opera *Così fan tutte*, pure di Mozart (26 gennaio 1790). Per la sua arte squisita era ritenuto il miglior buffo che mai avessero avuto le scene di Vienna. Al suo eccellente organo vocale, una bella rotonda piena voce di basso, accoppiava un'indovinatissima castigata arte scenica tutta sua speciale; fu altrettanto completo cantante che perfetto comico, vivacissimo, ma non mai scollacciato o scurrile. Aveva furoreggiato anche in Spagna.

* **Benvenuti Giacomo.**

Vinse il premio di L. 25.000 nel Concorso musicale bandito dal «Secolo» di Milano (1928) per l'opera lirica *Juan José*. Nelle ediz. Ricordi pubblicò: 35 *Arie di vari Autori del sec. XVII*; 17 *Arie* di A. Falconieri; 22 *Arie* di F. C. Milanuzzi; ecc. Ha compiuto una nuova realizzazione e strumentazione dell'*Orfeo* di Cl. Monteverdi; l'adattamento scenico in un prologo, 3 atti e 5 quadri fatto da Arturo Rossato. Per la raccolta «Istituzioni e Monumenti d. Arte Mus. Ital.» (ed. Ricordi) curò la pubblicazione del I e II vol. «Andrea e Giov. Gabrieli e la musica strumentale di S. Marco» (Composiz. dei due Gabrieli ed una *Battaglia* a 8 voci di Annibale Padovano) e del III vol. «Le Cappelle Musicali Romane e l'arte strumentale nel XVII secolo» con composiz. di Gerolamo Frescobaldi.

Benvenuti Lorenzo.

Madrigalista del secolo XVI. Due suoi madrigali (*Giunto Adrian fra l'anime beate*, e *Di qua i grandi del mondo*, ambi a 5 voci) si trovano nella raccolta di Giulio Bonagionta *Secondo Libro delle Fiamme. Madrigali a 5 et 6 voci de diversi eccell. Musici* (Venezia, Girol. Scotto, 1567; e ristampa dello stesso Scotto, del 1570).

* **Benvenuti Nicola detto Niccolino.**

Alla Cattedrale di Pisa fu m.° di cappella dal 1808 succedendo a Giov. Gualberto Brunetti. Suo padre fu l'organista SANTI B.

Benza Ida, maritata Nagy.

Eminente prima donna-soprano; m., dopo lunga malattia, il 10 marzo 1880 a Budapest, ove era scritturata da vari anni all'Opera Nazionale; il teatro rimase chiuso in segno di lutto il giorno dei suoi funerali. Dall'aprile 1866 al 30 giugno 1868 stette scritturata all'Opera di Vienna; poi intraprese la carriera italiana. Nel 1869 cantò alla Scala di Milano, a fianco di Tiberini, negli *Ugonotti*, e nella stessa stagione interpretò la Preziosilla della *Forza del destino*, di Verdi, per la prima rappresentazione di quell'opera in Italia (27 febbraio), e fu ivi pure la prima interprete della Regina del *Ruy Blas*, di F. Marchetti (3 aprile). Brillò ancora su qualche altra grande scena italiana, come il Regio di Torino (carnev. 1870-71), e il Comunale di Trieste, dove nell'autunno 1870 riportava un magnifico successo come protagonista dell'*Africana*, negli *Ugonotti* e nel *Ruy Blas*, percependo per quella stagione dall'impresa del Dott. Gardini l'onorario di lire 17.200. Dipoi ritornava a Budapest.

Benzoni Donato.

Barnabita; n. nel 1587 in Fossombrone, ivi m. il 3 febbraio 1664. Pubblicò traducendo dal latino in volgare il libro di Anacleto Secchi, cremonese: *Della Hinnodia ecclesiastica, libri tre, nei quali della nobiltà, de gli effetti, e del modo di bene e regolarmente cantare i Salmi in choro, copiosamente si tratta...* (In Milano, per Giov. Pietro Cardi, 1643, in 8° con antiporta in rame, di pag. 511 di testo, e molte carte non numerate nel principio e nel fine). Suo discepolo nel contrappunto fu il P. Jacopo Arrighi da Viadana.

Beraldi Marino.

Pianista; n. a Milano nel 1901. Studiò con il maestro Frugatta, diplomandosi nel 1922 al R. Conservatorio patrio, conseguendo il Premio Durini. Si produsse come concertista nelle principali città d'Italia meritandosi le più lusinghiere affermazioni di pubblico e stampa. Tocco morbido, sensibilissimo, d'una nitidezza perfetta, una agilità sana ed un elaborato senso interpretativo, ricco di sentimento e di buon gusto, sono le sue doti pianistiche. Nel novembre 1932 iniziò in Milano un Corso di Cultura Musicale con l'argomento *Genesi e sviluppo delle forme orchestrali moderne* (dal Rinascimento al presente), illustratore il prof. Giusto Zampieri, con audizioni strumentali.

Béranger (Bérenger) Pietro Giovanni (de).

Poeta popolare francese; n. a Parigi il 17 agosto 1780; m. a Passy (Parigi) il 16 luglio 1857. Pubblicò 5 raccolte di *Chansons* (1815, 1821, 1825, 1828 e 1833), molte delle quali furono musicate da B. Wilhem, C. Gounod, Frédéric Berat, Amédée de Beauplan, Enrico Romagnesi ed altri; altre molte venivano cantate a suo tempo sopra motivi teatrali di Adam, Cherubini, Mehul o di altri musicisti più in voga, ed anche su motivi popolari. Una raccolta *«Musique des Chansons» de P. J. de Béranger* (3ª Edit, Parigi, Perrotin, 1845) contiene anche 2 Arie (*Les Souvenirs du peuple; Le Juif errant*) musicate dalla cantante Mainvielle-Fodor. «Cento Canzoni», versione ital. di Eugenio Michelozzi Giacomini, furono pubblicate in Firenze, ed. «Gazzetta d'Italia», 1882. Cfr. Léon Four *La Vie en chansons de Béranger* (Paris, Alph. Lemerre, 1930; in 16°, pp. 295).

*** Bérard Giovanni Battista.**

All'Opéra cantò nel 1733, poi dal 1736 al 1745. Fu pure ottimo violoncellista, chitarrista ed arpista e recava grande diletto udirlo cantare accompagnandosi con la chitarra. Pubblicò pure diversi fascicoli di *Brunettes* con accompagn. d'arpa e di chitarra.

Berardi Domenico.

Poeta, librettista, comico, capocomico, buffo della scena operettistica; n. nel 1864 a Roma; m. il 20 giugno 1914 a Torino. Scrisse versi, bozzetti, novelle, canzoni, libretti d'operette e «vaudevilles» anche in dialetto romanesco. Tra i suoi molteplici libretti: *Treno lampo*, operetta, 3 atti, musica di Cesare Pascucci (Roma, Tr. Rossini, 8 nov. 1890); *Treno Tropea*, operetta, 3 atti, mus. Ces. Pascucci (ivi, ivi, nov. 1890); *Er marchese der grillo*, operetta, 3 atti, mus. Giov. Mascetti (ivi, Metastasio, 23 nov. 1889); *Il gallo della Checca*, operetta, 3 atti, mus. Giov. Mascetti (ivi, Rossini, 4 gennaio 1891); *L'amore pe' li tetti*, operetta, 3 atti, mus. Giov. Zuccani (ivi, ivi, 15 gennaio 1891); *Sopra i tetti*, opera comica, 3 atti, mus. Oscar Floridio (Padova, Polit. Garibaldi, 15 febbraio 1895); *Una notte a Roma*, operetta, 3 atti, mus. Ruggero Ruggeri (Genova, Polit. Margherita, 24 gennaio 1896).

Berardi Vito.

Direttore e compositore; n. in Ascoli Satriano (Foggia) il 20 dicembre 1886. Compì gli studi di composizione e d'istrumentazione per banda col valente maestro L. Preite. È direttore della Scuola di musica e della Banda Municipale di Cortona. Autore di Liriche,

musica per pianof., per banda (edizioni: Izzo, Pizzi, Belati), e dell'operetta in 3 atti *Il Principe malato*, libretto di G. Benini (Cortona, Tr. Signorelli, 12 luglio 1930; eseguita da Balilla e Avanguardisti); *Il Menestrello*, fiaba, 3 atti di G. Benini (Cortona, Tr. Signorelli, luglio 1934 e Roma, Tr. della Fiaba, 6 marzo 1935).

Bérat Eustache.

Poeta e compositore di Canzoni popolari; fratello maggiore di Frédéric Bérat. N. a Rouen il 4 dicembre 1791, m. nel dicembre 1884 a Neuilly (Parigi) ove viveva da verso il 1854. Come suo fratello compose le parole e la musica di Canzoni, di cui alcune divennero assai popolari, come: *J'ai perdu mon coutiau; la Lanterne magique; Tac-Tac; le Kieur; la Musette; l'Amour ménétrier; Souvenirs d'enfance; Babet; Ma Colette; l'Amour marchand de meubles*, varie assai comiche, che cantava egli stesso in modo insuperabile. Da giovanetto aveva studiato il violino che poi lasciò per dedicarsi alla chitarra dove riuscì straordinario e bizzarro; compose per essa anche molta musica che pubblicò a Parigi, ma avendo impiegata una digitazione strana e difficile, quelle composizioni furono ineseguibili per altri che non fossero lui stesso. Cfr. E. B., *ou le Moderne Trouvère*, par Prosper Viro (Paris, impr. Thunot, 1861, in 8° con ritratto).

Bérat Frédéric.

Poeta e compositore di Romanze e Canzonette; n. a Rouen l'11 marzo 1801, m. il 2 dicembre 1855. Amicissimo del poeta Pietro Giovanni Béranger, ne musicò varie canzoni. B. riuscì al suo tempo fra i più popolari compositori francesi di musica vocale ed ebbe dei successi straordinari. Fra le sue più note canzoni, molte sopra propri testi, si rammentano: *Ma Normandie* (diffusa in oltre 30.000 esemplari); *Le Départ; La Montagnarde au retour; A la frontière; C'est demain qu'il arrive; La Lisette de Béranger; Bibi, mon chéri; Mon petit cochon de Barbarie; Berger normand; Jean le Postillon; le Marchand de chansons; Bérénice; Ma petit Toinette*. Pubblicò una raccolta che denominò *Chansons, paroles et musique de F. B.* (Paris, Curmer, s. d. in 8° con ritratto). Il suo successo era dovuto al carattere or gaio, o melanconico e molto popolare, e sempre ispirato delle sue creazioni. Era impiegato nell'impresa del gas di Parigi; semplice e buono e senza ambizioni, fu felice quando venne pensionato con 1200 franchi all'anno e poté ritornare alla sua capanna in Normandia. Dopo la sua morte il Consiglio Municipale di Rouen gli eresse un busto marmoreo collocato nel Museo civico. Cfr. C. Boissière *F. B.* (s. l. n. d. però Darnétal, impr. Fruchart, 1857; in 8° di 11 p.).

*** Berber Felice.**

M. a Monaco (Bav.) la notte dal 2 al 3 novembre 1930. La danzatrice ANITA BERBER (pure m.) era sua figlia.

Berberich Ludwig.

Sacerdote, compositore; n. a Biburg il 23 febbraio 1882; dal 1919 direttore del coro al Duomo (Frauenkirche) di Monaco (Bav.). È autore di Messe a voci sole e con strumenti; *Requiem in fa min.*; Motetti, ecc.

*** Bercanowich Gualfardo.**

Dal 1868 era prof. effettivo della classe di canto nel Liceo Musicale di Torino; i suoi «Concerti orchestrali popolari» ebbero inizio nel 1872.

Bercanowich Pietro Gualfardo.

Musicista e letterato; n. a Verona il 9 ottobre 1806, da padre dalmata; m. il 14 settembre 1871 a Torino ove risiedeva dal 1835, chiamatovi quale maestro di canto dell'Accademia Filarmonica. A Padova aveva studiato leggi, e la musica con Ant. Calegari, m.º di cappella del «Santo». Lasciò le pandette per dedicar-

si interamente alla preferita arte musicale, come rifiutò lusinghevoli impieghi offertigli dal Governo austriaco, al quale non intendeva piegarsi. A Torino fu ricercato maestro di canto, dedicandosi pure alla composizione e a scrivere versi, taluni da lui stesso musicati. Nel 1848-49 fu tra i valorosi combattenti per la cacciata dello straniero, e più volte ebbe dal Governo piemontese incarichi di delicate missioni nelle provincie venete, esponendosi anche a grave rischio della vita. Fondò a Verona una scuola corale israelitica, e molte composizioni musicali all'uopo scritte si divulgarono nelle altre Sinagoghe. Compose su proprie parole *Romanze da camera*; un *Inno-cantata* per le Feste nazionali sui versi di Felice Romani; musica per pianoforte e ballabili pubblicati dalla Casa Giudici e Strada. Tentò le scene coll'opera semiseria *Il Genio della notte* (Torino, Tr. d'Angennes, maggio 1847) che ebbe poca fortuna. Scrisse poesie pubblicate in giornali e riviste; collaborò alla *Gazzetta Musicale* di Milano; scrisse libretti d'opera, tra cui *Il Favorito*, musicato da Carlo Pedrotti (Torino, Regio, 15 marzo 1870). Fu padre al maestro GUALFARDO B. (vedi).

* Berchem (anche Berghem) Giachetto da Mantova, vedi Jachet (Vol. I, pag. 742).

Beregan (Berengani) Nicolò (Conte).

Nobile veneziano; poeta. Autore dei libretti *Annibale in Capua*, dramma, musica di Pietro Ant. Ziani (Venezia, Tr. SS. Giovanni e Paolo, 1661; riprodotto al Tr. Formagliari di Bologna nel 1668); *Tito*, musica di Marc'Antonio Cesti (Venezia, Tr. SS. Giovanni e Paolo, 1666); *Genserico*, mus. del dott. Giov. Domenico Partenio (Venezia, Tr. SS. Giovanni e Paolo, 1669; riprodotto nel 1674 al Tr. S. Bartolomeo di Napoli con musica del Partenio e di M. A. Cesti); *Eraclio (L'Heracchio)*, mus. di Pietro Ant. Ziani (Venezia, Tr. SS. Giov. e Paolo, 1671; Bologna, Tr. Malvezzi, 2 gennaio 1692); *Giustino*, mus. di Giov. Legrenzi (Venezia, Tr. S. Salvatore, 1683; riprodotto a Bologna, Tr. Malvezzi, 1691 e 1692), poi musicato da Tommaso Albinoni (Bologna, Tr. Formagliari, aprile 1711).

Bérel Paolo, pseudonimo di Paolo Choudens (vedi in « Supplemento »).

Bereny Enrico.

Violinista, direttore d'una grande orchestra tzigana, compositore ungherese, n. nel 1871, m. a Budapest il 22 marzo 1932. Viveva gran parte dell'anno a Parigi dove le sue composizioni, operette e musica da ballo, ottennero notevoli successi.

Berenzi Angelo (Don).

Canonico; storico; n. a Pontevico (Brescia) nel 1853. Vivente in Cremona, tenne le cattedre di storia e di letteratura latina nel Seminario, ed era canonico della Cattedrale. Membro di Accademie e Società intellettuali, si occupò, oltre ad altri studi storici e letterari con predilezione delle ricerche nel campo della liuteria, e in proposito scrisse e pubblicò: *I liutai bresciani* (Brescia, Tip. Apollonio, 1890; inserito anche con illustrazioni e note, in « Commentari dell'Accademia »); *Di alcuni strumenti fabbricati da Gasparo da Salò, posseduti da Ole Bull, da Dragonetti e dalle sorelle Milanollo* (Brescia, Stamp. Fratelli Geroldi, 1906); *Di Giov. Paolo Maggini, celebre liutaio bresciano* (Brescia, tip. Apollonio, 1890; ristampato Cremona, Tip. Cooperativa, 1907); *La patria di Giov. Paolo Maggini* (Cremona, Tip. Ghisani, 1891; 3ª ediz. ivi, Tip. Cooperativa, 1907); *C. A. de Bériot, e il suo Maggini* (non pubbl.); *Gli artefici liutai cremonesi, e la celebre scuola* (non pubbl.); *Vox clamantis pro Stradivario* (Cremona, St. Tip. Provinciale, 1907); *Antologia del liuto-violino* (non pubbl.). Pubblicò inoltre *Per il III Centenario di Gerolamo Frescobaldi* (Cremona, Un. Tip. Cremonese, 1908).

* Beresowski Massimo Sosontowitsch.

Una sua Antifona « Hic vir despiciens », è conservata in ms. autografo, nell'archivio dell'Accad. Filarm. di Bologna; un *Salmo 71°* a 4 voci, in ms., al Museo Brit. di Londra.

Beretta Francesco, vedi Berretta Francesco. (Vol. I, pag. 168 e « Supplemento »).

* Beretta Giovanni Battista.

Direttore del Liceo mus. di Bologna fu negli anni 1863-1866. Fra le sue composizioni figura l'inno sacro *La Pentecoste*, con orchestra, sul testo di Alessandro Manzoni.

* Berg Adamo.

La raccolta *Patrocinium musicum* da lui edita comprende 12 (non 10) volumi. Cfr. Pius Dirr *Ein Drucker u. Verleger der Gegenreformation: A. B.* (in « Buchwesen u. Schrifttum im alten München, 1450-1800-München, Knorr & Hirth, 1929).

* Berg Albano.

N. a Vienna il 7 febbraio 1885 ivi m. la notte del 23 al 24 dicembre 1935. Altre sue composizioni, sono: *Concerto da camera* p. violino, pianof. e 13 strumenti da fiato (1923-1924); *Suite lyrique* p. quartetto d'archi (1925); l'opera *Wozzeck* (Berlino, Tr. d. Opera, 14 dicembre 1925, ed altri teatri); l'opera *Lulu*, sull'omonimo poema di Fr. Wedekind (1929); la cantata *Der Wein (Il vino)* p. soprano e orch. (1929). Trascrisse p. pianoforte i *Gurrelieder* di Arn. Schönberg; l'opera *Der ferne Klang* di Schreker; l'8ª Sinfonia di G. Mahler. Pubblicò guide per le opere dello Schönberg: *Pelleas, Kammer-symphonie, Gurrelieder*, ecc. Cfr. E. Stein A. B. (in *The Chesterian*, N. 26, 1922).

* Berg Natanael.

N. il 9 febbraio 1879. La sua opera *Leila* fu rappresentata a Stoccolma nel 1910. Compose ancora i balletti-pantomime; *Alfivorna (Le Fate)*; Stoccolma, 1914), *Sensitiva* (1919); *Hertiginnans friare* (1920); diversi altri Poemi Sinfonici; *Pezzo sinfonico* p. orch. (1918); *Trilogia della Passione* (1922); *Concerto* p. violino; Quintetto p. Archi; Quintetto sib. min. con pf.; l'opera *Judith*, dal dramma di Hebbel, (Stoccolma, 22 febbraio 1936); ecc.

* Bergamasco Arcangelo.

Della raccolta *Dolci affetti*, in cui si trova il suo madrigale « Donna la bella mano » esistono pure edizioni di Venezia, appr. l'Herede di Girolamo Scotti, del 1582, del 1585 e del 1590.

* Bergamo P. Antonio.

Autore d'un oratorio *Salomone re d'Israele*, testo d'ignoto, che fu eseguito in Venezia, nell'Oratorio della Congregazione di S. Filippo Neri, intorno il 1785.

Bergamori Giacomo Antonio.

Poeta sulla fine del 1600, che fu al servizio del duca Francesco II di Modena, scrisse il libretto dell'opera *Oreste in Argo* per musica di Giac. Ant. Pertì (Modena, Tr. Ducale [Spelta], 1685), e quelli degli oratorii: *Il transito di S. Giuseppe*, musica di G. P. Colonna (1678); *Santa Teodora*, mus. di G. P. Colonna (Bologna, Casa Fantuzzi, 1678); *Salomone amante*, mus. di G. P. Colonna (1679); *La caduta di Gerusalemme sotto l'imperio di Sedecia ultimo Re d'Israele*, mus. di G. P. Colonna (Modena, Ducale, 1688); *S. Galgano Guidotti*, mus. di Giac. Ant. Pertì (Bologna, 1694) e *S. Eustachio*, musica di Pirro Albergati (Bologna, in S. Gabriele, 1699).

* Berger Francesco.

M. a Londra, d'anni 98 il 26 aprile 1933. Un suo lavoro corale *Night, Lovely Night*, trovò larga diffusione;

compose Ouvertures e musiche di scena per *The Light-house*, e *The Frozen Deep* (1856-57, di Carlo Dickens); molte Liriche, Duetti, Terzetti e Cori.

* **Berger Guglielmo (Wilhelm).**

Cfr. Gustav Ernest W. B., *Ein deutscher Meister* (Berlino, Hesse, 1931).

* **Bergh Rodolfo.**

M. a Davos il 7 dicembre 1924.

Bergmans Paul Jean Etienne Charles Marie.

Musicologo e critico; n. il 23 febbraio 1868 a Gand, ove morì nel 1935. Fu ivi docente, bibliotecario, membro dell'Accademia di Archeologia e della Regia Accademia belga. Collaboratore in periodici e giornali ed autore di molte monografie e di interessanti studi per la storia musicale, pubblicò fra altro: *P. J. Leblan; carillonneur de la Ville de Gand au XVIII^e siècle* (Gand, 1884, ed. Van d. Haegen); *H. Waelput* (ivi, 1886); *Variétés musicologiques* (3 serie, 1891, 1901, 1920); *La vie musicale gantoise au XVIII^e siècle* (1897, ed. Beyer); *L'organiste des archiducs Albert et Isabelle: Peter Philips* (Gand, 1903, ed. Vijt); *Les Musiciens de Courtrai et du Courtrais* (ivi, 1912, ivi); *Henry Vieuxtemps* (Turnhout, 1920); *Quatorze lettres inédites du compos. Philippe de Monte* (Bruxelles, 1921); *Tielmann Susato* (Anversa, 1923); *De l'histoire de la musique* (1927); *Les origines belges de Beethoven* (1927); ecc.

Bergnani Oratio.

Di positivo fu al servizio della Corte di Mantova nel 1618, avendo preso parte come compositore nella Raccolta pubblicata da Federico Malgarini *Motetti a una, due, tre et quattro voci col basso continuo per l'organo. Fatti da diversi musici servitori del Duca di Mantova...* (Venetia, Giac. Vincenti, 1618). A Bertolotti « *La Musica in Mantova* » 1400-1600 (Milano, Ricordi) a pag. 97 lo cita esattamente col nome di *Orazio* quando parla della suddetta pubblicazione; però nella stessa pagina, più sotto, nominando i vari compositori che la illustrarono lo cita come *Ottavio*, certamente confondendo costui che veramente esistette e fu maestro in Salò, con l'*Orazio*. Questi sarebbe stato giubilato dal Duca il 26 marzo 1627 con la pensione vitalizia di 60 scudi, « per averlo servito quale organista nella chiesa di Santa Barbara » e morì poi in Mantova.

Bergner Guglielmo.

Organista; n. a Riga il 4 novembre 1837; ivi m. il 9 giugno 1907, ove dal 1868 al 1906 era stato organista al Duomo. S'era molto occupato per lo sviluppo musicale nella sua città natia, fondandovi una Società Bach e creando il coro del Duomo, ecc.

* **Bergström Hjalmar.**

M. in Oslo l'11 luglio 1925.

* **Bériot Carlo Augusto (de).**

Compose anche una *Cantata per il battesimo del Principe Imperiale* ch'era stata eseguita a Parigi, all'Opéra, nel giugno 1856. Suo figlio CARLO VILFRIDO non morì a Londra, bensì a Sceaux-du-Gâtinais il 22 ottobre 1914. Questi aveva composto *tre* (non due) Concerti per pianoforte; poi ancora un poema Sinfonico per orch. intitolato *Ferdinando Cortez; Ouvertures*; 2 Quartetti con pianof. e una Sonata p. flauto e pf.

* **Berisso Alfredo.**

M. a Genova nel luglio 1931.

Berkes Bela.

Famoso violinista zingaro; n. nel 1859; m. il 23 febbraio 1935 a Budapest. Suonò in molte Corti, anche nella Reggia di Roma alle nozze d'argento di Re Umberto I e Margherita di Savoia (1893).

Berliner Emilio.

È vantato l'inventore del microfono e dei dischi fonografici. N. in Annover il 20 maggio 1851, m. a Washington il 3 agosto 1929. Ventenne aveva emigrato negli Stati Uniti d'America.

Berliner Selma.

Pianista e compositrice; n. il 6 ottobre 1860 a Danzica; vive a Berlino. Composiz.: Musica p. pianoforte e vocale da camera.

* **Berlioz Ettore.**

Musico anche i due balletti *Feu Follet*, e *l'Esprit de la rose*. Cfr. Daniel Bernard *Correspondance inédite de Hector Berlioz* [1819-1868], avec une notice biographique (Parigi, Calmann Lévy, 1879); G. Clarence *Lettres inédites à Berlioz* (in « *La Revue Musicale* » maggio 1930); S. Ginsburg *Correspondance russe inédite de B.* (ivi, ivi, stesso N.); Julien Tiersot *H. B. Au milieu du chemin; correspondance publiée* (Parigi, Calmann Lévy, 1931); Arturo Lancellotti *E. B.* (in « *Musica d'oggi* », Milano, luglio 1931); Etienne Rey *La vie amoureuse de Berlioz* (Parigi, Flammarion, 1930); Ad. Boschot *Une vie romantique: H. B.* (ristampa: 1927. Edit. mus. de la Librairie de France, Parigi); Léon Constantin: « *Berlioz* », *preface de Louis Barthou* (Parigi, ed. Séquana, 1933); ecc. ecc. I suoi *Souvenirs de voyages*, furono raccolti e pubblicati con una prefazione di J. G. Prod'Homme (1932, Parigi, ed. Tallandier). Il personaggio di Berlioz diede argomento al lavoro scenico omonimo di Charles Méré, in 4 atti e 19 quadri (1928, Parigi, Edit. « *Illustration* »). La prima edizione dei suoi *Voyages*, ecc. fu pubblicata a Parigi, ed. Levy nel 1870. Nel 1935 alla Côte Saint-André (Delfinato) dove B. nacque, è stato costituito ed inaugurato un Museo berlioziano.

* **Bernabei Giuseppe Antonio.**

Da ricordare ancora che nel 1667 copriva il posto di m.^o di cappella della chiesa di S. Luigi dei Francesi in Roma. Fra le opere teatrali da lui composte che vennero rappresentate anche alla Corte di Vienna, si hanno: *L'Ascanio in Alba*, melodr. di Ventura Terzago (1686); *Gli Dei festeggiati*, introduzione a 3 balletti (1688) per l'onomastico del duca Massimiliano Eman. di Baviera, ad ordine di sua moglie l'arciduchessa Maria Antonia d'Austria; *Diana amante*, componimento dramm. di Lodovico Orlandini (1688) rappres. più probabilmente a Monaco (Bav.). con la musica del balletto di Melchiorre d'Ardespin, da qualcuno attribuita ad Agostino Steffani; *Trionfo d'Imeneo*, dramma per musica, libretto di Lod. Orlandini (1688); *La Fiera*, trattenimento musicale (cantato in tedesco), poeta (?) (1691); *Niobe regina di Thebe* (1), libr. di Lod. Orlandini (?) (1688 circa), e *Vaticinio di Apollo e Diana*, con un Minuetto composto da Melchiorre d'Ardespin (per un parto dell'arciduchessa Maria Antonia di Baviera; tra il 1689-1692). Altre sue opere teatrali sono: *Alvida in Abo*, libr. di V. Terzago (Monaco Bav., 10 febbraio 1678). Nel 1696 si rappresentò al Regio di Torino una sua opera *L'amazzone corsara, ov. L'Alvida, Regina dei Goti*, dramma di G. B. Zappata, che sarà certo l'opera già rappres. a Monaco con libretto modificato. *Enea in Italia*, libr. di V. Terzago (ivi, 1679); *Ermione* (ivi, 1680); *Giulio Cesare ricoverato all'ombra*, libr. di V. Terzago (ivi, 1681, per il natalizio di Massimiliano Emanuele di Baviera); *La Gloria festeggiante*, libr. di L. Orlandini (ivi, 17 gennaio 1688) e *Il segreto d'amore*, libr. di L. Orlandini (ivi, 7 febbraio 1690). Nel 1726, stando alla Corte di Monaco aveva composto un'*Egloga pastorale* di cui una « *Fanfara* » venne eseguita nel 1900 dai trombettieri della Corte bavarese nell'inaugurazione, allora seguita, del nuovo Museo Nazionale di Monaco. Tre sue Messe (in

(1) Non è bene accertato se la musica fosse del Bernabei o di Agostino Steffani.

Re, in Sol e Missa «Veni Creator Spiritus») furono pubblicate recentemente dalla Casa Breitkopf e Härtel.

* **Bernabei Giuseppe Ercole** (anche solamente Ercole).

Tra le opere da lui scritte per Monaco (Bav.) figurano: *La conquista del vello d'oro in Colco*, libretto di D. Gisberti (1674) e *Il litigio del Cielo e della Terra conciliato dalla felicità della Baviera*, libretto di V. Terzago (Monaco, Bav., 1680).

Bernabei Vincenzo.

Figlio ed allievo di GIUS. ERCOLE B.; n. a Roma verso il 1666, m. a Monaco (Bav.) nel 1690. Compose le opere teatrali *Il Torneo* (1688) e *l'Eraclio* (1690), ambe rappresentate negli stessi anni a Monaco ed a Vienna; la seconda, dedicata all'imperatore Leopoldo I, venne eseguita alla Corte viennese con la musica del balletto composta da Melchiorre d'Ardespin; di entrambi i lavori si conservano a Vienna, nella Bibl. di Stato, le partiture. Probabilmente va ascritta al VINCENZO anche l'opera *Gli equivoci in amore*, libretto di Giovanni Teofili, rappres. in Roma nel 1690, e che l'Ademollo attribuisce all'ERCOLE B.

* **Bernard, soprannominato Ventadour.**

Una sua canzone con musica *Pois preyatz me senhor*, fu incisa anche sui dischi fonografici della «Parlophon» (1930).

Bernard de Clairvaux (Santo), vedi **Bernardo (San)** (anche **Bernardo di Clairvaux**). (Vol. I, pag. 165).

* **Bernard Maurizio** (e non Michele, come citato in qualche Dizionario). (Vol. I, pagina 163).

* **Bernard Paolo.**

Fu anche valente pianista.

* **Bernardi Bartolomeo.**

Morì a Copenaghen nel 1732 (non 1739). Un suo *Trattamento per camera* a 2 voci, testo di Dario Doretti, è conservato nella Bibl. di Stato a Vienna; N. di catalogo 17.655.

* **Bernardi Francesco.**

Altri musicisti come lui col nomignolo di «Scenesino» furono *Andrea Martini* e *Ferdinando Tenducci*.

* **Bernardi Gian Giuseppe.**

Nel 1925 diede le dimissioni da professore nel Liceo Marcello, per dedicarsi esclusivamente alla direzione dell'«Accad. di musica antica» da lui fondata, alla composizione, ed all'aggiornamento dei suoi Manuali editi dall'Hoepli. Scrisse *La Musica nella R. Accad. Virgiliana di Mantova* (Mantova, 1923), «*Il mondo alla roversa*» di B. Galuppi (in «Musica d'oggi», Milano, giugno 1934); *Contributo allo studio dell'elemento comico nell'Opera seria veneziana del sec. XVII* (ivi, ivi, febbraio 1935); *La Malibran a Venezia* (in «Musica d'oggi», agosto-settembre 1936) e curò la ristampa della 6ª edizione della *Storia della Musica* di A. Untersteiner, interamente riveduta, corretta e di molto ampliata (Milano, ed. Hoepli, 1930), nonché della 7ª edizione (ivi, ivi, 1937).

* **Bernardi Stefano.**

A Salisburgo per l'inaugurazione del Duomo seguita il 24 settembre 1628, si eseguì il suo inno «Nunc sancte nobis spiritus», e il suo *Salmo 18°* per coro a 8 parti reali (ms. nell'archivio del Duomo); in quell'occasione egli diresse pure la *Messa solenne* a 53 voci, con accompagn. di strumenti e 2 organi, di Orazio Benevoli. Del suo *Il Terzo Libro de Madrigali* a

cinque voci concertati con il B. c. per sonare, *Opera Decima*, fu pubblicata una prima edizione da Giacomo Vincenti in Venezia nel 1619, stampa non citata dal Vogel. Di questa la parte del CANTO è conservata nella Bibl. del Museo teatrale G. Verdi in Trieste. Di sue composizioni, elaborate da Carlo Ang. Rosenthal furono pubblicate nel vol. 69 (anno 36°) dei «Monumenti musicali in Austria»: *Missae* «Preparate corda vestra»; *Missa* «Il bianco e dolce cigno»; *Missa pro defunctis* «Dies irae». Gli offertorii: «Ad te Domine levavi», «Benedixisti», «Laudate Dominum», e *Magnificat* a 4, 5 e 6 voci.

* **Bernardini Marcello.**

Alla lista delle sue opere teatrali, si aggiungono: *La Clemenza di Tito* (Monaco, Bav., 1768); *Il barone a forza ossia Il trionfo di Bacco* (Bologna, Comunale, 26 dicembre 1787, emergendo sopra tutti il buffo caricato Franc. Albertarelli). *La finta Galatea o L'antiquario fanatico* (Napoli, Nuovo, 1788); *L'Iride ossia L'arco di pace*, compon. sacro per la Natività della B. V. in occasione della pubblica Accademia nel Collegio Nazareno in Roma (1777), libretto stampato in Roma, tip. Zempel, 1777; *La statua per puntiglio*, giocosa, 2 atti (Venezia, S. Moisè, carnevale 1791-92); *Le tre orfanelle, ossia La scuola di musica*, 1 atto, giocosa, di Giovanni Bertati (ivi, San Benedetto, aut. 1798); *Il muto per astuzia*, farsa, 1 atto di G. Foppa (ivi, ivi, carnev. 1798-99). La citata opera *La donna di spirito* fu rappres. al Tr. Valle di Roma, la primavera 1787, ed alla Scala di Milano il 20 settembre 1791; *La sposa Polacca* prima che a Venezia nel 1799 era stata rappresentata al Tr. Tordinona di Roma nel carnevale 1796. Sui libretti delle sue opere degli anni 1792 al 1799 egli è qualificato «Maestro di cappella napoletano all'attuale servizio di S. A. la Principessa Lubomirski Kzartoriski di Polonia...». Musicò pure *Le donne ridicole*, due intermezzi a 4 voci di poeta ignoto, non del Goldoni come da taluni citato (Roma, Tr. Capranica, carnev. 1759), e l'oratorio *L'Apparizione di Omnia* (Roma, Collegio Nazzareno, 1769).

Bernardo d'Argentina (d'Alemagna) detto il Tedesco.

Domenicano nel convento di S. Maria Novella in Firenze, fu valente organaro che nel 1523 ricostruì gli otto mantici dell'organo fabbricato da MATTEO DA PRATO nel Duomo di S. Maria del Fiore, e nel 1532 rifaceva il sommiere ed i mantici nuovi all'organo della stessa chiesa ch'era stato costruito da DOMENICO DA SIENA nel 1388; ancora nel 1542 ebbe l'incarico di costruire per lo stesso Duomo un organo del tutto nuovo da sostituire a quello più sopra ricordato dell'organaro MATTEO; in tale lavoro egli ebbe a collaborare un Padre Ambrogio suo discepolo, frate nello stesso convento di S. Maria Novella. B. curò quindi la manutenzione dei due organi fino alla sua morte seguita il 15 settembre 1556. Aveva costruito anche l'organo per la fiorentina chiesa di S. Spirito, ed aveva riparati gli strumenti di altre chiese, come a S. Maria Novella, al qual organo aveva applicato le «sordine» ed i «tremolanti». Quello da lui costruito per S. Maria del Fiore, poi rifatto nei secoli ed anche negli ultimi tempi, resta però sempre a testimoniare la grande valentia del suo primo artefice. B. fu anche esperto in canto fermo e figurato. Cfr. Carlo Umicini «Degli organi antichi di Santa Maria del Fiore» (in «Illustrazione Toscana», Firenze, luglio 1931).

* **Bernardo il Teutonico**, vedi **Bernhard il Tedesco** (Vol. I, pag. 166).

Bernardoni Pietro Antonio.

Poeta-librettista; n. a Vignola nel 1672; m. a Bologna nel 1714. Fu poeta della Corte di Vienna dal 1700 circa, al 1713; ivi scrisse i testi: *Introduzione al balletto dell'opera in prosa intitolata: Il Demetrio*,

musica d'ignoto (1700) eseguito dal Re Giuseppe (dal 1705 imperatore d'Austria come Giuseppe I), da Guglielmina Amalia e dalle arciduchesse (vedi l'Allacci); pubblicato nel 3° vol. dei « Poemi drammatici » del Bernardoni. *L'ubbidienza del tempo*, poema dramm. musica (?) (Vienna, 21 febbraio 1701, per l'onomastico dell'imperatrice Eleonora Maddalena) (nei suoi « Poemi dramm. » vol. II); *L'amore vuol somiglianza*, dramma p. musica di C. Ag. Badia, con mus. del balletto di G. G. Hoffer (7 gennaio 1702, per natalizio dell'imperatrice Eleonora); *Andromeda*, musica d'ignoto (1702, onomastico di Amalia Guglielmina); *L'Arianna*, poemetto dramm., mus. di C. Ag. Badia, e la musica del balletto di G. G. Hoffer (21 febbraio 1702, onomastico dell'imperatrice Eleonora Maddalena); *La clemenza di Augusto*, poemetto dramm., mus. di G. G. Fux (15 novembre 1702, onomastico di Leopoldo I); *La concordia della Virtù e della Fortuna*, poem. dramm., mus. di C. Ag. Badia (21 aprile 1702; natalizio della regina Amalia Guglielmina); *Enea negli Elisi*, poem. dramm., mus. di C. Ag. Badia, con la Sinfonia composta da G. G. Fux (26 luglio 1702, natalizio di Giuseppe I); *La più gloriosa fatica d'Ercole*, mus. di Attilio Ariosti (15 novembre 1703, onomastico di Leopoldo I); *Proteo sul Reno*, poemetto dramm., mus. di Giov. Batt. Bononcini (19 marzo 1703, onomastico di Giuseppe I); *La Psiche*, poem. dramm., mus. di C. Ag. Badia (21 febbraio 1703; onomastico dell'imperatrice Eleonora Maddalena); *La nuova gara di Giunone e di Pallade terminata da Giove*, trattenim., musica di Giov. Batt. Bononcini (26 luglio 1705, natalizio di Giuseppe I); *Le due passioni una di Cristo nel corpo l'altra della Vergine madre nell'anima*, rapp. sacra, p. musica di M. Ant. Ziani (10 aprile, venerdì santo, 1705); *Arminio*, poem. dramm. per musica di Antonio Bononcini (26 luglio 1706; natalizio di Giuseppe I); *La flora*, serenata, mus. di M. Ant. Ziani, con arie di Giuseppe I (21 aprile 1706, natalizio dell'imperatrice Amalia Guglielmina); *La fortuna, il valore e la giustizia*, cantata, mus. di Marco Ant. Bononcini (1° ottobre 1706, onomastico (!) di Carlo III); Introduzione per musica al problema della prima Accademia nella quale si esamina: « se si possa trovare un amore senza speranza? »; mus. di M. Ant. Ziani, Partit. 17.635 (1706, ripetuto 1707); Introduzione per musica al problema della seconda Accademia nella quale si esamina: « se più innamorati bella donna che pianga ovvero bella donna che canti »; musica di M. Ant. Ziani, Partit. 17.650 (1706 e, credesi, ripetuto 1707); *Meleagro*, dr. p. musica di M. Ant. Ziani, e mus. da ballo di G. G. Hoffer (16 agosto 1706 p. natalizio di Giuseppe I; protrato essendochè doveva venire eseguito il 26 luglio); il libr. rimusicato da Tom. Albinoni (Venezia, S. Angelo, carnev. 1718); *La morte vinta sul Calvario*, oratorio, mus. di M. Ant. Ziani (2 aprile, venerdì santo, 1706); *La sepoltura di Cristo*, oratorio, mus. C. Ag. Badia (1706); *Santa Teresa*, oratorio, mus. di C. Ag. Badia (1706); *Il Danubio consolato*, poema dramm., musica (?), (17 marzo 1707, per l'onomastico di Giuseppe I); *L'Enigma del fato, sciolto da Giove*, scherzo musicale, musica d'ignoto (17 marzo 1707, p. l'onomastico di Giuseppe I); *Marte placato*; poem. dramm., mus. di Attilio Ariosti (19 marzo 1707, onomastico di Giuseppe I); *Numa Pompilio*, Poem. dramm., musica (?) (9 giugno 1707, natalizio di Leopoldo I); *Il sacrificio d'Isacco*, oratorio, mus. di M. A. Ziani (22 aprile, venerdì santo, 1707); *Amor trà nemici*, dramma, p. mus. di Attilio Ariosti (26 luglio 1708, natalizio di Giuseppe I, ripetuto 3 settembre stesso anno) e con musica di Gaetano Mario Schiassi (Bologna, Tr. Marsigli-Rossi, 1732); *Ercole, vincitore di Gerione*, poemetto dramm., musica di C. Ag. Badia (4 novembre 1708, onomastico di Carlo III); *Julo Ascanio, re d'Alba*, poemetto dramm., musica di G. G. Fux (19 marzo 1708, onomastico di Giuseppe I); *Pulcheria*, poemetto dramm., musica di G. G. Fux (10 luglio 1708, onomastico dell'imperatrice Amalia Guglielmina); *La passione nell'orto*, orat., mus. di M. Ant. Ziani (6 aprile, venerdì

santo, 1708); *La Placidia*, serenata, poemetto dramm., musica di Attilio Ariosti, (15 luglio 1709, onomastico dell'imperatrice Amalia Guglielmina); *Gesù flagellato*, oratorio per mus. di M. A. Ziani (29 marzo, venerdì santo, 1709); *Tigrane, re d'Armenia*, dramma per musica di M. Ant. Bononcini (26 luglio 1710, natalizio di Giuseppe I); *La Zenobia*, dramma; musica (?) (22 luglio 1712, onomastico dell'imperatrice Eleonora Maddalena); e *L'oracolo di Velleda*, musica (?) (per l'onomastico di Amalia Guglielmina, s. anno).

Bernasconi.

Rinomata fabbrica d'organi in Varese (Lombardia) della quale furono successivamente a capo: GIUSEPPE B. (m. a Varese nel 1891); PIETRO B. (m. a Varese il 27 maggio 1895) che fra le sue opere veramente magistrali poté annoverare il grande organo del Duomo di Como e quello della chiesa di S. Lorenzo a Milano (1884); fu un artefice di grande perizia, un artista serio ed equilibrato. Ebbe a successore il figlio LUIGI (m. nel 1927); tra le opere di questi havvi l'organo costruito nel 1897 per la Chiesa interna del Monastero di S. Caterina in Locarno (1).

* Bernasconi Andrea.

Negli anni 1746-1747 fu « magister ac moderator » del coro dell'Ospizio della Pietà di Venezia, ove nel 1746 fece eseguire il dramma sacro *Adonias*. La sua opera *Alessandro Severo* non fu rappresentata a Venezia nel 1741, ma bensì a Monaco di Bav. nel 1755; la prima opera fatta rappresentare a Venezia fu la *Didone abbandonata*, 3 atti di P. Metastasio (Tr. S. Giov. Grisostomo, carnev. 1741; essendo qualificato il musicista come « dilettante »); a Venezia diede in seguito: *Bajazet*, 3 atti del conte Agostino Piovene (Tr. S. G. Grisostomo, aut. 1742); *Endimione*, serenata a 4 voci in 2 parti, testo di Metastasio (ivi, carnev. 1742); *La Ninfa Apollo*, scherzo comico pastorale, in 2 parti, testo di Fr. de Lemene (ivi, carnev. 1743; e non a Vienna); *Temistocle*, 3 atti di Metastasio (ivi, aut. 1744); *Antigono*, 3 atti di Metastasio (ivi, inverno 1745) e da ultimo *Salustio*, dramma in 3 atti di poeta ignoto (Tr. S. Salvatore, fiera d. Ascensione, 1753). Al Teatro di Corte a Vienna avrebbe fatto rappresentare fino dall'anno 1737 l'opera *Flavio Anicio Olibro*, libr. di Ap. Zeno e P. Pariani; un *Demetrio* si rappresentò a Mannheim nel 1772.

Bernau-Gallignani Chiara, vedi Gallignani Giuseppe (Vol. I, pagg. 588-589).

Berners Lord (Gerald Tyrwhitt).

Compositore inglese; n. in Apley Park (Bridgnarth) il 18 settembre 1883; vive a Berks (Londra). Studio strumentazione con Strawinski e Alfredo Casella a Roma, in complesso è però un autodidatta. Dapprima occupato nella diplomazia (a Roma dal 1911-1919), si dedicò poi alla composizione con indirizzo tutto suo personale. È autore dell'opera teatrale *Le Carrosse du Saint-Sacrement* (Parigi, Tr. d. Champs Elysées, aprile 1923), diretta da Marguerite Beriza; il balletto *The Triumph of Neptune* (Londra, Lyceum, 3 dicembre 1926, balletti russi Diaghilew); *Luna Park*, balletto, 1 atto (1930) con una *Suite* p. orch. estratta dallo stesso; 3 piccole Marce funebri (*For a Statesman*; *a Canary*; *a rich Aunt*); *Fantaisie Espagnole*; *Fuga* per orchestra; musica per pianoforte (*Fragments Psychologiques*; *The Goldfish*); *Valses bourgeoises* a 4 mani; *Fuga in do min.* p. organo (1931); Liriche sopra testi inglesi, francesi e tedeschi, ecc.

Bernhard Augusto, vedi Bernhardt Augusto (Vol. I, pag. 166).

(1) Impossibile di dare maggiori dettagli, poichè la ditta pregata ripetutamente di fornire notizie, non credette opportuno di rispondere! (il compilatore).

* **Bernhard Cristoforo.**

Le lezioni di composizione avute dal suo maestro Schütz, e ch'egli aveva riunite come *Die Kompositionslehre H. S.*, furono pubblicate con una prefazione di Giuseppe Maria Müller-Blattan, nel 1926 dalla casa Breitkopf e Härtel di Lipsia.

Bernini Giovanni Lorenzo, detto il « Cavalier Bernino ».

Rinomato architetto, pittore, scultore, poeta e musicista; n. a Napoli nel 1598, da padre fiorentino; m. a Roma il 28 novembre 1680. Sorpassando sulla sua grande attività nella lunga carriera di architetto e scultore che ornò Roma di monumentali capolavori, lo si ricorda solamente per quanto è di attinenza con la musica. Nel 1645, come ci riferisce l'Ademollo (« I Teatri di Roma nel sec. XVII », Roma, 1888, pag. 55) per un'Opera teatrale egli scrisse le parole, compose la musica, dipinse le scene, inventò le macchine, costruì il teatro e ne scolpì le statue ornamentali. Inventò gli apparecchi scenici per il dramma la *Comica del cielo* ovvero *La Baltasara*, libretto di Giulio Rospigliosi, già Pontefice dal 1667 col nome di Clemente IX, musica di Antonio Maria Abbatini (Roma, Palazzo Ludovisi al Corso, dimora dei Rospigliosi, il 5 gennaio 1668, ripetuto per sette volte). B. scrisse il dramma, però non musicato, *Tutti cercano fortuna* (Roma, 1679).

Berninzone Giorgio.

Compositore; n. il 17 agosto 1894 a Genova, ove vive. Ha composto Poemi sinfonici (*La casa sul mare*; *La leggenda della vecchia chiesa*); *Overture*; *Preludi*; *Intermezzo* p. orchestra; *quartetto* p. archi; Liriche su versi di D'Annunzio, Gian Bistolfi, G. Civinini, Maeterlinck, ecc. di cui vario pubblicato nelle ed. Carisch.

* **Berninzone Raffaele.**

Scrisse anche i libretti: *Il cadetto di Guascogna*, per musica di S. A. De Ferrari (Genova, Tr. Carlo Felice, 9 novembre 1864); *Diana d'Almeida*, musica di Raffaele Ronco (ivi, ivi, 22 febbraio 1888); *Ersilia*, op. buffa, musica di C. Pascucci (Roma, Alhambra, 4 luglio 1882).

Bernouilli Daniel.

N. a Groninga il 9 febbraio 1700; m. il 17 marzo 1782 a Basilea, quale professore di scienze naturali; scrisse importanti dissertazioni sull'acustica.

* **Bernouilli Edoardo.**

M. a Zurigo il 18 aprile 1927.

* **Bernouilli Giovanni.**

N. nel 1667 (non 1677); suo figlio DANIELE morì nel 1782 (non 1781).

* **Berretta Francesco (Don).**

A Roma oltrechè canonico fu anche m.º di cappella di S. Spirito in Sassia (1675). Intorno il 1678 musicò gli oratorii su testi di Sebastiano Lazarini di Orvieto: *Sant'Ermenegildo Principe delle Spagne*; *San Casimiro Principe di Polonia*; *Sant'Atanasio vescovo d'Alessandria*, e *Sant'Adriano martire*, quest'ultimo musicato in collaboraz. di G. Batt. Bianchini m.º della Cattedrale di Orvieto. Cfr. Seb. Lazarini *Sacra melodia d'Oratorii musicali* (Roma, B. Lupardi, 1678; 6 c. n. n. e 205 pp. in 8º).

* **Berrettari Aurelio**, vedi **Berettari** (Volume I, pag. 158).**Berretti...**

Compositore del secolo XVIII, non meglio identificato, è l'autore di un oratorio *Il Gioas*, testo di P. Metastasio, eseguitosi in Modena, in una Sala della Corte, nella quaresima 1739.

Bersani Alberto.

N. a Nizza Marittima nel 1852, da genitori italiani; studiò musica col padre, poi con P. Polidori, e con Vincenzo Noberasco a Genova nell'Istituto Paganini, dove tenne poi la cattedra di maestro di pianoforte fino al 1921. Pubblicò alcune composizioni pianistiche stampate da Giudici & Strada di Torino, e Fratelli Serra di Genova.

Bersani Carlo.

Pianista e compositore; n. il 28 aprile 1882 a Cesena; studiò pianoforte e composizione a Roma con Cesare De Sanctis e Giov. Sgambati, a Bologna con Guglielmo Mattioli e Bruno Mugellini, qui diplomandosi. Dopo essersi fatto applaudire come concertista di pianoforte, nel 1913 ritornava alla nativa Cesena per dirigerla in una scuola di musica. È autore di Sonate, Fantasie ed altre composizioni p. pf.; Messa a 3 voci dispari con quintetto d'archi ed organo (1919); Liriche, ecc.

Bersano Pier Antonio.

Organista; n. a Barge (Saluzzo) il 20 settembre 1842; m. a Grugliasco (Torino) nel gennaio 1919. Allievo dell'Istituto Salesiano di Torino vi studiò violino e clarinetto; l'organo e l'armonia aveva appresa dal Cerutti, la composizione da Stefano Tempia. Nel 1864 copriva il posto d'organista nella parrocchia di S. Damazzo. Alla morte del Cerutti gli era succeduto come organista alla Metropolitana e nella Cappella della Santa Sindone. Nel 1876 era stato come violinista con l'Orchestrale del Teatro Regio, diretta da Carlo Pedrotti, a Parigi per i concerti al Trocadero.

Bersanti Francesco, vedi **Barsanti Francesco** (Vol. I, pag. 119).**Bersezio Carlo.**

Compositore; n. a Torino il 26 marzo 1871, figlio del ben noto scrittore. Allievo di Giov. Bolzoni, riuscì valente musicista. Vive nella città natale, ove dal 1895 al 1900 fu critico mus. del giornale *La Stampa*. Compose *Nino e Ninetta*, fiaba, su libretto di Leonardo Bistolfi e Guido Rey (premiata dal Circolo degli Artisti di Torino ed ivi rappresentata nel 1895, riprodotta poi in altre città); *Fiammina*, 1 atto da De Musset (Torino, Tr. Vitt. Eman. 1889); *Romeo e Giulietta* (n. r.) e *Le baruffe chiozzotte* (n. r.); *Overture Sinfonica* (1898) e *Notte d'aprile* p. orch.; *Cantata sulle parole del Salmo 91º*; Cori, Liriche; ecc.

Berta Edoardo Augusto (Doctor Alfa).

Letterato, poeta; n. a Torino il 24 maggio 1855; m. a S. Maurizio Canavese (Torino) l'11 gennaio 1923. Laureatosi avvocato nell'Università patria, dopo alcun tempo abbandonò i codici per dedicarsi all'arte; in pianoforte e composizione fu allievo di Giuseppe Capitani. Nel 1883 aveva fondata la « Gazzetta del Popolo della Domenica », periodico di cultura popolare, e da allora si occupò anche di critica musicale e drammatica nella quotidiana « Gazzetta del Popolo ». Scrisse Romanzi, Novelle, Fiabe, Liriche, Commedie, *Cantate inaugurali* per le tre Esposizioni di Torino, musicate da Franco Faccio (1884), Luigi Mancinelli (1898) e Giovanni Bolzoni (1911). Il libretto dell'opera in 4 atti *Ettore Fieramosca*, musica di Adolfo Cantù (Torino, Regio, 1921); *Serenata*, poemetto lirico, musicato da Benedetto Junck. I libretti delle operette: *La moglie muta*, per musica di Don Giocondo Fino; *X. Y. Z.*, in collaborazione con A. Razzoli, per Mario Bona (1919); *Marital-Monopol* per mus. di Costantino Lombardo; *Il ballo nero*, per musica di S. Lattes; *Basta ch'a ria*, fantasia-vaudeville, 3 atti in dialetto piemontese, in collaboraz. con Bertinetti (Torino, luglio 1916); *Madama senssagena*, vaudeville, 3 quadri, in collaboraz. con Bertinetti (Torino, agosto 1916); *Parej del '59*, 2 atti patriottici, in dialetto piemontese, musica di D. Giocondo Fino (Torino, luglio 1915).

* Bertacchi Francesco, vedi Brunetti Domenico (Vol. I, pag. 256).

Bertacchini Pietro.

Chitarrista, n. a Carpi il 26 novembre 1641. Apprese da suo padre (Giov. Batt., m. a Carpi nel 1654) l'arciliuto, chitarra e mandola; dal 1656 fu a Modena allievo di tiorba del m.^o Benedetto Ferrari e soprano nel Coro di quella cappella del Duomo, sotto il m.^o Marco Uccellini. Visse quindi principalmente come chitarrista a Roma, Firenze, Mantova, Viadana, Genova, Parma, Massa Carrara, sempre gradito ospite di principi e signori, per la sua grande bravura di chitarrista. Negli anni 1688-89 visse a Venezia ove come tiorbista e chitarrista impartì lezioni, prese parte quale accompagnatore in produzioni teatrali e si produsse in accademie organizzate dal m.^o Giov. Legrenzi, esecuzioni ricordate anche nella pubblicazione « Pallade Veneta » (Venezia, 1688). Ritornato a Carpi nel 1689 aprì una « tintoria » per la cui procedura scrisse anche un trattato che rimase manoscritto. Soggiornava a Carpi ancora nel luglio 1694, poi si perdono le sue tracce e rimase imprecisato il luogo e la data di sua morte.

* Bertaldi Marina, vedi Balducci Maria (Vol. I, pag. 101).

* Bertali (anche Bertaldi, Bartali) Antonio.

Agg.: Ad ordine della Corte viennese oltre i lavori già citati compose una cantata a 4 voci *Donna real* (21 febbraio 1631) per le nozze di Ferdinando III con l'infanta Maria Anna di Spagna; *La pace trionfante*, cantata per 2 cori di guerrieri e di amorette a soprani (1648); una *Festa teatrale*, poesia di Aurelio Amalteo (9 giugno 1660 per il natalizio di Leopoldo I); vi riprodusse anche la sua opera *Teti* (13 luglio 1656). B. stette al servizio della Corte per ben 38 anni; dal 1631 al 1649 come violinista percepiva l'onorario di 60 fiorini mensili, poi come m.^o di cappella annui fiorini 1200; tanto sotto l'Imperatore Ferdinando III, che dal 1657 sotto Leopoldo I, egli fu benemerito e stimato da tutti alla Corte. Il citato « Il Ciro crescente » va rettificato in *Il Ciro riconoscente*, diviso in 3 intermezzi musicali per il « Pastor fido » e come introduzione del balletto dell'A. S. Carlo Giuseppe arciduca d'Austria, testo di Aur. Amalteo, ed era stato rappresentato a Laxenburg, presso Vienna, il 9 giugno 1661, per il natalizio di Leopoldo I. *L'Inganno d'amore*, non fu rappresentato a Vienna, bensì a Ratisbona durante la Dieta dell'Impero nell'anno citato 1653. La citata *Operetta per la nascita* (cioè natalizio), ecc. portava il titolo *Pazzo amore*, libretto d'ignoto, rappresentata il 18 nov. 1664.

Bertalotti Vincenzo.

È il quinto degli organisti, di cui si ha notizia, che esercitarono in S. Petronio di Bologna; ivi prestò servizio dal luglio 1562 sino alla metà del febbraio 1596, allora pensionato per la sua tarda età. Gli succedettero — uno come primo, l'altro come secondo organista — GIAMBATTISTA MECCHI e OTTAVIO VERNIZZI. I predecessori del B. in S. Petronio furono: D. BATTISTA DI NICOLÒ (1450-1473); OGIERO SAIGNAND di Borgogna (1474-1522); GUGLIELMO, detto ne' diari della Fabbrica, ora di Novara, ora di Asti, e PIER FRANCESE (1522 al giugno 1562).

Bertana Luisa.

Soprano lirico. Nata da genitori italiani l'11 gennaio 1898 a Buenos Aires, ivi m. il 28 luglio 1933. A 18 anni principiò lo studio del canto col m.^o Adolfo Rinaldi nell'intento di dedicarsi principalmente ai concerti; nel 1921 tentò le scene del Colón, presentandosi nella *Forza del destino*, ma non vi riuscì. Appoggiata e perfezionata da Arturo Toscanini venne in Italia e scritturata alla Scala di Milano fu, il 1^o maggio 1924, fra i primi interpreti del *Nerone* di Boito, esecutrice della

parte di Rubria, che ricantò allo stesso teatro anche nel febbraio 1928. Percorse breve ma trionfale carriera su principali scene, ripresentandosi festeggiatissima anche al patrio Colón. Furono opere del suo repertorio: *Aida*, *Falstaff*, *Rigoletto*, *Trovatore*, *Cristoforo Colombo*, *Boris Godunoff*, *Tristano ed Isotta*, ecc.

* Bertani Lelio.

Secondo R. Casimiri « Note d'archivio » del giugno 1924; sarebbe n. a Brescia verso il 1554 e m. circa il 1624. — Agg.: *Il Primo Libro de' Madrigali à Sei Voci* fu pubblicato in Venezia da Angelo Gardano nel 1585 e non nel 1586, e ristampato ivi nella stessa officina di Angelo Gardano e Fratelli nel 1607; pubblicò inoltre: *Madrigali Spirituali a Tre voci di Lelio Bertani... et di Costanzo Antegnati, organista nel Duomo di Brescia*, ecc. (Brescia, appr. Vincenzo Sabbio, 1585) contenente 10 madrigali del B. e 11 dell'Antegnati, di cui esiste però la sola parte di CANTUS alla bibl. Marciana di Venezia. Altri Madrigali del B. si ritrovano in circa 50 raccolte degli anni 1582-1619. Fra i tanti Madrigali aveva musicato quello « Ero così dicea ch'era il suo Amor », parole del conte Marc'Antonio Martingengo, messo pure in musica da altri 17 dei più celebri maestri del tempo (Ferabosco, M. A. Ingegneri, Luzzaschi, L. Marenzio, Cl. Merulo, Giov. M. Nanino, Aless. Striggio, ecc.) e pubblicato da Antonio Morsolino, nella raccolta *L'Amorosa Ero*, ecc. (Brescia, Vinc. Sabbio, 1588).

Bertarino Giovanni Battista da Pesaro.

Cembalero intorno la metà del 1500 in Roma. Di sua costruzione si conserva nel Museo Bardini di Firenze un cembalo a coda, lungo due metri con la tastiera di 27 tasti bianchi e 18 neri. Sul frontone ornato di arabeschi, leggesi:

Joannes Baptiste Bertarinus Pisaurum
Fecit Romæ Anno D. M.D.LXXVII.

* Bertati Giovanni.

Il citato libretto *I due supposti conti o Lo sposo senza moglie* (Cimarosa) è dovuto al librettista Anelli, e non al B.; questi è invece autore del libretto *Lo sposo disperato*, 2 atti per musica di Pasquale Anfossi (Venezia, S. Moisè, aut. 1777), rappresentato anche col titolo *Il zotico incivilito* (Bologna, Tr. Zagnoni, 1777). Il libretto *Amore costante* (anche *La costanza in amore rende felice*) già rappres. al S. Moisè di Venezia il 26 dic. 1786 con musica del Gazzaniga, rifatto dal Bertati e col titolo *Nannerina e Pandolfino, o sia Gli sposi in cimento* fu rimusicato da Pietro Dutilleul (Vienna, Burgtheater, 15 dic. 1792 e Tr. Porta Carinzia, 20 dic. susseguente).

* Berté Enrico (Harry).

Morì a Perchtoldsdorf (presso Vienna) e non a Vienna, il 25 agosto 1924.

Bertelin Alberto.

Compositore; n. a Parigi il 26 luglio 1872; allievo di quel Conservatorio studiò con Th. Dubois e C. M. Widor; il pianoforte apprese da Raoul Pugno. Vinse il « Grand Prix de Rome »; è membro del giuri per gli esami al Conservatorio. Compose *Liriche*; *Poème* per canto e orch.; *Choral* p. orchestra (1902); *Hymne funèbre* (1917); Musica per pianoforte (ed. Durand; Eschig); *Sonate* p. violino e pf., e cello e pf. (ed. Eschig); *Quintetto la magg.* con pf.; *Trio la min.* con pianoforte; *Sakuntala*, leggenda indiana (premiata); l'oratorio *Sub Umbra Crucis* (1917); *In nativitate Domini*, 4 Mottetti p. coro, organo e orch. (1922, eseguiti nella chiesa di St. Eustache); l'opera teatrale *Goïtza*, 3 atti di soggetto rumeno (1912); ecc.

Bertelli Antonia.

Nacque a Bologna da Orazio Bertelli e Diamante Bertoncelli l'8 ottobre 1701. Nel 1728 si rappresentarono nel teatro Angelelli di Bologna *Gli inganni amorosi*

scoperti in villa, con musica dell'Aldrovandini, cantandovi la Bertelli, per la quale furono scritti due sonetti in dialetto bolognese, il primo de' quali è intitolato: *In segn d'affett vers la signora Antonia Bertelli, ch'fa naturalment la part rustical dla Zanina int' l'opera intitolà: Li ingan amurus, e cantand l'aria*: An so sa pianza, an so sa rida, parla acqse un appassionà cun al seguent sunett. L'altro sonetto è intitolato: *« Appaluso al singlar merito della signora Antonia Bertelli, che nell'opera musicale intitolata: Gl'inganni amorosi rappresenta con egregia naturalezza la parte rustica di Zanina*. Nello stesso anno 1728 la B. cantò nel divertimento per musica intitolato: *Zanina finta contessa*, rappresentando a meraviglia la parte della protagonista in dialetto bolognese. In tale occasione fu pure dato alle stampe un sonetto, impresso a Modena, dal Soliani, nel 1728. — Da Bologna passata a Venezia nel 1729, cantò nel teatro S. Cassiano, nell'intermezzo: *Il matrimonio per forza*; nel 1731 negli intermezzi: *Melinda, L'Astrologo e Gironda*; e nel 1742 in la *Zanina maga per amore*. Cfr. Lodovico Frati, *Donne musiciste bolognesi* (in « Riv. Mus. It. », 1930).

Berten Walter.

Scrittore e compositore; n. a Dülken il 23 agosto 1902; dal 1931 vive a Berlino direttore artistico in una fabbrica di dischi grammofonici. Autore di: *Sonatina p. pf.*; *Quartetto d'archi*; *musica vocale a voci sole*; *Lieder p. 1 voce e pf.*, e *p. 1 voce flauto, viola e clarinetto basso*; ecc.; oltre a molti articoli in periodici e giornali scrisse la dissertazione: *Zum Variationsstil von Max Regers e Musik u. Musikleben der Deutschen* (Amburgo, Hanseat. Verlag, 1933, con 57 saggi musicali).

Bertholdo Sper'in Dio, vedi Bertoldo Sperindio (Vol. I, pag. 171).

Berti Carlo.

Intorno il 1590 fu maestro di cappella alla SS. Annunziata di Firenze. Pubblicò: *Magnificat octavi toni quinque vocibus* (Firenze, 1593). Sue composizioni si trovano nella raccolta di Abramo Schadeus *Promptuarium musicum, sacras harmonias sive Motetas*, ecc. (Strasburgo, Rieger, 1611) e col nome di BERTUS in quella di E. Bodenschatz *Florilegii Musici Portensis* (Lipsia, 1621).

* Berti Giovanni Pietro.

Due sue composizioni, *Chi di dentro m'accende e Fugite pur crudi martir*, fanno parte della raccolta di Carlo Milanuzzi: *Quarto Scherzo delle ariose vaghezze, commode da cantarsi a voce sola nel Clavicembalo, Chitarrone, Arpa doppia et altro simile stromento*, ecc. (Venezia, appr. Alessandro Vincenti, 1624), di cui un esemplare si trova nella Bibl. Civica di Amburgo. Una sua *Aria Datemi pace* fu pubblicata a cura di Giac. Benvenuti (ed. Ricordi).

* Bertin de la Doué T (non F).

I già citati *Airs sérieux et à boire* non gli appartengono; essi sono dovuti ad un SERVAIS BERTIN. Sono invece di sua pubblicazione: *Airs nouveaux ajoutés à l'opera d'« Atys »* (Parigi, 1709); *Le Berger amoureux et l'Adieu guerrier* (Cantatilles avec accomp. de flûtes et de Violons) (Parigi, senz'anno); *Le Racomodement. Alcide et Omphale* (come il precedente) (Parigi, s. a.) e *Concert de symphonie pour les Violons, Flûtes et Hautbois* (Parigi, s. a.).

Bertini Emilio.

Rinomato pittore scenografo; n. nel 1874, m. a Milano il 16 marzo 1929. Allievo di Brera, apparteneva alla scuola scenografica lombarda del Sanquirico. Dal 1900 faceva parte della ditta in scenografia Bertini e Pressi, a cui aveva dedicato ogni sua cura ed attività, che con un grande laboratorio a San Cristoforo, forniva gli scenari completi ai maggiori teatri, alle Compagnie

di prosa e di operetta. Aveva ideato e creato gli scenari per quasi tutti i lavori teatrali sorti nel periodo del suo travaglio, immaginando scene di suggestiva potenza e di un realismo veramente mirabile.

Bertini Enrico.

Compositore; n. a Milano il 31 gennaio 1862. Studiò nel Conservatorio di Milano con Bazzini e Dominicetti, uscendone diplomato in composizione ed avendovi fatto eseguire per saggio finale con buon successo una Cantata *Il Calvario*. Compose in seguito le opere: *Caterina di Francia* (Macerata, 1885); *Roncival*, libretto di Emilio De Marchi (Modena, Municipale, 31 gennaio 1891); *Il bacio*, 2 atti di Ferdinando Fontana (inedita); *Guido Moran* (Palermo, 1894). È ancora autore di una cantata *La leggenda d'un rosaio*, testo di Ferdinando Fontana (Milano, Conservatorio, 1883); *Marcia religiosa* (ivi, Scala, concerti diretti da Fr. Faccio, 1884); *Sursum corda*, inno-marcia (ed. Ricordi); musica per pianoforte, ecc.

* Bertini (abate) Giuseppe.

Suo padre fu il maestro SALVATORE B., n. a Palermo nel 1721, ivi m. il 16 dicembre 1794. È autore di una *Ode funebre per la morte di Carlo III*; 2 reputati *Miserere* uno a 4 voci ed uno a due cori; *Lezione 3^a* del Mercoledì Santo p. soprano, violino, cello e organo; *Lezione 1^a* del Giovedì Santo p. soprano, violino, viola e basso.

Bertini Natale.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Palermo, vi morì nel maggio 1903, dov'era maestro di canto del Conservatorio. Al Teatro aveva date le opere *Elvira da Fiesole*, 3 atti (Palermo, Tr. Bellini, 4 aprile 1867) e *Ninon de Lenclos* (ivi, Politeama Garibaldi, 23 maggio 1896). Pubblicò inoltre varia musica p. pianoforte, musica da chiesa; Liriche, e la canzone popolare veneziana *Magari!! (Nina, s'el cielo che vede i cori)* stampate nelle edizioni Ricordi.

Bertini Tobia.

Già celebrato tenore; n. il 26 ottobre 1856 a Prato; m. il 29 aprile 1936 a Milano, nella Casa di Riposo Gius. Verdi, ove si trovava ricoverato dal 24 gennaio 1927.

Bertocchi Bernardo.

Compositore noto per aver musicata l'azione sacra *E Signo Regnum*, che fu eseguita con buon esito all'Oratorio del Crocifisso di Roma, nel marzo 1709.

Bertocchi Federico.

Valente pianista ed organista, n. a Bologna nel 1824, vi morì nel novembre 1892.

Bertolasi Giovanni Battista.

Valente tenore; n. nel 1807; m. a Verona nel dicembre 1882. Calò per trent'anni con plauso le principali scene d'Italia e dell'estero.

* Bertolasi Zenone.

Fu sepolto a Verona ove era nato nel 1836. L'opera in cui il suo talento artistico meglio si esplicava era il *Rigoletto*, ch'egli sapeva interpretare con efficacia straordinaria e novità di mezzi. Studiò canto con i maestri Nicolini e Maffiani; debuttò nel 1865 a Cagliari nei *Due Foscari*. La sua vera fama principiò nel 1870 e percorse ammirato ed applaudito le maggiori scene d'Italia e dell'estero.

Bertoldi Bertoldo (Don).

Musicista intorno la metà del sec. XVI, nativo di Castelvetto. Nella bibl. del Teatro Filarmonico di Verona si conserva di lui *Il Primo Libro de' Madrigali... a 4 voci, Nouamente stampati et posti in luce* (Venetiis, apud Antonium Gardana, 1544), dedicato a Laura da Este; contenente 28 composizioni.

* **Bertoli Giov. Antonio**, vedi **Bertola Giov. Antonio** (Vol. I, pag. 170).

Bertolini Filippo.

Baritono; n. nel 1828 a Reggio Emilia, vi morì nel settembre 1904. Giovanetto faceva il ciabattino ed era innamorato del canto, possedendo anche una voce bella e potente, ma il maestro Achille Peri, suo concittadino, al quale s'era rivolto per l'istruzione non ne volle sapere, forse perchè era analfabeta. La bramosia di calcare le scene era però nel B. straordinaria ed un bel giorno, aveva allora circa 36 anni, si recò a Milano e pur di cantare si lasciò scritturare a lire 3,50 al giorno! Ciò durò per qualche anno. La paga era certo meschina ma il fortunato impresario che lo sfruttava gli diede campo di farsi conoscere e, libero da quella prima scrittura fu invitato a cantare nei principali teatri d'Italia e dell'estero, non esclusa l'America. Fu sempre molto festeggiato e giunse a raggranellare una discreta fortuna. Non sapendo leggere, dotato però di grande memoria e d'intuito musicale, si faceva ripetere alcune volte le parti da eseguire e ci riusciva a meraviglia. Si ricorda che cantando a Trieste nell'opera *Tutti in maschera* di Pedrotti con vero entusiasmo l'aria « Viva l'Italia », la polizia gli avesse imposto inutilmente di convertire il « viva » in un « bella », in conseguenza di che si ebbe serie noie ed anche l'arresto! Gli ultimi anni di sua vita passò egli a Reggio, ricercato dalle migliori famiglie che ascoltavano sempre con ammirazione la sua ancor fresca voce. Fu specialmente grande nelle opere verdiane, *Trovatore*, *Nabucco*, *Ballo in maschera*, ed altre.

* Bertolotti Antonio.

N. nel 1847, morì a Mantova nella casa di salute Bulgarelli il 22 maggio 1893. Pubblicò ancora: *Artisti Modenesi, Parmensi e della Lunigiana in Roma nei secoli XV, XVI e XVII* (estratto, s. luogo nè data). Cfr. Necrologia in « *Cerutti Domenico*. Commemorazione dei Soci della R. Deputazione di Storia patria » (Torino, Paravia, 1894).

* Bertolotti Bernardino.

Fu effettivamente al servizio della Corte di Ferrara per vent'anni (1589-1609), indi del Papa Paolo V, ciò che ci viene confermato dai titoli e dediche dei seguenti due suoi libri di madrigali, sino a poco fa ignorati: *Di Bernardino Bertolotti Musico dell'Altezza Serenissima di Ferrara. Il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci nouamente posti in luce* (In Venetia, appr. Ricciardo Amadino, MDXCIII). Dedicato a Lodovico Molzi « ... primo frutto del mio sterile ingegno... ». Ferrara, 1.XII.1592, contiene 21 madrigali. Un esemplare completo delle 5 parti nella Bibl. Estense di Modena. *Il Terzo Libro de Madrigali a Cinque voci, di Bernardino Bertolotti, Musico di Sua Santità nel Castello di Sant'Angelo* (In Venetia, appr. Ricciardo Amadino MDCIX). Dedicato al Cardinal Gonzaga. « La devota et continua servitù, che per spatio di venti anni, io feci alla gloriosa memoria del Sereniss. Duca Alfonso di Ferrara Zio di V. S. Illustriss.... Sin à tanto, che venuta l'occasione del passaggio della Regina, per Mantova, fui comandato di servire al Sereniss. Sig. Duca Padre di V. Sig. Illustriss. nelle feste et Comedie, che si fecero per recreatione di quella Catholica Maestà... » Roma, 10.IX.1609. Contiene 21 madrigali; un esemplare completo delle 5 parti è conservato nella Bibl. Haberl di Ratisbona.

Bertolotti Chiaffredo.

Pianista e compositore; usò spesso il pseudonimo di Tiro ROBERT. Morì a Torino il 3 febbraio 1930.

* **Berton Enrico** (non Francesco, come lo cita il Fétis).

Fece parte della Cappella Imperiale, e fu pianista dell'Accad. di musica (Tr. d. l'Opéra). Rimuovè il li-

bretto della Favart *Ninette à la cour* (Parigi, Opéra-Comique, 21 dicembre 1811) dove però il suo nome è dato come F. BERTON.

Bertoni Ferdinando il cui vero nome era **Turini Gaspare** (da non confondere col suo conterraneo il celebre Bertoni Ferdinando Giuseppe), vedi **Turini (Turrini) Ferdinando detto Bertoni** (Vol. II, p. 627).

Annulare il cenno al nome BERTONI, che s'identifica.

* Bertoni Ferdinando Giuseppe.

Alla serie delle sue composizioni si aggiungono le opere teatrali: *Per La vedova accorta*, giocosa, 3 atti, poeta Borghesi, scrisse le arie principali, (Firenze, Tr. Cocomero, aut. 1745; Venezia, S. Cassiano, carnev. 1745-46; Milano, 1746; Parma 1750; Bologna 1751); *Armida*, 3 atti, libr. di Bart. Vitturi (?) (ivi, S. Angelo, carnev. 1747; non escluso che sia una prima edizione della sua *Armida abbandonata*, rappresentata nel 1780-81); *Didone abbandonata*, tragedia, 3 atti di P. Metastasio (ivi, S. Girolamo, carnev. 1748); collaborò ai *Bagni d'Abano*, libr. di Goldoni, musica di Bald. Galuppi (Venezia, S. Samuele, carnev. 1753); *Ginevra*, 3 atti di Antonio Salvi (ivi, S. Samuele, aut. 1753); *La moda*, giocoso, 4 atti di Domenico Benedetti (ivi, S. Moisè, carnev. 1754); *Antigono*, libr. di Metastasio (Modena, Tr. Rangoni, 1754); *Vologeso*, di Ap. Zeno (Padova, Obizzi, 1759); *Le vicende amorose*, giocoso, poeta (?) (Venezia, ivi, aut. 1760); *La bella Girometta*, giocoso, poesia dell'ab. Pietro Chiari (ivi, ivi, autunno 1761); *Cleonice regina di Siria*, zibaldone di vari compositori (Londra, carnev. 1763); *L'ingannatore ingannato*, giocoso, 3 atti dell'ab. P. Chiari (Venezia, S. Cassiano, aut. 1764); *Il Bajazette*, del conte Jacopo Sanvitale (Parma, Tr. Regio, primav. 1765); l'Ezio già ricordato, però senza data, su libretto di Metastasio, fu rappresentato al teatro S. Benedetto di Venezia, il carnev. 1767; *Il Trionfo di Clelia*, di Metastasio (Padova, Tr. Nuovo, giugno 1769); *Alessandro nelle Indie*, libr. di Metastasio (Venezia, S. Benedetto, carnevale 1771); *L'anello incantato*, giocoso, 3 atti di Giovanni Bertati (ivi, S. Moisè, aut. 1771); *Andromaca*, libr. di Ant. Salvi (ivi, S. Benedetto, carnev. 1772: il libretto indica il compositore come « maestro dei due Conservatori di S. Lazzaro e Mendicanti »); *Narbale*, dall'Eroe cinese di Metastasio, 3 atti (ivi, S. Moisè, Fiera d. Ascensione, 1774); *Antigona*, di Gact. Roccaforte (Alessandria, ottobre 1775); *Creonte* (Modena, Ducale, 27 gennaio 1776); *Aristo e Temira* (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1776); *Telemaco ed Eurice nell'isola di Calipso*, dramma in 3 atti, poesia tutta nuova di Echillo Acaazio P. A. [Giovanni Pindemonte] della Colonia veronese (ivi, S. Benedetto, carnev. 1777, e Modena, Tr. Ducale, 26 dicembre 1776); *Demofoonte*, di Metastasio (Londra, Tr. di Sua Maestà, carnevale 1778); *Il duca d'Atene*, di C. F. Badini (ivi, ivi, gennaio 1780); *Cajo Mario*, dramma, 3 atti di Gactano Roccaforte (Venezia, S. Benedetto, Fiera d. Ascensione, 1781); *Il Convitto*, buffa (Londra, Tr. di S. M., 1782); *Eumene*, dramma, 3 atti, poesia di Ap. Zeno (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1784); *Nitteti*, 3 atti di Metastasio (ivi, S. Samuele, carnev. 1789). Le cantate: *La reggia di Calipso*, a 7 voci, testo dell'ab. Seriman (Venezia, in casa del Procuratore Rezzonico a S. Barnaba, 1769); *Deucalione e Pirra*, in 2 parti poesia di Antonio Simone Sografi (Venezia, per l'inaugurazione del nuovo Casino « Orfeo », il 30 settembre 1786). Gli oratorii: *Il figliuol prodigo*, a 4 voci (Venezia, chiesa di S. Maria della Fava dei PP. Filippini, 1747; e Bologna, nell'Oratorio dei PP. della Madonna di Galliera nel 1753, col titolo *Il ritorno del figliuol prodigo* (1); *Davide Trionfante di Golia* (Venezia, Con-

(1) Con lo stesso titolo fu eseguito anche in Venezia, nell'Oratorio di S. Filippo Neri, nel 1767.

greg. S. Filippo Neri; libretto senza data, ma secondo il Caffi nel 1751, replicato nel 1759; la Partit. presso i PP. Redentoristi, Venezia); *Peregrinatio ad sanctum Domini sepulchrum* p. 2 sole voci femminili (Venezia, Ospizio Mendicanti, 1753); *Cum amore divino animæ conjunctis* (Venezia, Ospizio Mendicanti, 1755); *L'obbedienza di Gionata* (ivi, Congregaz. S. Filippo Neri, 1756); *Christus in sepulcro* (ivi, Ospiz. Mendicanti, 1758); *David pœnitens* (ivi, ivi) che venne eseguito da tutte le ospiti dell'Istituto, fra le quali emergevano Teresa Almerigo, Antonietta Lucovic, Lauretta Risegari, Francesca Tomii e Bianca Sacchetti; a questa esecuzione, il 28 marzo 1775, assistette l'imperatore Giuseppe II d'Austria, che vi veniva eccezionalmente ammesso, non comportando la regola dell'Ospizio che v'intervenissero uomini. In chiusa, il sovrano, entusiasta dalla musica e dall'esecuzione, nel coro finale si univa al complesso cantandolo a gola spiegata, e fu quella l'unica volta che una voce maschile echeggiasse in quell'ambiente; in fine felicitandosi coll'autore e con le brave allieve elargiva a queste un dono di 100 zecchini. *Abigail* (Venezia, Ospizio Mendicanti, domenica di Risurrezione 1777; ripetuto nel 1778 col titolo *Nabal*); *Canticorum sponsa*, 1 atto (ivi, ivi, 1777; ripetuto nel 1784 e 1787); *Athalie mors* (ivi, ivi, 1779); *Balthassar* (ivi, ivi, 1781; ripetuto nel 1784 con varianti nel testo e nella musica). B. fu maestro del coro delle fanciulle nel Conservatorio dell'Ospedale S. Lazzaro dei Mendicanti dal 1757 sino al tempo che l'Ospizio fu chiuso. Alceo Toni curò la stampa anche del V. Quartetto dell'op. 2, del B. (ed. Ricordi, 1927).

Bertram Enrico.

Rinomato baritono tedesco; n. a Brunsvig nel 1825; m. il 15 novembre 1903 a Stoccarda, sulle cui scene aveva cantato dal 1866 al 1881, ammirato nelle opere *Zar und Zimmermann*, *Hans Heiling*, *Templar und Jüdin*, ecc. Da ultimo fu prof. di canto in quel R. Conservatorio di musica. Era buon suonatore di violoncello, contrabasso, tromba e trombone. Aveva sposato la cantante drammatica MARIA MAYER, dalla cui unione nacque il figlio TEODORO, pure valente baritono.

Bertram Madge.

Compositrice scozzese, n. in Edimburgo l'8 novembre 1879, da una famiglia di nove membri tutti musicisti; suo padre JAMES B. fu m.º di cappella di un Corpo di musica di Edimburgo e agente di concerti, e derivava a sua volta da una famiglia per generazioni musicale. Studiò l'armonia con il m.º Grieve e il pianoforte con Mad. Krüger, un'allieva di Clara Schumann. In composizione fu autodidatta. È autrice di molte Liriche e musica di pianoforte; una parte di queste composizioni è istrumentata per esecuzioni pubbliche.

Bertram Teodoro.

Valente baritono wagneriano; figlio ed allievo di ENRICO B. (1825-1903), n. a Stoccarda il 12 febbraio 1869; suicidatosi il 24 novembre 1907, nel « Bahnhofhotel » di Bayreuth. Aveva debuttato in Amburgo nel 1891, fu poi al Reale di Monaco (Bav.); nel 1900-1901, fece parte della compagnia lirica di Maurizio Grau al Metropolitan di Nuova York; cantò al Teatro dell'Opera di Vienna (1901), a Berlino e Bayreuth, superbo interprete dell'*Olandese volante*, *Don Giovanni*, *Escamillo della Carmen* ed altre opere, sia per bellezza e potenza di voce, quanto per arte scenica nobilissima. Nel 1897 aveva sposata la cantante drammatica FANNY MORAN-OLDEN (vedi), e mortagli questa (1905), sposò una LOTTE WETTERLING, ex-canzonettista. Al momento della tragica e prematura morte del B., tutti i giornali di Germania cercarono la ragione del come e del perchè un sì valente artista avesse posto fine ai suoi giorni e vi furono quelli che sostennero lo avesse fatto nella disperazione di aver perduta la voce per alcoolismo, altri perchè sebbene guadagnasse 100.000 marchi all'anno era ridotto all'indigenza per la sua vita dispendiosa e scapestrata; ma, secondo le ultime lettere e

i versi in memoria della seconda moglie — da lui scritti pochi giorni prima del suicidio — si deve ascrivere il passo allo stato dell'animo suo, disperato per la perdita della sua compagna perita nel disastro marittimo del piroscafo « Berlin » nel porto di Hoek (Olanda) il 21 febbraio 1907.

Bertran Enrico.

Tenore spagnuolo; n. a Sans (Spagna) nel 1864. Principiò modestamente la vita come operaio intagliatore in una fabbrica della sua città natale, poi orfano di padre a 18 anni, nell'intento di aumentare i suoi proventi, entrò a far parte dei macchinisti di un modesto teatro di provincia, e si fu allora che gli nacque la bramosia di calcare le scene. Principiò col recitare commedie catalane, poi commedie castigliane ed infine si diede a cantare ad orecchio in alcune « Zarzuele ». Questi primordi valsero moltissimo al futuro artista lirico, il quale ottenne così uno spigliato e disinvolto possesso di scena. Studiò il canto nell'Accad. di musica di Barcellona, vi guadagnò un primo premio e debuttò modestamente nella stessa città, ma ben presto gli si schiudeva una luminosa carriera. Fu scritturato a Caracae (1892), a Valenza (1896), a Madrid, Oviedo, mentre già aveva cantato alla Scala di Milano (1893 e 1894), *Rigoletto*, *Lucia e Loreley* e al Comunale di Trieste (1895, *Lohengrin*), poi a Torino, Palermo ed in altri principali teatri d'Italia. La sua bella voce fresca e di soave timbro, d'accento virile e di grande estensione bene educata, gli valse ovunque le più festose accoglienze. Interpretò ancora il Josè della *Carmen*, Vasco dell'*Africana*, Marsilla negli *Amanti di Tiel* del Breton, *Vascello fantasma*; *Cavalleria rusticana*, ecc. ecc.

Bertrand Aline.

Valente arpista; n. nel 1798 a Parigi, vi morì il 13 marzo 1835 di febbre nervosa incontrata durante un viaggio. Allieva del Conservatorio studiò l'arpa dapprima col Nadermann, poi dal 1815 con Bochs. Debuttò come concertista nel 1820 destando subito molta ammirazione; intraprese dei grandi giri artistici in Italia (e si fermò qualche tempo a Milano), in Francia, Belgio ed altrove. Nel 1828 ebbe ad incontrarsi a Vienna con Paganini e prese parte ai suoi concerti. Pubblicò Variazioni p. arpa sul *Nel cor più non mi sento*, op. 1 (Milano, Ricordi); *Fantasia sulla Polonese di Oginsky* (op. 2; ivi); *Fantasia sulla romanza del « Giuseppe » di Méhul* (op. 3, ivi).

Bertrand (de) Antoine.

Compositore francese; n. a Fontanges (Cantal) intorno il 1545. Fra i suoi contemporanei emerge per l'arditezza dell'armonia (cromatismo). Pubblicò i 7 libri di composizioni a 4 voci: *Les Sonnets ou Les Amours de P. de Ronsard* (2 libri, 1576, ristampati 1578 e 1587), *Sonnets chrestiens* (2 libri, 1580) e *Chansons* (3 libri, 1578 e 1587). H. Expert curò la ristampa nei suoi « Monumenti » di alcuni degli *Amours* (nei vol. IV. V. VI), e *Chansons* (nel vol. VII).

Bertrand Marcel.

Compositore; n. a Parigi nel 1883. Nipote del direttore dell'Opéra Eugène B. Diede al teatro le opere: *Chislaine* (Parigi, Op. Comique, 1908), *Les Heures de l'Amour* (Monte Carlo, 1911), *La Terre qui meurt* (Rouen, 1914), *Sainte Odile* (Parigi, Op. Comique, 1923). Il balletto in un atto *Ileana*, scenario dello stesso musicista da una novella rumena di Chesade (Parigi, Opéra, maggio 1936).

Bertrando (o Bertramo) da Bornio, vedi Bornio (Vol. I, pag. 225).

Bertucci Costantino.

Mandolinista e compositore; n. a Roma nel 1841, ivi m. il 30 aprile 1931. Fu un vero artista, ch'era giunto a ricavare dal mandolino effetti assolutamente nuovi e straordinari non soltanto per merito d'uno studio as-

siduo e intelligente, ma anche per le efficaci modificazioni apportate alla forma e alle dimensioni del suo strumento, nell'intento di raggiungere con esso le stesse difficoltà raggiungibili sul violino, perfezionamenti esposti nel suo *Metodo per mandolino* (Milano, Ricordi, 1885). Fu insegnante e compositore valentissimo; formò allievi eccellenti, fra cui non pochi tra la nobiltà romana ed altri all'estero, e li produsse anche innanzi alla Corte d'Italia. Nel 1878 aveva formato un doppio quartetto mandolinistico col quale ottenne memorabili successi a Parigi in concerti svolti al Trocadero durante l'Esposizione mondiale, premiato nell'occasione con medaglia d'oro e nominato presidente onorario del Circolo mandolinistico parigino. Non poche sue pregevoli composizioni e trascrizioni furono pubblicate dalle Case Ricordi di Milano e Forlivesi di Firenze. Come concertista si produsse nei principali teatri e sale di Roma e d'altre città d'Italia; a Berlino (1901) ed altri centri dell'estero.

Bertuzzi Pietro.

Violinista: n. in Alessandria (Piemonte) nel 1830; m. a Torino nel maggio 1893; fu allievo di Mercadante. Ad 8 anni diede un concerto di violino e per 30 anni fu solista nell'Orchestra del Tr. Regio di Torino e prof. di quel Liceo Musicale. Concertò anche spettacoli lirici nei teatri Balbo e Alfieri. Tra la musica da lui composta emerge un *Tema variato* per violino con accomp. di un secondo violino e basso (Milano, Giov. Ricordi).

Berutti Pablo M.

Compositore argentino; n. a San Juan nel 1887; vive a Buenos Aires, direttore di un Conservatorio da lui fondato. È autore dell'opera in 3 atti *Cochabamba* (Buenos Aires, ediz. Oretti); Messe; Marcia funebre; musica p. pianoforte, ed a.

Berwald William Henry.

Compositore; n. a Schwerin il 26 dicembre 1864. Allievo di Rheinberger a Monaco (Bav.) e di Faisst a Stoccarda. Del 1892 si trasferì in America, ove è insegnante di pianof. e composizione nel Collegio « of fine Arts » dell'Università di Syrakus. Attivo compositore di *Anthem*s, *Cantate*, molte *Liriche*, *Duet*ti, *Cori*; *Ouverture*s p. orchestra; circa 100 *Pezzi* p. pianoforte; 2 *Sonate* p. violino e pf.; *Quintetto* e *Trio* con pf.; *Romanze* p. cello e pf.; ed altro.

Besancourt.

Compositore francese del secolo XVI; due sue composizioni si trovano pubblicate in *Neufiesme Livre de Chanson nouvellement composée en Musique à quatre, cinq, et six parties, par plusieurs Auteurs, imprimé en quatre volumes* (à Paris, 1559, Adrian le Roy, et Robert Ballard, di cui la sola parte del Tenore è conservata nella Bibl. del Liceo Martini, Bologna. Gli altri autori della raccolta, sono: Arcadet, Certon, Dubuisson, Fourmentin, Godard, Goudimel, Millot, Vulfram.

* Besanzoni Ferdinando.

Intorno il 1856 visse a Parigi, ove in quell'anno, il 26 marzo, fece rappresentare all'Opéra Comique l'opera in 1 atto *Le chercheur d'esprit*, replicata per 21 sere.

Besanzoni-Lage Gabriella.

Mezzo soprano drammatico di non comune valore; n. a Roma vi studiò con Aless. Maggi e Hilda Brizi, un'allieva di Beniamino Carelli; debuttò a Viterbo (1913) con la *Norma*, nella parte di « Adalgisa », conquistandosi subito tutte le simpatie del pubblico; poi per cinque anni stette al Costanzi di Roma (scritturata da Emma Carelli, allora direttrice di quel teatro) dove emerse fra altro nel *Sansone e Dalila*, *Gioconda*, *Trovatore*, e *Forza del destino*. Nel 1914 fu superba Amneris dell'*Aida*, diretta da Pietro Mascagni. Nel 1918 interpretò la *Carmen*, un suo cavallo di battaglia, a Ma-

drid e a Barcellona. Si produsse in tutti i maggiori teatri delle due Americhe, furoreggiando in moltissimi spartiti, fra cui la *Favorita*, *Orfeo* di Gluck, *Mignon*, *Cavalleria rusticana*, *Cenerentola*, *Barbiere*, *Italiana in Algeri*, *Falstaff*, *Mefistofele*, *Profeta*, *Boris*, *Lohengrin*, *Amico Fritz*. Percorse i principali teatri d'Italia, sempre fanatizzando per le preziose qualità del suo organo vocale che ha specialmente nel registro basso vibrazioni di potente intensità drammatica, consentendole nello stesso tempo magnifici effetti, per la rara estensione della voce, anche nel registro acuto. Una sua splendida interpretazione è quella del personaggio d'Orfeo nell'opera omonima di Gluck, dove nell'aria « Che farò senza Euridice » ella raggiunge le più alte vette dell'arte. Nel 1924 sposò a Rio de Janeiro il ricco armatore Alberto Lage, ciò non tolse però che proseguisse la superba carriera.

Besch Otto.

Compositore; n. a Neuhausen (Königsberga) il 14 febbraio 1885; vive a Königsberga. È autore di un'*Ouverture* « E. T. A. Hoffmann » (1920); *Quartetto* d'archi in 1 tempo; *Sonata* p. pf.; *Suite* p. pf., violino e cello; il mistero *La notte di Betlemme* (Königsberga, dicembre 1934), ecc. Pubblicò una biografia di Engelberto Humperdinck (1914, Br. e H.) del quale fu allievo.

* Besekirsky Basilio Wassiljewitsch.

Stabilitosi nel 1902 a Pietroburgo, pubblicò ivi nel 1910 un libro di sue *Memoiren*. Ignorasi l'epoca di sua morte.

Besly Maurice.

Compositore e direttore; n. il 28 gennaio 1888 a Normanby (Yorkshire); vive a Londra come organista e direttore d'orchestra. È autore di musiche di scena per il *Mercante di Venezia*; composizioni orchestrali (*Mist in the Valley*; *Chelsea China*); trascrizioni orchestrali di un *Trio* e due *Preludi* corali di G. S. Bach; *Pezzi* per violino e pf. (*Notturmo*; *A Tune with Disguises*); *Songs*; *Anthem*s; *Mottetti*; composizioni vocali con orch.; trascrizioni p. organo (*Uccello di fuoco* di Strawinsky); ecc.; molto fu stampato da Boosey, Chester, Curwen ed altri.

* Besozzi (Bessossi) Alessandro, di Cristoforo.

Nacque a Parma il 22 luglio 1702 (non intorno il 1700). Presso quella Corte fu come oboista dal 15 gennaio 1714 al 1728 nella « Guardia Irlandese », (1) poi fino il 31 marzo 1731 nella cappella musicale; lo stesso anno — come citato — era passato alla Corte di Torino.

* Besozzi Antonio.

Figlio di GIUSEPPE (1686-1733?), nipote (non fratello) di ALESSANDRO e GIROLAMO; n. a Parma nel 1714 (non 1707); l'8 ottobre 1727 entrò nella musica della « Guardia Irlandese » e vi rimase fino il 1731; fu al servizio della Corte di Dresda dal 1738 al 1774; nel 1775 si recò a Torino presso lo zio (non fratello) GIROLAMO, e vi morì come indicato.

* Besozzi Carlo.

Sarebbe n. a Dresda nel 1738 (non 1745); dopo il 1792 pare ritornasse in Italia; ignorasi ove morto. Ebbe un figlio FRANCESCO; n. nel 1766 a Dresda, ivi — quale oboista — al servizio della Corte dal 1792 al 1816.

Besozzi Cristoforo.

Capostipite della famiglia di musicisti; oboista e fagottista; n. nel 1661 a Milano; m. il 22 ottobre 1725 a Piacenza. Trasferitosi a Parma al principio del 1700, fu dal 1° giugno 1711 come oboista nella « Guardia Ir-

(1) Fu una compagnia militare irlandese con il corpo musicale formato di cornamuse, oboi, fagotti ed altri strumenti congeneri; creata dal Duca di Parma nel 1702 durò fino al 1731. Cfr. N. Pelliccioli « Musicisti in Parma nel sec. XVIII » (in « Note d'Archivio », Roma, luglio-dicembre 1933).

landese». Suoi figli furono: GIUSEPPE (1686-1733); ALESSANDRO (1702-1775) e GIROLAMO PAOLO (1704-1798 ?).

* **Besozzi Gaetano.**

Oboista; figlio di GIUSEPPE (1686-1733?), pertanto nipote (non fratello) di ALESSANDRO e GIROLAMO.

* **Besozzi Girolamo.**

Oboista; figlio di GAETANO (1727-1794). N. a Napoli fra il 1745 e 1749. Non fu padre a LUIGI DESIDERATO, ma bensì di un ENRICO, che fu flautista all'Opéra Comique di Parigi e più tardi s'era ritirato a Versailles.

Besozzi Giuseppe.

Oboista; figlio di CRISTOFORO; n. nel 1686 a Milano. Passato col genitore a Parma, dal 1° giugno 1711 al 16 genn. 1728 fece parte del corpo musicale della « Guardia Irlandese », poi della cappella musicale nella quale si trovava ancora il 5 aprile 1733; non è noto se morisse in quel tempo.

* **Besozzi Luigi Desiderato.**

Non fu figlio di GIROLAMO, ma bensì del figlio suo ENRICO, pertanto va soppressa del tutto anche l'erronea asserzione ch'ei fosse stato allievo di quello, il quale d'altro canto era morto fino dal 1785!

* **Besozzi Paolo Girolamo (non solamente Girolamo).**

Figlio di CRISTOFORO; fratello di ALESSANDRO e GIUSEPPE (non ANTONIO). N. a Parma il 17 aprile 1704 (non nel 1713); fu nella « Guardia Irlandese » dall'11 giugno 1717 al 30 dicembre 1727; poi — come citato — passò alla Corte di Torino, ove sarebbe m. nel 1798 (?), essendosi presi in casa nel 1775 il nipote (non fratello) ANTONIO.

Bessaghi (Besseghi) Michelangelo.

Violinista; n. a Bologna sulla fine del 1600. In Amsterdam verso il 1710 presso lo stampatore Roger pubblicò la sua opera prima: *12 Sonate a violino solo e Violoncello o B. c.*

Besutio (Besozzi?) Cerbonio (de).

Musicista bergamasco; suonatore di vari strumenti, cantante e scrittore in lingua volgare; m. in Germania nel 1579. Dal 1542 fu tubicina e insieme cantore in Santa Maria Maggiore di Bergamo, ove nel 1558 ebbe a coadiutori ANTONIO e MARTINO DE BESUTIO, assai probabilmente suoi figli.

Bethisy Jean Laurent (de).

Teorico e compositore; n. a Digione il 1° novembre 1702; m. il 19 ottobre 1781 a Parigi, ove insegnava musica da circa il 1750. Pubblicò: *Exposition de la théorie et de la pratique de la musique, suivant les nouvelles découvertes* (Parigi, 1754), in cui espone le teorie dell'armonia secondo i principi di Rameau, rilevando che quei principi sono sovente in contraddizione con la pratica. Una 2° edizione « augmentée » si pubblicò nel 1764 (Parigi, Deschamps). In ogni modo è un trattato di poco conto che non s'eleva al di sopra della scuola francese di quell'epoca. Pubblicò anche le due « Cantatille » *Le transport amoureux*, e *Le volage fixé*, stampate a Parigi, in foglio, senza data.

Bettinelli Alfonso.

Figlio di Alessandro B.; n. a Bergamo il 1° gennaio 1864. Nell'Istituto Musicale patrio studiò pianoforte ed armonia col m.° Petrali; riuscì buon organista, insegnante di pianoforte e compositore di musica da chiesa.

* **Bettinelli Angelo.**

La sua operetta *Il re della réclame*, prima che a Firenze, fu rappres. al Fossati di Milano, il 20 marzo 1916; e l'altra, *Ave Maria*, prima che a Genova pure

al teatro Fossati di Milano dalla compagnia Angelini, il 26 aprile 1918. Pubblicò ancora *Vita militare* 6 Bozzetti p. pf. (ed. Carisch, 1932).

Bettinelli Emilio.

Violinista; figlio di ALFONSO B.; n. a Gazzaniga il 24 febbraio 1898. Studiò il violino col m.° Giov. Lucca nell'Istituto Donizetti di Bergamo dal 1907 al 1916, conseguendo la licenza normale. Dapprima ottimo esecutore in parecchie orchestre, insegnò poi nell'Accademia Tadini di Lovere, e in fine fu insegnante di violino nell'Istituto musicale Gaffurio di Lodi, ove esplica tutt'ora le sue buone qualità di docente.

* **Bettini Giovanni.**

Visse al principio, anziché sulla fine del secolo XVII. Di sue composizioni pubblicate se ne conoscono due (*Quando si vive*, e *Occhi belli*) nella raccolta di Antonio Brunelli, di cui il B. era stato allievo, *Scherzi, Arie, Canzonette e Madrigali a 1, 2 e 3 voci* (Venezia, Giac. Vincenti, 1616), e un'altra (*O Primavera gioventù*) nel libro di Vincenzo Calestani *Madrigali et Arie per sonare e cantare nel Chitarrone, Leuto o Clavicembalo*, ecc. (ivi, ivi, 1617).

* **Bettini Girolamo, anche Bettino Geronimo.**

Il suo allievo Carlo Calzaretto pubblicò postumo: *Concerti Accademici di Geronimo Bettino Veronese, dedicati all'Ill.mi Signori Geronimo Boldu Capitano di Verona. Et Maria Molina Boldu...* (In Venetia, 1643, appr. Bartolomeo Magni), dicendo nella dedicatoria: « Alle S. S. V. rappresento questi Concerti musicati del già defonto mio maestro... ».

Beuf Augusto.

Baritono; n. il 21 giugno 1894 a Palermo. Studiò canto in Roma con Antonio Cotogni e Alfredo Martini. Debuttò nel febbraio 1919 al Costanzi di Roma nella parte di Escamillo della *Carmen*. Cantò alla Scala di Milano nelle stagioni 1932-1936 (nel febbraio 1934 fra i primi interpreti dell'opera *L'alba della rinascita*); al S. Carlo di Napoli (1925-26); al Cairo e in Alessandria d'Egitto (1927 e 1931); in Australia (giro di concerti 1928); a San Francisco (Tr. Auditorium 1928); Carlo Felice di Genova (1930) e altri teatri. Applaudito nel suo vasto repertorio che comprende tutte le più rilevanti opere di Verdi, Puccini, Giordano, Mascagni, *Gioconda* di Ponchielli, *Barbiere* e *Gugl. Tell* di Rossini; *Sansone e Dalila*, *Orseolo* di Pizzetti; *Francesca da Rimini* di Zandonai; opere di Wagner, ecc. ecc. Giovanetto undicenne fece parte della Compagnia dei « Lillipuziani » diretta dal m.° Guerra che si produsse in molte città d'Italia e dell'estero nelle opere *Barbiere*, *Elisir d'amore*, *Crispino e la comare* e *Pipelet*.

Beverini Francesco, vedi Baverini Francesco.

Il cenno riferito nell'Appendice del Dizionario (volume II, pag. 750) va annullato, identificandosi quella notizia con quanto esposto al nome BAVERINI (vol. I, pag. 131, e « Supplemento »).

* **Bevignani Enrico.**

La sua opera *Caterina Blum* (non *Bloom*) libretto di Domenico Bolognese, fu rappresentata, come indicato, al teatro S. Carlo di Napoli, il 3 settembre 1863.

Bevilacqua Alessandro (Conte).

Compositore dilettante; n. in Verona nella seconda metà del secolo XVI. Fu il continuatore dell'Accademia filarmonica creata da suo zio il conte MARIO B. (morto verso il 1595). Sue composizioni si trovano nelle seguenti pubblicazioni di Paolo Masnelli, organista del Duomo di Verona e in quell'Accademia dei Filarmonici; un madrigale (*Soavissimo ardore*) in *Madrigali*

a cinque, *Libro Secondo* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1596), e due madrigali (*Donna che saggia, e Non può dolce*) in *Madregali... Libro Primo a quattro voci* (Venezia, appr. Angelo Gardano, 1582).

* **Bevilacqua Giambattista.**

Fu maestro di cappella a Sinigaglia e Mondovì (Cuneo). Musicò un « *Componimento drammatico* » per il felice arrivo in Senigaglia sua patria di monsig. Leonardo Antonelli, ecc., l'anno 1768.

* **Bevilacqua M. (Matteo).**

Fu anche cantante (tenore), e fece parte della Cappella dei principi Esterházy; visse dal 1800 a Vienna, ove morì di anni 77, il 22 gennaio 1849. Fra le molte sue composizioni si hanno: Duetti p. 2 flauti; Terzetti p. 2 clarinetti e fagotto; Quartetti p. chitarra, violino, flauto e cello; *Variazioni* per chitarra e flauto; Sonate p. pf. e flauto, ecc. Lo si trova pure tra i circa 60 compositori che musicarono l'arietta *In questa tomba oscura*, testo di Gius. Carpani (Vienna, Tr. Mollo, s. d.).

* **Bevin Elway.**

N. nel Principato di Wales intorno il 1554, m. nel 1639. Dal 1575 al 1584 fu, prima che a Bristol, direttore del coro nella Cattedrale di Wells. Era stato allievo dell'organista Tallis. Sue composizioni per cembalo si conservano nel Museo Britannico di Londra. Cfr. W. H. Grattan Flood *E. B.* (in « *Mus. Times* », agosto 1927).

* **Bewerunge Enrico.**

M. a Maynooth (Irlanda), il 2 dicembre 1923.

Beydts Louis.

Compositore; n. a Bordeaux il 29 giugno 1895. Consecratosi dapprima al commercio, lo abbandonò a 19 anni per dedicarsi alla musica che apprese dal maestro bordeliese J. F. Vanbourgoïn. Mobilitato durante la Guerra nelle formazioni sanitarie al fronte, riprese gli studi nel 1919 stabilendosi in Parigi. Ha composto: *Moineau*, operetta in 3 atti di Henri Duvernois e Pierre Wolff, *couplets* di Guillot de Saix (Parigi, Tr. Mariigny, 10 marzo 1931), suo primo lavoro assai bene accolto; *Les Canards Mandarins*, operetta in 3 atti di Henri Duvernois e Pascal Forthumy, *couplets* di Guillot de Saix (Montecarlo, Tr. del Casino, 22 dicembre 1931). *La S. a. D. M. P.*, opera buffa, 1 atto di Sacha Guitry (Parigi, Th. de la Madeleine, 3 novembre 1931); *Le Voyage de Tchong-Li*, leggenda cinese in 3 quadri, lib. di Sacha Guitry (Parigi, Th. de la Madeleine, 14 marzo 1932), quest'ultime due create da Madame Ivonne Printemps. *Virginie et Déjazet ou L'Eternelle jeunesse*, comm. mus. 4 atti, lib. di Sacha Guitry (1932); il balletto in 2 atti *Le Jardinier et son Seigneur*, argomento di Franc. Nohain. Autore molto stimato per le sue qualità di compositore lirico pubblicò 3 *Chansons*, versi di Louis Codet (Parigi, ed. P. Schneider, 1931); *Les jeux rustiques*, poemi di Joachim de Bellay (ed. Heugel); 5 *humoresques* sopra testi di Tristan Klingsor (ed. Heugel) *Poèmes chantés (Le Sommeil, Adieux, Quatre odelettes)* su versi di Henri de Régnier (ed. Heugel). « *Le Diadème de Flore* » suite de *mélodies sur des poèmes de Gérard d'Houville* (1932). Orchestrò le melodie di Debussy: *Le promenoir des deux amants, Colloque sentimental, Mandoline*, interpretate sotto la forma nuova ai concerti del Conservatorio, Colonne, Lamoureux, Padeloup.

Beyer Rodolfo.

N. a Wilthen (Bautzen) il 14 febbraio 1828; m. il 22 gennaio 1853 a Dresda, quale insegnante di musica. Già in età di dodici anni fu allievo di Weinlig e Hauptmann, poi del Conservatorio di Lipsia. Sebbene già morto nel quinto lustro di sua vita fu compositore apprezzato di *Liedèr*, musica instrumentale da camera e musica di scena per *I Maccabei* di Otto Ludwig.

Beyerlinck Laurentius.

Arciprete della Cattedrale di Anversa, città ove nacque nel 1578 e vi morì il 22 giugno 1627. Scrisse il trattato *Zwingeri Theatrum vitæ humanæ* (Leida, 1656, in folio) in cui nel tomo V da pag. 793 a 814 tratta di varie particolarità della musica.

Beyle Leone.

Rinomato tenore francese; n. il 28 febbraio 1871 a Lione, vi morì il 17 luglio 1922. Aveva studiato nel Conservatorio di Parigi che assolse nel 1896 con un primo premio d'opera comica. Scritturato al teatro dell'Opéra Comique di Parigi vi debuttò il 26 ottobre 1898 nel ruolo di don José della *Carmen*, creandovi poi i principali ruoli nelle opere: *La Lepreuse, Le Carillonneur, Tosca* di Puccini (13 ottobre 1903), *L'Ancêtre, La Sorcière, Aphrodite, La Reine Fiammetta* ed altre. Fu pure un grande interprete della *Manon* e del *Werther* di Massenet.

* **Beyle Maria Enrico, vedi Stendhal (Volume II, pag. 548).**

Beza (de Bêze) Teodoro.

Celebre teologo, calvinista; nato a Vezelay (Borgogna), morto il 13 ottobre 1605 a Ginevra ove viveva dal 1559 quale prof. di teologia. Fu discepolo e successore di Calvino. Nella storia della musica va ricordato per aver elaborato in versi metrici i Salmi omessi dal Marot, che pubblicò sotto il titolo *Traduction en vers français des psaumes* (Lione, 1563), versione che trovò diffusione anche in Francia e venne adottata negli uffici ecclesiastici delle Comunità riformate. Scrisse anche la pregevole tragicommedia *Le sacrifice d'Abraham* (Losanna, 1550).

Bezecny Emilio.

Compositore, musicologo; n. il 16 febbraio 1868 a Praga, ivi m. il 4 gennaio 1930, ove dal 1896 insegnava nel Conservatorio. Compose un *Requiem, Sonate* p. pianof. e violino; musica p. pianoforte. Fu collaboratore dei « *Monumenti dell'arte mus. in Austria* ».

Bezzi D. Ernesto.

Organista e compositore; n. a Rimini il 10 marzo 1881. Allievo del Liceo Rossini di Pesaro studiò con A. Ferrarini-Paris (pianoforte), Mezio Agostini (armonia) e Antonio Cicognani (organo, musica sacra e contrappunto), diplomandosi nell'organo nel 1910. Dopo avere coperti vari posti di insegnante a Pesaro (nel 1907 di canto nel Seminario diocesano, 1908-1912 d'organo complementare al Liceo) e di m.^o di cappella alla Cattedrale, nel 1913 a Badia di Cava dei Tirreni (Salerno), dal 1914 è maestro di cappella e organista del Duomo di Orvieto. Compose *Antifone, Litanie, Mottetti, Graduali, Inni* ed altra musica da chiesa; *Pastorali* ed una *Fuga* per grande organo, ecc.

* **Bezzi Giuseppe.**

Morì a Tolentino il 24 settembre (non ottobre) 1925.

Biagioli Nicola Giosafatte.

Grammatico e critico, n. a Vizzano (Genovese) nel 1768, m. a Parigi il 13 dicembre 1830. Di soli 17 anni, essendo in un convento di religiosi ad Urbino, si meritò la nomina di professore di retorica in quell'Università. Trasferitosi nel 1798 a Parigi, vi impartiva lezioni private. Va ricordato per il poema *La nascita del gran Rossini* (Parigi, 1823).

Biancardi Francesco, vedi Biancardi (Volume I, pag. 181).

* **Biancardi Sebastiano.**

Scrisse ancora il libretto *La verità in cimento*, 3 atti in collaboraz. con Giov. Palazzi, mus. di Antonio Vivaldi (Venezia, S. Angelo, aut. 1720) e *Candace*, 3

atti in collab. con Pietro Pariati, mus. di Giov. B. Lampugnani (ivi, S. Giov. Grisost., aut. 1740). Riformò il libr. di *L'Amor generoso* di Ap. Zeno (già rappr. con mus. di Fr. Gasparini, Venezia, S. Cassiano, aut. 1707) intitolandolo *L'Alvilda*, e in gran parte variandolo, per mus. di Baldassare Galuppi (Venezia, S. Samuele, carn. 1737). Il libr. di *L'Amor tirannico* del 1710, fu rimusicato da Fort. Chelleri in collabor. con Giov. Porta (Venezia, S. Samuele, maggio 1722) e quello di *I veri amici* (rappres. nel 1713 con mus. di Andrea Paulati, riprodotto anche al Tr. Molza di Modena il 7 nov. 1719) veniva ripetuto al Tr. S. Angelo nel carnev. 1723 con musica d'ignoto; e nell'aut. 1748 al tr. S. Giov. Grisost. con il titolo *Evergete* e con mus. di Lorenzo Gibelli. Da ricordare pure il libretto *Camaide imperator della Cina*, dramma musicato da Antonia Caldara, rappres. a Salisburgo tra il 1718 e il 1736.

* Bianchi Antonio.

Poeta (gondoliere veneziano, — 1750 —), autore anche dei libretti: *Le villeggiatrici ridicole*, 3 atti comici per musica di Ant. Boroni (Venezia, S. Cassiano, aut. 1765) e *La buona figliola supposta vedova*, comico, 3 atti, mus. di Gaet. Latilla (ivi, ivi, carnev. 1766).

Bianchi Catterino (Fra).

Fu dell'Ordine dei Crociferi. Compositore sulla fine del 1500, di cui si conosce: *Primo Libro delle Canzonette a cinque voci, con una Moresca a sei* (Venetia, 1588, appr. Ricciardo Amadino), contiene 21 composizioni. Un esemplare completo è conservato nella Bibl. del Tr. Filarmonico in Verona; e *Missarum Quatuor vocibus* (ivi, ivi, 1587), di cui un esemplare nell'Estense di Modena.

* Bianchi Eliodoro.

Le composizioni di cui si fa cenno in fine della nota biografica, appartengono precisamente ad un omonimo ELIODORO BIANCHI, certamente un congiunto, probabilmente nipote del tenore, n. anche questi a Palazzolo sull'Oglio, verso il 1839, e m. a Bucarest nel luglio 1882. Viveva da parecchi anni nei Principati Danubiani, e sotto varie imprese aveva concertati buoni spettacoli di opera italiana, stimato anche come musicista di valore. Fu lui a ridurre per canto e pianoforte la *Cena degli Apostoli* di Riccardo Wagner, ed oltre alla farsa *Le gare d'Amore* (Bari, 1873), aveva composta la produzione scenica *La creazione della donna*, operetta-parodia di Ricc. Castelvécchio (Giulio Pullè), applaudita in Milano (1870); fra altro pubblicò nelle edizioni Ricordi la *Ballata Ricca son di gemme e d'or*, per soprano, violino e pianoforte. — Il tenore ELIODORO B. aveva sposato la valente cantante CAROLINA CRESPI, e ne ebbe un figlio, ANGELO, che allievo del padre fu ottimo maestro di canto; questi pubblicò pure nelle ediz. Ricordi 2 *Cavatine* ed un' *Arietta* per canto e pf.

* Bianchi Francesco (secolo XVII).

L'attribuitogli oratorio *Sacrificium Abrahæ*, spetta invece all'altro Franc. Bianchi (1752-1811).

* Bianchi Francesco.

Generalmente ammesso, come esposto, ch'egli sia morto a Hammersmith nel 1810 e come lo conferma anche il Caffi, pare invece che, secondo una comunicazione della vedova del B. (poi risposata in Lacy) fatta al periodico *Quarterly musical Magazine and Review* (Londra, 1819) il quale pubblicò anche degli estratti del citato trattato del B.: « Dell'attrazione armonica », ecc., il musicista sia morto a Bologna, il 24 settembre 1811. Alla serie delle opere teatrali da lui composte, si aggiungono: *Il Demetrio*, 2 atti di P. Metastasio (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1780); *Arbace*, 3 atti (Napoli, S. Carlo, 20 gennaio 1781; partitura al R. Conserv. di Musica, Napoli); *Mesenzio*, 2 atti (Napoli, S. Carlo; secondo la partit. conservata nel R. Conservatorio di

Napoli, nel 1783; secondo Florimo il 4 novembre 1786); *Lo stravagante inglese*, giocoso, 2 atti di Florimondo Ermioneo P. A. (G. Greppi) (Vienna, 25 maggio 1787; e nello stesso anno a Venezia, S. Moisè, autunno, e Padova, Tr. Prato della Valle, 18 agosto); *Alonso e Cora*, 3 atti, poeta (?) (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1786); *Le Villanelle astute*, giocosa, 2 atti, poeta (?) (ivi, S. Samuele, carnev. 1786); *Il Ritratto*, 2 atti, di Saverio Zini (Napoli, Tr. Nuovo, 1787) di cui si conserva una copia della partitura nella Bibl. di Montecassino, e due esemplari al R. Conserv. di Napoli; *Artaserse* (Padova, Tr. Nuovo, 1787); *Pizzarro*, 3 atti, poeta (?) (Venezia, S. Samuele, carnev. 1788; forse una riproduzione dell'*Alonso e Cora* [1786] con titolo mutato, visto che tratta lo stesso argomento); *Daliso e Delmita* (Padova, Tr. Nuovo, 1789); *Arminio* (Firenze, Pergola, autunno 1789); *La vendetta di Nino* (Napoli, S. Carlo, 12 novembre 1790); *La sposa in equivoco*, giocoso, 2 atti, poeta (?) (Venezia, S. Moisè, aut. 1791); *Act e Galatea*, 2 atti di Gius. Foppa (ivi, S. Benedetto, aut. 1792; già ricordato come stato ripreso a Londra nel 1794); *Il cinese in Italia*, giocoso, 2 atti di Aless. Pepoli (Venezia, S. Moisè, aut. 1793, riprodotto nel carnev. 1794 al Tr. Carignano di Torino, col titolo *L'Olandese in Venezia*); *La capricciosa ravveduta*, giocoso, poeta (?) (ivi, ivi, 1794). L'opera riferita col titolo *Ninetta* (Milano, Scala, 1789) va rettificata in *Nitteti*. Gli oratorii: *Abraham sacrificium* (Venezia, Ospizio Mendicanti, 1783) e un secondo *Agar fugiens in desertum*, su testo diverso di quello del 1791 (?) (ivi, ivi, 1785).

Bianchi Francesco.

Rilevante violinista della scuola piemontese; n. a Torino. Allievo del Polledro, fu successore nel posto già tenuto dal suo maestro, indi dal Ghebart, come primo violino della Regia Cappella e direttore della musica strumentale. Nel 1868 istituita la scuola di violino nel Liceo musicale gli veniva affidata la classe di perfezionamento, posto che dovette lasciare dopo soli due anni, causa una grave malattia sopraggiuntagli, e poco dopo moriva. Fu castigato ed intelligente quartettista, valente solista ed abilissimo violino-spalla dell'orchestra teatrale. Tra i suoi allievi figura il noto violinista Achille Simonetti.

Bianchi Gabriele.

Compositore; n. a Verona nel 1901. Studiò con Gugliuzelli e G. Fr. Malipiero nel R. Conserv. di Parma, compì in quell'Università anche gli studi di diritto. Dal 1926 è titolare di armonia, contrappunto e storia della musica nel Liceo Marcello di Venezia. Musicò la fiaba in 3 atti di Diego Valeri *Soregina* (Venezia, Tr. Fenice, 24 marzo 1928); un suo *Concerto p. orchestra*, ottenne il « Premio Venezia » di 5000 lire nel Concorso indetto per il primo festival internazionale di musica che si tenne a Venezia, dal 7 al 14 settembre 1930. Ha composto ancora: musica sinfonica; 2 quartetti p. archi; *Tempo di concerto*; *Sonata*; *Commiato p. violino e pf.*; *Liriche con orchestra*, altre con pianoforte; *Sonatina*; *Nocturno p. pf.*, ed altro. Ha scritto Studi critici sulla musica e sui musicisti.

Bianchi Giovanni.

Baritono; n. a Milano intorno il 1858, m. a Sesto Calende (Varese) nel giugno 1897. Esordì al milanese Dal Verme, nel 1881; nel Carnevale-Quaresima 1883 cantò con bel successo alla Scala il *Faust* (Gounod) e nella prima esecuzione della *Dejanice* di Catalani (17 marzo) il ruolo di Dardano; si produsse in seguito sui principali teatri d'Italia, al Reale di Madrid, al Liceo di Barcellona. A Fano nel 1893 stette a fianco di Tamagno nella *Forza del destino*; ripetutamente fu al Dal Verme ottimo *Rigoletto*; ecc. ecc. Era artista di valore dotato di voce robusta ed estesa, dalla quale sapeva ritrarre eccellenti effetti, tra altri ruoli in specialità come Barnaba della *Gioconda*.

Bianchi Giovanni Antonio.

Minore osservante; n. in Lucca nel 1686; m. nel 1758. Sotto il nome arcadico LAURISIO TRACIENSE, pubblicò il libro: *De i vizj, e de i difetti del moderno Teatro, e del modo di correggerli e d'emendarli. Ragionamenti VI.* (Roma, 1753 nella stamperia di Pallade, appresso Niccolò, e Marco Pagliarini), un vol. in 4° di pag. XII, 345, con alcune tavole fuori testo il quale presenta figure musicali antiche, e piante di teatri romani e greci. Un esemplare si ritrova alla Palatina (Sez. mus.) di Parma.

*** Bianchi Giulio Cesare.**

Una sua canzone *Unico mio tesoro* è inserita in *I Nvovi Fioretti Musicali a tre voci* di d'Amante Franzoni, mantovano (Venezia, Ricciardo Amadino, 1607).

Bianchi Giuseppe, vedi Cremonini (Vol. I, pag. 387).

*** Bianchi (de') Pietro Antonio; vedi anche al nome Bianco Pietro Antonio (Vol. I, pag. 181).**

*** Bianchi Renzo.**

Un suo poema sinfonico *Jaufré Rudel* p. orchestra, fu molto applaudito al Concerto diretto dal m.^o Vittorio Gui in Firenze il 21 dicembre 1930. Musicò l'opera *Proserpina* (1936).

Bianchi Ugo.

Violinista. A Pisa, ove nacque il 25 novembre 1862, insegna il violino e vi mantiene con onore le tradizioni della celebre scuola toscana. Egli, infatti, studiò con Ranieri Cagnacci che, a sua volta, era stato allievo del m.^o Luigi Niccolai, n. a Firenze, ma trasferitosi a Pisa dopo avere studiato nella Scuola granducale fiorentina. Pure essendo stato ottimo primo violino negli spettacoli d'opera e solista egregio, Uco B. ha il suo maggior vanto dai numerosi allievi, molti dei quali diplomati dai RR. Conservatori ed alcuni riusciti anche concertisti eccellenti.

Bianchi Valentina.

Soprano drammatico, di eccezionale voce fenomenalmente estesa in tutti i registri. N. a Wilna (da VALENTINO B., maestro italiano oriundo milanese) nel 1833. Apprese il canto da suo padre, poi nel 1851 a Parigi con Révial, un allievo di Banderali, e con Duvernoy e Morin studiò declamazione e azione scenica. Cantò nel 1855 sulle scene dell'Opera Italiana di Parigi, poi a Francoforte s. M. nella *Norma*, e in nove concerti a Lipsia ove il venerdi santo del 1856 eseguì la parte di soprano della *Passione di San Matteo* di G. S. Bach, destando la massima ammirazione per la stupenda interpretazione. Nel maggio 1856 brillò all'Opera di Berlino come Amina della *Sonnambula*, e Adina nell'*Elisir d'amore*; vi trionfò anche in un concerto cantando cinque Arie di diverso stile, dei maestri Händel, Bach, Spontini, Paisiello e Rossini, sorprendendo per la straordinaria interpretazione caratteristica alle diverse scuole. Scritturata al teatro di Schwerin vi rimase fino al 1859; dal 1862-1865 fu a Pietroburgo, poi a Mosca sino al 1867, e da ultimo a Bucarest, ritirandosi dalle scene nel 1870. Nel 1865 aveva sposato un impiegato superiore forestale dal nome di Fabian. Morta il 28 febbraio 1884 a Candau (Curlandia).

Bianchi Vincenzo.

Editore; pubblicò in Roma nel 1640, senza indicazione di stampatore, la *Raccolta d'Arie Spirituali a una, due, e tre voci di diversi eccellentissimi Autori. Raccolte, e date in luce da Vincenzo Bianchi* (In Roma, appresso l'istesso Vincenzo Bianchi, 1640), dedicata a Monsig. Vincenzo Costagnata. Contiene 32 composizioni degli autori: Giuseppe Giamberti, Marco Marazzoli, Dom.

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

Massentio, Dom. Mazzocchi, Virgilio Mazzocchi, Oratio Mibi, Luigi de Rossi, Loretto Vittori, Giuseppe Zamponi ed un ignoto. Esempjari in Roma nella Capp. Giulia, e bibl. Santa Cecilia.

*** Bianchi Vittorio.**

Il libretto *Luci nell'ombra*, per musica del maestro Maurizio Quintieri fu rappresentato col titolo cambiato in *Julia* (Cosenza, Comunale, 19 gennaio 1923).

Bianchini Bianco.

Clarinetista; n. a Viterbo il 16 agosto 1869; allievo del Conservatorio di S. Cecilia, studiò con Guglielmo Spina e Aurelio Magnani. Dopo esser stato come clarinetto solista in varie orchestre teatrali e sinfoniche anche dell'estero, dal 1905 insegna clarinetto nel Liceo Martini di Bologna.

*** Bianchini Domenico.**

Il preciso titolo della sua citata pubblicazione, è: *Intabolutura de Lautò di Domenico Bianchini ditto Rossetto, di Recercari, motetti, madrigali, canzon francese, neapolitane et balli novamente stampati. Libro I.* (Venetia: A. Gardane, 1546).

Bianchini Emma.

Compositrice e pianista; n. a Venezia nel 1891, m. a Milano, improvvisamente, la notte dal 14 al 15 settembre 1929. Aveva studiato nel patrio Liceo B. Marcello con Mezio Agostini, Gino Tagliapietra e Fr. De Guarnieri, pianoforte, armonia e composizione, diplomandosi brillantemente nel 1914, e due anni dopo otteneva un secondo magistero in pianoforte. Dotata di fantasia feconda e creativa si dedicò con successo alla composizione. Nel 1919 vinceva un Concorso bandito dal Liceo Marcello con una composizione orchestrale « Sirenetta », eseguita sotto la direzione di Fr. De Guarnieri. Ha composto i poemi sinfonici « Regia Solis » ed « Amleto »; un *Concerto* p. pianof. ed orch.; la fiaba musicale la *Fiera delle Fate*; *Liriche*; *Suites* e *Raccolte* di Pezzi facili p. pianof. (*Natale*; *La giornata di Bebé*; *Danze della mia bambola*; *Puccettino*; *Cap-puccetto Rosso*; *Il suonatore di piffero*, tutti in ediz. Ricordi); *La suite di Cirillino*, 8 pezzi (ed. Sonzogno), lavori pieni di delicata grazia e di buon gusto, sanamente moderni nell'armonizzazione e nello stile. Da ultimo stava per terminare la composizione di un'opera teatrale che intendeva presentare al Concorso Sonzogno. Dotata di attività faticosa inesauribile, aveva fatto anche parte del Direttorio del Sindacato Musicisti e compositori di Milano.

*** Bianchini Giovanni Battista.**

L'Alaleona lo ricorda col nome di *Blanchino*. Per l'Oratorio del Crocifisso di Roma, compose la musica dei drammi sacri: *Lazarus divina olim voce redivivus* (1685); *Sisara*, libretto di D. Antonio Magnani (1689); *Sacrilegium Baltasaris Convivium et poena* (1690); *Christi per crucem in Davide Goliath prosterente praefiguratus triumphus*, libr. di Filippo Capistrelli (1609); *Josepho vendito a fratribus* (1686; ripetuto nel 1692), e *Impii per Justum in Josue Jerico demoliente*, libretto di Filippo Capistrelli (1693). Musicò ancora l'oratorio *Sant'Adriano martire*, testo di Seb. Lazarini d'Orvieto, la musica in collaboraz. con Francesco Beretta (Roma verso 1678).

*** Bianchini Guido.**

Le due citate *Suites* non sono per orchestra, bensì due serie di *Liriche* per canto e pianoforte. Compose inoltre *Barcarole e Serenate*, 10 canzonette veneziane (ed. Ricordi); le opere teatrali *Radda*, 2 atti (Parigi, Tr. de la Gaité, 1914; 1^a rappres. in Italia: Venezia, 24 gennaio 1924) e *Thien-Hoa (Fior di cielo)*, libretto di Forzano (Milano, Scala, 9 aprile 1928). Il balletto settecentesco *Il giardino incantato*, testo di Gius. Adami (Venezia-Lido, Excelsior, estate 1929). Tra la musica sinfonica: *Pierrots*; *Chimere* (Montecarlo, aprile 1925);

Favola breve; 2 Interludi pastorali; La Siriola del Sassleng; Ouverture burlesca.

Bianco Iniesuato.

Compositore del secolo XVI, conosciuto solamente perchè figura fra gli autori della raccolta di Fra Serafino Razzi *Libro Primo delle Laudi Spirituali da diversi Eccell. e divoti Autori, antichi e moderni composte. Le quali si usano cantare in Firenze nelle Chiese doppo il Vespro ò la compieta à consolatione e trattenimento de' divoti servi di Dio; ecc. ecc.* (Venetia, ad instantia de' Giunti di Firenze, 1563. Stampata in Venetia per Franc. Rampazetto, ecc.).

* Bianco Pietro Antonio.

È interessante rilevare come nel suo *Il primo libro de Madrigali a quattro voci...* (1582) (1) nella dedica ad un Giorgio Khisl, dice «... primo parto del mio infecundo ingegno...»; ciò stabilisce come il B. non abbia nulla di comune col PIETRO ANTONIO BIANCHI (I, pag. 180) che pubblicava il suo primo lavoro già nel 1572.

Biancoli (anche Bianconi) Giovanni Lodovico, vedi **Bianconi** (in « Supplemento »).

Bianconi (anche Biancoli) Giovanni Lodovico.

Filosofo e medico; n. a Bologna il 30 settembre 1717; m. per insulto apoplettico a Perugia il 1° gennaio 1781. Laureatosi a Bologna in medicina nel 1742, l'anno dopo passava come medico al servizio del langravio di Assia-Darmstadt, principe e vescovo di Augusta; nel 1750 si trasferiva a Dresda dove Augusto III, re di Polonia, lo nominava consigliere aulico e suo medico personale, e gli affidava diverse importanti missioni. Dopo essere stato delegato in Francia, nel 1764 veniva mandato a Roma in qualità di ministro residente. B. indirizzò al suo amico il marchese Scipione Maffei *Due lettere di Fisica* (Venezia, Sim. Occhi, 1746, in 4°), nella seconda delle quali tratta « della diversa velocità del suono ». Fu in carteggio col P. Martini, e le relative lettere si conservano nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* **Biandrà (di) Giovanni Pietro,** vedi **Blandrati.** (Vol. I, pag. 193 e « Supplemento »).

Biarent Adolphe.

Compositore; n. a Frasnes-lez-Gosselies l'11 ottobre 1871; m. nella guerra mondiale a Mont-sur-Marchiennes il 4 febbraio 1916. Studiò musica a Gand e Bruxelles, guadagnandosi nel 1901 il Premio di Roma. Insegnò composizione nella Scuola musicale di Charleroi. Compose musica orchestrale (*Contes d'Orient, suite; Trenmer, poema sinfonico; Légende de l'Amour et de la mort; Poème héroïque; Rapsodie vallonne*); un quintetto con pianof.; Sonata p. cello e pf.; musica p. pianoforte; Liriche; *Notturmo* p. una voce, pianof., armonio, arpa e corno; ecc.

* **Biber (de) Enrico Ignazio Francesco.**

I suoi 15 *Misteri* p. violino e pf., furono pubblicati a cura di Roberto Reitz (Vienna, Univ. Edt., 1929).

Bicchielli Felice.

Tenore; n. il 23 settembre 1833 a Lucca; m. nell'ottobre 1909 a Firenze. Ebbe nella sua carriera momenti di grande notorietà; fu famoso nella « Pira » del *Trovatore* per il suo poderoso *do* di petto, che non aveva quasi rivali. Da ultimo fu maestro di canto e diede ottimi allievi. Morì poverissimo, dopo avere voluto lasciare per la sua Firenze, la Casa di Riposo per nu-

scistici di Milano, nella quale era stato accolto il 7 aprile 1907 e dimesso il 30 giugno successivo.

Bicchierai Luigi.

Violinista e compositore; n. a Firenze il 6 gennaio 1846, m. a Bucine (Valdarno) il 26 gennaio 1923. Allievo di Ferdinando Giorgiotti riuscì valentissimo artista; dal 1874 al 1908 fu professore nel R. Istituto Musicale patrio. Dal 1869 al 1872 era stato in Pietrasanta a capo di una scuola d'istrumenti ad arco ivi da lui istituita, e direttore della Banda locale. Fu violino di spalla al teatro Paghiano di Firenze; si produsse in concerti; diresse spettacoli lirici, masse corali, e fu buon conferenziere. Compose Messe solenni e da morto; musica sacra; un *Quintetto* in 4 tempi, con pianoforte (Firenze, Sala Filarmonica, 1877); *Scherzo* per quartetto d'archi; Pezzi p. violino e pf.; la musica dei balletti *La lotta dei genii; Colombo in America; Le quattro stagioni*; ecc. Le interessanti conferenze da lui tenute nel R. Istituto Musicale furono pubblicate negli « Atti » di quell'Accademia.

* **Bicci Antonio.**

Altri suoi madrigali si trovano nelle raccolte: *Primo Libro de Madrigali a 5 voci* di Luca Bati (Venezia, Ant. Gardano, 1594) il madrigale: *Baciatemi cor mio*; in *Primo Libro de Madrigali a 5 voci* di Santi Orlandi (ivi, Angelo Gardano, 1602) il madrigale: *Pargoletta è Laurina*. Nei *Libri Terzo e Quarto di Madrigali a 5 voci* di Stefano del Nibbio (1596 e 1598), un madrigale a 6 voci in « *Musica Transalpina* » *The Second Booke of Madrigalles*, raccolta di Nicolas Yonge (London, Thom. Este, 1597), ed uno *Candide perle* in « *Fatiche Spirituali* » Libro I, a 6 voci di Simone Molinaro (Venezia, Ricc. Amadino, 1610).

* **Bicilli Giovanni.**

Alla Corte di Vienna furono eseguiti i seguenti suoi oratorii: *Oratorio della vita humana* a 5 voci, testo di Domenico Bernini (1670, ripetuto nel 1885); *Ismaele esiliato*, di poeta ignoto (1698) e *Santa Cecilia* (1700). Altri suoi oratorii, sono: *San Filippo Neri*, testo di Sebastiano Lazarini, e i seguenti cinque conservati nell'Archivio dei PP. Filippini a Napoli: *Santa Felicità*, a 6 voci; *I Maccabei* a 6 voci; *Santa Cecilia* a 5 voci (già citata come eseguita a Vienna); *S. Nicolò*, 5 voci, e *Santa Teresa*. Nello stesso Archivio, un suo *Laudate pueri Dominum*, a 5 voci concertate (donato dal famoso soprannista D. Domenico Gravina nel 1717). All'Estense di Modena, un'arietta *Tarapatà* a due voci, soprano e baritono. Nel 1686 era guardiano della sezione maestri di musica nell'Accademia di Santa Cecilia di Roma; e il 17 maggio 1693 s'ebbe dalla Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri in Roma, ove allora era maestro di cappella, scudi 30 come ricognizione degli oratori donati.

* **Bidera Giovanni Emanuele.**

Morì in Palermo al principio del 1858. Aveva pubblicato anche « *Passeggiata per Napoli e Contorni* » (Napoli, Insegna di Aldo, 1844-45, 2 volumi) con gli articoli: *I Filarmonici; Il Concerto a S. Carlo; Settimana Santa; Il 4 maggio; Poesia della Plebe; Santa Lucia; La Festa di Piedigrotta; La Vigilia di Natale; Il Carnevale*; ecc. ecc. Alla serie dei suoi libretti si aggiunge quello di *La Saracena*, musica di Andrea Butera (Palermo, Tr. Carolino, 10.II.1854 e Milano, Canobbiana, 12.IX.1854). Cfr. « *Gazzetta Musicale* » di Milano 9 marzo 1858.

Bidone (Bidon).

Compositore francese che fiorì al principio del 1500 e fu in Roma cappellano e autore al tempo del pontificato di Leone X. È conosciuto, più che per le sue composizioni che rimasero manoscritte, per i versi del poeta mantovano Teofilo Folengo che scriveva di lui sotto il finto nome di *Merlin Coccajo* nella sua « *Maccaronicae* » (lib. 25 *Prophetia*): « O felix Bido,

(1) Che non è conservato, come citato, nella Bbl. del Liceo Mus. di Bologna, ma bensì alla Marciana di Venezia la quale ne possiede le sole 3 parti di Cantus, Tenore e Basso.

Carpentras, silvaque, Broier, Vosque leoninae cantorum squadra cappellae, Josquini quoniam cantus frisolabitur illos, Quos Deus auscultans coelum monstrabit apertum, ecc. ecc. ».

* **Bie Oscarre.**

Alle sue pubblicazioni letterario-musicali si aggiungono: *Das Rätsel der Musik* (1922); *Schubert* (1924); *Das deutsche Lied* (1926).

Bieber Egon (pseudonimo Geno von Cöln).

Dottore in filosofia, compositore, poeta; n. a Colonia s. R. il 19 marzo 1887. Allievo del Conserv. di Hannover, studiò con Herm. Bünte, Ludw. Wuthmann e Lüders; a Berlino con E. Humperdinck e Carlo Göpfart. Vive a Berlino dedito alla composizione, alla letteratura musicale, critico e direttore. Ha composto su propri libretti l'opera comica, 3 atti, *Am Golf von Neapel* (Annover, Teatro Mellino, 1912); la commedia mus. 3 atti *Die Friedenstaube* (Berlino, Nuovo Tr. Zoo, 1922); 2 Sinfonie (*Gli inimmi del mondo*; *Le meraviglie della vita*); *Ouvertures*, *Intermezzi*, *Minuetti*, *Danze*, *Lieder*; un *Nuovo Inno nazionale germanico*; ecc.

Biehl Alberto.

Compositore di musica da sala ed istruttiva per pianoforte; n. a Schwarzburg-Rudolstadt il 16 agosto 1835, m. al principio del 1899 in Amburgo, ove esercitava l'arte.

Biehle Johannes.

Musicologo; n. a Bautzen il 18 giugno 1870. Studiò nel Conservatorio di Dresda; nel 1898 si stabilì nella sua città natale come cantore al Duomo. Nel 1918 assumeva contemporaneamente la docenza per la musica liturgica all'Accademia di Berlino, in pari tempo insegnando anche a Bautzen. Dal 1920 fu pure revisore primario per la Russia della costruzione degli organi. È considerato un'autorità nella costruzione delle chiese, per quanto riguarda l'acustica musicale, ed altrettanto in campanologia, del quale ramo fece una scienza. Scrisse: *Theorie der pneumatischen Orgeltraktur und die Stellung des Spieltisches* (Lipsia, Br. & H., 1911); *Theorie des Kirchenbaues vom Standpunkte des Kirchenmusikers und des Redners... mit einer Glockenkunde* (Wittenberg, 1913); *Der Einfluss der Aufhängung schwingender Glocken auf ihre Tongebung* (1921); *Beiträge zur Musikalischen Liturgik* (1919); *Raumakustische, orgeltechnische und bau-liturgische Probleme. Untersuchungen am Dome zu Schleswig* (in « Archiv f. Musik-Wissensch. » IV. I. 1922). Suo figlio HERBERT, n. a Dresda il 16 febbraio 1901, vive a Berlino ove studiò musicologia, il pianoforte con Laura Rappoldi-Kahner; la composizione con Giorgio Schumann. Di questo suo maestro pubblicò una biografia, più una Storia della musica in Bautzen. Compose *Lieder*.

* **Biehr Oscarre.**

M. a Monaco (Bav.) il 7 marzo 1922.

Bielli Lodovico.

Compositore; nativo di Perugia, fiorì nel secolo XVII. Autore degli oratorii: *Per l'Assunta*; *Antonia*, *Alessio e Massimino Tiranno*; *S. Giuseppe*; *Agar*; *Giuditta*; *Absalone*; *La Madonna*, *Christo e Maria Maddalena*. *Christo si licentia dalla madre e le dice che va a morire*. Compose ancora una *Sinfonia pastorale a 3 per il Natale*, e una *Cantata per la recuperata salute di S. M. Xpanissima*. Cfr. *Catalogo... degli autografi... posseduti da Emilia Succi* (Bologna, 1888).

Bienaimè Paolo Emilio.

Compositore e teorico; n. il 6 luglio 1802 a Parigi, vi morì d'apoplezia durante una lezione il 17 gennaio 1869. Allievo del Conservatorio patrio studiò con Douren e Fétis, ottenendo nel 1825 all'esame finale

un primo premio in composizione; tre anni dopo copriva egli stesso il posto di prof. d'armonia e d'accompagnamento in quella scuola, e vi rimase fino a pochi anni prima della morte. Formò molti buoni allievi, nei quali curò di trasmettere tutta l'alta ammirazione e stima ch'egli portava a Cherubini, come compositore e come uomo; come prendeva le difese, anche fuori dell'aula scolastica, del grande musicista italiano contro certi suoi denigratori; e ciò ci lasciò scritto Adolphe Jullien che fu allievo del B. Compose Messe solenni con orch.; musica religiosa ed altri lavori spesso eseguiti nei concerti del Conservatorio; maggiormente lasciò traccia come teorico con *L'École de l'harmonie moderne* (3 vol., Parigi, ed. Harand, 1863); e *Cinquante études d'harmonie pratique* (ivi, Troupenas, 1844) ch'è una raccolta di bassi cifrati sulla forma di quelli del Fenaroli e del P. Mattei, alquanto più estesa. Lasciò incompiuta una *Histoire du piano depuis son origine jusqu'à nos jours*.

Bienstock Enrico.

Compositore; n. a Mulhouse (Alsazia) il 13 luglio 1894, m. a Tubinga il 17 dicembre 1918; completò gli studi con Giov. Huber a Basilea. A 16 anni scriveva l'opera in un atto *Zuleima* che diede con buon successo al teatro di Corte di Carlsruhe nel marzo 1913; scrisse quindi *Sandro der Narr* (Stoccarda, 1916); una pantomina in 4 atti, *Die Bezwingen des Lebens* (pubblicata per pianoforte), non fu rappresentata.

* **Bierey Teofilo Benedetto.**

Fra i suoi lavori teatrali, circa una trentina, emergono ancora: *Das Blumenmädchen*, libretto di Fr. Rochlitz (Breslavia, 1802), spartito stampato da Breitkopf & Härtel, e *Jery und Bätely*, libretto di Goethe, 1 atto (Dresda, intorno il 1803).

* **Bifetto (Biffetto) Francesco.**

Sacerdote; nel 1551 veniva nominato maestro di cappella, a fianco a Marcantonio De Rota, della patria Basilica di Santa Maria Maggiore, ma già nell'aprile 1552 veniva sostituito da Gaspare De Albertis di Padova, a cui riuscì nel 1554 fino al luglio 1561, avendo con l'agosto di quell'anno a successore il sacerdote Bartolomeo Muzio, bergamasco, che gli era stato accollato come supplente fino dal 2 novembre 1559.

* **Biffi Antonio o Antonino.**

Alla Cappella Ducale di S. Marco in Venezia lo si trova ancora nel 1731. Nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze si conserva il ms. di una sua *Cantica sacra a 2 e 3 voci* « ad usum Ecclesiae D. Marci Venetiarum ».

* **Biffi Egidio Maria.**

Fu minor conventuale, nativo di Desio (Lombardia); m. nel 1704 a Genova quale maestro di cappella del Duomo. Altre sue composizioni sono gli oratorii: *Il Daniele*, dell'anno 1682, *Ester a 4 voci* del 1682, e il *Sant'Alessio*, a 5 voci con violini, i cui ms. sono conservati nell'archivio dell'Oratorio dei PP. Filippini in Napoli.

* **Biffi Giuseppe (Gioseffo).**

Al servizio del cardinale Battori stette negli anni 1596-1598; alla Corte di Wittemberg intorno il 1600. Le sue composizioni conosciute, sono: *Il primo Libro delle Canzonette a sei voci per cantar et sonare, insieme con alcune Latine, una Todesca, et una battaglia...* (In Norimberga, appr. Paulo Kaufmann, 1596), dedicato al Principe Maurizio, Lantgravio d'Hassia... « questi miei primi frutti musicali... ». *Di Gioseffo Biffi da Cesena, maestro di cappella dell'Illustr. et Reverendiss. Signor Cardinal Andrea Battorio. Madrigali a cinque voci, con duoi Soprani* (In Milano, Per Agostino Tradato, 1598); *Madrigali a sei voci... Libro Terzo* (In Norimberga, appr. Paulo Kaufmann, 1600) e la già ricordata *Della Riecreatione*.

* **Bigaglia Dionigio (o Diogenio).**

Sue composizioni vocali (Cantate, Duetti) si conservano in ms. nella Palatina di Parma, al Conservatorio di Bruxelles, al Museo Britannico di Londra. Un *Concerto per oboe* con accomp. di quartetto al Conservatorio di Bruxelles.

* **Bigongiari (non Bigonciari) Giovanni.**

Fu anche violoncellista intorno il 1650.

* **Bigongiari Marco.**

Musico gli « applausi musicali »: *La libertà trionfante*, testo di Ludovico Breni (Lucca, funzione delle « Tasche », 1ª giornata 1654) e *L'invidia abbattuta*, testo di Celio Altogradi (ivi, 1ª giornata 1657). Dovrebbe essere anche l'autore dell'opera *Alessandro vincitor di se stesso*, libretto di Franc. Sbarra, musicato in collaboraz. con M. Ant. Cesti, rappresentata in Lucca nel 1654, che Carlo e Giovanni Salvioli (« Bibliograf. Universale del Teatro Drammatico italiano, ecc. Vol. I, pag. 128; Venezia, 1903) attribuiscono ad un MARIO BIGONGIARI.

* **Bihari Giovanni (János).**

Si completa il cenno biografico, con quanto segue: Violinista e compositore, zingaro; n. a Nagyabony (Pressburgo) il 21 ottobre 1764; m. a Budapest il 26 aprile 1827. Già nel settimo anno di età destava ammirazione come secondo violino; a 15 anni era a capo di un'orchestra zingana, con la quale tre anni dopo si produceva, furoreggiando, a Budapest, in Transilvania e a Vienna ai balli della Corte. Era invitato a tutte le più importanti festività della nazione magiara, scrivendo per quelle occasioni delle speciali composizioni che ottenevano sempre grandi successi anche per le qualità caratteristiche d'una schietta originalità paesana, tanto che lo si chiamò « il principe della musica ungherese », come a Vienna s'ebbe la qualifica di « Beethoven ungherese ». Si produceva pure come concertista dalla tecnica superlativa, di potente cavata e d'un sentimento tanto espressivo da trasportare il pubblico alla massima commozione; più d'una volta ebbe fra gli uditori delle teste coronate. Si conoscono di suo 16 composizioni tra Arie e Danze zingaresche, fra cui *Halgato' magyar* (Canzone di Bihari squattrinato); *Hatvágás*; *Bús magyar* (canto funebre in morte di suo figlio); *Rakóczy*; *Bercsényi*; *Chlopitzky*; *Arie per l'Incoronazione*; per la coscrizione negli *Ussari*; la famosa canzone *Hadik óbester nótaja* (1). Aveva guadagnato molto denaro e lo dissipò con altrettanta facilità. Nel dicembre 1824, ritornando con la sua orchestra da Erlau, ove era stato chiamato per le feste della Restaurazione, ebbe la sventura di ribaltare col veicolo sul quale viaggiava, spezzandosi nella caduta il braccio sinistro; guarì ma rimase menomato, e dovette accontentarsi di un posto di 2° violino in quell'orchestra che gli aveva dato tanta gloria finendo i suoi giorni in amaro rimpanto.

* **Billè Isايا.**

È n. nel 1874 (non 1872); non studiò con Dall'Aglio, ma col prof. Annibale Mengoli; scampò miracolosamente il 16 agosto 1906 dal terremoto al Cile, non a San Francisco. Pubblicò ancora per contrabbasso 6 *Studi caratteristici* (a 4 corde) e 21 *Piccoli studi melodici in tutti i toni* (a 4 e 5 corde); *Sonata in re*, e *Concerto in sol*, ambi per contrabbasso e pf., tutto di

(1) In onore del colonnello ungherese conte Hadik, che tanto si distinse nelle campagne slesiane. Alla testa di un piccolo gruppo di ussari, in maggior parte ungheresi, formanti tutto il suo corpo di esercito, di propria iniziativa aveva fatta una brillante incursione nei paesi nemici, ed evitando con sagacia il corpo d'armata di Federico II arrivava fulmineamente a Berlino il 16 ottobre 1757; con una rapida corsa attraversava la città, la conquistava imponendole una contribuzione di 250.000 talleri, ed alla regina Maria Teresa portava cavallerescamente un dono di 50 paia di guanti berlinesi allora altamente pregiati, prodezze che lo innalzarono ad eroe del popolo ungherese.

ediz. Ricordi; e *Gli strumenti ad arco e i loro cultori*, con illustrazioni (Roma, Ausonia, 1928).

* **Billert Carlo, Federico, Augusto.**

Compose anche l'opera teatrale *Der Liebesring*; oratorii (*Christi Geburt*); Salmi, cantate, ecc.

Billeter Agathon.

Compositore popolare di cori e liriche; n. a Männedorf (Svizzera) il 21 novemb. 1834, m. 18 febr. 1881 a Burgdorf (Svizzera).

Billi Alessandro.

Compositore; n. a Siena nel 1878, m. a Roma il 10 febbraio 1931. Autore dei lavori teatrali: *La fuga di Angelica*, commedia musicale di carattere goliardico, libr. dei due studenti universitari senesi Momo Giovannelli e Volfango Valsecchi (Siena, Tr. Rinnovati, 1903), ove egli stesso diresse l'orchestra; *Il sogno di Galafrone* (ivi, ivi, 1905); *La Regina del mercato* (ivi, ivi, novemb. 1905); *La trovata di Medardo* (ivi, Associaz. Cattoliche, marzo 1912); *La figlia del birraio* (ivi, Tr. della Lizza, novembre 1912); *Piccolo eroe* (ivi, 1917); *Accidenti alla bruna*, operetta, libr. di Klurgi (Firenze, 29 novembre 1919); *L'Augellin Belverde*; *Cavicchio e Grillino*, fiaba, 3 atti, per ragazzi, libr. di Memmo Padovini, dal noto romanzo popolare italiano (Roma, Circolo Savoia, 22 marzo 1928; e Teatro dei Fanciulli, 5 maggio 1929); *Giovannino senza paura*, fiaba-operetta, 3 atti, libr. di Janita Dino (Roma, Tr. dei Fanciulli, 28 marzo 1929); *Furbetto Re*, fiaba, libr. di Muratori (Roma, Tr. della Fiaba, 9 febbraio 1930); e *La polvere di Pirlimpimpin*, che aveva ultimata pochi giorni prima della sua morte.

* **Billi Luzio (Lucio).**

Il citato *Primo Libro de Madrigali* (1602), aveva egli dedicato da Pesaro il 5 febbraio di quell'anno a Giuliano Feltrio della Rovere, mentre viveva nell'Abbazia di Santa Maria degli Angeli di Pesaro « quale membro di quella famiglia ». Altre due sue composizioni a 5 voci (*Arse così per voi*, e *Ohime c'havendo*) si trovano nella raccolta *De' Fiori del Giardino di diversi eccellenti Autori, Seconda Parte*, à 4, 5 e 6 voci (In Norimberga, Appr. Paulo Kavfman, 1604).

* **Billi Vincenzo (Vol. I, pag. 185).**

Oltre a parecchie nuove composizioni originali, scrisse le operette *Lo sciopero dei burattini*, 1 atto di Nando Vitali (Roma, Odescalchi, 15 maggio 1927); *La trovata d'Arlecchino*, operetta fiabesca in 2 quadri di Nando Vitali (1928, ed. Maurri); *La pietra dello scandalo*, comm. mus. in vernacolo fiorentino di Luigi Latini (1932); *I grilli del focolare*, scena, testo di Maria Pasini (1932). *Incanto di primavera*, visione musicale testo di Maria Pasini (1933; ed. Ricordi). L'operetta *La Bambola* fu rappresentata all'Alhambra in Alessandria d'Egitto, il 20 giugno 1927. Pubblicò: *Battute d'aspetto*, versi (Firenze, Libreria R. Paggi, 1936).

Billon, vedi **Billhon Giovanni** (Vol. I, pag. 185).

* **Billroth Giovanni Gustavo Federico.**

La data di sua morte va letta 1836 (non 1936).

Bimboni Alberto.

Direttore e compositore; n. a Firenze nel 1888 (?). Studiò in quell'Istituto Musicale con Gius. Buonamici (pianoforte), Landini (organo) e Scontrino (composizione). Dopo aver insegnato ed essersi prodotto come direttore di orchestra in Firenze, nel 1911 passò col maestro Giorgio Polacco in America per la tournée dell'opera *La fanciulla del West*, di Puccini, dirigendo anche altri spettacoli lirici e concerti nei diversi centri americani. Dal 1912 risiede a Nuova York quale direttore della Società Corale « The Wayfarers », nonchè

dedito all'insegnamento. Pubblicò una *Messa* a 4 voci scoperte; *Liriche*; *Canti* con accompagnamento di pf. (N. York, ed. Ricordi); compose l'opera goliardica *Fiaschi* (Firenze, Tr. Salvini, 1903) e l'opera lirica *Winova*, libretto di Peny Williams, (Minneapolis, aprile 1928, rappresentata dinanzi a 10.000 spettatori) lavoro di soggetto indiano, come i temi musicali e come i principali interpreti.

* **Bimboni Giovanni.**

N. a Firenze il 23 giugno 1813 ed ivi m. il 29 marzo 1893 (non 1892).

* **Bimboni Oreste.**

L'opera *Santuzza* aveva composta su proprio libretto, e non del poeta A. G. Corrieri come erroneamente veniva pubblicato dai periodici del tempo.

* **Binchois (Binchoys) Egidio (Gilles).**

Secondo Heinrich Besseler (in «*Zeitschr. f. Musik-Wissenschaft*», 1928) il B. sarebbe stato nel 1424-25 al servizio del conte di Suffolk; poi per qualche tempo a Padova; dal 1436 alla Corte di Borgogna.

Bindocci Antonio.

Poeta improvvisatore, laureatosi in avvocatura che non esercitò; n. a Siena al principio dello scorso secolo, vi moriva il 23 dicembre 1869, o secondo altra affermazione a Firenze il 22 novembre 1869. Come improvvisatore viaggiò tutta l'Italia, la Spagna, il Portogallo ed altri paesi d'Europa. Poco prima di morire era stato nominato professore di declamazione e di recitazione pronuncia della lingua italiana nei Reali Licei di Sant'Alessandro e di Porta Nuova a Milano. Oltre a poemi e versi scrisse anche libretti per la scena lirica, e cioè: *Ettore Fieramosca*, dal romanzo del D'Aze-glio (1840) che non venne musicato; *Il cambio dell'abito*, ossia *Le avventure di un poeta*, musica di Dom. Barocci (Venezia, Tr. S. Giov. Grisostomo, 1833); *Pozzo d'amore*, opera buffa, 3 atti (1843) da qualche scrittore affermato come musicata da Guglielmo Balfe, mentre non si riscontra fra le opere teatrali da questo maestro portate sulle scene; *Maria Giovanna*, (1847) che musicato dal duca Giulio Litta veniva eseguito al Tr. Carignano di Torino il 28 ottobre 1851. Per Saverio Mercadante aveva scritto il libretto dell'opera *Il Bravo* (stampato a Torino da Giannini e Fiore nel 1839), che però per ritardata consegna il maestro non musicò, affidando la riconcezione di uguale libretto al poeta Gaetano Rossi che la apprestava con la collaborazione di Marcello, Marco Marcelliano e i consigli di Felice Romani. Pare che il Bindocci avesse anche collaborato, o forse del tutto ideato, il libretto dell'opera *Tebaldo e Isolina* per il maestro Francesco Morlacchi, come risulta da un libretto pubblicato per rappresentazioni di detta opera al Teatro Goldoni di Firenze nella primavera 1823 (libretto stampato in Firenze dalla Tip. Fabbri), mentre in altro libretto della stessa opera rappresentata nella stessa epoca in quel teatro della Pergola (stampa della Tip. Fantosini) è detto: «*La poesia è del sig. Gaetano Rossi di Verona*». Cfr. Dott. Uld. Rolandi: «*Quattro poeti ed un compositore alle prese... per un libretto d'opera [«Il Bravo» di S. Mercadante]* (Roma, Tip. A. Marchesi, 1931).

Binenbaum Janko.

Compositore; n. in Adrianopoli il 28 dicembre 1880. Allievo dell'Accad. di Musica di Monaco (Bav.). Studiò con Gluth e Rheinberger, producendo quivi le sue prime composizioni consistenti in due Sinfonie, una *Ouverture*, *Liriche* e *Cori*. Il suo primo quartetto per archi fu eseguito a Parigi nel 1910, il secondo nel 1911; un Quintetto con pianof. nel 1912. Compose inoltre una terza Sinfonia, il balletto *La maschera della morte rossa*; un *Poème lyrique* per otto archi; un *Poème intime* per pianoforte, violino e cello; *Liriche*; composizioni p. pianoforte.

* **Bini Pasqualino (Pasquale).**

Fu maestro ad Emanuele Barbella. Alla Corte di Vitemberga, ove percepiva un emolumento annuo di 400 ducati e alloggio libero ammobigliato dal duca, fu insieme a Pietro Nardini. Compose 6 *Sonate* per violino, e un *Concerto in sol magg.*, che sebbene presentino delle genialità, ricordano troppo le creazioni tartiniane.

Binicki Stascha.

Compositore serbo; capo-musica di bande militari; vive a Belgrado. È autore dell'opera in un atto *Na uranku* (Belgrado, 1904), un parallelo alla *Cavalleria rusticana* di Mascagni, che fu la prima opera nazionale serba.

Biondi Niccolò, vedi Trombetti Niccolò (Vol. II, pag. 621).

* **Bioni Antonio.**

Tra le opere che musicò si ricorda ancora l'*Armida abbandonata*, libr. di Franc. Silvani (Praga, Tr. Novissimo del conte Antonio di Spork, novembre 1725, e Vienna, Tr. di Porta Carinzia, 1734; rappres. a Breslavia nel 1726 col titolo *Armida al campo*).

* **Biordi Giovanni.**

Era nativo di Serravalle (Marche); morì a Roma l'11 marzo 1748.

* **Birkenstock Giovanni Adamo.**

Suoi 12 *solos for a violin*, op. 1. (London. J. Walsh, senz'anno) si conservano nella Bibl. Peters di Lipsia; di questi la Sonata n. 2 in *sib. magg.* per violino e pf., fu pubblicata a cura di Valdemaro Woehl (ed. Nagel, Annover).

* **Bird Arturo.**

Morì a Berlino il 22 dicembre 1923.

* **Bird Enrico Riccardo.**

Morì a Kensington il 21 novembre 1915.

Bird William, vedi Byrd (Vol. I, pag. 271).

Birkedal-Barfod Luigi Harbo Gote, vedi Barfod (Vol. I, pag. 114).

Bisan Zanin (Giovannino).

Cantore (altus) e compositore; n. a Treviso (?) verso il 1473 da un falegname abilissimo che verso il 1470 vi s'era trasferito dal padovano. Giovanissimo fu tra i putti cantori della Cattedrale; il 20 dicembre 1488 aveva ricevuto la tonsura clericale, il 19 dicembre 1489 i quattro ordini minori; il 28 maggio 1496, il suddiaconato, e il 23 settembre 1497 veniva ordinato prete. Fu dapprima assistente nel coro; dal 1505 mansionario soprannumerario, e finalmente nel 1509 mansionario effettivo, successore a Giov. Batt. de Almericiis morto in quell'anno. In seguito istruiva il coro, ne sostituiva il maestro e nel 1532 ebbe la carica di secondo maestro del coro tenendola fino alla morte seguita nel 1554. In quel frattempo furono «*primi maestri*» nella Cattedrale *Gerardo de Lisa* fiammingo (1488-1496); Francesco Santa Croce (1519-1530 e 1538-1550); il francese Nicolò Olivetto del *quondam* Lorenzo (1530-1538); poi Giovanni Nasco. Di sua composizione rimane solo una frottola (*O dispietato tempo*) a 4 voci inserita nel *Septimo Libro Frottole* (Impressum Venetiis per Octavianum Petrutium Forosemproniensem, 1507, die 6 Junii). Cfr. Giov. D'Alessi *Zanin Bisan* (1473(?)-1554) (in «*Note d'Archivio*» Roma, gennaio 1931).

Biscardi Giovanni Battista.

Dei Servi di Maria; fu maestro di cappella ed organista della SS. Annunziata di Firenze; morì nel 1738.

* **Biseghini (Biseghino) Giovanni.**

Fu sacerdote.

* **Bishop Anna nata Rivière.**

La data di sua nascita è il 9 gennaio 1810.

* **Bishop Enrico, Rowley.**Fra tanti suoi lavori aveva adattata la musica del *Guiglielmo Tell* di Rossini al libretto inglese del Planché Hofer, *the Tell of Tirol* (Londra, 1 maggio 1830).* **Bisiach Leandro (non Leonardo).**

Nacque a Casale Monferrato da famiglia originaria della Venezia Giulia; nel 1864. A Milano s'era perfezionato sotto la guida del liutaio Antoniazzi, uno scolaro del Cerutti di Cremona.

Bisoni Antonio, vedi Bissoni (in « Supplemento »).

Bispham David Scull.Notevole baritono; n. il 5 gennaio 1857 a Filadelfia; m. il 2 ottobre 1921 a Nuova York. Studiò canto con Luigi Vanuccini, Lamperti, William Shakespeare e Alberto Randegger (il vecchio) debuttando sulle scene di Londra nel 1891; dal 1909 s'era prodotto in America. Cantò circa 50 opere e 100 Oratorii; molto si distinse anche in concerti con un repertorio di pressochè 1500 romanze da camera. Nel 1920 aveva pubblicato la sua *Autobiography*.* **Bisping Massimiliano (Max).**

Morì il 19 marzo 1880 (non 1890).

* **Bissari Pietro Paolo (conte).**Di suoi componimenti poetici si hanno ancora: *Angelica in India*, istoria favoleggiata con dramma musicale (Vicenza, 1656, in 12°); *Euridice in Tessaglia*, pastorale regia di recita musicale (ivi, 1658, in 12°); *La Mensa degli Dei alle dame di Vicenza*, azione musicale ivi, s. anno, ma verso il 1658, in 12°); *La Romilda*, dramma regio musicale (ivi, 1659, in 12°) e *Fedra incoronata*, opera, musica (?) (Monaco, Bav., luglio 1662 per le festività della nascita del principe elettorale Massimiliano Emanuele).**Bisso Matteo.**Compositore ligure della prima metà del secolo XVIII, di cui si eseguirono in Bologna nell'Oratorio della Madonna dei PP. di Galliera le seguenti azioni sacre: *Assalonne riconciliato col padre* (1737), già eseguito a Genova nel 1736; indi a Venezia, Congregaz. S. Filippo Neri nel 1745, 1760 e 1765 (1); *Sant'Anastasio* (Bologna, PP. di Galliera, 1744); *Santa Teresa* (1746) e *Salomone Re d'Israele* (1756). Nell'oratorio di S. Filippo Neri in Genova, fece eseguire *S. Atanasio di Alessandria* (1741) e *Gesù adorato da' Re Magi* (1749). — L'Eitner cita anche un suo oratorio *La vittoria di Davide nella sconfitta di Golia*. Cfr. M. Pedemonte M. B. (In « Riv. Mus. ital. », Torino, ottobredicembre 1932).**Bisson Alexandre.**Commediografo; n. il 9 agosto 1848 a Briouze (Orne); m. il 28 gennaio 1912 a Parigi. Di libretti da lui scritti o tratti da sue produzioni, s'hanno: *Un Lycée de jeunes filles*, vaudeville, operetta, musica di Louis Grehg (Parigi, dic. 1881); *Ninetta*, libr. in collab. con Hennequin, mus. di Raoul Pugno (ivi, Renaissance, 26 dic. 1882); *Le capitain Therèse*, mus. di Rob. Planquette (Londra, luglio 1890 e Parigi, Gaité, 1° aprile 1901); *La veillée de noces*, musica di F. M. Toulmouche (ivi, 1888); *La petite maison*, libretto in collaborazione con Geo. Docquois, mus. William Chaumet, (ivi, 5 giugno 1903).**Bissoni (Bisoni) Antonio, detto « il Rossetto ».**Compositore del secolo XVIII. Probabilmente bolognese; sulla fine del 1700 fu maestro di cappella a Lugo, come in precedenza dovrebbe esserlo stato in Roma. Compose Messe, *Letanie della B. V.*, e Motetti che facevano parte della raccolta dell'ab. Santini, ora conservati nella Bibl. Vescovile di Münster. Musicò pure un balletto *L'assedio di Belgrado*, il cui libretto è conservato nella Libr. of Congress di Washington.* **Bittner Giulio.**Compose ancora l'operetta *Die silberne Tänzerin* (Vienna, 1924); l'opera *Mondnacht*, 3 atti su proprio libretto (Berlino, Opera Municipale, 13 novembre 1928); l'operetta *Général d'amour*, libretto di Julius Wilhelm e Paul Frank (Vienna, 3 marzo 1926); l'opera in 3 atti *Das Veilchen* (Vienna, Opera di Stato, 8 dic. 1934). Delle altre opere già ricordate, *Der Abenteurer* fu rappresentata a Colonia s. R. nel 1913, *Das Rosengärtlein* a Mannheim il 18 marzo 1923, e, rifatta, a Magonza nel 1928.* **Bizet Giorgio Alessandro Cesare Leopoldo.**Cfr. Marc Delmas G. B. (Parigi, P. Bossuet, 1930). Raoul Laparra B. et *l'Espagne* (ivi, Delagrave, 1935).**Bizzelli Annibale.**Compositore; n. il 23 aprile 1900 in Arezzo; incominciò lo studio del violino con suo padre ANTONIO. Entrato nel R. Conservatorio di S.ta Cecilia in Roma si diplomò in pianoforte, organo e composizione (classe Bustini); nella stessa Scuola insegnò poi armonia complementare e diresse la classe di esercitazioni orchestrali. Musicò l'azione coreografica *Madonna purità*, testo di Vittorio Minnucci, coreografia di Romanoff (Roma, Tr. Reale d. Opera, 11 aprile 1934; protagonista la danzatrice Galizia); *Il dottor Oss*, fantasia lirica, 2 a. e 3 quadri di Ant. Lega dall'omonimo romanzo di Giulio Verne (ivi, ivi, 24 aprile 1936); *La vicenda di sempre e di mai*, azione mimocorale-sinfonica, 1 atto (1933; n. r.); *Nomadi*, opera, 3 atti di Vitt. Minnucci (n. r.); *Scena in bianco minore*, testo di Corazzini (Roma, Accad. S.ta Cecilia, 1927); *La sorgente d'amore*, mito di F. P. Mulè, p. soli, coro e orch. (ivi, ivi, 1928); *3 Canzoni* (Milano, 27 aprile 1934); *Pastorale* p. orch. da camera; *Suite* p. quartetto; *Preludii* p. orch.; *Due poesie del '300*; *L'avara*, scherzo, versi di C. Du Fresny, 1 voce e pf. (ed. Ricordi); pezzi e *Sonata* p. violino e pf. (premiata, 1935); *Serenata* p. coro di 4 voci miste su versi popol. toscani (1933; ed. Ricordi); ecc.**Bizzozero Giulietta.**

Pianista; n. a Montevideo ed allieva di quel Conservatorio La Lira, dopo essersi prodotta con successo quale concertista, nel 1916 fondò nella sua città natale il Conservatorio di musica « Chopin », prendendo parte attivissima anche ad altre manifestazioni musicali della capitale uruguayana.

Bláha-Mikes Zabojo.Compositore ceco; n. il 22 novembre 1887 a Praga, ove studiò con V. Novák, A. Mikés e F. Spilka; vi dimora quale pianista, maestro di pianoforte, scrittore, e compositore specialmente di musica vocale. Pubblicò molte raccolte di liriche sopra testi cechi e tedeschi; cori per voci femminili, maschili, anche con accompagnamento orchestrale; tre melologhi con orch. da camera su testi di Tagore; musica p. pianof. (*Nocturnes, Visions*), *Suites* per orchestra, ecc.* **Blahoslav Giovanni.**

N. a Prerau (Moravia) il 20 febbraio 1523; m. a Kromau (Moravia) il 24 novembre 1571.

(1) Partitura ms. nell'Archivio dei P.P. Redentoristi in Venezia.

* **Blanc Giuseppe.**

Il citato Valzer *Edera* non gli appartiene, è del maestro Ermenegildo Carosio. Compose ancora *Le aquile di Roma*, Inno imperiale, versi di V. E. Bravetta, dedicato a S. E. Benito Mussolini (prima esecuzione al pianoforte in casa del Duce, a villa Torlonia, aprile 1927); *Inno degli studenti universitari fascisti*; *Inno della Somalia italiana*. Una *Marcia Nuziale* per i Principi di Piemonte (Torino, Tr. Regio, 10 febbraio 1930); *La valle degli eroi*, opera in un atto su proprio libretto ricavato dal « Convegno dei martiri » di Salvatore Gotta (Torino, Tr. Regio, 21 marzo 1931), inscenata da Forzano, ebbe successo caloroso. Un inno *Etiopia* (1936).

Blanchard (Blanchart) Ramon.

Baritono spagnuolo ch'ebbe un bel periodo di grandi successi negli anni 1885-1905. Aveva debuttato a Barcellona nel 1885 facendosi in breve una grande reputazione come cantante ed attore. Nel 1889 veniva scritturato per sei rappresentazioni della *Favorita* al Teatro dei Filodrammatici di Milano; nel carnevale 1892 fu alla Scala acclamato Jago dell'*Otello* (Verdi) sostituendovi il Maurel; nel 1893 all'Imperiale di Berlino protagonista del verdiano *Falstaff* che l'anno dopo cantò anche al Regio di Torino e in seguito in altri importanti teatri. Nel 1905 al Reale di Madrid si produceva ancora come impareggiabile Jago dell'*Otello*. Fu ammirato e festeggiato per la bellezza dei mezzi vocali e la finezza dell'arte scenica anche al Covent Garden di Londra nell'autunno 1891, al Messico, Vera Cruz, Avana, al S. Carlo di Lisbona (1903) ecc.; valente interprete del Nelusco nell'*Africana*, *Rigoletto*, Amonasro dell'*Aida*, Barnaba della *Gioconda*, negli *Ugonotti*, *Pagliacci*, *Lohengrin*; *Cristoforo Colombo* di Franchetti (Bologna, Tr. Brunetti, 1895); *Ernani*, *Vascello fantasma*, *Don Giovanni* (Mozart); *Amleto* (Thomas), *Andrea Chénier*, *Tannhäuser*, *Valchiria*, ed altre opere, chè vastissimo era il suo repertorio. Morto nel 1934 a San Salvador.

* **Blanchet Emilio R.**

Alle sue pubblicazioni si aggiungono: Op. 43, *Treize Études contrapunctiques*, p. pf. (Parigi, ed. Eschig, 1928).

Blanchini (Blanchinus) Francesco, vedi **Bianchini Francesco** [1662-1729] (Vol. I, pag. 180).

Blanchino, vedi **Bianchini Giov. Batt.** (Volume I, pag. 180).

Blanco Andrea, vedi **Bianchi Andrea**. (Volume I, pag. 178).

Blanco Recio, José Ramon.

Compositore; n. a Burgos il 13 settembre 1886. Autore di poemi sinfonici (*Egloga*, *Faulania*, ecc); musica per pianoforte; Liriche; Canzoni per la gioventù; *Fantasia appassionata*, p. pf. e cello; ecc.

* **Blancus Cristoforo**, vedi **Bianchi Cristoforo**. (Vol. I, pag. 178).

* **Blancus Jacopo**, vedi **Bianchi Giacomo**. (Vol. I, pag. 179).

* **Blandrati (Biandra) Giovanni Pietro.**

Altre sue pubblicazioni, sono: *Il Primo Libro De Madrigaletti a Una, doi e Tre Voci*. Di Gio. Pietro Biandra, Romano Maestro di Cappella nella Chatedrale di Faenza, et nell'Academia delli Spennati di detta Città il *Zelante*. Opera Prima. Dedicati Alli M.^{to} Ill.^{ri}

Sig.^{ri} *Accademici Spennati* (Stampa Del Gardano, In Venetia, 1626) appresso Bartolomeo Magni); contiene 31 composizioni. E *Madrigali a Quatro e 5 Voci con Basso continuo di Giov. Pietro Biandra, Romano, Maestro della Academia delli Spennati di Faenza, detto il Zelante, Opera Seconda...* (In Venetia, 1626, appr. Bartolomeo Magni), dedicato a « Giulio Paci, Principe dell'Accademia Delli spennati Musici di Faenza... ». Faenza, 1. V. 1626. Contiene 24 madrigali. Gli unici esemplari conosciuti di queste due opere si conservano nella Bibl. Civica di Breslavia.

* **Blaramberg Paolo Iwanowitsch.**

Mori a Nizza il 28 febbraio 1907.

Blaschke Giulio.

Compositore; n. a Kostenblut (Breslavia) il 21 marzo 1866; m. il 23 gennaio 1922 a Glogau, ove dal 1890 era stato organista e critico musicale. Autore di Messe ed altra musica sacra, Pezzi da sala p. pianoforte, e *Lieder*.

* **Blasi Luca.**

Nel 1585 costruì un organo per la chiesa di Santa Maria Nuova di Perugia, che nel 1931 fu fatto comprendere dal Governo nel patrimonio artistico nazionale.

* **Blasis (de) Carlo.**

Nacque il 4 novembre 1797 (e non al principio del 1800).

* **Blasis (de) Francesco Antonio.**

Altri suoi lavori teatrali: *Il geloso ravveduto*, farsa (Partitura autografa nella Bibl. R. Conserv. Cherubini di Firenze « composta da me... messa in scena per la terza volta in Napoli nel 1785 al Tr. Nuovo »; vi fu riprodotta anche nel 1801) e *L'incontro inaspettato*, comm., libr. di Fil. Cammarano (Napoli, Fondo, carnev. 1800); suoi oratorii: *Abimelech* (Venezia, Conservatorio Mendicanti, 1790) e *Amnon ab Absolone proditus* (ivi, Ospizio Derelitti, 1790). Una sua *Messa concertata a 2 cori obbligati con Violini, Oboe, Clarinetti, Fagotti, Corni e Tromba*, datata Napoli, mese maggio 1794, in autografo nella Bibl. Conserv. Cherubini, Firenze.

Blasis (de) Teresa.

Sorella maggiore di VIRGINIA DE B.; n. a Napoli; morì a Firenze il 20 aprile 1868. Fu valente pianista e insegnante: autrice di *Sonate*, *Variazioni*, e *Pezzi di genere* p. pianoforte.

Blassmann Adolfo Giuseppe Maria.

Pianista e compositore; n. a Dresda il 27 ottobre 1823; m. a Blasewitz il 30 giugno 1891. Allievo di Carlo Mayer e Fr. Liszt, brillò come concertista. Pubblicò soltanto alcuni pezzi pianistici che a suo tempo ebbero favorevolissime accoglienze.

* **Blau Edoardo.**

N. a Blois nel 1836. Il libretto *La Coupe du roi de Thulé*, fu musicato da Eugenio Diaz de la Peña, e rappresentato all'Opéra di Parigi il 10 gennaio 1873. La opera *Zaire*, 2 atti, musicata anche da Vèronge de la Nux (Parigi, Opéra, 28 maggio 1890). Scrisse inoltre il libretto del ballo in 2 atti *Le Rève*, musica di Gastinel (ivi, ivi, 9 giugno 1890). *Bathylle*, op. comica, 1 atto, per musica di William Chaumet (ivi, Op.-Comique, 4 maggio 1877), libretto ch'era stato premiato nel 1874 al Concorso Crescent, però il pubblico non l'apprezzò; il soggetto era tratto dalla poesia di Anacreonte *L'Amore bagnato*.

Blessi (Blesi), vedasi **Manoli Blessi** (Volume II, pag. 27) e **Molino (Molina) Antonio** (Vol. II, pag. 112).

* **Bleyer Giorgio.**

Una sua cantata per tenore *Jauchzet dem Herrn (Inneggiate al Signore)* è conservata in ms. nella biblioteca Civica di Francoforte s. M.; e d'una sua pubblicazione *Zodiacus Musicus 12 Sonatarum* di cui 4 a 2, 4 a 3 e 4 a 4, pubblicata in Anversa dalla Vidua Lucae de Potter nel 1683, al Museo Britannico di Londra si conservano le sole parti di violini 1° e 2° e della viola.

* **Bleyer Carlo.**

Altre sue composizioni rilevanti, sono: *Heilige Sendung* (op. 13) p. tenore e baritono, coro misto, coro di fanciulli ed orch. (ed. Breitkopf & Härtel); *Siegesouvertüre* (op. 21) p. orch. (ivi); *Ouvertüre per il «Reineke Fuchs»* p. orch. (ivi); *Leggenda* (op. 28) per grande orch. (ivi); *Sonata in sol magg.* (op. 38) p. violino e pf. (ivi); *Quartetto d'archi* (op. 37); le opere teatrali *Hannesle und Sannele od. Der Hochzeiter*, su proprio libretto da Otto Ludwig (Stoccarda, 1923) e *Der Teufelssteg* (Rostock, 1924).

Blin René.

Compositore e organista; n. a Somsois (Marne) il 13 novembre 1884; allievo della Schola Cantorum di Parigi; dal 1911 è organista di quella chiesa di Santa Elisabetta e concertista d'organo. Compose una *Sinfonia breve in do min.*; «*En Champagne*» *Suite* p. orch.; *Sinfonia in Sib. magg.*; *Suite héroïque* e molta altra musica per organo (ed. Pitault); composizioni per pianoforte; Mottetti ed altra musica da chiesa; un'opera teatrale in 2 atti *L'Orgie*, ed altri lavori scenici.

* **Bliss Arturo.**

Alle sue composizioni si aggiungono: un *Quartetto* p. archi: *Toccata, Suite* ed *Invention* p. pianoforte, (1926); *Quintetto* p. oboe e quartetto d'archi (1927); Londra, ed. Oxford Univ. Press, 1929); *Serenata* in 4 tempi; *Ouverture*, due episodi vocali separati da un *Idillio* strumentale per baritono ed orch. (Londra, Oxford, Univ. Press, 1929); *Pastoral* p. coro, assolo di mezzosoprano, solo di flauto, quartetto d'archi e tamburo (Londra, ed. Novello, 1929); *Quintetto* p. Clarinetto ed archi (ed. Novello, Londra, 1934). *Concerto* p. 2 pianoforti e orch. (1934; Londra, ed. Oxford Univ. Press) e *Sonata* p. viola e pf. (1935; ivi, ivi). Cfr. Percy A. Scholes A. B. (Londra, ed. Goodwin).

* **Bloch Ernesto.**

Nel 1925 coprì il posto di direttore del Conservatorio di San Francisco (California), e lo stesso anno vinceva il premio di 3000 dollari del Concorso bandito dalla Rivista «Musical America» con la *Sinfonia America*, nella quale l'autore usò melodie negre e indiane. Compose inoltre: *Concerto grosso* p. pianof. ed orchestra (Vienna, Univ. Edit.); *Melodie*, e *Baal Schem (Vidui; Nigun; Simchas Torah)* p. violino e pianoforte; *Notte*, e *Paesaggi* (3 Pezzi) per quartetto d'archi; 3 *Notturmi* p. pf., violino e cello. Per pianoforte: *Nirvana* (4 Pezzi); 5 *Schizzi a seppia*; 3 *Poemi del mare*; *Nella notte* (una «Canzone d'amore») e 10 *Pezzi per la gioventù*, il tutto pubblicato nella Univ. Edition di Vienna. Il suo *Quintetto* p. pf. e archi del 1923, incontrò molto favore in un concerto svolto il 15 settembre 1928 nel palazzo Chigi-Saracini in Siena, durante le feste della città. *Israel*, sinfonia p. orch., 3 voci soliste e coro femminile (Firenze, Tr. Comunale Vitt. Em. II, 25 marzo 1934; direttore Vitt. Gui). Cfr. Guido Pannain E. B. (in «Rassegna Musicale», Torino, febb. 1929); Mary Tibaldi Chiesa E. B. (ed. Paravia, Torino, 1933; pp. 112, con 8 tavole fuori testo).

* **Blodek Guglielmo.**

La sua opera postuma *Zidek*, 1 atto, fu rappres. al Tr. Nazionale Ceco di Praga, l'aut. 1935.

* **Blondeau Pietro Augusto Luigi.**

Fu accademico Filarmonico di Bologna. A Roma aveva composto anche la cantata *La nascita del Successore del-*

l'Impero Francese nominato il Re di Roma, poesia di Giovanni Viviani accad. arcade, dedicata alla principessa di Lucca, la cui partitura è conservata nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Bloomfield-Zeisler Fanny.

Notevolissima pianista; n. il 16 luglio 1863 a Bielitz (Slesia austriaca), m. il 21 agosto 1927 a Chicago, ove i suoi genitori s'erano trasferiti nel 1868. Aveva studiato a Chicago, e con Teodoro Leschetizky a Vienna (1878-1883). S'era prodotta con molto successo come concertista anche in Europa negli anni 1893, 1902 e 1912.

Blotagrio Guglielmo.

Compositore del secolo XVI, di cui due madrigali (*Amor io sent'un respirar*, a 4 voci, e *Amor io non potrei*, a 5 voci) si trovano in *Melodia Olympica di div. eccellentissimi Musici* a 4, 5, 6 e 8 voci. Nuovamente raccolta da Pietro Philippi Inglese, et data in luce. Nella quale si contengono i più Eccellenti Madrigali che hoggidi si cantino. (In Anversa, appr. Pietro Phalesio et Giov. Bellero 1591; e nelle ristampe, ivi, degli anni 1594 e 1611).

* **Blow Giovanni (John) (Dott.).**

N. a North Collingham (Nottinghamshire), battezzato il 23 febbraio 1649; morì a Westminster (Londra), come citato, il 1° ottobre 1708.

Blum Ernesto.

Commediografo, romanziere, librettista; n. il 15 agosto 1836 a Parigi ed ivi m. il 19 settembre 1907. Collaborò con oltre venti autori, principalmente con Raoul Toché col quale scrisse circa 40 lavori, tra cui le notissime commedie *Profumo*, e *Catenaccio*. Tra i libretti di operette ed opere comiche si ricordano: *La Jolie parfumeuse*, in collaboraz. con Hector Crémieux (Parigi, Renaissance, 29 novembre 1873); *Bagatelle*, 1 atto, con H. Crémieux (ivi, ivi, 21 maggio 1874) e *Belle Lurette*, op. com., 3 atti, con G. Blau e R. Toché (ivi, ivi, 30 ottobre 1880) tutti tre musicati da G. Offenbach. *Le château de Tire-Larigot* (ivi, Nouveautés, 1884), *Le petit chaperon rouge* (ivi, ivi, 10 ottobre 1885), *Adam et Ève* (ivi, ivi, 6 ottobre 1886) e *Le carnet du diable* (1896) musicati da Gastone Serpette. *Le diable au corps Berta*, con R. Toché, mus. di Rom. Marengo (ivi, Bouffes-Paris., 19 dicembre 1884); *La famille Trouillat*, operetta, 3 atti, con H. Crémieux, musica di L. Vasseur (ivi, Renaissance, 10 settembre 1874). *Prima Ballerina*, commedia ridotta per musica di Carlo Weinberger (Vienna, Tr. Carl. 23 novembre 1895).

Blum Roberto.

Compositore, pianista e direttore; n. a Zurigo il 27 novembre 1900. Allievo di quel Conservatorio, nel 1922-23 perfezionatosi con Ferruccio Busoni a Berlino. Dal 1923 è direttore corale a Richterswil e nel contempo esplica la sua attività a Zurigo e Baden (Argovia). È autore delle opere teatrali *Amarapura*, fantastica, *Anferstehung*, e *Susanna* (n. r.); 4 Sinfonie di cui una in *do magg.* con assolo di baritono; *Quintetto* p. violino, tromba, clarinetto, viola e cello; *Cori a voci sole*; *Canzoni popol.* p. baritono, coro ed orch.; ecc.

* **Blumenfeld Felice Michailowitsch.**

M. a Mosca il 23 gennaio 1931.

Blumenstengel Albrecht.

Violinista e compositore; n. in Helmstedt il 7 gennaio 1835; m. in Amburgo, durante un viaggio, il 6 giugno 1895. Dal 1858 visse a Brunsvig come musicista di camera, violino solista al teatro di Corte (1871-1885) e dal 1867 direttore dei Concerti sinfonici. Pubblicò: 24 *Studi* (op. 33), *Scale ed Esercizi di velocità* (2 fasc.); *Studi sulle posizioni* (op. 34); «*Goldene Stunden*» 4

fasc. di Pezzi in difficoltà progressiva per violino e pf.; ecc. (tutto Collect. Litolf).

* **Blumenthal Paolo.**

M. a Francoforte s. Oder il 9 maggio 1930.

Blumer Carlo Luigi, vedi Blum (Vol. I, pag. 197).

* **Blumer Teodoro.**

Vive a Lipsia come pianista, direttore d'orchestra ed insegnante. Alle sue molteplici composizioni si aggiungono: *Trau schau wem...* opera comica; *Finale*, capriccio carnevalesco (op. 31) p. orch.; *Concerto da camera* (Op. 49); *Sonata* violino e pf. (op. 43); *2ª Suite* p. flauto e pf. (op. 46); *Quartetto* (op. 50) con pianof.; *Quartetto* (op. 51) p. archi; *2º Quintetto* p. fiati (op. 52); *Tanz Suite* p. 5 fiati (op. 53); Composizioni per flauto e pf. (op. 54, 56, 57); *Fantasia-Sonata* (op. 58) p. violino e pf.; *Trio* violino, cello e clarinetto (op. 55); *Trio* (op. 60) con pf., lavori in gran parte pubblicati dalla casa Simrock-Benjamin.

Boasso Marcello.

Pianista; n. a Torino il 16 gennaio 1902. Giovanetto entrò nel Liceo Musicale patrio studiando con Federico Bufaletti ed appena adolescente si diplomò in pianoforte; proseguendo poi lo studio per cinque anni a Berlino sotto la guida del nostro grande Ferruccio Busoni riuscì valentissimo concertista, degno emulo del suo maestro, conseguendo nel 1921 un primo clamoroso successo in sei concerti svolti alla berlinese « Sing-Academie ». Da allora si produsse in molti centri della Germania, a Parigi, a Londra ed altrove. Nel 1922-23 diede 65 concerti nell'Argentina, da Buenos Aires passando all'Avana. Negli anni 1925 e 26 viaggiò gli Stati Uniti, producendosi molte volte anche con accompagnamento orchestrale. Effettuò per gran parte dell'Italia nel 1928-29 un grande giro di propaganda Nazionale, accoppiando ai concerti delle brevi conferenze illustrative, dedicate specialmente al popolo; i concerti ebbero inizio al teatro Massimo di Palermo e il B. li svolse per tutto il giro su di uno speciale grande pianoforte appositamente costruito da una importante fabbrica italiana. È di quell'epoca il famoso concerto che egli tenne per gli 800 ergastolani del penitenziario di Augusta (Siracusa) auspicato dalle autorità della Sicilia e diffuso poi in tutto il mondo attraverso i films Luce, come esempio di alta educazione fascista ai carcerati. Compose parecchia musica pianistica che eseguisce nei propri concerti, finora in gran parte inedita; pubblicò, invitato dalla « Famiglia Piemontese », 8 *Liriche Piemontesi* per una voce e pf., che si sono notevolmente affermate.

Bobillier Marie, vedasi Brenet Michel (Volume I, pag. 245).

Bocan (veramente Jacques Cordier, dit).

Ballerino, coreografo e maestro di danza, nonché valente violinista alla Corte di Francia da circa il 1620 al 1667, sotto i regni di Luigi XIII e XIV. Era n. in Lorena verso il 1580, fu sepolto a Saint-Germain l'Auxerrois, ove fu ritrovata e restaurata la sua tomba nel 1843. Era stato maestro di danza della Regina e di Enrichetta Maria, sorella di Luigi XIII, che sposò Carlo I (Stuart) Re d'Inghilterra. Pare avesse debuttato nelle sue qualità in Inghilterra verso il 1610; poi passò a Parigi ove godette largo favore alla Corte, abitando nel Castello del Louvre. Nella « Histoire comique de Francion » di N. de Moulinet (Rouen, chez Clément Malassis, 1623, 2ª ediz. 1673) i « 24 violons » sono detti « les disciples de Bocan ». B. dettò la musica di danze e balletti per la Corte, poichè ignaro di composizione ma di facile e felice ispirazione, doveva far trascrivere le sue invenzioni melodiche da altro musicista; il violino, sul quale era assai provetto, lo suonava ad orecchio. Nelle « Oeu-

vres » du sieur de Saint Amant (Rouen, Jean Boullay, 1642, pag. 216) è ricordato così: « ... Colin nous jure - qu'il est aussi bien Apollon - que Boccan est bon violon » e Sauval nelle *Antiquités de la Ville de Paris* (Parigi, 1724, T. I, p. 329) dice « Il étoit le miracle de son siècle non seulement pour la danse, mais pour le violon ». Una *Branle* del B., assai graziosa, è pubblicata nella raccolta di François de Chancy *Tableture de mandore* (Parigi, 1629). Cfr. H. Prunières *Le Ballet de Cour en France*, ecc. (Parigi, Laurens, 1914).

* **Boccaccio Luigi.**

N. a Parma l'11 giugno 1820, resta insoluto dove morisse.

Boccaletti Ippolito.

Romano; certamente violinista, e non escluso che fosse un allievo di Arcangelo Corelli. È noto per la sua pubblicazione *Sonate a Tre, doi Violini, e Violone, o Arcileuto col Basso p. l'organo*, Op. I (Venetia, Giuseppe Sala, 1692) della quale la sola parte di violino primo è conservata nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Altro esemplare si trova nella R. Bibl. Nazionale di Torino, con la data, secondo il catalogo, 1662!

Boccarini Francesco.

Compositore e intorno il 1646 addetto al servizio del Cardinale Montalto in Roma. Una sua composiz. (*È si bella la cagione*) a voce sola, è inserita in *Ariette di Musica, a una, e due voci di eccell. Autori. Raccolte dal Canonico D. Florido de Siluestris da Barbarano* (In Bracciano. Per Andrea Fei stampatore Ducale, 1646... Ad Instanza di Giov. Domenico Franzini all'Insegna della Fontana à Pasquino.

Boccella (detto Primi) Francesco.

Intorno la metà del sec. XVII fu organista della Compagnia del SS. Sacramento in Ancona. Di sua composizione ci è conservato il libro: *Primavera di vaghi Fiori Musicali, ovvero Canzonette ad una, due, e tre voci, Con diuerse Corrente, Sarabande, e Balletti alla Francese* (In Ancona, Appresso Ottanio Beltrano, 1653). Contiene 14 Canzoni e 17 composizioni da ballo. L'unico esemplare completo conosciuto è nell'archivio dei Principi Auersperg in Lubiana.

Boccherini Leopoldo.

Intorno il 1740 fu violoncellista nella cappella della città di Lucca.

* **Boccherini Luigi (Vol. I, pag. 200).**

Nacque di preciso il 19 febr. 1743, a ore 10, in Lucca in Parrocchia di San Salvatore, battezzato il 22 dello stesso mese. Figlio di Ridolfo Luigi (di Leopoldo di Antonio Boccherini) e di Maria Santa figlia di Domenico Prospero di Lucca, sua moglie. M. (come accennato) a Madrid il 28 maggio 1805, la sua salma fu esumata il 30 settembre 1927 e il 9 ottobre susseguente veniva solennemente tumulata nella chiesa monumentale di San Francisco in Lucca, trasportata dalla Spagna alla città natale per volere del Governo e della Nazione italiana. Alle ristampe delle composizioni di B. si aggiunge un fascicolo di Sonate per cello e pf. a cura di Alceo Toni (Milano, Istit. Edit. It.); *Trio* (op. 54, N. 2) p. 2 violini e cello, a cura di W. Upmeyer, Annover, ed. Nagel); *Concerto in re magg.* p. cello e pf. a cura di F. Pollain (Parigi, ed. Senart). Alle composizioni: *La Confederazione dei Sabini con Roma*, dramma per esser cantato, testo di Pier Angelo Trenta (Lucca, la 3ª giornata delle « Tasche », 1765); *Il ratto delle Sabine*, cantata, conservata nell'archivio dei marchesi Bottini di Pisa (cfr. Arn. Bonaventura in « Riv. Mus. ital. », Torino, giugno 1929). Cfr. Arn. Bonaventura *L. B.* (in « Musica d'oggi », novembre 1927) e *Boccherini* (Milano, ed. Treves, Treccani, Tumminelli, 1931); dr. Uld. Rolandi *I Fratelli B.* (in Riv. Naz. Ital. », 25 novembre 1927) e *Spettacoli musicali*

per la funzione delle «*Tasche*» in Lucca (Milano, ed. «*Bollett. bibliog. mus.*», 1932). C. Bouvet *Les manuscrits autographes de L. B. appartenant à la Bibliothèque de l'Opéra* (sono 84 opere degli anni 1780 al 1802) (in «*Revue de Musicologie*», Parigi, maggio 1929) e B. *inconnu* (ivi, ivi, novemb. 1929). G. De Saint-Foix *La correspondance de Boccherini avec J. Pleyel*, che fu l'editore di varie opere del B. dal 1796 (ivi, ivi, febr. 1930); L. Piquot B., *notes et documents nouveaux par G. de Saint-Foix* (Parigi, Lagouix, 1930) ristampa arricchita da una prefazione che reca osservazioni e contributi, conferme e riserve.

Bocchini Bartolomeo, vedi Muzzina Zan (Vol. II, pag. 153).

Bock, vedi Bote & Bock (Vol. I, pag. 230).

Bocquet Charles.

Liutista francese dell'epoca di G. B. Besardo (-1600-); nativo di Parigi. Figura appunto fra i compositori del *Theaurus Harmonicus* (1603) del Besardo; altre sue composizioni per liuto si conservano in ms. al Conservatorio ed alla Bibl. Nazionale di Parigi, ed una *Courante* per liuto in ms. al Museo Britannico di Londra. Cfr. L. de la Laurencie *Les luthistes Bocquet, Français et Besard* (in «*Revue de Musicologie*», Parigi, maggio 1926).

* **Bocquillon Wilhem** (detto B. Wilhem) **Guglielmo Luigi**.

Allievo del Conservatorio di Parigi era entrato il 19 febbraio 1801 (non 1881).

Bodanzki Roberto.

Librettista; vive a Vienna, ivi n. il 18 marzo 1879. Autore dei libretti d'operette, scritti in collaborazione con Grünbaum, Willner ed altri: *Bron Trenck* (*Der Pandur*) e *Die Kleine Baronesse*, per mus. di Felice Albini; *Was Mädchen träumen*, per Leo Asher; *Yuschitantz*, p. R. Benatzky; *Hanni geht tanzen*, *Phryne*, *Warum geht's denn jetzt?*, *Wenn Zwei sich lieben* e *Das Zirkuskind*, p. Edm. Eijsler; *Die schöne Risetete* p. Leo Fall; *Auf Befehl der Kaiserin* (o *Herzogin*), *Casimirs Himmelfahrt*, *Indische Nächte* e *Walzerliebe*, p. Bruno Granichstaedten; *Ein Herbstmanöver* p. E. Kalman; *Endlich allein*, *Eva*, *Der Graf von Luxemburg*, *Mitislav der Moderne* e *Zigeunerliebe* p. Fr. Lehár; *Das Glücksmädel*, *Die Liebe geht um*, *Eine Sommernacht*, *Der Tanz ins Glück* e *Die Tanzgräfin* p. Rob. Stolz; *Eine Ballnacht*, *Dorfsmusikanten*, *Nachtfalter* e *Rund um die Liebe* p. Oscar Straus; *Der Liebeswalzer* p. C. M. Ziehrer, ed altri per musica di Kollo, Nelson, Reinhardt, V. Jacobi, ecc.

Böddecker Filippo Federico.

Organista; n. verso il 1615 probabilmente in Vestfalia; m. nel 1683 a Stoccarda ove era stato organista dal 1652. Nel 1651 pubblicava a Strassburgo il libro *Partitura sacra sive dodici Motetta a una voce con Basso continuo e due Sonate a Violino e fagotto con B. c.*; i dodici mottetti sono del B., di C. Casati e di Claudio Monteverde; una delle due Sonate fu ristampata per violino e pf. da G. Beckmann (ed. Benjamin). Un suo «*Concerto di Natale*» per una voce media ed organo o pianoforte, ristampava Alberto Rodemann (Annover, ed. Nagel, 1929).

Bodeo Joan.

Compositore della metà del secolo XVI, noto per la sua pubblicazione *Il Primo Libro de Madrigali A quatro voci Nouamente da lui Composti et dati in Luce* (In Venetia, appr. di Antonio Gardane, 1549), dedicato a Monsgr. de Cuppis; contiene 29 madrigali; le parti di C. A. e T. sono conservate nella bibl. del Tr. Filarmonico in Verona. Altri due suoi madrigali (*Se fussi sì pietosa*, e *Come fanciul ch'apena*) in *De Diversi Autori*

il *Quarto libro de' Madrigali a Quatro Voci a note bianche* (ivi, ivi, 1554); di questi gli esemplari completi sono conservati nelle bibl. di Stato di Vienna e Monaco (Bav.), mentre una sola parte di Alto si conserva in Verona.

Bodini (Bodinus) Giovanni Augusto.

Violinista e compositore; molto probabilmente figlio di SEBASTIANO B.; si suppone sia n. a Stoccarda verso il 1725. Nel 1757 lo si trova al servizio della cappella principesca di Schwarzburg-Rudolstadt, della quale nel 1770 era stato nominato «*violino di concerto*». Morto dopo il 1792. Si conosce una unica sua *Sonata in la magg.* per violino solo, in 4 tempi, conservata in ms. nella Bibl. di Carlsruhe, composizione che lo rivela abile musicista e, per le sue difficoltà, notevole esecutore.

* **Bodini (Bodinus) Sebastiano**.

Il Moser («*Geschichte d. Violinspiels*», 1923, p. 329-330) rileva che in uno dei fascicoli dei «*Musicalische Divertissements*» contenente 6 Sonate a 2 Violini et Cembalo o Violoncello (pubblicati dal B. in Augusta prima del 1726), le composizioni ricordano nella tecnica violinistica quelle del Vivaldi, e gli scaleggi in semicrome salgono fino alla Settima posizione. In una Sonata (la VI in *si magg.*) si trova poi un tempo di mezzo in *fa diesis*, melodicamente non comune per la sua epoca, che principia così:



Boemo (il), vedi Mysliweczek Giuseppe (Vol. II, pag. 153).

Boerio Francesco Antonio.

Compositore intorno la metà del 1600. L'Archivio dei PP. Filippini di Napoli, conserva del B. in ms. *Hodie collaetantur* (Per l'Assunta) a 3 voci; *Laudate pueri* a 5; 2 Messe a 4 voci; una Messa a 5 voci con 3 istromenti; *Salve Regina* a 4 voci con due violini (1668).

Boero Felipe.

Compositore argentino; n. a Buenos Aires nel 1885; ha dato sulle scene di quel teatro Colón le opere: *Tucumán*, 1 atto (1918); *Ariana y Dionysos*, operaballo, 1 atto e tre quadri (1920); *Raquela*, 1 atto e 2 quadri (1923) ed *El Matrero*, 3 atti, libr. di Yamandú Rodriguez (13 luglio 1929) di carattere prettamente argentino; ottenne buon esito diretta dal m.° Panizza, cantata da Nena Juarez, Mirassou e Granforte. Compose inoltre musica orchestrale (*Escenas Argentinas*); raccolte di canzoni e danze argentine per pianoforte; Liriche. Ha in lavoro un'opera teatrale *Siripo* dalla tragedia di Labardén adattata da Bayón Herrera.

* **Boesset Giovanni Battista** «*seigneur de Hault*».

Cfr. Maurice Cauchie *La dynastie de Boesset* (in «*Bulletin de la Soc. Française de musicologie*», 1920, pagina 13).

* **Boezio Anicio Manlio Torquato Severino**.

Cfr. G. F. Krapp *The Paris Psalter and the Meters of Boethius* (N. York. Columbia Univ. Press, 1932; 8, pp. 294).

* **Boggio Gian Domenico**.

N. a S. Giorgio Canavese il 15 aprile 1738, vi morì il 25 novembre 1816, sepolto nella Chiesa del Santuario di Misobolo. Scrisse anche il libretto *L'amante democratico*, mus. di Stefano Cristiani (Torino, Tr. Carignano, Anno VII repubblicano). Modificò i li-

bretti *Erifile*, musica di Monza, e *Idalide* mus. di Rispoli per le rappres. al Regio di Torino nel 1786. Il libretto *Teodolinda*, 2 atti, fu musicato anche da Franc. Gardi (Venezia, Tr. S. Benedetto, Ascensione 1790).

* Boghen Felice.

Sciolto il « Trio fiorentino » da qualche anno, fondò nel 1925 il « Sestetto fiorentino » per fiati e pianoforte (oboe Prestini, fagotto Bertoni, flauto Vitali, corno Calamandrei, clarinetto Temistocle Paci, pianoforte Boghen). Di ulteriori revisioni pubblicò 32 *Sonate* per pf. di Domenico Cimarosa (Parigi, Eschig, 1926); *Arie ed Ariette* di Bernardo Pasquini, p. 1 voce e pf. (ed. Ricordi, 1930); *Partite* p. clavicembalo di Girol. Frescobaldi, raccolte, rivedute ed illustrate (ivi, 1930); *Stabat Mater* di Alessandro Scarlatti, a 2 voci femminili con accomp. d'orch. d'archi e organo (ivi, 1931). 2° volume delle *Arie* di Frescobaldi (1933-34); « Dal Secondo libro de Madrigali » composizioni di Vincenzo Galilei, trascritte ed interpretate, con prefazione di Arn. Bonaventura (Firenze, 1930); di composizioni originali *Impromptu* per pianoforte (Londra, Chester, 1926); *Sonata* p. violino e pf. (1933-34); nuova edizione p. concerto della « Fuga cromatica » su tema di Busoni; *Maggiolata popolare* p. coro a 4 voci miste, versi di A. Poliziano (1933; ed. Ricordi).

Boglietti Alessandro, vedi Poglietti (Vol. II, pag. 294).

Bogner Ferdinando.

Valente flautista; n. il 13 dicembre 1786 a Vienna, ivi m. il 24 giugno 1846, dal 1821 professore di flauto al Conservatorio di musica, e festeggiato concertista. Aveva sposato la cantante (contralto) BARBARA FRÖHLICH (1797-1845), che fu amica di Francesco Schubert e del drammaturgo Grillparzer.

Böhme Walther.

Compositore; n. il 6 settembre 1884 a Lipsia, allievo di quel Conservatorio studii con Krehl, Sitt, Straube, Hofmann e Bose. Dal 1910 vive a Reichenbach (Vosgi) come direttore di cori, cantore alla Metropolitana e maestro di canto. La sua prima composizione, una *Suite sinfonica* p. grande orch. gli valse lo « stipendio Nikisch »; compose inoltre gli oratorii: *Die heilige Stadt* (op. 30), *Die Jünger* (op. 33), *Am letzten Tag* (op. 42); *Der Heiland* (op. 50); un *Tedeum* tedesco p. soli, coro misto, orchestra ed organo (op. 51); *Sanctus et Hosanna* per tre voci femminili, coro misto, violino, cello, organo ed arpa (op. 5); *Improperii* (op. 6); composizioni p. armonio od organo (op. 21); *Sonata* p. violino e pf.; Pezzi p. violino ed organo; musica istrum. da camera; lavori orchestrali; *Lieder*.

* Bohnke Emilio.

M. per accidente automobilistico durante una gita a Pæwalk sulla strada verso Stettino il 10 maggio 1928. Pubblicò ancora un Concerto per pf. (op. 14, ediz. Simrock); 3 *Sonate*: Violino solo, Viola sola, Cello solo (op. 13, ivi) e lasciò inedite altre 3 *Sonate* per Violino solo.

* Boieldieu Francesco Adriano.

La sua prima opera rappresentata all'Opéra-Comique di Parigi fu *La Dot de Suzette*, libr. di Fiévée (5 settembre 1795); sulle stesse scene rappresentò ancora *La fête du village voisin* (5 marzo 1816) e *Les voitures versées* (29 aprile 1820). Cfr. G. de Saint-Foix *Les premiers pianistes parisiens*: B. (in « Revue Musicale », Parigi, febbraio 1926).

* Boito Arrigo (Vol. I, pagg. 210-211).

Il suo *Nerone* fu lo spettacolo d'inaugurazione (25 febbraio 1928) del Tr. Reale dell'Opera (già Costanzi) di Roma, maestro concertatore Gino Marinuzzi. Una

prima esecuzione all'aperto seguì il 28 luglio 1928 a Udine nel piazzale dello storico Castello. La prima rappresentazione tedesca in Germania ebbe luogo al Tr. Nazionale Württembergese di Stoccarda il 5 maggio 1928. Cfr. ancora: Raff. De Rensis: *L'« Amleto » di A. B. con lettere inedite di Boito, Mariani e Verdi*, con 12 illustrazioni (Ancona, La Lucerna, 1927); A. B. librettista. Il « Pier Luigi Farnese » per C. Palumbo, con lettere inedite (in « Nuova Antologia, Roma, 1 marzo 1928); *Critiche e cronache musicali di A. B.*, raccolte, prefazionate ed annotate (Milano, Treves, 1929); *Arrigo Boito e Franco Faccio*, monografia (ivi); *Lettere* (200) di A. B. (Roma, Soc. ed. « Novissima », 1932); Joaquim Marsillach *A. B. y su « Mefistofele »* (Barcellona, 1880); R. Giani *Il « Nerone » di A. B.* (ristampa: Torino, 1924, in 8°, con facsimili); R. Pelissier *Tobia Gorrio* (in « Rivista Nazionale di Musica », Roma, 15 febbraio 1932. Ampio studio sulla natura e sensibilità poetica di Arrigo Boito, anche come librettista); P. Bernasconi *A. B. musicista e letterato* (in « La Nuova Italia Music. », Roma, ottobre 1932). Luigi Pagano « *La Fionda di Davide* ». Saggi critici, Boito, Pizzetti, Croce (Torino, Bocca, 1928); G. M. Merlo *L'arte di A. B. e il valore del « Nerone »* (in « Rassegna Musicale », Torino, marzo-aprile, 1935). È da ricordarsi ancora com'egli traducesse dal tedesco in italiano diverse poesie di R. Löwenstein, Mirza Schaffy e V. Wilder, musicate da Antonio Rubinstein. Ha tradotto in italiano anche il libretto dell'*Armida*, musicato da Cr. V. Gluck, per l'edizione della partitura d'orchestra pubblicata a cura di M.¹⁰ Pelletan, Cam. Saint-Saens e O. Thierry, con il concorso di Ed. Barra (Parigi, ed. Richault, 1889). Il testo della sua serenata *La notte diffonde gl'incanti sul mar*, fu musicato anche da Giuseppe Gallignani col titolo « Sul Bosforo ».

* Bolaffi Michele.

Nacque a Livorno (non Firenze). Nel 1812 era stato in Venezia precettore in casa dell'avv. Aless. Vivanti; fu maestro di cappella alla Corte di Luigi XVIII (-1816-1818-), poi di quella di Toscana in Livorno (-1835-). Compose anche 6 *Salmi penitenziali* a 2 voci con B. di accompagnamento.

Bolck Oskar.

Compositore; n. in Hohenstein (Prussia orientale) il 4 marzo 1839; m. a Brema il 2 maggio 1888, dopo una vita molto instabile trascorsa in Finlandia, in Inghilterra, in Germania; a Riga. Autore di musica p. pf., Romanze da camera e di opere teatrali: *Gudrun* su proprio libretto (n. r.); *Pierre Robin*, 4 atti, libr. di Rob. Knauer (Riga, 8 giugno 1876 e Lipsia, 1879) e *Der Schmied von Gretna-Green*, 3 atti, libr. di Felix Dahn (Rostock, 28 marzo 1884).

Boldi Francesco.

Compositore; n. a Mantova l'11 settembre 1885. Risiede a Portomaggiore, direttore di quella Scuola di musica, e sulle scene di quel teatro Sociale ha fatto rappresentare: *Rosa delle Alpi*, scene del Cadore, un atto di Olga Tasca (27 dicembre 1913); *Talia*, 1 atto, serio, libr. di Lenti Libero (*recte* Rino Bertelli) (11 aprile 1914). Compose *Liriche*, musica p. pianoforte a 2 e 4 mani, ecc.

Boldoni (Boldon, Baldoni) Tomaso.

Compositore sulla fine del 1500; nativo di Padova. Pubblicò: *Vesperi per tutte le solennità dell'anno. Con una Messa, et Te Deum à Sei Voci pari; aggiuntovi un falso Bordone, et Gloria patri, et Letanie della B. V. à 8 voci pari* (Venetia, Giacomo Vincenti, 1601). Un suo madrigale (*Volve Giove saper*) in *Laudi d'amore, Madrigali a 5 voci de div. eccell. Musici di Padova* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1598), contenente venti madrigali; gli altri autori sono: O. Ballis, G. Boni, Rinaldo Coronetta, Bart. Favaretto, G. Filippo, A.

Freddi, M. Gabbiani, L. Pace, C. Porta, Fr. Sole, B. Sorte, G. Tollo, L. Viadana e anonimi (1).

Bolena Anna, vedi **Anna Bolena** (in « Supplemento »).

* **Bolicio** o **Bolicius Nicolò**, vedi **Wollick** (Vol. II, pag. 708).

Bolis Luigi.

Tenore; m. a Gorlago (Bergamo) il 1° sett. 1905, da vari anni ritirato dall'arte. Fu artista di buona fama e percorse assai brillante carriera, applaudito per varie stagioni alla Scala e in altri principali teatri italiani e dell'estero (Londra, Covent-Garden, 1876 e 1877; S. Carlo di Lisbona; Colon di B. Aires, 1875; ecc.). Fu il primo interprete del *Corrado Wallenrod dei Lituani* di Ponchielli (Scala, 1874); del *Gustavo Wasa* di Marchetti (ivi, 1875); dello *Sveno nei Goti* di St. Gobatti (Bologna, Comunale, 1873), ecc.

Bolis (de) Sebastiano.

Compositore; fu in Roma sulla fine del 1700, maestro di cappella della chiesa di S. Lorenzo in Damaso, e nel 1795 in quella di S. Antonio. Compose Messe, parti di Messe, Mottetti, Salmi, *Dixit Dominus*, *Laudate pueri*, ecc., da 4 a 8 voci con e senza istrumenti, che si conservano in ms., provenienti dalla Bibl. dell'Abate Santini nella Bibl. Vescovile di Münster. Un *Inno dello Spirito Santo* a 3 voci (2 sopr. e basso) con organo, dell'anno 1793, è conservato in ms. alla Palatina (Sez. mus.) di Parma.

Bolla Lucilla.

Pianista e docente; n. a Ragusa (Dalmazia) dal veneziano Prospero Edoardo B. (eminente scrittore e letterato, traduttore dell'ungherese poeta Petöfy). Inizì lo studio del pianoforte con la madre, completandosi con la pianista Lucilla Podgornik-Tolomei a Trieste e Giulio Epstein a Vienna; la composizione apprese da Giulio Heller pure a Trieste ove vive. Dal 1905 è professoressa al Conservatorio Tartini (riunito nel 1932 al Conservatorio G. Verdi, e i due Istituti insieme fusi si trasformarono nell'Ateneo Musicale Triestino) svolgendo la sua bella attività artistica favorita da una natura squisitamente musicale, oltrechè nell'insegnamento del pianoforte, anche con la presentazione di numerosi interessanti concerti storici, specialmente dell'antica musica clavicembalistica, e di istruttive e dotte conferenze in argomento: *Lo sviluppo storico della musica*; *La musica romantica e a programma*; *Lo stile armonico e melodico*; *La musica da danza nel suo sviluppo*, ecc., commentandole, per maggiore intelligenza, al pianoforte con corrispondenti esecuzioni. Trascrisse per pf. e in parte pubblicò composizioni di Luigi Boccherini, P. G. B. Martini (*Fuga* a 4 parti), Lotti (*Fuga* per organo), Corelli (*Follia*, trascritta per 2 pf.); 2 *Gavotte*, *Pastorale*, *Giga*, *Variazioni sopra una villanella del secolo XVI* (dalla Raccolta di O. Chilesotti). Curò un'ediz. italiana della *Scuola di ottave* di T. Kullak (ed. Schmidl); compose *Esercizi di bravura* (Avviamento alla virtuosità) per pianoforte, ecc., lavori ed attività che la collocano fra le docenti più evolute e di maggiore importanza.

* **Bologna Michelangelo**.

Prima di passare alla Corte di Baviera fu per circa un anno in Salisburgo, cantante nella cappella musicale arcivescovile e in quella del Duomo, con il complessivo onorario annuo di 200 ducati. V'era stato condotto dal m.º ab. LUIGI GATTI (vedi in Supplemento).

Bolognese Annibale.

Una canzone (*Cantare voglio sempre*) da lui musicata si trova nella raccolta di Antonio Baseo *Il Primo Li-*

bro delle Canzoni Villanesche alla Napolitana à quattro voci. Nuouamente poste in luce (In Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1573).

Bolognese Ascanio, vedi **Trombetti** (Volume II, pag. 621).

* **Bölsche Francesco**.

Morì il 23 ottobre 1935 a Bad Oeynhausen.

Bölsche Jacopo.

Organista e compositore; n. a Mühen (Zelle) verso il 1620; m. nel 1684 a Brunsvig, ove dal 1669 fu organista della chiesa di S. Ulderico, poi anche in quella di S. Blasio. È autore di musica per cembalo.

Bolter, vedi **Bulterini** (in « Supplemento »).

* **Bombet**, vedi **Stendhal** (Volume II, pagina 548).

Bonachelli Giovanni.

Compositore; n. a Serravezza (Lucca) nei primi decenni del 1600. È autore di *Corona di sacri gigli a una, due, tre, quattro, e cinque voci parte con tre Istrumenti, e parte senza, con tre Sinfonie à tre, e quattro Istrumenti solamente* (Venezia, Aless. Vincenti, 1642).

* **Bonadies**, vedi **Godendach** (Vol. I, pagina 640).

* **Bonagionta Giulio**.

Nel 1560-61 fu cantore nella Cappella della Santa Casa di Loreto, poi a Venezia. Fu tra i primissimi compositori di canzoni (barcarole) veneziane; amicissimo di Orlando Lasso che gli aveva regalate varie sue composizioni inedite, le pubblicò nel 1565 presso Girolamo Scotto di Venezia, col titolo: *Quinque sex Vocibus perornatae Sacrae cantiones*, ecc. Più tardi, nel 1588, pubblicava a Milano presso Simone Tini la già ricordata raccolta di *Messe dei maestri* Orl. Lasso, Adriano Hawil e Giov. Ant. Piccioli.

Bonamente, vedi **Buonamente** (Vol. I, pag. 262 e « Supplemento »).

* **Bonamici Giuseppe**, vedi **Buonamici** (Volume I, pag. 262).

* **Bonanni Filippo**.

Pubblicò ancora: « *Musaeum Kircherianum* » sive *Musaeum a P. Athanasio Kirchero in Collegio Romano Soc. Jesu jam pridem incoeptum nuper restitutum, auctum, descriptum et iconibus illustratum* (Romae, typis Georgi Plachi, 1709; in folio, 6 cc. n. n., 522 pag. nn., 4 c. c. n. n. e 166 tavole incise in rame. Alle pp. 178-179: *Tintinnabulum et sistrum*; pp. 309-310: *Instrumenta musica et aethomata diversa*).

Bonaparte Luigi, Conte di Saint-Leu.

Già re d'Olanda, fratello di Napoleone I, e padre di Napoleone III. N. in Ajaccio il 2 settembre 1778, m. a Livorno il 25 luglio 1846. Giovanissimo era entrato nell'Esercito francese e fu col fratello in Italia ed in Egitto. Nemico del fasto, amante delle arti, delle lettere e di filosofia, fu nominato (1806) suo malgrado re d'Olanda: abdicò nel 1810 e ritiratosi dagli affari di Stato visse occupandosi solo d'arte. Nel 1802 aveva sposato per imposizione Ortensia Eugenia di Beauharnais (la reine Hortense; vedi vol. II, pag. 199) geniale poetessa e musicista, figlia di primo letto della futura imperatrice Giuseppina, moglie di Napoleone. Nel 1814 la seconda classe dell'Istituto di Francia apriva il Concorso (su proposta e premio concretati dallo stesso

(1) Parecchi di questi compositori non sono però nativi di Padova.

principe anonimamente) sul quesito: « *Quelles sont les difficultés réelles qui s'opposent à l'introduction du rythme des Grecs et des Latins dans la poésie française* »; B. ebbe a questo riguardo un carteggio con l'ab. Bains di Roma al quale richiedeva la soluzione di 16 relative domande, e questi rispondeva con: *Saggio sopra l'identità de' ritmi musicali e poetici* (Firenze, presso Piatti, 1820 a spese del principe) che B. tradusse in francese come *Essai sur l'identité du rythme poétique et musical, traduit de l'ouvrage italien de M. l'Abbé Joseph Bains, par le Comte de Saint-Leu* (ivi, ivi, 1820), e se ne servì pure nel suo scritto *Mémoire sur la versification française*, 2 vol. in 8° (Roma, 1825-26).

Bonaplata-Bau Carmen.

Soprano drammatico, spagnuola, m. a Barcellona nel febbraio 1911. Era figlia di TEODORO BONAPLATA (m. nel 1905; traduttore per il repertorio spagnuolo di parecchi lavori scenici italiani, come « *La morte civile* », « *Il figlio delle selve* », « *Un vizio d'educazione* » ecc.). — Artista dalla voce calda, potente e duttile, eccellente cantante, brillò dal 1886. Alla Scala di Milano cantò la prima volta il 31 marzo 1892 nel *Figliuol prodigo* di Ponchielli, poi nel *Cristoforo Colombo* di Franchetti; nel 1893 nel *Vascello fantasma*; '94 nella *Loreley* di Catalani ed ancora nel *Cristoforo*, e più tardi in molte altre stagioni. Calcò i principali teatri d'Italia e dell'estero, specialmente in Spagna e a Buenos Aires. Fu valentissima protagonista nell'*Aida*, nell'*Africana*, *Gioconda*; efficace Elisabetta del *Tannhäuser*, Valentina degli *Ugonotti*; nell'*Ernani*, *Otello* (Verdi) ecc. Intorno il 1890 aveva sposato il valente direttore d'orchestra e maestro concertatore LORENZO BAU.

* Bonardò (Bonardi, Bonaldi) Francesco Perissone.

Due sue composizioni si riscontrano ancora col nome di FR. BONALDI in *Primo Libro delle Greghesche di Manoli Blessi*, ecc. (Venezia, Ant. Gardano, 1564). Non è da escludersi che altre composizioni del B. siano state attribuite anziché a lui al compositore CAMBIO PERISSONE (vedi vol. II, pag. 254), fatto difficile a chiarirsi per essere in parecchie raccolte del tempo citate varie composizioni con l'unico nominativo di PERISSONE, e visto che i due compositori vissero nella stessa epoca.

Bonarelli Prospero.

Poeta, drammaturgo; n. verso il 1588 in Urbino; m. il 9 marzo 1659. Autore di molti lavori drammatici, tragici, lirici; pare sia stato il primo ad usare la parola « melodramma ». Pubblicò *Melodrammi cioè Opere da rappresentarsi in musica* (Ancona, Salvioni, 1647). Cfr. Dom. Alaleona *Studi su la storia dell'oratorio musicale in Italia* (Torino, Bocca, 1908).

* Bonaventura Arnaldo.

Ai suoi scritti si aggiunge *Luigi Boccherini* (in « *Musica d'oggi* », novem. 1927), ed altro studio *Luigi Boccherini* (Milano, Treves; 2ª edizione; ivi, 1932); *Vincenzo Galilei* (Firenze, Le Monnier); *Verdi* (nuova ediz. in « *Les Maitres de la Musique* », Parigi, Alcan, 1930); *Musici livornesi* (Livorno, Belforte & C., 1930); *Pietro Metastasio musicista* (in « *Musica d'oggi* », Milano, gennaio 1932); *Manuale di storia della musica*, ampliata, aggiornata, ecc., con un'appendice « *Sull'acustica musicale* » (11ª ediz.; Livorno, R. Giusti, 1933); *Rossini* (Firenze, « *Nemi* », 1934). — Dall'aut. 1931 assunse la critica music. del giornale *La Nazione* di Firenze, sostituendovi L. Parigi. Con la fine dell'anno scolastico 1932 lasciò, per limite d'età il posto di prof. di musicologia e di bibliotecc. del R. Conservatorio Cherubini. Cfr. *Pubblicazioni di Arn. Bonaventura nel Cinquantenario 1880-1930* (Firenze, Tip. Sordomuti, 1930).

* Bonaventura de Brixia.

Il suo piccolo trattato *Regula, musice plane ... Brixia*, per Angelus Britannicum sub die XXVII septembris MCCCCLXXXVII; in 4°, di carte 21 non num. col registro a-e irregolare) venne ristampato in « *Facsimile* » nelle ediz. del Bollettino Bibliograf., Milano, 1934.

* Bonavia Ferruccio.

Pubblicò in inglese una biografia di *Giuseppe Verdi* (Londra, Oxford Univ. Press., 1930).

Bonavia G. E.

Compositore; n. a Senglea (Malta) nel 1831; m. a Malta nel 1903. Aveva studiato nel Conservatorio di Napoli, poi in quello di Milano con i maestri Mazzuccato e Bazzini. Fu valente insegnante, e per vari anni tenne il posto di direttore d'orchestra del Teatro Reale di Malta, sulle cui scene fece rappresentare l'opera *Ginevra di Monreale*, 4 atti di Enrico Golisciani (22 aprile 1890) ottenendo completo successo.

* Bonawitz (Bonewitz) Giov. Enrico.

M. a Londra il 15 agosto 1917.

Bonazzi Antonio.

Violinista; n. a Cremona intorno la metà del 1700; m. a Mantova nel 1802. Le cronache del tempo lo ricordano come violinista di gran valore. Morendo lasciò una raccolta di musica che comprendeva circa mille numeri tra *Concerti*, *Quintetti*, *Quartetti*, ecc. per violino ed altri strumenti, e una quarantina di meravigliosi violini dei più celebri liutai (Stradivario, Guarneri, Amati, ecc.).

* Bondesen Jörgen Ditleff.

Nel 1926 si ritirò dalla direzione della Scuola di musica da lui fondata in Aarhus. Compose ancora un *Quartetto* d'archi; i lavori vocali: *Auferstehung*; *Dornröslein*; *Sanctae Cäcilie Nacht*; *Ebbe Skammelsohn*.

Bondi-Neri Michele.

Pianista e compositore teatrale; n. a Firenze verso il 1750, ivi m. dopo il 1822. Compose la musica di parecchi lavori teatrali e specialmente di *Farse in prosa*, come: *Le serve in contesa*, farsa (Firenze, 1784); partitura bibl. Conserv. Cherubini); *Ogni disuguaglianza amore uguaglia* (Arezzo, 1785); *I matrimoni in cantina*, giocosa (Firenze, R. Teatro d. Intrepidi, aut. 1785); *La Locandiera*, comica (Firenze, Pergola, 2 giugno 1786); *Gli artigiani*, farsa (ivi. Tr. di Borgo Ognissanti, carnev. 1798; partitura nella Palatina di Parma); *Il rivale di sè medesimo* (ivi, Tr. d. Infuocati in via del Cocomero, carnev. 1796). La Bibl. del Conservatorio Cherubini di Firenze conserva le partiture senza data delle farse in prosa, con musica del B.-N.: *Il mondo della luna*; *La pianella persa o sia La veglia dei contadini*; *I vendemmiatori ov. I due sindaci*, 1 atto dal francese; *La Villa*, 1 atto dal francese; ed alla Palatina di Parma la farsa in prosa con musica *L'Amor soldato* (1803). Altri lavori teatrali attribuiti a questo maestro dal Fétis, Pougin e Dassori, sarebbero tutti rappresentati a Firenze: *Le spose provenzali* (1787); *La finta nobile* (1787); *L'autunno* (1788); *Il maestro perseguitato* (1788); *Il vecchio speciale deluso in amore* (1791) e *La cameriera riggiratrice* (1794); *I saccenti alla moda* (1795, che appartengono al maestro BENEDETTO NERI); e *La villanella rapita* (1798). Due sue composizioni da chiesa: *Benedicat* (1798) e *Litanie della SS. Vergine* a 3 voci (1822, uno degli ultimi lavori del maestro) si trovano in ms. nella Bibl. del Conserv. Cherubini di Firenze.

Bonefont (de) Simon.

Intorno la metà del 1500 canonico e prefetto del coro dei pueri alla Cattedrale di Clermont in Alvernia, pubblicò *Missa pro mortuis cum quinque vocibus* (Parigi,

Nic. du Chemin, 1556; pubblicata lo stesso anno e dallo stesso stampatore in un volume di *Missarum musicalium certæ vocum, ... Liber secundus*.

Bonelli Giovanni Paolo.

Tenore scritturato alla Corte di Leopoldo I a Vienna dal 1° luglio 1657, ne occupò il posto fino alla morte avvenuta a 71 anni, il 10 dicembre 1718 (dal 1705 sotto l'imperatore Giuseppe I), percependo un onorario di 60 fiorini mensili.

Bonesi Marco.

Violinista e direttore d'orchestra; n. a Bergamo l'11 aprile 1796; m. il 20 febbraio 1874. Allievo dell'Istituto Musicale di Bergamo (6 maggio 1806, giorno dell'inaugurazione di quella scuola, al novembre 1813) aveva avuto a maestro il valente Capuzzi, di cui fu successore dal marzo 1818 alla fine di quell'anno scolastico; vi ritornò come insegnante nel 1838 alla morte di P. Rovelli e vi rimase per circa 35 anni. Dal 1839 al 1849 aveva diretto le stagioni di Fiera al teatro Riccardi della sua città nativa, e così pure in altri importanti teatri d'Italia.

* Boneventi (anche Boniventi) Giuseppe.

Altre sue opere teatrali, rappresentate tutte a Venezia, sono: *La vittoria della costanza*, 3 atti di Franc. Passerini (teatro S. Angelo, 1702); *Armida al campo*, 3 atti dell'ab. Fr. Silvani (ivi, carnev. 1707); *L'Endimione*, tragicomica, 3 atti di Fr. Mazzari (ivi, aut. 1709); *Circe delusa*, 3 atti di Giorgio Ant. Falier, nob. venez. (ivi, carnev. 1711); *La virtù fra nemici*, 3 atti di Giov. Batt. Abati (S. Moisè, carnev. 1718); *Arianna abbandonata*, 3 atti del conte Angelo Schietti (S. Moisè, aut. 1719); *Filippo re di Macedonia*, 3 atti di Dom. Lalli; la musica in collaboraz. con Antonio Vivaldi (S. Angelo, carnev. 1721); *L'inganno fortunato*, 3 atti di Bartol. Pavieri (S. Moisè, aut. 1721) e *Il Bertarido Re de' Longobardi*, 3 atti di Antonio Salvi (S. Cassiano, aut. 1727).

* Bonfichi Paolo.

Fu dell'Ordine dei Servi di Maria (non Minor conventuale). Compose anche l'opera giocosa *L'amor villano* (Parma, Tr. Nazionale, 11 luglio 1809; nel cui libretto si proclama al servizio del Vicerè d'Italia). Nella Bibl. Palatina di Parma si conservano pure in ms. varie sue composizioni, come il citato *Stabat Mater* del 1795; alcune vocali, una Sinfonia per orchestra, una Messa p. 2 Ten. e Basso con organo, un *Laudate pueri* a 4 voci con violini ed oboe obbligati.

Bonhomius Petrus.

Compositore; al principio del 1600 fu canonico della chiesa di Santa Croce in Liegi. Pubblicò: *Melodiæ sacræ quas vulgo Mutetas appellant, jam noviter quinque-nono vocibus* (Francoforte s. M., 1603) e *VI Missæ XII vocibus* (Anversa, 1617); figura anche fra i compositori della raccolta di Abramo Schædeo *Promptuarium musicum* (Strassburgo, Rieger, 1611).

* Boni Gabriele.

L'accenno ad un musicista G. Boni in chiusa alla biografia di detto Gabriele, si riferisce a BONI GIROLAMO compositore del secolo XVI, padovano, di cui si trovano composizioni nelle seguenti raccolte: una (*Sta notte mi sognava*) in *Canzonette a tre voci di div. eccell. Musici*, Libro Primo (Venezia, Ricc. Amadino 1587, ristampato ivi, ivi, nel 1589 e 1594); due (*Lodi ogni Ninfa*, e un Dialogo a 7 *Chi sei fanciul*) in *Lavdi d'Amore*, *Madrigali a 5 voci de Diversi Eccell. Musici di Padova. Nouamente posti in luce* (ivi, ivi, 1598) dedicati da Girolamo Boni al signor Guglielmo A. Dorne Barusso il 15, II, 1598; e un madrigale (*Con vostri irati sguardi*) in *Madrigali de div. a quattro voci. Raccolti da Giov. Maria Rudino, organista in San Giovanni in Verdara di Padoa et nouamente posti in luce* (ivi, ivi, 1598).

* Boni (don) Giambattista.

Tra altre sue composizioni si ricordano: l'opera in 3 atti *La fanciulla di Lorena* (« Giovanna d'Arco »); *Missa Patriarcalis* a 3 e 4 voci disparti, ed altra musica da chiesa.

Boni Livio.

Violoncellista; n. a Roma nel 1885. Iniziò gli studi col Forino e li ultimò a Bologna con Francesco Serato. La sua carriera di concertista ebbe principio a Firenze nel 1910, poi la proseguì in Germania, in Francia, Inghilterra, facendosi ovunque applaudire quale ottimo violoncellista, anche in molti concerti svolti in Italia. Vive a Roma.

* Boni Pietro Giuseppe Gaetano.

Nacque nella seconda metà del 1600 (non 1700). L'attribuitagli opera *Il figlio delle Selve*, appartiene invece al compositore COSIMO BANI (v. in Supplemento).

* Bonicioli (veramente Frühmann, che poi assunse il nome materno di B.) Riccardo.

Mori a Como il 17 marzo 1933.

* Bonincontro Gabriele.

È pure autore dell'operetta *Bet sey*, libr. di Geo Charley (Marsiglia, Variété Casino, maggio 1924).

* Bonini Pier Andrea.

Nel 1591 fu maestro di cappella del Duomo di Cividale (prov. di Belluno). Pubblicò: *Il primo libro de Madrigali a 5 voci* (Venezia, Ang. Gardano, 1591) « queste mie prime fatiche... ». Sue composizioni profane si trovano in circa altre 12 raccolte degli anni 1587 al 1619.

Boninsegna Celestina.

Soprano; n. a Reggio Emilia il 26 febbraio 1877; dopo interpretata quasi ignara di musica, a soli 15 anni, la Norina del *Don Pasquale*, passò a studiare il canto al Liceo Rossini di Pesaro, e licenziatasi nel 1900, fu subito prescelta da Pietro Mascagni per cantare la parte di Rosaura delle sue *Maschere* al Costanzi di Roma (17 gennaio 1901). Dopo quel fortunato debutto cantò sulle principali scene italiane e dell'estero, emergendo nelle opere *Aida*, *Ballo in Maschera*, *Andrea Chénier*, *Forza del destino*, *Ernani*, *Trovatore*, *Norma*, *Loreley*, *Guarany*, *Dannazione di Faust*, ecc. Resterà memorabile il ricordo della sua voce d'una purezza cristallina che le consentiva inflessioni e modulazioni di soavità senza pari.

* Boniventi Giuseppe, vedi Boneventi (Volume I, pag. 216 e « Supplemento »).

* Bonizzi Vincenzo.

Intorno il 1595 fu al servizio della Duchessa di Urbino, nel qual tempo pubblicò *Motecta, ut vulgo dicunt, tum quaternis, tum quinis, senis, ac septenis, tum etiam octonis vocibus decantanda. Liber primus* (Ferrarie, Victorius Baldinus, 1595). Pubblicò inoltre: *Alcune opere di diversi autori, a diverse voci, Passaggiate principalmente per la Viola Bastarda, ma anco per ogni sorte di Stromenti, e di Voci da VINCENZO BONIZZI, ecc.* (In Venetia, appr. Aless. Vincenti, 1626), nella cui dedica a Margarita (!) Duchessa di Parma, dice: « ... sono fatte parte in Ferrara, mentre servivo à quelle Altezze... parte anco qui in Parma... posso chiamarle frutti d'un Albero Fecondo di virtù ORAZIO BASSANI dalla Viola unico, et famosissimo: mi diede questo essendo io giovinetto molti avvertimenti, e lumi intorno alla Musica, e mostrò d'havere gusto particolare, ch'io accompagnassi il suo divin suono col mio Clavicembalo, et anco più volte disse à me, et ad altri, non esser lui mai stato accompagnato di niuno come da me (sia detto con debita modestia) se

ben anco m'approfittoi in cotal disciplina nella gran scola di CLAUDIO di CORREGGIO huomo in sua professione forsi senza esempio...». Fra altro il B. trascrisse per la viola bastarda i madrigali: di Cipriano Rore *La bella nett'ignuda* e d'Alessandro Striggio *Invidioso Amor*. L'unico esemplare conosciuto di questa interessante raccolta si conserva nella Bibl. del Liceo Martini in Bologna.

Bonizzoni Eliseo.

Compositore del secolo XVI, noto per la pubblicazione: *Il Primo Libro delle Canzonette à quattro voci di Eliseo Bonizzoni musico dell'Illustr. et excell. Signor Sforza Pallavicino, Generale della illustr. Signoria di Venezia. Nuovamente posto in luce et corretto* (In Venetia, appr. Girolamo Scotto, 1569); contiene 25 canzoni di cui tre di PIETRO TAGLIA. Nella Bibl. di Stato in Vienna se ne conservano le parti di C. A. T., in quella del Consiglio di Zwickau le parti di A. e B.

Bonnard Giulio.

Direttore d'orchestra e compositore; n. nel 1885 a Roma, studiò in quel R. Conserv. di Santa Cecilia la composizione con Setaccioli, diplomandosi nel 1913. Direbbe molti concerti sinfonici anche all'estero. È autore dell'opera *Deas* (n. r.); *Ero*, scena dramm. su testo di Gius. Soldini (premiata; eseguita all'Angusteo di Roma il 9 marzo 1913); *Ouverture, Suite, Poemi sinf.* ed altra musica orchestrale; Quartetto p. archi, Liriche.

* Bonnet Giuseppe.

Publicò: *Fiori musicali* di G. Frescobaldi, e la raccolta in 5 volumi *Historical Organ Recitals*.

* Bonno (Bono) Giuseppe.

E n. a Vienna il 29 gennaio 1710. Degli altri suoi lavori scenici composti per la Corte di Vienna, si ricordano: *Nigella e Nise*, pastorale, libretto di G. Cl. Pasquini (1732); *Amore insuperabile*, festa di camera, poesia del Pasquini (26 luglio 1736; onomastico dell'arciduchessa Maria Anna); *Traiano*, festa di camera, poesia del Pasquini (1 ottobre 1736, natalizio di Carlo VI); *La gara del genio con Giunone*, Serenata, libr. del Pasquini (Laxemburg, pr. Vienna, 13 maggio 1737; natalizio dell'arciduchessa Maria Teresa); *Alessandro Severo*, festa di camera, testo del Pasquini (Vienna, 1 ottobre 1737; natalizio di Carlo VI); *La generosità di Artaserse*, serenata, testo del Pasquini (4 novembre 1737; onomastico di Carlo VI); *Pastorale* a 2 voci, poesia del Pasquini (19 novembre 1737; onomastico dell'imperatrice); *La pace richiamata*, festa di camera, testo del Pasquini (26 luglio 1738); *La pietà di Numa*, festa di camera, testo del Pasquini (1 ottobre 1738); *Il natale di Numa Pompilio*, festa di camera del Pasquini (1 ottobre 1739); *La vera nobiltà*, festa di camera del Pasquini (26 luglio 1739); *Il nume d'Atene*, festa di camera di poeta ignoto (19 novembre 1739); *Eleazaro*, azione sacra, poeta ignoto (1739); *La generosa spartana*, serenata, poesia del Pasquini (Laxemburg, 13 maggio 1740) e *Il natale di Giove*, azione teatrale di Pietro Metastasio (Vienna, 1 ottobre 1740). Il già citato *Il vero omaggio*, carmen dramaticum di P. Metastasio, era stato già eseguito alla Corte di Vienna nel 1739 e l'oratorio *San Paolo in Atene*, libretto di G. Cl. Pasquini, vi veniva eseguito il 31 marzo 1740. Una sua *Messa* a 4 voci con istrumenti, ed un *Requiem* nell'uguale complesso, si conservano in ms. all'Estense di Modena. Un *Requiem*, una *Messa*, ed un *Offertorio* a 2 voci con organo e basso num., nella Bibl. del Conservatorio Cherubini in Firenze.

Bono Vittoria.

Violinista che fuoreggiò come concertista anche in Inghilterra; n. il 5 marzo 1852 in Alba (Piemonte); m. il 3 febbraio 1928 a Milano, ospite della Casa di Riposo G. Verdi, ove era stata accolta il 26 marzo 1917.

Bonomi Pietro.

Compositore della scuola romana; n. nella seconda metà del secolo XVI; noto per la pubblicazione: *Melodiarum sacrarum quas vulgo motectas appellant, iam noviter quinis, senis, octonis et novenis suavissimas vocibus concinnatae, et ad usum cum harmonicarum vocalium, tum omnium generum instrumentarum musicalium convenienter accomodate: auctore D. Petro Bonhomio, Ecclesiae collegiatae S. Crucis Leodiensis. Canonico* (Francfurti, typis Wolf. Richteri, Nicolas Stein, 1603).

Bononcini.

Per le efficaci ricerche fatte da Monsgr. Evaristo Pancaldi di Modena, che scoprì gli atti di battesimo dei diversi componenti l'insigne famiglia di musicisti fu possibile stabilire le date precise di nascita (1), che si rettificano per i rispettivi membri:

* Bononcini Antonio Maria (e non Marc'Antonio, almeno secondo le ricerche di monsignor Pancaldi).

Figlio di Giovanni Maria B., n. a Modena il 18 giugno 1677; m. come accennato, l'8 luglio 1726. Fu addetto alla Corte modenese dal 1721 all'epoca di sua morte, anche direttore di spettacoli teatrali, come lo si trova dirett. dell'orchestra al teatro Molza già nel 1716, ed al Teatro Rangoni nel 1720. Le citate opere attribuitegli: *Etearco*, e *Cajo Gracco*, appartengono anziché a lui, a GIOVANNI B. Riepilogando, i suoi lavori scritti per la Corte di Vienna sono: *Camilla regina de' Volsci*, *ovv. Il trionfo di Camilla* (2), libr. di Silvio Stampiglia, veniva rappresentata nel 1697 (non nel 1692); *Teraspo ov. L'innocenza giustificata*, libr. di S. Stampiglia (15 novembre 1704); *Arminio*, poema dramm. di P. A. Bernardoni (26 luglio 1706); *La Fortuna, il Valore e la Giustizia*, cantata, testo di P. A. Bernardoni (1 ottobre 1706); *La conquista delle Spagne di Scipione Africano il giovane*, compon. dramm. di Paolo del Nero (1 ottobre 1707); *Il trionfo della grazia ov. La conversione di Maddalena*, testo d'ignoto (1707); *La presa di Tebe*, testo di S. Stampiglia (1 ottobre 1708); *La decollazione di S. Giovanni Battista*, oratorio, poema di Giov. Domenico Filippeschi (1709); *Tigrane, re d'Armenia*, dramma di P. A. Bernardoni (26 luglio 1710) e *L'Interciso*, oratorio, testo di Nunzio Stampiglia (1711). Altri suoi lavori scenici, sono: *La Regina creduta Re*, dramma, 3 atti di Matteo Noris (Venezia, tr. S. Angelo, 1706); *Astianatte*, dr., 3 a. di Ant. Salvi (ivi, tr. S. Giov. Grisostomo, carnev. 1718); *Il trionfo dell'aquila e del giglio*, pastorale, testo di Ippolito Zanelli (Modena, tr. di Corte, 1720; per le nozze del Principe di Modena con la Principessa Carlotta Aglae, figlia di Filippo Duca d'Orleans). Compose il 3° atto dell'opera *Nino*, libr. di Ipp. Zanelli, il cui 1° atto era stato musicato da G. Maria Cappello, e il 2° da Franc. Gasperini (Modena, tr. Rangoni, giugno 1720) e *Rosiclea in Dania*, opera, libr. o meglio semplice dedica di Andrea del Pò (Napoli, Real Palazzo, 1 ottobre 1721, natalizio di Carlo VI, protagonista Faustina Bordonì) la cui partitura è conservata nell'Archivio di Montecassino. — Non spetta al B. l'opera *Rosaura* (Napoli, Real Palazzo, 1690) attribuitagli dal Florimo, nè il *Lucio Silla*, libr. di Ap. Zeno (Modena, Molza, 5 novembre 1716) affibbiatagli dal Gandini. — La citata *Griselda* fu rappres. al Ducale di Milano il 26 dicembre 1718. Una sua *Messa* a 5 voci con violini e ripieni, si trova in ms. nella Bibl. del R. Conserv. Cherubini di Firenze; le canta-

(1) « Atti e Memorie d. R. Deputaz. di St. Patria per le P. provincie Modenesi ». Serie VII. Vol. VI, 1929.

(2) Nell'Estense di Modena si conserva la partitura dell'opera *La Camilla trionfante* in 3 atti, dell'anno 1697, col nome di GIOVANNI BONONCINI, mentre la partit. conservata in Vienna latina come autografo l'ANTONIO B. Pure nel libretto della riproduzione al tr. S. Salvatore di Venezia nell'autunno 1698, è detto « musica di MARC ANTONIO B. (Libr. stamp. Venetia, presso Girolamo Albrizzi). Quest'opera fu rappresentata con grande successo anche a Londra nel 1706.

te *Dio e la Vergine* a 2 voci ed istromenti, e *Non è solo il tormento tiranno*, a basso solo, nella Bibl. Liceo Martini di Bologna. Cfr. Gino Roncaglia *Di Insigni Musicisti Modenesi. Documenti inediti* (Modena, Tip. Modenese, 1929).

* Bononcini (anche Buononcini) Giovanni (non Giovanni Battista) (1).

Figlio di Giovanni Maria, nacque a Modena il 18 luglio 1670; ignorasi tuttora ove e quando morisse. (Su un ritratto conservato nel Liceo Martini di Bologna viene affermato essere morto a Vienna nel 1755, notizia però non precisabile; altre fonti lo danno per morto a Venezia). Al servizio della Corte di Vienna fu effettivamente dal 1° luglio 1700 all'11 settembre 1711, poi pensionato (2); in seguito ritornò ancora a Vienna nel 1737, e nel 1748 richiamato per i festeggiamenti in occasione del Trattato di pace di Aix-la-Chapelle. Negli anni 1692-1696 lo si trova a Roma ove musica le Serenate su testi di Silvio Stampiglia: *La nemica d'amore* (1692); *La nemica d'amore fatta amante* (1693); *La costanza non gradita nel doppio amor d'Aminta* (1694); *Amore non vuole diffidenza* (1695); *La notte festiva* (1695); *Amor per amore* (1696). Oltre i lavori scenici già citati, compose per la Corte di Vienna, i seguenti: *L'Euleo festeggiato nel ritorno d'Alessandro Magno dall'India*, serenata, libr. d'ignoto, aggiuntavi la musica del balletto da G. G. Hoffer (26 luglio 1699, natalizio di Giuseppe I, rappresentata sul lago della Favorita; lo stesso anno eseguita anche a Bologna); *La gara delle quattro Stagioni*, testo (?) (21 aprile 1699); *San Nicola da Bari*, oratorio, testo di S. Stampiglia (1699); *I varii effetti d'amore*, introduzione ad un ballo, testo di Donato Cupeda, la musica del balletto di G. G. Hoffer (Wiener Neustadt, pr. Vienna, 1700); *La conversione di Maddalena*, oratorio, testo di Riccardo Rodiano (1701; partitura nella Bibl. di Stato in Vienna al n. 16,294, o nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini, Firenze, che dev'essere una composizione del tutto diversa dalla citata *Maddalena penitente* scritta per la Corte di Modena nel 1690 su testo di Lodovico Forni [libretto stampato in Modena dagli Eredi Soliani, Stamp. ducali, 1690, ristamp. nel 1700], lavoro conosciuto anche con i titoli *La Maddalena a' piedi di Cristo*, e *La Maddalena in casa del Fariseo*). *La nuova gara di Giunone e di Pallade, terminata da Giove*, trattamento mus., libr. di P. A. Bernardoni (26 luglio 1705); *L'oracolo d'Apollo*, cantata, testo di Silvio Stampiglia (6 gennaio 1707); *Il Natale di Giunone festeggiata in Samo*, componimento di S. Stampiglia (21 aprile 1708, natalizio dell'imperatrice Amalia Guglielmina); *Caio Gracco* (3) dramma di S. Stampiglia (carnev. e 2 marzo 1710); *L'arrivo della gran madre degli Dei in Roma*, componimento dello Stampiglia (in Milano il 6 maggio 1713 per l'arrivo dell'imperatrice Elisabetta; il libretto stampato in Milano, tip. Malatesta, in 8°); *L'Alessandro in Sidone*, tragicommedia, libr. di Ap. Zeno, ritoccato da P. Pariati, con la musica del balletto di N. Matteis; citato come rappresentatosi nel 1737, veniva invece eseguito in Vienna il 6 febbraio e il 2 e 5 marzo 1736. L'azione sacra *Ezechia*, testo di Ap. Zeno, citata come eseguita in Vienna nel 1738, vi fu eseguita invece il 4 aprile 1737. — Si ricordano ancora l'opera *La Pastorella* composta in collaboraz. con C. F. Cesarini e Aless. Scarlatti (Roma, 1705); l'oratorio *Giosuè*, poesia di Tom. Stanzani (Modena, 1688, e Bologna, Madonna di Galliera, pure 1688, libr. stampato quivi dalla tip. Eredi Sarti; la Partitura ms. nell'Estense); l'oratorio *La vittoria di Davide contro Golia*, poesia di Pierpaolo Seta (scritto nel 1687 e dedicato al Duca Francesco II di Modena; eseguito la quaresima

dello stesso anno nell'Orat. d. PP. di Galliera in Bologna, e stampato il libretto quivi dagli Eredi Sarti); *La città di Sion festeggiante nel ritorno di Davide dalla Valle di Raffaim* (Bologna, 1702). La citata opera *Endimione*, libr. di Franc. de Lemene, sarebbe stata rappresentata dapprima a Lodi nel 1693, a Vienna, oltrechè nel 1706 (10 luglio) con aggiuntavi l'*Ouverture* dal maestro Dan. Thalman e la musica del balletto di G. G. Hoffer, vi veniva ripetuta anche il 10 luglio 1720. A Londra compose il 2° atto (il 1° era di Attilio Ariosti, il 3° di Händel) d'un'opera *Muzio Scevola*, libr. di Paolo Rolli (15 aprile 1721) che dev'essere stata diversa dell'opera omonima — già ricordata — datasi a Vienna, su libretto di Nicolò Minato, il 10 luglio 1710. Tra le composizioni ms. nella Bibl. d. Liceo di Bologna si trovano: la partitura di uno *Stabat mater*, a 4 voci con violini, e tra le molte cantate, la sacra, *S. Maria Maddalena in viaggio alla solitudine*. Un *Laudate pueri* a canto solo e violoncello, 2 Arie e 4 Cantate tutto a voce sola, nell'archivio di S. Petronio in Bologna. 46 Cantate sono conservate nell'Archivio di Montecassino. La sua Op. I, è *Trattenimenti da camera a tre, due Violini e Violone*, con il basso continuo per il Cembalo, Consacrati all'Altezza Ser.^{ma} di Francesco II, Duca di Modena, ecc. (Bologna, per Giacomo Monti, 1685) nella cui dedica l'autore in data 10 settembre, scrive: « Il presentar all'A. V. S. questo parto d'un'età d'anni tredici (1), ecc. »). Il titolo preciso dell'Op. VII è: *Messe Brevi a otto voci col Primo, o Secondo organo se piace* (Bologna, Giacomo Monti, 1688). Resta a dire che un'opera *Tamiride*, attribuitagli da qualche scrittore come rappres. a Vienna nel 1708, non compare mai su quelle scene. — Cfr. Gino Roncaglia *Di insigni musicisti modenesi* (« Atti e Memorie d. R. Deputaz. di Storia Patria per le Province Modenesi » Serie VII, vol. VI, 1929) e *L. A. Muratori, la musica e il maggior compositore modenese del suo tempo* (ivi, Serie VII, vol. VIII, 1933; col ritratto di Giov. Bononcini, esaurienti notizie sul musicista, e la musica del « Largo dell'Amor celeste » dall'Orat. « La Maddalena a' piedi di Cristo » p. 1 voce e pf. realizzato a cura di Ettore Orlandi). G. Bertoni Giuseppe Riva [ambasciatore d. Corte Estense a Londra verso il 1715] e l'opera ital. a Londra (in « Giornale storico d. Letteratura Italiana anno 1927, Vol. 92° fasc. 267, p. 317).

* Bononcini Giovanni Maria.

Nacque a Montecorone (Modena), battezzatosi il 23 settembre 1642; morì in Modena il 18 « a hore 22 » (e non il 19) novembre 1678.

* Bonporti (anche Buonporti) Francesco Antonio.

Cfr. « *Bonporti, égal de J.-S. Bach* » (in « *Musiciens oubliés...* publiés sous la direction de M. Charles Bouvet. Parigi, 1934, Pierre Bossuet, in 16°).

Bonsio Pio Lorenzo.

Compositore al principio del 1700; patrizio fiorentino ed Accademico filarmonico di Bologna, noto solamente per la sua pubblicazione: « *Stabat Mater dolorosa* ». *Hymnus Beati Jacobi vulgo del Beato Jacopone Tuderini*. *A Laurentio Pio Bonsio Patritio Fiorentino Accademico Philarmonico Genio indulgente suo musicis modulibus elaboratus* (Rome, 1744) di cui un esemplare nell'archivio della R. Accad. Filarm. di Bologna.

Bontempelli Massimo.

Letterato, giornalista, compositore; n. il 10 maggio 1878 a Como. Si laureò in lettere e filosofia a Torino. Partecipò alla guerra come combattente in prima linea, decorato al valore. Ha fondato Riviste; collabora in giornali e periodici; pubblicò Romanzi, Racconti, Poesie; diede lavori al teatro di prosa. Il 23

(1) Però in molte partiture e libretti delle sue opere conservate nella Bibl. di Stato in Vienna è denominato GIOV. BATTISTA.

(2) L. Köchel, *Die Kaiserlich Hof-Musikkapelle in Wien von 1547 bis 1867* (Vienna, 1869; pp. 66 e 106, precisando ancora che nel 1712 ritornava, insieme al fratello ANTONIO, in Italia).

(3) Dapprima falsamente attribuito a M. ANTONIO BONONCINI.

(1) Veramente il B. aveva allora 15 anni.

ottobre 1930 venne nominato Accademico d'Italia. Come musicista fece eseguire sua musica da camera in concerti a Roma (« Quirinetta », giugno 1929); a Parigi (« Sorbona », maggio 1930); a Napoli (« Illusi », maggio 1931); a Milano, San Remo, Buenos Aires (1934), ecc. Musicò la pantomima di Pirandello *La Salamandra* (Milano e Torino, 1928). Ha composto: 3 *Racconti* e 3 *Notturmi* infantili p. pf. (ed. Ricordi); *Aria* p. violino e pf. (ivi); 3 *Preludi* p. Trio; 2 *Tempi* p. quartetto d'archi; *Danza in cinque tempi* p. quintetto; *Suite* p. nonetto; ecc.

* **Bontempi** Giov. Andrea, vedi Angelini (Vol. I, pag. 53).

* **Bontempo** Alessandro.

Stette al servizio dell'imperatore Rodolfo II d'Austria, come organista, per un periodo di tempo non precisato, intorno il 1619 con l'onorario annuo di fiorini 264.

* **Bontempo** Giovanni Domenico, vedi Bontempo (Vol. I, pag. 213).

Bonucci Arturo.

Concertista di violoncello; n. a Roma il 19 aprile 1894. Allievo del Liceo Musicale di Bologna, compì gli studi con Francesco Serato nel 1912, e n'ebbe la successione nel 1919. Aveva avuto la nomina d'insegnante fino dal 1916, ma trovandosi allora mobilitato, iniziò la sua docenza appena a guerra finita. Viaggiò e viaggiò applaudito concertista, ammirato specialmente per il suo meccanismo trascendentale. Si produsse oltrechè in molte città d'Italia, anche in Francia, Inghilterra, Egitto, ecc. Dal febbraio 1925 all'autunno 1930 (epoca del suo scioglimento) fece parte del « Trio italiano » (pianista Renzo Lorenzoni, violino Arrigo Serato). Pubblicò varie composizioni violoncellistiche di bel interesse didattico, quale un fascicolo di *Capricci* e 6 *Studi* per cello solo (ed. Bongiovanni, Bologna).

Bonucci-Carlesimo Livia.

Pianista; n. a Casavieri (Napoli) nel 1872. Studiò in Egitto col m.^o Colella, al R. Conserv. di Napoli con Beniamino Cesi, a Roma con Pietro Boccaccini. Esordì in Roma nella sede dell'Orchestrale diretta da Ettore Pinelli; si produsse con successo in varie città d'Italia, a Parigi, al Cairo ed in Alessandria d'Egitto, ove risiede da vari anni quale valente insegnante, non tralasciando di prodursi come concertista.

* **Bonzanini** (e non Bonzamini) Giacomo.

La composizione citata *Capricci musicali*, ecc., non veniva dedicata dall'autore al Cardinale Trento, ma bensì dal figlio MARIO BONZANINI, con la motivazione «...hereditata da mio Padre...»; Venezia, 20 luglio 1616 », ciò che comprova che l'autore nel 1616 era già morto. Il libro contiene composizioni strumentali e dodici Madrigali.

Boom (van) Ermanno, vedi Van Boom (Vol. II, pag. 643).

Boom (van) Jan, vedi Van Boom Jan (in « Supplemento »).

Boorn, vedi Van den Boorn (Vol. II, pagina 643).

* **Boosey & Co.**

WILLIAM BOOSEY che fu presidente della Casa editrice, morì a Londra il 17 aprile 1933; fu anche musicista ed espertissimo delle scene liriche londinesi. Scrisse un libro di cronache e d'arte: *Mezzo secolo di musica*. Fu il B. ad invitare Puccini ad assistere a Londra alla

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

recita del dramma *Madama Butterfly*, di Belasco, suggerendogli l'idea di porre in musica il soggetto.

Borbone Cristofaro de' marchesi di Petralta.

Vescovo di Cortona. Dopo la morte di Giovanni Monissart avvenuta il 12 agos. 1491, Papa Innocenzo VIII con la bolla 20 luglio 1492 lo nominava maestro di cappella vaticano, posto che in quel tempo veniva affidato sempre ad un vescovo, assegnandogli la provvisione particolare nel ruolo della cappella, di fiorini 10 mensili. Il B. lo tenne fino all'anno 1507, avendo a successore Francesco Sinibaldi di Osimo, vescovo svesano e canonico della Basilica vaticana.

Borboni Nicolò.

Compositore e nel contempo incisore di musica, seguace del sistema d'incidere la musica in lastre di rame, creato da Simeone Verovio, quando questi visse in Roma al principio del 1600. Di sue composizioni musicali da lui stesso incise, si conosce il libro *Musicali concerti a una, e due voci. Libro Primo* (In Roma, con licenza de' Superiori, l'anno 1618), sul cui frontespizio si legge dalla parte sinistra: NICOLAUS BORBONIS, e alla destra: « ipsemet Sculpit ». L'opera è dedicata a D. Filippo Colonna, Duca di Paliano, ecc., da Roma 24. XII. 1618, e contiene 63 composizioni tra Canzoni, Sonetti, Madrigali ed Arie alla Romanesca. Un esemplare è conservato nel Museo Britannico in Londra.

Borch Gastone Luigi Cristoforo.

Violoncellista, direttore d'orch. e comp.; n. a Guines (Pas de Calais) l'8 marzo 1871. Studiò con Massenet e Delsart a Parigi, con Svendsen a Copenaghen. Fu violoncellista, insegnante e direttore in Oslo e Bergen; dal 1899 in America a Pittsburg e St. Louis; nel 1906 dirett. d'orch. in Losanna; da ultimo maestro concertatore all'Opera di Boston. Compose Sinfonie, Poemi sinf. (*Geneviève de Paris*, Oslo, 1906; *Quo Vadis*, Filadelfia, 1909; *Frithjof*); musica per violino; per cello; p. pianoforte; p. organo; un'opera *Silvio* (specie di seguito alla « Cavalleria rusticana » di Mascagni, rappresentata in Oslo nel 1897). Musica vocale ed altro. M. a Boston nel 1926.

* **Borchgrevinck** Melchiorre.

Fu figlio di BONAVENTURA B. (primo violino della cappella di Corte di Copenaghen; m. nel 1587). Il citato suo *Secondo libro di Madrigali a 5 voci*, veniva pubblicato nel 1606 (non 1605).

Borde (La) Giov. Batt., vedi La Borde Giov. Batt. (Vol. I, pag. 795).

Borde (de la) Giov. Beniamino, vedi La Borde Giov. Beniamino (de) (Vol. I, pagina 795).

* **Bordoni** Faustina, vedi Hasse Faustina (Vol. I, pag. 699).

Borelli Francesco Maria (Don).

Organista e compositore; n. a Pesaro intorno la metà del 1500. Dapprima organista del Duca di Urbino, tenne l'uguale ufficio nella Santa Casa di Loreto dal 1° marzo 1593 al 31 dicembre 1609, avendovi a successore Antonio Cifra, indi ritornò al suo primiero servizio in Urbino. Adriano Banchieri lo ricorda nelle sue « Conclusioni del suono dell'organo » (Bologna, heredi di Giov. Rossi, 1603). B. pubblicò *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente composti* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1599) contenente 24 madrigali, di cui le sole parti di C. e B. si conservano nella Bibl. di Stato in Vienna, e quella del T. alla Marciana di Venezia.

Borelli Giovanni.

Letterato e giornalista; n. nel 1869 a Pavullo sul Frignano. Sorpassando sulla sua eletta attività letteraria che non riguarda la musica, si ricorda come nel 1913 abbia scritto per il m.^o Amicare Zanella il libretto del poema glorificante la stirpe italiana *Aeternitas*, in 4 atti (Nell'isola dell'Egeo; nel cerchio del Tevere; sul ponte di Rialto; nel Mediterraneo) che il maestro aveva ultimato di musicare nel febbraio 1915 dandone un'audizione in Roma nel Palazzo Margherita, presente la Regina. Il lavoro veniva subito accolto nel cartellone della Scala di Milano, ma, scoppiata l'immane guerra, non si rappresentò.

Borelli Hippolito.

Compositore della seconda metà del 1500; nativo di Mantova. Una sua canzone (*Questa bella guerriera*) è inserita nel libro *L'Amorosa caccia de diversi eccell. Musici Mantovani nativi, a cinque voci* (Venezia, Angelo Gardano, 1588, e nella ristampa del 1592).

Borelli-Angelini Medea.

Soprano; m. il 2 luglio 1924 a Firenze, ove dal 1904 insegnava nel R. Conserv. Cherubini. Aveva debuttato sulle scene dell'Apollonia di Roma il 4 maggio 1879 e cantò in seguito sulle princip. scene italiane e dell'estero, valentissima interprete di Salomè nell'*Erodiade* di Massenet (Scala, 23 febbraio 1882, per la prima volta in Italia), di *Simon Boccanegra*, *Semiramide*, *Ugonotti*, *Aida*, *Trovatore*, *Traviata*, *Lucrezia*, *Mefistofele*, *Ebrea*, *Amanti di Teruel* (ruolo di « Isabella di Segura » da essa creato al Liceo di Barcellona nel febbraio 1889 e tenuto per moltissime repliche); *Faust*; prima interprete della « *Giuditta* » di Stanislaw Falchi (Roma, Apollo, 12 marzo 1887), ecc. Dotata di superba voce robusta e sonora, di grande espressione nel registro basso e centrale, di gusto squisitamente artistico nelle interpretazioni e nell'azione scenica, misurata ed efficacissima lasciò di sé nell'arte italiana luminosa traccia e imperitura memoria. Ritirata dalle scene nell'autunno 1900 si era dedicata all'insegnamento.

*** Boretti Giovanni Antonio (e non Andrea, come lo citano Fétis, Clément, Larousse ed altri).**

L'opera *Zenobia*, prima che a Venezia, venne rappresentata al Tr. di Corte in Vienna il 18 novembre 1662. Compose inoltre l'oratorio *Ezzelino*, a 4 voci con violini, la cui partitura, senza data, è conservata nella Bibl. Estense di Modena.

*** Borgatti Giuseppe.**

Tra i ruoli da lui creati si ricorda quello del « Tartini » nell'opera *Il Trillo del diavolo*, di Stanislaw Falchi (Roma, Argentina, 29 gennaio 1889). Nel 1923 avendo avuto la somma disgrazia di perdere la vista, si ritirò dalle scene e aprì a Milano una scuola di canto. Pubblicò *La mia vita d'artista* (Bologna, 1927). — Sua figlia RENATA è una valente pianista di felicissime attitudini, che già miete allori e plausi in Italia, a Parigi, Londra, Copenaghen, Stoccolma, in Germania, in Norvegia, in Svizzera, a Praga ed altri importanti centri. — La moglie ELENA CUCCOLI-BORGATTI morì a Bologna il 3 aprile 1915.

*** Borghi Adele.**

Vive a Milano quale ricercata maestra di canto. Una sua sorella DINA BORCHI-PUGLIA, cantante ch'ebbe bella notorietà, morì a Nuova York il 12 dicembre 1927.

Borghi Edoardo.

Compositore dilettante sotto l'anagramma ODDO BROCHIERA. N. il 15 novembre 1851 a Trieste; ivi m. il 22 settembre 1934. Accanto ad una lodatissima attività commerciale, altra ne esplicava prettamente artistica di poeta popolare e nel campo musicale: pianista,

mandolinista, già direttore del Circolo Mandolinistico (di cui fu il primo a fondare a Trieste un Quartetto nel 1890) e geniale compositore di Pezzi originali, Danze e soprattutto di Canzonette triestine (*La vendigola*; *La cioghi l'oio*; *Rosina ti xe nata in un caso*; *El cor no cambia mai*; *La baba de Rena*; *Ghe digo de si*; *I stornei* — ai quali il buon patriota affidava di portare a volo in ogni dove il nome di Trieste italiana, molti anni prima della Redenzione — e tante altre) che trovarono la più larga diffusione non solo a Trieste, ma pure in molte città del Regno.

*** Borghi Faustina.**

Fu allieva di Fabio Richetti. Intorno il 1596 viveva nel monastero di S. Geminiano di Modena, virtuosa di corno ed organo e contrappuntista.

Borghi Gaetano.

Tenore; n. a Bologna nel 1686; m. il 18 gennaio 1777, d'anni 91 a Vienna, ove stette al servizio della Corte per quarantasette anni, dal 1° luglio 1720 al 1740 sotto l'imperatore Carlo VI con l'annuo emolumento di fiorini 1800, quindi sotto Maria Teresa con fiorini 1500. Nei suoi primordi virtuoso della Corte Toscana, aveva poi cantato per molte stagioni a Napoli nei teatri S. Bartolomeo, Fiorentini e del Real Palazzo, interpretando importanti ruoli nelle opere di Aless. Scarlatti, Dom. Sarro, Nicolò Porpora, Franc. Gasparini, ecc. Passò acclamato sulle maggiori scene italiane, tra altro a Venezia nei teatri di S. Cassiano e S. Giov. Grisostomo negli anni 1717, 1718, 1720 e 1721.

*** Borghi Giovanni Battista (Vol. I, pagina 223).**

Dal 1768-1776 fu maestro di cappella della Cattedrale di Orvieto. La sua opera *Alessandro in Armenia*, prima che a Firenze fu rappresentata al Tr. San Benedetto di Venezia, l'aut. 1768; e l'oratorio *Il trionfo di Mardocheo* innanzi che a Bologna, si eseguì a Roma (Congregazione dell'Oratorio, 1774). Altre sue opere scritte per Venezia, sono: *Siroe*, libr. di Metastasio (Teatro San Benedetto, carnev. 1771); *Artaserse*, libretto di Metastasio (ivi, carnev. 1776); *La donna instabile*, giocosa, libr. di Giovanni Bertati (San Moisè, carnev. 1776); *Eumene*, libr. di Ap. Zeno (San Benedetto, carnev. 1778) e *Arbace*, libr. di Gaetano Sertor (ivi, carnev. 1782). Un' *Olimpiade* fu rappresentata al teatro Rangoni di Modena il 26 dicembre 1784, poi la primavera 1785 al Tr. d. Intrepidi di Firenze, e l'opera *Il trionfo di Clelia*, libr. di Metastasio, al S. Carlo di Napoli il 30 maggio 1773. Musicò la cantata a 4 voci *La fortuna resa seguace del merito*, testo di B. Bonavia, per la promozione alla Sacra Porpora del Cardinale Moncinforte dalla Comunità di Ancona (libretto stampato in Ancona, Bellelli, 1781, in 4°, di pag. XXII). Altre sue composizioni da chiesa e qualche Aria sono conservate anche nelle Bibl. di Modena, Parma e Firenze.

*** Borghi-Mamo Adelaide, ed Erminia.**

Cfr. U. Rolandi *Un incontro con Erminia Borghi-Mamo* (in « Rassegna Dorica », Roma, maggio 1933). ERMINIA, nacque a Parigi nel 1854 mentre la madre trovavasi scritturata al Teatro Italiano. Prima che a Bologna aveva debuttato a Nizza il 29 ottobre 1873 nell'opera « La forza del destino ».

*** Borgo Cesare.**

Lo si trova pure fra i compositori della raccolta di Adrianum Dens *Florilegium omne fere generis cantionum svavissimarum ad testudinis tabulatvran accommodatarum*, ecc. (Coloniae A. Gripp. Gerardus Greuenbruch, 1594).

*** Borgo Domenico (Don).**

Lo si trova anche fra i compositori della raccolta *Corona sacra* (Anversa, P. Phalesio, 1626).

Borgström Hjalmar, vedi **Bergström** (Volume I, pag. 160).

Bori Lucrezia.

Soprano lirico; n. a Valenza (Spagna) il 24 dicembre 1889. Studiò il canto a Milano con Melchiorre Vidal, dedicandosi principalmente al repertorio italiano; cantò alla Scala di Milano (nel 1911, *Ottavio* del « Cavaliere della rosa » di R. Strauss); al S. Carlo di Napoli; al Comunale di Bologna; alla Pergola; al Costanzi; al Châtelet di Parigi a fianco di Caruso; all'Avana; a Buenos Aires; a Montecarlo; al Metropolitan di Nuova York ove, fra altro, nel marzo 1931 creava il ruolo della protagonista nell'opera *Petter Ibbetson* del maestro Gius. Deems Taylor. Nel suo ricco repertorio e tra le sue più brillanti interpretazioni emergono *Bohème*, *Don Pasquale*, *Falstaff*, *Iris*, *Faust*, *Manon* (Puccini, Massenet), *Traviata*, *Mignon*.

Borissowsky Wadim.

Concertista di viola e viola d'amore; n. il 20 gennaio 1900 a Mosca, ove vive. Allievo di quel Conservatorio studiò con W. Bakaleinikoff, succedendo a questi nel 1925 nella cattedra d'insegnante, dopo essersi prodotto in concerti in molti centri. Ha composto molta musica per i due strumenti in cui è specializzato. Insieme a Gugl. Altmann ha pubblicato un catalogo della musica per viola e viola d'amore (1936).

Borkowiczówna Maria.

Compositrice; n. nel 1886 a Varsavia, colà allieva di Urstein. Compose musica p. pianof. (*Incantamento*; *Idillio campestre*; *Ghiribizzo*; *Pianto dei fiori*; *L'ultimo canto*, ecc); p. violino e pf. (*Romanza e Intermezzo boemo*; *Dafni e Cloe*); ed a.

* **Borlasca Bernardino** (Vol. I, pag. 224).

Chiamato anche **BARLASCA** e **BARLASCO**. Era nativo di Gavio Genovese (oggi Gavi d'Alessandria). Fu violino solista della Cappella di Corte di Monaco (Bav.) per la quale compose otto *Fantasie* per 3 strumenti in cui si trovano, come rileva il Moser, dei rimarchevoli effetti violinistici di « eco » (nella 5^a) e di « tremolo » (nella 2^a e 6^a), ammirabili anche per fluidità di concezione.

* **Borlenghi Angelo.**

M. a Pistoia il 29 agosto 1931. Insegnò pure vari anni nel R. Conservatorio di Firenze composizione e strumentazione bandistica, e in quella città fu anche direttore della Banda cittadina Michelangelo.

Borlinetto-Conti Erinna.

Valente cantante, mezzo-soprano; n. a Milano intorno il 1864. Apprese il canto da Pasquale Bona, indi alla scuola di Paolina Vaneri-Filippi. Già nel 1884 al Carlo Felice di Genova riportava bei successi nel *Mefistofele* (Marta e Pantalìa) e su quelle stesse scene nel 1895 come valente Quickly nel *Falstaff* e Anacruana nel *Cristoforo Colombo* di Franchetti. Negli anni 1889 e 1891 si produsse alla Scala di Milano nell'*Arsael* (Lidoria), *Lohengrin* (Ortruda), *Otello*, *Gioconda* (Laura) ed alla prima del *Condor di Gomes* (21 febbraio 1891). Cantò al Costanzi di Roma, al Regio di Torino, a Buenos Aires, Montevideo, Rio Janeiro, S. Paulo, Barcellona, Lisbona ecc. sempre a fianco dei più reputati artisti. Nel 1908 fece parte della S. Carlo Opera Co. che sotto le bandiere di Mr. Russel compì il giro delle più importanti città degli Stati Uniti, con i più larghi consensi di pubblico e di critica. Tra le opere da lei create si ricordano le due del m.^o Alfredo Keil *Donna Bianca* (Lisbona, Tr. S. Carlo, 10 marzo 1888) e *Irene* (Torino, Tr. Regio, 22 marzo 1893). Aveva sposato il maestro concertatore Arnaldo Conti di Parma.

Börner Kurt.

Compositore; n. a Sulza (Turingia) il 27 novembre 1877. Allievo dell'Accad. di Musica di Berlino, dal 1902 vi occupò una cattedra d'insegnante di pianoforte. Compose *Suites* orchestrali; un *Quintetto* con pf.; *Variazioni*, *Ballate* ed altra musica pianistica; Cori; Duetti; Liriche; trascrizioni di opere di G. S. Bach; ecc.

Bornhardt Giovanni Enrico Carlo.

Compositore; n. a Brunsvig il 19 marzo 1774, ivi m. il 19 aprile 1840. Autore di alcuni piccoli lavori teatrali; di *Lieder*, fra i quali figurano musicati i versi « *Leyer und Schwert* » di Teodoro Körner; musica di pianoforte, e un Metodo per chitarra varie volte ristampato.

Bornianski, vedi **Bortnjanski** (Vol. I, pagina 226).

* **Bornio** (Bertram' o Bertrando da).

Aveva preso parte alle battaglie del re Filippo Augusto di Francia alleato a Riccardo Cuor di Leone, re d'Inghilterra, elogiando poi nelle sue canzoni con versi fociosi la sorella di costui, Elena. Alla Bibl. Nazionale di Parigi si conservano 12 Sonetti da lui rimati. L'amore del B. verso la sorella del re, diede argomento al poeta tedesco L. Uhland per la sua nota ballata dal titolo « *Bertrand de Born* ». B. diede pure soggetto al dramma in 4 atti *B. de B.*, testo di Raoul Charbonel, con musica di scena di Francis Casadesus (Parigi, 1930). Cfr. Carl Appel *Die Lieder Bertrands von Born* (Halle, Niemeyer, 1932).

* **Borodin Alessandro Porphiriewitsch.**

Ai suoi lavori scenici si aggiunge la commedia musicale *Les Bogatyri* (*I prodi*) su libretto di V. Alexandroff (Victor Kriloff) che fu rappresentata su di un piccolo teatro di Mosca una sola volta, nel 1866 o 1867. La sua opera *Il principe Igor*, fu rappres. anche alla Scala di Milano il 26 dicembre 1915 con Gilda Dalla Rizza, Tito Schipa, Giuseppe Danise, ecc. Cfr. J. Gleboy (versione francese di Y. Feldstein) « *Un Opéra-Comique oublié de Borodin Les Bogatyri* (in « *La Revue Musicale* », dicembre 1929); E. Gerald e H. Abraham *B., the Composer and his music*, con ritratto e citazioni musicali (Londra, W. Reeves, 1927). Mario Rinaldi: *Valori e caratteristiche dell'arte di A. B.* (in « *Musica d'oggi* », Milano, giugno 1933).

* **Borosini Antonio.**

Il breve cenno esposto si completa come segue: Rinomato tenore; ignorasi dove nascesse e morisse. Nel marzo 1679 entrava fra i cantori della Cappella di San Marco in Venezia, allora diretta dal m.^o Natale Monferrato, e vi rimaneva fino al 1686, passando quindi al servizio del Duca Francesco II di Modena. Nel 1688, in una vacanza ottenuta, si portava in Annover a prendere parte alla prima esecuzione dell'opera *Enrico detto il Leone* del m.^o Agostino Steffani, seguita per l'inaugurazione di quel teatro Elettorale. Ritornato a Modena teneva il servizio a quella Corte fino al 1692, per trasferirsi poi alla Corte di Vienna ove sarebbe rimasto fino al 1711 (1). Fra i teatri in cui passò acclamatisimo v'è il S. Giov. Grisostomo di Venezia ove nel 1706 cantò il ruolo di « Attalo » nell'opera *Filippo Re della Grecia*, mus. di Carlo Franc. Pollarolo, classificato nel relativo libretto, come: « virtuoso di S. A. Seren.^{ma} di *Mondona* » e nel carnev. 1707 vi interpretò l'« *Armindo* » nella *Partenope*, musica di Ant. Caldara.

(1) Il Köchel in « *Die Kaiserliche Hof-Musikkapelle in Wien* », von 1543 bis 1867 (Vienna, 1869) dice però che ci stette solo dal 1.^o gennaio 1710 al 1.^o ottobre 1711 venendo poi pensionato; e il Walthern (« *Musical. Lexikon* », Lipsia, 1732) lo ricorda, pensionato di quella Corte, nel 1721.

* Borosini Francesco.

Cantante di buona rinomanza (tenore). Figlio di ANTONIO B., sarebbe n. a Modena (anziché a Bologna) ove suo padre svolse la sua attività al servizio della Corte tra il 1686 e il 1692 circa, meno qualche interruzione: Fu scritturato alla Corte d'Austria dal 1712 al 20 marzo 1731 indi giubilato, percependo l'onorario annuo di fiorini 1080. Nel contempo v'era scritturata anche sua moglie ROSA d'AMBREVILLE (1) (vedi). Lo si trova nel carnev. 1708 al teatro S. Giov. Grisostomo di Venezia a sostenere il ruolo di « Ermano » nell'opera *Il vincitore generoso*, musica di Antonio Lotti, e nel giugno 1720 al teatro Rangoni di Modena, ove al fianco della celebre Faustina Bordoni si produce nell'opera *Nino*, musicata dai m.^l G. M. Capello, Franc. Gasparini e Antonio Bononcini. Cfr. E. J. Luin *Antonio e Francesco Borosini* (in « Riv. Mus. It. », Torino, gennaio-giugno 1932).

Borosini-d'Ambreville Rosa.

Valente cantante. Figlia di un d'AMBREVILLE che fu secondo maestro di capp. della Corte Ducale di Modena sotto Francesco II; nacque probabilmente in quella città intorno il 1693. È noto che nel carnevale 1713 cantò a fianco della sorella ANNA d'AMBREVILLE-PERRONI (vedi) al tr. Rangoni di Modena nell'opera *La ninfa Apollo* di Franc. Gasparini, e in *Il Principe selvaggio* di Pirro Albergati-Capacelli (?); nel 1714 sulle scene di quel teatro Molza nel *Radamisto* di Tom. Albinoni; nel 1715 e 1716 al S. Moisè di Venezia; nel 1719 al Regio di Torino. Dal 1721 al 1740, con l'emolumento annuo di fiorini 1800, fu al servizio della Corte di Vienna sotto il regno di Carlo VI, venendo poi pensionata.

* Borowski Alessandro.

Negli anni 1927, 1928 e dopo, si produsse anche in Italia conseguendo grandi successi.

Borowski Felice.

Violinista compositore; n. il 10 marzo 1872 a Burton (Inghilterra). Apprese il violino con Jacques Rosenthal, G. G. Japha e Pollitzer; la composizione con Gustavo Jensen a Colonia s. R. e Pearce a Londra. Trasferitosi nel 1897 a Chicago fu prof. di composizione, violino e storia musicale nel Music College, e nel 1916 ne veniva eletto presidente; dal 1906 al 1918 tenne anche la critica musicale della « Chicago Evening Post » e del « Chicago Herald ». Compose p. orchestra: *Marcia trionfale in re min.* (1899), il poema sinf. *Eugenio Onégin, Serenata*, (1914), *Valse pathétique* (1915), *Elegia sinfonica* (1917), *Trois Peintures* (1918), *Le Printemps passionné*, poema (1920), *Youth* (1923). *Concerto per pianof.* (1914); *Allegro di concerto* p. organo e orch. (1915); *Quartetto la min.* p. archi; 2 Sonate (*la min.* e *do magg.*) e una *Suite (mi min.)* p. organo; Pezzi p. pianof.; il balletto pantomima *Boudoir* (Chicago, 1920), ed altro.

* Borren, vedi Van den Borren (Vol. II, pag. 643).

Börresen Hakon.

Compositore danese; n. a Copenaghen il 2 giugno 1876, allievo di Giov. Svendsen, dal 1924 è ivi presidente della Società dei Filarmonici, di quella dei Compositori danesi e della Società per le pubblicazioni di antiche musiche danesi. Come compositore conta fra i moderni più evoluti del suo paese. Nella sua produzione figurano le opere teatrali *Den Kongelige Gast (L'ospite reale)*, 1 atto, dal poema di H. Pantoppidan (Copenaghen, 1919); *Kaddara*, 3 atti (soggetto groenlandese; ivi, 1921); il balletto *Tycho Brahes Drøm (Il sogno di Tycho Brahe)* (ivi, 1924). L'episodio sin-

fonico: *Thor fährt nach Jotunheim*; 3 Sinfonie; *Ouvertures* e lavori orchestrali minori; 2 quartetti p. archi (di cui l'op. 20 in *mi min.*; ed Hansen); *Sestetto sol magg.* (op. 5); *Concerto in Sol* per violino ed orchestra, op. 11 (Hansen). Molta musica per pianoforte; Liriche.

Borri Angelo Maria.

Padre Servita; compositore; n. a Budrio (Bologna), ove morì il 27 settembre 1714. Ivi nel convento del suo Ordine fu lungo tempo maestro di cappella, come lo fu dapprima nella conventuale di Reggio Emilia. Stette pure al servizio del Duca di Massa; in precedenza era stato baccelliere del Convento di Perugia, e lettore in Ferrara. Nell'archivio della SS. Annunziata in Firenze si conservano suoi *Responsori I e III del Mattutino di Natale* concertati a 4 voci; l'*Inno* per la medesima solennità; un' *Ave maris stella*, e una *Salve Regina*.

* Borri Giov. Battista.

È inoltre autore d'un oratorio *Jahel, Sisarae debellatrix*, poema di Franc. Laurentini (Roma, Orat. d. Crocifisso, 1701). Dodici sue *Sinfonie* a due violini, cello ed organo, dell'anno 1687, si conservano in ms. nella Bibl. Estense di Modena.

* Borri Pasquale.

M. a Desio (non Milano). Il suo ballo *Djellah*, prima che a Varsavia, veniva rappresentato alla Pergola di Firenze nel carnev. 1872-73.

Borri Vittorio.

Violinista; n. il 2 aprile 1887 a Trieste, ove, dal 1906 è stato allievo nel Liceo Tartini di Alberto Sillani. Trasferitosi a Vienna, ove risiede, ultimò gli studi con Giacobbe Grün. Fino al 1919 fece parte dell'orchestra del « Konzert-Verein »; dedicatosi in seguito specialmente alla musica da camera fece parte del « Quartetto Kolisch », indi dal 1923 di quello « Sedlak-Winkler ». Dal 1926 è insegnante nel Conservatorio popolare.

Borroneo (San Carlo).

Arcivescovo di Milano; n. da nobile famiglia di Lombardia nel castello di Arona il 2 ottobre 1538; m. il 4 novembre 1584. Sorpassando sulle qualità preclare di questo eminente porporato che per le sue virtù, la carità ed il sapere si rese degno dell'onore degli altari, si accenna qui solamente in quanto comporti le sue aderenze alla musica e come in gioventù si fosse diletato di suonare la viola da gamba. Nel 1563 terminato il Concilio ecumenico di Trento, il Pontefice Pio IV, perchè fossero esattamente osservate le deliberazioni decretate per la riforma della musica sacra, creò all'uopo una congregazione di otto cardinali della quale faceva parte il Borroneo, che poi ne rimase il disponente insieme al card. Vittellozzo Vittellozzi, mentre gli altri sei cardinali s'erano ritirati affidando ai due il grave impegno di cui il B. si assumeva più specialmente le principali cure e responsabilità. A loro venivano poi aggregati otto deputati scelti fra il collegio dei cappellani cantori pontifici. Si fu allora che il card. B. incaricava il Palestrina di comporre qualche Messa che corrispondesse alle disposizioni del Concilio tridentino, tenuta nella nuova forma strettamente religiosa ed in uno stile castigato, altrimenti c'era la minaccia di bandire la musica dalle chiese. Pierluigi compose tre messe eseguite il 28 aprile 1565 nel palazzo del card. Vittellozzi presente il B. e gli altri sei cardinali della Congregazione e fu scelta come la più idonea allo scopo e come creazione di una perfezione non mai raggiunta, la terza delle tre messe, oggi conosciuta sotto il nome di « Messa di Papa Marcello », con che rimase solennemente confermato l'uso della musica nelle chiese. Nel contempo il B., autorizzato dal Pontefice, insieme al Vittellozzi riformava anche la cappella vaticana (settembre 1565) pensionando quat-

(1) Non LEONORA come erroneamente citato.

tordici dei cantori divenuti vecchi ed inabili, e sostituendoli con forze nuove ed idonee. Passato a Milano, chiamò come maestro di cappella al Duomo quel valente compositore che fu Vincenzo Ruffo, ammonendolo perchè nella musica sacra seguisse, senza nessuna concessione al gusto depravato dell'epoca, quella riforma imposta e comandata, ed il Ruffo pubblicava allora il libro: *Messe a cinque voci... Nuovamente composte, secondo la forma del Concilio Tridentino*, ecc. (Brescia, Vinc. Sabbio, 1580). Ricordi di San Carlo Borromeo si trovano nel *L'Ecclesiastico in Coro*, ecc. di Annio Guisbarchi (2ª ediz., Roma, Giov. Zempel, 1745). Cfr. S. Carlo Borromeus *Opusculum de Choreis et spectaculis in festis Diebus* (Romae, 1753, in 12º di 95 pag.); Carlo Weimann *Das Konzil von Trient und die Kirchenmusik* (1919).

* **Borroni (o Boroni, anche Borrone) Pietro Paolo.**

Altra sua pubblicazione: « *Intavolatura di Lauto* ». Nuovamente posta in luce, et con ogni diligentia corretta, opera perfett. sopra qualunque altra Intavolatura che da qua indietro sia stampata. Libro ottavo (Venetiis, Hier. Scotus, 1548. 4º oblg., 36 carte), contenente 35 composizioni. L'esemplare faceva parte della Bibl. Wolfheim di Grunewald-Berlino. Un'altra edizione della stessa opera porta il titolo: *Intavolatura de Levto de diversi Avtori novamente stampata: et con diligentia revista: con gratia et privilegio che nuno possa stampare: ne fare stampare per dieci anni, sotto pena de scutti Cento...* (Stampata Ne la Città di Milano p. Jo. Antonio Castellion al Primo de Maggio 1536; in 4º oblg.), contenente 42 composizioni di J. Jac. Albutio, del Borroni, di Marco da Laquila, di Alb. da Milano, di Francesco da Milano ed altri.

Borrosini, vedi Borosini (Vol. I, pag. 225).

Borsi Giulio Cesare.

Rinomato organaro parmense; lavorò intorno il 1634. Tra altri costruì l'organo del Duomo di Tivoli che un contemporaneo aveva classificato « di tale armonia da poter stare a fronte d'ogni altro che abbia il pregio di grave e maestoso ».

* **Bortkiewicz Sergio.**

Dall'estate 1934 vive a Vienna. Fra le sue molteplici composizioni sempre melodiche e d'indirizzo classico-romantico, emergono ancora, per orchestra: *Sogni* (op. 34), e « *1001 notte* » suite di danza (op. 37); *Sonata sol min.* (op. 26) p. violino e pf.; *Sonata* (op. 36) e 3 *Pezzi* (op. 25) p. cello e pf.; *Studi* (op. 15 e 29) p. pianoforte; *Danze russe* (op. 18) p. pianof. a 4 mani; *Liriche*; ecc.

Bortz Alfredo.

Compositore; n. il 12 settembre 1882 a Berlino ove studiò nell'Accad. di musica ed ora vive come insegnante di pianoforte e composizione. Autore dell'opera teatrale *Wildfeuer* (Cottbus, 1925); *Sinfonietta pastorale* (op. 15) e tre *Scene di danza* p. orch.; *Sonata* (op. 22) p. pf. a 4 mani; *Composizioni* p. pianoforte (op. 6, 7, 9, 13, 14, 19, 23, 24); *Pezzi* (op. 16, 17) per violino e pf.; *Ballata* (op. 29) p. cello e orch.; molti *Lieder*, ecc.

Borucchia Ettore.

Cantante (basso); n. a Trevi (Perugia) il 23 marzo 1858. S'era laureato in legge, ma lasciò le pandette per dedicarsi allo studio del canto. Debuttò il 19 agosto 1883 sulle scene del Teatro di Spello (Perugia) nella *Favorita*, e da allora percorse festeggiato i maggiori teatri del mondo. Alla Scala nel marzo 1891 aveva sostituito il Navarrini nel *Lohengrin*; fu al S. Carlo di Napoli, Regio di Torino, Costanzi di Roma, ai Comunal di Bologna e di Trieste, al Reale di Madrid, all'Opera di Buenos Aires, a Pietroburgo, Mosca ed al-

tre scene. Nel 1893 aveva fatto parte dell'Impresa Abbey e Grau per la grande stagione agli Stati Uniti di America, sempre cantando il grande repertorio, specializzandosi nelle opere *Mefistofele*, *Faust*, *Ugonotti* (Marcello), *Ebrei*, *Roberto il diavolo*, ecc. Diede l'addio alle scene con il *Mefistofele* all'Adriano di Roma nel dicembre 1906, per dedicarsi all'insegnamento, e la sua Scuola di canto e d'arte scenica, in Roma, è tuttora (1936) in piena efficienza.

* **Borwick W. Leonard.**

M. a Le Mans il 15 settembre 1925.

Bosch Pietro Giuseppe.

Organista e compositore; n. a Hoboken nel 1736; m. il 19 febbraio 1803 in Anversa, ove dal 1764 fu organista della Cattedrale. Pubblicò varie *Sonate* p. pianof. con accompagnamento di violino e cello.

* **Boschetti Amina.**

A 9 anni d'età, il 6 marzo 1845 aveva sostenuto al Comunale di Trieste la parte di « Amore » nel ballo *L'allegra d'Amore*, composto dalla famosa ballerina Maria Taglioni. Le cronache narrano che lasciò morendo, un patrimonio di tre milioni.

* **Boschetti Vittorio.**

M. a Vienna il 10 aprile 1933. Fra le sue opere teatrali ottenne buon successo *Die Brüder* (I fratelli; Lins, 1905 ed altre scene).

* **Boschot Adolfo.**

Altre sue pubblicazioni: *Chez les Musiciens* (2ª serie 1924; 3ª serie 1926); *Entretiens sur la Beauté* (1927); *La lumière de Mozart* (1928); *Le Mystère Musical* (1929) raccolta di suoi articoli, pubblicati innanzi e dopo la guerra, su molti musicisti passati e presenti. *La musique et la vie* (1931) raccolta dei suoi articoli: Beethoven considerato nelle tendenze politiche e religiose; Debussy nel 25º anniversario del « Pelléas et Melisande »; I « Sei » e il loro decennio; Cosima Wagner; Le condizioni dell'arte nel 1930 (tutto edizioni Plon). *Mozart* (1935; ed. Plon). Tradusse in francese il libretto originale del *Don Giovanni* di L. Da Ponte, per la musica di Mozart, per le rappresentazioni all'Opera di Parigi (primavera 1934).

* **Bose (de) Federico.**

Altre sue composizioni, sono: *Duetto* (op. 13) p. 2 pianoforti; *Elegia* (op. 14) e *Suite* (op. 19) p. cello e pf.; *Fantasia sinfonica* p. pf., archi, corni e timpani (op. 18); *Preludio festevole* p. orchestra; *Cori*.

* **Bosello-Morichelli Anna.** Si identifica col cenno Morichelli-Bosello Anna (vedi Volume II, pag. 133) che resta il valevole.

Bosi Carlo.

Violinista e compositore; intorno il 1780 fu primo violino nell'orchestra del teatro Bonacossi di Ferrara, sulle cui scene l'autunno di quell'anno fece rappresentare l'opera *Arcadia in Brenta*, libretto di C. Goldoni, già musicato da Bald. Galuppi per Venezia, nel 1749. B. musicò inoltre l'opera *La figlia ubbidiente* (Monza, Tr. Nuovo, aut. 1780, come si rileva dall'« Indice de' spettacoli teatrali », 1780-81, pag. 49). Vedi più sotto Bossi o Bosti.

Boskoff Giorgio.

Pianista e compositore rumeno; n. a Jassy nel 1882. Allievo di L. Diémer nel Conservatorio di Parigi, città ove prese stabile dimora, è autore di composizioni per pianoforte e di trascrizioni delle composizioni p. organo di G. S. Bach (Parigi, ed. Hamelle).

Bosquet Emilio.

Notevole pianista; n. a Bruxelles l'8 dicembre 1878 allievo di quel Conservatorio, poi di Ferruccio Busoni,

nel 1900 guadagnò a Vienna il «Premio Rubinstein». Si produsse con successo quale pianista specialmente come esecutore di musica d'antichi maestri non comunemente intesi. Dal 1905 al 1919 insegnò nel Conservatorio d'Anversa, passò poi a quello di Bruxelles. È autore di lavori pedagogici per pianoforte.

Bosshart Roberto.

Compositore, letterato e poeta; n. a Zurigo il 1° febbraio 1899. Laureatosi dapprima nell'Università patria in filosofia e storia dell'arte, studiò a Dresda con Kurt Striegler composizione e direzione orchestrale; messa in scena col dr. Waldemar Staegemann, direttore degli spettacoli in quel teatro dell'Opera di Stato, ove il B. esordì nello stesso anno. Da tempo stabilitosi in Lugano occupandosi letterariamente e come compositore, pubblicò raccolte di versi (*Singender Brunnen*, 1924; *Einkehr*, 1926), ed altri scritti, e collabora nella «Schweiz-Musikzeitung», nei «Bayreuther Blätter», ecc. Ha scritto il libretto dell'opera *Dagmar* p. mus. di K. Striegler (Dresda, Opera di Stato, 1932); compose, tutto sopra propri testi, il fascicolo *Einsame Insel*, 6 liriche p. 1 voce e pf. (ed. Brockhaus, 1931), i drammi mus. *Wieland der Schmied*, su proprio libretto (1932, ed. Brockhaus; non rappr.) e *Hans in Glück* (1933); ecc.

Bossi o Bosi.

Compositore; n. a Ferrara intorno il 1760; m. nel settembre 1802 a Londra, città ove dimorava dal 1792. Fu molto applaudito quale compositore di musica per balli teatrali rappresentati sulle scene londinesi, fra i quali si ricordano: *Little Peggy's Love*; *L'amante statua* (1797) e *Acis e Galatea*. Pubblicò anche *Sonate per pianoforte*. Vedi più sopra al nome Bosi CARLO non escluso s'a una e la stessa persona.

* Bossi Enrico Marco.

Cfr. G. C. Paribeni, L. Orsini, E. Bontempelli M. E. Bossi. *Il compositore, l'organista, l'uomo. L'organo in Italia* (Milano, ed. «Erta», 1934).

* Bossi Renzo.

La sua opera *Passa la ronda* fu rappresentata con successo anche in Germania (Brema, Tr. d. Opera, 3 ottobre 1928); compose inoltre la pantomima *Burla valdostana*, 1 a. di Nicola Guerra (1926; S. Remo, Casinò Municipale, 19 febb. 1935); un *Requiem*, eseguito per la prima volta in Germania dalla Società dei concerti filarmonici di Brema il 18 dic. 1929, con una massa corale di 300 voci e l'orchestra civica diretta dal m.º Ernesto Wendel. *Echi del mare*, 6 liriche p. soprano, quartetto d'archi e pf.; la trascrizione p. canto e pf. (ed. Bongiovanni, 1930); *Momenti agresti* p. violino e orch. o pianof. (ed. Ricordi, 1930). *Parabola spirituale*, in 6 momenti per orch. di cui 5 trascritti anche pianisticamente (ed. Ricordi, 1934); 2 *Bassorilievi* p. violino e pf.; *Rosa rossa*, 1 a. su proprio libr. da una novella di Oscar Wilde (n. r.); tre Interludi per la «Figlia di Jorio» (Milano, Scala, 30 giugno 1930, Roma, Augusteo, 1932, direttore V. De Sabata); *Pinnocchio*, profilo burlesco p. orch. (eseguito anche a Berlino nel 1931); *I fantocci animati* p. piccola orch. (1932); *Canzoni* p. orch. d'archi (1932); *La Madre*, trittico elegiaco p. orchestra (1933); *Frammenti lirici*, una voce e pf. su versi di Heine, L. Orsini, Olindo Guerrini (ed. Carisch, 1934); *Preludio*, p. orchestra (Milano, Tr. Palazzo d. Arte, 31 ottobre 1934, in memoria di Sandro Italico Mussolini); *Il Palio di Siena*, p. orch. (Roma, Augusteo, 1935) e varie altre composizioni tra cui l'opera teatrale *I Condannati* (1935).

Bosworth & Co.

Casa editrice musicale fondata a Lipsia nel 1889 ad iniziativa di SIR ARTHUR SULLIVAN per la pubblicazione e la propaganda nel continente delle sue composizioni, che a vero dire fuori dall'Inghilterra, meno che

l'operetta *Micado*, trovarono assai scarsa diffusione. La Casa ebbe rapido e notevole sviluppo specialmente per l'acquisto fatto di varie minori edizioni musicali di Stoccarda, Lipsia, Vienna e Londra, e soprattutto per avere acquistata la proprietà del diffusissimo *Metodo* e degli Studi p. violino di OTTOCARE SEVČIK. La ditta tiene filiali a Londra, Bruxelles, Lipsia, Vienna, Zurigo e Nuova York.

* Bote & Bock.

Il capo della Casa Uco Bock morì a Berlino a 84 anni, il 12 marzo 1932; l'azienda viene continuata dai suoi figli.

Bothe Francesco.

Compositore di musica da camera ed orchestrale; n. il 17 gennaio 1867 a Berlino, vi morì il 7 giugno 1923. Era stato allievo di Ugo Kaun.

Botrel Theodore.

Compositore; detto «le harde breton»; n. nel 1868; m. nel 1925 a Quimper (Finistère).

Botsiber Ugo.

Musicologo; n. il 21 aprile 1875 a Vienna, ove vive. Laureatosi in legge e filosofia, apprese la musica con Rob. Fuchs, Aless. Zemlinsky, Enrico Rietsch e Guido Adler. Dal 1905 è segretario della «Soc. degli amici della musica», direttore della cancelleria del Conservatorio musicale, e dal 1913 attivissimo segretario gen. della «Wiener Konzerthaus-Gesellschaft». Dal 1904 al 1911 fu redattore del «Musikbuch aus Oesterreich» (*Libro musicale dell'Austria*). Curò la pubblicazione di composizioni p. organo di Pachelbel e di pianistiche di maestri viennesi del sec. XVII (in «Monum. dell'Arte mus. in Austria»). Pubblicò in tedesco una biografia di Giov. Pachelbel; una «Storia d. Ouverture e delle forme libere dell'orchestra» (ed. Br. & H., 1913); *Haydn e la casa editrice Artaria*, in collaborazione con Franc. Artaria (Vienna, 1913); *Beethoven in Alltag* (ivi, 1927); il III vol. della biografia di Haydn, lasciata incompiuta da Carlo Ferd. Pohl (1927) e varie altre monografie d'indole musicale.

Botta Giovanni Andrea.

Sacerdote; compositore della seconda metà del secolo XVI; fu intorno il 1573 canonico e maestro di cappella della Cattedrale di Casalmonferrato. Si hanno di sua composizione: *Salmi di David Profeta con tre Magnificat, et altri componimenti a cinque, sei et otto voci, composti dal S. Horatio Faà Gentilhuomo di Casale di Monferrato*,... (Venetia, Figliuoli di Antonio Gardano, 1573), opera dedicata dal B. al Duca di Mantova Guglielmo Gonzaga. Esemplare conservato nella Bibl. d. Liceo Martini in Bologna.

* Bottacchiari Ugo.

Dal 1922 vive a Como direttore della Banda Civica.

* Bottagisio Angelo.

La citata sua opera teatrale porta il nome di *Beida* (non *Blida*).

Bottario Domenico Filippo (Don).

Compositore lucchese al principio del secolo XVIII; visse in Roma e scrisse per quella Congregazione del Crocifisso, i seguenti oratorii: *Nabot vinea et vita privatus*, testo del dr. Paolo Gini (Quadragesima, 1702); *Fortitudo superata* (marzo 1704); *Jahelis Clavus numinis telum* (13 aprile 1705); *Innocens vinea et vita spoliatus* (1707); *Jacob et Rachelis amor delusus*, testo di Paolo Gini (1707) e *Judith triumphus*, testo del canonico Filippo Brenna (Quadragesima, 1708).

* Bottazzo Luigi.

Pubblicò: *Memorie storiche sulla riforma della musica sacra in Italia* (Padova, Tip. Seminario, 1927; in 8°, 55 p. con ritratto).

* **Bottegari Cosimo.**

Francesco Valdrighi pubblicò *Il libro di canto e liuto* del B. (Firenze, in « Il Giornale di Erudizione », 1891, e in pubblicazione a parte nella « Bibliotheca Grassocia », 1891).

* **Bottesini Giovanni.**

Nacque a Crema il 24 dicembre 1821 (non 1823).

Botti Cardenio.

Compositore e direttore; n. il 14 dicembre 1891 a Magliano Sabino. Ancora giovanetto iniziò gli studi musicali a Roma nella Cappella Papale sotto la guida di Don Lorenzo Perosi; apprese il violino da Tagliacozzo e Fattorini; l'orchestrazione per banda con Al. Vessella; composizione col Dobici. Nel 1914 fu in Bologna capo-musica del 35° Regg. Fant.; nel 1923 passò a Malta direttore della Soc. Filarmonica « La Valletta », dell'Istituto Musicale, e dei concerti sinfonici del teatro Reale. Compose una *Contemplazione Francescana* p. canto, organo e orch. (Malta, feste centenarie francescane, 1926); *Zingaresca*, comm. con danze per il teatro dei Piccoli (Bologna, Comunale, ottobre 1920; diretta dall'autore); *Quadri pastorali* (ivi, tr. Sperimentale); *Poemetto* p. violino e pf.; composizioni p. violino ed organo; violino ed arpa; Liriche; ecc., di cui varie pubblicate nelle edizioni Bongiovanni a Bologna.

* **Bottigliero Edoardo.**

Non ha frequentato il Collegio Greco di Roma; col P. Benedettino D. Ugo Gaisser studiò solamente canto gregoriano. È anche autore d'un oratorio *David* per soli, cori e orch. (inedito). Vive a Portici (Napoli).

* **Bottrigari Ercole.**

Il suo dialogo *Il Desiderio* è stato pubblicato in « facsimile » a cura di K. Meyer (Francoforte s. M., Pubblicaz. d. Bibl. Mus. P. Hirsch, 1924).

Botturini Mattia.

Poeta librettista, della fine del secolo XVIII. Autore dei seguenti melodrammi rappresentati sulle scene del teatro S. Benedetto di Venezia: *L'apoteosi d'Ercole*, 3 atti p. musica di Angelo Tarchi (carnev. 1791); *Selleuco re di Siria*, 3 atti p. mus. di Francesco Bianchi (carnev. 1792); *Merope*, 3 atti, mus. di Sebastiano Nasolini (carnev. 1796); *Gl'Indiani*, 2 atti, mus. di Seb. Nasolini (aut. 1796); *Bianca de' Rossi*, 3 atti, musica di Vitt. Trento (carnev. 1797); *Zaira*, 2 atti, mus. di Seb. Nasolini (carnev. 1797) e della favola in 2 parti *Il ratto di Proserpina*, musica di G. B. Cimador, rappresentata nella nobile Accad. dei Rinnovati, nel carnevale 1791.

* **Boucardé Carlo, vedi Baucardé (Vol. I, pag. 130).****Boucher Ettore, detto « l'Enfant ».**

Compositore e cantore (contralto) al principio del 1500. Intorno il 1530 fu al servizio di Francesco I re di Francia con un appannaggio di 360 lire; fu pure canonico della Sainte Chapelle di palazzo. Molti suoi Mottetti e Canzoni si trovano nelle raccolte pubblicate da Nicolas Du Chemin e Adrian Le Roy; la più antica sua pubblicazione è un Mottetto, inserito da Pierre Attaignant nel 2° libro di « Motets de divers auteurs » intitolato: *Passiones Dominicae in ramis palmarum, Veneris sancte, nec non lectiones feriarum quinte, sexte, ac sabbati hedomadae sanctae* (verso il 1530).

Boucher (Le Boucher) Maurice.

Musicologo e compositore; n. a Tours il 10 dicembre 1885. Studiò musica con Augustin Savard. È critico dell'*Avenir*, collaboratore della « Revue Musicale » e del « Monde Musical »; professore nel Liceo Louis-le-

Grand. Compose musica p. pf. (*En Savoie; Danses et Prières*); p. quartetto d'archi (2 *Légendes, suivies d'une Réflexion*); Liriche su propri testi, *La Duchesse de Padova*, az. dramm. 2 atti da Oscar Wilde, libretto di Paul Grosfils (Parigi, Opéra, ottobre 1931). Scrisse *Albéric Magnard* (Lione, 1919); *Poèmes* (ivi); *Les chants de la Terre et de l'Eau* (Parigi, 1921); *Pay-sages* (1923), ecc.

Boucherit Jules.

Violinista; n. a Morlaix il 29 marzo 1878. Fu allievo nel Conservatorio di Parigi del Lefort, licenziatosi nel 1892 con un 1° Premio. Dal 1900 al 1919 viaggiò producendosi con successo in concerti, poi copri una cattedra di violino nello stesso Conservatorio parigino.

Boucheron Maxime.

Librettista; m. l'8 novembre 1896 a Parigi. Tra i libretti da lui scritti in collaborazione col Burani ed altri, s'hanno: per musica di Edmondo Audran *Article de Paris* (1892), *La duchesse de Ferrare* (1895); *Miss Helyette* (1890) e *Sainte Freya* (1892); p. Amedeo Godard *Légende du Magyar* (1888); p. Fl. Hervé *Le voyage en Amérique*, libretto in collaboraz. con Hippolyte Raymond (1880); p. F. M. Toulmouche *Tante Agnès*; p. L. Varney *Les Forains* (1894); p. Leone Vasseur *Le droit du seigneur* (1878) e *Le billet de logement* (1879).

* **Boughton Rutland.**

Altre sue composizioni sceniche: *The Birt of Arthur* (1907-1908; non rappr.); *Snow-White*, balletto (1914); *Dawn at Agincourt* (1918); *The Moon-Maiden* (1919); *Alceste* (1922); musiche di scena per l'*Alceste* di Euripide, versione inglese di G. Murray (Londra, gennaio 1924); *The famous tragedy of the Queen of Cornwall*, dramma di T. Harty (1926); *The Ever Young* (1927). *Quartetti d'archi*, ecc. Scrisse fra altro: *Bach* (edizione Lane); *The Music-Dram of the Future* (W. Reeves); *A Study of Parsifal* (Mus. Opinion Office).

Bouhy Jacques Joseph André.

Eminente baritono e maestro di canto; n. a Pépinster (Belgio) il 18 giugno 1848; m. a Parigi nel marzo 1929. Allievo del Conservatorio di Liegi, poi di quello di Parigi sotto i maestri Duvernoy e Masset, esordì all'Opéra nel ruolo di Mefistofele del *Faust* (Gounod) nel 1871. Scritturato per l'Opéra-Comique vi interpretò per primo vari personaggi scenici fra cui l'Escamillo della *Carmen* (3 marzo 1875). Passato al Th.-Lyrique vi debuttò nella *Giralda* (12 ott. 1876), creò il suo ruolo in *Paul et Virginie* (15 nov. 1876). Dopo il 1878 rientrò all'Opéra cantando l'*Amleto*, *Don Giovanni*, *Favorita*, ecc. Si produsse in Russia, a Londra, a Montecarlo (1883). Fondò e diresse (1885-1889) il Conserv. Naz. di Nuova York. Ritornato a Parigi cantò ancora al Tr. Eden (1890) e all'Opéra (maggio 1892) e si dedicò da ultimo all'insegnamento del canto, dando all'arte notevolissimi artisti.

Bouilly Jean Nicolas.

Avvocato, letterato e librettista; n. a Boudraye (Tours) il 24 gennaio 1763; m. il 24 aprile 1842 a Parigi. È autore d'opere comiche e specialmente delle ultime musicate da Grétry, come: *Pierre le Grand*, comm. in prosa, in 3 atti (Parigi, Tr. Italiano, 13 gennaio 1790). Per Luigi Cherubini scrisse il libretto *Les deux journées (Il portatore d'acqua o Le due giornate)*; Parigi, Tr. Feydeau, 16 gennaio 1800; per L. Aimon *Les jeux floraux* (ivi, Opéra, 16 novembre 1818). *Léonore ou l'amour conjugal* per musica di Pierre Gaveaux (Parigi, Feydeau, 1798) rimusicato poi, in traduzione italiana, da Ferd. Pàer (Dresda, 1805) e infine in tedesco, versione di G. Sonnleithner, col titolo *Fidelio Oder Die eheliche Liebe*, in 3 atti, da L. v. Beethoven (Vienna, Tr. An der Wien, 20 novembre 1805, e

riprodotto in 2 atti, con libretto rimaneggiato da Georg Friedr. Treitsche, nel 1814). *Une Folie*, 2 atti, musica di Méhul (Parigi, 1802); il libretto ridotto dipoi in italiano da A. L. Tottola, venne musicato da Giacomo Cordella (Napoli, Fiorentini, 1813); ecc. B. è inoltre autore dell'interessante libro *Mes Récapitulations* (Parigi, s. d., ed. Janet, 3 vol. in 12°) scritto verso il 1840, in cui trovansi interessanti notizie su parecchi rilevanti artisti con i quali l'autore ebbe domestichezza, come sul Grétry di cui aveva sposata la figlia, su Méhul, Auber, la Malibran, la Dugazon ed altri.

* **Boulanger Ernesto Enrico Alessandro.**

Altra sua opera teatrale, è: *Le docteur Magnus* (Parigi, Opéra, 9 marzo 1864).

* **Boulanger Nadia.**

Nel 1935 è succeduta a Paul Dukas nella cattedra di composizione all'École Normale di Parigi, coadiuvata da Igor Stravinsky. Cfr. M. Modrakwska N. B. (in «Le Monde Musical», Parigi, ottobre 1931), cenno biografico e profilo dell'attività della compositrice francese.

Boullaj Michel (du).

Librettista; n. a Parigi verso il 1650; m. verso il 1691 a Roma, ove s'era ritirato. A Parigi fu segretario del Duca di Vendôme, gran priore di Francia. Scrisse i seguenti due libretti: *Zéphire et Flore*, opera-ballo, musica di Luigi e Giov. Luigi Lulli (Parigi, Accad. di musica, 22 marzo 1688) e *Orphée*, tragedia lirica, musica di Luigi Lulli (ivi, ivi, 8 aprile 1690).

Boulnois Joseph.

Compositore francese; n. il 28 gennaio 1884 a Verneuil (Oise); caduto nel 1918 sul campo dell'onore a Chalaines, s. Maas. Aveva studiato nel Conservatorio di Parigi l'organo col Guilmant (Primo Premio 1905), la fuga con Lenepveu (2° Premio 1908), l'accompagnamento di pianof. col Vidal (1° Premio 1910). Nel 1908 copriva a Parigi il seggio di organista della chiesa di S. Elisabetta; più tardi in quella di St. Louis d'Antin; dal 1909 fu anche maestro di canto al teatro dell'Opéra-Comique. Insieme a Marc de Ranse aveva fondata la Schola cant. di St. Louis d'Antin. Portato fin dalla fanciullezza all'improvvisazione ed alla composizione, si guadagnò in questa già nel 1903 un premio in un Concorso indetto dal periodico *Le Monde musical*. La maggior parte delle sue geniali creazioni aveva scritte al fronte, e fra queste, ancora inedite, figurano: il dramma lirico in 4 atti *L'anneau d'Isis*; un'incompiuta *Sinfonia funebre*; la suite p. orchestra ridotta «En Bretagne»; *Marine*, e *Sarabande* p. orch.; *Suite* p. cello e orch.; Quartetto d'archi; Terzetti strumentali; *Sonata* ed altro p. pianof.; *Pezzi* p. violino; p. cello; p. organo; e circa 20 Liriche. Di suoi lavori pubblicati si contano un *Trio* con pf. ed una *Sonata* p. cello e pf. dedicata a G. Hekking.

Boult Adriano Cedric.

Direttore d'orchestra; n. a Londra l'8 aprile 1889. Studiò nella Westminster School e nella Christ Church d'Oxford. Dal 1914 tenne la direzione orchestrale del Covent Garden; dal 1918 a capo di varie orchestre sinfoniche; dal 1919 al 1924 maestro per la direzione orchestrale nel R. College of music di Londra, dal 1924 è direttore dell'Orchestrale civica di Birmingham. Pubblicò *Handbook on the Technique of Conducting* (Oxford, 1922).

* **Bouman Martino G.**

M. a Gouda l'11 maggio 1901.

* **Bourdelot, vedi Bonnet Giacomo (Vol. I, pag. 218), e Bonnet-Bourdelot Pietro (Volume I, pag. 219).**

* **Bourgeon, vedi Borjon de Scellery (Volume I, pag. 224).**

Bouriello Francesco.

Compositore ed organista, cieco; n. nel 1866 in Algeri ove per un tempo fu organista della Cattedrale; m. a Parigi nell'agosto 1929. Conoscitore e raccoglitore di melodie popolari spagnole ed algerine, ne pubblicò alcune raccolte. Compose le opere *Caterina di Siena*; *Il giglio nella valle* (da Balsac) e *Liberazione*; indi: *Il Cantico dei Cantici*, p. soprano e tenore, con organo, arpa, oboe e flauto; musica pianistica (*Suite algérienne*, *Suite espagnole*, *Le Livre de la Jungle*, *Préludes*, *Tarantelles*, *Nocturnes*, ecc.).

Bousquet Francis.

Compositore; n. a Marsiglia l'8 settembre 1890; allievo nel locale Conservatorio, completò gli studi in quello di Parigi con X. Leroux (armonia, 1° Premio 1909) e Gedalge (contrappunto, 1° Premio 1910). Fatta la campagna nella guerra mondiale, nel 1920 riprendeva i corsi al Conservatorio di Parigi, guadagnandosi nel 1923 il gr. Premio di Roma. Nel frattempo e in seguito s'ebbe aggiudicati dall'Istituto di Francia i Premi: Halphen, Clamegeran, Herold, Monbinne, Trémont, Pinette e per la prima volta dalla sua istituzione il «Premio Bizet» di 10.000 franchi. Oltre a varie altre cariche di presidente e direttore di Società musicali di cui parecchie da lui fondate, è direttore del Conservatorio Naz. di Roubaix. È autore dei lavori scenici: *Zorriga*, 5 atti (Béziers, Th. d. Arènes, 1925; ripresentata nel 1926; unico lavoro, accanto alla *Déjanire* di Saint-Saëns, che avesse su quelle scene il vanto di una riproduzione); *Sarati la terrible*, dr. lirico, 4 atti di Jean Vignaud (Parigi, Op.-Comique, 1928 e 1929 con 19 rappresentazioni; riprodotto a Lilla e Marsiglia); *L'Esclave*, balletto, 1 atto (Bordeaux, Lilla, Tolosa, Nantes ed altre scene) e *Mon oncle Benjamin*, in 17 quadri (1932); la suite orchestrale «Soire d'Afrique» (Parigi, Concerti Lamoureux, 5 marzo 1932 e stagione 1932-33, nonché a Nancy, Metz, Anversa, ecc.) ed altro. Ha in preparazione un'*Histoire de la musique*.

Bousset Jean Baptiste Drouart (du).

Compositore; n. in Amières (Digione) nel 1662; m. il 3 ottobre 1725 a Parigi, quale maestro della Cappella Reale. Pubblicò 21 *Recueil d'Airs Nouveaux sérieux et à boire*; *Cantate ed Ariette* da 1, 2 e 3 v. con e senza accompagnamento, stampate a Parigi intorno gli anni 1701-1714, dal Ballard di cui aveva sposata la figlia. Suo figlio: RENÉ, n. a Parigi l'11 settembre 1703, ed ivi m. il 19 maggio 1760, fu uno dei migliori organisti francesi dell'epoca.

Boutnikoff Ivan.

Direttore di orchestra; n. a Koušpiansk (Russia) nel 1893. Studiò nel Conservatorio di Charkoff; a Mosca con Tanejeff; quindi nel 1912 passò a Lipsia a perfezionarsi con Arturo Nikisch. Rientrò in Russia allo scoppio della guerra mondiale e vi rimase fino al 1920, non cessando dallo svolgervi una grande attività di direttore d'orchestra. Chiamato a capo del Conservatorio di Costantinopoli, vi rimase due anni per poi passare al Conservatorio di Atene, che lasciò nel 1929 onde dedicarsi tutto alla direzione orchestrale. Gode presso i pubblici di Francia e di Germania, a Vienna, a Trieste (Tr. Verdi, 14 aprile 1931) e in altri importanti centri, nomea di geniale e robustissimo direttore.

Bouvard Francesco.

Compositore; n. a Parigi verso il 1670; m. dopo il 1757. Fanciullo entrò all'Opéra ove cantava le parti di «premier dessus» ed aveva una voce tanto estesa e squillante che restò tipica, sì che al subentrare della naturale mutazione della voce, nessuno poté surrogarlo

e dopo di lui quelle parti vennero affidate unicamente alle ragazze. Passato a Roma per perfezionarsi nella musica, ritornò verso il 1700 a Parigi ove ebbe la protezione della Corte. Compose per il teatro dell'Opéra (Accad. di musica) le due opere: *Médus, roi des Médés* (23 luglio 1702) e *Cassandre*, libretto di Chancel de Lagrange (22 [o 2] giugno 1706); della seconda fu stampata la partitura da Crist. Ballard « a spese dell'Accad. di musica » (esemplare nell'Estense di Modena). Pubblicò inoltre una raccolta di *Ariette, Canzoni francesi, Airs à boire, Duetti*, ecc. con Basso c. (Parigi, *Meslanges de Musique*, 1727, conservata pure nell'Estense). Una *Sonata in fa* per violino e pf. fu ristampata nell'ediz. Senart.

* Bouvet Carlo.

Anche violinista; nacque il 3 gennaio 1858; morì a Parigi nel maggio 1935. Per nove anni fu segretario generale della Società francese di musicologia; dal 1924 al 1930 amministratore della biblioteca degli archivi e del museo dell'Opéra. Altre sue pubblicazioni sono: *Cornelie Falcon* (in « Acteurs et actrices d'autrefois », Parigi, Alcan, 1927); *L'Opéra* (in « Petites monographies », Parigi, Alb. Morance, 1929); *Massenet* (Parigi, H. Laurens, 1929); *Spontini* (ivi, Rieder, 1930); *Musiciens oubliés. Musique retrouvée* (ivi, P. Bossuet, 1932) rievocazione di musicisti francesi dei set. XVI-XVIII, che sebbene non contino fra gli illustri, sono pur degni di venir rimessi in luce presentando le loro composizioni un certo interesse per la storia della musica. La raccolta di musica antica: *Collection Charles Bouvet. « Anthologie des maîtres anciens du Violon », Pièces pour violon et piano* (Nizza, Delrieu frères) e *Nouveaux documents sur les Couperin* (Parigi, Pierre Bossuet, 1933).

Bouvier Giuseppe Maria.

Violinista; n. a Colorno il 2 luglio 1764; m. nel 1823 a Parigi ove viveva dal 1785 circa. In età di sette anni, a Parma studiò il violino con Antonio Richer, primo violino della Cappella del Duca, e già cinque anni dopo entrava egli stesso a far parte di quell'orchestra. Più tardi ebbe alcuni insegnamenti dal Pugnani che lo raccomandò al Viotti quando il B. ebbe a trasferirsi a Parigi, e Viotti lo fece debuttare nel 1785 al Concert Spirituel. Stette quindi fino alla sua morte nell'orchestra del teatro italiano. Pubblicò 6 *Sonate p. violino*, ed alcune raccolte di Romanze. Sua figlia JENNY, n. a Parigi verso il 1778, vi morì di mal sottile sulla fine del 1801. Nel 1797 aveva debuttato nell'opera comica al teatro Favart, emergendo per il buon metodo di canto, sensibilità, buon gusto e grazioso possesso di scena, sebbene il timbro della voce avesse poca intensità.

Bovet Hermine.

Pianista, compositrice, poetessa; n. in Hörter (Vestfalia) il 3 gennaio 1842. Aveva studiato nel Conservatorio di Colonia s. R. con Gustavo Jensen, S. de Lange, Ed. Mertke, M.^{le} Schneider ed Elisa Polko. Fu maestra di pianoforte a Schwelm, Barmen, Elberfeld e da ultimo a Honnef s. Reno. Pubblicò una *Scuola teorico-pratica p. pianoforte* in 4 volumi; un *Catechismo musicale per fanciulli*, ristampato varie volte; compose su proprio testo il lavoro vocale *Unser Leben in vier Jahreszeiten*. Ignorasi l'anno di sua morte.

* Bovy-Lysberg C., vedi Lysberg (Vol. I, pag. 878).

Boxberg Cristiano Luigi.

Organista; n. a Sondershausen il 24 aprile 1670, m. nel 1729. Studiò a Lipsia nella scuola di S. Tomaso; dal 1692 al 1702 fu organista a Grossenhain, poi alla chiesa SS. Pietro e Paolo di Görlitz del cui organo nel 1704 pubblicava una descrizione. Dal 1694 al 1700 si rappresentarono varie sue opere a Lipsia, Wolfenbüttel, Cas-

sel ed Ansbach, fra cui emersero: *Sardanapalus* (Ansbach, 1696); *Orion*, (ivi, 1697) e *Die verschwiegene Treue* (1698). Rimangono pure alcune sue Cantate da chiesa.

* Boyce Guglielmo (William).

Le sue 8 *Sinfonie* p. archi e fiati, vennero ristampate a cura di Constant Lambert (Oxford, Univ. Press, 1928).

Boyer Georges.

Critico musicale e poeta-librettista; n. nel 1850 a Parigi, vi morì il 26 aprile 1931. Fra i libretti da lui scritti figurano: *Hérode*, per musica di Gugl. Chaumet (1892) e *Le portrait de Manon*, p. Giulio Massenet (Parigi, Opéra, 8 maggio 1894).

Boyer Jean.

Musicista che nei primi decenni del 1600 fu a Parigi al servizio di camera del re e della regina. Pubblicò: *Airs, mis en tablature de luth par luy mesme* (Parigi, P. Ballard, 1621); 2 *Livre des Chansons à danser et à boire* (ivi, R. Ballard, 1642); *Recueil des chansons à boire et danser* (ivi, ivi, 1636). Sue *Airs*, in *La Philomèle séraphique* (2^a ediz., Tournay, Quinqué, 1640).

Boyle Giorgio Federico.

Pianista e compositore; n. a Sydney (N.S.W.) il 29 VI 1886. Giovanissimo fu allievo del nostro Ferr. Busoni e dal 1901 si produsse come pianista in Australia, Tasmania e Nuova Zelanda; 1906-10 in Germania, Olanda ed Inghilterra. Dal 1910 è prof. di pianoforte al Peabody Conservatorio di Baltimora, non tralasciando di prodursi in concerti. È autore di un Concerto in re min. p. pf. (1911); un Concerto p. cello (1918); una *Fantasia sinfonica* (1916) e altra musica orchestrale; *Sonata p. pf.* (1916); *Sonata p. violoncello* (1909); 2 Trii p. archi; le cantate *The Pied Piper of Hamelin*; *Don Ramiro*; altra musica per pianoforte; Liriche.

Boyleau Simone.

Compositore, nobile francese, del secolo XVI; visse in Italia e intorno il 1564 fu maestro di cappella della chiesa di Santa Maria presso S. Celso in Milano. Pubblicò: *Motetta quatuor vocum nunquam hactenus impressa*, ecc. (Venetia, Hieronymum Scotum, 1544); *Madriali (?) a III, V, VI, VII et VIII Voci* (Milano, Appr. Francesco Moscheni, 1564) e *Madrigali a Quattro Voci* (ivi, Franc. e Simone Moscheni, 1546). Tre sue composizioni (*Valli vicine e rupi. Nascan herbetate. In questo di giocondo*) sono inserite nella raccolta del P. Giovenale Ancina *Tempio Armonico della B. V. N. S. Prima Parte* (Roma, Nicolò Mutij, 1599).

* Bozi (Bozio, Bozzio) Paolo.

Si conoscono ancora di sua composizione: *Il Secondo Libro de Madrigali a 5 voci* (Venetia, Ricciardo Adardino, 1587) e *Il Secondo Libro de Madrigali a 6 voci* (ivi, ivi, 1599). Figura con sue composizioni in Raccolte non solo degli anni 1589 e 1592, ma anche dal 1588 al 1620.

Bozza Francesco (Cav.).

Nobile veneziano sulla fine del 1500; poeta, autore dei versi del libro « *I diporti della villa in ogni stagione* » spiegati in quattro canzoni da Franc. Bozza, et posti in musica da diversi famosi Autori, a 5 voci (Venezia, Angelo Gardano, 1601), i musicisti sono: Giov. Maria Nanino (*Proemio*), Giov. Croce (*la Primavera*), Lelio Bertani (*l'Estate*), Ippolito Baccusi (*l'Autunno*) e Filippo de Monte (*ilverno*). È pure autore dei versi *Dove sorge piacevole*, musica di Ippolito Sabino, nella raccolta *Il Trionfo di Dori, a 6 voci*, ecc. (ivi, ivi, 1592, ed. Amsterdam, P. Phalesio, 1601) e di *Dissi al leggiadro Alessi*, musica di Stefano Felis, in *Madrigali Pastorali*, ecc. (ivi, ivi, 1600).

Bozza Modesta.

Probabilmente sorella o per lo meno una congiunta di FRANCESCO BOZZA, n. nel 1555 a Venezia ed ivi m. il 1° novembre 1592. Emerse nella poesia, nella musica e nell'aritmetica; scrisse Sonetti, liriche e madrigali. Nel 1572 s'era unita in matrimonio con un Filippo de Georgi.

Bracale Raffaele.

Valente direttore di orchestra; m. a Milano il 23 agosto 1929. Concertò importanti stagioni liriche all'epoca di Tamagno, della Patti e di Masini, nei principali teatri d'Italia e dell'Estero; godette la stima di Puccini ed altri rilevanti maestri, che lo trovarono competente interprete delle loro opere. Abbandonato il seggio direttoriale insegnò canto, e da ultimo fu direttore per le incisioni dei dischi alla « Fonotipia ».

*** Braccini Luigi.**

Fu dell'Ordine dei Servi di Maria (1772-1790; poi, causa malferma salute, uscì di religione per convivere con uno zio). Negli anni 1770-88 tenne il posto di maestro di cappella alla SS. Annunziata di Firenze, nel cui archivio si conservano numerose sue composizioni da chiesa. Alla Bibl. del R. Conserv. Cherubini di quella città si conservano di lui in ms. 6 *Terzetti strumentali*.

Braccioli Grazio.

Poeta al principio del 1700; autore del libretto *Crisippo*, musica di Floriano Aresti (Bologna, 1710, rappresentato da burattini), e dei seguenti scritti per il teatro S. Angelo di Venezia: *Armida in Damasco*, 3 atti, musica di P. Giacomo Rampini (aut. 1711); *La costanza in cimento con la crudeltà, o sia Il Radamisto*, 3 atti, musica di Floriano Aresti (carnev. 1712; riprodotta nel 1715 al tr. Marsigli-Rossi di Bologna); *La gloria trionfante d'amore*, 3 atti, musica di P. Giacomo Rampini (aut. 1712); *Arsinoe vendicata*, 3 atti, mus. di G. B. Ruggeri (carnev. 1712); *California*, 3 atti, mus. di Alberto Ristori (aut. 1713); *Rodomonte sdegnato*, 3 atti, mus. di Michelangelo Gasparini (carnev. 1714); *Alessandro fra le amazzoni*, 3 atti, mus. di Fort. Chelleri (1715) e *Orlando* (probabilmente lo stesso lib. dell'*Orlando Furioso*) con musica di Antonio Vivaldi (autunno 1727).

Bracharaio (Brachario) Pietro.

Madrigalista del secolo XVI, di cui si trova un unico madrigale (*Non vedd'hoggi 'l mio sole*) nel *Primo Libro d'i Madrigali de div. Autori a misura di Breve...* a 4 voci (Venetia, Antonio Gardane, 1546), ristampato anche con l'aggiunta nel titolo « Note Negre », dallo stesso Gardano, da Girol. Scotto, e da Franc. Rampazetto, negli anni: 1548, 1550, 1552, 1557, 1560, 1563 e 1567.

Brachrogge Giovanni.

Musichista che al principio del 1600 fu al servizio del re Cristiano IV di Danimarca e Norvegia; pubblicò *Madrigaletti a III Voci, Libro Primo* (In Copenaghen, appr. Henrico Waldkirch, 1619) dedicati al Re, con la motivazione in lingua italiana: « Farò in ogni modo quel poco ch'io posso del mio giovenil et debil ingenio... », Copenaghen, 24.IV.1619. Il libro contiene 21 composizioni di cui due di MACNO PETREO. Esempio nella Bibl. Reale di Copenaghen.

Bracquemond, pseudonimo del poeta **Banville Theodore Faullain (de)** (vedi in Supplemento).

*** Braga Gaetano.**

Cfr. G. B.: *Da' ricordi della sua vita*, a cura di Vincenzo Bindi (Napoli, Giannini, 1927).

Brähmig Giulio Bernardo.

Compositore di musica per pianoforte, p. organo, p. violino, p. viola, e vocale; n. a Hirschfeld (Sassonia) il 10 novembre 1822; m. a Detmold il 23 ottobre 1872.

*** Brahms Giovanni.**

Sulla musica della sua IV Sinfonia fu composto il balletto *Choreartium* (Parigi, Tr. Champs-Élysées, primav. 1934; compagnia dei Balletti russi di Montecarlo). Cfr. Rich Specht J. B., *Leben u. Werke eines deutschen Meisters* (Helleran, Avalm-Verlag, 1929); Alfr. v. Ehrmann J. B. *Weg, Werk u. Welt* (Lipsia, Br. & H. 1933; con illustr., documenti e Catalogo tematico); D. G. Mason *The chamber music of B.* (Nuova York, Macmillan, 1933); W. Niemann B. (14ª ediz. aumentata; Berlin, Hesse, 1933); R. H. Schaffner *The unknown B.* (N. York, Dodd, Mead, 1933).

Brailowsky Alessandro.

Pianista; n. in Russia intorno il 1895. Si perfezionò nel pianoforte sotto la guida di Teodoro Leschetitzky e debuttò come concertista a Vienna nel 1913 destando subito l'attenzione del pubblico per le sue eminenti qualità artistiche, di sviluppata tecnica e nobili stilistiche interpretazioni. Proseguita la carriera si produsse nei principali centri del mondo, applaudito nel 1931 anche in Italia.

Braithwaite Sam Harley.

Compositore; n. il 20 luglio 1883 ad Egremont (Cumberland). Allievo della R. Accad. of Music di Londra studiò composizione con F. Corder, clarinetto (guadagnandosi nel 1902 uno stipendio) con George Kington, e pianof. con Cuthbert Whitmore; dal 1911 al 1917 fu insegnante nello stesso Istituto, poi, per ragioni di salute, si ritirò a Bournemouth. Compose una *Overture* p. banda (Londra, 1911); poemi sinfonici p. orchestra (*On a Summer's Day*, Festival di Bournemouth, 1923; *Snow Picture*, che gli valse il Premio Carnegie, 1923; *Night by Dalegarth Bridge*, Bournemouth, 1921; *Elegy*, premiato nel 1927 anche col premio Carnegie); rimarchevoli composizioni p. pianof., pubblicate dagli editori Arnold, Augener, Schirmer; ed altri lavori.

*** Brambilla Marietta.**

A Vienna nel 1842 era stata la prima interprete del Pierotto nella *Linda di Chamounix* di Donizetti.

*** Brambilla Paolo.**

La citata sua opera *Il carnevale di Venezia*, libretto del poeta veronese Girolamo Canestari, veniva rappresentata la prima volta, però col titolo *I viaggiatori burlati*, al teatro S. Benedetto di Venezia, la primavera 1820; indi riprodotta col titolo originario a Verona nel 1822. Fra i balli da lui musicati, anche in collaborazione con altri maestri, si ricordano i seguenti rappresentati alla Scala di Milano: *Achar gran Mogol*, del coreografo Gioja (26 dicembre 1818); *Saffo*, del Gioja (13 febbraio 1819); *Capriccio e buon cuore*, del Gioja (23 febbraio 1819); *Cimene*, di Salv. Viganò, con musica del Brambilla, Beethoven, Gallenberg, Lichtenthal e Rossini (carnev. 1820); *Alessandro nelle Indie*, di S. Viganò (24 febbraio 1820); *Giovanna d'Arco*, di S. Viganò (3 marzo 1821); *Maometto*, del coreografo Clerico (11 giugno 1822); *Gabriella di Vergy*, del Gioja, musicato in collaboraz. con P. Romani (24 agosto 1822); *Il trionfo dell'amor filiale*, del Gioja (9 novembre 1822); *Bianca di Messina*, di Salv. Taglioni (6 novembre 1824); *Paria*, di S. Taglioni (27 dicembre 1827) e *Arminio*, del coreogr. Henry (19 febbraio 1828).

Branca Emilia, vedi Romani Felice (Volume II, pag. 389).

* Branca Guglielmo.

La sua opera *La figlia di Jorio* fu rappresentata a Cremona il 27 febbraio (non marzo) 1897, e l'altra, *Hermosa*, prima che a Firenze si diede al teatro Bellini di Napoli il 6 marzo 1881; il libretto di questa è di A. Morgigni.

Brancaccini Domenico Maria.

Padre Servita; n. a Firenze verso il 1620, vi morì la notte del 29 marzo 1689. Laureato in teologia il 12 maggio 1650, fu priore del patrio convento negli anni 1664-65; Provinciale della Toscana negli anni 1674-77, e teologo del granduca Cosimo III che l'aveva nominato con rescritto il 16 dicembre 1676 (« Ricordanze » L. E. pag. 151, nell'archivio di Stato in Firenze). Buon musicista, compose *Sinfonie, Cantate, Mottetti, una Messa a 4 voci sul mottetto « Magi videntes stellam »* di Tom. Vittoria; un *Vespro dei morti*, a 5 voci a cappella. Fu anche valente organista, suonatore di violino, di flauto, e specialmente di cornetto, e come tale fece parte della cappella musicale del citato granduca. Cfr. « Note d'archivio », Roma, gennaio 1931, pag. 47.

Brancaccio Antonio.

Compositore teatrale e da chiesa; n. nel 1813 a Napoli ed ivi m. il 12 febbraio 1846, fu allievo di quel Conservatorio di musica. Fece rappresentare in Napoli le opere: *I Panduri ov. Le disgraziate nozze di Pulcinella*, libretto di Andrea Passero (Teatro Nuovo, estate 1843); *La presa o l'assedio di Costantina* (Tr. Fenice, 22 agosto 1844); *Un matrimonio in accademia*, scherzo comico, libr. di P. Giaramiccia (ivi, inverno 1845); *La lotta di duje vastate de vasce puorto* (ivi, 16 maggio 1845) e *L'incognita ov. Dopo 15 anni* (ivi, 31 gennaio 1846). È dubbio che gli spettino le altre varie opere teatrali attribuitegli da diversi scrittori.

Branche Charles Antoine.

Violinista; n. nel 1722 a Vernon-sur-Seine; m. a Parigi verso il 1780. Dal 1748 fu per trent'anni primo violino alla « Comédie italienne ». Nel 1749 pubblicò un libro di 12 *Sonate p. violino solo* che contano fra le migliori francesi dell'epoca, dimostrando esse nell'autore, oltre ad altri pregi, la sua insolita abilità nell'impiego di « terze ».

Branchi Silvestro.

Poeta bolognese al principio del 1600; nell'Accademia dei Ravvivati « il Costante ». È autore dei testi dei seguenti lavori scenici musicati ed eseguiti in Bologna: *Amor prigioniero*, favoletta per musica di Don Girolamo Giacobbi (1615); *Alteo*, opera regia marittima, con gli intermezzi di *Ulisse e Circe*, musica di Ottavio Vernizzi (Salone del Pretore, 1619); *Trattenimenti musicali di Apollo con il Reno*, musica di autore non precisato (1621, per le nozze del conte Federico Rossi di San Secondo e donna Orsina Pepoli); *L'amorosa innocente*, tragicommedia pastorale con la *Coronazione d'Apollo per Dafne conversa in lauro*, nuovo prologo ed intermezzi, musica di Ottavio Vernizzi (Salone del Pretore, 1623, per l'arrivo in Bologna del Duca Orazio Ludovisi) e per il medesimo lavoro ed occasione scrisse un Prologo e degli Intermezzi, musicati a nuovo dallo stesso Vernizzi: *Europa rapita da Giove cangiato in toro, Il trionfo della Fama, Angelica legata allo scoglio e liberata da Ruggiero, Rinaldo liberato da gl'incanti di Armida, e Statira*, tragedia, con musica di Ottavio Vernizzi (1617). Sono sue, stampate, anche le due tragedie: *Clorinda* (Bologna, 1613) e *Guiscardo* (ivi, G. D. Moscatelli, 1627) ma non è noto se venissero musicate.

Branchu Alessandrina Carolina.

Di famiglia CHEVALIER DE LAVIT, n. nell'isola di San Domingo il 2 novembre 1780; m. a Passy (Parigi) il 14 ottobre 1850; aveva sposato il ballerino del teatro

dell'Opéra BRANCHU, che morì in un frenocomio. Allieva del Conservatorio di Parigi, assolse gli studi nel 1799 veniva scritturata per il teatro Feydeau, e due anni dopo entrava a far parte del personale artistico del teatro dell'Opéra, a cui appartenne fino al 1826. Tra i molti ruoli da lei creati sulla maggiore scena parigina, si ricordano: « Proserpine » nell'omonima opera di Paisiello (29 marzo 1803); « Corvine » nell'*Anacréon ou L'amour fugitif* di Cherubini (4 ottobre 1803); « Rachel » nella *Nephtali ou Les Ammonites* del maestro Blangini (15 aprile 1806); « Julia » nella *Vestale* di Spontini (16 dicembre 1807); « Amazily » nel *Fernando Cortez* di Spontini (28 novembre 1809); « Lamea » nell'opera *Les Bayadères* di Catel (8 agosto 1810); « Noraïme » dell'opera *Les Abencérages* di Cherubini (6 aprile 1813) e « Statira » dell'*Olympie* di Spontini (22 dicembre 1819). Con la ripetizione di quest'opera, seguita il 27 febbraio 1826, dava l'addio alle scene.

Branciforte Gerolamo, conte di Cammarata, cavaliere dell'ordine spagnuolo di Alcántara.

Compositore dilettante, coltivò anche la poesia; era n. a Palermo la seconda metà del 1500. Pubblicò sopra propri testi con altri musicisti siciliani il libro « *In fide luci* », *Madrigali a 5 voci* (Palermo, Giov. Batt. Maringo, 1603), in cui si trovano anche composizioni di un VINCENZO BRANCIFORTE, poeta pur questi, ma che secondo il Mongitore, non pare fosse un congiunto del nobile GIROLAMO B. Il citato libro di Madrigali figura unicamente, per quanto è noto, nel Catalogo della Bibl. del Re Giovanni IV di Portogallo. Rime di GIROLAMO B. si trovano a pag. 253 del « Rosario delle stampe di tutti i poeti e poetesse antichi e moderni... » raccolte da Fra Maurizio Di Gregorio dell'Ordine dei Predicatori (Napoli, presso Carlino, 1614, in 12°). Cfr. Mongitore « *Bibl. Sicula* » (Vol. I, p. 275); Crescimbeni « *Storia della volgar poesia* » (Volume V, p. 113) e Quadrio « *Storia di ogni poesia* » (Vol. II, p. 372).

* Brancour René.

Fino dal 1925 lasciò il posto di conservatore del museo del Conserv. di Parigi. Pubblicò ancora: *Massenet* (1922); *Offenbach* (1929); *La « Marsellaise » et le « Chant de Départ »*; nonchè molti articoli in vari periodici.

Brand Gottlob Friedrich.

Uno dei più famosi virtuosi tedeschi di tromba; n. in Arnstadt l'8 maggio 1705; m. quale trombettiere del Duca di Sachsen-Meiningen, nel 1768.

* Brandeis Federico.

Morì il 14 maggio 1899 a New York.

Brandeler Henriette van Heukelom van den.

Compositrice olandese; n. all'Aja il 25 settembre 1884. Allieva di Giov. Wagenaar, Dirk Schäfer e Bernardo Zweers, è autrice di molti lavori corali frequentemente eseguiti in Olanda, e di Liriche pubblicate dagli editori Noske all'Aja, dall'Alsbach, e dalla De Algemeene Muziekhandel di Amsterdam.

Brandes Charlotte Wilhelmina Franziska, comunemente detta « Minna ».

Cantante, pianista e compositrice, figlia del poeta teatrale ed attore JOHANN CHRISTIAN B. (n. a Stettino il 15 novembre 1735; m. a Berlino il 10 novembre 1799; autore tra altro del testo di *Ariadne auf Naxos*, per il quale compose la musica di scena il m.^o G. Benda [Gotha, 1778], e come cantata drammatica musicata da G. F. Reichardt nel 1780). N. il 21 maggio 1765 a Berlino; m. il 13 giugno 1782 in Amburgo, applaudi-

ta prima donna del teatro dell'Opera. Aveva debuttato sulle scene di Weimar nel 1782. Una raccolta di composizioni della B. (Canzoni ed Arie italiane e tedesche, e varie p. pianoforte) fu pubblicata postuma.

* **Brandoukoff (Brandukow) Anatolio Andrejewitsch.**

M. a Mosca nell'ottobre 1930.

Brandt Augusto.

Teorico e compositore; n. in Eisleben il 3 giugno 1825; m. in qualità di cantore a Merseburgo nel 1877. È autore di Metodi, Studi e composizioni p. pianoforte, ed altre per organo.

* **Brandt Carolina, vedi Weber (de) Carlo Maria (Vol. II, p. 689).**

Brandt Fritz.

Compositore; n. a Magdeburgo il 24 gennaio 1880. Nella musica fu allievo di suo padre ADOLFO B. Vive a Düsseldorf. È autore di musica per pianof. (*Sonata*, op. 3; *Concerto*, op. 19); *Sonata*, p. 2 pianoforti, op. 11; *Sonata* (op. 6) p. cello e pf. *Quartetti d'arco*, (op. 14 e 15); *Quintetto con pf.* (op. 19); *Ouverture* e musiche di scena per la commedia di Shakespeare « Come vi piace »; lavori vocali con orch.; molti *Lieder*; *Ballate*; ecc.

Brandt Michele, vedi Mosonyi (Vol. II, p. 139).

Brandt-Caspari Alfredo.

Compositore e per molti anni animatore della vita musicale a Kreuznach; n. nel 1865; m. a San Paulo (Brasile) il 24 maggio 1929.

Brandt-Rantzau Rolf.

Pianista norvegese; n. il 21 maggio 1883 a Sarpsborg; dal 1893 al 1901 allievo di pianoforte di Paolo Gallico a Nuova York, ove sino dal 1898 si produsse in concerti, studiò poi ancora con Agata Backer-Gröndahl, Saverio Scharwenka e da ultimo con Ferruccio Busoni. Vive in Oslo come insegnante e concertista, curando anche la musica istrumentale da camera, ed emergendo come brillante pianista.

* **Brandts-Buys.**

LODOVICO FELICE, morì a Velp (Gelderland, Olanda) il 29 giugno 1917. GIOVANNI (JAN) m. a Salisburgo l'8 dicembre 1933. Compose ancora l'opera-idillio *Traumland (Paese dei sogni)*; Dresda, Opera di Stato, 24 novembre 1927; altri 2 Concerti p. pf.; *Suite* (op. 7) per archi, arpa e corno; poema sinfonico *Canto del mare (Meeressang)*, op. 4); *Tancredi* pezzo da concerto (op. 35) p. Cello e pf.; *Quartetti* (op. 19, 23, 25, 28) per archi; *Quintetto re magg.* p. Flauto ed archi; *Trio con pf.* (op. 1); *Studi* ed altre composiz. p. pf.; *Oberon*, *Romancero*, *Scene della vita fanciullesca* per orchestra, ecc.

Branscombe Gena (Mrs. John F. Tenney).

Compositrice; n. il 4 novembre 1887 a Picton (Ontario; S. U.A.); completò la sua educazione musicale con Engelb. Humperdinck. Vive a Nuova York. È autrice di musica p. pf.; molte buone Liriche; Cori; una *Carnival-Fantasy* p. violino e pf.; *Festival Prelude* p. orchestra (1914); *The Pilgrims of Destiny* p. soli, coro e orch. (1927); ecc. Una delle sue liriche più popolari è la *Hail ye Time of Holie Dayes*.

Brassac René de Béarn (marchese di).

Compositore dilettante, celebrato da Voltaire; fu ufficiale dei carabinieri a cavallo, brigadiere dell'Armata del Re, e nel 1769 maresciallo di campo. Autore dei lavori teatrali, rappresentati all'Accad. di musica di

Parigi: *L'Empire de l'Amour*, balletto eroico, parole di Paradis de Moncrif (14 aprile 1733) e *Léandre et Héro*, tragedia lirica, libr. di Le Franc de Pompignan (5 maggio 1750).

* **Brassart Oliviero.**

Altre sue composizioni col solo nome di OLIVIER si trovano in raccolte madrigalesche del suo tempo.

Brassin Gerardo.

Violinista; fratello di LUIGI B.; n. in Aquisgrana nel 1844; m. probabilmente a Costantinopoli ove s'era stabilito intorno il 1885 dopo aver tenuto la direzione orchestrale e l'insegnamento a Berna, Gotenburgo (Svezia), Berlino, Breslavia e Pietroburgo. Pubblicò dei rilevanti *Studi per le note doppie* per violino solo. Fu un allievo di Ferdin. David.

Brassin Leopoldo.

Fratello del precedente; pianista della Corte di Coburgo; n. a Strassburgo il 28 maggio 1843; m. nel maggio 1890 a Costantinopoli.

Bratsch Giovanni Giorgio.

Compositore di musica sacra, *Lieder* e cori; n. a Zell il 18 febbraio 1817; m. in Aschaffenburg (Baviera) l'8 febbraio 1888.

Brauer Elisabetta.

Pianista e compositrice; n. il 27 aprile 1861 a Lahr (Baden) ove vive. Si produsse con successo in molti centri come concertista. È autrice di una *Suite* p. violino e pf.; *Ballate corali con orch.* (*Des Sängers Fluch*); *Canti della Passione*, *Lieder* ed altro.

Braun Giovanni.

Figlio di ANTONIO B.; n. a Cassel il 28 agosto 1753; m. a Berlino nel 1795, ove fu primo violino solista della cappella musicale della Regina. Compose *Concerti* p. violino; p. coro; un *Concerto* p. cello (op. 4); tre *Sonate* per terzetto (op. 3) ed assoli per flauto, e p. fagotto. Suo fratello GIOVANNI FEDERICO, valente oboista, n. a Cassel il 15 settembre 1759, m. il 15 settembre 1824 a Ludwigslust, compose per il suo strumento molta musica rimasta inedita.

Braun Rodolfo.

Compositore, cieco; n. il 21 ottobre 1869 a Vienna, vi morì il 30 dicembre 1925; fu allievo di Gius. Labor (cieco). Pubblicò composizioni p. pianoforte (op. 1, 16, 44, 49); *Divertimento* p. 2 pianoforti; 3 pezzi p. pf. a 4 mani; un *Quintetto* p. archi; Pezzi p. violino; *Lieder*. Compose la musica di 3 Pantomime, fra le quali: *Marionettentreu*, venne eseguita all'Opera di Vienna il 17 ottobre 1906; la comm. in un atto *Galante Zeit*, e l'opera in 3 atti *Ovid bei Hofe*.

Braun de Brauntal Giovanni Carlo (cav. de) (pseudonimo Jean Charles).

Letterato; n. in Eger (Boemia) nel 1802; m. a Vienna il 26 novembre 1866. È autore del libretto *Das Nachtlager von Granada* p. musica di Corradino Kreutzer (Vienna, Tr. d. Josephstadt, 12 gennaio 1834).

* **Braunfels Walter (Gualtiero).**

Compose ancora l'opera *Galatea* (Colonia s. R.; Tr. d. Opera, 1930); *Preludio e Fuga* p. orchestra; *Preludi ed Interludi* (op. 31) e *Preludi* (op. 33) p. pianoforte; ecc.

Braunstein Pierre.

Compositore francese; n. in Alsazia nel 1888; m. durante la guerra il 16 settembre 1914. Fu allievo di Michele Karren. Lasciò due *Sinfonie* molto promettenti, delle quali la seconda, rimasta incompiuta, venne ultimata nell'istrumentazione da Florent Schmitt.

Brazys Teodoro.

Organista e compositore lituano; sacerdote; n. a Pabirze il 20 novembre 1870. Occupato qualche posto d'organista, nel 1905 entrò nella Scuola sup. per musica sacra di Ratisbona; dal 1907 al 1917 fu maestro di canto e direttore del coro della Cattedrale di Vilna, riformandovi il canto gregoriano, indi per ragioni politiche dovette dimettersi dal posto. Compose Messe, Vespri a 4 voci, *Responsorii*, *Completorii*, *Tedeum*; la cantata *Nurimki Tevynė* (*Stai tranquilla Patria*); una cantata per il ritorno dalla prigionia bolscevica; *Saluto alla bandiera lituana*; Raccolta di canzoni lituane; un Trattato d'armonia (*Muzikos Teorija*); un Metodo di canto (*Giedojimo mokykla*), ecc.

*** Brecher Gustavo.**

Fu direttore d'orchestra al teatro di Francoforte s. M. fino al 1920; dal 1921 al 1923 a Berlino; dal 1924 al 1933 è stato direttore generale dell'Opera (Tr. Nuovo) di Lipsia. Compose ancora una Fantasia sinfonica «Dal nostro tempo» (op. 2). Per l'ediz. Peters curò nuove ristampe delle opere *Muta di Portici*, e *l'Olandese volante*.

Bredal Niels Krog.

Poeta e compositore norvegese; n. a Drontheim nel 1733; m. il 26 gennaio 1778 a Copenaghen. Scrisse poemmi drammatici; compose cantate ed opere teatrali sopra testi danesi.

Brede Albrecht.

Organista, direttore di società corali e compositore; n. a Besse (Assia) il 19 dicembre 1834; m. il 15 gennaio 1920 a Cassel, ove dal 1869 era insegnante e direttore della Società dell'Oratorio. Compose musica vocale; p. organo; p. pianoforte, ed alcuni oratorii, fra cui emerge quello dal titolo: *Il dodicenne Gesù nel tempio*. — Suo figlio: RODOLFO, n. a Sontra il 3 gennaio 1858; m. il 1° dicembre 1924 a Cassel, quale professore ginnasiale. Valente violinista, compose musica istrum. da camera, Pezzi p. violino, e cori.

Brediceanu Tiberio.

Compositore rumeno; n. a Lugos il 2 aprile 1887; vive a Brasov (Rumenia). È autore di 10 fascicoli di canti popolari rumeni p. canto e pf.; 5 fascicoli p. pf. solo; Canti rumeni di Natale, p. canto e pf. Dei lavori scenici: *Transilvani*; *Banato*; *Maramures* e *Crisana*; *La Santa Notte*; *La notte della filanda*, ecc.

Bregozzo Felice.

Organista e compositore; n. nel 1786 a Vicenza, vi morì il 5 aprile 1861. Fu anche ottimo pianista e per molti anni direttore d'orchestra in quel teatro Eritenno e m.° della Cattedrale. È autore di Sinfonie e musica da chiesa; di questa si conservano nell'archivio della Cattedrale *Inni*, *Pangelingua*, *Tantum ergo*, *Salve Regina* ed altre composizioni sacre a 3 voci con e senza accompagnamento strumentale.

Brehme Gianni (Hans).

Compositore; n. il 10 marzo 1904 a Potsdam; allievo di Rob. Kahn, Kurt Börner e W. Kempff. Dal 1928 prof. di pianoforte nel Conservatorio di Stoccarda. Composit.: *Sinfonia*; *Concerto sinfonico*; *Concerto p. clarinetto*; *Concerto p. pf. e orch.* (1936); Mus. strum. da Camera; *Sonata p. organo*; Cori; Liriche; mus. teatrale.

Breidenstein Enrico Carlo.

Compositore e poeta; n. a Steinau (Assia, Palatinato) il 28 febb. 1796; m. il 13 luglio 1876 a Bonn, quale direttore (dal 1823) di musica nell'Università, ove dal 1825 aveva tenuto anche la cattedra di musicologia. Fu il promotore del monumento a Beethoven in Bonn, per la cui inaugurazione (1845) compose una Cantata e pubblicò un opuscolo di circostanza. Compose cori

(*Wenn ich ihn nur habe*, parole del Novali; molto diffuso); Romanze; Mottetti, un Metodo pratico di canto. È l'autore della poesia «*Die Kapelle*» (*Was schimmert dort*) musicata da Corradino Kreutzer.

Breidenstein Giovanni Filippo.

Organista e compositore; n. a Windecken il 9 aprile 1724; m. a Giessen il 18 gennaio 1785. Pubblicò: 2 *Sonates pour «Clavessin»*, op. 1 (Norimberga, J. U. Haffner, s. d.); 3 *Sonates p. le clavessin*, op. 2 (ivi, ivi) e *Deux Sonates p. le Clavessin avec le violon* (ivi, Veuve B. Schmid).

Breitenbach Francesco Giuseppe.

Concertista d'organo; compositore di musica scenica; p. organo; p. pf.; Messe ed altra sacra; Cori. N. a Muri (Argovia) il 27 aprile 1853; m. il 30 agosto 1934 a Lucerna, ivi dal 1889 direttore del coro ed organista dell'Abadia.

*** Breitkopf Bernardo Teodoro.**

A Pietroburgo aveva pubblicato anche 3 volumi di un «Giornale musicale del Teatro Italiano di Pietroburgo o Scelta d'arie delle opere buffe rappresentate sul Teatro Imperiale nell'anno 1796 e seguenti, accomodate per essere accompagnate d'un Cembalo solo». La raccolta contiene composizioni dei maestri Bianchi, Nicolini, Winter, Guglielmi, Paisiello, Cimarosa, Mozart, Schuster, Reichardt, Astarita.

Brema (anche Bremer) Maria (il cui vero nome era Minny Fehrmann).

Cantante (mezzosoprano); n. il 28 febbraio 1856 a Liverpool; m. il 22 marzo 1925 a Manchester, come maestra di canto in quel R. College of Music. Sposato nel 1874 un Braum, studiò poi il canto con G. Henschel; nel 1891 cantò col nome di MARIA BREMER a Londra nei Concerti del Lunedì, e sulle scene la *Cavalleria rusticana* di Mascagni; nel 1894 interpretò a Bayreuth il ruolo di Ortruda, poi nel 1896 quelli di Frica e di Kundry. Ebbe sempre il cordiale consenso del pubblico.

Bremer Giovanni Bernardo.

Pianista, organista e compositore; n. a Rotterdam nel 1830; m. a Bruxelles nel 1890. È autore di un oratorio, *Judith*; un quartetto p. archi (op. 16); 2 *Concerti*; *Sonata* (op. 13); *Rondò capriccioso* (op. 11) ed altro p. pf.; e 4 *Pièces caractéristiques* (op. 7) p. pf. a 4 mani.

*** Brenet Michel (propriamente Marie Bo-billier).**

Un suo *Dictionnaire pratique et historique de la musique*, ottimo lavoro, completato nel ms. rimasto incompiuto da Amédée Gastoué, fu pubblicato postumo (Parigi, A. Colin, 1926).

Brenker Cristiano.

Compositore e pianista improvvisatore; n. nel 1823; m. nel 1914. Autore di Sonate p. violino e pf.; musica p. organo; cori p. voci maschili; *Lieder*.

Brenner Ludwig.

Compositore; n. a Vienna il 19 settembre 1833; m. il 9 febbraio 1902 a Berlino, ove insegnava composizione ed strumentazione. Prima viaggio quale direttore di orchestra; fu a Pietroburgo, Berlino, Stoccolma, e ancora direttore dell'Orchestrale filarmonica di Berlino. Compose musica di chiesa; Danze e Marce.

Brenta M.

Compositore belga; n. nel 1902 a Bruxelles, ivi allievo di Paul Gilson. Appartiene al gruppo belga dei «synthétistes» (seguaci dello stile radicalmente moderno). Autore di *Le Khâdi dupé*, comm. buffa, 2 atti, libretto tratto dalle «1000 e una notte» (Bruxelles, Tr. Monnaie, dicembre 1929), musica elevata, ma che risente

l'influenza dell'opera *Maruf*; di una *Fantasia coreografica dal romanzo Zo-har* di Catulle Mendès (Bruxelles, Tr. Monnaie, 1929); l'opera *Aucassin et Nicolette*, da una favola del sec. XII (Radio-Belgio, novembre 1934); *Frédégonde*, dr. lirico, 3 atti su proprio libretto (1936). Per orchestra: *Prélude idyllique et Scherzo* (1932); *Variations sur un thème congolais* (Bruxelles, Palazzo d. Esposizione, 1935); *Sinfonia* (1936) e *Nocturne* (ed. Eschig). Per pf.: *Impromptu* (ed. Senart) ed *Etude de Concert* (ed. Cranz). *Fantasia*, p. violino solo. *Prelude et Rondo*, p. arpa (1935). *Rapsodie*, p. arpa e orch. (1936). È direttore della Rivista « Music ».

* **Breschi Laura.**

Compose inoltre il poema sacro su testo di Rosa Vagnozzi *La Santa delle Missioni* (1932).

* **Brescianello Giuseppe Antonio.**

N. a Bologna verso il 1690, morì nel 1757 a Stoccarda dove già nel 1717 figurava nella Cappella ducale come « maître des concerts de la chambre ». Nel 1731 era stato nominato consigliere e primo maestro di cappella e tenne quel posto fino al 1751, avendo a successore il virtuoso Ignazio Holzbauer di Vienna.

Bresciani Fermo.

Sacerdote, nativo di Verona. Eletto m.^o di cappella della Basilica di S. Maria Maggiore di Bergamo l'8 febbraio 1641, credea sia m. in quello stesso anno.

Bret Gustave.

Compositore; n. a Brignoles (Var) il 30 agosto 1875. Studiò nel Conservatorio di Parigi con C. M. Widor (organo) e nella Schola Cantorum con V. d'Indy; fino al 1908 vi fu poi egli stesso insegnante di declamazione lirica, organo ed improvvisazione. Dal 1898 al 1903, successore al suo maestro Widor, tenne l'organo della chiesa di S. Sulpizio; nel 1904 fondò la Société J. S. Bach. Da ultimo era anche critico musicale dell'« Intransigeant ». Compose l'oratorio *Les Pélerins d'Emmaüs*, in 2 parti, per soli, coro e orch. (Amsterdam, 1903, diretto da Mengelberg); Cori a cappella; Liriche, ed altro.

Bretagne Pierre.

Compositore; n. in Épinal il 6 ottobre 1881. Dal 1899 al 1905 fu allievo di Guy Ropartz nel Conservatorio di Nancy, città ove prese stabile dimora. Compose: Quartetto *sib. min.* p. archi; Sonata per violino e pf.; Sonata p. cello e pf.; Sonatine p. pianoforte; *Fantaisie sur deux thèmes populaires* p. orch.; *La Bénédiction de la mer*, poema sinf. p. orch.; un Preludio « Ponzio Pilato » p. orch. (Parigi, Concerti Colonne, 1930). Il dramma lirico, da Alfr. de Musset, *Les Caprices de Marianne* (Nancy, 1920); il balletto *Les Elfes au clair de lune* (1922); musica vocale da camera.

Bretagne Pierre, anche Pietro di Bretagna.

Della Congregazione Agostiniana; n. a Semur nel 1666. Dopo compiuti i suoi studi a Digione passò a Parigi, ove ottenne un posto di segretario nella cancelleria dello Stato. In seguito, dottore alla Sorbona, fu predicatore di vaglia e per 15 anni visse alla Corte bavarese in Monaco, confessore di Massimiliano II; m. questi, ritornò in Francia. Uomo assai erudito, pubblicò sotto il beneficio dell'anonimo, il libro: *Tractatus de excellentia musicæ antiquæ Hebræorum et eorum instrumentis, ex S. Scriptura, SS Patribus et antiquis authoribus illustratus* (Parisiis, 1707, in 12^o), ottima opera che venne ristampata a Monaco (Bav.), da J. Remy, nel 1718, in 4^o.

Breuil (de) François.

Compositore; n. a Parigi il 21 febbraio 1892. Laureato dapprima in scienze naturali, si dedicò poi alla musica studiando nel Conservatorio patrio, prima con Alberto Lavignac, indi con Giorgio Caussade. Dopo aver

preso parte alla grande guerra, si perfezionò nell'École normale de musique sotto Mass. d'Ollone, dedicandosi interamente alla composizione. È autore di musica p. pianoforte (*Tema e Variazioni in do min.*; *Romances sans paroles*; ecc.); *Sonata* p. violino e pf.; Musiche di scena per la *Diane au bois* di Baille (1920; Parigi, al Palazzo della contessa de Béhague); il preludio sinf. *Le Portrait de Dorian*; il dramma musicale *Lumière d'Asie*, tratto da *The Light of Asia* di Sir Edwin Arnold (eseguito parzialmente in concerti a Parigi negli anni 1923, 1924); l'operetta in 1 atto *Souris-Blonde* (Parigi, Tr. d. Folies-Dramatiques, maggio 1926); trasformata poi in film sotto il titolo *Blanc comme neige*, ottenne grande successo a Parigi nel 1931 e 1932; l'opera in 1 atto *Violaine ou le Mystère de la Flamme*, su proprio libretto, concepito in Venezia (1921) e dapprima intitolato « La Barcarolle » (n. r.); « *La Sérénade galante* », opera comica (Nizza, Tr. della Jetée-Promenade, febbraio 1933). Scrisse la musica per i films: *Parce que je t'aime*; *Elle veut faire du cinéma*, scenario di sua moglie Mousia de Bielinko-Volguine, profuga russa, artista drammatica, e principale interprete di questo film sonoro e parlato. Scrisse anche il libretto dell'operetta *Monsieur*, e quello dell'opera in tre atti *La Légende d'Or*, di prossima sua musicazione. Molte Liriche (*Quand vous serez bien vieille*; *Chansons dans le genre ancien*; ecc.); il duetto *Nérides*, testo di Jacques Heugel (ed. Heugel), ed altro.

* **Breton y Hernandez Tomaso.**

Morì a Madrid il 2 dicembre 1923.

Bretzner Cristoforo Federico.

Commerciante; commediografo dilettante; n. il 10 settembre 1748 a Lipsia, vi morì il 31 agosto 1807. Scrisse varie commedie per il teatro di prosa, e il libretto dell'opera *Belmonte e Costanza o il ratto del serraglio*, musicato dapprima da Giovanni André (Berlino, 26 maggio 1781) e che elaborato poi dal direttore teatrale Gottlob Stephanie per Mozart, venne rappresentato col titolo *Die Entführung aus dem Serail* (Il ratto dal serraglio) sulle scene del Burgtheater di Vienna — teatro tedesco creato dall'imperatore Giuseppe II nel 1778 — il 16 (non 12) luglio 1782. Il testo primo del B. fu musicato anche da Crist. Luigi Dieter (Stoccarda, verso il 1785), Ant. Gius. Kuzzi (Pietroburgo, circa il 1796) e Giustino Enrico Knecht (n. r.). Tradotto in francese da Kufferath e Solvay, con la musica di Mozart, veniva rappres. al teatro dell'Opéra di Parigi, nel 1903.

Breu Simone.

Compositore; n. a Simbach s. Inn il 15 gennaio 1858, m. a Josefsheim pr. Brückenau, il 9 agosto 1933. Dal 1881 al 1924 fu insegnante negli istituti dei sordomuti di Straubing e Würzburg; quivi diresse anche una Società corale, insegnò nel Conservatorio e fu ispettore per il canto e l'istruzione musicale delle scuole medie della Baviera settentrionale. È autore di molti *Lieder*; canzoni studentesche; Cori p. voci maschili, fra cui *Frühling am Rhein*, *Sonntag ist's*, e *Ewig liebe Heimat* (premiati). Pubblicò libri scolastici e *Das elementare Notensingen* (Würzburg, 1915).

Breuning Stefano (de).

Poeta; impiegato dello Stato austriaco (consigliere di Stato e referendario al Consiglio di guerra). N. a Bonn nel 1774, m. a Vienna il 4 giugno 1827. Fu amico di Beethoven per il quale elaborò il libretto dell'opera *Fidelio*.

Breuning-Storm Gunna.

Violinista; n. a Copenaghen il 25 gennaio 1891. Studiò il violino in patria con Antonio Swendsen e con Henri Marteau a Berlino. Si produsse come concertista; è violinista della Corte danese e sta a capo del Quartetto d'archi « Breuning-Bache »; dal 1918 al 1923 insegnò anche nel R. Conservatorio di Copenaghen.

Bréval Lucienne.

Cantante lirica, mezzosoprano; n. a Parigi il 5 dicembre 1870; m. il 15 agosto 1935 a Neuilly-sur-Seine. Allieva del Conservatorio della classe Warot, assolve gli studi con un primo premio d'opera (1890). Scritturata per il teatro dell'Opéra vi debuttò nella parte di Selica dell'*Africana*, il 20 gennaio 1892; lo stesso anno cantò nella *Salammbô* di Reyer, e la parte di Gemmy del *Guglielmo Tell* per il Centenario di Rossini. Fu la prima esecutrice allo stesso teatro della Brunilde della *Walkyrie* (12 maggio 1893) e in seguito creò molte altre importanti parti.

* **Brevi Giovanni Battista.**

Alle sue pubblicazioni si aggiunge: « *Metri sacri* ». *Mottetti* a voce sola. Op. II. libro I. (Venetia, G. Sala, 1692).

* **Bréville (de) Pierre Onfroy.**

La data di sua nascita è il 21 febbraio, anno e luogo come indicati. Fu anche critico musicale del « *Mercurio de France* ». Alla serie delle sue composizioni si aggiungono: *Hymne à Venus* a 2 voci, fiati ed arpa; la « *Suite* » orchestrale *Stamboul*; una 2^a *Sonata in dodiesis magg.* p. violino e pf.; *Sonata* p. pf.; *Sonata* p. oboe e pf.; *Poème dramatique* p. violoncello e pf.; *Une flûte dans le verger*, p. flauto e pf.; *Sonata in re min.* p. cello e pf. (1932; ed. Rouart, Lerolle).

* **Brewer Alfredo Erberto.**

M. a Gloucester il 1° marzo 1928.

* **Brewer John Hyatt (non Hygatt).**

N. il 18 gennaio 1865 (non 1856).

Brewer Thomas.

Compositore inglese e virtuoso di viola da gamba; fiorì intorno il 1650. Compose *Songs* e *Pezzi* per viola da gamba anche con altri istrumenti.

Brewster-Jones H.

Compositore australiano; vive in Adelaide, vi fondò un orchestrale con la quale eseguisce principalmente le composizioni proprie. Compose l'opera in 3 atti *Deirdre of the Sorrows* (1915-17); il dramma sacro in 5 atti *Jesus of Nazareth* (1918-1923); il dramma mus. in 2 atti *Undine*. La musica di ballo per il *Call of France* (1917); per orchestra: *Scherzo in mi min.* (1915); *Nightingale-Suite* (1919); *Anzac-Suite* (1917); *Rhapsody* (1918). 5 Concerti p. pianof. di cui uno intitolato *Pastorale* (1921); *Quartetto* p. archi (1921); *Trio* p. flauto, fagotto e pf. (1921); *Trio* con pf. (1922); *Sonate* per cello e pf.; 3 *Sonate* p. violino e pf.; *Sonata* p. viola e pf. Varia musica p. pianoforte; parecchi fascicoli di *Liriche*, in gran parte pubblicati dalla Casa Allan and Co di Melbourne.

Briaco (il conte de).

Compositore dilettante napoletano d'intorno la metà del secolo XVI. È noto per la sua composizione *Stanco e solingo per diserte arene*, inserita nella Raccolta di Filippo Azzaiolo *Il secondo Libro de Villotte del Fiore alla padoana con alcune Napolitanae (sic) e madrigali a quatro uoci* (Venetia, Antonio Gardano, 1559, e nella ristampa fatta pure in Venezia da Girolamo Scotto nel 1564).

Briani Francesco.

Poeta e librettista al principio del 1700. Per musica di Antonio Lotti scrisse i libretti dei drammi in tre atti *Il vincitore generoso* (Venezia, teatro S. Giov. Grisostomo, carnev. 1708) e *Isacco tiranno* (ivi, ivi, autunno 1710).

* **Briccio (Briccius) Giovanni.**

Non è da escludersi che appartenesse a questo maestro la composizione « *In medio Ecclesiae* » inserita col no-

me di GIOVANNI FRANCESCO BRISSIO nella raccolta di Fabio Costantini « *Selectae Cantiones excellent. auctorum, Binis, Ternis, Quaternisq. Vocibus concinendae Romæ, Barthol. Zanettum, 1616* », e i *Mottetti* inseriti sotto lo stesso nome nel 2° tomo della « *Musica divina* » (Ratisbona, F. Pustet, 1854).

Briceño (de) Luis.

Chitarrista spagnuolo al principio del secolo XVII; è autore del *Método muy facilísimo para aprender a tañer la guitarra a lo Español* (Parigi, 1626; in cui l'autore per un errore di stampa è detto *Bricñeo*); il lavoro contiene anche *Seguidille* e *Romanze*.

Bricht Walter.

Compositore e pianista; n. il 21 settembre 1904 a Vienna, ove studiò con Franc. Schmidt e nell'Accademia di musica. Compoz.: *Sinfonia*, ed altra musica orchestrale; istrumentale da camera; 6 *Sonate* p. pf.; musica p. organo; Cori, vocale da camera.

* **Brida Giano (Giani).**

Nel 1865 era stato nominato insegnante di solfeggio ed armonia nel R. Conservatorio di Milano; insegnò anche pianoforte e canto.

* **Bridge Giuseppe Cox.**

Morì a St. Albans il 29 marzo 1929. Come letterato musicale pubblicò i libri: *Horns*; *Chester Madrigalists*; *Recorders*; *Ludlow and the Masque of Comus*; *Chester Miracle Plays*; ecc.

* **Bridge-Stirling Elisabetta, vedi Stirling Elisabetta (Vol. II, pag. 550).**

Briffaut.

Poeta francese al principio del 1800. Insieme all'altro poeta Dieulafoy, scrisse i libretti delle opere *Les Dieux rivaux* ou *Les fêtes de Cythère*, per musica di Gasp. Spontini, Persuis, Berton e Kreutzer (Parigi, Opéra, 27 giugno 1816) e *Olympie*, per musica di Gasp. Spontini (ivi, ivi, 22 dicembre 1819).

* **Brignoli-Ortolani Antonietta.**

Nell'estate 1854 aveva creato al teatro Mauroner di Trieste il ruolo della protagonista dell'opera *Bianca Cappello* del maestro Alberto Randegger.

Brinkmann (sposata Gronau) Minna.

Compositrice; n. il 28 settembre 1831 in Osterwieck (Monte Ercino); m. verso il 1890 a Brunswig, ove s'era trasferita nel 1879 dopo la morte del marito. È autrice di una serie di composizioni facili e melodiche per pianoforte, di cui alcune (« *In der Ferne* »; *Im Thale*; *Gondelfahrt*, ecc.) godettero larga diffusione.

Britten Benjamin.

Compositore inglese; n. nel 1913 a Lowestoff. Principiò a comporre sin da bambino, finchè a 12 anni ebbe le prime lezioni da Frank Bridge; poco dopo passò nella scuola di Gresham (Norfolk; dal 1930 al 1933 allievo del R. College of Music di Londra studiò con John Ireland, completando dipoi gli studi con il suo primo maestro Bridge. Compoz.: *Sinfonietta* p. 10 strumenti; *Fantasia* p. quintetto d'archi; *Fantasia* p. oboe, violino, viola e cello (scritta nel 1932; eseguita da Léon Goossens e dai membri dell'« Internat. String Quartett » l'estate 1933 e a Firenze al Teatrino del Tr. Comunale Vittorio Em. il 5 aprile 1934, auspice la S. I. M. C.); *Variazioni corali* per il *Natale* (« *A Boy was born* ») per coro misto e ragazzi; ecc.

Brixia, vedi Bonaventura de Brixia. (Volume I, pag. 214 e « Supplemento »).

* **Brizzi-Giorgi Maria.**

Morì il 26 dicembre 1811 (non gennaio 1812).

* **Broadwood and sons.**

Henry John Tschudi B. morì l'8 febbraio 1911.

Broadwood Lucy Etheldred.

Nota raccoglitrice di canzoni popolari ed un'autorità del genere. N. nel 1858; m. il 22 agosto 1929 a Dropmore Canterbury. Cfr. « Monthly Musical Record », Londra, 1929, pag. 277 e 296-297.

* **Brockway Howard A.**

Pubblicò una seconda raccolta di 20 Canzoni popolari del Kentucky nel 1920.

* **Brodsky Adolfo.**

M. a Manchester il 22 gennaio 1929.

* **Brofferio Angelo.**

Il suo Inno di guerra *Delle spade il fiero lampo* fu musicato anche da Antonio Canti, Luigi Chevrier, G. De Rittersfels, P. Formichi, Carlo Fumagalli, L. Pantaleoni, G. Rossari ed altri, ma il più caratteristico e quello che infiammò gli animi nell'epoca del Risorgimento, rimase l'Inno di Enea Brizzi.

Broglio (Proglio, Proglie) Domenico.

Sopranista del secolo XVII. Fu al servizio della Corte austriaca dal 1° aprile 1650 al 1657 sotto il regno di Ferdinando III, con l'onorario mensile di fiorini 110, poi, fino al 1662, sotto Leopoldo I. Ritornò indi in Italia, ed è a ritenersi si sia fissato a Bologna, avendogli il maestro Maurizio Cazzati dedicato uno dei mottetti della sua opera *Il quinto Libro de' Mottetti a voce sola* (Bologna, Marino Silvani, 1666).

* **Broglio Luigi.**

M. il 18 giugno 1929 a Firenze, ove da ultimo era stato professore di violoncello nel R. Conservatorio Cherubini.

Broman K. Natanael.

Pianista e compositore; n. l'11 dicembre 1887 a Kolsva (Svezia). Completò gli studi pianistici con Ignazio Friedmann; quelli di composizione con Carlo Kämpff. Si produsse come concertista di pianoforte. Risiede in Stoccolma-Alsten. Autore di un poema sinfonico *Fritiof och Ingeborg* (1912); *Sonata, e Romanza* p. violino e pf.; composizioni p. pf.; *Ballate e Liriche*.

Bromme Walter.

Compositore di operette; n. il 2 aprile 1885 a Berlino, ove vive. Ha dato alle scene: *Heiratsfieber*, farsa con canto, testo di Walter Berg (Breslavia, 1° dic. 1915); *Die ist wichtig*, farsa (1918); *Eine Nacht in Paradies*, operetta, libretto di Giorgio Okonowsky (Berlino, 30 aprile 1920); *Die Dame im Frack*, testo di Pordes-Milo (1920); *Schäm dich Lotte*, operetta (Berlino, 2 settembre 1921); *Madame Flirt* (ivi, 15 aprile 1922); *Karneval der Liebe* (ivi, 18 marzo 1924); *Tausend süsse Beinchen* (ivi, 28 marzo 1925); *Miss Amerika* (ivi, 20 agosto 1926); *Heute Nacht-eventuel* (ivi, 25 dicembre 1927); *Die Hotelvutte* (1927); *Die Sechser-Operette* (Berlino, dicembre 1928); *Spielt nicht mit der Liebe*, comm. mus. (ivi, 4 aprile 1934); ecc. ecc.

Bronarski Lodovico.

Musicologo; n. a Leopoli il 13 aprile 1890. Studiò con i maestri Adler (musicologia), Grädener (composiz.), T. Leschetizky (pf.) e Peter Wagner (canto gregoriano). Vive a Ginevra. Pubblicò in lingua tedesca gli studi: *I canti della santa Ildegarda*; *Un contributo per la storia della musica sacra nel Medioevo* (1922); *La « Quadripartita figura » nella teoria musicale medioevale* (1926); *Chopin come armonista*.

* **Brondi Maria Rita.**

Pubblicò *Il liuto e la chitarra*; *ricerche storiche sulla loro origine e sul loro sviluppo* (Torino, Bocca, 1926);

collaborò all'« Enciclopedia Italiana » (Treccani) per le voci *chitarra* e *liuto*, e scrisse articoli sull'origine della chitarra, in vari periodici e riviste.

Broome Edward.

Organista, compositore e direttore di cori; n. nel 1868 a Manchester; vive dal 1896 a Toronto ove tenne i posti di organista della Jarvis Street Baptist Church e dal 1898 quella di direttore della Toronto Oratorio Soc. Compose molta musica sacra come Mottetti ed *Anthems*, nonchè *Songs*, pubblicata dagli editori Novello, e Ditson.

* **Broschi Carlo, vedi Farinelli (Vol. I, pagina 520).*** **Brossard (de) Sebastiano.**

Tra le sue pubblicazioni si annoverano: *Elevations et Motets à 2 et 3 voix et à voix seule, 2 Dessus de violon ou 2 Flûtes avec la Bc.* (Parigi, Chr. Ballard, 1699); l'aria: *Vous demandez, Iris, pourquoi je vous évite?* (in « Nouveau Mercure Galant », Parigi, luglio 1678); e *Prodromus Musicalis ou Elevations et Motets à voix seule avec une Basse continue* (Parigi, Christ. Ballard, 1695). Nel Seminario diocesano di Strassburgo si conserva la partitura ms. del suo *Canticum eucharisticum pro pace facta ann. 1697* a 5 voci ed istrumenti. Una 6ª edizione del suo « *Dictionnaire de Musique* » fu pubbl. in Amsterdam (pr. P. Mortier, s. a.). Tale Dizionario venne tradotto in inglese (*A Musical Dictionary*, ecc.) da James Grassineau (Londra, Wilcox, 1740).

Brosses (De) Carlo.

N. a Digione nel 1709, m. nel 1777. Fu primo Presidente del Parlamento di Francia. Si rese notissimo per i suoi scritti, fra cui sono d'interesse per la storia della musica le « Lettere storiche e critiche sull'Italia » pubblicate in 2ª edizione col titolo *Le Président De Brosses en Italie. Lettres familières écrites d'Italie en 1739 et 1740 par Charles De Brosses, Deuxième édition authentique revue sur les manuscrits, annotée et précédée d'un Essai sur la vie et les écrits de l'auteur par M. R. Colomb* (Parigi, Diedier et C., 1858; 2 vol. in 12, di pag. 460, e 504), in cui si trovano molti accenni riferentisi alla musica nostra.

Broutin Clément.

Pianista e compositore; n. a Orchies (Francia del Nord) nel 1851; m. nel 1889 a Roubaix, quale direttore dell'Ecole nationale de musique. Nel 1878 s'era guadagnato al Conservatorio di Parigi il « 1.º gr. prix de Rome ». Compositore molto promettente per la sua epoca, pubblicò: *Mazurka lente* p. pf. (ed. Heugel); 10 *Pièces familières* p. pf. (ed. Lemoine), e per orchestra: *Danse israéliite* (op. 5); 1.ª *Suite* (6 pezzi) e *Ouverture triomphale* (op. 13), tutte tre le composiz. in ediz. Lemoine.

Browne John Lewis.

Organista e compositore; n. a Londra nel 1866; m. a Chicago il 23 ottobre 1933. Da molti anni vivente negli S. U. d'America fu dal 1912 organista della chiesa St. Patrick di Chicago, ed insegnante in quel Metropolitan Conservatory. Autore di Messe, Mottetti, musica p. organo, ed orchestrale, e dell'opera teatrale *La Corsicana* (1903).

* **Bruch Guglielmo.**

M. a Norimberga il 5 novembre 1927. Compose anche poemi sinfonici, Liriche, musica istrum. da camera; p. Violino, ecc.

* **Bruck Arnoldo, vedi Arnold de Bruck (Vol. I, p. 71).**

Bruck (anche Brouck, e de Prugg).

Olandese di nascita, e probabilmente un congiunto di ARNOLD DE BRUCK. Fu contraltista alla cappella musicale della Corte d'Austria, dal 1° novembre 1573 al 1576 (poi licenziato) sotto il regno di Massimiliano II, e percepiva il soldo mensile di 5 fiorini. Nel 1579 pubblicò in Anversa una raccolta di Mottetti; tre suoi Mottetti sono inseriti nella raccolta *Novi Thesauri Musici... cantiones sacrae*, ecc., pubblicata da Pietro Joanelli (Venezia, Ant. Gardano, 1568).

*** Brucken Fock (van) Gerardo E.**

M. a Heemstede (Olanda) nel luglio 1935.

*** Bruckner Antonio.**

Tra le moltissime pubblicazioni biografiche sul B. si citano ancora: Fr. Munch *La musique religieuse d'A. B.* (Parigi, Heugel, 1928); Fr. Gräffinger *A. B.* (Berlino, Hesse); Fed. Klose *Meine Lehrjahre bei B.*, ricordi e considerazioni estetiche (Ratisbona, G. Bosse, 1927); A. Goellerich e Max Auer *A. B.*, 3 vol. (ivi, 1929); Max Auer *A. B. als Kirchenmusiker* (ivi, 1929); Fr. Grüniger *A. B. Der metaphysische Kern seiner Persönlichkeit und Werke* (Augusta, Fischer, 1930); Ernesto Dacsey *B. Eine Lebensgeschichte* (16ª ediz., Berlino, Hesse, 1930); Gabriel Engel *The life of A. B.* (N. York, Roerich Museum Press, 1931); Jos. Gruber *Meine Erinnerungen an Dr. A. B.* [1824-1896] (Einsiedeln, M. Ochsner, 1931); M. Steinitzer *Was weisst Du v. B.?* (Lipsia, Breitkopf & Härtel, 1931). Un Catalogo delle composizioni del B. fu pubblicato dall'editore L. Doblinger di Vienna.

*** Bruckner Oscar.**

M. l'8 giugno 1930 a Wiesbaden, ove dimorava fino dal 1886 (non 1889). Nelle stagioni liriche degli anni 1896-1901 era stato violoncello solista al teatro wagneriano di Bayreuth.

*** Brudieu Juan.**

Era n. verso il 1520 a Limousin. Il titolo originale del suo libro di madrigali, è: *Los Madrigales del Muy Reverendo Joan Brudieu, maestro de capilla de la Sancta Yglesia de la Seo de Urgel a 4 bosez*; editore ed anno come accennati.

Bruger Hans Dagobert.

Musicologo; n. a Francoforte s. M. il 16 novembre 1894; m. a Berlino il 16 luglio 1932. Studiò con Sandberger, Abert e Kroyer. Visse a Monaco (Bav.). Si occupò principalmente a ridare nuova vita all'antica musica liutistica. Tra i suoi molteplici scritti, figurano: *Die altwiener Instrumente Cornetto u. Chalumeau u. ihr letztes historisches Auftreten in Glucks Orchester* (in «Schweiz. Zeitschrift für Instrumentalmusik», anno XI, N. 17 e 18); *Le origini del crescendo musicale* (in «Cultura musicale», Bologna, 1923; fascicolo I); *Joh. Seb. Bach's Kompositionen für die Laute* (1921; 2ª edizione 1923); *Alte Lautenkunst aus drei Jahrhunderten* (2 fasc.; 1923); *Altenglische Madrigale zur Laute von John Dowland* (1923); *Ausgewählte Solostücke des Lautenisten John Dowland* (1923); *Joseph Haydn's Quartett in Ddur für obligate Laute, Violine, Bratsche u. Violoncell* (1924).

*** Brüggemann Alfredo.**

Nacque in Aquisgrana il 23 luglio 1873. Tradusse ancora in tedesco il dramma in 3 atti *Bruder Gerhards* (Fra Gerardo), musica di Ildebr. Pizzetti (1930) e *Madama Sans-Gêne*, mus. di Umb. Giordano (rappresentata a Breslavia, primavera 1931).

*** Brugnoli Attilio.**

M. il 10 luglio 1937 a Bolzano. Dal 1921 era stato sempre prof. nel R. Conserv. Cherubini di Firenze; nel contempo, dal 1930-31 insegnò per supplenza anche nella Santa Cecilia di Roma. Pubblicò *La musica pianti*.

stica italiana dalle origini al 900 (Torino, Paravia). Curò la revisione di composiz. di Liszt, Chopin ed altri.

Bruguera Morreras Juan Bautista.

Sacerdote e compositore catalano del secolo XVIII. Fu della «Escolania» di Montserrat. Intorno il 1765 maestro di cappella alla chiesa di Figueras (Catalogna), nello stesso anno aveva ottenuto dal Catch Club di Londra il premio per un *Cànone* molto ingegnoso. Come vari altri musicisti spagnoli di quell'epoca, tutti ardenti polemisti, pubblicò: *Carta apologética, que en defensa del «Labyrintho de Labirintos»* [probabilmente il «Cànone» sopra ricordato] *escribió Juan B. Bruguera i Morreras, Presbytero, Maestro de Capilla en la Iglesia de Figueras en Cataluña, contra la «Llave de la Modulacion», y se dirige à su autor... Antonio Soler* (Barcellona, Franc. Suriá, 1766).

Brumagne Fernand.

Compositore; n. a Namur (Belgio) l'11 novembre 1887. Fu allievo di Léon Du Bois nel Conserv. di Bruxelles, e di V. d'Indy nella Schola Cantorum a Parigi. Tra le sue composizioni figurano: il dramma lirico *L'Invasion* (Bruxelles, 1919); il balletto *Judith di Betulia*; il mistero *Le Miracle de Saint-Antoine*.

*** Brumel Antonio.**

Nel 1483 fu tra i putti del coro del Duomo di Chartres; prima del 1498 canonico a Laon; dal 1498 al 1501 direttore del coro dei pueri a Notre Dame di Parigi. Cfr. Van der Straeten *La musique aux Pays-Bas* (volume 6°).

*** Brun Federico (Fritz).**

Autore di un 4ª Sinfonia in *mi magg.* (1926); un *Quartetto in sol magg.* p. archi; ecc.

Bruck Costantino.

Direttore di società corali, musicologo, critico e compositore; n. a Norimberga il 30 maggio 1884. Completò gli studi mus. con Engelb. Humperdinck e Rüfer a Berlino. Vive a Norimberga. Autore di un *Ouverture* p. orch. ridotta; musica p. pf.; molti *Lieder*, *Cori*.

Bruckhorst Arnoldo Melchiorre.

Compositore ed organista; n. verso il 1670 probabilmente a Celle ove dal 1697 fu civico organista, e vi morì sulla fine del 1720. Compose musica p. cembalo (una *Sonata in la magg.*, in ms., nella Bibl. di Stato a Berlino) e p. organo (ms. nella Bibl. Civica di Lipsia). Un suo *Preludio* a cura di Max Seiffert, nella raccolta «Organum» (Lipsia, 1925), e *Massenet* (Parigi, Delagrave, 1934). Cfr. W. Wolffheim *Mitteilungen zur Geschichte der Hofmusik in Celle* [1635-1706] (in «Liliencron-Festschrift, 1910).

*** Brune Adolfo Gerardo.**

M. a Chicago il 21 aprile 1935.

*** Bruneau Alfredo.**

Morto a Parigi il 15 giugno 1934. Ai suoi lavori scenici si aggiunge: *Angelo, tyran de Padoue*, dramma lirico, 5 atti, libretto di Charles Méré, da V. Hugo (Parigi, Opéra, gennaio 1928; e Strassburgo, Municipale, primavera 1929); *Virginie*, commedia lirica, 3 atti, libr. di H. Duvernois (Parigi, Opéra, 5 gennaio 1931; protagonista la cantante Fanny Heldy, per la quale venne espressamente composta); svolgendosi l'azione nel 1825, la musica e la costruzione con Romanze, Cabalette, Mazurche, è tenuta nello stile di un secolo fa. Compose inoltre il poema p. canto ed orch. *Brumes* (Parigi, Concerti Colonne, 1929). Il suo ballo *Le jardin du Paradis* non venne eseguito nel 1921, bensì il 31 ottobre 1923 al teatro dell'Opéra di Parigi. Ai suoi scritti va aggiunto: *La vie et les œuvres de Gabriel Fauré* (1925), e *N. G. G. Masset* (pubblicato postumo; Parigi, Delagrave, 1935). Cfr. J. Tiersot *Un Demisiècle de musique française* (1918).

* **Brunelli Antonio.**

Intorno gli anni 1614-1616 fu maestro di cappella dei Cavalieri di Santo Stefano a Pisa. Nella dedicatória a Ferdinando Saracinelli (d. d. Pisa, 24 XI 1615) della sua Op. XII, egli dice di essere n. a Bagnorea (Orvieto). Alla serie delle sue pubblicazioni, si aggiunge: *Arie, Scherzi, Canzonette, Madrigali a 1, 2 e 3 voci per sonare e cantare*. Libro I, op. IX (Venezia, Giac. Vincenti, 1612) di cui un esemplare è conservato nella Bibl. Vaticana; e *Missae tres pro defunctis... Item Improperia senis et Miserere quaternis vocibus... Antonii Brunelli... in urbe Pisarum*. Op. XIV (Venetiis, apud Jacobum Vincentium, 1619); un esemplare faceva parte del Museo Heyer di Colonia s. R.

Brunelli Nerio.

Violoncellista: n. a S. Pietro in Casale (Bologna) il 29 dicembre 1898. Allievo di Franc. Serato e Arturo Bonucci, conseguito il diploma di magistero nel Liceo Mus. di Bologna nel 1922, iniziò l'anno appresso la carriera del concertista a Berlino, compiendo da allora importanti giri di concerti in Italia, Austria, Ungheria, da Parigi a Costantinopoli, dalla Cecoslovacchia alla Spagna, spesso accompagnato da orchestre sinfoniche. È stato per due anni insegnante a Fiume e dal 1926 tiene la cattedra di violoncello nel Liceo Rossini di Pesaro, affidatagli con nomina senza concorso. Fa parte del rinomato Trio di Pesaro (pianof. Amilcare Zanella; violino Giovanni Chiti) che ha svolto in tutta Italia oltre un centinaio di concerti. B. è artista d'innata sensibilità artistica, dalla superba cavata sonora e dall'arco pronto ad ogni giuoco tecnico; egli ha raccolto ovunque i più caldi ed apprezzati giudizi di pubblico e stampa.

* **Brunetti Antonio (Vol. I, pag. 256).**

L'opera *Il Bertoldo*, libretto di Lorenzo da Ponte (Firenze, 1788) attribuitagli nell'Appendice del « Dizionario » (vol. II, pag. 753) spetta invece a Giov. Gualberto Brunetti. Cfr. Ugo Morini « La R. Accad. degli Immobili ed il suo Teatro « La Pergola » (1649-1925) » (Pisa, Tip. Ferdin. Simoncini, 1926; pag. 80). Si hanno di contro come composte dall'ANTONIO le opere: *Lo sposo di tre e marito di nessuna* (Bologna, Tr. Formagliari, aut. 1786) e *Le stravaganze in campagna*, due atti giocosi di poeta ignoto (Venezia, Tr. S. Cassiano, aut. 1787; e l'oratorio *Il sacrificio d'Ifisa* (Bologna; cantato dagli Armonici uniti, 1786). Di un altro ANTONIO BRUNETTI, probabilmente figlio di Giov. GUALBERTO; n. a Pisa, e intorno il 1825 maestro di cappella alla Cattedrale di Macerata, nella Bibl. del R. Conserv. Cherubini di Firenze si serbano in ms. dell'anno 1815, una *Messa di Requiem* a 4 voci, e un *Motetto* a 2 soprani e contralti con organo obblig.; e nella Bibl. d. Liceo Martini di Bologna un suo « *Stabat Mater* a due voci con violini, viola, violoncello e contrabasso, ad imitazione dell'esimio signor Pergolesi » (Macerata, 1825. Dalla Tipogr. dei Fratelli Rossi, in foglio oblungo, col frontespizio stampato e la musica manoscritta, non avendo il B. raggiunto sufficiente numero di sottoscrittori; difatti n'ebbe solamente 36, fra i quali i maestri Nicolò Zingarelli e Sav. Mercadante).

Brunetti Carlo Mario.

Musicologo e critico musicale; n. in Alessandria il 28 ottobre 1881, è residente in Genova dove professa l'avvocatura. Appassionato cultore di musica, come dilettante studiò pianoforte con G. Papa, ed organo con G. Balbi. È autodidatta nel resto. È stato organista nella Chiesa abbaziale di S. Teodoro ed ha collaborato con scritti vari sul « Lavoro », su « Musica Nuova » (di Milano) del Carugati; dal 1922 è critico musicale del quotidiano « Giornale di Genova ». Quale primo Presidente della « Giovane Orchestra Genovese » nel 1913, ha il merito di aver saputo dare a tale istituzione una organizzazione ed un programma essenzialmente spirituale di severa cultura. Ha tenuto numerose confe-

renze musicali con audizioni; ha scritto *Note illustrative sulla 1ª e 2ª Sinfonia di Beethoven*; e *L'Arte dei trovatori* (Torino, Bocca), monografia questa, che costituisce in materia l'unico e più razionale lavoro di sintesi nella letteratura italiana musicale, completato con trascrizioni di canzoni anche originali. È autore di diverse composizioni p. pf. (*Impressioni di montagna*, ecc.), eseguite più volte in concerti e trascritte per orchestra.

* **Brunetti Gaetano.**

Fu figlio di ANTONIO (1720 ?). Nel catalogo dell'asta della Biblioteca Werner Wolfheim (Berlino, 1929; vol. II pag. 42) si trova annunciato il ms. della sinfonia a programma: « *Il Maniatico*, a violini, oboi, corni, viola, fagotto, violoncello obbligato e Basso. Di Gaetano Brunetti. Originale 1780. » sulla cui partitura sta scritto: « *Il Maniatico*: Sinfonia, che descrive per quanto si puote con l'uso de soli Instrumenti, senza l'aiuto delle parole, la fissazione di vn delirante ad vn oggetto, e questa parte viene eseguita da un Violoncello solo, a cui si uniscono gli altri istrumenti quasi amici impegnati a liberarlo dal suo delirio, presentandoli una infinita uarietà de idee... ».

* **Brunetti Giovanni (da Urbino).**

Dal 1613 al 1618 fu maestro di cappella della Cattedrale di Novara.

* **Brunetti Giovanni Gualberto.**

Morì a Pisa nel 1808. Alla Primaziale di Pisa fu maestro di cappella, successore a Carlo Maria Clari, dal 1755 o 1756. Delle sue opere teatrali ebbe buon successo *Bertoldo* e *Bertoldino*, giocosa, libr. di un Brunetti, non quello di Goldoni, raffazzonato da Lorenzo da Ponte (Firenze, Pergola, carnev. 1788) diretta e messa in scena da lui stesso, riprodotta, modificata a Torino, 1790; a Genova, 1791, ed al Marsigli-Rossi di Bologna pure nel 1791). Varie altre opere teatrali attribuitegli da Fétis, Florimo, Pongin e Scherillo non possono appartenergli perchè di data anteriore alla sua nascita! È noto che per le « funzioni delle Tasche » del 1763 in Siena compose per la terza giornata l'opera *L'Arminio*, libretto di Teodoro Reghini di Pontremoli, e per la Primaziale di Pisa circa 70 *Lamentazioni* per la Settimana Santa. Nell'archivio dell'Accad. Filarmonica di Bologna si conserva l'autografo di un suo *Christe*, fuga a cappella a 4 voci dell'anno 1755, presentato per il conseguimento del diploma di accademico. Nella Bibl. del R. Conserv. Cherubini di Firenze si trovano di suo in ms. *Lamentazione del Venerdì S. a 2 voci: tenore e basso* (1778) e *Nove Lamentazioni a voce sola con Basso sonante obbligato* (s. anno). Nell'archivio mus. della Chiesa di S. Stefano in Pisa 2 Messe (una a 2 v. e strum. dell'anno 1769) e sei altre composiz. varie da chiesa.

* **Brunetti-Pisano Augusto.**

È n. a St. Gilgen (Lago di Wolfgang) e non a Vienna, nella data citata. Compose ancora le opere teatrali: *Das Klagende Lied*; *Liebesopfer* dalla « Kätchen von Helbronn » del Kleist; *Djenaneh* da una novella di Pierre Loti. Messe e Mottetti; p. orchestra: *Rapsodie*, il poema sinfonico *Einsame Krönung*, le sinfonie *Mozart* e *Gastein*, ecc.

* **Brunetto Filippo.**

Morto a Milano il 16 marzo 1936.

* **Bruni Antonio Bartolomeo (Vol. I, pagina 257).**

È n. a Cuneo (non Coni); ivi m. nel 1821. I lavori teatrali da lui musicati, rappresentati tutti a Parigi, sono: *Coradin*, libr. di Magnitot (Tr. Italiano, 1786); *Célestine*, 3 atti del Magnitot (1787); *Azèlie*, 1 atto (1790); *Spinette et Marini* (1791); *Le mort imaginaire* (Tr. Montansier, 1791); *L'île enchantée*, 3 atti, libr. di Sedaine il giovane (Tr. Feydeau, 3 agosto 1789; e in ita-

liano col titolo *L'isola incantata* al teatro di Monsieur, nel 1792); *Cadichon*, ou *Les Bohémiennes*, comica, 1 atto (Tr. Feydeau, 1792); *L'Officier de la fortune*, 2 atti, libr. di Patrat (ivi, 24 settembre 1792); *Claudine*, ou *La petite commissionnaire*, 1 atto, libr. di J. M. Deschamps da una novella di Florian (ivi, 1794; partitura stampata a Parigi dal Bonjour; esemplare al Conservatorio Cherubini di Firenze); *Galathée*, libr. di Poultrier d'Amolte (febbraio 1795); *Le Mariage de Jean-Jacques Rousseau* (1795); *Toberne*, ou *Le Pécheur suédois*, 2 atti del Patrat (settembre 1795); *Le Major Palmer*, 3 atti, libr. di Pigault-Lebrun (26 gennaio 1797); *Les Sabotiers*, 1 atto, libr. di Pigault-Lebrun (23 giugno 1796); *La Rencontre en voyage*, 1 a. libr. di Pujoux (28 aprile 1798); *L'auteur dans son ménage*, 1 atto, libr. di Gosse (1799); *L'Esclave*, 1 a. (Tr. Feydeau, 1800); *Augustine et Benjamin*, ou *Les Sargines de village*, 1 atto, libr. Valville e Hus (1801); *La bonne Soeur*, 1 atto, libr. di Petit e Philippon (1801 o 1802). Dopo un silenzio di dodici anni, diede al teatro Feydeau *Le Règne de douze heures*, 2 atti (Feydeau, 8 XII 1814) e come ultimo suo lavoro *Le Mariage par commission* (1816). Nel 1801 al ritorno della compagnia italiana comico-lirica a Parigi, Bruni ne veniva nominato maestro direttore, e in proposito il Fétis scrive: «...je me rappelle encore le talent qu'il y déploya; jamais cet orchestre n'a mieux accompagné le chant que sous sa direction». Successore al B. fu G. G. Grasset. Cfr. L. de la Laurencie *Un musicien italien en France à la fin du XVIII^e siècle* (in «Revue de Musicologie», Parigi, novembre 1931). Il musicista è precisamente il BRUNI, la cui opera strumentale e pedagogica accennò di recente in Francia ad uscire dall'oblio; cfr. pure G. Cesari, H. Closson, L. de la Laurencie, A. Della Corte, C. Zinno *Ant. Bartol. Bruni. Musicista cuneese [1751-1821]* (1^o vol. della «Bibl. per gli studi storici, archeologici ed artistici per la provincia di Cuneo», Torino, ed. Lattes, 1931).

Bruno Francesco.

Compositore della seconda metà del secolo XVI; nato di Alcara (Sicilia). Il Mongitore nella «Bibl. Siculam» T. I, p. 210 gli attribuisce un *Primo libro di Madrigali a 5 voci* (Messina, 1589), di cui non si conoscono esemplari esistenti. Due suoi madrigali (*Son le risa*, e *Non son risa*) sono inseriti nella raccolta *Le Risavvicenda, vaghi e dilettevoli madrigali a 5 voci, Posti in Musica da diversi Autori. Raccolti e nuovamente dati in luce da Gio. Pietro Flaccomio Siciliano di Milazzo* (In Venetia, Appr. Giac. Vincenti, 1598), della quale si conservano degli esemplari completi nella Bibl. Comun. di Ferrara e alla Marciana di Venezia.

Brunold Paul.

Pianista, clavicembalista e organista; n. a Parigi il 14 ottobre 1875. Allievo del patrio Conservatorio, studiò con Marmontel, Lavignac e Xavier Leroux; da ultimo si perfezionò nel pianoforte con Paderewski. Dal 1910 si specializzò nelle esecuzioni di musica antica su di un arpicordo settecentesco. Insieme con Henry Expert pubblicò una *Anthologie des maîtres français du clavecin des XVII^e et XVIII^e siècles* (Parigi, ed. Senart); in collaborazione con André Tessier curò la ristampa delle opere complete dello Chambonnière (ivi, ivi, 1925); pubblicò una *Pièce d'orgue*, unica conosciuta del famoso organista Antoine Calvière (ed. Senart); ecc. Dal 1915 è organista titolare del grande organo di St. Gervais, lo strumento dei Couperins perfettamente conservato.

Brunow (Brounoff) Platone.

Pianista e direttore di cori; n. nel 1869 in Elisabethgrad (Russia); m. a Nuova York l'11 luglio 1924. Aveva studiato pianoforte con Antonio Rubinstein, composizione con Rimsky-Korsakow. È autore di lavori teatrali; *Suites* ed altre composizioni p. pf., e di musica vocale.

* Brusa Gian Francesco.

Nel Conservatorio degli Incurabili fu maestro dal 1766 al 1768. Musicò anche la festa teatrale *Angelica*, testo di Metastasio (Venezia, Tr. S. Benedetto, ultima sera del carnevale 1756).

Bruschettini Mario Augusto.

Compositore; n. a Torino il 7 novembre 1896. Laureatosi in Legge, fatta come volontario la Campagna 1915-1918, nel 1921 iniziò a Torino gli studi musicali col maestro Giorgio Fed. Ghedini conquistandosi un Diplomino a Bologna nel 1925, poi con Franco Alfano, diplomandosi a Torino nel 1927; da ultimo si perfezionò alla scuola di G. F. Malipiero. Delle sue composizioni si ricordano: *Sonata italiana* p. violino e pf., che nel 1928 vinse a Palermo il Concorso naz. dell'Associazione siciliana d. Amici d. Musica (ed. Chester, 1929); *Suite* p. orch. (1930); premiata d. Soc. napoletana Concerti sinfonici; altra *Suite in la* (5 tempi, 1932); *Galoppo*, frammento epico, su versi di G. Pascoli del libro VIII dell'*Eneide* p. 1 voce e pf. (ed. Ricordi, 1930); *Quartetto in do min.* p. archi (ed. Pizzi, Bologna, 1931); *Grande Messa in mi min.* p. coro a 4 voci virili con organo (premiata con 5000 lire nel Concorso dell'Accad. Filarmonica di Bologna, 1931; eseguita nella chiesa di S. Giov. in Monte a Bologna, il 5 giugno 1932, diretta dal maestro V. Veneziani); *Le fronde che vedesti rinverdire* p. voce e orch. d'archi (ed. Pizzi); *Avemaria della Pieve* p. cello e pf. (ivi); *Foxtrottino* p. pf. (ivi); *Liriche (Ninna-nanna; La camicina da morto, ecc); Berceuse* p. violino e pf. (ed. Leduc, Parigi, 1931); *Scherzo, Adagio, Lamento* p. cello e pf. (ivi, ivi, 1931). *Madrigali*, e *Mottetti a 4 voci; Canti popolari a 4 voci virili; Scherzo sinfonico e Intermezzo Elegiaco* p. gr. orch.; *Concerto* p. violino e orch. dedicato a Raoul Barthalay; *Tre Pezzi* p. flauto, oboe e fagotto; un *Trio* p. pf., violino e cello; *Ave Maria* e *O magnum mysterium* p. coro misto a cappella (1934; ed. Schwann, Düsseldorf); ecc. Scrisse sulla «Riv. Mus. Ital.», sul «Bollettino Bibliografico» di Milano, sull'«Italia Musicale» di Genova.

Brusselmann Michele.

Compositore; n. il 12 febbraio 1886 a Parigi. Studiò con Paul Gilson nel Conservatorio di Bruxelles, riportando parecchi premi. Vive in questa città come insegnante d'armonia e composizione. Compose p. orchestra: *Kermesse Flamande* impressioni sinfoniche; *Rapsodia* su d'una canzone popol. (Anversa, 1911); *Ouverture fériale* (Bruxelles, 1912); *Hélène de Sparte*, poema sinf. (ivi, 1915). Il poema *Les Néréides* p. violino, arpa e orch. (1915). *Sonata in si min.* p. violino e pf. (1915); *Sonata in re magg.* p. cello e pf. (1916). Una *Sinfonia in fa* nello stile classico (Parigi, ed. Senart, 1929). Musica p. organo, Liriche, ed altro.

Brust Herbert.

Compositore; n. a Königsberg (Prussia) il 17 aprile 1900. Studiò con Fed. E. Koch. Vive a Neukuhren (Samland) dedito alla composizione. È autore di Messe ed altra musica sacra; *Quintetto* con pf. (op. 5); 3 *Quartetti* p. archi (op. 2 e 11); *Trio* p. archi (op. 10); Musica p. organo; *Konzentrische Musik* (op. 4) p. violino e pf.; *Pezzi* p. pf.; composiz. p. orch.; *Lieder*, ecc.

Bruyck Karl Debroy van.

Scrittore e compositore; n. il 14 marzo 1828 a Bruna (Moravia), m. il 5 agosto 1902 a Waidhofen s. Ybbs. Aveva studiato la musica a Vienna con Rufinatscha. Collaborò in parecchi giornali; pubblicò circa trenta opus di sua composizione; scrisse fra altro *Technische und ästhetische Analyse des Wohltemperierten Klaviers* (1867; 3^a edizione, 1925); *Robert Schumann* (1868); *Die Entwicklung der Klaviermusik von J. S. Bach bis R. Schumann* (1880; Lipsia Br. & H.).

Bryennius, vedi Briennio Manuele. (Volume I, pag. 247).

Bryne Albert.

Organista ed uno dei più notevoli compositori inglesi di musica da chiesa del secolo XVII. Fu allievo di Giov. Tomkin. Tenne per molti anni fino alla morte seguita nel 1670, il posto di organista della chiesa di S. Paolo a Londra. Fu sepolto nell'abbazia di Westminster. Sue composizioni figurano in varie raccolte di musica sacra, come nella *Cathedral Music* del W. Boyce (1760) e in quella di Giac. Clifford *Collection of divine services and anthems*, ecc. (1664).

Bryson Ernesto.

Compositore; n. a Glasgow il 30 marzo 1867. È autore di 2 Sinfonie, la 1ª in *re magg.*, la 2ª [Premio Carnegie] in *do magg.*; dell'opera *The Leper's Flute*, dal dramma di Jan Colvin (1923; rappr. a Londra, al Golder's Green Hippodrome, nel 1928); *Voice* p. orch.; *Vaila*, Fantasia p. archi: *Quartetto in mi magg.* p. archi ecc.

Bucalossi Ernesto.

Compositore; n. nel 1864; m. il 15 aprile 1933 a Ottershaw (Surrey).

* Buccéri Gianni.

È n. nel 1873 (mese e giorno come citati) non nel 1878. Compose ancora *Graziella*, serio in 4 atti, testo di Arturo Rossato (rappres. in forma accademica, Milano, Palazzo dell'Arte, 21 settembre 1933; scenicamente al Bellini di Catania, 15 marzo 1934) con pieno successo.

Bucciolini Giulio.

Poeta, commediografo e critico d'arte; n. a Firenze nel 1887. Collaboratore in vari giornali, dal 1915 critico teatrale de «La Nazione» di Firenze, è autore di commedie, novelle, ecc., e scrisse tra altri i libretti delle operette: *La fiera dell'Impruneta*, 3 atti, da una sua commedia, musica di Salvatore Allegra (Genova, Politeama, 30 ottobre 1929); *Giocondo Zappaterra*, 3 atti, musica di G. Pietri (Firenze, Alfieri, 10 dicembre 1930); *Settantasette lodole e un marito*, 3 atti, in collaborazione col poeta Ugolini, musica di Alfredo Cuscina (ivi, gennaio 1931); *Re Salsiccia*, commedia in 3 atti, musica di Virgilio Ranzato (Firenze, Politeama, 29 gennaio 1932); *Le avventure di Pippo Fallatutti*, fiaba in 4 quadri, mus. di Salv. Allegra (ivi, Accad. d. Fidenti, 11 febbraio 1934).

Bucellati Francesco.

Pianista e compositore; n. a Borgotaro (Parma) l'8 marzo 1825; ivi m. l'11 agosto 1884. Completò gli studi di composizione col m.^o Gius. Alinari a Parma, ove nel giugno 1847 veniva nominato accompagnatore dei concerti della Corte; dal 12 giugno 1864 al 31 gennaio 1868 fu pure maestro di pianoforte in quel Conservatorio. Scrisse un *Metodo* e molte composizioni e trascrizioni per pianoforte, pubblicate in gran parte a Milano dalla Casa Ricordi.

Buchal Hermann.

Pianista, compositore e insegnante; n. a Patschkau (Slesia) il 17 gennaio 1884. Ultimò gli studi di composizione con Fed. Gernsheim. Occupati dei posti di docente, organista, e direttore di società corali a Berlino, Beuthen, e Breslavia, dal 1924 è quivi direttore del Conservatorio. È autore di musica p. orch. (*Totenklage*) 2 Sonate (*mi magg.* e *re min.*) p. violino e pf.; *Trio* con pf. Musica sacra (Messe; Angelus Domini); Offertorii; Cantata p. Natale, ecc.; *Quartetto in la min.* p. archi. Pianistica (5 *Intermezzi*, ed. Bote & Bock; *Sonata in do min.*, ed. Hainauer; *Concerto in mib. magg.*; *Variazioni*; *Lieder*; Cori p. voci maschili; L'opera in 1 atto *Der Paria*, testo di Michele Beer.

Bucharoff Simeone.

Compositore russo. N. nel 1881, passò undicenne a Nuova York ove studiò col maestro triestino Paolo Gallico (pf.) e con Leone Kramer (composiz.). Applicatosi allo studio della medicina presto l'abbandonò e prese ancora lezioni in Vienna da T. Leschetizky e Stefano Stocker. Ritornato in America si produsse come pianista e si dedicò all'insegnam. Compose un Oratorio; *Salmo* p. soli, coro e orch.; un Poema sinfonico, un'*Ouverture fantastica*; *Quartetto* p. archi; *Pezzi* p. pf.; *Liriche*, e le opere teatrali *A Lovers Knot* (Chicago) e *Sakakra* (Francoforte, Opera, 8 nov. 1925).

Buchbinder Bernhard.

Librettista; m. il 30 giugno 1922 a Vienna. Autore di oltre 30 libretti di operette musicate da Leo Ascher; Jarno; J. Gilbert (*Vagabundenmädel*); Giov. Strauss (*Göttin der Vernunft*); Carlo Weinberger (*Der Schmetterling*, la cui musica Carlo Lombardo adattò al libretto *La signorina del cinematografo*); Raimann; Ziehrer; ecc.

* Buck Percy Carter.

Scrisse ancora *The Scope of Music* (Oxford, 1926).

Bücken Ernesto.

Musicologo; n. in Aquisgrana il 2 maggio 1884. Studiò giurisprudenza a Bonn e Monaco (Bav.), musicologia con Sandberger e Kroyer, composizione col Courvoisier; si laureò nel 1912 a Monaco (Bav.) con la tesi: *Anton Reichas Leben und Kompositionen*; nel 1920 si abilitò come docente privato all'Università di Colonia s. R. con lo studio *Der heroische Stil in der Oper* (pubblicato a Lipsia, 1924). Fu per breve tempo docente di storia della musica all'Accad. Tecnica di Aquisgrana; dal 1925 è prof. straordinario e direttore dell'Istituto di musicologia dell'Università di Colonia s. R. Oltre a vari notevoli articoli in periodici, pubblicò: *München als Musikstadt* (1923); *Führer u. Probleme d. neuen Musik* (1924); *Musikalische Charakterköpfe* (1925); *Die Musik des Rokospund der Klasisik* (Potsdam, 1928); ecc. È inoltre a capo delle pubblicazioni *Handbuch der Musikwissenschaft* (Berlin-Nowawes, ed. Artibus et literis, 1931) magnifico manuale d'interesse storico e culturale, riccamente illustrato, e di un *Handbuch der Musikerziehung*.

* Bufaletti Federigo.

M. a Torino il 26 giugno 1936. Il suo posto in quel Liceo l'aveva lasciato nel 1932, per i limiti d'età.

Buffa Serafino.

Compositore; m. nel febbraio 1911 a Casale Monferato, ove fu insegnante di canto corale nelle Scuole normali e maestro di Cappella della Cattedrale. Pubblico nelle ediz. Ricordi un «Metodo di Canto Corale» e una serie di Cori a 2, 3 e 4 voci per le scuole.

Buffin Victor (barone).

Compositore dilettante; n. a Chercq (Tournai) il 19 luglio 1867. Allievo nella musica di de Boeck, H. Waelput e J. Jongen, seguì la carriera militare e raggiunse il grado di generale e comandante di una Divisione di cavalleria. Come compositore fu fatto conoscere dal Violinista Eug. Ysaye che per primo eseguì le sue composizioni violinistiche (*Sonata*; *Poème*) in pubblico; indi per consiglio dei direttori Kufferath e Guidé del teatro La Monnaie di Bruxelles compose per quelle scene l'opera *Kaatje* (1913) che ottenne buon successo e fu rappresentata anche al teatro di Monte-Carlo. Compose inoltre p. orchestra una *Suite* (1906); *Les villages de la Côte* [da Verhaeren] (1921); il poema sinfonico *Lovelace* (1911); *Liriche*, ecc.

Bühler Francesco.

Monaco benedettino col nome ecclesiastico di PADRE GREGORIO. N. a Schneidheim (Nördlingen) il 12 aprile

1760; m. il 4 febbraio 1824 in Augusta, ove dal 1801 fu m.^o di cappella del Duomo. Compose l'oratorio *Jesus der Göttliche Erlöser* [*Gesù il Redentore divino*] (Burgau, 1816); l'opera teatrale *Die falschen Verdächte* [*I falsi sospetti*] (Augusta, verso il 1801). Pubblicò qualche lavoro teorico e scritti sulla musica.

* **Buini (anche Buina) Giuseppe Maria.**

Alla serie delle sue opere teatrali si aggiunge rettificando anche date precedentemente esposte, quanto segue: *La caduta di Gelone*, dramma, 3 atti, poesia di Franc. Rossi (Venezia, Tr. S. Angelo, aut. 1719); *La pace per amore*, musicato in collaboraz. con Fort. Chelleri, prima che a Bologna nel 1725, venne rappres. al Tr. S. Moisè di Venezia il carnev. 1719; *Armida delusa*, dr. 3 atti, su proprio libretto (Venezia, S. Angelo, carnev. 1720); *Il Filindo*, prima che a Bologna, veniva rappres. al S. Moisè di Venezia nell'aut. 1720. *G'inganni fortunati*, pastorale, 3 a., poesia di Belisario Valeriani (Venezia, S. Moisè, maggio 1720); *Cleofila*, dr., 3 a., di Ant. Zaniboni (Venezia, S. Moisè, carnev. 1721); *Amore e Maestà* ossia *l'Arsace*, libr. di Antonio Salvi (Bologna, Tr. Marsigli-Rossi, 1722); *La Pithonessa sul monte Olimpo*, poesia di Antonio Zaniboni (ivi, ivi, 1722); *G'inganni felici*, 3 atti di Apostolo Zeno (Venezia, S. Moisè, aut. 1722); *Armida abbandonata*, 3 atti di Franc. Silvani (ivi, ivi, aut. 1723); *Gli sdegni cangiati in amore*, 3 atti di Franc. Silvani (ivi, ivi, carnevale 1725), libretto già musicato col titolo *Duello d'amore e di vendetta*, da M. A. Ziani (Venezia, 1700), poi con quello di *L'odio placato*, da Baldassare Galuppi (ivi, 1730); *Le frenesie d'amore*, prima che a Bologna nel 1736, si rappresentarono al S. Moisè di Venezia nel maggio e giugno 1726 e furono riprodotte a quel tr. S. Salvatore la Fiera dell'Ascensione 1727. *Malmocor*, tragicchissimo (!) dramma con gli intermezzi *La serva astuta* (Bologna, Marsigli-Rossi, carnev. 1728); *Albumazari*, 3 atti, fu rappresentato anche sulle scene del S. Salvatore di Venezia nella primavera 1727, ed al teatro Molza di Modena nel carnev. 1730. *I diporti d'amore in villa*, poesia di Antonio Maria Monti (Bologna, T. Marsigli-Rossi, carnev. 1729). *Chi non fa non falla*, divertim. comico, 3 a. d'Ant. M. Monti (Bologna, Tr. Marsigli-Rossi, carnev. 1729, e Venezia, Tr. S. Angelo, Ascensione 1732). *Fidarsi è bene, ma non fidarsi è meglio*. Divertim. comico in 3 atti su proprio libretto (Venezia, S. Moisè, Ascensione 1731); *Artanagamenone*, dr. tragicchissimo, 3 atti, su proprio libretto (ivi, ivi, Ascensione 1731); *L'ortolana contessa*, divertim. com. in 3 atti su proprio libr. (Venezia, S. Angelo, Ascensione 1731). Musica del B. fu pure innestata nell'opera *La Zanina maga per amore*, 3 atti, zibaldone di vari autori (Venezia, S. Moisè, Ascensione 1742).

Buini Matteo.

Compositore del secolo XVIII, del quale manca ogni notizia. È noto solo che musicò, quasi interamente, il dramma giocoso *La virtuosa corteggiata da tre cicisbei*, libretto di Carlo Antonio Vasini, rappresentato a Bologna nel 1749.

Buja Alfeo, vedi **Buya** (Vol. I, pag. 270 e « Supplemento »).

Buja-Menotti Antonio, vedi **Menotti-Buja** (Vol. II, pag. 85 e « Supplemento »).

Bulengerius (Bulangerus) Giulio Cesare, vedi **Boulenger Giulio Cesare** (Vol. I, pagina 235).

* **Bulgarelli-Benti Marianna**, vedi **Benti-Bulgarelli** (Vol. I, pag. 156).

Bullard Frederick Field.

Compositore di *Anthems*, Cori e Liriche; n. il 21 settembre 1864 a Boston ed ivi m. il 24 giugno 1901, ove dal 1892 viveva come insegnante di musica.

Bullerian Hans (Gianni).

Compositore d'indirizzo modernissimo; n. a Schwarzburg (Sondershausen) il 28 gennaio 1885, figlio del direttore d'orchestra Rodolfo B. Passato con i suoi genitori nel 1892 in Russia, vi studiò pianoforte e composizione con Aless. Michalewski, Sigism. Noskowski, Annetta Essipoff, Anatolio Ljadoff e Rimsky-Korsakoff. Nel 1910 fu a Bruxelles allievo di pianoforte di Arturo de Graff; nel 1912 si completava alla scuola pianistica di Sofia Menter; dal 1913 al 1914 era nella classe di magistero di composizione dell'Accad. di musica di Berlino sotto Federico Gernsheim, guadagnandosi per una *Sinfonia in mi b. magg.* (op. 15) il « Premio Mendelssohn ». Vive a Berlino dedito alla composizione. È autore dell'opera teatrale *Die Stumme von Jerusalem* (n. r.). Sinfonia (op. 3) p. arpa e orch.; *Sinfonia* (op. 8) ispirata ai quadri del pittore Stuck; un' *Ouverture* « Don Carlos » (op. 23); Sinfonia « Alla luce » (op. 32) p. contralto, coro e orch.; una *Sinfonietta* e una *Sinfonia* (op. 40) p. orch. da camera; 2 Concerti (op. 4 e 5) p. pf.; Concerto (op. 6) p. viola e orch.; Concerto p. violino (op. 7); Concerto p. cello (op. 41); poema sinf. *Un fenomeno* (op. 11); *Quartetto* (op. 16) p. archi; Trii; Sonate p. violino e pf.; un Sestetto p. pf. e fiati; composizioni p. pianof.; Cori; Liriche e *Ballate*; ecc. ecc.

Bullerian Rodolfo.

Notevole direttore d'orchestra; n. a Berlino il 13 novembre 1856; m. il 7 gennaio 1911 a Mosca ove s'era stabilito nel 1892. Studiò a Berlino col de Ahna (violino) e con Klängenberg e Philipp (composizione). A sedici anni iniziò la carriera come prof. d'orchestra; nel 1884 assunse la direzione della Cappella municipale di Göttinga; nel 1890 fu a Libau, a Varsavia; da ultimo a Mosca, intraprendendo nel contempo dei giri artistici e sempre incontrando il pieno favore dei pubblici. Fu anche in America (1902-1904), a Bruxelles (1904) e in altri centri.

Bullis (de) Lorenzo.

Sacerdote. Dal gennaio 1531 al 1532 fu maestro di canto fermo alla Basilica di S. Maria Maggiore, di Bergamo, mentre vi era maestro di cappella Domenichino De Racchetti da Torino.

Bulterini (veramente Bolter) Carlo.

Rinomato tenore; n. a Novara nel 1839; m. a Milano il 6 gennaio 1912. Cantante dalla bella voce, potente e molto estesa, percorse trionfalmente le principali scene d'Italia e dell'Estero, interprete efficacissimo del *Trovatore*, *Africana*, *Ebrea* e degli altri spartiti del grande repertorio del suo tempo.

* **Bulthaupt Enrico Alfredo.**

Per il compositore Eugenio d'Albert scrisse anche il libretto *Das goldene Vlies*, che non venne musicato.

Bümmler Giorgio Enrico.

N. a Berneck il 10 ottobre 1669; m. il 26 agosto 1745 in Ansbach, ove dal 1717 occupava il posto di maestro di cappella della Corte margraviale. Fu attivo compositore di musica da chiesa, e nel contempo si dedicava alla fabbricazione di canocchiali, orologi a sole ed altri apparati meccanici.

Bundi Jan.

Letterato; n. nel 1872; m. il 28 dicembre 1936 a Berne, critico musicale di quel giornale « Bund ». Fu scrittore tra i più apprezzati della Svizzera tedesca. Fervido ammiratore della musica italiana, aveva tradotto in tedesco i libretti di diverse opere di Verdi, il cui genio egli illustrò in conferenze e pubblicazioni.

Bungart Enrico.

Organista e compositore; n. in Altenrath (prov. del Reno) il 23 febbraio 1864; m. il 3 agosto 1910 a Colonia s. R. quale organista e direttore di Soc. Corali. È autore di Cori p. voci maschili, un Metodo elementare p. pf.; un noto Metodo p. Armonio tradotto anche in italiano, ecc.

Bunge Rodolfo.

Poeta, romanziere, librettista; n. il 27 marzo 1836 a Cöthen, ivi m. il 5 maggio 1907, già consigliere di Corte. Autore dei libretti: *Der Trompeter von Säkkingen*, dal poema di Gius. Vitt. Scheffel (1884), *Otto der Schütz*, dal racconto di Goffr. Kinkel (1886) e *Dornröschens Brautfahrt* (1887) tutti tre per mus. di Vittorio Ernesto Nessler; *Margitta*, op. comica, in collaboraz. con Julius Freund, mus. di Erico Meyer-Helmond (1880) e *Die Mädchen von Schilda*, mus. di Albano Förster (1887).

Bunk Gerardo.

Compositore e organista; n. a Rotterdam il 4 marzo 1888. Vive a Dortmund. È autore di Sinfonie; musica istrum. da camera; per 2 pianoforti; p. organo; Cantate, ecc.

Bunko Francesco.

Violinista, zingaro primate; n. nel 1814; m. a Budapest nel febbraio 1889. Fu come i suoi colleghi Berkes e Racz, valentissimo esecutore e fra gli ultimi geniali grandi interpreti della sua musica paesana.

Bunnett Edward.

Organista e compositore; n. il 26 giugno 1834 a Shipdam (Norfolk); m. il 5 gennaio 1923 a Norwich, ove dal 1871 al 1882 era stato direttore della Società Musicale, e dal 1880 organista del castello. Si fece apprezzare come compositore di Concerti ed altra musica p. organo, nonché vocale sacra e profana.

*** Buonamente (anche Bonamente) Giovanni Batt. (cav.)**

Sarebbe m. in Assisi nel 1643. Varie sue Sonate sono molto notevoli anche per le difficoltà tecniche con salti di decima, undecima e di doppie ottave. Importantissimo è inoltre il suo 4° libro (1626) per il raggruppamento di varie sinfonie con una *gagliarda* ed una *corrente*, fattura che ci rivela la primordiale forma della *Suite* più tardi sviluppatasi.

*** Buonarroti (non Buonarroti) Michelangelo (il « vecchio »).**

Nacque nel 1475 (non 1474). E per maggior evidenza si completa il cenno relativo a BUONARROTI MICHELANGELO, il « GIOVANE ». Poeta, nipote del sommo MICHELANGELO; n. a Firenze nel 1568, m. nel 1646. A 17 anni veniva ascritto all'Accad. Fiorentina, e poco dopo alla Crusca. È pure l'autore della favola *Il giudizio di Paride* (Firenze, 25 ottobre 1608) per le nozze di Cosimo de' Medici e Maria Maddalena d'Austria (con intermezzi musicali di cui fino ad ora s'ignora l'autore) in cui cantò la famosa Ippolita del cardinale Montalto; delle commedie *La nascita di Ercole* (Firenze, 22 ottobre 1605), *La Tancia* (1611); con musiche di scena dei maestri Cremisini, Frazzi e Guerrini, si rappresentò il 26 maggio 1936 nel Giardino Boboli di Firenze, *La Fiera* (Firenze, 11 febb. 1619), con mus. di Marco da Gagliano e Francesca Caccini, *Il Passatempo* e *il Balletto della Cortesia* (ivi, 11 febb. 1615) e la favola *La Siringa* (1635). Cfr. *Opere varie in versi e in prosa di M. B. il giovane*, alcune delle quali non mai stampate, racc. da P. Fanfani (Firenze, succ. Le Monnier, 1863 e 1894) e Ang. Solerti: *Musica, Ballo e Drammatica, alla Corte Medicea dal 1600 al 1637* (Firenze, Bemporad, 1905). Di M. (il vecchio) si pubblicarono: da Pierre de Bouchard « Les Poésies de Michel Ange

Buonarroti et Vittoria Colonna. Essai sur la lyrique italienne du XVI^{ème} siècle » (Grasset, 1912). *Rime*, col commento di G. Biagioli (Parigi, 1811 e 1821). Il suo poema *La Tomba* fu posto in musica, tradotto in francese (*Le Tombeau*), per una voce e pf. da J. Benoist-Mechin (Parigi, 1931; allegato alla « Revue Musicale », Parigi, febbraio 1931).

*** Buonaugurio (de Bonis Auguriis) Giuliano.**

Vesti l'abito sacerdotale nel 1550.

*** Buonavita Antonio.**

Altre sue opere pubblicate sono: *Il primo libro de madrigali a sei voci con un Intermedio a dodici. Novamente posto in luce* (Venetia, appr. l'erede di Girolamo Scotto, 1591), contiene 19 madrigali e l'Intermedio « Nel proprio sangue » a 2 cori; e *Hieremiae lamentationes, partim quatuor partim quinque vocibus... Nunc primum in lucem editae* (ivi, ivi, 1600). Un 2° *Libro di Madrigali a 5 voci*, è citato nel Catalogo del Re Joao IV di Portogallo.

*** Buongiorno Crescenzo.**

Altre sue operette sono: *Djalma* (Napoli, Fenice, novembre 1889); *Il Pirata*, 3 atti di Raff. Maffei (ivi, ivi, 24 genn. 1891); *La presa di Granata*, 3 atti di Raff. Maffei (ivi, ivi, 31 gennaio 1891); *La nuova Santarella* (Trieste, Filodrammatico, 28 ottobre 1894).

*** Buoni Giorgio.**

Pubblicò ancora: *Suonate a 2 violini e violoncello col B. per l'organo*, Op. II (Bologna, 1693), di cui un esemplare proveniente dalla bibl. dell'ab. Santini, è conservato nella Bibl. Vescovile di Münster.

*** Buononcini, vedi Bononcini (Vol. I, pagina 219).***** Buonporti, vedi Bonporti (Vol. I, pagina 220).****Buontempo, vedi Bontempo Alessandro. (Vol. I, pag. 221).***** Buranello, vedi Galuppi (Vol. I, pagina 590).****Buratti Alessio.**

Dell'Ordine dei Servi di Maria; n. a Fivizzano (Toscana); m. a Firenze nel 1859. Fu valente organista.

Burchiella (il), soprannome del poeta veneziano nobile Antonio Molino (vedi, volume II, pag. 112).**Burck (anche Burg, Burgk, Burk) Gioachino, vedi Moller (Vol. II, pag. 113).***** Bürger Goffredo Augusto.**

La citata sua ballata *Leonora (Lenore)* venne non solo musicata come composizione per voce e pianoforte, tra altri dai maestri Giov. Andrè, J. R. Zumsteeg, G. Bachmann, L. de Braun, W. G. Gruber, M. T. de Paradis, R. Kügele, W. J. Tomaschek, e come « melologo » da Franc. Liszt, ma diede anche argomento per opere teatrali romantiche e musica sinfonica. Tra le opere si ricordano: *Leonore*, 2 atti, libr. di J. Gottfr. v. Leitner, musica di Anselmo Hüttenbrenner (Graz, 10 giugno 1835); *Leonora*, libr. di Marco D'Arienzo, mus. di Sav. Mercadante (Napoli, Tr. Nuovo, 5 dicembre 1844); *Lenore*, opera non rappres., mus. di Alberto Sowinski (scritta intorno il 1840); *Die Geisterbraut*, 3 atti, testo e musica del Duca Eugenio di Vir-

temberg (Breslavia, 22 febbraio 1842); *Lenore*, testo di Otto Prechtler, musica di Otto Bach (Gotha, Tr. di Corte, 25 dicembre 1874). Musiche di scena per il dramma *Lenore* di Holtei, furono composte da Carlo Eberwein (verso il 1835). I poemi sinfonici: *Lenore* di Aug. Klughardt; *Leonora* di Ant. Smareglia; una Sinfonia in 4 tempi di Gioac. Raff. Tre liriche (*Mollis Abschied*, *Das Blümchen Wunderhold*, *Seufzer eines Ungeliebten*) del B. furono musicate da Beethoven. L'argomento per il *Fidelio* che Beethoven intendeva dapprima intitolare *Lenore* (col qual nome egli compose tre Ouverture) fu tratto da G. Sonnleithner da un libretto francese dovuto alla Penna di Y. N. Bouilly, *Léonore ou l'amour coniugal*, e venne musicato da Pierre Gaveaux.

Burghersh (Lord), vedi Westmoreland (conte di) Giovanni Fane (Vol. II, pag. 697).

Burgio di Villafiorita, vedi Villafiorita (Burgio di) Giuseppe (Vol. II, pag. 664).

Burgmein J., vedi Ricordi Giulio. (Vol. II, pag. 369).

Burgstaller Sigfrido.

Compositore; dottore in elettrochimica ed ingegnere; n. il 24 settembre 1883 a Papenburg; figlio di EMILIO B. (maestro direttore e compositore di cori; n. a Neuburg s. Danubio il 10 maggio 1857). Vive a Berlino. Autore di varia musica orchestrale (« Rococo-Suite » per orch. con pianof. obbligato; i poemi sinfonici: *Sera d'estate*, *Dopo il tramonto del sole*, *Impeto ed impulso*); composizioni p. violino; p. pianof.; *Lieder*.

Burka Stefano.

Violinista « primato »; m. a Zalaber (Ungheria) nel marzo 1927, lasciando venti figli vivi dei 32 ch'ebbe con due mogli.

Burkhard Willy.

Compositore; n. il 17 aprile 1900 ad Evillard sur Biènnne. Dal 1924 è prof. di pianoforte e composizione nel Conservatorio di Berna. Composizioni: Cantate; Cori; *Concerto* p. violino; Musica p. pf.; p. organo; *Fantasia* p. orch.; l'oratorio *Das Gesicht Jesajas* (1936).

* Burkhardt Massimiliano (Max).

M. a Berlino il 12 novembre 1934.

* Burla (Accademico).

La sua « Invettiva », fu pubblicata in Firenze nel 1581.

Burlanacchi Tommaso.

Compositore, probabilmente lucchese; nella seconda metà del secolo XVI. Musicò a 6 voci la « Stanza » di Vittoria Colonna *Dietro all'orme*, inserita come 29ª composizione nel libro di Nicolò Dorati *Le stanze della sig.ra Vittoria Colonna Marchesana di Pescara... composte da Nicolò Dorati* (Venezia, Girol. Scotto, 1570).

Burleigh Cecil.

Violinista e compositore; n. a Wyoming (N. York) il 17 aprile 1885. Completò gli studi di violino con Em. Sauret e Ugo Heermann; quelli di composizione con Felice Borowski. Viaggiò in America come concertista e fu istruttore in varie scuole di musica; da ultimo copri il posto d'insegnante d'una classe di violino nell'Università di Wisconsin. È autore di moltissime composizioni per violino e pf.; di Pezzi p. pianoforte e Liriche.

Burleigh Harry Thacker.

Cantante (baritono) e compositore; negro. N. in Erie (Pens.) il 2 dic. 1866. Il suo avo da parte materna era uno schiavo. Egli è il primo « negro » d'America

che seppe imporsi quale compositore. Studiò musica nel Conservatorio Naz. di Nuova York quando n'era direttore Ant. Dvorak. Dal 1894 s'era prodotto come baritono in concerti in America ed in Europa, anche scritturato come cantore in varie chiese di N. York. Dal 1912 si è fatto conoscere anche quale geniale compositore, specialmente con molte Liriche, profane e spirituali, come: *5 Songs of Laurence Hope*; *The Grey Wolf*; *The Joug Warrior*; *Passionale*; *Deep River*; *Swing Lowe*; *Go down Moses*; *My Lord, wath a morning*; *Steal Away*; *Heav'n, heav'n*; *Mother o' mine*; *Where you there?*, ecc., ecc., pubblicate in gran parte nelle ediz. Ricordi, Milano.

* Burlini Antonio da Rovigo.

Un suo 2º libro di *Madrigali a 1 et 2 voci* è citato a pag. 152 del Catalogo della biblioteca del re Joao IV di Portogallo.

Burlini Lorenzo.

Poeta veneziano sulla fine del secolo XVII. Autore dei libretti: *La Mariamme*, dramma per musica di Giovanni Maria Ruggieri (Venezia, Tr. SS. Giov. e Paolo, aut. 1696) e *La forza d'amore*, dr. per musica di Carlo Franc. Polarolo (ivi, ivi, 1697, riprodotto al tr. Formagliari di Bologna, il 10 gennaio 1733).

* Burmeister (anche Burmeisterus) Gioachino (Joachim).

Intorno il 1593 fu cantore nella chiesa Mariana di Rostock. Pubblicò anche *Geistliche Psalmen* a 4 voci su testi di Martino Lutero ed altri riformatori.

Burmester Willy.

M. in Amburgo il 16 gennaio 1933.

Burnacini Lodovico Ottavio.

Da Cesena; n. nel 1636; m. nel 1707 a Vienna, ove dal 1666 fu architetto teatrale e decoratore-scenografo alla Corte di Leopoldo I. Tra le sue rilevanti decorazioni si ricordano quelle delle opere: *Il Pomo d'oro*, libretto di Franc. Sbarra, musica di Marcantonio Cesti (13 e 14 agosto 1668 per l'inaugurazione del nuovo Teatro dell'Opera di Corte) e *Il fuoco eterno custodito dalle Vestali*, opera, testo di Nic. Minato, mus. di Ant. Draghi (1674). Nel 1686 aveva costruito in Vienna anche il nuovo teatro « Freilicht » sulla Favorita.

Burnetti Domenico.

Nome citato talvolta falsamente da qualche scrittore per BRUNETTI (BRUNETTO) DOMENICO.

* Burney Carlo (veramente Mac Burney).

Nacque a *Shrewsbury* (non Shrewbury). Il citato *Plan of a public music School* è dell'anno 1774 (non 1767).

Burns Jacques.

Nome talvolta falsamente citato da qualche scrittore per BUUS JACQUES.

* Buroni (Boroni, Borròni, Burròni) Antonio (non Carlo, come lo ricordano il Clément, e Larousse).

La sua opera *Amore in musica*, giocosa, 3 atti, di poeta ignoto, venne rappresentata al tr. S. Moisè di Venezia, l'autunno 1763, e non nel 1759. Fu riprodotta anche a Bologna nel carnev. 1765 al teatro Marsigli-Rossi, nell'autunno 1771 al teatro Formagliari. Le altre sue opere rappresentate sulle scene veneziane, sono: *La pupilla rapita*, giocosa, 3 atti, libr. d'incerto, la musica in collab. con Saverio Laurenti (tr. S. Moisè, autunno 1763); *Sofonisba*, seria, 3 atti di Mattia Verazzi (tr. S. Salvatore, Fiera Ascensione, 1764); *Le villeggiatrici ridicole*, comica, 3 a. di Ant. Bianchi (tr. S. Cassiano, aut. 1765); *La notte critica*, giocosa, 3 a. di Carlo Goldoni (tr. S. Cassiano, carnev. 1766); *La moda*, gio-

cosa, libr. di Pietro Ciyretti (tr. S. Moisè, carnev. 1769); *Le orfane svizzere*, giocosa, 3 atti dell'ab. Pietro Chiari (tr. S. Moisè, autunno 1770) e *Le contadine furlane*, giocosa, 3 atti dell'ab. Pietro Chiari (ivi, carnev. 1771). Musicò ancora *Il Carnovale*, giocosa, 3 atti dell'ab. Pietro Chiari (Dresda, Tr. di Corte, 1769; Venezia, S. Moisè, carnev. 1770; Brescia, carnev. 1771; Verona, Tr. Aacad. Vecchia, aut. 1771; ecc.); *Artaserse*, libr. di Metastasio (Verona, Tr. Filarmonico, carnev. 1770) e l'azione *L'Unzione del Reale Profeta Davide*, testo di Carlo Goldoni (Venezia, domenica 23 marzo 1760 in un appartamento in contrada S. Marziale [Marciliano] a spese del poeta).

Burrian Carlo.

Rinomato tenore drammatico; n. a Praga il 12 gennaio 1870; m. nel suo podere di Senowat il 25 settemb. 1924. Apprese il canto da F. Piwoda. Debuttò nel 1891 a Bruna; cantò a Reval (1892), Colonia s. R., Annover (1896), Amburgo (1898-1911); all'Opera di Vienna (1912-13); al Metropolitan di Nuova York, ed al teatro di Bayreuth nel *Parsifal*.

Burrows Benjamin.

Organista e compositore; n. a Leicester (Inghilterra) il 20 ottobre 1891. Allievo di C. H. Kitson. È autore di composizioni p. pianoforte; *Songs*, ed altro.

Bursa Stanislao.

Compositore, direttore e maestro di canto; n. il 22 agosto 1865 in Obertyn (Galizia). Studiò composizione con Sotty e Nowowiejski; si istruì nel canto con G. Pacci a Milano. Vive a Kattowitz. È autore di musica sinfonica; *Messe*; *Requiem*; 2 Oratorii; Cori, Liriche, e molte trascrizioni di canzoni popolari polacche.

* Burtius Nicolò, vedi Burci Nicolò (Volume I, pag. 263).

* Burton Frederick.

È pure l'autore dello scritto *American Primitive Music* (N. York, 1909), interessante studio sulla musica primitiva degli indiani d'America.

Bury Bernard (de).

Compositore; n. a Versailles il 20 agosto 1720; m. dopo il 1770. Fu nipote di Francesco Colin de Blamont (il noto compositore) che lo iniziò alla musica. Nel 1739 era già accompagnatore di camera, nel 1744 maestro di cappella, e nel 1751 soprintendente della R. Cappella musicale; venne pensionato nel 1755. Compose la musica di molti divertimenti e balletti per la Corte di Francia, e all'Accademia di musica di Parigi fece rappresentare le due opere-ballo: *Les caractères de la Folie* (20 agosto 1734) e *Titon et l'Aurore* (18 febbraio 1751).

Bury Enrico Blaze (de), vedi Blaze (Barone de) Bury Enrico Angelo. (Vol. I, pagina 195).

* Burzio (o Bortius) Nicolò, vedi Burci Nicolò. (Vol. I, pag. 263).

Busan Domenico.

Liutaio vicentino; lavorò a Venezia fra il 1740 e il 1780; costruì principalmente degli ottimi contrabassi.

Busatti Cherubino (Padre).

Pubblicò al principio del secolo XVII diversi libri di *Ariette a voce sola*, dei quali si conosce solamente un «Settimo Libro» dedicato dallo stampatore Alessandro Vincenzi di Venezia nel 1644 al marchese Ottavio Gonzaga, quando l'autore era già morto. Dalla relativa dedica si rileva che il B. aveva dedicato altre sue composizioni a Don Ascanio Pio di Savoia, suocero del so-

pra ricordato Ottavio Gonzaga. L'unico esemplare conosciuto di questo «VII Libro» è conservato nella Bibl. di Stato in Brealavia.

* Busch Adolfo.

Ulteriori sue composizioni, sono: Concerto *la min.* p. violino (op. 20); Concerto *do magg.* p. pf. (op. 31); Sonata *do min.* p. pf. (op. 25); Trio p. 2 violini e viola (op. 6 a); Duetto p. violino e cello (op. 6 b); Trio *la min.* con pf. (op. 15); Composizioni per clarinetto e violino (op. 26); *Suite* p. viola (op. 23); Passacaglia e fuga p. organo (op. 27); *Suite* p. organo e violino (op. 33); Quartetto *si min.*, in un tempo, p. archi (op. 29); Quintetto per saxofono e quartetto d'archi; Sinfonia in *mi min.* p. orchestra (op. 38); 5 Preludi e Fughe p. quartetto d'archi (Op. 36); *Divertimento* p. 13 strumenti (Op. 30); *Variazioni* su di un tema di Mozart (op. 41) p. orch., ed altro; il tutto pubblicato dalla Casa Breitkopf & Härtel. *Capriccio* (op. 46) p. piccola orch. (ediz. Eulenburg) eseguito la prima volta al Festival di Venezia del 1932. Nel 1930 si presentò come eminente violinista anche in alcune delle principali città italiane.

Busch Federico (Fritz).

Fratello maggiore del precedente; notevole direttore d'orchestra e pianista; n. a Siegen (Vestfalia) il 13 marzo 1890. Allievo del Conservatorio di Colonia s. R., studiò fra altri col nostro Uzielli. Dal 1909 diresse spettacoli lirici e società vocali a Riga; a Gotha (1911-12); Aquisgrana (1912-1918); a Stoccarda (successore a Mass. Schilling; 1919-1922). Dal 1922 al 1933, successore a Ern. Schuch, è stato dirett. generale della mus. in Sassonia e dirett. dell'Opera di Stato a Dresda. Diresse numerosi concerti sinfonici in Germania, Vienna, Budapest, America, a Milano, Roma (Augusteo, gennaio 1931), ecc. Tra le sue opere concertate e dirette la prima volta a Dresda figurano il *Dottor Faust* (Busoni), *Turandot* (Puccini), *Sly* (Wolf Ferrari) *Forza del destino* (Verdi), *Elena Egiziaca* (Strauss Ricc.).

* Buscovich Marco.

N. il 25 (non 2) dicembre 1836 a Venezia, vi morì il 28 marzo 1922.

Busenello (Businello) Gian Francesco.

Avvocato (causidico) veneziano, fecondo poeta satirico dialettale e librettista, visse intorno la metà del secolo XVII. È autore dei seguenti libretti d'opera, rappresentati in Venezia: *Gli amori di Apollo e di Dafne*, musica di Franc. Cavalli (Teatro S. Cassiano, 1640, e Tr. SS. Giovanni e Paolo nel 1647); *Didone*, musica di Fr. Cavalli (Tr. S. Cassiano, 1641); *L'incoronazione di Poppea* per musica di Claudio Monteverdi (Tr. SS. Giovanni e Paolo, aut. 1642, ripetutavi nel 1646); *La prosperità infelice di Giulio Cesare dittatore*, musica di Franc. Cavalli (Tr. Novissimo, vicino a quello dei SS. Giovanni e Paolo, 1646) e *Statira principessa di Persia*, musica di Franc. Cavalli (Tr. SS. Giovanni e Paolo, 1655). Questi cinque drammi furono stampati (Venezia, tip. Giuliani, 1656) tutti riuniti in un volumetto intitolato *Le ore oziose*.

Busnach Guglielmo Bernardo.

Autore drammatico e poeta, fu una delle più caratteristiche figure del mondo letterario parigino. N. nel 1842; m. a Parigi nel gennaio 1907. Nipote di L. Halévy. È autore di molti *vaudevilles*, operette, riviste; adattò per il teatro alcuni fra i più celebri romanzi di Emilio Zola (*L'Assommoir*, *Nanà*, ecc.). Tra i lavori scritti per il teatro lirico, si contano: *L'Ours et l'Amateur de Jardins*, buffoneria, 1 atto, in collaboraz. con Marquet, per musica di Isidoro Legouix (Parigi, Bouffes-Parisiens, 1 settembre 1869); *Héloïse et Abailard*, opera com., 3 atti, in collaboraz. con Clairville, mus. di Enrico Litolf (ivi, Folies-Dramatiques, 19 ottobre 1872); *Pomme d'Api*, operetta, 1 atto, in collaboraz. con Ludovic Halévy, mus. di J. Offenbach (ivi, Renaiss-

sance, 4 settembre 1873); *Myosotis*, buffa, 1 atto in collab. con Cham (Parigi, 1866); *Kosiki*, op. com. in collab. con A. Liorat (ivi, 1876) e *Ali-Baba*, op. com., in collab. con A. Vanlao (Bruxelles, 1887) tutti e tre per mus. di C. Lecocq. *La pénitente*, op. com., 1 atto, in collab. con H. Meilhach, mus. di M.^{me} Clénence di Grandval (Parigi, 1868), ed altri libretti p. Edm. Missa; Varney; G. Jacobi; Audran; P. Puget, ecc.

* **Busnoys (Busnois, de Busne) Antonio.**

Anche nella Bibl. Naz. di Firenze si conservano in ms. dodici sue composizioni, di cui dieci vocali a 3, una a 4 voci, ed una senza testo.

* **Busoni Ferruccio Benvenuto.**

Le sue opere *Turandot* (da Carlo Gozzi) e *Arlecchino*, furono rappresentate per la prima volta in Germania, all'Opera di Berlino il 19 maggio 1921; la *Turandot* ebbe la prima esecuzione in Italia attraverso la Radio di Torino, il 29 novembre 1936; il 1° dicembre susseguente dalla Stazione Gruppo Roma, stagione lirica dell'Eiar, concertatore e direttore dell'orchestra il maestro Fernando Previtali. Cfr. *F. B. da Empoli*, pubblicato a cura del « Comitato per le onoranze al Grande Concittadino » (Empoli, 1927); *Ricordi e lettere giovanili dirette da F. B. al suo maestro dr. W. Mayer-Rémy* (in « Il Pianoforte », dicembre 1926); Guido Pannain *F. B.* (in « Rassegna Musicale », Torino, giugno 1928); Luigi Peracchio *Bach-Busoni*, analisi delle elaborazioni di Busoni delle opere di Bach (ivi, ivi, luglio 1928); Carlo Schmid *Come conobbi Busoni* (in « Il Telegrafo », Livorno, 1° aprile 1928). *F. B. Cenni biografici* (in « Bollettino Bibliogr. Mus. », Milano, aprile 1928); H. Jelmsli *F. B. Zürcherjahre* (Zurigo, O. Füssli, 1929); Max Dessior *Worte am Sarge Busoni's* (in « Beiträge zur allgemeinen Kunstwissenschaft », Stoccarda, F. Enke, 1929). Edward J. Dent *F. B. « italiano »* (in « Rassegna Mus. », Torino, gennaio 1930). S. F. Nadel *F. B.* (1866-1924). *Kleine Biographie* (Lipsia, Br. & H., 1931). A Bonaccorsi *Bibliografia delle opere musicali e letterarie di F. B.* (in « Miscellanea storica della Valdelsa », XXXVIII, 1930, n. 1 e 2; ed in « Riv. Mus. Naz. di Musica », Roma, marzo 1932). L. Henderson-William *Busoni, the man* (in « The Sackbut », Londra, ottobre 1932); J. Ed. Dent. *Biografia di F. B.*, in lingua inglese (Londra, Oxford Univ. Press, 1933). Guido M. Gatti « *Ricordo di F. B. da Empoli* » (in « Illustraz. Toscana e dell'Etruria » Firenze, gennaio 1933). J. Simon *L'opera teatrale di F. B.* (in « Schweizerische Musikzeitung », Zurigo, 1° lug. 1933). G. M. Gatti *Le opere di teatro di F. B.* (in « Musical Quarterly » N. York, lug. 1934); A. Leonardi *F. B.* (in « Corriere music. d. Piccoli », Firenze, ag. 1934); G. Selden-Goth. *F. B.* (in « Pan » Firenze, settembre 1934); F. Busoni *Aforismi su Mozart* (in « Italia letteraria », Roma, 6 ott. 1934); *Gli ultimi versi di B. e B. come pioniere* (in « Melos », Magonza, luglio-agosto 1934). H. Gerigk *Considerazioni su B.* (in ted. nella « Die Musik », Berlino, agosto 1934); H. Kosnich *B. novatore nello stile della pianistica* (in ted. nell'« Allgem. M.-Ztg. », Berlino, 27 luglio 1934). *Lettere di B. a sua moglie* a cura di Feder. Schnapp, prefazione di Willi Schuh (Zurigo, Rotapfel, in 8°, XXVI, 404 pag., 4 ritratti ed un « facsimile » 1935). V. Vogel *Un testamento* (pensieri di Busoni nel 1923) (in « Musica viva », Bruxelles, aprile 1936). Il 2 marzo 1930 gli venne inaugurato nel Liceo Martini di Bologna, da S. E. Balbino Giuliano, un busto, opera dello scultore Valmore Gemignani.

Bussani Giacomo Francesco (Don).

Canonico regolare alla Carità di Venezia, città ove nacque intorno il 1640. Autore dei libretti delle opere: *Massenzio*, musica di Ant. Sartorio (Venezia, Tr. S. Salvatore, 1673, e Roma, Tr. Tordinona, 1674); *Enea in Italia*, mus. di Carlo Pallavicino (ivi, Tr. SS. Giovanni e Paolo 1675); libr. che dovrebbe essere identico a quello musicato da Pietro Guglielmi col titolo

Enea e Lavinia, rappresentato al S. Samuele di Venezia, il carnev. 1788). *Giulio Cesare in Egitto*, musica di Ant. Sartorio (Venezia, S. Salvatore, 1677; riprodotto al Tr. S. Bartolomeo di Napoli nel 1680. Rimusicato da Geminiano Giacomelli col titolo *Cesare in Egitto*, si rappresentò nel Tr. S. Giov. Grisostomo di Venezia, l'aut. 1735, « accomodato il libretto — secondo la « Drammaturgia » di L. Alacci e continuatori — « in molti luoghi » da C. Goldoni; poi con ancora musica nuova di Antonio Colombo, al Tr. S. Samuele di Venezia per la Fiera d. Ascensione, 1744). *Antonino e Pompeiano*, musica di Ant. Sartorio (Venezia, S. Salvatore, 1677; e con musica di Carlo Franc. Pollarolo al Tr. Formagliari di Bologna, il 27 dicembre 1690). *Anacreonte tiranno*, mus. di Ant. Sartorio (Venezia, Tr. S. Salvatore, 1678; e Napoli, Tr. S. Bartolomeo, 9 febbraio 1689). *Ercole sul Termidote*, mus. di Ant. Sartorio (Venezia, Tr. S. Salvatore, 1678); *Il ratto delle Sabine*, mus. di Pier Simone Agostini (Venezia, S. Salvatore, 1680; e Bologna, Tr. della Sala, carnev. 1689).

* **Busser (non Büsser) Enrico.**

Altre sue composizioni sono: il lavoro lirico in un atto *La Pie borgne*, libr. di René Benjamin (Aix-les-Bains, estate 1927, e Parigi Opéra-Comique, 4 novembre 1929); per orchestra: *Ouverture* da concerto « Minerve » (Op. 7); *Suites (Petite; A la villa Medicis; Funambulesque; Breve)*; il poema sinfonico *Ercole al giardino delle Esperidi* (Op. 18); Cori, Liriche; musica p. organo. *Histoire de France*, composizione teatrale in 4 atti e 14 quadri di Sacha Guitry (Parigi, Tr. Pigalle, aut. 1929); *Taglioni chez Musette*, balletto (1930). Musiche di scena per la commedia in versi di Favart *Les trois sultanes* (1924) e la commedia *Manon di Nozière* (1925). L'ode lirica *La Belle au bois dormant*, versi di Gabriel Vicaire (Parigi, primavera 1934). Curò una ristampa riveduta e completata del « *Traité prat. d'instrumentation* » di Berlioz (1933; ed. Durand).

Busseto (Bussetto) Giovanni Maria (del).

Liutaio che lavorò a Cremona, e forse anche in Brescia, negli anni 1640 al 1681. Comunemente è ricordato, pure dal Valdrighi, come vivente intorno il 1540-1580 e sarebbe pertanto uno dei più antichi liutai cremonesi; lo scrittore Lütgendorff c'informa però che sulle etichette originali del B. si legge chiaramente la cifra 16., e un simile viglietto fu pubblicato da Laurent Grillet (*Les ancêtres du violon*, ecc., Parigi, 1901). I violini del B. sono panciuti e di ampio formato, *ff* sono corti e larghi, la vernice giallo-scura o brunastra. Lütgendorff lo ritiene nativo di Busseto — da ciò il suo nome — e opina possa essere lo stesso artefice che produceva i violini segnati JOANNES MARIUS.

Bussing Giovanni Cristoforo.

Professore in teologia n. il 30 dicembre 1722 a Brema; ivi m. l'8 giugno 1802. Pubblicò: *Dissertationes II de tubis Hebraeorum argenteis*, ecc. (Brema, 1745).

Bussmeyer Hans.

Pianista e compositore; n. a Brunswig il 29 marzo 1853; m. il 21 settembre 1930 a Pöcking (Lago di Starnberg). Allievo di Fr. Liszt, viaggiò l'America del Sud producendosi in concerti e visse alcun tempo a Buenos Aires. Dal 1874 fu insegnante nella R. Scuola di musica di Monaco (Bav.) della quale negli anni 1904-1919 tenne la direzione. Tra le sue composizioni emerge un *Concerto* (op. 10) p. pf., e il coro per voci virili con orch. *Germanenzug* (*La Marcia degli Alemanni*).

* **Bussoni Arcangelo.**

Compositore al principio del secolo XVII (non XVI).

Bussy (de).

Compositore francese della metà del secolo XVI, di cui il musicologo Maurice Cauchie inserì una Canzone

nella sua pubblicazione *Quinze Chansons françaises du XVI^e siècle à 4 et 5 voix* (1926).

Bustico Guido.

Musicografo; n. a Pavia nel 1876; risiede a Novara, dirett. della Bibl. Civ. Negroni. Fra i molti scritti da lui pubblicati si notano: *I teatri musicali di Pavia* (Pavia, 1903-1904; con la storia del « Frascini »); *P. Metastasio e P. A. Guglielmi* in « Rivista Teatr. Ital. » (VII, 12, fascicolo 9); *Saggio dei melodrammi di Felice Romani* (in « Rivista Musicale Italiana », 1907); *Un musicista salodiano del sec. XVIII: Ferd. Bertoni* (1909); *La Riviera di Salò e la musica* (in « Nuove pagine benacensi », Salò, 1909); *Il 3° Centenario della morte di Gasparo da Salò*, con appendice bibliografica (Salò, Devoti, 1909); *Il teatro musicale italiano* (Domodossola, tip. Porta, 1916); *Un musicista massese: Pier Aless. Guglielmi* (Barga, 1916); *Angelo Anelli*, librettista (in « Riv. Mus. It. », 1921); *Note per la storia del Teatro Homodei di Pavia* (1917); *Il primo 25° anno del Teatro Sociale di Novara* (1918-1919); *Carlo De Blasis coreografo* (in « Musica », 1920); *La censura teatrale in Novara durante il periodo napoleonico* (Roma, 1920); *Saverio Mercadante a Novara* (Torino, 1921); *Il Teatro Vecchio di Novara, 1779-1873* (Novara, La Tipografica, 1922); *L'ultimo m.º di capp. del Duomo di Novara* (ivi, 1923); *Il teatro musicale italiano* (Roma, 1924); *Drammi, cantate, intermezzi musicali di Carlo Goldoni* (Firenze, 1925); *Pier Aless. Guglielmi, nel II centenario della nascita* (in « Bollett. Bibliogr. mus. », Milano, marzo 1928); *Saggio di una bibliografia di Gius. Regaldi* (Novara, 1922); *Bibliografia di un musicista novarese [Vito Fedeli]* (Vercelli, 1925); *Ferd. Bertoni* (in « Musica d'oggi », Milano, luglio 1927); *Bibl. delle storie e cronistorie dei teatri italiani* (1929).

* Bustini Alessandro.

Pubblicò un *II Quartetto* p. archi (1931); ediz. Ricordi; compose un *Tema e Variazioni* p. orchestra (1933); una *Sonata* p. cello e pf. (1934).

Butignot Alphonse.

Compositore; n. a Lione il 15 agosto 1780; m. nel 1814 a Parigi, ove aveva studiato nel Conservatorio con i maestri Garat e Catel. Pubblicò 2 Raccolte di Romanze da camera (Parigi, ed. Naderman) e un Metodo per chitarra (ivi, ed. Boieldieu).

Butler (Buttler) Carlo.

Teorico inglese; n. nel 1559 a Wycombe (contea di Buckingham); m. il 29 marzo 1647 nella parrocchia di Wootton della quale era vicario. Aveva compiuti gli studi in Oxford. Tra l'altro scrisse *The principles of music in singing, and setting*, ecc. (Londra, Haviland, 1636), lavoro di valore per l'epoca in cui venne pubblicato.

Butler Thomas Hamly.

Pianista e compositore; n. a Londra nel 1762; m. in Edimburgo nel 1823. Nel 1780 era venuto a scopo di studio in Italia. Dopo il suo ritorno a Londra fu nominato direttore del teatro Covent Garden; da ultimo si trasferiva ad Edimburgo. Pubblicò per pianoforte, nelle edizioni del Clementi di Londra, 3 *Sonate, Rondò*, sull'aria scozzese « Lewic Gordon », *Variazioni* sulla stessa aria e un libro di *Sonate*, svolte sopra arie scozzesi, dedicate alla principessa Carlotta.

Butler, O'Brien.

Compositore irlandese; n. a Cahersiveen nel 1870 (?); m. il 7 maggio 1915 nell'affondamento del transatlantico « Lusitania » silurato da un sottomarino tedesco presso Kinsale, sulla costa irlandese. Aveva studiato musica in Italia, poi con Stanford e Parratt; per alcun tempo esercitò la professione di maestro nelle Indie. Compose l'opera teatrale irlandese *Muirgheis* (Dublino, 1913), una *Sonata* per violino sopra temi irlandesi, *Liriche*.

Bütner (Buthnerus, Butnero) Cratone.

Organista e compositore; n. a Sonnenberg (Turingia) nel 1616; m. intorno il 1690 a Danzica, quale cantore e direttore della cappella e della Scuola di musica della chiesa di Santa Caterina; in precedenza era stato organista e cantore della chiesa di S. Salvatore in un sobborgo di quella città. Pubblicò « *Salmo 147º* » a 4 violini e due soprani con la viola da gamba (Danzica, David Fridericus Rhetuis, 1661, in folio); « *Anima Christi* » a VI. *Doi Violini e 4 voci* (ivi, ivi, 1661); « *Wo der Herr nicht bey uns were* », a VI. *Doi Violini, Viola e tre voci*, di Cratone Butnero, ecc. (ivi, 1661); *Te Deum Laudamus... XII vocibus et VIII Instrumentis binisque Tubis et Tympan, una cum B. c. pro organo...* (1662). Suoi Mottetti, una « Missa Germanica » ed altre composizioni sacre e profane, da una a dodici voci con istrumenti, sono conservate in ms. nelle Bibl. di Berlino (Statale), Breslavia (Civica), Danzica (Civica) e Dresda (Statale).

Butnikoff Ivan G.

Direttore d'orch. e compositore; n. il 13 dicembre 1893 a Charlow; dal 1922 è direttore del Conservatorio di Atene. Ha composto Sinfonie; Poemi sinfonici; musica p. pf.; vocale.

Butt Clara.

Notevole cantante (contralto); n. il 1º febbraio 1873 a Southwick (Sussex); m. il 22 gennaio 1936 a North Stoke (Oxford). Fu allieva nel R. Coll. of Music di Londra di Heway Blower, del baritono belga J. J. A. Bouhy e di Etelca Gerster. Debuttò a Londra nel ruolo di « Orfeo » in un saggio del suddetto Collegio, e proseguendo poi come cantante di concerto e d'oratori prese parte in parecchi « festivals ». Per essa composero espressamente, tra altri: Elgar il *Sea-Picturis* (1899), Cliffe il *Triumpf of Alcestis* (1902), Bedford il *Romeo and Juliet* (1902). Cantò in varie riprese in America (1899; 1913, ecc.). Negli anni 1913-14 fece un giro artistico mondiale insieme al marito, il baritono R. Kennerley Rumford, che aveva sposato nel 1900. Dopo molti successi artistici, nel maggio 1931 ebbe le sventura di riportare una grave ferita alla spina dorsale che le paralizzò i piedi, sicchè non poté più cantare in pubblico che stando seduta.

Butti Litterio.

Compositore e poeta; n. a Tortona nel 1864; m. a Firenze il 13 ottobre 1930. Studioso, letterato, musicista. Tra i suoi lavori si conta l'opera teatrale su proprio libretto *Omôniza* (Firenze, Pergola, 26 novembre 1925) che ottenne buon successo.

* Butting Massimiliano (Max).

Altre sue composizioni, sono: *Sinfonia da camera* (op. 21); *Quintetto* p. archi con contrabbasso (op. 24); *Sinfonia da camera* p. 13 istrum. solisti (op. 25); *Piccoli Pezzi* p. quartetto d'archi (op. 26; ediz. Schott); 3 cori a-cappella (op. 27); *Fantasia* p. pf. (op. 28, Univ. Edition); *II. Sinfonia* (op. 29; ivi); Un *Giuoco* p. 5 fiati (flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto, op. 30; ivi); 4 *Pezzi* p. pf. (op. 31; ivi); *Duo* p. violino e pf. (op. 32; ivi); 15 *Pezzi brevi* p. pf. (op. 33; ivi); *III Sinfonia* (op. 34; ivi); *Sinfonietta con Banjo* (p. Radio, op. 37, ivi); *Musica allegra* p. orch. ridotta (p. Radio, op. 38, ivi).

Buttinger Carlo Corrado.

Pianista, organista, violinista, flautista, fagottista e compositore n. a Magonza nel 1789; m. verso il 1848 a Breslavia ove dimorava dal 1827; era stato dirett. della musica a Fribourg. Autore di rilevanti composiz. da chiesa, tra cui una *Messa solenne* e un *Padre Nostro*; Canzoni a 4 voci; *Polonaise* p. flauto (ed. Andrè); *Quintetto* p. flauto ed archi (ivi); *Fantasia e Polonaise*. (op. 7) ed *Adagio e Tema variato* (op. 8) p. fagotto ed

archi (ed. Boehme, Amburgo); *Sonata* p. chitarra (ed. Schott); *Variazioni* p. chitarra e violino (ivi); *Canzoni* con chitarra e flauto (ivi); una cantata *Jehova* sopra testo di A. G. Meissner; ecc. Pubblicò anche una versione libera in tedesco dei *Principii di Musica* di Bonif. Asioli (ed. Schott), lavoro che suscitò delle severe critiche avendo egli alterato l'originale ed in molti luoghi travisato in modo che ne risultavano delle conclusioni strampalate, mai volute dall'Asioli.

Büttner Erardo.

Compositore e teorico; n. a Roemhild nella seconda metà del secolo XVI; m. per suicidio il 19 gennaio 1625 a Coburgo, ove dal principio del 1600 era cantore. Pubblicò di sue composizioni: il *Salmo 127°* a 8 voci (Coburgo, 1617); *Oda Paradisiaca* (ivi, 1621); il *Salmo 56°* a 8 v. (ivi, 1624) e *Melos Eucariston* oder das Lied: « Singen wir aus Herzensgrund » a 6 voci (ivi), e il lavoro teorico *Rudimenta musicae, oder Teutscher Unterricht*, ecc. (ivi, 1623; II^a ediz. Jena, 1625).

Büttner Jacob.

Liutista e compositore del secolo XVII, vivente a Norimberga, ove nel 1684 pubblicava il libro con 100 Pezzi per liuto, intitolato *Hundert überaus anmuthige und nie gehörte schöne Lautenstücke, nach jetziger neuen Manier zu spielen*.

Büttner Max (pseudonimo Billy Flower).

Pianista, arpista e compositore; n. a Rodach (Coburgo) il 29 gennaio 1891. Vive a Monaco (Bav.) quale virtuoso e docente nell'Accad. di musica. È autore di 2 Sinfonie (N. 1 *do magg.* op. 31; N. 2 *si min.* op. 48), *Variazioni sopra un tema eroico* (op. 28) p. orchestra. Quartetto d'archi (op. 13, in *fa magg.*); Trio p. pf., clarinetto e flauto (op. 15); Trio p. pf., violino e corno (op. 16); Trio p. arpa, violino e flauto (op. 23); Trio p. 3 arpe (op. 41); *Duetto* p. 2 arpe (op. 49); *Serenata* p. 2 arpe (op. 40). *Sonate* con pf.: per viola (op. 46), p. cello (op. 42), p. contrabasso (op. 17). *Lieder*; Cori a voci sole; Cori con orch.; un balletto *Il libro illustrato animato*; il mistero *Revelabitur Gloria Domini!* su testo di Herbert v. Bomsdorff-Bergen, p. soli, cori, gr. orch. ed organo (1931); e le composizioni pubblicate p. arpa: *Concerto* (op. 10) con orch., *Pezzi lirici* (op. 1), *Chaconne* (op. 3), 2 *Preludi e Fughe* (op. 4), *Quindici Variazioni sopra un Tema di Beethoven* (op. 35), tutto ediz. Himmelreich, Monaco (Bav.). *Improvvisazioni* per: Trombone e pf. (op. 6; ediz. Merseburger), Tromba e pf. (op. 14; ivi), Fagotto e pf. (op. 22, ivi) e Oboe e pf. (op. 27; ivi). *Concerto* p. violino e orch. (op. 36; ed. Himmelreich); *Concerto* p. Trombone e pf. (op. 6; ivi); Cori per voci femminili ed arpa (op. 26; ivi). Suo fratello: BÜTTNER-TARTIER ADOLFO CARLO direttore e compositore; n. in Ahlstadt (Coburgo) il 1° novembre 1873; già direttore dell'Orchestrale filarmonica e della Società corale di Zwickau (1909-1916), vive a Rodach (Coburgo). Compose per orchestra: *Poema eroico* (1915); *Sur la mer d'azur* (1905); « *Carnevale* », *suite* (1906); « *Didone* » fantasia sinfonica (1910). Le opere teatrali: *Die Heilblume*, favola (1906); *Vetter Boccherinis Brautfahrt*, burlesca (Coburgo, 1920). Un Requiem breve: *In der Kirche zu Selles* (Coburgo, teatro Nazionale, 1925); Cori, *Lieder*, ed altro.

Büttner Paolo.

Compositore e critico; n. il 10 dicembre 1870 a Dresda. Allievo di Draeske in quel Conservatorio, dal 1896 al 1907 vi fu insegn., e dal 1924 n'è il direttore. È autore di 4 Sinfonie; la Fantasia sinf. « La guerra »; una *Overture* per il dramma « Napoleone » del Grable; *Saturnalia* p. fiati e timpani; « *Visione* », preludio, fuga ed epilogo p. orch.; *Il miracolo d'Iside*, burlesca p. orch.; *Quartetto in sol min.* p. archi (1918; ed. Leuckart); *Sonata in do*, p. violino e pf. (1919; ed. Leuckart); Cori p. voci maschili con orch.; Cori a voci sole. Le opere teatrali: *Anka*, 1 atto, e *Menasche*, 3 a.

Buttykay Akos.

Compositore; n. a Halmi (Ungheria, ora Rumenia) il 22 luglio 1871; m. nel 1935 a Debrecen. Completò gli studi di pianoforte con lo Stavenhagen, quelli di composizione con Vittorio Herzfeld a Budapest. Dal 1908 al 1922 fu docente in quella Accademia di Musica. È autore di 2 Sinfonie (*dodicesis min.* e *re min.*); Poemi sinfonici; una *Suite* nello stile ungherese, ed altra musica orchestrale; *Sonata* (op. 10) p. violino e pf. (Ed. Zimmermann); musica p. pf.; Liriche; e dei lavori scenici: *Il greco volante*, comm. mus. 3 atti (Budapest, Tr. Opera Naz., 1910); *Cenerentola*, comm. mus. 3 atti (ivi, Tr. d. Opera Naz., 1913); *Il re degli imbroglianti*, operetta, 3 atti (ivi, ivi, 1914); *Principessa Oliva*, operetta, 3 a. (ivi, Tr. Municipale d. Operetta, 1917); *Il paggio dell'imperatrice*, operetta, 3 a. (ivi, Op. Naz., 1919), e il suo lavoro più riuscito *Ebbrezza d'amore*, operetta, 3 atti (Pest, Municipale 1929, con 150 rappres., indi Vienna, Carlt., con 200 rappresentazioni).

* Buya Alfeo.

Nel 1926 fu nominato direttore dell'Istituto Musicale « L. Canepa », a Sassari, ove sua figlia BIANCA MARIA era professoressa di violino. Poi fu direttore dell'Istituto musicale dell'Asmara (Eritrea) ed ivi moriva il 30 maggio 1933.

Buya-Menotti, vedi Menotti Buya (Vol. II, pag. 85).

* Buzzi Antonio.

Alla serie delle sue composizioni s'aggiungono l'opera *Gusmano di Medina* (Roma, Apollo, 30 gennaio 1847) e una *Cantata sull'Amnistia di Pio IX* (ivi, ivi, 6 settembre 1847). Più che per originalità e ispirazione, egli s'era rivelato per dottrina e scienza.

* Buzzi-Peccia Arturo.

Pubblicò ancora: *How to succeed in singing* (Filadelfia, Th. Presser C°, 1925).

* Buzzolla Antonio.

Cfr. Ant. Casellati A. B. (in « Musica d'oggi », Milano, luglio 1930).

Byron Giorgio Urel Gordon (lord).

Il celebre poeta inglese; n. a Londra il 22 gennaio 1788; m. a Missolonghi (Grecia) il 19 aprile 1824. Per la storia della musica si ricordano, come saggio, alcuni suoi Poemi che vennero musicati o diedero argomento a libretti teatrali, e cioè: dal suo breve poema *Beppo* fu tratto da Louis Gallet il libretto p. l'opera comica francese omonima, mus. di Jean Conte (Parigi, 1874); dal dramma *Caino* il poeta Heinrich Bulthaupt, trasse il libr. in 1 atto per l'opera omonima, mus. di Eng. D'Albert (Berlino, Opera, 17 febbraio 1900); il poema *Il conte di Lara* diede soggetto alle opere di uguale titolo: libr. di R. Paravicini, mus. di Vinc. Venturelli (Firenze, Tr. Pagliano, 22 febbraio 1876) ed altra in 3 atti e 5 quadri, mus. di Armando Marsick (1929). La novella *Il Corsaro* diede argomento all'avv. Aless. Marracino che la musicò su proprio libretto col titolo *Corrado*; ed alle seguenti opere col titolo originale: mus. di Giov. Pacini (Roma, Apollo, 15 gennaio 1831) e di Luigi Arditi (Avana, 1846); *The Corsair*, mus. di Chr. Deffel (Londra, Palazzo di Cristallo, 1° aprile 1873), libretto inglese musicato anche da S. Arnold (Londra, 1801) e da Blewitt (Londra, 1812), più un balletto, mus. di Rob. Nic. Charles Bochsà (Londra, 29 luglio 1837); *Korsarerne*, libr. danese in 3 a., testo di Hertz, mus. di J. P. E. Hartmann (Copenaghen, 23 aprile 1835); *Der Corsar*, op. tedesca, mus. di Rietz (Lipsia, 1850); *Il Corsaro*, libr. del Piave mus. di Gius. Verdi (Trieste, Grande, 25 ottobre 1848), e *Corsaro*, dr. lir. 4 a., libr. di G. Sacchéro, mus. di Alessandro Nini (Torino, Carignano, 25 settembre 1847).

La canzone di « Medora » del *Corsaro*, fu musicata da Franc. Masciangelo che la dedicò alla figlia di Sav. Mercadante. Dal *Don Giovanni* (1818-1823) e rispettivamente dall'episodio di « Haidie » venne tratto dalla poetessa ceca praghense Agnese Schulz il libr. p. l'opera *Hadij*, mus. di Zdenko Fibich (Praga, Tr. Nazionale ceco, 1897). Il *Giaurro* (o *Leila*) diede argomento per le opere: *Le Giaour ou Leila*, libr. di Tavernier, mus. di J. Boverly (cioè Ant. Nic. Gius. Bovy) e Al. Hermann (Rocheport, 1883) e *Leila*, op. ceca, 4 a., libr. di Elisa Krasnobovski, mus. di Carlo Bendl. *Manfredo*, musicato a melologo con cori da Rob. Schumann su versione tedesca di Carlo Jenke (Weimar, Tr. di Corte, giugno 1852; Vienna, Opera, 21 maggio 1870; ecc.), musicato anche da A. C. Mackenzie. Questo soggetto ispirò pure una Sinfonia con cori a Louis Brouillon-Lacombe (1847) e un Preludio Sinfonico a Ferdinand Prager. Dal *Martino Falliero* il poeta Bidera apprestò il libretto musicato da Gaet. Donizetti (Parigi, 1835; Milano, Scala, 1837) e per una sua opera tedesca ne trasse un altro il poeta-musicista Guglielmo Freudenberg (Ratisbona, 1889). La *Parisina* diede la trama a Felice Romani per l'op. omonima in 3 atti, mus. di G. Donizetti (Firenze, 1833), libretto rimusicato poi da T. Giribaldi (Montevideo, 14 settembre 1878). Ispirò un poema sinfonico omonimo al compositore Leopoldo Miguez, ed un' *Ouverture* a Sterndall Bennett (op. 3, 1834). Per il *Sardanapalo* scrissero musiche di scena Ildebr. Pizzetti (1903) e L. Liphot Hatton (Londra, 1853) e ne trassero argomento ad opere dallo stesso titolo: *Sardanapale*, testo francese, 5 atti, mus. di Giulio Alary (Pietroburgo, 1852); *Sardanapalo*, libr. di Pietro Rotondi, mus. di Giulio Litta (Milano, 1844) e libretto di D'Ormeville, mus. di Gius. Libani (Roma, 1880); *Sardanapale*, libr. di Henry Becque, mus. di Vict. de Joncières (Parigi, Lirico, 8 febbraio 1867) e l'opera russa, mus. di Aless. Sergiev Faminzin (Pietroburgo, 8 febbraio 1867); nonché il ballo *Sardanapalo*, coreografia di P. Taglioni, mus. di Hertel (Milano, Scala, 13 gennaio 1867). Da *La sposa d'Abido* G. Peruzzini tolse il libretto per l'opera musicata dal principe Gius. Poniatowsky (Venezia, Fenice, carnev. 1846), J. Adenis quello per *La fiancée d'Abydos*, mus. di Adr. Barthe (Parigi, Lirico, 30 dicembre 1865). Non ultimi sono da ricordare *I due Foscari*, tratti dal Piave dall'omonimo poema byroniano per musica di Gius. Verdi (Roma, Argentina, 3 novem. 1844). B. è il protagonista di un'opera omonima, libretto di A. Menotti Buja, musica di Luigi Stefano Giarda (Santiago del Chili, Tr. Municipale, 15 ottobre 1910). Rossini compose la canzone per tenore e coro *Il pianto delle muse* in morte del Byron (Londra, 1824).

C

Caballero Manuel Fernandez, vedi Fernandez-Caballero-Manuel (Vol. I, pag. 532).

Caballone Gaspare, vedi Gabellone (Volume I, pag. 576).

Caballone (Gabellone) Michele.

Compositore; n. a Napoli nel novembre 1692, vi morì il 19 gennaio 1740, « sepolto per carità », tanto era povero, dai Confratelli della Congregazione dei Musici, dove stava come novizio. Non consta in quale Conservatorio avesse studiato, fu però valente maestro compositore, insigne contrappuntista ed ottimo maestro di canto. Fece rappresentare a Napoli varie opere buffe, fra cui: *La Canterina*, 3 atti di cui il primo da lui musicato e il secondo e terzo da Cost. Roberto (Tr. d. Fiorentini, carnev. 1728); *La Ciulla* ov. *Chi ha fremma arriva a tutto*, libr. di Carlo di Palma (ivi, primav. 1728); *La finta schiava* (ivi, 1728); *Ammore*

vo' speranza (ivi, carnev. 1729); *Li dispiette amoruse* (Tr. Nuovo, aut. 1731), e per Roma l'*Adone re di Cipro*, seria (1731). Scrisse un pregevole trattato di contrappunto serbato in ms. nell'Archivio del Conservatorio di Napoli; altra copia col titolo *Maniera per imparare a comporre* è posseduta dal Liceo Musicale di Bologna. Fu padre a Gaspare C. che preferì nomarsi Gabellone (vedi).

Cabanillas (Cabanilles) Joan.

Sacerdote; il maestro della scuola valenzana; n. nel 1644; m. nel 1713 a Valenza ove dal 1665 era pure organista della Cattedrale. Sue composizioni vocali ed altre per organo si conservano nella Bibl. mus. della Diputació di Barcellona (cfr.: F. Pedrell, « Catàlech de la Bibl. mus. de la Diputació », vol II, pag. 77-88, con riproduzione di 4 composizioni). A cura dell'abate H. Anglés fu iniziata la pubblicazione dell'*Opera omnia* del Cabanillas, di cui il Vol. I veniva pubblicato nel 1927 a Barcellona dalla « Bibl. de Catalunya » e il II, ivi, nel 1933.

Cabel Maria Giuseppina (nata Dreullette).

Acclamata cantante; n. a Liegi il 31 gennaio 1827; m. (?). Ebbe le prime lezioni di canto da Paolina Viardot, e continuò con LUIGI GIUS. CABU DETTO CABEL che poi sposava divorziando qualche anno dopo. Nel 1847 debuttava al Château des Fleurs (Campi Elisi) di Parigi, passando poi a perfezionarsi nel Conservatorio. Nel maggio 1849, scritturata dall'Opéra-Comique, cantò nelle opere di Halévy *Val d'Andorre* e *Mousquetaires de la Reine*; dal 1850 al 51 alla Monnaie di Bruxelles, con sempre maggiori successi. Nel 1852 a Lione come soprano leggero percepiva 3000 franchi mensili. Ritornata a Parigi, creò al teatro Lirico il *Bijou perdu* di Adam (6 ottobre 1853), la *Promise* di Clapison (16 marzo 1854); all'Opéra-Comique fu la prima interprete della *Manon Lescaut* di Auber (23 febbraio 1856), della *Dinorah* di Meyerbeer (4 aprile 1859) e del ruolo di « Filina » nella *Mignon* di Thomas (17 novembre 1866). L'ultima sua comparsa fece a Londra nel 1872; lo stesso anno si ritirava dalle scene.

Cabib Arturo.

Direttore d'orchestra e maestro di canto; n. a Livorno nel 1861; m. nel novembre 1903 a Buenos Aires. Allievo del R. Conservatorio di Milano, fu direttore in vari teatri italiani, tra cui a Trieste, poi in Germania. Trasferitosi nella capitale argentina diresse ripetutamente delle stagioni liriche al teatro Nazionale, quindi si diede all'insegnamento. Fra gli allievi suoi che più si distinsero, si ricordano Luisa Tetrizzini e Maria Barrientos.

Cabisius Giulio.

Violoncellista e compositore per il suo strumento. N. a Halle s. S. il 15 ottobre 1841; m. il 4 aprile 1898 a Stoccarda, ove dal 1877 era addetto alla cappella di Corte; aveva già appartenuto alle cappelle di Löwenberg e di Meiningen. Era stato allievo di Fr. Grützmacher.

Cacciamani Rainero.

Professore di tromba; n. il 16 luglio 1818 a Parma, ed ivi m. il 16 maggio 1885. Allievo del dilettante trombista Carlo Ortalli, fu dal 1835 nell'orchestra della cappella ducale, e dal dicembre 1859 insegnante in quella R. Scuola di musica. Valente esecutore nel suo strumento, pubblicò nelle ediz. Ricordi un Metodo p. Tromba, uno per Corno ed altro p. Bombardone, nonché un *Capriccio* originale e varie trascrizioni di opere teatrali per tromba e pianoforte.

* **Caccini Francesca**.

Una sua composizione (*Dove io credea*) a voce sola, si trova nella raccolta di Fabio Costantini « Ghirlandetta Amorosa » (Orvieto, 1621). Cfr. ancora A. De

La Fage, *La prima compositrice di opere in musica e la sua opera: Francesca Caccini* (in « Gazz. Mus. di Milano », 1847, n. 45).

* **Caccini Giulio.**

N. più probabilmente intorno il 1545, che 1550. Nel 1592 si trovò in rapporti con la Corte di Ferrara, come da notizie forniteci dal Valdrighi in « Cappel... di Casa d'Este » (pag. 427). La pubblicazione dell'Istit. Edit. It. del Notari è un fascicolo di ARIE del CACCINI, per canto e pf. a cura di Carlo Perinello. Le sue *Nuove musiche*, riprodotte dall'edizione del 1601 a cura di Franc. Mantica e precedute da una nota di Giorgio Barini, vennero pubblicate in Roma nell'anno 1930. Cfr. Federico Ghisi *Del « Fuggiloto musicale » di Giulio Romano* [Caccini]. Saggio critico in relazione ai primi sviluppi delle forme vocali del '600. Con un'appendice sui codici 66-24-25 della Bibl. Nazionale di Firenze (Roma, De Santis, 1934, in 8°, pagg. 47).

* **Caccini (Caccino) Orazio.**

Nel 1575 fu al servizio dell'« Arciconfraternita della Trinità » di Roma, ciò che si poté rilevare da una sua ricevuta per 8 scudi d. d. 5 luglio 1575, conservata nella raccolta Heyer di Colonia s. R.

Cacialli Guido.

Maestro di canto; n. a Firenze nel 1874; m. a Kensington-Sidney (Australia) il 2 marzo 1932. Datosi dapprima alla scena lirica ebbe ottimi successi come « basso » alla Pergola di Firenze nel carnevale 1898 con la « Luisa Miller » e al Politeama Rossetti di Trieste dove ogni sera bisava la « vecchia zimarra » nella « Bohème » di Puccini; nel 1916 era passato in Australia con la « Gonzales Opera Company » e fermatosi a Sidney entrava nel 1919 a far parte del corpo insegnante di quel Conservatorio di musica, affermandosi valente maestro di canto. Patriotta ardente, i programmi dei suoi concerti comprendevano sempre in grande maggioranza musica italiana; fu anche uno dei primi ad iscriversi al Fascio di Sidney.

Cadaux Giustino.

Compositore di opere buffe; n. in Alby (Tarn) il 13 aprile 1813; m. l'8 novembre 1874 a Parigi, ove era stato allievo del Conservatorio ed aveva fissato dimora. Soggiornò vario tempo a Bordeaux ed anche a Londra.

* **Cadman Carlo Wakefield.**

Compose ancora le opere teatrali: *The Garden of Mystery* (n. r.); *A Witch of Salem* (Chicago, 1927); *Sunset Trail*, di soggetto indiano (ivi, 1928), e l'operetta *The Ghost of Lollipop Bay* (1927).

* **Cadore Arturo.**

M. a Gaggiano (Milano) il 25 giugno 1929. Come compositore teatrale aveva esordito coll'operetta in un atto *I Vespri siciliani*, libretto di G. Menin (Milano, Teatrino del Caffè Aurora, 25 agosto 1896).

Caesar Giovanni Melchiorre.

Fu maestro di cappella del Duomo di Breslavia intorno gli anni 1677-1681. Pubblicò tra l'altro *Psalmi vespertini dominicalis*, op. IV (Augusta, 1690). Altre sue composizioni rimasero ms.

Caetani-Rzewuska Calista.

Compositrice e pianista; n. in Polonia nel 1810; morì il 24 luglio 1842 in Roma, maritata a Don Michelangelo Caetani principe di Teano. Fu donna di pronta intelligenza e molto spirito, in possesso oltre che della sua madre-lingua, dell'italiano, francese, inglese, tedesco, latino ed ebraico. Era buona pittrice e valentissima nella musica. Fra le sue composizioni emerse un *Credo* a 4 voci.

* **Cafaro Pasquale** (a cui non spetta il soprannome di « Caffariello »).

Fu più probabilmente allievo di Nicola Fago, che insegnò nel Conserv. della Pietà dei Turchini dal 1705 al 1740, anziché di Leon. Leo che vi stette maestro appena dal 1740. CAFARO fu a sua volta nello stesso Conserv. secondo maestro di capp., successore a Girolamo Abos, dal 1759 al 1787. Nel 1768 ebbe anche il posto di maestro soprannumerario della Real Cappella con l'onorario di 20 ducati al mese; nel 1771, successore a Gius. di Maio, ne divenne primo maestro, stipendiato con 30 ducati mensili; alla sua morte il posto passò a Giov. Paisiello. Era nello stesso tempo maestro di musica della regina Maria Carolina d'Austria, moglie del re di Napoli Ferdinando IV di Borbone. È m. il 25 (non 23) ottobre del 1787. Una sua cantata *La felicità della terra*, a 5 voci con strumenti è conservata nella Bibl. R. Conserv., Napoli.

Cafaro Vincenzo.

Capo-musica e compositore; n. a Lanciano (Abruzzi) il 7 novembre 1886. Allievo del Liceo Mus. e del R. Conservatorio di Napoli, studiò con i maestri Savasta, De Nardis, D'Arienzo, Gius. Martucci e Fieramosca. In varie riprese sostituito direttore d'orchestra al teatro S. Carlo di Napoli, tenne pure la direzione di vari corpi bandistici a Troia, Foggia, Sturmo, e dal 1930 dirige quello che porta il nome di « Beniamino Gigli » a Porto Recanati. È autore di composizioni originali e trascrizioni per banda; di un'opera in 3 atti *Marinara*; di Liriche, ed altro.

* **Caffarelli Lamberto.**

Altre sue composizioni sono: *Canti religiosi*; *Salmo* a 3 voci maschili; *Cori* su poesie di Leopardi; Liriche; Pezzi p. pianoforte; *Le Adonie*, poema mus. eseguito nei grandi concerti sinfonici al Casinò Municipale di San Remo nell'aprile 1930; ecc.

Caffi Bernardo, vedi Gaffi Bernardo (Volume I, pag. 580).

* **Caffi Francesco.**

Nacque a Venezia il 14 giugno 1778, ciò che si rileva da una sua lettera autobiografica datata da Rovigo 28 marzo 1844, che fu in possesso del rag. Vittorio Scotti di Milano. Conseguì la laurea d'avvocato, C. intraprese nel 1799 la carriera dell'impiegato giudiziario; fu consigliere d'Appello a Milano (1827-1840), indi (1840-45) Presidente dell'i. r. Tribunale Provinciale di Rovigo; scrisse anche due opere di carattere giuridico. La sua « *Storia della Musica Sacra nella già Cappella ducale di S. Marco* » ecc., venne ristampata in edizione anastatica dal « Bollettino Bibliografico Musicale », Milano, 1932.

Caggiati Ettore.

Tenore; n. a Parma il 10 gennaio 1816; m. a Dresda Studiò musica col suo concittadino e coetaneo Pietro Torrigiani, e si perfezionò nel canto con Luigi Mauri. Debuttò nel 1837 al teatro di Oporto (Portogallo) nella *Sonnambula*; scritturato subito per i teatri di Lisbona, Cadice, Barcellona, Siviglia, si produsse con pieno successo; in Italia fu acclamato a Ravenna, Livorno, Verona, Vicenza, Padova (1843), Milano, ecc. Cantò pure in Inghilterra, Irlanda e Germania. Nel 1849 fu con una compagnia lirica italiana in Svezia, e sebbene avesse riportato ovunque bellissimi successi si ritirò presto dalle scene, e stabilitosi a Dresda vi aprì una scuola di canto.

* **Cagliero Giovanni** (cardinale).

Era n. da povera famiglia di contadini; ordinato sacerdote nel 1862, aveva seguito Don Bosco e con lui fondava la casa dei Salesiani, creandone delle altre nel-

l'America Latina, in Francia, Belgio e Spagna. Raggiunse l'alta carica di cardinale vescovo suburbicario di Frascati.

Cagnacci Angiolo.

(3° figlio di Ranieri). — Violoncellista, n. in Pisa il 15 settembre 1877. Studiò prima col padre ed ebbe poi, per il violoncello, gl'insegnamenti dell'ottimo maestro Jefe Sbolci; morto il quale continuò a studiare col marchese Ottavio De Piccolellis, allora direttore della Orchestrale Cherubini Fiorentina. Diplomato dal R. Istituto Musicale di Firenze, il CAGNACCI riuscì ottimo concertista e quartettista, si dedicò all'insegnamento. È primo violoncello nella Cappella della SS. Annunziata di Firenze ed insegnante nella Scuola addetta alla stessa Basilica. Docente anche nel Collegio «Alla Querce», si distinse inoltre per varie composizioni, specialmente di violoncello, e per una Pastorale ad una voce con accompagnamento d'armonium, spesso eseguita nella festività del S. Natale (Ediz. R. Maurri, Firenze).

Cagnacci Enzo.

(Figlio di Cesare). — Violinista, n. in Firenze il 16 aprile 1892. Studiò col padre e col prof. Gio. Battista Faini. È concertista assai valente e abilissimo insegnante. Fu primo violino sotto grandi direttori, quali Mascagni, Perosi Marziano, Marinuzzi, Guarnieri, Fabbroni, ecc. È anche primo violino solista nella Cappella della SS. Annunziata di Firenze e insegnante nella Scuola addetta alla stessa Basilica, nel R. Istituto delle Mantellate di Firenze, e al Nobile Collegio della Badia Fiesolana.

Cagnacci Giulio.

(4° figlio di Ranieri). — N. in Pisa il 25 agosto 1880, ebbe a primo insegnante il padre, poi per l'Armonia e il Contrappunto l'illustre maestro Reginaldo Grazzini. Conseguì il Diploma nel R. Istituto Musicale di Firenze. Fino dal 1910 insegna pianoforte e canto corale nel Nobile Collegio della Badia Fiesolana. Pianista e violinista, il CAGNACCI, ultimo dei quattro figli di RANIERI, si è distinto come fine compositore di piccoli pezzi per violino e pianof. fra cui «Montanina» e «Barcarola» (ediz. Forlivesi, Firenze) ma ha composto anche una Messa a 4, 5 e 6 voci sole, ed altra Messa (Messa Angelica) a 4 voci con il solo accompagnamento di piccola orchestra, senza l'organo. È suo pure un caratteristico Gloria di stile pastorale (ediz. R. Maurri, Firenze) e sue sono anche molte altre pregiate composizioni di musica sacra e profana.

Cagnacci Marcello.

Compositore, poeta, organista; figlio di Ugo; n. a Firenze il 31 gennaio 1897. Di famiglia di musicisti, fino da bambino dimostrò grande tendenza per l'arte musicale. Durante gli studi ginnasiali studiò i principi dell'armonia con lo zio GIULIO; nella composizione ebbe a maestri Antonio Scontrino e Corrado Barbieri nel R. Istituto Mus. di Firenze, conseguendo il diploma di licenza e magistero in composizione; nel contempo da quell'Università ebbe la laurea in lettere, e dal R. Conservatorio Cherubini a pieni voti il diploma di maestro di canto corale. Attualmente è organista nella cappella musicale della Basilica della SS. Annunziata. È autore di varia produzione vocale e strumentale, fra cui emergono composizioni sacre, come *Messe*, un *Miserere* a 4 e 5 voci, *Inni*, *mottetti*, ecc.; *Pezzi facili* p. violino e pf. Fra le sue composizioni per giovinetti, oltre a vari cori e musica didattica, figurano varie e riuscite operette (su propri testi) alcune delle quali raggiungono quasi lo sviluppo e l'importanza di vere operine comiche, come: *Una gara in montagna* [Il picco disgrazia] comicissima, 2 atti su proprio libretto (1933; ed. Maurri, Firenze); *Vita marinara*, 2 atti per soli maschi, su proprio libretto (1935; ivi); *Il divo del cinema*, operetta brillante, 3 atti per soli maschi, su proprio libretto (Fi-

renze, Collegio La Quercia, carnev. 1935; ed. Maurri); *Chicco di grano*, bozzetto in 5 quadri, libr. di Msgr. Arturo Bonardi (1936).

Cagnacci Ranieri.

Violinista e violista (figlio di ANGIOLO che era buon suonatore di clarinetto); nacque in Pisa il 18 giugno 1846; morì a Firenze il 3 febbraio 1919. Studiò la musica con certo Bini, poi il violino con il maestro Luigi Niccolai, che dalla sua Firenze si era trasferito a Pisa portandovi gli ottimi insegnamenti della celebre scuola violinistica fiorentina. Il CAGNACCI, compositore tipografo e nel tempo stesso applaudito esecutore ed insegnante di violino, fondò e diresse l'Orchestrale Pisana. Fu il maestro dei suoi quattro figli, e per completarne l'istruzione e farli crescere in ambiente musicale più vasto, si trasferì nel 1882 in Firenze, dove poco dopo lasciò l'arte tipografica dedicandosi esclusivamente a quella musicale, sua arte prediletta. Può anche dirsi l'esumatore della Viola d'amore, di cui tracciò un metodo e con la quale accompagnò la romanza del tenore nell'opera «Gli Ugonotti», ed eseguì sullo stesso strumento una sua composizione in un concerto alla Sala Filarmonica. Vero temperamento d'artista, il CAGNACCI, dominato dall'amore per la musica e per la famiglia, seppè, attraverso aspre difficoltà specialmente finanziarie, condurre i suoi quattro figlioli (CESARE, 1869-1914; UGO, 1872-; ANGIOLO, 1877-; GIULIO, 1880-), ad un grado eccellente nell'arte dei suoni. Tra i suoi molti allievi emerse UGO BIANCHI (nato nel 1862).

Cagnacci Ugo.

(2° figlio di RANIERI). — Compositore, organista e pianista; n. in Pisa il 16 marzo 1872. Col solo insegnamento del padre, poteva già a nove anni essere acclamato in pubblici concerti nella sua città natale, a Livorno e a Lucca insieme al fratello Cesare violinista. Poi studiò e si diplomò nel R. Istituto Musicale di Firenze con Giuseppe Buonamici (pianoforte), Anichini, Mabellini e Scontrino (armonia, contrappunto e composizione), Maglioni e Landini (organo). È direttore della Cappella musicale della SS. Annunziata di Firenze. Ottimo pianista ed organista, eccelle quale accompagnatore, ricercato dai più celebri artisti. È insegnante alla Cattedra di Canto corale nel R. Istituto della SS. Annunziata di Firenze (Poggio Imperiale) e di pianoforte al collegio «Alla Querce»; direttore d'orchestra e di varie Società corali della Toscana. Composizioni da annoverarsi: specialmente sacre fra le quali alcune Messe di buonissimo effetto, un «Verbum caro» per voci bianche ed orchestra (ediz. R. Maurri, Firenze) che viene eseguito da qualche anno alla Messa del S. Natale e il giorno dell'Epifania dalla Cappella della SS. Annunziata di Firenze.

Cagnazzi Maffeo (Don).

N. a Lodi nella seconda metà del secolo XVI. È noto per aver pubblicato: *Passatempo a due voci... per cantare, et Sonare con il chitarone, o altri instrumetti. Nouamente Composti et dati in luce* (In Venetia, appr. Alessandro Raverii, 1608), contiene 29 composiz. da 1 a 4 voci. Un esemplare nella Bibl. Reale di Bruxelles; un'altra al Br. Museum di Londra.

* Cagnoni Antonio.

Il 14 ottobre 1900 gli veniva inaugurato, nell'atrio del Teatro Civico di Vigevano, un busto marmoreo, lavoro dello scultore Cesare Villa.

* Cagnoni Enrico.

Era nato in Ferrara nel 1808.

Cahen Ernesto.

Compositore e pianista; n. il 18 agosto 1828 a Parigi; vi morì l'8 nov. 1893. Fu allievo di quel Conservatorio.

Cahier Sara Jane « Madame Charles » (nata Layton-Walker).

Contralto. Figlia del generale J. N. WALKER, ebbe i natali a Nashville (St. U. d'America) il 6 genn. 1875. Studiò in America e completò gli studi con Giov. De Reszke a Parigi, con Gustavo Walter a Vienna, e Amalia Joachim a Berlino. Si produsse con molto successo nelle principali sale e su molte scene di Europa e d'America come eletta concertista, cantante d'oratorii e d'opere. Nel suo repertorio teatrale figurarono i ruoli di Amneris, Azucena, Carmen, Dalila, Fede, Santuzza; varii wagneriani; la *Canzone della Terra* di Gustavo Mahler, ed altri. Dal 1935 insegna canto nell'Accad. di Musica di Vienna.

Cahnbley Ernesto.

Violoncellista; n. in Amburgo il 3 settembre 1875. Completò gli studi con Ugo Becker. Dal 1909 copre la cattedra di prof. di violoncello e musica da camera nel Conservatorio di Würzburgo. Autore di composizioni per violoncello, Liriche, e revisioni di opere classiche violoncellistiche.

* Caimo Giuseppe (Joseffo).

Nel 1586 Giov. Batt. Portio di Novara pubblicò il libro *Fiamma ardente de Madrigali et Canzoni a 5 voci, con un Dialogo à Dieci de diversi soggetti nouamente raccolte, et date (!) in luce* (Venezia, Giac. Vincenzi et Ricciardo Amadino, compagni, 1586. Ad instantia di Pietro Tini) dedicato da Novara I, XII, 1585 a Giov. Fr. et Geron. Pernati, con la motivazione: «... venutomi alle mani le napolitane canzoni « della felice memoria del S. Giuseppe Caimo musico » (si come è noto ad ogni bello Spirito) eccellentissimo, parte à me donate dall'istesso Signore mentre viveva et parte raccolte d'altri amici, à i quali « egli ne fece copia; et insieme dell'affettuosa libertà « del nostro S. Michele Varotto mio honoratissimo « Maestro, le cui laudi rimbombano non solo per « tutta Italia, mà etiandio in tutte le parti d'Europa... ». Il libro contiene 18 composizioni del CAIMO, 8 del Varotto e 4 anonime. Esempiare all'Estense di Modena. Un suo *Il secondo libro di Canzonette à quattro Voci. Nouamente posti in luce* (Venetia, pr. Giacomo Vincenzi et Ricciardo Amadino, comp.), 1584) fu pubblicato subito dopo la morte dell'autore « a instantia de Pietro Tini Libraro in Milano »; due esemplari completi si trovano a Monaco di Bav. e a Cassel, e le tre parti di T. A. B. alla Nazionale di Firenze.

* Cain Henri.

N. a Parigi nel 1857. Altri suoi libretti, sono: *La Vivandière*, comica, 3 atti, musica postuma di Beniamino Godard (Parigi, Opera Comica, 1° aprile 1895); *Thyl Uylenspiegel*, dr. lirico, 3 atti e 4 quadri, in collab. con L. Solvay, mus. di Jan Blocks (Bruxelles, Monnaie, 18 gennaio 1900); *Le Juif polonais*, racconto lirico, 3 atti e 5 quadri, in collab. con P. B. Gheusi, dal dramma di Erckmann-Chatrian, mus. di Camillo Erlanger (Parigi, Opera Comica, 11 aprile 1900); *Cigale*, balletto-divertim., 2 atti, mus. di G. Massenet (1904); *Les Pêcheurs de Saint-Jean*, dr. lirico, 4 atti, mus. Ch. M. Widor (ivi, ivi, 26 dicembre 1905); *Le Chevalier d'Eon*, op. com., 5 atti, in collab. con A. Silvestre, mus. di Rodolfo Berger (Parigi, Tr. Porta S. Martino, 10 aprile 1908); *La glu*, dr., 4 atti e 5 quadri, in collab. con J. Richepin, mus. di Gabriele Dupont (Cannes, 1909; e Nizza, Tr. d. Opera, 26 gennaio 1910); *Roma*, op. tragica, 5 atti, soggetto tratto da Alex. Parodi, mus. di G. Massenet (ivi, Opéra, 24 aprile 1912); *Hansli le Bossu*, ballo, 2 atti, testo in collab. con Adenis, mus. di Noël e Jean Gallon (ivi, ivi, 28 giugno 1914); *Graziella*, poema normanno, 4 atti e 5 quadri, in collab. con Gastambide mus. di Jules Mazellier (ivi, ivi, 6 aprile 1916); *Gismonda*, dr. lirico, 4 atti, tratto da V. Sardou, mus. di Henri Février (ivi, Opera Comica, 15 ottobre 1919); *La Mé-*

gère approuvée, commedia lirica, 4 atti, in collab. con Ed. Adenis, soggetto tratto da Shakespeare e Paul Delair, mus. di Charles Silver (ivi, Opéra, 30 gennaio 1922); *Le Secret de Polichinelle*, operetta, 3 atti, in collab. con Pierre Wolf, musica di Félix Fourdain (Cannes, 1922); *Agnès, dame galante* e *Carmosine* p. mus. di Février; *L'aigle*, e *Chiquito*, p. mus. di Nouguès. *Quatre-vingt-treize*, 5 quadri del romanzo di Victor Hugo, mus. di Charles Silver (Nizza, Opéra, 1935). Ha ridotto a commedia in 4 atti e 5 quadri il *Cyrano di Bergerac* di Edm. Rostand che, nella versione italiana di Cesare Meano e il maestro Brusa, musicò Franco Alfano (Roma, Tr. Reale, 22 gennaio 1936). Adattò l'*Aiglon* di Edm. Rostand musicato da Art. Honegger (Montecarlo, gennaio 1937), ecc.

* Cairati Alfredo.

Nacque il 18 agosto 1875. A Milano aveva studiato anche con Gaetano Coronaro, e a Monaco col Bussmeier. Nel canto e direzione di cori e orchestra fu allievo di suo padre GIUSEPPE C. (vedi). Contemporaneamente alla cattedra di canto e alla direzione del coro di cui si occupa tuttodi (1937) a Stoccarda, è maestro di canto e direttore del coro d'artisti dell'Accademia di Canto di Zurigo (Svizzera). Alla serie delle sue composizioni si aggiungono: *Scherno diabolico*, cantata a 4 voci (Milano, Scala, 1893); *Ave Maria*, a 4 voci (ivi, ivi, 1895); *Microcosmo*, cantata p. soli, cori e orch. (ivi, ivi, 1896). Le opere teatrali: *Storiella del parco di Lorch*, 1 atto (presentata ed elogiata al Concorso Sonzogno nel 1903) e *Giorgione*, in 3 atti (n. r.); *Six Mélodies de jeunesse*, p. pf. (ed. Zimmermann); 5 *Composizioni* p. pf. (ed. A. Schmidt, Nuova York); 2 *Sonetti* del Giusti p. 1 voce e pf. (ed. Stahl); varie raccolte di Liriche sopra testi ital., francesi e tedeschi (ed. Euterpe, Stoccarda). *Alla luna*, idillio di Leopardi, 1 voce e pf. (ivi); *Monologo* di Ecuba dalle « Troiane » di Euripide p. voce e orchestra (ivi); *Sonata* in 3 tempi p. pianof. e violino (ivi); *Paradox*, « suite » p. orchestra, trascritta anche p. 2 pianoforti (ivi); *Notti di luna invernale*, ditirambo cinese, 1 v. e pf. (1935), (ivi). Realizzò e curò la ristampa di « Duetti da camera » di Franc. Durante; l'aria *Idolomio* di Aless. Scarlatti (1935, ivi); ecc. In rilevante numero i suoi allievi di canto contano fra i migliori artisti lirici e da concerto.

Cairati Giuseppe.

Oboista, maestro di canto e direttore; n. il 30 ottobre 1845 a Milano; vi morì il 28 aprile 1915. Allievo del Conservatorio patrio riuscì valente oboista e maestro di canto assai rinomato. Lasciò l'oboe per dirigere l'orchestra, ottenendo successi anche in Germania, finchè veniva chiamato al teatro della Scala come direttore dei cori e maestro di canto della scuola del teatro, posto che tenne dal 1881 al 1897. Dal 1884 al 1914 fu anche maestro di canto e vice-direttore della cappella del Duomo di Milano.

Cairo Giuseppe.

Direttore d'orchestra, compositore e poeta; n. a Bologna il 6 novembre 1887; m. in combattimento sul fronte presso Asiago il 22 novembre 1917. Allievo del Liceo Mus. di Bologna studiò violino col prof. Consolini, diplomandosi nel 1907; proseguì gli studi di direzione orchestrale nell'Accad. di mus. di Monaco (Bav.) col Klöse e il Mottl, fu sostituito di questi a quel teatro di Corte. Nel 1911 dopo la morte del Mottl passò a Berlino per perfezionarsi in quell'Accad. Sup. di musica sotto la direzione di Eng. Humperdink, assolvendo il corso nel modo più brillante, col massimo dei voti e la più alta ammirazione dei professori esaminandi. In seguito fu direttore al teatro Municipale di Ulma come secondo maestro, poi come primo, ma allo scoppio della Guerra mondiale ritornò in patria per compiere il suo dovere e vi trovò morte gloriosa. È autore di composizioni musicali, e di pre-

giate poesie. Cfr. Adolfo De Bosis *Il maestro Gius. Cairo* (in period. « Musica », Roma, 15 dicembre 1917).

Cairos-Rego Rex (de).

Compositore australiano; n. il 25 settembre 1886 a Sydney, ove vive come insegnante. È autore di musica p. pianoforte; *Umoresca*, e *Sonata* p. violino e pf.; *Fantasia-Sonata* in un tempo p. cello e pf.; la ballata *Killed at the Ford*, da Longfellow per coro di voci maschili e orch.; molte Liriche, ed altro, in gran parte pubblicato nelle edizioni Shrimpton & Sons, Londra.

* Caix (de) d'Hervelois.

Una sua composizione *Papillon* fu pubblicata per flauto e pf. a cura di L. Fleury (ed. Schott).

* Cajani Giuseppe.

Al numero dei suoi balli si aggiunge *Caterina e Blech*, eroico-pantomimico in 4 atti, di cui aveva composto oltre alla musica anche la coreografia (Venezia, Tr. S. Moisè, 17 settembre 1798).

Calace Enzo.

Pianista; n. il 12 febbraio 1890 a Napoli, ove studiò il pianoforte con Florestano Rossomandi, la composizione con Camillo De Nardis e Gennaro Napoli. — Iniziò la carriera concertistica in Germania, dove visse alcuni anni. Ritornato in Patria all'inizio della grande guerra ha compiuto il suo dovere di soldato combattente, guadagnandosi due croci di guerra al valore militare, raggiungendo il grado di Capitano. Dal 1920 risiede a Milano, dove, prima come incaricato ed ora da titolare, è professore nel R. Conservatorio G. Verdi. Dirige la milanese Società di Concerti Amici della Musica ed è direttore dell'Ufficio Designazione Concertisti del Sindacato musicisti di Milano. Nel 1930 costituiva un Trio: Calace (pf.), Ruminelli (violino), Caruana (cello) col quale nel novembre di quell'anno iniziava il primo giro artistico in Italia; il complesso presentemente (1934) è formato dal Calace (pf.), Attilio Crepax (violino) e Gilberto Crepax (cello). Ha composto: *Suite* p. pf.; *Sonatina* p. violino e pf.; un *Poema sinfonico*; Liriche ed altro.

Calamani Edoardo.

Violinista; n. a Roma nel 1873; m. a Firenze il 17 ottobre 1933. Conseguì successi in Italia ed all'estero come concertista.

* Calamosca Giuseppe.

È professore di armonia complementare e pianoforte nell'Istit. Mus. « G. Verdi » di Ravenna, ove nel 1925 fondò e d'allora dirige il « Gruppo orfeonico Giac. Puccini », un complesso di oltre 70 esecutori a voci scoperte che si produsse in varie città conseguendo tra altro nel luglio 1927 il Primo premio al Concorso Naz. di Firenze. Ha composto la fiaba in 3 atti, per voci infantili *Rosellina*, libretto di Dom. Mantellini.

Caland Elisabetta.

Pianista e docente; n. il 13 gennaio 1862 a Rotterdam; m. il 26 gennaio 1929 a Berlino. Allieva di Luigi Deppe, ne adottò lo speciale metodo di insegnamento e ne scrisse anche un Trattato, pubblicato a Stoccarda nel 1897, varie volte ristampato e tradotto in diverse lingue. Pubblicò inoltre vari altri libri sull'insegnamento del pianoforte, e curò la ristampa di opere classiche pianistiche.

Calandra (Calandro, Calandria) Nicola, detto Frascia.

Compositore teatrale; n. probabilmente a Frasso Telesino (Benevento) nei primi decenni del 1700; s'ignora ove e quando morisse. È noto aver egli dato al teatro i seguenti lavori: *La moglie traduta*, comm. di Ant. Palomba (Napoli, Tr. d. Pace, primav. 1747);

Li dispiette d'ammore, libr. di Ant. Palomba; sono del C. la sinfonia e il terzo atto, il primo e secondo atto di Nicola Logroscino (ivi, ivi, carnev. 1748); *Lo Tutore nammurato*, comm. di Pietro Trinchera (ivi, ivi, carn. 1749); *I tre matrimoni*, comm. in 3 atti, libr. attribuito a Carlo Gozzi (Venezia, S. Samuele, aut. 1756; il libretto reca la dicitura: musica di Nicolò Calandria detto Frascia, maestro di capp. napoletano, virtuoso dell'Ecc. Casa Orsini d'Aragona); *Lo stordito deluso*, intermezzo a 3 voci (Bologna, Tr. della Sala, carnev. 1758); *Don Poppone*, dr. giocoso, in collaborazione con Baldassare Galuppi (ivi, Formagliari, 7 gennaio 1759) il cui libretto portava veramente per titolo *La Diavolessa*, ma non approvato dai superiori venne mutato; *Lo Barone Landolfo*, comm. di Giov. d'Arno [recte Giov. d'Avino] (Napoli, Tr. d. Pace, carnev. 1767) e l'oratorio *L'Assunzione di Maria Vergine* (Bologna, Orat. P. P. di Galliera, 1767).

Calati Giovanni.

Direttore di orchestra e maestro di pianoforte; già allievo del R. Conservatorio di Milano, dal marzo 1856 al 1865, dei maestri Franc. Sangalli ed Antonio Angelieri. N. nel 1847; morì il 2 febbraio 1895 a Soerabaya (isola di Giava), ove dal 1875 era direttore della società musicale « Santa Cecilia »; fu il 31 gennaio mentre dirigeva un concerto di questa Società che veniva colpito da insulto apoplettico. Il Calati in quelle lontane contrade aveva sempre lavorato a tener alto il prestigio dell'arte italiana.

Caldani Pietro.

Tenore; n. a Roma il 7 febbraio 1811, vi morì il 17 maggio 1874. Studiò canto col P. Manni nel Seminario Vaticano; funzionò nello spedale di Santo Spirito in Sassia, e fu cantore della Cappella Giulia in San Pietro (dal 1842), reputato uno dei migliori tenori da chiesa e da sala. Gaetano Capocci scrisse per lui le maggiori sue composizioni, come il *Laudate pueri* con coro di ragazzi. Fu una sua creazione la parte del protagonista nel popolare oratorio-centone *San Filippo Neri*. Nell'ottobre 1846 aveva sposato la pianista filarmonica Maria Perugini.

* Caldara Antonio.

Non morì a Venezia il 28 agosto 1763, bensì a Vienna il 28 dicembre 1736, d'anni 66. Non gli appartengono le seguenti opere attribuitegli: *Astarto* (Vienna, 1718) che fu composta da Franc. Conti; *Sisara*, az. sacra (Vienna, 1719), ch'è del maestro Gius. Porsile; e l'az. sacra *Davide*, testo di Ap. Zeno (1724) che sebbene posta fra i suoi lavori anche dall'Allacci, spetta invece a Franc. Conti, come risulta dalla partitura n. 18161 conservata nella Bibl. di Stato a Vienna. — Si ricordano ancora tutti gli altri spartiti, non ricordati in Dizionario, composti da C. per la corte d'Austria, le cui partiture sono in massima parte conservate a Vienna. Atto II di un dramma *Atenaide*, libretto di Ap. Zeno, di cui l'atto I fu musicato da A. Fiorè, l'atto III da F. Gasparini (1709); *Il nome più glorioso*, festa di camera, testo di Pietro Pariati (4 novembre 1709, onomastico di Carlo III di Spagna; riprodotta il 4 novembre 1718 per lo stesso incontro); *La castità al cimento*, oratorio, testo d'ignoto, anche col titolo *Il trionfo della castità*, ov. *Santa Francesca Romana* (18 febbraio 1712; con il secondo titolo, già eseguito a Roma, nel 1705, in casa del marchese Ruspoli); atto III d'una rimusicazione dell'*Atenaide* di Ap. Zeno; l'atto I di M. A. Ziani, il II di A. Negri, con Intermezzi e Licenze di Francesco Conti, e danze di Nicola Matteis (19 novembre 1714 per l'onomastico dell'imperatrice Elisabetta Cristina); *Santa Flavia Domitilla*, oratorio, testo di Carolus Musarra (?) (1714); Licenza (I) ed Intermezzi per il dramma *Costantino*, poesia di Ap. Zeno e P. Pariati,

(1) Licenza, quanto dire chiusa o fine di un atto o dell'intero componimento teatrale, od anche l'epilogo.

musica di Ant. Lotti, Sinfonia di G. G. Fux e musica del balletto di Nic. Matteis (19 novembre 1716). *Il natale d'Augusto*, cantata, poesia (?) (4 novembre 1716, ripetuta il 1° ottobre 1733). *Venceslao*, dramma di Ap. Zeno, con musica del balletto di N. Matteis (4 novembre 1717, replicato quattro volte fino al 1° dicembre); *Cristo condannato*, oratorio, testo di P. Pariati (1717); *Il martirio di S. Terenziano*, az. sacra, testo di Gius. Piselli (1718); *La caduta di Gerico*, oratorio, testo di Al. Gargiera (1719); *Apollo in cielo*, componimento da camera, poesia di P. Pariati (4 novembre 1720); *Psiche*, comp. da camera, testo di Ap. Zeno, la musica in collaborazione con G. G. Fux (19 novembre 1720, per l'onomastico dell'imperatrice). *Zaira*, dramma di poeta ignoto; musica pare solo parzialmente di C. (composta e ultimata il 4 aprile 1719; eseguita il 28 agosto 1720). *Assalone*, oratorio a 6 voci, poesia (?) (23 febbraio 1720); *L'inganno tradito dell'amore*, dramma, libretto (?) (1° ottobre 1721); *Ormisda*, dr. di Ap. Zeno, con musica del balletto di N. Matteis (4 novembre 1721). *Camaide imperatore della China*, dr., libr. di Domenico Lalli (Salisburgo, Tr. di Corte, 1722); *Il trionfo d'Amore e d'Imeneo*, cantata, parole di Fr. Fazio (5 ottobre 1722, per le nozze dell'arciduchessa Maria Amalia con Carlo Alberto di Baviera). *Il re del dolore in Gesù Cristo coronato di spine*, componim. sacro di P. Pariati (31 marzo 1722). *Ester*, istoria sacra, testo di Fr. Fazio (25 febbraio 1723, ripetuta nel 1730); *La contesa de' Numi*, servizio di camera, testo di Gius. Prescimonio (Praga, 1° ottobre 1723). *La concordia de' planeti*, comp. teatrale di P. Pariati, 19 novembre 1723; onomastico dell'imperatrice Elisabetta. *Euristeo*, dr. di Ap. Zeno, mus. del balletto di N. Matteis (16, 17, 18 e 20 maggio 1724; è lo stesso argomento dell'*Aglatide e Ismene*). *Andromaca*, dr. di Ap. Zeno, mus. d. balletto di N. Matteis (Vienna, nel palazzo alla Favorita, 28 agosto 1724, ripetuto per la terza volta il susseguente 13 settembre). *Gianguir*, dr. di Ap. Zeno, con la mus. del balletto di N. Matteis (4 e 11 novembre 1724). *Il finto Policare*, testo di P. Pariati [già musicato da Franc. Conti nel carnevale 1716] (giugno 1724). *La morte e sepoltura di Cristo*, testo di Fr. Fazio (1724); *Le profezie evangeliche d'Isaia*, az. sacra di Ap. Zeno (23 e 27 marzo 1725, e 12 aprile 1729). *Il trionfo della religione e dell'amore*, oratorio, testo (?) (Vienna, nel chiostro di Maria di Montserrat, destinato per il 21 marzo fu eseguito il 25 aprile 1725). *Gioseffo che interpreta i sogni*, oratorio, testo di Giov. Batt. Neri (28 marzo 1726). *Joaz*, az. sacra di Ap. Zeno (4 aprile 1726). *Amalassunta*, opera, libr. di Fr. Ant. Bonlini (carnev. 1726, (1); *Amor non ha legge*, pastorale, poeta (?) (1726?); *I due dittatori*, dr. di Ap. Zeno, con mus. d. balletto di N. Matteis (4 e 10 novembre, 1726). *Nigella e Tirsi*, pastorale, testo di G. Cl. Pasquini (1726). *Il morto rediuvio*, ov. S. Antonio di Padova, orat. di (?) (1726); *Don Chisciotte in corte della duchessa*, opera seria-ridicola, libr. di G. Cl. Pasquini, mus. d. balletto di N. Matteis (sul piccolo teatro di Corte il 6, 11, 16 e 24 febbraio 1727; partitura n. 18.230 conservata a Vienna). *Il Battista*, az. sacra di Ap. Zeno (27 marzo 1727); *Imeneo*, pastorale dramm. di Ap. Zeno, con la mus. d. balletto di N. Matteis (nel giardino del castello Favorita, 30 agosto 1727). *Ornospade*, dr. di Ap. Zeno; mus. d. balletto di N. Matteis (4 e 19 novembre due rappresentazioni, 1727). *Gionata*, az. sacra di Ap. Zeno (4 marzo 1728); *La corona d'Imeneo*, cantata a 4 v., poesia (?) (Vienna, all'ambasciata di Spagna, 13 marzo 1728). *I disingannati*, comm. mus. di G. Cl. Pasquini, dal « Misanthropo » di Molière, con mus. d. balletto di N.

Matteis (sul piccolo teatro della residenza l'8 e 15 febbraio 1729). *Naboth*, az. sacra di Ap. Zeno (31 marzo 1729); *Il lamento d'Orfeo*, cantata, testo (?) (giugno 1729); *I sospiri d'Apollone*, cantata, testo (?) (giugno 1729). *La partenza d'Ulisse*, testo di Giov. Batt. Catena (giugno 1729); *Il natale di Minerva*, serenata di G. Cl. Pasquini (1729, ripet. il 28 agosto 1735). *La gara di Pallade dea della virtù, e Venere dea d'amore*, cantata a 2 v., testo (?) (19 nov. 1729). *Nigella e Clori*, cantata pastorale eroica a 5 v., testo (?) (alla Favorita, 11 ott. 1730; eseguita dalle arciduchesse Maria Teresa e Maria Anna e tre dame di corte). *Dialogo tra la vera disciplina ed il genio*, festa di camera di G. Cl. Pasquini (15 ottobre 1730, onomastico di Maria Teresa, eseguita nelle sue stanze, ripetuta il 15 ottobre 1735). *Germania il di che splende sagro all'augusto nome*, componim., testo (?) (4 novembre 1730, per l'onomastico di Carlo VI, eseguito da Maria Teresa e Maria Anna). *La pazienza di Socrate con due moglie*, scherzo dramm. di Nicolò Minato, la musica in collaborazione con G. G. Reutter il giovane, e musica del ballo di N. Matteis (17 e 23 gennaio, e 4 febbraio 1731). *Il nome di Giove celebrato dalle Grazie e dalle Muse*, cantata, poesia (?) (1731; eseguita da Maria Teresa e Maria Anna). *Livia*, festa teatrale, poesia di G. Cl. Pasquini (19 novembre 1731). *La morte d'Abele*, figura di quella del nostro Redentore, componim. sacro di P. Metastasio (8 aprile 1732). *L'Asilo d'amore*, festa teatrale di P. Metastasio, con mus. d. balletto di N. Matteis (Linz s. D., all'aperto, nel giardino del castello imperiale il 28 agosto 1732, per il natalizio dell'imperatrice). *Sancio Panza, governatore dell'isola Baratteria*, comm. mus. di G. Cl. Pasquini, con mus. d. balletto di N. Matteis (27 gennaio 1733 sul piccolo teatro della residenza imperiale, ripetuta il 5 e 14 febbraio). *Gerusalemme convertita*, az. sacra di Ap. Zeno (31 marzo 1733). *Le lodi d'Augusto, intessute dalle muse per la celebrazione dei giuochi scolari* (?), festa di camera, poesia di G. Cl. Pasquini (febbraio 1734; all'esecuzione presero parte le arciduchesse Maria Teresa e Maria Anna. Cfr. Metastasio « Lettere », 26 febbraio 1734; ediz. Carducci). *S. Pietro in Cesarea*, az. sacra di Ap. Zeno (20 aprile 1734). *Enone*, dramma di Ap. Zeno, mus. d. balletto di N. Matteis (28 agosto 1734 al castello Favorita; ripetuto il 5 settembre st. a.). *Componimento dramm. che introduce ad un ballo cinese*, testo di P. Metastasio (1735). *Scipione Africano il maggiore*, dr. di G. Cl. Pasquini (4 novembre 1735), del tutto diverso dallo *Scipione* del 1722, il cui libretto era di Ap. Zeno. *Gesù presentato nel tempio*, az. sacra di Ap. Zeno (1735). Delle seguenti composizioni senza data si conservano pure le partiture nella Bibl. di Stato a Vienna: *Cantata a 2 voci* (Partitura n. 17.644) per l'onomastico di Giuseppe I, eseguita dalle arciduchesse Maria Gioseffa e Maria Amalia; *Il giuoco del quadriglio*, cantata piacevole (Partit. n. 17.646); *Giunio Bruto ov. La caduta de' Tarquini*, di cui Caldara componeva solamente alcune arie del II atto, mentre il resto era musica di C. F. Cesarini e A. Scarlatti (Partit. n. 16.692) e *Il martirio di S. Caterina*, oratorio (Partit. 17.700). Credi ancora che Caldara avesse musicato in collaborazione con Gius. Porsile il dialoghetto *Osmeno e Fileno* (Partit. 18.317) e si conserva un grosso centinaio di altre composizioni fra le quali molte da chiesa. Fra quelle che si trovano in ms. nelle biblioteche di Bologna, Firenze, Modena, Parma, ecc., emergono circa 30 divertimenti mus. a *Canone all'unisono* a 3, 4, 5 e 6 voci (Parma) e *Madrigali* a 4 e 5 voci, poesia di Antonio Maria Luchini (1732) dedicati all'imperatore Carlo VI (Firenze). E. Mandyczewski pubblicò nel vol. XIII dei « Monumenti d. Arte mus. in Austria » le seguenti composizioni di Caldara: 8 *Motetti*; *Stabat Mater*, *Missa dolorosa*, *Te Deum*, e *Crucifixus*, col ritratto dell'autore. — L'Allacci attribuisce al Caldara la composizione dell'azione sacra *Danielo*, testo di Ap. Zeno, eseguita a Vienna il 15 febbraio 1731, però secondo la partitura conservata in quella

(1) Nella Bibl. Marciana di Venezia si conserva al n. 46074 il libretto *Amalassunta*, dramma per musica, poesia di Nicodemo Bionini (Domenico Bonlini, però il libretto per Vienna dice Fr. Ant. Bonlini), musica di Antonio Caldara. Fatto produrre per divertimento autunnale da un cavalier dilettante di musica sopra il teatro del suo castello nel Marchionato di Moravia dai suoi musicisti, l'anno 1726. - Vienna, appresso Annae Neginger, in-8°.

Bibl. di Stato sotto il n. 18.212, la musica sarebbe invece di fattura di G. Ad. Hasse. Il musicologo Erich Schenk nella «*Zeitschrift für Musikwissenschaft*» (aprile 1930) stabilisce che la «*Sonata da chiesa*» in si min. pubblicata da Ugo Riemann nella raccolta «*Collegium musicum*» (n. 44) come di composizione del Caldara, appartenga invece al violinista inglese JOHN RAVENSCROFT (m. a Londra nel 1745). Cfr. *Torrefranca Poeti minori del clavicembalo* (in «*Riv. Mus. Italiana*» XVII).

Calderara Giacinto.

Compositore; intorno il 1756 fu maestro di cappella della Cattedrale di Asti. Autore di un'opera *Ricimero* (Torino, Regio, 1756) e dell'azione sacra *Alessio riconosciuto*, testo di Nic. Maria Rainer (Firenze, Oratorio S. Filippo Neri, 1762, libretto stampato a Firenze dallo Stecchi; e Bologna, Orat. della Madonna di Galliera, 1779).

Calderini Giovanni Federico.

Compositore bolognese della prima metà del secolo XVIII. È autore degli oratorii *La benedizione d'Isacco* (Bologna, Oratorio dei PP. di Galliera, 1721); *Joas* (ivi, ivi, 1723) e *Rachele* (ivi, 1749).

Calderon (Don Pedro) de la Barca.

Celebre drammaturgo spagnolo; n. il 17 gennaio 1600 a Madrid, ed ivi m. il 25 (o 5) maggio 1681. Fu soldato (1625-1628) e i drammi che scriveva, anche nel trambusto dei campi di battaglia, gli procacciarono l'ammirazione e la benevolenza di Filippo IV, largo protettore delle arti, che alla morte (1635) di Lope de Vega lo chiamava alla corte e lo creava cavaliere di S. Giacomo, cioè dell'Ordine militare di Santiago. Nel 1651 o 1652 Calderon entrò nel sacerdozio ed auspicò il Re divenne canonico di Toledo, e d'allora scrisse solamente «*Autos sacramentales*», una specie dei nostri misteri od azioni sacre, fra le quali le più celebri sono quelle intitolate *El principe constante* e *Il gran Teatro del mondo*. Le sue opere assommano a circa 500 tra drammi, commedie e «*Sainetes*» (Divertimenti) in tutti i generi; il primo fu il dramma *Il carro del cielo*, e l'ultimo, scritto a 81 anni: *Hado y Divisa*. Un libretto lirico da lui scritto per un compositore ed arpista dal nome JUAN HIDALGO porta il titolo *Celos aun del aire matan*, e pare venisse rappresentato intorno il 1630 in casa del Duca d'Alba a Madrid, lavoro che sarebbe anche il primo o fra i primissimi saggi di una vera opera teatrale (non zarzuela) spagnola. — Di libretti d'opera tratti dai lavori del C. si ricordano: *Sciarpa e fiore* dal quale il poeta-musicista E. T. A. Hoffmann ricavò il libretto da lui stesso musicato *Liebe und Eifersucht* (Varsavia, 1807). *La vita è un sogno* diede argomento al libretto *Sigismundus*, testo tedesco di Postel, musicato da Giov. Giorgio Conradi (Amburgo, 1693), e ad altro tedesco *Das Leben ein Traum, oder Das Horoskop*, testo di A. Steppes, musica di Luigi Schösser (Darmstadt, 12 aprile 1839). Dal *L'alcade di Zalamea*, venne tratto il libretto per l'opera tedesca *Taddeo Castro*, musica di Guglielmo Reich, berlinese (circa 1897). Il poeta Eichendorff apprestò dalla *Magia del peccato* il libretto dell'opera *Der Sünde Zauberei*, musicato da Walter Courvoisier (composta verso il 1928, non rappr.). Alla Corte di Vienna il 22 dicembre 1668, per il natalizio della regina Marianna di Spagna, a cura dell'ambasciatore spagnolo si rappresentò la commedia di Calderon *Darlo todo y no dar nada*, ma non è precisato se venisse eseguita in musica o con intermezzi musicali, mentre alla stessa Corte si rappresentava verso il 1670 del C. gli *Entremeses en musica en la comedia «Fineza contra Fineza»* (2 intermezzi: *I Entremeses de «Orfeo y Euridice»*. Il «*La Nobia Barbuda*») musicati dall'imper. Leopoldo I. Come dagli accennati lavori e da altri suoi vennero tratti libretti musicati da Jarno, R. Kralik, Lassen, Rheinberger, ecc.

* Calegari Antonio.

Dal 1792 al 1796, insieme al fratello GIUSEPPE fu impresario del teatro Nuovo di Padova e vi funse anche da direttore d'orchestra (1790-1791) degli spettacoli lirici. Di sue composizioni si ricordano ancora: l'azione sacra *Coronatio Salomonis* (Venezia, Ospizio d. Incurabili, 1780); *Le due sorelle incognite*, dr. giocoso, 2 atti, poesia (?) (Venezia, tr. S. Moisè, carnevale 1783); *Telemaco in Sicilia*, op., libr. di Sim. Sografi (Padova, Nuovo, luglio 1792); *Deucalione e Pira*, festa teatrale a 6 voci con strumenti (1779); *La resurrezione di Lazzaro*, cantata a 4 voci con istrum.; *La Passione di Gesù Cristo* per coro a 4 voci ed orch. (1781); un *Miserere* a 4 voci con strumenti ed organo (1791) conserv. in ms. nell'archivio dell'Accad. Filarm. di Bologna; una Sinfonia per la tragedia *Saul*.

Calegari Carlo.

Compositore; n. a Parigi da genitore italiano nel 1865; studiò sotto la guida di vari maestri, conseguendo i diplomi in pianoforte, canto, contrappunto e composizione. Dopo aver lungamente soggiornato come insegnante a Buenos Aires, Parigi, Milano, fissò stanza a Torino, ove vive. Insegna nel Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri; fece parte di varie giurie fra le quali quelle per la musica delle Esposizioni di Torino del 1911, 1922 e 1923. È autore di oltre 300 composizioni, orchestrali, vocali, per pianoforte, per organo pubblicate nelle edizioni di «*Musica Sacra*» (Milano), V. Carrara di Bergamo (in «*Organista Italiano*»), Senart di Parigi (in «*Les maitres contemporains de l'orgue*») ed altre. Collabora alle riviste di musica sacra «*Schola Cantorum*» di Bergamo, «*Santa Cecilia*» di Torino, «*Musica Sacra*» di Milano, ecc.

* Calegari Cornelia.

M. in ancora giovane età dopo il 1664. A proposito delle sue composizioni citate come pubblicate, va rettificato che per quanto il P. Donato Calvi nella sua *Scena letteraria* (alla quale si appoggiò il compilatore del presente Dizionario) elenchi una serie di composizioni mandate alle stampe dalla C., ed il P. Armellini di Assisi ne ripeta l'elenco nella sua *Bibliotheca Casinensis*, fino ad ora in nessuna biblioteca pubblica o privata si poté rintracciare alcuna di quelle opere, tanto ch'è da supporre che il Calvi desse per stampate delle composizioni che non furono probabilmente mai edite, e delle quali anche i manoscritti andarono dispersi. Cfr. «*Rivista di Bergamo*», Bergamo, ottobre 1931.

Calegari Giuseppe.

Compositore; n. a Padova verso il 1750. Fu insieme al fratello ANTONIO impresario del patrio teatro Nuovo, in varie epoche dal 1787 al 1801. Compose le opere teatrali *L'isola disabitata* (Padova, 1770); *Il convitato di pietra*, giocoso, 2 atti, poesia d'ignoto (Venezia, tr. S. Cassiano, 1777); *Artemisia*, 3 atti, poesia di un conte N. N. (ivi, tr. S. Benedetto, Fiera d. Ascensione, 1782); *Zenobia* (Modena, tr. di Corte, 1779). L'oratorio *Betulia liberata* (Padova, 1771); la cantata *Il Natal d'Apollo*, a 4 voci con cori (Padova, in un'Accademia privata, 1783). Nell'archivio del Santo di Padova si conserva sotto il suo nome il ms. della cantata *Ezzelino* (Padova, aprile 1776), però Bruno Brunelli in «*I Teatri di Padova*» (Padova, 1921) a pagina 235 ne attribuisce la paternità ad ANTONIO CALEGARI (vedi). Un suo *Requiem* e *Chirie* facevano parte della raccolta Heyer di Colonia s. R.

Calegari Leonarda, vedi Leonarda Isabella (suor) (Vol. I, pag. 835).

* Calegari Luigi Antonio.

Nell'archivio del Santo di Padova si conservano in ms. una sua *Sinfonia* p. orch. e *Sei Cantatine* sopra

testi del conte Franc. Pimbiolo degli Engilfreddi, p. voce e pianof., datate da Padova il 15 aprile 1808. La sua opera *Amor soldato*, libr. di Gaetano Rossi, fu riprodotta anche al Tr. Nuovo di Trieste nel carnevale 1812. Altro suo spartito è *Il prigioniero*, libr. di Giulio D. Camagna (Venezia, tr. S. Moisè, 2 ottobre 1810).

Calestani Pio.

Oboista, prof. nel Liceo B. Marcello di Venezia; godette l'amicizia di G. Verdi e di Ricc. Wagner. M. a Pesaro l'8 dicembre 1912.

Calestani Vincenzo.

Compositore al principio del 1600. Pubblicò *Madrigali et Arie per sonare et cantare nel Chitarrone Leuto o clavicembalo a una, e due voci. Parto Primo* (In Venetia, appr. Giacomo Vincenti, 1617) contenente 38 composizioni tra cui alcune di Giov. del Turco, Giov. Bettini ed Ant. Brunelli, di cui un esemplare si trova nella Bibl. Nazionale di Firenze. Una sua composizione (*Oimè che troppo*) si trova nel libro di Antonio Brunelli *Scherzi, Arie, Canzonette e Madrigali, a una, due, e tre voci*, ecc. (In Venetia, appr. Giac. Vincenti, 1614). Un suo *Tradiderunt in me* sta nel libro di Ruggero Argilliano *Responsoria hebdomadae Sanctae, Psalmi, Benedictus et Miserere, Vnà cum Missa, ac Vesperis Sabbati Sancti in octo vocum concentum*, ecc. (Venetiis, Jacobum Vincentium, 1612).

* Caletti-Bruni Piero Francesco, vedi Cavalli (Vol. I, pag. 315).

Calidasa, v. Kalidasa (in « Supplemento »).

Califano Aniello.

Poeta dialettale; n. a Sorrento; m. a Sant'Egidio Montepino (Salerno) il 21 febbraio 1919. È autore di molte e notissime canzoni napoletane musicate da L. Cricuolo, P. E. Fonzo, E. Di Capua, F. Finamore, N. Fusco, G. Giannelli, A. Mancini, D. Napoletano, E. Nutile, V. Ricciardi ed altri maestri.

Califano Giovanni Battista.

Compositore napoletano sulla fine del 1500. Pubblicò *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (In Venetia, presso Giac. Vincenzi, et Ricciardo Amadino, compagni, 1584), dedicato da Napoli il 15 agosto 1584 ad Oratio Altomare, di cui un esemplare completo si trova nella Bibl. di Stato a Monaco (Bav.) e le sole parti di Alto e Basso all'Estense di Modena.

Calissano Paolo.

Poeta piemontese; n. in Alba nel 1840; m. (?). Fu direttore delle R. Poste in Roma. Scrisse popolarissime canzonette piemontesi e Cenni biografici di Gioacchino Rossini e di Errico Petrella.

* Call (de) Leonardo.

N. più probabilmente verso il 1769; morì a Vienna il 19 febbraio 1815.

Calleja Gómez-Rafael.

Compositore; n. a Burgos il 23 dicembre 1874. Allievo di Arrietta nel Conservatorio di musica di Madrid, si rese popolare per molte operette, Zarzuele, commedie e Riviste musicali ed altre composizioni, tra cui una *Suite* in 4 tempi: *Escenas montañesas*. Delle moltissime produzioni teatrali, la maggior parte in un atto, si ricordano: *Casa de Almas*; *Cuando ellas quieren*; *El corsé de Venus*; *El país de las hadas*; *El poeta de la vida*; *El reloj de arena*; *El señorito*; *La diosa del placer*; *La ilustre fregona*; *La Tierra del sol*; *El principe carnaval*; *El mozo Crúo*; *Las Mujeres de Don Juan*; *Los ojos negros*; *S. M. el couplet*, *El niño me retira* (1929); *El mesón de la paz* (1929), ecc., ed altre scritte in collaborazione con Giménez,

Barrera, Garcia Alvarez, Torregrosa, Luna, ecc. Pubblicò alcune raccolte di canzoni popolari delle provincie spagnuole di Santander, Galizia e delle Asturie.

Calleja Icilio.

N. a Corfù nel 1882 da famiglia maltese oriunda di Spagna. Dedicatosi per volontà del genitore agli studi legali e di belle lettere, dopo presa la laurea a Parigi, nel 1906 venne a Milano per perfezionarsi nel canto che gli stette a cuore fin dalla prima gioventù e non ne aveva ancora compiuto lo studio che, inteso da Arturo Toscanini, fu già scritturato per la Scala, debuttandovi il 3 marzo 1907 nella *Wally* di Catalani. Cominciò sotto tanto fortunato auspicio la brillante carriera che doveva riserbargli sì grandi soddisfazioni. Alla Scala si produsse in varie altre stagioni, tra cui nel 1913, prescelto da Arrigo Boito e Tullio Serafin, per primo, dopo la morte di Tamagno, a cantarvi *l'Otello* in occasione del Centenario Verdiano. Fu applaudito su tutte le maggiori scene d'Italia e dell'America del Nord avvicinandosi con Caruso, Zenatello e Bassi. Si dedicò anche alle opere wagneriane (*Tristano, Sigfrido*), eccelse nel Sansone di Saint-Saëns e in molti altri spartiti del grande repertorio.

Calmet Agostino.

Letterato e dotto Benedettino; n. a Mesnil-la-Horgne (Lorena) il 26 febbraio 1672; m. il 25 ottobre 1757 come abate nel convento di Sénonès. Scrisse varie dissertazioni sulla musica e gli strumenti musicali degli antichi ebrei, che pubblicò nel suo *Commentaire littéraire sur la Bible* (Parigi, 1714-20, in 26 vol.; Parigi, 1724, in 9 vol.; Amsterdam, 1723, in 25 vol.).

Caloso Eugenia.

Compositrice e direttrice d'orchestra; n. a Torino il 21 aprile 1878. È autrice di *Suites* p. orchestra; composizioni p. pianof.; l'opera *Vespero*, libr. di Ernesto Ragazzoni (n. r.); il Poemetto lirico, ispirato sui versi di Orazio Flacco, *Ad fontem bandusiae*; *Madrigali, Cori, Duetti* e molte *Liriche*.

* Calsabigi Ranieri (de').

Il suo *Orfeo ed Euridice* fu musicato anche dal N. U. veneziano Francesco Morolin (libretto stampato a Venezia nel 1796, però senza indicazione di teatro e stagione); per il maestro Giuseppe Millico di Napoli scrisse il libretto dell'opera *Le Danaidi* (o *Ipermestra*) che fu ivi eseguita solamente in parte nel 1784 in casa del conte Rasunowski, poichè, dice il Napoli-Signorelli, la messa in scena teatrale sarebbe da sola costata 15.000 scudi; altro suo libretto è *Comala*, musicato da Pietro Morandi (Senigallia, primav. 1780). Riformò a suo modo il libretto *La Contessina* di Goldoni, per musica di Floriano Gassmann (1770), libretto erroneamente attribuito a Mario Coltellini che vi aggiunse forse qualche scena e nulla più. Nel 1789 Calsabigi scrisse anche un poema *Le Lulliate*. Al teatro S. Cassiano di Venezia nel carnevale 1775 si rappresentò, su di lui libretto, l'opera giocosa in 3 atti *La critica teatrale*, probabilmente lo stesso libretto già citato come *L'opera seria*.

Caltabiano Sebastiano.

Compositore; n. il 28 dicembre 1899 a Lucca, studiò dapprima in quell'Istit. Mus. Pacini con Gaetano Luporini, conseguendo nel 1920 il diploma in composizione, poi al Conservatorio Cherubini di Firenze alla scuola di Ildebrando Pizzetti dove ottenne il diploma superiore di composizione nel 1922. « Nel campo della musica pura ha già ottenuto invidiabili successi di pubblico e di critica e la stampa italiana si è largamente interessata, con lusinghiere recensioni, di molte sue produzioni ». « La sua concezione musicale è principalmente melodica e in ciò il musicista porta una simpatica nota espressiva che trova piena rispondenza emotiva nell'animo dell'uditore, cosa og-

gidi piuttosto rara dove sembra tanto negletta da molti compositori la « corda » dell'espressione». Autore di *Luisa*, opera in 3 atti su libretto di Alfredo Lanzoni; *Risveglio*, dr. lir., 2 atti di Alfredo Lanzoni; *Liriche* (il *Pesco*; *Edera fiorita*, versi di G. Pascoli; la *Madre*, parole di Ada Negri; ecc. ecc.) (ediz. Carisch; ediz. Bongiovanni). *Madrigali* (*Or vedi Amor*, da Petrarca; *Sovra la riva d'un corrente fiume*, da Sacchetti, a 4 voci (ed. M. Capra). *Sonata in sol* per violino e pf. (comp. 1924; ed. Bongiovanni, 1929); 2 *Liriche* (*I Pini*; *Chitarra di notte*) su versi di Ada Negri (ivi, 1935). Per orchestra: *Visione di S. Martino* (Milano, R. Conservatorio, concerti Orch. Sinfonica, 1931); *Notturmo e Mattinata*, due preludi (ed. Carisch), *Prometeo*, poema sinf. (ed. Carisch, 1932); *Overture in fa* (ivi, 1935). *Sonata in do* per cello e pf. (ed. Bongiovanni, 1931). Composizioni per pianof. *Esempi di contrappunto* a 8 Parti e a 2 Cori realizzati su 12 Bassi di L. Cherubini (ed. Bongiovanni, 1934). Cfr. S. C., breve profilo (in « Musicisti d'Italia », Milano, 31 marzo 1931).

Calusio Ferruccio.

Direttore d'orchestra; n. alla Plata (Repubblica Argentina) nel 1890 da genitori italiani. Compì gli studi musicali a Milano con i maestri Frugatta e Mapelli, poi in Germania con Max Reger. Collaborò alla direzione di varie stagioni liriche nei principali teatri italiani, soprattutto alla Scala di Milano a fianco di Arturo Toscanini, rimanendovi poi fra i direttori stabili. Diresse concerti e stagioni teatrali in Francia, a Buenos Aires, Santiago, Rio Janeiro ed altri centri, comprendendo sempre largamente nei suoi programmi la musica italiana. All'Angusteo di Roma tenne la bacchetta direttoriale nel febbraio 1929, il 30 novembre 1930, ecc.

* Calvé Emma.

Non nacque a Madrid, ma a *Decazeville* (Aveyron, Francia del sud) nel 1863.

Calveri Giovanni.

Violinista e compositore; n. a Napoli nel 1869. Dopo essersi prodotto giovanetto nel 1883, allievo del maestro Anselmo Planeta (n. a Roccasessa nel 1839, m. a Napoli nel 1910), nel 1885 entrava a completare gli studi nel R. Conservatorio di S. Pietro a Majella sotto la guida di E. Dworzak. Assolta la scuola iniziava la carriera nell'orchestra Sonzogno eseguendo a Milano alla Scala l'assolo dell'*Amico Fritz*, sotto la direzione dell'autore; fu solista in varie orchestre (Parigi, Concerti Lamoreaux) e al S. Carlo di Napoli; diede anche dei concerti a Parigi; presentemente è insegnante nel patrio Conservatorio. Compose parecchia musica violinistica (*Madrigale*; 12 *Capricci di concerto*; *Tarantella napoletana*; *Mazurca di concerto*; *Barcarola*, ecc.).

Calvez Gabel.

Musicista spagnolo che sul principio del secolo XVI viveva a Roma e faceva parte come cantante della cappella musicale di Santa Maria Maggiore. È autore di Mottetti a 4 voci che sarebbero stati pubblicati a Roma nel 1540. Uno di questi: *Emendemus in melius quae ignorante peccavimus* (esistente in un ms. del 1510 al Museo Britan. di Londra, nonché nella Bibl. Vescovile di Münster, proveniente dalla raccolta dell'ab. Santini) servi di tema al sommo Palestrina per la sua Messa, pure intitolata *Emendemus*.

Calvi Donato.

Padre Agostiniano. Teologo, poeta, filosofo e storico; fu Vicario generale del suo Ordine per la Lombardia; era n. a Bergamo l'11 novembre 1613; morto (?). Per la storia della musica è interessante la sua opera *Scena letteraria degli scrittori bergamaschi aperta alla curiosità de' suoi concittadini* (Bergamo, per i Figliuoli di Marc'Ant. Rossi, 1664, in 4°; divisa in 2

parti: I, pag. 519; II, pag. 59; con ritratti), nella quale menziona i musicisti: Francesco e Natale Bazzini, Giov. Cavaccio, Giov. Ant. Terzi, Orazio Scalletta (n. però a Crema); Luca Marenzio (n. a Coccaio, prov. di Brescia); Giov. Pasta; Giovanni Legrenzi; la cantante e compositrice Cornelia Calegari che divenne poi Suor Maria Caterina (vedi in questo « Dizionario » vol. I, pag. 277), e cita pure l'« Accademia degli ECCITATI » che comprendeva nel suo seno qualche musicista del tempo.

Calvière Antoine.

Rinomato organista francese; n. verso il 1695; m. il 18 aprile 1755 a Parigi, ove rivaleggiava con il famoso Louis Claude D'Aquin; fu contemporaneamente organista delle chiese Sainte Marguerite, Notre-Dame, Sainte Chapelle e dell'abbazia Saint Germain, divenendo nel 1738 uno dei quattro organisti della Corte. Compose Mottetti e musica per organo che andò tutta smarrita, eccetto una *Pièce d'orgue* pubblicata a cura di Paul Brunold (ed. Senart).

* Calvocoressi Michele.

Publicò *Musicians gallery: music and ballet in Paris and London* (Londra, Faber, 1933; in 8°, 320 pagine, illustr.).

Camarella (Camerella) Giovanni Batt.

Compositore al principio del secolo XVII. Verso il 1630 fu tra i musicisti della Signoria di Venezia; nell'Accademia Fileletera ebbe il nomignolo di l'« Afratato », e ne fu prefetto. Publicò *Madrigali et Arie*, opera I (In Venetia, appr. Alessandro Vincenti, MDCXX... (1), dedicato da Venezia il 15 novembre [senz'anno] a Sigismondo d'Este. Contiene 27 composizioni, di cui 11 con le lettere per la chitarra; sono 24 del Camarella, 1 di Claudio Monteverdi, (*Ecco di dolci raggi*, con l'ultima strofa *Io ch'armato fin'hor*), una di Donato Core napoletano, una di Giov. Fr. Fegante.

Camargo Michele Gomez (Don).

Compositore spagnolo; n. a Guadalajara verso la metà del secolo XVI. Fu maestro di cappella della Cattedrale di Valladolid; m. (?). Varie sue composizioni sono conservate in ms. nella biblioteca dell'Escorial a Madrid. L'Eslava pubblicò di questo maestro nella raccolta « Lira Sacro-Hispana » un *Inno a S. Giovanni apostolo*, in contrappunto a 4 voci per imitazione e in movimento contrario, composizione di buona fattura, scritta con molta purezza di stile.

Camasio Sandro.

Giornalista, commediografo; n. a Torino nel 1883, vi morì il 23 maggio 1913. Insieme a NINO OXILIA (morto al fronte nel 1917) scrisse la popolarissima commedia *Addio giovinezza* (1901) che musicata poi da Giuseppe Pietri fu rappresentata per la prima volta a Livorno nel 1915, e le altre due commedie *La Zingara* e *La Ballerina*.

* Camaterò (di Negri) Ippolito.

Fino al 1580 fu maestro di cappella della Cattedrale di Padova, poi in Santa Maria Maggiore di Bergamo, dal 24 novembre 1580 al 17 marzo 1581; nel 1586 lo si trova a Venezia, nel 1592 a Roma.

Camati Maria.

Cantante veneziana della prima metà del sec. XVIII. Cantò al Tr. Dolfin di Treviso nell'ottobre 1729; a Venezia in svariate stagioni dal 1729 al 1751; a Napoli (1735); a Berlino (1741-42), a Vienna, e da ultimo a Pietroburgo ove pare sia morta. Interpretava spesso parti maschili e perchè forse ricordava il Broschi

(1) Sull'unico esemplare conosciuto, conservato nella Bibl. di Stato a Berlino, la data, per essere stata in parte radiata, non riesce ben comprensibile.

(Farinelli) fu detta « la Farinella ». Cfr. Fr. Piovano *Bald. Galuppi* (in « Riv. Mus. Ital. », Torino, 1906).

Cambefort (de) Jean.

Cantante, comico e compositore. N. verso il 1605; m. il 4 maggio 1661 a Parigi, ove stette come cantore al servizio dei Cardinali Richelieu e Mazzarino. Dal 1643 fu maestro del coro dei pueri della Regia camera, e dal 1650 ivi in qualità di compositore. Notevole autore di *Airs de cour* ne pubblicò 2 libri a 4 voci (Parigi, Ballard, 1651 e 1655). Dal 1650-60 collaborò musicalmente ai balletti della Corte, con il *Ballet de la Nuit* (1653) e il *Ballet du Temps* (1654). Cfr. H. Prunières *Jean de C.* (in « Année musicale » 1912).

* Cambert Roberto.

Cfr. W. H. Grattan Flood: *Quelques précisions nouvelles sur C. et Grabu à Londres* (in « Revue Musicale », IX, 10, 1928) e A. Tessier: *R. C. à Londres* (ivi, IX, 101).

* Cambiaggio Carlo.

Ha scritto il libretto della farsa *Un'avventura teatrale*, mus. di Ant. Granara (Venezia, Tr. S. Benedetto, 26 giugno 1836). Un altro suo libretto *Il ritorno dagli studi di Padova* non è che una rifazione di quello di Andrea Passaro *Il ritorno di Columella da Padova, ossia Il pazzo per amore*, rappres. anche come *Il ritorno di Pupinella da Padova*, musicato da Vinc. Fioravanti (Napoli, 1837); con le varianti del C., e con nuovi pezzi scritti da Bauer, Buzola e Tonassi, veniva rappres. al Tr. Re di Milano il 17 giugno 1842, ed altri teatri.

* Cambini Giovanni Giuseppe.

Il 14 aprile 1807 concluse a Parigi con l'editore G. J. Sieber un contratto per la ristampa della *Scuola di violino* (« L'art du violon ») di Francesco Geminiani, verso un onorario di 600 franchi. La Bibl. Estense di Modena conserva del Cambini: 97 Quartetti p. archi (*opus* 1, 3, 7, 12, 16, 18, 20, 22, 27, 29, 31, e 4 libri [XVII a XX] dei « Livres de Quatuors », senza *opus*). 6 Quartetti p. flauto, violino, viola e cello (in ms., mancante della parte di flauto); 10 Quartetti e 2 Quintetti « d'Airs connus Dialogués et Variés » 2 libri (il II op. 23); e 3 *Sinfonie* p. 1° e 2° violino, alto e basso, gli strumenti a fiato « ad libitum », op. V. Composizioni pubblicate a Parigi dalle Case: Venier, Durieu, Sieber, Le Duc, Bouin, Le Menu et Boyer, Michaud; a Francoforte s. M. da W. N. Haneisen; all'Aja da B. Hummel et fils; in Offenbach s. M. da Jean André. La quantità di queste sue opere strumentali stampate non solo da diversi editori, ma varie d'esse in successive epoche riedite dalla stessa casa, confermano il grande favore che i lavori del Cambini devono aver goduto in quel tempo; difatti i suoi quartetti, nonchè quelli del suo contemporaneo Luigi Boccherini, furono, nella forma tipica del genere i primi creati da maestri italiani del tutto indipendenti, cioè punto influenzati dai pochi modelli di derivazione tedesca. Musicò anche il ballo eroico *Les Romans* testo di Bonneval (Parigi, Opéra, 30 luglio 1776). Cfr. Gino Roncaglia « G. G. » e *le origini del « Quartetto d'archi »* (in « Atti e Memorie della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena » *Se-Giov. Gius. Cambini* (ivi, ivi, marzo-aprile e novembre-dicembre 1934).

* Cambio Perissone, vedi Perissone. (Volume II, p. 154).

Camera Edoardo.

Valente baritono; n. a Genova il 15 luglio 1866. Allievo del maestro Cima a Milano, debuttava nel 1888 e a Tortona nel ruolo del Re nella *Favorita*; cantò poesia a Pavia emergendo nella *Maria di Rohan*, dove la importantissima parte del baritono era stata scritta

da Donizetti per il famoso Ronconi. Percorse le scene di Brescia, Ancona, Genova, Napoli, Firenze, Messina, Catania, Bergamo, Livorno, Trieste, ecc., e dal 1897 fu in moltissime stagioni alla Scala di Milano. Già nel 1892 cantò al Metropolitan di Nuova York, destando con *Rigoletto* e *Cavalleria rusticana* sincera ammirazione; l'anno dopo vi trionfava col *Falstaff*, interpretato da grande artista, e vi si produceva anche a Rio de Janeiro (1893). Brillò a Montecarlo, Varsavia, Chicago (con la compagnia Abbey e Grau) ed in altri primari teatri. In possesso di una bella voce dal timbro gradevolissimo, assai bene educata, che seppe adoperare con mirabile senso artistico, attore sempre finemente intonato all'epoca e al personaggio da rappresentare, conta nel suo vasto repertorio: *Otello* (Verdi), *Traviata*, *Demonio* (Rubinstein), *Trovatore*, *Guarany*, *Ruy Blas*, *Ernani*, *Forza del destino*, *Linda*, *Lucia*, *Don Sebastiano*, *Jone*, *Aida*, *Simon Boccanegra*, *Gioconda*, *Tosca*, *Andrea Chénier*, *Giulietta Tell*, *Tannhäuser*, ecc. ecc.

Camerino (da) Baldassarre.

Organista alla corte di Federico da Montefeltro, duca di Urbino, fiorì nella seconda metà del secolo XV (cfr. Piattelletti « Relazione di alcuni particolari concernenti lo Stato di Urbino ». Pesaro, 1872, pag. 36).

Camerloher Placido (de).

Sacerdote, compositore; n. a Murnau (Baviera sup.) il 9 agosto 1718; m. il 21 luglio 1782 a Freising, ove fu canonico, direttore di musica e consigliere di quei principi vescovi. È autore di composizioni strumentali: 18 *Sinfonie* da camera, a 4 parti [op. 1 a op. 4] pubblicate negli anni 1760-62; altre *Sinfonie*; *Sonate* a tre, e *Sonate* p. violino con B. c., in tutto 46, conservate in ms. a Monaco (Bav.), Darmstadt ed altre città; *Oratorii*; musica da chiesa e « *Meditazioni* » composte per la Compagnia di Gesù, e alcuni piccoli lavori teatrali rimasti in manoscritto.

* Cametti Alberto.

Morto a Roma il 1° giugno 1935. Tra le altre sue numerose memorie di storia musicale che in gran parte si riferiscono alle letture tenute presso la R. Accademia di Santa Cecilia, si hanno: *Donizetti a Roma, con lettere e documenti inediti* (Torino, 1907; con ritratto); *I musicisti di Campidoglio ossia il Concerto di tromboni e cornetti del Senato e in-clito popolo romano dal 1524 al 1818* (Roma, R. Soc. Romana di Storia Patria, 1928); « *Olivo e Pasquale* » di Donizetti (Roma, A. Manuzio, 1928); « *Edoardo e Cristina* » di G. Rossini (« Annuario Santa Cecilia » Roma, 1928); *Dove fu sepolto il Paestrina* (ivi, ivi, 1929); *P. Della Valle, librettista* (in « *Rass. Dorica* », Roma, 1930); *Paolo Quagliati organista e compositore* (ivi, ivi, XII, 1930); « *Il Corsaro* » di Pacini (ivi, Tip. Mezzetti, 1931); *Carlo Sigismondo Capeci (1652-1728)*, *Aless. e Dom. Scarlatti e la Regina di Polonia in Roma* (in « *Musica d'oggi* » febbraio 1931); *Giacomo d'Alibert, costruttore del primo teatro pubblico di musica in Roma* (in « *Nuova Antologia* », Roma, 1° febbraio 1931, e in estratto, ivi, Bestetti e Tumminelli, stesso anno); *Per un precursore del Paestrina, il compositore piemontese Costanzo Festa* (in « *Bollettino bibl. mus.* », Milano, 1931, n. 4). *Cristina di Svezia, l'arte musicale e gli spettacoli teatrali in Roma* [Bernardo Pasquini, Arcangelo Corelli, Alessandro Scarlatti] (Roma, tip. R. Mezzetti, 1931); « *La Straniera* » di Bellini; *La Malibran a Roma* (ivi, ivi, 1932); *Il « Macbeth » di Verdi* (in « *La nuova Italia mus.* », Roma, dic. 1932).

Camilli Camillo.

Liutaio cremonese, ritenuto allievo di Stradivario, che imitò con discreta bravura. Lavorò in Mantova intorno gli anni 1730-1760. Buona voce, legni scelti, vernice rosso-chiara che ricorda quella del Landolfi, ff

larghi e corti, caratterizzano i suoi violini, molto apprezzati.

Camillioni Giuseppe.

Musicista cieco; n. a Trevi (Roma) il 19 agosto 1886. Studiò musica nell'Istituto per i ciechi, S. Alessio di Roma, dal 1894-1906 con i maestri Fiandri, Lepri, Moriconi, Passerelli, Monachesi, Mazzarella, De Sanctis e Sgambati, diplomandosi in violino e in pianoforte. Fu maestro di cappella e insegnante-capo nell'Istituto per i ciechi di Livorno dal 1911 al 1914; nel 1921 si trasferì come maestro di cappella a Providence (St. U. d'America). Si produsse quale concertista in vari centri d'Italia e d'America. Compose musica orchestrale; p. violino e pf.; per pianoforte; vocale; studi; tutto pubblicato, nella maggior parte in caratteri punteggiati, dalla Casa Schirmer di Nuova York.

Cammarano Luigi.

Compositore, fratello di SALVATORE CAMMARANO. N. a Napoli al principio del 1800, vi morì nell'estate 1854. Delle opere teatrali da lui composte si ricordano: *I Ciarlatani*, libr. di Salvatore C. (Napoli, Fondo, primav. 1839) che ottenne molto successo; *Il ravvedimento di un ladro*, libr. di Salvatore C. (ivi, ivi, 1843) pure bene accolta, e *I Bravi*, libr. d'anonimo (ivi, Nuovo, estate 1849).

* Cammarano Salvatore.

Altri libretti da lui scritti, sono: *Cristina di Svezia*, mus. di Giuseppe Lillo (Napoli, S. Carlo, 21 gennaio 1841); *Il proscritto*, p. S. Mercadante (ivi, ivi, 1842); *Francesca Donato*, in collaboraz. con Felice Romani, mus. di S. Mercadante (ivi, ivi, 1845) e *Medea*, in collaboraz. con Felice Romani, p. S. Mercadante (ivi, ivi, 1° marzo 1851).

* Campagnoli Bartolomeo.

Negli anni 1817-1818 fu a Lipsia anche violino di spalla dell'orchestra del Gewandhaus; dal 1819 al 1826 visse nella stessa qualità in Hannover mentre sua figlia Giannina, cantante, era scritturata al Tr. di Corte. Nel 1826 — come riferito — era passato a Neu-Strelitz insieme alle due figlie Giannina ed Albertina.

Campajola Enrico.

Violinista; nacque a Bologna nel 1899, e vi compì gli studi diplomandosi. Fece parte del « Trio Bolognese » che si produsse in molti concerti in varie città d'Italia nel 1923 e 1924. Svolse dipoi una grande attività come solista a Parigi; fu insegnante nel Conservatorio di Trieste. Non pago ancora delle sue belle qualità violinistiche volle per due anni perfezionarsi a Praga sotto il maestro Sevcick. Per oltre tre anni fu in seguito primo violino solista nell'orchestra dell'Angusteo di Roma, producendosi quivi anche come concertista, e svolse in seguito quest'attività con pieno successo in altre città d'Italia e dell'estero. Dal 1933 insegna violino e viola nel Liceo musicale Martini di Bologna.

Campajola Francesco.

Compositore; n. a Napoli l'8 maggio 1825; m. (?) Allievo dei maestri Aspa, Carlo Conti, Busti, Mercadante, fu dedito all'insegnamento del canto e del pianoforte. È autore di musica vocale da camera, sacra, strumentale, e delle opere teatrali *Papà Mulinotto* (Napoli, Nuovo, Quaresima 1855), *L'Olimpo*, libretto di Raffaele d'Ambra (ivi, tr. Rossini, 5 agosto 1871) e l'inedita *Igilda*.

Campanari Umberto.

Avvocato; m. a Milano il 1° giugno 1931. Fu amico personale ed esecutore testamentario del sommo nostro Giuseppe Verdi, ed amministratore, finchè visse, della Casa di riposo dei Musicisti creata dal Maestro (inaugurata il 10 ottobre 1902) ed alimentata con i proventi dei diritti delle sue opere.

Campanelli Luigi.

Violinista; n. nel 1771 a Firenze, vi morì il 1° gennaio 1849, sepolto nel chiostro della SS. Annunziata, ove la lapide funeraria è sormontata dal suo busto. Allievo del grande violinista Pietro Nardini, ne fu degnissimo successore. Fu primo violino nella cappella della R. Corte di Toscana, e concertista molto ammirato nella sua città natale e fuori.

* Campanini Barberina.

N. a Parma nel 1721; morì nel castello di Barschau (Germania) il 7 luglio 1799. Furoreggiò anche a Parigi e a Londra. Cfr. C. Alcarì « Parma nella Musica » (Parma, 1931; pag. 39 e 40).

* Campanini Italo.

N. a Parma il 30 giugno 1845 (non 1844). L'esecuzione del *Lohengrin* al Comunale di Bologna seguì il 1° novembre 1871 (non 1875); sulle stesse scene il 4 ottobre 1875 fu il primo interprete del ruolo di « Faust » nel rinnovato *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Campbell-Tipton Louis.

Compositore; n. a Chicago il 21 novembre 1877; m. nel 1921 a Parigi ove s'era stabilito, dopo d'essere stato insegnante dal 1900 al 1905 nel Music College della sua città natale. È autore di varia musica p. pianof., Liriche, ed una *Suite pastorale* p. violino e pf.

Campeggi Petronio.

Compositore ed organista in S. Pietro a Bologna, m. quivi il 22 aprile 1729.

Campi Antonia.

Figlia di un musicista polacco dal cognome MIKLA-SIEWICZ, fu rinomata cantante. N. a Lublino (Polonia) il 10 dicembre 1773, morì a Monaco (Bav.) il 30 settembre 1821. Brillò su varie scene d'Italia e dell'estero per la sua bella voce fenomenale che dal *sol* grave andava al *fa* sopracuto, abbracciando ben tre ottave. Un trillo meraviglioso, un'agilità sorprendente e un timbro poderoso che dal « fortissimo » sfumava sino al più leggero pianissimo, furono i pregi di questa straordinaria cantante. Esordì giovanissima in patria; fu dipoi scritturata a Praga ove nel 1791 sposò il « primo buffo caricato » GAETANO CAMPI (che nel 1785 s'era prodotto a Genova e Varese; nel carnevale 1786 in Alessandria di Piemonte, ecc.); cantò quindi su diverse scene d'Italia, come a Genova al teatro Albaro nell'autunno 1795 e alla Pergola di Firenze nella primavera 1797. Il 13 giugno 1801, per l'apertura del nuovo teatro An der Wien di Vienna, sostenne il ruolo di Chiosa, regina delle Indie, nell'opera *Alessandra*, del maestro Franc. Teyber, e rimase a Vienna fino al 1818, passata anche sulle scene del teatro di Porta Carinzia. A Praga nel 1797 al Regio Teatro, allora diretto da Domenico Guardasoni fece sensazione nelle opere *Nina pazza per amore* e *La Molinara*, di Paisiello; *Clemenza di Tito* e *Don Giovanni* di Mozart, la *Pastorella nobile* di Guglielmi, *Matrimonio segreto* di Cimarosa, *Palmira* di Salieri ed altre. Nel 1818 fu a Lipsia; nel 1819 a Dresda, Francoforte, Stoccarda e Monaco (Bav.); nel 1821 ancora a Praga, Berlino ed a Varsavia dove furoreggiò nel rossiniano *Tancredi*, ecc. Qualche storiografo asserisce Mozart aver creato per lei la parte di « Donna Anna » del *Don Giovanni*, mentre è noto che tale ruolo fu scritto dal maestro per la Teresa Saporiti. Si ricorda com'ella abbia avuto dal suo felice matrimonio ben 17 figli, di cui otto in quattro parti doppi e tre in un parto trigemino, ciò che non ostacolò la sua bella attività di cantante, sempre uguale nella freschezza delle sue mirabili doti vocali.

Campioli Antonio.

Celebre musico (contralto). N. in Germania verso il 1690 da genitori italiani, apprese l'arte del canto in

Italia quindi ritornò in Germania ove, scritturato dal Re Federico I per il teatro dell'Opera di Berlino dal 1708 al 1712, destava generale ammirazione per la magnifica voce e l'ottima scuola. Dal 1712 al 1726 circa fu al servizio della Corte di Wolfenbüttel; nel 1728 passò in Amburgo; nel 1731 furoreggiò a Dresda nell'opera *Cleofide* del maestro Hasse. Si ritiene essere egli da ultimo venuto in Italia ove avrebbe finito i suoi giorni.

* Campion Francesco.

N. nel 1680; m. nel 1748. È da osservare che G. G. Rousseau nel suo « *Dictionnaire de musique* » attribuisce al CAMPION l'invenzione della « regola dell'ottava », ciò che non corrisponde al vero, giacché il *Casparini* nel suo « *Armonico pratico al Cembalo* » già ne parla nel 1683, e difatti lo stesso CAMPION nell'ultimo suo lavoro citato, narra d'averne avuto contezza da altri che già la usavano. — L'editore Senart (Parigi, 1933) pubblicò del CAMPION: « *Vingt pièces de son livre de tablature de guitare* », *transcrites en notation moderne par Louis Baille; préface de Georges Migot*.

* Campion (Campian) Tomaso.

N. il 12 febbraio 1567, m. a Londra il 1° marzo 1620. Cfr. E.-H. Fellowes *The english Madrigal Composers* (1921; pagg. 16 e seg.).

* Campioni (Campion) Carlo Antonio.

Pubblicò anche *Six Sonates for the Harpsichord* (Londra, Bremner, verso 1780), e in collaborazione con Charles Chabran *Six favourite Solos for a Violin with a Bass for the Violoncello and Harpsichord* (London, J. Walsh, senza anno). La sua opera VI (*Sonate per 2 violini e cello*, Parigi, 1762) contiene composizioni magnifiche e il Moser si meraviglia che nessuno dei tanti che curarono le ristampe di lavori di antichi maestri abbia pensato a rimetterle in luce. Una sua *Sonata in sol min.*, p. violino e pf. fu pubblicata a cura di A. Moffat (ed. Benjamin). Una sua *Messa a 4 voci concertata con tutti gli strumenti*, dell'anno 1780 ed altre composizioni da chiesa, una cantata (*T'amo bell'idol mio*) a voce sola con strumenti, nonché un *Trattato teorico e pratico dell'accompagn. del Cimbalo, con l'arte di trasportare in tutti i toni e sopra tutti gl'Istrumenti* (in autografo) si serbano in ms. nella Bibl. del R. Conservatorio di Firenze.

Campitelli Luigi.

Uno dei più applauditi bassi comici del principio del secolo XIX, nacque in Foligno verso il 1780. Dopo avere per più di venti anni allietate con il suo brio le più importanti platee d'Italia, nel 1824 si recò a Lisbona, dove compì il resto della sua carriera.

* Campo y Zabaleta Conrado (del).

Alle sue composizioni si aggiungono: l'opera da camera *Eantochines*; 4 *Schizzi castigliani* (*Crepuscolo*, *Scherzo*, *Notturmo* e *Processione* [Marcia, Danza dei « palillos » e finale]) (1929); *Ouverture Madrilena* (Madrid, primavera 1934, con l'Orchestrale diretta da J. M. Franco).

Campobasso Vincenzo Alessandro.

Compositore; n. a Napoli verso il 1760; m. (?). Fece rappresentare l'opera *Antigona*, libretto del Coltellini (Milano, Scala, 26 dicembre 1788) eseguita dalla Bosello-Morichelli, il Damiani e il Maffoli. Compose anche musica da chiesa, della quale una *Messa breve a 4 voci ed instrumenti*, un *Credo a 4 voci violino, viola e B.*, ed un *Magnificat a 4 voci*, proveniente dalla raccolta dell'ab. Santini, si conservano nella Bibl. Vescovile di Münster.

Campochiaro Antonio (Fra).

Religioso francescano, al principio del 1600, n. in Sicilia. Pubblicò: *Completorium Romanum Quinque Vo-*

cibus concinendum cum Litanis B. M. V. (Venetiis, Alex. Vincentium, 1619).

Campodonico Giovanni Battista (Don).

Sacerdote; compositore; n. a Lavagna (Genova) il 20 gennaio 1892, fu allievo di composizione del maestro D. Stefano Ferro e di Simplicio Gualco. Da parecchi anni è organista della Cattedrale di Chiavari. È autore di *Messe* ed altra musica da chiesa; di composizioni p. organo; degli oratorii *I discepoli d'Emmaus* (Chiavari, Chiesa S. Giacomo, 3 luglio 1925) e *Bethlehem*, testo del Sac. Cafferata (ivi, Sala Pro Famiglia, 26 dicembre 1927). Molte sue composizioni vennero stampate nelle edizioni S. T. E. N., Musica sacra, Carrara, L. Chenna, Soc. Editr. Internaz.

Camporesi (Camporese) Violante, maritata Giustiniani.

Rinomata cantante (soprano); n. nel 1785 a Roma, ivi m. nel 1839. Artista dall'avvenente figura, dotata di bella, potente ed estesissima voce, dall'agilità fluente e rilevante accento drammatico, uscì dalla magnifica scuola del Crescentini. Aveva appena calcata qualche scena italiana quando veniva scritturata per la cappella particolare di Napoleone I, ma dopo gli avvenimenti del 1814 ripartì in Inghilterra, dove al teatro Haymarket di Londra nel 1817 debuttava nella *Penelope* di Cimarosa, emergendo poi nei ruoli di Contessa delle *Nozze di Figaro*, nell'*Agnese* (Paër), Donna Anna del *Don Giovanni* (Mozart). Nel 1818 lasciata l'Inghilterra passò alla Scala di Milano ove creò, fra altri, i ruoli scritti espressamente per lei nelle opere: *Gianni di Parigi* (Morlacchi), *Il finto Stanislao* (Gyrowetz), *Il barone di Dolsheim* (Pacini); il 26 dicembre 1819 fu ivi la prima interprete di *Bianca e Faliero* di Rossini. Nel 1821 ritornava a Londra, festeggiatissima nel ruolo di Ninetta della *Gazza ladra*, e di Desdemona dell'*Otello* rossiniano. Vi si produsse fino al 1823 anche in oratorii e concerti, indi si ritirò dall'arte militante, però nel maggio 1827 ricompariva con pieno successo sulle scene di Ancona nel *Ricciardo e Zoraida*. Nel 1829 ritornò ancora a Londra, ma la sua voce non era più quella di un tempo e comprendendo di non poter più gareggiare con la Malibran e la Sontag, le stelle che facevano allora delirare i londinesi, abbandonò definitivamente le scene prendendo dimora nella sua città natale.

Campos (De) Carlos.

Avvocato, poeta e compositore dilettante; n. a Campinas nel 1866; m. a San Paulo del Brasile, ove fu Presidente di quello Stato, il 26 aprile 1927. È autore di varie composizioni musicali e dell'opera teatrale *Un caso singolare* (San Paulo, dicembre 1925, e Rio de Janeiro, tr. Municipale, 1926).

Camus Paolo Ippolito.

Rinomato flautista; n. a Parigi il 26 gennaio 1796; m. (?). Allievo di Wunderlich dal 1806 nel Conservatorio patrio, fece parte delle orchestre dei teatri Porte Saint-Martin, Gymnase dramatique, l'Odéon (1824) e per vari anni dell'Opera Italiana, emergendo dappertutto come primo flauto. Viaggiò anche in qualità di concertista, emulo del Tulou, del Drouet e del Berbiguier, conseguendo fama di uno dei più reputati flautisti di Francia. Pubblicò oltre trenta « opus » comprendenti *Duetti* p. 2 flauti, *Fantasie*, *Variazioni*, *Arie variate*, ecc. p. flauto e pf., tutti usciti per i tipi delle case editrici Ricordi, Schott, Carli, Pleyel, ecc.

* Camussi Ezio.

Musicò la leggenda fiorentina *Il volto della Vergine*, 1 atto di Gabriel Nigond e Paolo Buzzi (Eiar, Staz-Radio Gruppo Roma, 6 settembre 1936 e Bari, Tr. Petruzzelli, 23 gennaio 1937).

Canacci Antonio.

Madrigalista del secolo XVI. Unico suo lavoro finora conosciuto è *Il primo libro delli Madrigali a cinque voci. Novamente posti in luce* (Roma, Valerio Dorico, 1564), contenente 33 madrigali, ch'egli dedicava a Francesco Ciardi. Un esemplare completo nelle cinque parti era proprietà della Bibl. Wolffheim di Berlino-Grünwald.

*** Canal Pietro.**

La sua preziosa biblioteca passò nel 1927 in proprietà dello Stato, affidata alla Bibl. Marciana di Venezia. Il suo lavoro « *Della musica in Venezia* » venne ripubblicato nel « *Bollettino Bibliografico Musicale* », Milano, maggio 1932.

Canales Manuel.

Compositore; n. a Toledo nel 1747, ed ivi m. intorno il 1786. Pubblicò due serie di *Seis Cuartetos* (op. 1 e 3) per 2 violini, viola e cello. Cfr. J. Subirá *La Música en la Casa de Alba* (Madrid, 1927).

Canali Isabella, vedi Andreini Giov. Batt. (Vol. I, pag. 47).**Canavasso (Canevasso) Vittorio Amedeo.**

Compositore piemontese, sulla fine del 1700. Autore della musica dei balli teatrali: *La favola d'Apollo e Dafne*, del coreografo Innocenzo Gambuzzi (Torino, tr. Regio, 26 dicembre 1782); *Il matrimonio dei groelandesi*, coreogr. Inn. Gambuzzi (ivi, ivi, carnevale 1783); *Il popolo egizio*, dello stesso coreogr. (ivi, ivi, carnev. 1783); *L'innocenza scoperta* (Milano, Scala, aut. 1784).

*** Cancineo (Cancino) Michelangelo.**

Era nativo di Ronciglione.

*** Candeille Pietro Giuseppe.**

La sua opera *Pizarre*, prima che al tr. dell'Opéra era stata rappresentata innanzi ai Reali di Francia a Marly (Senna) il 24 ottobre 1778.

Candia Mario (de), vedi Mario Giovanni (conte di Candia) (Vol. II, pag. 42).**Candido Serafino.**

Compositore del secolo XVI; n. a Monte Reale. Pubblicò: *Delle Maschere Musicali...*, non manco artificiose, che diletteuoli, sopra varij amorosi auenimenti. *Parte Prima e Parte Seconda. A tre, quattro, et a cinque voci* (In Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1571), di cui tre sole parti vocali si conservano nella Bibl. Laurenziana di Firenze; e *Concenti nuovi* (Venezia, 1572).

Candonio Floriano.

Madrigalista della prima metà del secolo XVI. Pubblicò: *Il primo libro de Madrigali di Floriano Candonio For' Giuliano pur hora dati in luce. Libro Primo, a quatro voci* (in Venetia, ap. di Antonio Gardane, 1546), di cui un esempl. completo è conservato nella Bibl. del Teatro Filarmonico di Verona.

Canepa Ermete.

Nato a Sestri Ponente (Genova) nel 1885. Studiò il violino nel Civico Istituto di Musica a Genova, allievo del Verme, indi la composizione nel R. Conservatorio « G. Verdi » di Milano, con Saladino, Pozzoli e Zampieri sino al 1910. Per alcun tempo fu maestro sostituto nei teatri Politeama Genovese e Carlo Felice di Genova, e vi diresse anche concerti orchestrali. Nominato in seguito a concorso, è dal 1922 insegnante di armonio, contrappunto e fuga in quel Civico Conservatorio di musica « N. Paganini ». È autore di composizioni orchestrali, per canto ed orchestra, di musica istrumentale e vocale da camera.

Al Concorso bandito dall'Accad. Filarm. Romana, nel 1931, ebbe premiato un « Madrigale » per coro a voci sole.

*** Canepa Luigi.**

Cfr. Giulio Zara *Le basi della tecnica del canto nella storia e un dimenticato: Luigi Canepa* (in « *Cronaca Musicale* », Pesaro, 1914).

Cange (Du), vedi Du Cange (Vol. I, pagina 465).**Cannabich Carlo.**

Violinista, compositore e direttore d'orch.; figlio di CRISTIANO C. (1731-1798), n. nel 1764 a Mannheim; m. a Monaco (Bav.) il 1° marzo 1806, ove dal 1800, successore al padre, era stato maestro della Cappella di Corte. Fu valente violinista e direttore di orchestra, mentre come compositore non ebbe fortuna. Non poche composizioni attribuitegli dall'Eitner appartengono invece a suo padre. Pubblicò: *Sei Canzonette a 3 voci. Estratte dalle opere di Metastasio con accomp. di Fortepiano. Op. 10*. Dedicate alla Signora de Seeger nata Schmidt (Monaco, Bav., M. Falter) (1803).

*** Cannabich Cristiano.**

Il suo primo lavoro pubblicato fu *Sonate a Flauto Traversiere Solo e Basso*, op. I (Parigi, Leclerc, verso 1750) con l'indicazione « Canaby » « Musico di S. A. E. Palatino del Reno ».

*** Canneti Francesco.**

A Vicenza fu direttore dell'Istituto Musicale dove nell'atrio è collocato un suo busto.

*** Cannicciari Pompeo.**

Una sua Messa in *la min.*, venne ristampata nelle edizioni Breitkopf & Härtel.

Cannonieri Arturo.

Contrabassista e compositore; n. a Mantova nel 1849, m. a Milano il 23 marzo 1926. Fu per molti anni direttore d'orchestra della Compagnia Ferravilla per la quale compose diversi *vaudevilles* che ebbero gran voga. È autore di un Metodo per contrabbasso, nonché di varie composizioni pubblicate nelle ediz. Ricordi.

*** Canobbio Carlo.**

I suoi balli teatrali musicati per Venezia, sono: *La pastorella impertinente*, coreografo Onorato Viganò (tr. S. Samuele, aut. 1773); *Andromeda e Perseo*, dello stesso (ivi, aut. 1775), e *Cupido trionfante*, del coreografo Gius. Canziani (tr. S. Benedetto, Fiera d. Ascensione 1783).

*** Canonica Pietro.**

Musicò l'opera *Miranda*, 3 atti tratti dalla « *Tempesta* » di Shakespeare (San Remo, marzo 1937). Ha in lavoro le opere *Medea*, e *Enrico di Nerval*.

Cantani Emanuele.

Violinista; n. a Praga da genitori italiani nel settembre 1854; m. a Portici (Napoli) il 18 novembre 1879; dal 1877 successore a Giovanni Mori, insegnava nel R. Conservatorio di Napoli. Aveva studiato a Praga, ove fu anche direttore d'orchestra al Tr. Nazionale; poi insegnò violino nella Scuola di musica di Salisburgo. Fu apprezzato esecutore anche all'estero, ma non poté compiere la carriera che si delineava brillante per una grave malattia che lo trasse ancor giovane al sepolcro. La Casa Ricordi pubblicò una sua *Elegia* per violino e pianoforte.

Cantani Vincenzo.

Violinista; n. a Napoli nel 1877; fu allievo del patrio R. Conservatorio sotto la guida di E. Dworzak. Diplomatosi nel 1914, iniziò la carriera del concertista che svolse in Italia ed all'estero con brillanti successi. Dal

1914 stette per alcuni anni a capo della napoletana società del Quartetto, diretta dal m.^o Alessandro Longo; nel 1929 faceva parte del « Trio del Lyceum » di Roma (pianoforte Tita Parisi, violoncello Michele Rocca).

Cantarini Aldo.

Compositore; n. a Desenzano (lago di Garda) il 26 gennaio 1886. Allievo del R. Conservatorio di Santa Cecilia in Roma ebbe a maestri Franc. Bajardi e Aless. Parisotti. Si produsse come concertista in Germania; collaborò a Riviste e giornali; dal 1920-21 fu direttore del Teatro dei Piccoli in Roma. Compose la musica del dramma in un atto *Blutiges Morgenroth (Aurora di sangue)* (1913); musicò *La locandiera* di Carlo Goldoni (1920); premiata con lire 5000 al Concorso Uisiglio del R. Conserv. di Parma); Intermezzi musicali per la *Tempesta* di Shakespeare (Roma, Tr. dei Piccoli, 19 gennaio 1921) posta in scena da Bruno Angioletta; concorse all'esecuzione prestando le loro voci alle marionette: Vera Vergani, Cesare Dondini, Romano Calò ed altri, mentre il ruolo di « Ariele » venne cantato da Soava Gallone. Il suo melodramma *Amleto* da Shakespeare, con il quale concorse nel 1921 al premio Mac Cormick, fu ritenuto dalla Giuria « il più complesso e il più interessante tra i lavori presentati » ma non se ne premiò alcuno; mentre l'altra sua opera *La Diaconessa*, 3 atti, su proprio libretto, vinse allo stesso Concorso del 1923 il terzo premio. Varie delle sue composizioni di diverso genere, come Liriche, ecc., vennero pubblicate nelle edizioni Ricordi.

Cantelon Gustave.

Decano dei « carillonners » di Saint-Quentin (Aisne), nacque in quella città il 17 maggio 1857, e da 50 anni (1930) vi funziona da « carillonneur » nel Palazzo di città, essendo anche il più anziano dei « carillonners » di tutto il mondo. Dal 1867 al 1923, per lunghi 56 anni, fece parte di quella Banda Municipale, da ultimo anche come direttore. Insegnò per 36 anni teoria musicale nelle Scuole Comunali e nel Liceo. Nel 1881 ebbe la nomina di ufficiale dell'Accademia e nel 1907 dell'Istruzione Pubblica. Autore del trattato la « Clé du Solfège » e d'un « Système fractionnaire », ove si prende la *semiminima* per unità, e le cui frazioni sono la *croma*, la *semicroma*, la *biscroma* e la *semibiscroma*.

Canteloube Giuseppe.

Compositore; n. in Annonay (Ardèche) il 21 ottobre 1879. Dal 1901 è stato allievo della Schola Cantorum di V. D'Indy a Parigi, ove vive. È autore dell'opera popul. in 3 atti su proprio libr. *Le Mas*, che ottenne il premio Heugel, di 100.000 franchi, dell'anno 1925, rappresentata con successo all'Opéra di Parigi l'inverno 1927 e ripresavi il 3 aprile 1929; dell'epopea lirica in 4 atti *Vercingétorix*, di E. Clementel e J. H. Louwick (ivi, ivi, 22 giugno 1933), ove va segnalato il felicissimo impiego, per la prima volta, d'un quartetto d'onde elettriche (Martenot) nel « notturno » dell'atto secondo; di composizioni orchestrali (*Vers la princesse lointaine, Poème héroïque, Lauriens*, 3 pezzi, 1931; ecc.); lavori corali; vocali con orchestra (*Au Printemps, 1912; Triptyque, 1923; Chants d'Auvergne, 1924; Pastorale roumaine, 1927*); molte Liriche; l'operetta *Mamzelle Chiffon*; musica pianistica e varie raccolte di canzoni popolari paesane, fra cui *Chants popul. de Haute-Auvergne et de Haut-Quercy*. Nelle sue composizioni si rispecchia l'anima e canta il sentimento popolare della sua Alvernia.

Canti Natale.

Compositore; n. nel 1858 a Torino; m. a Bologna nel febbraio 1907. Fu distinto musicista, autore tra l'altro dell'idillio dramm. indiano in 3 atti *Savitri*, libretto di Luigi Alb. Villanis, rappresentatosi al tr. Comunale di Bologna il 1^o dicembre 1894, ammirato per squisitezze melodiche, dignità d'intenti e di forma ed una condotta istrumentale vergata da mano provetta; poco felice il libretto; fu riprodotto il 7 febbraio 1895 al

Carlo Felice di Genova, poi al Regio di Torino il 15 febr. 1896, direttore Arturo Toscanini. Il m.^o Leone Sinigaglia compose in memoria del C., troppo presto rapito all'arte, un *Lamento* (op. 38, ediz. Br. & H.) per orchestra eseguito con successo a Torino, Venezia, in Germania, Scandinavia, Ungheria, ecc.

Cantino Paolo.

Madrigalista della seconda metà del secolo XVI, nativo di Mantova. Pubblicò: *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, nouamente composti, et dati in luce* (In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi, et Ricciardo Amadino, compagni, 1585) dedicato al Duca di Mantova, di cui un esemplare compl. è conservato nella Bibl. di Stato di Monaco (Bav.). Figura ancora nelle raccolte *L'amorosa caccia de diversi eccell. musici mantovani nativi, a cinque voci* (Venetia, Angelo Gardano, 1588 e ristampa del 1592) con la composizione *Perchè la mia Diana anz' il mio sole, e in Nouelli Ardori. Primo Libro de Madrigali a quatro voci, di div. eccell. Avutori* (Venetia, 1588, appr. Ricciardo Amadino) con due madrigali (*Un bel vis' e un bel seno, e Vidi spuntar l'aurora*).

* Cantone (Cantoni) Serafino.

Un'altra sua composizione (Senza te non son io) si trova inserita in *Musica de div. eccell. Avutori. A Cinque Voci. Sopra i pietosi affetti, del M. R. P. D. Angelo Grillo. Raccolta p. il P. D. Massimiliano Gabbiani da Brescia* (Venetia, Angelo Gardano, 1604).

Cantoni Fortunato.

Compositore, maestro di canto e direttore d'orchestra; n. a Trieste il 17 settembre 1887; vi studiò composizione col maestro Lionello Ventura completandosi sotto Giuseppe Martucci a Bologna. Dopo una proficua attività musicale svolta a Trieste, in Ajaccio, a Milano ecc., nel 1913 si trasferì al Cairo ove nel 1927 fondava il primo Liceo musicale italiano, che trovò pieno generale consenso. In seguito conseguiva la nomina di direttore di quel Teatro Kevdivale. Compose l'Epilogo drammatico, 1 atto, *Notte di Natale*, libretto di A. Cortella ed. E. Garzolini (Ajaccio, Tr. S. Gabriele, 31, I, 1900, e Sala della Società Filarmonico-drammatica, Trieste, 5 e 7 dicembre 1905); alcuni lavori orchestrali; Liriche (*In estasi; Serenata alla luna*, con violino; *Voce di donna*, ecc.); pezzi per pf. ed altra buona musica. La comm. mus. *Goliardica*, 1 atto, libretto di Amedeo Scalpellini (Cairo, Tr. Reale, 1^o marzo 1936, a totale beneficio delle Opere assistenziali della collettività italiana del Cairo).

Cantù Agostino.

Compositore; n. a Milano nel 1878. Allievo di quel R. Conservatorio studiò con Vinc. Ferroni. Dopo fatta rappresentare l'opera *Il Poeta*, libr. di Pasquale De Luca (Milano, Dal Verme, 6 dicembre 1906), si trasferì a San Paulo (Brasile) ove dirige un Conservatorio di musica. Nelle ediz. Ricordi pubblicò « Nel circo » (4 pezzi), e *Impressioni brasiliane* (3 pezzi, 1929) p. pianoforte.

Cantù Carlo Adolfo.

Compositore, direttore e pianista; n. a Torino il 21 gennaio 1875. Laureato in scienze naturali, studiò composizione musicale con Giov. Bolzoni e si fece applaudire come pianista in parecchi concerti. Esumò e diresse a Torino le opere *Nina pazza per amore* di Paisiello (tr. Carignano, 1910) e *L'occasione fa il ladro* di Rossini (Circolo d. Artisti, 1913). Tenne la bacchetta direttoriale anche in vari concerti orchestrali dal 1903 al 1915. Consigliere-segretario della torinese Soc. d. Concerti da oltre vent'anni, cooperò alla diffusione della musica sinfonica, ed insieme a G. Depanis organizzò i grandi Concerti sinfonici dell'Esposizione 1911. Fu membro del Consiglio direttivo di quell'Istituto Musicale G. Verdi. È autore delle opere teatrali *Ettore Fieramosca*, 4 atti di E. A. Berta, da Massimo d'Azeglio.

(Torino, Regio, 5 marzo 1921, dirett. T. Serafini, che ottenne buon successo, e *I Mariti di S. Leucio*, 3 a. comici di Cini Rosano (n. r.); delle composizioni sinf.: *La libellula innamorata*, favola p. sopr. e orch. versi di Cini Rosano (Torino, 1904); *Ouverture romantica* (1905); *Il monte degli Elfi*, poema sinf. (1906); *Ero e Leandro*, poema sinf. (1909); «*Corelli*»-Suite, p. archi (tr. Regio, 1928); *Invocazione*, poema sinf. (Budapest, 1930; indi Vienna, Bruxelles, Torino ed altre città); *Il Carillon di Anversa* (tr. Regio, 1930); *Rapsodia Ellenica* (Parigi, Conc. Pasdeloup, 31 gennaio 1932, e Glasgow); *Serenata-Capriccio* (Torino, Eiar, 1933); *Moravia*, rapsodia p. violino ed orch. (Berlino, 1933); *Chanson Suédoise*; *Momento triste*; *Nel bosco*; *Mentre passa la pattuglia*; *Tre Canzoni d'amore*; «*Maschere goldoniane*»; *Suite in 3 tempi*; *Suite in stile antico in 4 tempi*; *Fantasia su canti popol. belga*; *Nel silenzio della sera*, ed altra musica orchestrale; *Varie Liriche*; *Due canti piemontesi*; *I Vinti*, p. coro a 4 voci; ecc.

Cantù Cesare.

Celebre letterato e storiografo; n. il 5 settembre 1804 a Brivio (Como); m. a Milano l'11 marzo 1895. Per la storia della musica va ricordato che dal suo romanzo *Margherita Pusterla* vennero tratti i libretti per due opere liriche omonime, musicate l'una da Giov. Pacini, su libretto di Dom. Bolognese (Napoli, tr. S. Carlo, 25 febbraio 1856), l'altra da Venceslao Persichini (Terni, tr. Comunale, 20 maggio 1857); inoltre il suo scritto *Tibaldo il trovatore* e la passione di questi per Ermellina di Colleone servirono al poeta Nicola Gabiani di Asti per il libretto del suo melodramma *Il castello di Brivio*, musicato dall'avvocato Antonio Fisore, compositore dilettante (Asti, tr. Civico, 22 ottobre, 1893).

Cantù Giovanni.

Tenore di buona fama; n. a Milano nel 1798; m. il 9 maggio 1822 a soli 24 anni in Dresda, ove nel brevissimo tempo della sua carriera aveva furoreggiato sulle scene dell'Opera Italiana. Le cronache narrano del generale compianto di tutti quelli ch'ebbero a conoscerlo ed avvicinarlo, sia per le sue belle doti d'artista che per la dolcezza del carattere, la rara modestia e il sentimento di altruistico cameratismo che resero cara la sua memoria.

* Canuti Giovanni Antonio.

A Bologna, in S. Martino, nel 1704 faceva eseguire l'oratorio *L'interesse vinto dalla pietà*; a Lucca l'opera *Rodelinda* (1724) e i componimenti per musica scritti per quelle funzioni delle Tasche: *Muzio Scevola* (1ª giornata; 1723), *Codro re d'Atene* (1726), *Timoleonte cittadino di Corinto* (1729) e *Lucio Giunio Bruto primo console di Roma*, libr. di Fabio Marchini (1ª giornata; 1735) e gli oratorii: *Sant'Agnesa* (Lucca, Chiesa di S. M. Cortelandini, 1722, replicato nel 1724) e *Sant'Anna* (ivi, ivi, 1722).

Canzi Caterina.

Soprano lirico; n. a Baden (Vienna) nel 1805; m. a Stoccarda (?) verso il 1840. Era figlia di genitore italiano e di una dama ungherese, che rimasta vedova aveva sposato il Maggiore dell'Esercito austriaco barone de Zinnig, grande amatore di musica; fu questi ad impartire alla Caterina le prime nozioni di canto. Vivendo poi a Vienna dal 1819 al 1821 fu allieva del maestro Salieri; ivi debuttò nei concerti della Corte e si produsse sulle scene del teatro di Porta Carinzia in alcune opere rossiniane, indi con commendatizia dell'imperatore venne in Italia. Si perfezionò dapprima nel canto sotto la guida del m.º Banderali a Milano, poi fattasi udire in un concerto il 2 maggio, debuttava sulle scene della Scala nello stesso maggio 1823 col *Barbiere* e l'*Inganno felice* di Rossini, ottenendo pieno successo. Nel carnevale e quaresima 1823-24 brillò alla Pergola di Firenze tra l'altro nella *Donna del la-*

go; al Comunale di Bologna nella primavera 1824, al Comunale di Trieste nell'autunno dello stesso anno col *Crociato in Egitto* (Meyerbeer); nel 1825 al Regio di Torino. Ritornata in Germania veniva scritturata al teatro di Lipsia nel 1826, poi passava a Londra ed al teatro Italiano di Parigi. In seguito fu per dieci anni (dal 1827) scritturata al Reale di Stoccarda, ove nel 1830 sposava il comico e direttore di quelle scene Wallbach; fu nominata anche virtuosa di camera della Corte del Württemberg dalla quale fu pensionata al suo ritiro dalle scene. Era accademica filarmonica di Bologna; cantò pure a Praga, Berlino, Dresda, Cassel, Francoforte e Darmstadt.

Capacelli-Albergati Pirro (conte), vedi Albergati (D') conte, Pirro Capacelli (Vol. I, pag. 26).

* Capece (Capeci) Alessandro.

N. a Roma verso il 1575; fu maestro di cappella anche a Sulmona; dall'aprile 1629 all'aprile 1632 per la seconda volta al Duomo di Tivoli; nel 1636 lo si trova nelle stesse funzioni in Napoli alla chiesa del Gesù e del Collegio dei Nobili. Compose ancora un *Secondo Libro de Madrigali, et Arie a vna, due, et tre voci*. Op. XIV (Roma, G. B. Robletti, 1625) di cui un esemplare alla Laurenziana di Firenze; *Motetti a due e tre voci* (Napoli, appr. Ottavio Beltrano, 1636) di cui un esemplare nell'Archivio dei PP. Filippini in Napoli; «*3 Dialoghi*» (*La fede e la speranza, Venere ed Ariene, Armida e Rinaldo*) autografi, facevano parte della Bibl. Borghese, così pure un madrigale (*Morto soccorso*) a 1 voce, non figurante nelle sue opere a stampa che si conoscono. C. moriva verso il 1640. Un suo figlio, GIOV. ANTONIO, fu organista al Duomo di Tivoli dal 1629 all'ottobre 1637; e un altro figlio, GIOV. BATT., era ivi fra i primi soprani nel 1629.

* Capece (Capici) Carlo Sigismondo.

Fu giureconsulto e funzionario pontificio. N. a Roma il 21 giugno 1652 da Bernardo C., morì a Polistena (Palmi-Calabria) il 12 marzo 1728, quale segretario (dal 1724) del marchese di San Giorgio. In Roma dal 1704 al 1714 fu segretario della Regina Maria Casimira di Polonia. Altri suoi lavori per il teatro, sono: *La clemenza d'Augusto*, dr. p. musica di (?) (Roma, tr. Tordinona, 4 febbraio 1697); *Applausi del Sole e della Senna*, cantata a 2 voci, mus. (?) (Roma, 1704); *Il Tebro fatidico*, componim. p. mus. (?), e *introduzione al ballo dell'Aurora* (Roma, palazzo della regina di Polonia, 1704); *L'amicizia di Ercole e Theseo*, componim. p. mus. (?) ed *Introduzione al ballo della Gloria* (ivi, ivi, 1707); *Le corone amorose*, serenata a 3 voci, mus. di Anastasio Lingua (ivi, ivi, 10 luglio 1708); *La vittoria della Fede*, componim. p. mus. di Alessandro Scarlatti celebrante la vittoria di Giov. Sobieski (ivi, ivi, 12 settembre 1708); *Il figlio delle selve, per introduzione e accompagnamento ai balli di Diana*, dramma in un prologo e 3 atti, con musica di Alessandro Scarlatti (ivi, ivi, dicembre 1708 (?)) ma certamente il 17 gennaio 1709, lavoro già ricordato come (1687) prima musicato da Cosimo Bani, riprodotto anche al teatro Fontanelli di Modena, il 27 dicembre 1700; *La conversione di Clodoveo Re di Francia*, oratorio, 2 parti, mus. di Dom. Scarlatti (ivi, ivi, quaresima 1709); *La Silvia*, dr. past. 3 atti, mus. di Dom. Scarlatti (ivi, ivi, 27 gennaio 1710); *Tolomeo et Alessandro*, ov. *La Corona disprezzata*, dr. in 3 a. p. mus. di Dom. Scarlatti (ivi, ivi, 19 gennaio 1711). *L'Orlando*, ov. *La gelosa pazzia*, dr. 3 atti p. mus. di Domenico Scarlatti (ivi, ivi, carnev. 1711); *Tetide in Sciro*, dr. 3 atti p. mus. di Dom. Scarlatti (ivi, ivi, 10 gennaio 1712); *Ifigenia in Aulide*, dr. 3 atti, mus. di Dom. Scarlatti (ivi, ivi, 11 gennaio 1713); *Ifigenia in Tauride*, dr., 3 atti, mus. di Dom. Scarlatti (ivi, ivi, 15 febbraio 1713); *Tito e Berenice*, dr. 3 atti, mus. di Ant. Caldara (ivi, tr. Capranica, gennaio 1714); *Amor*

d'un ombra e gelosia d'un aura, dr. 3 atti, mus. di Dom. Scarlatti (ivi, tr. della regina di Polonia Maria Casimira, gennaio 1714; ultima opera rappresentata in quel teatro, essendo partita la regina da Roma il 16 giugno 1714); *Telemaco*, dr. 3 atti, mus. di Aless. Scarlatti (ivi, tr. Capranica, carnev. 1718), ed altre commedie ed opere sceniche in prosa, rappresentate senza musica. Cfr. Alb. Cametti C. S. C. (in « Musica d'oggi », Milano, febbraio 1931).

* Capecelatro Vincenzo.

La sua opera *Mortedo* è stata rappresentata anche alla Scala di Milano il 25 novembre 1847, e all'Opera di Vienna il 14 giugno 1851.

Capecelatro-Ricciardi Irene.

Poetessa; n. a Napoli verso il 1820, figlia di Francesco Ricciardi dei conti di Camaldoli e di Luisa dei marchesi Granito. Scrisse molte poesie per musica fra le quali la nota canzone napoletana *La Sorrentina* (*Io ti vidi a Piedigrotta*), musicata con molte altre da lei scritte, dal marito m.^o Vincenzo Capecelatro. Oltre alle liriche, romanzi, novelle e commedie, è autrice dei libretti *La soffitta degli artisti* (Napoli, 1837) e *Gastone di Chanley* (Firenze, 1854) musicate dal Capecelatro, e *Sara, o la Pazza delle montagne di Scozia*, per musica del conte Nicola Gabrielli (Palermo, tr. Carolino, 1843).

Capell Richard.

Critico musicale inglese; n. a Northampton il 23 marzo 1885. Dal 1911 è critico mus. del *Daily Mail*. Pubblicò *Schubert's Songs* (Londra, Benn, 1928), *Gustav Holst* (ivi, 1928) e *Opera* (ivi, 1929).

Capellani Carlo Antonio.

Tenorista di camera di S. A. R.^a Monsg. Vescovo di Bamberg ed Erpiboli (Würzburg) e Duca di Franconia; aveva ottenuto il 9 settembre 1737 dalle autorità di Milano il passaporto per portarsi da Milano — via Cremona, Pavia, Mantova e Tirolo — alla Corte di Würzburg.

Capellen Giorgio.

Teorico di musica; n. a Salzuflen (Lippe) il 1° aprile 1869. Morto il 19 gennaio 1934 in Hannover ove viveva dal 1914 quale pubblicista e critico musicale. Dal 1901 pubblicò in lingua tedesca parecchi scritti: sull'armonia, la melodia, le proporzioni, sull'acustica musicale come fondamento dell'armonia e melodia, ecc. È pure autore di *Lieder*, e di Raccolte di vecchie melodie popolari tedesche che trascrisse per coro a cinque voci, nonché di canzoni pop. giapponesi ed altre esotiche corredate con l'accompagn. di pianoforte.

Capelletti Carlo.

Operista; n. a Bologna sulla fine del 1700; fu allievo del P. Mattei. Autore delle opere *La vedova scaltra*, giocosa, libr. di Michelang. Prunetti (Venezia, S. Benedetto, primav. 1819); *La capanna moscovita* (Modena, Comunale, 20 gennaio 1825; riprodotta al tr. S. Luca di Venezia l'aut. 1825 col titolo *La capanna russa*); *La Contessina* (Bologna, 1830); *L'amor mulinaro* (Ferrara, 1837) e *Il sindaco burlato* (Bologna, 1844).

Capelletti-Poggi Teresa.

Rinomata cantante; n. verosimilmente a Milano verso il 1765. È noto che nel 1790 suscitava fanatismo a Londra; nell'autunno 1793 e carnevale 1794 cantò sulle scene del S. Moisè di Venezia; dal 1796 fu in Germania, scritturata per il teatro Elettorale di Dresda dal 1797 al 1800, ove si produsse a fianco di Maddalena Allegranti. Verso il 1802 ritornava a Milano ritirandosi dalle scene.

Capelli Angelo Felice.

Compositore e violinista; n. a Parma il 2 novembre 1681; m. a Ceneda (oggi Vittorio Veneto) il 16 novembre 1749. Insegnò gli elementi di matematica e musica in Venezia; dal 1720 fu maestro di cappella e organista a Ceneda. Pubblicò *Suonate a violino e violone*, op. I (Venezia, Ant. Bortoli) e *Suonate da camera, a tre, due violini col suo Basso o Clavicembalo*, op. II (per Fortunio Rosati, in Parma).

Capellini Carlo.

Compositore ed organista alla Corte d'Austria dal 1° gennaio 1665 sino alla sua morte ivi seguita nel giugno 1683. Compose: *La fama illustrata*, festa teatrale, testo di Nicolò Minato (Praga, 18 novembre 1679, per il natalizio dell'imperatrice Eleonora) e *Musica di Camera*, azione lirica sopra testo di Nic. Minato (ivi, 15 novembre 1679, per l'onomastico dell'imperatore Leopoldo I).

Capello Camillo.

Friulano di nascita. Fece parte della cappella musicale della Corte d'Austria, dal 1° aprile 1637 sotto il regno di Ferdinando III, e dal 1658 sotto Leopoldo I, con l'onorario mensile di 30 fiorini, fino alla sua morte seguita nel dicembre 1679.

* Capello Giovanni Francesco.

Alle sue pubblicazioni si aggiunge un libro di *Madrigali et Arie a voce sola*, Op. XII (Venezia, Giacomo Vincenti, 1617) di cui l'unico esemplare conosciuto si trova alla Biblioteca Universitaria di Praga.

Capello (Capelli), anche Cappelli Giovanni Maria (Don).

Abate, compositore; n. a Parma il 7 novembre 1648; m. nel 1728. Fu canonico della Cattedrale di Parma, e compositore della Corte Farnese. Autore delle opere teatrali: *Eudamia*, pastorale (Modena, tr. Molza, 15 ottobre 1718) che ottenne un clamoroso successo; *Nino, seria*, 3 atti, libr. di Ippolito Zanelli (ivi, tr. Rangoni, giugno 1720) della quale egli componeva il solo I atto; il II era di Franc. Gasparini, il III di Antonio Bononcini; *Giulio Flavio Crispo*, tragedia, 5 atti, poesia di Benedetto Pasqualigo (Venezia, tr. S. Giov. Grisostomo, nelle notti carnevalesche 1722); *Mitridate Re di Ponto, vincitor di se stesso*, dramma, 3 atti, poesia di Ben. Pasqualigo (ivi, carnev. 1723), e dell'oratorio *Maria Vergine contemplata* (Bologna, Madonna di Galliera, 1726). Gli si attribuiscono inoltre le opere *Climene* (Rovigo, 1700), *Griselda* (Rovigo, 1710), *Venceslao* (Parma, 1724) e *I fratelli riconosciuti* (Parma, 1726). Per quanto riguarda l'opera *Rosalinda* (Venezia, 1692) della quale lo fanno autore il Fétis, il Darsori e l'Alcari, è invece paternità che spetta a Marc'Antonio Ziani. — Allievo del C. fu Geminiano Giacomelli (Jacomelli).

* Capet Lucien.

È m. a Parigi il 17 dicembre 1928. Scrisse in tutto 5 Quartetti per archi; *La technique supérieure de l'archet* (ed. Senart); 6 *Etudes journalières* (ed. Hamelle); *Poème* per violino e orch.; *Sonata la min.* (op. 7) per violino e pf.; *Aria*, per violino, viola e pianoforte; *Le Rouet* poema sinf., e *Prélude religieux* p. orchestra; *Devant la mer*, per canto e orchestra; Salmo XXIII p. soli, cori e orch., e qualche altro lavoro inedito, fra cui lo scritto *Les 17 quatuors de Beethoven*.

* Capilupi Geminiano.

Pubblicò ancora: *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (In Venetia, appr. Angelo Gardano, 1599) dedicato da Modena il 15 luglio 1599 al Cardinale d'Este «... mando fuori i primi parti miei...»; un esemplare completo delle 5 parti è conservato nella Bibl.

Civica di Danzica; e *Secondo Libro de Madrigali a 5 voci* (ivi, ivi, 1608), di cui 2 sole parti si trovano nell'Estense di Modena.

Capistrelli Filippo.

Poeta romano, visse sulla fine del secolo XVII. È autore dei testi delle azioni sacre eseguite nell'Oratorio del Crocifisso in Roma: *Judith Bethuliae obsessae propugnatrix exegesis*, musica di Innocenzo Fede (1685); *Superbia depressa in Fornace Babilonica*, mus. di Antonio Foggia (1687); *La vittoria nella caduta*, musica di Innocenzo Fede (1687); *Christi per crucem in Davide prosternente praefiguratus triumphus*, musica di Giov. Batt. Bianchini (1690); *Impii per Justum in Josue demoliente*, mus. di G. B. Bianchini (Roma, (?) 1693); *Mundi suprema lustratio*, mus. di Lorenzo Fontana (ivi, Arciconfraternita del Gesù, 1694); *Poenitentia in David gloriosa*, mus. di Giov. Ant. Costa (ivi, (?), 1694) e *Humilium et superbiorum exitus*, mus. di Mercurio Faccioli (ivi, (?), 1698), e *De inopia copia*, mus. di Pietro Paolo Bencini (1703).

* Capitani Giuseppe.

N. nel 1843; m. a Torino il 25 genn. 1892. Era stato allievo di Luigi Felice Rossi; dal 1855 al 1881 fu m.^o di cappella della Cattedrale di Biella, poi s'era trasferito a Torino. Apprezzato insegnante e valente organista, fu spesso chiamato al collaudo di organi. Era cugino di Giuseppe Capitani di Vincenzo.

Capitani Giuseppe di Vincenzo.

Notevolissimo compositore di musica da ballo. N. a Livorno Vercellese nel 1843; m. il 26 aprile 1890 a Torino, ove dimorava. Era allievo per l'armonia di Stefano Tempia, il quale lo volle poi cooperatore nell'insegnamento del canto alle scuole municipali e all'Accad. di Canto corale. Inspiratissimo compositore specialmente di danze, vero emulo degli Strauss, dei Sala, Metra e Waldteufel, esordì nel 1866 con la famosa mazurca « La Doccia » stampata in migliaia di esemplari, cui seguirono altre Mazurche, Polche (*Amanti e Sposi*, *Via torinese*) Valzer (*Illusioni*, *Sulle rive del Po*, *Fra le nubi*, *Grandes Dames*, *Conferenze amoroze*, *Brezza profumata*, *Saluto agli artisti* ecc.); Pezzi originali da sala p. pianoforte (*Studio di concerto*, *Triste istoria*, ecc.); un'Ave Maria, *Campane a festa*, *Jesu mi dulcissime*, mottetto (ultimo lavoro, 1890) ed altra musica vocale; il tutto pubblicato nelle Edizioni Ricordi, Perosino, Stoppa, ed altri.

Capitani Vincenzo.

Organista e compositore; n. a Livorno Vercellese intorno il 1826; m. a Biella nel marzo 1883. Fu organista in Biella-Piazzo, e dedito all'insegnamento; compose varia musica della quale nulla o assai poco è rimasto.

Capitania Maria Gertruda.

N. verso il 1660; intorno il 1720 fu organista nel chiostro di Santa Caterina in Cremona. Una sua autobiografia, ms. del 1722 circa, faceva parte della bibl. del Museo Heyer di Colonia s. Reno.

* Caplet André.

Morto a Parigi la notte dal 22 al 23 (non 24) aprile 1925. Le sue *Inscriptions champêtres*, per quartetto corale femminile, furono eseguite postume in un concerto a Parigi nel 1932.

Capocci Guido.

Valente pianista ed organista, nipote di Filippo C.; n. a Roma nel 1885; m. il 4 dicembre 1927 a Buenos Aires, ove s'era stabilito, musicista altamente stimato e direttore di una scuola di musica.

Caporiti Francesco.

Intorno il 1650 maestro di cappella della Cattedrale di Fermo. Pubblicò *Motetorum quinque vocum*. Li-

ber primus (Ancona, 1651); un suo *Deus qui nos*, a 5 voci, in ms., proveniente dalla bibl. dell'ab. Santini, è conservato nella bibl. Vescovile di Münster.

Caposele (da) Orazio (Fra).

Minor conventuale; visse nei primi decenni del secolo XVII; era nativo di Caposele (Avellino). Pubblicò *Prattica del canto piano, o canto fermo... Divisa in tre parti*, ecc. (Napoli, Costantino Vitale, 1623, in 4° picc.); opera rara nella bibliografia musicale, della quale un esemplare si trova nella bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* Capoul Gius. Amedeo Vittorio.

Morì il 19 febbraio 1924 a Lartus-Pujaudran, presso l'Isle-Jourdain (Gers).

Capozzi Gaetano.

Compositore; n. a Comacchio (Ferrara) il 2 gennaio 1863. Allievo privato dei maestri Gius. Signorelli e Girol. Gandino, si diplomò in composiz. alla R. Accademia Filarm. di Bologna. Vive a Foggia come insegnante, ove fu anche direttore di Banda, di spettacoli lirici, concerti e solennità chiesastiche. È autore dei lavori teatrali: *L'osteria di Lustucrà*, op. com. (Foggia, Circolo Filodramm. Carlo Ferrari, 1896); *Nilde*, melodr. (ivi, tr. Dauno, 1899); *La principessa*, op. lirica (Torino, tr. Vitt. Eman., e Foggia, tr. Dauno, 1908); *La stella dell'aviatore* (Foggia, 1921); e le op. comiche *Il piccolo Richelieu*, e *Olga e Wanda* (inedite). Delle comm. mus. p. ragazzi: *Le piccole Musmé*, libr. di A. Rabbagliati e E. Fiori (Foggia, 1924; Arsiero, 12 gennaio 1925); *Michele Cinquefranchi* (Foggia, tr. Dauno, 11 luglio 1925); *I monelli*, 3 atti di Salv. Fiorentino (ivi, ivi, 11 giugno 1927) ed altre. Compose inoltre musica sinfonica; Liriche; una *Messa solenne* con orchestra (Foggia, Cattedrale, 1901) ecc.

Cappelen Cristiano.

Musicista scandinavo; n. il 26 gennaio 1845 a Drammen (Norvegia); m. l'11 maggio 1916 a Cristiania (ora Oslo) ove dal 1891 era docente per musica liturgica nel Seminario teologico. Fu valente pianista e organista; compose musica pianistica, per organo, Cantate e vocale da camera, lavori molto apprezzati.

* Cappa Innocenzo.

Ha scritto il libretto dell'opera *Sotto la croce* per musica di Guido Farina.

Cappelli Virginio.

Direttore e compositore; n. il 28 gennaio 1865 a Serravalle Pistoiese; vi morì il 27 settembre 1913. Completò gli studi musicali con Teod. Mabellini in Firenze ove rimase e dal 1908 insegnò nel R. Istit. Mus. teoria, solfeggio e dettato musicale; fu docente anche in altri Istituti di educazione della città, e diresse la Cappella musicale della SS. Annunziata, per la quale aveva composto buona musica sacra. Una sua opera, *Evelia*, fu rappresentata con buon successo al Politeama di Pistoia l'11 luglio 1885.

Cappello (Cappelli) Bartolomeo (Fra).

Minore Conventuale; n. a Napoli, ivi visse nel Convento del suo Ordine; intorno il 1650 fu maestro di cappella. È noto per il libro *Ad organum selectio concentia Psalmorum quinque vocibus inscripta multorum tum audite me collecta a fratre Bartholomeo Cappello Neapolitano Min. Con. ac in amplissimo Archiepiscopali templo fidelissimae Neapolitanae urbis Musico* (Napoli, ex typographia Octavii Beltrani, 1645), ristampato col titolo *Sacra animorum pharmaca, quinque vocibus...* Impressio IV (Neapoli, Caesarem Lucidum, 1650), contenente in tutto 13 Salmi, di cui 2 suoi e gli altri undici degli autori: Hieronymi de Mondondone (1), Joann. Franc. Mercorellij (1), J. B. Fasoli (2), Vannarellij (3), Silvestri Durante (1),

Joannis de Salvatore (2) e Franc. Foggia (1). Altri tre suoi Salmi a 3 voci concertanti fanno parte della raccolta *Messa e Salmi concertati a 3 voci del P. Franc. Vannarelli... et anco di diversi altri autori dati alle stampe dal P. Bartolomeo Cappello...* op. 5 (Napoli, Giuseppe Ricci, 1653). Due Salmi (*Credidi e Laudate Dominum*) a 5 voci, probabilmente gli stessi inseriti nelle suddette raccolte, si conservano in ms. nell'archivio dell'Oratorio dei PP. Filippini in Napoli.

Capponi Agnolo.

Poeta fiorentino; visse a cavallo dei secoli XVI al XVII. Un suo Madrigale (*Occhi che fia già mai*) venne musicato da Francesco Rasi nel libro *Madrigali di diversi Autori posti in musica...* (Firenze, Cristof. Marescotti, 1610).

* Capponi Gino (Giov.) Angelo.

Pubblicò ancora *Madrigali a 5 voci*, Libro I (Roma, Lodov. Grignani, 1640) dedicati al Cardinale Ant. Barberino; altri due suoi madrigali (*Eccovi nudo il petto, e Perdi purpurea rosa*) stanno nella II Parte del *Florido Concerto di Madrigali a 3 voci* di D. Florido de Silvestris (Roma, Vitale Mascardi, 1653).

* Capra Marcello.

Morì a Torino il 1° luglio 1932. Oltre ai lavori ricordati, insieme a Mons. G. I. Rostagno aveva curata una versione italiana del metodo di G. e S. Curwen « *Monosolfa e Pentagramma* ». *Come fare a leggere la musica ed a capirla* (Torino, ed. S. T. E. N., 1929).

Capranica Domenico.

Figlio del marchese Giuliano e fratello minore di Bartolomeo; compositore e poeta. N. nel 1791 a Roma, ivi m. il 5 febbraio 1870. Fu direttore della musica dell'Accad. Filarmonica Romana negli anni 1824 e 1825, e Presidente della musica negli anni 1834-36, 1839, 1856 e 1858. Compose circa dieci opere teatrali, tra cui *L'olandese in Russia*, giocosa, su libretto proprio (Roma, Argentina, aut. 1821); *Aristodemo* (1831) (1); e *Ulrico e Lida* (Roma, Palazzo Doria-Panfilì, aprile 1862); gli Oratorii *Isacco*, a 3 voci e coro (l'ediz. p. canto e pf. stampata in Roma, Litografia delle Belle Arti, s. a.), *Elia, Il profugo di Gerusalemme* (Roma, Palazzo Braschi, 29 marzo 1855); le Cantate *Il genio dell'Armonia*, 3 voci, testo di P. E. Visconti, la musica in collaborazione con L. Costaguti e Gaetano Donizetti (Roma, Accad. Filarm. Romana, 20 dicembre 1829), *Cantata*, a 3 voci, concorso per la premiazione dei Virtuosi al Pantheon, testo di Gius. Alborghetti (Aula Massima Capitolina, 12 marzo 1846), *Per la fausta esaltazione al trono di Pio VIII*, testo di G. B. De Dominicis, la musica in collaborazione con Luigi Orsini, il marchese Luigi Costaguti e Scipione Jacoucci (Roma, Palazzo Costaguti, giugno 1829), ed altre; un *Miserere* (1852) ed altra musica sacra. Tradusse ritmicamente dal tedesco il testo dell'oratorio *San Paolo* per musica di F. Mendelssohn-Bartholdy (Roma, Litogr. Martelli, 1844) e quelli del *Messia* e del *Jeste* di Haendel (1844). Scrisse commedie, rappresentate e pubblicate in 2 volumi.

Capranica Matteo.

Compositore; n. al principio del 1700 probabilmente a Napoli; Alberto Cametti ritiene non appartenga alla nobile famiglia romana. Per quanto è noto fece rappresentare le opere: *L'amante impazzito*, melodr. di Pietro Trinchera (Napoli, tr. Nuovo, inv. 1738) (2); *L'Emilia*, commedia rimaneggiata da Pietro Trinchera (ivi, tr. Fiorentini, 1747); il soggetto n'era tolto dal

libretto *Lo castiello sacchejato*, del poeta Franc. Oliva, scritto originariamente nel 1722 per musica di Mich. Falco e Leonardo Vinci, rappresentata nel novembre di quell'anno ai Fiorentini); *Alcibiade* (Roma, Argentina, 1746); *L'Aurelio*, comm. di P. Trinchera (Napoli, Nuovo, primav. 1748); in origine col titolo *Alidoro*, poesia di Gennaro Ant. Federigo, musicato da Leon. Leo, era stato rappresentato sulle scene dei Fiorentini nel 1740; venne poi adattato dal Trinchera per la mus. del C.; *Merope* (Roma, Argentina, 1751); *Olindo*, comm. di Ant. Palomba, la musica scritta in collaboraz. con Nicolò Conti (Napoli, Fiorentini, carnev. 1753). Musicò il componim. sacro *Debbora*, testo di Gregorio Babbj, per la monacazione di Anna M. Masini nel monastero di Santa Chiara in Cesena (libr. stamp. Roma, De Rossi, 1742, esistente nella raccolta del dr. U. Rolandi) e una *Cantata di Calendimaggio*, eseguita a Malta nel 1748 su testo di Francesco Cavallo, Capitano della Città. Non si trova conferma che avesse composto un'opera *Carlo* (libretto dal Napoli-Signorelli attribuito al Palomba), citata dal Pougìn, nè che avesse completata l'opera *La finta frascatana* che il maestro L. Leo lasciava incompiuta per morte improvvisa mentre stava scrivendola. L'opera *Aristodemo* che gli attribuisce il Fétis, appartiene invece a Domenico Capranica. È noto che nel 1774 chiese ed ottenne il posto di organista del secondo coro al Tesoro di S. Gennaro in Napoli (v. S. Di Giacomo *Maestri di cappella*, ecc., 1920, p. 15).

Capri Antonio.

Pianista e compositore; cieco. N. nel 1902; dal 1910-12 fu allievo dell'Istituto dei ciechi di Milano, indi studiò il pianoforte col m.° Emilio Schieppati, diplomandosi in magistero nel R. Conservatorio di Parma. È autore di una Sonata, una *Réverie* ed altre composizioni p. violino e pf.; di composizioni p. pianoforte e musica vocale. Applicatosi agli studi letterari, tenne conferenze d'argomento letterario e musicale e pubblicò « *La musica da camera* » *Dai Clavicembalisti a Debussy* (Bari, Laterza e figli, 1925) e *Musica e Musicisti d'Europa, dal 1800 al 1930* (Milano, Hoepli, 1931).

* Capricornus, vedi Bockshorn Samuele (Vol. I, pag. 202).

Caprile Giorgina.

Soprano lirico, dalla bella voce ben educata; n. a Firenze nel 1880; figlia del tenore UBERTO C., m. a Londra nel 1905. Studiò col maestro Vannini a Firenze, e si completò a Milano con il maestro Carignani. Debuttò nella quaresima 1900 al Costanzi di Roma nell'*Amico Fritz*, indi come Mimi della *Bohème* di Puccini, a fianco del De Lucia, fu battezzata con favorevolissimo successo. Il suo eccellente organo vocale le permetteva di interpretare i ruoli più disparati, dalla *Bohème* all'*Aida*, dalla *Traviata* alla *Tosca* e *Maestri cantori* (ruolo di Eva), sempre a posto ed appropriata al genere ed al personaggio. Nel carnevale 1902-1903 al teatro Grande di Brescia furoreggiò nella *Tosca* e nell'*Iris*; nell'estate 1905 a Pietroburgo fu una festeggiatissima « Violetta » e brillò nel 1907 al S. Carlo di Napoli; nel 1909 al Kediviale del Cairo, ecc. ecc. Eccellea nella *Manon* di Puccini, nel *Mefistofele* e nella *Wally*.

* Caprioli Carlo detto il Violino.

Nella Bibl. di Stato in Vienna è conservata la partitura del già citato suo orat.: *Davide prevaricante e poi pentito*, libr. di Lelio Orsini, eseguito alla Corte di Austria nel 1683. Una sua Aria (*Navicella ch'a bel vento*) per tre soprani, fu pubblicata da L. Torchi nel V vol. dell'« *Arte mus. in Italia* » (ed. Ricordi). Cfr. A. Tessier *Giacomo Torelli a Parigi e la messa in scena delle « Nozze di Peleo e Teti »* di Carlo Caprioli (in « *Class. Mus.* », Torino, novembre 1928). Cfr. H. Prunières *L'Opera italien en France avant Lulli* (Pa-

(1) Che non risulta se e quando sia stato rappresentato: la Casa Ricordi ne possiede la Partitura e ne stampò una Scena ed Aria (*Se il sangue tuo versa*) p. basso con pf. (N. 5563, nell'anno 1831)

(2) Del quale 2 Ane (*Io vo' cercando o Oio, e Ombra bella del Fido amato*) sono conservate nella Biblioteca del Conservatorio di Bruxelles (N. 3760, 3761).

rigi, 1913) con l'elenco di tutte le composizioni del Caprioli esistenti nelle varie biblioteche.

Capron Nicolas.

Violinista e compositore; n. verso il 1740; m. il 14 settembre 1784 a Parigi. Allievo di Gaviniès. Debütò al « Concert spirituel » nel 1768. Ha composto *Concerti* p. violino e musica strumentale da camera. Pubblicò: 6 *Sonate* p. violino (op. 1, 1769) e 6 *Quartetti* (1769).

Capsir-Tanzi Mercedes.

Soprano lirico; n. nel 1899 a Barcellona (Spagna); dal 1927 cittadina italiana. Nel Conservatorio del Teatro Liceo di Barcellona si diplomò in pianoforte e composizione; studiò canto col prof. Vidal Nunell e lo ultimò in Italia col m.^o Giuseppe Fatuo. Debütò al Liceo di Barcellona, quale « Gilda » del *Rigoletto* nel 1914 e l'anno dopo era al Reale di Madrid e al San Carlo di Lisbona; si produsse con sempre crescente successo al Colon di Buenos Aires (1916), all'Opéra di Parigi (1917). Nel 1919 fece al Duse di Bologna la sua prima comparsa in Italia; cantò poi alla Pergola di Firenze (1922), alla Scala di Milano (1923); al Costanzi di Roma, pure nel 1923, impareggiabile « Rosina » del *Barbiere* nella serata di gala per i Sovrani d'Inghilterra, e ancora al Tr. Argentina nel 1927 per la serata dedicata al Re Fuad. La acclamarono i pubblici di Londra, Amsterdam, Santiago, Vienna, Budapest, Montecarlo, in Russia, in Danimarca, a Nizza, Bruxelles e molti altri importanti teatri d'Italia e dell'estero. Prese parte, tra altre manifestazioni musicali, al concerto svolto il 26 giugno 1933 al Palazzo Ducale di Venezia in onore delle LL. EE. Mussolini e Hitler. Del suo repertorio fanno ancora parte: *Lucia*, *Don Pasquale*, *Traviata*, *Elisir* (che cantò nel 1932 al Centenario svolto al Tr. Donizetti di Bergamo), *Puritani*, *Sonnambula*, *Pescatori di perle*, *Lakmé*, *Bohème*, *Faust*, *Mignon*, *Ugonotti*, *Cavaliere della rosa*, ecc. La sua voce cristallina eguale in tutti i registri, duttile e flessibile si da consentirle il superamento senza sforzo delle più ardue difficoltà canore, la chiara dizione, l'intuizione d'ogni carattere, la grazia leggiadra della bella persona ne fanno un'artista d'eccezione a cui la critica non può che inchinarsi ammirata. — Come compositrice ha prodotto delle *Variazioni* di Mozart, trascritte per canto ch' eseguì nel *Barbiere* alla Scala ed al Reale di Roma; e la canzone catalana *La Barca grossxanse*.

* Capua (da) Marcello, vedi Bernardi Marcello (Vol. I, pag. 165).

* Capua (da) Rinaldo, vedi Rinaldo (Volume II, pag. 375).

* Capuana Franco.

N. a Fano il 29 settembre 1894 (non Napoli 1890). Da ricordare che non scrisse alcun lavoro in collaborazione con il m.^o Anacleto Masini.

Capuana Luigi.

Illustre scrittore, uno dei capisaldi della scuola naturalista, fecondo autore di novelle, romanzi, drammi, ecc.; n. a Mineo (Catania) il 27 maggio 1839; m. il 29 novembre 1915 a Catania, ove fino al 1914 insegnò nell'Università lessigrafia e stile italiano. Pubblicò: « *Il Teatro italiano contemporaneo* ». *Saggi critici nuovamente raccolti e riveduti* (Palermo, Luigi Pedone Lauriel edit., 1872). Per il m.^o Paolo Allen scrisse i due libretti *Il Filtro* (Genova, Polit. genovese, 26 ottobre 1912) e *Milda*, ambi di un atto (Venezia, tr. Rossini, giugno 1913).

Capuano Giovan Francesco.

Compositore della seconda metà del secolo XVI, nativo di Bari. Due sue composizioni (*Fuggi donna*, e *Io son ferito*) stanno nel *Primo Libro delle Villanelle*

alla *Napolitana a 3 voci, de diversi Musici di Barri. Raccolte Per Joanne de Antiquis...* (Venetia, appr. li Figli di Ant. Gardano, 1574) e tre composiz. (*Amor tu che sai; Chi vuol veder, e Signora par che*) nel *Secondo Libro* della stessa raccolta (ivi, ivi, 1574).

Caputi (o Caputo) Manilio.

Compositore e poeta; n. a Cosenza nella seconda metà del 1500. Musicò su proprie rime, nonchè su altre di Bembo, Caro, Petrarca ecc. e pubblicò il *Libro Primo de Madrigali a cinque voci* (In Napoli. Nella Stamperia dello Stigliola à Porta Regale, 1593), che così presentava ai Signori del Reggimento di Cosenza: « io dedico queste mie prime fatiche alla comune Patria », da Napoli 1^o ottobre 1593. Contiene 32 Madrigali e in chiusura si legge: « Avvertano i Cantanti, che in tutte l'opera del Caputi non s'hà da cantar mai co'l η molle la Nota che stà in η fa η mi, ovvero in Elami, eccetto quando vi sarà il detto η molle segnato: per evitar l'inconveniente d'havervi a ponere altro segno, quando non alzando il canto più d'una Nota sopra della Là, convenga che quella tal Nota non sia Fa, ma Mi: Et similmente avvertano, che quando si trova segnato il η , hà da servire per quell'una, o più Note che solamente li seguono appresso nel medesimo luogo senza intervallo d'altre Note più acute o più gravi, o di pause »... Di questo raro libro esistono nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli le sole parti di Alto, Tenore e Basso.

* Caputo Michele; va aggiunto Carlo.

M. a Roma il 16 febbraio 1928.

* Capuzzi Giuseppe Antonio.

È n. a Brescia il 1^o agosto 1755 (non 1750); m. il 28 (non 18) marzo 1818 a Bergamo, ove dal 1806 sino alla sua fine insegnò violino nell'Istituto musicale, dando all'arte molti ottimi allievi, come Marco Bonesi e Antonio Piatti detto « Paghini ». Dal 1780 al 1785 era stato primo violino nell'orchestra al teatro S. Samuele di Venezia, e più tardi diresse le stagioni di quel teatro S. Benedetto. Scrisse anche la musica di molti balli teatrali, tra i quali: *Alfonso e Cora*, del coreografo Dom. Ricciardi (Venezia, S. Benedetto, carnevale 1783); *L'impostore punito*, coreogr. Ant. Muzzarelli (ivi, S. Samuele, carnev. 1787); *Artaserse Mne-mone Re di Persia*, coreogr. Dom. Ricciardi (ivi, ivi, aut. 1787); *Cresfonte Re di Scizia*, coreogr. Dom. Ricciardi (ivi, ivi, carnev. 1788); *Li sposi contenti*, di Carlo Taglioni (ivi, S. Moisè, carnev. 1797); *Clotilde duchessa di Salerno*, di Salv. Viganò (ivi, Fenice, Fiera Ascensione 1799); *Matilde, ossia La donna selvaggia*, di Giov. Monticini (ivi, S. Benedetto, Fiera Asoensione 1800; riprodotto alla Scala di Milano nell'agosto 1800, marzo 1802 e settembre 1804); *Gustavo re di Svezia*, di G. Monticini (Milano, Scala, 26 dicembre 1804); *Amore ingannato*, del Monticini (ivi, ivi, 16 agosto 1807); *La disfatta di Abderamo*, la musica in collaborazione col Baillou (ivi, ivi, 9 aprile 1809).

* Cara Marchetto (Marco).

Altre sue composizioni si trovano nelle raccolte: *Frottole Libro III* (Venezia, Ott. Petrucci, 6 februarii 1504), 6 frottole; due simili in *Libro V* (ivi, ivi, 1505); una canzone (*Io non l'ho, perchè non l'ho*) in *Canzoni Nove con alcune Scelte de varii libri di canto* (Roma, Marcello Silber al's Frank, 1510); 5 composiz. in *Frottole libro II* (Napoli (?) Giov. Ant. de Laneto); 5 in *Frottole Tertio* (stampa di Andrea Antico, 1517, s. luogo; esemplare nella Bibl. Marucelliana, Firenze); altre, anche prese da raccolte precedenti, in *Canzoni, Sonetti, Strambotti e Frottole, Libro IV* (Roma, Andrea Antico, 1517); in *Frottole libro tertio* (Roma, Jacobu Mazochiu ad impensis Jacobi de Gionta, 1518); *Fiacetti di Frottole Barzelette Capitoli Strambotti e Sonetti Libro secondo* (Napoli per Joanne Antonio de Laneto de Pavia ad istancia de Joanne Bapt. de Pri-

martini da bologna, 1519); *Frottole Libro IV* (Venetia, Andr. Antiqui, per Antonii de Giunta, 1520). *Canzoni, Frottole et Capitoli*, ecc. Libro I (Roma, Jacobi Junta, 1526); simili *Libro II* (ivi, Valerius Dorich, 1531), contenente una sola (*Se non soccorri amor*) a 4 voci; quattro composizioni in *De la fortuna* (Venezia, Ottav. Scotto (?), 1535 (?)) e in *Frottole de Misser Bartolomio Trobo* || *cino et de Misser Marcheto Carra* || *co Tenori et Bassi Tabulati et co* || *Soprani in cato figurato per* || *catar et sonar col Lauto* || *Santissimus Dns Dns nr Papa Leo X* || *vetat nequis aljus ho catus iprimat to* || *to decenio sub excommunicationes pena* (come stemma tipografico un giglio fiorentino; probabilmente ediz. giuntina; senza data, ma certamente del 1520, l'anno in cui seguiva il 15 luglio la Bolla di scomunica a Lutero).

* Carabella Ezio.

Alle sue composizioni si aggiungono: la comm. mus. in 3 atti *Il cavaliere azzurro* (Roma, Quirino, 9 dicembre 1927); Sinfonia in re min.; *Suite* (6 tempi) p. quintetto a fiati; altri lavori sinfonici e musica per pianoforte. Compose ad incarico della «Cines» il commento musicale per il film di A. G. Bragaglia *Ali ammainate* (1931); musicò il balletto ideato da Emidio Mucci *Vòlta la lanterna* (Roma, Tr. Reale d. Opera, 3 gennaio 1934).

* Caraccio Giovanni, vedi Cavaccio (Volume I, pag. 313).

Caracciolo Juanita.

Artista lirica (soprano) di grande valore; n. a Palermo nel 1889; m. a Milano, a soli 35 anni, il 6 luglio 1924. Allieva della maestra Clelia Sangiorgi, debuttò nel 1908 al Politeama di Genova nei *Pagliacci* e fu detta una rivelazione per la dolcezza e la bellezza della voce, la perfetta scuola di canto e il leggiadro possesso di scena, ben raro in un'esordiente. Percorse subito assai brillante carriera sui principali teatri d'Italia e dell'estero (Cairo, Madrid, Buenos Aires), troncata troppo presto dall'inesorabile morte. Affascinò i pubblici con le opere *Wally*, *Mad. Butterfly*, *Bohème*, *Traviata*, *Thais*, *Manon* (Massenet), *Faust*, *Mignon*, *Maschere*, *Isabeau*, *Iris*, *Lodoletta*, *Otello*, *Maestri cantori*, *Lohengrin*; fu la prima interprete per il suo ruolo ne *La via della finestra*, di R. Zandonai (Pesaro, 1919), e cantò nel *Cavaliere della rosa*, sotto la direzione dell'autore al tr. Colon di Buenos Aires.

Caracciolo Paolo.

Madrigalista; gentiluomo siciliano n. a Nicosia intorno la metà del secolo XVI. Fu allievo di Pietro Vinci, pure da Nicosia. Pubblicò il *Primo Libro de Madrigali à cinque voci. Nouamente posti in luce* (In Vinegia, appr. l'Herede di Girolamo Scotto, 1582) dedicato da Milano, il 18 novembre 1582, al Duca di Savoia Carlo Emanuele; un esemplare completo n'è conservato nella Bibl. di Stato a Monaco (Bav.). Un suo madrigale (*Mi pung' il dardo et m'ange*) si trova nel *Secondo Libro de Madrigali a 6 voci....* di Pietro Vinci (In Vinegia, appr. l'herede di Girol. Scotto, 1579, e nella ristampa, ivi, ivi, 1583).

Caracciolo Pasquale (marchese di Arena e Duca di Sorrento).

Compositore dilettante visse a Napoli dalla fine del 1700 ai primi decenni del 1800. Scrisse molta musica vocale, sacra e profana, come Messe, Inni, Mottetti a più voci con strumenti; le cantate *L'amor costante*, a 3 voci, con cori e strum. (1803), *Il finto pastore* (1805), *Il parto di Nice*, a 2 voci, *Il ritorno*, a 3 voci, *La felicità di Partenope*, per il ritorno di Ferdinando IV a Napoli (Napoli, Accad. di Dame e Cavalieri, 14 genn. 1816), *Di virtude eletto figlio*, a 4 voci (1838), e il dramma in 2 atti *Il Trionfo di Veturia* (1811).

Caramba, vedi Sapelli Luigi (in «Supplemento»).

* Carapella (anche Carapelle) Tomaso.

Nacque a Cerreto Sannita nel 1653; m. d'anni 83, il 20 settembre 1736 nel monastero di Monteoliveto in Napoli, ove s'era ritirato. Godette fama di dotto contrappuntista e peritissimo maestro di canto; fu maestro di capp. nelle chiese di Monteoliveto, dei Pellegrini, di Sant'Anna dei Lombardi ed altre. Alla Bibl. del R. Conserv. di Napoli è serbato il ms. di *Arie gravi per scuola di ben cantare*, e il citato *Misere*; nell'archivio dei PP. Filippini (Napoli) l'oratorio *Battaglia spirituale*; compose inoltre la Serenata *Peleo e Teti*, per le nozze del Principe di Sciala Francesco Maria Spinelli con Rosa Pignatelli dei duchi di Monteleone (1714), ed altre musiche occasionali festive, nonché funebri, come per la morte della duchessa di Monteleone donna Giovanna Pignatelli (chiesa d. Pellegrini, 1723) e per quella di donna Teresa Carlotta Colonna Carafa duchessa di Madaloni (1724), ecc.; un oratorio *Il trionfo della castità per opera del glorioso S. Nicolò vescovo di Mira* (Congregazione di Santa Caterina a Celano, 1705, ed ivi ripetuto il 6 dic. 1709) e pose in musica i cori della tragedia *Il Domiziano* del duca Annibale Marchese. Cfr. U. Prota-Giurleo in «Musicisti sanniti» (Riv. «Sannium», 1928, N. 1).

Carausaux (o Carasaux).

Poeta e musicista; n. in Arras intorno il 1250, di cui si conservano in manoscritto sei Canzoni musicate, alla Bibl. Nazionale di Parigi.

Caravaglios Raffaele.

Compositore e direttore; n. a Castelvetrano nel 1860. Allievo del proprio padre esordì giovanissimo come violinista, studiò poi fino al 1884 nel Conservatorio di Palermo. Fu direttore di banda dapprima in Alcamo, indi della Municipale di Napoli, concertatore in quel teatro S. Carlo, e direttore della Scuola musicale del R. Albergo dei poveri, svolgendo la sua bella attività anche in altri posti del genere. Compose Sinfonie, Quartetti, Inni, varie operette, musica sacra, ecc. Pubblicò *Lezioni di strumentazione ed orchestrazione per banda* (Napoli, ed. Ceccoli, 1922) e *Trascrizioni per banda* (ed. Ricordi). — Suo figlio CESARE, morto improvvisamente a Roma il 15 gennaio 1937, fu capitano, valoroso combattente e mutilato della grande guerra, decorato della medaglia d'argento. Studioso delle tradizioni popolari, ha scritto i libri *I canti della trincea*; *L'anima religiosa della guerra*; *Il folklore musicale in Italia* (Napoli, G. Rispoli, 1936, in 16° di pagg. 500), ecc. Libero docente nell'Università di Roma, aveva preso viva parte a convegni e congressi nazionali e internazionali e fu collaboratore di Riviste italiane e straniere.

Carbonel Giuseppe Natale.

N. a Salon (Provenza) il 12 agosto 1751, figlio di un pastore; m. a Parigi nel 1804, quale pensionato del teatro dell'Opéra. Rimasto orfano in giovane età fu accolto nel Collegio dei Gesuiti; terminati gli studi veniva mandato a Parigi nell'intento di farne un medico chirurgo; ma egli si dedicava invece a perfezionarsi nel suono dello strumento paesano il «galoubet» (1), deciso a eleggerlo suo unico mezzo di so-

(1) Ossia «Flauto a tamburino», strumento a fiato di antichissimo uso in Francia, ma specialmente allora molto diffuso in Provenza. Gaio strumento campestre, tra tutti quelli a fiato era il più acuto e per essere suonato bene richiedeva lungo studio e molta naturale attitudine. Una canna con tre soli buchi doveva dare due ottave e un tono, e a questi limitati mezzi doveva supplire l'artificio dell'imbocatura. Veniva tenuto con la sola mano sinistra, mentre la destra batteva con una bacchetta su un tamburino da cui non andava mai disgiunto, e che marcava il ritmo e la misura. La scala veniva fatta con tre fiati diversi: il re basso cominciava con fiato dolce che aumentava sino al si; il si a fiato moderato aumentante sino al fa; il fa a fiato forte aumentava ancora sino all'ultima nota.

stentamento. Intorno il 1773 soggiornò per alcun tempo a Vienna, poi, ritornato a Parigi, il maestro di ballo Noverre lo faceva entrare all'Opéra come suonatore specialista di « galoubet » e l'operista Floquet suo compaesano componeva subito per lui l'*ouverture* dell'opera *Seigneur bienfaisant* (14 dicembre 1780) che il C. eseguiva, con grande successo, dietro il sipario calato. Con un'inedessa applicazione era riuscito a trattare il suo strumento in modo veramente eccezionale, arrivando a cavarne tutte le risorse di cui era suscettibile ed eseguendo i suoi pezzi di bravura in qualunque tonalità. Pubblicò *Méthode pour apprendre à jouer du tambourin ou du galoubet, sans aucun changement de corps, dans tous les tons* (Parigi, 1766?). Scrisse pure l'articolo *Galoubet* che si trova nell'*Enciclopedia francese*.

* **Carbonetti Federico.**

M. a Faenza il 21 febbraio 1916. Altro libretto da lui scritto fu *En avant! Marche! Alt!!!*, scene militari, 2 atti, musica di Fulgenzio Guerrieri (Mantova, Tr. Andreani, 28 novembre 1893).

* **Carcani Giacomo. Figlio di Giuseppe Carcano (Carcani).**

Nacque probabilmente a Venezia; intorno il 1783 lo si trova maestro di cappella a Piacenza.

* **Carcano Alessandro (marchese).**

È pure autore dell'opera *Il burbero benefico*, 2 atti (Roma, Valle, 30 gennaio 1841) bene accolta. Aveva iniziata la pubblicazione del periodico « Antologia musicale di Roma ».

* **Carcano (o Carcani) Giuseppe.**

Diede alle scene anche l'opera *Alcibiade*, 3 atti, libr. d'ignoto (Venezia, tr. S. Cassiano, aut. 1746). Altre sue composizioni vocali sacre e profane sono conservate in ms. nell'Estense di Modena. Nell'Oratorio dei PP. della Congregazione di S. Filippo Neri, in Venezia, fece eseguire i due drammi sacri *Santa Barbara* (1760) e *Pastorale per la natività di G. Cr.* di cui esiste il libretto stampato senza data.

Carcano Raffaele.

Cantante e compositore; nato a Milano nel 1806; morto a Torino nell'ottobre 1864. Compì la sua educazione musicale nella Scuola di canto del Duomo di Milano; nel 1824 passò a Torino al servizio della cappella musicale del Re di Sardegna, e vi rimase tutta l'ulteriore sua vita. Per breve tempo aveva calcate le scene (del Regio di Torino nel 1828), dedicandosi poi interamente al canto ecclesiastico. Compose della rimarchevole musica da chiesa tra cui una *Messa funebre*, a più voci per Ten. e B. con organo « Alla memoria del Re Carlo Alberto » (ediz. Ricordi) e qualche Romanza da camera.

Carcano Raffaele.

Insegnò nel Liceo Marcello di Venezia e fu notevole direttore di cori. N. nel 1854, morì a Venezia il 15 luglio 1892.

* **Carcassi Matteo.**

N. nel 1792. Visse anche a Vienna, molto ricercato maestro e celebrato concertista. Nel 1822 viveva a Parigi nella Rue Richelieu, n. 49.

Carchillon.

Compositore della prima metà del secolo XVI, non meglio conosciuto. Sue composizioni sono contenute nel *Primo Libro de' Mottetti a cinque Voci Da diversi eccell.mi Musici composti et non più stampati...* (Venezia, Hieronymum Scottum, 1549). Gli altri compositori della raccolta sono: Andrea de Silva, Claudin, Bald. Donato, Jacquet, Jehan du Billon, Josquin Baston, Morales, Pierrisson, Cipr. Rore, della Viola,

Franc. Zerlinus. La sola parte di Basso trovata nella Bibl. d. Liceo Mus. di Bologna.

Cardarelli (Caldarelli) Francesco.

Sacerdote; organista e compositore. N. a Morolo nel 1630; m. a Loreto il 30 novembre 1700. Fu successivamente organista della Cattedrale di Jesi, della Santa Casa di Loreto (12 marzo 1660-31 gennaio 1670), Cattedrale di Tivoli (come maestro di cappella dal gennaio al settembre 1673), Chiesa del Gesù di Roma (1675, come organista), poi maestro di cappella a Loreto (25 luglio 1676 al 26 aprile 1677, ed ivi organista dal 9 novembre 1679 al 29 novembre 1700, supplendo dal 1685 anche il maestro di cappella). Nell'archivio Lauretano si conservano in ms. i suoi *Mottetti*, da 2 a 5 voci; un *Credidi* si trova nella raccolta del Caifabri *Salmi Vespertini a 4 v. concert. e brevi con l'organo* (1683); pubblicò *Mottetti Sacri da 2 a 5 voci. Op. I* (Roma, G. A. Muzi, 1675).

Cardena Pier Leone.

Compositore; n. a Palermo sul principio del 1700. Autore dell'opera *Creusa*, 3 atti, libretto di Urbano Rizzi (Venezia, tr. S. Samuele, Fiera d. Ascensione 1739; protagonista Giovanna Astrua, torinese).

Cardilli Jacopo Antonio.

Compositore del secolo XVI; nativo di Montesarchio (Benevento). Pubblicò *Jacobi Antonii Cardilli... in Ecclesia Majori Estense Chori Magistri Sacrarum Modulationum Liber secundus nuper aeditus* (Venetiis, apud Angelum Gardanum, 1586), esemplare nella Bibl. del Liceo di Bologna. Figura fra i compositori della raccolta di Federico Lindner *Corollarium Cantionum sacrarum V. VI. VII. VIII. et plurium vocum...* (Norimberga, Cath. Gerlach, 1590) e una sua canzone (*Bella vi fece il ciel*) nel *Musicale Essercitio*, di Lodovico Balbi, a 5 voci (Venetia, Angelo Gardano, 1589).

Cardinali Franco.

Tenore; n. a Messina nel 1853; m. a Milano il 26 ottobre 1917. Laureatosi dapprima in matematica, seguendo la passione innata si diede allo studio del canto nel Conservatorio patrio con i maestri Cantelli e Platania. Debuttò con successo nel 1879 a Rimini nella *Forza del destino*; nel 1881 si produceva a Milano al tr. Castelli nel *Guarany* (Gomes) e da quel momento si schiuse per lui una delle più brillanti carriere. Cantò e anche ripetutamente in tutti i principali teatri: al Reale di Madrid, a Barcellona, al S. Carlo di Napoli, all'Argentina di Roma, alla Scala di Milano (1890-91); a Palermo, Trieste, nelle due Americhe spesso al fianco di Adelina Patti. Fu grande nel verdiano *Otello*, nel *Cid* di Massenet ed altri spartiti. Di bella presenza, aitante, in possesso di voce melodiosa, estesa, robusta, facile negli acuti, drammatica nel registro medio, appassionata nel fraseggio, fu uno dei più acclamati tenori del suo tempo, e l'artista che sapeva far delirare le folle.

* **Cardoso Emanuele, anche Frei.**

Dopo il compositore Duarte Lobo (vedi) fu il più rilevante compositore portoghese del suo tempo. È nato a *Fronteira* (prov. d'Alentejo), non a Beja, nel 1570; morì a Lisbona il 29 novembre 1650. Aveva appreso il contrappunto da Manuele Mendes in Evora. Le sue composizioni citate erano state stampate a Lisbona da L. e P. Craesbeck. Cfr. Manoel de Sà *Memoorias historicas*, ecc. (Lisboa Oriental, na officina Ferjriana, 1724).

* **Carducci Giosue.**

Tra le moltissime musicazioni di suoi versi e poemi è da rilevare che il *Jaufrè Rudel* ispirò al maestro Ant. Savasta un omonimo poema sinfonico; al poeta Carlo Zangarini l'opera dallo stesso titolo per musica di Adolfo Gandino (Venezia, Fenice, 11 gennaio 1910), e un'altra opera omonima (1892) libretto di I. Scriba

Cadorino (cioè Riccardo Biasoni) in 3 atti, musica di Silvio Danieli (Padova, tr. Verdi, 2 aprile 1892), nel cui finale figurano i versi originali di Carducci: « Contessa che è mai la vita? » ecc. Cfr. L. Parigi: *La sensibilità musicale in G. Carducci* (in « Rassegna Musicale », Torino, novembre 1929); Lina e Giuseppe Righi: *Le poesie musicate di G. C.* (in « L'Archiginnasio » *Bullettino della Bibl. Comunale di Bologna*, luglio-dicembre 1931, pp. 191-214, e gennaio-aprile 1932, pp. 61-91), interessante ed esauriente bibliografia di tutta la lirica carducciana posta in musica, e Raff. De Rensis *La sensibilità musicale in Carducci* (in « Rassegna Dorica », Roma, marzo 1936).

* Carducci Giovanni Giacomo.

La notizia riguardante questo compositore è stata presa dal Fétis, mentre non risulta l'esistenza del citato *Primo Libro a due voci di div. autori di Bari* (Venezia, 1585).

Carduccio (Carducci) Cola.

Compositore del sec. XVI, nativo di Bari. Una sua villanella (*Perchè fuggi da me*) si trova inserita in *Il Primo libro delle villanelle Alla Napolitana a Tre Voci, de diuersi Musici di Barri; Raccolta Per Joanne de Antiquis, con alcune delle sue Nouam. stamp.* (Venezia, appr. li Fig. di Ant. Gardano, 1574), di cui si conservano esemplari completi nelle Bibl. di Stato di Vienna e Monaco (Bav.).

* Carelli Emma.

È morta per un accidente automobilistico, presso Montefiascone (Roma) il 17 agosto 1928. Aveva debuttato in Altamura nella *Vestale* di Mercadante datavi nei festeggiamenti per il centenario dell'autore, però la vera cresima s'ebbe al Costanzi di Roma l'8 maggio 1899, prima ed ammirata interprete della *Colonia libera* del Floridia. Gestì il Costanzi da sola dal 1912 sino al 1926, quando cioè il teatro veniva trasformato in R. Teatro dell'Opera. Cfr. Augusto Carelli E. C. (Roma, ed. Maglione, 1932).

* Caresana Cristoforo.

Fu sacerdote; nacque verso il 1640 a Venezia e perciò fu detto anche « il Vinitiano »; morì a Napoli il 13 settembre 1709. Nel 1658 era tenore della Real Cappella di Napoli e nel 1667 organista della stessa; dal 1688 al 1690 ivi insegnò nel Conserv. di Sant'Onofrio; nel 1699 successe a Franc. Provenzale nel posto di maestro al Tesoro di San Gennaro; nel 1705 provvisoriamente fu organista della Real Cappella, supplendo Dom. Scarlatti che aveva avuto licenza d'assentarsi da Napoli. Nell'archivio di quei PP. Filippini si conservano oltre 150 sue composizioni, moltissime autografe, tra le quali gli oratorii: *L'Adorazione dei magi*, a 6 voci c. istrum. (1676); *Gli Avisi* (1684); *La battaglia spirituale*, a 5 voci, con coro di Demonii (3 dicembre 1681); *Per la nascita del Verbo*, a 5 voci (1676); *La strage degli Innocenti*, a 5 voci con violini (novembre 1668). Il dramma in musica *Le avventure d'una Fede*; Inni; Cori; Cantate (*Il Bambino Gesù nel Presepe parlando ad uno schiavo lo converte*, a 5 voci, per il Natale 1683; *La moneta nova*, a 6 voci, 1683; *Il Sospetto*, a 3 voci, 1682; ed altre). Molta musica sacra (*Antifone*; *Ave Maris stella*; *Beatus vir*; *Compiete*; *Confitebor*; *De profundis*; *Dixit*; *Introuiti*; *Laetatus*; *Magnificat*; *Messe* da 5 a 9 voci con istromenti; *Missa defunctorum*, per i funerali di Papa Alessandro VII, 1667; *Miserere*; *Mottetti*; *Te Deum*; ecc.); *Madrigali* a 3 voci (febbraio 1677); *Madrigali* a 5 voci con istrum. (maggio 1687) sopra testi di G. B. Guerini, Fr. Maria Caccianemici, Ces. Rinaldi, Franc. Scaglia, Livio Celiano, Carlo Fiamma, G. B. Leoni, Torquato Tasso (*Come vi orò nelle mie pene, amore*) e Parabosco.

* Carestini Giovanni (il Cusanino).

Dal 1° aprile 1723 al 1° ottobre 1725 fu scritturato alla Corte di Carlo VI d'Austria, con un onorario di fiod

rini 1440 anni. Nel 1726 s'era prodotto al teatro S. Agostino di Genova; nel 1743 a Venezia.

Caretti Giuseppe Maria (Don), vedi Carretti. (Vol. I, pag. 300 e « Supplemento »).

* Carey Elive, veramente Francis Clive Savill.

Dal 1924 al 1927 fu a capo delle classi di canto della Università di Adelaide (Australia).

Carignani Carlo.

Direttore d'orchestra e maestro di musica; n. a Lucca nel 1857; m. a Milano il 5 marzo 1919. Pubblicò composizioni p. pf. a 4 mani (ed. Ricordi); curò la raccolta p. pf. *d'Inni nazionali d'ogni Paese* (ivi), e fu riduttore di molte opere delle ediz. Ricordi. Era stato allievo di Carlo Angeloni; diresse in diversi teatri d'Italia; da ultimo dedicatosi all'insegnamento del canto ebbe la gloria di contare fra i suoi allievi il celebrato tenore Caruso. Compose anche musica orchestrale e musica da chiesa.

Carini Cesare.

Direttore di bande, di orchestre e compositore; n. a Torino il 6 giugno 1841; m. a Breecia il 28 febbraio 1923. Allievo di suo padre, esordì nel 1858 come clarino di concerto nella Banda Nazionale; dal 1860 al 1892 fu Capo-musica del 47° Reggim. Fanteria, indi diresse la Banda Municipale di Fermo. Concertò spettacoli lirici. Fu nella Commissione scelta dal Ministero della Guerra per la riorganizzazione delle Bande militari, recandosi all'uopo in Austria per studiare il funzionamento di quelle Bande, e concretò le sue osservazioni in un opuscolo. Si adoperò per l'adozione nei corpi bandistici militari d'un tipo unico di « diapason » (corista), e per il perfezionamento degli strumenti d'ottone (chiave correttiva specialmente per l'uso delle note basse; canneggio, ecc.). Compose Ballabili, Marcie, Cori scolastici, e musica per grande banda (*La Battaglia di San Martino*, *La sveglia al campo*, *La vita musicale di G. Verdi*, sopra motivi delle principali opere verdiane) ecc.

* Carini Leandro Severino.

Era n. a Fontanellato (Parma) il 19 giugno 1834; morì a Parma il 16 agosto 1910. Allievo di violoncello di Carlo Curti, il 21 novembre 1856 fu nominato aspirante nell'orchestra ducale parmense, e il 1° luglio 1858 vi veniva aggregato come professore effettivo. Nel Conservatorio insegnò dal 1° maggio 1874. Fra molti suoi allievi si ricordano Lino Mattioli e Gius. Del Campo.

* Carisch & Co.

Il gerente GUIDO CARISCH morì a Milano il 9 luglio 1935; RENZO CARISCH, che gli era succeduto nella direzione della Casa, morì improvvisamente a Camaiore (Viareggio) il 7 settembre susseguente. ADOLFO CARISCH, il fondatore della Ditta, è morto a Poschiavo (Svizzera) il 20 ottobre 1936. La Casa continua ora sotto la ragione CARISCH S. A.

* Carissimi Gian Giacomo.

Compose ancora il trattenimento teatrale *Le amoroze passioni di Fileno* (Bologna, teatro in casa Casali, 1647) il cui libretto è conservato nella Bibl. del Liceo di Bologna (bollett. n. 7429), e l'oratorio il *Dialogo di Esther*, testo di Pietro della Valle (Roma, 1640 circa). Due sue ariette a voce sola (*Chi d'Amor vive in tormento e lo corro alle sventure*, fanno parte della raccolta di D. Florido de Silvestris *Ariette di Musica...* (In Bracciano, per Andrea Fei, 1646) e due altre simili (*Crudo Amore il mio e La mia fede altrui...*) in *Scelta di Canzonette* (Londra, A. Godbid and J. Pleyford, 1679). — I suoi oratorii *Gionata*, *Il Giudizio di Salomone* e *Ieste*, trascritti per canto e pf. da F. Ba-

lilla Pratella, furono pubblicati dall'Istituto Editoriale Italiano di Milano. Il suo oratorio *Jefte*, ebbe la prima audizione per la Francia a Mulhouse, a cura della Soc. mus. Concordia, la primavera 1934.

* **Carletti (Mattia) Cesare.**

Un suo madrigale (*Versin gioia dal Ciel*) sta in *Madrigali a 8 voci de div. eccellenti et famosi Autori...* (In Anversa, appr. Pietro Phalesio, 1596, e ristampa del 1597), ed altro (*Candide perle*) in *Ghirlanda di Madrigali a sei voci*, ecc. (ivi, ivi, 1601).

Carlheim-Gyllensköld Sigrid.

Notevole pianista ed insegnante; n. il 9 maggio 1863 a Vexjö (Svezia). Studiò nel Conservatorio di Stoccolma con Hilda Thegerström, a Vienna con Teod. Leschetizky. Stabilitasi a Stoccolma, nel 1899 fu ivi confondatrice del «Stockholms Musikinstitut».

Carlin-Bertinazzi Antonio.

Celebre arlecchino della «Comédie italienne» di Parigi; n. a Torino il 2 dicembre 1710; m. a Parigi (Rue des Petits-Champs) il 6 settembre 1783, sepolto il giorno successivo nella chiesa di Saint-Roch.

Carlini Luigi.

Compositore melodrammatico; n. a Napoli sulla fine del 1700. Come operista esordì nella primavera 1819 facendo rappresentare al patrio teatro Nuovo l'opera *La gioventù di Enrico V*, libretto di Tarducci; riprodotta il 2 settembre 1820 alla Scala di Milano; sebbene vi avesse avuto esito poco favorevole, fu ripetuta per 12 sere. Scrisse in seguito: *Solimano II ovv. Le tre Sultane*, libretto di Leone A. Tottola (Napoli, S. Carlo, 30 maggio 1820); *Adelaide di Baviera*, libretto del Tottola (ivi, ivi, 12 gennaio 1821); *Il contraccambio*, ovv. *L'amore alla pruova*, libretto d'ignoto (ivi, tr. del Fondo, inverno 1823); *Francesca da Rimini*, libretto di Felice Romani (ivi, S. Carlo, 19 agosto 1825) e *Gli sposi fuggiti*, melodr. di Gius. Checcherini (ivi, Nuovo, carnev. 1828). Dal 1834 al 1844 visse a Parigi come maestro di canto; ivi compose il 1° atto del balletto-pantomima *L'île des pirates* (azione di Ad. Nourrit, coreografia di Henri Bonnachon) mentre il secondo e terzo atto furono scritti da Casimiro Gide, che vi innestò anche musica di Rossini e di Beethoven; il balletto fu rappresentato al teatro dell'Opéra il 12 agosto 1835. È risaputo che C. riprendesse quindi la via del paese natio, ma s'ignora dove e quando sia morto.

Carlini Oreste.

Compositore e direttore di banda; n. nel 1823, m. a Livorno il 12 ottobre 1902. Fu valente maestro di musica. Compose gran numero di Ballabili, Marcie, un *Inno a Guido Monaco*, la nota Fantasia brillante per banda *La Mezzanotte*, e le opere teatrali: *Ildegonda* (Firenze, Tr. Alfieri, giugno 1847); *Bice del Balzo* (Arezzo, Tr. Petrarca, 30 gennaio 1853); *Gabriella di Foesny* (Livorno, Tr. Avvalorati, 13 febbraio 1859); *Gabriella di Falesia*, che L. Lianovosani [Salvioli] nelle sue «Rettifiche al Supplemento Vol. I Pougîn-Fétis» (Milano, Ricordi, 1878) afferma essere l'identica opera con *Gabriella di Foesny*, mentre U. Morini nella «Cronistoria del teatro La Pergola» (Pisa, Tip. Simoncini, 1926) a pag. 230 dice testualmente: «*Gabriella di Falesia*, nuovissima, del m.º Carlini, premiata al concorso musicale per un'opera nuova da rappresentarsi sulle nostre scene bandito dalla nostra Accademia, che ebbe felicissimo successo (viceversa il Pougîn nel «Supplément» Vol. I, pag. 153, prendendo un'evidente topica, dice «Le succès en fut absolument négatif, ecc.») e fu ripetuta per moltissime sere; veniva alla ribalta nel giugno 1865. *Nozze sospirate*, comica, libretto di Angelo Consigli (Firenze, Tr. Alfieri, 10 gennaio 1888). L'ultimo lavoro teatrale del Carlini fu l'operetta *I diavoli della Corte*, libretto di Gaetano Tani (Torino, Tr. Alfieri, 22 luglio 1890).

Carlo (San) Borromeo, vedi **Borromeo Carlo (San)** (in «Supplemento»).

* **Carlo del Violino**, vedi **Caprioli Carlo** (Vol. I, pag. 291, e «Supplemento»).

Carlo di Francia (conte di Angiò e di Provenza).

Figlio di Luigi VIII re di Francia e di Bianca di Castiglia; n. verso il 1220; nel 1250 fu alla settima Crociata insieme a suo fratello San Luigi, e vi venne fatto prigioniero dopo essersi distinto combattendo. Genero ed ereditario di Bérenger conte di Provenza fece valere i suoi diritti sul Reame di Napoli che conquistò, e con l'appoggio di Papa Urbano IV nel 1266 veniva incoronato Re delle due Sicilie, ma l'avarizia e le crudeltà del suo regime provocarono l'insurrezione conosciuta sotto il nome di «vespri siciliani» (lunedì della Pasqua 1282); morì a Foggia il 7 gennaio 1285. Coltivò poesia e musica, restando di lui due Canzoni musicate, delle quali una si trova in ms. nella Bibl. Nazionale di Parigi sotto il n. 7222, l'altra in due altri ms. della stessa biblioteca, n. 65 e 66, fondo Cangé.

Carlo il Temerario (duca di Borgogna).

Figlio di Filippo III il Buono; n. a Digione il 10 novembre 1433; m. ucciso in battaglia sotto le mura di Nancy il 5 gennaio 1477. Dapprima conosciuto come «conte di Charolais» fu a capo della «Ligue du bien public»; nel ducato succedette al padre il 15 giugno 1467. Questo principe, terribile in guerra, violento, crudele e senza pietà per i nemici, governò ciò nonperanto i suoi Stati con equità e giustizia. Fu amante delle arti e della musica; si diletta a cantare sebbene avesse una voce impossibile, e compose la musica di varie canzoni, istruito all'uso dal cantore Morton (vedi vol. II, p. 137) allora al servizio della Corte paterna. Divenuto duca ebbe al suo servizio il musicista Busnois che l'accompagnava anche nei viaggi; come teneva una cappella musicale privata composta di 24 cantori oltre i pueri, l'organista, il liutista, il violista e l'oboista che la completavano, obbligata ad eseguirgli giornalmente la messa cantata; cappella che s'era fatto venire al campo presso Neuss, quando per sei mesi assediò quella piazzaforte del vescovo di Colonia s. R. C. È l'eroe delle opere teatrali: *Charles the bold*, musica di Ch. Edw. Horn (Londra, 1815); *Carlo di Borgogna*, libr. di Gaet. Rossi, mus. di Giov. Pacini (Venezia, Fenice, 21 febbraio 1835); con musica di P. Varvaro (Valladolid, 1862) e con musica di Pietro Musone (Napoli, Tr. Mercadante, 22 marzo 1876); e delle due col titolo *Carlo il Temerario*, 4 atti, musica di Bernardo C. Puig (in Spagna verso il 1850) e con musica di Fel. Geremia Piazzano (Piacenza, 1867).

Carlioni Arnaldo.

Compositore; n. a Mondavio (Pesaro-Urbino) il 28 maggio 1880. Allievo, nel Liceo Rossini di Pesaro, d'Antonio Cicognani e P. Mascagni, nel 1906 passò al Conservatorio di Parigi a studiare ancora canone e fuga con il Caussade, composizione col Lenepveu e nel 1908 all'Accad. di musica berlinese con Max Bruch. Vive a Pesaro. Autore assai produttivo, compose per il teatro: *Bianca*, scena lirica in un atto (1898); *Casa dei fiori*, 1 atto di Ant. Lega; *Étienne*, opera in 3 atti ed un epilogo da Balzac (1910); *Battaglia di Nidi*, 1 atto, da Meilhac e Halévy (Milano, Filodrammatici, 1920; 1915, ed. Sonzogno); *Ai figli d'Italia*, Fantasia corale e coreografica (1914, ed. Sonzogno); *Francesco d'Assisi*, opera, 4 a. di Ant. Lega (Pesaro, Teatro Rossini, 11 febbraio 1926) ch'ebbe completo successo e venne riprodotta su altre scene, con consenso di pubblico e della critica autorevole; *Lezione amorosa*, opera, 1 atto (Varese, 1930; dalla compagnia ital. d. opera comica e lirica); *Eros e Psiche*, poema sopra testo proprio, per canto ed orchestra (Pesaro, Tr. Ros-

sini, 1904) diretta dall'autore; *Nigella ed Euridice*, egloga per soli ed orchestra (1906); *Impressions Montmartroises*; *Aspirazione*, e Poemi sinfonici per orchestra; *Redenti*, Inno di gloria (1915, ed. Sonzogno); *Messa di Requiem* per soli, coro e orchestra; molte *Liriche*; composizioni per pianoforte. Morì a Pesaro il 20 luglio 1935.

Carlotti Alfredo.

Valente oboista; n. il 16 aprile 1870 a Roma; m. il 6 maggio 1922 a Milano, ove fu prof. d'oboe dal 1905 nel Conservatorio e primo oboe solista del teatro alla Scala. Aveva studiato nel Liceo Mus. di Santa Cecilia in Roma diplomandosi nel 1889. Viaggiò applaudito concertista; insegnò anche nel Liceo Mus. di Barcellona e nella Scuola Naz. di musica a Roma.

Carlsen Camillo Alphonzo Johannes Peter.

Organista e compositore; n. a Copenaghen il 19 gennaio 1876; dal 1911 è organista del Duomo di Roeskilde. Compose musica p. organo; p. pianoforte; Quartetti p. archi; Quintetto con pf.; Cantate; Mottetti; il Salmo 80° p. solo, coro, cello ed organo; ed altro.

Carmelo Errico.

Poeta napoletano; m. a Roma nel maggio 1892. Autore di un volume di versi che intitolò *Convolvoli*, ricco di delicatissime piccole graziose liriche ch'ispirarono a Franc. Paolo Tosti, Luigi Denza, Augusto Rotoli ed altri fra i più noti compositori di musica vocale da camera, melodie genialissime.

* Carmen Sylva.

È pure autrice dei libretti d'opera: *Neaga*, musica del maestro svedese Ivar Hallström (Stoccolma, 1885) e *Verfulcu dor* («L'apice del desiderio») che scrisse sotto il pseudonimo di F. de Laroc, per musica di Lioubich Skibinski (Bucarest, Tr. Nazionale, 6 febbraio 1879).

Carminati.

Violinista; n. a Venezia al principio del 1700. Allievo di G. Tartini, passò ad esercitare la sua arte a Lione, ove sarebbe morto intorno il 1770.

* Carmine, vedi Giordani Tommaso (Volume I, pag. 626).

* Carmine Giordano, vedi Giordano Carmine (Vol. I, pag. 626).

Carnefresca Bernardino, vedi Lupacchino (Vol. I, pag. 873).

Carnevali Vito.

Pianista, direttore d'orchestra e compositore; n. il 4 luglio 1888 a Roma; allievo di quel Conservatorio di Santa Cecilia, studiò pianoforte con i maestri Bajardi e Sgambati, composizione con St. Falchi ed Ottorino Respighi. Si produsse come concertista di pianoforte anche a fianco di Ces. Thomson, Serato, Vecsey ed altri; diresse stagioni liriche; da vari anni vive a Nuova York. È autore di un *Concerto* ed altre composizioni p. pf., un *Poema sinfonico*, *Scherzo* e *Notturno* p. violino e pf., *Quartetto* p. archi, *Liriche*; ecc.

Caro Annibale.

Insigne letterato; n. a Civitanova (Macerata) il 19 giugno 1507; m. a Frascati (Roma) il 21 novembre 1566. Tradusse in verso sciolto l'*Eneide* di Virgilio; scrisse *Rime* (Venezia, Aldo, 1569), le famose *Lettere famigliari* (ivi, 1572-75, 2 vol., ed altre varie ristampe. Con i fratelli Molza aveva fondato in Roma nel 1538 l'«Accademia dei Padri della virtù»). Scrisse la commedia *Gli straccioni* (Venezia, Aldo, 1582) ed altro. Per la sua morte fu pubblicato: *Corona della morte*

dell'illustre Signore, il Sig. Comendatore Anibal Caro. Al Nobile et generoso Cavaliero Il Signor Giouanni Ferro da Macerata. Di nouo posta in luce per Giulio Bonagionta da S. Genesi (In Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1568), con la dedicatoria del Bonagionta: «... ho raccolto alquanti [27] sonetti composti sopra la morte dell'eccell.o. Sig. Anibal Caro dal sig. Giov. Battista suo nipote, li quali havendo fatto vestire da eccellenti Compositori d'una Musica che rende concetti molti proprij alli concetti delle parole, ho voluto che vanno in mondo...». I compositori della Raccolta sono: Franc. Adriani (2), Adriano Anvillà (2), Vinc. Bell'haver (2), Sper'in Dio Bertoldo (2), Michel Comis (2), Andrea Gabrielli (2), Eliseo Ghibellini (2), Daniel Grisonio (3), Claudio Merulo (2), Zanetto da Palestrina (2), Vittorio Raimondo (2), Giulio Renaldi, Cesare Schiatti (3) e Gioseffo Zarlino (2).

* Caro Paolo.

Morto circa il 1910.

Carobbi Silla.

Baritono che percorse brillante carriera sui principali teatri d'Italia e dell'estero, m. a Pistoia il 29 giugno 1933.

Carol-Bérard.

Compositore francese; n. nel 1885. Allievo dell'Albeniz, si occupò specialmente della musica dei cineai, degli arabi e dei negri d'America, cercando di sfruttare nelle proprie composizioni i rumori della vita moderna, teoria che sostenne con articoli e pubblicazioni, come: *La couleur en mouvement* (in «Revue Musicale») e *Instrumentation par le système des bruits enregistrés*. Fu fondatore della «Union Syndicale des Compositeurs de Musique» della quale è segretario generale, e progettò la creazione d'una «Maison des musiciens». Nella sua larga produzione, di cui poco è pubblicato, figura una *Symphonie dansée*; una *Symphonie des forces mécaniques* (1910); diverse *Suites*; musiche di scena per la *Semiramide* di Peladan; il balletto *Les amants de Tong-ho*; molta musica p. pianoforte; il lavoro *L'Oiseau des îles*; musiche per un film *La terrasse de Babylone*; *Liriche*.

* Carolan, vedi O'Carolan Turlogh (Volume II, pag. 187).

* Caroli Angelo Antonio.

Il suo oratorio *S. Marino sul monte Titano*, testo del bolognese Gius. Manfredi, prima di Bologna veniva eseguito alla Pieve di San Martino il 13, 14 e 15 settembre 1740, nei festeggiamenti svoltisi nella Repubblica per la riconquistata libertà dopo l'occupazione fattane dal Cardinale Alberoni. Un suo figliuolo GASPARE, n. a Bologna, ove studiò con il P. Martini e fu fino al 1760 «virtuoso» alla cappella di San Petronio, stabilitosi di poi a Parma ivi ebbe nel 1763 un figlio, GIACOMO, che nel 1793 veniva nominato primo contrabasso nel concerto di Corte del Duca Don Ferdinando.

* Caron Filippo (non Firmino come citato dal Fétis, almeno a quanto dice il Haberl nel suo scritto sul Dufay a pag. 75).

Altre sue composiz. vocali sono conservate in ms. nella Bibl. Naz. di Firenze (Banco Rari, Arm. 2, p. 3, n. 8) e precisamente: *O vie fortune* (a 3 voci); *Sebries più madame* (3 v.); *Pour tant se mon voloir* (3 v.); *La despour* (3 v.); *Se doulx penser* (3 v.); *Madame que tant* (4 v.); *Helas que pourra* (3 v.) e *Rose plaisant* (3 v.).

Caron Pierre, vedi Beaumarchais Pietro Agostino Caron (di) (Vol. I, pag. 133).

* Caron Rosa Lucilla Meuniez.

Morì a Parigi il 9 aprile 1930.

Carosio Ermenegildo.

Compositore e direttore d'orchestra; n. in Alessandria (Piemonte) l'8 agosto 1866, m. a Torino il 18 maggio 1928. Aveva studiato col maestro Abbà-Cornaglia. Pubblicò oltre 200 composizioni di vario genere; fu vincitore in tutti i Concorsi delle « Canzoni Piemontesi »; nel 1927 aveva vinto anche il Concorso per la canzone ufficiale del Carnevale di Viareggio con la canzone *Follia carnevalesca*. Diede al teatro la rivista in 2 atti in dialetto piemontese su libr. di E. Testa e A. Mariani *Guarda lì ch'è ciche* (Torino, Parco Michelotti, luglio 1915) e la commedia mus. in 3 atti *La Cagnotte*, libr. di Giov. Drovetti dal *vaudeville* di Labiche (Brescia, Sociale, ottobre 1916) che rappresentata dalla Compagnia Marsca, fece il giro d'Italia. Diresse spettacoli d'opera e balli in Alessandria e per venti anni fu il direttore del Varietà Romano di Torino. Fra le sue composizioni di grande successo, figurano i Valzer *Edera*, *Paper-Hunt*, *Voluttà*, *Fior di mughetto*, *Gui*; e Danze figurate, Polche, Mazurche, Marcie, ecc.; le canzoni *La Montanina*, *Ritorna*, *A Trieste!*, *Inno delle Nazioni*, *Mattinata* ecc.

Carosio Margherita.

Soprano. Mascagni (1933) la definì la nuova Toti Dal Monte, e mai elogio fu più meritato.

Carozzi-Zucchi Carlotta.

Valente primadonna; n. nel 1831 a Roma, ove morì il 25 dicembre 1898. Esordì nel 1848 a Milano nella *Giulietta e Romeo*, poi passava a Cuneo ove conobbe e sposò l'avvocato Zucchi. Dopo un periodo di riposo ricalcò le scene il 16 aprile 1853 al Nuovo di Napoli con l'opera *Il muratore di Napoli*, di Mario Aspa; l'anno dopo vi cantò al Fondo ed al S. Carlo; nell'aprile e maggio 1855 sulle scene del S. Elisabetta di Messina fuoreggiò nel *Trovatore* e *Parisina*. Carnevale-Quaresima 1855-56 al Grande di Trieste nell'*Eleonora* di Mercadante. Nell'autunno 1856 alla milanese Canobbiana sempre magnifica Elvira del *Trovatore*, e il 22 ottobre prima interprete della *Fanciulla delle Asturie* del m.^o Secchi. Nel 1858 all'Apollo di Roma; primavera 1862 alla Scala nella *Gemma di Vergy* (Donizetti) e nell'opera di Emilio Cianchi *Leone Isauero*, della quale era stata fra i primi interpreti quando venne rappresentata per la prima volta il 25 marzo 1862 al Regio di Torino. Brillò ancora nella *Luisa Miller*, *Nabucco*, *Norma*, *Traviata*, *Africana*, ed altri fra i maggiori spartiti dell'epoca.

* Carpani Giov. Antonio.

Un suo madrigale (*Piansi lunga stagione*) si trova nella Parte II della Raccolta di D. Florido de Silvestris *Florido Concerto di Madrigali a 3 voci*, ecc. (Roma, Vitale Mascardi, 1693).

* Carpani Giuseppe.

È inoltre l'autore dei versi dell'arietta *In questa tomba oscura*, musicata per una voce con pianoforte da lui stesso, da Beethoven e da circa 60 altri musicisti del tempo, come: Salieri, Felice Radicati, Paër, Wanhall, Leop. Kozeluch, Giov. Liverati, Pietro Terziani, Franc. Danzi, Amadeo Mozart figlio, Zingarelli, Stef. Pavesi, Righini, Gyrowetz, Matteo Bevilacqua, Weigl, ecc., pubblicate tutte riunite in una Raccolta edita in Vienna presso Tranquillo Mollo (senza data).

* Carpenter John Alden.

Altre sue composizioni sono: il balletto *Skyscrapers* (*Grattacieli*) (N. York, 1926, e Monaco, Bav. 1928), *Quartetto p. archi* (ed. Schirmer, 1929), *Liriche e musica p. pianoforte*.

* Carpentrasso (in francese: Carpentras) alias Eleazaro Genet.

Figura inoltre con due composizioni a 4 voci (*Hor vedi amor, S'è pensier che mi*) in *Frottole libro terzo* (s. l. nè data, ma 1517 con l'impresa tipografica di Andrea Antico, e nella ristampa del 1518 seguita in Roma) e con una (*Perchè quel che mi*) in *Fioretti di Frottole, Barzellette, Capitoli, Strambotti e Sonetti*. Libro secondo (in Napoli, per Joanne Ant. de Laneto de Pavia, ecc. 1519).

Carpi Carlo.

Rinomato tenore; n. nel 1842 a Modena, vi morì il 7 dicembre 1930, già da molto tempo ritirato dalle scene. Fu compagno d'arte del Masini, del Gayarre, della Patti, della Galletti e d'altri grandi. Trionfò in Italia ed all'estero come interprete magnifico del repertorio del tempo (*Trovatore*, *Faust*, *Ugonotti*, ecc.).

* Carrara Michele.

Altre due sue canzoni si trovano, in: *Fiori Musicali di div. Autori a tre voci*, Libro II (Venezia, Giac. Vincenti, 1598) e sono: *Gli occhi della mia diva* e *Se la mia bella Donna*.

Carrara Vittorio.

Organista ed editore di musica; n. a Bergamo il 30 agosto 1885. Fu allievo di Pietro Dentella; insegnò per alcun tempo in due Scholae Cantorum di Seriate (Bergamo); risiede a Bergamo ove copre il posto d'organista e maestro di canto nella Prepositurale di Sant'Anna in Borgo Palazzo, svolgendo anche la massima attività come editore di musica sacra ed organistica dei migliori compositori del genere più stretto liturgico. Fondò pure le due riviste « *Schola Cantorum* » e « *Organista italiano* ».

Carraud Gaston.

Compositore e critico; n. il 20 luglio 1864 a le Mée (Seine et Marne); m. il 15 giugno 1920 a Parigi, ove aveva studiato nel Conservatorio, riportando nel 1890 il Premio di Roma con la cantata *Cleopatra*. Fu per vent'anni critico e collaboratore di « *La Liberté* ». Compose la Sinfonia drammatica *Buona Pasqua*; il poema sinfonico *La Chevauchée de la Chimère* (1905); *Liriche* (*Soirs moroses*, 1891), ed altro. Pubblicò: *La Vie, l'œuvre et la mort de Albéric Magnard* (Parigi, 1921).

Carré Albert.

Poeta librettista; n. a Strassburgo (Alsazia) il 22 giugno 1852. Fu direttore del teatro dell'Opéra-Comique di Parigi dal 16 gennaio 1898 al 31 dicembre 1913, e ancora dal 16 ottobre 1918 al 15 ottobre 1925; poi dal 16 ottobre 1925 al 15 ottobre 1932 vi rimase direttore onorario e consigliere tecnico. Dal 1° gennaio 1914 al 2 dicembre 1915 aveva tenuto la direzione del teatro della Comédie Française. Fra i suoi libretti figurano: *La Basoche*, opera, musica di André Messager (Parigi, Opéra-Comique, 30 maggio 1890); *Le Roi bossu*, comica, 1 atto, musica di Elsa Barraine (Parigi, Opéra-Comique, marzo 1932).

* Carré Michele.

N. a Parigi nel 1819; m. in Argenteuil (Parigi) il 27 giugno 1872. Alla serie dei suoi libr. si aggiungono: *Galatée*, op. com., 2 atti, in collaboraz. con Jules Barbier, mus. di Vittorio Massé (Parigi, Op. Comica, 14 aprile 1852); *Choisy-le-Roi*, 1 atto, in collab. con Leuven, mus. Eugenio Gautier (ivi, Tr. Lirico, 14 ottobre 1852); *Le Lutin de la Vallée*, 2 atti, 3 quadri, in collab. con Alboize, mus. Eug. Gautier (ivi, ivi, 22 gennaio 1853); *Colin-Mailard*, 1 atto, in collab. con Jules Verne, mus. Aristide Hignard (ivi, ivi, 28 aprile 1853); *Les Sabots de la Marquise*, comica, 1 atto, in collab. con Jules Barbier, mus. di Ernesto Boulanger (ivi, Op. Comica, 29 settembre 1854); *Schaabahan II*,

1 atto, in collab. con Leuven, mus. Eug. Gautier (ivi, Tr. Lirico, 31 ottobre 1854); *Les Compagnons de la Marjolaine*, 1 atto, in collab. con Jules Verne (ivi, ivi, 6 giugno 1855); *Les Saisons*, comica, 3 atti, 4 q., in collab. con J. Barbier, mus. Vitt. Massé (ivi, Op. Comica, 22 dicembre 1855); *Les Nuits d'Espagne*, 2 a., mus. Th. Semet (ivi, Tr. Lirico, 26 maggio 1857); *Le médecin malgré lui*, comm. 3 atti, in collab. con J. Barbier, mus. C. Gounod (ivi, ivi, 15 gennaio 1858); *Quentin Durward*, comica, 3 atti, in collab. con Cormon, mus. di Fr. Augusto Gevaert (ivi, Op. Comica, 25 marzo 1858); *Philemone et Baucis*, 3 atti, in collab. con J. Barbier, da La Fontaine, musica di C. Gounod (ivi, Tr. Lirico, 18 febbraio 1860); *Gil Blas*, 5 atti, con J. Barbier, mus. Th. Semet (ivi, Tr. Lirico, 23 marzo 1860); *L'Auberge des Ardennes*, 1 a., con Jules Verne, mus. Aristide Hignard (ivi, ivi, 1° settembre 1860); *Les Pêcheurs de Catane*, 3 atti, con Cormon, mus. di Aimé Maillart (ivi, ivi, 19 dicembre 1860); *Peines d'amour*, 4 atti, con J. Barbier, dal dramma di Shakespeare «Pene d'amore perdute», per la musica dell'opera «Cosi fan tutte» di Mozart (ivi, ivi, 31 marzo 1863); *Le Roi Candaule*, 2 atti; mus. di Eug. Diaz (ivi, ivi, 9 giugno 1865); *Don Quichotte*, 3 a., con J. Barbier, mus. Ernest Boulanger (ivi, ivi, 10 maggio 1869); *La Guzla de l'Émir*, op. com., 1 a., in collab. con J. Barbier mus. di Teodoro Dubois (Parigi, Tr. Lirico, 30 aprile 1873); *Polyeucte*, op. 5 atti, con J. Barbier, mus. di C. Gounod (ivi, Opéra, 7 ottobre 1878); *Contes d'Hoffmann*, op. fantastica, 5 atti, con J. Barbier, dal poema di questi, mus. di Giac. Offenbach, ultimata da Ernest Guiraud (ivi, Op. Comica, 10 febbraio 1881). Insieme a Jules Barbier ridusse per la scena francese il libretto delle «Nozze di Figaro» di Mozart (ivi, Tr. Lirico, 8 maggio 1858) e il libretto del *Fidelio*, di Beethoven (ivi, ivi, 5 maggio 1860), nonché molti altri libretti.

Carrer (Carreris) Paolo.

Compositore; n. a Zante (Grecia) il 12/24 maggio 1826; vi morì il 7/19 giugno 1896. Studiò musica a Zante, a Corfù, dal 1842 a Parigi; ritornato in patria si dedicò alla composizione, ma nel 1850 venne a Milano per perfezionarsi sotto Boucheron e Tassistro. Compose le opere teatrali: *Dante e Beatrice*, libretto di Serafino Torelli (Milano, Carcano, 24 agosto 1852); *Isabella d'Aspeno* (Corfù, Tr. S. Giacomo, 7 febbraio 1854, e Milano, Carcano, 9 aprile 1855); *Rediviva*, libr. di Gius. Sapio (Milano, Carcano, 20 gennaio 1856); *Marco Bozzaris*, libr. di Giov. Caccialupi (Patrasso, 1861; riprodotta a Zante, e al Politeama Rossetti di Trieste); *Fior di Maria* (Corfù, 1868); *Frossini*, tragedia lirica (Zante, 1869, e Patrasso, marzo 1879); *Despo o L'eroina di Suli* (Patrasso, gennaio 1883) e *Maria Antonietta*, dr. serio, poema di Romas (Zante, Tr. Foscolo, 9 febbraio 1884). Compose inoltre *Sinfonie*, *Fantasia*, *Ballabili* e *Marcie*, di cui parecchio al suo tempo veniva pubblicato nelle edizioni Ricordi, Lucca, e Canti.

Carrera (Carreras) Avelina.

Notevole cantante (soprano); n. a Barcellona verso il 1870. Ebbe il plauso unanime dei maggiori pubblici d'Italia e dell'estero; tra gli altri si ricordano: nel carnevale 1893 il Comunale di Trieste ove fu applaudita Desdemona dell'*Otello* e Elisabetta del *Tannhäuser*; S. Carlo di Lisbona «Brunilde» della *Valchiria* (1893); Elsa del *Lohengrin* al Dal Verme di Milano (autunno 1895); creò la Maddalena dell'*Andrea Chénier* di Umb. Giordano (Milano, Scala, 28 marzo 1896); al Pagliano di Firenze (1895) cantò nell'*Aida* e *Faust*; «Brunilde» a Barcellona (1906); fu a Bologna e Venezia nel 1908; ecc.

* Carreras (nata Avani) Maria.

Nacque il 19 maggio 1878 a Roma, ove fu allieva di Giovanni Sgambati; a Berlino ebbe consigli da Ferruccio Busoni; percorse una delle più brillanti carriere

di pianista elettissima. Dal 1923 vive a New York sempre festeggiata come impareggiabile esecutrice.

Carreras y Bulbena Giuseppe Raffaele.

Compositore e musicologo; n. nel 1861 a Barcellona; vi morì il 2 febbraio 1931.

* Carretti Giuseppe Maria (Don).

È pure autore degli oratorii *Il martirio di S. Erasmo* (Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1717) e *La vergine in due de' su dolori per la morte dell'unigenito suo Figliuolo* (ivi, in Santa Maria della Morte, 1732).

Carrière Paolo.

Musicografo e compositore; n. a Strassburgo (Alsazia) il 26 novembre 1887; m. a Lubecca il 31 dicembre 1929.

Carrillo Julián.

Violinista, compositore e direttore; n. in Ahualulco (Messico) nel 1875. Studiò nei Conservatori di Messico, Gand e Lipsia, qui dal 1899-1902 violino nell'orchestra del Gewandhaus. Ritornato a Messico insegnò e diresse (1913-15) il Conservatorio Nazionale; fondò l'orchestra Sinfonica Beethoven e un Quartetto d'archi; dal 1908 al 1912 fu anche ispettore-generale governativo delle musiche. Nel 1914 si stabilì a Nuova York quale docente. Va rilevato come il Carrillo rivendica a sè, contro il compositore russo Strawinski, la paternità della teoria del «suono tredici», teoria con la quale l'autore si propose di farla finita con la limitazione delle dodici note del secolare sistema e aprire un nuovo campo dove i compositori dell'avvenire trovino un materiale inesauribile per produrre melodie che la nostra immaginazione, alimentata dalla tradizionale e vecchia scuola, non può concepire!... in proposito pubblicò *El sonido trece* (1913). — Compose le opere teatrali *Mahilda* e *Ossian*; *Sinfonie* e *Suites* orchestrali; musica istrum. da camera; *Messe*; *Requiem*, ecc.

* Carrion Emanuele.

Fu anche il primo «Eleazaro» dell'*Ebrea* di Halévy, quando l'opera veniva rappresentata per la prima volta in Italia (Genova, Tr. Carlo Felice, 6 marzo 1858).

Carrion Giuseppe, vedi Carrion Emanuele (Vol. I, pag. 301).

Carroll Walter.

Consulente musicale dal 1918 presso il Consiglio dell'Educazione di Manchester, quivi era n. il 4 luglio 1869, ed aveva studiato ed ottenuto il dottorato. Fu dapprima insegnante d'armonia, composizione e pedagogia in quel College of Music, e docente ed esaminatore nell'Università, contribuì molto con il suo sistema pedagogico a dare notevole impulso allo studio della musica in Inghilterra. Pubblicò una quantità di composizioni musicali per la gioventù. Scrisse *The Training of Children's Voices*.

Carrozza (Carozza) Giovanni Domenico.

Compositore; n. a Messina nella seconda metà del 1500; fu maestro di cappella del Castro Reale. Pubblicò il *Primo Libro De Madrigali à Cinque Voci* (In Venetia, appr. Giacomo Vincenti, 1598) dedicato da Messina il 1° X. 1598 a Fr. Flaccomio «... questi primi frutti prodotti del mio debil ingegno...». 2 suoi madrigali (*Son le risa*; *Non son risa*) si trovano nella raccolta *Le Risa avicenda, vaghi e dilettevoli Madrigali a cinque voci... da diuersi Autori. Raccolti et nouamente dati in luce da Gio. Pietro Flaccomio Siciliano di Milazzo* (In Venetia, appr. Giac. Vincenti, 1598).

Carrozza Pasquale.

Molto probabilmente un figlio di Giov. Domenico Carrozza; intorno il 1647 faceva parte della cappella

musicale del Senato di Messina. Due sue composizioni a due voci (*Audite omnes, Benedictus Redemptor*) sono inserite nella *Scelta di Mottetti De diuersi Eccell.mi Autori a 2, 3, 4 e 5 voci, Da potersi cantare in diuerse Feste dell'anno...* Raccolte da Antonio Poglioli (Roma, Lodouico Grignani, 1647).

* Carse Adamo.

Alle sue composizioni si aggiungono per orchestra: *The Merry Milkmaids* (1922); *Barbara Allen*, variazioni p. orch. d'archi; *Variations* (eseguiti a Londra, 1911); 2 *Schizzi*, p. orch. d'archi (1923). La cantata dramm. *The Lady of the brown Rosary*, e *Studi* p. pianoforte. Pubblicò gli scritti *Summary of the Elements of Music, Practical Hints on Orchestration, Harmony Exercices* (2 vol. 1923), *The History of Orchestration* (1925, Londra, ed. K. Paul), *The school orchestra* (ivi, Williams, 1926).

* Cartagenova Giovanni Orazio.

Tra i molti ruoli da lui creati, v'è pure quello di « Filippo Maria Visconti » nella *Beatrice di Tenda*, di Vincenzo Bellini (Venezia, Fenice, 16 marzo 1833).

Cartan Jean.

N. a Nancy il 1° dicembre 1906 (figlio del noto matematico Cartan, il collaboratore di Einstein); m. nel sanatorio di Bligny il 20 marzo 1932 per un male implacabile che lo travagliò lungamente. Aveva studiato nel Conservatorio di Parigi con Samuel Rousseau, Noël Gallon, Widor, Vinc. d'Indy e soprattutto con Paul Dukas. Era un vero talento musicale, troppo presto rapito all'arte. Dal 1925 al 1931 compose: *Salmo 22°* (1925); *Cinq poèmes*, di Tristan Klingsor (1926), *Trois chants d'été* (1927), *Trois poésies*, di François Villon (1929), *Deux Sonnets*, di Mallarmé (1930), *Introduction et Allegro*, per quintetto di fiati e pianof. (1926); 1° *Quartetto d'archi* (1927, ed. La Sirène), *Sonatina p. flauto e clarinetto* (1930), 2° *Quartetto d'archi* (1930-31); *Pater*, cantata p. soli, cori e orch. (1928-29), *Hommage à Dante*, p. orch. (1930), e lasciò incompiuta un'*Ouverture pour l'«Ours et la lune»*, di Claudel. — H. Prunières disse « C'est un grand, un très grand musicien de France qui vient de s'éteindre ». Cfr. Albert Roussel *Jean Cartan* (in « La Revue Musicale », Parigi, maggio 1932).

* Cartari Giuliano.

Fu Minor conventuale; in S. Francesco di Bologna stette maestro di cappella da circa il 1573 al 1605, poi ancora dal 1608 al 1610, l'anno in cui probabilmente moriva. Pubblicò anche due libri di madrigali a cinque voci, dei quali è nota l'esistenza del solo *Secondo Libro* (In Venetia, appr. Angelo Gardano, 1586) che si conserva nella Bibl. Civica di Danzica.

Cartellieri (anche Castellieri) Antonio Casimiro.

Compositore; n. a Danzica il 27 settembre 1772, da GIUSEPPE C. (valente tenore, n. in Toscana, che brillò sulle scene di Meclenburgo-Strelitz dal 1783, e dal 1790 a Königsberga, ove sarebbe morto); morì il 2 settembre 1807 a Liebhausem (Boemia) dov'era maestro di cappella al servizio del principe Gius. de Lobkowitz, dapprima a Vienna fino dal 1796. In composizione era allievo di Antonio Salieri. Diede al teatro le opere: *Gesslerbeschwörung*, libretto di Herklotz (Berlino, 1793); *Il giudice nella propria causa*, libretto di Luigi Prividali (verso il 1800) e la commedia musicale *Anton* (Vienna, 1796). Compose l'oratorio *Gioas, re di Giudea*, parole di Metastasio (Vienna, 19 marzo 1795); la cantata *Corradino e Zora* (Berlino, 1792); *Mottetti*; 2 *Concerti* p. flauto (uno stampato a Berlino dal Hummel nel 1796) ed altre composizioni strumentali. — La Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze serba di lui in ms. le partiture dei lavori teatrali: *Angarda regina di Boemia*, opera eroi-

comica in 2 atti; *Atalinda*, opera eroicomica in 2 atti; *Il Duello fortunato*, farsa, 1 atto; *Kontimar und Zora*, poema cantabile, 1 atto (certamente la cantata ricordata più sopra); *Der Rübzahl*, opera, 3 atti; *Il segreto*, farsa; *Die Siegesfeyer*, cantata; i due oratorii: *Del SS. Natale*, e *Della Purificazione di M. V.* Una *Ouverture*, e 2 *Sinfonie* (do magg., e mi bem. magg.); e *Cinque Messe a 4 voci*, con orch. (sotto il nome di CASTELLIERI).

* Cartesio, vedi Descartes (Vol. I, pagina 437).

* Cartier Giovanni Battista.

Non è di sua composizione la *Chasse* che il violinista Fritz Kreisler pubblicò nelle proprie « trascrizioni » per tale, è invece una delle tante composizioni originali del Kreisler, truccate per antiche.

Cartocci Corrado.

Compositore e direttore; n. nel 1839; m. nell'agosto 1911 a Gorizia, ove per vari anni fu direttore del Civico Corpo musicale. Compose un *Requiem*, musica bandistica, e *Ballabili*.

Cartoni Augusto.

Compositore e direttore. N. nel 1886 a Roma, ove studiò nella Scuola Naz. di musica diretta da Pietro Mascagni, compì la sua educazione musicale nel Liceo Mus. di Bologna con i maestri M. E. Bossi, Mattioli e Torchi. Diresse orchestre sinfoniche e teatrali. Compose *Cantate* (*I Naviganti*, su testo di Art. Graf, 1910; *L'anno mille*, poema di Giov. Pascoli); *Sonata in do magg.* ed altra musica p. pianoforte; un'*Ouverture* p. orch.; *Pezzi* p. violino e pf.; *Liriche*.

Cartoni Giuseppe.

Fu cantante contralto al servizio della cappella musicale di Leopoldo I d'Austria, dal 1° febbraio 1657 sino alla morte seguita in Vienna nel 1679. Il rinomato compositore Maurizio Cazzati gli aveva dedicato un mottetto della sua op. V: *Il quinto Libro de Mottetti a voce sola* (Bologna, Marino Siluani, 1666), ciò che dovrebbe provare essere stato il Cartoni artista di valore.

* Carulli Ferdinando.

Fu dapprima apprezzato violoncellista. Il suo *Méthode de Guitare* (op. 241) venne pubblicato nel 1810. È pure interessante il suo « opus » 331 « *Les trois jours* » composizione illustrativa sulla Rivoluzione di luglio. Nel 1822 dimorava a Parigi in Rue d'Artois, n. 24.

* Caruso Enrico.

Insieme al maestro Riccardo Barthélemy compose la musica del noto Valzer tzigano *Adorables tourments* (Parigi, ed. Digoude-Diodet, 1907). È pure interessante rilevare come C. era un appassionato raccoglitore di monete e medaglie in oro greche, romane, bizantine, medioevali e moderne, italiane ed estere, medaglie papali, ecc.; il catalogo ne fu pubblicato a Napoli nel 1923. — Cfr. Pierre Key « *Enrico Caruso* ». *A biography in collaboration with Bruno Zirato* (Boston, Littlefi Brown and Company, 1922, in 8°; con ritratto e fac-simili, pag. 459).

* Caruso Luigi.

Visse a Perugia dal 1790 quale maestro di cappella della Cattedrale e della cappella civica. Alla serie delle sue opere teatrali, si aggiungono: *La virtuosa alla moda*, libr. di Giov. Bertati (1) (Bologna, Tr. Marsigli-Rossi, 1776, Trieste Tr. S. Pietro, 1776 e Genova, Tr. della Vigna, 1777); *Il Cavalier magnifico*, giocosa, libr. di Nicolò Tassi (Firenze, Tr. del Cocomero, autunno 1777, e Bologna, Tr. Formagliari,

(1) Libretto musicato in origine da Pietro Aless. Cuglielmi, col titolo *Mirandolina* (Venezia, carnev. 1773).

1779); *L'Americana in Italia*, op. seria, libretto d. ab. Frediani (Roma, Alibert, carnev. 1778); *L'amore volatile* (Bologna, Formagliari, 1779); *Li due amanti rivali*, giocoso, 2 atti, libr. (?) (Venezia, S. Samuele, aut. 1779); *L'arrivo del Burchiello da Padova a Venezia*, farsa a 5 voci, 2 atti, libr. di Gaetano Fiorio (Venezia, S. Giov. Grisotomo, carnev. 1780); *L'Albergatore vivace*, giocosa, 2 atti, libr. (?) (Venezia, S. Samuele, carnev. 1780; riprodotta col titolo *L'Albergatrice vivace*, al Tr. Formagliari di Bologna nel 1780; alla Canobbiana di Milano l'8 luglio 1781; al Tr. di Corte a Modena, 1781); *Il marito geloso*, giocosa, 2 atti di Giov. Bertati (ivi, S. Moisè, aut. 1781); *Il fanatico per la musica*, musicato assieme a Carlo Spontoni (Bologna, Formagliari, primavera 1782); *Il vecchietto burlato*, gioc., 2 atti, libr. (?) (Venezia, S. Samuele, aut. 1783); *Il matrimonio in commedia* (Bologna, Formagliari, 1783); *La gelosia* (ivi, ivi, 1783); *Puntigli e gelosia tra marito e moglie*, comm. di Gius. Palomba (Napoli, Tr. Nuovo, aut. 1784); *Le spose ricuperate*, gioc. 2 atti, libr. di Giov. Bertati (Venezia, S. Samuele, aut. 1785, e alla Scala di Milano l'aprile 1788 col titolo: *I Campi Elisi o sia Le spose ricuperate*); *Il Poeta in Parnasso*, anche *Il Poeta melodrammatico* (Verona, Accad. Filarmonica, carnevale 1786); *Li sposi in commedia*, gioc., 2 atti, libr. (?) (Venezia, S. Samuele, carnev. 1786; probabilmente una riproduzione del già citato *Matrimonio in commedia*, scritta per Roma nel 1781); *Le rivali in puntiglio*, gioc., 2 atti, di Filippo Livigni (Venezia, S. Moisè, carnev. 1786); *Alessandro nelle Indie*, libr. di P. Metastasio (Venezia, S. Samuele, carnev. 1791); *Antigono*, dramma, 3 atti, di P. Metastasio (Venezia, La Fenice, Fiera d. Ascensione, 1794); *Oro non compra amor, o sia Il barone di Mosabianca*, giocosa, 2 a., libr. (?) (Venezia, S. Benedetto, aut. 1794). La citata *Gli amanti alla prova*, libretto di Giov. Bertati, dopo Venezia (1783) veniva riprodotta in diversi altri teatri, tra i quali il Fondo di Napoli nel 1787 col titolo *Gli amanti dispettosi*. L'altra *Il Marchese villano*, fu riprodotta al Ducale di Milano nel 1777, col titolo *Il marchese tulipano*; il citato oratorio *Jeste* veniva eseguito a Bologna nel 1785 all'Accademia degli Armonici uniti, nl 1786 e 1788 nell'Oratorio della Madonna di Galliera.

* Carvaille Léon, vedi Carvalho (Vol. I, pag. 303).

* Carvalhaes Manuel Preira Peixoto d'Almeida.

M. nel 1922 a Paço de Cidadelhe (Portogallo). Il preciso titolo del Vol. I citato, è *Ines de Castro na la Opera*, ecc. — Alla monografia *Marcos Portugal*, fece seguire nel 1916 un Supplemento. — Aveva raccolto una preziosa collezione di oltre 21.000 libretti di opere teatrali, oratorii, cantate, ecc., che nel 1927 veniva acquistata dal Governo Italiano ed incorporata nella Biblioteca di Santa Cecilia a Roma.

Carvalho Joao de Sousa.

Compositore portoghese; n. in provincia di Alentejo, verso il 1730; m. nel 1798 probabilmente a Lisbona. Apprese la musica in Italia favorito dal Governo del Re di Portogallo Giuseppe, con una borsa di studio. Nel 1778 era succeduto a Davide Perez come maestro di musica alla Corte di Lisbona, e direttore della cappella di quella Cattedrale. Fu maestro a Domingo Bontempo, Antonio Leal Moreira e Marco Portogallo. Compose dal 1768 al 1789 parecchie opere che venivano rappresentate sui teatri dei palazzi reali (residenze estive) di Ajuda e di Queluz; Cantate e Liriche (1793); Musica da chiesa; un volume *Sonate per clavicembalo*. C. fu il più importante successore di Francisco Antonio d'Almeida e lo si può considerare il fondatore della Sinfonia portoghese, avendo egli per primo sviluppata la «sinfonia» (*Ouverture*) nelle sue

opere teatrali, in tre tempi (*Allegro, Andante, Allegro*), istrumentandola, per quell'epoca, con rilevante larghezza. Cfr. Joaquim de Vasconcellos *Os Musicos portugueses* (1870; vol. I, p. 41).

Caryll Ivan (alias Felix Tilkin).

Compositore e direttore d'orchestra belga; n. nel 1861 a Liegi; m. il 28 novembre 1921 a Nuova York. Visse vario tempo a Londra. Autore di circa 24 opere teatrali, di cui molte ottennero assai notevoli successi, come: *La duchessa di Danzica* (Londra, Tr. Lirico, 17 ottobre 1903); *Earl and the girl* (1904); *New Aladdin* (1906); *Our Miss Gibbs*, scenico burlesco in 2 atti, la musica in collaborazione con Lionel Mouckton (Londra, 1909; e in tedesco Vienna, Tr. Ronacher, 12 novembre 1909); *The little Queen*, operetta, 3 a. (1910); in francese: *Son Altesse la Reine*; in italiano: *La piccola regina*; in tedesco: *Die Kleine Königin*, Lipsia, Vecchio Teatro Municipale, 27 agosto 1910) e *The Pink Lady* (1911).

Casa Francesco.

Teorico del secolo XV, conosciuto unicamente per la sua opera *Tractato vulgare de canto figurato* (Milano, 1492) ristampata in «facsimile» a cura di Joh. Wolf (Francoforte s. M. «Publicazioni d. Bibl. Musicale Paul Hirsch», 1922).

* Casa (dalla o della) Girolamo; conosciuto anche col nome «Girolamo da Udine».

Prima che a Venezia era stato al servizio di Ferdinando Duca di Baviera. Pubblicò pure un *Secondo Libro de' Madrigali a 5 voci, con i passaggi* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1590). Il Fétis asserisce di aver veduto di questo maestro un libro di *Motetti a quattro voci da cantare e suonare nell'instrumenti di tutto genere, da Giron (1) di Udine, musico della illustr. Signoria di Venetia* (Venetia, appr. di Ant. Gardane, 1551). Anche il Garzoni nella sua «Piazza universale» (Venezia, 1585, Discorso 42) ricorda il GIROLAMO quale compositore di merito.

Casa (dalla) Nicolò, detto «da Udine».

Musicista sulla fine del 1600; di sue pubblicazioni si conoscono: *Canzoni et Madrigali a quattro voci, di Nicolò Dalla Casa detto da Udine, Musico della Serenissima Signoria di Venetia. Libro II.* (In Venetia, appr. Ricciardo Amadino, 1591) contenente 22 composizioni; l'unico esemplare conosciuto si trova alla Bibl. di Stato di Vienna. Tre sue composizioni sono inserite in *Musica spirituale, Composta da div. eccell. Musici, a cinque voci, Con due Dialoghi a dieci* (Venezia, Angelo Gardano, 1586), esemplare alla Biblioteca Civica di Danzica; ed una composizione (*Poi diasi alla*) in *Florindo e Armilla. Canzon Pastorale, ornata di Musica da div. de più celebri compositori de tempi nostri*, ecc. (Venezia, Ricc. Amadino, 1593. — Un suo fratello ZUANE (GIOVANNI) fu pure suonatore di cornetto nel «Concerto delli Stromenti da fiato» della Serenissima (Cfr. Caffi «Storia della Cappella di S. Marco», Tomo II, p. 56).

Casaccia Antonio.

Famosissimo buffo napoletano, soprannominato *Casciello* (perchè di piccola statura e tarchiato; era figlio di GIUSEPPE) per distinguerlo da altri cantanti *Casaccia* (Giuseppe che cantò dal 1749 al 1783, Filippo [figlio di ANTONIO, si produsse al Tr. dei Fiorentini dal 1762 al 1772 e al Fondo nel 1780], e Carlo che brillò nei teatri Fiorentini e Fondo dal 1785 al 1818) suoi contemporanei. Deliziò i teatri di Napoli, Fiorentini, Nuovo e San Carlo, negli anni 1758 al 1814. Fu artista di inimitabile e sana gaiezza scevra da scurrilità; la sua comicità inesauribile non conosceva le buffonate disgustanti. Fra le moltissime opere in cui aveva

(1) In vernacolo veneziano GIRON è il diminutivo di GERONIMO, che vale quanto GIROLAMO.

creato il suo ruolo, si ricordano l'*Olimpia tradita*, di Ant. Sacchini (1758); del Paisiello il *Socrate immaginario* (1773), *L'arabo cortese* (1772), *I filosofi immaginari* (1784), *La Frascatana* (1786), *Le gare generose* (1786) e *Nina o La pazza per amore* (1790); di Niccolò Piccinni *La donna vana* (1764), *La donna di bell'umore* (1771) e *Le trame zingaresche* (1772); di Giac. Insanguine *La dama bizzarra* (1770); di Dom. Cimarosa *Le stravaganze del conte* (1772), *Il fanatico per gli antichi Romani* (1777) e *Il marito disperato* (1785); di Pasquale Anfossi *Il geloso in cimento* (1778); di Pietro Guglielmi *La finta zingara* (1785); di Marcello da Capua *La finta Galatea* (1788). La sua ultima apparizione seguì al Tr. dei Fiorentini nel 1814 col-l'*Elena* di G. S. Mayr. Gli ultimi buffi di questa famiglia furono: RAFFAELE, che all'occasione fu anche maestro al cembalo, e calcolò le scene del Tr. Nuovo dal 1818 al 1823, e FERDINANDO che emerse dal 1853 al 1873 sulle scene dei teatri Giardino d'inverno, Bellini e Rossini, sempre a Napoli, nelle opere dei maestri Nic. D'Arienzo, Fr. Ruggi, Errico Sarria ed altri dell'ultima fioritura della tipica opera buffa napoletana.

* Casadesus Francis Louis.

Ai suoi lavori lirici si aggiunge l'opera in 4 atti *Bertran de Born* (Montecarlo, 1925) e gli Intermezzi per *Messie d'Amour* (ivi, 1928) e per il dramma in 4 atti di André Dumas *Bretagne* (da «l'Ame bretonne» di Charles de Goffic, Montecarlo, Opéra, dicembre 1928); l'allegoria mus. *Au beau jardin de France*, rappres. a Parigi nel 1918; *La vision d'Olivier Métra*, tragedia lirica (1932) che svolge la fine travagliata del noto compositore francese, caduto nella miseria e nell'alcoolismo, e ricordante il trascorso splendore intellettuale e le aspirazioni artistiche della sua giovinezza. Il C. innestando nel suo lavoro alcuni temi originali del Métra, commentò con propria musica la disperazione, il terrore e l'impotenza tragica del protagonista. *Cachaprès*, dr. lirico, 4 atti (Parigi, Radio, ottobre 1936).

* Casadesus Henri-Gustave.

L'opera com. *Le Rosier*, fu rappres. nel 1925 (non 1825). Compose inoltre *Cotillon III*, op. buffa, 3 atti, libr. di Gabriel Alphaud e Pierre Maudru (Parigi, Gaité-Lyrique, 28 aprile 1927); l'operetta *Sans tambour ni trompette*, 3 atti e 4 quadri, di Pierre Veber e Henry de Gorsée (Parigi, Folies-Wagram, 26 marzo 1931) e *La petit Angot*, operetta, 2 atti e 6 quadri, libretto di Delorme e Rouvray, con musica in parte tratta dal lavoro di Lecocq (ivi, Trianon-Lyrique, primavera 1934).

* Casadesus Marcello.

Cadde sul Campo dell'onore nelle prime battaglie dell'anno 1914.

Casadesus Roberto.

Concertista di pianoforte; n. a Parigi il 7 aprile 1899. Pubblicò tra l'altro *24 Préludes* p. pianof. (ed. Eschig, 1926); *Concerto* p. violino e orch. (Parigi, Concerti Straram, 1933).

* Casali Giovanni Battista.

Fu maestro di cappella a S. Giovanni in Laterano a tutto giugno 1792; era succeduto a D. Girolamo Chiti, e a sua volta ebbe a successore il maestro Pasquale Anfossi. Il quinto oratorio da lui composto fu *Abigaille* (Roma, Chiesa Nuova, novembre 1770). Compose anche l'opera teatrale *Candaspe, regina de' Sciti*, dramma in 3 atti di Bartolomeo Vitturi (Venezia, tr. S. Angelo, carnevale 1740, protagonista la cantante Caterina Fumagalli). Una sua Messa in *sol magg.*, a 4 voci, fu ristampata dalla Casa Breitkopf & Härtel.

* Casamorata Luigi Ferdinando.

Cfr. Adelmo Damerini «*Gli albori della critica musicale italiana*» 1° L. F. Casamorta (in «*Rassegna Mus.*», Torino, gennaio-febbraio, 1933).

Casanova Giacomo Giovanni di Seingalt (col nome arcadico di Eupolemo Pantaxeno).

Abate; avventuriero celebre; poeta, scrittore, fu anche violinista. N. a Venezia nel 1725; m. a Dux (Boemia) il 4 giugno 1798. Sono famose le sue *Memorie* (pubblicate in francese, in tedesco ed in italiano) nelle quali ci sono molti accenni a cantanti, spettacoli lirici, ecc. Come poeta lirico tradusse in italiano il libretto dell'opera *Zoroastro* dal francese di Louis de Cahusac (già musicato da G. Fil. Rameau, 1749) per la musica (meno conservata l'*Overture* ed alcuni cori del Rameau) di Giovanni Adam (Dresda, Tr. di Corte, 17 gennaio 1752); a questa esecuzione aveva preso parte la cantante GIOVANNA CASANOVA, madre del poeta, morta a Dresda il 29 novembre 1776. Scrisse la cantata *La felicità di Trieste*, a 3 voci, per musica del maestro napoletano Francesco Petrucci (Trieste, 15 ottobre 1774) e la commedia per musica *Il Collettero*, che per quanto è noto non venne mai musicata. È interessante rilevare che da un avventuroso episodio casanoviano il romanziere Pierre Louys trasse l'argomento per il suo romanzo *Conchita ou La femme et le pantin*, dal quale a sua volta il poeta Carlo Zangarini costruì il libretto per l'opera musicata da Ricc. Zandonai (1911). CASANOVA stesso è il protagonista d'un'opera omonima composta da Ralph Benatzky su musiche di Giovanni Strauss figlio, libretto di R. Schanzer ed. E. Welisch (Berlino, 1° settembre 1928). Cfr. Carlo L. Curjel *Trieste settecentesca* (Palermo, Sandron, 1922); Giorgio Cucuel *La Musique et les Musiciens dans les «Mémoires» de Casanova* (Parigi, 1927, La Sirène; Introduzione al VI vol. delle «Mémoires») e la versione italiana (*G. C. e la musica*) a cura di Lodovico Frati (in «*Riv. Mus. Ital.*», fasc. 3° e 4° del vol. XXXVI, Torino, 1929).

Casanova-De Cepeda Carolina.

Cantante-attrice; n. nel 1851; m. a Madrid nel 1910. Dotata di un'assai estesa simpatica voce di mezzo-soprano, che le permetteva di salire agevolmente ad un prolungato *do acuto*, iniziata la carriera verso il 1872, cantò con grandi successi anche quelle opere che comunemente le cantanti del registro medio non arrischiavano, si produsse sulle principali scene d'Italia, a Pietroburgo, Varsavia, Parigi, Spagna, Portogallo ed in America. Fu tra altro una straordinaria Valentina degli *Ugonotti* e Amneris superba nell'*Aida*. Dopo una delle più brillanti carriere, ritiratasi dalle scene, fu negli ultimi anni di sua vita insegnante di canto nel Conservatorio di Madrid.

Casanuova (Casanova) Paolo.

Compositore bolognese, del quale una villotta (*Mia mare andò al maro*) è inserita in *Il Terzo libro delle Villotte del Fiore alla Padoana con alcune Napolitane e Bergamasche a quattro voci Et uno Dialogo a otto* di Filippo Azzaiolo (Venetia, Antonio Gardano, 1569).

Casarini Gesualda.

Monaca agostiniana in S. Vito di Ferrara; n. a Bologna, morì a Ferrara il 19 aprile 1870. Il 12 settembre 1830 entrò nel convento del suo Ordine col nome di Suor Eletta Cecilia, ed ivi fu poi direttrice della cappella musicale, prendendo parte nel contempo alle esecuzioni vocali; vi insegnava il canto fermo, e fu anche buona organista.

* Casati Giovanni.

Alla serie dei balli da lui composti si aggiunge: *Die Fee Azurrina*, fantastico, 2 atti e prologo, con propria musica (Vienna, Tr. di Corte, 18 agosto 1857), e *Shakespeare* (Modena, Nuovo Teatro Comunale, 25 dicembre 1872).

* Casati (Casate) Girolamo, detto «il Figliolo».

Intorno il 1609 lo si trova organista del Duomo di

Novara. Una sua composizione (*Hai quanto ne godo*) è stampata in *Madrigali et Arie per sonare et cantare nel chitarone, liuto, o clavicembalo a vna, et due voci* di Giovanni Ghizzolo da Brescia (In Venetia, Aless. Raveri, 1609); due composizioni (*Dubbii fra duo mi vivo; Scherzava e poi fuggia*) nella raccolta *Giardino Novo, bellissimo di varii Fiori Musicali Scielitissimi, il Primo libro de Madrigali A Cinque Voci. Raccolti per Melchior Borchgreuinch, ecc.* (Copenhage, app. Henrico Waltkirch, lanno del M.D.C.V., e nella ristampa del 1606).

Casati (Cassati) Pietro.

Cantante contralto e compositore; n. nel 1684 probabilmente a Milano; m. a Vienna il 23 novembre 1745. Appartenne alla cappella di quella Corte dal 1° aprile 1717 sotto il regno di Carlo VI fino al 1740 con l'onorario annuo di fiorini 1800, poi sotto Maria Teresa, fino alla morte, con fiorini 2400 di soldo annuo, sempre come contralto. Aveva composto la cantata *Il bagno*, testo di Ant. Maria Luchini, eseguita nel 1732 a Carlsbad per una festa di camera della Corte.

Casavola Franco.

Compositore; n. a Modugno (Bari) il 13 luglio 1892; compì gli studi musicali con i maestri Pasquale La Rotella a Bari, Luigi Mapelli a Milano, e Ottorino Respighi a Roma. Compositore che milita nelle schiere di avanguardia, è autore delle opere teatrali: *Il gobbo del Califfo*, comica, 1 atto di A. Rossato, ch'ebbe il premio al Concorso del R. Governatorato di Roma, ed a Roma fu rappresentata al tr. Reale d. Opera, il 4 maggio 1929 concertata dal maestro Marinuzzi, riprodotta poi, sempre con successo, alla Scala di Milano, al Petruzzelli di Bari, al Sociale di Mantova; in tedesco al teatro di Stato di Stoccarda nell'ottobre 1931, e su altre scene; *Astuzia d'amore*, libretto di A. Rossato (Bari, Tr. Petruzzelli 28 gennaio 1936); dei balletti: *Mercante di cuori* (Parigi, Tr. de la Madeleine, 11 maggio 1927) e *Tre momenti*; della pantomima *L'alba di Don Giovanni*, libretto di Carlo Veneziani (Venezia, tr. Goldoni, 6 settembre 1932); del ballo *Il castello nel bosco*, 1 quadro, parole di Art. Rossato (Roma, tr. Reale d. Opera, 24 gennaio 1931); di musica orchestrale (*Mattino di primavera*); strumentale da camera, molte Liriche su versi di D'Annunzio, L. Bovio, Moscardelli, Pascoli ed altri (ed. Ricordi), ecc.

Casazza Elvira Mari.

Valente cantante, mezzo-soprano; nata a Ferrara il 15 novembre 1887. Studiò con Adelaide Borghi ed iniziò la brillante carriera lirica a Chicago, San Francisco, Los Angeles; ritornata in Italia fuoreggiò alla Scala (in varie stagioni, creandovi il 16 dicembre 1922 la « Debora » della *Debora e Jael* di Ildebrando Pizzetti), al Costanzi e al teatro Reale d. Opera di Roma, al S. Carlo di Napoli. Fu ripetutamente in America al Colon e al Coliseo di Buenos Aires, al Municipale di Rio de Janeiro, al Solis di Montevideo, a Santiago, ecc. Si produsse al Liceo di Barcellona, al Reale di Madrid e su altre principalissime scene. Nel suo esteso repertorio figurano *Aida*, *Falstaff* (ruolo di Quickly, che sostenne anche alla Scala di Milano nella prima stagione [1921-22] di quell'Ente Autonomo), *Don Carlo*, *Trovatore*, *Norma*, *Favorita*, *Giocanda*, *Sansone e Dalila*, *Lohengrin*, *Tristano e Isotta*, *Valchiria*, ecc., e in tutte ella sempre emerse per le magnifiche doti vocali, di scena, e per la sua personale prestanza fisica.

* Cascia Giovanni (da), vedi Giovanni da (o de) Cascia, o Giovanni di Fiorenza (Volume I, p. 630).

* Casella Alfredo.

Nel 1930 costituì un « Trio italiano » con Alberto Poltronieri e Arturo Bonucci. Come direttore d'orche-

stra ottenne altri importanti successi con giri artistici in America a capo della « Boston Symphony Orchestra », alla « Radio » di Roma, all'Esposizione di Barcellona nella « Settimana italiana » (1929), all'Aja nei concerti di Mrs. Elisabeth Coolidge, a Praga, Cambridge, Monaco (Bav.), Francoforte s. M., Budapest, Londra, Parigi, ecc. Altre sue composizioni sono: *Barcarola* e *Scherzo* per flauto e pf. (1904); *Partita* per pf. e orchestra (1925); Concerto per quartetto d'archi (1924); *Ballets suédois* (1924); 2 Sinfonie (*mi min., re min.*, 1905 e 1910); *Scarlattiana* per pf. e orch. (1926); Sonata (*do magg.*) per cello e pf. (1927); *Serenata* per pf., fagotto, tromba, violino e cello (1927); Concerto in *la min.* per violino e orchestra, dedicato al violinista Szigeti (1928). Concerto p. organo e orch. (1929); Sonata in *do magg.* p. pf. e cello (1929, Univ. Edt.); *Nove Pezzi* p. pf. (1926, ed. Ricordi); *Sonatina*, in 3 tempi, *Barcarola*, *Toccata* p. pf. (ed. Ricordi); *La sera fiesolana*, *Laude*, di G. D'Annunzio (ed. Ricordi); *Siciliana e burlesca*, p. trio (ed. Ricordi); *La donna serpente*, opera-fiaba, prologo, 3 atti e 7 quadri di Cesare Vico Ludovici, tratto da Carlo Gozzi (Roma, Tr. Reale d. Opera, 17 marzo 1932); due *Suites* tratte dalla detta opera (Parigi, Conc. Lamoureux, febbraio 1933, e colla Orch. Stabile Fiorentina a Firenze); *La favola di Orfeo*, da Angelo Poliziano, fantastica, 1 atto (Venezia, tr. Goldoni, 6 settembre 1932 e Brescia, Tr. Grande, 25 febbraio 1933); *Concerto* (op. 56) p. pf., violino, cello e orchestra (Berlino, Tr. d. Opera, 17 novembre 1933, eseguito dal « Trio italiano »). Il suo ballo pantomima *La giara*, fu rappresentato (col titolo *Der grosse Krug*) al Tr. d. Opera di Stato di Dresda il 14 aprile 1926; e per la prima volta in Italia al Tr. Reale d. Opera di Roma il 7 aprile 1928. *Sinfonia* p. pf., clarinetto, tromba, violoncello e pf. (1935). Ha trascritto p. pf. il « Concerto grosso » in *re min.* (n. 11 de « L'estro armonico ») di Ant. Vivaldi (1936; ed. Ricordi); *Introduzione, Aria e Toccata* p. orch. (ivi); 2 Ricercari sul nome B-A-C-H p. pf. (ivi). Pubblico: *L'evoluzione della musica a traverso la storia della Cadenza perfetta* (Londra, ed. Chester, 1925; in italiano, francese e inglese); 21+26, raccolta di suoi scritti pubblicati sparsi durante ventisei anni (Milano, ed. Augustea, 1930). (La misteriosa formula a cui s'intitola il libro significa semplicemente l'età del suo autore all'epoca della pubblicazione — età ufficiale della ragione — più 26 anni di esperienza); *Igor Strawinski* (Roma, F. Formiggini, 1926). Cfr. G. M. Gatti A. C. (in « Musicisti moderni d'Italia e di fuori », Bologna, 1925. *Le sinfonie di Musio Clementi* (in « Musica d'oggi », dicembre 1935) riferentesi ai manoscritti ritrovati dal C. nella Library of Congress di Washington nel 1935, il cui bibliotecario d. Oliver Strunk donò all'autore il materiale fotografico di tutti quei manoscritti del Clementi. — M. Castelnovo-Tedesco *C. e il suo terzo stile* (in « Il Pianoforte », Torino, agosto-settembre, 1925). — A. Cantarini: *A. C.* (in « Riv. Mus. Ital. », Torino, gennaio 1931) monografia acuta ed esauriente sulla vasta produzione del compositore. — M. Saint-Cyr: *A. C.* (in « Rassegna Dorica », Roma, 20 novembre 1931) ricostruzione dell'evoluzione caselliana e sintesi della formazione estetica del compositore. L. Cortese *A. C.* (critica musicale). (Genova, Emiliano degli Orfini, 1935, in 8°, pp. 136, con una pagina manoscritta ed un ritratto di Alfr. Casella).

Casella Cesare.

Violoncellista di merito; fu anche impresario teatrale nelle Isole Azzorre nel 1876. N. in Oporto nel 1822; m. nel 1886, visse quasi tutta la sua vita in Portogallo. Un suo figlio e buon allievo, pure di nome CESARE, n. a Malaga il 2 aprile 1848, morì in una casa di salute non precisata, verso il 1900. C. ebbe una grande voga in Francia come interprete di ricca fantasia, di stile delicato e leggiadro, come pure per alcune sue composizioni piene di grazia ed originalità. Questi

dovrebbe essere l'autore, fra l'altro, dei 6 grandi studi p. violoncello (op. 33) pubblicati dalla Casa Litolf.

Casella Felicità.

Compositrice, visse intorno il 1860. È autrice dell'opera seria *Cristoforo Colombo*, libr. di Felice Romani (Nizza, 1865); nelle ediz. Ricordi pubblicò: *Ave verum* p. contralto e pf., e le romanze da camera: *L'arpa flebile*, *L'automne*, e *La mer montait toujours*.

* Casentini Marsilio.

Consta che pubblicasse altri due libri di madrigali. Del sesto libro finora non si trovarono esemplari; del settimo: *Madrigali Concertati a 2 e 3 voci* (1) esiste nel Museo Teatrale di Trieste la sola parte di « Canto primo », però mancando questa del frontespizio non è possibile stabilirne lo stampatore, che probabilmente fu Giacomo Vincenti di Venezia, intorno il 1613. Il fascicolo di 53 pagine comprende, per « doi Tenori »: 1. *Ad ascoltar qui meco*; 2. *Prendi lola pur tu*; 3. *Trar d'accesi sospir*; 4. *Vago Usignuol*; 5. *Con la fronte vermiglia*; 6. *Non vedran mai questi occhi*; per « doi Canti »: 7. *Pendea dal biondo crin*; 8. *Perchè vago mio Sol*, e per Canto e Basso: 9. *Misero perchè fuggo*. Seguono dodici Stanze di *Il Rosignuolo Canzon à trè voci doi Canti, e Basso*, intestate: 1. *Fortunato Augelletto*; 2. *Qual hor scoccando l'arco*; 3. *L'augel che riccamente*; 4. *Tù Re degli altri augelli*; 5. *E se ben la Regina*; 6. *Picciolletto tu sei*; 7. *Ingegnoletto hor spiegghi*; 8. *Vna fonte animata*; 9. *E quinci auien*; 10. *E spesso inanzi l'ora*; 11. *Quinci auien che raccoglie*; 12. *Ma poi che melodia spiegghi si rara e degna*.

* Casimiri Raffaele Casimiro.

Oltre ad altri importanti giri artistici con la « Polifonica romana », nel 1930 ne compì uno rilevante nell'Argentina e nell'Uruguay svolgendo, dal 13 settembre al 25 ottobre, 37 concerti che incontrarono pieno plauso, mentre durante il viaggio d'andata uno ne dava il 30 agosto nel salone di 1ª classe del piroscafo « Duilio », ed altro nel viaggio di ritorno il 2 novembre. Nel 1931 iniziò la pubblicazione dei « Monumenta Polyphoniae Italicae » il cui I Vol. comprende: *Missa Cantibus organis, Caecilia XII voc. varior. auctor saec. XVI. Transcripts R. Casimiri* (Roma, Pontef. Ist. di Musica Sacra). — Pubblicò molti articoli e monografie nella Rivista « Note d'archivio » e tra l'altro i « *XXVII Responsoria* » di M. A. Ingegneri attribuiti a G. P. da Palestrina (marzo 1926).

* Casini (o Cassini) Giovanni Maria.

Per la Corte di Vienna compose l'oratorio *La fuga in Egitto*, testo d'ignoto, dedicato all'imperatore Leopoldo I che regnò dal 1658 al 1705. (Partitura, senza data, conservata nella Bibl. di Stato a Vienna, sotto il n. di cat. 17.693). Una sua Messa in *re min.* è pubblicata nelle ediz. Breitkopf & Härtel di Lipsia. Il ms. di un suo oratorio *Il viaggio di Tobia*, a 5 voci, si conserva nell'Estense di Modena.

Casini Lelio.

Baritono ch'ebbe il suo momento di rinomanza; n. a Pisa nel 1865; m. nel frenocomio di Frigionaia (Volterra) nel gennaio 1910. Aveva studiato il canto a Lucca col maestro Angeloni; debuttò a Pisa nel 1887 e percorse con grandi successi i teatri di prim'ordine di Roma, Firenze, Napoli, Torino, Venezia, Parma, Milano. Fu al S. Carlo di Lisbona, Liceo di Barcellona, Principal di Valenza, Aquarium di Pietroburgo; a Bucarest, Rio de Janeiro, Guatemala e Caracas. — Cantore squisito in possesso d'un'arte eletissima, cantò a fianco dei più rinomati artisti, eseguendo un esteso e variato repertorio che comprendeva oltre 60 spartiti. Per una malattia di gola fu costretto ad abbandonare le scene; si dedicava allora

all'insegnamento del canto a Milano e la sua scuola ebbe molta fortuna; poi, verso il 1908, sopraffatto da squilibrio nervoso e mania di persecuzione fu ricolto prima in una casa di salute a Firenze, e da ultimo alla Frigionaia.

Casola Francesco.

Compositore del secolo XVII, noto soltanto per la pubblicazione *Motetti ecclesiastici a voce sola con la partitura per l'organo*, opera I (Milano, Francesco et frat. Camagni, 1660) contenente 17 mottetti, dedicata al Conte Girolamo Simonetta. L'unico esemplare conosciuto apparteneva alla Bibl. Wolffheim di Grunewald-Berlino.

* Casolani Maddalena, vedi Casulana (Volume I, pag. 309).

Casolla Amedeo.

Geniale compositore di Danze e Marcie; n. a Napoli il 26 maggio 1875. Pubblicò molte riuscite composizioni nelle edizioni Ricordi, Izzo, Pisano, ecc.

Casoni Giovanni Agostino (Fra).

Compositore, teorico, predicatore, lettore e Segretario nella provincia di Genova; n. a Spezia al principio del 1600. Pubblicò: *Manuale Choricorum ab utriusque sexus Choricistis concupitum, clericis omnibus necessarium, et maxime juvenibus* (Anno 1649. Genuae, Ex officina Farroni; in 32°; otto carte in principio non numerate, 247 pag. con 3 carte in fine per la Tavola; in chiusa v'hanno pure delle Litanie ed Inni in canto figurato a più voci).

Casorti Augusto.

Valente violinista; m. a Brema al principio del 1908. È autore di *La technique de l'archet* (ed. Peters, numero 1516), *Gammes rapides et arpèges* (ed. Schweers & Haake, Brema) e *Exercices en doubles cordes* (ivi, ivi).

Caspar Elena.

Pianista e teorica; n. a Zittau (Sassonia) il 3 settembre 1857; m. nel luglio 1918 a Lipsia, ove viveva dal 1885 quale reputata insegnante; quivi aveva studiato il pianoforte e la composizione con Reinecke, S. Jadassohn, Piutti, Aless. Winterberger ed altri. Come teorica pubblicò: *Die moderne Bewegungs- und Anschlaglehre im Tonleiter-u. Akkord-Studium* (1910; Lipsia, ed. Pabst); *Praktischer Lehrgang d. Klavierspiels*, 2 vol (ivi); *Technische Studien f. d. moderne Klavierunterricht* (ivi, 1901); *Erläuterungen zum praktischen Lehrgang d. Klavierspiels f. d. Elementarunterricht* (ivi); *Klavierunterricht. Ein Wegweiser u. Ratgeber f. Lehrer u. Lernenden* (ivi, 1914).

Casparini Eugenio.

Rinomato organaro. Derivato certamente da oriundi familiari italiani, nacque a Sorau (Lusazia inf.) nel 1624; morì a Neuenwiese (Görlitz prussiana) il 12 settembre 1706. In età di 17 anni aveva lasciata l'officina paterna per andar a lavorare in Baviera; nel 1644 venne in Italia, fissandosi a Padova ove lavorò per 50 anni, costruendovi fra altri l'organo della chiesa di Santa Giustina; costruì quelli di Santa Maria Maggiore in Trento, di S. Giorgio Maggiore in Venezia, ed uno a Bressanone. Passato a Vienna riparò tutti gli organi ivi esistenti e fabbricò per la Corte un piccolo « positivo » di sei voci a canne di cartone, inverniciate con un preparato di sua invenzione che chiamò « invetriatura »; inverniciava con questo negli organi anche tutti i legni delle canne, dei registri e dei mantici, sostenendo che tale procedura li proteggesse da qualsiasi attacco del tarlo. Da ultimo aveva aperta un'officina a Görlitz. Un suo figlio, ADAMO ORAZIO, nato in Italia e morto nel 1745 fu pure valente organaro, come lo fu anche il figlio di questi GIOVANNI TEOFILO, nato a Breslavia nel 1712.

(1) Sconosciuto al musicologo Emilio Vogel.

Cassado Gaspare.

Concertista di violoncello; n. a Barcellona il 30 settembre 1897; allievo nella musica di suo padre JOAQUIN C. (compositore e direttore di cappelle musicali, n. il 30 settembre 1867, m. a Matarò prov. di Barcellona, il 25 maggio 1926), studiò il violoncello con March e Paolo Cassals. Riuscì un violoncellista di primissimo ordine per lo splendore della cavata eccezionale, la passionalità delle originalissime interpretazioni e il fine cesello della sua tecnica irreprensibile, viaggia il mondo come concertista di sicuro immediato successo, anche per la corrente di calda simpatia che ha il dono di saper stabilire col suo pubblico. Compositore ispirato, scrisse una *Sinfonia drammatica* e *Poemi sinfonici* per orchestra; una *Fantasia Hispania* p. pianof. ed orch.; *Sonata (la min.)* e *Sonatina* nello stile antico spagnolo per violoncello e pf.; 4 *Spanish Pieces (Alhambra, Aragonese, Habanera, Sardana)* per pianoforte (ed. Chester, 1926); *Sonata breve* p. pf. (1932, ed. Schott), ed altri lavori.

Cassanea Giov. Gius. de Mondonville, vedi * Mondonville G. G. Cassanea (de). (Volume II, p. 115).

Cassani Vincenzo.

Poeta librettista del secolo XVIII. Autore dei libretti d'opera: *Il tiranno eroe*, dramma, 3 atti, musica di Tom. Albinoni (Venezia, tr. S. Cassiano, 1700; riprodotto al teatrino di Corte di Milano nel 1713); *Cleomene*, 3 atti, mus. di Tom. Albinoni (Venezia, tr. S. Angelo, carnev. 1718); *Plantilla*, dramma, 3 atti, mus. di Ant. Pollarolo (Venezia, tr. S. Giov. Grisostomo, aut. 1721); *Romolo e Tazio*, dr., 3 atti, mus. di Carlo Luigi Pietragrua (ivi, ivi, aut. 1722); *L'incostanza schernita*, dr. comico-pastorale, 3 atti, musica di Tom. Albinoni (Venezia, tr. S. Samuele, Fiera d. Ascensione 1727; dal 13 giugno al 4 luglio 1728 riprodotta al tr. Formagliari di Bologna, e ripresentata al tr. S. Moisè di Venezia nel 1729 col titolo *Il Filandro*). Riformò il libretto *Nino*, 3 atti, di Ippolito Zanella, per musica di Franc. Courcelle (Venezia, tr. S. Angelo, carnev. 1732).

Cassinelli Aristo.

Oboista; n. a Langhirano Parmense il 28 settembre 1871; m. il 14 febbraio 1929 a Parma, ove dal 1° maggio 1905 era stato professore d'oboe e strumenti congeneri del R. Conservatorio, nel quale in precedenza egli stesso fu allievo del prof. Ricordano De Stefani. Riuscì valentissimo oboista, s'era dedicato alla carriera del prof. d'orchestra acquistandovi larga riputazione. Coprì infatti importantissimi seggi di «virtuoso» in orchestre; fu al Liceo di Barcellona, al Reale di Bucarest per stagioni d'opere e di concerti. Fece parte dell'orchestra di Toscanini nella tournée compiutasi in Italia con l'opera *Falstaff* (maggio 1893). Vinse per concorso il posto di 1° oboe al Cristal Palace di Londra; per spettacoli d'opera e concerti fu all'Opéra di Nizza, alla Scala (concerti Lamoureux), a Stoccolma, Aix-les-bains, all'Imperiale di Varsavia, ove insegnò anche nel Conservatorio. Diede all'arte valentissimi esecutori (Calestani, Castelli, Zavadini, ecc.), che ne tramandano l'eletta scuola. Ottimo compositore e teorico, pubblicò anche 6 *Studi* p. oboe (ed. Ricordi) largamente adottati negli Istituti musicali.

Cassini Antonio.

Il più rilevante liutaio modenese del suo tempo; n. nel 1615; m., secondo il Valdrighi, il 4 luglio 1690 d'anni 75, però esistono dei violini con la sua etichetta datati del 1710. Costruì molti violini, violoncelli e contrabassi, imitando le valenti scuole dell'Amati, del Grancino, Ruggieri e Michelangelo Garani di Bologna. La vernice da lui usata era di un bruno

castagno; i suoi cartelli portavano queste diciture:

Antonio Casini
Modena 1668
Antonius Cassinus
fecit Mutinae 1669

Cassini Lucia Stella.

Cantante del secolo XVIII, nata a Venezia, fu allieva di Ferdinando Bertoni nell'Ospizio dei Mendicanti, ove nel 1779 sostenne il ruolo della protagonista nell'oratorio *Athalia mors*, musicato dallo stesso maestro. Nel carnevale 1785 interpretò sulle scene di quel teatro S. Moisè nel dramma giocoso *Il serraglio di Osmano*, del maestro Gius. Gazzaniga la parte di Zaida, e quella della cantante Zefferina nell'opera buffa *I castellani burlati*, del maestro Giovanni Valentini.

Cassirer Fritz.

Direttore di orchestra e scrittore; n. a Breslavia il 29 marzo 1871; m. a Monaco (Bav.) il 25 novembre 1926. Dal 1894, assolto in filosofia, si dedicò alla musica che studiò con M. E. Sachs a Monaco (Bav.) e al Conservatorio Stern di Berlino con Pfitzner (composizione), Gustavo Hollaender (direzione orchestrale) e Virgil (pianoforte). A Berlino creò una società orchestrale, indi dal 1898 diresse le orchestre di vari teatri tedeschi, fra cui dal 1905-1907 dell'Opera Comica berlinese mentre era direttore del teatro il Gregor, con il quale fu anche a Londra. Da ultimo, trasferitosi a Monaco nel 1917, abbandonata la musica si ridava esclusivamente agli studi filosofici. Scrisse: *Edgar. Eine Dichtung* (1894); *Beethovens Briefe. Ein Essay* (1909, in «Die Musik»); *Beethoven und die Gestalt. Ein Kommentar* (1925). Col pseudonimo di FRIEDRICH LEOPOLD, scrisse: *Helldunkle Weltgeschichte* (1920).

*** Cassone Leopoldo.**

M. a Torino il 21 aprile 1935. Lasciò inedita un'opera *Alda*, su libretto di Giov. Dovretti.

Castaldi Alfonso.

N. nel Napoletano il 24 aprile 1874, seguì i suoi studi musicali a Napoli, trasferendosi all'età di 18 anni in Romania. Nominato nel 1905 Professore di armonia, contrappunto e composizione nel R. Conservatorio di musica di Bucarest, l'anno dopo fondò l'Orchestra sinfonica del Conservatorio. Quasi tutti i musicisti attuali della Romania si son formati alla sua autorevole scuola. Autore di variate composizioni più specialmente si è dedicato alla musica sinfonica, e fra questa si ricordano oltre una *Tarantella* (1904), *Il Giorno*, trittico sinfonico, i poemi *Talatta!* e *Marsyas*, la Sinfonia *L'Eroe senza gloria*, e diversa musica strumentale e vocale da camera.

Castelbarco-Visconti (Di) conte Cesare.

Distinto dilettante di musica e compositore; n. a Milano da rinomata famiglia il 30 novembre 1782, ivi m. il 28 agosto 1860. Nel 1840 nominato accademico filarmonico di Bologna, intorno il 1846 teneva nel suo palazzo brillanti ed importanti accademie musicali. Compose 6 *Duetti* p. 2 violini; *Trio* p. violino, viola e cello; 12 *Quartetti* p. archi; *Quintetti*; *Sinfonia* p. gr. orch.; *Le sette parole di Dio Creatore, Punitore e Redentore ossia Il Diluvio Universale*, parafrasate in versi e poste in musica in 3 opere a gr. orchestra e voci (op. 44; Milano, stamp. Luigi Scotti; il libretto del testo stampato in Roma, tip. Monaldi, 1847, in 8°) ed altri lavori. Possedeva molti rinomati strumenti d'arco di Stradivario, Guarneri, Amati e Stainer. Cfr. F. A. Vincent de Jozet *Notice critique et biographique sur M. le comte Cesare de Castelbarco-Visconti* (Parigi, 1858; estratto dall'«Encyclopédie critique et biographique du XIX siècle, 1^a Serie).

Castell Bartolomeo.

Compositore del secolo XVI; una sua Napolitana trovata nella raccolta di Bartolomeo da Ravenna *Il Pri-*

mo *Libro della Raccolta di Napolitane à tre voci, Di diuersi Eccellent. Musici...* (Vinegia, Girolamo Scotto 1570), di cui v'è un esemplare nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Castellan Anaide.

Cantante; n. a Lione il 28 febbraio 1821. Allieva del Conservatorio di Parigi, studiò con Bordogni, e Nourrit le apprese l'arte scenica. Venuta in Italia cantò a Torino, Bergamo, Venezia, Firenze, Roma, Milano. Nel 1840 sposava in Firenze l'artista Enrico Giampietro, e insieme passarono al Messico dove si produssero fino al 1844. Fu a Parigi, a Londra (scritturata nel 1845 al teatro della Regina supplendo la celebre Persiani), poi a Pietroburgo fino al suo ritiro dalle scene. Ebbe voce eccezionale per la bellezza del timbro e la straordinaria estensione; la sua gamma andava tutta uguale dalle più profonde note del contralto alle più acute del soprano. È sconosciuto l'anno di sua morte.

Castellan Andrea.

Rinomato tenore; n. a Vicenza nel 1812; m. a Borgosesia nel dicembre 1889. Brillò ai tempi dorati delle Frezzolini, Cruvelli, Tadolini, e dei Rubini, Donzelli, Coletti, ecc. Cantò nei principali teatri d'Europa; fu alla Scala nel 1840-41 col *Bravo*, la *Beatrice di Tenda*, e fra i primi interpreti del *Proscritto* di Nicolai. Ebbe splendida carriera, guadagnò un patrimonio e lo sperperò per sé e specialmente per gli altri, riducendosi infine a fare il rivenditore di sale e tabacchi!

Castelli Alberto (veram. Abramo Isacco).

Violinista; n. il 19 novembre 1851 a Trieste, vi morì il 20 dicembre 1912. Allievo di Antonio Cremaschi, fu professore di violino nelle orchestre del teatro Comunale e le sinfoniche, ma soprattutto emerse come valoroso insegnante; dalla sua magnifica scuola sortì uno stuolo di esimi violinisti, come Augusto Jancovich, Alberto Randegger, Manlio Dudovich, Gius. Viezzoli, Davide Gentilli (Gabriel Alberti), Arturo Bianchi, Lionello Morpurgo, Davide Finzi, Concha Codelli, Teresina Giraldi, Fortunée Levi e molti altri. Insegnò nel Conservatorio Tartini, e fece parte come secondo violino del memorabile « Quartetto Heller » (viola Carlo Coronini, cello Carlo Piacuzzi). La sua fama di docente ebbe larga eco nel Regno e varie volte venne chiamato nelle Commissioni esaminatrici del Liceo Musicale di Bologna e d'altri importanti Istituti.

Castelli Bartolomeo.

Compositore del sec. XVII; sue composizioni trovansi nella raccolta di Carlo Federico Vigone *Nuova Raccolta de Motetti Sacri a voce sola di div. eccell. autori* (Milano, Franc. Vigone, 1681), conservato nella Bibl. Liceo Martini, Bologna.

Castelli Francesco.

Violista sul principio del XVII secolo, non è escluso che fosse un fratello o congiunto del famoso violinista conosciuto sotto il nome di DARIO CASTELLO. Intorno il 1630 lo si riteneva il migliore suonatore di viola-discanto che vivesse in Venezia; era stato prima per tredici anni alla Corte di Mantova « dove la musica fioriva più che in altre Corti di tutt'Italia ». Nel 1630 appunto, scritturato dal maestro Schütz che lo aveva potuto apprezzare l'anno innanzi a Venezia, passava alla Corte di Dresda, ma non vi rimaneva oltre il 1631.

* Castelli Ignazio Francesco (non Federico).

Godette molta stima non solo alla Corte di Vienna ma anche presso varie altre Corti tedesche. Fu lui a scrivere il libretto dell'opera *Der häusliche Krieg od. Die Verschworenen* (La guerra domestica, ossia I congiurati), musicato da Francesco Schubert nel 1819 e rap-

presentato appena nel 1861, e nella versione francese di V. Wilder, col titolo *La croisade des Dames*, a Parigi nel 1868. Questo libretto nell'originale tedesco veniva musicato anche da G. Abr. Schneider (Berlino, 1824). Un altro suo libretto, *Yelva*, con musica di C. Teofilo Reissiger, andò alla ribalta a Dresda nel 1827. Tradusse in tedesco, tra parecchi altri, i libretti: *Ugonotti*, *Giovanni di Parigi*, *La dama bianca*, *Lo scontrino del lotto* (mus. di Isouard). L'accennato PAOLO CASTELLI (detto anche CASTELLINO) fu al servizio della Corte di Vienna sotto Leopoldo I come contralto, con lo stipendio annuo di fiorini 1080, dall'ottobre 1662 al dicembre 1685, epoca in cui morì. Qui aveva fatto eseguire l'anno 1683 nella Cappella privata dell'imperatrice vedova Eleonora, con musica e testo proprii, l'oratorio *Il trionfo di Davide*, libretto rimusicato per la stessa Corte nel 1713 dal maestro C. Ag. Badia.

Castellieri, v. Cartellieri (in Supplemento).

* Castello Dario. (Vol. I, pag. 308).

Era uscito molto probabilmente dalla scuola di Claudio Monteverdi. Le citate sue *Sonate* parte prima (1621, non 1626) portano, in aggiunta al titolo, l'accenno « in stilo moderno », indicazione perfettamente appropriata non solo per le varie combinazioni di nuovi effetti violinistici, ma anche per l'evoluzione della tecnica che ivi per la prima volta si riscontra e che rivela pure la grande maestria di esecutore di cui il Castello doveva essere in possesso, e basterebbe a constatarlo il seguente passaggio:



(Cfr. Andr. Moser, « Geschichte des Violinspiels » Berlino, 1923, p. 56-57). CASTELLO è il primo, o uno dei primissimi, ad usare la classifica di « Sonate concertate ».

* Castello (da) Paolo.

L'oratorio *Il Trionfo di Davide* (Vienna, 1683) attribuitogli, appartiene invece a PAOLO CASTELLI (vedi al nome CASTELLI IGNAZIO FRANCESCO vol. I, pag. 308 e in Supplemento). — Il CASTELLO è ricordato pure dal Garzoni nella sua « Piazza Universale » (Discorso 43) come « valentissimo organista ».

Castellone Antonio.

Uno dei primi stampatori-editori di musica in Milano, ove il 1° maggio 1536 pubblicò il libro: *Intabolatura de Leu||to de diversi autori nova||mente stampata et con deligentia || revista: con gratia et privilegio || che niuno possa stampare ne fare stampare per dieci anni.||...* (in 16° oblg. di carte 63). I compositori della raccolta, oltre a molti anonimi, sono: Francesco da Milano, Alberto da Mantua, Marco de Laquila, Paolo b. da Milano (cioè Pier Paolo Borroni), Jo. Jacobo Albutio. Questa rarissima stampa è conservata nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

* Castelmarty, veramente Castan (conte) Armando.

Fu il primo « Don Diego » dell'*Africana*, di Meyerbeer (Parigi, Opéra, 28 aprile 1865) e il primo « un Frate » del verdiano *Don Carlos* (ivi, ivi, 11 marzo 1867). Alla Scala di Milano nel carnevale 1873-74 interpretò per 22 sere l'Amonasro dell'*Aida*, alla quale seguì la *Lucia di Lammermoor*. Era nato a Tolosa nel 1834.

* Castelnovo-Tedesco Mario.

Altre sue composizioni, sono: *Bacco in Toscana*, diti-rambo dal poema di Franc. Redi, 1 atto per soli, cori,

orchestra e mimica (1926; Milano, Scala, 8 maggio 1931); 4 Sonetti dalla « Vita Nova »; *Tre poemi campestri*, per pf.; *Rapsodia viennese Alt-Wien* per pf.; *Le danze del Re David* (1925) per pf.; 3 *Corali su melodie ebraiche* (1926); *Notturmo Adriatico* per violino e pf. (1922); *I nottambuli*, variazione fantastica per cello e pf. (dedicata a Gaspar Cassadó, 1928); 39 « *Songs* » di *Shakespeare* (ed. Chester, 1921-1925); le altre composizioni vocali: *Chanson*, su versi di De Musset; *Indian Serenade* (1925); *Cadix* (1926); 3 *Sonnets from the Portuguese* (1926); *Le roi Loys* (1930); *Preghiera per i bimbi d'Italia* (1926; ed. Chester); *Etoile filante* (1929; ed. Senart); *Ore sole*, parole di *Palazzeschi* (ed. Forlivesi); *Sei Odi di Orazio* (1930; ed. Ricordi). Per orchestra: *Ouverture sinfon.* per la « *Bisbetica domata* » di *Shakespeare* (1931; ed. Ricordi). Per violino e pianoforte: *Variazioni sinfoniche* (anche con orchestra; 1930, Vienna Univ. Edition); *Sonata, quasi una Fantasia* (1930; ed. Ricordi); *Rondò* (1930); *Quartetto in sol p. archi* (1929; ed. Ricordi); *Trio con pf.* (ivi); *Sonata p. cello e pf.* (1930; ed. Forlivesi). Per pianoforte: *Fantasia e fuga sul nome di I. Pizzetti* (ed. Ricordi); *B-A-Ba*, variazioni sopra un Tema infantile (13 Pezzi; ed. Ricordi); *Sonata* (1932; Univ. Edition); 3 *Vocalizzi nello stile moderno* (ed. Ricordi); *Media difficoltà*, 4 pezzi p. pf. (ed. Carisch); *Secondo Concerto [I Profeti]* per violino e orch. (prima esecuz.: Nuova York, Carnegie Hall, 12 apr. 1933, direttore Art. Toscanini, solista J. Heifetz) (con pf. ed. Ricordi); *The Lark*, poema in forma di Rondò p. violino e pf. (Nuova York, C. Fischer, 1934); *ouvertures* per la « *Dodicesima notte* », « *Il racconto d'inverno* », « *Giulio Cesare* » e « *Il mercante di Venezia* » di *Shakespeare*, p. orchestra; *Quintetto p. pf. e archi* (1934, ed. Forlivesi); *Variazioni attraverso i secoli* p. chitarra (1934, ed. Schott); « *Petrarca-Chopin* » 3 *Madrigali p. voce e pf.* (ed. Ricordi); 2 *Sonetti (Benedetto sia 'l giorno; Zefiro torna)* del *Petrarca*, p. voce e pf. (ivi); *Dos romances viejos*, voce e pf. (ivi); *Concerto p. cello e orch.* (1ª esecuz. italiana: Roma, Augusteo, 13 aprile 1936; violoncello Gregor Piatigorski); *Toccata p. cello e pf.* (1936, ed. Ricordi); musiche di scena per l'az. dramm. *Savonarola*, 3 atti di Rino Alessi (Firenze, Piazza della Signoria, 28 maggio al 7 giugno 1935, 4 rappres.) e commenti musicali per la tragedia *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello (Firenze, Giardino Boboli, maggio musicale 1937), ed altro. Tra molti altri articoli in vari periodici, scrisse: *Leggendo « Les noces » di Strawinski* (in « *Il Pianoforte* », gennaio 1927). E assiduo collaboratore della « *Rassegna Musicale* » di Torino, « *Musica d'oggi* » di Milano, ed altre Riviste. Cfr. F. Liuzzi M. C. T. (in « *La Revista de Música* », Buenos Aires, giugno 1930).

* Casti Giambattista.

Il libretto del « *Il Re Teodoro* » è preso nel suo complesso dal « *Candide* » del Voltaire, accresciuto dal Casti di satira e situazioni corrispondenti allo svolgimento del soggetto, ispiratogli, si dice, dall'imperatore Giuseppe II che con esso voleva satirizzare la visita in Venezia nel 1783 del re Gustavo III di Svezia, nemico politico suo e di Caterina II di Russia.

* Castil Blaze, vedi Blaze Francesco Enrico Giuseppe. (Vol. I, p. 195).

Castileti (Castiletti) Joannes (Giovanni), vedi Guyot Giovanni. (Vol. I, p. 683).

Castioni Eugenio (P.).

Intorno il 1613 fu organista della chiesa di S. Simpliciano in Milano, come si rileva da un mottetto che gli dedicava D. Serafino Patta nella sua opera *Sacro-rum canticorum*, ecc. (Venetijs, Jacobum Vincetium, 1613).

Castoldi Giovanni Giacomo, vedi Gastoldi (Vol. I, p. 601).

Castracane degli Antelminelli (conte) Antonio.

N. a Fano nel gennaio 1858; ivi m. nell'aprile 1909. Maggiore di cavalleria, ritiratosi dal servizio fondava una rinomata industria di terrecotte artistiche. Appassionato cultore della musica, compose le opere teatrali *Edelweis*, 4 atti di E. Fiorentino (Verona, Filarmonico, 15 febbraio 1887), *Paron Giovanni*, dramma marinaresco, 1 atto, libretto d. avv. Alessandro Rossi (Osimo, Nuova Fenice, 28 settembre 1895 ed altri teatri), *L'anima del danaro o Welwe* (Modena, Storch, 23 novembre 1907, e rinnovata, Bologna, Corso, 28 ottobre 1908).

Castriota-Scanderbeck, principe Vladimiro Georgiewitsch.

N. nel 1820; m. il 13 febbraio 1879 a Pietroburgo, ove visse intimo di Dargomyshsky. Ha composto Liriche e musica strumentale da camera; un suo *Quartetto p. archi* veniva premiato nel 1861 dalla Soc. Mus. Imperiale russa.

* Castro (de) Giovanni.

Altre sue pubblicazioni sono: *Il Primo Libro, di Madrigali Canzoni e Motetti a Tre voci* (in Anversa, appr. la Vedua di Giouan Latio, 1569), ristampato in Anversa da P. Palese e J. Bellere nel 1582, aumentato di 10 comp. italiane. *Chansons et Madrigales a quatre parties, convenables tant a la voix comme a trottes sortes d'Instrumens* (A Lovain, Pierre Phalese, 1570) contenente anche 15 composizioni sopra testi italiani. Dedicato a Gerardo a Grousbeck, vescovo di Liege etc. «... fidele subdito et vassallo, come a lei sono...». *Livre septieme des Chansons a 4 parties nouvellement recorigé et augmenté*, ecc. (Louvain, P. Phalese; Anvers, J. Bellere, 1576); *Second Livre de Chansons Madrigalz et Motetz a Trois Parties* (A Paris. Par Adrian le Roy, et Rob. Ballard, 1580) contenente anche 10 composiz. su testi italiani. Dedicato a De La Porte «... après avoir veu l'Alemagne, je me suis finalement rendu en cette ville de Lion...», Lyon I. I, 1580. *Livre de Chansons nouvellement composé a trois parties* (Anvers. P. Phalese et J. Bellere, 1582). *Scelta de i più vaghi Madrigali a cinque voci, di M. Giovan de Castro nouamente posti in luce* (In Venetia, appr. Ricciardo Amadino, 1594) contenente 21 madrigali. *Madrigali a tre voci. Nuouamente Ristampati* (In Anversa, appr. Pietro Phalesio, 1607) contenente 27 madrigali che non figurano però nelle precedenti raccolte citate. Questa raccolta fu ristampata dallo stesso Phalesio nel 1620.

Castro Guillen (Guilhen o Gislen) anche de Castro y Belvis.

Poeta spagnolo, che fu Governatore di Sevano; n. a Valenza nel 1569; m. a Madrid il 28 luglio 1631. Deve la sua fama oltre i confini della Spagna al suo lavoro *Mocedades del Cid* (1) (*La Giovinezza del Cid*) dal quale Pierre Corneille (1606-1684) trasse nel 1636 la tragedia *Le Cid*, che a sua volta servì d'argomento a molti libretti lirici, quali: *Il gran Cid*, libr. dell'ab. Gioachino Pizzi (?), musica di Antonio Sacchini (Roma, 1764; Londra, gennaio 1773; tradotto in francese dal Guillard col titolo *Chimène ou Le Cid*, a Fontainebleau il 18 novembre 1783, e all'Acad. di Musica il 9 febbraio 1784); Nic. Piccinni (Napoli, S. Carlo, novembre 1766); *Il gran Cid*, libr. di G. Pizzi, mus. di Carlo De Franchi (Torino, Regio, 1769, e Bologna, Comunale, 7 gennaio 1770); con lo stesso titolo e li-

(1) L'eroe nazionale spagnolo detto *Cid* fu veramente Ruy Diaz da Vimar (morto nel 1099 durante l'assedio di Valenza da parte dei Mori) chiamato dagli Spagnuoli il « *Campeador* » (il battagliero) e dai Mori il « *Cid* » (veramente « *Seid* », che significa il « *Signore* », il « *Capo* »).

bretto musicato da Franc. Bianchi (Firenze, Pergola, carnev. 1773) e da Giov. Paisiello (Firenze, Pergola, 3 novembre 1775). *Il Cid delle Spagne*, libr. di Ant. S. Sografi, mus. di Gius. Farinelli (Venezia, Fenice, carnev. 1802). *Il Cid*, libr. di Jac. Ferretti, mus. di Luigi Savj (Parma, Ducale, 22 gennaio 1834); *Der Cid*, libr. di Gollmick, mus. di Enrico Neeb (Francoforte s. M., 1843); *Don Rodrigo Diaz de Vidar od. der Cid*, opera in 4 atti, libr. di Carlo Schmidt, mus. di Emilio Meyer (Linz s. D., 1848); *Il Cid*, libr. di de Lauzières (Milano, Scala, 12 marzo 1853); *Der Cid*, musica di Pietro Cornelio (Weimar, 1865); *Il Cid*, mus. di Raffaello Coppola su libretto proprio (Cremona, tr. Concordia, 23 settembre 1884); *Le Cid*, libr. d'Ennery, Gallet e Blau, musica di Giulio Massenet (Parigi, Opéra, 30 novembre 1885; in italiano: Roma, Costanzi, aprile 1889, e Milano, Scala, 26 dicembre 1890); *Der Cid*, mus. di Willy Böhme (Dessau, 1887). Col titolo *Chimene*, op. tedesca, mus. di Carlo Jacopo Wagner (Darmstadt, 1821). Con il titolo: *Rodrigo*, musica di Händel (Firenze, 1707 opp. 1708, così registrato dai biografi, mentre non risulta essere stata rappresentata); *Rodrigo di Valenza*, libr. di Felice Romani, musica di Pietro Generali (Milano, Scala, 8 marzo 1817) e lo stesso libretto, mus. di Ferdin. Orlandi (Torino, Regio, 1820); *Rodrigo*, libr. di Giovanni Schmidt (Napoli, S. Carlo, 19 agosto 1823, e rinnovata col titolo *Gonzalvo*, Milano, Scala, 26 dicembre 1825). *Rodrigo und Chimene*, mus. di G. G. Aiblinger (Monaco, Bav., 7 maggio 1821). *Rodrigue de Tolède*, mus. di Enr. Litolf (circa 1850; scritta per Parigi, non rappresentata); *Roderico di Spagna*, libr. (?), mus. di Manlio Bavagnoli (Parma, Regio, 20 aprile 1878) e *Les deux familles*, libr. di Planard, soggetto preso dal *Cid*, mus. di Teodoro Labarre (Parigi, tr. Ventadour, 11 gennaio 1831).

Castrovillare (di) Daniele (P.).

Minor conventuale; compositore del secolo XVII; intorno la metà del 1600 viveva a Venezia ove fece rappresentare le opere *Gli avvenimenti d'Orinda*, libretto di Pietro Angelo Zaguri, nob. veneto (tr. SS. Giov. e Paolo, 1660), *La Pasife, ossia L'impossibile fatto possibile*, libr. di D. Gius. Artale (tr. S. Salvatore, 1661) e *Cleopatra*, libr. di Giacomo Dall'Angelo (ivi, 1662). Il Caffi lo pone fra i maestri di cappella della Basilica di S. Marco, ma in quel rispettivo elenco il suo nome non apparisce.

* Castrucci Pietro.

Mori di preciso il 29 febbraio 1752, sepolto il 3 marzo. Pare versasse in condizioni finanziarie assai tristi, pure secondo il Grattan Flood (*Sammelbd. d. I. M. G.*, 1912, pag. 54) ebbe splendidi funerali. Il titolo esatto della sua Op. I è *XII Solos for a Violin with a Thorough Bass for the Harpsicord or Bass Violin* (Londra, Walsh, s. a. ma d'intorno il 1725) e venne ristampata in Amsterdam «chez Jeanne Roger», senza data, col titolo *Sonate a Violino e Violone o Cembalo dedicate all'Eccell. di Riccardo conte di Burlington e Cork... da Pietro Castrucci Romano virtuoso di Violino all'attuale Servizio di S. E. L'op. II è intitolata: XI Sonate a Violino e Violone o Cimbalo. Dedicate alla Serenissima A. R. Principessa Anna. 2 Parti. La Sonata V^a ed VIII^a ad Immitatione di Viola D'Amore con il Sordino al Ponticello se Piace* (Londra, J. Walsh, s. a. ma circa del 1734). I citati 12 Concerti grossi portano l'op. III. Quando nel 1715 passava a Londra al servizio di Lord R. Burlington, C. portava seco il suo minor fratello PROSPERO (nato a Roma verso il 1690, morto, secondo il Hawkins, a Londra intorno il 1760); fu pur questi valente violinista e fece parte di orchestre teatrali e sinfoniche; pubblicò *Sonate a Violino solo e Basso* (Londra, 1739). Di un G. CASTRUCI non meglio precisato, fors'anche con errore di prenome dell'amanuense, si trovano in ms. 6 *Sonate da camera*, nella Bibl. degli «Amici della musica» di Vienna, composizioni che il Moser classi-

ficò: «musica sana, fresca e naturale». Di un CASTRUCI, senza prenome, esiste nella Bibl. del Conservatorio di Bruxelles una *Sinfonia* p. 2 violini e B. in 6 *Sinfonie... composte da varri (!) autori*, op. 3 (Parigi, Vernadez, s. data). Una *Sonata* di PIETRO C. pubblicò Franc. Vatielli (ed. Pizzi), ed una in *re magg.* di PROSPERO C. il Moffat nella «Meisterschule d. alten Zeit» (ed. Benjamin).

Casuccini Francesco.

Letterato e musicista; n. a Siena il 30 gennaio 1781, vi morì al principio del 1858. Nella musica ebbe a maestro il Ceracchini. Musicò la pantomima *I tre fanciulli nella fornace di Babilonia* (1835, eseguita da sordo-muti). Tradusse in italiano il libretto dell'opera *La liberazione di Gerusalemme*, musica dell'ab. Mass. Stadler, eseguito nell'originale tedesco a Vienna nel 1808 (Siena, Sala del conte Pieri, 28 e 29 agosto 1823); *Le sette parole di Gesù Cristo sulla Croce*, musica di Gius. Haydn; il libretto del *Roberto il diavolo*, musica di Meyerbeer, e vari pezzi del *Freischütz* di Weber. Delle sue composizioni musicali alcune uscirono per le stampe ed altre molte restarono inedite.

* Catalani Alfredo.

È interessante rilevare che la sua opera la «*Wally*» fu realizzata in un film sonoro della «Cines Pittaluga», presentata per la prima volta al Cinematografo Excelsior di Trieste e contemporaneamente in altro a Bologna il 15 gennaio 1932, indi in tutte le principali sale cinematografiche d'Italia e dell'estero. Fu questa la prima opera teatrale filmata per lo schermo. — Guido Brignone, ispirandosi ad una riduzione del libretto di Luigi Illica (tratto dal romanzo di Guglielmina von Hiller) adattata a cinematografia da Gian Bistolfi, ne diresse con sicura visione e vivido ingegno la bella realizzazione, coadiuvato nel compito da Giorgio Simonelli, e da V. Trentino per la tecnica del suono e Ubaldo Arata per la fotografia, schiudendo con ciò una nuova via di gloria all'arte italiana. Magnifica protagonista fu Germana Paolieri; l'aria della campana («*Ebben...*») era stata cantata dal rinomato soprano Giannina Arangi-Lombardi; la massa orchestrale, scelta fra i migliori elementi dell'Augusteo di Roma, era diretta dal maestro Pietro Sassòli. — Lettere di C. scritte al poeta Ant. Ghislanzoni dal 1880 al 1884 sono conservate nella Bibl. Governativa di Lucca (catalogo n. 2986). Cfr. D. L. Pardini A. C. (Lucca, tip. A. Lippi, 1935).

Cataldo Salvatore.

Compositore; intorno la metà del secolo XVI. Pubblicò *Di Don Salvatore di Cataldo Tutti Principii De Canti Dell'Ariosto Posti in Musica. All'illustrissima S. Marchesa di Pietrapretia* (In Vinegia Appr. Girolamo Scotto, 1559) con la ded. a Donna Giulia Moncata, Barrese, Marchesa di Pietrapretia; da Pietrapretia (Pietraperzia ?) il 1° gennaio 1559. Contiene 46 composizioni; l'unico esemplare conosciuto è conservato nella Chapter Library di Lincoln.

Cataneo-Caruson Aurelia.

Notevole cantante (soprano); n. a Napoli nel 1864; m. a Milano, in conseguenza di un parto, il 27 dicembre 1891. Dotata di un organo vocale aureo per timbro e potenza, fervida anima di artista passionale, in possesso di note acute vibranti di calda drammaticità, di un'intuizione musicale di prim'ordine e d'una sicurezza di ritmo non comune, percorse la breve carriera che non ebbe per lei che sorrisi e fiori. Debuttò a Napoli nel 1882 e dopo aver cantato su altre scene anche dell'estero ottenne il vero battesimo d'arte al milanese Dal Verme, e fu un trionfo. Negli anni 1889-1890 mietè nuovi successi alla Scala nell'*Asrael* di Franchetti e nell'*Otello* di Verdi, ivi creando il 21 aprile 1889 il ruolo di Fidelity dell'*Edgar* di Puccini, e interpretando il *Simon Boccanegra* e l'*Ernani*. Al

Liceum di Londra fu applauditissima *Desdemona*. Tra le altre opere del suo repertorio figurano: *Aida*, *Ballo in Maschera*, *Gioconda*, *Spartaco* di Platania (del quale fu tra i primi interpreti al S. Carlo di Napoli il 29 marzo 1891), *Don Giovanni d'Austria*, di F. Marchetti, *Tristano e Isotta*.

* **Catelani Angelo.**

Morì il 15 (non 5) settembre 1866. Tra le sue composizioni figura un'unica opera data al teatro: *Carattaco*, libretto di A. Peretti (Modena, Nuovo Comunale, 25 novembre 1841), eseguita per tre sere; un *Inno* su versi del Peretti per festeggiare la partenza del Duca da Modena (Nuovo Comunale, 1° aprile 1848); e un coro su parole di Giov. Raffaelli, *Il lavoro, canto dell'operaio* (ivi, 1866). Cfr. Aless. Gandini «Cronistoria dei teatri di Modena» vol. II, pag. 279-287 (Modena, 1873) con un cenno biografico del CATELANI.

Catellani Ferruccio, vedi * Cattelani Ferruccio. (Vol. I, p. 312, e «Supplemento»).

Catena (o Scatena) Antonio.

Tenore rinomato; n. il 18 settembre 1735 in Urbino, ivi m. dopo il 1790. Si produsse con successo nei teatri Alibert di Roma e Regio di Torino (1776); alla Scala di Milano nel carnevale 1782-83 fu interprete del suo ruolo nelle opere *Circe* di Cimarosa e *Idalide* di G. Sarti; e ancora il 26 dicembre 1786 nel *Tito nelle Gallie*, di Minoja. Al suo ritiro dalle scene ritornò alla città natale dedicandosi all'insegnamento del canto; fra i suoi numerosi allievi si annovera la valente Caterina Bonafini.

Catena Giovanni Battista.

Poeta, certamente nativo di Urbino; fu chiamato alla Corte di Vienna dove scrisse i libretti: *La partenza d'Ulisse*, dramma per musica di Ant. Caldara (9 giugno 1729) e *Bersabea ov. Il pentimento di Davide*, azione tragico-sacra, musica di Giov. Giorgio Reutter figlio (12 marzo 1729).

Catena (o Scatena) Tommaso.

Sopranista; n. in Urbino il 9 marzo 1746. Stette, come c'informa il Caffi, al servizio della ducale Cappella di S. Marco in Venezia, poi fu applaudito come artista lirico nella stessa città sulle scene dei teatri S. Benedetto (Fiera Ascensione, 1777, 1780, 1782, 1787 e 1788); al S. Moisè (Fiera 1778) e al S. Samuele (carnevale 1778). Nel 1784 (carnevale) cantò all'Alibert di Roma nell'*Aspard* del Bianchi e nell'*Olimpiade* del Sarti.

Catenacci, vedi Cattenacci Gian Domenico (Vol. I, p. 312).

* **Catoire (Catoir) Giorgio Lwowitsch.**

È morto a Mosca nel 1926.

* **Catrufo Giuseppe.**

A Parigi nel 1822 abitava in Rue Royale Saint-Honoré n. 8. Altra sua opera teatrale: *Les rencontres*, comica, 3 atti, la musica in collaboraz. con Lemièrre de Corvey, libretto di Bial e Melesville (Parigi, 11 giugno 1828).

* **Cattanei Carlo.**

È n. a Piacenza il 21 dicembre 1851.

* **Cattaneo Francesco Maria.**

N. a Lodi nel 1697, morì nel 1764 a Dresda, ove viveva dal 1726 violinista nell'orchestra della Corte, nel cui archivio si conservano alcune sue Sonate violinistiche.

Cattaneo Giacomo.

Insegnante e compositore; n. a Lodi verso il 1670. Nel 1700 fu maestro di salterio e violoncello nel Col-

legio dei nobili in Brescia diretto dai PP. della Compagnia di Gesù. Pubblicò *Trattenimenti Armonici da Camera a tre istromenti, due violini e violoncello ò Cembalo, con due brevi Cantate à soprano solo, et una Sonata per violoncello*. Op. I (Modena, per Fortunio Rosati stampatore di Musica Ducale, 1700).

* **Cattani Lorenzo.**

Era nativo di Massa Carrara. Intorno il 1708 fu organista in S. Giovanni di Livorno; nel 1713 lo si ritrova in S. Stefano di Pisa, ove morì lo stesso anno. Testò tutti i doni che aveva ricevuto da principi ed alte personalità, al predetto Convento di Livorno. Non risulta — come venne affermato — che a Pisa si conservino sue composizioni. Si ricorda inoltre un suo oratorio a 3 voci: *Jephthè* (1693; libretto stampato in Firenze, ed. Vangelisti, stesso anno).

* **Cattania (Padre) Arcangelo.**

Nel 1576 era stato eletto Provinciale della Lombardia.

* **Cattelani (veramente Catellani) Ferruccio.**

Morì a Milano il 16 aprile 1932. Era nato a Parma il 28 marzo 1867. A Buenos Aires fu anche direttore dell'Istit. Mus. di Santa Cecilia. Alle sue numerose composizioni si aggiungono: «*Inno per le feste a Giuseppe Garibaldi*» (premiato con medaglia d'oro); «*Inno pel Centenario dell'Indipendenza di B. Aires*», per tenore, cori, orch. e banda (Tr. Colon, 18 aprile 1910, con 350 esecutori, diretto dall'autore). Liriche; *Sei Studi per il meccanismo del violino*, e variate composizioni violinistiche.

* **Cattozzo Nino.**

Compose inoltre su proprio libretto: *I misteri dolorosi*, 3 atti (Venezia, Fenice, 7 settembre 1929) con ottimo successo; lavoro assai interessante che sta tra l'opera e l'oratorio. *Lucilla*, 1 atto (ed. Ricordi); *L'Alba della Rinascita*, opera in 3 atti, su proprio libretto (Milano, Scala, 24 gennaio 1934); 2 *Ouvertures*, una *Suite antica*, una *Suite caratteristica* per orchestra; *L'orazione nell'orto*, intermezzo sinfonico che ha tratto dai suoi «I misteri dolorosi» (Montecarlo, inverno 1933-34, direttore Emilio Cooper, e Firenze, Tr. Comunale V. E. II, 1° aprile 1934, direttore Vittorio Gui). Madrigali; Mottetti. Dal 1928 è direttore del Liceo Civico Musicale di Verona. Cfr. Gius. Cordella *Il ciclo musicale romano di Nino Cattozzo* (Roma, Editr. Antieuropa, L. Proia, 1931).

Catullo Caio Valerio.

Poeta latino; n. a Sirmio sul Benaco nell'87 av. Cristo; m. a Roma verso il 30. Fu amico di Cicerone. È autore di *Epigrammi*, *Elegie*, *Poesie liriche* piene di grazia, fra le quali la «Chioma di Berenice» imitata da Callimaco; i carmi: *Le nozze di Teti e Peleo*, *Ati*, *Arianna*, ecc., che vennero tradotti dal Corsetti, Sav. Broglio (Parma, Stamperia Reale, 1784), L. Grassini Pastore, Peruzzi, M. Rapisardi ed altri; i relativi soggetti diedero argomento a libretti d'opera e cantate.

Cauchie Maurice.

Musicologo; n. a Parigi l'8 ott. 1882. Dal 1906 al 1914 fece parte della direzione artistica del «Cercle musical» di Annecy curando l'esecuzione di composizioni musicali antiche e moderne; fra altro nel 1913 in Annecy e nel 1919 a Parigi nei concerti Pasdeloup curò l'esecuzione d'una serie di composiz. di G. B. Lulli nell'orchestrazione originale. Dal 1917 si occupò di riesumazioni letterarie e musicali francesi dei sec. XVI e XVII, pubblicando delle prime un'edizione critica degli *Epistres en vers* di Bois-Robert (1921-1927) nonché *Documents pour servir à l'histoire littéraire du XVII^e siècle* (1924), e molti relativi articoli in periodici; alle seconde dedicò degli studi nel «Bulletin de la Soc. franç. de musicologie», nella «Revue de musicologie», e nel «Ménestrel» scrisse sull'Ockeghem, sull'*Odhecaton* di Ottaviano Petrucci, sull'Attainant,

Jannequin, Cléreau, Costeley, la famiglia Boesset, Couperin, Gluck, Beethoven. Curò le ristampe di *Deux Chansons à 5 voix de Clément Janequin* (1925), di *Quinze Chansons françaises du XVI^e siècle à 4 et 5 voix* (1926); di *Trente Chansons de Clément Janequin* (1928). Sta ora preparando una Storia della musica del Rinascimento e un'edizione delle opere di Jannequin.

* **Caudana Federico.**

Musicò il dr. sacro *Santa Emerenziana*, 3 quadri di S. E. il vescovo Ferretti (Cremona, Istituto Canossiane, 2 marzo 1935).

* **Caudella Edoardo.**

Morì a Jassy l'11 aprile 1923. La sua opera *Petru Resch*, in 2 atti, era stata rappresentata con molto successo al teatro Nazionale romeno di Bucarest, nel 1900. Compose anche l'opera *La figlia del fittaiuolo* (Jassy, aprile 1883) che fu la prima opera teatrale romena, musicata.

Caulery Jean.

Fu maestro di cappella al servizio di Caterina de' Medici. Nel 1556 viveva a Bruxelles. Sue «chansons» si trovano nella raccolta *Jardin musical...* libro I (Anversa, Hubert Waelrant et Jean Laet, s. d.) e nel Libro II (ivi, ivi, s. d.). Cfr. G. Becker J. C. et ses *Chansons spirituelles (seizième Siècle)*. *Notice bibliographique publiée avec la musique d'une Chanson* (Parigi).

* **Cavacchioli Enrico.**

N. il 15 marzo 1885 a Pozzallo (Siracusa). Pubblicò alcuni volumi di versi e il libro *Arlecchino Re*; scrisse alcune commedie (*La campana d'argento*; *L'uccello di Paradiso*; *Quella che t'assomiglia*); il libretto dell'opera in 3 atti *Corsaresca*, musicato da Pasquale La Rotella (rappres. in forma d'oratorio a Milano, Palazzo dell'Arte, 24 settembre 1933; a Roma, Tr. Argentina, 13 novembre 1933).

* **Cavaccio (o Caraccio, Caravaccio) Giovanni.**

Negli anni 1583-1585 fu maestro di cappella del Duomo di Bergamo, come lo afferma egli stesso nelle sue pubblicazioni; l'uguale carica aveva coperto in quella Basilica di Santa Maria Maggiore dal 25 giugno 1598 sino all'ultimo di sua vita. Un suo madrigale (*Scendesti dalle stelle*) è inserito nella raccolta *Il Helicone* (Anversa, Pietro Phalesio, 1616).

* **Cavaillé-Coll Aristide.**

Cfr. Cécile et Emmanuel Cavaillé-Coll A. C.-C., *sa vie, ses œuvres* (Macon, ediz. Protat, 1928; e Paris, Fischbacher 1929) in cui è largamente descritta la vita e l'operosità di questo artefice dell'organo.

Cavaliere Caterina (il cui vero nome era Francesca Elena Apollonia Cavalier).

Cantante che Mozart definì «dalla gola veloce» (1); n. a Währing (Vienna) il 19 febbraio 1760, figlia del musicista Gioachino Cavalier. Giovanissima cantava nelle chiese, poi fu allieva del maestro Salieri a Vienna; quivi esordì nel 1775 in una Compagnia d'opera italiana sulle scene del teatro di Porta Carinzia. Nel 1778 veniva scritturata da Giuseppe II per il nuovo teatro Nazionale della comm. mus. tedesca con la quale egli intendeva dare il bando all'opera italiana che dal 1631 signoreggiava le scene viennesi!... Il teatro s'inaugurò il 17 febbraio 1778 con la comm. mus. (Singspiel) *Die Bergknappen*, libr. di Weidmann musica di Ignazio Umlauff. La C. fu poi la prima «Costanza» del *Ratto dal serraglio* (16 luglio 1782) e la prima «Elvira» (2) nell'edizione di Vienna del

Don Giovanni (30 aprile 1788), nel qual'incontro Mozart scrisse per lei la bellissima Aria «Mi tradi quell'alma ingrata», che venne eseguita subito dopo quella di Leporello «Madamina il catalogo è questo». Ella fu anche fra i primi esecutori del *Schauspieldirektor (L'impresario)* di Mozart (Schönbrunn, Serra degli aranci, 7 febbraio 1786) e la prima «Nannette» della comm. mus. *Der Rauchfangkehrer (Lo spazzacamino)*, libretto del dr. Auernbrugger, mus. di Ant. Salieri (1781) nella quale in un'aria di agilità sfoggiava un magnifico *fa* sopracuto. — Pensionata il 1° marzo 1793, morì a Vienna il 30 giugno 1801.

* **Cavaliere Emilio (de').**

Un'edizione della *Rappresentazione di Anima et di Corpo*, per canto e pf., venne pubblicata a cura di G. Fr. Malipiero (Milano, Istit. Edit. It.); una prima esecuzione scenica del detto lavoro, nella trascrizione corale-sinfonica di Giov. Tebaldini, seguì per la prima volta a Monaco di Baviera nella primavera 1931. Cfr. Dr. Ulderico Rolandi E. de' C., *il Granduca Ferdinando e l'«Inferigno»* («Riv. Mus. It.», 1928).

Cavaliere (Cavagliere) Girolamo.

Sacerdote, organista e compositore della fine del secolo XVI al principio del XVII. Fu della «Congregazione degli Armeni» (che teneva la chiesa ed il chiostro di S. Damiano in Monforte..., poi sciolta da Papa Urbano VIII) quindi entrò nell'Ordine di S. Basilio. Fu assai valente organista e buon compositore, e pubblicò per le stampe: *Nova metamorfosi*, Lib. I (Milano, 1600); *Nova metamorfosi* à 5. Libro II, con partitura (ivi, 1605); *Nova metamorfosi* à 6. Libro III, *co'l Basso principale per l'organo* (ivi, 1610); nonché la raccolta: *Madrigali de' diversi autori accomodati per Concerti spirituali con partitura, dal R. P. F. Girolamo Cavagliere dell'Ordine di S. Basilio*. Opera Quinta (In Loano, appresso Francesco Castello, MDCXVI). Contiene 20 madrigali a 5 voci dei maestri Andr. Gabrielli (2), Rugg. Giovanelli (2), Luca Marenzio (8), Dom. Micheli, Giov. Maria Nanino (3), Aless. Striggio, Pietro Vince (*Salve Regina*), Annibale Zoilo, ed un anonimo; nessuno è del C. Alla Bibl. d. L. M. di Bologna se ne conservano le parti di Cantus e Tenore. Cfr. Picinelli *Atheneo dei Letterati Milanesi* (Milano, Fr. Vigone, 1670, pag. 339).

* **Cavaliere Lina (Nicolina).**

Il 29 luglio 1927 divorziò a Parigi dal tenore L. Muratore, poi sposò Giuseppe Campari. Ritiratasi del tutto dal teatro aprì in Parigi un elegante esercizio di «cura della bellezza» con vendita di relativi articoli di propria creazione.

Cavaliere-Manasse Giovanni.

Direttore di banda e compositore. N. in Romagna nel 1851; m. negli ultimi giorni del 1928 a Firenze, ove era stato Capo musica del 54° Reggimento Fanteria (1899-1904). Compose Romanze da camera, Ballabili, Marcie e pezzi sinfonici.

Cavalletti Giovanni.

Fu rinomato pittore in Bologna intorno il 1501, come pure scultore e buon musicista e poeta, menzionato e celebrato in versi latini da Hermico Caiada Spagnuolo, in un libro di «Egloghe, Selue et Epigrammi» stampati nel 1501 da Benedetto d'Ettore di Bologna. Cfr. Masini *Bologna perlustrata*, p. 627.

Cavalletti Giulio.

Tenore; certamente bolognese; fu al servizio della cappella musicale dell'imperatore Carlo VI in Vienna, dal 1720 al 1723, epoca del suo pensionamento. 35 sue lettere dirette a Bologna a Giov. Paolo Colonna ed a Giacomo Ant. Perti si conservano nella Bibl. di quel Liceo Martini.

(1) «Die gelänfige Gurgel».

(2) A Praga, la prima «Elvira» fu Caterina Micelli.

* **Cavalli Francesco.**

A proposito dell'opera *Alessandro vincitor di se stesso*, libretto di Franc. Sbarra, il Prunières sostiene la musica esserne di M. A. Cesti, e ciò basandosi sulla prefazione al libretto di Venezia dove il poeta accenna al Cesti e non nomina il Cavalli, il quale non è indicato anche sul libretto quale autore; del resto nessun altro maestro è indicato come tale. Il Galvani (Salvioli) invece afferma essere autore della musica il Cavalli, ma forse per sua supposizione. Riprodotta l'opera nel 1654 a Lucca, nel nuovo libretto è detto: « La musica fu per la maggior parte del Sig. Cesti ». Non si verifica inoltre che l'opera — come venne affermato — fosse stata rappresentata ad Innsbruck nell'occasione citata, poichè la Regina Cristina di Svezia passò per quella città nel novembre 1655 e non nel 1662. — Alla Marciana di Venezia si conservano i ms. di 26 (e non di 40) opere del Cavalli. — L'opera *La costanza di Rosimonda*, libretto d'Aurelio Aureli, attribuitagli dal Prunières (in « La Revue Musicale », febbraio 1931) appartiene invece al maestro G. Batt. Rovettino, rappres. al Tr. SS. Giovanni e Paolo di Venezia, nel 1659). Una produzione scenica: *Les virtuosi de Mazarin*, concerto del sec. XVII, soggetto di Henri Prunières, con musiche di Monteverdi, Cavalli e Luigi Rossi, fu eseguita all'Opéra di Parigi, il 6 gennaio 1916. Cfr. Egon Wellesz. *Cavalli und der Stil der venezianischen Oper*, 1640-60 (1913); Herm. Kretzschmar *Die venezianische Oper und die Werke Cavallis und Cestis* (in « Vierteljahrschr. f. Musik Wissenschaft » 1892); H. Prunières *I libretti di C.* (in « Rass. Mus. », 1930) e *Cavalli et l'Opéra vénitien au XVII^e siècle* (Parigi, ed. Rieder, 1931, con 40 tavole).

Cavallo Giovanni Nepomuceno.

Compositore di musica vocale e riduttore; n. il 5 maggio 1840 a Monaco (Bav.), vi morì il 3 ottobre 1917. Era stato allievo di Fr. Lachner e di Rheinberger.

Cavallotti Felice.

Drammaturgo ed eminente uomo politico; n. a Milano il 6 novembre 1842, m., per una puntata di sciabola in bocca in duello (il 33° che sosteneva) contro Ferruccio Macola, a Roma il 6 marzo 1898. Delle produzioni teatrali da lui scritte, venne musicato, previa adattamento per la scena lirica, quel gioiello in un atto ch'è *Il Canticò dei Cantici* da Luigi Sandron (Napoli, Tr. Bellini, 1897) ed Emilio Ferrari (Milano, Carcano, 5 maggio 1898) e *La figlia di Jefe*, pure in 1 atto, libr. di Gius. Pistelli, da Gius. Rigbetti (Verona, Manzoni, agosto 1901); anche varie sue liriche vennero poste in musica da diversi musicisti.

Cavara Otello.

Pubblicista e compositore; n. nel 1886 a Suzzara; m. a Milano in una casa di cura il 23 ottobre 1928. Fu valente giornalista, redattore viaggiante del « Corriere della Sera », collaboratore della « Lettura » e dell'« Illustrazione italiana ». Prese parte alla Guerra mondiale come combattente nell'aviazione, decorato di due Medaglie di bronzo al valore. Appassionato musicista lasciò inedita un'opera lirica, *Jaufre Rudel*, ed un'altra sua postuma *La principessa lontana*, 3 atti su proprio libretto, fu portata con plauso alla ribalta (Vicenza, Tr. Eretenio, 24 gennaio 1934) a cura di G. E. Rossi, comm. Ostali e del maestro Arrigo Pedrollo che fu insegnante al Cavara.

* **Cavarrà Alberto.**

Il 10 febbraio 1928 fece rappresentare al Lirico di Milano, l'operetta in 3 atti *La signorina così... così*, libretto di Pietro Mazzoletti.

* **Cavatoni Pietro.**

Nel 1572 veniva eletto maestro della musica della nascente compagnia dei « Novelli Accademici di Vero-

na », ciò che si rileva dalla dedica della sua « *Scelta de Madrigali a quatro et cinque voci. Nouamente posti in luce* » (In Vinegia, appresso Girolamo Scotto, 1572).

Cavazzana Giuseppe.

Organista e compositore; cieco; n. l'8 novembre 1875 a Padova ove studiò nell'Istituto Configliachi pianoforte, organo e composizione con Luigi Bottazzo, Giov. Soranzo e Angelo Fin. Dopo essere stato organista di alcune parrocchie della Diocesi di Padova, fu dal 1897 al 1916 organista e direttore della cappella di Vittorio Veneto, rientrò quindi a Padova come insegnante di pianoforte nell'Istituto Configliachi, e maestro di pianoforte, organo ed armonia nel Convit-Maria per fanciulle. Compose parecchia musica da chiesa.

* **Cavazzoni Girolamo, detto d'Urbino.**

È più probabile ch'egli nascesse intorno il 1500 anzichè nel 1522; morì nel 1560. Sei quaderni di sua Musica sacra, Ricercari e canzoni vennero pubblicati a cura di Giacomo Benvenuti (Milano, Istituto Editoriale Italiano).

* **Cavedagna (Don) Vincenzo.**

Fu pure suonatore di viola e di violoncello. Compose anche l'oratorio *San Poliuto* sopra testo d'ignoto, che fu eseguito nella Madonna di Galliera in Bologna nel 1783 e 1787.

Cavi Giovanni.

Organista e compositore; n. verso il 1750 a Roma, vi morì il 27 agosto 1821. Organista di Santa Maria in Araceli dal 28 settembre 1789 al 1794, fu ivi pure maestro di cappella, successore a G. B. Casali, ed ivi il 17 maggio 1805 diresse la Messa di Cimarosa ed il *Te Deum* nella solenne funzione dal Senato Romano fatta celebrare per la rientrata in quel giorno a Roma del Sommo Pontefice Pio VII. Dal settembre 1772 era iscritto come compositore alla Congregazione di Santa Cecilia; fu pure maestro in Sant'Ignazio, in San Giovanni degli Spagnuoli e varie altre chiese di Roma; stette pure al servizio di famiglie patrizie, d'augusti personaggi e della colonia straniera. Compose musica sacra, facile e di bell'effetto, Pezzi per pf. e i lavori teatrali: *Il geloso stravagante*, intermezzi a 4 voci (Roma, Tordinona, gennaio 1773); *La contadina fortunata*, farsetta a 4 voci (ivi, Capranica, gennaio 1773); *La locandiera astuta*, farsetta a 5 voci (ivi, gennaio 1776); *La prepotenza delusa*, buffa, 2 atti di Antonio Piazza (Venezia, S. Samuele, carn. 1777).

* **Cavi (Da) Pietro Paolo.**

Una sua composizione (*Al tuo bel tempio*) fa parte della Raccolta del P. Giovenale Ancina « Tempio Armonico della B. V. N. S. » (Roma, 1599).

* **Cavos Catterino.**

Le altre sue opere composte per Pietroburgo, sono: *Le rovine di Babilonia* (1798); *La Fenice* (1800); *La forza di Elia*; *Il principe invisibile* (1802); *La posta d'amore*, libretto di Schachowski (1804); *Il regno di dodici ore*; *La fanciulla del Danubio*; *Il fuggiasco* (1807); *Il poeta cosacco* (1808); *L'incognito*; *Un nuovo imbarazzo*. Tra i balli teatrali da lui musicati si hanno: *Il sotterraneo, ossia Caterina di Coluga*, del coreografo Lorenzo Panzieri (Venezia, Fenice, aut. 1799); *La Sifide*, e *Flora e Zefiro* (Pietroburgo, verso il 1809).

Cawthorne Giorgio Federico.

Organista, pianista e compositore. Morì a Sheffield nel maggio 1908.

* **Cazzati (Don) Maurizio.**

Altre sue opere pubblicate, sono: *Salmi e Messa a 5 voci e 2 violini con Litanie*. Op. 1. (Venetia, Bartol. Magni, 1641); *Canzoni da sonare a tre, due Violini e Violone con il suo B. c. e nel fine un Confitebor e un*

Laetatus a 3 voci, op. 2 (Impressione terza. Bologna, Dozza Heredi, 1663); *Il Primo Libro de Motetti a voce sola con il pianto di S. Pietro*. Op. 5 (Venetia, Gardano, 1647; ristampato nel 1670); *Il Secondo Libro de Motetti a voce sola*. Op. 6 (Venetia, Gardano, 1648); *Il secondo Libro delle Sonate a 1, 2, 3 e 4 istromenti*. Op. 8 (Venezia, Aless. Vincenti, 1648); *Arie, e Cantate a voce sola*. Op. 11 (Venetia, Aless. Vincenti, 1649; di cui esiste una ristampa di Bologna s. d. col titolo: *Scielta di Canzonette a voce sola, Libro I°*); *Il Terzo Libro de Motetti a voce sola*. Op. 13 (Venetia, Aless. Vincenti, 1651). *Suonate a 2 violini col suo B. c.* op. 18. *Di novo ristampate* (Bologna, Her. del Benacci, 1651; e «novamente ristampate», Bologna, Monti, 1679). *Cantate Morali e Spirituali a voce sola*. Op. 20 (Bologna, Herede del Benacci, 1659, e ristampa: Bologna, Giacomo Monti, 1679). *Salmi per tutto l'anno a otto voci, brevi e commodi per cantare con 1 o 2 organi e senza ancora se piace*. Op. 21 (Bologna, Giac. Monti, 1660). *Trattenimenti per camera d'Arie, Correnti e Balletti a 2 violini e Violone se piace, con Passacaglio, Ciaconna e un Capriccio sopra 12 note*. Op. 22 (Bologna, Pisarrì, 1660). *Canzonette per camera a voce sola*. Op. 27 (ivi, ivi, 1661). *Salmi a Capella per tutto l'anno, a 4 voci*. Op. 33 (Venezia, Bartol. Magni, 1663). *Messa e Salmi a 5 voci con 4 instrumenti*. Op. 36 (Bologna, Silvani, 1665). *Messa e Salmi a 4 voci*. Op. 37 (ivi, ivi, 1666). *Quarto Libro Delle Canzonette à Voce sola*. Op. 43 (Bologna, senza indic. di stamp. 1667; e ristampa ivi, 1668). *Quinto Libro delle Canzonette a voce sola*. Op. 46 (ivi, s. s., 1668). *Diporti spirituali per camera e per Oratorii a 1, 2, 3 e 4*. Op. 49, dedicati a Laura d'Este (Bologna, s. s. 1668). *Varii e diversi Capricci per camera e per chiesa da sonare con diversi instrumenti a 1, 2 e 3*. Op. 50 (Bologna, 1669). Nella Bibl. Palatina di Parma si conservano in ms. sue *Litanie brevi a 8*. Op. XIX; e *Laudate Dominum omnes Gentes per 2 cori a S. A. T. B.* con accomp. di 2 Violini e Bassi. Altre sue composizioni strumentali e vocali sacre, in ms., si trovano nelle Bibl. di Londra (Museo Brit.), Parigi (Nazionale), Danzica (Civica), Münster (Vescovile), Berlino (di Stato); della Wolfheim facevano parte: *L'Armonia sacra dell'Antifona a voce sola per cantarsi à Vespri solenni de tutto l'anno. Libro III e IV* (Mantova, verso il 1673). Compose inoltre gli oratorii, tutti eseguiti in Bologna: *Il Diluvio* (1664); *Caino condannato* (1664); *Celeste aiuto a chi ben fa non manca* (1664); *Il Zelante difeso* (1664); *Il Transitò di S. Giuseppe* (1665); *La Psiche deificata* (Sala di S. Petronio, 1668); *La Giuditta* (in Casa Orsi, 1668) e *La Vittoria di S. Filippo* (in casa Orsi, 1669) i cui testi si trovano nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. — La sua *Sonata in re min.*, op. 18, n. 9 p. 2 violini, gamba e cembalo fu messa in partitura e corredata di interpretazioni da Werner Danckert (ed. Bärenreiter, Cassel, 1934).

Ceccarelli Mario.

Pianista; n. a Roma nel 1907; allievo di Alfredo Casella. Si produsse tra altro per la prima volta a Parigi nella Sala Chopin nell'inverno 1933, suscitando il più sincero entusiasmo per la sua evoluta e perfetta tecnica e le geniali interpretazioni di Bach, Chopin e Liszt. Nell'occasione Henri Prunières non esitò a proclamare: «Mario C. sera classé avant deux ans parmi les meilleurs virtuoses de l'Europe».

Ceccarelli Marsilio.

Cornista; n. a Cesena il 2 maggio 1882. Fu allievo di Domizio Laurini nel Liceo Rossini di Pesaro. Nel 1898 iniziò la carriera come primo corno in un giro artistico con l'orchestra diretta da P. Mascagni, in Germania, Olanda e Svizzera; nella stessa qualità fece poi parte dell'orchestra per i concerti sinfonici della Scala di Milano, fu al Regio di Torino, nei concerti sinfonici in America diretti da Toscanini (1920), ecc.; insegnò anche nel R. Conservatorio di Santa Cecilia in

Roma. Pubblicò *Scuola d'insegnamento del Corno a macchina e del Corno a mano* (ed. Ricordi).

* Cecchelli Carlo.

Alla Cattedrale di Tivoli, ove aveva iniziata la carriera, fu maestro dal giugno 1641 all'ottobre 1642. Due sue composizioni (*Fra mille fiamme, a voce sola, e Quando Amor si tien, a 2 voci*) in *Ariette di Musica, a vna, e due voci, di eccellent. Autori*. Raccolte da D. Florido de Silvestris (In Bracciano, Per Andrea Fei, 1646); due altre (*Io rido, io rido amanti; Se la doglia è'l martire*) in *Florido Conento di Madrigali a 3 voci*, raccolta dal de Silvestris (Roma, Vitale Mascardi, 1652) ed altre (*Mori mori mio cor; Belle hà le perle*) in *Conento di Madrigali a 3 voci*, del de Silvestris. Parte II (ivi, ivi, 1653).

* Ceccherini Ferdinando.

Dei suoi lavori ricordati, il *Saulò*, tragedia lirica, 2 atti di Felice Romani, veniva eseguito in Firenze nella Sala della Soc. Filarmonica (1843) e il dramma serio *Debora e Giaele*, 2 atti, testo del P. Geremia Barsottini delle Scuole Pie, pure in Firenze nella chiesa di S. Giov. Evangelista, il 29 febbraio 1843. Una *Messa da Requiem*, ms. dell'anno 1824, si trova nella Bibl. del R. Conservat. Cherubini in Firenze; un *Miserere* a 3 voci con cello e fagotto, ed un *Sanctus et Benedictus*, p. 2 tenori e basso, con instrumenti, nella Bibl. Vescovile di Münster, provenienti dalla Bibl. dell'ab. Santini.

Cecchetti Enrico.

Celebre ballerino e maestro di ballo; n. il 21 giugno 1850 dal rinomato ballerino e coreografo CESARE C. e SERAFINA CASAGLI, reputata danzatrice, la quale in quella sera, terminata la rappresentazione a cui aveva partecipato, si sentì male e portata al suo camerino ivi dava il suo figliuolo alla luce. Già a cinque anni egli compariva sul palcoscenico col padre a Genova nel ballo *Il giocatore* del Rota, e in una piccola scena in cui doveva piangere fu molto applaudito per il realismo «della sua arte innata»: la verità è che era scivolato battendo il nasino per terra e piangeva dal dolore dell'ammaccatura!... Benchè i genitori ambissero farne un legale, il piccolo crescendo manifestava sempre più il suo amore al teatro, e dopo inutili tentativi di persuasione (era persino scappato dal collegio dove lo avevano posto) risolvettero di lasciarlo seguire la sua vocazione atavica e fu mandato all'Accademia di ballo a Firenze, allora diretta da Giov. Lepri, un allievo del celebre Carlo Blasis; il ragazzo ci si mise di passione e in breve era in grado di danzare nei saggi del maestro dei graziosi *passo a due* con la sorella PIA, buona ballerina. A 16 anni egli esordiva al Pagliano nel ballo del padre *Nicolò de' Lapi*, e tre anni dopo, il 31 dicembre 1870, faceva il suo debutto alla Scala, accolto da un subisso d'applausi; d'allora percorse i maggiori teatri d'Europa, ammirato per la tecnica eccezionale, l'impeccabile eleganza, l'elasticità e la forza; fu specialmente riconfermato parecchie volte a Pietroburgo. Spesso ebbe a compagna la giovane ballerina Giuseppina De Maria, pure eccellente allieva del Lepri, con la quale nel 1878 stringeva i nodi nuziali. Nel 1836 essi interpretarono per primi alla Scala il ballo *Amor di Manzotti*, la moglie quale mima, e l'anno appresso una ripresa del *Rolla* e del *Narenta*; fu allora (1887) che gli venne da Pietroburgo la nomina di primo ballerino stabile e maestro di ballo del Teatro Imperiale; ivi rimaneva sino al 1902, quindi non volendo assoggettarsi ad assumere la cittadinanza russa, abbandonò l'impiego rinunciando alla pensione che i suoi alti meriti gli assicuravano cospicua. Fu per tre anni a Varsavia, poi ritornato a Pietroburgo vi riaprì una propria scuola privata, fiorentissima per frequentazione e rinomanza. La guerra mondiale lo sorprese in una delle sue visite in Italia vicino ai suoi figli, quattro dei quali fu-

rono combattenti, uno cadendo sul campo dell'onore; poi l'avvento del regime sovietico lo spogliò del frutto del suo lungo lavoro lasciato in Russia, e senza troppo accorarsene riprese la sua vita d'intensa attività, prima quale maestro e mimo nelle compagnie di Anna Pavlova e di Sergio Diaghilef, poi aprendo a Londra (1921) un'altra delle sue mirabili scuole di purissimo stile italiano dalle quali uscirono le autentiche celebrità Cecilia Cerri, Adelina Rossi, Edea Santori, Luigi Albertieri, autore d'un pregevole « Trattato sull'arte della danza » (Ricordi, Nuova York), Stanislaw Idrikoovski che unitamente a Cirillo W. Beaumont compilò un notevole manuale sulla « Teoria della Danza classica secondo il metodo Cecchetti » (C. W. Beaumont, Londra, 1922), Errol Addison Smith, la famosa Anna Pavlova e una brillantissima schiera d'artisti russi e polacchi. Già nel 1909 era incominciato il movimento per i nuovi balletti russi istituiti da Fokine ed una compagnia di ballo era stata formata da Diaghilef e Benois che per primo esperimento la portarono a Parigi con strepitoso successo, ed offesero la partecipazione all'impresa CECCHETTI che forniva dalla sua magnifica scuola a tutti i grandi teatri del mondo gli artisti di ballo più reputati; la loro società era durata una quindicina d'anni e ancora durante il suo soggiorno a Londra, quando la compagnia Diaghilef periodicamente ritornava a quelle scene, tanto il maestro quanto la moglie sua riassumevano le parti che avevano rese famose, con giubilo dei compagni e del pubblico. Nel 1923, scosso nella salute, sospirando al sole e le dolci aere della patria, ne riprendeva definitivamente la via fissando stanza a Torino, deciso a mettersi in riposo, ma cedendo alle istanze dell'Ente Autonomo della Scala che lo chiamava a riorganizzare e dirigere quella vecchia e famosa scuola, passava a Milano e ricominciava la sua splendida fatica. Nell'ottobre di quell'anno perdette la sua compagna diletta e dal fiero colpo più non si riebbe; continuò a impartire lezioni con tutta coscienza, ma vagheggiò l'idea della morte, solo desiderando di chiudere gli occhi in teatro dove la prima volta li aveva aperti alla luce; e il suo desiderio fu esaudito; la mattina del 12 novembre 1928 era come ogni giorno al suo posto di istruttore ed ivi l'apoplessia lo colse; nella notte, senza aver ripreso i sensi, rendeva l'ultimo respiro. Fu detto di lui essere egli stato uno di quei grandi artisti che compariscono a rari intervalli nella storia mondiale del teatro. Cfr.: Olga Racster, in « The Master of the Russian Ballet » (Londra, Hutchinson e C., 1922) e Cyril W. Beaumont in « Rivista The Mask » (Firenze, fascicolo ottobre-dicembre 1928).

Cecchetti Giuseppe.

Ballerino; n. nel 1852; m. il 30 agosto 1934 a Torino, ove fu maestro di ballo del Teatro Regio. Sua moglie AMINA ROSSI pure festeggiata danzatrice, morì a Milano il 23 giugno 1936.

Cecchetti Giuseppina, nata de Maria.

Mima e danzatrice; morta a 70 anni a Milano il 24 ottobre 1927. Fu allieva di Lepri a Firenze. Ebbe un periodo molto brillante, specialmente come mima di superba plastica figura ed eletta intelligenza, nelle grandi azioni coreografiche del Manzotti alla Scala e nei massimi teatri dell'estero. Col marito, il famoso ballerino ENRICO CECCHETTI (vedi), fece un lungo soggiorno a Londra e Pietroburgo; quivi ebbero anche un'ottima scuola di ballo che rivaleggiò con quella del Diaghilef, il quale poi venuto in Italia si aggregò i coniugi Cecchetti, preziosi cooperatori dei suoi maggiori successi. Negli ultimi anni la C. fu maestra nella Scuola di ballo della Scala.

* Cecchino (Cechino) Tomaso.

Intorno il 1613 fu maestro di cappella nella Cattedrale di Spalato, e nel 1616 di quella di Lesina (Dalmazia).

Altre sue pubblicazioni sono: *Amorosi concetti, Madrigali a voce sola facili per cantare et sonare nel clavicembalo, Chitarone o liuto*. Primo Libro (Venetia, Ricciardo Amadino, 1612) esemplare nella Laurenziana di Firenze; *Canti spirituali a vna, due e tre voci, appropriati per cantare, et sonare nel Clavicembalo Chitarone o altro Istrumento*, Op. Terza, Raccolta di Stefano Canonici da Bologna (Venetia, Giac. Vincenti, 1613) esemplare nella Laurenziana di Firenze; *Amorosi Concetti il Terzo Libro de' Madrigali a vna, et due voci*. Op. VII (Venetia, Giac. Vincenti, 1616) esemplari nella Bibl. della Christ Church di Oxford.

Cecco Arturo (de), vedi De Cecco (in « Supplemento »).

Cecere Carlo.

Violinista e compositore; n. a Napoli il 7 novembre 1706, ivi m. il 15 febbraio 1761 e sepolto nella Congregazione de' Musici di S. M. la Nova. Scrisse: *Lo Secretista* (Napoli, Nuovo, primavera 1738), libr. di P. Trinchera; *La Tavernola abentorosa melodramma*, libr. di P. Trinchera (Napoli, per il monastero dei PP. di Monteoliveto, febbraio 1741) lavoro che per il contenuto dichiarato offensivo alla religione procurò grave scandalo, l'indignazione del Re Carlo III, una breve carcerazione al musicista e la morte del poeta che messo in prigione vi si suicidava. Compose anche la Sinfonia dell'opera *La Rosmunda*, comm. di Ant. Palomba della quale Nicola Logoscrino compose le arie buffe e i finali, Tom. Traetta le Arie serie e Pietro Gomez i recitativi (Napoli, Tr. Nuovo, 1755).

Cecilia (Santa).

Nobile romana che intorno il 230, imperando Alessandro Severo, per la sua fede cristiana subì in Roma la morte dei martiri. La storia della sua vita fu ornata da varie leggende e la si volle anche l'inventrice dell'organo. La sua festa è segnata nel calendario il 22 novembre e in suo onore molti eletti maestri scrissero Inni, Odi, Melodie, Messe (Ad. Adam, T. Dubois, Gounod, Niedermeyer, Sam. Rousseau, Ambr. Thomas, ecc); Cantate *La Leggenda di Santa Cecilia*, mus. di Giulio Benedict (Norwich, Festival, novembre 1866) ed altre composizioni sacre (fra cui del Purcell un *Te-deum* e *Jubilate*, per la festa della Santa). La sua vita e il suo martirio diedero argomento ad oratorii come: *Santa Cecilia all'organo*, testo del conte Nicolò Montemellini, mus. di Giov. Eville Merodach Milanta (Perugia, Accad. Unisani, 1701 e Bologna 1704). *Il martirio di Santa Cecilia*, musica di Aless. Scarvienna, 1700; *Santa Cecilia*, dr. sacro, musica di Giov. Batt. Costanzi (Roma, Orat. Crocifisso, quaresima 1725); *Santa Cecilia vergine*, mus. di Franc. Basili, Perugia, 1796; *Santa Cecilia*, testo di Enrica Heinze-Berg, mus. di Gust. Ad. Heinze, Amsterdam, 28 gennaio 1870; *Caecilia*, festa mus. storico-religiosa, 5 atti, testo di Aug. Schmidlin, mus. di M. J. Erb, per il XVII Centenario del martirio della Patronessa della musica (1930; libr. tedesco, ed. « Sostralib » Strassburgo); *Le nozze di Santa Cecilia*, poemetto gregoriano, musica di Giov. Tebaldini (Venezia, Sala Licco Marcello, 22 nov. 1931), ecc. (1); ed anche a lavori scenici: *Sainte-Cécile*, 3 atti di Ancelot e Comberousse, mus. di Aless. Montfort (Parigi, 19 settembre 1844); *Cecilia*, az. sacra sulla leggenda della Santa, testo di Emidio

(1) Altri oratorii col titolo *Santa Cecilia*, sono: con mus. di Ant. Draghi (Vienna, nella Capp. d. imp.^{ce} Eleonora, 1680); testo di Giorgio Busti, mus. di Franc. Basili (Perugia, 1696); mus. di Pietro Sammartini (Firenze, Comp. S. Raffaele, detta « La Scala », 1692); con musica di Giov. Lorenzo Gregori (Lucca, Veglia di S. Maria Corteladini, 1701); a Firenze, Compagnia della Purif. di M. V. e di S. Zanobi, 1702); mus. di Franc. Perrone (Firenze, Comp. di S. Iacopo, 1704); poesia di Franc. De Lemene, mus. (?) (verso 1720); poesia di Girolamo Maria Marini, mus. di Filippo Puccinelli (Roma, Orat. S. Filippo Neri, quar. 1857); testo di Geremia Barottini, mus. di Giovannino Maglioni (Firenze, Tr. Leopoldo, prim. 1853); *Les tres Milagros de Sa. Cecilia*, mus. di P. José Antonio San Sebastian (Parigi, 1921).

Mucci, musica di Don Licinio Refice (Roma, Tr. Reale d. Opera, 15 febbraio 1934); *Santa Cecilia*, dr. sacro, 3 atti di Ferdin. Merli, musica di Archimede Cimatti (Sant'Eraclio-Foligno, marzo 1924). Molte Società vocali in ogni paese del mondo sono intitolate al suo nome, primissima l'«Accademia di Santa Cecilia in Roma» che in origine fondata dal canonico lateranense Aless. Marino di Venezia, fu la Confraternita dei musicisti viventi nell'Urbe sotto il Pontificato di S. Pio V, eretta e stabilita poi canonicamente sotto Papa Gregorio XIII nel 1583 e riconfermata dai successivi Pontefici avendo fra i primissimi confratelli musicisti del tempo il sommo Palestrina, i fratelli Giov. Maria e Bernardino Nanini, il Vittoria, Soriano, Felice e G. Fr. Anerio, G. A. Dragoni, Rugg. Giovannelli, Orlando Lasso. Nel corso dei secoli fra molti altri: Antonio Cifra, Domenico e Virgilio Mazzocchi, Ercole Bernabei, G. B. Giansetti, Giov. Bicilli, Vinc. Ugolini, Dom. Allegri, A. M. Abbatini, Francesco ed Antonio Foggia, Orazio Benevoli, Nic. Stamegna, Paolo Agostini, Gregorio Allegri, Giacomo Carissimi, Alessandro e Domenico Scarlatti, Tomaso Bai, G. O. Pitoni, Francesco e Silvestro Durante, Leonardo Leo, P. P. Bencini, Nic. Jomelli, Girolamo Frescobaldi, Giov. Costanzi, Franc. Gasparini, Andrea Basili, Gius. Janacconi, Giovanni Cavi, Nic. Zingarelli, Pietro Tarsiani, il Cannicciari, Arcangelo Corelli, Nicolò Paganini ed altri anche più recenti fra gli illustri della musica. Alla Congregazione venne più tardi annessa una scuola di musica, convertita poi in Liceo e nell'ultimo tempo nel R. Conservatorio di Santa Cecilia. Nel 1726 seguì l'erezione, sotto lo stesso protettorato, della «Congregazione di Musica di Padova» istituita in quella Basilica di Sant'Antonio, ammessi professionisti e dilettanti, che non dovevano però sorpassare complessivamente il centinaio. Le rispettive «Regole» (Padova, 1727) portano in chiusa la «Nota degli aggregati», tra i quali figura per primo il maestro di cappella P. Franc. Ant. Calegari, il primo organista della Cappella del Santo Gius. Saratelli, il primo violino Gius. Tartini, il primo violoncello Sac. Antonio Vandini, bolognese, ecc. Pagavano essi all'atto dell'iscrizione lire 2 e soldi 4, ed ogni anno nel giorno di Santa Cecilia 15 soldi, destinati alla celebrazione di messe in morte degli aggregati. Nel giorno della Protettrice svolgevansi solenni funzioni con musica nella chiesa del Santo, dai congregati eseguita sotto la direzione del maestro di cappella del Santuario. Tra le Società Ceciliane all'estero s'annovera quella di Londra (*Caecilian Society*) creata nel 1785, la tedesca (*C.-Verein*) fondata nel 1867 da Franc. Witt a Ratisbona, confermata nel 1870 con un Breve papale. Altre società musicali da secoli festeggiarono con solenni esecuzioni il giorno della Santa (Lovanio, 1502; Evreux in Normandia, dal 1571 la società «Le Puy de Musique»; Edimburgo, 1695; Dublino, verso il 1750; ecc.). La Santa servì di soggetto a moltissimi celeberrimi pittori, primo Raffaello col quadro di fama mondiale esistente nella pinacoteca di Bologna. La si raffigurò comunemente seduta all'organo o con carte di musica fra le mani, sebbene non sia stato possibile comprovare storicamente qualche attività o azione sua nel campo musicale. Nondimeno molti periodici e pubblicazioni di musicali intendimenti si fregiarono e tuttora si fregiano del nome della Santa, ch'è assunta nel tempo a simbolo della musica. Cfr. Chassant e Bonnin *Puy de musique érigé à Evreux en l'honneur de madame Sainte Cécile*, pubblicato da un ms. del XVI secolo (Evreux, impr. Ancelle, 1837, in 8° di 88 pag.); D. Pietro Alfieri *Brevi notizie storiche sulla Congregaz. ed Accad. de' maestri e prof. di musica di Roma, sotto l'invocazione di Santa Cecilia* (Roma, Tip. Perego-Salvini, 1845); Beverini *Vita di S. C., vergine e martire* (Lucca, s. a.); G. Bondini *Di S. C. e de' suoi compagni martiri sotto Turco Almachio prefetto del pretorio di Roma nell'impero di Alessandro Severo* (1855); Don Guéranger *Histoire de S. C. vierge rom. et martyre* (Parigi, 1854; ver-

sione ital., Milano, 1894) e S. C. et la *Société Romaine aux deux premiers siècles* (Parigi, Didot, 1873 e molte ristampe); Thiesson *Histoire de S. C. v. et m. patronne des musiciens* (Parigi, 1870); Francesca Castellino S. C. (collezione «Le vite dei Santi narrate ai giovani». Torino, Soc. Ed. Internaz., 1931); Raff. Casimiri in «*Cantantibus organis*» pag. 434 (1924); G. Bianchi «S. C.» *nella liturgia e nell'arte*. Discorso tenuto la sera del 22 nov. 1931 nella Sala d. Liceo Marcello in Venezia (Roma, Scuola Tip. Pio X, 1932); Innocenzo Cappa «S. C.» *Discorso pronunciato nel Salone Chigi Saracini di Siena* la sera del 22 novembre 1931 per l'inaugurazione dell'anno ceciliano (Siena, La Diana, 1932).

Cedraro (dal) Francesco.

Compositore del secolo XVI; fu allievo di Sessa d'Aranda il quale inserì di lui due madrigali (*Non puo' mio basso stil, e Gentil mia donna*) nel suo *Primo Libro de Madrigali a Quatro Voci* (Venetia, Figliuoli di Antonio Gardano, 1571). Lo stesso madrigale *Gentil mia donna* si trova in *Gemmae Musicalis Liber: Selectissimas Diversorum Avtorum cantiones, Italicae...* raccolte da Friderici Lindneri (Norimbergae, Cathar. Gerlachiae, 1590).

Ceillier Laurent.

Compositore francese; n. nel 1887 a Metague; morto sulla fine del maggio 1925 a Parigi, ove era stato allievo di Roger-Ducasse, Gédalge e Vierne. Aveva raccolto circa 1200 canti popolari della provincia di Morbihan (Bassa Bretagna). Nelle edizioni Durand di Parigi pubblicò p. pf.: *Barcarolle in la min.*; *Prélude, Lude, Interlude, e Postlude*; una Raccolta di composizioni p. pf. a 4 mani; e la monografia *Roger-Ducasse, le Musicien, l'Oeuvre* (1920).

* Celani Giuseppe C., vedi Corsi (Corso) Giuseppe, detto Celano dal suo luogo di nascita (Vol. I, p. 375) col quale s'identifica.

Celano Francesco (Don).

Compositore del secolo XVI; certamente nativo di Ancona. Di questo autore trovansi due Napolitane (*Così scolpita; Come poss'io morir*) nella raccolta di Nicolò Roiccerandet *Canzon Napolitane a tre voci, Di L'Arpa* [Giov. Leonardo], *Cesare Todino, Joan Domenico da Nola. Et di altri Musici in questa professione di Napolitane eccellentissimi non più stampate* (Vinegia, Girolamo Scotto, 1566); altre cinque Napolitane (*Non mi pensava; Donna tanto mi fai; Poichè non spero; Donna quando; Novo e strano*) stanno nella raccolta dello stesso Roiccerandet *Canzon Napolitane a tre voci, Libro Secondo*, ecc. (ivi, ivi, 1566).

Celano Giacomo.

Compositore sulla fine del secolo XVI; n. in Ancona. Pubblicò: *Il primo Libro di Napolitane a 3 voci. Nouamente posto in luce.* (In Vineggia (!) appr. l'Herede di Hieronymo Scotto, 1582) con la dedica ad Augustino Giusti «... per esser questi li primi frutti del mio debile ingegno...». Contiene 24 composizioni. L'unico esemplare conosciuto è conservato nella Bibl. di Stato a Vienna.

* Celansky Luigi (Lodovico) Vittorio (non Sigfrido).

Morì a Praga il 27 ottobre 1931.

Celestini Giovanni.

Cembalaro, lavorò in Venezia intorno il 1583. Una sua spinetta con la data 1583 fu riprodotta in un ritratto di Volfrango Am. Mozart, dipinto in Verona nei due giorni 6 e 7 gennaio 1770 dal pittore Giov. Bettino Cignaroli (del quale fu uno degli ultimi lavori) per incarico dell'Esattore generale della Repubblica di

Venezia Pietro Lugiat, quadro che nel 1850 si conservava ancora al teatro Filarmonico di Verona, poi era passato in proprietà di Teresa Kammerlache, nata de Sonnleithner, a Vienna. Cfr. Lettera di Leopoldo Mozart d. d. Verona 7 gennaio 1770 diretta alla moglie (in Art. Schurig. *W. A. Mozart. Sein Leben und sein Werk*. Vol. I, pag. 178-179; Leipzig, Insel Verlag, 1913).

Celionato Gian Francesco.

Liutaio; lavorò a Torino dalla fine del 1600 a circa il 1738. Fu allievo di Goffredo Cappa del quale ricorda la maniera di lavorare, come ricorda quella dell'Amati e del Bergonzi. Produsse buoni strumenti, anche viole d'amore (usando una bella vernice gialla) che portano l'etichetta:

JOANNES FRANCISCUS CELIONATUS,
FECIT TAURINI ANNO 17...

Celli Edoardo.

Pianista; n. a Roma il 2 febbraio 1888; m. a Nettuno il 18 settembre 1925. Studiò con Giov. Sgambati nel Liceo Mus. di Santa Cecilia uscendone diplomato nel 1904. Debuttò come concertista nel giugno 1905 alla Sala Umberto I di Roma e percorse quindi brillante carriera producendosi tra l'altro a Parigi, in America, e ancora all'Augusteo negli anni 1909 e 1921. Fu prof. di perfezionamento nella classe di magistero del Conservatorio di Vienna, e per due anni nel Conserv. di Stato a Nuova York.

Cellier Alessandro.

Compositore ed organista; n. il 17 giugno 1883 a Molières-sur-Cèze (Gard). Studiò a Parigi con Diémer, Leroux, Guilmant e Widor; dal 1910 coprì il posto di organista e direttore del coro della chiesa riformata dell'Etoile di Parigi ed ivi è pure organista della Società G. S. Bach. È autore di 2 *Suites* sinfoniche p. organo; 2 Quartetti p. archi; Quintetto con pf.; Sonate p. viola, altre p. cello e pf.; *Impromptus* per pianoforte; *Paysages cévenols* p. 2 pianoforti, ecc. Scrisse *L'orgue moderne, suivi d'un supplément sur l'orgue expressif ou harmonieux* (Parigi, 1913 e 1921, ed. P. Delagrave, Parigi) e « *Les Passions et l'Oratorio de Noël* » de J. S. Bach.

Cellini Agostino.

Sopranista; n. il 28 agosto 1775 a Fermo, vi morì il 9 dicembre 1854. Fu allievo del camerinese maestro Antonio Conforti, allora direttore della cappella mus. di quella Metropolitana, ed ivi esordì come cantante, passando poi alla cappella di Santelpidio a Mare. Si produsse in Italia ed all'estero e principalmente nella Real Cappella di Lisbona. Fu anche valente insegnante e il primo maestro di suo nipote FRANCESCO CELLINI (vedi).

Cellini Clemente.

Intorno il 1670 fu maestro di capp. della Cattedrale di Faenza, quando questa stava sotto la giurisdizione del cardinale Rossetti. Una sua composizione (*Vanitas, vanitas*) fa parte della *Nuova Raccolta di Motetti Sacri a Voce Solo di diversi Eccellenti Autori moderni. Dati in luce da Marino Siluani* (Bologna, Giacomo Monti, 1670).

Celoniato Carlo.

Violinista; intorno il 1768 fu virtuoso della Cappella mus. del Re di Sardegna Carlo Emanuele III. Pubblicò *Six duos pour 2 violons* (Paris, Sieber). Cfr. Catalogo N. 14, Libr. Mus. Gustave Legoux, Paris (1930).

Celoniato (Celonat) Ignazio.

Molto probabilmente figlio od un congiunto del noto liutaio torinese conosciuto sotto il nome di CELIONATO (vedi in Supplemento). Nella Bibl. Palatina di Parma si conserva il ms. d'una sua Cavatina teatrale (*Vez-*

zose mie stelle porgete ristoro) p. tenore con violini, bassi, corni e flauti.

Celotti Girolamo (Fra).

Dei Servi di Maria; n. a Udine nel 1678; m. la notte di Natale (24 dicembre) 1761 a Venezia. Dopo essere stato al mattutino, s'era portato senza che alcuno se ne avvedesse, per udirvi il canto di una sua Messa molti anni prima composta, alla chiesa di S. Marcuola, dalla quale volendosi poi restituire al suo convento, fatalmente sbagliata la strada precipitava nelle acque del Canal Grande annegando miseramente. Cfr. Ant. Vicentini *I Servi di Maria nei documenti e codici veneti*. Parte I, vol. I, pag. 52 e seg. Era fratello del P. M. Paolo, teologo e consultore della Repubblica di Venezia. Fu lungamente direttore del coro in quel suo convento. Aveva composto — sebbene dilettante — delle notevoli Messe.

* Cenci Lodovico.

Era nativo di Arezzo (e non di Verona). Dei suoi Madrigali fa cenno il Bononcini nel « *Musico pratico* ».

Cenciarelli (Cianciarelli) Francesco.

Compositore e direttore d'orchestra; nacque e visse in Roma nella prima metà dello scorso secolo. Fece rappresentare al Teatro Valle la farsa *La figlia pentita* (maggio 1820) e le opere *La rappresaglia* (1822) e *Armi ed amori* (1823); musicò l'oratorio *Gesù sul Tabor* testo di Vincenzo Petrosellini (Roma, 1826) e compose musica sacra. Fu tra i maestri dell'Accad. Filarmonica Romana, ove, come saggio, aveva concertato nel 1826 l'opera *Ginevra di Scozia*, di G. S. Mayr; diresse lo *Stabat Mater* di Rossini quando venne eseguito per la prima volta in Roma nel 1842, auspice l'Accademia di Santa Cecilia.

Cennami Pietro Antonio.

Compositore della scuola romana, sulla fine del 1600. Autore dei seguenti oratorii eseguiti in Roma: *Moyse in Madiam* (1695); *Joseph pudicus* (1696) e *Abraham in Geraris* (Oratorio del Crocifisso, quadragesima, 1698; libretto stampato in quell'anno in Roma dal Cracas).

* Centani Antonio, vedi Zantani (Vol. II, p. 722).

Centemeri Gian Luigi.

Organista e compositore; n. a Monza il 30 novembre 1903. Studiò musica dapprima col proprio padre (G. Centemeri, editore di musica sacra); entrato poi nel R. Conservatorio Verdi di Milano fu allievo di C. A. Bossi e Ferroni (composizione) e Galliera (organo); diplomato in organo a Milano nel 1925, in composizione a Bologna nel 1927, in pianoforte — che studiò col Martinotti — a Parma nel 1930. Attualmente è insegnante d'organo nel Paregg. Liceo Musicale di Piacenza, direttore del periodico « *Musica Sacra* », ed apprezzato concertista d'organo. Composizioni: *La moglie dell'arimanno*, opera su proprio libretto (n. r.) della quale due Preludi furono eseguiti all'Istituto Mus. Nicolini di Piacenza, diretti dal maestro Spezzaferrì (gennaio 1933); *La più gran gemma*, fiaba in 4 atti di Romano Ebe (Milano, Tr. Filodrammatici, 10 marzo 1928); *Sol d'aprile*, fiaba, 3 atti di Romano Ebe (Monza, 1931); *La rivolta delle bambole*, comm., 2 atti, di Romano Ebe (Monza, Giardini di Villa Reale, 29 giugno 1932). *Nel paese dei mangiapoch* (che vuol essere un glorificazione del risotto italiano) operetta (Basilea, estate 1932); *Sinfonia in re*; 4 *Sonate*; 4 *Messe*; *Madrigali*; molti *Motetti*; musica p. organo. Opere didattiche: *Trattato d'armonia secondo l'acustica, la logica, il gusto* (Milano, ed. « *Musica sacra* », 1934); *Corso razionale d'improvvisazione organistica*; *Cenni elementari di registrazione « all'organo »*; *Pedaggio legato, con la regola unica per le*

scale, ed il sistema per qualsiasi arpeggio (p. organo); Educazione del coro; I modi gregoriani secondo l'udito, e la proiezione gregorianistica nell'armonia; Educazione del coro (1936), ecc. Tenne conferenze; collabora in Riviste e periodici.

Centi Antonio (Don).

È noto che fu brevemente maestro di cappella della Santa Casa di Loreto e precisamente dal 1° novembre 1624 al 15 maggio 1625; ulteriori sue notizie mancano. In ogni modo non va confuso col GIANNANTONIO da Cento, come lo fece Giov. Tebaldini di lui parlando, a pag. 102, ne «L'archivio mus. della Capp. Lauretana» (Loreto, 1921).

Cento (detto il) Giannantonio, vedi Giannantonio da Cento (in «Supplemento»).

Cerbatscheff Nicola, vedi Stscherbatscheff Nicola (in «Supplemento»).

Cerbatschew Vladimiro, v. Tscherbatschew. (Vol. II, p. 623 e «Supplemento»).

Cercià Domenico.

Operista napoletano la cui operosità, per quanto è noto, si estrinsecò fra il 1790 e il 1829. Lo si ritiene un allievo del Fenaroli. Sulle scene dei teatri di Napoli ha fatto rappresentare: *L'Equivoco curioso*, commedia di Gius. Palomba (Tr. Fiorentini, 1790); *Le false magie per amore*, comm. di G. Palomba (Tr. Nuovo, 1791); *Lo matremmonio 'ntroppacuso* (Tr. S. Ferdinando, carnev. 1792); *Le astuzie simulate*, comm. (ivi, carnev. 1792); *La marinaressa di spirito*, comm. (ivi, 1793); *Le donne trappoliere*, comm. (ivi, 1794); *I furbi rivali* (ivi, 1794); *I commedianti*, comm. di Gius. Palomba (Tr. Fiorentini, 1795); *Ogni parola un intoppo*, comm. (Tr. S. Ferdinando, 1797); *Scipione in Cartagine*, dr., 2 atti, di Paolo Ferretti (Tr. S. Carlo, 4 novembre 1801, protagonista Domenico Mombelli. Partitura nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli); *Il servo trappoliere*, comm., 2 atti di A. Leone Tottola (Tr. Nuovo, 1806; partitura nella Bibl. R. Conservatorio di Napoli) e *Annella di Porta Capuana*, comm. (Tr. Nuovo, 1809). Compose *La fuga e il trionfo di Davide*, cantata, parole di Michele Zezza (Napoli, macchina nella piazza al Pendino, eseguita nella Solennità del «Corpus Domini» 1829, per ordine del Sindaco e della municipalità). Gli si attribuiscono inoltre l'oratorio *La Passione del Signore*; la cantata *La disfatta de' Mori in Valenza*; 3 cantate per il Natale; *Le Parole dell'agonia di N. S.*; *Messe da vivo e da morto*; *Te Deum*; *Magnificat*. Un compositore GAETANO CERCIÀ, presumibilmente suo figlio, nato a Napoli nel 1811, vi moriva nel luglio 1879.

Cerepnine, vedi Tscherepnin (Volume II, p. 623).

Cereros Joan (Dom).

Monaco e compositore spagnolo; n. il 9 settembre 1618 a Martorell; visse nella Badia di Montserrat ove morì nel 1680. Sue *Messe* in 3 a 12 voci, una *Messa della Battaglia*, Salmi, Magnificat, e molte altre composizioni da chiesa e profane da 3 a 10 voci sono conservate a Montserrat e a Barcellona; di queste una raccolta venne pubblicata nel 1932. Cfr. F. Pujol *Les obres del Pare Cereros* (in «Rivista Musicale Catalana», Barcellona, nov.-dic. 1932), chiaro e conciso esame critico-analitico delle opere del C.; e F. Pedrell *Catàlech de la Bibl. musical da la Diputació de Barcelona*, vol. I, pag. 254.

Cerezo Luigi.

Padre Agostiniano; compositore organista; n. l'8 agosto 1768 a Valenza; m. nel 1811 di peste in Orimuella,

quale rettore di quel collegio. Nel 1799 era stato vice-rettore in S. Fulgenzio di Valenza. Compose una *Messa da requiem* a 4 voci e parecchie *Antifone*.

* Cerlone Francesco.

Altri suoi libretti sono: *La creduta infedele*, comm., mus. di Giuseppe Gazzaniga (Napoli, Tr. Fiorentini, primavera 1783) e per lo stesso maestro *Il Barone di Trocchia* (ivi, Tr. Nuovo, carnev. 1768).

Cernohorsky Bohuslav (Padre), vedi Cernohorsky. (Vol. I, p. 396).

Cernow Michele, vedi Tschernow (Vol. II, p. 624).

* Cerquetelli Giuseppe.

Nel R. Conservatorio di Milano aveva studiato anche letteratura poetica e drammatica con Emilio Praga, pubblicava in seguito l'interessante libro di versi di ottima fattura *Vita Intima*, molto lodato dalla critica. È pure autore di *Il vecchio Teatro di Terni. Cenni storici* (Terni, Tip. Econom., 1920). — Nel 1921, dopo 50 anni di attività indefessa, si ritirava a riposo.

Cerracchini, v. Ceracchini Francesco. (Volume I, p. 320).

Cerracchini Lidia.

Musicista, letterata; vedova di Oreste Barattieri. N. a Figline nel 1842; m. il 3 febbraio 1909 a Firenze ove da ultimo dirigeva una scuola di canto. Coltivò la musica e le lettere; tradusse più di 40 opere da svariate lingue straniere.

Cerri Cecilia.

Rinomata ballerina; n. a Milano nel 1872; m. il 18 genn. 1931 a Vienna ove s'era stabilita nel 1905, chiamata a coprire il posto di prima ballerina al tr. dell'Opera di Corte, dopo aver brillato alla Scala (1897, ove creò il suo ruolo nello *Sport* di Manzotti, 1903-04, 1905-06 ed altre stagioni), a Parigi, all'Imperiale di Pietroburgo e su altre scene, suscitando ondate d'entusiasmo per la grazia straordinaria unita ad un senso musicale e ad una tecnica impareggiabile. Ritiratasi dalle scene aveva aperto a Vienna una scuola di ballo dalla quale uscirono centinaia di allieve, e le migliori ballerine viennesi amavano, almeno una volta all'anno, ritornare a danzare per qualche tempo sotto la sua guida, consapevoli che nessun altro maestro avrebbe potuto conferire alla loro arte quanto conferiva questa eccezionale artista, che fu l'ultima grande rappresentante del ballo sulle scene di Vienna. — Pure una sua sorella, LAURA CERRI, n. a Milano nel 1875, ivi m. il 7 luglio 1927, allieva della scuola di ballo della Scala, fu notissima ballerina e mima acclamata in Italia ed all'estero.

* Cerri Luigi.

M. a Milano nel 1930.

Certani Antonio.

Violoncellista; n. a Bologna il 17 agosto 1879. Studiò in quel Liceo Musicale con Francesco Serato, diplomandosi nel 1900 quando direttore era Gius. Martucci. Nel 1906 fece parte del memorabile «Quintetto Muggellini»; si produsse in concerti in Italia ed all'estero, specialmente in Germania e in Francia; dopo il 1918 fu in Egitto e nell'America del Nord e riprese i concerti in Italia. È autore di un *Concerto* p. cello ed orchestra (ed. Pizzi, Bologna, 1932) che eseguì a Monaco (Bav.), direttore dell'orch. il prof. Schwartz, nel gennaio 1923 con caloroso successo; di una *Sonata* p. pf. e violino; altra *Sonata* p. pf. e cello; due *Poemi Sinfonici* p. gr. orchestra; musica violoncellistica. L'opera *Floriana*, seria, 4 atti, su proprio libretto

(Treviso, Sociale, 31 ottobre 1925, diretta da Armando Fanelli; a Cesena e al Comunale di Bologna l'autunno 1926).

Ceruti Cesare.

Compositore della fine del 1500, nativo di Mantova. Due suoi madrigali (*Caro dolce mio amore; Dolce nemica mia*) fanno parte di *Il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci*, di Annibale Coma (Venetia, Giac. Vincenzi et Ricciardo Amadino comp., 1585) e una composizione (*Senza voi non son io*) in *L'Amorosa Caccia de div. excell. Musici Mantovani nativi, a 5 voci* (Venetia, Ang. Gardano, 1588 e nella ristampa, ivi, ivi, 1592); in quest'ultimo si trova anche una composiz. (*Dell'aurora del sol*) di HERCOLE CERUTI, probabilmente un fratello del CESARE.

Cervellini Giuseppe (abate).

N. a Trieste verso il 1770; m. dopo il 1822 a Venezia ove viveva quale maestro di musica; visse anche a Cividale del Friuli (da sue lettere nel tomo 28° del Carteggio col P. Martini, nella Bibl. del Liceo di Bologna). Insieme a Franc. Bianchi, Sebast. Nasolini e Ignazio Gerace scrisse la musica del dramma in 3 atti *Ines de Castro*, libr. d'ignoto (Venezia, Tr. S. Benedetto, aut. 1795, e Bologna, Comunale, primav. 1796).

* Cervetti, vedi Gelinek (Vol. I, p. 609).

* Cervetto Giacomo (Bassevi, detto C.).

Intorno gli anni 1777-78 era concertista di violoncello alla londinese Hanover Square. Una sua *Sonata* p. cello, o violino, e pf. venne ristampata riveduta e trascritta da G. Salmon (ed. Ricordi).

* Cervetto James (Giacobbe) (Bassevi, detto James Cervetto junior).

N. più probabilmente nel 1747 (anzichè 1757). I titoli precisi di sue opere, sono: *Twelve Divertiments in an easy Stile for two Violoncello*, op. II (Londra, Welcker, circa 1775); *Six Lessons or Divertiments for two Violoncellos*. Op. IV (ivi, Johnson, circa 1760). Nella Bibl. del Museo Correr di Venezia trovasi in ms. una *Sonata à violoncello solo*, col nome « Jacopo Basevi detto Cervetto », ma non portando alcuna data è imprecisabile a quale dei due succitati Cervetto appartenga.

Cervi-Caroli Ersilde.

Cantante (soprano); n. a Casumaro (Ferrara) il 24 aprile 1884, si formò alla scuola della Streffani-Donzelli al Liceo Musicale di Ferrara. Debbuttò nel 1904 a Cesenatico con la *Bohème* di Puccini, generosamente retribuita dall'impresa, per 12 rappresentazioni, con una spilla del valore di lire diciotto! Artista quant'altra mai intelligente, in possesso di una bella voce facile, fluente, calda ed assai bene educata, tutta passionalità e vivo temperamento drammatico, attrice finita e leggiadra apparizione muliebre, fece rapidissima carriera e già nel carnevale 1907 era alla Scala di Milano, ammirata soave « Micaela » nella *Carmen*. Cantò sulle principali scene d'Italia e dell'estero, magnificamente interpretando *Madama Butterfly*, *Wally*, *Nozze istriane*, *Traviata*, *Conchita* (Zandonai), *Fedora*, *Risurrezione* (Alfano), *Guarany*, *Guiljelmo Tell* e altre molte opere di repertorio, ed altrettanto felicissima creatrice di opere nuove, fra le quali *Maria di Magdala* (Pedrollo), *Anna Karenine* (Robbiani), *Sandha* (Lattuada), *Medea* (Tommasini), *Cristo alla festa di Purim* (Giannetti), *Espiazione* (Ottolenghi), *Passa la ronda* (Renzo Bossi), ecc.

Cesa-Bianchi Ettore.

Tenore; n. a Milano; allievo di quel R. Conservatorio G. Verdi, studiò dapprima il contrabbasso conseguendone nel 1906 il diploma, poi si applicò allo studio del canto, venendo licenziato nel 1911; nello stesso

anno il 26 dicembre debuttava al Fraschini di Pavia col *Lohengrin*, l'opera che rimase il suo cavallo di battaglia e che riprodusse come specialista su molteplici scene, anche d'America. Alla Scala (3 dicembre 1912) cantò nel *Lohengrin* per 24 rappresentazioni a fianco di Linda Cannetti (Elsa) L. Garibaldi (Ortruda), C. Galeffi (Telramondo) e N. De Angelis (Enrico), e il 18 febbraio 1913 interpretava l'improbabile ruolo di Huon nell'*Oberon* di Weber, ambe le opere riprese subito dopo al Colon di Buenos Aires. Emerse anche nei « Maestri cantori » di Wagner.

Cesana Bartolomeo.

Compositore al principio del 1600, noto solamente per la seguente pubblicazione: *Musiche a vna doi et tre voci per cantare et Sonare con chitaroni, ouero con altri istromenti di corpo*. (In Venetia, appr. l'Herede di Angelo Gardano, Barthol. Magni, 1613) dedicato a Massimiliano Ernesto, arciduca d'Austria. Esemplare nella Laurenziana di Firenze.

Cesardi T. O., pseudonimo di Eugenio Sa- cerdoti (vedi in Supplemento).

Cesareo Giovanni Alfredo.

Poeta e letterato insigne; n. a Messina nel 1861. Fu prof. di letteratura ital. nell'Università di Palermo. Collaborò nei più importanti giornali e riviste. Pubblicò parecchi volumi di poesie e gli studi: *La poesia siciliana sotto gli Svevi; Le origini della poesia lirica in Italia; Poesie, lettere e liriche di Salv. Rosa; Nuove ricerche su la poesia di G. Leopardi; Sulle poesie del Petrarca; La vita di G. Leopardi; Pasquino e la satira sotto Leone X; Gaspara Stampa, dama e poetessa*. Scrisse drammi ed altro. Varie sue poesie vennero musicate da insigni musicisti, tra i quali Fr. P. Tosti (*Vola o serenata; Un bacio*). Cfr. M. Di Marco *L'anima musicale di G. A. Cesareo* e « I canti sinfonici » (Palermo, Trimarchi, 1936, in 8°, pp. 80).

* Cesari Gaetano.

M. a Sale Marasino (Lago d'Isèo) il 21 ottobre 1934. La salma venne traslata alla nativa Cremona il 30 marzo 1935. Pubblicò anche *Lezioni di Storia della musica* (1932; ed. Ricordi). Scrisse « La Cappella Musicale di Milano » curando la pubblicazione di composiz. di Matteo da Perugia e Franchino Gaffurio, per il IV Vol. delle « Istituz. e Monum. d. Arte Mus. Ital. » (ed. Ricordi), e per il V vol. della stessa raccolta scrisse « La musica in Cremona nella seconda metà del secolo XVI » con composiz. di Marc'Ant. Ingegneri e Claudio Monteverde. Ultima sua pubblicazione: *Amilcare Ponchielli nell'arte del suo tempo*. Ricordi e carteggi (Cremona, Quaderni d. Istit. fascista di Cultura, 1934).

Cesari Luigi.

Impresario teatrale; m. a Milano il 22 dicembre 1920. In origine prof. d'orchestra, si dedicò poi alle imprese teatrali allestendo spettacoli di prim'ordine in teatri importantissimi, e rilevando degli artisti ch'ebbero poi splendida carriera come i due tenori De Marchi e Mariacher.

* Cesari Pietro (1836-1902).

Pubblicò anche un *Manuale di storia e teoria della musica* (ed. Ricordi).

Cesari Pietro.

Baritono, poi apprezzato basso comico e da ultimo impresario teatrale; n. a Pordenone (Friuli) nel 1848; m. a Milano il 24 ottobre 1922. Dedicatosi dapprima all'oreficeria, l'abbandonò per l'arte lirica. Esordì cantando nelle chiese, poi studiò nella stessa Pordenone con i maestri Lavagnolo (teorie e canto) e Salsilli (violino). Entrato nella compagnia d'operette Lupi, ebbe un grande successo al milanese Dal Ver-

me col ruolo di «Morzuck» nel *Giofè Giofà* di Lecocq. Dopo 4 anni lasciava l'operetta per l'opera buffa, debuttando al Riccardi di Bergamo nel *Barbiere* e nel *Pipelet*, e continuò, ricercato buffo, fra i migliori interpreti del tempo — dopo il Bottero — con *Papà Martin* (Cagnoni), *Nozze in prigione*, *Donne curiose*, *Fra Diavolo*, *Cicco e Cola*, *Crispino e la comare* e le altre più celebrate di quel repertorio oggi purtroppo tramontato. Furoreggiò anche a Vienna, Barcellona ed altri centri dell'estero. Alla Scala, il 20 genn. 1892, era stato il primo interprete del ruolo «il Pedone» della *Wally* di Alfr. Catalani. Da ultimo si fece impresario di teatri e presentò dei buoni spettacoli.

* **Cesarini Carlo Francesco** (soprannominato **Carlo del Violino**).

Insieme al Bononcini e Aless. Scarlatti scrisse il lavoro teatrale *La Pastorella* (Roma, 1705). Fu pure eccellente compositore di Cantate; un frammento di una di queste (*Care luci adorate*) fu pubblicata da Fr. Vatielli in «Antiche cantate d'amore» (ed. Bongiovanni). Compose un'aria per il dramma mus. d'ignoto poeta *Giunio Bruto ov. La caduta de' Tarquini*, le cui altre arie furono scritte da Ant. Caldara e Aless. Scarlatti (Vienna, senz'anno; la partitura n. 16.692 di quella Bibl. di Stato, contiene anche degli scenari a colori di Filippo Invarra) e gli altri oratorii: *Il sacrificio d'Isacco*, poesia (?) (Roma, 1719, testo stampato dal Bernabò); *Il trionfo del tempo nella bellezza ravveduta* (Roma, 1725; testo stamp. dal Bernabò); *Il figliol prodigo*, testo del Cardinale Benedetto Panfilì, al cui servizio il Cesarini stava come virtuoso e direttore della cappella musicale (Roma, 1718) e *S. Teresa vergine serafica*, poesia del pastore arcade E. O. (Roma, Oratorio dei PP. della Chiesa Nuova, quaresima 1728; testo stampato a Roma, Stamp. di San Michele, stesso anno). — Dovrebbe pure certamente appartenere a questo musicista il dramma sacro *Divus Alexius* (Roma, Oratorio del Crocifisso, 15 aprile 1707) nel cui libretto (stampato ivi dal Buagni) è detto: «*Musici aptatum modulis A. D. CAROLO CESARINO*».

* **Cesaris** (o **Cæsaris**) **Giovanni**.

Due sue composizioni «*Bonté bialté*» (a 3 voci) e «*Le firmament*» (a 2 voci) trovansi nel Codice 26 della Bibl. Panciatichi di Firenze.

Ceschichin Wsevold, vedi **Tscheschichin** (Vol. II, p. 624).

Cesena Pellegrino.

Compositore; n. a Verona nella seconda metà del 1400, che figura nei «*Libri di Frottole*» stampati da Ottaviano Petrucci a Venezia, e precisamente con 5 nel Libro II (1504 e ristampa 1507), 2 nel Libro III (1504 e ristampa 1507) ed una nel Libro VII (1507).

* **Cesi Sigismondo**.

M. a Napoli il 1° settembre 1936.

Cesis Sulpizia (Suor).

Compositrice e suonatrice di liuto. Agostiniana, viveva nel monastero di S. Geminiano in Modena sino dalla fine del 1500. Pubblicò *Motetti Spirituali* (In Modena, 1619, appr. Giulian Cassiani Stampator Episcopale) dedicati alla Reverenda Madre Suor Anna Maria Cesis, Monaca in Santa Lucia in Selci in Roma. Il libro contiene 15 mottetti a 8 voci, uno a 12 voci in due cori, 2 a 6 voci, 1 a 5, 2 a 4 e due a 2 voci sole; un esemplare è nell'Estense di Modena.

* **Cesti Marc'Antonio**.

Il cenno esposto in «*Dizionario*», ora basato su ricerche precise si rettifica come segue: N. in Arezzo il 5

agosto 1623 venne battezzato col nome **PIETRO** (1), fu poi che entrando nell'ordine dei Minori Conventuali prese quello di **FRATE ANTONIO**, morì in Firenze il 14 ottobre 1669. Nel 1633 esordì fra i «*pueri*» del coro del Duomo patrio sotto il m.° D. Bartolomeo Ruscelli; due anni dopo fu nel coro in Santa Maria della Pieve diretto da Cristoforo Santini; nel 1637 prendeva l'abito conventuale; tra il 1640 al 1645 pare visse in Roma e ivi studiò con A. M. Abbatini e il Carissimi; dal 1645 al 1648 dimorò in Volterra, maestro nel Seminario e direttore della Cappella del Duomo. Nel 1650 fu alla Corte dei Medici di Firenze, licenziato poi per condotta repressibile; nell'autunno dello stesso anno è in Lucca ove fa «*la maggior parte della musica*» di un dramma che doveva essere quello dell'«*Alessandro vincitor di sè stesso*» testo di Franc. Sbarra (il quale in una lettera da Lucca il 29 dicembre 1650 diretta a Michelangelo Torcigliani in Venezia, scriveva: «*Il P. Cesti, miracolo della musica, con altri Virtuosi, rappresentò nel passato autunno un gentilissimo dramma nella città nostra...*») (2). Verso il 1651 fu in Innsbruck maestro di cappella e di camera dell'arciduca Ferdinando Carlo d'Austria e vi rimase per 12 anni; ciò si rileva da un'attestazione dell'arciduca Sigismondo Francesco d'Austria dd. 4 ottobre 1663, conservata nell'archivio di Stato per il Tirolo in Innsbruck, nella quale è precisato che M. A. Cesti fu ivi in servizio per circa 12 anni». — D'altro canto si afferma (il Baini compreso) essere il Cesti stato dal 21 dicembre 1659 al febbraio 1662 cantore (come tenore) della Cappella Papale in Roma, notizia che mal si concilia col citato documento di Innsbruck. Il 14 agosto 1662 fece rappresentare in Firenze una «*Serenata*» per la nascita di Cosimo III di Toscana. Dal 1° gennaio 1666 al 1669 tenne il posto di vice-maestro di cappella a Vienna sotto Leopoldo I, con l'emolumento annuo di fiorini 1400 mentre primo maestro era Ant. Bertali ed altro vice-maestro Felice Sances (con 1000 fiorini annui). Pare avesse poi voluto ritornare a Venezia, ma ne fu sconsigliato dal suo fido ammiratore Salvator Rosa che temeva vi potesse essere male accolto per la sua precedente vita scostumata, e tornava a Firenze (3). Ricapitolando, l'elenco delle sue opere teatrali, va così rettificato: *La magnanimità di Alessandro* non risulta essere stata rappresentata in Innsbruck, mentre al castello Favorita di Vienna il 9 giugno 1662 si rappresentava *La generosità di Alessandro*, libr. dello Sbarra, ch'è probabilmente lo stesso libretto già scritto dal poeta per Lucca nel 1650 col titolo *Alessandro vincitor di sè stesso*, con musica di Gius. Tricarico, in cui figura anche una composizione del Cesti (Vienna, Bibl. di Stato Partitura N. 17.720); *Il Pomo d'oro*, libr. di Francesco Sbarra, con un'aria composta da Leopoldo I, e la mus. del balletto di Giov. Enr. Schmelzer, sebbene composto per le citate nozze nel 1667 (non 1666) pare venisse rappresentato appena il 13 e 14 luglio 1668 per il natalizio dell'imperatrice Margherita. *La schiava fortunata*, ossia *la Risembianza di Semiramide e Nino*, non si conferma sia stata rappresentata con questi titoli a Vienna; trattasi invece della citata *Semiramide* (Vienna, 1667, libr. del Moniglia) che poi rinnovata nel libretto e con alcuni pezzi aggiunti da P. A. Ziani, veniva, come citato, rappresentata col solo primo titolo al S. Moisè di Venezia nel 1674, a Bologna Tr. della

(1) Nel 1618 era nato un suo fratello, battezzato col nome di ANTONIO; da ciò l'errore di affibbiare al musicista tale data di nascita, pure nel cenno in «*Dizionario*». D'altro canto non si spinga perchè sulle opere del Cesti si trovi anche il nome di Marco.

(2) Cfr. Spettacoli Lucchesi nei Secoli XVII e XIX («*Memorie e documenti per servire alla Storia di Lucca*» - Tomi XIV e XV). - Vol. I, pag. 133 e 176.

(3) Salvator Rosa che presenti il valore del Cesti quando questi trentenne, era ai suoi primi tentativi teatrali, in una lettera del 1650 scriveva a Giulio Maffei: «*Se mai vi abbattete con quel signor Cesti, che una volta in Volterra era frate ed al presente gloria e splendore delle scene secolari, fateli una raccomandazione da mia parte e diteli che studi nelle materie della musica che si farà un grand'uomo*». E in un'altra lettera allo stesso diretta nel 1652, aggiungeva: «*Ho nuove del nostro P. Cesti che in Venetia è divenuto immortale e stimato il primo huomo che oggi componga in musica*».

Sala nel 1680, a Modena Tr. Ducale nel 1674; in Ambrurgo ecc.; *Argia*, libr. di Apollonio Apolloni, prima che a Venezia nel 1669 era stata rappres. in Innsbruck al Tr. Nuovo della Commedia il 4 e 7 novembre 1655 per l'arrivo della Regina Cristina. È da aggiungere che la *Dori* o *Lo schiavo regio*, libretto di Apollonio Apolloni fu rappresentato anche a Vienna nel 1664 per festeggiare la pace con i Turchi. Un'altra sua opera è *Il principe generoso*, libr. di Donato Remigio (Vienna, 1665). Ad Innsbruck per la visita in quella città della Regina Cristina di Svezia veniva eseguito il giorno dell'arrivo, 3 novembre 1655 (non 1662), un componimento *Parvum*, dramma musicale con testo italiano, riprodotto « Le rivalità di Marte e Adone per l'amore di Venere » eseguito nella gran Sala della Reggia; d'esso ignorasi tanto il nome del librettista come quello del musicista, che potrebbe anche essere il Cesti, allora al servizio di quella Corte; pure ivi si rappresentò nel 1659 un'opera *Venere cacciatrice*, libr. di Franc. Sbarra, di cui ancora non si nomina il musicista, ma che fu certamente il Cesti, sempre colà maestro. Due sue canzonette a voce sola (*Cara e dolce libertà*, e *Mia tiranna oh Dio*) si trovano nella raccolta *Scelta di canzonette italiane di diversi Autori*, a cura di Girolamo Pignani (London, by A. Godbib and I. Playford, 1679). Delle opere del C., la *Dori* venne pubblicata da Rob. Eitner nel vol. XII della « Publikation älterer Prakt. u. Theor. Musikwerke » (Lipsia, Br. e H., 1883); *Il Pomo d'oro* da Guido Adler nei « Denkmälern d. Tonkunst in Oesterreich » vol. III, 1896 (Prologo e 1 atto), vol. IV, 1897 (atto II-V). Un frammento di Cantata (*Tu m'aspettasti al mare*) fu pubblicato da Fr. Vatielli nella Raccolta « Antiche cantate d'amore » (ed. Bongiovanni). Frammenti delle opere: *La Dori* (1663), *Le disgrazie d'amore* (1667), *La Semiramide* (1667) e *La magnanimità d'Alessandro* (s. a.) si conservano in partiture ms. nella Bibl. del Liceo di Bologna; la partitura dell'*Orontea* (1649) nella Bibl. Palatina di Parma. Nell'Estense di Modena: Mottetti a 1 e più voci (1620); la *Dori*, con libretti di Ferrara (1663), Parma (1665), Reggio (1668), Firenze (1670); *La schiava fortunata*, partitura (s. a.), 24 cantate a 1 e 2 voci ed un volume con composizioni vocali da 1 a 8 voci, di cui 14 di genere sacro; al Museo Britannico di Londra: la partitura ms. della *Dori*, e una composizione a 4 voci *Filiae Hierusalem*. Cfr. Kretzschmar *Cesti und Cavalli* (in V. F. M. W., 1892); Wellesz *La serenata a Principe generoso* (in S. d. I. M. G.); F. Coradini P. A. C. (in Riv. Mus. It. » XXX, 3, 1923); A. Sandberger *Beziehungen der Königin Christine...* (in « Bull. de la Soc. Un. de Musicologie » V, 2, 1925); Tessier *L'Orontea* (in « Rev. Mus. » IX, 8); P. Nettel *Ein verschollenes Fournierballet von M. A. C.* (in « Zeitschr. F. M. W. », 1926, 7).

Ceva Maria Domitilla (Suor).

Fu intorno il 1660 monaca nel Monastero di Santa Radegonda in Milano; a lei Maurizio Cazzati dedicò il libro di *Messa e Salmi a quattro Voci con due Violini obbligati, e quattro Parti di Ripieno a beneplacito, con altri Salmi à due, e tre Voci*, ecc. (Bologna, Marino Silvani, 1666) nella cui dedicatoria dice: « Consagro Salmi Musicali, a chi Maestra Erudita dell'Armonie non solo le esercita nelle musiche note, ma ancora appertamente le mostra nei suoi regolatissimi costumi... ». Le dedicava inoltre: *Cantate Morali, e Spirituali*, op. XX (ivi, erede del Benacci 1659), esaltando nella dedicatoria la Ceva « per le di lei armoniche voci », e un mottetto del *Quinto Libro de Motetti a voce sola* (ivi, Mar. Silvani, 1666).

Ceva Nicola.

Allievo, in Napoli, del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo da circa il 1686, v'insegnò poi dal 1706 al 1709. Dal 1701 lo si trova m.^o di cappella della Congregazione dei Mercanti nel Collegio dei Gesuiti. Compositore di cui nella Bibl. del R. Conservatorio

di Napoli è serbata la partitura dell'oratorio « *Trionfo* »; *Per l'assunzione della SS. Vergine* a 4 voci con violini (1705). Salv. Di Giacomo in « Il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo e quello di S. M. di Loreto » (Palermo, Sandron, 1928) a pagg. 163-164, ricorda di musicazioni del Ceva: « *L'opra della rendizione consultata fra la Provvidenza e l'Onnipotenza eseguita dall'Amore e ricevuta dal Mondo* ». *Cantata à due la Notte di Natale, nella Congreg. dei Mercanti...* a di 25 dic. 1701. « *Il tiranno pietoso* », melodr. sacro dell'ab. D. Nicolò Maria Fusco, accademico Spensierato (Napoli, Confrat. SS. Trinità dei Pellegrini e convalescenti, 1703); *Il trionfo di Maria nella sua Assunta in Cielo*, melodr. sacro dell'ab. Nicolò Giuvo (ivi, 1706); *Il trionfo della Grazia*, melodr. sacro dell'ab. D. Leone Ambizungna (ivi, Congreg. dei Dottori dell'Immacolata Concezione d. Vergine nel Collegio dei Gesuiti, 1709).

Chaalons-D'Ange Auguste Philibert.

Scrittore; n. il 29 luglio 1798 a Parigi, vi morì nel marzo 1869. Fu impiegato in vari Ministeri del Governo di Francia. Dal 1828 al 1835 segretario generale del teatro dell'Odéon, nel 1829 fondava il *Journal des Comédiens*, divenuto poi la *Revue et Gazette des théâtres*. Pubblicò anonima, in collaborazione con Ragueneau, l'*Histoire critique des théâtres de Paris pendant 1821* (Parigi, Petit, 1822, in 8°) e col proprio nome *Histoire critique et littéraire d. théâtres de Paris, années 1822-23* (ivi, Pollet, 1824, in 8°), interessanti ambedue specialmente per la storia musicale di quell'epoca.

Chabanon Michel, Paul, Gui (de).

Letterato francese; n. a San Domingo (Haiti) nel 1729; m. il 10 luglio 1792 a Parigi, ove era membro dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere. S'era dedicato allo studio del violino e fu per vari anni primo dei secondi violini nell'orchestra dei « Concerts des amateurs » diretta dal chevalier de Saint-Georges, poi s'era dedicato interamente alle lettere scrivendo anche sulla musica, nel quale campo pubblicò a Parigi: *Eloge historique de Mr. Rameau* (1764); *Observations sur la musique, et principalement sur la métaphysique de l'art* (1779; tradotto in tedesco, con aggiunta, da Giov. Adamo Hiller col titolo: « Ueber die Musik u. deren Wirkungen », Lipsia, 1781); *De la Musique considérée en elle-même et dans ses rapports avec la parole, les langues, la poésie et le théâtre* (ed. Pissot, 1785) ch'è una rifazione, considerevolmente aumentata, dello scritto precedente; *Conjectures sur l'introduction des accords dans la musique des anciens* (in « Mémoires de l'Acad. d. Inscriptions », t. XXXIV, p. 360 anno 1770). *Sur la musique de Castor* (in « Mercure de France », aprile 1772) riferentesi al « Castore e Polluce » di Rameau. *Lettre sur les propriétés de la langue française* (ivi, gennaio 1773, p. 171), in cui vuole dimostrare riferendosi all'« Iphigénie en Aulide » di Gluck, che la lingua francese non è tanto sfavorevole alla composizione musicale quanto credette Rousseau; e tre memorie nelle quali i problemi di Aristotile concernenti la musica sono bene tradotti e bene commentati (in « Memor. de l'Acad. d. Inscriptions », t. XLVI). I suoi scritti *Tableau de quelques circonstances de ma vie*, e *Précis de ma liaison avec mon frère Maugris*, uscirono postumi a cura del Saint-Ange (1793 e 1802). In massima parte però tutte le pubblicazioni del C. riuscirono di scarsa utilità. Compose pure su proprio libretto l'opera teatrale *Séméle* che sebbene accettata dall'Accad. di Musica non venne mai rappresentata.

Chabran Charles.

Violinista del secolo XVIII; non è da escludersi che sia un fratello o congiunto di FRANCESCO CHIABRAN. In collaborazione con Carlo Antonio Campioni, pubblicò *Six favourite Solos for a Violin with a Bass for the Violoncello and Harpsichord* (London, J. Walsh,

s. anno), esemplare nel Museo Britannico di Londra; e da solo *Six Sonates à Violon seul et Basse continue. Dédiées à Mon.^r le Dauphin... le premier fruit de mes veilles* (Parigi, s. a.), esemplare nella Palatina, sezione mus., di Parma.

Chabran Francesco, vedi Chiabran. (Volume I, p. 334).

* **Chabrier Emanuele.**

L'opera *Briséis*, 3 atti, su libretto di Ephraim Mikail (non Catulle Mendès) fu rappres. postuma all'Opéra di Parigi, l'8 maggio 1899; la sua rapsodia *España* fu trasformata in un omonimo balletto, argomento di M.^{mo} Catulle Mendès, coreografia di L. Staats (Parigi, Opéra, 3 maggio 1911). L'opera *Le Roi malgré lui*, 3 a. di A. Carré, venne ripresentata alla parigina Opéra-Comique (4 nov. 1929) e in tedesco all'Opera di Stato d'Amburgo (primav. 1931) e l'op.^{ta} *L'étoile*, (del 1877), con nuovo libr. di René Bergeret e Guillot de Saise, venne ripresentata a Montecarlo nel genn. 1934. Cfr. H. Imbert *Profils de musiciens* (1888); Ad. Sandberger *E. Ch.^a « Gwendoline »* (1892); J. Dosaymard *E. Ch.* (1908); R. Martineau *E. Ch.* (1910); J. Chantavoine *De Couperin à Debussy* (1920); G. M. Gatti: in « Musicisti moderni d'Italia e di fuori » (Bologna, Pizzi, 1925); A. Cortot *L'œuvre pianistique de E. Ch.* (in « Revue Mus. » ottobre 1926); Charles Koechlin *Pour Chabrier* (in « Revue Mus. » 1° gennaio 1930); Joseph Desaymard *Chabrier d'après ses lettres* (Parigi, Fernand Roches, 1934; in 16°, pagg. 364, 7 tavole. Prefazione di Alfred Cortot).

* **Chadwick George Whitefield.**

Morì a Boston il 4 aprile 1931. Alle sue composizioni s'aggiunge la pastorale *Love's sacrifice* (1916).

Chailaux Giovanni Carlo.

Violinista; m. il 22 giugno 1722 a Napoli, ove dal 1694 sino all'epoca del suo decesso insegnò violino nel Conservatorio della Pietà dei Turchini.

Chaine Eugenio.

Violinista e compositore; nato a Charleville (Ardenne) il 1° dicembre 1819; morto (?). Allievo del Conservatorio di Parigi (dal 1° dicembre 1832 al 1840) studiò violino con Habeneck. Nell'ottobre 1875 venne nominato prof. nello stesso Conserv. di una delle due classi preparatorie di violino. È autore di composizioni pel proprio strumento, come: 3 *Concerti* con orch.; *L'Insonnia*, *Romanesca*, *Tarantella* con pf.; *Souvenirs de Beethoven*, fantasia con orch. o pf. Due Sinfonie (in *fa*, 1864, e in *re min.*) ed un'Overture p. orch.; una Messa; uno *Stabat Mater*, ecc.

Chaix Charles.

Compositore; n. il 26 marzo 1885 a Parigi, ove per un anno (1903) fu allievo nella Scuola Niedermeyer; si perfezionò poi nell'organo al Conservatorio di Ginevra, nel quale dal 1909 insegna teorie. Le sue ispirate composizioni, piene di poesia e chiare nella costruzione, rivelano l'influenza della scuola di César Frank, e comprendono: Sinfonia in *re magg.* (op. 3) e uno *Scherzo* (op. 2) p. orchestra; 6 Corali figurati p. organo (op. 1); 2 Mottetti a cappella (op. 4); *Poème funèbre* (op. 5, 1925) p. 4 voci soliste, coro ed orchestra, ed altro.

Chaliapine Fedor Ivanovich, vedi Scialapin (Vol. II, p. 488).

* **Challier C. A. & C.**

VILLIBALDO CHALLIER, morì a Berlino, d'anni 85, il 25 gennaio 1926; era n. il 20 luglio 1841. La Casa continua la sua attività sotto l'originaria ragione, dal 1919 passata in proprietà di Riccardo Birnbach.

Challoner Neville Butler.

Violinista, arpista, teorico; n. nel 1784 a Londra, vi morì dopo il 1835. Allievo nel violino di Cl. Gius. Dubroeck, fu successivamente violinista nelle orchestre del Covent-Garden (1816), a Richemond (1817-19) e Birmingham. Ritornato a Londra s'applicò allo studio dell'arpa e dal 1809 fu per molti anni arpista in quel teatro dell'Opera. Nel 1805 pubblicò 4 Metodi: p. violino, p. pianoforte, p. arpa, p. flauto, ch'ebbero specialmente i tre primi, larghissima diffusione e si stamparono in migliaia d'esemplari.

Chalon Federico.

Flautista e compositore; n. nella seconda metà del 1700, figlio di un violinista. Fu dal 1790 al 1821 (pensionato) flautista ed oboista all'Opéra-Comique di Parigi. Pubblicò, in massima parte nelle edizioni Sieber di Parigi, p. flauto: *Airs nouveaux* (2 libri); p. 2 flauti: 6 Duetti (op. 2), simili (op. 3); *Airs en duos* (2 libri); *Valses et Anglaises*. Pubblicò inoltre un Metodo per flageolet (Paris, Decombe), Metodo p. corno inglese, con arie e duetti (ivi, Janel) e Metodo p. oboe a 9 chiavi (ivi, Frère, 1826).

Chalons Carlo.

Clavicembalista e violinista, visse intorno la metà del 1700 in Amsterdam, ove pubblicò: *Sei Sinfonie a 8 parti* (1760) e *Sei Sonate p. clavicembalo* (1762).

Chamaterò Ippolito.

Compositore del secolo XVI; fu della famiglia Negri di Roma. Pare che nel 1550 vivesse a Padova, indi fu a Verona e nel 1569 era maestro di cappella del Duomo di Udine (Friuli). Pubblicò: *Il primo libro di Madrigali a 5 voci con doi Madrigali a 6* (Venezia, Ant. Gardano, 1560), dedicato a Giberto Sanvitale, da Padova il 20 aprile 1560; Simile a 4 voci (ivi, ivi, 1560), dedicato pure da Padova, 25, I, 1561 a Giovangiaco Trivulzio; 2° e 3° Libro di *Madrigali a 5 voci* (ambidue Venezia, Girol. Scotto, 1569) e il 3° con dedica « Ai Sigg. Accademici Filarmonici Veronesi: in quel tempo tutto, ch'io là mercè vostra « maestro mi trovai nella vostra honoratissima... Accademia »; un 4° Libro di *Madrigali a 5 voci* (ivi, ivi, 1569) e un 2° a 4 voci (ivi, ivi, 1569) nonché *Salmi coristi a 8 voci in due mute con Magnificat separato* (Venezia, Girol. Scotto, 1573).

* **Chamault**, vedi Colin Pietro Gilberto (Volume I, p. 358).

* **Chamberlain Houston Stewart.**

M. a Bayreuth il 9 gennaio 1927.

* **Chambonnierès Jacques** (anche Champion de, o veramente Jacques Champion, come si nomarono suo padre ed il suo avo). (Vedi « Supplemento »).

Sarebbe m., secondo altre versioni, sulla fine del 1672 (non 1670). Cfr. H. Quittard *Un claveciniste français du XVII^e siècle: Jacques Champion de C.* (in « Tribune de St. Gervais », 1901).

Chamborn Joachim Michel.

Violinista; n. a Lione sulla fine del 1600. In un libro di sue 10 Sonate dell'anno 1722 (conservato nella Bibl. Nazionale di Parigi) sebbene la tecnica ne sia di pretese modeste, però buona la costruzione melodica, vi si riscontrano i primi elementi dell'arcata portata (ondulata) (1).

(1) Consiste in ciò, che l'arco, mediane un sollevamento dalle corde appena avvertito ed un leggero ricadervi, provoca in entrambe le direzioni (tanto dalla punta del tallone, quanto viceversa) dei suoni precisi e delicatissimi.

Chamelet (Pierre de).

Menestrello al servizio della musica del Re di Francia Carlo V intorno il 1364. Da un decreto della Casa Reale di quell'anno conservato nella Bibl. Nazionale di Parigi, si rileva ch'egli suonava lo strumento allora nominato *Fluste* (o *Flauste* de *brehaigne* (1), del quale non si conosce la precisa forma, ma si ritiene sia stato un piccolo flauto, o meglio piffero, dai suoni acuti, un predecessore del « chalu-meau ».

*** Chaminate Cecilia.**

N., secondo altra versione, l'8 agosto 1857 (non 1861).

Chamisso Adalberto (de), veramente Louis Charles Adelaide de Chamisso de Boncourt.

Poeta; n. il 27 gennaio 1781 nel Castello di Boncourt (Champagne); m. il 21 agosto 1838 a Berlino. Sue liriche sono state musicate da Edw. Grieg (*Die Müllerin*; *Was soll ich sagen*; *Die Wiese*; *Morgentau*), da Adolfo Jensen, Silcher, Lehmann, Emilio Mattiesen, ed altri.

*** Champein Stanislao.**

La sua opera com. la *Mélanie*, 1 atto in versi intercalati di ariette, fu rappres. la prima volta al Tr. dell'Opéra-Comique Nat. il 23 gennaio 1781 (la partitura è di ediz. Des Lauriers, Parigi). Due altri suoi lavori ebbero successo: *Le Baiser ou la bonne fée*, commedia, 3 atti (Parigi, Comm. Italiana, 26 dicembre 1781; partit. st. Parigi, ed. S.^r Lavallo, L'Ecuyer) e *Les Dettes*, comm. lirica, 2 atti (Versailles, Tr. Corte, e Parigi, Comm. Italiana, 1787).

Champerius Symphorianus (citato dal Lichtenthal come Campegius Symph. o Campier Benedictus Curtis).

Medico; n. nel 1472 a St. Saphorin le Chateau; m. a Lione nel 1539 o 1540 (secondo Lichtenthal) oppure nel 1533. Fu primo medico del duca Antonio di Lorena ed accompagnò in Italia Luigi XII. Fondò a Lione la scuola di medicina. Scrisse opere storiche (*Vita di Baiardo*; *Cronache di Savoia*, ecc.) e l'opera in VII libri: *De Dialectica, Rhetorica, Geometria, Arithmetica, Astronomia, Musica, Philosophia naturali, Medicina, Theologia, de Legibus, Politica et Ethica* (Basileae apud Henricum Petrum, mense Martio, anno 1537, in 8°). Nel capitolo 5° del libro II, pag. 23 tratta degli effetti della musica. Esempl. Bibl. Liceo Martini, Bologna.

Champion Jacques, vedi Chambonnierès (Vol. I, p. 327 e « Supplemento »).**Champion Jacques, seigneur de la Chapelle.**

N. intorno il 1555; m. verso il 1640. Fu padre di JACQUES CHAMBONNIERÈS. Organista e rinomato cembalista a Parigi; fu pure musicista di camera dei due Re Enrico IV e Luigi XIII.

Champion Thomas, detto « Mithou ».

Padre del precedente; m. intorno il 1580; rinomato organista, e cembalista di camera di Carlo IX ed Enrico III. Pubblicò un libro di *Pseaumes de David* (1561). Alcune sue *Chansons* ed altre composizioni sono pubblicate in raccolte del tempo, tra cui in *Tomo Tertius Psalmorum selectorum quatuor et quinque, et quidam plurium vocum* (Norimbergae, apud Jo. Petreium, 1542).

*** Champs Ettore (de).**

L'opera *Il Califfo*, ch'era stata premiata al 5° Concorso dell'Accademia di Firenze, venne rappresentata

sulle scene della Pergola nella quaresima 1871 (non 1870). È pure autore dell'operetta *I pregiudizi della zia Teresa* (Firenze, teatrino d. Istituto Zei, 1880).

Chancy (de) François.

Notevole liutista e compositore d'*Airs de Cour*. N. verso il 1600; m. intorno il 1660. Nel 1650 o giù di lì, viveva a Parigi al servizio della cappella musicale di Luigi XIV il Grande, collaborando come compositore ai balletti di Corte. Pubblicò un libro di *Tablature de Mandore* (Parigi, 1629); 2 Libri di *Airs de Cour*, a 4 voci (I, (?) II, 1644); *Les Équivoques du sieur de Ch.*, raccolta di 5 libri di « Chansons » a 1 e 2 voci (1640, 1647, 1649, 1651 e 1655) ristampati da C. Ballard, 1699 come « Recueil des 4 Livres d'Équivoques pour boire et pour danser ». Una sua *Allemande*, p. orchestra e 3 *Courantes*, in ms. sono nella Bibl. Naz. di Parigi.

Chandoschkin Ivan (anche Khandoschkin, Gandoschkin).

Primo notevole violinista russo, anche virtuoso di chitarra; n. verso il 1765, m. nel 1804 a Pietroburgo. Era allievo del m.^o italiano Tito Porto. Violinista di camera e maestro di cappella alla Corte di Caterina II, godette molta popolarità quale esecutore e compositore di lavori violinistici, specialmente come trascrittore di antiche melodie popolari e Romanze del tempo, ch'egli variava maestrevolmente. Le sue op. 1 e 2 comprendono ognuna *Sei canzoni russe*, variate p. 2 violini, pubblicate a Pietroburgo negli anni 1795 e 1796. Tre sue *Sonate* p. violino solo, furono ristampate dall'editore Jurgenson di Mosca.

Channay (de) Jean.

Stampatore-editore di musica in Avignone nella prima metà del secolo XVI. Vedi in proposito il cenno BRIARD STEFANO (nel vol. I, p. 246).

Chanot Francesco.

N. a Mirecourt nel 1787; m. a Brest (Rochefort) nel 1823. Figlio del costruttore di strumenti JOSEPH CHANOT, riuscì notevolmente nelle matematiche e fu ingegnere e capitano in seconda nella Marina francese. Esonerato dal servizio al tempo della Restaurazione e posto sotto la sorveglianza della polizia per aver pubblicato una pasquinata satirica, si rimise ai suoi studi, e dedicatosi di preferenza ai problemi acustici volle tentarne l'applicazione nella costruzione di strumenti armonici; fabbricò un violino (1817) senza spigoli, avvicinandosi nella forma alle antiche chitarre ed alle viole da gamba, e vi mutò il posto alla « catena » che portò nel mezzo anziché a sinistra del coperchio; mise l'anima al disopra invece che sotto la posizione del ponticello, e diminuì le abituali convessità del corpo armonico. Questo istrumento nel 1818 gli procurò, assai immeritatamente, un Brevetto e gli alti elogi dell'Istituto di Francia, sì ch'egli ritenne il suo modello dovesse apportare una rivoluzione nel campo della liuteria; mera illusione che brillò un momento e sparì nel nulla! Non avendo propria officina ne istituì una a Parigi presso l'organaro Lété, ed alla costruzione adibì il suo fratello GIORGIO (n. a Mirecourt il 26 marzo 1801; m. in riposo a Courcelles il 10 giugno 1883, che riuscì uno dei più notevoli liutai francesi del secolo scorso; lavorò in Parigi fino al 1872 producendo ottimi strumenti, foggianti specialmente sui modelli di Stradivario e Guarneri. Pur egli aveva fatto diversi tentativi ed innovazioni liutistiche, ma finì col convincersi che ogni fatica nel campo era vana quando ci si allontanava dalle classiche inconfutabili teorie degli immortali maestri cremonesi) e G. B. Vuillaume. Se non contribuì al perfezionamento del violino, gli resta il merito di avere eccitato il fratello ed altri a conquistarsi nomea di abili produttori. — Negli ultimi anni il CH. era stato riammesso come primo capitano nella flotta francese. — Un violino costruito sul suo modello e che dedicò al violinista Viotti (strumento ora conservato nella raccolta del

(1) *Brehaigne*: antica parola francese che significava « donna sterile ».

Conservatorio di Parigi, al n. 31) porta l'etichetta manoscritta: « Chanot p. B. d'inv. 21 genn. 1818 (1), Paris C. I. D. (2) N. 244 » e il verso: « *A mes essais daigne sourire! - Fais résonner ce nouveau violon; - Et l'on dira que d'Apollon - J'ai retrouvé l'harmonieuse lyre* ».

* Chantavoine Jan.

Rifece il libretto della comm. musicale *Zaide*, musica di V. A. Mozart (Montecarlo, 7 gennaio 1930); curò un'edizione moderna del balletto di Beethoven *Le creature di Prometeo*, con nuova coreografia (1929). Raccolse scritti di Chopin, Goethe, Heine, Liszt ed altri. Pubblicò: *Les Symphonies de Beethoven, étude et analyse* (in « *Les Chefs-d'œuvre de la Musique expliqués* », Parigi, ed. Mellottée, 1932). Ha tradotto in francese il libretto di *Maria Egiziaca* (« *Marie l'Égyptienne* »), musica di Ottorino Respighi (Parigi, Opéra-Comique, 1° giugno 1934).

Chapelle Pietro Davide Agostino.

Violinista e compositore; n. a Rouen nel 1756; m. nel 1821 a Parigi, ove aveva esordito facendo eseguire al « Concert spirituel » alcuni concerti per violino da lui composti. Fu per vent'anni violinista nell'orchestra della Commedia Italiana, sulle cui scene fece rappresentare con buon successo la commedia mus. in 1 atto *La vieille d'Annette et Lubin*, libr. di Bertin d'Antilly (1° agosto 1789), mentre altri suoi lavori scenici rappresentati sulle stesse scene e su quelle del teatro Beaujolais ebbero poco incontro. Da ultimo fu nell'orchestra del Vaudeville. Pubblicò a Parigi: 6 *Concerti* per violino; *Duetti* (op. 2, 3, 6, 13, 15 e 16) p. 2 violini; *Sonata* (op. 14); *Rondò*, per violino solo; *Arie variate*.

Chaplin Kate.

Suonatrice di Viola d'amore e violinista; n. a Londra il 3 luglio 1865; fu allieva di Adolfo Pollitzer nell'Acad. of. Music, poi di Eugenio Ysaye.

Chaplin Mabel.

Suonatrice di Viola da gamba e violoncellista; n. a Londra il 19 ottobre 1870. Allieva per il violoncello di Pezze nell'Acad. of Music, poi di E. Jacob nel Conservatorio di Bruxelles, studiò da sola la viola da gamba, e ne possiede una dell'artefice londinese Barak Norman dell'anno 1718.

Chaplin Nellie.

Suonatrice di arpicordo; n. a Londra l'11 febbraio 1857; studiò nell'Acad. of Music col D. Wylde, poi secondo il sistema Deppe con mad.^{le} Timm, e secondo il sistema Virgil con A. P. Virgil. Fu la prima a far rinascere l'antica « suite » di danze, e delle antiche danze popolari inglesi sulla base del « *The English Dancing-Master* » pubblicati da John Playford (1651). Pubblicò *Playford's Dances, with Steps* (Londra, ed. Curwen); *Court Dances* (ivi); *Music and Steps of the Dances of the Suite* (ivi), ecc.

* Chappel and Co.

Il gerente THOMAS STANLEY CHAPPEL, morì d'anni 70 il 26 aprile 1933 a Swindon.

* Chapuis Augusto Paolo Giov. Battista.

M. a Parigi nel dicembre 1933. Fece rappresentare i lavori lirici *Enguerrande* (Parigi, Op. Comique, 1892); *Les demoiselles de Saint-Cyr* (Montecarlo, 1921) e il balletto *Nuit de printemps*, estratto dalla sua comm. lirica *Les demoiselles* ecc. (Nantes, Tr. Grande, 19 gennaio 1928).

Char Fritz.

Direttore, organista primario e cantore della chiesa

della Trinità di Breslavia; compositore. N. nel 1865; m. a Velden (lago di Würth) il 21 settembre 1932.

Chardavoine Jean.

Compositore del secolo XVI; n. a Beaufort (Anjou). Di sue pubblicazioni sono note: *Recueil de Chansons, en mode de Vaudevilles, Airées de divers auteurs avec la musique de leur chant commun* (Paris par Claude Micart, 1575); *Recueil des plus belles Chansons modernes mises en musique* (Paris, 1576) e *Recueil de Chansons en mode de Vaudevilles* (ivi, chez Claude Micard, 1585).

Chardiny (veramente Chardin) Louis Armand.

Compositore e cantante (baritono); n. a Rouen nel 1755; m. il 1° ottobre 1793, a 37 anni, a Parigi, ove aveva debuttato come cantante nel 1780 all'Opéra, facendosi rimarcare per la bellezza della voce e la purezza del canto; di contro, come attore non aveva alcuna animazione e lasciava fiaccamente vuota la scena. Il ruolo ove maggiormente emerse fu quello di « Teseo » nell'*Edipo a Colono*, dell'opera di Sacchini (1787). Come compositore diede al teatro diverse brevi opere, rappresentate in gran parte a Beaujolais, come: *La Ruse d'amour* (1786); *Le Pouvoir de la Nature, ou La suite de la Ruse d'amour* (marzo 1786); *Le Clavecin* (1787); *Clitandre et Céphise* (1788); *L'Anneau perdu et retrouvé* (Comédie Italienne, 1787); *Annette et Basile*; ecc. Compose l'oratorio *Le retour de Tobie* (al « Concert spirituel » 1787) e fu uno dei primi a musicare le liriche *Estelle*, e *Galatée*, del poeta Giov. Pietro Claris de Florian. — Chardiny aveva abbracciato con calore il partito della Rivoluzione e fu capitano d'una compagnia militare della sezione di Marat.

Charles.

Compositore del secolo XVI, non meglio identificato, ritenesi nativo di Argenti. Di sua composizione si trovano: una Messa in *Liber quartus Missarum quinque cum quatuor vocibus paribus canendarum. Quatuor Vocum.* (Venetijs Apud Antonium Gardane, 1544). Una composizione (*Estans assis aux riuës aquatiques*) in *Second Livre de Psalmes et Cantiques spirituelz, en vulgaire françois, composez en Musique par divers Auteurs...* (Paris, Michel Fezandat, 1553). Un madrigale (*Moneta signor mio, non più parole*) in *Il Primo Libro d'i Madregali de div. excell. Avtori a 5 voci* (Venetijs, apud Antonium Gardane, 1542). Inoltre nel libro di *Madrigali Noui de diversi excellent. Musici. Libro Primo de la Serena.* (In Roma Per M. Valerio [Dorici] da Bressa, a di primo de Mazo: nel anno M.D.XXXIII.), figurano tre madrigali a 4 voci (*Madonna io me pensava. Perch'io dir desio. Donna sio non vi veggio*) col solo nome d'autore CARLO, che dovrebbero appartenere a questo CHARLES. Esistono ancora sotto tale nome, pure non meglio classificato, varie composizioni (*Duos e Rondeaux*) in *Meslanges de Musique Latine, françoise et Italienne* (Paris, 1727) esemplare nell'Estense di Modena, che spettano certamente ad un altro CHARLES del quale il Fétis ricorda 5 libri di *Airs à chanter*, stampati dal Ballard a Parigi negli anni 1717-1734.

Charles Jean, vedi Braun de Braunthal Carlo Giovanni (in « Supplemento »).

Charlot Giuseppe Augusto.

Compositore; n. a Nancy il 21 gennaio 1827; m. a Sèvres nell'agosto 1871. Entrato giovanissimo nel Conservatorio di Parigi studiò con lo Zimmermann e con Carafa, riportando nel 1838, a soli undici anni, un primo premio di solfeggio e una promozione in pianoforte; e così eminentemente continuò gli studi, tanto da meritarsi nel 1850 il gr. premio di Roma. Fu una vera vittima del destino, poichè con tutte le sue

(1) Data del Brevetto.

(2) Capitaine Ingénieur Deuxième (classe).

eccellenti qualifiche di compositore, ritornato dall'Urbe a Parigi, non trovando alcun appoggio nei direttori di teatro nè presso alcun editore, dovette rassegnarsi ad accettare il modesto posto di «maestro al cembalo» all'Opéra-Comique. — La storia di questo musicista è la prova più evidente della lamentevole situazione in cui si trovavano in quel tempo in tutti i paesi, i giovani compositori che per mancanza di speciali appoggi, non poterono far valere l'opera loro in confronto ad altri più fortunati. — Lasciò molti lavori inediti; di lui furono stampati alcuni cori e delle Liriche, mentre il suo nome figura su moltissime opere teatrali da lui ridotte per canto e pianoforte. L'editore Hartmann (poi Heugel) pubblicò di lui postume *10 Melodie*, per 1 voce e pf. delle quali il Pouglin dice: «on peut signaler particulièrement dans ce recueil, de tout point intéressant, la pièce intitulée «le Géant» (versi di V. Hugo) qui est d'une inspiration large, mâle et puissante».

Charmillon Jean.

Rinomato menestrello; n. nella Champagne intorno la metà del secolo XIII; nel 1295 veniva eletto a «re dei menestrelli» della città di Troyes sotto il regno di Filippo il Bello; e sarebbe il primo francese che ottenesse quel titolo.

* Charpentier Gustavo.

Cfr. Marc Delmas. *G. Ch. et le lyrisme français* (Parigi, ed. Delagrave, 1931).

* Charpentier Marc'Antonio.

Compose anche l'opera *La descente d'Orphée aux enfers*, della quale i soli due primi atti (il 3° è andato perduto) sono conservati in ms. nella Bibl. Nazionale di Parigi. Cfr. L. de la Laurencie *Un opéra inédit de M. A. Charpentier «La descente, ecc.»* (in «Revue de Musicologie», Parigi, agosto 1929). A. Gastoué *Notes sur les manuscrits et sur quelques oeuvres de M. A. Charpentier*. Extrait de «Mélanges de Musicologie» offerts à M. Lionel de La Laurencie (Parigi, 1933, ed. E. Droz).

Chastillon de la Tour, Guillaume (de).

Compositore vivente a Caen sulla fine del secolo XVI. È l'autore della importante raccolta di arie e canzoni pubblicata sotto il titolo: *Airs de l'invention de G. D. C. S.^r de la Tour, de Caen, sur plusieurs poèmes saints et chrétiens recueillis de divers auteurs et divisés en trois livres: I.^{er} De la grandeur de Dieu et de se réjouir en lui. II.^o De l'Amour divin et du Mariage. III.^o Du Mépris du monde et de l'Espérance en Dieu* (Caen, Jacques Mangeant, 1593; in 8° oblg.). Le arie sono a 4 voci: Sopr., alto, tenore e basso.

* Chateaubriand (Fr. Renato o Augusto Visconte di).

La sua *Atala* ispirò anche 6 Illustrazioni sinfoniche composte dal m.^o Antonio Ricci-Signorini (1907). Il 13 ottobre 1930 venne inaugurato al Ch. un monumento a Combourg, ed altro al Pincio di Roma il 10 dicembre 1934, scolpito dal Landowski dal lavoro di David d'Angers.

Chateauminois Alphonse.

N. in Provenza nella seconda metà del 1700; m. nel 1819 a Parigi ove dal 1807 era scritturato al Vaudeville come suonatore di «galoubet» (1) strumento che trattava con speciale abilità. Fu anche buon flautista e tamburino. Pubblicò *Méthode de galoubet* (Parigi, ed. Jouve).

(1) «Galoubet, o sia Flauto a tamburino. Strumento da fiato, di cui l'uso è antichissimo in Francia, ma che da più di due secoli non si usa che nella Provenza. Il Galoubet è il più gaio di tutti gli strumenti campestri, ed il più acuto di tutti gli strumenti a fiato. Ci vuole grande applicazione e destrezza per suonarlo bene, chè non si adopera che la sola mano sinistra e si devono formare due Ottave e un Tono con tre soli buchi! L'artificio dell'imbocatura è che sup-

Chatrian Alessandro.

Drammaturgo francese; n. nella valle di Soldatenthal (Alsazia) il 18 dicembre 1826; m. a Villemomble (Seine) il 5 settembre 1890. Collaborò sempre con ÉMILE ERCKMANN; al nome di questi (in Supplemento) sono citati i titoli dei lavori che ad essi si riferiscono.

Chatterton John Balsir.

Arpista; n. a Norwich nel 1805; m. a Londra nel 1871. Fu allievo di Labarre e Bochsa, succedendo a quest'ultimo nel posto di prof. d'arpa nella Royal Academy of Music di Londra; dal 1841 fu anche arpista di camera della Regina Vittoria. Ha composto e molto trascritto per il suo strumento.

* Chaulieu Carlo.

Mori a Londra nel 1849 (non 1831). Era stato allievo di Adam e di Catel.

Chaumont Émile.

Violinista e compositore; n. il 29 marzo 1878 a Liegi. Allievo di quel Conservatorio, fu per dieci anni «concertino» nei concerti diretti da Ysaye a Bruxelles e dal 1919 è prof. della classe di magistero di quel Conservatorio. Pubblicò un Metodo elementare p. violino; musica violinistica; p. pianoforte; Liriche; 36 Studi tecnici-progressivi p. violino (Parte I, 21 studi con 2° violino; p. II, 15 Studi-Capricci p. violino solo) (Ed. Eschig) e curò la ristampa di classici del violino.

* Chausson Ernesto.

Della sua opera *Le Roi Artus*, su proprio libretto, il solo 3° atto fu rappres. anche all'Opéra di Parigi, il 30 marzo 1916.

Chávarri López Edoardo.

Musicologo, direttore, compositore; n. il 31 gennaio 1875 a Valenza (Spagna). Allievo nella musica di F. Pedrell, fece anche gli studi universitari laureandosi in legge. Già insegnante di estetica e storia della musica, e direttore dell'orchestra degli alunni nel Conservatorio patrio, dal 1928 n'è direttore. Fondò anche una orchestra da camera per l'esecuzione di composizioni d'autori spagnuoli antichi e moderni. Compose: *Acuarelas Valencianas* p. orch. d'archi; *Rapsodia valenciana* p. pf. e orch.; *Concerto Spagnuolo* p. pf. ed archi; *Quartetto hispano*, e *Quartetto breve* p. archi; *Quartetto* p. violini; *Andaluza* p. cello e pf. Musica pianistica (*Castillo Moro*); *Leggenda* p. coro e orch.; *Canzoni* per la gioventù; musiche per un «Dramma valenciano» ed altro. Pubblicò una «Storia della musica» in 2 vol.; *Música popular española* (1927; Barcellona, ed. Cami; e ristampe). Studi sulla «Tetralogia» di Ricc. Wagner; *Narraciones musicales*, ecc. Curò la pubblicazione di classici del pianoforte.

Chávez Carlos.

Compositore; n. nel 1899 al Messico; uno dei più tipici rappresentanti in arte dell'anima e della sensibilità americana. Scrisse la musica dei balletti *The new Fire* (1923); *Los cuatro Soles* (1925-26); musica pel *H P Dance of Men and Machines* (1926); musica vocale con pf. e con accompagn. strumentale; *Sonatina* p. violino e pf.; *Sonata* p. pf. (1929); ecc. Cfr. P. Rosenfeld C. C. (in «Modern Music», N. York, maggio-giugno, 1932).

plisce ai mezzi limitati. Il suo Tono è quello di re; la scala si fa con tre fiati differenti; il re basso comincia con un fiato dolce che si rinforza sino al si; il si con un fiato moderato che aumenta sino al fa; ed il fa con fiato forte che aumenta ancora sino all'ultima nota. Il G. non si suona senza il Tamburino. L'esecutore marca il Ritmo e la misura, battendo con una bacchetta. I sonatori di G., sono assai comuni nella Provenza, ed alcuni vi eseguono persino dei Concerti di violino. Nelle feste campestri se ne radunano sino a 25, e quantunque la loro musica sia sempre vivace e rapida, regna tra loro perfetta unione, ciò che proviene a merito della percussione ritmica del tamburino che li mantiene costantemente in tempo». (Da Lichtenhal «Dizionario di Musica», Milano, 1826, Vol. I, pag. 287).

Checcherini Giuseppe.

Poeta-librettista della prima metà del 1800; fu intorno agli anni 1823-1838 al servizio del teatro Nuovo di Napoli per le cui scene scrisse i libretti: *Il trionfo della giustizia*, melodr. mus. di Carlo Conti (1823); *Misanthropia e pentimento*, dal Kotzebue, musica di Carlo Conti (1823); *Il figlio bandito*, melodr., musica di G. A. Baggioli (1824); *Emilia o L'Eremitaggio di Liverpool*, mus. di Gaet. Donizetti (28 luglio 1824); *Il morto in apparenza*, mus. di Pietro Raimondi (1825); *Odda e Polusko*, mus. di G. A. Baggioli (1826; riprodotta col titolo *L'Eremo di Senloph* e con musica di Luigi Orsini allo stesso teatro nell'estate 1834); *Il finto feudatario*, mus. di Pietro Raimondi (1826); *La lucerna d'Epitetto*, 3 atti, comm. mus. di Luigi Ricci (aut. 1827); *Gli sposi fuggitivi*, melodr. originale, musica di Luigi Carlini (1828); *I promessi sposi*, melodr. mus. di Luigi Bordese (inverno 1830); *La vita di un giocatore*, mus. di Pietro Raimondi (1831); *Le due gemelle simili*, mus. di Dionigi Pagliani-Gagliardi (1831); *La famiglia indiana*, mus. di Giov. Moretti (estate 1832); *Ospitalità e vendetta, o La figlia dell'agricoltore*, mus. di Dionigi Pagliani-Gagliardi (autunno 1832); *Federico II re di Prussia, ov. La calunnia*, melodr., mus. di Mario Aspa (estate 1833; ritocato il libretto, con la parte del buffo in vernacolo toscano, rimusicato da Alfonso de Liguoro, allo stesso teatro nel 1848); *L'ossesso immaginario*, mus. di Giovanni Moretti (aut. 1853), non escluso che sia stato musicato dapprima sotto altro titolo.

*** Checchi Eugenio.**

M. a Roma il 15 maggio 1932. Scrisse anche il libretto dell'opera *Ermenegilda*, per musica di Pierantonio Tasca (1885, n. r.).

*** Chédeville Esprit Philippe e Nicolas.**

Del NICOLA CH. il prof. W. Upemeyer curò la ristampa di *Due Sonate-Pastorali*, p. 2 flauti o violini od oboi (ed. Nagel, Annover).

*** Chelius (de) Oscarre.**

Compositore dilettante; n. a Mannheim il 28 luglio 1859; m. a Monaco (Bav.) il 12 giugno 1923. Completò gli studi musicali col Jadassohn a Lipsia. Entrò quindi nella carriera militare-diplomatica; nel 1911 era generalmaggiore ed aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo. Già nel 1904 addetto militare all'Ambasciata Germanica di Roma, nel 1914 lo fu in quella di Pietroburgo. Compositore di talento diede al teatro le opere: *Haschich*, 1 atto (Dresda, 1897); *Die vernarrte Prinzessin*, libr. di Otto Giulio Bierbaum (Wiesbaden, Tr. di Corte, 1905, e Schwerin) e *Magda-Maria* (Dessau, 1920). Scrisse inoltre il poema sinf. *Und Pippa tanzt*; Liriche; composiz. p. pf.; *Sonata* p. violino; un *Requiem*; il *Salmo 121* p. cori e orchestra.

*** Chelleri (anche Keller) Fortunato.**

Sarebbe nato nel 1668 anziché nel 1686. Le sue opere teatrali, rettificando anche quanto già esposto, sono: *Griselda* (Piacenza, 1707, non 1797); *Alessandro il Grande* (Cremona, 1708); *Zenobia in*

Palmira (Milano, 1710 o 1711; non citata nella cronologia del teatro Ducale di Milano, però ne esiste il libretto nella Libr. of Congr. di Washington); *Atalanta* (Ferrara, 1713); *La caccia in Etolia* (Ferrara, 1715); *Alessandro fra le amazzoni*, 3 atti, libr. di Grazio Braccioli (Venezia, S. Angelo, 1715); *Penelope la casta*, 3 atti di Matteo Noris (ivi, ivi, carnev. 1716); *Alessandro Severo* (Brescia, 1718); *La pace per amore*, 3 atti del Conte Angelo Schietti, la musica in collab. con Gius. Maria Buina (Venezia, S. Moisè, carnevale 1719); *Amalassunta*, 3 atti di Giac. Gabrieli (ivi, S. Angelo, carnev. 1719); *Tamerlano* (Treviso, 1720); *Temistocle* (Padova, 1721; non citato dal Brunelli; libretto nella Libr. of Congr. di Washington); *L'Arsacide*, 3 atti di Ant. Zaniboni (Venezia, S. Moisè, carnev. 1721); *L'innocenza difesa [dai Numi]*, 3 atti d. Ab. Franc. Silvani (ivi, S. Angelo, carnev. 1722; partitura nell'Estense di Modena. Questo libretto era già stato musicato da Benedetto Vinacesi, nel 1699 per il teatro S. Salvatore, Venezia, col titolo *L'innocenza giustificata*); *L'amor tirannico*, 3 atti di Dom. Lalli, la mus. in collaboraz. con Giov. Porta (Venezia, S. Samuele, maggio 1722); *Il nemico amante*, libr. di Co. Angelo Schietti (ivi, S. Moisè, 1724; il Wiel lo ricorda però senza nome del musicista. Libretto nella Libr. of Congr. Washington); *Ircano innamorato*, intermezzi (Venezia, Tr. Santa Margherita, 1729 e 1730; citato dal Wiel senza nome del musicista; libretto nella Libr. of Congr., Washington). Non è confermato che la citata *Zenobia* e *Radimisto* sia stata rappres. a Venezia nel 1722. Nel Museo Britan. di Londra si ha il ms. d'una sua Cantata *L'Arianna abbandonata*; nella Bibl. di Stato di Berlino in ms. 8 Sonate ed altre composizioni p. cembalo. Alla Libr. of Congr. di Washington il libretto di uno zibaldone dal titolo: *Judith, Gemahlin Kayser Ludewigs des Frommen oder Die siegende Unschuld* (senza data) che deve riferirsi certamente alla citata opera *L'innocenza difesa*.

Chemin (du) Nicola, vedi Du Chemin Nicola (Vol. I, p. 466).**Chemin-Petit Hans (Gianni) [padre].**

Compositore; n. a Rostock il 12 luglio 1864; m. a Potsdam l'11 gennaio 1917. Figlio di MAURICE CH.-P., dal 1885 al 1887 successore al padre in Ulma, fu poi fino al 1894 maestro di cappella della Corte di Sassonia-Altenburgo. Fece rappresentare le opere *Der Goldregen (Pioggia d'oro)* (Altenburgo, 1889); *Hans Jürge* (Augusta, 1893); *Der Schweinhirt (Il guardiano di porci)* operetta (Potsdam, 1905) e *Der liebe Augustin (Il caro Agostino)* operetta (Brandenburgo, 1906).

Chemin-Petit Hans (Gianni) [figlio].

Figlio del precedente; compositore; n. a Potsdam (Berlino) il 24 luglio 1902; studiò composizione col Juon; violoncello con Ugo Becker. Viaggiò come concertista di violoncello e direttore di orchestra. Compose musiche di scena per la *Commedia degli equivoci* di Shakespeare e per il *König Nikolo* di Wedekind; l'opera-marionettistica *Der gefangene Vogel (L'uccello prigioniero)* libretto di Carla Höcker (Berlino, 1927; Duisburg, primavera 1929); *Lady Monica*, opera da camera, 3 atti di G. Moser (1929). Due quartetti d'arco; *Necrologio*; Burlesca p. orchestra; Mottetti e Fughe per coro a 8 voci; Liriche (anche con orch.).

Chemin-Petit Maurizio Giorgio.

Compositore; n. a Lipsia; m. in Ulma il 3 aprile 1885. Fu maestro di cappella a Halle, Rostock e Ulma. Autore delle opere: *König Alfred von England* (Halle, 1858) e *Meister Thomas* (1883).

*** Chénier Marie-Joseph.**

Una sua tragedia patriottica in 5 atti *Fenelon, ossia Le religiose di Cambray*, fu recitata nel teatro Rangoni di Modena, il 24 e 28 ottobre 1797.

Cherbuliez Antonio Eliseo.

Organista, violoncellista, direttore e musicologo; n. il 22 agosto 1888 a Ginevra (Svizzera). Dal 1923 è insegnante di pianoforte, cello e teorie nella Scuola di musica a Chur (Svizzera) e direttore di complessi vocali, ivi ed in Arosa. Pubblicò una biografia di *Peter Cornelius* (Zurigo, 1925); *J. S. Bach* (1926); *Die Schweiz in d. deutschen Musikgeschichte* (1926). Autore di: Quartetto d'archi; Trio p. archi; *Inno all'Arte* per coro misto ed orch.; *Liriche*.

Chéri (Victor Cizos, detto).

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 14 marzo 1830 in Auxerre; m. per suicidio l'11 novembre 1882 a Parigi. Figlio di un comico di provincia, fratello di due attrici di valore: ROSA (sposata Montigny) e ANNA (sposata Lesneur). Allievo del Conservatorio di Parigi apprese il violino con Massart, composizione con Adolfo Adam, diplomato nel 1849. Dapprima per 15 anni tra i primi violini all'Opéra, fu poi successivamente direttore di orchestra dei teatri Variétés, Châtelet e Gymnase per i quali scrisse geniale musica di balli teatrali e *Féeries*. Compose anche l'opera comica *Une aventure sous la Ligue* (Bordeaux, Tr. Grande, 1857; premiata in un Concorso); un *Concerto* di violino, ed altro.

* **Cherici (Don) Sebastiano.**

Nacque nel 1647 e fu maestro di cappella nella Cattedrale di Pistoia dal 1695 al 1704, anno in cui probabilmente morì.

Cherubini Guelfo.

Direttore d'orchestra; n. a Rovigo nel 1867; m. a Parigi nel 1933. Fu pronipote del celebre maestro Cherubini. Aveva studiato a Torino con Giovanni Bolzoni; percorse poi una brillante carriera di direttore d'orchestra, favorevolmente noto in Francia ove diresse stagioni liriche e concerti sinfonici e in Inghilterra, dove aveva inaugurato anche il *London House*.

* **Cherubini Maria Luigi Zenobio Carlo Salvatore.**

Una sua opera *Don Pistacchio*, esumata, fu rappresentata per la prima volta in Germania, all'Opera di Stato in Dresda il 27 novembre 1926. Nella Bibl. Joachimsthal'schen Gymnasium di Berlino è conservata la partitura in 2 vol. ms. d'una sua opera *Die Tage der Gefahr*, con solo testo tedesco. Un fascicolo di sue *Arie p. canto e pf.* venne pubblicato a cura di Alceo Toni (Milano, Istit. edit. it.). Cfr. Giac. Saponaro L. C. (in « *Bollett. Bibliogr. Mus.* », Milano, giugno 1930), biografia con accurata bibliografia. Ludw. Schemmam *Cherubini* (in tedesco; Stoccarda, Deut. Verlg. Anstalt, 1927).

Cherubini (Cherubino) Nicolò.

Sacerdote; compositore del secolo XVII, nativo di Osimo. Intorno il 1640 fu canonico «supranumerario» della Cattedrale, ed «in Accademia Surgentium Indefesso», ciò che si rileva dall'unica sua pubblicazione conosciuta: *Sacri Conventus Binis, Ternis, Quaternisque vocibus cum Organo concinendi, una cum Litanis B. V. M.... Liber Secundus* (Venetiis, 1640, Bartholomeum Magni) conservata nella Bibl. del Liceo Martini, Bologna.

Chessin Alessandro Borissowitsch.

Direttore d'orchestra; n. il 19 ottobre 1869 a Pietroburgo, ove fu allievo del Solowieff, e dopo essersi prodotto nel 1895 come compositore con una cantata *Gli zingari*, passò a Lipsia per completarsi come direttore d'orchestra col Nikisch. Dal 1901 al 1903 e dal 1908 al 1911 diresse i concerti della Soc. mus. di Pietroburgo; dal 1903 al 1908 fu direttore dei Filarmocnici di Mosca; dal 1911 al 1916 di quelli del conte A. D. Scheremetjeff di Pietroburgo, e dal 1916 al 1919

fu a capo dell'orchestra di quel teatro Maria. Dal 1921 risiede a Mosca, ove fino al 1924 tenne la direzione artistica ed amministrativa dei Concerti Accademici, indi assunse la direzione amministrativa di quell'Opera di Stato. Diresse anche a Parigi, Londra, Berlino ed altri centri.

Chester J. & W. Ltd.

Casa editrice di musica, inglese, fondata nel 1860 a Brighton; nel 1915 aprì la sua sede principale a Londra specializzandosi nelle pubblicazioni di musica moderna ed occupandosi anche delle edizioni d'altri paesi, in mentre non trascura i meglio quotati nostri maestri italiani. Dal 1919 pubblica, sotto la direzione di G. Jean-Aubry il periodico «The Chesterian», importante rivista internazionale per la propaganda musicale.

Chavaillier (Chevallier) Lucien.

Scrittore e compositore; già direttore dell'«École Municipale de musique» di Belfort, N. nel 1884; m. il 3 febbraio 1932 a Parigi. È autore dell'opera *Le Poème du soir*, 1 atto, libr. di Normandin (Parigi, Opéra-Comique, 13 maggio 1925). Sue critiche raccolte in volume sotto il titolo *Le Troupeau d'Orphée*, vennero pubblicate postume (Parigi, ed. Lipschutz, 1932). Aveva scritto *La musique* (in «Histoire du Monde», Tomo XIII, 2° parte, ediz. E. de Boccard, Parigi, 1930).

Chevalier.

Violinista e suonatore di «viola bastarda» (quinte de viole). Fu musicista di camera alla Corte di Francia sotto i Re Enrico IV (1589-1610) e Luigi XIII (1610-1643). Oltre a parecchia musica istrum. compose tutta od in parte quella dei balli eseguiti a Corte, come: *Ballet des Enfants fourrés de malice* (1587); *Ballet de Tire-laine* («lundi gras» au Louvre devant Henry le Grand); *Ballet des vieilles Sorcières* (1598); *Ballet des Dieux* (1599); *Ballet de cinq hommes et cinq filles* (1599); *Le ballet de la Mariée* (fait par le comte d'Auvergne, 1600); *Ballet des Sibylots* (1601); *Le grand ballet de Nemours* (28 febbraio 1604); *Ballet des Souffleurs d'alchimie* (1604); *Ballet des Juifs fripiers* (1604); *Ballet des Janissaires* (1604); *Ballet des Hermaphrodites* (1608); *Ballet de la Reine* (31 gennaio 1609; per il quale compose tre Arie, pubblicate nel II Libro delle «Airs en tablature de luth» di Gabriel Bataille); *Le grand ballet fait au mariage de M.^r de Vendôme* (Fontainebleau, 9 luglio 1609); *Ballet du roy Artus* (16 febbraio 1609); *B. de M.^r le Dauphin* [Luigi XIII] (gennaio 1609); *B. des Amoureux contrefaits* (1610); di cui l'aria «Récit aux dames» è inserita nelle *Airs de cour mis en tablature de luth*, di Gabriel Bataille (1611); *B. de Madame la duchesse de Rohan* (1617) e *B. des Chambrières à louer* (1617).

Chevalley Enrico.

Critico musicale e compositore; n. a Düsseldorf il 10 maggio 1870; m. in Amburgo la notte dell'8 al 9 novembre 1933. Completò gli studi nel Conservatorio di Lipsia con Jadassohn, Reinecke e Kretzschmar. Dal 1897 risiedeva in Amburgo e fu uno dei redattori musicali del «Hamburger Fremdenblatt»; nel 1920 vi fondava il periodico «Die Musikwelt». Compose musica p. pianoforte, e vocale da camera. Pubblicò uno studio su *Arturo Nikisch* (ed. Bote & Bock, Berlino, 1922); *Ilundert Jahre Hamburger Stadt-Theater* (1927; Amburgo, ed. Broschek & C.^o); varie Guide per opere teatrali.

* **Chevardière (La) Roullède (de).**

Leggi nel cenno: secolo XVIII (non XIII).

* **Chevé Emilio Giuseppe Maurizio.**

Sua moglie NANNINA è morta a Bois-Colombes (Parigi) il 28 giugno 1868. Egli scrisse ancora *Nouvelle théorie des accords, servant de base à l'harmonie* (Pa-

rigi, 1844; in litografia); *Musique vocale, e Tableau du doigté des gammes pour le piano.*

Chézy Helmina (propriamente Wilhelmine Christine [de], nata baronessa Klencke).

Scrittrice e poetessa; donna di carattere volubile e fantastico, trascorse vita molto movimentata. N. a Berlino il 26 gennaio 1783, m. a Ginevra il 28 febbraio 1856. Fu nipote della poetessa Anna Luisa Karsch. A 16 anni era andata sposa ad un barone Hasfer da cui divorziava l'anno dopo; nel 1803 si rimaritava col noto orientalista ANTONIO LEONARDO DI CHÉZY (n. a Neully, il 15 gennaio 1773; m. a Parigi il 31 agosto 1832; tradusse fra altro la *Sacuntala*, di Kalidasa) che abbandonò nel 1810. Stabilitasi poi in Eidelberga scrisse per incarico del principe di Leiningen, in Amorbach, il suo primo libretto *Emma und Eginhard*, per un poco noto musicista a nome Hettersdorf. Trasferitasi a Berlino vi sostenne un processo avendo a patrocinatore il noto novellista e musicista E. T. A. Hoffmann; nel 1817 passava a Dresda, nel 1823 a Vienna, ovunque attivissima scrittrice e menando sempre vita turbolenta. È autrice del libretto *Euryanthe*, musicato da C. M. de Weber (Vienna, Tr. di Porta Carinzia, 25 ottobre 1823), tradotto più tardi in italiano da G. Macchi per l'esecuzione alla Scala di Milano il 2 aprile 1902, e la tragedia *Rosamunde Fürstin von Cypern*, con intermezzi musicali di Francesco Schubert (Vienna, 23 dicembre 1823). Cfr. *Erinnerungen aus meinem Leben* (Schaffhausen, 1863-64, 4 vol. in 8°); Anonimo: *Unvergessenes. Denkwürdigkeiten aus dem Leben von H. v. Chézy* (Lipsia, 1858, 2 vol. in 8°); C. Valentin: nella «Liliencron-Festschrift» (1910), e Hyacinth Holland: *H. v. Ch.* (1876).

* Chiabran (anche Chabran, Ciabrano) Francesco.

Tra i suoi allievi a Parigi ci fu Pietro Vachon (1731-1802). Un suo *Rondò* p. violino e pf. venne pubblicato a cura di Tiv. Nachez (ed. Benjamin) e la nota *Chasse* per cura pure di Mario Corti (ed. Carisch) che l'attribuisce però a CARLO CH. DI FRANCESCO CH. esiste anche una *Compleat Instructions for the spanish Guitarr* (Londra, ed Culliford, Rolfe & Barron; s. data).

Chiabrano Gaetano.

Certamente fratello o per lo meno un congiunto di FRANCESCO CHIABRAN. Intorno il 1760 fu violoncellista della Regia Cappella di Torino con lo stipendio annuo di lire 450. — Esiste di GAETANO CHIABRANO e FRANC. DE PIANTANIDA: *Six solos [Sonatas] for a Violoncello with a Thorough Bass for the Harpsichord* (Londra, Bremner, s. d. ma verso il 1780; contiene 4 Sonate del Chiabrano e 2 del Piantanida) di cui un esemplare faceva parte della bibl. Wolfheim di Grunewald-Berlino.

* Chiabrera Gabriele.

Altre sue «Favolette da rappresentarsi cantando» sono: *Oritia* (1608); *Il Polifemo geloso*; *Il pianto d'Orfeo* (1608); *Amore sbandito* (1608); *La Pietà di Cosmo* (1608); *Veglia delle Grazie (Il ballo delle Grazie)* (Firenze, Palazzo Pitti, 16 febbraio 1615) con musica di Jacopo Peri; riprodotta col secondo titolo al Tr. Falcone di Genova nel 1622; *Galatea* (1614) che col titolo *Gli amori di Aci e Galatea*, riformato parzialmente il libretto e con musica di Sante Orlandi, fu rappresentata a Mantova nel marzo 1617; riprodotta nel 1628 alla Corte di Varsavia fu quivi la prima opera teatrale rappresentata, essendosi fatto venire per inscenarla uno specialista da Mantova (Cfr. «Musica Polacca» compilato da Mattia Gliniski. Edizione della Rivista «Muzyka», Varsavia, 1928), ecc. Suoi versi, canzonette, madrigali vennero musicati da vari maestri, come da Franc. Rasi nel 1608 (*In dardo Febo*; *Schier ad aspri martiri*; *Messaggier di speranze*;

Girate occhi girate; *Dolci miei sospir*; *Si da me pur*) e nel 1610 (*Un guardo nò troppa pietade*; *Dove misero mai sperar*); da Bartol. Barbarino nel 1616 (*Se bello se bell'auretta*); da B. Castaldi nel 1623 (*Quell'altera*; *Tua chioma oro*; *Misero giovinetto*); da Domenico Mazzocchi nel 1640 (*Fin dal monte Sion*, aria) e da Lodovico Milanta (1651) il madrigale *Amor troppo infelice*. Cfr. *Liriche*, con note di F. L. Mannucci (Torino, U. T. E. T., 1926).

Chiaffarelli Luigi.

Pianista; n. il 2 settembre 1856 a Isernia (Campobasso); m. il 13 aprile 1922 a San Paulo (Brasile) ove dimorava dal 1885 ricercatissimo insegnante di pianoforte. S'era perfezionato sotto la guida di Gustavo Tofano a Bologna.

* Chiaja (della), nome erroneamente attribuito da qualche scrittore al Della Ciaia (Vedi, Vol. I, p. 426).

* Chiappani Carlo.

M. a Trento il 20 dicembre 1928.

Chiarella Daniele.

Noto impresario e proprietario dei teatri di Genova, Politeama Margherita (già teatro Andrea Doria) e Alfieri, affittuario a Torino del Carignano ed altri teatri; aveva ivi costruito anche un Politeama, che i figli intestarono al nome paterno e fu inaugurato dopo la sua morte il 17 ottobre 1908 col *Mefistofele* di Boito. Morì a Genova nel maggio 1907. Uomo attivissimo, oltremodo intraprendente, da umili condizioni (garzone di liquoreria) era salito ai primi posti, distinguendosi per la grande sagacia, abilità e rettitudine nel difficile compito delle imprese teatrali. Finì la vita lasciando ai due figli ACHILLE (m. a Genova il 16 luglio 1933) e GIOVANNI, oltre all'eredità delle aziende, un nome onorato e un ricco patrimonio.

Chiari Pietro.

Abate, poeta-librettista; n. a Brescia nel 1700; m. nel 1788. Visse a Venezia ove fece recitare con successo molte commedie, gareggiando con Carlo Goldoni e Carlo Gozzi, sebbene è noto non tenesse la genialità di quello nè il talento di questo. Di suoi libretti musicati, rappresentati tutti a Venezia, si citano: *Alcmena principessa delle isole fortunate*, dr., 3 atti, musica di Bald. Galuppi (Tr. S. Cassiano, carnev. 1750); *Le nozze di Paride*, spettacolo poetico e musicale (azioni della mattina, del mezzogiorno e della sera) mus. di B. Galuppi (Tr. S. Giov. Grisostomo, autunno 1756); *La bella Girometta*, giocosa, 3 atti, mus. di Ferd. Bertoni (S. Moisè, aut. 1761); *Il caffè di campagna*, giocoso, 3 a., mus. di Bald. Galuppi (ivi, autunno 1761); *L'Astrolago*, giocoso, 3 atti, mus. di Nic. Piccini (ivi, carnev. 1762); *Il marchese villano*, gioc., 3 atti, mus. di B. Galuppi (ivi, carnev. 1762); *La donna girandola*, farsa, 2 a., mus. di Salv. Perillo (S. Samuele, carnev. 1763); *L'ingannatore ingannato*, giocoso, 3 atti, mus. di F. Bertoni (S. Cassiano, aut. 1764); *La francese a Malghera*, gioc., 3 atti, mus. di Tom. Traetta (ivi, aut. 1764); *Le serve rivali*, gioc., 3 atti, mus. di Tom. Traetta (S. Moisè, aut. 1766, e autunno 1767); *La sposa fedele*, gioc., 3 atti, mus. di Pietro Guglielmi (ivi, carnev. 1767); *Le donne sempre donne*, gioc., 3 atti, mus. di Andrea Lucchesi (ivi, autunno 1767); *L'amore senza malizia*, gioc., 3 atti, mus. di Bernardo Ottani (ivi, carnev. 1768); *Amore in trappola*, gioc., 3 atti, mus. di Tom. Traetta (ivi, carnevale 1768); *Il Carnovale*, gioc., 3 atti, mus. di Antonio Boroni (ivi, carnev. 1770); *Amor lunatico*, gioc. 3 atti, mus. di Bald. Galuppi (ivi, carnev. 1770); *Le orfane svizzere*, gioc., 3 atti, mus. di Ant. Boroni (ivi, autunno 1770); *Le contadine furlane*, gioc., 3 atti, mus. di Ant. Boroni (ivi, carnev. 1771); *Il ciarlatano in fiera*, gioc., 3 atti, mus. di Gius. Gazzaniga (ivi, carnevale

1774) e il postumo, o forse la riproduzione di un precedente libretto con titolo variato, *I raggiri fortunati*, farsa in un atto, musicata da Sebastiano Nasolini (Tr. S. Benedetto, carnev. 1795). Pare avesse anche scritti i testi di vari oratorii musicati dal maestro Baldass. Galuppi (secondo le affermazioni del Caffi) per l'Ospizio degli Incurabili negli anni 1763-1776, mancando però nei rispettivi libretti il nome dell'autore non è possibile di riportarne i titoli. Cfr. L. Ferrari *Le traduzioni ital. del teatro tragico francese nei secoli XVII e XVIII* (Parigi, Champion, 1925) e Giulio Natali « *Il Settecento* » nella « *Storia letteraria d'Italia* » (Milano, Vallardi, 1929).

* Chiarini Pietro.

Visse a Venezia intorno gli anni 1738-1744, ivi in amicizia con Carlo Goldoni il quale gli apprestava anche il libretto dell'intermezzo *Amor fa l'uomo cieco* (rifazione e trasformazione dell'intermezzo *La contadina astuta ov. Livieta e Tracollo*, testo attribuito a Tommaso Mariani, musicato da G. B. Pergolesi) che con musica del C. veniva rappresentato al Teatro Filarmonico di Verona nel carnevale 1741-42 e a Genova nel carnevale 1742. Dopo Venezia il Chiarini fu maestro di cappella a Cremona. Delle sue opere citate vennero anche rappresentate a Venezia, *l'Achille in Sciro*, 3 atti di P. Metastasio, al Tr. S. Angelo nel carnevale 1739 e *Meride e Selinunte*, 3 atti, di Apostolo Zeno al Tr. S. Giov. Grisostomo nell'aut. 1744, mentre la *Staira*, 3 atti di Carlo Goldoni, veniva rappresentata al Tr. S. Samuele per la Fiera dell'Ascensione 1741 (non 1742); pure *l'Argenide*, libretto di Alvise Giusti, prima che a Brescia veniva rappres. al Tr. S. Angelo di Venezia, nel 1738. Musicò il libretto di Metastasio *Artaserse* (Verona, Tr. Filarmonico, carnev. 1741, che con musica aggiuntavi o parzialmente rifatta da Andrea Andolfati si rappresentò al Tr. S. Agostino di Genova, nel carnevale 1742). Compose l'oratorio *Per la festività del St.mo Natale*, testo di Pietro Metastasio (Venezia, Orat. S. Filippo Neri, 1744).

Chiesa Michele.

Compositore; n. a Trieste il 2 novembre 1857. Studiò composizione con Luigi Ricci (figlio); si completò nel pianoforte con Edoardo Bix. Dal 1885 al 1900 fu organista e maestro del coro della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, per la quale compose Messe, Offertorii ed altra musica sacra. Si rese popolare con le belle trascrizioni pubblicate sotto il titolo « *Perle Musicali* » (ed. Ricordi, Schmidl) e più ancora per i Concorsi delle « *Canzonette popolari Triestine* » (dal 1890) dove ottenne ripetutamente molteplici primi premi per le note canzoni: *De soto de la flaida*; *Se me marido*; *Te parlarò d'amor*; *Caligo!*; *La vien o no la vien*; *Vita triestina*; *Me devo maridar*; ecc. Musicò l'operetta *Incantesimo delle rose*, 3 atti di Carlo L. Curiel (Trieste, Tr. Società Ginnastica, 19 e 22 giugno 1935).

Chigi-Zondadari Ilario, vedi Euchero (Volume I, p. 506).

* Chimeri Paolo.

M. a Brescia il 5 aprile 1934.

* Chinelli Giovanni Battista.

A Parma fu maestro di cappella della Cattedrale dal 1631 al 1635, classificato « da Parma » ciò che proverebbe ch'egli fosse nativo di questa città sebbene l'Alcari (« *Parma nella Musica* », Parma, 1931) non lo ricordi.

* Chintzer (o Chinzer) Giovanni.

Di sue opere teatrali, *l'Atalo*, 3 atti di Fr. Silvani, venne rappresentata al Tr. S. Cassiano di Venezia nel carnevale 1742.

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

* Chiocchetti Pier Vincenzo.

Compose inoltre gli oratorii: *Il sacrificio di Jefe* (1726), *La vergine annunziata* (1738) e *L'incarnazione rivelata al patriarca S. Giuseppe* (1742) tutti e tre eseguiti in Bologna, nella Madonna di Galliera; e musicò il dramma *Solone*, di poeta ignoto, rappresentato nella l' giornata della funzione delle Tasche in Lucca dell'anno 1741, nonchè l'opera *Andromaca*, libretto d'ignoto (Reggio Emilia, Fiera 1726). Il suo oratorio *La Circoncisione* fu riprodotto nell'Orat. di S. Filippo in Venezia nel 1740 e 1758.

* Chiostri Luigi.

Questo valente violista (non violinista) del « *Quartetto Jean Becker* », fu anche notevole compositore di Pezzi caratteristici per violino, di cui gli *Opus 15-23* vennero pubblicati nelle edizioni Bratti, Firenze.

Chison (de) Jacques.

Poeta e musicista francese che visse intorno il 1250. Di sua composizione s'hanno nove « *Chansons* » in ms. alla Bibl. Nazionale di Parigi.

Chiti Giovanni.

Compositore e capo-musica militare; n. il 30 giugno 1837 a Prato (Toscana); ivi m. il 20 maggio 1874. Fu direttore della Banda del 67° Fanteria (— 1862 —). È autore della musica del ballo teatrale *Pietro Micca*, coreografia di Luigi Manzotti, rappresentato prima a Roma, poi riprodotto al milanese Dal Verme e alla Scala (20 gennaio 1875 e nel 1890), ottenendo sempre grandi successi, tanto per l'azione magnificamente svolta dal coreografo che seppe mettere in evidenza l'eroico soldato di Savoia, quanto per la genialità dell'indovinata musicazione. Compose pure le opere *Corisanda di Monteleone*, melodr. tragico, 3 atti di Ireneo Pini (Prato, Tr. Metastasio, 1859) e *Don sussidio Caramella*, com., 2 atti di L. Piccardi (ivi, 1867).

* Chopin Federico Francesco.

Da composizioni di CH. il maestro Giac. Orefice, su libretto di A. Orvieto, aveva tratto l'opera omonima rappresentata al Lirico di Milano il 25 novembre 1901 e al Tr. Sarah Bernhardt di Parigi il 13 giugno 1905. Con musiche di CH. orchestrate da Messager e Paul Vidal si rappresentò il balletto in un atto *Suite de danses* (Parigi, Opéra, 23 giugno 1913) e l'altro *La Nuit ensorcelée* (ivi, 12 novembre 1923) con adattamento di E. Vuillermoz, orchestrazione di Louis Aubert, libr. di Léon Bakst, coreogr. di Staats. Cfr. Elena Windakiewiczowa *Die Urtypen Chopin'scher Melodik in der polnischen Volksmusik* (Cracovia, 1926). Ugo Leichtentritt *Analyse der Chopin'schen Klavierwerke* (2 vol., 2° ediz., Berlino, Ediz. Hesse); Z. Jachimecki *F. C. et son œuvre* (Parigi, Delgrave, 1930); R. de Koczalski *Chopin* (Milano, 1927); « *La Revue Musicale* » (Parigi, dicembre 1931; numero dedicato interamente a Chopin). Leop. Binental CHOPIN. *Dokumente u. Erinnerungen aus seiner Heimatstadt*, versione tedesca di A. V. Guttry dall'orig. polacco. (Lipsia, Br. & H., 1932; 196 p. con 110 tavole colorate; e in francese: Parigi, Rieder 1934); *Lettres de Chopin* (Parigi, ed. Malfère, 1933); Giovanni Mariotti *Chopin* (Firenze, ed. Rinascimento del libro, 1934); *Lettres (337) de Chopin* (Parigi, Soc. franç. d'Éditions littéraires et techniques, 1933); Basil Maine *Chopin* (Londra, Duckworth, 1933); Leop. Binental *Chopin* (Parigi, Rieder, 1934); Edouard Ganche *Voyages avec Ch.* (Parigi, Mercure de France, 1934); *Dans les Souvenirs de Fr. Ch. Documents inédits*. Nouv. ed. (ivi, 1934); *Fr. Ch., sa vie et ses œuvres. Préface de Cam. Saint-Saëns*. Nouv. ed. (ivi, 1934) e *Souffrances de Fr. Ch.; essai de médecine et de psychologie* (ivi, 1934). Franco Invernizzi *Chopin* (Milano, Aurora, 1935); A. Geddo *Chopin* (Brescia, G. Vannini, 1936), ecc. ecc.

Chotek Francesco Saverio.

Compositore; autore di numerosi Pezzi da sala, Ballabili e trascrizioni per pianoforte; Liriche, ecc.; n. a Liebisch (Moravia) il 22 ottobre 1800; m. il 5 maggio 1852 a Vienna, ove dimorava dal 1819.

*** Choudens Antonio. (Vol. I, p. 339).**

Alla morte del fondatore l'azienda venne proseguita dai suoi figli ANTONIO (n. nel 1849; m. il 18 luglio 1902; compositore, allievo di Giorgio Bizet. Autore di alcuni fascicoli di Liriche; musica orchestrale; composizioni pianistiche; delle opere teatrali *Graziella*, libr. di Jules Barbier [Parigi, 11 settembre 1877] e la *Jeunesse de Don Juan*, libr. di Louis Gallet) e PAOLO DE CHOUDENS, indi dal solo PAOLO (m. il 6 ottobre 1925) che scrisse anche parecchi libretti d'opera, fra cui *Amica* p. P. Mascagni, *Maja* p. R. Leoncavallo, *Vannina* p. Paolo Bastide; *Cyrca*, 1 atto in collaboraz. con Alb. Boucheron, per Marco Delmas; *Mourette*, 3 atti per Charles Pons (Marsiglia, Opéra, 1909). Presentemente la Casa editrice è gestita dai due generi di Paolo, Gaston Chevrier e André Leroy.

*** Chrestien (Chrétien).**

Viene detto di Troyes, città della Sciampagna, ove nacque. Cantò le gesta del re mitologico dei Britanni Arturo od Artus nel poema «Le Chevalier-au-Lion» (nel 1160 circa); trattò *Ivain*, *Eree*, *Tristano*, ed altri personaggi romanzeschi. Per invito di Filippo d'Alsazia, conte di Fiandra, diede inizio alla «Leggenda del Parsifal» (San Graal), continuata da Caucher de Dordan, ed ultimata sulla fine del 1200 da Manessier; poema che venne poi rimaneggiato in lingua tedesca da Volframo di Eschenbach, e infine ridotto per la scena lirica da Riccardo Wagner.

Chrestien Nicolas, sieur de Croix.

Poeta francese del secolo XVI; è l'autore del poema *Le Ravissement de Céphale*, dedicato verso il 1610 a Luigi XIII quando era ancora Delfino; sarebbe lo stesso soggetto già trattato da Gabriele Chiabrera *Il rapimento di Cefalo*, musicato da Giulio Caccini, rappresentato in Firenze il 9 ottobre 1600 nelle feste per le nozze di Maria de' Medici con Enrico IV di Francia.

Chrisander Nils Gustavo.

Teorico del pianoforte; n. il 15 ottobre 1846 a Stoccolma, vi morì il 20 settembre 1918. Allievo della patria Accademia di musica, per tutta la vita si dedicò all'insegnamento e fu maestro in Russia, a Vienna (1870-1873), a Londra (1873-1876), a Mosca (1876-1915) e da ultimo a Stoccolma, ovunque ricercatissimo e molto stimato. Fra le sue composizioni emergono specialmente quelle di pedagogia pianistica, diffusissime tra l'altro il fascicolo di 323 *Studi tecnici* (Scuola preparatoria agli «Studi giornalieri» di Taussig) pubblicato verso il 1880 (ed. Heinsichshofen, Magdeburgo).

Christ Guglielmo.

Filologo classico; n. a Geisenheim il 2 agosto 1831; m. l'8 febbraio 1906 a Monaco (Bav.) ove dal 1854-1860 era stato docente ginnasiale, poi fino al 1902 prof. universitario. Promosse le ricerche sulla musica bizantina col suo rilevante lavoro pubblicato in collaborazione con Paranicas: *Anthologia graeca carminum christianorum* (1871) e con studi minori (pubblicati nei Resoconti delle sedute della Soc. scientifica monacense) sulla «Melodia, il Cànone ed il Metro», e sul «Manuelis Bryennii Harmonica» pubblicati anche a parte come *Beiträge zur Kirchlichen Literatur der Byzantiner*. Pubblicò inoltre: *Metrik der Griechen und Römer* (1874; ristamp. 1879); *Geschichte der griechischen Literatur* (1888; 3^a Ediz. 1898) e *Grundfragen der melischen Metrik der Griechen* (1902).

Christensen Alfredo Ferdinando.

Pianista; n. a Randers (Danimarca) il 6 novembre 1856. Dapprima concertista, nel 1886 si trasferì a Leeds, fondandovi un Conservatorio di musica. Autore di un *Trio* con pf.; *Sonate* p. violino e pf.; Liriche; le cantate: *The discontented* p. voci femminili, e *Kenilworth* p. soli, coro e orch.; l'opera *Belphegor*.

Christiani Ad. Federico.

N. a Cassel l'8 febbraio 1836; m. ad Elizabethtown (S. U. d'America) il 10 febbraio 1885, quale insegnante. È autore del lavoro teorico: *Tre principles of musical expression in pianoforte playing* (N. York, 1886).

Christoff Dobri.

Il più rilevante compositore nazionale della Bulgaria. N. a Varna (Mar Nero) il 14 dicembre 1875. Allievo di Ant. Dvorak a Praga, dal 1907 vive a Sofia ove dal 1918 è direttore ed insegnante nell'Accademia di musica. — Compose *Suites*, *L'Ouverture* «Jwailo» ed altra musica orchestrale; molta musica corale; *Balate*; *Operette*, ecc.

Christoforo Jacomo (Fra).

Pubblicò: *Libro di Arie e Passeggiate à Vna Voce con l'intuolatura del chitarone, del Sig. Giov. Girolamo Kapsperger... Raccolto dal' sig.^r Cau.^r Fra Jacomo Christoforo ab Andlaw* (Andlau d'Alsazia) *del Ordine di S.^{to} Gio. Battista* (Roma, 1612, in f.^o, di pag. 32, inciso in rame). Esemplare nella Bibl. del Liceo, Bologna.

*** Chrysanthos de Madytos.**

A Costantinopoli insegnò innanzi il 1815 (non 1845); poi fu arcivescovo di Durazzo.

Chrysorrhios Giovanni, vedi Giovanni Damasceno. (Vol. I, p. 630).**Chwatal Francesco Saverio.**

Compositore; n. a Rumburg (Boemia) il 19 giugno 1808; m. il 24 giugno 1879 ai Bagni di Elmen (Sassonia). Visse a Merseburgo (1822-1835) e a Magdeburgo. Fecondissimo autore pubblicò 272 *opus* di composizioni quasi tutte p. pianoforte, comprendenti Pezzi originali anche facilissimi, notevoli *Sonatine* (op. 245), *Fantasie* sopra Opere teatrali, 2 *Metodi* (op. 92 e op. 135), *Pezzi a 4 mani*; ecc.

Ciabrano, vedi Chiabran. (Vol. I, p. 334 e «Supplemento»).**Ciacchi Cesare.**

Notevole impresario fiorentino che per parecchi decenni tenne la direzione e l'impresa del teatro Colon di Buenos Aires. M. a Milano il 29 novembre 1913.

Ciaia, vedi Della Ciaia. (Vol. I, p. 426).**Ciaikowsky, vedi Tschaiikowsky. (Vol. II, p. 623).****Cialli (Ciallis) Rinaldo (Don).**

Poeta-librettista, veneziano, sulla fine del 1600. Scrisse i libretti: *Ariberto e Flavio, regi de' Longobardi*, dramma per mus. di Carlo Ambrogio Lonati (Venezia, Tr. S. Salvatore, autunno 1634); *Le generose gare tra Cesare e Pompeo*, mus. di Dom. Gabrieli (ivi, ivi, 1686); *La fortuna tra le disgrazie*, musica di Paolo Biego (ivi, Tr. S. Angelo, 1688; ripetuto a quel Tr. S. Salvatore nel 1689); *Falsirena*, mus. di Marc'Antonio Ziani (Venezia, S. Angelo, 1690; con il libretto variato ed accorciato e col titolo *Marte deluso*, sulle stesse scene nel 1691); *Creonte*, mus. di Marc'Ant. Ziani (ivi, S. Angelo, aut. 1690); *Il trionfo dell'innocenza*, mus. di Ant. Lotti (ivi, ivi, 1693); *Il giudizio*

di *Salomone*, oratorio, mus. di Marc'Ant. Ziani (Vienna, Tr. di Corte, 1700, ripetuto nel 1701) e *Il figliuol prodigo*, oratorio di Camilla de Rossi (Vienna, 1709; sebbene il relativo libretto porti il nome del Cialli, secondo la Partitura conservata a Vienna [sotto il n. 19.122], il testo sarebbe della stessa compositrice.

Ciampelli Giulio Mario.

Critico musicale, scrittore; Consigliere alla Corte d'Appello di Milano; nato a Massa Carrara il 24 gennaio 1870; morto a Milano il 24 novembre 1934. Si dedicò per diletto e con grande amore alla cultura musicale svolgendo in proposito interessantissime conversazioni alla Radio di Milano. Fu per dieci anni critico musicale della milanese «La Sera»; redattore della rivista mensile «Corriere del Teatro» (1921); collaborò in molti periodici e riviste. Compilò tutta la parte musicale de gli «Annali del Teatro» che rispecchiano fedelmente l'intera vita del teatro [musica, prosa, coreografia, operetta] dal 1901-1922 (Milano, L'Eclettica, 1922); scrisse: Il primo lustro di vita mus. del «Teatro del Popolo» di Milano (con prefazione di Sabatino Lopez; Milano, Arti Graf. Dino Grossi, 1927); *Beethoven*, nuova traduz. della biografia di Romain Rolland (Milano, Bottega poesia, 1924); *I Maestri cantori* (R. Wagner). Guida attraverso la commedia e la musica (ivi, ivi, 1924). *Arturo Toscanini*, profilo biografico (Milano, ed. Modernissima, 1922); «*La Scala y la Casa musical Ricordi*» (in «Revista de Música», B. Aires, giugno 1929). *Ente Concerti orchestrali: Sei anni di vita, 1924-1929* (Milano, D. Grossi & C., 1929); «*Verdi*». *Lettere inedite. Le opere verdiane alla Scala* [1839-1929] in collaborazione con G. Morazzoni (Milano, ed. Milanese, 1929); «*Un altro Falstaff*» (a proposito di un articolo del «Menestrel» di Parigi, del 18 ottobre 1929 sulla nuova elaborazione delle «*Vispe camari di Windsor*» con musiche di scena di Giorgio Auric) (in «Musica d'oggi», Milano, dicembre 1929). Per la «Collana di Libretti con commento storico-musicale» (Milano, ed. Milanese, 1930) curò i libretti del *Barbiere di Siviglia*, e del *Guglielmo Tell* di Rossini; ecc.

* Ciampi Filippo.

Sei sue composizioni da chiesa provenienti dalla biblioteca dell'ab. Santini sono conservate nella Vescovile di Münster.

* Ciampi Francesco.

Compose anche un oratorio «per l'Assunzione della B. Vergine» (Roma, Collegio Clementino, 1734). Secondo T. Wiel l'unica opera di FRANCESCO C. rappresentata a Venezia fu l'*Onorio* (1729), quindi le altre a lui attribuite come eseguite in Venezia, dovrebbero appartenere tutte al VINCENZO LEGRENZIO C.

* Ciampi Vincenzo Legrenzio.

Ritornato da Londra in Italia nel 1756, negli anni 1760-61 lo si trova maestro di cappella nell'Ospizio degli Incurabili a Venezia, ivi qualificato — per errore — come «napoletano». Dalla «Nuova Gazzetta Veneta» d. d. 2 aprile 1762 si apprende che «dopo la prova dell'opera, fu sorpreso da colpo apoplettico alle ore 7 e morì alle 13 del lunedì». Alla serie delle sue opere teatrali, si aggiungono secondo T. Wiel, le rappresentate in Venezia: *Il Negligente*, giocosa, libretto di C. Goldoni (Tr. S. Moisè, aut. 1749); *La clemenza di Tito*, libretto di Metastasio (ivi, carnevale 1757); *Catone in Utica*, di Metastasio (Tr. S. Benedetto, carnev. 1757; lo stesso anno rappres. a Londra); *Il chimico*, (1) libretto d'ignoto (Tr. S. Samuele, carnev. 1757); *Gianguir*, di Ap. Zeno (Tr. S. Benedetto, carnev. 1760; al Nuovo di Padova, carnev. 1775); *Amore in caricatura*, libr. di C. Goldoni (S. Angelo, carnev. 1761) e l'ultimo suo lavoro per il

teatro *Antigona*, dell'ab. Gaetano Roccaforte (S. Samuele, Fiera Ascensione, 1762). — Delle altre sue opere l'*Adriano in Siria*, prima che a Londra era stato rappres. al Tr. S. Cassiano di Venezia nel carnevale 1748; per il *Bertoldo*, *Bertoldino* e *Cacaseno*, libr. di C. Goldoni, non si trova conferma che sia stato eseguito a Piacenza nel 1747, mentre è stabilita l'esecuzione al S. Moisè di Venezia il 26 dicembre 1748 (la partitura è conservata nella Bibl. Estense di Modena); l'*Arcadia in Brenta*, mancano prove che il Ciampi la musicasse; pertanto è da escludersi che sia stata rappresentata a Piacenza nel 1746 — almeno fino a prova contraria; — e per quanto riguarda l'esecuzione di quest'opera al S. Angelo di Venezia nella stagione della Fiera dell'Ascensione del 1749 è noto che lo fu con musica di Baldassare Galuppi. — Gli si attribuisce pure l'intermezzo *La favola de' tre gobbi*, testo di Goldoni (Venezia, S. Moisè, 1749). Alle opere composte dal Ciampi, si aggiungono: *Arminio*, libr. d'ignoto (Napoli, Fiorentini, 1744) e *Artaserse*, libr. di Metastasio (Palermo, Tr. Santa Cecilia, 1747; concertato dallo stesso maestro); a queste si aggiungono gli oratorii: *Christus a morte quaesitus et in Calvario inventus* (Venezia, Ospizio Incurabili, 1745 (1)); *Bethulia liberata* (ivi, ivi, 1747); *Vexillum fidei* (ivi, ivi, 1759, ripetuto 1762); *Virgines prudentes et fatuae*, testo dell'ab. Chiari (ivi, ivi, 1760; ripetuto nel 1778) e *Modula mira sacra*, musica di vari maestri, tra i quali il Ciampi (ivi, ivi, 1757). Sue composizioni in stampe originali e in ms. si trovano anche nell'archivio del Civico Liceo Nicolini di Piacenza, e 37 brani di musica sacra al Museo Correr di Venezia. — Resta da ricordare che tanto il Grove nel suo «Dictionary», quanto William Barclay Squire (in «Musical Times», 1899, p. 241-3) affermano che l'arietta «Tre giorni son che Nina» non sia stata composta da Pergolesi, ma bensì dal Ciampi, ciò supponendo semplicemente perchè l'arietta si trova nell'opera di questo *I tre cicisbei*, rappresentata al Tr. Haymarket di Londra il 14 marzo 1749. Sino a prova meglio accertata è assurdo confermare il fatto poichè anche Rinaldo da Capua non inseriva quella stessa celebre arietta nella sua opera *La Zingara* (Parigi, Accad. di musica, 19 giugno 1753)? E quanti non sono i maestri anche moderni che presero altrui melodie per innestare nelle opere proprie? Rossini, Flotow, Bizet, ecc. informano. O non è piuttosto che quando il Ciampi studiava a Napoli (— 1735 —) sentisse cantare ovunque la famosa «Nina» del Pergolesi (che allora l'aveva già composta essendo morto il 16 marzo 1736) e che innamoratosene pensasse bene più tardi di approfittare del delizioso brano per inserirlo nello spartito dei *Tre cicisbei*? Questa spiegazione sembra più attendibile e non perciò ne rimangono menomati in alcun modo i meriti del Ciampi. Cfr. Carlo Anguissola V. L. C. (2° ediz.; Piacenza, Unione tip. Piacentina, 1935).

Cianciarelli Francesco, vedi Cenciarelli (in «Supplemento»).

* Ciandelli Gaetano.

M. a Napoli il 12 agosto 1865. Era stato nominato prof. di violoncello del Conservatorio, con deliberazione del Consiglio di Stato, fino dal 17 maggio 1830. Il nome del ricordato suo allievo Gennaro Ciarritiello va rettificato in Giarritiello.

Cianetti Guglielmo.

Violinista e compositore; n. l'11 maggio 1863 a Livorno; ivi m. il 30 luglio 1934. Studiò a Livorno col maestro Favilli. a Firenze col Giovacchini. Nel 1890 fondava a Livorno una Scuola di violino, più tardi

(1) Nella Bibl. Marciana di Venezia esiste una copia ms. col titolo *Christus a Matre quaesitus* dell'anno 1748, senza nome di compositore, ed altra col titolo *Christus a Matre quaesitus; Et in Calvario inventus*, s. d. Che l'oratorio sia stato musicato dal Ciampi, lo afferma il Salvioli.

(1) Partitura nella Bibl. R. Conserv. Cherubini, Firenze.

trasformata in « Scuola musicale livornese », avendo per validi contributi il figlio maestro Giuseppe Rapallo-Cianetti e la nuora prof. Syra Ghilardi, scuola fiorentine che diresse fino alla morte. Compose musica per violino e vocale (ediz. Ricordi, Carisch, ecc.). Dopo lunghe e pazienti ricerche era riuscito a costruire una « sordina automatica » per violino, che poteva considerarsi la più felice soluzione del problema da tanti studiato e mai praticamente risolto in maniera così semplice e geniale; ma di questa sua invenzione non volle si parlasse e nemmeno intese di sfruttarla commercialmente.

Cibbini-Kozeluch Caterina.

Pianista e compositrice; n. a Vienna verso il 1790; figlia del maestro di cappella Leopoldo Kozeluch. Verso il 1812 aveva sposato l'avvocato e notaio Cibbini. Nel 1820 all'apice della virtuosità era considerata a Vienna una pianista delle primissime. Verso il 1848 divenuta dama d'onore di camera dell'imperatrice vedova Carlotta d'Austria, abbandonò l'arte militante producendosi solamente talvolta in circoli familiari o per beneficenza. Fra le sue composizioni pianistiche, s'hanno, tutte stampate in Vienna: *Introduction et Variations brillantes*, op. 2 (ed. Diabelli); *2 Divertimenti brillanti*, op. 3 (ivi); *Introd. et Variations*, op. 5 (ed. Haslinger); *Impromptu sur un Thème de Mad. Clary di Zentner*, op. 7 (ivi); *Introduction et Polonaise*, op. 9 (ed. Mechetti) e *La Rimembranza*. Grande Trio concertante p. 2 pianoforti e violoncello, op. 10 (ed. Artaria). Morì a Vienna nel 1858.

* Ciccarelli Angelo.

N. il 25 (non 15) gennaio 1806.

Ciccimarra Giuseppe.

Rinomato tenore; n. in Altamura il 22 maggio 1790; m. a Venezia, ove s'era recato per ragioni di salute, il 5 dicembre 1836. Figlio di Francesco C. ed Anna Traetta. Fu uno fra i più celebri tenori del suo tempo specialmente beneviso da Rossini che gli affidò importanti ruoli delle sue opere, come: Jago nell'*Otello* (Napoli, Fondo, 4 dic. 1816); Goffredo nell'*Armida* (ivi, S. Carlo, 11 novembre 1817); Aronne nel *Mosè in Egitto* (ivi, ivi, 5 marzo 1818); Ernesto nel *Riccardo e Zoraide* (ivi, ivi, 3 dicembre 1818); Pilade nell'*Ermione* (ivi, ivi, 27 marzo 1819) e Condulmiero nel *Maometto II* (ivi, ivi, 3 dicembre 1820). Sulle scene dei teatri Fondo e S. Carlo aveva brillato dal dicembre 1816 all'agosto 1826 anche nei più rilevanti spartiti di Carafa, Pietro Generali, Morlacchi, Pacini, Raimondi, Spontini ed altri. Ritiratosi verso il 1826 dalle scene s'era stabilito a Vienna ove insegnò canto e pianoforte, ed aveva sposato un'Anna Rau dalla quale ebbe quattro figli. Cfr. Ottavio Serena *I musicisti altamurani* (Altamura, F.^{li} Portoghesi, 1895) e Gius. De Napoli « Ricordando G. C. nel centenario della morte » (in « Gazzetta del Lunedì », Bari, 14 dicembre 1936).

Cicieri Delia Maria.

Fu intorno la metà del secolo XVII, organista e cantante nel monastero di Santa Margherita in Como. Un Mottetto « Surgite laeti » a 8 voci di Fra Sisto Reina della raccolta *Novelli Fiori Ecclesiastici concertati nell'organo all'uso moderno* (Milano, Carlo Camagno, 1648) è dedicato alla Cicieri.

* Cichonie, vedi anche Ciconia Giovanni. (Vol. I, p. 342 e « Supplemento »).

Cicogna Giovanni Ascanio (Conte).

Compositore; n. nel 1883 a Milano, allievo di quel R. Conservatorio G. Verdi, studiò con i maestri Saladino e Ferroni, diplomato in composizione per il poema lirico *Sogno per soli, coro e orchestra*. Dal 1923 presiede la « Società dei Concerti Sinfonici »; nel 1924

fondò l'« Ente Concerti orchestrali di Milano ». Composizioni: *Andromeda*, poema sinf. (Milano, 1916, diretto da A. Casella); *Impressioni di Spagna*, p. orch. (1933); *Quartetto d'archi*; *Quintetto con pf.*; *Liriche* (3 Rondò su testi di G. D'Annunzio: *Entro i boschi*, *Al gran maggio e Come sorga la luna*; *Reflets de jade*; *Deux mélodies*); *Pezzi p. pianoforte* (*Danza*; *Marionette*, 6 composiz.; *Schizzi*; *Suite di 5 composiz.*) (ed. Ricordi). L'opera *Baldo*, 3 atti e 5 quadri su proprio libretto tratto dal dramma « Baldus et Josina » di Paul Spaak (Verona, Tr. Filarmonico, 15 marzo 1934) con pieno successo.

* Cicognani Antonio.

M. a Pesaro il 15 giugno 1934.

Cicognini Alessandro.

Compositore e poeta contemporaneo, autore di *Dona lombarda*, opera seria in 2 atti e 3 quadri, su proprio libretto (in forma accademica, Milano, Palazzo dell'Arte, 1° ottobre 1933; prima rappres. teatrale, Torino, Tr. Vittorio Emanuele, 31 ottobre 1933).

* Cicognini Giacinto Andrea (Dott.).

Morì effettivamente a Venezia nel 1650, tanto che non arrivò ad ultimare il libretto *Gli amori di Alessandro Magno e di Rosanne*, che veniva compiuto da altro poeta; questo libretto poi alquanto variato, e con musica di G. A. Boretti come già citato, si rappresentò col titolo *Alessandro amante*, indi col primiero titolo rimusicato ancora da Giov. Giac. Arrigoni, che lo dedicava all'imp. Leopoldo I, era stato rappresentato a Vienna nel 1657 e ripetuto nel 1665. — Il libretto dell'*Orondea*, fu musicato anche da Fil. Vismarri, con una Sonata (?) di Felice Sances e rappresentata a Vienna nel 1660.

Cicognini Jacopo.

Poeta e attore al principio del 1600. Nell'Accademia degli « Umoristi » di Roma fu detto il « Confidente », e in quella città fu l'anima di una scuola drammatica di giovanetti che recitavano le produzioni teatrali sue e d'altri. Visse anche a Firenze e a Bologna; quivi fra gli altri accademici fu l'« Intronato » e l'« Inconstante ». Scrisse commedie e drammi anche sacri, dei quali, per quanto è noto, vennero musicati: *Andromeda*, favola marittima, musica di Domenico Belli (Firenze, Casa Rinaldi, 9 marzo 1618, per la presenza dell'arciduca Leopoldo d'Austria). *Martirio di S. Agata della città di Catania*, mus. di Giov. Batt. da Gagliano e Francesca Caccini (Firenze, 10 febbraio 1622 e 22 giugno susseguente nel Palazzo del Cardinale de' Medici). *Il gran Natale di Christo Salvatore nostro*, con musica d'ignoto (Firenze, Compagnia dell'Angelo Raffaello detta della Scala, 27 dicembre 1622). Intermedii per la sua commedia *La finta mora*, musicati da Filippo Vitali (Firenze, Casino del cardinale, 6 febbraio 1623). *La celeste Guida ò vero L'Arcangelo Raffaello*, rappres. sacra, mus. di Giov. Batt. Gagliano (Firenze, Comp.^a d. Arcangelo Raffaello detta della Scala, 5 gennaio 1624). — Altri suoi lavori, incerto se vennero musicati, sono: *L'Amor pudico*, festino, e balli, per le nozze di D. Michele Peretti principe di Venafro con la principessa D. Anna Maria Cesis (Roma, Palazzo della Cancelleria, 1614). La commedia *L'Amor filiale*. S. Maria Maddalena, comm. in 5 atti (Firenze, 2 gennaio 1621). S. *Giorgio liberatore di Siena*, comm. (ivi, 20 febbraio 1621). *Il voto di Jefette o Il voto d'Oronte* (Firenze, Compagnia di St. Antonio, 4 febbraio 1622 [23]). *Vittoria di Santa Tecla*, e *Aurilla feritrice innocente*, battagliola (Bologna, 1622). Cfr. Angelo Solerti *Musica, Ballo e Drammatica alla Corte Medicea dal 1600 al 1637* (Firenze, Bemporad, 1905).

* Ciconia Giovanni.

Un suo *Credo* e un *Gloria*, manoscritti del 1427, sono conservati nella biblioteca dei conti Krasinsky (mag-

giorasco di Opinogóra in Varsavia (ms. N. 52); le due composizioni erano state eseguite alla Corte polacca in occasione dei festeggiamenti per la nascita del figlio del re di Polonia Vladislao V (Jagellone). Un ms. del « Liber de proportionibus musicae » si ritrova anche alla Marciana di Venezia. Due composizioni a 3 voci (*Quod jactatur et virtus*, e *Sus une fontayne en remirant*) fanno parte di un Codice dell'Estense di Modena.

Cieco d'Adria.

Poeta del secolo XVI. Sue stanze e rime (*Io son ferito a morte; Mentre poc'anzi la diurna stella; Li augelli in aria, in acqua i pesci; La Ninfa mia, sopra una verde riva*) furono musicate da FILIPPO NICOLETTI, ferrarese, nella sua op. II *I Finti Amori, Musica a Cinque Voci* (Venezia, Giac. Vincenzi e Ricciardo Amadino, 1585), libro conservato nell'Estense di Modena

* Ciera Hippolito (Don).

Fu dell'Ordine dei Domenicani. Oltre il già citato, Fétis ricorda di lui altri 5 libri di Madrigali a 5 voci, l'ultimo dei quali sarebbe stato stampato a Roma da Ant. Soldi nel 1623; però non s'ha contezza ove si ritrovino.

Cifolelli Giovanni.

Compositore italiano, del quale ignorasi ove nascesse, mentre è risaputo come intorno il 1764 si trasferiva a Parigi in qualità di compositore ed insegnante di musica e di mandolino. Ivi fece rappresentare al Teatro Italiano le opere *L'Italienne*, libr. di Framery (1770) e *Perrin et Lucette*, 2 atti, libr. del Davesnes (25 giugno 1774), e pubblicò un *Metodo di mandolino*. Il Castil-Blaze (« L'Opéra-Italien », Paris, 1856, pag. 34) ci apprende che il CIFOLELLI verso il 1745 aveva stampato in Italia una Contraddanza in tempo di 6/8 intitolata « la Cifolella », composizione che Rodolfo Kreutzer introdusse nel suo balletto *Le Carnaval de Venise*, rappresentato all'Opéra di Parigi il 22 febbraio 1816. La contraddanza ebbe un enorme successo e da quell'epoca passò sotto il titolo di « Carnevale di Venezia »; variata poi artisticamente ed eseguita nei suoi concerti da Nicolò Paganini, trascritta da innumerevoli altri maestri per pianoforte e per altri strumenti e da Giulio Benedict per canto e pianoforte, ebbe fama mondiale tuttora non spenta.

* Cifra Antonio.

Pubblicò anche vari Libri di *Madrigali a 5 voci*, dei quali il IV (Roma, G. B. Robletti, 1617), il V (« Madrigali concertati », Roma, Luca Ant. Soldi, 1621) e VI (ivi, ivi, 1623), sono conservati nella Bibl. del Liceo Martini, Bologna.

* Cigna-Santi Vittorio Amedeo.

Il suo libretto *Montezuma*, venne musicato anche da Baldassare Galuppi (Venezia, Tr. S. Benedetto, Ascensione 1772) e da Nic. Zingarelli (Napoli, S. Carlo, 13 agosto 1781); il *Tamas Kuli Kan nell'India*, pure da Pietro Guglielmi (Firenze, Pergola, aut. 1774), e il *Mitridate re di Ponto*, tratto da Racine, dapprima musicato da Quirino Gasparini, lo venne poi anche da W. A. Mozart (Milano, Ducale, 26 dicembre 1770).

* Cilea Francesco.

La sua opera *Gloria*, 3 atti, rimaneggiato il libretto da Ettore Moschino, fu ripresentata al S. Carlo di Napoli il 20 aprile 1932. *L'Adriana Lecoureur* fu rappres. per la prima volta in francese, col concorso di artisti dell'Opéra e dell'Opéra-Comique di Parigi, al Tr. Grande di Bordeaux il 30 gennaio 1935. Musicò l'opera *La rosa di Pompei*, su libretto di Ettore Moschino; compose inoltre *Lodi sinfoniche*, per tenore, coro e orch. eseguite in un concerto nel R. Conservatorio di Napoli il 26 aprile 1934. Nel 1935 lasciò — per limite d'età — la direzione del R. Conserv. di Napoli, succedendogli il maestro Adriano Lualdi.

Cilli Alessandro.

Sacerdote. N. a Pistoia intorno il 1594; in possesso di bella voce di tenore fu dapprima addetto alla Cappella patria, passò poi in quella Reale di Varsavia, ove dimorò per circa 21 anni, e buon letterato scrisse in lingua italiana una « Storia delle sollevazioni polacche degli anni 1606-1608 » e una memoria delle azioni eroiche di Sigismondo III re di Polonia ossia « Storia di Moscovia » pubblicando questa a Pistoia da Pier Ant. Fortunati nel 1627, l'anno in cui aveva fatto ritorno alla città natale.

* Cima Annibale. S'identifica con Coma Annibale (vedi Vol. I, p. 361).

Cima Giuseppe, vedi Tonelli Giuseppe (Volume II, p. 606).

Cima Giuseppe.

Baritono e valente maestro di canto; m. nel marzo 1901 a Milano. Dapprima cantante che percorse brillante carriera sulle primarie scene, dal 1875 s'era dedicato all'insegnamento, formando una schiera di allievi che alla loro volta emersero sulle scene liriche, tra questi i tenori: Cremonini, Dimitresco, Gabriele-sco, Apostolu; i baritoni: Ancona, Fumagalli, Salvati; il basso Arimondi.

* Cimador Giovanni Battista (Conte).

Oltre al suo *Pimmalione*, libretto del Sografi tratto da Voltaire, che fu eseguito su molte scene e che si conserva in ms. integro o parziale in svariate biblioteche, compose la musica per la favola in 2 atti *Il ratto di Proserpina*, testo di Mattia Botturini (Venezia, eseguito alla nobile accademia de' Rinnovati nel carnevale 1791) e *Ati e Cibebe* (Londra, King's Theatre, 1795).

* Cimarosa (veramente, secondo l'atto di nascita, Cimmarosa) Domenico.

La lista delle sue opere teatrali si completa con: *Circe*, seria, 3 atti (Roma, Valle, carnev. 1772, e Milano, Sc.Ja, 26 dicembre 1782); *Gli sdegni per amore*, comica, 2 atti di Gius. e Pasquale Mililotti con la farsa in 1 atto degli stessi poeti: *I matrimoni in ballo* (Napoli, Nuovo, carnev. 1776); *I tre amanti*, intermezzo com., 2 atti (Roma, Valle, 1777); *Il fanatico per gli antichi romani*, buffa, 3 atti di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, primav. 1777); *Armida immaginaria*, giocosa, 3 atti di Gius. Palomba (ivi, ivi, 1777); *Le stravaganze d'amore*, comica, 3 atti di Pasquale Mililotti (ivi, ivi, 1778); *Il ritorno di Don Calandrino*, intermezzo giocoso, 2 atti (Roma, Alibert, 1778); *Le Donne rivali*, giocoso, 2 atti (Venezia, S. Cassiano, aut. 1780); *I finti nobili*, giocosa, 2 atti di Gius. Palomba, con la farsa in 1 atto dello stesso poeta *Gli sposi per accidente* (Napoli, Fiorentini, 1780); *Caio Mario*, seria (Roma, (?) 1780; Mantova, primav. 1780; Modena, Rangoni, 14 giugno 1794; la partitura serbata al Conservatorio di Napoli non porta alcuna data); *Alessandro nelle Indie*, serio, libr. di Metastasio (Roma, Argentina, 1781). *Il Convito*, gioc., 2 atti di Filippo Livigni (?); Venezia, S. Samuele, 27 dic. 1781; Modena, Rangoni, 4 giugno 1782; Milano, Canobbiana, estate 1782). *La biondolina*, ov. *La Giardiniera fortunata*, gioc., 3 atti (Napoli, Fiorentini, 1781, come risulta dalla Partit. al Conservatorio di Napoli). *Il Capriccio drammatico*, gioc. (Torino, 1781). *Giunio Bruto*, seria, 2 atti (Verona, 1782 (?); la partitura autogr. al Conserv. di Napoli stabilisce Verona, però non porta data); *La Villana riconosciuta*, gioc. 3 atti di Gius. Palomba (Napoli, Fondo, giugno 1783; a Berlino nel 1793 rappres. come *La villanella rapita*). *L'apparenza inganna*, ossia *La villeggiatura*, gioc. 2 atti di G. B. Lorenzi (Napoli, Fiorentini, primavera 1784; data confermata anche da Scherillo, però la par-

titura al Conserv. di Napoli dice 1774. Probabilmente sarà stata scritta in quest'anno, ma rappres. appena dieci anni dopo, se — com'è verosimile — non è un errore di penna). *La bella greca*, gioc., 2 atti (Roma, Valle, 1784); *Il Mercato di Malmantile*, gioc., 2 atti di C. Goldoni (Firenze, Pergola, 1784, come da nota autogr. sulla Partit. al Conserv. di Napoli). *Il Barone burlato*, gioc., libretto di Petrosellini e Giov. Bonito; la mus. in collaborazione con Franc. Cipolla (Napoli, Nuovo, inverno 1784). *Il marito disperato ov. Il marito geloso*, gioc., 2 atti di G. B. Lorenzi (Napoli, Fiorentini, carnev. 1785; Milano, Scala, aut. 1786. Al teatro S. Angelo, Venezia, nel carnev. 1786 si rappresentò l'intermezzo in 2 atti di Cimarosa *Il villano geloso*, che dovrebbe essere lo stesso lavoro con titolo variato). *La donna sempre al suo peggior s'appiglia*, gioc., 3 atti di G. Palomba (Napoli, Nuovo, 1785). *Valodimiro*, seria, 3 atti di Boggio (Torino, Regio, 1787); *La calamita dei cuori*, giocosa, 1 br. di C. Goldoni (Vienna, 1793). *Amor rende sagace*, gioc. (ivi, 1793). *Penelope*, seria, 2 atti, libr. di G. M. Diodati (Napoli, Fondo, 1795; riprodotta al S. Carlo il 3 febbraio 1808). *L'impegno superato*, gioc., 2 atti di G. M. Diodati (ivi, Fondo, 1795); *L'amante disperato*, gioc., 2 atti di G. M. Diodati (ivi, 1795; riprodotta al Fiorentini nel 1805). *I nemici generosi, ov. Il duello per complimento*, anche *I rivali generosi*, gioc., 2 atti (Roma, Valle, 26 dicembre 1795; Milano, Canobbiana, 15 luglio 1812 e col solo secondo titolo citata come farsa in 1 atto, Venezia, S. Moisè, 1797). *Achille all'Assedio di Troia*, seria (Roma, Argentina, 1798) e *Artemisia*, seria, 3 atti di Cratisto Jamejo P. A. (Venezia, Fenice, 18 gennaio 1801). Altre opere a cui avrebbe parzialmente collaborato, sono: *L'arabo cortese*, mus. di Paisiello (1769; per la riproduzione al Tr. Nuovo, Napoli, aut. 1776, Cimarosa vi aggiunse alcune Arie e un Duetto); *La Contessina*, libr. di C. Goldoni (secondo il Musatti veniva eseguita a Bologna nel 1778, con musica di Astaritta, Cimarosa e Gassmann); *Le avventure teatrali*, zibaldone con musica di C., Haydn e altri (Partitura conservata a Pietroburgo); *La sposa a sorte*, giocosa (Napoli, Fiorentini, 1811; musica tratta da vari spartiti del C.). *Les Folies amoureuses*, libr. in 3 atti di Regnard e Castil-Blaze, con musica del C., Mozart, Generali, Paër, Rossini ed a. (Parigi, Gymnase, 1823). Si ricorda che *Le Astuzie Femminili*, con libretto rifatto dal poeta Golisciani e i recitativi musicati da C. Rossi, furono rappres. al Tr. Filarmonica di Napoli il 10 febbraio 1871; e con nuova orchestrazione di Ottorino Respighi, coreografia di Massine, conservato il libretto originale di G. Palomba (Parigi, Opéra, 29 maggio 1920). — Si aggiungono ancora gli oratorii: *Il sacrificio d'Abramo*, testo di Metastasio (partitura a Napoli, e a Parma); *La Betulia liberata* (partit. Bibl. Conserv. Cherubini, Firenze); *Jefte* (partitura Conserv. Napoli). Una tragedia sacra *La riedificazione di Gerusalemme*, ovv. *Chabri e Nehemia*, testo di Leone Tottola (Napoli, Nuovo, Quaresima 1804) fu fatta con musica degli «Orazi e Curiazi» ed altri spartiti cimarosiani. — Le cantate: *Il giorno felice*, a 4 voci, testo di Gaet. Fiorio (Napoli, 1775; accomodata fu ripetuta alla Fenice di Venezia nel 1803; musica in parte di Franc. Gnecco). *Le tue parole o padre*, dedicata al Cardinale De Bernis, in occasione della nascita del Delfino (1782) già ricordata in «Dizionario» come *La Nascita del Delfino. Le feste d'Apollo* (1787; Prologo ms. nell'archivio Editori Ricordi). *La felicità inaspettata*, testo di Ferd. Moretti (Pietroburgo, Tr. dell'Eremitaggio, 24 febbraio 1788). *Aristea*, a 4 voci con strumenti (Partitura, ms. in 2 vol. nella Bibl. R. Conservatorio Cherubini, Firenze); *La sorpresa*, cantata pastorale, a 5 voci con cori e balli; composta espressamente per il conte Bazbarotek (Pietroburgo, 1791); *La serenata impreveduta*, scritta per commissione del principe Potemkin (ivi, 1791). *Non che più lieto giorno*, a 3 voci con cori e strum. (Napoli, in occasione del ritorno di Ferdinando IV, festeggiato

dai realisti di Chiaja, 23 settembre 1799). *Un Coro di guerrieri*, a 4 voci (Pietroburgo, 1790) e un *Inno patriottico*, per la Repubblica Partenopea (Napoli, 30 fiorile anno VII, cioè 19 maggio 1799). — Il 16 giugno 1929 venne inaugurato al C. un monumento in Aversa, opera dello scultore Jerace, nella quale occasione Rob. Vitale pubblicò una breve biografia del celebre autore del «Matrimonio segreto» (Aversa, tip. Noviello). Cfr. A. Della Corte *Cimarosa nel 1799 e nella fortuna postuma* (in «Rassegna Musicale», Torino, settembre-ottobre 1936).

Cimbri Attilio.

Musicologo e compositore; n. a Milano il 19 ottobre 1882. Allievo della Scuola di musica sacra di Ratisbona; collaboratore di varie riviste musicali. Pubblicò: *Ricc. Strauss «I Poemi sinfonici»* (Milano, Bottega di Poesia, 1925); curò la quarta ristampa della *Storia univ. della Musica* di Ugo Riemann, aggiornata e completata (Torino, S. T. E. N., 1927). Tra i suoi articoli, si hanno: *Le «Quinte proibite»* (in «Il Pianoforte», Torino, giugno 1926); *Relatività* (ivi, dicembre 1927); *Cromatismo musicale* (in «Rassegna mus.», Torino, febbraio 1928); *Aspetti della musica romantica* (ivi, luglio 1928); *Esperienze stilistiche moderne* (ivi, luglio 1928); *La Musica e la Parola dal Trecento al Cinquecento* (ivi, giugno 1929). È autore di Liriche, composizioni p. violino e pf., ecc.

* Cimmino (Cimmini) Francesco.

Sue liriche vennero musicate, tra altri da: Aless. Longo («Idillio di un anno», 12 liriche); P. A. Tirindelli (*Tu!*; *Canzone d'amore [Nella notte d'aprile]*; *Fantasia [E voi passate nel via!]*; *Sol ei non torna*). Fr. Paolo Tosti (*Su la via solitaria*; *Sola tu manchi!*; *Nella notte d'aprile*; *Io son l'amore*; *Notti di maggio*; *Amate!*; *L'ultima canzone*; *Non domando più nulla*; *La mia canzone*; *Inverno triste!*); Nicola Valente (*Non canto per voi!*; *Le viole*). Pubblicò *L'uso delle didascalie nel Dramma indiano* (Napoli, Tip. R. Univ., 1912).

Cinelli.

Bibliografo del secolo XVIII. Pubblicò: *Biblioteca Volante* (Venezia, Albrizzi, 1734, in 4 Tomi; IIª ediz., 1746), catalogo di libri anche di tenore musicale.

Cingoni Giovanni.

Musicista generalmente sconosciuto. Musicò gli intermezzi *La scolarina fatta maestra* (Potsdam, Real Teatro, 1749) il cui libretto, col testo tedesco («Die zur Meisterrin gewordene Schülerin») posto di contro all'italiano, si stampò in quello stesso anno a Potsdam, tip. C. F. Voss.

Cini Maurizio.

Intorno il 1593 fu peritissimo organista nella SS. Annunziata di Firenze.

Cinque Ermenegildo.

Compositore napoletano, visse dai primordi del 1700 al 1770. Conosciuto per i lavori lirici su testi di Metastasio: *Angelica e Medoro* e *Il sogno di Scipione*, a 5 voci; uno *Stabat Mater*; *Dies irae*, a 4 concertato con violini, viole e basso, e 18 *Sonate*, per violoncelli; tutti lavori in ms. provenienti dalla bibl. dell'ab. Santini ed ora nella bibl. Vescovile di Münster.

Cinti-Damoreau Maria, vedi Damoreau Laura Cinthie (Vol. I, p. 402).

Cionacci Francesco.

Sacerdote ed accademico «Apatista» in Firenze, ivi n. il 17 novembre 1633, e m. il 15 marzo 1714. È l'autore di un *Discorso dell'origine e progressi del Canto Ecclesiastico* che servì di prefazione al trattato «Il Cantore addottrinato» di Matteo Coferati (Firenze, Vangelisti, 1682).

Cipolla Francesco.

Compositore napoletano del secolo XVIII. Intorno il 1786 viveva a Londra ove pubblicò un fascicolo di 6 Canzoni inglesi con accompagnamento di pianoforte. A Napoli aveva fatto rappresentare le opere *Il barone burlato*, comm. dell'ab. Petrosellini e Giov. Bonito, la musica in collaboraz. con Dom. Cimarosa (Tr. Nuovo, 1784); *La scuola dei gelosi*, libretto del Mazzola, probabilmente ritoccato per la scena napoletana da Giov. Bonito, musica di Ant. Salieri, con aggiunte e varianti del Cipolla (ivi, 1785) e *Telemaco e Calipso*, libretto d'ignoto (Tr. Fondo, 1785). La bibl. del R. Conservatorio di Napoli conserva di lui l'oratorio in 3 atti: *La figlia di Jefte* (senza data).

Cipollini Antonio.

Publicista, letterato e poeta; n. a Monteleone Calabro, verso il 1856. Pubblicò versioni e studi su *Saffo Teocrito* e *Carlo Maria Maggi*, e alcuni volumi di versi. Per il suo fratello GAETANO C. scrisse i libr.: *Gennariello*, op. 3 atti (1891); *Ai bagni di mare*, operetta (1892); *Il piccolo Haydn*, comm. lirica, 1 atto (1893); *Ninon de Lenclos*, comm. lirica, 3 atti e 4 quadri (1895) e *Simeta*, opera in 5 atti (n. r.).

Cipollini Dante.

Compositore e pianista; n. nel 1888 a Milano, allievo di quel R. Conservatorio, studiò composizione con Am. Galli, Saladino e Coronaro, perfezionandosi sotto la guida dello zio Gaetano Cipollini. Si produsse come pianista anche in Francia e in Svizzera. Insegnò canto nelle Scuole Comunali di Milano e da anni è prof. di pianoforte al Liceo Frescobaldi. Pubblicò varia musica per organo, per pianoforte e vocale edita dalle Case Carisch, Carrara, Musica Sacra, Rather, Ricordi, Zanibon ed altre; ha composto musica orchestrale (*Intermezzi*; *Largo all'antica* e *Minuetto*; *Marcia eroica*); l'opera in 1 atto *Faida*; l'operetta *Il sogno del pastore*; ecc. Per l'edizione Notari curò ristampe di Sonate per cembalo di Paradisi e P. G. B. Martini. Per la casa Ricordi compose i tre volumi della *Raccolta di musiche pianistiche per lo studio dell'espressione e del ritmo* (1933). È collaboratore di varie riviste e giornali e vincitore di tre Accademie Musicali indette dalla Università Popolare di Milano.

*** Cipollini Gaetano.**

N. il 28 (non 8) febbraio 1851. Il 19 novembre 1925 entrò ospite della Casa di Riposo G. Verdi di Milano; vi morì il 1 ottobre 1935 lasciando erede dei diritti d'Autore delle sue opere la stessa Casa di Riposo.

Cipollone Mattia, vedi Lanciano (da) Cristoforo (Vol. I, p. 806).

Cipri Giovanni.

Valente organaro del secolo XVI; nativo di Ferrara. Di organi da lui costruiti, si ricordano quello in Santa Maria Maggiore in Bologna (Joannes de Cipris Ferrarensis faciebat Anno D. Ni. MDLVI), e quello della Badia di S. Michele in Bosco, pure in Bologna. Lo si ritiene della stessa famiglia di quella monaca agostiniana CIPRI, contralto e suonatrice di violino nel convento di S. Vito in Ferrara.

*** Cipriano, vedi Rore Cipriano (Volume II, p. 394).**

Il citato *Il primo Libro de' Madrigali cromatici*, ecc. appartiene precisamente alle opere del RORE.

Cipriano (San), il cui vero nome era Tascio Cecilio.

Uno dei primi padri della Chiesa latina, n. a Cartagine nel 200 dopo Cr., di gente senatoria. Convertito da un prete e divenuto grande asceta, fu eletto vescovo di Cartagine l'anno 248. Nelle persecuzioni di Va-

leriano venne ivi decapitato il 14 settembre 258. (Sua festa il 16 settembre). Scrisse 83 *Epistole*, che sono fonte precipua per la storia ecclesiastica del suo tempo, e *De unitate ecclesiae*. Nei suoi scritti ci fa conoscere anche le condizioni e la natura della musica in quell'epoca. Cfr. A. Machabey *Saint Cyprien et la Musique au III Siècle* (in «Le Ménestrel», Parigi, 1° luglio 1932).

*** Cirenei Fortunato.**

Compose un Preludio, e un poema sinf. *Visioni umbre*, p. orchestra.

Cirillo (Cirilli) Francesco.

Musicista napoletano del secolo XVII. È ricordato da Nicola Toppi nella sua «Bibliotheca Neapolitana» (Napoli, 1678; foglio 332) per avere musicato il dramma di Giacinto Andrea Cicognini *Orontea Regina d'EGitto*, libretto stampato nel 1654 (partitura conservata nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli) e il libretto di Gennaro Paoletta *Il ratto di Elena*, testo stampato in 12° nel 1655. Il Florimo nella «Scuola musicale di Napoli» non ricorda nè le opere nè il musicista.

Cirino Giulio.

Notevole cantante (basso); n. a Roma nel 1883. Debuttò sulle scene del patrio Quirino nel *Barbiere* percorrendo in breve una brillante carriera, valoroso interprete di ogni personaggio rappresentato. Già nella primavera 1909 fu un efficace «Geronte» nella *Manon* di Puccini alla Scala di Milano, ove cantò anche nel *Boris Godunow*, *Andrea Chénier*, *Iris*, e nell'*Elettra* di Strauss. Nello stesso anno si fece applaudire come «Wotan» nella *Valchiria* a Vicenza, e «Mefistofele» dell'opera boitiana alla Fenice di Senigallia. Creò anche ruoli importanti in varie opere nuove, come: il «Conte Aldrovandi» nella *Notte di leggenda*, di Alb. Franchetti (Milano, Scala, 14 gennaio 1915); nella *Fedra* di Ildebr. Pizzetti (ivi, 20 marzo 1915); il «Milord» in *La vedova scaltra* di Erm. Wolf-Ferrari (Roma, Tr. Reale d. Opera, 5 marzo 1931), ecc. Oltre a molte opere vecchie e nuove tiene nel suo repertorio gli spartiti *Don Carlo*, *Simon Boccanegra*, *Parsifal*, *Oro del Reno*, ed altri.

*** Cirri Giambattista.**

Il nominativo preciso della sua opera X, è *Six Quartetts, four a German-Flute, 2 Violins and a Bass and two for 2 Violins, a Violoncello obbligato and a Bass* (Londra, Welcker, s. a., circa 1775).

*** Cirullo Giov. Antonio.**

Di sua composizione esiste anche *Il Quinto Libro de Madrigali a Cinque Voci. Doue si contengono Concerti Spirituali* (In Venetia, appr. Aless. Raverij, 1607) dedicato ad Antonio Franco, Vescovo di Andria; di questo libro una copia incompleta è conservata nella Bibl. di Augsburg. Tre suoi madrigali fanno parte della raccolta *Il Helicone, Madrigali de diversi eccell. Musici, a cinque voci* (In Anversa, appr. Pietro Phalesio al Re David, 1616).

Cisneros Eleonora (de), vedi De Cisneros (in «Supplemento»).

Civinini Guelfo.

Letterato e giornalista; n. a Livorno il 1° agosto 1873. Vive a Milano. Pubblicò libri diversi (*L'urna; I sentieri e le nuvole*); scrisse commedie, collaborò con A. Zangarini per il libretto dell'opera *La fanciulla del West*, musicato da Giac. Puccini (1910). Da solo ha scritto il libretto *Il sogno di Calendimaggio* per musica di Filippo Guglielmi. Sue liriche sono musicate da vari maestri.

Civitate (de) Antonio, vedi Antonius de Civitate (Vol. I, p. 61).

Cizzardi Liborio Mauro.

Teorico, sacerdote; n. a Parma, ove intorno il 1711 funzionava nella Collegiata di S. Vitale. Pubblicò *Il tutto in poco, ovv. il Segreto scoperto... Diviso in 5 libri, ne' quali si mostra un modo facilissimo per imparare il vero Canto Fermo con le giuste regole, e con alcune altre osservazioni necessarie ad un Cantore* (Parma, 1711, per Gius. Rosati), di cui si trovano esemplari nelle bibl. di Bologna, Parma, Vicenza, ecc.

Claassen Arturo.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Stargard (Pomerania) il 19 febbraio 1859; m. a San Francisco (California) il 16 marzo 1920. Allievo della Scuola di musica a Weimar, ebbe le sue prime composizioni elogiate da Fr. Liszt. Dopo aver diretto spettacoli in alcuni teatri di Germania, nel 1884 per consiglio di Damrosch ebbe la direzione della Soc. Corale « Arion » di Brooklyn, che tenne per 25 anni. Nel 1910 passò in Sant'Antonio (Texas) ove fondò un'orchestra Sinfonica e le due società corali « Beethoven » e « Mozart ». È autore d'una serie di grandi lavori orchestrali, e corali.

Clæs Paul, vedi Coutagne Enrico (Vol. I, p. 385).**Clagget Charles.**

Violinista; n. a Waterford (Irlanda) verso il 1745; m. a Londra nel 1820. Compose *Duetti* p. 2 violini; violino e cello; due flauti; è però più noto per varie sue innovazioni applicate nella fabbricazione di strumenti musicali. Così ideò un organo con « diapason » a forchette di acciaio che vibravano per sfregamento; una tromba a doppia tonalità *re e mi♭.*, ed altro molto che descrisse nella pubblicazione *Musical Phenomena* (1793).

Clairville (veramente Nicolaïe).

Librettista, autore di molti « vaudevilles ». N. nel 1811; m. a Parigi nel febbraio 1879. Tra i suoi libretti, si hanno quelli delle operette: *Les Etoiles*, 1 atto in 2 quadri, in collaboraz. con Barrez, mus. di Pilati (Parigi, Tr. Lyrique, 6 febbraio 1854). *Le Muletier de Tolède*, 3 atti, in collaboraz. con Dennery, mus. Ad. Adam (Parigi, Tr. Lyrique, 16 dicembre 1854); *L'Agnéau de Chloé*, 1 atto, mus. di Montaubry (ivi, ivi, 9 giugno 1858). *La fille de Madame Angot*, in collaborazione con Siraudin e Koning, mus. di Carlo Lecocq (Bruxelles, Fant. Parisiennes, 4 dicembre 1872; a Parigi alle Fol. Dramatiques, 21 febbraio 1873; in Italia: *La figlia di Madame Angot*, Torino, Tr. Scribe, 1° ottobre 1873). *Les cent vierges*, in collaborazione con Chivot e Duru, mus. di Carlo Lecocq (Bruxelles, Monnaie, 16 marzo 1872; a Parigi, Folies-Dramatiques, 8 settembre 1875). *Le treizième coup de minuit*, leggenda lirica, 3 atti, in collaboraz. con Gaston Marot (Parigi, Château-d'Eau, settembre 1874). *Jeanne, Jeannette e Jeanneton*, 3 atti, in collaboraz. col Delacour, mus. di P. Lacomme (Parigi, Folies-Dramat., 27 ottobre 1876; rappres. anche in Italia, col titolo: *Giovanna, Giovannina e Giovannetta*). *Les cloches de Corneville* (*Le campane di Corneville*), 3 atti, in collaboraz. con Ch. Gabet, mus. di Rob. Planquette (Parigi, Fol. Dramat., 19 aprile 1877). *Bubiolo*, 3 atti, in collaboraz. con Gastineau, mus. di Laurent de Rillé (Parigi, Bouffes-Paris, 16 gennaio 1878). *Le Cabaret du Pot-Cassé*, 3 atti, mus. di Paolina Thys (Bruxelles, Fant.-Parisiennes, ottobre 1878). *Panurge*, 3 atti, in collaboraz. con Gastineau, mus. di Hervé (Parigi, Bouffes-Paris, 10 settembre 1879). *Pâques fleuries*, 3 atti, in collaboraz. con Delacour, mus. di P. Lacomme (Parigi, Folies-Dramat., 21 ottobre 1879). *La princesse Marmotte*, in collaboraz. con Gastineau e Busnach, 3 atti, mus. di Laurent de Rillé (Bruxelles, Galleria Saint-Hubert, gennaio 1880). *Les deux Roses*,

3 atti, in collaboraz. con E. Grangé e V. Bernard, mus. di Hervé (Parigi, Folies Dramatiques, 20 ottobre 1881).

Clamer Andrea Cristoforo.

Cantore della corte arcivescovile di Salisburgo, nella metà del secolo XVII. Pubblicò le Sonate da camera *Mensa harmonica, 42 varioribus Sonatinis instructa VII in partes seu tomos, 4 aut 2 v.* (Salisburgo, 1682).

*** Clandestini Cesare.**

N. a Bergamo il 1° febbraio 1873 (non 1880), pertanto morì a 39 anni. Aveva studiato nell'Istituto musicale patrio, dal 1882 al 1893, pianoforte e composizione col maestro Martinelli. Fu anche valente pianista.

*** Clapisson Antonio Luigi.**

Alla serie delle sue opere si aggiungono: *Les mystères d'Udolphe*, 3 atti, libretto di Germano Delavigne e Scribe (Parigi, 4 novembre 1852) e *Les amoureux de Perrette* (Baden, 1855).

*** Claretie Arsène Arnaud, detto Jules.**

M. il 23 dicembre 1913.

*** Clari Giovanni Carlo Maria.**

Nacque a Pisa il 27 settembre 1677 (non 1669); vi morì il 16 maggio 1754. Dal 1712 al 1736 era stato direttore della cappella del Duomo di Pistoia, e dal 1736 alla morte della Primaziale di Pisa, nel quale posto era succeduto ad un P. Marchetti, avendo a sua volta a successore il m.^o Giovan Gualberto Brunetti. Un suo oratorio *La Difesa della Verità e dell'Innocenza* (Firenze, Compagnia di S. Nicolò detta del Ceppo, 1715) è ricordato anche col titolo *Il trionfo della verità*, libretto di Aless. Saratelli. Altri suoi oratorii, sono: *La morte di Saul*, testo (?) (Firenze, Compagnia di S. Marco o del Ceppo; libretto stampato a Firenze, Nesten, s. data); *L'innocenza difesa in Susanna* (partitura nell'archivio del Duomo di Pistoia); *S. Stefano*, a 4 voci (partit., ivi, ivi) e *Santa Cecilia* (partit. autografa d. d. 18 marzo 1711; ivi, ivi). Una cantata *Il musico ignorante*, p. sopr. e contralto con B. C. è nella Bibl. d. R. Conservatorio di Napoli. Nell'archivio della Primaziale di Pisa si conservano di sua composizione 2 Messe a 8 voci disp., altre Messe, Graduali, *Tantum ergo*, *Lamentationi*, *2 Te Deum*, ed altre composizioni da chiesa, tra cui un'*Ave Maris Stella*, a 4 voci con violini obbligati, contrabbasso e organo, ristampata a cura di Pietro Pecchiai che ne realizzò il B. numerato p. organo o pianoforte (Pisa, ed. Soc. Amici della Musica, 1931). Composizioni del C. si trovano pure in ms. nelle biblioteche del R. Conservatorio Cherubini di Firenze, Palatina di Parma, Archivio dell'Ospedaletto di Venezia. I *Sei Madrigali* (a 2 e 3 voci) furono ristampati a Londra da R. Bremner, 1740-1745). Le due sue composizioni *Il fior*, canzone a 1 voce e pf. e *Cantando un di*, duetto con pf., vennero ristampate dalla Casa Heugel di Parigi. Cfr. Pietro Pecchiai *G. C. M. Clari (1677-1754)* (in «L'Idea Fascista», n. 44, Pisa, 1935).

Claribel.

È il pseudonimo adottato da una compositrice dal nome BARNARD, che intorno il 1850 s'era fatta conoscere con un rilevante numero di Liriche e Ballate divenute popolari in Inghilterra. Morì a Douvres (Calvados-Francia) il 30 gennaio 1869.

Clarus Massimiliano.

Compositore e direttore d'orchestra; n. a Mühlberg s. Elba, 31 marzo 1852; m. il 6 dicembre 1916 a Brunsvig, ove dal 1882 era direttore al teatro di Corte. È autore delle opere teatrali *Des Königs Rekrut* (Brunsvig, 1889) e *Prinzessin Ilse* (ivi, 1895), di sette operette per fanciulli rappres. negli anni 1910-1916; di *Ballate* a 1 voce e pf.; e di notevoli cori d'uomini con e senza accompagnamento orchestrale.

Claudin, vedi Sermisy Claude (Volume II, p. 498).

Claudin Le Jeune, vedi Lejeune Claude (Vol. I, p. 831).

Claudio da Correggio, vedi Merulo Claudio (Vol. II, p. 91).

Claudius Otto Carlo.

Compositore teatrale e da chiesa; n. a Sohland s. Sprea il 6 dic. 1795; m. il 3 agosto 1877. a Naumburg s. Saale, ove fu cantore nel Duomo. Oltre a molta musica sacra e *Lieder*, compose l'opera *Der Gang nach dem Eisenhammer* (rappres. postuma a Naumburg il 3 agosto 1884).

* **Clausetti Carlo**.

È gerente — insieme a Renzo Valcarengi — della Casa Ricordi di Milano dal 1920 (non 1910). Compose ancora le canzoni napolitane *Faccella tonna*; *'O plico*, versi di F. Russo; *Quando passa 'o reggimento*, versi di F. Russo (Piedigrotta, 1895). Ha scritto *Il « Canto del popolo » in Italia e l'opera editoriale* (in « Musica d'oggi », Milano, settembre 1929).

* **Clausetti Pietro** (vedi nel cenno Clausetti Carlo).

È n. a Napoli il 2 gennaio 1904 (non 1902). Compose altre Liriche (*L'infedele*; *La sposa fedele*; *Vieni o sonno*; p. 1 voce e pf., anche con orchestra; *Fantasia*; *La Canzone di Pierrot*, 1 voce con pf., (ed. Ricordi); *Tre Danze e Finale* p. orchestra (1936; ivi). Musicò la fiaba in 3 atti *Ali Babà*, libretto di Mary Tibaldi-Chiesa (Milano, Tr. Arcimboldi, 10 marzo 1935). Tradusse in italiano il libretto dell'opera *L'ora spagnola*, 1 atto di Franc. Nohain, per mus. di M. Ravel (Milano, Scala, 1929).

Clausz-Szarvady Guglielmina, vedi Szarvady. (Vol. II, pag. 567).

* **Clavé José Anselmo**.

Morì a Barcellona il 25 febbraio 1874. Cfr. José Subirà *El músico-poeta Clavé* (Madrid, 1924).

* **Clavijo del Castillo Bernardo**.

Cfr. F. Pedrell *Antologia de organistas clásicos españoles*; A. Huarte y Echenique *Datos para la biografía del Maestro B. Cl.* (1917).

Cleemann Baldassare, vedi Kleemann (in « Supplemento »).

Cleemann Fed. Gius. Cristoforo, vedi Kleemann (in « Supplemento »).

Cleemann Carlo, vedi Kleemann (in « Supplemento »).

Clemenceau Giorgio.

Uomo politico francese, soprannominato « il tigre », durante la Guerra Mondiale (1917-1920) presidente della Repubblica Francese; letterato. N. a Mouilleron-en-Pared (Vandea) il 28 settembre 1841; m. a Parigi il 24 novembre 1929. L'unico dramma di cui è autore fu *Il Velo della felicità*, rappresentato anche in Italia da Ermete Novelli indi da Cesare Dondini; musicato da Charles Pons si diede all'Opéra-Comique di Parigi il 26 aprile 1911, e con musica di G. Fauré, in quel teatro della Porte Saint-Martin l'8 dicembre 1910.

* **Clemens Carlo Edvino**.

M. a Cleveland il 27 dicembre 1933.

Clemens Johannes.

Direttore e compositore; n. a Löbau (Sassonia) il 16 dicembre 1895. Allievo di Max Reger, Ruthardt, Sitt ed altri, dal 1916 diresse spettacoli lirici in vari teatri di Germania, presentemente dirige all'Opera di Halberstadt. È autore di musica sinfonica; una Sinfonia con a solo di soprano (da Verlaine); musica strumentale da camera; lavori corali (*Die Harfe*) con orchestra; varie raccolte di Liriche su testi di Verlaine, ecc.

Clemens non Papa, vedi Clemente. (Vol. I, p. 350 e « Supplemento »).

Clément Edmond.

Tenore francese; n. a Parigi il 28 marzo 1868; m. a Nizza il 23 febbraio 1928. Allievo del Conservatorio patrio studiò canto con Warot. Scritturato per l'Opéra-Comique vi debuttava nel ruolo di Vincent della *Mireille* di Gounod (29 novembre 1889) interpretando in seguito le opere *Mignon*, *Lakmé*, *Philèmon*, *Fille du régiment*, *Carmen*, *Manon*, *Werther*, *Louise*, *Phryne* di Saint-Saëns (24 maggio 1893), *L'attaque du moulin* di Alfr. Bruneau (23 novembre 1893), *Falstaff* di Verdi nella prima rappresentazione francese (18 aprile 1894) a fianco di Vittorio Maurel e Maria Delna, ecc. Nel 1912 fece parte della compagnia lirica di Chicago.

Clement Johann Georg.

Compositore; n. verso il 1710 probabilmente a Breslavia ove visse, esercitò e morì il 23 maggio 1794. Oltre ad altri posti di maestro e direttore di cori, tenne quello di maestro di cappella in quel Duomo dal 1735 all'epoca di sua morte. In parecchie biblioteche di Breslavia si conservano complessivamente in ms. 149 sue composizioni di musica chiesastica.

Clemente (veramente Jacopo [Jacques] Clemens) detto « Clemens non papa ».

Secondo più recenti ricerche sarebbe n. verso il 1510, e m. a Dixmuyden, dove è sepolto, nel 1555 o 1556. Soggiornò anche in Ypern e probabilmente aggiunse allora al suo nome il « non papa » per non essere confuso col poeta Jacobus Papa allora vivente in quella città. Cfr. Jos. Schmidt *Die Messen des Cl. non P.* (in « Zeitschrift f. Musik Wissenschaft », IX, 1926); K. P. Bernet Kempers *Zur Biographie des Cl. non P.* (ivi, IX, 1927) e dello stesso: *J. Cl. n. P. und seine Motetten* (Ausburg, Filser, 1928). 15 Temi a 3 voci dal « Souterliedekens » dell'anno 1556, pubblicava Gugl. Blanck (Wolfenbüttel, 1929). Il suo Mottetto a 5 voci *O Maria, Vernans Rosa*, si ristampò a cura di H. B. Collins (1933; ed. Chester).

* **Clementi Filippo**.

Scrisse anche il libretto *Il Menestrello*, leggenda in 3 atti, p. mus. di Mario Cotogni, dedicato ad Antonio Cotogni (non rappres.; libretto stamp. Roma, Tip. Filippo Cuggiani, 1886).

* **Clementi Muzio**.

Alfredo Casella durante un suo viaggio in America nell'autunno 1934 trovò nella « Library of Congress » di Washington le dieci Sinfonie che Clementi compose nel tempo che fu direttore della « Royal Philharmonic Society » di Londra; sinfonie che si consideravano perdute, e che il maestro Casella ricostruì e completò in forma pratica per l'esigenza dell'orchestra odierna. Interessa ricordare come la sinfonia del *Flauto magico* di Mozart è ispirata ad una *Sonata* che Clementi eseguì, Mozart presente, innanzi a Giuseppe II a Vienna il 24 dicembre 1781. Cfr. G. C. Paribeni: *M. C. cenni biografici e catalogo delle composizioni* (in « Bollettino bibliografico », Milano, dicembre 1926). G. De Saint-Foix *M. C.* (in « The Mus. Quarterly », IX, 3, 1923) e *Les Symphonies*

de Cl. (in « Revue de musicologie », 1924); R. Giraldi M. C., concisa biografia con intelligenti osservazioni critiche sull'opera sua e breve bibliografia (in « Riv. Mus. Ital. », Torino, ottobre-dicembre 1932). Adolf Stauch. *M. Clementi's Klavier-Sonaten in Verhältnis zu den Sonaten von Haydn, Mozart und Beethoven* (Dissertazione, Colonia s. R., 1929; pubb. 1930). F. Lliurat M. C. (in « Revista Mus. Catalana », Barcellona, settembre 1932). Lionello Levi Cenni *storico-estetiche di M. C.* (Udine, Arti graf. friulane, 1933); Elena di Laura *L'estetica nell'arte didattica di M. C.* (Roma, tip. Armani, 1934); Alfr. Casella *Le Sinfonie di M. C.* (in « Musica d'oggi », Milano, dicembre 1935).

* Clementi Orazio.

Dal 1° luglio 1663 al 1705 fu al servizio della Corte di Vienna sotto Leopoldo I, poi fino al 1° agosto 1708, giorno in cui morì a 71 anni, sotto Giuseppe I. Cfr. Adolph Koczirz *Eine Gitarrentabulatur des kaiserlichen Theobisten O. C.* (in « Melange de Musicologie offerts à M. L. de la Laurencie », Parigi, E. Droz, 1933).

Clementini Piccolomini Marietta, vedi Piccolomini Maria. (Vol. II, p. 277).

Clemsee (Klemsee) Cristoforo.

Madrigalista al principio del 1600; conosciuto per la sua pubblicazione *Il Primo Libro de Madrigali à cinq; Voci di Christoforo Clemsee. Novamente composti et dati in Luce* (In Iena, presso Giovan Weidner, Anno MDCXIII.) contenente 18 madrigali su testi italiani, dedicato da Aula Vestra Arnstadii [Tururgia] 18 Aprilis 1613; firmato: Christophorus Klemsee. Agli « Illustribus.. Dominis: Dn. Gunthero, Dn. Antonio Heinricho, Dn. Ioanni Gunthero, et Dn. Christiano Gunthero Sacri Rom. Imp. Comitibus à Schwartzburg et Honstein... ». « Proeter alios ego, hujus rei locupletissimus esse possum testis, utpote, qui vere et honorifice gloriari non dubito, me V. V. V. Vos liberalitate per aliquot annos aluisse, ut nihil dicam de generosa munificentia, et munifica generositate, qua me non ita pridem peregrinis in locis in tantum fovistis, ut perfectorum Musicorum omnium ejus ætatis, Ocellum et Italiae gemmam, Johannem Gabrielem adire et audire; sed et ex hujus sacro pectore hianti ore bibere potuerim limpidissimos artis Musicae fontes... hasce Madrigali Cantiones... ingenii primitias... ». Di quest'opera un esemplare incompleto nelle parti è conservato nella biblioteca di Stato Wolfenbüttel.

Cler (Le) Jacopo (Don), vedi Jumilhac (de) Pierre Benoît (Don). (Vol. I, p. 759).

Clerc Jacques (le), vedi Le Clerc Jacques (in « Supplemento »).

Cléreau Petrus.

Compositore; intorno al 1554 maestro del coro dei pueri del Duomo di Toul. Pubblicò 2 libri di *Chansons tant françoises qu'italiennes, à 4 parties* (1559); 1 libro *Chansons, tant françoises qu'italiennes, à 3 parties* (1559; ristamp. 1566, 1575 e 1619) e sei Messe a 4 voci e Mottetti. La bibl. del Liceo di Bologna conserva di quest'autore *Missa cum quatuor vocibus, ad imitationem Missae Virginis Mariae, condita...* (Parisii, Ex typographia Nicolai du Chemin, 1557). Cfr. M. Cauchie *Les Chansons à trois voix de P. C.* (in « Revue de Musicologie », 1927).

* Clérice Giustino.

Alcune sue composizioni furono stampate dalla Casa Ricordi.

Clerici Giovanni.

Maestro di canto e compositore; n. a Milano nel 1861; m. a Torquay (Inghilterra) il 29 dicembre 1924. Fu

un tempo dimorante a Londra dove aveva fondata una scuola di canto. Tra le sue composizioni v'è l'opera *Lorraine*, 1 atto, libr. di Walter E. Grogan (Torquay, Regio Teatro, 1897) che ottenne buon successo per la musica graziosa.

Clifton Chalmers.

Direttore e compositore nord-americano; n. a Jackson (Mississippi) il 30 aprile 1889. Studiò nel Conservatorio di Cincinnati e a Parigi con Gedalge e d'Indy. Dal 1914 ritornato in America diresse ed organizzò importanti manifestazioni musicali a Peterboro, Boston, Plymouth e Cincinnati; dal 1915 al '17 tenne la direzione della Soc. Cecilianiana di Boston, poi si stabilì a Nuova York dirigendo concerti sinfonici; come direttore si produsse anche in Europa (Parigi, 1919, ecc.). È autore di musica orchestrale (*Adagio*); *Sonate p. pf.*; la composiz. vocale *The Poppy p. tenore e orch.*; *Liriche*, ecc.

* Closson Ernesto.

Scrisse ancora *L'Élément Flamand dans Beethoven* (1928).

Clotz, vedi Klotz. (Vol. I, p. 275).

Clutsam George H.

Pianista e compositore; n. a Sydney (Australia) nel 1866. Già « fanciullo prodigio », stabilitosi poi a Londra, qui dal 1908-1918 anche critico musicale. Musicò il dramma di Rod. Lothar *Arlecchino Re* (Berlino, Tr. Kurfürstenoper, 7 settembre 1912) con esito di stima per mancanza di originalità; compose altri lavori teatrali fra cui operette; *Suites orchestrali*; *Liriche*.

Coates Alberto.

Direttore d'orchestra; n. il 23 aprile 1882 a Pietroburgo da genitori inglesi; studiò musica nel Conservatorio patrio e a Lipsia, perfezionandosi nella direzione orchestrale sotto la guida di Arturo Nikisch. Tenne in seguito i seggi direttoriali nelle cappelle musicali delle Corti di Mannheim e Dresda (1910), all'Imperiale di Pietroburgo (1911-1914), a Londra al Covent-Garden, ai « Symphonie Concerts » e alla « Philharmonic Society Concerts ». Dal 1923 al 1924 diresse la « new Symphony Orchestra » di Rochester (S. U. Am.), indi coprì la cattedra di direzione orchestrale in quell'Eastman-Institut. Nel giugno 1932 il Governo dei Sovieti lo nominò direttore generale della musica per le orchestre filarmoniche di Leningrado e Mosca. Viaggiò come direttore d'orchestra e fu anche a Milano a dirigere dei Concerti alla Scala. È autore delle opere: *Sardana-palus* (1916), *Samuel Pepys*, comm., 1 atto di W. P. Drury e R. Pryce (Monaco, Bav., inverno 1930) che ebbe esito negativo e *Pickwick* (1937). Il poema sinf. *The Eagle* (Leeds, 1925); musica p. pianoforte, ed a.

Coates Eric.

Compositore inglese; n. il 27 agosto 1886 a Hucknall Torkard (Nottinghamshire). Ultimò gli studi nella R. Acad. of Music di Londra con Lionel Tertis (viola) e F. Corder (composizione). Fu violista in parecchi Quartetti d'archi e dal 1912 per alcuni anni nella Queen's Hall-Orch. di Londra. Dal 1918 si dedicò solamente alla composizione. Pubblicò: *Miniature Suite* (ed. Boosey); *Countryside Suite* (ed. Hawkes); *Summer-Days Suite* (ed. Chappell); *Yoyous Youth Suite* (ivi, 1921); *The Merry-makers*, « Ouverture » breve (ivi, 1923); *Moresque*, *Dance Interlude* (ivi); *Wood-Nymphs*, piccolo valzer (ivi). Cicli di Liriche con orch. (*Lace and Porcelain*, ed. Boosey; *4 Shakespeare Songs*, ivi; *The Mill o'Dreams*, ed. Chappell); molti *Songs* con pianoforte.

Cobb Gerard Francis.

Compositore; n. a Kent nel 1838; m. a Cambridge nel 1904. È autore di un Quintetto con pianoforte;

una *Suite* p. violino; la *suite* «Voices of the Sea» p. pianof.; il Salmo LXII p. soli, coro ed orch. (1892); 7 *Services* ed altra musica da chiesa; *Glees*; *Madrigali*; *Songs*, ed altro.

Coburgo-Gotha Ernesto II (IV) di Sassonia vedi Ernesto II (IV), ecc. (Vol. I, p. 500).

* **Cocchi Gioachino.**

Fu maestro nel Conservatorio degli Incurabili a Venezia dal 1750 al 1757. La citata sua opera *La Maestra*, libretto di Ant. Palomba (?), prima che a Venezia veniva rappresentata al Nuovo di Napoli nella primavera 1747; in quel libretto, certo per errore, il Cocchi è detto «maestro napoletano», mentre anche il Florimo lo dice nativo di Padova. Fu riprodotta al Tr. Molza di Modena nel 1748 con «musica d. Cocchi ed altri maestri» e musica del Cocchi, di Gaet. Latilla e Girol. Cordella al Fiorentini di Napoli, carnev. 1751. Un'opera con lo stesso titolo veniva rappresentata a Bologna, Milano ed altre città, ma non è ben certo se con la musica integra o parziale del C. o d'altri compositori. Delle sue opere rappresentate in Venezia si ricordano ancora: *Siroe*, 3 atti di Pietro Metastasio (Tr. San Giovanni Grisostomo, carnevale 1750); *Le donne vendicate*, libretto di Carlo Goldoni (Venezia, San Cassiano, carnevale 1751); *Il pazzo glorioso*, 3 atti d'ignoto (tr. S. Cassiano, aut. 1753, e Bologna, Tr. Marsigli-Rossi, carnev. 1758). *Rosmira fedele*, libr. di Silvio stampiglia (Tr. S. Samuele, Ascensione, 1753). *Li Matti per amore*, giocosa, libr. d'ignoto (ivi, aut. 1754). *Tamerlano*, 3 atti libr. d. Co. Agostino Piovene, la musica in collaboraz. con Pescetti che ne compose l'atto 3° (ivi, carnev. 1754-55); *Zoe*, dramma, 3 atti di Franc. Silvani (Tr. S. Benedetto, carnevale 1756) e *Emira*, 3 atti, libr. d'ignoto (Tr. S. Salvatore, Ascensione 1756; già rappres. a Milano nel gennaio stesso anno). Al Tr. Rangoni di Modena l'estate 1755 dava l'opera giocosa *Il Signor Cioè*, in 3 atti, libr. d'ignoto. All'Ospizio degli Incurabili di Venezia si eseguirono i suoi oratorii *Abel occisus* (1755) e *Mons Divinae Charitatis* (1757). Altre opere che scrisse per Napoli, sono: *L'Irene*, comm. di Dom. Canica (Tr. Fiorentini, primav. 1745); *La serva bacchettona*, libr. di Ant. Palomba (ivi, primav. 1749); *Il finto cieco*, melodr. di Pietro Trinchera (Tr. Nuovo, aut. 1752) e *Il finto turco*, libr. di A. Palomba (Fiorentini, inverno 1753; con le arie serie composte da Pasquale Erichelli). Da ricordare che la citata *La scaltra governatrice* (Parigi, 1753) non sarebbe altro che una riproduzione di *La Maestra*, con titolo variato, rappres. anche tradotta in tedesco: *Die Schulmeisterin*, a Berlino nel 1754 e 1763.

Cocchi de Sanctis Edoardo.

Compositore; n. a Roma nel 1868. Studiò nel Conservatorio di Napoli con P. Serrao, e col De Sanctis in quello di Santa Cecilia in Roma. Nel 1906 si stabilì a Buenos Aires, direttore di un fiorentino Conservatorio. È autore di una *Messa da Requiem* per Re Carlo Alberto, eseguita a Superga; musica istrum. da camera; composizioni da chiesa; Marcie; ecc.

* **Coccia Carlo.**

È da rettificare la data esposta per l'opera *Etelinda* rappres. nel 1816 (non 1817) e che secondo il Pavan (1) sarebbe stata eseguita il 26 giugno anziché il 1° luglio, come afferma invece l'Albinati (2). *La Claudina in Torino*, veniva riprodotta al Tr. D'Angennes di Torino il 23 maggio 1818. — L'opera *Ser Mercantonio* (Bologna, 1834) attribuitagli dal Dassori, Pougin ed altri, non gli appartiene. Cfr. Gaudenzio Carotti *Biografia di C. C.*, ecc. Ristampata a cura del prof. dr. Camillo

(1) G. Pavan: *Teatri musicali veneziani* (Ateneo Veneto Venezia, 1916 17).

(2) G. Albinati: *Piccolo Dizion. di Opere teatrali*, ecc. (Milano, Ricordi, 1912).

Marocco, con interessanti note, aggiunte ed illustrazioni, e l'elenco dei maestri di cappella della Cattedrale di Novara dal suo inizio nel 1564 (Asti, Tipogr. Paglieri & Raspi, in 8°, p. 118, 1929).

* **Coccia Maria Rosa.**

Morta a Roma nel novembre 1833. Nella biblioteca dell'Accademia Filarmonica di Bologna si conserva il manoscritto della sua composizione d'esame (1744), un *Hic vir despiciens* a 4 voci; e nella bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze un *Dixit* a 8 v. concertato con Violini, Viole, oboi, flauti e Corni da caccia, ch'essa aveva dedicato a Pietro Leopoldo granduca di Toscana (s. data). Il citato oratorio *Daniello*, a 4 voci, fu eseguito il 20 dicembre 1772 a Roma nell'Oratorio di S. Filippo Neri della Chiesa Nuova.

Coccia Nicola.

Dal 1794 al 1804 fu maestro straordinario di violino nel Conservatorio della Pietà dei Turchini di Napoli, con lo stipendio di mensili 2 ducati e 5 grana.

Coccoluto-Ferrigni, vedi Yorick (in «Supplemento»).

* **Coclicus o Coclico Adrianus Petit.**

Nella Bibl. Reale di Copenaghen si conservano le sue composizioni: *Venite exultemus domino* a 5 voci, *Nulla quidem virtus est* a 5 v. e *Si consurrexistis* a 8 voci.

Coda Federico.

Compositore al principio del secolo XVII. Due suoi mottetti, uno a 2, l'altro a 4 voci, trovansi nella Raccolta di Giov. Batt. Bonometti *Parnassus Musicus Ferdinandeus*, ecc. (Venetij, Jacobum Vincentium, 1615).

Codazzi Gennaro.

N. a Reggio Emilia nel 1862, vi morì il 2 ottobre 1927; insegnò dal 1905 in quelle Civiche Scuole Musicali. È autore dell'opera *I fuochi fatui* (Reggio Emilia, Tr. Ariosto 1899).

Codebò Andrea.

Poeta e librettista; n. a Modena il 5 maggio 1820; m. a Milano nel 1868. Oltre a versi, odi, sonetti, poesie e componimenti per la scena drammatica (*Il conte Ruilland*, commedia per la compagnia Balduini, Modena, Nuovo Tr. Comunale, estate 1846) scrisse parecchi libretti d'opera, musicati da Gualtiero Sannelli, come: *Il Fornaretto* (Parma, Ducale, 24 marzo 1851); *La Tradita* (Venezia, Fenice, 2 marzo 1852); *Camoens* (Torino, Regio, 25 dicembre 1852); indi: *Riccardo III*, musica di Giov. Batt. Meiners (Milano, Scala, 12 novembre 1859); *La figlia del proscritto*, musica di Angelo Villanis (Torino, Tr. Carignano, 22 novembre 1851, e Milano, Scala, 5 febbraio 1852). Un suo «vaudeville» *La Mascherata di trenta pagliacci*, intercalato di Arie e Cori, ottenne grande successo su parecchie scene, come al Tr. Aliprandi di Modena il 18 dicembre 1867, che fu forse la prima esecuzione.

Codecasa Carolina vedova Giovanelli.

N. a Mantova nel febbraio 1829; m. a Milano il 17 aprile 1930 di morte improvvisa. Fu ai suoi tempi «la più bella fanciulla di Mantova», esordì come artista lirica, ma lasciò il teatro maritandosi.

* **Codivilla Filippo.**

M. a Bologna nel 1923.

Coen Augusta.

Pianista e compositrice; n. l'8 marzo 1896 in Roma, allieva (1904) di quel Liceo di Santa Cecilia e del maestro Alfonso Rendano. Esordì tredicenne come concertista nell'aprile 1909 a Napoli nella Sala del Circolo Calabrese, indi si produsse nelle principali città d'Italia, a Londra (1913) ecc. e nominatamente a Roma all'Augusteo, al Tr. Costanzi, all'Accad. di Santa

Cecilia ed altre sale. Pubblicò « *Afrique* » suite d'airs nord-africains p. pf. (ed. Ricordi, 1931).

Coenen Paolo.

Violoncellista, pianista, compositore e musicologo. N. l'8 dicembre 1908 a Saarlouis; allievo di G. Klengel e Karg-Elert. Composizioni: *Sinfonia*; *Chaconne* p. violino, cello e organo (op. 19; 1934); 2 *Concerti* p. violino; *Concerto* p. cello; *Concerto* p. organo; *Sonate* p. pf.; p. organo; vocale, ecc. Ha scritto *Das Variations-schaffen* Max Reger.

* Coeuroy André. (Vol. I, p. 356).

Pubblicò inoltre: *Essais de musique et littérature comparées* (1923); *Weber* (1924); « *La Tosca* » de Puccini (« Les chefs-d'œuvre de la musique »; Parigi, Mellotée, 1925 in 8° di p. 160). *Le Jazz* (1927, in collaborazione con A. Schaeffner, estratto dalla raccolta « La musique moderne » da lui diretta) e *Panorama de la musique contemporaine* (Parigi, S. Kra, 1928); *Appels d'Orphée* (1929); *Le Phonographe, son origine, son histoire*, in collaborazione con G. Clarence (Parigi, S. Kra, 1929); *Dzieje muzyki francuskiej* (in polacco; Varsavia, Gebethner i Wolff, 1929). *Panorama de la radio avec un exposé technique de Jean Mercier* (Parigi, Edit. Kra, 1930). Curò una nuova edizione francese del *Freischütz* di Weber, per le rappresentazioni all'Opéra di Parigi (1928); ecc.

* Coferati Matteo.

Pubblicò inoltre: *Colletta di Laude spirituali di più devoti autori sopra l'arie correnti...* Per aggiugnarsi al *Libro intitolato Corona di Sacre Canzoni* (Firenze, C. Bindi, 1706, in 8°, p. 296).

Cofino Errico.

Librettista; m. a Napoli nel 1892. Tra i libretti da lui scritti figurano: *Il capitano della vecchia guardia*, mus. di Gius. Lombardini (Napoli, S. Carlo, 1864); *Il babbeo e l'intrigante*, buffa, mus. di Errico Sarria (ivi, Tr. Rossini, 6 gennaio 1872); *Si e no*, operetta, mus. di Michele Panico (ivi, Nuovo, giugno, 1875); *La campana dell'eremitaggio*, comm., 3 atti, mus. di Errico Sarria (ivi, Mercadante [già Fondo], 25 settembre 1875).

Cogniard Hippolyte.

Librettista; autore di molti « vaudevilles »; n. nel 1807; m. il 6 febbraio 1882 a Parigi, già direttore dei teatri Porte Saint-Martin e Vaudevilles.

Cohen Carlo Uberto.

Sacerdote; compositore; n. a Laurenzberg (Aquisgrana) il 18 ottobre 1851. Allievo della scuola per musica sacra di Ratisbona, ove poi insegnò (1876-1879), fu maestro di cappella del Duomo di Bamberg (1879-1887) poi di quello di Colonia s. R. (fino al 1910). È autore di Messe, Mottetti, *Tedeum* ed altra musica da chiesa. Pubblicò *Manuale chori sive Modi cantandi in missa et officio* (1901).

Cohen Jules Emile David.

Compositore; n. a Marsiglia il 2 novembre 1835; m. a Parigi il 13 gennaio 1901, cieco da vari anni. Allievo nel Conservatorio di Parigi dei maestri Zimmermann, Marmontel, Benoist e Halevy, essendo figlio di facoltosa famiglia rinunciò a concorrere al « Premio di Roma » per favorire i camerati. Fu accompagnatore nella cappella Imperiale sotto Napoleone III; dal 1870 al 31 gennaio 1892 insegnò canto nel Conservatorio. Diede al teatro le opere *Les Bluets*, libr. di Cormon e Trianon (Parigi, Tr. Lyrique, 23-X, 1867; poi riformata e col titolo *Estella*, rappres. al Covent-Garden di Londra nel luglio 1880, protagonista Adelina Patti che vi brillò in un *Valzer*, mentre il resto non incontrò). *José-Maria* (Parigi, Op.-Comique, 16 luglio 1866); *Déa*, comica, 2 atti di Cormon e Michele Carré (ivi, ivi, 30 aprile 1870) e qualche altro lavoro ancora, ma

in massima come operista ebbe poca fortuna; meglio riesci con qualche cantata (*L'Annexion*, Parigi, Opéra, 15 giugno 1860); *Terre, éclaire-toi!* coro, in occasione dell'Esposizione dell'elettricità, parole di J. Barbier (Parigi, Opéra, 15 ottobre 1881); *Sinfonie, Ouvertures*, musica sacra, una *Marcia funebre* composta espressamente per i propri funerali; musiche di scena per *l'Atalia* e *l'Ester di Racine*; *Étude de concert* ed altra musica p. pianoforte. Rimaneggiò pure la musica scritta da G. B. Lulli nel 1670 per *Le bourgeois gentilhomme* di Molière, in occasione delle rappresentazioni svoltesi nell'anniversario del poeta (1852) al Th. Français di Parigi.

Cola Gregorio (Don).

Compositore romano; nel 1703 fu maestro di cappella in Santa Maria del Pianto in Roma e nel 1706 anche alla Chiesa del Redentore. Musicò le azioni sacre eseguite al romano Oratorio del Crocifisso: *Judas MACHABAEUS* (1695); *Gedeon in Harad* (23 marzo 1696; *Esther* (1698) e *Absalonis Rebellio* (1699); *Assueros* (9 marzo 1703); *Judith triumphans*, testo di Giov. Franc. Cecconi (quaresima 1706); *Dina vindicata*, testo del precedente (quadragesima 1708) e *Exitus Israel de Aegypto*, testo di Antonio Stecchio (quadragesima 1709).

Colacicchi Luigi.

Compositore; pubblicista; n. in Anagni il 28 marzo 1900. Nella musica fu allievo di Ces. Dobici. È critico musicale del « Popolo di Roma » e collaboratore di varie Riviste. Compose la musica del balletto *La bella al bosco dormente* (Genova, Tr. Nazionale, 1921), composizioni corali, ecc.

Colaço Alexandre Rey.

Notevole pianista e compositore portoghese; n. nel 1854; m. a Lisbona nel settembre 1928. Ricercatissimo maestro di pianoforte, insegnò anche nella famiglia reale e fu pianista di camera del Re Manuel. Compose molti *Fados* ed altre canzoni popolari.

Colaiani (Colajanne, Colajanno, di) Giuseppe.

Compositore del secolo XVI; certamente di Bari; intorno il 1603 maestro di cappella di quel Duomo. Pubblicò *Il Primo Libro de' Madrigali a Cinque Voci*. Nouamente Composti et dati in luce. (In Venetia, appr. Giac. Vincenti, 1603), di cui esistono esemplari in Ferrara e Verona. Due suoi madrigali (*Qual siepe ohime; Nò, mi diceste*) in *Il Helicone*, Madrigali de div. excell. Mvsici, a 5 voci (In Anversa, ap. Pietro Phalesio, 1616). Una composizione sotto lo stesso nome d'autore, si trova nell'opera: *De' Ricercari a due voci di div. autori di nuovo Ristampati. Libro Primo* (Firenze, Stamperia, S. A. S. alla Condotta, 1686).

* Colantuoni Alberto.

Altri suoi libretti: *Rucoli, Rucolà*, « vaudeville », 3 atti per musica di Enrico Giachetti (Roma, Argentina, 20 ottobre 1925). *Malena*, per mus. di Ettore Tita; *La freccia*, per Giov. Zagara; *La Matriona di Ejeso*, per Gius. Fiore; *Cloches d'amour*, per Charles Cuvillier; *San Francesco*, per Riccardo Strauss; *Finlandia*, per Almerico Fracassi (Torino, Regio, marzo 1914), ecc. La citata *Sagra dei fringuelli*, ridotta in dialetto veneziano come *Sagra dei osei*, con nuova musica di Enrico Giachetti, fu rappresentata al Diana di Milano, l'11 dicembre 1924; *Nina no far la stupida*, commedia con musica di Enrico Giachetti, che ottenne il noto largo universale successo; *La Bardana*, opera in 3 quadri, musica di Cirillo Casiraghi (Monza, Tr. Ponti, 23 giugno 1933).

Colarizi Giambattista.

Capo-musica; n. a Cartoceto (Pesaro) il 15 febbraio 1824; m. il 6 gennaio 1908 a Fermo, ove dal 1869 era stato valente direttore di quella Banda Civica, in precedenza diretta dal rinomato flautista Briccialdi.

Fu dapprima ricercato suonatore di tromba, poi di corno in importanti orchestre. Compose Marcie, Balabili e Pezzi originali; era noto pure come reputato riduttore di musica bandistica.

* Colautti Arturo.

Scrisse anche un libretto *Smeralda*, tratto da «Notre Dame de Paris» di V. Hugo, per musica di Maffeo Zanon (non rappres.). Il suo libretto «*Gloria*», 3 atti p. mus. di Franc. Cilèa, rimaneggiato da Ettore Moschino e la musica pure ritoccata dall'autore, venne ripresentata al S. Carlo di Napoli il 20 aprile 1932. Suoi versi furono musicati da diversi maestri, tra i quali di Fr. P. Tosti (*Madonna bionda*). L'ultimo suo lavoro fu il libretto dell'opera *Rudello*, 3 atti, p. mus. di Gustavo Ottolenghi (Torino, Tr. Vittorio Em., 19 novembre 1914).

Colbinoni Tomaso.

Operista nei primi decenni del sec. XVIII. Il 28 agosto 1729 fece rappresentare al tr. Ducale di Milano l'opera *Fortezza al cimento*, interpretata da Faustina Bordoni, Giovanni Carestini e Pietro Baratta, famosa triade di cantanti dell'epoca.

Cole Sidney Robert.

Compositore; n. a Kennington (Londra S. E.) il 21 ottobre 1865. Allievo di E. Prout nel R. Coll. of Music di Londra, dall'agosto 1902 è bibliotecario della British Music Society di Melbourne (Australia). È autore di Trii con pf.; 8 *Australian Floral Dances* p. pf. a 4 mani; *Sonate* ed altre compos. p. pf.; musica p. organo; Cori sacri e mondani; una Pantomima in 2 atti, ecc.

* Coletti Agostino Bonaventura.

Per le «Funzioni delle Tasche» in Lucca, ha musicato: *Bruto e Cassio*, componimento del poeta veneziano Contarini (2ª giornata 1699); *Muzio Scevola*, testo d'ignoto (3ª giornata 1723); *Codro re d'Atene*, testo d'ignoto (3ª giornata 1726) e *Timoleonte cittadino di Corinto*, componimento, testo d'ignoto (3ª giornata 1729).

* Colini Filippo.

Nacque a Roma il 21 ottobre 1811, morì nel maggio 1863 (non intorno il 1890). Dal 1819 al 1827 fu ragazzo cantore al Collegio romano; aveva studiato le teorie con Filippo Caraccini, il canto con Camillo Angiolini; si produsse per la prima volta in un saggio della Filarmonica Romana nel dicembre 1831. A Fabriano esordì nel gennaio 1835 nelle opere *Aureliano in Palmira* e *Il furioso*. Fu pure il primo interprete del personaggio di «Rolando» della *Battaglia di Legnano* di Verdi (Roma, Argentina, 27 gennaio 1849) e tra altri ruoli sostenne egregiamente quello di «Severo» del *Poliuto* di Donizetti (Napoli, S. Carlo, 30 novembre 1848).

Colista Lelio.

Organista e compositore; intorno il 1770 era in Roma organista in S. Giovanni in Laterano, assai apprezzato dal Burney. Sue composizioni in ms. si trovano al Museo Brit. di Londra (per violino e viola o liuto, dove esiste però la sola parte del liuto; e composizioni a tre strumenti) e nella Bibl. Vescovile di Münster, proveniente dalla raccolta dell'ab. Santini (10 Sonate p. organo, e 10 Sonate a 3 con B. c.).

Colizzi Giovanni Andrea.

Pianista italiano; n. verso il 1740. Visse in Germania, a Londra, Parigi e dal 1766 al 1782 in Olanda, assai apprezzato concertista. Pubblicò a Londra: 2 fascicoli di 6 *Sonate* p. clavicembalo (op. 2 e 4; ed. Preston); 3 *Sonate*, simili (op. 5; ed. Clementi); *Arie inglesi* p. pf.; *Piccole Sonate* (op. 8) e 3 *Duetti* (op. 11) p. pianoforte; Raccolta di canzoni con accompagnamento di pianoforte (Brunsvig, 1766), *Concerto* di pf. con orch. (ivi); e lo scritto *Lotto musical*, ou

direction facile pour apprendre en s'amusant à connoître les differents caractères de musique (à la Haye et à Amsterdam, chez Burchard Hummel et fils, 1787).

* Colla Giuseppe.

Nacque a Parma il 4 agosto 1731, e vi morì il 16 marzo 1806. Nel 1780 sposò la famosa cantante Lucrezia Aguiari (vedi detta la *Bastardella*). Alla serie delle sue composizioni, oltrechè parecchie da chiesa (Messe, Vespri, Inni, Antifone ed altre) si aggiungono le opere teatrali: *Adriano in Siria* (Milano, Ducale, 31 dicembre 1762); *Tigrane* (Parma, Ducale, carnevale 1766-67); *Vologeso*, 3 atti di Ap. Zeno (Venezia, San Benedetto, Ascensione 1770) protagonista Pasquale Potenza, nel ruolo di «Berenice» Lucrezia Aguiari, e in quello di «Lucio Vero» il cav. Guglielmo d'Ettore, virtuoso dell'Elettore di Baviera; *Uranio ed Erasitea*, pastorale (Parma, estate 1773) e *Tolomeo* (Milano, Ducale, 26 dicembre 1773).

Colles Henry Cope.

Musicologo e critico inglese; n. a Bridgnorth il 20 aprile 1879. Studiò la musica col Parry, musicologia e letteratura col Dr. H. W. Davies e Dr. W. Alcock; nel 1907 fu nominato «Master of Arts». Tenne nel 1911 la critica musicale del *Times*; dal 1919 insegnò storia della musica nel R. College of Music di Londra. Pubblicò uno studio su *Brahms* (1909); l'opera in 3 volumi: *The growth of Music, a History for Schools* (1912-16); una pubblicazione commemorativa su Sir Hubert Parry; curò la 3ª ediz. del *Dictionary of Music and Musicians* del Grove (1927-28); ecc.

* Collet Enrico.

Compose ancora: *Rapsodia castigliana* p. viola e orchestra; *Dances castillanes*, e *Gitanerias* p. orch.; *Romeria castellana* p. flauto, oboe, clar., corno e fagotto; l'Intermezzo in 1 atto *La cueva de Salamanca*; l'opera lirica *La Gitanella*, libr. di Maurice Boukoy, dalla novella di Cervantes (1929). Scrisse: *Albéniz et Granados* (Parigi, Alcan, 1925); *L'Essor de la musique espagnole au XX siècle* (ivi, ed. Eschig, 1930).

Colli Ernesto.

Tenore; n. a Palermo; m. il 10 ottobre 1928 a Milano, ove da ultimo insegnava il canto, dando alle scene, tra gli altri, il tenore Ippolito Lazo. Figlio di un medico veniva da lui destinato alla stessa carriera, ma presto lasciò le cliniche per entrare tenente nel 6º Reggimento Bersaglieri; abbandonò infine anche l'Esercito per dedicarsi alla carriera lirica e debuttò nel 1889 a Palermo nella *Carmen*. Artista dalla voce calda e passionale, pastosa nelle medie, penetrante nell'estensione del registro acuto, di attante figura e valente attore, percorse in breve le principali scene d'Italia e dell'estero, Americhe comprese. Nel suo ricco repertorio figuravano: *Bohème*, *Manon*, *Tosca*, *Cavalleria*, *Iris*, *Barbiere*, *Rigoletto*, *Traviata*, *Gioconda*, *Mefistofele*, *Faust*, *Africana*, *Werther*, *Lucia*, *Lohengrin*, ecc. Al S. Carlo di Napoli il 23 aprile 1898 sostenne il suo ruolo nell'opera *La Camargo*, di Enr. De Leva, riformata; al S. Carlo di Lisbona nel 1899 fu squisito «Pedro» nell'opera *Serrana*, del m.º Alfredo Keil.

Collin Charles.

Organista e compositore; allievo del Conservatorio di Parigi; m. a Saint-Briene (Bretagna) nel marzo 1911. È autore di numerosi lavori liturgici, Cantate, e di tre raccolte: *Chants de la Bretagne*, *Cantiques bretons* e *Noëls*.

Collingwood Lawrence Arthur.

Compositore; n. a Londra il 14 marzo 1887. Dal 1897 fu allievo della scuola corale dell'Abazia di Westminster e per l'organo di Sir Fred. Bridge, poi nella Guildhall School of Music di Arthur Barclay. Dal 1908 al 1911 si perfezionò nell'organo nell'Exeter College di Oxford; dal 1912 al 1918 dimorò in Russia e vi

studiò ancora con Steinberg, Cerepnine e Wihol. Ritornato a Londra, ove vive, si dedicò alla composizione. Nel 1924 fu per breve tempo in America. Compositore fra i più significativi dell'attuale musica inglese, ha scritto: un Poema sinf. p. orch.; *Poème p. pf. e orch.*; l'opera *Macbeth* (1925); Sonate ed altre composizioni p. pianoforte; pubblicò una raccolta di Canzoni popolari bretoni, ecc. Cfr. C. H. Glover L. C. (in «The Musical Times», Londra, maggio 1932).

Collini Virgilio.

Reputato baritono; n. a Mantova, ove morì il 3 dicembre 1893. Creò nell'edizione italiana alla Scala di Milano il suo ruolo nella *Giulietta e Romeo*, di Gounod quando l'opera fu rappresentata per la prima volta in Italia (14 dicembre 1867); ivi cantò poi nel *Ballo in maschera* (26 dicembre 1867); *Don Carlos*, di Verdi (25 marzo 1868); *Africana* (26 dic. 1870); *Faust* (28 gennaio 1871) e *Don Giovanni*, di Mozart (7 marzo 1871), sempre accolto da quel pubblico con pieno favore.

Collins Isacco.

Valente violinista inglese; n. nel 1797; m. il 24 novembre 1871 a Londra, ove fu per molti anni violino solista nei concerti del Palazzo di Cristallo. Due suoi figli: VIOTTI C. fu buon violinista, e GEORGE abile violoncellista.

Collinson Thomas H.

Compositore; n. il 24 aprile 1858 in Alnwick (Northumberland). Dal 1871 fu allievo del D.^r Armes alla Cattedrale di Durham, nel 1877 bacelliere in musica dell'Univ. di Oxford. Nel 1878 ebbe in Edimburgo il posto di organista della chiesa episcopale St. Mary; nel 1898 quello di organista dell'Università. Per trent'anni diresse anche la Società corale e per sedici anni l'orchestra dei Filarmonici. Compose molta musica p. organo; *Anthems, Services*, ecc.

Collisson William Alexander Houston (Reverendo).

Organista e compositore; n. il 20 maggio 1865 a Dublino; m. il 31 gennaio 1920 a Hawarden. Allievo del patrio Trinity College, dal 1881 fu organista in due chiese di Dublino; quivi nel 1885 aveva istituito anche dei concerti popolari. Dal 1901 visse a Londra dedito alla composizione. È autore di cantate (*St. Patrick; The Game of Chess; Samhain*); dell'operetta *Noah's Ark* (1906); delle opere: *The Knight of the Road; Strongbow; Midsummer Madness*; della « suite » irlandese *Rosaleen p. orch.*, e di molte canzoni popolari di genere umoristico (*Maguire's Motor-Bike; Mountains of Mourne*, ecc.). Scrisse: *D.^r Collinson in and on Ireland*.

Collodi, v. Lorenzini (in « Supplemento »).

* Colombani Orazio.

Minor Conventuale. A Venezia (1587) fu maestro alla chiesa dei Frari; al Santo di Padova veniva nominato il 26 maggio 1592, ma caduto ammalato, nel 1595 veniva sostituito dal già suo allievo P. Costanzo Porta. Alle sue opere si aggiunge: *Harmonia super Vespertinos omnium solemnitatum. Psalmos 6 vocibus decantanda* (Venezia, 1599). *La Fausta Selva. Di Oratio Colombano Veronese, Maestro di Musica nella Ca grande di Venetia. Madrigali a Tre voci. Libro Primo* (In Venetia, appr. Ricciardo Amadino, 1590). Il suo *Secondo Libro de Madrigali a 5 voci*, dedicato ad Alfonso d'Este, Duca di Ferrara, fu pure stampato da Ricciardo Amadino, in Venezia nel 1588. Nella Bibl. Comunale di Ferrara esistono di lui: *Li dilettevoli Magnificat composti sopra li otto toni a nove voci Accomodati per cantar e sonar in concerto: con uno a 14 voci: a tre Chori. Novamente posti et dati in luce* (Venetia, Giacomo Vincenzi e Ricc. Amadino, 1583) e *Cantus od Vesperas Davidice modulationes In omni-*

bus totius anni solemnitatibus... Novem vocibus Cum Cantico B. M. Virginis (Venetii sp. Jac. Vincentium 1587) della quale opera si trova un esemplare anche nella Bibl. Liceo Martini di Bologna.

Colombani Quirino.

Compositore e notevole suonatore di vari strumenti; n. a Correggio nella seconda metà del 1600; m. a Roma nel 1735 « non senza sospetto di veleno » (Colleoni *Gli Scrittori di Correggio*, pag. XIII). Sono noti i seguenti drammi sacri da lui musicati: *Izhelis de Sisara*, testo di Ant. Checchi (Roma, 1695); *Moyssis nativitas* (ivi, 1696); *David patientia invicta*, testo di Ant. Checchi (ivi, 1699); *Acta Moyssis in deserto*, testo di Ant. Checchi (ivi, Orat. del Crocifisso, 1702). *Il Genere umano consolato* (ivi, Palazzo, Apostolico, la notte del Natale 1704); *San Lorenzo* (ivi, Oratorio dei P.P. della Chiesa Nuova, 1705) e *Oratorio di S. Romualdo*, in due parti, a 6 voci (copia ms. nell'Archivio dei PP. Filippini di Napoli).

* Colombi Giovanni Bernardo.

Figlio di un musicista ANTONIO C., fu organista e maestro di cappella della Collegiata di Novellara. Pubblicò ancora *Primo Libro de Madrigali a Cinque voci, con Doi Dialoghi à Sei, et una à otto* (Venetia, Giacomo Vincenti, 1603) e *Madrigali concertati a 2, 3 e 4 voci. Per il Clavicembalo, Chitarone, o altro simile Istromento. Opera Quarta* (Venetia, Aless. Vincenti, 1621).

Colombo Ginevra, maritata Petrovich.

Cantante; n. a Milano nel 1858; m. nel febbraio 1896 a Bogota, ove s'era recata sulla fine del 1895 col suo consorte, scritturata nella Compagnia lirica Azzali per un giro in America. Allieva del R. Conservatorio patrio, cantò con buon successo su molti teatri d'Italia e dell'estero. Verdi l'aveva prescelta per prima interprete del ruolo di « Emilia » nel suo *Otello* (Milano, Scala, 1887).

* Colonna Giovanni Paolo.

Altro suo oratorio: *Il Mosè Legato di Dio e liberatore del popolo Ebreo*, a 5 voci, con cori e strumenti, testo di G. B. Giardini (Modena, 1686 e 1693).

Colonna Luigi Sante.

Compositore; n. in Oleggio (Novara) il 29 ottobre 1891. Dopo coperti vari posti di organista e direttore del coro in Oleggio, Suna, Cortina d'Ampezzo, Domodossola, venne eletto direttore della cappella e organista della Cattedrale di Novara. È autore di Messe, *Requiem*, Inni; composizioni per organo; fece rappresentare l'opera *Beatrice Cenci*, in un prologo e 3 atti (Novara, Tr. Coccia, 23 aprile 1932).

Colonna Vittoria (Marchesana di Pescara).

Celebre poetessa; n. a Marino (Roma) nella primavera 1492; m. a Roma il 25 febbraio 1547. A 17 anni (nel 1509) era andata sposa a Ferrante d'Avalos, marchese di Pescara. Fu ammirata da Michelangelo, Ariosto, Bernardo Tasso ed altri sommi del tempo. Qui si ricorda solamente per quanto d'essa si ricollegha con la musica. Sue Stanze furono musicate a 4 voci dal lucchese Nicolò Dorati (Venezia, Girol. Scotto, 1571) e raccolte in un libro contenente 29 sue Composizioni; l'ultima stanza (*Dietro all'orme*) è musicata a 6 voci da Tommaso Burlanacchi. Altri quattordici Sonetti spirituali vennero messi in musica da Pietro Vinci, a 5 voci (Venezia, Errede di Girol. Scotto, 1580). Tra le molte biografie e memorie pubblicate su questa donna insigne, cfr. G. Campori V. C., *cenni biografici correddati di documenti illustrativi* (Modena, 1878); B. Zumbini V. C. *memoria storica* (Napoli, 1892).

* Colonne Edoardo.

Fu figlio di padre italiano, un Colonna, che per opportunità infrancesò il suo nome stabilendosi a Bor-

deaux. Al COLONNE venne inaugurato il 10 giugno 1927 un monumento al Trocadero di Parigi.

Colonnese Elvira.

Prima donna soprano; n. a Napoli intorno il 1860, figlia del baritono LUIGI C. (1) (che tra l'altro cantò alla Scala di Milano, il 27 febbraio 1869, il « fra Melitone » della *Forza del destino* di Verdi quando l'opera veniva rappresentata per la prima volta in Italia). Allieva del R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella aveva fatto le prime armi sulle scene del teatrino del Collegio nel carnevale 1879 (nell'operetta di Camillo de Nardis *Un bagno freddo*) e nell'aprile 1880 (protagonista dell'*Alpigliana*, di Nic. Cassano). Già nel 1882 cantava alla Scala di Milano, « Jemmy » nel *Guglielmo Tell*, negli *Ugonotti* e nella *Bianca da Cervia*, e sulle stesse scene interpretava con plauso nel 1887 i *Pescatori di perle*. Brillò sulle principali scene d'Italia; al Liceo di Barcellona (1893), al Reale di Madrid (1893), a Leopoli, Buenos Aires (1895) ed altri maggiori teatri esteri. Il 6 ottobre 1892 fu la prima interprete del ruolo d'Isabella nel *Cristoforo Colombo* di Alb. Franchetti (Genova, Carlo Felice). Emerse nell'*Otello* (Desdemona) di Verdi, nella *Bohème*, *Tosca*, *Gioconda*, *Ballo in maschera*, *Trovatore*, *Carmen* (Micaela); *Diamanti della corona* (di Auber); *Roberto il diavolo* (Alice); *Aida*, ecc. Dopo una brillante carriera si stabilì a Buenos Aires ove fondò un'ottima scuola di canto.

Colonnese Filippo.

Sacerdote; compositore del secolo XVII. È autore dell'oratorio *Martirio di S. Antonino e d'Alessandro*, testo di Franc. Silvani (libretto stampato in Firenze, ed. Vangelisti, 1692).

* Coltellini Celeste (vedi nel cenno di Marco C.).

Nell'estate 1780 si produsse alla Scala di Milano nelle opere *Le nozze in contrasto* di Valentini, *Gli antiquari in Palmira* di Rust, e *Frascatana* di Paisiello. Al S. Moisè di Venezia cantò nel carnevale 1781 come « prima buffa » nelle opere *La statua matematica* di Giov. Valentini; *L'opera nuova* di Matteo Rauzzini e nella *Sposa bizzarra* di Alfonso Santi. A Vienna si produsse con interruzioni dall'aprile 1785 al 1790.

* Coltellini Marco.

Scrisse anche il libretto *Telemaco*, per musica di Cr. Gluck (Vienna, 1765). Il citato libretto *La contessina* fu riformato da Ranieri Calzabigi e non già dal Coltellini, il quale vi aggiunse forse qualche scena. Cfr. Gaspare Scuderi « *Orfeo* » *Guida attraverso il dramma e la musica* (Milano, Bott. Poesia, 1924).

Colucci Edith, nata Southwell.

Moglie del pittore GUIDO COLUCCI; n. da padre inglese a Bastia (Corsica) nel 1888; m. il 28 maggio 1936 a Roma. Si occupò con predilezione del folclore e della poesia popolare della Corsica.

Colyns Jean Baptiste.

Violinista; n. nel 1834 a Bruxelles, ed ivi m. il 1902. Allievo di quel Conservatorio, dal 1850 fu nell'orchestra dell'opera; insegnò, e viaggiò come concertista; dal 1888 visse per alcun tempo in Anversa. Compose varia musica violinistica e diede al teatro le opere: *Sir William*, comica, 1 atto, libr. di Coveliers (Bruxelles, aprile 1877) e *Le capitaine Raymond*, comica, 3 atti, libr. di Coveliers (Bruxelles, aprile 1881).

* Coma Annibale.

È citato per svista anche sotto il nome di CIMA (vol. I, p. 343). Il suo *Terzo Libro de Madrigali à Cinque voci* fu stampato da Giacomo Vincenzi et Ricciardo Ama-

dino, in Venezia nel 1585, ma d'esso non esiste che la sola parte di Tenore nella Bibl. di Stato in Berlino. Il *Secondo Libro de Madrigali a quattro voci* (Venezia, pr. Giac. Vincenzi, 1588) si conserva completo nelle 4 parti all'Estense di Modena. Altri suoi madrigali si trovano in circa 15 raccolte degli anni 1585 al 1620.

* Coma Antonio.

Pubblicò ancora: *Antonii Comae Centensis Collegiatae Ecclesiae Sancti Blasij Terrae Centi Musices Praefecti; Sacrae Cantiones 1, 2, 3, 4, vocibus in Organo concinnendae. Et in fine « Stabat Mater », et Pro Congregatione Confratrum Disciplinae, opera quarta.* (Bononiae, Apud Haeredes Joannis Rossij, 1614). Nella prefazione l'autore si vanta di discendere da stirpe reale, cioè da Comio Re degli Atrebatii... In quel libro si ritrovano pure tre mottetti di un GIACOMO COMA, certo un congiunto dell'Antonio.

Comandini Carlo.

Violinista e compositore; n. il 17 luglio 1825 a Parma, vi morì il 25 settembre 1875. Allievo di quella scuola di musica (1833-1844), nel marzo 1842 entrò a far parte dell'orchestra patria, nella quale dal 1847 fu prof. effettivo, poi violino solista ed infine vice-direttore. Autore di due Sinfonie p. orch.; Duetti p. violino e viola, ed altre composizioni per violino con pf. tra cui: *Omer Pascià*, Fantasia di concerto (ed. Ricordi).

* Combarieu Giulio Leone Giovanni.

Morì a Parigi il 7 luglio 1916 (non 1915). Una ristampa della sua *Histoire de la Musique. Des origines au debut du XX Siècle*, venne pubblicata in 3 vol., Parigi, Colin, 1928.

Combe Edoardo.

Musicologo, critico e compositore; n. il 23 settembre 1866 in Aigle (Vaud, Svizzera). Studiò a Parigi col Guilman; nel 1899 promosse la fondazione della Soc. dei Filarmonici svizzeri, ch'egli presiedette fino al 1917. Dal 1902 al 1914 insegnò musicologia a Losanna. Presentemente tiene la critica musicale della « Tribune de Genève ». È autore di poemi sinf. (*Les Alpes*); *Ouverture e Serenata per « Guglielmo Tell »*; *Moisson* su testo di Verlaine, ode p. coro, orch. ed organo; molti cori a voci sole; Liriche; ed altro.

Comella Antonio.

N. il 6 maggio 1822 a Barcellona, vi morì nel dicembre 1912. Ragazzo nel coro della cappella della chiesa di Santa Maria del Mar, studiò in seguito il flauto, il clarinetto, l'armonia e la composizione con Ramon Aleix. Fu successivamente primo clarinetto nel 12° Regg. di Cavalleria, direttore della patria Banda Municipale, maestro di cappella di quella chiesa del Pino, e dal 1881 tenne lo stesso posto nella chiesa di Santa Maria del Mar. È autore di molta musica sacra di notevole valore.

* Comes Juan Bautista.

Fu maestro di cappella della Cattedrale di Valenza dal 1613 al 1619, poi dal 1632 all'epoca di sua morte (1643). Sue composizioni si conservano in ms. nell'Escorial, nell'archivio della Cattedrale di Valenza, nella Bibl. della Diputació di Barcellona.

Comi Gaudenzio.

Compositore; n. a Civitavecchia (Roma) nel 1749; m. (?). Stabilitosi nel 1784 a Parigi, fu al servizio del Principe di Conti. Pubblicò 6 *Symphonies a huit parties*, op. I (Parigi, 1786); 6 *Sinfonie in Trio* p. 2 violini e basso, op. III (ivi, incisoria di Mad.^{mo} Oger, s. d.); 6 *Sonate* p. 2 corni e basso; altre Sinfonie a grande orchestra.

(1) Nato a Napoli, era stato allievo di canto di Emanuele de Roxas.

Comis Michele (de).

Compositore del secolo XVI, di cui si trovano composizioni in parecchie raccolte, come: un madrigale (*Oimè ch'in tutt'io son fuor del mio core*) a 5 voci in *Secondo Libro delle Fiamme, Madrigali a 5 et 6 voci de div. excell. Musici. Di nouo posti in luce per Giulio Bonagionta da San Genesi*, ecc. (In Vinegia, 1567, appr. Girol. Scotto). Due composizioni in *Corona della morte dell'illustre Sig.... Anibal Caro* (ivi, ivi, 1508); tre madrigali in *Il Terzo Libro delle Fiamme* (ivi, ivi, 1568); due in *Symphonia Angelica*, raccolta di Hvberto Waelrant (Anversa, Pietro Phalesio et Giov. Bellerio, 1585). E vari « Falsi bordonni » in due Codici della Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

*** Compère Loyset (Luigino).**

Sue composizioni in ms. a 3 e 4 voci si conservano a Firenze nelle biblioteche Nazionale e Riccardiana. In quella del R. Conservatorio Cherubini di Firenze si hanno di composizione del Compère, in un codice di Canzoni a più voci di autori fiamminghi dei secoli XV e XVI, le canzoni: *Scaramella fa la galla, Plaine dennuy e Sourdes regrets*; in altro codice del secolo XVI, di madrigali a 3 voci di compositori fiamminghi, sotto il nome di Loyset Compere, i madrigali: *Unne plaisant fillette, Gentil patron, Lautre jour e Mon pere me donne mari*. Lo si trova pure fra i compositori di un Codice del sec. XV, contenente canzoni latine e provenzali, della Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Nella Bibl. Vaticana una Messa sulla canzone *l'homme armé* e un Mottetto a 5 voci in cui il 2° contralto e il tenore cantano *Fera pessima devoravit filium meum Joseph*, mentre il soprano. il 1° contralto e il basso dicono alcuni versi sopra le dissenzioni insorte fra il Papa Giulio II e Lodovico XII di Francia, causate da Alfonso I d'Este, duca di Ferrara, feudatario ribelle alla santa romana Chiesa; il mottetto chiude con una preghiera alla SS. Vergine perchè renda la tranquillità alla Francia.

*** Concialini Carlo Giovanni.**

Non morì a Charlottenburg, bensì al *Castello di Muskau* (Lusazia superiore) del principe Pückler, il 25 ottobre 1812, ove s'era ritirato causa i moti guerreschi dell'epoca. Alla Corte di Berlino brillò dal 1770, stipendiato con 3600 talleri annui, fino al 1796 quando veniva pensionato.

*** Concialini Michele (vedi nel cenno del precedente, in Vol. I, pag. 362).****Confalonieri Giulio.**

Pianista e compositore; n. nel 1896 a Milano; vi studiò con Ettore Pozzoli, e a Bologna con Franco Alfano. Nell'Università milanese s'applicò anche alle belle lettere e alla filosofia. Si produsse come pianista, e spesso come accompagnatore delle sue deliziose Liriche che lo fanno uno dei migliori compositori del genere dell'epoca presente. È autore di Sonate p. violino e pianoforte; di musica pianistica (*Preludi al mattino*); musiche di scena per il *Faithful Sheperdess* di Fletcher (per il teatro Beecham); *4 Melodie per Clori* (1920); *10 Bozzetti su motivi popolari dell'Alta Italia* per 1 voce con pf. (ed. Ricordi) ed altro.

Confidati Luigi.

Compositore; n. a Massaccio (Jesi) nel 1772; m. a Roma il 16 agosto 1847. È autore di Cantate ed oratorii; musicò anche 3 brani della « Divina Commedia » ed è per questi ricordato in un Sonetto di G. G. Belli. Sue composizioni vocali, in ms., si trovano in una Miscellanea nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

*** Conforti Giov. Battista.**

Dato che Claudio Merulo gli corresse i già citati madrigali (1567), si potrebbe arguire ch'egli fosse stato

un di lui allievo, e di conseguenza nativo di Parma anzichè bolognese.

*** Conforti (Conforto) Giovanni Luca.**

Rettifica: alla quarta riga del cenno leggesi: 1585 (non 1885). Cfr. Alb. Cametti G. L. *Conforti, falsetta del cinquecento* (in « Musica », Roma, 15 marzo 1918). Il suo *Breue et facile maniera d'essercitarsi*, ecc. dall'ediz. Roma 1593, fu pubblicato in « facsimile » a cura di Joh. Wolf (Francoforte s. M., « Publiccas. della Bibl. mus. Paul Hirsch »).

Conforto (Conforti) Nicola.

Compositore della prima metà del 1700, probabilmente napoletano, essendochè a Napoli si svolse la sua prima attività di operista. Nel 1757 s'era trasferito a Londra ove diede alle scene l'opera *Antigone*, ch'ebbe un grande successo. Delle opere teatrali da lui composte si ricordano ancora: *La finta vedova*, commedia di Pietro Trinchera (Napoli, Fiorentini, 1746); *L'amor costante*, tragicomm. di Carlo de Palma (ivi, ivi, 1747); *Adriano in Siria*, 3 atti (ivi, S. Carlo, 4 novembre 1754; partitura nel R. Conservatorio di Napoli); *La Commediante*, libretto attribuito ad Ant. Palomba, raccontato da Domenico Macchia (ivi, Fiorentini, carnev. 1754); *L'Ezio*, 2 atti (Reggio, 1754); *Livia Claudia*, 3 atti (Roma, Alibert, 1755); *Nitteti*, testo di P. Metastasio (Vienna, Tr. di Corte, 1756, direttore dello spettacolo Carlo Broschi; così citato nelle « Opere » di Metastasio, ed. Zatta, Venezia, 1782). Una sua cantata a voce di sopr. con strumenti, dal titolo *Il nido degli amori*, è serbata nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

Conna.

Antico citaredo che dissipò tutti i suoi beni riducendosi all'indigenza; da ciò nacque il motto « connae calculus », usato per persona senza riflessione il cui criterio non è tenuto in alcun conto. Cfr. Woffg. Caspar Prinz *Historische Beschreibung* (Dresda, 1690; capitolo 7, § 45) e Mich. Praetorius *Syntagma Musicum* (Vittenberga, 1614; Tomo I, cap. 18, pag. 408).

*** Conradi (anche Counradi) Giov. Giorgio.**

Era nativo di Amburgo. Sue composizioni ms. sono conservate nella Bibl. di Stato a Berlino; nella Nazionale di Parigi si trova un suo *Salmo « Beatus vir qui timet dominum »* p. Contralto o Tenore solo, 2 violini, fagotto ed organo, dell'anno 1695.

*** Conrado del Campo, vedi * Campo y Zabaleta Conrado (del). (Vol. I, pag. 284) con il quale si identifica.***** Conried (veramente Colin) Enrico.**

Cfr. J. Moses Montrose. *The Life of H. C.* (Nuova York, 1916).

Consoli Achille.

Direttore di coro e orchestra; n. a Catania il 23 settembre 1886. Allievo del Conservatorio di Palermo studiò con i maestri Graffeo, Zuelli, Favara (composizione) e Antonino Scuderi (violino), diplomato in composizione nel 1907. Esordì come sostituto direttore di orchestra al Tr. Vittorio Emanuele di Messina; specializzandosi in seguito quale direttore di coro fu nei principali teatri d'Italia e dell'estero, nominatamente nelle due Americhe. Prigioniero di guerra internato nel campo di Sigmundsherberg (Vienna), vi creò un'orchestra sinfonica di 70 professori, tutti prigionieri, svolgendo notevoli programmi a vantaggio di circa 70.000 internati ivi raccolti; nell'occasione compose per quella orchestra una *Poema Sinfonico, Impressioni sinf., Suite* p. archi, ecc. Nel 1925 ebbe la nomina di direttore dell'impresa Ottavio Scotto per la gestione del Tr. Colon di Buenos Aires, e con la stessa impresa fece parte della gestione mista (Scotto-Governatorato di Roma) del Teatro Costanzi.

Consoli Tomaso.

Valente soprannista; n. verso il 1753 a Roma, vi morì verso il 1810. Benedetto Frizzi (*Dissertazione di biografia musicale*, pag. 69) ricorda ch'egli fu «soprano di rara figura, che cantò con voce forte e brillante assai bene...» e che «l'aria di bravura era il suo capo d'opera... anche nelle più acute note». Dal 1775 al 1777 brillò nell'opera seria al teatro della Corte di Monaco (Bav.) scritturato dall'Elettore Massimiliano III, ma questi morto il suo successore non ne rinnovò il contratto. Ritornato in Italia canta, tra l'altro, durante la Fiera dell'Ascensione del 1778 al S. Benedetto di Venezia l'*Alessandro nelle Indie* di L. Marescalchi; nel carnevale 1779 sulle stesse scene è il protagonista del *Vologeso* di Giac. Rust, e sostiene il ruolo di «Enea» nella *Didone abbandonata* di Gius. Schuster. Nel 1783 è al Regio di Torino fra gli esecutori della *Nitteti* di Rispoli, e del *Vologeso* di Martin y Solar. Si produsse a Mantova, Firenze e Milano, poi ritornato a Roma entrò fra i cantori papali della Cappella Sistina.

Consolini Angelo.

Violinista e violista; n. nel 1864 a Bologna, ivi m. nel marzo 1934. Apprese il violino da sua padre pure violinista, ed ingegno precoce, già nel settimo anno d'età riscosse i primi applausi in pubblico; completò gli studi violinistici col prof. Carlo Verardi nel Liceo Mus. patrio; nel contempo studiò pianoforte col maestro Tofano, e composizione con Aless. Busi. La viola e la viola d'amore apprese senza guida di maestro. Si produsse come concertista nei tre strumenti d'arco in Italia e in molti paesi dell'estero, compresi l'America. Fece parte del rinomato «Quartetto Bolognese» (Fed. Sarti, 1° violino; Massarenti, 2° violino; Consolini, viola; Serato, cello), come poi fece parte del nuovo «Quartetto» (con Barera, Giorgio Consolini e Serra). Si produsse quale direttore d'orch.; fu violino di spalla e solista nell'orchestra del Teatro Comunale, docente fra i più rilevanti al Liceo Musicale, e sono moltissimi i violinisti d'ogni paese usciti dalla sua scuola. Fra le sue ultimissime pubblicazioni didattiche s'hanno *Le Posizioni del Violino* (ed. Pizzi) e *42 Esercizi Giornalieri p. violino* (ivi). Ha collaborato all'opera *La Tecnica del violino* (ed. Ricordi). Trascrisse p. viola di G. S. Bach *Sonate e Partite p. violino solo* (ed. Ricordi), e *Tre Sonate p. pianoforte e viola da gamba*, p. pf. e viola (ivi); curò una nuova edizione del Metodo p. viola di B. Bruni e di quello di F. Giorgetti; trascrisse p. viola i 41 Capricci e i 7 Divertimenti di Campagnoli; gli Studi di Fiorillo; quelli di Kreutzer; i 24 Capricci di Rode; i 12 Capricci di P. Rovelli, e una ristampa dei Duetti p. violino e viola di Mozart (tutto ed. Ricordi).

Consolini Giovanni.

Operista; n. nel 1818 a Savona, vi morì in quel Civico Ospedale di S. Paolo, nel maggio 1906. È autore delle opere *La finta pazza* (Crema, Tr. Grande, carnev. 1841, e Brescia, Tr. Grande, 16 giugno 1852), *Ser Gregorio* (Milano, Tr. Re, 7 febbraio 1848) e *Il conte di Salto*, 1 atto di Francesco Mottino (Savona, Tr. Chiabrera, 21 gennaio 1894) che ottennero buoni successi.

*** Consolo Ernesto.**

È m. a Firenze, il 21 marzo 1931.

Constantini Alessandro, e Constantini Fabio, vedi Costantini. (Vol. I, p. 380).

Constantino Florencio.

Rinomato tenore spagnolo che fu uno dei trionfatori dei teatri sud-americani — cantò anche in Europa nei principali teatri — m. al Messico nel dicembre 1919. Artista dalla bella voce maschia e dolcissima, pieghevole a tutte le più delicate sfumature del bel canto, risultato di una scuola perfetta, emerse nel Ri-

goleto, *Barbiere, Lucia, Mefistofele, Aida, Tosca, Bohème, Faust, Ugonotti*, ecc. Nel 1910 era stato uno dei capisaldi della compagnia lirica la «Teatral» che tanti successi mièti al Colon di Buenos Aires, e della quale fecero parte la soprano Cecilia Gagliardi e il basso Walter, concertatore il maestro Ettore Panizza.

Contavalli Luigi.

Liutaio; n. il 24 ottobre 1862 a Imola, ove esercitò; costruì violini, viole e violoncelli, premiati in varie Esposizioni anche dell'estero; è pure un notevole restauratore. Suo figlio PRIMO, n. a Imola il 26 luglio 1899, allievo del padre, è pur lui abile liutaio e nel 1923 ottenne all'Esposizione di Anversa per un violino esposto una gran coppa d'oro, il grande premio con medaglia d'oro e la nomina a membro d'onore della Giuria.

Conte (II).

Un madrigale (*Di ciò cor mio*) di questo autore fa parte de *Il vero Terzo Libro di Madrigali de div. autori a note negre*, ecc. (Venetia, Antonio Gardane, 1549). Non è però da escludersi che questo compositore si identifichi col GIOVANNI CONTINI (vedi Vol. I, p. 366) del quale v'è nella stessa Raccolta il madrigale *Dolce mio ben, dolce colomba mia*, a 4 voci.

*** Contessa Enrico.**

Fece rappresentare l'operetta *All'ombra dell'ombù*, 3 atti di Giov. Drovetti (Torino, Balbo, 20 marzo 1926). Compose *Sirennetta*, az. dramm.-mimica e a ballo, libretto di Aless. Varaldo (ediz. Sonzogno); *La danzatrice folle*, operetta, 3 atti, di Giov. Drovetti (n. r.); *Serenata autunnale*, p. violino e pf.; musica pianistica (*Festa a marina; Habanus; Così cantava la vecchia fontana nel parco; Elegia ai morti del mare*); *Canto al Reggimento*, versi del Generale Merlo, in occasione della nomina del Principe Ereditario al Comando del 92° Fanteria (1929), ecc.

*** Conti Francesco Bartolomeo.**

Retifica: L'opera *Clotilde*, libr. di G. B. Neri, non fu rappres. a Londra, bensì a Vienna nel 1706; tutte le altre opere elencate nel cenno a cominciare da *I Satiri in Arcadia*, favola pastorale di P. Pariati, vennero rappres. a Vienna e non a Milano, come potrebbe far supporre l'«ivi» che deve riferirsi alla prima di queste città e non alla seconda. Gli altri suoi lavori composti per la Corte di Vienna, sono: *Il Giosoffo (Der Keusche Joseph)* libr. di G. B. Neri (1706; ripetuto il 23 febbraio 1736). *Il trionfo dell'amicizia e dell'amore*, dr. pastorale, libr. di Fran. Ballerini (21 gennaio e 10 febbraio 1711). *L'ammalato immaginario*, serenata, libr. di N. de Castelli, da Molière (26 febbraio 1713). *Circe fatta saggia*, festa mus., testo (?) (28 agosto 1713, natalizio dell'imperatrice Elisabetta Cristina; ripetuta l'anno 1716). *L'Atenaide*, dr. di Ap. Zeno, di cui il Conti compose solamente gli Intermezzi e la Licenza, mentre l'atto I era di M. A. Ziani, il II di A. A. Negri, il III di A. Caldara, la musica del balletto di N. Matteis (19 novembre 1714, onomastico dell'imperatrice, e si crede ripetuta il 27 novembre e il 1° dicembre stesso anno). *Il finto Policare*, tragicom. di P. Pariati (11, 13 e 16 febbraio 1716). *Sesostri, re di Egitto*, dr. di Ap. Zeno e P. Pariati (24 e 28 gennaio, 6 e 8 febbraio 1717) con musica del balletto di N. Matteis; veniva ripetuta il 17, 22 e 27 febbraio 1729, eseguito da dame e cavalieri. *Amore in Tessaglia*, serenata, libr. di P. Pariati (28 agosto 1718). *Astardo*, dr. di Ap. Zeno (carnevale [28 febbraio (?)] 1718). *La colpa originale*, oratorio, di P. Pariati (1718; ripet. 8 marzo 1725). *Dio sul Sinai*, orat., libr. di Giov. Batt. Giardini (1719). *Cantata allegorica*, parole di P. Pariati (15 ottobre 1720, onomastico di Maria Teresa). *Mosè preservato*, orat., testo (?) (1720). *La via del saggio*, dr. di P. Pariati (1° ottobre 1721; natalizio di Carlo VI). *Naa-mann*, az. sacra, testo di Ap. Zeno (1721). *Pallade trionfante*, festa teatr., testo (?) (19 novembre 1722).

Creso, tragicom., di P. Pariati (26 gennaio 1723), con musica del balletto di N. Matteis. *Il trionfo della fama*, serenata, libr. Franc. Fozio (a Praga, 4 novembre 1723; onomastico di Carlo VI). *Il David perseguitato (da Saul)*, Oratorio, poema del Barone di Avan (4 marzo 1723). *Meleagro*, festa teatrale, libr. di P. Pariati (19 novembre 1724). *Penelope*, tragicom. di P. Pariati (6, 13, 20, 26 febbraio 1724). *David*, az. sacra di Ap. Zeno (30 marzo 1724) che però secondo l'Alacci non sarebbe stata musicata dal Conti, bensì da Ant. Caldara. *Il contrasto della bellezza e del tempo*, componim. da camera, testo di G. Cl. Pasquini (15 ottobre 1726). *Issicratea*, festa teatrale, parole di G. Cl. Pasquini (19 novembre 1726). *L'Issipile*, dr. di P. Metastasio (carnev. 1732, per la terza ed ultima volta il 23 febbraio di quell'anno. Vedi «Metastasio Lettere» edita da Carducci). *L'osservanza della divina legge nel martirio de' Maccabei*, orat. di Ant. Maria Luchini (13 marzo 1732). Di una cantata *Clizia e Psiche*, poesia d'ignoto, di cui si conserva in Vienna la partitura (N. 17.590), ch'era stata eseguita per un onomastico dell'imperatrice Elisabetta Cristina, manca la data. Riepilogando l'attività del Conti a Vienna, egli figura nei registri della Corte dal 1° aprile 1701 al 30 settembre 1703 sotto Leopoldo I, come tiorbista, con 100 fiorini di stipendio mensili; poi il suo nome manca e vi riappare nel 1711 sotto Carlo VI, ancora come tiorbista, e dal 1° gennaio 1713 anche con la qualifica di «compositore di Corte»; l'emolumento annuo è allora di fiorini 1440 ed egli mantiene sempre, e fino alla morte, la carica di suonatore di tiorba nella quale fu rinomatissimo (1).

Conti Giacinto.

Violinista e compositore; n. il 31 gennaio 1815 a Brescia, ivi m. nell'aprile 1895. Apprese il violino da suo padre Defendente (che fu per molti anni prof. di violino, e direttore al teatro di Brescia, compositore di una *Messa funebre* con accompagnamento di viole, varie *Sinfonie* e Quartetti d'archi). Giacinto a soli nove anni fu dalla Commissione del teatro ammesso, supplente al padre, quale violino di spalla; poi, al ritiro di questo, ebbe la nomina di direttore, prima del ballo poscia dell'opera, posto che occupò per ben 42 anni. Quasi per vent'anni fu pure maestro di violino all'Istituto Filarmonico Venturi, facendo molti valenti allievi (Camillo Zuccoli, Franc. Caretti, Franc. Piazza). Compose piccoli *Duetti* per i suoi allievi, e parecchie *Sinfonie* eseguite al teatro Grande.

Conti Giacomo.

Violinista italiano; m. nel 1804 a Vienna, ove dal 1793 era direttore d'orchestra dell'Opera italiana. Dal 1790 al 1793 era stato in Russia come primo violino della Cappella di Corte e di quella del principe Potemkin. Pubblicò: 5 *Concerti* p. violino; *Duetti* (op. 6, 9 e 10) per due violini; un libro di *Assoli* per violino (op. 8). È classificato anche dal Wasielwski come notevole violinista.

Conti (Conte) Giuseppe.

Compositore napoletano. Non è escluso però che si tratti di due compositori omonimi, essendo troppo distanziate le date delle composizioni conosciute sotto questo nome. Nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli si conservano di un CONTE (CONTI) GIUSEPPE in ms. molte composizioni da chiesa (*Introiti*, *Lezioni del Giovedì* e *Venerdì Santo*; *Vespri*, *Mottetti*, *Messe*, *Pastorali*, *Cantate*, ecc.), nonché gli oratorii: *Decollazione del Battista*; *Le tre leggi di natura*, *Scritta e di grazia al cuore di M. V.* *Addolorata appresso la Croce*, melodr. a 3 voci con violini, violetta e flauto; *San Filippo Neri*, *Humiltà*, *Amor divino*, *Amor proprio* (1716); *L'Amor di Maddalena dei pazzi*, a 4 voci con

strumenti (1715); *Pastorale*, a 4 voci e strum.; i ms. autografi o copie portano parzialmente le date 1711-1716, ma anche quella del 1750 (?) E ancora l'opera *Attalo Re di Bitinia*, rappres. al S. Carlo di Napoli il 20 gennaio 1752, musica di GIUSEPPE CONTI.

Conti Ignazio Maria.

Al breve cenno esposto al nome CONTI FRANCESCO BARTOLOMEO (Vol. I, pag. 365), si aggiunge la serie dei lavori composti dall'IGNAZIO per la Corte di Vienna: *Dialogo trà l'Aurora e il sole*, servizio di camera, testo di G. Cl. Pasquini (18 ottobre 1727, onomastico dell'arciduchessa Maria Teresa); *La distruzione d'Hai*, componim. sacro, libr. Franc. Bosellini (1727; ripet. 19 febbraio 1728); *Pieria*, festa teatr., testo di G. Cl. Pasquini (19 novembre 1728). *Mosè nell'Egitto*, az. sacra, testo di Leopoldo Villati de Villatburg (22 marzo 1729); *Ezechia*, az. sacra, di A. M. Luchini (26 febbraio 1733); *Clelia*, festa teatr. di G. Cl. Pasquini (21 novembre 1733); *La Debbona*, az. sacra, di Francesca Manzoni-Giusti (16 aprile 1734; ripet. 1735); *Pastorale*, festa di camera a 2 voci, testo di G. Cl. Pasquini (26 luglio 1734); *Il figliuol prodigo*, az. sacra, testo di G. Cl. Pasquini (10 marzo 1735); *La Fortuna annichilita dalla Prudenza*, festa di cam., testo di G. Cl. Pasquini (26 luglio 1735); *La liberalità di Numa Pompilio*, festa di cam., testo del Pasquini (1° ottobre 1735, natalizio di Carlo VI); più tardi trasformata in opera per Dresda; *Il giusto afflitto nella persona di Giobbe*, orat., testo del Pasquini (8 marzo 1736); *La colpa originale*, orat., libr. di P. Pariati (1739); il libretto era già stato musicato nel 1718 da Franc. Conti presunto padre d'Ignazio, e da questo probabilmente riveduto o rimaneggiato; *Dafne in alloro*, serenata a 3 voci (s. anno; nella Bibl. di Stato a Vienna se ne conserva la partitura).

Conti Lorenzo (Don).

Sacerdote; compositore; n. a Firenze sulla fine del 1600, fiorì fino verso il 1740. Fu cappellano d'onore del cardinale Ferdinando Maria de' Medici, ed allora molto stimato come compositore di oratorii; di questi musicò su testi di Pier Aless. Ginori: *Mosè bambino*, a 5 voci (Firenze, Orat. Compagnia del Nicchio, 23 marzo 1703, testo stampato dal Vangelisti, che lo ristampò nel 1705 col titolo *Faraone Re d'Egitto*); *Il Convito di Baldassare* (ivi, ivi, 1705); *Sisara* (ivi, nella Compagnia S. Marco, 1710); *La Povertà fortunata* (ivi, ivi, 1725; ristampato il testo dalla tip. Borghigiani, s. data, col titolo *Il ritorno di Noemi*); *L'incendio della Pentapoli* (ivi, 1733, testo stampato dal Viviani, e ristampato dalla tip. Borghigiani, s. data, per la Compagnia di S. Marco).

Conti Nicolò.

Organista della Real Cappella di Napoli, autore delle opere *Ippolita*, libretto di Gen. Ant. Federico (Napoli, Fiorentini, primav. 1733), *Cajo Marzio Coriolano*, dr. con intermezzi, libr. di Pietro Pariati (ivi, Tr. S. Bartolomeo, carnev. 1734) e *Olindo*, libr. di Ant. Palomba, musicato in collaborazione con Matteo Capranica (ivi, Fiorentini, carnev. 1733); degli oratorii *Isacco* (s. data); *La madre dei Maccabei*, a 4 voci e strum. (s. d.) e *La Passione* (1739); della cantata *Partenope consolata*, testo di Dom. Ant. Scarola (Napoli, Real Palazzo, marzo 1754); di *Lamentazioni*, *Lezioni*, *Mottetti*, ed altra musica sacra conservata nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli; e di un *Responsorio di S. Antonio di Padua a 5 voci con varj strumenti*, il cui autografo fa parte della Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

Contilli Alessandro.

Musico-contralto; italiano di nascita; morì nel dicembre 1685 a Vienna ove fu per trent'anni addetto alla Cappella di Corte, e cioè dal 1° ottobre 1655 al 1657 sotto l'imperatore Ferdinando I, poi fino al 1684, epoca in cui venne pensionato, sotto Leopoldo I.

(1): L. v. Köchel in *Die Kaiserliche Hof-Musikcapelle in Wien*, ecc. (Vienna, 1869), a pag. 22, dice «besass in Franc. Conti den ersten Tiorbisten der Welt» (possedeva in F. C. il primo tiorbista del mondo).

Contin Giuseppe, conte di Castel Seprio.

Dilettante violinista e compositore; n. a Venezia il 1° gennaio 1838; m. a Londra nel gennaio 1900. Nel 1877 era stato nominato Presidente del Liceo B. Marcello di Venezia. Pubblicò alcune assai riuscite composizioni per violino e pianoforte.

*** Contini-Anselmi Lucia.**

Musicò anche la fiaba *La spada magica*, trama di Ida Catastini (1928).

*** Contino (Continus) Giovanni (dovrebbe identificarsi col musicista citato in taluna Raccolta come il Conte).**

N. a Brescia nel 1512 o 1513; morì nel 1574. Intorno il 1520 studiava nella scuola del patrio Duomo, sotto il bresciano maestro D. Battista Lancini, indi dal 1528 avrebbe continuati gli studi con quel nuovo maestro Giov. Maria Lanfranco da Terenzo (Parma). Non fu nel 1540 a Roma fra i cantori della cappella Vaticana, come asserì il Baini, vi stette invece, intorno il 1546, un francese di nome Giuseppe Le Comte (o Conte). Il CONTINO fu dal 1541 al 1551 al servizio del Cardinale Madruzzo a Trento e Bressanone, ottenuto quel posto a mezzo del concittadino Niccolò Secco. Nel 1551 è maestro di cappella al Duomo di Brescia, successore a Battista Maffioni di Chiari, e nel 1556 vi viene riconfermato per cinque anni, ma prima del termine abbandona la carica e ritorna a Trento. Dal 1561 al 1565 fu maestro in Santa Barbara di Mantova; il 7 giugno 1565 rientrò al Duomo di Brescia con l'onorario di 180 lire planet (circa 60 zecchini veneti), riconfermatovi per 6 anni, ma già nel luglio 1566 veniva licenziato « per negligenza nei suoi doveri d'insegnante e di direttore »; però vi rimaneva ancora fino al 4 aprile 1569, avendo a successore D. Alessio de Gabusis canonico regolare di S. Giorgio in Alga nel convento bresciano di S. Pietro Oliveto. Nel frattempo (marzo 1567) otteneva il beneficio semplice della chiesa di Sant'Ambrogio in Brescia che godette per il resto di sua vita. Quel beneficio nel 1574 « per la morte del Contino » veniva conferito a Gianpietro de Sociis di Brescia. Si ignora ove il C. vivesse dal 1569 in poi, e di preciso ove morisse. Delle sue pubblicazioni: *Modulationum cum sex vocum. Liber primus* (Venezia, Girol. Scotto, 1560) contiene 27 canti, dedicato al Duca Alberto di Baviera; un esemplare faceva parte d. Bibl. Wolffheim, e *Liber secundus* (ivi, ivi, 1560; un esemplare completo nella Bibl. di Augusta). *Hymni per totum annum* (Venezia, Hieron. Scottus, 1561) di cui la sola parte di T. è al Museo Britann. di Londra. Messa in *Missae Dominicales quinis Vocibus*, ecc. (Mediolani. Ex Typogr. Michaelis Tini, 1582) è conservata all'E-stense di Modena, ove si ritrovano del C. in ms. anche nove *Mottetti* da 4 a 6 voci. Cfr. Paolo Guerrini *Giov. Contino di Brescia* (in « Note d'Archivio » Roma, Anno I, N. 2, 1924).

Contrucci Ettore.

Maestro di pianoforte, canto e direttore d'orchestra-concertatore. Nato a Prato (Firenze) il 15 gennaio 1851; morto (?). Studiò con i maestri Bertini e Borgioli, poi in Firenze con Castelli e Teod. Mabellini. Esordì come direttore d'orch. negli spettacoli fiorentini e dopo avere diretto in qualche altra città (Pisa, Lodi, ecc.); nel 1877-78 fu al Messico. Ritornato in Italia, nel 1881 partiva per Santiago (Cile) ove previa concertazione di varie stagioni liriche, prendeva stabile dimora come insegnante di canto e veniva incaricato dal Governo cileno di riorganizzare quel Conservatorio di musica. Aveva musicata l'operetta *Il re nauolo dell'Arno*.

Contursi Francesco.

Compositore; n. a Napoli il 25 febbraio 1854; ultimò gli studi musicali con Lauro Rossi. Insegnò pianoforte, ma fu principalmente direttore e concertatore

delle compagnie di operette Gargano, Tomba ed altre, per esse scrivendo — fra i primi italiani — buon numero di lavori del genere, di cui si citano quelli rappresentati a Napoli *La madre o la figlia* (1877); *L'isola di Tulipatan* (1877); *La fata dei boschi, féerie* (1878); *Zagranella* (1878); *La Jocaccia* (1879); *I napoletani del 1860* (1881); *Giulia Rita* (1882); *Alba e Tramonto* (1882); *Felicino IV* (1888) e *Nini* (1888); i rappresentati a Roma: *Attraverso i secoli* (1880); *In cielo e terra* (1880); *La Bastiglia o Marsigliese* (1884); *Il Capriccio* (1885). Compose la « Rivista dell'anno 1878 » in 12 quadri (Napoli 1879); 2 balli *Il diavoletto rosa*, e le *Nozze di Rita* (entrambi, Roma, 1888). Pubblicò musica per pianoforte, vocale, ecc.

*** Conus (anche Conyus) Giorgio Edoardo.**

M. a Mosca il 29 agosto 1933. Pubblicò anche *Problèmes de Rhythmes, en 60 Préludes*, p. pianoforte (2 fascicoli; 1892; ed. Hainauer).

*** Conversi (anche Converso) Girolamo.**

Intorno il 1584 fu al servizio del Cardinale di Granvella vicerè di Napoli, al quale dedicava il suo *1° Libro di Madrigali a 6 voci* (1584) con queste parole: « Trovandomi io sotto l'ombra et servitù di V. S.... ».

Conze Johann.

Compositore e critico musicale; n. a Lippstadt (Vestfalia) il 29 maggio 1875. Completò gli studi musicali con Fr. Gernsheim. Vive a Berlino. È autore di Messe ed altra musica sacra; composizioni Orchestrali (*Fantasia sinf. « Saffo »*, 1914); *Cori*; *Lieder*; *Sonata p. violino solo*; *Sonata p. cello*; 3 *Quartetti p. archi*; *Quartetto con pf.*; *Sonate p. organo*; *Lamento di Cerere* (da Schiller) p. contralto e orch.; *Colombo per coro maschile e baritono*, ed altro.

Cooke Edith.

Compositrice inglese; m. a Londra il 28 gennaio 1927.

*** Cooke Enrico (Henry).**

4 sue composizioni ad una voce e B. c. su testi italiani (*Pena la vita, Quella stessa che miro, Pianti fermatevi, Traditorella che credi*) sono conservate in ms. nella Bibl. di Stato in Berlino.

Cooke Tomaso, Simpson (anche Tom C.). (Vol. I, pag. 367).**Cools Eugène.**

Compositore; n. il 27 marzo 1877 a Parigi. Allievo di quel Conservatorio studiò con Gédalge, Fauré e Widor; nel 1906 vinse per una Sinfonia in *do min.* il Premio Cressent. Dal 1907 al 1923 fu assistente di Gédalge al Conservatorio, mentre già dal 1919 era insegnante nella École Normale de Musique. Fu critico musicale del periodico *Le Monde Musical*. La sua musica d'indirizzo modernista, ha però solida base classicista. È autore di musiche di scena per *l'Amleto* (1920) e *Le Jugement de Midas* (1922); l'opera comica *La Mandragore*; il dramma mus. *Kyrris*; musica orchestrale (*Suites; Poème* con pianoforte principale); musica istrum. da camera, tra cui: *Quartetto d'archi* (op. 62); *Quintetto con pf.* (Op. 76); *Sonata p. violino e pf.* (Op. 79; ed. Eschig); *Sonata p. flauto e pf.* (Op. 64; ed. Eschig); molta musica p. pianoforte; *Cori*; *Liriche*, pubblicato pure in gran parte nelle ediz. Eschig. Le operette: *La Tente du Capiston*, 1 atto di Jules Combe, la musica in collaborazione con Eug. Gavel (1935); *Françoise réserviste*, 3 atti di Bertal-Maubon, la mus. in collaboraz. con Eug. Gavel (1936); *Beaumarchais*, libr. di André Bauge, la musica presa parzialmente da opere di Rossini (Parigi, Tr. Port St. Martin, 1935; Strassburgo, Nancy, e.c.), e l'ultimo suo lavoro per orchestra *Prélude pour la mort de Tintagelis* (Radio-Parigi, 21 febbraio 1936, direttore René-Baton). Morì a Parigi il 5 agosto 1936.

Cooper Giac. Fenimore.

Romanziere americano; n. a Burlington (Nuova Jersey) il 5 settembre 1789; m. a Cooperstown il 14 settembre 1851. Dal suo romanzo il *Bravo*, il poeta estemporaneo Antonio Bindocci ha tratto il libretto per l'opera omonima servendosi anche, sceneggiato con proprio criterio, del dramma *La Vénitienne*, di A. Bourgeois che svolge lo stesso argomento. Il libretto era destinato per Sav. Mercadante, ma questi, per mancata consegna in tempo da parte del Bindocci, lo commissionava poi al poeta Gaetano Rossi che glielo apprestava in collaborazione con Marcello Marcelliano e con consigli di Felice Romani. È noto il grande successo dell'opera ottenuto alla Scala di Milano il 9 marzo 1839, rappresentata poi in molti altri teatri e a Parigi al Tr. Italiano il 12 maggio 1853.

Cooper Henry, pseudonimo usato dal compositore Carlo Bohm.**Cooper William, pseudonimo usato dal compositore Francesco Behr.****Copello Giovanni.**

Compositore dilettante; n. nel 1882; m. il 30 gennaio 1922 a Sampierdarena (Genova) ove era ingegnere industriale. Musicò la commedia di Gius. Giacosa *La partita a scacchi* (Genova, Tr. Carlo Felice, 27 febbraio 1911) che piacque per la graziosa musica di buona ispirazione; lasciò inedita l'opera *Jacopo Ortis*, libretto del deputato Baratono, ed incompiuta altra opera *Edipo Re*.

*** Coperario (anche Coprario) Giovanni (veramente Cooper John).**

N. verso il 1580; m. intorno il 1626. Cfr. J. Pulver in «Monthly Mus. Record», aprile 1927.

Copertini Spartaco.

Compositore; n. a Parma il 1° luglio 1879. Allievo di Ildebrando Pizzetti nel R. Conservatorio patrio, si diplomò nel 1908, tenendone poi in varie riprese la supplenza nelle classi di armonia e contrappunto complementare dal 1913 al 1920. Coprì indi le cattedre di teoria e solfeggio fino al 1923, passando in seguito nelle stesse qualità al R. Conservatorio Cherubini di Firenze. Autorevole critico e polemico, scrisse articoli in periodici di Parma, Firenze (*La Nazione*) e Milano. È autore dell'opera comica *Luisella si sposa*, 3 atti di Giov. Casalini, della quale il 27 marzo 1927 seguiva per iniziativa del Podestà di Parma dott. Mantovani, un'audizione in quella città nella Sala del «Circolo di lettura e conversazione»; di una *Sonata*, una *Suite* e 5 *Poemetti* p. violino e pf.; *Sonata* ed altre composizioni p. pianoforte, tra cui 2 *Poemetti*; musica orchestrale (*Morte di Salemene*; *Sera d'inverno*; *Autunno*; *Impressioni di Venezia*). *Poemetti* (p. trio con pf.; p. oboe, corno, arpa ed archi; p. cello e orchestra); 3 *Canzoni* p. 2 oboi ed archi. *Ginevra di Scozia*, film sonoro per disegni animati; 2 *Quartetti* per archi, ed altro. Tutta la sua produzione, dal 1910 in poi, è basata su quei nuovi «modi e su quelle nuove Cadenze ch'egli per primo intuì, e dei quali svolse le teorie» nello *Studio per la determinazione di una nuova forma musicale italiana*.

Copland (propriamente Caplan) Aaron.

Compositore nord-americano; n. a Brooklyn (N. York) nel novembre 1900. Studiò musica a Nuova York con Rubin Goldmark, poi a Parigi (1921-1924) con Nadia Boulanger. Stabilitosi a Nuova York, appartiene al gruppo dei compositori americani estremisti, fortemente e funestamente influenzati dal «Jazz». È autore di *Musica per il teatro* p. orchestra da camera (1925); *Sinfonia* p. organo e orch.; cori p. voci femminili; Pezzi p. violino e pf.; un *Concerto* p. pianoforte; il

balletto, 1 atto, *Grogg*; 2 Pezzi p. Quartetto d'archi; Trio su temi ebraici (1929); Liriche; *Viebsk*, studio p. violino, cello e pianoforte sopra un tema giudaico (1929).

Coppée François.

Poeta-librettista; n. a Parigi il 12 gennaio 1842; m. a Parigi il 23 maggio 1908. Figlio di un modesto impiegato al Ministero della Guerra, fu poi egli stesso ivi occupato. Nel 1866 aveva pubblicato a proprie spese il suo primo libro di versi *Le Reliquaire*, poi *Intimités*, che passarono pressoché inosservati. Il suo primo trionfo l'ottenne con la commedia in 1 atto *Le Passant*, rappresentata all'Odéon il 14 gennaio 1869, che lo rese celebre dalla sera alla mattina. Da questo venne tratto dai Poeti G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci, il libretto del *Zanetto* musicato da P. Mascagni (Pesaro, Liceo Rossini, 2 marzo 1896; a Vienna, Tr. An. der Wien, 1° settembre 1896), e prima ancora da Emilio Praga il libretto di *Il Viandante*, per musica di Giulio Litta (Milano, Tr. Milanese, 17 aprile 1873); l'opera *Le Passant*, musicata da Emilio Paladilbe (Parigi, Opéra-Comique, 27 aprile 1872) e quella in 1 atto *Rafaello le chanteur*, libr. di Legentil e Ryan, mus. di Willent-Bordogni (ivi, Tr. Lirico, 28 maggio 1877). G. Massenet ne musicò la «Sérénade» per 1 v. e pf. — Sono tra i suoi libretti *La Korrigane*, ballo in 2 atti, mus. di Ch. M. Widor (Parigi, Tr. d. Opéra, 1° dicembre 1880); *Maitre Ambros*, dr. lirico, 4 atti e 5 quadri, in collaborazione con A. Dorchain, mus. di Ch. M. Widor (ivi, Opéra-Comique, 6 maggio 1886) e *Der Geigenmacher von Cremona*, tratto dal suo dramma in 1 atto *Le Luthier de Cremona* [1876], libretto in collaborazione con Beauclair, musica di Jenő Hubay (Budapest, 1895). Suoi versi vennero musicati da Fr. P. Tosti (*Ritournelle*); J. M. Mayan (*Les trois oiseaux*; versione ital. di Nelia Fabretto: *I tre augelli*); L. Denza (*Épitaphe*); R. Maude (*Papillons*); Leopoldo Mugnone (*La Première*; *La Trève*); A. Webber (*La Première*); Gaetano Coronaro (*La Novizia*, vers. ital. di Carlo Carafa di Noia); ecc. Dal suo dramma *Severo Torelli* (1883; tradotto in italiano da Enrico Panzacchi; 1885) sono stati tratti i libretti omonimi, l'uno dal poeta Michele Auteri Pomar p. mus. di Salv. Auteri Manzocchi (Bologna, Tr. Duse, 25 aprile 1903) e l'altro di Erminio Manzini, musicato da Pietro Melloni (Reggio Emilia, Tr. Comunale, 13 giugno 1903).

Coppin de Brequin.

Menestrello; intorno il 1364 era al servizio del Re di Francia Carlo V, ciò rilevandosi da un conto di quell'anno conservato nella Nazionale di Parigi (vedi: «Revue musicale», Anno VI, pag. 219). In un ms. della Bibl. Reale di Bruxelles esiste una canzone francese a 3 voci di questo musicista che fu contemporaneo di Guillaume de Machault.

Coppini Antonio.

Mito e coreografo; n. nel 1806; m. a Forlì nell'ottobre 1888. Tra i balli da lui composti figurano: *Albina*, ossia *I pescatori di Calabria* (1851); *Isaura*, o *La bellezza fatale* (1853); *Il saltimbanco* (1861).

Coppini (Coppino) Aquilino.

Letterato e musicista; n. verso il 1565 a Milano, ivi m. dopo il 1628. Studiò belle lettere nel patrio Collegio di S. Simone, s'applicò anche alla musica. Pubblicò la raccolta di mottetti adattati a madrigali di diversi autori *Musica tolta da i madrigali di Claudio Monteverde, e d'altri autori, a cinque, et a sei voci, e fatta spirituale da Aquilino Coppini Accademico Inquieto, con la partitura e B. c. nella sesta parte per i quattro ultimi canti a sei...* (Milano, Agostino Tradate, 1607; in 4° piccolo). Di questa raccolta nel 1611 veniva pubblicata la «Partitura» (In Milano, Per Melchior, et. Her. di Agostino Tradate, 1611), contenente 24 composizioni con testo latino sottoposto dal Coppini alla musica, delle quali: 11 di Claudio Monteverdi, 2 di

Adr. Banchieri, 2 di Andr. Gabrieli, 6 di Rugg. Giovannelli, 2 per ognuno di L. Marenzio, G. M. Nanino, e Orazio Vecchi. Dedicata all'Arcivescovo di Milano Federico Borromeo. — Lettere indirizzate al C. da Adriano Banchieri si trovano in *Lettere armoniche* di questo (Bologna, 1628).

Coppini Ettore.

Mimo e coreografo, valente riproduttore di balli teatrali, collaboratore di Manzotti. N. nel 1844; m. il 7 febbraio 1935 a Milano. Fervido patriotta aveva preso parte alle Campagne del 1860 e 1866.

Coppini-Carnesecchi Achille.

Coreografo; n. a Firenze il 2 luglio 1846; m. a Posillipo (Napoli) l'11 dicembre 1912. Fu collaboratore ed interprete dei più spettacolosi balli rappresentati in Italia ed all'estero.

Coppini-Carnesecchi Cesare.

Coreografo; n. a Firenze il 27 luglio 1837; m. a Milano, nell'Ospizio Trivulzio, l'8 maggio 1917. Per oltre vent'anni fu direttore della Scuola di Ballo della Scala.

Coppola Filippo (non Francesco) (1).

Compositore; n. nel 1628, e m. a Napoli nel 1680, quale maestro della Real Cappella, posto che copri per circa vent'anni; gli successe Pietro Ant. Ziani. L'archivio dei PP. Filippini, conserva di sue composizioni: *Confitebor*, a 9 voci con violini (1658); *Laetatus*, a 9 voci, 2 Chori (1658); *Magnificat*, a 9 voci (1658); *Vox Domini super aquas*, mottetto a 4 voci, organo, violini, cornetto e fagotto. Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si conserva la partitura di una azione teatrale *Proserpina* (?) con testo spagnuolo, divisa in 2 parti (Jornada Primera, Jornada Segunda) più un prologo [1679 (?)] che si ritiene potersi attribuire a questo maestro.

Coppola Giovan Carlo (abate).

Poeta napoletano del sec. XVII. È autore del libretto della produzione lirico-scenica *Le nozze degli Dei*, musicata da cinque fiorentini non meglio precisati, eseguita nelle feste svoltesi in Firenze nel 1637 per le nozze di Ferdinando II de' Medici e Vittoria principessa d'Urbino. Nell'occasione si pubblicarono: Ferd. Bardi Conte di Vernio *Descrizione delle feste per le nozze*, ecc. (Firenze, Zanobi Pignoni, 1637); *Relazione, delle Nozze, degli Dei, Favola, dell'ab. Giov. Carlo Coppola*, ecc. (In Firenze, nella Nuova Stamperia del Masi e Landi, 1637, in 4° di pag. 50); Argomento delle «Nozze degli Dei», ecc. (ivi, ivi, 1637, di cc. 4 n. n.). Uscì poi in luce anche il libretto della Favola (ivi, ivi, 1637, in 4° di p. 8 n. n. e 104; frontespizio inciso in rame e 7 tavole; le incisioni bellissime sono di Stefano della Bella [1610-1664] su invenzione di Alfonso Parigi). Cfr. Angelo Solerti *Musica, Ballo, Drammatica alla Corte Medicea dal 1600 al 1637* (Firenze, 1905), pag. 197 e seg.

Coppola Giuseppe.

Compositore melodrammatico; n. a Napoli verso il 1750; m. (?). È autore delle opere teatrali: *I due fratelli perseguitati* (Napoli, Tr. S. Carlino, autunno 1790; Milano, Canobbiana, 7 luglio 1792; Milano, Scala, aprile 1794); *Le nozze disturbate* (Napoli, S. Carlino, estate 1790; Milano, Canobbiana, luglio 1792); *La giornata critica di Don Giampiccone* (Napoli, S. Carlino, carnev. 1791; Milano, Scala, aprile 1794).

* Coppola Piero.

La citata *Sinfonia in la min.* venne pubblicata dall'editore Senart (1927). Compose inoltre: *Interludio drammatico* (ed. Senart, 1930); *5 Poemi p. canto e*

pf., su testi di A. Rubino (ed. Durand, 1931); *Poème p. pf. e orch.* (1930). Due danze Sinf. (*Habanera; Blues*) p. orch. (ed. Leduc, 1931); *Suite miniature* (5 Pezzi; ed. Eschig, 1932); *Scherzo fantasque*, p. orchestra (ed. Eschig, 1929); il balletto *Le jardin des caresses* (Parigi, Opéra, 1936).

Coradini (Coradino, Corodina, Coradinus) Alfonso.

Tenore e compositore; fu al servizio della Corte d'Austria nel 1563-64 sotto Ferdinando I, poi durante il regno di Massimiliano II dal 1° dicembre 1564 al 1576, percependo l'onorario mensile di 12 fiorini. Un suo mottetto a voce sola trovatisi nella Raccolta di G. B. Bonometti *Parnassus Musicus Ferdinandaeus...* (1615).

Coradini Stefano (Don).

Monaco Camaldolense; n. a Sassolo, nella seconda metà del secolo XVI; fu governatore delle monache di S. Parise e di Santa Cristina a Treviso, intorno il 1624. — Alla bibl. del Liceo Mus. di Bologna si conserva *Il Primo Libro de' Motetti da 1 a 4 voci. De diversi eccellentiss. Autori*, raccolti dal C. (Venegia Aless. Vincenti, 1624).

Coralli Eugenio.

Coreografo; n. nel 1802 a Parigi (?), vi morì intorno il 1856. Fu maestro di ballo all'Opéra, scrivendo per quelle scene la coreografia di *L'Orgie*, ballo-pantomima, mus. di Carafa (18 luglio 1831); il balletto per l'opera *Ali Baba*, mus. di Cherubini (23 luglio 1833); il ballo-féerie *La Tempête*, mus. di Schneitzhoeffer (15 settembre 1834); *Le diable boiteux*, ballo-pantomima, mus. di C. Gide (1° giugno 1836); il balletto per l'opera *Stradella*, mus. di Niedermeyer (3 marzo 1837) e quello per l'opera *Le lac des Fées*, mus. di Auber (1° aprile 1839); *La Tarentule*, ballo-pantomima di C. Gide (24 giugno 1839); *Giselle ou Les willis*, ballo fantastico, mus. di Adam (28 giugno 1841); *La Péri*, ballo fantastico, mus. di Burgmüller (17 luglio 1843); *Eucharis*, ballo-pantom., mus. di Deldevez (7 agosto 1844) e *Ozaii*, ballo-pantom., mus. di C. Gide (26 aprile 1847).

Corbani Francesco di Paolo.

N. in Annicco (Cremona) l'8 luglio 1871. Studiò pianoforte, organo e contrappunto nell'Istituto Mus. di Bergamo dall'ottobre 1887 al luglio 1890, ma vi rimase poi alcuni anni ancora come maestro di teoria. Nel 1896 si trasferiva a Buenos Aires prendendovi stabile dimora e facendosi ben presto apprezzare come maestro di cappella. Possedendo egli una discreta e bene educata voce di tenore, vi fondò una scuola di musica corale le cui esecuzioni pubbliche, da lui stesso dirette, ottennero sempre calorosi successi; insegnò anche canto in quella scuola Naz. pei ciechi.

Corbellini Angelo.

Compositore; n. a Borgo S. Donnino (Fidenza) il 21 gennaio 1880. Allievo del R. Conservatorio di Parma, fu diplomato in composizione nel 1905. Diresse concerti in Italia ed all'estero, e qualche stagione lirica. È autore di musica orchestrale; p. violino e pf.; Liriche; p. pianoforte; p. banda.

Corbellini Cesare.

Compositore ed insegnante; n. a Genova nel 1856; m. nel 1912 a Buenos Aires ove s'era trasferito nel 1884 occupando una cattedra nell'Istituto Santa Cecilia; più tardi creò un'Accademia di musica a Barracas, poco lungi da B. Aires. Era stato allievo del patrio Istituto mus. Paganini.

* Corbett William.

M. a Londra il 7 marzo 1748.

* Corbetta Francesco.

È ritenuto sia morto a Parigi nel marzo 1681.

(1) Vedi Catalogo dell'Archivio «Oratorio dei Filippini», Napoli (Pubblicazione dei musicologi Italiani), p. 47.

Corbisiero Antonio.

Musicista napoletano, del secolo XVIII. È autore dei lavori teatrali *Monsieur Petitone*, libr. di Ant. Palomba (Napoli, Tr. Nuovo, aut. 1749); *Il mercante innamorato*, invenzione per musica, di Pietro Trincherà, (ivi, Fiorentini, aut. 1750) e *Il finto innamorato*, libr. di Pietro Trincherà, (ch'era già stato rappr. col titolo *La vennemna* [La vendemmia] musicato da Pietro Gomes, al Tr. della Pace di Napoli nell'aut. 1747) (Napoli, Fiorentini, aut. 1751). Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli sono serbati del C. in ms. «*Nel prendere il SS.^{mo} Viatico*», aria per soprano e istrum.; *Passio Secundum Mattheum et Secundum Joannem* (1794), e *Popule meus* a più voci e istrum.

Corby-Lion Virginia.

Rinomata ballerina; n. a Bordeaux al principio del 1800; m. a Firenze verso il 1845. Apprese la danza alla patria scuola di ballo ed esordì sulle scene di quel teatro Grande verso il 1820 a fianco di Carlo Blasis che le era condiscipolo; per questa coppia il coreografo Blache compose parecchi *divertissements* e diversi balli (*Almaviva e Rosina*; *La Danzomania*; *Scilla e Glauco*, ecc.). La Corby dal corpo statuario e di graziosissima figura, fu anche valentissima mima. Sposò il ballerino LION col quale fu scritturata a Parigi al teatro della Porte-St.-Martin, al Regio di Torino, alla Scala, a Brescia, alla Fenice di Venezia. Dopo una carriera piena di soddisfazioni artistiche si fermò per qualche anno col marito in Milano; da ultimo veniva chiamata come maestra di ballo alla Corte toscana in Firenze, ove più tardi finiva i suoi giorni colta da fiero morbo.

*** Cordans Bartolomeo.**

Musicò l'oratorio *San Romualdo*, testo del monaco camaldolese Romano Merighi (Venezia, 19 giugno 1727).

*** Cordara Carlo.**

M. a Firenze il 10 marzo 1930. Compose pure lo Scherzo musicale in 1 atto *Cavalleria domestica*, libr. del Dr. Manfredo Taglietti (Firenze, privatamente, marzo 1892). Lasciò inedite le opere: *Il voto*, idillio in 2 atti (1891); *Valdefiore*, dramma lirico in 3 atti (1895) di cui il II col titolo *Manuelita* ottenne la menzione di primo grado al Concorso Steiner a Vienna nel 1896; *La locandiera*, comm. lirica, 3 atti di Ettore Della Porta (1905) della quale fu pubblicato il libretto in soli 100 esemplari, fuori commercio, nel 1909.

Cor de Las Alonso.

Notevole pianista; n. nel 1856 a Murcia; m. il 22 ottobre 1933 a Milano, ivi stabilito da qualche anno. Fu allievo di Teodoro Leschetizky e Ant. Rubinstein; visse a Parigi, a Mosca (direttore del Teatro Imperiale) a Monaco ed altre città; aveva dato concerti in tutto il mondo ottenendo larga messe di trionfi e fu uno dei più genuini continuatori della scuola di Chopin.

Cordelia, vedi Treves-Tedeschi Virginia (in « Supplemento »).**Cordella Geronimo (Girolamo).**

Maestro di cappella napoletano, del secolo XVIII. Nel 1783-1784 fu organista dell'arciconfraternita di Sant'Anna di Palazzo in Napoli. È autore dell'azione sacra *Gesù Crocifisso* (interlocutori: Maria, Giovanni, Maddalena), ms. dell'anno 1776, serbato nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli; e dei lavori teatrali *La Faustina*, comm. di A. Palomba (Napoli, Fiorentini, carnevale 1747), *La maestra*, comm. del Palomba (?), la musica in collaborazione con Gaetano Latilla e Gioacchino Cocchi (ivi, ivi, carnev. 1751); *Le virtuose ridicole*, giocosso, libr. di Carlo Goldoni [già musicato da Galuppi] (Livorno, Tr. S. Sebastiano, primav. 1756). — Fu suo figlio il maestro Giacomo Cordella.

*** Cordella Giacomo.**

Secondo il Florimo, il Cambiasi e il Paloschi, nato bensì il 25 luglio, ma nel 1786 anziché 1783; m. l'8 agosto 1846, non il 2 maggio 1847. La sua farsa *Il Ciarlano* ha per secondo titolo *I finti (non feriti) Savojar-di*, libr. di L. G. Buonavoglia. *L'Isola incantata*, anziché nel 1813 veniva rappres. nel 1809. *L'Avaro* fu rappres. ai Fiorentini, non al Nuovo. *Lo sposo di provincia*, nel 1825, non 1821. *Il marito disperato*, libr. di Andrea Passaro, rifatto dal Lorenzi, nella quaresima 1833, non 1826. *I due furbi*, libr. di Andrea Passaro, nell'estate 1835, non 1828. Altre sue opere teatrali ricordate dal Florimo, sono: *L'azzardo fortunato*, libr. di A. L. Tottola (Napoli, Fiorentini, 1815). *Lo scaltro millantatore*, buffa, 2 atti di G. Palomba (ivi, Nuovo, estate 1819); *Il Castello degli invalidi*, farsa (ivi, ivi, 1823); *Il frenetico per amore*, buffa, 2 atti (ivi, ivi, 1824); *La balla prigioniera*, buffa, 2 atti (ivi, Fondo, 1826), e le due non meglio precisate: *L'Albergatrice scaltra* (Napoli, 1807) e *L'amor marinaro* (?).

*** Corder Federico.**

M. a St. John's Wood, il 21 settembre 1932. Tra i suoi scritti figurano: *A Plain and Easy Introduction to Music* (1894); *The Orchestra, and how to write for it* (1895); *Modern Composition* (1909), e *History of th. R. Acad. of Music* (1922). — Suo figlio PAUL W. C., n. a Londra nel dicembre 1879, pianista e compositore, è insegnante di armonia e composizione nella R. Ac. of Music. Scrisse musica p. pianoforte, vocale con orchestra, opere teatrali e Balletti.

*** Corelli Arcangelo.**

Fra le ristampe delle sue opere, figurano: il celebre *Adagio in fa magg.*, trascritto da Adolfo Busch (ed. Br. & H.); la *Sonata da chiesa*, op. 3, n. 4, in *si min.*, p. 2 violini, cello e cembalo (dell'anno 1689) e la *Sonata da camera in mi magg.*, op. 5, n. 11 (del 1700) p. violino e cembalo, a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1930); il *Concerto grosso in re*, op. 6, n. 1, per violini solisti, cello solista, 2 violini, viola, cello (od orch. d'archi) e cembalo, a cura di W. Werner (ed. Nagel, Annover); 12 Sonate (op. V) p. violino e pf., revisione e realizzazione dell'accomp.to a cura di Enrico Polo (1935, ed. Ricordi). Alla bibliogr.: F. Torre Franca «*I 150 strumenti ad arco diretti da Corelli*» (in Riv. Mus. Ital., 1917); A. Moser *A. C. und A. Lolli, zwei Künstlerische Ehrenrettungen* (in «*Zeitschrift f. M. W.*, 1921); F. T. Arnold *A. Corelli Forgy* (in «*Proceeding of the Mus. Association*», Session 47, 1921) relativa alla apocrifia edizione corelliana di Anversa dell'anno 1693; Art. Pouglin *Le violon*, ecc. (postumo, 1924); A. Bachmann *Les grands violonistes du passé* (1923); Marc Pincherle *Corelli* (Parigi, ed. Alcan, 1933).

*** Corfini Giacomo.**

Alla quinta riga del cenno leggasi 1591 (non 1691).

Coriandoli Francesco.

Chitarrista ferrarese del secolo XVII, del quale nella Bibl. Comunale di Ferrara si conserva: *Diverse sonate ricercate sopra la Chitarra Spagnuola, Composte da Francesco Coriandoli ferrarese dedicate al Glorioso merito degl'Ill.^{mi} Signori Alessandro, Guido et Aloigi de Santi Nobili Ferraresi. Opera prima* (Bologna, per Giacomo Monti, 1670).

Corigliano Domenico (Cavaliere).

Compositore diletante; n. dalla famiglia dei marchesi di Rignano, a Lucera (Foggia), il 17 gennaio 1770; m. il 22 febbraio 1838 a Napoli, ove abitualmente risiedeva; dal 28 novembre 1827 al 5 gennaio 1828, vi tenne anche il governatorato del Conservatorio di S. Pietro a Majella. Compose Liriche, Canzonette, Cantate, Ariette, Duettini, stampate a Napoli (ed. Girard), a Milano (ed. Ricordi), ecc. Fu in possesso dell'autografo del celebre *Stabat Mater* di Pergolesi, che morendo legò all'abazia di Montecassino, ed a sua

cura aveva fatto erigere a quel suo prediletto musicista un monumento nella Cattedrale di Pozzuoli. — Varie sue composizioni, tra cui la cantata *L'isola disabitata*, p. 2 sopr., tenore e basso con accomp. di quartetto d'archi, sono serbate nella Bibl. d. R. Cons. di Napoli.

Corio Edgardo.

Figlio di PIETRO C. (1860-1918); compositore; n. a Milano il 16 maggio 1890. Allievo del R. Conservatorio patrio, studiò con G. Orefice, diplomandosi in composizione nel 1915. Dopo aver partecipato alla guerra mondiale come ufficiale di complemento, coprì in Milano successivamente i posti di insegnante di canto nelle Civiche scuole di musica (1921); di composizione e direttore dell'Accademia di musica dell'Istituto d'Arte e di Cultura; direttore della sezione corale del Gruppo universitario mus. di Milano-Pavia; maestro di canto nell'Istituto Internazionale. Collaborò nella Rivista «Musicisti d'Italia» (dal 1920) e in altre Riviste e periodici. È autore di *Liuba*, comm. mus., 3 atti (n. r.); musica orchestrale (*Il pellegrino di S. Just*, poema, 1915; *Scene classiche*); *Preludio* p. quartetto d'archi; *Sonata, Allegro di concerto, Improvviso* ed altre composiz. p. violino e pianoforte. *Fantasia in re min.*, e *Notturmo a Lesbo* p. pf. (ed. Ricordi) ambe premiate al Concorso «Anelli» di Cremona, nel 1922. *La morte di Ofelia* p. solo, coro ed orch.; *Suite* p. coro ed orch.; *Liriche*; *Madrigali*; un *Inno a Cesare Battisti* p. una voce e pf.; musicò il *Carme secolare* di Orazio (1936), ed altro.

* Cormon Pierre-Etienne « Piestre », detto Eugène.

È n. a Lione il 5 maggio 1810 (non 1811); m. a Parigi il 7 marzo 1903. Di suoi libretti si ricordano ancora: *Le Chien du Jardinier*, comica, in collaboraz. con G. F. Lockroy, musica di Alberto Grisar (Parigi, Opéra-Comique, 16 gennaio 1855); *Déa*, comico, 2 atti, in collaborazione con Michel Carré, p. musica di Giulio Cohen (ivi, ivi, 30 aprile 1870); *Madame Turlupin*, comico, 2 atti, in collaborazione con Grandvallet, mus. di M. E. Guiraud (Parigi, Athénée, 23 nov. 1872); *La filleule du Roi*, comico, 3 atti, in collaborazione con R. Deslandes, mus. di A. Vogel (Bruxelles, Fantaisies-Parisiennes, aprile 1875). *Gastibelza*, 3 atti, in collaborazione con Dennerly, mus. di Aimé Maillart (Parigi, Tr. Lirico, 15 novembre 1847); *Les Pêcheurs de Catane*, 3 atti, in collaborazione con Michel Carré, mus. di Aimé Maillart (ivi, ivi, 19 dicembre 1860); *Robinson Crusoe*, opera comica, in collaborazione con Ettore Crémieux, mus. di G. Offenbach (ivi, Opéra-Comique, 23 novembre 1867); *Les Bluets*, 4 atti, in collaborazione con Trianon, mus. di Giulio Cohen (ivi, Lirico, 23 ottobre 1867); *Suzanne*, comica, 3 atti, in collaborazione con Ed. Lockroy, mus. di E. Paladibile (Parigi, Opéra-Comique, 30 dicembre 1878). La citata opera *Les dragons de Villars*, venne rappresentata nel 1868 (non 1856).

* Cornago (de) Giovanni.

Varie sue composizioni trovansi anche in ms. nell'archivio di Montecassino.

Cornago Luigi di Francesco.

Compositore, teorico e direttore d'orchestra; n. l'8 dicembre 1869 a Bergamo, apprese il pianoforte, organo e armonia (1887-1890) in quell'Istituto Musicale; completò gli studi nel R. Conservatorio di Milano, diplomandosi in pianoforte. Viaggiò molto all'estero e per alcun tempo visse a Londra; coprì in seguito il posto di maestro di cappella a Busto Arsizio; da ultimo si stabilì a Milano. È autore di *Liriche, Solfeggi cantati a 2 voci scoperte* (ed. Ricordi), *50 Solfeggi a 2 voci* (tenore e basso (ivi), ecc.

Cornazzani Fileno.

Musicista, che dal 1570 al 1628, l'anno in cui cessò di vivere, fece parte della Cappella mus. dei Duchi di

Baviera. Di sue composizioni sono note le *Madrigalesche*, inserite nella Raccolta *Musica dei virtuosi della florida Capella dell'III.º S. Duca di Baviera. A cinque voci, con le rime, Del S. Antonio Minturno. Libro Primo* (In Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1569) dovuta a Massimo Troiano, che contiene la composizione del C. «Qual nave scorta da celeste lume». Due altre composizioni (*Io vissi un tempo, e L'altr'hier amor di braccia compose*) stanno nel *Secondo Libro de Madrigali a 5 voci de Floridi Virtuosi del Ser.º Duca (?) di Bauiera, e con vno à Dieci*, raccolta di Cosimo Buttegarì (In Vinegia, appr. l'Herede di Girol. Scotto, 1575); ed una (*Ardo sì, ma non t'amo*) in *Sdegnosi Ardori, a 5 voci*, racc. di Giulio Gigli da Imola (Monachii, excvdebat Adamus Berg, 1585). Sue «Litanie Lauretanae» a più voci, vennero pubblicate in ristampe dell'ed. Fr. Pustet di Ratisbona nel 1869.

Cornelis Evert.

Organista, pianista e direttore d'orchestra; n. il 5 dicembre 1884 in Amsterdam; m. il 23 novembre 1931. Si produsse con successo in Olanda, Belgio, Francia, Germania, nelle Indie ed in Australia. Diresse spettacoli lirici ed orchestre sinfoniche in Anversa, Amsterdam, Utrecht e Rotterdam.

Corner Cipriano.

Violinista; n. a Venezia verso il 1750; m. a Varsavia nel 1789. Studiò a Venezia con Nazari (un allievo di Gius. Tartini). Giovanissimo era passato in Polonia e verso il 1775 lo si trova nella cappella mus. del principe Sapieha (tenente colonnello di Lituania) e maestro di violino a questo. Corner fu valentissimo esecutore anche di sue proprie assai geniali composizioni, e ricercato insegnante.

Cornet Alessandro.

Cantante e compositore, non meglio precisato; dal 1548 al 1554 fu contraltista nella Cappella musicale dell'imperatore Ferdinando I d'Austria. Nella Bibl. del Conservatorio di Napoli si hanno di un altro ALESSANDRO CORNET, maestro di cappella napoletano, intorno il 1781 insegnante nel Conservatorio della Pietà de' Turchini (non ricordato da Salv. Di Giacomo nella storia di quel Conservatorio) i seguenti ms.: «Larve fere» mottetto a 4 voci c. strum. (s. data); *Messa in Dolasolre* a 4 v. c. strum. (s. d.); *Fremogemo*, aria p. soprano c. strum. (datato 30 marzo 1793) e *Sinfonia* con più stromenti obbligati, del Sig. D. A. C. m.º di capp. del Real Conserv. d. Pietà, ecc. (datato 1781).

* Cornet Giulio.

N. a S. Candido (non Santa Candida) il 15 giugno 1793.

* Cornet Severino.

Dallo stesso autore, ma col nome di SEVERINO CORNETI, fu pubblicato un libro di *Canzoni Napolitane à quattro voci. Nuouamente stampati et dati in luce* (In Anuersa appresso di Giovan Latio, Anno 1563) dedicato a Giuseppe d'Oria. Contiene 41 canzoni e se n'hanno esemplari nelle Bibl. di Berlino (Stato), Rostock (Universitaria) ed Upsala (Universitaria). Due sue composizioni su testo italiano (*Non mi toglio; Ite caldi sospir*) col nome CORNETI in *La Flevr des Chansons à trois Parties* (A Lovvain, Chez Pierre Phalese, et en Anvers, Chez Jean Bellerro, 1574).

Cornetto (Pierino del), vedi Giangiacomi Pierino. (Vol. I, p. 620).

Corona Giovanni.

Organista e compositore, del secolo XVI. Pubblicò *Il Primo Libro de Madrigali A Cinque Voci* (In Venetia, Appr. li Figliuoli di Antonio Gardano, 1574) di cui un esemplare completo si trova nella Chapter Library di Lincoln. Un suo madrigale (*Alle fiorite guancie*) fa parte del *Secondo Libro delli Madrigali a 5 voci* di

Hippolito Chamatero (In Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1569).

Corona Romolo.

Compositore, pubblicista, librettista. N. a Milano il 20 settembre 1895. Studiò dapprima letteratura nel Liceo Mamiani a Roma, dedicandosi nel contempo allo studio del violino e del pianoforte; abbandonati i classici si dedicò interamente alla musica perfezionandosi a Roma e Friburgo (Baden). Fu giornalista, direttore di periodici, autore di novelle, fondatore del «Novelliere italiano» che lanciò nel campo letterario molti giovani che poi s'affermarono. Dedicatosi alla composizione, coltivò specialmente le opere per fanciulli, riuscendovi con vero successo, la maggior parte scritte su propri libretti; esse sono: *Piccolo Balilla* (Milano, Filodrammatici, 22 febbraio 1928; anche al Teatro di Corte di San Rossore alla presenza delle Loro Maestà; e in moltissimi teatri di tutto il mondo, raggiunse oltre 1000 esecuzioni); *Piccole Italiane* (Milano, Eden); *Puccettino e l'orco* (ivi, Manzoni); *Fiocco di neve* (ivi, Eden); *La bella dormiente nel bosco* (ivi, Filodrammatici); *La piccola olandese* (Firenze, Comunale, 3 maggio 1930; Brindisi, Tr. Verdi, ecc.); *Canto delle Sirene* (Parma, Regio, 18 aprile 1931); *Il giullare del Mikado* (Firenze, Scuole Pie); *Due pupi, un cane, un nano*; *La gondola azzurra* (Genova, Tr. Margherita, 1918); *Campane a festa*; *La congiura dei muti*; *D'Artagnan*; *Nel paese dei Gibù*; *La fiaba di Cenerentola*; *Lo smeraldo rosa*; *Il casino di campagna*; *Fior di Siviglia*; *Fior di loto* (Cesena, Comunale, 3 febbraio 1931); *Cappuccetto rosso*; *Rimpianto di Pierrot*; *Picciol cinesin* (Piacenza, Politeama, gennaio 1933); *Gipsy*; *Modù lo zampognaro*; *Il ponte del diavolo*; *Il Valzer rosa*; *Leggenda di Natale*; *Zurika*, un atto (Piacenza, Municipale, 9 maggio 1934); *La fiaba di Cenerentola*, libretto di Pina Gonzales (Milano, Tr. Arcimboldi, gennaio 1936), delle quali molte tradotte in varie lingue riportarono successi in diversi paesi di Europa e nell'America del Sud. Nel 1919 il Corona fondò a Milano la casa musicale «Pierrot» da lui stesso diretta.

* Coronaro Antonio.

M. a Vicenza il 24 marzo 1933. Lasciò inedite le opere teatrali: *Olinta e Simone*; *La maliarda*; *Edwart*. Fu amicissimo del romanziere Fogazzaro, che lo raffigurò tra i personaggi del «Piccolo mondo antico» e del «Moderno».

* Coronaro Gellio Benvenuto.

L'opera *Claudia*, 2 atti di G. D. Bartocci Fontana, fu rappres. al Lirico di Milano il 5 novembre 1895.

Coronetta Rinaldo.

Musicista padovano del secolo XVI. Due suoi madrigali (*Al grato suon*; *I pastor che un canto*) fanno parte della Raccolta di Girolamo Boni *Lavdi d'Amore, Madrigali a cinque voci de diuersi Eccell. Musici di Padova* (Venetia, Ricciardo Amadino, 1598), ed uno (*Ch'io ti lasci e non l'ami*) della Raccolta di Giov. Maria Radino: *Madrigali de diversi a quattro voci* (ivi, ivi, 1598).

* Coronini Paolo (con cenno anche del figlio Carlo). (Vol. I, pag. 374).

Corradi Edmondo.

Giornalista, poeta, librettista; n. a Parma il 16 settembre 1873; m. a Roma l'8 febbraio 1931. Tra i suoi libretti specialmente operettistici: *Dalle balze del Trentino*, operetta-rivista, in collaborazione con E. Novelli, mus. di Costantino Lombardo (Roma, 1915); *Prestami tua moglie*, 3 atti, mus. di Ruggiero Leoncavallo (Montecatini, 1916); *Gustavo il Buonolana*, 3 atti, da Paul de Kock, mus. di Pietro Sassoli (Roma, 1915); *Amami Alfredo*, 3 atti, musica di Ettore Bellini (Torino,

1918); *A chi la giarrettiera?*, 3 atti, mus. di Rugg. Leoncavallo (Roma, 1919); *Per uno schiaffo*, 3 atti, mus. di Aless. Onofri; *I boccioli di rose*, da Emilio Zola, mus. di Aless. Onofri (Roma, 1916); *È arrivato l'ambasciatore*, mus. di Ettore Bellini (Roma, 1920); *La fine del turco*, mus. di Luigi Rizzola (Milano, 1915); *Selvaggia*, in collaborazione con Tom. Cioffi, mus. di Ettore Bellini (1922); *Potichon*, per mus. di Ettore Bellini; *Non era in letto*, mus. di Umberto Mancini (Roma, 1921); *Rossini*, musica di Ettore Bellini e A. Curci (1922); *La camera misteriosa*, mus. di Vinc. Lombardo-Alonzo (Palermo, 1925); *Quel povero commissario*, mus. di Virgilio Marone (Roma, Eliseo, 9 novembre 1925); il trittico: *Dietro il paravento*; *Tutto rubano*; *Venite mi annoio*, musica di Alberto Ghislanzoni (Roma, Eliseo, 16 dicembre 1925). Le Riviste: *Montecinemacatino*, 1 atto, e *Cinema-justice*, 1 atto, ambi con musica di vari autori. Pubblicò anche Romanzi; libri di critica; Versi.

Corradi Giulio Cesare.

Poeta, librettista; n. a Parma, m. a Venezia nel 1702. Scrisse molti libretti originariamente tutti per Venezia. *La divisione del mondo*, mus. di D. Giov. Legrenzi (Tr. S. Salvatore, 1675); *Germanico sul Reno*, mus. di D. Giov. Legrenzi (ivi, 1676); a Modena, Ducale 1677, e Bologna Tr. della Sala, estate 1680. *Vespasiano*, musica di Carlo Pallavicino (Tr. S. Giov. Grisostomo, 1678 per l'inaugurazione del teatro, ripetutovi nel 1680); Modena (Fontanelli, aut. 1685); Roma (Tordinona, 1693); Bologna (Malvezzi, 1695) e Pesaro (Tr. d. Sole, aut. 1718) dato con grande sfarzo per cura del Legato monsign. Alamanno Salviati in onore dell'esule re d'Inghilterra Giacomo III degli Stuart, che dimorò vario tempo in quella città nella villa Cattani. *Nerone*, mus. di Carlo Pallavicino (Tr. S. Giov. Grisostomo, 1679); *Creso*, mus. di D. Giov. Legrenzi (ivi, 1681); *I due Cesari*, mus. di D. Giov. Legrenzi (Tr. S. Salvatore, 1683); *L'amazzone corsara*, ossia *Alvida regina de' Goti*, mus. di Carlo Pallavicino (Tr. SS. Giovanni e Paolo, 1686, replicata ivi nel 1688); (Bologna, Tr. Malvezzi, 17 gennaio 1688); e con musica di C. Ag. Badia (Vienna, 1698, eseguito da dame e cavalieri nel teatro della Regina di Polonia); *La Gerusalemme liberata*, dr. che il Corradi trasse dal Tasso. Mus. di Carlo Pallavicino (tr. SS. Giovanni e Paolo, 1687); *L'inganno regnante*, ossia *Artanagilda*, mus. di Marc'Antonio Ziani (ivi, 1688); *Il gran Tamerlano*, mus. di Marc'Antonio Ziani (ivi, 1689); *L'amor di Curzio per la patria*, mus. di D. Paris Algisi (ivi, 1690); *Il trionfo della continenza*, mus. di D. Paris Algisi (ivi, 1691); *Alboino in Italia*, mus. di Giuseppe Felice Tosi e Carlo Francesco Pollarolo (ivi, 1691); *Jole regina di Napoli*, mus. di Carlo Pollarolo (ivi, aut. 1692); *Gli avvenimenti d'Erminia e di Clorinda* dal Tasso, mus. di Carlo Francesco Polarolo (ivi, 1693); *Amage regina de' Sarmati*; mus. di Carlo Fr. Polarolo (Tr. S. Angelo, autunno 1693, e Pesaro Tr. del Sole, carnev. 1698); *Domiuzio*, mus. di Marc'Antonio Ziani (Tr. S. Angelo, 1696); *Tigrane re d'Armenia*, mus. di Tommaso Abinoni, Tr. S. Cassiano, 1697); *Primislao primo re di Boemia*, musica di Tommaso Albinoni (ivi, 1698); *Egisto re di Cipro*, mus. di Marc'Antonio Ziani (ivi, aut. 1698); *Aristeo*, mus. di Antonio Polarolo (ivi, 1700); *La pastorella al soglio* (opera postuma), musica di vari autori (Venezia, S. Cassiano, aut. 1702; Napoli, Tr. S. Bartolomeo con mus. di Ant. Orefici, 4 novembre 1710). Cfr. *Atto Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, tomo V, pag. 125.

Corradi Nicola.

Cantante, basso, in S. Spirito in Sassia, a Roma, intorno il 1648. Sue composizioni trovansi nella raccolta IV del Canonico D. Florido De Silvestris: *Florida Verba a Celeberrimis Musicis Auctoribus Binis, Ternis, Quaternisque vocibus suavissimis modulis...* (Roma, Baptista Roblettum, 1648).

Corradini Francesco.

Compositore del secolo XVIII. Compose l'azione sacra *L'inimico riconciliato con Dio* (Bologna, Oratorio della Madonna di Galliera, 1773).

Correa Lorenza.

Cantante; n. a Lisbona verso il 1771. Studiò col maestro Gaetano Marinelli allora al servizio della Corte di Spagna, e debuttò con buon successo nel 1790 a Madrid; venuta più tardi in Italia nel 1805 si produsse al Regio di Torino nella *Sofonisba* di Vincenzo Federici; sulle stesse scene nel 1810 nell'*Elisabetta d'Inghilterra* di Stef. Pavesi e nel 1815 nello *Scipione in Cartagine* di Gius. Farinelli. Furoreggiò alla Scala nel 1811 e nelle stagioni degli anni 1813-1816 nei principali ruoli dell'epoca: *Inganno felice*, *Don Giovanni*, *Barbiere* (Paisiello), *Flauto magico*, *Aureliano in Palmira* (Rossini) di cui fu la prima interprete del ruolo del soprano (26 dicembre 1813) e in opere di Farinelli, Mayr, Pavesi, Generali, Guglielmi, Nicolini, Zingarelli, ecc. Dopo tanti brillanti successi pare si ritirasse presto dal teatro e mancano sue ulteriori notizie.

Correggio (Claudio da), vedi Merulo Claudio. (Vol. II, p. 91).

Correr Ida (Contessa).

N. a Milano nel 1855; figlia di LUCIANO FORNASARI (emulo di Tamburlini e di Lablache; aveva cantato in Italia e in America); studiò a Padova armonia e composizione con Melchiorre Balbi, col P. Alessandro Capanna e da ultimo con l'allievo di questi Alfonso Sommi. Nel 1871 era andata sposa in Venezia al conte CORREER. È autrice di un'opera teatrale *Il gondoliere*, e di varie Romanze da camera pubblicate nelle ediz. Ricordi.

* **Corri Enrico (vedi nel cenno Corri Domenico, vol. I, pag. 375).**

Mori a Londra il 28 febbraio (non nel marzo) 1888.

Corri-Paltoni Fanny.

Nipotina di CORRI DOMENICO (vedi). Cantante; n. in Edimburgo nel 1795. Si perfezionò alla scuola di Angelica Catalani, che poi la prese seco nei suoi viaggi degli anni 1815-16, in Germania e Scandinavia. Verso il 1820 brillò al Teatro Italiano di Londra. Venuta poi in Italia sposò il cantante Giuseppe Paltoni, producendosi col marito nell'autunno 1824 al Comunale di Bologna nella *Margherita d'Anjou* di Meyerbeer. Nel 1827 cantò al teatro di Madrid; negli anni 1828 e 1829 furoreggiò alla Scala di Milano protagonista delle opere rossiniane: *Demetrio e Polibio*, *Barbiere*, *Cenerentola*, *Zelmira*, e nelle *Cantatrici villane* di Fioravanti. Nel 1830 era passata in Germania, cantante principalmente di concerti, e d'allora non se n'ebbero più notizie.

Corsanego Arturo.

Violinista; n. a Villefranche sur Mer il 10 dicembre 1854; m. il 29 novembre 1916 a Genova. Fu allievo del Giovacchini a Firenze e di Antonio Bazzini a Milano. Per 35 anni stette violino solista al Casino di Montecarlo, altamente apprezzato dagli insigni maestri che nel lungo periodo ivi diressero gli spettacoli; fu specialmente ammirata la sua tecnica perfetta, la cavata singolarmente possente e la sana interpretazione stilistica delle svariate produzioni; in quell'ambiente di lusso ove passarono i maggiori violinisti internazionali, seppe tenere sempre alto il prestigio artistico italiano. Compose varia musica e Studi per violino. Unico suo allievo di perfezionamento fu Bruto Martelli (vedi).

* **Corsetti Giuseppe.**

Ora è direttore della Scuola di Musica e della Banda Comunale di Massa Marittima (Grosseto).

Corsi Achille.

Reputato tenore, fratello del valente baritono GIOVANNI C. Nato a Legnano nel 1840; m. a Bologna nell'aprile 1906. Percorse carriera brillantissima; cantò sulle principali scene d'Europa, riconfermato per varie stagioni a Mosca e a Pietroburgo. Era stato uno dei primi e più applauditi interpreti dell'*Aida*, *Faust* ed *Africana*, passando con molta facilità dal genere leggero al drammatico. Ritiratosi dalle scene ancora giovane, s'era stabilito a Bologna, ove si era dato all'insegnamento del canto ed erano suoi allievi la figlia EMILIA, ed i nipoti Antonio e Gaetano Pini-Corsi.

* **Corsi Bernardo.**

Pubblicò anche *Il Primo Libro de Madrigali, a otto voci. Accomodati per sonar con ogni sorte di stromenti*. Op. III (In Venetia, Appr. Ricciardo Amadino 1607), cui esiste un esemplare nel Museo Britann. di Londra.

Corsi Emilia.

Valente cantante (soprano); n. a Bologna, vi morì il 23 settembre 1927. Era figlia del tenore Achille Corsi e nipote dell'altro famoso, il Naudin. Debuttò a 17 anni al Comunale patrio a fianco di Gayarre. Ebbe carriera lunga e luminosa, specialmente dal 1890 al 1910, che si svolse sui principali teatri italiani e dell'estero; alla Scala di Milano aveva cantato nel gennaio 1905 la *Dama di picche* di Ciaikovski. Appartenne al numero di quelle cantanti che diffusero nel mondo la purezza del bel canto italiano, non comparabile ad alcun altro. Deliziò nel *Barbiere*, la *Lucia*, *Manon* (Puccini) e tant'altre opere del grande repertorio. Abbandonate le scene impartì lezioni di canto prima a Milano e da ultimo nella sua Bologna.

Corsi Giovanni.

Baritono; veronese di nascita; m. a Monza il 4 maggio 1890. Laureatosi in legge lasciò le pandette per dedicarsi interamente all'arte lirica in cui riuscì brillantemente. Debuttò al milanese teatro Re, e veniva subito scritturato per la Scala esordendovi il 18 settembre 1847 nella *Linda*; cantò poi nei *Due Foscari* (magnifico Doge), negli *Orzi e Curiaci* di Mercadante, nell'*Elisir d'amore*; si ripresentò sulle stesse scene negli anni 1848, 1849, 1853 (*Rigoletto*), 1854 (*Macbeth*, *Mosè*, *Cenerentola*, *Semiramide*); 1856 (*Lucrezia Borga*, *Rigoletto*); 1858 (*Due Foscari* che fu uno dei suoi « cavalli di battaglia ») e negli anni 1859, 1860, 1861 (*Favorita*, e primo interprete dell'Oloferne nella *Giuditta* del maestro Peri). Cantò nei principali teatri d'Italia, al teatro Italiano di Parigi ed altri dell'estero, sempre applaudito per il suo eccellente metodo di canto, la bella voce, la perfetta arte scenica. Lasciate le scene fu prof. di canto a Pietroburgo, poi per un male sopravvenutogli ad una gamba che dovette farsi amputare, s'era ritirato nella sua villa a Monza.

* **Corsi (Corso) Giuseppe, detto Celano, dal suo luogo di nascita. V. anche Celani Giuseppe C. (Vol. I, p. 318) con il quale si identifica.**

Musicò anche l'oratorio *Santi Alessandro et Antonina martiri*, testo di Seb. Lazarini (Roma, verso il 1675).

* **Corsi Jacopo.**

È m. nel 1604, ciò che si rileva dal *Secondo Libro de Madrigali a 5 voci* (Venezia, Angelo Gardano, 1604) di Marco da Gagliano, con dedica da Firenze 30 aprile 1604, in cui sono inserite due composizioni « in morte di Jacopo Corsi », l'una dello stesso Gagliano (*Fuggi lo spirito*), l'altra di Giov. del Turco (*Corso hai di questa*). La *Dafne*, testo di Ott. Rinuccini, mus. di Jacopo Peri, fu rappres. nel suo palazzo il 21 genn. 1595.

Cortella Alessandro.

Scrittore e librettista. M. a Milano il 30 ottobre 1926. Fu per molti anni addetto nella Casa Ricordi; colla-

borò in Riviste e giornali e più assiduamente alla « Ars et Labor ». Autore dei libretti d'opera: *Vendetta*, mus. di Arturo Berutti (Vercelli, Tr. Civico, 21 maggio 1892); *Evangelina*, mus. di Arturo Berutti (Milano, Alhambra, 19 settembre 1893); *Don Paez*, mus. di Ernesto Boezi (Venezia, Fenice, 25 marzo 1893); *La sagra di Valaperta*, mus. di Filippo Brunetto (Milano, Lirico, 9 maggio 1895). Lasciò un grosso manoscritto che riuniva tutta la produzione giornalistica, conferenziale e poetica staccata di Arrigo Boito, nonchè molte lettere preziose per la storia dell'arte.

Cortellini Anna Maria, detta « la Serafina ».

Cantante; virtuosa del « gran Principe di Toscana », sulla fine del 1600; probabilmente n. a Bologna. L'anno 1691, cantò alla villa Bentivoglio a Foggianova nell'opera *Gli amori di Lidia e Clori*, musica di Aless. Melani; a Bologna nell'estate 1699 nell'opera *Gli amici del conte Pirro Albergati*, avendo a fianco, tra gli altri esecutori, Nicola Grimaldi, Diamante Scarabelli e Maddalena Bonavia. A Venezia al teatro S. Cassiano, nel 1700, fu tra gli interpreti dell'*Aristeo*, mus. di Antonio Polarolo.

* Cortellini Camillo.

Aveva studiato la musica con suo padre GASPARO C., e Alfonso Ganassi lo istruì nel canto, nel contrappunto e nello studio del trombone. Dall'ottobre 1593 fino al 1601 fu fra i cantori della cappella di S. Petronio. Compose anche la musica per le *Azioni rappresentate in musica sulla pubblica piazza di Bologna il dì 25 agosto per la Porchetta nell'anno 1627* (Bologna, per il Benacci, 1627). Morì a Bologna nel 1630 (non 1621). Cfr. Gaet. Gaspari *De' Musicisti Bolognesi*, ecc. (Modena, 1877).

* Cortesi Francesco.

Musicò anche il libretto dell'opera buffa *Il maestro di scuola* (Livorno, aut. 1856).

Cortesi Lodovico.

Poeta del secolo XVII. È noto che scrisse i libretti: *Il Clearco*, musicato da Anton Francesco Tenaglia, fiorentino, rappresentatosi in Roma nel 1661, dedicato a Don Agostino Chigi, nipote del Papa; *Amore vuol gioventù*, scherzo drammatico, mus. di G. B. Mariani (Viterbo, 1659, e Bologna nel 1664); *Impegnarsi per complimentamento*, scherzo dramm., forse lo stesso libretto del precedente con titolo variato, mus. di G. B. Mariani (Vienna, Tr. di Corte, senz'anno; la partitura è conservata nella Bibl. di Stato in Vienna, sotto il numero 18.841). Il Quadrio registra del Cortesi anche il melodramma *La vince chi dura*, ovv. *La pellegrina*, stampato a Genova nel 1666.

* Corti Cesare.

Suo fratello ENRICO morì in Milano nel luglio 1911.

Corti Stefano.

Compositore sulla fine del secolo XVII. È autore di *Ricercari a due voci...* op. I. (Firenze nella stamperia di S. A. S. alla Condotta, 1685) contenente diciotto Ricercari, o Solfeggi senza parole. Dedicato a Pietro Sanmartini, musico del Ser.^{mo} Granduca di Toscana.

Cortolaino.

Compositore di cui un'Aria (*Non mi lasciar*) si trova nella pubblicazione di Giuseppe Policreti *Il primo Libro delle Napolitane a tre voci*, ecc. (Venezia, Girolamo Scotto, 1571).

Cortolezis Federico (Fritz).

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Passavia (Baviera) il 21 febbraio 1878. Allievo di Lodovico Thuille (composiz.) e Bussmeyer (pianof.). Iniziò la carriera nel 1903 come maestro al cembalo nel Tr. di Corte a Schwerin, fu poi maestro concertatore a Ratisbona (1905), Norimberga (1906), Monaco (Bav.), raccoman-

dato dal maestro Mottl (1907-1911), Berlino (Tr. d. Elettore, 1912-1913), Karlsruhe (1913-1924), Breslavia (Tr. Municipale, novembre 1925-autunno 1928). — È autore di lavori teatrali: *Rosemarie*, operetta, 3 atti (Brema, 1919); *Das verfermte lachen*, opera comica (Rostock, 1924) e *Der verlorene Gulden*, opera, libretto di Beatrice Dovsky (Breslavia, 1928). M. a Bad Aibling il 13 marzo 1934.

* Cortona Antonio.

La citata opera *l'Enigma disciolto*, era stata rappresentata a Reggio Emilia, Venezia ed altre città con musica di C. F. Pollarolo. Per quanto si riferisce al *L'Amore indovino*, libretto di G. B. Neri, che veniva rappresentata al S. Moisè di Venezia, nell'ottobre 1726, non fu che una riproduzione con titolo variato dell'*Enigma disciolto* che con musica del C. era stata effettivamente rappr. a Bologna nel 1709. Compose inoltre il melodramma *L'Egese*, 3 atti di Carlo Pagani Cesa (Venezia, S. Moisè, fine carnev. 1727).

Cortoncino (il), vedi Archi Giovanni Antonio (non Andrea). (Vol. I, p. 65).

Cortopassi Domenico.

Compositore e direttore; n. a Sarzana l'8 ottobre 1875. Allievo dapprima di suo padre ALEMANNO C. (n. a Lucca nel 1838; m. nell'aprile 1909 a Sarzana, quale maestro di cappella della Cattedrale; autore di buona musica sacra e di un'opera buffa: *Il tutore burlato*), poi nell'Istituto Mus. Pacini di Lucca dei maestri Giovannetti (pianof.), Carlo Giorgi (armonia) e Carlo Angeloni (contrapp. e composiz.), sebbene diplomato in composizione volle ancora completarsi a Milano sotto la guida del Saladino e del Ferroni. — Esordì come direttore d'orchestra e per vario tempo diresse i concerti sinfonici dello Sveva-Salon di Stoccolma, poi concertò spettacoli lirici in parecchi teatri, tra l'altro la Stagione d'inaugurazione dell'Opera di Tripoli (1914). Presentemente vive alla Spezia direttore della Cappella e insegnante nella Scuola Municipale di Musica. Come compositore esordì ancora studente con vari lavori orchestrali; una Messa a 4 voci ed orch., l'operetta *Le nozze di Bebé* (Lucca, R. Tr. d. Giglio, 10 febbraio 1896); compose in seguito l'opera *Santa Poesia*, libretto di Gioac. Forzano ed Augusto Novelli, su un episodio d'amore che si svolge durante le Cinque giornate di Milano (Spezia, Tr. Duca di Genova, 2 dicembre 1909; Lucca, Tr. d. Giglio, agosto 1912; Spezia, 17, 19 e 20 marzo 1932; Milano, Carcano, 21 aprile 1932); *Fata felicità*, operetta p. ragazzi, 3 atti di A. Melissari (Firenze, Alfieri, 26 aprile 1928; pubblicata nelle ediz. della Ditta R. Maurri, Firenze); altra musica orchestrale; vocale da camera; musica p. pianoforte.

* Cortot Alfredo.

Pubblicò: *Principes rationnels de la technique pianistique* (Parigi, ed. Senart, 1928; ed. inglese Boston, Ditson, 1930). *L'École française de Piano* (ivi, ed. Rieder, 1929; p. 256, 8 tavole f. t.); *La musique française de Piano. I^{re} Serie. Cl. Debussy, César Franck, Gabriel Fauré, Eman. Chabrier, Paul Dukas (Histoire des formes et écoles musicales)* (ivi, ivi, 1930; p. 263, 8 tavole) e II^e Serie (ivi, ivi, 1932). *Cours d'interprétation [al pianoforte]* (Parigi, ed. Legoux, 1934).

Corvo Giovanni Batt.

Compositore di musica sacra del secolo XVI; nativo di Como. Pubblicò *Mottetti a cinque voci* (Venezia, Antonio Gardano, 1555); *Divina et Sacra Hebdomadae Sanctae Nativitatisque Domini Responsoria, una cum suis canticis... cum quatuor vocibus paribus...* (Pisauri apud Bartholomaeum Caesatum, 1556), dedicato a Guido Ubaldo Feltrio Dalla Rovere Duca Quarto di Urbino.

Cosentino (non Cosentini) Alfonso.

Compositore; n. a Napoli ed ivi m. nell'ottobre 1892. È autore di musica vocale da camera e delle opere tea-

trali: *Rogiero* (Firenze, Tr. Alfieri, 1854) e *Lawrina, ossia Odio ed amore*, 2 atti di Felice Romani (Napoli, Fondo, 1858).

Cosentino Mario.

Compositore; n. a Napoli il 14 marzo 1890; figlio del compositore NUNZIO C., con lui studiò il pianoforte, composizione con Ant. Savasta ed instrumentazione per banda con Raff. Caravaglios. Insegnante di canto corale nelle patrie Scuole Comunali, dirige anche la propria « Casa Musicale napoletana ». È autore di musica vocale da camera, Canzoni popolari, musica p. pf.; dell'opera *Signora o Signorina*, 1 atto di Ant. Menotti-Buja (Napoli, Sala Umberto I, 2 settembre 1919) ed altro.

Cossa Basilio.

Compositore; n. a Perugia sulla fine del 1500. Pubblicò: *Madrigaletti a Tre Voci, Libro Primo. Con il Basso da Sonare se piace* (Stampa del Gardano, in Venetia, 1617) suo primo lavoro, di cui si trovano degli esemplari completi nelle quattro parti, a Vienna (Bibl. di Stato) e in Oxford.

* Cossa Pietro.

M. a Livorno, 31 agosto 1881. La sua *Cantica alla Madonna del Buon Consiglio*, venne musicata da Francesco Masciangelo. Dalla sua *Messalina* fu tratto il libretto dell'opera in 1 atto *Il Gladiatore*, musicato da Giacomo Orefice (Madrid, Tr. Reale, 20 marzo 1898). Dal suo *Nerone* il poeta Giov. Targioni Tozzetti trasse l'omonimo libretto per l'opera musicata da Pietro Mascagni (Milano, Scala, 16 gennaio 1935).

Cossa Vincenzo.

Compositore; n. a Perugia nella prima metà del 1500. Pubblicò: *Il Primo Libro de Madrigali a quattro voci, Con Dve Canzoni* (in Venetia, Appr. di Ant. Gardano 1569), di cui un esemplare è conservato nella Bibl. di Stato a Monaco (Bav.); *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (ivi, Appr. Ricciardo Amadino) di cui s'hanno esemplari all'Estense di Modena e nella Bibl. del Teatro Filarmonico a Verona; e *Il Primo Libro delle Canzonette a tre voci, et da Christoforo Lauro da Perugia* [che fu allievo del Cossa] raccolte (In Venetia, Appr. Ricciardo Amadino, 1587), del quale un esemplare completo si trova nella Bibl. di Stato a Danzica.

Cossandi (Cossando) Antonio.

Minor conventuale; n. a Brescia sul principio del 1600. Intorno il 1640 fu maestro di cappella in S. Francesco di Crema; tenne l'ugual carica anche in Assisi, così nel maggio 1654 a Bologna nel tempo del Capitolo provinciale. Pubblicò *Motetti a 2, 3 e 4 voci. Opera I.* (Milano, Giorgio Rolla, 1640).

* Cossart Leland A.

Dal 1928 vive a Montreux.

Cossira Emilio.

Tenore; n. a Orthez (Bassi Pirenei) nel 1857. Apprese l'arte del canto a Bordeaux con il maestro Sarrau, e debuttò all'Opera Comica di Parigi nel 1883 nel *Richard Cœur de Lion*; si produsse in seguito a Gand, Anversa, Lione e al teatro della Monnaie di Bruxelles, ove per tre anni fu interprete delle opere: *Aida*, *Rigoletto*, *Trovatore*, *Favorita*, *Lucia*, *Ugonotti*, *Faust*, *Lohengrin*, *Tristano*, *Tannhäuser*, *Carmen* ecc. Nel marzo 1890 all'Opéra di Parigi fu il protagonista dell'*Ascanio* di Saint-Saëns; a Lione creò il ruolo di Stoltzing dei *Maestri Cantori* (1896); alla Scala di Milano nel 1902 si produsse nella *Linda*, nella *Messa da Requiem* di Verdi, e nell'*Euryante* di Weber. Cantò in seguito in altri teatri d'Italia e dell'estero. Fu artista di valore non comune, dalla voce dolce e gradevole. Sua moglie EMMA, morta a Parigi nel novembre 1910, era pure cantante di molto talento; fu lei ad impersonare la prima volta in Francia il ruolo di Eva dei

Maestri Cantori al teatro Grande di Lione, il 30 dicembre 1896.

* Cossoni Carlo Donato.

Pubblicò anche *Il Libro Primo delle Canzonette amoroze a voce sola* (In Bologna, per Giacomo Monti, 1669) e *Il Secondo Libro de Motetti a 2 e 3 voci Op. IX* (Bologna, Giacomo Monti, 1670). Compose ancora l'oratorio *Adamo*, testo di Lorenzo Orlandi (Bologna, nella SS. Trinità, 1662, e ivi Palazzo del marchese Paleotti, 1667).

Costa Carlo.

Famoso tenore; certamente nativo di Napoli. Fu per 40 anni al servizio della Corte d'Austria sotto i regni di Leopoldo I, Giuseppe I e Carlo VI, e precisamente dal 1° aprile 1700 al 30 giugno 1740, epoca del suo pensionamento; era retribuito fino al 1712 con fiorini 1200, poi con 1440 annui.

* Costa Carlo (1826-1888).

Era fratellastro di MICHELE COSTA.

Costa Carlo.

Poeta e fecondissimo autore drammatico; n. il 2 febbraio 1832 a Vienna, ed ivi m. l'11 ottobre 1907. È autore dei libretti *Cavalleria leggera*, musica di Franc. de Suppè (Vienna, Carltheater, 21 marzo 1866), *Blitzmädel* e *Bruder Martin*; *Ihr Korporal* (p. Carlo Milöcker); *Frau Meisterin* (p. Suppè); *Der Walzerkönig*, in collaborazione con W. Mannstadt (p. Giov. Brandl, 1884), ecc. ecc.

Costa Dalmiro.

Musicista uruguayano; viveva a Buenos Aires intorno il 1890. Autodidatta, riuscì un pianista di molto valore, ammirato per la perfezione e l'originalità della tecnica e la grazia nell'eseguire le proprie composizioni; alcune di queste come *La pecadora*, *Nubes que pasan*, *Cantares*, *Pájaros*, erano creazioni ricche d'invenzione, espressive e poetiche, fluide nella melodia, ingegnose nell'armonizzazione e di parecchio superiori alla maggior parte delle composizioni del Gottschalk, che s'era prese a modello.

* Costa Gaspero (Gasparo).

Negli anni 1580-1584 fu organista alla Madonna di San Celso in Milano. Altre sue pubblicazioni conosciute, sono: *Il Primo Libro de Motetti et Madrigali Spirituali a cinque voci* (Venetia, appr. Angelo Gardano, 1581); *Canzonette... Il Primo Libro a 4 voci* (ivi, Aless. Gardane, 1580) e *Secondo Libro di Canzonette a tre voci* (ivi, Giac. Vincenzi et Ricciardo Amadino, compagni 1584). Altre sue composiz. madrigalesche si trovano in raccolte degli anni 1585, 1586, 1591, 1596, 1599, 1601, 1607, 1608, 1613 e 1614.

Costa Giovanni Antonio.

Compositore sulla fine del 1600 e al principio del 1700; nativo di Pavia. Di sue composizioni si conservano: La composizione d'esame all'Accademia Filarmonica di Bologna nel 1685 *Messa a 4 voci con organo*; una canzonetta *Non ti doler* a 2 voci con B. c. in manoscritto al Museo Brit. di Londra; *Serenata a 3 voci con sinfonia di Violini e Tromba. Poesia dell'ab. Giov. Batt. Bandini*; musica di D. Giov. Antonio Costa, da Pavia, servitore attuale del Ecc.^{mo} Sig.^r Principe di Palestrina. *Sinfonia per introduzione del Sig.^r Giov. Batt. Tibaldi, violinista e servitore attuale della sud.^a Ecc.za*, dell'anno 1701, di cui la Partitura ms. nella Bibl. del Conservatorio di Bruxelles. Questo COSTA dovrebbe essere pure l'autore dell'oratorio (cfr. D. Alaleona « Studi s. storia d. Oratorio mus. in Italia » pag. 425) « *Annus ultionis Domini* » In *Sacello Archiconfraternitatis Sanctiss. Crucifixi*, apud S. Marcellum. Per D. JOANNEM ANTONIUM COSTA, Presbyterum Tyciensem. *Feria sexta ante Palmas harmonice expressus* (Romae, ... Buagni, 1701), del dramma sacro *Poenitentia in David*

gloriosa, testo di Filippo Capistrelli, ricordato dall'Ademollo, eseguitosi in Roma nel 1694, e dell'oratorio eseguito alla Corte di Vienna nel 1715 *L'Empietà delusa*, testo di C. G. Cornacchia di Casal Monferrato (Partitura conservata nella Bibl. di Stato in Vienna, n. 18.181).

* **Costa Giovanni Maria.**

Musicò l'*Ariodante*, dramma di Giovan Alcandro Pisani [cioè Giannandrea Spinola, cavaliere genovese] rappres a Genova, Tr. Falcone, 1655.

Costa Giovanni Paolo.

Compositore; n. a Genova sulla fine del 1500. Di questo madrigalista, sconosciuto anche ad Emilio Vogel, sono note le seguenti pubblicazioni: *Il Primo Libro di Madrigali, a cinque voci... Nouamente Composti, et dati in Luce* (In Venetia, Appresso Angelo Gardano, et Fratelli, 1610). Dedicato a Vincenzo Lasagna « Risolutomi di dar fuore alle stampe i primi miei componimenti musicali » « ... Di Genova, il di Primo di Genaro, 1610 ». Contiene 21 madrigali; *Il Primo Libro di Madrigali a quattro voci... Nouamente Composti et dati in Luce* (In Venetia, Appresso l'Herede di Angelo Gardano, M.DCXIII). Dedicato ad Ottavio di Federigo Saminati. « Di Genoua il di Primo. Febraro. M.DCXIII »; contenente 21 madrigali; *Il Secondo Libro de' Madrigali, a cinque voci... Nouamente composti, et dati in luce. Con Privilegio* (Stampa del Gardano. In Ventia. MDCXIII. Ære Bartholamœi Magni). Dedicato a Gio. Michele Zoagli. « Io mi sono studiato di cantare alcuni dei pensieri di V. S. sicuro che mi debba tornar a grande honore l'hauere messo mano ad imitare le sue cose »... « che si come ne' suoi veri conosce ciascheduno la finezza dell'intelletto suo... ». « Di Genoua il di Primo Maggio. MDCXIII. » Dei tre sopracitati libri esistono, e pare come « unicum », le sole parti del CANTO nella Bibl. del Museo teatrale di Trieste; mentre della seconda opera citata (del 1613) la sola parte di Tenore faceva parte del Museo Heyer di Colonia s. R.

Costa Luiz.

Pianista portoghese; n. a Borcelles nel 1879. Allievo di Ansoerge e Vianna da Motta, riuscì notevole concertista; vive a Porto ove è pure il direttore artistico della Società di concerti « Orpheon Portuense ». È autore di musica corale ed altro.

* **Costa Margherita.**

Publicò in Venezia nel 1639 un libro di *Lettere amoroze*, edizione ornata dal ritratto dell'autrice. Si ritiene abbia scritto anche drammi e testi per azioni sacre, tra i quali *Il Martirio di Santa Cecilia*.

Costa Mario, vedi Costa Pasquale Mario.
(Vol. I, p. 380 e « Supplemento »).

* **Costa Michele.**

Nel 1825 aveva fatto eseguire nel teatrino del Conservatorio di Napoli una Cantata in onore del Governatore dell'Istituto Franc. Sav. de Rogatis. La citata opera *Malek Adel* fatta rappresentare a Parigi nel 1837, non fu che la riproduzione della già ricordata opera *Malvina* (1829) con titolo mutato.

Costa Nicola.

Pianista e compositore; n. a Napoli, da genitori pugliesi, il 30 maggio 1879. Allievo di quel R. Conservatorio studiò con i maestri Simonetti e P. Serrao, esordendo come concertista di pianoforte. È autore dell'opera seria *Jarba*, 3 atti di Salvatore Cosentini (Benevento, Tr. Vittorio Eman., 17 marzo 1900) che fece rappresentare sotto il pseudonimo di Gaetano Rummo; *Margot*, libr. postumo di Daniele Oberto Marrama (Bari, Petruzzelli, 1915); *La sagra dei fringuelli*, libr. di Alb. Colantuoni, la musica in collaboraz. con Giov. Galietti (Venezia, Goldoni, 1915); *Apache*, operetta,

libr. di Arturo Franci (Bari, Petruzzelli, e Roma, Adriano, 1918). Compose anche Liriche, e lavori teatrali inediti.

* **Costa Pasquale Mario.**

M. a Montecarlo, ove soggiornava da alcun tempo, il 27 settembre 1933; il 27 giugno 1934 la salma veniva tumulata nel cimitero di Taranto in una tomba monumentale offerta dal Comune all'insigne cittadino. Il titolo della citata operetta *Il Re delle alpi*, è invece *Il Re delle api*. Cfr. N. Portacci *Mario Costa*. Note di vita ed arte (Taranto, Cressati, 1934).

Costa-Noyeras Vicente.

Pianista e compositore spagnuolo; n. in Alcoy (Alicante) nel 1852; m. nel 1919 a Barcellona, come primario della classe di magistero in pianoforte al Conservatorio. Aveva completati gli studi con Franc. Liszt. È autore dell'opera *Ines de Castro* (Barcellona, 1905); della zarzuela *Flor de almendro* (ivi, 1901), una Sinfonia ed una *Suite espagnole* p. orchestra, ed altro.

Costabile Aniello.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 19 marzo 1886 a Torre del Greco. Allievo del R. Conservatorio di Napoli, studiò con Nic. D'Arienzo (composiz.) e Giov. Barbieri (pianof.). Diresse stagioni d'opera e d'operetta e in Sale di Varietà. Vive a Milano. È autore di Inni, musica sacra, musica p. organo, p. violino e pf.; Liriche, Canzoni; Danze; della commedia fantastica *Le tre fortune*, libr. di Carlo Veneziani (Milano, Tr. d. Moda, gennaio 1925) che ottenne molto successo, ecc.

* **Costantini Alessandro, fratello di Fabio C.**

Tenore nella Cappella Giulia, nel maggio 1608, ivi successe come organista provvisorio a Ercole Pasquini e come tale vi rimase a tutto l'ottobre di quell'anno, quando il posto fu coperto da Girolamo Frescobaldi. Fu pure in Roma nel 1616 organista e maestro di capp. della chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini, e nella Santa Casa di Loreto fino al 31 maggio 1632 (non 1682).

* **Costantini Fabio.**

Fratello del precedente. Dal novembre 1642 al giugno 1644 fu nuovamente maestro di cappella del Duomo di Tivoli.

Costantini Natale.

Baritono; n. a Sinigaglia il 18 ottobre 1806; ivi m. per epinite il 26 luglio 1846. Allievo di Giov. Morandi, esordì sulle scene nel carnevale 1829 a Foligno, indi percorse assai brillante carriera. Cantò tra l'altro alla Pergola di Firenze (primav. 1831); alla Fenice di Venezia (carnev. 1832, 1840 e 1846); Comunale di Bologna (carnev. 1836); Comunale di Trieste (aut. 1837 nel *Marino Faliero* a fianco della Ungher, del Poggi e di Domenico Cosselli); Apollo (1839) e Argentina (aut. 1840) di Roma; Scala di Milano (carnev. 1841); Carlo Felice di Genova (1842 e 1846) e molti altri teatri, tra cui Lisbona (1843). Fu il primo interprete del ruolo di « Ezio » nell'*Attila* di Gius. Verdi (Venezia, Fenice, 17 marzo 1846). Aveva sposato la bolognese Carolina Cuzzani, soprano di buona fama.

Costantini Riccardo.

Compositore; direttore della famosa Banda musicale « I diavoli rossi » di Pianella e di altri complessi bandistici dell'Abruzzo, n. nel 1868; m. il 12 novembre 1936 a Chieti.

* **Costanzi Domenico.**

Suo figlio ENRICO, da ultimo proprietario del teatro Costanzi, morì a Roma il 25 giugno 1907. Fu insigne prof. di filosofia, autore di pregevoli opere storico-filosofiche.

* **Costanzi Giovanni Battista, detto « Giovannino da Roma ».**

Altri suoi oratori sono: *La fuga dal secolo di St. Antonio abate*, testo (?) (Roma, 1738; libretto stampato pr. Giov. Zempel; eseguito anche a Venezia, nell'oratorio d. Congr. di S. Filippo Neri nel 1746); *L'Assunzione della B. Vergine* (Roma, Collegio Clementino, 1755); *St. Antonio abate*, forse una ripetizione del sopraccitato (Firenze, Oratorio di S. Filippo Neri, 1757; libretto ivi stampato dallo Stecchi; fu ripetuto in Bologna, alla Madonna di Galliera, 1760). Un altro oratorio che potrebbe identificarsi con i precedenti, dal titolo *Desiderio del Martirio di St. Antonio abate*, fu eseguito in Roma nel 1739.

Costanzo Alessandro (di).

Cavaliere napoletano; musicista al principio del 1600. Pubblicò: *Il Primo Libro de' Madrigali à quattro voci. Nouamente ristampato ad istanza di Giacomo Voltaggio di Trapani, con la giunta d'alcun'altri* (In Napoli, Per Gio. Battista Sottile, 1604. Et ristampato per Lucretio Nucci, 1616... Si vendono alla Libreria di Pietro Paolo Riccio, al segno de la Madonna), in cui si trovano tra i madrigali del Costanzo, due di Pomponio Nenna ed uno per cadauno di Scipione Dentice, Giulio Cesare Stella e Scipione Stella. Dell'edizione del 1604 non si conoscono esemplari; di quella del 1616 la sola parte di Basso si ritrova nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Costanzo Francesco. (F. Buonaventura di Rogliano alias Francesco Costanzo).

Compositore al principio del 1600. Di sue pubblicazioni è noto *Il primo Libro delli Motetti a 2, 3, 4. Con un vespero, hinni, compieta, e Messa a 4 con il suo Bc.* (Napoli, Cost. Vitale, 1621), esemplare nella Bibl. Vescovile di Münster, proveniente dalla raccolta dell'ab. Santini. Una composizione a 3 voci *Anima mea liquefacta est*, in ms. nel Museo Britann. di Londra.

Costard de Mézeray, vedi Mézeray. (Volume II, p. 97).

Costena, vedi Gostena. (Vol. I, p. 649).

* **Cosyn Beniamino.**

Cfr. Ch. van den Borren *Les Origines de la musique de clavier en Angleterre*, (1912, pag. 22).

Coszmán Bernardo, vedi Cossmann. (Volume I, p. 378).

Cotogni Mario.

Nipote di ANTONIO C. (vedi); compositore e maestro di canto; n. a Roma il 28 maggio 1862. Studiò composizione con Gaetano Capocci e Eug. Terziani. Fu sostituto direttore d'orchestra dei maestri Franco Faccio, Marino Mancinelli e Mascheroni; ritornato all'Urbe si dedicò all'insegnamento del canto tenendo una scuola che gode grande riputazione ed è frequentatissima. È autore d'un'opera *Il Menestrello*, leggenda in 3 atti di Filippo Clementi (n. r.); il libr. stamp. Roma, Tip. Filippo Cuggiani, 1886); l'operetta *Il Vello d'oro* (n. r.); *Messa a 4 voci*; *Canzoni e Liriche (Fuori di porta; Di menta e di ginestra; Lasciati carezzar; Fioriscono le rose; Le voci della notte [Il passero solitario]*, ecc.) e composizioni per pianoforte, in buon numero pubblicate nelle edizioni Ricordi, ed altre in Russia.

Cottone Giovanni Pietro.

Organista e compositore; n. a Brescia verso il 1540; intorno il 1570 fu organista del Duomo di Torino ed al servizio della Casa di Savoia. Pubblicò il *Primo Libro de Madrigali à cinque voci* (In Vinegia, Appr. Girolamo Scotto, 1572), di cui la sola parte di tenore

si trova nella Bibl. del Tr. Filarm. di Verona, e un esemplare completo nelle 5 parti nella Bibl. Civica di Danzica. Un suo *Secondo libro de Madrigali a 5 voci, nouamente composti* (Turino, ad instantia di Giov. Dom. Tarini, 1581) contenente 24 madrigali, è posseduto dalla Libreria Olschki, Firenze.

* **Cotumacci Carlo.**

Dev'essere n. ben dopo il 1698, poichè fino a due anni prima della sua morte (avvenuta il 29 luglio 1785) insegnava ancora — come ci apprende Salv. Di Giacomo — in Sant'Onofrio (dal 1755 insieme a Gius. Dol, percependo fino al 1774 tre ducati d'onorario mensile, indi fino al 1783 quattro ducati mensili) ciò che non è ammissibile per un uomo quasi novantenne. Anzi che di Alessandro Scarlatti pare sia stato allievo di Gaetano Greco. Nel 1737 era entrato fratello nella Congregazione dei Musici, e dal 1749 fu anche organista della Santa Casa dell'Annunziata. Visse sempre in Napoli, e tra i suoi allievi figurano Giovanni Furno e Salvatore Ruspoli.

* **Couperin.**

Cfr. Charles Bouvet *Nouveaux documents sur les Couperin* (Parigi, Pierre Bossuet, 1933).

* **Couperin Francesco.**

La sua *L'art de toucher le clavecin* dell'anno 1717, tradotta in tedesco da Anna Linde e in inglese da Mewanwy Roberts, fu pubblicata dalla casa Breitkopf & Härtel di Lipsia (1932). Un'edizione completa delle sue opere a cura di John Blow, compresi 2 Sonate inedite, è in corso di pubblicazione, in 12 volumi presso « Les Éditions de l'Oiseau-Lyre » di Parigi, dal luglio 1932. Cfr. A. Tessier: *Couperine* (« Les music. célèbres », Parigi, H. Laurens, 1927). Non appartengono a questo musicista le composizioni: *Aubade provençale; Chanson Louis XIII, et Pavane*, e *La Précieuse*, che Fritz Kreisler, imitandone lo stile, compose e gabellò per opere del celebre maestro francese.

Coupey (Le) Felice, vedi Le Coupey. (Vol. I, pag. 825).

Courcelle Francesco.

Compositore, certamente francese, non meglio conosciuto; ignoto al Fétis ed al Pongin. Fece rappresentare a Venezia le opere *Venere placata*, dramma, 3 atti, libr. di Claudio Nicola Stampa (Tr. S. Samuele, Fiera Ascensione 1731) e *Nino*, dr., 3 atti, libr. di Ippolito Zanella (riformato da V. Cassani) (Tr. S. Angelo, carnev. 1732).

Courtois Bernard detto « Bernardin ».

Violinista e direttore d'orchestra; n. verso il 1826 a Parigi, vi morì durante l'assedio della città sulla fine del 1870 ed al principio del 1871. Allievo di quel Conservatorio, fu da prima violinista in qualche orchestra poi con l'appoggio dell'operettista Hervé salì al podio di primo direttore d'orchestra delle Folies-Nouvelles (poi Déjazet), indi dei Bouffes-Parisiens, Athénée e Folies-Dramatiques. Sotto il pseudonimo di BERNARDIN fece rappres. l'opera *Nicaise*, libr. di Em. Abraham (Parigi, Bouffes-Parisiens, gennaio 1867) e l'operetta-pochade *Polkette* (ivi, Folies-Nouv., giugno 1856); sotto il proprio nome le operette: *Nous n'irons plus au bois* (ivi, 1857) e *P'tit fi, p'tit mignon* (ivi, febbraio 1860). Musicò alcune pantomime (*Après la noce; Razzie galante*) e compose una *Fantasia p. violino e pf. su due Romanze di Luisa Puget* (ed. Meissonnier).

Courtoys Lamberto.

Compositore francese del secolo XVI. Pubblicò: *Lambert Courtoys, Musico eccellentissimo Madrigali a cinque. Novamente posti in luce, et da lui con diligenza revisti et Corretti* (In Venetia, Appr. gli Heredi di Franc. Rampazetto, 1580), dedicato a Mich. Marin

di Bona, Nic. Gio. Gondola, Marco Tom. Baseglio, Gentil'huomini Ragusei. Il libro contiene anche due madrigali (*Donna l'ardente fiamma; Signor la vostra fiamma*) di HENRY COURTOYS. Un esemplare incompleto di questo libro è conservato nell'Estense di Modena. Un madrigale *Perché crudel amor* che fa parte del suddetto Libro, si trova già stampato in *Il Primo Libro delle Muse a tre voci. Madrigali de diversi Autori* (In Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1562) e sei altre sue composizioni fanno parte della Raccolta di Giovanni Dal Bene *Musica spirituale Libro Primo di Canzon et Madrigali a cinque voci*, ecc. (In Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1563).

Courvoisier Carlo.

Violinista, compositore e maestro di canto; zio del compositore WALTER C. N. a Basilea il 12 novembre 1846; m. nel 1908 a Liverpool. Allievo del Conservatorio di Lipsia, studiò il violino con Ferd. David ed Engelberto Röntgen; nel 1869-70 ultimò gli studi con Gius. Joachim a Berlino. Esercità a Francoforte s. M. (1871-1875), a Düsseldorf (1875-1885) ove studiò il canto e fu direttore di una società corale; stabilendosi poi a Liverpool dedicò all'insegnamento del canto le sue cure. — Compose una Sinfonia, due *Ouvertures*, un *Concerto* p. violino; pubblicò il lavoro teorico *Die Violintechnik* (1878; tradotto in inglese da Krehbiel); un *Metodo* (1892) ed *Exercices de doigts* p. violino (ed. Augener).

Courvoisier Walter.

Compositore; n. a Riehen (Basilea) il 7 febbraio 1875; m. a Locarno il 27 dicembre 1931. — Dedicatosi da prima alla medicina, s'applicò dal 1902 interamente alla musica che studiò con Selmar Bagge e L. Thuille (del quale sposò la figlia); stabilitosi a Monaco (Bav.), nel 1907 fu condirettore dei concerti sinfonici popolari dell'orchestrale Kaim; dal 1910 insegnava nell'Accad. di Musica; nel 1919 veniva nominato professore. Seguace della scuola del Thuille fu compositore rimarchevolmente sentimentale ed elegiaco, e diede al teatro *Lanzelot und Elaine*, dramma mus., testo di Walter Bergh [pseudonimo di Berta Thiersch] (Monaco, Bav., Tr. Nazionale, 3 novembre 1917, e Basilea, aprile 1918) e *Die Krähen*, 1 atto di Alois Wohlmut (Monaco, Bav., Tr. Naz., 19 aprile 1920), mentre l'opera *Der Sünde Zauberei*, libretto tratto dall'Eichendorff dalla *Magia del peccato*, di Calderon, restò inedita. Pubblicò molti *Lieder*: op.; 1-4, 6-9, 13-19, 23, 27 (52 «Geistliche Lieder» dei quali il 1° libro comprende i noti 12 «Marienleben»), 28 (ediz. Ries & Erler, Berlino, e Wunderhorn, Köln-Bayenthal); Musica p. pianoforte (*Passacaglia e Fuga sib. min.*, op. 20; *Variazioni e Fuga sopra un proprio tema*, op. 21); *Cori* p. voci miste con orch. (*Gruppe aus dem Tartarus*, op. 5; *Der Dinurstrom*, op. 11); *Cori* maschili con Orch. (*Das Schlachtschiff Téméraire*, op. 12, testo di D. de Liliencron); *Die Muse* (op. 4) p. voce e orch.; *Totenfeier* (anche col titolo *Auferstehung* (op. 26) p. soli, coro, orchestra ed organo; Prologo sinfonico per l'*Olympischer Frühling* (op. 10) di Spitteler; Sei *Suites* (op. 31) p. violino solo. Cfr. Teod. Kroyer W. C. biografia (Monaco, Bav., ed. Drei Masken, 1929).

Cousin-Jacques (le) vedi Beffroy de Reigny. (Vol. I, p. 141).

Cousineau Pierre Joseph.

Arpista, compositore, liutaro ed editore di musica. N. a Parigi verso il 1753, vi morì nel 1824. Costruttore d'arpa, nel 1782 ne fabbricò con un doppio ordine di pedali, per modulare facilmente in tutti i toni; ma tale perfezionamento che più tardi veniva adottato con fortuna dal Dizi a Londra e dall'Erard a Parigi, non trovò allora successo, principalmente per la difficoltà del maneggio, mentre il genere di musica del tempo, semplice e facile, non giustificava il bisogno di

una doppia pedaliera. Nel 1788 ottenne il titolo di liutaio della Regina ed ebbe la nomina di arpista dell'Accad. di Musica (Tr. dell'Opéra) posto che mantenne fino al 1812; nel 1823 si ritirò dal lavoro e dal commercio. Compose per l'arpa e pubblicò in propria edizione: 7 *Sonate* (op. 1, 2, 5, 7, 10, 13 e 16); 2 *Concerti* (op. 6 e 12); *Potpourris*; 5 fascicoli di *Airs variés*, ed un *Metodo*. Un suo figliolo pure arpista e suo collaboratore nella fabbrica di arpe lo sostituiva frequentemente anche nell'orchestra dell'Opéra. Questi pure pubblicò delle *Arie variate* e un piccolo *Metodo* per arpa (Paris, Lemoine).

* Coussemaker (de) Carlo Edmondo Enrico.

La sua opera *Scriptorum de musica medii aevi*, ecc., venne ristampata in un'edizione anastatica dal «Bollettino Bibliogr. Musicale» di Milano (1932).

Cousser Giov. Sigismondo, v. Kusser G. S. (Vol. I, p. 792).

* Cousu Antoine (de).

Un esemplare del rarissimo suo «*La musique universelle*» si trova nella Bibl. Mazarine di Parigi, sotto il n. 4727 D.

* Coward Enrico.

Nel 1926 ebbe il grado nobiliare di «Sir».

* Cowen (Sir) Frederic Hymen.

M. a Londra il 6 ottobre 1935.

Coya Simone.

Compositore del secolo XVII; noto per la pubblicazione: *L'Amante impazzito. Con altre Cantate, e Serenate à solo, et à due con Violini del sig. D. Simone Coya Della Città di Graunia del Regno di Napoli. Opera Prima. Consacrata all'Altezza Reale Madama Duchessa di Savoia e Regina di Cipro, etc.* (Milano, Stampa de Fratelli Camagni alla Rosa, in 4° oblg., s. d.). La dedicataria del Coya è in data: Milano li 31 agosto 1679. Un esemplare nella Bibl. Liceo Martini di Bologna.

Cozando Leonardo.

Servita; bresciano; n. nel 1620; m. nel 1694. Pubblicò *Della libreria Bresciana, nuovamente aperta da...* Parte I (Brescia, 1685) in cui sono citati parecchi compositori di Brescia e le loro opere.

* Cozio (Conte) di Salabue Ignazio Alessandro.

I cimeli stradivariani ancora rimasti dalla sua raccolta furono acquistati dal liutaio Fiorini di Monaco (Bav.) e da questi affidati, nel 1929, in deposito perpetuo alla città di Cremona.

Cozzi Giacomo.

Compositore; intorno il 1720 fu maestro di cappella della chiesa di Santa Maria alla Scala in Milano; sulle scene di quel teatro Ducale aveva fatto rappresentare le opere, composte in collaborazione con i maestri G. Vignati e Carlo Baglioni, *Ambleto* (27 agosto 1719) e *Aquilio di Siracusa* (27 agosto 1720).

Cramer.

Pseudonimo adottato intorno la metà del 1800 da parecchie case editrici (Ricordi, André, Heugel, Leduc, Joubert, Grus, Choudens, Durand, Schott, ecc.) talvolta con l'aggiunta dei prenomi A., o HENRI, (I), per la pubblicazione di Raccolte di trascrizioni per pianoforte, specialmente su motivi teatrali, che andarono per il mondo con i soprattitoli: *Bouquets de Mélodies, Fleurs des Opéras, Les succès du Théâtre, Fleurs mé-*

(1) Un HENRY CRAMER, che pubblicò effettivamente dei *Potpourris* su motivi teatrali a Francoforte s. M. ove morì il 30 maggio 1877; ma molte delle similisime trascrizioni che portano il suo nome, sono d'altra penna.

lodiques, Gerbe mélodique, ecc., trascrizioni ch'erano poi fatte da riduttori anonimi.

* Cranz (Casa Editrice).

ALVINO CRANZ morì a Vevey il 10 aprile 1923. Il suo successore OSCAR morì a Boston il 24 settembre 1929.

Crappius Andreas.

Compositore di musica da chiesa; n. a Lüneburgo verso il 1542; m. in Annover l'8 gennaio 1623, ove dal 1568 era cantore nella Scuola civica. Pubblicò Messe a 6 voci e Mottetti da 4 a 8 voci (1583); Mottetti ed una Messa (1581); Messa a 5 voci (1583); Canzoni ecclesiastiche a 5 voci e Salmi (1594) ed altre composizioni occasionali. Cfr. Th. W. Werner A. C. *Ein Beitrag zur hannoverschen Kantoren-geschichte* (Archiv. f. M. W. V, 3, 1923).

Cras Jean.

Compositore dilettante; n. il 22 maggio 1879 a Brest, vi morì il 14 settembre 1932, come Generale maggiore della città. Studiò dal 1900 composizione con Henry Duparc e n'ebbe esito brillante. Dal 1924 capitano della Marina Francese, poi contrammiraglio, aveva tenuto anche il comando dell'incrociatore « Lamotte Piquet ». Le sue prime composizioni datate dal 1900-1901 comprendevano Liriche e una Sonata p. cello e pianoforte. Di sue composizioni, in gran parte pubblicate dall'editore Senart di Parigi, si ricordano: Quartetto p. archi; 2 Trii; *Légende* p. cello e pf., varie raccolte p. pianoforte; Fascicoli di Liriche; *Quintetto* p. flauto, violino, viola, cello ed arpa (1930); *Journal de bord*, fantasia bizzarra p. orch.; *Ames d'Enfants*, piccola suite orchestrale (1930); *Trois Noël's (La plainte d'Adam; La mauvais auberge; L'adoration des bergers)* p. canto e orch. (Parigi, Concerti Colonne, 1930; cantati da Maddalena Grey); *Dans la Montagne*, 5 cori su testi di Maurice Boucher (1931); *Concerto* p. pf. e orchestra (Parigi, concerti Pasdeloup, 1932, col quale debuttò come pianista ed interpretò la figlia sua) e l'opera *Polyphème*, 4 atti da Alberto Samain, che ottenne il grande premio nel Concorso 1921 della città di Parigi e fu rappresentata in quel teatro dell'Opéra-Comique nel dicembre 1922, suscitando vera ammirazione. Cfr. Edouard Schneider *Jean Cras* (Parigi, ed. Senart, 1925).

Cras J. B. Joseph.

M. il 7 novembre 1896 a Bruxelles. Fu curato di Notre-Dame de Sablon, ed uno studioso erudito in musica. Versatissimo nel canto liturgico, per sua iniziativa venne riattivata la tradizionale *Messa di Saint Hubert*, patrono dei cacciatori, con le suonerie di corno di un effetto molto imponente.

Cravero Giovanni.

Compositore; m. a Torino il 24 gennaio 1915. È autore di una *Messa di Requiem*, eseguita per i funerali del Re Carlo Alberto; d'un' *Overture* « Mirra » premiata dalla Società orchestrale milanese, e d'altre notevoli composizioni tra cui l'inedita opera teatrale *La sposa di Corinto*.

Créquillon Tomaso, vedi Créquillon. (Volume I, p. 388).

Cremesini Marino.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Pontecchio (Rovigo) il 20 ottobre 1890. Allievo del Liceo Rossini di Pesaro, studiò con i maestri Amile, Zanella (composiz.) e Ant. Cicognani (composiz. sacra), diplomandosi nel 1920. Fu dapprima maestro dei cori di varie stagioni teatrali, iniziato in tale campo dal maestro V. Veneziani, e nel 1922 coprì il posto di direttore dell'Istituto Musicale « Francesco Venezze » in Rovigo. Curò varie esecuzioni di opere classiche, come *La figlia di Jefe* del Carissimi (Rovigo, maggio 1923 e

Ferrara, novembre-dicembre 1924); *Rappresentazione di Anima e Corpo*, di Emilio de' Cavalieri (Rovigo, giugno 1925); un concerto dedicato a Claudio Monteverdi (Milano, Tr. d. Popolo, 23 aprile 1929), ecc. Compose: *Janko*, 1 atto serio di Guido Castellaneto (Pesaro, Liceo Rossini, 22 luglio 1920); *Ester*, oratorio (ivi, 1920); *La favola di Orfeo*, 4 quadri, testo di A. Poliziano (Rovigo, Istit. Musicale, 20 giugno 1925) p. soli, coro ed orchestra; l'opera giocosa *La Fiera*, 2 atti di Luigi Bonelli, ispirata ad una stampa raffigurante la famosa Fiera dell'Impruneta nel 1600 (Firenze, Tr. Verdi, 16 novembre 1935); musiche di scena per la *Tancia* di Michelangelo Buonarroti il giovane (ivi, Giardino Boboli, 26 maggio 1936); composizioni da camera, ecc.

Crémieux Hector Jonathan.

Autore drammatico e librettista; n. il 10 novembre 1828 a Parigi, ivi morì per suicidio il 30 settembre 1892. Tra i suoi libretti: *Orphée aux Enfers*, mus. di Offenbach (Parigi, Bouffes-Paris, 21 ottobre 1858); *Geneviève de Brabante*, mus. di Offenbach (ivi, 19 novembre 1859); *Eaux d'Em's*, mus. di Leo Délibes (ivi, 1861); *La Chanson de Fortunio*, mus. di Offenbach (ivi, Bouffes-Paris, 5 gennaio 1861); *Le Pont des soupirs*, mus. di Offenbach (ivi, 23 marzo 1861); *Ma Tant dort*, 1 atto, mus. di Henri Caspers (ivi, Tr. Lirico, 21 gennaio 1860); *Les Bergers*, in collaboraz. con Gille, mus. di Offenbach (ivi, 1865); *Le Roman comique*, in collab. con L. Halévy, mus. di Offenbach (ivi, 10 dicembre, 1866); *Robinson Crusoe*, op. comica, in collaboraz. con Cormon, mus. di Offenbach (ivi, Opéra-Comique, 23 novembre 1867); *Les Turcs*, in collaboraz. con Adolphe Jaime, mus. di Hervé (ivi, Folies-Dramat. 23 dicembre 1869); *Le Petit Faust*, operetta, in collaboraz. con Jaime fils, mus. di Hervé (ivi, Folies-Dramatiques, 23 aprile 1869); *La veuve du Malabar*, buffa, 3 atti, in collab. con Delacour, mus. di Hervé (ivi, Variétés, 26 aprile 1873); *La jolie parfumeuse*, operetta, in collaboraz. con E. Blum, mus. di Offenbach (ivi, Renaissance, 29 novembre 1873); *Bagatelle*, operetta, 1 atto, con E. Blum, mus. di Offenbach (ivi, Bouffes-Paris, 21 maggio 1874); *La famille Trouillet*, con E. Blum, mus. di Vasseur (ivi, Renaissance, 10 settembre 1874); *La belle-poule*, in collaboraz. con Saint-Albin, mus. di Hervé (ivi, Folies-Dramatiques, 30 dicembre 1876). *La Foire Saint-Laurent*, 3 atti, in collaboraz. con A. de Saint-Albin, musica di Offenbach (ivi, 10 febbraio 1877).

Cremonese (Cremonesi) Ambrogio.

Probabilmente lombardo di nascita, musicista della prima metà del secolo XVII. Intorno il 1636 fu maestro di cappella della Cattedrale di Ortona a Mare (Chieti). È conosciuto per la pubblicazione *Madrigali concertati a 2, 3, 4, 5, 6 voci* (Venetia, appr. Bartolomeo Magni, 1636) dedicati da Ortona il 26 settembre 1636 all'abate D. Ottavio Acquaiua, di cui l'unico esemplare conosciuto, completo nelle 6 parti, è conservato nella Bibl. Christ Church di Oxford.

* Cremonini Eligio.

M. a Pesaro il 27 febbraio 1926.

* Cremonini Giuseppe, veramente Giuseppe Bianchi.

Il ruolo di « Des Grieux » nella *Manon* di Giac. Puccini l'aveva egli creato nel 1893 (non 1903).

* Crepax Attilio.

Dopo Pesaro insegnò nel Conservatorio di Palermo, quindi passò in quello di Parma, poi al R. Conservatorio G. Verdi di Milano ove tuttora è professore della classe di violino. Fa parte del « Trio Calace ».

* Crepax Gilberto.

Partecipò, come primo violoncello nell'orchestra Toscanini alla *tournee* americana, quindi al Trio Ca-

sella; si produce spesso come valente concertista tanto in Italia quanto all'estero. Il « Quartetto Veneziano » di cui fece parte, nel quale era primo violino Ettore Cassellari (non Casella), s'era sciolto prima di aver estrinsecata un'attività artistica. Presentemente è anche il violoncellista del « Trio »: Enzo Calace (pf.) e Attilio Crepax (violino).

* Crescentini Adolfo.

Mori a Bologna l'8 luglio 1921. La cattedra di professore al Liceo aveva inaugurata il 4 luglio 1890. Delle sue composizioni vanno ancora ricordate un'Overture per orchestra e il « quadro melodrammatico » *La battaglia di Legnano* (1874).

* Crescentini Girolamo.

Il rinomato cantante che all'estero veniva classificato « l'Orfeo italiano », secondo l'atto di nascita vide la luce il 2 febbraio 1762 (non 1766, come riferito dal Paloschi).

Crescenzi Orazio, detto « l'Oraziotto ».

Cantore romano del 1600, da non confondersi, come da qualche biografo fu confuso, con ORAZIO DELL'ARPA.

Crescenzo (De) Costantino, vedi De Crescenzo. (Vol. I, p. 419).

Crescini Adelaide.

Cantante (contralto); veneta; m. il 26 marzo 1838 nel piccolo villaggio di Toligoloff a seicento verste da Mosca, sulla via del ritorno in patria dopo essersi prodotta sulle scene di Russia. Già applaudita in Italia come dilettante, poi come professionista, negli anni 1834-36 aveva ottenuto fenomenali successi — anche quale cantante di concerto — in Francia, Inghilterra e Germania. Era moglie del noto tipografo padovano JACOPO CRESCINI, che l'accompagnò nei suoi giri artistici, come lo comprova una di lui lettera autografa da Posen, 13 ottobre 1836, diretta ad un tal Severini di Parigi, con la preghiera di raccomandarlo a Rossini. Il C. scrisse una Cantica *Il Caino*, il racconto *Eudossia*, il libretto dell'opera *I Briganti*, per musica di Sav. Mercadante (Parigi, Tr. d. Varietà, 22 marzo 1836; Milano, Scala, 6 novembre 1837; Napoli, S. Carlo, inverno 1839, ed altri teatri). Cfr. Anonimo *Madama Crescini - Memorie* (Schio, 1886, in 4°, p. 20; fuori commercio).

* Creser Guglielmo (William).

M. a Londra il 13 marzo 1933.

Crespel Guillaume.

Musicista belga, n. presumibilmente verso il 1465, fu allievo di Jean Ockeghem, ciò apprendendosi da una *Déploration* a 5 voci, ch'egli compose per la morte del suo maestro, sul seguente verso « Agricola, Verbonnet, Prioris, - Josquin Desprès, Gaspard, Brumel, Compère, - Ne parlez plus de joyeux chants, ne ris, - Mais composez un ne recorderis - Pour lamenter nostre Maistre et bon père ».

Cressoni Semideo.

Musicista mantovano del secolo XVI, di cui una composizione (*Cacciatrice* è *Diana*) fa parte della Raccolta *L'Amorosa Caccia* di diversi eccellenti. *Musici mantovani nativi, a cinque voci* (In Venetia, Appr. Angelo Gardano, 1588), di cui un esemplare, incompleto nelle parti, si conserva nell'Estense di Modena, ed altro esemplare completo nella ristampa del 1592, al Royal College of Music di Londra.

Crickboom Mathieu.

Violinista belga; n. a Hodimont (Liegi) il 2 marzo 1871. Dal 1888 al 1894 secondo Violino nel Quartetto Ysaye, nel 1894-96 era primo violino del Quartetto della Société Nationale di Parigi, diretto da Vinc. d'Indy; dal 1896 al 1905 violino concertino della So-

cietà Filarmonica e dell'Accad. Musicale di Barcellona; dal 1910 al 1919, professore di violino nel Conservatorio di Liegi; poi, ed attualmente ancora (1936), in quello di Bruxelles. Esecutore dalla tecnica perfetta, dall'impeccabile quadratura, ed interprete sommatamente poetico, si produsse con successo anche in concerti come solista. Pubblicò le opere didattiche: *Le violon théorique et pratique* (5 fascicoli, ed. Schott). *La technique du violon* (3 fasc.); 12 fascicoli di *Studi*; diverse composizioni per violino e pf. (*Romance, Poème, Ballade, Esquisses*); *Sonate*; musica p. cello e pf. (*Chant élégiaque*); molte elaborazioni di antichi maestri; Liriche.

Crimi Giulio.

Tenore; n. a Paternò (Catania) il 10 maggio 1885. Studiò canto con Matteo Adernò in Catania. Debuttò al Tr. Sociale di Treviso nella *Wally*; si produsse poi sulle principali scene d'Italia, a Londra, Madrid, nelle due Americhe, all'Opéra di Parigi cantandovi in francese. Fu il primo interprete del ruolo di Paolo nella *Francesca da Rimini* di R. Zandonai (Torino, Regio, 19 febbraio 1914) e di quelli del tenore nel *Tabarro* e *Gianni Schicchi* di Puccini al Metropolitan di Nuova York. Altre opere del suo repertorio: *Bohème, Butterfly, Tosca, Fanciulla del West, Lucia, Aida, Ernani, Traviata, Forza del destino, Trovatore, Ballo in maschera, Cavalleria, Pagliacci, Isabeau, Fedora, Andrea Chénier, Zazà, Ugonotti, Africana, Carmen*, ecc.

Crinière Giorgio.

Violinista; n. a Vendôme (Loire-et-Cher) l'8 settembre 1894; m. nel marzo 1928 a Lione ove era professore al Conservatorio. Quivi aveva fondato un Quartetto d'archi (2° violino Jean Gonzalès, viola Jean Gay, cello Duchon-Dorès) che brillò in molte produzioni. Combattè nella Grande Guerra (1914-18) rimanendone gloriosamente mutilato.

Crisafulli Domenico.

Librettista; nato a Messina nel 1863; m. all'ospedale di Milano a soli 27 anni di tabe spinale, nell'agosto 1890. Scrisse i libretti *Il cavalier bizzarro* per Gomes; *Le Baccanti* p. Bandini e *Clotilde d'Amalfi, ossia I corsari*, serio, 4 atti p. mus di G. Guardione (Milano, Tr. Pezzana, 7 maggio 1891). Lasciò inediti e non collocati i due libretti *Lucifero* e *Giobbe*.

Crisci Orazio.

Organista; visse a Mantova nella seconda metà del 1500. Allievo di Ippolito Sabino, ne pubblicò *Il Secondo Libro de Madrigali a 6 voci*, inserendovene sette di propria composizione che furono le sue « prime fatiche » (Venezia, Angelo Gardano, 1581), di cui un esemplare nell'Estense di Modena. Due suoi madrigali si trovano nel *Sesto Libro de' Madrigali a 5 e 6 voci* di Ippolito Sabino (ivi, Giacomo Vincenzi, 1587, e ristampa 1588), ed altro (*Occhi perchè*) nel *Settimo Libro de Madrigali a 5 e 6 voci*, dello stesso Sabino (ivi, ivi, 1589).

Criscuolo Leandro.

Pianista; n. a Gaeta nel 1898. A otto anni già si presentava in concerti sollevando entusiasmo nel pubblico; studiò poi nel R. Conservatorio di Milano col maestro Appiani, licenziandosi con premio di primo grado nel 1915. Iniziata la carriera del concertista suonò in Italia, Germania, Francia, Belgio, ecc. riportando clamorosi successi e giudizi assai lusinghieri di tutta la stampa. Presentemente è titolare della classe di pianoforte nel Conservatorio Paganini di Genova.

Criscuolo Luigi.

Compositore; n. a Castellamare di Stabia il 1° dicembre 1870; m. a Napoli il 31 agosto 1923. S'era completato in composizione col maestro Gius. Puzone. È autore di un oratorio *Gesù sul lago di Gensareth*; Liriche; Canzoni; Musica da chiesa, ed altro.

Crispi Pietro.

Compositore; n. verso il 1737 a Roma, vi morì nel 1797. Dapprima coltivava la musica per diletto, nel 1765 ne fece la sua principale occupazione. Il dr. Burney lo conobbe il 23 settembre del 1770, quando il Crispi dava tutti i venerdì in casa sua dei concerti di cembalo, strumento che trattava da maestro, assistendovi buoni musicisti e scelti invitati. Compose Quartetti strumentali — secondo il Burney — di buona fattura; pubblicò *Sonate e Concerti* nello stile dell'Alberti, ed alcune di queste composizioni vennero inserite dal D.^r Crotch in una Raccolta di sua pubblicazione.

Crispo Enrico.

Compositore e insegnante; n. il 9 settembre 1879 a Napoli; allievo di quel R. Conservatorio studiò con i maestri Simonetti (pf), Paolo Serrao e Nic. D'Arienzo (armonia e composiz.) diplomandosi nel 1906. Ha composto musica sinfonica (*Anima, Scena campestre; L'alba, il meriggio, la sera*); Cantate; *Messe* ed altra musica da chiesa (ed. Chenna; Carrara; Musica sacra); p. pianoforte; p. violino e pf., ed altro. Purè attivo collaboratore in Riviste musicali.

Cristalli Italo.

Tenore; n. in Piacenza l'8 ottobre 1879 da Pietro e Vittoria Becca; m. a Castel San Giovanni (Piacenza) il 16 gennaio 1932. In possesso di voce dolce, chiara, di bel timbro e volume, egregiamente educata, quasi debuttante nel 1905 trionfava a Palermo nella *Manon* (Puccini) e nella *Traviata*; ottenne poi pieni successi sulle principali scene d'Italia e dell'estero, tra cui Santiago, Valparaiso (1908) e Buenos Aires (1909). Magnifico « Folco » dell'*Isabeau* di Mascagni, ne fu il primo interprete alla Fenice di Venezia il 20 gennaio 1912, portandola successivamente su altri maggiori palcoscenici, come al Regio di Torino nel febbraio 1913. Nell'agosto dello stesso anno fu al Regio di Parma fra i festeggiati esecutori della stagione commemorativa Verdiana, diretta e concertata da Cleofonte Campanini. Interpretò ancora il « Walter » dei *Maestri cantori*, il *Sigfrido*; cantò nella *Figlia di Jorio* (Franchetti) ecc. Ritiratosi dalle scene fu per anni ricercato maestro di canto.

Cristani Serafino.

Prof. di tromba e direttore bandistico; n. a Cento il 15 gennaio 1835; m. il 3 luglio 1881 a Ferrara, ove fu direttore della Banda Municipale che aveva trasformata in maniera da poter gareggiare con le più reputate del tempo. Aveva studiato la tromba con Antonio Cagnoni, e fu poi solista del suo strumento in rilevanti stagioni liriche a Ferrara, al Comunale di Bologna, al Massimo di Perugia, all'Apollo di Roma ecc. Sollevò entusiasmo nell'*Aida*, e da Verdi, Franco Faccio ed Angelo Mariani fu proclamato la più famosa tromba d'orchestra che avessero conosciuto. Suo figlio LEANDRO, n. a Ferrara il 28 gennaio 1865, allievo suo, e nella composizione di Pellegrino Neri, riuscì pure valente esecutore e ottimo maestro di banda. Dal 1889 è insegnante di tromba e strumenti da fiato metallici nell'Istituto Frescobaldi di Ferrara, e dal 1925 direttore artistico di quel Nuovo Teatro.

Cristianelli Filippo.

N. a Bari nel 1587, intorno il 1615 fu maestro di cappella in Aquila. Pubblicò *Salmi a cinque voci* (Venezia, Aless. Vincenti, 1626).

*** Cristiani Giuseppe.**

M. a Roma, il 15 dicembre 1933.

Cristiani-Barbier Lisa.

Valente violoncellista; n. da genitori italiani a Parigi il 24 dicembre 1827; m. a Nova-Tscherkask (Russia) nel 1853. Fu applaudita esecutrice ed ammirata specialmente per l'eleganza del porgere. Mendelssohn

scrisse per lei la nota « Canzone senza parole » p. violoncello (op. 109).

Cristina, regina di Svezia.

N. il 6 dicembre 1626 da Gustavo Adolfo e Maria Eleonora di Brandeburgo; m. il 19 aprile 1689 a Roma, ove soggiornava dal novembre 1655, con intervallo dal 1656 al '58, nel quale periodo visse a Parigi. Governò il suo paese dal 1644 al 6 giugno 1654, rinunciando al trono per abbracciare la religione cattolica ad Innsbruck. Si dedicò alle scienze ed alle arti, circondandosi di dotti, letterati e musicisti. Nel suo palazzo di Roma si tenevano conversazioni letterarie, e poco più di un anno dopo la sua morte (5 ottobre), venne ivi inaugurata l'Accademia degli Arcadi. Fu più volte posta in scena da Dumas, Soulié, Brault ed altri, e diede anche argomento a varii libretti lirici, come: *Cristina di Svezia*, libretto di S. Cammarano e Sacchero, mus. di Aless. Nini (Genova, Tr. Carlo Felice, 6 giugno 1840); altro libro con titolo eguale del Cammarano, mus. di Gius. Lillo (Napoli, S. Carlo, 21 gennaio 1841) e di Paolo Fabrizi (Spoleto, 1844); libretto di Giov. Carlo Casanova, mus. di Jacopo Foroni (Stoccolma, 1849, e Trieste, Tr. Grande, 28 settembre 1850); libr. di Felice Romani, mus. di Sigismondo Thalberg (Vienna, Tr. di Porta Carinzia, 3 giugno 1855). In tedesco: *Christine von Schweden*, libr. di Tempelley, mus. del conte Fed. Giulio Redern (Berlino, 1860). Teodoro Bradsky compose musiche di scena per il dramma *Christine von Schweden* di Conrad [pseudonimo del principe Giorgio di Prussia] (Berlino, 1872). Cfr. Alb. Cametti *Cristina di Svezia. L'arte musicale e gli spettacoli teatrali in Roma* [Bernardo Pasquini, Arcangelo Corelli, Aless. Scarlatti] (Roma, Tip. Romano Mazzetti, 1931).

Cristoforeanu Florica.

Soprano; n. a Bucarest da padre rumeno e madre abruzzese. Studiò nel R. Conservatorio di Milano. Debuttò a Capodistria nella *Lucia*, in una stagione d'una compagnia lirica che faceva il giro delle piccole città istriane, e proseguì su altri teatri di provincia. Fece dipoi un'importante stagione d'opera a Bucarest, per passare subito in Danimarca. Scritturata in seguito da Walter Mocchi, fu la stella della compagnia d'Operette « Città di Milano » e vi rimase per tutto il tempo della guerra (1914-1918), creandovi importanti ruoli del repertorio, fra cui quello di *Eva* dell'operetta di Fr. Léhár. Consigliata dal maestro Tullio Serafin, riprese la grande scena lirica debuttando nel 1921 al milanese Dal Verme nella *Butterfly*, percorrendo poi i maggiori palcoscenici con la *Fedora*, *Tosca*, *Adriana Lecouvreur*, *Manon*, *Cavalleria*, *Carmen*, *Conchita* di Ricc. Zandonai del qual ruolo rimase interprete insuperata, *Salomè* di Ricc. Strauss, ecc. Fu la creatrice della parte di « Mariola » del *Fra Gherardo* di Ildebr. Pizzetti (Milano, Scala, maggio 1928).

Cristoforetti Paolo.

Flautista; n. a Busseto il 2 marzo 1857. Allievo della Scuola di musica parmense (1872-1875), assolti gli studi fu apprezzato primo flauto in primarie orchestre sotto la direzione di Franco Faccio, Leopoldo Mugnone, G. Martucci, Art. Toscanini, i due Mancinelli, finché il 16 luglio 1889 copriva la carica di prof. di flauto nello stesso R. Conservatorio di Parma, mantenendola con grande onore fino al 1929 e formando una sequela d'importanti allievi, che a lor volta propagarono l'eccellenza della scuola avuta. Nel 1871 fu al Cairo tra i primi esecutori dell'*Aida* di Verdi, di cui godette l'amicizia. Morì a Parma il 3 nov. 1936.

*** Cristofori Bartolommeo o meglio Cristofani.**

Cfr. Ferd. Casaglia *B. C. inventore del Pianoforte* (Biografia, Storia, Documenti; Firenze, 1894, in 8°; pubblicazione per Nozze Bombicci-Niccolini).

Cristoforo da Lanciano, vedi **Lanciano**. (Volume I, p. 806).

Crivellati Cesare.

Intorno il 1631, dottore in medicina a Viterbo, ove era nato. Nella musica fu allievo di Girolamo Frescobaldi. Pubblicò fra l'altro: *Discorsi musicali, nella quali si contengono non solo cose pertinenti alla teorica, ma eziandio alla pratica. Mediante le quali si potrà con facilità pervenire all'acquisto di così honorata scienzia. Raccolti da diuersi buoni Autori* (Viterbo, Agostino Discepolo, 1624, in 8° picc.).

Crivellati Domenico.

Compositore viterbese, probabilmente fratello del precedente. Pubblicò: *Cantate diverse à vna, dve, e tre voci. Con l'intavolatura per la Chitarra Spagnola* (Roma, G. B. Robletti, 1628). Una sua composizione (*Quanto più cruda*) a voce sola, si trova nella Raccolta *Le risonanti Sfere da velocissimi ingegni armonicamente raggirate*, ecc. (ivi, ivi, 1629).

Crivelli Antonio.

Monaco Servita; n. a Cologna Veneta nel 1571; m. a Padova il 4 novembre 1655. Fu valente musicista e altrettanto valente grammatico.

* **Crivelli (Cribelli, Crivello) Arcangelo**, detto **Arcangelo Bergamasco**, ed anche **Arcangelo del leuto**.

Pubblicò anche *Missarum liber primus* a 4, 5 e 6 voci (Romae, ex typographia Curtii Laurentini, 1615, in foglio massimo).

Crivelli Enrico.

Baritono; compositore; figlio di GAETANO e fratello di DOMENICO C.; n. a Brescia il 20 luglio 1820; m. (?). Tosto mortogli il padre lasciava gli studi legali ai quali l'aveva obbligato, per intraprendere quelli del canto con Eliodoro Bianchi, mentre s'istruiva nella drammatica con il Lombardi e nella mimica col Ronzani. Debuttò al teatro Filarmonico di Verona la primavera 1841 nel Filippo della *Beatrice di Tenda*. Percorse la Spagna, la Russia, la Germania, la Francia e l'Inghilterra; nell'autunno 1859 cantò alla Scala nel *Giuramento* (Mercadante), nella *Matilde di Shabran* negli *Ugonotti*, ripresentandosi sulle stesse scene nel 1860 con la *Cenerentola*. Compose musica vocale da camera, e scrisse una *Grammatica musicale* e un *Metodo di canto*.

* **Crivelli Giovanni Battista**.

A Ferrara, intorno il 1626 fu anche maestro di cappella della chiesa dello Spirito Santo; e dal 31 gennaio 1642 all'11 agosto 1648 alla Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo. Un suo *O intemerata* a 2 voci sta nella raccolta *Sacrae et divinae Cantiones* a 2 e 3 voci con organo, di Zaccaria Zanetti (Venezia, Aless. Vincenti, 1619), e 2 madrigali (*Si ch'io t'amo* a 2 voci, e *Vorrei farmi guerriero* a 3 voci) nella raccolta *Madrigali del Sig. Cavalier Anselmi nobile di Treviso*, ecc. (ivi, Bartol. Magni, 1624). Secondo il Tiraboschi, C. nasceva a Scandiano; secondo Crist. Scotto (« Il Pio Istit. Musicale Donizetti in Bergamo », Bergamo, 1901) a Milano.

Croatti (Croatius) Francesco.

Compositore; n. a Venezia nella seconda metà del 1500; intorno il 1608 era organista e maestro di cappella della Cattedrale di Pescia. Pubblicò *Messa e Motetti a 5, 6 et 8 voci... con la Partitura de' Bassi. Novamente composti et dati in luce* (Venetia, Aless. Raverij, 1608) di cui un esemplare nella Bibl. Comunale di Ferrara. Figura inoltre fra i compositori del *Promptuarium musicum* di Abramo Schadeo (Strass-

burgo, Rieger, 1611) e nel *Florilegi Musici Portensis* di E. Bodenschatz (Lipsia, Abramo Lambergi, 1621).

* **Croce Benedetto**.

Altre sue pubblicazioni, sono: « *Goethe* ». Con una scelta delle Liriche nuovamente tradotte (Bari, Laterza, 1921). *Giovanni Pascoli*, studio critico (Bari, Laterza, 1931). Cfr. U. Spirito, A. e L. Volpicelli B. C. studio biografico (Anonima Romana editoriale, 1929).

* **Croce (o Dalla Croce) Giovanni**.

Pubblicò anche: *Li sette sonetti penitentiali a sei voci di Giovanni Croce Chiozzotto, Vice Maestro di Capella della Serenissima Signoria di Venetia in San Marco. Nouamente ristampati et corretti. Con Privilegio* (In Venetia Appresso Giacomo Vincenti, 1603), di cui un esemplare al Museo Britann. di Londra.

Croce (Croci, Dalla o Della Croce) Giulio Cesare, detto « dalla Lira ».

Poeta, suonatore di violino. Di mestiere fabbro-ferraio, lasciata l'officina si fece cantastorie e così si produsse anche alle Corti di Firenze e di Mantova. N. a S. Giovanni in Persiceto (Bologna) nel 1550; m. nel 1620. È autore di *Le sottilissime astuzie di Bertoldo* (la più vecchia stampa conosciutane è di Milano, per Pandolfo Malatesta, 1606) che trasse da un *Dialogo de Salomon e Marcolpho* (stam. Venezia, 1502) a sua volta parzialmente preso da una favola orientale e da altre storie rusticane, aggiungendovi egli di suo la figura del figlio sciocco *Bertoldino* (1). Da questo lavoro popolare il poeta Franc. Passerini trasse malamente il libretto *Bertoldo*, « drama tragicomico » per musica di Girolamo Bassani (Venezia, Tr. S. Fantin, carnevale 1717). Nel 1736, lo stampatore Lelio della Volpe di Bologna pubblicava il poema *Bertoldo con Bertoldino e Cacasenno*, in ottava rima, dovuto ad un'accolta di letterati che sino dal 1732 avevano concertato nella bottega del dalla Volpe di mettere in versi la leggenda del Croce. Essi furono: Padre D. Giampietro Riva di Lugano, D.^r Paolo Battista Balbi di Bologna, Giampietro Zanotti, D.^r Gius. Pozzi di Jacopo, Lodovico Tarnari, D.^r Franc. Maria Zanotti, D.^r Erminio Scarselli, Canonico Pier Niccola Lapi, D.^r Ercole Maria Zanotti, Ab. Gius. Luigi Amadesi, D.^r Benedetto Piccioli, tutti bolognesi; D.^r Ferrante Borsetti, Ippolito Zanelli e D.^r Girolamo Baruffaldi di Ferrara; Marchese Ubertino Landi di Piacenza; abate Carlo Innocenzo Frugoni di Genova; D.^r Cammillo Brunori di Meldola; Cammillo Zampieri da Imola; Franc. Lorenzo Crotti e D.^r Franc. Arrisi, ambi da Cremona. — La relativa edizione in 24° porta il ritratto di Giulio Cesare Croci detto dalla Lira, Bolognese, in mezzo busto, tenendo sul petto una viola e l'arco. — Il soggetto della Trilogia del Croce e del Banchieri, con proprie invenzioni rielaborato da Carlo Goldoni diede il libretto *Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*, dramma comico in 3 atti musicato da Vincenzo Legrenzio Ciampi (2) (Venezia, Tr. S. Moisè, 26 dicembre 1748, assai piaciuto ed eseguito su molti altri teatri, fra cui a Pesaro nel 1755 col titolo, poi comunemente usato di *Bertoldo in Corte*). Ridotto ad Intermezzo di 2 atti fu rappresentato con pari successo dalla Compagnia lirico-comica italiana all'Opera di Parigi il 22 novembre 1753 (3), e che poi il Favart parodiò in *Ninette à la Cour*. La narrazione del Croce fu trattata e variata anche da altri librettisti pure tedeschi. La più recente: *Le astuzie di Bertoldo*, venne fatta da Carlo Zangarini il quale verificò una commedia dialettale bolognese di Ostilio Luccarini (costruita sulla traccia di alcune fra le più famose « Sottilissime Astuzie »), modificandone qualche

(1) Al quale più tardi il frate Adriano Banchieri di Bologna, sotto il pseudonimo di Camillo Scaligeri della Fratta, aggiunse un insulso nipote: *Cacasenno*.

(2) Partitura nella Bibl. Estense di Modena.

(3) Th. De Lajarte: « Bibliothèque Mus. du Th. de l'Opéra » - Tomo I, p. 231 (Paris, Librairie d. Bibliophiles, 1877) e J. G. Prod'homme: « L'Opéra (1669-1925) » (Paris, Delagrave, 1925, p. 61).

episodio ed aggiungendovi alcun'altro tratto dal « Bertoldino »; questa fu musicata dal maestro Luigi Ferrari-Trecate e rappresentate con buon esito al Tr. Carlo Felice di Genova il 10 gennaio 1934. Cfr. « Opere complete di Carlo Goldoni » vol. XXVII (Tomo II dei « Drammi giocosi per musica ») (Venezia, Editore il Municipio, 1929; pag. 291 e seg.).

* **Croff Giovanni Battista.**

Nacque il 2 dicembre 1812 a Milano, e vi morì il 25 febbraio 1868. Il 24 luglio 1868 gli succedeva al Conservatorio di Milano il maestro Franco Faccio. Il citato *Quartetto d'archi in sol magg.* veniva pubblicato nello stesso anno 1863 dall'editore Giov. Gualberto Guidi in Firenze, dedicato al Principe Antonio Belgioioso.

Croisez Pierre Alexandre.

Compositore; n. a Parigi il 9 maggio 1814; m. a Versailles il 26 luglio 1886. Dal 1825 al 1832 fu allievo del patrio Conservatorio, ove studiò col Nadermann (arpa) e Halévy (composizione). Fu pianista e maestro di pianoforte; compose per arpa, come per pianoforte una quantità di pezzi per allievi e dilettanti; una Messa ed altro. Tra le sue composizioni più note si citano *L'hirondelle et le Prisonnier*, op. 58 (ed. Benoit ainié; Ricordi, Milano; Schott, Magonza) e *Par les chemins fleuris*, op. 201 (ed. Gallet). Pubblicò molte Fantasie e Trascrizioni sopra motivi teatrali (*Collection des « Perles dramatiques »*; ediz. Grus).

Crome Federico.

Compositore; n. il 6 maggio 1879 a Copenaghen, completò gli studi musicali con Pfitzner a Berlino, con Maurizio Moszkowsky a Parigi. E prof. di pianoforte nel Conservatorio della sua città natale. Autore di musica p. pianoforte; un Trio con pf. (op. 17); Sonata p. violino e pf. (op. 3); Liriche; lavori corali; un monologo *Tordenskjold*, ecc.; lavori pubblicati in gran parte dalla Casa Hansen a Copenaghen.

* **Cros Saint-Ange.**

Morì nel 1919, d'improvviso malore, alla stazione di Marsiglia.

Crosa Giovanni Batt., March. di Vergagra.

Compositore e poeta; genovese. Nell'Estense di Modena si conserva un suo: *Grande Oratorio sacro a 3 voci con cori e piena orchestra, per la funzione delle Tre ore dell'Agonia di N. S. G. Cr.*, il *Venerdi Santo*. Dedicato da Modena il 5 luglio 1825 a Francesco IV duca di Modena. Testo dell'autore.

Crotti Primo.

Musicologo; n. il 10 ottobre 1825 a Parma, vi morì il 1° agosto 1901. Tenne cattedra in quel R. Conservatorio dal 20 agosto 1864 fino alla morte, avendo l'incarico dell'insegnamento letterario per la 3ª classe; e dal 1° gennaio 1899 v'insegnò anche storia ed estetica della musica; dalla stessa epoca al 31 agosto 1903 fu pure bibliotecario della sezione musicale della Bibl. Palatina; gli successe il prof. Guido Gasperini. Pubblicò *Storia della Musica; L'Armonia studiata ne' suoi primi elementi* (Parma, 1867, in 8°, di pag. 65 litograf., con tavole); *Elementi di armonia* (Milano, Casa Editrice Sonzogno); *La musica è una scienza*. Saggio acustico-fisiologico (Parma, Luigi Battei, 1883, in 8°); *Musicomania o leggi fondamentali della scienza musicale* (ivi, ivi, 1890). -- Sua figlia IDA, pianista e compositrice, nacque a Parma il 22 giugno 1856. Allieva di Giusto Dacci, diplomata in quel R. Conservatorio, insegnò canto nella patria scuola normale femminile e nel Civico Istituto femminile di Foggia. Fu distinta maestra di pianoforte, e si dedicò anche alla composizione.

* **Crouch Federico Nicola.**

Si dice che avesse applicata la « zincografia » alla stampa della musica.

* **Crowest Frederic J. (James).**

M. a Birmingham il 14 giugno 1927. Nel 1897 aveva pubblicata anche una biografia di Gius. Verdi.

Croze Ferdinand (De), vedi De Croze (in « Supplemento »).

Cruciati Maurizio è il maestro Cazzati Maurizio (vedi Vol. I, p. 317), che dal Fétis, dal Florimo ed altri, viene citato erroneamente col nome Cruciati.

* **Crüger Giovanni.**

Pubblicò anche alcune opere teoriche, specialmente interessanti per l'epoca in cui videro la luce, come: *Synopsis Musica continens rationem constituendi et componendi melos harmonicum. Variis exemplis illustr.* (Berolini, Joh. Kallius, 1630, in 4°, 64 carte, con molti esempi musicali; ristampata con aggiunte nel 1634, mentre una supposta edizione del 1624 non esci per le stampe). *Praecepta musicae practicae figuralis* (Berolini, 1625; di cui una traduzione tedesca, molto accresciuta, è intitolata *Rechter Weg zur Singkunst*; ivi, 1660); *Quaestionis Musicae practicae* (ivi, 1650).

Crusceniski (o Cruscenisca) Salomea, vedi **Kruceniski**. (Vol. I, p. 789).

Crusius Otto.

Filologo, folklorista, poeta e compositore; n. il 20 dicembre 1857 in Annover; m. il 29 dicembre 1918 a Monaco (Bav.). È autore di *Lieder*, e dello scritto *Ueber die Nomos-Frage* (1885 e 1887).

Crusius Otto E.

Figlio del precedente; n. a Tubinga il 1° aprile 1892. Studiò musica con G. Stoeber, Courvoisier e Waltershausen; è autore di una *Suite* p. oboe ed archi; musiche di scena; composizioni p. pianoforte (anche atonale); *Sonata* p. pf.; *Passacaglia* p. 2 pianoforti; *Sonata* p. cembalo; 2 Quartetti d'archi; *Cori*; *Lieder*. Vive a Monaco (Bav.).

* **Cruvelli Sofia.**

Fu anche compositrice e fra l'altro pubblicò *Variations sur une Tyrolienne connue* (testo ital. francese e tedesco) p. 1 voce c. pf. (ed. Ricordi, n. 54.085).

Cruz (da) Agostino.

Sacerdote; violinista, organista e compositore; n. a Braga (Portogallo) verso il 1595. Il 12 settembre 1609 veniva ordinato sacerdote a Coimbra e fu canonico regolare di quella Congregazione di Santa Croce. Più tardi si trasferì a Lisbona ove nel 1639 pubblicò *Lira de arco, ou arte de tanger Rebecca*, e sarebbe questo il primo metodo di violino che vedesse la luce.

* **Cucchi Claudina.**

N. a Monza (Parrocchia della Basilica di S. Giov. Batt.) il 6 marzo 1834; m. a Milano l'8 marzo 1913 nel Pio Luogo Trivulzio, ove era stata ricoverata il 18 febbraio dello stesso anno. Fu allieva prediletta di Carlo De Blasis. Nel cenno lo svarione tipografico 1951 va corretto in « nell'autunno 1853 ». All'Opera di Vienna fu scritturata, sotto il nome di COUQUI, dal 15 aprile 1857 al 31 agosto 1868.

* **Cuccoli Arturo.**

M. a Padova il 1° dicembre 1935.

Cumberland Gerald (veramente C. F. Kenyon).

Critico e musicologo inglese; n. in Eccles (Chester) il 7 maggio 1881; m. a Southsea il 14 giugno 1926. Negli anni 1909-12 fu critico musicale del « Man-

chester Courier»; dal 1912 al 1915 del «Daily Citizen», e attivo collaboratore in giornali e periodici inglesi ed americani. Sotto il suo vero nome di Kenyon pubblicò lo studio: *How to Memorise Music*; e sotto l'intestato pseudonimo, i volumi: *Imaginary Conversations with Great Composers* (ed. W. Reeves, 1924); *Set Down in Malice* (ed. Grant Richards, 1918); *Written in Friendship* (ivi, 1923). Tenne la redazione del *Musician's Handbook Series* (ivi).

* **Cummings William Hayman.**

Mori il 6 (non 10) giugno 1915.

* **Cundell Edric.**

Dal 1924 è direttore della londinese *Stock Exchange orch. Society*. Compose ancora: Quartetto con pf. (op. 15); Quartetto d'archi (op. 18); *Rapsodia* p. viola e pf. (op. 19); *Sestetto* p. archi (op. 20); *Sinfonia in do min.* (op. 21); «*For a Comedy*» suite p. orch., ecc.

* **Cuneo Francesco Angelo.**

Pubblicò ancora: 32 *Esercizi per lettura a prima vista* per contrabbasso a 4 corde (ediz. Ricordi); *Duetti e Studi* per oboe, per tromba in fa, per cornetta in sib. (tutti ed. Ricordi); *Notturmo e Gavotta* per contrabbasso e pf. (Parigi, Evette e Schaeffer), ecc.

Cupeda Donato (1).

N. nel 1663, secondo il Salvioli, a Napoli; m. a Vienna nel 1704; quivi fu addetto alla Corte, come poeta cesareo, dal 1696, quando vi stava ancora il poeta Nicolò Minato del quale Cupeda seguì la scuola, e vi rimase fino all'epoca di sua morte. È autore dei seguenti componimenti per musica scritti per quella Corte: *La congiura del vizio contra la virtù*, scherzo musicale, mus. di Pietro Andr. Ziani (15 novembre 1663, p. l'onomastico di Leopoldo I; rimusicato da Ant. Draghi, 15 novembre 1692); *I varii effetti d'amore*, introduzione d'un ballo, mus. di Ant. Draghi (1685); *La forza dell'amor filiale*, mus. di Ant. Draghi, con mus. del balletto di Giov. Gius. Hoffer (19 marzo 1689, onomastico di Giuseppe I; ripetuto il 15 novembre 1698 per il natalizio di Leopoldo I); *L'ossequio della poesia e dell'istoria*, mus. di Ant. Draghi (26 luglio 1694, natalizio di Giuseppe I); *San Ermengildo*, oratorio, mus. di Ferd. Tob. Richter (Vienna, 1694); *Amore da senno*, ovv. *Le sciocchezze d'Hippoclide*, dramma per mus. di Ant. Draghi (ivi, carnevale 1695); *L'Arsace fondatore del regno de' Parti*, p. mus. di Ant. Draghi (ivi, 9 giugno 1695, natalizio dell'imperatore Leopoldo; ripetuto il 9 giugno 1698); *La finta cecità di Antioco il grande*, dramma per musica di Antonio Draghi (ivi, 9 giugno 1695, nella stessa occasione del precedente); *La magnanimità di Marco Fabricio*, dramma per musica di Antonio Draghi (ivi, 15 novembre 1695; onomastico di Leopoldo I); fu supposto autore del libretto *L'Adalberto ov. la forza dell'astuzia femminile*, mus. di Ant. Draghi, che però è più probabile fosse di N. Minato (carnev. 1697); *L'amore per la virtù*, dr. p. mus. di Ant. Draghi, con un'aria di Leopoldo I e mus. del balletto di Giov. Gius. Hoffer (9 giugno 1697, natalizio di Leopoldo I) (2); *Bacco, vincitor dell'India*, festa teatrale mus. di C. Ag. Badia (carnev. 1697); *L'idea del felice governo*, serenata, mus. di C. Ag. Badia (9 giugno 1698, natalizio di Leopoldo I); *L'Alceste*, dramma, mus. di Ant. Draghi, con mus. del bal-

letto di Giov. Gius. Hoffer (8 dicembre 1699) per la nascita della figlia di Giuseppe I, arciduchessa Maria; *La fede pubblica*, dramma p. musica di Giov. Batt. Bononcini, con musica del balletto di Giov. Gius. Hoffer (6 genn. 1699, natal. dell'imperatrice Eleonora Maddalena); *Il comun giubilo del mondo*, mus. di cam., musicato da C. Ag. Badia (26 luglio 1699, natalizio di Giuseppe I; ripetuto il 15 nov. 1700); *Il Sole. La Fenice. Il Tempo*, componimento per mus. di C. Ag. Badia, 15 novembre 1699, onomastico di Leopoldo I, eseguito dallo stesso imperatore, gli arciduchi, ecc., ripetuto il 15 novembre 1701; *La costanza di Ulysse*, dramma per mus. di C. Ag. Badia e del balletto di Giov. Gius. Hoffer; 9 giugno 1700, sul lago della Favorita, per il natalizio di Leopoldo I; *I varii effetti d'amore*, introduzione d'un ballo, mus. di Giov. Bononcini, e musica del balletto di Giov. Gius. Hoffer (Neustadt, pr. Vienna, 1700), già musicato nel 1685 da Ant. Draghi; *Il Gordiano pio*, dramma p. musica di M. Ant. Ziani, mus. del balletto di Giov. Gius. Hoffer (26 luglio 1700 a Wiener-Neustadt, per il natalizio di Giuseppe I); *Gli affetti più grandi, vinti dal più giusto*, dramma, mus. di Giov. Bononcini e del balletto di Giov. Gius. Hoffer (26 luglio 1701, natalizio di Giuseppe I); *Gli ossequi della notte*, mus. di M. A. Ziani (22 luglio 1701, sul laghetto della Favorita, per l'onomastico dell'imperatrice Maddalena) e con musica di G. G. Fux, il 15 luglio 1709, onomastico dell'imperatrice Amalia Guglielmina nel giardino della Favorita; *L'offendere per amare ov. la Telesilla*, dram. mus. di G. G. Fux mus. del balletto di Giov. Gius. Hoffer (21 aprile 1702; natal. di Amalia Guglielmina); *Il Romolo dr. p. mus. di M. Ant. Ziani*, e del balletto di G. G. Hoffer (9 giugno 1702, per il natalizio di Leopoldo I); *Cajo Popilio*, tratten. musicale, mus. di M. Ant. Ziani, 9 giugno 1704, natalizio di Leopoldo I); *Il Fiore delle Eroine*, trattenim. p. mus. di Giov. B. Bononcini (10 luglio 1704, onomastico della regina Amalia Guglielmina); *I gloriosi presagi di Scipione Africano*, trattenim. musicale, mus. di Attilio Ariosti (19 marzo 1704, onomastico di Giuseppe I); *Il ritorno di Giulio Cesare, vincitore della Mauritania*, p. musica di Giov. Batt. Bononcini (19 marzo 1704, per festeggiare il felice ritorno di Giuseppe I dopo la conquista di Landau); *Il mistico Giobbe*, rappr. sacra mus. di M. Ant. Ziani (21 marzo, venerdì santo 1704).

* **Cupis Giovanni Battista.**

Pubblicò ancora: *Recueil d'airs choisis des meilleurs auteurs ajustés pour la Violoncelle* (Parigi, senza data); *Sonates à Violon seul avec la B. c. op. I* (ivi, chez l'auteur, 1738) e *Sonates pour le Violon*, op. II (ivi, ivi, 1738).

Cupis Maria Anna, vedi Camargo. (Vol. I, p. 279).

* **Curci Alberto.**

È n. a Napoli il 5 dicembre 1886 (non 1885). Dal 1916 insegna nel R. Conservatorio patrio. Pubblicò varie composizioni originali per violino, e tradusse in italiano l'«Arte del violino» di C. Flesch (ediz. Fratelli Curci, Napoli). — Insieme al maestro Ettore Bellini collaborò all'opera comica *Rossini* (libretto di Edmondo Corradi) con musica in massima parte dell'immortale protagonista (Roma, tr. Eliseo, 18 maggio 1922).

Curci Gennaro Mario.

Cantante (basso) e maestro di canto; n. a Trani il 19 settembre 1886. Studiò armonia e pianoforte col suo avo materno Gennaro Fasoli, perfezionandosi nella R. Accad. di Santa Cecilia in Roma; quivi studiò anche il canto con Antonio Cotogni, l'arte scenica con Virginia Marini, Storia della musica con Zuliani, e si completò nello studio del pianoforte con Bernardino Molinari. Debuttò a fianco del tenore Marconi nel

(1) Così ricordato nella «Zur Wiener Theatergeschichte», ecc., del dr. Alex von Weilen (Vienna, 1901, nella stampa di Alfred Hölder), mentre Livio Niso Gelvani [Giov. Salvioli] in «I teatri musicali di Venezia», ecc. (Milano, Ricordi, 1878) a p. 99 lo cita col nome di DOMENICO.

(2) Riprodotto al teatro S. Salvatore di Venezia l'autunno 1699 con il libretto alquanto riformato e il titolo *L'amar per virtù*, eseguito dagli artisti: Anna Maria Battaglia, bolognese, virtuosa del Serenissimo di Mantova; Margherita Raimondi, veronese; Oliviero Matrara, virtuoso del vicere di Sicilia; Filippo Sandri, veronese; Carlo Campelli, milanese; Paolo Teodorovich di Osimo, virtuoso del Cardinale Pallavicini.

Don Pasquale, in Albano nel 1909, e percorse quindi molte principali scene in Europa e nelle Americhe con un ricco repertorio di tutte le opere maggiori. Creò i suoi ruoli nel *Mese Mariano* di Umb. Giordano (Palermo, Massimo, 1910); *Leggenda di Natale* di T. G. Boncinelli (Amsterdam), *Dolores* di Breton (Milano, Dal Verme, 1906), *Antony* di Ricc. Casaleina (Parma, Reinach, 1912). Nel 1916 prese stanza a Nuova York dedicandosi all'insegnamento del canto, e vi coprì il posto di vice-presidente della Lega musicale italiana.

* Curci Giuseppe (1808-1877).

L'opera *Il ciabattino medico e la Morte*, libr. di Gius. Checcherini, venne rappresentata nell'aut. 1832 (non nel 1826). Compose inoltre l'operetta *Un matrimonio conchiuso dalle bugie*, libr. di Andrea Passaro (Napoli, Teatrino del Conservatorio di S. Pietro a Majella, 1833), e l'opera *Alfonso d'Aragona in Napoli*, libr. di Franc. Rubino, scritta nel 1856 per il teatro Piccinni di Bari in occasione dell'anniversario della nascita di Francesco II, ma non ne fu permessa la rappresentazione per ragioni di Stato.

* Curcio (Curci) Giuseppe Maria.

Alle sue opere s'aggiungono quelle rappresentate alla Pergola di Firenze: *Il trionfo di Scipione in Cartagine*, libr. di Cosimo Mazzini (21 gennaio 1795); *Emira e Zopiro* (autunno 1795); *La conquista di Granata*, libr. di Fr. M. Bollani (ottobre 1796) e *Ifigenia in Aulide* (autunno 1799, protagonista Angelica Catalani). Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli trovasi la partitura d'un'opera in 2 atti del Curcio *La Zulema*, senza data nè luogo di rappresentazione.

Curiel Carlo Leone.

Letterato, storiografo, drammaturgo; n. il 13 dicembre 1876 a Trieste, ivi m. il 29 ottobre 1933. Tra i suoi lavori per la scena lirica s'hanno i libretti: *Il sogno del cavaliere*, operetta per musica di Carlo A. Gutmann (Trieste, Tr. Armonia, 30 ottobre 1898); *Il capitano di Köpenick*, fantasia eroicomica in 2 quadri, musica di Carlo A. Gutmann (Trieste, Sala Fenice, 1907); *Basso Isonzo*, bozzetto, mus. di Luigi Rizzola (Trieste, Fenice, settembre 1920); *American Girl* (*La ragazza d'oltremare*) operetta, 3 atti, mus. di M. Capellan e Giorgio Ballig (Roma, Tr. Eliseo, 7 agosto 1922); *Incantesimo delle rose*, 3 atti, musica di Michele Chiesa, composta nel 1908 (Trieste, Società Ginnastica, 19 e 22 giugno 1935). Oltre a studi sul Casanova, ed altri settecenteschi, ha scritto la rilevante storia *Il Teatro San Pietro di Trieste* [1690-1801], importantissimo contributo per la storia della musica e drammatica nel Settecento italiano (Milano, Archetipografia, 1937). Ha ridotto e tradusse per le scene italiane i libretti delle operette *La bella mamma*, 3 atti di E. de Waldbergh e B. Hardt, musica di Edm. Eysler (Roma, Nazionale, 9 aprile 1921) e *La maschera danzante*, 3 atti di Aless. Engel e Ralph Benatzky, musica di quest'ultimo (Milano, Fossati, 15 settembre 1921).

Curioni Alberico.

Rinomato tenore; n. a Milano nel 1785; m. nel marzo 1875 nella sua villa a Torno (Lago di Como) ove viveva da un ventennio dopo ritiratosi dalle scene. Aveva debuttato al principio del 1800; per la bella voce e l'arte del canto trionfò sui principali teatri d'Italia e dell'estero. Fu il primo «Orombello» nella *Beatrice di Tenda* di Bellini (Venezia, Fenice, 16 marzo 1833); valentissimo nella *Norma*, *Tancredi*, *Maometto II*, *Eufemio di Messina*, *Edoardo di Scozia* (C. Coccia); «Alfredo» della *Traviata* di Verdi, ed altri maggiori spartiti del tempo. Calcò le scene per quasi 50 anni!

Curmi (Curmy) Alessandro.

Compositore; n. a Valletta (Malta) nel 1801; m. a Napoli nel 1857. Studiò in patria con P. P. Bugeja,

e con Nicola Zingarelli a Napoli, ove esordì come operista col *Gustavo d'Orxa*, melodr. di Dom. Gilardoni (Tr. Nuovo, 1827, e Roma, Tr. Valle, 1830); ritornò dipoi a Malta ove fece rappresentare l'opera *Rob Roy* (Tr. Reale [Manoel], 1932). Alternò spesso volte il suo soggiorno tra Napoli, Parigi, Londra e Malta, ovunque stimato come operista ed autore di musica sacra. Scrisse le altre opere: *Aristodemo* (Firenze, Pergola, 1830, secondo il D.^r Rolandi; non citato da Ugo Morini nella sua Cronistoria del teatro «La Pergola»; Pisa, tip. Ferd. Simoncini, 1926); *Elodia d'Herstall* (Napoli, S. Carlo, ottobre 1842), con pieno successo; *Il Proscritto di Messina* (Malta, Reale, 1843); *La Rosière* (Londra, Covent-Garden, 1844); *La Regina delle fate* (ivi, ivi, 1844) e *Lodoiska* (ivi, ivi 1845). Compose inoltre l'oratorio *Abele*; il poema sinfonico-vocale per coro e orchestra *Sancte Paule* (1843; di cui una *Preghiera* [con coro dei Maltesi a S. Paolo perchè li istruisse nella nuova religione] fu eseguita nel 1850 al Reale di Malta; il relativo ms. si conserva nell'archivio della Chiesa di S. Paolo naufrago della Valletta). *Suite* (*La Rivoluzione*, in 6 parti) p. orchestra (Parigi, Tr. Italiano, 1849; a Malta, al Reale, 1853); la cantata *Malta felice*; *Messe*, *Mottetti* ed altra musica da chiesa. — Cfr. D.^r Uld. Rolandi *Musica e Musicisti in Malta* (Livorno, R. Giusti, 1932; p. 61 e seg.).

Cursch-Bühren Franc. Teodoro.

Compositore, letterato mus. e direttore d'orchestra; n. a Troppau (Slesia austr.) il 10 gennaio 1859; m. l'11 marzo 1908 a Lipsia ove dal 1898 era redattore del periodico *Chorgesang*, e dal 1899 critico musicale del «Leipziger Tagblatt». È autore di mus. orchestrale tra cui una *Maggiolata* p. soli archi, di composiz. p. pf., cori p. voci maschili, e diversi «Singspiele»; fra questi *Emol-As*, pungente satira sulla «Salomè» di Ricc. Strauss, ottenne notevole successo. Pubblicò in tedesco un breve Manuale di composizione (1896) e la monografia *Come dirigo io una rappresentazione teatrale di dilettanti?* (1907).

Curte Giovanni (de), detto «mon ami».

Compositore; sulla fine del 1400 fu cantore nella cappella pontificia in Roma.

* Curti Francesco.

Musicista molto stimato in Dresda, compose ancora musiche di scena per la «Semele» di Schiller, e per il «Schneefrid» di Holger Drachmann; musicò anche «Die Schlacht» di Schiller, p. coro maschile, soli e orchestra. Nel 1907 tutte le sue composizioni ancora inedite furono acquistate dall'editore J. Günther di Dresda.

Curtis-Burlin Natalia.

Compositrice e pianista; nata a Nuova York, morta a Parigi il 23 ottobre 1921. Studiò pianoforte con Arturo Friedheim a Nuova York, si perfezionò fra altri sotto Ferruccio Busoni. Viaggiò come concertista, ma s'interessò principalmente alla musica degli indiani e dei negri d'America e di quelli dell'Africa, pubblicando in proposito: *Songs of Ancient America* (1905); *The Indian's Book* (con 200 canzoni di 18 tribù, 1907); *Negro Folk-Songs* (4 volumi, 1918-20) e *Songs and Talks from the Dark Continent* (1920). Compose Cori e Liriche. Nel 1917 sposò a Nuova York il pittore Paul Burlin.

Curtoy (Courtoys) Lamberto.

Compositore del secolo XVI; s'hanno suoi madrigali ed altri suoi componimenti nelle raccolte: 2° *Libro de li Madrigali de div. eccell. Avtori a Misura di Breve a 4 voci* (Venetis, apud Antonium Gardane, 1543) con due madrigali, vicino ad altri dell'Arcadelt, Fr. Corteccia, Costanzo Festa, Jan Gero, Jacques de Ponte, Alfonso della Viola (Il libro fu ristampato a Venezia da Girol. Scotto nel 1552). In *Primo Libro delle Messe*

a 4 voci. *Madrigali Ariosi di Ant. Barrè et altri div. Autori* (Roma, appr. Ant. Barrè, 1555; ristampato: Venezia, Ant. Gardano, 1557, 1565, 1578, 1582; Venezia, Franc. Rampazeto, 1562; Venezia, Giac. Vincenzi et Ricciardo Amadino, compagni, 1584) con un madrigale. In *Musica Spirituale. Libro Primo di Canzon et Madrigali a cinque voci. Composto da diversi...* Raccolta già dal Reverendo messer Giouanni dal Bene nobil veronese à utilità delle persone christiane et pie, nuouamente poste in luce. (In Vinegia, Girolamo Scotto, 1563), gli altri compositori sono: Jan Nasco, Adriano Willaert, Vincenzo Ruffo, Grisostimo da Verona. Un suo componimento musicale dal titolo « *Petit Jacquet* » in *Musica de diuersi autori La Bataglia Francese et Canzon delli Vcelli Insieme alcune Canzoni Francese, Partite in Caselle per sonar d'instromento perfetto: Nouamente Ristampate* (Venetia, Angelo Gardano, 1577).

* Curwen John.

Marcello Capra e mons. G. I. Rostagno tradussero dall'inglese G. Curwen e S. Curwen. « *Monosolfa e Pentagramma. Come fare a leggere la musica ed a capirla* ». (Torino, S. T. E. N. 1929; XVI e 191 p.) ed il *Fascicolo degli Esercizi* (ivi, 1929); nonché *Chironomia musicale per la monosolfa. I gradi della scala diatonica insegnati con segni manuali* (ivi, 1929). — La moglie del figlio JOHN SPENCER CURWEN, nata *Anni Jessie Gregg* nel 1846, m. a Matlock il 22 aprile 1932, fu fondatrice del « *Curwen method of piano teaching* ».

* Cürzon Emanuele Enrico Parent (de).

Pubblicò ancora: *La Musique au XVIII^e siècle* (Parigi, ed. Plon; *Léo Delibes, sa vie et ses œuvres* (ivi, Lagouix, 1926); « *Lettres de Mozart* ». *Correspondance complète traduite*, vol I (1769-1781), vol. II (1781-1791) (ivi, Plon, 1928); *Elleviou*, biografia del famoso tenore francese (sec. 18° al 19°) con uno sguardo sulla vita musicale francese dell'epoca (Parigi, Alcan, 1930); *Rossini* (Parigi, Alcan, 1930).

Cusanino, vedi Carestini. (Vol. I, p. 296).

* Cuscina Alfredo.

Ulteriori sue operette sono: *Stenterello*, 3 atti di Ferd. Paolieri e Luigi Bonelli (Roma, Eliseo, 30 luglio 1927); *Miss Italia*, 3 atti di Carlo Lombardo e Guglielmo Zorzi (Milano, Lirico, 11 novembre 1927); *Il trillo del diavolo*, 3 atti di Lanocita e Lombardo (ivi, ivi, 2 maggio 1828); *La moglie di Calandrino*, 3 atti di Luigi Bonelli (Torino, Balbo, 3 dicembre 1929); *77 lodole e un marito*, 3 atti di Bucciolini e Ugolini (Firenze, Alfieri, gennaio 1931); *La barca dei comici*, 3 atti di Luigi Bonelli (Firenze, Niccolini, 27 marzo 1931); *La piccola Salambò*, 3 atti di L. Bonelli (Torino, Alfieri, 8 maggio 1931). Scrisse gl'intermezzi musicali per la commedia di Guido Cantini *Locanda alla Luna* (Torino, Alfieri, compagnia Dina Galli, 22 gennaio 1929).

Cuypeers Uberto.

Compositore; n. a Baexem presso Roermond (Olanda), il 26 dicembre 1873. Allievo di Bernardo Zweers in Amsterdam, vi fu nominato in seguito direttore della *Schola Cantorum*. È autore di vari melologi (*Terwee*; *Il pellegrinaggio a Kevlaar*, da Heine; *La canzone lamentevole*) molto diffusi in Olanda, e di musica da chiesa.

Cuzzani Luigi.

Tenore; n. nel 1815 a Bologna, vi morì nel 1893. Era allievo del tenore Piacenti e percorse con successo i principali teatri d'Italia e della Spagna, ma cagionevole di salute dovette ancor giovane abbandonare le scene. Assunse allora in Madrid la rappresentanza dell'impresa del R. Teatro d'Oriente, e la tenne tanto meritevolmente che la Regina di Spagna gli conferì la croce di cavaliere dell'Ordine di Carlo III.

Czapek, pseudonimo del compositore Hatton John Liptrott (vedi in Supplemento).

Czapek Giuseppe.

Musicista ceco; n. a Praga il 9 marzo 1825; m. nel luglio 1915 a Göteborg (Svezia), ove dimorava dal 1847 ed esplicò la sua attività come maestro concertatore al teatro dell'Opera, direttore della Società Filarmonica (1856 al 1861, alternando la direzione con Federico Smetana), maestro di canto nelle scuole, organista e direttore di un quartetto. Compose Messe; Sinfonie; la cantata *Il Giudizio Universale*, ed altro. Nel 1857 era stato nominato membro dell'Accademia Svedese.

Czarniawski Cornelio.

Compositore e pianista ruteno; n. a Czernowitz (Bucovina) il 30 marzo 1888. Studiò nel Conservatorio di Vienna con Schenner, Rob. Fuchs, Rod. Dittrich e Teod. Leschetizky; vive a Wiesbaden insegnando, e viaggia quale concertista di pianoforte. Compose Sinfonie, di cui una in *mi min.* (op. 31) con soli, coro, orchestra ed organo; la leggenda sinfonica *Lo stregone* da Gogol (op. 32); Quartetto con pf. (op. 7); Sonata fa magg. p. 2 celli (op. 10); *Concerto* p. pf. (*mib. magg.*, op. 14); 2 Sonate ed altre composizioni pianistiche; Sonata (op. 21) p. viola e pf.; Sonata p. flauto e pf.; *Sestetto* con pf. e corno (op. 26); ecc.

Czarth, vedi Tzarth Giorgio. (Vol. II, pagina 628).

Czartoryska Marcellina, nata Principessa Radziwill.

Vide la luce a Vienna il 18 maggio 1817, morì nel suo castello presso Cracovia l'8 giugno 1894. Valente pianista, era stata successivamente allieva di Czerny a Vienna e di Chopin a Parigi; quivi viveva dal 1848.

* Czerny Carlo.

Cfr. D. Giocondo Fino C. C. *un grande pedagogo del pianoforte* (in « *Il Momento* », Torino, 3 aprile 1927).

Czersky Alexander, pseudonimo di Tschirch Federico Guglielmo (vedi Vol. II, p. 624).

Czerweny, vedi Cervený. (Vedi Volume I, p. 323).

Cziak Benedikt, vedi Schack (anche Cziak Benedetto). (Vol. II, p. 461).

Czinka.

Celebre violinista zingaro, n. in Ungheria sulla fine del 1600. Nel 1735 insieme a due suoi figli aveva accompagnato nell'esilio, a Rodosto, il grande guerriero ungherese Rákóczy. È ritenuto l'autore di gran parte dei noti antichi e popolari *Canti di Rákóczy*, che sono le classiche melodie ungheresi del secolo XVIII alle quali attingono per le loro composizioni tutti i maestri che seguirono. Frammenti di detti *Canti* furono pubblicati da J. Káldy nella raccolta *Schätze der alten ungarischen Musik* (Budapest, ed. Rozsávölgy & C^o).

Czinka Panna.

Rinomata violinista e compositrice ungherese del secolo XVIII, nipote del famoso zingaro e musicista CZINKA. Nacque nel Comitato di Somogyer da famiglia zingara al principio del 1700; morì nel 1772. Bambina novenne trattava tanto superlativamente il violino, che il padrone dei suoi genitori, certo Giovanni Lányi, la mandò a proprie spese a Rosenau per intraprendere uno studio regolare. Dopo tre anni, tanto

nel violino che nella composizione era una finita artista di qualità eccezionali. Sposatasi a 14 anni con un suonatore di « gamba », creò col marito e due fratelli di lui un piccolo complesso orchestrale ch'ebbe presto gran fama e veniva chiamato fino da 20 e 30 miglia di distanza a prestare la sua opera nelle feste d'ogni genere. Morendo, padrona d'un bel patrimonio, lasciò ordine per testamento di venir inumata nel suo abito festivo, col magnifico brillante al dito, e presso di lei l'inseparabile violino Amati, perenne compagno dei suoi trionfi, che aveva avuto in dono dal cardinale Csáky. Lasciò alcune composizioni musicali, fra le quali un *Lassu* dal titolo « Magyar nóta » è considerato una delle più fulgide perle della musica zingaresca ungherese, un poema di passione e di profondo sentimento. Fu pubblicato nella raccolta di Julius Kaldy « Schätze der alten ungarischen Musik » (Budapest, ed. Rozsávölgy & C°).

D

Daase Rodolfo.

Nota compositore di Ballabili e Marcie, e direttore d'orchestra; n. a Berlino il 21 febbraio 1822, m. nel 1892.

Dabadie Enrico Bernardo.

Cantante (baritono); n. a Pau (Bassi Pirenei) il 19 gennaio 1797, m. a Parigi nel maggio 1853. Allievo dal 1818 del Conservatorio di Parigi, poi della scuola annessa al teatro dell'Opéra, debuttò su quelle scene il 12 dicembre 1819 nel ruolo di « Cinna » della *Vestale* di Spontini, ruolo che era stato creato il 16 dicembre 1807 dal baritono Lais, artista poi rimpiazzato al suo pensionamento nel gennaio 1821 dal D., che cantò all'Opéra fino al 1836 quando a sua volta fu posto a riposo. Continuò a prodursi ancora su qualche scena d'Italia, ritornando da ultimo a Parigi. Tra i ruoli da lui creati emergono: il « Faraone » del *Mosè* di Rossini (Opéra, 1827); il « Pietro » della *Muta di Portici* di Auber (ivi, 1828); il protagonista del *Guiglielmo Tell* di Rossini (ivi, 1829); « Roberto » del *Conte Ory* (ivi, 1828) e il « Belcore » dell'*Elisir d'amore* donizettiano (Milano, Canobbiana, 1832). Fu pure un ottimo « Masetto » nel *Don Giovanni* di Mozart (Opéra, 1834). — Sua moglie:

Dabadie Louise Zulmé, nata Leroux.

Cantante; n. a Parigi il 20 marzo 1804. Era entrata allieva nel patrio Conservatorio il 9 luglio 1814 perfezionandosi col maestro Plantade. Debuttò all'Opéra come « Antigone » nell'*Edipo a Colono* di Sacchini il 31 gennaio 1821; in seguito aveva sostituite nelle loro assenze le cantanti Branchu e Grassari, di quest'ultima prendendo definitivamente il posto nel 1827, scritturata fino al 1835, l'anno in cui deteriorata nella voce dovette abbandonare la scena. Le probabili cause di quel precoce deterioramento furono il metodo di canto della scuola francese di quell'epoca che obbligava gli artisti a gridare sempre e l'errore di averla fatta debuttare a soli 17 anni. Aveva sposato il DABADIE nel 1822. Tra i ruoli da lei creati all'Opéra si contano la « Sinaide » del *Mosè* di Rossini (26 marzo 1827) e l'« Edvige » del *Guiglielmo Tell* (3 agosto 1829). M. a Parigi, novembre 1877.

Da Capua Marcello, vedi Bernardini Marcello (Vol. I, pag. 165).

Da Capua Rinaldo, vedi Rinaldo da Capua (Vol. II, pag. 375).

Dacier Anna.

Dotta letterata; n. a Saumur nel 1651 (figlia di TANNECUI LEFÈVRE, n. a Caen nel 1615; m. nel 1672, noto scrittore e traduttore dei classici). Nel 1683 andò mo-

glie al critico francese Andrea Dacier; morì a Parigi il 17 agosto 1720. Pubblicò stimate edizioni di Callimaco, Florio, Aurelio Vittore, ecc.; tradusse alcuni drammi d'Aristofane, di Plauto, di Terenzio; l'*Illiade* e l'*Odissea*. Ebbe contese scientifiche per Omero con diversi eruditi fra cui Hardouin e Lamotte; con questo scrisse il *Trattato delle cause della corruzione del gusto*. Nella sua edizione di Terenzio (Parigi, 1688, 3 vol. in 12°; Amsterdam, 1691; Zittau, 1705; Rotterdam, 1717, ecc.), trovasi un'eccellente dissertazione « sul flauto degli antichi » che fu tradotta in tedesco da Federico Crist. Rackemann ed inserita dal Marpurg nel « Saggio critico ed istorico della musica » tomo II, pag. 224-232.

Dacosta Isacco Franco.

Clarinetista; n. a Bordeaux il 17 gennaio 1778, ivi m. il 12 luglio 1866. Figlio di un commerciante dilettante violinista, apprese dal padre gli elementi musicali; si dedicò dapprima al *flageolet* indi al clarinetto in cui fece rapidissimi progressi tanto che a 14 anni entrava a far parte della musica di un reggimento patrio restandovi quattro anni, dopo i quali intraprese a farsi sentire come concertista di clarinetto e pellegrinando arrivò nel 1797 a Parigi dove entrò nel Conservatorio di musica per perfezionarsi col valente clarinetista Saverio Lefèvre. L'anno dopo si guadagnava il primo premio di clarinetto. Fu in seguito nella banda del Direttorio, in quella della Guardia Imperiale, nell'orchestra del teatro Molière, dal 1807 primo clarinetto al Teatro Italiano, indi, successore al Lefèvre, al teatro dell'Opéra e nella Cappella imperiale, nonchè maestro supplementare della Guardia del corpo. Nel 1842 si mise a riposo nella sua città natale. Compose 4 *Concerti* per clarinetto con orchestra, un *Concertino* dedicato al clarinetista Beer, *Fantasie* e *Variazioni*, e qualche lirica di buon gusto e di gentile ispirazione.

D'Agincourt Francesco, vedi Agincourt (d') Francesco (Vol. I, pag. 17).

* Dagnino Edoardo.

Pubblicò ancora Marco Enrico Bossi: *cenni biografici* (Pontificia Scuola Sup. di Musica sacra, Roma, 1925); *L'Archivio Musicale di Montecassino* (in « Casinensa » 1929), catalogo sommario delle ricchezze ivi contenute, con interessanti note illustrative storico-biografiche.

Dahl Balduino.

Direttore d'orchestra; popolare compositore di ballabili. N. il 6 ottobre 1834 a Copenaghen; m. il 3 giugno 1891 a Charlottenlund. A Copenaghen fu direttore, successo al Lumbye, dei concerti orchestr. del Tivoli.

Dahl Emma (nata Freyse).

Cantante di talento; nacque il 6 aprile 1819 a Plön (Holstein). Al suo nome aggiunse quello della madre sua adottiva, e debuttò come FREYSE-SESSI. È autrice di un buon numero di Liriche pubblicate a Copenaghen, a Stoccolma e Cristiania, e di una raccolta di buoni Vocalizzi.

Dahl Viking.

Compositore d'indirizzo moderno; n. in Osby (Svezia) l'8 ottobre 1895; studiò musica a Malmö, a Stoccolma, a Londra, e da ultimo a Parigi con Vidal, Ravel e Vines. Studiò anche la danza con Isadora Duncan. È autore del balletto *Suite Orientale* eseguito a Stoccolma nel 1919; del ballo-pantomima *Maison des fous* (Parigi, 1920 al teatro dei Campi Elisi, e a Londra, 1921); *Pastorale* pezzo da concerto per oboe con orch. (Copenaghen, 1922); Sinfonietta; Quartetto p. archi; Trio con pf.; *Suite* p. violino e pf.; Composizioni p. pianoforte, Studi; musica vocale da camera.

Dahlke Ernesto.

Publicista e compositore; n. a Grünewald (Pomerania) il 19 marzo 1877. È maestro superiore di musica e

di canto nelle scuole medie di Dortmund; redige il periodico *Halbmonatsschrift für Schulmusikpflege*; elaborò canzoni con accompagnamento di liuto (chitarra); pubblicò musica di liuto di maestri antichi, e alcuni canzonieri (*Das deutsche Lied*; ecc.).

Dahlke Giulio.

Pianista; n. il 28 giugno 1891 a Berlino, ivi vive assai apprezzato accompagnatore-pianista e insegnante di musica all'Accademia per musica sacra.

Dahms Walter.

Violinista, critico e letterato musicale; n. a Berlino il 9 giugno 1887. Autodidatta nel violino, suonò nelle orchestre; negli anni 1907-1910 studiò composizione e pianoforte con Adolfo Schultze; dal 1919-20 con Otto Vrieslander. Diresse società corali; nel 1912 tenne la critica musicale del berlinese «*Kleines Journal*». Nel 1922 si trasferì a Roma, da ultimo a Parigi. — Pubblicò in tedesco biografie di *Francesco Schubert* (Berlino, 1912; 2^a ediz. aumentata, 1918), *Rob. Schumann* (1916), *Mendelssohn* (1919), e *Die Offenbarung der Musik*; *Eine Apotheose Nietzsches* (1922); *Musik des Südens* (1923); *Bach* (1924), *Chopin* (1925), ecc. Tradusse in tedesco il libretto di Giovacchino Forzano dell'opera *Sly oder die Legende vom wiedererweckten Schläfer*, per musica di Ermanno Wolf-Ferrari (Berlino, Opera, 1929).

D'Alay Mauro, detto il Maurini, vedi Alay (D') Mauro (Vol. I, pag. 24 e in «*Supplemento*»).

Dalberg Johann Friedrich Hugo (barone de).

Musicografo, compositore; n. il 17 maggio 1752 a Herrnsheim (Worms), ivi m. il 26 luglio 1812. Fu canonico dei Duomi di Treveri e Worms, valente pianista, compositore e scrittore. Compose musica instrumentale da camera; *Sonate e Variazioni* p. pianoforte; *Cantate*; i due melologi da Klopstock *Evas Klage*, e *Der sterbende Christ an seiner Seele*; ecc. Tra l'altro scrisse: *Blicke eines Tonkünstlers in die Musik der Geister* (1787); *Untersuchungen über den Ursprung der Harmonie* (1800); *Ueber griechische Instrumentalmusik und ihre Wirkung, Phantasien aus dem Reich der Töne* (1806).

D'Albergati Capacelli, vedi Albergati (D') (Vol. I, pag. 26).

D'Albert Eugenio, vedi Albert (D') Eugenio (Vol. I, pag. 27).

Dalcroze, vedi Jaquez-Dalcroze (Vol. I, pag. 748).

D'Alembert Jean Le-Rond, vedi Alembert (d') (Vol. I, pag. 33).

D'Alessandri Giulio, vedi Alessandri (D') Giulio (in «*Supplemento*»).

* Dalfieso (non Dalfiero) Lodovico. (Vol. I, pag. 399).

Dal Gaudio Antonio.

Compositore del secolo XVII; n. a Roma. Fece rappresentare al teatro di S. Moisè in Venezia le opere *Almerico in Cipro*, libretto di Girolamo Castelli (1675) e *Ulisse in Feacia* (?), libretto di Filippo Acciajuoli (1681; eseguito con belle marionette di ingegnosa fattura, mentre i cantanti stavano dietro la scena).

Dall'Abaco, vedi Abaco (dall') (Vol. I, pag. 3).

* Dalla Bella Domenico, che si identifica col Bella (Vol. I, pag. 143).

Dalla Casa Filippo.

Arciliutista, molto probabilmente bolognese. N. nel 1737, nel 1811 in età di 74 anni lasciava il proprio arciliuto al Liceo Martini di Bologna, che ne conserva pure il ritratto dipinto nel 1759, e un ms. in due volumi di *Regole di Musica ed anco le regole per accompagnare sopra la parte per suonare il Basso continuo*, ecc. per l'arciliuto francese e per la tiorba.

Dalla (o della) Casa Girolamo, vedi Casa (dalla) (Vol. I, pag. 303).

* Dall'Acqua Eva.

M. a Bruxelles il 12 febbraio 1930.

Dall'Acqua Giuseppe.

Contraltista del secolo XVII, intorno il 1650 facente parte della Cappella nella Chiesa di N. Signora presso S. Celso in Milano. A lui Carlo Cozzi dedicò un *Lauda Hierusalem*, inserito nell'opera di quel compositore, dal titolo «*Messa e Salmi correnti per tutto l'anno a otto voci con vn Domine, Dixit, Magnificat Concertati nel Primo Choro, ed Motetti con le Letanie della B. V. Maria, ecc.*». (Milano, Carlo Camagno, ed Giorgio Rolla, 1649).

Dalla Croce Giulio Cesare, vedi Croce (Dalla) Giulio Cesare (in «*Supplemento*»).

Dall'Aglio Giuseppe.

Costruttore di violini in Mantova; incerta è l'epoca in cui lavorò, in ogni modo credesi visse ancora nel 1840. Pare anzi vi siano stati due liutai dallo stesso nome poichè il Valdrighi trovò un violino *Joseph Dalaglio* e la data 1719, viglietto ch'egli peraltro ritenne apocrifo. Si trovarono poi violini con la data del 1775 e con quella del 1826:

JOSEPH DALAGLIO

fecit in Mantua

Anno 1826.

Di questo (o questi) liutaio, esistono anche dei buoni violoncelli. — I violini, che hanno della rassomiglianza con il lavoro di Camillo Camilli, sono però tenuti alquanto più convessi; la vernice è gialla, gli *ff* piuttosto verticali, la voluta talvolta goffa. Un violino di questo artefice, del principio del 1800, era nel 1928 in possesso del violinista Cesare Ravetto di Torino.

Dalla Maria, vedi Della Maria (Vol. I, pagina 427).

Dall'Angelo Giovanni.

Poeta veneziano del secolo XVII; fra gli *Imperfetti* l'«*Assicurato*». Notò per i seguenti libretti: *Euridamante*, per musica di Francesco Luzzo (Venezia, Tr. S. Moisè, 1654); *Cleopatra*, per musica del P. Daniele Castrovillari (ivi, Tr. S. Salvatore, 1662); *Demetrio*, musica di Carlo Pallavicino (ivi, Tr. S. Moisè, 1666; riprodotto a Bologna, al teatro Formagliari (?) nel 1670 (1) ed *Aureliano*, musica di Carlo Pallavicino (Venezia, S. Moisè, 1666).

Dallapiccola Luigi.

Pianista e compositore; n. il 3 febbraio 1904 a Pisino (Istria). Studiò a Trieste il pianoforte con Alice Andrich-Florio e armonia con Ant. Illersberg, ultimando

(1) Corrado Ricci: *I teatri di Bologna*, a pag. 341, ricorda il poeta col nome errato di GIACOMO DALL'ANGELO.

gli studi a Firenze con Ernesto Consolo (pf.) e Vito Frazzi (composiz.). Nel 1926 incominciò a prodursi quale concertista di pianoforte nelle principali città d'Italia, per assumere poi il posto di prof. di pianoforte nel R. Conservatorio Cherubini di Firenze. Composiz.: *Dalla mia terra* (1928) p. mezzosoprano solista, coro misto e gr. orch. (segnalata nel 1930 dalla Commissione permanente di lettura dell'Accad. di Santa Cecilia; eseguito a Firenze, Palazzo di Parte Guelfa [1931] a cura del coro e l'orch. del R. Conserv. Cherubini). *Due Laudi di Fra Jacopone da Todì* p. sopr. solo, baritono solo, coro misto e gr. orch. (1929); *La Canzone del Quarnaro*, di Gabr. D'Annunzio, p. tenore solo, coro d'uomini e gr. orch. (1930); *2 Liriche del Kalewala*, p. soli di tenore e baritono, coro da camera e quattro strum. a percussione (1930; varie esecuzioni per opera de « I Cantori di Firenze »). *Partita* (4 tempi) p. orch. (finale con voce di soprano) (1930-32; eseguita in Italia e all'estero; anche al XII° Festival internazionale della S. I. M. C. Ediz. Carisch). *Tre studi* (*Sarabanda*, *Giga*, *Canzone*) p. voce di sopr. e orch. da camera (scelta per il Concorso per il II Festival Internazionale di Venezia, 1932). *Estate*, frammento di Alcò, p. coro d'uomini (eseguito al Concorso della II Rassegna Naz. Sindacato Musicisti, 1933. Ediz. Zanibon). *Rapsodia* (Studio per « La morte del conte Orlando ») p. canto e orch. da camera (premiata al Concorso Internazionale Emil Hertzka di Vienna, maggio 1934; scelta al Concorso Nazionale per il III Festival Internaz. di Venezia, Fenice, settembre 1934). *Divertimento in 4 Esercizi*, p. voce di sopr. e 5 strumenti (Ginevra, ottobre 1934; al Festival Internaz. della S. I. M. C., Praga, 1935. Ediz. Carisch). *Inni* p. 3 pianoforti (premiato al Concorso Internaz. del « Carillon » di Ginevra, ivi eseguito marzo 1936. Ediz. Carisch). *Sei Cori di Michelangelo Buonarroti il giovane* (Serie I. *Malmariate*; *Malamogliati*; p. voci miste. Serie II. *I balconi della rosa*, Invenzione; *Il papavero*, Capriccio, per 4 cantori solisti e 17 strumenti; Serie III. *Coro degli Zitti*, Ciacona; *Coro dei Lanzi briachi*, Gagliarda, p. voci miste e grande orch. 1936; ediz. Carisch). *Liriche*, ecc.

Dalla Porta Ettore (pseudonimo Edipi).

Romanziere, novelliere, drammaturgo, librettista; n. a Verona il 4 settembre 1861. Redattore e collaboratore della *Scena illustrata*, *Illustrazione italiana* ed altre riviste e giornali, è autore, oltre ad altri lavori teatrali rappresentati con successo in Italia e in Francia, dei libretti delle opere: *La locandiera*, comica, musica di Carlo Cordara (1905; non rappres.); *Il mistero di Pierrot*, comm., musica di Arturo Marucelli; *Trilby*; *La tempesta*; *Figlia prodiga*. Vive a Roma.

* Dall'Argine Costantino.

M. il 1° (non 15) marzo 1877. Ultimi suoi lavori furono: la musica del ballo fantastico *Droahara*, per il coreografo Garbagnati, e quella del *La Stella di Granata*, per il coreografo Marzagora (Milano, Canobbiana, gennaio 1877).

Dall'Argine Luigi.

Compositore e cantante; n. il 24 marzo 1808 a Parma, ivi m. l'11 gennaio 1869. Padre di COSTANTINO; fu allievo dell'Ospizio del Carmine, detto delle Arti, prima ancora che vi sorgesse la Scuola di musica, ed ivi studiò con Ferdinando Carrozzi. Fece parte dei virtuosi di camera e di cappella della R. Corte di Parma, dedicandosi principalmente alla composizione di musica chiesastica. Sino al 1868 fu pure maestro suggeritore al teatro Ducale. Cfr. C. Alcari « Parma nella musica » (Parma, 1931).

* Dall'Argine Luigi.

Figlio di COSTANTINO; n. a Imola (Bologna) il 10 agosto 1875 (non a Milano nel 1873). Ai suoi lavori lirico-teatrali, si aggiungono: *La gran via*, operetta, 1 atto (Pavia, Tr. Guidi, marzo 1896 eseguita da studenti del-

l'Università); *Spinelloccio e Zeppa*, 1 atto (Piacenza, Politeama, 8 novembre 1898); *Sentinnella forzata*, bozz. militare, 1 atto (Milano, Carcano, 9 giugno 1899); *Al Polo Nord* (Piacenza, Politeama, luglio 1899); *Metastasio* (Milano, 1903); *Il bugiardo* (Roma, 1904); *Fatmè*, operetta (Firenze, Alhambra, 28 agosto 1905); *Robinson Crusò*, operetta (Milano, Fossati, 20 maggio 1905); *Cigalei* (1906); *Caporal Susine* (Torino, 1907); *El crepuscolo de un Dios* (Montevideo, 1913); *Maschietto*, comm., 3 atti di Ripp e Bel Ami (Novara, Tr. Coccia, 15 giugno 1927).

Dall'Argine Priamo.

Rinomato oboista che suonò in molte orchestre anche all'estero. N. il 31 marzo 1846 a Parma; m. il 28 dicembre 1934 a Milano nella Casa di Riposo Gius. Verdi, entratovi il 19 marzo 1912. All'esposizione musicale di Bologna nel 1888 aveva presentato un tipo di clarinetto diatonico da lui inventato, a cui lavorò ancora fino agli ultimi giorni di sua vita cercando sempre nuovi perfezionamenti.

Dallari Federico.

Compositore di musica sacra, concertatore e professore di canto nel Civico Liceo musicale di Bologna, nacque in quella città il 13 febbraio 1810, e vi morì nel novembre 1887. Le parti di orchestra d'una sua *Sinfonia in re magg.* trovansi in ms. nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Dalla Rizza Gilda.

Valente soprano; n. a Verona il 12 ottobre 1892. Studiò il canto a Bologna con i maestri V. Ricci e Vitt. Orefice ed ivi debuttò nel 1902 col *Werther* ottenendo un sì brillante successo, che in breve volger di tempo venne scritturata dalle più importanti imprese anche dell'estero e prescelta dai più reputati maestri quale prima interprete delle loro opere. È invero straordinarie sono le sue doti di cantante e d'attrice: bellezza e potenza dell'organo vocale, fine gusto artistico, pronto e sicuro intuito in ogni sua interpretazione, avvenenza fisica e prestanza scenica della bella persona fanno di lei uno dei maggiori vanti dell'odierno teatro lirico. Nel settembre 1926 a Piazzola sul Brenta sposava il tenore Agostino Capuzzo. Il suo repertorio comprende tra le altre le opere: *Traviata*, *Otello*, *Forza del destino*, le due *Manon*, *Fanciulla del West*, *Mefistofele*, *Dannazione di Faust*, *Wally*, *Loreley*, *Cavalleria rusticana*, *Iris*, *Isabeau*, *Andrea Chénier*, *Tosca*, ecc. Tra i ruoli di sua creazione figurano: *La leggenda delle sette torri*, musica di Alberto Gasco (Roma, Costanzi, 4 marzo 1913); *Rondine*, *Suor Angelica* e *Gianni Schicchi* di Puccini; *Piccolo Marat* e *Lodoletta* di Mascagni (edizione americana contemporanea all'italiana); *Anima allegra* di Vittadini; *Isabella Orsini* di Renato Brogi; *Giulietta* e *Romeo* di Ricc. Zandonai; *Rosmunda* di Erardo Trentinaglia (Novara, Tr. Coccia, 21 gennaio 1929). Creò l'edizione italiana della protagonista dell'*Arabella* di Riccardo Strauss (Genova, Tr. Carlo Felice, 27 febr. 1936).

Dalla Tavola Antonio.

Minore conventuale; n. a Padova al principio del 1600, ivi m. (secondo il Tebaldini « L'Archivio Musicale della Cappella Antoniana in Padova ») il 10 giugno 1674. Intorno al 1634 fu m.º di cappella della « Magnifica Comunità » di Montagnana; il 30 gennaio 1635 copri l'uguale carica al Santo di Padova e vi restò fino all'epoca di sua morte, riconfermato sempre di triennio in triennio, non mancandogli però durante quel lungo periodo qualche rabbuffo dalla Presidenza « per non aver egli eseguito sempre come di dovere gli obblighi ». L'unica sua opera per le stampe conosciuta è la raccolta *Messe a 3. 4. 5. 6. 7 ed otto voci col B. c. per l'organo*. Op. I (Venezia, 1634, appr. Aless. Vincenti), esemplare nella Bibl. del Liceo Martini in Bologna. Scrise inoltre la musica dell'*Amor pudico* per un torneo a cavallo, testo di Pio Enea degli Obizzi in colla-

borazione con Nicolò Enea Bertolini e Michelangelo Torcigliani (Padova, la notte del 15 giugno 1643).

* **Dalla Volpe Lelio.**

Tra le opere da lui stampate si annovera la «Storia della musica» del P. Giambattista Martini. Tomo I 1757, II 1770, e III 1781, di cui un'edizione comune, ed altra magnifica in gran foglio.

Dallery Pierre.

Fabbricante d'organi. Vedasi CLICQUOT FRANCESCO ENRICO (vol I, pag. 352).

* **Dallier Enrico (Henri).**

M. a Parigi il 23 dicembre 1934.

Dal Liuto, vedi Liuto Luigi Francesco (dal)
(Vol. I, pag. 852).

* **Dall'Oca Alberto, si identifica con Occa**
(da l') **Alberto (Vol. II, pag. 188).**

Dall'Oca Sofia, vedi Schoberlechner Fran-
cESCO (Vol. II, pag. 475).

Dall'Occa Antonio, vedi Occa (Dall') An-
tonio (Vol. II, pag. 188).

* **Dall'Oglio Domenico.**

Fu pure valente liutaio e costruì buoni violini e liuti, seguendo la scuola padovana. Le sue 12 *Sonate*, op. I, stampate nel 1738, sono lodate anche dal Moser, che le dice «lavoro di polso e di benistrutto musicista, anche se non vi si riscontrano certe sottigliezze sulla tecnica».

* **Dall'Oglio Giuseppe (vedi il cenno Dal-**
l'Oglio Domenico).

* **Dall'Ongaro Francesco.**

Per Federico Ricci scrisse ancora il libretto dell'opera *L'amante di richiamo* (Torino, 1846). Dal suo *Fornaretto* il coreografo Giuseppe Rota trasse l'argomento del ballo *Un fallo* (Trieste, 1846) e il poeta Andrea Codebò il libretto *Il Fornaretto*, per musica di Gualtiero Sanelli (Parma, Ducale, 24 marzo 1851). Ferruccio Busoni musicò il suo poema *Le quattro stagioni*, per soli, coro maschile ed orchestra (op. 40). Nel 1866 scrisse l'*Inno della Marina Italiana*, musicato da G. Miceli; e Franc. Quaranta musicò la sua lirica *Luna bella!* (ed. Ricordi). Cfr. *Il Teatro di Padova riedificato dall'architetto Gius. Sapelli*. Descrizione e versi di A. Berti, F. Dall'Ongaro, S. Cabianca, F. Seismit e G. Stefani (Padova, 1847 in 4°, c. 6 tav. f. t.); *Fantasie drammatiche e liriche* (Firenze, Le Monnier, 1866, in 16°); *Stornelli politici e non politici* (Milano, Robecchi, 1883, in 32°) e *Scritti d'arte* (Milano, 1873, in 16°, con ritratto e figure).

Dalmasso Ferdinando.

Violinista; n. il 6 febbraio 1875 a Bologna, ove studiò con Federigo Sarti. Insegna violino e viola nel Liceo musicale di Trento. Pubblicò *Esercizi pratici di meccanismo per violino* (1912; ed. Carisch S. A. Milano).

D'Almeida (d'Almeyda), vedasi Almei-
da (D') (Vol. I, pag. 38).

Dal Monte Toti (il cui vero nome è Anto-
nietta Meneghelli).

Rinomata cantante, soprano lirico; n. a Mogliano Veneto (Venezia) il 27 giugno 1899. Studiò pianoforte nel Liceo B. Marcello di Venezia con Gino Taglia-

pietra, diplomandosi come pianista; nel canto ebbe poi a maestra la celeberrima Barbara Marchisio; debuttò nel 1916 alla Scala di Milano nella parte dell'ancella Biancofiore della *Francesca di Rimini* di Zandonai, rivelando subito, sebbene in ruolo di piccola mole, tutte le sue ottime qualità artistiche. Da quel tempo s'iniziò la sua rapida ascesa che la portò in breve nei maggiori teatri d'Italia e dell'estero, principalmente nelle Americhe e per varie stagioni in Australia, sempre con i più calorosi successi. Un trionfo aveva riportato nel gennaio 1922 alla Scala di Milano nel *Rigoletto*, che poi cantò su molte altre scene per oltre trecento rappresentazioni. Fu all'Opéra di Parigi, al Covent Garden ed Albert-Hall di Londra; a Zurigo, a Basilea; a Vienna e Berlino con gli spettacoli della Scala, diretti da Arturo Toscanini, ecc. ecc. Portò il pubblico al delirio nelle opere: *Lucia, Barbiere, Sonnambula, Don Pasquale, Linda, Pescatori di perle, Lodoletta*; fu la prima interprete del suo ruolo nell'opera *Il Re*, di Umberto Giordano (Milano, Scala, 12 gennaio 1929) direttore Arturo Toscanini, e percorre tuttora (1937) la sua trionfale carriera acclamata da tutti i pubblici, e riconfermata da tutte le imprese. Nessuno che l'ebbe udita potrà mai dimenticare la purezza soave della sua voce d'argento, la cascata cristallina che sgorga dalla sua gola d'usignuolo, la fenomenale impeccabilità delle arditezze canore ch'ella affronta senza il minimo sforzo, come l'augello che scioglie negli spazi il suo trillo gioioso.

Dalmores Charles.

Tenore di fama internazionale, dapprima cornista; n. il 31 dicembre 1871 a Nancy; vive a Chicago.

D'Aloe Giuseppe.

Flautista; n. nel 1801 a Macerata, vi morì il 28 febbraio 1887. Fu distintissimo prof. di flauto; insegnò per molti anni gli strumenti a fiato e diresse con perizia vari Corpi di Musica. Tra i molti suoi allievi si contarono i propri figliuoli LUIGI e VINCENZO ed il rinomato prof. di flauto GIUSEPPE GARIBOLDI che insegnò nel Conservatorio di Parigi.

Dal Pane Domenico, vedi Del Pane Dome-
nico (Vol. I, pag. 429).

Dal Puente Giuseppe.

Baritono; n. a Napoli nel 1845; m. a Filadelfia nel 1900, ove s'era stabilito da vari anni quale prof. di canto. Allievo del Conservatorio patrio, ebbe poi grandi successi sui principali teatri d'Italia e d'America, ove cantò spesso a fianco di Adelina Patti e della Nilsson.

Dal Torso Vincenzo Ermenegildo.

Pubblicista; m. a Venezia nel gennaio 1884. Fu impresario teatrale; direttore del periodico *La Scena*, che uscì dapprima a Trieste, trasportò poscia a Venezia. Pubblicò *Di Luigi Ricci e delle sue opere. Memorie* (Trieste, Tip. Lloyd Austr. 1860, in 8° gr., col ritratto di Luigi Ricci).

Dam Hermann Georg.

Violinista e compositore; n. il 5 dicembre 1815 a Berlino, vi morì il 27 novembre 1858. Figlio del violinista MADS GREGERS D. (n. 2 aprile 1791 a Svendborg, dal 1827 al 1859, anno di sua morte, membro della R. Cappella berlinese). Fu musicista di camera della Corte di Berlino, autore di *Ouvertures*, musiche di scena, e delle opere *Das Fischermädchen*, libretto di Teodoro Körner (Berlino, 1831) e *Der Geisterling* (ivi, 1842); degli oratorii: *Das Hallelujah der Schöpfung* (1847) e *Die Sündflut* (1849).

D'Ambleville, vedi Ambleville (d') Char-
les (in « Supplemento »).

D'Ambra Raffaele.

Poeta, librettista; n. a Napoli il 28 febbraio 1814, vi morì nell'ottobre 1892. Fu Preside del Collegio Cirillo; compilatore della Rivista «Napoli antica», e socio dell'Accademia Pontaniana. Appassionato collezionista di libretti d'opera, la sua raccolta fu una parziale buona guida a Franc. Florimo per completare la serie delle opere teatrali ch'egli elencò nel IV vol. della sua pubblicazione «La Scuola musicale di Napoli» (1881). D'A. fu principalmente dedito a profondi studi di antichità patria e di filologia. Nei pochi libretti per musica che scrisse si addimostrò immaginoso e sano continuatore e restauratore della vera commedia buffa che riportò al primiero concetto, poichè da tempo aveva perduto l'originale carattere dei suoi primi creatori quali il Saddumene, Trincherà, Federico ed altri, travisata da facili librettisti che molte volte la ridussero ad un'accozzaglia di ibridi svolgimenti scenici tutt'altro che artistici. Fra i libretti suoi si ricordano, tutti rappresentati in Napoli: *Gli artifizi per amore*, dramma per musica di Pietro Raimondi (Teatro d. Fondo, 1837); *Il Lazzarone napoletano*, musica di Salvatore Agnelli (Teatro Nuovo, inverno, 1838); *La larva ov. Gli spaventati di Pulcinella*, scritto in collaborazione con Andrea de Leone, mus. di Vincenzo Fioravanti (Nuovo, carnevale 1839); *Il biglietto e l'anello*, melodr., mus. di Rocco Aggintorio (Fondo, estate 1839); *La colomba di Barcellona*, melodr., scritto in collaboraz. con Marco D'Arienzo, mus. di Raffaele Giannetti (Nuovo, quaresima 1855); *La marchesa e il tamburino*, commedia, mus. di Achille Valenza (Nuovo, quares. 1857); *Castellamare*, commedia, mus. di Fort. Rajentroph (Nuovo, estate 1857); *Il Mondo*, comm., mus. di Achille Valenza (Nuovo, 1858); *L'Olimpo*, comm., mus. di Fr. Campajola (Tr. Rossini, 5 agosto 1871). Per l'ulteriore sua attività letteraria ed artistica cfr. Pietro Martorana «Notizie biograf. e bibliograf. degli scrittori in dialetto napoletano» (Napoli, Chiurazzi, 1870) e Matilde Serao «Commemorazione di R. D'A.» (in «Atti d. Accad. Pontaniana», XXIV, Napoli, 1894).

D'Ambreville-Borrosini Rosa, vedi **Borrosini Rosa** (in «Supplemento»).

D'Ambreville-Peroni Anna, vedi **Ambreville (d') Perroni** (in «Supplemento»).

D'Ambrosio Alfredo, vedi **Ambrosio (d')** (Vol. I, pag. 42).

Damcke Berthold.

Compositore; n. il 6 febbraio 1812 in Anover; m. il 15 febbraio 1875 a Parigi, ove dimorava dal 1859. Ammiratore ed amicissimo di Ettore Berlioz, fu uno dei suoi esecutori testamentari. Compose Oratorii; cori; musica di pianoforte. Negli ultimi anni di sua vita fu revisore delle Partiture delle due *Ifigenie* di Gluck nell'edizione pubblicata a spese di Fanny Pelletan. Cfr. *B. Damcke, étude biographique et musicale intime* (1895).

Dameck Hjalmar (von).

Violinista, insegnante e musicologo; n. a Copenaghen il 24 marzo 1864; m. il 28 dicembre 1927 a Berlino, ove dal 1911 al 1917 era stato prof. di violino nel Conservatorio Stern. Allievo nel Conservatorio di Lipsia di Schradieck e F. Hermann nel violino, di F. W. Rust in teorie, dal 1902 al 1910 era vissuto a Nuova York. Pubblicò composizioni di antichi maestri del violino, Concerti e Studi.

*** Damerini Adelmo.**

N. a Carmignano (non Cormignano). Già, dal 1926, professore di musicologia e bibliotecario nel Conservatorio Arrigo Boito di Parma, nel 1932 assunse la

stessa cattedra nel R. Conserv. Cherubini di Firenze sostituendo il prof. Arnaldo Bonaventura, uscitone per limite d'età. Scrisse ancora: *L'interpretazione scenica nell'opera musicale* (1924); *Boris Godunow* di Mousorgsky, guida tematica (1922); *Norma* di Bellini, guida tematica; *Lorenzo Perosi*, biografia (1925, ed. Formiggini). *Tommaso Traetta* (in «Aurea Parma», 1927), *Introduzione al perfetto ascoltatore di musica* (1927); Guide tematiche con commento delle *Sinfonie* di Beethoven: IV, VI e VIII (Roma, ed. La Speranza, 1921). *Lo spirito della musica religiosa nel settecento italiano* (in «Rassegna Mus.», Torino, maggio-giugno 1934).

Dami Alfonso.

Compositore; n. in un borgo del contado di Empoli il 15 aprile 1842, m. il 19 giugno 1927 a Ginevra, ove dal 1892 al 29 marzo 1922 (poi pensionato) fu professore al Conservatorio. Aveva completati i suoi studi musicali con l'Anichini all'Istituto Musicale di Firenze, indi dal 1863 fu per lunghi anni acclamato maestro concertatore in molti teatri d'Italia e dell'estero (Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Pietroburgo). Compose musica orchestrale, Liriche, Ballabili per pianoforte e pregevole musica da chiesa.

Damiani Giuseppe.

Organista e compositore; dopo aver compiuti gli studi a San Marino (Repubblica) fu maestro di cappella in Assisi, indi a Ferrara ove morì il 2 settembre 1747.

Dammen (Damen) Giovanni Andrea.

Violoncellista; n. all'Aja nel 1760; si stabiliva nel 1794 a Londra scritturato per il teatro Drury-Lane; negli anni 1796-97 s'era prodotto in varie città della Germania Meridionale. Compose *Sonate e Duetti, Terzetti e Quartetti*.

Da Moile Damiano.

Stampatore di musica; n. intorno il 1440; m. il 6 dicembre 1500 a Parma, ove aveva fatto il boccaloia, cartolaio, libraio, legatore di libri, calligrafo e miniatore; insieme ad un fratello BERNARDO apriva dipoi una tipografia, stampando nell'aprile 1477 un libro di *Coralii*, con caratteri rosso e nero, e note di musica, di cui un esemplare del prezioso cimelio è conservato nella chiesa dell'Incoronata di Lodi. Sarebbe questo il secondo libro stampato in Italia, con musica, mentre il primo del genere, un «Missale Romanum» era stato stampato l'anno prima a Roma da Ulrico Hahn (vedi Vol. I, p. 687). Cfr. C. Alcarì *Parma nella musica* (Parma, 1931, pag. 68).

*** Damrosch Walter Johannes.**

Musicò l'*Abraham Lincoln Song*, p. baritono solista, coro e orch. (N. York, Tr. Metropolitan, 3 aprile 1936).

*** Dana Francesco. S'identifica con Ana (d') Francesco** (Vol. I, pag. 45) e **Anna Francesco** (Vol. I, pag. 55).

*** Danchet Antoine.**

Scrisse ancora il divertimento *Apollon et Daphné*, musicato da Luigi Lulli (figlio del celebre Giov. Battista), eseguito dinanzi ai reali di Francia, a Fontainebleau nell'ottobre 1698.

*** Dancla Carlo Giov. Batt.**

M. il 9 (non 8) novembre 1907.

D'Ancona Alessandro.

Letterato e critico; n. 20 febbraio 1835 a Pisa; m. 9 novembre 1914 a Firenze. Tra le sue molte ed importanti opere letterarie si ricordano quelle che hanno affinità con il presente «Dizionario»: *La rappresentazione di Santa Uliva* [del 1500] (Pisa, Nistri, 1863;

ediz. di 250 esempl.) con lunga ed importante prefazione; Sacre rappresentaz. dei sec. XIV, XV e XVI. Raccolte ed illustrate (Firenze, Succ. Le Monnier, 1870); *Origini del teatro in Italia. Studi sulle sacre rappresentazioni del contado toscano* (Firenze, succ. Le Monnier, 1877); *Studi sulla letteratura ital. de' primi secoli* (Ancona, Morelli, 1884); *Origine del teatro italiano. Libri tre con Appendici sulla «Rappresentazione drammatica del contado toscano», e «sul teatro Mantovano del secolo XVI»* (Torino, E. Loescher, 1891); *La poesia popol. italiana* (Livorno, Giusti, 1906); *Viaggiatori e avventurieri* [Montaigne, Rucellai, Locatelli, Pignata, Vitali, Casanova, du Boccage, Dutens, Boetti, Malaspina, i Romantici] (Firenze, G. C. Sansoni, 1912).

*** Dancourt (Fiorenzo Carton, sieur, detto D.).**

Tra le sue commedie si citano *Il notaio cortese; Il cavaliere alla moda e Il buon soldato* dalla quale Luigi Anseaume trasse il libretto in 1 atto *Le soldat magicien*, per musica di André Danican-Philidor (rapres. a Parigi, 14 agosto 1760).

Dandelot Arthur.

Scrittore; critico e pubblicista; n. a Parigi il 27 febbraio 1864. Dal 1882 al 1885 collaborò al «Paris Soleil»; nel 1888, alla fondazione del periodico, entrò come redattore nel «Monde Musical» del quale fu per vari anni (fino al 1898) segretario redazionale, e lasciando quel posto per creare un'Agenzia di Concerti, non cessò dalla sua collaborazione. La stessa attività svolse anche nel *Courrier Musical*, in *Comoedia*, l'*Art Musical* di Montréal, *Le Menestrel* ed altri periodici. Pubblicò *La Société des Concerts du Conservatoire* (Parigi, 1898, ed. Havard fils; ristampato riveduto, ed. Delagrave, 1923); *Gounod* (2 vol.; in collaboraz. con J. G. Prod'homme, 1911, ed. Delagrave). *Résumé d'histoire de la Musique* (1914, ed. Senart; e «Complément du Résumé», 1929, ivi); *Francis Planté* (1920, ed. Dupont); *Évolution de la Musique de Théâtre depuis Meyerbeer jusqu'à nos jours* (1927, ed. Flammarion); *Petits Côtés amusants ou grotesques de la Vie Musicale* (1928, presso l'autore; ristampato 1929); *Autres petits côtés* (1932, ivi); *C. Saint-Saëns* (1930, pr. l'autore); *Les Concerts Lamoureux [1881-1931]* (1933, ivi); *Petits mémoires musicaux* (Parigi, ed. Nouvelle Revue, 1936, con 23 fotografie) raccolta di ricordi personali dell'autore, nel corso di 50 anni di vita artistica.

D'Andrade Francesco, vedi Andrade (d') Francesco (Vol. I, pag. 46).

*** Dandrieu (anche D'Andrieu) Giovanni Francesco.**

Le citate trascrizioni di musica vocale per organo o pianoforte appartengono invece a PIERRE DANDRIEU (vedi). Cfr. P. Brunold, *Trois Livres de pièces de clavecin de J. F. D.* (in «Revue de Musicologie», Parigi, agosto 1932).

Dandrieu Pierre.

Sacerdote; organista della chiesa di Saint-Barthélemy a Parigi; m. nel 1733. Pubblicò *Noëls, O Filiti, Chansons de Saint-Jacques, Stabat mater et Carillons, le tout revu, augmenté, extrêmement varié, et mis pour l'Orgue et le Clavecin* (Parigi, s. anno) di cui si conservano esemplari a Parigi nella Bibl. Nazionale e in quella del Conservatorio. Cfr. A. Pirro, Fascicoli della Soc. Int. di Musica, Anno VI, pag. 142.

Daneau Nicolas Adolphe Gustave.

Compositore; n. il 17 giugno 1866 a Binche (Hainaut). Completò gli studi musicali con Adolphe Samuel nel R. Conservatorio di Gand, guadagnandosi nel 1895 il primo secondo Premio di Roma del Belgio. Ancora studente, dal 1890 al 1896 era stato direttore d'orche-

stra dei Concerti popolari a Charleroi, ove aveva iniziato gli studi. Dal 1896 al 1919 fu direttore del Conservatorio di Tournai, poi, successore al Van den Eeden, del Conservatorio di Mons che diresse fino al 1932. Pensionato, si stabilì a Bruxelles. È autore delle opere teatrali: *Linario*, lirica, 3 atti (Tournai, 4 gennaio 1906, Gand, Tr. Grande, 2 gennaio 1907, Anversa, Tr. Reale, 26 febbraio 1907); *Myrtis*, idillio in 4 atti (Tournai, 13 gennaio 1910), e le inedite: *La Chasse du Roy*, 3 atti; *Le Sphinx*, 3 atti, e *Gueule Cassée-la Brute*, 1 atto. — Musica sinfonica: *Adima et Hévah* (dai Veda) leggenda in 3 parti; *Remembrance*, poema elegiaco; *Fantaisie sur deux refrains populaires tournaisiens*, ecc. — *Poème* p. violoncello; *Trio* con pf.; *Quartetto* d'archi; *Quintetto* p. pf. e quartetto d'archi; *Trois esquisses* p. violino; Composizioni p. pianoforte; *Liriche*; *Cori* p. voci miste e maschili, ecc., ecc. — Una sua *Cantata* composta su parole di Paulin Brogneaux, scritta per l'inaugurazione a Tournai nel 1897 del monumento in memoria dei soldati francesi morti nel 1832 per l'indipendenza del Belgio, fu eseguita da 1400 esecutori: 200 strumentisti, 500 cantori e 700 ragazzi delle scuole.

Daneau Suzanne.

Figlia del precedente; n. a Tournai nel 1901. Pianista e compositrice, allieva di suo padre, e a Bruxelles di Paul Gilson, si produsse con successo in concerti. È direttrice della «Gazette Musicale de Belgique» di Bruxelles. Sue composizioni: *Menuet*; *Nocturne*; *La Barque d'or de Karnak*, leggenda sinfonica, per orchestra; *Trio* p. pf., violino e cello; p. pianoforte: *La danseuse de Kerlouan*; per pianoforte con orch.: *Le Forgeron mythique*, poema dalla leggenda di St. Eloi; *Les tournaisiens sur la tombe de St. Eleuthère*; *Fantaisie*; *Liriche*; i balletti-pantomima: *Le Diable violonneux*, scenario di Henri Liebrecht (Anversa, Tr. Reale francese, 30 novembre 1932), *Endymion* (n. r.), ecc.

Danel Louis Albert Joseph.

Stampatore; n. il 2 marzo 1787 a Lilla, ove morì il 12 aprile 1875. Di professione tipografo, si ritirò nel 1856 dal lavoro per dedicarsi interamente negli ultimi vent'anni di sua vita a propagandare la nuova notazione elementare della musica di sua invenzione che intitolò «Langue des sons» la quale a mezzo di lettere dell'alfabeto, oltre la nomenclatura dei suoni indicava anche la loro durata, gli accidenti, ecc., cosicché ad ogni nota corrispondeva una lettera; p. e. *bel*: *b* era la nota *si*, e il valore ♩ , *l* — la diminuzione a mezzo del *bemolle*. Pubblicò in proposito *Méthode simplifiée pour l'enseignement populaire de la musique vocale* (4ª ediz. 1859). Per la diffusione di questo suo metodo creò a proprie spese nelle città e villaggi del Dipartimento del Nord francese dei corsi gratuiti e ne venne ricompensato con la croce della Legion d'onore, ma il suo tentativo come tant'altri del genere non ebbe vita duratura.

D'Angeli Andrea, vedi Angeli (d') Andrea (Vol. I, pag. 52).

*** D'Anglebert Giovanni Enrico.**

Nacque nel 1635; m. a Parigi il 23 aprile 1691. Suo figlio e successore nel posto a Corte GIOVANNI BATTISTA ENRICO, n. a Parigi il 5 settembre 1661, morì nel novembre o dicembre 1735, e un suo fratello minore GIOVANNI ENRICO, pure musicista, n. nel 1667, morì d'anni 80 a Parigi il 9 marzo 1747.

D'Angri Elena, vedi Angri (Vol. I, p. 54).

Dani Anton Francesco di Zanobi.

Padre Servita; n. nel 1617, m. il 30 dicembre 1654 nel convento di Pisa. Fu maestro di cappella e compositore, autore di *Mottetti* e d'alcuni *Salmi di Davide* concertati a più voci.

Danican, vedi Philidor (Vol. II, pag. 269).

Daniel Hermann Adabert.

Scrittore ecclesiastico protestante e geografo, professore ed ispettore nell'Istituto pedagogico di Halle s. S. (Sassonia), ove nacque il 18 novembre 1812; morì il 13 settembre 1871 a Lipsia. Fra i suoi vari scritti hanno interesse nel campo musicale: *Florilegio d'inni dalle antiche poesie ecclesiastiche* (Halle, 1840); *Thesaurus hymnologicus, sive Hymnorum canticorum sequentiarum circa MD. usitarum collectio amplissima. Carmina collegit, apparatu critica ornavit, veterum interpretum notas selectas suasque adjecit, etc.* (5 vol., Haile; poi Lipsia, Loeschke, 1855-56). Quest'opera rimarchevole, e quella che pubblicò Fr. Giuss. Mone (vedi) sugli inni latini del medio evo e sulle Messe latine e greche in uso dal secondo al sesto secolo, offrono preziosi ragguagli per la storia del canto della Chiesa cristiana nei tempi primitivi.

Daniel (Danyel) Johannes (John).

Famoso liutista inglese che vissuto dapprima a Londra agli albori del 1600, passò poi in Germania. Sotto il nome dell'ortografia tedesca, pubblicò *Thesaurus gratiarum, dass ist Schatzkästlein, darinnen allerhand Stücklein, Præambulen, Toccaden, Fugen, ecc. Zur Lauten-Tabulatur gebracht auss verschiedenen Autoribus zusammengelesen* (Hanau, 1615 [1625] in folio) e *Continuation dess Thesaurus gratiarum zur Lauten*, ecc. (ivi, 1625). — Col nome J. DANYEL, aveva pubblicato in precedenza: *Songs for the Voice, Lute and Violin* (Londra, 1606, in folio). È fermamente da ritenere trattarsi di una sola persona che per opportunismo abbia variato l'ortografia del suo nome passando in paese tedesco. Le sue composizioni sono notevoli per il cromatismo che vi si riscontra, precursore al cromatismo veneziano.

Danieli Silvio.

Compositore; n. nel 1856 a Padova, ivi morì nel giugno 1906. È autore di musica orchestrale, Messe, Romanze da camera; dell'opera in 3 atti *Jaufrè Rudel* libretto di Scriba Cadorino (Riccardo Bianconi) eseguita con buon esito al Tr. Verdi di Padova il 2 aprile 1892, e dell'inedita *Zoraide*. Insieme a E. D'Anna pubblicò *Nuovo sistema grafico musicale* (Brescia, G. Restelli, 1898) che come gli altri tentativi del genere non trovò fortuna.

Danise Giuseppe.

Baritono; n. a Napoli l'11 gennaio 1883. Allievo dapprima di Luigi Colonnese, ultimò gli studi nel R. Conservatorio di Napoli con Abramo Petillo. Nel 1906 debuttò al Bellini di Napoli nel ruolo di Alfio della *Cavalleria rusticana*, e percorse quindi brillante carriera sui principali teatri d'Italia e dell'estero. Fu tra i primi esecutori delle opere *Il santo* di U. Pacchierotti, *Francesca di Rimini* di Zandonai, *Il macigno* di De Sabata (Scala, 31 marzo 1917), *Fernando Cortez* di Spontini (Scala, 26 dicembre 1916, riesumata), *Giovanni Gallurese* (prima al Metropolitan di N. York). Nel suo esteso corredo lirico che comprende tutte le principali opere di Verdi, Puccini, Mascagni, Massenet, Leoncavallo, Rossini ed altre del grande repertorio, primeggia il ruolo di Scarpia della *Tosca* che cantò molto festeggiato alla Scala nel marzo 1933.

Dankers (Dankert, Dankerts) Ghisilino, vedi Ankerts (Vol. I, pag. 55).

Danning Sophus Christian.

Compositore danese; n. il 16 giugno 1867 a Copenaghen; m. il 7 nov. 1925 in Odensee, ove dal 1914 fu m.^o di cappella civico, e dal 1916 direttore della Soc. musicale. Aveva studiato a Copenaghen, completandosi a Lipsia con Salomone Jadassohn; infine, stipendiato, visitò l'Italia, la Francia, Germania e Finlandia. Nel

1899 per raccomandazione del compositore Grieg fu maestro del Teatro e della Soc. mus. « Harmonie » di Bergen; dal 1907 al 1911 tenne la direzione del teatro Fahlström in Oslo. È autore delle opere *Gustavo Adolfo*, *Elleskudt* e *Kynthia* (Bergen e Oslo); dell'opera *Colombina* (Oslo, 1912); di musiche di scena per i drammi *Svanevide* e *Aladino* (Odensee, 1916); d'alcune Sinfonie, tra cui la « Dante »; un *Concerto* p. violino; musica p. pianoforte; cori e Liriche.

Dannström Isidoro.

Baritono, maestro di canto e compositore; n. il 14 dicembre 1812 a Stoccolma, vi morì il 17 ottobre 1897. Studiò il canto con Dehn a Berlino e col Garcia a Parigi; dal 1842 al 1844 scritturato per il teatro di Stoccolma, si dedicò poi all'insegnamento del canto e fu per lunghi anni ricercato maestro. — Pubblicò Liriche che trovarono larga diffusione, e scrisse quattro opere, tra le quali una dal titolo *Doktor Tartaglia*.

* D'Annunzio Antonio.

Compose anche l'Inno ufficiale per l'« Ordine of Golden Seal ».

* D'Annunzio Gabriele.

Dei suoi lavori teatrali *La Fiaccola sotto il moggio*, dramma in 3 atti, musicata nel 1915 sotto il titolo *Gigliola*, da Ildebr. Pizzetti, rimase incompiuta; *Le Martyre de Saint Sebastien*, mistero, con musica di scena di Cl. Debussy, ridotto a 4 atti (l'edizione del 1911 era in 5 atti) fu rappres. all'Opéra di Parigi il 17 giugno 1922; *Fedra*, trag. lirica con la musica di Ildebr. Pizzetti, nuova versione francese di André Doderet, fu rappresentata all'Opéra di Parigi il 7 giugno 1923; per la stessa tragedia compose intermezzi il maestro Honegger (1926). Intermezzi musicali per la tragedia *La Gioconda* compose Luigi Sandron. Altri suoi versi vennero musicati da Dom. Alaleona (*A Dante*, dalla « Lauda a Dante »), A. Gandino, Balilla Pratella, Ren. Brogi, Alb. Mazzuoli, Casavola, G. Orefice, A. Cais di Pierlas, Maude Valérie White (*Isotta Blanzesmano*, su versione inglese della compositrice) ed altri. *La Canzone del Quarnaro*, musicata per tenore solo, coro d'uomini e gr. orch., da Luigi Dallapiccola (1930). *La Cantata a Bellini (Nell'isola divina che l'etnèo)* musicò Giuseppe Savagnone p. sopr. e orch. (Roma, Augusteo, 31 marzo 1935). Cfr. G. Barini « *Parisina* » di G. D'A. e P. Mascagni (« Nuova Antologia », 1914); C. Bellaigue *D'A. et la musique* (in « Revue des deux mondes », 1916); Giuliano Donati-Petteni *D'A. e Wagner* (« Riv. D'Italia », 15 luglio 1921). J. Dornis *Essai sur Gabriele d'Annunzio, Le poète, le Romancier, le Dramaturge, l'homme de guerre, le Chef d'Etat et le Sociologue* (Parigi, ed. Perrin, 1925).

* Dante Alighieri.

Altri suoi versi furono musicati da Dom. Alaleona (*L'ora della sera, Lia, Matelda*) il quale musicò anche p. coro *A Dante* (dalla « Lauda a Dante ») di G. D'Annunzio; Severina Marcucci (*Tanto gentile*), A. Moretti-Adimari (*Tanto gentile*), Carlo Podestà (*Nessun maggior dolor, Negli occhi porta la mia donna amore, Tanto gentil, e Amore e cor gentil sono una cosa*). Un poema *Dantis Poëtae Transitus*, in 4 parti, testo di Giulio Salvatori, musica di Don Licinio Refice, fu eseguito a Ravenna, nella Basilica di St. Apollinare il 14 settembre 1821, nel VI Centenario della morte del Sommo Poeta. Sette Sonetti della « Vita nuova » musicò R. Rochat (1934; ed. Carisch). Cfr. Guglielmo Bilancioni *Il suono e la voce nell'opera di Dante. Rilevanti di un otologo* (Pisa, Pacini, con 24 tavole). C. L. Bassi *Dante e la musica* (Parma, 1904); Don. Petrini « *Critica ed Arte* » VI, *Musica e poesia nella « Divina Commedia »* (in « Rassegna Mus. », Torino, dicembre 1929); Aldo Contarini *Dante e la voce cantata e parlata* (in « Musica d'oggi », Milano, luglio 1933).

Danyel John, vedi Daniel Johannes (in « Supplemento »).

Danzi Francesca, vedi Lebrun Francesca (Vol. I, pag. 824).

Da Ponte Alessandro.

Violinista; n. il 3 agosto 1787 a Venezia, ivi morì il 17 aprile 1834. Fu primo violino poi direttore al teatro Fenice, direttore della cappella Marciana, distinto insegnante, solista e valente quartettista, ottimo interprete dei quartetti di Haydn e d'altra musica da camera.

Da Ponte Giulia.

Cantante; figlia di Agostino Da Ponte, fratello dell'abate poeta LORENZO. N. a Cesena nel 1810, trasferitasi poi in America, cantò nel 1830 a Nuova York e Filadelfia come primissima italiana che presentasse musica italiana. L'aveva ivi chiamata lo zio LORENZO già colà stabilito fino da verso il 1812 quale professore di lingua italiana, dopo i suoi soggiorni a Vienna e Trieste. — La Da Ponte sposò in America il commerciante Giuseppe Staffler, triestino, col quale venne a vivere a Trieste, ove ella moriva di colera nel 1836.

* Da Ponte Lorenzo.

Alla serie dei suoi libretti si aggiungano: *Il Bertoldo*, 2 atti, rifazione del libretto di un tale Brunati (?) e non da quello di Goldoni, per musica di Franc. Piticchio (Vienna, Tr. di Corte, 1787), rimusicato da Giov. Gualberto Brunetti (Firenze, Pergola, carnev. 1787-1788; poi modificata per Torino 1790; e nell'estate 1791 rappres. a Genova e al Marsigli-Rossi di Bologna); *Il pastor fido*, tratto dal Guarini, musicato da Ant. Salieri (Vienna, 1789) e l'ultimo libretto scritto in Vienna *La caffettiera bizzarra*, musica di Weigl (Vienna, 15 settembre 1790). Scrisse anche una tragedia *Il Messenzio*, recitata al Tr. S. Pietro di Trieste il 3 dicembre 1791. Nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze si trova la partitura del dr. serio, 2 atti, *La grotta di Calipso* (s. data) musica di Pietro Winter, libretto del Da Ponte. Cfr. Gust. Gutz. *Denkwürdigkeiten des Venezianers Lorenzo da Ponte* (3 vol., Dresda, P. Aretz, 1924-1925). — Resta interessante rilevare ancora come il Da Ponte pubblicasse una breve *Storia della lingua e letteratura italiana in New York*, ecc. (New York, Gray e Bunce stampatori nel 1827 in 16° di p. 80) e *Catalogue of italian Books deposited in the N. Y. Society Library, for the permanent use of L. Da Ponte's Pupils and subscribers* (New York, Printed by Gray & Bunce, 224 Cherry-Street, 1827, in 16° di pag. 14 n. n.), biblioteca che poi ritirò quasi tutta presso di sè, come da una nota autografa che si legge sull'esemplare — forse unico — in possesso del compilatore del presente Dizionario. Cfr. Carlo L. Curiel *Il Teatro S. Pietro di Trieste* (Milano, Archetipografia, 1937).

Da Ponte Paolo Pasquale.

Cantante, secondo « mezzo carattere » (tenore); altro fratello dell'abate Lorenzo da Ponte. N. a Cesena il 25 aprile 1770; m. a Londra nel 1807. È noto che cantò a Trieste al Tr. S. Pietro il 24 gennaio 1792 nell'opera *L'ape musicale*, libretto di Lorenzo Da Ponte, musica di vari maestri, nella compagnia lirica diretta da Luigi Mazotti.

* D'Aquin (anche Daquin) Luigi Claudio.

Suo figlio PIERRE LOUIS, detto de Château-Lyon, n. nel 1720; morì nel 1796 (non 1797).

D'Aquino Onofrio.

Compositore e cantante della prima metà del 1700. Musicò lo scherzo del poeta Dom. Ant. di Fiore *Fra lo sdegno nasce amore* (Napoli, Tr. Nuovo, inverno 1746) e gli intermezzi per la commedia *Li dispetti*

amorosi, di Pasquale Valerio (Bologna, Marsigli-Rossi, 1749). Come cantante si produsse fra l'altro a Napoli al Tr. Nuovo nel carnev. 1746, nel 1751 e nell'estate 1754; e al Tr. dei Fiorentini, carnevale e primavera 1747, e carnevale 1748.

D'Aquino Tommaso (San), vedi Tommaso (San) d'Aquino (Vol. II, pag. 605).

* Darclée-Haricléé Enrichetta.

Fu la creatrice del ruolo di *Tosca* (G. Puccini) al Costanzi di Roma il 14 gennaio 1900.

Darclée-Hartulary, vedi De Hartulary-Darclée (Vol. I, pag. 422).

Dardelli Pietro (Fra).

Monaco francescano del secolo XV, che costruì riuscite liuti e viole; fu al suo tempo artefice molto stimato, incaricato di lavori per case principesche. Il Bertolotti (« La Musica in Mantova », pag. 17 e 18) cita: « Pietro « Dardelli nel 1497 è inviato qual egregio artefice di « strumenti di corpo nel convento de Francescani di « Mantova, che fece pel Marchese un magnifico liuto, « notissimo. ». Fétis riferisce di un liuto lussuoso che il Dardelli costruì per la duchessa di Mantova (certamente lo strumento citato dal Bertolotti): tale liuto era verso il 1807 in possesso del pittore Richard di Lione, e portava il viglietto « Padre Dardelli, 1497 »; non è noto ove poi questo prezioso istrumento andasse a finire. Col nome del Dardelli esistono dei violini, i quali devonsi ritenere apocrifi. È noto invece che costruì « bassi di viola », « viole da braccio » ed altri istrumenti congeneri del tempo, che sebbene eseguiti grossolanamente contano quali interessanti cimeli dei primordi della liuteria italiana.

* D'Arienzo Marco.

È pure autore dell'azione melodrammatica in 3 parti *Il Traviato*, musicato dagli alunni Beniamino Carelli, Ernesto Viceconte, Giov. Mensitieri, Claudio Conti e Luigi Vespoli (Napoli, teatrino del R. Conserv. di musica, 1855) e del libretto *Il figlio dello schiavo*, mus. di Gius. Puzonè (Napoli, Fondo, 1845).

* D'Arienzo Nicola.

Secondo il Paloschi sarebbe n. il 24 dicembre 1843.

* D'Arneiro (visconte) José Augusto Ferreira Vega.

La figlia ed allieva sua MARY, n. a Lisbona nel 1873, fece il suo primo debutto sulle scene patrie ed intraprese subito la carriera italiana, debuttando nel gennaio 1893 al Politeama Garibaldi di Palermo con la *Loreley* di Alfr. Catalani, ottenendo largo successo per la bellissima voce di soprano drammatico molto estesa, la perfetta emissione e la magistrale interpretazione del personaggio tanto che Catalani le pronosticò già allora una brillantissima carriera, e così fu. In brevissimo tempo calcava i principali teatri d'Italia e dell'estero (Avana, Odessa, Madrid, Buenos Aires, Barcellona, Chili, ecc.). Erano nel suo repertorio: *Ballo in maschera*, *Regina di Saba* (Goldmark), *Tosca* e *Manon* di Puccini, *Gioconda*, *Mefistofele*, *Aida*, *Otello* (Montecarlo, 1905, Desdemona a fianco di Tamagno), *Oneghin*, *Dama di Picche*, *Lohengrin*, *Don Giovanni* (Mozart), *Freischütz* (Milano, Scala, 1905) ed altri spartiti.

Da Salò Gasparo, vedi Bertolotti Gasparo (Vol. I, pag. 171).

Daspuro Nicola.

Librettista; giornalista napoletano. Sotto il pseudonimo di P. SUARDON scrisse il libretto dell'*Amico Fritz*, dalla commedia di Erckmann-Chatrian, per musica di

P. Mascagni (Roma, Costanzi, 31 ottobre 1891) e con il proprio nome quello in 3 atti *Mala vita!* dal dramma di Saly. Di Giacomo e C. Cognetti, per musica di Umberto Giordano (Roma, Argentina, 21 febbraio 1892) ripresentato poi col titolo *Il Voto* (Milano, Lirico, 10 novembre 1897).

* **Dati (anche Dathi) Agostino.**

Il trattato « De musica disciplina » si trova nel libro I, capit. XIV della sua « Opera omnia » pubblicata a cura di suo figlio NICOLA (Siena, per Symionem Nicola Nardi, 6 Kal. nov. 1503, in folio).

* **D'Atri Raffaele.**

M. a Napoli nel gennaio 1924.

Daudet Alfonso.

Rinomato romanziere francese; n. a Nimes il 13 maggio 1840; m. il 16 dicembre 1897 a Parigi ove s'era fissato dal 1857. Per il suo dramma in 3 atti *L'Arlesienne*, compose i noti intermezzi e cori Giorgio Bizet (Parigi, Tr. del Vaudeville, 30 settembre 1872); dal suo romanzo *Sapho*, Henri Cain e Arthur Bernède trassero il libretto in 5 atti dell'opera omonima per musica di G. Massenet (Parigi, Opéra Comique, 27 novembre 1897; prima rappres. italiana: Milano, Lirico, 14 aprile 1898). Dal racconto *Tartarin sur les Alpes*, fu tratto il libretto per l'opera omonima musicata da Emilio Pessard (Parigi, Gaité, 17 nov. 1888). In collaboraz. con Paul Arène ha scritto il libr. dell'opera, 1 atto, *Le Char*, musica di Em. Pessard (Parigi, Opéra-Comique, 8 gennaio 1878). Raoul Pugno compose intermezzi per *Les rois en exil*, e Giov. Aless. Ferd. Poise per *Les absents*.

* **Da Venezia Franco.**

Con una *Sonata* p. violino e pf. vinse nel 1935 il primo premio nel Concorso dell'Accad. Filarmonica di Bologna. Morto a Torino il 22 settembre 1937.

* **Davenport Francis William.**

M. a Londra nel novembre 1925.

* **Davico Vincenzo.**

Vive a Parigi. Altre composiz.: per orchestra: *Impressioni d'autunno* (1915); *Impressioni crepuscolari*; *Impressioni intime*; *Sonatina rustica* per violino e pf. (1926; ed. Chester); 6 *Notturmi* per pf.; 2 *Poemi* di Tagore p. soprano e orchestra; *Tre facezie* per canto e pf. (1933; Parigi ed. Deiss); *L'agonia della rosa*, azione mimica (Parigi, Tr. della Madeleine, 2 maggio 1927). La cantata per soli, coro e orch. *La Tentazione di St. Antonio*, su testo orig. di Flaubert, fu eseguita anche al Liceo Musicale di Torino (1930); *Narciso*, balletto da camera (San Remo, Casino Municipale, 19 febbraio 1935); *Offrande lirique*, p. canto e orch. (Parigi, 1921; ed. Bongiovanni); *Sera Pagana*, e *Come un cipresso notturno*, canto e orch. (Bruxelles, 1929; ed. Ricordi); *Invocation de Sapho* (Torino, 1932; ed. Eschig); *Euridice* (Concerti della Biennale di Venezia, 1932); *Strambotto e Canzone* p. 1 voce e cello (Roma, Gall. d. Quadriennale d'Arte Naz., 5 aprile 1935); ecc. Cfr. G. Franchi V. D. (1924); R. Petit *Les mélodies de V. D.* (Nizza, 1925); G. C. Gedda V. D. e il suo *impressionismo*. Profilo (in « Rivista Mus. It. », ottobre-dicembre 1931); L. Rocca V. D. (in « Bollett. Bibliogr. Mus. », Milano, novembre 1932). V. Davico « Elenco Bibliografico (Parigi, 1934).

David Adolfo Isacco.

Compositore; n. a Nantes nel 1842; m. a Parigi nel giugno 1897. Ebbe successo con le due pantomime *La statue du commandeur* e *Pierrot surpris*, e altrettanto con l'opera comica *Diane de Sparre* (Nantes, 1887, riprodotta poi a Nizza).

* **David Carlo Enrico.**

Musicò la commedia *Der Sizilianer* (Zurigo, 1924) e l'opera *Traumwandel* (ivi, 1928).

David Domenico.

Poeta veneziano sulla fine del 1600, autore dei libretti: *L'amante eroe*, dramma per musica di Marc'Ant. Ziani (Venezia, Tr. S. Salvatore, 1691); *La forza della virtù*, musica di C. Franc. Polarolo (ivi, Tr. S. Giov. Grisostomo, 1693), poi rimusicato da ignoto veniva presentato col titolo *La virtù coronata* (ivi, S. Moisè, carnev. 1716), e servì ancora d'argomento a Pietro Metastasio per l'opera *Siface*, musica di Nicolò Porpora (ivi, S. Giov. Grisostomo, carnev. 1726); da ultimo lo musicava anche Adolfo Hasse che col titolo *Viriato* lo presentò allo stesso Tr. S. Giov. Grisostomo, il carnev. 1739. Altro libretto del D. è: *Amor' e dover*, musica di Carlo Franc. Polarolo (Venezia, S. Giov. Grisostomo, 1697).

* **David Ernesto.**

Mori a Parigi il 3 giugno (non luglio) 1886.

* **David Ferdinando.**

Suo figlio PAOLO, violinista e compositore; fu insegnante nella « Uppingham School » e in Oxford, ove morì il 21 gennaio 1932. Era n. il 4 agosto 1840 a Lipsia. Dal 1862 al 1865 fu « violino concertino » a Carlsruhe.

David (Davids) Giacomo (James).

Librettista teatrale, più noto sotto il pseudonimo di OUSENSTALL; n. nel 1853; m. a Londra il 10 aprile 1907. È l'autore, tra gli altri, del popolarissimo libretto dell'operetta *La Geisha*, musica di Sidney Jones (Londra, Tr. Daly's, 25 aprile 1896; in Italia: Genova, Tr. del Giardino d'Italia, 5 dicembre 1900).

* **David Giovanni.**

Sua figlia DAVID-SASTELLI GIUSEPPINA, rinomata cantante, n. nel 1821, m. a Napoli nel maggio 1907. Fu roreggiò insieme al padre sulle scene di Pietroburgo.

David Giovanni Nepumuceno.

Compositore; n. in Eferding (Austria sup.) il 30 novembre 1895. Allievo del coro dell'abbazia S. Floriano in Ansfelden, ultimò la sua educazione musicale a Vienna. Dal 1925 visse a Wels (Austria sup.) direttore della Soc. corale « Bach »; dal 1934 è insegnante nel Conserv. di Lipsia. Tra le sue composiz. p. organo pubblicate nelle Edizioni Breitkopf & Härtel, sono notevoli: *Preambulo e Fuga re minore* (1931); *Fantasia « super L'homme armé »* (1931) e 2 fascicoli (15 Pezzi) di *Preludi-corali, Parite, Toccate, Passacaglia*, ecc. (1932).

* **David Samuele.**

Altra sua notevole composizione è l'Ode-sinfonia *Le Triomphe de la Paix* (Parigi, Tr. Lirico, 1878).

Davide (Re).

Secondo re d'Israele dal 1055 o 1051 alla sua morte, 1004 a. C., figlio del profeta Isaia (l'autore del mirabile « Cantico sulle rovine di Babilonia ») n. a Betlemme intorno il 1086-1071 a. C., ben noto per l'imparsi fortunata tenzone col formidabile gigante Golia, fu unto dal gran Sacerdote Samuele futuro Re d'Israele vivente ancora il re Saul, i cui trasporti di furore egli sapeva calmare col dolce suono dell'arpa maestrevolmente trattata. Sotto il suo nome — e ciò riguarda la storia della musica — vanno in maggior parte i *Salmi*, considerati quali capolavori della poesia lirica, e furono in origine dei canti ebraici accompagnati da uno strumento a corda. Secondo la tradizione egli ne compose gran numero che cantava accompagnandosi sull'arpa; dei 150 Salmi esistenti gli è attribuita la creazione per lo meno di 71, mentre i restanti datano pure dall'epoca sua; in ogni modo fu lui a introdurli nel culto del suo popolo. Fra gli altri salmisti si annoverano: ASSAF, figlio di Berarchia della tribù di Levi, al quale si ritiene poterne attribuire circa una dozzina (certi il 50° e quelli dal 73° all'83°); fu Assaf il primo

a cui Davide affidasse la direzione principale della musica, nominandolo pure direttore del gruppo di destra del coro dell'Arca dell'Alleanza; HEMAN (nipote di Samuele) autore del Salmo 88° e dirigente del coro di centro fra Assaf ed ETHAN a sinistra. Sarebbe quest'ultimo l'autore del Salmo 89°. Salmista fu pure JEDUTHUN; RE SALOMONE figlio di Davide (1020-980 a. C.) compose i Salmi 72°, 118° e 127°, mentre altri d'autori non precisabili sono dell'epoca di questo monarca. Il 90° è detto Salmo di Mosè. Ve ne hanno alcuni del tempo della schiavitù di Babilonia ed altri che si riferiscono agli annuali pellegrinaggi a Gerusalemme; fra questi parecchi portano la denominazione di CORAH. Il canto dei Salmi trovò in seguito l'appoggio degli Apostoli (*nascete ecclesia Apostolorum decretis stabilita*) e pertanto già i primi cristiani li cantarono, come si rileva dalla lettera di Plinio il giovane scritta da Traiano l'anno 111. Si attribuisce a Sant'Ignazio Martire, che visse appunto in quel periodo, il canto dei Salmi alternativo. Questi ammirabili poemi dello sconfinato amore a Dio furono tradotti in tutte le lingue. Dell'italiana si ricordano più brevemente: Dante che volse in italiano i *Sette Salmi penitenziali*, che Davide aveva creati — pentito di aver fatto morire il capitano del suo esercito Uri, per sposarne la moglie Betsabea — a ciò spinto da un'ingegnosa parabola del profeta Natan che ne rilevava l'atto colposo. 50 ne parafrasava Girolamo Ascanio Giustiniani, posti poi in musica da Benedetto Marcello (1724); Giovanni Deodati recò in rime toscane i 150 Salmi (*I sacri Salmi di David messi in rime volgari italiane da Giovanni Diodati, di nazione Lucchese. Et composti in musica da A. G.* [In Haërlemme, Jacob Albertz, 1664, in 8° picc.]), con la prima strofa di tutti i salmi musicata ad una voce in chiave di Tenore; finora non fu possibile stabilire chi fosse il musicista dalle iniziali A. G., che in nessun caso possono riferirsi all'Andrea Gabrieli il quale musicò solamente i *Salmi penitenziali* (1583) neppure questi corollamenti alle melodie della pubblicazione del Diodati. — Innumerevoli sono i poeti che tradussero, e i musicisti d'ogni tempo e d'ogni paese che musicarono singoli Salmi Davidici o intere raccolte; si enumerano, come saggio, alcune fra le raccolte più antiche: Autore ignoto: *Salmi XX, tradotti in rime volgari italiane, secondo la verità del testo hebreo*, ecc. (Genova, Giov. Crispino, 1554). Autore ignoto: *Salmi Sessanta di Davide, tradotti in rime volgari italiane, secondo la verità del testo Hebreo, col cantico di Simeone e i dieci Comandamenti de la Legge: ogni cosa insieme col canto.* (De la stampa di Giovan. Batt. Pinerollo, 1566; s. luogo; ivi ristamp., 1578; altra ristampa presso Geremia Planche, 1585, s. luogo; ed altre). — Andrea Gabrieli: *Salmi Davidici, qui Poenitentiales nuncupantur, tum omnium generis Instrumentorum, tum ad uocis modulationem accommodati. Sex Vocum* (Venetiis, Apud Angelum Gardanum, 1583). *Salmi di David, tradotti in lingua volgare italiana, et accommodati al canto de i Francesi. Per Messer Francesco Perrotto* (Appr. Giovanni di Tornes, 1603; s. luogo). — Agostino Agazzari: *Sertum Roseum ex plantis Hiericho* (Venezia, 1611); G. B. Bassani: *Armonici Entusiasmi di Davide a 4 voci*, op. 9 (ivi, 1695) e *Davide armonico espresso nei Salmi a 2 e 3 voci*, op. 24 (ivi, 1700); Orazio Faà: *Salmi di Davide Profeta* ecc. (ivi, 1573); Vincenzo Gallo: *Salmi del Re Davide* (Palermo, 1607); Dom. Massenzio: *Libro VI de Salmi Davidici* (Roma, 1636); Giov. Bern. Nannini: *Venite exultemus Psalmus Davidicus* (Assisi, 1620); Salomone Rossi: *Salmi e Cantici ebraici*, 28 composizioni da 4 a 8 voci (Venezia, Pietro e Lorenzo Bragadin, 1623); Giov. Giorgio Sparacciarì *Lyra Sacrorum Davidis Concentum*, op. II (Venezia, Aless. Vincenti, 1628); Bartolomeo Strambali: *Salmi Davidici* (ivi, ivi, 1619). — Domenico Massenzio da Ronciglione: *Libro Sesto de Salmi Davidici Vespertini Intieri a quattro voci*. Op. XVI (Roma, Paolo Masotti, 1636). — Con testo latino: R. Ranvoisy: *Salmi Davidici quatuor vocum* (Parisiis, apud Richardum Breton,

1573). Gabr. Boni: *Salmi Davidici novis concentibus sex vocibus modulati, cum oratione regia XII voc. contexta* (Parisiis, ap. Adr. Le Roy et Rob. Ballard, 1582). Georgius Schwaiger: *Davidis septem Psalmi Poenitentiales quinque vocum* (Monachii, Adam Berg, 1588). E. Bodenschatz: *Psalterium Davidis* (Lipsia, 1605). Chr. Satz: *Jubilus Davidicus seu Psalmi duabus-quinis vocibus*, ecc. (Oeniponti, apud Wagner, 1653). Giov. Giorgio Sparacciarì da Monte Cosaro: *Lyra Sacrorum Davidis Concentuum... tribus cum B. ad Organum modulata vocibus* (Venetiis, Alex. Vincentium, 1628). Bartolomeo Strambali, veneziano: *Salmi Davidici quinque expleti numeris cum iis qui ad Organum*. Op. I (Venetiis, Alex. Vincentium, 1619). — Con testo francese: A. Franc.: *Cinquante Pseaumes, version des Cl. Marot et Th. Beza* (Strasbourg, 1545). Louis Bourgeois: *Pseavlmes Cinquante, de David Roy et Prophete. Traduitz en uers françois par Clem. Marot... à 4 parties*, ecc. (Lyon, Godefroy et Marcelin Beringer, 1547), e *83 Psalmes de D. a 4, 5 e 6 v. con strumenti* (Paris, Le Clerc, 1561). Philip. Jambedefer: *Les 100 Psalmes de David en françois par Jean Poictevin à 4 parties* (Poitiers, Nicolas Pletier, 1549) e *Les 150 Pseaumes de D., mis en rimes franç. par Cl. Marot et Th. Beze, à 4 et 5 parties* (Paris, Nicolas du Chemin, 1564). Didier Lupi: *Psalmes Trente du Royal David, traduitz en uers françois par Giles Daurigny, dict le Pampile* (Lyon, Godefr. et Marcelin Beringer frères, 1549). J. Louys: *L. Pseaumes de David* (Anvers, 1555). G. Belin: *Les Cantiques de la Bible mis en vers françois par Lancelot de Carle Evêque de Riez, mises en musique à 4 parties* (Paris, Adrien Le Roy et Rob. Ballard, 1560). Claudio Goudimel: *Les Pseaumes mis en rime française par Clement Marot et Th. de Beze. Mis en musique à 4 parties* (Parigi, Le Roy et Ballard, 1562; Geneve, les heritiers de Franç. Jaqui, 1565; ristampati ivi, 1580; a Charenton, 1607). Pierre Santerre: *Les Cent cinquante Psalmes de David à 4 parties* (Poitiers, Nicolas Lagerois, 1567). Richaud Crasot: *Les CL Psalmes de David à 4 parties avec la lettre au long* (Geneve, 1569). Jean Servin: *Psalmes de David à 3 parties* (Orleans, 1565) e *Pseaumes à 4, 5, 6 et 8 parties* (Lyon, 1580). Orl. Lassus *Cinquante Pseaumes David à 5 parties* (Heidelberg, Commelin, 1597). D. Caignet: *Les Pseaumes de David, traduit par Phil. Desportes, mis en musique à 4 parties* (Paris, Rob. Ballard, 1607; ristampato ivi, 1624). Cl. Lejeune: *Premier livre conten. 50 Ps. de David a III parties* (Paris, Pierre Ballard, 1607); *Les Pseaumes de Marot et de Th. de Bèze... à 4 et 5 parties* (La Rochelle, J. Haultin, 1608; ristamp. Paris, 1613) e *150 Ps. de D., en rime fr. par Marot et Beze, à 4 e 5 parties* (Paris, P. Ballard, 1615 e altre ristampe a Ginevra, Amsterdam, Leyde). Antoine Lardenois: *Paraphrase de Pseaumes de David en vers françois par Antoine Godeau, Evêque de Grasse et Vence* (aux depense de l'Authour, s. luogo, 1655), gli stessi musicati anche da THOMAS GOBERT (Paris, Denys Thierry, 1686). — I salmi nella versione tedesca di AMBROGIO LOBWASSER, da lui stesso adattati a melodie (1574 e ristampe) furono musicati anche dal PRINCIPE MAURIZIO LANGRAVIO DI ASSIA (Cassel, Wilh. Wessel, 1607); J. P. SWELINCK (Francolorte s. Oder, 1616); CL. LEJEUNE (Amsterdam, Lod. Eltzeviern, 1646); J. CRÜGER (Berlin, Cristoff Runge, 1658). — Altre musicazioni di versioni tedesche: Hansen Gammersfeld: *Der ganze Psalter Davids in Gesangweiss gestellt* (Norimberga, 1542). D. Köler: *«Psalmen Davids» mit 4, 5 u. 6 Stimmen* (Leipzig, 1554). Melisso: *Die Psalmen Davids, in Teutsche gesangreymen nach Französichen Melodien vnd sylben art, mit sônderlichen Fleise gebracht*, ecc. (Heildelberg bey Michael Schirat, 1572). Caspar Ulenberg: *Die Psalmen Davids in allerlei Teutsche gesangreimen bracht: Durch Casparum Vlenbergium Pastorn zu Keiserwerd... Psal. LXXXVIII «Selig ist das Volck, das iauchtzen Kan»* (Cöln, Gerwinum Calenium vnd die Erben Johan Quentels, 1582; ristamp. ivi da Joh. Odendall, 1610), versione musica-

ta anche da CONRADUS HAGIUS (Frankfurt, Nic. Stein, 1608). Sethus Calvisius: *Der Psalter Davids gesangweis vom Herrn D. Cornelio Beckern seliger verfertigt, mit 4 Stimmen abgesetzt durch S. Calvisium* (Leipzig, Lorentz Kober, 1617), la stessa versione fu musicata anche da ENRICO SCHÜTZ (Freybergk in Meissen, bey Georg Hoffmann, 1628). Johann Neukrantz: *Königs Davids Psalter-spiel, gedichtet u. gesätzet* (Hamburg, Jacob Rebelein, 1650). Wolfg. Carl Briegel: *Johann Georg Braunens, Cantoris in Hanau, Cithara Davidico-Evangelica... öffentlich dargestellt von W. C. B. Capellmeistern* (Giessen, Alberti Otonis Fabri, druckts Henning Müller, 1685). Baum Caspar: *Die Psalmen Davids oder CL. Göttlich Prophetische Harfen Lieder*, ecc. (Cassel, verlegt Jo. Daniel Günsten, gedruckt bey Joh. Georg Hüthers, Wittiberg, 1695). — Edizioni inglesi: Guilielmo Damon: *The Psalmes of David in English meter with notes of four partes set unt them... for John Bull...* (London, 1579). Rich. Allison: *The Psalmes of David in meter, the plaine song beinge the common tune to be sung and plaide upon the Lute, Orpharion, Citterne, or Basevioli... the singing par to be either tenor...* (London, Print. by William Barley, 1599). — E PIETRO DATHENUS tradusse in olandese i Salmi già tradotti in francese da Cl. Marot e de Beze, che vennero musicati da JAN PIETERSZ (Amsterdam, 1656); CORNELIS DE LEEUW (HOORN, 1666, e Amsterdam, 1676 e 1695) e ABRAMO TROMMIUS (Amsterdam, 1695). La più recente traduzione italiana dei Salmi è dovuta al P. A. Vaccari S. J. (Torino, Soc. Editr. Internaz., 1937). La figura e le vicende della vita del Re Davide hanno dato argomento ad un gran numero di oratorii ed altre produzioni liriche, delle quali si ricordano come breve saggio: *David prevaricante e poi pentito*, orat., testo di Lelio Orsini, mus. di Carlo Caprioli (Vienna, 1683); *La Bersabea*, orat. 2 parti, testo di Michele Bruguerez di Roma, mus. di D. Giulio d'Alessandri canonico nella collegiata di S. Nazaro in Broglio di Milano (1686; Modena, 1689); *Il trionfo della Penitenza*, ov. *Il David*, orat., testo del co. Giov. B. Rosselli, mus. (?) (Modena, s. d.); *David penitente*, orat., mus. di Giov. Fr. Garbi (1689; Modena, 1693); *L'ultima persecuzione di Saulo contro Davide*, mus. di Franc. Peli (Modena, Tr. Ducale, quar. 1708); *Bersabea o il pentimento di Davide*, libr. Giov. B. Catena, mus. Giov. Giorgio Reuter figlio (Vienna, 1729); lo stesso soggetto con libretto di Nunzio Stampiglia, mus. di C. Ag. Badia (ivi, 1708) e lo stesso Badia musicò *Forat. Il trionfo di Davide*, testo di P. Castelli (ivi, 1713); *David*, az. sacra di Ap. Zeno, mus. di Franc. Conti [non Caldara] (ivi, 30 marzo 1724); *David umiliato*, testo di Ap. Zeno, mus. Ant. Caldara (ivi, 12 marzo 1731); *Davidde*, orat., mus. di Nic. Porpora (Londra, 1735); *Davidde trionfante di Golia*, mus. Ferd. Bertoni (Venezia, Congreg. S. Filippo Neri, 1751, ripet. 1759); *David Poenitens*, mus. di Ferd. Bertoni (ivi, Ospizio S. Lazzaro, 1775); *David contra Philistaeos*, musica Pasquale Anfossi (ivi, Ospizio Derelitti, 1775); *David in Siceleg*, mus. Bonav. Furlanetto (ivi, Nosocomio Pietà, 1776); *David Goliath triumphator*, mus. di B. Furlanetto (ivi, ivi, 1780 e 1803); *David in spelunca Engaddi*, testo di G. Foppa, mus. di Giov. Sim. Mayr (ivi, Osp. S. Lazzaro, 1795); *Il trionfo di Davide*, mus. Nic. Zingarelli (Napoli, Tr. Fondo, 1806 e Milano, Scala, 23 marzo 1811).

* Davide da Bergamo (Padre), al secolo Felice Moretti.

M. il 14 luglio 1863 (non 24 luglio 1842).

Davidenko Alessandro.

Compositore russo, di lavori corali e canzoni-marcie per l'Unione Sovietica; n. nel 1896, m. nel 1934 a Mosca (?). Le composizioni che lo resero popolare, sono: *Noi siamo oggi tutti marinai*; *Strada in agitazione*;

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

Rialziamo il carrozzone caduto; La prima armata a cavallo.

Davidoff Alexei.

Compositore; nipote di Carlo Davidoff; n. il 4 settembre 1867 a Mosca; studiò con Rimsky-Korssakow; dal 1921 vive a Berlino. Musicò le opere *Beatrice*, leggenda medioevale, testo di V. Sswetloff da Maeterlinck (1914); *Potonuvsij Kolokol (La campana sommersa)* testo di V. Burenin dal dr. di Gerardo Hauptmann (Pietroburgo, 1903; in tedesco: Magonza, 30 settembre 1908). Ha composto un Sestetto p. archi; Pezzi p. violoncello; Liriche.

Davies (Davis).

Due sorelle artiste di canto. La maggiore conosciuta con il solo nome di Miss D., nacque a Londra nel 1740, ma più ancora che nel canto eccelse come suonatrice dell'«armonica» (o «cristallofono») lanciata nel 1763 da Beniamino Franklin, suo stretto congiunto, che gliene regalò una della prime da lui costruite. Nel 1765 perfetta esecutrice, ed altrettanto sul pianoforte, si produsse col nuovo strumento a Parigi, ammirata anche per l'avvenenza della persona. L'anno dopo fu in Germania, a Vienna ed altri importanti centri destando entusiasmo pure come cantante e pianista. La sua troppa applicazione specialmente sull'armonica le produsse però dopo qualche anno una nevrosi che degenerò in nevrastenia, si ch'ella dovette abbandonare totalmente la musica; si ritirò a completo riposo a Londra, e morì nel 1792. — La sorella minore Miss CECILIA D., allieva di Sacchini e di Hasse, conosciuta in Italia come «l'inglesina», fu nel canto superiore alla sorella. Dal 1771 al 1774 cantò festeggiatissima a Napoli, tra l'altro al S. Carlo nel carnev. 1772 fu una splendida «Bradamante» nel *Ruggero* di Hasse. Negli anni 1774-1779 brillò a Londra; dal 1779 al 1784 ancora in Italia, dove alla Pergola di Firenze nell'aut. 1779 si produceva nel *Castore e Polluce* di Bianchi e nell'*Achille in Sciro* di G. Sarti. Accumulato un buon patrimonio, dopo una brillantissima carriera ella si fissava a Londra per assistere la sfortunata sorella, ed ivi moriva nel 1803.

Davies Ben (veramente Benjamin Grey Davies).

Artista lirico (tenore) inglese; n. a Pontardawe (presso Swansea nella contea di Glamorgan) il 6 gennaio 1858. Studiò a Londra col nostro rinomato maestro Alberto Randagger (senior). Debuttò nel 1881 a Londra al teatro di Sua Maestà nel ruolo di Taddeo della *Zingara* di Balfe. Cantò anche molto in concerti sul Continente e in America; nel 1892 prese parte a Cardiff all'esecuzione dello *Stabat Mater* di Ant. Dvorak. Nel 1893 si produsse per la prima volta in America; cantò in Inghilterra ancora nel 1926. — Davies ebbe il suo tempo di gloria per la magnifica potente voce, molto estesa e magistralmente educata. Nel 1885 sposò la cantante CLARA PERRY.

Davies Fanny.

Pianista inglese; n. a Guernesey il 27 luglio 1861; m. il 1° settembre 1934 a Londra. Studiò in Inghilterra con Luigi Schmidt e Charles Hallé, a Lipsia (1882) con Carlo Reinecke, a Francoforte s. M. (1883-1885) con Clara Schumann. Nel 1885 esordì a Londra al Palazzo di Cristallo, quindi si produsse con successo in molti importanti centri anche in Italia. Notevole un concerto che svolse al teatro di Bergamo nel settembre 1897, al quale aveva preso parte il violoncellista Alfredo Piatti, Gius. Joachim e la Melba, con l'orchestra diretta da Alessandro Pomè.

* Davies Henry Walford.

Nel 1934 successe nel posto di Elgar come maestro della Royal Chappel di Londra.

Davoglio Francesco.

Violinista; n. a Velletri nel 1727. Nel 1755 a Parigi suonò nei Concerts spirituels; ivi pubblicò negli anni 1780-1784 6 libri di Assoli per violino; Duetti e Quartetti.

D'Avossa, vedi Abos (Avossa) (Vol. I, pag. 7 con rettifiche in « Supplemento »).

Davy John.

Compositore; n. in Upton Helions (Exeter) il 23 dicembre 1763; m. il 22 febbraio 1824 a Londra, ove dal 1800 al 1819 era stato fortunato compositore di oltre venti farse musicali.

*** Day Charles Russel.**

M. nel Transvaal il 18 febbraio 1900 in una guerriglia.

*** Dayas William Humphrey.**

Sua figlia KARIN ELIN D., n. in Helsingfors il 13 maggio 1892, fu notevole pianista allieva di Carlo Friedberg. Si produsse in Germania, Russia, Inghilterra ecc., eseguendo principalmente musica moderna.

D'Azeglio Massimo, vedi Azeglio (D') (Volume I, pag. 86).

De Abela Pietro, vedi Abella (de) Pietro (Vol. I, pag. 6).

De Ahna, vedi Ahna (de) Enrico Carlo Emanuele (Vol. I, pag. 22).

(De) Alarcon Pedro Antonio.

Drammaturgo spagnolo; consigliere di Stato e membro delle Cortes; n. il 10 marzo 1833 a Guadix; m. il 19 luglio 1891 a Daldemoro. Dal suo « El sombrero do tres picos » Arturo Rossato trasse il libretto *La farsa amorosa*, scene popol., 3 atti e 5 quadri, musica di Ricc. Zandonai (Roma, Tr. Reale d. Opera, 22 febbraio 1933). Dallo stesso « Sombrero » Rosa Mayreder aveva ricavato il libretto *Der Corregidor*, musicato da Ugo Wolf (Mannheim, 1896), come se ne trasse il libretto *Der Dreispitz, od. Die Zwillingesesel*, per musica di Erwin Dressel.

De Albertis Gaspare.

Sacerdote, da Padova. Dal 7 febbraio 1536 al 4 agosto 1550 fu maestro di cappella in Santa Maria Magg. di Bergamo; forse vi insegnava il canto già prima, giacchè per deliberazione dei sindaci il 7 febbraio 1536 gli venne aumentato il salario « perchè continuasse anche nell'insegnamento del canto fermo »; pare ch'egli fosse al servizio della detta chiesa fino dal 1508. Riprese il suo posto di maestro di cappella dal 26 aprile 1552 al 10 aprile 1554.

De Amicis Edmondo.

Il notissimo letterato; n. il 31 ottobre 1846 in Oneglia (Porto Maurizio); m. l'11 marzo 1908 a Bordighera. Dalla sua opera letteraria furono tratti i libretti: *Madre mia*, bozzetto in 3 atti dal racconto « Dagli Appennini alle Ande » (dal libro « Cuore ») musicato da Domenico Montico (Trieste, Tr. Eden, 2 giugno 1925). *Carmela*, Idillio, 2 atti, dalla « Vita militare », musica di Arturo Diana (Pistoia, Politeama Mabellini, 8 aprile 1899). Pubblicò *Poesie* (Treves, 1880); *Ritratti letterari* (Daudet, Zola, Augier, Dumas, Coquelin l'attore, Deroulède) (Treves, 1881) e *Nuovi ritratti letterari ed artistici* (1908), senza tenere nota della sua ulteriore vasta produzione letteraria che non ha un diretto interesse per questo Dizionario.

*** De Angelis Alberto.**

Nel 1927 pubblicò la terza edizione della sua opera: *L'Italia musicale d'oggi. Dizionario dei Musicisti*

(Roma, Ausonia), e fra tanti altri suoi articoli apparsi in riviste e giornali, è assai interessante quello « *Cristoforo Colombo* » ispiratore di musicisti (in « Musica d'oggi », marzo 1927). Pubblicò ancora: *La musica a Roma nel secolo XIX* (Roma, G. Bardi, 1935; in 8°, p. 226, illustr.). Dal 1932 è direttore del Museo teatrale istituito nel R. Teatro dell'Opera di Roma.

*** De Angelis Girolamo.**

M. a Calolzio Corte (Bergamo) il 7 febbraio 1935.

*** De Angelis Ruggero.**

Fece rappresentare l'operetta *Madonna Belcolore*, 3 atti di Giov. Tonelli (Roma, Eliseo, 21 marzo 1928); ha pronta la *Mandragola* da Machiavelli, libr. di Giovanni Tonelli, e *Ultima confessione*, opera lirica, libr. di Edoardo Shoto, composta nel 1932.

*** De Angelis Teofilo.**

Pubblicò *Manuale pratico per l'educazione della voce* (presso l'autore; Firenze, Stamperia Mignani).

De Angelis-Valentini Enrico.

Pianista e compositore; n. a Rocca di Papa (Roma) il 14 novembre 1900. Completò gli studi nel Liceo Rossini di Pesaro con Amilcare Zanella e Cicognani; nel R. Conserv. di Santa Cecilia a Roma con E. Bossi, Alfredo Casella e G. Setaccioli. Insegna pianof. ed organo nell'Istituto Mus. Nicolini di Piacenza, ed è primo organista di quella Cattedrale, si produce in concerti come pianista molto apprezzato. È autore di musica teatrale, sinfonica, vocale, pianistica, e per organo.

De Antiquis Andrea, vedi Antico (Vol. I, pag. 58).

De Antiquis Giovanni, vedi Antiquis (De) Giovanni. (Vol. I, pag. 59).

De Baillou-Marinoni Enrichetta.

Cantante; n. a Cadice il 3 novembre 1838; m. il 30 agosto 1916 a Milano, ove dal 25 dicembre 1909 era ricoverata nella Casa di Riposo Gius. Verdi. Fu assai applaudita artista che si produsse sui principali teatri d'Italia, al Reale di Madrid, a Oporto ed altri importanti centri, nelle opere *Rigoletto*, *Barbiere*, *Lucia*, *Sonnambula*, *Mignon* (ruolo di Filina) ecc. Già quasi ottantenne cantava ancora molto bene il Rondò della *Lucia*, per deliziare gli altri ospiti della benefica istituzione verdiana. Sua madre LUCIA nata LOMBARDI maritata DE BAILLOU, fu pure valente cantante; morta a Milano nel dicembre 1878.

De Bassini Achille, vedi Bassini (Achille Bassi detto De) (Vol. I, pag. 126).

De Benedictis Giov. Tomaso, vedi Benedictis (in « Supplemento »).

Debillemont Jean Jacques.

Compositore e direttore d'orchestra; n. a Digione il 12 dicembre 1824; m. il 14 febbraio 1879 a Parigi. Allievo del Conservatorio di Parigi vi studiò con Alard (violino), Leborne e Carafa (composizione). Ritornato alla città natale ivi iniziò la sua carriera di compositore con l'opera in 1 atto *Le Rénégat*, seguita da *Le Bandolero* (4 atti); *Feu mon Oncle* (1 atto) e *Le Joujou* (1 atto); una Messa in onore di Santa Cecilia, e una Sinfonia *Les Vêpres siciliennes*. Nel 1859 si stabilì a Parigi continuando a scrivere operette, *Féeries* e qualche opera (*Astaroth*, Tr. Lirico, 25 gennaio 1861), Cantate; ecc. Verso il 1865 dirigeva i concerti della « Société des Beaux-Arts », poi fu direttore d'orchestra al teatro della Porte St. Martin.

De Blasis Franc. Antonio, vedi Blasis (de) (Vol. I, pag. 194).

De Blasis Teresa, vedi Blasis Teresa (de) (in « Supplemento »).

De Blasis Virginia, vedi Blasis Virginia (de) (Vol. I, pag. 194).

De Boeck Augusto, vedi Boeck (de) Augusto (Vol. I, pag. 204).

Debois Ferdinando.

Compositore e direttore, amatore; n. il 24 novembre 1834 a Bruna (Moravia), vi morì il 10 maggio 1893, quale direttore di Banca, e d'una società corale maschile da lui creata. Fu compositore assai popolare di cori per voci maschili (*Eliland* con soli e orchestra); *Lieder*; Duetti; musica per pianoforte, ed altro.

De Bréville, vedi Breville. (Vol. I, p. 246).

Debrois van Bruyck, v. Bruyck (in « Supplemento »).

De Broses Carlo (Charles), vedi Broses (De) Carlo (in « Supplemento »).

De Bussy, vedi Bussy (de) [in « Supplemento »].

* Debussy Claude Achille.

Tra i lavori pubblicati postumi havvi una *suite* « Le Triomphe de Bacchus » p. orch. *L'après midi d'un Faune* ridotto a balletto venne rappresentato dalla Compagnia dei balletti russi, all'Opera di Vienna il 10 gennaio 1913. *Petite Suite*, balletto in 1 atto, orchestrazione di H. Büsser, si rappresentò all'Opéra di Parigi il 24 marzo 1922; sulle stesse scene venne rappresentata anche la nuova edizione in 4 atti del *Le Martyre de Saint Sébastien*, di Gabr. D'Annunzio (17 giugno 1922) e il componimento fantastico in 15 quadri *The Lily of Life*, di S. M. Maria regina di Rumenia, con musica di Debussy, Mendelssohn, Grieg, Ciaicovsky, Rimsky-Korsakoff ed altri; messo in scena da Loie Fuller (1° luglio 1920). — Il 17 giugno 1932 gli si inaugurò a Parigi un monumento, opera dello scultore Martel e dell'architetto Burkhalter, ed altro dello scultore Aristide Maillol gli venne posto in Saint-Germain-en-Laye il 9 luglio 1933. Cfr. Léon Vallas D. (1927, Parigi, Plon); Vittorio Gui D. *in Italia* (in « Revista de Musica », B. Aires, marzo 1929, e in « Musica d'oggi », Milano, dicembre 1932); Maurice Boucher D. (Parigi, Rieder, 1930); Thérèse Lavaudon *L'Humour dans l'œuvre de D.* (in « Revue Mus. », Parigi, 1° febbraio 1930); Jean Lépine *La vie de Cl. D.* (Parigi, Albin Michel, 1930) lavoro poco esatto anche nell'autenticità d'informazione. René Peter *Cl. D.* (Parigi, Gallimard, 1931); L. Vallas *Cl. D. et son temps* (ivi, F. Alcan, 1933; versione inglese di Maire e Grace O'Brien; Londra, Oxford Un. Press, 1933); Ch. Koechlin *Souvenirs de D., la Schola et la S. M. I.* (in « Revue Mus. », Parigi, novembre 1934).

De Cambefort Jean, vedi Cambefort (de) Jean (in « Supplemento »).

De Camiis Nicola.

Frate Agostiniano, poeta e musicista, professore di teologia e filosofia, e valente predicatore. N. a Cremona verso la metà del 1600; fu anche priore del suo convento. Ha composto tre pezzi dal titolo: *La fedeltà trionfante contro l'idolatria, per lo glorioso martirio*

di S. Caterina vergine e martire protettrice degli studi Agostiniani (Tip. Righini, 1725).

De Campos Carlos, vedi Campos (De) Carlos (in « Supplemento »).

De Castro Guillen, vedi Castro Guillen (in « Supplemento »).

De Caus Salomon, vedi Caus (anche Caux) [de] (Vol. I, p. 313).

De' Cavalieri Emilio, vedi Cavalieri Emilio (de'). [Volume I, p. 314 e « Supplemento »].

De Cecco Arturo.

Compositore e direttore d'orchestra; n. l'8 marzo 1878 a Fara San Martino (Abruzzi); m. l'8 settembre 1934 a Dumenza (Brianza). Musicò le operette: *Conca d'oro*, libr. di Ettore Moschino (Torino, Polit. Chiarella, 28 agosto 1911) e *Napoli o Funicoli, funicolà*, libr. di Carlo Vizzotto. Musica di scena per il « vaudeville » di Michel e Labiche *Il cappello di paglia di Firenze* (Milano, Carcano, 18 novembre 1916) e per la commedia in 3 atti di Carlo Veneziani *Moscardino* (ivi, Olimpia, 14 gennaio 1921); altra musica leggera, e curò molte riduzioni per piccola orchestra di opere teatrali e composizioni originali.

De-Cepeda-Casanova Carolina.

Artista di canto che furoreggiò su molte scene; n. nel 1851; m. nell'aprile 1910 a Madrid ove da ultimo fu maestra di canto nel Conservatorio.

De Champs Ettore, vedi Champs (de) Ettore (Vol. I, p. 327).

* Dechevrens (non Deschevrens) Antonio « S. J. ».

De Cisneros Eleonora, nata Broadfoot.

Cantante (mezzo-soprano-contralto); n. a New York nel 1880. Allieva di Adelina Murio-Celli, Giov. de Reszké, Maurel, Trabadello e Lombardi, debuttò nel 1900 al Metropolitan di Nuova York, e fino al 1902 fu con varie compagnie liriche anche nell'America del Sud e in Australia; cantò al Manhattan di N. York e fece poi parte, fino al 1910, della Chicago Opera Company. Venuta nel 1906 in Italia si produsse con successo nell'*Aida* al Vittorio Emanuele di Torino; al Dal Verme di Milano, a Ferrara, Ravenna, Faenza, Trieste, Parma. Alla Scala di Milano interpretò nel 1906 la *Dama di Picche* di Ciaicovsky (18 gennaio), *Risurrezione* di Franco Alfano (7 marzo), e creò il ruolo di Candia della Leonessa nella nuova opera *Figlia di Jorio* di Alb. Franchetti (29 marzo); sulle stesse scene il 6 aprile 1909 fu tra gli interpreti della prima rappresentazione in Italia dell'*Elettra* di R. Strauss. Cantò a Rio de Janeiro, a Lisbona (furoreggiando nel ruolo di Arsace della *Semiramide*), Pietroburgo, al Covent Garden di Londra, a Vienna, a Bayreuth Brunilde della *Valchiria*. Nel 1907 era andata sposa all'Avana al conte Francesco de Cisneros. Morì il 3 febbraio 1934 a New York nel « Clubhouse of the American Women's Association ».

Decius (Dechius, Degius, Thechius) Nicola.

N. intorno la metà del secolo XV; m. credesi avvelenato, nel 1524 a Stettino ove predicava. Al tempo della Riformazione era monaco, poi priore nel chiostro di Stretterburg, passò quindi al protestantesimo a Brunsvig, ove creò le sue prime composizioni a 4 voci che in quel tempo erano ancora una rarità; dipoi fu a Stettino. È ritenuto autore per il testo e per la musica del-

le canzoni ecclesiastiche: *Allein Gott in der Höh' sey Ehr* e «*O Lamm Gottes, nuschuldig*». Fu pure valente arpista, e le Cronache di Brunsvig, ove aveva professato nelle scuole di S. Caterina e S. Egidio, lo citano come attivo propagandista della musica da chiesa.

Decker Costantino.

Compositore; n. a Fürstenau (Brandenburgo) il 29 dicembre 1810; m. il 28 gennaio 1878 a Stolp (Pomerania), ove dimorava dal 1859. Aveva studiato a Berlino con Dehn, ed era riuscito buon pianista e compositore. Visse parecchi anni a Pietroburgo, indi a Königsberg, ove nel 1852 aveva fatto rappresentare l'opera *Isolde*.

Decker-Schenk Giovanni.

Compositore, tenore e chitarrista; n. a Vienna nel 1826; m. il 4 settembre 1899 a Pietroburgo, ove visse dal 1866 al 1874, e ancora dal 1884 sino al suo decesso; negli anni 1875-83 fu a Tiflis. Gestì teatri d'opera e compose parecchi lavori scenici e Romanze sopra testi russi. È più noto come autore di Metodi e musica per chitarra, mandolino, e balalaica.

Deckert Willy.

Violoncellista; n. a Naumburg s. S. il 4 giugno 1870; m. a Berlino nel febbraio 1923. Fu allievo di Fed. Grützmacher a Dresda e di Giulio Klengel a Lipsia. Ottimo concertista viaggiò la Scandinavia, la Russia, la Germania e l'Austria. Pubblicò nuove edizioni di composizioni violoncellistiche dei maestri del passato.

Deconet Michele.

Liutaio; lavorò in Venezia nella seconda metà del 1700; nel 1790 lo si ritrova con officina a Padova. Costruì ottimi violini e viole, imitando nel disegno Giuseppe Guarneri e talvolta lo Stradivario. La sua vernice ricorda molto la giallo-rosso-bruna del Montagnana, del quale lo si ritiene un allievo. La sua etichetta dice:

Michiel Deconet
fecit Venetij, Anno 17...

Deconetti (anche Deconet) Giovanni Battista.

Forse padre del precedente; lavorò a Venezia in liuteria tra il 1720-1735. Usò il modello di Nicolò Amati, dandogli più convessità. Etichetta:

GIO. BAPT. DECONET
fecit Venezia 17...

Decourcelle Paul.

Compositore; n. il 3 maggio 1854 a Parigi. Autore di musica da sala, ballabili (tra cui la notissima Polca «*Le corso blanc*») ed orchestrale. Fondò a Nizza una Casa editrice. Pubblicò anche sotto il pseudonimo HENRI TELLAM.

De Cousandier Cerasoli Giulia.

Pianista; n. il 7 febbraio 1848 a Roma ed ivi m. il 7 aprile 1933. Fu allieva di Francesco Viviani, Giov. Sgambati e Franc. Liszt. Si produsse in concerti e fece parte del «*Quartetto*» che aveva a primo violino il De Santis. Valente e ricercata insegnante, ebbe fra i suoi allievi (dal 1877 al 1884) l'attuale nostro Re Vittorio Emanuele III, e molti giovanetti dell'aristocrazia romana.

De Croze Ferdinando.

Pianista e compositore; n. a Marsiglia nel 1828; m. a Parigi nel settembre 1902. È autore di oltre 150 composizioni per pianoforte, tra cui emergono: *Crescendo*, studio caratt. di concerto; *Trianon* (op. 101; ed. Heugel); *Sérénade* (op. 94, ivi); *Polonaise* (op. 119, ed. Choudens); *Méditation religieuse* (op. 138, ed. Heugel); *Gondole*, chant vénitien (op. 116, ed. Ricordi); *Étude chromatique* per la sola mano sinistra sulla Marcia dei «*Puritani*» di Bellini (ed. Ricordi), ecc.

De Cruce Petrus, vedi Petrus de Cruce (Vol. II, p. 267).

* Decsey Ernesto.

Quale librettista ha scritto in collaborazione con Rob. Weill quello dell'opera *Nacht auf der Sternenuiese*, per musica di Franc. Salmhofer (1929) e da solo: *Wiener Kinder*, p. musica di Schrammel; *Das Kaiserliebchen*, p. Emilio Berté; *Der unsterbliche Franz*, per musiche di Franc. Schubert; l'argomento del balletto *L'uomo meccanico*, musica di E. Zador (Brunsvig, 1934).

De Curzon, vedi Curzon (de). [Vol. I, p. 396 e «*Supplemento*»].

Dedekind Costantin Christian.

N. a Reinsdorf (Anhalt) il 2 aprile 1628; m. a Dresda, sepolto il 2 settembre 1715. Ricevitore delle imposte; poeta laureato e musicista alla Corte di Meissen; poi, dal 1666 al 1675, violino concertino della cappella musicale dell'Elettore a Dresda. È autore di canti ecclesiastici con accomp. strumentale, come: *Musikalische Jahrgang und Vespergesang* (120 Concerti; 1674); *Davidischer Harfenschall* (1663); *Singende Sonn- und Festtagsandachten* (1683); *Musikalischer Jahrgang*, ecc. (2 voci con organo; Dresda, 1676 e 1694); *Die sonderbare Seelen-Freude* (Concerti ecclesiastici; 2 libri, Dresda, 1672), e musica vocale profana tra cui emerge la *Aelbianische Muse-Lust in 175 berühmten Poeten*, ecc. (Dresda, 1657 e ristampe) che lo collocano con Adamo Krieger fra i migliori compositori di *Lieder* del secolo XVII. Cfr. Fritz Stege C. Ch. D. (in «*Zeitschrift f. M. W.*», 1926, 8). — 4 *Concerti eccles. per contralto* con organo o pf., furono ristampati a cura di Alberto Rodemann (Annover, ed. Nagel).

De Fabritiis Carlo Oliviero.

Compositore; n. a Roma il 13 giugno 1902. Allievo della professoressa Monari (pf.) e di D. Licinio Refice (composizione), debuttò nel 1920 come direttore d'orchestra all'Adriano di Roma percorrendo quindi la carriera su importanti teatri d'Italia e dell'estero (Cairo, Tr. Reale, con la compagnia lirica «*Italica*», 1929). Compose musica vocale.

* De Falco (o Falco) Michele.

Fu allievo del Conservatorio di Sant'Onofrio. Il giorno 8 marzo 1712, entrò fratello nella Congregazione dei Musici di Napoli. Nel 1716 fu maestro di cappella ed organista della chiesa di San Girolamo. Compose, oltre quanto già menzionato, il 2° atto dell'opera buffa *Lo Masiello* (Napoli, in casa del dottor Mattia di Franco, 1712) mentre il 1° e il 3° si ritengono di penna di Nicola Fago; e sotto il pseudonimo di COLA MELFICHE fece rappresentare la commedia mus. *Le pazzie d'amore*, libr. di Fr. Ant. Tullio (Napoli, Fiorentini, primav. 1723). Una sua Cantata a voce sola *Verdi colli e spiagge amene*, di geniale invenzione, è serbata nell'Archivio del R. Conservatorio di Napoli.

De Falla, vedi Falla (de) [Vol. I, p. 517].

* De Ferrari Serafino Amedeo.

Morì il 27 (non 31) marzo 1885. Alla serie delle sue opere teatrali si aggiunga *Il matrimonio per concorso*, libretto di Dom. Bancalari e Chiossone (Genova, Tr. Carlo Felice, estate 1853).

De Fesch Guglielmo, vedi Fesch (de) [Volume I, p. 539].

De Févin Antonio, De Févin Roberto, vedi Févin (Vol. I, p. 540).

De Flers Roberto, vedi Flers (de) [in « Supplemento »].

De Fossa (Defossa) Giovanni, vedi Fossa (de) [in « Supplemento »].

Degas Giorgio, vedi Liorat Armando (Volume I, p. 849).

Degen Helmut.

Compositore; n. il 14 gennaio 1911 ad Aglasterhausen (Eidelberga). Allievo di Jarnach, Schiedermair ed Ehrenberg; vive a Bonn. Ha composto: *Concerto p. orch.*; *Preludio festoso p. orch.* (Dresda, Orchestr. Filarmon., 1936; direttore Paul van Kempen); *Concertino p. pf.*; *strument. da camera*; *Cantate*; ecc.

* De Giosa Nicola.

Cfr. M. I. Incagliati *N. D. G. e il genio musicale di Puglia* (Bari, Creosati, 1920).

* De Giuli-Borsi Teresa.

Il 27 gennaio 1849 fu all'Argentina di Roma la creatrice del ruolo di « Lida » nella *Battaglia di Legnano*, di Gius. Verdi.

Degli Antoni Pietro, vedi Antoni (degli) Pietro (Vol. I, p. 60).

Degli Antonii Giov. Batt., vedi Antoni (od Antonii) Giovanni Battista (degli) [Vol. I, p. 60, con il quale si identifica].

Degola Andrea Luigi.

Compositore; n. a Genova nel 1778; m. (?). Studiò composizione con Luigi Cerro, presentando verso il 1799 una Messa e qualche altra composizione che rivelarono le sue buone doti musicali. Al principio del 1800 fu organista in alcune chiese di Versailles, e a Parigi insegnava canto e armonia; ritornato in Italia copri, intorno il 1816, il posto di organista e maestro di cappella della Metropolitana di Chiavari. Compose l'opera *Il medico per forza* (Livorno, 1799) ch'ebbe buon esito. *Sinfonie*, *Sestetti*, *Quintetti*, *Serenate* per vari strumenti; *Messe*, *Inni*, *Vesperi* ed altra musica sacra. Pubblicò *L'utile et l'agréable*, raccolta p. pf. (Parigi); *Méthode de chant* (ivi); *Méthode d'accompagnement pour le piano, la harpe et la guitarre* (ivi); *Liriche*, e *Tema variato p. pf. e quartetto* (Parigi).

De Goyzueta Francesco.

Ufficiale nella Regia Marina, poeta e musicista, autore di versi musicati da vari maestri e di Canzoni da lui stesso musicate. Morì a Milano il 26 ottobre 1924.

De Grandis Vincenzo (il vecchio); De Grandis Vincenzo (il giovane), vedi Grandis (de) [Vol. I, p. 654].

De Grecis Nicola.

Rinomato buffo; n. a Roma nel 1773. Come basso comico godette molta fama essendo stato oltrechè divertente e castigato buffo, valente cantante per il quale parecchi maestri scrissero delle parti importanti, fra cui Rossini che lo volle a primo interprete delle sue opere *La cambiale di matrimonio* (Venezia, 1810), *La scala di seta* (ivi, 1812) e *Il figlio per azzardo* (ivi, 1813). Pacini scrisse per lui *l'Isabella ed Enrico* (Milano, Scala, 1824). Carafa *I due Figaro* (Scala, 1820). Altri suoi cavalli di battaglia furono *La Gazza ladra*; *l'Adelina* (Generali), *La sciocca per astuzia*, *La Cenerentola*, *L'Elisa e Claudio* (Mercadante), *La pietra del Paragone*, *Il Barbiere* e *L'occasione fa il ladro* (Rossini).

De Gregorio Franco.

Tenore molto festeggiato specialmente in America; m. a Firenze nel gennaio 1935.

De Guarnieri Antonio e De Guarnieri Francesco, vedi Guarnieri. (Vol. I, p. 673).

De Haan (Dehaan) Willem.

Compositore e direttore; n. a Rotterdam il 24 settembre 1849; m. a Berlino il 26 settembre 1930 ove s'era messo a riposo nel 1923. Dal 1876 era stato a Darmstadt direttore della Società Mozart, maestro concertatore (1878-1914) al teatro di Corte e direttore (1914-1923) della Soc. d. Oratorio. È autore di notevoli lavori vocali per coro, soli ed orch. (*Das Grab im Busento*; ecc.); *Lieder*, *Duetti*, e le opere teatrali *Die Kaiserstochter* (Darmstadt, 1885) e *Die Inkasöhne* (ivi, 1895).

* De Hartulàry-Darclée Yvan.

N. nel 1887. Altre sue operette sono *Il miracolo delle camellie*, 1 atto lirico-coreografico, poesia di Angelo Nesi (Locarno, Tr. Piazza Grande, 23 aprile 1927); *Margery*, su proprio libretto (Venezia, Malibran, 24 marzo 1928) e *Zig-zag*, 3 atti in collaborazione con Carlo Lombardo (Milano, Dal Verme, 2 febbraio 1929); « *Operetta* », libr. di Luigi Bonelli (Milano, Tr. Lirico, Compagnia Nella Regini, 11 gennaio 1930).

Dejardins Felice, vedi Giardini Felice. (Volume I, p. 621).

De Labarre Michele, vedi La Barre (de). [Vol. I, p. 793].

De Labarre Teodoro, vedi Labarre (de). [Vol. I, p. 794].

Delaborde Giov. Batt., e Delaborde Giov. Beniamino, vedi Laborde. (Vol. I, p. 795).

* Delachi Paolo.

È autore ancora di *Due Liriche* p. 1 v. e pf. (1933; ed. Carisch) e *Raccolta di Bassi per lo studio dell'Armonia* (ivi). *Preludio e Fuga* p. pf. (1936, ivi); *16 Pezzetti progressivi*, 3 fasc. (1936, ivi).

Delage Charles Maurice.

Compositore. N. il 13 novembre 1879 a Parigi, fu allievo in composizione di Maurice Ravel. È autore di *Méodies*; *4 Poèmes hindous*, e *Sept Hai-Kaïs* p. canto e orchestra ridotta; *Ragamalika* p. canto e gr. orchestra; *3 Méodies*, come precedenti; *Conté per la mer*, poema sinf.; un Poema sopra motivi indiani; musica p. pf. (Schumann; ecc.) ed altre composizioni.

De Lagrange Anna Carolina, vedi Lagrange (de). [Vol. I, p. 799].

De la Grotte Nicolas, vedi Grotte (de la) [in « Supplemento »].

De La Hye, vedi La Hye (de). [Volume I, p. 799].

Delair Étienne Denis.

Maestro di clavicembalo e tiorba; n. a Parigi verso il 1662; m. dopo il 1750. G. G. Rousseau gli attribuisce l'invenzione della formula armonica detta «regola d'ottava», già conosciuta in Italia molto tempo prima che Delair pubblicasse il suo libro, nel quale poi non ne parla affatto! È autore invece del *Traité d'accompagnement pour le théorbe et le clavessin qui comprend*

toutes les règles nécessaires pour accompagner sur ces deux instruments, avec des observations particulières touchant les différentes manières qui leurs conviennent par D. Delair. Se vend à Paris, chez l'auteur, rue Saint-Honoré, proche la Croix-du-Tiroir, vis-à-vis l'hôtel d'Aligre à l'Écouvette (Parigi, 1690), dedicato alla marchesa d'Estrades; e di *Nouveau Traité d'accompagnement* (Parigi, 1723).

Delaire Jacques Auguste.

Compositore dilettante e scrittore; n. a Moulins (Allier) il 10 marzo 1796; m. a Parigi nel settembre 1864. Aveva studiato la composizione con Reicha. Impiegato nell'Amministrazione della Finanza, e per 31 anni membro della Società libera delle Belle Arti, per sette anni consecutivi ne fu il presidente. È autore di uno *Stabat Mater* (1825); *La Grèce*, scena lirica p. cori e orch.; *Messa solenne*; *Quintetto* con pf.; *Quartetto* p. archi; *Romanze*, ecc. Negli *Annales* della citata società scrisse diversi articoli d'arte, fra cui *Histoire de la Romance, considérée comme oeuvre littéraire et musicale* (1840-1841). Pubblicò inoltre: *Observations d'un amateur non dilettante au sujet du « Stabat » de M. Rossini, avec des exemples notés d'après les procédés de M. E. Duverger* (Parigi, 1842).

De Lalande, vedi Lalande (de). [Vol. I, p. 801].

De la Laurencie, vedi Laurencie. (Vol. I, p. 818).

Delamarter Eric.

Critico, compositore e direttore nord-americano; n. il 18 febbraio 1880 a Lansing (Michigan). Studiò a Chicago, perfezionandosi a Parigi con Guilman e Widor. Fu organista (fino al 1912) della New-England Congregational Church; critico (1908-09) del « Chicago Record-Herald », poi della « Tribune » e dal 1910 dell'« Inter-Ocean ». Diresse società musicali e orchestrali sinfoniche. È autore di *Sinfonia in re magg.* (Chicago, 1914), *Serenata* (1915), *Ouvertures, Suites* ed altro p. orch., musica istrum. da camera, *Concerti* p. organo, ecc.

De Lange Daniele.

Violoncellista e compositore; n. a Rotterdam l'11 luglio 1841; m. a Point Loma (California) il 31 gennaio 1918. Studiò violoncello con Ganz e Servais, composizione con Verhulst a Damcke; da ultimo a Parigi il pianof. con madame Dubois. Insegnò in Leopoli (1860-63) e al Conservatorio di Amsterdam, trasferendosi nel 1914 in California. Era anche buon organista e critico. Compose 2 *Sinfonie*; *Ouverture*; musiche di scena per l'*Ernani*; l'opera teatrale *De val van Kullenburg*; un *Concerto* per violoncello; una *Messa*; un *Requiem*; il *Salmo XXII*; *Liriche*.

Delannoy Marcel.

Compositore; n. il 9 luglio 1898 a la Ferté-Alais (Francia). Allievo del Conservatorio di Parigi studiò con Jean Gallon (armonia), Gedalge (fuga), Eug. Cools e Honegger (composiz.). È autore di musica di scena per il *Marchand de lunettes*, comm. lirica di George Delaquis (Montecarlo, 1926); *Le Poirier de misère*, leggenda, 3 atti di Jean Limozin e André de la Tourasse (Parigi, Opéra-Comique, 21 febbraio 1927); *La Danse de vie*, 9 quadri di Hermon Ould adattati da A. Cantillon e Bernard Zimmer (ivi, Atelier, nov. 1927); *Le Fou de la dame*, 1 atto di André de la Tourasse e J. Limozin (Ginevra, Festival, aprile 1929 e Parigi, Op. Com., 2 giugno 1930). *La Paix*, comm., testo francese di François Porché da Aristofane (Parigi, Atelier, dicembre 1932); musiche di scena per il *Tsar Lénine*, 3 atti e un prologo di Franç. Porché (ivi, ivi, novembre 1931); *Cendrillon, ou La pantoufle de Vair*, dal racconto di Perrault, balletto (1933; Parigi, Op. Com., 14 maggio 1935); *Epsom*, balletto, argomento di René

Kerdyk (Montecarlo, primav. 1936). Musica per il film *Rapsodie hongroise*, in collaborazione con Jacques Brillouin. *Figures sonores* p. orch. da camera (1931); *Rhapsodie* p. pianof., sassofono, tromba e cello (Parigi, concerto « du Triton » 8 giugno 1934). *Quartetto* in mi p. archi (1927; ed. Durand); *Liriche* su versi di André Germain, J. Moreas, J. du Bellay, ecc.; *Ballade* p. canto (1929); *O salutaris* (ed. Heugel); composiz. p. pf.: *Quatre mouvements*; *Clef des Songes*; *Rigaudon*, ecc., ed altro.

De Lara Isidoro, vedi Lara (de). [Vol. I, p. 812].

De La Rue Pierre, vedi La Rue Pierre (de). [Vol. I, p. 813].

De la Ruette, vedi Larulette. (V. I, p. 813).

De Lassus Roland, vedi Lasso Orlando (di). [Vol. I, p. 814].

De la Tombelle, vedi La Tombelle (de). [Vol. I, p. 816].

Delaunay René.

Compositore; n. il 18 giugno 1880 a Tours; studiò a Parigi; dal 1903 al 1919 insegnò nel Conservatorio di Nimes; dal 1919 è direttore del Conservatorio di Metz. Composiz.: *Sinfonia* ed altra musica orchestrale; *Musica strum.* da camera; p. pianoforte; p. violino; *musica scenica*.

* De Lauzières Achille.

Collaborò, versificandolo in parte, al libretto dell'opera *Mortedo*, orditura del dramma dovuto alla poetessa Irene Ricciardi, moglie del maestro Vincenzo Capecealatro il quale scrisse anche parte dei versi e lo musicò (Napoli, Tr. S. Carlo, aut. 1845). Altri suoi libretti: *Mazeppa*, mus. di Fabio Campana (Bologna, Comunale, 6.XI.1850); *Piccolino*, 3 atti, tratto da V. Sardou, mus. della contessa de Grandval (Parigi, Tr. Italiano, gennaio 1869); *La Contessa di Mons*, tratto dalla « Patria! » di V. Sardou per mus. di Lauro Rossi (Torino, Tr. Regio, 31 gennaio 1874); *Riccardo Moor*, mus. di Franc. Gallo (Napoli, Nuovo aut. 1843); *Il gemello*, comm., mus. di Nicola Gabrielli (ivi, Fondo, 1845); *Ulrico e Lidia*, mus. di Salv. Palumbo (ivi, ivi, 1851); *L'avventuriero*, buffo, mus. di Mabellini e Gordigiani (Livorno, Tr. Rossini, 1851); *Adriana Lecouvreur*, dr. lirico, mus. di Edoardo Vera (Roma, Argentina, 26 novembre 1856); *Il figliuol prodigo*, mus. di Paolo Serrao (Napoli, S. Carlo, aprile 1868); il libretto postumo *Wallenstein*, opera seria, ultimato da Enrico Panzacchi, mus. di G. Ruiz (Bologna, Comunale, 4 dicembre 1877). Pubblicò « *Sirio* » canti, 1835-1844 (Napoli, Fibreno, 1845; contiene fra altro una poesia su *Ischia*).

De la Valle Antonio.

Sacerdote. Il 4 ottobre 1492 venne nominato maestro di cappella in S. Maria Magg. di Bergamo, ma già il 6 dicembre dello stesso anno veniva sostituito da GUGLIELMO e GIOVANNI di Borgundia.

* Delavigne Germano.

Altri suoi libretti scritti in collaboraz. con Scribe: *La neige*, p. Auber (Parigi, 8 ottobre 1823); *La veille*, comica, mus. di Fr. Gius. Fétis (ivi, 14 marzo 1826); *Le mystères d'Udolphe*, mus. di Ant. Luigi Clapison (ivi, 4 novembre 1852); *Le maçon* p. Auber; *Livs-Elixeren* p. Kjerulf.

Del Bello Alfonso.

Pianista, compositore e direttore; n. a Livorno il 1° agosto 1905. Diplomato alla R. Accad. Filarmonica di

Bologna (1925), iniziò la carriera concertistica come pianista molto apprezzato nelle principali sale d'Italia, a Parigi ed altri centri artistici. Ha svolto anche una notevole attività come direttore d'orchestra di numerose compagnie di Balli classici tra cui le « Maschere russe ». È autore di poemi sinfonici (*Suite orientale*, *Poemi della notte*, *Suite romantica*), composizioni p. pianoforte (*Piccola Suite*, op. 4), la tragedia lirica in 1 atto *Sardanapalo*, libr. di Gustavo Pierotti Della Sanguigna (1931), musica p. piccola orchestra e per Film sonori.

Del Campo Giuseppe.

Maestro concertatore; n. a Cortile S. Martino (Parma) l'8 aprile 1890. Studiò (1899, nel 1909 diplomato) nel parmense R. Conservatorio il cello con Leandro Carini, pianoforte e composizione con Amilcare Zanella e Guido Fano. Iniziò la carriera come concertista di violoncello, nel 1913 fu primo cellista dell'orchestra diretta a Busseto da Arturo Toscanini nelle feste per il Centenario Verdiano. Scritturato nell'orchestra del Regio di Parma ebbe la ventura che ammalatosi durante la stagione lirica il maestro concertatore, il 28 dic. 1915 poté di punto in bianco — proprio come occorre al Toscanini nello stesso teatro — salire dal suo posto in orchestra al podio direttoriale per l'opera *Andrea Chénier*, riportando un completo successo, e da allora percorse la carriera del concertatore dirigendo molte importanti stagioni a Torino, Cesena, Modena, Bergamo (1932, Teatro Donizetti, nel Centenario dell'*Elisir d'amore*), Bologna (Comunale, 1928-29, *Salomè* e *Boris*); Roma, Arena di Verona (1930-1931); Scala (1929-30, ecc.); Comunale Verdi di Trieste (1932-33, *Valchiria*, *Sigfrido*, *Andrea Chénier*) ed altri maggiori teatri.

Del Carretto Faa di Bruno (marchesa).

È autrice della musica per il balletto *Una notte estiva* del coreografo Francioli (Torino, Tr. Vittorio Emanuele, 1909).

Del Cavaliere Emilio, vedi Cavalieri (de') Emilio, (Vol. I, p. 314).

Delcroix Léon.

Compositore; n. a Bruxelles il 15 settembre 1880. Allievo di Gius. Wieniawsky (pf.), Alfonso Maily (organo), V. d'Indy e Théo Ysaye (composiz.), dal 1911 fu direttore d'orchestra al teatro di Gand, a Tournai, da ultimo al Trocadéro di Bruxelles. Sue composiz.: Sinfonia (op. 19, nel 1909 premiata dall'Accad. Belga); *Suite sinf.* (op. 18); Poemi sinfonici (*Le Roi Harald*; *Çunâcepa*; *Soir d'été à Lerici*; *Rhapsodie languedocienne*); Quartetto con pf. (op. 1; 1903 premiato); Quartetto (op. 35) p. archi; Quintetto (op. 23); Trio (op. 4; ed. Schott, Bruxelles); Sonate (op. 34 e 68) violino e pf.; Sonata (op. 67) cello e pf.; Quartetto p. violino, clarinetto, cello e pf. (op. 67). L'opera *Le Petit Poucet ou Tom Thumb* (Bruxelles, 1913); i balletti *La Baccante* (Gand, 1912); *Le sourire de l'enfante* (n. r.), ecc. Pubblicò anche uno studio sul suo maestro Giuseppe Wieniawsky 1908).

Deledda Grazia.

Scrittrice e poetessa; n. nel 1872 a Nuoro (Sardegna), m. a Roma nel 1936, premio Nobel per la letteratura. Giovanetta ebbe a lottare vigorosamente contro i pregiudizi dei congiunti, i quali credevano che lo scrivere fosse un'arte infamante l'onore d'una famiglia! Non curandosi però della scarsa mentalità dei parenti, imperturbata continuò a mandare ai giornali novelle ed altro che le diedero presto notorietà; poi quando maritatosi in Roma con l'impiegato al Ministero della Guerra Madesani, poté dare libero sfogo alla sua ricca sana travolgente fantasia, attivò la pubblicazione di romanzi, novelle, racconti, e versi, che ottennero il larghissimo suffragio del pubblico e la collocarono

fra le più elette e geniali scrittrici del nostro tempo. È quasi esclusivamente per merito suo che gli italiani e gli stranieri conobbero l'anima della forte gente sarda e, di questa, furono iniziati alla vita, ai costumi, ai pregiudizi; ne ammirarono le qualità e la fede. Questo Dizionario che si restringe solamente a quanto si riferisce al campo musicale, ricorda che — tra l'altro — dalla novella *La notte*, l'autrice stessa, il poeta Claudio Guastalla e il maestro Vincenzo Michetti che lo musicò, trassero il libretto per l'opera *La Grazia* (Roma, Costanzi, 31 maggio 1923) e Riccardo Zandonai musicò per canto e pf. la *Serenata dei « Sonetti Sardi »*.

* De Leva Enrico.

Musicò *La Sirenetta* (dalla « Gioconda » di Gabriele D'Annunzio) p. soprano con orchestra, eseguita nell'estate 1932 al Circolo Artistico di Napoli, diretta dal maestro Giorgio Falvo.

Del Fante Antonio.

Compositore; n. intorno la metà del 1700 a Roma, vi morì sulla fine del marzo 1822, mentre era maestro di cappella della Basilica di Santa Maria Maggiore, posto che occupava dal 1817 successore ad ANTONIO FONTEMACCI, avendo a sua volta a successore il figlio di questi DOMENICO. Contrappuntista castigato, si fece buon nome nei primordi della sua carriera con la composizione d'un grande Duetto che venne innestato nell'opera *Gli Artigiani* di Pasquale Anfossi. Scrisse per il teatro: *Il ripiego deluso ossia L'amore fra i perigli*, farsa (Roma, Tr. d. Pace, gennaio 1791) che non ottenne lieto incontro; *La Clemenza di Tito*, opera (Firenze, Pergola, carnev. 1802-3); *Tito in Langres*, opera, libr. di Jac. Ferretti, orribilmente mutilata dalla censura che credette scorgervi delle allusioni a Napoleone I, allora imperante a Roma (Roma, 1812); due oratori: *La morte d'Adamo*, testo del conte Fattiboni (verso il 1815) e *La morte di Sisara*, testo di G. B. Rasi (Roma, Sala dei PP. Filippini alla Chiesa Nuova, 25 marzo 1820); la cantata *Il ritorno di Clori*, p. sopr. e tenore con cori e pianof. dedicata ad Eleonora principessa Barberini Colonna di Sciarra; *Messe* a 2, 3 e 4 voci con strumenti ed altra musica da chiesa, che proveniente dalla Raccolta dell'ab. Santini si conserva nella Bibl. Vescovile di Münster.

Delfico Francesco Maria.

Padre francescano. Il 6 gennaio 1554 veniva assunto per un triennio a maestro di cappella del Santo di Padova con l'onorario annuo di 40 ducati, un moggio di frumento « netto » e 10 mastelli di vino « buono ». Nel 1556 lasciava il posto, per riprenderlo il 13 giugno 1560 con 36 ducati all'anno e lo mantenne fino al 1565 (meno un'interruzione nel 1563). Nel gennaio 1567 vi ritornava ancora una volta per sostituire il maestro Costanzo Porta fino al 1568; in questo periodo godette l'emolumento di 50 ducati all'anno, più 10 per il suo servo contemporaneamente facendo parte degli amministratori dell'Arca.

* Delfino Domenico (detto Menotti).

Morto a Trieste l'8 febbraio 1937. Tra l'altro fu il primo De Sirieux della *Fedora* di Giordano (Milano, Lirico, 17 novembre 1898) a fianco di Caruso (Loris) e di Gemma Bellincioni (*Fedora*), maestro concertatore Giov. Zuccani.

Del Giudice Gaetano Mario (pseudonimo Mauro d'Amalfi).

Compositore; n. il 9 febbraio 1888 a Napoli. Allievo al R. Conservatorio di Santa Cecilia in Roma dei maestri De Sanctis e St. Falchi, studiò poi anche in Germania. È autore di una *Serenata sinfonica* p. orchestra eseguita a Wiesbaden nel 1912 da lui stesso diretta; del poema *Ruit hora* dal Carducci, per solo e orch.; Liriche; musica istrum. da camera e composizioni p. pianoforte.

D'Elia Antonio.

Capo-musica; n. a Mirabella Eclano (Avellino) il 26 agosto 1897. Allievo del R. Conservatorio di Napoli studii con Savasta (composiz.), Caravaglios (istruimentazione p. banda), Luigi Finizio (pianof.) e Arcangelo Piçone (clarinetto). Dedicatosi alla direzione di bande fu a capo della Municipale di Catania; nel 1925 di quella di Roma succedendo al Vessella, e, scioltasi questa nel novembre 1926, nel 1928 veniva prescelto a direttore della Municipale di Venezia, in sostituzione del maestro Preite dimissionario e gli era affidata anche la cattedra di composizione ed istruimentazione per banda in quel Liceo B. Marcello. Nel 1932 vinse il Concorso di direttore della Banda della R. Guardia di Finanza di Roma; nel novembre 1936 nominato insegnante di contrappunto, fuga, composizione e strumentazione per banda nel R. Conserv. di Santa Cecilia. È autore di composizioni orchestrali (*Notturno, Scherzo, Preludio, Danza, Poema sinf.* ispirato all'ode « Alle fonti del Clitunno » di Carducci) per grande Banda (*Inno elegiaco, Mattinata Siciliana, il trionfo di Bellerofonte*, impressioni sinfoniche [ed. Ricordi], ecc.); Liriche, e notevoli trascrizioni per gr. Banda tra le quali il poema sinf. *La Mer* di Debussy.

*** Delibes Léo.**

Compose ancora: *La fille du golfe*, op. com., 1 atto di Ch. Nuitter (Parigi, 1852); *Mon ami Pierrot*, operetta, 1 atto (Ems, 1862); lasciò incompiuta l'opera *Kassya*, poema di H. Meilhac e P. Gille da Sacher-Masoch, ultimata da Giulio Massenet (Parigi, 24 marzo 1893). Cfr. H. de Curzon *L. D. sa vie, ses Oeuvres* (1926); J. Loisel « *Lakmé* » de L. D. (1924).

De Liguoro, vedi Liguoro (de). [Vol. I, pagina 845, seconda colonna (dove il nome battesimale Alfonso va rettificato in Federico Guglielmo) e « Supplemento »].

Delipari Michele.

Compositore della prima metà del sec. XVII, nativo di Gallipoli; intorno il 1630 fu maestro di cappella della Collegiata di Piove di Sacco. Pubblicò *I Baci, madrigali, a 2, 3 e 4 voci, concertati sù l'istromento* (In Venetia, 1630, appr. Bartholomeo Magni) di cui si conserva un esemplare completo nelle sei parti nella Bibl. della Christ Church di Oxford.

*** Delius Federico.**

M. a Grez-sur-Loing (Seine et Loire) il 10 giugno 1934, sepolto il 26 maggio 1935 nel cimitero del villaggio di Himpfield (Surey). Compose musiche di scena per il dramma in 5 atti di James Elroy Flecker *Hassan* (Darmstadt, 1° giugno 1923); un *Requiem* (1914) p. soprano e baritono, coro doppio ed orchestra; un *Concerto* p. cello (1921). *Sonata* p. cello; composizioni p. pianoforte; *Quartetto* p. archi; 2 *Sonate* p. violino e pianoforte; ecc.

Della Bella Domenico, vedi Bella. (Vol. I, p. 143).

Della Casa, vedi Casa (dalla o della) Girolamo. (Vol. I, p. 303).

*** Della Ciaia Alessandro.**

Pubblicò anche *Madrigali a cinque voci con B. c. Op. I* (In Venetia, appr. Bartol. Magni, 1636) dedicati al suo maestro Pecci, da Siena il 1. VII. 1636, contiene 21 madrigali; l'unico esemplare conosciuto è conservato nella Bibl. Christ Church in Oxford. — Una sua aria a 1 voce « Non più guerra » si trova nella raccolta *Arie a 1, 2 e 3 voci* di Desiderio Pecci (In Roma, appr. Giov. Batt. Robletti, 1626).

*** Della Ciaia Azzolino Bernardo.**

Una sua *Tocatta e Fuga* fu pubblicata da M. E. Bossi; 2 brani suoi vennero inseriti da Gino Tagliapietra nel Vol. X dell'« Antologia di Musica antica e moderna » p. pianoforte (ed. Ricordi, 1933). Cfr. Torrefranca *L'impressionismo ritmico e le Sonate del D. C.* (in « Vita musicale », 1913); Bastianelli in « Musicisti d'oggi e di ieri » (1914); Sandberger *Zur älteren ital. Klaviermusik* (1) (nell'« Annuario-Peters », 1918); Fr. Vatielli *Una lettera biografica di A. D. C.* (in « Critica musicale », IV, 8 e 9); G. Chigi-Saracini *Un organista del sec. XVIII: A. d. C.* (in « La Diana », Siena, III trimestre 1928) con notizie storiche sull'organista, organaro e compositore.

*** Della Corte Andrea.**

È nato a Napoli il 5 aprile 1883. Ai suoi scritti e pubblicazioni si aggiungono *Vincent d'Indy*, profilo (in « Rivista d'Italia », Roma, luglio 1913); *Alessandro Scarlatti, giovane* (in « Il Pianoforte » novembre 1927); *Disegno storico dell'arte musicale* (Torino, 1926; 2ª ediz. 1929); *Antologia della storia della musica* (in relazione al precedente; 2 volumi, ivi, 1929); *Scelta di musiche per lo studio della storia* (ed. Ricordi, 1928); *Piccinni* (settecento italiano) con frammenti musicali inediti e due ritratti (Bari, 1928); *G. Verdi, monografia* (Torino, Fratelli Buratti, 1931); *Notizie di Gaetano Pugnani* (in « Torino » rassegna mens. del Comune di Torino, 1931); *Le teorie delle origini della musica e le musiche dei popoli antichi e primitivi* (ed. Paravia, 1932); *La vita musicale di Goethe* (ivi, 1932, con ritratti e musiche); *Vicende degli stili del canto dal tempo di Gluck al '900* (Torino, Paravia, 1933) ripubblicazione dei due trattati settecenteschi sul canto: P. F. Tosi « Opinioni de' cantori antichi e moderni », e G. B. Mancini « Riflessioni pratiche sul canto figurato », con appendice di interessanti osservazioni proprie. *Storia della Musica dal '600 al '900*, in collaboraz. con Guido Pannain (2 vol., Torino, Utet); *Ritratto di Franco Alfano*, biografico-critico (ivi, Paravia, 1935); *Un italiano all'estero Antonio Salieri* (ivi, ivi, 1936); *Le relazioni storiche della poesia e della musica italiana* (ivi, ivi, 1936). *Pergolesi*, con citazioni musicali (ivi, ivi, 1936); *Cimarosa nel 1799 e nella fortuna postuma* (in « Rassegna mus. », Torino, settembre-ottobre 1936); *Beethoven, Schiller, Euripide* [sulla IX Sinfonia nella nuova interpretazione di Arnoldo Schering] (in « La Stampa », Torino, 30 gennaio 1937). Del « Dizionario di Musica » pubblicato in collaborazione con G. M. Gatti, rifatto ed accresciuto, uscì una 3ª edizione nel 1931.

*** Della Maria Domenico Pietro Antonio.**

La sua opera *Chi vuol non può*, veniva riprodotta anche al Tr. Onigo di Treviso nell'aut. 1795; al Tr. Nobile di Zara nel carnev. 1795-96; al Tr. S. Giacomo di Corfù nel carnev. 1796; al St. Angelo di Venezia, l'estate 1798. L'altra *Le prisonnier ou La ressemblance*, 1 atto, fu data a Parigi all'Opéra-Comique nel 1798; sulle stesse scene si rappresentò la già citata *Le vieux château ou la rencontre*, il 15 marzo 1798, ed una terza all'Opéra-Comique (1798). Cfr. Framery *Notice sur le musicien Della Maria* (Parigi, 1800).

Della Morea Centa, vedi Garelli della Morea Vincenza. (Vol. I, p. 597).

Dell'Arpa Giovanni Leonardo, vedi Arpa (dell'). [Vol. I, p. 72].

(1) Dove, parlando del Della Ciaia, dice: « Le Tocate del'op. 4 sono magnifici quadri pieni di fantasia, dalle armonie ardite, ricche di tratti in forte declamazione, rapsodici, a volte sognanti; non solo per passeggerie somiglianze, ma per la gravità, il senso di dolore, la grandezza, la forza, qua e là si avvicinano a Giov. Seb. Bach. Il Kretschmar ha caratterizzato la grandezza e la profondità di Dall'Abaco dicendo ch'egli è un italiano della tempra di Dante. Ciò si deve dire anche del Della Ciaia ».

Dell'Arpa Orazio, vedi Michi Orazio. (Volume II, p. 99).

Della Porta Francesco, vedi Porta Francesco. (Vol. II, p. 305).

Della Porta Persico (Don).

Compositore sulla fine del secolo VII, nel 1696 maestro di cappella della Metropolitana di Benevento. È autore dell'opera teatrale *L'Arianna musicale*, stampata a Napoli, Per li Soci Dom. Ant. Parrino e Michele Luigi Mutio, 1696, in partitura, in 8° di pag. 88 oltre l'indice; n'è serbato un esemplare nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

Della Torre Francesco, v. Provenzale Francesco. (Vol. II, p. 318).

Della Torre-Tasis, vedi Torre-Tassis. (Volume II, p. 609).

Della Valle Guglielmo, vedi Valle (della) Guglielmo. (Vol. II, p. 641).

Della Valle Pietro (1586-1652), vedi Valle (della) Pietro. (Vol. II, p. 641 e «Suppl.»).

Della Viola Alessandro, vedi Alessandro Merlo. (Vol. I, p. 33).

Della Viola Alfonso, vedi Alfonso della Viola. (Vol. I, p. 35).

Della Viola Francesco, vedi Viola. (Vol. II, p. 668).

Deller Floriano Giovanni.

Violinista e compositore; n. a Drosendorf (Austria inf.) battezzato il 2 giugno 1729; m. il 19 aprile 1773 a Monaco (Bav.), ove stette quale compositore alla Corte dal 1771. Dal 1751 al 1771 aveva fatto parte della cappella di Corte a Stoccarda come violino «concertino» e compositore. Musicò alcuni balli del coreografo Giov. Giorgio Noverre, fra cui *l'Orfeo ed Euridice* (1763, partitura nella Bibl. Thurn-Taxis di Ratisbona), *Pygmalion* e *I due Werther*. Compose applaudite Farse ed opere buffe; 6 *Sonate a tre* (Londra, ed. Welcker) e delle *Sinfonie* rimaste in ms. Una sua Aria *Vorrei spiegar l'affanno, in sib. p. soprano* con istrumenti, in partitura ms., è conservata nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Alcuni brani dei suoi Balli teatrali furono pubblicati da Erm. Abert nei vol. 43-44 dei «Monum. musicali dell'Arte tedesca».

Del Leuto Arcangelo, vedi Crivelli Arcangelo. (Vol. I, p. 389).

* Delli Ponti Raffaele.

M. a Milano il 19 aprile 1936.

Dell'Oste, vedi Oste. (Vol. II, p. 201).

Del Majno Giuseppe.

Violinista; n. il 23 dic. 1801 a Piacenza; m. il 14 agosto 1883 a Parma, ivi insegnante effettivo dal 20 marzo 1840 al 14 agosto 1883, nella R. Scuola di musica, nella quale aveva tenuto dal 1836 al 1840 la docenza gratuitamente. Studiò in Piacenza col violinista e direttore d'orchestra Mosè Carlo Borsani e vi esordì nell'orchestra teatrale. Nel 1829 sostituiva al Ducale di Parma, come prima viola, il prof. Ferdinando Rolla, posto che tenne fino a pochi anni prima della

morte. La scuola di violino parmense, si può dire, fu creata dal Del Majno, dando all'arte una schiera di valentissimi esecutori.

Delmar Axel, vedi Demandowski Axel (in «Supplemento»).

Del Marco Achille.

Capobanda e compositore; n. a Tesero (Valle di Fiemme, Trentino) il 17 ottobre 1877, da STEFANO DEL MARCO, che fu buon organista e musicista. Apprese le nozioni musicali nelle elementari paesane, in età di 6 anni principiò a cantare nel coro curaziale, fino alla mutazione della voce, sotto la direzione di D. Franc. Conci; a 12 anni già suonava nel corpo bandistico del suo paese, indi nelle Bande di Bolzano e Trento; nel frattempo supplì anche il padre suo nelle mansioni d'organista. Negli anni 1901-1903 studiò l'armonia col maestro Cesare Rossi, l'autore dell'opera *Nadeya*; 1903-05 il contrappunto con il maestro Gustavo Wieselberger a Trieste; 1905-08 nel Liceo Rossini di Pesaro s'applicava al contrappunto e Fuga con Ant. Cognani e alla composizione ed istruimentazione con Amilcare Zanella, licenziandosi a pieni voti. Copri vari posti di maestro di corpi bandistici (1908-1913, e 1919-20 della Banda Municipale di Levico; 1920-23 della Banda Cittadina di Rovereto; 1924-31 a Levico, chiamatovi dal Generale Albertazzi; dal nov. 1931 della Banda Cittadina di Brunico; per un anno (1923-1924) fu anche direttore della Scuola Filarmonica di Riva. Compose Messe ripetutamente eseguite, ed altra musica sacra, di cui parecchio fu pubblicato dalla casa «Musica Sacra» di Milano; composizioni p. organo; p. pianoforte; *Liriche*; *Marcie* ed altro p. Banda; l'operetta *La tana e il nido*, testo di Gius. Fanciulli, eseguita con buon successo a Levico, ecc.

Delmas Jean François.

Rinomato basso francese; n. a Lione il 14 aprile 1861; m. il 27 settembre 1933 in St. Alban de Montbel. Allievo del Conservatorio di Parigi, lo assolse nel 1886 con un primo premio di canto d'opera seria, e lo stesso anno, scritturato al teatro dell'Opéra, vi debuttava il 22 settembre nel ruolo di Saint-Bris degli *Ugonotti*; cantò fino al 1920 il vasto repertorio di quelle scene e fu il creatore di importanti ruoli nelle opere: *La Dame de Monsoreau*, di G. Salvayre (30 gennaio 1888), *Zaire*, di Veronge de la Nux (28 maggio 1890), *Le Mage*, di G. Massenet (16 marzo 1891), *Salammò*, di Reyer (16 maggio 1892), *Thaïs*, di Massenet (16 marzo 1894), ecc. Fu tra i primi esecutori dell'*Otello* di Verdi all'Opéra (12 ottobre 1894) e un notevole Wotan nella *Valchiria*, di Wagner (12 maggio 1893). Cfr. Curzon *Croquis d'artistes* (1898).

* Delmas Marco.

N. il 28 marzo 1885; m. a Parigi il 30 novembre 1931. Alle sue composizioni si aggiungono: *Iriam*, opera lirica [Premio Cressent] (Bordeaux, 1921); *Robert Câtelet*, dramma lirico, 3 atti di Jalabert e Arnaud (Saint-Quentin, Gr. Th. de Verdure, 27 maggio e 3 giugno 1928, dinanzi a 40.000 spettatori, l'istrumentale sostenuto dal 46° fanteria, e nell'antico teatro di Carcassonne, eseguito dagli artisti della Comédie Française e dell'Odéon di Parigi, il 15 giugno 1929); *Le dieu sans couronne*, eroicomico di Etienne Arnaud e Pierre Jalabert (Beziers, 17 giugno 1923); *Le masque*, poema di Paul Choudens (Nizza, 9 aprile 1926); musiche di scena per *Penthésilée* di Alfred Mortier (1922) e in collaboraz. con Henry Février musicò l'operetta *Sylvette*, libretto di René Peter e Michel Carré (1932); musica sinfonica (*Les deux routes*, 1913; *Au Pays wallon*, 1914; «*Stellus*» *ouverture*, 1915; *Du rêve au souvenir*, 1919; *Le bateau ivre*, 1923; *Penthésilée*) e *Rhapsodie ariégeoise* per cello e pf. La sua *Cyrca*, azione coreografica e sinfonica, 1 atto di Alberto Boucheron e Paul Choudens, vinse nel 1925 il Premio della città

di Parigi; fu rappresentata all'Opéra, 16 dicembre 1927; ecc. Pubblicò: *Georges Bizet* (Parigi, ed. P. Bossuet, 1930) e *Gustave Charpentier et le lyrisme français* (ivi, ed. Delagrave, 1931), vita ed analisi delle opere dell'autore di « Louise ».

Delna Maria (Maria Ledant, detta).

Cantante, mezzo-soprano-contralto; n. il 3 agosto 1875 a Parigi, ivi m. il 23 luglio 1932, in una corsia dell'ospedale della Pietà dopo lunga malattia, povera e dimenticata. Modestissima commessa di negozio fu notata dalla maestra di canto Carvalho, che l'educò e la fece debuttare all'Opéra-Comique il 3 giugno 1892 nel ruolo di Didone dei *Troiani* di Berlioz. Fu un successo come di rado accade ad un'esordiente; da quella sera e per anni ella rimase su quelle scene l'idolo del pubblico e l'interprete prediletta degli operisti più reputati. Vi creò i ruoli di Carlotta nel *Werther* di Massenet (16 gennaio 1893), Marion nella *Vivandière* di B. Godard (1895), Marcellina nell'*Attaque du moulin* di A. Bruneau (1893) ed altri ancora. Giuseppe Verdi la prescelse come Quickly per le rappresentazioni all'Opéra-Comique del *Falstaff* (18 aprile 1894). Eccelse in *Carmen*, *Favorita*, *Paul et Virginie* (Massé), *Lepreuse*, *Sansone e Dalila*, *Roy d'Ys*, ecc. Al lirico di Milano fu applauditissima nell'*Orfeo* di Gluck.

Del Nero Achille.

Violinista e compositore; m. a Roma nel 1869. È autore di varie composizioni originali per violino con accomp. di pf. di assai buona fattura, fra cui notevole un'*Elegia* ch'ebbe il suo momento di voga.

De Lorenzi Giovanni Battista.

Organaro famoso; n. il 13 maggio 1806 a Vicenza, ivi m. il 25 dic. 1883. Aveva la sua officina ed abitazione in contrada Santa Domenica N. 1246. Figlio di un fabbricante d'istrumenti di precisione, si applicò con speciale interesse alla costruzione d'organi, e vi riuscì tanto bene che a soli 19 anni produceva il suo primo grande strumento per la chiesa di San Felice nella sua città natale. Più tardi vinse il concorso per la costruzione dell'organo di Sant'Antonio Taumaturgo in Trieste, rifece il grande organo della Cattedrale di Vicenza e nello stesso tempo (1847) ne costruiva uno col suo sistema « fonocromico » per la chiesa di Santa Corona della stessa città, organo che oggi ancora funziona perfettamente (1937). Continuò a fabbricare e riparare gran numero d'organi nelle differenti città d'Italia. Quello denominato *fonocromico* (a suoni colorati) si distingueva dagli altri organi per aver egli saputo con esso ottenere dei diversi coloriti nelle voci a mezzo di un meccanismo speciale la cui semplicità dimostrava lo spirito inventivo e l'intelligenza dell'autore. Il sistema fonocromico raggiungeva la coloritura dei suoni in due modi. Il primo consiste nel doppio abbassarsi d'ogni tasto, cioè — ed è qui l'ingegnosità del sistema — ciascun tasto quando viene premuto più forte, apre sul davanti del sommiere una valvola che fa risuonare le grandi canne dell'organo, e a sua volta ciascuna di queste valvole, a metà dell'azione sua, ne apre nella parte posteriore del sommiere una seconda che mette in moto un rango supplementare delle stesse voci. In altri termini, ogni giuoco si compone di due file di canne: la prima del diapason normale, la seconda d'un diapason ampliato, ma rigorosamente eguale nel timbro; appoggiando i diti leggermente sui tasti si fanno risuonare le prime canne soltanto, mentre abbassandoli sino in fondo si azionano le valvole che aprono le seconde canne e il suono esce istantaneamente rinforzato. Ma il costruttore non s'è qui arrestato: egli ha realizzato ancora un ampliamento del suono, ottenuto con un secondo processo: quello dell'immediato cambiamento di pressione nella riserva d'aria — e quest'invenzione è un capolavoro d'ingegnoso accorgimento. Al disopra del serbatoio dell'aria ce n'è un secondo, più piccolo, cu-neiforme, il quale è diviso in due scompartimenti,

l'uno più grande del doppio dell'altro, non comunicanti tra loro e alimentati separatamente dallo stesso mantice. Un peso posto su quella parte del serbatoio ch'è in azione, opera simultaneamente sui due scomparti; ora, il più piccolo dei due possiede una valvola che, aprendosi per mezzo d'un pedale azionato dall'organista, lascia sfuggire l'aria contenutavi. Simultaneamente un'altra valvola applicata sul mantice interrompe l'alimentazione nel detto piccolo scomparto, e ne risulta la particolarità del tutto naturale, che il peso gravante sui due scompartimenti non agendo più che su una quantità d'aria ridotta, trova una resistenza molto minore, quindi preme con forza aumentata sul contingente d'aria rimastagli. Quest'aria, così fortemente compressa, si immette allora direttamente nel grande serbatoio oltre il mantice a tutti comune, ed aumentandone la pressione fa risuonare le canne con maggior vigore. Gli armonisti obietteranno forse, che il mutamento di pressione deve cagionare un'alterazione dei suoni e scomporne l'armonia, ma il de Lorenzi, che d'armonia e delle sue leggi se ne intendeva molto, seppe vincere anche questa difficoltà molto genialmente. Egli aveva fabbricato le sue canne fino a quel tempo per 4 centimetri di pressione, e le portò facilmente a centimetri 6 1/2 senza che facessero risentire nell'esecuzione l'ottava; il suo sistema assicurava una sonorità dolce, piena e rotonda che manteneva tutte le sue qualità nel passare alla maggiore pressione, anche immediata. Certamente oggi, che le canne parlano a una pressione di 9 a 12 centimetri in media, volerle portare a 15 senza incappare nello scoglio della risonanza dell'ottava, sarebbe un'impresa assai difficile. Disgraziatamente il de Lorenzi rimase il solo a occuparsi del suo sistema fonocromico, e questa bella invenzione non progredì e non ebbe alcuna notorietà; sono passati ora 80 anni ed è giusto richiamarla alla memoria dei competenti perchè non vada totalmente dimenticata, tanto più che la sua applicazione è così agevole, che, meglio conosciuta, potrebbe ancora rendere grandi servizi agli istrumenti di piccola e media dimensione. — Cfr. *La Revue Musicale*, Parigi, novembre 1931.

* De Lorenzi-Fabris Ausonio.

M. a Venezia il 30 luglio 1935.

Delormel.

Autore di numerose canzoni di Caffè-Concerto, che create in gran parte dalla cantante M.^{me} Amiati, trovarono al suo tempo molta popolarità. Morì a Parigi nell'aprile 1899.

Del Pace Antonio, vedi Pace Antonio (cavaliere) (Vol. II, pag. 205).

* Del Pane Domenico.

Al servizio dell'Imperatore Ferdinando III stette dal 1° aprile 1650 al 1654.

* Del Perugia Fernando.

M. in S. Piero a Ponti (S. Cresci-Firenze) il 28 settembre 1931.

Del Po.

ALESSANDRO, ANDREA e AURELIO furono sulla fine del 1600 ai primi decenni del 1700 impresari teatrali in Napoli, e non librettisti e poeti come sono citati dal Florimo ed altri.

Del Preite Ernesto.

Avvocato, librettista; m. a Napoli nel dicembre 1891. Fra i libretti da lui scritti, di opere rappresentate tutte al teatro Nuovo di Napoli, si citano: *Dopo sette anni, ossia Un poeta del 1844*, musica di vari autori (aut. 1844); *Zoé, ossia L'amante in prestito*, comm., musica di Giorgio Miceli (primavera 1852); *Elvira dei Celtradi*, tragedia, mus. di Gius. Cacace (autunno 1854); *Papà Mulinotto ossia Gli inglesi in viaggio*,

comm., mus. di Franc. Campajola (aprile 1855); *La figlia di Domenico, ossia Le astuzie di un'attrice*, comm., mus. di Michele Panico (1856) e *Un geloso e la vedova*, comm., musica di Nicola De Giosa (8 gennaio 1857).

* Del Sessa d'Aranda, vedi Aranda Del Sessa (D') (Vol. I, pag. 64).

De Luca Pasquale.

Poeta, pubblicitista, librettista; n. a Sessa Aurunca il 1° maggio 1865; m. a Milano l'8 marzo 1929. Operò letterariamente in Napoli e Milano, dirigendo anche varie Riviste (*Natura ed arte*, sotto il pseudonimo di « Il Conte azzurro »; *Casa e famiglia*; *Il Teatro illustrato*; *Varietas*). Oltre a romanzi (fra cui *Il nemico del canto*, scritto nel 1921, il cui sfondo rispecchia l'ambiente lirico milanese), novelle, racconti e commedie, scrisse per la scena lirica i libretti: *Il borghese gentiluomo*, 3 atti da Molière, musica di Eugenio Esposito (Mosca, 1905, e Milano, 1906); *Il Poeta*, 1 a. dal « Gringoire » di T. de Banville, musica di Agostino Cantù (Milano, 1906); *Aixa*, da un romanzo di Scribe, un prologo e 3 atti, per Edoardo Bellini (Genova, 1908; riprodotta col titolo *La cacciata dei Mori* al Quirino di Roma, 3 giugno 1909); *Maria Antonietta*, 3 atti, per Gius. Galli (Torino, 1908); *Quo Vadis?*, per E. Fracassi; *Luisa Sanfelice*, 3 atti, per C. Valisi; *Col fuoco non si scherza*, da De Musset, per G. Fatuo; *Ondina*, per M. Soro di Santiago; *Vele rosse*, leggenda romagnola, 2 atti, dalla novella « Le navi dei sette fratelli » di Ant. Beltramelli, per Arturo De Angelis (Milano, Diana, 1913).

De Luca Saverio o Severo, vedi Luca Saverio (de) (Vol. I, pag. 867) e Severo de Luca (Vol. II, pag. 503).

De Lucia Nadir.

Compositore e maestro di canto, figlio del celebre tenore Fernando De Lucia; n. a Napoli nel 1892, m. il 29 novembre 1927, dopo un'operazione chirurgica, a Roma dove insegnava. Fu assai apprezzato maestro di canto e squisito compositore; una sua opera *L'intrusa*, 3 atti, libr. di Ferro Pertici, doveva essere rappresentata entro il 1928, ma l'immaturo morte dell'autore stroncò il progetto. Era da lungo tempo critico musicale de « L'Impero ». Fino dal 1922, prima ancora della Marcia su Roma, musicò Inni (*Italia bella!*) e canzoni atti ad infiammare i cuori dei giovani nostri e diresse cori e concerti patriottici. Fu anche valente schermidore. Pubblicò nelle edizioni Fratelli De-Santis di Roma una serie di 50 deliziose Liriche e Duetti.

* Delune Luigi.

Compose l'opera *Meyraïl* (Gand, 1922) e i balletti *Le fruit défendu* (Parigi, 1909) e *Le Diable galant* (Bruxelles, 1921).

* Del Valle de Paz Edgardo.

La citata MARCELLA EMILIA è figlia di un cugino dell'EDGARDO.

Del Vernio (Conte Giov. de' Bardi), vedi Bardi (Vol. I, pag. 113).

* Delvincourt Claudio.

Autore di musica p. pf. tra cui *Boccherie*, che venne anche strumentato; del poema sinf. *Typhaon*; la Sinfonia coreografica *L'offrande à Siva* (Parigi, 1925, e Francoforte s. M., 1927, nelle feste della « Società internazionale per musica moderna »); « *Le Bal vénitien* », suite di 5 pezzi orchestrali (Parigi, Concerti Straram, 1929).

* De Macque Gioan (anche Giovanni di Macque).

Secondo Prota Giurleo, il giovane De Macque fu maestro di cappella alla Corte di Napoli dal 1599 al 1614. Di questi si trova al Brit. Mus. di Londra in ms. *Libro di canzone francese del Sr. Giov. Demaque che fu Maestro di Luigi Rossi, questo libro fece fare il Duca di Traetta per me Luigi Rossi.*

De Majo Gianfrancesco, vedi Majo Gianfrancesco (de). (Vol. II, pag. 13).

De Majo Giuseppe, vedi Majo Giuseppe (de) (Vol. II, pag. 14).

De Maleingreau Paul, vedi Maleingreau. (Vol. II, pag. 15).

Demandowski Axel (pseudonimo Delmar).

Attore e librettista; n. il 9 aprile 1867 a Berlino; m. il 1° aprile 1929 a Gröden (Brandenburg). Come AXEL DELMAR scrisse i libretti: *Angla*; *Die Beichte*; *Mara e Ein treuer Schelm* per Ferdin. Hummel; *Haschisch* per Chelius; *Alt-Potsdam e Dem Vergnügen der Einwohner* per W. de Simon; *Bürgermeisters Töchterlein e König Drosselbart* per Kulenkampff; *Sjula* per Kaskel.

* De Marchi Aldo.

M. a Milano il 23 giugno 1909.

De Marchi Emilio.

Rinomato tenore; n. a Voghera (Pavia) nel 1861; m. il 20 marzo 1917 a Savona, da vari anni ritirato dalle scene per una grave malattia alla gola. Tenente nei Bersaglieri, dotato di una magnifica voce e pieno di intelligenza, finì per dedicarsi al teatro e vi ottenne successi strepitosi. Cantò sulle principalissime scene d'Italia, d'Europa e d'America. Oltre alle opere *Wally*, *Ugonotti*, *Re di Lahore*, *Maestri cantori*, *Freischütz* che eseguì alla Scala di Milano negli anni 1898-1899 e 1905, eccelse nella *Traviata*, *Lucia*, *Cavalleria rusticana*, *Carmen*, *Manon* di Puccini ecc. Fu il primo interprete del ruolo di Cavaradossi della *Tosca* di Puccini (Roma, Costanzi, 14 gennaio 1900), del *Vindice* di Umberto Masetti (Bologna, Tr. Brunetti, 1891), dell'*Ero e Leandro* di Luigi Mancinelli quando fu data in lingua italiana a Madrid (30 novembre 1897).

De Marinis Giovanni, vedi Marinis. (Volume II, pag. 41).

De Medici, vedi Medici (de) (in « Supplemento »).

De Meglio Vincenzo, vedi Meglio (de). (Volume II, pag. 75).

Demetrescu Teofilo.

Pianista. N. il 12 aprile 1891 a Bucarest, fu allievo di Vianna da Motta, Ansoerge ed Eug. d'Albert. Esecutore di temperamento musicalissimo eccellente nella meccanica e di grande sensibilità artistica si dedicò principalmente alle composizioni di Ferruccio Busoni. Visse a Berlino.

Demeur, vedi Charton-Demeur (Vol. I, pag. 329).

Demeur Giulio Antonio.

Flautista e compositore; n. a Hodimont-Lez-Verviers (Belgio) il 23 settembre 1814; m. verso il 1880. Studiò al Conservatorio di Bruxelles il flauto con Labou

ed uscì premiato nel 1836, nel 1840 otteneva un posto d'insegnante allo stesso Conservatorio, finché nel 1842 veniva nominato professore effettivo anche per l'insegnamento del flauto Boehm che nel frattempo aveva studiato a Parigi col Dorus; nel contempo fu primo flauto al teatro Reale. Nel 1847 avendo sposata la famosa cantante Anna Arsenia Charton, abbandonò ogni cosa e viaggiò il mondo accompagnando la moglie. Compose 2 Concerti, Arie variate per flauto con orchestra o pianoforte, un Trio per piano, flauto e cello, e fantasie sopra motivi teatrali.

De Mol Willem.

Compositore, n. il 1° marzo 1846 a Bruxelles; m. il 7 settembre 1874 a Marsiglia. Allievo del Conservatorio patrio ottenne nel 1871 il Premio di Roma per la cantata *Columbus Droom*; si stabiliva poi a Marsiglia ove suo fratello FRANÇOIS MARIE (n. 1844; m. 1883) era organista della chiesa di S. Carlo. È autore d'una sinfonia *La Guerre*, degli oratorii *Levenstijden*, e *Laatste Zonnenstraal*, e di Liriche su testi fiamminghi, fra cui la popolare *Ik ken een lied vol melodij* (Conosco una canzone piena di melodia).

De Monte Filippo, vedi Monte (de) Filippo (Vol. II, pag. 121).

* De Munck Ernesto.

M. a Londra il 6 febbraio 1915.

De Muris Giovanni, vedi Muris Giovanni (de) (Vol. II, pag. 149).

De Muris Michele, vedi Galliculus Michele de Muris (Vol. I, pag. 588).

De Muro Bernardo.

Rinomato tenore; n. il 3 novembre 1881 a Tempio Pausania (Sardegna). Studiò nel Liceo di Santa Cecilia in Roma, poi per tre anni con Sbriscia ed Alfredo Martino. Nel maggio 1910 debuttò al Costanzi di Roma nella *Cavalleria rusticana*, fu quindi al Petruzzelli di Bari, applaudito nella *Madama Butterfly*, *Ruy Blas*, *Carmen*, *Africana*. Percorse assai brillante carriera, tanto da essere prescelto da Mascagni quale interprete del ruolo di Folco dell'*Isabeau* (Milano, Scala, 20 gennaio 1912) quando l'opera fu data la prima volta in Italia. Si produsse sui principali teatri del Regno e ripetutamente alla Scala; nelle due Americhe fu particolarmente acclamato per la potenza dei suoi mezzi vocali. Fra i tanti spartiti del suo repertorio primeggia *Il Trovatore*, di cui è interprete ideale. Nei quattro anni della guerra mondiale (1915-1918) arruolato nel nostro glorioso esercito, diede il suo prezioso contributo alla patria raccogliendo con i suoi concerti in America ed in Italia quasi mezzo milione di lire per le diverse opere di assistenza di quell'eroico periodo.

De Musset, vedi Musset (de) (Vol. II, pagina 151).

De Napoli Giuseppe.

Avvocato, consigliere della Corte di Appello di Milano; storiografo; n. il 21 novembre 1871 in Altamura di famiglia bitontina. In linea musicale pubblicò: «*La Triade Melodrammatica Altamura*» (*Giacomo Tritto; Vinc. Lavigna, Sav. Mercadante* — Milano, Tip. Rosio e Fabe, 1931, pag. 256, inc. 100) lavoro encomiato dalla R. Accad. d'Italia. *Pierluigi da Palestrina*. La vita e le opere (Milano, editr. Sonzogno, Bihl. del Popolo N. 35; 1933); *Amilcare Ponchielli (1834-1886)*. La vita, le opere, l'epistolario, le onoranze (Cremona, Stab. Tip. Soc. Ed. «Cremona Nuova», 1936; pagine 399, molte illustr.) scritto p. incarico dell'Amministrazione podestarile di Cremona. Articoli su Gius.

Verdi, Piccinni, Traetta, Fenaroli, Mario Costa, Platania, il tenore Gius. Ciccimarra di Altamura, ed altri, sparsi in giornali e riviste. Sulla «Musica d'oggi» pubblica il gennaio d'ogni anno un articolo sui «Melodrammi italiani rappresentati per la prima volta un secolo fa»; ed altri scritti e monografie non inerenti il campo musicale.

* De Nardis Camillo.

Nel 1929 lasciò per limite d'età i posti occupati nel R. Conservatorio di Napoli.

* De Negri Giovanni Battista.

È n. in Alessandria (Piemonte) il 30 luglio 1851, e non a Nizza Monferrato nel 1850.

Denéréaz Alessandro.

Compositore; n. il 31 luglio 1875 a Losanna, ove dal 1896 è prof. di teorie nel Conservatorio, direttore di una società corale, e dal 1918 docente nell'Università. È fecondo autore di musica orchestrale: 3 *Sinfonie*; 1 *Overture*; Poemi, *suites*; impressioni (*Le Réve; Epopée symphon.*; *Les Saisons; Scène de la vie de cirque; Autour du monde; Au Tombeau de Tut-ank-Amon; St. Antoine au Desert*; ecc.); *Quartetti d'arco; Concerto grosso* p. orch. e organo; cori; musiche di scena per *La Dime* di Morax; la cantata «1903» scritta per le feste centenarie del Cantone di Vaud, testo del Morax (Losanna, Cattedrale, aprile 1903), ecc. Insieme a C. Bourguès, scrisse: *La Musique et la vie intérieure, hist. psychologique de l'Art musical* (1919) con un'appendice: *L'arbre généalogique de l'Art musical*.

Dengremont Maurice.

Concertista di violino; n. il 19 marzo 1866 a Rio de Janeiro; m. nell'agosto 1893 a Buenos Aires. Aveva studiato con Uberto Léonard. Esordì in arte come «fanciullo prodigio», producendosi anche in duetti violinistici col suo quasi coetaneo, pure «fanciullo prodigio», FRANCESCO KREZMA (vedi vol. I, pag. 787), indi viaggiò l'Europa e l'estero, assai acclamato esecutore.

Dennery (o D'Ennery) Adolphe.

Drammaturgo, librettista; n. il 17 giugno 1811 a Parigi, ivi m. il 26 gennaio 1899. È autore di oltre 250 tra commedie, drammi, ecc. di grande successo. Morendo lasciò una sostanza di sei milioni! Tra i libretti scritti anche in collaborazione con altri poeti o tratti dai suoi lavori scenici, si contano: *Si j'étais Roi*, comica 3 atti, in collaborazione con Brésil, mus. di Adolfo Adam (Parigi, Tr. Lyrique, 4 settembre 1852); *Le Juif errant*, per musica di Halévy (1852); *Rève d'amour*, p. Auber (1869); *Diana*, p. Paladile (1885); *Don César de Bazan* p. Massenet (1872), musicato anche da Fréd. Le Rey (1896). *Le Cid*, in collaborazione con Gallet e Blau, p. Massenet (1885); *La chatte merveilleuse* p. Grisar (1866); *Le Tribut de Zamora*, con Brésil, p. Gounod (1881); *L'Escadron volant de la Reine* p. H. Litoff; *Le premier Jour de bonheur*, con Cormon, p. Auber (1868); *La fiancée du Roi de Garbe* p. H. Litoff; *Le mari d'un jour*, musica di Arturo Coquard (1886); *I figli del Capitano Grant* p. L. Roth; *Le Talisman* per Planquette; ecc. Delle sue commedie la *Teresa ossia La madre di famiglia a 18 anni*, scritta in collaborazione con Lemoine, veniva rappresentata al teatro di Corte di Modena già nel dicembre 1847 da una compagnia di dilettanti modenesi a beneficio dei poveri della città; ed un suo dramma *Le due orfanelle*, scritto nel 1874, fu rappresentato con grande successo anche su molti teatri d'Italia; vi veniva innestata la romanza *Mia madre* del maestro Luigi Luzzi, che cantata da una delle «orfanelle» divenne popolarissima.

* Dent Edward Joseph.

Altre sue pubblicazioni: *Foundations of English opera* (1928); *Die Moderne Engländer* (nel «Handbuch d.

Musikgeschichte» di Guido Adler); *Social Aspects of Music in the Middle Ages* (in «Oxford History of Music», 2ª ediz.). *Ferruccio Busoni «italiano»* (in «Riv. Musicale», Torino, gennaio 1930) e una grande biografia di *Ferr. Busoni*, in inglese (Londra, Oxford Univ. Press, 1933) importante e dettagliata biografia del grande artista scomparso. *Händel* (Londra, Duckworth, 1934).

Dentella Pietro.

Compositore di musica sacra e direttore, n. a Bergamo l'8 aprile 1879. Studiò nel patrio Istituto musicale G. Donizetti col maestro Guglielmo Mattioli; ultimi gli studi con diploma in composizione, ebbe in Bergamo i posti di direttore della cappella musicale dell'Oratorio dell'Immacolata, di prof. di canto al Seminario, membro della Commissione vescovile per la musica sacra nella diocesi bergamasca e vice-presidente di quella sezione dell'Associazione ital. di S. Cecilia; copri poi il seggio di direttore della Cappella del Duomo di Milano. Compose Messe a una e più voci, Salmi vespertini, mottetti, ed altra musica da chiesa; la cantata *Mosè* p. solo, cori e orchestra; l'oratorio *Divis Dominicus* (Bergamo, Tr. Donizetti, 2 maggio 1922) assai bene accolto.

Denya Marcella.

Soprano, cantante d'opera ed operetta; n. in Francia al principio del 1900. Non sortì d'alcuna scuola, studiò soltanto con un accompagnatore i ruoli più disparati. Debuttò nel 1923 all'Opéra di Parigi e vi cantò *Pagliacci*, *Pamina del Flauto magico*, *Helda del Sigurd*, creandovi nel 1924, il 24 dicembre, la Principessa nella commedia lirica *L'Arlequin* di Max d'Ollone e Jean Sarment a fianco di Vanni Marcoux. Dopo aver creato al Tr. Marigny (1925) la sua parte nell'operetta *Monsieur Beaucaire* di Andrea Messager, ritornò all'Opéra per cantarvi nel *Marouf*, ed essere la prima interprete dell'edizione francese della *Liu* nella *Turandot* di Puccini (2 aprile 1928). Si produsse ancora al Marigny, al Mogador, alla Gaité lyrique, al Châtelet, per poi cantare all'Opéra-Comique sotto il nuovo direttore del teatro G. B. Gheusi, la *Madame Butterfly* (dicembre 1932) che fu uno dei suoi maggiori successi. Trionfò su differenti scene nella *Bohème* di Puccini; *Manon*; *Thaïs*; *Romeo e Giulietta*; *Roi d'Ys*; *Elsa del Lohengrin*; ecc. Ha cantato nei Concerti Lamoureux e in quelli del Conservatorio; nel Cinema ha girato *Il Pipistrello* di Giov. Strauss, e *Un Capriccio della Pompadour*.

* Denza Luigi.

Aveva studiato anche il canto con Michelangelo Russo e Alfonso Guercia, e quale eletto cantante diede concerti a Napoli, Nizza, Parigi, Londra. Compose ancora quattro Cantate: *Le jardin de fleurs*; *En Arcadia*; *Coral Isle* e *Gipsy Suite*. Sono pure notevoli vari suoi Duetti vocali (*Godiam!*, *Farfalla di sera*, *L'Invito*, ecc.) ed alcuni Terzetti (*Di luna il vago argento*), la popolare Serenata *Ricordo di Quisisana* p. sopr. o ten., coro ed accompagn. di mandolini e chitarre, *l'Inno del Fieramosca*. Pubblicò anche *20 Solfeggi melodici nello stile antico e moderno* (Londra, ed. Chapel, 1917).

De Orto, vedi Orto (de). (Vol. II, p. 200).

De Pauli Giuseppe.

Flautista; n. nel 1797 a Verona, vi morì il 12 marzo 1877. Fu assai valente esecutore e spesso primo flauto nelle orchestre di importanti stagioni liriche alla Fenice di Venezia ed altri teatri. Nelle edizioni Ricordi pubblicò *Scale* p. flauto; *Capricci* e *Fantasie* sopra motivi teatrali, e composizioni originali p. flauto e pf.; *Variazioni* p. flauto e quartetto d'archi.

De Piccolellis Giovanni, e Ottavio, vedi Piccolellis (Vol. II, pag. 277).

De' Pietri Antonio, vedi Tonelli (Vol. II, pag. 606).

Deppe Ludwig.

Compositore, teorico e direttore; n. in Alverdisen (Lippe) il 7 novembre 1828; m. a Pymont il 5 settembre 1890. Allievo di Marxen e Lobe, insegnò in Amburgo e a Berlino, ove nel 1886-88 fu anche direttore d'orchestra dell'Opera Reale e dei concerti sinfonici della R. Cappella. Dal 1876 dirigeva gli annuali «Festival Slesiani» chiamati in vita dal conte Gianni Enrico XIV di Hochberg. Compose una *Sinfonia*, due *Ouvertures*, due Raccolte di *Lieder* che gli diedero poca gloria, fu viceversa apprezzato per un suo speciale sistema d'insegnamento del pianoforte, largamente descritto da E. Klose (1886). Cfr. Amy Fay (*Music Study in Germany*; 1897); Elisabetta Caland (*Die Deppe'sche Lehr des Klavierspiels*; Stoccarda, 1897; 3ª ediz. 1908; tradotto anche in varie lingue) e G. Niemann (1905).

Deprès Josquin, vedi Desprès (Vol. I, pagina 439).

De Racchetti Domenichino.

Torinese; il 15 gennaio 1517 venne eletto maestro di cappella «propriamente detto» della Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo e vi rimase fino al 1533, avendo allato dal 16 gennaio 1531 al 1532 come maestro di canto fermo, il sacerdote Lodovico de Bullis.

* D'Erasmo Alberto.

Nell'Istituto Donizetti di Bergamo fu direttore degli studi e prof. d'armonia e composizione dal novembre 1908 al luglio 1921.

Dercks Emilio.

Compositore e direttore; n. a Donnerau (Slesia) il 17 ottobre 1849; m. il 5 novembre 1911 a Breslavia, ove dal 1896 fu cantore ed organista della chiesa delle Undicimila Vergini e direttore di Società corali. È autore di buoni *Lieder*; composizioni corali (*Die Geister der Heimat*, op. 19); *12 Mottetti festivi* (op. 17), ecc.

Déré Jean.

Compositore francese; n. a Niort il 23 giugno 1886. Passato a Parigi, ove vive, studiò con Diémer, Causade e Widor, guadagnandosi nel 1919 il 2º premio di Roma. È autore di musica orchestrale (*Krishna*); 3 *Esquisses* p. pianoforte e orchestra; Musiche di scena per il *D. Faustus* di Marlowe; Quartetto d'archi; 2 *Sonate* e 3 *Sonatine* p. violino e pf.; *Trio* con pf.; composizioni per pianoforte; Liriche.

* De Rensis Raffaello.

Alla serie dei suoi scritti si aggiungono: *Rivendicazioni musicali* (1916); «*I Compagnacci*» di *Ricciotti*. Guida mus. (Milano, Bottega Poesia, 1923); *Mussolini musicista* (Mantova, Paladino, 1927); *L'Amleto* di A. Boito (Ancona, La Lucerna, 1927); *Arrigo Boito librettista. Il «Pier Luigi Farnese» per C. Palumbo* (con lettere inedite) (in «Nuova Antologia», Roma, 1º marzo 1928). «*Franco Faccio e Verdi*» *Carteggi e documenti inediti* (Milano, Treves, 1934). *La sensibilità musicale di Carducci* (in «Rass. Dorica», Roma, marzo 1936). *Critiche e cronache musicali di Arrigo Boito* (ed. Treves, 1929); *Riflessi italiani nelle musiche straniere*; lo studio *A. Boito e Franco Faccio* (ivi); *Ricordando Luigi Mancinelli* (in «Rassegna Dorica», Roma, gennaio 1931); *Un aspetto sconosciuto dell'arte di Wolf-Ferrari* (in «La Nuova Italia Musicale», Roma, febbraio 1931); l'aspetto sconosciuto è quello di compositore di musica da camera e sinfonica. *Lettere* (200) di Arrigo Boito (Roma, ed. «Novissima», 1932); «*Il cantore del popolo*» (Beniamino Gigli) (Roma, Soc. Ed. Novissima, 1934); *Ottorino Respighi* (Torino, Paravia, 1935).

* De Reszké Edoardo.

M. a Gureck (Polonia) il 25 maggio 1917.

* De Reszké Giovanni (Jan Mieczislaw).

M. a Nizza il 3 aprile 1925. Cfr. A. Webber *J. de R., his Manner of Life* (« Music and Letters », Londra, luglio 1925).

* Dérivis Prospero.

A Vienna, il 19 maggio 1842, fu il primo interprete del ruolo del Prefetto nella *Linda* di Donizetti.

Derksen Bernardo.

Direttore d'orchestra teatrale; n. il 26 aprile 1896 in Essen. È stato allievo di Reisenauer, completando gli studi con Ferruccio Busoni. Ha composto musica orchestrale; p. pianoforte; vocale da camera, usando anche il pseudonimo ASLEY DOOD. Vive a Berlino.

D'Erlanger Federico, vedi Erlanger (Volume I, pag. 500).

D'Erlanger Rodolfo (barone).

Pittore; si occupò molto anche della musica araba. M. a Sidi-bou-Saïd il 30 ottobre 1932. L'esito delle sue ricerche, che durarono oltre vent'anni, è pubblicato in: *Chants populaires de l'Afrique du Nord* « Bibliothèque musicale du Musée de la Parole et du Musée Guimet », 1^{re} série, Tome 4^{me}, Parigi, Paul Geuthner, 1931) e nel lavoro *La Musique arabe* di cui il I Tomo porta il titolo « Al Farabi Ahu N. Nasr Muhammed ibn Tarham ibn Uzlag »; « Grand Traité de la Musique » (*Kitabu i Musiqi al Kabir*) stampato in versione francese (Parigi; ed. de la Libr. Orientaliste, Paul Geuthner, 1930); II Tomo (ivi, ivi, 1936).

* De Rogatis Pasquale.

Altre composizioni: *Yupay*, poema sinfonico; Intermezzi per la tragedia *Ollantay* di Riccardo Rojas; le opere teatrali: *Anfion y zeto* (B. Aires, 1915); *Huemac* (ivi, 1916); *La Novia del Hereje* (1932).

De Rore Cipriano, vedi Rore Cipriano (Volume II, pag. 394).

De Rossi Giuseppe, vedi Rossi (de) Giuseppe (Vol. II, pag. 402).

De Rossi Lorenzo, vedi Rossi (don) Lorenzo (de) (Vol. II, pag. 402).

De Roxas Emanuele, vedi Roxas (Vol. II, pag. 412).

* De Rubertis Oreste.

M. il 6 gennaio 1930 a Roma, ove dal 1922 era prof. nel R. Conserv. di Santa Cecilia.

* De Rubertis Vittorio.

Pubblicò anche *Seis Imitaciones á 2 y 3 voces* p. pianof. (1931; ed. Ricordi) che sono brevi composiz. polifoniche scritte nell'intento di avvicinare i giovani pianisti alle opere di G. S. Bach; esse costituiscono una specie di ponte di congiunzione fra i piccoli *Cànoni* del Kunz e le prime *Invenzioni* di Bach.

* De Sabata Vittorio.

È n. a Trieste il 10 aprile 1892. Conta oggi fra i migliori direttori d'orchestra; concertò ripetutamente alla Scala di Milano ed in altri rilevanti teatri del Regno e dell'estero; è pure valentissimo direttore di orchestrali sinfoniche. Pubblicò: *La notte di Platón*, quadro sinfonico; *Suite in 4 tempi* (*Risveglio mattutino*); *Tra fronda e fronda*; *Idillio*; *Meriggio* p. orchestra; *Melodia* p. violino e pf.; 3 Pezzi (*Càline*;

Do you want me?; *Habanera*) p. pianoforte; il tutto in ediz. Ricordi. Compose il Ballo in 7 quadri *Mille e una notte*, argomento di Gius. Adami (Milano, Scala, 20 gennaio 1931). Musiche di scena per *Il mercante di Venezia* di Shakespeare (Venezia, in una piazzetta, estate 1934). Cfr. M. Saint-Cyr *V. De S.* (in « Rassegna Dorica », Roma, marzo 1931).

* De Sanctis Cesare.

È n. in Albano Laziale il 15 giugno 1824. Lasciò la carriera del direttore d'orchestra nel 1876. Morì a Roma il 27 (non 28) gennaio 1916.

* De Sanctis Vincenzo.

M. a Roma il 15 dicembre 1923.

* De Santi Angelo (Padre).

Per breve tempo insegnò anche nei Seminari Romano e Pio in S. Apollinare di Roma. Cfr. Msgr. Carlo Respighi *Il P. A. De S. In memoriam*. Discorso tenuto il 1^o febbraio 1923 (Roma, « Psalterium », 1923).

De Santi-Andreozzi Anna, vedi Andreozzi Anna nata De Santi. (Vol. I, p. 48).

* Désaugiers Marco Antonio.

Altre sue opere, sono: *Les Jumeaux de Bergame*, libretto di Florian (Parigi, 13 agosto 1782) che ottenne molto successo; *Jeannette et Lucas*, 2 atti (Parigi, Tr. Beaujolais, 1788); *La jeune veuve*, 1 atto, (ivi, ivi, 1788); *Le Rendez-vous* (ivi, ivi, 1792). Lasciò inedita una grande opera *Bélisaire*. Il suo « hierodrame » *La prise de la Bastille*, venne eseguito nella chiesa di Notre-Dame il 13 luglio 1790, alla vigilia dell'anniversario in cui seguì la distruzione della temibile prigione della strada Saint-Antoine, seguita il 14 luglio 1789 allo scoppio della Rivoluzione Francese.

Désaugiers Marc'Antoine Madeleine.

Figlio dell'omonimo; poeta, librettista, compositore. N. a Fréjus il 17 novembre 1772, m. il 9 agosto 1827 a Parigi, ove s'era trasferito nel 1784 per studiare al Collegio Mazarin. Negli anni 1792-1797 visse a San Domingo prima, poi a Filadelfia; ritornato a Parigi insegnò pianoforte e fu direttore d'orchestra in diversi teatri; tra gli altri nel 1813 al Variétés, per il quale scrisse la commedia *Le diner de Madelon* ou *Le bourgeois du Marais* intercalata di canzoni (6 settembre 1813) e nel 1815 al Tr. du Vaudeville, facendo rappresentare su tutti parecchie sue produzioni. Scrisse il libretto della tragedia lirica *Virginie* per musica di Bertin (Parigi, Opéra, 11 giugno 1823) e per suo padre quello del *Bélisaire* (n. r.). Insieme al poeta Gentil scrisse le parole di una *Cantata*, musicata da Plantade, eseguita all'Opéra di Parigi il 25 agosto 1814 con ingresso gratuito, per festeggiare il ritorno dei Borboni al trono di Francia. — La sua lirica *Demain!* fu musicata da Fr. Paolo Tosti.

Deschamps de Saint-Amand Emile.

Poeta, librettista; n. a Bourges il 20 febbraio 1791; m. a Versailles il 22 aprile 1871. Fu uno dei capi della scuola romantica; pubblicò commedie, numerose poesie, è autore di libretti d'opera, tra cui: *Stradella*, in collaborazione con E. Pacini, musica di Niedermeyer (Parigi, Opéra, 3 marzo 1837) ove si trova la nota « Aria da chiesa » (*Pietà Signor*) da allora attribuitasi ad Aless. Stradella, e *Loyse de Monfort*, in collaboraz. con E. Pacini, musica di Franc. Bazin (ivi, ivi, 7 ottobre 1840). Insieme ai Castil-Blaze padre e figlio tradusse in francese il libretto del *Don Giovanni* di Mozart, per le rappresentazioni all'Opéra di Parigi (dal 10 marzo 1834 al 31 dicembre 1876, con 143 rappresentazioni); in collaboraz. con Gustave de Wailly apprestò il libretto dell'opera in 3 atti *Ivanohe*, tratto da Walter Scott, a cui il maestro ed editore Antonio Pacini accollò musica presa dalle opere di Rossini: *Semiramide*, *Mosè*, *Cenerentola*, *Gazza ladra*, *Tan-*

credi e *Zelmira* (Parigi, Tr. Odéon, 15 settembre 1826) che ottenne lieto esito sebbene fosse un imperdonabile zibaldone raffazzonato senza alcun buon senso artistico. — D. insieme ad un notaio Massé pubblicò in favore di Rossini, che in quel tempo accanto a molti entusiasti aveva anche una camarilla di avversari, l'opuscolo *De M.^r Paër et de Rossini* (Parigi, dicembre 1820). Cfr. Radiciotti «Rossini», Tivoli, 1928, vol. II, pag. 10). — Suo fratello ANTONY (n. a Parigi nel 1809, m. nel 1869) pure poeta, tradusse in francese la «Divina Commedia» di Dante, e pubblicò molte *Satire*, *Le Italiane* ed altre poesie.

Deschamps-Jéhin Marie Blanche.

Soprano lirico; n. a Lione il 18 settembre 1859. Studiò ivi nel Conservatorio, poi in quello di Parigi. Debuttò nel settembre 1879 alla Monnaie di Bruxelles nella *Mignon*, creandovi poi l'*Erodiade* di Massenet (19 dicembre 1881) e la Margherita del *Mefistofélés* di Boito (17 gennaio 1883, prima rappres. in Belgio). Dal 1885 al 1891 era scritturata all'Opéra-Comique di Parigi, poi fino al 1897 a quel teatro dell'Opéra, quivi debuttando il 9 dicembre 1891 nel ruolo di Leonora della *Favorita* (Donizetti), e creando su ambe le scene parecchie interpretazioni nuove ed importanti come nel *Sansone e Dalila* (Opéra, 23 novembre 1892, prima rappresentazione in Francia).

Desclauzas Ernestine (veramente Marie Armand).

Rinomata cantante francese di operette; n. a Parigi nel 1840; m. a Nougent-sur-Marne nel marzo 1912. Allieva del Conservatorio patrio, debuttò a Reims, poi ritornata a Parigi fece per lunghi anni la delizia dei pubblici dei teatri: «Ambigu», «Cirque», «Châtelet», «Folies-Dramatiques», «Renaissance», «Gymnase», «Porte Saint-Martin» ed altri, creando i ruoli delle più acclamate operette del periodo di Carlo Lecocq, come: *La Fille de Mad.^{me} Angot* (dapprima alle Fantaisies-Parisiennes di Bruxelles, il 4 dic. 1872, poi Parigi, Folies-Dramatiques, 21 febbraio 1873), *Le Petit Duc* (1878), *La Camargo* (1878), *La Petite Mademoiselle* (1879) ecc., ecc. Aveva cantato anche in America.

* Desderi Ettore.

Dall'aprile 1933 è direttore del Liceo Musicale di Alessandria (Piemonte). Altre sue composizioni sono: Sinfoniche: *Canti dell'Estate* p. una voce e orchestra (1922); *Tre Liriche* (1925) per voce e orchestra; *Giobbe (Job)*, cantata biblica per baritono, voce recitante, coro e orchestra (1927, ed. Böhm, Augusta); *Sinfonia Davidica* per soprano, baritono, coro e orchestra (1929); *Fantasia* (variazioni) per orchestra (1930); *Laudate Dominum*, p. coro misto a 4 voci e picc. orchestra. (1934). Corali a cappella: *Notturmo*, fantasia in 4 tempi p. coro misto a 5-9 voci (1926); *Elegie* (vocalizzate) p. coro maschile a 4 voci (1927, ed. Capra); *Aleste fideles* (6 Mottetti) p. coro misto a 4-5 voci (nell'Antologia «Cantual», 1928) ed altre canzoni da chiesa tra cui un'*Ave Maria* p. coro misto a 4 voci (1931, ed. Schwann); *Missa «dona pacem»* p. coro misto a 4 voci (1932, ed. Schott); *Missa «sinite parvulos»* per coro femminile a 3 voci (1936, ivi); *Sonetto del Petrarca* p. uguale complesso (1932). Vocale con accompagnamento: vari fascicoli di Liriche, 2 *Sonetti* di V. Alfieri p. baritono e pf.; *Vocalise-Etude* p. sopr. (1929, ed. Leduc); *Salmi*, *Tantum ergo*, *Antifone*; 4 *Liriche* p. mezzo-sopr. (1935); *Il cuore del cipresso*, tritico, p. mezzo-sopr. e pf. (1936), ecc. Strumentali da camera: *Toccata-Intermezzo-Studio* (1924, ed. Musikwiss. Verlag, Vienna); *Fantasia* (variazioni) (1927, ivi); *Intermezzi* (1930, ed. Leduc) ecc. p. pianoforte. *Due Elegie* (1927, ivi), 3 *Pezzi* (1926, ed. Musikwiss. V., Vienna), *Sonata-Fantasia* (1932, ivi) e *Jazz-Suite* (1933, ed. Leduc) p. violino e pf.; *Rapsodia* p. cello e pf. (1929, ivi); musica p. organo; *Adagio e Scherzo* p. quartetto d'archi (Roma, Qua-

driennale d'Arte Naz. 1° aprile 1935, eseguito dal «Quartetto Fiorentino»); *Sonata in mib.* p. cello e pf. (1936, ed. Musikwissverlag). Trascrizioni e revisioni di composizioni strum. e vocali; ecc. Ha scritto: *Profili di musicisti contemporanei italiani* (1926-28, in varie Riviste); *L'opera strumentale di Max Reger* (in «Riv. Mus. Ital.», Torino, 1928-29); *La musica contemporanea* (1930, Torino, Bocca). Cfr. Mario Bruschetti «E. D.» *Bibliografia delle opere musicali* (in «Bollettino Bibliogr. Mus.», Milano, 1931); Ermete Ferlini E. D. (in «Alexandria» rivista mensile della Provincia, Anno II, n. 3, 1934).

Deshayes Enrico.

Organista e compositore; n. nel 1837 e m. a Parigi nel marzo 1912, ove per un triennio fu organista della chiesa della SS. Annunziata. Compose molta buona musica per organo.

Deshayes Prospero Desiderio.

Compositore; n. in Francia verso il 1760, visse dal 1780 a Parigi, disappearing senza lasciar traccia intorno il 1820. Compositore di talento fece eseguire gli oratorii su testo francese *I Maccabei* (Parigi, Concert Spirituel, 1782) e *Il sacrificio di Jefte* (ivi, ivi, 15 agosto 1786); sui vari minori teatri fece rappresentare una quindicina di opere, tra cui *Congress des Rois*, 3 atti (Tr. Favart, 1793) composta in collaborazione con Cherubini, Grétry, Méhul, Dalayrac, Kreutzer ed altri. Compose *Sinfonie* ed altra musica orchestrale.

Desideri Cerbone.

Nativo di Desiderio di Populonia (Piombino-Livorno). Entrò nell'Ordine dei Servi di Maria nel 1761, ne vestì l'abito il 10 agosto 1766 mantenendo il proprio nome di battesimo, e professò il 16 agosto 1767. Era un valente cantore di basso e buon musicista. Per molti anni fu maestro di cappella della chiesa Arcipretale dei Servi di Budrio (Emilia), istruendo anche la gioventù del paese. Da ultimo passò a Firenze quale corista della SS. Annunziata, ed ivi terminò la vita.

Desineer, vedi Diesener. (Vol. I, p. 445).

Deslougues Philippe.

Compositore francese al principio del secolo XVI; conosciuto attraverso le pubblicazioni dell'editore-stampatore Pierre Attaignant di Parigi che inserì sue composizioni nelle raccolte di diversi autori, *XII Motetz à 4 et 5 voix* (1529) e *Chansons françaises à 4 parties* (1530); di quest'ultime alcune ne ristampava Henry Expert nella sua raccolta «Les Maitres Musiciens de la Renaissance Française» (Parigi, ed. Alph. Leduc).

Desmaures Louis.

N. a Tournay al principio del 1500. Pubblicò *Vingt-six cantiques chantés au Seigneur, à quatre parties* (Lione, Jean de Tournes, 1564).

Desmazures Charles.

Intorno il 1702 era organista della Cattedrale di Marsiglia. Pubblicò *Pièces de Symphonie à 4 parties pour les violons, flûtes et hautbois, rangées en suites sur tous les tons* (Marseille, chez l'auteur, et Pierer Cary, 1702) di cui un esemplare è conservato nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Des Planes, vedi Piani Giov. Antonio. (Volume II, p. 272).

* Desprès Josquin.

Pare che avesse soggiornato brevemente anche a Venezia ove nel 1503 avrebbe composta una *Fanfara reale* per fiati. Nell'*Odhecaton* del Petrucci (1501) si trova inserita di lui la canzone a 3 voci su testo italiano *Fortuna dum gran tempo*. — Un suo mottetto *Ave*.

verum Corpus Christi, trascritto per 3 voci maschili, fu pubblicato a cura di Vittore Veneziani (1930; ed. Ricordi). Undici sue composizioni delle quali due a 4 voci e nove a 3 voci sono conservate in ms. nella Bibl. Nazionale di Firenze (Mss. XIX, 11, 178), la quale ne conserva altre due a 3 voci, e due a 4 voci (fra cui « Scaramella va alla guerra ») nella sezione Banco Rari, Arm. 2, p. 3, n. 8.

Desrousseau Alexandre.

Famoso autore e compositore di Canzoni; m. a Lilla nel novembre 1892. La raccolta completa delle sue *Chansons et Pasquilles* comprende 5 volumi (parole e musica, anche questa in massima parte da lui composta). Pubblicò inoltre in 2 vol. un lavoro assai interessante sugli usi e costumi della Fiandra francese.

Desquesnes Giovan (Jean).

Compositore del secolo XVI, n. verosimilmente a Mons od a Saint-Ghislain (Hainaut), m. dopo il 1630, in patria (secondo Fétiis). Dice il Van der Straeten (*La Musique aux Pays-Bas*) ch'egli sarebbe stato come cantante al servizio di Margherita di Parma quando ella fu governatrice dei Paesi Bassi dal 1559 al 1567; se ciò fosse, non è probabile ne sia esatta la data di morte, a meno che egli non sia vissuto sino a oltre 90 anni. Pubblicò Madrigali: *Il Primo Libro a cinque voci. Nuouamente composti et dati in luce* (In Anversa, App. Pietro Phalesio et Giovanni Bellerio, 1594), contiene 21 madrigali sopra testi italiani. Esempjari incompleti sono conservati a Ratisbona, Oxford ed al Museo Brit. di Londra. — L'opera è dedicata ad Ernesto, arciduca d'Austria.

* Dessau Bernardo.

Morì a Berlino il 28 aprile (non maggio) 1923.

Dessau Paolo.

Violinista, compositore; n. il 19 dicembre 1894 in Amburgo. Esordì come violinista in concerti all'età di dodici anni; studiò quindi ancora con Floriano Zajic (violino), e con Mass. Loewengard (composizione). Dopo aver preso parte alla grande guerra, nel 1918 si dedicò alla direzione di spettacoli lirici in diverse città della Germania. Compose musiche di scena per il dramma *Lanzelot und Sanderein* (Amburgo, 1918); *Concertino* p. violino solista, con flauto, clarinetto e corno (premiato, 1925); musica orchestrale; *Sonata* p. pf. (1914); composizioni vocali p. soli, cori, orch. ed organo; *Lieder*.

De Stefani-Consolini Emma.

Arpista; n. a Parma il 20 giugno 1864. Allieva del R. Istituto musicale di Firenze riuscì assai valente arpista e si produsse in concerti, in orchestre teatrali e sinfoniche. Dal novembre 1887 al 31 dicembre 1927 insegnò arpa nel Liceo Musicale di Bologna trasfondendo in numerose allieve la sua arte eletta. — Sposò il valente violinista Angelo Consolini. La loro figlia ELSA è pure distinta arpista, autrice di trascrizioni per arpa.

De Stefani Gaetano, vedi Stefani (de) Gaetano (in « Supplemento »).

De Stefani Ricordano.

Oboista; n. l'8 maggio 1839 a Parma, vi morì il 3 marzo 1904. Allievo di quella scuola di musica (dal 1848 al 1856) sotto la guida di Luigi Beccali, riuscì valente oboista. Suonò nella ducale orchestra parmensa e dopo il 1864 fu scritturato nelle principali orchestre teatrali e sinfoniche. Insegnò nella Scuola di musica di Ferrara, e dall'8 ottobre 1875 sino alla fine dei suoi giorni nel R. Conservatorio della sua città natale. Nelle edizioni Ricordi pubblicò alcune *Fantasie* sopra opere teatrali, per oboe e pf., e una Polca p. pf. *Care donne, è qui il bel moro*, sulle reminiscenze di canzonette popolari parmensi.

* Destinn (Destin, Destinnova) Emmy.

M. a Budweis (Cecoslovacchia) il 28 gennaio 1930. Fu ancora valentissima nell'*Aida*, *Tosca*, *Cavalleria rusticana*, *Dalibor* di Smetana, *Euryanthe* di Weber; è stata la prima interprete della *Fanciulla del West*, quando l'opera fu data per la prima volta al Metropolitan di Nuova York il 10 dicembre 1910. — In proposito all'altra cantante MARIA DESTIN-LÖWE citata nello stesso cenno biografico, si ricorda che questa fu anche la prima interprete dell'« Ortruda » nel *Lohengrin* di Wagner quando si rappresentò per la prima volta in Italia al Comunale di Bologna il 1° novembre 1871. — Cfr. L. Brieger-Wasservogel *Emmy Destinn und Maria Labia* (1908).

* Destranges-Rouillé Luigi Augusto Stefano.

M. a Nantes il 31 maggio 1915.

Dethier Émile Jean Joseph.

Organista e compositore; n. nel 1850, m. il 21 settembre 1933 a Liegi, organista e maestro di cappella al « Grand Séminaire ».

Detroyat Léonce.

Giornalista, librettista. N. a Bayonne nel 1829; m. a Parigi nel novembre 1897. Dopo aver condotto una vita delle più avventurose, nel dicembre 1870 fu promosso generale ausiliario al comando del campo della Rochelle. Diresse e fondò parecchi giornali, fra cui *l'Estafette* e il *Constitutionnel*; popolarissimo nel mondo dei teatri e della stampa e appassionato per la musica, scrisse diversi libretti d'opera, come: *Henri VIII*, in collaborazione con Armand Silvestre, per musica di C. Saint-Saëns (Parigi, Opéra, 5 marzo 1883); *Pedro di Zalamea*, in collaborazione con A. de Lauzières, mus. di Beniamino Godard (Anversa, Tr. Reale, 31 gennaio 1884); *Aben-Hamet*, in collaborazione con A. de Lauzières, mus. di Teod. Dubois (Parigi, Tr. Italiano, 16 dicembre 1884) ed un vaudeville *Entre l'enclume et le marteau*.

Dett Roberto Nataniele.

Compositore americano (negro); n. l'11 ottobre 1882 a Drummondville (Ontario, Canada). Studiò musica nell'Oliver Willis Halstead Conservatorio di Lockport, (N. Y.), in Oberlin (Ohio) e nella Columbia University. Insegnò in diversi istituti di educazione per negri: al Lane Colleg di Jackson (Texas) dal 1898 al 1903; dal 1908 al 1911 al Lincoln Instit. di Jefferson City (Missouri); dal 1913 è all'Istituto di Hampton (Virginia), dirigendovi anche una società corale. Vinse il « Bowdoin-Prize » per la monografia *The Emancipation of Negro Music*, e nel 1920 il « Francis Boott-Prize » per un Mottetto sulla melodia dei negri *Don't be weary Traveller*. È autore di una *Sonata*, delle *suites* « The Magnolia », *In the Bottoms*, e *Juba Dance* (1921) p. pianoforte; delle cantate *The Chariot Jubilee*, e *The Death of Moses*; di Mottetti, canzoni sacre negre; del ciclo di liriche *The Heart of a Poet*, ecc.

Dettmann Fritz (pseudonimo J. Barbutto).

Pianista e compositore; n. il 3 aprile 1890 a Berlino, ove vive. Composiz.: *Suite* p. 2 pianoforti; musica pianistica (*Ballate*, ecc.); *Salmo* 93 p. soprano solista, coro e orch.; *Liriche*; ecc.

De Vielmis Bartolomeo di Battista, vedi Vielmis (de). [Vol. II, p. 661].

Devismes du Valgay Anne Pierre Jacques.

N. a Parigi nel 1745; m. a Caudebec (Normandia) nel maggio 1819. Nel 1777 con la protezione di un valletto di camera della Regina ottenne l'impresa del teatro dell'Opéra e sebbene il privilegio gli accordasse la gestione per 12 anni, non l'occupò come im-

presario-direttore che dal 1° aprile 1778 a tutto il 1780; gl'incassi non corrispondevano alle spese! L'Opéra, in quel tempo, era signoreggiata da vari partiti negli spettatori: i Lullisti, i Ramisti e gli amatori del nuovo genere di musica che aveva preso piede in Francia. D. barcamenando accortamente e sapendo accontentare tutti, durante la sua breve impresa aveva fatto rappresentare il *Thésée* di Lulli, *Castor et Pollux* e *Pygmalion* di Rameau, *Iphigénie en Tauride* di Gluck, *Rolande* di N. Piccinni (17 gennaio 1778) ed altre opere scritturando nel contempo la compagnia comica italiana diretta da Gioacchino Caribaldi (*primo buffo*), della quale facevano parte Rosina e Costanza Baglioni, Clementina Chiavacci, Luigia Farnesi, Marianna Farnesi, Giov. Batt. Gherardi (*primo caricato*) virtuoso del Granduca di Toscana, Antonio Binetti, Facchetti, Viganoni ed altri, che rappresentò quattordici opere buffe dall'11 giugno 1778 al 30 settembre 1779; l'inaugurazione della compagnia ebbe luogo con *Le finte gemelle* di Piccinni, la chiusura con *Il matrimonio per inganno* di Pasquale Anfossi. Le altre opere furono: *Le due contesse* (9 luglio 1778), *La frascatana* (19 settembre 1778) e *L'idolo cinese*, con arie aggiunte da Piccinni ed altri (16 giugno 1779) di Paisiello; *Il curioso indiscreto* (13 agosto 1778), *La finta giardiniera* (12 marzo 1778) e *Il geloso in clemente* (18 gennaio 1779) di P. Anfossi; *La sposa colerica* (20 ottobre 1778), *La buona figliola* (7 dicembre 1778), *La buona figliola maritata* (15 aprile 1779) e *Il vago disprezzo*, 1 atto (16 maggio 1779) di Niccolò Piccinni; *L'amor soldato* (18 giugno 1779) di Ant. Sacchini, e *Il cavaliere errante* (5 agosto 1779) di Tomm. Traetta. — Il 12 settembre 1799 (20 fruttuoso anno VII) il D. fu richiamato alla direzione dell'Opéra a fianco di Bonnet de Treiches, ma il 23 dicembre 1800 ne veniva definitivamente destituito con accusa di irregolarità amministrative. — Fétis gli attribuisce la composizione delle opere *La double récompense* (Parigi, Tr. Montansier, 1805) e *Eugénie et Linval* (ivi, verso il 1800), è però da ritenersi che tali opere appartengano invece alla di lui moglie JEANNE HIPPOLYTE DEVISMES-MOYROUD, (n. a Lione nel 1765; m. (?); allieva di Steibelt era riuscita valente pianista) già affermata compositrice dell'opera *Praxitèle, ou La Ceinture*, 1 atto, libretto di Milcent, rappresentata al Tr. dell'Opéra il 5 Termidoro Anno VIII (24 luglio 1800) che in due stagioni otteneva complessive 14 rappresentazioni.

De Vito Gioconda.

Violinista; n. a Marina Franca (Puglie), 26 luglio 1907. Allievo del Liceo Rossini di Pesaro, studiò con Remy Principe, diplomandosi nel 1921. Si produsse con molto successo in concerti; nel giugno 1932 vinse il primo premio al Concorso musicale internazionale di Vienna. Risiede a Bari ove dal 1925 insegna violino nell'Istituto Mus. Nic. Piccinni.

De Vito Onorio.

Violinista e insegnante; n. nel 1790 a Napoli, vi morì nel 1849. Allievo di GIUSEPPE FESTA (n. a Trani nel 1771, m. a Napoli nel 1835) e di Luigi Capotorti, per la sua innata timidezza non emerse corrispondentemente al suo reale valore, ma si affermò assai come insegnante nel R. Conservatorio di S. Pietro a Maelia, ove fra i tanti allievi ebbe il dipoi noto violinista FERDINANDO PINTO (1815-1880) che gli successe anche nel posto di maestro al Conservatorio stesso.

De Vocht Louis, vedi Vocht (de). [In « Supplemento »].

De Vos Edoardo.

Professore e compositore; n. il 19 gennaio 1833 a Gand, ivi moriva nell'agosto 1890, quale professore di canto al Conservatorio e direttore della « Société royale des choeurs ». Fu anche apprezzato direttore d'orchestra e autore di buona musica vocale.

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

Devreese Godefroid.

Violinista, direttore e compositore; n. a Courtrai (Belgio) il 22 gennaio 1893. Allievo del Conservatorio di Bruxelles studiò con Cesare Thomson e Eug. Ysaye (violino), con Gilson e Rasse (composiz.). Dal 1919 al 24 fu direttore d'orchestra del teatro dell'Opera francese d'Anversa; dal 1925 è violinista nell'orchestra Concertgebouw di Amsterdam. Compose musica orchestrale (*Rhapsodie flamande*; *Balletto*; *Poème Héroïque*); *Sonate p. violino e pf.*, e p. cello e pf.; un balletto-mimodramma *Tombeleine*; musica pianistica.

* Devrient Edoardo Filippo.

Publicò inoltre: *Das Nationaltheater in Deutschland* (1848); *Das Passionsschauspiel von Oberammergau* (1851; 4° ediz. 1890) e *Geschichte der deutschen Schauspielkunst* (5 vol., 1848-1874).

Devrient Guglielmina, vedi Schröder-Devrient. (Vol. II, p. 479).

De Zelandia Henricus.

Teorico, il cui *Tractatus de cantu perfecto et imperfecto* è pubblicato nel tomo III degli « *Scriptorum de musica medii aevi novam seriem* » di E. de Coussemaker (Parigi, A. Durand et Pedone-Lauriel, 1864-1876, tomi 4, in 4°).

De Zorzi Valentino.

Luitaio; n. il 14 giugno 1837 a Ceneda (oggi Vittorio Veneto), m. il 28 nov. 1916 a Firenze. Dopo aver lavorato in alcune officine ne apriva una propria nel 1880 a Pistoia che qualche anno dopo trasferiva a Firenze, ove trovò grande apprezzamento. Lavorò su di un proprio modello arieggiante i classici cremonesi e i suoi violini furono premiati nelle Esposizioni di Palermo (1892, medaglia d'argento), Arezzo (1882, med. arg.), Torino (1898, med. arg.), Marsiglia (1899, diploma d'onore e croce di merito), Pistoia (1899, med. arg.), Tolone (1899, gran premio con med. d'oro e cavaliere francese), Parigi (1900, gran premio d'onore). Inventò il « Controviolino » strumento intermedio fra la viola e il violoncello. Giovanetto ancora fu nelle file di Garibaldi, prese parte a tutte le Campagne per l'Indipendenza, meritandosi una Medaglia al valore. — Le etichette nei suoi strumenti, scritte a mano:

Valentinis [anche Valentinus]

De Zorzi. Cententensi Venetum fecit

Pistorii [o Florentiae] A. 1880 [od altre date].

D'Harcourt Eugène, vedi Harcourt (d'). [Vol. I, pag. 695].

D'Harcourt-Béclard Margherita, vedi Béclard d'Harcourt Margherita. (Volume I, p. 137).

* Diabelli Antonio.

Nacque il 5 (non 6) settembre 1781. È pure autore dell'operetta *Die Kurgäste am Sauerbrunnen*, libretto di Schikaneder (Vienna, 1806).

Diacono Carlo.

Compositore; n. a Casal Zeitun (Isola Malta) nel 1876. Studiò a La Valletta con Paolino Vassallo, al quale poi successe nel febb. 1923 come m.º di capp. di quella Cattedrale e della Concattedrale. È autore di *Messe da Requiem*, molte *Messe di Gloria*, *Vespri*, *Inni*, *Salmi* ed altra musica sacra; un oratorio; il *Cantico di Frate Sole* di S. Francesco (1926); l'opera *L'Alpino*, libretto di Ramiro Barbaro (Malta, Reale, 18 aprile 1918). Cfr. D.º Uld. Rolandi « *Musica e Musicisti in Malta* » (Livorno, Giusti, 1932) pag. 63.

* Diaghilew Sergio Pawlowitsch.

M. il 19 agosto 1929 al Grand Hôtel del Lido di Venezia. Gli successe nella direzione della compagnia

dei balletti russi Sergio Gregoriew, che fu per lungo tempo il primo direttore di scena della compagnia. Sebbene nell'ultimo periodo per l'allontanarsi della schiera dei suoi collaboratori — fra cui rifulse anche Ida Rubinstein — subentrasse nell'impresa un periodo di decadenza, il nome del creatore dello « stile Diaghilew » occupa sempre un posto importante nella storia del teatro. Cfr. N. Nabokoff *La vie et l'oeuvre de S. de Diaghilew*, ampio cenno biografico, storia e cronologia dei « Balletti russi » dalla fondazione alla morte del D. (in « *Musique* », Parigi, novembre 1929); Gugl. Alberti *D., 1872-1929* (in « *Rassegna Mus.* », Torino, marzo 1930); *Les Ballets russes de S. de D.* (in « *La Revue Mus.* », Parigi, dicembre 1930; l'intero numero è dedicato al D. con articoli di Michel Georges, Michel, Waldemar George, N. Gontcharowa, illustrazioni e la serie di tutti i balletti e le opere di cui egli curò la messa in scena), pubblicato anche a parte: Parigi, Pierre Vornis, 1931; in 8°.

Diamantina (Ia), vedi Scarabelli Diamante.
(Vol. II, p. 457).

Dianda Agostino.

Frate agostiniano; fu maestro di cappella a S. Agostino di Pergola nel 1750, in S. Agostino di Roma (1751) e in S. Agostino di Ancona (1764-1784). Sue lettere trovansi nel tomo 13° del Carteggio Martiniano nella Bibl. del Liceo Mus. di Bologna. Non si conoscono sue composizioni. Cfr. Stef. Luigi Astengo *Musici Agostiniani anteriori al sec. XIX* (Firenze, Libr. edit. Fiorentina, 1929; pag. 22-23).

* **Diaz de la Peña Eugenio.**

Lasciò inedita l'opera *Cromwell*, libretto di Gaston Hirsch.

Diaz de Velasco Nicolás.

Musicista portoghese del secolo XVII; educato in Spagna fu alcun tempo al servizio di Filippo IV, poi viceré di Napoli. Pubblicò sotto il nome italianizzato di DOIZI DE VELASCO, il trattato *Nuevo modo de cifra para tañer la guitarra* (Napoli, 1640, che forse non fu la prima edizione).

Di Bartolo Erasmo (detto Padre Raimo).

N. a Gaeta nel 1606, m. di peste nel 1656 a Napoli, ove fu cantore nella cappella del viceré Duca d'Alba, e dal 1636 appartenne ai PP. dell'Oratorio dei Filipini nel cui archivio si conservano in ms., e parte in autografi parecchie sue composizioni, come *Messe, Inni per Vesperi, Mottetti, Salmi a 2 cori, Stabat Mater, Dixit, Frottole, Cantate spirituali a 4 voci; Responsori della Settimana Santa a 2 cori*, ecc. Cfr. Pannain *Le origini della scuola musicale napoletana* (Napoli, 1914).

Di Bella Giovanni.

Direttore d'orchestra; n. a Taormina nel 1904. Figlio del pittore Placido di Bella, perdette tutta la sua famiglia nel terremoto di Messina del 1908. Ragazzo ancora emigrò nella patria nordica della madre ed ebbe la sua prima educazione musicale a Copenaghen; completò gli studi a Berlino, diplomandosi in direzione orchestrale. Principiò la sua carriera di direttore al Teatro Nazionale di Mannheim, e passò poi all'opera tedesca di Praga. Nella stagione 1930-31 intraprese il suo primo giro quale direttore di concerti, presentandosi a Parigi e poi a Berlino, e conquistandosi il favore del pubblico e della stampa che gli furono fedeli anche nella stagione 1931-32 in Svezia, Danimarca e Norvegia, come a valente interprete della musica italiana e dei grandi lavori sinfonici.

* **Di Cagno Pasquale.**

L'opera *Adamo ed Eva*, erroneamente attribuitagli, appartiene invece al maestro BENIAMINO DI CAGNO.

Di Capua, vedi Rinaldo da Capua. (Vol. II, p. 375).

* **Di Capua Edoardo.**

Fra le sue moltissime canzoni napoletane da lui composte, emergono ancora *Carciofolà!*, *Maria, Mari!*, *'E Bersagliere*, *Vocca bella*, *Primmavera* ed altre.

Di Chiara Vincenzo.

Compositore; n. nel 1860 a Napoli; vive a Pozzuoli. Giovane ancora teneva in Napoli un negozio di ferramenta, avendo per garzone il ragazzo SALVATORE GAMBARDILLA, il quale nella bottega compose, pizzicando sulla chitarra la famosa canzone *'O Marinariello*, diffusa in tutto il mondo. Pure il Di Chiara nel tempo si dilettava musicare canzoni delle quali molte divennero a sua volta assai popolari, come *'A Spagnola*, *'A Vongola*, *Gira-gi*, *Cutigni*, *cutignè*, *cutignà*, *Rosa Rusella*, *Popolo pò*, *Bella mia*, *Teniteme presente*, *Quanno l'ommo va a marcià*, e moltissime altre. Musicò pure la « *Féerie* » in 14 scene *Ventimila leghe intorno al globo*, testo di Augusto Novelli, dal romanzo di Giulio Verne (Torino, Tr. Alfieri, maggio 1899).

Dickens Carlo.

Celebre romanziere e letterato; n. a Portsmouth il 7 febbraio 1812; m. il 9 giugno 1870, fu sepolto a Westminster. Dal suo romanzo *Il grillo del focolare* fu tratto da Cesare Hanau il libretto per l'opera omonima musicato da Riccardo Zandonai (Torino, 1908) ed altri libretti sullo stesso soggetto musicati da Carlo Goldmark (1896) e Aless. C. Mackenzie (1914). Altri libretti tratti dalle sue opere, sono: *Der Gast des Königs* (*L'ospite del re*) p. muq. di Enr. Reinhardt; *Klein Dorritt*, mus. di Edoardo Künneke (1934); *Nicolaus Nickleby*, mus. di Ch. Grelinger (1904); *The village coquette*, mus. di J. P. Hullah (1935) ed altri.

Dickinson Clarence.

Compositore nord-americano; n. il 7 maggio 1873 a Lafayette (Indiana). Studiò musica a Chicago, perfezionandosi a Parigi con Vierne (composiz.), Guilmant (organo) e M. Moszkowski (pianof.). Vive a Nuova York; viaggiò anche come concertista d'organo e conferenziere. È autore delle operette *The Medicine Man* (Chicago, 1905) e *Priscilla*; di composizioni p. organo (*Sinfonia Storm King*, 1920), Cori sacri e profani, musica da chiesa. Pubblicò *Excursions in Musical History* (in collaborazione con sua moglie ELENA ADELE D., 1917); *Technique and Art of Organ Playing* (1921); *Songs of the Troubadours* (1920).

* **Di Donato Vincenzo.**

Fondò una collezione di pubblicazioni musicali dedicata ai giovani compositori, denominata « *Dorica* », edita dai fratelli De Santis di Roma. Alle composizioni originali del D. si aggiungono: *Concerto grosso* per orch. d'archi (Roma, Filarmonica, 1923); *Kadise* per orch. d'archi (ivi, ivi, 1923); *Andante variato* per quintetto d'archi e pf. (ivi, « *Amici Mus.* », 1925); *Salmo*, per coro ed organo (Santa Cecilia, 1912); *Dolorosa*, per cello e pf. (Sala Scambati, 1920); *Melodia*, studio di Schumann, per violino e pf. (Sala Costanzi, 1919); *Liberata*, per violino e pf. (Santa Cecilia, 1914); *Romanza* per soprano ed orch.; *Studi* per violoncello; *Adagio* della Sonata per cello (op. 4) trascritto per viola e pf. (ed. Ricordi); *Canto pastorale* p. oboe e pf.; *Vita e morte in aurora di neve*, poemetto p. voci e orch.; *Serenatina* in 3 tempi p. 2 violini soli; *Sonata* in 3 tempi p. violino e orch.; *Trio* con pf.; *Quartetto* p. archi, ecc. — Orchesterò la fiaba in 3 atti *La bella dormiente nel bosco* di Ottorino Respighi. Nell'autunno 1933 venne nominato direttore della Scuola mus. Muzio Clementi di Roma.

Diebold Giovanni.

Organista e compositore; n. il 26 febbraio 1842 a Schlatt (Hechingen); m. il 5 marzo 1929 a Freiburg

(Bresgovia) ove dal 1869 occupò per oltre 40 anni il posto di organista e maestro del coro della chiesa di S. Martino. Autore di molta musica sacra, tra cui circa 40 Messe da 4 a 7 voci, Salmi e Mottetti, musicò il *Cantico dei Cantici* e una *Leggenda di S. Bonifacio*. Curò la stampa di due Raccolte di musica p. organo e di Raccolte di musica vocale sacra e profana.

Dieffopruchar Magno, vedi Duiffoprugar.
(Vol. I, p. 467).

Dieren Bernardo (van).

Compositore modernista ultrastravagante; n. a Rotterdam il 27 dicembre 1884, dal 1909 visse a Londra, ove morì il 24 aprile 1936. È autore di *Quartetti d'archi* (ed. Oxford Univ. Press, Londra); *6 Schizzi per pianoforte* (1911); *Fantasia-Improptu per violino solo* (1909; ed. Schmidl); *Sinfonia per soli, coro e orch.* su testi cinesi (1914); *Ouverture p. orch. da camera*; l'opera buffa *The Tailor*, libr. di Rob. Nicholl (1917; prima esecuzione: Oxford University Opera Club, dicembre 1935). Musica vocale con accompagn. strumentale, ecc.

* **Diet Edmondo Maria.**

M. a Parigi sulla fine dell'ottobre 1924.

* **Dietz Massimiliano.**

M. a Vienna il 5 agosto 1928.

* **Dieupart Charles.**

Sue opere: vol. I *Sei Suites p. clavicembalo*; vol. II *Musica vocale*, sono ristampate dalla Lyre-Bird Press, Parigi, 1934.

* **Di Giacomo Salvatore.**

M. a Napoli la notte del 4 al 5 aprile 1934. Altre sue pubblicazioni: *Napoli. Figure e Paesi. Il Teatro, la Canzone, la Storia, la Strada* (Napoli, Perrella, 1909; in 16°, con tavole illustr. fuori testo); *Il Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo e quello di S. Maria di Loreto* (Palermo, Sandron, 1928). Scrisse il libretto *Il Settecento*, intermezzo giocoso, per musica di W. Borg (Napoli, Tr. Mercadante, 7 dicembre 1907). Curò la ristampa dei libretti *Nina pazza per amore* e *Il duello comico* di Giov. Paisiello. La sua canzone *Marechiaro* fu musicata da Franc. P. Tosti, e le sue due liriche drammatiche napoletane *Angelica* ed *Assunta*, furono poste in musica p. tenore ed orchestra da Ildebr. Pizzetti (1916-1918); Mario Castelnuovo-Tedesco prese lo spunto da altre sue liriche per la *Rapsodia «Piedigrotta»* (1924). Il suo poemetto *Zi' Muncella* ispirò a Maso Salvini il libretto dell'opera *Maristella*, per musica di Gius. Pietri (Napoli, S. Carlo, 22 marzo 1934).

Di Giovanni Edoardo, v. Johnson Edward
(in « Supplemento »).

Dima Giorgio.

Notevole compositore di musica sacra (*Messe, Requiem*) e profana (*Cori e Lieder*); n. a Cronstadt il 10 ottobre 1847, m. a Clausenburg il 4 giugno 1925, ove dal 1919 era direttore del Conservatorio di musica.

Dimitresco Giovanni.

Tenore; n. in Romania; m. a Brighton (Londra) per suicidio nel marzo 1913 in una bisca, dopo aver perduto al giuoco 60.000 sterline; prima di sopprimersi uccideva il suo cane. — Aveva brillato per i suoi potenti mezzi vocali dal 1900 al 1906 su importanti teatri d'Italia e molti dell'estero, specialmente in Russia e nell'America del Sud. Il suo vasto repertorio comprendeva *Aida*, *Ballo in maschera*, *Ernani*, *Traviata*, *Trovatore*, *Lucia*, *Rigoletto*, *Germania*, *Cavalleria*, *Ratcliff*, *Pagliacci*, *Ugonotti*, *Ebrea*, *Faust*, *Africana*, *Carmen*, *Sansone* e *Dalila*, *Tannhäuser*, ecc.

Dimitroff Konstantin Stogtscheff.

Pianista, compositore, lessicografo; n. il 5 maggio 1901 a Sofia, ove vive. Pubblicò un *Lessico musicale* in lingua bulgara (12 vol.) e scrisse sulla musica del « Jazz ».

Di Mutio Macedonio Giov. Vincenzo.

Cavaliere napolitano, madrigalista al principio del 1600, di cui ci sono conservati *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (In Napoli, Per Costantino Vitale, MDCIII), contenente 21 madrigali, dedicato a Scipione Dentice, Napoli, 3. XII. 1603 «... queste mie prime fatiche di musica...»; e *Il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci* (In Napoli, appr. Gio. Iacomo Carlino, 1606), che contiene 21 madrigali; dedicato da Napoli 1. VIII. 1606 al Marchese di Bricigliano. — Del I Libro una copia completa è nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna; del II Libro, le parti di C. A. T. B. al R. Conservatorio di Napoli.

* **D'India Sigismondo.**

Aveva assunto il posto di direttore della musica di camera del Duca di Savoia il 1° aprile 1611. Oltre i lavori ricordati è autore del primo melodramma che si rappresentasse in Torino (Tr. di Corte, 1608) dal titolo *Zalizura*, favola pescatoria del conte Lodovico San Martino di Agliè, lavoro tenuto in stile recitativo, con solo « basso continuo », non privo però di coro polifonico, come uno di sacerdoti al primo atto. Di questo interessante lavoro si conservano dei frammenti (27 carte) alla Nazionale di Torino, la quale possiede pure del D'India *Le musiche a 2 voci...* (Venezia, Ricc. Amadino, 1615) contenenti 40 composizioni fra Arie, Madrigali, ecc., dedicate a Carlo Emanuele Duca di Savoia. Cfr. Luigi Torri *Il primo melodramma a Torino* (in « Riv. Mus. Ital. », 1919).

* **D'Indy Vincenzo Paolo Maria Teodoro.**

M. a Parigi il 2 dicembre 1931. Alla sua produzione scenica si aggiunge *Le rêve de Cinyras*, comm. lirica, 3 atti e 4 quadri di Xavier de Courville (Parigi, Petite Scène, giugno 1927). Altre sue composizioni: *Le Chant de la Cloche* (2° quadro, Parigi, Opéra, 13 gennaio 1916); *Quintetto* in sol con pianof. (1925; ed. Senart); *Thème varié, Fugue and Chanson* p. pianof. (1926; ed. Chester); *Sonata in re p. cello e pf.* (1926; ivi); *Conte de Fées*, p. pianof. (1926); *Diptyque méditerranéen*, p. orchestra (1926). Ha scritto: *Richard Wagner et son influence sur l'art musical français* (Parigi, Delagrave, 1930). La seconda Parte del 2° libro del *Cours de composition musicale* redatto da A. Sérèyex, venne pubbl. postumo nel 1933 (ediz. Durand). Cfr. A. Cocuroy *La Musique française moderne* (2° ediz., 1924); A. Della Corte *V. D'Indy*, profilo (in « Rivista d'Italia », Roma, luglio 1913); « La Revue Musicale » (Parigi, gennaio 1932; numero dedicato in gran parte al D'Indy, con articoli di Alfr. Cortot, Paul Dukas, Art. Honegger e H. Prunières); P. de Breville *V. d'I.* (in « Larousse mensuel illustré », Parigi, giugno 1932); Alfr. Cortot *La musique française de piano: V. d'I.* (in « Tome II », Parigi, Rieder, 1932); Jean de La Laurencie *Quelques souvenirs vivarois sur V. d'I.* (Aubenas, impr. de Habauzit, 1932); Stèpàn Václav *V. d'I.* (Praga, Accad. « Ceské », 1933).

Dingelstedt Jenny, nata Lutzer.

Cantante; n. il 4 marzo 1816 a Praga; m. il 3 ottobre 1877 a Vienna; ove dal 1837 al 1843 era scritturata al teatro dell'Opera di Corte; fra altro fu tra i primi interpreti su quelle scene delle opere di Donizetti: *Elisir d'amore*, parte di Adina (9 aprile 1835), *Marin Faliero*, e *Figlia del reggimento* (11 maggio 1841).

Diodati Giovanni.

Teologo calvinista; poeta. N. nel 1576 a Ginevra da nobile famiglia originaria di Lucca, colà esulata per motivi di religione; m. ivi nel 1649. Tradusse, tra

l'altro in italiano, i Salmi Davidici, ed esiste di lui la pubblicazione *I sacri Salmi di David messi in rime volgari italiane da Giovanni Diodati, di nation Lucchese. Et composti in musica da A. G.* (In Haerlemme, Jacob Albertz, 1664 in 8° picc.). Nel libro la prima strofa dei 150 salmi è musicata ad una voce in chiave di Tenore, ma finora non fu possibile eruire chi ne fosse il musicista dalle iniziali A. G., che in nessun caso possono riferirsi ad Andrea Gabrieli il quale musicava solamente i *Psalmi Davidici qui poetentiales* (1583) i quali per nulla corrispondono alle melodie della pubblicazione del Diodati.

Diodoro Siculo.

Storico greco; n. in Agira (Sicilia), visse verso il 50 a. C. Dedicò trent'anni di viaggi e ricerche per la compilazione della sua « Biblioteca storica » consistente in origine di 40 libri, la metà dei quali è andata smarrita, dove trattò gli avvenimenti che precedettero la conquista delle Gallie da parte di Giulio Cesare. Di quanto rimase vennero pubblicate varie edizioni tra cui una da Angelo Mai, custode (-1820-) della Biblioteca Vaticana. Le notizie ivi contenute si riferiscono particolarmente ai tempi favolosi della Grecia e dell'Egitto.

Dionigi Marco.

Teorico del secolo XVII; nativo da Poli (Roma). Sacerdote, dottore in teologia, e protonotario apostolico, esercitò nel Collegio di S. Girolamo in S. Pietro di Parma intorno il 1648 e fu « guardacoro » in quella Cattedrale. Pubblicò *Li primi tuoni overo Introduzione nel Canto fermo* (Parma, Seth et Erasmo Viotti, 1648, in 4°; 2° edizione arricchita notevolmente, specie nella seconda parte: Parma, Mario Vigna, 1667). Ambe le edizioni si trovano nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna; altri esemplari nell'archivio di Montecassino e nella Bibl. Palatina, sez. mus., di Parma.

Dionisio, vedi Bacco. (Vol. I, p. 88).

Di Pietro Pio.

Maestro di canto; n. il 3 agosto 1862 a Roma, ove risiede, dal 1914 professore di canto nel R. Conservatorio di Santa Cecilia, membro della relativa R. Accademia e della R. Filarmonica Romana. Fu allievo di Eugenio Terziani. Fa parte della Commissione esaminatrice per la concessione del diploma di magistero nel canto e di altre commissioni del menzionato Conservatorio e della R. Accademia. È autore di un *Requiem* (premiato al Concorso del Ministero dell'Interno nel 1889) composto per l'anniversario della morte di Re Carlo Alberto, Torino, Metropolitana, e ripetuto nel 1891 al Pantheon per il funerale anniversario di Re Vittorio Emanuele II; della commedia lirica in 1 atto *Pape Satan*, libr. di Gius. Soldani, rappresentata poi col titolo *Magia* (Roma, Nazionale, 13 ottobre 1923); di *Liriche* (ed. Carisch, e Ricordi), ecc. Nel 1897 al Congresso di larologia tenutosi in Roma, espose insieme al dr. G. Nuvoli un *Metodo di ginnastica degli organi vocali secondo i principi della fisiologia e come base dell'insegnamento pel canto*, di cui pubblicò un suntuo nella « Rivista Musicale Italiana » (1898) e in volume col titolo *Janua Cantus* (ed. Ricordi, 1935). Tra gli allievi che diede alle scene si contano: Laura Pasini, Francesco Bravi, Elena Ridolfi, Lotte Burch, Regina Alvarez, Adelia d'Albert, Augusto Dianni.

* Di Poggio Lelio Ignazio.

Musico per le funzioni delle « Tasche » in Lucca, i drammi *L'Arminio*, libretto di Teodoro Reghini di Pontremoli (1ª giornata, giugno (?) 1763), *La confederazione dei Sabini con Roma*, libr. di Pier Angelo Trenta (2ª giornata, dicembre (?) 1765) e *L'esilio di Marco Tullio Cicerone*, libro del P. Orazio Gherardi (3ª giornata, giugno (?) 1768).

Dippel Andrea.

Rinomato tenore tedesco; n. a Cassel il 30 novembre 1866; m. a Hollywood nell'albergo Bonnie Brae il 12 maggio 1932. Aveva studiato il canto a Milano con Alberto Leoni; venne scritturato a Brema (1887-1892) all'Opera di Vienna (1893-1898), a Bayreuth (1889), a Londra, al Metropolitan di Nuova York, ove dal 1910 al 1913 fu condirettore.

Diringo Riccardo.

Gentiluomo inglese; compositore al principio del secolo XVII. Pubblicò *Canzonette a quattro voci, con il Basso continuo* (In Anversa, appr. Petro Phalesio al Re David, 1620) e cioè 25 canzonette sopra testi italiani, di cui l'ultima è musicata da Giorgio Gagi, cavaliere inglese; un esemplare completo è conservato nella Bibl. della Christ Church in Oxford; e *Canzonette a tre voci, con il Basso continuo* (ivi, ivi, 1620), contenente 20 canzonette; esemplare nella Bibl. di Stato di Wolfenbüttel.

* Diruta Agostino.

Già nel 1617 occupava il posto di organista in S. Stefano di Venezia; in St. Agostino di Roma stette fino il 1646 (non 1668). Le sue opere conosciute sono: Op. I, come citata; Op. II *Messe (2) concertate a 5 voci* (Venezia, Aless. Vincenti, 1622) nella Bibl. Comunale di Cesena; Op. V, *Compieta concertata con l'Antifona della B. V. e con un Miserere...* a 5 voci (ivi, ivi, 1623) nella Bibl. Wolfheim, Berlino; Op. VI, *Sacri Motetti a gloria di Gesù et.. di Maria, a 1 e 2 voci..* Libro I. (ivi, ivi, 1630) nella Bibl. Liceo Mus. di Bologna; Op. VII, *Sacri Motetti... a 1, 2 e 3 voci.* Libro II (ivi, ivi, 1630) Cat. N. 103 Libraio Olski, Firenze. Op. X, *Sacrae Modulationes Eremiticis ordinis Divinorum*, 2 a 8 voci (Roma, Paolo Masotti, 1630) nella Bibl. Cesena. Op. XIII, *Messe (4) concertate a 5 voci* (Roma, G. B. Robletti, 1631) Bibl. Liceo, Bologna. Op. XV, *Viridiarum Marianum in quo Deiparae Virginis Letaniae et Hymni*, 4, 5 e 6 voci. (Roma, J. B. Robletti, 1631), catalogo ab. Santini. Op. XVI, *Psalmi vespertini a 3 voci* (Roma, Masotti, 1633). Op. XVIII, *Daudicae Modulationes, et Litaniae B. M. V.* (ristampa; Roma, Jacobi Fei Andr. fil. 1668) Bibl. Liceo Bologna. Op. XX, *Poesie Heroiche Morali e sacre da 1 a 5 voci* (s. a., luogo e stampatore, ma Roma, 1646) Bibl. Liceo Bologna. Op. XXI, *Il secondo libro de' Salmi che si cantano ne' vesperi di tutto l'anno concertati a 4 voci* (Roma, Lodovico Grignani, 1647).

Di San Martino Enrico (conte), v. San Martino di Valperga Enrico (conte di). [Vol. II, p. 445].

* Di Segni Amadio.

Morto a Marsiglia il 20 marzo 1925.

* Ditson Oliver.

Di questa casa che continuò sotto la ragione DITSON OLIVER Co., il presidente CHARLES H. DITSON, n. nel 1846, m. a Nuova York il 14 maggio 1929, testò 800 mila dollari per favorire lo sviluppo dell'educazione musicale, destinando centomila dollari a ciascuna delle Scuole di musica: Harvard, Yale, Princeton, Columbia, Chicago Music College, Cincinnati, New England Conservatory di Boston e l'Ann Arbor School of Music dell'Università di Michigan. Nel 1931, l'importante editoria musicale passò in proprietà della ditta THEODOR PRESSER Co. di Filadelfia.

* Ditters von Dittersdorf Carlo.

Compose anche l'opera *Die lustigen Weiber von Windsor*, da Shakespeare (Oels, 1796). Un suo *Concerto* p. cembalo, 2 violini e cello (od orchestra d'archi) fu pubblicato a cura di W. Upmeyer, aggiuntevi cadenze di Cristiano Döbereiner (Annover, ed. Nagel). Lo

Scherzo per violino e pf. pubblicato sotto il nome del D. da Fritz Kreisler non è altro che una composizione di questo.

Dittrich (Diettrich) Rodolfo F.

Compositore e organista; n. il 25 aprile 1861 a Biala (Galizia); m. il 16 febbraio 1919 a Vienna, ove dal 1901 fu organista di Corte, e dal 1906 prof. nell'Accad. di Musica. Dal 1888 al 1894 fu direttore artistico dell'Accad. di musica di Tokio. È autore di musica d'organo, pianoforte e cori; elaborò per canto e pianof. delle canzoni popol. giapponesi (*Nippon Gakafu; Rakubai*).

Di Veroli Manlio.

Compositore e maestro di canto; n. il 12 aprile 1888 a Roma; allievo di quel R. Conservatorio di Santa Cecilia studiò con i maestri Baiardi e Sgambati (pianoforte), Renzi (organo) e Falchi (composizione). Diresse concerti e spettacoli lirici all'Augusteo ed al Teatro Adriano nel 1911, indi passò a Londra come concertista, accompagnatore e compositore assai bene quotato; vi aprì pure una scuola di canto teatrale, che gode buon nome. Ha composto lavori orchestrali (*Impressioni di paesaggio*, 1910; *Ouverture romantica*, 1911; *Tre impressioni*); una *Scena drammatica* per soprano ed orch.; Concerto per violoncello; Quartetto d'archi; 2 Sonate p. cello e pf.; molte leggiadre Liriche; *Shadow-Dance*, sonata quasi fantasia p. cello e pf., ed altri lavori di cui alcuni pubblicati nelle edizioni Ricordi. Ha composto l'operetta *Ali bianche*, libr. di Aless. Steward (Londra, privatamente, 28 maggio 1925).

D'Ivry, vedi Ivry (d'). [Vol. I, p. 741].

* Dizi Francesco Giuseppe.

I suoi 48 *Studi* per arpa vennero ristampati a cura di L. M. Tedeschi (ed. Ricordi).

* Dluski Erasmo.

M. a Varsavia nel 1922.

* Dobici Cesare.

Dal 1927 è pure commissario esterno per gli esami nel R. Conservatorio di Napoli. Pubblicò *Partimenti per lo studio del contrappunto imitato e fugato*. Appendice ai « Bassi imitati e fugati » di Pietro Raimondi (ed. Ricordi).

Dobler Giuseppe.

Compositore; esperto in organaria e campanologia; n. a Vorderthal (Cantone di Schwyz) il 29 ottobre 1875; m. il 28 agosto 1932 in Altdorf (Cantone di Uri). Fu maestro di liturgia cattolica e corale gregoriano nel Conservatorio musicale di Zurigo. Pubblicò circa 50 « opus » di musica vocale sacra e profana, e il trattato *Die Orgelregister und ihre Klangfarben* (5ª ediz. 1928).

Dobnek Giovanni, v. Cochlaeus Giovanni. (Vol. I, p. 355).

* Dobronic Antonio.

N. a Jelsa Hvar (Croazia) il 2 aprile 1878. Dal 1921 è prof. nell'Accademia di musica di Zagabria. Compose inoltre una *Sinfonia*; musica p. pf. musica scenica; Liriche.

* Dobroven Issaye Alexandrowitsch.

Nel 1931 venne chiamato in America, dove per i grandi successi riportati fu nominato direttore stabile dell'Orchestra Filarmonica di S. Francisco. In Italia ne conseguì altrettanti all'Augusteo, alla Scala, al Festival di Venezia, al Teatro Eiar di Torino (1935, e marzo 1937, dirigendo il *Boris Godunov* e concerti sinf.). Altre composiz.: *Concerto in dodiesis min.* p. pf. (op. 20); musica pianistica (op. 6, 7, 9); *Favola*

(op. 16) e *Ballata* (op. 17) per violino e pf.; Cori popolari russi per voci maschili e baritono, ecc., in gran parte pubblicato dall'Univ. Edition, Vienna.

Doczi Lodovico (barone de).

N. il 29 novembre 1845 a Deutsch-Kreuz; m. il 30 agosto 1909 a Budapest. Scrisse per Giovanni Strauss il libretto dell'operetta *Ritter Pasman* (1892).

Dogliani Giuseppe.

Maestro di canto; n. a Saluzzo nel 1849; m. il 23 ottobre 1934 a Torino, ove per 65 anni aveva diretto la scuola di musica della Casa Salesiana; con quegli allievi nel 1879 aveva fatto eseguire da 350 voci la palestriniana *Messa di Papa Marcello*.

* Dognazzi Francesco.

Delle sue composizioni stampate si conservano: *Il primo libro de varii concetti a Vna et Due voci. Per cantar nel Chitarone o Altri simili Istrumenti* (Stampa del Gardano, in Venetia, 1614. Ère Bartholomei Magni) contenente 26 composizioni, esemplare nella Bibl. Reale di Bruxelles; e *Musiche Varie Da Camera A Cinque. Raccolte da me Francesco Bulgarini Cancelliere di Camera dell'A. Ser. di Mantoua...* (In Venetia 1643, appr. Bartolomeo Magni); nella dedica si legge: « sono frutti di quel D. Francesco, che quarant'anni di servitù continuata hà reso famoso in Italia, et « in Germania il musico Genio di sette Duchi di questa Ser.^{ma} Casa, nella quale furono sempre accarezzati i Virtuosi d'ogni genere, ma singolarmente i Professori di questa Virtù ». Contiene 23 composizioni; un esemplare completo è conservato nella Bibl. della chiesa di S. Caterina in Danzica; 2 sole parti nella Bibl. Liceo Mus. di Bologna.

* Döhler Teodoro.

Sepolto a Firenze nel cimitero di San Miniato, la sua spoglia veniva esumata l'11 agosto 1856 e trasportata a Mosca ove fu risepolta il 4 ottobre di quell'anno.

* Dohnányi Ernesto (de).

Nel 1934 è succeduto a Jenő Hubay nel posto di direttore del Conservatorio di Budapest. Compose l'opera comica in 3 atti *Der Tenor*, libretto di Ernst Goth dalla commedia di Carlo Sternheim (Budapest, Opera, gennaio 1929, in lingua ungherese, libretto tradotto da Z. Harsány. Prima rappres. in tedesco: Norimberga, Tr. Municipale, 24 dicembre 1929).

Doisy A. G.

Maestro di chitarra; m. a Parigi nel 1807. Pubblicò *Principes généraux et raisonnés de la guitare, ecc. Dediés à Mad.^{me} Bonaparte* (Paris, chez l'auteur, 1801); eccellente metodo che contiene oltre ai principi molto estesi ed interessanti, un trattato sulle chitarre a 5 e 6 corde con le rispettive illustrazioni, e sulla « lira », molti Esercizi e 50 variazioni su *Les Folies d'Espagne*; ne fu stampato anche un estratto col titolo *Petite Méthode de Guitare*. Pubblicò inoltre Raccolte di trascrizioni di motivi teatrali, Sonate, 2 Concerti, Danze, *Potpourris*, Duetti e Terzetti p. chitarra ed altri strumenti; il tutto « chez l'auteur ».

Dol Giuseppe detto Joseph.

Organista; m. nell'agosto 1774 a Napoli, ove dal 1755 (dopo la morte di Francesco Durante) insegnò come secondo maestro, insieme con Carlo Cotumacci, nel Conservatorio di Sant'Onofrio, percependo un onorario di 3 ducati al mese. Gli successe il 21 novembre 1774 Giacomo Insanguine. Fu pure organista del secondo coro nella Cappella del Tesoro di San Genaro, e fece parte della Congregazione dei Musici.

Dolci Antonio.

Valente maestro di pianoforte; n. a Bergamo il 29 agosto 1798; m. il 17 novembre 1869. Allievo, dal 9 giugno 1806 al 1815, in canto e pianoforte del patrio

Istituto musicale. Nel 1831 era stato proposto dal maestro G. S. Mayr come ripetitore provvisorio di pianoforte della suddetta scuola e in seguito n'ebbe la nomina di titolare, carica che tenne fino al 1866. Dalla morte del Mayr (1845) alla nomina del maestro Alessandro Nini (1847) coprì il posto di direttore dell'Istituto, e nello stesso tempo quello di organista della Basilica di Santa Maria Maggiore. Amicissimo di Gaetano Donizetti — che gli dedicò l'opera *La Regina di Golconda* — ne fu in morte l'esecutore testamentario.

Dolezalek Giovanni.

Maestro di pianoforte e canto; n. a Chotebor (Boemia) il 22 maggio 1780; m. il 6 luglio 1858 a Vienna, ove fu ricercato insegnante, e tra gli amici di Beethoven. Compositore di liriche su testi boemi.

D'Ollone Massimiliano, v. Ollone (d') Massimiliano. (Vol. II, p. 193).

* Domaniewski Bolëslaus.

M. a Varsavia l'11 settembre 1926.

Dom Bedos, vedi Bedos des Celles. (Vol. I, p. 138).

Dombrowski Giannimaria.

Compositore; n. a Reichenberg (Boemia) il 20 agosto 1897. Completò gli studi con Hans Pfitzner. Nel 1920 ebbe il premio Meyerbeer dell'Accad. delle Arti di Berlino. Vive a Stettino. È autore di Sinfonie ed altre composiz. orchestrali; diversi fascicoli di *Lieder*; *Sonata* p. cello; *Quartetto* d'archi; *Trio* con pf.; 2 *Sonate* p. pf.; l'oratorio *Die geburt unter dem Kreuze*; *Messe*; il lavoro scenico *Das Zauberspiel vom Prinzen Rosenrot*.

Domenico da Nola, vedi Da Nola Giovanni Domenico. (Vol. I, p. 406).

* Domenico da Pesaro.

Lavorò in Venezia. Cfr. Zarlino *Istituzioni armoniche* (Venezia, Fr. Senese, 1562) pagg. 140 e 141 ove si trova anche l'illustrazione grafica del menzionato clavicembalo, che nel 1770 il Burney vide in Firenze in casa di una Moncini, vedova del compositore G. B. Pescetti. Di questo cembalo si conservano nel Museo degli Strumenti musicali (Museo Grassi) in Lipsia, un Clavicordo dell'anno 1543 ed un cembalo del 1533, risultando da ciò che quando nel 1548 lo Zarlino commetteva al DOMENICO il clavicembalo col « diatonico, cromatico et harmonico », l'artefice godeva già fama di valente costruttore.

Domenico da Siena (Fra).

Organaro del secolo XIV. Nel 1388 costruì l'organo per il Duomo di Santa Maria del Fiore di Firenze, organo che nel 1448 veniva abbellito d'intagli e dorature similmente all'altro allora costruito in detta chiesa da MATTEO DI PAGOLO da Prato. Nel 1547 il francescano GIOVANNI DA MERCATELLO vi aggiungeva due file di canne « in voce, duorem, duodecimorum », mentre già nel 1511 BENEDETTO DI ANTONIO VANTAGGINI da Volterra ne aveva rifatte alcune canne andate rotte o sciupate e ve ne aggiungeva 12 di nuove; nel 1532 il domenicano BERNARDO d'Argentina (Alemagna) del convento fiorentino di Santa Maria Novella rifaceva all'organo il sommiere e vi adattava i mantici nuovi. — Nel 1566 il famoso organaro ONOFRIO ZEFFERINI da Cortona (1510-1580) vi aggiunse 150 canne fra le nuove del registro del Principale in mostra, e quelle occorse per il prolungamento della tastiera di 10 tasti dalla parte dei soprani; prolungò anche tutto il Ripieno dell'ottava grave dal *fa* al *do*, di 16 piedi; rifecce il sommiere « a vento » con le relative riduzioni ed il crivello; aggiunse due mantici ai 6 già esistenti; il flauto in otta-

va; vi applicò le « sordine » e i « tremolanti » come aveva già praticato Bernardo dell'Argentina nell'organo di Santa Maria Novella. Rifatto e modificato ancora nel 1899 dall'organaro Filippo Tronci di Pistoia, non rimase — si può dire — che il ricordo di uno strumento che per 600 anni funzionò perfettamente sotto esportissime mani d'insigni organisti, e testimone di non poche ed importanti vicende cittadine.

* Dominiceti Cesare.

M. il 20 (non 21) giugno 1888.

Dominicini Antonio.

Chitarrista; n. nel 1872 a Palermo; m. il 13 dicembre 1934 a Roma. Visse molti anni in Russia, ricercato esecutore e insegnante.

Dominicis (de) [anche De Domenico] Giampaolo.

Compositore; n. il 16 gennaio 1680 a Napoli, figlio del pittore RAIMONDO detto « il Maltese »; ivi m. nel 1758. Fu virtuoso di camera del Duca di Laurenzana; fece parte della « conversazione » filodrammatica dell'ab. Belvedere, indi di quella del barone di Liveri; venne pensionato dal Re Carlo di Borbone come attore del teatrino di Corte, dove sosteneva i ruoli di « vecchio ». È autore delle opere buffe, tra le prime del tempo, rappresentate al teatro dei Fiorentini: *Lisa pontegliosa*, libr. di Aniello Piscopo (inverno 1719); *Li stravestimente affortunate*, libr. di Fr. Antonio Tullio (novembre 1722) e *Lo schiavo p'ammore*, libr. d'ignoto (10 novembre 1724).

* Donadio Bianca (veram. Blanche Dieu-donné).

Aveva studiato in Parigi con Enrico Delle Sedie. Brillò sulle scene dal 1876 al 1890.

Donati Adolfo.

Compositore; n. a Pesaro il 28 marzo 1874. È autore di una *Messa in onore di S. Francesco di Paola* per coro all'unisono ed organo; *Messa corale a 4 voci dispari*, senza accompagnamento; *Ave Maria*, p. coro ed organo, ecc.

Donati Giuseppe.

Bolognese, cantante; intorno il 1666 al servizio del Duca Nevers, nel qual'anno il compositore Maurizio Cazzati gli dedicava un mottetto della sua opera *Il Quinto Libro de Motetti a voce sola*, ecc. (Bologna, Marino Siluani, 1666). Alla Corte di Vienna dal 1° ottobre 1669 al 1700, risulta scritturato come tenore un GIUSEPPE MARIA DONATI, che dovrebbe essere costui. In quel torno di tempo si trovavano alla Corte di Vienna altri tre DONATI: GIULIO CESARE, soprano, dal 1° ottobre 1665 al 1669, con 90 fiorini di onorario mensile; ANGELO MARIA, tenore, dal 1° ottobre 1669 al 1670, con fiorini 110 mensili; e un secondo GIULIO CESARE, basso, dal 1670 al giugno 1692, epoca di sua morte ivi seguita.

Donati Giuseppe.

Violinista; n. a Forlì il 19 marzo 1810; m. per insulto cardiaco il 15 agosto 1870 a Longiano ove s'era recato « come violino di spalla » per l'inaugurazione del nuovo Teatro Errico Petrella avvenuta con *I promessi sposi*, presente l'autore dell'opera, il Petrella, assai festeggiato. Donati, che s'era prodotto come valente concertista, fu direttore d'orchestra di importanti spettacoli al Comunale di Forlì, ove, dopo una prolungata assenza, verso il 1860 aveva fondata una scuola di istrumenti ad arco. Compose una *Sinfonia* a gr. orchestra (inedita; ms. alla Bibl. Civica di Forlì) e *Fantasia con variazioni* p. violino e pianoforte.

* Donati Giuseppe.

Morì a Milano il 14 febbraio 1925. Sebbene fosse stato l'inventore dell'« ocarina », morì povero e di-

menticato, mentre il suo concorrente nella fabbricazione dello stesso strumento popolare, LUIGI SILVESTRI, s'era guadagnato il titolo di «papà dell'ocarina» per il solo fatto che, reclamisticamente più evoluto, seppe maggiormente imporsi e quasi far dimenticare il vero inventore. Cfr. Mario Sandri «Storia dell'ocarina di Budrio» (in «Gazzetta del Popolo», Torino, 25 aprile 1927).

* **Donati Ignazio.**

Una sua *Messa breve* a 4 voci miste con organo, venne ristampata nelle ediz. «Musica sacra», Milano.

Donati Pino.

Compositore; n. nel maggio 1907 in Verona da famiglia oriunda trentina di Santa Croce Bleggio, nelle Giudicarie. Violinista dapprima in varie orchestre di stagioni liriche dirette da Serafin, Guarneri e Failoni, studiò poi composizione a Milano sotto la guida di Giulio Ces. Paribeni. Nel 1927 è scritturato dalla compagnia di Sem Benelli al teatro Argentina di Roma, direttore d'orchestra per i commenti musicali di Grieg al «Peer Gynt» di Ibsen; per Sem Benelli scrive poi le musiche di scena del poema «Fiorenza». Compose in seguito un Poema sinfonico per orch., ed un sinfonico-corale; quartetto p. archi; *Sonata* ed altro p. pianoforte; *Sonata* p. cello e pf.; una *Pastorale* p. orchestra (premiata al Concorso internaz. dell'Opera Campana dei Caduti di Rovereto); *Due acquarelli paesani* p. quartetto d'archi (Verona, in Castelvechio, primav. 1933). Una fiaba per bambini su libretto di Gius. Fanciulli; l'opera seria in 2 atti *Corradino lo Svevo*, libr. di Arturo Rossato (Verona, Tr. Nuovo, 4 aprile 1931, e Trento, giugno 1933) che ottenne completo incontro. *Varie Liriche ed altro*. Recentissima (1936) l'opera in 3 atti *Lancillotto del Lago*, libr. di Art. Rossato. Pubblichò *Chimere*, 1 v. e pf. da un testo di Rab. Tagore (1935, ediz. Fontana Viva, Cagliari).

Donati-Petténi Giuliano.

Storiografo musicale; n. il 19 gennaio 1894 in Bergamo; ivi m. il 28 aprile 1930. Combattente valoroso, grande invalido per le conseguenze dei gas asfissianti subiti nella grande guerra, ne ebbe rovinata completamente la salute, si che fu tratto alla tomba a soli 36 anni. Era professore di Belle Lettere nelle scuole medie, critico acuto, studiosissimo delle ricche vicende musicali della sua città natale. Pubblicò: *L'Istituto Musicale Donizetti. La Cappella musicale di Santa Maria Maggiore. Il Museo donizettiano* (Bergamo, Ist. Arti grafiche, 1928); *Gaetano Donizetti* (Milano, Treves, 1930) uno dei più compiuti lavori sul grande maestro bergamasco; e *L'Arte della musica in Bergamo. Con un dizionario biografico dei musicisti, cantanti, impresari, scrittori di cose musicali bergamaschi ed oriundi; note bibliografiche Donizettiane coi nomi dei primi esecutori*. (Bergamo, 1930; Banca Mutua popolare; Stamp. Ist. Ital. d'arti graf.; in 8°, 116 p., con ritratto e 50 illustrazioni). — Scrisse inoltre molti articoli, opere di pura indole letteraria, e il saggio di critica musicale *D'Annunzio e Wagner* (Bologna, Zanichelli, 1923).

* **Donatus o Donato, Don Donato da Cascia**

o **Donatus de Florentia (Donato da Firenze).**

Nella Bibl. Nazionale (Codice Panciatichi 26) si trovano le sue composizioni a due voci: *Come'l potes tu far; Lucida pecorella; Seguendo 'l canto; Sovran uccello; Un can un occa*, e il citato madrigale *Un bel girfalco*; altre fanno parte del Cod. Pal. 87 della Bibl. Laurenziana di Firenze, e del Fondo ital. 568 della Nazionale di Parigi. Una composizione a 2 voci *L'aspidio sordo*, si conserva al Museo Brit. di Londra, nel Music. Add. Ms. 29.987.

* **Donaudy Alberto.**

Scrisse ancora il libretto *Gl'Infernali*, sull'epoca del «Terrore», per musica di Lorenzo Filiasi (1932).

Doncarlo Ghislino, vedi Ankerts (D'). [Volume I, p. 55].

Doncich Aurelio.

Maestro direttore d'orchestra; n. nel 1867 a Trieste, vi studiò il violino con Antonio Cremaschi, pianoforte e composizione con Gustavo Wieselberger. Esordì come violinista nell'orchestra del patrio teatro Comunale ove durante le stagioni liriche e i Concerti sinfonici ebbe campo di studiare gli insigni concertatori Franco Faccio, Vanzo, Pomè, Lamoreux; oltre ad A. Catalani che vi andò a concertare la sua *Edmea*, e Giac. Puccini le *Villi*; ciò lo spronò a darsi alla carriera del direttore d'orchestra iniziata a 22 anni al teatro Gaffurio di Lodi con *Traviata, Mignon e Sonnambula* e seguita con pieno successo su importanti teatri d'Italia, a Corfù, a Montevideo, a Buenos Aires con Luisa Trazzini, ecc. Ritiratosi a vita più tranquilla fu per dieci anni direttore della Banda Comunale e della Cappella della Cattedrale in Acireale, finché nel 1908 assunse la direzione della Filarmonica «King's Own» di Malta (con la quale nel 1927 a Como, riportò il premio del concorso bandistico) ove risiede tuttora, avendo diretto anche concerti sinfonici, contribuito al notevole sviluppo artistico dell'isola e modernizzato vari Corpi bandistici. È autore di uno *Stabat Mater* eseguito con brillante successo al Reale di Malta; un *Inno a Malta*, per le feste dell'8 settembre, e vari altri lavori che lo rivelano anche valente compositore; si distinse pure come istrumentatore per Banda.

* **Doni Antonio Francesco.**

Sarebbe nato a Firenze al principio del 1513, anziché nel 1519. Compositore egli stesso inserì nel citato suo «Dialogo della musica» (Venezia, Girolamo Scotto, 1544) le due composizioni vocali *Di tre rare eccellenze*, e *Chiaro leggiadro...* Pubblicò anche *La seconda libreria* (Venezia, Marcolini, 1551, in 12°, 112 pag. num. e 7 cc. n. n.). La sua autobiografia venne pubblicata da Salvatore Boggi (Firenze, ed. Marmi, 1863). Cfr. Alfr. Einstein II «*Dialogo della Musica*» di Messer Anton Franc. Doni (in «Rassegna Mus.», Torino, novembre-dicembre 1934).

* **Donini Agostino.**

Morto a Verolanuova (Brescia) l'8 febbraio 1937. A Santa Maria Maggiore di Bergamo stette dal 1909 al 1923. Nell'anno scolastico 1922-23 fu anche preside incaricato e prof. di armonia, contrappunto e composizione nell'Istituto Musicale, poi fino al giugno 1926 vi rimase soltanto come insegnante, anche dell'organo, mentre la presidenza veniva assunta dal titolare della scuola di canto, maestro Vittorino Moratti.

* **Donizetti Alfredo.**

Il suo poema sinfonico *La battaglia di Sedan*, prima che a Varese fu eseguito, sotto la sua direzione orchestrale, a Berlino nel 1895. Scrisse anche la musica delle azioni coreografiche: *La spica de la Vergine*, in 5 quadri, argomento di G. P. Annoni, versi di Gustavo Macchi; *Helios; Creare; L'errore di Eros; Il trionfo di Diana*.

* **Donizetti Gaetano.**

La notizia esposta nel «Dizionario», presa dalla «Biographie» del Fétis, essersi cioè Donizetti arruolato nell'esercito, non trova conferma in alcun altro più positivo documento. Compose ancora la cantata *La preghiera di un popolo*, parole di N. C. (Napoli, Tr. S. Carlo, 31 luglio 1837), e un'altra *Cantata* su proprio testo (ivi, ivi, estate 1838). — L'opera *Una follia*, ebbe la prima rappres. al Tr. S. Luca di Venezia il 15 dicembre 1818, e non nel 1823. Le opere seguenti, ch'egli componeva per Parigi, ebbero le loro prime rappresentazioni in Italia alla Scala di Milano, come segue: *Marino Falliero* (19 agosto 1837); *La figlia del reggimento*, con modificazioni (3 ottobre 1840; in tedesco a

Vienna, Tr. di Porta Carinzia, 23 settembre 1843); *Don Pasquale* (17 aprile 1843); *Don Sebastiano* (14 agosto 1847). L'opera *Rita* prima che a Verona nel 1924, era stata rappres. la prima volta in Italia al teatro della Soc. Filarmonica di Napoli, il 18 maggio 1876. *Il Poliuto*, adattato alla musica ampliata dei *Les Martyrs*, era stato scritto nel 1838 per Napoli, ma la Censura ne vietò allora la rappresentazione per essere il soggetto troppo sacro; lo spartito andò poi in scena a quel teatro S. Carlo il 30 novembre 1848; indi al Tr. Italiano di Parigi, il 14 aprile 1859. — La *Maria di Rohan*, dopo Vienna e Parigi, ebbe la sua prima esecuzione italiana alla Scala di Milano, il 3 gennaio 1846. — Infine si ricorda come la *Lucrezia Borgia* si rappresentasse anche a Lione (6 marzo 1843) col pseudotitolo *Nizza de Granada* e libretto mascherato dal Monnier, ciò seguendo nel tempo in cui si svolgeva il processo intentato da Victor Hugo al Donizetti per il diritto di proprietà del soggetto. Cfr. A. Garielli G. D. *Biografia*, con illustrazioni e fac-simili (Torino, Roux, 1904); C. Caversazzi G. D. (*La casa dove nacque; La famiglia; L'inizio della malattia*) (Bergamo, Istit. Arti Grafiche, 1924, in 4°; edizione ristretta a pochi esemplari; 3 tavole f. t. in nero, un ritratto in quattrocromia, e tavola genealogica della famiglia Donizetti); G. Morazzoni *Lettere inedite di G. D. Saggio iconografico* (Milano, ed. «Bollett. bibliogr. musicale» 1930; in 8°, p. 82; edizione di 200 esemplari); G. Donati-Petteni G. D. (nella Collezione «I grandi musicisti ital. e stranieri», Milano, Treves, 1930, in 8°; VI, 3(2 pag., 29 illustraz.) e *L'arte della musica in Bergamo*, ecc. (Bergamo, ed. Banca mutua popol.; stamp. Ist. It. d'Arti graf.; in 8°, 116 p. ritratti e illustrazioni); Gianadrea Cavazzani G. D. *Appunti sulla musica. Bibliografia delle composizioni di G. D.* (in «Bollett. Bibliograf. mus.», Milano, N. 7-9, 1932); Guido Monaldi G. D. (Sonzogno — Bibl. del Popolo n. 241).

* Donizetti Giuseppe.

N. a Bergamo il 9 novembre 1788; m. a Costantinopoli il 10 febbraio 1856.

Donnarumma Elvira.

Fu efficace interprete — come forse nessun'altra — della canzone napoletana che fece brillare sulle scene dei maggiori caffè-concerto d'Italia e di Parigi. Aveva studiato musica e canto con il maestro Daniele Napoletano. N. il 21 marzo 1883 a Napoli, vi morì il 22 maggio 1933.

Donnay Maurice.

Autore drammatico; n. nel 1860 a Parigi. Scrisse la notissima commedia *Amants* (Parigi, Tr. Renaissance, 6 novembre 1896). Per la sua commedia *Lysistrata*, ha composto commenti musicali Amédée Dutacq (1893) e per *Le roi Candaule*, musica di scena Alfr. Bruneau (1920). Scrisse i libretti: *Le mariage de Télémaque et les lucioles*, op. comica con ballo, musica di Claudio Terrasse (Parigi, Opéra-Comique, 4 maggio 1910), e in collaboraz. con Henri Duvernoy *Une Revue* p. mus. di Reynaldo Hahn (1927).

Donnini Girolamo.

Compositore al principio del 1700, generalmente sconosciuto, del quale la Bibl. Estense di Modena conserva in ms. le partiture delle due produzioni: *Ester*, tragedia rappresentata a Bonna (cioè Bonn la patria di Beethoven), «per onorare la presenza del Ser.^{mo} Principe Clemente Augusto Duca di Baviera, vescovo di Paderborna e di Münster. Per ordine di S.A.R.E. di Colonia, anno 1719». L'azione della tragedia «Ester» si svolge nel I e nel III atto; il II è una composizione a sè, in 2 parti, nella quale si celebrano le glorie della Casa regnante di Baviera. Vi agiscono: La Fortuna, l'Usura, l'Amor proprio, l'Ambizione, l'Avidità, la Virtù, la Provvidenza Divina e la Religione. L'altra composizione è *Icaro*, divertimento pastorale in 3 atti (senza data).

Donostia, Fray José Antonio (de), vedi San Sebastian, P. José Antonio (de). [In «Supplemento»].

Donzelli-Stefanini Elisa, v. Stefanini-Donzelli (in «Supplemento»).

* Door Antonio.

Morì il 7 novembre 1919.

Doplicher Virgilio.

Direttore e compositore; n. a Trieste il 24 marzo 1884. Allievo del patrio Conservatorio Tartini e' be a maestro Antonio Illersberg; assolti gli studi insegnò nella stessa scuola composizione ed estetica musicale. Allo scoppio della grande guerra, per non servire sotto l'Austria, si trasferì a Firenze assumendo la direzione della società corale madrigalesca «I cantori di Firenze», e svolgendo la sua attività anche in altri rami del campo musicale. È autore di lavori orchestrali (*Passacaglia, Impressioni sinfoniche, Concerto p. trio ed orch.; Sestetto, e Quartetto p. archi; Quintetto con pf.; Sonata, e Suite infantile p. pf.; Madrigali; Salmo*, ecc. p. voci sole; Liriche. Ha trascritto p. violino o cello e pf. il *Notturmo op. 72 n. 1*, in *do min.*, di Chopin (ed. Schmidl); ecc.

Doppler Adolfo.

Compositore; n. il 1° maggio 1850 a Graz (Stiria), vi morì il 30 novembre 1906. È autore di *Sonate p. pf., Cori, Lieder*; dell'opera *Viel Lärm um Nichts*. (Lipsia, 1896).

* Doppler Arpad.

M. a Stoccarda il 13 agosto 1927.

* Dorati (anche Dorato) Girolamo.

Figura pure fra i compositori del *Promptuarium musicum* di Abramo Schadeus (Argentinae [Strasburgo], 1611). La *Raccolta di Salmi vespertini a 4 voci* è dell'anno 1609.

Dorè Gustavo.

Pittore e scultore; n. il 6 gennaio 1833 a Strasburgo; m. il 23 gennaio 1883 a Parigi. Celebre illustratore della «Divina Commedia», dell'Ariosto, della *Bibbia*, del *Paradiso perduto* di Milton, del *Don Chisciotte*, dei *Racconti delle Fate* di Perrault (opere in parte pubblicate dalla Casa Editrice Sonzogno); fu pure valente dilettante di musica, buon violinista; nella sua prima gioventù cantò con bella voce da tenore. Suo fratello ERNESTO fu compositore di musica.

Dorelli Antonio.

Valente tenore; allievo di Giuseppe Aprile, nel 1788 entrò al servizio dell'Elettore di Baviera, e fu per vari anni uno dei più festeggiati elementi sulle scene di Monaco.

* Doret Gustavo.

La sua opera *La tisseuse d'Orties*, libr. di René Morax, fu rappresentata all'Opéra-Comique, Parigi, il 28 novembre 1926. Compose inoltre l'opera *Nérine* (inedita); musiche di scena per i drammi di René Morax: *Henriette; Aliénor* (Mezières, 1910); *La Nuit des Quatre-Temps* (1912); *Tell; Davel*. Pubblicò: *Musique et musiciens* (1915); *Lettres à ma nièce sur la musique en Suisse* (1919); *Pour notre indépendance musicale* (1920). Cfr. Jean Dupérier G. D. (Parigi, Payot, 1932) monografia con catalogo delle sue composizioni.

Doria Felice.

Compositore, che nella prima metà del secolo XVIII visse a Roma, facendo eseguire nel Palazzo Apostolico un *Componimento pel Natale* (1740) e una *Cantata per la natività della B. V.* (1741).

* **D'Ormeville Carlo.**

M. nel 1924 (non 1824). Altri suoi libretti: *Fernando de la Cruz*, op. seria, mus. di G. Sansone (Milano, Dal Verme, 19 febbraio 1884); *Baldassare*, mus. di G. Villate (Madrid, Reale, 28 febbraio 1885); *Arminio*, dr. serio, mus. A. De Stefani (Mantova, Sociale, 24 febbraio 1886) e *Celeste*, 3 atti, tratto dall'Idillio omonimo di Leopoldo Marengo, musicato da Diomede Lamonica e Cesare Biondi (Napoli, Tr. Mercadante, 6 marzo 1897).

Dorn Alessandro Giulio Paolo.

Compositore; figlio di Enrico L. E.; n. a Riga l'8 giugno 1833; m. il 27 novembre 1901 a Berlino. È autore di *Messe*, *Cori*, *Lieder*, molte composizioni p. pianoforte a 2 e 4 mani (*Méodies arabes*, op. 35, raccolte quando visse al Cairo dal 1855 al 1865; *Salonsuite*, op. 79; 24 *Etudes*, op. 100; ecc.).

* **Dorn Enrico Luigi Egmont.**

La sua opera in 5 atti *Die Niebelungen*, libr. di E. Gerber, fu rappresentata anche al Tr. dell'Opera di Vienna, il 20 febbraio 1857.

* **Dorn Otto.**

M. l'8 novembre 1931 a Wiesbaden, in seguito ad accidente automobilistico.

Dornheckter Roberto.

Organista e compositore; n. a Franzburg (Pomerania) il 4 novembre 1839; m. a Stralsund il 19 maggio 1890. È autore di musica p. organo, p. pianoforte, corale e *Lieder*.

Dorrego Pedro C.

Rinomato chitarrista, inventore d'una chitarra a 17 corde che lui stesso suonava. N. nel 1821, morì il 27 ottobre 1887 a Denver (Colorado).

D'Ortigue Gius. Luigi, vedi Ortigue (D').
[Vol. II, p. 200].**Dorus, vedi Steenkiste. (Vol. II, p. 543).****Dorus-Gras Julie Aimée Josephine (nata Steenkiste; Dorus era il nome di famiglia della madre).**

Cantante francese; n. a Valenciennes il 7 settembre 1804; m. a Parigi nel febbraio 1896. Figlia d'un direttore d'orchestra ebbe a primo maestro di canto il padre; a 16 anni debuttò in un concerto e fu tale il successo avuto, che il municipio le destinava una borsa perchè potesse perfezionarsi nel Conservatorio di Parigi, ivi ella studiò con Blangini e Bordogni. Nel 1825 principiò a prodursi in concerti ed arrivata a Bruxelles vi veniva scritturata per il teatro della Monnaie. Passata dipoi all'Opéra di Parigi vi cantò fino al 1845, valente interprete del repertorio d'allora: *Conte Ory* (alla ripresa su quelle scene nel 1837), *Guglielmo Tell*, *Muta di Portici*, *Don Giovanni*, *Filtro di Auber* (1842), ecc. Vi creò inoltre i ruoli di Alice nel *Roberto il Diavolo* (21 novembre 1831), Eudossia dell'*Ebrezza* (23 febbraio 1835), Margherita degli *Ugonotti* (29 febbraio 1836), Paolina dei *Les Martyrs* di Donizetti (10 aprile 1840). Cantò in molti teatri di Francia ed al Covent Garden di Londra (1839, 1848, e nel 1849 nella *Muta di Portici*, eseguita in italiano). Nel 1851 si ritirò dall'attività artistica. — Il 9 aprile 1833 aveva sposato VICTOR GRAS, allievo di Baillot, violinista nell'orchestra dell'Opéra di Parigi (n. nel 1800 e m. nel luglio 1876 a Étretat).

Doss (von) Adolfo.

Padre gesuita; n. a Pfarrkirchen (Baviera inf.) il 10 settembre 1825; m. il 13 agosto 1886 a Roma. È autore di varie opere teatrali, come: *Baudouin du Bourg*

(1850) e *Maurice*, 3 atti (Bruxelles, Collegio d. Gesuiti, 1876); *Messe*, Oratorii, 3 *Sinfonie* ed altre composizioni conservate in ms. nell'archivio del Collegio St. Servais di Liegi. Curò la stampa di tre grandi raccolte; *Melodiae sacrae* (Münster, 1862), *Méodies religieuses* (Liegi, ed. Muraille) e *Collection de Musique d'Église* (ivi, ivi).

Dost Gustavo Bruno.

Compositore; n. a Werda-Falkenstein (Vosgi) il 9 luglio 1849; m. a Dresda il 10 dicembre 1916. È autore di Mottetti; Canzoni; musica per pianoforte, e per organo.

Dost Walter.

Compositore; n. a Schneeberg (Sassonia) il 26 maggio 1874. È autore delle opere: *Ullranda* (Plauen, 1910); *Das versunkene Dorf* (ivi, 1910); *Die Feuerprobe* (ivi, 1919); di operette; Favole; Cori per voci maschili; *Sinfonia* (1925); *Concerto in re min.* p. violino; *Lieder*, ecc.

Dostal Hermann.

Compositore; maestro di Bande militari; n. nel 1874; m. il 20 dicembre 1930 a Vienna ove visse molti anni. Compose Ballabili; Marcie («*Fliegermarsch*»); Canzoni popol.; le operette: *Eine göttliche Nacht* (1910); *Das geborgte Schloss* (Lipsia, 14 maggio 1911); *Der fliegende Rittmeister*, 1 atto di Leo Stein e Bela Jenbach (1912); *Urschula*, farsa mus. di Bela Jenbach e Jul. Wilhelm (1916); *Nimm mich mit!* libr. di H. Waldberg e A. M. Willner (1919).

Dostal Nico.

Compositore; n. il 27 novembre 1895 a Kornneburg (Vienna); vive a Berlino. Composiz.: *Messe*, *Canzonette*; *Potpourris*; *Fox-trot*; musiche per Cinema; le operette *Clivia*, libr. di Charles Amberg (Berlino, 23 dic. 1933; Francoforte s. M. aut. 1934); *Die Vielgeliebte*, libr. di L. Köller (Lipsia, 23 dicembre 1934).

Dostojewsky Fodor.

Romanziere russo; n. nel 1822 a Mosca; m. il 28 gennaio (9 febbraio) 1881 a Pietroburgo. Condannato politico deportato in Siberia era stato graziato dallo zar Alessandro II. Da suoi romanzi sono tratti i libretti lirici: *Delitto e castigo*, libr. di Gioach. Forzano, musica di Arrigo Pedrollo (Milano, Scala, 16 novembre 1926; in tedesco *Schuld und Sühne*, versione di Walter Dahms: Breslavia, Opera, 1930). *Il giuocatore*, musica di Sergio Prokofiev (Pietroburgo, 1916). *Aufzeichnungen aus einem Totenhaus (Z mrtveho domu)* libr. di Bakala Bretislav, mus. di Leo Janacek (Mannheim, 14 dicembre 1930); *I fratelli Karamasov (Brati Karamazovi)* libr. di Maria Jaroslaw e il maestro Ottocare Jeremias che lo musicò (Praga, 8 ottobre 1928; in tedesco *Die Brüder Karamasow*, Augusta, 28 marzo 1931). *Verlobung in Traum (Fidanzamento in sogno)*, libr. di Rod. Fuchs e Rod. Thomas, mus. di Hans Krasa (Praga, 18 maggio 1933). — Suo fratello MICHELE, m. il 22 luglio 1864, fu poeta traduttore di Goethe.

Dothel (Dottel) Nicola.

Rinomato flautista, intorno il 1770 al servizio della Corte di Firenze, ove il Burney lo incontrava e ne elogiava l'arte e le composizioni.

* **Dotzauer Giusto Giovanni Federico.**

Suoi figli: GIUSTO BERNARDO FEDERICO, n. a Lipsia il 12 maggio 1808, m. in Amburgo il 30 novembre 1874, fu apprezzato insegnante di pianoforte. — CARLO LUIGI, violoncellista; n. a Dresda il 7 dicembre 1811, m. il 1° luglio 1897 a Cassel, ove per molti anni (dal 1830) fu primo violoncello nella Cappella di Corte.

Dousa Karel.

Compositore; n. a Zlonice (Boemia) il 28 gennaio 1876. Allievo del Conservatorio di Praga, nel quale

ora insegna canto ecclesiastico ed organo, copre anche il posto di maestro di cappella del Duomo di S. Vito. È autore di musica p. pianoforte, orchestrale, sacra (*Messe, Te Deum, ecc.*), Cori, Liriche.

Dowell, vedi Mac Dowell. (Vol. II, p. 2).

* Dowland (anche Dooland Joannes) John.

15 sue composizioni per liuto furono trascritte per pianoforte da Peter Warlock (Londra, ed. Curwen). — Suo figlio ROBERTO, n. verso il 1585, morì a Londra intorno il 1641.

* Doyen Alberto.

Alla riga 27 del cenno biografico leggesi 1923, anziché 1823. — Per la Società «Fêtes du peuple» compose il lavoro *Chant du Midi*, poema di Georges Chennevière (1927); ha composto inoltre: *Voix du vieux monde*, 15 canzoni su poemi di Georges Duhamel (1929, ed. Hengel) e *Talmont au péril des flots*, ballata p. canto ed orchestra (Parigi, Concerti Colonne, 1929). — M. a Parigi il 22 ottobre 1935.

Draber Hermann Wilhelm.

Flautista, compositore, critico; n. a Niederleppersdorf (Slesia) il 20 settembre 1878. Completò la sua educazione musicale con Ferruccio Busoni (1901-1902). Fu collaboratore e critico del «Signale für die musikalische Welt» (1910-1911), «Berliner Allgemeine Zeitung», «Berliner Morgenpost», «Berliner Zeitung am Mittag». Attivo organizzatore in vari campi riferentisi alla musica, dal 1923 è segretario per le feste musicali della «Soc. internazionale per le nuove musiche». D'estate vive a Morcote (Lugano), d'inverno a Berlino o Zurigo. Pubblicò *Sonate* p. flauto, e tradusse in tedesco il Metodo di flauto di Taffanel e Gaubert.

* Draghi Antonio.

Secondo vari lessicografi ed anche i registri della Corte di Vienna risulterebbe nato in Ferrara, città ove però finora non fu possibile trovarne notizia; mentre che in Rimini sebbene colà pure non si sia ancora rintracciato l'atto di nascita del musicista, il nome dei DRAGHI è bene conosciuto; tra gli altri vi fiorì nella seconda metà del 1700 il medico Giov. Paolo Andrea Draghi; pertanto è più probabile che l'ANTONIO nascesse quivi anziché in Ferrara. — A Vienna fu maestro di cappella dell'imperatrice Eleonora dal 1664; intendente del teatro di Corte dal 1° gennaio 1674 al 1681, e maestro di cappella della Corte dal 1° gennaio 1682 all'ultimo giorno di sua vita con l'onorario di 2000 fiorini. — Era anche poeta-librettista, scrivendo per Vienna — oltre i libretti da lui stesso musicati — i seguenti: *La Galatea*, festa teatrale, per musica di Pietro Andrea Ziani (1660); *L'Almonte*, dramma per mus. di Gius. Tricarico (18 novembre 1661); *Maria Magdalena*, oratorio, mus. di Ant. Bertali (1663); *L'invidia conculcata dalla Virtù, Merito, Valore della S. C. M. Leopoldo*, componimento dramm., musica di Pietro Andrea Ziani (1664); *La Cloridea*, dr., mus. di P. A. Ziani (1665) e il già ricordato *Apollo deluso*, dramma per musica di Felice Sances; la partitura — conservata a Vienna — dice però musica di Leopoldo I, il quale vi avrà probabilmente collaborato in parte (9 giugno 1669). — Data la grande importanza di questo fecondissimo compositore italiano che — caso raro — per lunghi 42 anni seppe farsi amare ed apprezzare in una Corte straniera, sempre benevise ed anche spesso lavorando in collaboraz. con l'Imperatore, è notevole riepilogare ed elencare tutti i lavori da lui composti per la Corte di Vienna; essi sono: 1. *Mercurio esplorato*, intermezzo musicale di Aur. Amalteo per la «Marianna» di Cicognini, la musica in collaboraz. con Felice Sances (21 febbraio 1662). 2. *Achille in Sciro*, dramma, libr. del Cav. Ximenes (1663). 3. *L'Oronisba*, componim. dramm., su proprio libretto (1663). 4. *Introduzione per musica al gioco delle sorti*, su proprio te-

sto (carnev. 1666, eseguito negli appartamenti dell'imperatrice Eleonora). 5. *La mascherata per musica*. Riecreazione carnevalesca, su proprio testo (1666; vi collaborò Leopoldo I componendovi un'Aria). 6. *Onore trionfante*, dramma, libretto di Dom. Federici (9 giugno 1666, nel palazzo la Favorita, per il natalizio dell'imperatore). 7. *Vero amor fa soave ogni fatica*, introduz. ad un nobilissimo ballo di 12 dame etiopi; su proprio testo; la musica del balletto in collaboraz. con Giov. Enr. Schmelzer (6 febbraio 1667). 8. *Comedia ridicula nel Carnevale*, libr. (?) (1667; la partitura nella Bibl. di Stato in Vienna, n. 16.562). 9. *Fidalba ed Arbante*, libr. (?) (18 novembre 1667; natalizio dell'imperatrice vedova Eleonora. Esiste solamente la partitura del II atto, n. 16.311). 10. *La monarchia latina triomphante*, festa teatrale, poema di Nicolò Minato; la musica del balletto di Giov. Enr. Schmelzer (19 febbraio 1667, per le nozze di Leopoldo e Margherita; ripetuta il 16 luglio 1678). 11. *Achille riconosciuto*, Introduz. di un balletto, testo di Teofilo (?) (21 maggio 1668, natalizio d. arciduchessa Eleonora Maria, rappresentato nella Favorita; all'esecuzione del balletto, prese parte anche la festeggiata, e nella pubblicazione «Theatrum Europaeum» si legge che la rappresentazione dovette essere sospesa per la smodatezza (Unpässlichkeit) della principessa!). 12. *Gli amori di Cefalo e Procri*, dr., libr. di Prospero Bonarelli; però il libretto stampato nomina quale poeta lo stesso Draghi (9 giugno 1668, natalizio di Leopoldo I). 13. *Ozio pigro e neghittoso*, serenata, testo di Nic. Minato; la musica del balletto del barone di Storzenau (1669, 14 marzo ?). 14. *Il Perseo*, dramma di Aurelio Amalteo (12 luglio 1669, natalizio dell'imperatrice Margherita). 15. *Chi più sà manco l'intende, ov. Gli amori di Clodio e Pompea*, dramma del cav. Ximenes, con Arie di Leopoldo I, e la musica del balletto di Giov. Enr. Schmelzer (1669; rappresentato da nobili). La prefazione al libretto è firmata «Teo»; d'esso libretto vennero pubblicate le edizioni: italiana, tedesca (*Je mehr man weiss, je minder man versteht*) e la spagnola (*Los amores de Clodio y Pompeya*). Comedia di Theophilo (?), versione spagnola di Ivan Silvestro Salva. 16. *L'umanità redenta*, oratorio, su proprio libr. (1669). 17. *Atalanta*, dr. di Nic. Minato (18 novembre 1669, natalizio dell'imperatrice vedova Eleonora). 18. *Benchè vinto vince amor o Il Prometeo*, opera in musica, tradotta dallo spagnolo, su proprio libretto (10 e 22 dicembre 1669, per il natalizio della Regina Marianna di Spagna). 19. *Ifide greca*, dr. di Nic. Minato, con un'Aria di Leopoldo I (12 luglio 1670, natalizio dell'imperatrice Margherita; ripetuto il 6 gennaio 1695). 20. *Leonida in Tegea*, dr. di Nic. Minato, con Arie di Leopoldo I (9 giugno 1670, natalizio dell'imperatore). 21. *Penelope*, dr. di N. Minato, rappresentato anche col titolo *La casta Penelope* (18 novembre 1670; natalizio dell'imperatrice Eleonora. Nel balletto danzò l'arciduchessa Maria Anna). 22. *La prosperità di Elia Sejano*, dr. di N. Minato (15 novembre 1670). 23. *Le risa di Democrito*, trattenim. p. musica, di N. Minato (carnev. 1670; ripetuto nel 1673). 24. *L'avidità di Mida*, trattenim. di N. Minato (8 febr. 1671). 25. *Epitaffi sopra il sepolcro di Cristo*, rappresent. sacra, testo di N. Minato (giovedì santo, 27 marzo 1671; nella Cappella privata dell'imperatrice vedova Eleonora). 26. *Le gara de' Genii*, invenzione di festa teatrale, di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (12 luglio 1671). 27. *Cidippe*, dr. di N. Minato, con un'Aria di Leopoldo I (18 novembre 1671, natalizio dell'imperatrice vedova Eleonora; nel balletto ballò l'arciduchessa Maria Anna). 28. *Gl'atomi d'Epicuro*, dr. di N. Minato; la musica d. balletto di Giov. Enr. Schmelzer (9 giugno 1672). 29. *Gundeberga*, dr. di N. Minato; musica del balletto di G. E. Schmelzer (12 luglio 1672). 30. *Sulpitia*, dr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I e mus. del balletto di G. E. Schmelzer (18 novembre 1672; natalizio dell'imperatrice ved. Eleonora; nel balletto danzò l'arciduchessa Maria Anna; riprodotta il 15 novembre 1697, con nuova musica del balletto

composta da Giov. Giorgio Hoffer). 31. *Primerò es la honra*, commedia spagnola di Agostino Moreto (18 gennaio 1673; natalizio dell'arciduchessa Maria Antonia). 32. *La pietà contrastata*, oratorio, testo (?) (31 marzo 1673). 33. *Batto convertito in sasso*, trattenim. di camera, testo di N. Minato (9 giugno 1673). 34. *Gl'Incantesimi disciolti*, introduzione d'un balletto, testo di N. Minato; un'Aria di Leopoldo I; musica del balletto di G. E. Schmelzer (15 ottobre 1673, per le nozze di Leopoldo I con Claudia Felicita, a Graz nei giardini imperiali). 35. *Provare per non recitare*, componimento di N. Minato (15 ottobre 1673, il giorno delle nozze di Leopoldo I con Claudia Felicita, in Vienna nel castello Favorita). 36. *La Tessalonica*, dr. di N. Minato (18 novembre 1673). 37. *Introduzione ad una festa di camera*, testo di N. Minato (1673; «per la felicissima gravidanza dell'imperatrice»). 38. *Il fuoco eterno custodito dalle Vestali*, dr. di N. Minato, con un'Aria di Leopoldo I (1674; per la benedizione dell'imperatrice Claudia dopo il lieto evento). 39. *La lanterna di Diogene*, dr. di N. Minato, con un'Aria di Leopoldo I (5 febbraio, giovedì grasso, 1674). 39 bis. *«Il cuore appassionato» oratorio per li dolori di M. V.* testo del poeta Ignazio Savini (1674; nella Cappella Imperiale; testo stampato in Vienna per G. B. Hacque, 1674, in 4°). 40. *Le stagioni ossequiose*. Introduz. d'un balletto, poema di N. Minato (12 aprile 1674, in una sala della Pinacoteca Imp.). 41. *Il ratto delle Sabine*, dr. di N. Minato, musica del balletto di G. E. Schmelzer (9 giugno 1674). 42. *Il trionfator dei Centauri*, Introduz. d'un balletto, testo di N. Minato (nel parco di Schönbrunn, il 13 agosto 1674). 43. *La nascita di Minerva*, festa mus. di N. Minato, mus. del balletto di G. E. Schmelzer (18 novembre 1674). 44. *Trattenim. mus. nel quale si figura, che Fileno innamorato di Clori la faccia trattenere da suoni e canti d'alcuni pastori*, testo di N. Minato (1674). 45. *I pazzi Abderiti*, dr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I; la musica del balletto di G. E. Schmelzer (carnevale 1675). 46. *La corona di spine cangiata in corona di trionfo*, rappres. sacra, testo di N. Minato (11 aprile, giovedì santo, 1675; nella Cappella privata dell'imperatrice Eleonora). 47. *Pirro*, dr. di N. Minato, mus. del balletto di Giov. Enr. Schmelzer (Parco di Laxenburg, 30 maggio 1675, natalizio dell'imperatrice Claudia). 48. *Zaleuco*, dr. di N. Minato, mus. d. balletto dello Schmelzer (9 giugno 1675). 49. *Li sogni regii*, serenata, poesia di N. Minato (30 ottobre 1675; onomastico dell'imperatrice Claudia). 50. *Turia Lucrezia*, dr. di N. Minato, mus. del balletto dello Schmelzer (18 novembre 1675; nel balletto danzò l'arciduchessa Maria Anna). 51. *Il sole eclissato*, rappres. sacra di N. Minato (2 aprile 1676, Giovedì santo, nella Cappella priv. dell'imperatrice Eleonora). 52. *L'ore postmeridiane di Parnaso*, rappres. di camera, testo di N. Minato (giugno 1676). 53. *L'oracolo d'amore*, dr. di N. Minato (26 luglio 1676). 54. *Sciogliere non potendo adoprare*, rappres. da camera, testo di N. Minato (18 novembre 1676). 55. *Lo Specchio*. Cantata di N. Minato (18 novembre 1676, eseguita da nobildonne). 56. *Gli Dei concorrenti*, epitalamio, testo (?) (15 dicembre 1676). 57. *Li desiderij d'Ecco e di Narcisso*, dr. di N. Minato (1677, nel Castello «Favorita»). 58. *Il silenzio di Harpocrate*, dr. di N. Minato, mus. del balletto di Schmelzer (carnev. 1677). 59. *Chilonida*, dr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di Schmelzer (21 febbraio 1677; nel balletto danzò l'arciduchessa Maria Anna). 60. *Le cinque piaghe di Cristo*, oratorio di N. Minato (15 aprile, Giovedì santo, 1677; nella Cappella priv. dell'imperatrice Eleonora). 61. *Adriano sul monte Casio*, dr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di Schmelzer (9 giugno 1677) nel libretto stampato per Cristoforo Cosmerovio, il Draghi è detto «ferrarese». 62. *Hercole acquistatore dell'immortalità*, dr. di N. Minato; mus. d. balletto di Schmelzer (Linz s. Danubio, 12 luglio 1677, per il natalizio dell'imperatrice Margherita). 63. *Le maghe di Tessaglia*, festa mus., testo di N. Minato; mus. d. bal-

lletto di Schmelzer (nel giardino di Schönbrunn, 12 luglio 1677). 64. *Rodogone*, dr. di N. Minato; mus. d. balletto di Schmelzer (18 novembre 1677). 65. *Creso*, dr. di N. Minato; mus. d. balletto di Schmelzer (6 gennaio 1678). 66. *La conquista del Vello d'oro*, festa teatrale, di N. Minato; mus. d. balletto di Schmelzer (Neustadt il 27 gennaio 1678, per le nozze della regina di Polonia, vedova Eleonora con Carlo di Lorena). 67. *Amor vittorioso*, applauso mus., testo di N. Minato (Vienna, 6 febbraio 1678, nelle feste per le nozze della regina di Polonia, vedova Eleonora con Carlo di Lorena). 68. *Le pompe dell'Istro*, applauso per musica, libr. (?) (6 febbraio 1678; nell'incontro precedente). 69. *Sant'Agata*, oratorio, testo di Aloigi Ficiani (Quaresima 1678). 70. *Li tre chiodi di Christo*, rappres. sacra, libr. di N. Minato (7 aprile, Giovedì santo, 1678, nella Capp. priv. dell'imperatrice Eleonora). 71. *Leucippe Festia*, dr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (9 giugno 1678). 72. *Il tempio di Diana in Taurica*, festa mus., testo di N. Minato; mus. d. balletto di G. E. Schmelzer (22 luglio 1678, nel giardino di Schönbrunn, p. onomastico dell'imperatrice Eleonora Margherita), la partitura n. 18.912 nella Bibl. di Stato di Vienna ricorda come eseguita il 2 settembre. 73. *Enea in Italia*, dr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I, e mus. d. balletto di Schmelzer (Neustadt, il 25 ottobre 1678, per le nozze dell'arciduchessa Maria Anna col conte palatino di Neuberg). 74. *Il vincitore magnanimo in Tito Quinto Flaminio*, dr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (15 novembre 1678; onomastico dell'imperatore). 75. *Li favoriti della Fortuna*, festa mus., testo di N. Minato, mus. d. balletto di Schmelzer (22 nov. 1678). 76. *L'ossequio di Floria*, introduz. ad un balletto di giardinieri, testo del Minato 1679; partit. n. 17.919 nella Bibl. di Stato in Vienna). 77. *Baldracca*, dr. di N. Minato, mus. d. balletto di Schmelzer (6 gennaio 1679). 78. *La Svegliata*, trattenim., testo di N. Minato (carnev. 1679). 79. *Il titolo posto su la croce di Cristo*, rappres. sacra, di N. Minato (nella Capp. priv. dell'imperatrice Eleonora, il 30 marzo, Giovedì santo, 1679). 80. *Curzio*, dr. di N. Minato, mus. d. balletto di Schmelzer (Laxenburg, 9 giugno 1679). 81. *Introduzione ad un ballo di Teutoni*, testo (?) (1680). 82. *La pazienza di Socrate con due mogli*, scherzo dramm. di N. Minato, mus. d. balletto di Schmelzer (a Praga, carnev. 1680). 83. *San Venceslao*, oratorio, testo di N. Minato (Vienna, quar. 1680). 84. *La sacra Lancia*, rappres. sacra, libr. di N. Minato (Praga, 18 aprile, Giovedì santo, 1680). 85. *Gli obblighi dell'Universo*, Cantata, testo (?) (9 giugno 1680). 86. *L'ingegno a sorte*, serenata, poesia di N. Minato (Linz s. D., nei giardini imperiali, 22 luglio 1680). 87. *I vaticinii di Tiresia Tebano*, festa mus., testo di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (Praga, 18 novembre 1680). 88. *Li tributi*, introduz. ad un balletto, libr. di Caresana (Vienna, 6 gennaio 1681). 89. *La forza dell'amicizia*, dr. di N. Minato, mus. d. balletto di Schmelzer (Linz s. D., carnev. 1681). 90. *La rivalità nell'ossequio*, trattenim. mus., testo (?), mus. d. balletto di Andrea Schmelzer (al Castello Frostorf, 21 febbraio 1681). 91. *Espero festeggiante*, introduz. p. una serenata, testo (?), con Sinfonia di Enrico Goffredo de Kilmannsegg (Vienna, nella Favorita, 9 giugno 1681). 92. *Temistocle in Persia*, dr. di N. Minato, mus. d. balletto di Andrea Schmelzer (a Neustadt, 9 giugno 1681). 93. *Achille in Tessaglia*, trattenim. mus. testo (?), mus. d. balletto di A. Schmelzer (26 luglio 1681, natalizio dell'arcid. Giuseppe). 94. *L'albero dal ramo d'oro*, introduz. ad un balletto di Fate, testo di N. Minato (15 novembre 1681). 95. *Gli aborti della fretta*, trattenim. di cam., testo di N. Minato (Oldenburg, il 18 novembre 1681). 96. *Gli stratagemmi di Biante*, dr. di N. Minato, un'Aria di Leopoldo I; musica d. balletto di A. Schmelzer (6 gennaio 1682). 97. *Le gare degl'amanti*, componimento di camera, testo di N. Minato (Laxenburg, 1682). 98. *La Chimera*, dr. fantastico, testo di N. Minato, la musica del balletto di A. Schmelzer (carnev. 1682; replicato nel carnevale

1692). 99. *Il terremoto*, rappres. sacra, testo di N. Minato (27 marzo, Venerdì santo, 1682, nella Capp. priv. dell'imperatrice Eleonora). 100. *Gli Argonauti in viaggio*, trattenim. di camera, testo di N. Minato (9 giugno 1682). 101. *Il segno delle Grazie*, introduz. d'un balletto, versi di N. Minato (Laxenburg, 9 giugno 1682). 102. *Il tempio d'Apollo in Delfo*, introduz. d'un balletto delle « *Statue di 12 Hore* », testo di N. Minato, mus. d. balletto di A. Schmelzer (1682; p. la benedizione dell'imperatrice Eleonora dopo la nascita dell'arciduca Leopoldo). 103. *Gli Emblemi*, festa musicale, poesia di N. Minato (15 novembre 1682). 104. *Il giardino della Virtù*, festa mus., testo di N. Minato (6 gennaio 1683). 105. *Lo smemorato*, commedia mus., testo di N. Minato (carnev. 1683). 106. *L'Eternità soggetta al Tempo*, rappres. sacra, testo di N. Minato (16 aprile, Venerdì santo, 1683). 107. « *All'ingresso di Cristo* ». *Lo spirito risveglia l'anima addormentata nel sonno della pigrizia spirituale e la sollecita a visitare l'amante redentore nel deserto*, poema « D'un'anima devota » (1683; partitura N. 16.741 nella Bibl. di Stato, Vienna). 108. *La lira d'Orfeo*, trattenim. mus., testo di N. Minato, mus. d. balletto di A. Schmelzer (Laxenburg, 19 maggio 1683). 109. *Gli Elogi*, festa teatr., libr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (6 gennaio 1684; p. natalizio dell'imperatrice Eleonora). 110. *Intermedio per la commedia del Finto Astrologo*, testo di N. Minato (carnev. 1684); eseguito da cavalieri). 111. *Il segno dell'humana salute*, rappres. sacra, testo di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (31 marzo). 112. *Intermedio per la commedia del finto Astrologo, il tempio di Giove*, festa mus., libr. di N. Minato, mus. d. balletto di A. Schmelzer (in Linz s. D., 9 giugno 1684). 113. *Concerto musicale al Ser. Arcid. Giuseppe*, testo di N. Minato (Vienna, 1685). 114. *Le nozze di Mercurio*, musica p. prologo, testo di N. Minato (1685, rappres. da cavalieri). 115. *I varij effetti d'amore*, introduz. d'un ballo, testo di Donato Cupeda (1685). 116. *L'Amftrione*, commedia di N. Minato. Prologo ed intermezzi (1685, rappres. da cavalieri). 117. *Il trionfo del carnevale*, mascherata di N. Minato (carnev. 1685; nella camera dell'imperatrice vedova Eleonora). 118. *Il prezzo dell'humana redentione*, rappres. sacra, testo di N. Minato (20 aprile, Venerdì santo, 1685). 119. *La più generosa Spartana*, introduz. ad un balletto, poesia di N. Minato; la mus. d. balletto di A. Schmelzer (9 giugno 1685). 120. *Il sacrificio d'Amore*, serenata di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (16 luglio 1685; per le nozze di Massimiliano Emanuele di Baviera con l'arciduchessa Maria Antonia). 121. *Il palladio in Roma*, dr., libr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I, mus. d. balletto di A. Schmelzer (17 luglio 1685; per le nozze d. Elettore di Baviera Massimiliano Emanuele con l'arciduchessa Maria Antonia). 122. *Le recreazioni di Tempe*, festa mus., testo di N. Minato (22 luglio 1685; onomastico dell'imperatrice Eleonora Maddalena). 123. *Il rissarcimento della ruota della Fortuna*, introduz. ad un ballo, testo di N. Minato, mus. d. balletto di A. Schmelzer (15 novembre 1685). 124. *Lo studio d'Amore*, introd. ad un ballo, testo del Minato, con Arie di Leopoldo I e mus. d. balletto di A. Schmelzer (8 gennaio 1686). 125. *Il ritorno di Teseo dal labirinto di Creta*, introduz. d'un ballo, testo di N. Minato (1686, per festeggiare il ritorno dell'Elettore di Baviera. Vi danzò l'Elettrice-arciduchessa). 126. *Le sciocaggini degli Psilli*, trattenim. mus., testo di N. Minato, mus. d. balletto di A. Schmelzer (carnev. 1686). 127. *Il dono della vita eterna*, rappres. sacra, testo di N. Minato (12 aprile, Venerdì santo, 1686). 128. *Il nodo Gordiano*, festa teatrale, di N. Minato, mus. d. balletto di A. Schmelzer (12 giugno 1686). 129. *Le Ninfe ritrose*, festa teatrale, di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (22 luglio 1686; onomastico dell'imperatrice Eleonora Maddalena). 130. *La grotta di Vulcano*, introduz. d'un ballo; testo di N. Minato (15 novembre 1686). 131. *Entrata di Cristo nel deserto*, oratorio, testo (?) (1687). 132. *La vendetta dell'honestà*, rappres. musicale, libr. di N. Minato,

mus. d. balletto di A. Schmelzer (9 giugno 1687). 133. *La vittoria della fortezza*, introduz. d'un ballo, libr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di A. Schmelzer, o secondo la partitura di Giov. Enr. Schmelzer (22 luglio 1687). 134. *La Fama addormentata e risvegliata*, introduz. per un balletto, testo di N. Minato (15 novembre 1687). 135. *Il marito ama più*, festa mus., poesia di N. Minato, con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di A. Schmelzer (6 gennaio 1688). 136. *Tanisia*, dr., libr. di Minato, con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di A. Schmelzer (carnev. 1688). 137. *L'Abelle di Boemia*, ov. S. Venceslao, oratorio, testo di N. Minato (1688); non esiste la partitura. 138. *L'uscita di Cristo dal Deserto*, componim. sacro, poema supposto di Leopoldo I (1688; partit. n. 18.850 nella Bibl. di Stato, Vienna). 139. *La vita nella morte*, rappres. sacra, libr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (16 aprile, Venerdì santo, 1688); partit. n. 18.870. 140. *Psiche cercando amore*, serenata, parole di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (22 luglio 1688). 141. *Specchio storico*, musica di camera, libr. di N. Minato (26 luglio 1688; p. natalizio di Giuseppe I). 142. *Pigmaleone in Cipro*, festa mus. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I e mus. d. ball. di Andr. Schmelzer (9 gennaio 1689). 143. *La Rosaura*, ov. *Amore figlio della gratitudine*, dramma, libretto del conte Ottavio Malvezzi, mus. d. balletto di A. Schmelzer (carnevale 1689). 144. *La forza dell'amor filiale*, libr. di Donato Cupeda, mus. d. balletto di Giov. Gius. Hoffer (19 marzo 1689, onomastico di Giuseppe I; riprodotta il 15 novembre 1698 per onomastico di Leopoldo I). 145. *Il figlio prodigo*, oratorio, poema dell'abate Roccas (1689). 146. *Le cinque vergini prudenti*, oratorio, testo di N. Minato (1689; cantato da dame di Corte). 147. *L'Esclamar à gran voce e l'inchinare il capo di Christo spirando*, rappres. sacra, testo di N. Minato (8 aprile, Venerdì santo, 1689; ripetuto il 28 marzo, Venerdì santo, 1698). 148. *La moglie ama meglio*, festa musicale, di N. Minato, con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di Andr. Schmelzer (9 giugno 1689). 149. *Il riposo nei disturbi*, festa di camera, di N. Minato (22 luglio 1689). 150. *I doni heroici*, servizio di camera, testo di N. Minato (26 luglio 1689; natalizio del Re Giuseppe I). 151. *I Pianeti benigni*, epitalamio mus. di N. Minato (Neuburg, 20 agosto 1689, per le nozze di Carlo II di Spagna con la contessa palatina Maria Anna). 152. *Il Telemaco*, ov. *Il valore coronato*, composizione p. musica, testo del conte Ottavio Malvezzi, mus. d. balletto di A. Schmelzer (Augusta, 15 novembre 1689). 153. *La regina de' Volschi*, dr. di N. Minato, con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di A. Schmelzer (Augusta, 6 gennaio 1690; natalizio dell'imperatrice Eleonora Maddalena; nel balletto danzarono Giuseppe I e il duca di Württemberg). 154. *Jephte*, oratorio, testo di Gius. Apolloni (1690). 154 bis. *La chioma di Berenice*, festa teatrale, poesia di N. Minato (Vienna, alla « Bell' Aria », 1690; onomastico dell'imperatrice Eleonora Maddalena Teresa; il libretto nella Marciana di Venezia; ripetuto il 21 febbraio 1695 al castello « Favorita »). 155. *Il teatro delle passioni umane*, composiz.; testo di N. Minato (15 novembre 1690; eseguito da dame e signori della Corte). 156. *Amore accademico*, trattenim. di musica e d'accademia, testo d'ignoto (6 gennaio 1691). 157. *Il crocifisso per gratia*, ov. *San Gaetano*, oratorio di N. Minato (Vienna, non è ben accertato se 1691 o 1692). Partitura n. 16.844. 158. *I frutti dell'albore della Croce*, rappres. sacra, di N. Minato (13 aprile, Venerdì santo, 1691). Partitura non esiste. 159. *Il ringiovenito*, commediotta con un balletto, testo di Nic. Minato; musica del balletto di Andrea Schmelzer (9 giugno 1691). 160. *Gli augurii veracemente interpretati*, composiz. di camera, testo (?) (Nikolsburg, 9 giugno 1691). 161. *Il pellegrinaggio delle Grazie all'oracolo Dodoneo*, festa, poesia di N. Minato (22 luglio 1691). 162. *La galeria della fortuna*, composiz. per camera, di N. Minato, mus. del balletto di A. Schmelzer (Vienna, 26 luglio 1691; natalizio di Giuseppe I). 163. *Le attioni fortunate di Per-*

seo, festa con 4 eroici balletti; poeta ignoto, mus. dei balletti di A. Schmelzer (15 novembre 1691). 164. *Fedeltà e generosità*, festa teatrale; poesia di N. Minato, con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di Andrea Schmelzer (6 gennaio 1692). 165. *Il sacrificio non impedito*, rappres. sacra, testo di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (4 aprile, Venerdì santo, 1692). 166. *La varietà di fortuna in Lucio Junio Bruto*, festa, di N. Minato, mus. d. balletto di Andrea Schmelzer (9 giugno 1692). 167. *Il merito uniforme i gentii*, introduz. d'un balletto; testo di N. Minato, mus. d. balletto di A. Schmelzer (22 luglio 1692). 168. *Il tributo de' Savii*, composiz. di camera, testo di N. Minato (26 luglio 1692). 169. *La congiura del vizio contro la virtù*, scherzo mus., testo di Donato Cupeda, mus. d. balletto di G. G. Hoffer (15 novembre 1692). 170. *Seconda accademia*. Problema: «Se un humore stravagante ami più trovare un simile, ovvero un placido nell'amore». Introduz. per musica, testo di N. Minato (1693). 171. *Il Sangue e l'acqua usciti dalla ferita del costato del Salvatore*, rappres. sacra, testo di N. Minato (20 marzo, Venerdì santo, 1693). 172. *L'amore in sogno*, ov. *Le nozze d'Odati e Zoriadre*, dramma di N. Minato, musica d. balletto di A. Schmelzer (9 giugno 1693). 173. *Le più ricche gemme e le più belle pietre della Corona*, testo di N. Minato (26 giugno 1693, natalizio di Giuseppe I, ripetuto nello stesso incontro il 26 giugno 1697). 174. *La madre degli Dei*, festa mus. di N. Minato, mus. d. balletto di Andrea Schmelzer (22 luglio 1693). 175. *Le piante della virtù e della fortuna*, capriccio p. musica a servizio di camera, testo di N. Minato (26 luglio 1693). 176. *L'impresa dell'Achille di Roma*, festa per musica, testo (?), mus. d. balletto di Giov. Gius. Hoffer (15 novembre 1693). 177. *Il Libro con sette sigilli, scritto dentro e fuori*, oratorio di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (9 aprile, Venerdì santo, 1694). 178. *Le sere dell'Aventino*, invenzione per varii giorni di musica di camera, testo di N. Minato (9 giugno 1694, natalizio di Leopoldo I; replicato il 22 luglio p. onomastico dell'imperatrice Eleonora Maddalena). 179. *L'ossequio della poesia e dell'istoria*, testo di Donato Cupeda; (26 luglio 1694). 180. *Pelopida Tebano in Tessaglia*, festa teatrale, di N. Minato, con musica d. balletto di Andr. Schmelzer (15 novembre 1694). 181. *Amore da senno, ovvero Le sciocchezze d'Hippoclide*, dramma di Donato Cupeda, con mus. d. balletto di Giov. Gius. Hoffer (carnevale 1695). 182. *L'industrie amorose in Filli di Tracia*, dramma di N. Minato, con mus. d. balletto di G. G. Hoffer (6 gennaio 1695). 184. *La trasfigurazione su 'l Calvario*, azione sacra, testo di N. Minato (1° aprile, Venerdì santo, 1695). 185. *L'Arsace fondatore del regno de' Parti*, libr. di Donato Cupeda (9 giugno 1695). 186. *La finta cecità di Antioco il Grande*, dramma di Donato Cupeda, con mus. del balletto di G. G. Hoffer (9 giugno 1695). 187. *Le virtù regie*, trattenim. poetico di N. Minato (26 luglio 1695). 188. *La magnanimità di Marco Fabricio*, dramma di Donato Cupeda, mus. d. balletto di G. G. Hoffer (15 novembre 1695). 189. *Timone misantropo*, dr., poesia (?), con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di G. G. Hoffer (carnev. 1696). 190. *La Passione di Christo, oggetto di meraviglia*, rappres. sacra, testo di N. Minato (20 aprile, Venerdì santo, 1696). 191. *L'ossequio nel fuggir l'otio*, composizione di Nic. Minato (15 novembre 1696). 192. *Intramezzo di musica in un'Accademia di dame*. Problema: «Se sia più giovevole la fortuna o il merito»... con *Applauso musicale alla decisione*, testo di N. Minato (1697). 193. *Le piramidi d'Egitto*, trattenim. mus., testo di N. Minato (6 gennaio 1697, per natalizio dell'imperatrice Eleonora Maddalena, secondo la partitura n. 18.838, per l'onomastico di Leopoldo I; non escluso abbia servito per ambe le festività). 194. *L'Adalberto*, ov. *La forza dell'astuzia femminile*, testo di N. Minato (o di Donato Cupeda?), con Arie di Leopoldo I e la mus. d. balletto di G. G. Hoffer (carnevale 1697). 195. *La virtù della Croce*, rappres. sacra, te-

sto di N. Minato, con Arie di Leopoldo I (5 aprile, Venerdì santo, 1697). 196. *L'amore per virtù*, dr. di Donato Cupeda; un'Aria di Leopoldo I; mus. di ballo di G. G. Hoffer (9 giugno 1697). 197. *La tirannide abbattuta dalla virtù*, festa mus., testo di N. Minato, con Arie di Leopoldo I; mus. d. balletto di G. G. Hoffer (22 luglio 1697, nel giardino del castello « Favorita »). 198. *Terza Accademia*. Problema: «Se sia più doloroso il perdere la gratia della sua innamorata per la propria colpa o per altrui calunnia». Introduzione e conclusione per musica. Testo d'ignoto, ma molto probabilmente di N. Minato autore di simili precedenti accademie. La musica scritta in collaborazione con CARLO DRAGHI (1698). 199. *Il delizioso ritiro di Lucullo*, festa mus., testo di N. Minato, mus. d. balletto di G. G. Hoffer (21 febbraio 1698; nel giardino della « Favorita »). 200. *L'Arsace, fondatore dell'imperio de' Parti*, libr. di Donato Cupeda, la mus. d. balletto di G. G. Hoffer (9 giugno 1698). 201. *Le finezze dell'amicizia e dell'amore*, festa musicale, testo d'ignoto, mus. del balletto di G. G. Hoffer (21 febbraio 1699; al castello « Favorita »). 202. *Il secondo Adamo*, oratorio, testo (?) (17 aprile, Venerdì santo, 1699). 203. *L'Alceste*, dramma, libr. di Donato Cupeda, mus. d. balletto di G. G. Hoffer (8 dicembre 1699; p. la nascita dell'arciduchessa Maria, figlia di Giuseppe I). 204. *Accademia* («Ulisse, Telemaco, Filottete»), libr. di N. Minato; la musica attribuita a Draghi (?). Partitura n. 17.922 (senza data). 205. *Gli tre amanti*, libr. (?) (s. d.). 206. *Applauso musicale*, festa, poeta (?) (s. d.). 207. *Forza d'un bel volto*, libr. (?) (s. d.). 208. *Introduzione per l'accademia*: «Se sia meglio per un amante haver rivali o esser solo». Poeta (?); la musica attribuita a Draghi. (Partitura n. 17.924, senza data). 209. *Introduzione per l'accademia a 3*, poeta (?); la musica attribuita a Draghi (Partit. n. 17.923, s. data). 210. *Introduzione ad un balletto*. (Partit. n. 18.700; s. anno, ma in un 14 agosto tra il 1683 al 1700, per natalizio dell'arciduchessa Marianna). 211. *L'ossequio fra gli amori*, serenata con un balletto, organizzata dall'imperatrice vedova Leonora per Leopoldo e Margherita, il giorno di Sant'Anna (Partit. n. 16.917, s. data). 212. *Veglia di Parnasso*, festa mus., testo di N. Minato, p. natalizio di Leopoldo I (Partit. n. 18.889, s. data). 213. *Le veglie di Tempe*, serenata, testo di Nic. Minato, p. natalizio di Leopoldo I (Partit. n. 18.848, s. data). 214. *Li sette dolori di Maria Vergine*, azione sepolerale, testo di Gib. Ferri (Partit. n. 16.275, s. data). 215. *Giuditta*, oratorio, testo (?) (Partit. numero 16.274, s. data). 216. *Il Limbo aperto*, azione sacra, testo di Gib. Ferri (un Giovedì santo nella Cappella privata dell'imperatrice Eleonora. Partit. n. 16.309, s. data). Due sue canzonette a voce sola (*Occhi belli voi siete* e *Oh tiranna*) sono inserite in *Scelta di Canzonette italiane, di diversi avtori. Dedicate all'Eccell.^{mo} Henrico Howard, Duca di Norfolk...* (London, by A. Godbig and I. Playford, in Little-Britain, 1679). Sue composizioni da chiesa formano il vol. 47° (1916) della pubblicazione « Monumenti dell'arte musicale in Austria ».

Draghi Carlo.

Organista e compositore; un non precisabile congiunto del rinomato maestro ANTONIO DRAGHI. Fu organista presso la Corte di Vienna dal 1° ottobre 1698 all'epoca di sua morte seguita nel maggio 1711. — Insieme ad Antonio Draghi compose la musica della « Terza Accademia » Problema: *Se sia più doloroso il perdere la gratia della sua innamorata per la propria colpa o per altrui calunnia. Introduzione e conclusione per musica* (Vienna, 1698, partitura n. 16.027 nella Bibl. di Stato in Vienna).

* Draghi Giovanni Battista.

Visse a Londra dal 1667. Tra le sue pubblicazioni: *Six select Suites of lessons for the harpsicord in six severall Keys consisting of Preludes, Allemands, Cor-*

rants, Sarabands, Arietts, Minuets et Jiggs (1) (London, Walsh, s. d., in folio, 35 carte).

Dragoi V. Sabin.

Compositore; folclorista; n. il 19 giugno 1894 a Selište (Arad); studiò a Praga; dal 1926 è direttore del Conservatorio di musica di Timisoara (Romania). Ha composto musica sinfonica; teatrale; strumentale da camera; p. pianoforte; cori.

Dranischnikoff Voldemaro.

Compositore e concertatore; n. il 29 maggio 1893 a Pietroburgo. Compose *Poemi sinfonici*.

Dransmann Hansheinrich (pseudon. Jack Drooning).

Compositore; n. il 12 aprile 1894 in Hagen (Osna-brück). Allievo di Carl Thiel e Schreker. Vive a Berlino. Compose musica per cinema; l'opera burlesca *Münchhausens letzte Lüge* (*L'ultima menzogna di Münchhausen*) libr. di Theo Halton (Dortmund, 18 maggio 1934 ed altre città); un grande lavoro corale *Einer baut einen Dom* (Düsseldorf, aut. 1935).

Dräxler-Manfred Carlo Ferdinando.

Drammaturgo del teatro di Corte di Darmstadt e consigliere di Stato. N. a Leopoli il 17 giugno 1806; m. a Darmstadt il 31 dicembre 1879. Tra l'altro elaborò per le scene tedesche il libretto dell'op. *I Vespri siciliani*, musicato da Gius. Verdi, la cui prima rappresentazione seguiva all'Opera di Vienna il 23 novembre 1878.

Drechsler Carlo.

Violoncellista; n. il 27 maggio 1800 a Kamenz; m. il 1° dicembre 1873 a Dresda. Allievo di Dotzauer fu per lunghi anni (fino al 1871) violoncello solista della Cappella ducale di Dessau. Si produsse anche come concertista di violoncello; fra i suoi allievi figurarono i violoncellisti: Cossmann, F. Grützmacher, Carlo Schröder ed Augusto Lindner. — Suo figlio ed allievo LUIGI, pure buon violoncellista, n. a Dessau nel 1822, morì il 25 giugno 1860 in Edimburgo.

Drechsler Giuseppe.

Compositore, direttore, organista; n. a Wällisch-Birken (Boemia) il 26 maggio 1782; m. il 27 febbraio 1852 a Vienna, ove dimorava dal 1815, come maestro di cappella in varie chiese (dal 1844 al Duomo di S. Stefano) e teatri. È autore di molta musica teatrale, ormai dimenticata; oltre 20 *Messe* ed altra musica sacra; *Quartetti*; *Sonate*; Romanze; un Metodo p. organo; un Trattato d'armonia, ecc.

Drescher Carlo Guglielmo.

Compositore di Danze, Marcie e Canzoni popol.; direttore d'una propria orchestra (1874-1920); n. il 12 dicembre 1850 a Vienna; ivi m. l'8 dicembre 1925.

Dresden Sem.

Compositore; n. il 20 aprile 1881 in Amsterdam ove vive, direttore dal 1924 del Conservatorio di musica, a capo di una « Società dei madrigali » da lui creata nel 1914; presidente della « Federazione dei musicisti » e del « Consorzio per l'incremento dello studio musicale nella scuola ». Appartiene alla schiera dei compositori olandesi d'indirizzo estremista ed è il loro capo. Ha studiato la musica in patria con Bernardo Zweers e a Berlino con Hans Pfitzner. Ha composto: *Sonata* p. violino e pf. (1905); *Sonata* p. cello e pf.; 3 *Sestetti* p. fiati e pf.; *Sestetto* p. pf. e archi; *Trio* per 2 oboi e corno inglese; *Preludio, Scherzo e Finale* p. 2 pianoforti; *Sonata* p. arpa e flauto; *Quartetto* p. archi; *Variazioni* p. gr. orch.; Cori a voci sole; Liriche.

(1) *Gighe*.

Dressel Erwin.

Compositore; n. l'11 giugno 1909 a Dornach (Svizzera); studiò a Berlino con Wilhelm Klatte, perfezionandosi sotto la guida del prof. Juon in quell'Accademia di musica. Già direttore di spettacoli teatrali in Annover (1927-1930), vive a Berlino. È autore delle opere teatrali: *Armer Columbus*, libr. di Arthur Zweiniger (Cassel, Tr. d. Opera di Stato, 19 febbraio 1928; in Essen, primav. 1929); *Kuchentanz* (« Danza della focaccia ») di A. Zweiniger (Cassel, Opera di Stato, 18 maggio 1929); *Der Rosenbusch der Maria*, leggenda in 4 quadri di A. Zweiniger (Lipsia, Municipale, 23 giugno 1930); *Die Zwillings-Esel* (« Gli asini gemelli »), [è lo stesso soggetto della sfortunata opera « Il correggitore » di Hugo Wolf] (Dresda, opera di Stato, 29 aprile, 1932), musica prevalentemente melodica, ma dall'orchestrazione americanizzata. Compose inoltre 3 *Sinfonie*; *Concerto* p. saxofono e orch.; 2 *Quartetti* d'archi; *Quartetto* p. clarinetto, violino e pianoforte (op. 34); *Trio* con pianoforte (op. 38); Corali; *Lieder*. D. è classificato « l'Offenbach del nostro tempo ».

Dressler Gallus, vedi Dreslerius. (Vol. I, p. 463).

Dressler Raffaele.

Flautista e compositore; n. a Graz (Stiria) nel 1784; m. il 12 febbraio 1835 a Magonza. Valente concertista, si produsse dal 1809; fu primo flauto nell'orchestra del teatro di Porta Carinzia a Vienna e nella Cappella Reale di Annover; dal 1820 al '34 visse in Inghilterra, stabilitosi indi a Magonza la morte ivi lo colse dopo pochi mesi di soggiorno. Le sue composizioni flautistiche, oltre cento di numero di cui circa 70 pubblicate (*Concerti, Variazioni, Duetti, Soli*, ecc. in gran parte editi da Breitkopf & Härtel), godettero al loro tempo larga diffusione.

Drexel Federico.

Reputato chitarrista della prima metà del 1800, di cui mancano notizie, mentre una quantità di sue composizioni (Esercizi, Pezzi facili e dilettevoli, *Polonaises, Marcie, Rondeaux*, Duetti ed altro, stampati in gran parte dalla Casa Breitkopf & Härtel) testimoniano del suo buon gusto, dell'originalità e la perfetta conoscenza ch'egli aveva dell'istrumento.

Dreyer Giovanni Corrado.

N. a Brunsvig nel 1672; m. nel 1745 a Lüneburg quale cantore e m.º di cappella della chiesa di S. Michele.

Dreyer Giovanni Filippo Maria.

Dell'Ordine dei Servi di Maria; n. verso il 1703, m. a Firenze il 13 aprile 1772. Sopranista della Cappella di Corte a Mosca, per la soverchia amicizia quivi incontrata con persona di alto rango, ne veniva espulso; soggiornò a Vienna ed a Dresda, infine riparò a Firenze passando al servizio del Granduca di Toscana. Il 6 ottobre 1737 vestiva l'abito religioso in quella chiesa della SS. Annunziata, e professava dopo sei mesi di noviziato il 13 aprile 1738, rimanendo per tutto il resto di sua vita maestro della Cappella, della quale arricchì l'archivio di molte e pregevoli sue composizioni musicali colà serbate. La Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze, detiene di lui i ms. di 17 *Introiti* a 4 voci, *Messe, Offertorii, Miserere e Il Ponte a S. Trinita in tempo d'estate*, a 3 voci con istrumenti. Una composizione *Per la morte di Nina pastorella* a 2 voci e B. c., si trova in ms. nella Bibl. del D.º H. Springer a Berlino. Cfr. Carlo Fedeli *La cappella musicale della SS. Annunziata di Firenze* (in « Conferenze e prose varie »; Siena, 1911, p. 242).

Dreyer Giovanni Melchiorre.

Compositore; n. nel 1765 in Ellwangen (Württemberg), ove morì verso il 1810. Di sue opere si cono-

scono: 2 libri *Missae breves et rurales ad modernum genium*, op. 1 e 2 (Augusta, Lotter, 1790); 6 *Solemnes Miserere* a 4 voci e strum. op. 3 (ivi, 1791); 28 *Psalmi respertini a 4 v. e strum.* op. 4 (ivi, 1791); 24 *Hymni brevissimi ad vespas*, op. 5 (ivi, 1791); 6 *Missae a 4 v.*, op. 6 (ivi, 1792); 8 *Tantum ergo a 4 v. e strum.*, op. 7 (ivi, 1792); 8 *Messe brevis e facili*, rurali, op. 8 (ivi, 1793); 6 *Sonate brevis e facili p. organo*, op. 9 (ivi, 1793); 6 simili, op. 10 (ivi, 1793); *Messe*, op. 11 (ivi, 1796); 12 *Offertoria brevissima de Beata*, 4 v., organo e sinfonia, op. 14 (ivi); 6 *Symphoniatum cum violin, viola e B. oblig., clarinetto, flauto e timpani, ad libit.*, op. 21 (ivi). Nella Bibl. Estense di Modena si conserva di lui: III^a *Salve Regina* a sopr., 2 violini, viola oblig. e B. (Spirae, Sumtibus Bossler, s. anno).

* Drigo Riccardo.

Essendo incorsa qualche inesattezza nel cenno inserito nel « Dizionario », lo si rettifica come segue: Pianista, direttore e compositore; n. il 30 giugno 1846 a Padova, ivi m. il 1° ottobre 1930. Vi studiò con Antonio Jorich e con Bresciani, ultimando l'educazione musicale a Venezia con Antonio Buzzolla; come compositore aveva debuttato nel 1864 con una Messa a tre voci, organo e orchestra, da lui stesso diretta, nella Basilica del Santo di Padova. Esordì maestro concertatore nei teatri della sua città natale; nel 1878 veniva scritturato per sei mesi in questa qualità al teatro Imperiale dell'Opera italiana di Pietroburgo, e vi rimaneva per ben 41 anni, curando in special modo, sino alla soppressione del teatro avvenuta nel 1886, l'esecuzione di capolavori lirici italiani; va annoverato perciò tra quei rilevanti musicisti che più seppero far apprezzare all'estero l'arte nazionale nostra. Ebbe allora la direzione delle azioni coreografiche di quel teatro Imperiale. Alla caduta dello zarismo e l'avvento dei Sovieti rimase ancora per breve tempo a dirigere l'orchestra del Teatro dello Stato, beniviso ed acclamato dal nuovo pubblico come per decine d'anni lo era stato dalla Corte e dall'alta aristocrazia, finchè nel 1917, orbatò d'ogni suo avere e dei suoi cospicui risparmi, a stento poté ritornare alla diletta Padova, vivendo gli ultimi anni d'una vita modesta nell'amaro ricordo degli onori e le glorie passate. Nei tre mesi di vacanza accordatigli annualmente dal contratto di Pietroburgo tornò sempre in Italia a concertare spettacoli lirici su scene d'importanza e diresse anche in Spagna. È autore delle opere teatrali: *Don Pedro di Portogallo* (Padova, Nuovo, 26 luglio 1868); *La moglie rapita* (Pietroburgo, Tr. Imperiale, 22 febbraio 1884); *Fluffy Raffles*, operetta, 3 atti, libr. di Renato Simoni (composta 1920; ed. Sonzogno; non rappres.), e *Il garofano bianco*, opera seria, 1 atto di Enrico Golisciani (Padova, Tr. Verdi, 9 febbraio 1929). I balli teatrali: *La Foresta incantata*, 1 atto, azione del coreografo Leo Ivanow (Pietroburgo, Tr. Imperiale, 1879); *Il flauto magico*, balletto comico, 1 atto, libr. di Leo Ivanow (ivi, ivi, 1880); *Il Talismano*, ballo fantastico, 3 atti (ivi, ivi, 1882); *Il risveglio dei fiori*, anacronistico, 1 atto, libr. di Mario Petipas e Leo Ivanow (ivi, ivi, per lo spettacolo di gala alle nozze della Granduchessa Xenia Alexandrowna, figlia di Alessandro III, col Granduca Alessandro Mikhailowitch); *La Perla*, libr. di Mario Petipas, fantastico in un atto (Mosca, Tr. Imperiale, 17 maggio 1896 per le feste dell'incoronazione dello zar Nicola II), *I milioni d'Arlecchino*, comico, di soggetto veneziano, 2 atti di Marius Petipas (Pietroburgo, Tr. d. Eremitaggio, 10 febbraio 1900) di cui fa parte la « Serenata » di fama mondiale. *Il porta fortuna*, ballo in 6 quadri, (Milano, Scala, 1908). *Côte d'azur*, libr. del Principe di Monaco (Montecarlo, 1895) e *Il romanzo di un bottone di rosa*, fantastico, 2 atti (Pietroburgo, Tr. di Stato d. Sovieti, 1920). — Compose molti Valzer, fra i quali famoso il *Bluettes*; *Marcia solenne* p. orch. e Banda, per le nozze Braganza-Orléans, eseguita a Padova, Venezia e Vi-

enza; *Genio Italico*, testo di Franc. Turri, p. soprano, coro e orch., eseguita a Padova ed altre città, ed altre composizioni minori. — Cfr. Silvio Travaglia R. D. *L'uomo e l'artista* (Padova, ed. Zanibon, 1929, con ritratti ed illustrazioni).

Drobisch Maurizio Guglielmo.

Matematico tedesco; n. a Lipsia il 16 agosto 1802; ivi m. il 30 settembre 1896. È autore di rimarchevoli trattati sull'acustica.

* Drogo Marcello.

Nel Catalogo del Re di Portogallo Giovanni IV sono elencati suoi Madrigali a 3 voci. Il citato libro di Madrigali del 1598 è dedicato ad Agostino Santiti «...queste mie prime fatiche...».

Drosdov Anatol.

Pianista e compositore; n. a Saratow (Russia) nel 1889. Allievo del Conservatorio di Pietroburgo, che assolse nel 1909, premiato con medaglia d'oro, insegnò nei Conservatori di Jekaterinodar (1911-16), Saratow (1918-1920) e Mosca (1920-1924). È autore di *Sonate p. pianoforte*; *Sonata p. cello e pf.*; *Trio p. pf., flauto e clarinetto*; *Quintetto* (op. 11) p. 2 violini, viola, cello e pf. (1929). Composizioni p. pianoforte; il tutto pubbl. dall'Editoria Statale di Mosca, e Vienna Univ. Edit.

Drovetti Giovanni.

Poeta, librettista; n. il 1° aprile 1879 a Sesto S. Giovanni; vive fino da ragazzo a Torino. Scrisse per la scena lirica i libretti: *La favola della principessa*, mus. di Amedeo Amadei (Torino, Balbo, 29 settembre 1912); *Cupido al volante*, operetta, mus. di A. F. Cuneo (Milano, Fossati, agosto 1914); *Il motto di Cesare*, operetta, mus. di Terenzio Rossi (Firenze, Polit. Nazionale, ottobre 1915); *L'incantesimo*, fiaba, mus. della contessa Garelli di Cardenas (Padova, Garibaldi, 17 novembre 1915); *Il viaggio dei Perrichon*, dalla comm. di Labiche, mus. della contessa Garelli di Cardenas (Torino, Alfieri, 20 luglio 1916); *La piccola Margherita*, mus. di Amedeo Amadei (Genova, Polit. Margherita, luglio 1916); *Il fiore del Gange*, operetta, 3 atti, mus. di Mario Mussini (Torino, Tr. Parco Michelotti, maggio 1916); *La cagnotte*, da Labiche, mus. di Ermenegildo Carosio (Brescia, Sociale, ott. 1916); *'L saòt d'la Bela Auda*, libr. in collaboraz. con Gemma Cuniberti, in dialetto piemontese, mus. di Leop. Cassone (Torino, Tr. Scribe, 1916); *Il segreto di Fadette*, mus. di Dom. Lombardo (Lugano, Kursaal, 16 ottobre 1924); *All'ombra dell'Ombù*, op.^{ta}, 3 atti, mus. di Enr. Contessa (Torino, Balbo, 20 marzo 1926); *Datemi un fantoccio di legno*, operetta, 3 atti, mus. di Ernesto Ferretti (Torino, Alfieri, 27 luglio 1926); *Frine*, operetta, 3 atti, mus. di Carlo F. Gaito (Genova, Politeama Margherita, 23 ottobre 1926); *Ferfui*, operetta, 3 atti, mus. di Ernesto Funero (Bari, Salone Santa Lucia, 25 novembre 1927); *La leggenda dello smeraldo*, operetta, 3 atti, mus. di Gaspere Bona (Torino, Balbo, 12 marzo 1929); *La danzatrice folle*, operetta, 3 atti, per Enrico Contessa (n. r.); *Buscaie*, per mus. di A. F. Cuneo (n. r.); *Judith*, 3 atti lirici, mus. di D. Giov. Pagella (n. r.); *Il Barbiere di Siviglia*, comm. lirica, mus. di Leopoldo Cassone (Torino, Balbo, 11 ottobre 1922); *'L paradis en tera*, supervaudeville, mus. di G. Cravesio (Torino, 1931); *Alda*, mus. di Leop. Cassone (ed. Ricordi; n. r.); *Ij pelegrin a Turin*, supervaudeville p. mus. di M. V. Fiorillo (1931) Scrisse le parole della canzone popol. *Le Campane di S. Giusto*, musica di Colombino Arona.

Droz Eugenia.

Musicologa; n. a Chaux-de-Fonds (Svizzera) il 21 marzo 1893. Completò gli studi a Parigi — ove vive — con Jeanroy e Prinnet ottenendo il diploma della « Ecole pratique des hautes-études ». È tesoriera della « Soc. des anciens textes français »; fa parte della « Soc.

franç. de musicologie» ed è segretaria generale della «Soc. de musique d'autrefois». Collaboratrice della «Revue de musicologie», pubblicò tra l'altro insieme a G. Thibault *Poètes et musiciens du XV^e siècle*.

Drozowski Jan.

Pianista e teorico polacco; n. a Cracovia il 2 febbraio 1858; m. ivi nel novembre 1917, dal 1889 docente di pianoforte in quel Conservatorio. Aveva studiato nel Conserv. di Vienna sotto Dachs, Epstein e Ant. Bruckner. Pubblicò in lingua polacca memorie tecniche e un Metodo p. pianoforte, una *Storia della musica* (2^a edizione 1913), una *Teoria univ. d. musica*.

Drysdale Learmont.

Organista e compositore; n. il 3 ottobre 1866 a Edimburgo ed ivi m. il 18 giugno 1909. Dal 1906-07 aveva diretto il rinomato «Select Choir» di Glasgow. Compositore notevole delle *ouvertures* «Tam O' Shanter» (1891) e *Herondan* (1894); dell'opera teatr. *The Red spider* (1898); le cantate *The Kelpie* (1894) e *Tamlane* p. coro e orch.; *Barbara Allan*, ballata p. coro; mus. orchestrale (*The Spirit of Glen*, 1889); musica p. pianoforte; *Songs*; Trascrizioni di Canzoni scozzesi, ed altro. In collaborazione con il Duca d'Argyll compose l'opera teatr. *Fionn and Tera*.

Dsegelenok Alessandro Michailowitsch.

Compositore; n. il 24 agosto 1891 a Mosca, assolve nel 1916 quel Conservatorio filarmonico ove aveva studiato con Koreschtschenko. Compose: *Egypten* (op. 6) suite p. orch.; 2 Trio (op. 9 e 11) con pf.; Pezzi p. pf. (op. 3, 5, 10); Liriche; *Hiawatha* da Longfellow per 1 voce, pf., violino e cello, ecc., tutti lavori pubblicati nell'Ediz. di Stato, Mosca.

Dubensky Arcady.

Compositore; n. a Viata (Russia), studiò con la guida del compositore Jlyinsky. Trasferitosi a New York, dove ora risiede, è stato uno dei primi violini della New York Symphony Orchestra. Ha scritto due opere (una delle quali è *Il Romanzo del Contrabbasso* basata sul soggetto di Cekoïff e rappresentata all'Opera Imperiale di Mosca nel 1916); una *Sinfonia*, un *Balletto-Suite*, due altre *Suites* (eseguite nel 1926 e 1927), la *sinfonia Russian Bells* (eseguita nel 1927 dalla New York Symphony Orchestra, diretta dall'autore), e ultimamente *The Raven*, lavoro sinfonico con canto dall'omonimo poema di E. A. Poe (eseguito per la prima volta dalla Philadelphia Orch., diretta da L. Stokowsky nel dicembre 1932); una *Fuga* p. 9 leggi di primi violini (Filadelfia, Accad. di Musica, 1^o aprile 1932, direttore L. Stokowsky), ecc.

* Dubois Leone.

M. a Bruxelles nel 1935. Altre sue composizioni sono: il balletto, 1 atto, *L'enlèvement de Pierrat* (Bruxelles, 1887); l'Ode drammatica *Vers la gloire* (ivi, 1919); l'oratorio *L'aveugle né* (1922); il poema sinfonico *L'éveilleur*; Cori; Liriche.

Dubac Alessandro Wassiljèwitsch.

Pianista; n. il 4 marzo 1812 a Mosca, ivi m. l'8 gennaio 1898. Fu allievo di John Field sul quale pubblicò un libro di «Ricordi». Dal 1866 al 1872 insegnò nel patrio Conservatorio. È autore di musica p. pianoforte, Liriche, e d'un trattato sulla «tecnica del pianoforte» (in russo).

Dubuisson.

Compositore francese del secolo XVI. Sue composizioni si trovano in *Neustesme Livre de Chansons nouvellement composées en Musique à quatre, cinq, et six parties, par plusieurs Auteurs, imprimé en quatre volumes* (A Paris, 1559).

* Ducasse Roger.

Nel 1935 veniva nominato prof. di composizione, successore a Paul Dukas, al Conservatorio di Parigi. Mu-

sicò l'opera comica *Cantegril*, 4 atti su proprio libretto dal romanzo di Raymond Escholier (Parigi, Opéra-Comique, 10 febbraio 1931) con buon esito. Il suo mimodramma *Orfeo* ebbe la prima rappres. tedesca al Municipale di Hannover nell'aprile 1929. Cfr. Le Ceiller R. D. (Parigi, 1920); A. Coeuroy, in «La musique franç. moderne» (ivi, 1922); Alfr. Cortot, in «La musique franç. de piano» (ivi, 1930).

Ducati Giuseppe Emilio (pseudon. «Duca Nino Fioretti»).

Poeta, librettista; n. nel 1848; m. il 26 dicembre 1908 a Milano ove era stato addetto prima all'Agenzia del «Trovatore» e da ultimo a quella de «L'Arte Lirica». Tra i suoi libretti figurano: *Il Dottor Cosmos*, per mus. di Ettore De Champs (Firenze, Pergola, 27 marzo 1882); *La Modella*, in collaborazione con il poeta E. Fiorentino, mus. di Oreste Bimboni (Berlino, Skating-Ring, 30 maggio 1882); *Manfredi di Svevia*, dr. serio, per mus. di Tommaso Giribaldi (Montevideo, Tr. Solis, 18 luglio 1882); *Frutto proibito*, operetta, il libr. in collaboraz. con A. Gallo, musica di Luigi Ricci-Stolz (Barcellona, 4 luglio 1888). Presso la Casa Ricordi & C^o pubblicò sotto il suo pseudonimo un volume di «Poesie per musica» (1881).

Ducauroy François Eustache, v. Caurroy. (Vol. I, p. 313).

* Du Chemin Nicola.

N. a Provins (Seine-et-Marne) verso il 1510; m. a Parigi nel luglio 1576. Nel 1553 si associò per pochi mesi il compositore Claudio Goudimel nell'impresa della stampa del lavoro di lui il *Canticum B. M. Virginis Magnificat* negli 8 toni (Paris, ex typographia Nicolai Duchemin et Claudii Goudimel).

Du Cummun du Locle Camillo, vedi Du Locle. (Vol. I, p. 468).

* Dueto Antonio.

Due suoi madrigali a 4 voci (*Nel mezzo del giardin, e Non sia chi pensi*, fanno parte della raccolta «Symphonia Angelica» (Anversa, P. Phalesio et Giov. Bellerio 1590, con ristampe del 1594 e 1611); e cinque composizioni sono inserite in *Il Vago Alboreto di Madrigali et Canzoni a 4 voci di div. eccellent. Autori* (Anversa, Pietro Phalesio, 1597 e ristampa 1620).

* Dufay Guillaume.

Si ritiene che invece che a Chimay fosse nato a Cambrai, ove giovanetto faceva parte del coro dei putti della chiesa Collegiale, apprendendovi l'arte. Esistendo una canzone da lui composta nel 1416, si può ritenere che fosse nato già negli ultimi anni del 1300; detta canzone, *Resveillez-vous et faites chiere lie* (manoscritto conservato ad Oxford), ci prova ancora che il D. già a quell'epoca visse in Italia, poichè essa venne cantata per le nozze di Carlo Malatesta con Vittoria di Lorenzo Colonna, nipote del Papa Martino V, il 17 giugno di quell'anno; ed un'altra canzone latina a 4 voci *Vasilissa ergo gaude* veniva da lui composta nel 1419 per gli sponsali di Cleofa Malatesta da Rimini con Tommaso, figlio dell'imperatore d'Oriente, Emanuele Paleologo. Beneficiario dal 1430, fu dal 1436 canonico a Cambrai ove nel 1444 gli decedeva la madre «demoiselle Marie du Fay». In Oxford sono conservate anche le sue canzoni con testo italiano: *Dona i ardenti rai*; *Invidia nimicha*; *L'alta bellezza*; *Passato è il tempo*; *Quel fronte signorile*; *Vergine bella*. Cfr. Julien Tiersot *D. et la vie musical au XV^e siècle* (in «Le Ménestrel», 1927).

Dugan Franjo.

Compositore croato; n. a Krapinica nel 1874. Direttore ed insegnante nell'Accad. di musica in Zagabria

e organista del Duomo. È autore di due quartetti p. archi, Sonata p. violino e pf., musica per organo, sacra e cori.

Dugazon-Lefèvre Louise Rosalie.

Ballerina e cantante; figlia d'un attore della Comédie Française di Parigi, nacque a Berlino nel 1753; morì il 22 settembre 1821 a Parigi ove s'era trasferita già nel 1761, ivi esordendo come danzatrice nel 1767 sulle scene della Comédie Italienne con buon successo. Poichè era piaciuta anche come cantante in alcune ariette, determinò di dedicarsi a preferenza all'arte lirica e debuttò il 30 luglio 1774 nel ruolo di «Paulina» dell'opera *Sylvain* di Grétry. Sebbene non avesse fior di voce nè una perfetta arte di canto, riusciva a suscitare entusiasmo nel pubblico del teatro Italiano con le sue superiori qualità di attrice, il grande sentimento che l'animava e la grazia di tutte le sue interpretazioni, commovendo sino alle lagrime o destando la gaiezza. Brillò nei ruoli di Babet dell'op. *Blaise et Babet* del maestro Dezède (1783); «Justine» nell'*Alexis et Justine* dello stesso maestro (1785) e soprattutto nella *Nina, ou la Folle par amour*, di Dalayrac (5 maggio 1786). Si produsse con grande successo fino verso il 1820, ritirandosi poi dall'arringo. — Era sorella di madame Vestris. — Cfr. Arthur Pougin *Figures d'Opéra-comique* (Paris, Tresse, 1875) e Bouilly *Mes Récapitulations* (in «Second Essai dramatique» «Première entrevue avec Grétry», ecc., Paris, Janet, senza anno).

Dujardin Jean, vedi Orto Giovanni (de). [Vol. II, p. 200].

* Dukas Paul.

M. il 17 maggio 1935 a Parigi, ove dal 1927 fu prof. di composizione nel Conservatorio in sostituzione del Widor allora pensionato; insegnò anche nell'École Normale de Musique. Il 15 dicembre 1934 era stato nominato membro dell'Istituto di Francia. Il suo balletto *La Péri* venne rappresentato all'Opéra di Parigi nel 1921. Cfr. «Revue musicale» Parigi, maggio-giugno 1936, intero numero dedicato al DUKAS.

* Du Locle (Camille, du Commun).

Altro suo libretto: *Hellé*, opera, 4 atti, scritto in collaborazione con Nuiiter, musica di A. Duvernoy (Parigi, Opéra, 24 aprile 1896). Si rettifica che i citati libretti *Salammbò* e *Sigurd*, musicati dal Reyer, sono dovuti al librettista CHARLES DU LOCLE e non al Camille.

Dumanoir Philippe Francois Pinel.

Drammaturgo e librettista francese; n. nell'isola Gadeloupe il 31 luglio 1806; m. il 16 novembre 1865 a Parigi. Tra i suoi libretti lirici si hanno: *Griseis* ou *Les Cinq Sens*, ballo-pantomima, coreografia di Mazilier, mus. di Ad. Adam (Parigi, Opéra, 11 febbraio 1848) e *La Mule de Pedro*, opera, mus. di Vitt. Massé (ivi, ivi, 6 marzo 1863). Da un suo *vaudeville* il poeta S. H. Mosenthal trasse il libr. dell'opera *Der Ritterschlag*, musica di H. Riedel (Vienna, Opera, 26 maggio 1880).

* Dumas Alessandro (padre).

Dal suo romanzo *I Moschettieri* fu tratto il libretto dell'operetta *Les trois petits mousquetaires*, musica di Verney (Parigi, Folies-Dramatiques, 1885); dal suo dramma *Henri III*, il libretto dell'opera *Saint Mégrin*, dai poeti Ernesto Dubreuil e Eug. Adenis, musica di P. L. Hillemacher (Bruxelles, Tr. Monnaie, 1885). Per il maestro Errico Petrella aveva scritto un libretto *L'elisir di vita*, dramma in 3 atti rimasto inedito, poi tradotto e ridotto da Ugo Fleres venne musicato da Antonio Lozzi (Bologna, Comunale, 21 novembre 1914). — Suo figlio ALESSANDRO, nacque il 28 luglio 1824 a Parigi, e vi morì il 27 novembre 1895.

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

* Dumas Luigi.

Nacque a Parigi il 24 dicembre 1877. La sua opera *La Vision de Mona*, poema di G. Derveaux-Vérité e J. Fragerolle, venne rappres. all'Opéra di Parigi il 21 ottobre 1931.

* Dumer Giovanni.

Cenno che va soppresso; per equivoco di grafia venne confuso con DENNER GIOVANNI CRISTOFORO (vedi vol. I, p. 433).

* Duncan Isadora.

Morta a Nizza il 14 settembre 1927 per infortunio automobilistico, strangolata dal suo ampio velo che le si era strettamente avvolto al collo. In prime nozze aveva sposato il ricco industriale delle macchine da cucire, Singer, col quale ebbe i due figli periti nel 1913 pure in un accidente automobilistico; nel 1922 sposava il giovane poeta russo Sergio Jessenin, ma l'idillio ebbe breve durata per incompatibilità di carattere. — Era stata allieva del noto mimo Egidio Rossi di Torino. Cfr. Isadora Duncan *My life* (N. York, Boni & Liveright, 1927; in 8°, 359 pagg.); *Ecrits sur la danse. Manuscrits inédits*. (Paris, ed. du «Grenier», 1928, in 4° p. 89).

* Dunhill Tomaso Federico.

Musico i lavori scenici: *The enchanted garden*, 1 atto (1925); *The Down of the ford* (1925); *Tantivy towers* (1930).

* Duni Egidio Romualdo.

Nella penultima riga (1ª colonna del cenno) la data 1857 va rettificata in 1757. — La partitura del suo oratorio *Giuseppe riconosciuto*, per voci e strumenti, è serbata nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli. Con musica del Duni, d'altri autori sconosciuti, del Philidor e del Rameau, si rappresentò al teatro dell'Opéra di Parigi il 19 maggio 1916 la produzione *Une Fête chez la Pouplinière*, soggetto di H. Prunières, coreografia di F. Ambrosini, ed instrumentatione orchestrale del Bachelet. L'opera *La buona figliuola*, libretto tratto dalla «Pamela» di Carlo Goldoni, fu rappres. la prima volta al Ducale di Parma nel marzo 1756. Quella *Les chasseurs et la laitière*, tradotta in tedesco col titolo *Das Milchmädchen* era stata riprodotta a Weimar al Liebhaber Theater il 24 gennaio 1776. *Bajazette*, libr. di Ag. Piovene, si rappres. alla Pergola di Firenze l'aut. 1743; *Ciro*, al Tr. Falcone di Genova, la primavera 1748.

Dünkelfeind, vedi Nichelmann. (Vol. II, p. 172).

Dunn John.

Violinista e compositore; n. in Hull il 10 febbraio 1866. Allievo di H. Schradiek, era in Inghilterra un ben quotato concertista. È autore di composizioni violinistiche (*Berceuse, Soliloquy, Sonatina in re magg.* p. pf., ecc. Scrisse un *Manuale del violinista* (London, Strad Library).

Dunn John Petrie.

Pianista; n. il 26 ottobre 1878 in Edimburgo, vi morì il 4 febbraio 1931. Allievo di Tobia Matthay e di Mass. Pauer, visse a Stoccarda e a Kiel; fu concertista molto apprezzato. Pubblicò in tedesco lo scritto *Il segreto della condotta della mano nella tecnica pianistica* (Lipsia, ed. Kahnt, 1914), e *Ornamentation in the Works of Frederick Chopin* (Londra, ed. Novello).

Dunton-Green L. (veramente Louis Grein).

Critico musicale; n. in Amsterdam il 22 dicembre 1872; m. nel sinistro aereo di Ruysselede (Belgio) il 30 dicembre 1933. Sebbene non musicista di professione si occupava attivamente, con entusiasmo ed acuta

intelligenza, delle manifestazioni musicali d'ogni paese; fu attivissimo collaboratore della « Rassegna Musicale » di Torino, del « Chesterian » di Londra, della parigina « Revue Musicale » e d'altre riviste.

* **Duparc Enrico Maria Eugenio.**

M. il 12 febbraio 1933 a Mont-de-Marsan (Lande) sepolto a Parigi il successivo 16 febbraio nel cimitero del Père Lachaise.

Dupérier Jean.

Compositore; n. il 17 giugno 1880 a Ginevra. Già allievo di quel Conservatorio, ora vi insegna l'armonia. Composizioni: *Sonata p. violino* (Parigi, ed. Mutuelle); *Le mignard luth*, p. voce e pf. (ivi, ed. Demets); 3 *Sonnets pour Hélène*, p. soprano e orch. (Ginevra, ed. Henn); *Musique à deux sous* p. pf. e orch. (ivi, ivi); p. orchestra (*Concert pour Ninette ou Ninon*; *Concerto in fa*; *Concert pour le mois de Marie*); l'opera comica in 3 atti *Le Malade imaginaire*.

* **Dupin Paolo (pseudon. Louis Lothar).**

È n. a Roubaix il 14 agosto 1865. Cfr. Paul Ladmirault. *Les chœurs en canon de P. D. Notice biographique et analytique* (Parigi, ed. R. Deiss, 1925; con musica e ritratto).

* **Du Ponchel (Duponchel) Giacomo.**

Intorno il 1663 fu in Roma maestro di cappella della chiesa dei Dodici Apostoli. Si ritiene sia morto in Fiandra.

Du Pont Giaches, vedi Ponte (Pont). [Volume II, p. 301].

Duprat Hippolyte.

Compositore dilettante; medico nella Marina francese. N. a Toulon il 3 ottobre 1824; m. nel maggio 1889 a Parigi. Delle sue composizioni la più nota è l'opera *Petrarque*, rappresentata su varie scene (Marsiglia, Tr. Grande, 19 aprile 1873; Tolone; Milano, Dal Verme, 22 novembre 1876; Parigi, Gaité, 11 febbraio 1880; Lione, 1927; ecc.).

* **Dupré Marcello.**

Nel 1934 successore a C. M. Widor, che già sostituiva, nel posto di organista della chiesa di S. Sulpicio di Parigi. Alle sue composizioni si aggiungono: *Sinfonia in sol min.*, e 2° *Sinfonia*, ambe p. organo ed orch. (ed. Senart, 1930).

* **Duprez Gilberto Luigi.**

Tra i ruoli che creò all'Opéra di Parigi si ricordano ancora: « Fernando » della *Favorita* (2. XII. 1840), « Polyucte » di *Les Martyrs* (10 aprile 1840), il protagonista del *Don Sébastien* (13 novembre 1843) ed « Edgard » dell'edizione francese della *Lucia* (20 febbraio 1846) donizettiani; protagonista dell'*Othello* di Rossini (2 settembre 1844), « Gaston » in *Jérusalem* di Verdi (26 novembre 1847), « Masaniello » della *Muette de Portici* di Auber (19 febbraio 1828).

* **Dupuis Giacomo.**

Cfr. Anonimo, *Jacques Dupuis* (Liegi, ed. « Liège-Echos », 1930).

* **Dupuis Silvano (Sylvain).**

M. a Brügge il 28 settembre 1931. Una delle sue ultime estrinsecazioni artistiche fu quella d'aver concertato al teatro di Liegi nel maggio 1930 un « ciclo » d'alcune opere teatrali dell'importante compositore belga Grétry.

* **Dupuis Tomaso Alessandro.**

Altre sue pubblicazioni venute in luce, sono: *Sonatas for the Harpsichord, Organ or Piano Forte with an accompaniment for a Violin*, Op. II (London, printed

for the Author, s. a. ma verso il 1770). *Five Concertos for the Organ or Harpsichord with Instrumental accompaniments* (London, Longmann & Broderip; s. data) e *Pieces for the Organ or Harpsichord, principally intended for the use of young Organists...* op. VIII (London, Preston e son; s. data, ma verso 1790).

* **Dupuy (o Du Puy) Edoardo Giov. Battista.**

Cfr. Pauline Long. *La vie aventureuse d'un compositeur neuchâtelais au XVIII^e siècle. Jean-Baptiste Édouard Du Puy, 1771?-1822* Aarau, ed. H. R. Sauerländer & C^o, 1929).

Dupuy Henry, vedi Puteanus Ericio. (Volume II, p. 325).

Durancy Celeste.

Una delle cantanti più giustamente famose dell'Opéra di Parigi nel secolo XVIII. N. nel 1746, morì a Parigi il 28 dicembre 1780. Cantò sulle scene dell'Opéra dal 23 ottobre 1767 alla fine dei suoi giorni. Brutta e in possesso d'una voce appena sufficiente, seppero emergere per l'anima sua ardentissima, la passione divorante che l'animava, il sentimento patetico spinto sino al sublime, qualità che fecero di lei una delle più ammirate cantanti drammatiche conosciute, e fu appunto l'esuberanza di questi suoi pregi artistici a causare la sua prematura morte. Trionfò soprattutto nel *Persée* di Philidor (27 ottobre 1780) coll'aria « J'ai perdu la beauté qui me rendait si vaine », che cantava con incomparabile espressione appassionata, e quello sforzo supremo, mentre già da tempo era malferma in salute, la portò poco dopo alla tomba.

* **Durand Jacques.**

M. nella sua proprietà Bel-Ebat ad Avon (Seine-et-Marne) il 22 agosto 1928. Nella gerenza della Casa editrice subentrò René Dommenge, un cugino ch'era già da vari anni associato nell'azienda. Per lascito di Jacques Durand, l'« Académie des Beaux-Arts » assegnerà ogni due anni un premio di 12.000 franchi all'autore francese di una Sinfonia o d'una composizione di musica da camera.

Durante Angelo (Don).

N. a Frattamaggiore verso il 1660. Dal 1668 fu allievo del Conservatorio di Sant'Onofrio a Napoli, indi vi insegnò e ne fu rettore dal 1690 al 1699, succedutovi come docente a D. Cristoforo Caresana; percepiva d'onorario 5 ducati al mese per la carica di maestro, e 1 ducato in più come rettore. Nel 1699 subentrò nel suo posto di insegnante, non di rettore, Nicola Sabini, ma uscito questi dalla carica, egli riprese l'insegnamento dal 1° agosto 1702 a tutto giugno 1703 con 6 ducati d'onorario mensile. Fu zio e maestro di Francesco Durante. Compose *Gara amorosa tra il cielo, la terra e il mare*, dialogo del dr. Nicola Orilia (Terra di Monteforte, Tr. Pubblico, fine giugno 1697, per le festività di S. Martino Vescovo). Compose anche altra musica da chiesa tra la quale un *Chirie* e un *Gloria* a 5 voci con violini, provenienti dalla raccolta dell'ab. Santini, sono conservati nella Bibl. Vescovile di Münster.

* **Durante Francesco.**

Dalle recenti ricerche di S. di Giacomo risulterebbe che il D. non abbia studiato a Napoli che solamente in Sant'Onofrio sotto la guida dello zio e rettore di quell'Istituto Angelo Durante, e probabilmente con Nicola Fago e Matteo Marchetti che al principio del 1700 insegnavano in quella scuola; indi fu alcun tempo in Roma, allievo del Pittoni. Come maestro, (dapprima « maestrino ») insegnò dal luglio 1710 al 12 gennaio 1711 in Sant'Onofrio; poi come maestro di cappella dal 1728 alla prima metà del 1739 ai Poveri di Gesù Cristo; dal 1° maggio 1742, successore a N. Porpora, al 1755 in Santa Maria di Loreto, e nel

contempo dal 1° gennaio 1745, succedendo a Leonardo Leo, sino all'epoca di sua morte nuovamente in Sant'Onofrio, ove gli succedettero Giuseppe Dol e Carlo Cotumacci. Oltre l'oratorio ricordato si ha notizia dei due seguenti: *Abigaile*, testo d'ignoto (Roma, Orat. di S. Filippo Neri, la sera di Santa Cecilia, 1736; testo stampato ivi dallo Zempel; riprodotto a Bologna, nell'Orat. dei PP. di Galliera nel 1740) e *S. Antonio da Padova* (Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1755, e Venezia, Congregaz. d. Orat. di S. Filippo Neri, 1763). Compose i cori per la tragedia cristiana *Flavio Valente*, testo di Annibale Marchese, edito a Napoli nel 1729. Cfr. Rocco Fimmano *Fr. D.* (in «Musica d'oggi» agosto-settembre 1936).

Durante Giovanni Bartolomeo (Don).

È autore del testo del dramma sacro *Judith de Holoferne triumphus*, music. da Don Giuseppe de Scallmani, eseguito nel 1685 nell'Oratorio del Crocifisso in Roma.

* Durante Silvestro.

Due suoi madrigali (*Selve beate*, e *Cantate le venture e le dolcezze*) stanno nella raccolta di D. Florido De Silvestris *Florido Convento di Madrigali in Musica à trè voci, con la Parte da sonare. Di Eccellent. Autori. Parte Prima* (In Roma, Appr. Vitale Mascardi, 1652).

Durastanti Margherita.

Famosa cantante italiana del secolo XVIII, n. sulla fine del 1600. Cantò tra l'altro sulle scene del teatro S. Giovanni Grisostomo di Venezia, nel 1709 protagonista dell'*Agrippina* di Händel; nelle opere di Ant. Lotti *Ama più chi men si crede*, tenne il ruolo di «Fiordalba», e di «Zoe» in quella *Il comando non inteso ed ubbidito*. Nel 1710 fu la «Pulcheria» nell'*Isacco tiranno*, pure del maestro Lotti; nel 1711 «Argiro» nella *Forza del sangue*, e «Statira» in *Il tradimento traditor di sè stesso*, ambe di Lotti. Nel 1712 «Gudalberga» nell'*Infedeltà punita*, dei maestri Ant. Lotti e C. Fr. Pollarolo. Somma esecutrice di altre parti maschiline come il protagonista nel *Spurio Postumio*, e «Lucio» nel *Publio Cornelio Scipione*, ambedue di Carlo Fr. Pollarolo, interpretò ancora il personaggio di «Muzio» in *Porsenna* di Ant. Lotti. Negli anni 1715-1716 furoreggiò a Napoli quale «Laodicea» nell'*Eumene* di Francesco Gasparini (Real Palazzo, 1° ottobre 1715); «Esilena» nel *Duello d'amore*; probabilmente l'opera di Marc'Ant. Ziani (Tr. S. Bartolomeo, 19 novembre 1715) e «Ginditta» del *Carlo re d'Alemagna*, di Aless. Scarlatti (ivi, 10 gennaio 1716). Fu protagonista d'una *Merope* di musicista ignoto (Real Palazzo, 1716) e «Berenice» in *La virtù trionfante* di Aless. Scarlatti (ivi, 3 maggio 1716). — Nel 1719 veniva scritturata per il teatro di Corte di Dresda; intorno il 1730 brillava a Londra durante la famosa impresa del maestro Händel. — Nel 1723 dev'essersi prodotta anche a Bologna, rilevandosi da Corrado Ricci («I Teatri di Bologna» pag. 424) come il 30 maggio di quell'anno venisse derubata d'un baule contenente tra denaro e gioielli un valore di oltre 500 luigi, sostituito il peso dai ladri con sassi, paglia e cenci. I due malfattori, arrestati poi a Mantova, erano un ex lacchè certo Del Spada, già stato al servizio della Durastanti, e lo schermidore Leonardo Ant. Gaetano Capobianchi napoletano, che tradotti il seguente 29 agosto a Bologna, «tormentati confessarono»; il primo fu condannato alla galera, l'altro impiccato il 10 ottobre.

* Du Rollet (Ie, non du, Bailli) vedi Roulet (Le Bland du). [Vol. II, p. 410], i due cenini s'identificano.

Duron Sebastiano.

Compositore spagnolo; n. a Brihuega intorno la metà del 1600. Dapprima maestro di cappella a Las Palmas,

dal 1691 nella R. Cappella di Madrid, passato poi in Francia, è noto dal suo testamento che nel 1715 viveva a Bayonne, e, da un relativo «codicillo» l'anno dopo, a Cambo, ove sarebbe morto nel 1716. Compose nel nuovo stile del tempo, spesso appoggiandosi alla musica popolare, *Zarzuele*, *Tonadas*, *Juguetes*, *Entremeses*, ecc. È ricordato da Felipe Pedrell in «Teatro lirico español anterior al siglo XIX°», vol. 3°.

Duronceray Marie Justine Benedicte, vedi Favart Carlo Simone. (Vol. I, pag. 527).

* Durow Sachar Sacharowitsch.

È morto (non nato) il 23 gennaio 1886.

Durra Ermanno.

Compositore; n. a Nuova York il 17 giugno 1871. Vive a Berlino dedicandosi alla composizione; autore di musica per pianoforte, Cori, Liriche, ecc. Musicò l'opera: *Frühlingsregen* (*Pioggia primaverile*, Norimberga, 1923), e *Der Philisterkrieg* (*La guerra dei filistei*) carnevalata studentesca, testo di Joh. Reulecke (1892).

Duru Henri Alfred.

Drammaturgo, librettista; n. nel 1829 a Parigi, ivi m. nel 1889. Dapprima incisore, legatosi d'amicizia nel 1857 col poeta H. C. Chivot, rimasero quasi inseparabili collaboratori di una lunga serie di libretti d'opera e d'operette, per i cui titoli e per brevità si rimanda il lettore al cenno CHIVOT (vol. I, p. 337 e Supplemento).

Du Sart (anche Dusart o Dussart), v. Sarto (de) Giovanni. (Vol. II, p. 450).

Dusch Alfonso.

Organista, pianista e compositore; n. a Zutphen (Olanda) il 13 luglio 1895. Insegna pianoforte nel Conservatorio di Rotterdam e nell'Accad. olandese per musica sacra in Utrecht. È autore di *Sonate* p. violino e pf. e cello e pf.; *Quartetto* p. archi (1917); *Jeux fantasques* ed altri Pezzi p. pf.; *Introduzione e Fuga* p. organo (1917); *Hymnus* p. violino e pf. (1919); *Messe*; Cori.

* Duschek (Dusek) Francesco.

Nacque di preciso a Choteborek (Boemia), l'8 dicembre 1731.

Dushkin Samuele.

Violinista; n. il 13 dicembre 1897 a Suwalki (Russia), studiò con Auer e Kreisler. Si produsse come concertista molto applaudito in America, Parigi, Londra (ove vive) ed altri centri. Curò l'edizione per violino e pf. di un inedito superbo *Concerto in re magg.* di Luigi Boccherini, e trascrizioni concertistiche di composizioni di C. Artok, J. Albeniz, Moussorgsky, Rachmaninoff, Blair Fairchild, F. Rebel, Sasonoff ed altri (tutto ed. Schott).

* Dussek Giov. Ladislao, o secondo il registro battesimale Venceslao, Giovanni Dusik.

Dutartre Jean Baptiste.

Maestro di musica e canto a Parigi, vi morì nel 1749. È autore di *Airs* per 1 voce e B. c. (*Pour rendre un repas*; *Ton vin Champagne*; *Doux rossignols*; *Par le flatteur espoir*; ecc.); della commedia ad ariette *L'Amour mutuel* (Parigi, Tr. Italiano, 1729); di un *Diverissement de la Paix*; un'Aria p. 1 voce, con accompagnamento di flauto e B. c., in una Raccolta di *Airs sérieux et à boire* pubblicata dal Ballard nel 1710, ecc.

Dutillieu Pietro.

Compositore; n. verso il 1760 a Lione. Studiò in Italia; da ultimo fu scritturato al Teatro della Corte di

Vienna. Musicò l'opera *Nannerina e Panolfino, ossia Gli sposi in cimento*, buffa, libretto di Giov. Bertati (rifazione praticata dallo stesso del libretto *Amore costante* già musicato dal Gazzaniga per il S. Moisé di Venezia, 26 dicembre 1786) (Vienna, Burgtheater, 15 dicembre 1892). *Antigona ed Enone* (Napoli, 1788); *Il Trionfo d'amore*, comica (Vienna, 1791); *Gli accidenti della villa*, buffa, libretto di Saverio Zini (Vienna, 1795; Napoli, Fiorentini, 1797, e ridotta ad 1 atto allo stesso teatro nel 1801) (1); *La superba corretta*, buffa (Vienna, 1795). Musica per balli teatrali *Pizzarro* (Napoli, S. Carlo, carnev. 1784) (2); *I Curlandesi* (ivi, 1791); *Die Freywilligen* (Vienna, 1793); *Der Jahrmakt* (ivi); *Die Macht des schönen Geschlecht* (ivi). Compose un *Concerto* p. violino; *Six Duos pour 2 violon*. Op. 1 (Vienna, ed. Artaria, 1800 circa). Aveva sposato la cantante IRENE TOMEONI che dovrebbe aver conosciuto a Napoli intorno il 1787 quando era scritturata al teatro del Fondo.

Dutton Theodora (veramente Blanche Ray Alden).

Compositrice americana; m. il 14 novembre 1934 a Northampton (Massachusetts).

Duval Alexandre.

Letterato; conservatore della biblioteca dell'Arsenale di Parigi. N. a Rennes il 6 aprile 1767, m. il 10 gennaio 1842 a Parigi. Tra i libretti lirici da lui scritti si ricordano: *Joseph*, opera biblica, 3 atti, mus. di S. N. Méhul (Parigi, Tr. Feydeau, 17 febbraio 1807; tradotta in italiano da Kandler: *Giuseppe ed i suoi fratelli*, eseguita in forma d'oratorio a Milano in Casa Castelfranco il giorno di Pasqua, 30 marzo 1823; pure a Milano, al Tr. Lirico Internazionale, con la traduzione di Amintore Galli il 23 febbraio 1899; con i recitativi musicati da Bourgault-Ducondray e parole di Armand Sylvestre, all'Opéra di Parigi il 26 maggio 1899). — *Le Prisonnier ou La ressemblance*, comica, 1 atto, mus. di Dom. Della Maria (Parigi, 29 gennaio 1798); *Maison à vendre*, comm., 1 atto e in prosa, mus. di Dalayrac (ivi, Opéra-Com., 23 ottobre 1800, o 1° Brumaire, anno IX); *Les artistes par occasion*, buffa, 1 a., mus. di C. L. Catel (ivi, Op.-Comique, 22 gennaio 1807. Dal suo *Saint-Foix*, fu tratto il libretto in 1 atto, mus. di Giovanni Sommer (Zincken) (Monaco, Bav., 30 ottobre 1894). Dalla sua commedia *Le Maître de chapelle* la poetessa Sofia Gay trasse il libretto dell'opera comica omonima musicata da Ferd. Paër (ivi, Tr. Feydeau, 29 marzo 1821).

Duval George.

Romanziere, giornalista, librettista; nato il 2 febbraio 1847 a Parigi; morto (?). Fra i libretti, scritti anche in collaborazione, s'hanno: per il maestro Andrea Messager *Les p'tites Michu* (1897); *Véronique* (1898) e *Les dragons de l'impératrice* (1905). Per Oliviero Métra *Le mariage avant la lettre*, in collaboraz. con Ad. Jaime (1888). Per Carlo Lecocq *La belle au bois dormant*, libr. in collaboraz. con A. Vanloo (1900). Per il maestro Ganne: *Cocorico*, operetta, libr. in collaboraz. con P. Jailly e Soulié (1913). Per Planquette *Les voltigeurs de la XXXII demibrigade* (1880). Per Leone Vasseur *Mam'zelle Crémon* (1888). Dal suo *Coquin de printemps*, si trasse il libretto *The spring chicken*, musica di Caryll e Monckton (Londra, 1905), che aveva già dato argomento per l'operetta *Frühlingsluft*, libr. di Carlo Lindau e Julius Wilhelm, musica di Giuseppe Strauss, adattata da Ernesto Reinhardt (Vienna, 1903), rappres. in Italia col titolo *Primavera scapigliata*, versione di Ricc. Nigri (Torino, Balbo, 4 aprile 1905). D. scrisse anche sotto i pseudonimi CLAUDE RIEUX e DUC JOB.

Duvernois Henri.

Romanziere, letterato, frequente collaboratore di Maurice Donnay; n. nel 1875; m. il 30 gennaio 1937 a

Parigi. Suoi libretti per la scena lirica: *Une Revue*, in collaboraz. con M. Donnay (1926) e *Le temps d'aimer*, comm., in collaboraz. con Pierre Wolff (1927) ambi per mus. di Reynaldo Hahn. *Moineau*, operetta, 1 atto in collaboraz. con Pierre Wolff, mus. di Louis Beydts (1931); *Les soeurs Hortensias*, operetta, in collaboraz. con André Barde, mus. di Raoul Moretti (Parigi, Tr. Nouveautés, aprile 1934); *Toi c'est Moi*, operetta, 2 atti e 12 quadri, mus. di Simons (ivi, Bouffes Parisiens, aut. 1934); *Une nuit au Louvre*, operetta, mus. di L. Urgel.

Duveyrier Anne Honoré Joseph, vedi Mélesville Anne H. J. Duveyrier. (Vol. II, p. 80).

Duvosel Seraphien Lieven.

Compositore; n. a Gand il 14 dicembre 1877. Ultimo gli studi nel Conservatorio di Parigi. Vive all'Aja. È autore della cantata *Vers la Lumière* p. soli, coro, organo e orchestra; i lavori vocali *Tableau musical*; *Douleur du Monde*; *La charité* p. soli e orchestra, ecc. I poemi sinfonici: *Le Matin*, *La Tristesse et la Consolation*, *Nocturne*; Cori per voci maschili; Cori per voci miste; Liriche. *Sanctus* p. coro di ragazzi, coro misto e orch., ecc.

Dux Benedictus, v. Ducis. (Vol. I, p. 466).

* Dvorák Antonio.

La sua opera *Dimitry*, elaborata a nuovo dal maestro Carlo Kovarovich, fu rappresentata al Tr. Naz. Ceco di Praga, nel febbraio 1918. La prima rappresentazione tedesca della sua opera *Roussalka*, seguì all'Opera di Stoccarda nel 1929. Nel 1929 si ritrovò nell'archivio del Conservatorio di Praga il quintetto p. archi, op. 1, che si riteneva smarrito; nel 1930 Raphael Günter curò la revisione e rimise in luce le tre composizioni di D.: *Concerto in la magg.* p. cello e pf. od orch. (Ed. Br. & H.) modernizzato ed instrumentato; *Quartetto in fa min.* p. archi, completato (ivi) e *Capriccio da concerto* p. violino e pf., riveduto ed elaborato. Un catalogo cronologico-tematico in ordine sistematico, fu pubblicato da Otakar Sourek (Berlino, Simrock, 1917; passato poi in ediz. Benjamin). — Sua moglie ANNA, nata CERMÁK, cantante d'opera, n. nel 1854; morì a Wysoka pr. Pribam, il 14 luglio 1931.

* Dworzak (von Walden) Eusebio.

Era n. a Braila (Rumenia) nel 1850; morì a Venezia il 5 luglio 1905 all'ospedale, in seguito ad insolazione.

Dyck (van) Ernesto, vedi Van Dyck. (Volume II, p. 644).

Dyck Felice.

Pianista e compositore; n. a Brema il 14 gennaio 1893. Studiò a Berlino con Mayer-Mahr, a Parigi con Diémer, meritandosi nel 1912 un primo premio di quel Conservatorio, come nel 1909 aveva vinto il premio Blüthner. Si produce come ben quotato concertista. Vive a Parigi. È autore di varia musica pianistica (*Variazioni su una Romanza del sec. XVI*, ecc.).

* Dyson Giorgio.

Publicò: *The progress of music* (Londra, ed. Oxford Univ. Press, 1932), ottimo libro riguardante il progresso della musica dalle origini ai giorni nostri, considerato secondo i suoi vari rapporti e interessi sociali che — nei titoli dei 5 capitoli che costituiscono l'opera — rappresentano vari luoghi in cui le diverse forme di musica ebbero ed hanno vita: la chiesa, il castello e la sala, il palcoscenico, la sala di Concerto. L'ultimo capitolo s'intitola: *Uomini e macchine*.

(1) e (2) Partiture nell'Archivio del R. Conservatorio di Napoli.

E

East (o **Easte**, **Est**, **Este**), vedi **Este Tomaso**. (Vol. I, p. 505).

Ebart Samuele.

Compositore; n. a Wettin nel 1655; m. nel 1684 in Halle s. S. (Sassonia), ove viveva come organista dal 1675. È autore di musica sacra. Max Seiffert curò la ristampa d'un suo *Miserere, Christe mei*, concerto sacro p. tenore, violino, gamba (o cello) e organo (Lipsia, 1925).

* **Ebel Arnoldo**.

Composizioni successive: l'oratorio *Die Heimkehr (Il ritorno)*; *Sinfonietta giocosa* (op. 39) p. orchestra (1929); *Sonata* p. violino (op. 37); musica p. pianof.

Ebel Roberto.

Compositore; n. il 12 ottobre 1874 a Berlino; m. il 3 agosto 1930 a Krummhübel. Insegnò nel berlinese Conservatorio Klindworth-Scharwenka. È autore di composizioni p. pianoforte e di *Lieder*.

Ebeling Giovanni Giorgio.

Compositore di musica da chiesa; n. a Lüneburgo nel luglio (battezzato l'11) 1637; m. nel 1676 a Stettino, ove dal 1668 insegnava musica nel ginnasio «Carolino». Tra l'altro musicò a 4 voci con 2 violini 120 Canzoni ecclesiastiche, per tutto l'anno, del poeta tedesco Paolo Gerhardt, l'amico e seguace di Martino Lutero, pubblicate a Berlino nel 1666-67 e ristampate a Stettino nel 1669, ed altre volte.

Ebenstein Vittorio.

Compositore e pianista; n. il 20 gennaio 1888 a Vienna, ove studiò con T. Leschetizky (pianof.), Franc. Schmidt (composizione) e Guido Adler (musicologia). È autore di buone composizioni pianistiche (op. 8 *Tema e Variazioni*, ed. Doblinger; *Fughe doppie*, *Studi*, *Problemi tecnici*, ecc.).

Eberhardt Antonio.

Operista; n. il 16 ottobre 1855 in Hattersheim; m: il 2 maggio 1922 a Francoforte s. M., quale maestro di musica. È autore di una sinfonia «Golgotha», di un *Requiem*, e delle opere teatrali: *Der Halling* (Stettino, 30 gennaio 1895 e Magonza, marzo 1895), *Das Gelübde* (Aquisgrana, 1905), *Die Summe von Gerona* (Coblenza, 1916) e *Die Eisjungfrau* (n. r.).

* **Eberhardt Goby**.

M. il 13 settembre 1926 a Lubeca ove risiedeva dal 1914. Suo figlio SIGFRIDO, n. a Francoforte s. M. il 19 marzo 1883, è allievo suo ultimo gli studi violinistici con Arrigo Serato; ora insegna violino nel Conserv. Stern di Berlino. — Pubblicò alcune opere teoriche violinistiche, come: *L'assoluta sicurezza d'intonazione sul violino* (Berlino, ed. Fürstner), e *L'insegnamento della posizione organica del violino* (ivi, ivi) dedotta questa dalla visione di una fotografia di Niccolò Paganini. Cfr. Enrico Polo in «Musica d'oggi», Milano, marzo 1923.

* **Eberlin Giovanni Ernesto**.

Il suo oratorio *Der blutschwitzende Jesus* («Gesù sudante sangue») fu pubblicato nel vol. 55° dei «Monum. d. Arte Mus. in Austria» (1921).

* **Edel Alfredo**.

Era n. a Colorno (Parma) nel 1856; m. a Boulogne s. Seine il 18 dicembre 1912. Fu anche librettista e scrisse la novella mimica in 5 quadri, con canto, *Vanitas et Amor*, musica di Emilio Pizzi (Milano, Dal Verme, 20 gennaio 1900).

Eder Leopoldo.

Compositore di musica sacra; n. a Salinberg il 18 maggio 1823, m. il 24 luglio 1902 a Vienna dov'era maestro di cappella della chiesa Parrocchiale di Corte.

Eder Viktor (Padre O. S. B.).

Compositore di musica sacra; n. nel 1863; m. in un sanatorio a Mellersdorf (Baviera d. Nord) il 24 gennaio 1933.

* **Edison Thomas Alwa**.

M. a West Orange (New Jersey) il 18 ottobre 1931.

* **Edwards Henry John**.

M. a Barnstaple (Devonshire) l'8 aprile 1933.

* **Eeden (van den) Giovanni Battista**.

Cfr. Paul Bergmans *Notice sur Jean Van den Eeden* (Bruxelles, M. Hayez, 1924, in 16°, pp. 44).

* **Effrem (anche Affrem) Muzio**.

Le sue composizioni figurano in varie raccolte, e precisamente nel *Primo Libro de Madrigali a cinque voci* di FR. ANT. BASEO, M.^o di capp. del *Duomo della Città di Lecce* (Venezia, Ang. Gardano, 1582) il madrigale «Mentre l'ombra»; nel *Sesto Libro de Madrigali à 5 voci*, ecc. di STEFANO FELIS da Bari, ecc. (Venetia 1591, appr. l'Herede di Girol. Scotto, ad istantia de Scipione Rizzo Napolitano) il madrigale «Caro amoroso» dove l'autore è detto *Mutio Affrem da Bari* (1); una villanella «Perchè non m'ami» è nel *Secondo libro delle villanelle Alla Napolitana a Tre Voci, de diuersi Musici di Barri* (2) *Raccolte Per Ioan de Antiquis* (Venezia, Fig. di Ant. Gardano, 1574), ed il madrigale «Chi dice ch'el partire» in *Teatro de Madrigali a cinque voci. De diversi excellentiss. musici Napolitani. Novamente raccolti, e posti in luce da Scipione Riccio, Libraro, al segno del Giesu. (In Napoli, Nella Stampa di Giov. Batt. Gargano et Lucretio Nucci. 1609)*, di cui un unico esemplare completo si trova nella Bibl. di Cassel.

Eggar Caterina.

Compositrice e pianista; n. a Londra. È autrice di musica p. pianof. (*Two Sketches*; *Tarantella*); *Idyll* p. flauto e pf., *Liriche*. Musica istrum. da camera.

Eggen Arne.

Organista e compositore norvegese; n. a Trondheim il 28 agosto 1881. Dal 1908 è organista a Drammen ove dirige anche l'Orchestrale sinfonica; si produsse come concertista d'organo. È autore di una *Sinfonia in sol min.*; 2 *Sonate* p. violino e pf.; *Chaconne* p. organo; musiche di scena per la favola di Hulda Garborg *Liti Kirsti*; lavori corali (*Mjösen*); *Liriche*.

Egk Werner.

Compositore; n. il 17 maggio 1901 in Auchsheim (Baviera). Allievo di pianoforte della prof. Anna Hirtzel-Langenhau; nella composizione di Carlo Orff. È seguace convinto delle correnti di avanguardia artistica. Vive a Monaco (Bav.). Musicò l'opera *Die Zauberberge* (*Il violino magico*) da una novella del bavarese conte Pocci, sviluppata da Ludwig Andersen-Strecker e il compositore (Francoforte s. M., 21 maggio 1934 e Berlino, 1935); dal suo bozzetto sinfonico «Georgica» realizzò la produzione coreografica *Pascolo alpino* (Colonia s. R., Tr. d. Opera, aut. 1935). Compose per radiofonia il fantasioso spartito *Cristoforo Colombo* (1934); lavori corali con orchestra; Sinfonia; *Concerto* p. violino; 4 *Italianische Lieder*, p. 1 voce con pianoforte, anche con orchestra (1934; ed. Schoot), *Musica festiva olimpionica* p. orch. (Berlino, XI Olimpiade, 1936; premiata con medaglia d'oro).

(1) Di quest'Libro è noto un unico esemplare conservato al Brit. Museo di Londra.

(2) Da ritenere pertanto l'EFFREM assolutamente nativo di Bari.

Egli Jacopo.

Compositore e direttore di complessi vocali; n. il 31 marzo 1876 a Fischenthal (Zurigo). Studiò nel Conservatorio di Zurigo e a Monaco (Bav.); vive a Wald (cantone Zurigo). Ha composto musica sinfonica; p. organo; cori; Liriche, ed altro.

Ehlers Alice.

Pianista e clavicembalista; n. a Vienna il 16 aprile 1890; dal 1913 al 1918 allieva di Vanda Landowska, valentissima emula della sua rinomata maestra si produsse in concerti, a Roma nel 1926, assieme al violista da gamba Eugenio Albini innanzi la Regina Margherita, eseguendo musiche rare settecentesche. — Vive a Berlino.

Ehlers Guglielmo.

Chitarrista e cantante; n. in Hannover nel 1774; m. il 29 novembre 1845 a Magonza, ove da ultimo fu direttore del teatro. Ammirato da Goethe a Weimar, ne musicò tre liriche (*Der Ratenfänger*, *Schäfers Klage* e *Jägers Abendlied*) che pubblicò in una Raccolta di Canzoni per voce e chitarra stampata a Tubinga nel 1804.

*** Ehrenberg Carlo Emilio Teodoro.**

Dal 1925 è titolare delle classi di direzione orchestrale e concertazione di spettacoli lirici nell'Accad. di musica di Colonia s. R.

*** Eibenschütz Alberto.**

M. a Vienna il 15 novembre 1930.

*** Eibenschütz Ilona.**

N. nel 1872 (non 1873) l'8 maggio.

Eichendorff Giuseppe (barone de).

Poeta; n. nella villa paterna di Lubowitz pr. Ratibor (Slesia sup.) il 10 dicembre 1788; ivi m. nel 1857. Fu poeta lirico per eccellenza i cui poemi, già da per loro una musica, trovarono non pochi insigni musicisti che li rivestirono di note; fra i maggiori citansi: Brahms, Rob. Franz, Mendelssohn-Bartholdy, Roberto Schumann, Hans Pfitzner, Hugo Wolf che ne musicò venti. Dalla sua novella «Aus dem Leben eines Taugenichts» il poeta Volfrango Paumgarten trasse un libretto d'opera che fu musicato da Bernardo Paumgartner, direttore del Mozarteo di Salisburgo (1928); dalla sua commedia *Die Freier* venne tratto da H. Weiss il libretto dell'opera omonima musicato da Hans Ernst (1928) e con libretto di O. Zoff, musicato da Cristiano Lahusen (1923); l'argomento fu posto in musica anche da Alfr. Schattmann (Stoccarda, 1904).

Eickemeyer Willy.

Compositore e pianista; n. a Saalsdorf (Brunsvig) il 3 giugno 1879. Allievo del Conservatorio di Lipsia, studiò con Teichmüller, Jadassohn, Reinecke. Visse dal 1913 a Jena direttore di un Conservatorio da lui fondato, e promosse la creazione di quella Società Bach, cultrice di esecuzioni d'antiche musiche. È autore di musica p. pianoforte (*Ballata*, *Erlebtes und Erträumtes*, ecc.); p. 2 pianoforti (*Passacaglia e Fuga*, *Toccata cromatica*, *Fantasia estatica*); Sonata p. violino e pf.; *Toccata p. organo*; *Quartetto d'archi*, ed altro. Morì a Jena il 24 settembre 1935.

Eidens Giuseppe.

Compositore; n. il 29 giugno 1896 in Aquisgrana, ove vive. È autore delle opere teatrali: *Die Liebesbriefe*, comica, 1 atto (Aquisgrana, 1925); *Die erfüllten Wünsche*, da «Oltre il potere» di Björnson (Dortmund, 1927) e *Tartuff*, comm. lirica, libr. di W. Aaron, da Molière (Barmen, maggio 1929); Musica orchestrale (*Sinfonia*, *Pezzo da concerto*); un Quartetto d'archi; un Trio p. archi; *Sonata p. violino e pf.*; composizioni p. pianoforte.

Eiges Costantino Romanowitsch.

Esteta; n. nel Governatorato di Charkoff (Russia) nel 1875. Studiò con Tanejeff, Ippolitoff e Iwanoff nel Conservatorio di Mosca; dal 1919 è ivi direttore di una scuola statale di musica. Pubblicò trattati sull'estetica e sulla filosofia della musica. È autore di una *Suite p. 2 pianoforti* ed altre composizioni pianistiche.

*** Eijcken (van) Giovanni Alberto.**

Suo figlio ENRICO, compositore, n. in Elberfeld il 19 luglio 1861, m. a Berlino il 28 agosto 1908, fu anch'esso compositore di musica, specialmente vocale.

Eijkens Daniele Simeone.

Compositore; n. in Anversa il 13 ottobre 1812, vi morì il 9 ottobre 1891. È autore di *Messe*, *Cori* per voci maschili, composizioni per pianoforte, ed alcune opere teatrali.

*** Eilenberg Riccardo.**

M. a Berlino il 6 dicembre 1927.

Eimert Erberto.

Teorico e compositore; n. a Bad Kreuznach l'8 aprile 1897. Oltre a varie pubblicazioni sopra problemi musicali è un trattato sulla musica «atonale» (Lipsia, 1924) è autore di un *Quartetto p. archi* (1925); un *Concerto da camera p. 5 strumenti*; *Variazioni* per violino e cello, ed altra musica istrumentale.

Einarsson Sigfús.

Compositore; n. in Eyrarbakki (Islanda) il 30 gennaio 1877. Vive a Reykjavik come maestro di canto, direttore ed organista del Duomo. È autore di musica per pianoforte, Cantate, Cori e Liriche:

Einödshofer Giulio.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Vienna il 10 febbraio 1863, m. il 17 ottobre 1930 per aneurisma a Berlino, ove dal 1891 al 1905 era stato direttore d'orchestra di quel teatro Scala; dal 1911 all'«Admiralspalast». È autore di «Couplets», Canzonette, Danze, Marcie e *Potpourris*; di operette, tra cui *Liebesbarometer*, 1 atto, libr. di M. Reinhardt (Berlino, Tr. Apollo, marzo 1911); *Das Paradies der Frauen*; *Die Tugendfalle*; del balletto sul ghiaccio *Yvonne*, soggetto di Leo Bartuschek (Berlino, sulla pista di ghiaccio dell'«Admiralspalast», 6 aprile 1912), ecc.

*** Einstein Alfredo.**

Dall'autunno 1927 risiede a Berlino ed è critico del «Berliner Tageblatt». Curò la ristampa dell'11ª edizione del «Lessico» di Riemann (1929), aumentata e riformata, avendo però egli pure trascurato di colmare le tante lacune a riguardo dei maestri italiani passati e presenti. Pubblicò la biografia *Heinrich Schütz* (Cassel, ed. Bärenreiter), 1929; ristampò la sua «*Geschichte der Musik*» (1935; ediz. A. W. Sijthoff, Leiden). Scrisse: *Firenze prima della Monodia*; *Giov. Animuccia, Franc. Corteccia, Aless. Striggio*, Luca Bati (in «Rassegna Mus.», Torino, 1934); *Il «Dialogo della Musica» di Messer Anton Franc. Doni* (ivi, ivi, 1934); *Un Sonetto del Petrarca nella musica del 500* (ivi, ivi, marzo 1936).

Eisler Hans.

Compositore; n. a Lipsia il 6 luglio 1898, studiò a Vienna con Arnoldo Schönberg; dal 1925 è insegnante nel Conserv. Klindworth-Scharwenka di Berlino. È autore di musica p. pianoforte (*Sonata*, op. 1; 3 *Pezzi*, op. 3; *Duo*, op. 7; «*Ritagli di giornali*», op. 11; ecc.); *Quintetto* (op. 4) p. fiati; *Duetto* (op. 7) p. cello e violino; *Palmström* (op. 5) p. voce parlante, flauto, clarinetto, violino (o viola) e Cello. Quartetto (op. 8) p. archi; Cori; *Lieder*; *Melodghi*, ed altra musica vocale con strumenti; lavori pubblicati in gran parte dalla Univ. Edit., Vienna.

Eitz Carlo Andrea.

Maestro di canto elementare; n. a Wehrstedt (Halberstadt) il 25 giugno 1848; m. il 18 aprile 1924. Nel 1893 aveva richiamato su di sé l'attenzione dei suoi connazionali escogitando il metodo «Tonwort», mediante il quale il canto scolastico elementare si fonda sopra una nomenclatura di sillabe nel genere del sistema inglese della «Tonic-Solfa» raggiungendo così — diceva lui — una base scientifica. Con questo sistema le otto note dell'ottava ricevono i nomi di *Bi* (do) *To* (re) *Gu* (mi) *Su* (fa) *La* (sol) *Fa* (la) *Ni* (si) *Bi* (do); quelle accidentate di diesis: *Pa* (fadiesis) *Ro* (do d.) *De* (sol d.) *Mu* (re d.) *Ki* (la d.) *Sa* (mi diesis) *Bo* (si d.) e quelle di bemolle: *Ke* (sib.) *Mo* (mib.) *Da* (lab.) *Ri* (reb.) *Pu* (solb.) *Ne* (dob.) *Go* (fab.); le chiavi, la divisione di battuta e i tempi vengono segnati come nel solito sistema musicale; viceversa le note del maggior valore d'un quarto vengono segnate ripetendo la vocale, e con una lineetta di congiunzione quelle che formano il valore d'una semiminima. P. e.: *To-o-o* corrisponde ad un re di 3 quarti di durata; *Fala*, alle due note *la-sol* d'un 8° (croma) l'una; ecc. Su questo suo sistema l'Eitz pubblicò vari fascicoli di Canzonieri scolastici, di canti sacri, una tabella murale ed altre pubblicazioni teoriche e pratiche, compreso un Periodico, che servono fino al terzo anno di studio del sistema... per passare poi nel quarto anno alla comune notazione musicale di tutto il mondo! Si volle qui ricordare la «trovata» come una curiosità.

* **Elgar Edward (Sir).**

M. il 23 febbraio 1934 a Worcester sotto un'operazione chirurgica. Compose musiche di scena per l'*Arthur* di L. Binyon e J. M. Harvey (Londra, 1923) e per il dramma *Bel Brummel* (1928); una *Sonata* (op. 82) per violino e pf. (ed. Novello); *Quartetto* (op. 83) p. archi (ivi); *Quintetto in la min.* (op. 84) p. pf. ed archi (ivi); la *Nursey Suite* [8 miniature] p. orchestra (1931), ecc. Cfr. «Bollett. Bibliograf. Mus.», bibliografia delle opere mus. di Sir E. E. (Milano, 1931, n. 10); F. H. Shera *Elgar: Instrumental Works* (Londra, Oxford Univ. Press, 1933); «*The musical Times*» (Londra, aprile 1934) l'intero numero dedicato all'Elgar con citazioni, notizie, illustrazioni, ecc.

Elia (D') Antonio, vedi **D'Elia Antonio** (in «Supplemento»).

Elie Giustino.

Compositore; n. nel 1883 a Port-au-Prince (Haiti), vive a Nuova York. È autore di opere teatrali; balletti; Poemi e *Suites* sinfon.; *Concerto* ed altre composizioni per pianoforte; musica vocale.

Elixabetta Regina di Romania, vedi **Carmen Sylva**. (Vol. I, p. 298).

Elizza Elisa.

Rinomata cantante drammatica; n. nel 1869, m. il 3 giugno 1926 a Vienna, ove — scritturata da Gustavo Mahler — fu una delle più acclamate artiste del teatro dell'Opera dal 1° ottobre 1895.

Ella Giovanni (John), vedi **Elia (o Ella)**, **Giovanni**. [Vol. I, p. 490].

Eller Heino.

Compositore; n. l'8 marzo 1887 a Dorpat (Estonia), colà insegnante nella Scuola di musica. Le sue composizioni fortemente impressionistiche, comprendono per orchestra: *Aurora*; *Crepuscolo*; *Scherzo sinfonico*; *Leggenda*; *Lamento notturno*; *Fantasia*. *Sonate* ed altro p. violino; p. cello; *Quartetto* p. archi; *Pre-ludi*, *Sonate*, *Pezzi caratteristici* p. pianoforte.

Eller Luigi.

Violinista; n. a Graz (Stiria) il 9 giugno 1820; m. a Pau il 12 luglio 1862. Viaggiò molto come concertista fuoreggiando nel 1850 specialmente a Parigi. È autore di molta musica per violino, fra cui emergono: 2 *Studi di concerto*, Op. 11 (ed. Costallat, e Breitkopf & Härtel); *Improvvisazione sopra un tema religioso di Haydn*, Op. 8, p. violino solo (ivi) e Op. 22 Trascriz. sul *Don Giovanni* di Mozart (ivi).

Elleviou Jean.

Rinomato tenore e poeta; n. a Rennes il 14 giugno 1769, m. a Parigi il 5 maggio 1842. Debuttò il 1° aprile 1790 alla Comédie Italienne come baritono, poi avviluppata la sua voce ad un magnifico tenore, debuttò ivi nel nuovo ruolo nel 1792. Cantò su quelle scene, battezzate più tardi in Opéra-Comique, fino al 10 marzo 1813, creando fra l'altro il *Joseph* di Méhul (1807) e il *Jean de Paris* (1812) di Boïeldieu, ambi i ruoli scritti per lui espressamente. Nell'ultimo tempo di sua carriera percepiva l'appannaggio annuo di 84.000 franchi, ma credendosi indispensabile all'impresa del teatro ne pretese 120.000 annui che l'imperatore Napoleone non trovò di placidargli, e l'artista, sebbene ancora nel pieno possesso di tutti i suoi mezzi, abbandonava le scene ritirandosi a vivere in una sua proprietà a Roncières, presso Tarare (Ron) e dedicandosi all'agricoltura, ed alla letteratura che aveva coltivata in gioventù. Scrisse alcuni libretti d'opera, come: *Le Vaisseau admiral*, comica, in 1 atto (Parigi, 1805) e *Delia et Werdikan* (ivi, 1805) ambe per musica del Berton. Cfr. H. De Curzon. *Elleviou*, biografia che offre anche un quadro della vita musicale francese dell'epoca (Parigi, ed. Alcan, 1930).

Ellingford Herbert Frederick.

Organista e compositore; n. l'8 febbraio 1876 a Londra, vive a Liverpool; si produsse come concertista. Pubblicò: *A Primer of Scales and Arpeggios*, p. organo (1917); *The Organ: a Study of its Principles and Technique*, vol. I (1919); *Transcribing for the organ* (1922); composiz. originali e trascrizioni p. organo; lavori corali; musica p. pianoforte; *Songs*; ecc.

Ellmenreich Alberto.

Poeta, compositore e attore drammatico; n. a Carlsruhe il 10 febbraio 1816; m. a Lubeca il 30 maggio 1905. Musicò su propri libretti, le opere: *Gundel od. Die beiden Kaiser* (Schwerin, 1849); *Der Schmied von Gretna Green* (ivi, 1856) e *Der Auferstandene* (ivi, 1858).

Elmas Stefano (pseudonimo Henry Ballet).

Pianista e compositore nord-americano; n. il 24 dicembre 1864 a Smyrna (Delaware). Incoraggiato nel 1879 da Liszt a dedicarsi alla musica studiò pianoforte a Vienna con A. Door; dal 1886 intraprese la carriera del concertista e suonò in Austria, Germania, Francia, Svizzera, ritirandosi da ultimo a Ginevra. Compose *Concerti* (sol min., Re min., Mi min.); *Pezzo di concerto in mi magg.*; varie *Sonate* e *Pezzi* p. pianoforte; un *Quartetto* (Re min.) e un *Trio* in Sib. magg., ambi con pf., il tutto stampato nelle ediz. Steingraber.

Elmenhorst Enrico.

Compositore, poeta, filosofo e predicatore; n. a Parchim (Meclenburgo) il 19 ottobre 1632; m. il 21 maggio 1704 in Amburgo, ove dal 1660 era stato parroco della chiesa di Santa Caterina. Scrisse testi di canzoni ecclesiastiche che, tra gli altri, furono musicate da J. Volfrango Franck (pubblicate nel vol. 45 dei «Monumenti dell'arte mus. tedesca»). Fu uno dei promotori dell'opera teatrale tedesca in Amburgo, per la quale scrisse alcuni libretti. Pubblicò *Dramatologia Antiquo-Hodiernam* (Amburgo, 1688) che in 4 capitoli tratta degli spettacoli teatrali, asserendo essere questi

dei passatempi che le autorità ecclesiastiche possono permettere, e che i cristiani possono vedere e ascoltare senza compromettere la propria coscienza. Compose anche la musica, sopra propri testi, di GEISTREICHE (spiritosi) LIEDER (Lüneburgo, 1700) di cui una scelta per 1 voce con cembalo e violoncello, venne pubblicata a cura di Max Seiffert (Lipsia 1930).

Eloy (d'Amerval).

Musicista probabilmente d'origine fiamminga, che verso il 1480 fu maestro di cappella alla Sainte Croix di Orléans; tanto il Tintorio quanto il Gafurio lo annoverano tra i valenti musicisti dell'epoca. Di sue composizioni si conoscono una Messa a 5 voci dal titolo *Dixerunt discipuli* nella Bibl. Vaticana (d'essa il Kiesewetter pubblicava il *Kyrie* e l'*Agnus*, fornitigli dall'ab. Bains, nella « Geschichte d. Europ. Abenlaend. Musik »), e frammenti di Messe che si trovano nei *Codici Trentini* 87 e 92.

Elsa (d') Paolo, pseudonimo del poeta **Pagliara Rocco** (vedi Vol. II, p. 212).

* Elssler Fanny (Francesca).

Fu anche la prima interprete della parte di « Fenella » nella *Muta di Portici* di Auber (Parigi, Opéra, 29 febbraio 1828). L'artista servì d'argomento al balletto-pantomima in 7 quadri *Fanny Elssler*, coreografia di Margherita Wallmann, musica di Michele Nádor (Vienna, Opera di Stato, giugno 1935).

Elst (Van der) Giovanni.

Monaco Agostiniano. N. da nobile famiglia nel castello di Meulenakers, nel Brabante (Belgio) l'anno 1597, m. il 6 febbraio 1670 nel convento di Gand ove aveva passato la maggior parte della sua vita anche come organista, essendovi entrato nel 1618. Nei primi anni della sua giovinezza aveva visitata la Francia, e in quel tempo aveva studiato l'organo e la composizione con Giov. Titelouze. Coltivò la teoria della musica e creò un nuovo sistema di notazione, ritornando all'uso del secolo XIV. Consisteva esso nella soppressione del diesis e del bemolle, lasciando alle note naturali gli antichi nomi di *ut, re, mi, fa, sol, la*; chiamando le diesiate: *it, ri, fi, sil, li*, e le bemollate: *ra, ma, sal, le, sa*; sistema che spiegò esaurientemente nella sua opera: *Notae augustinianae, sive musices figurae seu notae novae concinnendis modulibus faciliores, tabulaturis organicis exhibendis aptiores* (Gandavi, typis Maximiliani Groet, 1637, 3 fogli in 4° con 10 tavole d'esempi); una parte dell'opuscolo è in francese, l'altra in latino. Il sistema non trovò seguaci. Pubblicò inoltre il trattato di mus. in lingua fiamminga: *Den ouden en de nieuwen Grondt van de Musike* (Gand, Max. Groet, 1662, in 4° di 76 pag. e 10 tavole, in cui è riprodotto anche il suo sistema di notazione).

Emilio del Cavaliere, vedi **Cavaliere Emilio (de')**. [Vol. I, p. 314].

* Emmanuel Maurizio.

Alle sue composizioni si aggiungono le due opere teatrali: *Prométhée enchaîné* da Eschilo e *Salamine*, da i « Persiani » di Eschilo, 3 atti, libr. di Th. Reinach (Parigi, Opéra, 19 giugno 1929); ai suoi scritti: *Pelléas et Mélisande de Cl. Debussy, étude critique* (1926); *César Franck* (1928); *The antique Greek dance* (Londra, ed. J. Lane, 1928 ristampò l'*Illustration de la langue musicale*, 2 vol. (Parigi, Laurens).

Enacovici Giorgio.

Compositore romeno; n. a Focsani nel 1891. Allievo del Conservatorio di Bucarest, studiò con G. de Kresz (violino) e Alfonso Castaldi (composizione), perfezionandosi sotto la guida di Vinc. d'Indy a Parigi. Nel 1915 vinse per primo il premio « Enescu » in composizione; dal 1919, successore a Rob. Klenk, insegna

violino nel Conservatorio di Bucarest. È autore di un *Quartetto*, in *do magg.*, p. archi; composiz. p. violino; *Sonata in mi magg.* p. pf.; *Poema* p. violino e orchestra; una *Suite in stile romeno* per orchestra (1929), ecc.

* Encina, anche Enzina (del) Juan.

Cfr. José Subirá *La Música en la Casa de Alba. Estudios históricos y biográficos* (Madrid, 1927). Il « *Cancionero* » fu pubblicato in facsimile a cura della Real Academia Española, con prefazione di Emilio Cotarelo sull'Encina, a Madrid nel 1928, Tipogr. de la Revista de Archivos.

* Enesco (Enescu) Giorgio.

Compose una 3ª *Sonata in la min.* (op. 25) in carattere popol. romeno, p. violino e pf.; 2ª *Suite in do magg.* per orch. (Parigi, Concerti Colonne, 1929). *Tre Cadenze* per il *Concerto N. 7 in re magg.* di Mozart, scritte espressamente per il suo allievo Yehudi Menuhin (1932, ed. Br. & H.). La sua opera *Oedipe*, trag. lirica in 4 atti e 6 quadri, libretto di Edmond Fleg (da Sofocle) concentrando nel suo poema la materia dell'« *Edipo Re* » e l'« *Edipo a Colono* », venne rappres. con successo all'Opéra di Parigi nel marzo 1936.

Engel Edoardo.

Specialista per la impostazione della voce; n. in Amburgo nel 1844, m. a Dresda il 4 febbraio 1926. Studiò l'arte del canto in Bologna con Trombetti e col famoso basso comico Zucchini; a Milano, e da ultimo a Firenze con Enrico Panofka. Ritornato in patria si stabilì a Dresda facendosi buon nome come ottimo educatore della voce, basando il suo insegnamento su quanto si gloriava d'aver appreso in Italia. Negli anni 1887-89 era stato chiamato dalle autorità scolastiche del Granducato di Baden per sperimentare il suo metodo in quelle scuole popolari, e vi riescì con lode. Scrisse *La voce umana e il modo di trattarla per la lingua e per il canto* (in « *Illustraz. Popolare* », Milano, 28 marzo 1907).

Engel Gustavo Edoardo.

Teorico, critico e maestro di canto; n. a Königsberg il 29 ott. 1823, m. il 19 luglio 1895 a Berlino, ove nel 1862 era stato nominato maestro di canto dell'Accad. Kullak, e nel 1874 nella R. Accad. di musica; dal 1861 fu collaboratore della « *Vossische Zeitung* ». Oltre a vari scritti filosofici, sull'arte del canto e sul linguaggio, pubblicò una *Aestetik del Tonkunst* (1884) e *Die Bedeutung der Zahlenverhältnisse für die Tonempfindung* (1892).

Engel Hans.

Musicologo; n. al Cairo (Egitto) il 20 dicembre 1894. Studiò a Monaco (Bav.) con Klose e Röhr, e musicologia con Ad. Sandberger, abilitandosi nel 1926 all'Università di Greifswald. Dal 1922-25 s'era dedicato alla direzione orchestrale. Pubblicò *Die Entwicklung des deutschen Klavierkonzertes von Mozart bis Liszt* (1917); *Luca Marenzio, ein Beitrag zur Geschichte des Madrigals* (1931); cfr. in « *Rassegna Mus.* », Torino, settembre 1931 « *Contributo alla Storia del Madrigale* ». Dall'aprile 1936 insegna storia della musica nell'Università di Königsberg.

Engel Joel (Giulio) Dimitriewitsch.

Critico, compositore e musicologo; n. a Berdjansk (Russia merid.) il 16 aprile 1868; m. l'11 febbraio 1927 a Tel-Aviv (Palestina) ove viveva da qualche anno attivo scrittore e compositore coll'intento di creare una musica nazionale-ebraica. Aveva studiato legge a Charkow, e a Mosca dal 1893 al 1897 la musica con Tanejeff e Ippolitoff-Iwanoff. Quivi fu critico del « *Russkija-Wjedomosti* ». Dal 1922 al 1924 visse a Berlino fondandovi una « *Società Editrice per la musica ebraica* » che diresse fino alla morte, sebbene lon-

tano dalla sede. Pubblicò 3 Raccolte di Canzoni popolari ebraiche; Canzoni ebraiche da lui stesso composte; musica p. pianoforte; p. violino; per organo; strumentale da camera; cori; una leggenda dramm. *Kadibuk*, ecc.

Engel Pierre-Émile.

Tenore francese; n. il 15 febbraio 1847 a Parigi, vi morì nel luglio 1927. Allievo di Gilberto L. Duprez dal 1861 al 1865, debuttò al Tr. Parisien nella *Jeanne d'Arc* del suo maestro (12 ottobre 1865); il 12 ottobre 1876 cantò al Th. Lyrique, il 1° sett. 1877 sulle scene dell'Opéra-Comique. Venuto in Italia nel 1879 si produsse al S. Carlo di Napoli, nel 1894 alla Scala di Milano. Cantò le opere del repertorio francese; fu valente nel *Barbiere*, *Lucia*, *Guglielmo Tell* ed emerse nelle wagneriane. Trattò tanto i ruoli di mezzo carattere quanto i drammatici. Lasciate le scene fu titolare d'una classe di canto nel Conservatorio di Parigi.

Engelbrecht Carlo Federico.

Organista e compositore; n. a Kyritz (Brandeburgo) il 1° settembre 1817; m. il 10 dicembre 1879 in Havelberg (Brandeburgo), quale organista del Duomo. È autore di *Preludi*, *Fughe* e molte altre buone composizioni per organo.

Engelke Bernardo.

Musicologo; n. a Brunswick il 2 settembre 1884; vive a Kiel. Curò la ristampa dei *Lieder popolari* e *Rokoko-Lieder* di G. P. A. Schulz; il *Concerto in fa magg.* p. 2 pianoforti di Mozart; la *Sonata* p. 2 violini e pf. di Haydn; la prima pubblicazione del trattato latino *XV Praecepta musicae poeticae* di Gallus Dressler (1563) dal ms. conservato nella Bibl. di Stato a Berlino. Tradusse l'*Esthétique de J. S. Bach* di André Pirro (1911). Pubblicò: *Geschichte d. Musik in Dom* (Magdeburgo) v. d. *ältesten Zeiten bis 1631* (1913). *Musik u. Musiker am Gottorfer Hof* (2 vol., 1927-28); *Barthol. Stockmann* (1927); ecc.

* Engelmann Giorgio.

I suoi *Reigen und Tänze* (Partita) p. archi a 5 parti furono ristampati a cura di W. Upmeyer (Annover, ed. Nagel).

Engländer Riccardo.

Musicologo; n. a Lipsia il 17 febbraio 1889. Studiò con U. Riemann e Schering a Vienna; poi con Kretschmar, Wolf e Friedlaender; studiò anche pianoforte, violoncello e composizione. Dal 1919 vive a Dresda come direttore d'orchestra, accompagnatore e scrittore. Pubblicò memorie sulla storia dell'opera in musica, in riviste e periodici musicali, nonché il suo tema di laurea *J. G. Naumann als Opernkomponist* (perfezionato, 1922); curò la ristampa di opere di Adolfo Hasse; ha composto *Variazioni* p. orch.; *Liriche*.

Engramelle (Le Père Marie-Dominique-Joseph).

Agostiniano; n. il 24 marzo 1727 a Nédonchal (Artois), m. nel 1781; visse a Parigi nel monastero della Regina Margherita. Pubblicò il trattato *La Technologie, ou l'art de noter les Cylindres, et tout ce qui est susceptible de notation dans les instruments de concerts mécaniques* (1) (Parigi, Delaguet, 1775, in 8°, 4 cc. n.n. XXVII, 236 pp. n. e 2 cc. n.n.; frontespizio e 5 tavole di musica incisi) con il quale insegnava, per primo pubblicamente, il modo di costruire i cilindri per gli organini, le pendole, ecc., ché prima di lui i costruttori del genere ne avevano fatto un segreto professionale. Tentò pure la costruzione di un apparato meccanico che potesse riprodurre graficamente le improvvisazioni al pianoforte, ma come tanti

altri tentativi consimili senza risultato. In una assemblea sulle Belle Arti seguita in Parigi il 21 aprile 1799, l'E. lesse una memoria sopra un altro strumento di sua invenzione, il quale doveva dare la divisione geometrica dei suoni per la più perfetta accordatura degli strumenti a tastiera, altra innovazione che non ebbe seguito pratico.

Enisildo (Enisildo) Prosindio, vedi Petrosellini Giuseppe. (Vol. II, p. 265).

* Enna Augusto.

Musico ancora il balletto *Il Bacio* (Copenaghen, 1927).

Ennery (D'), vedi Dennery (in « Supplemento »).

Enrico di Meissen, vedi Frauenlob. (Vol. I, p. 566).

Enrico IV, Re di Francia.

N. a Pau, 14 dicembre 1553; m. assassinato da Ravillac, 14 maggio 1610; regnò dal 1589 alla morte. È noto che musicò la canzone *Charmante Gabrielle* (p. voce e pf., ediz. Durand) e scrisse la lirica *Viens Aurore* (1594) musicata da M.^{lo} de Martinville.

Enrico VIII, Re d'Inghilterra.

Figlio di ENRICO VII; n. nel giugno 1492; m. a Londra la notte dal 28 al 29 gennaio 1547. Sali al trono il 22 aprile 1509. Aveva la pretesa d'essere uno dei maggiori musicisti del suo paese; cantava bene, suonava il clavicembalo ed il flauto; compose Messe e Mottetti nella maniera dei maestri inglesi dell'epoca. Boyce inserì nella sua raccolta di musica sacra un'Antifona di lui a 4 voci (*O Lord, the maker of all things*), e Hawkins ne pubblicò nel 2° vol. della sua « Storia generale della musica » (pag. 534) il mottetto latino a 3 voci *Quam pulchra es*, tratto da un ms. del coro di Windsor, datato dal 1519.

Enriquez de Valderrábano, vedi Valderravano Enrico. (Vol. II, p. 637).

Enthoven Emilio.

Compositore; n. in Amsterdam il 18 ottobre 1903. È autore di compôsiz. p. pianoforte (op. 7 e 11); *Sonata* (op. 4) p. violino e pf.; 2 Sinfonie (op. 2, 12), *Suite* (op. 17), *Burlesca* (op. 9) ed altro p. orch.; musiche di scena per la produzione *Ichnaton*, di soggetto egiziano (Utrecht, 1926); *Liriche* anche con orchestra.

Enz Anton.

Compositore; n. il 19 novembre 1869 a Deggingen; m. il 4 agosto 1935 a Stoccarda, ove dal 1901 insegnò pianoforte nel Conservatorio, direttore anche di società vocali. Compose Messe.

* Epstein Giulio.

Morì a Vienna il 1° marzo (non nel febbraio) 1926.

Epstein Peter.

Musicologo; n. a Strassburgo (Alsazia) il 12 novembre 1901; m. il 9 giugno 1932 a Breslavia, prof. in quella Università. Dal 1919 aveva studiato musicologia a Francoforte, Lipsia e Berlino, promosso nel 1923 a Breslavia per il tema *Die Frankfurter Kapellmusik zur Zeit des Joh. Andreas Herbst* (in « Arch. f. Musikwissenschaft », 1924); continuati gli studi musicali nell'Accad. per musica sacra e scolastica di Berlino, si laureò nel 1927 nell'Univ. di Breslavia con l'interessante monografia sui primordi della monodia in Italia: *Beiträge zur italien. Frühmonodie des 17. Jahrhunderts* (parzialmente in « Arch. f. Musikwissenschaft. » e « Zeitschr. f. Musikwissenschaft. »). Pubblicò inoltre, in collaborazione con C. Süß, il « Catalogo

(1) Un esemplare nella Bibl. Bertoliana di Vicenza.

dei manoscritti di musica sacra della Bibl. Comunale di Francoforte s. M.» (1926) e «Catalogo degli strumenti musicali del Civico Museo di Storia di Francoforte s. M.» (1927).

Erasmus (D') Alberto, vedi D'Erasmus. (Volume I, p. 435).

* **Erb Maria Giuseppe.**

Compose altre 2 Sonate p. violino e pf. (1932; ed. Senart); *Caecilia*, produz. storico-religiosa in 5 atti, testo di Aug. Schmidlin, per il 17° Centenario del martirio della Santa Patrona dell'arte musicale (1931).

* **Erba Alessandro.**

Molte sue composizioni da chiesa (*Salmi, Magnificat, Requiem, Pange lingua*, ecc.), in gran parte a 4 voci con strumenti, sono conservate in ms. autografi nell'Archivio della Cattedrale di Vicenza.

Erba Giorgio.

Violinista, milanese di nascita; intorno il 1730 viveva a Roma. Pubblicò 10 Sonate da camera a violino solo e basso, op. I (Amsterdam, 1736).

Erba Giovanni Battista.

Violinista; n. nel 1843; m. nel dicembre 1906 a Londra, ove per molti anni brillò in concerti pubblici e nei saloni privati; fu anche valente insegnante.

* **Erben Baldassare.**

Essendo nato nel 1628, non corrisponde che nel 1637 fosse stato maestro di Cristoforo Bernhard, il quale studiò con tutt'altri docenti.

Erben Roberto.

Compositore e direttore d'orchestra; n. a Troppavia il 9 marzo 1862; m. a Berlino il 17 ottobre 1925. È autore dell'opera *Enoch Arden* (Francoforte s. M., 1895, e Praga, Tr. Tedesco, 15 ottobre 1902) e della favola mus. *Die Heinzelmännchen* (Magonza, 1896).

Erbrugghen Henry.

Violinista; n. nel 1862 in Belgio; m. nel dicembre 1934 a Northfield (Minnesota); dal 1923 direttore dell'Orchestrale sinfonica di Minneapolis.

Erckmann Émile.

Drammaturgo francese; n. a Pfalsbourg (Alsazia) il 20 maggio 1822; m. a Luneville il 14 marzo 1899. Legatosi fino dal 1847 in stretta amicizia con ALESSANDRO CHATRIAN (vedi in Supplemento), i due, stabilitisi nel 1850 a Parigi, collaborarono sempre insieme sotto il noto binomio «Erckmann-Chatrian», scrivendo romanzi, drammi, commedie ed altro. Tra i lavori scritti per la scena di prosa, dai quali furono poi tratti libretti per la scena lirica, si hanno: *Le Juif Polonais*, dramma in 4 atti, rappres. a Cluny il 15 giugno 1869, da cui Henri Cain e P. B. Gheusi trassero il libretto per l'opera omonima musicata da Camillo Erlanger (Parigi, Op.-Comique, 11 aprile 1900) e l'opera *Der polnische Jude* musica di Carlo Weis (Strasburgo, 16 ottobre 1904); *L'Ami Fritz*, romanzo (1870), dal quale P. Suardon trasse il libretto dell'opera *L'Amico Fritz*, per musica di Pietro Mascagni (Roma, Costanzi, 31 ottobre 1891; Parigi, Tr. Sarah Bernhardt, 9 maggio 1905) e *L'Ami Fritz*, musicato da Enr. Maréchal; *les Rantzau*, commedia, 4 atti, ridotta a libretto d'opera musicato pure dal m.° Mascagni (Firenze, Pergola, 10 nov. 1892). Da una loro novella omonima Jules Barbier trasse il libretto dell'op. com. in 1 atto *Les amoureux de Catherine*, musicato da Henri Maréchal (Parigi, Opéra-Comique, 8 maggio 1876). Scrissero i libretti: *La Taverne des Trabans*, op. com., 3 atti, mus. di Enrico Maréchal (Parigi, Opéra-Comique, 31 dicembre 1881); *Le fou Chopine*, comico, 1 atto, mus. di Sellenick (Parigi, Renaissance, 20 set-

tembre 1883), e *Myrtille*, opera, 4 atti, in collaboraz. con Maurice Drack, mus. di Paul Lacomme (Parigi, Gaité, 27 marzo 1885. Da altra loro novella i poeti A. Delacour e J. de Lau-Lusignan hanno tratto l'opera comica, 1 atto, *La nuit de St. Jean*, musica di Paul Lacomme (Parigi, 1882). Cfr. Jules Claretie. *Biographie*, in «Célébrités contemporaines» (Parigi, ed. Quentín, 1883).

Ercolani Remo.

Valente cantante basso; morto a Terni il 21 agosto 1933. Allievo del Coletti, esordì sulle scene nel 1883; già il 2 ottobre 1884 si distingueva come ottimo primo interprete dei ruoli di Arnaldo e di Arnaldo nell'opera *Isora di Provenza* di Luigi Mancinelli al Comunale di Bologna. Il 9 marzo 1895 al Regio di Torino creava mirabilmente la tipicissima parte del Giudeo nell'opera *Tarass Bulba* di Arturo Berutti. Cantò in seguito sui principali teatri d'Italia e ripetutamente in America, specialmente a Buenos Aires sulle cui scene venne acclamato in una ventina di stagioni. Nella sua non breve brillante carriera fu applauditissimo nel *Mefistofele*, *Ugonotti*, *Ebrei*, *Roberto il diavolo*, *Lohengrin*; Leporello del *Don Giovanni* di Mozart; sagrestano della *Tosca*; Stromminger nella *Wally*; il Cieco nell'*Iris*; Kothner nei *Maestri cantori*, e in altri ruoli del suo registro.

* **Erdmann Edoardo.**

Dal 1925 è titolare della classe di magistero in pianoforte nell'Accad. di musica di Colonia s. R.

Erdödy (contessa) Luisa, vedi Lios. (Vol. I, p. 849).

* **Eredi (anche Heredi) Francesco.**

Era nativo di Ravenna; di un suo *Primo Libro de Madrigali a 5 voci* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1600), dedicato da Ravenna il 30 gennaio 1600 ad un Lodovico Rasponi, si conservano alla Bibl. dello Stato di Vienna le parti di C. e B.

* **Ergo Emilio.**

M. a Terneuzen (Olanda) nel 1925.

* **Erlanger Camillo.**

La sua opera *Le Juif polonais*, 3 atti da Erckmann-Chatrian, venne ripresa all'Opéra-Comique di Parigi nel novembre 1933.

* **Erlanger Federico (barone de).**

Musico il ballo *Cento Baci*, testo di Boris Kochuo da un racconto di Andersen, coreografia di Nijinska, decorazioni e costumi di Jean Hugo (Londra, Covent Garden, luglio 1935, compagnia dei balletti russi del colonnello Basil).

Erlanger (D') Rodolfo, vedi D'Erlanger Rodolfo (in «Supplemento»).

Erlanger Vittorio.

Compositore; n. nel 1867, m. a Vienna il 25 settembre 1907. È autore dell'operetta *Das Paradies der Frauen* (Vienna, 1901).

* **Erlebach Filippo Enrico.**

Una *Sonata in mi min.* per gamba (o cello) e cembalo del 1694, 2 *Overture-Suites* p. archi e cembalo del 1693, e una Scelta di Arie e Duetti dalle «Harmonischen Freude» degli anni 1697 e 1710, furono ristampate a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1930).

Erlebach Ruperto.

Compositore e pianista; n. in Islington (Londra) il 16 novembre 1894. Allievo del R. Coll. of Music di Londra, studiò con Sir Charles Stanford e R. Vaughan Williams (composizione), con Franklin Taylor e Ho-

ward Jones (pianoforte). Nelle sue composizioni si basa a preferenza sulla melodia popolare; è autore di musica orchestrale (*Before Dawn; A Memory*); 2 *Folk-song-Poems* p. orch. d'archi; *Rapsodia* p. flauto, oboe (o corno inglese), violino, viola e cello; *Moods* (op. 19) p. quartetto d'archi; 2 *Leggende* p. violino e pf.; *Sonata in do magg.* p. cello e pf.; *Mystic Pieces* (op. 21) p. pf. (ed. Goodwin); *Folk-song Suite* e *Folk-Carol Suite* p. organo (ed. Stainer & Bell); cori; *Beauty*, 3 canti p. tenore e orch.; *Songs*, ecc.

Ermelinda Talea, pastorella Arcade, v. Maria Antonia Valburga. (Vol. II, p. 39).

Errani Achille.

Tenore che cantò in America con la Patti nel 1895-96; ritiratosi dalle scene aprì una scuola di canto a Nuova York ove morì al principio del 1897. Una delle sue prime allieve fu poi la famosa MINNIE HAUK.

Errico Carmelo, vedi Carmelo Errico (in « Supplemento »).

* **Ertel Giovanni Paolo.**

M. a Berlino, 11 febbraio 1933.

Es (van) P.

Chitarrista; n. a Rotterdam (Olanda) il 29 gennaio 1896. Autodidatta dapprima, nel 1924 ebbe a maestro il chitarrista spagnolo Emilio Pujol; da allora si produsse quale concertista. Ha composto due Preludi (*Maitilde, Nelly*) ed altre composizioni per il suo strumento.

* **Eschenbach (d') Volframo.**

Cfr. Giov. Vitt. Amoretti *Parzival; Wolfr. v. Eschenbach; K. L. Immermann; Ric. Wagner* (Pisa, Libr. Univ. Spoerri di Mich. Noya, 1930).

Escher Franco.

Compositore; n. a Trieste nel 1860; nel 1882 disertò per non servire da soldato l'Austria, trasferendosi a Udine ove vive. Acclimatizzatosi interamente al sentimento friulano ne divenne uno dei migliori compositori di musiche paesane e specialmente di « villotte », alle quali seppe dare un nuovo indirizzo melodico ed armonico, pervaso di una nostalgica passione che lascia nell'animo indicibile profondo e pur soave senso di tristezza. Tra le più note si contano *Oh, tu stele; Jò no sai; Jò chel di t'imprometevi; Mai no pùes dismenteam; Une volte tu eris biele; Jé jevade la biele stele; L'Ave Marie; L'Albe; Ma parzè? Ciâr Friül; Maridaile di vendemis*, ecc. Compose inoltre mus. istrum. da camera, Cantate, Cori, Liriche, Messe. Le operette sopra testi friulani di Franc. Nascimbini: *Maridole*, eseguita con vivo successo a Udine e Trieste; *Martin Todesc* (Udine) e *Il miò tratament* (ivi, Tr. Minerva, dicembre 1892); l'opera seria su libretto di Libero Grassi *I gespui furlans* (n. r.); musicò la commedia di Ugo Farulli *Le signorine della villa accanto* (1932). Si dimostrò anche ottimo maestro di canto. Cfr. « *Canti Friulani* » musiche, testo dialettale e versione italiana (Udine, Ediz. « La Panarie », 1930). Da ricordare di aver egli pubblicato la popolarissima villotta *Oh, tu stele* (col ritornello *Ai preat la biele stele*) (ediz. Montico, Udine) sotto il pseudonimo di F. DEL FRASSINO.

* **Eschmann-Dumur Carlo.**

Morì il 28 gennaio (non 3 febbraio) 1913.

* **Escobar (o Escovar) Andrea (de).**

Sue composizioni da chiesa si conservano in ms. nell'archivio della Cattedrale di Siviglia, della Cattedrale di Toledo, e nella Bibl. della Diputació di Barcellona. Cfr. H. Collet « *Le Mysticisme musical espagnol* » (1913).

* **Espen Teodoro** (pseudonimo del compositore Ganschals).

La sua attività di compositore si svolse negli anni dal 1880 al 1903.

* **Esplá (Triay) Oscarre.**

Altre composizioni orchestrali: *Poema de niños; Don Quijote velando las armas; Ambito de la Danza; Las Cumbres*. I balletti *Ciclopes de Ifach; El contrabandista* (Parigi, 1928); *La bella dormente* (1935); *La Balteira* (1935); la cantata scenica *Nochebuena del diablo*. *Sonata* (op. 9) per violino e pf. Per pianoforte: *Estudio fugato; Scherzo; Impresiones musicales; Cantos sin palabras; Confines* (2 fasc.); *Crepusculos*. — *Coral religioso* ed altra musica corale, fra cui il nuovo *Inno repubblicano spagnolo*, composto per incarico del Governo di Madrid (1931). — Le sue creazioni musicali sono individuate sui tratti caratteristici della musica dell'oriente della Spagna che non ha però nulla di comune con la cosiddetta musica « orientale ». Ciò lo indusse a crearsi una propria « scala » della seguente formazione: « *do, rebem., mib., mi, fa, solbem., labem., sib.* » con la quale svolse un proprio sistema che dà alla sua musica il carattere regionale, senza ch'egli adoperi però delle definite canzoni popolari. Un altro lato dei suoi principi estetici dimostra la sua inclinazione nell'adoperare gli elementi dell'impressionismo, ch'egli contiene nei limiti delle linee del classicismo. Scrisse: *El arte y la musicalidad, e Las actividades del espíritu y su fundamento estético* (Barcelona, ed. Minerva). Cfr. H. Collet in « *L'Essor de la musique espagnole au XX^e siècle* » (Parigi, ed. Eschig, 1929).

Espoile H. Raoul.

Compositore argentino; n. nel 1889 a Mercedes, ivi iniziò lo studio musicale con la pianista e compositrice José Abella, perfezionandosi indi a Buenos Aires col maestro Rinaldi. Dedicatosi all'insegnamento del canto ed alla composizione, diede al teatro l'opera *Frenos*, 4 atti di Victor Mercante (Buenos Aires, Tr. Colon, luglio 1928) con buon esito; ed altrettanto con l'opera *La ciudad roja* (ivi, ivi, estate 1936) concertata dal maestro Ettore Panizza. Pubblicò liriche su testi francesi (*Les roses de Saadi; Rondel Violet; Les Séparés; La dernière feuille*, ecc.) e in castigliani (*Huamito*, ed. Ricordi; *Zorzal; Chacayaleras; Madrigal; No Faltes; Yaravi; El secreto; Silenciosamente*, ecc.). Musica orchestrale; Inni. — È ispettore della musica nelle scuole dipendenti dal Ministero della P. I.

* **Esposito Michele.**

Morto il 23 novembre 1929 a Firenze, ove da ultimo s'era ritirato per malattia. Tra le molte onorificenze avute, l'Università di Dublino gli conferiva il titolo di « Doctor of music ». Trascrisse per orchestra composizioni di antichi maestri italiani, fra cui una *Suite* di Scarlatti. — La citata opera *The post Bag*, venne rappresentata nel 1902 a Dublino, non già a Londra. A cura del Ministero Irlandese dell'Educazione, quale ufficiale riconoscimento del Governo Nazionale per le benemeritenze dell'Esposito verso l'Irlanda, è stata pubblicata nel 1936 la sua *Irish Symphony* (1936); si pubblicarono inoltre le opere postume: 9 *Preludi* p. pf. di cui l'ultimo è un'Elegia in memoria di Giuseppe Martucci (ed. Ricordi, 1936) e 2° *Quartetto in do min.* (op. 60) p. archi, premiato dall'Accademia Filarmónica di Bologna.

* **Essenga Salvatore.**

Alle sue pubblicazioni si aggiungono: *Il Secondo Libro de Madregali a cinque voci con alquanti sestri et dui Ottavi Nouamente per Antonio Gardano dati in Luce* (Venezia, appr. Ant. Gardano, 1561). Contiene 29 composizioni di cui una a 3 voci, quattro a 4 voci, 14 a 5 voci, 6 a 6 voci, 1 a 7 voci e 3 a 8 voci. Esemplari completi si trovano: uno in cadauna delle Bi-

biblioteche di Vienna (Stato) e di Londra (British Mus.). Nel *Primo Libro di Madrigali a 4 voci* (1566) già citato nel corpo del Dizionario, figura il madrigale *Volgi cor lassi* di ORAZIO VECCHI, sua prima composizione scritta a 16 anni quando stava sotto le discipline dell'ESSENGA.

* **Esser Carlo Michele.**

Publicò 6 *Terzetti p. 2 violini e B.*, op. I (Parigi, Borelly, s. data). Nel Museo Britann. di Londra si conservano in ms. le composizioni: *Andante zampognato* p. viola d'amore, viola da gamba o violone; *Concerto* p. viola d'amore e orchestra; 6 *Minuetti a 7*; 6 *Trios* (op. 3).

* **Esser Enrico.**

Curò una revisione dell'*Armida* di Gluck per le rappres. al Nuovo Tr. dell'Opera di Vienna (20 novembre 1869), e musicò il *Prologo* per l'inaugurazione di quelle scene, seguita il 25 maggio 1869. — La rappresentazione della sua opera *Die beiden Prinzen*, dal francese di Scribe e Mélesville, seguì a Monaco (Bav.) nel 1845 (non 1945).

* **Esterházy de Galántha.**

Nell'11^a riga del cenno in luogo di Eisenstadt, leggesi Tokay. — Il principe PAOLO ANTONIO ebbe al suo servizio anche il valente violinista Luigi Tomasini da Pesaro. Un altro grande mecenate amatore di musica della famiglia, fu il principe NICCOLÒ IV; nato il 12 dicembre 1765, m. a Como il 25 novembre 1833.

Estève Pablo.

Compositore teatrale spagnolo; n. a Barcellona nella seconda metà del 1700. Musicò un centinaio di produzioni sceniche tra *Tonadillas*, *Sainetes*, *Zarzuele* e commedie, rivaleggiando in esse col compositore Laserna. Un *Andante espressivo* che serviva d'introduzione alla sua « tonadilla » *El luto de Garrido por la muerte de la Caramba*, aveva suscitato l'ammirazione di Gluck. Cfr. F. Pedrell *Teatro Lírico español anterior al Siglo XIX.* (1897-98).

Esty Alice.

Soprano; n. nel 1864; m. il 1^o febbraio 1935 a Farnham (Surrey). Fece parte della compagnia Carlo Rosa, della Moody-Manners Opera Company e d'altri complessi lirici. Furoreggiò in Inghilterra e America. Aveva creato la parte di « Mimi » della *Bohème* di Puccini, nella prima edizione inglese al Comedy-Theatre di Manchester il 22 aprile 1897.

Eterio Stinfalico, vedi Marcello Alessandro.
(Vol. II, p. 31).

Étienne Charles Guillaume.

Drammaturgo, librettista e pubblicista; n. a Chamouille (Alta Marna) il 5 gennaio 1777; m. il 13 marzo 1845 a Parigi. È autore dei libretti delle opere: *L'Oriflamme*, musica di Méhul, Paër, Berton e Kreutzer, il libretto in collaborazione con Baour-Lormian (Parigi, Opéra, 1^o febbraio 1814); *Joconde ou les Coureurs d'aventures*, mus. di Nicolò Isouard (ivi, Opéra-Comique, 18 febbraio 1814); *Jeannot et Colin*, op. comica, 3 atti (ivi, ivi, 17 ottobre 1814); *Le Rossignol*, mus. di Le Brun (ivi, Opéra, 23 aprile 1816); *Zéloïde ou Les fleurs enchantées*, mus. di Le Brun (ivi, ivi, 19 gennaio 1818); *Aladin ou La lampe merveilleuse*, opera-féerie, mus. di Nic. Isouard e Benincori (ivi, ivi, 6 febbraio 1822).

* **Ettinger Massimiliano.**

Altre sue composizioni: *Träume* (op. 31) 3 canzoni senza parole p. orchestra; *Quartetto* (op. 32) p. archi; l'opera in 3 atti *Frühlings Erwachen*, dal poema di Frank Wedekind (Lipsia, 1928).

* **Euchero** (ossia il marchese Ilario Chigi-Zondadari, di Siena).

Eulenburg Botho (conte) vedi Sigwart Botho. (Vol. II, p. 510).

* **Eulenburg Ernesto.**

Morì a Lipsia, l'11 settembre 1926. La Casa editrice continua diretta dal figlio CURZIO E., nato a Lipsia il 22 febbraio 1879.

Eupoleno Pantareno, vedi Casanova Giacomo (in « Supplemento »).

Euripide.

Tragedo; uno dei tre più celebri poeti greci, insieme ad Aristofane e Sofocle; n. il 5 ottobre 480 av. Cr. a Salamina, il giorno che gli Ateniesi con la famosa battaglia di Salamina alla foce dell'Euripo vincevano i Persiani. Studiò filosofia con Anassagora e si consacrò alla poesia; fu amico del suo maestro e di Socrate. Venne incoronato varie volte in Atene. Fatto segno all'invidia di Aristofane che lo esponeva al ridicolo con le sue satire al teatro di Atene, e per altri attacchi personali, si ritirò in Macedonia presso il re Archelao che lo colmò di onori. Morì nel 406 in un bosco, dicesi, straziato da cani. Scrisse, portando sulla scena idee filosofiche, oltre 70 produzioni, delle quali ce ne rimasero 17 complete: *Andromaca*, *Jone*, le *Baccanti*, le *Supplici*, gli *Eraclidi*, *Elena*, *Elettra*, *Ippolito*, *Ercole furioso*, *Ecuba*, le *Fenicie*, le *Troiane*, *Medea*, *Alceste*, *Ifigenia in Aulide*, *Ifigenia in Tauride*, il dramma satirico *Il Ciclope*, e *Oreste* del quale non restano che dei frammenti. Tradotte in molte lingue, gli argomenti servirono ad una quantità di drammaturchi e librettisti per soggetti d'ogni genere di lavori scenici e lirici, e musicisti di ogni tempo e paese composero musiche di scena per le citate tragedie, come recentissime quelle del maestro Giuseppe Mulè: Danze e perorazione funebre delle *Baccanti* (Siracusa, Tr. Greco, 1922); cori per la *Medea* (ivi, 1927); cori e danze per il *Ciclope* (ivi, 1927); Cori e danze per l'*Ifigenia in Tauride* (ivi, 1933) e commenti, cori e danze per l'*Ippolito* nella versione ital. di G. A. Cesareo (ivi, 1936). Tra gli altri derivati da E., e le tragedie sue per le quali vennero composti commenti musicali, si ricordano brevemente: il libretto dell'*Elettra* scritto da Hofmannstal musicato da Riccardo Strauss, e 6 cori composti da Ethel Driver per la versione inglese di G. Murray (1926). *Alceste*, libretto di Hofmannstal musica di Egone Wellesz (Mannheim, 1924) il quale compose anche musiche per le *Baccanti*; il balletto con canto *Les Bacchantes*, testo di Félix Naquet, e di Alfredo Bruneau che ne compose anche la musica (1912). Intermezzi musicali di Rutland Boughton per l'*Alceste* nella versione inglese di G. Murray (Londra, 1924), ecc. ecc.

* **Euting Ernesto.**

M. a Berlino il 21 aprile 1925.

Evangelista Ferdinando.

Compositore; m. giovanissimo nel marzo 1934 a Firenze. S'era già affermato con pregevoli composizioni tra cui una *Messa a Santa Teresa* per coro e orchestra.

Evans Davide.

Compositore gallese; n. il 6 febbraio 1874 a Resolven (Glamorganshire); D.^r in musica d. Univ. di Oxford. È autore di musica orchestrale (*Suites*, *Ouvertures*); Cantate; Odi; l'operetta p. fanciulli *Bro y bugelïaid*; Cori; musica sacra. Publicò 3 raccolte di musica da chiesa gallese.

Evans Edwin.

Organista e scrittore; n. nel 1844; m. il 21 dicembre 1923 a Londra. Publicò: *Beethoven's 9 Symphonies*

(2 vol., 1923-24); monografie: sulle opere vocali di Brahms; sull'accompagnamento del canto fermo; su R. Wagner; metodo d'istrumentazione, ecc. — Suo figlio EDWIN, scrittore, n. il 1° settembre 1874 a Londra, critico della «Pall Mall Gazette» (1914-1923), redattore del «Mus. News and Herald» (1921-1922), nell'ottobre 1927 iniziava la pubblicazione del periodico «The Dominant». Scrisse articoli sui moderni compositori russi, inglesi e francesi. Pubblicò una biografia di Ciaikowsky (1921); tradusse in inglese di Jean-Aubry *La musique française d'aujourd'hui* (1919); ecc.

Evans T. Hopkin.

Compositore e direttore, gallese; n. nel 1879 a Resolven. Vive a Liverpool direttore di soc. corali e orchestrali. È autore di musica orchestrale (*ouverture* «Brythonic»), Cantate, 2 Quartetti p. archi, *Songs*, Cori, musica p. pianoforte.

Everardi Camillo.

Baritono e maestro di canto; n. nel 1825 in Belgio da genitori italiani, m. il 17 gennaio 1899 a Mosca, ove dall'anno precedente insegnava nel Conservatorio. Studiò nel Conservatorio di Liegi, poi a Parigi col Garcia. Dal 1851 al 1857 si produsse con costanti successi sulle scene d'Italia (alla Scala di Milano nel 1853; Regio di Torino, carnev. 1853-54); al teatro Italiano di Parigi, Londra, Vienna; dal 1857 al 1873 a Pietroburgo. Ivi dal 1874 al 1888 fu prof. di canto nel Conservatorio, poi (fino al 1898) tenne lo stesso posto a Kieff. Aveva sposato l'artista di canto GEORGETTE BROCARD che si era fatta una solida riputazione nel repertorio italiano al Covent-Garden di Londra ed altri grandi teatri.

Evsejew Sergio, vedi Jewsejew. (Vol. I, p. 752).

Eyken Giov. Alberto (von), vedi Eijken. (Vol. I, p. 487).

* Eysler Edmondo.

Altre sue operette: *Der berühmte Gabriel* (1915); *Der dunkle Schatz* (1917); *Ihr erster Ball* (1930); *Das Mädchen der Wachau* (1931); *Donauliebchen* (Vienna, Bürgertheater, dicembre 1933).

F

* Fabbri Guerrina.

N. nel 1868 (non 1850).

Fabbrica Luigi.

Direttore d'orchestra, maestro di canto e compositore; n. nel 1814 a Bergamo; m. sulla fine del febbraio 1894 a Torino. Studiò nel Conservatorio di Milano dall'aprile 1827 al settembre 1836 pianoforte, clarinetto e composizione. Nel 1839 passato a Torino proseguiva gli studi con Carlo Coccia succedendogli poi come direttore dell'Accad. Filarmonica e maestro concertatore al Teatro Regio. Sposata la valente cantante Rita Bernardi che percorreva le maggiori scene dell'estero, il F. lasciava nel 1860 Torino per seguire la consorte rimasta scritturata per 15 anni al Teatro Imperiale di Pietroburgo. Fatta una fortuna essa si ritirava dall'arte e i due coniugi ritornavano a vivere a Torino. F. ha composto Sinfonie; Romanze da camera; alcuni Concerti per contrabbasso.

* Fabbrini Giuseppe.

Altri suoi lavori scenici, tutti musicati su libretti di Girolamo Gigli, sono: *La Genevieve* (Siena, Collegio Tolomei, febbraio 1685, per l'inaugurazione del teatrino); *La forza del sangue e della pietà* (ivi, 1686); *Il Ludovico Pio* (ivi, 1687); *La fede ne' tradimenti*

(ivi, 1689) e *Il martirio di Sant'Adriano* (ivi, 1690). Per la Corte di Vienna musicò, sopra testi di Giov. Batt. Filippo Lutti, i due oratori: *Il Cielo, la Terra, l'Abisso prostrati al nome ineffabile di Gesù* (1680) e *Le glorie del nome di Gesù* (1689); la partitura del primo è conservata nella Bibl. di Stato in Vienna. Il citato oratorio *La madre dei Maccabei* fu anch'esso eseguito nel Collegio Tolomei.

Fabbrini Giuseppe.

Pianista. N. nel 1884 a Napoli; allievo di quel Conservatorio studiò con Simonetti, Beniam. Cesi e Gius. Martucci. Giovanissimo, intraprese la carriera del concertista debuttando a Roma; al Cairo fu maestro alla principessa poi Sultana Hussein; passò quindi in Russia e stette a lungo nell'America del Nord; quivi fu pure alcun tempo insegnante di pf. nei Conservatori di Minneapolis e Ithaca (N. York). È autore di un Trio con pf.; Concerto ed altre composizioni pianistiche.

Fabbroni Pietro.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Verona nel 1880. Studiò al Liceo Marcello di Venezia con Erm. Wolf-Ferrari. Dopo essere stato insegnante di violino nella Scuola dell'Assoc. d. Impiegati Civili, si dedicò alla concertazione orchestrale, dirigendo molte importanti stagioni liriche. È autore di *Poemi sinfonici*.

Fabi Gualtiero.

Direttore d'orchestra; n. a Parma nel 1866, m. l'8 febbraio 1929 a Nuova York ove s'era stabilito nel 1897; fece parte della «Boston Opera Company», della «Metropolitan Opera Company» e infine della «Puccini Opera Company». Aveva studiato nel R. Conservatorio di Parma insieme ad Arturo Toscanini, al quale restò legato da buona amicizia. Prima di recarsi agli Stati Uniti aveva avuto notevoli successi come direttore d'orchestra in Italia, Germania, Francia, al Cairo e nell'America del Sud.

Fabiani Angelo.

Sacerdote, compositore; n. nel 1868 a Roccamassima (Roma). Ordinato sacerdote nel 1901; fu canonico della Cattedrale di Velletri ove istituì una scuola di canto fermo; diresse quindi per parecchi anni in Roma le scuole di canto ecclesiastico dei due Seminari Pontifici Romano e Pio, secondando il «Motu proprio» di Papa Pio X. Compose *Mottetti*, *Offertori*, *Introiti* ed altra musica sacra.

Fabiani Gaetano.

N. il 20 gennaio 1841 ad Empoli (Toscana), m. il 15 ottobre 1904. Appartenente a famiglia in cui fu tradizionale il culto della musica, si rivelò ben presto contrappuntista di valore, compositore felice e buon direttore di corpi musicali bandistici ed orchestrali. Allievo dell'Anichini che molto lo apprezzava, riuscì primo in importanti concorsi nazionali bandisti in Firenze, Palermo, ecc. Era pure eccellente pianista e clarinetista. Scrisse molta musica per complessi bandistici, diffusa ed eseguita in tutta la Penisola e fuori, e specialmente delle riuscitissime *Marcie militari* (*Venezia, Campidoglio, L'ottobrata, La Scozzese, Vittoria, L'Ussaro, L'amicizia*, ecc.) e alcune *Marcie religiose*, altre *funebri* (*Alla memoria del Gran Re*, ecc.); due balli teatrali, l'operetta *Fiammetta* (Empoli, Tr. Salvini, novembre 1893); ballabili, romanze vocali; parecchie Messe a più voci, Litanie, ecc. Va rilevato che l'aggiunta del «Trio» all'Inno di Garibaldi è fattura del FABIANI e venne, per sanzione popolare, legato indissolubilmente alle esecuzioni bandistiche del fatidico Inno, ch'è tra i più belli e marziali del nostro Risorgimento. Ricordasi ancora che egli fu padrino al fonte battesimale di Ferruccio Busoni. Cfr. Tom. Fracassini «Musicisti Empolesi» (Empoli, tip. Lambruschini, 1928).

Fabio, vedi Ursillo. (Vol. II, pag. 634).

Fabio Ermagora.

Cantante e compositore. N. a Sacile (Friuli), m. il 26 giugno 1861 a Venezia; ivi fu allievo di Bonaventura Furlanetto, indi tenore nella cappella di S. Marco; da ultimo maestro di canto nella stessa, e nell'Orfanotrofio della Pietà. Compose tra l'altro *Le sette ultime parole di Gesù*, a 3 voci con accomp. di pianoforte (1855).

Fabri Anna Maria.

Cantante; n. sulla fine del 1600 a Bologna, cantò in quel teatro Formagliari nel 1711 il *Teuzzone* di Antonio Lotti. Dal 1714 al 1716 s'era prodotta al teatro S. Angelo di Venezia, festeggiata esecutrice, tra altro, dell'opera *Lucio Papirio*, musica di Luca Ant. Predieri (1715); delle opere di Antonio Vivaldi *l'Orlando finto pazzo* (1714), *Arsilda regina di Ponto* (1716) e *L'incoronazione di Dario* (1716); e del *Nerone* di Giac. Ant. Perti (1716).

* Fabri Annibale Pio.

Tenore. — Cfr. Corrado Ricci *I Teatri di Bologna* (1888).

Fabri Sigismondo.

Cantante. È il primo italiano che si riscontra come facente parte della cappella musicale alla Corte di Austria; ciò fu sotto il regno di Carlo V a cominciare dall'anno 1545, ed aveva l'onorario mensile di 10 fiorini. Il primo maestro di cappella italiano al servizio di quella Corte fu, dal novembre 1563 al novembre 1564, tale GIOVANN CASTILETTI.

* Fabrianese Tiberio.

Due suoi madrigali (*Miser chi male; Zerbin la debil*) fanno parte dell'*Il Vero Terzo Libro di Madrigali di div. Autori a note negre*, ecc. (Venezia, Ant. Gardanne, 1549).

Fabrini Giuseppe, vedi Fabbrini Giuseppe. (Vol. I, pag. 509 e « Supplemento ») col quale si identifica.

* Fabrizi Paolo.

La sua opera *Il giorno degli equivoci*, libretto di Luigi Ricciuti, fu rappresentata al tr. Nuovo di Napoli, nel 1831 (non 1837); ed il titolo della sua prima opera teatrale è *La vendetta* (non *La vedova*) di un vivo, al teatro e data citati.

* Fabrizi Vincenzo.

Compose anche l'intermezzo a 4 voci *I tre gobbi rivali* (Napoli, Fiorentini, carnev. 1783). La ricordata opera *La moglie capricciosa* (Milano, Scala, 27 aprile 1797; e con lo stesso titolo al Tr. Nobile di Crema, carnevale 1796) è una riproduzione con titolo variato di *Chi la fa l'aspetti ossia I puntigli di gelosia*, già ricordata come rappresentata a Firenze nel 1786, ecc. Il libretto di questo spartito è di Filippo Livigni. L'altra opera *La necessità non ha legge*, prima che a Dresda, venne rappres. al tr. Marsigli-Rossi di Bologna nel 1784.

* Faccio Franco.

Alle sue composizioni si aggiungono, le orchestrali: *Sinfonia in do magg.*, e *Scherzo* (Scala, concerti 1884). L'opera *Amleto* veniva riprodotta anche alla Scala di Milano il 9 febbraio 1871. Alla Scala di Milano aveva diretto il 25 aprile 1886 (non 1866), la 1000ª (non 100ª) volta l'orchestra di quel teatro. Nel 1878 a Parigi s'ebbe dal Governo francese le insegne della Legion d'Onore. Cfr. Raff. De Rensis *L'Amleto* di A. Boito (Ancona, Lucerna, 1927); Arrigo Boito e Franco Faccio (ed. Treves); Franco Faccio e Verdi. Carteggi e documenti inediti (ivi, 1934). — Sua sorella CHIARINA, era nata a Verona il 15 giu-

gno 1846; morì a Trieste il 23 aprile 1923 (non 1823). In proposito alla prima rappresentazione italiana della *Mignon* di Thomas, a Trieste, ove ella fu la protagonista, si riproduce l'interessante lettera scritta nell'occasione dal maestro Thomas all'allora segretario del teatro, Gius. Carlo Bottura:

« Paris 25 Mars 1870

« Cher Monsieur

« Je suis très touché des témoignages de sympathie que vous venez de me donner.

« Ce matin même j'allais vous remercier de votre si aimable premier Courrier, lorsque me parvient la lettre charmante que vous avez encore la bonté de m'adresser.

« Je ne saurais vous dire combien je suis heureux de votre précieux suffrage d'abord, puis des intéressants détails que vous me communiquez sur la représentation de « Mignon » au Théâtre de Trieste.

« Rien ne saurait me flatter davantage que cet accueil favorable fait à ma partition par un public d'élite sur une des grandes scènes d'Italie.

« Je suis charmé aussi d'apprendre que j'ai été si bien interprété. J'écris à Monsieur le Directeur du Théâtre pour le prier d'offrir mes remerciements et mes félicitations aux excellents artistes qui ont déterminé cette réussite.

« Néanmoins je vous serai fort obligé de vouloir bien transmettre à ceux que vous connaissez particulièrement mes sentiments de gratitude.

« Agréez cher Monsieur l'assurance de mon parfait dévouement.

« AMBROISE THOMAS ».

Faccioli Mercurio.

Compositore sulla fine del 1600, vivente a Roma, ove fece eseguire i due drammi sacri *Casus Jerico sub Josue* testo di Ant. Magnani (1696) e *Humilium et superborum exitus*, testo di Filippo Capistrelli (1698).

Facciolo Giuseppe.

Compositore del secolo XVII al XVIII, nativo di Bologna. Autore dei drammi sacri *Athalia*, testo di Franc. Laurentini (Roma, Oratorio d. Crocifisso, 1705) e *Bethsabea*, testo dello stesso poeta (ivi, ivi 1708).

Fachiri Adila, vedi Aranyi Adila (in « Supplemento »).

Facho Agostino.

Sacerdote, compositore; fu organista nel Duomo di Vicenza ed Accademico Filomuso intorno il 1636, nel qual anno pubblicò *Madrigali a doi, tre, quattro et Cinque Voci* (Venezia, stampa del Gardano, 1636, appr. Bartol. Magni), contenente 19 madrigali; unico esemplare conosciuto nella Bibl. Christ Church di Oxford.

Facini Agostino (Fra).

Dell'Ordine di S. Giovanni di Dio; liutaio che lavorò in Bologna intorno gli anni 1732-1742. Costruì ottimi violini dalla voce nobile e dolce; bene lavorati, di bella forma e di brillante vernice gialla. I suoi *ff* sono tagliati sul modello dello Stradivario.

* Facio (di) Anselmo.

Pubblicò ancora un *Primo Libro de Madrigali a sei voci* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1601). Due suoi madrigali (*L'amata donna e Crudel nemica*) stanno ristampati nella raccolta *De' fiori del Giardino di diversi excell. Autori, Seconda Parte a 4, 5 e 6 voci* (Norimberga, Pavlo Kavfman, 1604). Discendenti del F., oggi viventi in Sicilia, sono i Fazio Baroni di Nasari. Vedasi anche al nome FATIUS che si identifica col FACHO.

Faentini-Galassi Antonio.

Baritono; n. nel 1875; m. a Milano il 3 aprile 1927. Artista di grande intelligenza e dai mezzi vocali magnifici, si produsse con successo in Italia e all'estero,

America compresa, e fu ripetutamente scritturato per il teatro Her Majesty di Londra, ove nel 1890 aveva sostituito improvvisamente e con il miglior esito il grande baritono Maurel, ammalatosi. Emerse specialmente nel *Rigoletto* e come « Barnaba » della *Giocanda*.

Faggioli Michelangelo.

Dottore in legge; n. a Napoli nel 1666, ivi m. il 23 novembre 1733, è incontestabilmente il primo compositore di un'opera buffa napoletana, e fu *La Cilla*, libretto di Franc. Ant. Tullio (Napoli, in casa del Principe di Chiusano, 26 dicembre 1707); scrisse anche un *Oratorio*, eseguito nel luglio 1709 alla Congregazione dei Fratelli della Visitazione della B. Vergine, nell'atrio dei P. P. Gerolamini.

Fago Lorenzo.

Figlio di NICOLA, come lui detto il *tarantino*; n. il 13 agosto 1704 a Taranto, morì il 30 aprile 1793. Insegnò al Conservatorio della Pietà dei Turchini dal 1744 al 1° gennaio 1793. Dal 1731, successore del padre, fu pure maestro di cappella al Tesoro di San Gennaro, posto che lasciò nel 1766 per cederlo al proprio figlio PASQUALE ma ritiratosi questi dall'arte militante nel 1776, Lorenzo lo riacquistò fino al 1781. In precedenza, dal 1737 al 1744 era stato come secondo maestro nel Conservatorio della Pietà.

* Fago Nicola.

N. a Taranto, come citato, il 19 gennaio 1676 (cfr. l'atto battesimale in « Musica d'oggi », gennaio 1925); m. a Napoli il 18 febbraio 1745. Entrato nel luglio 1693 nel Conservatorio della Pietà dei Turchini, non ebbe a maestro Aless. Scarlatti, bensì Francesco Provenzale. Insegnò nel Conservatorio di Sant'Onofrio, successore ad Angelo Durante, dal luglio 1704 all'ottobre 1708. Dal maggio 1705 al 1740, succedendo a Gennaro Ursino, fu primo maestro in quello della Pietà dei Turchini, avendo a sua volta a successore il proprio allievo Leonardo Leo. Dal 1709, subentrando al maestro Cristoforo Caresana detto il « vinziano », fu fino al 1731 maestro di cappella al Tesoro di San Gennaro, avendo quivi come successore il proprio figlio LORENZO. Dal febbraio 1736 fino alla sua morte tenne la direzione della cappella in S. Giacomo degli Spagnuoli. Altri suoi allievi furono Giuseppe de Majo, Carmine Giordano, Gius. Marchitti, Franc. Feo. — Riepilogando i suoi lavori scenici e vocali-strumentali, abbiamo: *Le quattro Monarchie*, serenata a 6 voci (scritta nel 1701, incerto dove eseguita); *Il Radimisto*, dramma, 3 atti di Nicola Giuvo (Teatro di Pindemonte, 1707, per le nozze di Antonio di Sangro principe di San Severo, con Cecilia Gaetani-D'Aragona); *Il monte fiorito*, melodr. sacro (Napoli, Congregazione dei dottori, 1707; riprodotto nel 1711, con poche varianti nel libretto e col titolo *Il sogno avventurato ovv. Il trionfo della Provvidenza*, all'oratorio di S. Gaetano nella chiesa di S. Paolo Maggiore). *Cassandra indovina*, dr. di Nicola Giuvo (Napoli, Fiorentini, 22 gennaio 1713 per la riapertura del teatro, distrutto dall'incendio la notte del 17 gennaio 1711). *Siren Sagata et Togata* « certamen musicum » (carmi latini, adatti secondo il gusto del tempo ad Arie, Recitativi e Cori; Napoli 1715) e Cori per la tragedia cristiana *Eustachio* del duca Annibale Marchesi (verso il 1729), mentre non si verifica che Fago abbia musicata l'opera *Astarto*. Cfr. Edgardo Carducci Augustini *Elenco delle « Opere di Nicola Fago il Tarantino » esistenti a Parigi* (in « Taras » Rivista di demografia statistica e Storia della città di Taranto e della Provincia del Jonio », Anno II, n.° 1 e 2). Eugenio Faustini-Fasini *N. F. « il Tarantino » e la sua famiglia*. Nuovi contributi (A cura di Amministr. Prov. di Taranto. Fratelli Filippi, editori, Taranto, 1931).

Fago Pasquale.

Figlio di LORENZO; n. a Napoli nel 1737; m. intorno il 1794. Si occupò per breve tempo di musica. Fu dal 1766 al 1771, successore al padre, maestro di cappella al Tesoro di S. Gennaro; abbandonò poi l'arte per coprire il posto di Governatore della città di Sarano, come prima di occupare il posto al S. Gennaro, lo era stato a Serra del Lauro. Quale compositore musicò la cantata a 3 voci con strumenti *Sorgi, figlia d'Eumelo* (Napoli, Tr. S. Carlo, 1766, per il natalizio del Re) e fece rappresentare le commedie per musica su libretti di Pasquale Mililotti *La caffettiera di garbo* (Napoli, Nuovo, carnev. 1770) e *Il finto sordo* (ivi, Fiorentini, carnev. 1771).

Faia, vedi Faya. (Vol. I, pag. 527).

Failoni Sergio.

N. a Verona nel 1890, ivi studiò violoncello e composizione. Giovanetto ancora rivelò, in due concerti a Bologna ed altri quattro a Milano, le sue belle attitudini alla direzione orchestrale. Alla Scala — direttore Arturo Toscanini — tenne il posto di secondo maestro, e si affermò da allora in poi tra gli ottimi concertatori, direttore sicuro ed interprete appassionato in importanti stagioni liriche a Trieste, al Comunale di Bologna, Venezia, Verona, Milano, Genova (con tre riconferme al Carlo Felice), Londra, Santiago nel Cile, ecc. Nel 1924 e 1927 diresse concerti all'Augusteo di Roma, ed altri nel 1925-26-27 a Verona e a Genova, sempre acclamato ed apprezzatissimo per il suo fine gusto artistico, la innata intuizione acustica e la ferrea memoria che gli permette di dirigere qualsiasi opera musicale senza la guida della partitura. Nella Commissione esaminatrice del Concorso per un'opera nazionale fu dal R. Governo designato a sedere tra la giuria e nel maggio 1928 a rappresentare l'Italia al teatro di Budapest, dirigendo *Aida* e *Falstaff*. Quivi nel 1931 fu scritturato per un triennio a primo direttore dell'Opera e nel 1935 riconfermato per altri cinque anni.

* Fairchild Blair.

M. a Parigi il 23 aprile 1933.

Fairfax, vedi Fayrfax. (Vol. I, pag. 528).

Faist Antonio.

Organista, compositore; n. il 26 gennaio 1864 a Riegersburg (Stiria); m. il 12 agosto 1933 a Hall (Innsbruck). Fu dal 1890 reggente il coro del Seminario arcivescovile di Graz. Compose Messe ed altra musica da chiesa.

Faiszt Clara.

Compositrice; n. il 22 giugno 1872 a Carlsruhe, ove vive. Allieva di Mass. Bruch. Ha composto musica strumentale da camera, p. pianoforte, Cori, Liriche.

Falbo Giangreco Salvatore.

Compositore e Capo-musica; n. nel 1872 in Avola (Siracusa), vi morì l'8 aprile 1927, quale direttore di quella Banda, come prima aveva diretto quella di Nicosia. Allievo del Conservatorio di Palermo compì gli studi di composizione con i maestri Favara e Zuelli, diplomandosi nel 1896 col presentare agli esami finali una *Scena lirica* per gr. orchestra, e una *Fuga* a 5 voci. È autore di musica orchestrale (*Ouverture, Suite, Intermezzo*); *Lirica* p. archi; Pezzi p. violino e pf. (*Romanza, Lirica, Serenata*); l'opera in un atto *Pompadour*, libr. di F. Amato (Avola, Tr. Garibaldi); l'operetta *La Favola della Principessa*.

Falbo Italo Carlo.

Giornalista; n. a Cassano Jonio (Cosenza) nel 1876. Prima di dedicarsi al giornalismo, appassionato della musica — che aveva studiato nel R. Conservatorio di Napoli col De Nardis e Ben. Carelli, poi a Roma

con Stanislao Falchi — collaborò come critico a periodici e giornali, e pubblicò per alcuni anni (dal 1904) *L'Almanacco del Teatro italiano* (ed. Voghera). Compose la musica del ballo in 6 quadri *Tzigana* (Roma, Tr. Adriano 1899) e col pseudonimo di Pietro Kalkagni l'operetta goliardica in 3 atti *Giris* (parodia dell'op. *Iris*) rappres. a Roma; Romanze da camera ed altro. — Nel 1900 fondò col Montefiore e il Lauria «Le Cronache musicali e drammatiche» dalle quali ebbe vita *Il Tirso*. Fu direttore del *Messaggero* (fino al febbraio 1921) poi dell'*Epoca*. Pubblicò anche dei libri di versi.

* **Falchi Stanislao.**

Non fu suo allievo *Arnaldo Bonaventura*.

Falcidio Giovanni Battista.

Musicaista del sec. XVI, nativo di Cividale (Friuli); noto per le due sue composizioni (*Padre eterno*, *Ecco ch'io pur dopo l'esilio*) inserite nel *Secondo Libro de Madrigali a 6 voci* d'Ippolito Baccusi (Venezia, 1572).

Falckenhagen (Falkenhagen) Adamo.

Liutista e compositore; n. a Gross-Döltzig (Lipsia) il 17 aprile 1697; m. nel 1761 a Baireuth, ivi stato dal 1729 musicista di camera, e dal 1740 anche segretario intimo di quella Corte Brandenburg-Culmbach. Dal 1727 al 1729 fu come liutista alla Corte ducale di Weimar. Pubblicò *Sonate di Liuto solo* (op. 1; s. l. n. d.); *6 Partite a liuto solo* (op. 2; s. l. n. d.) e *Erstes Dutzend erbauungsvoller geistlicher Gesänge mit Variationen auf die Laute* (Norimberga, Haffner, senza data).

Falco Michele, vedi De Falco. (Vol. I, pagina 420).

* **Falconieri (anche Falconiero) Andrea.**

Al servizio della Real Cappella di Napoli si trovava già nel 1639; morì ivi di peste nel 1656. Il suo *Libro Primo di Villanelle* (1616) lo aveva dedicato da Roma 11, V. 1616 al Cardinale De Medici, con le parole: «... le presenti mie fatiche musicali, primo parto del mio debole ingegno». Il *V Libro delle Musiche*, ecc., uscì nel 1619 (non 1613). 2 *Villanelle* a 3 voci maschili, rivedute ed annotate, pubblicò C. Sabatini (ed. Ricordi).

Falena Ugo.

Letterato, commediografo, giornalista; n. nel 1874 a Roma; ivi m. il 20 settembre 1931. Studiò ragioneria ma si dedicò al teatro, dapprima come impresario, rimettendovi non poco; poi fu organizzatore artistico della compagnia stabile dell'Argentina di Roma, diretta da E. Boutet, e nel contempo felice creatore di lavori largamente applauditi; da ultimo, direttore di una grande Casa cinematografica, inscenò spettacoli di primissimo ordine realizzando anche vari films. — Come critico teatrale collaborò nelle «Critiche musicali e drammatiche» dirette da I. C. Falbo, indi nel *Tirso*. Scrisse le commedie *Trionfi dell'anima*, rappresentata con grande successo nel 1905, prima in Francia e poi al Costanzi di Roma; *I morti*, 1 atto, rappres. dalla compagnia Talli nel giugno 1906, lavoro che destò molte discussioni; *Il passato*; *Il signor principe*; *Gli assenti*, ecc. Dalla sua commedia *L'ultimo Lord*, il maestro Franco Alfano ha tratto in prosa ritmica e musicato il libretto dell'opera omonima, seria in 3 atti (Napoli, Tr. S. Carlo, 19 aprile 1930) e lo stesso Falena ne traeva un libretto d'operetta in 3 atti, omonima, per musica di Roberto D'Auro [Franco Rainieri] (Roma, Tr. Odescalchi, 30 aprile 1927).

Falesio, vedi Phalèse (Phalesius). (Vol. II, pag. 269).

Falk Henri.

Poeta, commediografo, librettista; n. il 19 agosto 1881 a Neuilly-sur-Seine; m. il 7 marzo 1937 in una clinica d'Auteuil (Parigi). Studiò lettere e leggi e fu avvocato; prese parte alla grande guerra meritandosi la «Croix de Guerre», poi la «Légion d'honneur». Scrisse versi, racconti, commedie e romanzi dai quali trasse anche scenari per films. Per la scena lirica produsse, in massima parte in collaborazione con Jacques Bousquet, i libretti, taluni presi da proprie commedie: *Mannequins*, musica di J. Schulz; *Gosse de Riche*, mus. di Maurice Yvain; *Jean V.*, comm. in 3 scene, mus. di M. Yvain; *A Paris tous les deux*, mus. di Georges Menier; *Monsieur l'amour*, operetta, mus. di Marcel Lattès; *Le village bleu*, mus. di Jean Wiener. Dalla commedia *Pouche*, scritta da Falk in collaborazione con René Peter, il poeta Alfr. Franck, ha tratto il libretto dell'operetta omonima musicata da Henri Hirschmann (1925). F. fu vice presidente della francese Società degli autori e drammaturghi, membro del Comitato dell'Associazione degli autori di films, della Soc. Gens de Lettres.

* **Fall Leo.**

M. il 15 (non 16) settembre 1925. Altre sue produzioni liriche: *Der heilige Ambrosius*, comm. mus. di A. M. Willner e Arturo Rebner (Berlino, 3 novembre 1921) e le postume: *Jugend in Mai*, comm. di Rud. Schanzer e Ernest Welisch, ultimata nella musica da Jean Gilbert (Dresda, 22 ottobre 1926) e *Rosen aus Florida*, libr. di A. M. Willner e Heinz Reichert, ultimata nella musica con aggiunte di valzer e «jazz» da Erico Volfango Korngold (Vienna, Tr. An der Wien, 22 febb. 1929). L'operetta *Die geschiedene Frau* venne elaborata a nuovo nel libretto da Heinz Reichert, nella musica di E. V. Korngold, così rifatta rappres. a Berlino il 1° febbraio 1933.

Fall Moritz.

Compositore e Capo musica di Bande militari. Padre di LEO, RICCARDO e SIEGFRIED. N. il 5 agosto 1848; m. il 22 luglio 1922 a Vienna. Compose Ballabili, Marcie e le operette: *Berliner Raubvögel*, farsa di L. Ely (Berlino, 1895) e *Mirolan*, comica-romantica, testo di W. Heldern (Linz s. Danubio, 26 nov. 1887).

* **Fall Riccardo.**

N. il 3 aprile 1882 a Gewitsch (Moravia). Vive a Vienna. Oltre le operette citate diede al teatro: *Goldreifchen (Cerchietto d'oro)* favola con canto, testo di Paul Wertheimer e Mia Evers (Vienna, 11 dicembre 1909); *Das Damenparadies* (1911); *Wiener Fratz (Monello viennese)* operetta, 1 atto di Ernesto Klein (1912); *Der Weltbummler (Vagabondo mondiale)* operetta di Beda e Carlo Lindau (Berlino, 18 novembre 1915); *Apollo? Nur Apollo*, rivista di F. Grünbaum e W. Sterk, la musica in collaborazione con Ralph Erwin e Rob. Katscher (1926); *O du mein Oesterreich*, parata mus., testo di K. Farkas, G. Herczeg e H. Marischka, dalla commedia «Feldherrnhügel» di Roda Roda e Carlo Rössler (1933).

Fall Siegfried.

Compositore; n. il 30 novembre 1877 in Olmütz. Vive a Berlino. Allievo di Herzogenberg e Mass. Bruch. A differenza del padre MORITZ, e dei fratelli LEO e RICCARDO, si dedicò alla composizione di musica seria creandone di sinfonica, strumentale da camera, Liriche e lavori scenici.

* **Falla (de) Manuel.**

Nel 1928 è stato nominato direttore del Conservatorio di musica Victoria-Eugenia di Granata. Compose ancora *Atlantis*, rappres. sacra, dal poema epico omonimo del poeta catalano Jacinto Verdager (1845-1902) elaborato il testo dal musicista che lo completò con passi della Bibbia, p. soli, coro e orch. (1930). *Jota*, *Psiche*, *Seguidilla*; 3 *Melodies* (testi di Teof.

Gautier), *7 Canciones popul. españoles* p. una voce e pf.; *A Cordoba* p. voce e arpa; *Fantasia Baetica* e *Danse rituelle du feu* p. pf.; *Danse e Suites* p. orchestra tratte dalle sue opere teatrali e balletti. La sua fantasia lirica *El Retablo de Maese Pedro* fu rappresentata anche in una solenne commemorazione di Cervantes al Tr. Spagnuolo di Madrid la primavera 1934. Il balletto *El amor brujo (L'amore stregone)* al Regio di Torino il 10 febbraio 1930 nella serata di gala in onore degli sposi Principi di Piemonte Umberto di Savoia e Maria del Belgio. Il dramma lirico in 2 atti e 4 quadri *Vita breve* si rappresentò alla Scala di Milano il 30 gennaio 1934, insieme al balletto in un atto *Il cappello a tre punte*. Cfr. Edg. Istel *M. de F.* (in «Musical Quarterly», ottobre 1926); Roland Manuel *M. de F.* (Parigi, Ed. «Cahiers d'art», 1929); J. B. Trend *M. de F. and Spanish Music* (N. York, A. A. Knopf, 1930); Henri Collet *L'Esor de la Musique espagnole au XX. siècle* (Parigi, Max Eschig, 1930); Guido Pannain *M. De F.* (in «Rassegna musicale», Torino, novembre 1930).

* Fallamero Gabriele.

La raccolta da lui pubblicata nel 1584 (Vinegia, appr. l'erede di Girolamo Scotto) s'intitola: *Il primo Libro de intavolatura de liuto, de motetti, ricercate, madrigali, et canzonette alla napolitana a 3 e 4 voci, per cantare, e Sonare composte pe Gabriel Fallamero*, ecc. dedicato alla Signora Livia Guasco Pozza. Contiene 30 madrigali, 2 motetti, 2 ricercate, 21 canzonette alla napolitana. Un esemplare di questo raro libro si trova nella R. Bibl. Universitaria, Genova.

Fallersleben, vedi Hoffmann Enrico Augusto (in «Supplemento»).

Fallou René.

Storiografo dell'organo; n. nel 1860; m. il 1° agosto 1929 a Parigi. Per 30 anni raccolse tutto quello che poté rintracciare sull'organo: libri, articoli, fotografie, resoconti di collaudi, discorsi, ecc. tanto da formarne una biblioteca unica nel suo genere, e in proposito scrisse in collaborazione con Norberto Dufourcq *Essai d'une Bibliographie de l'histoire de l'orgue en France* (pubblicaz. postuma, Paris, Fischbacher, 1929).

Fanciulli Francesco.

Capomusica e compositore; n. nel 1853 in Orbetello; m. nel 1915 a Nuova York, ove viveva da 40 anni. Dopo aver studiato la musica in Firenze, passò nel 1876 a Nuova York come insegnante ed organista; dal 1893 al 1898 successore al Sousa fu capomusica della «Marine Band» a Washington; dal 1898 al 1904 direttore del Corpo musicale del 71° Reggim. dello Stato, dirigendo nel contempo un proprio complesso bandistico. Musicò alcuni lavori teatrali.

* Faning Eaton.

M. a Brighton il 28 ottobre 1927.

* Fanna Antonio.

Mori il 5 marzo 1845 (non 1846).

Fanni Giulio.

Compositore al principio del 1600, del quale due motetti (*Trahe me post te; Veni in hortum meum*) fanno parte della raccolta *Lilia Sacra Octo de Veronensibus Gymnasij Acolytorum Alumnis decerpta Ternis Vocibus Modulanda Vna cum Basso Continuo pro Organo. Nunc primum in lucem aedita* (Venetiis, Jacobum Vincentium, 1618).

Fano Fabio.

Pianista; n. nel 1908 a Parma. Studiò sotto la guida di suo padre GUIDO ALBERTO, seguendolo nelle tappe di direttore del R. Conservatorio di Napoli, poi a Palermo. Diplomato a Milano nel 1924 in magistero di pianoforte, nel 1929 si diplomava anche in lettere

su tesi di storia ed estetica musicale. Si produsse in concerti in varie città d'Italia e prese parte a Concorsi pianistici. Collaboratore con saggi critici in varie Riviste, scrisse su Vincenzo Galilei per la collezione «Istituzioni e Monumenti della Musica Italiana» di Casa Ricordi.

* Fano Guido Alberto.

Publicò *Lo studio del pianoforte* in 3 fasc. (1934; ed. Ricordi).

Fansella Alberto.

Flautista di grande fama; n. in Amsterdam; m. il 7 marzo 1935 a Londra, da molti anni stabilito in Inghilterra.

* Fantini Girolamo.

Il suo *Modo per imparare a sonare di tromba* ecc. (1638), fu pubblicato in «fac simile» nelle ediz. del Bollett. Bibliograf. Musicale, Milano 1934.

* Fara Giulio.

Scrisse ancora: *Sull'etimologia di «launeddas»*, riferentesi ad uno strumento a fiato usato in Sardegna (in «Riv. Mus. It.», 1918); *Le «launeddas» sarde* (in «Rendiconto del R. Istituto Lombardo, II vol. 51»); *La musica del popolo* (in «Atti del I Congresso naz. delle tradizioni popolari svolto in Firenze nel maggio 1929», Firenze, 1930); e come poeta scrisse per il maestro Amilcare Zanella il libretto dell'opera *Antigone* (1929).

Farabi, vedi Alfarabi. (Vol. I, pag. 34).

Farina Carlo.

Dal 1625 al 1633 fu alla Corte di Dresda sotto l'ellettore Giov. Giorgio I. Pare essere stato egli il primo compositore che usò la parola «Sonata», e con Francesco Turini fu fra i primi violinisti che si servirono per speciali effetti della corda *sol*. Nel I libro (1626) delle sue *Pavane*, ecc., figurano Sonate con i soprattitoli *La Polacca, La Capriola, La Moretta, La Franzesina* e *La Farina*, e l'unica canzone contenutavi porta il titolo *La Marina*. Nel III Libro (Dresda, alle spese dell'istesso autore, 1627) si trova una *Gagliarda* a 4 parti con la motivazione: «questa Gagliarda è «stata sonata ed cantata in Ecco, sopra le nozze dell'«Eccell. Landgrafio d'Hassia, quando fu rappresentata in musica la Comedia della *Dafne* (opera di «Schütz) à Torga». Nel II libro, op. 2 (1627) figura un interessante «Capriccio stravagante» in cui, con una tecnica non comune per quel tempo, l'autore svolge delle curiose imitazioni di voci d'animali e d'istrumenti, come il miagolio del gatto, il canto del gallo, della gallina; l'imitazione del flautino, del «pifferino della soldatesca», della chitarra spagnuola, del tamburo, timpani, trombetta, nacchere, clarino, della lira, nonchè il latrato del cane, e il «tremulo», ciò che dà a dividere l'estro bizzarro e l'abilità del compositore. Un'altra Sonata molto caratteristica ed una ancora intitolata «la desperata» si trovano nel suo libro V. Tutti i 5 volumi sono conservati alla Biblioteca di Cassel.

* Farina Guido.

Compositore, direttore d'orch.; n. il 30 ottobre 1903 a Pavia. Si diplomò in composizione e canto corale a Milano, in pianoforte a Parma. È insegnante di composizione nel Civico Istituto Musicale di Pavia; dirige la stabile Orchestrale Pavese e la sezione musicale del G. U. F. «Manlio Suvico». Fa parte della Commissione giudicatrice per i Littoriali della cultura e dell'arte. Musicò alcuni libretti lirici: *Malizie amoroze*, libr. di Arturo Rossato; *Sotto la croce*, libr. di Innocenzo Cappa; *La dodicesima notte*, 3 atti, libr. di Eligio Possenti da Shakespeare (Milano, Filodrammatici, 11 maggio 1929 ed altre città). *Liriche* (1935). Publicò *Il Basso senza numeri e la sua armonizzazione* (1934; ed. Carisch).

* **Farinelli (veramente Carlo Broschi).**

Non nacque a Napoli, bensì in Andria il 24 gennaio (non giugno) 1705; ebbe le prime lezioni di musica non dal fratello RICCARDO BROSCHI bensì dal proprio padre SALVATORE (n. il 20 aprile 1681 in Andria; m. il 4 novembre 1717 a Terlizzi) che fu Governatore Reale delle città di Maratea (1706-1709) e Cisternino, ed essendo pure valente maestro di musica e compositore, negli ultimi anni di sua vita finse da insegnante a Terlizzi. Cade pertanto la leggenda tramandataci dal P. Giovenale Sacchi nella sua « Vita del cav. Carlo Broschi » (Venezia 1784), essere cioè stato il padre del Farinelli un mugnaio o venditore di farine. Per le recenti ricerche di Mario Bellucci (cfr. « Il Musicista », Roma, marzo 1937 e seg.) si sfatano anche altre leggende sulla vita del celebratissimo cantante e si è posti in grado di trascriverne l'atto battesimale:

PRAEPOSITURA GURATA S. NICOLAI
ANDRIEN

Testor ego infrascriptus Praepositus Parochus perquisisse libros baptizatorum et hanc particulam invenisse

die 26 mensis Ianuarii anni 1705 Ego Domus Joseph Damianus Prothus Aplicus Proesto et Cantor Colleg: Eccl. Seculoiris S. Nicolai Timadien Civitalis Andrien de licentia Exc. D. Vicarii Entis baptizari infontem natura die 24 hora 13 eiusdem mensis ex Mag. Salvatore Brosco et Catharina Barrese Coniugibus civitis Neapolis cui impositum est nomen Carolus Maria Michael Angelus.

Patrinus fuit Excelen. mus D. Fabritius Carosa dux huius Civitalis Andrien mediante mandato Procuratoris in persona Maj Lucii Pinuzza.

Datum Andrien 15 Augusti 1934.

*Pro Praeposi Paroco
Sac. Mons. Can. Ciciriello
Vicarius Curatus*

* **Farinelli Giuseppe (il cui vero casato era quello di Finco).**

Nell'elenco delle sue opere teatrali si rettifica: *Seldano* (non *Soldano*); *Antioco in Egitto* (1798, non 1790); *La muta per amore* (1800) non appartiene al Farinelli, bensì al maestro Francesco Gardi. *Una cosa strana* (non *rara*); *Le lagrime d'una vedova* (Padova, Nuovo, Fiera del Santo 1802) non è un'opera nuova bensì la riproduzione, con aggiuntovi solamente questo sottotitolo, della *Giulietta* (già rappres. a Parma nel 1802); *Oro senza oro* ha il sottotitolo *Le follie amorose*; *La Locandiera* (Padova, Nuovo, Fiera di Santa Giustina, 1805 e Milano, Scala, 21 marzo 1808) non è che la riproduzione con titolo variato di *Chi la dura la vince* (Roma, Tr. Valle, 2 gennaio 1803); *Il Testamento, ov. I 600.000 franchi* fu rappres. al S. Moisè di Venezia, data indicata: 24 ottobre 1806; *L'amico dell'uomo*, rappres. al S. Moisè di Venezia il 26 dicembre 1806 non 1807; fu rappresentata anche col titolo *Ser Durando*; così al Tr. Nuovo di Trieste nel carnev. 1816-17. *Il colpevole salvato dalla colpa* (leggi: Venezia, Fenice, carnev. 1809). *Non precipitar i giudizi*, ecc. (rappres. come citato al S. Moisè di Venezia il 3 e 6 novembre 1810, insieme alla *Cambiale di matrimonio* di Gioacchino Rossini, che questi presentava per la prima volta ed era la sua prima opera scenica). *La contadina bizzarra* dopo Milano venne rappres. anche al Nuovo di Padova, Fiera del Santo, 1813. Altre sue opere: *Ines de Castro* (Napoli, S. Carlo, 11 ottobre 1806) scritta in collaborazione con Stefano Pavesi e Nicolò Zingarelli, dedicata a Giuseppe Napoleone re di Napoli. Nella Bibl. del R. Conserv. Cherubini di Firenze si conservano: brani di un'opera *Cinna* in collaborazione con altri maestri (s. data; una *Cinna* di M. Portogallo era stata rappresentata alla Pergola di Firenze il 23 gennaio 1807); la partitura dell'*Attila* (1806; già citato) e la *Cantata* a 3 voci con cori e danze *La resa di Cartagine* (senza data). *Tre Sonate* p. pianoforte con accomp. di vio-

lino, stampate a Venezia (s. anno) si serbano nella Bibl. del Conservatorio di Bruxelles. Altri spartiti, Arie ed altri pezzi staccati d'opere nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Farkas Edmondo.

Compositore ungherese. N. nel 1851 a Jász-Monostor, m. il 1° settembre 1912 a Kolozsvár, ove fu direttore del Conservatorio di musica. È autore di una *Sinfonia* ed un'*Overture*; 5 Quartetti d'arco (di cui uno in *do* del 1905, in ed. Schmidt di Heilbronn); le opere teatrali ungheresi rappresentate a Budapest: *La Baia-dera* (1876), *I penitenti* (1894), *Balassa Balint* (1897) e *Il tribunale della morte* (1900).

* **Farnaby Giles.**

Di sua composizione: *The Psalms of David, to 4 parts, for viols and voyce, the first book Doricke Mottoes, the second Divine Canzonets, with a prelude before the Psalms, Cromaticke*, il ms. autografo è conservato nella Bibl. Oliver Hopkinson di Filadelfia.

* **Farnè Francesco Maria.**

Compose anche il lavoro vocale *Felsina grata* cantato in Bologna nell'Orat. SS. Sebastiano e Rocco nel 1697.

Farrar Ernest Bristow.

Compositore; n. a Blackheath (Londra) il 7 luglio 1885; m. sul campo dell'onore alla Somme il 18 settembre 1918. Dal 1905 allievo del R. College of Music di Londra studiò con Stanford, W. Parrat, Fred. Bridge e J. St..O Dyke; fu successivamente organista della Chiesa inglese di Dresda (1908), St. Hilda di South Shields (1910), del Cristo di Harrogate. È autore di musica orchestrale (2 *Rapsodie*; il poema sinf. *The Forsaken Merman*; *Suites*, di cui la *English pastoral Impressions*, ottenne il Premio « Carnegie »); *Cantate*; *Liriche con orch.*; *Quartetto d'archi* (op. 31); *musica p. pf. e orch. e pf. solo*; *Celtic-Suite* p. violino e pf.; *Pezzi* p. organo.

Farrar Geraldine.

Soprano; n. a Melrose (Massachusetts) il 28 febbraio 1882. Studiò canto con J. H. Lorenz a Boston, Trabaddello a Parigi, Lilli Lehmann a Berlino. Quivi scritturata all'Opera di Corte vi rimase dal 1901 al 1906, avendo debuttato nella Margherita del *Faust* (Gounod); fu nominata anche cantante di camera. Passata a Nuova York cantò al Metropolitan emergendo specialmente nella *Butterfly* di Puccini, e magnifica Suzel dell'*Amico Fritz* di Mascagni. Nel 1916 sposò il comico Lou Tellegen; nel 1927 si ritirava dalle scene. Nel 1916 aveva pubblicato le sue « Memorie ».

* **Farrenc Jeanne Louise.**

N. il 31 (non 13) maggio 1804.

Fascetti Giovanni Lorenzo.

Compositore; n. a Lucca al principio del 1700; m., credesi, a Milano ove per lunghi anni soggiornò come maestro di musica. È noto che nel 1736 fece eseguire nella patria Confraternita di Santa Cecilia un *Vespro* strumentato a 4 voci, e che per le famose « Funzioni delle Tasche » musicò i drammi *Teramene* (1ª giornata, 1744) e *Tarquino Collatino* (2ª giornata, 1747).

* **Fasch Carlo Federico Cristiano.**

Sue « Ariette » e « Andantino » p. cembalo o pianoforte, con *Variazioni*, furono pubblicate a cura di L. Landshoff (Annover, ed. Nagel). Queste sue « variazioni » non sono del genere come ancora le scriveva Mozart, ma già sviluppate nella maniera che più tardi usò Beethoven.

* **Fasch Giovanni Federico.**

Una sua *Sonata* (op. 3, n. 1) p. due oboi (flauto o violino) e cembalo fu pubblicata a cura di Luigi Schäffler (Annover, ed. Nagel).

* **Fasolo...**

Un'altra sua pubblicazione, è: *Il Carro di Madama Lucia, Et Vna Serenata in lingua lombarda, che fa la gola a carnevale, doppo vn ballo di trè zoppi; con una Sguazzata di Colasone. Vna Morescha de Schiaui à 3. Et altre Arie, e Correnti Franzese, con le littere per la Chitarra Spagnuola* (Roma, Robletti, 1628). Un'aria a voce sola (*Se desiate ò Bella*) sta nella raccolta «Le Risonanti sfere da velocissimi ingegni armonicamente raggirate», ecc. (Roma, Robletti, 1629). — Le due sue composizioni (*Cangia, cangia tue voglie, canzonetta e Lungi, lungi, amor da me, arietta*) tratte dal libro «Misticanza di Vigna, ecc.» furono pubblicate dal Parisotti nelle *Arie Antiche* (ed. Ricordi) affibbiandole a Giov. BATT. FASOLO, autore da ritenersi assolutamente estraneo al presente FASOLO, non solamente per l'epoca anche se di poca distanza, ma principalmente per la diversità nel genere di composizione.

* **Fasolo Giovanni Battista.**

Insegnò anche in Palermo ove ebbe per allievo Bonaventura Alzotti. — Del suo *Annale organistico* (1645) un esemplare si ritrova nell'Archivio della Badia di Montecassino.

* **Fassò Carlo.**

Fu pure per anni maestro di cappella ed organista alla Basilica di S. Gaudenzio in Novara. Diresse il Liceo Musicale di Torino, successore al Pedrotti che già prima coadiuvava, dal 1883 al 1887, ritirandosi poi per ragioni di salute; quivi aveva insegnato anche il canto.

* **Fatius (Fazio) Anselmo.**

Si identifica col FACIO (Vol. I, p. 513).

Fattorin da Reggio.

Compositore al principio del 1600, di cui è nota la pubblicazione *Il Primo Libro de Madrigali a tre voci. Nouamente Stampato* (In Venetia, Appresso Angelo Gardano, 1605) contenente 21 madrigali. È dedicato all'abate Farnese, Venetia, 6. V. 1605. Esemplari completi nelle tre parti, nella Bibl. di Stato di Vienna, e al British Museum di Londra.

* **Fattorini Gabriele.**

Altre sue composizioni, sono: *La Cieca. Il Primo Libro de Madrigali a 5 voci* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1598, dedicato a Msgr. Giov. Ant. Grassi, Vescovo di Faenza. Dalla Abbazia delle Carceri di Este, 20, IV, 1598) di cui esiste la sola parte di tenore nella Bibl. Marciana di Venezia; e *La Rondinella. Secondo Libro de Madrigali a cinque voci* (ivi, ivi, 1604) in cui figura il madrigale citato dal Banchieri. Un madrigale del F. *A fortunata spoglia* sta nel *Primo Libro di Madrigali a cinque voci* di Usper [Spongia, Sponza] Francesco (Venezia, Ricc. Amadino, 1604), ed un altro madrigale (*Gentilezza e pietade*) in *De' Fiori del Giardino di div. excell. Autori, II Parte, a 4, 5 e 6 voci* (Norimberga, Pavlo Kavfman, 1604). Il madrigale «*Rondinella loquace*» fu pubblicato dal Borchgrevinck nel I (non II) libro della raccolta *Giardino nuovo*, ecc.

* **Fattorini Roberto.**

M. a Roma nel dicembre 1935.

Faulkes William.

Organista e compositore; n. nel 1864; m. il 25 gennaio 1933 a Liverpool, ivi per quasi un cinquantennio attivo organista. Pubblicò composizioni e trascrizioni per organo.

* **Faure Giovanni Battista.**

Morì il 9 novembre 1914. Fu anche il primo interprete del ruolo di Rodrigo (marchese di Posa) del *Don Carlos* di Verdi all'Opéra di Parigi l'11 marzo 1867.

* **Fauré Gabriele Urbano.**

La sua *Penelope*, libretto di Fauchois, fu rappres. a Parigi al Tr. dei Champs-Élysées il 10 marzo 1913, indi a Montecarlo; il *Prometeo* venne riprodotto all'Opéra di Parigi il 17 maggio 1917. Sopra un suo *Thème et Variations* il maestro D. E. Inghelbrecht tessè la musica orchestrale per il balletto *Rayon de lune*, coreografia di Carina Ari che vi prese parte anche come prima ballerina (Parigi, Opéra, autunno 1928). — Tra gli allievi del F. si contano Enesco, Ravel, Florent Schmitt, Nadia Boulanger, Ch. Koechlin, Aubert, Ducasse e Ladmirault. Nell'ottobre 1931 gli venne inaugurato un busto, opera di E. Fauré, a Foix, presieduta l'inaugurazione da Roger Ducasse. Cfr. A. Dujet, *G. F. biographie critique* (1921); L. Aguetant, *F. (Lione, 1924)*; Alfr. Bruneau, *La vie et les oeuvres de G. F.* (1925); Ch. Koechlin, *G. F.* (Parigi, Alcan, 1927); Edmond Vermeil *G. F.* (Parigi, Rieder, 1929); Philippe Fauré-Frémiet *G. F. Avec 60 planches* (ivi, ivi, 1929); Giov. Mariotti *G. F.* (Firenze, A. Vallecchi, 1930); G. Servières *G. F.* (Parigi, ed. Laurens, 1930); Rob. Bernard *G. F. et son école* (ivi, Durand et Fils, 1934). Dei concetti espressi dal F. nelle cronache musicali del «Figaro», P. B. Gheusi fece una scelta coordinata, che pubblicò sotto il titolo *Opinions musicales de G. F.* (ivi, Rieder, 1931).

Faustini-Fasini Eugenio.

Scrittore musicale e professore di pianoforte, n. in Roma il 24 novembre 1874. Visse per molti anni a Mosca. Collaboratore di riviste e giornali, fra i suoi scritti maggiori vanno ricordati: *La prima opera al Teatro Condominale di Sinigaglia* (Pesaro, 1899); *Antonio Cagnoni* (Roma, 1899); *G. B. Pergolesi attraverso i suoi biografi e le sue opere* (Milano, 1900); *Rubinsteiniana* (Mosca, 1911); *Documenti paisielliani inediti* (Roma, ed. Psalterium, 1936). Gli astri maggiori del «Bel Canto» Napoletano (ivi, ivi, 1936). Attualmente insegna pianof. e storia della musica nell'Ist. Mus. Provinc. «Giovanni Paisiello» in Tarantò.

Favarger René.

Pianista e compositore francese, n. verso il 1815, m. in Etretat (Seine inférieure) nell'agosto 1868. Visse lungamente a Londra come insegnante e concertista. Pubblicò molte composizioni per il suo strumento che godettero al suo tempo grande voga specialmente tra i dilettanti, come il *Bolero espagnol* (op. 1), *Madridène* (op. 21) e *La Fuite*, galop (op. 29).

* **Favart Carlo Simone.**

Dei libretti citati: *Ninette à la cour* ou *Le caprice amoureux* (libretto tratto dal «Bertoldo» di Carlo Goldoni, del 1750) fu musicato da Egidio Rom. Duni, suo primo grande successo in Francia (12 marzo 1756); *Annette et Lubin*, testo principalmente di Madama Favart con la cooperazione dell'ab. Voisenon, 1 atto, musicato da Adolphe Blaise (Parigi, 15 febbraio 1762); *Bastien et Bastienne*, parodia del «*Devin du village*» di G. G. Rousseau, fu musicato da V. A. Mozart (Vienna, ottobre 1768). Fra gli altri molti libretti di brevi commedie, parodie e «vaudevilles» scritti dal F. in gran parte in collaborazione con la moglie, rappresentati tutti al Teatro Italiano poi Favart, si ricordano: *Les deux Jumelles* (22 marzo 1734); *La chercheuse d'esprit*, 1 atto con ariette di E. R. Duni (20 febbraio 1741; con musica di Edm. Audran, Marsiglia, aprile 1866); *Le prix de Cythère*, op. comica (12 febbraio 1742); *Le coq du village*, 1 atto (31 marzo 1743; rifatto il libretto da Achille Dartois per mus. di Ch. Fred. Kreube, Tr. d. l'Op. Comique, 11 settembre 1822); *Parodie des «Indes galantes»* (1743); «*Thésée*», *parodie nouvelle de «Thésée»* (17 febbraio 1745); «*L'amant déguisé*» *parodie du 4^{me} acte des «Éléments»* ou «*Vertumne et Pomone travestis*» (5 giugno 1754); *Le mariage par escalade*, op. comica, in occasione della conquista di Port Mahon (11 settembre 1756); *Le Retour de l'Opé-*

ra-Comique, commedia, 1 atto in prosa intercalata di «couplets» (1759); *Le procès des Ariettes et des Vaudevilles* (28 giugno 1760); *Les trois Sultanes*, 3 atti dal racconto del Marmontel, comm. in versi con musica di Paul César Gibert (9 aprile 1761; con musica di scena di Henri Busser, 1924); *Le retour au village*, op. com. con pantomima e balletto, tratto dalla «Ninette à la cour» musica di Eg. Rom. Duni (1762); *Les moissonneurs*, commedia, 3 atti, mus. di Duni (27 gennaio 1768); *La Rosière de Sallency*, 3 atti, mus. di Blaise, Philidor, Monsigny e van Swieten (25 ottobre 1769). Gli altri: *Les amours champêtres*, musica di Gluck (Schönbrunn-Vienna, 1755); *Le fée Urgele ou Ce qui plaît aux dames*, comm., 4 atti in versi, mus. di Duni (Fontainebleau, 26 ottobre 1765, dai «comédiens italiens»); *L'amitié à l'épreuve*, op. comica, 3 atti, musica di Grétry (Fontainebleau, innanzi al Re, 13 novembre 1770 e Parigi, Tr. Italiano, 1771). Sua moglie ha scritto in collaborazione col Guerin il libretto *Les ensorcelés ou Jeannot et Jeanette*, parodie des «*Surprises de l'amour*» (Parigi, Tr. Italiano, 1° settembre 1757) e in collaborazione con Lourdet de Santerre *La fille mal gardée*, parodia del 4° atto («La Provençale») dell'opera-ballo *Les Fêtes de Thalie* dell'ab. Mouret, parodia musicata da Duni (1758). Essa è anche la protagonista dell'opera comica in 3 atti *Madama Favart*, libr. di Duru e Chivot, musica di Giac. Offenbach (Parigi, Folies-Dramatiques, 28 dicembre 1878; in italiano: Milano, Tr. d'estate Savini, 21 agosto 1902). Cfr. M. Dumoulin «*Favartet M.^{me} Favart*». Un menage d'artistes au XVIII siècle (Parigi, s. data).

Favereo (Faverius) Joannin (Giovannino).

Intorno il 1593 fu secondo maestro di cappella dell'Elettore di Colonia s. R., nel qual anno pubblicò *Il Primo Libro di Canzonette Napolitane a 3 voci* (Cologna, Gerardo Greuenbruch), di cui un esemplare è conservato nella Bibl. di Stato in Vienna. Il Draudio nella sua *Bibl. Exot.* ne ricorda la pubblicazione *Cantionum mutarum* da 4 e 5 voci (Cologna, 1606).

Faveretto Bartolomeo.

Compositore padovano del secolo XVI, del quale 2 madrigali (*Amor se legghi, e Ma desio ben ch'accenda*) si trovano in *Laudi d'amore, Madrigali a 5 v. de diuersi Eccell. Musici di Padoua* (Venezia, Ricc. Amadino 1598); esemplare nella Bibl. Civica di Lipsia.

* Favero Gino (Don).

Compose: *Il Bianco fiore di Lisieux ov. Santa Teresa del Bambino*, poemetto sacro in 4 quadri (1932).

Favero Mafalda.

Soprano lirico; n. il 6 gennaio 1905 a Portomaggiore (Ferrara). Studiò canto nel Liceo Martini di Bologna col maestro Aless. Vezzani ed esordì in arte come concertista da camera; sulle scene debuttò il 1° gennaio 1928 al Regio di Parma nella parte di «Liù» della *Turandot* (Puccini). Il maestro Toscanini uditala in un concerto a Milano, la scritturò subito per la Scala quale «Eva» nei *Maestri cantori*, e sulle stesse scene ella creava la «Madelon» nell'opera *Le preziose ridicole* del maestro Lattuada (9 febbraio 1929), come fu in seguito la creatrice delle sue parti nelle opere: *Ultimo Lord* di Alfano (Napoli, S. Carlo, 19 aprile 1930), *Pinotta* di Mascagni (San Remo, marzo 1932); *Farsa amorosa* di Zandonai (Roma, R. d. Opera, 1933); «Gasparina» nel *Campielo* di Wolf-Ferrari (Milano, Scala, 11 febbraio 1936). Passò trionfalmente sulle scene del Massimo di Palermo (1932), Carlo Felice di Genova (1932), Colon di Buenos Aires (1933), Municipale di Rio de Janeiro (1933), Nazionale Tedesco di Praga (1935), Covent Garden di Londra (1937), Maggio Fiorentino (1937), Arena di Verona (1937) ecc. Acclamata in *Bohème* (Puccini),

Mad. Butterfly, Falstaff, Traviata, Amico Fritz, Iris, Maschere («Colombina»), *Mefistofele* («Margherita»), *Matrimonio segreto, Adriana Lecouvreur, Manon* di Massenet, *Luisa* di Charpentier, *Quattro rusteghi, Marta, Romeo e Giulietta* di Gounod, *Don Pasquale, Don Giovanni, Nozze di Figaro, Lohengrin*, ecc., ecc. La sua splendida voce calda, duttile, pronta ai passaggi più ardui, soave in tutti i registri, la squisita sensibilità artistica che conferisce a tutte le sue interpretazioni un senso di nobiltà e di gusto impeccabile, la pongono in primissima linea tra le nostre giovani attuali artiste liriche.

Favi Andrea.

Compositore; n. nel 1743 a Forlì, vi morì nel marzo 1822; fu ivi maestro di cappella del Duomo e concertatore al Teatro Comunale. Beneviso dal Padre Martini che ne volle collocato il ritratto nella Sala del Liceo Mus. di Bologna, è autore dell'opera *Il creduto pazzo* (Firenze, 1790), di una Sinfonia in sib. magg. p. piccola orchestra (ms. Bibl. Liceo, Bologna), di un *Inno per la Festa della Federazione* (Forlì, 28 febbraio 1801). È conosciuto che avesse composto *Messe, Vespri, Mottetti*, tutta musica andata perduta. Nel Conservatorio dei Mendicanti di Venezia si eseguiva nel 1789 il suo oratorio *Abigail*.

Favi Francesco.

Nipote di ANDREA; compositore e direttore di orchestra. N. il 29 gennaio 1800 a Forlì, vi morì il 13 gennaio 1856. Studiò musica col padre suo LUIGI, indi con Stanislao Mattei in Bologna; nel 1822 successe al suo avo ANDREA nell'ufficio della cappella del Duomo e in quello di maestro concertatore al Tr. Comunale di Forlì; viaggiò come direttore d'orchestra e diresse anche in Grecia e specialmente a Patrasso. È autore di *Messe, Mottetti*, Inno patriottico scritto per la festa popolare dell'«Albero della Libertà» (or che splende benigna la sorte) (Forlì, 1849), le due opere *Margherita d'Angiù* (Forlì, 1832) e *Marzia degli Ordellaffi*.

Favi Stanislao.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 16 novembre 1833 a Firenze, ivi m. il 26 dicembre 1910. Aveva diretto anche al Teatro Reale di Malta gli spettacoli lirici delle stagioni 1878-79 e 1900-01. È autore di molte composizioni per pianoforte, Liriche e Duetti, pubblicate nelle edizioni Ricordi. Insieme a Pollicione Ronzi ed altri musicò la cantata *L'Alleanza Italo-Franca*, parole di Gius. Pistelli, ch'era stata eseguita in Palazzo Vecchio di Firenze, la mattina del 3 luglio 1859.

* Favilli Fabio.

Musicò, su parole di Castellani, l'inno *L'annessione*, dedicato al Re Vittorio Emanuele II (Modena, Nuovo Tr. Comunale, 25 marzo 1860).

* Faya (della) Aurelio (anche La Faya).

Morì in Lanciano verso il 1579, ciò che si rileva dalla pubblicazione: *Del Rever. D. Avrelino La Faya, Il Secondo Libro de Madrigali A cinque Voci, da lui composti, et da suoi Discepoli, nouamente posti in luce. All'illustrissimo Signore, il Signor Marchese, della Valle Siciliana, et Renna* (In Venetia, appresso Angelo Gardano, 1579) con la dedicatoria: «...avenne a che 'l Rev. Don Aurelio la Faia (d'eterna memoria) a mentre visse Maestro di Cappella di questa nostra Città di Lanciano, intento a darsi fanna, fatigò molto a trovar cosa con cui avesse potuto comparer' a avanti V. S. Ill... Lanciano, 12, IX, 1579». Di quest'opera esiste la sola parte di *Cantus* conservata alla Marciana di Venezia. Tre madrigali del F. stanno nella raccolta *Il Primo Libro di Madrigali a quattro voci* di Lancelotto Fidelis, Flamengo (Venezia, Figliuoli di Ant. Gardano, 1570).

Fazio Anselmo, vedi Fazio (Fatus). (Volume I, pag. 513).

Fea Guglielmo.

Cantante (basso); n. a Casalmonteferrato il 28 luglio 1689; m. in Occiniano il 7 agosto 1726. Aggregato all'Accad. Filarmonica di Bologna nell'ordine dei cantori il 6 aprile 1690, fu cantore in quella cappella di S. Petronio dal marzo 1690 al 4 ottobre 1695 con lo stipendio mensile di Lire 20. Abolita la cappella nel 1696, e ripristinata nel 1701, il Fea vi veniva riammesso con emolumento falcidiato ed ivi rimaneva fino all'agosto 1715. Nell'ultimo tempo di sua vita vestì l'abito dei PP. Crociferi in Bologna.

Febvre (Le) Jacques o Jacobus, vedi Faber Jacques, Stapulensis. (Vol. I, pag. 510).

Fede Francesco Maria.

Sopranista; fratello minore di D. GIUSEPPE FEDE; n. a Pistoia nella prima metà del 1600. Aggregato ai Cappellani cantori pontifici il 6 luglio 1667; nel 1668 beneficiato di quella chiesa di S. Lorenzo, più tardi era maestro di cappella in Santa Margherita di Trastevere. Il 5 gennaio 1668 aveva cantato i tre ruoli di « Talia », « la Vittoria » e « Penitenza » nell'opera *La comica del cielo*, libretto di Giulio Rospigliosi, musica di Antonio Maria Abbatini (Roma, Palazzo Rospigliosi). È lodato dall'ab. Ruggiero Gaetano nelle « Memorie dell'anno Santo 1675 » « per le sue composizioni musicali ch'erano le più melodiche tra quelle di tutti gli altri suoi contemporanei ». Cfr. Gius. Bainsi *Memorie... di G. P. da Palestrina* (Roma, 1828; vol. II, pag. 62).

Fede Giuseppe (Don).

Compositore e cantore (soprano); n. a Pistoia nella prima metà del 1600. Visse a Roma beneficiato della chiesa di Santa Maria Maggiore; dal 1662 aggregato al Collegio dei cantori pontifici, poi maestro di cappella della chiesa di S. Marcello dei PP. Serviti per la quale compose musica elogiata dall'ab. Ruggiero Gaetano nelle « Memorie dell'Anno Santo 1675 ». Il 5 gennaio 1668 cantò nell'opera *La Comica del cielo*, libretto di Giulio Rospigliosi, musica di Ant. M. Abbatini, il ruolo di « Baltasara » ch'era scritto per la prima comica; nel 1687 fu tra i cantanti che eseguirono nel palazzo della regina Cristina di Svezia per festeggiare l'avvento al trono di Giacomo II d'Inghilterra, un'*Accademia* di musica composta da Bernardo Pasquini, sopra testo di Alessandro Guidi.

Fede Innocenzo.

Compositore; n. a Pistoia intorno la metà del secolo XVII. Visse in Roma ove nel 1685 fu maestro di cappella della chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli; nel 1687 tenne la stessa carica presso la Regina Cristina di Svezia. Musicò gli oratori, sopra testi di Filippo Capistrelli: *Judit Bethuliae obsessae propugnatrix exegesis* (Roma, Orat. d. Crocifisso, 1685; libretto stampato in quell'anno, ivi, tipogr. Hercules, in 4°) e *La vittoria nella caduta* (ivi, 1687; libretto stampato in quell'anno, ivi, tipogr. Campana) lavoro dedicato a Maria Beatrice regina d'Inghilterra. — Questi vari FEDE furono anche valenti maestri di canto.

Fedele, Fedeli, vedi Treu Daniele Teofilo. (Vol. II, pag. 618).

Fedeli Giuseppe.

Violinista, detto « Saggione Veneto », figlio di CARLO F. (che fu maestro dei Concerti della Cappella ducale di S. Marco; m. nel 1685). Lo si ritiene allievo di Antonio Vivaldi. È noto che nel 1715, stando al servizio dell'Elettore Federico Augusto di Sassonia

quando questi aveva sede in Parigi, gli dedicava un libro di Sonate per violino solo.

Fedeli Giuseppe.

N. verso il 1720 a Cremona; fu cantore di chiesa e canonico di quella Collegiata di Sant'Agata. È autore del trattato: *Regole di canto fermo, ovvero Gregoriano, presentate all'Illustr., e Rev.^{mo} Mons. Ignazio Maria Fragneschi, Vescovo di Cremona, ecc.* (Cremona, 1757, in fol., con rami). Il libro, fra i migliori del genere e del tempo, è diviso in cinque parti che trattano: 1) Del monocordo greco; 2) Delle regole fondamentali del canto gregoriano; 3) Della natura, e delle proprietà de' toni; 4 e 5) Di tutte quelle regole, che nella musica sono necessarie per la giusta intonazione de' Salmi nella chiesa, e per le pause.

* Fedeli Ruggiero.

N. a Venezia; figlio di CARLO F., che fu maestro dei Concerti della Cappella ducale di S. Marco, m. nel 1685. Dal 14 gennaio 1673 (stile veneziano) era stato come cantante (basso) nella cappella di S. Marco con l'emolumento di 60 ducati, posto che abbandonò nel febbraio 1675 per recarsi a Bergamo; dal 1687 in poi corrispondono le notizie già esposte. — Nella notte del 17 luglio 1691 a Berlino, con altri suoi compatriotti — il contraltista Ferdinando Chiaravalle, il cantante Niccolò Giov. Quiratte e Buccellini — eseguì una « Serenata » sull'acqua dirimpetto al Castello coadiuvandovi la Cappella di Corte per festeggiare il natalizio del re Federico di Prussia. — Suoi fratelli furono ALESSANDRO e ANTONIO, che fecero parte della Cappella di S. Marco e GIUSEPPE violinista. Cfr. D.^r E. J. Luin *La famiglia Fedeli* (in « Riv. Mus. Ital. », luglio-settembre 1931).

* Fedeli Vito.

M. a Novara il 23 giugno 1933. Fra le Messe di sua composizione spicca la *Solenne Ambrosiana* a due cori contrapposti e a due organi, eseguita per la prima volta l'8 settembre 1926 nel Duomo di Milano, diretta dal maestro Gallotti, indi ripetuta più volte nelle maggiori solennità. Scrisse l'interessante studio « Le Cappelle Musicali di Novara » (ed. Ricordi) che nel 1928 gli valse dalla Società storica novarese il « Premio Morandi ».

Fedelini Carlo.

Compositore; n. il 14 luglio 1840 a Verona; m. nel 1866 sul campo dell'onore nella battaglia di Custoza. Autore di musica da chiesa tra cui un *Miserere* eseguito nella chiesa di S. Eufemia in Verona; una *Sinfonia* ad 8 pianoforti a 4 mani ciascuno; *Quartetto* per archi; musicò l'episodio di « Francesca da Rimini » della « Divina Commedia » per mezzo soprano ed orchestra, scritto per la cantante Luigia Abbadia (Verona, Tr. Ristori ...).

Federici (Federicio) Francesco (Don).

Sacerdote, compositore. N. a Roma (?) ove viveva nella seconda metà del 1600, beneficiato della Basilica dei SS. Lorenzo e Damaso negli anni 1682-1688. È autore degli oratori: *Sacrificium Jephthe*, testo dell'ab. Salvatore Mesquita (Roma, Oratorio del Crocifisso, 1682) e *Jezebel*, testo di S. Mesquita (ivi, 1688). Il Burney ricorda di lui un oratorio *Santa Caterina da Siena* a 5 voci con strumenti, dell'anno 1676, e ne riportò due Arie nella sua « Storia della musica » vol. IV, pag. 117.

Federici Guido (Don).

Sacerdote; n. sulla fine del 1500 in Carpi, vi morì il 7 agosto 1634. Fu maestro di cappella in quella chiesa dal 29 novembre 1613; nel 1620 per l'interessamento del cardinale Montalto ottenne anche un canonicato. Nel luglio 1625, quando dal Capitolo venne licenziato il maestro di cappella Ercole Porta, fu il Federici a sostituirlo.

* **Federici Vincenzo.**

Alla serie delle sue opere teatrali si aggiungono: *Odenato e Zenobia*, seria, libr. di Teresa Bandettini (Crema, Tr. Nobile, aut. 1795), *Virginia* (Roma, Tr. Alibert, 1809) e l'azione *Pigmaliione*, della quale la partitura si serba nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

Federico Gennaro Antonio.

Librettista; n. al principio del 1700, m. nel 1743 a Napoli, al servizio della Corte. Fu librettista tra i migliori napoletani, anzi dopo la sua dipartita e quella dell'altro librettista Bernardo Saddumene, sparsi dai teatri dell'opera buffa di Napoli la comicità sana e graziosa. Oltre a commedie in prosa, scrisse per il teatro lirico i libretti delle produzioni rappresentate tutte — ove non sia indicato diversamente — in Napoli: *Il finto fratello*, musica di Giov. Fischetti (Tr. Nuovo, autunno 1730); *La Zita*, mus. di Costantino Roberto (Tr. Fiorentini, 1731); *Lo frate 'nnamorato*, mus. di Giov. Batt. Pergolesi (Fiorentini, 1732 e carnevale 1734; poi al Tr. Nuovo, inverno 1743); *Ottavio*, mus. di Gaetano Latilla (Fiorentini, inv. 1733; rimusicato da Pietro Guglielmi, Tr. Nuovo, 1760); *La serva padrona*, mus. di G. B. Pergolesi (Tr. S. Bartolomeo, 28 agosto 1733) considerata la prima tipica opera buffa; rappresentata a Parigi in italiano al Teatro Italiano il 4 ottobre 1746, all'Opéra il 1° agosto 1752, poi tradotta in francese dal poeta Bauran (Tr. Italiano, 14 agosto 1754) diede il primo incentivo all'*opéra-comique* francese. *Ippolita*, mus. di Nicolò Conti (Napoli, Fiorentini, primavera 1733); *Flaminio*, mus. di G. B. Pergolesi (Roma, Tr. Argentina, 1735, e Napoli, Nuovo, inverno 1749); *Il Filippo*, mus. di Costantino Roberto (Napoli, Nuovo, estate 1735; poi col titolo *Il copista burlato* e con musica di Antonio Sacchini, allo stesso teatro nell'autunno 1759), libretto che servì di modello al poeta Lorenzi per la sua «Scuffiara o La modista raggiratrice»; *Rosaura*, mus. di Dom. Sarri (Fiorentini, 1736 e carnevale 1738); *I due baroni*, mus. di Gius. Selitti (ivi, estate 1736); *Da un disordine nasce un ordine*, mus. di Vinc. Ciampi (ivi, autunno 1737); *Inganno per inganno*, mus. di Nicola Logroscino (ivi, autunno 1738); *L'Ortensio*, mus. di Giov. Gualb. Brunetti (ivi, carnevale 1739); *Amor vuol sofferenza*, mus. di Leonardo Leo (Nuovo, autunno 1739); *La Beatrice*, mus. di Vinc. Ciampi (ivi, carnevale 1740); *L'Alidoro*, mus. di Leon. Leo (Fiorentini, estate 1740); *L'Alessandro*, mus. di Leon. Leo (ivi, 1741); *Lionora*, la musica buffa di Logroscino, la seria di Ciampi (ivi, inverno 1742) e l'ultima *Il Fantastico*, mus. di Leon. Leo (Nuovo, carnevale 1743, ed al Fiorentini nell'autunno 1748 col titolo *Il nuovo Don Chisciotte*, ritoccato il libretto da un A. P. [Ant. Palomba?]) e con mutazioni ed aggiunte nella musica del maestro Pietro Gomes. Cfr. Mich. Scherillo *L'opera buffa napoletana* (Palermo, R. Sandron, 1916; pp. 173 e seg.).

* **Federico II (il Grande).**

Per il maestro Carlo Enrico Graun scrisse anche il libretto *Il re pastore*, dal poema di Villati (Charlottenburg, 3 agosto 1747). Episodi della vita di questo regnante diedero soggetto a diversi libretti d'opera, come: *Federico II Re di Prussia*, 2 atti di Gius. Checcherini, musica di Gius. Mosca (Napoli, San Carlo, inverno 1824) e rimusicato da Mario Aspa, aggiuntovi il sottotitolo: o *La Calunnia* (ivi, Tr. Nuovo, estate 1833). *Das Feldlager in Schlesien*, libretto di Rellstab, musica di Meyerbeer (Berlino, 7 dicembre 1844; poi come *Vielka*, Vienna, 1847, e rifatta col titolo *La Stella del Nord*) e *Flauto solo*, musica di Eugenio D'Albert (Praga, 12 novembre 1905).

Federico Guglielmo II.

Re di Prussia; nipote di Federico il Grande. N. il 25 settembre 1744; m. il 16 novembre 1797. Ancora

principe ereditario studiò il violoncello con Ernesto Cristiano Hesse, famoso gambista, e morto questi nel 1762, col violoncellista Graziani e da ultimo col vecchio Duport. Il sommo Beethoven, sebbene com'è noto fosse poco proclive a dediche ed omaggi a teste coronate, dedicava a questo Re le sue 2 grandi Sonate (*Fa magg.* e *Sol min.*) p. pf. e cello opera 5.

Fegejo Polisseno, vedi Goldoni Carlo. (Volume I, pag. 643 e « Supplemento »).

Fehr Massimiliano.

Musicologo svizzero; n. il 17 giugno 1887 a Bülach (Cantone Zürich); dal 1918 presidente della «Nuova Soc. Mus. Svizzera» in Winterthur. Delle molte sue pubblicazioni storico-musicali, in gran parte riguardanti la Svizzera, è per noi interessante quella che scrisse per tema di laurea *Apostolo Zeno und seine Reform des Operntextes. Ein Beitrag zur Geschichte des Librettos* (Zurigo, 1912).

Fei Giacomo Bonaventura (Don).

Compositore; n. a Lucca nella seconda metà del secolo XVII. È autore dell'oratorio *Davidis amor in Bethsabeam figura Christi in Ecclesiam*, testo di Paolo Gini (Roma, Oratorio del Crocifisso, 28 marzo 1710).

* **Feinberg Samuele.**

È n. in Odessa il 26 maggio 1890. Dal 1922 è prof. nel Conservatorio di Mosca.

Feist-Steinhausen Alwine.

Pianista e compositrice; n. l'8 marzo 1873 a Colonia s. R.; m. il 13 ottobre 1924 a Berlino; completò gli studi nel Conservatorio di Bruxelles. Ha composto musica p. pf. e vocale da camera.

Feitel Gottfried.

Compositore e insegnante; n. il 7 marzo 1879 a Hordel (Vestfalia); m. il 9 marzo 1934 a Zurigo, ove viveva dal 1909. Composiz.: Musica orchestrale; strumentale da camera; p. pianoforte e Ballabili.

Feld Leo (veramente Ludwig Hirschfeld).

Librettista; n. il 21 marzo 1872 a Vienna ed ivi m. il 9 settembre 1924. Autore dei libretti: *Sciocco* per mus. di Eugenio d'Albert; *Als Geschiedene empfehlen sich*, e *Die Stunde* per Carlo Lafite; *Der grosse Namen* p. Rob. Stolz; *Die heilige Ente* in collaborazione con K. M. Levetzow, mus. di Hans Gal (1923); *Kleider machen Leute* op. comica, mus. di Aless. Zemlinsky (1910).

Felice (di) Agostino.

Cantante; n. a Piperno (Roma) verso il 1630. Intorno il 1662 fu al servizio della Corte di Baviera, artista molto festeggiato.

Felici Bartolomeo (I).

Compositore; n. verso il principio del 1700 a Firenze, ove più tardi aveva aperta una scuola di composizione che godette buona fama. È autore dell'oratorio *La notte prodigiosa* (Bologna, Oratorio dei PP. di Galliera, 1759) e delle opere: *L'amante contrastata*, giocosa, 3 atti di D. Giacomo Lendenesi (Venezia, Tr. S. Moisè, autunno 1768) e *L'amore soldato*, giocosa, 3 atti di Nicolò Tassi (ivi, ivi, autunno 1769). Un *Memento* a 4 concertato con strumenti e ripieni del 1725, *Salmi* a 4 voci con strum., *Responsori*, *Offertori*, *Mottetti*, *Benedictus*, *Cristus* e *Miserere* si ritrovano in ms. nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

* **Feliciani (anche Felisiani) Andrea.**

Fu maestro di cappella del Duomo di Siena dal 1579 al 1586. Pubblicò anche *Primo Libro de Madrigali* a

(I) Talvolta confuso con *Felice Alessandri*.

Set Voci (Venezia, Giac. Vincenzi e Ricciardo Amadino 1586).

* Felis Stefano.

Altre sue pubblicazioni madrigalesche sono: *Primo Libro de Madrigali a 6 voci* (Venezia, Angelo Gardano, 1579) di cui la sola parte di Tenore esiste nella Bibl. di Stato, Berlino. *Primo L. de M. a 5 voci, ristampati «aggiuntivi alcuni nuovi»* (ivi, ivi, 1585) esemplare completo nella Bibl. Civica, Danzica. *Quarto L. de M. a 5 v., con alcuni a 6, et vno Echo à otto nel fine, nouamente composti* (ivi, Giac. Vincenzi et Ricciardo Amadino, compagni, 1585) esempl. compl. Bibl. Danzica. *Quinto Libro Madrigali a 5 voci* (ivi, Angelo Gardano, 1583) esempl. compl. Bibl. Danzica. *Sesto L. M. a 5 v., con alcuni a 6, Et vn dialogo à 7 nel fine, nouamente composti* (ivi, herede di Girol. Scotto, 1591) es. compl. al Museo Britann., Londra. *Nono L. de M. a 5 v., nouamente composti* (ivi, Giac. Vincenti, 1602), la sola parte di Alto nella Bibl. Reale, Bruxelles. — Oltre ad altri in parecchie altre raccolte, un suo madrigale (*Di vaghe fila d'oro*) è nel *Primo L. de Madrigali* di Franc. Ant. Baseo, m.º di capp. del Duomo di Lecce (Venetia, Angelo Gardano, 1582) e 3 madrigali nel *Primo L. De M. a 5 v.* di Giov. Batt. Pace e Giovandonato Vopa, discepoli del Felis (ivi, ivi, 1585).

Felix Hugo Victor.

Compositore di operette; n. il 19 novembre 1866 a Vienna, m. il 25 agosto 1934 a Hollywood (Los Angeles), da molti anni stabilito in America. Tra le operette date alle scene: *Die kleine Katze* (Leopoli, Nazionale, 23 gennaio 1890); *Husarenblut* (Vienna, An d. Wien, 10 marzo 1894); *Rodope* (ivi, Tr. Carl, 1º febbraio 1900 e Berlino, 23 giugno 1900); *Madame Sherry*, libr. di M. Ordonneau (Berlino, Tr. Centrale, 1º novembre 1902); *Les Merveilleuses*, testo di V. Sardou e Paul Ferrier (1906); *Tantalizing Tommy*, commedia mus. di M. Morton e P. Gavault (1912); *Pom-Pom*, opera com., libr. di A. Caldwell (1916); *The sweetheart shop*, libr. di A. Caldwell (1920); *Lassie*, comm. mus. di A. Caldwell (1920).

Felix Oscar (veramente Blumauer-Felix).

Librettista; n. il 12 agosto 1887 a Hinterbrühl (Vienna). Vive a Berlino. Suoi libretti scritti per Walter W. Goetze: *Am Brunnen vor dem Tore* (Annover, 1918); *Ihre Hoheit, die Tänzerin* (Stettino, 1919); *Die schwarze Rose* (Berlino, 1922); *Die Spitzenkönigin* (Stettino, 1920); *Komödie in Venedig* (Magdeburgo, 1930); *Für eine schöne Frau* (Berlino, 1932); poi col titolo *Schwarze Husaren*, ivi, 1933; *Akrobaten des Glücks* (ivi, 1933); *Der Page des Königs* (ivi, 1933) e *Der goldene Pierrat* (ivi, 1934). Per musica di Martino Knopf *Der blonde Zigeuner* (Stettino, 1926). Per Gius. Königsberger *Das Spielzeug Ihrer Majestät* (Colonia s. R., 1930); ecc.

Fellerer Carlo Gustavo.

Musicologo; n. a Freising il 7 luglio 1902. Studiò nella Scuola di musica sacra in Ratisbona e musicologia a Monaco (Bav.) e Berlino con Sandberger, Abert, Wolf e Sachs. Pubblicò tra l'altro: *Der Palestrinastil und seine Bedeutung in der vokalen Kirchenmusik des 18. Jahrhundert* (1928); *Orgel und Orgelmusik. Ihre Geschichte* (Augusta, Filser, 1929); *Grundzüge der Geschichte der Katolischen Kirchenmusik* (Paternborn, F. Schöning, 1929); *Palestrina* (Ratisbona, F. Pustet, 1930) con molti esempi di musica e il Catalogo delle opere palestriniane.

* Fenaroli Fedele.

Compose l'opera teatrale *La disfatta degli Amaleciti* (Chieti, Tr. Comunale, 1780) la cui sinfonia venne ritrovata in partitura completa nel 1930 nella chiesa di S. Francesco di Lanciano; e l'oratorio *L'arca nel Giordano*, eseguito sotto la direzione dell'autore nella

predetta chiesa di Lanciano. Un editore Ratti di Roma pubblicò di lui al principio del 1800 interamente in litografia, «*Partimenti ossia Basso numerato*» e «*Studio del contrappunto*» *Opera inedita del sigr. Fedele Fenaroli, m.º nel Conservatorio della Pietà in Napoli*. Cfr. Gius. de Napoli F. F. nel *secondo Centenario della nascita* (in «*Musica d'oggi*», Milano, marzo 1930).

Fenney William J.

Compositore inglese; n. nel 1891 in Handsworth (Birmingham). Allievo di Granville Bantok nel Midland Institut di Birmingham, è autore di composizioni per orchestra ridotta (*In Early Spring*; *In the Woods*; *Preludio, Aria e Tarantella*); *Trio in sol magg.* con pf. (ed. Chester); musica per pianoforte; *Songs*; *Cori*.

* Fenzi (Vittorio; Erminia; Giuseppe).
(Vol. I, pag. 530).

Fenzi Scipione.

Violoncellista; n. a Napoli nel 1823, figlio del valente violoncellista livornese VINCENZO (m. a Napoli nel 1824), morì il 25 maggio 1914 a Mosca, ove viveva da circa il 1870, professore al Conservatorio. Portato ancora bambino a Roma, vi studiò poi musica con Gaetano Capocci; nel 1846 aveva diretto il primo saggio musicale di quella Filarmonica; innanzi di recarsi a Mosca visse un tempo a Parigi. Compose l'oratorio *Saul* (Roma, Chiesa Nuova, quaresima 1848); le opere *La Pitonessa d'Endor* (ivi, Argentina, 12 novembre 1853); *Maria di Biscaglia*, libretto, 4 atti di Gius. Checchetelli (ivi, ivi, 31 maggio 1856) con buon successo; *Bartolomeo Pinelli* (1858) e *I prodi di Mosca* (Taganrog, gennaio 1872). Sua sorella LUISA FENZI fu buona arpista; sposò un G. B. Costa; ebbe parecchi figli, fra cui il noto compositore ALESSANDRO COSTA.

* Feo Francesco.

Fu allievo della Pietà dei Turchini dal 3 settembre 1704, studiandovi con Nicola Fago (non Dom. Gizzi) ed avendo a condiscipolo Leonardo Leo. In S. Onofrio insegnò, successore di Nicola Grillo, dal 1723 al 1º maggio 1739. Dal 1726, succedendo a Lorenzo Rispoli, al 1745 coprì pure il posto di maestro di cappella all'Annunziata nelle cinque annuali funzioni; quivi gli subentrò Gennaro Manna. Alle sue composizioni si aggiungono gli oratorii *Il martirio di Santa Caterina vergine di Alessandria* (Napoli, Conservatorio Pietà dei Turchini, 1714); *Il genere umano in catena liberato da N. Signora* (ivi, Congregaz. dei giovani di San Niccolò a Toledo dei PP. Pii Operarii, 1731) e *San Francesco di Sales*, testo d'ignoto (Bologna, Oratorio dei PP. di Galliera, 1728 e Venezia, Oratorio di S. Filippo Neri, 1746). Nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli si conservano del Feo oltre a 150 composizioni, molte autografe, fra cui l'opera *Issipile*, la *Serenata a 5 voci Oreste* (Madrid, Real Corte, 20 gennaio 1738, pel natalizio del Re delle Due Sicilie); *Polinice* parte seconda della *Serenata a 5 voci*, per le nozze di Carlo III con Maria Amalia di Valpurga (in casa del principe della Rocca, ambasciatore del Re alla Corte di Madrid) e l'oratorio *S. Giovanni* a 4 voci con violini (1715).

Ferabosco, vedi Ferrabosco. (Vol. I, p. 132 e seguenti, e «*Supplemento*»).

* Ferandini (anche Ferrandini) Giovanni.

A Monaco (Bav.) ove veniva trasferito appena settenne dopo la morte (1745) del suo primo protettore l'Elettore Carlo Alberto, aveva trovato nel successore di questo Massimiliano III Giuseppe, altrettanta simpatia, e in progresso di tempo raggiunse non solamente il posto di maestro di cappella, ma ancor quelli di scalco e di consigliere di Corte. La ricordata

opera *Catone in Utica*, libr. di P. Metastasio, aveva egli composta per l'inaugurazione (12 ottobre 1753) del nuovo teatro Residenziale, festeggiandosi in quel giorno l'onomastico del fondatore, il citato Elettore Massimiliano III Giuseppe. Per le stesse scene musicò anche l'opera *Demetrio* (1758). Cfr. E. J. Luin G. F. e *l'apertura del tr. Residenziale a Monaco* (in « Riv. Mus. Ital. », Torino, ottobre-dicembre 1932).

* **Ferdinando III (imperatore d'Austria).**

A Vienna nel 1649 fece rappresentare un *Drama musicum*, la cui partitura (n. 16.014) si conserva nella Bibl. di Stato in Vienna.

Fereal Cesare.

Librettista spagnolo; m. nel 1904 in Oporto, ove aveva tenuto la direzione del teatro San Giovanni. Di suoi libretti si ricordano: *Garin, l'heremita di Montserrat* p. musica di Tomaso Breton (Barcellona, 1892); *Donna Bianca* (Lisbona, 1888) e *Irene* (Torino, Regio, 1893) ambo musicati da Alfredo Keil.

* **Ferlotti-Sangiorgi Santina.**

La precisa data di sua morte fu il 25 (non 23) settembre 1853.

Fernand Ludwig.

Librettista; n. il 13 maggio 1848 e m. a Berlino il 29 maggio 1924. Ha scritto tra altri i libretti *Irrlicht*, e *Paroli, od. Frau Denise* musicati da Leo Fall.

Fernández-Bordas Antonio.

Notevole violinista spagnolo; n. in Orense il 12 gennaio 1870. Allievo di Jesús de Monasterio fu suo sostituto come violino di spalla nell'orchestra della Corte di Madrid e come insegnante in quel R. Conserv. de Música, del quale, al ritiro di Tomaso Breton, divenne il direttore. Si produsse anche in concerti come esecutore di musica istrumentale da camera, e conta fra i maggiori violinisti spagnoli dell'epoca sua.

* **Fernández-Caballero Manuel.**

Fra le tante sue produzioni teatrali figura l'operetta in 3 atti *La Marsellesa (La Marsigliese)*, rappresentata con successo anche in Italia (Venezia, Goldoni, giugno 1878, e su altre scene). Altre molte « Zarzueles » ha composto in collaborazione con i maestri: Caesars, Chalons, Hermoso, Lapuerta, Lleó, Mangiagalí, Nieto e Valverde.

* **Ferni Angelo.**

Fu fratello di Virginia Ferni-Germano; era n. a Tirano (Sondrio) nel 1845; morì a Napoli il 3 gennaio 1916. Aveva studiato con suo padre, valente violinista e col prof. Gamba a Torino; insieme alla sorella TERESA di lui più giovane, andò a Parigi ed entrambi studiarono con l'Alard e il De Bériot, infine ebbe a maestro Enr. Vieuxtemps. Si produsse, concertista di gran valore, anche in unione alle sorelle in tutte le principali città d'Italia e dell'estero. Insegnò nel Liceo Musicale di Torino, nel Liceo Rossini di Pesaro allorchè n'era direttore Carlo Pedrotti, e da ultimo al R. Conservatorio di Napoli, formando a sua volta una schiera di valentissimi violinisti. A Napoli aveva fondato anche uno squisito Quartetto (2° violino Ignazio Pascarella, suo allievo; viola Salvatore Cajati; cello Stefano Giarda) col quale suonarono pure eminenti pianisti fra cui Giuseppe Martucci. Tenne più volte posti di « concertino » nelle orchestre Colonne in Aix-les-Bains, Scala di Milano, Regio di Torino, San Carlo di Napoli.

* **Ferni Virginia.**

Era sposata nei TEIA; morì a Torino il giugno 1926.

* **Ferni-Germano Virginia.**

M. a Torino il 4 febbraio 1934. Fu pure la creatrice dell'*Isora di Provenza* di Mancinelli (Bologna, Co-

munale, 1884) e della *Loreley* di Catalani (Torino, Regio, 1890); in complesso il suo repertorio abbracciava più di 70 opere dei più svariati generi. S'era dedicata anche alla musica da camera dando concerti in Italia ed all'estero e destando sempre enormi entusiasmi. L'ultima volta che comparve in pubblico fu al Liceo Musicale di Torino nel 1913, interprete dei due lavori di Debussy: *La demoiselle élue* e *L'enfant prodigue*, con accompagnam. d'orchestra e fu ancora un grande successo. A Torino tenne una fiorente scuola di canto.

* **Ferrabosco Alfonso.**

Il primo dei due musicisti ricordati sotto questo nome va soppresso del tutto, poichè le composizioni inserite nell'ivi citato *Primo Libro de' Madrigali... a Note Negre*, ecc. (Venezia, Hieron. Scotum, 1552) appartengono invece a DOMENICO MARIA FERRABOSCO (vedi vol. I, p. 533).

* **Ferrabosco Alfonso (il Vecchio).**

Fu in Torino dal febbraio 1582 al servizio del Duca di Savoia Carlo Emanuele I, con il quale nel 1585 andò in Spagna per le feste del matrimonio di quel Duca con l'Infanta Maria Caterina, figlia di Filippo II. Fu molto benevisto dal Duca che lo nominò « gentiluomo di bocca » con un vistoso assegno sui proventi dei molini di Fossano, assegno che gli veniva ancora accresciuto con provvedimento 9 ottobre 1586. Rimase a Torino fino a primavera inoltrata del 1588, poi passava a Bologna dove poco dopo moriva venendo sepolto nella chiesa di S. Francesco. A Torino gli succedette il fratello ANFIONE che vi rimase solo per circa due anni e mezzo, e a lui seguiva nella carica PIETRO VECOLI. Cfr. St. Cordero di Pamparato *I Musicisti alla Corte di Carlo Emanuele I di Savoia* (Torino, 1930).

* **Ferrabosco Alfonso (il Giovane).**

Il figlio di questo, pure ALFONSO, fece rappresentare alla Corte di Londra nel 1640 una « masque » intitolata *Oberon the fairy prince*, libretto di Ben Johnson.

* **Ferrabosco Costantino.**

La ricordata pubblicazione *Canzonette a 4 voci*, ecc., non fu pubblicata a Venezia, bensì a Norimberga, tip. Catharinae Gerlachiae, 1590; nell'intestazione del libro l'autore si dice « Musico di S. M. Cesarea », però dai registri della Corte di Vienna ciò non risulta. Dalla dedicatoria della suddetta opera, fatta a Cristoforo Fuccari barone di Kirchberg, ecc., ci è reso noto essere questo il « quarto » libro di Canzonette che il F. pubblicava. Ne esistono esemplari nelle biblioteche di Amburgo e di Liegnitz.

* **Ferrabosco (anche Ferraboschi) Domenico Maria.**

Molti altri suoi Madrigali si trovano inseriti, tra stampe prime e ristampe, in oltre 40 Raccolte degli anni 1542 al 1634, insieme a quelli dell'Archadelt, Cipriano Rore, Cam. Lambardi e i maggiori maestri dell'epoca. Il suo noto madrigale: *Io mi sono giovinetta*, si trova anche nel *Primo Libro d'i Madrigali de diversi eccell. Autori a misura di Breve, nuovamente con grande artificio composti... a 4 voci* (Venetij, apud Antonium Gardane, 1542 ed altre ristampe del Gardane, tra cui pure del 1542 col titolo *Il Primo Libro de Madrigali a quattro Voci a note negre*).

Ferrabosco Mattia.

Compositore; n. a Bologna verso il 1550. Pubblicò *Canzonette a quattro voci di Matthia Ferrabosco da Bologna: Seruitore del Serenissimo Arciduca Carlo d'Austria. Libro Primo* (Venetia, pr. Giacomo Vincenzi et Ricciardo Amadino comp., 1585), contiene 22 Canzonette; unico esemplare completo conosciuto alla Bibl. della Università di Upsala. Altre due sue Canzoni a 3 voci (*Vola vola pensier; Torna torna pen-*

sier) stanno nel *Secondo Libro delle Canzoni a 9 voci* di Lodovico Torti pavese (Venezia, Giac. Vincenzi et Ricciardo Amadino, comp., 1584).

Ferrand...

Grande amatore di musica vissuto intorno la metà del 1700. Fu «fermier» (affittaiuolo) generale della Corte di Francia. Compose la musica del divertimento lirico-danzante in 1 atto *Zélie* rappresentata a Versailles nel teatro dei Petits-Appartements, il 13 febbraio 1749. I ruoli di questa breve azione lirico-coreografica furono sostenuti dalla marchesa di Pompadour, il duca d'Ayen e Madama de Marchais; in proposito nella pubblicazione anonima di L. C. duca de La Vallière, «Ballets, opéras et autres ouvrages lyriques» (1760), si trova la seguente memoria: «Monsieur Ferrand jouait du clavessin dans l'orchestre du théâtre des Petits-Appartements; il était fort ami de monsieur le duc de la Vallière, qui avait la direction de ces spectacles, et qui connaissait tous ses talents pour la musique; il (la Vallière) l'engagea à faire celle d'un ballet en un acte, dont M. de Curès, intendant des Menus, et fort lié avec eux, avait fait les paroles. M. Ferrand s'y prêta avec plaisir, et le succès justifia l'opinion qu'on avait de son goût et ses connaissances; c'est un des plus jolis ouvrages qui aient paru sur ce théâtre; les auteurs, par modestie, n'ont jamais voulu le rendre public».

Ferrandeiro Fernando.

Rilevante chitarrista spagnolo, sulla fine del 1700. Pubblicò: *Arte de tocar la guitarra por música* (Madrid, 1799; in 4°, con illustrazioni).

* Ferrandini (o Ferradini) Antonio.

Copie ms. del suo *Stabat Mater*, per soli, coro a 8 voci e orch., si serbano nelle Bibl. del R. Conservatorio di Firenze ed Estense di Modena; in quest'ultima si conservano pure i ms. di un *Madrigale* a 2 canti e due *Arie*; in quella di Firenze anche l'autografo di una *Messa* a 4 voci, datata da Praga, 12 settembre 1775.

Ferrandini Giovanni, vedi Ferandini Giovanni. (Vol. I, pag. 530).

Ferrante Tommaso.

Compositore, direttore ed insegnante; n. a San Giovanni Rotondo (Foggia) il 9 novembre 1887. Studiò musica col proprio padre Vincenzo, con Gugl. Mattioli e Filippo Codivilla a Bologna, diplomandosi in composizione e nella direzione di banda. Dal 1910 fu direttore del Concerto municipale di Acquaviva delle Fonti, col quale compì un giro di concerti nei principali teatri dell'Umbria e delle Marche; diresse indi la Banda Comunale di Taranto e quella di Radicea (Reggio Calabria) che seppe entrambe elevare fra le primissime d'Italia, compiendo con esse altri brillanti giri artistici. Dal 1923 fu direttore della Scuola Municipale di Musica «G. O. Pitoni» di Rieti, dirigendovi pure il complesso bandistico, nonchè insegnante in quel R. Istituto Magistrale; dal 1931 è direttore della Scuola di musica di Pavia. Più volte diresse con onore anche esecuzioni orchestrali e corali. È autore di composizioni orchestrali e per banda, di musica sacra, liriche, musica instrumentale da camera. Padrone della tecnica d'ogni strumento, compì numerose strumentazioni di notevoli composizioni per banda e per orchestra di autori nostri e stranieri, in ciò collaborando anche alla «Bibl. dei corpi di musica» di Casa Ricordi, e nelle pubblicazioni Sonzogno. Nel campo didattico diede all'arte molti ottimi allievi.

Ferranti (Zani de), vedi Zani de Ferranti. (Vol. II, pag. 721).

Ferrara Franco.

Violinista, direttore d'orchestra e compositore; n. il 4 luglio 1911 a Palermo; dapprima allievo del patrio R. Conservatorio proseguì gli studi nel Liceo Martini di Bologna con Cesare Nordio, Consolini, Ivaldi e Belletti, conseguendo le licenze superiori in violino, pianoforte e composizione, diplomato in organo e composizione organistica. Come violinista si produsse in concerti in molte città d'Italia, affermandosi anche quale pianista. Composiz.: *Sinfonia Italiana; Poemi sinfonici; Ouverture; Improvviso; Burlesca; Scherzo*, ecc. per orchestra. *Concerto* p. violino; *Sonata in re min.* p. pf. (1934); *Sonata* (3 tempi) p. violoncello e pf. (Premiata; Roma, Quadriennale d'Arte Naz. 1° aprile 1935, esecutori Giorgio Lippi [cello] e l'autore [pf.]); ecc.

Ferrarese (Ferrariensis) Paolo, vedi Paolo Ferrarese. (Vol. II, pag. 228).

Ferraresi-Del Bene Adriana.

Cantante; n. a Venezia (?) verso il 1750, allieva di Ant. Sacchini quando questi era direttore di quel Conservatorio dell'Ospedaletto. Passata più tardi a Vienna, fu per lei che Mozart scrisse la parte principale della donna (Fiordiligi) nell'opera *Così fan tutte* ov. *La scuola degli Amanti* (Vienna, Tr. di Corte, 26 genn. 1790), ruolo ch'ella sostenne anche al Tr. S. Pietro di Trieste nell'estate 1797, nella quale stagione eseguì pure la *Donna di genio volubile* di Marco Portogallo. Tra l'altro cantò alla Scala di Milano nel giugno 1787 nell'opera *Il conte di Saldagna* del maestro Tarchi; al S. Benedetto di Venezia, la Fiera dell'Ascensione del 1797 «Anno primo della libertà d'Italia», sostenne il ruolo di Argenide in *Il ritorno di Serse* di Marco Portogallo, e al Comunale di Bologna nell'estate 1799 brillò nelle due produzioni occasionali per la vittoria delle armi dell'imperatore Francesco II *Il valore, la verità e il merito* musica di Vittorio Trento e *Marte e la fortuna* di compositore non precisato.

* Ferrari Albertina.

Nel 1932 creò il «Trio di Milano» (Maria Colombo, pianoforte; la Ferrari, violino; Roberto Caruana, cello) che si produsse con successo in principali centri d'Italia, in Olanda, Svizzera, Francia, ecc., applaudito per la maturità di preparazione, efficace equilibrio, calda interpretazione.

Ferrari Angelo.

Direttore d'orchestra; n. a Borgo S. Donnino (Fidenza) nel 1884. Studiò col maestro Tebaldini, poi, ottenuta una borsa di studio, completò la sua educazione di maestro concertatore con Felice Mottl a Monaco (Bav.). Diresse stagioni liriche nei principali teatri d'Italia, in Spagna, a Buenos Aires, Montevideo, Rio Janeiro, al Manhattan di N. York, Chicago, ecc.

Ferrari Antonio.

Compositore; fu intorno il 1677 cappellano di campagna del Duca Francesco II di Modena; ivi in quell'anno compose, sopra testo di D. Giulio Gius. Manzini, l'oratorio in 2 parti a 5 voci, coro, ed instrumenti *Il senso degradato nell'abbandonamento del mondo, dal gloriosissimo San Contardo d'Este* (Partit. nella Bibl. Estense).

* Ferrari Benedetto detto Della Tiorba.

Nacque nel 1597 (non 1607) poichè nella prima edizione del libretto dell'*Andromeda* (1637) la scritta sotto il libretto dice «ætatis an XXXX» (non XXX). Alla Corte di Vienna fu sotto Ferdinando II dal 1° luglio 1651 al 31 marzo 1653 coll'onorario di 105 fiorini mensili, mentre gli altri strumentisti non percepivano che da 25 a 60 fiorini al mese. Una sua opera *Erosilda*, poesia di Carlo Vigarani, fu rappres. al

Nuovo Tr. Ducale di Modena nel 1658. — Il Fétis gli attribuisce per errore l'intermezzo *Proserpina rapita*, facendolo autore sì del libretto che della musica, che sarebbe stato eseguito al tr. S. Moisè di Venezia nel 1641; il lavoro venne bensì rappresentato su quelle scene ma nel 1644, e con musica di Franc. Sacratì su libretto di Giulio Strozzi. — È interessante rilevare che il libretto del F. la *Maga fulminata* servi di soggetto per l'opera la *Magicienne*, libr. di Saint-George, musica di F. Halévy (Parigi, Opéra, 17 marzo 1858). Musicò ancora lo scherzo dramm. *Le ali d'amore*, testo del conte Franc. Berni, nelle nozze di Ranuccio II duca di Parma e Margherita principessa di Savoia (1660) come introduzione ad un ballo di otto Diadi, nel giardino di Sua Altezza « col motivo al combattimento a cavallo in piazza » (libretto, stampato in Parma, per il Vigna, 1660; conservato nella Marciana di Venezia).

* **Ferrari Carlo.**

Morì a Parma il 2 aprile 1790 (non nel 1789).

* **Ferrari Carlotta.**

Varie sue Liriche ad una voce con pf. furono pubblicate nelle ediz. Ricordi.

* **Ferrari Emilio.**

Morì a Milano nel luglio 1933. Aveva composto anche l'opera *Il pazzo d'Evora*, libretto di Fulvio Fulgonio (1878).

* **Ferrari Ferruccio.**

M. a Viareggio il 13 dicembre 1930.

Ferrari Francesca.

Arpista, nata a Cristiania (Norvegia) da famiglia italiana intorno al 1800; morì a Gross-Salzbrunn (Slesia) il 3 ottobre 1828. Allieva di Franc. Molino, i suoi primi successi datano dal 1823 quando si produsse in un concerto svolto a Stoccarda; miètè nuovi allori a Breslavia ove prese stabile dimora, a Lipsia nel dicembre 1826 con una *Fantasia* di L. Spohr per arpa ed orchestra e un Concerto per arpa del Molino, a Magdeburgo ed in altre città. Cfr. « Allgem. Musik-Zeitung » Leipzig t. XXV p. 374; t. XXVIII p. 852; t. XXIX p. 435 e t. XXX p. 760. È da notarsi che il cenno sulla F. nell'« Univ.-Lexikon d. Tonkunst » di F. S. Gassner (Stoccarda, 1849) a p. 280, che la vuole figlia di Giac. Gotifredo Ferrari, è completamente errato.

Ferrari Francesco.

Compositore; n. a Fano verso la metà del 1600. Fu maestro di cappella del Cardinale Fachenetti in Sinigaglia dapprima, poi intorno il 1674 in Fano. È autore di un libro di *Motetti a voce sola* (Bologna, Giacomo Monti, 1674) pubblicati da un allievo del F., certo Lorenzo Gaggiotti che dedicò la pubblicazione al Senatore marchese Aless. Fachenetti presidente della Fabbrica della Collegiata di S. Petronio in Bologna, fratello del summenzionato Cardinale. Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna, in un libro ms. di « Cantate e Arie per camera e per teatro... della fine del sec. XVII e principio del XVIII » tre composizioni sono del Ferrari.

Ferrari Francesco Bernardino.

Dotto scrittore, teologo, n. a Milano nel 1577, m. nel 1669. Dopo un viaggio in Spagna per cooperare alla formazione della Biblioteca Ambrosiana di Milano, nel 1609 era nominato fra i professori facenti parte del Collegio Ambrosiano; verso il 1638 passò a Padova rettore del Collegio dei Nobili allora fondato ma ch'ebbe breve esistenza, tanto ch'egli nel 1642 ritornava a Milano assumendo il posto di direttore dell'Ambrosiana. Fra le opere da lui scritte figurano *De veterum acclamationibus ac plusus Libri VII* (Milano, 1627, in 4°) nel quale tratta della musica degli antichi,

in lib. I cap. 17 e 18, lib. II cap. 14 e lib. VII cap. 14 e 15, e precisamente: I cap. 17 « ad rhythmus musicosque modos pronuntiata olim Acclamationes. »; cap. 18 « musicum in acclamando concentum alternis factitatum interdum, interdum ab omnibus simul acclamantibus. Acclamandi signum fuisse in Auditoriis a Meso choro datum, quemadmodum vel canendi in Veterum Choris à Coryphaeo, ecc. » II, cap. 14, spiega il significato delle voci *sibulum*, *sibilare*, *Fistulari syrinx*. VII, cap. 14 e 15, si dilunga sul *Hymenaeo*, e nel 9 cap. dello stesso libro tratta della voce *Hosanna* o *Hosianna*.

* **Ferrari Gabriella. (Vol. I, pag. 535).**

Era nata il 14 marzo 1860 a Parigi e vi morì il 4 luglio 1921.

* **Ferrari Giacomo Gotifredo. (Vol. I, pagina 535).**

Venne battezzato il 2 aprile 1763 (pertanto nacque in quell'anno, non nel 1759). Sue opere rappresentate: *Les Evénements imprévus* (Parigi, Tr. Montansier, 1793); *La villanella rapita*, comica (Londra, 1797); *I due svizzeri*, Intermezzo a 4 voci, un atto (ivi, 1799) che ottenne molto successo, e *L'eroina di Raab*, (ivi, primavera 1814) protagonista Angelica Catalani. Compose inoltre la scena con recitativo *Se mi tormenti, amor!* (Londra, Concerti Salomon) e i due balletti *Borea e Zeffiro* e *La donna di spirito*, ambi rappresentati a Londra. Cfr. D. Gioc. Fino G. G. F. *Musici-sta roveretano* (Trento, tip. Scotoni, 1928).

Ferrari Giovanni.

Compositore; n. a Pisa all'alba del secolo XVII. Fu maestro di cappella nel Duomo di Livorno (—1628—). Di sua composizione è noto: *Primo Libro de Madrigali a 2, 3 e 4 voci per cantare nel Clauicembalo, ò altro Strumento simile*. Op. II (Venezia, Gardano-Magni, 1628) di cui un esemplare completo è conservato nella Bibl. della Christ Church di Oxford.

Ferrari Girolamo (Geronimo).

Compositore al principio del 1600. È da ritenerlo allievo di Giov. Ghizzolo, figurando sue composizioni nelle opere di detto maestro, come: un *Confitebor Angelorum* a 5 voci in *Salmi Intieri a Cinque Voci co 'l Basso per l'Organo* di Giov. Ghizzolo. Op. XIV (Venetia, Giac. Vincenti, 1618); un *Nisi Dominus in Salmi, Messa, et Falsi Bordoni Concertati a 4 voci* di G. G. Op. XVII (Milano Somazzo, 1625); tre madrigali (*Fiori, stelle d'aprile; Liete verdi fiorite; Voi sussurranti*) a pag. 33, 42 e 43 in *Frutti d'Amore in vaghe et variate Arie da cantarsi col Chitarone Clauicembalo, ò altro simile stromento...* di G. G. Op. XXI (Venezia, Aless. Vincenti, 1623). Altri due madrigali (*Ferma, Liletta, ferma; Lidia, quei tuoi bei crini*) sono nella raccolta *Madrigali del Signor cav. Anselmi nobile di Treviso. Posti in musica de diversi Eccell. Spiriti A 2, 3, 4, 5, Voci. Con il B. c...* (Venezia, Stampa del Gardano, appr. Bartolomeo Magni). Non è da escludersi che questo musicista si identifichi con GIROLAMO DA MONDONDONE (vedi Vol. II, pag. 115).

Ferrari, anche Ferrario, Giuseppe Antonio.

Minor conventuale; nativo di Milano, fu maestro di cappella nella Basilica di Assisi fino al 1696, poi in Sant'Antonio di Padova, ove moriva nel 1702. Curò una ristampa riveduta e commendata dell'« Il Cantore Ecclesiastico... del Canto Fermo » di Fra Giuseppe Frezza (Padova, Stamp. del Seminario, 1698). Nell'archivio del Santo di Padova si conserva un suo « Mattutino dei Morti » a 4 voci, che il Tebaldini affermò « notevole per castigatezza », tanto più perchè appartenendo ad un'epoca in cui il formalismo e la virtuosità minacciavano di aver l'assoluto predominio sull'ispirazione. « *Salmi di Compieta e Antifona* » a 8 voci con organo, e « *Alleluja, Tratto e Antifona per*

il *Sabato Santo* a 8 voci e stromenti. — Sue composizioni trovansi nel Tomo IV di «Musica divina» della pubblicazione di Carlo Proske (Ratisbona, Fr. Pustet, 1863).

Ferrari Paolo Emilio.

N. a Parma il 2 luglio 1839, ivi m. il 10 settembre 1908. Pubblicò: *Spettacoli drammatico-musicali e coreografici in Parma dal 1628 al 1883* (Parma, Battei, 1884) con notizie del teatro Farnese, di quello della Racchetta, del Ducale vecchio (1688-1829) e del Nuovo (primavera 1829 al 1883).

Ferrari Pio.

Violoncellista e direttore d'orchestra; n. il 16 maggio 1848 in Parma; m. il 18 agosto 1894 a Tabiano (Parma). Allievo della patria Scuola di musica, fu diplomato nel 1866. Dal 1866 al 1872 fece parte come violoncellista d'importanti orchestre teatrali; dal 1872 alla fine dell'ottobre 1874 insegnò violoncello, contrabbasso e canto corale nell'Istituto Musicale di Cremona; dall'agosto 1876 al marzo 1883 fu nella Scuola di musica in Parma maestro di elementi e lettura musicale, poi fino alla morte vi insegnò l'armonia. Al teatro Regio di Parma concertò con onore anche spettacoli lirici e diresse concerti sinfonici.

Ferrari (De) Serafino Amedeo, vedi De Ferrari. (Vol. I, pag. 420).

Ferrari-Fontana Edoardo.

Tenore; n. a Roma l'8 luglio 1878; m. il 7 luglio 1936 a Toronto, ivi da anni cantava sulle scene di quel «Metropolitan». Dapprima nella carriera diplomatica, fu addetto ai nostri Consolati di Montevideo (1900) e Rio Janeiro (1901), facendo poi ritorno in Italia. Nel 1902 riprendeva la via dell'Argentina per entrare come cantante nella Compagnia d'operette Zucchi e Ottonello, e dopo varie peregrinazioni con questa tornò ancora in patria per far parte dell'altra Compagnia d'operette «Città di Milano», ove sostenne parti d'una tessitura alquanto incerta, quella che i francesi chiamano del *trial*, cioè la voce che sta fra il baritono e il tenore. Dopo essere stato anche fra i primi interpreti dell'operetta *Hans il suonatore di flauto* del maestro Luigi Ganne (Milano, Dal Verme, 5 dicembre 1907) lasciò la Compagnia, studiò più seriamente nel registro del tenore e con l'appoggio del maestro Tullio Serafin debuttò al Regio di Torino nel *Tristano e Isotta* con esito magnifico (23 dicembre 1909) e sulle stesse scene cantò poi il *Guglielmo Ratcliff* di Mascagni (13 marzo 1910), la *Vestale* di Sponcini (22 dicembre 1910), il *Tannhäuser* (3 febbraio 1911) e ancora il *Tristano* (9 marzo 1911) e la *Norma* (11 febbraio 1912), opere che in seguito eseguì al Comunale di Bologna, al S. Carlo di Napoli, al Comunale di Ferrara, Dal Verme e Scala di Milano. Al Colon di Buenos Aires (1912), interpretò per primo su quelle scene la *Fanciulla del West* di Puccini (25 luglio 1911). Alla Scala di Milano fu nell'aprile 1913 il primo interprete di *Avito nell'Amore dei tre re* di Italo Montemezzi, che poi ripeté al Comunale di Cesena, e nella primavera del 1914 ancora alla Scala. Furoreggiò a Boston, al Metropolitan di Nuova York, e fu il primo tenore italiano che interpretasse le opere di Wagner anche in tedesco. La sua carriera, a cui le splendide doti vocali, intellettuali ed artistiche davano pieno diritto, fu tra le più brillanti e le sue interpretazioni saranno a lungo ricordate nella storia dell'arte scenica.

Ferrari-Mondondone Jacopo Filippo.

Contraltista; fu al servizio della cappella musicale di Ferdinando II d'Austria dal 1° aprile 1637 al 1657 con l'onorario mensile di fiorini 60.

Ferrari-Paris Alessandro.

Organista, compositore e teorico. N. a Bergamo il 25 luglio 1856, m. a Milano il 15 settembre 1928. Studiò nella patria Scuola musicale Donizzetti dal 16 novembre 1865 al luglio 1874, con Giov. Bertoletti (pf.), Girol. Forini (canto) e Aless. Nini e Vinc. Petrali (composiz.); nel 1880-83 insegnò teoria, lettura musicale e canto nella stessa scuola; dal 1882 tenne anche l'organo in Santa Maria Maggiore. Nel 1883, per invito di Carlo Pedrotti passò al Liceo Rossini di Pesaro ove, fino a poco prima della morte, insegnò pianoforte, solfeggio cantato, organo e armonia complementare. Pubblicò: *Scuola di solfeggio cantato* (ed. Fantuzzi); 14 Composizioni da chiesa (ivi); *Liriche*; musica p. organo, p. pianoforte, ecc. Trascrisse per arpa 50 Studi di Cramer, *Invenzioni* a 2 e 3 voci e Pezzi facili di G. S. Bach.

* Ferrari-Treccate Luigi.

Nel marzo 1928 veniva nominato insegnante d'organo e di composizione organistica al Liceo Mus. di Bologna, carica che però non accettò rimanendo al suo posto al R. Conservatorio di Parma, del quale nel 1931 veniva nominato direttore. È pure autore dell'opera comica *Le astuzie di Bertoldo*, libretto di Carlo Zangarini, versificazione d'una commedia dialettale bolognese di Ostilio Luccarini, costruita a sua volta sulla traccia delle «Sottilissime astuzie di Bertoldo» di Giulio Cesare Della Croce (Genova, Carlo Felice, 10 gennaio 1934) ch'ebbe buon successo.

Ferraria Luigi Ernesto.

Compositore; n. nel 1856 a Cambuzzano (Vercelli), vi morì il 19 luglio 1933. Trasferitosi giovanetto a Torino ove sempre visse, aveva studiato con Carlo Rosaro (pianoforte) e Carlo Fassò (composizione); era anche laureato in giurisprudenza. Teorico appassionato fondò a Torino insieme ai maestri Boerio e Gilardini una scuola di pianoforte. Infervoratosi del metodo di ginnastica ritmica di Jacques-Dalcroze, nel 1908 fondò una scuola pratica, coadiuvato nell'insegnamento dalla moglie Olimpia Claro, e contribuì molto alla valorizzazione della ritmica con conferenze, articoli di propaganda, metodi ed esercizi perfettamente rispondenti allo scopo. Nel 1913 fondò a Torino l'Associazione degli Amici della musica di cui fu il presidente, ed uguale associazione aveva creata a Biella. È autore di musica orchestrale; per pianoforte (5 *Melodie* o Pezzi di bravura, ed. Giudici e Strada, 1891; *Valse caprice* e *Tarantella*, ed. Breitkopf & H.; 30 *Piccoli Studi ritmici*; *Ritmo, Fraseggio e Tocco nella tecnica pianistica moderna*; 32 *Saggi e Improvvisi ritmici*; 50 *Esercizi, Divertimenti e Studi ritmici*; 24 *Intermezzi ritmici*; 40 *Piccoli Studi ritmici* per violino e pianoforte (tutto di ediz. Ricordi); *I canti della montagna* per coro a 3 voci (ediz. Ricordi, 1930), serie di canti montanari, di soldati e d'alpini raccolti dalla viva voce dagli alpinisti Umberto Balestrieri, Edoardo Monney e Pietro Ravelli, da lui poi elaborati in una versione corale semplice e fedele, senza mai travisarne il carattere originale.

* Ferrarini Giulio Cesare.

Concertò molti spettacoli lirici nei principali teatri d'Italia, tra cui nell'autunno 1854 alla Pergola di Firenze una brillante ripresa della *Traviata*, venuta dopo l'incomprensibile insuccesso che quest'opera aveva avuto alla Fenice di Venezia il 6 marzo 1853; dal 1856 al 1871, successore al maestro concertatore De Giovanni, tenne lo scanno direttoriale del Ducale di Parma, e dal 19 maggio 1864 alla morte fu a capo della scuola di violino di quella R. Scuola di musica, trasformata nel 1888 in R. Conservatorio, del quale dal 1889 al 1890, supplendo il Bottesini, fu anche il direttore.

Ferrario Carlo.

Rinomato scenografo; n. l'8 settembre 1833 a Milano, ivi m. il 12 maggio 1907. Tenne con grande onore per

quasi 40 anni (1863-1899), anche con altri coadiutori, la direzione scenografica del teatro alla Scala. È autore di pregevolissime scene per molte delle principali opere di Gius. Verdi ed altri rinomati operisti del suo tempo. Dal 1860 apparteneva all'Accademia di Brera come insegnante, e fu maestro pressochè di tutti i migliori scenografi italiani del suo tempo. È di grande interesse la raccolta di « 500 Bozzetti » del Ferrario, pubblicata in 5 volumi, dalla Casa Editrice U. Hoepli, Milano.

Ferrario Giulio.

Storiografo; n. nel 1767 a Milano; ivi m. nel 1847. Fu bibliotecario del marchese Litta e quivi divisò un « progetto bibliografico » per ordinare una grande biblioteca secondo il sistema delle cognizioni umane di Bacone e d'Alembert, progetto che gli valse di entrare alla Biblioteca di Brera. Oltre ad altre opere letterarie e storiche, pubblicò *Il costume antico e moderno*, trattando dei diversi popoli del mondo (24 volumi, ristampato molte volte) che contiene anche notizie storico-musicali e descrizioni degli strumenti di musica di vari popoli; e *Storia dei principali teatri antichi e moderni*.

Ferrario Ottavio.

Professore di retorica; n. a Milano il 20 maggio 1607; m. il 7 marzo 1682 a Padova, ove fu professore nell'Università; già nel 1629 aveva coperto una cattedra a Milano. Tra le sue pubblicazioni ne figura una: *Origines Linguae Italicae* (Padova, 1676) nella quale dà delle spiegazioni in latino di vari termini musicali italiani.

Ferraris Amalia.

Ballerina di grande fama; nata a Voghera verso il 1828, morta a Firenze l'8 febbraio 1904. Compì gli studi sotto il famoso Blasis a Milano, esordendo alla Scala nel 1844, classificata subito la rivale di Fanny Elsler. Danzò sui principalissimi teatri d'Italia, a Parigi, Londra, Vienna, ovunque straordinariamente festeggiata sì per le sue doti di finissima e affascinante sifide che per la sua coltura e castigata virtuosità. — Fu moglie al poeta Giuseppe Torre. Morendo, lasciò circa mezzo milione ad opere di civile beneficenza.

Ferraris Francesco.

Pianista e compositore; n. in Alessandria (Piemonte) il 22 settembre 1816; m. Completò gli studi pianistici con l'Angeleri a Milano, dedicandosi quindi alla carriera concertistica ed all'insegnamento. Nel 1855 si trasferì a Bruxelles e più tardi a Parigi, ricercatissimo maestro di pianoforte. Scrisse 43 *Studi classici* e 6 *Studi di concerto* (Parigi, ed. Benacci), composizioni originali (*Le rose*; *Ballate*; *Barcarole*, ecc.) e Fantasie sopra opere teatrali, pubblicate nelle ediz. Ricordi, Schott, Katto, ecc.

Ferraro Antonio.

Dell'Ordine degli Osservanti; n. a Polizzi (Sicilia) verso il 1570; fu organista nella chiesa del suo Ordine in Catania. Come compositore è fra quei musicisti che al principio del 1600 scrivevano musica da chiesa ad una voce col B. c. per l'organo in uno stile ornato nel canto di tutte le possibili fioriture, e che venne chiamato « passeggiato »; e in quello stesso stile si componevano anche Mottetti e Salmi, che di liturgico non avevano la più lontana parvenza. Pubblicò: *F. Antonii Ferraro carmelitae Siculi Polistunensis ejusdem ordinis in conventu clariss. civitatis Cataniae organici Sacrae cantiones, quae tum unica, tum duabus, tribus ac quatuor vocibus concinuntur cum basso pro organo* (Roma, 1617) e *Ghirlanda di sacri fiori* (Palermo, 1623).

Ferraro-Correra Raffaele.

Poeta dialettale; n. nel 1866, m. a Napoli il 19 novembre 1921, redattore del giornale « Il Mattino ».

Scrisse canzoni napoletane musicate, tra gli altri, dai maestri: E. Bellini, L. Criscuolo, G. De Giorgio, V. Di Chiara, F. Finamore, P. E. Fonzo, A. Mancini, G. Napoli, E. Nutile, V. Ricciardi.

Ferravilla Edoardo.

Famoso attore e cantante parodistico; creatore del teatro milanese, che con lui e la sua magnifica compagnia (lo Sbodio, il Giraud, la Ivon, la Giovanelli, Cima, ecc.) assurse a grandi altezze. N. nel 1846 a Milano, ivi morì il 25 ottobre 1915. Cfr. Renzo Sacchetti *Aneddoti Ferravilliani* (Roma, Formiggin, 1929).

Ferrazzi Giovanni Battista.

Poeta e compositore del secolo XVII. Pubblicò *Arie Et parole di Giov. Batt. Ferrazzi Dottor in l'vna, et l'Altra legge. Consecrate all'Immortalità delle Alt.^{te} Ser.^{me} Di Ferdinando Carlo Arciduca d'Austria, Et Anna Medici Principessa di Toscana Arciduchessa, Libro Primo, Opera Prima* (In Venetia, 1652. Stampa del Gardano. Apreso Francesco Magni). Contiene 19 Arie. L'unico esemplare conosciuto si conserva nel Museo Britann. di Londra.

Ferreira-Veiga d'Arneiro Giuseppe Augusto, vedi D'Arneiro. (Vol. I, pag. 410).

Ferrelle (Ferello) Joan Antonio.

Musicista del secolo XVI, di cui una composizione (*Amor lasciami stare*) è pubblicata in *Canzon napoletane a tre voci, Di L'arpa, Cesare Todino, Joan Dominico da Nola. Et di altri Musici*, ecc. raccolte da Nicolò Roiccerandet Borgognone (In Vinegia appr. Girol. Scotto, 1566); ed altre due (*Con le mie mani* e *Questa passion*) nel secondo Libro della medesima raccolta dovuta allo stesso Roiccerandet (ivi, ivi, 1566).

Ferrer Guillermo.

Compositore spagnolo della seconda metà del secolo XVIII; è autore di una serie di *tonadillas, sainetes* e *Arias*, e d'una Sinfonia. Cfr. J. Subirá *La Música en la Casa de Alba* (1927).

Ferrer y Estive.

Chitarrista e compositore; n. il 13 marzo 1836 a Gero (Catalogna); m. nel 1902 a Barcellona. Dal 1861 al 1898 visse a Parigi. Compose 60 Pezzi p. chitarra.

Ferrero Giovanni.

Contrabassista al Teatro Imperiale dell'Opera e professore nel Conservatorio di Pietroburgo; n. nel 1816; m. a Pietroburgo nel giugno 1877.

* Ferretti Giovanni.

Sue composizioni madrigalistiche si trovano in 20 raccolte, tra stampe originali e ristampe, degli anni 1566 al 1634.

* Ferretti Jacopo.

Gli altri libretti da lui scritti, sono: *L'inganno dura poco, ossia Le nozze di Don Madrigale*, p. mus. di C. Jannoni (Roma, Valle, 1807) suo primo libretto lirico; *Didone abbandonata*, mus. V. Fioravanti (Roma, Valle, 1810); *Baldovino*, mus. N. Zingarelli (Roma, Argentina, 1811); *Berenice in Armenia*, mus. N. Zingarelli (Roma, Valle, 1811); *Tito in Langres*, mus. A. Del Fante (ivi, Argentina, 1812); *Il Voto di Jeste*, mus. G. S. Mayr (ivi, Valle, 1814); *Amore assottiglia l'ingegno, ov. Il tutore indiscreto*, mus. P. G. Guglielmi (ivi, ivi, 1814); *Rinaldo d'Asti*, mus. Carlo Coccia (ivi, iv, 1816); *Polissena*, mus. Ferd. Rutini (ivi, Argentina, 1817); *Pulcinella impresario, farsa*, mus. F. Rutini (ivi, Apollo, 1817); *Scipione in Cartagine*, mus. S. Mercadante (ivi, Argentina, 1820); *La capricciosa e il soldato, ov. Un momento di lezione*, mus. Michele Carafa (ivi, Apollo, 1821); *Tamerlano*, scritto per M. Carafa (inedito); *Amalia e Palmer*, mus. F. Celli

(Roma, Argentina, 14 settembre 1822); *Il Corsaro, ov. Un maestro di cappella in Marocco*, mus. F. Celli (ivi, Valle, 26 dicembre 1822); *Zoraide di Granata*, mus. G. Donizetti (ivi, Argentina, 7 gennaio 1824); *Gli amici di Siracusa*, mus. S. Mercadante (ivi, ivi, 7 febbraio 1824); *L'audacia fortunata*, mus. A. Sapienza (Napoli, Fondo, estate 1824); *Riccardo l'intrepido*, mus. G. Balducci (Roma, Valle, 9 settembre 1824); *Le gelosie vil-lane*, buffo, mus. Vitt. Trento (Firenze, tr. d. Coccomero, 2 novembre 1825); *Le civette in apparenza*, farsa, mus. L. Gambale (Roma, Valle, 3 giugno 1826); *La sposa persiana*, semiserio, mus. L. Gambale (ivi, ivi, 25 aprile 1827); *L'innocente in pericolo*, buffo, mus. C. Conti (ivi, ivi, 10 settembre 1827); *L'orfanel-la di Ginevra*, buffo, mus. Luigi Ricci (ivi, ivi, 9 settembre 1829); *Il furioso all'isola di S. Domingo*, semiserio, mus. Gaet. Donizetti (ivi, ivi, 2 gennaio 1833); *Saul*, oratorio, mus. Nic. Zingarelli (ivi, Ospizio S. Michele, 9-19 febbraio 1833); *Cid*, serio, mus. L. Savi (Parma, Ducale, 22 gennaio 1834); *Matatia*, oratorio, mus. di vari maestri (Roma, Ospizio S. Michele, 1-11 febbraio 1834); *Sedecia Re di Giuda*, orat., mus. G. Addrizza (ivi, ivi, 21 febbraio 1835); *Giulietta*, oss. *La fanciulla abbandonata*, serio, mus. P. Guglielmi (ivi, Valle, 26 dicembre 1835); *Gioas Re di Giuda*, orat., mus. di vari maestri (ivi, Ospizio S. Michele, 6-16 febbraio 1836); *Misac, Sidrac, Abdenago*, orat., mus. di vari maestri (ivi, ivi, 17-27 febbraio 1838); *Adelson e Salvini*, serio, mus. Luigi Savi (Firenze, Pergola, 24 gennaio 1839); *Condanna e trionfo di Daniele*, orat., mus. di vari maestri (Roma, Ospizio S. Michele, 2-12 febbraio 1839); *Il sogno punitore*, serio, mus. G. Gerli (Algeri, 1839); *Contraddizione e puntiglio*, buffo, mus. M. Simeoni (Roma, Tr. Metastasio, 11 maggio 1842); *I figli di Giacobbe in Egitto*, orat., mus. di vari maestri (ivi, Ospizio S. Michele, 18-28 febbraio 1843); *Il folletto*, buffo, mus. P. A. Coppola (ivi, Valle, 18 giugno 1843); *Giuditta*, orat., mus. P. Ravalli (ivi, Oratorio S. Filippo, 8 dicembre 1843); *Il vitello d'oro*, orat., mus. di vari maestri (ivi, Ospizio S. Michele, 10-20 febbraio 1844); *Manasse Re di Giuda*, orat., mus. diversi maestri (ivi, ivi, gennaio 1845); *Il Mulatto*, giocosa, mus. G. Lillo (mai rappres.) e *Il conte di Lenox*, serio, scritto nel 1830, non musicato.

* **Ferretti Paolo (Don).**

Preside del Pontificio Istituto di Musica sacra in Roma. Pubblicò ancora: *Étude sur la notation aquitaine d'après le Graduel de Saint-Yrieix* [codex latin 903 de la Bibliothèque Nationale de Paris] (in la « Paléographie musicale » di Solesmes; vol. XIII, pag. 54 e seg.); *I manoscritti musicali gregoriani dell'Archivio di Montecassino* (in « Casinensia », 1929; vol. I, pag. 187 e seg.); « *Estetica gregoriana* » ossia « *Trattato delle forme musicali del Canto Gregoriano* ». Vol. I (Roma, Pontificio Istit. di Musica sacra, 1934).

* **Ferri Baldassare.**

Alla Corte di Vienna rimase fino al 1680, con l'emo-lumento mensile di 110 fiorini.

Ferri Domenico.

Rinomato pittore e scenografo; n. il 22 aprile 1796 a Bologna; m. verso il 1870. Studiò in patria con Mauro Berti e Antonio Basoli. Dipinse per i principali teatri d'Italia; durante 22 anni lavorò per il teatro Italiano di Parigi; si fece ammirare in Inghilterra e Portogallo; per lunghi anni fu al servizio della Corte Sabauda in Torino.

* **Ferri Gaetano.**

Nacque a Parma il 20 dicembre 1818 (non 1816). Fu pure il primo interprete del ruolo di « Araldo » nell'opera *Battaglia di Legnano* di Gius. Verdi (Roma, Argentina, 27 gennaio 1849).

Ferri Nicolò Maria.

Compositore sulla fine del secolo XVII, del quale si conservano nella Bibl. Estense di Modena i ms. dell'oratorio *La vergine annunciata*, testo del dr. Antonio Vecchi (libretto stampato a Modena nel 1689) e *Tifeo fulminato* (Abissi spalancatevi) cantata a voce sola col B. c.

Ferrier Paul.

Librettista francese; n. nel 1843 a Montpellier; m. nel 1920 a Nouan-Le-Fuzelier (Loir et Cher). In origine avvocato. È autore, tra gli altri, dei libretti: *Moschettieri al convento*, in collaboraz. con Jules Prével, dall'omonimo dramma di Paul Meurice, operetta, mus. di Luigi Varney (Parigi, Bouffes-Parisiens, 16 marzo 1880); *Fanfan la Tulipe*, in collaboraz. con J. Prével, dall'omonimo dramma di P. Meurice, operetta, mus. di L. Varney (ivi, Folies Dramatiques, 22 ottobre 1882); *Le Chevalier d'Harmental*, dal dramma omonimo in 5 atti di Aless. Dumas padre e Augusto Maquet, opera, 4 atti, mus. di A. Messager (Parigi, Opéra-Comique, 1896; e Vienna, Opera, 27 nov. 1896 con libretto tedesco di Max Kalbeck); *Hedda*, leggenda scandinava, 3 atti, in collaboraz. con Paul Collin, mus. di Ferdin. Le Borne (Milano, Lirico, 2 aprile 1898); *La Catalane*, dalla « Terra baixa » di Angel Guimerà, dramma lirico 4 atti, in collaboraz. con Louis Tiercelin, mus. di Ferdin. Le Borne (Parigi, Opéra, 24 maggio 1907); *Tabarin*, opera in 2 atti, mus. di Em. Pessard (ivi, Opéra, 12 gennaio 1885); *Teodora*, opera, 3 atti e 6 quadri, dal dramma di Vitt. Sardou, mus. di Saverio Leroux (Montecarlo, Tr. d. Casino, 19 marzo 1907; in italiano: Milano, Scala, 18 aprile 1909). *Tzigana*, scene della vita ungherese, 4 episodi, mus. di Franco Leoni (Genova, Carlo Felice, 3 febbraio 1910, e modificato Fiume, Comunale, 29 marzo 1912). E ancora per mus. di Luigi Varney: *Babolin; Dix jours aux Pyrénées; La jée aux chèvres; Miss Robinson; Les petits mousquetaires; Ri-quet à la houppe*, e *La Vénus d'Arles*. Per Giac. Offenbach: *Belle Lurette*, e *Maitre Peronilla*. Per Raoul Pugno: *La brigade Dondaine*, e *Le valet de cœur*. Per il maestro Serpette: *Le capitole; Le carnet du diable; La dot de Brigitte*, musicato in collaboraz. con V. Roger; *Cendrillonnette* mus. come precedente; *Me-Na-Ka; La petite muette* e *The-na-ka*. Per Carlo Enr. Maréchal: *Calendal* (1894). Per Hervé: *Chilpéric*. Per V. Roger: *Le Coq; La Féliche; Josephine vendue par ses soeurs; Mademoiselle Asmodée* la musica in collaboraz. con Lacombe, e *Samsonnet*. Per il maestro Galeotti: *La Dorise*. Per H. B. Raubaud: *La fille de Roland*. Per G. Pierné: *La fille de Tabarin*. Per Gillet: *Mariage Princier*. Per F. d'Er-langer: *Noël*. Per Clérico: *Oeil de gazelle*, e *Ordre de l'Empereur*. Per H. Hirschmann: *La danseuse de Tanagra*, e *La petite Bohème*. Per Vasseur: *La pré-tantaine*. Per C. Lecocq: *La vie mondaine*. Per S. Jones: *La troisième lune*. Per Charles Pons *Le voile du bonheur*.

Ferrini Antonio Romolo.

Contralto (musicista); n. sulla fine del 1600. È noto che intorno il 1690 era al servizio del Granduca di Toscana avendo cantato nel 1691 a Pratlino. Nel 1694 si produsse al teatro Tordinona in Roma nelle opere *Tullio Ostilio* e *Serse* di Giov. Bononcini (?) ed in altre ancora; al teatro Malvezzi di Bologna nel maggio 1695 nell'opera *Nerone fatto Cesare*, musica del Perti, e nel 1697 allo stesso teatro in un'opera *Perseo*, musica di vari maestri. Passato alla Corte di Vienna vi servì sotto i due imperatori Leopoldo I e Giuseppe I, con l'emolumento di fiorini 120 mensili dal 1700 al 1° aprile 1711 quando veniva pensionato. Pare che più non si fosse mosso da Vienna, trovandosi nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna una sua lettera diretta a Pierfrancesco Tosi datata ancora da Vienna il 16 gennaio 1732.

Ferro Giulio.

Compositore sulla fine del 1500, nativo di Urbino. È autore di *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci. Nuouamente composti et dati in luce* (Venetia, Ricciardo Amadino, 1594), conservato nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Fra questi Madrigali uno è composto da PIER' MATTEO FERRO.

Ferro Marco Antonio.

Lutista e violinista; fu al servizio della Corte d'Austria sotto Ferdinando III dal 1642 al 30 settembre 1658 con l'onorario mensile di 60 fiorini, indi sotto Leopoldo I dal 1° ottobre 1658 alla morte, seguita sulla fine del 1662, con 90 fiorini mensili. Violinista di valore pubblicò un libro di 12 *Sonate a 2, 3 e 4 stromenti* (Venezia, 1649). Nei vent'anni di servizio visse vario tempo anche a Praga. Era cavaliere dello Sperone d'oro.

Ferro Pietro.

Compositore; n. il 29 giugno 1903 a Messina. Compì gli studi nel R. Conserv. di Napoli, diplomandosi in violino e composizione. È direttore del Liceo Mus. « Luisa D'Annunzio » di Pescara. Ha composto: *La foresta d'amore*, op. 1 atto di Ettore Moschino (premiata al Concorso Lirico Naz. del 1928); *Persefone* balletto sinfonico in 3 tempi su trama propria, di cui una 1ª Suite *Premetamorfofi*, con voce di soprano, estrattavi, fu eseguita all'Augusteo di Roma nel marzo 1936. *Suite agreste* p. flauto, corno inglese, clarinetto, viola, arpa e voce di soprano (Venezia, Fenice, settembre 1930); *Sonata* p. violino e pf.; *Aria italiana* p. cello; *Liriche*, con pf., altre con strumenti; Poemi sinfonici (*La Terra*) ecc.

Ferro Stefano (Don).

Sacerdote; compositore di musica da chiesa. N. a Camogli il 13 giugno 1877. Autodidatta, non influenzato da scuole, da sistemi, da correnti, scrive come l'anima gli detta; da ciò la spontaneità ed il carattere strettamente personale della sua produzione, tenuta nel più severo stile liturgico. Ordinato sacerdote, fu vice-organista in Genova ove risiede, nella Basilica dell'Immacolata, maestro nei seminari di Genova e di Chiavari, organista poi nella Metropolitana di San Lorenzo, infine e tuttora primo organista all'Immacolata. Compose: Messe, Salmi, Mottetti; *Ave Maria*; un *Magnificat* a 3 voci dispari; il notissimo « *Cantorino Parrocchiale* » ed altri buoni lavori pubblicati in sue proprie edizioni.

*** Ferro Vincenzo.**

Come madrigalista figura in circa venti Raccolte fra stampe originali e ristampe degli anni 1549 al 1597, tra cui nel *Terzo Libro di Madrigali a cinque voci* di Vincenzo Ruffo (Pesaro, appr. Bartolomeo Cesano, 1555).

*** Ferronati (Ferronato) Lodovico.**

Fu il primo violino e direttore della Cappella di Santa Maria Maggiore in Bergamo dal 1° ottobre 1745 fino all'epoca di sua morte, seguita il 3 agosto 1767, avendo dal 24 aprile 1760 a supplente Carlo Lenzi.

Ferroni Fernando.

Liutaio; n. il 14 luglio 1868 a Firenze; ivi allievo nell'officina di Valentino De Zorzi riesci assai provetto artista che da un trentennio esplica nella città natale la sua attività, costruendo violini (generalmente molto apprezzati da concertisti e professori) dei quali finora ne lanciò sul mercato circa 400, taluni col fondo di un solo pezzo; ha costruito anche viole e violoncelli, il tutto su di un modello suo proprio. Si dedicò pure alla fabbricazione di chitarre e di qualche mandolino. Curò riparazioni di antichi strumenti

conservati in raccolte e Musei di Firenze. Fu premiato in tutti i Concorsi che si svolsero a Roma fino dall'anno 1923.

*** Ferroni Vincenzo.**

Con la fine del 1929 veniva collocato a riposo per limite di età, succedendo al suo posto nel R. Conservatorio di Milano il suo allievo Arrigo Pedrollo. Morì a Milano il 10 gennaio 1934.

Ferroud Pietro Ottavio.

Compositore; n. a Chasselay (Lione) il 6 genn. 1900; m. in un accidente automobilistico presso Debreczen (Ungheria) il 17 agosto 1936. Studiò a Lione con l'organista della Cattedrale Edoardo Commette, e con i maestri Witkowski e Florent Schmitt. Viveva dal 1923 a Parigi anche quale critico musicale e animatore del gruppo « Triton ». È autore di Studi e Pezzi (*Au parc Monceau*; *Types*; *Prélude et Forlane*, ecc.) per pf.; Pezzi per pf. a 4 mani; 3 Pezzi per flauto solo (1921); *Sonata* per violino e pf. (1928, ediz. Durand); *Quartetto* per archi (1928); *Liriche*; *Musica orchestrale* (*Foules*; *Au parc Monceau* dai pezzi pianistici); il balletto *Le Porcher* (da Andersen, 1924); l'opera comica *Chirurgie*, dal poema di Tchékhow (Montecarlo, 20 marzo 1928; e Parigi, Tr. dei Champs-Élysées, 19 giugno 1929) ch'ebbe grande successo. *L'Éventail de Jeanne*, lavoro lirico (1927); *Variation*, balletto, 1 atto, sopra un argomento di André Cœuroy (1929); *Sinfonia in la* (1930); *Sonata in la* per pianoforte e Cello (1933, ediz. Durand); *Trio in mi* per oboe, clarinetto e fagotto (ivi); il balletto *La Jeunesse*; orchestrò il *Petit cheval* di Déodat de Séverac, ecc. Collaborò come critico nel « *Chantecler* » e nel « *Musique et Théâtre* ». Cfr. René Dumesnil P. O. F. (in « *Revue Musicale* », Parigi, ottobre-novembre 1931).

*** Festa Costanzo.**

Oltre i Madrigali ricordati dell'anno 1556, si hanno le seguenti sue pubblicazioni del genere: *Il Primo Libro de Madrigali a tre voci*, *Con la Gionta de Quaranta Madrigali di IHAN GERO, Nouamente ristampato, et da molti errori emendato, Aggiuntoui similmente Trenta Canzoni Francese di Janequin* (Venetia, Apud Antonium Gardane, 1541) contenente anche un madrigale (*Ben Madonna*) del Parabosco; un esemplare è conservato nella Bibl. del Teatro Filarmonico di Verona; *Il Vero Libro di Madrigali a tre voci, nouamente raccolti et con vna nova gionta stampati et corretti* (ivi, ivi, 1543) diverso dal precedente; esemplare nella Bibl. di Stato in Berlino; volume ristampato in Venezia da Hieronymum Scotum, 1551, con l'aggiunta di tre madrigali di JACOPO FOGLIANO; ristampato a Venezia da Antonio Gardano nel 1564, e da Claudio Merulo da Correggio, pure a Venezia, nel 1568. Suoi madrigali stanno in raccolte dell'Archadelt, Gero Ihan, Verdelotto ed in altre di vari Autori degli anni 1531 al 1567; un « *Te Deum* » in *Responsoria, Antiphonae, et Hymni in Processionibus*, ecc. di Giov. Matelart ed altri autori (Roma, Nic. Mutij, 1596) e 5 composiz. in *Primo Libro a 2 voci De diuersi Autori. Ristampato* (Venezia, Ant. Gardano, 1553); due *Magnificat* ed altre composizioni in ms. nella Bibl. del Liceo Martini in Bologna. Resta a rilevare che mentre il Baini ed altri storiografi affermano il Festa essere romano, Alberto Cammetti lo dice piemontese; all'uopo si cfr. *Per un precursore del Palestrina il compositore piemontese Costanzo Festa* (in « *Bollett. Bibliogr. Mus.*, Milano, 1931, n. 4). P. G. Pistone trascrisse ed adattò 6 *Madrigali scelti* del Festa, pubblicati a cura dell'Un. Prof. ed Art. di Torino, in occasione delle Celebrazioni Piemontesi dell'anno XIII (1935).

Festa Francesca, vedi Maffei-Festa Francesca. (Vol. II, pag. 7).

Festa Ottavio.

Compositore di musica da chiesa; figlio di GIACOMO F., n. in Acquaviva delle Fonti nel 1788; m. a Bari nel 1854. Compì gli studi a Napoli nel 1810. È autore di *Miserere*, *Messe di gloria* e una *Messa funebre* a 2 cori, cioè a due orchestre separate, scritta nel 1824 per la morte di Ferdinando IV Re di Napoli; in questa Messa le due orchestre suonando insieme producevano un effetto d'eco tra l'una e l'altra che sorprende e riusciva gradevolissimo.

Festa Sebastiano.

Compositore del secolo XVI contemporaneo di COSTANZO FESTA, di cui era probabilmente il fratello o per lo meno un congiunto. Nove sue composizioni trovansi in *Canzoni. Frottole e Capitoli. Da Diversi Eccellentissimi Musici Composti* (Roma, Joh. Jac. pasotti Montichiensis et Ualerij Dorich, 1526); un madrigale (*S'amor qualche remedio a 4 voci*) in *Madrigali Noui de diuersi excell. Musici, Libro Primo de la Serena* (Roma, Valerio [Dorich] da Bressa, 1533). Un madrigale (*O passi spersti, o pensier*) si trova in *Di Verdilot, Tutti li Madrigali del I., et del II. Libro a quattro voci* (Venetiis, apud Hieronymum Scotum 1549, ristampato nel 1557 a Venezia per Plinio Pietrasanta). Nella Bibl. Liceo Martini di Bologna vi sono in ms. un *Virgo gloriosa* e la composiz. a 4 voci *In illo tempore postquam consumati*.

Fetrás Oskar (alias Otto Faster).

Notissimo compositore di Ballabili, *Marcie, Potpourris* e musica brillante, n. il 16 febbraio 1854 in Amburgo, ivi m. l'11 gennaio 1931.

Feuermann Emanuele.

Violoncellista; n. a Colomea (Galizia) il 22 novembre 1902. Studiò a Vienna con Antonio Walter, a Lipsia con G. Klengel. Artista dalla tecnica trascendentale, fu dal 1919 al 1923 primo violoncello dell'orchestra Gürzenich di Colonia s. R. e prof. in quel Conservatorio; dal 1923 al 1929 visse a Vienna ove fece anche parte del « Quartetto Rosè »; dal 1929 al 1933, successore a Ugo Becker, coprì il posto di prof. di violoncello nell'Accad. di musica in Berlino, indi ritornò a Vienna. Suo fratello SIGISMONDO, violinista, « fanciullo prodigio », nato a Colomea nel gennaio 1901, dal 1909 allievo di Ott. Sevcik, esordì come concertista nel gennaio 1911 a Vienna e nel novembre dello stesso anno alla Queen's Hall di Londra; suonò da allora con pieno successo in molti principalissimi centri, eseguendo tutti quei numeri che sono il corredo dei più eletti concertisti del violino.

Feuillard Luigi Raimondo.

Violoncellista; n. a Digione il 20 giugno 1872. Completò gli studi col Delsart nel Conservatorio di Parigi, ove coprì dipoi una cattedra di professore; fu primo violoncello dei concerti Harcourt, Colonne ed altri; insieme al violinista Villaume fondò un Quartetto che si produsse in numerosi concerti a Parigi e in Inghilterra. Ha trascritto per violoncello il « Meccanismo dell'arco » del violinista Sevcik, e compose opere didattiche e concertistiche per il suo strumento.

Feuillet Octave.

Noto romanziere e drammaturgo; n. a Saint-Lô (Manica) l'11 agosto 1812; m. a Parigi il 29 dicembre 1890. Era allievo di George Sand. Sorpassando su gli altri suoi lavori letterari, lo si ricorda autore dei libretti *La clef d'or*, commedia lirica in 3 atti e 4 quadri, in collaborazione con L. Gallet, per mus. di Eugenio Gautier (Parigi, Lirico, 14 settembre 1877); *La Fée*, op. comica, 1 atto in collaborazione con L. Gallet, mus. di Hémerly (ivi, Opéra-Comique, 14 giugno 1880).

Feuillet Raoul Auger, vedi Lefeuillet. (Vol. I, pag. 827).*** Févin (Favim, Fevim) Antonius (de).**

La sua messa *Ave Maria* del 1515, composta sopra un mottetto del Josquino, riesumata venne eseguita in una cerimonia presieduta dal Cardinale Liénart a Lille il 19 marzo 1936.

*** Février Enrico (Henry).**

M. nel 1932. Compose ancora: *La femme nue*, 4 atti, libr. di Louis Payen dal dramma omonimo di Henry Bataille (Montecarlo, 1929, e Parigi, Opéra-Comique, 22 aprile 1932). *L'île désanchantée*, dramma mus. poema di Maria Star tratto dal «Grandes Légendes de France» di Edoardo Schuré (1926); *Oletta, la fille du Corse*, dramma mus., libr. di André Leroy e Paul Choudens (1928); *Sylvette*, operetta di René Peter e Michel Carré (1932) e l'op. comica in un atto *Robe d'Organdi*, rappres. postuma (Parigi, Tr. Albert I^{er}, giugno 1936).

Feydeau Georges.

Commediografo e librettista francese; n. l'8 dicembre 1862 a Parigi; ivi m. nel giugno 1921. Tra i suoi libretti: *La Lycéenne* p. musica di Serpette; *Le Billet de Josephine*, in collaboraz. con Jules Méry, musica di Alfredo Kaiser (Parigi, 23 febbraio 1902); *La fanciulla di Montmartre*, operetta, libr. tedesco di Rod. Schanzer, mus. di Henry Bérényi (Berlino, 26 ottobre 1911); da *L'hôtel du libre échange*, tratto il libr. inglese *A night out*, mus. di W. Redstone.

*** Ffrangcon-Davies Davide Tomaso.**

Morì in Hampstead il 5 aprile 1918.

Fiamengo Francesco (Don).

Compositore che intorno il 1635 viveva a Messina ove probabilmente nacque. È nota la sua pubblicazione: *Pastorali concetti al Presepe Co' Responsorij della sacra notte del Natale di N. S. A Dve, Tre, Quattro, cinque, e sei voci, co'l Basso Continuo, del Dottor Don Fr. F. Op. Terza. Dedicata alla Molto Illustre Signora Donna Francesca Secusio, et Intrigliolo* (In Venetia, Appr. Aless. Vincenti 1637) nella cui dedicatoria dice «feci con iscrittura passata sù i torchi delle stampe comparir alcune Messe...»; fra le composizioni vi è una «Sonata pastorale» p. 2 violini, viola e Trombone o Leuto. L'unico esemplare conosciuto, completo, è conservato nella Bibl. Civica di Breslavia.

Fiammingo Carlo.

Violinista e compositore; n. a Floriana (Malta) il 3 maggio 1884. Figlio di GIORGIO F., con lui studiò il violino, e la composizione con G. Vella. È autore di musica orchestrale, p. Trio, p. violino, vocale sacra e da camera (anche premiata) e dell'opera seria in 2 atti *Redenta*, libr. di Innocenzo Cappa (Malta, Tr. Reale, 23 maggio 1912). Vive a Malta, tenendo dal 1928 la presidenza della Camera degli Autori e Compositori di musica maltesi (fondata nel 1923).

Fiappo-Zilli Emma, vedi Zilli Emma. (Volume II, pag. 731).*** Ficarelli Stanislao.**

Morì a Milano il 18 maggio 1927.

Ficher, Fiscer, Ficker, Fischer, Giuseppe e Carlo.

Fratelli liutai; tennero officina in Milano intorno la metà del 1700, costruendo strumenti bene lavorati e di belle proporzioni, usando una buona vernice giallone-rossa, talvolta anche caricata di bruno. Etichetta: GIUSEPPE. CARLO FRATELLI FISCHER

Fabbricatori d'istrumenti in Milano
Vicino alla balla 1764.

Un FICKER GIOVANNI lavorò a Cremona intorno il 1789. Si trovano anche istrumenti costruiti da un CARLO VINCENZO FISCHER, probabilmente lo stesso Carlo di cui

sopra, oppure un terzo fratello, del quale un Mandolino che si trovava a Monaco (Bav.) portava l'indirizzo « V. Alla Balla in Milano Anno 1770 ».

Ficker Rodolfo (de).

Musicologo; n. a Monaco (Bav.) l'11 giugno 1886. Allievo di Guido Adler (musicologia), Thuille e Courvoisier (composiz.), dal 1927 prof. nell'Università di Vienna. Pubblicò *Beiträge z. Chromatik des 14. bis 16. Jahrhunderts* (in « Studien zur Musik-Wissenschaft » II, 1914); *Die Kolorierungstechnik d. Trienter Messen* (ivi, VII, 1920); *Die frühen Messenkompositionen d. Trienter Codd.* (ivi, IX, 1924); *Formproblemen d. mittelalterlichen Musik* (« Zeitsch. f. M. W. » VII, 1925); *Die Musik des Mittelalters u. ihre Beziehungen z. Geistesleben* (« Vierteljahrsschr. f. Literaturwiss. u. Geistesgesch. » 1925), ecc. Nelle annate 27^a e 31^a dei « Monum. Mus. in Austria » pubblicò, in collaboraz. coll'Orel, composizioni tratte dai Codici Trentini.

Fidelis Lancilotto.

Compositore del secolo XVI. La Bibl. del Liceo Martini di Bologna conserva la sola parte di Tenore della seguente pubblicazione: *Il Primo Libro di Madrigali Aerosi a quattro voci di Lancilotto Fidelis Flamengo, Nouamente da lui composti et dati in luce* (In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano, 1570). Dedicato a G. B. Chiossa... « le primitie de sudori e vigilie che dala mia fanciullezza nel imparar l'arte della musica ho soportato... », senza data. Contiene 26 madrigali del Fidelis, 3 d'Aurelio la Faya, e 2 di Filippo de Monte, del quale fu probabilmente un allievo.

* Fiebach Otto.

La citata opera *Die Herzogin von Marlborough* non è che il titolo variato della *Der Offizier der Königin*. — Compose anche l'oratorio *Maria und Martha* (Königsberga, 1917).

* Fielitz Alessandro (de).

M. a Bad Salzungen il 29 luglio 1930, sepolto il susseguente 4 agosto nel cimitero di Loschwitz (Dresda). Nel posto di direttore del Conservatorio Stern di Berlino gli successe il compositore Paul Graener.

Fierens-Gevaert Henri.

Pubblicista e letterato; n. a Bruxelles nel 1870. È allievo di F. A. Gevaert, di cui sposò la figlia. Per breve tempo musicista militante, lasciò l'arte dei suoni per dedicarsi interamente alla letteratura. Scrisse: *Essai sur l'art contemporain* (1897; 2^a ediz. 1903) e *La tristesse contemporaine* (1899) sul pessimismo nella musica. È collaboratore di periodici e Riviste musicali.

Fievét Paul.

Compositore; n. a Valenciennes l'11 dicembre 1892. Allievo del Conservatorio di Parigi sotto i maestri X. Leroux, Caussade e C. M. Widor, lo assolse nel 1920 con un 1° premio di composizione. È autore di molte Liriche p. canto e pf.; *Suite Slave* p. orch.; Quintetto; Quartetto; Sonate p. pf. e violino, p. pf. e cello; il poema sinfonico *Soir près du feu*; *Incantation* p. orch.; musica di pianoforte; *Melodie* per violino o cello e pf.; *Hymne au Soleil* p. coro misto e orch.; *Pax*, cantata; *Pêcheur de Lune*, balletto; il poema sinfonico *En hiver* (1° esecuz. Fontainebleau, Tr. Municipale, 6 febbraio 1935, diretto dall'autore); ecc.

* Fighèra Salvatore.

Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, si conservano in ms. le seguenti sue composizioni: *Maria SS. Addolorata*, oratorio a 4 voci con stromenti (1813); *Alme Deus*, cantata p. chiesa a 4 v. c. strum. (1805); *Cantata per il beato Alfonso di Liguori* a 4 voci con strum. (1826) e *La Rosa*, cantata con recitativo del sig. Gaspare Mollo, ad 1 voce di sopr. e pf. (s. d.).

Figus Bystry, Viliam.

Compositore; n. il 28 febbraio 1875 a Banská Bystrica (Slovacchia), ove vive come organista ed insegnante. Raccolse ed armonizzò ben 1000 Canzoni popolari slovacche di cui pubblicò il 1° volume (Praga, ed. V. Kotrba, 1906); compose Liriche, Cori, un Quartetto con pf.; Pezzi p. violino e pf.; *Trio* p. pf., violino e viola; 3 *Sonatine* p. violino e pf.; la *Suite* « Dalla mia giovinezza » p. orchestra; una cantata *Slovenská piesen* (*La canzone slovacca*) p. soli, coro e orch. (1913); la prima opera slovacca *Detvan* (Bratislava, 1928), ecc.

* Filiasi Lorenzo.

Alla sua opera *Messidoro*, riferentesi all'epoca del « Terrore », cambiò il titolo intestandola *Gli infernali* (n. r.) e su libretto di Ettore Moschino musicò *L'aurora più bella*, 2 atti e 5 quadri (n. r.).

Filiberi Orazio.

N. a Verona al principio del 1600; intorno il 1649 fu maestro di cappella del Duomo di Montagnana. Pubblicò: *Salmi Concertati* a 3, 4, 5, 6 et 8 voci, con *Doi Violini*. Op. I (Venetia, Aless. Vincenti, 1649); un esemplare n'è conservato nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* Filippi (dott.) Filippo.

Cfr. Alb. De Angelis *Il critico F. F. e il wagnerismo* (in « Musica d'oggi », Milano, febbraio 1933).

Filippi Gaspare.

Musicista del secolo XVII. Intorno il 1650 fu maestro di Cappella della Cattedrale di Vicenza e Accademico Olimpico. Sono note le sue pubblicazioni: *Musiche* (In Venetia, alla Stampa del Gardano, 1649) dedicate a Carlo II Duca di Mantova; il volume contiene 29 composizioni vocali da 1 a 6 voci, delle quali quattro con violini e viole, e 9 Sonate da 3 a 5 istrumenti; unico esemplare conosciuto nella Bibl. Civica di Breslavia. Un « Salve Jesu Christi » in *Motetti a voce sola de diuersi Eccell. Autori*. Libro Primo (Venetia, 1645. Alla stampa del Gardano) e *Messe a Doi Chori* (Venetia, 1653, Stampa del Gardano, appr. Franc. Magni) conservati nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* Filippini Stefano (detto l'Argentina, anche Argentini).

Altre sue opere esistenti, sono: *Messe a 3 voci*. Op. V (Roma, Maurizio Balmonti, 1656) dedicate a Monsgr. Giacomo Arcivescovo Theodoli Vescovo di Forlì; datate da Venetia il 1° Agosto 1655, di cui un esemplare completo faceva parte della Bibl. Wolffheim; e *Salmi brevi a 8 voci...* Op. XII (Bologna, Giac. Monti, 1686), la sola parte dell'Alto secondo Choro si trova nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze. Un suo « In exitu » p. S. A. 2 T. e B. è in partitura ms. nella Bibl. Palatina di Parma.

Filippino de' Servi (Fra).

Il 10 luglio 1389 veniva nominato organista della Ducale Cappella di S. Marco in Venezia e vi rimaneva fino al dicembre 1406, avendo dapprima a coadiuvatore un frate ANTONIO dei Servi, poi dal 1° agosto 1397 un frate GIACOMO Eremitano. Il 7 dicembre 1406 succedeva ad entrambi Mistro ZUANNE (Giovanni) da Chioggia.

Filippo da Caserta, vedi Caserta. (Vol. I, pag. 306).

Filippo da Cavi.

Padre Agostiniano, intorno il 1640 maestro di cappella e organista in Sant'Agostino di Roma. Nelle raccolte di diversi autori *Sacrae Modulationes* di Domenico Bianchi (Roma, Lud. Grignani, 1642) vi sono tre

suoi mottetti (*Exurgat Deus, Transfige, Salve, salutaris*); un mottetto a 2 voci (*Sonnet cytharæ*) sta nella raccolta di D. Florido de Silvestris *Floridus Cententus Sacras* (Roma, Andrea Phaei, 1643).

Filippo de Mons o De Monte, vedi Monte. (Vol. II, pag. 121).

Filippo di Vitry, vedi Vitriaco Philippus (de). (Vol. II, pag. 672).

Filippo Jambe de Fer, vedi Jambe de Fer. (Vol. I, pag. 746).

* **Filipuzzi (anche Filippucci) Augusto (od Agostino)**.

Compose la musica di un *Drammetto*, poesia di Paolo Moscardi (Bologna, Oratorio SS. Sebastiano e Rocco, 1675). Un suo « *Quam dulcis suavis* » a 3 voci sta in *Sacri Concerti ov. Motetti a 2 e 3 voci di diversi Eccell. Autori*. Raccolta di Marino Siluani (Bologna, Giac. Monti, 1668); una *Messa breve* a 4 voci e B. c. in ms. nella Bibl. Palatina di Parma; un *Dixit* e un *Confiteor* a 1 v. con strum. e 2 *Magnificat*, l'uno a 5, l'altro a 6 v., in ms. nell'Archivio dell'Accad. Filarm. di Bologna.

* **Filistri (de') Antonio**.

Altri suoi libretti: *Andromeda e Perseo* dr. p. mus. di Giov. Federico Reichardt (Berlino, p. inaugurazione del Nuovo Teatro di Corte l'11 gennaio 1788; rappres. col solo titolo di *Andromeda*) e *L'apparenza inganna*, farsa giocosa, 1 atto, musica di Giuseppe Mosca (Venezia, S. Moisè, autunno 1799).

* **Filke Massimiliano (Max)**.

Mori l'8 (non 28) ottobre 1911.

* **Filleul Enrico (Henry)**.

Compose ancora il dramma sacro *Le Christ vainqueur* (1925).

Finalino Giuseppe.

Rinomato soprano; m. a Bologna l'8 settembre 1730 all'ospitale per una piaga ad una gamba, in condizioni d'indigenza. Nel 1701 e 1703 cantò sulle scene bolognesi, anche a fianco del Pistocchi ch'era allora nel pieno splendore della sua rinomanza. In gioventù aveva brillato in molti teatri quali nel 1693 il Tordinona di Roma nelle opere *Seleuco* e *Vespasiano* di musicisti r-n precisati, pagato lautamente. Corrado Ricci ci apprende come il Finalino sia stato anche al servizio dell'imperatore Leopoldo, però dal registro degli scritturati a quella Corte il fatto non risulta.

Finazzi Filippo.

Soprano, compositore; n. a Bergamo nel 1710; m. a Jersbeck (Amburgo) il 21 aprile 1776. Nel 1735 era aggregato all'Accad. Filarmonica di Bologna la quale ne conserva la composizione d'esame, un *Sit salvus ilis decus*. Già nel 1728 aveva fatto parte di una compagnia d'opera italiana che si produceva a Breslavia; furoreggiò poi su altre scene tedesche. Cantò anche in Italia; al teatro Sant'Angelo di Venezia nel 1726 nell'opera *Dorilla in Tempe*, musica di Antonio Vivaldi, nella *Medea* e *Giasone* del maestro Franc. Brusa e nel *Farnace* di Ant. Vivaldi. Al S. Cassiano di Venezia, l'autunno 1727 era protagonista nel *Bertarido Re de' Longobardi* di Gius. Boniventi, poi vi tornava nel carnevale 1728, e di nuovo al Sant'Angelo nel 1732. — Ammassato un buon peculio, nel 1748 acquistò una possessione a Jersbeck e vi si ritirò a vita tranquilla.

Finck (Finckius) Heinrich.

Compositore; n. nel 1445; m. il 9 giugno 1527 nel chiostro Scozzese a Vienna, ove ritenesi che dal 1524

sia stato « *regens chori* » e insegnante scolastico. Visse dapprima a Cracovia compiendo i suoi studi, fu poi al servizio della Corte di Polonia sotto Giovanni I (1492), Alessandro (1501) e Sigismondo (1506); dal 1510-13 servì alla Corte di Stoccarda, poi fino al 1524 all'Arcivescovile di Salisburgo. È autore di Canzoni, Inni, Mottetti ed altra musica da chiesa pubblicata postuma in raccolte degli anni 1536-1545; una scelta ne venne pubblicata dall'Eitner nella VII^a Annata delle Pubblicazioni della Soc. per le ricerche musicali. Altre sue composizioni sono contenute in Codici delle Bibl. di Berlino e Lipsia.

Finck Henry Theophilus.

Musicologo nord-americano; n. a Bethel (Missouri) il 22 settembre 1854; m. a Rumford Falls (Minnesota) il 29 settembre 1926. Pubblicò in lingua inglese studi biografici e critici su *Chopin* (1889), *Wagner* (1893), *Padereusky* (1893), *Antonio Seidl* (1899), *Grieg* (1906), *Massenet* (1910) e *Riccardo Strauss* (1917), e gli scritti *Songs and Songwriters* (1900) e *My Adventures in the Golden Age of Music* (1926).

Findeisen Nicola.

Musicologo russo; n. il 24 luglio 1868 a Pietroburgo, vi morì il 28 settembre 1928. Aveva studiato in quel Conservatorio col Philipp e con Nic. Sokolow; nel 1893 fondava la « *Gazzetta Musicale russa* »; fu collaboratore in periodici suoi nazionali ed esteri. Si occupò molto della storia antica della musica in Russia. Pubblicò in lingua russa: *A. N. Werstowski* (1890); *Glinka in Spagna* (1896); *M. J. Glinka* (1896, 2^a ediz. 1905); *Catalogo dei ms. musicali, lettere e ritratti di Glinka* (1898); *E. Fr. Naprawnik* (1898); *A. N. Serow* (1900); *Schizzi e profili musicali* (1891); *Maestri cantori del medioevo* (1897); *L'antichità della musica* (raccolta di schizzi storico-musicali, 1903); *La canzone artistica russa* (1905); *Epistolario di Glinka* (2 vol., 1907-1908); *Rimsky-Korssakow* (1908); e in tedesco: *Glinka e la sua opera « Russlan e Ludmilla »* (1899), ecc. Collaborò, per la parte riguardante la Russia, all'11^a ediz. del « *Lessico* » di Riemann-Einstein (1929).

Findeisen Otto.

Operettista, n. a Bruna (Moravia) il 23 dicembre 1862; maestro concertatore per le operette al Tr. Municipale di Lipsia. È autore delle operette: *Der alte Desauer* (Magdeburgo, 16 gennaio 1890); *Henning von Treffensfeld* (ivi, 31 marzo 1891); *Cleopatra* (Amburgo, 1897); *Der Spottvogel* (Brema, 1898); *Der Sühnenprinz* (Lipsia, 1904); *'s Pousierschlössl* (ivi, 1907); *Sonnenguckerl* (Vienna, 1908); *Meister Pinkebank* (ivi, 1909); *Die goldene Gans* (Lipsia, 1910); *Jung Habernicht und das Silberprinzesschen* (Dresda, 1913) e la favola per musica *Frau Holle* (Berlino, 1904).

Findeisen Theodor Albin.

Contrabassista e compositore; n. il 1^o ottobre 1881 a Lipsia; m. nella sua villa presso Zeitz il 3 marzo 1936. Pubblicò per contrabbasso: 25 gr. *Studi tecnici* (Op. 25); *Cadenza per il Concerto di Simandl*; *Concerto* (Op. 15); *Scene carnevalesche* (Op. 12); *Nixenreigen* (Op. 9); *Elegia* (Op. 19); *Suite* per 4 contrab.; *Suite romantica* (Op. 10) p. contrab. e violino. Musica per pianoforte; *Lieder*, ed altro (tutto ediz. Schmidt, Heilbronn).

Finetti Giacomo (Don).

Monaco francescano, n. e m. in Ancona, ove dal 1605 al 1609 fu maestro di cappella della Cattedrale. Al principio del 1610 maestro di cappella nella Gran Casa a Venezia, passò poi ivi l'anno seguente nella stessa qualità a San Marco. È autore di *Completo-rium, quinque vocibus decantandum* (Venezia, R. Amadino, 1605); *Orationes Vespertinae*, 4 voci (ivi, ivi, 1606); *Psalmi Vespertini* a 8 voci (Venezia, 1611); *Concerti* a 4 voci (ivi, 1615); *Il primo de Concerti* a 4

voci (Venezia, 1615. Quinta impressione, ivi, Gardano-Magni, 1618); *Sacrorum Concertuum 2, 3 et 4 vocibus concinendorum. Cum B. ad organum. Auctore Jacobo Finetto Anconitano, in ecclesia Magnae domus Venetiarum Musices Magistro.* (Ursellis, typis Bartholom. Buschii, sumptibus Nicolai Steinii, Bibliopholae Francofurtensis. Anno 1619) contenente 71 composizioni. *Sacrae Cantiones binis voc. concin. Libro III.* Quarta editio (Venezia, Gardano-Magni, 1620); *Motecta Binis Vocibus concin. Cum B. ad organum* (ivi, ivi, 1621); *Corona Mariae. Quatuor voc. concin.* (ivi, ivi, 1622; contenente Mottetti); *Triplex sacrorum concertuum fascicul. Jacob Finetti, Petri Lappii et Jul. Bellii, 2, 3, 4-6 et pluribus vocibus* (Francoforte, 1621); *Trium Italiae lucidiss. Syderum Musicorum, utpote Jacobi Finetti, P. Lappii et J. Bellii, 55 Meditationes Musicae 1, 2, 3, 4-6 voc. nunc primum in Germania divulgatae* (Francoforte, 1621); *Omnia in nocte Nativitatis Domini quae ad matutinam spectant 5 voc.* (Venezia, Angelo Gardano, 1609); *Corona Mariae 4 vocibus, libr. 1, 2, 3, 4, 5* (Venezia, 1610-1622). Un suo *Beata es Virgo Maria* sta nella raccolta di Leonardo Simonetti « Ghirlanda sacra, Mottetti a voce sola Libro Primo. Op. II » (Venezia, Ang. Gardano, 1625) ed altre sue composiz. in *Promptvarium Musicum, Concertus Ecclesiasticos 2, 3 et 4 vocum. Cum B. c. et generali, Organo applicato... Collectore Joanne Donfrido* (Augustae Tribocorum, Pauli Ledertz, 1622) e in *Corona sacra conexa... 4 vocibus et B. c.* (Anversa, apud Petrum Phalesium... 1626).

Finì Giuseppe.

Sacerdote; compositore; n. in Urbania (Pesaro) il 17 ottobre 1877. Allievo del Liceo Rossini di Pesaro studiò l'organo con Ant. Cicognani, la composizione con Pietro Mascagni, diplomandosi in ambe le materie. Insegnò musica nel Monastero benedettino di Montecassino, indi coprì il posto di maestro di cappella della Cattedrale di Urbania. È autore dell'opera *Visione dell'Oriente*, 1 atto di Balilla Pratella (Pesaro, Liceo Rossini, 1903); di Messe, Salmi, Mottetti.

Finizio Luigi.

Pianista e teorico; n. l'8 gennaio 1878 a Napoli; compì gli studi in quel R. Conservatorio con Florestano Rossomandi (pf.) e Paolo Serrao (composiz.). Uscito dal Conservatorio nel 1899 iniziò la carriera pianistica producendosi in concerti come solista e come esecutore di musica da camera in vari complessi. Dedicatosi all'insegnamento insegnò il pianoforte nel Liceo musicale « Cesi-Marciano » e poi come straordinario nel R. Conservatorio di S. Pietro a Majella. Nominato, in seguito a concorso, prof. titolare di pf. nel R. Conservatorio « V. Bellini » di Palermo vi insegnò dal 1927 a tutto il 1929, epoca in cui veniva chiamato a succedere al suo maestro Rossomandi nella cattedra di pf. principale nel Conservatorio di Napoli, ove insegna tuttora. — Pubblicò varie composizioni per pf., e gli scritti interessanti la coltura pianistica: *Cenni storici sul pianoforte* (Napoli, R. Izzo, 2^a ediz. 1927); *Quello che ogni pianista deve sapere* (ivi, F.^{lli} Curci, 4^a ediz. 1932) e il didattico *La scala per lo studio del pianoforte* (ivi, F.^{lli} Marino, 1933).

* Finke Fidelio.

Dal 1927 direttore dell'Accademia di Musica di Praga; ha musicato l'opera *Die Jakobsfahrt*, 3 atti da una leggenda di Dietzschmidt (Praga, gennaio 1937). Suo fratello ROMEO, n. il 9 marzo 1868 a Heinesdorf (Boemia), è dal 1919 insegnante nella suddetta Accademia.

* Fino Giocondo (Don). (Vol. I, pag. 544).

Compose ancora: *Cantantibus organis* su temi gregoriani per organo (ed. Zanibon); *Pastorali* per organo od armonio (ivi); *Messa S. Cottolengo* a 2 voci (ivi); 3 *Fascicoli Sacri concertus* a 2 voci ed un fascicolo a 1 voce con organo (Torino, Lega ital. cattolica); un

grande lavoro sinfonico vocale, cioè un commento alle « 14 stazioni della Via Crucis » su proprio testo, per soli, cori e orchestra (Torino, Tr. Vittorio Emanuele, 25 marzo 1929, e al Tr. Regio il 10 maggio 1931); musicò il « vaudeville » *I paisan a la leva*, testo di Luigi Petracqua e A. Ferrero (Torino, Tr. Rossini, 12 febbraio 1931). *Lodate Maria*, variazioni sinfoniche per organo (1936; ediz. Zanibon); *Sancte Joannes*, libera parafrasi dell'inno di San Giovanni, per organo (ivi). Pubblicò gli scritti: *I canti di Natale*, breve studio (Torino, Silvestretti e Cappelletto, 1926); « Pasqua di Risurrezione » (Fantasia... campanaria) (ivi, Soc. An. Editr. Torinese, 1926); *G. S. Bach* (in « Il Momento », Torino, 4 settembre 1926); *Carlo Czerny* (ivi, 13 aprile 1927); *Benedetto Marcello* (in « Il Maglio », Torino, 21 febbraio 1926); *P. G. B. Martini* (ivi, 9 maggio 1926); *Giov. Batt. Somis ed una famiglia di violinisti* (in « Il Momento », 25-26 ottobre 1927); *Antonio Vivaldi* (ivi, 12-13 maggio 1927); *D. Ant. Vivaldi e C. Goldoni* (ivi, 12 febbraio 1928); *Giov. Gotti. Ferrari. Musicista roveretano* (Trento, tip. Scotoni, 1928); *Antiche musiche alla Corte di Savoia ed un concerto storico all'Accad. Filarm. di Torino* (in « Il Momento », 13 maggio 1928); *I canti della nostra guerra* (in « Il Brennero », Trento, 26 maggio 1928); *Franz P. Schubert* (Trento, tip. Scotoni, 1928).

Finot (anche Phinot) Domenico (Don).

Compositore che fiorì intorno la metà del secolo XVI. Secondo il Fétis sarebbe un francese n. presumibilmente a Lione; in ogni modo — per varie sue composiz. — deve essere vissuto anche in Italia. Di sue opere si conoscono: *Motetae quinque, sex et octo vocum. Liber primus* (Lyon, 1547) e *Liber secundus* (ivi, 1548); *Chansons françaises a 4 parties* (Lyon, Godefroy Beringer, 1549; ristampato ivi nel 1550); *Salmi e Magnificat a 4 voci* (Venezia, Girol. Scotto, 1555); *Di Dominico Phinot. Il primo Libro, Di Salmi A quattro voci, a vno choro, con la gionta, di dvi Magnificat, nuovamente stampato...* (Venetiis, Hieron. Scotum, 1555). *Missa cum 4 vocibus ad imitationem moduli: si bona suscepimus-condita* (Pariis, ex typogr. Duchemin... 1557); *Mutetarum quinque vocum. Liber primus* (Venetiis, apud A. Gardanum 1552) e *Liber secundus* (ivi, ivi, 1552); *Motetti a 5 voci. Libro I.* (ivi, 1564) e *Libro II.* (ivi, 1565); *Il Primo Libro di Salmi a 4 voci* (Venetia, appr. Gardano, 1563). Altre sue composizioni sono in *Motetti del Frutto Libro I. a 5 voci* (Venetia, Ant. Gardane, 1538); 2 canzoni in 25 *Canzoni francesi a 4 di Clement Jannequin e di altri excell. authori* (ivi, ivi, 1538); un madrigale (*S'in veder voi madonna*) in VERDELOT *La Piv Divina, et bella Musica, che se vdisse giamai delli presenti Madrigali, a 6 voci...* (Venetiis, apud Antonivm Gardane, 1541); un « Dialogo a 8 voci » (*Simili a questi*) in *Il Terzo libro delle Muse, a 5 voci* (ivi, ivi, 1561); una « Messa quam pulcra es » in *Missarum Quinque. Cum quatuor vocibus*, raccolta di Cristoforo Morales (ivi, ivi 1544); una Messa « Si bona suscepimus » in *Sex Misse. Liber Primus. Cum 4 vocibus* (ivi, ivi, 1544; stampata anche sciolta a Parigi, typ. Nicolai du Chemin, 1557); in *Liber Cantus. Vocum quatuor. Tringinta novem Motetos Habet...* (Ferrara, Francisci Rubei..., 1538); in *Di Adriano et di Jachet i Salmi appartenenti alli Vesperi... da Cantare a uno et a duoi chori* (Venetia, Ant. Gardano, 1557); 17 composiz. in *Mutetarum Divinitatis Liber Primus Quae Quinque Absolutae Vocibus...* (Milano, Jo. Ant. Castellioneus, ristampato a Venezia da Claudium Corregiatem, 1569). Ed altre ancora in stampe del Gardano (1549), di Girol. Scotto (1549), di Petrum Schoeffer di Argentorati (1539), di Giov. Petreio di Norimberga (1540) e nel « Florilegium » di E. Bodenschatz (Lipsiae, Abrah. Lambert, 1603 e 1618); varie inoltre in ms. sotto il nome di PHINOT nella Bibl. d. Liceo Martini di Bologna.

Finucci Giuseppe.

Abate; compositore; n. intorno il 1743 a Lucca, vi morì il 21 febbraio 1784. Ivi era stato maestro di cappella nella Basilica di S. Frediano. Allievo di P. A. Soffi; negli anni 1773, 1780 e 1781 compose servizi a 4 voci con orchestra per quelle feste in onore di Santa Cecilia. Per le «funzioni delle Tasche» musicò i drammi: *Cesare nella Bretagna*, libr. dell'ab. Serafini (Lucca, 1ª giornata, lunedì 7 giugno 1779); *Il Castruccio*, libr. di Carlo Provenzali (ivi, 3ª giornata, mercoledì 30 maggio 1781) e *Leonida re di Sparta*, libr. di Franc. Franceschi (ivi, 3ª giornata, mercoledì, 4 giugno 1783). Compose varia musica di genere sacro (*Domine, Laudate pueri*, Messa a 4 conc. c. strum., Salmo 50°, *Miserere* tradotto in ital. da Sav. Mattei, ecc.) a più voci con strumenti se ne conserva nella Bibl. Palatina Sez. mus. di Parma, e negli Archivi Puccini e Quilici di Lucca.

Finzi Aldo.

Compositore; n. nel 1897 a Milano. Si diplomò in composizione presso la R. Accad. di Santa Cecilia a Roma. È autore del poema lirico *Il Chiostro* testo di Sergio Corazzini p. voci femminili e orchestra; *Serenata al vento*, comm. giocosa in 3 atti di Carlo Veneziani; i poemi sinfonici *Cirano di Bergerac* (1924; prima esecuzione Firenze, Polit. Fiorentino, 27 gennaio 1929, direttore il maestro Vittorio Gui) e *Inni alla notte*. Un *Quartetto* p. archi; *Sonata* p. violino e pf.; *Liriche (Barque d'or, Serenata)* in gran parte delle Ediz. Ricordi. Istrumentò per orchestra da camera la cantata *Il Caffè* di G. S. Bach, che sceneggiata venne rappres. al Tr. Goldoni di Venezia il 15 settembre 1932, e pochi giorni dopo a quel Tr. La Fenice, durante il II Festival Internazionale di Musica. *L'Infinito da Leopardi*, poema sinf. (premiato al Concorso Naz. nelle onoranze a Leopardi) (Pesaro, Liceo Rossini, autunno 1934 e Roma, Augusteo, 3 aprile 1935). L'opera *Il Mercante di Venezia*, 4 quadri, libr. di Arturo Rossato (1935).

*** Fiocchi Vincenzo.**

A Parigi fu pure maestro di canto e di composizione. Era stato allievo di Fenaroli, e del Padre Martini a Bologna, dove fu accademico filarmonico. La letteratura aveva studiata con l'Alfieri. In collaborazione col Choron aveva pubblicato *Principes d'accompagnement des Écoles d'Italie* (1804). Compose ancora l'opera *Argea, o Despina e Ricciardetto* (Firenze, Pergola, autunno 1797).

Fiocco Giuseppe Ettore.

Compositore; figlio di PIETRO ANTONIO F., n. a Bruxelles verso il 1690; m. dopo il 1752. Sulla fine del 1731 succedeva a Guillaume De Fesch come maestro di cappella della chiesa di Notre Dame in Anversa e vi rimase fino al 1737. Pubblicò *Adagio e Allegro* p. cembalo, Op. I (Augusta, ed. Lotter) e *Mottetti* a 4 voci con 3 strumenti (Amsterdam, ed. Roger); è inoltre autore di *Mottetti (Confitebor tibi Domine, Laudate pueri Dominum)* eseguiti con successo per vari anni nei Concerts spirituels di Parigi; una Messa a 5 voci e strum. in onore di Santa Cecilia dell'anno 1732 (ms. nell'archivio di N. D. d'Anversa); *Requiem in mib.* a 4 voci e strum., ed altri mottetti (ms. nell'archivio chiesa di S.^{ca} Valbruge d'Audenarde).

Fiocco (Flocco) Pietro Antonio.

Compositore; n. a Venezia verso il 1650; m. (?). Fu maestro di cappella nella chiesa ducale della Madonna del Sablone in Bruxelles e pare fosse stato anche al servizio del Duca di Baviera. Pubblicò *Sacri Concerti a 1 e più voci con istromenti e senza* (Anversa, 1691); due sue composizioni (*Dimmi amor che vuoi, Pii consigli col suo cuor*) a voce sola con B. c. stanno in *Recueil d'Airs sérieux et à Boire... Livre II.* (Amsterdam, Jean Louis De Lorme et Estienne Roger, 1696) e un'Aria *A me venite a voce sola*, in *Re-*

cueil d'Airs... Liv. III (Amsterdam, Est. Roger, 1697). Altre sue composizioni si conservano in ms. a Bruxelles, Anversa e Gand.

Fiorani Cristoforo, vedi Floriani Cristoforo. (Vol. I, pag. 550 e « Supplemento »).

*** Fioravanti Valentino (1764-1837).**

Delle sue opere teatrali già ricordate, *Il furbo contra furbo* fu rappresentato anche a Milano, Scala, marzo 1798; e al tr. Rangoni di Modena il 26 dicembre 1804 col titolo *Il ciabattino incivilito*; *Gli amanti comici*, che venne rappresentata la prima volta al Capranica di Roma il 3 febbraio 1792 con il titolo *La famiglia stravagante*, veniva riprodotta col solo secondo titolo alla Scala di Milano nel marzo 1798; col solo primo sulle scene della milanese Canobbiana il 7 luglio 1798; con entrambi i titoli al tr. dell'Aquila di Foligno, nel carnev. 1796, e al S. Luca di Venezia nell'estate 1799. L'opera *la Capricciosa pentita* fu rifatta per Venezia nel 1810, col titolo *Capriccio e pentimento*, ugualmente rappres. al Fiorentini di Napoli nel 1812. — Altre sue opere teatrali: *Il fabbro parigino* (Firenze, Pergola, primav. 1791); *L'astuta in amore*, libretto di Gius. Palomba (Napoli, Nuovo, primav. 1795, e Milano, Scala, 27 agosto 1796); *Livietta e Giannino*, libr. di Saverio Zini (Napoli, Fiorentini, estate 1795, e Milano, Canobbiana, 7 luglio 1798); *I puntigli per equivoco* (Napoli, Fiorentini, primav. 1796, e Milano, Canobbiana, 6 maggio 1807); *L'innocente ambizione*, 2 atti, libr. di Gaet. Gasbarri (Napoli, Fiorentini, primavera 1797); *La fiera di Sinigaglia*, farsa (Venezia, tr. S. Samuele, autunno 1797); *Amore o dispetto*, libr. di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, 1798, e Modena, Teatro di via Emilia, 25 dicembre 1810); *L'ambizione punita*, 2 atti di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, 1800); *Il villano in angustie*, 2 atti di Fil. Cammarano (ivi, Nuovo, 1801); *L'orgoglio avvilito* (Milano, Scala, gennaio 1803); *I raggiri ciarlataneschi*, 2 atti di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, 1808); *La bella carbonara*, 2 atti di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, 1809); *Semplicità ed astuzia*, 2 atti di Leone Tottola (ivi, Nuovo, 1810); *La foresta di Hermannstadt*, melodr., 3 atti di Leone Tottola (ivi, ivi, 1812); *Neste*, componimento lirico-tragico, 2 atti di Filidemo Liciense (ivi, S. Carlo, 1813); *L'africano generoso*, semis. 2 atti (ivi, ivi, carnev. 1814); *Inganni ed amori*, 2 atti di Gius. Palomba (ivi, Fiorentini, primavera 1814); *La contessa di Fersen ovv. La moglie di due mariti* (ivi, Nuovo, quaresima 1820) e *Ogni eccesso è vizioso*, opera, 2 atti di Leone Tottola (ivi, ivi, 1824). Le due cantate *La vera felicità*, su proprio testo (Napoli, Fiorentini, 1799, per il ritorno di Ferdinando IV) e *L'oracolo di Cuma*, testo di Giov. Schmidt (ivi, S. Carlo, 18 giugno 1815).

*** Fiorè Andrea Stefano.**

Era n. a Milano nel 1686 o 1687; morì a Torino d'anni 46, il 6 ottobre 1732. Insieme al Somis era stato mandato, a spese del Duca di Savoia, a Roma per compiere gli studi. La pastorale composta nel 1722 porta il titolo *Argippo* (non *Agrippa*). Alla serie dei suoi lavori teatrali s'aggiungono: *Il pentimento generoso*, dramma, 3 atti, libr. di Domenico Lalli (Venezia, tr. Sant'Angelo carnevale 1719); il I atto del dramma *Atenaide*, libretto di Apostolo Zeno; l'atto II fu musicato da Ant. Caldara, il III da F. Gasparini (alla Corte di Vienna, 1709); il componimento da camera *Ercole in Cielo*, testo di Pietro Pariati (ivi il 1º ott. 1710, per il natalizio di Carlo VI; ripetuto il 1º ottobre 1713 nello stesso incontro. È indubitato che quel monarca avesse avuto a conoscere ed apprezzare il Fiorè a Milano nel 1708, quando assistette alla rappresentazione della sua opera *Engelberta*). — La sua op. I che porta il preciso titolo: *Sinfonie da chiesa a trè cioè Due Violini e violoncello con il suo B. c. per l'Organo, consacrate all'A. R. di Vittorio Amedeo II. Duca di Savoia... da Andrea Fiore milanese,*

Musico di Camera della medesima A. R. e suo attuale servitore et Accademico Filarmonico, prima che in Amsterdam era stata pubblicata nel 1699 in Modena da Fortunio Rosati. Nella dedica il F. dice di aver avuto allora tredici anni.

* **Fiorè Angelo Maria.**

Nacque nel 1660; morì d'apoplezia il 4 giugno 1723, d'anni 63. Fu nella Regia Cappella di Torino dal 1697 al 1721, con lo stipendio annuo di lire 1500. — La sua Op. I era stata pubblicata nel 1698 a Lucca da Bartolom. Gregory (esemplare nella Bibl. del Museo Correr di Venezia). Due sue Sinfonie (*re min. e sib.*) a violoncello solo con il B. c. in ms. sono all'Estense in Modena.

Fiorenza Giovanni (da), vedi **Giovanni da (o de) Cascia**, o **Giovanni di Fiorenza**. (Vol. I, pag. 630).

Fioretti (Duca Nino), vedi **Ducati Giuseppe Emilio** (in « Supplemento »).

* **Fiori Ettore.** (Vol. I, pag. 546).

L'opera buffa *Don Crescendo* scrisse in collaboraz. con Ettore Picchi; oltrechè a Firenze al Tr. di Piazza Vecchia, cioè Teatro degli Arrischiati, andò in scena al Nuovo Comunale di Modena il 17 aprile 1854. L'opera *Rizzardo da Milano*, venne rappresentata al Teatro dei Rattivati di Pisa nel carnevale 1850.

Fiorilli Tiberio.

Casato del famoso attore dell'antica commedia dell'Arte, che brillò a Parigi nel 1600 sotto il nome di *Saramouche*.

* **Fiorillo Ignazio.** (Vol. I, pag. 546).

Compose ancora la Serenata *Partenope nell'Adria*, libretto di Sebastiano Biancardi, eseguita per le nozze del Re Carlo di Borbone con Amalia principessa di Sassonia (Venezia, 1738) e l'opera *L'Olimpiade*, lib. di Metastasio (Venezia, S. Samuele, Fiera dell'Ascensione 1745). L'opera *Mandane* era stata rappresentata al Tr. Sant'Angelo, Venezia, nel carnevale 1736.

Fiorini Angelo.

Concertista di clarinetto e capo-musica. N. a Traghetto (Argenta); m. il 30 dicembre 1927 a Roma, ove s'era ritirato dopo essere stato per un trentennio direttore della Banda di Poggio Nativo, indi di quella di Fiano Romano. In gioventù s'era diplomato in clarinetto all'Istituto Frescobaldi di Ferrara, e in composizione al R. Conservatorio G. Verdi di Milano; quivi si distinse quale professionista e concertista. È autore di composizioni per clarinetto; p. orchestra; p. banda; un *Inno ai Caduti di Mentana* (ed. Pucci, Nocera inferiore) che fu varie volte eseguito sull'Ara a richiesta di Menotti Garibaldi.

* **Fiorini Giuseppe.**

M. a Monaco (Bav.) il 2 febbraio 1934. Allo scoppio della guerra mondiale, nel 1915 fissava stanza a Roma. Possedeva importanti arnesi da lavoro ed autografi relativi alla costruzione di violini provenienti dall'officina e di mano di Antonio Stradivario, che aveva acquistati dal marchese Della Valle di Torino già appartenuti al conte Cozio di Salabue; cimeli che nel 1930 donò al Museo Civico di Cremona.

Firkusny Ruda.

Pianista; n. nel 1913 a Brna (Moravia; ora Brno in Cecoslovacchia); studiò pianof. nel Conservatorio patrio col maestro Kurz; la composizione a Praga col Janáček. Nel 1923 ha dato in Praga il suo primo concerto seguito negli anni successivi da altri numerosi. Nel 1926 fu a Vienna, nel 1927 a Berlino, nel 1928 a Parigi. Si produsse la prima volta in Italia in un con-

certo nella sala dell'Accad. di Santa Cecilia in Roma il 18 febbraio 1930, e il 23 marzo 1931 suonò all'Augusteo con l'orchestra diretta da Bernardino Molinari.

Firpo Emilio.

Direttore d'orchestra, compositore; n. il 20 gennaio 1890 a Genova, figlio ed allievo di GIOVANNI (1858-1905), continuò gli studi con E. M. Poggi. Sino al 1915 tenne in Genova i posti di organista già occupati dal padre, indi si stabilì a Milano. Ha composto numerosa musica sacra e profana; diede alle scene le operette: *Sultana* (Milano, Tr. Fossati, 18 marzo 1911; compagnia Mariani); *Il bacio della duchessa*, 3 atti di Luigi Motta (Parma, Tr. Reinach, 28 novembre 1912); *Poleska la zoccolata* (Vicenza, Tr. della Rotonda, carnevale 1912-13); *Camicia rossa*, 1 atto (Genova, Tr. Margherita, 1915; compagnia Maresca); *A doppio binario*, 1 atto (Alessandria, 1916). Tra le sue composizioni leggere godette molto successo *La canzone del desiderio*.

Firpo Giovanni.

Nonno del precedente. Tenore; n. nel 1829 a Genova, ivi m. l'agosto 1910. Aveva debuttato nel carnevale 1860-61 a Casal Monferrato, producendosi poi su molti importanti teatri anche in Spagna, Francia, Grecia, ecc., emergendo nelle opere *Ballo in maschera*, *Ernani*, *Rigoletto*, *Trovatore*, *Marta* ed altre del repertorio di quel tempo.

Firpo Giovanni.

Figlio del precedente. Organista, direttore d'orchestra e compositore; n. nel 1858 a Genova; ivi m. il 1º gennaio 1905. Studiò musica con i maestri Zerbi, Guarneri e Giov. Rossi. Fu organista nelle patrie chiese di S. Ambrogio e N. S. della Consolazione, dove concertò e diresse anche rilevanti composizioni di Mancinelli, Beethoven, Rossini, Gounod ed altri maestri, come il 18 agosto 1900 aveva superbamente concertato e diretto nel Duomo di S. Lorenzo, la *Messa da Requiem* di Verdi, in occasione dei solenni funebri per il Re Umberto I. Compose specialmente nel genere liturgico, dando lavori di molto pregio. Il Municipio di Genova gli destinava una tomba d'onore nel cimitero di Staglieno.

Fischer Adolfo.

Organista e compositore; n. in Uckeründe il 23 giugno 1827, m. il 7 dicembre 1893 a Breslavia, ove dal 1870 era organista primario della chiesa di Santa Elisabetta; ivi aveva fondato nel 1880 il Conservatorio Slesiano. Oltrechè valente organista fu buon compositore di musica orchestrale e vocale.

Fischer Adolfo.

Violoncellista; n. a Bruxelles il 20 novembre 1847; m. in quel frenocomio il 18 marzo 1891. Studiò la musica con suo padre GIUSEPPE F. (n. il 23 aprile 1819; m. il 21 settembre 1897 a Bruxelles, ove fu maestro di cappella in S. Michele e Santa Gudula) e con Franc. Servais. Dal 1868 viveva a Parigi da dove aveva intrapresi estesi giri di concerti come violoncellista dalla tecnica irriprensibile. Ammalatosi di mente fu trasportato alla città natale.

Fischer Carlo.

Editore di musica; n. a Buttstädt (Sassonia) il 7 dicembre 1849; m. il 14 febbraio 1923 a Nuova York, ove nel 1870 aveva fondato la nota Editoria musicale.

* **Fischer Carlo Augusto.**

Nacque il 25 luglio 1828 (non 1829). Musicò l'opera *Loreley*, libretto di Geibel (verso 1870, non rappres.) e compose musiche di scena per il *Guglielmo Tell* di Schiller.

Fischer Carlo Augusto.

Compositore; n. il 2 giugno 1885 a Diedersdorf (Teltow); vive a Berlino. Musicò l'opera *Ulenspiegel*, lib.

di Giov. Wilatzky tratto dal poema di De Coster (Monaco, Bav., primav. 1935); Liriche ed altro. Curò la ristampa di Cantate del Telemann.

Fischer Edwin.

Pianista; n. il 6 ottobre 1886 a Basilea, figlio di un musicista oriundo di Praga. Studiò in patria con Hans Huber; dal 1904 con Martin Krause nel Conservatorio Stern di Berlino, ove poi insegnò dal 1905 al 1914. Come pianista conta fra i rilevanti dell'epoca presente, specialmente come suggestivo interprete delle composizioni di Bach e Beethoven. Si produsse con successo anche in Italia, pure come direttore d'un'orchestra da camera. Dal 1928 è direttore della Società Bach di Monaco (Bav.). Autore di musica p. pianof.; Liriche con orchestra ed altre con pf. Curò un'edizione delle opere pianistiche di G. S. Bach (ed. Ullstein) e una Raccolta di opere pianistiche poco note (*Sammlung unbekannter Klavierwerke*) (ed. Ries & Erler, Berlino).

Fischer Emilio.

Compositore; n. nel 1872 a Wteln (Bruna-Moravia). Studiò a Praga con Antonio Dvořák. Composiz.: *Sinfonia in mi min.*; poema sinf. *Leggenda indiana* (ispirata da Tagore); *Visione* ed altra orchestrale. *Quintetto* con pf., intitolato *Storie del bosco*. Liriche su testi di Nietzsche, ecc.

Fischer Giovanni.

Violinista e compositore; n. in Augusta il 25 settembre 1646, figlio del pifferaro civico JONAS F.; m. nel 1721 a Schwedt (Potsdam) quale maestro di cappella di quella Corte marchionale. Allievo del Capricornus, passato giovanissimo a Parigi compì gli studi col nostro celebre Lulli. Verso il 1681 fa parte della cappella musicale della chiesa degli Scalzì in Augusta; nel 1685 è alla Corte di Anspach, poi a Mitau; dal 1701 al 1703 maestro della cappella di Corte a Schwerin; indi a Copenaghen, a Stralsund, a Stettino, a Stoccolma; da ultimo a Schwedt. — Fu il primo ad introdurre in Germania il tipo dell'«ouverture» francese. Pubblicò: *Musikalische Maienlust* (50 arie francesi con 2 violini e B. g.; Augusta, 1681); *Die himmlische Seelenlust* (12 arie tedesche e 6 madrigali a voce sola con strumenti; Norimberga, 1686); *Musikalische Divertissements* («Suites» a 4; Augusta 1700); *Tafel Musik* (6 «Ouvertures», «Chaconne», «Suites» brillanti, per 2 violini, viola e basso, con un'appendice di Danze polacche, a 3 e 4 parti; Amburgo 1702), di cui furono pubblicate una 2ª ed una 3ª edizione col titolo *Musikalische Fürstenlust*, (Lubecca 1706 e 1708) aggiuntovi *Feld und Heldenmusik* (sulla battaglia presso Höchstädt, 1704). Nelle sue composizioni curò molto le parti dei violini ed amò parecchio gli effetti della «scordatura», come pure quelli delle note doppie; s'interessò per la diffusione della viola al posto della «gamba». Molte sue opere restarono inedite e andarono perdute. Cfr. B. Woicikowna *Un disciple de Lully: Johan Fischer* (in «Revue de Musicologie», Parigi, novembre 1929).

* Fischer Giovanni Cristiano.

Sopra un suo *Minuetto* V. A. Mozart — che l'aveva ammirato ancora ottenne a Londra nel 1764 — compose delle *Variazioni*.

* Fischer Giovanni Gasparo Ferdinando.

Una sua *Ouverture-Suite* p. 2 trombe, 5 archi e B. g. fu pubblicata a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1931).

Fischer Guglielmo (Wilhelm).

N. a Vienna il 19 aprile 1886. Allievo di G. Graedener e Guido Adler, nel 1912 promosso *D.º phil.*; nel 1915 libero docente nell'Ist. Mus. Storico dell'Università di Vienna, dal 1928 è prof. ord. di musicologia all'Università di Innsbruck. Pubblicò: *Zur Entwicklungsgeschichte des Wiener klass. Stils* (in Adler Stu-

dien z. M. W., III, 1915); *Zur Kennzeichnung der mehrstimm. Satzweise um 1500* (ivi, V.); *Instrumentalmusik von 1430-1880* (in «Handbuch d. Musikgeschichte» dell'Adler). Ha in preparazione un *Kompendium d. Musikgeschichte*; ecc.

Fischer Luigi (Ludwig).

Rinomato basso cantante tedesco, in possesso di una voce di insolita estensione (*re-la*, cioè 2 ottave ed una quinta). N. a Magonza il 18 agosto 1745, m. a Berlino il 10 luglio 1825. Dapprima cantante nella cappella dell'Elettore di Magonza, perfezionatosi poi a Mannheim alla scuola di Antonio Raaff (il tenore che fu allievo del Ferrandini, e del Bernacchi a Bologna) abbracciò la carriera teatrale producendosi con fenomenali successi a Mannheim, Monaco (Bav.), Vienna, e da ultimo all'Opera di Berlino dal 1788 al 1815, con l'emolumento annuo di 2000 talleri. Nel 1783 furoreggiò a Parigi anche nei Concerts spirituels; l'anno dopo cantò in Italia, fra l'altro alla Fiera dell'Ascensione (1784) al S. Benedetto di Venezia, nel ruolo di Alarico dell'opera *Ademira* di Andrea Luchesi, mentre sua moglie BARBARA (nata STRASSER a Mannheim nel 1758) vi sosteneva il ruolo della protagonista. — Mozart scrisse per il F. la parte di Osmino nel «*Ratto dal Serraglio*» (Vienna, Tr. di Corte, 16 luglio 1782). F. si produsse anche come compositore, e sono assai note in Germania, fra le altre, le sue due canzoni *Der Kritikaster und der Trinker*, e *Im kühlen Keller sitz' ich hier*, scritta nel 1802.

Fischer Michele Gottardo.

Organista e direttore; n. in Alach (Erfurt) il 3 giugno 1773; m. il 12 gennaio 1829 in Erfurt, ove insegnava nel Seminario e diresse società musicali. Aveva studiato col Kittel. Delle sue composizioni per organo varie sono tuttodì nel repertorio degli organisti; compose inoltre Sinfonie, Quartetti e un Quintetto per archi, Concerti p. clarinetto, per fagotto, Mottetti ed altri lavori non privi di valore.

Fischhof Giuseppe.

Pianista, teorico e compositore; n. a Butschowitz (Moravia) il 4 aprile 1804; m. a Baden (Vienna) il 28 giugno 1857. Studiò composiz. con G. de Seyfried; dal 1833 fu prof. di pianoforte nel Conservatorio degli Amici della musica in Vienna. E autore di musica p. pianoforte e di *Studi classici* pianistici tratti da compositori dei secoli 17º e 18º. Scrisse *Versuch einer Geschichte des Klavierbaues* (1853).

* Fischhof Roberto.

Musicò anche l'opera romantica *Ingeborg*, su proprio libretto da una leggenda svedese (n. r.). Pubblicò «*Ricordi della mia vita artistica*» (*Begegnungen auf meinem Lebensweg*) (Vienna-Lipsia, Heller & Cº, 1916).

* Fischietti Domenico.

Fu maestro di cappella alla Corte arcivescovile ed al Duomo di Salisburgo dal 1772 al 1783 avendo a successore l'ab. Luigi Gatti. Non è provato che F. rimanesse a Salisburgo dopo lasciato il posto, nè finora si potè eruire dove e quando fosse morto. Delle citate opere: *Lo speciale* libr. di Goldoni, del quale F. musicò gli atti II e III mentre l'atto I era musicato da Vinc. Pallavicini, prima che al Ducale di Milano (1755) fu rappres. al S. Samuele di Venezia il 26 dic. 1754, indi anche al Rangoni di Modena l'estate 1755. *Il ritorno in Londra* ecc. prima che al milanese Ducale (1757) si rappres. al S. Samuele di Venezia nel carnev. 1756 e a Praga nel carnev. 1757. *Il signor dottore* prima che al Ducale di Milano si rappres. al S. Moisè di Venezia l'autunno 1758. *Il Mercato di Malmantile* libretto di Goldoni, prima che a Milano nel 1764 veniva eseguito al S. Samuele di Venezia il carnev. 1758; fu questo il suo lavoro più riuscito, rappresentato con costante successo su molte scene, tra altro al Carignano di Torino l'aprile 1760 (dove

alla rappresentazione assistette il giovanetto Vittorio Alfieri e al Reale di Potsdam l'autunno 1785. La sua opera *La finta sposa*, libr. tratto da poeta ignoto dalla « Finta cameriera » di Carlo Fabozzi, fu rappres. a Palermo nel teatro dei marchesi Valguarneri di Santa Lucia, carnev. 1753. — Nell'archivio del Duomo di Salisburgo si conservano del F.: 3 *Offertorii*, 2 *Salmi vespertini*, *Litanie*, *Messa solenne in sib.* a 4 voci con 2 oboe, 2 corni, 2 flauti ed archi.

Fisher John Abraham.

Violinista; n. a Dunstable nel 1744; m. nel maggio 1806 a Londra; ivi fu allievo di G. F. Pinto; compose alcune Pantomime per il Covent Garden di cui divenne comproprietario in seguito a matrimonio. Mortagli la moglie viaggiò come concertista, passando nel 1784 a Vienna ove sposava la cantante Anna Selima Storace dalla quale presto divorziò, venendo per il fatto espulso dalla città; visse in seguito a Dublino e Londra. È autore di qualche Sinfonia, un Preludio, un Oratorio, ecc.

Fissot Alexis Henri.

Pianista, organista e compositore; n. in Airaines (Somme) il 24 ottobre 1843; m. il 29 gennaio 1896 a Parigi; ivi era stato allievo del Conservatorio studiando con Em. Jonas, Marmontel, Benoist, Bazin e Ambr. Thomas; dal 1887 v'insegnava egli stesso nella classe di magistero di pianoforte. Tenne i posti di organista delle chiese di Saint-Merry e Saint-Vincent-de-Paule. Pubblicò della pregevole musica pianistica (*Scherzi*, *Arabesques*, *Notturni*, *Preludi*, ecc.) edita da Hamelle, Joubert, Heugel, Fromont.

Fitelberg Jerzy.

Compositore; n. il 20 maggio 1903 a Varsavia; allievo di Schreker; vive a Berlino e Parigi. Composiz.: *Suite* p. orch.; *Duo* p. violino e cello (1934); *Sonata* p. pf. (1934; ed. Eschig); ecc.

* Fitzner Rodolfo.

M. a Maxglan (Salisburgo) il 2 febbraio 1934. Il « Quartetto d'archi » che aveva fondato nel 1894 e che dal 1921 era costituito da F. Hess, Graeser e Ugo Kreisler, si sciolse nel 1927.

Flade Ernesto.

Compositore e scrittore; n. a Bernstadt (Sassonia) il 13 maggio 1884. È autore di musica orchestrale; p. organo; per pianoforte a 2 e 4 mani; Mottetti; Liriche; una *Suite* p. cello ed organo; cori, una cantata sul testo del « Cantico dei Cantici » p. baritono, sopr., coro misto ed orch. ridotta; ecc. Scrisse: *Gottfried Silbermann, der Orgelbauer* (Lipsia, 1926).

Flandrus Arnoldus, vedi Arnold Fiammingo (in « Supplemento »).

Flaubert Gustave.

Romanziere francese; n. a Rouen il 12 dicembre 1821; m. a Croisset l'8 maggio 1880. Dal suo romanzo *Salambò* (1862) il poeta Angelo Zanardini trasse il libretto per l'opera omonima musicata da Nicolò Massa (Milano, Scala, 15 aprile 1886), e il poeta du Locle un libretto per musica di Ernesto Reyner (Bruxelles, Tr. Monnaie, 10 febbraio 1890, e Parigi, Opéra, 16 maggio 1892); esso servì d'argomento anche per l'opera tedesca *Salambo*, libretto di Alina Sanden (Altenburg, 1° maggio 1920) e ad altra opera omonima musicata da un maestro Lukas; come non è da escludersi che il detto romanzo abbia servito di falsariga pure ad Oscar Wilde per la sua *Salomè*. Dal suo romanzo *Madame Bovary* venne tratta un'adattamento e messa in scena di Gaston Baty per musica di André Cadou (Parigi, Tr. Montparnasse, ottobre 1936), e una casa cinematografica di Berlino ne ricavò un film, affidata la parte della protagonista a Pola Negri, con commenti musicali del maestro italiano Giuseppe Becce (1937).

Il suo poema *La tentation de Saint Antoine*, fu musicato in forma d'oratorio da Vincenzo Davico (Montecarlo, 15 dicembre 1921).

Flaviano (San).

Eletto nel 381 patriarca di Antiochia, m. nel 404. Gli si attribuisce il primato d'aver introdotto l'uso nel canto dei salmi di due cori alternati.

* Flecha (o Fleccia) Matteo.

Pure dell'Ordine dei Carmelitani.

* Fleck Federico (Fritz).

M. a Colonia s. R. il 31 maggio 1933. Compose inoltre i due drammi danzanti: *Die Nabya* (Colonia s. R., 1922) e *Batyllus* (ivi 1927).

Flégier Angelo.

Compositore, n. il 22 febbraio 1846 a Marsiglia, ed ivi m. per un accidente tramviario l'8 ottobre 1927. Dopo aver ricevuto lezioni di pianoforte dal De Croze, entrò allievo del Conservatorio patrio. Nel 1866 passò al Conservatorio di Parigi avendo a docenti il Bazin e Ambr. Thomas; ritornato quindi nuovamente in patria, si dedicò tutto alla composizione ed all'insegnamento. È autore d'una Cantata *Françoise de Rimini*; *Ouvertures* ed altre composizioni per orchestra; musica vocale da camera assai diffusa; Cori; pezzi per pianoforte; l'opera *Fatma* (Marsiglia, aprile 1875) ed altro.

* Fleischer Antonio.

N. il 30 maggio 1891 a Makò (Ungheria). Diresse orchestrali anche in Italia: nel 1928 all'Augusteo di Roma; al Regio di Torino; il 6 aprile 1930 al Comunale G. Verdi di Trieste, ecc. All'Opera di Budapest fu il primo concertatore del *Falstaff* di Verdi, dei *Quattro rusteghi* di Wolf-Ferrari e di altre opere liriche e sinfoniche dei maggiori maestri nostri. — Alle sue composizioni si aggiungono: una « Canzone profana » sul tema « La rosa e l'usignolo » di Oscar Wilde, con la quale ottenne il Gran Premio della città di Budapest, ed una Sinfonia per grande orchestra, ispirata ad una ballata del poeta Giovanni Arany.

Fleischer Reinhold.

Compositore; n. il 12 aprile 1842 a Dahnau (Slesia); m. il 1° febbraio 1904 a Görlitz, ove dal 1870 era organista della Cattedrale e direttore dell'Accademia di canto. È autore di musica organistica, *Mottetti*, *Lieder*; la cantata *Holda*; Cori; Sinfonie; Quartetti; Trii.

Flemming Federico Ferdinando.

Compositore dilettante; n. a Neuhausen (Sassonia) il 28 ottobre 1778; m. il 27 maggio 1813 a Berlino, quale medico. Fece parte della società corale dello Zelter; musicò per coro di voci maschili *l'Integer vitae* di Orazio.

Flemming Fritz.

Oboista; n. a Brunsvig il 9 marzo 1873. Dal 1907 insegnante nell'Accad. di musica di Berlino. È autore di Studi ed Esercizi per uno o due oboi; un *Concertino* p. oboe.

* Fleres Ugo.

La Tazza da thè, venne musicata anche da Ettore De Champs (Firenze, Circolo Artistico, marzo 1889). Per il maestro Antonio Lozzi scrisse ancora i libretti: *Elisir di vita*, fantasia tragica in 3 atti da Aless. Dumas padre dettata per il maestro Err. Petrella che non la musicò; tradotta poi e ridotta dal Fleres si diede a Bologna (Comunale, 21 nov. 1914), e *Fandola*, seria 3 atti (Milano, Dal Verme, 17 ottobre 1923). Per il maestro Gius. Perrotta apprestò il libretto *Il conte Jacomo*. Nel maggio 1930 vinse il premio nel Concorso bandito dalla Regia Accademia d'Italia per il testo

poetico di un « Inno a Virgilio » che venne musicato da Guido Zuffelato.

* **Flers (de) Roberto** [Robert Pellevé de La Motte Hugo, marchese de Flers] (marchese).

Drammaturgo, poeta, critico; n. a Pont-l'Évêque (Calvados) il 25 novembre 1872; m. a Vittel (Francia) il 30 luglio 1927, in una casa di cura. Debuttò in letteratura nel 1896; nel 1901 sposò Geneviève la figlia di Vittoriano Sardou. Nel 1902 divenne direttore letterario del « Figaro »; dal 1921 occupava nell'Accad. di Francia il posto lasciato vacante dal marchese di Sigur. Amò molto l'Italia; fu amicissimo del maestro Umberto Giordano; nel 1927 tenne la presidenza al Congresso degli Autori, svoltosi a Roma. È autore di molte commedie giocose ed altri lavori scenici nei quali ebbe a collaborare Armand de Caillavet, e morto questi nel 1915, Francis de Croisset. In collaborazione col primo scrisse gli argomenti dei balli *Cydalise et Chèvre-pied*, 2 atti, mus. di G. Pierné (Parigi, Opéra, 15 gennaio 1923) e *Le jardin du Paradis*, 4 atti e 8 quadri, da un racconto di Andersen, coreografia di Staats (ivi, ivi, 31 ottobre 1923); il libr. della comm. mus. in 5 atti *Fortunio*, dal « Chandelier » di Alfr. de Musset, musica di André Messager (ivi, Op.-Comique, 5 giugno 1907). Per il maestro Claude Terrasse: *Le bon juge* (1906); *Conchette*; *Monsieur de la Palisse* (1904); *Paris*; *Le Sire de Vergy* (1903); *Les travaux d'Hercule* (1891). Per Jean Nouguès: *La vendetta* (1911); per Rein Hahn: *Ciboulette* (1923); per A. C. P. Messager: *Beatrice* (1914); *Le diable à Paris* per Lattès.

* **Flesch Carlo.**

Nacque di preciso a Wieselburg presso Moson, data citata. Dal principio del 1934 è stabilito in Amsterdam dove dirige le classi superiori di violino del Conservatorio. La sua *Arte del violino*, versione italiana di Alberto Curci, è pubblicata in 2 volumi; pubblicò inoltre: *Il Sistema delle Scale* (ed. Fratelli Curci) e *Ginnastica primitiva per mantenersi in esercizio con 15 minuti di studio giornaliero* (ivi). Marco Pincherle curò la versione francese di *Le Problème de la sonorité dans l'Art du violon* (1933, ed. Eschig).

Fleta Michele.

Tenore; n. in Albalate de Sinca (prov. Huesca, Spagna) il 28 dicembre 1897, figlio di un buon musicista. Garzone nel bar di cui suo padre era proprietario, fra una portata e l'altra deliziava i clienti cantando melodie paesane; da loro istigato a dedicarsi all'arte studiò a Barcellona e quindi a Milano. Debuttò il 14 novembre 1919 al Comunale Gius. Verdi di Trieste nella *Francesca da Rimini* di Zandonai che cantò per dodici rappresentazioni, e in tredici nell'*Aida*, con completo successo; d'allora si produsse sulle maggiori scene liriche dalla Scala di Milano, al Metropolitan di Nuova York e al Colon di Buenos Aires. Tra i ruoli da lui creati figura quello di « Calaf » (il principe ignoto) della *Turandot* di Puccini (Milano, Scala, 1926). Sposò la prof. di canto Luisa Pierrick, francese, che fu sua maestra e protettrice all'inizio dei suoi studi.

Fletcher Alice Cunningham.

Scrittrice sulla musica degli indiani dell'America del Nord, delle tribù di Omaha, Winnebago e Nez Percés. Nata nel 1845 a Boston (Mass.), morta il 6 aprile 1923 a Washington. Dal 1882 fu assistente di etnologia nel Museo Peabody di Cambridge (Mass.). Scrisse ancora *The Study of Ohama Indian Music* (Museo Peabody, 1893); *Indian Story and Song from North-America* (Small, Maynard, 1900); *Indian Games and Dances* (Birchard, 1915), e molti articoli in periodici americani di etnologia e antropologia.

Fletcher John.

Drammaturgo. Figlio del vescovo di Londra. N. nel 1579 a Rye; m. nell'agosto 1625 a Londra. Lavorò costantemente insieme al poeta-drammaturgo FRANCIS BEAUMONT (n. nel 1585 nel podere Grace-Dieu, contea Leicester; m. nel 1616 a Londra) rivaleggiando i due nelle loro produzioni con quelle di Shakespeare. Dei lavori scenici scritti da Fletcher (ideatore del soggetto) e Beaumont (elaboratore e sceneggiatore) furono musicati da Henry Purcell i seguenti: *Bonduca or The British heroine* (1695); *The double marriage* (1682); *The Knight of Malta* (1686); *Rule a wife and have a wife* (1693).

Fletcher Percy Eastman.

Compositore; n. a Derby (Derbyshire) il 12 dicembre 1879; m. il 10 settembre 1932 a Londra, ove viveva dal 1899 come direttore d'orchestra (dal 1915 al 1925 al His Majesty's). È autore di composizioni orchestrali (*Woodland pictures*; *Sylvan Scenes*; *Parisian Sketches*; *Three frivolities*; *4 Suites*; *l'ouverture « Vanity fair »*); corali con e senza orchestra (*The Passion of Christ*; *a Short Sacred Cantata*); Sonata in sol min. p. clarinetto e pf.; Suite p. quartetto e per quintetto; musica di pianoforte ed operette per collegi.

* **Fleury Louis.**

Morì a Parigi il 10 giugno (non maggio) 1926.

Flies (Fliesz) Bernardo.

Medico e compositore di *Lieder*; n. verso il 1770 a Berlino; m. credesi a Zerbst. Lo si dice l'autore della *Ninnarella* (*Wiegenlied*) generalmente attribuita a Mozart.

Flocco, vedi Fiocco (in « Supplemento »).

* **Flodin Carlo.**

M. in Helsingfors il 29 novembre 1925.

* « **Flonzaley** ».

Nell'estate 1928 il Quartetto venne sciolto dopo 25 anni di brillante operosità.

* **Flood William Henry Grattan.**

Morì ad Enniscorthy il 13 agosto 1928.

Florenus Guidantus, vedi Fiorini Giuseppe. (Vol. I, pag. 546).

Floriani Benedetto.

Fabbricatore di spinette che fiorì in Venezia intorno il 1570, probabilmente allievo di Domenico da Pesaro. Una sua magnifica spinetta datata da Venezia 1571, nella tipica forma delle antiche spinette italiane, dalla tastiera sporgente di 4 ottave e quarta (*do-fa³*) con corta ottava bassa, in tutto 30 tasti bianchi e 20 neri, belle pitture sul tipo dei tappeti orientali, arabesche in oro, è conservata nel Museo Grassi di Lipsia.

* **Floriani (anche Fiorani) Cristoforo.**

Nel 1620 non occupava il posto di maestro di cappella a Vienna, bensì della chiesa di S. Venanzio in Fabriano; intorno il 1635 fu maestro alla Cattedrale di Ascoli. Nella ricordata sua pubblicazione *Duo Completoria* (1620), lavoro da lui composto in « verde età », nella parte dell'organo si vedono i numeri 6 5, 4 3, ciò che rivela come la cadenza di quarta e sesta sia più antica di quanto si crede. D'altre sue opere si ha *Missarum Liber Secundus Octonis vocibus... Op. VII* (Venezia, Aless. Vincenti, 1635).

Floriani Giovanni.

Violinista; n. a Rovereto il 22 dicembre 1600, m. a Salisburgo nel 1631. È noto che fosse artista di eccezionali qualità violinistiche fra i primi del genere, e

che brillasse straordinariamente nelle Feste del settembre 1628, seguite per l'inaugurazione del Duomo di Salisburgo. Nel 1629, facendo parte del seguito del principe-arcivescovo di Salisburgo il conte de Lodron che si recava a Rovereto sua patria, ebbe un nuovo trionfo nella sua città natale, ma poco dopo il suo ritorno a Salisburgo un fiero assalto di gotta gli immobilizzava le mani e in 22 mesi di terribili sofferenze gli troncava la vita, tanto ricca di promesse. Era sua sorella la BERNARDINA FLORIANI, meglio nota come monaca clarissa MARIA GIOVANNA DELLA CROCE, la cui miracolosa vita fu descritta dal Brusantini (Modena, 1615) e da un anonimo: *Leven ende mirakelen van Johanna de la Croix* (Bruxelles, 1625); altre biografie di lei sono in lingua tedesca.

* **Floridia Pietro** (barone Napolino di San Silvestro).

M. a Nuova York sotto un'operazione, il 16 agosto 1932. — Poche ore prima di passare al tavolo operatorio aveva completato l'opera *Malta*. Altra sua opera giovanile *Carlotta Cleprier*, seria, libr. di Castelmezzano, fu rappres. al Circolo Nazionale di Napoli con buon esito il 7 maggio 1882.

* **Florimi** (anche Florimo, Florini) Giovanni Andrea.

N. a Siena al principio del 1600; m. nel gennaio 1683 a Pistoia, da poco tempo maestro di cappella della Cattedrale. Nel 1668 era organista e maestro di cappella a Budrio. Alla Cattedrale di Siena fu viceprefetto da circa il 1673 al 1682. Altra sua pubblicazione: *Messe a 5 voci concertate con Violini* (Venetia, Fr. Magni detto Gardano 1668). I *Salmi pieni a 8 voci con il Te Deum* op. II sono dell'anno 1669 (non 1673). Varie sue composizioni si conservano nell'archivio della Cappella mus. della SS. Annunziata di Firenze.

* **Florimo Francesco**.

Fu pure il primo direttore della musica della Società Filarmonica di Napoli sorta nel gennaio 1835, avendo composto per la sua inaugurazione, insieme a Nic. Zingarelli, la musica dell'*Inno all'Armonia* su parole di Pierangelo Fiorentino.

Florinda (la) vedi Andreini Giov. Batt. (Vol. I, pag. 47).

* **Florio Giovanni**.

Dal 16 agosto 1586 fu maestro di cappella in Santa Maria Magg. di Bergamo; ivi dovrebbe esser morto fra il 3 giugno 1597 ed il 25 giugno 1598, nella quale data gli succedeva Giovanni Cavaccio da Bergamo.

Florio-Grassi Pietro.

Flautista italiano che fece parte della cappella musicale della Corte di Dresda fino verso il 1756, nella qual epoca si trasferiva a Parigi, stabilendosi da ultimo a Londra, ove morì nel 1795. Quivi pubblicò quattro libri di Soli, Duetti e Terzetti per flauto. Tutte le composizioni che l'Eitner attribuisce ad un G. Florio appartengono invece a questo PIETRO. — Suo figlio C. H. (non G. o GIOVANNI, come riferiscono il Fétis, l'Eitner ed altri) pure flautista, allievo del padre, n. a Dresda, viaggiò alcun tempo con la rinomata cantante La Mara, che eseguiva le romanze da lui composte. Da ultimo si fermava a Londra ove fece rappresentare tra l'altre l'opera *The Egyptian Festival* (1800).

* **Florius Giacomo**.

Visse a Monaco (Bav.) sulla fine del 1500 (non 1600).

* **Flotow Federico** (de).

L'opera *Alessandro Stradella* venne rappresentata la prima volta in Italia a Milano, Tr. Canobbiana, 10 ottobre 1848; la *Marta* fu rappresentata in italiano anche al Tr. Italiano di Parigi l'11 febbraio 1858; alla

Scala di Milano il 14 ottobre 1862. Un'altra sua opera, *Die Musikanten*, libr. di Ricc. Genée, fu rappres. postuma il 19 giugno 1887 al teatro di Mannheim e ne fu fatta anche una versione italiana da Mario Leoni *I Musicisti* (n. r.), lo spartito per canto e pf. pubblicato dalla Casa Giudici & Strada).

Flower Eliza.

Compositrice di *Anthems*, Inni («Nearer, my God, to thee») ecc. N. il 19 aprile 1803 in Harlow (Essex); ivi m. il 12 dicembre 1846.

Flud (Fludd, de Fluctibus) Roberto.

Medico; musicologo; n. a Milgate (Kent) nel 1574, m. l'8 settembre 1637 a Londra. Fu allievo del Collegio D. Joannis di Oxford (1592); nel 1598 ottenne il titolo di «magistrum artium», nel 1605 il dottorato in medicina. Fu aggregato alla Setta dei Rosa-Croce, sviluppandone le dottrine. Tra i 17 trattati su ogni scienza da lui scritti, interessa la musica il suo *Templum musices in quo Musica universalis tamquam in Speculo conspicitur*, pubblicato nella sua «Historia utriusque Cosmi» (Oppenheim 1617), che in sette libri tratta della musica teorica e pratica e degli strumenti musicali. Un'altra edizione del 1624 (Francoforte, Jo. Theod. de Bry) porta il titolo: *Tractatus secundus de naturae sinia seu technica macrocosmi historia de numero et numeratione, de arithmetica, de templo musicae, de instrumentis musicis de praei geometrica et pictorica*, ecc.

Flügel Ernesto Paolo.

Organista, compositore; figlio di GUSTAVO F.; n. a Halle s. S. il 21 agosto 1844; m. il 20 ottobre 1912 a Breslavia. È autore di cori ecclesiastici, un Trio (op. 25) con pf., musica p. organo, p. pianoforte, *Lieder*, il *Salmo CXXI*, ecc.

Flügel Gustavo.

Organista e compositore; n. a Nienburg s. S. il 2 luglio 1812; m. il 15 agosto 1900 a Stettino. È autore di molta musica p. organo, p. pianoforte, musica corale sacra e profana per voci miste e maschili, *Lieder*, ecc.

Flury Riccardo.

Compositore; n. il 26 marzo 1896 a Biberist (Svizzera). Insegnante nella Scuola di musica di Solothurn. Autore di una Sinfonia in *re min.* ed altra musica orchestrale; un Concerto in *si min.* ed altre compos. p. pianoforte; 3 Sonate p. violino e pf., una Sonata p. violino solo; *Suite* p. oboe e pf.; *Liriche*; le opere: *Eine florentinische Tragödie*, e *Die Musik des Mönchs*; Messe e musica da chiesa; ecc.

Fock Dirk.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 18 giugno 1886 a Batavia. Diresse orchestre teatrali e sinfoniche e società corali in Amsterdam, Berlino, Gotenburg, Parigi, Vienna, New York, ecc. Ha composto musica teatrale; melologhi; *Concerto* p. violino; *Sonate* ed altro p. pf.; *Lieder*.

* **Fodor Giuseppina**.

Radiciotti nel suo «Rossini» (vol. II, pag. 57) racconta come la Fodor perdettesse irrimediabilmente la voce l'8 dicembre 1825 al Teatro Italiano di Parigi, poco dopo presentatasi alla ribalta per cantare la *Semiramide* rossiniana.

Fogazzaro Antonio.

Rinomato romanziere e poeta; n. il 25 marzo 1842 a Vicenza, vi morì il 7 marzo 1911. Sorpassando sulla sua attività come romanziere popolarissimo, si ricorda il suo primo libro di versi *Valsolda* pubblicato nel 1876, e il volume *Poesie complete*, stampato nel 1912 (Milano, ed. Baldini, Castoldi & C°), delle quali molte vennero musicate da valenti musicisti; come: *Dim-*

mi fanciulla (Fr. P. Tosti); *Di te!* (P. A. Tirindelli); *Ultima rosa* (Maria Ponzone, A. Gandino, Ricc. Zandonai); *Miranda* (A. Gandino); *Quiete meridiana nell'Alpe* (Carlo Angelelli, Maria Ponzone); *Disse il Poeta: che vuoi tu da me?* (Elvira de Gresti di San Leonardo); *Il tamburino di Macdonald*; *La rondine d-gli scogli*; *Splende il sole*; *Domani vado via*; *Ho pianto in sogno*, tutte da Adolfo Gandino; *Il canto della ricamatrice* (A. Baccolini); *Fairyland* [In un paese d'incanto] (G. Tebaldini); *Inno alla mia donna* (P. A. Tirindelli); *Montanina* (Arnaldo Bertola, G. Tebaldini, da ambidue musicata per coro), ecc. ecc. — F. era soprattutto un'anima d'artista, perciò amava molto la musica e il teatro e molti musicisti gli furono intimi e cari, fra gli altri il violoncellista Gaetano Braga che egli riprodusse nel musicista della novella « Il fiasco del maestro Chieco ». Sono inoltre note le stupende impressioni poetiche sparse nei suoi libri sulla « Gavotta » del Padre Martini, sul « Minuetto » di Boccherini, la « Mazurca op. 17, n. 4 » di Chopin, il « Lento » dell'op. 26 di Muzio Clementi, il « Nella notte » (dei « Pezzi fantastici » op. 12) di Schumann, ed altre. Cfr. Arturo Pompeati A. F. e la musica (in « Il Pianoforte », Torino, ottobre 1925).

Fogg Eric.

Compositore; n. a Manchester il 21 febbraio 1903. È allievo di suo padre, l'organista C. H. Fogg, e di Granville Bantock. Scrisse musica orchestrale (*Sea-Sheen*; un'*Ouverture* per la « Commedia degli equivoci » di Shakespeare, 1922); Vocale con orchestra (*The Hillside* da Tagore); Quartetto in *lab. magg.* p. archi; *Poem* (1922, ed. Elkin) e *Fantasia* (ed. Bosworth) p. violoncello e pf.; *Suite* p. violino, cello ed arpa o pf. (London, ed. Continental); *Songs of Life and Life* da Tagore (1921, ed. Elkin), *Three Chinese Songs* da Leigh Henry; altra musica vocale da camera, Cori, ecc., in massima parte pubblicati dalle case Curwen, Novello, Murdoch, Bosworth, Elkin.

Foggia Antonio.

Figlio di FRANCESCO FOGGIA. Compositore; n. a Roma intorno il 1650, vi morì ai primi di del maggio 1707. Fino dal 1677 fu supplente e coadiutore del padre alla Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma, e dal 1688 (dopo la di lui morte) ne fu il maestro primario. Fra altro compose per il romano Oratorio del Crocifisso, le Azioni sacre: *Bethsabeae* (1679); *S. Michaelis Archangeli de antichristo triumphus* (1679, ripetuto nel 1681); *Innocentium Clades* testo di Antonio Politauro (1686, ripetuto il 14 marzo 1687); *Superbia depressa in fornace Babilonica* (1687, domenica della Passione) e *Saul in Davidem* (1688). Al Palazzo Apostolico nel 1694 aveva fatto eseguire il componimento *Per la notte del SS. Natale*, testo di Pietro Giudici, nel cui libretto il compositore è detto SROGGIA.

* Foggia Francesco.

Musicò anche l'oratorio *San Giovanni Battista*, testo di Seb. Lazarini (Roma, verso 1670).

* Fogliani (anche Fogliano, Foliano, Folanus) Ludovico, detto « Mutensis ». (Volume I, pag. 552).

* Fogliano (anche Fogliani, Folanus) Giacomo.

Tre suoi madrigali (*Poich'io viddi, Alla mia grave, So ben che tanta gloria*) fanno parte della pubblicazione *Di Constantio Festa, Il Primo Libro di Madrigali, a tre voci. Nouamente Ristampato, et da molti errori Occorsi. Nelle prime stampe Emendato. Aggiuntoui anchora alcuni Madrigali a tre Voci di Giacomo Fogliano.* (Venetiis, Apud Hieronymum Scotum, 1551; ristampato in Venezia da Antonio Gardano nel 1556 e 1564, e da Claudio Merulo da Correggio, pure a Venezia, nel 1568).

Foglietti Ignazio Domenico.

Sacerdote; il quale intorno il 1788 fu fra i cantori della chiesa metropolitana di Torino. Pubblico, tradotto dall'originale francese di FRANÇOIS DE LA FEILLÉE, (1) « *Il cantore ecclesiastico ossia metodo facile per imparare il Canto fermo secondo le regole francesi, ridotto in italiana favella, ed ampliato dal prete I. D. F.* (Pinerolo, Peyras et Scotto, 1786, con un secondo frontespizio del 1788); in 8° picc. di pp. 252; trovandosi inserito da p. 151-208: « Aggiunta di alcune Messe proprie de' Santi concesse da' Sommi Pontefici, le quali non sono notate in Canto nel Graduale Romano » e a p. 209-248: « *quinque Missae pro majoribus Festis Auctore D. D. Humont* ».

Fohström Ossian.

Violoncellista e compositore; n. il 21 novembre 1870 a Helsingfors, ove vive. È autore di un *Metodo* per violoncello (1909).

Fomin Eugenio (Jewstignei Ipatowitsch).

Uno dei primi — e forse il primo — compositore russo con educazione musicale italiana. N. il 17 agosto 1761 a Pietroburgo, vi morì nell'aprile 1800. Emancipatosi dalla servitù della gleba, dopo assolti gli studi letterari nell'Accademia patria veniva mandato ad educarsi in Italia. A Bologna fu allievo del P. Martini, venendo aggregato all'Accademia Filarmonica nel 1785 (la composizione sperimentale è conservata nella Bibl. del Liceo Martini). Ritornato a Pietroburgo compose il suo primo lavoro scenico, il « vaudeville » *Wassili Bojeslawowitsch* su libretto dell'imperatrice Caterina II* (1786). Musicò in seguito circa venti altri lavori teatrali fra i quali ebbero buon successo *L'Americano* (1800) e il *Pomo d'oro* (1803; postuma). Il suo maggiore lavoro, divenuto popolare e per lungo tempo rappresentato in Russia, fu l'opera *Il molinaro stregone, imbroglione e sensale di matrimoni*, libretto di A. Ablessimoff (Pietroburgo e Mosca, 1791); rismutato e orchestrato a nuovo da Nicola Cerepnine, il testo tradotto in francese col titolo *Le Meunier sorcier, farceur et marieur* da Olga Choumansky, l'Alphand e il de Courville, è stato riprodotto negli spettacoli russi della Petite Scène di Parigi nella primavera 1929.

* Fondi Renato.

M. a Roma il 2 marzo 1929.

Fonghetti Paolo.

Madrigalista; n. a Verona nella seconda metà del secolo XVI. È noto per la pubblicazione: *Capricci et Madrigali a due voci* (Verona, Franc. dalle Donne e Scipione Vargnano suo genero, 1598) contenente 12 madrigali; opera dedicata dal F. ai Conti Gasparo e Marcantonio Verità, in data Verona 12 marzo 1598; unico esemplare completo conosciuto alla Bibl. Liceo mus. Bologna; 2 altri suoi madrigali si trovano nel *Primo Libro de Madrigali a 3 voci* (Venezia, Ricc. Amadino, 1594) di Fra Ippolito Baccusi, che fu certamente a lui maestro. E ancora in edizione recente si hanno due suoi Madrigali a 2 voci nella Raccolta di Romeo Bartoli *Composizioni vocali polifoniche* (ed. Ricordi, 1917). Altre sue opere pubblicate conosciute, sono: *Lamentationes in Hebdomada maiori decantandae. Missaque triplici modo concinenda. Tribus vocibus.* (Veronae Apud Franciscum à Donnīs, 1595). La triplice maniera d'eseguire la Messa è spiegata come segue: « *Missa cum tribus vocibus pro ut se habet. Deinde omissio Basso cum duabus. Postea ternis vocibus misso Basso in superiori parte* »; e *Salmi a 4 Voci Concertati col suo B. c.*, Op. VIII (Venetia, 1620, appr. Bartholomeo Magni).

(1) La prima edizione francese fu stampata a Parigi nel 1745; ne seguirono molte ristampe con variate modificazioni, di cui una delle ultime del 1846.

Fontaine, Mortier (de), vedi Mortier. (Volume II, pag. 137).

* Fontana Fabrizio.

3 suoi *Ricercai* per organo vennero pubblicati dal Torchi nel III volume dell'*Arte musicale in Italia* (ed. Ricordi).

* Fontana Ferdinando.

Altri suoi libretti, sono: *Marchionn di gamb avert*, commedia milanese, musica di Enrico Bernardi (Milano, Tr. Castelli, 14 luglio 1875); *Aldo e Clarenza*, scena musicale, mus. di Nicolò Massa (Milano, R. Conservatorio, 11 aprile 1878); *Il violino del diavolo*, serio, musica di A. Mercuri (Cagli, 12 settembre 1878); *Il bandito*, melodr., 3 atti, mus. di Emilio Ferrari (Casalmonferrato, Tr. Municipale, 5 dicembre 1880); *Anna e Gualberto*, opera, mus. di Luigi Mapelli (Milano, Tr. Manzoni, 4 maggio 1884); *La leggenda di un rosaio*, mus. di Edoardo Bertini (n. r. ?); *Il mal d'amore*, opera, mus. Angelo Mascheroni (Milano, Tr. Filodrammatici, 30 aprile 1898); *La Lampada*, poemetto, 2 atti, mus. Ubaldo Pacchierotti (Buenos Aires, Odèon, 16 dicembre 1899); *Sandha*, opera, mus. Felice Lattuada (Genova, 21 febbraio 1924) e il libretto del ballo teatrale *Annibale*, mus. di Rom. Marengo (1884).

* Fontana Giovanni Battista.

Morì a Padova (non a Brescia), ove brillò come in Roma e Venezia. Un suo *Trio* e una *Sonata* p. violino solo, furono ripubblicati da Wasielewski nel suo *Instrumentalsätze*.

Fontana Ignazio.

Compositore sulla fine del secolo XVIII, probabilmente bolognese. Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si conservano sedici sue composizioni da chiesa, in massima parte a 4 voci con istrumenti, in partiture autografe. Compose anche l'oratorio *Giacobedda*, testo d'ignoto (Bologna, in Santa Maria della Mor-te, 1783).

Fontana Lorenzo.

Compositore del dramma sacro *Mundi suprema lustratio*, poesia di Filippo Capistrelli, eseguito in Roma, nell'Arciconfraternità del Gesù, nel 1694.

Fontanelli Giovan Giuseppe.

Lituaio e insegnante di liuto e salterio; viveva a Bologna, ove probabilmente nacque, da circa il 1730 al 1775. Due suoi mandolini fabbricati negli anni 1771 e 1772 sono conservati nel museo degli strumenti del Conservatorio di Parigi; un suo magnifico liuto con incrostazioni di tartaruga, avorio ed ebano, nella raccolta Gautier di Nizza.

Fontelle.

Pseudonimo del drammaturgo MICHEL CARRÉ (vedi).

Fontemaggi Antonio.

Compositore; n. a Roma nella seconda metà del 1700. Dal 26 agosto 1795 fu nella Basilica di Santa Maria Maggiore coadiutore del maestro di cappella Raimondo Lorenzini, indi dal giugno 1806 fino alla morte, seguita il 4 maggio 1810, maestro effettivo. È autore di musica sacra, tra cui una *Messa di requiem* a 4 concertata ed un *Miserere* per uguale complesso, conservati in ms. nella Bibl. Vescovile di Münster, provenienti dalla raccolta dell'ab. Santini. — Suo figlio DOMENICO, n. a Roma verso il 1780, dapprima organista in S. Giovanni in Laterano, il 15 giugno 1823 veniva eletto maestro di cappella in Santa Maria Maggiore; m. a Roma nel dicembre 1856. Socio dal 1795 della Congregazione di Santa Cecilia come organista, poi dal 1807 come compositore, dal 1832 fu esaminatore degli allievi per l'ammissione all'Accademia stes-

sa. È autore di musica sacra da 2 a 4 voci tra cui un *Miserere* (1828) dedicato a Maria Luisa regina d'Etruria poi duchessa di Lucca; una cantata (*Dov'è il mio bene*) p. Sopr. solo con strum. è conservata in ms. nella Bibl. del Liceo di Bologna. Suo figlio GIACOMO, n. in Roma verso il 1810, allievo di Bainsi e Zingarelli, fu organista della Cappella Giulia in S. Pietro in Vaticano; dal 1828 membro dell'Accad. di Santa Cecilia e dal 1839 esaminatore nella stessa. M. nel 1859. È autore dell'opera *La testa di bronzo o la Capanna solitaria*, libr. di Fel. Romani (Roma, Tr. Valle, 26 gennaio 1835) ch'ebbe esito infelice; di un oratorio *Jeftè* (Roma, Orat. di Santa Maria in Vallicella, 1832) e d'altra musica da chiesa.

Fontenelle Bernard Bouvier (de).

Poeta, letterato; n. a Rouen l'11 febbraio 1657; m. il 9 gennaio 1757 a Parigi, ove fu per oltre 40 anni segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze. Notissimo per i suoi motti di spirito quanto per la sua longevità, era nipote del grande Corneille. Scrisse i libretti delle opere: *Belléophon*, tragedia lirica, in collaboraz. con Corneille, musica di G. B. Lulli (Parigi, Accad. di Musica, 31 gennaio 1679); *Thétis et Pélée*, musica di Colasse (ivi, ivi, 11 gennaio 1689); *Enée et Lavinie*, mus. di Colasse (ivi, ivi, novembre 1700) e con musica di Dauvergne (ivi, ivi, 14 febbraio 1758); tradotto in italiano dal conte Sanvitale col titolo *Enea e Lavinia*, venne musicato da Tom. Traetta (Firenze, Pergola, 27 dicembre 1767); *Endymion*, pastorale eroica, mus. di Colin de Blamont (Parigi, Accad. di Musica, 17 maggio 1731).

* Fonzo Pasquale Ernesto.

Suo padre VINCENZO nacque nel 1813 a Napoli, e vi morì il 17 febbraio 1880. — PASQUALE ERNESTO è morto il 18 giugno 1935 a Napoli.

* Foote Arturo Guglielmo.

Scrisse inoltre: *Some Practical Things in Pianoplaying* (1909) e *Modulation and Related Harmonic Question* (Boston, 1919).

* Foppa Giuseppe Maria.

Negli anni 1797-98 fu direttore e poeta per le opere al teatro S. Carlo di Lisbona. In gioventù aveva studiato il canto con Don Girolamo Fortuni. — Degli altri molti libretti scritti, si ricordano: *Calto*, dramma, 3 atti, da un poema di Ossian, musica di Franc. Bianchi (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1788); *Arianna e Teseo*, cantata a 3 voci, mus. di Marchiò Balbi, patrizio veneto (ivi, 1791 (?) senz'altra indicazione); *Amleto*, mus. di Gaet. Andreozzi (Padova, Nuovo, 13 giugno 1792); *Aci e Galatea*, dr. 2 atti, mus. di Franc. Bianchi (Venezia, S. Benedetto, autunno 1792); *Eugenia*, 3 atti, tratto da Beaumarchais, mus. Sebast. Nasolini (ivi, ivi, autunno 1792); *Tito e Berenice*, 3 atti, mus. di Seb. Nasolini (ivi, Fenice, Fiera Ascensione 1793); *Icilio e Virginia*, mus. Ferd. Paër (Padova, Nuovo, 12 giugno 1793); *Gli innamorati*, 2 atti, mus. di Seb. Nasolini (atto I) e Vittorio Trento (atto II) (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1793); *Dorval e Virginia*, 4 atti, dal «Paolo e Virginia» di Saint-Pierre, mus. Angelo Tarchi (ivi, ivi, carnev. 1793); *Amore la vince*, giocoso, 2 atti, mus. Seb. Nasolini (ivi, autunno 1793); *L'impresario delle Smirne*, giocoso, 2 atti, mus. di Giuseppe Rossi, maestro di cappella di Viterbo (ivi, S. Moisè, autunno 1793) e con musica nuova di Domenico Rampini (Trieste, Tr. S. Pietro, carnev. 1798); *I molinari*, com., 1 atto, parte in prosa e parte in versi, mus. di Ferd. Paër (Venezia, S. Moisè, carnevale 1794); *Il matrimonio improvviso o I due sordi*, comm. in prosa e versi, 1 atto, mus. di F. Paër, era solo una riduzione del Foppa (ivi, ivi, carnev. 1794, e Milano, Canobbiana, 21 marzo 1797); *Gli artigiani*, 2 atti, tratto dall'«Amore artigiano» di C. Goldoni, mus. di Pasquale Anfossi (ivi, S. Moisè, carnev. 1794); *I capricci*, farsa, mus. di V. Trento (ivi, S. Benedetto,

carnev. 1795); *Le donne cambiate o Il ciabattino*, farsa, 1 atto, mus. di Marco Portogallo (ivi, S. Moisè, 22 ottobre 1797, « Anno I. della Libertà Italiana »; a Città di Castello rappres. nel carnev. 1803 col titolo *Le donne cambiate o il Diavolo a quattro*); *La pianella persa*, farsa, 1 atto, mus. di Franc. Gardi (Venezia, S. Moisè, 1797); *L'intrigo della lettera*, farsa, 1 atto, mus. di Giov. Sim. Mayr (ivi, ivi, 1797); *Lauso e Lidia*, 2 atti, mus. G. S. Mayr (ivi, Fenice, 14 febbraio 1798); *La maschera fortunata*, farsa in 19 scene; mus. Marco Portogallo (ivi, S. Moisè, carnev. 1798); *L'equivoco in equivoco*, farsa, 1 atto, mus. Marco Portogallo (ivi, ivi, autunno 1798); *La madre virtuosa*, operetta, 1 atto, mus. M. Portogallo (ivi, ivi, autunno 1798); *Il finto stregone*, farsa, 1 atto, mus. Franc. Gardi (ivi, ivi, autunno 1798); *Fedeltà ed amore alla prova*, dramma eroicomico, 1 atto, mus. di Gius. Gazzaniga (ivi, ivi, 12 settembre 1798); *Furberia e puntiglio*, farsa, mus. Marcello di Capua (ivi, ivi, 17 settembre 1798); *Il contravveleno*, farsa, 1 atto, musica Franc. Gardi (ivi, S. Benedetto, autunno 1799); *L'avarò*, farsa, 1 atto, mus. G. S. Mayr (ivi, ivi, autunno 1799); *Labino e Carlotta*, farsa, 1 atto, mus. G. S. Mayr (ivi, ivi, autunno 1799); *Gli opposti caratteri, ossia Olivo e Pasquale*, il libretto in collaboraz. con Giulio Artusi, mus. Seb. Nasolini (ivi, S. Samuele, 15 ottobre 1799); *La semplice ov. La virtù premiata*, dr. eroicomico, 1 atto, mus. Franc. Gardi (ivi, S. Moisè, carnev. 1799); *Il muto per astuzia*, farsa, 1 atto, mus. Marcello di Capua (ivi, ivi, carnev. 1799); *Non irritare le donne, ov. Il chiamantesi filosofo*, farsa, mus. Marco Portogallo (ivi, ivi, carnev. 1799); *La testa riscaldata*, farsa, mus. Ferd. Paër (ivi, S. Benedetto, carnev. 1800); *La sonnambula*, farsa, 1 atto, mus. Ferd. Paër (ivi, ivi, carnev. 1800); *La donna ve la fa*, farsa, mus. Franc. Gardi (ivi, S. Moisè, primav. 1800); *Il torto immaginario*, farsa, mus. Seb. Nasolini (ivi, ivi, autunno 1800); *L'incantesimo senza magia*, farsa, mus. Franc. Gardi (ivi, ivi, autunno 1800); *Il matrimonio a forza, ov. I consulti rabbiosi*, farsa, mus. Ercole Paganini (ivi, ivi, autunno 1800); *L'imbroglione e il castigamatti*, farsa, mus. G. S. Mayr (ivi, ivi, autunno 1800); *L'impossibile nel possibile*, farsa, mus. d'ignoto (ivi, S. Angelo, estate 1800); *Il carretto del venditore d'aceto*, farsa, mus. G. S. Mayr (ivi, ivi, estate 1800); *Il medico a suo dispetto os. La muta per amore*, farsa, mus. Franc. Gardi (ivi, ivi, 15 luglio 1800) e con musica di Vinc. Lavigna sotto il titolo *La muta per amore ov. Il medico per forza* (Milano, Scala, 14 giugno 1802); *Una cosa strana ov. Amor semplice*, farsa, mus. Gius. Farinelli (Venezia, S. Luca, estate 1800); *Le due giornate*, op. semis., mus. G. S. Mayr (Milano, Scala, 18 agosto 1801, e rinnovata alla Fenice di Venezia, primav. 1807); *Un effetto naturale*, farsa, mus. Gius. Farinelli (Venezia, S. Benedetto, primav. 1803); *L'accortezza materna*, farsa, mus. Stef. Pavesi (ivi, S. Moisè, primav. 1804); *Amare e non voler essere amante os. L'abitator del bosco*, mus. Stefano Pavesi (ivi, Fenice, 25 aprile 1805; venne rappres. alla Scala di Milano il 27 settembre stesso anno col titolo *L'incognito*), musicato poi da Melchiorre Balbi, col solo titolo *L'abitator del bosco* (Padova, Nuovo, autunno 1821); e da Carlo Tommasoni col titolo *Amore e vanità* (Bassano del Grappa, Tr. Accademico, autunno 1818); *Lo stravagante ed il dissipatore*, giocoso, mus. Franc. Basilly (Venezia, Fenice, primav. 1805); *Orgoglio ed umiliazione, os. Il fortunato ripiego*, semis., mus. Pietro Generali (ivi, ivi, autunno 1805) conosciuto anche col titolo *Melinda: Napoleone il grande al tempio dell'immortalità*, cantata per l'onomastico dell'imp. e re, mus. Stef. Pavesi (ivi, ivi, 16 agosto 1806); *Sapersi scegliere un degno sposo, ossia Amor vero e amor interessato*, farsa, mus. St. Pavesi (ivi, ivi, primav. 1807); *La metamorfosi*, farsa, mus. Vinc. Lavigna (ivi, ivi, primav. 1807); *L'amico dell'uomo*, farsa, mus. Gius. Farinelli (ivi, S. Moisè, aut. 1809, e Trieste, Nuovo, carnevale 1809); *La moglie di tre mariti*, mus. P. Generali (Ve-

nezia, S. Moisè, 1809, e al Nuovo di Trieste il 12 maggio 1810 col titolo *La moglie giudice del marito*); *La verità nella bugia*, farsa, mus. Carlo Coccia (Venezia, S. Moisè, autunno 1809); *Il signor Bruschino o il figlio per azzardo*, farsa, mus. Gioac. Rossini (Venezia, S. Moisè, gennaio 1813); *Amore aguzza l'ingegno ov. Don Timonella di Piacenza*, mus. Filippo Celli (ivi, ivi, 24 novembre 1813); *Sigismondo*, op. seria, mus. Gioac. Rossini (ivi, Fenice, carnev. 1815); *Euristea*, seria, mus. di Carlo Coccia (ivi, ivi, 21 gennaio 1815) opera conosciuta anche col titolo *L'amor generoso*; *La donna di Besarabia*, 1 atto, mus. Gius. Farinelli (ivi, S. Moisè, carnev. 1817); *Claudina in Torino*, semis., mus. Carlo Coccia (ivi, ivi, 1819). Cfr. Manzi *La istoria d'« Amleto »* (in « Ars et Labor » Milano, ottobre 1912, p. 821).

Forchhammer Teofilo.

Compositore; n. il 29 luglio 1847 a Schiers (Cantone dei Grigioni); m. il 1° agosto 1923 a Magdeburgo, ivi dal 1886 organista al Duomo. È autore di un *Concerto*, *Sonate* (op. 8, 15), *Fantasie* (op. 12, 31), *Preludi-corali* ed altre composizioni p. organo; musica p. pianoforte; *Lieder*, ecc.

* Ford Ernesto A. C.

Morì a Londra nel giugno 1919.

Foresi Mario.

Poeta, scrittore, musicista; n. nel 1850 a Portoferraio (Isola d'Elba); m. il 15 luglio 1932 a Firenze, ove sempre soggiornò. Pubblicò una serie di volumi di versi; Odi; « *Scherzi comici in prosa e in musica* » (1876). Cantò « *Vittor Ugo all'Isola d'Elba* » (1889). Pubblicò di propria musicazione, tra altro: « *Canti d'amore* » 12 liriche p. 1 voce e pf. (ed. Bratti); *Rispetti toscani* (ivi). Per le ediz. Salani di Firenze curò la pubblicazione d'una raccolta di Canzoni popolari, Romanze ed altri Pezzi, tra cui alcuni di propria composizione.

Forest.

Compositore del secolo XV, dell'epoca di Binchois, Fede, Dufay, Dunstaple, Leonel, Power; del quale si trovano 4 composizioni da chiesa in un Codice di musica sacra del sec. XV della Bibl. Estense di Modena, altre nei Codici Trentini, nell'Add. 36.490 del Museo Britan. di Londra, ed in altro Codice.

Forini Girolamo.

Compositore e maestro di canto; n. nel 1807 a Bergamo, vi morì il 12 febbraio 1876. Allievo del patrio Istituto Musicale, il 1° gennaio 1829 vi copriva il posto di maestro di canto che tenne fino al 1° marzo 1869, dando all'arte una schiera di valenti artisti, come la Ortolani-Tiberini, la Beltramelli, Pietro Milesi, Guidotti, Mosconi, ecc. — Fece rappresentare l'opera *Lutaldo da Vicolungo* (Bergamo, Tr. Sociale, carnev. 1841-42) e compose un famoso duetto in bergamasco *La mula*, testo di Ruggeri da Stabello, divenuto popolarissimo ed ancora non dimenticato.

Forino Ettore.

Pianista; n. a Roma nel 1875; m. il 10 ottobre 1933 a Buenos Aires. Allievo di Giov. Sgambati, nel 1899 passò a B. Aires per coadiuvare suo fratello LUIGI nella direzione del Conservatorio di Santa Cecilia, da lui fondato nel 1894, portando con la sua collaborazione quell'istituto al grado di uno dei primarissimi dell'Argentina e prendendosi più tardi a collaboratori i maestri Galvani, Troiani e Rossegger.

* Forino Luigi.

M. a Roma il 5 giugno 1936. Pubblicò inoltre: 3 *Sonatine in modo antico* (op. 35) p. cello e pf.; 20 *Studi* p. cello tratti dalle Opere di Campagnoli, Bertini, Bach, Kreutzer Rode, ecc.; S. *Francesco parla alle torrioni*, preghiera, p. 4 violoncelli; 30 *Esercizi* tratti dal Metodo p. violoncello di G. Duport; *Preparazioni*

alla lettura e al trasporto a prima vista sul violoncello; Studio pratico del trasporto a prima vista sul violoncello, ecc. (tutto delle ediz. Ricordi). *Come si studia la musica. Considerazioni e proposte* (Roma, ediz. Annuario Musicale, 1930).

Formica Antonio.

Musicista siciliano sulla fine del secolo XVI al principio del XVII. Allievo di Antonio il Verso. Musicò il madrigale *D'un vago prato* inserito in *Il Primo Libro de' Madrigali a sei voci* di Ant. il Verso (Venetia, Giac. Vincenti, 1594); l'altro *Ma 'l cor ohimè* in *Madrigali a sei voci dello stesso Verso* (ivi, Ricc. Amadino, 1601) e in *Il Parnaso. Madrigali... a 6 voci* (Anversa, Pietro Phalesio, 1613). *Quel si bel nato a 6 voci* in *De' Fiori del Giardino. Di div. excell. Autori. Seconda Parte a 4, 5 e 6 v.* (Norimberga, Pavlo Kavfman, 1604) e *S'io non vi miro* in *Novi Frotti Musicali, Madrigali a 5 voci* (Anversa, P. Phalesio, 1610).

Formignani Giuseppe.

N. a Ferrara nel 1883. Iniziò gli studi musicali col maestro Albino Rizzoli, poi proseguì in armonia e composizione sotto la guida dei maestri Sani, Righini e D. Lelio Calessi (allievo del Liceo Rossini di Pesaro) diplomandosi in esse pure nel detto Liceo. Studiò canto a Bologna coi maestri Alberani e Ricci. Quale professore insegna a Ferrara il canto, ramo che predilige e nel quale annovera allievi che in arte onorano la sua scuola. È autore di varie composizioni strumentali, di liriche per canto e pf., di Cori sacri e profani a più voci ed Inni vari, fra i quali quello dell'*Aviazione* (ed. Pizzi).

Formschneider, vedi Graphaeus. (Vol. I, pag. 655).

Fornaci Giacomo (Don).

Compositore; n. a Civita (Civitaluparelli-Chieti) verso la fine del 1500. È da ritenersi fosse stato monaco Celestino poichè la seguente sua pubblicazione *Amorosi Respiri Musicali... In quali si contengono Scherzi, Arie, Canzoni, Sonetti, e Madrigali, per cantare nel Chitarrone, Clavicembalo, et altri instramenti simili. A vna, due, e tre voci. Nuouamente composti, et dati in luce. Libro Primo. Opera Seconda* (In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti, 1617) è dedicata al P. Don Giov. Battista Onofrilli da Sulmona, Abbate Generale della Congregazione dei Monaci Celestini, dell'ordine di S. Benedetto. La dedicatoria è da Venezia, 2 febbraio 1617. (Un esemplare si ritrova nella Bibl. del Liceo Mus. di Bologna, altro in Oxford, e un terzo a Praga). Pubblicò anche *Melodiae Ecclesiasticae plurium vocum* (Venezia, 1622).

Fornasari Antonio.

Violinista e compositore; probabilmente n. a Bologna; m. nel 1773 a Reggio Emilia, ivi maestro di cappella nella Cattedrale. Musicò il *Giuseppe riconosciuto* di Metastasio, e l'opera *L'Amor platonico* (Reggio, 1729); compose Arie e musica da chiesa.

Fornasini Antonio Maria.

Compositore; n. a Bologna nel 1681; m. verso il 1720 a Carpi, ove dal 1708 era maestro di cappella del Duomo. Fu allievo di Giacomo Antonio Perti, e come compositore aveva esordito a Bologna con gli oratorii: *Jefte* (Chiesa del Crocifisso del Cestello, 1705); *Felsina protetta da Maria* (Sala degli Anziani, 1706) e *Santa Maria liberatrice del terremoto* (ivi, 1707); è inoltre autore di *Cantate morali da cantarsi nella chiesa di S. Giuseppe in Carpi... dalla Compagnia di S. Filippo Neri* (1712), di una *Messa* e 26 altre composizioni sacre conservate nell'archivio della Cattedrale di Carpi.

* Fornasini Nicola.

L'operetta *Il marmo* era stata eseguita al Conservatorio di San Sebastiano; compose ancora l'opera *Amalia di Reaumur*, libretto di A. L. Tottola (Napoli, Nuovo, 1828).

Fornerod Luigi.

Compositore; n. a Montet-Coudrefin (Svizzera) il 16 novembre 1890. Vive a Lausanne e Montreux insegnando alternativamente la composizione in entrambe le Scuole di musica. È autore di Sinfonie, Mottetti; corali (*La Nuit*, ed. Henn, Ginevra); *4 Interludes dans les tons grégoriens* p. organo (Parigi, ed. Rondanez) ed altro.

* Foroni Jacopo.

La sua opera *Cristina di Svezia* in 5 atti, libr. di Giov. Carlo Casanova, fu rappresentata, diretta dall'autore, anche al teatro Civico (Grande) di Trieste il 28 settembre 1850, incontrando il massimo favore.

* Forqueray Antonio, e Giovanni Battista.

Non vanno confusi con questi i due organisti di Parigi MICHELE FORQUERAY (n. a Chaumes-en-Bris, il 15 febbraio 1681; m. nel 1757) e il suo nipote NICOLAS-GILLE F. (n. nel febbraio 1703 a Chaumes; m. il 23 ottobre 1761). Cfr. J. G. Prod'homme (in « Rivista mus. », ottobre 1903); L. de la Laurencie (in « S. I. M. », 1908-9) e L. Forqueray *Les F. leurs descendants* (Parigi, 1911).

Forrester James Cliffe.

Compositore; n. il 10 maggio 1860 a Burslem (Staffs., Inghilterra). È autore di cantate; cori; un *Trio*; *Quintetto* con pf.; musica pianistica; composizioni p. violino; *Songs*; musica da chiesa; pubblicato nelle edizioni Novello, Cary, Murdoch, Stanley, Lucas, ecc.

Förster Albano.

Compositore; n. il 23 ottobre 1849 a Reichenbach (Vosgi); m. il 18 gennaio 1916 a Neustrelitz, ivi dal 1882 al 1908 maestro della Cappella di Corte. È autore d'una Sinfonia; una *Marcia festiva* (op. 155); 2 *Quartetti* p. archi; 5 *Trii* con pf.; 3 *Sonate* p. violino; altra musica orchestrale ed istrum. da camera; musica p. pianoforte; *Lieder* e le opere teatrali: *Das Flüstern* (Neustrelitz, 1875), *Die Mädchen von Schilda* (ivi, 1887) e *Lorle* (Dresda, 1891).

Förster Emanuele Luigi.

Compositore; n. a Niederstein pr. Glatz (Slesia austriaca) il 26 gennaio 1748; m. il 12 novembre 1823 a Vienna, ove era vissuto molti anni come insegnante. Le sue composizioni che si avvicinano molto allo stile di Beethoven, comprendono: *C concerti*, *Sonate* e *Variazioni* p. pianof., *Quintetti* e *Quartetti* p. archi, un *Sestetto* p. archi, *Quartetto* con pf., *Notturmo concertante* p. archi e fiati, *Cantate*, *Lieder*, e si conservano in gran parte nella Bibl. di Stato in Vienna.

Förster Giuseppe.

Organista e compositore; n. in Osenice (Boemia) il 22 febbraio 1833; m. il 3 gennaio 1907 a Praga; ivi insegnò nel Conservatorio e fu organista in varie chiese e dal 1887 al Duomo di S. Vito. È autore di pregevole musica polifonica a cappella, *Messe*, *Requiem*, composizioni p. organo e un *Trattato di Armonia*.

Forster Giuseppe.

Compositore teatrale; n. a Trofaiach (Stiria) il 10 agosto 1845; m. il 23 aprile 1917 a Vienna, ove visse. Si dedicò alla tecnica, coltivando contemporaneamente la musica, e fece rappresentare le opere: *Die Wallfahrt der Königin*, 3 atti, sopra proprio libretto tratto dalla *Giralda* di Scribe (Vienna, 19 ottobre 1878), e *Die Rose von Pontevedra* (Gotha-Coburgo, Tr. Comunale, 30 giugno 1893); *Der dot Mon*, mistero in

1 atto di Hans Sachs, adattamento del libretto di sua fattura (Vienna, Opera di Corte, 28 febbraio 1902); i balletti teatrali: *Der Spielmann* 2 atti di Th. Gautier e Telle (ivi, ivi, 28 maggio 1881) e *Die Assassinen* 3 atti di Giov. Orth [allora arciduca Giovanni Salvatore d'Autria] (ivi, ivi, 19 novembre 1883). Compose una Sinfonia in *do min.* per gr. orch., e lasciò inediti i lavori teatrali: *Maria Tudor*, *Die Dorf-kokette*, e *Die letzten Tage von Pompeji*.

* **Förster Giuseppe Bohuslav.**

Musicò l'opera *Bloud (Il pazzo)* (Praga, Tr. Naz. Ceco, marzo 1936).

Forsyth Cecil.

Compositore inglese; n. a Greenwich nel 1870. Allievo del Royal College di Londra, dapprima violista in quelle orchestre Philharmonic e Queen's Hall, vive dal 1914 a Nuova York. È autore delle opere teatrali *Westward Hol* e *Cinderella*, di due comiche composte in collaborazione con Alfred Schott-Gatty (morto nel 1919); di musiche di scena per *I Miserabili*; un *Concerto* e *Chant Celtique* per viola e orch.; musica istrum. da camera; vocale. Scrisse: *Music and Nationalism* (1911); *Orchestration* (1914); *History of Music* (1916; in collaboraz. con Stanford); *Choral Orchestration* (1920) ed altri scritti anche in vari periodici.

Forsyth Wesley Octavius.

Compositore americano; n. nel 1863 a Toronto (Canada) ove vive, pianista e maestro stimato. È autore di composizioni p. pianoforte e di molte Liriche.

Forteguerra Nicolò.

Prelato, poeta; n. a Pistoia il 7 novembre 1674, m. a Roma il 17 febbraio 1735. Sull'argomento del suo *Ricciardetto*, celebre poema in 20 canti, il poeta marchese Berio trasse il libretto dell'opera *Ricciardo e Zoraide* per musica di Gioacchino Rossini (Napoli, S. Carlo, 3 dicembre 1818).

Forti Antonio.

Cantante; n. l'8 giugno 1790 a Vienna, ivi m. il 16 luglio 1859; fu scritturato a quel teatro di Corte dal 1814-1829 e dal 1838-1842. Aveva cantato il « Kaldamo » del *Furioso* di Donizetti nella prima rappr. seguita in quel teatro il 29 gennaio 1835.

* **Fortis (veramente Forti) Leone.**

Scrisse, in collaborazione con Giov. Peruzzini, anche il libretto *Il duca di Scilla*, dramma musicato da Erri-co Petrella (Milano, Scala, 24 marzo 1859 e Napoli, S. Carlo, 28 marzo 1860). Cfr. Salvatore Farina *L. F.* cenno biografico (in « Gazz. Mus. », Milano, 1900, n. 43 e 44).

Fortunati Ferdinando.

Oboista e capo banda; n. a Parma nel 1772, figlio di Gian-Francesco F. — Valente suonatore di oboe e corno inglese, fece parte di orchestre teatrali producendosi anche come concertista. Dal 1797 fu oboista al servizio del Re di Prussia; nel 1802 ebbe la nomina di direttore generale di tutte le musiche militari dell'isola di Giamaica. Ignorasi l'anno di sua morte.

Fortunati Gian-Francesco.

Compositore teatrale; n. il 27 febbraio 1746 a Parma; ivi m. il 20 dicembre 1821. Avuta una borsa di studio dalla Corte parmense fu in Bologna dal 1° giugno 1767 allievo del P. Martini, ritornando nel 1769 a Parma, ove nel 1774 succedeva a Franc. Poncini Zilioli nella scuola di canto e il 25 marzo 1787 veniva nominato maestro di pianof. e di canto delle principesse Teresa, Antonia e Carlotta di Borbone, e dal 1780 al 1796 direttore d'orchestra al teatro Ducale. Fu a Dresda e a Berlino; quivi compose per incarico del Re Federico Guglielmo II varia musica vocale ed

strumentale; ritornato a Parma riprese alla Corte le funzioni di insegnante e direttore fino al 1802. Quando nel 1810 veniva creata sotto il Governo francese l'Accademia di scienze, lettere ed arti in Italia, il F. vi venne aggregato membro della sezione musicale. Compose le opere teatrali: *I cacciatori e la vendicatrice* (Parma, Ducale, carnev. 1769); *La notte critica* libr. di Carlo Goldoni (Parma, 1771); *Il negoziante* (ivi, 1772); *Le gare degli amanti* (ivi, 1773); *Ipermnestra* (Modena, Tr. Ducale, 1773); *L'incontro inaspettato, o fortunato* (Parma, 1800 ?). Alcune Sonate p. pf., *Arie*, *Ariette*, *Duetti* p. 2 sopr. con 2 violini, viola e basso e composizioni da chiesa, sono conservate nella Bibl. Palatina di Parma e in quella del Liceo Martini di Bologna, e 6 *Cantate* nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

* **Forzano Giovacchino.**

Altri suoi libretti sono: *Madonna Oretta*, comm. lirica p. musica di Primo Riccitelli (Roma, Tr. Reale d. Opera, 3 febbraio 1932); *Il Re*, novella lirica in 1 atto e 3 quadri per musica di Umberto Giordano (Milano, Scala, 12 gennaio 1929); *Palla de' Mozzi*, 3 atti, mus. di Gino Marinuzzi (Milano, Scala, 5 aprile 1932); *L'astro magico*, balletto in 10 quadri, mus. di Umb. Giordano (1923); *Fiori del Brabante*, azione lirico-mimico-danzante in 18 scene, per la serata di gala in onore dei Principi di Piemonte (Torino, Regio, 10 febbraio 1930) con musica dei maestri: Franco Alfano, Adolfo Cantù, Alfr. Casella, Alb. Franchetti, Adr. Lualdi, Gaet. Luporini, Franc. Malipiero, Pietro Mascagni, Ricc. Pick-Mangiagalli, Ildebr. Pizzetti, Ottorino Respighi, Alceo Toni, Aristide Venturi, Franco Vittadini e Ricc. Zandonai. Direttore di orchestra Franco Capuana, maestro dei cori Cesare Venturi; coreografia di Boris Romanoff e G. Cecchetti; costumi di Caramba; messa in scena dello stesso Forzano. *Ginevra degli Almierti*, opera, 3 atti, dal dramma dell'autore, musica di Mario Peragallo (Roma, Teatro Reale d. Opera, 13 febbraio 1937). — *Il Gonfaloniere* e *Don Buonaparte* per Alberto Franchetti (entrambe non ancora rappresentate). Il suo dramma *Lorenzino*, tradotto in armeno dal P. Vahan Horanessian, fu rappresentato sul teatro del Collegio Mechitarista di Venezia il 17 febbraio 1929. — Dopo quasi 10 anni di direzione dell'allestimento scenico alla Scala di Milano, passò nell'inverno 1930 coll'uguale carica al S. Carlo di Napoli, indi al Regio di Torino. Da qualche anno nella stagione estiva è l'intelligente direttore artistico del « Carro di Tespi » lirico.

Foscarini Giovanni Paolo, vedi Caliginoso. (Vol. I, pag. 277).

Foschi Carlo.

Compositore della seconda metà del secolo XVII; fu maestro di cappella in Santa Maria in Trastevere a Roma. È autore di Cantate ad una voce, *Messe ed Offertorii* (Roma, 1690).

* **Fossa Amalia.**

Morì in Firenze il 26 dicembre 1911. Era Diaconessa dell'Ordine di S. Salvatore e cantante onoraria di camera delle Corti di Spagna e di Portogallo. Suo marito GIOVANNI MIRABELLA, pure valente artista di canto (basso), morì in Firenze il 19 febbraio 1916.

Fossa (de) Giovanni, conosciuto anche come Defossa.

Musicista fiammingo del secolo XVI. Nel 1569 ebbe la nomina di vicemaestro, a fianco ad Orlando Lasso, della Cappella della Corte di Baviera; alla morte del Lasso (1594) ne divenne il maestro effettivo e tenne la carica fino al 1602; morì a Monaco (Bav.) nella primavera 1603. Compose *Messe* e *Mottetti* conservati in quella Biblioteca. Lo si trova pure fra i com-

poaitori che musicarono il testo « Ardo sì, ma non t'amo » della raccolta *Sdegnosi ardori. Musica di div. Avvitori, sopra un istesso soggetto di parole, a cinque voci, raccolti insieme da Giulio Gigli da Immola* (Monachii, excvdebat Adamvs Berg, 1585; ristampato ivi nel 1586).

Fossis (de) Pietro o da Fossa, vedi De Fossis. (Vol. I, p. 420, col quale s'identifica).

Fossoni Tommaso.

Monaco carmelitano, intorno la metà del 1600 maestro di cappella della chiesa Arcivescovile di Ravenna. Pubblicò *Mottetti da 2 a 5 voci* (Venezia, 1642).

* **Foulds John Herbert.**

Sua moglie MAUD, n. nel 1882, di famiglia MAC-CARTHY, si occupa della musica delle Indie Orientali dal lato pratico, che divulga con conferenze ed audizioni; tra altro della gamma di 22 note degli Hindu. Cfr. J. J. Cadwaladr. « *Indian Music* ». — *An Interview with Miss Maud M. C.* (in « *Mus. Opinion* », Londra, luglio 1922) e A. H. Fox-Strangway, l'articolo « *Indian Music* » in *Grove Dictionary* (ed. 1927-1928).

Fouqué Federico (barone de la Motte).

Compositore; nipote del poeta Fed. Enr. Carlo Fouqué. N. in Hannover il 23 agosto 1874, vive a Charlottenburg-Berlino. Allievo di T. Brüggemann e Leo Schratzenholz. È autore di 3 *Sinfonie* (op. 22, 32, 36) *Suites* ed altra musica p. orchestra; *Quintetto* con pf. (op. 15); *Quartetto* d'archi (op. 19); 2 *Trio* (op. 5 e op. 6) con pf. e *Trio* (op. 10) p. archi; *Sonata* (op. 18 p. violino e pf.; *Fantasia* (op. 27) p. organo; musica p. pianoforte; *Duetti* e *Liriche*; *Quintetto* (op. 31) p. archi; *Sonata in sol* (op. 37) p. cello e pianoforte; ecc.

Fouqué Federico Enrico Carlo (barone de la Motte).

Scrisse anche sotto il pseudonimo di PELLEGRIN. Letterato, poeta; n. a Neu-Brandenburg il 12 febbraio 1777; m. il 23 gennaio 1843 a Berlino. Già Maggiore nell'armata prussiana, poi prof. universitario, è autore della popolare favola *Undine* (scritta nel 1811, che si svolge sulla leggenda di *Melusina*) dalla quale vennero tratti i libretti omonimi per le opere musicate da E. T. A. Hoffmann (Berlino, 1816), da Ignazio de Seyfried (Vienna, 1817), da C. F. G. Girschner (Berlino, 19 maggio 1830, in forma di concerto, e scenicamente al teatro di Danzica il 20 aprile 1837); da G. Alb. Lortzing, su testo proprio (Lipsia, 25 aprile 1846). Altri libretti derivati o riproducenti lo stesso soggetto con altri titoli sono quelli delle opere *Adele di Lusignano*, *Melusine*, *Le roi du Danube*, *Donauweibchen*, ecc. — F. scrisse anche il testo dell'oratorio *Die Frauen am Grabe des Heilands* (*Le donne al sepolcro del Redentore*) per musica di Stefano Miltitz. — Collaborò al « *Lessico dell'arte musicale* » di Schilling; nel periodico « *Cäcilia* », ecc. Cfr. W. Pfeiffer *Ueber Fouqués « Undine »* (Eidelberga, 1903, col libretto).

* **Fourdrain Félix.**

Musicò anche l'operetta *La plus jolie fille de France*, libr. di Germaine Guesnier e Ad. de Montgon (Le Havre, 1° dicembre 1923). Il suo dramma lirico *La griffe* (*L'artiglio*), libr. di J. Sartène, si rappres. a Parigi il 31 ottobre 1923; e l'opera comica *L'amour en cage* (Parigi, 1924), 3 atti di de Lorde, Funk-Brentano e J. Marsèle, riesumata venne ripresentata all'Opéra di Strasburgo il carnev. 1936-1937.

Fourestier Louis.

Compositore; n. il 31 maggio 1892 a Montpellier, ove studiò al Conservatorio violoncello e armonia; nel 1909 passò a quello di Parigi sotto i maestri Leroux e Gédalge; sospeso lo studio durante la guerra pel

servizio militare, lo riprese poi, guadagnandosi nel 1924 con una *Cantata Paria* il premio Rossini, e l'anno dopo, allievo di Paul Vidal, con un'altra *Cantata La mort d'Adonis* testo di Marcel Belvianes, il Grande premio di Roma. Nel 1927 col poema sinfonico *Polynice*, composto durante il soggiorno alla Villa Medici in Roma, vinceva il premio Heugel di 20.000 franchi (prima esecuzione ai Concerts Colonne, il 15 gennaio 1928). Compose in seguito *A Saint Valéry*, poema sinf. (Parigi, Concerts Colonne, 23 marzo 1930), ecc.

Fournier Luigi.

Violinista; n. il 10 dicembre 1879 a Parigi, allievo di quel Conservatorio. Dal 1919 vive a Saint-Brieuc (Nord) direttore di una Scuola di musica e della Soc. Filarmonica da lui fondate. Pubblicò *De l'application des gammes à l'étude du violon* (*tierces, sixtes, octaves*) (ed. Gallet, Parigi); *Sonatina in mi min.* (ivi), *Souvenir*, *Bagatelle*, *Pastorale* (ed. Ch. Hayet, Parigi) per violino e pf.; ecc.

* **Fournier Pietro Simeone.**

Suo figlio ANTONIO; n. verso il 1750 a Parigi, ove fu maestro di musica, compose ariette per le commedie *Le Mari sylphe* (Tolosa « par les Comédiens ordinaires de cette ville », gennaio 1775); l'opera comica *Les deux aveugles de Bagdad*, testo di Marsollier (Parigi, Tr. d. Commedia Italiana, 1782); *Variazioni* per arpa e violino sull'aria « O ma tendre musette » (Parigi, ed. Imbault).

Fox K. Dorothy.

Compositrice di musica strumentale da camera e di una *Sonata* p. viola; m. a Windsor l'11 agosto 1934.

Fozio Francesco.

Poeta; fu da verso il 1720 al 1730 al servizio della Corte di Vienna ed ivi scrisse i testi: *Il trionfo d'amore e d'Imeneo*, cantata per musica di Ant. Caldara (5 ottobre 1722, per le nozze dell'arciduchessa Maria Amalia con Carlo Alberto di Baviera); *Ester*, istoria sacra, mus. di Ant. Caldara (25 febbraio 1723); *Il trionfo della Fama*, Serenata, mus. di Franc. Conti (Praga, 4 novembre 1723, pel natalizio di Carlo VI); *La morte e sepultura di Cristo*, oratorio, mus. di Ant. Caldara (Vienna, 1724) e *Due Re, Roboamo e Geroboamo*, azione sacra, mus. di G. Porsile (ivi, 22 febbraio 1731).

* **Fracassi Elmerico A.**

Nel maggio 1928 ha fatto rappresentare al Politeama Argentino di Buenos Aires la sua opera *Natale rosso*.

Fraccaroli Arnaldo.

Giornalista, poeta, drammaturgo; n. a Villa Bartolomea (Verona) nel 1883. È autore del libretto: *Fior-daliso*, operetta, 3 atti, musica di Angelo Bettinelli (Milano, Carcano, 25 maggio 1925). Pubblicò *La vita di Giacomo Puccini* (Milano, Ricordi, 1925).

Fradel Charles.

Pianista e compositore; n. a Vienna il 29 agosto 1821; m. il 7 novembre 1886 a Nuova York, ove viveva da molti anni.

Fraemcke Augusto.

Pianista; n. nel 1872; m. il 18 gennaio 1933 a Nuova York, direttore del « *New York College of Music* ».

* **Fragerolle Giorgio Augusto.**

Musicò ancora su propri testi: *Le rêve de Joël*, leggenda (1896); *Le Sphinx*, epopea lirica in 16 quadri (1896); *La marche à l'étoile*, mistero (1890); *Le juif errant*, leggenda (1898); *Jeanne d'Arc*, epopea in 15 quadri, il testo in collaboraz. con Desveaux-Vérité (1900) e musiche di scena per il poema di Léon Durocher *La marche au soleil*, epopea della missione Marchand (1900).

Fraja (di) Frangipane Bernardo (Don).

N. a Pozzuoli Cassinese il 22 luglio 1763; m. il 3 marzo 1814 nel Monastero di Montecassino, ove aveva professato il 22 luglio 1779 e fu per molti anni organista. In quell'archivio si conservano di lui una cantata *Ester*, e 6 *Quartetti*. Gli si attribuisce la musica di una farsa *I sposi in rissa*, che sarebbe stata rappresentata a Napoli nel 1791, però non v'è sicura conferma.

*** Framéry Nicola Stefano.**

Ebbe pure la poco geniale idea di scrivere il libretto dell'opera comica in 3 atti *L'Infante de Zamora*, parodiata sulla musica dell'opera *La Frascatana* di Paisiello (Parigi 1789). Nel 1788 aveva scritto il libretto d'un'opera *Medea* che offerse ai maestri Felice Alessandri e Ant. Sacchini, ma fu da ambi respinto e pare mai musicato. Collaborò col Le Boeuf al libretto *Renaud*, tratto dal poema dell'ab. Pellegrin, musicato da Sacchini (Parigi, Accad. di musica, 28 febb. 1783).

Franc (le) Guglielmo, vedi Lefranc. (Volume I, pag. 827).

Franc-Nohain (veramente Legrand) Maurice-Etienne.

Avvocato, poeta, librettista; n. il 25 ottobre 1873 a Corbigny (Nièvre); m. l'ottobre 1934 a Parigi, ivi per oltre vent'anni segretario generale dell'*Echo de Paris*. Fra i suoi libretti: *L'heure espagnole*, 1 atto per musica di Maurizio Ravel (Parigi, Op. Com., 19 maggio 1911); *Le jardin sur l'Oronte*, dal romanzo di Maurice Barrès, mus. di Alfr. Bachelet (1933); *Le bonhomme jadis*, da Murger, musica di Emilio Jacques-Dalcroze (Colonia s. R., 25 maggio 1905, e Parigi, 9 novembre 1906); *A quoi rêvent les jeunes filles*, 2 atti, libretto tratto dalla fantasia shakespeariana scritta nel 1832 da Alfredo de Musset; mus. di Hector Fraggi (Parigi, Op. Com., 19 giugno 1935).

Françaix Jean.

Compositore; n. il 23 maggio 1912 a Mans. Studiò nel Conservatorio di Parigi con Nadia Boulanger e Isidoro Philip. Ha dato alle scene vari balletti, tra cui: *La Lutherie enchantée* (Anversa, Tr. Fiammingo, marzo 1936); *Le jeu sentimental* (Bruxelles, Soirées internationales, aprile 1936); *Le roi nu*, 1 atto, coreografia di Serge Lifar (Parigi, Opéra, 15 giugno 1936). Ha composto *Sonata* in 4 tempi p. violino solista, violino e cello (Firenze, 3 aprile 1934, al primo concerto da camera della S. I. M. C.); *Concertino* p. pf. e orch. (1934; ed. Eschig); *Suite* p. violino e orch. o pianoforte (1935; ivi); *Concerto quadruplo* p. flauto, oboe, clarinetto e fagotto solisti, con accompagn. d'orchestra (1ª esecuz. Parigi, Soc. Philharmonique, 22 gennaio 1936); *Sinfonietta*; *Trio* con pf.; *Fantasia* p. cello e orch. (1936); musica p. pf.; *Cori*; *Duetti* con orch.; *Liriche*, ed altro.

Francalanza Giovanni (Don).

Verso la fine del 1600 era cornetto nella chiesa della Steccata in Parma. Una sua Sonata si trova, come seconda, nella raccolta di Marino Silvani *Scielta delle Suonate A due Violini, con il B. c. per l'organo* (Bologna, Giacomo Monti, 1680).

France Anatole (alias Jacques Anatole Thibault).

Romanziere e poeta; n. il 16 aprile 1844 a Parigi; m. il 12 ottobre 1924 a Saint-Cyr sur Loire (Tours). Dal 1876 bibliotecario del Senato, nel 1921 ottenne il premio « Nobel » « per tutto l'insieme della sua opera, la purezza e la perfezione dello stile ». Dal suo romanzo *Les Noces corinthiennes*, scritto nel 1876, trasse egli stesso il libretto per l'omonima tragedia lirica in 3 atti, musica di Henri Busser (Parigi, Ope-

ra-Comique, 10 maggio 1922). Dalla sua *Thaïs* il poeta L. Gallet trasse il libretto per l'opera omonima musicata da G. Massenet (1894); dal suo romanzo *La pâtisserie de la reine Pédauque*, G. Docquois ha tratto il libretto dell'omonima comm. lirica, per musica di Charles Levadé (Parigi, 1920).

Franceschi Francesco.

Poeta lucchese del secolo XVIII. Per le funzioni delle « Tasche » in Lucca del 1783, scrisse il libretto del dramma *Leonida re di Sparta*, musicato per la 1ª giornata (lunedì 2 giugno) da Gius. Rustici; per la 2ª (3 giugno) da Antonio Puccini, e per 3ª (4 giugno) da Gius. Finucci (libr. stamp. in Lucca, 1783, ed. Benedini; di pag. 48).

*** Franceschini Petronio.**

Mori a Venezia, a soli 30 anni, il 25 gennaio 1681. Dal 16 marzo 1675 fu violoncellista della Cappella di San Petronio in Bologna. Compose l'opera *Caligola delirante* (Bologna, Formagliari, 1674). Una sua *Sonata*, figura come IVª nella raccolta di Marino Silvani *Scielta delle Suonate A due Violini, con il B. c. per l'organo, raccolte da diversi Eccel. Autori* (Bologna, Giacomo Monti, 1680). Sue *Messe* a 8 voci, *Motetti*, *Salmi*, una *Compieta*, *Lezioni dell'Uffizio dei morti*, 2 *Dies irae* ed altre composizioni, fra cui una *Sonata* a 7 in re magg., si conservano in ms. nell'archivio di San Petronio; un Salmo « Ecce nunc benedicite Dominum » in la min. a 3 voci (alto, ten. e basso) con violini, nella Bibl. del Liceo Martini.

Francesco Cieco, o degli Organi, vedi Landino Francesco. (Vol. I, pag. 807).

*** Francesco da Milano (anche Francesco del Liuto).**

Altre edizioni di sue opere pubblicate, sono: *La intabolutura de lauto, di Francesco da Milano, con la canzon de li uccelli, la bataglia francese, et altre cose, come nella tavola nel fin apare. Novamente ristampata. Libro primo.* (In Vinegia, appr. Gyrolamo Scotto, 1563), di cui un esemplare nella R. Bibl. Universitaria di Genova. — *Intabolutura de lauto di M. Francesco Milanese et M. Perino Fiorentino. Ricercate, Madrigali, et Canzone Francese. Libro Primo.* (Roma, Valerio Dorico et Lodovico Fratello, 1566), esemplare che faceva parte della Bibl. Wolfheim di Grunewald-Berlino, poi venduta all'asta nel giugno 1928; e *Intabolutura de Lauto. Libro VII.* (Venetia, Scotto, 1548) al British Museo di Londra. La sua *Canzon de li uccelli* già pubblicata da Oscar Chilesotti per liuto, è stata trascritta per orchestra d'archi da Renzo Bossi (1934; ed. Carisch). Cfr. L. Dorez. *Francesco da Milano et la musique du Pape Paul III* (in « La Revue Musicale », Parigi, agosto-settembre 1930, con ritratto del FRANCESCO; conservato nell'Ambrosiana di Milano).

Francesco degli Organi, vedi Landino. (Volume I, pag. 807).

Francesco della Viola, vedi Viola Francesco. (Vol. II, pag. 668).

*** Franchetti Alberto (barone).**

Nel 1928 si ritirò dalla direzione del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

Franchi (Franchio, Defranchi) Carlo (Don).

Compositore napoletano della seconda metà del secolo XVIII. È noto che diede al teatro le opere: *Arsace*, 3 atti di Ant. Salvi (Venezia, tr. S. Benedetto, carnev. 1768); *Il gran Cid*, libr. di Romano Pizzi (?); Torino, Regio, 1769, e Bologna, Comunale,

7 gennaio 1770); *La pastorella incognita*, commedia di Pasquale Mililotti (Napoli, tr. Fiorentini, primavera 1770); *Il Baron di Rocca antica*, Intermezzo a 4 voci, in collaborazione con Pasquale Anfossi (Roma, Tr. Valle, 1771; la partitura si trova nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze). *La finta cingara per amore*, farsa a 5 voci, 2 atti, di poeta ignoto, della quale il II atto fu musicato da Pasquale Anfossi (Venezia, S. Grisostomo, carnev. 1780). Musicò le arie di «Odoardo» e di «Celidia» nell'opera comica *La vedova capricciosa*, libretto di Gius. Palomba e musica di Giacomo Insanguine (Napoli, Nuovo, carnev. 1765). Nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze si conservano in ms. del F.: *La semplice*, intermezzo a 4 voci (s. data) e le Arie con istrum. *Se vuoi che il cor e Rondinella pellegrina*.

* Franchi Giovanni Pietro.

A Roma nell'Oratorio del Crocifisso aveva fatto eseguire nel 1688 l'azione sacra *Jephthe*. Intorno il 1693 deve essere vissuto in Firenze, poichè ivi nel 1693 aveva fatto eseguire nell'Oratorio di S. Filippo Neri l'azione sacra a 5 voci *Santa Monica nella conversione di S. Agostino* (libretto stampato in Firenze, presso Vincenzo Vangelisti, 1693, in 8° di 9 carte). Un suo Duetto (*Ho nel petto*) venne pubblicato da Franc. Vatielli nella raccolta «Antiche Cantate d'Amore» (ed. Bongiovanni, 1920).

Franchini Domenico.

Compositore; n. nel 1658 a Siena; ivi m. nel 1706. Allievo di Gius. Fabbrini e suo sostituto nella Cappella del Duomo, iniziò nell'arte musicale i suoi nipoti Carlo e Francesco Lapini. Fu nell'Accademia de' Rozzi col nome di «Amabile». È autore di un *Credo* a 8 parti reali (1705) e d'una *Cantata pastorale*, testo di Adriano Ballati (Siena, Accad. d. Fisiocritici, 1703).

Franchini Francesco (anche Franco).

Compositore; nipote di DOMENICO F.; n. sulla fine del 1600 in Siena, vi morì nel 1757. Fu maestro di cappella dell'Opera di Provenzano, ove si conservano varie sue composizioni da chiesa degli anni 1728-1731. Musicò una *Cantata* su testo del poeta senese Spinello Piccolomini, eseguita in Siena nel 1742 dai convittori del Collegio Tolomei per il natalizio di Giuseppe II, e un'opera buffa, *Don Chisciotte*, eseguita in quel Seminario arcivescovile nel 1752. F. ebbe amicizia con Pietro Metastasio.

Franchino (Franchinus) Gaffuriu, vedi Gaffurio. (Vol. I, pag. 580).

Franci Benvenuto.

Baritono; n. a Pienza (Siena) nel 1892, da Carlo Franci (baritono dilettante dalla voce gagliarda come fu gagliardo ed eroico garibaldino, prediletto dal Generale). Studiò in Roma al Liceo di Santa Cecilia armonia e composizione; nel canto era allievo del Cotogni. Allo scoppio della guerra mondiale fu capofanfara del Corpo aeronautico, compositore di marce e maestro dei fantaccini dell'Isonzo; cantò in moltissimi concerti di beneficenza, finchè intrapresa la carriera teatrale debuttò nel 1917 al Costanzi di Roma con l'opera *Lodoletta* di Mascagni; da allora percorse brillantissima carriera producendosi sui principali teatri d'Italia e d'America, specialmente come protagonista del *Rigoletto*, ch' eseguì anche alla Scala di Milano nell'inverno 1933. — Creò le parti di «soldato» nel *Piccolo Marat* di Mascagni (Roma, Costanzi, maggio 1921); del «Re» nella *Tempesta* di Lattuada (Milano, Dal Verme, 23 novembre 1922); di «Cristiano» nei *Cavalieri di Ekebù* di Zandonai (Milano, Scala, 1925); del protagonista nell'opera *Palla de' Mozzi* di Marinuzzi (Milano, Scala, 1932).

Il suo repertorio vastissimo comprende ancora: *Aida*, *Ballo in maschera*, *Otello*, *Trovatore*, *Favorita*, *Tosca*, *Pagliacci*, *Francesca da Rimini*, *Africana*, *Lohengrin*, *Carmen*, e decine d'altri spartiti, dove la potenza della sua bella voce dal metallo terso e brunito e le sue squisite doti sceniche lo pongono sempre al primo rango, quali e per quanto disparati siano i caratteri e i personaggi da incarnare. — Particolare sensazionale: nel 1927 egli doveva imbarcarsi per l'America col «Mafalda». Perdetto, per un'ora di ritardo, il piroscafo e il contratto; ma il transatlantico nella traversata affondava, e Franci ci guadagnò la vita.

* Francia Gregorio.

N. nel 1571; m. intorno il 1640. Nel 1611 fu in Napoli violinista nella cappella della SS. Annunziata con 5 ducati al mese; nel 1613 entrò nella Real Cappella con 7 ducati mensili e vi rimase fino al 1621, riammessovi nel 1631. Fu anche maestro di strumenti a corda nel Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, negli anni 1630-1632.

Francisconi Giovanni.

Musicista del secolo XVIII, nativo di Napoli (?). Intorno il 1760 fu come violinista di camera al servizio del conte di Hessenstein (Assia), pubblicando allora in Amsterdam 6 *Duetti* per due violini; a Parigi verso il 1770 stampò 6 *Quartetti*.

* Franciscus Bossinensis.

Non si esclude, anzi è da affermare che questo musicista altri non sia che il noto FRANCESCO o FRANCISCUS ANNA, conosciuto anche con i nomi D'ANA e DANA.

* Francisque Anthoine.

Era n. verso il 1565 a Saint-Quentin; nel 1596 visse a Cambrai; morì a Parigi nell'ottobre (sepolto il 5) 1605.

* Franck Cesare (César) Augusto.

Il suo poema mistico *Le Beatitudini*, testo, tratto dal Vangelo, di M.^{me} Colomb, tradotto in italiano da Alessandro De Stefani, ebbe la sua prima esecuzione in Italia alla Scala di Milano il 30 marzo 1916, esecutori: Toti Dal Monte, Emma Barsanti, Adele Roesinger, Emilio Perea, Giuseppe Danise e Giulio Cirino; riprodotto sulle stesse scene il 19 maggio 1937, diretto dal maestro Vittorio Gui con i solisti: Maria Carbone, Cloe Elmo, Vittoria Palombini, Augusto Farrauto, Giovanni Voyer, Mario Basiola, Tancredi Pasero e Diulio Baronti. L'oratorio *Rébecca*, in 2 parti, testo di Paul Collin, venne riprodotto all'Opéra di Parigi il 25 maggio 1918. Cfr. Robert Jardillier *La musique de chambre de C. F.* (Parigi, P. Mellottée, 1929); Maurice Emmanuel *C. F.* (Parigi, Laurens, 1930); Charlesournemire *C. F.* (ivi, Delagrave, 1931). Hergert *Haag C. F. als Orgelkomponist* (Cassel, Bärenreiter Verlag, 1936).

* Franck Giovanni Volfango.

Tra le sue opere teatrali vi è: *Der glückliche Grossvezier Cara Mustapha*, libretto di Luc. de Bostel (Amburgo, 1686).

* Franck Giuseppe.

Morì a Parigi nel 1891 (non verso il 1880).

* Franck Melchiorre.

Compose inoltre l'oratorio *Das erlösete Jerusalem durch den theuren Fürsten Gottfried, Hertzog von Bullion*, eseguito a Coburgo nel Collegio, il 14 giugno 1630. La musica fu stampata a Coburgo da Johann Forckel, 1630; contiene 9 pezzi a 4 voci.

Francke Riccardo.

Concertista d'armonio, pianista, compositore; n. il 20 gennaio 1868 a Berlino, ove vive direttore di una

Scuola di musica. È autore di un'opera teatrale *Der Talisman des Weibes* (1896); la pantomima-balletto *Skirniför od. Im Reiche Wotan's*, di buona fattura; composizioni p. armonio, p. pianoforte, orchestrali; *Quartetto* p. archi; Pezzi p. violino; Cantate; Liriche.

* **Franckenstein Clemente (barone).**

L'opera *Rahab*, prima che in Amburgo fu rappr. all'Opera Reale di Budapest nel dicembre 1909, con molto favore; l'altra *Li-Tai-Pe*, libretto di Rodolfo Lothar, venne riprodotta al Teatro di Stato di Schwerin-Mecklemburgo, nel 1929.

Franckmesnil Roger (de).

Pianista, compositore; n. il 2 dicembre 1884 a Parigi, ivi m. il 1° gennaio 1921. Allievo di quel Conservatorio studiò col Diémer. È autore di musica orchestrale (« Chant de la Victoire »; *Évocation symphonique*); instrumentale da camera (*Quartetto* d'archi; composiz. per violino, flauto e cello); Liriche.

Franco di Colonia, e Franco di Parigi, vedi Francone. (Vol. I, pag. 563).

* **Francoeur Francesco.**

La *Sicilienne et Rigaudon* pubblicata da Fritz Kreisler come composizione del Francoeur, non è altro che una delle tante mistificazioni del Kreisler, gabellate sotto il nome di rinomati maestri.

* **Francoeur Luigi Giuseppe.**

Fu figlio di un LUIGI (m. a Parigi il 17 settembre 1745) fratello di FRANCESCO; pure violinista all'Opéra, ed autore di *Sonate*.

* **Frandin Lison.**

Nacque in Helsingfors il 7 aprile 1859.

Frangipane Claudio Cornelio.

Poeta del secolo XVI; discendente dal ramo friulano della storica famiglia. Scrisse una *Tragedia* senza titolo particolare, per musica di Claudio Merulo, rappresentata in Venezia nella sala del Gran Consiglio nel 1574, alla presenza del re Enrico III di Francia (libretto stampato a Venezia da Domenico Farri, 1574, in 4°). In una seconda edizione del libretto pubblicato dallo stesso Farri, in 12°, senza data, ma 1574) unitamente alla raccolta di tutte le poesie e prose italiane e latine di vari autori, scritte per la venuta in Venezia di quel re, il F. in un breve discorso tenta giustificare la qualifica di « tragedia », che tale non era, come segue: « Fu recitata con quella maniera che si ha alla forma degli antichi. Tutti li recitanti hanno cantato in soavissimi concetti, quando soli, quando accompagnati; ed in fine il coro di Mercurio era di sonatori che avevano quanti varii istrumenti che si sonarono giammai. Li trombetti introducevano li Dei in scena, la quale era istituita con la macchina tragica; ma non si è potuto ordinare per il gran tumulto di persone che qui vi era. Non si è potuto imitare l'antichità nelle composizioni musicali, avendole fatte il Signor CLAUDIO MERULO, che a tal grado non debbono essere giunti gli antichi, come a quello di monsignor GIOSEFFO ZARLINO, il quale è stato occupato nelle musiche che hanno incontrato il Re nel Bucentoro — che sono state alcuni miei versi latini — ed è stato ordinato ad istantia di Sua Maestà, ecc. » (L'Algarotti nel suo « Saggio intorno all'opera in musica » attribuiti, equivocando, la musica di quella *Tragedia* allo Zarlino anziché al Merulo).

* **Frank Marco.**

Musicò l'opera *Die fremde Frau*, libr. di Friedrich Schreyvogel, tratto da Aless. Bisson (Vienna, Opera di Stato, primavera 1937).

Franke Federico Guglielmo.

Compositore; n. il 21 giugno 1862 a Barmen; m. il 3 aprile 1932 a Köln-Lindenthal. Era prof. d'organo e teoria nel Conserv. di Colonia s. R. È autore di cori ecclesiastici; corali con soli e orch.; *Mottetti, Te Deum, Salmi*. Scrisse opere teoriche sulla composizione e sull'organo.

Franke Hermann.

Compositore; n. a Neusalz a. O. il 9 febbraio 1834, m. nel 1919 a Sorau (Brandeburgo), ivi dal 1869 cantore alla Metropolitana. È autore di musica vocale sacra e profana; dell'oratorio *Isaaks Opferung*; musica orchestrale; 2 *Trii* (op. 27, 65) facili con pf.; *Sonata* (op. 69) in *sol min.* p. cello e pf. (1877; ed. Ries & Erler, Berlino), ecc. Scrisse alcune opere teoriche.

* **Franzoni Amante.**

Fu frate Servita. Altre opere da lui pubblicate, sono: *Apparato musicale di Messe, Sinfonie, Canzoni, Mottetti e Litanie della B. V. M. a 8 voci con la partitura de' bassi et un nuovo ordine con che si mostra come e con istrumenti e senza si possa nell'organo rappresentare.* Op. V. *Libro Primo* (In Venezia, appr. Ricciardo Amadino 1613), dedicato al Cardinale Gonzaga. *Messe e Litanie della B. V. a 8 voci con il B. c. per l'organo... Libro secondo novamente posto in luce e aggiuntesi le Litanie del Gastoldi a 8 voci con altre dell'istesso Franzoni a 4* (In Mantova appr. Aurelio e Ludovico Osanni fratelli stampatori ducali 1614). *Sacra omnium Solennitatum Vespertina Psalmodia Cum Cantico B. Virginis, Sex, et Octo Vocibus Concinenda cum duplici modulatione tam ad Chorum quam ad Organum seruiente... Nunc primum in lucem aedita.* (Venetiis, Apud Alexandrum Vincentium, 1619), dedicata ad Anna Giuliana Gonzaga, arciduchessa d'Austria, in riconoscenza per i tanti benefizi impartiti a lui e a tutta la sua famiglia. Un esemplare completo si ritrova nella Bibl. del Liceo Martini in Bologna. *Messe a 5 voci col Basso per chi se ne vorrà servire* Op. X (Venetia, Bartol. Magni, 1623) di cui un esemplare, mancante del Basso, è nella Bibl. Vescovile di Münster.

* **Franzoni Romeo.**

Nacque a Parma il 31 gennaio 1857.

* **Frafi Felice.**

Morì a Vercelli l'8 settembre 1879.

Frassino (del) F.

Pseudonimo del maestro FRANCO ESCHER (vedi in Supplemento) sotto il quale ha musicato la nota e popolare villotta friulana « Oh tu stele (col ritornello *Ai preat la biele stele*).

Frati Enrico.

Poeta, librettista; n. nel luglio 1889 a Prato (Toscana); dal 1909 vive a Milano. Tra i suoi lavori scenici: *Fuochi di carnevale*, operetta, 3 atti, in collaborazione con S. Lega, musica del maestro S. Arnò. *La Tradotta*, scene di pace in tempo di guerra, 3 atti, in collaborazione con Piero Mazzuccato, rappres. con successo al teatro Trianon di Milano dalla compagnia Barbarisi, e in molte città d'Italia da altra compagnia appositamente costituita. *Nudismo*, rivista d'attualità, in collaboraz. con Carlo Lombardo, rappres. la prima volta a Ferrara dalla compagnia di Hilda Springher. Tradusse dal tedesco con adattamenti ritmici il libretto dell'operetta *Katia la ballerina*. Tra le canzoni più applaudite: *L'Italia non ha storia?*; *Le tre dame*; *Rondine*; *Caterinette*; *Soli, soli*; *Rosellina*; *Vieni a Macallè*; *Scrivimi*; *Fox-trot delle Gigolette* (per « La danza delle Gigolette »); *Ricordati di me*; *Ninna-nanna imperiale*. È collaboratore del « Corriere Musicale » di Milano.

* Frati Lodovico.

Tradusse dal francese di Giorgio Cucuel *Giacomo Casanova e la musica* (in « Riv. Mus. ital. », Torino, 1929); pubblicò *Donne musiciste bolognesi* (ivi, ivi, 1930).

Frazzi Vito.

Compositore; n. a S. Secondo Parmense il 1° gennaio 1888. Allievo del R. Conservatorio di Parma, studiò con i maestri Galliera (organo), Azzoni (contrapp. e fuga) e G. A. Fano (composiz.). Nel novembre 1912 coprì il posto di prof. di pianoforte complementare nel R. Conservatorio Cherubini di Firenze, ove dal marzo 1926 è prof. di contrappunto, fuga e composizione. Musicò varie liriche; *Messe* ed altre composizioni da chiesa; musica p. pianoforte; corali; *Cecilia*, poema per coro e orchestra (Roma, Augusteo, 1928); le opere teatrali inedite *Il giardino chiuso*, 1 atto, libr. di Mazzucconi, e *Re Lear*, 3 atti da Shakespeare. Musiche di scena per la *Tancia* di Michelangelo Buonarroti il Giovane (Firenze, Giardino Boboli, 26 maggio 1936).

Fregoli Leopoldo.

Attore, cantante, poeta, autore di produzioni teatrali; n. nel 1868 a Roma; m. il 26 novembre 1936 a Viareggio. È stato il creatore del trasformismo teatrale o meglio del « fregolismo », cioè la mutazione rapidissima d'un'infinità di diversi personaggi e caratteri durante uno stesso spettacolo. Scrisse lavori ch'egli stesso rappresentò. Dal 1890 al 1922 (l'anno in cui si ritirava a riposo) brillò sui palcoscenici del mondo intero, festeggiato, ammirato, acclamato; difficilmente altro artista raggiungerà quell'universale popolarità e quell'affettuoso consenso del pubblico che furono patrimonio dell'arte fregoliana. Cfr. « Argomenti dei lavori che formano il repertorio di assoluta invenzione, composizione e proprietà del cav. LEOPOLDO FREGLI » (Firenze, Tip. Elzeviriana, 1899).

* Fregoso (Fulgoso) Antonio (Antoniotto) Fileremo.

L'Ariosto lo cita al canto XLVI, 16 (non XL) dell'*Orlando Furioso*.

Freitas Branco Luiz (de), vedi Branco Freitas. (Vol. I, pag. 241).

Frenkel Stefano.

Concertista di violino e compositore; n. a Varsavia l'8 novembre 1902; completò gli studi con Carlo Flesch. È autore di un Quartetto p. archi; Quartetto p. 4 violini; Sonata p. violino solo (op. 1); *Suite* p. 2 violini (op. 3); composizioni per violino e pf.; musica p. pianoforte.

* Freschi Giovanni Domenico.

La partitura del suo oratorio *Giuditta* è conservata nella Biblioteca di Stato a Vienna, riparto Partiture n. 16.557.

* Frescobaldi Girolamo.

Fu nel 1607 per due mesi (gennaio-febbraio) organista della basilica di Santa Maria in Trastevere a Roma; nel giugno dello stesso anno partiva con monsignor Bentivoglio, nominato Nunzio in Fiandra, per Bruxelles, rimanendovi fino al giugno 1608. Il posto in San Pietro a Roma occupava il 1° novembre 1608. Nella seconda metà d'aprile 1634 ritornò da Firenze a Roma e vi riprese il 1° maggio la sua carica alla Cappella Giulia in San Pietro, prestando nel contempo servizio presso Antonio Barberini, fratello maggiore del Papa Urbano VIII. Cfr. Alb. Cametti G. F. (in « Bollettino Bibliografico », Milano, novembre 1927); Augusto Sostegni *L'opera e il tempo di G. Fr.* Lettura (Casale Monferrato, G. Prina, 1929);

Luigi Ronga G. F., *organista vaticano nella storia della musica strumentale* (Torino, Bocca, 1930); G. Panain F. *ed il suo tempo* (in « Rassegna mus. », Torino, marzo 1930); G. Nataletti G. F. *organista vaticano* (in « Rassegna Dorica », Roma, 20 dicembre 1930); Giacomo Benvenuti *Frescobaldina. Lettera a Henry Prunières per una sua nota al volume « Frescobaldi »* di Luigi Ronga (in « Bollett. Bibliogr. Musicale », 1931); H. Prunières *Une lettre inédite de Frescobaldi* (in « Revue Mus. », Parigi, ottobre 1931).

Freudenberg Wilhelm.

Direttore e operista; n. a Raubacher Hütte (Neuwied), l'11 marzo 1838; m. il 22 maggio 1928 a Schweidnitz ove s'era messo a riposo. Fu direttore d'orchestra in vari teatri della Germania; dal 1865 direttore della Società Ceciliania e della Sinagoga di Wiesbaden; ivi nel 1870 fondava un Conservatorio, dirigendo nel contempo l'Accademia vocale; nel 1886 si trasferiva a Berlino aprendovi insieme a C. Mengewein una scuola di musica; dal 1895 al 1908 fu direttore del coro della chiesa berlinese « In memoria dell'imperatore Guglielmo » (Kaiser-Wilhelm-Gedächtniskirche). Fece rappresentare le opere: *Die Pfahlbauer*, burlesca, 3 atti di G. Laus (Magonza, 24 marzo 1877); *Die Nebenbuhler*, romantica (Wiesbaden, 6 febbraio 1879); *Kleopatra* (Magdeburgo, 1882; rifatta, Brunsvig, 1898); *Die Mühle im Wisperthale*, libr. di Pasqué (ivi, 21 gennaio 1883); *Der St. Katharinentag in Palermo* (Augusta, 1889); *Marino Falliero*, su proprio libretto (Ratisbona, 1889); *Johannsnacht* (Amburgo, 1896) e *Das Jahrmaktsfest zu Plundersweilern*, tratta da Goethe (Brema, 22 marzo 1908); lasciò inedite le opere *Die Klausse von Sulmenbach*, 3 atti, e *Das Mädchen von Treppi* dalla novella omonima di P. Heyse. Compose musica orchestrale (intermezzi per *Romeo e Giulietta*; *Ouverture « Dall'ombra alla luce »*; il poema sinf. « Un giorno a Sorrento », ecc.). Musica p. pf.; Pezzi (op. 31) per violino e pf.; Motetti, Liriche. Scrisse *Lehre von den Intervallen*, e *Was ist Wahrheit?* (articoli raccolti, 1919).

Freund Julius.

Librettista; n. l'8 dicembre 1862 a Breslavia; m. il 6 gennaio 1914 a Partenkirchen. Visse a Berlino. È l'autore di circa 30 libretti d'operette, ecc., musicati dai maestri Vitt. Hollaender, Meyer-Helmund, Paolo Lincke, Nelson, Lazarus, Einödshofer, Kerker, Zeppler, Jean Gilbert (*Kinokönigin*; *Reise um die Erde in 40 Tage*) ed altri.

Freund Roberto.

Pianista e compositore; n. nel 1852 a Budapest, ove morì l'8 aprile 1936. Pubblicò composizioni p. pianoforte, e musica vocale da camera. Aveva studiato con Fr. Liszt. Dal 1876 al 1911 fu l'animatore della vita musicale di Zurigo.

Frey Adolfo.

N. a Landau (Baviera) nel 1865. Allievo di Clara Schumann, Faiszt e G. Brahms; dal 1887 fu pianista di camera del principe Alessandro d'Assia, poi fino al 1893 prof. in Syracuse (N. York); nel 1914 ottenne dall'Università di Nuova York il dottorato in musica.

Frey Emilio.

Pianista; n. a Baden (Svizzera) l'8 aprile 1889. Studiò con R. Freund (Zurigo), Rehberg, Barblau, Diemer e Widor. Dal 1910 pianista della Corte di Berlino, dal 1917 vive a Zurigo. Un suo Trio in *fadiesis min.*, con pianof., ottenne nel 1910 a Pietroburgo il Premio Rubinstein. Compose *Sinfonie*, *Concerti* p. violino, p. pianoforte, p. cello; *Quartetti* p. archi; *Sonate* (op. 8 e 48) p. cello e pf.; *Sonate*, 6 *Suites* ed altre composizioni p. pianoforte; musica vocale.

Frey Martino.

Compositore; n. a Crossen s. Elster il 23 gennaio 1872; vive a Halle s. S. — Autore di composizioni

p. pianoforte; *Sonate* (op. 26, 31, 68) e *Pezzi p. violino e pf.*; musica corale; *Lieder*; l'opera teatrale *Der Amtmann von Giebichenstein*, ed altro. Pubblicò *Schule des polyphonen Spiels*.

Freytag Gustavo.

Drammaturgo, romanziere; n. nel 1816 a Kreuzburg (Slesia); m. nell'aprile 1895 a Wiesbaden. Lasciò proprietà immobili ed oltre un milione di lire in contanti. Scrisse tra altro *Soll und haben* (*Dare ed avere*) e *Die verlorene Handschrift* (*Il manoscritto smarrito*) tradotti in molte lingue d'Europa. Dal suo dramma *Die Fabier* (*I Fabi*) fu tratto da Gustav von Meyern il libretto per l'opera omonima, musicata da Augusto Lengert (Coburgo, 1867); dalla novella «*Die Geschwister*» Rod. Lothar ha ricavato il libretto dell'opera *Der Freikorporal*, 3 a. e 5 quadri, mus. di Giorgio Vollerthun (Annover, 1931). Il dramma *Ingo*, musicato da Fil. Bartol. Rüfer (Berlino, 1896); da Bernardo Scholz (Francoforte, 1898) e da Federico Wickede. Per la commedia *Die Journalisten*, scritta in collaboraz. con Felix Joachimson, ha composto musica di scena il maestro Theo Mackeben (Berlino, 1932).

Frezza Giuseppe, dalle Grotte.

Minor conventuale; alunno del convento di Santa Maria d'Acquapendente (Viterbo), sulla fine del 1600 fu prof. di teologia nel convento di S. Antonio in Padova. Pubblicò *Il Cantore ecclesiastico, breve, facile ed esatte notizie del Canto fermo* (in Padova, Stamperia del Seminario 1698; con ristampe ivi 1713 e 1733) e *Symbolum Apostolorum cum aliis cantionibus Ecclesiasticis Cantu Firmo Semifigurato multifariam secundum Temporum diversitatem ad Ecclesiarum Usus, ac Studiosorum Exercitium Variatum* (Patavii, Ex Typographia Seminarii; senz'anno, ma del 1698, in 4° oblg.).

* Fricci (veramente Frietsche)-Neri-Baraldi Antonietta.

Morì a Torino il 7 settembre (non novembre) 1912.

* Frick (anche Frike) Filippo Giuseppe.

Morì a Londra il 15 giugno (non luglio) 1798.

Fricke Riccardo.

Compositore; n. in Gr. Oschersleben il 21 aprile 1877; vive a Dresda. È autore di un *Quartetto* (op. 1) p. archi, composizioni p. pianoforte, p. organo, Cori, *Lieder*, l'operetta *Das Bad in Kaukasus* (Vilna, 1918), musica sacra. Pubblicò una raccolta di «Capolavori di antica musica da chiesa della Sassonia e Turingia».

Fricke Erberto Austin.

Organista e compositore; n. a Canterbury il 12 febbraio 1868. Già organista e direttore del coro a Leeds e fondatore e direttore di quell'orchestra sinfonica, dal 1917 risiede a Toronto. È autore di composizioni per organo; orchestrali (*Ouverture, Cantilena nuziale, Adagio in lab. magg.*, ecc.); Cantate (*The Hermit, The Shield of Faith, A Song of Thanksgiving*); *Antifone, Magnificat* ed altra musica sacra. Trascrizioni per organo.

Frickhoeffler Otto.

Compositore; n. a Bad Langenschwalbach il 29 marzo 1892; dal 1914 vive a Berlino. È autore di *Improvvisazioni sinfoniche*, musica istrum. da camera, composizioni p. pianoforte, mus. vocale.

Frid Geza.

Compositore; n. nel 1904 a Marmarosziget (Ungheria). Allievo di Bela Bartok e Kodaly. Vive in Amsterdam. Ha composto musica orchestrale (*Suites; Divertimento*); strumentale da camera; *Concerto p. violino; Sonate* ed altro p. pf.; *Liriche*.

* Friderici Daniele.

Nacque in Eichstedt (Querfurt) nel 1584; studiò in Eisleben; morì il 23 settembre 1638 a Rostock, ove dimorava dal 1612. Cfr. Wolfgang Voll *D. F. Sein Leben und geistliches Schaffen* (Annover, Ad. Nagel, 1936, con 14 carte di esempi musicali).

* Fridzeri Alessandro Maria Antonio.

Morì in Anversa il 16 ottobre 1825 (non nel 1819).

Friedenthal Alberto.

Concertista di pianoforte; n. a Bromberg il 25 settembre 1862, m. il 17 gennaio 1921 a Batavia. Allievo di Teodoro Kullak, viveva a Berlino. È autore di musica pianistica e vocale. Pubblicò le raccolte: *Stimmen der Völker* (Berlino, ed. Schlesinger; in 5 fascicoli); *Musik, Tanz und Dichtung bei den Kreolen Amerikas* (1913; con esempi di musica) e *Das flämische Volkslied* (Berlino, 1918; 6 fascicoli).

Friedheim Arturo.

Pianista; n. a Pietroburgo il 26 ottobre 1859; m. a Nuova York il 19 ottobre 1932 ove s'era trasferito da vari anni. Era allievo di Fr. Liszt di cui fu anche il segretario. Notevole concertista prodottosi in molti centri, brillante esecutore delle composizioni del suo maestro. Insegnò a Londra, Manchester, Monaco (Baviera), Toronto, da ultimo a Nuova York. È autore di un'opera *Die Tänzerin* (Carlsruhe, 1897); *Concerto sib. magg. p. pianof.* (1890), la Marcia americana *E Pluribus Unum* (1894). Trascrisse p. orch. e p. pf. e orch. varie composizioni di Liszt, del quale scrisse anche una monografia rimasta inedita.

* Friedländer Massimiliano (Max).

M. a Berlino il 2 maggio 1934.

* Friedman (Freudmann) Ignazio.

Da qualche anno vive a Tacoma (Wash.). Gran parte delle sue composizioni è pubblicata nella Univ. Edition di Vienna, per la quale curò anche una revisione delle principali opere di Rob. Schumann e di Franc. Liszt.

Friedmann Armin.

Librettista; n. il 31 novembre 1863 a Budapest. Tra i suoi libretti *Rund um die Bühne*, per mus. di Edm. Eysler; *Mozart auf der Reise nach Prag*, commedia, con musica mozartiana adattata da Ary Leeuwen (1921); *Ehrgeiz in der Küche*, op. comica, 1 atto, con musica di Alb. Lortzing adattata da Ary Leeuwen (1921); *Der Gast des Königs*, operetta, e *Der Glückstromeiter*, operetta, ambo per musica di E. Reinhardt; *Chantecler in Wien* p. mus. di Raimann.

Friedmann Arone.

Compositore, specialista per musica liturgica ebraica; n. il 22 agosto 1855 a Schaka (Lituania); dal 1878 a Berlino, già cantore primario della Comunità israelitica. Ha composto Cantate, Salmi, Mottetti, Canzonieri, ecc. Pubblicò «*Lebensbilder berühmter jüdischer Kantoren*» e «*Der synogale Gesang*».

Friedmann-Frederich Fritz.

Librettista; n. il 13 marzo 1883 a Berlino; m. il 16 marzo 1934 a Praga. A Berlino era stato direttore del teatro Metropol. Scrisse tra altri, i libretti delle operette *Casino-Girls*, in collab. con G. Okonkowski, mus. di Ed. Künneke (1923); *New York-Berlin*, mus. di Nelson; *Wieder Metropol*, mus. di Ugo Hirsch; *Der Strohmännchen*, mus. di Franc. Wagner; *Heute Nacht eventuell*, mus. di Walter Bromberg; *Die Vergnügsreise*, mus. di Lehner.

* Frigimelica-Roberti (conte) Girolamo.

Altri suoi libretti di opere rappresentate al teatro S. Giov. Grisostomo di Venezia, sono: *Il pastore d'Anfriso*, tragedia pastorale, 5 atti, musica di Carlo

Franc. Pollarolo (1704); *La fortuna per dote*, tragicommedia, 5 atti, musica di C. Fr. Pollarolo (1704); *Il Dafni*, tragedia satirica, 5 atti, mus. di C. Fr. Pollarolo (1705); *Il trionfo della libertà*, trag., 5 atti, mus. di Aless. Scarlatti (26 dicembre 1706); *Un selvaggio eroe*, tragicomm. eroico-pastorale, 5 atti, mus. di Ant. Caldara (1707); *Il Mitridate Eupatore*, trag., 5 atti, mus. di Aless. Scarlatti (1707) e *Alessandro in Susa*, tragicomm., 5 atti, mus. di Carlo Manza (1708). Scrisse la tragedia satirica *Ciclope* p. mus. d'ignoto (Padova, Tr. Obizzi, primav. 1695; libr. stamp. Padova, Frambotto, 1695). Scrisse anche il testo dell'oratorio *Gesù nel pretorio, ossia L'innocenza giudicata dalla malizia*, musica di C. Ag. Badia (Vienna, alla Corte, sabato santo 1720). Nel 1702 pubblicò *Sette drammi sacri* (Venezia, Rossetti) che il Quadrio (pagina 483) non sa come definire per la loro forma ambigua.

Friml Rodolfo.

Pianista e compositore. N. il 2 dicembre 1879 a Praga; allievo di quel Conservatorio dal 1894 al 1900, assolti gli studi viaggiò alcun tempo quale pianista-solista con Jan Kubelik. Come compositore si produsse scrivendo la musica di due balletti, e in collaborazione con Herbert Stothart musicò la commedia *Rose-Marie*, 2 atti e 10 quadri, libretto di Otto Harbach e Oscar Hammerstein, adattamento francese di Roger Ferréol e Saint-Granier (Parigi, Tr. Mogador, 9 aprile 1927; 1000^a rappres. il 9 giugno 1929), che rappresentata nell'ottobre 1928 al Lirico di Milano ebbe viceversa incontro assai tiepido. Musicò inoltre circa una dozzina di altre operette tutte su testi inglesi e in gran parte rappresentate in America. Compose musica p. pf., ed altro.

* Frimmel Teodoro.

Morì a Vienna il 27 dicembre 1928. I citati «Lose Blätter zur Beethovenforschung» raggiunsero nel 1928 dieci fascicoli. Le risultanze delle sue ricerche beethoveniane pubblicò riunite in un manuale *B. Handbuch* (2 vol.; Lipsia, 1927).

* Frittelli Jacopo.

Intorno gli anni 1683-1686 fu in Roma al servizio del Duca Caffarelli. In quell'Oratorio del Crocifisso aveva fatte eseguire le azioni sacre: *Ismael* (1683); *Aman depressus* (1684); *Jezabel* (1685) e *Pia fraus seu Michol Davidem servans* (1686).

Fritze Guglielmo.

Compositore; n. il 17 febbraio 1842 a Brema; m. il 7 ottobre 1881 a Stoccarda. È autore di una Sinfonia (*Le quattro stagioni*); gli oratori *Fingal*, e *David*; *Concerti* p. pianoforte, p. violino; musiche di scena per il *Faust* di Goethe; *Sonate* p. pf.; musica da chiesa; cori; *Lieder*, ecc.

* Friz (anche Fritz) Gaspard.

N. a Ginevra il 18 febbraio 1716; ivi m. il 23 marzo 1783.

Frizeri, vedi Fridzeri Alessandro Maria Antonio. (Vol. I, pag. 568).

* Froberger Giovanni Giacomo.

Nacque il 19 maggio 1616 a Stoccarda, ove suo padre BASILIUS F. (n. in Halle s. Saale, m. nel 1636) fu dal 1599 al servizio della Corte di Würtemberg, quale cantante (tenore) e maestro di cappella. — GIOVANNI GIACOMO aveva servito alla Corte di Vienna dal 1° gennaio 1637 al 30 settembre stesso anno con l'onorario mensile di 24 fiorini. Dall'ottobre 1637 al 30 marzo 1641, come è noto, visse in Roma; rientrò al servizio della Corte di Vienna il 1° aprile 1641 sino all'ottobre 1645 con 60 fiorini mensili; intraprese poi a viaggiare e fra l'altro nel 1650 s'era prodotto a Bruxelles. Il 1° aprile 1653 riprendeva per

la terza volta il servizio in Vienna, mantenendolo fino al 30 giugno 1657 quando veniva licenziato.

* Frondoni Angelo.

Era n. a Pieve Ottoville (Parma). Musicò anche l'operetta in 3 atti *Il figlio di Madama Angot* (Lisbona, 5 maggio 1875).

* Fronte Giovanni.

M. a Spadafora S. Martino (Messina) il 1° dic. 1936.

* Frontini Francesco Paolo.

Nel 1923 lasciò la direzione dell'Istituto musicale, venendo nominato direttore onorario. La sua opera *Mafia* venne rappres., come accennato, nel 1893 (non 1898), indi riprodotta a Catania (1894), a Milano (1895) ed altri teatri. Alla serie delle sue composizioni, si aggiungono: *Medio-Evo*, poemetto lirico (Napoli, Fiorentini, 1898); *Natale Siciliano*, raccolta di Canti del Natale (1890); musica orchestrale (*Intermezzo*; *Idillio*; *Marcia Trionfale*; *Preludio sinfonico*, ecc.); composizioni p. pf. (*Impressions*; *Petits tableaux*; *Esquisses musicales*, ecc., in ed. Carisch) ed altri lavori. Cfr. «Musica e Musicisti» (Milano, 1904); *Vita moderna* (ivi, 1913), ecc.

* Frontini Martino.

L'opera *La figlia di Marco Botzaris* era stata rappres. a Palermo nel 1863.

Frontorj Luigi.

N. a Cento nel 1805; m. nell'ottobre 1881 a Frosinone, ove viveva da molti anni direttore dell'Istituto musicale. Pubblicò *Le trentatrè giornate musicali, ossia la vera teoria della Musica divisa in 33 lezioni* (Bologna, 1831; stamp. di S. Tomaso d'Aquino, in 8° di pag. 150, con 3 tavole in fine). Oltre ad altre composizioni lasciò inedita una tragedia lirica *Antigone*.

Froschius Joan.

Teorico del secolo XVI; fu predicatore alla chiesa di San Sebaldo a Norimberga. Morto nel 1533. Si pubblicò postumo il suo: *Rerum musicarum opusculum rarum ne insigne, totius eius negotii rationem mira industria et brevitae complectens, iam recens publicatum* (Argentorati, apud Petrum Schoeffer et Mathiam Apiarium, 1535; in fol., 1 tav. con musica, 40 cc. non numerate, l'ultima bianca) che tratta della teoria mensurale, regole per comporre, ed altro in relazione alla pratica dell'arte. Notevole anche dal lato bibliografico.

* Frugatta Giuseppe.

M. a Milano la notte del 29 al 30 maggio 1933. Una sua 2° *Sonata in re min.* p. violino e pf., scritta intorno il 1910, fu pubblicata nelle ediz. Ricordi nell'anno 1936.

Frühling Carlo.

Pianista e compositore; n. il 28 novembre 1868 a Vienna ove vive. Viaggiò lungamente come accompagnatore di rilevanti concertisti (Burmester, Hubermann, Sarasate, Tilly Koenen, ecc.) e come pianista fece parte dei Quartetti Rosé, Prill, Fitzner ed altri. È autore di Quintetti, Quartetti, Trii per archi e con pianoforte; *Sonata* p. violoncello e pf.; *Fantasia* p. flauto; musica orchestrale; vocale anche con orchestra; musiche di scena; melologhi, ecc.

Frühmann, vedi Bonicioli Riccardo. (Volume I, pag. 217).

Fuchs Carlo.

Violoncellista; n. in Offenbach s. M. il 3 giugno 1865. Allievo di Cossmann e Davidoff, si stabilì a Manchester ove copri una cattedra d'insegnante al Royal College. È autore di Studi, un *Violoncello Method* (3 vol., 1906) ed altre composizioni per cello e pf.

*** Fuchs Roberto.**

Morì a Vienna il 19 febbraio 1927.

Fucik Giulio.

Compositore; n. a Praga il 18 luglio 1872; m. a Leitmeritz il 25 settembre 1916. Già maestro di Banda nella ex armata austriaca, è autore di oltre 200 composizioni tra ballabili e marcie, di cui non poco divenne popolarissimo («Entrata dei Gladiatori» opera 68, ecc.). Era stato allievo di Antonio Dvorak.

Fuga Sandro.

Compositore; n. il 26 novembre 1906 a Mogliano Veneto. Studiò a Torino con Luigi Gallino (pf.), Ulisse Matthey (organo), Luigi Perracchio e Franco Alfano (composiz.), diplomandosi nel 1928 in quel R. Conservatorio. Composizioni: *Trio* con pf.; *Salmo XVII* p. baritono e orch. (1930); musica pianistica (*Schizzo*; *Capriccio*; *Studio*; *Danza selvaggia*; *Toccata*; ediz. Augusta, Torino; Ricordi); *Sonatine* [inedite]; *Sarabanda* (ed. Bongiovanni) e *Cantilena* (ed. Ricordi) p. violino e pf.; *Intermezzo*, e *Sonata* p. cello e pf.; *Salmo XVI* p. tenore, coro e orch.; molte Liriche pubblicate nelle ediz. Bongiovanni, Ricordi, Augusta. *Preghiere* p. orch. ed altro.

Fugazzola Antonio.

Direttore d'orchestra e maestro di canto; n. a Barletta il 17 aprile 1890; m. il 10 giugno 1932 a Roma, ove dal 1930 era direttore della Scuola di canto del Teatro Reale dell'Opera. Aveva studiato nel Conservatorio di Milano con Carlo Gatti e Vincenzo Ferroni, diplomandosi in composizione nel 1905. Iniziò la carriera come direttore d'orchestra, dapprima sostituito dai maestri Toscanini, Serafin, Marinuzzi, Mugnone, Mascagni, Panizza, alla Scala di Milano, al Colon di Buenos Aires e in altri importanti teatri, poi direttore assoluto di rilevanti stagioni al San Carlo di Napoli, a Genova, Trieste, in Svizzera, Germania, America ed Australia. Nel contempo s'era dedicato all'insegnamento del canto dando all'arte, tra gli altri, la Claudia Muzio ed Aureliano Pertile. Nel 1930 era stato chiamato alla direzione dell'allora istituita scuola di canto del Tr. Reale dell'Opera in Roma come più sopra ricordato, presentando i suoi allievi in un primo saggio pubblico il 16 aprile 1931; continuò poi ad attendere all'insegnamento sino al termine della stagione 1932, allorchè l'aggravarsi del male lo costrinse inesorabilmente al letto.

Fugazzola Giuseppe.

Organista; compositore; n. il 22 novembre 1885 a Villanterio (Pavia). Iniziò gli studi musicali con suo padre, valente organista, proseguendoli con Gius. Ramella, Arnaldo Galliera, Giac. Orefice, Giulio Bas e Oreste Riva, diplomandosi nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano, in organo, composizione e canto corale. Nel 1898 ebbe una prima nomina di organista a Calvenzano (Bergamo); dal 1902 al 1921 fu organista e direttore di Cappella all'Abbaziale di Pontevico (Brescia); dal 1922 al 1928 con ugual carica alla Collegiata di Morbegno (Sondrio) e maestro direttore di quel Corpo musicale Cittadino; dal 1929 al 1932 ugualmente a Bellagio (Como) alla Basilica e dirett. del Corpo mus. Municipale. Dal 1933 è organista e dirett. della Basilica Pontificia «Santuario di Pompei». Si produsse anche in concerti d'organo. Composizioni: musica p. organo (ed. Mus. sacra, Milano, e Carrara, Bergamo); molta musica da chiesa da 2 a 4 voci (Offertori, Mottetti, Litanie; *Messa popolare* a cori alternati; *Messa* a 2 voci pari maschili; *Messa* a 3 voci bianche in onore alla S. S. V. d. Rosario di Pompei; ecc., gran parte di ediz. Carrara). *Cantata a Giuseppe Verdi* a 4 voci miste con pianoforte; *Cantata Giubilare* a 4 voci miste e trombe; Liriche; musica per pf.; strumentale da camera (Quintetti e Quartetti p. archi; Trii con pf.; Sonate p. violino e pf.; cello e pianoforte; ecc.).

Fugère Lucien.

Rinomato baritono francese; n. il 22 luglio 1848 a Parigi, ivi m. il 15 gennaio 1935. Allievo di Ragueau; esordì nel marzo 1870 al caffè-Concerto Ba-ta-clan; passato all'operetta debuttava ai «Bouffes» il 23 gennaio 1874 con *Branche cassée*, cantando poi nelle maggiori produzioni del repertorio. Scritturato all'Opéra-Comique, vi esordì il 9 settembre 1877 nel ruolo di Jean delle *Noces de Jeannette*, quindi *Barbieri*, *Noces de Figaro*, *Flûte enchantée* e tutto il grande repertorio. Fu primo interprete dei suoi ruoli nelle opere: *Taverne des Trabans* di Marechal (1881), *L'Amour médecin* di Poise (1880), *La Basoche* (1890), *Phryne* di Saint-Saëns (1893), la *Vivandière* di Ben. Godard (1895), *Louise*, *Grisélidis*, *Jongleur de Notre-Dame*, *Fortunio*, *Falstaff* (Verdi). In seguito cantò alla Gaité, ritornando all'Opéra-Comique nel 1919. Fu ottimo *Barbiere di Siviglia*. In collaboraz. con Raoul Duhamel pubblicò: *Nouvelle méthode pratique de chant français par l'articulation* (Parigi, Enoch & C°, 1929). Cfr. H. de Curzon *Croquis d'artistes* (1897); *Album comique, dramatique et musical* (dicembre 1898), e Raoul Duhamel *L. F., chanteur scénique français. Préface de Sacha Guitry* (Parigi, B. Grasset, 1929).

Führer Roberto.

Compositore, organista; n. il 2 giugno 1807 a Praga; m. il 28 novembre 1861 in un ospedale di Vienna. Dal 1839 al 1843 fu maestro di cappella del Duomo e insegnante nella scuola degli organisti di Praga; licenziato condusse poi vita assai stentata. È autore di circa 100 *Messe* ed altra musica da chiesa, un fascicolo di *Preludi* p. organo, l'oratorio *Der Tod Jesu*, ecc.

Fulgonio Fulvio.

Autore drammatico, romanziere, poeta; n. a Firenzuela d'Adda nel 1832; m. il 24 luglio 1904 a Milano. Oltre a poemetti, tragedie e drammi, scrisse i libretti lirici: *I Pezzenti*, musica di L. Canepa (Milano, Scala, 20 settembre 1874); *Riccardo III*, dal dramma di Victor Séjour, musica di L. Canepa (Milano, Carcano, 10 novembre 1879); *I Moncada*, mus. di Rom. Marengo (Milano, Dal Verme, 16 ottobre 1880); *Bianca da Cervia*, mus. di Ant. Smareglia (Milano, Scala, 7 febbraio 1882); *Tito Vezio*, mus. di Alberto Giovannini (Roma, Argentina, 9 febbraio 1884); *Nestorio*, in collaboraz. con l'autore della musica Gius. Gallignani (Milano, Scala, 31 marzo 1888); *Dal sogno alla vita*, melodr., 3 atti, mus. di Virginia Marini (Vercelli, Tr. Civico, 15 febbraio 1898); *Nozze*, 2 atti, mus. di Maurizio Cattaneo (Cuneo, Tr. Civico, 19 gennaio 1901); *Il pazzo d'Evora*, mus. di Emilio Ferrari (1878); *Gitanella*, mus. di Alfredo Gorè (1878).

*** Fuller-Maitland John Alexander.**

M. il 30 marzo 1936 a Borwich Hall (Carnforth, Lancashire).

Fumagalli Carlo.

Compositore e insegnante; n. il 10 novembre 1822 a Milano, vi morì il 1° ottobre 1907, ospite dal 14 gennaio 1905 della Casa di Riposo per musicisti fondata da Gius. Verdi. È autore di numerose composizioni per pianoforte, tra le quali un *Metodo teorico-pratico* (op. 125); *Cadenze* e *Pastorali* p. organo od armonio, e musica da chiesa.

Fumagalli Mario.

Baritono ed attore drammatico. Figlio del musicista LUCA F.; n. il 4 settembre 1864 a Milano; m. il 17 settembre 1936 a Roma, ivi da ultimo insegnante di storia della musica nel R. Conservatorio di Santa Cecilia, nonchè regista cinematografico. Aveva studiato il canto col maestro Cima, indi a Parigi e Vienna. Si produsse su principali teatri d'Italia e dell'estero, ottimo interprete del «Jago» nell'*Otello* (Verdi), *Rigoletto* e *Amleto* (Thomas). Scematagli la voce si

volve all'arte drammatica e in Germania recitò in tedesco le maggiori tragedie di Shakespeare. Ritornato in Italia assistette a Milano al trionfo della *Figlia di Jorio*, della quale era prima interprete di «Mila di Codra» l'artista Teresa Franchini, che poi divenne sua sposa. Fu allora che D'Annunzio scrisse per la coppia Franchini-Fumagalli prima la *Fiaccola sotto il moggio* e poi la *Fedra* che Fumagalli inscenò con alto spirito d'arte. Nel 1923, insieme a Lucio d'Ambra, aveva fondato al Tr. Eliseo di Roma il «Teatro degli Italiani» di cui fu intelligente direttore e regista. Scrisse alcuni drammi applauditi e lasciò inediti tre volumi di «Memorie del teatro europeo».

* **Fuoco Sofia** (il vero nome è Maria Brambilla).

Mori nella sua villa di Carate Lario (Como) il 4 giugno 1916.

Furchheim (Forchheim) Giov. Guglielmo.

Violinista, organista, compositore; n. verso il 1635; m. il 22 novembre 1682 a Dresda, ove dal 1651 faceva parte della cappella di Corte, dal 1681 anche come vice-direttore dei «primi chori». Compose musica da chiesa; istrumentale; ecc. Una sua *Tafelbedienung-Musik* a 5 parti dell'anno 1674, venne parzialmente ristampata nel 1935.

Furetière Antoine.

Monaco benedettino francese, n. nel 1619; m. nel 1683. Fu abate a Chalivoy e prevosto a Chuines. È autore di un *Dictionnaire universel, contenant généralement tous les mots françois, tant vieux que modernes, et les termes des sciences et des arts, sçavoir la Philosophie, ecc., la musique, tant en théorie qu'en pratique, les instrumens à vent et à cordes, ecc.*, di cui la terza edizione in tre tomi «revue, corrigée et augmentée par M. Basnage de Beauval» fu pubblicata in Rotterdam, 1708 in folio; un'altra ristampa in 4 tomi seguì all'Aja nel 1727.

* **Furlanetto Bonaventura, detto Musin.**

Fu maestro alla Pietà dal 1768 all'epoca della morte. L'oratorio *David Goliath Triumphator* era stato eseguito alla Pietà già nel 1780 (partitura autografa al Museo Correr). Musicò pure l'oratorio *Aurea statua a Rege Nabucodonosor erecta vel pueri hebraei in fornace ardentis ignis* (Venezia, Osped. della Pietà, 1783; partitura al Museo Correr); la cantata *La sposa dei Cantici*.

Furloni Gaetano.

Compositore sulla fine del 1600, del quale 14 *Sinfonie a tre* (due violini e liuto o Violone con organo) e 10 *Sonate da camera* a 2 e a 3 (2 violini e B.) composizioni datate del 1693, si conservano in ms., provenienti dalla biblioteca dell'ab. Santini, nella Bibl. Vescovile di Münster.

* **Furlotti Arnaldo (Don).**

Il suo oratorio *Judith* fu eseguito anche a Torino nel 1914, a Buenos Aires nel 1920, e col testo tradotto in tedesco da Werner Wolf, in Amburgo il 5 giugno 1930. *La Samaritana* venne riprodotta a Buenos Aires nell'ottobre 1920, a Marsiglia nel 1933, al Regio di Parma il 1° gennaio 1937, a Viapuri (Finlandia) nel febbraio 1937. Ha composto inoltre i drammi sacri *La Maddalena* in 3 atti, e *Il martirio di S. Stefano* in un atto.

Furlotti Riccardo.

Direttore d'orchestra; n. l'8 novembre 1856 a Parma, vi morì il 28 gennaio 1929. Allievo di quel Conservatorio fino al 1873, vi studiò violoncello e clarinetto; fu di poi come violoncellista in diverse importanti orchestre teatrali e da ultimo imprese la carriera di maestro concertatore. Dal 1885 al 1925 visse a Buenos

Aires dirigendo spettacoli lirici e orchestrali sinfoniche, organizzando e fondandovi scuole musicali e preposto all'insegnamento della musica in quelle scuole normali, sempre tenendo alto il prestigio del nome e dell'arte italiana. Nel 1925 rientrò in patria come pensionato dal Governo della Repubblica Argentina.

Fürst Georg.

Maestro di Banda militare germanica; n. il 23 marzo 1870 a Feuchtwangen; m. il 5 febbraio 1936 a Pasing (Baviera) ivi ritirato dal 1935. Compose p. banda *Ouvertures*, molte Marcie tra cui la *Badenweiler* (la preferita dal Führer Adolfo Hitler), e *Lieder*.

* **Fürstenau Gaspere.**

Sue 12 composizioni originali per flauto e chitarra furono pubblicate riviste e diteggiate a cura di O. Hermann (Annover, ed. Nagel).

* **Furtwängler Guglielmo.**

Nel 1928 si ritirò dalla direzione dei concerti del Gewandhaus, continuando a dirigere quelli dei Filarmonici di Berlino e primo direttore di quel Teatro dell'Opera di Stato.

Furuhjelm, vedi Furuhjelm. (Vol. I, pagina 575).

Fuser Ireneo.

Organista; n. il 12 novembre 1902 a Treviso; ha studiato organo col maestro Oreste Ravello nel Liceo B. Marcello di Venezia (diplomato nel 1925); pianoforte col maestro Scarlino nel R. Conservatorio di Parma (diplomato nel 1927); composizione con i maestri Nordio e Spagnoli, diplomandosi nel 1935 nel R. Conservatorio di Firenze. Nominato nel 1930 organista della Basilica di Loreto, dal 1934 è insegnante d'organo nel Liceo Martini di Bologna e insegna composizione ed organo nel Liceo musicale pareggiato di Pescara (Direttore il maestro Pietro Ferro). Si produsse in concerti e prese parte a collaudi d'organo. Compose musica per organo e vocale con organo.

Fusilli Remo Antonio.

Librettista, poeta, pubblicitista, e romanziere; n. a Grottammare (Marche) il 16 gennaio 1882, m. il 1° marzo 1931 a Roma. Fu capo cronista dell'*Impero*; volontario fiamano, fascista della prima ora. Ha scritto i libretti *Yasodkara* leggenda drammatica da Buddha in 3 atti per musica di Vittorio Renda (n. r.); *Carnascialesca* episodio tragico, 1 atto, per mus. di Vittorio Renda (n. r.). *Beatrice Cenci*, opera, dal romanzo di Guerrazzi, per musica di G. Luigi Tonelli (Brescia, Sociale, 30 ottobre 1930).

Fusinato Arnaldo.

Il rinomato poeta; n. a Schio (Vicenza) nel dicembre 1817; m. a Roma il 28 dicembre 1888. Combattè a Montebello, Vicenza e Venezia negli anni 1848-1849. Tra le molte notissime belle poesie da lui scritte, furono musicate: *A Venezia*, elegia per la resa di Venezia nel 1848 (*È fosco l'aere... Il morbo infuria, il pan ci manca*) musica del d. Luigi Farina; *Cantata di guerra (L'ora fatal s'approssima!)* musica di Francesco Malipiero (Venezia, 1848); *La Capricciosa*, scherzo, posto in musica da Vittorio Carpi.

Futterer Carlo.

Compositore; n. il 21 febbraio 1873 a Basilea; m. il 5 novembre 1927 a Ludwigshafen, ove dal 1925 era insegnante nella Scuola di musica. È autore delle opere teatrali *Der Geiger von Gmünd* (Basilea, 1921) e *Don Gil von den grünen Hosen* (Freiburg, 1922); il melologo *Der Gott und die Bajadere*; musica orchestrale; cori.

* **Fux (anche Fuchs) Giovanni Giuseppe.** Altri suoi lavori teatrali, tutti su testo italiano, scritti per la Corte d'Austria, sono: *Il fato monarchico*,

fiesta teatrale testo (?), con musica per il balletto di Giov. Gius. Hoffer (Vienna, carnevale 1700, eseguita da giovanetti patrizi); *Sinfonia* per il poema dramm. *Enea negli Elisi*, libr. di P. A. Bernardoni, musica del poema di C. Ag. Badia (26 luglio 1702, natalizio di Giuseppe I); *Santa Dimpna*, oratorio, testo attribuito a Giov. Andrea Lorenzani (1702); *La regina Saba*, oratorio, testo di Piermaria Ruggieri (1705); *Julio Ascanio, re d'Alba*, poemetto dramm. di P. Ant. Bernardoni (19 marzo 1708, ripetuto nel 1712); *Pulcheria*, poemetto dramm. di P. A. Bernardoni (10 luglio 1708, onomastico dell'imperatrice Amalia Guglielmina); *Il mese di marzo consecrato a Marte*, componim. p. musica, poesia di Silvio Stampiglia (19 marzo 1709); *Gli ossequi della notte*, testo di Donato Cupeda (15 luglio 1709, nel giardino del castello Favorita); *La decima fatica d'Ercole, ovv. La sconfitta di Gerione in Spagna*, componim. pastorale-eroico del poeta G. B. Ancioni (1° ottobre 1710, natalizio di Carlo III di Spagna o Carlo VI d'Austria); *Dafne in lauro*, componim. per camera, testo di P. Pariati (1° ottobre 1714); *La fede sacrilega nella morte del precursore San Giovanni Battista*, oratorio, testo di P. Pariati (1714); *Orfeo ed Euridice*, componim. di camera, testo di P. Pariati (1° ottobre 1728); *La donna forte nella madre de' sette Maccabei*, oratorio, testo di P. Pariati (1715, ripetuto nel 1718); *Angelica vincitrice di Alcina*, festa teatrale, testo di P. Pariati, con musica delle danze di N. Matteis e dello stesso Fux (21 settembre 1716 sul lago del castello Favorita per la nascita dell'arciduca Leopoldo); *Sinfonia* per il dramma *Costantino*, poesia di Ap. Zeno e P. Pariati, musica di Antonio Lotti, con «licenza» ed intermezzi di Antonio Caldara e musica delle danze di N. Matteis (19 novembre 1716, onomastico dell'imperatrice Elisabetta Cristina); *Il fonte della Salute aperto dalla Grazia nel Calvario*, componim. sacro, testo d'ignoto (venerdì santo 1716, ripetuto il venerdì santo 1721); *Diana placata*, festa teatrale, testo di P. Pariati (19 novembre 1717); *Cristo nell'orto*, oratorio, poesia di P. Pariati (1718, e 28 marzo 1723); *Gesù Cristo negato da Pietro*, oratorio di P. Pariati (venerdì santo 1719); *Psiche*, componim. di camera di Ap. Zeno, la musica in collaboraz. con Ant. Caldara (19 novembre 1720) e con musica del solo Fux (1° ottobre 1722); *La cena del Signore*, orat., poesia di P. Pariati (1720); *Le nozze di Aurora*, festa teatrale, testo di P. Pariati (alla Favorita il 6 ottobre 1722 per le nozze dell'arciduchessa Maria Amalia con Carlo Alberto di Baviera); *Giunone placata*, festa teatrale, testo di Ippolito Zanelli (19 novembre 1725); *La corona d'Arianna*, festa teatrale, poesia di P. Pariati (28 agosto, 4 e 17 sett. 1726); *Il testamento di N. S. Gesù Cristo sul Calvario*, oratorio, testo di P. Pariati (16 aprile 1726 e 8 aprile 1727); *La deposizione dalla croce di Gesù Cristo Salvatore nostro*, componim. sacro, poesia di G. Cl. Pasquini (23 marzo 1728 nella grande Cappella di Corte) e *Enea negli Elisi, ov. Il Tempio dell'Eternità*, libr. di P. A. Bernardoni, interamente rimusicato dal Fux (28 agosto 1731 nel giardino della Favorita). — Nella Biblioteca pubblica di Meiningen si conservano inoltre le partiture ms. dei due oratorii *Santa Gertrude* (1719) e *Ismaele* (1721).

G

Gabardi Ferdinando.

N. a Carpi il 12 settembre 1767, m. di tisi nella sua villa di Cibeno (Carpi) il 4 ottobre 1802. Studiò in patria il cembalo col Mengotti, con tale profitto che a soli sette anni di età potè prodursi in pubblico, passò quindi per completare gli studi a Modena riuscendo abilissimo esecutore; ivi apprese anche filosofia, lettere e matematiche che studiò con il proprio prozio il Padre gesuita Gioacchino Gabardi, bibliote-

cario dell'Estense. — G. lasciò un «Trattato per fissare le giuste norme del contrappunto».

Gabardi-Brocchi Gabardo.

Compositore, poeta e giornalista; n. a Firenze il 17 gennaio 1845; m. a Rovellasca (Como) il 2 settembre 1915. Studiò a Modena, indi a Pisa ove si laureò in legge. Fu revisore negli uffici della Camera dei deputati; scrisse di musica nei giornali *Fanfulla* e *Fieramosca*; collaborò nella *Gazzetta d'Italia*, *Gazzetta letteraria* di Torino, *Corriere della sera*, *Illustrazione italiana*, *Gazzetta musicale* di Milano; nei parigini *Figaro* ed *Événement*, addimostrando molta competenza nelle questioni musicali. La musica aveva studiata a Modena col maestro Cuboni, a Firenze con Aless. Biagi. Ne compose molta di buona vocale da camera e per pianof., pubblicata dalle Case Ricordi, Venturini, Forlivesi; musica orchestrale e per banda.

Gabbi Adalgisa.

Valente cantante (soprano); nata il 3 maggio 1857 a Parma, ove studiò (1873-75) con Lodovico Spiga, ultimandosi a Milano col baritono Felice Varesi. Debuttò nel carnevale 1876 a Lecco col *Ruy Blas* di Marchetti e la sua ascesa fu rapida e continuata. Artista di molto talento e cantante dalla scuola perfetta, dalla voce bella pura smagliante, dell'estensione di oltre due ottave. Somma come attrice, furoreggiò sui principissimi teatri d'Italia e dell'estero comprese le due Americhe. Brillò nelle opere *Aida*, *Don Carlos*, *Forza del destino*, *Otello* di Verdi (Roma, Costanzi, aprile 1887), *Traviata*, *Trovatore*, *Mefistofele*, *Lucia*, *Lucezia Borgia*, *Favorita*, *Gioconda*, *Cavalleria rusticana*, *Guarany*, *Ebreja*, *Ernani*, *Lituani* (Ponchielli), *Don Giovanni*, *Africana*, *Ugonotti*, *Lohengrin*, *Carmen*, *Maestri cantori* (ruolo di Eva nella prima rappresentazione italiana, Milano, Scala, 26 dic. 1889). Per l'ultima volta cantò nel *Tristano* e *Isotta* al Comunale di Trieste nel 1900, ritirandosi dopo sì trionfale carriera nella sua Villa Riposo a Bee sul Lago Maggiore. Morì a Milano il 16 dicembre 1933, testando 200 mila lire alla Casa di riposo Giuseppe Verdi.

Gabbi Leonilde.

Cantante (soprano); nata il 5 aprile 1863 a Parma, ivi morta l'8 gennaio 1919. Come la sorella Adalgisa brillò dal 1882 al 1903 sui principali teatri d'Italia e dell'estero, finchè per fiero morbo fu obbligata a lasciare quelle scene che le avevano procurato tante grandi soddisfazioni e ch'ella aveva sì degnamente illustrate.

* Gabellone Gaspare.

Fu figlio di MICHELE CABALLONE (vedi in Supplemento). N. a Napoli il 12 aprile 1727, vi morì il 22 marzo 1796.

Gabellone Michele, v. Caballone (in « Supplemento »).

Gabriel Gavino.

Compositore; n. a Tempio Pausania (Sassari) il 15 agosto 1881. Laureato in lettere, svolse conferenze sulla canzone popolare sarda, con esempi cantati da lui stesso o da cori di pastori galluresi, in molte città d'Italia e all'estero. Compose il dramma lirico *La Jura*, 5 quadri di vita gallurese su proprio libretto (Cagliari, Tr. Reg. Margherita, 22 aprile 1928); *Sera di vendemmia*, coreografia in costume sardo, con danze di bambini e commento musicale di una *Suite gallurese* p. quartetto d'archi, su temi ritmici e melodici isolani (Milano, Sala Azzurra, 11 e 18 novembre 1923). Pubblicò *Canti e cantadori di Gallura* (in « Riv. Mus. Ital. » IV, 1910); *Canti di Sardegna*, trascrizioni e commenti (Milano, ed. « Italia Ars » 1923).

Gabriel-Marie, vedi Marie-Gabriel. (Volume II, pag. 40).

Gabriele (Don).

Fu maestro di cappella in San Petronio di Bologna, successore a Giovanni Antonio da Milano, dal 1487 al 1512; a lui succedeva il bolognese Giovanni Spataro.

Gabrielesco Gregorio.

Rinomato tenore romeno; brillò brevemente dal 1887 fino al 1894 cantando con grande successo sulle principali scene d'Italia, in Spagna, nell'America del Sud. Alla Scala di Milano nel marzo 1888 fu il primo interprete del *Nestor* di Galignani, nel gennaio 1889, succedendo al tenore Oxilia, ivi cantò nell'*Asrael* di Alb. Franchetti e il 21 aprile dello stesso anno interpretava per primo l'*Edgar* di Puccini. Furoreggiò nella *Gioconda*, nel *Rigoletto*, *Aida*, *Tannhäuser*, *Ugnotti*, e specialmente nell'*Otello* di Verdi. Più tenore lirico che drammatico, facendo soverchio assegnamento sulla resistenza del suo organo vocale di rara bellezza, egli abbracciò nell'ultimo periodo della carriera un repertorio troppo faticoso e non corrispondente ai mezzi di cui natura l'aveva dotato; dopo poche stagioni, per l'immane sforzo subito, la sua voce si affievolì e dovette rinunciare alle scene che meritamente gli avevano procurato tanti allori e plausi.

*** Gabrieli (anche Gabrielli) Andrea.**

Non usò, come citato, il pseudonimo di MANOLI BLESSI, che si riferisce invece all'ANTONIO MOLINO, detto il « Burchiela ». — Musiche vocali del G. sono raccolte nel 1° volume della pubblicazione *Istituzioni e Monumenti dell'arte musicale italiana* (ed. Ricordi, 1933). I cori che aveva musicati nel 1585 per l'*Edipo Re* di Sofocle, trascritti dall'edizione originale incompleta ed integrati e orchestrati dal maestro Fernando Liuzzi, si eseguirono nelle rappresentazioni della tragedia di Sofocle recitata nella traduzione di Ettore Romagnoli, al Teatro di Sabratha Vulpia (Tripoli) nel marzo 1937.

*** Gabrieli (anche Gabrielli) Domenico.**

Morì a Bologna (non a Modena). Un suo oratorio *Il martirio di Santa Felicità*, a 5 voci, libr. di Franc. Saccati, fu eseguito in Firenze nell'Oratorio di S. Filippo Neri (libretto stampato in Firenze per il Vangelisti, senz'anno). Figura pure fra i compositori della raccolta *Melpomene coronata da Felsina. Cantate musicali a voce sola date in luce da Signori Compositori Bolognesi*, con accompagnamento strumentale (Bologna, Giac. Monti, 1685). Il suo oratorio *San Sigismondo* venne eseguito anche a Vienna nel 1699. Altra sua opera teatrale è *Silvio, Re degli Albani*, libr. di Pietro D'Averara (Torino, Regio, 1689).

*** Gabrieli Giovanni.**

Una sua *Sonata pian e forte*, tratta da una delle *Sacrae Symphoniae* (1597) venne pubblicata a cura di Fritz Stein, con l'espresso proposito di renderne possibile l'esecuzione nei concerti odierni, per aver sostituito liberamente l'istrumentazione originaria (1 cornetto, 2 tromboni-contralti e un trombone-tenore del primo gruppo orchestrale, e una viola, 2 tromboni tenore e un trombone-basso per il secondo gruppo, compiacendosi il Gabrieli degli effetti derivanti dall'opposizione di due masse strumentali) con l'equivalenza orchestrale di 2 trombe e 2 corni, 4 tromboni e un basso-tuba che nel complesso si pareggia all'effetto degli antichi strumenti cinquecenteschi scomparsi o radicalmente modificati; una trascrizione per 2 pianoforti posta in calce alla partitura permette di rendersi conto più facilmente del pregio musicale del lavoro. La pubblicazione è nell'*Edition Peters* (1933). Sue composizioni vocali, *Canzoni e Sonate*, fanno parte del I e II volume dell'opera *Istituzioni e Monumenti dell'arte musicale italiana* (ed. Ricordi, 1933).

*** Gabrielli Caterina.**

Cfr. H. de Koch *La Gabrielli* (« Les femmes infidèles célèbres »; Paris, 1878; e trad. ital. Milano, 1887, in

12°); A. Thurner *La Gabrielli* (« Les reines du chant » chap. III; Paris, 1883); P. Fouker *Cath. Gabrielli* (in « Revue internat. de musique » 1° e 15 settembre 1898, Paris). D. M. Sinnés « Mujeres ilustres » t. II, Madrid, 18...; De Lyden *Le théâtre d'autrefois et d'aujourd'hui* (Paris, 1882).

Gabrielli Diamante.

Poetessa del secolo XVII, autrice della commedia-balletto *Festa della Barriera nel Teatro Grande*, rappresentata nel carnevale 1652 in Mantova per la venuta degli arciduchi d'Austria Ferdinando Carlo e Sigismondo Francesco e dell'arciduchessa Anna de' Medici. La musica era stata composta da Alessandro Leardini. Cfr. A. Tarachia *Festa celebrata in Mantova*, ecc. (Mantova, Osanna, 1652, in 4°, 52 pp.).

*** Gabrilowitsch Ossip Salomonowitsch.**

M. il 14 settembre 1936 a Detroit, ove dal 1914 dirigeva la « Symphony Orchestra » da lui fondata; nel gennaio 1937 gli succedeva nel posto il nostro maestro Franco Ghione.

*** Gabussi (Gabutio, Gabucci) Giulio Cesare.**

Il suo *Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (Venezia, Angelo Gardano, 1580) è conservato in esemplare completo nella Bibl. Civica di Danzica.

*** Gabussi Vincenzo.**

L'opera *Clemenza di Valois*, libretto di Gaetano Rosi fu rappresentata alla Fenice di Venezia il 20 febbraio 1841, e alla Scala di Milano il 29 maggio 1842.

Gaebler Ernesto Federico.

Compositore di musica da chiesa; n. a Mertschütz-Jauer (Slesia) il 9 giugno 1807; m. a Züllichau il 13 giugno 1891. È autore di Mottetti, Cantate, il Salmo 121°, ecc.

Gaebler Gustavo.

Compositore, figlio del precedente; n. a Züllichau il 17 marzo 1846; m. a Schönhausen-Berlino il 13 gennaio 1914. È autore di Cantate; Cori; musica p. pianoforte; i Salmi 90°, 100°, 103° e 133°; Mottetti ed altra musica sacra.

Gaeta Gioviano, vedi Mario E. A. (Vol. II, pag. 43).*** Gaff Tommaso Bernardo.**

Il suo oratorio *Abigaille*, testo di Francesco Bambini, fu eseguito anche a Vienna nel 1691, e in Firenze nell'Oratorio di S. Filippo Neri nel 1693. Altro suo oratorio è *Santa Eugenia* a 7 voci (testo stampato in Firenze, per Vincenzo Vangelisti, 1693, in 8°, di 8 carte).

*** Gaffurio (o Gafforio, Gafurius Franchinus) Franchino.**

In Bergamo insegnò dal 19 maggio al 27 ottobre 1483 (Cfr. D. Cristoforo Scotti « Il Pio Istituto Musicale Donizetti in Bergamo » [Bergamo, 1901] pag. 195). A cura di Gaetano Cesari sono pubblicati: 4 *Mottetti* a 3 voci, 21 *Mottetti* a 4 voci, e 3 *Messe*, nel vol. IV delle « Istituz. e Monumenti d. Arte mus. ital. » (ed. Ricordi). Il citato *Theoricum* venne pubblicato in Napoli nel 1480 (non 1840) e l'*Apologia* a Torino nel 1530 da Augustinum de Vicomercato. Cfr. Paul Hirsch *Bibliographie der musiktheoretischen Drucke des Franchino Gafuri* (Berlino, Breslauer, 1929).

*** Gagliano (da) Giovanni Battista.**

Musicò anche l'azione sacra di Jacopo Cicognini *La Celeste Guida ò vero L'Arcangelo Raffaele* (Firenze, nella Compagnia dell'arcangelo Raffaello detto del-

la Scala, il 5 gennaio 1624). Pubblicò ancora *Mottetti per concertare da 2 a 6 e 8 voci* (Venetia, Aless. Vincenti, 1626).

* Gagliano (da) Marco.

Musicò anche il *Ballo di Donne Turche insieme con i loro Consorti di Schiavi fatti liberi*; invenzione e parole di Alessandro Ginori; danzato nel Real Palazzo de' Pitti dinanzi alle Altezze di Toscana, il carnevale 1614.

Gagliardi Cecilia.

Soprano drammatico; nata a Roma, allieva di quell'Accademia di Santa Cecilia, vi principiò lo studio in giovanissima età e lo perseguì per cinque anni. Dotata di una superba voce dagli acuti portentosi e dolcissima nel registro medio, subito dal primo debutto si conquistò tutto il favore del pubblico. Cantò su tutti i principali teatri dell'estero, specialmente nell'America del Sud ove ebbe ripetute conferme, così in parecchie stagioni al Reale di Madrid, al Liceo di Barcellona, al San Carlo di Lisbona. Nell'autunno 1912 veniva applaudita alla Scala di Milano nel « periodo verdiano » in *Aida*, *Nabucco*, *Messa da Requiem*, e vi ebbe largo consenso il 14 gennaio 1915 creando il ruolo di Vanna nella *Notte di leggenda* di Alb. Franchetti; già vi aveva interpretata nel dicembre 1903 la Freia nell'*Oro del Reno wagneriano*. Cantò al S. Carlo di Napoli e su qualche altra primaria scena d'Italia, ma in massima parte si produsse all'estero dove era molto ricercata. Nel suo repertorio si contarono le opere: *Ballo in maschera*, *Trovatore*, *Macbeth*, *Tosca*, *Loreley*, *Wally*, *Ero e Leandro* (Mancinelli), *Ugonotti*, *Africana*, *Roberto il diavolo*, *Germania*, *Maestri cantori*, *Valchiria*, *Tristano ed Isotta*, ecc., ecc.

* Gagnebin Henri.

Musicò l'oratorio *S. Francesco d'Assisi* (1933).

Gagni Angiolo.

Compositore; n. a Firenze verso il 1760. Pubblicò *Sei Sonate per cembalo*, Op. I (incise in rame in Firenze da Ranieri del Vivo, s. a.) dedicate a Giuseppina Maria Enrichetta Galilei patrizia fiorentina; e compose i lavori teatrali: *Le nozze alla Mira*, farsa con arie in musica, 2 parti, libr. (?) (Venezia, S. Cassiano, carnev. 1780); *L'amor per ragiro*, intermezzo a 5 voci, 2 atti di Nicolò Tassi (ivi, ivi, carnev. 1781); *I mariti gloriosi*, intermezzo giocoso, 2 atti, libr. (?) (ivi, ivi, carnev. 1783) e *Li pazzi gloriosi*, op. buffa, forse riproduzione dei « Mariti gloriosi » (Rovereto, estate 1785 e col titolo *I matti gloriosi* a Salò nel carnevale 1786 per l'apertura del teatro).

* Gail Edmée Sofia, nata Garre.

Altra sua opera *Les deux jaloux*, comica, 1 atto e in prosa di Dufresny e Vial (Parigi, Op.-Comique, 27 marzo 1813).

* Gailhard André.

Compositore; figlio di PIERRE G.; n. a Parigi il 29 giugno 1885 (non 1875). È autore del balletto *L'aragonesa* (1909); la cantata *La Sirène*; i lavori lirici: *Amaryllis*, racconto mitologico 1 atto, poema di Eugenio ed Edoardo Adenis (Tolosa, gennaio 1906); *La fille du soleil*, tragedia lirica, 3 atti, libretto di Maurice Magre (Beziers, 3. IV. 1910 e Parigi, Opéra, 3 aprile 1910); *Le sortilège*, racconto in 3 atti e 6 quadri, libr. di M. Magre (Parigi, Opéra, 29 genn. 1913); *La Bataille*, 3 atti e 9 quadri, libr. di Claude Farrère (ivi, Gaité-Lyrique, 6 marzo 1931).

Gaillard Giovanni Ernesto, vedi Gaillard. (Vol. I, p. 587).

Gaillard Marius François.

Pianista e compositore. N. nel 1900 a Parigi, studiò in quel Conservatorio che assolvè nel 1916 con un premio in pianoforte. Si specializzò come esecutore delle composizioni di Debussy. Compose e pubblicò: *Sonata p. violino e pf.* (ed. Senart); *Suite anglaise* p. pf. (1931, ed. Eschig); *3 Poèmes de Mallarmé* p. voce e orch. (1929); *Images d'Épinal* p. pf. e orch. (ed. Eschig); *Passion noire*, cantata, testo del poeta cubano Aléjo Carpentier, p. voci e orch.; *Ordre français*, suite orch. in omaggio a Couperin (1933); *Guyanes*, 18 pezzi p. canto, strumenti da fiato e batteria pubblicati per 1 voce con pf. (1928, ed. Heugel), ecc. Fece rappresentare il balletto *La Danse pendant le festin*, argomento di Germaine Guesnier, 1 atto (Parigi 1925 e 1931); scrisse canti e cori (testo di Germaine Guesnier) per la commedia di Alfred de Musset *Les caprices de Marianne* (1924).

* Gaito Costantino.

Compose ancora il poema sinfonico *El Ombú*; il balletto *La flor de Irupé*, argomento di Victor Mercante, coreografia di Boris Romanoff (B. Aires, tr. Colon, estate 1929); le opere teatrali *Cajo Petronio*, 3 atti, libretto di Romanelli (ivi, ivi 1919); *Flor de Nieve*, 1 atto (ivi, ivi, 1922); *Ottantay*, poema di Victor Mercante, prescelta dalla Giuria Municipale nel Concorso annuale di B. Aires (ivi, ivi, 1926) opera che più che altro fu un tentativo di « americanizzare » il teatro lirico italiano, ed ottenne successo; *Lazaro* (ivi, 1929) e l'inedita (?) *Los pajes de Su Majestad*, comm. lirica.

Gaito F. Carlo.

Compositore; n. a Cavaglià (Novara) il 23 dicembre 1900. In pianoforte e composizione fu allievo di E. Paccagnella; applicatosi dapprima all'insegnamento ed altre attività artistico-musicali, si dedicò poi esclusivamente alla composizione. È autore di musica p. pianoforte (*Il poeta soldato*); *Sogno d'Oriente*, intermezzo p. pf. e orch.; *Inni*; *Liriche*; le operette: *Frine*, libr. di Giov. Drovetti (Genova, Polit. Margherita, 23 ottobre 1926); *La principessa Tu-Bek*, libr. di Gius. De Liguoro (Massa, 31 dicembre 1928); *Jabec* (Massa, dicembre 1928); *Il malato immaginario*, libr. di Lorenzo Gigli, da Molière (1929; n. r.); *Omettino e il mago Bum*, fiaba mus., 3 atti di Metz Vittorio Vincam (Roma, Tr. d. Fiaba, 11 febbraio 1934); *Il mistero della pignatta*, fiaba, libr. di G. M. Cominetti (ivi, ivi, maggio 1934).

Gaito Pietro.

N. a S. Germano Vercellese nel gennaio 1879. Fu allievo del teologo e filosofo Carlo Maria Naj, indi con i maestri Cerri, Gambetta, Lattuga e Pozzolo studiò pianoforte, composizione, bandistica e canto gregoriano. Nel 1896 venne nominato per concorso organista della Collegiata di Cavaglià; dal 1903 è organista e direttore della « Schola cantorum » femminile a Livorno Ferraris (Vercelli). È autore di musica per orchestra, p. banda, per pianoforte; *Inni*; i « vau-devilles » *Indovina*, e le *Tre vecchiette* ambe rappresentate ripetutamente, ecc.

Gajani Giovanni Battista.

Compositore; n. verso il 1750 a Bologna, ivi m. il 13 ottobre 1819. Allievo di Gabriele Vignali (1777), poi del P. Mattei (1779) riuscì valente contrappuntista. Aggregato all'Accad. Filarmonica il 6 dicembre 1781, ne veniva eletto principe nel 1793. È autore degli oratorii: *Giuseppe riconosciuto* (Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1774); *Jefte in Massa* (ivi, in Santa Maria della Morte, 1780) e *Mosè in Egitto* (ivi, ivi, 1782). Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si conservano molte sue composizioni da chiesa, *Fughe* a più voci, e l'intermezzo in 2 parti, a 4 voci, *Don Trastullo* (s. a.). Sue composizioni per organo furono pubblicate da Aless. Busi in *30 Componimenti per organo*, ecc. (Bologna, Trebbi, 1874).

Gajary Stephan (de).

Compositore, critico; n. il 22 novembre 1884 a Budapest, ove assolti gli studi nel 1906 divenne critico musicale del giornale « Az Ujság ». È autore di lavori e Suites orchestrali; composizioni vocali con orchestra; Liriche; musica violinistica; p. pianoforte; 3 Quartetti d'archi; l'opera teatrale *Il principe protervo*; le operette: *Kis Katonák*; *Böském*; *Vörös ördögök*; *Táncos asszony*; *Katica*; il balletto *Principe Argiro*, ecc.

*** Gál Hans.**

Compose inoltre un 2° Quartetto p. archi (1930); un Quartetto con pf.; 3 *Cori burleschi* p. voci maschili su parole del poeta satirico Wilhelm Busch; *Der Zauberspiegel*, favola di Natale, testo di K. E. Jarschek (1931). L'opera *Die heilige Ente* prima che a Breslavia fu rappresentata a Düsseldorf il 29 aprile 1923; l'opera *Nachtgesang* venne riprodotta come *Das Lied der Nacht* a Breslavia, il 24 aprile 1926. Dal 1930 al 1933 fu direttore dell'Accademia di musica di Magonza; dal 1933 vive a Vienna.

Galavotti Girolamo.

Compositore della scuola romana, n. sulla fine del 1600. Musicò l'oratorio *L'esiglio di S. Silvestro*, testo di Giov. Batt. Grappelli (Roma, Oratorio S. Girolamo della Carità, 1705. Testo stampato dal Cracas).

Galeazzi Antonio.

Operista al principio del secolo XVIII. Fece rappresentare a Venezia le opere: *Belmira in Creta*, 3 atti di Girolamo Giusti (tr. S. Moisè, autunno 1729) e *Il trionfo della costanza in Statira vedova di Alessandro*, 3 atti di Bartolomeo Vitturi (tr. S. Angelo, carnevale 1731).

Galeazzi Reginaldo.

Compositore; n. in Recanati nel 1866; compì gli studi con i maestri Livi ed Angelini, diplomandosi nella R. Accad. di Santa Cecilia in Roma. Copre il posto di direttore della Scuola di musica in Cingoli (Marche). È autore delle operette *Il cantastorie* (Nocera Umbra, tr. Filodrammatico, 1893); *Le risorse di Popo*, libr. di F. Ant. Troili (ivi, ivi, 1893) e *Sarò consigliere*, libr. di Gius. Amori (ivi, ivi, 1893); di musica p. pianoforte; Liriche; lavori pubblicati nelle edizioni Carisch, ed altri.

Galeno Giovanni Battista.

Musicista sulla fine del secolo XVI, noto per le sue pubblicazioni: *Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (In Anversa, appr. Pietro Phalesio e Giov. Belero, 1594) dedicato all'arcid. Ernesto d'Austria ricordando che fu già al servizio dell'arcid. Carlo; ne esistono esemplari completi in Amburgo ed Oxford; e *Il Primo Libro de Madrigali a sette voci* (In Venetia, appr. Ricciardo Amadino, 1598) dedicato all'imperatore Rodolfo II d'Austria mentre si trovava al di lui servizio; un esemplare completo n'è conservato nella Bibl. Reale di Bruxelles.

*** Galeotti Cesare.**

M. a Parigi il 19 febbraio 1929.

*** Galeotti (Galiott) Stefano (o Salvatore).**

Era nativo di Velletri.

*** Galilei Vincenzo.**

Nacque in Santa Maria in Monte, non a Firenze, quasi certamente nel 1520. Giovanissimo s'era trasferito a Firenze trovandovi subito la protezione del conte Giov. Bardi. A cura di Fabio Fano si pubblicò nel vol. VI delle « Istituzioni e Monumenti dell'Arte musicale » (ed. Ricordi): *Vinc. Galilei, la sua opera d'artista e di teorico come espressione di nuove idealità musicali*. « Madrigali » a 3 v. del 1° Libro (1574); « Madrigali » a 4 e 5 v. del 2° Libro (1587); « In exi-

tu » (dal *Fronimo*). Musiche per liuto trascritte dal *Fronimo* e da un Codice fiorentino del 1584. Nelle edizioni del « Bollettino Bibliografico » di Milano si pubblicarono del Galilei in « facsimile » il *Discorso intorno all'opera di m. Gioseffo Zarlino* (1589) e il *Dialogo della musica antica et moderna* (1581). Felice Boghen pubblico: *Dal Il Libro de Madrigali* di V. G. Trascrizione ed interpretazione. Prefazione di Arnaldo Bonaventura (1930; Firenze, Stamp. Mignani, in 16°, p. 46). Cfr. G. C. Paribeni V. G. (in « L'Ambrosiano », Milano, 21 settembre 1934).

*** Galimberti Giuseppe.**

Musicò anche l'operetta *Le donne avvocate*, 1 atto, libretto di « Modestinus » [Abramo Levi] (Torino, Tr. Balbo, 13 aprile 1897).

Galin Samuele N.

Chitarrista russo; n. nel 1828 a Nowgorod; m. il 23 dicembre 1907. Pubblicò un Metodo di chitarra; Romanze, ecc.

Gallerano Leandro.

Minor conventuale; compositore e organista; n. a Brescia sulla fine del 1500. Accademico Occulto detto « l'Involato ». Intorno il 1620-1623 fu organista in San Francesco di Brescia; il 17 ottobre 1623 lo si assumeva maestro di capp. in S. Antonio di Padova, Cappella che veniva abolita il 15 luglio 1624 sebbene egli vi fosse stato chiamato precisamente « allo scopo di rimediare agli sconci ed ai disordini che in essa si lamentavano ». Cionondimeno la Presidenza dell'Arca lo mantenne nel posto invitandolo a dare il proprio parere circa alle riforme da introdurre nella Cappella che veniva reintegrata nel dicembre 1624; fu riconfermato il 30 marzo 1627 e l'anno dopo ebbe aumento di stipendio a 150 ducati. Sospesa nuovamente la Cappella nel 1630 causa la guerra e la peste, il 14 febbraio 1632 fu deciso di dargli un successore non risultando se fosse morto o partito. Di sue composizioni si hanno: *Secondo Libro delle Messe a 4 e 5 voci con il B. per l'organo*. Op. III (Venetia, Aless. Vincenti, 1620); *Messa e Salmi a Otto Voci, con vn Dixit et Magnificat concertati, col B. C.* Op. X (Venetia, Gardano, 1625, appr. Bartol. Magni); *Salmi intieri concertati a 4 voci con il B. c.* (Venetia, 1624, appr. Bart. Magni); *Missarum et Psalmorum verba Musicis exprimenda notis. Quinis vocibus decantanda*, Op. XIV (Venetia, Aless. Vincenti, 1628); *Messa e Salmi concertati a 3, 5 et 8 voci aggiuntoui il Theroz Choro ad libitum* Op. XVI (Venetia, Aless. Vincenti 1629; ristampa ivi, ivi, 1641); un *Gaudeamus omnes* nella raccolta di Leonardo Simonetti « Ghirlanda Sacra... a voce sola » (Venetia, Gardano, appr. B. Magni, 1636).

*** Gallet Luigi.**

Altri suoi libretti: *Cinq-Mars*, dramma lirico in collaborazione con Paul Poisson, musica di Carlo Gounod (Parigi, Opéra-Comique, 5 aprile 1877); *Le chevalier Jean*, in collaborazione con Edouard Blau, mus. di Victorin Joncières (ivi, ivi, 11 marzo 1885); *Ascanio*, opera, 5 atti, mus. di C. Saint-Saëns (ivi, Opéra, 21 marzo 1890); *Thamara*, opera, 2 atti, mus. di Bourgault-Ducoudray (ivi, ivi, 28 dicembre 1891); *Stratonice*, opera, 1 atto, mus. di Fournier-Allix (ivi, ivi, 9 dicembre 1892); *Thais*, comm. lirica, 3 atti e 4 quadri, soggetto tratto da Anatole France (ivi, ivi, 16 marzo 1894); *Frédérigo*, trag. lirica, 5 atti, mus. di Guiraud e Saint-Saëns (ivi, ivi, 18 dicembre 1895); *Lancelot*, dr. lir. in 4 atti e 6 quadri, in collab. con Ed. Blau, mus. di Vict. Joncières (ivi, ivi, 7 febbraio 1900); *Déjanire*, dr. lir. 4 atti, libretto scritto in collaborazione con l'autore della mus. C. Saint-Saëns (ivi, ivi, 22 novembre 1911) e *Le Kobold*, op. com., 1 atto, in collaboraz. con Nutter, musica di Ernest Guiraud (ivi, Opéra-Comique, 2 luglio 1870).

* **Galletti-Gianoli Isabella** (il vero nome è **Filomena Rustichelli**).

Cantante lirica (non drammatica). Fu anche compositrice, pubblicando tra l'altro, nelle ediz. Ricordi la Romanza *Nol sai (Oh quante volte)* p. 1 voce e pf. — Suo figlio **Ferdinando G.-G.**, nato nel 1865, morto a Londra il 1° settembre 1910, fu un notevole basso-comico.

* **Galli Domenico**.

Le accennate 12 Sonate col titolo «Trattenimento musicale sopra il Violoncello a solo, consecrato all'Altezza Serenissima di Francesco II duca di Modona, ecc.» non vennero stampate ma si conservano in artistico ms., s. d., dovuto allo stesso autore: *Dominicus Gallus Scrip: atq: Pinxit*, conservato nell'Estense di Modena. — Questo Galli fu pure genialissimo scultore in legno e liutaio, e un violino e un violoncello di sua fattura (anno 1691), di meraviglioso intaglio, si conservano nel Museo artistico di Modena. L'illustrazione di questi due strumenti fu fatta dal Conte Giov. Franc. Ferrari Moreni nelle «Memorie della R. Accad. di Scienze, Lettere ed arti di Modena» Tomo III.; ne trattò anche il Valdrighi nella sua «Nomocheliurgografia» a pag. 151. Cfr. A. W. Dyres *Violin Decoration* (in «The Strad», Londra, giugno 1932), parlando in particolar modo del violino di Dom. Galli, di cui è data una bella riproduzione. Una riproduzione fotografica del sopra citato violoncello, miracolo d'intaglio, si ammira nell'«Illustrazione Italiana», Milano, 23 maggio 1937.

* **Galliard (anche Gaillard) Giovanni Ernesto**.

Deve essere n. verso il 1678 (non 1687) essendo confermato che già nel 1698 entrava a far parte della Cappella di Corte a Celle. Tra le opere teatrali da lui composte si contano: *Apollo and Daphné* (Londra, tr. Haymarket, verso il 1718); *Julius Caesar*; *Pan and Syrinx* (testo di Lewis Theobald, 1717); *The Rape of Proserpine*; *Calypso and Telemachus*.

* **Galliari (anche Galiari) Bernardino**.

Nella sesto ultima riga del cenno si legga *Milano* (anziché *Milno*).

Gallicus Giovanni, vedi Giovanni da Mantova. (Vol. I, p. 630).

* **Galliera Arnaldo**.

M. a Milano il 9 agosto 1934. Una delle sue ultime composizioni: «*Triticco*» (*Natale, Venerdì Santo, Pasqua*) p. organo, si pubblicò postumo (1936; ediz. Carisch).

Galignani Guido.

Contrabassista; n. a Lugo (Romagna) il 23 maggio 1880. Studiò contrabbasso con il maestro Marchetti a Bologna e Negri a Napoli. Insegnò (dal 1905) nel Conservatorio di Malmö (Svezia), dedicandosi più tardi alla carriera del concertista; diede numerosi concerti in Italia ed all'estero, comprese le due Americhe. È autore di *Studi* ed altre composizioni per contrabbasso.

Gallmeyer Giuseppina.

Famosa «soubrette»; n. nel 1838; m. nel 1884 a Vienna, ove dal 1862 signoreggiò le scene dell'operetta con successi fenomenali.

* **Gallo (anche Galli, Gallus) Vincenzo**.

Altra sua pubblicazione: *Salmi del Re David che ordinariamente canta Santa Chiesa ne i Vespri... Libro Primo a Otto Voci. Con il suo partimento per comodità degl'Organisti* (In Palermo, appr. Gio. Battista Maringo 1607).

Gallois Victor.

Compositore; n. a Douai nel 1880; allievo del Conservatorio di Parigi, nel 1905 vinse il Premio di Roma. È direttore del Conservatorio di Douai e direttore dei «Grands Concerts» a Lille. Scrisse varia musica strumentale da camera, tra cui un rimarchevole *Quartetto* con pf. (1906).

Gallon Jean.

Compositore; n. a Parigi il 26 giugno 1878. Dal 1906 al 1914 fu direttore dei concerti del Conservatorio, 1909-1914 direttore d'orchestra al teatro dell'Opéra, dal 1919 professore di armonia nel Conservatorio. È autore di Messe, Mottetti, Liriche, e del balletto in 2 atti *Hansli le Bossu*, argomento di Henri Cain e Ed. Adenis (Parigi, Opéra, 22 giugno 1914) che musicò in collaborazione con il fratello Noël.

Gallon Noël.

Compositore; n. l'11 settembre 1891 a Parigi. Allievo nel Conservatorio del maestro Lenepveu, s'ebbe conferito nel 1909 un primo premio in pianoforte, nel 1910 il grande *Premio di Roma*. Dal 1926 è insegnante di contrappunto nello stesso Conservatorio. È autore tra l'altro dell'opera *Paysans et Soldats* (Parigi, Gaité, 1911) e del balletto, musicato in collaborazione col fratello **JEAN: Hansli le Bossu** (ivi, Opéra, 22 giugno 1914).

* **Gallotti Salvatore**.

Morì a Milano il 10 giugno 1928 e fu sepolto a Gallarate nella tomba di famiglia. Fino all'ultimo di sua vita fu anche maestro di coro al milanese Istituto dei Ciechi.

* **Gallus Giacomo (anche Jacobus Handl o Hähnel e veramente Jacobus Petelin)**.

* **Gallus Giovanni (comunemente anche Jean le Cocq, maître Jean, Giovanni da Ferrara)**.

Gallus Giovanni, vedi Mederitsch Giovanni, detto Gallus. (Vol. II, pag. 73).

Gallus Vincenzo, v. Gallo Vincenzo. (Volume I, pag. 589, e «Supplemento»).

* **Galot (Gallot)**.

Sue composizioni si trovano in ms. nella Bibl. Civica di Besançon e nella Nazionale di Parigi.

* **Galpin Francis William**.

Nacque a Dorchester il 25 dicembre 1858.

Galston Goffredo.

Concertista di pianoforte; n. il 31 agosto 1879 a Vienna, ove fu allievo di Teodoro Leschetizky. Vive a Saint Louis (St. U. America). Pubblicò *Studi* p. pianoforte.

Galtieri Nicola.

Compositore del tutto sconosciuto al quale il Florimo attribuisce un'opera *Bajazet*, libretto di Ag. Piovene, raffazzonato da Bern. Saddumene (Napoli, Reale Palazzo, 28 agosto 1722) mentre tale opera fu musicata da Leonardo Leo, rappresentata nel 1722 al Palazzo Reale festeggiandosi il giorno natalizio della Regina Elisabetta Cristina, indi il susseguente 28 agosto dello stesso anno riprodotta a quel Tr. S. Bartolomeo.

* **Galuppi Baldassare**.

Nel 1740, successore a Gius. Saratelli, era stato nominato maestro del coro nell'Ospizio dei Mendicanti, posto che riassumeva dopo il suo viaggio in Inghil-

terra per tenerlo fino al 1762; indi dal 1763 al 1776 copri uguale carica nell'Ospizio degli Incurabili. Si completa e si rettifica la serie dei suoi lavori teatrali: *Dorinda*, pastorale, 3 atti di Ben. Pasqualigo nob. veneto, la musica composta in collaborazione con G. B. Pescetti, fu rappresentata a Venezia al tr. S. Samuele, nella Fiera dell'Ascensione 1729, non al tr. S. Angelo; *Argenide*, dramma, 3 atti di Girol. Giusti (Venezia, tr. S. Angelo, carnev. 1733); *L'ambizione depressa*, dr. 3 a. di poeta ignoto (ivi, ivi, Ascensione, 1733); *Tamiri*, dr., 3 a., di Bartol. Vitturi (ivi, ivi, autunno 1734); *Elisa, regina di Tiro*, dr., 3 a., di Apostolo Zeno e Pietro Pariati (ivi, ivi, carnev. 1736); *Ciro riconosciuto*, dr., 3 a., di P. Metastasio (ivi, ivi, carnevale 1737); *L'Alvida*, dr., 3 a., di Ap. Zeno (ivi, San Samuele, Ascensione 1737); *Oronte re de' Sciti*, dr., 3 atti di Carlo Goldoni (ivi, S. Giov. Grisostomo, carnevale 1740); *Gustavo primo re di Svezia*, dr. 3 a., di Carlo Goldoni (ivi, S. Samuele, Ascensione 1740); *Berenice*, dr. 3 a., poesia d'ignoto (ivi, S. Angelo, carnev. 1741); *La libertà nociva*, dr. giocoso, 3 atti d'ignoto (ivi, S. Cassiano, aut. 1744; secondo l'indicazione del libretto la musica sarebbe di Rinaldo da Capua, mentre la Drammaturgia dell'Allacci e il catalogo del Groppo, asseriscono che la musica almeno in parte fosse del Galuppi) è ricordata come rappres. al tr. Formagliari di Bologna agli ultimi del 1742 e nei primi giorni del 1743. *Madama Ciana*, giocoso, 3 a., d'ignoto; la musica in collaborazione con Latilla, almeno per quanto riferiscono l'Allacci e il Groppo (Venezia, S. Cassiano, aut. 1744); *L'ambizione delusa*, giocosa, 3 a. d'ignoto, la musica in collaboraz. con Rinaldo da Capua, almeno per quanto affermano l'Allacci e il Groppo (Venezia, San Cassiano, aut. 1744); *La forza d'amore*, giocosa, 3 a. di Padre Panicelli (ivi, ivi, 1745); *Arcadia in Brenta*, libr. di Carlo Goldoni (ivi, S. Angelo e S. Moisè, 1749); *Il mondo alla roversa, ossia Le donne che comandano*, dr. bernesco, 3 a. di Carlo Goldoni (ivi, S. Cassiano, aut. 1750, e non al S. Moisè); *Alcimena principessa delle isole fortunate*, dr., 3 a. dell'ab. Pietro Chiari (Venezia, S. Cassiano, carnev. 1750); *Arcefanfano re de' matti*, comico, 3 a. di Carlo Goldoni (ivi, S. Moisè, carnev. 1750); *Il paese della cucagna*, comico, 3 a. di Carlo Goldoni (ivi, ivi, Ascensione 1750); *La mascherata*, comico, 3 a. di Carlo Goldoni (ivi, S. Cassiano, carnev. 1751); *Artaserse*, libr. di Metastasio (Padova, Nuovo, per inaugurazione del teatro, 11 giugno 1751); *Dario*, dr. di Ap. Zeno (Torino, Regio, 1751); *Semiramide riconosciuta*, dr. di P. Metastasio (Bologna, Formagliari, 1751); *Il conte Caramella*, comico, 3 a. di C. Goldoni, non fu rappres. nel 1753, bensì a Verona nel 1749; replicato al tr. San Samuele di Venezia l'autunno 1751 e più volte su altre scene fino al 1761 (Brescia, Fiera d'Agosto); *Le virtuose ridicole*, giocoso, 3 a. di Carlo Goldoni (Venezia, S. Samuele, carnev. 1752, e Trieste, Tr. S. Pietro, carnevale 1753); *I bagni d'Abano*, giocoso, 3 atti di Carlo Goldoni (ivi, ivi, carnev. 1753); *La calamita de' cuori*, giocoso, 3 a. di Carlo Goldoni (ivi, ivi, carnevale 1753); *Antigona in Tebe*, dramma, 3 atti, poesia dell'abate Gaetano Roccaforte (Roma, Teatro delle Dame, 1751; Venezia, S. Moisè, autunno 1754); *Le nozze*, gioc., 3 atti di C. Goldoni (Bologna, Tr. Marsigli-Rossi, estate 1755; Venezia, S. Samuele, carnev. 1757. Nell'archivio del teatro Nazionale di Mannheim si conserva una partitura dell'opera datata 1755); *La diavolessa*, gioc., 3 a. di C. Goldoni, fu rappres. al S. Samuele di Venezia, l'autunno 1755; *Il povero superbo*, gioc., 3 a. di C. Goldoni (Venezia, S. Samuele, carnev. 1755); *Alessandro nelle Indie*, dr. di Metastasio, fu rappresentato al S. Samuele di Venezia la Fiera dell'Ascensione 1755; *Attila* (Padova, Nuovo, 1755); *Le nozze di Paride*, spettacolo poetico-musicale, dell'ab. Pietro Chiari (Venezia, S. Giov. Grisostomo, aut. 1756); *Sesostri*, dr., 3 a. di Ap. Zeno e Pietro Pariati, fu rappres. al tr. S. Benedetto di Venezia, aut. 1757; *Il protettore alla*

moda (Bologna, tr. Marsigli-Rossi, carnev. 1758); *Demofonte* Padova, Nuovo, 1758); *La costanza trionfante* (Bologna, Formagliari, aut. 1758); *Don Poppone*, giocoso, musicato insieme a Nicola Calandro (ivi, ivi, 7 gennaio 1759); *L'amante di tutte, o Il vecchio geloso*, giocoso, 3 atti del Pastor Arcade Ageo Liteo [Antonio Galuppi, figlio del maestro] fu rappres. al S. Moisè di Venezia l'aut. 1760; *Adriano in Siria*, dr. di Metastasio (Torino, Regio, 1740; con modificazioni nella musica a Napoli, Tr. San Carlo, autunno 1759 e a Venezia, San Salvatore, Ascensione 1760); *Solimano* (Padova, Nuovo, 1760); *Li tre amanti ridicoli*, gioc., libr. di Ageo Liteo [Antonio Galuppi] (ivi, S. Moisè, carnev. 1761, e Bologna, Formagliari, stesso anno); *Demetrio* (Padova, Nuovo, 1761); *Il caffè di campagna*, gioc. dell'ab. Pietro Chiari (Venezia, S. Moisè, aut. 1761); *Ipermetra*, dr. di Metastasio (ivi, S. Salvatore, Ascensione 1761); *Antigono*, dr. di Metastasio, fu rappres. al S. Benedetto di Venezia nel carnev. 1762; *Il marchese villano*, gioc., 3 a. dell'ab. Pietro Chiari (Venezia, S. Moisè, carnev. 1762 e Bologna, Marsigli-Rossi, maggio 1762); *Viriato*, dr. di Metastasio (Venezia, S. Salvatore, Ascensione 1762); *Muzio Scevola* (Padova, Nuovo, 1762); *L'uomo femmina*, gioc., poeta (?) (Venezia, S. Moisè, aut. 1762); *Il puntiglio amoroso*, dr., 3 atti d'ignoto (ivi, ivi, carnevale 1763); *Arianna e Teseo*, dr. di Pietro Pariati (Padova, Nuovo, 1763; Venezia, S. Benedetto, carnevale 1769); *Il re alla caccia*, gioc., 3 a. di Carlo Goldoni (Venezia, S. Samuele, aut. 1763); *La donna di governo*, gioc., 3 a. di C. Goldoni (Venezia, S. Moisè, aut. 1764); *Didone abbandonata*, dr. di Metastasio; prima che a Pietroburgo venne rappres. al S. Benedetto di Venezia nel carnev. 1764; *Cajo Mario*, dr., 3 a. dell'ab. Gaetano Roccaforte (Venezia, S. Giov. Grisostomo, Ascensione 1764); *La partenza e il ritorno de' marinai*, libr. d'ignoto (Venezia, S. Moisè, carnev. 1765); *Il villano geloso*, 3 atti d'ignoto, prima che a Vienna nel 1770, venne rappres. al S. Moisè di Venezia l'aut. 1769; *Amor lunatico*, gioc. dell'ab. Pietro Chiari (Venezia, S. Moisè, carnev. 1770); *L'inimico delle donne*, gioc., libr. di Giov. Bertati (ivi, S. Samuele, aut. 1771); *Montezuma*, dr., 3 a. di Vittorio Amedeo Cigna-Santi (ivi, S. Benedetto, Ascensione 1772); *Gli intrighi amorosi*, gioc., 3 a. dell'ab. Gius. Petrosellini (ivi, S. Samuele, carnev. 1772) e *La serva per amore*, gioc., 3 a. di Filippo Livigni (ivi, ivi, aut. 1773). Suoi oratori sono ancora: *S. Maurizio e compagni martiri* (Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1743); *Aqua et Rupe Horeb. carmina praecinenda. Psalmo Miserere* (Venezia, Ospizio dei Mendicanti, S. Lazzaro, 1750). *Adamo caduto* componim. sacro (ivi, Orat. S. Filippo Neri, 1748) eseguito l'anno prima col titolo *Adamo* a Roma nell'Orat. della stessa congregazione; il libretto è del P. Giov. Granelli; venne eseguito anche a Castel S. Pietro, a Firenze, ecc. (Partitura col titolo *Adamo ed Eva* alla Marciana di Venezia, nella Bibl. Nazionale di Torino, nell'archivio dei PP. Redentoristi di Venezia). *Canticorum sponsi* (Venezia, Incurabili, 1770); *Adam*, az. sacra testo latino dell'ab. Pietro Chiari dalla «Morte di Adamo» tragedia di Klopstoch (ivi, ivi, 1771); *Daniel in Lacu leonum* (ivi, ivi, 1773). Nella Bibl. d. Accad. di Musica di Stoccolma si conserva la partitura dell'Intermezzo *Amor mascherato*. «Sonate» p. cembalo, a cura di F. Torrefranca, nel IX. vol. d. «Istituz. e Monum. d. arte mus. ital.» (ed. Ricordi). Cfr. F. Piovano B. G. Notizie bio-bibliografiche (Torino, Bocca, 1908, estratto dalla «Riv. Mus. Ital.», 1906-1908). G. G. Bernardi «Il mondo alla roversa o sia Le donne che comandano» (in «Musica d'oggi», Milano, giugno 1934).

* Galvani Ercole.

M. a Buenos Aires nel dicembre 1918.

Galvani Giacomo.

Tenore lirico; n. a Bologna il 1° nov. 1825; m. a Venezia il 7 maggio 1889. Nel periodo dal 1850 al 1865

cantò con grande successo sui principali teatri d'Italia e dell'estero. Alla voce dolce, soavissima e insinuante accoppiava arte eletta di canto; fu efficace nel *Barbiere, Italiana in Algeri, Don Pasquale, Linda* ed altre del genere leggero. — Abbandonate le scene coprì la cattedra di maestro di canto nel Conservatorio di Mosca, dove insegnò fino al 1887, ritirandosi poi a riposo in Venezia. Insieme al buffo Ciampi aveva diretto vari teatri della Russia, compreso quello di Pietroburgo.

Galvani Livio Niso, vedi **Salvioli Giovanni**. (Vol. II, p. 438).

Galzerani Giovanni.

Rinomato coreografo; n. nel 1790 a Porto Longone (Isola d'Elba) allora appartenente al Regno delle Due Sicilie; morto(?). Dapprima fu in Napoli allievo nel Collegio militare della Nunziatella, ma mortogli il padre nel 1807 abbandonò quegli studi per dedicarsi al ballo che apprese col Duprè; riuscì ottimo mimo fu per sei anni scritturato dall'impresario Barbaja. Dopo aver agito in diversi balli di Gaetano Gioia si dedicò con brillante esito alla coreografia, scrivendo per la sola Scala di Milano oltre trenta grandi balli che ottennero i migliori successi e lo collocarono fra i più quotati coreografi del tempo, senza contare i molti altri balli composti per altri teatri d'Italia e dell'estero.

Gamberini Michele Angelo.

Compositore del secolo XVII; n. a Cagli (Urbino), fu intorno il 1650 maestro di cappella della chiesa dei PP. Camaldolesi in Fabriano. Pubblicò un libro di *Motetti a più voci* (Venezia, 1655).

Gammera (de) Giovanni.

Librettista; n. a Livorno nel 1743; m. nel 1803. Dapprima ecclesiastico, trasferitosi a Vienna il 29 giugno 1764 entrava come semplice soldato nell'Armata austriaca, comperandosi poi verso convenzione il 1º gennaio 1768 il grado di sottotenente del Regg. Infant. n. 44, che mantenne a tutto novembre 1770. Dal 1776 lo si trova già fra i poeti della Corte viennese, finchè nel 1793, successore a Giov. Bertati, veniva nominato dall'imperatore Leopoldo II «poeta cesareo», coprendone il posto fino alla fine del 1797, nella quale epoca l'opera italiana veniva quasi interamente bandita da quelle scene imperiali; pare però che anche dopo licenziato continuasse a vivere in quella metropoli. Tra i libretti da lui scritti, si contano: *Lucio Silla*, mus. di V. A. Mozart (Milano, Ducale, 26 dic. 1772), musicato anche da Giov. Cristiano Bach (Mannheim 1774 e Londra, Hay-Market, carnevale 1778); *Armida*, musica di Ant. Sacchini (Milano, Ducale, carnev. 1772) e con musica dell'ab. Luigi Gatti (Mantova, Ducale, 29 gennaio 1775); *Delmita e Daliso*, pastorale, mus. A. Salieri (Vienna, 29 agosto 1776); *Sismano nel Mogol*, mus. Franc. Giannettini (Firenze, Pergola, carnev. 1776); *Medonte re d'Epiro*, mus. Gius. Sarti (ivi, ivi, 8 settembre 1777) e con mus. di Antonio Pio (Milano, Scala, 30 genn. 1790); *Erifile*, mus. Franc. Bianchi (ivi, ivi, gennaio 1779); *Pirro*, mus. Giov. Paisiello (Napoli, S. Carlo, 12 gennaio 1787); con mus. di Nic. Zingarelli (Milano, Scala, 26 dicembre 1791) e con musica di Fr. Bianchi, Fr. Gardi, S. Nasolini e Zingarelli (Venezia, S. Benedetto, 8 maggio 1793); *Adrasto re d'Egitto*, mus. di Angelo Tarchi (ivi, ivi, 8 febbraio 1792); *Amor marinaro*, comica, mus. di Gius. Weigl (Vienna, Teatro di Corte, ottobre 1797) e *Achille*, seria, mus. di Ferd. Paër (ivi, ivi, 6 giugno 1801).

Ganassi Giacomo (Fra).

N. a Treviso al principio del secolo XVII; fu padre francescano e maestro di cappella di quella chiesa di Santa Maria. È nota la sua opera *Vespertina psalmo-*

dia in totius anni solemnitates item cantica duo beatae Mariae virginis ac aliae copiosae cantiones, cum parte organica 4 musicis vocibus explicata (Venetiis, ap. Alexandr. Vincentium, 1637) contenente 16 Salmi da Vespro, 1 *Magnificat*, 9 Litanie, 5 Canzoni (strumentali) a 4 e 8 a 2 parti. Un esemplare faceva parte della Bibl. Wolfheim.

* **Ganassi Silvestro (chiamato dal Fontego)**.

La sua *Fontegara* (1535) venne pubblicata in «facsimile» nelle ediz. del «Bollett. Bibliogr.» di Milano (1934).

* **Gandino Adolfo**.

Musico su proprio libretto l'opera *Imelda dei Lambertazzi* (che vinse nel maggio 1935 il «Premio Baruzzi» di Bologna e venne rappresentata a quel Teatro Comunale il 10 dicembre 1936); compose il poema sinfonico *La canzone del Paradiso* («La Notte», «L'Alba») eseguito nel giugno 1933 al Teatro Duse di Bologna.

Ganem Chekri.

Poeta e uomo politico; n. in Siria (Libano) nel 1861; m. il 3 maggio 1929 nella sua proprietà «La Libanaise» al Capo d'Antibes. Visse a Tunisi occupando un importante posto governativo. Verso il 1896 s'era stabilito a Parigi, da ultimo s'era ritirato nel suo possesso. Pubblicò un libro di versi: *Ronces et Fleurs*; il romanzo d'argomento orientale *Leila*; il dramma *Antar*, che poi ridotto dallo stesso poeta in libretto d'opera, veniva musicato da Gabriele Dupont (Parigi, Opéra, 14 marzo 1921). In collaborazione col poeta Adrien Peytel ha scritto il libretto *La Giaour (L'Infidèle)* dramma orientale, musicato da Marc Delmas (1928).

* **Gannassi (Ganassi) Alfonso**.

Fu figlio di VINCENZO, bolognese, detto il «Trombone» perchè abilissimo esecutore su questo strumento. Una composizione di ALFONSO sul testo *Pastorella d'amore*, si trova nel *Secondo Libro de Villotte del Fiore... a 4 voci*, di Filippo Azzaiolo (Venezia, Ant. Gardano, 1559; ristampato nel 1564 da Girolamo Scotto), ed un suo madrigale (*Se m'amasti io t'amai*) in *I Lieti Amanti. Primo Libro de Madrigali a 5 voci di div. excell. Musicis*, raccolta di Ippolito Zanluca (Venezia, Giac. Vincenti et Ricciardo Amadino compagni, 1586).

Gannassi (Ganassi) Giacomo.

Minor conventuale; n. a Treviso sulla fine del 1500. Intorno gli anni 1625-1634 fu prefetto della musica in S. Francesco di Belluno; nel 1637 coprì l'egual posto in D. Mariae Asylensis (I). La Bibl. del Liceo Martini di Bologna conserva di sue composizioni: *Vespertina Psalmodia in totius Anni solemnitatibus Octonis, Nouenis ut, si libet, vocibus. Cum parte Organica. Liber Primus*, Op. III (Venetiis, apud Alex. Vincentium, 1625); *Ecclesiastici Missarum Fructus Musicis Concentibus iam in Organo degustati quinis, novenis, denisque vocibus concinendi...* Op. IV (ivi, ivi, 1634) contiene 4 Messe; e *Vespertina Psalmodia...*, item *Cantica duo B. M. V., Ac aliae copiosae cantiones, cum parte Organica quatuor Musicis vocibus explicata* ... (ivi, ivi, 1637).

* **Ganne Luigi Gastone**.

Il suo *Hans, le joueur de flûte*, veniva rappresentato per la prima volta in Francia alla Gaité-Lyrique di Parigi, il 9 dicembre 1926.

Gans José Moreno.

Compositore spagnolo; n. in Algemesi (Valenza) al principio del 1900. Allievo di Conrado del Campo.

(I) Forse si tratta della città di Francia Mas d'Asil, in latino Ausilium Mansum, o meglio di Asola (Mantova) o di Asolo (Treviso).

Nel 1928 vinse il Premio Naz. Spagnuolo per la composizione orchestrale *Pinceladas goyescas*, eseguita nel 1929 dall'Orchestrale Filarmonica di Madrid, diretta da Pérez Casas.

Gänsbacher Giovanni Battista.

Compositore di musica da chiesa; n. l'8 maggio 1778 a Sterzing (Tirolo); m. il 13 giugno 1844 a Vienna, ivi dal 1823 maestro di cappella al Duomo di S. Stefano. Fu allievo dell'ab. Vogler e di Albrechtsberger e compagno di studio di Giac. Meyerbeer e C. M. de Weber. È autore di composizioni orchestrali, p. pianoforte; 8 *Requiem*, 35 *Messe*, *Offertorii*, *Vespri*, *Litanie*, e di musiche di scena per *I Crociati* di Kotzebue. Ai funerali di Beethoven fu uno degli otto maestri di cappella che tennero i lembi del drappo funebre.

Gänsbacher Giuseppe.

Baritono, violoncellista e maestro di canto che esercitò in Vienna godendovi molto buon nome. Figlio del precedente, n. nel 1828 a Vienna, ivi morì il 4 giugno 1911. Nel 1876 per raccomandazione di Giov. Brahms era stato nominato prof. di canto di quel Conservatorio. Tra i suoi allievi figuravano: Maria Wilt, la Ternina, i tenori Naval e Rothmühl, il basso Demuth.

Gänschals Giov. Federico Teodoro, vedi Espen Teodoro. (Vol. I, pag. 503).

* Gantez Annibale.

Il suo «L'Entretien des musiciens» venne ristampato con prefazione, note e schiarimenti a cura di Ern. Thoinon (Paris, Claudin, 1878, in 8°).

* Ganz Rodolfo.

Nacque nel 1877, data indicata, non nel 1874.

Garbi (Padre) Giovanni Domenico.

Dei Servi di Maria; fratello dell'annalista del medesimo Ordine. Morì in Firenze nel 1714, ove era organista della SS. Annunziata, per la quale provvide l'organo del coro e compose molta musica.

Garbusinski Kazimierz.

Compositore polacco; n. in Opatowiec il 25 febbraio 1883; allievo di Ladislao Zelenski in Cracovia, ove vive come organista, docente e direttore della Società dell'Oratorio da lui fondata. È autore di Messe; 100 *Preludi* ed altre composiz. p. organo; *Le sette parole di Gesù Cristo*, ecc.

Garcia Francesco.

Compositore portoghese, n. nella seconda metà del 1500. È noto per aver pubblicato *Missas de varios tonos* (Lisbona, Pierre Craesbeck, 1609, in folio).

* Garcia Manoel (Emanuele).

Morì a Londra nella data esposta. Cfr. G. Tapia M. G. su *influenza en la laringología y en el arte del canto* (1905).

* Garcia Manuel del Pópulo Vicente.

Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si conserva la partitura della sua opera *Jella e Dallaton* o sia *La donzella di Rab*, dramma serio in 2 atti.

Garcia Maria, vedi Malibrán-Garcia. (Volume II, pag. 17).

Garcia Paolina, vedi Viardot-Garcia. (Volume II, pag. 660).

Garcia-Mansilla Edoardo.

Compositore argentino; n. sulla fine del 1800. Studiò con Massenet a Parigi e con Rimski-Korssakoff a Pie-

troburgo, ove visse quale incaricato d'affari del suo paese. È autore di due opere teatrali: *Ivan e La angelical Manuelita*; *Chant Hivernal* ed altra musica sinfonica; *Fuga a 3 voci*; musica p. pianoforte; p. violino e pf. (*Heure matinale*); molte Liriche sopra testi francesi e italiani (alcune in ediz. Ricordi, 1915).

* Gardi Francesco.

Fu l'ultimo maestro di coro dell'Ospizio dei Derelitti (Ospedaletto) per il quale musicò anche oratorii. Rettifiche ed aggiunte alle sue opere teatrali: *La muta per amore*, col soprattitolo *Il medico a suo dispetto*, farsa, 1 atto di Gius. Foppa, fu rappres. al tr. S. Angelo, Venezia, il 15 luglio 1800, non nel 1785. *La bella Lauretta*, dr. giocoso, 2 atti di Giov. Bertati, a Venezia, S. Moisè, gennaio 1795 e a Barcellona nel 1796; *La donna ve la fa*, farsa, 1 a. di Gius. Foppa, al S. Moisè, maggio 1800, non 1785; la *Pianella perduta*, farsa di Foppa, rappres. la prima volta col titolo *La Pianella persa* (Venezia, S. Moisè, 15 gennaio 1798); *Un buco nella porta*, farsa di Foppa (ivi, S. Benedetto, 16 maggio 1804, non nel 1787). *L'Americana*, non risulta musicata dal Gardi. Altre sue opere, sono: *Tancredi*, tragedia, 3 a., poesia di Aless. Pepoli (Venezia, Teatro privato di Al. Pepoli, 1795; libretto stampato dalla Tipografia Pepoliana; e ivi, tr. S. Benedetto, Ascensione 1799); *Pirro*, dr. 3 atti di Giov. de Gamerra, musica di Gardi, Bianchi, Nasolini e Zingarelli (ivi, S. Benedetto, 8 maggio 1793); *Il finto stregone*, farsa, 1 atto di Gius. Foppa (ivi, S. Moisè, aut. 1798); *Il contravveleno*, farsa, 1 a. di G. Foppa (ivi, S. Benedetto, 7 novembre 1799; ripresa l'8 gennaio 1800); *La semplice*, ov. *La virtù premiata*, dr. eroicomico, 1 atto di G. Foppa (ivi, S. Moisè, carnevale 1799); *Il convitato di pietra*, farsa di G. Foppa (ivi, S. Benedetto, 27 gennaio 1802) del tutto diversa dall'opera *Il nuovo convitato di pietra*, del Gardi, già citato. *Guerra con tutti*, ov. *Danari e ripieghi*, farsa di G. Foppa (ivi, S. Benedetto, 12 agosto 1803). Le cantate: *Angelica e Medoro*, testo di G. Sertor (Venezia, S. Benedetto, 16 gennaio 1784); *Perchè Sebeto vai*, a 2 voci, p. il giorno onomastico di Gioacchino Napoleone, re delle Due Sicilie (Venezia, 1809). L'oratorio *Abraham sacrificium* fu musicato dal Gardi due volte, però diversi nel testo, l'uno per l'Ospizio dei Derelitti, Assunzione, 1789, l'altro per l'Ospizio dei Mendicanti (unico per questo Istituto) nel 1796, in cui emerse, come ricorda il Caffi, la famosa allieva Bianca Sacchetti, e quest'ultimo fu l'oratorio più noto del Gardi.

Gardoni Severo Italo.

Tenore; n. a Parma il 12 marzo 1821; m. il 26 marzo 1882 a Parigi, ove viveva ritirato dalle scene. Allievo di Ant. De Cesari nella scuola di musica patria, debuttò nel 1840 a Viadana nel *Roberto Devereux* di Donizetti, percorse indi brillantissima carriera producendosi sui principali teatri d'Italia e dell'estero. Alla Scala di Milano nel settembre 1843 e marzo 1844; a Berlino coll'*Otello* di Rossini a fianco del Rubini; al Teatro Italiano, e all'Opéra di Parigi nel dicembre 1844; a Vienna, a Londra al Teatro di S. M. la Regina il 22 luglio 1847 primo interprete del suo ruolo nei *Masnadiers* di Gius. Verdi; a Roma, Amsterdam, Pietroburgo, Madrid, ecc. Fu attivo fino al 1874; nel 1847 aveva sposato la figlia del rinomato baritono Antonio Tamburini.

Gárgano (Fratelli).

Ferdinando (m. a Napoli il 3 febbraio 1905) e Giovanni (m. a Bitonto nel marzo 1907), furono, dalla fine del secolo scorso ai primi anni del presente, direttori di una notevolissima compagnia d'operette che rappresentava tutti i maggiori lavori del genere di maestri italiani e stranieri, e dalla quale sono usciti — si può dire — tutti i più noti artisti d'operette del tempo. GIOVANNI scrisse tra l'altro il libretto dell'operetta *Elena in Troia* o *Le figlie di Priamo*, musica di

Vincenzo d'Alessio (Napoli, Politeama, 20 gennaio 1875); quello dell'operetta *Il nuovo Don Giovanni*, musica di F. Palmieri (Napoli, Mercadante, ottobre 1891); della rivista *Rebus*, un prologo e 4 quadri, mus. di Giov. Bossa (Roma, Quirino, 14 febbraio 1895) e in collaboraz. con V. Gargano *Ercole ed Euristeo*, operetta, mus. di Vir. Galleani (Milano, Fossati, maggio 1888).

Gargano (Gargari, Gargarius) Teofilo.

Contraltista; n. a Gallese nella seconda metà del 1500; dal 1° maggio 1601 fu aggregato al Collegio dei cantori papali in Roma, ove morì nel 1648. Nell'archivio Vaticano si conservano di lui due versi del *Miserere* uno a 4, l'altro a 5 voci, che il Baini ricorda come « assai belli ». G. morendo lasciava un legato per quattro giovanetti di Gallese perchè potessero studiare la musica in Roma. Sotto il nome di TEOFILO GARGARIJ, trattandosi indubbiamente della stessa persona, si trova un *Cantabo Domino* nella raccolta di Fabio Costantini *Selectae Cantiones excell. auctorum*, ecc. (Romae, apud Bartholom. Zannettum, 1616). Il Gargari è ricordato ancora da Paolo Agostini da Valeriano nella prefazione al suo *Libro Quarto delle Messe*, ecc. (Roma, G. B. Robletti, 1627); e col nome TH. GARGARIUS nella raccolta di Salv. Sacchi *Missa, Motecta, Magnificat et Litaniae B. V... divers. excell. Auctorum* (ivi, 1607).

Gargiera Alessandro.

Poeta sulla fine del 1600, autore del testo dell'oratorio *La caduta di Gerico*, in 2 parti, mus. di Francesco Maria Bazzani. Libr. stampato a Modena nel 1693. La dedica del Bazzani al Duca di Modena è in data Piacenza febr. 1693 (Partitura nell'Estense di Modena).

Gargiulio Terenzio.

Compositore e pianista; n. a Napoli il 23 settembre 1903. Studiò nel patrio R. Conservatorio di Musica con Rossomandi (pianoforte) e Savasta (composiz.); ebbe in seguito istruzioni da G. Pannain, G. Tebaldini e Eugenio D'Albert. Si produsse come concertista; insegnò pianoforte nel Liceo Piccinni di Bari, nel R. Conservatorio di Parma; presentemente insegna nel R. Conservatorio di Palermo. È autore di musica orchestrale; un *Concerto* p. pf. ed archi; *Tre Fiabe*, 5 *Bagatelle pastorali* p. pf.; *Sonata, Sarabanda, Notturno, Aria* in modo Bachiano per violino e pf.; *Quintetto* p. archi e pf. (ed. Curci, 1930); trascrisse da G. B. Martini *Preludio, Adagio e Fuga* ed altre revisioni di musica p. pianoforte; scrisse *Principi razionali della tecnica delle scale*.

Garibaldi Giuseppe.

Il Grande Generale; n. a Nizza il 4 luglio 1807; m. il 2 giugno 1882 a Caprera. È l'autore delle parole della canzone *Il Navicellato di Caprera* (Io penso a' miei fratelli) musicato da Luigi Pantaleoni, scritte nel 1860 dopo i fasti del Volturmo. Nel 1867 scrisse un *Inno romano*, il cui originale fu donato nel 1910 da Enr. Mazzi di Roma al Museo Garibaldino dell'Urbe.

Garibaldi Luisa.

Mezzosoprano drammatico. N. nel 1834; morì a Genova il 29 novembre 1917. Sebbene fosse deceduta a soli 33 anni aveva percorsa un'assai brillante carriera; a Milano aveva cantato alla Scala, al Dal Verme, al Lyrico, Adalgisa nella *Norma*, Amneris nell'*Aida*, Anacoana nel *Cristoforo Colombo* (Franchetti), Ortruda del *Lohengrin*, la Madre nella *Luisa* di Charpentier, Stella dell'Assassino nella *Parisina* di Mascagni, e fu specialmente con i due primi accennati ruoli che trionfò sui teatri di Buenos Aires, Madrid, Barcellona e sui principali teatri d'Italia, emergendo anche come *Carmen*, *Mignon*, in *Sansone e Dalila*, *Trovatore*, *Gioconda*, *Favorita*, e varie opere di Wagner. Interprete intelligentissima, dalla voce ricca, calda, appassionata, fu cantante di vero valore.

* Garibaldi Giuseppe.

M. a Castel Raimondo (Macerata) il 12 aprile 1905. La sua operetta *Au clair de lune*, venne rappres. anche in italiano *Al chiaro di luna* (Camerino, 20 dicembre 1896).

* Garms Johan Hendrik.

M. a Velsen il 27 luglio 1933. Pubblicò ancora *Het Muziek paedagogisch Maandblad*.

* Garnier Francesco Giuseppe.

Aveva sposato la cantante e pianista GENOVEFFA CANAVASSI che si produsse in concerti nelle due qualità artistiche, tra l'altro alla Scala di Milano il 17 novembre 1797.

Garofalo Carlo Giorgio.

Organista, pianista e compositore; n. nel 1866 a Roma, ivi studiò nel R. Conservatorio di Santa Cecilia con Remigio Renzi (organo), Stanis. Falchi e Ces. De Sanctis (composizione); diplomato, fu per due anni a Boston organista e maestro di cappella della chiesa dell'Immacolata Concezione. Ritornato a Roma, coprì un posto di prof. di pianoforte nello stesso Conservatorio. È autore di musica sinfonica (*Sinfonia romantica, Sinfonia in mi magg., Capriccio sinf., Ouverture, Anima*, poema sinf., ecc.); *Messe, Requiem, Mottetti*; composizioni p. organo (ed. Schirmer, Boston).

* Garratt Percival.

Nacque nel 1877 (non 1871).

Garrera Julio.

Compositore catalano; n. a San Feliu de Guixols (Gerona) il 12 marzo 1875; ivi m. il 2 dicembre 1925. Orologiaio, musicista autodidatta, artista tipicamente catalano. È autore di molte *Sardanas* (1) per *Cobla* (2) e orchestra; *Liriche* assai caratteristiche; *Sonate* p. pf., p. cello e pf.; *Concerto* p. violino; musica sinfonica (*Impresiones sinf., Preludi Mediterranei, Pastorale; Suite en sol, Les illes Medes*).

Garrigues Malvina, vedi Schnorr von Carolsfeld. (Vol. II, pag. 474).

* Garsi Santino.

Il libro pubblicato da H. Osthoff s'intitola « *Der Lautenstil Garsi da Parma* » *Beitrag zur Geschichte der oberitalienischen Lautenmusik. Mit Ueberblick über der Musikverhältnisse Parmas in 16. Jahrh. u. 59 unveröffentlichten Kompositionen der Zeit* (1926).

Garulli Bernardino.

Musicista del sec. XVI; n. a Cagli (Pesaro-Urbino); fu m.^o di capp. della Cattedrale di Fano. Si conoscono di sue composizioni: *Modulationum quinque vocum, nunc recens in lucem prodeuntium. Liber primus* (Venetiis, Hiern. Scotus, 1562) contenente 20 composizioni, di cui un esemplare faceva parte della Bibl. Wolfheim. *Canzoni a 5 voci* (ivi, 1565) ricordate nella Bibl. Class. p. 1612 del Draudio. Un suo madrigale (*Quante grate*) in *I dolci et harmoniosi concerti fatti da div. excell. Musici sopra varii soggetti, a 5 voci*. Libro II (Venezia, Girol. Scoto, 1562).

Garzi Pietro Francesco.

Tenore e compositore; n. in Firenze all'alba del 1600, m. nel febbraio 1641 a Vienna, ove fu al servizio della Corte sotto il regno degli imperatori Ferdinando II e III, con l'emolumento mensile di 60 fiorini. Delle sue composizioni è noto il libro *Madrigali e Canzonette a 2, 3, 4, 5 Voci* Op. III (Stampa del Gardano. In Venetia, 1629, appr. Bartholomeo Magni) de-

(1) Danza catalana che viene eseguita in giro tondo da indifferente numero di persone, tenendosi per mano.
(2) Complesso di strumenti paesani catalani.

dicato all'imp. Ferdinando II; singole parti si conservano nelle Bibl. di Kremsmünster, Museo Brit. di Londra, e Universitaria di Upsala.

* **Garzoni Tomaso.**

Della sua *Piazza universale*, ecc. esistono anche edizioni del 1599 (Venetia, Meietti, G. A. Bertano); 1610 (ivi, Baglioni) e 1665 (ivi, Milocco).

* **Gasco Alberto.**

Pubblicò ancora p. violino e pf.: *La bella addormentata*, e *Canto elegiaco* sulla 4^a corda (ed. Ricordi); musicò il poema: *Cantico di Frate Sole*, composto sul testo genuino e integro di S. Francesco d'Assisi, p. soprano solista, coro, orchestra e organo (1933).

* **Gaspar van Werbecke (anche de Weerbecke).**

Nella Bibl. Nazionale di Firenze trovasi un suo *Anima mea liquefacta est* a 4 voci.

* **Gasparini (Gasperini) Francesco.**

A Roma intorno il 1720 fu istruttore in casa del Principe Borghese. All'elenco delle sue opere teatrali si aggiungono le seguenti: *Le vicende d'amor e di fortuna* (Venezia, Tr. S. Fantino, carnev. 1709) ch'è una riproduzione del già ricordato *Tiberio, imperator d'Oriente*, con lievi modificazioni, rappres. a Venezia al Tr. Sant'Angelo nel 1702; *Gli Imenei stabiliti dal caso*, dramma, 3 atti dell'ab. Franc. Silvani (Venezia, S. Cassiano, 1703); *Il miglior d'ogni amore per il peggiore d'ogni odio*, 3 atti d. ab. Franc. Silvani (ivi, ivi, 1703); *La Fede tradita e vendicata*, 3 atti, d. ab. Fr. Silvani (ivi, ivi, 1704; al Tr. S. Moisè, aut. 1715), a Bologna, tr. Marsigli-Rossi, 15 agosto a tutto 12 settembre 1712 con musica aggiunta da Gius. M. Orlandini; *Statira*, già ricordata come rappres. nel 1707 fu eseguita al S. Cassiano, Venezia nel carnev. 1705; *La maschera levata al vizio*, 3 atti dell'ab. Fr. Silvani (Venezia, S. Cassiano, 1704; e Bologna, tr. della Sala, autunno 1707); *Anfitrione*, tragicomm., 5 atti di Pietro Pariati (ivi, ivi, autunno 1707); *Engelberta*, dramma, 5 atti di Apostolo Zeno e Pietro Pariati (ivi, ivi, carnevale 1708); *Sesostri Re d'Egitto*, poesia di Apostolo Zeno e Pietro Pariati, già ricordato come rappres. nel 1710, fu eseguito al S. Cassiano di Venezia il carnev. 1709; *La Ninfa Apollo*, scherzo comico pastorale, 3 atti di Franc. de Lemene, la musica in collaboraz. con Ant. Lotti (Venezia, S. Cassiano, ultimo giorno del carnevale 1709, e Modena, tr. Rangoni, 6 gennaio 1713); *Atenaide*, dramma di Ap. Zeno, musicato da: A. Fiore (atto I), Ant. Caldara (atto II), Gasparini (atto III) (Vienna, Tr. di Corte, 1709); *L'Oracolo del fato*, componim. per camera, testo di Pietro Pariati (Vienna, Tr. di Corte, 1709, p. onomastico dell'imperatrice Elisabetta di Spagna; ripetuto il 1° ottobre 1719 per il natalizio di Carlo VI); *Alciade*, ossia *La violenza d'amore*, op. tragicom., libr. di Marco Antonio Gasparini, musica di Franc. Gasparini (Atto I), Carlo Franc. Pollarolo (Atto II) e Franc. Ballarotti (Atto III) (Bergamo, 1709; replicato a Dolo nel 1771; al S. Fantino di Venezia nell'aut. 1714 col titolo *L'amante impazzito*, e a Milano nel 1719 col primo titolo); *La principessa fedele*, 3 atti d. Conte Agostino Piovene (Venezia, S. Cassiano, aut. 1709); *L'amor tirannico*, dr., 5 a. di Dom. Lalli (ivi, ivi, autunno 1710); *Tamerlano*, tragedia, 3 atti del Co. Ag. Piovene (ivi, ivi, 1710; riprodotta a quel tr. S. Samuele nella Fiera d. Ascensione 1723 col titolo *Bajazette*, e così al Formagliari di Bologna nel dicembre 1740); *La verità nell'inganno*, 3 atti d. ab. Fr. Silvani (Venezia, S. Cassiano, carnev. 1713); *Carlo Re d'Alemagna*, libr. d. Fr. Silvani, la musica in collaboraz. con Gius. M. Orlandini (Bologna, Formagliari, 28 ottobre al 2 dicembre 1713; vi cantò il celebre Bernacchi); *Nerone fatto Cesare*, dr. 3 atti di Matteo Noris, musica di Gasparini, Vivaldi, Perti, Orlandini ed altri

(Venezia, S. Angelo, carnev. 1715); *Eumene*, libr. di anonimo (Napoli, Real Palazzo, 1° ottobre 1715); *Nino*, libr. di Ippolito Zanelli; musica di Gasparini (atto II), Giov. Maria Capello, maestro al servizio del Duca di Parma (atto I) e Antonio Bononcini (atto III) (Modena, tr. Rangoni, giugno 1720); *Gli equivoci d'amore e d'innocenza*, 3 atti di Antonio Salvi (Venezia, S. Moisè, aut. 1723). L'opera *La fede in cimento*, 3 a. di Ap. Zeno, ultimata la musica da Santo Lapis, veniva rappres. postuma al S. Cassiano di Venezia nel carnev. 1730. Di suoi oratorii si ricordano: *Moisè liberato dal Nilo*, testo d'ignoto (Vienna, 1703) e *Santa Maria Egiziaca*, a 5 voci con violini (Partitura senza data, nella R. Bibl. Nazionale di Torino). Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si conserva il ms. *Andate miei sospir al cor d'Irene*, a soprano solo, gara tra il Gasparini ed Aless. Scarlatti sopra la stessa poesia (La prima strofa del Gasparini, la 2^a e 3^a dello Scarlatti). G. musicò inoltre in gran parte la comm. mus. *Amphytrion* (Amburgo, 1725; libretto ivi stampato dallo Stromer in quell'anno con Arie di Johann v. Wich e i recitativi di Keiser (?); libr. originale di P. Pariati, versione tedesca di J. P. Praetorius; da ritenersi però non esser altro che una riproduzione modificata del suo già citato *Anfitrione*, dell'anno 1707. Le sue *Cantate da camera, a voce sola, op. I*, dedicate ad Anna Luisa Buonvisi, furono ristampate in Lucca per i Gregorj nel 1697; l'unico esemplare conosciuto è conservato nella Bibl. di Stato a Berlino. Nella prefazione: «L'Autore agl'amatori della musica: Trovarete in alcune Arie due Bassi, uno per comodo, o facilità di accompagnare, essendo stato necessario anche accomodarsi alla Stampa, che non ha potuto totalmente dimostrar la mia intenzione. Però dove si trovano sopra il Basso alcune chiavi di Canto, o Violino, si soneranno con la mano destra in forma d'intavolatura. Ivi potranno ancora sodisfarsi l'Arcileuto, e Violoncello».

* **Gasparini Jole.**

Compose l'operetta per ragazzi in 1 atto *Leggenda bianca*, libr. di Alfredo Algardi (Genova, Giardino d'Italia, 8 aprile 1927, eseguita dagli alunni dell'Istituto Musicale).

Gasparini Luigi di Giuseppe.

Eminente violoncellista; n. a Bergamo il 26 gennaio 1891, studiò il violoncello in quell'Istituto Donizetti (1900-1911) col prof. Pezzotta, conseguendo il diploma di licenza superiore; in seguito compiva un corso di perfezionamento con Ugo Becker a Berlino. Artista di valore superiore percorse una brillantissima carriera di concertista specialmente a Londra (dal 1913) e tuttora la continua, con prevalenza all'estero.

* **Gasparini (anche Guasparini) Michelangelo.**

Nacque più probabilmente verso il 1670. La serie delle sue opere teatrali si completa come segue: *La fede tradita e vendicata*, dramma dell'ab. Franc. Silvani (Modena, p. l'apertura del teatro Molza, 26 dicembre 1713); *Rodomonte sdegnato*, 3 atti di Grazio Braccioli (Venezia, S. Angelo, carnev. 1714); *Pallade trionfante in Arcadia*, pastorale, 3 atti (ivi, S. Samuele, carnevale 1714); *Arsace*, 3 atti di Ant. Salvi (Villa di Pratolino nel 1715, col titolo *Amore e maestà*, indi col primo titolo a Venezia, teatro San Giovanni Grisostomo, carnev. 1718, e Modena, tr. Molza, 14 ott. 1719); *Il Lamano*, 3 a. di Dom. Lalli (Venezia, San Giov. Grisostomo, carnev. 1719) e *Il più fedel tra gli amici*, 3 a. di Giov. Maria Guizzardi (ivi, ivi, 1724).

* **Gasparini (don) Quirino.**

Era nativo di Bergamo. Il citato *Stabat Mater* a 2 soprani col cello e basso aveva dedicato a Massimiliano di Baviera (stampato in Amsterdam dal Hummel, senza data) e nella dedicatoria fra l'altro dice «Io tentai in questo mio lavoro di conservare quella difficile

semplicità, che è l'anima di tutte le arti imitatrici, e che rende la musica tanto interessante, ed amabile». Fece rappresentare anche l'opera *Mitridate*, libretto di Vittorio Amedeo Cigna-Santi (Torino, Tr. Regio, 1767) partitura nella Bibl. Nazionale di Parigi; il libretto fu poi musicato anche da V. A. Mozart. — È da rilevare che l'*Adoramus te Christe* a 4 voci per lungo tempo attribuito a V. A. Mozart (Catalogo Köchel n. 327 e nella grande edizione critica delle Opere mozartiane III n. 30), manoscritto conservato nella Bibl. di Berlino senza indicazione dell'autore, è invece composizione del Gasparini, essendo il ms. berlinese solamente una copia fattane da Mozart per uso di studio, ciò che fu accertato da Ermanno Spiess maestro di cappella della Cattedrale di Salisburgo (cfr. «Gregorius-Blatt», aprile-maggio, 1922 e «Musica d'oggi», Milano, 1931 p. 215-216), nel cui archivio si conserva una collezione di partiture manoscritte, provenienti dalla successione di Mozart (1) e legate a quell'archivio dal secondo figlio del maestro, morto a Carlsbad il 30 luglio 1844. Il detto ms. dell'*Adoramus* è chiaramente segnato col nome del compositore Quirino Gasparini. Di lui v'è ivi pure un mottetto *Plangam dolorem meum*, dall'Ufficio dei morti. Composizioni del G. si trovano in ms. nelle Bibl. di Bologna (Liceo, e Accad. Filarm.), Modena (Estense), Bruxelles.

Gasparo da Salò, vedi Bertolotti Gasparo.
(Vol. I, p. 171).

Gasparri Silvio.

Flautista; n. a Bagnara (Romagna) il 17 ottobre 1884. Studiò flauto con il prof. Gillone nel Liceo Martini di Bologna, diplomandosi a pieni voti. Dopo d'essere stato 1° flauto in orchestre teatrali in Italia, Egitto, al Covent Garden di Londra, nell'America del Sud, anche con importanti «tournées», nel 1925 vinse per concorso la cattedra di flauto nel suddetto Liceo bolognese.

* **Gasparini Guido.**

Tra le sue pubblicazioni di opere rare ed importanti, finora pubblicate dall'«Associaz. d. musicologi italiani» si hanno gli spartiti per canto e pianoforte dell'*Olimpiade* di Giov. Batt. Pergolesi, a cura del maestro Maffeo Zanon (1915) e *Il Socrate immaginario* di Giov. Paisiello, a cura del maestro Giorgio Barini.

* **Gassmann Floriano Leopoldo.**

Aggiunte e rettifiche delle sue opere teatrali: *Merope*, 3 atti di Ap. Zeno, fu rappres. al S. Moisè di Venezia nel carnev. 1757; *Gli uccellatori*, rappres. anche al S. Moisè, Venezia, carnevale 1759, e a Vienna nell'autunno 1768; *Catone in Utica*, dramma, 3 atti di Metastasio, rappresentato pure in Venezia, al teatro S. Samuele, Fiera dell'Ascensione, 1761; *Il mondo della luna* non fu musicato dal Gassmann; *Il filosofo innamorato* venne rappres. col titolo *Filosofa ed amore*, dramma giocoso, 3 atti di C. Goldoni, al S. Moisè di Venezia nel carnev. 1760; *I viaggiatori ridicoli* fu rappres. in Vienna, Tr. di Porta Carinzia il 25 ottobre 1766. Altre sue opere, sono: *L'Issipile*, 3 atti di Metastasio (Venezia, S. Moisè, carnev. 1758); *Un pazzo ne fa cento*, giocoso, 3 atti d'ignoto (ivi, ivi, aut. 1762); *Achille in Sciro*, 3 atti di Metastasio (ivi, tr. S. Giov. Grisostomo, Ascensione 1766); *Le Pescatrici*, libr. di Goldoni (Vienna, 1771).

* **Gastinel Leone Gustavo Cipriano.**

N. a Villers-les-Pots (Côte d'Or) non come erroneamente indicato Villiers-le-Post. Musicò anche il bal-

letto in 2 atti *Le Rêve*, libretto di Ed. Blau (Parigi, Opéra, 9 giugno 1890).

* **Gastoldi (anche Castoldi) Giovanni Giacomo.**

Nella sua pubblicazione *Balletti a 5 voci* (1591) si trovano le due melodiose e geniali composiz. *Viver lieto voglio senz'alcun cordoglio*, e *A lieta vita Amor ci invita*, che anche il Burney cita come bellissime, melodie che intorno il 1600 il cantore in Gotha GIOV. LINDEMANN (1580-1630) imparentato con Lutero, la cui madre fu una Lindemann, trasformò in corali evangelici adattando il primo al testo *Jesu wollst uns weisen* (Gesù vuoi guidarci) e il secondo quale canzone di Natale *In dir ist Freude bei allem Leiden* (In Te è gioia in ogni dolor).

* **Gastoué Amedeo.**

Musicò la Fantasia veridica di J. Machat *Deux louveteaux chez les fées* (Parigi, 1931). Nel 1934 è stato nominato presidente della Soc. francese di musicologia, al posto del De la Laurencie. Pubblicò: *Le Cantique populaire en France: ses sources, son histoire*, ecc. (Lione, Janin, 1925); *La vie musicale de l'église* (Biblioth. catholique illustrée) (Parigi, Bloud & Gay, 1929, in 8° p. 56).

* **Gatti Carlo.**

Direttore per la sezione musicale del Teatro del Popolo di Milano, critico musicale dell'«Illustrazione Italiana» e collaboratore alla Rivista «I Libri del giorno» di Casa Treves, per questa dirige una Collezione di biografie e monografie musicali. Ideò gli argomenti svolti da Luigi Orsini e li musicò; dei poemetti corali sinfonici *Verbenia* (Locarno, 18-19 aprile 1931, su di un ampio palcoscenico costruito in mezzo alla Piazza Grande) e *Il dono dell'amore* (ivi, ivi, primav. 1932). Pubblicò *Musicisti Minori Conventuali* (in «I Libri del giorno», Milano, luglio 1926); *Il Teatro alla Scala rinnovato - Le prime quattro stagioni [1921-22-1924-25]* (Milano, Treves, 1925); *Il Coro del Teatro del Popolo*. Discorso inaugurale tenuto la sera del 15 dicembre 1925 (Milano, D. Grassi); *Verdi* (2 vol., Milano, Alpes, 1930).

* **Gatti Domenico.**

Il suo *Metodo teorico pratico progressivo per Cornetta a cilindro* (in Sib.) venne pubblicato in origine a Napoli dall'Orlandini nel 1868 in 2 vol. di cui il secondo contiene «la Scuola di Perfezionamento».

* **Gatti Guido Maria.**

Oltre che dirigere sempre il periodico *La Rivista Musicale*, succeduta a «Il Pianoforte» e collaborare attivamente in diverse Riviste, ha scritto il libretto dell'opera in 1 atto *La Dogaressa*, musica di Vinc. Davico (Montecarlo, 27 febbraio 1920); curò la pubblicazione *Studi Musicali* (Torino, ed. F.^{lli} Buratti, 1931 e s.) collezione di monografie scritte da Andrea Della Corte, Luigi Ronga, Fausto Torrefranca ed altri, per la quale scrisse egli stesso lo studio *Ildebrando Pizzetti* (1934). Ha scritto *Le opere di teatro di Ferr. Busoni* (in «Musical Quaterly», N. York, luglio 1934); *Puccini, dieci anni dopo la morte* (in «Pan» Firenze, settembre 1934). Del «Dizionario di Musica» scritto in collaborazione con A. Della Corte, completamente rifatto ed accresciuto, uscì una 3° ediz. nel 1931 (Torino, Paravia).

Gatti Luigi Maria Baldassare (Don).

Abate, compositore; figlio di «Francisci Dellagatta et Felicitatis coniugam» (1) n. il 7 ottobre 1740 a Lazise,

(1) Mozart fu con suo padre a Torino nel gennaio 1771 alloggiando all'albergo «Dogana nuova»; conobbero allora il Gasparini col quale rimasero anche in buoni rapporti d'amicizia, e certo in quel tempo il giovane Mozart, che raccoglieva con amore e si ricopiava le composizioni di valenti maestri, avrà fatta la copia dell'*Adoramus* esistente a Berlino.

(1) Come dall'atto di battesimo dell'11 ottobre 1740, favorito al compilatore, per squisita cortesia, da Don Giovanni Agostini di Lazise. Il Gatti stesso in un protocollo salisburghese del 6 maggio 1806 si dice «nato sul Lago di Garda, d'anni 59 [piccola bugia, fatta certo onde non perdere il suo posto per limite d'età] da 24 anni in servizio a Salisburgo».

antico castello veronese (Castrum Lacisii) sul lago di Garda; m. a Salisburgo il 28 febbraio 1817, sepolto in quel cimitero di S. Sebastiano ove tuttora esiste la sua tomba (n. 83) con l'epigrafe «Hic jacet, A. R. D. Aloysius Gatti Mantuanus, Status hujatus (1), Aulæ et Ecclesiae Metropolitanae conventus 35 Magister, obiit 77 Aetatis die 1 Martii 1817 (giorno della sepoltura)». Non è noto da chi apprendesse la musica, mentre da un documento nell'Archivio Gonzaga di Mantova si è informati che nel 1768 concorrevano al posto di tenore di quella cappella di Santa Barbara, e nella «Gazz. di Mantova» del 29 gennaio 1768 si ricorda onorevolmente «il prof. di musica sig. D. Luigi Gatti «nostro mantovano» il quale nella fresca età di soli 26 anni (ne aveva 28!) ha composto la musica, ecc.». Nell'ott. (10-16) 1770 Leopoldo Mozart, che fu con il figlio Wolfgang a Mantova, conobbe il Gatti. Dal 1768 al 1779 fu dapprima come tenore, poi vice-maestro in Santa Barbara finché l'11 febbraio 1781 veniva chiamato a Salisburgo dall'arcivescovo Hieronymus conte di Colloredo — questi pure ottimo violinista — per coprire dapprima il posto di vice-direttore e dal 14 febbraio 1783 come titolare, successore a Domenico Fischietti, della cappella del Duomo, di direttore della cappella di Corte, del Teatro, ed a insegnare il canto ai «pueri», con l'emolumento annuo di 160 ducati (forini 800) col permesso di assentarsi per comporre od inscenare suoi lavori teatrali o da chiesa, non però nel tempo che la sua presenza fosse indispensabile a Salisburgo; verso il 1806 l'onorario annuo gli veniva elevato a forini 852. Come compositore diede al teatro le opere: *Alessandro nelle Indie*, libr. di P. Metastasio (Mantova, Ducale, 24 gennaio 1768); *Armida*, libr. di Giov. de Gamerra (ivi, ivi, 29 gennaio 1775); *Nitteti* di P. Metastasio (ivi, ivi, 1° maggio 1779); *Antigono* di P. Metastasio (Milano, Scala, 3 febbraio 1781 con sole aggiunte di nuova musica allo spartito di Pasquale Anfossi, già rappres. con musica solamente di questo a Venezia nella Fiera dell'Ascensione 1773 e nell'estate stesso anno al Ducale di Milano); *Olimpiade* di Metastasio (Mantova, Ducale, 13 maggio 1781) e *Demofoonte* di Metastasio (ivi, ivi, 12 maggio 1787) tutte con buoni successi. — Gli oratorii: *La Madre dei Maccabei*, 2 parti (Mantova, R. Tr. Scienze e Belle Arti, 2 aprile 1775; Padova, quaresima 1776; ripetuto a Mantova 27 febbraio 1793); *Il martirio dei SS. Nazario e Celso*, 2 parti, testo di Pier Luigi di Gesù-Maria, carmelitano scaldo (Brescia, per l'apertura della Collegiata intitolata ai medesimi Santi, 1780; esecutori: Giacomo David («S. Nazario»), Giovanni Rubinelli («S. Celso»), Giuseppe Copola («l'Angelo») e l'ab. D. Gius. Casimani («il Tiranno»); *La morte d'Abele* (Salisburgo, anno (?); partitura nell'archivio del Duomo); *Gedeone* (?); partitura nella Bibl. R. Conservatorio Cherubini, Firenze). — Balli teatrali: *Germanico in Germania*, del coreografo Innocenzo Gambuzzi (Milano, Tr. Interinale, 27 dicembre 1777) e *Il ratto delle Sabine*, coreogr. Sebastiano Gallet (Mantova, R. Ducale Nuovo, aprile 1780). L'azione lirico-dramm. *Il Certame* (Mantova, R. Accad. 1771 per le nozze d. arcid. Ferdinando Carlo d'Austria e la principessa Maria Beatrice d'Este). Cantate: *Virgilio e Manto* (Mantova, p. l'apertura del Tr. Scientifico d. R. Accad. di Scienze e Belle Arti, 3 dicembre 1769); *Cantata* testo dell'ab. G. B. Buganza Accademico Votante (Mantova, p. inauguraz. della nuova Fabbr. della R. Accademia, 11 giugno 1775); *Cantata* a 2 voci in omaggio a Monsgr. Ant. Teodoro conte di Colloredo in occasione sua nomina ad Arcivescovo di Olmütz (Mantova, Tr. R. Accad. 8 marzo 1778, esecutori Angela Galiani e Adamo Solci); *Cantata* a voce sola di sopr. con orch., con recitativo ed Aria: *Ah se a me fosse concesso* (Archivio mus. R. Accad. Virgil., Mantova); Aria (Dunque per un infido

la libertà perdei) p. sopr. (ivi, ivi); un'Aria (N. 5) nel «Journal d'ariettes italiennes» Dedié à la Reine (Paris, M. Bailleux, 1779-1782). Altre sue composizioni conservateci: a Dresda: 3 *Arie* e 2 *Rondeaux* p. sopr. con strum. in partitura (Dresda, Bibl. Stato); a Vienna nella Bibl. «Amici musica» *Duetto* e 2 arie in partitura e rid. p. pf. ed anche nella Bibl. di Stato; a Salisburgo nell'Archivio Duomo: 9 *Litanie*, 18 *Salmi da Vespro*, 48 *Offertorii*, 20 *Messe*, 1 *Requiem*, 2 *Miserere*, 2 *Te Deum laudamus*, 2 *Regina Coeli* tutte con acc. strumentale, tenute nel gusto del tempo. Vi si trovano inoltre varie comp. strumentali e vocali scritte per la camera arcivescovile; a Kremsmünster (nell'Abbadia): alcune *Messe* e *Requiem*; nella Bibl. Abbadia di Einsiedeln: *Miserere*, *Offertorii*. A Bologna (Liceo): *Laudate pueri* solenne in fa magg. 4 v. e strum. (ms.); *Ave Maria* offertorio in mib. magg. 4 voci conc. c. istrum. (stampato postumo, Firenze Gius. Lorenzi e figlio, s. a. verso 1840); *Gloria in excelsis* intero in sib. magg. a 4 v. con strum. (ms.) e *Aria* in mib. magg. *Puoi vantare le tue risorse* p. ten. con strum., cantata da Giac. David nell'op. *Nitteti* (s. anno). Nell'Archivio del Santo a Padova: *Messa* a 4 voci con strumenti; nella Bibl. Conserv. Cherubini di Firenze: 19 *Messe*, 3 *Te Deum*, 9 *Litanie*, *Salmi*, 30 *Offertorii*, *Miserere* ed altro da chiesa, e una *Cantata* p. l'Epifania (autografo) p. voci e orchestra. Nella Bibl. Granducale di Darmstadt: 2 *Sinfonie* p. orch.; a Milano (Bibl. Conservatorio): *Ouverture* in do; a Mantova (Accad. Virgiliana): *Concertone* p. orch. Cfr. G. G. Bernardi *La Musica nella R. Accad. Virgiliana di Mantova* (Mantova, 1923). Carlo Gervasoni in «Nuova teoria della Musica» (Parma, 1812).

* Gatti (anche Gatto, Gattus) Simeone.

Col nome SIMEONE GATTO figura con un madrigale (*Perché lontana da fallaci scogli*) nella Raccolta di Massimo Troiano *Musica dei Virtuosi della florida Cappella del... Duca di Baviera, a cinque voci, con le rime del S. Antonio Minturno* (Vinegia, appr. Girol. Scotto, 1569).

* Gatti-Casazza Giulio.

Il 27 aprile 1935 dopo 27 anni di brillante carriera quale direttore artistico generale del Metropolitan di Nuova York, si ritirò volontariamente dall'importantissimo posto. Durante quel periodo allestì circa 6000 spettacoli mantenendo costantemente il primato al repertorio italiano nella misura del 60% di rappresentazioni d'opere italiane vecchie e nuove. Ebbe a successore Herbert Witherspoon, morto poi improvvisamente a Nuova York il 10 maggio stesso anno, venendo sostituito pochi giorni dopo dal noto tenore Edward Johnson.

Gattus Simeone, vedi Gatti Simeone. (Volume I, pag. 603 e «Supplemento»).

* Gaubert Filippo.

È n. a Cahors il 4 luglio 1879. Il balletto *Philotis* in 2 atti, testo di Gabriel Bernard, fu rappres. all'Opéra di Parigi il 18 febbraio 1914; compose inoltre: il balletto *Fresques* (Parigi, Opéra, 12 novembre 1923); il racconto lirico in 3 atti *Naila*, libretto di Maurice Lena (ivi, ivi, 6 aprile 1927); *Fresques*, 3 pezzi p. orch.; *Concerto* p. violino e orch. (1928; ed. Heugel); *Poème basque* (*Au matin dans la montagne. Fête populaire à Saint-Jean-de-Luz*) (Parigi, Concerti Colonne, 1930); *Les chants de la mer*, trittico p. orchestra; *Fantaisie* p. clarinetto e pf.; *Fantaisie* p. violino e orch.; *Poème romanesque* p. cello e orch. o pf. (1934; ed. Durand), composizioni p. violino e pf.; *Liriche*; *Aquarelles*, 3 pezzi p. viol., cello e pf. composti nel 1915 nella trincea presso Esparges; e molti altri lavori.

* Gauby Giuseppe.

M. a Graz il 10 novembre 1932.

(2) Biografi suoi contemporanei (Benedict Pillwein, Salisburgo 1821, ed altri) lo dicono nato a Castro Lacizzi (Mantova) stroncando il nome della località.

* **Gaul Alfredo Roberto.**

Ha composto le due operette per fanciulli *The legend of the wood* (1893) e *The elfin Hill* (1899) ambe ediz. Novello.

Gaul Francesco.

Pittore, poeta; n. il 29 luglio 1837 a Vienna, ivi m. il 3 luglio 1906, ove per anni fu primario ispettore di scena del teatro dell'Opera. Scrisse i soggetti dei balli teatrali rappresentati tutti al suddetto teatro: *Die goldene Märchenwelt*, coreografia di G. Hassreiter, musica di H. Berté (2 aprile 1893); *Die Hochzeit in Bosnien*, coreogr. di E. van Hamme, mus. di G. Bayer (21 gennaio 1893); *Die Puppenfee*, coreogr. Hassreiter, mus. G. Bayer (4 ottobre 1888; Milano, Scala, 1893, col titolo *La fata delle bambole*); *Sonne und Erde*, coreogr. Hassreiter, mus. G. Bayer (19 nov. 1889; Milano, Scala, 1901, col titolo *Sole e terra*); *Ein Tanzmärchen*, coreogr. Hassreiter, mus. G. Bayer (19 dicembre 1890); *Wiener Walzer*, coreogr. Frappart, mus. G. Bayer (10 gennaio 1885); *Amor auf Reisen*, il soggetto in collaboraz. con Willner, coreogr. Hassreiter, mus. H. Berté (4 ottobre 1895); *Rund um Wien*, in collab. con Willner, coreogr. Hassreiter, mus. G. Bayer e Giovanni Strauss (13 ottobre 1894) e *Französische Tänze*, coreogr. Hassreiter, mus. G. Bayer (24 febr. 1897). Le scene militari *Im Feldlager*, musica di Giov. Nep. Fuchs da antiche canzoni militari, popol. e Marcie (1885).

Gaul Harvey Bartlett.

Compositore; n. nel 1881 a New York; dal 1910 organista a Pittsburgh. Compose Cantate, Cori, Liriche, musica p. organo; musicò il *Pinocchio* del Collodi (Carlo Lorenzini), su un libretto inglese trattovi da C. Richardson (1932).

* **Gaultier (o Gautier) Denis (anche Gaultier « le jeune » o « l'illustre »).**

Cfr. André Tessier *La Rhétorique des dieux* (Parigi, E. Droz, 1931, e II vol., ivi, ivi, 1933).

* **Gaultier (anche Gautier) Ennémond.**

Cugino di DENIS GAULTIER. Alcune composizioni di liuto dell'ENNÉMOND, si trovano inserite in « Pièces de Luth sur trois différents modes nouveaux » del DENIS.

* **Gaultier Pierre.**

Le sue *Oeuvres de P. G.* p. liuto, furono stampate nel 1638 in Roma, in 4° oblg. incise in rame, senza indicazione di stampatore.

* **Gaultier Pierre, detto « de Marseille ».**

Inaugurò il teatro di Marsiglia il 28 gennaio 1685 (non 1682).

* **Gauthier-Villars Enrico (detto Willy).**

M. a Parigi il 13 gennaio 1931.

Gauthiez Cécile.

Compositrice; n. l'8 marzo 1873 a Parigi; completò gli studi con Vinc. d'Indy nella Schola Cantorum nella quale dal 1920 insegna armonia; dal 1926 dirige la cappella di Notre Dame d'Auteuil a Parigi. È autrice di *Messe* e *Motteti* pubblicati dalla Schola Cantor., musica d'organo, un *Quartetto* p. archi, « Sur les chemins » suite p. pianoforte, cori, ecc. Pubblicò *Méthode élément. pour l'enseignement de l'écriture musicale* (1919); *L'harmonie au clavier* (1924); *Leçons pratiques de culture musicale* (1926).

* **Gautier Teofilo.**

Suoi versi (*L'Absence, Villanelle rythmique, Les Papillons, Seguidille, Plaintive Tourterelle, Infidélité, Noël*, ecc.) furono musicati da F. P. Tosti, S. Nasalli-Rocca, A. Vinée, J. M. Zoubaloff ed altri; i versi *Les Papillons* musicati da J. M. Mayan anche nella

versione italiana (*Le farfalle*) di Nelia Fabretto. Pure da suoi drammi, romanzi e novelle si trassero libretti per la scena lirica, come: dal dramma *Le Tricorne enchanté*, l'opera comica omonima, musica di Léon Jouvét (Bruxelles, Cercle artistique et littéraire, maggio 1873); dal romanzo *Le capitaine Fracasse*, Ca-tulle Mendès trasse il libretto per l'opera com. omonima, 3 atti e 6 quadri, mus. di Emile Pessard (Parigi, Lyrique, 2 luglio 1878); Guglielmo Emanuel il libr. *Capitan Fracassa*, op. musicata da Pasquale Mario Costa (Torino, Alfieri, 14 dicembre 1909; in tedesco: Vienna, 28 gennaio 1911; in francese: Parigi, 1919). Dal *Franfreluche* il lavoro omonimo mus. di Gugl. Mauke (Monaco, Bav., 1912). Dal romanzo *Fortunio*, l'opera d'ugual titolo, libr. di Scallingier, mus. di Nicolò van Westerhout (Milano, Lirico, 16 marzo 1895). Da *La nuit de Cléopâtre*, l'opera omonima per mus. di Vitt. Massè (1885) e l'inglese *Cleopatra's night*, libr. di Alice Leal Pollak, mus. di Henry Kimball Hadley (New York, 31 gennaio 1920).

* **Gauwin Adolfo.**

M. a Parigi nel marzo 1934.

Gavazzeni Gianandrea.

Pianista, compositore; n. il 25 luglio 1909 a Bergamo. Allievo del R. Conservatorio G. Verdi di Milano, studiò con R. Lorenzoni (pianoforte), Ildebr. Pizzetti e M. Pilati (composiz.). Composizioni: *Preludio sinf.* p. orch. (1° esecuz. Milano, R. Conservatorio, 1928); *La morte di Dafni* (Teocrito) p. canto e orch. (ivi, ivi, 1929); Quattro intermedî della « Aminta » del Tasso, p. baritono, coro e orch. (ivi, ivi, 1930); *Concerto bergamasco* p. orch. (ivi, ivi, 1931); *Paolo e Virginia*, opera, 1 atto e 3 quadri, libr. di M. Ghisalberty (Bergamo, Tr. Donizetti, 1° ottobre 1935). *Il furioso nell'isola di S. Domingo*, balletto, 2 quadri ed un intermezzo, su proprio libretto (1° rappres. parziale, col titolo *Panfila*, Sanremo, Casinò Municipale, febbraio 1935; una « Suite di danze » p. orch., tratta da balletto, 1° esecuz. Torino, Eiar, 1935). *Fantasia* p. cello e pf. (1934); *Canti per Sant'Alessandro*, cantata sacra in sei parti p. soli, coro e orch. (1934); 3 *episodi* p. orch. (1935); *Tre Arie religiose* p. v. e orch. (1935); *Canto, Pastorale e Gagliarda* p. cello e pf. (1936); *Concerto in la* p. cello e pf. (1936); varie Liriche; *Sonata in sol* p. violino e pf. (1930, ediz. Sonzogno); *Sonata in fa* p. cello e pf. (1930); *Trio in re* con pf. (1931); *Due Madrigali* del Tasso p. voce e pf.; ecc., ecc. Ha scritto *Spiriti e forme della lirica belliniana* (nel volume « Bellini » a cura di I. Pizzetti, Milano, Treves, 1936); *Gaetano Donizetti* (Lanciano, ediz. Carabba, 1937); *Tre studi su Pizzetti* (in lavoro); *Dell'immagine letteraria nella musica* (in « Rassegna Mus. », marzo 1936) e numerosi scritti in riviste musicali e periodici.

* **Gaveaux Pierre.**

Altra sua opera teatrale *La rose blanche et la rose rouge*, 3 atti, libr. del Pixérécourt (Parigi, Feydeau, 20 marzo 1809) soggetto già musicato dal maestro Giov. Sigm. Mayr.

Gay Sofia Maria Francesca.

Scrittrice, poetessa e compositrice; n. a Parigi il 1° luglio 1776; m. a Bruxelles (non a Parigi come cita il Fétis) il 5 marzo 1852. Figlia del finanziere Nichault de Lavallette, nel 1793 sposò l'agente di cambio Liottier dal quale presto divorziava rimaritando nel 1799 con un Gay, ricevitore generale sotto l'Impero. Nel 1802 esordì col romanzo *Laura d'Estella*, al quale fece seguire vari altri. Scrisse commedie e drammi; da quello *Maria o la povera fanciulla* il poeta Jacopo Ferretti trasse il libretto dell'opera *La fanciulla abbandonata* per musica del maestro siciliano Pasquale Guglielmo (Roma, Valle, 26 dicembre 1835). Scrisse anche il libr. dell'opera *Il maestro di cappella* (tratto dalla commedia di Duval *Le chanoine de Milan*) musi-

cato da Ferd. Paër (Parigi, Tr. Feydeau, 29 marzo 1821), lavoro ch'ebbe buoni successi anche in Italia. Scrisse poesie e compose varie Romanze da camera con accompagn. di pianoforte (la più notevole è *Mærts*). Aveva studiato il pianoforte con Steibelt, la composizione con Candeille.

* Gayarre Giuliano.

Cfr. F. Hernández-Girbal *Una vida triunfal: Julián Gayarre*, biografia (Madrid, Bibl. Atlántico, 1934).

* Gazzaniga Giuseppe.

Rettifiche ed aggiunte alla serie delle sue opere teatrali: *Il Calandrano* (non *Calandrino*) 3 atti di Giov. Bertati (Venezia, S. Samuele, autunno 1771) fu riprodotto con musica aggiunta da Giacomo Rust, e col titolo variato in *L'avarò deluso*, al tr. Formagliari di Bologna, la primavera 1773; *La Locanda*, 3 atti di Bertati, prima che al Ducale di Milano l'aut. 1772, venne rappres. al S. Moisè di Venezia il carnev. 1772; *Ezio*, dramma di Metastasio (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1772); *L'isola d'Alcina*, giocoso, 3 atti di G. Bertati, prima che a Milano, Ducale, autunno 1772, fu rappres. nel carnev. 1772 al S. Moisè di Venezia; *Il ciarlatano in fiera*, giocosa, 3 atti dell'ab. Pietro Chiari (Venezia, S. Moisè, carnev. 1774); *Perseo e Andromaca*, libr. di Vitt. Amedeo Cigna-Santi (Firenze, Pergola, 15 settembre 1775); *La bizzarria degli umori*, libr. (?) (Bologna, Formagliari, aut. 1777; e Pistoia, estate 1784); *Il re de' pazzi*, intermezzo a 5 voci, 2 atti d'ignoto (Venezia, S. Giov. Grisostomo, aut. 1778); *Il Disertore* (Firenze, Pergola, 5 aprile 1779, replicato molte volte); un'opera *Il disertore francese* fu rappres. al Formagliari di Bologna l'autunno 1789, ma probabilmente si tratta dello stesso spartito; *La viaggiatrice*, libr. di Saverio Zini (Napoli, Fondo; primavera 1780); *Antigona* (Napoli, San Carlo, 30 maggio 1781; partitura nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli); *La stravagante*, commedia, libr. di Saverio Zini (Napoli, Fondo, carnev. 1781); *Amor per oro*, giocosa, 2 atti di Cerilo Orcomeno P. A. (Venezia, S. Samuele, aut. 1782); *La creduta infedele*, commedia di Franc. Carlone (Napoli, Fiorentini, primavera 1783); *Circe*, dramma, 2 atti di D. Domenico Perelli (Venezia, S. Benedetto, Ascensione 1786); *Le donne fanatiche*, gioc., 2 atti di Giov. Bertati (Venezia, S. Moisè, prima opera d. autunno 1786); *L'amor costante*, comm. 4 atti di Giov. Bertati (Venezia, S. Moisè, 26 dicembre 1786, e Firenze, Pergola, primavera 1787); *Il capriccio drammatico*, 1 atto di Giov. Bertati, musica di Gazzaniga ed altri (Venezia, S. Moisè, 2ª opera del carnev. 1787); *La Didone*, seria (Vicenza, Eretenio, estate 1787); *La cameriera di spirito*, giocoso, 2 atti di Gaetano Fiorio (Venezia, S. Moisè, 2ª opera autunno 1787); *Idomeneo*, libr. di Gaetano Sertor (Padova, Nuovo, 12 giugno 1790); *La dama soldato* (Venezia, S. Moisè, aut. 1792) mentre è dubbio se sia stata rappresentata a Vienna nel 1774; *La donna astuta*, giocoso, 2 atti, poeta (?) (Venezia, S. Moisè, carnev. 1793; forse è la stessa con *Donna che non parla*). Nella Bibl. d. R. Conservatorio di Napoli è serbata la partitura dell'azione sacra *Sansone*, con l'indicazione: Venezia 1788. *I Profeti al Calvario*, oratorio, veniva eseguito prima che a Napoli, a Bologna nel 1780. — Pubblicò insieme a Stefano Pavesi *Salmi, Cantici ed Inni Cristiani, del conte Luigi Tadini, posti in musica popolare...*; *opera preceduta da alcune considerazioni sulla musica e sulla poesia* (In Crema, per Antonio Ronna, 1818; esemplare nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze).

Gazzoletti Antonio.

Avvocato, poeta, librettista; n. a Nago (Lago di Garda) il 20 marzo 1813; m. a Milano il 22 luglio 1866. Verso il 1836 s'era stabilito a Trieste ove con Dall'Ongaro e Valussi collaborò al periodico «La Favilla», che fu uno dei primi organi sorti allo scopo di spronare ed incitare il sentimento nazionale italiano; più

tardi, perseguitato dall'Austria, aveva preso stanza in Milano. Scrisse riuscite *Ballate, Inni e poesie*, e i libretti d'opera: *Un Duello sotto Richelieu*, in collaborazione con Ant. Somma e Dall'Ongaro, musica di Federico Ricci (Milano, Scala, 17 agosto 1839); *Isabella de' Medici*, mus. di Fed. Ricci (Trieste, Tr. Grande, 1845); *La disfida di Barletta*, mus. di Ferd. C. E. Lickl (Trieste, Grande, 2 febbraio 1848) che fu una stragrande manifestazione d'italianità dei triestini; *Berengario d'Ivrea*, musica di Vincenzo Lutti (Milano, Scala, 22 marzo 1858); *Turanda*, mus. di Antonio Bazzini (Milano, Scala, 13 gennaio 1867); *La schiava greca*, 3 atti, musicati postumi da Cipriano Pontoglio (Bergamo, tr. Riccardi, agosto 1868).

Gebel Giorgio Sigismondo.

Fratello minore di Giorgio (1701-1753). Organista alla chiesa di Santa Elisabetta in Breslavia, ove morì nel 1775; autore di *Fughe e Preludi* per organo.

Gebhard Hans.

Compositore; n. a Mulhouse (Alsazia) il 26 settembre 1882; dapprima violoncellista, completò gli studi di composizione con R. Kahn. Negli anni 1913-14 fu attivo nella scuola di Jaques-Dalcroze in Hellerau; dal 1918 vive a Monaco (Bav.) direttore di un proprio istituto. È autore di musica p. pianoforte; *Sonata e Pezzi p. violino e pf.*; *Sonata p. cello e pf.*; *Quintetto e Trio con pf.*; cori; musica vocale con orch.; *Lieder*.

Gebhardi Lodovico Ernesto.

Organista; n. a Nottleben (Turingia) il 1º gennaio 1787; m. il 4 settembre 1862 in Erfurt. È autore di un Metodo e composizioni p. organo; un trattato di *Basso generale* (4 vol., 1828-1835 e ristampe); musica vocale.

* Gédalge Andrea.

Morì a Parigi il 26 febbraio (non dicembre) 1926.

Gedda Giulio.

N. nel 1899 a Torino; ivi studiò nel Liceo Gius. Verdi. Dopo aver preso parte attiva alla grande guerra, tornato agli studi, si diplomò in violoncello, organo, e in composizione che apprese con Franco Alfano. Dedicatosi dapprima all'attività concertistica quale violoncellista e organista, s'applicò poi interamente alla direzione orchestrale; diresse anche per due anni i concerti sinfonici della stazione radio di Torino. Dal 1932 è direttore stabile della torinese Soc. dei Concerti sinfonici. Nel 1935 diresse al Casino Municipale di S. Remo 12 concerti sinfonici con un'orchestra da camera appositamente costituita. Composiz. *Quartetto d'archi*; *Trio con pf.*; *Sonata p. fagotto e pf.*; *Trio in 3 tempi p. oboe, clarinetto, fagotto* (Roma, Galleria d. Quadriennale d'Arte Naz. 2. 4. 1935, esecutori Decio Fioroni, Paolo del Pistoia, Renato Remiddi). *Liriche*; un'opera buffa in 1 atto, ecc.

Gedeonow Stepan Alexandrowitsch.

Librettista russo; n. nel 1816, m. nel 1878. Fu direttore dei teatri Imperiali di Russia. Autore del libretto dell'opera-ballo *Mlada* destinato in origine ai maestri Cui, Borodin, Mussorgsky e Rimsky-Korssakow che dovevano porlo in musica in collaborazione, infine musicato dal solo Rimsky-Korssakow fu inscenato all'Imperiale di Pietroburgo nel novembre 1892.

Geehl Henry Ernest.

Compositore; n. a Londra il 28 settembre 1881; allievo di R. Orlando Morgan. È autore di musica orchestrale (*Sinfonia in re min.*; 3 *Suites*); per banda (*Cromwell*); un *Concerto* e composizioni p. pianoforte; *Concerto p. violino*; ecc., in gran parte editi dalle Case editrici: Ashdown, Boosey, Novello.

Gehe Edoardo Enrico.

Letterato; n. il 1º febbraio 1793 a Dresda, ivi m. il 13 febbraio 1850; fu consigliere granducaale d'Assia.

È autore del libretto dell'opera *Jessonda*, musicato da Luigi Spohr (Cassel, 28 luglio 1823; a Parigi, Sala Ventadour il 28 aprile 1842; a Londra, tr. Covent-Garden, 6 agosto 1853).

Geibel (von) Emanuele.

Poeta; n. il 18 ottobre 1815 a Lubecca, ivi m. il 6 aprile 1884. Fu professore d'estetica nell'Università di Monaco (Bav.). Pubblicò un libro di poesie (Berlino, 1840) di cui varie furono musicate da Adolfo Jensen, Fr. Lehár, Mendelssohn-Bartholdy, Ant. Rubinstein, Edw. Grieg, Rob. Schumann ed altri. Scrisse il libretto d'opera *Loreley* (soggetto creato da Clemente Brentano [1778-1842]) per Felice Mendelssohn-Bartholdy che ne musicò solo il Finale dell'atto I, un' *Ave Maria* e un coro di vendemmiatori; il libretto poi riformato (4 atti) fu musicato da Max Bruch (Mannheim, 14 giugno 1863). Suo fratello: KONRAD, organista e compositore; n. 26 ottobre 1817 a Lubecca, ivi m. 24 aprile 1872. Composiz.: *Ouvertures* p. orch.; *Quartetti* p. archi; *Salmi*; *Lieder*.

Geiser Walther.

Compositore; n. a Zofingen (Svizzera) il 16 maggio 1897; ultimò gli studi con Ferr. Busoni a Berlino; dal 1924 insegna nel Conservatorio di Basilea. È autore di musica istrum, da camera; *Suite* p. violino e pf.; *Concertino* p. flauto e orch. (op. 2); musica p. pianoforte; vocale anche con orch. tra cui *Il Cantico dei Cantici* p. contralto, tenore e orchestra da camera.

Geissler Paolo.

Compositore e direttore; n. a Stolp (Pomerania) il 10 agosto 1856; m. il 3 aprile 1919 a Posen ove dal 1885 era direttore di un Conservatorio da lui fondato, direttore di concerti sinfonici e di una società corale. Compositore-innovatore per il tempo suo, elogiato da Liszt, è autore delle opere teatrali: *Ingeborg* (Brema, 30 novembre 1884); *Die Marianer, od. Die Ritter von Marienburg* (Amburgo, 2 marzo 1891); *Palm* (Lubecca, 1893); *Fridericus rex od. Wir siegen* (Posen, 20 febbraio 1898 e Berlino, tr. del Westens, 3 gennaio 1899); *Prinzessin Ilse* (Posen, 3 marzo 1903); *Herta*, 1 a. su proprio libretto (Posen, 21 gennaio 1918). Dei poemi sinfonici *Der Rattenjäger von Hameln* (1880) e *Till Eulenspiegel*. Composizioni p. soli, coro e orchestra (*Sansara*; *Golgatha*); *Lieder*; musica p. pianof. (*Monologhi*; *Episodi*). Da ultimo abbandonò la composizione programmatica e scrisse 4 Sinfonie che intitolò *Sinfonische Fresken*.

Geistinger Maria.

Famosa cantante d'operette a Vienna (1865-1875) poi attrice seria; n. il 26 luglio 1833 a Graz (Stiria); m. il 29 settembre 1903 a Klagenfurt. Dal 1897 al 1899 recitò in America.

Gelbart Edoardo.

Compositore e organista; n. il 20 febbraio 1878 a Francoforte s. Meno, ivi anche prof. di composizione nel Conservatorio Hoch. Composiz.: *Sinfonia* e *Variazioni* p. orch.; musica p. pf. e vocale da camera.

Gellert Christian Fürchtgott.

Poeta; n. il 4 luglio 1715 a Haynichen (Sassonia); m. il 13 dicembre 1769 a Lipsia. Sue 15 Canzoni sacre musicò Carlo Fil. Bach. e 6 furono musicate da L. v. Beethoven; quest'ultime sono: *Bitte* (*Gott, deine Güte reicht*); *Die Liebe des Nächsten*; *Vom Tode*; *Die Ehre Gottes*; *Gottes Macht und Vorsehung*; *Busslied*.

Gelli (Gelly).

Italiano di nascita, molto probabilmente toscano; intorno il 1830 fuoreggiava a Vienna assai applaudito chitarrista; m. intorno il 1848. Pubblicò un ottimo *Metodo* p. chitarra (testo ital. e tedesco); molte composizioni p. chitarra (*Soli*, *Divertimenti*, *Variazioni*,

Amusements, *potpourris*; *Duetti*); *Serenate* p. violino e flauto; *Variazioni* p. violino solo; ecc.

Gellius (Gellio) Aulius (Aulo).

Celebre grammatico latino; n. a Roma ove studiò, passò poi a professare filosofia in Atene; fiorì tra il 130-160. Scrisse *Noctes atticae* (*Notti attiche*), sola sua opera che ci rimanga, ed ancor questa incompleta, utilissima però per le notizie sull'antichità anche nel campo musicale, trovandovisi interessanti squarci tratti da più antiche fonti smarrite. Le notizie musicali sono: Lib. I, cap. 2. Quod Thucydides, historiae scriptor incultus, Lacedaemonios in acie non tuba sed tibiis esse usos dicit; verbaque ejus super ea re posita: quodque Herodotus Halyatten regem fidicines in prociactu habuisse tradit: atque inibi quedam notata de Gracchi fistula concinatoria. Lib. IV, cap. 13. Quod inventiones quaedam tibarum certo modo factae ischiaciis mederi possint. Cap. 17. Quam ob causam nobiles pueri Athenensium tibiis canere desierint, quum patrium istum morem canendi haberent. Lib. XVI, cap. 19. Sumta historia ex Herodoti libro super fidicine Arione. Lib. XVIII, cap. 14. Quid sit numeros Homiols, quid epitritos, et quod vocabula ista non facile nostri ausi sunt vertere in linguam latinam.

* Geminiani (Gemignani) Francesco.

Fu battezzato il 5 dicembre 1687; morì a Dublino il 17 settembre 1762. Studiò dapprima con suo padre GIULIANO (violinista, dal 1681 iscritto fra i musicisti della Cappella Palatina di Lucca, ove morì il 6 agosto 1707). FRANCESCO soggiornò una prima volta a Dublino dal 1733 al 1740. Musicò anche l'azione coreografica *La foresta incantata*, soggetto tratto dal 13° canto della « Gerusalemme liberata » di Torquato Tasso (Parigi, teatro delle Tuileries, 31 marzo 1754). Pubblicò *Dictionnaire, Harmonique, ou, Guide sur pour la vraie Modulation, ... Dictionarium, Harmonicum, of, Zee-kere Wegwyser tot de waare*, ecc. (A Amsterdam, aux Depens de L'Auteur MDCCLVI. Avec Privilege. 4 carte e 34 pag. di esempi di musica) di cui un esemplare nella Bibl. del Ginnasio Joachimsthal, Berlino. Il 17 settembre 1932, nel 170° anniversario della sua morte, gli venne inaugurata una lapide commemorativa nella chiesa di S. Francesco in Lucca. Una *Giga* e una *Sonata in re min.* p. violino e pf. furono pubblicate a cura di Emilio Pente (ed. Schott). I 12 *Concerti grossi* da lui elaborati sulle Sonate op. 5 del Corelli, riveduti da Virgilio Mortari, sono ristampati nelle edizioni Carisch (1937). Cfr. Adolfo Betti *La vita e l'arte di F. G.* (Lucca, G. Giusti, 1933, 8° 20 p., ritratto).

* Genée Riccardo.

Tra i libretti da lui scritti in gran parte in collaborazione con F. Zell, vi sono quelli delle operette *Boccaccio* (1879), *Donna Junia* (1800), *Die Africareise*, *Fatinitza*, *Der Gascogner* e *Die Jagd nach dem Glück* per Franc. de Suppé. *Apajune der Wassermann*, *Gasparone*, *Gräfin Dubarry*, *Die Junfrau von Belleville* e *Der Viceadmiral* p. Carlo Millöcker. *Cagliostro in Wien*, *Spitzenuch der Königin*, *Der lustige Krieg* e *Eine Nacht in Venedig* p. Giov. Strauss. *Ein Deutschmeister* p. Ziehrer. *Der Glücksritter*, *Der Jadjunker*, e *Pfingsten in Florenz* per A. Czibulka.

* Generali Pietro (il vero nome è Mercandetti).

La sua opera *Lo sposo in bersaglio*, veniva rappresentata alla Pergola di Firenze nell'aut. 1808 (non 1807).

Genet Eleazaro, vedi Carpentrasso. (Volume I, p. 299).

* Genetz Carlo Emilio Maurizio.

M. a Helsinki (Helsingfors) il 1° maggio 1930.

Gennrich Federico.

Musicologo; n. il 27 marzo 1883 a Kolmar. Prof. nell'Università di Francoforte sul Meno. Pubblicò *Rondeaux, Virelais und Balladen, aus dem Ende des XII, dem XIII, und des ersten drittel des XIV. Jahrhunderts mit den ueberlieferten Melodien* Vol. I, testi; Vol. II, materiali, accenni letterari, indice dei « ritornelli » (Halle, Max Niemeyer, 1934; pag. 388 e 351); e *Die Altfranzösischen « Rotrouenge »* (1) (ivi, ivi, 1934; pag. 84).

Genoino Giulio.

Letterato, poeta e commediografo; n. il 13 maggio 1775 a Fratta Maggiore, ivi m. il 7 aprile 1856. È autore del libretto *La lettera anonima* p. musica di Gaetano Donizetti (Napoli, tr. del Fondo, 29 giugno 1822) e di due Cantate musicate da Gioacchino Rossini, una eseguita al S. Carlo di Napoli il 9 maggio 1819, l'altra dal titolo *La Riconoscenza*, a 4 voci, eseguita nella beneficiata del musicista allo stesso teatro il 27 dicembre 1821 e ripetuta in quel tr. del Fondo la primavera 1822.

Genovesi, v. Genuesi (in « Supplemento »).**Gentile Ortensio.**

Madrigalista al principio del 1600; è noto per *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci... Con vn Madrigale in modo di Sinfonia, et una Romanesca a Quattro. Dedicato al Ser.^{mo} Sig. il Sig. D. Ferdinando Gonzaga Duca di Mantova*, ecc. (In Venetia, appr. Giacomo Vincenti, 1616), contenente 22 composizioni. L'unico esemplare completo conosciuto è conservato nella Bibl. Christ Church di Oxford.

Gentile Stefano.

Compositore n. il 29 gennaio 1872 a Palermo, studiò in quel R. Conservatorio col maestro Gugl. Zuelli. Insegnò canto e pianoforte nella Badia di Montecassino; ritornato a Palermo nel 1902 coprì il posto di organista e maestro di canto della R. Cappella Palatina; insegnò estetica e storia della musica nel Conservatorio, del quale fu anche ispettore e diresse per vari anni la « Schola cantorum » del Seminario Arcivescovile e del Seminario greco-albanese. Tenne per un decennio la redazione del periodico « La Sicilia musicale » sostenendo con essa proficua campagna per la musica sacra; da ultimo coprì il posto di primo archivista della R. Calcografia a Roma. È autore di libretti, tra cui *La figlia di Jorga*, dramma serio, 2 quadri per musica di Franc. Morosini (Venezia, Tr. Malibran, 7 settembre 1928). Scrisse una breve biografia del pianista Nicola Amani (Palermo, Vena, 1910) e *L'avvenire della musica e dei musicisti*, conferenza svolta al Congresso dei maestri di musica in Milano nel 1906 (ivi, ivi, 1907). Compose musica vocale da camera, per pianoforte, un *Quartetto* per archi; *Inno a Virgilio*, premiato nel 1930 al Concorso dell'«Ora», parole di Lato (Palermo, Circolo d. Stampa, 1930); *Messa da Requiem* per i solenni funerali di Re Umberto I (marzo 1912); *Inno a Cristo Re* a 3 v. pari con orch. ed organo o grande Banda. (Riduz. per una voce e pf. d. autore; Roma, ed. De Santis, 1934). I lavori teatrali: *I Tirolesi*, idillio, libr. del buffo Domenico Berardi (Palermo, Tr. Bellini, giugno 1893); *Una partita doppia*, operetta, libr. di Natale Belletti (Palermo, Filarmonica « A. Maggi », 1902); *Il IX° Comandamento*, operetta su proprio libretto (Girgenti, 1896, con la compagnia Scognamiglio, poi a Caltanissetta); *Ma chi vulia?!* in dialetto siciliano, su proprio libretto, interprete principale Turi Pandolfini (1930, in varie città di Sicilia) ed altri inediti. Scrisse anche per il teatro di prosa.

(1) Tipo lirico del medioevo, più antico delle canzoni dei trovatori.

Gentili Alberto.

Compositore e musicologo; n. a Vittorio Veneto nel 1873. Studiò col Pollini a Padova, col Rheinberger a Monaco (Bav.), con Gius. Martucci a Bologna, ove si diplomò e si laureò in legge. Musicista serio e profondo tenne per un decennio a Torino corsi liberi di storia della musica, di cui ora è professore in quella R. Università. Compose l'opera in 1 atto *Natale* (Monaco, Bav., Tr. di Corte, 29 dicembre 1900); la commedia *Bufere estive* (Torino, Politeama Chiarella, maggio 1912); Liriche, e Pezzi p. violino (ed. Bongiovanni); musica orchestrale e da camera eseguita con brillanti successi in Italia ed all'estero. Fece numerose ricostruzioni e armonizzazioni di antiche musiche (Albini, Monteverdi, Stradella, Vivaldi, ecc.). Pubblicò *Nuova teoria dell'armonia*, trattato premiato dal R. Governo e adottato da molti Conservatorii (ed. Bocca, Torino; 2° ediz. Torino, Paravia, 1936). Scrisse articoli e recensioni in riviste italiane e straniere, fra cui *Vivaldi, Musiche antiche* (in « Riv. Mus. Ital. » 1917, 3°); *La raccolta di rarità musicali « Mauro Foà » alla Bibl. Naz. di Torino*, con prefazione di Luigi Torri (in Riv. « Accademie e Biblioteche d'Italia », anno I, 1927, luglio-agosto, pagg. 36 e 50); *Un'opera di Aless. Stradella ritrovata recentemente* (in « Il Pianoforte », maggio-giugno 1927), ecc.

Gentili Giorgio.

Violinista e compositore; n. a Venezia verso il 1668, fu primo violino della Cappella ducale di S. Marco. Di sue composizioni sono note: Op. I. 12 *Sonate da chiesa a tre, due violini e violoncello col B. per l'organo* (Venezia); Op. III. *Capricci da Camera a violino e violoncello, o Cimbalo; Consacratì all'A. R. di Ferdinando III... di Toscana* (In Venetia, da Giuseppe Sala, 1707) contenente 12 Capricci; Op. IV. *Sonate di Violino a tre* (ivi, Bortoli); Op. V. *Concerti a 4 e 5 strumenti* (ivi, ivi, 1708; dedicati all'ambasciatore straordinario d'Inghilterra presso la Repubblica il conte Carlo di Manchester); Op. VI. *Concerti a 4*. Le composizioni di G. sono di rimarchevole fattura ed invenzione, e si pregiano di importanti passaggi ed effetti originali come forse in nessun'altra composizione da camera di quel tempo.

*** Gentili Raffaele.**

La sua opera *Werther* fu rappresentata anche alla Cannobbiana di Milano (9 novembre 1864) e al Nuovo Tr. Comunale di Modena (15 febbraio 1865).

Gentili Davide.

Violinista e compositore; n. a Trieste l'11 ottobre 1869. Allievo di Alberto Castelli (violino) e Gustavo Wieselberger (composiz.), fu insegnante di violino nel Conserv. Tartini di Trieste, indi nell'Ateneo musicale. Sotto il pseudonimo di GABRIEL ALBERTI pubblicò tre *Album* (cadauno di 6 pezzi) p. violino alla 1° posizione con accompagnamento di pianof., che per la genialità dell'invenzione nell'arduo compito della ristrettezza del campo e per la loro bella praticità didattica, veramente unici nel genere, trovarono vastissima diffusione; un *Largo* e sette *Fantasie* facilissime sui principali drammi wagneriani. Sotto il proprio nome compose un *Metodo per violino*; *Scale, sulti ed arpeggi*, e molti Pezzi originali sì di grande facilità che di difficoltà avanzata, il tutto pubblicato dalla Casa Schmidl di Trieste.

Genuesi (Genuisi, Genovesi) Domenico.

Sopranista; fu al servizio della Corte d'Austria, sotto l'imperatore Carlo VI e Maria Teresa, dal 1° aprile 1717 al 1752, anno in cui veniva pensionato, dapprima con l'emolumento annuo di fiorini 1440, poi dal 1741 con fiorini 2000. Brillò in tutte le opere ivi rappresentate, tanto che il Quantz ebbe a dire « è una delle più belle voci che mai intesi ».

Genuesi (Genuisi) Gregorio.

N. nel 1655; m. il 1° ottobre 1720 a Vienna, alla cui Corte era stato prima addetto come sopraniista, poi dal 1° aprile 1718 all'ultimo dei suoi giorni, come compositore.

Genvino (Genuino) Francesco.

Madrigalista napoletano che fiorì al principio del 1600; di sue composizioni ci sono conservate: *Libro secondo di Madrigali a cinque voci* (In Napoli, appr. Gio. Batt. Sottile, 1605) di cui un esemplare completo è nella Bibl. Naz. di Cassel; la sola parte di B. al R. Conservatorio di Napoli; *Madrigali a cinque. Libro Terzo* (In Napoli, appr. Gio. Iacomo Carlino, 1612) esemplare incompleto al R. Conservatorio di Napoli; *Madrigali a cinque. Libro Quinto* (in Napoli, appr. Gio. Giacomo Carlino, 1614. Si vendono alla Libreria di Pietro Paolo Riccio al segno della Madonna). Dedicato al March. Aless. Mirabelli «... sendone cose lontane dalla mia professione...». Napoli, 15. VII. 1614. La sola parte di Alto nella Bibl. del Liceo Martini, Bologna. — Tre suoi madrigali stanno in *Nuova Scelta di Madrigali di Sette Autori*. Raccolta di Marcello Magnetta (Napoli, Gio. Giac. Carlino, 1615) e due (*Dolci lagrime; Se per te piansi*) in *Madrigali a Cinque voci di Don Alfonso Montesano da Maida. Libro Primo* (in Napoli. Per Ottavio Beltrano, 1622).

*** Georges Alessandro (Alexandre-Georges).**

La sua opera *Miarka*, 2 atti di Jean Richepin fu ripresentata all'Opéra di Parigi il 16 gennaio 1925. Compose varie raccolte di Liriche, Cori, il poema sinfonico *Naissance de Venus*; gli oratorii *Notre Dame de Lourdes*, *Balthazar*, *Chemin de Croix*; *La Promenade Franciscaine*, testo di Emilio Vitta (Parigi, Foyer internat. des Etudiants, 10 aprile 1932); musica di scena per il dramma *Axel* di Villiers de l'Isle-Adam (1890).

Georgescu Georges.

Violoncellista e direttore d'orchestra; n. nel 1887 a Sulina (Romania). Allievo nel violoncello di Ugo Becker; vive a Bucarest direttore dell'Orchestrale Filarmonica e di spettacoli lirici.

Geppert Liberatus.

Compositore di musica sacra; n. il 15 febbraio 1815 a Jauernig (Slesia austriaca), ivi m. il 7 febbraio 1881. E autore di 40 *Messe*, 10 *Requiem*, *Litanie* ed altre composizioni liturgiche.

Gerardeschi, vedi Gherardeschi. (Vol. I, pag. 616).

Gerardini, vedi Gherardini. (Vol. I, pagina 617).

Gerardo de Lisa.

Tipografo fiammingo che vivendo a Treviso (1463-1496) fu cantore e maestro di cappella in quella Cattedrale. Cfr. D. G. D'Alessi *Il tipografo fiammingo G. de L.* ecc. (Treviso, tip. Vedelago, 1925).

*** Gérardy Jean.**

M. a Spa il 4 luglio 1929.

Gerbella Eraclio.

Cornista; maestro di cori e direttore d'orchestra; n. il 22 giugno 1850 a Parma, vi moriva il 20 settembre 1929. Studiò nella patria R. Scuola di musica corno e contrabbasso, diplomandosi nel 1869. Come cornista fece parte di varie orchestre, prescelto nel 1871 da Gius. Verdi come « primo corno », a fianco del suo concittadino Augusto Franzoni, per le prime rappresentazioni dell' *Aida* al Cairo. Dal 1884 insegnò per 40 anni teoria e solfeggio nella R. Scuola di Parma; dal 1881 fu pure apprezzato istruttore dei cori di quei

teatri Regio e Reinach; talvolta anche direttore di orchestra. Ebbe molti eccellenti allievi fra i quali primissimi Arturo Toscanini, Gaetano Bavagnoli, Ildebrando Pizzetti, Del Campos.

Gerber Giulio.

Compositore, violinista. N. nel 1831 a Varsavia, m. il 2 dicembre 1883 a Mosca, ivi dal 1845 fu dapprima violinista, poi solista, direttore dell'orchestra e infine ispettore del teatro Imperiale; dal 1871 al 1881 tenne la viola nel Quartetto d'archi della Imp. Società Musicale. Compose la musica dei balli teatrali *Tribly*, *Arianna*, *Stella*, *Aglai*a ed altri; musicò dei *Vaudevilles*, scrisse 3 *Quartetti* p. archi, 2 *Quintetti*, musica p. violino e p. pianoforte.

*** Gerbert Martino (de Hornau).**

I suoi *Scriptores ecclesiastici de Musica* ecc., sono stati ristampati in edizione anastatica dal « Bollettino Bibliografico Musicale », Milano, 1932.

*** Geremia Giuseppe.**

Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli è serbato l'oratorio ad una e più voci con strumenti *La fuga in Egitto*, o *Gesù trafugato in Egitto* in 2 Parti, che si ritiene di composizione del Geremia.

Gerhard Roberto.

Compositore; n. da genitori svizzeri a Valls (Tara-gona, Spagna) nel 1896; fu l'ultimo allievo di Felipe Pedrell in Barcellona, da ciò considerato compositore della scuola spagnuola. È autore di due Trii con pf.; le composizioni vocali con pf.: *L'Infantament maravillós de Schaharazada*; *El Verger de les Galanies*; *Amour et Paysage*; musica p. pf. (*Dos apunts*), ecc.

Gerick Herbert.

Storiografo di musica; n. il 2 marzo 1905. Vive a Berlino. Pubblicò *Storia musicale della città di Elbing*; *Gius. Verdi* (Potsdam, 1935); *Le opere di Rossini*; tutto in lingua tedesca.

*** German Edward Jones (Sir).**

M. a Londra l'11 novembre 1936.

Germani Fernando.

Organista; n. a Roma nel 1906. Studiò l'organo con Raffaele Manari nella Pontificia Scuola Superiore di Musica sacra; nel R. Conservatorio di Santa Cecilia il pianoforte con Francesco Bajardi, armonia e contrappunto con Cesare Dobici, fuga e composizione con Ottorino Respighi. Riuscito assai valente organista n'ebbe il posto all'Augusteo; si produsse in concerti nelle principali città d'Italia (anche nell'incontro di collaudi d'organi) ed all'estero. Dal gennaio al marzo del 1928 fece un giro artistico negli Stati Uniti nel Canada, suscitando ovunque entusiasmo tra il pubblico e i critici musicali. Nel 1934 vinse il Concorso al posto d'insegnate d'organo e composizione organistica nel R. Conservatorio Santa Cecilia di Roma. E docente dei corsi internazionali di perfezionamento nell'Accademia Chigiana di Siena, come per due anni lo fu in America nel Curtis Institute di Filadelfia. Ha composto: *Tema e Variazioni* e *Concerto in do diesis* per organo e orchestra; *Toccata* in la p. organo; Liriche; ecc. Curò la revisione delle composizioni p. organo di Frescobaldi e fece numerose trascrizioni per organo d'altri maestri.

*** Gero Jhan (Giovanni), per lungo tempo confuso con Giacomo Gallus.**

Pubblicò ancora *Motetti a 5 voci. Libro Primo, e Secondo* (Venetiis, Scotus, 1555) dei quali si conservano singole parti nel Museo Brit. di Londra e nella Bibl. de la Diputació di Barcellona.

Gerolamo di Moravia, vedi Jérôme. (Vol. I, pag. 751).

Gerold Teodoro.

Storiografo musicale; n. il 26 ottobre 1866 a Strasburgo, ivi dal 1919 prof. di storia della musica nell'Università. Collaboratore in Riviste e periodici musicali; pubblicò *Fr. Schubert; La musique au moyen âge* (Parigi, H. Champion, 1932), ecc.

Gershwin George.

Compositore; n. nel 1898 a New York; m. a Hollywood l'11 luglio 1937; ha composto Poemi sinf.; Concerto p. pf.; musica popol.; i lavori scenici: *Primrose*, comm. mus., libr. di G. Crossmith e G. Bolton (1924); *Of thee I sing*, dr. lirico, testo di I. Gershwin, G. S. Kaufmann e M. Ryskind (1932); *Strike up the band* libr. di M. Ryskind (1930); *Tip-toes* (1929); *Porgy and Bess*, libr. tratto dalla commedia negra di Dubose e Heyward (N. York e Boston, aut. 1935).

*** Gerson Jean Charlier (de).**

M. a Lione il 12 luglio 1429 (non 1428). Pubblicò ancora: *Collectorium super Magnificat* (Esslingae, Conrad Fyner, 1473, in folio) interessante oltre alla rarità bibliografica, essendo una delle prime opere stampate in Essling, anche come uno dei primi saggi di stampe con musica; però tipograficamente vi si trovano stampate solamente le note musicali, mentre il rigo è aggiunto a mano.

Gerstenberg Walter (Dott.).

Pianista, scrittore; n. il 26 dic. 1904 a Hildesheim. Dal 1932 direttore del « Collegium mus. » della sezione di musicologia nell'Università di Colonia s. R. Scrisse *Die Klavier-Kompositionen Domenico Scarlatti*, e curò pure la pubblicazione di Sonate scarlattiane.

Gerster Ottomaro.

Violista, compositore; n. il 29 giugno 1897 a Braunfels (Wetzlar, Prussia renana). Fece parte dell'Orchestra sinfonica di Francoforte s. M., dei Quartetti d'archi Lenzewski e Witek; dal 1927 è insegnante in Essen. Ha composto musica sinf.; strumentale da camera; *Concerto p. viola*; *Concerto p. pianoforte*; Cori; Liriche; le opere teatrali: *Madame Liselotte*, libr. di Fr. Clemens e E. Ginthum (Essen, 21 ottobre 1933) e *Enoch Arden*, 4 quadri di Levetzow, tratti dal Tennijson (Düsseldorf, novembre 1936).

Gerville Leon Pascal.

Compositore e pianista; n. nel 1808; m. nel giugno 1880 a Mantes (Francia). Compose pezzi brillanti, p. pf., di cui vari ebbero gran voga, come: *Rossignol et Fauvette* (op. 2); *Le Bengali au réveil*; *La Locomotive*, studio di velocità (op. 9); *Boléro* (op. 16), ecc.

Geselschap Maria.

Pianista; n. il 15 dicembre 1874 a Batavia (Giava). Allieva dapprima di Luigi Ehlert a Wiesbaden, poi di Saverio Scharwenka a Berlino, completò gli studi con Ferruccio Busoni a Boston e Nuova York, riuscendo valentissima pianista, applaudita e festeggiata in molteplici concerti. Vive a Monaco (Bav.), ove tramanda nei suoi allievi l'arte insuperata della grande scuola busoniana. Ha composto *Sonate* ed altro p. pf.; e musica vocale da camera.

Gessner Adolfo.

Organista e compositore; n. a Bingen s. Reno il 26 novembre 1864; m. il 20 giugno 1919 in Oppenau. Fu allievo della « Schola Cantorum » di Ratisbona, autore di *Studi per la pedaliera* ed altre composiz. p. organo; di *Mottetti*, *Litanie*, *Inni*, *Tedeum*, ed altra musica da chiesa.

*** Gesualdo Carlo, Principe di Venosa.**

Un fascicolo di otto suoi Madrigali a 5 voci fu pubblicato nell'Edizione Peters (1932). 2 *Madrigali* a 5 voci, a cura di C. Sabatini (ed. Ricordi); *Mottetti* a

5 voci (del 1603) a cura di Guido Pannain nel Volume VIII delle « Istituz. e Monumenti d. Arte Italiana » (ed. Ricordi).

*** Ghedini Giorgio Federico.**

Compose ancora: *Ouverture drammatica*; *Partita* in 5 tempi (1927; ed. Ricordi); *Notti angeliche*, mistico, 5 episodi tratti dalla Bibbia, testo Onorato Castellino (Oropa, Pineta, 13 agosto 1932); l'oratorio *La Messa del Venerdì Santo*; 15 *Mottetti* a 2, 3 e 4 voci; *Bizzarria*, e *Due Poemi* p. violino e pf. (1934; Univ. Edt.); *Concerto a 5 p.* flauto, oboe, clarinetto, fagotto e pf. (1936; ed. Ricordi). Trascrisse p. orchestra 4 Pezzi di Girol. Frescobaldi.

Gherardeschi (Gerardeschi) Atto Felice.

Sacerdote. È noto che nacque a Pistoia nel 1674; fu per sei anni maestro di cappella della Chiesa cattolica di Alessio (Albania), per la quale compose varia musica sacra. Mancano ulteriori sue notizie.

Gherardeschi Domenico.

Figlio di un GIUSEPPE, pure musicista, e nipote di ATTO FELICE. N. a Pistoia nel 1733, apprese la musica da suo padre, indi studiò contrappunto con Nicola Valenti in Firenze. Ritornato a Pistoia fu dapprima organista della Cattedrale nel contempo che suo fratello FILIPPO n'era il maestro di cappella, e quando questo rinunciava al posto per passare a quello della Chiesa dei Cavalieri a Pisa, ne veniva nominato a successore. Nell'archivio della Cattedrale pistoiese si conservano parecchie sue composizioni sacre (*Messa* a 4 voci; *Ave Maria*; *Inni*; *Magnificat* a 8 voci, ecc.) degli anni 1763-1783.

*** Gherardeschi (Gherardesca) Filippo.**

Le opere *Il curioso indiscreto* (1764), *I visionari* (1765), *La contessina*, libr. di C. Goldoni (1766) furono rappresentate tutte a Pisa (non Lucca) negli inverni in cui il granduca Leopoldo I soleva soggiornare in quella città. L'opera giocosa in 3 atti di Carlo Goldoni *L'astuzia felice*, oltre che a Pisa (non Lucca) fu rappresentata anche al S. Moisè di Venezia, l'autunno 1767. Nella Bibl. del R. Conserv. Cherubini di Firenze si conserva in ms. una sua *Messa* a 4 voci con orchestra; nell'archivio della Chiesa di S. Stefano in Pisa degli *Inni* occasionali, *Messe* da vivo e da morto, *Te Deum*, tutte composiz. a più voci con strumenti, degli anni 1766-1798; ed altre *Messe* e composizioni da chiesa s'hanno nell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Pistoia.

*** Gherardeschi Giuseppe.**

Della citata opera giocosa *L'apparenza inganna* (Firenze, tr. d. Cocomero, carnev. 1784) egli musicava solamente l'atto I, mentre il II veniva musicato da Carlo Spontoni. Pubblicò 6 *Sonate* p. cembalo o pf. con acc. d'un violino obbligato (Incise in Firenze nel Negozio di Ranieri del Vivo, senza data). Nell'archivio della Chiesa di S. Stefano in Pisa si conservano in ms. *Inno dell'Arcang. Raffaello* a 4 voci disp. con violini e basso (1793) e 3 fasc. di *Lamentazioni* a 1 voce con strum. (1801-1804). Altre moltissime sue composizioni da chiesa sono conservate nell'Archivio Capitolare della Cattedrale di Pistoia.

Gherardini Giovanni.

Letterato, filologo; n. nel 1778 a Milano e ivi m. nel 1861. È autore del libretto *La gazza ladra*, tratto dalla novella popol. francese di Baudoin Daubigny e Caignez *La pie voleuse*, musicato da Gioacchino Rossini (Milano, Scala, 31 maggio 1817).

Gheusi Pierre Barthélemy.

Letterato, librettista; n. a Tolosa il 21 novembre 1865. Fu condirettore dell'Opéra-Comique di Parigi dal 1° gennaio 1914 al 15 ottobre 1918. — Tra i libretti da lui scritti si hanno: *La cloche du Rhin*, opera, 3

atti in collaboraz. con Montorgueil, musica di Samuele Rousseau (Parigi, Opéra, 8 giugno 1898); *Les Barbares*, tragedia lir., 3 atti in collaboraz. con Vittoriano Sardou (ivi, ivi, 23 ottobre 1901); *Orsola*, dr. lirico, 3 atti, musica di P. e E. Hillemacher (ivi, ivi, 21 maggio 1902); *Le Miracle*, dr. lir., 5 atti in collaboraz. con Mérane, mus. di Giorgio Hüe (ivi, ivi, 30 dicembre 1910); *Le juif polonais*, in collaboraz. con H. Cain (Parigi, 1900) e *Kermaria* (ivi, 1897) ambi per mus. di Cam. Erlanger. *Le carillon* per mus. di Ulrich; *Guernica*, mus. di P. A. Vidal (Parigi, 1895); *Perkain*, dramma lirico, 3 atti, da una leggenda basca di Pierre Harispe, mus. di Jean Poueigh (Parigi, Opéra, gennaio 1934). *Fiorella*, mus. di Amherst Webber (Londra, 1905).

Gheyn (van den) Mattia, vedi Van den Gheyn. (Vol. II, p. 643).

Ghezzi Ippolito.

Baccelliere agostiniano; n. a Siena (o a Sinalunga) verso il 1650; dal 1679 al 1700 era maestro di capp. nella Cattedrale di Montepulciano, nel quale periodo fu maestro a Domenico Cavalcanti; dopo il 1700 lo si ritrova stabilito in Siena. Pubblicò: *Oratorii Sacri à tre voci cavati dalla Scrittura Sacra...* Op. III (Bologna, Marino Silvani, 1700; in foglio piccolo. Partitura di pag. 90) comprende gli oratorii: *Abelle* per due soprani e basso, *Adamo* p. soprano, tenore e basso, *Abramo* p. soprano, alto e basso, *Davide trionfante* p. sopr., alto e basso; *Lamentationi per la Settimana à voce sola*. Op. IV (Bologna, Marino Silvani, 1707; con dedica da Siena il 30 marzo 1707); *Dialogi Sagri O vero Motetti à due voci con violini* (ivi, ivi, 1708; dedicati a Violante Beatrice di Baviera principessa di Toscana, da Siena il 9 luglio 1708); *Il Setticlavio Canoro doue s'insegna (!) gli elementi musicali et il modo di dare il Solfeggio à tutte le sette chiaui anco segnate con varij accidenti con vna breue regola di sonare spostato...* Op. VI (Bologna, 1709), manualetto di 15 capitoli che si riferiscono principalmente alle «mutazioni» usate in quel tempo nel solfeggio. Delle seguenti sue opere citate in altre biografie non si riscontra esisterne degli esemplari: *Sacri dialoghi, o vero 12 motetti a 2 voci*. Op. I (Firenze, Guiducci, 1699) e *Salmi concertati a 2 voci*. Op. II (stampa?). — Nel volume 29° del Carteggio Martiniano (Bibl. Liceo Martini, Bologna) v'è una lettera del Ghezzi, d. d. Siena 12 novembre 1708, al maestro Perti, al quale richiede la soluzione di una controversia insorta in Siena fra due musicisti circa una «settimana minore» trovata nei *Ricerchieri* del defunto maestro di cappella di quel Duomo. Essendo stato officiato a decidere sulla questione il Ghezzi, uomo coscienzioso egli sollecitò l'oracolo del Perti per non incorrere in fallo (cfr. Gaspari, Catalogo della Bibl. Liceo Bologna, vol. II, p. 232).

Ghibellini Eliseo, v. Gibellini Eliseo. (Volume I, p. 623).

Ghignone Giovanni Pietro, vedi Guignon. (Vol. I, p. 679).

Ghignoni Alessandro.

Barnabita; n. a Roma nel 1857; m. nel 1924. In quella R. Università si addottorò in lettere; insegnò letteratura italiana, latino, greco e storia nei Collegi dei Barnabiti di varie città d'Italia. Cultore di studi attinenti alla musica sacra, assertore con articoli e conferenze della riforma della musica sacra secondo il «motu-proprio» di Papa Pio X, fondò nel 1897 a Genova, insieme al P. Semeria, ai maestri Polleri, Ferro, Firpo ed altri, la Società regionale genovese per la riforma della musica sacra. Nel maggio 1899 in Firenze creò il periodico mensile *Palestrina* per il rinnova-

mento dell'arte musicale sacra in Toscana e l'Italia centrale, avendo a collaboratori il P. Semeria, i maestri Tebaldini, Nobili, Bicchierai ed altri notevoli scrittori, e sebbene il periodico cessasse già nel maggio 1902, pure servì efficacemente a far sorgere, con l'iniziativa del m.^o Benedetto Landini, un Comitato per la musica sacra, sotto l'alto patronato della Regina, che con concorsi nazionali per composizioni da chiesa ed esecuzioni magistrali portò ad aderire alla riforma molti giovani maestri anche sacerdoti. G. fondava infine a Roma la «Società ital. per la musica religiosa popolare». Tra i suoi molti scritti si ricordano: *L'estetica dell'organo* (Roma «Psalterium»); *La musica sacra e la religiosa e il popolo* (ivi, Desclée); *La musica sacra e la realtà delle cose* (in «Riv. Mus. It.», 1907); *Della musica religiosa in Italia* (Roma, Riv. «Harmonia», 1913); *Giuseppe Verdi*, conferenza. *Concetti e limiti dell'arte nella riforma della musica sacra*. Prefazione al libro *La musica degli ebrei* del P. Giov. Semeria (Prato, Vestri, 1900). *Melodie religiose popolari*, in collaboraz. con altri musicisti. *Musica e musicalità nella «Divina commedia»* conferenza svolta nell'Ateneo di Venezia nel 1921 per la commemorazione dantesca.

Ghilardi Syra (maritata al maestro Giuseppe Rapallo Cianetti).

Pianista e compositrice; n. il 9 novembre 1888 a Lucca, ivi studiò pianoforte col maestro De Luca e composizione con Luporini. Direttrice di masse corali ed orchestrali è insegnante nella Scuola di musica in Livorno e direttrice del canto corale dei gruppi delle «Piccole e Giovani Italiane», nonchè autrice di Liriche; composiz. p. pf.; p. orch.; Cori (*In barca* p. voci maschili, Firenze, Salone dei Cinquecento, in occasione dell'inaugurazione della «Fiera del libro» nel 1924); *Inno delle Piccole Italiane*, ed altro.

Ghin Francesco.

Compositore dilettante. N. a Venezia il 15 giugno 1862, allievo di Nicolò Coccon, è autore di una *Sinfonia in re min.* (Venezia, Filarmonica Gius. Verdi, 1893), l'opera *Il Santo*, libretto di Luigi Sugana (Venezia, Fenice, 7 maggio 1903 con notevole successo), 2 *Sonate* p. violino e pf., Liriche.

Ghinassi Stefano.

Operista e direttore. N. a Brescia nel 1751, fu allievo del Padre francescano Andrea Labella. Verso il 1784 coprì il posto di direttore d'orchestra dell'Opera Italiana di Dresda, sulle cui scene fece rappresentare le opere *Il Governatore delle isole Canarie* (1785), partitura conservata nella Bibl. di Stato a Dresda; *Il serralaglio d'Osmano* (1787) e *Lo stravagante inglese* (1790). Da Dresda passò come cembalista al teatro dell'Opera Italiana di Varsavia rimanendovi fino al principio del 1800; ritornato poi in Italia vi sarebbe m. poco dopo.

Ghione Franco.

Direttore d'orchestra e concertatore. Nella stagione 1931-32 concertò alla Scala di Milano le opere *Primavera fiorentina* di Arrigo Pedrollo e *Il favorito del Re* di Antonio Verretti. Nel gennaio 1937 è stato nominato direttore stabile dell'Orchestrale Sinfonica di Detroit (Michigan), successore ad Osip Gabrilovitch.

Ghirardellus da Florentia (Firenze), vedi Gherardello. (Vol. I, p. 616).

Ghiretti Gaspare.

Violinista, violoncellista e compositore; n. a Napoli nel 1747, studiò in quel Conservatorio della Pietà dei Turchini; m. nel 1797 a Parma; ivi dal 1766 virtuoso di camera del Duca Ferdinando Borbone, con l'annuo onorario di lire parmensi 3600 e 2400 di pensione (in tutto circa lire ital. 1430). Tra i suoi allievi figurano

Ferdinando Orlandi e Ferdinando Paër. Lasciò molte composizioni di vario genere (uno *Stabat Mater*, *Messe*, *Litanie*, *Sonate* e *Capricci* strumentali) rimaste però inedite.

Ghirlandi Marco.

Compositore; n. a Castiglione Fiorentino intorno il 1600. È noto per la pubblicazione *Madrigaletti a tre voci. Libro Primo* (In Venetia, 1627. Appr. Bartolomeo Magni) di cui due sole parti di canto sono conservate nella Bibl. di Stato a Berlino. Il libro contiene venti composizioni.

Ghisalberti Candido.

Pianista, compositore; n. il 25 febbraio 1891 a Bergamo. Dopo aver studiato pianoforte nel patrio Istituto Mus. Donizetti (1899 al 1908), passava allo studio di composizione col maestro Giac. Orefice nel R. Conservatorio di Milano, ottenendone il diploma. Si produsse come applaudito pianista e buon compositore, specialmente in Svizzera ove prese stabile dimora dopo la guerra mondiale a cui partecipò col grado di ufficiale.

Ghisalberti Giovanni, in arte Gianni Sartori.

Maestro di musica; m. a Milano il 6 febbraio 1936.

Ghisalberti Mario.

Poeta, librettista; n. a Venezia l'11 settembre 1902. Studiò Chimica e Legge nell'Università di Padova. Come regista lavorò alla Scala di Milano, Carlo Felice di Genova, Municipale di Zurigo, «Festspiele» di Salisburgo, ecc. Scrisse i libretti delle opere: *La notte di Zoraima*, dramma serio, 1 atto, musica di Italo Montemezzi (Milano, Scala, 31 gennaio 1931); *La vedova scaltra*, comica, 3 atti dall'omonima comm. di Carlo Goldoni, mus. di Erm. Wolf-Ferrari (Roma, Tr. Reale dell'Opera, 5 marzo 1931); *Primavera fiorentina*, comica, 1 atto dal Boccaccio, mus. di Arrigo Pedrollo (Milano, Scala, 28 febbraio 1932); *Il Campiello* da Goldoni p. musica di Erm. Wolf-Ferrari (1935); *Paolo e Virginia*, 1 a. e 3 q. dal romanzo di Bern. de Saint-Pierre, mus. di G. A. Gavazzeni (Bergamo, Donizetti, 1° ottobre 1935); *La dama Boba*, opera, da Lopez de Vega, per musica di Erm. Wolf-Ferrari (1936); *La Locandiera*, dalla comm. di Goldoni, mus. di Mario Persico (1937); *Il malato immaginario*, 1 atto e 2 quadri, da Molière, p. mus. di Jacopo Napoli (1937). Scrisse per la scena di prosa: *Due piccole mani*, commedia che vinse nel 1924 il Concorso del Teatro italiano Sperimentale di Bologna, rappres. lo stesso anno in quel teatro Comunale; *Erode* (Napoli, Fiorentini, 1926); *La terra in fiore* (Bologna, Arena Sole, 1930); *Come la vedono gli altri* (Milano, Arcimboldi, 1930).

Ghisi Federico.

Compositore e storiografo musicale; n. nel 1901 a Sciangai (Cina). Sin da giovanetto coltivò a Milano la composizione musicale ed avviato dalla famiglia ad una carriera scientifica si laureò nell'Università di Pavia in chimica pura. Trasferitosi a Torino riprese gli studi musicali col maestro Giorgio Feder. Ghedini, diplomandosi in composizione. Vive a Firenze dedicandosi alla composizione ed alla Storia della musica che apprese sotto la guida di Fausto Torrefranca. Ha composto *Due Canti* p. voce e pf. (1933; ed. De Santis); *Cinque canti carnascialeschi*; *Quartetto breve* p. archi; *Cantate profane* e *sacre* p. voci e orch. Curò trascrizioni di musica antica. Pubblicò: *Il fuggiloto musicale* di Giulio Caccini (1934; ed. De Santis); *I Canti carnascialeschi nelle fonti musicali del XV e XVI secolo* (1936; ed. L. Olschki, Firenze). Curò Bibliografia di Codici mss.; collabora in riviste. Cfr. A. Della Corte in «Musica d'oggi», Milano, 1937, pagina 67.

Ghislanzoni Alberto.

Compositore; n. il 28 dicembre 1897 a Roma da una famiglia in cui la letteratura, l'arte e la musica sono state sempre intensamente coltivate. Compì gli studi di pianoforte, oboe e composizione contemporaneamente agli studi classici ed universitari. È stato per circa tre anni critico musicale del quotidiano «Otto-bre»; attualmente è membro del Direttorio Naz. del Sindacato dei Musicisti e direttore della rivista «Il Musicista» organo di stampa del predetto sindacato. Diede alle scene il lavoro comico in 3 atti *Trittico* [1. Dietro il paravento, 2. Tutti rubano, 3. Venite m'annoio] testi di Edmondo Corradi (Roma, Eliseo, 16 dicembre 1925); *Antigono*, tragedia, 1 atto su proprio libretto (Roma, Adriano, 7 dicembre 1929) e *Re Lear*, opera, 3 atti e 5 quadri su proprio libretto (ivi, Tr. Reale dell'Opera, 24 aprile 1937) tutti accolti con buon successo. *Messa da Requiem* eseguita anche a Budapest. Poemi sinfonici (*Jaufré Rudel*; *Prometheus*); 2 quartetti p. archi; 2 *Salmi* p. solista, coro e orch.; *Liriche*; un'opera comica in stile settecentesco *L'amor lunatico* (n. r.); un balletto *Aladino e la sua lampada meravigliosa* (inedito). Cultore di studi storici ed estetici pubblicò: *Claudio Monteverdi e la sua opera*; *Il problema dell'opera*; *Teatro e Fascismo*; *Luigi Boccherini e la sua posizione nella storia della musica* (in «Rivista Naz. di Musica», Roma, febb. 1937). Ha scritto un *Trattato di strumentazione e orchestrazione* (1937). Partecipò a tutta la guerra mondiale quale ufficiale di fanteria e degli arditi, ripetutamente decorato al valor militare, ferito e mutilato. Militò dagli inizi nelle file del Fascismo dove ha ricoperto notevoli incarichi politici e organizzativi e ha comandato il concentramento squadrista di Valmontone durante la Marcia su Roma.

* Ghislanzoni Antonio.

Altri libretti da lui scritti, sono: *Maria Tudor*, mus. Vladimiro Kaschperoff (Milano, Carcano, 7 dicembre 1859); *La Stella di Toledo*, mus. di Tom. Benvenuti (Milano, Canobbiana, 23 marzo 1864); *Gli artisti alla fiera*, buffo, mus. Lauro Rossi (Torino, tr. Carignano, 7 novembre 1868); *Giovanna di Napoli*, mus. Errico Petrella (Napoli, S. Carlo, 27 febbraio 1869); *Un capriccio di donna*, mus. Ant. Cagnoni (Genova, Carlo Felice, 10 marzo 1870); *Reginella*, musica di Gaetano Braga (Lecco, tr. Sociale, 16 settembre 1871); *Ade-linda*, mus. Agostino Mercuri (S. Marino, Tr. della Concordia, 27 agosto 1872); *Il Parlatore eterno*, mus. Amil. Ponchielli (Lecco, Sociale, 18 ottobre 1873); *Atahualpa*, mus. Pasta (Genova, Paganini, 23 novembre 1875); *Sara*, serio, mus. L. Gibelli (Milano, Tr. Castelli, 27 maggio 1876); *Don Riego*, seria, mus. Ces. Dall'Olio (Roma, Argentina, 29 novembre 1879); *Adelina*, serio, mus. L. Sozzi (Lecco, Sociale, 30 settembre 1879); *Mora*, serio, mus. Luigi Vicini (Lecco, Sociale, 13 ottobre 1880); *Edmea*, mus. Alfredo Catalani (Milano, Scala, 27 febbraio 1886); *Edoardo Stuart*, 4 atti, mus. Cipriano Pontoglio (Milano, tr. Manzoni, 21 maggio 1887); *I Doria*, 4 atti, mus. A. Machado (Lisbona, S. Carlo, 12 gennaio 1887); *Carmosina*, mus. Giov. Gomes de Araujo (Milano, Dal Verme, 1° maggio 1888); *La Sfinge*, mus. Giov. Carpaneto (1890; n. r.); *Fiamma*, opera-hallo, 4 atti, mus. N. T. Rave-ra (Alessandria, Municipale, 26 ottobre 1890); *Frine o Amore e capriccio*, serio, 2 atti, mus. G. Carpaneto (Genova, Carlo Felice, 7 febbraio 1893); *Maestro Smania*, operetta, 1 atto, mus. Cesare Clandestini (Bergamo, Riccardi, 13 marzo 1894); *Alda*, 4 atti, mus. Luigi Romaniello (Piacenza, Municipale, 30 gennaio 1896); *Onesta*, serio, 4 atti, mus. di Nicolò Massa [lavoro postumo] (Genova, Carlo Felice, 9 marzo 1929). Cfr. T. Mantovani A. G. *Librettisti Verdiani* (in «Musica d'oggi», 1929).

Ghisuaglio (Ghisvaglio) Girolamo.

Compositore; n. sulla fine del 1500 a Rimini. Un suo *Secondo Libro de Madrigali. A Cinque Voci* (In Ve-

netia, Appr. Angelo Gardano, 1604) è conservato completo nelle cinque parti nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Ghivizzani-Caccini Settimia, vedi **Caccini Settimia**. (Vol. I, p. 272 nel cenno Caccini Francesca).

Ghizeghem, vedi **Heyne van Ghizeghem**. (Vol. I, p. 718).

* **Ghizzolo Giovanni**.

Dopo Padova era ritornato a Novara ove morì nel 1624. In una ristampa di *Salmi, Messa et Falsi bordoni concertati a 4 voci*, l'editore Filippo Lomazzo di Milano in data 12 luglio 1625 nella dedicatoria del libro al P. Alfonso Ravizone, dice del Ghizzolo « musico moderno di felice memoria ». Altra pubblicazione del G. è: *Frutti d'amore in vaghe et variate Arie da cantarsi co' l' Chitarrone, Clavicembalo, ò altro simile strumento, accomodatovi l'Alfabeto con lettere per la chitarra spagnuola* (Venezia, Aless. Vincenti, 1623).

Giacchetti Rina.

Valente primadonna (soprano), sorella dell'altra egregia cantante **ADA G.** ritiratasi presto dalla scena. N. a Milano il 26 agosto 1880. Studiò col maestro milanese Carlo Carignani. Debuttò a Zara (Dalmazia) nella parte di Micaela della *Carmen*, passando poi successivamente al Cile, al Liceo di Barcellona, al S. Carlo di Napoli (1902 « Margherita » nel *Mefistofele* affiancata dal tenore Vignas, e *Manon* [Massenet] insieme a Caruso), Torino, Firenze (Pergola nel 1903) in *Germania, Tosca, Manon Lescaut* e *Bohème*. A Palermo (Vittorio Eman. carnevale 1903) nell'*Aida*; al Dal Verme di Milano; al S. Carlo di Napoli il 19 gennaio 1905 prima interprete nell'edizione italiana del *Rinaldo* di Rugg. Leoncavallo, e tanti altri teatri d'importanza, sempre eletta e geniale interprete delle svariate creature sceniche a cui prestò l'ausilio della sua intelligenza e del suo cuore.

Giacchetto, vedi **Giaches da Ferrara**. (Volume I, p. 618) e **Jachet**. (Vol. I, p. 742).

Giacchetto di Mantova, vedi **Giovanni (Johannes) di Mantova**. (Vol. I, pag. 630).

* **Giaches da Ponte (Pont)**, vedi **Pont**. (Volume II, p. 301).

* **Giachetti (non Giacchetti) Enrico**.

Compose l'opera *La principessa di Brabante*, libr. di Arturo Rossato, che ottenne il premio di 5000 lire al Concorso 1932 della Società del Teatro Regio di Torino.

Giacobbi Antonio.

Compositore; intorno il 1705 maestro di cappella del Duomo di Colle (Circondario non precisato). È noto per aver fatto eseguire in Firenze, nella Compagnia di S. Marco l'anno 1705, l'oratorio a 4 voci *Il mistero dei sogni, ovvero Ismaele esiliato*, testo di Adriano Ballati (libretto stampato in Firenze dal Vangelisti, 1705).

* **Giacobbi (anche Giacobi) Girolamo (don)**.

Cfr. *Lod. Frati* in « Riv. Mus. Ital. », Torino, 1925 fasc. IV.

Giacobetti Pietro Amico.

Compositore; n. nella seconda metà del 1500 a Ripatransone, vi morì nel 1616, quale arciprete dal 1579. Pubblicò *Lamentationes cum omnibus Responsoriis in triduo Hebdomadae Sanctae nec non Passiones in Mis-*

sis Dominicae Palmarum, et Parasceues, Quinis Vocibus concinendae (Venetiis, Apud Jacobum Vincetium, 1601) di cui un esemplare nel Liceo Martini di Bologna. Il Draudio nella « Bibl. Classica » (pagina 1638) cita del G. un libro di *Mottetti* stampato in Venezia nel 1589.

Giacomantonio Stanislao.

Compositore; n. il 24 marzo 1879 a Cosenza (Calabria), ivi m. il 26 novembre 1923. Allievo del R. Conservatorio di Napoli ebbe a maestri Nicola D'Arienzo, Paolo Serrao e Gius. Martucci, diplomandosi in composizione nel 1903; il diploma in canto conseguiva nel R. Conservatorio di Palermo. Fece rappresentare l'opera *Fior d'Atpe*, libr. di Filippo Leonetti (Cosenza, Comunale, 5 maggio 1913, e col titolo mutato in *La leggenda del Ponte*, Milano, Carcano, 5 dic. 1922). Lasciò inedite *La Venere di Scuario*, libretto di D. Millelli, e *Quelle signore*, 3 atti di F. Leonetti dal libro di U. Notari, scritta per incarico della Casa Sonzogno. Compose *Scene liriche* p. sopr. e orchestra; musica istrum. da camera; p. orchestra; p. organo; Liriche; musica da chiesa.

* **Giacomelli (anche Jacomelli) Gemignano**.

Secondo C. Alcari (*Parma nella Musica*, Parma, M. Fresching, 1931, pag. 102-103) il GIACOMELLI sarebbe n. nel 1686 a Parma, ivi m. il 19 gennaio 1743, affermazioni queste assolutamente erranee; di contro sono molto più positivi il luogo e le date di nascita e morte già esposte nel presente Dizionario, basate sull'opera di Giovanni Tebaldini: « L'Archivio Musicale della Cappella Lauretana » (Loreto, Amministrazione della S. Casa, 1921) ove a pag. 176 è riprodotto l'atto di morte: « Die 25 Januarii 1740. Feria II. post. Dom. 3 ab Eph. — D. nus Geminianus Giacomelli Placentius Magister Cappellae A. D. munitus SS. Sacramenti a me Steph. Belli Vic. Cur. perp. S. te Domus animam Deo reddidit C. S. M. E. aetatis suae anno 48 circiter, eiusque corpus solemniter delatum ad Eccliam. ab universo Caplo, cantata Missa de Req. in Altari Annuntiationis Majori, et alia pte. Cadavere in Altari privileg. S. tae Annae conditum est in Tumulo Ven. Soc. Mortis huius Basilicae ». Suo primo maestro fu Giovanni Maria Capelli, compositore alla Corte di Parma; dal 3 gennaio 1727 al 1732 tenne il posto di maestro di capp. della chiesa di S. Giovanni in Piacenza con l'onorario annuo di 2000 lire piacentine; già prima, intorno il 1723, era stato maestro di cappella della reggente di Parma Dorotea Sofia, palatina di Neoburgo. Nel posto di Loreto era succeduto a Tom. Redi, avendo a sua volta a successore Andrea Basilij da Città di Pieve. Per le opere teatrali da lui composte si rettifica e si aggiungono: *Scipione in Cartagine*, libr. di Carlo Innocenzo Frugoni (Parma, Ducale, primav. 1728, e Piacenza, Ducale, 1730); *Gianguir*, dramma in 3 atti di Ap. Zeno (Venezia, S. Cassiano, 1729 e ivi, tr. S. Girolamo, carnev. 1748); *Epaminonda*, poesia d'incerto, non risulta rappresentata in Napoli nel 1731, bensì a Venezia, tr. S. Giov. Grisostomo nel carnev. 1732; *La caccia in Etolia* (Vienna, Tr. Porta Carinzia, aprile 1733) con musica del Giacomelli ed altri; *Adriano in Siria*, 3 atti di P. Metastasio, non rappres. a Napoli, bensì a Venezia, tr. S. Giov. Grisostomo, carnevale 1733; *Lucio Papirio Dittatore*, libr. di Carlo Inn. Frugoni, modificando un libretto di Ap. Zeno; fu rappres. prima che a Verona al Ducale di Parma, la primavera 1729; *Catone in Utica*, opera attribuitagli da vari scrittori, come rappresentata a Vienna tra il 1720 e il 1736, non gli appartiene; anzi, in quella città e in quel tempo non venne alle scene alcuna opera con tale titolo; una con quel titolo vi fu rappres. nel 1744 ma le cronache non citano il compositore. *Arrenione*, opera pure attribuitagli come rappres. a Vienna tra il 1720 e 1736, non è di sua spettanza, nè ivi mai in nessun tempo si eseguì un'opera di quel nome; *Anni-bale* (Roma, tr. Capranica, gennaio 1731); *Cesare in Egitto*, 3 atti di D. Giov. Franc. Bussani, veniva ri-

prodotta al Tr. S. Giov. Grisostomo di Venezia l'autunno 1735; a Graz nel 1737 ove il Giacomelli aveva assunto la direzione degli spettacoli; mentre è erroneo che sia stata rappresentata nel 1731 a Vienna. *Arsace*, libr. tratto da G. Boldini da quello di Ant. Salvi; non venne rappres. a Torino nel 1736, ma in quell'anno al teatro Pubblico di Prato; al S. Cassiano di Venezia nel carnev. 1737; a Vienna al Tr. di Porta Carinzia nel 1739 e 1742, e forse anche nel 1746. *La costanza vincitrice in amore*, la musica in collaborazione con Gius. Genocchi (Parma, Ducale, carnevale 1738); *Achille in Aulide* (Roma, Argentina, carnevale 1739). Altre opere teatrali citate al suo nome da diversi scrittori non è affermabile gli appartengano. Sue composizioni da chiesa ed Arie si trovano in ms. nelle Biblioteche: Cherubini di Firenze, R. Conservatorio di Milano, Dresda, Berlino. Cfr. Carlo Anguisola *Gem. Giacomelli e Sebastiano Nasolini musicisti piacentini* (Piacenza, 1935) non sempre attendibile, specialmente nella serie delle opere teatrali attribuite ai due maestri.

Giacomelli Giuseppe.

Maestro di canto; n. a Novara nel 1759, m. nel 1822 a Parigi, ove s'era stabilito verso il 1790, dedicandosi all'insegnamento. Pubblicò 2 fascicoli di Romanze da camera (Parigi, ed. Leduc). — Sua moglie ed allieva GENOVEFFA SOFIA BILLÉ, cantante, compositrice e pittrice, debuttò a Parigi con buon successo come cantante di concerto nel 1808, mentre non riusciva sulle scene che tentò nel 1809 al teatro della Corte di Napoleone, nè nell'ottobre 1813 al teatro Italiano nella *Nina pazza per amore*. Morì a Parigi l'11 novembre 1819. Pubblicò un fascicolo di *Sei Notturni* a 2 voci e pianoforte su testo italiano. Fu ammirata come disegnatrice avendo pubblicato una serie di soggetti tratti dalle tragedie di Sofocle, da lei stessa incisi.

Giacomini Bernardo.

Gentiluomo fiorentino della seconda metà del secolo XVI. È conosciuto per la pubblicazione *Il Primo Libro di Madrigali a cinque voci* (Venetia, Apr. di Antonio Gardano 1563) contenente 29 madrigali, di cui un esemplare completo è conservato nella Bibl. della Soc. Accad. Filarmonica di Verona.

Giacomo da Sant'Angelo.

Frate agostiniano; intorno il 1617 fu maestro di Cappella in S. Marco di Milano. Nella Raccolta *Seconda Aggiunta alli Concerti raccolti dal molto R.^{do} Don Francesco Lucino...* (Milano, appr. Filippo Lomazzo, 1617) si trovano del G.: 2 mottetti a 2 voci, un mottetto a 4 voci, e Litanie della B. V. a 4 voci.

Giacomo, Salvatore di, vedi Di Giacomo Salvatore. (Vol. I, p. 447).

* Giacosa Giuseppe.

La sua *Partita a scacchi*, fu musicata anche da Beniamino Fonti (Reggio Emilia, Tr. Municipale, 17 giugno 1920); *Il Trionfo d'amore*, musicato da Aless. Sigraj di San Marzano (Novara, Tr. Faraggiana, 20 maggio 1914).

Giai, vedi Giay. (Vol. I, p. 622).

Gialdi Napoleone.

Violinista e compositore; n. a Parma il 2 febbraio 1843; m. a Borgo S. Donnino (Fidenza) il 23 agosto 1921. Allievo nel violino di Dom. De Giovanni, dal 1880 fino alla morte fu insegnante nella Scuola municipale di musica di Fidenza e direttore di quel Corpo bandistico. Scrisse musica sinfonica, Ballabili e Marcie e diede al teatro: *Pelle di Leone*, buffa (Parma, Politeama Reinach, 7 maggio 1879) bene accolta; *Lo zio d'America*, operetta (ivi, ivi, 9 aprile 1880) pure con esito buono; *L'ultima notte di carnevale* (ivi, ivi,

14 aprile 1880); esito di stima. Lasciò inedite le opere *La scommessa* e *La fata di Benevento*.

Giambattista del Violino, vedi Giacomelli (Jacomelli) G. B. (Vol. I, p. 619).

* Giamberti (o Giamberto, o Giambertus)

Giuseppe.

Un'altra edizione dei suoi «Duetti per solfeggiare» fu pubblicata col titolo *Duo tessuti con diversi solfeggiamenti, scherzi, perfidie e oblii*. *Novam. stamp. da Paolo Olivieri* (Roma, Jac. Fei d'Andrea, 1664).

Giamboni Augusto.

Compositore di canzoni popolari toscane, prof. di pianoforte; n. nel 1825; m. a Firenze il 6 aprile 1878.

Giampieri Alamiro.

Clarinetista; n. a S. Giovanni Valdarno il 3 giugno 1893. Studiò nel R. Conservatorio di Firenze con i maestri Nocentini (clarinetto) e Scontrino (composizione), assolto con due Diplomi di Magistero e due medaglie d'oro del Ministero della P. I. In seguito a concorso è dal 1922 insegnante di clarinetto nel Conservatorio Paganini di Genova. Compose Liriche, musica p. pianoforte, p. orchestra, p. banda e un Metodo per clarinetto in 3 parti. Per le ediz. Ricordi curò la ristampa dei *30 Capricci* p. clarinetto di E. Cavallini, ecc.

Giampietro della Viola.

Musicista fiorentino. Intorno gli anni 1481-1486 al servizio dei Gonzaga di Mantova, ivi nel 1486 compose intermezzi musicali per la *Rappresentazione di Febo e Pitone*.

Giancarli (conte), conestabile di Perugia.

M. a Livorno il 21 luglio 1877. Fu illustre archeologo, autore di molte pubblicazioni scientifiche. Pubblicò sotto il nome di CONESTABILE la *Vita di Niccolò Paganini* (Perugia, Tip. Bartelli, 1851; ristampato con aggiunte e note di Federico Mompellio. Milano, Genova, Roma, Napoli, Soc. An. Editr. Dante Alighieri, 1936) e *Notizie sul cantante Baldassare Ferri* (ivi, ivi, 1846).

Gianella Luigi.

Flautista italiano. N. sulla fine del 1700, m. nel 1817 a Parigi ove viveva da circa il 1800, primo flauto nell'orchestra dell'Opéra-Comique, situata allora nella «Rue de la Victoire». Dapprima intorno il 1790 fu flautista nell'orchestra della Scala di Milano per le cui scene scrisse la musica dei due brevi balletti *Il denaro fa tutto* e *Idante ed Asseli* (ambi rappres. l'11 agosto 1790). L'8 aprile 1803 fece rappresentare al teatro della Porte Saint-Martin di Parigi l'opera *L'Officier cosaque*, libr. di Cuvelier e Barouillet, scritta in collaboraz. con Carlo Franc. Dumonchau, ch'ebbe buon successo; il 10 maggio 1805 diede alle scene dell'Opéra il balletto-pantomima *Acis et Galathée*, in collaboraz. con Henry Darondeau. Altre sue composizioni furono pubblicate a Parigi dagli editori Carli, Frey, Leduc, Nadermann, Pleyel, Sieber: 3 *Concerti* per flauto; *Quintetti* p. flauto ed archi; *Terzetti* p. flauto, violino e cello; *Duetti* p. 2 flauti; p. flauto ed arpa, e Romanze da camera, lavori di buona fattura e felice ispirazione. Musicò anche una cantata *Arianna a Nasso*, testo del P. A. Cratisto Jamejo (stampato senza nota).

Gianelli Francesco.

Compositore, vivente in Ferrara sulla fine del 1500. Pubblicò *Il Primo Libro de Madrigali a tre voci* (In Venetia, appr. Angelo Gardano, 1592) dedicato da Ferrara il 15 gennaio 1592 a Don Alessandro d'Este «... questi miei primi terzetti...». Il libro contiene 21 composizioni; le due parti di Canto e Tenore si trovano al Museo Brit. di Londra; la parte del Basso nella Bibl. di Stato a Berlino.

Gianettini Antonio, vedi Zanettini. (Volume II, p. 720).

Gianferrari Vincenzo.

Compositore; n. il 10 ottobre 1859 a Reggio Emilia, ove studiò con G. Tebaldini (violino) e G. Mattioli (armonia e contrappunto), completandosi in fuga e composizione nel Liceo Mus. di Bologna sotto la guida di Aless. Busi. Diresse società musicali, spettacoli lirici, scuole musicali (1889 al 1899, quella della Soc. Mus. di Rovereto dove funse anche da concertatore al Teatro Sociale). A Rovereto fu pure per quattro anni il primo maestro di musica di Riccardo Zandonai. Da anni è direttore del Liceo Mus. « Anzoletti » di Trento, e di quell'orchestra della Società Filarmonica. Diede al teatro il bozzetto lirico in 1 atto *Trece nere* libretto di Erminio Manzini (Reggio Emilia, Tr. Municipale, 8 febbraio 1893, ed altre scene). Compose l'opera *Villia* (inedita) di cui fece eseguire l'Intermezzo orchestrale intitolato « Sogno d'artista », ed altra opera *Sergio* (inedita). Per orchestra i Poemi sinfonici *La Marcia di Leonida*, e *La notte dell'Innominato*; la « Suite » collegata *La tentazione dell'eremita*; la « Suite » in 4 parti *Giorno di sagra nella Pieve solatia*; la « Suite » p. piccola orch. *Il Dolore* (eseguita nei concerti della Filarmonica di Trento); *Dieci cori* a 4 v. di spari o per sole donne, con orch., su testi di Carducci, D'Annunzio e Pascoli (eseguiti nei concerti d. Filarmonica di Trento); *4 Preludi* p. pianof.; *Quartetto* per archi (ed. Ricordi) eseguito in varie città dal Quartetto del Vittoriale; *Tre preludi* p. gr. orchestra (ed. Carisch). *Festa campestre e Notturmo* p. orch. (Milano, Palazzo d. Arte, 31 ottobre 1934, in memoria di Sandro Italico Mussolini).

* **Giani Romualdo.**

M. a Torino nel marzo 1931. Sotto il pseudonimo di LUIGI PAGANO fu uno dei più assidui collaboratori del periodico torinese « Rassegna musicale » e con lo stesso pseudonimo pubblicò: « *La fionda di Davide* ». *Saggi critici: Boito, Pizzetti, Croce* (Torino, Bocca, 1928) e *Il Parto settimello* (da « Riv. Mus. Ital. », in estratto: Torino, Bocca, 1930). Cfr. L. Ronga. *Sulla morte del Giani* (in « Riv. Mus. Ital. », gennaio-marzo 1931).

Giannantonio (Giovanni Antonio) da Cento (Ferrara).

Minor conventuale; m. nel luglio 1615 a Padova ove dal febbraio 1614 fu maestro di cappella della Basilica di Sant'Antonio. Dapprima aveva tenuto uguali cariche in S. Francesco di Bologna (1606-1608) ed alla Cattedrale di Treviso. Non si conoscono sue composizioni. Non è attendibile quanto il Fétis cita sul suo conto.

* **Giannetti Giovanni.**

M. a Rio de Janeiro il 10 dicembre 1934.

Giannettini Antonio, vedi Zanettini. (Volume II, p. 720).

Giannini Dusolina.

Soprano drammatico; n. il 19 dicembre 1902 a Filadelfia, dal tenore lucchese ENRICO G. e da ANTONIETTA G. pianista e violinista, (n. nelle Marche nel 1871; m. in Upper Darby, presso Filadelfia, il 17 aprile 1934). Studiò canto con Marcella Sembrich. Per le sue brillanti qualità canore fu roreggia dal 1924 sui teatri ed in concerti in America ed in Europa.

Giannini Giovanni Matteo (Dott.).

Poeta; nativo di Modena (non veneziano come lo asseriscono l'Alacci, Bonlini e il Quadrio; cfr. Tiraboschi « Bibl. Modenese », vol. II, p. 400), è autore di libretti *Adone in Cipro*, libr. riformato dal dr. Tebaldo Fattorini, musica di Giov. Legrenzi (Venezia,

tr. Vendramin di S. Salvatore, 1676); *Nicomede in Bitinia*, mus. di Carlo Grossi (ivi, S. Moisè, 1677); *Onorio in Roma*, mus. di Carlo Franc. Polarolo (ivi, S. Giov. Grisostomo, 1692); *Almansor in Alimena*, mus. di Carlo Fr. Polarolo (ivi, S. Angelo, 1703; rappresentato a Bologna nel 1690 col titolo *Almansore ossia Il pregiudizio che nasce dal mancar di parola*, senza che il libretto ivi stampato indicasse il musicista e il teatro); *Il trionfo della castità*, oratorio in 2 parti a 7 voci, con 5 accessorie ed strumenti, musica di Carlo Pallavicino (Partitura nell'Estense di Modena che conserva anche il libretto ivi stampato nel 1688). Tre sue cantate: *Per una sol volta non dite*; *Chi non sa come s'adori*; *Amante di bella bruna* furono musicate da Giov. Maria Bononcini, pubblicate in *Cantate* (12) per camera a voce sola. Op. XIII (Bologna, Giacomo Monti, 1678).

Giannini Giuseppe Sesto.

Poeta-librettista napoletano m. verso il 1880; autore dei libretti: *Lo zio Battista*, per mus. di Fort. Rejntroph (Napoli, Nuovo, estate 1844); *Evelina o I fantasmi*, azione comica, mus. di Isidoro Boubée (ivi, estate 1846); *Angelica Ventero*, tragedia, mus. Andrea Butera (ivi, Fondo, 1846); *Ascanio il gioielliere*, comica, mus. Nic. De Giosa (Torino, tr. Angennes, giugno 1847); *Elfrida di Salerno*, trag., mus. Gius. Puzzone (Napoli, S. Carlo, 1849); *La gioventù di Shakespeare*, comica, mus. Gius. Lillo (ivi, Nuovo, 1851); *Un equivoco*, farsa, mus. di Neri (Roma, Argentina, febbraio 1851); *Elvira Lainez*, dramma, mus. Giacomo Servadio (Napoli, Fondo, 1851); *Alceste*, trag., mus. Gius. Staffa (ivi, S. Carlo, 1852); *Il figlio della schiava*, dr., mus. Gius. Lillo (ivi, Fondo, 1853); *Titta*, comm. musicale, mus. Pasquale Traverso (ivi, Nuovo, 15 marzo 1860); *Guidetta*, semiseria, mus. Errico Sarrà (ivi, Fondo, maggio 1875).

Giannini Vittorio.

Violinista, compositore; fratello della cantante DUSOLINA G. N. nel 1903 a Filadelfia, vive a New York. Studiò a Roma e Milano; a New York con Rubin Goldmark. Musicò l'opera *Lucedia*, leggenda pagana, tre atti e un prologo, libr. di Giovanni Maria Sala e Karl Flaster, ridotto per la scena tedesca da Hans F. Redlich (Monaco, Bav., Tr. di Stato, 20 ottobre 1934). Compose Oratorii; *Stabat Mater*; Sinfonie; musica strumentale da camera; vocale. Pubblicò Canzoni popolari italiane.

Gianoli Fernando.

Basso comico; n. nel 1865, figlio della celebre Isabella Galletti-Gianoli; m. il 1° agosto 1910 a Londra, improvvisamente, mentre era scritturato per il teatro Covent-Garden. Dotato di vivace intuizione artistica nel tratteggiare le macchiette del repertorio lirico, fu assai apprezzato « Sagrestano » nella *Tosca* (Puccini), « Tartaglia » nelle *Maschere* (Mascagni), « Dancairo » nella *Carmen* (Bizet), ecc. Suo fratello maggiore LUIGI GIANOLI, n. nel 1862; m. a Milano il 24 settembre 1931, s'era dedicato alle imprese teatrali.

Gianoli-Bressler Clotilde.

Cantante (soprano) n. da genitori italiani, nel 1872 a Ginevra, vi morì nel maggio 1912. Allieva di Ant. Sangiovanni a Milano, debuttò nel 1891 a Ginevra nel *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns; cantò alla Monnaie di Bruxelles (1895), Bordeaux, Lione, Parigi (Opéra-Comique); nel 1900 a Nuova Orléans e New York (tr. Manhattan) scritturata da Oscar Hammerstein, nell'inverno 1908 eletta *Carmen* al Dal Verme di Milano; 1909-1910 al Metropolitan di New York. Nel suo esteso repertorio figuravano tutte le principali opere italiane, francesi e varie di Wagner. Fu la creatrice di alcuni ruoli come nella *Louise* di Charpentier (1900), *Les Barbares* di Saint-Saëns, ed altre. Per alcun tempo fu insegnante di canto nel Conservatorio di Losanna. Aveva sposato uno svizzero, certo BRESSLER.

Gianotti (Giannotti) Antonio.

Compositore della seconda metà del sec. XVII; fu suonatore al servizio del duca Francesco II di Modena. La Bibl. Estense di Modena conserva di lui: *Il costituito di Cristo*, orat. a 5 voci con strum., in 2 parti; testo di Francesco Torti (Partitura e libretto stampato a Modena nel 1689); *La Maddalena pentita*, orat., a 5 voci con strum., in 2 parti; testo di Alfonso Colombi, eseguito nella Confraternita di San Geminiano in Modena, la sera del martedì santo 1685 (Partitura e libretto stampato in Modena per gli eredi Cassani stampatori episcopali, 1685); *Cantata; Accademia della costanza nelle avversitate* (« Alle scosse di Fortuna ») con violini e B. c.; *Balli e Sonate* a 2 violini e Basso, a Violino e B., ed a Basso solo con B. c.; *Tre Correnti* a violino e basso.

* **Gianotti (Giannotti) Pietro.**

Publicò anche *Sonate a Violino o Flauto solo col Basso*. Op. V (Parigi, senz'anno).

* **Giansetti (o Gianzetti) Giov. Batt.**

Nell'Oratorio del Crocifisso di Roma fece eseguire l'azione sacra *Poenitentia Gloriosa Magdalena*, libretto di Ant. Politauro (1685). Publicò: *Motetti a 2, 3, 4, 5 e 6 voci*, op. I (Roma, Mutii, 1670) e *Motetti a voce sola*, op. II (ivi, ivi, 1671). Quindici sue composizioni da chiesa da 3 a 5 voci, tra cui una *Missa Salvatoris* a 8 voci, sono conservate nella Bibl. Vescovile di Münster, provenienti dalla grande raccolta dell'ab. Santini.

Giaquinto Giuseppe.

Compositore di musica per balli teatrali e operista; m. il 15 giugno 1881 a Napoli, ove dal 1876 era scritturato per comporre la musica dei balli rappresentati al Teatro San Carlo. Aveva già prima musicato le opere: *Gismonda* (Napoli, Nuovo, inverno 1841); *La capanna savoiarda* (ivi, ivi, estate 1844) e *Il ritorno di un vagabondo* (ivi, ivi, maggio 1850). Tra i molti suoi balli teatr. figurano: *Il Vello d'oro*, coreografia di Amina Boschetti; *Paride; Nephte ossia il figliuolo prodigo* (Venezia, Fenice, 1869, Milano, Scala, 26 marzo 1876); *Dyellah* (Scala, febbraio 1874) e *La Dea del Valhalla* (Scala, 1871) tutti e quattro del coreogr. Pasquale Borri. *Arduino d'Ivrea, e Messalina* del coreogr. L. Danesi (Milano, Dal Verme, 1880; rinnovato: Milano, Scala, 4 gennaio 1885 e Parigi, Tr. Eden, marzo 1885); *La Rosa, e La Stella* del coreogr. F. Izzo; *Miranda o La figlia dell'inferno* del coreogr. G. Briol; *Il Talismano* del coreogr. A. Fuchs. — Compose anche Ballabili da sala.

* **Giarda Luigi Stefano.**

La sua opera *Lord Byron*, libr. di A. Menotti Buja, fu rappres. al Tr. Municipale di Santiago (Chili) il 15 ottobre 1910.

* **Giardini (de) Felice (anche Dejardins).**

La sua opera *Cleonice* veniva rappresentata al teatro Hay-Market, Londra, 26 novembre 1763. Di ristampe s'hanno ancora, a cura di Em. Pente, *Sonata in re, Sonata in sib., Allegro giocoso, e Canzone p. violino e pf.* (ed. Schott).

Giardini Giov. Battista.

Poeta; n. a Modena intorno il 1650; fu alcun tempo anche poeta della Corte d'Austria. Scrisse i testi: *I fatti di Mosè in Deserto*, oratorio, mus. di Bernardo Pasquini (1); *Il Mosè Legato di Dio, e Liberatore del popolo Ebreo*, orat., 2 parti, a 5 voci ed istrum. (Modena, 1686 e 1693) mus. di Giov. Paolo Colonna (1); *La Creatione de' Magistrati* [orat. VI intorno la Vita di Mosè], mus. di Antonio Gianettini [Zanettini] (Modena, 1688 e 1696) (1); *Il matrimonio di Mosè* anche col titolo: *La ritirata di Mosè dalla Corte d'EGitto e suoi sponsali con Sefora*, orat., 5 voci e strum.,

musica di Vinc. De Grandis (Modena, 1684) (1); *Il nascimento di Mosè*, orat., 5 voci con strum., musica di Vinc. De Grandis (Modena, 1682) (1); *Il Mosè*, orat., 5 voci, con strum., mus. di Giac. Ant. Perti (il libretto stampato in Modena nel 1685 porta il titolo *Il Mosè conduttore del Popolo Ebreo*) (1); *La Susanna*, orat., mus. di Aless. Scarlatti (Modena, 1681, ripetuto nel 1692) (1); *Il principe corsaro*, pastorale, 3 atti e prologo, con intermezzi musicali di Don Prospero Mazzi priore cassinese (Modena, Tr. Ducale, 11 novembre 1674); *Il trionfo della Fede nel glorioso martirio di S. Azzo Estense*, musica d'ignoto (Modena, 1678, Chiesa di S. Bartolomeo, il giorno natalizio del Duca di Mantova); *La beata Margherita da Cortona*, oratorio per mus. di Antonio Gianettini [Zanettini] (Vienna, 1696); *Dio sul Sinai*, orat., mus. di Antonio Zanettini (Modena, 1695) e Franc. Conti (Vienna, 1719). Scrisse inoltre il testo della *Cantata Vivo fuoco è la terra*, per musica di Giov. Maria Bononcini, pubblicata in « *Cantate per Camera a voce sola*. Op. X (Bologna, Giacomo Monti, 1677). *Sansone*, oratorio (libr. stampato a Modena per gli eredi Soliani, 1680) musicato probabilmente da Benedetto Ferrari.

* **Giarnovich, vedi Giornovich.** (Vol. I, pag. 628).

* **Giarritiello Gennaro.**

Aveva studiato il violoncello nel Conservatorio di San Pietro a Maiella in Napoli con Gaetano Ciandelli, e nell'agosto 1866 ne veniva nominato per concorso successore alla cattedra; nel marzo 1867 otteneva, pure per concorso, lo stesso posto al R. Albergo dei Poveri. L'armonia studiò privatamente col Lillo, e la composizione con Lauro Rossi. Morì nel 1876 (non 1874).

Giattino Vincenzo (don).

Dottore in legge e poeta siciliano, sulla fine del secolo XVII. È autore del testo dell'azione sacra *L'innocenza penitente, ovv. Santa Rosalia Vergine Palermitana*, per musica di Don Ignazio Pollice, palermitano (Palermo, 28 ottobre 1693 per l'inaugurazione del nuovo teatro Santa Cecilia).

* **Giay (Giai) Antonio Giovanni.**

Per Malta in occasione delle feste di Calendimaggio scrisse due *Serenate*, nel 1727 l'una, l'altra nel 1728, ambe su testi del conte Giov. Ant. Ciantar. Il ricordato *Mitridate*, libr. di Ap. Zeno, fu rappres. al tr. S. Giov. Grisostomo nel carnev. 1730; *l'Ildaspe*, libr. di Ap. Zeno, al tr. Molza di Modena l'aprile 1733. A queste si aggiungono l'opera in 3 atti *Gianguir*, libr. di Ap. Zeno (Venezia, S. Giov. Grisostomo, carnevale 1738) e *Adriano in Siria*, 3 atti di P. Metastasio (ivi, ivi, carnev. 1740).

Gibbons Cristoforo.

Figlio del rinomato compositore ORLANDO G. (1583-1625); n. a Londra nell'agosto 1615 (battezzato il 22), ivi m. il 20 ottobre 1676. Dal 1638 al 1660 organista a Winchester, fece parte nel contempo (1644) dell'armata dei realisti; nel 1660 ebbe la nomina d'organista della Real Cappella della Corte di Carlo II e dell'Abbazia di Westminster; nel 1664, per ordine reale, si addottorava in musica nell'Università di Oxford. Delle sue composizioni esiste in ms. qualche *Anthem*, dei Mottetti, *Voluntaries* p. organo e dei *Fancies* per viole, e alcuni altri lavori pubblicati nelle raccolte del tempo come *9 Fantastien om met 3 Fioolen de Gamba te gebruycken*. Decl I (Amsterdam, Matthisz, 1648). Insieme a Matthew Locke (che vi scrisse danze e canzoni) musicò altre danze per il poema di James Shirley *Cupid and Death* (1659) che riesumato da Jack Westrup venne ripresentato a Londra nel 1930.

(1) Partitura conservata alla Bibl. Estense di Modena.

Gibbons Edward.

Compositore inglese; n. a Cambridge verso il 1570. Baccelliere in musica delle Università di Cambridge ed Oxford, fu nel periodo 1592-99 organista e direttore del coro dei putti nel King's College della città natale, poi fino all'anno 1611 organista della cattedrale di Bristol e dal 1611 al 1644 di quella d'Exeter. Vegliardo ottantenne, fu esiliato da Cromwell per aver prestato 1000 ghinee a Carlo I! Sue composizioni si trovano in ms. a Oxford e al Museo Britannico di Londra, altre nella raccolta *The Triumphs of Oriana*, ecc. (Londra, stamp. Tom. Este, 1601); un suo Preludio per organo pubblicò J. E. West nel 1906.

* **Gibbons Orlando.**

M. per *apoplessia*, non di vaiuolo.

* **Gibbs Armstrong.**

Altra sua composizione: *The enchanted wood*, poemetto p. pianof. ed archi (Londra, ed. Curwen, 1931).

Gibelius (Gibel) Otto.

Teorico e compositore; n. nel 1612 a Borg (isola Fehmarn-Prussia); m. nel 1682 a Minden, ivi dal 1642 cantore, poi rettore scolastico. Pubblicò *Introductio musicae theoreticae didacticae* (1640); *Seminarium modulatariae vocalis* (*Pflanz-Garten d. Singkunst*; 1645 e 1657); *Brevi fundamenti del « vocibus musicalibus »* (1659; solmizzazione e bobilazione); *Propositiones mathematico-musicae* (1666). « *Geistliche Harmonien* » da 1 a 5 voci con e senza strumenti (1671). Secondo il dr. Altmann Gibelius sarebbe stato il primo ad usare per la solmizzazione la sillaba *do*, mentre è noto che il primo a riferirla fu G. M. Bononcini nel suo *Musico pratico* (1673).

Gibelli Antonio.

Compositore bolognese del secolo XVII; musicò il libretto di Antonio Maria Monti *I diporti d'amore in Villa* (Bologna, Tr. della Sala, 1681).

* **Gibelli (o Gibellone) Lorenzo.**

Delle sue composizioni si ricordano ancora: le opere *Gli sponsali d'Enea*, libretto di Franc. Passarini (Bologna, Formagliari, 1744) e *Evergete*, 3 atti di Franc. Silvani e Dom. Lalli (Venezia, S. Giov. Grisostomo, autunno 1748), e le azioni sacre eseguite tutte a Bologna: *Davide in Teberinto* (Orat. Madonna di Galliera, 1744); *Gionata figlio di Saule* (ivi, 1752; in occasione delle Rogazioni del 1759, eseguito nell'Oratorio dell'Arciconfraternita del S. Sacramento di Castel San Pietro, e in Santa Maria della Vita, 1777); *Giuseppe riconosciuto* (in Santa Maria della Morte, 1765). La sua *Passione del Signore* veniva eseguita nell'Oratorio di Santa Maria d. Morte nel 1763 e 1773, ed alla Madonna di Galliera nel 1785. G. nella primavera 1778 fu direttore dei cori al Comunale di Bologna per le rappresentazioni dell'*Alceste* di Gluck. Una sua Messa a 4 voci reali ed orchestra, partitura ms. del 1775, è conservata nell'archivio dell'Accad. Filarm. di Bologna, e *Solfeggi* p. Basso, e 50 p. Tenore, scritti per la scuola di canto del Liceo, si trovano in ms. in quella Biblioteca.

* **Gibellini (anche Ghibellini) Eliseo.**

Fu maestro di cappella in Messina dal 1565, indi in Ancona dal 1581.

Gibert Étienne.

Tenore; n. a Jonquières (Gard) il 3 dicembre 1859, m. nel luglio 1929 a Parigi; studiò quivi il canto con i maestri Crosti e Obin al Conservatorio. Debuttò il 4 novembre 1887 a Rouen nella *Favorita*; dal 1889 scritturato all'Opéra-Comique di Parigi, vi creò il ruolo di « Turiddu » edizione francese della *Cavalleria rusticana* di Mascagni (19 gennaio 1892); nonché quelli nelle opere *Esclarmonde* di G. Massenet (15 maggio

1889), *Dante* di B. Godard (13 maggio 1890), *Kassia* di L. Delibes, completata da G. Massenet (24 marzo 1893) ecc. Dal 1° ottobre 1893 fece anche parte del personale artistico dell'Opéra, cantando in ambi i teatri nelle più importanti opere dei loro repertori.

Gibert (de) Vicente Maria.

Organista, compositore e biografo; n. il 21 aprile 1879 a Barcellona, ivi studiò armonia con Louis Millet; poi allievo della Schola Cantorum di Parigi, si perfezionò nell'organo col Decaux. Ritornato in patria copri il posto d'organista dell'« Orfeo Catalá ». È autore di musica di chiesa, Cori, Liriche, orchestrale (*Mari-nes*). Scrisse: *Chopin, sus obras*; *Vida de Beethoven*, collaboratore della barcellonese *La Vanguardia*.

Gibilaro Stefano.

Compositore; n. a Palermo nel 1906; m. a Davos (Svizzera) il 6 febbraio 1934. Ultimo gli studi nella città natale con Giuseppe Mulè. Fra i giovani compositori italiani era uno dei più promettenti, e sebbene la morte l'avesse stroncato a soli 26 anni, lasciò vari importanti lavori, come un Oratorio p. soli, coro e orch.; una *Sonata* per violino e pf.; la Commedia mimo-sinfonica *Notte veneziana* di carattere settecentesco; due *Tempi sinfonici* p. gr. orch.; *Allegro* p. orch.; *La parabola della smarrita* (Evangelo di San Matteo, cap. XVIII) p. orch. (prima esecuzione Roma, Augusteo, 5 maggio 1929, diretta da M. Rossi, ed in altre città).

Giero (Gero) Ihan, vedi Gero Ihan. (Volume I, p. 614).**Gieronimo (Girolamo) da Udine, vedi Casa (dalla o della) Girolamo. (Vol. I, p. 303).****Giese Teodoro.**

Pianista e compositore di musica da sala; n. il 10 gennaio 1828 in Amburgo; ivi m. nel 1886.

Giesecke J. G. R. Carlo Luigi (de), (il vero nome è C. F. Metzler).

Poeta; n. in Augusta nel 1761; m. a Dublino il 5 marzo 1833. Gli si attribuì falsamente la collaborazione con Schikaneder del libretto del *Flauto magico* musicato da V. A. Mozart; ciò derivò probabilmente dal fatto che appartenendo egli allora alla compagnia teatrale dello Schikaneder, aveva scritto per il maestro Paolo Wranitzky il libretto dell'opera *Oberon, König der Elfen*, rappresentata a Francoforte s. M. nel 1790 per l'incoronazione dell'imp. Leopoldo II, che parzialmente ispirò allo Schikaneder la sua « *Zauberflöte* ». Quel libretto dell'*Oberon* non fu un parto originale del G., ma solo un rimaneggiamento d'una commedia lirica tratta nel 1789 da Federica Sofia Seyler dalla favola di Cristoforo Wieland « *Lulu oder die Zauberflöte* », da questi pubblicata nel 1786. D'altro canto si ricorda che la leggenda di « *Oberon* » risale ai tempi di Carlo il Grande e fu per la prima volta resa popolare nell'antico poema francese *Hyon de Bordeaux* di Huon de Villeneuve (- 1200 -), soggetto di cui si servì anche Shakespeare per il suo « *Sogno d'una notte d'estate* ». Su questo argomento si svolge pure il libretto della mascherata di Ben Johnson *Oberon the fairy prince*, musicato da Alf. Ferrabosco (Londra, alla Corte, 1640). *Oberon*, libretto inglese di Jam. Robins. Planché fu musicato anche da Carlo Maria de Weber (Londra, 11 aprile 1826) e da altri.

Giesecking Walter.

Pianista; n. il 5 novembre 1895 a Lione, da padre tedesco di professione medico. Nel 1911 trasferitisi i genitori in Anover, il G. si applicava ad un regolare corso pianistico sotto Carlo Leimer, riuscendo valente interprete degli autori impressionistici e degli espressionisti passati e moderni. Nell'aprile 1930 prese parte

pianisticamente all'Augusteo di Roma nell'esecuzione della *Partita* con orchestra di Bernardino Molinari; nel dicembre 1931 si fece vivamente applaudire al Circolo artistico di Trieste, come in altre città nostre e dell'estero. Dal 1934 vive a Wiesbaden. Tra le sue composizioni per pianoforte figurano *Tre Improvvisazioni di danza* (1927), *5 Liriche* di Ricc. Strauss, trascritte pianisticamente, ecc.

* **Gigante Ugo Giuseppe.**

Lasciato il posto di Quito, si stabilì a New York ove fondò e dirige una Scuola di musica.

* **Gigault Nicola.**

M. verso il 1707 a Parigi.

* **Gigli Beniamino.**

Fu pure il primo interprete del suo ruolo nell'opera *Evangelina* del maestro Franc. Marcacci (Filadelfia, 7 maggio 1932). È interessante rilevare come Gigli già in età di sette anni cantasse nel coro dei pueri del Duomo patrio, e come nel 1907 avendo un'accolta di studenti di Macerata voluto rappresentare a Recanati a scopo di beneficenza l'operina *La fuga di Angelica* di Alessandro Billi, il futuro grande tenore ne sostenesse in vesti muliebri la parte della protagonista, applauditissimo. Cfr. R. De Rensis. « *Il cantore del popolo* ». B. G. (Roma, Soc. Ed. Novissima, 1934). Sua figlia RINA è pure valente cantante.

Gigli Giovanni Battista, detto il « Tedeschino »,

Compositore che fiorì nella seconda metà del 1600, Nativo di Finale (Emilia). Fu al servizio, dal 1669 al 1689 circa del Duca di Modena, indi del Duca di Toscana. Di sue composizioni si conservano nella Bibl. Estense (Modena): *Santa Caterina vergine e martire*, oratorio a 5 voci con coro e strumenti, in 2 parti (s. data) e *La santa Genovefa Palatina*, orat. in 2 parti, a 4 voci, coro e strumenti, dedicato (s. d.) a Rinaldo I d'Este, duca di Reggio, Modena, ecc. (che regnò dal 1694 al 1737), nonchè due Cantate (*Per l'adorato Ali-so*, e *Medea tradita*). Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si trovano di suo: 4 *Cantate* a voce sola con Bc. e *Sonate da Chiesa, e da Camera* a 3 Strumenti col B. c. per l'organo, dedicate al principe Ferdinando III. di Toscana, ... *servitore attuale della medesima Altezza*. Op. Prima (Bologna, 1690. Per Pier Maria Monti).

Gigli Girolamo (tra gli Arcadi Amaranto Sciaditico).

Poeta, librettista; n. a Siena il 14 ottobre 1660 m. a Roma il 4 gennaio 1722. Per la scena lirica scrisse i libretti: *La Geneviefa*, dr. serio, musica di Gius. Fabbrini (Siena, per l'inaugurazione del teatrino del Collegio Tolomei, carnev. 1685; replicato a Roma, Brescia ed altre città; un biografo del Gigli lo loda: « per la bellezza della poesia »); *La forza del sangue e della pietà*, mus. di Gius. Fabbrini (ivi, ivi, 1686), libretto ch'ebbe anche il titolo *Ildegarda*; *Il Ludovico Pio*, serio, mus. di Gius. Fabbrini (ivi, ivi, 1687); *La madre dei Maccabei*, azione sacra, mus. di Gius. Fabbrini (ivi, ivi, 1688) e con musica di Fel. Mercuriali (Roma, Oratorio di S. Filippo Neri, verso il 1728); *La Fede ne' tradimenti*, serio, 3 atti, mus. Gius. Fabbrini (Siena, Collegio Tolomei, 1689) e con musica di Carlo Franc. Pollarolo (Venezia, tr. S. Fantino, 1705); con mus. di Carlo Luigi Pietragnua (Venezia, S. Angelo, aut. 1721); di Domenico Sarro (Napoli, tr. S. Bartolomeo, 1691 o 1693 e 5 maggio 1718); C. M. Buini (Faenza, 1723); di G. M. Schiassi (Bologna, tr. Marsigli-Rossi, 1732, e Firenze, Pergola, estate 1732); col titolo modificato in *L'Anaquilda*, fu tra altri musicato da Ant. Caldara (Roma, Teatro privato del principe di Cerveteri, 1711, arricchito in questa edizione dei briosi *Intermezzi* tra *Dorina* e *Grullo*, scritti dal

Gigli che per l'occasione modificò anche il libretto del dramma); col primo titolo *La Fede ne' tradimenti* fu musicato pure da Luca Ant. Predieri (Firenze, Pergola, 1718) e rimusicato anche col titolo *L'innocenza difesa. Il martirio di S. Adriano*, az. sacra, mus. Gius. Fabbrini (Siena, Collegio Tolomei, 1690); *Amor fra gl'impossibili*, musica di Carlo Campelli (Roma, Tr. della Duchessa di Zagarolo, 1693 e lo stesso anno eseguito a Siena; al teatro di Corte a Modena, non precisandosi il musicista, il 9 agosto 1697 ebbe fra le esecutrici la famosa Margherita Salicoli-Suini; al Tr. Obizzi di Padova nel 1707; al Fiorentini di Napoli nel 1707 ed altrove); con musica di Giov. Batt. Mastini (Ancona, Fenice, 1727); *La Giuditta*, dr. sacro, musica d'ignoto (Siena, Collegio Tolomei, 1693); *Eudossia*, dr. serio, mus. di Gius. Fabbrini (?) (ivi, ivi, 1696); *La Dirindina - Il maestro di cappella*, farsetta, musica di Aless. Scarlatti (Roma, Tr. Capranica, 1715) e rimusicato dal P. Giov. Batt. Martini (1730). *Intermezzi in derisione della setta maomettana*, comico, musica di Fr. Gasparini (Roma, Seminario Romano, 1717). Altri suoi componimenti lirici, dei quali non è precisabile il nome del musicista, sono: *Amor dottorato*, invenzione dramm. [intermezzi per l'*Amor virtuoso*] (Siena, Collegio Tolomei, 1691); *Amor nella Pila*, scherzo epitalamico (Siena, 1702, per nozze Ventura-Borghesi); *Amore in ritiro*, cantata, anche col titolo *Amor romito* (Siena, 16... o 17...); *Arnoldo*, pastorale (Siena ?); *Atalipa*, serio (Siena, 16...); *La Colombaia*, cantata (Siena, 16...); *La Costanza nella Fede*, oratorio (Firenze ?); *Le Gare della modestia e della fama*, epitalamico (per nozze Bichi-Zondadari Chigi; Siena, Casa Bichi, 1705); *Giuditta di Baviera*, dr. serio (Siena, 1702); *Intermezzi ridicoli per la « Griselda »*, comico (?); *Don Pilone ovv. Il bacchettone falso*, commedia tratta, o versione italiana, dal « Tartufe » di Molière (Siena, Tr. Grande, 1701, replicata nel giugno 1709; a Lucca 1° agosto 1711; a Vienna, rappres. da musicisti della Corte nella sala spagnuola il 29 gennaio, 3, 7 e 17 febbraio 1733); *Intermezzo dei galoppini*, comico; *Intermezzo di due poeti*, comico; *Il leone di Giuda in ombra o il Giasso*, dr. sacro; *La madreperla figura dell'onestà*, cantata (Siena, 16...); *L'ospedal de' Pazzi*, buffo (Siena ?); *Il sacro volto di Santa Caterina da Siena incorrotto*, oratorio (Siena, 1683); *Scipione*, dr. serio (?); *Sedecia ultimo re di Giuda*, oratorio (?); *Il sogno di Venere*, cantata (in due parti) per l'esaltazione della Dogaresa Elisabetta Valiero (Venezia, 1695, il testo stampato lo stesso anno a Bologna, senza nome dello stampatore); *La sposa de' cantici*, cantata sacra (Siena, Chiesa di Santa Caterina, 1702; anche col titolo *Cantata per la passione*); *La superbia punita*, dr. sacro; *Il vanto di Clori*, cantata; *La via della gloria*, cantata; *La viola di Pratolino*, cantata. Cfr. D.^r Uld. Rolandi *Librettisti Senesi* (in Rassegna « La Diana », Anno III, fasc. II, Siena, 1928). Bibl. *Poesie drammatiche del Sig. Girolamo Gigli, Accademico acceso* (In Venezia, 1700, appr. Antonio Bortoli, di p. 431, in 16°).

Gigli Innocenzo Guido (Don).

Sacerdote (consacrato nel 1731; compositore; n. a Finale (Emilia) il 4 dicembre 1708; m. il 16 luglio 1772 a Modena. Studiò musica in Bologna con diversi maestri ed ebbe larghi consigli dal Padre Martini, col quale restò in amichevole corrispondenza per vari anni anche dopo aver conseguito il titolo accademico di musicista. Intorno il 1736 tenne la direzione della Cappella nella chiesa del SS. Rosario in Finale; trasferitosi a Modena coprì l'ugual posto nella Chiesa del Voto e dal 1738 — successore a A. M. Pacchioni — alla Cattedrale; dal 1754 alla morte fu maestro della Cappella privata del Duca. Compose *Messe*, *Salmi*, *Litanie*, uno *Stabat Mater* a 4 voci (1741); l'oratorio *Abele morente*, poesia di P. Metastasio (Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1737, ripetuto nel 1787) e *La Gelosia de' Numi* a 3 voci con strumenti [interlocutori: Giove, Venere e Marte] eseguito in Modena

innanzi al Duca, nell'intento di conseguire un posto a Corte, avuto difatti nel 1753 (partitura autografa d. d. 15 febbraio 1753, conservata nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna). Un suo *Regina coeli* a 4 voci, fugato, del 1735, composizione scritta per ottenimento del titolo di accademico filarmonico, è conservata nell'archivio di quell'Accademia. Cfr. U. Baldoni *Il maestro Don Innocenzo Gigli, musicista di Finale Emilia XVIII secolo* (Bologna, 1927).

Giglio (Giglius) Tomaso.

Prete; compositore, n. a Castrogiovanni (Sicilia) nella prima metà del 1500; credesi m. a Palermo dopo il 1600. Fu allievo di Tomaso Cimello. Di sue pubblicazioni si conoscono: *Libro primo di Mottetti a quattro voci* (Venetia, Ant. Gardano, 1563) dedicato a Don Inico Avolo d'Aragona, Cardinale d'Aragona; esemplare Bibl. Liceo Martini, Bologna. *Il secondo Libro de Madrigali a 6 voci* (Venezia, Giac. Vincenti, 1601) di cui la sola parte di Basso si trova nella Bibl. Statale di Vienna. Due sue composizioni (*I più candidi gigli*, e *Nel più fiorito prato*, ambe a 6 voci) in *De' Fiori del Giardino di div. excell. Avtori, Seconda Parte a 4, 5 e 6 voci* (Norimberga, Pavlo Kavfmann, 1604), ed altre quattro (*Calda pioggia, Và in pace, Giunto m'hai bella Tigre, e Che soave concerto*) in *Il Parnasso, Madrigali de diversi excell.^m musici, a 6 voci, Nuovamente Raccolti et dati in Luce* (Anversa, Pietro Phalesio al Re Daud, 1613) di cui l'unico esemplare noto si conserva in Ratisbona.

* Gigout Eugenio.

M. a Parigi il 9 dicembre 1925.

Gilardini Ermenegildo.

Pianista; n. nel 1864 a Breme (Lomellina); m. l'11 giugno 1934 a Torino. Aveva studiato con i maestri Boerio e Ferraria. A Torino fu per quasi mezzo secolo reputato insegnante di pianoforte; con la sua intelligente attività contribuì molto alla coltura musicale torinese. Collaborò fino dal principio della fondazione alla rivista « Il Pianoforte » di Torino, che poi continuò nella « Rassegna Musicale ».

Gilardoni Domenico.

Librettista napoletano, successore ad Andrea Leone Tottola al teatro S. Carlo. Di suoi libretti si ricordano: *Bianca e Fernando* (anche *Gernando*) mus. di Vincenzo Bellini (Napoli, S. Carlo, 30 maggio 1826); *Il degonda*, opera, mus. di Michele Costa (Napoli, Tr. Nuovo, carnev. 1827; rimusicato da Mario Aspa, rappresentato col titolo *Il carcere di Ildegonda*, pure a Napoli, tr. Nuovo, 1830); *Gli esiliati in Siberia, ov. Otto mesi in due ore*, mus. Gaet. Donizetti (Napoli, Nuovo, 13 maggio 1827) (1); *Gustavo d'Orxa*, mus. Alessandro Curmi (Napoli, Nuovo, 1827); *Il borgomastro di Saardam*, mus. Gaet. Donizetti (Napoli, Fondo, 19 agosto 1827); *L'esule di Roma*, mus. Gaetano Donizetti (Napoli, S. Carlo, 1° gennaio 1828); *Ulisse in Itaca*, mus. Luigi Ricci (Napoli, S. Carlo, 12 gennaio 1828); *Gianni di Calais*, mus. Gaetano Donizetti (Napoli, Fondo, 2 agosto 1828); *Il paria*, mus. Gaet. Donizetti (Napoli, S. Carlo, 12 gennaio 1829); *Bannier, ossia L'assedio di Arolte*, mus. Mario Aspa (Napoli, Fondo primavera 1829); *Il contestabile di Chester ov. I fidanzati*, mus. Giovanni Pacini (Napoli, S. Carlo, 19 novembre 1829); *I pazzi per progetto*, farsa, mus. Gaet. Donizetti (Napoli, Fondo, 7 febbraio 1830); *Il Diluvio universale*, mus. Gaet. Donizetti (Napoli, S. Carlo, 6 marzo 1830); *Il ventaglio*, comm. mus., tratta da Carlo Goldoni, mus. Pietro Raimondi (Napoli, Fondo, 19 aprile 1831); *Edoardo in Iscozia (Edoardo Stuart in Iscozia)*, mus. Carlo Coccia (Napoli, S. Carlo, maggio 1831); *Francesca de Foix*, mus. Gaet. Donizetti (Napoli, S. Carlo, 30 maggio 1831); *La romanziera e l'uo-*

mo nero, farsa, mus. Gaet. Donizetti (Napoli, Fondo, estate 1831); *Fausta*, mus. Gaet. Donizetti (Napoli, S. Carlo, 15 gennaio, 1832); *Ugo d'Erinduro*, mus. Giovanni Moretti (Napoli, Nuovo, autunno 1833); *Il ritorno desiderato*, cantata, mus. Gaet. Donizetti (Napoli, S. Carlo, 1830).

* Gilbert Enrico Franklin-Belknap.

Mori a Cambridge (Massachusetts) il 19 maggio 1928.

* Gilbert Jean, pseudonimo di Massimiliano Winterfeld.

Altre sue operette: *In der Johannisnacht* (Amburgo, 1926); *Hotel Stadt Lemberg*, libretto di E. Neubach (Amburgo, 1929); *Das Mädel am Steuer* (Berlino, 17 settembre 1930); *Annemarie*, in collaboraz. col figlio Roberto (Berlino, 1925); *Arizona* (Vienna, Apollo, 1916); *Dorine und der Zufall* (Berlino, 1922); *Das Fräulein vom Amt* (ivi, 1915); *Die Frau im Hermelin* (ivi, 1919); *Der Gauklerkönig* (ivi, 1923); *Der Geiger von Lugano* (ivi, 1920); *Eine Nacht in Katro* (Dresda, 1928); *Die Reise um die Erde in 40 Tagen*, da G. Verne (Berlino, 1913); *Die Tango Prinzessin* (ivi, 1913); *Wenn der Frühling kommt* (ivi, 1914) e molte altre.

Gilbert Roberto.

Poeta e compositore; figlio di JEAN G.; n. il 29 settembre 1899 a Berlino; dal 1934 trasferitosi a Barcellona. Musicò le operette: *Die leichte Isabell* (Berlino, 1° luglio 1926); *Pit-Pit* (Dresda, 10 febbraio 1927); *Aeffchen* (ivi, 23 marzo 1928); *Prosit Gipsy* (Berlino, 19 aprile 1929) e insieme al padre *Annemarie* (ivi, 4 luglio 1925). Scrisse i libretti: *Im weissen Rössl* p. musica di Benatzky; *In der Johannisnacht* per Jean Gilbert; *Die Männer der Manon* p. W. W. Goetze; *Dame N. 1 rechts* p. W. R. Heymann; *Grosse Schwarz-Revue* p. Lehner; *Gruss und Kuss* p. Leo Leux (1928).

Gilbert Walter Bond.

Organista e compositore; n. ad Exeter il 21 aprile 1829; m. in Oxford nel 1910. Allievo di Wesley e Bishop, dal 1845 in poi fu organista di varie chiese a Maidstone, Londra, Boston; dal 1869 al 1890 della Trinity Chapel di Nuova York; dottore in musica delle Università di Oxford e Toronto. È autore degli oratorii: *St. John* (1857) e *The Restoration of Israel* (1859); di *Anthems, Services* e molta altra musica da chiesa; di musica d'organo. Curò l'edizione di varie raccolte di musica sacra.

* Gilbert William Schwenck (Sir).

N. il 18 novembre 1811 a Londra; ivi, m. il 29 maggio 1911. Scrisse in collaborazione con la moglie per il maestro Sullivan i libretti: *Castle Adamant*; *The Gondoliers or The King of Barataria*; *The Grand Duke or The statutory duel*; *H. M. S. Pinafore*; *Jolanthe*; *The Mikado*; *Patience*; *The pirates of Penzance*; *Princess Ida*; *Ruddigore or The witch's curse*; *The sorcerer*; *Utopia limited*, or *The flowers of progress* e *The yeomen of the guard*. Per musica di Osmond Carr *His excellency* (1914); per Alfredo Cellier *The Mountebanks* (1892); p. Frederic Clay *Princess Toto* (1875); p. Edward German *Fallen fairies* (1909); p. Florian Pascal *Eyes and no eyes*, or *The art of seeing*, e *A sensational novel*. Sua moglie Lady GILBERT, n. nel 1847; m. il 13 dicembre 1936 a Grim's Dyke presso Harrow (Inghilterra).

Gille Philippe Emile François.

Giornalista e autore drammatico; n. il 18 dicembre 1830 a Parigi, ivi m. il 19 marzo 1901. Fu critico letterario del *Figaro*. Tra i libretti da lui scritti per la scena lirica, figurano: *Vent du soir*, musica di Giac. Offenbach (1857); *Monsieur de Bonne-Moise*, mus. di Leo Delibes (1860); *Les Valets de Gascogne*, 1 atto,

(1) Libretto del Gilardoni secondo Pompeo Cambiasi, però di Antonino Alcozer.

musica di Dufrené (Parigi, Tr. Lyrique, 2 giugno 1860); *Maitre Palma*, 1 atto, in collaboraz. con Furpille. musica di Mad.^{lo} Rivay (ivi, ivi, 17 giugno 1860); *Les deux Cadis*, 1 atto, in collaboraz. con Furpille, mus. di Ymbert (ivi, ivi, 8 marzo 1861); *Les Bergers*, op. comica, in collab. con Hector Crémieux, mus. di G. Offenbach (Parigi, Bouffes-Parisiens, 11 dicembre 1865); *Jean de Neville*, opera, in collaboraz. con Edm. Gouinet, mus. di Leo Delibes (Parigi, Op.-Comique, 8 marzo 1880); *Lakmé*, opera, 3 atti, in collab. con Edm. Gouinet, mus. di Leo Delibes (Parigi, Op.-Comique, 14 aprile 1883); *Manon*, opera, 5 atti, in collaborazione con H. Meilhac, mus. di Giulio Massenet (Parigi, Op.-Comique, 19 gennaio 1884); *Kassya*, opera, in collaboraz. con H. Meilhac, mus. di Leo Delibes, postuma, ultimata da Giulio Massenet (Parigi, Op.-Comique, 24 marzo 1893); *Les Charbonniers* (1877) e *Horreurs de la guerre* (1868) p. Jules Costé; *La cour du roi Pétaud*, p. Leo Delibes; *Les prés Saint-Gervais*, p. Carlo Lecoq; *Le docteur Ox*, e *Pierrette et Jacquot* p. G. Offenbach; *Rip* p. Planquette. Una Cantata per il Centenario di Auber (Parigi, Opéra, 1882). I libretti dei balletti: *Yedda*, 3 atti, in collaboraz. con Arnold Mortier, mus. di Oliviero Métra, coreografia di L. Mérante (Parigi, Opéra, 17 gennaio 1879) e *Farandole*, 3 atti, in collaboraz. con Arnold Mortier, mus. di Teodoro Dubois, coreogr. di L. Mérante (ivi, ivi, 14 dicembre 1883).

Gilles Jean.

Compositore; n. a Tarascona nel 1669; m. il 5 febbraio 1705 a Tolosa, ove dal 1697 fu maestro di cappella della chiesa di S. Stefano. Allievo di Poitevin, maestro di cappella in Aix (Provenza), ebbe a discipolo A. Campra; alla morte del maestro gli era succeduto nella carica, passando dopo breve tempo in Agde, da ultimo a Tolosa. È autore di musica da chiesa di cui 15 composizioni si conservano nella Bibl. Naz. di Parigi, e d'una *Messa da morti* composta in collaboraz. con Campra (sono del Gilles: l'*Introito*, il *Graduale* e l'*Offertorio*) conservata nell'archivio della chiesa di St. Sauveur in Aix. Fu stampata in partitura a Parigi nel 1774 a cura del maestro Corrette, con l'aggiunta da questo fatta di « un Carillon pour la fin de la Messe ».

* Gillet Ernesto.

Musicò anche le operette: *La fille de la mère Michel* libr. di Daniel Riche (Parigi, Bouffes Paris., 14 ottobre 1903) e *Mariage Princier*, libr. di P. Ferrier (ivi, Renaissance, 17 agosto 1900).

* Gilse (van) Ivan (Jan).

Presentemente direttore del Conservatorio di Utrecht.

Gimenez Jeronimo, vedi Jiménez. (Vol. I, p. 752).

Gini Paolo (Dott.).

Poeta al principio del 1700. Dom. Alaleona nella sua « Storia dell'Oratorio », ricorda il Gini come autore dei testi dei drammi sacri scritti per l'oratorio del Crocifisso in Roma: *Agar et Ismael in solitudine*, musica di D. Giov. Batt. Piosello (1701), e con musica di Nicolao Romaldo (ivi nel 1710); *Nabot vinea et vita privatus*, musica di D. Domenico Filippo Bottario (1702); *Jacob et Rachelis, amor delusus*, mus. di Filippo Bottario (1707) e *Davidis amor in Bethsabeam*, mus. di D. Jacopo Bonaventura Fei (1710).

Ginori Pier Alessandro.

Poeta, in Arcadia « Elirio Macistano »; n. a Firenze, fiori tra il 1700 e il 1730. È autore dei libretti: *Mosè bambino*, musica del prete fiorentino Lorenzo Conti, a 5 voci (Firenze, Oratorio della Compagnia del Nichio, 1703; il testo stampato dal tipografo Vangelisti che nel 1705 lo ristampava col titolo *Faraone Re del-*

l'Egitto); *Il convito di Baldassare*, orat., mus. di Lorenzo Conti (ivi, ivi, 1705); *Difesa della Verità e dell'Innocenza*, mus. di Giov. Carlo Clari (Firenze, Orat. della Compagnia del Ceppo, 1705; libretto ivi stampato in quell'anno dal Bindi); *Il Transito di S. Giuseppe*, mus. di Francesco Santini (Firenze, Compagnia di San Marco, 1707; tra i personaggi compariva anche Gesù); *Il Sisara*, mus. di Lorenzo Conti (Firenze, Compagnia di S. Marco, 1710); *L'Incoronazione di Ester*, orat. a 5 voci, musica di Cosimo Ristori (ivi, ivi, 1720); *La Povertà fortunata*, mus. di Lorenzo Conti (ivi, ivi, 1725; ristampato il testo, senza data, col titolo: *Il ritorno di Noemi*); *L'incendio della Pentapoli* a 5 voci, mus. di Lor. Conti (il libr. stampato in Firenze, ediz. Viviani 1733; ristampato senza data dalla tipogr. Borghigiani col titolo *Lot*).

* Gintzler Simone.

Nella R. Bibl. Universitaria di Genova si conserva il libro: *Intabolatura de lauto di Simon Gintzler ... De Recercari Motetti Madrigali, et Canzon Francese Novamente posta in luce. Libro I* (Venetia, app. Antonio Gardane, 1547) in cui, tranne sei Ricercari di composizione del Gintzler, le altre musiche (7 Mottetti a 6 voci, 6 a 5, 6 a 4; 6 Madrigali, e 6 Canzoni francesi) sono dei compositori: Josquino, Jachet, Verdelotto, Willaert, Arcadelt, Lupus, Sandrin e Villiers.

Gioanetti Rocca.

Compositore; conosciuto solamente per aver musicato il libretto di Carlo Goldoni *Le Pescatrici* (Torino, Tr. Carignano, primavera 1754) testo musicato originariamente da Ferdinando Bertoni (Venezia, 26 febbraio 1751). Cfr. Sonnek « Catalogue of Opera Librettos printed before 1800 » (Washington, 1914, pag. 866).

Giordani Domenico Antonio (Fra).

Minor conventuale; compositore; n. a Rocca Sinibalda (Rieti) (1) sulla fine del 1600. Fu maestro di cappella nella Basilica di Assisi, nelle Cattedrali di Narni, Rieti ed altre; nel 1724 della Basilica dei Dodici Apostoli di Roma. Pubblicò *Armonia sagra a due voci, quale contiene tutti gli offertorj, principiando dalla Domenica della SS. Trinità sino all'ultima dopo le pentecoste. Opera del P. Fr. Dom. Ant. Giordani de' Minori Conventuali da Rocca Sinibalda...* (Roma, Chracas, 1724); contiene 24 composizioni a 1 e 2 voci con B. c. Dedicata al principe D. Michel-Angelo Caetani duca di Sermoneta. Se ne conservano esemplari nella Bibl. Liceo Martini di Bologna, nella Comunale di Assisi ed in altre ancora. Nella stessa Bibl. di Bologna s'hanno in ms. due sue *Messe piene* (in *do*, e *la minore*) a 8 voci con organo, e *Regole generali per sonare sopra la parte del basso* (1724). Nell'archivio del Santo di Padova *Responsori pel Giovedì Venerdì e Sabato Santo*, a 4 voci; e *Salmi di Vespero a 8 voci con organo*, che il Tebaldini giudicò « di stile osservato in andamento affatto omofono, di qualche interesse e degne di attenzione ». Giordani scrisse in Roma anche l'oratorio *Il Tempio delle Grazie* (172.).

Giordani Giovanni, vedi Jordani. (Vol. I, pag. 757).

* Giordani Giuseppe, detto Giordanello.

Alla serie delle sue opere si aggiungono e si rettifica: *Demetrio*, dramma di P. Metastasio (Modena, Tr. di Corte, 1779); *Elpinice*, fu rappres. a Bologna nel 1783 (non 1784); *La Vestale*, prima che a Modena veniva rappres. al Formagliari di Bologna negli ultimi giorni del dicembre 1784; *Nitteti* (Padova, Tr. Nuovo, 1784); *Osmane*, 3 atti dell'ab. Gaet. Sertor (Venezia, S. Benedetto, carnevale 1784); *Alciade e Telesia*, libr. postu-

(1) Come il Giordani stesso si classifica nella sua pubblicazione « Armonia sagra », mentre Francesco Pennacchi, compilatore delle schede del « Catalogo della Biblioteca Comunale della città di Assisi (Pubblicazioni dell'Associaz. dei musicologi italiani) » a pag. XIII lo dice di Arcevia (Ancona).

mo d'Eustacchio Manfredi, venne rappres. dapprima al Formagliari di Bologna, il 6 gennaio 1787, all'Argentina di Roma nel 1788 con mus. in parte rinnovata, ed altri teatri; *Aspasia*, 3 a. dell'ab. Sertor (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1790); *Ines de Castro*, 3 atti d'ignoto (ivi, Fenice, carnev. 1793). Compose ancora l'oratorio a 5 voci *La morte d'Abele* (?; Jesi, autunno 1785; Bologna, tr. Felicini, 18 aprile 1786) e un altro oratorio a 1 e più voci con strumenti: *La fuga in Egitto* (1775) la cui partitura incompleta si conserva nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

* **Giordani Tomaso** (il cui vero nome di famiglia era Carmine).

Altri suoi lavori scenici, di cui si conservano i libretti parte nella Libreria del Congresso di Washington e parte nel Museo Britannico di Londra, sono: *The Castle of Andalusia* (Pasticcio); *Gretna Green* (Pasticcio); *Il Padre e il Figlio rivali* (*The father and the son rivals*) libretto di Bottarelli (Londra, 1769); *Philis at court* (Londra, 1767); *The golden Pippin* (Pasticcio); *Il Rè pastore*, « a new serious opera » (Londra, King's Theatre, 1778); *Summer amusement* (Pasticcio) e *To arm's! or The British Recruit* (Londra, 1793).

* **Giordano Carmine**.

Nacque a Cerreto Sannita (Benevento) e non a Napoli, ove invece moriva nel 1758. Qui vi aveva studiato nel Conservatorio della Pietà dei Turchini dal 9 maggio 1701 ed ebbe per maestri D. Gennaro Ursino e Nicola Feo. Dal 1712 alla morte, fu organista soprannumerario della Real Cappella. Cfr. U. Prota-Giarleo « Musicisti Sanniti » (Riv. « Samnium », Anno I numero 1, 1928).

* **Giordano Umberto**.

La sua opera *Il Re*, libretto di Giovacchino Forzano, ebbe successo a Milano alla Scala il 12 gennaio 1929, sotto la direzione di Arturo Toscanini, e tradotta in tedesco (*Der König*) fu rappres. all'Opera di Stato di Berlino il 5 novembre 1929; pure l'opera *La cena delle beffe*, nella versione tedesca (*Das Mahl der Spötter*) venne rappres. al teatro dell'Opera popolare di Amburgo, nell'aprile 1929. Musicò ancora il balletto *L'Astro magico* (1928) ideato e sceneggiato da Giovacchino Forzano; d'ambiente modernissimo, diviso in dieci quadri che si svolgono parzialmente in Africa ed in Europa e si prestano ad una realizzazione scenica originale e bizzarra, entrandovi anche delle eccezionali danze d'animali feroci. Compose l'*Inno del Decennale* (febbraio 1933). La sua opera *Siberia* in una nuova edizione, riveduta e fatta più snella, fu rappresentata al Tr. Petruzzelli di Bari nel gennaio 1935.

Giorgetti Emilio.

Valente musicista; n. nel 1854 a Firenze, vi morì il 24 aprile 1928. Studente al Conservatorio di Lucca, aveva avuto a condiscipoli Puccini, Catalani, Luporini, ai quali era rimasto sempre legato da profonda amicizia. Giovanissimo, si era recato nel Brasile dove aveva acquistato fama di buon musicista e fatta rapida fortuna. Nell'America meridionale era stato un efficace propagandista di italianità e un difensore appassionato della nazionalità dei nostri emigrati. Nello Stato di San Paolo aveva fondato la prima società di Mutuo Soccorso fra italiani e molte scuole ed importanti istituti musicali, che oggi hanno florida e gloriosa vita. Il Governo italiano lo aveva incaricato spesso di delicate missioni. Ritornato in patria, durante gli anni maturi aveva dovuto sospendere buona parte della sua attività, ma non aveva mai tralasciato di occuparsi, anche negli ultimi tempi, di organizzazioni nel campo musicale.

Giorgi Lorenzo Serafino (Don).

Sacerdote; n. intorno la metà del 1700 a Lucca, ove fu rettore del Seminario di S. Michele. Allievo di Domenico Quilici riuscì buon compositore. Un suo Mot-

tetto (*Nova Stella*) a 4 voci con strumenti si conserva nell'archivio del Seminario lucchese, ed altre sue composizioni chiesastiche degli anni 1797 e 1798 (*Chirie*, *Gloria*, *Credo*, *Domine*, *Dixit*) a 4 voci con strumenti, si trovano nella Bibl. Palatina, sez. music., di Parma.

Giorgi Piero.

Compositore; n. nel 1898 a Montecassiano (Macerata). Studiò composizione con i maestri Amilcare Zanella e Cicognani nel Liceo Rossini di Pesaro, diplomandosi nel 1924. Ha composto *In val d'Aosta* (*Riderella*); *Montanina*; *In val d'Astico* impressioni sinfoniche (Roma, Augusteo, 31 marzo 1935).

Giorgi-Banti, vedi Banti-Giorgi. (Vol. I, p. 108).

Giorgi-Belloc Maria Teresa, vedi Belloc-Giorgi. (Vol. I, p. 149).

* **Giorgi-Brizzi Maria**, vedi anche Brizzi-Giorgi. (Vol. I, p. 249) con la quale si identifica.

* **Giorgi-Righetti (de) Geltrude** (non Maria come la nomina il Fétis).

Da rilevarsi che la sua voce andava dal *fa* sotto il rigo al *si bemolle* acuto.

Giorni Aurelio.

Pianista e compositore; n. a Perugia il 15 settembre 1895; completò lo studio di pianoforte con Giov. Sgambati a Roma nel R. Conservatorio di Santa Cecilia, diplomandosi nel 1911; dal 1911 al 1914 studiò composizione con Engelberto Humperdinck a Berlino. Si produsse con successo come pianista in Italia, Germania, Svizzera, nei paesi Scandinavi ed in America; quivi prese stanza come maestro di perfezionamento pianistico tenendo anche delle cattedre in alcune scuole di musica di New York e Filadelfia. È autore di composizioni da camera (*Quartetto* p. archi; *Trio* con pf.; *Sonate* p. violino e pf.; violoncello e pf.); musica per violino; p. pianoforte (*24 Studi di concerto in tutti i toni maggiori e minori*, ed. Schirmer, 1928); molte *Liriche* su svariati testi in varie lingue, ecc.

* **Giorza Paolo**.

Un altro ballo da lui musicato dal titolo *Alla Beresina*, coreografia di G. Rota fu eseguito con successo all'Opera di Corte in Vienna il 4 gennaio 1883. In proposito alla canzone *La bella Gigogin*, va ricordato che la sera del 31 dicembre 1858 mentre la Banda Civica di Milano, forte di 72 professori e diretta dal maestro Rossari, dava un concerto nel teatro Carcano di Milano, alle 24, allo spirare del vecchio e il sorgere del nuovo anno, intonava per la prima volta la Marcia popolare *Dàghela avanti un passo*, conosciuta poi in dialetto piemontese per *La bella Gigogin*. Il successo fu enorme e la si replicò otto volte di seguito.

Giosa Nicola (de), vedi De Giosa Nicola. (Vol. I, p. 420).

Giovanelli Pietro, vedi Joannelli (Joanelli) Pietro. (Vol. I, pag. 753).

* **Giovanelli (anche Giovannelli) Ruggero**.

Tre sue composizioni (*O come vaneggiate donna*, madrigale a 5 voci; *Jubilare Deo*, mottetto a 8 voci; *In mandatis ejus*, Salmo a 8 voci) furono pubblicati da Luigi Torchi nel II vol. di « L'Arte Mus. in Italia » (ed. Ricordi) e altre composizioni dal Commer nei volumi 25° e 26° della « Musica sacra ». Cfr. Alb. Cametti R. G. (in « Musica d'oggi », Milano, luglio 1925).

* **Giovanni (João) IV, re di Portogallo.**

L'edizione italiana della « Difesa della Musica Moderna contro la falsa opinione del Vescovo Cirillo Franco. Tradotta dallo spagnolo in italiano » senza luogo né data, porta in calce al frontespizio inciso in rame l'indicazione: *I. Dolcetta fece in Venetia*. Il fascicolo di facc. 74 in tutto, ha in fine anche i 3 esempi di musica come nell'edizione portoghese, che il Fétis dice mancanti nella stampa italiana. Esempiare nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Il suo rottoletto *Crux fidelis* a 4 voci, è ristampato nelle ediz. Chester di Londra (1935). Cfr. Joaquim de Vasconcello *Ensaio critico sobre o Catalogo del-Rey D. Joao IV* (Porto, impresa portoghuesa, 1873, in 8°) pure nella suddetta Biblioteca.

Giovanni Arcicantore, vedi Joannes Archicantor. (Vol. I, pag. 753).

Giovanni Cottonius (Cotton), vedi Cotto. (Vol. I, pag. 382).

Giovanni da Ferrara, vedi Gallus Giovanni. (Vol. I, pag. 590).

Giovanni Damasceno (Don), vedi Giovanni Chrysorrhors. (Vol. I, pag. 630).

Giovanni da Namur, vedi Giovanni (Johannes) di Mantova. (Vol. I, pag. 630).

Giovanni de Macque, vedi De Macque. (Volume I, pag. 431).

Giovanni de Muris, vedi Muris. (Vol. II, pag. 149).

Giovanni di Garlandia (Gallandia), vedi Garlandia (de) Giovanni. (Vol. I, p. 597).

Giovanni di Lublino.

Canonico regolare a Kranik pr. Lublino (Polonia); è l'autore di un'estesa Intavolatura d'organo, scritta tra il 1536 e il 1548 con un'introduzione teorica; lavoro che presenta una delle principali fonti sulla storia della musica polacca nella prima metà del sec. XVI. Cfr. Jachimecki *Italianische Einflüsse in der polnischen Musik bis 1624* (1911); Chybinski *Polnische Musik und Musikkultur des 16. Jahrhunderts in ihren Beziehungen zu Deutschland* (in « Sammelbände » d. I. M. G. 1911) e *Die Orgeltabulatur v. Johannes de Lublin* (in « Kwartalnik muzykny. 1911 e ss. »).

* **Giovanni Francesco.**

Un omonimo, detto « del Trombone », fu nei primi decenni del 1500 maestro di cappella della Signoria di Siena, indi venne chiamato a Firenze da Cosimo I granduca di Toscana, che regnò dal 1537 al 1574.

Giovanni Padovano, vedi Padovani Giovanni (in « Supplemento »).

* **Giovannini Alberto.**

La cantata *La Liberazione di Venezia*, venne eseguita nell'estate 1866 (non nel 1867).

Giovannoni Vincenzo.

Organista e compositore del secolo XVII; intorno il 1647 fu organista in S. Lorenzo a Damaso di Roma. Un suo Mottetto (*Amore Jesu lingue*) è nella Raccolta di Antonio e Giovanni Poggioni *Scelta di Mottetti de diuersi Excell. Autori a 2, 3, 4 e 5 voci, ecc.* (Roma, Lodovico Grignani, 1647); altro suo Mottetto (*Qualis abundat*) a 4 voci, nella Raccolta di D. Florido de Sil-

vestris *Has alteras sacras Cantiones, ecc.* (ivi, ivi, 1645), e uno *Spargite Flores* a 4 voci nella *Terza Raccolta* del de Silvestris (ivi, Andrea Fei, 1647).

Giraldi Giovanni Battista, soprannominato « Cinthio ».

Celebre drammaturgo, poeta e novelliere; n. a Ferrara nel novembre 1504; m. a Pavia nel dicembre 1573. Visse dapprima alla Corte ferrarese come segretario di Ercole II d'Este e del successore di questo Alfonso II, fino al 1560; allontanatosi da quella Corte per una divergenza insorta col Duca, insegnò dapprima a Mondovì, indi in Pavia. Tra i suoi drammi e tragedie emergono l'*Orbecche*, rappresentato la prima volta nel 1541, con musiche di Alfonso della Viola (in casa dell'autore, presente il Duca Ercole II) ed *Egle*, dramma pastorale, con musica di Antonio dal Cornetto (in casa dell'autore il 23 febbraio 1545, e il 4 marzo dell'istesso anno davanti ad Ercole II). — I suoi drammi vennero pubblicati per cura del figlio Celso Giraldi a Venezia, dal Cagnacini, nel 1583. G. sotto il titolo *Hecatommithi* pubblicò (Mondovì, 1565) una raccolta di 100 novelle; ad una di queste (Deca III, n. 7^a) Guglielmo Shakespeare s'ispirò per la sua tragedia *Otello*. Cfr. A. Fusco *La « Sapho » di A. Daudet confrontata con una novella del Giraldi* (Napoli, Stabilim. tipogr. 1901); C. Segrè *Le fonti italiane dell'« Otello »* (« Nuova antologia », 16 gennaio 1909); Stefano Davari *La Musica a Mantova* (1884).

Girard Jehan.

Cantore e capellano della Cattedrale di Evreux nella seconda metà del 1500. Fu anche compositore di merito poichè nel 1580 nel Concorso della « Gara di musica » di quella città, guadagnò il premio della « lira d'argento » per la canzone *De mon feu, de mes pleurs*.

* **Girard Narciso.**

Nacque nella data indicata a *Mantes* (Seine et Oise) non a Nantes. Nei Concerti sinfonici alla Scala di Milano, negli anni 1888 e 1896, fu eseguita una sua *Sarabanda* p. archi.

Girardellus de Florentia, vedi Gherardello. (Vol. I, p. 616).

* **Girardi Andrea.**

Morì a Venezia il 20 gennaio 1902.

Giraud Edoardo.

Famoso brillante della rinomata compagnia milanese di *vaudevilles* con a capo Edoardo Ferravilla col quale lavorò per 35 anni. N. nel 1838, m. improvvisamente sul palcoscenico del teatro Apollo di Lugano, la sera del 28 novembre 1912, mentre stava per iniziarsi la prima rappresentazione della Compagnia Parenti con le produzioni *On spos per rid* e *Suicidi rientraa*. Dal primo sorgere della compagnia milanese ne fece parte con Emma Ivon e lo Sbodio.

* **Giraud Fiorello.**

N. a Parma il 22 ottobre 1870 (non nel 1871), ivi morì il 28 marzo 1928. Ritiratosi dalle scene nel 1920, fu maestro di canto nel R. Conservatorio di Parma. Era figlio di Lodovico G. (n. a Parma il 2 marzo 1846; m. a Guadalajara (Messico) il 16 ottobre 1882), pure valente tenore; a 12 anni era rimasto orfano, si vide sbalzato improvvisamente dalla signorile vita del Collegio Maria Luigia in Parma, ove suo padre l'aveva posto per l'educazione, negli stenti, e fu garzone fornajo, fattorino telegrafico e maniscalco, finchè con l'aiuto di mecenati poté studiare il canto ed abbracciare la carriera lirica, che percorse con sommi onori e plausi e gli ridiede l'agiatezza e le maggiori soddisfazioni materiali e morali.

Giraud Francesco Giuseppe.

Violoncellista e compositore; n. verso il 1730 a Parigi (?), ivi, m. verso il 1790. Dal 1752 alla fine del 1767 fece parte dell'orchestra di quel teatro dell'Opéra, come pure della cappella musicale e della camera del Re. Compose alcuni mottetti eseguiti con plauso nei « Concerts spirituels », fra l'altro una *Regina Coeli* ripetutamente applaudita. In collaborazione con Montan-Berton musicò l'opera *Deucalion et Pyrrha* (Parigi, Opéra, 30 settembre 1755) e da solo quella in 1 atto *L'Opéra de Société*, libretto di Gautier de Mon-dorge (ivi, ivi, 1° ottobre 1762). Scrisse la musica per il balletto del coreografo Vestris *L'amour fixé* (ivi, Comédie-Française, 1754); pubblicò un libro di *Sonate* per violoncello (Parigi, s. data).

* **Giraud Giovanni (conte).**

Scrisse anche il libretto *Le cantatrici in viaggio*, opera buffa, musica di C. Buccelli (Roma, Tr. Accademici Subordinati, 1804).

Giraud Lodovico.

Tenore; n. il 2 marzo 1846 a Parma da parenti poveri; in gioventù fino al 1866 lavorò da maniscalco, ma pieno d'entusiasmo per la musica gli bastava sentire una sol volta una composizione musicale per ripeterla subito a memoria; il suo principale, certo Fugazza, uomo di gran cuore, intuì le speciali disposizioni del suo operaio volle a proprie spese fargli studiare il canto — dal 1867 al 1871 — col maestro Gius. Griffini. Completatosi dipoi a Milano, quivi debuttava il 12 agosto 1872 nel ruolo di Glauco della *Jone* (Petrella) ed il felice esito avutone lo fece scritturare tosto per l'America ove fuoreggiò nel Messico, ma colto dalla febbre gialla moriva a Guadalajara il 16 ottobre 1882; fu sepolto nel Pantheon di Belem, e il 23 novembre 1884 gli venne posta nel cimitero di Parma una lapide commemorativa. Fu acclamato specialmente per l'eccezionale purezza e bellezza del suo timbro vocale.

Girò (Giraud) Anna.

Cantante; n. a Mantova agli albori del 1700. Fu allieva di Antonio Vivaldi e visse e viaggiò lungamente con lui almeno dal 1723, anzi tale convivenza diede nel 1737 motivo e pretesto al Legato di Ferrara per interdire ad entrambi l'accesso non solo a quei teatri ma anche alla città. Essa debuttò al teatro S. Moisè di Venezia nell'autunno 1724 con l'opera *Laodicea* di Tom. Albinoni e cantò su quelle scene ed altre veneziane fino al 1747 in opere di Buini, Brusa, Hasse, Galuppi, Lampugnani ed altre, e in tutte quelle del Vivaldi, cioè: *Farnace* (tr. S. Angelo, carnevale 1726 a 1727), *Dorilla in Tempe* (ivi, aut. 1726), *Orlando* (ivi, autunno 1727), *Rosilena e Orontea* (ruolo Orontea) (ivi, carnev. 1728), *Montezuma* (ivi, autunno 1732), *Griselda* (protagonista) (S. Samuele, Ascensione 1735), *Armida* (protagonista) (S. Angelo, carnev. 1738), *L'oracolo di Messenia* (ivi, carnev. 1738) e *Rosmira* (protagonista) (ivi, carnev. 1738). Cantò pure al Ducale di Milano l'estate 1727 nel *Tamerlano* di Ant. Giay, il 26 dicembre 1744 nel *Ricimero* di B. Galuppi; nel 1731 al Regio di Torino nell'Ezio di Riccardo Broschi.

Girolamo da Mont'Olmo (Fra).

Minore osservante della prima metà del secolo XVII. Pubblicò *Applausi Ecclesiastici Motetti a voce sola con il B. C. per l'organo. Libro Primo. Dedicati alli Molto illustri Signori Priori, e Comunità della istessa Terra*, ecc. (Stampa del Gardano in Venezia 1637 Appresso Bartol. Magni); l'opera comprende 30 mottetti di Fra Girolamo, ed 8 di Fra Tommaso di Sant'Agata. La dedica è da Venezia 1° aprile 1637 ove in quel tempo viveva l'autore.

Girolamo (Gieronimo) da Udine, vedasi Casa (dalla o della) Girolamo. (Vol. I, pagina 303).

Girolamo di Moravia, vedi Jérôme de Moravie (non Moranus G.). (Vol. I, p. 751).

Gironi Emilio.

Violinista e compositore; n. l'11 novembre 1884 a Pesaro. Allievo di quel Liceo Rossini sotto la guida di Raffaello Frontali, che nel 1902 già sostituiva come violino di spalla negli spettacoli lirici e i concerti orchestrali del Liceo. Armonia, contrappunto e fuga vi studiò con l'Agostini, il Cicognani e Amilcare Zanella. Dal 1908 insegna violino e viola all'Istituto Musicale « A. Corelli » di Cesena; si produsse in vari centri come concertista e fa parte del « Trio Cesenate ». È autore di un *Metodo prat. elementare p. violino* (ed. Ricordi), composizioni per violino e pf. (ed. Carisch, e Ricordi). Scrisse *Note intorno alla liuteria romagnola* (in « Rivista del Comune » di Cesena, Numero 6, 1920).

Gironi Robustino.

Abate, storiografo; n. a Gorgonzola il 24 ottobre 1769; m. il 1° aprile 1838 a Milano, ivi dal 1814 direttore della Biblioteca di Brera. Tra i suoi scritti c'interessano: *Le nozze dei greci*, descritte e pubblicate in occasione degli sponsali Vassalli e Ricci (Milano, 1819); *Descrizione del nuovo sipario del Teatro della Scala* (ivi, 1821); *Saggio intorno alla musica dei Greci* (ivi, Ferrario, 1822, in 4° di pag. 92 con 10 tavole, edizione di lusso di soli 30 esemplari, non venali; ristampato nella pubblicazione *Costume antico e moderno dello stesso ab. Ferrario, Vol. I dell'Europa pag. 799-887*); *Saggio sul teatro dei Greci* (Milano, 1824).

Gisberti Domenico.

Poeta del secolo XVII, nativo di Murano (Venezia). Scrisse il libretto *Caligola delirante*, musicato sotto il titolo *La pazzia in trono* da Franc. Cavalli (Venezia, Tr. Sant'Apollinare, 1660, « per virtuosa ricreazione delli Signori Accademici Imperturbabili »); rismusicato col titolo originale da Gianmaria Pagliardi, fiorentino (Venezia, Tr. SS. Giov. e Paolo, carnev. 1672; a Roma, Tor di Nona, 1674 come *Il Caligola*; al Formagliari di Bologna col primo titolo, 1674; con qualche tenue cambiamento si replicò a Milano nel 1675; al SS. Giov. e Paolo di Venezia l'aut. 1680; al Capranica di Roma nel 1692). Il Quadrio attribuisce il libretto ad Antonio Lonati, milanese, ma è un errore.

Gissey Mario.

Librettista, novelliere, compositore; n. a Pontedassio (Imperia) il 15 febbraio 1889. Risiede a Ventimiglia. Scrisse per il maestro Antonio Zoboli i libretti delle opere *Notte tragica*, scene liguri, 1 atto (Canelli-Piemonte, 1922); *Serbia eroica*, 1 atto (n. r.); *Zelilah*, 3 atti (n. r.), ed altri ancora (*Bufera*, *Al mulino rosso*). Pubblicò alcune raccolte di novelle; scrisse Liriche e Canzonette (*Fascino azzurro*, *Tango delle Forosette*, musicate dal maestro Zoboli); collabora in Riviste e giornali. Come musicista compose il poema sinf. p. gr. orchestra *Canto del bosco*; *Ballabili*, Liriche, ecc.

Giubilei Pietro.

Poeta, vivente in Roma intorno il 1683. Autore dei testi dei componimenti *I Pastori tributari alla cuna del Redentore*, a 5 voci con strumenti (Roma, Palazzo Apostolico, la notte di Natale, 1683) e *La pace degli elementi in ossequio al Natale del Redentore — natura, terra, acqua, aria e fuoco*, a 5 voci con strumenti (ivi, ivi, notte del Natale 1684) ambi per musica di Giuseppe Pacieri.

Giuli (De)-Borsi Teresa, vedi De Giuli-Borsi. (Vol. I, p. 421).

* **Giuliani Cecilia, nata Bianchi.**

Fu allieva dell'Ospizio dei Mendicanti di Venezia intorno il 1779, prendendo parte nelle esecuzioni degli

Oratorii ivi eseguiti, principalmente di quelli del maestro Ferd. Bertoni. Nel 1786-1787 era poi scritturata, sostenendovi le primarie parti, al veneziano Teatro S. Benedetto, cantando nell'*Olimpiade* di Ant. Sacchini; nel *Demofonte* del maestro Alessio Prati, e nell'*Orfano cinese* di Franc. Bianchi.

* Giuliani Francesco.

Di un GIULIANI GIOVANNI FRANCESCO, fiorentino, esistono nelle Biblioteche di Bologna, Firenze e Londra, le composizioni: *Tre Concerti per Cimbalo a piena orchestra*. Op. 4 (London, J. Cooper, senza data); *6 Duetti p. violino e cello* Op. 8 (London, J. Preston, s. d.); *Tre sonate a violino, viola e cello* Op. 8 (1) (Firenze, N. Pagni e G. Bardi, s. d.); *3 Quartetti p. archi*, Op. 7 (London, J. Bland, s. d.); *3 Quartetti p. archi*, Op. 10 (Firenze, Pagni e Bardi, s. d.); *Primo Quintetto per Traversiere, due Violini, Viola e Violoncello*, Op. 13 (Firenze, Pagni e Bardi, s. d.) e *Sinfonia del Sig. Gio. Franc. Giuliani scritta per i Sigg. Benuzzi padre e figlia... eseguita nell'I. R. Teatro del Cocomero in Firenze l'autunno 1818. Tradotta p. p.fte da J. M. Colson* (manoscritto nella Bibl. R. Conservatorio Cherubini di Firenze).

* Giuliani Mauro.

Nacque a *Barletta* (non Bologna) nel 1781 (2); morì a Napoli l'8 maggio 1828 (3). S'era prodotto a Napoli nel novembre 1823, suonando anche la « Lira di Apollo » (una comune chitarra in forma di lira), e ancora il 24 ottobre 1826; sulla fine di novembre di quell'anno si partiva da Napoli per altri attesissimi concerti; aveva allora il titolo di virtuoso di camera dell'arciduchessa di Parma, Maria Luigia. A Napoli aveva suonato anche dinanzi ai Reali ed al teatro dei Fiorentini. Sua figlia EMILIA sposata GUGLIELMI, fu pure valente concertista di chitarra che si produsse nel 1840 anche a Vienna, ove pubblicò presso l'editore Artaria *Sei Preludi per chitarra sola*.

Giuliano di Spira.

Dopo essere stato maestro di canto nella Cappella musicale del Re di Francia Luigi IX (il Santo), verso il 1230 entrava nell'Ordine Francescano. Compose allora « con nobile stile e vesti di bella melodia » l'*Ufficio notturno* di S. Francesco, che venne adottato nelle Chiese dell'Ordine.

Giulini Andrea.

Compositore; figlio di un maestro di lingua italiana; fu fino al 1771 direttore della cappella del Duomo di Augusta. Profondo contrappuntista e valente insegnante di canto, compose — per quanto è noto — ottima musica da chiesa, ed educò la voce di molti cantori per la succitata Cappella.

Giulio da Modena, vedi Segni Giulio. (Volume II, pag. 493).

* Giunta (Giunti, Junta) Luca Antonio.

Pubblicò nel 1520 un *Libro IV Frottole*, intagliato e stampatogli da Andrea Antico da Montona allora esercente in Venezia.

Giuranna Barbara Elena.

Compositrice; n. nel 1902 a Palermo, allieva di quel R. Conservatorio si diplomò in pianoforte; nel R. Conservatorio di Napoli ottenne poi il diploma in composizione. Ha composto musica orchestrale (*Il miracolo delle rose*; *Notturmo*; *Apina rapita dai nani della Montagna*; *Marionette*; ecc.). Liriche (*La guerriera*; *Stornello*; *Canto arabo*; *Addio, bella sora*; ecc.). *Due Quartine popol. greche*, versione it. di Nic. Tomma-

seo, a 4 voci femminili sole, ed altri Cori p. voci femminili e strumenti (*Ninna-nanna*; *Canto di nozze*; *Alegrezze*); *Canto di guerra e Dienai* p. 3 voci maschili sole. *Sonatina* p. pf. (premiata; Roma, Galleria Quadriennale d'Arte, 1° aprile 1935); *Decima Legio* p. orchestra (Roma, IV^a Mostra di Musica contemporanea, 1937) ed altro; lavori in gran parte pubblicati nelle ediz. Ricordi.

Giuranna Mario.

Direttore artistico del Teatro San Carlo di Napoli, ivi m., a soli 38 anni, per accidente stradale il 30 dicembre 1936.

Giurdignano (di) G.

Librettista napoletano della prima metà del sec. XIX, autore dei libretti d'opere rappresentate sulle scene del teatro Nuovo di Napoli: *Bartolomeo del Piombo*, musica Mario Aspa (dicembre 1836); *Allan Mac-Aulay*, per lo stesso maestro (estate 1838); *L'astuccio di oro*, mus. Fort. Raejntroph (autunno 1838); *Il marinaio*, mus. Mario Aspa (autunno 1839); *L'una per l'altra*, comm. mus. Giov. Moretti (estate 1844); *L'invitato ad un ballo in maschera*, farsa, mus. Giov. Valente (estate 1844); *La capanna savoiarda*, mus. Gius. Giacinto (estate 1844); *Amore e disinganno*, op. buffa, mus. Vinc. Fioravanti (inverno 1847); *Pulcin e la sua famiglia*, comm., per lo stesso maestro (estate 1850) e *Il parrucchiere e la crestaia*, comm. in collaboraz. con A. de Leone, mus. pure di Vinc. Fioravanti (1846). Altri libretti scritti per quel teatro del Fondo: *I due mariti*, farsa, mus. Ferdin. Taglioni (1842); *La figlia del soldato*, mus. Fort. Raejntroph (1842); *Un travestimento*, comm., mus. Mario Aspa (1845) e *Java*, comm., mus. Giov. Speranza (1847).

Giuri Maria.

Acclamata danzatrice; n. a Trieste nel 1863; m. nel dicembre 1912 a Genova, ove dirigeva una scuola di ballo. Allieva del famoso José Mendez, suo cognato, del Penco e della Beretta, esordì a soli 14 anni al teatro Imperiale di Berlino nel ballo *Fantasia* di Taglioni; percorse poi con grande successo le principali scene, dalla Scala di Milano all'America del Nord, dotata com'era di agilità, leggerezza e grazia seducenti, plasmate in un corpo veramente fidiaco. Ammassata una cospicua sostanza, aveva sposato un nobile bolognese il quale in breve tempo le dilapidò tutto il patrimonio, riducendola nell'ultimo di sua vita in gravi ristrettezze economiche.

Giusberti Giulio, vedi Eremita Giulio. (Volume I, p. 498).

Giuseppe II.

Imperatore d'Austria; figlio di Maria Teresa. N. il 18 marzo 1741 a Vienna; ivi m. il 20 febbraio 1790. Fu amatore di musica; cantava il basso educato nella scuola italiana; suonava il pianoforte, il violoncello e la viola; accompagnava al pianoforte e leggeva a prima vista musica vocale ed instrumentale. Nella sua stanza di musica teneva normalmente un Quartetto (I viol. Kreibich, cello Stark servitore di camera, l'arciduca Massimiliano, il maestro Salieri, frequentemente anche l'imperatore). Creò un teatro d'opera tedesca in antagonismo all'italiana, che aveva brillato — come unica — sotto tutti i suoi antenati, a Vienna per buoni 200 anni; ed essendo un tedesco fanatico diede l'ostracismo a tutto ciò che sapeva d'italiano, e fu questo uno dei suoi grandi torti. Furono rari gli italiani rimasti al suo servizio, tra questi il citato maestro Salieri; vi rimase pure la cantante Cavalieri, ma questa era una tedesca (Catharina Kawalier). La ricordata nuova scena veniva inaugurata con la commedia musicale di *Bergknappen*, musica di Ignazio Umlauf (Burgtheater, 16 gennaio 1778, presenti solamente l'imperatore e pochi altri invitati, tra cui il maestro Salieri; concertatore dello spettacolo il maestro Venceslao Müller;

(1) Le due opere di diverso contenuto ma con lo stesso « opus 8 » fanno supporre che una d'esse appartenga all'altro FRANCESCO G.

(2) M. A. Bellucci: « Musicisti della provincia di Bari » (in « Musica Popolare », Milano, 1885, pag. 134).

(3) Riccio Minieri: *Memorie*, ecc. (Napoli, 1884).

prima esecuzione pubblica il 17 febbraio 1778). I pochi artisti italiani e francesi rimasti a Vienna erano limitati al teatro di Porta Carinzia.

* Giusti Girolamo.

Librettista della prima metà del 1700, autore dei libretti: *Belmira in Creta*, 3 atti per musica di Ant. Galeazzi (Venezia, S. Moisè, autunno 1729); *Montezuma*, 3 atti, mus. di Ant. Vivaldi (ivi, S. Angelo, autunno 1733); *Argenide*, 3 atti, mus. di Bald. Galuppi (ivi, ivi, carnev. 1733 e autunno 1738) (1); replicato, con musica in parte modificata, al Nuovo Teatro di Praga nel 1738 e *L'inganno scoperto*, 3 atti, mus. d'ignoto (ivi, ivi, autunno 1735).

* Giusti Maria.

Cantante; nel 1711 fu in Roma al servizio della Regina Maria Casimira di Polonia, prendendo parte alle esecuzioni dei lavori lirici rappresentati al teatro privato della Regina; nel 1725-26, virtuosa del principe reale Costantino di Polonia, brillò sulle scene dell'Opera di Breslavia, indi a Praga.

* Giustini Luigi.

Le sue 12 « Sonate da Cimbalo di piano e forte » che erano state stampate anche a Firenze nel 1732 (esemplare nel British Museum) furono ristampate a cura di m.^{llo} Rosamond E. M. Harding (Cambridge, University Press, 1933), come interessante rievocazione di Sonate che furono composte espressamente per il « Forte e piano » del Cristofori, presentando esse degli effetti di progressioni sonore e di « diminuendo » ed altri effetti espressivi che non sarebbe stato possibile di ottenere sui clavicembali usati innanzi la scoperta del celebre padovano.

Giuvo Nicola.

Secondo il Florimo questo Giuvo sarebbe l'autore del libretto *Il comando non inteso ed ubbidito* musicato da Dom. Sarro (Napoli, Fiorentini, maggio 1713); tale libretto appartiene invece all'ab. Francesco Silvani.

Gizziello, vedi Conti Gioacchino. (Vol. I, pag. 365).

* Gladstone Francis Edward.

M. a Hereford il 5 settembre 1928.

Glareano, vedi Enrico di Loris. (Vol. I, pag. 496).

* Glass Luigi Cristiano Augusto.

M. a Copenaghen il 22 gennaio 1936.

* Glazounow (Glasunoff) Alessandro Constantinowitsch.

M. il 21 marzo 1936 a Boulogne (Parigi), ove viveva dal 1930.

* Glebow Igor (pseudonimo di Boris Wladimirowitsch Assafiew).

Tra le sue ultime composizioni figura il lavoro *Fiamme di Parigi*, spettacolo col quale si propose di « creare uno stile comune a tutti i mezzi espressivi della danza, del dramma e della musica, risultato da una collaborazione organica del drammaturgo, del coreografo, del compositore e del regista ». Libretto di N. Volkof e V. Dimitrief; messa in scena di V. Vaïonen e S. Gadlof (Leningrado, primavera 1933). L'argomento è la presa delle Tuileries avvenuta il 10 agosto 1792 [caduta della monarchia]. (Cfr. « Un lavoro rivoluzionario sovietico », in *Musica d'oggi*, Milano,

giugno 1933). Musicò ancora il balletto *La fontana di Bakhchissarai*, intreccio di Wolkoff dal poema di Puschkin (Leningrado, Tr. Accademico d'Opera e Ballo, carnev. 1934-35); il genere è piuttosto di pantomima drammatica che danzante, e la musica essenzialmente lirica.

* Glière Reinoldo.

Compose inoltre: 3^a Sinfonia (*Ilja Muromex*) op. 42; due Balletti (*Chrysis*; *Cleopatra*); *Papavero rosso*, musiche di scena per la *Lisistrata* di Aristofane; l'opera *Schah senem* libr. di M. Galpérine da una favola popolare turca (Bacu, 1927 e Leningrado, 1934); il poema sinfonico *Trizna Zaporozizi* (op. 54); 12 Pezzi (op. 48) per pianoforte a 4 mani; 12 Pezzi (op. 51) per cello e pf.; composizioni p. contrabbasso e pf. (op. 9, e 32); molte Liriche; varie Serie di pezzi p. pianoforte.

* Glinka Michele.

Glinsky Mateusz.

Pubblicista e compositore; n. nel 1892 a Varsavia, ivi vive quale critico, compositore ed editore del periodico *Muzyka*. Studiò nel Conservatorio patrio con Barcewicz (violino), Stakkowsky e Surzynski (teorie), ultimandosi nella composizione a Pietroburgo, dal 1914 al 1916, con Glasunoff e Cerepnine. È autore di molte Liriche e di composizioni per pianoforte.

* Gluck Cristoforo Vilibaldo (cav. de).

Secondo ricerche più recenti non nacque a Weidenwang, bensì in *Erasbach* presso Berching (Palatinato sup.), ferma restando la data del 2 luglio 1714, figlio di un guardacaccia del principe Lobkowitz. Cfr. L. De la Laurencie *Orphée de Gluck* (Parigi, ed. Melotté, 1934). La sua opera *Ifigenia in Tauride*, venne rappres. per la prima volta alla Scala di Milano l'11 marzo 1937; protagonista Maria Caniglia; gli altri principali interpreti: Ettore Parmeggiani, Armando Borgioli e Carmelo Maugeri; concertatore il m.^o Victor de Sabata.

Gnaccarini Agostino.

Baritono; n. nel 1858; m. a Bologna nel maggio 1916. Debuttò a Siena nel 1883 e già l'autunno dello stesso anno cantava a Valenza con grande successo nella *Forza del destino* e l'*Africana*, spartito questo che restò uno dei suoi cavalli di battaglia. Si produsse a Rio de Janeiro (1889 nel verdiano *Otello*), a Trieste, Bilbao e su molte altre scene, sempre emergendo per la magnifica potente voce, il perfetto fraseggiare e l'ottimo possesso di scena. Cantò *Barbiera*, *Aida*, *Rigoletto*, *Faust*, *Mefistofele*, *Giuramento*, *Cenerentola*, ecc.

Gnaga Andrea.

Compositore; n. a Crema nel 1868. Allievo del R. Conservatorio di Milano è autore dell'opera *Gualtiero Swarten*, libr. di Ant. Ghislanzoni (Roma, Costanzi, 14 novembre 1892, protagonista Francesco Tamagno, concertatore Arturo Toscanini, riprodotta a Fano nell'agosto 1893); di numerose composizioni p. orchestra, per pianoforte, p. canto; nel 1930 vinse il Concorso bandito dall'Accademia d'Italia per la musica dell'Inno a Virgilio, su parole di Ugo Fleres. Fu in Francia e Svizzera, dal 1916 vive a Nervi dedito all'insegnamento ed alla composizione.

* Gneccchi Vittorio.

L'opera *La Rosiera*, 3 atti venne riprodotta al teatro Municipale di Pilsen il 23 novembre 1927; al Tr. Reale dell'Aja nel gennaio 1929; al Comunale Gius. Verdi di Trieste, come prima rappres. in Italia, il 25 gennaio 1931. Compose un mottetto *O sacrum Convivium* p. soprano, coro e orch. (Salisburgo, Duomo, estate 1932); *Missa salisburgiensis* p. cori, solo di soprano e orch. (Salisburgo, Festival, al Duomo 24 luglio 1933). *Atalanta*, ballo di danze greche (Milano, Lirico, giugno 1923); *Danza campestre* (Berlino, Sala Blüthner,

(1) Secondo la « Bibliografia Universale » di G. e C. Salvioli nel 1738 sarebbe stata eseguita con musica di Pietro Chiarini, mentre il Wiel la dice del Galuppi.

maggio 1923); *Ouverture* (ivi, ivi, stessa data); *Poesma eroico* (*Notte nel campo di Holopherne*) per gr. orchestra (Milano, Scala, 6 giugno 1932); *Liriche*; *Cantata biblica*, 3 episodi p. soprano, baritono, coro e orchestra (Salisburgo, Duomo, 12 agosto 1934; soprano Stella Romano, baritono Giuseppe Manacchini, cori del Duomo, concertatore il maestro Giuseppe Messner a cui era affidata la direzione del Festival musicale). Cfr. Mario Nordio *Il « caso » Gneccchi* (in « Nuova Italia Musicale », maggio 1932); Balilla Pratella *Per un musicista italiano ignorato in Italia* (Roma, De Santis, 1933).

* Gnecco Francesco.

Compose l'opera *Le nozze dei Sanniti* (Padova, tr. Nuovo, Fiera del Santo, 1797) che non è escluso si identifichi con la già citata *Le nozze di Lauretta*. Al Tr. S. Agostino di Genova la primavera 1792 fece rappresentare l'opera *Auretta e Masullo, ossia Il Contratempo*, su proprio libretto, che fu certamente il suo primo lavoro teatrale. La citata opera *Carolina e Filandro*, parole e musica del Gnecco fu rappres. la prima volta al Valle di Roma l'ottobre 1804 col titolo *Filandro e Carolina* e col primo titolo rappres. al Tr. S. Benedetto di Venezia il 3 luglio 1813, al Tr. Comunale di Bologna la primavera 1805 e lo stesso anno a Fiume per l'inaugurazione del Tr. Adamich; nel 1806 a Dresda col titolo *Filandro ed Alfonsina*, indi, con libretto in gran parte mutato e la musica parzialmente rinnovata, al Tr. S. Agostino di Genova nel carnevale 1810, intitolandola *Clementina e Roberto*. — Secondo il Paloschi, Gnecco sarebbe n. a Genova nel 1780 (data che non regge) e m. a Torino nel febbraio 1811.

Gnocchi Giovanni Battista.

Compositore e cantore; n. a Parma il 17 marzo 1569, e m. nel 1630. Dal 10 gennaio 1591 al 30 ottobre 1592 fu cantore della cappella della patria chiesa della Steccata, con lo stipendio mensile di 7 lire imperiali e soldi 4. — Di sue opere pubblicate si conoscono *Litaniarum Beatae Virg. Mariae 4, 5, 6, 7 et octo vocibus. Liber Primus nunc primum in lucem editus Cum Litanis de Venerabili Sacramento* (Venetiis ap. Ricciardum Amadinum, 1597), di cui un esemplare nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. — *Sacrarum Cantionum cum 5 vocibus. Lib. I°* (ivi, ivi, 1602). — C. Alcari (« Parma nella musica », Parma, 1931) cita ancora: *Exurgens Maria* (2 p.) *Et repleta est 5 voc.* 1611. — G. G. Walthern (« Musical-Lexicon », Lipsia, 1732) gli attribuisce, non precisandone la stampa, *Missae 4 voc.*

* Gobbi Enrico.

M. a Budapest il 22 marzo 1920.

Gobert Tommaso.

Musicista francese del secolo XVII. N. in Piccardia; fu maestro di cappella a Peronne (Somme), indi tenne lo stesso posto alla Corte di Francia sotto i regni di Luigi XIII e XIV. Nel 1630 fu canonico di S. Quintino e figurava in quella condizione e quale maestro di musica « privilegiato » in un inventario d. d. 14 ottobre 1669. Pubblicò: *Paraphrase des Pseaumes de David en vers françois par Antoine Godeau, Evesque de Grasse et Vence; et mis en Chant par Thomas Gobert, Maître de la Musique de Chapelle du Roy, et Chanoine de la Sainte Chapelle du Roy* (Parigi, 1659); e « Nouvelle Edition revue et corrigée », ivi, chez Denys Thierry, 1686).

* Goccini Giacomo.

È autore degli oratorii: *La Pietà trionfante in Bologna a sollievo dei fedeli defunti* (Bologna, Oratorio S. Martino, 1701) e *La vittoriosa navale predetta dal B. Pontefice Pio V°* (ivi, 1705), nonché del dramma *Amore fra gl'incanti*, libr. di Teodoro Mengozzi (ivi, teatro Marsigli-Rossi, febbraio 1713).

* Godard Beniamino Luigi Paolo.

Alle sue composizioni si aggiunge: Cori e danze per la tragedia nazionale *Nos Ancêtres* di A. Rolland (Parigi, 1889); *Jeanne d'Arc*, gr. dr. storico di Joseph Fabre (1891, n. r.) e *Ballet d'autrefois*, scena a 2 personaggi (un sopr. o ten. e una danzatrice; 1893, n. r.).

* Goddard Davison Arabella.

Morì a Boulogne il 6 aprile 1922.

Godeau Antoine.

Sacerdote, poeta; n. a Dreux (Francia) nel 1605; fu vescovo di Grasse e di Vence, ove morì di apoplessia il 2 aprile 1672. Parafrasò in lingua francese i Salmi di Davide, che furono musicati da Jacques de Gouy: *Airs à quatre parties sur la paraphrase des Pseaumes de M. A. Godeau*. P. I. (Paris, Rob. Ballard, 1650); da Antoine Lardenois (s. Inogo, presso l'autore, 1655); e da Tommaso Gobert (1659); e « Nouvelle Edition revue et corrigée », Parigi, D. Thierry, 1686).

* Godfrey Daniele.

N. il 4 settembre 1831 (non nel 1822) m. a Beeston-Nottingham (non Londra) il 30 giugno 1903.

Goens (van) Daniel.

Concertista di violoncello e compositore; n. a Parigi il 10 maggio 1904, autore di molte e buone composizioni per violoncello, tra cui un *Concerto* (op. 7), *Polonaise de Concert* (op. 18), *Élégie* (op. 10); *Danse villageoise* (op. 25), ecc., pubblicate nelle edizioni Hamelle di Parigi.

* Goethe Giovanni Volfango.

Quando nell'estate 1787 viveva in Roma udì l'opera *L'impresario in angustie*, musica di Dom. Cimarosa, che tanto gli piacque da farne del libretto un'elaborazione tedesca col titolo *Theatralische Abenteuer*, rappresentatasi con la musica originale a Weimar nel 1791. È da ricordare anche che il libretto della *Mignon*, musicata da Ambr. Thomas, venne tratto dal « Wilhelm-Meister » di Goethe. Il *Werther* diede ancora argomento alle opere teatrali: *Werter e Carlotta*, op. seria, mus. di Vinc. Pucitta (Venezia, 1804-1805); *Il Werter*, mus. di Nic. Benvenuti (Pisa, 1811) e la parodia *Werther's Leiden*, testo di Meissl, mus. di Venceslao Müller (Vienna, 1830). La sua commedia lirica *Scherz, List und Rache* [*Scherzo, astuzia e vendetta*] fu musicata da Pietro de Winter (Monaco, Bav., 1790); E. Th. Am. Hoffmann (Posen, 1801); Cristoforo Kienlen (verso 1812); Max Bruch (Colonia s. R., 14 gennaio 1858); Egone Wellesz (1927). La tragedia *Clavigo* diede argomento alle opere omonime, l'una musicata da G. F. Reichardt (verso 1790), l'altra da Mass. Ettinger (Lipsia, 19 ottobre 1926); per il *Götz von Berlichingen*, tragedia, hanno composto musiche di scena: Gio. Haydn (Vienna, verso 1784); J. A. P. Schulz (Copenaghen, 1787); G. F. Reichardt (verso 1790). La ballata *Die Braut von Korinth*, ridotta a libretto da Camillo du Locle divenne l'opera *La fiancée de Corinthe*, musicata da G. Duprato (Parigi, Opéra, 21 ottobre 1867). Altre produzioni liriche tratte da suoi lavori, sono: *Die Geschwister*, opera di Lodovico Rottenberg (Francoforte s. M., 1916); *Das Jahrmaktsfest von Plundersweilen*, quadro dramm. 1 atto di Emilio Pohl e Reinthaler, mus. di Gugl. Freudenberg (Brema, 22 marzo 1908); *Pandora*, tragedia, con musiche di scena di Edoardo Lassen (1886); *Triumpf der Empfindsamkeit*, musica di Ernesto Krenek (Cassel, 1926); *Der Zauberlehrling*, capriccio dramm. 1 atto, mus. di Giov. Doebber e Ermanno Erler (Brunsvig, 25 dicembre 1907). Cfr. Volfango Goethe *Poesia e Verità* (Milano, Alpes, 1929; versione ital. integrale di Emma Sola; opera autobiografica piena di sincerità e filosofia); Blaze de Bury *Goethe et Beethoven* (Parigi, Perrin & C.°, 1892); Andr. Della Corte *La vita musicale di G.* (Torino, Paravia, 1932; con ritratti e musiche); E. AL-

bini G. e *la musica* (in « Riv. Mus. Ital. », Torino, maggio 1932); J. Chantavoine G. *et la Musique* (in « Le Ménestrel », Parigi, 4 marzo 1932); R. v. Mojsisovics « *Faust* » in *der Musik* (in « Zeitschrift f. Musik », Ratisbona, 1932; con l'elenco di tutti i compositori che musicarono il celebre poema); *Goethe et la musique* (in « Revue Musicale », Parigi, aprile 1932; con articoli di Paul Amann, André Coeuroy, Théodore Gerold, Lionel Landry, Paul Nettle, Raymond Petit, Henry Prunières, André Suarès e Goethe: *Sur la musique en Italie*; con ritratti e illustrazioni).

Goethe Walter Wolfgang (von).

Compositore; nipote del grande poeta tedesco; n. a Weimar il 9 aprile 1817; m. a Lipsia il 15 aprile 1885. Allievo di Mendelssohn, Weinlig e Carlo Loewe, è autore delle opere teatrali: *Anselmo Lancia o. Das Fischer mädchen*, libretto di Teodoro Körner (Weimar, ottobre 1839); *Der Gefangene von Bologna*, 3 atti (ivi, 1846) e *Elfriede* (1853); di dieci fascicoli di *Lieder*, e 4 fascicoli di composizioni per pianoforte.

Goetze Walter W.

Compositore; n. il 17 aprile 1883 a Berlino, ove vive. Musicò molte operette, tra cui: *Die schwarze Rose*, libr. di Ricc. Bars e Oscar Felix (Berlino, 5 ottobre 1922); *Die Spitzenkönigin*, libr. dei precedenti (Stettino, 16 giugno, 1920); *Ihre Hoheit die Tänzerin*, libr. dei precedenti (ivi, 18 maggio 1919), *Adrienne*, libr. di Pordes-Milo e Günther Bibo (Amburgo, 24 aprile 1926); *Charlie*, libr. di Giorgio Okonkowski e Ricc. Bars (Berlino, 12 settembre 1923); *Die Männer der Manon*, libr. Aug. Neidhardt e Rob. Gilbert (Düsseldorf, 30 settembre 1928); *Henriette Sonntag*, libr. di Günther Bibo (Altenburg, 20 gennaio 1929); *Der Page des Königs*, libr. di Oscar Felix e Ida Rheinberg (Berlino, 21 febbraio 1933). *Für eine schöne Frau*, libr. di G. Bibo e O. Felix dal « Die Totenhusaren » di Leo Lenz (Berlino, 6 marzo 1932; riprodotta col titolo *Schwarze Husaren*, ivi, 18 maggio 1933); *Der goldene Pierrot*, libr. di O. Felix e Otto Kleinert (ivi, 31 marzo 1934).

Goffriller Matteo.

Valente liutaio; lavorò in Venezia dal 1690 al 1740. Poche volte usò il cartello, altre falsificò quello di Stradivario, del quale però non seguì il modello, dando ai suoi strumenti un'impronta propria originale e caratteristica, che per le leggere convessità del corpo ricorda la scuola tirolese; disegnò molto bene le ff, tagliò magistralmente le volute. Talvolta fu trascurato nella scelta del legno, e in diversi suoi violoncelli il fondo è di pioppo. Usò una vernice rossa o rosso-bruna assai bella, come pure la voce dei suoi strumenti è in massima bellissima. Tra le sue etichette, quando ne usò, figurano:

Mattio Goffrilleri in Venetia,
al'Insegna di Cremona, 1691

Mattheus Goffriller faciebat
anno 1715

Un suo fratello FRANCESCO lo aiutò nel lavoro e costruì pure qualche strumento, quasi sempre senza metterci l'etichetta; lavorò questi anche in Udine. I suoi rari violini sono eseguiti molto bene; usò vernice giallo-bruna. Un violino con l'etichetta

Franciscus Goffriller fecit
Utini anno 1723

è in possesso del violinista Cesare Barison di Trieste.

* Gogavino Antonio Ermanno.

Fu ritenuto olandese perchè classificandosi egli nella sua opera come « Grauiensi » lo si suppose nativo di Grave (Olanda); risulta invece aver avuto i natali in Gravina (prov. di Bari). La sua versione latina « *Harmonicorum* » venne stampata a Venezia da Vinc. Valgrisiun, l'anno 1562 e non nel 1552. Di quest'opera si conserva un esemplare nella Bibl. del Liceo Martini

di Bologna, tutta quanta postillata di mano di Ercole Bottrigari, in cui dopo l'intestazione si legge « nunc demum summo studio, ingentique labore, ac vigiliis ab Hercule Buttrigario, etc., mendis innumerabilibus, quibus scatent, et penitus fere deformati, circumferunt, expurgati ad legitimam formam sunt restituti (vedi G. B. Martini « Storia della Musica, vol. I, pag. 456 »). Difatti anche altri scrittori qualificano la versione del G. assai manchevole e infedele, forse per essere egli stato in troppo scarso possesso della lingua greca, o perchè il testo che aveva a volgere in latino fosse già opera trasandata e scorretta.

Gogol Nicola.

Romanziere e drammaturgo; n. il 31 marzo 1809 nel villaggio Wassiljewka (Govern. Poltava); m. il 2 marzo 1852 a Mosca. Da sue novelle, romanzi e commedie vennero tratti i libretti per le produzioni liriche: *Il matrimonio*, musica di Mussorgsky (1868) e con mus. di Daniele Ruyneman (1930); *La fiera di Sorotchintsi*, mus. di Mussorgsky (1887); *Notte di maggio*, mus. di Rimsky-Korsakoff (1880); *Vigilia di Natale*, mus. del precedente (1892); *Le Pantoffoline*, mus. di Ciaicovschi (1887); *Il Revisore*, comm., mus. di scena di Michele Gnessin (1930) e su libretto di L. Iljin, mus. di Ralph Benatzky (Vienna, 1937); *Strasnaja mest (L'orribile vendetta)*, mus. di Nicola R. Kocetoff (1902); *Tarass Bulba*, mus. di Basilio Kühner (1880); Ernesto Richter (1936); Marcello Sam. Rousseau (Parigi, 1919); *Andrij Bulba, o L'assedio di Dubno*, mus. di Pietro Sokalsky (1884); *Vakoul il magoniere*, mus. di Ciaicovschi (1876).

Goguel Oskar.

Violinista, teorico e compositore; n. il 30 marzo 1865 a Breisach; m. il 7 luglio 1935 in Eidelberga. Compose 3 Sinfonie, musica istrum. da camera, lavori scenici, ed altro.

Göhler Carlo Alberto (Dott.).

Musicologo; fratello di Giacinto G., n. il 18 aprile 1879 a Zwickau, m. nel settembre 1914 al fronte francese, durante la grande guerra. Dal 1901 era dottore in filosofia. Impiegato dapprima nella Casa editrice Breitkopf & Härtel di Lipsia, fu poi insegnante nella scuola media di Eisenach e curatore di quel Museo della Nuova Società Bachiana nella casa ove G. S. Bach nacque. Scrisse per suo tema di laurea *Die Messkataloge im Dienste der musikalischen Geschichtsforschung*; pubblicò: *Verzeichnis der in Frankfurter und Leipziger Messkatalogen der Jahre 1564 bis 1759 angezeigten Musikalien* [« Elenco delle pubblicazioni musicali annunciate nei cataloghi delle Fiere di Francoforte e Lipsia » dall'anno 1564 al 1759] con annotazioni (Lipsia, pr. C. F. Kahnt Nachf. 1902); nonchè uno scritto commemorativo per il giubileo cinquantenario della Società Riedel (1904).

* Göhler Carlo Giorgio.

Dal 1933 vive a Lubeca. Compose un *Concerto p. violino* (1926); elaborò a nuovo l'operetta di Fr. Suppè *Zehn Mädchen und kein Mann* (1925). Tradusse in tedesco i libretti delle opere di Gius. Verdi *Luisa Miller* e *Macbeth*. Sotto il titolo *Mozartiana* (1934; ed. Kistner e Siegel, Lipsia) ha formata una « suite » per orchestra da musiche di Mozart meno note, comprendente una Marcia, 3 Minuetti, 2 Andanti e Finale.

Gohur Jan.

Cantante indiana, denominata « la Melba indiana ». N. nel 1874, m. nel gennaio 1930 in un sanatorio di Mysore (India), fu notissima nelle Indie orientali e nell'estremo Oriente; le sue canzoni riprodotte sui dischi grammofonici, sono popolarissime in Oriente. Lasciò, raccontasi, al marito tutto il suo patrimonio ascendente a dieci milioni di rupie!

Goja Marietta, vedi Tamburini Antonio.
(Vol. II, p. 573-574),

* **Goldberg Giovanni Teofilo.**

Nacque più probabilmente verso il 1720 che il 1730.

* **Goldmark Carlo.**

La sua opera *Regina di Saba* fu rappres. alla Scala di Milano il 26 dicembre 1887 (non 1888).

Goldmark Rubin.

Compositore; nipote di CARLO G.; n. il 15 agosto 1872 a Nuova York, ed ivi m. il 6 marzo 1936. Studiò a Vienna pianoforte con Door, composiz. con Rob. Fuchs; ritornato alla città natale, proseguì gli studi con Joseffy (pf.) e Ant. Dvorak (composiz.). È autore di mus. orchestrale (poema sinf. *Sansone*, 1913; *Negro Rhapsodie*, 1922; «*Hiauaitha*» *ouvertures*, 1896); Quartetto con pf. (*la magg.*, op. 12, 1912); Trio con pf. (*re min.*, op. 1, 1896); Sonata p. violino e pf. (op. 4, 1900); *The Gettysburg Requiem* (1921); musica p. pianoforte; Liriche.

* **Goldoni Carlo.**

Nacque a Venezia nel sestiere di S. Tomà, nel palazzo Centanni dove si sta apprestando un « Museo Goldoniano ». G. usò per alcuni suoi libretti anche gli anagrammi: CALINDO GROLO e LOGOLCARDONI COLODISCE. Fu in Venezia poeta e direttore artistico dei teatri Sant'Angelo e S. Luca; una lapide sulla facciata del teatro Goldoni — già Vendramin — ricorda esser egli stato, dal 1752 al 1766, poeta e direttore anche di questo. Negli anni 1746 e 1747 era vissuto a Pisa praticando l'avvocatura. — Per maggior evidenza si citano qui in ordine alfabetico tutti i libretti scritti da G. o derivati dalle sue commedie, rettificando e completando i dati anche di quelli già citati in « Dizionario », senza pretesa che la lunga serie ne sia veramente completa:

(1) * *L'amante cabala*, intermezzo a 3 parti; musicato secondo il Pavan da G. Maccari, però non accettato (Venezia, Tr. S. Samuele, aut. 1736; libretto stampato Appr. Alvisè Valvasense, pp. 46 in 12°); altro libretto: Venezia, Omobono Bettanin, carnevale 1744, senza indicazione del teatro; non ricordato dal Wiel. Lavoro citato da Cesare Musatti, Bustico, G. e Carlo Salvioli e Giuseppe Ortolani.

* *L'Amore artigiano*, musica di Gaetano Latilla (Venezia, S. Angelo, dicembre 1761; Copenaghen, carnevale 1762). Con mus. di Filippo Gherardeschi (Luca, 1763); musicato da Flor. Gassmann (in italiano: Vienna, aprile 1767; Bologna, Formagliari, primavera 1768 ed altri teatri d'Italia; tradotto in tedesco dal Neefe, come *Die Liebe unter der Handwerksleuten*, Berlino, Tr. Döbbelin, 16 giugno 1783). Con musica di un dilettante ignoto (Piacenza, 1769); con mus. di Gius. Schuster (Venezia, S. Moisè, autunno 1776). Musicato da Agostino Accorimboni (Roma, Tor di Nona, carnev. 1778, replicata nel 1787 pure a Roma); con musica di vari maestri (Barcellona, 1789). Da questo lavoro il librettista Gius. Foppa trasse *Gli artigiani*, comico, 2 atti per musica di Pasquale Anfossi (Venezia, S. Moisè, carnev. 1794; replicato al Tr. de los Canos del Peral di Madrid, dicembre 1796 col titolo *Amore artigiano*).

* *Amor contadino*, mus. di G. B. Lampugnani (Venezia, S. Angelo, 12 novembre 1760; Milano, Ducale, autunno 1761; Copenaghen, Tr. Reale, autunno 1763; Lisbona, Tr. S. Salvaterra, carnev. 1764; Verona, Tr. Accad. Vecchia, 1765; Lodi, 1766 ed altri teatri).

Amor fa l'uomo cieco, intermezzo in 2 parti (personaggi: Livietta, Cardone, Mingone) musica di Pietro Chiarini (?) (recitato e cantato a Verona, Tr. Filarmonico, carnev. 1741-42, e Genova nel carnev. 1742). È un altro rifacimento di *Il finto pazzo*, intermezzo che Goldoni ricavò, trasformandolo, dall'altro intermezzo *La contadina astuta, o sia Livietta e Tracollo*,

testo di Tom. Mariani, musicato da Giov. Batt. Pergolesi (Napoli, 1734) rappres. al S. Samuele di Venezia, primavera 1741. Ignorasi se quivi fosse eseguito con la musica del Pergolesi, o se questa venisse raffazzonata o riscritta dal maestro P. Chiarini che appunto in quella stagione faceva rappresentare su quelle stesse scene l'opera la *Statera*, con libretto del Goldoni.

* *Amor in musica*, melodr. gioc., mus. di Ant. Boroni (Venezia, S. Moisè, autunno 1763 ed altri teatri); con musica di Bald. Galuppi (Vercelli, carnevale 1768).

* *Amore in caricatura*, mus. di Vinc. Ciampi (Venezia, S. Angelo, 18 gennaio 1761; Padova, Nuovo, carnev. 1775; Milano, Ducale, primavera 1775). Rimusicato da Giacomo Notti, col titolo *L'amore in libertà* (Trieste, S. Pietro, carnev. 1763).

* *L'Arcadia in Brenta*; sebbene il Musatti, il Pavan ed altri asseriscano che venisse musicato da Legrenzio Vinc. Ciampi e così rappres. a Bassano nel 1747, non risulta la positività dell'asserto, mentre con musica del Galuppi veniva rappres. la prima volta al Tr. S. Angelo di Venezia per l'Ascensione 1749; al Ducale di Milano, la primav. 1751; al Rangoni di Modena il 25 gennaio 1764; a Bassano nel 1757 (libretto nella Bibl. Santa Cecilia di Roma) e in molti altri teatri anche in Germania. Rimusicato da Giov. Meneghetti (Vicenza, Tr. di Piazza, carnev. 1757); da Giov. Cordeiro da Sylva (Lisbona, Tr. Salvaterra, carnev. 1764); Carlo Bosi (Ferrara, Tr. Bonacossi, aut. 1780). Al Tr. di Corte Elettorale di Colonia s. R. nel carnev. 1771 con musica d'ignoto. In quest'ultimo libretto (stampato in Bonna, nella stamp. delle loterie di S. A. C., s. a. in 8°) figurano tra i personaggi: *il signor van Beethoven maestro di Cappella* (Fabricio), *il sig. Giovanni van Beethoven* (Conte di Bellezza), ecc.

* *L'Arcifanfano re dei matti*, musica di vari maestri tra i quali credesi il Galuppi — ciò che l'Alacci anzi afferma — (Venezia, S. Moisè, carnev. 1749-50) e con tutta musica del Galuppi (Milano, Ducale, carnevale 1754-55 ed altri teatri). Rimusicato da Gius. Scolari (Lisbona, Tr. Rua Dos Condes, circa 1768). Una commedia in 2 atti *L'Ile des foux*, parodie de l'« Arcifanfano » scritta da Lefebure, de Marconville, Bertini e l'Ansaume, con ariette musicate da Duni, fu rappres. al Tr. Italiano di Parigi il 22 dic. 1760, e la partitura si ritrova nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli. Con musica di Flor. Gassman (Esterhazy, primavera 1778).

Aristide, dramma eroicomico in 2 parti, libretto sotto l'anagramma di CALINDO GROLO, musica di Lotario Vandini (anagramma di Antonio Vivaldi il « prete rosso ») (Venezia, S. Samuele, aut. 1735). Salvioli « Bibliografia Universale » (1903) colonna 355, dice musica di Giacomo Macari. Il Wiel non cita l'opera.

Astuzia (l') felice, vedi *Cameriera (la) spiritosa*.

Bagni (i) d'Abano, gioc. 3 atti, musica (Zibaldone) di B. Galuppi, Ferd. Bertoni ed altri (Venezia, S. Samuele, 10 febbraio 1753). Con ms. di Giov. Paisiello (Parma, Ducale, primavera 1764). Con libretto rifatto da Ant. Sografi, mus. di Antonio Capuzzi (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1794).

Bandiera (la), commedia di G. dalla quale il coreografo Vincenzo Galeotti trasse l'argomento di un ballo omonimo (Venezia, S. Moisè, aut. 1772).

Baruffe (le) chiozzotte, comm. musicata in 2 atti in dialetto veneziano da Tom. Benvenuti (Firenze, Pagliano, 30 gennaio 1895). Riduzione in 1 atto della commedia per la musica di Franco Leoni (Milano, Tr. dei Filodrammatici, 2 gennaio 1920). Con libretto rifatto da G. Fr. Malipiero, che pure lo musicò, dall'originale mantenuta solamente la « canzone » di Toffolo Marmottina, gli altri versi presi da varie commedie goldoniane, conservatone in parte il solo dialogo originale (1926).

Bella (la) selvaggia, musica di Giac. Tritto (Roma, Tr. Valle, 1788); con musica di Ant. Salieri (Vienna, Tr. di Corte, 1802).

Bella (la) verità, musica di Nicolò Piccini (Bolo-

(1) Tutti i lavori segnati con asterisco s'intendono scritti da G. sotto il nome arcadico di POLISENO FEGEJO.

gna, Tr. Marsigli-Rossi, 12 giugno 1762). Il Goldoni figura tra i personaggi del melodramma sotto il nome anagrammatico di LARON GLODOCI.

* *Bertoldo, Bertoldino e Cacaseno* (argomento tratto — con modificazioni — dall'antico testo di Giulio Cesare Croce ed Adriano Banchieri) musica di Bald. Galuppi e Vinc. Ciampi (Venezia, S. Moisè, 26 dicembre 1748); al teatro Obizzi di Padova l'11 giugno 1750 con musica di Vincenzo (?) Ciampi; al Ducale di Milano nel 1750 con musica di Francesco Ciampi. Con libretto modificato e musica di L. Vincenzo Ciampi rappres. al Tr. Bonacossi di Ferrara nel carnev. 1755 col titolo *Bertoldo in corte*, e con il primo titolo a Brunsvig nel 1759. — Questo libretto diede argomento al *Bertholde à la ville* parodia di Ansaume, musica del marchese d'Offermont (Parigi, 1754); a *Ninette à la cour, ou Le caprice amoureux*, testo di Favart, commedia in 2 atti «mêlée d'ariettes» parodie de «Bertholde à la cour» zibaldone con musiche di Ciampi, Latilla, Cocchi, Selitti, Jomelli e Vinci (Parigi, Tr. Italiano, 12 marzo 1756); al *Lottchen das Bauernmädchen am Hofe*, libretto di Cristiano Felice Weisse, musica di Giov. Adamo Hiller (Lipsia, 24 aprile 1767, e Berlino, Tr. Koch, 12 giugno 1771) che fu anche uno dei primi «Singspiele» tedeschi. Probabilmente diede argomento anche al *Bertoldo e Bertoldino*, poesia di L. Da Ponte, musica di Antonio (o Giov. Gualberto?) Brunetti (Firenze, Pergola, carnev. 1788).

La Birba, intermezzo, con musica di Giac. Macari (Venezia, S. Samuele, carnev. 1734-35; Milano, Ducale, estate 1743, ed altri teatri).

* *La Bottega del caffè*, intermezzo musicale; rappresentato con musica d'ignoto al Ducale di Milano, l'estate 1743 e al S. Moisè di Venezia il carnev. 1744. Con musica di Vinc. Righini (Praga 1778); di Franc. Gardi (Venezia, S. Moisè, 20 aprile 1801). Con libretto di Marco d'Arienzo, musica di Aniello Barbati (Napoli, Nuovo, aprile 1852). Musicato da G. Fr. Malipiero, seguendo fedelmente l'azione originale (Darmstadt, 1926, e Pola, Politeama, 31 marzo 1936). Col titolo *Il maldicente, ossia La bottega di caffè*, 2 atti di Gasbani, mus. di Stefano Pavesi (Bologna, Marsigli-Rossi, aut. 1808). Il poeta Gius. Pagliara ne trasse il libretto della commedia lirica *Don Marzio*, 3 atti, musica di Giov. Giannetti (Venezia, Tr. Rossini, 2 maggio 1903).

La buona figliuola, soggetto della «Pamela». Musicato dapprima da Egidio Rom. Duni (Parma, Tr. di Corte, 1756), indi da Salv. Perillo (Venezia, S. Moisè, 16 febbraio 1760 e Murano presso Venezia, aprile 1761); da Nic. Piccinni (Roma, Tr. Alibert d. Dame, 6 febbraio 1760 col titolo *La Cecchina, ossia La buona figliuola*; Bologna, Marsigli-Rossi, 12 maggio 1760 e nel maggio 1761 a quel tr. Formagliari, e molti altri, tra cui all'Accademia di Musica, Parigi, il 7 dicembre 1778, sebbene sino dal 17 giugno 1771 si rappresentasse a quel Teatro Italiano una versione-parodia con parziale musica di Piccinni) e con libretto tedesco *Das gute Mädchen*, versione di J. J. Eschenburg, (Berlino, Tr. Döbbelin, 8 settembre 1777). Fu rimusicato da Flor. Gassmann (Palermo (?), 1773) e da Achille Graffigna (Milano, Tr. Filodrammatici, 6 maggio 1886).

La buona figliuola maritata, musica di Nic. Piccinni (Roma, Capranica, 27 luglio 1760; Milano, Ducale, aut. 1761 e aut. 1769; Venezia, S. Moisè, carnevale 1764; Parigi, Accad. di Musica, 15 aprile 1779, e molti altri teatri tra cui a Reggio Emilia nel carnevale 1763 col titolo la *Baronessa riconosciuta*. A Vienna, 1764; a Firenze, Tr. Cocomero, primav. 1765 col titolo la *Buona moglie*; al Tr. Nuovo di Napoli l'estate 1765 con libretto rifatto da Pasquale Mililotti e col titolo la *Cecchina maritata*). Col titolo primiero musicato anche da Gius. Scolari (Murano, pr. Venezia, primav. 1762) e con musica di Tom. Traetta (Parma, Ducale, carnev. 1765).

Buovo d'Antona, mus. di Tom. Traetta, non fu rap-

presentata a Firenze nel 1756, bensì al S. Moisè di Venezia il 27 dicembre 1758 e al Formagliari di Bologna l'aut. 1759.

Burbero (il) di buon cuore, o il Burbero benefico, commedia originale francese (*Le Bourru bienfaisant*) di G. dalla quale Lorenzo Da Ponte trasse, riducendolo, il libretto dell'op. giocosa *Il burbero di buon cuore* musicato da Martin y Soler (Vienna, Tr. Corte, 4 gennaio 1786; Venezia, S. Moisè, aut. 1789; Madrid, Tr. de los Cannos de Peral, 1792) e fu precisamente questo libretto che valse al Da Ponte il posto di poeta cesareo alla Corte viennese. Fu rimusicato — secondo il Riemann — da Franc. Antonio De Blasis (rappres. l'anno 1800). Come *Il burbero benefico* fu posto in mus. dal march. Alessandro Carcano (Roma, 1841).

Caduta (la) di Amulio, 3 atti, musica di Gaetano Pampani (Venezia, S. Angelo, carnev. 1747).

* *Calamita (la) dei cuori*, mus. di Bald. Galuppi (Venezia, S. Samuele, carnev. 1753); riprodotta su varie altre scene tra le quali a Reggio Emilia, Fiera 1758, col titolo *La straniera riconosciuta*; in Amburgo (1754), a Lisbona (1766). Con musica di Ant. Salieri su libretto trasformato da Giov. De Gamerra, conservato il primo titolo, a Vienna, Tr. di Corte, 1774 e Dresda, 1776. Con musica di Dom. Cimarosa, a Vienna, Tr. di Corte, 1793.

* *Cameriera (la) spiritosa*, mus. di Bald. Galuppi (Milano, Ducale, aut. 1766; riprodotta a Praga nel 1769 col titolo *Il Cavaliere della Piuma* e così, più il sottotitolo *La cameriera brillante*, al Tr. S. Pietro di Trieste, l'autunno 1770). Con libretto ridotto per il S. Moisè di Venezia (aut. 1767) e il titolo *L'astuzia felice* e musica nuova di Filippo Gherardeschi, opera rappresentata lo stesso anno anche a Pisa.

Campielo (el), commedia dalla quale fu tratto da C. B. Biolo il libretto omonimo per musica di Enrico Giacchetti (Roma, Argentina, 6 giugno 1924); e con riduzione e adattamento di Mario Ghisalberti per musica di Erm. Wolf-Ferrari (Milano, Scala, 12 febbraio 1936).

Cantarina (la) farsetta a 4 voci, musica di Bald. Galuppi (Roma, Capranica, 28 febbraio 1756); con musica di Giac. Tritto (Roma, Valle, 1790). Il testo dovrebbe corrispondere anche a quello musicato da Gius. Haydn (Eisenstadt, Tr. nel castello del conte Nicola Esterházy, carnev. 1764).

Cascina (la), non fu musicata anche dal Galuppi, ma solamente da Gius. Scolari (Venezia, S. Samuele, 27 dicembre 1755 ed altri teatri; riprodotta a Bassano, Tr. Brochi e Cortoletti, carnev. 1763 col titolo *La campagna*).

Cesare in Egitto, dramma, libr. di G. Fr. Bussani, musica di Geminiano Giacomelli (Milano, Ducale, gennaio 1735), replicato al Tr. S. Giov. Grisostomo di Venezia, aut. 1735, con libretto accomodato per queste scene dal Goldoni.

Ciarlatano (il), giocoso, 3 atti, mus. di Gius. Scolari (Venezia, S. Moisè, aut. 1759).

Conte (il) Caramella, giocoso, musica di Bald. Galuppi (Verona, Tr. Accad. Vecchia, 18 dicembre 1749; Venezia, S. Samuele, 13 novembre 1751, e molti altri teatri tra cui il castello reale di Sanssouci di Potsdam nel settembre 1766; al Tr. Nuovo di Dresda nel luglio 1755, tradotto in tedesco *Der Graf Caramella*).

Conte (il) Chicchera, giocoso, mus. di G. B. Lampugnani (Milano, Ducale, aut. 1759).

Contessina (la), commedia, 3 atti, musicata per primo da Giacomo Maccari (Venezia, S. Samuele, carnev. 1743); poi da Paolo Kürzinger (Monaco, Bav., 1775); G. B. Lampugnani (Milano, Ducale, aut. 1759); Filippo Gherardesca (Pisa, 1766); Flor. Gassman con libretto rifatto da Rainieri Casalbigi, e non da Marco Coltellini il quale vi aggiunse solamente qualche scena (Neustadt, Boemia, dal 3 al 7 settembre 1770, per l'incontro di Giuseppe II d'Austria con Federico il Grande) tradotto anche in tedesco da Giov. Ad. Hiller come *Die junge Gräfin, oder Der Adelstolz*; in italiano: Firenze, Tr. Cocomero, primav. 1772; a

Torino col titolo *Il superbo deluso* e così a Lisbona nel 1774; col titolo la *Contessina* anche su altre scene. In edizione tedesca rielaborata da L. K. Mayer, riprodotta a Klagenfurt il 18 marzo 1924. Col testo originale italiano rimusicato da Marcello di Capua (Roma, Tr. d. Dame, 1773); Niccolò Piccinni (Verona, Filarmonico, aut. 1774, il libretto porta come poeta il Coltellini); Gennaro Astaritta (Roma, 1774); Giacomo Rust (il libretto dice essere dell'ab. Coltellini, Venezia, S. Moisè, aut. 1774, col titolo *Il Conte Baccellone*). Con musica di Dom. Cimarosa, secondo il Florimo, Napoli, 1777.

* *Conversazione (la)*, musica di Gius. Scolari (Venezia, S. Samuele, carnev. 1758; Bologna. Formagliari, 3 febbraio 1759; Modena, Rangoni, marzo 1759; Milano, Ducale, aut. 1759, ed altre città). Partitura nella Bibl. di Stato in Vienna, ms. n. 18.042.

Dama (la) bizzarra, mus. di Franc. Bianchi (Roma, 1791); con mus. di Luigi Caruso (Roma, 1800); col titolo *Donna bizzarra* fu musicata da M. Bernardini detto Marcello di Capua (Vienna, 1793).

De Gustibus non est disputandum, imprecisato se musicato dal Galuppi o da Giuseppe Scarlatti (Venezia, S. Cassiano, 27 dicembre 1754).

Diavolessa (la), mus. di Bald. Galuppi (Venezia, S. Samuele, 15 novembre 1755; Lipsia, 1756; a Praga nel 1756 col titolo *Li vari accidenti fra amore e gelosia*; al tr. Formagliari di Bologna il 7 genn. 1759 col titolo *Don Poppone*.

Don Giovanni. Il libretto dell'opera omonima scritto da Lorenzo Da Ponte per Mozart, è appoggiato anche al relativo dramma del Goldoni.

* *Donna (la) di governo*, con musica, credesi del Galuppi, zibaldone di precedenti sue opere (Roma, Argentina, carnev. 1761); con musica assoluta del Galuppi (Venezia, S. Moisè, aut. 1764); rimusicato da Dom. Fischietti, secondo affermazione di Sonneck, a Praga nel 1763.

Donne (le) curiose. Commedia di Goldoni, dalla quale A. Zanardini trasse il libr. in 3 atti musicato da Emilio Usiglio (Madrid, Tr. Reale, 11 febbraio 1879; prima in Italia: Milano, Dal Verme, 2 agosto 1879) e Luigi Sugana quello per musica di Erm. Wolf-Ferrari eseguita la prima volta in tedesco (*Die neugierigen Frauen* versione di Hermann Treibler) a Monaco, Bav., Tr. Corte, il 27 novembre 1903; ugualmente all'Opera di Corte di Vienna il 4 ottobre 1905. Prima rappres. italiana: Milano, Scala, 16 gennaio 1913.

Donne (le) ridicole, intermezzo, musicato da Rinaldo di Capua (Roma, 1759).

* *Donne (le) vendicate*, dr. gioc. 3 atti, musica di Gioacchino Cocchi (Venezia, S. Cassiano, carnevale 1751; Brescia, Accad. d. Erranti, Fiera d'agosto 1756; Milano, Ducale, estate 1757, con musica del Cocchi e parte di Gius. Scolari, sebbene il Paglicci-Brozzi la dica del solo Scolari). Il poeta Gius. Petrosellini, imitando lo stile di G., ne trasse un libretto omonimo per mus. di Nic. Piccinni (Roma, Valle, carnev. 1763).

Favola (la) dei tre gobbi, intermezzo in 2 parti, con musica d'ignoto, sebbene il Musatti affermi essere la musica di V. L. Ciampi fissandone la rappres. nel 1743 (Venezia, S. Moisè, carnev. 1749; a Parma nel carnev. 1773 come *I tre gobbi innamorati*). Con libretto ritoccato da Goldoni, aggiuntovi il personaggio di «Serpina», e il titolo *Li tre gobbi rivali amanti di Madama vezzosa*, a 5 voci, con mus. d'autore non precisato che il Sonnek afferma essere il Ciampi (Venezia, S. Moisè, aut. 1756). Col titolo *Li tre difettosi rivali in amore*, rimaneggiato il libretto da Gius. Prettini, musica (?) (Venezia, S. Cassiano, aut. 1782); con nuove rilevanti alterazioni nel testo e con una Sinfonia di Vincenzo Fabrizi romano, sotto il titolo *I tre gobbi rivali* (Napoli, Fiorentini, carnev. 1783).

Festino (il), musica di Ant. Ferradini (Ferradini) (Parma, Ducale, carnev. 1757).

Feudatario (il), commedia; da essa il poeta Tommaso Grandi detto «il Pettinaro» ha tratto il dr. gioc. in 3 atti *Le gelosie villane*, musicato da Gius. Sarti

(Venezia, S. Samuele, aut. 1776) e con libretto parzialmente ridotto, rimusicato da Pasquale Anfossi (Casale, Tr. Sacchi, aut. 1779). A sua volta Jacopo Ferretti ne ricavò il libretto *La comunità di Castel Formicolone*, ov. *Le gelosie villane*, dr. gioc. 2 atti mus. di Vittorio Trento (Livorno, Tr. Carlo Lodovico, carnev. 1824, e Firenze, Tr. Cocomero, 2 novembre 1825, col solo secondo titolo). Il poeta Gottlob Ephraim Heermann ne trasse il libretto *Die Dorfdeputierten*, musica di Ernesto Gugl. Wolf (Berlino, Tr. Koch, 15 giugno 1772) testo che venne rimusicato da Luca Schuhbauer (Monaco, Bav., 8 maggio 1873); da Franc. Teyber (Vienna, Tr. Porta Carinzia, 8 gennaio 1785) e Crist. Lodovico Dieter (Stoccarda, Tr. Corte, ottobre 1786).

* *Fiera (la) di Sinigaglia*, mus. Dom. Fischietti (Roma, Tr. d. Dame, prima opera del carnev. 1760, e Lisbona, Tr. Salvaterra, carnev. 1773).

* *Filosofia ed amore*, giocoso, mus. Flor. Gassmann (Venezia, S. Moisè, carnev. 1760, con incontro poco felice); rimusicato dallo stesso maestro e col titolo *Il filosofo innamorato* (Vienna, 1771).

Filosofo (il). Intermezzo in 2 parti, che non ha nulla di comune con gli altri libretti omonimi di Goldoni, rappresentato con musica d'ignoto al S. Samuele di Venezia l'aut. 1735 [libr. originale al Civico Museo di Venezia, busta 165 n. 15] e al Ducale di Milano l'estate 1743 [libr. stamp. Milano, per Gius. Richino, 1743]; è ricordato dal Bustico.

* *Il filosofo in campagna*, musica di Baldassare Galuppi (Milano, Ducale, estate 1750; Venezia, Tr. San Samuele, 26 ottobre 1754, e molte altre città); al S. Angelo di Venezia, l'autunno 1761 con il sopratitolo *La serva astuta*.

Finta (la) ammalata, comm. di G. dalla quale fu tratto da ignoto un libretto omonimo musicato da Pasquale Anfossi (Parma, Ducale, carnev. 1782) ed altro per musica di Vittorio Trento (Firenze, Tr. degli Intrepidi, primav. 1793). Vedi anche *Lo speciale*.

Finta (la) semplice, musica di Salv. Perillo (Venezia, S. Moisè, carnev. 1764); rimusicato da V. A. Mozart su d'un libretto apocrifo di Marco Coltellini, il quale non vi aggiunse che qualche Aria (Salisburgo, Tr. nel Palazzo Arcivescovile, 1° maggio 1769, sostenendovi la parte di «Rosina» madama Michele Haydn).

Finto (il) pazzo, vedi *Amor fa l'uomo cieco*.

* *Finto (il) principe*, comico, 3 atti, mus. di vari maestri (Venezia, S. Cassiano, aut. 1749).

Fondazione (la) di Venezia, divertimento: Prologo e 1 atto (7 brevi azioni) mus. di Giac. Maccari (Venezia, S. Samuele, aut. 1736). Il Prologo ebbe in origine il titolo *Le gare tra la commedia e la musica decise dal genio dell'Adria*.

Fra i liticanti il terzo gode, vedi *Le Nozze*.

Gelosie (le) villane, vedi *Il Feudatario*.

Generosità (la) politica (1), dramma, 3 atti, mus. di Giov. Maria Marchi (Venezia, S. Samuele, Ascensione 1736).

Germondo (2), dramma, musica di Tomm. Traetta (Londra, Tr. Haymarket, 1776).

Giulio Cesare, opera, il libretto scritto in collaborazione col poeta G. F. Bussani, per musica di Geminiano Giacomelli (Milano, Tr. Ducale, 1735).

Gondoliere (il) veneziano, vedi *Gli sdegni amorosi*.

Griselda, dramma di Apostolo Zeno, rimaneggiato da Goldoni per musica di Antonio Vivaldi (Venezia, S. Angelo, Ascensione 1735).

Guerra (la). Comm. di Goldoni tradotta in tedesco da Saal *Der Krieg*, rielaborata per la scena lirica da Ramler e Cr. Fel. Weiss per musica di Giov. Adamo Hiller (Berlino, Tr. Koch, 17 agosto 1772 fino 17 gennaio 1775, 11 rappres.).

Gustavo primo re di Svezia, dr., 3 atti, mus. di

(1) I personaggi sono identici a quelli del *Pisistrato* del librettista Lalli (Biancardi).

(2) Ricavato dalla *Fedra* di Racine.

Bald. Galuppi (Venezia, S. Samuele, Ascensione 1740; replicato a Rovigo ed Este nel 1754). Partitura nella Bibl. di Dresda.

Impresario (l') di *Smirne*. Commedia dalla quale Gius. Foppa ha tratto il libr. in 2 atti p. mus. di Gius. Rossi (Venezia, S. Moisè, aut. 1793) e con musica di Domenico Rampini (Trieste, Tr. S. Pietro, carnevale 1798); il libretto servi di falsariga a quello dell'op. *Tutti in maschera*, musica di C. Pedrotti (Verona, Tr. Nuovo, aut. 1856).

Incognita (l') *perseguitata*, commedia dalla quale Ensildo Prosidio (ab. Gius. Pettosellini) trasse l'omonimo dr. gioc. in 3 atti, musica di Nic. Piccinni (Venezia, S. Samuele, carnev. 1764); rimusicato da Pasquale Anfossi (Roma, Alibert, carnev. 1773).

Innamorati (gl). Commedia di G. dalla quale Gius. Foppa trasse il libretto dell'opera omonima in 2 atti, per musica di Sebast. Nasolini (atto I) e Vittorio Trento (atto II) (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1793).

Innocenza (l') *protetta dal cielo*, vedi *Portentosi (i)* *effetti della Gran Madre Natura*.

Ipocondriaco (l'). Intermezzo in 2 parti a due personaggi; musica di Maccari (?) (Venezia, S. Samuele, ottobre 1735).

Ircana (l') *in Julfa*, ballo; argomento tratto da una molto applaudita commedia di G. dal coreografo Gaspare Ronzi (Venezia, S. Moisè, carnev. 1783).

Isle (l') *des fous*, vedi *Arcifanfano re dei matti*.

Isola (l') *disabitata*, mus. di Gius. Scarlatti (Venezia, S. Samuele, 20 novembre 1757); riprodotta a Genova nel 1760 col titolo *La cinese smarrita*.

Locandiera (la); celebre commedia di G. che diede argomento a vari testi lirici, come la farsa in 2 atti omonima, libr. di Gaet. Rossi, mus. di G. S. Mayr (Vicenza, per apertura del Tr. Berico, primav. 1800, e con testo ridotto, Venezia, S. Samuele, aut. 1800); in 3 atti con libretto di Dom. Poggi, mus. di Antonio Salieri (Vienna, 8 giugno 1773). Come *Amore la vince*, 2 atti, gioc., di Gius. Foppa, musica di Seb. Nasolini (Venezia, S. Benedetto, ottobre 1793); come *La Locandiera*, farsa di Giulio Artusi, ridotta ad 1 atto con due personaggi in meno e molte varianti, la musica di Seb. Nasolini (Venezia, S. Samuele, carnevale 1800). *Chi la dura la vince*, 2 atti di Gaet. Rossi, mus. di Gius. Farinelli (Roma, Valle, 2 gennaio 1803 ed altri teatri, poi dal 1805 rappres. con i titoli *La Locandiera*, o *La Locandiera di spirito*). *La Locandiera*, testo di Gius. Sapio, musica di Salvatore Agnelli (Napoli, Nuovo, estate 1839). In 4 atti con libretto di Gius. Barilli, musicata da Emilio Usiglio (Torino, Tr. Vitt. Eman., 5 settembre 1861); musica di Ant. Lozzi, su libretto di Ugo Fleres (Torino, Carignano, 25 gennaio 1904); di Bernardo Scholz col titolo *Mirandolina*, su testo tedesco (Darmstadt, Tr. Corte, 1° marzo 1907). Il poeta G. Stewart trasse dalla commedia goldoniana il libretto dell'opera in 1 atto *Bianca* musicato da Henry Kimball Hadley (Nuova York, 1918) e Raoul Gastambide curò un'adattamento francese con musiche di scena di Jules Mazellier (Parigi, Odéon, 27 giugno 1935). Ultime musicazioni del libretto sono: di Maurizio Pietro Schoemaker (Bruxelles, Tr. Royal du Parc, 1935) e di Mario Persico, su libretto di Mario Ghisalberti (1937).

Lucrezia romana in Costantinopoli, dramma comico, musica di Giacomo Maccari (il Wiel lo dice Naccari) (Venezia, S. Samuele, carnev. 1737). Con libretto omonimo dell'ab. Giulio Artusi, una farsa in 22 scene, musica di Vittorio Trento (Venezia, S. Moisè, carnevale 1800).

Maestra (la) di buon gusto, anche *La maestra di scuola*, vedi *Scuola (la) moderna*.

* *Mascherata (la)*, dr. giocoso, 3 atti, musica di Gioacchino Cocchi [secondo la «Drammaturgia» e Wiel, musica di Bald. Galuppi] (Venezia, S. Cassiano, 27 dicembre 1750; Trieste, S. Pietro, 1757).

Matrimonio (il) discorde. Farsetta a quattro voci, mus. di Raimondo Lorenzini, maestro di cappella romano (Roma, Capranica, 7 gennaio 1756).

Matrimonio per concorso, commedia dalla quale furono tratti i libretti seguenti: da Gaetano Martinelli quello musicato da Nic. Jommelli (Ludwigsburg pr. Stoccarda, Tr. di Corte, 4 novembre 1766 e Milano, Ducale, aut. 1768); da Gius. Foppa quello musicato da Gius. Farinelli (Venezia, S. Moisè, primav. 1813) e un libr. di Bancalari e Chiossone, mus. di Seraf. De Ferrari (Venezia, Fenice, 7 agosto 1858, indi Carlo Felice, Genova, stesso anno). L'argomento servi anche per l'opera *La Gazzetta*, musica di Gioac. Rossini, libretto di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, 1816) per il melodr. comico in 2 atti *Avviso al pubblico*, testo di Gaet. Rossi, mus. di Gius. Mosca (Milano, Scala, 4 gennaio 1814); per il *Ser Pandolfo*, giocoso, 3 atti d'ignoto, mus. di Gius. Pozzani (Sassari, Tr. Ciccio, carnev. 1855).

Matti (li) per amore, giocoso, 3 atti, musica di Gioach. Cocchi (Venezia, S. Samuele, aut. 1754).

* *Mercato (il) di Malmantile*, pare che il primo a musicare questo libretto di G. fosse Gius. Scarlatti (Vienna, Tr. d. Burg, 1757). Per le rappres. al S. Samuele di Venezia il 26 dicembre 1757 i libretti portano bensì il nome dello Scarlatti, ma in esemplari esistenti (Marciana, Venezia; Bibl. Santa Cecilia, Roma) un cartellino incollato indica come maestro Dom. Fischietti, e difatti con musica di questo fu replicato al Formagliari di Bologna (primav. 1758 e nel 1763), a Verona, Tr. d. Accad. Vecchia, (Fiera 1761), a Firenze, Milano, Modena ed altre città, tra cui al Carignano di Torino l'aprile 1762 quando l'intese il giovanetto Vittorio Alfieri; per le rappres. di Londra (1769) vi vennero aggiunte Arie del Galuppi. Fu rimusicato da Dom. Cimarosa (Firenze, Pergola, 1784, come dalla partitura al R. Conservatorio di Napoli, sulla quale è segnata questa esecuzione con firma autografa del maestro). Gius. Bartha (Vienna, Tr. Corte, 20 gennaio 1874). Ridotto a commedia-vaudeville da Vittorio Lorenzi, musicato da Oreste Morandi (circa 1877, riprodotta in molti collegi). Con libretto rimaneggiato da ignoto e col titolo *Il mercato di Montefregoso*, mus. di Nic. Zingarelli (Milano, Scala, 22 settembre 1792 e settembre 1801). Ridotto e trasformato in dialetto bolognese col titolo *Il mercato di Bazzano*, mus. di Petronio Lanzi (Bologna, Marsigli-Rossi, carnev. 1759).

* *Mondo (il) alla roversa, o sia Le donne che comandano*, mus. di Bald. Galuppi (Venezia, S. Cassiano, 14 novembre 1750 e molti altri teatri, in tedesco col titolo *Die verkehrte Welt*: Dresda, Tr. Corte, 1768); rimusicato da Gennaro Astaritta (Venezia, San Moisè, carnev. 1775).

* *Mondo (il) della luna*, mus. di Galuppi (Venezia, S. Moisè, 29 gennaio 1750, e molti altri teatri; in Germania, e a Londra il 22 novembre 1760). Rimusicato da Pietro Ant. Avondano (Lisbona, 1765); con mus. di Gennaro Astaritta, libretto rimaneggiato (Venezia, San Moisè, carnev. 1775). Con musica di Nic. Piccinni, e il titolo *Il regno della luna*, libretto rimaneggiato da ignoto, aggiuntesi Arie del Metastasio (Milano, Ducale, autunno 1770 e Dresda, 1773); con musica di Giov. Paisiello (Napoli, Fondo, 10 ottobre 1784, e nel 1787); musicato da Gius. Haydn (Esterhazy 1770, e con libretto tradotto in tedesco da Wilh. M. Treichlinger, *Die Welt auf dem Monde*, la musica rielaborata da Mark Lothar, così rappresentato a Schwerin il 20 marzo 1932).

Moglie (la) saggia, comm. del G. dalla quale fu tratto da ignoto un libr. omonimo, 2 atti, musicato da Ferdinando Pajani (Milano, Tr. Re, carnev. 1815).

* *Monsieur Petiton*, intermezzo in 2 parti, 4 personaggi, musica ritenuta di Giac. Maccari (Venezia, San Samuele, 1736; il libretto non porta data; il Wiel non ricorda il lavoro).

* *Negligente (il)*, mus. di Vinc. Ciampi (Venezia, S. Moisè, autunno 1749; riprodotto a Lodi nel carnevale 1752 col titolo *Il Trascurato*). Tradotto in tedesco *Der Nachlässige*, da Marco Soralli maestro di lin-

gua italiana a Norimberga (Francoforte s. M., 5 ottobre 1754).

* *Nozze (la) critica*, giocoso, musica di Ant. Boroni (Venezia, s. Cassiano, carnev. 1766); con mus. di Nic. Piccinni (Lisbona, carnev. 1767; tradotto in tedesco da J. J. Eschenburg come *Die Nacht*, Berlino, Tr. Koch, 10 novembre 1774); con mus. di Flor. Gassmann (in italiano, Vienna, Tr. di Corte, 5 gennaio 1768; in tedesco sul libr. di Eschenburg col titolo *Die unruhige Nacht*, Vienna, Tr. Nazionale, 10 gennaio 1783, già morto il Gassmann). Con musica di Filippo Gherardeschi (Pisa, 1769); musicato da Giov. Fortunati (Parma, 1771) e con musica di Johann Bapt. Lasser sul libr. tedesco *Die unruhige Nacht* (Graz, 1790; Berlino, Tr. Nazionale, 19 gennaio 1793; ecc).

Nozze (le), musica di Bald. Galuppi (Bologna, Formagliari, aut. 1755; Venezia, S. Samuele, carnev. 1757); raffazzonato il libretto dal Lorenzi col titolo *Fra i due litiganti il terzo gode*, fu musicato da Gius. Sarti (Milano, Scala, 14 settembre 1782) e rappresentata questa rifazione del Sarti anche come *I pretendenti delusi* (Venezia, S. Moisè, 1782) e pure col titolo *Le nozze di Dorina* (Napoli, Fondo, 10 dicembre 1784). Non risulta sia stato musicato dallo Scolari.

Nozze (le) in campagna, libr. scritto sotto l'anagramma di Logolcardoni Colodisce; musica di Gaetano Sciroli (Venezia, S. Moisè, autunno 1768).

Oronte re de' Sciti, musica di Bald. Galuppi (Venezia, Tr. S. Giov. Grisostomo, carnev. 1740); rimusicato da Paolo Scalabrini (Graz, 1742); rappres. in Amburgo nel 1745 con Arie di Jomelli e Hasse.

Osteria (l') della Posta, comm. di G. dalla quale il poeta Cesare Gabardini trasse il libretto per l'op. comica in 3 atti, omonima, musica di Pietro Duffau (Malta, Tr. Reale, 27 marzo 1900).

* *Paese (il) di cuccagna*, comm. per mus. di Bald. Galuppi (Venezia, S. Moisè, Ascensione 1750 e autunno 1750 ed altri teatri); con mus. di Ant. Tozzi (Bologna, Formagliari, 1771); con libretto rimaneggiato da ignoto e il titolo *L'isola di Bengodi*, mus. di Genaro Astaritta (Venezia, S. Moisè, autunno 1777).

Pamela nubile, comm. di G., ridotta a libretto in 2 atti da poeta incerto, mus. di Gaet. Andreozzi (Parma, Ducale, carnev. 1800); come farsa di Gaet. Rossi, mus. di Pietro Generali (Venezia, S. Benedetto, primavera 1804). — Vedi anche *La buona figliuola*.

Pamela maritata, comm. di G. ridotta a farsa da Gaet. Rossi col titolo *Pamela p.* musica di Gius. Farnelli (Venezia, S. Luca, estate 1802) e il dr. comico in 3 atti *La buona figliuola supposta vedova*, libr. di Antonio Bianchi ispirato alle due comm. *P. nubile* e *P. maritata*, mus. di Gaet. Latilla (Venezia, S. Cassiano, carnev. 1766). — Vedi anche *La buona figliuola maritata*.

Pelarina (la). Intermezzo in 2 parti tratto da Ant. Gori da *La Cantatrice* di G.; ritiensi musicato da Salvatore Apolloni (libr. stampato a Venezia dal Valvasense, 1734 in 16°, pp. 32) non ricordato dal Wiel.

Pescatrici (le), mus. Ferd. Bertoni [non Galuppi] (Venezia, S. Samuele, 26 dicembre 1751 e molti altri teatri). Con musica di Gius. Haydn (Esterházy, 16 settembre 1770); musicato da Flor. Gassmann (Vienna, 1771) e con musica di Rocca Gioanetti (Torino, Carignano, primav. 1754).

* *Portentosi (i) effetti della Gran Madre Natura* dr. giocoso in 3 atti, tratto da G. da «La vita un sogno» di Calderon nel rifacimento del Cicognini, musicato da Gius. Scarlatti (Venezia, S. Samuele, autunno 1752; Monaco di Bav., 1758; Berlino, 1763; ecc.); rimusicato da un dilettante anonimo, aggiuntovi il soprattitolo *L'innocenza protetta dal cielo* (Venezia, S. Angelo, carnev. 1762). Dal testo goldoniano l'ab. Gius. Petrosellini ricavò parzialmente il libretto *Le vicende della sorte*, musicato da Nic. Piccinni (Roma, Valle, 3 gennaio 1761 ed altre scene).

Povero (il) superbo, dr. gioc. in 3 atti dallo stesso G. tratto dalla sua commedia *La Castalda*, per mus. di Bald. Galuppi (Venezia, S. Samuele, carnev. 1755).

* *Pupilla (la)*. Intermezzo in 3 parti, musicato da Giac. Maccari (Venezia, S. Samuele, 1735); da Gialdino Gialdini (Trieste, Soc. Filarm.-drammatica, 23 ottobre 1896 e il 27 stesso mese a quel Tr. Fenice ambe le volte protagonista Rosina Storchio). Con musica di Gius. Mancini (Roma, Assoc. d. Stampa, 11 febbraio 1908).

* *Quartiere (il) fortunato*. Intermezzo in 3 parti (1743-44) che pare allora non venisse musicato; lo musicò Stefano Cristiani, ridotto in 1 atto, col sottotitolo *La Pace* (Firenze, Tr. d. Infuocati in via del Cocomero, carnev. 1802).

Quattro (i) rusteghi, commedia di G., fu musicata da Vincenzo Moscuza (Firenze, Politeama Fior., giugno 1875); da Ermanno Wolf-Ferrari su libretto, 3 atti, di G. Pizzolato (in tedesco *Die vier Grobianer*, Monaco Bav., Tr. Municipale, 19 marzo 1906; prima rappres. italiana: Milano, Tr. Lirico, 2 giugno 1914). Ridotto in operetta 3 atti, libr. di Fortunato Pontecchi, musica di Adolfa Galloni (Firenze, Tr. Goldoni, giugno 1891).

Re (il) alla caccia, dr. giocoso, 3 atti, di G., tratto da «La partie de chasse de Henri IV» del Collé, musica di Bald. Galuppi (Venezia, S. Samuele, 30 novembre 1763; Bologna, Formagliari, autunno 1769). Rimusicato da Felice Alessandri (Londra, 1768); con musica di Gius. Ponzò (Malta, 1775) e con libretto ispirato al Goldoni, rifatto da Pasquale Mililotti, musica di Angelo Tarchi (Napoli, Nuovo, 1780).

* *Ritornata (la) da Londra*, musica di Domenico Fischietti (Venezia, S. Samuele, carnev. 1756; Bologna, Formagliari, carnev. 1757; Modena, Rangoni, 12 gennaio 1760 col titolo *Il ritorno da Londra*, non precisato il musicista ma certamente il Fischietti; con il primo titolo a Verona, Tr. d. Accad. Vecchia, autunno 1760).

Scuola (la) modenese, ossia La maestra di buon gusto, da un libretto del Palomba scritto in origine da questo per i maestri Gioacchino Cocchi e Latilla; riformato da Goldoni venne musicato, ritiensi, da Vinc. Ciampi (Venezia, S. Moisè, autunno 1748).

Sdegni (gli) amorosi, ossia Il gondoliere veneziano; intermezzo in 2 parti a due sole voci, musicato da ignoto (Milano, Ducale, 1733; libretto stampato Milano, 1733, per Gius. Richino Malatesta, in 16° di pp. 16, esemplare conservato alla Braidense, Milano).

Serva (la) astuta, vedi *Filosofo (il) in campagna*.

Servitor (il) di due padroni, comm. di G.; nel 1783 V. A. Mozart la fece tradurre in tedesco («Der Diener zweier Herren») dal barone F. von Binder, e poi non la musicò, però il libretto tedesco venne pubblicato nell'ediz. Reklam di Lipsia, n. 463 di quel catalogo. Un'altra versione tedesca col titolo *Truffaldino*, opera comica in 1 atto, venne musicata da Arturo Eberlein (1914; libr. stampato a Francoforte s. M. nel 1914); con il titolo *Der Diener zweier Herren*, opera com. musicata da Arthur Kusterer (Mannheim, primavera 1936).

Signor (il) dottore, mus. di Dom. Fischietti (Venezia, S. Moisè, autunno 1758 ed altri teatri); anche a Vienna, (1764), Dresda (1768), Brunswick (1768). Partiture nelle Bibl. di Napoli, Vienna, Dresda.

Sior Toderò brontolon, commedia di G.; del tutto rimaneggiata e musicata da G. Fr. Malipiero.

* *Speciale (lo) o La finta ammalata*; 3 atti, musica di Vincenzo Pallavicini (atto I) e Dom. Fischietti (atto II e III) (Venezia, S. Samuele, 26 dic. 1754; al Ducale di Milano e al Rangoni di Modena, in ambi teatri l'estate 1755; al Formagliari, Bologna 1756, ed altre scene tra cui al teatro Dolfin di Treviso la primavera 1770 col titolo *il Botanico novellista*). Musicato come *Lo Speciale* da Gius. Haydn (Esterházy, autunno 1768; tradotto e liberamente elaborato in tedesco come *Der Apotheker* da Roberto Hirschfeld si rappresentò a Dresda il 22 giugno 1895 e Vienna, Opera di Corte, 10 febbraio 1899). Già volto in tedesco come *Die Apotheke* dal poeta Giov. Giac. Engel, lo musicava Crist. Gottlob Neefe (Berlino, Tr. Koch,

13 dicembre 1771) e con musica di Ignazio Umlauf (Vienna, Tr. Nazionale, 20 giugno 1778).

Sposa (la) persiana, comm. di G. dalla quale un poeta ignoto ha tratto il libretto dell'op. giocosa omonima musicata da Felice Alessandri (Venezia, S. Samuele, autunno 1775).

Sposa (la) sagace, commedia dalla quale Gius. Foppa trasse il libretto *Molta paura e nessun male*, farsa musicata da Ignazio Gerace (Venezia, S. Moisè, carnevale 1809). Il Foppa nell'Appendice alle «Memorie storiche della sua vita» dà invece a questa sua farsa per titolo *Il marito alla prova*.

* *Statira*, dr., 3 atti, mus. di Pietro Chiarini (Venezia, S. Samuele, Ascensione 1741); con mus. di Franc. Maggiore ed altri (ivi, S. Angelo, Ascens. 1751); musicata da Gius. Scolari (ivi, S. Samuele, Ascensione 1756; nell'ediz. Franc. Pitteri, Venezia, il libretto ha una prefazione del Goldoni riportata dal Wiel, in «I teatri di Venezia» al n. 590).

Straniera (la) riconosciuta, vedi *Calamita dei cuori*.

* *Talismano (il)*, dr. per mus. di Ant. Salieri e Giac. Rust (Milano, Canobbiana, settembre 1779, seconda opera per l'inaugurazione del teatro; Venezia, S. Samuele, aut. 1779; Firenze, Pergola, 27 marzo 1780; Milano, Scala, estate 1785 ed altri teatri).

* *Tigrane*, dr. 3 atti, dal dramma «La virtù trionfante» di Fr. Silvani che a sua volta aveva preso il motivo dalla «Cassandra», romanzo di M. de la Calprenède, stampato a Parigi 1642-1645, nelle opere di questo. Fu musicato da Gius. Arena (Venezia, S. Giov. Grisostomo, autunno 1741); da Cristoforo Gluck (Crema, Fiera di settembre 1743); da G. B. Lampugnani, con libretto accorciato (Venezia, S. Angelo, Ascensione 1747; Cremona, 1751; Pistoia, 1755); con musica di Gius. Carcano (Milano, Ducale, carnevale 1750); con musica di Ant. Tozzi (Venezia, Sant'Angelo, Ascensione 1762). — Forse lo stesso libretto veniva musicato da Daniele Barba (Verona, Tr. Filarmonico, 1744); da Gius. Colla (Parma, Ducale, 1767) e da Vincenzo Righini, su libretto ridotto da Antonio Caramondani detto «Filiatri» (Berlino, 20 gennaio, 1800).

Trascurato (il), vedi *Il negligente*.

* *Uccellatori (gli)*, mus. di Flor. Gassmann, prima che al Formagliari di Bologna, autunno 1759, si rappresentava al S. Moisè di Venezia nel carnev. 1759, e su vari altri teatri.

Un curioso accidente, commedia di G. dalla quale la scrittrice Cordelia (Virginia Tedeschi-Treves) trasse le omonime scene liriche in 1 atto musicate da Gaetano Coronaro (Torino, Tr. Vittorio Eman., 11 novembre 1903).

* *Vedova (la) accorta*, dr. gioc., 3 atti, mus. di Ferd. Bertoni (Venezia, S. Cassiano, carnev. 1745-1746).

Vedova (la) scaltra, commedia di G. dalla quale furono tratti i libretti omonimi: per mus. di Vinc. Righini (Brescia, Tr. d. Erranti, Fiera 1778); mus. di Pasq. Anfossi ed altri (Rovigo, Tr. Roncale, primav. 1780); mus. di Nicola Fornasini (Napoli, Nuovo, sett. 1831); mus. di Cesare Pascucci (Roma, Tr. privato, 1880); su libretto di Mario Ghisalberti, mus. di Erm. Wolf-Ferrari (Roma, Tr. Reale d. Opera, 5 marzo 1931). Col titolo *la Vedova di bell'umore*, gioc., 2 atti di Michelangelo Prunetti, mus. di Carlo Capelletti bolognese (Roma, Valle, 21 gennaio 1818) e come *La vedova scaltra*, Venezia, S. Benedetto, primavera 1819); come *La donna di spirito*, gioc., 2 atti, mus. di Marcello da Capua (Roma, Valle, primav. 1787; riprodotta col titolo *Le quattro nazioni* in Albano, Tr. Lucangeli, autunno 1788 e Verona, Filarmonico, la primavera 1792, e come *I cinque pretendenti* a Trieste, Tr. S. Pietro, carnev. 1794).

* *Vendemmia (la)*, intermezzo a 4 voci, musica di Antonio Sacchini (Roma, Capranica, febbraio 1760).

Ventaglio (il). Commedia di G. dalla quale vennero tratti i libretti con titolo omonimo: una farsa di Gaet. Rossi per musica di Gius. Farinelli (Padova, Nuovo, Fiera del Santo, 1803); commedia musicale in 2 parti, parzialmente in dialetto napoletano, di Domenico Gi-

lardoni p. mus. di Pietro Raimondi (Napoli, Nuovo, carnev. 1831, e ridotto il libretto in versi italiani, Milano, Canobbiana, primav. 1834). Con libretto ridotto da Emilio Reggio, musicato da Alfredo Cuscinà (Roma, Tr. Pariola, 30 agosto 1923); musicato anche dal compositore spagnolo Amedeo Vives e da Filippo Guglielmi, di Ceprano (n. r.).

* *Viaggiatore (il) ridicolo*, giocoso, mus. di M. A. Mazzoni (Parma, Ducale, carnev. 1757; a S. Giovanni in Persiceto, estate 1757; Bologna, tr. Marsigli-Rossi, 24 e 25 settembre 1757, col titolo *I viaggiatori ridicoli*); con musica di Salv. Perillo (Venezia, S. Moisè, carnev. 1761); musicato da Fl. Gassman (Vienna, Tr. Porta Carinzia, 25 ott. 1766 e Trieste, S. Pietro, carnevale 1774) e con musica di G. Scolari (Lisbona, Tr. Bairro alto, estate 1770).

Virtuose (le) ridicole, mus. di Bald. Galuppi (Venezia, S. Samuele, carnev. 1752; Trieste, Tr. S. Pietro, 1753; Modena, Tr. Rangoni, 1756); rimusic. da Girol. Cordella (Livorno, Tr. S. Sebastiano, primav. 1756); da Giov. Paisiello (Parma, Ducale, carnev. 1764). Una farsa con lo stesso titolo, rappresentata al S. Moisè di Venezia, carnev. 1802, con musica d'ignoto, non ha nulla di comune col libretto goldoniano.

Vittorina, secondo il Sonnek musicato da Nic. Piccini p. Londra, Tr. Haymarket 1779, ma non è accertato.

Volponi (i), incerto se fu mai musicato e rappresentato.

Zelinda e Lindoro, farsa, tratta da Giulio Dom. Camagna dalla commedia di G. *Gli amori di Zelinda e Lindoro*, musica di Vincenzo Pucitta (Venezia, San Giov. Grisostomo, primavera 1803).

Si aggiungono i testi goldoniani: *Magdalenae Conversio*, oratorio, musica di Gius. Seratelli, maestro dell'Ospizio dei Mendicanti di S. Lazzaro, Venezia, ivi eseguito il 22 luglio 1739. *L'Unzione del Reale Profeta Davide*, az. sacra in 2 parti, mus. di Ant. Boroni (Venezia, domenica 23 marzo 1760 in un appartamento in contrada S. Marziale, a spese del poeta). *Il coro delle Muse*, serenata in onore di Federico Cristiano di Polonia e Sassonia, mus. di Gennaro D'Alessandro (Venezia, Ospizio d. Pietà, eseguito da quelle figlie il 21 marzo 1740); *L'Amor della Patria*, serenata, per l'esaltazione al trono ducale di Franc. Loredano, mus. di Gius. Scarlatti (Venezia, l'11 maggio, Ascensione, 1752, eseguita sopra una macchina sul Canal Grande di fronte alla chiesa della Salute; ripetuta il susseguente 25 settembre alla loggia dell'Abbazia di San Gregorio. *La Pace consolata*, serenata a 4 voci, mus. di Franc. Maggiore detto «Don Ciccio» (Rimini, Teatro, 7 gennaio 1744 per le nozze di Marianna d'Austria e Carlo di Lorena); *Gli amanti felici*, cantata a 3 voci, mus. di Gennaro D'Alessandro (1740?); *Le quattro stagioni*, cantata a 4 voci, mus. di Genn. D'Alessandro (1740?); *L'Oracolo del Vaticano*, cantata a 3 voci, mus. di Bald. Galuppi (Venezia, ottobre 1758; nell'occasione che il Papa Clemente XIII conferiva il Cappello cardinalizio al vescovo di Vicenza Antonio Maria Priuli). *La Ninfa saggia*, cantata a 2 voci, mus. di Gennaro D'Alessandro, maestro del coro dell'Ospizio della Pietà di Venezia (1740?). Cfr. «Carlo Goldoni e il teatro di S. Luca a Venezia». *Carteggio inedito (1755-1765)*. Con prefazione e note di D. Mantovani (Milano, Treves, 1885, in 16°). Ces. Musatti *Drammi musicali di Carlo Goldoni e d'altri, tratti dalle sue commedie* (2ª ediz., Bassano, Stab. Tip. Sante Pozzato, 1900, in 4°, pp. 12). Guido Bustico *Drammi, cantate, intermezzi musicali di C. G.* (in «Riv. delle Biblioteche e degli Archivi», 1925). Gius. Ortolani: nelle «Opere Complete» di C. G. edite dal Municipio di Venezia nel II Centenario dalla nascita dal vol. XXVI (1928) «Drammi giocosi» con interessanti ed esaurienti note storiche sui maestri che li musicarono e le rappresentazioni che ne seguirono. Gianni Gervasoni: *Metastasio, Goldoni, Alfieri*. Il teatro italiano del Settecento (Torino, S. Lattes, 1935; in 16°,

XXIV, 430 p. con tavole). Edmondo Rho *La missione teatrale di C. G.* (Bari, ed. Laterza, 1936).

* **Goldschmidt (von) Adalberto.**

Per il maestro Mass. de Oberleithner scrisse il libretto *Abbé Mouret* (1908).

Goldschmidt Bertoldo.

Direttore d'orchestra e compositore; n. in Amburgo nel 1903. Ultimò gli studi di composizione con Franc. Schreker a Berlino; nel 1925 vincitore del « Premio Mendelssohn »; nel 1927 maestro di cappella nel teatro Municipale di Dessau, indi in altre città. Compose p. orch.: *Passacaglia* (op. 4); *Suite* (op. 5); *Ouverture per un'Opera comica* (op. 6); *Partita* (op. 9); *Concerto* (op. 12); *Quartetto d'archi* (op. 8); *Sonata* (op. 10) e *Capriccio* (op. 11) p. pianoforte. Il lavoro lirico *Der gewaltige Hahnrei* (*Il becco magnifico*) tragicomm. di E. Bachrach dal « Le cocu magnifique » di F. Crommelynck (Mannheim, 14 febbraio 1932); il tutto pubbl. nell'Univ. Edition, Vienna.

Golestan Stan.

Compositore; n. a Vaslui (Rumenia) il 26 maggio 1875. Studiò a Parigi, ove vive, con Vinc. d'Indy, A. Roussel e Paul Dukas; insegna composizione nella École normale ed è critico del *Figaro*. È autore di musica orchestrale (*Rhapsodie roumaine* [ed. Durand] *Hora*; *Ouverture symphonique*); un Quartetto d'archi; *Rhapsodie concertante* p. violino e orch.; altra *Rapsodia* p. cello, clarinetto e orch.; una Sonata p. violino; musica pianistica (*Thème, Variations, Danse*, 1928, ed. Durand); *Liriche* (*Dix chansons populaires; Doines et chansons*) ed altri lavori di buona invenzione e fattura.

Golinelli Giovanni.

Mimo, coreografo e regista al teatro dell'Opera di Corte in Vienna dal 1836 al 31 marzo 1859; dal 1855 successore a Pasquale Borri come regista dei balletti. È autore della coreografia ed argomenti dei balli rappresentati sulle predette scene: *Irene o L'Apparizione*, 3 atti, mus. Franc. Doppler (18 agosto 1858); *Belle-rophon*, mus. Ferd. Waldmüller (25 settembre 1851); *Manon Lescaut*, romantico, mus. di Strebinger (22 gennaio 1852); *Laura*, 3 atti, dalla fiaba « Cenerentola », mus. W. Reuling (3 novembre 1849); *Il diavolo innamorato*, fantastico, 3 atti e 6 quadri del coreogr. Mazelier, ch'egli rielaborò, mus. di Benoit e Reber (17 agosto 1850); *La cameriera astuta*, comico, 2 atti, 3 quadri, mus. di Strebinger (3 dicembre 1850); *La recluta*, comico, 2 atti, musica (?) (27 febbraio 1855); *Lo spirito protettore*, fantastico, 5 atti, mus. di Strebinger (22 marzo 1851); *Il contadino sognatore*, divertim. danzante in 2 quadri, mus. di vari autori (11 agosto 1852); *Giotto e Zerlina*, divertim., 1 atto, mus. (?) (15 giugno 1855); *Juliska*, 3 atti in 6 quadri, mus. di Strebinger (29 ottobre 1857); riprodusse il ballo *La regina delle rose* di Ferraris, mus. del conte Nicola Gabrielli (17 marzo 1852); rifece il ballo *Don Chisciotte* di Filippo Taglioni, mus. di Strebinger (6 febbraio 1855); creò i ballabili per le opere *Guttenberg* del maestro C. Fuchs (3 gennaio 1852); *Le vispe comari di Windsor*, mus. di Ottone Nicolai (12 febbraio 1852); *Indra* del maestro Flotow (18 dicembre 1852); *Estella di San Germano* del maestro Gaetano Braga (29 maggio 1857); *I Vespri siciliani* di Gius. Verdi (19 novembre 1857).

* **Golisciani Enrico.**

Altri suoi libretti tra i moltissimi che scrisse: *Cuor di marinaio*, serio, musica di C. Sessa (Reggio Emilia, Comunale, 3 giugno 1876); *Un bagno freddo*, operetta, musica di Camillo de Nardis (Napoli, R. Conservatorio, 24 febbraio 1879); *Duca e paggio*, operetta, mus. Giov. Guazzo (ivi, ivi, 28 febbraio 1880); *L'alpigliana*, idillio, mus. Nic. Cassano (ivi, ivi, 20 marzo 1880); *I guanti gialli*, comm., mus. Nic. Spi-

nelli (ivi, ivi, marzo 1881); *Guerra alle donne*, comm., mus. Alfonso Falconi (ivi, ivi, 1881); *Rosetta la giardiniera*, operetta, mus. Giov. Avolio (Napoli, Rossini, primav. 1873, e Tr. Nuovo, 1874); *Don Bizzarro e le sue figlie*, operetta, mus. Leopoldo Mugnone (ivi, Nuovo, 20 aprile 1875); *Mamma Angot a Costantinopoli*, operetta, mus. Leop. Mugnone (ivi, ivi, 26 luglio 1875); *Griselda o La marchesa di Saluzzo*, comica, mus. Oronzo Scarano (ivi, ivi, 6 gennaio 1879); *Maria Stuart*, dr. trag. mus. Costantino Palumbo (ivi, San Carlo, primavera 1874); *Camoens*, seria, mus. Pietro Musone (Napoli, Fondo, settembre 1872); *Wallenstein*, seria per lo stesso maestro (ivi, ivi, estate 1873); *Carlo di Borgogna*, seria, per lo stesso maestro (ivi, ivi, carnev. 1876); *Un matrimonio nella luna*, comm., mus. F. Bonamici (ivi, Mercadante, quaresima 1871); *Fiammina*, buffa, mus. V. Magnetti (ivi, Rossini, 1873); *La Fata*, melodr., mus. Giorgio Miceli (ivi, Real Politeama, primavera 1875, e Soc. Filarmonica, 17 aprile stesso anno); *Gli Equivoci*, comico, mus. E. Sarria (ivi, Nuovo, 17 febbraio 1878); *Gabriella Cardiano*, serio, mus. A. Moroder (Milano, Dal Verme, 25 maggio 1878); *Ginevra di Monreale*, serio, mus. C. Parravano (Milano, Dal Verme, 18 novembre 1878; rimusicato da G. E. Bonavia, Malta, Tr. Reale, 22 aprile 1890); *Il Savojarlo*, operetta, mus. V. Galasso (Napoli, tr. privato, novembre 1880); *Il segreto della duchessa*, operetta, mus. G. Dell'Orfece (Napoli, Soc. Filarmonica, maggio 1879, e Tr. Nuovo, 4 gennaio 1881); *I Cavalieri di Malta*, mus. di Antonio Nani (Malta, Reale, 16 gennaio 1880); *Nella*, serio, mus. di Fr. P. Frontini (Catania, Comunale, 30 marzo 1881); *Margherita di Borgogna*, serio, mus. C. Falcon (Casale Monferrato, Municipale, 10 febbraio 1884); *Le moglie rapita*, comico, mus. Riccardo Drigo, padovano (Pietroburgo, Tr. Imperiale, 22 febbraio 1884); *Cordelia de' Neri*, serio, mus. F. Aldieri (Malta, Reale, 9 maggio 1884); *Re Manfredi*, serio, mus. Carlo Sessa (Milano, Dal Verme, 23 luglio 1884); *Fernanda*, dr. lir., mus. Ferruccio Ferrari (Verona, ottob. 1885); *Una notte a Venezia*, semis. mus. di Avallone (Salerno, maggio, 1885); *Il testamento dello zio Saverio*, operetta, mus. V. Galassi (Napoli, Circolo d. Commercio, aprile 1886); *Lokinvar*, idillio rom., mus. Rob. Fr. Kelli (Catania, Municipale, 25 gennaio 1887); *Agnese Visconti*, serio, m. Ant. Nani (Malta, Reale, 18 gennaio 1889); *Gina*, idillio, mus. Francesco Cilea (Napoli, R. Conservatorio, 9 febbraio 1889); *Bianca di Navarra*, serio, mus. Adolfo Baci (Rovigo, Sociale, 1º novembre 1889); *Lili*, operetta, mus. Riccardo Martini (Firenze, Salvini, marzo 1891); *Erebo*, serio, in collaboraz. con Crisafulli, mus. Giov. Giannetti (Napoli, S. Carlo, 9 aprile 1891); *Il diavolo zoppo*, operetta, mus. C. Buongiorno (ivi, Fenice, aut. 1891); *Amor la vince*, comico, 2 atti, mus. di Italo de Vita (ivi, ivi, 4 dicembre 1890); *Sara la trovatella*, melodr., 3 atti, mus. Franc. Luigi Bianco (Gallipoli, Municipale, 9 marzo 1892); *Cimbellino*, dr. lir., 4 atti, mus. N. Van Westerhout (Roma, Argentina, 7 aprile 1892); *Colombo*, opera, 1 atto, mus. Julio Morales (Messico, Nacional, 12 ottobre 1892); *Teresa Raquin*, dr., 2 atti, mus. E. Coop figlio (Napoli, Mercadante, 8 febbraio 1894); *Dea*, serio, 4 atti, mus. Pollione Ronzi (Siena, Tr. Lizza, 4 agosto 1894); *Eros*, melodr., 4 atti in collaborazione con Gemma Bellincioni, mus. Nicolò Massa (Firenze, Pagliano, 21 maggio 1895); *La sorella di Mark*, melodr., 3 atti, in collaboraz. con Gemma Bellincioni, mus. di G. Setaccioli (Roma, Costanzi, 7 maggio 1896); *La festa della messe*, operetta, 1 atto, mus. Crescenzo Buongiorno (Lipsia, Neues Theater, maggio 1896, con libr. tradotto in tedesco da Hartmann); *Wanda*, dr. lir., 2 atti, mus. Romolo Bacchini (Fermo, Tr. Aquila, 29 agosto 1896); *Le barufe chiozzote*, comm., 2 atti da C. Goldoni, mus. Tom Benvenuti (Firenze, Pagliano, 31 gennaio 1895); *La pupilla*, comm., 2 parti da C. Goldoni, mus. di Gialdino Gialdini (Trieste, Soc. Filarm.-Drammatica, 23 ottobre 1896); *Max*, dr. lir., 2 atti, mus. Mary Rossetti-

Nissim e Giuseppe Menichetti (Firenze, Pagliano, 27 febbraio 1898); *La moretta*, serio, 2 atti, mus. Alfredo Fimiani (Napoli, Mercadante, 17 febbraio 1900); *Atal-Kar*, serio, 4 atti, mus. Ces. Dall'Olio (Torino, Balbo, 14 dicembre 1900). I libretti postumi: *Il garofano bianco*, 1 atto, da una novella di Alfonso Daudet, mus. Ricc. Drigo (Padova, Verdi, 9 febbraio 1929) e *L'amore medico*, op. lirica, 2 atti, dall'omonima commedia di Molière, mus. di Ermanno Wolf-Ferrari (Torino, Regio, 6 marzo 1929). Ridusse il libretto delle *Astuzie femminili* di Cimarosa, per le rappresentazioni al Tr. Filodrammatico di Napoli, nel 1871. Tradusse in italiano i libretti: *Le nozze di Giannetta*, comm., 1 atto di Michel Carré e Jules Barbier, mus. di Vittorio Massé (Napoli, Soc. Filarmonica, 20 maggio 1877); *La regina di Toïnon*, op. comica, 2 atti di Jack Ferny, mus. di F. Anacarsi Prestreau (Napoli, Filarmonica, 18 aprile 1890) e *Etelinda*, trag. lir., 3 atti di A. E. Jus-sup, musica Marion Mildred (Firenze, Pergola, 3 aprile 1894).

Goller Vincenzo.

Compositore di musica sacra; n. il 9 marzo 1873 a Sant'Andrea (Bressanone); completò gli studi musicali con Saverio Haberl a Ratisbona. Vive a Klosterneuburg (Vienna). Pubblicò *Messe*, *Requiem*, *Offertorii*, *Canzoni eucaristiche*, ecc. Pubblicò *Meisterwerke Kirchlicher Tonkunst in Oesterreich*.

Göllerich Augusto.

Musicologo; n. il 2 luglio a Linz s. Danubio, ivi m. il 16 marzo 1923. Pubblicò biografie di Ant. Bruckner, Liszt, Beethoven, e qualche altro scritto di tenore musicale.

Golschmann Vladimiro.

Direttore d'orchestra; n. il 16 dicembre 1893 a Parigi da genitori russi. Allievo di Caussade e Bertelin, fondò nel 1919 i « Concerts Golschmann ». Dal 1934 dirige l'Orchestrale Sinfonica di Saint Louis (America). Ha diretto concerti a Parigi ed altri centri, presentando nei suoi programmi con predilezione musiche moderne.

* Gomes Carlo Antonio.

Il Governo brasiliano l'aveva incaricato di musicare l'opera *Il Cavaliere bizzarro*, libr. di Dom. Crisafulli, ma pare che Gomes non l'ultimasse. Suo fratello SANT'ANNA GOMES, pure compositore e insegnante assai stimato in patria, morì a Campinas (Brasile) nel marzo 1908.

Gómez Julio (Domingo Julio Gómez y Garcia).

Critico, musicologo e compositore; n. il 20 dicembre 1886 a Madrid, ove insegna nel Conservatorio di musica; fondatore del periodico « Harmonia ». È autore di *Sinfonie*, *Preludio y Romanza* p. violino e orch.; le opere: *El Pelele* (1925) e *Himno al Amor*; *Ballata*, e *Suite* p. orch.; ecc. Scrisse *Los cuartetos de Manuel Canales*, e *Don Blas de Laserna y el arte lirico-dramático de su tiempo* (in « Revista de la Biblioteca, Archivio y Museo del Ayuntamiento de Madrid », 1926), ecc.

Gomezanda Antonio.

Pianista e compositore; n. il 3 settembre 1894 a Lagos (Messico); vive nella città di Messico direttore di un proprio Istituto musicale. Esperto in antica musica messicana. Musicò Pantomime; compose musica orchestrale (*Canti funebri messicani*; poemi inf.); *Suites*, *Sonate* ed altro p. pf.; Liriche.

Gondinet Edmond.

Librettista francese; n. a Laurière (Haute-Vienne) il 7 marzo 1829, m. a Parigi il 19 novembre 1888. Oltre a molti drammi, commedie e *vaudevilles*, ha scritto

per il maestro Leo Delibes i libretti delle opere *Le Roi l'a dit* (Parigi, Opéra-Comique, 24 maggio 1873); *Jean de Nivelle*, in collaboraz. con Philippe Gille (ivi, ivi, 8 marzo 1880) e *Lakmé*, pure in collaboraz. col Gille (ivi, ivi, 14 aprile 1883); *Mam'zelle Gavroche*, in collaborazione con Ernesto Blum e Alberto de Saint-Albin, mus. di Hervé (Parigi, 1885); *Les Voltigeurs de la 32^{le} p. mus.* di Planquette; *Paragrapp 88*, per musica di C. Weinberger.

Gonella Giovanni.

Compositore; n. a Sassari (Sardegna) al principio del 1800. Tra l'altro, nel 1843 compose su testo dell'ab. Vittorio Angius l'*Inno Nazionale Sardo* che fu il canto di battaglia dell'Esercito del Re di Sardegna e venne adottato dai sardi come inno patriottico. Si ricorda che in occasione delle nozze del Principe Umberto di Savoia con Maria del Belgio il 9 gennaio 1930, a Roma l'Inno fu cantato da 5000 bambini di tutte le scuole romane. È stampato nella raccolta del maestro Schinelli « L'anima musicale della Patria », vol. I (ed. Ricordi).

Gonelli (Gonella) Giuseppe (Don).

Compositore; n. a Cremona nel 1669, vi morì nel 1745 organista della Cattedrale, avendo a successore dal 27 aprile dello stesso anno Jacopo Antonio Arrighi. Gonelli a suo tempo era entrato a quel posto il 14 dicembre 1708, succedendo a Giovanni Antonio Torriani. Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si conservano di sue composizioni in ms.: *Kyrie e Gloria in excelsis* d'una Messa a 4 concertata in sib. con istromenti e ripieni. — *Dies irae* a 4 voci con violini, che Gaet. Gaspari classifica: « composizione bellissima, e di stile affatto diverso da quello comunemente riscontrato nei manoscritti del suo tempo. Soprattutto è mirabile la maniera di modulare di questo autore, e per iscrivere un *Dies irae* potrebbesi prendere il presente a modello ». — *De profundis per li defunti con sinfonia* (dell'anno 1736) è a 4, « si chiude con una magnifica Fuga, e ben degna della dotta mano di sì valoroso maestro ». — *Tantum ergo in re magg.*, p. alto solo con violini. — *Laudate pueri*, in do magg., p. alto solo con violini e ripieni, salmo in cui il versetto « Quis sicut Dominus » è a violino obbligato, e il *Gloria pater* con cello obblig. — *Fuga in re magg.* a 4 d'un « Christe eleison ». — *Domine Deus* fuga a 4 con violini. — *Miserere nobis* fuga in re min. a 4 con violini. — *Dixit in sib.* a 4 voci concertato con istromenti. — Un suo *Dona eis requiem* concertato a 4 voci con due violini, viole e organo, fu inserito da Fra Giuseppe Paolucci nella sua « Arte pratica di contrappunto dimostrata con esempi, ecc. » (tomo II, pag. 46 e seg. (Venezia, Ant. De Castro, 1766)). — Fra gli allievi del G. figura Jacopo Antonio Arrighi.

Gonzaga Francesco.

Compositore; n. in Mantova sulla fine del 1500. Delle sue composizioni è noto *Il Primo Libro delle Canzonette a Tre Voci*, *Con alcune Arie poste nel fine del Basso Continuo* (In Venetia, Stampa del Gardano, 1619, Appr. Bartolomeo Magni) dedicato al Cardinale Madruzzo, Principe di Trento, da Mantova l'8 settembre 1619. In chiusa al Bc.: « Alli Benigni Lettori. Vi ho messo il Basso continuo per quelle arie in particolare perchè le Canzonette si possono cantar senza il suddetto basso, vero è se si canteranno accompagnate da qualche stromento renderanno il suo vero effetto ». Un esemplare nella Bibl. d. Liceo Martini di Bologna.

Gonzales Antonio.

Organista, pianista e compositore; n. a Gromo (Valle Seriana-Bergamo) nel 1764; m. il 13 dicembre 1830 a Bergamo, ove dal 1806 insegnò pianoforte nell'Istituto musicale, e fu sostituito del maestro Lenzi nella direzione della Cappella di Santa Maria Maggiore e organista della stessa. Aveva studiato a Bergamo con il

maestro Foccaccia e in Milano con Agostino Quaglia. Musicò la farsa *L'avventuriero fortunato* (Venezia, S. Moisè 1804); compose Sinfonie, Quartetti, Arie, *Messe, Litanie, Miserere e Tantum Ergo*.

Goodendag, vedi **Godendach**. (Vol. I, pagina 640).

Goodhart Arthur Murray.

Compositore inglese; n. il 14 giugno 1866 a Wimbledon; insegna nell'Eton College. È autore di composizioni per organo (ediz. Novello, e Augener); p. orchestra (*Elegy, Greek-March, Concert-Waltz, Mowing the Barley*); Corali; Inni; *Antifone*; musica p. pianoforte; Liriche, ecc.

Goodson Caterina.

Pianista inglese; n. a Watford il 18 giugno 1872. Allieva della R. Accad. di musica a Londra studiò con O. Beringer, indi a Vienna con Teod. Leschetizky. Debuttò a Londra il 16 gennaio 1897 nei concerti del «Sabato»; si produsse in molti centri di Europa e d'America e nel 1900 nei concerti svolti a Vienna dal violinista Kubelik. Nel 1903 sposava il compositore Arturo Hinton.

Goodwin Amina Beatrice.

Pianista; n. a Manchester nel 1867. Allieva di Fr. Liszt e Clara Schumann, si produsse in concerti al Palazzo di Cristallo a Londra, in Italia, Olanda ed altri paesi. Nel 1904 creò il «Trio londinese» con Pecsikai (violino) e Whitehouse (cello). Pubblicò: *Practical Hints on Technique an Touch in Pf.-Playing* (ed Augener).

* Goossens Eugenio.

Altre sue composizioni: *Judith*, opera, 1 atto, di Arnold Bennet (Londra, Covent Garden, 25 giugno 1929; prima rappres. in America a Filadelfia, 26 dicembre 1929); *Sinfonietta* (op. 34, 1928); *Concertino* p. ottetto d'archi (1930; ed. Chester); per orchestra: *Three Greek Dances* (1931; ed. Curwen) e *Sonata N. 2* p. violino e pf. (ed. Chester); *Searching for lambs*, antica melodia popol. inglese trascritta p. 1 voce e pf. (ivi), *Concerto* p. oboe (1929; ed. Cuwen); «*East of Suez*» suite e 2 *Studi* p. pf. (ed. Chester); *Lyrical Poem* p. violino e pf. (ivi); *Fantasy* (op. 12), *Quartetto* (op. 14) e 2 *Sketches* (op. 15) p. quartetto d'archi (ivi); *Settetto* (op. 37) p. 3 violini, viola e due celli (ivi); *Variations sur Cadet Rousselle* p. voce e pf. e p. orch. (ivi); *Concertino* p. doppia orch. d'archi (ivi); *Silence* p. coro e orch. (1933; ivi); l'opera *Don Juan de Mariana*, 4 atti di Arnold Bennet (1933); ecc.

* Goovaerts Alphonse Jean Marie André.

M. a Bruxelles il 25 dicembre 1922.

* Gordigiani Antonio.

Già nel settembre 1794 aveva cantato alla Pergola di Firenze qualificato come «famoso tenore» nell'*Alzira* di Nic. Zingarelli, e nella nuova opera *Antigone* di Francesco Cerracchini; e vi ricantava nell'aut. 1796.

Goretti Antonio, vedi **Gorretti** (in «Supplemento»).

* Gorga Evan.

N. a Brocco presso Sora (prov. Caserta), e non a Roma, nel 1865.

* Gorla Alessandro (veramente Adolfo).

* Goring (M. Arthur) Thomas.

Altra sua opera di successo fu *Esmeralda* da Victor Hugo (Londra, Tr. Drurylane, 1883).

Gorini Gino.

Pianista e compositore; n. il 22 giugno 1914 a Venezia, ove studiò nel Liceo Marcello, diplomandosi nel 1931 in pianoforte, nel 1933 in composizione. Nel 1935 vinse in Firenze il «Premio Consolo». Si produsse con successo come pianista in molti centri. Secondo compositore ha al suo attivo: *Maschere* p. orch. ridotta (Venezia, Fenice, 1932 e trasmissioni per radio); *Tempo di Sonata* p. violino e pf. (1933); *Suite* p. pf. e orch. (Venezia, Fenice, 1934); *Concertino* p. pf. e sette strum. (eseguito a Venezia; al Festival Internaz. di Firenze, a Berlino nel 1934); *Quartetto* p. archi (1934); *Divertimento* p. flauto, oboe, clarinetto, fagotto e quartetto d'archi, 5 tempi (Roma, Sala Santa Cecilia, 6 aprile 1935); *Concerto* p. violino e orch.; *Due studi* p. violino e pf.; *Berceuse* p. voce e pf. (eseguita a Genova, 1935); *Due Studi da concerto* p. pf. ed archi (Venezia, 1935); ecc.

Gorki Massimo (veramente Alessio Maksimovic Pieskow).

Letterato russo; n. a Nijni Novgorod (ribattezzato Gorkij nel 1932) il 14 (26) marzo 1868; m. il 18 giugno 1936 a Mosca. Imprigionato ed esiliato dal Governo zarista, visse a lungo in Italia, a Capri e Sorrento. Da suoi scritti sono stati tratti i libretti lirici: *Radda*, 1 atto di C. Vallini, musica di Giac. Orefice (Milano, Lirico, 25 ottobre 1912); *Radda*, 1 atto di F. D'Angelantonio, mus. di G. Cuscina (Messina, Municipale, 1° aprile 1911); *Nachtasyl* con musiche di scena di Ferdin. Bermann (1907); *Le vieil aigle* dr. 1 a., da una novella, parole e musica di Raoul Gunsbourg (Montecarlo, 1909); *Zigeuner*, opera, testo e musica di Enr. Zöllner (Stoccarda, 1912).

Gorlero Pedrazza Mario.

Compositore; n. l'8 settembre 1900 a Verona. Studiò violino con Pietro Marconi; armonia e contrappunto nel Liceo Musicale di Verona; composizione con Pietro Bottagisio; strumentazione con Ampelio Bettero del Liceo di Venezia. Dal 1928 è insegnante nel R. Istit. Magistrale di Verona ed in altre Scuole della Provincia; critico musicale di quel giornale «Arena». Prese parte come solista e quartettista in manifestazioni artistiche di Verona, Cremona, Vicenza ecc. Tenne varie conferenze di carattere musicale presso Istituti Fascisti di Cultura ed alla Radio Fiera di Verona; ivi ideò ed organizzò dal 1932 al 1936 le Mostre di Musiche Nuove in Castelvechio, prendendovi parte come esecutore, compositore e direttore d'orchestra. Dal 1932 è fiduciario del Sindacato interprovinciale dei Musicisti. Composizioni: *Melodie Gardesane*, tritico p. canto e orch. (1935; 1° Premio della Confederazione Professionisti e Artisti per le tre Provincie di Verona, Bolzano e Trento); *Intermezzo* p. poema sinfonico e *Preludio* p. orchestra; *Plenilunio*, testo di Paolo Nobile, p. coro a 4 voci maschili (1936; 1° Premio al Concorso corale indetto dall'O.N.D. di Verona); Liriche p. canto e pf. e con orch., su testi di G. Pascoli (*Speranze e memorie; Orfano; Il sole e la lucerna; Sogno*, ecc.); *Ninna nanna* p. canto e pf.; *A sera*, coro a 4 voci; *Lamento d'amore*, madrigale a 4 voci; *Quintetto* con arpa; l'opera *Bufere*, 2 atti di Alberto Gabrielli (n. r.); *Adagio in modo antico* p. violino e pf., ed altri lavori. Sue conferenze: *Il Fascismo nella musica*, per le scuole medie; *La modernità nella musica* (svolta nella Radio, con esecuzioni); *Fattori spirituali della musica*.

Görner Giovanni Valentino.

Fratello di Johann Gottlieb (1697-1778); n. a Penig (Chemnitz) il 26 febbraio 1702; m. nel luglio 1762 in Amburgo, ove dopo parecchi cambiamenti di residenza, aveva preso dimora verso il 1732, eletto nel 1752 direttore della Musica del Duomo. Fu fra i migliori compositori di *Odi* del suo tempo, e pubblicò: *Sammlung neuer Oden und Lieder* (3 parti: 1742, 1744, 1752

e replicate ristampe), tutte sopra testi del poeta Hagedorn; in edizione moderna fanno parte del vol. 57 dei « Monum. d. Arte mus. tedesca » (1918); una scelta di queste sue *Oden und Lieder* p. 1 voce con B. g. (il N. 5 con accompagnam. di 2 corni) fu pubblicata a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1930). Cfr. Friedlaender *Das deutsche Lied im 18. Jahrhundert*.

Görner Johann Gottlieb.

Organista; n. nel 1697, battezzato il 16 aprile, a Penig; m. il 15 febbraio 1778 a Lipsia, ivi allievo della scuola S. Tomaso, della quale dal 1721 fu l'organista. Dal 1716 era stato organista di quella chiesa delle Pauline, assumendovi nel 1736 anche il seggio di maestro della cappella. Nel 1723 creò un « Collegium musicum » in concorrenza a quello che dirigeva Giov. Seb. Bach.

Gorno Albino.

Pianista, organista, maestro di canto e compositore; n. a Casalmorano (Cremona) il 10 marzo 1859. Dopo aver studiato pianoforte, organo ed armonia con suo padre DAVIDE, che fu valente maestro, nel 1875 passò a completarsi nel R. Conservatorio di Milano, uscendone nel 1881 laureato — caso raro — con tre diplomi e tre medaglie d'oro. Subito dopo veniva scritturato come pianista-solista ed accompagnatore di Adelina Patti per un giro artistico di cinque mesi in America (1881-1882), e fu indi per raccomandazione della stessa diva, nominato, sebbene quello non fosse il suo ramo, professore di canto del College of music di Cincinnati. Tenne quel posto sino al 1884, per passare poi nello stesso Istituto alla cattedra di pianoforte, ch'era la vera materia del suo insegnamento; ivi s'era prodotto pure in molti concerti, godendo anche nomea di buon compositore. È autore della scena melodrammatica *Cuore e Patria* (Milano, R. Conservatorio nell'epoca degli studi), dell'*Ave Maria* a 4 voci, e *La festa dei montanari* fantasia p. pf., organo ed orch. (premiata all'Esposizione di Milano, 1881); *Garibaldi*, cantata; *Studi* p. pf.; *Sonata* p. organo; *Leggenda araba* fantasia p. pf. e orch.; *Marinaresca* p. pf. e orch.; *Scherzo* p. 2 pianoforti; *Notturmo* ed altri pezzi pianistici; molte Liriche.

Corretti (Goretti) Antonio.

Compositore dilettante ferrarese del secolo XVII, dottore in legge e cavaliere. Musicò *Discordia superata*, Torneo combattuto in Ferrara il carnevale dell'anno 1635; poema di Ascanio Pio di Savoia; in un Prologo e in 4 « comparse » (quadri). (Libretto stampato in Ferrara per il Suzzi, 1638). Un suo madrigale (*Baci, sospiri e voci*) in *Giardino de Musici Ferraresi Madrigali a cinque voci* (In Venetia, appr. Giac. Vincenti, 1591). La sua casa in Ferrara fu il convegno di musicisti ed artisti; possedeva una raccolta di preziosi strumenti musicali ed una ricca biblioteca di musica. Pubblicò: *Dell'eccellenze e prerogative della Musica*. Discorso... recitato nell'Accademia degli Intrepidi [ove il G. portava il nomignolo di « Timido »] il 23 novembre 1603 (In Ferrara, appr. Vittorio Baldini, 1612, in 4° di pag. 18). Cfr. Agostino Superbi *Apparato degli homini illustri ferraresi* (Ferrara, Fr. Suzzi, 1620) e Aless. Piccinni *Intavolatura di Liuto et di Chitarrone, Lib. I* (Bologna, Moscatelli, 1623).

Gorrio Tobia.

Anagramma usato da ARRIGO BOITO (vedi) quale librettista.

* Gorter F. Alberto.

M. a Monaco (Bav.) il 14 marzo 1936. La sua opera *Der Schatz des Rhapsodist* su proprio libretto, da un dramma del Platen, prima che a Mannheim (1894) era stata rappresentata a Praga nel dicembre 1887.

* Gorzani (o De Gorzani) Giacomo.

Non è afferabile, come affermò il D. Chilesotti, che l'*Intavolatura* del Gorzani sia « il più antico libro di

musica popolare per liuto che si conosca » mentre esistevano già quelli degli autori FRANCESCO DA MILANO (1536), MELCHIORE DE BARBERIS (1546), DOM. BIANCHINI detto il « Rovetto » (1546) PIETRO PAOLO BORRONO (1548) ed altri.

Gozycki Gregorio Gabriele.

Compositore polacco di musica da chiesa; n. verso il 1650; m. il 30 aprile 1734 a Cracovia, maestro di cappella del Duomo.

* Gossec Francesco Giuseppe.

Cfr. L. Dufranne *Gossec Sa vie, ses œuvres* (Parigi, Fischbacher, 1927).

* Gostena (dalla) Giovanni Battista.

Fu allievo di Filippo de Monte; tenne il posto di maestro di cappella del Duomo di Genova dal 1584 circa, alla morte, seguita nel 1598. Oltre al citato *Libro di Madrigali* che fu il suo « primo parto », pubblicò: *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci di Giovan Battista dalla Gostena, Maestro di Capella nel Duomo di Genova. Nouamente Composto...* (In Venetia Appresso Angelo Gardano 1584) dedicato all'imperatore Rodolfo II « Havendomi maggiormente questo talento qual si sia in quella Corte acquistato nella servitù della felice memoria di Massimiliano II per opra di M. Filippo di Monte... » Genova, 30, XI. 1584. Un esemplare completo si trova nella Bibl. Civica di Danzica. Di sue pubblicazioni esiste inoltre (nella Bibl. Nazionale di Cassel) *Il secondo Libro di Canzonette a 4 voci... con una Sestina di Simone Molinaro suo Nepote, e discepolo* (Venetia, appr. Giacomo Vincenti, 1589). Tre suoi madrigali figurano nel *Primo Libro de Madrigali a 5 voci* di Simone Molinaro (Milano, Simon Tini & Franc. Besozzi 1599). Un madrigale (*Ohime lasso*) nel *Terzo Libro de Madrigali a 4 voci* di Filippo di Monte (Vinegia, l'Herede di Girolamo Scotto, 1585). Una composizione (*Cosi bella vittoria*) in *Vittoria amorosa de div. Authori, a 5 voci* (Venetia, Giac. Vincenti, 1596). Quattro composiz. in *Il Terzo Libro de Motetti a 5 voci*, di Simone Molinaro (Venezia, Aless. Rauerij, 1609) ed una composiz. (*Ninfe cantate meco*) in *Fatiche spirituali. Libro II, a sei voci*, dello stesso Molinaro (Venezia, Ricciardo Amadino, 1610).

Got Edmondo Francesco Giulio.

Attore comico e caratterista, letterato e librettista; n. il 1° ottobre 1823 e m. a Parigi nel marzo 1901. Dal 1844 aveva furoreggiato per mezzo secolo alla Comédie-Française. Autore dei libretti delle opere *François Villon*, 1 atto (Parigi, Opéra, 20 aprile 1857) e *L'esclave*, in collaboraz. con Ed. Foussier (ivi, ivi, 17 luglio 1874) ambi musicati da Edmond Membreé.

Gothe, vedi Goethe. (Vol. I, p. 641).

Gothov-Grüneke Ludwig.

Compositore; m. il 17 ottobre 1921 a Vienna, quale direttore d'orchestra teatrale. Compose Ballabili, Canzoni, e le operette: *Der Amerikaner*, libr. di Gustavo de Moser, da un'idea di Federici (Görlitz, 9 giugno 1889) e *Zweiterlei Tuch*, burlesca di Rod. Krassnig (Vienna, 19 gennaio 1907).

* Gotthard Giovanni Pietro (Pázdirek).

Morì a Voeslau (Vienna) il 17 maggio 1919.

Gottheil Gustavo (Dott.).

N. in Prussia nel 1827; m. nell'aprile 1909 a Nuova York come Rabbino della sinagoga Emman-El. Gli si deve la pubblicazione del primo *Libro degli Inni sacri ebraici*, stampato negli Stati Uniti. Nel cosiddetto « Parlamento delle Religioni » tenuto in Chicago nel 1893, durante l'Esposizione Colombiana, fu lui a rappresentare gli ebrei del Nord America.

Gotthelf Felice.

Medico; compositore; n. a München-Gladbach (Baviera) il 3 ottobre 1857; m. improvvisamente durante una passeggiata al Reutehof (Dresda) il 21 aprile 1930. Aveva studiato composizione con Draeseke. Visse a Bonn, a Monaco (Bav.), a Vienna e dal 1920 a Dresda. Compose: *Quartetto in do magg.* p. archi (1891); *Festa primaverile*, fantasia sinfonica p. orch.; un *Inno* p. violino, cello, arpa, armonio od organo; musica vocale; il mistero *Mahadeva*, su proprio testo dalla leggenda indiana « Dio e la bajadera » (Düsseldorf, 4 marzo 1910). Scrisse: *Indische Renaissance* (in « Religion u. Geisteskultur », 1911) e *Der Mythos in den Meistersinger* (in « Bayreuther Blätter », 1911).

Gottschalg Alessandro Guglielmo.

Compositore; n. a Mechelrode (Weimar) il 14 febbraio 1827; m. il 31 maggio 1908 a Weimar, ove fu organista di Corte e insegnante nella Scuola Granducale di musica. Allievo, poi collaboratore di Franc. Liszt, fu in rapporti d'amicizia con Riccardo Wagner. È autore di musica da chiesa, Cori, musica p. pianoforte, p. organo, ecc.

Götzl Anselmo.

Compositore; n. il 20 agosto 1876 a Karolinenthal (Praga); m. nel 1922 a Barcellona. Visse vario tempo in America. Compose musica strumentale da camera; musicò la comm. mus. *Zierpuppen*, libr. di Ricc. Batka, da « Le preziose ridicole » di Molière (Praga, 15 novembre 1905); l'operetta *Madame Flirt*, libr. di Fritz Grünbaum e Heinz Riechert (1909); l'op. comica *The royal vagabond*, libr. di S. J. Szinnyey e W. C. Duncan (1919).

Goudoever (van) Henri Daniel.

Direttore, violoncellista e compositore; n. il 12 novembre 1898 in Utrecht (Olanda); completò gli studi a Parigi con G. Hekking. È autore di composizioni p. orchestra (*Allegro*; *Sphynx*; *Impression*; *Suite* con violoncello principale); per violoncello (*La Fête bleue*); Liriche, ecc.

*** Gound (dal 1923 Gund) Roberto.**

M. a Vienna il 26 giugno 1927. Una sua ultima composizione è *Sonata* (op. 44) p. violino e pf. (ed. Döblinger).

*** Gounod Carlo Francesco.**

La sua opera *Romeo e Giulietta* fu rappres. per la prima volta in italiano a Milano, Scala, il 14 dicembre 1867 e ugualmente l'oratorio *La Redenzione* il 23 marzo 1883. Alla serie delle sue opere teatrali si aggiunge: *Mireille*, comica, 5 atti, libretto di Michel Carré, tratto dal poema di Frédéric Mistral (Parigi, Tr. Lirico, 19 marzo 1864 e ridotta in 3 atti ivi il 15 dicembre stesso anno; all'Opéra-Comique nel novembre 1874). Del *Faust* seguì all'Opéra di Parigi il 31 dicembre 1934 la 2000ª rappresentazione. Le sue *Mémoires d'un artiste*, tradotte in italiano, con prefazione di Gino Valori, vennero pubblicate dall'Istituto Tipografico Editoriale di Milano (1935).

Goyzueta (De) Francesco, vedi De Goyzueta (in « Supplemento », pag. 245).

Gozi Celio.

N. a San Marino (Repubblica) il 24 settembre 1899; allievo del Liceo Rossini di Pesaro, nel 1928 assunse la direzione del Concerto bandistico militare della sua città natale, che dirige tuttora (1936) e Curatore del Museo musicale Sammarinese. Tra altro ha musicato l'*Inno dell'artigiano Sammarinese*, parole di G. Mastella. Trascrisse per banda l'*Inno nazionale della Repubblica di S. Marino* del maestro F. Consolo; compose musica orchestrale e per banda. Autore di opere biografiche, storico-musicali e teoretiche.

Gozi Girolamo.

Compositore; direttore d'orchestra; n. a San Marino (Repubblica) il 24 gennaio 1884. Diplomato nel Liceo Martini di Bologna. Maestro direttore della Cappella Governativa della Basilica di S. Marino, insegnante di pianoforte e canto nelle Scuole medie governative; fu pure il primo ad organizzare e dirigere spettacoli lirici sulle scene di quel teatro Titano. Musicò l'*Inno a San Marino*, testo di Nicolò Tommaseo, per solo di tenore, coro e orchestra, ridotto anche ad una voce e pianoforte, e compose parecchia altra musica di vario genere.

*** Gozzi (conte) Carlo.**

Delle sue « Fiabe » va ricordata ancora *La donna serpente* (1762) dalla quale Riccardo Wagner ricavò il soggetto per la sua opera *Le Fate*; Cesare Vico Lodovici ne trasse il libretto dell'opera *La donna serpente* per musica di Alfredo Casella (1932). Renato Simoni ha tratto dalla fiaba *L'Amore delle melarance* un'azione coreografica omonima per musica di G. C. Sonzogno (Milano, Scala, 2 febbraio 1936). Dalla fiaba *Il Corvo* il poeta H. C. Andersen trasse il libretto in lingua danese *Ravnen, os. Broderproven*, opera-favola, musica di Giov. Pietro Emilio Hartmann (Copenaghen, 29 ottobre 1832). Al Gozzi si attribuisce pure il libretto *I tre matrimoni*, commedia in 3 atti per musica di Nicolò Calandria detto Frascia, maestro di cappella napoletano, virtuoso della casa Orsini d'Aragona (Venezia, Tr. S. Samuele, autunno 1756) e l'argomento del ballo teatrale *La figlia dell'aria, ossia L'inalzamento di Semiramide*, coreografia di Onorato Viganò, musica di Giulio Viganò (Venezia, Tr. S. Samuele, carnev. 1792). A pagina 652, colonna I, riga 9, si legga SCALVINI (non SALVINI).

Grabbe Giovanni.

N. in Vestfalia sulla fine del 1500; fu organista del conte di Lippe. Di sua composizione è noto *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (Venetia, Angelo Gardano et fratelli, 1609) dedicato al conte Simone Signore di Lippe « che dai più teneri anni lo tenne a Corte, mandandolo poi a Venezia per studiarvi con Giovanni Gabrielli ». L'unico esemplare conosciuto di questo libro è conservato nella Bibl. Nazionale di Cassel.

Grabowsky Ambrogio.

Storiografo musicale polacco; n. in Galizia nel 1782; m. (?). Figlio d'un organista, fu di professione libraio in Cracovia, occupandosi nello stesso tempo di studi storico-musicali; fra l'altro pubblicò uno studio sui compositori polacchi dal 1514 al 1659. Scrisse molti articoli sulla vita musicale cracoviense nella prima metà del secolo XIX.

Grabowsky Stanislao.

Compositore e maestro di musica polacco; m. nel 1852 a Vienna ove viveva dal 1828. È autore di *Polonesi*, *Mazurche* ed altre composizioni per pianoforte, pubblicate a Vienna, ch'ebbero al suo tempo buona voga.

*** Grabu Louis (non Lewis) anche Luigi Grabut.**

Varie sue composizioni si trovano nel Brit. Mus. di Londra, e *Suites* p. orchestra nell'archivio del Dublin Trinity College.

Grace Harvey (pseudonimo « Feste »).

Organista e scrittore; n. il 25 gennaio 1874 a Romsey. Dal 1918, successore al dr. Mc Naught, è redattore del periodico *The Musical Times* (ed. Novello, Londra). Scrisse molte composizioni p. organo, e canzoni corali. Pubblicò: *The Complete Organist* (1921); *French Organ Music, Past and Present* (New York, 1919); *The Organ Works of Bach* (ed. Novello, 1922); *A Musician at large* (ed. Oxford Univ. Press, Londra,

1929) raccolta di articoli pubblicati tutti nel « Musical Times » a firma « Feste ».

Grad Gabriele.

Compositore; n. il 9 luglio 1890 a Retowo (governatorato Kowno), allievo della scuola di musica in Ekaterinoslaw e del Conservatorio Klindworth-Scharwenka di Berlino. Dal 1924 vive in Palestina, fondò nel 1924 a Tel-Aviv il Conservatorio Benhetov. Compositore fertilissimo scrisse musica istrum. da camera, musica p. pianof., Cori, Liriche, l'opera teatrale *Jehudith und Holofernes*.

* Grädener Ermanno (Hermann).

M. a Vienna la notte del 17 al 18 settembre 1929. Oltre i lavori ricordati compose un *Secondo Concerto* (sib. magg.) p. pf.; *Sonata* p. 2 pianoforti; musica vocale e corale con orchestra; le opere teatrali: *Der Richter von Zalamea* (Vienna, 1884) e *Die heilige Zita* (ivi, 1918).

Gradenigo Paolo (non Zuane o Giovanni, come lo citano Fétis, Mendel ed altri).

È noto per aver pubblicato *Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci* (Venetia, appr. li Figliuoli di Antonio Gardano, 1574) del quale esiste la sola parte del T. nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Una canzone (*Tu m'hai lassat'alla bon'ora*) in *Secondo libro de Canzon Napolitane a 3 voci. Di Gioan Leonardo Primavera* (Vinetia, appr. Claudio da Correggio, et Fausto Bethanio Copagni [!], 1569; ristampato nel 1570 a Vinegia, appr. Girolamo Scotto).

* Graener Paolo.

Compose ancora: l'opera *Hanneles Himmelfahrt* (Dresda e Breslavia, 17 febbraio 1927); *Concerto* (op. 78) p. cello e orch. da camera (1929; ed. Benjamin); *Deutsche Kantate* p. coro maschile (Berlino, 1929); *Die Gesellenwoche*, p. coro (ivi, 1929); *Comedieta* (op. 82) p. orch. (ed. Eulenburg); *Galgenlieder* su poesie di Cristiano Morgenstern (ed. Br. & H.); l'opera in 3 atti *Friedemann Bach*, libr. di Rodolfo Lothar (Schwerin, 13 novembre 1931); *Der Prinz von Homburg*, opera su proprio libretto da un poema del Kleist (Berlino, Op. di Stato, 14 marzo 1935); compose inoltre una *Sinfonia breve* (1934) e *Flauto di Sans-Souci* eseguito al Festival di Venezia. Nell'autunno 1930, successore ad Aless. de Fielitz, venne nominato direttore del Conserv. Stern di Berlino, posto che lasciò nel 1933.

Graeser (Gräser) Volfango.

Studiato bachiano; n. a Zurigo il 7 settembre 1906, m. per suicidio, a 22 anni, il 13 giugno 1928 a Nikolassee (Berlino). Era figlio del prof. dr. Carlo G., che per lunghi anni diresse l'ospitale tedesco di Napoli. Aveva appreso le matematiche, la fisica e le lingue orientali, laureandosi. Profondo ammiratore di Bach, ha scritto *Bachs « Kunst der Fuge »* (nel « Bach-Jahrbuch », 1924) e della detta « Arte della Fuga » pubblicò (a mezzo della « Società Bach ») un'istrumentazione riordinata che veniva eseguita per la prima volta a Lipsia nella Chiesa di S. Tommaso il 26 giugno 1927, direttore dell'orchestra Carlo Straube. Pubblicò inoltre il libro *Körpersinn: Tanz-Gymnastik-Sport* (Monaco, Bav., 1927).

Graew, vedi Bakfark. (Vol. I, p. 99).

* Graf Arturo.

La sua lirica *Rosa morente* fu musicata da Adolfo Gandino, ed Augusto Cantoni ne musicò la cantata *I naviganti* per soli, coro e orchestra. Un libro di poesie del Graf, *Morgana*, fu stampato in Milano dal Treves nel 1901.

Graf Federico Artimanno.

Flautista, timpanista, compositore e direttore; n. a

Rudolstadt nel 1727; m. il 19 agosto 1795 in Augusta, ove viveva dal 1772 quale maestro di cappella. Viaggiò come applaudito concertista di flauto; si produsse in Germania e in Inghilterra. Compose *Sinfonie*, *Cantate*, *Concertanti*, *Quartetti* ed altri lavori con flauto; oratorii (*Il Diluvio universale*, *Il figliuol prodigo*, *I pastori al presepio del Redentore*), ecc. Nel 1789 l'Università di Oxford gli conferiva il dottorato in musica.

Graf (Graff) Giovanni.

Padre del precedente; violinista e compositore; n. a Norimberga sulla fine del 1600. Intorno il 1718 fu musicista da camera alla Corte Elettorale di Maganza-Bamberga, dal 1723 circa, ad oltre il 1745 violino solista alla Corte Granducale di Schwarzenburg a Rudolstadt. Pubblicò *VI Sonate a Violino solo e Continuo*, Op. 1. (Bamberga, 1718) che lo rivelano uno dei migliori violinisti e compositori tedeschi dell'epoca; altre *VI Sonate* con accompagn. di Basso, Op. 2; pubblicato nel 1723 a Rudolstadt. Una *Sonata* (Op. 1, n. 3, in re magg.) per violino e cembalo con violoncello *ad lib.* del 1718, venne pubblicata a cura di Max Seifert (Lipsia, 1930).

Gräfe Giovanni Federico.

Compositore; n. a Brunsvig nel 1711, vi morì l'8 febbraio 1787 quale segretario della camera ducale e consigliere postale. Fu accanto allo Speronte (cioè Giov. Sigismondo Scholze) di Lipsia, il primo ad iniziare in Germania la composizione del *Lied*, pubblicando alcune raccolte di Odi musicate, come *Sammlung verschiedener und auserlesener Oden* (4 libri; 1737, 1739, 1741, 1743) nella quale figurano composizioni sue proprie, altre di Graun, Giovannini, Filippo Em. Bach e Hurlbusch; *Oden und Schäfergedichte in Musik* (1744); *50 Psalmen, geistliche Oden und Lieder* (1760) e *Sechs auserlesene geistliche Oden und Lieder* (1762).

* Graffeo Carlo.

Fu anche buon suonatore di flauto, strumento che apprese nel Conservatorio di Palermo da Em. Nunzio Raimondi, nel mentre vi studiava pure composizione con Pietro Platania.

Graffus Valentinus, vedi Bakfark. (Vol. I, pag. 99).

Gragnani Antonio.

Liutaio; lavorò in Livorno, presumibilmente suo luogo natio, dal 1741 al 1800. Costruì, per quanto è noto, violini e viole, e sebbene i suoi strumenti non si distinguano per finezza ed accuratezza di lavoro, emergono però per dolce e buona voce; anche la sua vernice giallo-oro, talvolta brunastra, è ottima. Usò etichette tanto stampate quanto manoscritte; sulle prime si trova talvolta accanto al nome la figura di un globo terrestre ed una croce; anche, impresse con marchio a fuoco, le iniziali A. G.

Antonius Gragnani fecit

Liburni Anno 17..

Suo figlio ONORATO imitò senza speciale arte i lavori del genitore. Un GENNARO (Januarius) G., forse il padre di Antonio, fu liutaio in Livorno intorno il 1730.

Gragnani Emilio.

Compositore; n. a Livorno il 19 marzo 1900. Ultimò gli studi in Milano con Alberto d'Erasmus. Già direttore d'orchestra di compagnie d'operette (Morosini, Maresca). È autore di composizioni orchestrali-sinfoniche (*Notte di leggenda*; *Il trionfo di Cenerentola*; *Stati d'animo*; *Domenica delle Palme*; *Fantasia del Regno delle Fate*; Liriche (« Rondò pastorale », parole di G. D'Annunzio). L'opera *Biancarosa*, 3 atti di Gius. Adami (n. r.); le operette *Fior di malia*, libr. di Eug. Bettarini, *Clo-Clo*, 3 atti di Carlo Lombardo (Firenze, Polit. Nazionale, 7 novembre 1918); *Nora*

e *Dorina*, 3 atti di Maurizio Basso (Livorno, Politeama, 28 marzo 1919); *Follie d'autunno*, 3 atti di Pietro Barnini (ivi, ivi, 17 gennaio 1928); l'iddillio lirico *La vendemmia*, libr. di Eug. Bettarini (Bologna, Duse, marzo 1918, e Livorno, Politeama, 6 aprile 1918).

* Gragnani Filippo.

M. dopo il 1813. Studiò la chitarra con Ferdinando Carulli, del quale restò amicissimo.

Graham Captain Harry.

Librettista; n. nel 1876 e m. a Londra il 30 ottobre 1936. Tra i libretti da lui scritti: *Little Miss Nobody*, mus. di Arturo E. Godfrey (1900); *Tina*, mus. di P. A. Rubens e H. Wood; *Missy Jo*, e *A southern maid*, ambe operette p. musica di H. F. Simson.

Gram Peder.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 25 novembre 1881 a Copenaghen, ove vive. Fu allievo di Krehlf, Nikisch e Sitt. È autore di musica sinfonica (3 Sinfonie; *Fantasia*, op. 7; *Poema lirico*, op. 9; *Musica di festa*, op. 10; *Overture*); *Concerto* p. violino; *Quartetto* d'archi (op. 3); *Trio* (op. 6); *Sonata* p. cello (op. 14); musica pianistica; vocale (*Avalon* p. sopr. e orch.); ecc.

Gramatté Sonja, nata Fridman.

Violinista, pianista e compositrice; n. verso il 1892 a Mosca. Allieva di sua madre, che lo fu a sua volta di Ant. Rubinstein, e del Conservatorio di Parigi; dal 1914 vive a Berlino; da ultimo sposò il letterato dr. F. Eckhardt. Musicò Pantomime; compose musica orchestrale; *Concerti* p. violino, p. pianoforte; *Sonate* p. violino; p. pf.; adattò l'accompagnamento di pf. ai « Capricci » di Paganini, ecc.

* Gramman Carlo.

Musicò l'operetta *Auf neutralem Boden*, 1 atto di Franc Koppel-Ellfeld (Amburgo, 3 febbraio 1902).

* Gramont (Grammont) Luigi (de).

Altri suoi libretti: *Hannele Mattern*, in collaboraz. con Jean Thorel, dal dramma di Ger. Hauptmann, mus. di Camillo Erlanger (1911); *Venus et Adonis*, scena lirica, musica di Xavier Leroux (Nîmes, 13 agosto 1905); *Tarass Boulba*, dr. 5 atti, da Gogol, mus. di Marcello Sam. Rousseau (Parigi, 1919).

* Granados y Campina Enrico.

Fra le zarzuele da lui composte, figurano *Gazel*, *Liliana*, e *Petrarca*; intermezzi per il *Miel de la Alcarria*; le liriche con pf. *Tonadillas* e *Canciones amorias* su testi di Apeles Mestres; il poema sinfonico *Dante*. Le sue *Goyescas* trasformate in un'opera scenica, libretto di Fernando Periquet, furono rappresentate a Nuova York nel 1916, e con libretto tradotto in francese da Louis Laloy, all'Opéra di Parigi il 17 dicembre 1919. Scrisse anche un manuale sull'uso del pedale nel pianoforte. — Suo figlio EDUARDO, morì a Madrid il 2 ottobre 1928. Un'opera teatrale di questi *Le Caballero Don Nadie*, venne rappresentata postuma al Tr. Apollo di Madrid nel 1929.

Granaglia Gasparo.

Compositore; intorno il 1740 maestro di cappella del Duomo di Forlì; autore dell'oratorio *Il pentimento di Davide* (Bologna, Orat. di Santa Maria della Vita, quaresima 1741).

Granara Antonio.

Operista; n. a Genova (1809), figlio o congiunto dell'impresario teatrale del Carlo Felice (dicembre 1828 al dicembre 1830). È autore delle opere *Elisa di Montalferi* (Genova, Carlo Felice, primavera 1832; 14 rappresentazioni molto applaudite); *Giovanna prima di Napoli* libr. di Agostino Pendola (Venezia, Fenice, 26 dicembre 1835) e *Un'avventura teatrale*, libr. di C.

Cambaggio (Venezia, 1836). S'ignora quando il Granara morisse.

Grand-Carteret John.

Rinomato raccoglitore di stampe, autore di numerosi volumi di iconografia e di storia della caricatura; m. a Parigi il 2 settembre 1927. Tra le sue pubblicazioni che interessano il campo musicale, si contano: *Les titres illustrés et l'image au service de la musique* (Torino, F.lli Bocca, 1904; in 4°, illustrato da numerose riproduzioni a più colori) e *Wagner en caricature. Portraits et Autographes de Wagner, Dessins*, ecc. (Parigi, Librairie Larousse (s. a.) di pagine 336 in 8°).

Grandi Alfredo.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Trieste verso il 1870. Fu direttore nelle compagnie di operette dei fratelli Gargano e di Maresca. È autore delle operette: *I biciclisti*, 2 atti (Palermo, Polit. Garibaldi, 12 dicembre 1896); *Amleto*, 3 atti, libr. di Aristide Gargano (Bologna, Tr. Brunetti, 27 febbraio 1898); *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, 4 atti, libr. di Fran. Gargano (Genova, Politeama, 1° aprile 1900, Compagnia Gargano); *La spagnoletta*, 3 atti (Napoli, Nuovo, 29 settembre 1900; Compagnia Gargano); *I sogni fantastici di un giocatore*, libr. di Fr. Gargano (Roma, Quirino, 26 gennaio 1902); *El Popò*, parodia milanese della «Poupée» di Audran, libr. di Romeo Carugati (Roma, Nazionale, 5 febbraio 1902; Compagnia Maresca); *Il poeta Fagioli alla Corte di Cosimo III*, libr. di G. Svetoni e G. Bongini (Milano, Verdi, 20 giugno 1903); *Una famiglia di mattoidi*, libr. di Arist. Gargano (Firenze, Alhambra, 1903); *Il Valdese*, libr. di Giov. Gargano (Vicenza, 1904); *La bella andalusa* (Milano, Verdi, 1904).

* Grandis (de) Vincenzo (il vecchio).

Pubblicò ancora *Sacrae Cantiones Binis Ternis Quaternis et Quinis Vocibus. Cum Organo Concinnendae. Liber Primus* (Romae apud Lucam Antonium Souldum, 1621) in cui sono inserite due composizioni di un Anselmo (Anselmi) nipote e discepolo dell'autore.

* Grandis (de) Vincenzo (prete).

Nella Bibl. Estense di Modena si conservano anche le partiture e i libretti del testo degli oratorii composti dal Grandis: *Il matrimonio di Mosè*, a 5 voci, in 2 parti, con strumenti e il libretto stampato in Modena nel 1684, dal titolo « La ritirata di Mosè dalla Corte d'Egitto e suoi sponsali con Sefora »; e *Il nascimento di Mosè*, in 2 parti, a 5 voci con strum., e il libretto stampato in Modena per l'esecuzione in quel teatro Ducale nel 1682.

* Grandjean Axel.

Compose musica di scena per drammi e commedie; musicò l'opera-ballo *Helgensvaerdet*, 1 atto di Alfredo Ipsen (Copenaghen, 1901).

Grandjean Louise Léonie.

Cantante; n. il 27 settembre 1870 a Parigi; ivi m. nel maggio 1934. Allieva del patrio Conservatorio, lo assolse nel 1893 con un primo premio d'opera comica. Scritturata per quel teatro dell'Opéra-Comique, fu tra l'altro il 18 aprile 1894 tra i primi interpreti nell'ediz. francese del *Falstaff* di Gius. Verdi. Da ultimo insegnò canto nel Conservatorio.

* Grandval Maria Felicita Clemenza De Reiset viscontessa De Grandval.

M. a Parigi il 15 gennaio 1907. Delle sue composizioni vanno ricordate ancora le scene drammatiche: *La fille de Jaire* poema di Paul Collin (1879, che vinse il premio « Rossini ») e *Jeanne d'Arc*, p. contralto con pianoforte od organo. Usò anche il pseudonimo CAROLINE BLANCY, e l'anagramma CLÉMENCE VALGRAND.

Granelli Giovanni (arcade col nome Cremisio Paronate).

Gesuita. Poeta e oratore; n. nel 1703 a Genova; m. il 3 marzo 1770 a Modena, ivi da ultimo prof. di teologia e bibliotecario del Duca Francesco III. Insegnò belle lettere nell'Università di Padova; poi chiamato dall'imperatrice Maria Teresa fu predicatore a Vienna. Lo si ricorda come autore del testo dell'oratorio *Adamo*, musicato da Bald. Galuppi (Roma, Oratorio della Congregazione di S. Filippo Neri in Chiesanuova, 1747; ripetuto col titolo *Adamo caduto*, nella stessa Congregazione di Venezia, 1748, ed eseguito anche a Castel San Pietro, a Firenze ed altre città. Cfr. *Poesie scelte del P. G. Granelli* (Modena, Soc. Tip. 1772); *Parnaso Italiano* (Venezia, Zatta, 1790); *Opere* (ivi, Battaglia, 1831).

Grani Aluigi (Alvise).

Musicista che al principio del 1600 fece parte della Cappella della Signoria di Venezia; nel 1615 lo si trova abate nel monastero dei SS. Vidarico e Afra in Augusta (Baviera). Pubblicò e raccolse postume di Giovanni Gabrieli *Symphoniae sacrae... Liber secundus. Senis, 7, 8, 10, 11, 12 a 17 et 19. tam vocibus Quam instrumentis. Editio noua.* (Venezia, Barthol. Magni, 1615). Un mottetto (*Quae est ista* a 3 voci) d. sua composizione in *Il Primo Libro de Motetti a 2, 3, 4, 5 e 8 voci*, ecc. di Alessandro Grandi (Venezia, Aless. Vincenti, 1610, e nella ristampa, ivi, 1628). Gli si attribuisce anche un Libro di *Sonate concertanti a 5*.

Grani Raffaele.

Tenore; n. a Roma nel 1857; m. il 9 marzo 1931 a Milano, dove aveva studiato il canto col maestro Baragli. Il suo debutto era seguito in Roma nella grande sala di Concerti annessa al teatro Costanzi, col poema lirico *La Peri* del maestro Ant. Leonardi in una serata dell'Accad. Filarmonica, il 12 giugno 1882, poi si presentò nel *Barbiere di Siviglia* sulle scene dell'Argentina. Ebbe notevoli successi coll'*Otello* di Verdi che cantò nei principali teatri d'Italia e dell'estero. Fu il primo Sigfrido del *Crepuscolo degli Dei* nell'edizione italiana (Torino, Regio, 22 dicembre 1895) che interpretò poi su varie altre importanti scene. Nel suo repertorio figuravano ancora oltre 70 delle più note opere di genere quanto mai disparato, dal lirico al più altamente drammatico: *Aida*, *Trovatore*, *Gioconda*, *Ugonotti*, *Salomè*, *Sigfrido*, *Valchiria*, *Sonnambula*, *Precauzioni*, *Fra Diavolo e Crispino e la comare*. Dopo una brillantissima carriera, dovuta alla voce potente di bel timbro e vibrante di passione, alle sue riescite interpretazioni ed al suo magistrale possesso di scena, nel 1913 ritiratosi dall'arte militante, si stabiliva in Milano maestro di canto e d'arte scenica.

Granchstädten Bruno.

Compositore; n. a Vienna il 1° settembre 1880; musicò le operette, dove collaborò anche ai libretti, *Bub oder Mädel* (Vienna, Tr. Giov. Strauss, 13 novembre 1908; prima rappres. in Italia: *Maschio o femmina*, dalla Compagnia Maurizio Parigi, Firenze, Alhambra, 20 agosto 1909); *Wein, Weib und Gesang* (Vienna, Cabaret «Hölle» 1907); *Lolotte* (Vienna, Apollo, 1° agosto 1910); *Majestät Mimi* (ivi, Carltheater, 17 febbraio 1911); *Kasimirs Himmelfahrt* (ivi, Tr. Raimund, 24 dicembre 1911); *Verbotene Stadt* (Berlino, 23 dicembre 1913; Vienna, 1915); *Auf Befehl der Kaiserin* (Vienna, 20 marzo 1915); *Walzerliebe* (ivi, febbraio 1918); *Indische Nächte* (ivi, Apollo, 25 novembre 1918); *Das alte Lied* (ivi, 21 dicembre 1918); *Die Bacchusnacht*, 3 atti, libr. in collaborazione con Ernest Marischka (ivi, An der Wien, 18 maggio 1923); *Glück bei Frauen* (ivi, 4 dicembre 1923); *Der Orloff*, 3 atti e 12 quadri (ivi, Tr. An der Wien, 1924); in italiano *L'Orloff*; in francese, traduz.

di R. Ferréol e G. Merry: Parigi, Folies-Wagram dicembre 1928); *Réclame* (Vienna, An der Wien, 1° marzo 1930); *Evelyne*, libr. di Oppenheim e Fed. Schütz (Berlino, 23 dicembre 1927; in Italia: Milano, Odeon, 1931). *Das Schwalbennest*, libr. proprio in collaboraz. con Emilio Marischka (Vienna, 2 sett. 1926).

* Granjon Roberto.

Lavorò anche in Roma chiamato da Papa Gregorio XIII, ivi nel 1582 stampò di D. Giovanni Guidetti il *Directorium chori*, ristampato nel 1589 e 1600.

Grappelli Giovanni Battista.

Poeta; n. sulla fine del 1600 a Frosinone; educato in Roma ove visse; fu aggregato all'Arcadia; librettista dei PP. Filippini. Scrisse i testi dei drammi sacri più sotto citati, eseguiti tutti nell'Oratorio di S. Girolamo della Carità, ove non sia citato diversamente: *L'esiglio di S. Silvestro*, musica di Girol. Galavotti (1705); *La caduta di Simon Mago*, a 4 voci, mus. di Agostino Ciccioni (Orat. Vallicella, 1706); *Maria Estuarda Regina di Scozia*, a 4 voci, mus. di G. Batt. Piosello (1706); *S. Teodosio Penitente*, mus. di Don Cinzio Vinchioni (1708); *La Decollazione del S. Precursore Giovanni Battista*, mus. di Floriano Aresti (Bologna, in casa del conte Franc. Orsi, 1709); *S. Girolamo e Paola*, mus. di Cinzio Rotondi (1709); *Daniele*, mus. del precedente (1709); *Santa Caterina vergine e martire*, a 4 voci, mus. di Dom. Zipoli (1714); *Tommaso Moro*, mus. di (?) (1715).

Gras-Dorus, vedi Dorus-Gras (in « Supplemento »).

Graselli Annibale (Don).

Cantante del secolo XVII, di Città di Castello. Da rilevarsi che cantò i ruoli di «Mercurio», «Perseo» ed «Ascalà» dell'opera *Andromeda*, libretto di Benedetto Ferrari, musica di Francesco Manelli di Tivoli, al teatro San Cassiano di Venezia nell'inverno 1637, che fu il primo spettacolo lirico pubblico seguito in quella città.

Grasset Giovanni Giacomo.

Violinista, compositore ed antico direttore d'orchestra del teatro dell'Opera Italiana a Parigi, ivi n. verso il 1769 e m. il 25 agosto 1839. Allievo di violino del Berthoume riuscì buon esecutore, ma dovette interrompere la carriera musicale, quando nel 1796 fu chiamato sotto le armi per la guerra che la Repubblica francese condusse contro la Germania e l'Italia, ciò che gli riescì di grande vantaggio per formare il suo buon gusto ascoltando la musica italiana. Ritornato a Parigi si produsse in concerti; nel 1800 alla morte del Gavinies gli succedeva come professore al Conservatorio, e nel 1801 successore ad Ant. Bartolomeo Bruni copriva il posto di direttore d'orchestra dell'Opera Italiana rimanendovi fino al 1829. Pubblicò per violino: 3 Concerti (op. 1, 2 e 4); 5 fascicoli di Duetti ed una Sonata, composizioni quest'ultime stampate dalle Case editrici Janet, Sieber, Schlesinger, André.

Grassi Andrea.

Sulla fine del 1600 fu come suonatore al servizio della Corte di Mantova. Una sua *Sonata* (la 3ª) in *Scielta delle Suonate A due violini, con il B. c. per l'organo, di diversi Eccellentissimi Autori*, sta nella raccolta di Marino Silvani (Bologna, Giacomo Monti, 1680).

Grassi Bartolomeo.

Organista, allievo di Girolamo Frescobaldi; nel 1628 copriva il posto d'organista in Santa Maria in Acquario a Roma. Per riconoscenza verso il suo maestro, pubblicò a proprie spese, del Frescobaldi: *In Partitura il Primo Libro delle Canzoni a una, due, tre e quattro voci*, ecc. (Roma, Paolo Masotti, 1628) dicendo nella

prefazione «Alli Studiosi dell'Opera»: «Ho posto questo volume in partitura acciò sia commodo à i professori d'ogni sorte di strumenti, et che nell'istesso tempo possino vedere tutte le parti; cosa necessarissima à chi desidera sonar bene». Il libro contiene 37 Canzoni e 3 Toccate nel fine. Le Canzoni sono: 4 p. Canto solo, 4 per Basso solo, 5 a due Canti, 4 a due Bassi, 6 a Canto e Basso, 3 a due Bassi e Canto, 3 per due Canti e Basso, 5 a due Canti e due Bassi, 3 per Canto, Alto, Tenore e Basso.

Grassi Bernardino (anche Bernardo Pasquino).

Tenore, nativo di Mantova; fu dal 1° aprile 1637 al 1657 al servizio della Cappella musicale dell'imperatore Ferdinando III d'Austria, con l'emolumento di 60 fiorini mensili. Artista molto stimato a Corte, fino dal 17 settembre 1650 l'imperatore Ferdinando scriveva da Heistorf al Duca di Mantova per raccomandargli «*fidelis mihi dilectus Bernardinus Grassi musicus uerus aulicus... eximiae virtutis et artis musicalis...*» il quale doveva recarsi a Mantova «*certorum negotiorum confacendorum causa...*» affinché potesse ottenere pronte risoluzioni. E l'imperatrice Eleonora Gonzaga, sorella di quel Duca di Mantova, scriveva a questo da Vienna il 23 gennaio 1652, raccomandandogli di bel nuovo il Grassi, sempre per il disbrigo di interessi in Mantova. Un altro GRASSI, non meglio precisato, musico pure nativo di Mantova, fu scritturato nel 1616 per la Cappella di Corte dell'Elettore Giovanni Sigismondo di Brandeburgo, con l'emolumento annuo di 360 talleri, però allo scoppio della Guerra dei trent'anni (1618) perdette il posto. Un altro BERNARDO GRASSI fu intorno il 1630 poeta cesareo alla Corte d'Austria, noto per aver scritto una cantata *Orfeo* come introduzione ad un balletto eseguito il 21 febbraio 1631 per le nozze dell'imperatore Ferdinando con l'infanta Maria di Spagna; nel balletto aveva danzato l'arciduchessa Claudia quale «Luna» e le di lei dame come «Pianeti».

Grassi Cecilia.

Cantante (soprano); n. a Napoli intorno il 1740. Non è noto con chi avesse studiato e dove debuttasse; la si trova nel 1760 a Venezia al teatro S. Salvatore, nella stagione della Fiera dell'Ascensione, col ruolo di «Sabina» nell'*Adriano in Siria* del Galuppi. A Venezia cantò ancora sulle stesse scene nel 1762 e 1769; al teatro S. Benedetto nel carnevale 1763 e 1769; al S. Cassiano nel carnevale 1765. Nel 1763 fu tra i primi interpreti, nell'inaugurazione del teatro Comunale di Bologna, dell'opera *Il Trionfo di Clelia* del maestro Gluck. Nel carnevale 1766-67 fu primadonna sulle scene del King's (Haymarket) di Londra e vi restò scritturata per vario tempo prendendo parte anche alle esecuzioni di diversi oratorii e nei concerti Bach-Abel. Nel 1769, 12 gennaio, la si trova al S. Carlo di Napoli esecutrice del ruolo di «Ercole» in una Cantata musicata da Pasquale Cafaro. Nel 1775 a Londra sposò Giovanni Cristiano Bach, e alla morte di questo (1782) che le lasciò 4000 ghinee di debiti, ritornò in Italia sovvenzionata dalla Regina con 50 ghinee per il rimpatrio e una pensione annua di 80 ghinee; poi non si hanno più sue notizie. La G. non ebbe alcuna avvenenza e non fu buona attrice, ma possedeva una voce dolcissima e piena di espressione.

* Grassi Ciro.

Pubblicò *Fondamenti fisici e Storia della musica*, svolti in forma di tesi (Padova, ed. Gugl. Zanibon, 1935).

* Grassi E. (cioè Eugène Cinda).

Ai suoi lavori si aggiungono: *Mélopée Thaïe* p. violino e pf., e la trilogia sinfonica *Les Sanctuaires* (*Mosquée, Église, Pagode*). Cfr. Maurice Boucher E. C. G. (in «*Ménestral*» 17 agosto 1928).

Grassi Luigi.

Rinomato tenore, nativo di Roma; nel 1766 passò in Germania, scritturato nel 1768 per il Teatro Reale di Berlino, sulle cui scene si produsse per venti anni. Pensionato nel 1788 dal Re Federico Guglielmo II con l'appannaggio annuo di 500 talleri, si ritirò a Pisa dedito alla composizione.

Grassi Maddalena.

Cantante; n. nel 1775 a Parma, ed ivi m. il 4 aprile 1834. Dedicatosi al canto per diletto alla scuola del maestro Toscani, per rovesci di fortuna familiari dovette intraprendere la carriera lirica, debuttando sulle scene del patrio teatro Ducale nel carnev. 1804-1805 nella *Semiramide*; percorse di poi una assai soddisfacente carriera.

Grassi Raffaele.

Coreografo; m. nella sua villa a Crescenzago (Milano) il 3 novembre 1925. Fu per anni direttore dell'Accademia Imperiale di ballo di Varsavia. Compose e mise in scena diversi balli e grandi azioni coreografiche che ebbero molto successo, fra le quali *Teodora*, con musica di R. Marengo (Milano, Scala, 19 gennaio 1889) e *Rodope*, con musica di P. Giorza (ivi, ivi, 5 genn. 1829) che venne riprodotto su varie scene.

Grassi Umberto (Don).

Compositore; n. a Scarperia di Mugello (Toscana) il 22 settembre 1879. Allievo di Gius. Ceccherini, direttore della SS. Annunziata di Firenze, si diplomò nel 1912. Insegnò canto gregoriano nella Scuola Sup. di Musica Sacra in Roma; diresse nelle Cappelle di Firenze della Cattedrale e in Santa Croce. Nel 1923 veniva nominato titolare della Chiesa Plebana di San Pietro a Sieve. È autore di *Messe solenni* e da *Requiem*; di Canti patriottici ed Inni; delle operette: *Primavera di pace* (Firenze, Nicolini, giugno 1919); *Savonarola*; *Giotto*, 3 atti di D. Canuto Cipriani (San Pietro a Sieve, tr. Taiuti, ottobre 1926); l'oratorio *La fanciulla di Jesse*; ecc.

Grassineau James.

Musicologo; n. da genitori francesi, verso il 1715 a Londra, e ivi m. verso il 1769. È l'autore del primo Dizionario di musica (terminologia) in lingua inglese, dal titolo: *A musical Dictionary, being a Collection of Ferm and characters as well Antient as Modern; including the Historical, Theoretical and Pratical Parts of Music* ecc. (Londra, 1740, in 8° di 348 pagine) che aveva tradotto dal francese «*Dictionnaire de Musique*», ecc. del Brossard (Amsterdam, Roger, s. a. verso il 1715) per consiglio di G. C. Pepusch, cooperando questi con parecchi articoli originali. Una ristampa del libro rifatto — dopo la morte del Grassineau — a cura di G. G. Robson, venne pubblicata nel 1769 con un supplemento a imitazione di quello di G. G. Rousseau-Grassineau. G. Tradusse pure in inglese gli autori greci che scrissero sulla musica, dalla versione latina del Meibomio.

Grassini Francesco Maria (Fra).

Compositore del secolo XVII, bolognese, intorno il 1653 maestro di cappella ed organista della patria Chiesa della Carità. Si hanno di sua composizione nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna *Motetti Concertati a Due, Trè, Quatro e Cinque voci parte con istromenti, e senza con le Litanie della B. V. nel fine* (Stampa del Gardano. In Venetia 1653, appr. Francesco Magni).

Gratiani, vedi Graziani. (Vol. I, p. 658).

Graumann Matilde, vedi Marchesi (de Castrone) Matilde. (Vol. II, p. 33).

* **Graun Carlo Enrico.**

Nacque il 7 maggio 1704 (non 1701). Musicò anche la festa teatrale *Il re pastore*, libretto di Federico II il Grande, dal poema di Villati (Charlottenburg, 3 agosto 1747).

* **Graun Giovanni Amadio.**

Nacque nel 1703 (non 1698).

* **Graupner Cristoforo.**

Secondo altri sarebbe n., sempre a *Hartmannsdorf* (non Hartmannsford), il 13 gennaio 1683; e secondo il Lessico di Gugl. Altmann il 13 marzo 1687.

Gravina Fernando.

Compositore; n. a Stambul da genitori spagnuoli; studiò a Parigi; dal 1934 domiciliato a Madrid. Diede alle scene l'opera *In un villaggio d'Aragón* (Madrid, Tr. Fuencarral, 1934).

Gravrand Giacomo Francesco Urbano (e non Giuseppe come lo nomina il Fétis).

Violinista, n. il 2 aprile 1770 a Caen, vi morì il 16 luglio 1854. Iniziò gli studi musicali nelle cantorie delle chiese patrie di S. Pietro e di S. Sulpizio, nel 1779 quelli violinistici con Capron; più tardi si perfezionò a Parigi sotto il Baillot. Ritornato a Caen fu per vari anni violinista del teatro, poi assunse la direzione dell'orchestra. Insegnò violino e canto, e per diversi anni diresse anche i concerti dei dilettanti. Pubblicò sette fascicoli di *Duetti per 2 violini* (op. 1, 2, 3, 4, 5, 7 e 8; Parigi, ed. Gaveaux, P. Petit, e Schlesinger) e tre *Terzetti p. 2 violini e cello* (op. 6, Parigi, ed. Gaveaux).

* **Gray Alan.**

M. a Cambridge il 27 settembre 1935.

* **Graziani...**

Violoncellista; il suo prenome era CARLO.

* **Graziani (o Gratiani) Bonifazio.**

Due suoi mottetti, l'uno a 2 voci (*Quam pulchra es*), l'altro a 3 voci (*Iustum de duxit Dominus*) si trovano nella raccolta «Scelta de' Mottetti» di G. B. Caifabri e D. Franc. Cavallotti (Roma, Jac. Fei, 1665).

* **Graziani Lodovico.**

Cfr. Aristide Scorcelletti L. G. (in «La voce delle Marche», Fermo, 27 giugno 1936).

* **Graziani (o Gratiani) Padre Tommaso, detto anche Graziano da Bagnacavallo.**

Entrò nel suo Ordine a Bagnacavallo il 10 novembre 1572. Intorno gli anni 1589-1595 fu maestro di cappella nell'Arcivescovado di Ravenna; da circa il 1599 al 1603 della Cattedrale di Concordia; nel 1605 copri l'ugual posto in Reggio Emilia. Alla serie delle sue opere si aggiunge *Vespri per tutto l'anno, a 8 voci* (Venezia, 1603). Fu allievo di Costanzo Porta. Le citate *Messe a 5 voci* furono stampate nel 1599 (non 1569).

* **Graziani-Walter Carlo.**

Compose ancora l'operina *Amelia*, libretto di Torchiana (Firenze, Istituto delle Piane, 14 maggio 1882; eseguita dagli allievi di quella scuola).

Grazianini Caterina Benedicta.

Compositrice al principio del secolo XVIII, non meglio conosciuta. Fece eseguire alla Corte di Vienna, i due oratorii: *San Gemignano vescovo e protettrice di Modena*, testo d'ignoto (1705, ripetuto nel 1715), partitura nella Bibl. di Stato a Vienna sotto il numero 18.683, e *Santa Teresa* (senza data), partitura ivi al n. 18.684.

* **Grazioli Filippo.**

La sua opera *Il Pellegrino bianco* venne rappresentata anche a Malta nel 1822, e al Nuovo di Trieste nel 1823.

* **Grazioli Giambattista.**

Suo figlio ALESSANDRO pubblicò *Tre Sonate per cembalo o pianoforte, coll'accompagnamento del violino a piacere*. Op. 1. (Venezia, 1796, s. nome dello stampatore).

Grazzini Anton Francesco, detto «il Lascia».

Poeta; n. il 22 marzo 1503 a Firenze; ivi m. il 18 febbraio 1584. Era uno speciale (con la farmacia del «Saracino» al Canto alla Paglia) appassionato di poesia sarcastica; nel 1540 fu uno dei dodici fondatori dell'«Accad. degli Umidi», sorta da un'accolta di giovani compagni, col proposito di passare il tempo molto giocondamente e di reagire altresì all'umanesimo latineggiante in favore della lingua volgare. I membri dell'Accademia si battezzarono ognuno con un nome che avesse affinità con l'acqua, e così il Grazzini si prese quello di un pesce chiamato «Lascia». Nel 1582 fu tra i fondatori dell'Accad. della Crusca. Scrisse le argute «Le Cene» serie di poesie giocose di vario tipo; dalla «3ª Cena» Alfredo Testoni, in collaborazione col musicista, trasse il libretto dell'opera burlesca in 3 atti *La Vigna*, musica di Guido Guerrini (Roma, Tr. Reale d. Opera, 7 marzo 1935); dalla «2ª Cena» il poeta musicista Antonio Certani ha tratto il libretto da lui stesso musicato dell'opera seria in 4 atti *Flortiana* (Treviso, Tr. Sociale, 31 ottobre 1925). Scrisse *Novelle, Commedie, Canzoni a ballo, Madrigali, Canti carnascialeschi, ecc.*

* **Grazzini Reginaldo.**

Passò insegnante nel R. Ist. mus. di Firenze nel 1893. Notevole direttore d'orchestra, in un concerto del Liceo Marcello di Venezia il 4 aprile 1887 presentò per primo in quella città una Sinfonia (la Vª) di Beethoven; nel 1884 vi diresse la *Redenzione* di Gounod, ed in altri concerti della scuola che dirigeva curò l'esecuzione della *Messa solenne e dello Stabat Mater* (con Barbara Marchisio) di Rossini, *Salmi* di Benedetto Marcello, musiche di Palestrina, la *Creazione* e le *Sette parole* di Haydn; composizioni di Bach, Händel, Mozart, ecc.

* **Greco Gaetano.**

Secondo le affermazioni di S. Di Giacomo («I quattro antichi Conservatorii di Musica a Napoli») il GRECO sarebbe n. verso o nel 1657; al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, anziché con Aless. Scarlatti dovrebbe aver studiato la composizione con Giov. Salvatore prima, poi con Gennaro Ursino al quale successe come primo maestro nella stessa scuola nel 1696, coprendo la carica fino al maggio 1706, per riprenderla il 16 aprile 1709 e tenerla fino al 1728, e in quell'anno giubilato o forse morto. Il violino avrebbe ivi studiato con Francesco Mirabella, che era in quel torno di tempo l'insegnante, e già nel 1678 il Greco come «mastricello» ne impartiva lezione.

Grécy Giulia Angelica, vedi Scio (in «Supplemento»).**Greef (de) Arturo, vedi De Greef. (Vol. I, p. 422).*** **Green Samuele (1730-1796).**

Un omonimo, organista della Cattedrale di Manchester, n. nel 1847, morì a Lytham (Lancashyre) nell'ottobre 1927.

* **Greene Maurizio.**

La sua opera pastorale *Phoebe*, fu rappres. a Londra nel 1748. Una sua pubblicazione di Sonetti musicati è *Spensert's Amoretti set to Music* (Londra, J. Walsh, 1789, in fol. oblg. con 47 pag. di musica, incise in rame).

Greff, vedi Bakfark. (Vol. I, pag. 99).

* **Grefinger (anche Gräfinger) Giov. Vol-fango (Wolf).**

Nacque a Krems, intorno il 1485.

Greger Luisa, nata Sumpf.

Compositrice; n. il 27 dicembre 1862 a Greifswald; vive a Cassel-Wilhelmshöhe. Compose molti *Lieder*; melologi; musicò la favola *Gänselesel* (opus 170) testo di Emilia Riedel (1932) ed altro.

* **Gregh Henri.**

Suo padre LUIGI ha dato alle scene: *Un Lycée de jeunes filles*, vaudeville-operetta, libr. di Aless. Bisson (Parigi, dicembre 1881); *Le Présomptif*, op. comica, parole di Hennequin e Vallabregue (ivi, Renaissance, 6 giugno 1884, prima Bruxelles, dicembre 1883); *Patart, Patart e C.^{le}*, vaudeville (Parigi, 1893); *Capitaine Roland*, op. comica (ivi, 1895).

* **Gregori Alberto.**

Viveva ancora nel 1635 (vedi ANNIBALE G.).

* **Gregori Annibale.**

Un suo libro di *Ariosi Concerti, Cioè, La Ciaccona, Ruggieri Romanesca, Più Arie A una et 2 voci De Cantarsi nel Gravicembalo ò Tiorba*. Op. IX (Venezia, 1635, apr. Bartolomeo Magni) venne pubblicato postumo da suo padre ALBERTO G. Un esemplare è conservato nella Bibl. Comunale di Siena.

* **Gregori Giovanni Lorenzo.**

N. a Lucca nel 1663; m. nel gennaio 1745 (cfr. Luigi Nereci «Storia della musica in Lucca», 1880). Le citate *Arie in stile francese* furono, come l'autore dice nella prefazione all'opera «il primo parto del suo debole ingegno». Nove sue *Arie* e un *Duetto* vennero pubblicati a cura di Giac. Benvenuti in una Raccolta delle edizioni Ricordi (n. 118.614). Il GREGORI fu nel 1684 tra i fondatori della Confraternita dei musicisti lucchesi. Musicò ancora l'oratorio *Santa Cecilia* (Lucca, Veglia di Santa Maria Cortelandini, 1701, e Firenze, Compagnia d. Purificazione di M. V. e S. Zanolini, 1702).

* **Gregorio I (San) il Grande.**

I Papi che lo precedettero nella riordinazione dei canti della Chiesa, furono: Damaso I (366-384), Leone I (440-461), Gelasio I (492-496), Simmaco (498-514), Giovanni I (523-526) e Bonifacio (530-532). Secondo le ricerche e le asserzioni di Maurice Paléologue («*Rome*», *Notes d'Histoire et d'Art*. Parigi, Plon, 18^a ediz. 1928) più ancora che al Papa Gregorio I, la raccolta dei canti liturgici e l'Antifonario Gregoriano si devono ascrivere al Papa Gregorio III (731-741).

* **Gregorowitsch Carlo.**

M. p. suicidio nel 1926 (?).

* **Grelinger Charles.**

Nacque il 30 settembre 1873 in Amsterdam; vive a Parigi. Musicò ancora *Pitié!!!* dramma lirico, 1 atto di Lucien Kra e René Louis (1920).

Grenon Nicola.

Cantore; uno dei primi rimarchevoli maestri della scuola di Cambrai, città ove nacque sulla fine del 1300 e diresse quella scuola di canto dal 1421 al 1424; dal 1425 al 1427 fu in Roma maestro dei putti cantori della Cappella papale.

Greppi Giovanni, tra gli Arcadi «Florimondo Ermioneo».

Poeta, autore drammatico; n. a Bologna nel 1751, vi morì nel gennaio 1811. Fu impiegato in Roma, poi ritornato alla città natale esercitò parecchi uffici nella Repubblica Cisalpina. Scrisse quattro tragedie, otto commedie e i libretti delle opere: *Lo stravagante inglese*, musica di Franc. Bianchi (Vienna, 25 maggio 1787; Venezia, S. Moisè, autunno 1787; Padova, Prato della Valle, 18 agosto 1787) musicato anche da Stefano Ghinassi (Dresda, 1790) e col solo titolo *Lo stravagante*, da Angelo Tarchi (Bergamo, 1793); *Castrini padre e figlio*, giocoso, 2 atti, mus. di Ferdinando Robuschi (Venezia, S. Samuele, carnev. 1787); *Teresa e Claudio*, mus. di Gius. Farinelli (Venezia, Tr. San Luca, 9 settembre 1801) e *Teresa Wilck*, mus. di Vinc. Pucitta (Venezia, S. Benedetto, febbraio 1802) non escluso essere i due ultimi presi dalla sua commedia «Teresa vedova».

* **Gresnich (Gresnick) Federico.**

La sua opera teatrale *Les faux mendians* del 1796, fu riesumata a Liegi nel 1930, rappresentata nell'VIII Festival della Soc. Internazionale di Musica.

Gresse Leone.

Rilevante basso francese; n. a Charolle (Senna e Loira) il 22 luglio 1845, m. nell'aprile 1900 a Parigi; ivi studiò il canto con Novelli, Croharé, Marietti e Chapuis. Debuttò a Le Havre nelle opere *Chalet* e *La figlia del reggimento*. Cantò quindi a Tolosa, a Parigi all'Opéra (1875) e al teatro Lirico, a Bruxelles, a Londra, poi ancora dal 6 maggio 1885, all'Opéra di Parigi. Sui vari teatri ove si produsse fu tra i primi interpreti delle opere *Dimìtri* di V. Joncières (Parigi, Lirico, 5 maggio 1876), *Bravo* di G. Salvayre (Parigi, Opéra, 18 aprile 1877), *L'Aumônier du Régiment* di Ettore Salomon (Parigi, Lirico, 13 settembre 1877); *Gilles de Bretagne* di Enr. Kowalski (Parigi, Opéra, 24 dicembre 1877). Al Monnaie di Bruxelles (17 gennaio 1883) interpretò per primo nel Belgio il *Mefistofele* di Boito; all'Opéra di Parigi, il 12 ottobre 1894, fu tra i primi interpreti dell'edizione parigina dell'*Otello* di Verdi; ecc. Cantò in tutte le principali opere comiche e serie, valentissimo «Mefistofele» del *Faust* (Gounod), «Marcello» degli *Ugonotti*, «Don Pedro» dell'*Africana*; «Frate Lorenzo» del *Romeo e Giulietta* (Gounod) ed altre opere del repertorio.

* **Grétry Andrea Ernesto Modesto.**

La sua opera *Le Huron* fu rappresentata il 20 agosto 1768; *L'amitié à l'épreuve*, prima che a Parigi, veniva eseguita a Fontainebleau il 13 novembre 1770, innanzi al Re. *La Rosière de Salency*, fu rappres. alla Com. Italienne il 28 febbraio 1774. *L'épreuve villageoise* il 24 giugno 1784 (non 1783). Alla serie delle sue opere teatrali si aggiungono: *Céphale et Procris*, opera-ballo, 3 atti, parole di Marmontel (Versailles, 1773 e Parigi, Opéra, 2 maggio 1775) e *Les trois âges de l'Opéra* (Le tre epoche sono: Lulli, Rameau, Gluck), Prologo, testo di Vismes (Parigi, 27 aprile 1778). — Cfr. J. Bruyr Grétry (Parigi, ed. Rieder, 1931) e *La jeunesse de G.* (in «La Revue Mus.», Parigi, maggio 1931); Justin Sauvenier A. G. (Bruxelles, Les Editions de Belgique, 1934).

Grétry Lucile.

Figlia del precedente; compositrice; n. nel 1770 a Parigi. Musicò la comm. mus. *Toinette et Louis*, libretto di Patrat (Parigi, 22 marzo 1787).

* **Gretschaninow Alessandro Tichonowitsch.**

Nacque a Mosca. Altre sue pubblicazioni sono: *École du Chant* (London, Oxford Univ. Press, 1927); *Romanza, Toccatina, Aveu, Berceuse* (op. 108) p. violi-

no è pf. (1929; Vienna, Univ. Edit.; la *Berceuse* trascritta anche per cello e pf., ivi); *Sonata* p. cello e pf. (1932; Magonza, ed. Schott); *Liturgia domestica* (1918), *Laudate Deum*, p. soli, coro e orch. (1928).

Gretschler Filippo.

Maestro di canto e compositore; n. a Coblenza il 6 dicembre 1859 (figlio di FRANCESCO G. n. 26 aprile 1816 a Coblenza; m. nel 1895 a Kalvarienberg-Ahrweiler). Dapprima farmacista a Düsseldorf, si dedicò poi al canto; dal 1901 vive a Stettino a capo di una scuola di canto coltivando l'esecuzione corale di antica musica italiana. È autore di molti Cori (rimarchevoli quelli per voci femminili), Melologhi, Ballate, *Lieder*, scritti pedagogici.

Greville Ursula.

Cantante e publicista; n. in Inghilterra verso il 1900. Studiò canto in Inghilterra ed in Italia; dal 1920 si produsse sulle scene e in concerti nel suo paese natale e in America. Dall'agosto 1921 è a capo della redazione del noto periodico *The Sackbut* di Londra.

Grew Sydney.

Scrittore, organista e insegnante; n. il 13 agosto 1879 a Birmingham; allievo nella musica di Granville Bantock, George Halford, C. W. Perkins, W. F. Newey e Gius. Morris. Dal 1926 fondatore ed estensore del periodico «The British Musician». Pubblicò: *Art of the Player-Piano* (1921); *Our Favourite Musicians from Stanford to Holbrooke* (1922); *Our Favourite Musicians from John Coates to Albert Sammons* (1923); *A Book of English Prosody* (1924); *Polymetric Ed. of XVI Century Vocal Music* (1922); *The First Book of the Player Piano* (1925).

* Grieg Edoardo.

Un componimento fantasista in 15 quadri, messo in scena da M.me Loie Fuller, col titolo *The Lily of life*, testo di Maria Regina di Rumenia, con musiche di Grieg, Mendelssohn, Ciaikoffsky, Rimsky-Korsakoff, Debussy ed altri, fu rappresentato all'Opéra di Parigi il 1° luglio 1920. Il poema dramm. *Peer Gynt* di Enrico Ibsen, nella versione italiana di Dom. Lanza, con intermezzi musicali e danze di Grieg, ebbe la sua prima rappresentazione in Italia al Teatro di Torino l'11 ottobre 1928, dalla Compagnia teatrale di Sem Benelli; e con musiche di Grieg adattate dal compositore Felix Günther fu rappres. l'opera *Le nozze a Troldhøgen*, libretto di Rod. Lothar (Brunsvig, 1° maggio 1932). Da ricordare ancora le musiche di scena che Grieg compose per i drammi di B. Björson: *Sigurd Jorsalfar* (1893) e *Olav Trygvason* (1890). Cfr. Yvonne Rokseth: *Grieg* (in «Maitres de la musique», Parigi, Rieder, 1932); Paul de Stoëcklin: *Grieg* («Les maîtres de la musique», Parigi, Alcan, 1926).

Grieg (nata Hagerup) Nina.

Moglie del precedente; notevole cantante. N. il 25 novembre 1845 a Bergen; m. il 9 dicembre 1935 a Copenaghen.

* Griesbacher Pietro.

M. a Ratisbona il 28 genn. 1933. Pubblicò: «*Glockenmusik*», per esperti ed amatori di campanologia, con una guida per l'esame di campane (Ratisbona, Copenrath, 1927 e con illustrazioni; ed un'Appendice, ivi, ivi, 1929).

Griffes Charles Tomlinson.

Compositore nord-americano; n. in Elmira (N. Y.) il 17 settembre 1884; m. l'8 aprile 1920 a Nuova York. Tra i suoi maestri ebbe Engelb. Humperdinck. È autore di: *The Kairn of Koridwen*, dramma-danzante p. 5 fiati, celesta, arpa e pianoforte (N. York, Neighbourhood Playhouse, 1917); *Shojo*, mimodr. giapponese p. 4 fiati, 4 archi con sordina, arpa, tamtam,

tamburo cinese e timpani (N. York, Booth Theatre, 1917); composiz. p. pf. (op. 6, 7) e una *Sonata*; *The Pleasure-Dome of Kubla Khan*, poema sinfonico da Coleridge (1920); *Five Poems of Ancient China and Japan* per una voce e pf. (op. 10; 1917); musica vocale con orchestra; due *Schizzi* su temi indiani p. quartetto d'archi (1922). Cfr. W. T. Upton in «Mus. Quarterly», luglio 1923.

* Griffi Orazio.

N. verso il 1550; nel 1574 entrato nell'Ordine dei PP. Filippini fu aggregato nell'Oratorio di San Girolamo in Roma, come era stato tra i valenti compositori della Cappella Pontificia, nella quale veniva ammesso come tenore il 6 novembre 1591. Nel 1619 aveva curato la pubblicazione — premettendovi una dedicatoria importante per le notizie contenutevi — del «Teatro armonico spirituale» di Giov. Franc. Ancina. — Altre sue composizioni si trovano nelle Raccolte: «*Le Gioie*» *Madrigali a 5 voci de div. eccell. Musici della Compagnia di Roma*, raccolta di Felice Anerio (Venetia, 1589, appr. Ricciardo Amadino); in «*Fiori Musicali*» di div. Autori a 3 voci (ivi, Giac. Vincenti, 1590; 1604 e 1618 in Anversa, Pietro Phalesio); in *Canzonette a 4 voci... da diuersi eccell. Musici, con l'Intauolatura del Cimbalo et del Liuto* (Roma, Simon Verovio, 1591; ristampato in Venetia, Giac. Vincenti, 1597) e in *Canzonette Spirituali a tre uoci* (Roma, Sim. Verovio, 1591; ristamp. ivi nel 1599).

* Griffith Federico.

Mori a Londra nel maggio 1917.

* Grill Francesco.

Mori in Oedenburg (Ungheria), non in Oldenburgo.

* Grillo Giovanni Battista.

Intorno il 1615 fu organista nella chiesa della Madonna dell'Orto in Venezia; alla chiesa Ducale di S. Marco copri l'egual posto dal 30 dicembre 1619 al 1° maggio 1623. Fu maestro al compositore cieco Martino Pesenti.

Grillo Guglielmo.

Pianista; n. nel 1899 a Napoli. Allievo di quel R. Conservatorio di musica studii con Aless. Longo (pianoforte), con Napoletano e C. De Nardis (composizione). Si dedicò all'insegnamento non trascurando di prodursi come applaudito concertista di pianoforte in molti centri.

Grillo Nicola.

Maestro di canto e compositore; m. in Napoli nel 1739. Aveva ivi studiato nel Conservatorio di S. Onofrio, succedendovi come insegnante nel 1711 al maestro Francesco Durante e tenendo quel posto fino al 1723, anno in cui dovette ritirarsi per malattia, avendo a successore Francesco Feo. Varie sue composizioni da chiesa per la Settimana della Passione e *Lamentazioni di Geremia* sono conservate nell'archivio musicale dei PP. Filippini di Napoli. Pubblicò *Parelia sagra*, dialogo alla SS. Trinità, canzone (Napoli, presso Gius. Leonardo Sellitto, 1706).

* Grillparzer Francesco.

Mori il 21 gennaio 1872 (non 1871). Pare che il suo primo lavoro teatrale fosse la commediola *Klara von Hoheneichen*, per la quale il maestro Giov. Medaritsch, detto Gallus — che fu maestro di pianoforte al Grillparzer — compose un'«Ouverture». Da suoi drammi e novelle sono stati tratti i libretti lirici: dal dramma *Des Meeres und Liebe Wellen* (*Flutti d'amore e del mare*) il libretto *Hero*, testo di Ferd. Vetter, musica di Ernesto Frank (Berlino, 26 novembre 1884); dalla novella *Das Kloster bei Sandomir* il dramma-turgo Gerardo Hauptmann trasse il notturno dramm. *Elga*, ridotto a libretto lirico da Marta Zobelitz, musi-

cato da Ervino Lendvai (Mannheim, 6 dicembre 1916) e con libretto e musica di Bretislav Lvovsky (Düsseldorf, 15 settembre 1909). Il dramma *Sappho* (del 1819) con musica di Ugo Kaun si rappresentò a Lipsia il 27 ottobre 1917. Per il dramma *Der Traum ein Leben* (*Il sogno una vita*) compose musica di scena Carlo Kleemann (1917), mentre come opera lirica col titolo *Der Traum*, libretto e musica di Gius. Gustavo Mracek, si rappresentò a Bruna nel 1909 e a Berlino nel 1912; indi col titolo *Der König von Samarkand*, musicato da Franc. Mikorey, veniva rappres. a Dessau il 27 marzo 1910. G. ha scritto il testo del canto funebre *Du, dem nie in Leben Ruhstatt ward und Herd und Haus...*, adattato per coro maschile alla melodia corale di Beethoven:



veniva eseguito nel primo anniversario della morte, il 29 marzo 1828, sulla tomba del grande sinfonista. Cfr. Itala Maione *Musica e musicisti nei ricordi di Grillparzer* (in «Rassegna musicale», Torino, gennaio, 1931).

* Grimaldi Nicolò (« il cav. Nicolino »).

Nacque a Napoli nell'aprile 1673 (non Venezia verso il 1680); morì ivi il 1° gennaio 1732. Aveva debuttato appena dodicenne nel 1685 sulle patrie scene del teatro San Bartolomeo nella parte di « Armillo » nell'opera *Stellindaura*, musica di Francesco Provenzale. Cfr. « Nicolino » (in « Musica d'oggi », Milano, aprile 1936, da uno studio di E. Faustini-Fasini in « Note d'Archivio », Roma, dicembre 1935).

Grimani Maria Margherita.

Compositrice al principio del secolo XVIII, certamente veneziana. Fece eseguire alla Corte di Vienna: *Pallade e Marte*, componimento drammatico, testo d'ignoto (4 novembre 1713, per l'onomastico dell'imperatore Carlo VI. La dedica all'imperatore e l'imperatrice è da Bologna, 5 aprile 1713), Partitura (numero 17.741) conservata nella Bibl. di Stato in Vienna; *La visitazione di Santa Elisabetta*, oratorio; testo (?) (1713, ripetuto nel 1718) e l'altro oratorio *La decollazione di S. Giovanni Battista*, testo (?) (1715), partitura, come sopra, n. 17.666.

Grimani (Don) Vincenzo.

Nobile veneziano; visse sullo scorcio del secolo XVII. Fu Cardinale e Vicerè di Napoli. Dilettandosi di poesia scrisse i libretti delle opere: *Elmiro Re di Corinto*, musica di Carlo Pallavicino (Venezia, Tr. S. Giovanni Grisostomo, 1686); *Orazio*, musica di Gius. Felice Tosi (ivi, ivi, 1687; Bologna, Formagliari, dal 25 agosto fin verso la metà di settembre, poi ripreso il 21 ottobre del 1747); *Teodosio*, musica di Marco Ant. Ziani (Venezia, Tr. S. Cassiano, 1699); l'Allacci (col. 759) ne ricorda il libretto come « opera postuma » del cardinale Vincenzo Grimani. Da notare che la « Drammaturgia accresciuta e continuata » dell'Allacci gli attribuisce ancora il libretto dell'opera *Agripina*, 3 atti, musicato da Giorgio Fed. Händel per il teatro S. Giov. Grisostomo di Venezia, rappresentata nel carnevale 1709-10.

Grimm Federico Carlo.

Compositore; n. il 9 gennaio 1902 a Chemnitz (Sassonia); studiò con St. Krehl e James Kwast. Visse a Londra; dal 1931 insegna nel Conservatorio Stern di Berlino. Compose Poemi sinfonici; mus. strum. da camera; Sonate e Pezzi p. pf.; *Rhapsodie espagnole* e *Ballade* p. cello e pf. (1936; ediz. Dunnabeil, Berlino); Liriche.

Grimm Hans.

Compositore; n. a Weissenbrunn (Norimberga) il 7

gennaio 1886. Dapprima avvocato, si dedicò poi alla musica che studiò a Monaco (Bav.) con Antonio Beer-Walbrunn. Compose la musica per i balletti-pantomime *Der Zaubergetiger* (Monaco, Bav., 1921) e *Spitzwegmärchen*; le opere *Germelshausen, od. Das versunkene Dorf* (Augusta, 18 febbraio 1923); *Nikodemus* (Magdeburgo, 27 gennaio 1927); *Der Tag im Licht*, op. fantastica, 1 atto di Ludw. Göhring e il musicista (Norimberga, 15 maggio 1930); *Blondin in Glück*, rococò allegro, su proprio libretto (Annover, 6 ottobre 1934).

* Grisar Alberto.

Altra sua opera comica *Le Joaillier de Saint-James*, libretto di Saint-Georges e Leeuven (Parigi, 17 febbraio 1862).

* Grisi Giulia.

Fu pure la prima interprete del ruolo di Adalgisa nella *Norma* di Bellini (Milano, Scala, 26 dicembre 1831).

Grisi Maria.

Cantante, soprano; n. a Pesaro nel 1873; m. il 10 febbraio 1930 a Cesena, ritiratasi da lungo tempo dalle scene. Era andata sposa al colonnello Ungarelli. Circa dal 1900 al 1910 brillò sulle scene italiane ed estere per la bellezza della sua voce potente magnificamente educata, e non ultima dote per l'avvenenza della sua persona. Ebbe momenti di bella notorietà specialmente nel « Tristano ed Isotta », nella « Gioconda », « Aida » e Brunilde della « Valchiria ».

Grodzki Boleslaus.

Compositore e critico musicale; n. il 13 ottobre 1865, autore di Liriche, Cori, composizioni per violoncello e pianoforte; ecc.

Grönvold Gianni Aimar Mow.

Storiografo e critico musicale; n. a Saude (Norvegia) il 26 giugno 1846; m. il 25 luglio 1926 in Oslo, ove fu a capo dell'ufficio spedizioni nel Ministero per i lavori pubblici, e segretario di gabinetto del Re Haakon VII. Pubblicò *Frederik Chopin* (1878), e *Norske musikere* (1883; schizzi biografici dei compositori Kjerulf, Svendsen, Ole Bull e Grieg). Scrisse l'articolo sulla musica norvegese in « Norwegen im 19. Jahrhundert » (1900-1902).

Grosse Otto (Dott.).

Compositore di ballabili, detto il « Grosse delle Polacche »; n. nel 1857; m. il 17 febbraio 1935 a Kreuzberg presso Grottenhof (Stiria).

* Grossi Andrea.

Delle sue composizioni si hanno ancora: *Balletti, Correnti, Sarabande e Gighe a tre, 2 Violini e Violone overo Spinetta* op. 2 (Bologna, Monti, 1679) e *Sonate a tre, due Violini e Violone con il B. c. per l'organo*. Op. 4 (ivi, ivi, 1685), ambe le opere conservate nella Bibl. del Liceo Martini, Bologna.

Grossi Carlo (Cav.).

Compositore, cantante, poeta; probabilmente nativo di Modena ove nella sua gioventù fu al servizio di quella Corte « consacrando la debolezza de propri talenti, in varie occasioni, nelle Chiese, Teatri, e Tornei... ». Più tardi viveva a Venezia, ed ivi fece rappresentare le opere *Artaserse, ovv. Ormonda costante*, libretto di Aurelio Aureli (op. XV) (Tr. SS. Giovanni e Paolo, 1669); *Giocasta regina d'Armenia*, libr. di Giov. Moniglia (Tr. S. Moisè, autunno 1676) e *Nicomede in Bitinia*, libr. del dr. Giov. Matteo Gianini (S. Moisè, 1677). Nella Bibl. Estense di Modena si conservano in ms. 4 sue Cantate e la pubblicazione *L'Anfone. Musiche da Camera, ò per Tavola, All'uso delle Regie Corti A due, a Trè voci con Introduzioni Bizzarrie, e Ritornelli Di Trè stromenti à piacimento*. Op. VII (Venetia, 1675, Stampa del Gardano).

Grossi Giovanni Francesco, vedi Siface. (Vol. II, p. 509).

* **Grossi Lodovico**.

Il 14 ottobre 1877 gli veniva inaugurato in Viadana un monumento, con un discorso tenuto dal suo discendente dr. CESARE VIGNA-GROSSI e dato per l'occasione alle stampe (Viadana, tip. Remagni, 1877). Sue *Sei Sinfonie musicali (Romana, Napolitana, Veneziana, Milanese, Genovese, Fiorentina)* vennero trascritte p. pianoforte da F. Balilla Pratella (ed. Bongiovanni, Bologna, 1932). — Giovanni Tebaldini, parlando del Grossi (in «L'archivio Musicale della Cappella Lauretana», 1921, pag. 30) dice: «Non è afferabile che egli sia — come generalmente detto — l'inventore del «basso cifrato» o «continuo», che si trova già usato da altri maestri a lui pregressi; in ogni modo s'egli non ne è il creatore fu perlomeno riescito divulgatore di quel genere di semplificazione». «Fu compositore fecondo e mobile nella trattazione di uno stile che si presenta però talvolta con caratteri di pericoloso ibridismo». — Nel Museo Britannico di Londra s'hanno tra altre composizioni del G.: *XXIV Credo a Canto fermo sopra i toni delli hinni (Venetia, Magni 1619)*; *Salmi campagnoli a 4 v. novamente composti e dati in luce*, op. 26 (Venetia, Herede di Gardano, 1612; solamente: A. Chori I, C. Chori II) e *Salmi a quattro chori*, op. 27 (Venetia, Vincenti 1612; solamente: A. Chori 1., C. Chori 2., T. Chori 4).

Grossi Samuele.

Violoncellista; n. a Bologna nel 1872; m. a Francavilla Bisio (Novi Ligure) nel marzo 1926. Fu allievo di Franc. Serato; dal 1895 viveva a Torino, primo violoncello al teatro Regio ed insegnante nel Liceo Musicale G. Verdi. Si produsse apprezzatissimo anche in concerti. Tra i suoi allievi figurano: la nipote sua Onorina Semino, l'Alessandri, il Mannucci, che a loro volta si sono fatti onore come concertisti anche all'estero.

Grossmann (Padre) Crisostomo (veramente Walter).

Storiografo musicale; n. il 27 marzo 1892 a Friburgo (Bresgovia); dal 1926 monaco nell'abbazia di Beuron. Pubblicò: *Die einleitenden Kapitel des «Speculum musicae» v. Johannes de Muris (Lipsia, 1924)*; *Guido von Arezzo, seine Stellung in der Musikgeschichte* (in «Benediktinische Monatschrift», XI, 401, 1927).

Grossmann Gustavo.

Compositore e direttore d'orchestra teatrali; n. il 2 novembre 1890 a Dresda, ove vive. Ha composto *Sinfonie*; musica strument. da camera; vocale; l'opera *Das Wunder der heiligen Cäcilia*, libretto di Curt Böhmer (Stettino, Tr. Municipale, aprile 1929; diretta dallo stesso autore allora primo maestro concertatore di quel teatro).

Grossmann (Grossman) Luigi (Ludwig).

Compositore; n. a Turka (governatorato russo di Calisch) nel 1835; m. il 15 luglio 1915 a Varsavia quale maestro concertatore al teatro dell'Opera. Compose musica orchestrale («Ouvertures», «Suite di danza», il poema sinf. *Il combattente di Ravenna*); le opere teatrali *Rybak y Palermo* (Varsavia, 1867) e *Duch Wojewody (Lo spirito del Voivoda)* testo di W. L. Anczyc (Varsavia, 1873, e in tedesco, *Der Geist des Wojewoden*, Vienna, 1877) ed altri lavori di merito.

* **Grossmann Massimiliano**.

Nel 1918, unitosi in società con Erich Brückner, trasferiva l'officina a Steinkirchen-Lüblen.

Grosz Guglielmo.

Pianista e compositore; n. l'11 agosto 1894 a Vienna; dal 1933 domiciliato a Londra. Studiò nella patria

Accad. di Musica con Franc. Schreker (composiz.) e Guido Adler (storia mus.), laureandosi nel 1920. Composiz.: *Variazioni sinf. su un tema proprio* con pf. (op. 9), *Suite* (op. 12), *Serenata* (op. 5), *Danza* (op. 7), *Overture* per un'opera comica (op. 14) p. orchestra. Musica p. pf. (op. 16, 20, *Sonata* op. 21; *Grotteschi*); *Danza sinfonica* p. pf. e orch. (op. 24); *Sonata* (op. 6) e *Jazzband* p. violino e pf.; *Quartetto d'archi* (op. 4); molte Liriche. Musiche di scena per lo *Spiegelmensch* (1922) e *Bocks-gesang* di Franc. Werfel; le opere teatrali: *Sganarell*, op. buffa, 1 atto di Rob. Kosta da Molière (Dessau, 21 novembre 1925); *Der arme Reinhold*, favola danzante con canto, libr. di B. Paumgartner da H. Hoffmann (Berlino, 22 dicembre 1928); *Achtung, Aufnahme!* tragicommedia, un atto di Béla Balász (Francoforte s. M., 23 marzo 1930). I Balletti *Baby in der Bar* (Annover, 1928); *Re Schiaccianoci*, 3 quadri di B. Paumgartner (1924), ecc., lavori pubblicati in gran parte dall'Univ. Edition. Curò una nuova elaborazione dell'operetta *La bella Galatea* di Suppé.

* **Grotian-Steinweg**.

CURZIO, n. il 30 maggio 1870 a Brunsvig, vi morì il 25 febbraio 1929. GUGLIELMO n. nel 1869, morì a Brunsvig il 1° maggio 1931.

Grotte (de la) Nicolas.

Compositore e poeta francese del secolo XVI; visse alla Corte di Parigi dal 1560 circa al 1587, sotto i regni di Carlo IX e Enrico III. Fu valente suonatore di spinetta ed organo, tanto che il poeta di Corte Jean Dorat fece sul nome latino del G. «Nicolaus Grotus», l'anagramma «tu sol organicus». Di sue composiz. sono conservate: *Chansons de P. de Ronsard, Ph. Desportes, et autres* (Parigi, Adrian Le Roy et Rob. Ballard, 1570), ed incompleto *Premier Livre d'Airs et Chansons (Gaillardes et amoureuses)* à 3, 4, 5 et 6 parties (ivi, Jean Cavelat, 1583). Alcune «Chansons» in Raccolte, tra cui: *C'est mon amy*, col solo nome NICOLAS in *Premier livre de chansons à trois parties composées par plusieurs auteurs* (ivi, Le Roy et R. Ballard, 1578); 13 composizioni in *Airs de Cour mis sur le luth* (ivi, Adr. Le Roy, 1571); una *Corrente* per liuto in «Novus Partus» di G. B. Besardo (1617). Cfr. E. Droz, in «Revue de Musicologie», Parigi, agosto 1927; e L. de la Laurencie, in «La Rassegna Musicale», Torino, luglio 1932.

Grotto Antonio (Don).

Sacerdote; compositore; n. il 18 settembre 1753 a Vicenza, ivi m. il 20 gennaio 1831; dal 1779 maestro di cappella della Cattedrale. Valente compositore di musica da chiesa; nella vicentina Bibl. Bertoliniana e nell'archivio della Cattedrale si conservano in partiture autografe e copie sue *Messe solenni* e da *Requiem*; *Vespri*; *Salmi*; *Mottetti*; *Falsi bordoni*; *Stabat Mater* a 3 voci (2 Ten. e B.) con corni e B. c. p. l'organo; *Inno della SS. Trinità* a 3 voci (1777); *Litanie*, ed altro.

Grovermann C. H.

Compositore; n. il 12 gennaio 1905 a Cottbus; vive a Berlino-Dahlem. Composiz.: Musica orchestrale; *Concerto* e *Pezzi* p. pf.; Strument. da camera; vocale; le opere teatrali: *Medea*, libr. di Günther Bibo (Görlitz, 24 novembre 1932); *Die heilige Not*, libr. di Walter Förster (Cassel, 10 marzo 1935).

* **Grovlez Gabriele**.

Nacque a Lilla il 4 aprile 1879. Ha composto il lavoro sinfonico p. orch. *Reposoir des Amants* (Boston, aprile 1936).

Groz Alberto.

Compositore; n. a Lione nel 1873. Studiò a Parigi nella Schola Cantorum Eug. Gigout e Vinc. d'Indy. È autore del *Cantique des Créatures de St. François*

d'Assisi per una voce di basso e orch., *Sonate p. pf.*, p. violino e pf., *Liriche*, ecc.

* **Grua Carlo Luigi Pietro.**

Compose anche l'opera teatrale *Meride*, libr. di Giov. Claudio Pasquini (Mannheim, 17 gennaio 1742) lavoro da qualche tempo attribuito falsamente al compositore Pietragrua.

Gruber Francesco.

Compositore; figlio di Franc. Sav. Gruber (1787-1863). N. in Arnsdorf il 27 novembre 1826; m. il 27 aprile 1871 in Hallein (Salisburgo), ove dal 1846 era insegnante nella Scuola di musica e direttore di una società corale. È autore di 12 *Messe*, 2 *Requiem*, *Graduali*, *Offertori*, 12 *Tantum ergo*, *Litanie*, *Vespri*, *Te-deum*; musica p. pianoforte; orchestrale; vocale da camera e cori per voci maschili.

* **Gruber Francesco Saverio.**

Mori in Hallein (Salisburgo) il 7 giugno 1863 (non 1865).

Gruber Francesco Saverio.

Sacerdote; n. il 16 luglio 1875 in Hallein; m. il 12 marzo 1926 a Salisburgo, ivi dal 1921 maestro della cappella del Duomo; dapprima dal 1903 al 1921 fu «regens chori» a Merano (Bolzano).

Gruber Giacomo (Jakob).

Direttore di cori e compositore; n. il 25 dicembre 1855 a Ratisbona; m. il 2 luglio 1908 a Monaco (Bav.), ivi attivo dal 1890. Musicò i lavori scenici *Die heilige Nacht*, 1 atto, su testo proprio da frammenti di una antichissima produzione pel Natale della Baviera sup. (1904) e *Die Brauschau in Pamphilien*, operetta, libretto di Gius. Meyer-Freundberg (1905). Compose musica strum. da camera; per organo; musica corale.

Gruber Giorgio Guglielmo.

Violinista, direttore e compositore; n. il 22 settembre 1729 a Norimberga, ivi m. il 22 settembre 1796, dal 1765 quale maestro di cappella civico e cerimoniere comunale. Aveva studiato il violino con un musicista di quella città, certo Hemmerich, intraprendendo nel 1747 il suo primo giro di concerti assai festeggiato come esecutore e compositore. Intorno il 1756 giungeva a Norimberga il nostro grande violinista Domenico Ferrari e il Gruber gli si sottometteva per ottenere il perfezionamento; avendo molto profitato dagli insegnamenti dell'artista italiano, allorché qualche anno dopo intraprendeva dei nuovi giri di concerti fu proclamato «il primo virtuoso del suo strumento in Germania». Compositore fecondissimo in tutti i generi, scrisse molta musica da chiesa; Oratorii (*Das selige Anschauen des gekreuzigten Herrn*; *Auferstehung Jesu*; *Der sterbende Herzog des Lebens*; *Feier des Todes Jesu*; *Die Hirten bei der Krippe zu Bethlehem*); Odi funebri; Sinfonie; Sestetti; Quartetti; Trii; Duetti. Concerti p. pf., p. violino, p. corno; *Suites*; *Lieder*; un rimarchevole *Stabat mater*, ecc.

* **Gruber Giuseppe.**

M. a Linz s. D. il 2 dicembre 1933.

Grümmer Paolo.

Violoncellista e gambista; n. il 26 febbraio 1879 a Gera; già insegnante nell'Accad. di musica a Vienna e a Colonia s. R., dal 1933 professore nell'Accad. di musica di Berlino; dal 1913 al 1930 fece parte del «Quartetto Busch». Si produsse molto in concerti. Pubblicò *Esercizi giornalieri p. violoncellisti avanzati*, in 12 divisioni, con un'appendice delle Scale e dell'accordo perfetto in 2, 3 e 4 ottave (ed. Benjamin) ed una *Scuola per Viola da Gamba* (1929; ivi). Sua figlia ed allieva SYLVIA, n. il 12 maggio 1911 a Vienna, è pure valente gambista e violoncellista, prodottasi con successo.

Grün Bernardo (Dott.).

Compositore e maestro concertatore; n. l'11 febbraio 1901 a Startsch (Moravia). Studiò a Vienna con Guido Adler, Egone Wellesz e Gal. Vive a Praga. Compose Poemi sinfonici; musica di scena per la commedia *Böhmische Musikanten*, di Jul. Wilhelm e Peter Herz (Lipsia, 30 ottobre 1930); l'operetta *Marlenes Brautfahrt*, libr. di Mas. Bertuch e H. R. de Nack, dalla commedia «Heimliche Brautfahrt» di Leo Lenz (Wiesbaden, 26 dicembre 1932); *Musik um Susi*, commedia mus., libr. di Paul Frank e Peter Herz (Vienna, 12 novembre 1932). Con musica di Giov. e Gius. Strauss elaborò un'operetta dal titolo *Freut euch des Lebens*.

Grün Federica.

Cantante drammatica (soprano); n. il 14 giugno 1836 a Mannheim, m. nel gennaio 1917. Iniziò la carriera in qualità di corista; come primadonna debuttò a Francoforte s. M.; cantò a Cassel (1863) e dal 1866 al 1869 a Berlino, molto festeggiata. Nel 1869 sposò il barone russo Sadler, e venuta a Milano si perfezionò col valente maestro Lamperti. Il 7 novembre 1872 fu al Comunale di Bologna la prima interprete in Italia del ruolo di Elisabetta del *Tannhäuser* di Wagner; si produsse poi con successo su altre scene specialmente della Germania.

Grünbaum Fritz.

Librettista; n. il 7 aprile 1880 a Bruna (Moravia). Vive a Vienna. Tra i libretti che scrisse, molti in collaborazione con altri, si ricordano: *Mitšlaw der Moderne*, con Rob. Bodansky, musica di Franc. Lehár (Vienna, 5 gennaio 1907); *Peter und Paul reisen ins Schlaraffenland*, col Bodansky, mus. Fr. Lehár (ivi, 1° dicembre 1906); *Die Dollarprinzessin*, con A. M. Willner, mus. Leo Fall (ivi, 2 novembre 1907); *Puppenbaronesse*, con Alex. Engel, mus. Riccardo Fall (1918); *Liebeswalzer*, mus. di C. M. Ziehrer (Vienna, 24 ottobre 1908); *Zigeunerprimas*, con Jul. Brammer, mus. Em. Kalman (1926); *Dorine und der Zufall*, con Wilh. Sterk, mus. Jean Gilbert (Berlino, 15 settembre 1922); *Das Busserlschloss (Il castello dei baci)* e *Der Favorit*, ambi musicati da Rob. Stolz. *Die Czikosbaronesse*, da un argomento di Petöfy, mus. di Giorgio Jarno (Amburgo, 1919); *Meine Tochter Otto*, con W. Sterk, mus. Leo Jessel (Berlino, 1923); *Halloh! Halloh!* (1919); *Miss Dudelsack*, con Heinz Reichert (Berlino, 1909); *Total Manoli*, rivista (1920) e *Treffpunkt Dorado*, vaudeville (1924), tutte e quattro operette, musica di Rod. Nelson. *Der Frechling*, mus. Carlo Rod. Weinberger (Vienna, 1913); *Ich und Du*, con W. Sterk, mus. Lamberto Pavanelli (Praga, 1926; in italiano *Io e te, o Due in un'isola*, Roma, Tr. Eliseo, 12 aprile 1927); *Apollo? nur Apollo*, con W. Sterk, mus. Ralph Ervin (1926); *Journal der Liebe*, mus. Ego-ne Neumann (1926); *Madame Flirt*, con Heinz Reichert, mus. Anselmo Götzl (Praga, 1909); *Der Traum-Express*, con Carlo Farkas, mus. Rob. Katscher (1931); *Phryne*, con Rob. Bodansky, mus. Edm. Eysler (1906); *Der ledige Gatte*, mus. Gustavo Wanda; *Rosen aus Schiras*, mus. Frank Stafford; *Wien, alles aussteigen*, con Beda, mus. Hermann Leopoldi (1933).

Grünbaum Giovanni Cristoforo.

Organista, cantante (tenore) e poeta; n. a Haslao (Boemia) il 28 ottobre 1785; m. il 10 gennaio 1870 a Berlino, ove viveva dal 1832; dapprima (dal 1818) era stato scritturato a Vienna. Tradusse in tedesco i libretti del *Ballo in maschera* e *Rigoletto* di Verdi, e quello della *Dinorah* di Meyerbeer; voltò in tedesco molti testi di Romanze da camera, il *Metodo di canto* di Vaccaj, il *Trattato d'istrumentazione* di Berlioz. — Sua moglie TERESA, figlia del popolarissimo compositore Venceslao Müller, n. a Vienna il 24 agosto 1791, m. a Berlino il 30 gennaio 1876, fu cantante (soprano) rinomatissima in Germania, dal 1818 al 1828 scritturata all'Opera di Corte in Vienna, ove

tra l'altro il 25 ottobre 1823 creò il ruolo della protagonista dell'*Euriant* di Weber; poi passò col marito a Berlino, ove dal 1830 insegnò canto.

Grünberg Louis T.

Pianista e compositore russo; n. il 3 agosto 1883. Completò gli studi a Berlino con Ferr. Busoni (pf.) e Fed. E. Koch (composiz.). Compose p. orchestra una *Sinfonia*; *The enchanted Isle*, poema sinf. (ed. Birchard, Boston, 1930); *Concerto* p. pf. e orch.; *Po-lieromatica* (op. 16) p. pianof. (Univ. Edition); 2 *Sonate* p. violino e pf.; *Poème* (op. 19) p. cello e pf. (Univ. Edit.); 4 *Indiscrezioni* (op. 20) p. quartetto d'archi (Univ. Edit.); *Jazzettes* p. violino e pf. (ivi); *Liriche*, anche con orch.; *Negro Spirituals*, 4 fascicoli p. una voce e pf. (Univ. Edit.); l'opera *Die Götterbraut*, libr. di Ferr. Busoni, con orch. da camera, e l'altra *The Emperor Jones*, 2 atti dal dramma di O'Neil (N. York, Metropolitan, inverno 1932-33) con certata da Tullio Serafin, avendo come interprete straordinario il Lawrence Tibbet; la fiaba fanciullesca *Jack and the beauty*, libr. di John Erskine (1930); *The sleeping beauty*, an imaginary toy play (N. York, 1922); *The witch of Brocken*, operetta libr. di E. F. Malkowski (1931). Usa anche il pseudonimo GEO. EDWARDS.

* Gruner Nataniele Goffredo.

Mori a Gera nel 1794.

* Grünfeld Alfredo.

Suo fratello ENRICO, notevole violoncellista, allievo di Hegenbarth nel Conservatorio di Praga, quivi nato il 21 aprile 1855, morì il 26 agosto 1931 a Berlino. Pubblicò un libro di memorie *In Dur und Moll* (1924).

Grunsky Carlo.

Critico e letterato musicale; n. il 5 marzo 1871 a Schornbach (Württemberg). Collaboratore in periodici e giornali, pubblicò: *Musikästhetik* (1907; 4ª ediz., 1923); *Musikgeschichte des 17. Jahrh.* (Lipsia, Götschen, 3ª ediz., 1925); *Idem «des 18. Jahrh.»* (ivi, 2ª ediz., 1914) e *«des 19. Jahrh.»* (ivi, 4ª ediz. in 2 vol., 1923); *Bachs Bearbeitungen u. Umarbeitungen fremder Werke* (1912, in «Bach-Jahrbuch»); *Das Christus-Ideal in der Tonkunst* (1920); biografie di Ant. Bruckner (1922), Liszt (1924); guide musicali, ecc. Ha trascritto per 2 pianoforti tutte le Sinfonie di Bruckner pubblicate nell'Univ. Edition, Vienna.

Grünwald Alfredo.

Librettista; n. il 16 febbraio 1886 a Vienna, ove vive. Autore dei libretti delle operette, scritti in massima parte in collaborazione con Giulio Brammer, per musica di Paolo Abraham: *Die Blumen von Hawaii* (1930); *Viktoria und ihr Hussar* (1930); *Ball in Savoy* (1932); *Märchen im Grand-Hôtel* (1934); Per Leo Ascher: *Hoheit tanzt Walzer* (1912); *Bruder Leichtsin* (1917); *Das goldene Strumpfband* (1917). Per Edm. Eysler: *Der lachende Ehemann* (1913); *Die goldene Meisterin* (1927). Per Leo Fall: *Die Kaiserin, od. Fürstenliebe* (1915); *Die Rose von Sambul* (1916). Per Emm. Kálman: *Die Bajadere* (1921); *Gräfin Mariza* (1924); *Die Zirkusprinzessin* (1926); *Die Herzogin von Chicago* (1928); *Das Veilchen von Montmartre* (1930). Per Franz Lehár: *Die ideale Gattin* (Vienna, 1913, poi trasformato in *Die Tangokönigin*, 1921). Per musica di Fel. Mendelssohn-Bartholdy, adattata da Emilio Stern, la comm. mus. *Dichterliebe*, ispirata da Enr. Heine (Vienna, 1920). Per Rob. Stolz: *Die lustigen Weiber* (1908); *Müdi* (1916); *Das Sperrschloß*; *Venus in Seide*; *Wiener Gemülichkeit*. Per Oscar Strauss: *Der letzte Walzer* (1920); *Die Perlen der Kleopatra* (1924); *Mariette*; *Eine Frau, die weiß was sie will*. Per Rob. Winterberg: *Die schöne Schwed*; *Die Dame in rot*.

* Guadagni Gaetano.

Mori a Padova nel novembre 1792 (non nel 1797) nell'ombra e nella miseria sebbene avesse raccolto con i suoi trionfi molte ricchezze (1). Da ultimo cantava nella Cappella del Santo.

Guagni-Benvenuti Alessandro.

Maestro di canto e direttore d'orchestra; n. nel 1844, m. a Milano l'11 settembre 1927. Come direttore d'orchestra esordì al teatro Rossini di Firenze, indi direbbe importanti spettacoli lirici in vari grandi teatri. Abbandonata la carriera direttoriale si stabilì a Milano, aprendovi una scuola di canto, dalla quale uscirono Eugènia Burzio, Maddalena Mariani Masi, Massimo Ciapini, il basso Mirabella, ecc. Pubblicò varie ottime composizioni vocali, fra cui un valzer *Guardami!* e *Una lezione di gorgheggio*, tempo di valzer da eseguirsi nella scena della lezione del *Barbiere di Siviglia*.

* Guaita Carlo.

Mori a Berlino il 30 settembre 1912; era n. nel 1885.

Gualazzi Fulgenzio (Padre).

Domenicano; poeta e librettista sulla fine del secolo XVII, nativo di Verona. Scrisse per la scena lirica: *La schiavitù fortunata*, dramma per musica di Carlo Franc. Polarolo (Venezia, Tr. S. Angelo, autunno 1694); *Il prodigio dell'innocenza*, mus. di Tom. Albinoni (ivi, Tr. SS. Giovanni e Paolo, 1695); *Amor vince amore*, mus. d'ignoto (Bologna, Formagliari, 1694 o 1695).

Gualtieri Alessandro.

Organista e compositore; nativo di Verona; intorno il 1620, organista nella patria chiesa di Santa Maria. Rimangono le sue pubblicazioni: *Motetti da 1 a 4 voci*. Libro II. Op. III (Venezia, Giac. Vincenti, 1616) e *Missarum Octonis Vocibus concinendis. Liber Primus...* Op. IV (ivi, Alex. Vincentium, 1620), ambedue nella Bibl. del Liceo Mus., Bologna.

Gualtieri Antonio.

Compositore al principio del secolo XVII; probabilmente veronese. Dapprima visse a Rovigo al servizio di Gasparo Campo che vi teneva un'Accademia di musica; da circa il 1608 al 1625 lo si trova maestro di cappella della Collegiata e delle sette Chiese di Monselice (Veneto). Di sue pubblicazioni sono note: *Amorosi diletti a tre voci* (Venetia, Angelo Gardano et fratelli, 1608) ded. a Gasparo Campo «... questa prima mia dimostrazione...»; *Secondo Libro de Madrigali à 5 voci*, Op. VI (Venetia, Magni 1613) e *Madrigali concertati a vna, due, et tre voci*, Op. VIII (ivi, Aless. Vincenti, 1625) che contiene 18 composizioni; di quest'ultimo l'unico esemplare completo conosciuto è conservato nella Bibl. Civica di Breslavia.

Gualtieri Luigi.

Romanziere e drammaturgo; n. a Bologna nel 1824; m. il 1º dicembre 1901 a San Remo, ove per circa 15 anni fu professore di letteratura nel Liceo. Vero tipo di «bohémien» nel 1848 s'era trasferito a Milano per combattere nelle schiere dei romantici che in quel tempo trionfavano sotto l'alto patrocinio di Alessandro Manzoni. Collaborò nei giornali talvolta col pseudonimo di «Conte di Brena», ed essendo egli del casato Gualtieri gli amici trassero argomento per dirlo «Duca d'Atene». Tra i suoi romanzi figura *L'innominato* (1857), seguito ai «Promessi sposi» di Manzoni, che al suo tempo ottenne molto popolarità; poi *La figlioccia di Cavour*, *Pape Satan, Il Nazareno*, ed altri. Scrisse drammi patriottici (*Silvio Pellico*, ov. *I Carbonari*; *Dantele Manin*), drammi felici (*Gulnara, Il duello, La forza della coscienza*, ecc.). Dalla *Gulnara*

(1) B. Brunelli: «I Teatri di Padova» (Padova, 1921), pag. 311.

dovrebbero esser stati tratti i libretti delle due opere omonime, musicato l'uno da Gius. Libani (Roma, Palazzo Pamfili, 8 marzo 1869, e Firenze, Pagliano, 9 novembre 1870) e l'altro da Andrea Guarnieri (Genova, Carlo Felice, 28 febbraio 1877). Per la scena lirica scrisse i libretti: *Corrado Console di Milano*, musica di Paolo Giorza (Milano, Scala, 10 marzo 1860); *Oreste*, trag., mus. di Carlo Alberti (Napoli, Real Politeama, 1872).

* Guami Francesco.

Un suo *Laudate Dominum omnes gentes*, a 10 voci, in *Sacrae Cantiones...* di Giuseppe Guami (Venetiis, Jacobum Vincentium, 1585).

* Guami (Guammi) Giuseppe.

Fu maestro ad Adriano Banchieri; questi inserì nel suo *Terzo Libro di nuovi Pensieri Ecclesiastici...* (Bologna, Heredi di Giov. Rossi, 1613) un *Concerto ossia Mottetto* a 2 soprani «ouer Tenori» di Gius. Guami, come lo ricorda con lode a pag. 13 nelle «*Conclusioni del suono dell'organo*» (Bologna, 1609). Furono suoi figli ed allievi il citato GIOVANNI DOMENICO (vedi vol. I, pag. 672) e un VINCENZO, ambo notevoli musicisti.

* Guami Valerio.

Un suo «*Ecce vidimus eum*» in *Responsoria Hebdomadae Sanctae...*, raccolta di Ruggero Argillano di Garfagnana (Venetiis, Jacobum Vincentium, 1612) e un mottetto a quattro tenori: *Virgo gloriosa*, nella raccolta di Franc. Sammaruco *Sacri affetti contesti* (Roma, Soldi, 1625). Varie sue Cantate furono eseguite in Lucca, nelle funzioni delle Tasche, nel dicembre 1636. Intorno il 1610 fu a Bruxelles, a fianco di Pieter Cornet e P. Philips, organista di Corte.

Guarducci Tommaso.

Rinomato cantante; n. a Montefiascone (Viterbo) verso il 1720. Studiò a Bologna col Bernacchi e divenne uno dei più acclamati cantanti dell'epoca; furoreggiò sulle scene, dal 1745 al 1770, oltrechè d'Italia — fra l'altro a Roma nella *Didone* di Piccinni — anche dell'estero, e specialmente a Londra. Ritiratosi dal teatro s'era stabilito a Firenze, e l'estate usava passare nel luogo natio ove s'era fatto costruire una magnifica villa. Si ignora la data di sua morte.

Guarini Gian Battista.

Rinomato poeta; n. a Ferrara sulla fine del 1538; m. il 7 ottobre 1612 a Venezia, sepolto nella chiesa di S. Maurizio. A vent'anni succedette a suo padre ALESSANDRO nella cattedra di belle lettere in Ferrara, ove alla Corte del duca Alfonso contrasse amicizia col Tasso; dopo 14 anni di proficui servizi, pagato d'ingratitudine passò agli stipendi del Duca di Savoia; nel 1592 a quelli dei Gonzaga di Mantova, neppur quivi trovando fortuna. Visse di poi a Padova e Venezia; nel 1595 riconciliato col Duca ritornò a Ferrara; dal 1599 al 1601 fu alla Corte del Granduca di Toscana; dal 1602 al 1604 a quella di Urbino. È celebre la sua tragicommedia-pastorale *Il Pastor fido* (ristampata moltissime volte; una 27ª edizione con annotazioni e figure in rame fu stampata in Venezia dal Giotti, nel 1602) rappresentata a Torino nel 1585 per le nozze del Duca Carlo Emanuele di Savoia con Caterina di Spagna, poi tradotta in varie lingue. Fu musicata come opera lirica da Sir Ricc. Fanshaw col titolo *The faithful Shepherd* (Londra, 1646) e ugualmente da Elk. Settle (Londra, 1677); con libretto di Giacomo Rossi e musica di G. Fr. Händel (Londra, 26 novembre 1712, ripetuta nel 1734); con libretto di Benedetto Pasqualigo e musica di Carlo Luigi Pietragrua (Venezia, Tr. S. Angelo, carnev. 1721), e con libretto di Lorenzo Da Ponte, e musica di Antonio Salieri (Vienna, 1789). Scrisse il Dialogo *La contesa fra Giunone e Minerva*, musicato da Emilio de' Cavalieri (Firenze, Palazzo Pitti, 5 ottobre 1600, per le nozze di Maria de'

Medici con Enrico IV di Francia). Per la sua commedia *L'idropica*, Gabriele Chiabrera scrisse intermedii musicati da Claudio Monteverdi (Mantova, 2 giugno 1608). Suoi madrigali furono musicati da Vittoria Aleotti di Ferrara nella pubblicazione della stessa: *Ghirlanda de' Madrigali a 4 voci* (Venezia, Giac. Vincenti, 1593).

* Guarino Carmine.

Altre sue composizioni sono: *Vendemmiabile*, poema sinf. p. pf. e orch. (1928); *La leggenda di Ulisse*, poema p. orch. e canto (1928); il balletto settecentesco *La spatola d'Arlecchino*, ideato da Gius. Adami (Venezia-Lido, giardino delle Fontane luminose dell'albergo Excelsior, agosto 1929); *Suite* p. pf.; *Le rose*, composizione in tempo di valzer (Venezia-Lido, agosto 1929), interpretato da Rosa Rovella e Placida Battaggi in bellissimi costumi del primo Ottocento; *Cuore di Wanda*, opera-radio, un atto di Pino Masnata (Milano, E.I.A.R., 20 dicembre 1931). *Balilla*, az. coreogr., 6 quadri di Gius. Adami (Roma, Tr. Reale d. Opera, 7 marzo 1935); *Sette sogni* p. voce e pf. (ivi, Quadriennale d'Arte Naz., 1º aprile 1935; esecutrice Adriana Calzolari); *Sogno di una notte d'autunno*, 1 atto, libro di Art. Rossato (Clus, Tr. d. Opera Romana, 30 marzo 1936). *Trio in re min.* con pf. (1937); *Pezzo* p. cello e pf. (1937).

Guarnaccia Emmanuele.

Compositore n. sulla fine del 1700. Musicò la farsa *L'Ajo nell'imbarazzo*, libretto di G. D. Campagna (Venezia, Tr. S. Moisè, carnevale 1811). Lo stesso soggetto fu musicato da Gaetano Donizetti, però su libretto di Jacopo Ferretti.

* Guarneri Antonio.

Altra sua notevole composizione orchestrale sono le *Impressioni di Spagna*. Alla riga 9 del cenno si legga 1901 (non 1903).

* Guarneri (De) Francesco.

Realizzò per violino con quintetto d'archi e Cembalo il *Concerto in la* di Antonio Vivaldi (ed. Ricordi).

* Guasco Carlo.

Fu allievo di Giacomo Panizza. Aveva debuttato il 26 dicembre 1836 alla Scala di Milano nel breve ruolo del pescatore del Guglielmo Tell (Rossini). Il 17 marzo 1846, alla Fenice di Venezia, fu il primo interprete del ruolo di «Foresto» nell'*Attila* di Verdi. Trionfò a Londra, a Parigi, a Vienna. Si ritirò dalle scene nel 1853 restituendosi a riposo nel suo paese natale; lasciò in morte a quel Municipio oltre 200.000 lire per fondarvi un Asilo per l'infanzia, e per altre beneficenze da erogarsi a Torino e in Alessandria.

Gasparini Michelangelo, vedi Gasparini. (Vol. I, p. 600).

Guastalla Claudio.

Pubblicista e librettista; residente in Roma ove nacque il 7 novembre 1880. Scrisse i libretti *Belfagor*, comm. lirica, Prologo, 2 atti ed Epilogo, dalla omonima comm. di E. L. Morselli; musica di Ottorino Respighi (Milano, Scala, 26 aprile 1923); *La Grazia*, 3 atti ed un intermezzo, dalla novella «La notte» di Grazia Deledda, scritto insieme all'autrice ed al maestro Vincenzo Michetti che la musicò (Roma, Costanzi, 31 marzo 1923); *La campana sommersa*, serio in 4 atti, tratto dal dramma di Gerhart Hauptmann, musica di Ottorino Respighi (Amburgo, Municipale, 18 novembre 1927; Milano, Scala, 4 aprile 1929); *Odette*, serio, 3 atti, musica di Mario Marangolo (Brescia, Grande, 19 gennaio 1929); *Belkis, regina di Saba*, ballo in 7 quadri, musica di Ottorino Respighi (Milano, Scala, 23 gennaio 1932); *Maria Egiziana*, tritico, musica di Ottorino Respighi (Nuova York, Carnegie Hall, 16 marzo 1932; Roma, Augusteo, 24 aprile 1932);

Fiamma, melodr. 3 atti, musica di Ottorino Respighi (Nuova York, Metropolitan, 1932; Roma, Tr. Reale dell'Opera, 23 gennaio 1934); la commedia coreografica *Il Ponticello dei sospiri*, per musica di Ottorino Respighi; *Gli uccelli*, balletto, 1 atto, adattamento coreografico dell'omonimo poema sinfonico musicato da Ottorino Respighi (San Remo, Casino Municipale, febbraio 1933); *Lucrezia*, istoria, 1 atto in 3 momenti mus. di Ottorino Respighi (Milano, Scala, 24 febbraio 1937).

* **Guatelli Calisto.**

N. a Parma il 27 settembre 1819 (non verso il 1813).

Guazzoni Giovanni Antonio.

Compositore della scuola romana, sulla fine del 1700. Molte sue composizioni da chiesa (*Miserere*; *Magnificat*; *Kyrie*; *Gloria*; *Mottetti*, ecc.) da 1 a 4 voci con istrumenti, provenienti dalla Bibl. dell'abate Santini, si conservano nell'archivio del Vescovato di Münster.

* **Gubitosi Emilia.**

Ha composto: *Mattutino*, lirica, versi di U. Betti, p. S. o T. con pf. (1936, ed. Ricordi); *Notturmo p. violino e pf.* (ivi). Pubblicò le opere didattiche: *Guida per il Solfeggio cantato e il dettato melodico* (Napoli, Fratelli Curci, 1932); una ristampa di « *Suono e Ritmo* », teoria della musica per i corsi superiori dei RR. Conservatori e Licei Musicali (ivi, ivi, 1932), e insieme al marito un *Compendio di teoria della musica* (ivi, ivi, 1930).

* **Guédron Pietro.**

Nato a Châteaudun (non a Parigi); morto al principio del 1621.

Guerau Francisco (Don).

Sacerdote; musicista spagnuolo del secolo XVII; fece parte della Cappella Reale di Madrid. È autore di: *Poema harmónico, compuesto de varias cifras, por el temple de la Guitarra española* (Madrid: En la Imprenta de Manuel Ruiz de Murga, 1694; in 4° oblg.; di 6, 56 carte, incise solamente da una parte) dedicato al Re di Spagna Carlo II. L'Eitner cita erroneamente il nome dell'autore come GUERAY.

* **Guercia Alfonso.**

Musico ancora *La Campagna del 1866*, Inno dei volontari italiani, parole di Giovanni Florenzano (giugno 1866; ed Ricordi).

Guerra Nicola.

Maestro di ballo, coreografo e primo ballerino; n. a Napoli nel 1865; vi studiò violino e pianoforte; la danza con Aniello Ammaturo, e il disegno. Fu primo ballerino su importanti scene italiane ed estere. Coreografo dal 1° settembre 1896 all'Opera di Vienna, ivi sposò il 21 luglio 1898 la prima danzatrice di quelle scene CAMILLA PAGLIERO (nata a Castel-Rosso, Torino, il 13 marzo 1859) scritturata dal 15 aprile 1879; ivi brillò come ballerino e come coreografo, fra l'altro nel balletto *Künsterlist* (17 marzo 1898) da lui composto, e musicato da Skofitz. A Vienna fu anche direttore della scuola di ballo; fu coreografo a Budapest, a Nizza, all'Opéra di Parigi per le cui scene coreografò i balli in 1 atto: *La Tragédie de Salomé*, dal dramma di Roberto d'Humière, musica di Florent Schmitt 1° aprile 1919, con Ida Rubinstein); *Artémis troublée*, soggetto di Léon Bakst, musica di Paul Paray (28 aprile 1922, con Ida Rubinstein); *Friolant*, soggetto di Pierre Hortola, musica di Jean Poueigh (1° maggio 1922). Nel 1923 creò la compagnia dei « Nuovi balli italiani » che condusse in un largo giro artistico eseguendo soltanto balletti da lui composti, come: *Amore e Psiche*; *Sogno*; *Siama* (già eseguito alla Scala, Milano, 1912); *Giuditta* con musica di A. Pedrollo; *La burla valdostana*, az. coreograf., 1 atto, musica di Renzo Bossi (San Remo, Casino Municipale, 19 febr. 1935) ecc.

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

Guerrazzi Francesco Domenico.

Avvocato, insigne romanziere e noto uomo politico; n. a Livorno il 12 agosto 1804, m. improvvisamente il 24 settembre 1873 nella sua villa Cecina presso Livorno. Dei suoi romanzi e novelle che diedero argomento per libretti lirici, si ricordano: *L'Assedio di Firenze* dal quale i poeti Manetta e Corghi trassero l'opera omonima musicata da Giov. Bottesini (Parigi, Tr. Italiano, 21 febbraio 1856; e rinnovata, Milano, Scala, 5 settembre 1860); altra opera con lo stesso titolo fu musicata da Eugenio Terziani (Roma, Apollo, 24 febbraio 1883). *Veronica Cibo*, musica di Giov. Batt. Meiners (Firenze, Pergola, 21 febbraio 1866) e con musica di Achille Graffigna (Mantova, Sociale, 13 febbraio 1858; riformata poi col titolo *La Duchessa di S. Giuliano*, libretto di Peruzzini e M. Marcello, Parigi, Tr. Italiano, 22 marzo 1865). *Beatrice Cenci*, musica di Giuseppe Rota (Parma, 14 febbraio 1862) e con musica di G. Luigi Tonelli, libretto di Remo Fusilli (Brescia, Sociale, 30 ottobre 1930). *Isabella Orsini*, con musica di Paolo Bombardi, libretto di Marco Merighi (Verona, Nuovo, 18 aprile 1866); musica di Ambrogio Certolani (Lugo, 17 settembre 1867) e con musica di Isidoro Rossi, libretto di Pianaroli (Pavia, Fraschini, 1° maggio 1875). Lasciò inedito lo scritto *Manzoni, Verdi e l'Albo Rossiniano*, che fu pubblicato postumo, con note biografiche, a cura di B. E. Maineri (Milano, 1874).

Guerrero Alberto Garcia.

Pianista e compositore cileno; n. nel 1886 a Serena. Autodidatta, riuscito pianista di rilevante tecnica, copre dal 1918 la cattedra di pianoforte nel Conservatorio di Toronto. Compose varia musica pianistica tra la quale un « *Valse triste* » diffusissimo nelle Americhe.

Guerrero Antonio.

Musicista spagnuolo del secolo XVIII, ed uno dei primissimi — se non il primo — a comporre (1751-1757) sceniche « *Tonadillas* » nella forma sviluppata poi da Luis Misón ed altri; compose anche musiche di scena per commedie, « *entremesses* » ed altri generi teatrali. — Cfr. J. Subirá *La Música en la Casa de Alba* (Madrid, 1927) e *La Tonadilla Escénica*. 3 volumi (Madrid, Tip. de Archivos, 1928-1930).

* **Guerrero (Guerreiro) Francesco.**

Secondo le ricerche di Joaquim de Vasconcellos (« *Ensaio critico sobre o catalogo d'el rey D. João IV* ». Porto 1873), sarebbe n. a Béja in Portogallo; m., come già esposto, in Siviglia l'8 novembre 1599.

* **Guerrero Pedro.**

Sue composizioni in ms. si conservano pure nell'archivio della cattedrale di Toledo, ed altre quattro a 4 voci (*Biviendo sin amar*; *Crainte et sospir*; *Dun spiritu triste*; *Si puo bivir ardiendo*) sono inserite nel *Fronimo* di Vincenzo Galilei.

Guerrieri Agostino.

Violinista e compositore del secolo XVII; n. probabilmente a Genova, ove pare vivesse poichè dedicava una sua *Sonata malinconica à solo*, contenuta nell'opera più sotto citata, alla monaca Gioanna Francesca Raggi del monastero di S. Leonardo in Genova. Pubblicò *Sonate di Violino a 1, 2, 3, 4. Per Chiesa et anco aggiunta per Camera*. Opera Prima (Venezia, appr. Francesco Magni-Gardano, 1673), la quale comprende pure due Sonate, una a 3 (due Violini e Tiorba) ed altra a 4, di Antonio Maria Turati, che fu maestro al Guerrieri.

* **Guerrieri Fulgenzio.**

Da ultimo si stabilì come insegnante a Los Angeles (California).

* Guerrini Guido.

Prima che a Parma fu dal 1921 al 1925 prof. d'armonia nel Liceo Martini di Bologna; dal 1928 è direttore del R. Conservatorio Cherubini di Firenze; dal 1930 presidente di quell'Accademia Filarmonica. Alle sue numerose composizioni si aggiungono: *L'ultimo viaggio di Odisseo*, già imperfettamente ricordato, poema sinf. ispirato ai « Poemi Conviviali » di G. Pascoli, 4 momenti [*Nostalgia e visioni, La Canzone dell'Aedo, Le Sirene, La Procella*] (Roma, Augusteo, 20 gennaio 1924; Firenze, Politeama Fior., 29 dic. 1929). Le opere teatrali: *La Vigna*, 3 atti su proprio libretto e di Alfredo Testoni, tratto dalla « Terza Cena » di Antonfrancesco Grazzini il « Lasca » (Roma, Tr. Reale d. Opera, 7 marzo 1935); *Isora di Finale*, 3 atti su proprio libretto tratto dalla « Leggenda dei secoli » di Victor Hugo (n. r.); musiche di scena (*Intermezzo degli uccellatori* p. coro e orchestra) per la *Tancia* di Michelangelo Buonarroti il giovane (Firenze, Giardino Boboli, 26 maggio 1936). Musica sinfonica: *Messer Bartolomeo e gli spiriti*, danza burlesca (ed. Ricordi); *Le tre Regine* p. soprano e orch.; *Preludio a corale* p. orch. e organo (1931; ed. Ricordi); *Il pianto della Madonna*, sul testo di Jacopone da Todì, p. soli, coro maschile e orch. (1931); *Tre Pezzi* p. orch. d'archi (ed. Ricordi); *Trifons*, tema con due derivazioni p. orch. (1935; ed. Ricordi); *Rapsodica* p. orch. da camera; *Le Invocatrici*, due xilografie pagane, p. piccola orch. e coro femminile; *Concerto* p. pf. e orchestra. Musica strum. da camera: *Sonata in la* p. violino e pf. (ed. Bongiovanni); 2° *Quartetto in re* p. archi (ivi); *Sonata da camera* in forma antica, p. cello e pf. (ed. Carisch); *Quintetto* p. pf. ed archi; *Canzone a ballo* p. arpa e violino; *Arcadica* p. oboe (o viola) e pf. (ed. Curci); *Canzone e Danza*, divertimento p. due clarinetti e due fagotti. Liriche: *È l'ora dell'anima*, testo dell'autore (ed. Carisch); *Bacco ubriaco*, testo di Franc. Redi, p. basso e pf.; *Vocalise Etude* (ed. Leduc). Per pianoforte: *Trovadorica* (ed. Curci), *Popolaresca* (ed. Ricordi), *24 Studi sulle Scale. Due tempi di concerto* per pianoforte e orch. (1936). Musica corale e sacra: *La Canta de Borgh d' Ravalden*, testo romagnolo di Aldo Spallicci, p. coro maschile; *Lauda*, testo di Garzo dell'Ancisa, p. coro a 4 voci; *Messa II^a* p. coro a 3 voci dispari, orch. d'archi e organo. Trascrizioni: CORELLI *Sonata VIII* (op. V) strumentaz. p. orchestra d'archi (ed. Ricordi); L. VINCI *Sei pezzi* (da una Raccolta di arie p. flauto e chitarrone) e *Suite di danze*, realizzate e strumentate p. orch. d'archi (ed. Ricordi); AL. SCARLATTI *Recitativo ed Aria* (da una Cantata inedita) p. sopr. e pf. realizz., strumentaz. e revisione; SAMMARTINI *Grave e Giga* (dalla *Sonata in sol magg.*) realizz. e strumentazione p. cello e orch. Pubblicò il lavoro didattico: *Origine, evoluzione e caratteri degli strumenti musicali* (ed. Carisch). Cfr. Adelmo Dame-rini « G. G. » *Profilo critico* con biografia e bibliografia (ed. Carisch) e *Istantanea critica di G. G.*, con biografia e bibliografia completa (« Illustrazione Toscana », aprile 1936); Mario Saint-Cyr, in « Musicisti italiani contemporanei » (Roma, ed. De Sanctis) e « G. G. » *Profilo estetico* (in « Rassegna Dorica », Roma, giugno 1932); Paolo Fragapane « G. G. » e i suoi *poemi sinfonici* (Firenze, ed. Le Monnier, 1932).

* Guerrini Virginia.

Nella prima esecuzione del *Falstaff* di Verdi (Milano, Scala, 9 febbraio 1893) non è stata la prima interprete del ruolo di « Quickly », bensì di quello del mezzo-soprano « Meg Page ».

Guerson (Gerson) Guillaume.

Musicista, teorico ed editore; n. nella seconda metà del 1400 a Longueville (Normandia); m. il 31 gennaio 1503 a Parigi. Pubblicò *Utilissime musicales regule cunctis per necessarie, plani cantus simplici contrapuncti rerum factarum tonorum et artis accentuandi tam*

speculative quam practice (Parisiis, apud Mich. Thoulouzet, s. anno), libro ristampato molte volte con variati titoli come l'edizione conservata nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna: *Regule musicales, Musices rudimenta: Ecclesiasticis admo, dum vtilia, imo per quam necessaria, sumpto et studio et labore castigata...* (Lugduni, Apud Jacobum Modernum de Pinquento. Anno Christi, M. D. xl. in 4° picc.). Altre edizioni con varianti nel titolo, sono: Parigi, 1509, François Regnault, in 8°; Parigi, Regnault Chaudiere, 30 agosto 1518; Parigi, Gausfredi de Marnef, 1513; Parigi, Hieronymum et Dionysium de Marnef, 1550, in 4°. — Pubblicò ancora: « *Passiones domini nostri Jhesu Christi* » notate seu cum cantu viros pertissimos atq3 expertissimos nouiter correcte et emendate In cipiunt feliciter (Impresse parisiis in monte sancti ylarri in inter-signo cornu cerui per Michaellem thoulouze, et per magistrum Guill'm, Guersoni imparte finiunt feliciter, s. d., verso 1500, in 8°).

Guervós José Maria.

Pianista e compositore; n. a Granada intorno il 1875; assolse nel 1899 con un primo premio il Conservatorio di Madrid, nel quale fu in seguito nominato insegnante. Viaggiò come accompagnatore-pianista con Gayarre, Sarasate, Ant. F. Bordas ed altri rinomati artisti; nel 1909 fu il pianista del « Cuarteto Francés ». Inventò un nuovo sistema di notazione musicale, usando su di un rigo di 10 linee (Decagramma) l'unica chiave di *Fa* collocata sulla 6^a linea. È autore di geniali composizioni di pianoforte, tra cui un *Allegro de Concerto*, e *Pensamientos*, 3 fascicoli (ed. Un. Mus. Esp., Madrid). Insieme a Tomás Barrera, compose le zarzuele *Aretino* (1909) e *Piquito de oro*; in collaborazione con Amadeo Vives *La Buenaventura*. — Suo fratello:

Guervós Manuel.

Pianista e compositore; n. a Granada nel 1863, m. nel 1902. Allievo del Conservatorio di Madrid, si produsse in pubblico fin dal suo dodicesimo anno; viaggiò con Isaac Albeniz e con Sarasate. Compose molta piacevole musica per pianoforte, tra cui un volume di Mazurche nello stile di Chopin.

Guervós Matilde.

Chitarrista; nata a Siviglia al principio del 1900. Si presentò in pubblico come concertista di chitarra fino dal suo ottavo anno d'età; insegnò in cospicue famiglie e nella famiglia Reale, avendo fra le sue allieve l'infanta Donna Luigia d'Orléans e la Duchessa di Guisa. Si laureò anche pianista nel Conservatorio di Madrid. Diede concerti in Spagna, Portogallo, Inghilterra, Parigi, Bruxelles e in Germania.

Guetta Paolo.

Teorico di canto; n. il 29 marzo 1868 a Firenze; studiò in quell'Istituto Musicale la tromba con Gioacchino Bimboni e contrappunto con Teodulo Mabellini e, privatamente, pianoforte con Edgardo Del Valle de Paz, composizione con Ant. Scontrino. Dal 1895 fece parte come prima tromba di principali orchestre teatrali, dirigendo anche stagioni liriche e concerti sinfonici; in seguito si occupò esclusivamente dell'insegnamento del canto in cui s'era perfezionato nella scuola di Francesco Cortesi, nella quale fu per una decina d'anni accompagnatore e ripetitore. Compose il poema sinf. *Il Fiume* ed altra orchestrale; l'opera teatrale *Veneziana* (n. r.); Liriche (*Dice la gente...*; *Dormiveglia*; *A Compieta*, ed. Ricordi) ecc. Sull'insegnamento del canto, pubblicò: *Dalle antiche norme e dalle nuove* (ed. Ricordi); *Il canto nel suo meccanismo* (ed. Hoepli; 2° ediz. ampliata, 1935) nel quale sono presi in esame anche i più recenti problemi dell'arte lirica. — Vive a Firenze a capo d'una sua fiorente scuola di canto.

* Gueymard Luigi.

Mori nel suo possesso di Corbeil presso Parigi.

Gueymard-Lauters Paolina.

Valente cantante (mezzosoprano-contralto); nata il 1° dicembre 1834 a Bruxelles, figlia del pittore Lauters. Dopo aver assolto il patrio Conservatorio con un primo premio di canto, maritatosi ad un artista dal nome Deligne — dal quale presto divorziava — passò a Parigi scritturata al teatro Lirico. Debuttò sotto il nome di Paolina Deligne-Lauters e il 27 ottobre 1855 fu tra le prime interpreti dell'opera nuova di Gévaert *Les Lavandières de Santarem*. Il 12 gennaio 1857 scritturata al teatro dell'Opéra fu l'«Azucena» del *Trovatore* di Verdi quando lo spartito veniva rappresentato per la prima volta in francese, come l'11 marzo 1867 fu sulle stesse scene per la prima «Eboli» del *Don Carlos* verdiano. Dotata di bellissima voce d'un'estensione di più di due ottave, cantante di fine sentimento, rara intelligenza ed assoluta padronanza della scena fu un'artista di reale grande valore. Creò vari altri ruoli, tra altro quello della protagonista della *Reine de Saba* di Gounod (28 febbraio 1862); brillò in molte opere del repertorio come nella *Favorita* (protagonista), «Valentina» degli *Ugonotti*, «Fede» del *Profeta*. Nel 1876 abbandonò l'Opéra e fece una breve comparsa al Teatro Italiano quale «Amneris» dell'*Aida*, ritirandosi dipoi a riposo. Nel 1858 aveva sposato in seconde nozze il tenore LUIGI GUEYMARD divorziando ancora nel 1868. Ignorasi l'anno di sua morte.

* Guglielmi Filippo.

Compose ancora l'opera in 3 atti *Cernagora*, libretto di Saverio Kambo e la fiaba *Reginella*, libr. di E. Viner.

* Guglielmi Pietro Alessandro.

Suo padre JACOPO (non PIETRO G.), fu maestro di cappella e del teatro del Duca Alderano Cybo a Massa (non Modena). Quando il 3 marzo 1793 coprì il posto di maestro di cappella in S. Pietro in Vaticano, nominatovi da Pio VI (non VII), Guglielmi aveva allora 65 (non 72) anni. — Si aggiunge e rettifica per quanto possibile la serie delle sue opere teatrali (premesse non potersi escludere che taluna opera per approssimatività di titolo non sia la riproduzione d'uguale spartito con titolo variato; di più, che per l'omonimia dei nomi battesimali dei due GUGLIELMI padre e figlio, non si può stabilire se taluna opera, specialmente quelle intorno gli anni 1797-1803, appartenga piuttosto all'uno che all'altro, dato che persino i Cataloghi (ed. Musicologi) di varie biblioteche hanno spesse volte confuse le opere dei due maestri affibbiando al figlio quanto spetta al padre o viceversa) come segue: *La moglie imperiosa*, comm., libretto anonimo (Napoli, Fiorentini, autunno 1759); *La ricca locandiera* (Roma, 1759); *L'Ottavio*, comm. di Genn. Ant. Federico (ivi, Nuovo, 1760); *La donna di tutti i caratteri*, libr. di Ant. Palomba (ivi, Fiorentini, autunno 1762, ed a quel Tr. Nuovo nel 1775); *I rivali placati*, libr. di Gaet. Martignelli, prima che al Ducale di Milano nel 1765, venne rappres. al S. Moisè di Venezia nell'aut. 1764); *Siroe re di Persia*, libr. di Metastasio (Milano, Ducale, 26 dic. 1764); *Il ratto della sposa*, gioc., libr. di Gaet. Martignelli, prima che a Milano nel 1767, fu rappres. al San Moisè di Venezia l'aut. 1765; *Madama l'umorista*, giocoso, libr. di Ant. Palomba, la musica in collaboraz. con Paisiello (Modena, Rangoni, 26 gennaio 1765); *Il Tamerlano*, 3 atti del Conte Agost. Piovene (Venezia, S. Salvatore, Fiera dell'Ascensione 1765); *Il re Pastore*, libr. di Metastasio (Torino, Carignano, 1765; Venezia, S. Benedetto, Ascensione 1767); *Adriano in Siria*, 3 atti di Metastasio (ivi, S. Benedetto, carnevale 1766); *Lo spartito di contraddizione*, gioc., 3 atti di G. Martignelli (ivi, S. Moisè, carnev. 1766); *Sesostri*, 3 atti di Ap. Zeno e P. Pariati (ivi, S. Salvatore, Ascensione 1766); *Antigono* (Milano, Ducale, gennaio 1767); *Olimpiade*, 3 atti di Metastasio; la musica in

collaboraz. con Ant. Pampani [atto II] e Franc. Brusa [atto III] (ivi, S. Benedetto, carnev. 1767); *La sposa fedele*, libr. dell'ab. Chiari (?), prima che a Milano nel 1768, venne eseguita al S. Moisè di Venezia il carnev. 1767; nel 1768 anche a Dresda sul piccolo teatro di S. A. Elettorale; *L'impresa d'opera*, gioc., 3 atti di Bartol. Cavalieri (Venezia, S. Moisè, carnevale 1769); *Ruggiero*, 3 atti d. ab. Caterino Mazolà (ivi, S. Salvatore, Ascensione 1769); *La francese brillante* (Bologna, Marsigli-Rossi, 1770; libretto nella Bibl. Liceo Martini, Bologna, n. 2295); *L'amante che spende*, gioc., 3 atti di Nicolò Tassi (Venezia, autunno 1770); *Il carnevale di Venezia* (Londra, 1770); *Ezio*, fu rappres. anche nel Nuovo Teatro di Pavia nel carnev. 1779; *I viaggiatori ridicoli*, e *La Frascatana*, già citate, non si verifica se sieno state musicate o no dal Guglielmi; *Il disertore* (Venezia, S. Moisè, 1771); *Le pazzie di Orlando* (Londra, 1771; Bologna, Formagliari, 1773; Milano, Ducale, autunno 1773); *Artaserse* (Roma, Tr. Argentina, carnev. 1777; Bologna, Formagliari, carnev. 1789); *Mirandolina*, giocoso, libr. di Giov. Bertati (Venezia, S. Moisè, carnevale 1773); *Merope*, libr. di Ap. Zeno (?), e Torino, Regio, 1773); *Demetrio* di Metastasio (Venezia, S. Benedetto, Ascensione 1775); *Gli intrighi di Don Facitone*, farsetta a 5 voci (Roma, Valle, 1776; partitura nell'«Estense di Modena»); *Semiramide*, di Metastasio, 3 atti (Napoli, S. Carlo, 1776); *I Fuorusciti*, comm., libr. (?) (ivi, Fiorentini, inverno 1777); *La villanella ingentilita*, comm. di Saverio Zini (ivi, Fiorentini, carnev. 1779); *La Dama avventuriera*, comm. di Gius. Palomba (ivi, ivi, 1780); *Lo sposo di tre, marito di nessuna*, libr. di Ant. Palomba, la musica in collab. con Pasquale Anfossi e Gius. Giordano (ivi, Fondo, carnev. 1781); *La semplice ad arte*, libr. di Gius. Palomba (ivi, Fiorentini, 1782); *Il matrimonio in contrasto*, libr. (?) (ivi, ivi, 1782); *I Fratelli Pappamosca*, prima che alla Scala di Milano nel 1783, veniva rappres. col titolo *I due fratelli sciocchi* alla Pergola, Firenze, la primavera 1782; *La quacchera spiritosa*, libr. di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, estate 1783, e Milano, Scala, agosto 1785); *La donna amante di tutti e fedele a nessuno*, comm. di Gius. Palomba (Napoli, Fondo, autunno 1783); *La felicità dell'Anfriso* (ivi, Real Tr., 2 ottobre 1783, per ricuperata salute della Regina); *I finti amori*, libr. (?) (ivi, Fiorentini, estate 1784, al Nuovo nel 1803 con un'Aria aggiunta da Ruggi. Alla Scala di Milano il 22 ottobre 1785 con il titolo *L'impostore punito*); *Le Vicende d'amore* (Roma, Valle, 1784); *La finta zingara*, farsa di G. B. Lorenzi (Napoli, Fiorentini, carnev. 1785); *Le sventure fortunate*, farsa (ivi, ivi, carnev. 1785); *Didone* (1785) non risulta musicata dal G.. *La virtuosa in Mergellina*, libr. di Sav. Zini (Napoli, Nuovo, primavera 1785; alla Scala, Milano, nel novembre 1793 col titolo *La virtuosa bizzarra*); *Le due gemelle*, ovv. *L'inganno amoroso* (Napoli, Nuovo, 12 giugno 1786, non 1780); *Le astuzie villane*, libr. di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, 1786); *Lo scoprimento inaspettato*, libr. (?) (ivi, Nuovo, 1787); *La pastorella nobile*, comm. di Sav. Zini (ivi, Fondo, carnev. 1788, e al Tr. Nuovo nel 1802); *Le nozze disturbate*, buffa, libr. (?) (Venezia, S. Moisè, autunno 1788); *GI'inganni delusi*, comm. di Gius. Palomba (Napoli, Fondo, carnev. 1789); *Il raggiratore di poca fortuna*, comm. di Gius. Palomba (ivi, ivi, autunno 1789); *Arsuce*, dr., 3 atti, libr. di Gamerra (Venezia S. Benedetto, carnev. 1789); *Rinaldo*, dr., 3 atti, libr. (?) (ivi, ivi, carnevale 1789); *L'azzardo*, libr. (?) (Napoli, Fondo, 1790; Partitura pr. R. Conserv., Napoli); *La serva innamorata*, libr. di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, 1790); *Le false apparenze*, comm. di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, 1791); *La virtuosa bizzarra*, giocoso, libr. (?) (Venezia, S. Moisè, autunno 1791); *La sposa contrastata*, libr. di Sav. Zini (Napoli, Fondo, autunno 1791; e Milano, Canobbiana, estate 1792; il 26 dicembre 1807 rappres. a Modena, Tr. di Via Emilia, col titolo *La vedova contrastata ossia La*

scelta del matrimonio); *L'amor tra le vendemmie*, libr. di Gius. Palomba (Napoli, Nuovo, carnev. 1792); *Lo sciocco poeta di campagna* (ivi, ivi, primav. 1792; e Milano, Scala, autunno 1793); *La lanterna di Diogene*, 2 atti di Nic. Liprandi, non venne rappres. a Napoli nel 1791, bensì al S. Samuele di Venezia, l'autunno 1793, e alla Scala di Milano il 9 agosto 1794); *Admeto*, dramma di Gius. Palomba (Napoli, Fondo, 1794); *La pupilla scaltra*, giocoso, 2 atti d'ignoto (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1795); *Tomiri*, 2 atti d'ignoto (ivi, ivi, autunno 1795); *Il trionfo di Giuditta ossia La morte di Oloferne*, è un solo oratorio eseguito or con l'uno or con l'altro titolo; nella Bibl. Palatina di Parma se ne conserva una partitura con la data 1789; fu eseguito in varie città, come: Firenze, Pergola, quares. 1795; Bologna, Formagliari, 1796; Palermo, Tr. Santa Cecilia, 1798); *La sposa di stravagante temperamento*, 2 atti d'ignoto (Venezia, San Cassiano, estate 1798); *I tre rivali*, libr. (?) (Napoli, Fiorentini, 1798); *Ippolito*, dramma d'ignoto [Fr. Cerlone?] (Napoli, S. Carlo, 4 novembre 1798); *Gli amanti in cemento*, libr. di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, carnev. 1800; nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si conserva la partitura dell'opera di Guglielmi *Gli sposi in cemento*, del tutto diversa da quella degli « Amanti »); *Alcina*, farsa, 1 atto, libr. (?) (Venezia, S. Benedetto, estate 1800); *L'inganno per amore*, giocoso, 2 atti d'ignoto (ivi, S. Luca, estate 1800); *Il sacrificio di Geste*, testo (?) (Napoli, Fondo, 1801). Altri lavori teatrali di questo maestro, di cui s'hanno le partiture, sono: *Li cacciatori*, intermezzi a 4 voci (Firenze, Bibl. R. Conserv. Cherubini, e Palatina, Parma); *Alessandro nelle Indie*, 3 atti (R. Conserv., Napoli); *Tamas* (Palatina, Parma); *Telemaco* (Palatina, Parma); *La Demira*, 2 atti (R. Conservatorio, Napoli; proveniente dalla Bibl. Reale napoletana); *L'amore occulto*, cantata p. voci e strum. (Palatina, Parma). Resta da ricordare come, tanto il Florimo (« Scuola Mus. di Napoli », 1882, vol. II, p. 339) quanto Salv. Di Giacomo (nella « Biografia di G. G. Ferrari », ristampa Palermo, Sandron, 1927, p. 114), affibbino al Guglielmi la composizione di un'opera *Don Chichibio*, rappres. al Nuovo di Napoli nel 1739. Siccome egli non solo era allora appena undicenne, ma neppure aveva principiato gli studi in Conservatorio, va escluso che l'opera gli appartenga, ed è piuttosto a ritenersi che in quel tempo sia visto altro compositore omonimo di cui mancano ulteriori notizie.

* Guglielmi Pietro Carlo.

Rettifiche ed aggiunte: *La distruzione di Gerusalemme* porta anche il titolo *Il Sedecia* (Partitura nella Palatina di Parma); *La fiera*, veniva rappres. dapprima al tr. Fiorentini di Napoli, nel 1801; *L'equivoco delli sposi*, sulle stesse scene nel 1804; *Don Papirio*, è variante di titolo dell'opera *Amor tutto vince*; *La contadina fortunata*, libr. (?) (Napoli, Nuovo, 1807); *Guerra aperta, ossia Astuzia contro astuzia* (?), Modena, Tr. Via Emilia, dicembre 1811); *Adelina* (Napoli, Fondo, 1812); *Il voto di Jefte* (Roma, Valle, 1814). *La caccia d'Enrico IV*, farsa alla francese; *Griselda*, opera e *La sposa bisbetica*, farsetta a 5 voci, tutte tre partiture nella Bibl. R. Conserv. Cherubini, Firenze. La Palatina di Parma conserva del G. *Strofe per le Tre Ore dell'Agonia di N. S. G. C.* a 4 voci e Basso strumentale.

Guglielmo di Borgundia.

Il 6 dicembre 1492 veniva nominato, insieme al fratello (?) GIOVANNI, maestro di cappella in Santa Maria Maggiore di Bergamo, dove rimaneva fino al gennaio 1494, mentre GIOVANNI aveva cessato di funzionarvi fino dal 19 giugno 1493. GUGLIELMO fu il primo maestro al quale venisse fatto obbligo di lasciare alla Cappella tutto quanto avesse composto di musica durante il tempo del suo servizio colà. Sostituito il 26 gennaio 1494 da un prete spagnuolo dal nome SANTO,

riprendeva il posto il 28 aprile dello stesso anno rimanendovi fino al marzo 1498, avendo poi a succedere un maestro napoletano GIOVANNI, non meglio precisato.

* Gui Vittorio.

Dal 1925 al 1927 diresse l'orchestra stabile del Teatro di Torino; dal 1928 al 1936 ha diretto la Stabile Orchestrale Fiorentina che seppe portare a sviluppo veramente considerevole, tanto che oggi è un vigoroso corpo omogeneo di rara disciplina artistica; gli è succeduto il maestro Mario Rossi. Trascrisse per orchestra d'archi, pianoforte ed organo alla maniera di Concerto grosso una *Sonata a tre* di Nic. Porpora (Milano, Scala, 25 maggio 1912) (ed. Ricordi); orchestrò 3 *Preludi corali* di G. S. Bach (1934; ed. Carisch). Scrisse *Debussy en Italia* (in « La Revista de Música », Buenos Aires, marzo 1929) e « Sull'uso di trascrivere per orchestra », a proposito delle proprie ed altrui trascrizioni di Bach, Franck, Sammartini, Carissimi (in « Rassegna Mus. », Torino, dic. 1936). Cfr. Guido Pannain V. G. (in « Il Pianoforte », Torino, luglio 1927).

Guicciardi Giovanni.

Baritono; n. a Reggio Emilia il 19 gennaio 1822; m. (?). Posto agli studi nel 1834 al Seminario di Morola (Castelnuovo de' Monti), nel 1842 abbandonava i libri di filosofia, retorica e dogmi e ritornava a Reggio. Avendo sentito cantare in quel teatro durante la fiera del 1843 il famoso Cesare Badiali, incoraggiato da questo decise di dedicarsi alla scena lirica. Studiò il canto con l'operista Achille Peri, esordendo sulle patrie scene nel 1847. L'anno dopo cantava a Como a fianco dei celebri Luigia Abbada e tenore Negrini, e veniva scritturato nello stesso '48 dal maestro Federico Ricci per Copenaghen; si produsse a Dresda e in Amburgo (1850), a Berlino (1850-'51) ed altre città. Stabilita la sua fama ritornò in Italia e prescelto da Verdi creò all'Apollo di Roma (19 gennaio 1853) il « Conte di Luna » del *Trovatore*; alla milanese Scala debuttava il 26 dicembre 1853 nell'opera nuovissima di Ant. Buzzi *Il convito di Baldasare*, e vi tornò ancora nel 1854, nel 1857 e 1858 (creatore dell'« Arbace » nella *Jone* di Petrella), fureggiando nella *Giovanna di Guzman*, *Guglielmo Tell* ed altre opere. Cantò su tutti i principali teatri d'Italia da Trieste a Napoli, e a Madrid e Barcellona, dovunque ammirato per la voce robusta e di rara bellezza di timbro.

* Guicciardi (contessa) Giulietta, vedi Galenberg. (Vol. I, p. 585).

* Guidarini-Rossini Anna.

Figlia di un fornaio, nacque a Pesaro il 26 luglio 1771; m. nel 1827 a 56 anni per malattia cardiaca. Andata sposa a GIUSEPPE ROSSINI il 26 settembre 1791, il 29 febbraio 1792 ebbe la gloria di dare al mondo l'immortale figlio GIOACCHINO (1).

Guidetti Gioseffo.

Bolognese; fece parte quale strumentista della Cappella di S. Petronio come famoso suonatore del « Biambè » (2). Per questa sua abilità era chiamato dal volgo « Gioseffo del Biabò »; fu stimato e colmato di regali da Pontefici e Principi. Clemente VIII gli concedette la soprintendenza del Retaglio il 22 agosto 1596, e Paolo V lo nominò soprintendente al Salone detto « del Podestà », con gli utili e gli emolu-

(1) A proposito d'un ulteriore soggiorno del maestro Rossini a Trieste, è noto che vi ritornasse nell'autunno 1822, ma come ospite, mentre mai ha diretto o sedesse al cembalo a quel Teatro Grande (oggi Comunale G. Verdi).

(2) Secondo una cortese comunicazione del prof. A. Sorbelli, direttore della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, il *Biambè*, in antico dialetto bolognese detto *Biabò*, era lo strumento popolare oggi conosciuto sotto il nome di « scacciapensieri ».

menti relativi, il 5 luglio 1603. Il Card. Legato Benedetto Giustiniani gli diede uno Scabello di notariato nel Civile il 21 ottobre 1606. Morì in Bologna il 7 dicembre 1625. Cfr. A. di Paolo Masini *Bologna perustrata* (3ª edizione, Bologna, 1666, p. 687).

* **Guidetti Giovanni Domenico.**

Un'altra edizione del suo *Directorium Chori*, ecc., fu pubblicata a Roma, Mascardi, 1665.

Guidi Alessandro.

Poeta; n. il 14 giugno 1650 a Pavia; m. il 12 giugno 1712 a Frascati. Nel 1668 a 19 anni fu poeta alla Corte di Parma e vi esordì col suo primo lavoro *La Parma* (Teatro Farnese per le terze nozze del Duca Rannuccio II con Maria d'Este). Scrisse in seguito i libretti dei balli teatrali: *Le navi d'Enea*, musica di Marco Uccellini (1673); *Il Giove d'Elide fulminato*, musica del precedente (1677) e *Amore riconciliato con Venere*, mus. di Battista Policci (1681) rappresentati tutti sulle scene del teatro Farnese. Cfr. «Musica d'oggi», dicembre 1932.

* **Guidi Giovanni Gualberto.**

Le incisioni delle partitutine di sua edizione venivano fatte dalle due sue figlie Amalia e Marianna. G. tra l'altro nel 1861 aveva pubblicato la partitura in formato tascabile degli *Ugonotti* di Meyerbeer, di 890 lastre, con 225 sottoscrittori per 386 esemplari; più tardi pubblicò nello stesso formato anche la partitura del *Guglielmo Tell* di Rossini, ed altre. GUIDI fu dal 1849 al 1855 primo contrabasso al cembalo al teatro della Pergola. Fondò anche i periodici «La Gazzetta Musicale» di Firenze e «L'Armonia» (dal 1º gennaio 1856).

Guidi Vigilio (P.).

Organista e compositore. Francese; n. il 18 luglio 1878 a Bibbiena (Arezzo). Studiò nel Liceo Musicale Rossini di Pesaro dal 1901 al 1905, avendo a maestri Mezio Agostini (armonia) e Antonio Cicognani (musica sacra); godette pure lezioni di composizione da Pietro Mascagni, allora direttore del Liceo. Dal 1900, successore al P. Damiano dalla Rocca di San Casciano, è organista del Santuario della Verna. Ha composto il «Canto secolare dei Francescani» con soli e coro eseguito sempre in occasione di Feste Francescane; Messe a 2, 3 e 4 voci; *Inni*, ed altro.

* **Guidiccioni-Lucchesini Laura.**

Non è l'autrice, come si suppose, del libretto della *Rappresentazione di Anima e Cörpero*, musica di Emilio de' Cavalieri (Roma, 1600), del quale è invece autore — come lo dimostrò Domenico Alaleona — Agostino Manni di Cantiano (Pesaro).

* **Guido d'Arezzo (G. Aretinus).**

Cfr. Ant. Brandi «G. A. monaco di S. Benedetto» della sua vita, del suo tempo e dei suoi scritti, studio storico-critico. (Firenze, Arte d. Stampa, 1882; in 8º gr.; 480 pp. con 2 tavole di musica. Dalla pag. 363 al fine sono citati «Guidonis Arretini opuscula de musica»). A. Galli in «Teatro illustrato» (Milano, settembre 1882, pag. 136 e seg.).

Guiducci Girolamo (Fra).

Servita; n. a Firenze intorno il 1638, entrò nell'Ordine nel 1656. Pubblicò per primo lavoro *Letanie della Madonna da 2, 3, 4 e 5 voci* (Roma, Successori Mascardi, 1677) dalla cui dedicatoria si apprende essere stato l'autore in precedenza maestro di cappella nella Cattedrale di Siena. Tre sue composizioni figurano nella raccolta di Armando Silleari *Sacri Concerti a due e tre voci*, ecc. (Bologna, Giac. Monti, 1675). Ambe le pubblicazioni sono conservate nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* **Guignon (Ghignone) Giovanni Pietro.**

Aveva studiato il violino con Giov. Batt. Somis.

* **Guilbert Yvette.**

Pubblicò: *Chanteries du Moyen Age*, 2 vol. (Parigi, ed. Heugel, 1927) raccolta di 40 canzoni medievali francesi a cui Yvette Guilbert ha dato tutta la sua passione raccogliendole ed adattandole, e che Edmond Rickett armonizzò con fine intuito del carattere di ciascuna d'esse. Cfr. *Une heure de musique avec Yvette Guilbert*. — Préface de M.^{me} Y. G. (Parigi. Edit. Cosmopolites, 1930), e i di lei scritti: *L'art de chanter une chanson* (2ª ediz., Parigi, Grasset, 1928); *La Passante émerveillée* (10ª ediz.; Parigi, Grasset, 1929); *La Chanson de ma vie* (estratto; Berlino, Weidmann, 1930); *Mes lettres d'amour* (Parigi, Denoël et Steele, 1933).

Guilbert-Pixerécourt (de), v. Pixererécourt.
(Vol. II, p. 288).

Guilielmus.

Monaco tedesco, dell'Ordine dei Benedettini cluniacensi; visse dapprima nel chiostro di St. Emerano a Ratisbona, poi in quello di St. Aurelio in Hirschau (Franconia Sup.) ove morì il 4 luglio 1091. È ricordato da Ant. Possevini («Apparat. Sacra.» T. I) come autore di un trattato *de Musica et Tonis*.

Guillaume de Machau, vedi Machau. (Volume II, p. 4).

Guimerá Angel.

Drammaturgo e poeta, fondatore del teatro catalano; n. a S. Creu de Tenerife nel 1849, m. a Barcellona il 18 luglio 1924. Dal suo dramma *Terra baixa* (1896) il drammaturgo Rodolfo Lothar trasse il libretto dell'opera in 3 atti e un prologo *Tieftand (Terra bassa)* per musica di Eugenio d'Albert (Praga, Tr. Tedesco, 15 novembre 1903, ed altre scene) e dallo stesso dramma i poeti Paul Ferrier e Louis Tiercelon trassero il libretto del dramma lirico *La Catalane*, musicato da Fernand Leborne (Parigi, Opéra, 24 maggio 1907). Dalla sua *La Filla del mar* (1892) Rod. Lothar ricavò il libretto dell'opera *Liebesketten (Catene d'amore)* musica di Eug. d'Albert (Vienna, Opera Popolare, novembre 1912).

* **Guindani Edoardo.**

L'opera *Agnese* non è che la rifazione di *La regina di Castiglia*.

* **Guiraud Ernesto.**

Aveva ultimata anche l'orchestrazione dell'opera fantastica in 5 atti *Contes d'Hoffmann*, che Giac. Offenbach lasciò incompiuta (Parigi, Opéra Comique, 10 febbraio 1881). Il suo *Traité pratique d'instrumentation* venne ristampato riveduto ed ampliato dal suo allievo Henri Büsser (1933; ed. Durand).

Guiraud Georges.

Critico musicale e prof. di teoria nel Conservatorio di Tolosa, morì quivi l'11 marzo 1928. Aveva studiato a Parigi nella Scuola Niedermeyer. Compose musica teatrale, Cori con orchestra, ecc.

Guisa Bruno (recte Ugo Urbanis).

Compositore dilettante; n. a Trieste il 3 febbraio 1854. Si rese popolarissimo con canzoni dialettali triestine in gran parte composte su propri versi, come: *No steme tormentar* («Fazo l'amor xè vero») premiata (1890) che risonò in tutte le regioni d'Italia ed oggi ancora conserva la sua leggiadra freschezza e non è punto dimenticata; *Pecà, pecà* («No go pase, no magno, no dormo»); *El mio amor* («La vedo come in sogno») allusiva d'ante-guerra alla Madre Patria Italia; *Barcarola* («Tasi el vento»); *Par un sogno, e pur xè vero* (Canzone popolare scritta per la Redenzione, versi di Giulio Piazza, novembre 1918).

Guisbarchi Annio (conte).

Protonotario Apostolico; D.^r in teologia e in ambe leggi. N. in Ascoli nella prima metà del 1700. Pubblicò *L'Ecclesiastico in Coro ammonito dal suo Prelato a salmeggiare nella forma, che deve con tre Ragguamenti messi sotto gli occhi di tutti quelli che tengono l'obbligo al servizio Corale, cioè Canonici, Beneficiari, Cappellani, e Musici...* Seconda Edizione ricorretta, ed in più luoghi ampliata, e specialmente con una aggiunta in fine di Ricordi di S. Carlo Borromeo, e d'un Avvertimento circa la maniera di portarsi nelle pubbliche processioni (In Roma 1745. Nella Stamperia di Gio. Zempel presso Monte Giordano, in 8°, di facc. 111) di cui un esemplare nella Bibl. del Liceo Martini in Bologna.

*** Guislain-Limnander de Nieuwenhore (barone) A. M.**

N. il 22 marzo 1814; m. il 14 agosto 1892, nelle località citate. Altre sue opere *Château de la Barbe-bleue* (Parigi, Opéra-Comique, 1° dicembre 1851), e *Yvonne* (ivi, ivi, 29 novembre 1859) nella quale s'udirono — forse per la prima volta — cori a bocca chiusa.

Guitry Sacha.

Poeta, librettista, drammaturgo e attore; n. a Pietroburgo nel 1885, figlio del rinomato artista drammatico. Esordì come drammaturgo nel 1902 e d'allora scrisse circa cento produzioni teatrali. Vive a Parigi ove fu anche direttore nei teatri Mathurins, Bouffes-Parisiens, Vaudeville, Édouard VII, Madeleine ed altri, prendendovi talora parte egli stesso come attore. Fece delle « tournées » in America, Inghilterra, Italia, Belgio, Turchia, Egitto, ecc. Collaborò e collabora in giornali e periodici. Tra i suoi lavori per la scena lirica, si contano: *Debureau*, un Prologo e 4 atti, musica di Andrea Messager (Parigi, Tr. Sarah Bernhardt, 8 ottobre 1926); *Mariette, ou Comment on écrit l'histoire*, commedia per musica di Oscar Strauss (ivi, Tr. Édouard VII, settembre 1928); *Histoire de France*, produzione scenica in 4 atti e 14 quadri, con musica di scena di Henri Büsser (ivi, Tr. Pigalle, autunno 1929); *La S.A.D.M.P.*, opera buffa, 1 atto, musica di Louis Beydts (ivi, Tr. Madeleine, 3 novembre 1931); *Le voyage de Tchong-Li*, leggenda cinese in 3 quadri, musica di Louis Beydts (ivi, ivi, 14 marzo 1932); *Virginie et Déjazet, ou L'éternelle jeunesse*, comm., 4 atti, musica di Louis Beydts (1932). *Mozart*, commedia con intermezzi mus. di Reynaldo Hahn (Parigi, Tr. Edoardo VII, 1° dicembre 1925); *O mon bel inconnu!*, comm. 3 atti, mus. Rey. Hahn (ivi, Bouffes Paris., ottobre 1933); *Florestan 1^{er} prince de Monaco*, operetta, mus. W. R. Heymann (1934).

Guiu y Roquer, Antonio.

Compositore; n. a Sant Joan de les Abadesses nella seconda metà del 1700; m. nel 1836 a Gerona ove era stato organista e maestro di cappella della Collegiata. È autore dell'oratorio al *Beato Nicolás de Langobardo* (1807), di *Sinfonie*, composizioni vocali da 1 a 8 voci, tutti lavori conservati nella Bibl. de la Diputació di Barcellona. Cfr. F. Pedrell *Catàlech de la Bibl. musical de la Diputació de Barcelona*. Vol. I, p. 257.

Guizzardi Cristoforo.

N. a Verona. Dal luglio 1622 al luglio 1624 fu maestro di cappella nella Santa Casa di Loreto; pare che quindi occupasse un consimile posto in Verona. Dal 16 gennaio 1634 al 1640 diresse la Cappella della Basilica di Sant' Maria Maggiore in Bergamo, collocato poi a riposo per infermità.

Gulbins Massimiliano.

Compositore; n. a Kammetschen (Prussia orientale) il 18 luglio 1862; m. il 19 febbraio 1932 a Breslavia, ivi dal 1908 cantore e primo organista nella chiesa di

Santa Elisabetta. È autore di musica vocale con orch. (« Canzone della tempesta » p. coro maschile), *Lieder*, *Cori* p. voci maschili; musica p. pf.; 2 opere teatrali; Pantomime; musica p. pf.; p. organo.

Gulbranson Ellen, nata Norgren.

Cantante; n. l'8 marzo 1863 a Stoccolma; vive in Oslo. Studiò canto a Parigi; debuttò nel 1889 a Stoccolma nell'opera *Aida* (Verdi). Si produsse all'Opera di Berlino; al Teatro di Bayreuth (1896 ed altre stagioni, nella parte di « Brunilde »).

Guli-Caracciolo Pietro.

Organista, compositore e docente; n. nel 1863 a Palermo; ivi allievo del R. Conservatorio ultimò gli studi di composizione con Alb. Favara, ed ora vi insegna pianoforte e solfeggio e teoria; insegnò in vari altri Istituti. È autore di composizioni p. pf.; l'inno-cantata *O sole d'Italia* (Palermo, Massimo, 29 aprile 1922, eseguito da 400 fanciulle della R. Scuola normale per l'inaugurazione della rispettiva bandiera); *Solfeggio cantato ad una e due voci*; *Teoria musicale* (ed. Ricordi).

Gund Roberto, vedi Gound. (Volume I, p. 650).*** Gunsburg Raoul.**

N. a Bucarest il 6 gennaio 1864; studiò a Parigi. Adattò per la scena lirica *La dannazione di Faust* di Ettore Berlioz, libretto dell'autore, di Almiré Gandonnière e Gérard de Nerval (Montecarlo, Teatro del Casino, febbraio 1893; Milano, Scala, 22 dicembre 1902, il libr. tradotto da E. Gentili; Parigi, Opéra, 10 giugno 1910); ridusse ad opera lirica il poema sinf. *Shéhérazade* del compositore Rimsky-Korsakof (Montecarlo Tr. d. Casino, primavera 1931). Compose l'opera teatrale *Venise* (ivi, ivi, 1913).

Günther Raphael.

Compositore; n. il 30 aprile 1903 a Berlino, ivi completò gli studi di composizione con Roberto Kahn. È autore di *Sonate* p. pf. (op. 2), p. violino e pf. (op. 12, n. 1 e 2), viola e pf. (op. 13); cello e pf. (op. 14); *Quartetto in do* (op. 9) p. archi; *Quintetto in dodiesis min.*, p. pf. ed archi (op. 6); *Sonata, in mi min.* (op. 8) p. flauto e pf.; *Sinfonia in la min.* (op. 16); cori p. voci femminili; *Sonata in si min.* p. oboe e pf. (1933), ecc.; tutto ediz. Breitkopf & H., Lipsia.

Gura Eugenio.

Baritono tedesco; n. a Pressern pr. Saaz (Boemia) l'8 novembre 1842; m. il 26 agosto 1906 nella sua villa in Aufkirchen (lago di Starnberg) ove s'era ritirato dal 1896. Cantò a Monaco (Bav.), Breslavia, Lipsia e Amburgo; fu anche notevole cantante di concerto specialmente come esecutore delle « Ballate » di Loewe e le liriche di Ugo Wolf. Sulle scene tedesche interpretò in modo superlativo il *Rigoletto* e brillò nel *Guglielmo Tell*. Curò la ristampa di Raccolte di *Lieder*; pubblicò le sue *Memorie* (Lipsia, 1905) narrando come da pittore diventasse per vocazione irresistibile artista di canto. Suo figlio ERMANNO, pure baritono, n. a Breslavia il 5 aprile 1870, studiò il canto a Monaco (Bav.) ultimandosi a Milano con Cesare Galliera. Dopo essersi prodotto dal 1890 su vari teatri di Germania, a Zurigo e Basilea, nel 1897 coprì la carica di capo-regista del Tr. Granducale di Schwerin; dal 1920 è direttore tecnico dell'Opera di Helsingfors.

Guridi Jesús.

Organista e compositore basco; n. a Vitoria (Alava, Spagna) il 25 settembre 1886. Suo bisnonno fu il compositore ed organista Don Nicola Ledesma (m. d'anni 92 nel 1883). Vive a Santiago (Coruña, Spagna) diri-

gendo nel contempo la Società corale di Bilbao. Completò gli studi con V. d'Indy a Parigi e con G. Jongen a Bruxelles. Compose le opere *Mirentzu* in 2 atti, e *Amaya*, 3 atti ed Epilogo, da una leggenda basca drammatico-poetica (Bilbao, 1920, e Madrid, 1923); la zarzuela *El Caserio*; musica orchestrale (*Egloga, Leyenda Vasca, Una aventura de Don Quijote*); composiz. p. organo; p. violino e pf. (*Nere Maitia, Melodias populares; Cancion de niño; Paysage; 3 Miniatures*); Canti popol. baschi a più voci; Cori; musica vocale con orchestra. L'opera *Mandolinata* d'ambiente italiano del secolo XVI, testo di Arturo Cujás de la Vega (Madrid, Tr. Calderon, ottobre 1934); la zarzuela *Mari-Eli*, 3 atti di Arniches e Garay (ivi, Tr. Fontalba, aprile 1936).

Gurlitt Manfredo.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 6 settembre 1890 a Berlino, ivi ultimò gli studi con Engelberto Humperdinck. Fu direttore d'orchestre teatrali in Essen, Augusta, Brema; quivi stabilito dal 1920, è direttore della Nuova Soc. Mus. Compose le opere teatrali *Die Heilige*, testo di Carlo Hauptmann (Brema, 27 gennaio 1920); *Wozzeck* (Brema, 22 aprile 1926); *Soldaten*, 3 atti, poema di J. M. R. Lenz (Düsseldorf, 9 novembre 1930); *Nanà*, dal romanzo di Emilio Zola (Berlino, Opéra, gennaio 1933); musiche di scena per il dramma *Die Insel* di Erberto Eulenberg (Dresda, 1918); Musica sinfonica; da camera (*Quintetto con pf.*, 1913; *Sonata p. pf.*, 1913); musica vocale anche con orchestra; *Concerto p. violino c. accompagn.* di 13 fiati e 2 strum. a percussione (1929); *Concerto da camera*, p. pf. e orch. (1927), ecc.

* Gusikow Michele Giuseppe.

N. il 2 settembre 1806 (non nel 1809).

* Gusmini Vincenzo.

N. a Fiorano di Serio (Bergamo) il 30 marzo 1896. Vive a Bruxelles. Compose anche *Liriche*; musica orchestrale (*Suite bergamasca, Sole di pomeriggio*); l'opera seria *Friedmann*, 3 atti di Dino Bonardi (Bruxelles, Palazzo Belle Arti, ottobre 1936).

* Gussaco (Gussaghi, Gussago) Cesario.

Sacerdote; a Brescia fu organista in Santa Maria delle Grazie.

Güttler Ermanno.

Compositore e scrittore; n. il 7 ottobre 1887 a Königsberga (Prussia). È autore di musica orchestrale (*Sonntagmorgen, Suite Aus dem Kaukasus*, ecc.); l'opera *Sakuntala* (1917); musica p. pianoforte (*Einsame Stunden*, 2 fasc.); varie raccolte di *Lieder*. Scrisse: *Die älteste asiatische Tonsystematik, ihre Entwicklung u. ihre Einwirkung auf die Musiktheorie des Abendlandes* (1914); *Königsbergs Musikkultur im 18. Jahrhundert* (1925).

Guy-Ropartz, vedi Ropartz. (Volume II, pag. 394).

Guzman (anche Gazmann, e Gosmann) è il maestro Gassmann Floriano Leopoldo. (Vol. I, pag. 600).

Gysi Fritz.

Scrittore d'arte e di musica; n. il 18 febbraio 1888 a Zofingen; dal 1915 vivente a Zurigo; ivi dal 1932 prof. di musicologia nell'Università. Pubblicò tra altro *Mozart in seinen Briefe*; studi sopra Max Bruch; Debussy; Ricc. Strauss; ecc.

H

Haakman Jean Jacques.

Violinista e compositore; n. nel 1862; m. a Londra il 4 febbraio 1931.

Haan Willem (de), vedi De Haan (in « Supplemento »).

Haapanen Toivo.

Critico musicale, bibliografo e direttore d'orch.; n. il 15 maggio 1889 in Finlandia; vive a Helsinki, dal 1925 docente di storia musicale in quell'Università. Occupato principalmente con studi sull'antica musica finlandese iniziò la pubblicazione di un catalogo dei ms. medioevali conservati nella Bibl. Universitaria, comprendente: I *Missalia* (1922) e II *Gradualia, Lektionaria missae* (1923); nonchè: *Die Neumenfragmente d. Universitätsbibliothek Helsingfors* (1924).

* Haarklou Giovanni.

M. in Oslo (già Cristiania) il 26 novembre 1925.

* Haas Giuseppe.

Tra altre composizioni pubblicò ancora: 2 Sonate (op. 61) p. pf.; 2 Sonate (op. 62) p. violino e organo; *Suite-Variationi* sopra un antico tema Rococò (op. 64) p. orchestra, lavori pubblicati dalla Casa Schott, Magonza. Compose l'oratorio popol. *Die heilige Elisabeth* (Vienna, 30 novembre 1932); la rappres. scenica, costruita su melodie popol. bavaresi e dell'alto Adige *Christnacht* (1934; ed. Schott); *Die Bergkönigin*, favola di Francesca Rosenstock (Monaco, Bav., 18 dicembre 1926); *Tobias Wunderlich*, dalla comm. di Herm. Heinz Ortner, da L. A. Andersen (1934).

* Haas Roberto Maria.

Il citato suo catalogo: *Die Estensische Musikalien. Thematisches Verzeichniss mit Einleitung* (Ratisbona, Bosse, 1927) comprende il fondo musicale già appartenuto alla nobile famiglia degli Obizzi d'Este, passato in ultima eredità all'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria-Este (assassinato a Serajevo il 28 giugno 1914), fondo ora custodito a Vienna nella Biblioteca Nazionale. — Scrisse ancora: *Die Wiener Oper* (Vienna, 1926); *Wiener Musiker: 1705-1830* (ivi, 1927); *Die Musik des Barocks* (Potsdam, 1928); *Die Ausführungspraxis der Musik* (ivi, 1931); *Mozart* (ivi, 1933); *Bruckner* (ivi, 1934) e molti articoli in periodici, ecc. — Nei « Monum. d. arte mus. in Austria » pubblicò tutte le composizioni di Ant. Bruckner; *Wiener Komödienlieder aus drei Jahrhunderten* (1924) ed altro.

Hába Carlo.

Violinista e compositore; fratello di LUCI H., n. a Wisowitz (Moravia) il 21 maggio 1898. Vive a Praga dedito alla composizione di musica « a quarti di tono ». Allievo del Conservatorio praghense studiò con i maestri Foerster, Novák e Marák. Compose musica orchestrale; istrum. da camera (2° *Quartetto d'archi*, op. 5, Praga, ed. Hudebni Matice Umělecké Besedy, 1929); vocale, ed altra.

* Hába Luigi.

Perseguendo la propaganda per la musica « a quarti di tono » pubblicò *Die Theorie der Viertelöne; Grundlagen der Tondifferenzierung u. d. neuen Stilmöglichkeiten in der Musik* (in « Von Neuer Musik », Colonia s. R., 1925); *Von d. Psychologie der musikalischen Gestaltung* (Vienna, Univ. Edit., 1925) e *Neue Harmonielehre* (ivi, ivi, 1927). Sempre sulla teoria fondata interamente sulla scala a quarti di tono compose l'opera teatrale *Die Mutter (La madre)* rappresentata a Monaco (Bav.) nel maggio 1931, per l'e-

secuzione della quale furono costruiti appositi strumenti a quarti di tono. Il risultato conseguito da quest'opera fu la dimostrazione dal lato tecnico, che la musica così intesa è eseguibile e comprensibile, prestandosi essa a nuove espressioni melodiche di effetti assai piacevoli, ma l'opera stessa dal punto di vista estetico non corrispose interamente all'aspettativa, perchè mancante d'originalità e di elevatezza nella concezione delle idee. Per questo nuovo sistema tonale furono costruiti, appositamente dalle fabbriche Förster e Grotian-Steinweg anche dei pianoforti, che non giunsero però a riprodurre con purezza il quarto di tono. H. oltre alle varie prime sue composizioni nella maniera normale ha composto nel sistema « a quarti di tono »: 2 *Quartetti* d'archi (op. 7 e 12); *Fantasia*, e *Musica* p. violino solo (op. 9); *Suite* per coro; la Sinfonia « *Weg des Lebens* » (1935); *Concerto sinfonico* per pf. e orch. (op. 8); musica sinf. orchestrale; *Suites* e *Fantasie* p. pf., ecc. Compose poi anche per il sistema a « sestis di tono »: *Quartetto* p. archi; *Fantasia* p. cello solo; *Suite* p. clarinetto e pf., ecc. — Stabilitosi a Praga nel 1923 vi fondò un Conservatorio per l'insegnamento basato sulle proprie teorie.

Hack (d') Alfredo.

Pianista e compositore; n. a Nanteuil-le-Haudouin (Oise) il 25 dicembre 1828; m. a Parigi il 5 dicembre 1892.

Häckel Federico.

Compositore; n. a Holzmühle (Franconia sup.) il 15 maggio 1879; vive a Mannheim direttore di un proprio Conservatorio. È autore di musica p. pf.; *Lieder*; *Sinfonietta* p. fiati; poema sinf. *Aasvero* p. orch.; lavori corali (*Die Geburt der Aphrodite*); *Concerto* per pf. ed orch., ecc.

* Hadley Henry Kimball.

Ha composto: *Scherzo diabolico* p. orch. (N. York, Center Tr., aprile 1935).

Hadrian o Hadrianus, v. Adriaensen. (Volume I, pag. 14).

* Hagel Carlo.

M. a Monaco (Bav.) il 7 novembre 1931.

Hagemann Riccardo.

Direttore d'orchestra, pianista e compositore; n. nel 1882 a Leeuwarden (Francia occidentale, Olanda) figlio ed allievo di Maurizio Leonardo H. (1829-1900). Ultimo gli studi nei Conservatori di Amsterdam e Bruxelles. Esordì come direttore d'orchestra supplente all'Opera di Amsterdam; dal 1904 al 1907 viaggiò quale pianista accompagnatore di Mad. Marchesi, Yvette Guilbert e il violinista Francis Macmillen. Dal 1907 stabilitosi in America diresse, supplente e maestro effettivo, spettacoli lirici al Metropolitan di Nuova York, a Chicago ed altri centri degli Stati Uniti. Musicò le opere *Tragödie in Arezzo*, libretto di Arturo Goodrich dal poema di Rob. Browning (Freiburg, 18 febbraio 1932) e *Caponsacchi* su proprio libretto dalla commedia di Arturo Goodrich, tratta dal poema di R. Browning « *The Ring and the Book* » (Vienna, Tr. d. Opera Popolare, 19 marzo 1935 e Nuova York, Metropolitan, febbraio 1937).

* Hagen Adolfo.

M. a Dresda il 6 giugno 1926.

Hager Johannes, vedi Hasslinger (barone de) Giovanni. (Vol. I, pag. 700).

Hagerup Nina, vedi Grieg Nina (in « Supplemento »).

* Hägg Giacomo Adolfo.

M. a Bjuraker (Svezia) il 1° marzo 1928.

* Hägg Gustavo.

M. a Stoccolma il 7 febbraio 1925.

Hagius Conradus.

Musicista e compositore. N. verso il 1550 a Rinteln sul fiume Weser, fu in servizio della Corte ducale di Jülich Cleve e Berg ed abitò a Düsseldorf; passò indi alla Corte dell'Elettore palatino in Eidelberga, poi a quella dei conti di Holstein-Schwandenburg e Sternberg; da ultimo — verso il 1615 — s'era ritirato a Rinteln, ove pare avesse chiuso i suoi giorni. Buon compositore dell'epoca, pubblicò: « *Rintelius Westphalus* » *Psalmen Davids...* versione tedesca di Caspar Ulenbergium, a 4 voci (Ursel, provincia di Magonza, Cornelius Sutorius, 1606), *Magnificat* a 4, 5 e 6 voci (Dillingen, 1606) e *Teutsche Gesänge* a 2, 3 e 8 voci (Lauingen, 1614). Compose *Intrade*, *Galliarde*, ecc.; alcune sue composizioni da chiesa, tra cui un *Magnificat* a 5 voci « *Et exultavit spiritus meus* » sul madrigale di Luca Marenzio « *Itene l'ombra* », furono pubblicate a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1930).

Hagius Joannes.

Compositore; intorno il 1570 soprintendente e « *magistrum et concionatorem* » in Eger (Boemia). Pubblicò: *Symbolum Norimbergensium*, a 4 voci (Norimberga, 1569); *Symbola magnorum Principum* a 4 voci (ivi, 1570) e *Symbolis* a 5 e 6 voci sopra testi di Lutero e Melantone (Eger, 1572).

* Hahn Reynaldo.

Altre sue composizioni: *Fête triomphale*, 3 atti, libretto di Saint-Georges de Bouhélier (Parigi, Opéra, 14 luglio 1919); *Ciboulette*, operetta, libretto di Rob. de Flers e Francis de Croisset (ivi, aprile 1923); *La colombe de Bouddha*, racconto lirico giapponese, 1 atto di André Alexandre (1921); *Mozart*, comm. mus. di Sacha Guitry (Parigi, Tr. Edoardo VII, 1° dicembre 1925); *La Reine de Sheba*, parole di Edmond Fleg (1926); *Une Revue* di Maurice Donnay e Henri Duvernois (1926); *Le temps d'aimer*, commedia di P. Wolff e H. Duvernois (1927); *Brummel*, operetta, 3 atti e 5 quadri di Ripp e Rob. Dieudonné (Parigi, Folies-Wagram, 16 genn. 1931); *O mon bel inconnu!*, comm. mus., 3 atti di Sacha Guitry (ivi, Bouffes-Paris., 5 ottobre 1933); *Bal de Béatrice d'Este* (Lione, primavera 1934); *Le marchand de Venise*, opera, 3 atti di Miguel Zamacoïs, da Shakespeare (Parigi, Opéra, 25 marzo 1935); *Malvina*, operetta, 3 atti e 4 quadri di Maurice Donnay e Henri Duvernois (ivi, Gaité-Lyrique, marzo 1935); *Beaucoup de bruit pour rien*, comm. in 4 giornate, da Shakespeare, libretto di Jean Sarmant (ivi, Tr. Madeleine, marzo 1936); *Aux Bosquets d'Idalie*, balletto di Abel Hermant (ivi, Opéra, stagione 1937-38). Un *Concerto* p. pf. e orch. (1931).

Hähnel Amalia.

Cantante, mezzo soprano; n. a Grosshübel (Boemia) nel 1807; m. a Vienna il 2 maggio 1849, ove da qualche anno viveva ritirata dall'arringo teatrale. Aveva studiato il canto nella capitale austriaca con Salieri e Ciccimarra, i quali educandone magnificamente l'ottimo organo vocale d'un molto esteso mezzo-soprano al bel canto italiano, la fecero una delle privilegiate artiste dell'epoca. Debuttò nel 1825 nella stessa Vienna dapprima in concerti, poi nel 1829 passò alle scene. Dal 1831 fu scritturata a Berlino per dieci anni al teatro Königstädter, indi fino al 1845 al teatro dell'Opera di Corte.

Hähnel (o Händel, Händl, Handl), vedi Gallus Giacomo. (Vol. I, pag. 590).

Haibl Giacomo.

Compositore; n. a Graz (Stiria) nel 1761; m. a Diavovar (Slavonia) il 24 marzo 1826, maestro dei cori in quel teatro. Aveva fatto parte della compagnia lirica di Schikaneder, e di questo aveva musicato la comm. mus. *Der Tyroler Wastel* (Vienna, 1795); compose anche la musica del balletto *Le nozze disturbate* (1795) e la comm. mus. *Der Tiroler Landsturm* (Vienna, 1797). Aveva sposato SOPHIA WEBER, sorella minore di Costanza Weber, che fu la moglie di Mozart.

Haiden, vedi Heyden. (Vol. I, pag. 718).

* **Haile Eugen.**

M. a Woodstock (N. Y.) il 14 agosto 1933. Compose anche un'opera *Viola d'amore* (n. r.) e musiche di scena per il dramma *The happy Ending* (1916).

Haim Nicolò Francesco, vedi Aimò. (Volume I, pag. 22).

Da rilevare che questo poeta e musicista sotto il nome HAIM è ricordato dall'Ademollo («I Teatri di Roma nel sec. XVII») quale compositore del dramma sacro *David sponsae restitutes*, testo di Franc. Posterla (Roma, Arciconfraternita del Gesù, 1699); e pure come HAIM ed anche HAYM scrisse, o meglio in gran parte raffazzonò «per le scene inglesi» (1) libretti già esistenti, non palesandone il vero autore; così fece per musica di Händel del *Teseo* (1713), *Radamisto* (1720), *Ottone* (1723), *Flavio re dei Longobardi*, rifrittura del «Bertarido» di Stefano Ghigi (1723) e *Giulio Cesare* (1724). Per musica di Attilio Ariosti: *Cajo Marzio Coriolano* (1723) e *Il Vespasiano* (gennaio 1724). *Cal-furnia*, libretto di Grazio Braccioli, per musica di Giov. Bononcini (1724), ecc.

* **Hainauer Giulio (Casa editrice di musica).**

Il suo proprietario ARTURO morì a Breslavia il 7 gennaio 1929.

Hakansen Knut Algot.

Direttore d'orchestra, compositore e critico; n. a Kinna (Svezia) il 4 novembre 1887; m. il 13 dicembre 1929 a Stoccolma. Esercità a Boras e Göteborg. Compose p. orchestra: 2 *Suites svedesi*; *Divertimento*; 2 *Marchie festive*; *Ouverture da concerto*; 2 *Suites (Dalla Patria, Da Kullaberg)*; *Trio*, e *Suite* per tre archi; musica per violino solo (*Romanza o Serenata dram.* con orch.); *Cori*; *Liriche*; musica p. pianoforte; il balletto *Myllita* (Copenaghen, 1918).

Halbe Max.

Drammaturgo e poeta; n. il 4 ottobre 1865 a Guettland presso Dirschau; vive a Friedenau (Berlino). Il suo maggiore lavoro è la tragedia *Jugend* (1893) dalla quale R. Weinhoeppel trasse il libretto dell'opera omonima musicata da Ignazio Waghalter (Berlino, 1917).

* **Hale Filippo.**

M. a Boston il 30 novembre 1934.

* **Halévy Giacomo Fromental Elia (Lévy).**

La sua opera *L'Ebreo* fu rappres., dopo Genova, alla Scala di Milano il 25 febbraio 1865. L'opera *Noë*, libretto di H. de St. Georges, ultimata nella musica da G. Bizet, venne rappres. la prima volta in tedesco a Carlsruhe l'aprile 1885. Con musica di Halévy, liberamente trascritta da Benno Bardt, fu rappres. la comm. mus. *Bimela* (Magdeburgo, 22 ottobre 1927).

Halévy Léon.

Librettista; fratello di GIACOMO FROMENTAL H.; n. il 14 gennaio 1802; m. il 2 settembre 1883 a Saint-Germain en Laye.

* **Halévy Lodovico.**

Tra i molti suoi libretti, scritti sempre in collaborazione, s'hanno ancora, per musica di Giac. Offenbach: *Bataclan*; *Belle Laurette*; *La boulangère a des écus* (1875); *Le Brésilien*; *La chanson de Fortunio* (1861); *Le château à Toto* (1868); *Jacqueline, o Dorothea*; *Madame l'Archiduc* (1874); *Pomme d'api* (1873); *Le pont des soupirs* (1861); e *Roman comique* (1861). Per Leo Délibes *Les eaux d'Ems* (Ems, 1861, e Parigi, 1863); per Carlo Lecocq *Janot* (1881). Sotto il titolo *Reveillon*, adattò per le scene francesi il libretto dell'operetta *Die Fledermaus (Il Pipistrello)* con musica di Giovanni Strauss. Da *vaudevilles* scritti in collaborazione col Meilhac furono adattati per le scene tedesche: *Madame Troubadour*, operetta per musica di F. Albin (1908) e *Le mari de la débutante* che diede il libr. *Die Debütantin*, operetta musicata da Alfredo Zamara (1901).

Halffter-Escriche Ernesto.

Compositore e direttore d'orchestra spagnolo, n. a Madrid il 16 gennaio 1905. Discendente dal lato paterno da famiglia originaria della Prussia orientale, ebbe la madre catalana e nella sua natura musicale si rifletterono ed amalgamarono le qualità proprie alle due razze. A sei anni già incominciava a mettere sulla carta sue piccole composizioni di musica; fu posto allora allo studio del pianoforte, e poi dell'armonia, sotto Adolfo Salazar e Oscar Esplà. Il pianista ungherese Ferd. Ember dava a conoscere nel 1921 in un suo concerto alcuni pezzi dell'H., richiamando l'attenzione della critica sul sedicenne compositore, e nel 1922 un editore madrilenò ne pubblicava tre pezzi per pianoforte sotto il titolo *Crepuscoli*, scritti a 13 anni, che erano già una bella realizzazione del suo precoce ingegno. Ebbe in seguito incarico dalla «Società Culturale della Musica» di comporre un Quartetto d'archi, e fu la *Sonatina Fantasia*, eseguita a Madrid dal Quartetto di Budapest, a cui seguirono *Due Bozzetti sinfonici* per l'Orchestra Filarmonica, il quartetto per archi *Homenajes* (1923) e *Dos retratos* (1923) p. orch. Nel 1924 passò a Granata a perfezionarsi sotto Manuel De Falla, che avendo ivi allora fondata un'orchestra sinfonica, ne affidava la direzione al suo giovane allievo. Con questo eccellente complesso H. eseguì tanto in Spagna che nelle grandi città dell'estero numerosi importanti concerti di musica sì degli antichi autori classici che dei modernisti più avanzati. Compose inoltre una *Marche joyeuse, Sérénade, Valse et Marche* per pf. a 4 mani (1921), *Preludi romantici* per 4 violini (1923), una *Sinfonietta in re magg.*, premiata dal Ministero delle Belle Arti nel Concorso nazionale 1924-25, lavoro audacemente ultramoderno che collocò l'autore tra i rimarchevoli compositori d'oggi (Ediz. Max Eschig, Parigi) eseguita anche all'Augusteo di Roma il 22 febbraio 1931, diretta da Enrique F. Arbòs; 3 *Sonate* per pianoforte, musica vocale, ecc.; l'opera *La morte di Carmen*, su libretto francese di Ch. Spaak; un *Corale di G. S. Bach*, poema sinfonico di molta originalità e potente effetto; il balletto in 1 atto *Sonatina*, con musica delicatamente ironica in stile del principio del secolo XIX e di raffinata leggiadria tecnica e stilistica (Parigi, 18 giugno 1928) che, dato dalla Compagnia dei balli spagnuoli dell'Argentina, ebbe 30 rappresentazioni consecutive; il lavoro scenico *El amor alicorto*. Due danze: *De la Gitana*, e *Della Pastora*, dal balletto «Sonatina» trascritte p. pf. (ed. Eschig, 1929). *Canzone e Pastorella*, trascritte p. cello e pf. da G. Cassadó (1935). Aveva sposato la pianista portoghese Aricia de la Cámara Santos.

Halffter-Escriche Rodolfo.

Fratello del precedente ed egli pure ottimo compositore, nacque a Madrid il 10 ottobre 1899; a lui maggiore di qualche anno, fu egli la sua prima guida nella orientazione del gusto musicale, quantunque le

(1) Quale poeta del Teatro Haymarket di Londra.

loro vie si appalesassero bentosto diverse; in seguito studiò con Adolfo Salazar. Notevoli le sue composizioni per pianoforte *Natures mortes* (1922), e, ultime, *Suite* per orchestra (1927) e *Tre pezzi per pianoforte* (1927), dove si avvicina alle basi formali dei classici; il poema sinf. *Don Lindo di Almeria* (Madrid, Orch. Filarmonica, primavera 1936). La sua orchestrazione chiara, limpida, è padrona anche delle estreme possibilità strumentali, e la sua armonizzazione si distingue per l'impiego abilissimo dei più avanzati procedimenti teorici dell'epoca moderna.

Hall G. W. L. Marshall.

Compositore; n. nel 1862 a Londra; m. il 19 luglio 1915 a Melbourne (Australia) ove aveva fondato un Conservatorio di musica. È autore di Quartetti p. archi, Liriche ed altre composizioni, e tre opere teatrali di cui una dal titolo *Stella* venne rappresentata al Palladium di Londra nel giugno 1914.

Hall Mary.

Concertista di violino; n. l'8 aprile 1884 a New Castle-on-Thyne; studiò con Ottocaro Sevcik e si produsse come « fanciulla prodigio ». Nel 1911 sposò il suo impresario Baring e si stabilì a Londra.

Hall Paolina.

Compositrice norvegese, n. a Hamar nel 1890. Allieva di Catterino Elling in Oslo, continuò nel 1912-13 gli studi a Parigi, poi a Dresda con E. Kauffmann-Jasoy. È autrice di una *Suite* p. orchestra ispirata ad un poema di Verlaine, Liriche, musica p. pianoforte, ecc. Lavori di buona fattura, concepiti nell'indirizzo della scuola impressionistica francese capitanata da Debussy.

* Hallén Andrea.

Morì a Stoccolma l'11 marzo 1925.

Hallmayr Vittorino.

Capobanda militare e compositore; n. il 5 settembre 1831 ad Authering, distretto di Weitwörth, provincia dell'Austria oltre l'Enns; m. a Klagenfurt (Carinzia) il 9 maggio 1872. Dal 1855 appartenente al 21° Battaglione Cacciatori, passò poi al 47° Reggim. Fanteria di Linea, conte Kinsky, ambi dell'Esercito austriaco. Fu l'autore della *Marcia trionfale*, che si eseguì per la prima volta in Bologna all'arrivo in quella città del Pontefice Pio IX il 9 giugno 1857, e che quindi divenne l'ufficiale *Inno Pontificio*. Compose inoltre molte altre Marcie, Ballabili e Pezzi originali che in gran parte furono pubblicati dalle Case Ricordi, Antonelli di Bologna, Colombo Coen di Trieste, a Graz, a Pressburgo, ecc.

* Hallström Ivar.

Il libretto dell'opera *Nyaga* (1885) è di Carmen Sylva.

* Halm Augusto.

M. a Saalfeld il 1° febbraio 1929. Nel 1927 pubblicò una biografia di *Beethoven* (Berlino, ed. Hesse).

* Halsenhof Gottfried. (Vol. I, pag. 690).

* Halvorsen Giovanni.

M. il 9 dicembre 1935 in Oslo (Norvegia).

Hambourg Mark.

Pianista; n. il 31 maggio 1879 a Gogutschar-Woronesch (Russia meridionale); allievo di suo padre (direttore della Scuola di Musica Imp. di Woronesch) e di Teodoro Leshchetzky, riuscì un virtuoso del pianoforte. Vive a Londra. Pubblicò *How to become a Pianist* (Londra, 1922). — Suo fratello Boris H., violoncellista, n. il 27 dicembre 1884 a Woronesch, studiò nel Conservatorio Hoch di Francoforte s. M. con Ugo Becker e Knorr. Assolti gli studi, dopo vari debutti come concertista di violoncello, passò a Toronto (Canada) ove fino al 1916 diresse un Conservatorio di musica, poi prese stanza a Nuova York. — Un secondo

fratello, JAN H., n. a Woronesch il 27 agosto 1882, riuscì buon concertista di violino, avendo avuto a maestri Wilhelmj, Sauret, Sevcik e Ysaye; vive a Londra.

* Hamerik (veramente Hammerich) Asger (Cav. de).

Suo figlio EBBE, compositore, n. il 5 settembre 1898 a Copenaghen, dal 1927 è direttore del « Musikforeningen ». È autore dell'opera *Stepan* (Magonza, 1924, e Copenaghen 1926); di musica orchestrale (*Sinfonia in mi magg.*, 1920; *Dionysia*, 1927); *Quartetti d'archi*; composizioni p. pf. (*Fantasia e Fuga*); Balletti; musica vocale da camera e con orch.; musica per organo.

Hamerling Roberto.

Letterato e poeta; n. a Kirchberg am Wagram (Austria inf.) il 24 marzo 1830; m. il 13 luglio 1889 a Graz (Stiria) quale professore al ginnasio; aveva dapprima insegnato nelle scuole di Vienna, Gorizia e Trieste. Scrisse i poemi *Ahasvero in Roma*; il *Re di Sion*; il dramma *Robespierre e Danton*; notevoli liriche; il testo dell'oratorio *Die sieben Todsünden (I sette peccati capitali)* musicato da Alberto de Goldschmidt (Vienna, Tr. d. Opera, 22 dicembre 1877).

* Hammerich Agul.

M. a Copenaghen il 26 aprile 1931.

Hammerschlag Hans.

Organista, direttore, compositore e biografo; n. il 10 dicembre 1885. Vive a Budapest quale critico del « Pester Lloyd » e docente di composizione, storia musicale e canto corale nel Conserv. Nazionale; dal 1923 è direttore della Società vocale per Mottetti e Madrigali. Pubblicò composizioni per pf. e p. organo. Scrisse una biografia e schizzi su G. S. Bach (1925).

* Hammerschmidt Andrea.

N. nel 1611 (non 1612).

Handel (Händel, Handl), vedi Gallus. (Volume I, pag. 590).

* Händel Giorgio Federico.

Da ricordare inoltre i suoi lavori teatrali: *Silla*, opera, libretto (?) (1714, non rappres. pubblicamente; la più parte delle Arie gli servirono per l'op. *Amadigi* del 1715); *Radamisto*, testo di Haym (Aimo), musicato al Cannons Castle, rappresentato a Londra nel 1720; *Il Parnasso in festa per gli sponsali di Teti e Peleo*, testo (?) (Londra, 13 marzo 1734); *Farabondo*, libr. di Ap. Zeno (ivi, 8 gennaio 1738); musica di scena per il dramma *Alceste* di Tobia Smollett (1750). La sua opera *Hermann Balk*, composta nel 1737 per il 500° anniversario della fondazione della città di Elbing, riesumata — o meglio ritrovata — fu trasmessa nella primavera 1933 dallo studio radiofonico di Koenigsberg. Altri suoi oratorii, sono: *Belshazzar* (Londra, 23 settembre 1744); *Alexander Balus* (ivi, 4 febbraio 1747); *Joshua* (ivi, 18 aprile 1747); *Susanna* (ivi, 1748) e *Teodora* (ivi, 27 luglio 1749). Cfr. Gli « Annuari » [Händel-Jahrbuch] della tedesca Soc. Händel (Lipsia, ed. Breitkopf & Härtel; dal 1928 [anno I]) con notizie anche delle molte riesumazioni e rappresentazioni recenti di opere teatrali di H. in Germania. Servendosi di musica di Händel, la poetessa Helen Boswell per il libretto e la musicista Dorothy Park Clark diedero alle scene l'operetta *Young Handel von Hannover, musician of His Majesty* (1931). — Il suo *Concerto in sib. p. pianoforte e orch.*, fu ridotto p. solo pf. da Constant Lambert (ediz. Oxford, Univ. Press, 1936). Cfr. Edw. J. Dent *Händel* (Londra, Duckworth, 1934); F. Torrefranca *H. e l'Italia* (in « Bollett. mensile di vita e cultura musicale », Milano, luglio-agosto 1935). Una sconosciuta opera di Händel *Jupiter in Argos* cioè *Perseo e Andromaca* (in « Allg. Musik-Ztg. », Berlino, dic. 1936).

Handl (Händl, Hähnel), vedi Gallus Giacomo. (Vol. I, pag. 590).

* Hänel de Cronenthal Maria Giulia, divenuta per nozze marchesa d'Héricourt de Valincourt.

Nacque a Graz il 18 giugno 1836; morì a Parigi il 9 marzo 1896.

* Hannikainen Pekka Juhani.

Morì il 13 settembre, nell'anno e città citati. — Suo figlio: ILMARI, pianista e compositore; n. in Jyväskylä il 19 ottobre 1893, completò gli studi con Paul de Conne e Franc. Schreker; si produsse come concertista; insegna pianoforte nel Conservatorio di Helsinki. Compose un *Concerto* (op. 7) ed altra musica pianistica; musica vocale con pf. e con orchestra. I suoi fratelli, tutti nati in Jyväskylä: TAUNO, violoncellista e compositore, n. il 26 febbraio 1896, vive in Abo; ARVO, violinista, n. l'11 ottobre 1897; WAINO, arpista e compositore, n. il 12 gennaio 1900, vive a Helsinki.

Hans (von Konstanz) « Magister », vedi Büchner Hans. (Vol. I, pag. 259).

Hans Pierre.

Pianista, ingegnere elettrotecnico; n. a Wasmuel (Mons, Belgio) il 14 febbraio 1886; suona diversi strumenti musicali e studiò composizione con Carlo Ant. Smulder nel Conservatorio di Liegi. È inventore della « Tastiera-Hans » ideata per facilitare la tecnica del pianoforte; essa consiste nella congiunzione di due tastiere, l'inferiore ch'è normale, la superiore accordata di mezzo tono più alto; in luogo dei tasti neri dell'inferiore bisogna usare i bianchi nella superiore, e viceversa. Il sistema ebbe a propagandisti lo Smulder e René Aug. Ernest Barbier il quale compose un « Concerto » con orchestra, per tale pianoforte.

Hänsel Pietro.

Violinista e compositore; n. a Leipa (Slesia) il 29 novembre 1770; m. di colera il 18 settembre 1831 a Vienna, ove dal 1791 fu violino di spalla della cappella musicale del principe Lubomirski; a Vienna studiò composizione con Giuseppe Haydn; dal 1787 era stato violinista dell'orchestra del principe Potemkin a Pietroburgo, quando la dirigeva Giuseppe Sarti. Compositore fecondissimo scrisse 55 Quartetti d'archi, 4 Quintetti, 6 Trii p. archi, 3 Quartetti p. flauto, clarinetto, corno e fagotto, 15 Duetti p. violini, *Assoli e Variazioni* p. violino, musica p. pf. ed altro; tutti lavori di poca consistenza.

Hansen Cecilia.

Violinista; n. a Staniza Kamenska (Russia orient.) il 17 febbraio 1898; allieva di Leop. Auer a Pietroburgo, debuttò già nel 1910; dal 1921 si produsse in Europa, poi in America. È maritata al pianista Boris Sacharoff.

* Hansen Emilio Roberto.

M. nel 1926 in Aarhus.

Hanson Howard.

Direttore e compositore; n. nel 1896 a Wahoo (Nebraska, S. U. America) da genitori svedesi; studiò con James Friskin (pianoforte) e Percy Goetschius (composizione); nel periodo 1921-24 si perfezionò nell'Accademia Americana in Roma. Ritornato in America coprì il posto di direttore della « Eastman School of Music » di Rochester (Nuova York) carica che ricopre tuttoggi. È autore di musica orchestrale (« *Nordic* » *Symphonie*, *Pan and the Priest*; *Lux aeterna*, con viola obbligata, *North and West*, *Sinfonia Romantica*); *Quartetto d'archi* (op. 24); musica corale con orch.

(*The lament of Beowulf*, *Eroic Elegy*, per il centenario beethoveniano); l'opera *Merry Mount*, libretto di Richard L. Stokes (Nuova York, in un concerto, 20 maggio 1933 e Metropolitan, 10 febbraio 1934; direttore Tullio Serafin, tenore Di Giovanni, baritono Tibbet, soprano Ljungberg). Diresse numerosi concerti orchestrali in Europa e in America, tra l'altro il 14 dicembre 1930 all'Augusteo di Roma. Pubblicò *A decade of progress, 1921-1931* (Rochester, N. Y., The University of Rochester, ecc. 1931, in 12°, p. 51).

Harant Christof von Polschitz (Polzicz).

Compositore di musica da chiesa; n. nel 1564, m. giustiziato il 21 giugno 1621 a Praga. Di sua composizione sono conservati: *Qui confidunt in domino*, mottetto a 6 voci; *Maria Kron*, mottetto a 5 voci; una Messa a 5 voci *Dolorosi martyr*.

Haraszi Emilio.

Storografo musicale e critico; n. a Nagy Várud (Ungheria) il 1° novembre 1885. Studiò composizione con Edm. Farkas, musicologia a Lipsia e Parigi, laureato nel 1907. Nel 1917 coprì la docenza di storia della musica nell'Università di Budapest, dal 1920 è direttore di quel Conservatorio Nazionale; dal 1908 critico del giornale « Budapesti Hirlap ». Pubblicò monografie e studi su Wagner, Grieg, J. B. Laborde ed altri, in relazione alla musica ungherese; *La musique hongroise* (in « *Musiciens célèbres* », Parigi, Laurens, 1933) ed altre memorie del genere.

* Harburger Walter.

Pubblicò inoltre *Form u. Ausdrucksmittel in der Musik* (Stoccarda, Engelhorn, 1926).

Harcourt (d') R. e Margherita, vedi Béclard. (Vol. I, pag. 137 e « Supplemento »).

Harder Agostino.

Compositore popolare di *Lieder* con accompagn. di chitarra, e di composizione per chitarra sola; n. a Schönherstädt pr. Leisnig (Sassonia) il 17 luglio 1775; m. a Lipsia il 29 ottobre 1813.

* Harding Enrico (Harry) Alfredo.

M. a Bedford nell'ottobre 1930.

Harmati Sándor.

Violinista, direttore e compositore; n. nel 1892 a Budapest, m. il 3 aprile 1936 a Flemington (N. Y.). Allievo della patria Accad. Naz. di musica; nel 1914 emigrò in America; fu primo violino nei Quartetti d'archi « Letz », e « Lenox », a Nuova York; dal 1924-1928 diresse l'orchestra sinfonica di Omaha (Nebraska). È autore di *Quartetti* d'archi, *Poemi sinf.* ed altre composizioni per orchestra, musica violinistica, Liriche, ed altro.

* Harrer Laudadio (Gottlob).

Nacque nel 1703.

Harris Roy.

Compositore; n. il 12 febbraio 1898 in Oklahoma, nell'omonimo Stato (St. Un. America). Figlio di un lavoratore della terra (« farmer ») seguì le orme del padre, sognando di diventare musicista; per procurarsi i mezzi necessari ai suoi primi studi autodidattici si fece conduttore d'un autotreno, finchè incontrava un mecenate che lo mandò a Parigi ove poté completare gli studi con Nadia Boulanger. Esordì compositore nel 1926 con un lavoro orchestrale, ed ha attualmente al suo attivo 2 *Sinfonie*, un' *Overture*, una *Sinfonia vocale* p. coro a cappella, un *Sestetto*, un *Quartetto* p. archi; *Concerto* p. clarinetto, pf. e orch. d'archi; un *Trio* con pf. che ottenne il suo battesimo italiano nella 2ª Manifestazione del Festival di Venezia il 7 settembre 1937, eseguito dal Trio Ca-

sella-Poltronieri-Bonucci, già presentato dallo stesso complesso nel settembre 1935 all'annuale « Berkshire Festival of Chamber Music ». — Alfredo Casella dice: « L'arte di Harris si stacca da quella di quasi tutti « i suoi compagni americani per la sua serietà, direi « anzi la severità. Non vi è in questa musica rude e « massiccia nessun elemento tolto al jazz, ma invece « un fare ritmico e melodico di diretta provenien- « za « rurale » americana, senza che però si trovi in « nessun dei principali lavori di Harris una qualsiasi « citazione folkloristica ».

Harsanyi Tibor.

Compositore, pianista e direttore; n. in O-Kanizsa (Ungheria) il 27 giugno 1898; studiò pianoforte e composizione a Budapest; viaggiò come pianista l'Austria, la Germania e l'Olanda; si stabilì nel 1923 a Parigi. Composizioni: l'opera in 1 atto *Les Invités*, libr. di Jean-Victor Pellerin (Gera, Turingia, Tr. d. Stato, estate 1930); il balletto *Le Dernier songe* (Budapest, Tr. d. Opera, 1920). Musica orchestrale: 3 *Morceaux* (Parigi, Concerti Colonne, 1928; ed. Deiss), *Suite* (ivi, Conc. Straram, 1929; ed. Senart); *Ouverture symphonique* (Düsseldorf, 1930; ed. Senart); 3 *Pièces de Danse* (Orch. sinf. di Parigi, 1931; ed. Heugel); *Aria, Cadenza e Rondò* p. cello e orch. (Königsberg, 1930 e Parigi, Conc. Straram, solista Maréchal, 1930; ed. Deiss); *Concertino* p. pf. e orch. (Orch. sinf. di Parigi, solista l'autore, 1932; ed. Senart); *La Joie de vivre*, divertimento cinematografico (Orch. sinf. di Parigi, diretta dall'autore, marzo 1934; ed. Senart). Musica istrum. da camera: *Sonatina* p. violino e pf. (ed. Deiss); *Sonata*, violino e pf. (1927; ed. Sirène Musicale); *Trio* con pf. (1927; ed. Heugel); *Quartetto d'archi* (1927; Parigi, e nel primo Festival internaz. di musica in Venezia, estate 1930 dal « Quartetto Roth »; ed. Sirène Mus.); *Duo* per violino e cello (1928; ed. Senart); *Sonata* per cello e pianoforte (1929; ed. Sirène Mus.); *Nonetto* p. quintetto di fiati e quartetto d'archi (Parigi, Conc. Gaillard, 1929; ed. Sirène Mus.); *Concertino* p. pf. e quartetto d'archi (1931; ed. Deiss). Per pianoforte: *Rhapsodie, Rythmes, Suite brève, Burlesques, Bagatelles, Sonata*, ecc. pubblicati nelle ediz. Deiss, Heugel, Sirène, Univ. Edition, Leduc. Vari fascicoli di Liriche sopra testi di Heine, Robert-Edward Hart (ed. Deiss; Heugel); *Vocalise-Etude* (ed. Leduc).

Harsdörffer Giorgio Filippo.

Letterato e poeta; n. il 1° novembre 1607 a Norimberga, ivi m., come consigliere municipale, il 22 settembre 1658. Viaggiò l'Olanda, l'Inghilterra, la Francia e l'Italia, appropriandosi le relative lingue. I suoi scritti latini e tedeschi, poemi e liriche comprendono circa 50 volumi. È l'autore del testo di *Seelewig (Das geistliche Waldgedicht, oder Freudenspiel, genannt)* musicato da Sigismondo Teofilo Staden (1644) ch'è il più antico lavoro scenico tedesco di cui sia conservata la musica.

Harst Celestino (Dom).

Monaco benedettino; n. nel 1698 a Schlettstadt (Alsazia-Lorena); dal 1745 priore dell'abbazia dei Benedettini di Ebersmünster, poi prevosto del chiostro di St. Marx presso Geberschweiler; m. nel 1776. È noto che pubblicò un *Recueil de différentes pièces de clavecin*. Libro I (Parigi, 1745; conservato nella Bibl. Civica di Schlettstadt).

* Hart James.

Mori l'8 (non 6) maggio 1718.

Härtel, vedi Breitkopf & Härtel. (Vol. I, pag. 244).

Hartmann Arturo.

Violinista; n. da genitori ungheresi, il 23 luglio 1881 a Filadelfia; viaggiò l'Europa e l'America, applaudito

concertista. È autore di composizioni e trascrizioni violinistiche.

* Hartmann Emilio.

L'opera *Magiarunica (Runenzauber)* fu rappres. in Amburgo (non Dresda) il 15 ottobre 1896.

Hartmann Ludwig.

Pianista, compositore, critico musicale, scrittore e poeta; n. a Neuss (Provincia Renana) il 3 agosto 1836; m. a Dresda il 12 febbraio 1910. Studiò nel Conservatorio di Lipsia e con Franc. Liszt (1856-57) a Weimar. Pubblicò vari scritti di tema wagneriano tra i quali *R. Wagners « Tannhäuser »* (1895). Tradusse in tedesco i libretti: *A Santa Lucia*, mus. Pierantonio Tasca (Berlino, tr. Kroll, 16 novembre 1892; Vienna, Opera, 4 ottobre 1893); *Le Villi*, mus. G. Puccini (Amburgo, Opera, 29 novembre 1892); *Mannon Lescaut*, mus. G. Puccini (ivi, Municipale, 7 settembre, 1893); *Cristoforo Colombo*, mus. A. Franchetti (ivi, ivi, 5 ottobre 1893); *I Pagliacci (Der Bajazzo)*, mus. R. Leoncavallo (Vienna, Opera, 19 novembre 1893); *Il Bacio (Der Kuss)*, mus. Smetana (ivi, ivi, 27 febbraio 1894); *Cornil Schutt*, mus. A. Smeraglia (ivi, ivi, 23 novembre 1894); *Maruzza*, mus. P. Florida (Zurigo, Municipale, 13 novembre 1896); *La Bohème*, mus. G. Puccini (Berlino, Reale estivo, 22 giugno 1897; Vienna, Opera, 25 novembre 1903) e *Djamileh*, mus. G. Bizet (Vienna, Opera, 22 gennaio 1898).

Hartulary-Darclée, vedi De Hartulary-Darclée. (Vol. I, pag. 422 e in « Supplem. »).

* Hartly Hamilton.

N. a Hillsborough (Irlanda) il 4 dicembre 1879, e non come citato.

Hartzer-Stibbe Maria.

Compositrice; n. il 29 gennaio 1880 a Samasang (Indie Olandesi); vive a Berlino-Lichterfelde. È autrice di musica strumentale da camera; *Concerto* e *Pezzi* p. pf.; *Terzetti*; *Liriche*; *Canzoni* p. fanciulli.

Harwood Basil.

Organista e compositore; n. l'11 aprile 1859 a Woodhouse (Glos.). Vive in Oxford ove copri varie cariche di organista e direttore di società vocali. Compose molta musica per organo (*Sonate, Concerti, Fantasia*, ecc.); *Cantate*; *Cori*; musica da chiesa; *Liriche*. Pubblicò l'*Oxford Hymn Book* (1908).

Hasler Giovanni Leone (de), vedi Hassler. (Vol. I, pag. 700).

* Hasse Faustina, nata Bordoni.

Dovrebbe essere nata qualche anno prima del 1700. È curioso il fatto che quando giovanetta ancora esordì sulle scene nel 1716 a Venezia, al tr. S. Giov. Grisostomo, nell'*Ariodante* di C. F. Pollarolo, nel libretto dell'opera veniva già classificata « serva attuale e virtuosa di camera del Ser.^{mo} Elettore Palatino », mentre è generalmente noto che a Monaco (Bav.) si produsse appena negli anni 1723-24.

* Hasse Giovanni Adolfo, detto il Sassone.

La prima opera teatrale che compose non fu l'*Antio*, come per errore esposto, bensì l'*Antigono*, su libretto tedesco, soggetto che poi rimusicò per Dresda (1744) sopra testo italiano. Dell'*Astare* esiste una copia, come *unica*, con la data 1735, nell'Archivio della Badia di Montecassino. Altre sue opere: *L'artigiano gentiluomo* (Napoli, 1726; a Londra nel 1737 col titolo *Vanesio and Larinda*; a Venezia nel 1739 come *Il bottegaio gentiluomo*); *La sorella amante* (Malta, Tr. Manoel, aut. 1736) (1); *Issipile*, libretto di

(1) Dr. Uld. Rolandi: « Musica e Musicisti in Malta » (Livorno, Giusti, 1932; pag. 19).

Metastasio (Napoli, 1732, e ivi, Tr. S. Carlo, 1742-43, con accomodamenti di Leonardo Leo); *Siface*, libr. di Metastasio (Venezia, Tr. S. Giov. Grisostomo, carnevale 1726); *Euristeo*, libr. di Ap. Zeno (ivi, S. Samuele, Ascensione 1732); *Viriato*, libr. di Metastasio (ivi, S. Giov. Grisostomo, carnev. 1739); *Cleonice* [non è escluso che si tratti della già citata *Cleofide*] libr. di Metastasio (Venezia, S. Angelo, carnev. 1740, e come *Cleonice* rappresentata anche a Vienna nel 1734); *Lo starnuto d'Ercole*, libr. di Pier Giacomo Martelli (Venezia, S. Girolamo, carnev. 1746); *Eurmedonte e Timoleone*, ov. *I rivali delusi*, 3 atti di Girolamo Zanetti (?) (Venezia, S. Girolamo, Fiera delle Bagatelle, 1746); *Demofonte*, libr. di Metastasio (ivi, S. Giov. Grisostomo, carnev. 1749; nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli se ne conserva la partitura con la data 1748); *Leucippo*, favola pastorale, 3 atti, poesia dell'ab. Giov. Claudio Pasquini (Venezia, S. Samuele, Fiera Ascensione, 1749); *La Nitteti*, libr. di Metastasio (ivi, S. Benedetto, carnev. 1758); *Alcide al bivio*, 2 atti di Metastasio (Vienna, 1760, per le nozze dell'arciduca Giuseppe e Isabella di Bourbon. Nell'Estense di Modena si trova la partitura però in un atto solo). L'oratorio *Christus Dominus in serpente aeneo praefiguratus* (Venezia, Osp. Incurabili, verso 1740?) su parole di D. Bonaventura Bonomo. Altre sue opere esistenti, conservate nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, sono: *Didone abbandonata* (partitura); *Piramo e Tisbe* (partit.) e *Zenobia* (partitura). Nella Bibl. di Stato a Dresda: *Artemisia* (canto e pianoforte); *Attilio Regolo* (canto e pf.); *Il natale di Giove* (1749; partitura); *Ipermestra* (partitura); *L'eroe cinese* (canto e pf.); *Numa Pompilio* (partit. e canto e pf.); *Solimano* (1754; partitura). Alla Bibl. Liceo di Bologna e archivio Montecassino, la partitura *Don Tabarrone*. Alla Palatina di Parma e all'Estense di Modena: *Il trionfo di Clelia*. — L'oratorio *I pellegrini al Sepolcro di N. S.* prima che a Bologna nel 1777 veniva eseguito a Venezia nell'Oratorio di S. Filippo Neri, nel 1755. Un oratorio *Daniello*, testo di Ap. Zeno fu eseguito a Vienna il 15 febbraio 1731; secondo l'Allacci sarebbe stato musicato dal Caldara, però la partitura n. 18.212 conservata nella Bibl. di Stato di Vienna, lo afferma musica del Hasse. Sue *Cantate e Serenate* a più voci con istrumenti si trovano nelle Biblioteche del R. Conservatorio di Napoli e di Stato a Dresda. — Hasse e la moglie sua Faustina sono i protagonisti dell'opera *Faustina Hasse oder Das Konzert auf dem Königstein*, 3 atti, libretto di Räder, musica di Luigi Schubert (Altenburg, 1879).

* Hasselmans Alfonso Giovanni.

Suo figlio LOUIS, n. a Parigi il 25 luglio 1878, allievo di Delsart riuscì valente violoncellista e si produsse in orchestra come solista, in concerti, e dal 1904 al 1911 nel «Quartetto Capet». È autore di musica orchestrale, vocale con orch., e violoncellistica. Trascrisse per un complesso d'istrumenti a fiato varie composizioni per cembalo di Dom. Scarlatti.

Hassenstein Paul.

Compositore e trascrittore di musica per armonio. N. a Tapiaw (Prussia orient.) il 6 agosto 1843; m. a Berlino il 22 gennaio 1927.

Hassett-Barth (van) Anna Maria Guglielmina.

Soprano; n. in Amsterdam il 15 luglio 1813; m. il 6 gennaio 1881 a Mannheim. Dopo aver studiato il canto a Francoforte s. M. e a Carlsruhe, venne a perfezionarsi col maestro Pietro Romani a Firenze. Esordì al Teatro Grande di Trieste il 19 ottobre 1831 nell'opera di G. Pacini *Gli arabi nelle Gallie*; si fece applaudire su varie altre scene italiane, dal 1833 al '38 fu scritturata al teatro di Monaco (Bav.), dal 7 luglio 1839 al 31 dicembre 1842 e dall'11 luglio 1846 al 1849 al teatro di Porta Carinzia a Vienna, indi si ritirò

dalle scene pensionata come «cantante di camera». Nel 1840 aveva sposato il maestro di cori GUSTAVO BARTH (n. 1812, m. 1897).

* Hässler Giovanni Guglielmo.

5 sue *Sonate* p. pf., e 2 p. pf. e flauto o violino, furono ristampate a cura di Martin Glöder (ed. Nagel, Annover).

* Hassler (o Hasler) Giovanni Leone (de).

Nacque a Norimberga il 25 o 26 ottobre 1564.

* Hasslinger o Haszlinger (barone de Haszingen) Giovanni.

La sua opera *Marfa*, 4 atti da un dr. di E. de Coëtlogor, si rappres. all'Opera di Vienna il 4 ott. 1886.

Hasreiter Giuseppe.

Coreografo, ballerino, maestro alla scuola di ballo (1870-1889) e regista dei balletti (1889-1919) al Teatro dell'Opera di Vienna, ivi n. il 31 dicembre 1845; nel 1935 festeggiò il 90° compleanno. È autore di libretti e della coreografia di oltre 40 balletti, tra cui *Die Puppenfee* (4 ottobre 1888); *Sonne und Erde* (19 novembre 1889); *Ein Tanzmärchen* (19 dicembre 1890); *Faun und Nympe*, mus. di Josef Klein (21 gennaio 1917); *Rouge et noir* (4 aprile 1891); *Die Sireneninsel*, mus. di Raoul Mader (4 ottobre 1892); *Die goldene Märchenwelt* (2 aprile 1893); *Rund um Wien* (13 ottobre 1894); *Das Glockenspiel*, musica di Giulio Masenet (21 febbraio 1892); *Amor auf Reisen* (4 ottobre 1895); *Die Braut von Korea* (22 maggio 1897); *Die roten Schuhe*, mus. di R. Mader (18 agosto 1898); *Der faule Hans*, mus. di Oscar Nedbal (28 aprile 1903); *Aschenbrödel*, mus. di Giov. Strauss (4 ottobre 1908).

Hatherly Stephen Georgeson.

Organista, evocatore dell'antica musica della Chiesa bizantina; n. a Bristol il 14 febbraio 1827; m. nel 1905. Dapprima organista in varie chiese d'Inghilterra, nel 1857 direttore della musica nella chiesa greca di Liverpool, passato a Costantinopoli nel 1871 veniva consacrato sacerdote, promosso ivi nel 1875 a protopresbiterio del trono patriarcale ecumenico. Pubblicò *A Treatise on Byzantine music* (1892); elaborò melodie dell'antica chiesa bizantina (1864 e 1876); mandò alle stampe un *Service* per la chiesa greca in Inghilterra. Curò una ristampa dei *Hymns of the Eastern Church* (1882) pubblicati in origine dagli editori Neale a Dublino, intorno il 1740. Tenne anche lettura sulla musica chiesastica greca, però alcuni musicologi contemporanei non condividono le sue teorie sullo sviluppo tonale dell'antica musica bizantina.

Hatton John Liptrott.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Liverpool il 12 ottobre 1809; m. a Margate (Kent) il 20 settembre 1886. Dal 1832 visse a Londra, maestro direttore al teatro Drurylane (dal 1842), al teatro Princess (1853-1858), ecc. Compose per il teatro: *The Queen of the Thames*, operetta (Londra, Drury Lane, 1844); *Pascal Bruno*, opera, 3 atti (Vienna, 2 marzo 1844); *Rose* (Londra, Covent Garden, 1864). Scrisse musica scenica per il *Macbeth*, *Re Lear* (1858), *Mercante di Venezia*, *Sardanapalo*, *Faust*, *Enrico VIII*, *Riccardo III*, *Molto rumore per nulla*, tutto per le rappresentazioni drammatiche al teatro Princess. È autore della cantata *Robin Hood* (Bradford, Festival 1856), del dramma biblico *Ezechia* (Londra, Palazzo di Cristallo 1877); di molte Liriche, alcune pubblicate con il pseudonimo CZAPEK; una Messa; 2 *Services*; 8 *Anthems*, ecc.

Hatze Giuseppe.

Compositore; n. a Spalato (Dalmazia) il 21 marzo 1879. Completò gli studi di composizione nel Liceo

Rossini di Pesaro sotto Pietro Mascagni, e fu licenziato con pieni voti nel 1902, avendo a condiscipoli Riccardo Zandonai, P. Riccitelli, T. Rosati, L. Ci-renei ed altri, tutti licenziati in quell'anno stesso. Compose varie Liriche (*Leggenda*, 1902; ed. Schmidl); l'opera *Il Ritorno* (Zagabria, Tr. Reale, marzo 1911) che ottenne molto successo per la sua teatralità, la melodia originale e la buona strumentazione; *Cantate*, ed altro.

Haudebert Lucien.

Compositore; n. il 10 aprile 1877 a Fougères (Bretagna). Studiò con Gabr. Fauré e J. Pillois. È autore d'un oratorio *Moïse* (op. 29); del poema sinf. *La fille de Jephthé* (op. 27); *Ode à la musique* p. 3 voci femminili e orch.; *Dieu Vainqueur*, salmo p. soli, coro, orch. e organo (1926); composiz. p. organo; per violino e pf.; p. pianoforte; *Quartetto d'archi* (op. 24); Liriche con pf., e con orch., ecc., in gran parte pubblicato nelle edizioni Eschig, e Senart.

Hauer Giuseppe Mattia.

Compositore; n. a Wiener-Neustadt (pr. Vienna) il 19 marzo 1883. Autodidatta in musica, le sue creazioni si basano su d'un sistema prettamente «atonale» tutto proprio, e quasi in opposizione a quello di Schönberg e suoi seguaci. Scrisse le opere teoriche: *Ueber die Klangfarben* (1919; nuova edizione aumentata e col titolo *Vom Wesen des Musikalischen*, Berlino, 1923); *Deutung des Melos* (1923); *Vom Melos zur Pauke* (Berlino, 1925) *Zwölftontechnik* (ivi, 1925). Pubblicò composizioni p. pianoforte (op. 3, 9, 10, 16, 20, 25); *Studi* (op. 22) p. pf.; *Concerto* (op. 55) p. pf. e orch.; Quintetto p. clarinetto, violino, viola, cello e pf. (op. 26, 1914); Pezzi p. violino e pf. (op. 28), p. Quartetto d'archi (op. 30); *Suites* p. orchestra (I, op. 31; II, op. 33; VI, op. 47; VII, op. 48; VIII, op. 52); *Fantasia romantica* (op. 37) e *Pezzi sinfonici* (op. 49 e 50) p. orchestra; *Quartetto per archi* (op. 47); un Oratorio *Wandlungen* su testo di Hölderlin, eseguito a Baden-Baden, 1928); il dramma mus. *Salambò* dal romanzo di Flaubert (1930); *Lieder* (op. 6, 12, 21, 23, 32, 40) su testi di Hölderlin, ecc. in massima parte pubblicato dalla Univ. Edition di Vienna. Cfr. P. Stefan *Neue Musik und Wien* (Vienna, 1923); A. Machabey *La singulière figure de J. M. Hauer musicien autrichien* (in «Revue Musicale», Parigi, marzo 1931).

Haug Hans.

Direttore di cori e compositore; n. il 27 luglio 1900 a Basilea, ove vive; dal 1928 addetto anche al teatro dell'Opera. Ha composto un *Te Deum*; musica istrum. da camera; *Concerto* p. violino; Cori; Liriche; l'opera *Tartuffe* da Molière (Basilea, Tr. Municipale, giugno 1937).

Hauk Minnie (sposata baronessa de Hesse-Warteg).

Cantante (soprano); n. il 14 novembre 1852 a Nuova York; m. il 6 febbraio 1929 nella villa Ricc. Wagner a Tribschen (Lucerna). Fu allieva di Ach. Errani a Nuova York e di Maurizio Strakosch a Parigi; debuttò nel 1868 nella città natale, indi cantò a Londra; dal 1° agosto 1871 al 31 dicembre 1872 fu all'Opera di Vienna, poi a quel teatro dell'Opera comica; dal 1875 al 1877 al Reale di Berlino; nel 1888 era ritornata in America; cantò fino al 1896 producendosi su varie altre importanti scene principalmente protagonista nella *Carmen* che rappresentò oltre 500 volte. Cfr. «*Memories of a Singer*». Collated by E. B. Hitchcock (Londra, 1925).

Hauptmann Gherardo.

Drammaturgo; n. a Salzbrunn (Slesia) il 15 novembre 1862. Sorpassando sulla sua larga produzione per la scena di prosa (*Anime solitarie*, *Innanzi il levar del sole*, *Prima del tramonto*, *Il vetturale Henschel*, *I*

tessitori, *Il Pazzo in Cristo*, *L'ascensione in cielo di Hannele*, ecc.) si ricorda il suo dramma *La campana sommersa*, musicato da Aleksej Davidov, libr. russo di V. Burenin col titolo *Potonuvsij kolokol* (Pietroburgo, 1903; in tedesco *Die versunkene Glocke*; Maganza, 30 settembre 1908); da Enrico Zöllner (Berlino, Tr. dell'Ovest, 8 luglio 1899) e da Ottorino Respighi, sul libretto di Claudio Guastalla (Amburgo, Municipale, 18 novembre 1927; 1ª rappresentazione in Italia, Milano, Scala, 4 aprile 1929; prima rappres. in America, Nuova York, Metropolitana, 24 novembre 1928, ed altri teatri). Scrisse il libretto per l'opera *Und Pippa tanzt*, musica di Edmondo Nick (Breslavia, autunno 1932); musicato anche da Massim. Marschalk (Berlino, 1906), quello di *Schluck und Jau*, musicato da Mass. Marschalk. Il dramma *Hanneles Himmelfahrt* veniva musicato da Camillo Erlanger; da Paolo Graener, libr. ridotto da Georg Graener (Breslavia e Dresda, 17 febbraio 1927), e da Mass. Marschalk. Scrisse inoltre le parole d'un *Inno Olimpionico*, per la XI Olimpiade che si svolse a Berlino nel 1936.

* Hauptner (veramente Thuiscon Emilio, detto) Theodor.

Nacque a Berlino il 29 luglio 1821 (non verso il 1822).

* Hause (anche House) Venceslao (Wenzel).

È n. a Raudnitz (Boemia) il 14 novembre 1764; morì a Praga il 18 febbraio 1847.

* Hausegger (de) Sigismondo.

Il suo poema sinf. *Barbarossa* è del 1900 (non 1902). Scrisse *Alexander Ritter ein Bild seines Charakters u. Schaffens* (1907); *R. Wagner's Briefe an Frau Julie Ritter* (1920). Aveva sposato la figlia di Aless. Ritter, Hertha, che fu buona cantante ed una delle prime interpreti delle liriche di Ugo Wolf, morta in Amburgo il 15 gennaio 1913.

* Haussmann Valentino.

Compositore al principio del secolo XVI (non XVII). Pubblicò, tradotte in tedesco, una raccolta di *Villanelle a 3 voci, originali italiane* (Norimberga, Kauffmann, 1606) e similmente un libro di composizioni vocali di Giov. Giacomo Gastoldi ed altri maestri (ivi, ivi, 1607).

Hautin, vedi Haultin. (Vol. I, pag. 701).

Hautstont Jean.

Compositore; n. il 13 dicembre 1867 a Bruxelles, ove vive. Diresse per alcun tempo un Conservatorio di musica in Cina. Nel 1907 inventò la «Notation autonome». È autore di opere teatrali, Inni, solfeggi.

Havemann Gustavo.

Violinista; n. a Güstrow (Mecklemburgo-Schwerin) il 15 marzo 1882. Completò gli studi con G. Joachim. Dal 1921 è docente nell'Accad. di musica in Berlino, e capo d'un Quartetto d'archi (2° viol. Kniestädt, viola Mahlke, cello Steiner). Pubblicò il lavoro didattico *La tecnica del violino sino alla perfezione* (ed. Tonger, Colonia s. R.) che dagli esercizi sopra una sola corda si sviluppa a quelli a due ed infine a tutte le quattro corde, nell'intento fondamentale pedagogico di eliminare per gli studiosi, a mezzo d'ogni possibile combinazione d'intervalli, le difficoltà che si frappongono al raggiungimento di una perfetta intonazione.

Hawley Stanley.

Pianista e compositore; n. il 17 maggio 1887 ad Ilkeston (Derbyshire), ivi m. il 13 giugno 1916. Si produsse in concerti; compose alcuni brevi lavori scenici.

* **Haydn Giuseppe.**

La sua opera *La vera costanza*, libretto di Francesco Puttini venne rappresentata nella primavera 1779 a Esterházy (non Eisenstadt), come per lo stesso teatrino, nel 1777, aveva composto l'operetta per marionette *Genoveva von Brabant*; il 16 settembre 1771 vi aveva fatto rappresentare l'opera *Le Pescatrici*, libretto di Carlo Goldoni, e il 2 settembre 1773 l'operetta per marionette *Philemon und Baucis, od Jupiter's Reise*, presenziata la rappres. dall'imperatrice Maria Teresa. Di questa operetta non rimane che l'ouverture e una *canzonetta*. Di un'operetta *Der Aepfel Rauber (il ladro di mele)* rappres. in Amburgo nel 1791, se ne scopersero ivi la partitura nel 1930. Nel 1931 fu ritrovato a Vienna, ed ivi eseguito diretto da Bruno Walter, un *Notturmo* p. orch. composto nel 1790 da H. per il re di Napoli; altre sue 78 Sinfonie, ignorate ed appartenenti tutte al periodo prima del 1790, furono scoperte dal prof. Sandberger (cfr. «Signale f. d. Musik. Welt», Berlino, 2 agosto 1933); una Sinfonia in la magg. dell'anno 1770 fu pubblicata a cura di Ludwig nell'Edition Peters; un *Divertimento* p. viola d'amore, violino e cello, venne stampato per la prima volta a cura di Clemens Meyer (ed. Nagel, Hannover, 1928). Cfr. Ferruccio Amoroso *Haydn* («Bibl. di cultura musicale», Torino, Paravia, 1933); C. S. Smith *Il flauto nella musica da camera di Haydn* (in «The Musical Quarterly», N. York, luglio 1933); A. E. Cherbuliez *J. H.* (Zurigo, Hug, 1932); J. Cuthbert Hadden *Haydn* (Londra, Dent, 1934; ristampa ampliata e aggiornata a cura di Eric Blom dell'ediz. 1902).

* **Haydn Michele Giovanni.**

Di una sua opera *Andromeda e Perseo*, rappres. a Salisburgo intorno il 1780, si conserva la partitura nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

Haydon Claude M.

Compositore; n. a South Yarra (Australia) l'8 novembre 1884. È autore dell'opera in 5 atti su proprio libretto *Paolo and Francesca* (Melbourne, 1920); di intermezzi per le *Vespe* di Aristofane (ivi, 1906); *Quartetto* d'archi in re min. (1914); 6 Pezzi per terzetto d'archi; *Trio* con pf.; *Sonata* p. violino e pf.; composiz. p. cello e pf.; Liriche; musica p. pianof., ecc.

* **Hayes Filippo.**

Ottenne il baccellierato nel 1763 (non 1738).

* **Hayes William.**

Pubblicò inoltre *The Art of composing music by a method entirely new, suited to the meanest capacity* (Londra, J. Lion, 1751).

Haym Niccolò Francesco, vedi Aimò. (Volume I, pag. 22) e Haim (in «Supplem.»).

Hayot Maurice.

Violinista; n. l'8 novembre 1862 a Provins (Seine-et-Marne). Studiò nel Conservatorio di Parigi col Massart, e fu nel 1893 nominato insegnante nella stessa scuola. Fondò un Quartetto d'archi (2° violino F. Touche, poi M. Adré, viola Denayez, cello Salmon) che godette rinomanza specialmente nelle serate della società «Trompette».

Hayward Marjorie.

Violinista; n. il 14 agosto 1885 a Greenwich; studiò con Jessie Grimson della Royal Acad. of music di Londra, con Emilio Sauret (1897-1903) e Otocarre Sevcik (1903-1906). Stabilitasi a Londra creò il «Quartetto inglese» di cui ella è primo violino (misses: Rebecca Clarke, viola; May, cello; Kathleen Long, pianoforte).

Hazlehurst Cecil.

Compositore; n. il 22 maggio 1880 a Higher Runcorn; stipendiato dalla Victoria Univers. di Manchester, e

da questa nominato nel 1906 d.º in musica, studiò nel Collegio musicale di Liverpool. Vive a Londra. Compose le opere teatrali *Cleopatra*, 1 atto (1918) e *The Prince Elect*; l'operetta p. ragazzi *The Dream*; 2 *Quartetti* (op. 23 e 40 su motivi popolari) p. archi. Quintetto con pf. intitolato *The Masque of Fear* (op. 47, premiato 1920); *Fuga* p. organo sopra un tema di Elgar; musica p. pf. (ediz. Elkin, Lengnick); molte Liriche (ediz. Enoch, Novello, Curwen, Cramer, Evans, ecc.) ed altro.

Hazon Roberto.

Maestro concertatore e di canto; n. a Borgotaro (Parma) il 25 settembre 1852; m. il 9 settembre 1920 a Milano, ove dal 1909 era a capo d'una scuola di canto. Allievo di Franco Faccio nel R. Conservatorio di Milano (1873-1878) s'era diplomato presentando per saggio finale degli studi una riuscita *Scena campestre* p. orchestra. Dopo qualche anno di operosità in Italia, nel 1886 si trasferiva a Sidney in Australia, ivi sviluppando un'efficace attività di maestro concertatore e direttore d'orchestra, in stagioni liriche ed in concerti, e facendo conoscere i capolavori operistici e sinfonici dei maestri italiani. Fu direttore della «Sidney Philharmonic» e della «Metropolitan Liedertafel» (soc. corale); nel 1893 aveva fondata la «Sidney Orchestral Society» ch'ebbe in lui per 16 anni un ispiratore ed una valorosa guida. Dopo ventidue anni di proficua dimora nella lontana terra, colmato d'onori e d'universale estimazione, ritornò in Italia e si dedicò all'insegnamento del canto. — Sua figlia MARGHERITA, nata a Sidney il 6 agosto 1892, studiò l'arpa nel R. Conservatorio di Milano, diplomata nel 1912. Dall'ottobre 1915 è titolare della cattedra d'arpa nel R. Conservatorio di Parma.

Hebbel Federico.

Poeta; n. il 18 marzo 1813 a Wesselburen (Dithmarsch); m. nel 1863 a Vienna, ove da ultimo visse. Sue liriche furono musicate da Brahms, Peter Cornelius, Emil Mattiesen, Rob. Schumann ed altri. Da varie sue tragedie e lavori scenici vennero tratti testi e libretti per composizioni liriche, come: *Genoveva* musica di Rob. Schumann; *Moloch*, libretto di Emil Gerhäuser, musica di Max Schilling (Dresda, 1906); *Holofernes*, tratto dalla tragedia *Judith*, musica di E. N. de Reznicsek (Charlottenburg, 1923), e col titolo *Judith*, musica di Nataniele Berg (Stoccolma, 22 febbraio 1936). *Der Rubin*, favola, mus. di Eug. D'Albert (Carlsruhe, 1893). Per i suoi *Nibelungen* compose undici pezzi come intermezzi orchestrali, Ed. Lassen.

* **Heckel Emilio.**

Le «Lettere di Ricc. Wagner a E. H.» vennero tradotte in francese da Luigi Schneider (Parigi, 1929).

* **Heeringen (de) Ernesto.**

Morì per suicidio a Washington il 24 dicembre 1855 (non 1885).

* **Heermann Hugo.**

Nel 1922 si ritirò in riposo a Merano (Alto Adige) ove morì il 6 novembre 1935.

* **Hegar Federico.**

Morì a Zurigo (non Lucerna) la notte dall'1 al 2 giugno 1927.

Hegedüs Ferencz.

Concertista di violino; n. a Pécs (Ungheria) il 26 febbraio 1881; studiò a Budapest. Sulla fine del 1800 si produsse con fenomenali successi in molti dei principali centri d'Europa e d'America, ammirato per la grande tecnica, la straordinaria potenza della cavata e le felici interpretazioni. Vive a Zurigo.

* **Heger Roberto.**

Altri suoi lavori lirici sono: l'opera in 3 atti su proprio libretto *Bettler Namenlos (Il mendicante inno-*

minato), Monaco, Bav., 8 aprile 1932 e Vienna, Tr. d. Opera di Stato, autunno 1932, che ottenne buon successo. L'argomento è tratto dall'*Odissea* con personaggi modernizzati, protagonista Ulisse che ritorna da Itaca; sono eliminati tutti i nomi originali della tragedia omerica; e *Der verlorene Sohn* (*Il figliuol prodigo*) opera (Dresda, Op. di Stato, primav. 1936).

* **Heidingsfeld Lodovico.**

M. a Danzica il 14 settembre 1920.

Heim Ernesto.

Violinista, direttore di cori e compositore, n. a Zurigo l'11 maggio 1854. Studiò nella R. Scuola di musica a Monaco (Bav.) principalmente il violino con Lodovico Abel (1873-1876), poi a Colonia s. R., sino al 1879 con Giorgio Gius. Japha. Stabilitosi nel 1879 a Zurigo sviluppò la sua attività artistica come direttore di Società vocali, insegnante di violino e pianoforte in Istituti, e come esecutore anche sulla viola. Pubblicò una « Guida dell'insegnamento violinistico » (Annover, ed. Oertel); il manuale « *Was der Violinspieler wissen muss* » (Berlino, ed. Alberti); *Studi e Duetti p. violino* (Magonza, ed. Schott); *La rondine* studio da concerto, ed altre composizioni p. violino e pf. Curò una nuova edizione della *Scuola di Violino* di Cr. E. Hohmann, di cui una versione italiana è dovuta a Nelia Fabretto (Trieste, ed. Schmidl). — Ritiratosi dall'arte militante si fissò a Davos, ove vive (1937). — Insieme alla moglie MATILDE HEIM-BREM, violinista e pianista (n. il 3 dicembre 1856 in Oberdorf, Bav., m. a Zurigo il 2 marzo 1886) che aveva sposata a Monaco (Bav.) nel 1882, svolse a Zurigo interessanti produzioni classiche di musica per due violini e di violino e viola.

* **Heine Enrico.**

Una traduzione con commenti delle *Divagazioni musicali* del Heine fu fatta da Edoardo Roggeri (Torino, Bocca, 1928, in 16°, 148 pag.). Cfr. M. I. Incagliati « Bellini e Heine » (in « Gazz. d. Mezzogiorno », Bari, 3 aprile 1934). Matteo Ricci *La vita intima di E. H.* secondo nuovi documenti (Firenze, Barbera, 1895).

* **Heinefetter Sabina.**

Il 12 maggio 1832 alla Canobbiana di Milano creava il ruolo di « Adina » dell'*Elisir d'amore*, che Donizetti aveva scritto espressamente per lei. La sorella MARIA fu maritata Stöckl.

* **Heinichen Giovanni Daniele.**

Durante il suo soggiorno a Venezia diede a quel teatro S. Angelo le Opere: *Le passioni per troppo amore*, 3 atti di Matteo Noris (carnev. 1713) e *California*, 3 atti di Grazio Braccioli (carnev. 1713, riprodotta in Amburgo nel 1716 col titolo *Die römische Grossmuth oder California*). Compose inoltre « *Diana su l'Elba* » introduzione musicale alla gran caccia fatta sull'acqua (Dresda, 1719); *La Gara degli Dei*, festa musicale (Dresda, in uno de' Reali giardini, 1719); *Olimpia vendicata* (1709); *Pastorale per la Notte della Nativitate Cristi*; Sinfonie; Concerti, Terzetti strumentali; Sonate.

* **Heintze Giorgio Guglielmo.**

M. a Lund il 10 gennaio 1895.

* **Heinze Gustavo Adolfo.**

Tanto il libretto dell'opera *Die Ruinen von Tharand*, quanto il testo dell'oratorio *Santa Cecilia* (Amsterdam, 28 gennaio 1870) furono scritti da sua moglie HENRIETTE HEINZE-BERG.

* **Hekking Andrea.**

Morì a Parigi il 14 dicembre 1925.

* **Hekking Antonio.**

Non morì il 15 dicembre 1925, come per errore esposto; è morto a Berlino il 18 novembre 1935.

Hekking Gérard.

Violoncellista; n. a Nancy il 12 agosto 1879, allievo del Conservatorio di Parigi si licenziò nel 1899 con un primo premio. Viaggiò producendosi in concerti; fu primo violoncello con Mengelberg in Amsterdam ed insegnante in quel Conservatorio; dal 1924 al 1927 visse in America, poi ritornato a Parigi nel 1927 successe al Loech nella cattedra al Conservatorio.

Held Leo.

Operettista; suicidatosi trentaseienne a Vienna il 16 maggio 1903, per sofferenze causate da una inguaribile malattia nervosa; aveva ottenuto dei buoni successi con parecchie operette, ed uno grandissimo: *Die Schwalben* (*Le rondinelle*) in 3 atti (Vienna, Tr. An der Wien, 12 febbraio 1897). Era stato direttore d'orchestra al viennese teatro Carl. Altra sua operetta: *Gaudeamus*, libr. di Ant. Herger (Vienna, 23 dicembre 1902); *Die Goldtante*, farsa con canto (1898) e *Eine tolle Nacht*, farsa a grande spettacolo (1896).

Held Ludwig.

Librettista; n. il 14 aprile 1857 a Ratisbona; m. il 2 marzo 1900 a Vienna. Autore dei libretti, la maggior parte scritti in collaborazione con Moritz West, delle operette: *Die Schwalben* p. musica di Leo Held (Vienna, 1897); *Der Schlossekönig*, tratto dal « *La Reine d'un jour* » di Scribe, musica di Ed. Kremser (ivi, 1889); *Die Näherin*, farsa, mus. di C. Millöcker; *Bellmann*, mus. di Fr. de Suppé; *Das Modell* e *Die Pariserin*, ambi p. mus. di Suppé. *Der Vagabund*; *Der Vogelhändler* e *Der Obersteiger* p. Carlo Zeller. *Der Cognac-König* p. mus. di Franc. Wagner.

Helder Bartolomeo.

Compositore; n. sulla fine del 1500 a Gotha; m. il 28 ottobre 1635 a Remstädt (Gotha) ove dal 1616 era parroco. Pubblicò: *Cymbali Genethliaci* (Erfurt, 1615; contenente 15 canti di Natale e Capodanno, a 4, 5 e 6 voci sopra testi latini e tedeschi); *Cymbalum Davidicum* (ivi, 1620; con 25 Salmi sopra testi tedeschi; 2 a 8 voci, 22 a 6 voci e uno a 5 voci); *Padre nostro* e i *Salmi 103 e 123* a 4 voci (ivi, 1621); altre sue composizioni si trovano in Canzonieri tedeschi dell'epoca.

Hèle (de la) Georgius.

Compositore; n. nel 1547 in Anversa, da padre nativo di Artois; fu maestro di cappella del Duomo della B. M. V. di Tournai, indi nella stessa carica alla Corte di Filippo II di Spagna, ove s'era recato con tre altri musicisti: Petro Maillartio, Gaugerico de Ghersem e N. Muffèle. Pubblicò 8 Messe a 5, 6 e 7 voci (Anversa, Cristoforo Plantino, 1578). Morì nel 1578.

Hellinck Giovanni Lupus, vedi Lupi Didier.
(Vol. I, pag. 874).

Hellmann Max, Joseph.

Cembalista (suonatore del « pantalone ») (1) e compositore. N. nel 1703, m. il 20 marzo 1763 a Vienna, ove era addetto alla cappella di Corte dal 1721. Per la stessa musicò: *L'adolescenza coronata dal senno*, festa da camera, testo di G. Cl. Pasquini (26 luglio 1733, onomastico dell'arciduchessa Maria Anna); *La maestà, condotta al tempio dell'onore dal consiglio*, festa da camera, testo di G. Cl. Pasquini (15 ottobre 1733, onomastico dell'arciduchessa Maria Teresa); *La virtù, guida della fortuna*, festa di camera, testo di G. Cl. Pasquini (15 ottobre 1734, nell'incontro prece-

(1) Vedi alla biografia *Hebenstreit* (Vol. I, p. 705).

dente); *Abigaille*, azione sacra, testo di Francesca Manzoni-Giusti (1° aprile 1734) e *Il premio dell'onore*, festa da camera, testo di G. Cl. Pasquini (26 luglio 1737). Secondo il Gerber sarebbero esistiti due musicisti con lo stesso nome, ma ciò sembra una supposizione errata. Cfr. R. Haas *Wiener Musiker* (Vienna, 1927).

* **Hellmesberger Giuseppe (padre e figlio).**

Altre produzioni liriche di H. (figlio) sono: *Leute von heute*, farsa con canto, testo di Bernardo Buchbinder (1899); *Die Eisjungfrau*, operetta, dall'inglese di W. Hand, libr. di Carlo Lindau e Giulio Wilhelm (Vienna, 3 giugno 1904); *Wien bei Nacht*, episodio con canto e danze in 2 quadri, testo dei precedenti (ivi, novembre 1904); *Mutzi*, operetta, libr. di Rob. Pohl e Giulio Wilhelm (ivi, settembre 1906). Musica del H., elaborata da Oscar Jascha, fu adattata alla commedia *Wiener Geschichten*, soggetto tratto dal Kotzebue da Alfr. Böhme, e W. Sterk (Vienna, 19 ottobre 1934).

Hellwig C. Fr. Lodovico.

Organista, compositore e maestro di canto; n. il 23 luglio 1773 a Kunersdorf pr. Wriezen; m. il 24 novembre 1838. Musicò le opere *Die Bergknappen*, libretto di Teodoro Körner (Berlino, 1820) e *Don Sylvio de Rosalba* (ivi, 1825); compose cori per voci maschili, ecc.

Helm-Sbisà Anny.

Soprano drammatico; n. a Vienna. Ha trionfato specialmente come magnifica interprete della *Turandot* (Puccini) anche al Tr. Reale dell'Opera di Roma (febbraio 1935), al Verdi di Trieste, a Genova, Milano ed altre importanti scene d'Italia e d'Europa, a Buenos Aires, pure quale eccezionale «Isotta», «Brunilde», «Donna Anna» del mozartiano *Don Giovanni*; ecc. Furoreggiò quale eletta cantante da concerto con sceltissimi programmi di composizioni che vanno dal '600 al '900 musicale. Tutte le doti di voce e di scena si riuniscono in questa splendida artista, che specialmente nel repertorio wagneriano può essere definita «un asso della lirica».

* **Helmholtz Ermanno Luigi Ferdinando (de).**

Alla riga 10 del cenno leggasi 1863 (non 1963).

Hempel Adolfo.

Organista e compositore; n. il 28 gennaio 1868 a Giessen. Allievo d'organo del Piutti, si produsse come concertista; dal 1° luglio 1896 stabilito a Monaco, Bav., fu ivi dal 1897 al 1° aprile 1913 organista e direttore del coro della chiesa di S. Marco. È autore di musica organistica, cori, Liriche con accompagnamento d'organo, ecc.

Henneberg Alberto Carlo Teodoro.

Pianista e direttore d'orchestra; n. il 27 marzo 1901 a Stoccolma; figlio di RICCARDO H. (1853-1925). Studiò a Vienna, Parigi ed a Stoccolma, ove vive. Ha composto 4 Sinfonie, Poemi sinfonici, *Concerti* p. pf., p. cello; Cori; Liriche; l'opera *Inka* (leggenda d'amore peruviana) libr. di Fritz Tutenberg (Chemnitz in Sassonia, primavera 1937).

* **Henneberg Riccardo.**

M. a Malmö (non Stoccolma) il 19 ottobre 1925.

Hennequin Alfred Nicolès.

Autore drammatico, librettista; n. a Liegi (Belgio) il 18 gennaio 1842; m. il 7 agosto 1887 ad Epinay (Seine). Dopo aver fatto parte dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato belga, passò a Parigi per dirigere un'impresa tramviaria. Già in Belgio nel 1870 aveva esordito con la commedia *Les trois chapeaux* otte-

nendo uno dei più brillanti successi per la gustosa comicità che vi aveva profusa e per l'ottimo svolgimento scenico, successo che si ripeté clamoroso a Parigi al Vaudeville nel 1871. Dal 1875 scrisse una quantità d'altri lavori che con continuati successi stabilirono la sua fama. Sorpassando sulle produzioni della scena di prosa, si ricordano i suoi libretti scritti per la scena lirica: *Niniche*, 3 atti in collaborazione con Alb. Millaud, musica di Marius Boullard (Parigi, Variétés, 15 febbraio 1878); ridotto a libretto tedesco come *Ihre Excellenz*, per musica di Ricc. Heuberger (Norimberga, 1899); *Fleur d'Orange*, vaudev. 3 atti, in collaborazione con Bernard, mus. di A. Coe-dès (ivi, Nouveautés, 7 dicembre 1878); *La femme à papa*, comm.-vaudev., 3 atti in collaborazione con Albert Millaud, mus. di Hervé (ivi, Variétés, 3 dicembre 1879) protagonista la Judic. *Lili*, 3 atti in collaborazione con Millaud, mus. di Hervé (ivi, ivi, 10 gennaio 1882); *Ninetta*, op. com., in collaboraz. con Bisson, mus. di Raoul Pugno (ivi, Renaissance, 26 dicembre 1882); *Le Présomptif*, operetta, 3 atti in collaboraz. con Albin Valabrègue, musica di Gregh (ivi, ivi, 1884). *Contesse Fifi*, commedia di E. de Najac, A. Hennequin e A. Millaud, libr. tedesco di Oscar Friedmann e Lodovico Herzer p. mus. di Alberto Chantrier (Berlino, 20 settembre 1913).

Hennequin Maurizio.

Drammaturgo, librettista; n. nel 1863 a Liegi; m. il 2 settembre 1926 a Montreux. Di suoi libretti originali o tratti da sue produzioni furono musicati: da Raoul Pugno *La petite poucette*; dal Messenger *Passionément* e *Cyprien, ôte ta main de là*. Da Vitt. Roger: *Les Fêtards* (Parigi, 1897; rappr. in italiano come *Il re d'Iliria*, Roma, 1909); *Sa Majesté l'amour* (1896) e *La poule blanche*. Xav. Leroux musicò l'op. com. *La fille di Figaro*, libr. del H. e di Hugues Delorme (1914). La famosa commedia *Place aux femmes* (rappres. in Italia col titolo *Largo alle donne*) ridotta in tedesco da G. Okonkowski e Alfr. Schönfeld, divenne l'operetta *Die Moderne Eva*, musicata da J. Gilbert (Berlino, 1911). La comm. di H. e Weber *Madame et son filleul*, ridotta in inglese da G. Bolton e P. G. Wodehouse è divenuta la produzione *Kissing time (The girl behind the gun)*, musicata da Ivan Caryll (1919). La commedia *Les Fêtards*, diede argomento all'operetta inglese *Kitty Grey*, libr. di J. S. Pigott, mus. di W. A. Barratt e H. Talbot (1901); ecc.

Hennessy Swan.

Compositore irlandese, n. nel 1866; m. a Parigi nell'ottobre 1929. È autore di *Quartetti*, *Triti*, molte composizioni per pianoforte, Liriche, ecc. lavori pubblicati nelle ediz. Augener; Demets, Parigi; Durand; Hamelle; Eschig; Schott, Magonza; Breitkopf & Härtel.

Henning Carlo Guglielmo.

Violinista, direttore e compositore; n. il 31 gennaio 1784 in Oels; m. nel maggio 1867 a Berlino, ove dal 1826 al 1848 fu direttore d'orchestra del Teatro Reale dell'Opera, avendo a successore Ottone Nicolai. Nel violino era allievo di Pietro Rode. È autore dell'opera *Die Rosenmädchen*, 3 atti da Kotzebue (Berlino, 22 marzo 1825), di Cantate, balli teatrali, musica istrum. da camera, e di musiche di scena per oltre trenta drammi e commedie di Grillparzer, Raupach, Immermann, Schiller («Piccolomini») ed altri.

Hennius, vedi Haym Gilles. (Vol. I, pagina 705).

* **Henrich Hermann.**

Musicò su proprio libretto l'opera *Melusina* da Grillparzer (Carlsruhe, 24 marzo 1935) e quello di *Beatrix*, dalla «Sposa di Messina» di Schiller (ivi, carnevale 1936).

* **Henrichsen Roger.**

M. a Copenaghen il 12 gennaio 1926.

Henried Roberto.

Publicista, teorico e compositore; n. a Vienna il 22 settembre 1863. Negli anni 1908-1914 fu direttore d'orchestra teatrale; 1919-1922 insegnante di teorie nell'Accad. di musica a Mannheim; 1922-23 al Conservatorio di Eidelberga; 1923-1926 in Erfurt, dal 1926 all'Accad. per musica ecclesiastica e scolastica di Berlino. Compose le opere *Die Bäuerin* (Kaiserlautern, 1923) e *Francesca da Rimini* (n. r.); Liriche con pf., e con orch.; Cori p. voci maschili; Pezzi p. flauto; 5 corali per la *Passione*, ecc.

* **Henriques Roberto.**

M. a Copenaghen il 29 dicembre 1914.

Henry Leigh Vaughan.

Compositore, biografo; n. a Liverpool il 23 settembre 1889. Completò gli studi con Granville Bantock. È autore della produzione scenica *The Rogueries of Coviello*, balletto-commedia nello stile della «Commedia dell'arte», 1914, e rielaborato 1920-1921 (Nuova York, ed. Composer's Music Corp.); 3 Pezzi per flauto, clarinetto e fagotto (ivi); composizioni p. pf. (ivi); musica corale; *Songs*; musica orchestrale. Pubblicò: *Music: Its growth in Form and Significance* (ed. Colture Manuals, Oxford); *Music: What it means and how to understand it* (Londra, ed. Curwen); *Strawinsky*, monografia (ivi, ed. Chester).

Henry Luigi.

Coreografo e ballerino; n. in Francia nel 1776; m. a Napoli nel novembre 1836, avendo trascorsa la sua vita artistica quasi tutta in Italia. Danzò l'autunno 1807 e il carnev.-quaresima 1808 alla Scala di Milano, per la quale compose i riusciti balli: *Elerz e Zulmida*, musica di Pagni (6 maggio 1826; 27 rappresentazioni); *Le amazzoni* (carnevale 1827, 42 rappres., riprodotto 4 maggio 1827, 18 rappres.); *L'assedio di Calais* 15 febbraio 1827, 27 rappres.); *Arminio*, musica di Brambilla (19 febbraio 1828, 28 rappres.); *Adelaide di Francia*, mus. di Pagni (carnev.-quaresima 1830, 62 rappres.); *La festa da ballo*, mus. di Pagni (27 gennaio 1830, 45 rappres.; riprodotto 17 gennaio 1833, 53 rappres.); *Macbeth*, mus. di Pagni (20 febbraio 1830); *Camma*, mus. di vari maestri, ridotto da Brambilla (carnev. 1833, 43 rappres.) e *Guglielmo Tell* (19 febbraio 1833, 25 rappres.). Vi aveva riprodotto anche un suo precedente ballo *Il castello degli spiriti* (primavera 1823, esito ottimo). Altro suo ballo molto festeggiato fu *Amleto* (Venezia, Fenice, carnev. 1828).

* **Henschel Giorgio (Sir).**

M. il 10 settembre 1934 in Aviemore (Scozia). Aveva fondato anche la «Scottish» Orchestrale di Glasgow.

* **Herbert Viktor.**

M. a Nuova York il 26 maggio 1924.

* **Herbing Augusto Bernardo Valentino.**

N. in Halberstadt il 9 marzo 1735; m. a Magdeburgo il 26 febbraio 1766.

Herculeus Martius, vedi Ercoleo Marzio. (Vol. I, pag. 498).

Heredi Francesco, vedi Eredi. (Vol. I, pagina 498).

Heredia (o Herredia) **Pietro**; vedi Eredia. (Vol. I, pag. 498).

Heredia Sebastiano, **Aguilera (de)**, vedi Aguilera. (Vol. I, pag. 21).

Heremita Giulio, vedi Eremita. (Vol. I, pag. 498).

Hering (Magister) Carlo Laudadio.

Compositore e teorico; n. a Schandau s. Elba il 25 ottobre 1766; m. il 4 gennaio 1853 a Zittau (Sassonia). ove dal 1811 fu insegnante di musica e conrettore della Scuola magistrale. Pubblicò trattati e metodi p. pianoforte, p. Canto, p. violino, p. organo, p. il Basso generale; musica p. pf.; Canzonieri. Restò diffusissimo nelle regioni tedesche il suo canto di Natale «Morgen, Kinder, wird's was geben».

Héritier Giovanni, vedi L'Heritier. (Volume I, pag. 842).

Héritte-Viardot Luigia, vedi Viardot. (Volume II, pag. 660).

* **Hermann Hans.**

M. il 18 maggio 1931 nella Clinica Virchow di Berlino.

Hermann Mattia, vedi Mattia (Hermann). (Vol. II, pag. 64).

Hermann Nicolò.

Cantore, e poeta di canzoni ecclesiastiche; n. nel 1490, m. il 3 maggio 1561 a Joachimsthal (Vosgi). Compose musica corale e canzoni per la gioventù, in gran parte su propri testi, pubblicate in 2 libri (1560 e ?). Cfr. M. Kaufmann *Nikolaus Herman*, e dr. H. Sturm *Nikol. Herman's «Cantica Sacra»* (ambi gli articoli in «Der Auftakt», Praga, febbraio 1929).

Hermes Giovanni Timoteo.

Teologo protestante, filologo e romanziere; n. a Petznick (Stargard) il 31 maggio 1738; m. il 24 luglio 1821 a Breslavia. Coltivò anche la musica e scrisse: *Analyse de XII Métamorphoses tirées d'Ovide, et mises en musique par Charles Ditters de Dittersdorf* (Breslavia, 1786); *Noch etwas über das Klavier* (in «Schlesisches Provinzial-Blatt», vol. II, p. 437) e *Nähere Nachrichten Breslauerische Klaviere betreffend* (ivi). Notevole un suo romanzo *Sophiens Reise von Memel nach Sachsen* (Lipsia, 1770-75) nel quale inserì diverse poesie liriche che ispirarono felicemente il compositore Giov. Adamo Hiller, e tre di esse (*Ich wird auf meinen Pfad*; *Sei du mein Trost*; *Verdankt sei es dem Glanz*) furono musicate da V. A. Mozart (ed. Peters).

Hernández Pablo.

Compositore; n. il 25 gennaio 1834 a Saragozza, ove appena quattordicenne fu organista della chiesa di S. Egidio; passato nel 1856 a completare gli studi nel Conservatorio di Madrid, vi si perfezionò sotto l'Eslava, coprendovi poi egli stesso (nel 1863) una cattedra di docente. Morì il 15 dicembre 1910. È autore di una Scuola e *Fughe* p. organo; Messa a 3 voci con orchestra; *Miserere* a 3 voci, *Ave Maria*, *Tedeum*, Mottetti ed altra musica sacra; *Sinfonia*, *Overture* ed altro p. orchestra; tentò anche il teatro come zarzuelista (*Gimnasio higienico*, 1 atto; *Un Sevillano en la Habana*, 1 atto; ecc.).

* **Hernando Rafael José Maria.**

Morì il 10 luglio 1888 (non verso il 1900).

Herner Carlo.

Violinista e compositore; n. il 23 gennaio 1836 a Rendsburg; m. il 16 luglio 1906 in Annover, ove viveva dal 1865. Completò gli studi con G. Joachim e fu il secondo violino nel primo complesso del «Quartetto» del suo maestro; viaggiò pure come pianista-accompagnatore con Enrico Vieuxtemps e Carlotta

Patti. Musicò il balletto *Das Hexenfest*, i recitativi per l'*Oberon* di Weber; compose *Ouvertures* orchestrali, ed altro.

Herrando José.

Rinomato violinista e compositore spagnolo del secolo XVIII; intorno il 1750 primo violino nella Regia Cappella dell'Incarnazione a Madrid. Pubblicò la scuola per violino *Arte y puntual explicación del modo de tocar el violín* (Parigi, 1756), e 18 *New Spanish Minuets* (Londra, 1760); altre sue composizioni strumentali da camera in ms. sono conservate nell'archivio del Palazzo de Lirio a Madrid. Una scelta di composizioni violinistiche del H. fu pubblicata a cura di Josquin Nin (1929).

Herrmann Carlo.

Pianista e compositore; n. il 23 agosto 1882 a Vienna, ove vive. È autore di musica orchestrale (*Sinfonie*); composizioni per 2 pianoforti, due *Concerti*, Sonate e Pezzi p. pf.; musica istrum. da camera, *Messe*, musica vocale.

Herrmann Georg.

Insegnante di canto, che scrive sotto il pseudonimo di ARMIN GEORGE. N. a Brunsvig il 10 novembre 1871; studiò canto a Colonia s. R. con A. Ifert, a Lipsia con Mary David e L. C. Toersleff. Dal 1904 vive a Berlino come maestro di canto. Pubblicò fra l'altro, sempre sotto il suo pseudonimo, *Die Lehrsätze der automatischen Stimmbildung* (1909); *Stimmkrise u. Stimmheilung* (1903); *Konservatorium u. Gesangunterricht* (1907); *Die Stimmkrise* (1912); *Von der Urkraft der Stimme* (1921); *Der Modegesanglehrer* (1925); *Die Lieder von Emil Wetz* (1911); *Die Technik der Breitspannung* (1931), ecc. Dal 1925 iniziò la pubblicazione del periodico *Der Stimmwart*.

Herrmann Hugo.

Compositore; n. a Ravensburg (Württemberg) il 19 aprile 1896. Completò lo studio di composizione con Schreker nell'Accad. di Berlino, e conta fra i migliori compositori tedeschi dell'ultimo tempo. Dal 1923 al 1925 fu organista a Detroit, (Michigan); dal 1925 vive a Reutlingen (Württemberg) come organista, pianista e direttore di complessi corali. È autore di un'opera da camera in 1 atto: *Gazellenhorn* (Stoccarda, Tr. Nazionale, 1929); *Sinfonia in do magg.* (op. 32; Stoccarda, 1928); *Preludio per un'esecuzione solenne* (op. 7; ivi, 1925); *Madrigali a 5 voci* (op. 22; 1926); *Sinfonia da camera* p. 17 strumenti (op. 12); *Toccata gotica* p. pf. (op. 16); *Tanzliturgie* p. orch. (1932); *Canto del Sole* di S. Francesco d'Assisi (Nuova York, 1933); *Minnespiel* da Walter v. d. Vogelweide, per coro femminile ed arpa (op. 4; 1927); *Cantate*; musica corale; musica da chiesa; *Chinesische Suite* (op. 38) p. soprano e violoncello; *Japan-Suite* p. voci miste sole; *Suite* per Film sonoro (op. 69 n. 2); *Sinfonietta* (op. 69) p. orch. da camera; l'opera in 2 atti e 6 quadri *Vasantasena*, su proprio libretto tratto dal libro di Lion Feuchtwanger (1931); *Die Schildbürger*, buffonata di Werneck (Rudolstadt, in Turingia, 1931); *Jesus und seine Jünger*, oratorio (1932).

Hertzog (o Herzog) Benedetto, vedi Ducis Benedictus. (Vol. I, pag. 466).

* Hervé Florimondo (veramente Florimondo Ronger, detto Hervé).

L'operetta *La Femme à papa!* libr. di A. N. Hennequin e Alberto Millaud, fu rappres. la prima volta al Tr. d. Variétés di Parigi, il 3 dicembre 1879. *La Roussotte*, comm. 2 atti e un prologo, di Meilhac, Halévy e A. Millaud, la musica in collaboraz. con C. Lecoq e Marius Boullard, scritta per la Judic, si rappres. nel 1881 (non 1890). Altre sue produzioni, sono: *Les Turcs, ou Roxane*, op. buffa di Hect. Cré-

mieux e Adolphe Jaime (Parigi, 23 dicembre 1869); *Alice de Nevers*, operetta fantastica su proprio testo (ivi, 22 aprile 1875); *La belle Poule*, operetta di H. Crémieux e Saint-Albin (ivi, 30 dicembre 1876); *Chilpéric*, op. buffa di Paul Ferrier (ivi, 24 ottobre 1868); *La marquise des rues*, operetta, libr. di Siraudin e Gaston Hirsch (ivi, 22 febbraio 1879); *La mère des compagnons*, di Chivot e Duru (ivi, 15 dicembre 1880); *Les deux roses*, di E. Grangé, V. Bernard e Clairville (ivi, 20 ottobre 1881); *La voyage en Amérique*, operetta-fantasia di M. Boucheron e Hippol. Raymond (ivi, 1880). *La Cosaque*, comm. operetta di H. Meilhac e A. Millaud (ivi, 1° febbraio 1884); *Mam'zelle Gavroche*, comm. operetta di Edm. Gondinet, Ern. Blum e Alb. de Saint-Albin (ivi, 24 gennaio 1885) e qualche altra di minor conto.

Herz Leone.

Violinista, compositore e letterato; n. a Leopoli nel 1808; m. il 13 agosto 1869 a Vienna, ove viveva da vari anni. Intorno il 1836-39 visse a Trieste rinfrancandosi nella lingua italiana; si produsse in concerti ed insegnò il violino. È autore di composizioni originali e trascrizioni di motivi d'opere; tra l'altro pubblicò *Introduzioni e Variazioni brillanti sopra un tema originale* p. violino e pf. (op. 9) che dedicò a Nicolò Paganini. Volse in veste tedesca il libretto del *Don Sebastiano*, musica di Donizetti, che servì poi per le rappresentazioni al teatro d. Opera di Corte a Vienna, a cominciare dal 12 dicembre 1872.

Herz Maria.

Pianista e compositrice; usa pure il pseudonimo di ALBERT MARIA HERZ. N. il 19 agosto 1878 a Colonia s. R. Studiò pianoforte con Mass. Pauer; composizione con Othegraven e E. E. Wetzler. Dal 1934 vive a Treveri. Ha composto: *Quartetto* p. archi; *Concerto* p. pf.; *Liriche* anche con orch. e orch. da camera. Trascrisse p. quartetto d'archi la *Ciaccona* di G. S. Bach.

Herzer Ludwig (veramente Herz Ludwig).

Librettista; n. il 18 marzo 1872 a Vienna, ove vive. Parziale autore dei libretti delle operette: *Der Aushilfsgatte*, *Der dunkle Schatz*, *Das Zimmer der Pompadour* p. Edm. Eysler; *Friederike*, *Das Land des Lächelns* e *Schön ist die Welt* p. Franz Léhar. *Cagliostro in Rom* p. Giov. Strauss. *Das Lied der Liebe* p. mus. di Giov. Strauss adattata dal maestro Korngold. *Der Prinz von Schiras*, p. Gius. Beer (Zurigo, 1934). *Gräfin Fifi* p. Alberto Chantrier (Berlino, 1913). *Die goldene Tochter* e *Die weisse Gefahr* p. Milian. *Hallo! Tommy!* e *Lady X* p. G. Edwards. *Venus in Seide* p. Rob. Stolz.

Herzog Benedetto, vedi Ducis Benedetto. (Vol. I, pag. 466).

Heseltine Filippo.

Compositore, critico e scrittore inglese, n. a Londra il 30 ottobre 1894; m. per infortunio a Chelsea (Londra) il 18 dicembre 1930. Studiò musica in Eton con Colin Taylor, indi con F. Delius e B. van Dieren. A Londra aveva fondato nel maggio 1920 il periodico musicale *The Sackbut*, che diresse per un anno. Come compositore, specialmente di liriche molto apprezzate in Inghilterra, si servì del pseudonimo *Peter Warlock*. È autore di *An old song* p. flauto, oboe, clarinetto, corno ed archi divisi (ed. Chester); *Serenata* p. orch. (ivi); *Folk-song Preludes* p. pf. (ed. Augener); *Corpus Christi* p. coro a voci sole; *Capriol, suite* di danze p. orch. d'archi (ed. Curwen); le raccolte di *Liriche: The Curlew* per tenore, flauto, corno inglese e quartetto d'archi (ed. Stainer-Bell); *Lillygay* (ed. Chester), *Saudades* (ivi), *Peterisms* (ivi), *Candlelight* (ed. Augener) e molte altre. Insieme a Filippo Wilson pubblicò 300 canzoni inglesi di noti autori del sec. XVI

(ed. Cürwen e Son, 1928). Scrisse una biografia di *Federico Delius* (1923), e *The English Ayre* (ed. Milford), *English Ayres. Elizabethan and Jacobean. A discourse* (London, Oxford Univ. Press, 1932), ed insieme a Cecil Gray, *Gesualdo di Venosa* (1926). — Lasciò inedite parecchie composizioni tra le quali un « Balletto cinese ». Cfr. Cecil Gray *A memoir of Philip Heseltine, with contributions by Sir Rich. Terry and Rob. Nichols. Foreword by Augustus John* (London, J. Cape, 1934).

Hess Carlo.

Compositore; n. a Heddesheim (Mannheim) il 7 luglio 1840; m. il 1° settembre 1897 a Dresda, ove dimorava dal 1862. È autore di intermezzi per la tragedia *Romeo e Giulietta*; di musica corale (*Elfriede*); un *Trio* con pf.; *Sonata* p. cello; musica p. pianoforte; *Lieder*; ecc.

Hess Carlo.

Organista e compositore; n. il 23 marzo 1859 a Basilea; m. il 19 febbraio 1912 a Berna, ivi dal 1882 organista del Duomo e docente di musica nell'Università. È autore di *Sonate* e *Preludi* p. organo, un *Quintetto* (mib. magg.) con pf., *Mottetti*, *Cori* e *Liriche*.

* Hess Jean Charles.

Publicò sue composizioni anche con il pseudonimo JEAN VARENNES.

Hess Luigi (Ludwig).

Già tenore poi baritono e compositore; n. a Marburg (Assia) il 23 marzo 1877. Si perfezionò nel canto con Melchiorre Vidal a Milano (1901). Ritornato in Germania si produsse, con ottimo successo, in concerti e nell'esecuzione di oratorii e delle Cantate di Bach. Dal 1924 al 1934 insegnò musica da chiesa e scolastica nell'Accad. Statale di Berlino e vi dirigeva il coro accademico. È autore di 2 *Sinfonie*, *Sestetto* con pf.; lavori corali con soli e orch.; *Te Deum* per 4 voci soliste, coro maschile ed organo (op. 79); molti *Lieder*, le opere comiche *Abu und Nu* (Danzica, 1919); *Tranion* ovv. *Il fantasma domestico* (Bonn, primavera 1937) e il mistero mistico *Ariadne*, testo di Eberhard König (Strasburgo, in forma di concerto, 3 novembre 1909).

Hess Willy.

Violinista; n. a Mannheim il 14 luglio 1859. Allievo di suo padre, nel 1865 si trasferì con la famiglia in America e all'età di 9 anni già cominciò a prodursi in pubblico; dal 1876 al 1878 si perfezionò sotto la guida di Joachim a Berlino. Più tardi, pur non abbandonando la carriera del concertista, fu anche violino « concertino » in importanti orchestre, insegnò nel Conservatorio di Colonia s. R., nell'Accad. Reale di Londra (successore al Sauret, 1903-1904); dal 1904 al 1910 visse a Boston come direttore dell'Orchestrale sinfonica e primo violino d'un quartetto d'archi. Dal 1910, successore al Halir, insegnò nella R. Accad. di musica di Berlino e fu primo violino del « Quartetto Halir »; nel 1928 veniva collocato a riposo.

Hessen (Langravi di), vedi Assia. (Vol. I, pag. 79).

* Heugel Giacomo Leopoldo.

Suo figlio HENRY GEORGES, n. a Parigi il 3 maggio 1844, vi morì l'11 maggio 1916 (non 1915). L'altro suo figlio e successore JACQUES PAUL, nacque a Parigi il 25 gennaio 1890.

Heugel Jean.

Compositore francese del secolo XVI; fu maestro di cappella del langravio di Assia-Cassel Filippo il Magnanimo, dal 1560 al 1580. Sue composizioni si trovano nelle raccolte: *Centus Harmonicus* del Sallinger (Augsbourg, Phil. Uhlard, 1545); *Selectissima*

nec non familiarissima Cantiones ultra centum in vario idiomate vocum, ecc. (ivi, Melchior Kriesstein, 1540); *Novum et insigne opus musicum sex, quinque et quatuor vocum* raccolta di Mottetti (Nuremberg, Hieron. Graphei, 1537); e nel *Tomus primus*, e *Tomus tertius Psalmorum selectorum quatuor et quinque vocum* (ivi, Joh. Petrejus, 1538 e 1542); *Centus, octo, sex, quinque et quatuor vocum, omnium jucundissimi, nusquam antea sic aediti*. (Augustae Vindelicorum, Philippus Uhlhardus, 1545); *Tomus Secundus Psalmorum selectorum quatuor et plurim vocum* (Noribergae, Joan. Montani et Vlrici Neuberi, 1553) e in *Tomus Tertius* della stessa raccolta (ivi, ivi, 1553); *Cantiones, Septem, Sex et quinque vocum*, ecc. (Augustae Vindelicorum, Melchior Kriesstein, 1545); *Harmoniae suavissime octo, quinque et quatuor vocum*, ecc., raccolta di Clemente Stephani (Noribergae, Theod. Gerlachianum, 1567); *Geminae vndeviginti odorum Horatii melodiae, quatuor Vocibus probè adornatae*, ecc. (Francoforti, Christianum Egenolphum, 1551).

Heurteur (le) Guillaume.

Compositore francese della prima metà del sec. XVI; fu canonico della chiesa di S. Martino di Tours. Di sua composizione si conoscono 4 *Messe*, alcune *Chansons* ed alcuni *Mottetti*, pubblicate in Raccolte dell'epoca degli stampatori Attaignant di Parigi, Antonio Gardano di Venezia, Giorgio Rhau a Vittemberg e Jacques Moderne di Lione. È noto ch'egli pubblicasse i due libri *Operum musicalium liber I, XVII modularum* (Paris, Pierre Attaignant, 1545) e *Cantica cantorum a 4 voci* (ivi, ivi, 1548). Nella Bibl. Nazionale di Parigi si conserva in ms. un suo libro *Cantiques de Notre Dame*. Non va escluso che per insufficiente precisione degli autori, nelle anzidette raccolte talune composizioni attribuitegli appartengano invece, per assonanza di nome, a J. (JEAN) LHÉRITIER, compositore della stessa epoca e genere, come pure che, tra le composizioni attribuite a costui, ve ne siano alcune dell'HEURTEUR.

Heuser Ernesto.

Pianista, pedagogo e compositore; n. il 9 aprile 1863 in Elberfeld; dal 1887 prof. di pianoforte nel Conservatorio di Colonia s. R. Notevole compositore d'indirizzo romantico, autore dell'opera *Aus grosser Zeit*; musica vocale p. soli, cori ed orch.; molti cori per voci maschili; musica orchestrale; *Pezzi* e *Studi* per pianoforte, ecc.

* Heuss Alfredo Valentino.

M. l'8 luglio 1934 a Lipsia.

Heymann Werner Richard.

Compositore; n. a Königsberga (Prussia) il 14 febbraio 1896; nel 1933 trasferitosi a Hollywood. Come compositore di genere serio scrisse una *Sinfonia rapsodica* per orch. e baritono, un *Notturmo primaverile* p. orch., un *Quartetto* d'archi, *Liriche* con orchestra; dedicatosi poi al genere leggero scrisse *Ballabili*, *Canzoni da Caffè-concerto*; musica per Film sonoro, le operette *Die Kratzbürste* (1933); *Florestan I.º prince de Monaco*, libr. di Sacha Guitry e Alb. Willemetz (Parigi, Tr. Variétés, 7.XII.1933); *Trente et Quarante*, comm. mus. 3 a. di Jean de Letraz (ivi, Bouffes-Paris., novembre 1935).

Hickman Arturo.

Detto il « padre del jazz », n. nel 1888, m. nell'aprile 1930 a San Francisco di California. Un umile fattorino postale, nel 1913 per migliorare la sua condizione fondava a San Francisco la prima orchestra di « jazz » che più raffinata e modificata in confronto a quelle dei negri d'allora, riuscì un vero complesso da ballo. Dai caffè mediocri salì alle sontuose sale e conquistò fama in tutta l'America. L'esempio fu imitato, ed in pochi anni il « jazz » si diffuse da nord a sud e passò —

diciamo pure purtroppo — all'Europa e alle altre parti del mondo. — H. era noto anche come compositore; tra le altre una sua canzone « Hold me » composta verso il 1923, si dice gli fruttasse poco meno di un milione!

Hidalgo Giovanni.

Arpista e compositore spagnolo del secolo XVII. Nel 1637 era arpista nella Cappella Reale di Madrid. È autore della « Festa cantata », specie di opera teatrale, *Celos aun del aire matan*, poema di Pietro Calderon de la Barca, rappresentato a Madrid, con molto successo, nel 1662. La musica completa del primo atto fu rinvenuta nella biblioteca del duca d'Alba da José Subirá, il quale scrisse in proposito nella « Revue de Musicologie » (1927): « In questo primo atto il testo del poeta è musicato per intero, ora in istile recitativo, ora in istile melodico, ed ora polifonico (secondo l'uso, allora tanto diffuso nella nostra musica da teatro, dei *matros*, ossia pezzi per quartetto vocale); il tutto è accompagnato da un basso non realizzato ». Il lavoro è di grande importanza per la storia della diffusione dell'opera italiana nel 1600. H. musicò altri poemi del Calderon e d'altri drammaturghi. Cfr. José Subirá « Una Opera española del siglo XVII » (*Capítulo desglosado del libro: « La Música en la casa Alba »*) (Madrid, ediz. Sucesores de Rivadeneyra, 1928), e « *Celos aun del aire matan* ». *Opera del siglo XVII*, ecc. (Publications del Departement de Música. XI. Barcelona, 1933; in 8°, pp. XXVII con testo e 62 con musica).

Hiebsch Giuseppe.

Violinista; n. a Tyssa (Boemia) il 7 ottobre 1854; m. a Carlsbad il 10 aprile 1897. Studiò con Dont a Vienna, quindi fu insegnante in quella Scuola Statale di magistero. Pubblicò una Guida per l'insegnamento elementare (1880, riformata 1884) e una Scuola comparata, per violino; 12 fasc. Duetti p. 2 violini; una Teoria musicale; un Manuale d'Armonia (1893) e una scuola di canto (1882).

Hieronimo da Bologna.

Musicista del secolo XVI, che si trova fra gli autori, di: *Musica nova, accommodata per cantar, et sonar sopra organi; et altri, strumenti, composta per diversi, eccellentiss. musici* (MDXL. In Venetia, al segno del Pozzo; in 4° oblg.). Il Gaspari (Cat. Bibl. Liceo Mus. di Bologna, vol. IV, 1905, pag. 27), ritiene si tratti piuttosto di HIERONIMO DI URBINO.

Hieronimus (Hieronime) de Moravia, vedi Jérôme de Moravie. (Vol. I, pag. 751).

Hildebrand Camillo.

Compositore e direttore di orchestra; n. il 31 gennaio 1876 a Praga. È autore di musica orchestrale, p. pianoforte, vocale, e delle opere teatrali *Verheissung* (Rostock, 1909), *Firlelanz*, favola (Freiburg, 1919), *Cosimo* (Plauen, 1926).

Hildebrand Cristiano, vedi Füllsack. (Volume I, pag. 573).

Hill Alfredo.

Compositore australiano; n. nel 1870 a Melbourne; vive a Sydney, insegnante d'armonia e composizione nel Conservatorio Statale. Occupandosi con predilezione della razza dei « maori » (1), compose le opere teatrali rappresentate in Australia: *A Moorish Mai*, oomico-romantica; *Tapa*; *The Weird Flute*; *The Rajah of Shingapore*; indi *Don Quixote*; *Giovanni*; *Auster* commedia musicale fantastica. Le cantate sopra leggende maoriche: *Hineoma*, e *Tawhaki*; Musica sin-

fonica: *A Maori Symphony* (eseguita anche a Londra sotto la direzione di Cowen); *Sonata p. tromba in sib.* e orch.; *Maori Rhapsodie, Valzer, Retrospect, Berceuse, Satyr*; *Quartetti p. archi* (« Maori » *sib.*, « Maori » *sol min.*, *The Carnival, la min.*; *do min.*; *mib. magg.*); *Quintetto con pf.*; composiz. p. violino e pf.; per pianoforte; Liriche maoriche e molte altre pubblicate a Londra e nella Nuova Zelanda.

Hill Edward Burlingame.

Compositore nord-americano; n. il 9 settembre 1872 a Cambridge (Massachusetts). Completò gli studi musicali con Widor a Parigi, con F. F. Bulard e Chadwick a Boston, ove vive. Compose Cantate (*The Nuns of the Perpetual Adoration*, Boston, 1908); poemi sinfonici (*The parting of Lancelot and Guinevere* (Saint Louis, 1915), *The Fall of the House of Usher*, ispirato da Poë (Boston, 1920) e *Lilaco*; la « suite » *Stevensoniana. Jazz-Study* p. 2 pianoforti (1925); le pantomime p. grande orchestra: *Jack Frost in Midsummer*; *Pan and the Star* (Peterboro, 1914); *Sinfonia in sib.*; *Sonate p. flauto e pf.*; p. clarinetto e pf.; ecc.

* Hillemacher Paolo Gius. Guglielmo.

Nell'estate 1929 lasciava per ragioni di salute il posto che teneva da anni di direttore dell'insegnamento musicale nell'Istituto d'Educazione della Legion d'Onore, avendo a successore il maestro Enrico Libert. — Mori a Versailles il 13 agosto 1933.

* Hiller Giovanni Adamo.

Il libretto della sua opera *Lottchen am Hofe*, rappresentata a Lipsia nel 1769, aveva tratto il poeta Chr. Fr. Weisse dal « Bertoldo alla Corte » di Carlo Goldoni.

Hiller (von) Guglielmina.

Scrittrice; n. l'11 marzo 1836 a Monaco (Bav.); m. il 25 dicembre 1916 a Hohen-Aschau (Bav.). Pubblicò il romanzo *Die Wally* (1875) e lo drammatizzò (1881); da quello il poeta Luigi Illica trasse il libretto per l'opera omonima musicata da Alfredo Catalani (1892).

Hiller Paolo.

Organista; n. a Seifersdorf (Liegnitz) il 16 novembre 1830, m. il 27 dicembre 1924 a Breslavia, ove dal 1881 era stato primo organista della chiesa di Santa Maria Maddalena. Compose musica per pianoforte, vocale da camera, ecc.

* Hiller Paolo (figlio di Ferdinando).

M. il 24 gennaio 1934 a Colonia s. R. — Un tempo aveva calcato le scene liriche, allievo dello Stockhausen e di Matilde Marchesi.

Hilmar Francesco Mattia (non Giuseppe, come da altri citato).

Compositore boemo; n. a Neu-Paka (Boemia) nel 1803; m. il 1° ottobre 1881 a Kopidleeo (Praga), quale insegnante di musica. È ritenuto l'autore della prima « Polka » (1830), danza in tempo di 2/4 di movimento rapido, meno precipitato del « Galopp ». La « Polka » divenne in breve popolarissima in tutti i paesi, e fu la danza preferita per lungo tempo da tutti i maggiori autori di musica da ballo.

* Hilton John (detto « il vecchio »).

Era n. intorno il 1569, e morì fra il 1611-1620. Fu uno dei musicisti del periodo dei Tudor. L'altro JOHN HILTON, detto « il giovane » visse dal 1599 al 1657 (vedi Vol. I, pag. 721). Cfr. W. H. Gratan-Flood (in « Mus. Times », Londra, agosto 1927).

* Hindemith Paolo.

Delle sue moltissime composizioni si ricordano ancora: la tragi-commedia lirica *Andata e ritorno* (Hin und zurück; Baden-Baden, luglio 1927); Concerto per viola d'amore (op. 46 n. 1); Concerto p. organo ed

(1) Indigeni della Nuova Zelanda, di carnagione color di rame, intrepidi, gagliardi ed intelligenti; accerrimi nemici degli inglesi.

orchestra ridotta (op. 46 n. 2); Quintetto p. clarinetto e quartetto d'archi (op. 30); 2 Sonate (op. 31 n. 1 e 2) p. violino solo, atonali; Sonata p. 2 flauti (op. 31 n. 3); 4° Quartetto p. archi (op. 32); Trio (op. 34) p. archi; Concerto (op. 36 n. 2) p. cello; Concerto p. viola (op. 36 n. 4); Concerto p. orchestra con oboe, fagotto e violino, concertanti (op. 38); *Neues vom Tage* (« Novità del giorno ») opera giocosa, 3 atti di Marcellus Schiffer (Berlino, Tr. Kroll, 8 giugno 1929); *Das Unaufhörliche (l'Infinito)* oratorio, testo di Gottfried Benn (1931; ed. Schott); *Lehrstück*, p. 2 voci, dicatore, coro, orch., orchestra distanziata, ballerino, 3 «clowns»; testo di Bert Brecht (1929; ed. Schott); *Lindberg-Flug* cantata (Berlino, 1930); *Trio* p. viola, Heckelphon (o sassofono tenore in *do* o *sib.*) e pianoforte (op. 47; ed. Schott); *Konzertmusik*, p. viola solista e gr. orchestra da camera (1930; ivi); *Un chasseur de Kurpfalz chevauche à travers la forêt*, due pezzi p. orchestra (1929); *Batissons une ville*, lavoro scenico per bambini (Oxford, estate 1931, e Parigi); *Konzertmusik* p. viola sola e orch. da camera (1934, ed. Schott). Nel 1934 musicò l'opera su proprio libretto *Der Maler Mathis* la cui rappresentazione veniva proibita e se ne eseguì solamente la *Sinfonia* (Berlino, 12 marzo 1934); *Der Schwanendreher*, viola e orch. (Amsterdam, Concertgebouw, novembre 1935); *Sonata* per flauto e pianoforte (1937, ed. Schott). — Il 20 maggio 1937 fu tra i solisti (eseguendo sulla viola d'amore una « Suite » di Vivaldi) del grande concerto con archi dell'antica scuola cremonese, diretto da Antonio Guarnieri, col quale s'iniziò a Cremona la celebrazione del Bicentenario Stradivariano. Pubblicò *Unterweisung im Tonsatz* (1937, ed. Schott). Cfr. Guido Pannain P. H. (in « Rassegna Mus. », Torino, febbraio 1928); H. Strobel P. H. (ristampa aggiornata; Magonza, ed. Melos, 1932); Andreas Liess *A travers l'œuvre de P. H.* (in « Revue Mus. », Parigi, luglio-agosto 1933).

Hindemith Rodolfo.

Violoncellista; fratello di PAOLO; n. il 9 gennaio 1900 in Hanau. Completò lo studio di violoncello con A. Földesy a Berlino. Fu violoncello solista a Monaco (Bav.), all'Opera di Vienna; fece parte del « Quartetto Amar », del « Trio Monacense », ecc. — Curò una edizione del *Concerto in re magg.* di Gius. Tartini, trascritto p. cello (o gamba) con orch. d'archi e 2 corni (1929; ed. Schott).

Hinrichs-Franz Maria.

Compositrice; n. nel 1828, m. a Halle s. S. il 5 maggio 1891, autrice di buoni *Lieder*. Fu sorella di FEDERICO HINRICHS (consigliere giudiziario; compositore dilettante di *Lieder*; n. a Halle s. S. il 4 febbraio 1820; m. a Berlino il 30 ottobre 1892) e moglie del noto compositore ROBERTO FRANZ.

* Hirschmann Henri (pseudonimo V. H. Herblay).

Compose la musica del balletto *Roselinde*, 2 quadri di P. B. Gheusi (Parigi, Opéra, 17 novembre 1933).

Hirsch Carlo.

Direttore di società corali e compositore; n. a Wendingen (Nördling) il 17 marzo 1858; m. il 3 novembre 1918 a Faulenbach (Füssen). È autore di molte notevoli composizioni corali per voci maschili (« Trompeter v. Säckingen », « Der Rattenfänger v. Hameln », *O dolce Napoli*, ecc.); cori p. voci miste; liriche per baritono e pf. (« Die Lieder Elilands »). Elaborò a nuovo cori di tempi andati.

Hirsch Hugo.

Compositore di operette; n. il 12 marzo 1884 a Birnbaum s. Warthe; vive a Berlino, ove gran parte delle sue operette ebbe anche il battesimo; esse sono: *Bummelmädel* (1911); *Tangofieber* (1912); *Die Hoflieferantin* (1913); *Die ewige Braut* (1917); *Die Schei-*

dungsreise (1918); *Eine feine Familie* (1918); *Die erste Nacht* (1919); *Die tolle Lola* (1919); *Dolly* (1920); *Fürst von Pappenheim* (1921); *Señora* (1922); *Wenn man verliebt ist* (1923); *Der blonde Traum* (1924); *Monsieur Troulala* (1925); *Fräulein Mama* (1928); *Der Stern des Trocadero (La stella del Trocadero)* 3 atti (ediz. ital. F.lli. Curci, Napoli). E le Riviste: *Das hat die Welt noch nicht gesehen* (1925); *Wieder Metropol* (1926); *Berlin ist Mode* (1927); la Rivista-farsa *Geh'n Sie blos nicht nach Berlin!* un prologo e 3 atti di Otto Reutter (Berlino, Tr. Giardino zoologico, 1° novembre 1917).

Hirsch Paolo Adolfo.

Amatore di musica; n. il 24 febbraio 1881 a Francoforte s. M., ove vive possessore di una vasta Biblioteca storico-musicale, ricca di preziose edizioni originali d'opere teoriche e di musica pratica, nonché delle Opere complete in edizioni moderne di grandi maestri, e di molti libri consultivi per la storia della musica. Con intelligenza di sagace bibliofilo principio fino dal 1922 la pubblicazione — principalmente in « facsimile », con commentari — di cimeli della sua biblioteca, come: a cura di Joh. Wolf, 1. Casa Franceseo, *Tractato vulgare de canto figurato* (Milano, 1492) (1922); 2. Conforto G. L. *Breue et facile maniera d'essercitar... a far passaggi* (Roma, 1593) (1922); 7. Spataro Giovanni *Dilucide ed probatissime demonstratione* (Bologna, 1521) (1925); 3. *Neujahrsgrüsse empfindsamer Seelen 1770-1800*, a cura di Max Friedlaender (1922); 4. Telemann G. Ph. *Fantaisies pour le Clavessin*, a cura di M. Seiffert (libro I, 1923, II, 1926); 5. Bottrigari Ercole *Il desiderio*, (Venezia, 1594) a cura di K. Meyer (1924); 6. Zelter K. Fr. *15 ausgew. Lieder*, a cura di M. Bauer (1924); 8. Listenius Nic. *Musica* (Norimberga, 1549) facsimile di Schünemann (1927); 9. Bach C. Ph. Em. *12 Pezzi* da 2 a 3 parti p. flauto (violino) e pf. (1770) a cura di Hohenemser (1928) e 10. Schultze Chr. *Lukas-passion* (Delitzsch, 1653) a cura di P. Epstein (1930). In collaborazione con Kathi Meyer pubblicò il « Catalogo » della sua biblioteca (vol. I, opere teoriche fino al 1800, 1928; vol. II, 1932; III, 1934). Da solo pubblicò: « Catalogo di una Bibl. mozartiana » (1906) e *Drucke des Fr. Gafori* (Berlino, Breslauer, 1929).

Hirschler Ziga (Sigismondo).

Compositore croato; n. il 21 marzo 1894 a Trnovica (Bjelovar). Allievo del Conservatorio di Zagabria, ivi vive come docente privato e critico musicale. È autore di musica sinfonica (« Rapsodia croata », « Suite » tratta dalla sua opera « Quando le favole espatriarono », ecc.); musica istrum. da camera; composit. p. pianoforte (« Fughe », « 3 Bizzarrie », « Miniature », « Capricci », « Vita nova », ecc.); musica vocale da camera, e « Canti nazionali ebraici »; i lavori teatrali: *Florentinska noc* (« Notte fiorentina ») opera, 1 atto (Osijek, 24 aprile 1926); musica di scena per il dramma di Anskis *Dybuk* (Zagabria, 22 gennaio 1927); *Die Ozeanfliegerin*, operetta, 3 atti (Lubiana, 21 gennaio 1928; Zagabria, 2 maggio 1928; Pilsen, 20 settembre 1930); *Die Hochzeitsnacht*, operetta, 3 atti Zagabria, 18 gennaio 1931; *Als die Märchen auswanderten*, favola in 5 atti del drammaturgo Egone Hillgenberg (1933; n. r.) e *Notte bolognese*, che con la « Notte fiorentina » forma un dittico (Lubiana, 1934).

Hirschmann Henri, vedi Hirschmann. (Volume I, pag. 722 e « Supplemento »).

Hjellemo Ole.

Compositore norvegese; n. il 22 marzo 1873 a Dovre. Vive in Oslo, prof. di violino, armonia e composizione nel Conservatorio. Sue composizioni: 2 Sinfonie (*mib. magg.*, e *si min.*), *Suite*; una *Rapsodia norvegese* p. banda; *Quartetto* d'archi (*sib.*), ecc.

Hodges Edward.

Organista e scrittore; n. a Bristol il 20 luglio 1796; m. a Elifton il 1° settembre 1867. Fu organista a Bristol (1819-1838); a Toronto; alla St. John's Chapel di Nuova York (1839-1846) e fino al 1859 in quella chiesa della Trinità. Nel 1863 ritornò in Inghilterra. Compose *Services*, *Anthems* ed altra musica da chiesa. Scrisse *An Essay on the cultivation of church music* (1841); collaborò al *Quarterly musical Magazine* ed al *Musical World*. Persona eccentrica, ebbe una figlia alla quale impose il nome di FAUSTINA HASSE-HODGES (m. a N. York nel febbraio 1896; era stata organista in due chiese di Filadelfia, e compositrice) e un figlio che battezzò nientemeno che GIOVANNI SEB. BACH-HODGES (n. nel 1830 a Bristol; fu dal 1870 al 1906 rettore della chiesa di S. Paolo a Baltimora, organista e compos. di musica sacra; scrisse *Book of common praise* (1868); ritiratosi nel 1906 a vita privata, morì nel 1915).

Hodimontio Leonardo.

Sacerdote; compositore della prima metà del secolo XVII. Conosciuto unicamente per la pubblicazione: *Armonica Recreatione Villanelli (!) a tre voci di Leonardo Hodimontio, canonico di S. Materno, et maestro della chiesa cathedrale di Liegi* (In Anversa, appr. Petro Phalesio al Re Daud. M.D.CXXV; ristampata: Presso i heredi di Pietro Phalesio... M.D.C.XL). Contenente 21 composizioni, tutte sopra testi italiani; dall'ediz. del 1625 si conservano 3 parti nella Bibl. Christ Church di Oxford; della 2ª ediz. un esemplare completo delle 4 parti compreso il Basso continuo al British Museum di Londra, e il solo B. c. nella Bibl. Reale di Bruxelles.

Hoepli Ulrico (Dott.).

Fondatore nel 1870 d'un'importantissima casa libraria milanese; n. il 18 febbraio 1847 a Tuttwyl in Turgozia (Svizzera); m. il 24 giugno 1935 a Milano, sempre a capo della sua grande azienda. Nella sua famosa collezione dei « Manuali » ne pubblicò dei notevoli che riguardano pure il campo musicale e cioè: la storia della musica; l'armonia; la composizione; il canto, ecc.

Hoérée Arturo.

Compositore e critico; n. il 16 aprile 1897 a Saint-Gilles (Bruxelles). Dopo aver studiato musica fanciullo ancora (1908-1911) nel Conservatorio di Bruxelles, si dedicò all'ingegneria, ma trasferitosi nel 1919 a Parigi ritornò allo studio primiero che completò con Paul Vidal e Vinc. d'Indy. Sue composizioni: *Pastorale et Danse* (op. 2) p. quartetto d'archi (1923); *Premio Lemaire*; *Septuor* (op. 3); *Trio* p. flauto, fagotto e pianoforte; il balletto *La Souris blanche et la Dame de Paris* (op. 7); *Ode au Soleil* (op. 9) per soli, coro e orch.; *Liriche* (« *Six Poèmes* », *Bucolique*, *Les heures claires*), ed altro. Come critico è uno dei meglio quotati. Scrisse *Igor Strawinsky et ses trois chefs d'œuvre dramatiques* (1928).

Hoesich (Hösick).

Letterato; n. il 16 ottobre 1867 a Varsavia, ove vive. Oltre a vari studi su poeti e prosatori polacchi, pubblicò un romanzo (*Nemesi*, 1913) novelle ed altri scritti non riferenti alla musica. Si occupò molto del suo connazionale Chopin, pubblicandone in lingua polacca uno « Schizzo biografico » (Pietroburgo, 1898), una « Vita ed opere » (Varsavia, 1926, in 2 vol.), « Caratteraggio di Chopin con i suoi familiari e con i suoi amici francesi e polacchi » (1912), « *Stowacki e Chopin* », i due dioscuri della poesia polacca; paralleli e schizzi storici-letterari (1928); « Dalle memorie del maestro di musica Gius. Elsner » (Varsavia, 1901), ecc.

Hoesslin Francesco (de).

Direttore d'orchestra; compositore; n. il 31 dicembre 1885 a Monaco (Bav.), ivi allievo di Max Reger e Felice Mottl. Diressee nei teatri di Dessau, Danzica, S. Gallo, Riga, Lubeca, Berlino (Opera popolare),

Barman-Elberfeld, Bayreuth (1927-1928), Breslavia (1932-1936); dall'autunno 1936 maestro concertatore al Teatro di Marsiglia ed altre piazze. Compose musica orchestrale; Cori p. voci femminili; *Quintetto in dodiesis min.* p. clarinetto e quartetto d'archi (1925; ed. Benjamin); *Liriche*. Notevole un suo giro artistico in Italia (1936-1937) durante il quale diresse spettacoli teatrali e orchestrali sinfoniche a Palermo, Bologna, Trieste, Firenze, ecc. È fra le più ammirate personalità direttoriali di Germania.

Höfer Francesco.

Compositore; n. il 27 agosto 1880 a Griesbach (Rottal-Baviera). Vive a Ratisbona, dal 1909 organista della chiesa di S. Emmerano, maestro d'armonia e organografia nell'Istituto per musica sacra, e direttore della Soc. Corale « *Liederkrantz* ». Sue composizioni: l'opera *Sarema* (Ratisbona, 1904), la favola *Dornröschen* (Norimberga, 1918), *Die Sünde* (inedita). *Messe* con organo e con orch.; musica p. organo; musica vocale. Pubblicò un *Manuale per la modulazione* (1916), un *Manuale d'istrumentazione con speciale riflesso alla musica da chiesa*; ecc.

Hoffer Giovanni Giuseppe.

Violinista, direttore d'orchestra e compositore di musica per balletti; fu al servizio della Corte di Vienna dal 1° aprile 1687 al 1708, anno in cui probabilmente morì. Scrisse la musica per 40 balletti inseriti nelle opere teatrali rappresentate allora a quella Corte, musicate principalmente dal maestro Ant. Draghi, ed altre dei maestri Giov. Batt. Bononcini, C. Ag. Badia, G. G. Fuchs e M. Ant. Ziani. La prima di quelle opere fu *La forza dell'amor filiale*, poesia di Dom. Cupeda, musica di Ant. Draghi (19 marzo 1689; onomastico di Giuseppe I) e l'ultima *Il Mario fuggitivo*, dramma di Silvio Stampiglia, musica di Giov. Batt. Bononcini (carnevale 1708).

Höffer Paolo.

Compositore; n. il 21 dicembre 1895 a Barmen; ultimò gli studi con Franc. Schreker a Berlino, ivi dal 1923 è insegnante nell'Accad. di musica. Composizioni: 2 *Quartetti* p. archi (1921 e 1926); *Serenata N. 1* per quintetto con clarinetto (1923); *Serenata N. 2* p. settetto di fiati (1924); *Sonata* p. pf. (1921); *Sonata* per cello e pf. (1923); *Trio* con pf. (1925); *Suite* p. pf. (1926); *Overture sinfonica* p. orch. (1922); *Musica sinfonica* p. orch. (1922); *Sinfonia* (1927); *Concerto* p. pf. (1924); *Concerto* p. violino; *Concerto* p. cello; *Flötenmusik* per flauto e pianoforte (1937, ed. Schott); l'opera *Der falsche Waldemar* su proprio libretto dal romanzo di W. Alexi (Stoccarda, 1° dicembre 1934); le operette per fanciulli sopra libretti di Rob. Seitz: *Das schwarze Schaf* (1931), *Johann der muntere Seifensieder* (1932) e *Das Matrosenspiel* (1933). *Giuramento olimpico* p. coro, soli e orch. (Berlino, Olimpiadi, 1936).

Hoffmann Carlo (Karel).

Violinista; n. il 12 dicembre 1872 a Praga, ivi m. il 30 marzo 1936; dal 1922 a capo della classe di magistero in violino nel Conservatorio Nazionale. Nel 1892 aveva fondato il notissimo « Quartetto Boemo » che s'era prodotto con successo anche in Italia.

Hoffmann (de Fallersleben) Enrico Augusto.

Poeta tedesco; n. a Fallersleben (Annover) il 2 aprile 1798; m. il 19 gennaio 1874 quale bibliotecario, dal 1860, del Duca di Ratibor, al castello di Korvei. Dal 1830 al 1842 fu prof. di lingua tedesca a Breslavia, poi espulso per le sue opinioni politiche. Pubblicò: *Geschichte d. deutschen Kirchenliedes* (1832 e ristampe); *Schlesische Volkslieder mit Melodien* (1842, in collaborazione con E. Richter) ed altri lavori del genere. Notevole poeta scrisse molte *Liriche* che furono musicate da C. F. Curschmann, Rob. Franz, F. G. Berner, L. Cr. Erck, Nägeli, Mendelssohn, Schumann,

Silcher, Enrico Marschner, Gius. Haydn, Reichardt, Weber, G. C. G. Taubert. Egli stesso musicò sue liriche (*Herr Ulrich*; *Jägerleben*).

* **Hoffmann Ernesto Teodoro Amadeo** (veramente Guglielmo).

Morì a Berlino il 25 (non 24) giugno 1822. Dal 1808 al 1813 fu direttore d'orchestra a Bamberg; negli anni 1813-14 diresse la compagnia lirica «Skonda» che si produsse a Lipsia e Dresda. Compose ancora musiche di scena per le produzioni *Kreuz an der Ostsee* di Z. Werner (1804-05); *Ponte di Manille* di Calderon (1809); *Tassilo* di De la Motte-Fouqué (1815). Musicò un *Saul* su libretto di Seyfried (Bamberg, 1811). La sua opera *Aurora*, 1 atto, libr. di Fr. Holbein, rielaborata da Luca Gius. Böttcher, venne ripresentata a Bamberg (Tr. Municipale, aut. 1933); e dell'*Udine*, libr. di Fouqué, rappres. la prima volta a Berlino nel 1816, non Dresda 1813, fu curata una ristampa da Hans Pfitzner (1906) ed altri. Una raccolta di composiz. dell'H. in diversi volumi fu pubblicata a Lipsia (dal 1922) a cura di Gustavo Becking. — Dalla novella di H. *Signor Formica* il poeta Franc. Keppel trasse il libr. per l'opera omonima, musicata da Ed. Schütt (Vienna, Opera, 19 novembre 1892). Cfr. André Schaeffner *Note su E. T. A. H. critico musicale* (in «Rassegna musicale», Torino, maggio 1931); Erwin Kroll *E. T. A. H.*, monografia (Lipsia, 1923); H. v. Wolzogen *E. T. A. H. und R. Wagner* (1906) e *E. T. A. H.* (Lipsia, 1922); «*Racconti*», a cura di Anita Scotti, con un'introduzione di Paolo Bellezza (Milano, A. Vallardi, 1932) versione italiana dall'originale tedesco di Paul Stefan (Lipsia, Insel Verlag).

Hoffmann Francesco Benedetto.

Poeta, librettista; n. a Nancy nel 1760; m. a Parigi il 25 aprile 1828, autore dei libretti: *Phèdre*, trag. lirica, mus. di Le-Moyne (Parigi, Opéra, 21 novembre 1786); *Nephté*, trag. lirica, mus. di Le-Moyne (ivi, ivi, 15 dicembre 1789); *Medea*, mus. di L. Cherubini (ivi, Tr. Feydeau, 13 marzo 1797; riprodotta alla Scala di Milano il 30 dicembre 1909; all'Opera di Vienna il 26 novembre 1880, e lo stesso anno a Berlino); *Adrien*, mus. di Méhul (Parigi, Opéra, 4 giugno 1799); *Abel*, mus. di Rod. Kreutzer (ivi, ivi, 23 marzo 1810) e *Stratonice*, mus. di Méhul (ivi, ivi, 30 marzo 1821).

Hoffmeister Carlo.

Pianista, compositore e scrittore; n. a Liblice (Boemia) nel 1868. Studiò con G. Káan al Conservatorio di Praga, ove tuttodì (1933) è prof. di una classe di magistero pianistico. Compose musica p. pianoforte e liriche. Dal 1908 al 1920 pubblicò insieme a Carlo Stecker il periodico «*Hudebni Revue*». Scrisse *Bedrich Smetana* (1915); *Das Klavier, seine Methoden u. seine Meister* (1923); una biografia di *Ant. Dvorák*, che fu tradotta in inglese da Rosa Newmarch (Londra, ed. Lane, 1928).

* **Hoffmeister Francesco Antonio.**

La sua opera *Telemach der Königssohn aus Itaka*, su libretto di Schikaneder, fu rappres. a Vienna nel 1796.

* **Hofhaimer (Hoffheimer, Hofheymer)**

Paolo (de).

Cfr. H. J. Moser *P. H., ein Lied-u. Orgelmeister d. deutschen Humanismus* (Stoccarda, ed. Cotta, 1929).

Hofmann Carlo.

Violinista e compositore; n. il 3 aprile 1835 a Vienna, ivi m. il 12 dicembre 1909; violinista nella cappella di Corte e prof. nel Conservatorio. Compose musica didattica, un *Concerto*, ed altro. Una sua opera *Lully*, in 4 atti, fu rappres. postuma nel maggio 1912 al Tr.

Carl di Vienna, e piacque per la musica graziosa, melodica, di colore spiccatamente mozartiano.

* **Hofmann Giuseppe Casimiro.**

Dal 1924 è direttore delle classi di pianoforte del Curtis Inst. of Music di Filadelfia. Compose sotto il pseudonimo di «Michel Dvorsky» un *Chromaticon* p. pf. e orch. (Cincinnati, 1916).

Hofmann Riccardo.

Violinista e teorico; n. a Delitzsch il 30 aprile 1844; m. il 13 novembre 1918 a Lipsia, ivi dal 1904 prof. d'istrumentazione nel Conservatorio. Pubblicò una serie di metodi per i più usati strumenti d'orchestra: un manuale degli strum. musicali; una grande «Tecnica del violino»; (op. 93 a 95); un diffuso Trattato d'istrumentazione (1893 e ristampe, tradotto anche in inglese da R. H. Segge, 1898); una Guida attraverso la musica di violino e viola (1909) ed altre pubblicazioni pratico-istruttive per pianoforte e per strumenti d'arco e da fiato.

Hofmannsthal Hugo.

Drammaturgo, librettista; n. a Vienna il 1° febbraio 1874; m. nella sua villa di Rodaun (Vienna), alle ore 15 del 15 luglio 1929, dal dolore per la morte di suo figlio FRANCESCO suicidatosi a 26 anni due giorni innanzi. Tra la sua importante opera che si riferisce al teatro lirico figurano i libretti scritti per Riccardo Strauss: *Elettra*, tragedia da Sofocle (Dresda, 1909); *Il cavaliere della rosa*, commedia (Dresda, 1911; tradotto in ital. da Ottone Schanzer); *Arianna a Nasso* da Molière (1917); «*Il borghese gentiluomo*», comm. (Stoccarda, 1912); *La leggenda di Giuseppe*, balletto-pantomima, 1 atto in collaborazione col conte Harry Kessler (Parigi, 1914); *La donna senza ombra*, opera, 3 atti (Vienna, 1919); *Elena egiziana*, opera (Dresda e Lipsia, 6 giugno 1928) e *Arabella*, dalla novella dello stesso autore (1933); *Lucidor* (1919) col curioso sottotitolo «*Personaggi per una commedia non scritta*» (Dresda, 1933). — La sua *Leggenda di ognuno* (*Jedermann*) ispirata al poema sacro di Calderon «Il grande teatro del Mondo», con intermezzi musicali di Einar Nelson, fu eseguita alla Kollegienkirche di Salisburgo nell'agosto 1922 e ridotta in italiano, col titolo come sopra, da Italo Zingarelli con nuovi commenti musicali di G. S. Sonzogno, fu eseguita nel cortile di S. Ambrogio a Milano il 10 luglio 1933, avendo fra i principali interpreti Alessandro Moissi (che ne fu anche il primo interprete dell'edizione tedesca) e Italia Vitaliani. Adattò il testo della commedia di A. de Kotzebue *Die Ruinen von Athen* per l'elaborazione fatta, con lo stesso titolo, da Riccardo Strauss (op. 113-114) della musica di Beethoven: tanto degli intermezzi delle *Ruine d'Atene* (1811) quanto parzialmente del balletto *Le creature di Prometeo* (op. 43; 1800). Per il maestro Egone Wellesz scrisse il libretto in un atto *Alkestis* da Euripide (Mannheim, 1924) e per Helmut Meyer v. Bremen *Der Tor und der Tod* (Weimar, Nazionale ted., autunno 1929). Il suo libretto *Hoczeit der Sobeide* fu musicato da A. Cerepigne (Vienna, Tr. d. Op. Popol., 17 marzo 1933). Cfr. *Richard Strauss Briefwechsel mit Hugo v. Hofmannsthal* (Lipsia, P. Zsolnay, 1926; in 16°, p. 402, oltre 400 lettere); Italo Maione *Contemporanei di Germania* (Torino, Bocca, 1931; in 8°, p. 354); Karl Joachim Krüger *H. v. Hofmannsthal und Richard Strauss* (Berlino, Junker u. Dünhaupt, 1935).

Hohlfeld Otto.

Violinista e compositore; n. a Zeulenroda (Vosgi) il 10 marzo 1854; m. il 10 maggio 1895 a Darmstadt, ove viveva fino dal 1877 quale «violino concertino» della Cappella di Corte. Composiz.: *Quintetto* d'archi (op. 1, ed. Kistner, 1876); p. violino e pf.; Pezzi p. corno e pf.; p. pf. solo; *Lieder*. Aveva studiato con G. Joachim.

Hohmann Cristiano Enrico.

Teorico e compositore; n. a Niederwera (pr. Schweinfurt) il 7 marzo 1811; m. a Schwabach (Norimberga) il 12 maggio 1861. Si rese assai noto per un Trattato di composizione e per una *Scuola di violino* che poi riveduta ed aumentata fu pubblicata in varie edizioni, fra cui una rifatta da Ernesto Heim venne tradotta in lingua italiana da Nella Fabretto (Trieste, edizione Schmidl). — Suo figlio EDMONDO, n. a Schwabach il 15 maggio 1858; m. il 20 gennaio 1935 in Ansbach, compose *Canti per la Passione*; musicò p. coro e orchestra i Salmi XXI e XCIII; cori ecclesiastici e molta altra musica da chiesa, *Lieder*; un *Otetto* p. fiati, ed altro. Fu apprezzato intenditore in organaria e campanelogia.

Holbein de Holbeinsberg, Franc. Ignazio.

Commediografo, librettista, pittore, attore drammatico, cantante lirico, chitarrista, prodottosi anche in Italia, spesso sotto il pseudonimo di FONTANO. N. a Zistersdorf (Austria inf.) il 27 agosto 1779, m. il 9 settembre 1855 a Vienna, ove dal 1841 al 1853 fu direttore artistico ed economo dei teatri Burg e Opera; prima fu nelle stesse qualità a Bamberga (1810), Würzburg, Carlsruhe (1813), Anover (1815), Praga (1819) e tr. di Corte di Anover (1827-1841). Scrisse il libretto dell'op. romant. in 1 atto *Aurora* p. musica di E. T. A. Hoffmann (Bamberga, 1811) e parecchi drammi, tra cui *Fridolin* (1816) tratto dall'«Eisenhammer» di Schiller, *Käichen v. Heilbronn*, tratto dal Kleist, *Das Turnier von Kronstein* (1820), *Der Doppelgänger* (Anover, 1833).

*** Holborne Anthony.**

Gentiluomo al servizio della regina Elisabetta. Altra raccolta di sue composizioni, è: *Pauans, Galliards, Almains and other short Aeirs* per 5 strumenti (1599), ed altre sue composizioni si trovano nelle raccolte *Ausserlesene Paduanen*, ecc. di Z. Füllsack (Amburgo, 1607), *Musical Banquet*, del Dowland (1610) e *Delitiae Musicae*, ecc., di Joach van der Hove (Ultracti, 1612).

*** Holbrooke (Holbrook) Giuseppe.**

Tra le sue molteplici composizioni si ricordano ancora: *The snob*, opera comica, 1 atto; i poemi per voci e orch. *Byron*, ode (op. 39), *Hommage to E. A. Poe* (op. 48), *Marino Falliero*; *Annale Lee*, *The city in the sea*; p. orchestra: *The Raven* (op. 25), *The Viking*, *Ulalume*, *Les Hommages* (3^a Suite, op. 40), *English Symphony* (op. 90), 3^a *Sinfonia in mi min.*, 4^a *Sinfonia in si min.* (omaggio a Schubert), 5^a *Sinfonia* («West-Indian»), *Suite* dal ballo «Pierrot» (op. 36); il balletto *The Moth* (op. 62); *Pontorewyn* (Suite gallesse) p. piccola orchestra (op. 17); *Concerto* («Song of Gwyn ap Nudd», op. 52) p. pf. e orch., ed altre composizioni pianistiche; *Preludio e Fuga* p. organo (op. 63); *Concerto* (op. 66), *Sonata orientale* (op. 83) e *Sonatina* (op. 6^a) p. violino; 4^o e 5^o *Quartetto* per archi (op. 71 e 72); *Concerto* per sassofono (op. 84); *Sonata in sol min.* (op. 19) p. cello e pf.; *Trio* p. pf., violino e corno (op. 36); *Fairyland* (op. 57) p. pf., viola e oboe d'amore (op. 57); *Notturmo* p. pf., viola e clarinetto; «Diabolique» quintetto con pf. (op. 44); *Pezzi* p. clarinetto e pf.; *Piccola Suite* (op. 33^b) p. 5 fiati; *In Memoriam* per pianof. archi e contrabbasso (op. 46); *Cori, Songs*, ecc. ecc. Scrisse *Contemporary British Composers* (Londra, C. Palmer, 1925, con ritratti ed esempi musicali).

Holenia Hanns.

Compositore; n. il 5 luglio 1890 a Graz (Stiria) ove vive. Ha composto: *Sinfonia austriaca*; *Ouverture burlesca*; *Concerto* p. pf.; *Quartetto* con pf.; gr. lavori corali; *Liriche*; l'opera *Viola*, un prologo e 3 atti, libr. di Oskar Widowitz da Shakespeare «Cioè che

volete» (Graz, Municipale, 17 novembre 1934; Monaco, Bav. Opera di Stato, febbraio 1936).

Hollander (Hollandre, Hollandum) Christian Janszone.

Cantore e compositore; figlio di JANS H.; fu dal 1549 al 1557 maestro di cappella della chiesa di Santa Valpurga in Audenarde (Fiandra orient.); dal 1559 al 1564 cantore nella cappella dell'imperatore Ferdinando I, indi fino al 1570 alla Corte dell'Elettore palatino in Eidelberga, ove pare morisse, poichè il suo amico G. Pühler di Schwandorf (Baviera), pubblicandone due raccolte di composizioni (*Cantiones sacrae* 4, 5, 6 et 8 v., e *Neue teutsche geistliche u. weltliche Lieder* da 4 a 8 voci, ambe in Monaco (Bav.) 1570) lo designa come trapassato. Una 3^a raccolta (*Fasciculus Tricinarum*) fu pubblicata dal Pühler nel 1573 pure a Monaco. Quaranta Mottetti da 4 a 8 voci, dell'H. si trovano sparsi in varie raccolte del sec. XVI, tra altre in *Noviatque Catholici Thesauri Musici*, ecc. Lib. V^o. (Venezia, Ant. Gardano, 1568). Una serie di Mottetti e Canzoni venne ristampata nelle raccolte più recenti del Commer.

Hollander (de' Hollandere) Jans, conosciuto anche come Jean de' Hollande.

Contrappuntista del secolo XVI; sue Canzoni da 4 a 6 voci si trovano nelle raccolte di «Chansons» pubblicate in Anversa da Tylman Susato negli anni 1543, 1549 e 1558.

*** Holländer Vittorio.**

Altra sua operetta è: *Schloss Calliano*, libr. di Kadelburg (Amburgo, 8 settembre 1886).

Holler Carlo.

Compositore; figlio di VALENTINO (organista e compositore; n. il 15 agosto 1873 a Würzburg; m. il 19 ottobre 1932, ivi organista al Duomo). N. il 25 luglio 1907 a Bamberga. Compositore dalla linea melodica ha scritto musica sinfonica; istrum. da camera; *Concertino* p. violino; p. organo; p. pianoforte; Messe; Cori; vocale da camera.

Hollmann Giuseppe.

Violoncellista; n. il 16 ottobre 1852 a Maestricht (Olanda); m. nel gennaio 1927 a Parigi ove risiedeva. Studiò con Fr. Servais a Bruxelles, con Jaquard (cello) e Sayart nel Conservatorio di Parigi (1870-74). Percorse dal 1875 come concertista l'Europa e l'America, ovunque acclamato per la bella cavata larga e poderosa, e per l'originalità delle sue esecuzioni di grande effetto. Camillo Saint-Saëns gli dedicò il suo 2^o *Concerto* (op. 119) p. violoncello. H. compose 2 *Concerti* ed altra musica per il suo strumento.

Holly Francesco Andrea.

Organista, pianista, direttore d'orchestra e compositore teatrale; n. a Luba (Boemia) nel 1747; m. il 4 maggio 1783 a Breslavia, ove fu maestro concertatore della compagnia lirica Waeser, come in precedenza lo era stato della Brunian a Praga e della Koch a Lipsia. Compose musica p. balletti teatrali; *Ouvertures*; intermezzi (cori e marcie) p. *Amleto*, *Macbeth* ed altri drammi. Musica sacra, e una quindicina tra farse e brevi lavori lirici, tra i quali: *Die Jagd* (Berlino circa 1772); *Der Bassa von Tunis* (ivi, 6.I.1774); *Das Gespenst* (Praga 3.12.1771, e Berlino, 13.X.1774), *Gelegenheit macht Diebe* (ivi, circa 1774); *Der lustige Schuster* (Berlino, circa 1780); *Der Kaufmann von Smyrne* (Berlino, Tr. Koch. 13.XI.1773); *Der Zauberer*, op. comica, 1 atto di Carlo Franc. Henisch (Praga, 1772, e Berlino, 20 novembre 1773).

Holmsen Borghild.

Compositrice norvegese; n. il 22 ottobre 1865 a Cristiania (ora Oslo). Allieva di C. Reinecke e S. Ja-

dassohn a Lipsia, di Alberto Becker a Berlino, vive a Bergen come insegnante. Compose Sonate, Romanze ed altro p. violino e pf.; musica p. pianof., Liriche.

* Holst (de) Gustavo Teodoro. *

M. a Londra il 25 maggio 1934; dal 1919 aveva insegnato composizione nel R. Coll. of Music; nel contempo, dal 1919-1923, tenne la direzione della musica nel Coll. Universit. Reading. Tra le sue molteplici composizioni si ricordano ancora le orchestrali: *Pezzi fantastici* (op. 2) p. oboe ed archi (1896); *Suite*, op. 10; *Indra* (non *India* come citato) poema sinf. (op. 13, 1903); *Song of the Night* p. viol. e orch. (op. 19, n. 1; 1905); *Song of the West* (op. 21 a; 1907); *Somerset Rhapsody* (op. 21 b); *Fugal overture* (op. 40, n. 1); *Fugal concerto* p. flauto e oboe ed archi (op. 40, n. 2); *Edgon Heath*, poema sinf. (1928); *Beni Mora*, suite orientale in *mi min.* (op. 29); *Hammersmith* (1931), ecc. Vocale con orch.: *Choral Hymns from the Rig-Veda* (op. 26) p. coro e orch.; *The Cloud Messenger*, ode p. coro e orch. (op. 30); *The Mystic Trumpeter* p. sopr. e orch. (op. 18); *Christmas Day* p. coro e orch.; *Hekuba's Lament* p. contralto, coro femm. e orch. (op. 31, n. 1); *Hymn to Dionysius* p. sopr. e contralto, coro e orch. (op. 31, n. 2); *Sinfonia corale* (op. 41; 1924); *Assemble al ye Maidens*, poema p. solo, coro e orch. (1927); ecc. Mus. istrum. da camera: *Quintetto* (op. 3) p. oboe e archi; *Quintetto* (op. 14) p. fiati; *Toccata* p. pf.; ecc. *Two Psalms* p. coro, archi e organo (ed. Augener). I lavori scenici: *The Revoke*, opera, 1 atto (1895); *The Youth's Choice*, opera (1902); cori per *l'Alceste* p. coro di donne, arpe e flauti (ed. Augener); il balletto *The Morning of the Year* (Londra, R. College of Music, 1927). — Cfr. R. Capell G. H. (in « Music and Letters », 1926-27); Suzanne Demarquez G. H. (in « La Revue Musicale », Parigi, maggio 1931); Louise B. M. Dyer G. H. *complete catalogue* (Londra, Oxford Univ. Press, 1931, in 8°, p. 20).

Holy Alfredo.

Concertista d'arpa; n. il 5 agosto 1866 in Oporto; vive a Vienna. Fece parte delle orchestre teatrali di Berlino (1896-1903); Vienna (Tr. di Corte, 1903-1913) e Boston (1913-1928). Pubblicò varia musica p. arpa, tra cui 2 fascicoli di « Studi tecnici » (Vienna, Univ. Edit.).

Holzbogen Giovanni Giorgio (1).

Violinista; s'ignora dove e quando nascesse, ma molto probabilmente fu in Baviera verso il 1730, poichè è noto che a spese di quell'Elettore Clemente verso il 1753 (o secondo il Lipot nel 1759) venisse mandato a Padova per studiare col sommo Tartini, e ritornato nel 1762 a Monaco ivi coprì il posto di « violino concertino » nella Cappella di Corte. Burney che l'intese c'informa: « ha una grande agilità della mano, «cava un bel suono dal suo strumento e possiede più «fuoco di quello che si si aspetta dalla scuola tartiniana, la quale si distingue più per delicatezza, «espressione e sentimento, anzichè per vivacità e «varietà » (2). — H. lasciò in ms. *Concerti* p. violino, 6 *Sinfonie*, 6 *Terzetti* con violino principale, un *Terzetto* p. corno, oboe e fagotto, ed un altro p. fagotto, violino e basso, il tutto rimasto inedito.

Holzmann Rudolph.

Compositore, pianista e violinista; n. il 27 novembre 1910 a Breslavia; studiò il violino con Siegfried Rosenthal; dal 1932 al Conserv. Klindworth-Scharwenka a Berlino seguì i corsi superiori di pianof. di Winfried Wolf e quelli di composizione di Vladimiro Vogel. La sua *Suite* p. pf., tromba, sassofono e clarinetto basso, veniva eseguita a Firenze il 3 aprile 1934, nel primo Concerto da camera della S. I. M. C.

(1) Non GIUSEPPE come lo cita Wasielewski ed altri.

(2) Qualità quest'ultime, si osserva, che dipendono dal temperamento personale e non già dalla scuola.

Homer Sidney.

Compositore e maestro di canto; n. a Boston nel 1864; dal 1900 vive a Nuova York, ove si rese popolare per aver composto numerose Liriche genialissime nel loro carattere tipicamente americano. — Cfr. H. C. Thorpe *The songs of S. H.* (in « The musical Quarterly », N. York, gennaio 1931).

Hondt (Hond) Corneille (de), vedi Canis Cornelio. (Vol. I, pag. 286).

* Honegger Arturo.

Tra le sue molteplici composizioni si ricordano ancora: *Entrée, Nocturne, Berceuse* p. pf. e picc. orch. (1919); *Sonatina*, clar. e pf. (1922); 3 *Contrepoints*, flauto, corno inglese, violino e cello (1923); *Concertino* p. pf. e orch. (1924); *Rugby* p. orch. (1928); *Prelude et Blues* p. arpa crom. (1925); *Sinfonia* in 3 tempi (1931; ed. Senart); *Concerto* p. cello e orch. (1930; ed. Eschig); 4 *Poèmes d'Apollinaire*, e 3 *Poèmes de Louis Lalanne*, p. voce e pf. (ed. Rouart-Lerolle, 1931); *Danse de la chèvre* p. flauto solo (1932; ed. Senart); *Sonatina* p. violino e cello (1932); *Mouvement Symphonique* n. 3 p. orch. (eseguito anche in Firenze, il 4 aprile 1934 al Tr. Comunale, concerti della Soc. I. M. da camera). Musiche di scena: per *La danse macabre* di C. Larronde (1919); *Saül* di A. Gide (1922); p. lo sketck *Fantasio* di G. Wague (1922); *Antigone* di Sofocle, adattam. libero di Jean Cocteau (1922) poi musicato interamente a dramma lirico (Bruxelles, Monnaie, 18 dicembre 1927; in tedesco Essen, Opera, 11 gennaio 1928); p. la comm. *Liluli* di Rom. Rolland (1923); p. la *Fedra* di Gabr. D'Annunzio (1926). I balletti: *Les Mariés de la Tour Eiffel*, di J. Cocteau, per il quale scrisse solamente la « Marcia funebre », il restante è music. dal gruppo dei « Six »; *Sous-Marine* (1924); *Giro-tondo* (Hagen, Municipale, 1929); *Semiramis*, poema di Paul Valéry (Parigi, Opéra, 12 maggio 1934; con Ida Rubinstein). L'operetta *Les aventures du roi Pausole*, lib. di Pierre Loys (Parigi, Bouffons, febbraio 1931); *Amphion*, melodr. di P. Valéry (ivi, Opéra, 23 giugno 1931; con Ida Rubinstein); *Cris du Monde*, poema di René Bizet, p. soli, cori e orch. (Soleure, Svizzera; Soc. Cecilian. 1° maggio 1931). *La belle de Moudon*, opera, lib. di René Morax (Jorat, pr. Losanna, estate 1931). In collaborazione con Jacques Ibert musicò l'*Aiglon* di Rostand sul libretto adattato da Henri Cain (Montecarlo, 11 marzo 1937). Compose la musica dei quattro filmi: *L'Idée, I dodici rintocchi della mezzanotte, Tre films, La separazione delle razze* (1934). L'opera *Jeanne d'Arc*, lib. di Paul Claudel (1935). Il balletto *Cantique des Cantiques*, di Gabriel Boissy (Parigi, Opéra, stagione 1937-38). La sua opera *Giuditta* ebbe la 1ª rappresentazione in Italia al San Carlo di Napoli, gennaio 1937. Cfr. R. Chalupt, *A. H.* (in « Revue Mus. », Parigi, giugno 1924); G. Pannain *A. H.* (in « Riv. Musicale », Torino, agosto-settembre 1928); Arthur Hoesée *A. H. musicien popul.* (in « Revue Mus. », Parigi, 1° gennaio 1929); Mario Castelnuovo-Tedesco (in « Rassegna Mus. », Torino, novembre 1931); W. Tappolet *A. H.*, biografia (Zurigo, Hug & C°, 1933) e *A. H. Vie, oeuvres* (Parigi, Ed. de la Baconnière, 1936).

* Hook James.

Tra i suoi lavori teatrali figura la pastorale *Apollo and Dafne* (Londra, 1773).

* Hopkinson Francis.

Nacque a Filadelfia il 21 settembre 1737; ivi morì il 9 maggio 1791; studiò legge, ed apprese la musica da James Bremner che supplì per vario tempo dal 1770 quale organista e insegnante di salmodia. La sua occupazione principale non era però la musica, essendochè dal 1759 fu segretario della « Library Company », amministratore delle chiese del Cristo e di San

Pietro, nel 1779 giudice dell'«Admiralty» di Pennsylvania, ecc. Tra altri lavori compose anche il trattamento musicale *The Temple of Minerva* (1781). I suoi scritti uscirono sotto il titolo: *Miscellaneous Essays and occasional Writings* (Filadelfia, 1792).

Hopp Giulio.

Compositore e direttore di orchestra; n. a Graz (Stiria) il 18 maggio 1819; m. il 28 agosto 1885 nel frenocomio Nazionale di Vienna. Suo padre FEDERICO (n. a Bruna il 23 agosto 1789, m. a Vienna il 23 giugno 1869) fu comico e scrittore popolare.

Hoppe Carlo.

Organista e compositore di musica sacra; n. a Roszdin (Kattowitz) l'11 aprile 1883; dal 1922 prof. nel ginnasio di Kattowitz. Compose *Messe* p. coro e orch.; *Inni*; *Pange lingua*; *Lauda Sion*, ecc., e musica p. organo.

Hoppe Clara.

Cantante e compositrice; n. a Samter (Posen) il 7 dicembre 1856; studiò canto col Teschner e Amalia Joachim, composizione con W. Berger, H. Kaun e Fed. E. Koch; cantò lungamente in concerti; vive a Berlino. Compose l'opera teatrale *Aufs wilde Dirndle*, Romanze da camera e Duetti.

Hoppe Paolo.

Maestro di canto e compositore; n. a Breslavia il 6 agosto 1845; m. a Monaco (Bav.) nel febbraio 1933. Compose musica corale e grandi lavori vocali con orch.; molti *Lieder* tra cui popolarissimo in Germania: *Ein rheinisches Mädchen beim rheinischen Wein*.

Horák Antonin Vojtěch.

Compositore ceco; n. a Praga il 2 luglio 1875; m. a Belgrado il 12 marzo 1910, autore delle opere teatrali *Va večer bilé soboty* (*La sera di Pasqua*; 1898); *Babicka* (*Nonna*; 1900); il melologo *Nosacek* (1908); la cantata *První májová noc* (*La prima notte di maggio*).

Horn Augusto.

Compositore e trascrittore; n. il 1° settembre 1825 a Freiberg (Sassonia); m. il 23 marzo 1893 a Lipsia, insegnante nel Conservatorio. Compose l'opera *Die Nachbarn* (Lipsia, 1875); musica per orch., p. pianoforte, vocale; meglio noto per le sue trascrizioni p. pf. a 4 e 8 mani di Sinfonie, opere teatrali ed altre composizioni curate per le case editrici Peters, Breitkopf & Härtel, ed altre.

Horn Camillo.

Compositore; n. a Reichenberg (Boemia) il 29 dicembre 1860. Allievo di Ant. Bruckner a Vienna, città ove prese stabile dimora, fu per trent'anni redattore musicale del giornale «Deutsches Volksblatt», direttore di società corali, dal 1918 prof. di armonia nell'Accad. di musica. È autore di una Sinfonia in *fa min.* (op. 40), uno *Scherzo* ed altra musica orchestrale; *Quintetto* p. 3 violini, viola e cello, op. 50 (ed. Kahnt, Lipsia); *Sonata* p. corno e pf. (op. 58); *Fantasia* per violino e pf. (op. 42); *Sonata in fa min.* (op. 15), *Visioni notturne* (op. 37), *Studi di concerto* (op. 25) ed altre p. pianof.: *Liriche*; molte composizioni p. coro; *Scene* p. voce e orchestra; *Melodghi*, ecc.

* Hornbostel Erico M. (de).

Da ultimo attivo nella «New School of Social Research» di Nuova York. M. a Cambridge (N. York) il 28 novembre 1935.

Hornstein Roberto (de).

Compositore; n. il 6 dicembre 1833 a Donaueschingen; m. il 19 luglio 1890 a Monaco (Bav.) ove risiedeva. Fu

in amicizia con R. Wagner e Schopenhauer. Compose musiche di scena per il *Come vi piace* di Shakespeare; opere; operette; *Liriche*; mus. p. pf.; il balletto *Der Blumen Rache*, del quale una *Suite* per orch. a cura di Ferdinando de Hornstein fu pubblicata nel 1935 per le ediz. Hug di Zurigo. Pubblicò «Memoiren».

Horologio, vedi Orologio Alessandro. (Volume II, pag. 198).

Horowitz Vladimiro.

Pianista; n. il 1° ottobre 1904 a Kieff; ivi studiò musica dapprima con i genitori, poi nel Conservatorio con Felice Blumenfeld, diplomandosi nel 1922 e debuttando subito come concertista a Charcoff. Si produsse in numerose città della Russia fino al 1923; l'anno dopo diede il suo primo concerto a Berlino, poi rapidamente salì in gran fama suonando nei principali centri musicali d'Europa, mentre compiva nel 1928 il suo primo giro artistico nell'America del Nord. Suonò a Roma nella Sala accademica di Santa Cecilia (1927) e all'Augusteo; quivi il 10 dicembre 1930 sostenne con gran successo un concerto con orchestra diretto da Bernardino Molinari. Nel dicembre 1933 sposava in Milano la figlia di Arturo Toscanini, Wanda, e continuò a percorrere il mondo, artista di prim'ordine.

Horsley Charles Edward.

Compositore; figlio di WILLIAM H. (1774-1858); n. a Londra il 16 dicembre 1822, m. il 28 febbraio 1876 a Nuova York ove viveva da qualche tempo dopo aver soggiornato a Melbourne (Australia). Fu allievo di Moscheles, di Hauptmann e di F. Mendels-ohn-Bartholdy. Compose gli oratori *Gedeone*, *David*, e *Giuseppe* eseguiti in diversi «festivals» inglesi; intermezzi per il dramma *Comus* di Milton; l'ode *Euterpe* p. soli, coro e orch.; musica p. pf. ed altro. Un suo *Textbook of Harmony* uscì postumo nel 1876 poco dopo la sua morte.

Horszowski Miecislao.

Pianista; n. a Leopoli nel 1894; «fanciullo prodigio» già nel 1897 veniva presentato in pubblico come esecutore, a sette anni pubblicava a Varsavia *Due Mazurche* (op. 4) p. pf., delle quali specialmente la prima fu bene apprezzata. Passato a Vienna ultimò gli studi con Teodoro Leschetizky, ivi esordendo in pubblico nel giugno 1902. Nel gennaio 1906 suonò in una seduta privata del R. Conservatorio di Milano, mandando in visibilio — dicono i giornali dell'epoca — l'uditorio per la morbidezza e la robustezza del tocco, la precisione del ritmo e la geniale interpretazione di Bach, Beethoven, Chopin ed altri maggiori autori. Il susseguente 16 febbraio suonava alla Scala con l'orchestra diretta dal maestro Mugnone il *Concerto in re min.* di Mozart e il 4° in *sol magg.* di Beethoven aggiungendovi una propria maestrevole cadenza. Si produsse nella Sala dell'Accad. di S. Cecilia in Roma (17 marzo 1906), a Venezia, Trieste, a Madrid, Londra, in Francia, in Germania, in America, ecc., accolto ovunque festosamente e continuando la brillante carriera anche nella maturità degli anni.

Horto, vedi Orto Giovanni (de). (Vol. II, pag. 200).

Horváth Attila.

Compositore ungherese; n. a Nustár l'11 agosto 1862; m. nel 1920 a Budapest, ivi dal 1889 insegnante nell'Istituto dei ciechi. Aveva perduta la vista fin da bambino; studiò pianoforte e composiz. col maestro cieco Gius. Labor a Vienna. Tra le sue composizioni è notevole l'*ouverture* «Ilona Zriny» e un Trio con pf. (1923).

Horváth Géza.

Compositore ungherese; n. a Comorn il 27 maggio 1868; m. il 19 luglio 1925 a Vienna, ivi dapprima direttore della scuola di musica Horak, poi d'una propria. Pubblicò musica istruttiva p. pianoforte, in parte sotto il pseudonimo di JULIUS HOLZER, Cori, Liriche.

Horwitz Benno.

Violinista e compositore; n. il 17 marzo 1855 a Berlino, ivi m. il 3 giugno 1904. Scrisse buona musica istrum. da camera, Cori e lavori vocali in grande stile, *Lieder*.

Horwitz Carlo.

Compositore; n. a Vienna il 1° gennaio 1884; m. a Salisburgo il 18 agosto 1925. Era allievo di Arnoldo Schönberg, di cui seguì in massima parte i principi. Si addottorò in filologia sotto Guido Adler. È autore di un' *Overture sinfonica* (op. 5; 1922), 2 Quartetti (op. 6 e 11) p. archi, musica vocale con orchestra, Liriche, musiche di scena per il dramma *Der Totengräber von Feldberg* di Giustino Kerner, ed altro. Collaborò alla pubblicazione dei « Monumenti d. Arte mus. in Austria ».

Hoschke Federico Alberto.

Inventore dell'« Everett Orgatron »; n. nel 1877; m. il 26 agosto 1936 a South Haven (Mich.).

Hösel Kurt.

Compositore e direttore di complessi vocali; n. il 28 gennaio 1862 a Dresda, ivi m. il 28 aprile 1929. Compose su proprio libretto l'opera *Wieland der Schmied* (Charlottenburg, Nuovo Tr. d. Opera, 11 gennaio 1913) che ottenne un discreto successo, trovando però acerbissima la critica che accusava l'autore di troppe reminiscenze wagneriane. Il soggetto, ch'è un'antica leggenda germanica, era già stato drammatizzato da Riccardo Wagner che lo aveva offerto a Liszt, Berlioz ed altri perchè lo musicassero, ma nessuno aveva voluto accettarlo.

Hoste, vedi Oste. (Vol. II, pag. 201).**Hostinsky Otokar.**

Filosofo e musicologo; n. a Martinowes (Boemia) il 2 gennaio 1847; m. il 19 gennaio 1910 a Praga, ivi docente di storia musicale ed estetica nell'Università ceca. Per quanto riguarda la musica strumentale fu seguace delle teorie di Herbart e Hanslick, per la teatrale s'avvicinò alla wagneriana. Pubblicò *Das Musikalisch-Schöne u. das Gesamtkunstwerk vom Standpunkte der formale Aesthetik* (Lipsia, 1877); *Ueber die Bedeutung d. praktischen Ideen Herbarts f. d. allgem. Aesthetik* (1883); *Herbarts Aesthetik in ihren grundlegenden Teilen quellenmäßig dargestellt u. erläutert* (1890), ecc., ed altri studi su Gluck, Berlioz, la Musica dei greci, Fed. Smetana, Jan Blahoslaw e Joh. Josquin, ecc. Scrisse i libretti delle opere *La sposa di Messina* (1884) p. musica di Z. Fibich, e *La cenerentola* p. mus di Rozkosny (1885).

Hotkowska Ladislava.

Cantante mezzosoprano; n. verso il 1882 a Varsavia, cantò sulle scene di quel teatro Imperiale (1902-05); venuta in Italia fece il carnevale 1905-06 al teatro Ponchielli di Cremona, ottima esecutrice dei ruoli di « Amneris », « Laura » della *Gioconda*, e « strega » del *Hänsel e Gretel*. L'8 aprile 1906 fu al Comunale di Trieste prima interprete della *Medea* del maestro Tommasini; cantò quindi — sempre con buoni successi — su altre importanti scene italiane, applaudita « Fenena » del *Nabucco*, « Fricka » e « Brunilde », ecc.

Hotteterre Louis, detto Le Romain.

La sua *Prima Suite in re magg.* p. flauto e cembalo, fu ristampata a cura di Ludwig Schöffler (ed. Nagel,

Hannover). Del suo *Principes de la flûte*, ecc., esistono edizioni del 1707, 1708 (Amsterdam, Roger), 1710 (Amsterdam), 1713 (Parigi, Chr. Ballard), 1722 (ivi, ivi) e secondo il Fétis altre di Parigi degli anni 1726 e 1741.

Hotz (du).

Compositore fiammingo del secolo XVI; lodato dal Guicciardini. Fu maestro della cappella musicale del Duca d'Alba a Bruxelles (1566-1573). Alcune sue composizioni sono conservate in autografi a Madrid. Cfr. J. Subirá « La Música en la Casa de Alba » (1927).

Houdard de la Motte, v. La Motte Antonio.**Houdard (de). (Vol. I, pag. 804 e « Supplemento »).****Hoven Jean, vedi Vesque de Püttlingen Giovanni. (Vol. II, pag. 659 e « Supplem. »).****Howell Dorothy.**

Pianista e compositrice inglese; n. a Handsworth il 25 febbraio 1898. Allieva della R. Acad. of Music di Londra (1914-19) studiò pianoforte con Percy Waller e Tobia Matthay, composizione con J. B. McEwen. Vive a Londra. È autrice del poema sinf. *Lamia* (1919, eseguito alla Queen's Hall; ediz. Novello); il balletto *Koong Shee* (1921); *Concerto in re min.* per pf. (1923); *Rosalind* p. violino e pf. (ed. Anglo-Fr. Music Co.); Pezzi p. pianoforte; Liriche (ed. Boosey, Cramer, Curwen); *l'ouverture « The Rock »* (1928), *Phantasy* p. violino e pf., ed altro.

Howell Edouard.

Violoncellista; n. il 5 febbraio 1846 a Londra, ivi m. il 30 gennaio 1898. Fu allievo di Alfredo Piatti; tenne il posto di primo violoncello all'Opera Italiana e dal 1872 al Covent-Garden. Si produsse in concerti al Cristall-Palace ed in altre sale; sino al 1896 insegnò violoncello nella Royal Academy. Pubblicò un « Primo studio » p. cello.

Hoya (von der) Amadeo.

Violinista; n. il 13 marzo 1874 a Nuova York; m. il 4 aprile 1922 a Linz s. D. Allievo di Joachim, Saurer e Halir a Berlino; viaggiò producendosi in concerti: fu violino « concertino » nella Orchestrale sinfonica di Nuova York; dal 1894 al 1896 successore all'Halir violino solista alla Corte di Weimar. Dal 1901 viveva a Linz, primo violino di quella Società musicale. Pubblicò in tedesco: « Basi fondamentali della tecnica del violino », ampio e minuzioso lavoro con il quale tentò riformare, staccandosi da tutte le tradizioni e scuole, il modo di tenere il braccio, di condurre l'arco, ecc., e « Studi delle posizioni » (1919).

Hoyer Bruno.

Cornista; n. nel 1857, m. il 14 agosto 1926 a Monaco (Bav.), insegnante in quell'Accad. di musica, e virtuoso di camera. Per molti anni tenne il seggio di primo corno dell'orchestra del Teatro di Corte; quivi, il 28 marzo 1912, aveva eseguito per la 100ª volta, l'assolo di corno nel « mormorio della foresta » del *Sigfrido* di Wagner.

*** Hoyer Carlo.**

Da ultimo insegnante nel Conservatorio di Lipsia. M. il 12 giugno 1936 in un accidente stradale.

Hrabe Giuseppe.

Contrabassistista; n. nel 1816 a Bubensch (Praga); m. il 19 marzo 1870 a Praga, ivi dal 1845 insegnante nel Conservatorio. Compose p. contrabasso *Studi* e un notevole *Metodo*.

Hubaldus (Hughaldus), vedi Ubaldo. (Volume II, pag. 628 e « Supplemento »).

* **Hubay Jenö (Eugenio).**

M. a Budapest il 12 marzo 1937. La sua opera *La maschera* venne rappres. al Tr. Naz. dell'Opera di Budapest la primavera 1931, concertata e diretta dal maestro Failloni, e al Tr. di Stato di Carlsruhe nel 1932; compose inoltre: *Dante «Vita nuova»*, sinfonia p. 4 voci soliste, coro misto, coro di fanciulli e gr. orchestra (Budapest, Radio, 1932); l'opera *La Venere di Milo*, prologo e un atto, libr. di Aless. Goth e Farkas da un poema di Lindau (Budapest, Opera Naz., 2 marzo 1935); il balletto con canto *Il gigante egoista*, un atto, libr. di Ladislao Márkus e Eug. Mohácsi, da un racconto di Oscar Wilde (ivi, ivi, primavera 1936); *Scene della Csarda*, balletto-pantomima, coreogr. di Harangozó; istrumentaz. compiuta dal maestro Kenessey, rimasta incompleta per la morte dell'autore (B.Pest, Opéra, estate 1937).

Huber Francesco.

Padre Benedettino, conventuale dell'abbazia di Engelberg (Svizzera); n. nel 1865; m. nel sanatorio Sant'Anna di Lucerna, il 26 ottobre 1932. Compose l'opera *Il cavaliere nero*, parole di due Padri benedettini del convento di Engelberg (San Gallo [Svizzera], gennaio 1909).

Huber Francesco Saverio.

Drammaturgo; n. a Munderfing (compartimento dell'Inn) nel 1760; m. a Vienna nel 1810. È autore del libretto *Das unterbrochene Opferfest*, 3 atti, musica di Pietro Winter (Vienna, Tr. di Corte, 14 giugno 1796), in italiano: *Il sacrificio interrotto* (Dresda, 1798) e con aggiunte di Crémont all'Odéon di Parigi, il 21 ottobre 1824.

* **Hubermann Bronislaw.**

Fondò in Palestina un'orchestra ebraica i cui primi concerti (inverno 1936) a Tel Aviv, Caifa e Gerusalemme furono diretti con grandi successi da Toscanini.

Hubi-Newcombe Georgeanne.

Poetessa lirica i cui versi vennero musicati da molti maestri; n. nel 1843; m. a Purley il 18 dic. 1936.

Hübsch Edoardo A.

Compositore; n. in Ungheria nel 1831, m. nel settembre 1894 a Sinaja (Romania), come ispettore generale delle musiche militari dell'Armata romana e già direttore d'orchestra del Tr. Nazionale di Bucarest. Viaggiò anche producendosi quale violinista. Compose *l'Inno Nazionale di Rumenia*.

Hucbaldus, vedi Ubaldò. (Vol. II, pag. 628 e « Supplemento »).

* **Hue Giorgio Adolfo.**

Scrisse ancora i lavori scenici: l'opera *Riquet à la houppe* (Parigi, Op.-Comique, 17 dicembre 1928); il balletto in 2 atti *Nimba*, da una novella di Prévost (Parigi, Op.-Comique, carnev. 1936); la composizione *Les Oies de Lauterbourg* p. canto e orch. (Parigi, Concerto Colonne, 22 marzo 1930). Il ballo-pantomima *Siang-Sin* venne rappres. all'Opéra di Parigi nel 1924 (non 1922).

* **Hueffer Francis.**

I suoi « Musical Studies » (1880), vennero tradotti in italiano da Alberto Visetti col titolo *Studi critico-musicali* (Milano, Hoepli, 1883).

* **Huerta F. (don), cioè: Huerta y Caturla Trinità-Francesco.**

Nacque a Orihuéla l'8 giugno 1803 (non nel 1805); l'epoca di sua morte è sconosciuta.

* **Hug & Co.**

Non ha filiali a Berna, Losanna e Vevey, bensì a Neuchâtel, Solothurn, Lugano e Lörrach.

Hughes Erberto.

Scrittore, compos.; n. il 16 marzo 1882 a Belfast; dal 1901 a Londra. Compose molti *Songs*. Pubblicò *Irish country songs. Historical songs and ballads of Ireland*.

* **Hugo Victor.**

Altri libretti lirici tratti dalle sue opere, sono: *Hernani*, libretto di Bancalari, musica di Alberto Mazuccato (Genova, Tr. Carlo Felice, 26 dicembre 1843). *Angelo, tyran de Padoue*, libr. di Charles Méré, musica di Alfr. Bruneau (Parigi, Opéra, gennaio 1928); dallo stesso romanzo il poeta Gustavo Kastrop trasse il libretto *Der Improvisator*, musicato da Eugenio D'Albert (Berlino, Opera, 26 febbraio 1902). *I Miserabili* diedero il soggetto dell'opera *La vagabonda*, libr. di Emilio Mucci, musica di Vincenzo Michetti (1933), e André Wormser ne musicò *l'Elegia sulla morte di Fantina* (pubbl. nell'« Illustration », Parigi, 20 genn. 1910). *Notre-Dame de Paris* servì d'argomento all'*Esmeralda*, musicata da Goring Thomas (Londra, 1883) con elaboraz. libera del soggetto dovuta a Th. Marzial e Alberto Randegger; ad *Esmeralda* libr. tedesco di Elsner per musica di Wetterhan (Chemnitz, 1867), ed altra opera con musica di Federico Müller, su proprio testo (Lubiana, 10 dicembre 1867); all'opera *Djham-Ara* in 4 atti, libr. di Edoardo Duprez, musica del marchese di Colbert-Chabannais (Parigi, Tr. Duprez, 1868); a *Quasimodo*, l'opera musicata da F. Pedrell (Barcellona, Tr. d. Liceo, 24 aprile 1875); all'*Esmeralda ou N. D. de Paris*, musica di Will. Frey (Fildelfia, maggio 1864); a *Notre-Dame*, mus. di Franz Schmidt (Vienna, Opera, 1° aprile 1914); alla *Smeralda*, libr. di Arturo Colautti, musica di Maffeo Zanon (n. r.). *Marion Delorme* servì ad un libretto musicato da Leopoldo Tarantini (Trani, Comunale, 25 gennaio 1910). Il *Ruy Blas* fu musicato anche da G. Poniatowski (Lucca, Giglio, settembre 1843), V. Besanzoni (1843), H. Glover (1861), Max Zenger (Mannheim, Municipale, 4 giugno 1868), Giuseppe Rota (Milano, Carcano, 10 aprile 1858), Gregorio Lisin (1887) e *Il signor Ruy Blas*, operetta, libr. di A. Colantuoni, mus. di Gius. Pietri (Bologna, 1916); *I Burgravi*, con libr. del Sacchero, mus. di Matteo Salvi (Milano, Scala, 8 marzo 1845); mus. di Aless. Orsini (Roma, Costanzi, 11 dic. 1881); mus. di Carlo Podestà (Bergamo, Riccardi, 17 agosto 1881) e mus. di Léo Sachs (Parigi, Tr. d. Campi Elisi, 1924). Dalla canzone *Gastibelza, l'homme à la carabine* (musicata da Ippolito Monpou) il poeta d'Ennery trasse il libretto dell'opera omonima musicata da L. A. Maillart (Parigi, inaugurazione del Tr. Nazionale, 15.XI.1847). La ballata *Les Bluets* servì ai librettisti Cormon e Trianon per l'op. omonima in 4 atti, comica, musica di Jules Cohen (Parigi, Lyrique, 23.X.1867, con la famosa Nilsson). Il suo *Quatre-vingt-treize* servì a Henri Cain per la produzione lirica dallo stesso titolo, in 5 quadri, musica di Charles Silver (Nizza, Opéra, marzo 1935). Dal dramma *Maria Tudor* si ricavò, elaborato assai liberamente, il libretto dell'opera *Der Günstling*, musicato da Wagner-Régeny (1935). La sua ode *La Lyre et la Harpe*, fu musicata da Camillo Saint-Saëns, p. soli, coro e orch. e per la stessa musica s'adattò una versione tedesca del poeta Hermann Wolff. Al suo *Extase* s'ispirò Ildebrando Pizzetti per un poema sinfonico (1897) e lo stesso maestro musicò la lirica *Epitaphe* p. una voce e pf. (1903). V. H. scrisse *W. Shakespeare. Etude biographique. Critique de ses oeuvres. Illustration de son génie* (Parigi, Lacroix, 1854, in 8°, p. 570). Cfr. Gabr. D'Annunzio *Nel primo Centenario della nascita di V. H. (1802-1902)*. Ode (Milano, Treves, 1902, in 4° p. 19); A. Pompeati *Vita di V. H.* (Milano, A. Corticelli, 1936); « La Revue Musicale », Parigi, settembre-ottobre 1935, intero numero dedicato a *V. H. et la musique* con articoli di Julien Benda, Julien Tiersot, Jean Sergent, Léon Kochnitzki, J. Bruyr.

Huigens Ceciliano (Padre).

N. il 14 aprile 1878 a Bolsward (Olanda); dal 1925 direttore della Scuola per musica sacra Santa Cecilia di Utrecht. Profondo in canto gregoriano; compose musica da chiesa; articolista di periodici relativi.

*** Hull Arthur Eaglefield.**

Morì a Huddersfield il 4 novembre 1928.

Hullebroeck Emilio.

Cantante e compositore; n. il 20 febbraio 1878 a Gand-Bruges; allievo del Conservatorio di Gand. Notevole divulgatore col suo canto di canzoni popol. fiamminghe. Compositore di Operette; *Oratorio fiammingo*; Poemi sinf.; cori; l'opera comica *Het Meisje van Zaventem (La figlia di Z.)* testo di Enrico Caspelle (Anversa, Opera Reale Fiamm. estate 1935), nella quale rivivono il giovane pittore fiammingo Antonio van Dyck e l'avvenente Isabella d'Ophem, che van Dick immortalò in effigie di Madonna nel suo quadro « La Sacra Famiglia ».

*** Hüllmandel Nicola Giuseppe.**

Concertista di clavicembalo e cristallofono; morì a Londra il 19 dicembre 1823.

Hüllweck Ferdinando.

Violinista; n. a Dessau l'8 ottobre 1824; m. a Blasewitz (Dresda) il 24 luglio 1887. Fu allievo di Federico Schneider. Pubblicò lavori didattici p. violino.

Human Teodoro.

Violinista e direttore; n. nel 1852; m. il 18 settembre 1933 a Brooklyn (St. Un. America). Fu uno dei fondatori della « Boston Symphony Orchestra » e del « Beethoven Quintet ».

Humbert Georges.

Scrittore; n. il 10 agosto 1870 a Sainte-Croix (Svizzera); m. il 1° gennaio 1936 a Neuchâtel, ove dal 1918 fu direttore del Conservatorio di musica. Tenne anche la presidenza della Corporazione degli insegnanti di musica della Svizzera. Pubblicò *Le répertoire du chœur d'hommes*.

Humiston William Henry.

Direttore d'orchestra, compositore; n. il 27 aprile 1869 a Marietta (Ohio); m. il 5 dic. 1923 a Nuova York, ove dal 1912 al 1922 fu direttore supplente dell'Orchestrale Filarmonica. Compose musica p. orch. (*Southern Fantasie*); Suite p. violino e orch.; mus. corale ed altra vocale.

*** Hummel Ferdinando.**

M. a Berlino il 24 aprile 1928. La sua opera *Mara* fu rappresentata anche all'Opera di Vienna, il 4 ottobre 1894.

Hummel Giuseppe Federico.

Compositore e direttore di società vocali; n. il 14 agosto 1841 ad Innsbruck; m. il 29 agosto 1919 a Salisburgo; ivi dal 1880 al 1907 dirett. del « Mozarteo » Compose musica sinfonica, Cori e molta musica da chiesa.

*** Humperdinck Engelberto.**

Il suo *Quartetto* p. archi, venne pubblicato postumo, nel 1937, nelle ediz. Schott di Magonza.

Humphries John.

Violinista e compositore; n. nel 1707 a Londra, ivi m. nel 1730; si ritiene abbia avuto a maestro il Geminiani. Pubblicò *XII Sonates for two violins, with a Thorough Bas for the Harpsichord. Op. I.* (London, Walsh, s. data); *6 solos for a Violon and Bass* (1726) nella cui prefazione si legge « These compositions are « the first fruits of a young gentleman now not « abowe 19 » ed è rimarchevole nella prima Sonata in

la magg. il secondo tempo (*Vivace*) con una Fuga di notevole invenzione. *12 Concertos in 7 parts.* Op. 2 (London, Cooke, s. data) e *6 solos for a Violon and Base with a through Base for the Harpsichord* (London, Young 1726). Una sua *Sonata in do min.* fu ristampata a cura di A. Moffat (ed. Senart).

Hünerfürst F. W.

Violoncellista; n. 1823; m. 11 febbraio 1880 a Königsberg. Pubblicò *24 Studi* p. cello (Collect. Litolf).

*** Huré Jean.**

M. a Parigi il 26 gennaio 1926. Il suo notevole studio su Sant'Agostino è: « *Saint Augustin musicien* » *D'après le « De Musica » et différentes pages, de ses oeuvres, consacrées à la musique* (Paris, Senart, 1924; in 8° pp. 168 con esempi di musica) diviso nelle materie: *Notice biographique. I, Saint Augustin et le chant métrique. II, Saint Augustin et le chant alléluatique. III, Saint Augustin et la musique instrumentale.* — *Epigraphe.*

Hurel de Lamare Jacques Michel, vedi Lamare Giacomo Michele. (Vol. I, pag. 802) con il quale si identifica.

Hurka Federico Francesco.

Cantante (tenore) e compositore; n. a Merclin (Boemia) il 23 febbraio 1762; m. il 10 ottobre 1805 a Berlino. — Compose Canzoni sentimentali di genere popolare, pubblicate negli anni 1789 al 1805, ch'ebbero buona voga fra i tedeschi; musicò la *Glocke* di Schiller, il *Totengräber* di Hölty, ed altri lavori vocali di mole.

Hurlebusch Corrado (non Cristiano) Federico.

Compositore, organista e direttore d'orchestra; n. a Brunsvig nel 1696; m. il 16 dicembre 1765 in Amsterdam, ivi dal 1737 organista della chiesa della Riformazione. Figlio ed allievo di ENRICO LORENZO H. (n. l'8 luglio 1666 in Anover, m. (?) a Brunsvig, organista dal 1694 di quella chiesa dei SS. Martino e Egidio); di spirito irrequieto, presuntuoso e permaloso, viaggiò dapprima come direttore d'orchestra fermandosi brevemente in Amburgo (1715), Vienna (1716), in Italia (1718-1720) e altrove. Delle sue composizioni si conoscono 72 *Odi* stampate nelle raccolte del Graefe (1737-1743); il Salmo CL (Amsterdam, 1746, 1761, 1766); *Solo* p. violino; *Cantate*; un *Concerto grosso* (ms. Bibl. di Dresda); *Componimenti musicali per il cembalo*, ristampati a cura di Max Seiffert nel vol. 32° delle pubblicazioni della « Vereeniging voor Nederlands Muzickgeschiedenis », ecc.

Hurstinen Sulo.

Violinista; n. a Helsingfors il 1° dicembre 1881. Allievo di Sevcik e Halir si produsse in concerti; per breve tempo insegnò violino nel Conservatorio di Helsingfors. Composizioni: *Suite in la min.* p. orch.; musica violinistica e un *Metodo* p. violino.

Hurum Alf.

Compositore norvegese; n. il 21 settembre 1882 a Cristiania (ora Oslo). Allievo di Rob. Kahn, Max Bruch, José Vianna da Motta, Massimil. Steinberg. Composizioni: *Sonate* p. violino e pf. (op. 2, 8); *Quartetto in la min.* p. archi (op. 6, 1914); *Suite esotica, Fairyland, Suite nordica, Bendik u. Aarolilja* poema sinf., ed altra musica orchestrale. Musica pianistica (*Impressioni*, op. 4; *Acquarelli*, op. 5; *Quadri gotici*, op. 17, ecc.); lavori corali; Liriche, pubblicati questi in propria edizione.

Hutchinson William Marshall.

Compositore; n. nel 1856; m. il 2 giugno 1933 a Sidmouth.

* **Hutschenruijter Wouter.**

Il nome battesimale del primo nominato nel cenno (1796-1878) è WILLEM.

Hüttenbrenner Anselmo.

Compositore; n. il 13 ottobre 1794 a Graz (Stiria); m. in Ober-Andritz (Graz) il 5 giugno 1868. Studiò a Vienna con A. Salieri ed ebbe a condiscipolo Francesco Schubert. Compositore fecondissimo ed al suo tempo bene accolto scrisse Messe, *Requiem* (uno a 2 cori eseguito a Vienna ai funerali di Schubert), Salmi, Litanie; Cori; intermezzi per drammi; 3 opere teatrali, tra le quali una *Leonore*, 2 atti, libr. di J. Gottfr. v. Leitner, dalla ballata di G. Bürger (Graz, 10 giugno 1835); *Sinfonie*; *Quintetto* e *Quartetti* per archi; *Sonate* p. pf.; ecc. Fu intimo di Beethoven che assistette negli ultimi istanti di sua vita.

Hutter Hermann.

Compositore; n. a Kaufbeuren il 22 dicembre 1848; m. in Aibling il 30 gennaio 1926. Compositore fertilissimo scrisse lavori corali con orchestra; cori a voci sole; musica vocale da camera; una *Serenata* p. cello e pf., ed altro.

Hynais Cirillo.

Compositore; n. nel 1862 a Vienna, ivi m. nel dicembre 1913. Allievo di Gius. Schalk, di Dachs (pianoforte) e Ant. Bruckner (composizione), sebbene riuscisse notevole compositore non ebbe fortuna, e dovette stentare la vita impartendo lezioni. Scrisse un riuscito *Trio* con pf. (1887); *Quartetto in mi magg.* p. archi (1895); *Sonata* p. violino e pf.; *Preludi e Fughe* p. org.; lavori corali; lasciò incompiuta un'opera *Andreas Hofer*. Trascrisse p. pianoforte la *IV Sinfonia* di A. Bruckner (Universal Edit.).

I

* **Ibert Jacques.**

Il citato *Persée et Andromède ou Le plus heureux des trois*, 2 atti di Nino, da Julien La Fourgue, venne rappres. all'Opéra di Parigi nel maggio 1929. La musica di scena per la comm. in 3 (non 5) atti di Charles Vildrac *Le Jardinier de Samos*, con danze di Hélène Vanel e Louis Hutton, fu eseguita a Parigi, allo Studio dei Campi Elisi, nel febbraio 1932. Fece rappresentare inoltre: *Le Roi d'Yvetot*, op. comica, 4 atti di Jean Limozin e André de la Tourraze (Parigi, Op.-Com., 15 gennaio 1930); *Angélique*, farsa 1 atto di Nino (ivi, Tr. Fémina, 28 gennaio 1927; all'Opéra-Comique, 2 giugno 1930, ripresavi il 1° giugno 1934; in tedesco con libretto tradotto da Maria Pappenheim, Berlino, 27 settembre 1929); Musica di scena per la comm. di Labiche *Le chapeau de paille d'Italie* (Amsterdam, 1929); mus. di scena pel dramma *Donogood* di Jules Romain (Parigi, Tr. Pigalle, 1930; una « Suite sinfonica » p. orch. da camera, costituita per la maggior parte da questa musica, si eseguì al « Festival » di Venezia al Tr. Fenice, il 15 settembre 1932); musica pel « film » *Don Quichotte* (Parigi, 1933). *Gonzague*, op. buffa, 1 atto di René Kerdyk, dalla commedia di Pierre Veber (Montecarlo, 1929; Parigi, Op.-Comique, 3 aprile 1935). *Diane de Poitiers*, argomento della contessa de Grammont, lavoro scenico con canto e danze del coreografo Fokine (Parigi, Opéra, primavera 1934, con Ida Rubinstein). La « suite » *Les Rencontres*, costituì un balletto eseguito all'Opéra di Parigi nel 1925. Compose un *Valzer* p. orch. per il balletto *L'éventail de Jeanne* (Parigi, Opéra, 4 marzo 1929) di cui gli altri compositori furono: Auric, Delannoy, Ravel, Roussel, Flor. Schmitt, Milhaud, Poulenc, Ferroul, Roland-Manuel. Musicò il balletto *La danse du chile* (Parigi, Opéra, 1935); insieme ad Arturo Honegger musicò l'*Aiglon* di Edm. Rostand, libr. di Henri Cain (Montecarlo, gennaio 1937). Altre sue composizioni: *Concerto* p. cello e dieci fiati (1925);

musica p. arpa; *Concerto* p. violino e orch.; *Concerto* p. flauto e orch.; *Allegro* p. sassofono e orch. (1935). Musiche per il film *Il fu Mattia Pascal* dal romanzo di Pirandello, filmato da Chenal, la versione italiana dovuta all'Imbert e al maestro Ferrari-Trecate; presentato in Francia col titolo *L'homme de nul part* (1937). Nel gennaio 1937 venne nominato direttore dell'Accademia di Francia (Villa Medici) a Roma. Cfr. Arthur Hoérée J. I. (in « La Revue Musicale », Parigi, luglio 1929).

* **Ibsen Enrico.**

Il suo *Peer Gynt*, tradotto e ridotto per le scene italiane da Domenico Lanza, fu eseguito per la prima volta in Italia, con la musica di Grieg, dalla compagnia diretta da Sem Benelli, a Torino, Teatro di Torino l'11 ottobre 1928, con lieto successo. Però la primissima versione in prosa italiana, con commenti, è dovuta a Bruno Brunelli (Roma, ediz. Voghera, 1910).

* **Idelsohn Abramo.**

Scrisse ancora *Gesänge der marokkanischen Juden* (Berlino, Ben. Harz, 1929); « The Kol Nidre Tune » (in « Hebrew Union College Annual » Vol. VIII-IX, Cincinnati, 1931-1932).

Iesti Joseph (von), pseudonimo del conte Giuseppe Visconti di Modrone. (Vol. II, pag. 670).

Iffert Augusto.

Maestro di canto; n. a Brunsvig il 31 agosto 1859; m. il 13 agosto 1930 a Dresda, ove dal 1909 fu a capo di una scuola di canto. È autore d'una *Allgemeine Gesangschule* (4ª ediz. 1903) ed una *Sprechschule für Schauspieler und Redner* (2ª ediz. 1916); pubblicò anche *Solfeggi*.

Ignannino Angelo.

Compositore; n. nel 1475 in Altamura (Bari) e m. nel 1543.

* **Ikonen Lauri.**

Compose ancora: *Quartetto* p. archi; musica p. pf.; *Sonata in sol min.* p. violino e pf. (1929; ed. Chester), ecc.

Ildebrando da Parma, vedi Pizzetti Ildebrando. (Vol. II, pag. 289).

* **Iliffe Frederick.**

M. in Oxford il 2 febbraio 1928.

* **Ijinski Alessandro.**

M. nel 1919.

Ijinski (conte) Giovanni Stanislao.

Compositore dilettante; n. nel 1795 a Romanoff; m. nel 1860 a Pietroburgo. Fu allievo di Ant. Salieri a Vienna, ma applicatosi alla diplomazia fu impiegato nel Ministero degli Esteri a Pietroburgo. Compose musica orchestrale; molta sacra (*Messe, Miserere, Te Deum, Salmi, De profundis*); Liriche sopra testi francesi; una grande « Aria italiana » per Angelica Catalani; 8 *Quartetti* p. archi; 2 *Concerti* ed altre composizioni p. pianoforte.

* **Illica Luigi.**

Nel novembre 1928 gli venne inaugurato un ricordo marmoreo a Castell'Arquato ove aveva veduto la luce. Scrisse ancora il libr. *La donna di Prévannes* p. mus. di Auteri-Manzocchi (inedita) e insieme a Paul Ferrer il dr. lir. *La Dorise*, musicato da Cesare Galeotti (Bruxelles, 1910).

Illuminato, vedi Aiguino. (Vol. I, pag. 22).

Imbimbo Emanuele.

Letterato, compositore e teorico, n. a Napoli sul declinare del 1700; fu dal 1808 prof. di musica a Parigi ove morì nel 1839. Pubblicò: *6 ariette ital.* p. sopr. e pianof. (Parigi, ed. Carli); *Lo Spettro*, scena dramm. (ivi, Pacini); *Popule meus*, mottetto a 3 voci con organo o pf. (ivi, A. Petit); *O salutaris Hostia*, 3 voci ed organo (ivi, Launer) e gli scritti teorici: *Observations sur l'enseignement mutuel appliqué à la musique, et sur quelques abus introduits dans cet art, précédés d'une notice sur les Conservatoires de Naples* (Paris, Firmin Didot, 1811; 2^a ediz. 1821) nel quale dimostra che il mutuo insegnamento già esisteva negli antichi Conservatori di Napoli. *Partimenti ou Basses chiffres de Fenaroli divisées en 6 livres d'exemples* (testo ital. e francese; Milano, Ricordi; Parigi, Carli); *Suite des Partimenti*, ecc. (testo it. e franc.; Parigi, Carli) dedicato a Fedele Fenaroli.

Imperatori Roberto.

Compositore; n. a Milano nel 1898; m. non ancora ventenne da eroe durante la grande guerra. Giovanetto aveva composto ispirate liriche e pezzi per piccola orchestra, fra i quali si notano il *Canto nostalgico* e *Passa la Salma d'un Eroe*. La sua ultima e forse anche massima espressione d'arte fu la composizione sinfonica *La tomba nel Busento*, ispirata sulla versione di G. Carducci dalla ballata del Platen, eseguita per la prima volta in pubblico il 19 gennaio 1929 al Tr. Comunale G. Verdi di Trieste dall'Orchestrale Stabile Triestina, diretta da Willy Ferrero.

Inayat Khan.

Musicista indiano; n. a Baroda (Indie inglesi) nel 1882, da una famiglia già illustre per musicisti e pensatori, appartenente all'ordine dei «Sofi» (1), m. nel 1927; fu famoso suonatore di «vina» (l'antichissimo strumento indiano, formato da una zucca e un lungo manico, montato con corde di metallo che si pizzicano).

*** Incagliati Matteo.**

Scrisse: *Nicola De Giosa e il genio musicale di Puglia*. Conferenza (Bari, Cressati, 1920); *Bellini e Heine* (in «Gazz. d. Mezzogiorno» Bari, 3 aprile 1934).

India (D') Sigismondo, vedi d'India. (Volume I, pag. 448).

Indy (D') Vincenzo, vedi D'Indy. (Vol. I, pag. 448).

Ingegneri Angiolo.

Letterato, poeta; n. nel 1550 a Venezia, ivi (?) m. nel 1613. Scrisse poesie in dialetto veneziano; la tragedia *Tomiri*, dalla quale forse Antonio Medolago trasse il libretto per l'opera omonima musicata da Angelo Vitali (Venezia, Tr. S. Cassiano, 1680) rimusicato poi da Giov. Batt. Bononcini (Vienna, Tr. di Corte, carnevale 1704). Tra gli altri scritti pubblicò *Della Poesia rappresentativa, e del modo di rappresentare le favole sceniche* (Ferrara, Vittorio Baldini, 1598; Bergamo, Ventura, 1604; Venezia, 1738). I. aveva stretto amicizia con Torquato Tasso in Ferrara, che accolse fuggiasco nel 1578 a Torino. Nel 1583 scrisse per la Corte di Parma la pastorale *La Danza di Venere*; nel 1584 passò a Guastalla al servizio del Duca Ferrante II di Guastalla, che in odio e disprezzo per i letterati lo obbligava a dirigere una fabbrica di saponi! Abbandonato tale ufficio che mal gli si confaceva, egli si recò a Roma servendo il cardinale Cinzio Aldobrandini; nel 1599 fu alla Corte del Duca di Urbino, ancora a Torino nel 1603, e da ultimo in Venezia.

(1) Il «sofismo» costituisce l'esoterismo musulmano, ed è il fiore mistico dell'Islam. Nessun'altra filosofia religiosa ha esaltato maggiormente la musica come aiuto, come stimolante spirituale.

*** Ingegneri Marc'Antonio.**

Dalla dedicatoria posta nel suo *Primo Libro de Madrigali a sei voci, Nouamente Composto, et dato in luce* (In Venezia, Appresso Angelo Gardano, 1586) si può ritenere ch'egli fosse stato al servizio del Duca di Parma e rispettivamente allievo di Cipriano de Rore, leggendosi in detta prefazione: «L'Altezza Vostra (cioè il Duca di Parma a cui è dedicato il libro) «nelli favori, et beneficii, i quali con si liberal mano «ella fece già a M. Cipriano de Rore di bona memoria; favori, et beneficio tutti i professori di quest'arte: poi che egli con la protezione, et con li commodi, che da lei ricevette, s'avanzò tanto in essa, che «arrivò ad essere un perpetuo esempio, et maestro «à tutti del comporre perfettamente. Ma quelli più «particolarmente, et maggiormente de gli altri devotono per tal conto restare a V. A. obligatissimi; li «quali poterono in quel particular tempo, ch'egli «fiori nella felicissima Corte di lei, essere con M. Cipriano familiarmente, et ricevere dalla conversazione, et dalla viva voce sua più espressi i suoi ammaestramenti...» «Cremona, 20.VIII.1586. M. A. Ingegneri». Cfr. Libro V «Istituzioni e Monumenti dell'Arte musicale Italiana» (Ediz. Ricordi, 1934) con la ristampa delle *Sacrae cantiones, senis vocibus decantandae*. Liber Primus (1591) e Scelta di *Madrigali* a 4 (1578), cinque (1580-1587) e 6 voci (1586) a cura di Gaetano Cesari con la prefazione «La musica in Cremona nella seconda metà del secolo XVI». Ellinor Dohrn M. A. J. als *Madrigalkomponist* (Hannover, Hannoverscher Anzeiger, Madsack & C.^o, 1936).

Ingegneri Tomaso Antonio (Fra).

Del Terzo Ordine di S. Francesco; n. nel 1671 a Bologna; vestì l'abito nel 1691; vi morì il 19 settembre 1726. Pubblicò *Psalmi Vespertini pro totius Anni festivitibus duplici choro* (a 8 voci) (Bononiae, 1719; Typis Fratrum Peri), che per lunghissimi anni vennero eseguiti in S. Biagio a Cento, anche quando vi fu maestro Gaetano Gaspari (1828-1836). I. musicò anche l'oratorio *La decollazione di S. Giovanni* (Bologna, Oratorio dei Fiorentini, 1699).

Ingelius Axel Gabriel.

Compositore (autodidatta) e letterato finlandese; n. a Säkyläska il 26 ottobre 1822; m. il 2 marzo 1868 a Nystad. Compose molte canzoni finlandesi di buon successo.

Ingenhoven Jan.

Compositore e direttore; n. a Breda (Olanda) il 19 maggio 1876. Allievo di L. F. Brandt-Buys in Rotterdam e di Felix Mottl a Monaco (Bav.). Fu direttore d'orchestra e di società corali a Breda (1903-05), poi a Monaco (1905-1919) ove diresse negli anni 1906-09 la «Società orchestrale», l'orchestrale «Kaim» (con la quale fu anche a Parigi, Berlino, all'Aja e Mannheim) e i «Nuovi Concerti Sinfonici» della Filarmónica; da ultimo, dal 1909 tenne la direzione della «Soc. Madrigalesca monacense». Dopo essersi fermato a Parigi, prese dimora in Svizzera in prossimità del lago di Thuner. Compositore d'indirizzo moderno scrisse nel genere sinfonico, fra cui la Fantasia *Brabante e Olanda*; musica per orchestra ridotta (*Lyrisc, Dramatisch, e Romantisch*, 1908-1910); un *Quintetto* in do p. fiati (1912; ed. Wunderhorn); 4 *Quartetti* per archi, fra cui notevole il 1^o in re tre tempi scritto nel 1911 (tutti ed. Wunderhorn); Cori, *Lieder*, ecc.

*** Inghelbrecht Desiré Emile.**

Altre sue composiz.: *Melodies sur des poesies russes* p. canto e pf. (1905); *Suite petite-russienne* p. pf. (1908); 3 Liriche *Au jardin de l'infante* (1910); *Sonatina* p. flauto e arpa (1918); *Paysages* p. pianoforte (1918); *Impromptu* p. viola e pf. (1922); *Trois poë-*

mes dansés (1925); *Sinfonia breve* (N. 1) p. orch. da camera (1932; ed. Rouart, Lerolle & C.); *La Légende du grand Saint Nicolas* (Parigi, Concerti Pasdeloup, febbraio 1932); ecc. Ha trascritto per orchestra composizioni di Couperin; l'*Iberia* dell'Albeniz, ed altri lavori. È anche condirettore dei « Concerts Pasdeloup ». Pubblicò « *Diabolus in musica* ». *Essais sur la musique et ses interprètes* (Parigi, ed. Chiron, 1933) dedicato ad Arturo Toscanini. Rassegna sulla musicà in Francia e fuori d'essa; affettuosa ed accorata, un po' satirica, un po' critica, teorica e pratica. *Comment on ne doit pas interpréter* « *Carmen* », « *Faust* », « *Pel-léas* » (Parigi, ed. Heugel, 1933).

Ininger Giovanni Battista.

Monaco agostiniano; n. verso il 1645 a Monaco (Bav.) vi morì il 18 febbraio 1730. Compositore di musica da chiesa.

*** Insanguine Giacomo, detto Monopoli.**

Nel Conservatorio di S. Onofrio insegnò dal 21 novembre 1774 fino all'epoca di sua morte, stipendiato dapprima con 3 ducati e 5 carlini al mese, poi con 4 ducati mensili. Nella Cappella di S. Gennaro, innanzi d'esserne il direttore, nel qual posto era succeduto a Lorenzo Fago, fu dal 1776 l'organista del primo coro.

*** Interdonato Stefano.**

Ai suoi libretti si aggiungono: *Di chi la colpa?* (Milano, Tr. Ciniselli, 11 settembre 1870), *Jolanda* (Brescia, Tr. Grande, 20 febbraio 1879) e *Le notti romane* (Adria veneta, 29 agosto 1880) tutti e tre musicati da Gius. Burgio di Villafiorita. *Wanda*, p. musica di Max Wogrich (Firenze, Pagliano, 13 novembre 1875); *Una notte a Firenze*, serio (Praga, tr. Nazionale, marzo 1880, tradotto in ceco: *Noce ve Florenze*) e *Myrrha* serio (ivi, ivi, 17 novembre 1886, tradotto in ceco, ambi per musica di Ladislao Zavertal). *Stella*, serio, per mus. di Salv. Auteri-Manzocchi (Piacenza, Municipale, 22 maggio 1880).

Invaghito, fu il nomignolo di Pecci Tomaso. (Vol. II, pag. 243).

*** Inzenga Josè.**

Nel 1855 aveva fondato la *Gaceta Musical de Madrid*. Compose anche musica da chiesa, p. pianoforte, ecc.

*** Iparraguirre y Valerdi Josè Maria.**

È n. in *Urrechu* (Guipúzcoa) non *Urrecha*. Il suo « zorzico » più popolare è *Gernikako* (non *Guarnica*-ca) *Arbola*.

Ippolita del cardinale Montalto, vedi Recupito. (Vol. II, pag. 348).

*** Ippolitow-Iwanow Michele Michailowitsch.**

M. a Mosca il 26 gennaio 1935.

Iradier, vedi Yradier. (Vol. II, pag. 714).

*** Ireland John.**

Tra altre sue composizioni pianistiche, figurano: *Concerto in mib. min.* con orch. (ed. Chester, 1930); *Rapsodia*; *Sonata in mi min.*; *Sonatina*; *5 Preludi*, ed altri pezzi del genere. Cfr. E. Evans J. I., studio biograf.-critico (in « *The Chesterian* », Londra, marzo 1930).

Iremonger Michele.

Compositore; n. nel 1838 a Milano, ivi m. il 6 gennaio 1871. Scrisse l'opera *Una notte di novembre* (Milano, Tr. Re, 6 agosto 1869) e collaborò alla musica della fiaba umoristica *La principessa invisibile*, libretto di Ant. Scalvini (ivi, ivi, 4 dicembre 1869).

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

Iriarte, vedi Yriarte. (Vol. II, pag. 714).

Iribarne Luigi.

Tenore spagnolo; n. nel 1870; m. nel dicembre 1928 a Madrid, ove da qualche tempo s'era dedicato all'insegnamento del canto. Aveva intrapresa la carriera italiana nel 1893, scritturato dalla Casa Editrice Sonzogno per il carnevale 1893-94; nuovamente libero d'impegni, nel gennaio cantava al Regio di Torino nella *Wally* passando quindi su quasi tutte le più importanti scene, anche delle due Americhe.

Irrgang Enrico Bernardo.

Organista e compositore; n. a Zduy (circondario di Krotoschin) il 23 luglio 1869; m. l'8 aprile 1916 a Berlino, ove aveva occupato vari posti d'insegnante (dal 1912 all'Accad. di musica) e d'organista (dal 1910 al Duomo ed alla Chiesa di Corte). Compose *Sonate* p. organo, musica vocale, ed altro.

*** Isaac Enrico (anche Izac, Ysach, Yzac).**

Frammenti di sue composizioni per archi o per zetto di fiati, furono ristampati a cura di Reinoldo Heyden (ed. Nagel, Annover).

Isaacs Edward.

Pianista e compositore inglese; n. il 14 luglio 1881 a Manchester, fu allievo di quel College of Music; più tardi completò gli studi a Berlino, a Lipsia ed a Vienna. Ritornato nel 1902 in patria, prese parte come solista ai concerti diretti da Hans Richter, producendosi frequentemente anche in quelli del « mid-day ». Fondava in seguito i « Concerti da camera Isaacs ». Compose un *Concerto* p. pf., un *Trio* con pf., *Sonata* p. violino e pf., ed altro.

Isasi Andrés.

Compositore spagnolo; n. nel 1890 a Bilbao, ove vive. Completò gli studi a Berlino con Engelberto Humperdinck. Conta fra i più notevoli compositori odierni del suo paese. È autore di poemi sinfonici (*Amor dormido*, 1914; *Zharufa*, 1924); 2 *Sinfonie*; *Sonate* p. pf., p. violino e pf.; *Quartetti* p. archi; *Liriche*.

Isler Ernesto.

Organista e compositore; n. il 30 settembre 1879 a Zurigo, allievo di quel Conservatorio e dell'Accad. di musica di Berlino, vive in patria, dal 1919 organista del Duomo e insegnante nel Conservatorio; si produsse con successo in concerti d'organo. È critico musicale della « *Neue Zürcher Zeitung* », e compositore di musica orchestrale; vocale con orchestra (*La battaglia* di Schiller); p. pianoforte, ed altro. Scrisse anche varie monografie su Hans Huber, Max Reger, ed altri.

Isménias.

Celebre auleta greco che sarebbe stato allievo di Antigenide. N. a Tebe (Beozia) ai tempi di Pericle (499-429 av. Cr.), fu reputato un valente musicista. Secondo lo scrittore LUCIANO ammassò un considerevole peculio che gli permise di pagare un « aulos » (flauto) ben due talenti, somma considerevolissima per quel tempo. CLAUDIO ELIANO c'informa che i suoi concittadini lo mandarono come ambasciatore in Persia. È ricordato da Plutarco (Libro 2° « *Quaest. Convival* »), da Valerio Massimo (Libro 3°, Cap. VII) e da Boezio (in Libro I, Cap. I « *de Musica* »).

*** Isnardi Paolo.**

Non pare sia stato costui monaco cassinense, qualifica che spetta invece a PAOLO FERRARESE (vedi Vol. II, p. 228) il quale va facilmente confuso coll'Isnardi sia per la contemporaneità, quanto per la similitudine del nome battesimale e della cittadinanza. Cfr. Catalogo Bibl. Liceo mus. Bologna, vol. II (1892) p. 286-287.

Isnardon Jacques.

Baritono francese; n. a Parigi il 15 febbraio 1860; m. il 14 novembre 1930 a Marsiglia, ove fu prof. di canto nel Conservatorio, successore a Gabriel-Marie. Allievo del Conservatorio patrio studiò con Bax e Ponchard, assolvendo nel 1884 gli esami con un primo premio per l'opera comica. Debuttò all'Opéra-Comique nel 1885 con *Diana* di Emilio Paladilhe. Cantò in seguito alla Monnaie di Bruxelles nei *Racconti di Hoffmann*, *Lakmé*, *Le Roi l'a dit*, ecc.; al Covent-Garden di Londra interpretò in italiano i *Maestri cantori* di Wagner; a Monte-Carlo cantò nel *Pilote*, le *Médecin malgré lui*, ecc. Si produsse a Milano, riprendendo nel 1894 il suo posto all'Opéra-Comique di Parigi. Abbandonate le scene fu dapprima professore di canto al Conservatorio parigino, indi a Marsiglia. È autore della cronaca *Le Théâtre de la Monnaie* (Bruxelles, 1890).

*** Isola Gaetano.**

Altra sua opera *Le Danaïdi*, libr. di Gaetano Sertor (Firenze, Pergola, autunno 1792) con la prima donna Maria Anna Vinci, il famoso soprannista Andrea Martini detto Senesino, e il tenore Gustavo Lazzarini. Nella Bibl. Palatina di Parma si conserva la sua composizione: «Cari oggetti ah non temete», Rondò p. sopr. scritto per la primadonna Bertinotti-Radicati (In Genova, 1798; dedicato a S. A. R. il Principe di Parma; in partitura).

*** Isolani-Lupari (conte) Alamanno.**

La sua opera *Amina*, 3 atti del marchese Filippo Calvi, fu rappresentata a Bologna al Tr. Comunale (non Corso) il 22 febbraio 1859; 8 rappresentazioni. Musicò ancora il melodr. in 4 atti *Iginia d'Asti*, libr. dell'avv. Antonio Poggi, del quale si pubblicò lo spartito per canto e pf. (1890; Bologna, stamperia Venturi).

*** Isouard Niccolò.**

L'opera *Le billet de loterie*, libr. di G. F. Roger e A. F. Creuzé de Lesser, fu rappres. a Parigi, all'Opéra-Comique, il 14 settembre 1811 (non 1810). Altre sue opere italiane scritte per Malta, sono: *Il Barbiere di Siviglia* (1796), *Rinaldo d'Asti* (1796); *I due avari* (1797); *L'improvvisata in campagna* (1797), tradotta in francese da S. Delrieu: *Impromptu de campagne*, (Parigi, Fevdeau [Op.-Comique] 30 giugno 1801); *Il Barone d'Albachiara* (1798) e *Ginevra di Scozia* (1798). Altra sua opera francese è *Les Rendez-vous bourgeois* (Parigi, Op.-Com., 9 maggio 1807); e una sua opera in 3 atti *Le prince de Catane*, parole di Castel (Parigi, Opéra-Comique, 4 marzo 1813) fu presentata sotto il nome di NICOLÒ DE MALTE. — Cfr. D.^r Uld. Rolandi *Musica e Musicisti in Malta* (Livorno, Raff. Giusti, 1932) con esaurienti notizie sull'Isouard e con la distinta di tutte le opere di sua fattura.

Israel Carlo.

Bibliofilo e critico; n. a Heiligenrode (Assia) il 9 gennaio 1841; m. il 2 aprile 1881 a Francoforte s. M. Pubblicò: *Musikalische Schätze d. Gymnasialbibliothek u. d. Peterskirche zu Frankfurt a. M.* (Francoforte, 1872); *Katalog d. Musikalien d. ständischen Landesbibliothek zu Kassel* (Kassel, 1881) e *Frankfurter Konzertchronik von 1713-1780* (Francoforte, 1876).

*** Istel Edgardo.**

Musicò l'opera comica su proprio testo *Wie lernt man lieben?* (Duisburg, 31 gennaio 1931).

Isumova Teodora.

Nota cantante russa, n. nel 1872; m. assassinata nel settembre 1902 a Kaluga sull'Oka. L'uccisore fu il diciottenne conte Paolo Kremerneck che l'aveva seguita di città in città facendole una corte ossessionante senza alcun risultato; inasprito dalle sue ripulse, in una

sera di rappresentazione mentre essa cantava un'aria d'amore, fece fuoco su di lei da un palchetto con una rivoltella colpendola al cuore. La morte fu istantanea. Era un'artista di valore che gli impresari si disputavano e guadagnò somme assai considerevoli.

Italeoni Pier Marco.

N. a Fossombrone nella prima metà del 1600, conosciuto unicamente per la sua pubblicazione: *Lodi spirituali composte da diversi autori e novamente raccolte insieme e divise in tre libri. Con l'arie à più voci di esse alle quali facilmente si possono ridurre molte delle altre* (Roma e di nuovo in Spoleto per l'Arnazzini, 1646, in 8° picc. di 160 p.). Dopo la pag. 96 segue con impaginatura errata la pag. 91: «Arie per cantare le Lodi del primo libro, alle quali anco si potranno ridurre quelle del secondo et del terzo; sono 39 Arie (pag. 93-160). Faceva parte della Bibl. W. Wolffheim di Berlino, venduta all'asta nel 1929.

Iturbi José.

Pianista; n. il 28 novembre 1895 a Valenza fu ivi allievo del Conservatorio, poi di quello di Parigi sotto lo Staub, uscendone licenziato con un primo premio. Dal 1918 al '22 insegnò nel Conservatorio di Ginevra, indi fece ritorno a Parigi, ove è considerato uno dei più rilevanti pianisti odierni.

*** Ivaldi Filippo.**

Con la fine dell'anno scolastico 1932 fu posto a riposo per limite di età.

Ivanova Lidia.

Pianista e compositrice; n. a Parigi nel 1900 da genitori russi. Studiò nel Conservatorio di Mosca, diplomandosi nel 1920; trasferitasi nel 1924 a Roma ultimò gli studi di composizione — già iniziati a Mosca col maestro Popof — nel R. Conservatorio di Santa Cecilia con Ottorino Respighi, conseguendone il diploma nel 1926; si diplomò poi anche nell'organo. Compose Poemi sinfonici; *Tema e variazioni* («Rotare coeli desuper») eseguito all'Angusteo di Roma nell'aprile 1930, diretto da B. Molinari; Canzoni per tre voci femminili e orch.; musica p. pianoforte; Corali ed altro.

Ives Charles E.

Compositore nordamericano; n. a Danbury (Connecticut) nel 1874. Fu allievo di Horatio Parker. È un compositore straordinariamente incurante di tutto e di tutti, che vive isolato, lontano da ogni consorzio umano, per cui la bibliografia della sua opera è incompleta, nè si poté averla da lui stabilita. La sua musica risente di questa solitudine, ma non è però quella d'un misantropo: anzi è «l'espressione di un'anima attraverso i suoni». Compose tra altro quattro Sinfonie (la IV^a, N. York, ediz. dell'autore, 1929) e i lavori sinfonici *The fourth of july* (ed. New-Music, S. Francisco di California, 1933); e *Lincoln, the great Commoner* (1934; ivi, ivi); nonchè musiche a quarti di tono. — Guido Pannain (in «Rassegna mus.», Torino, marzo 1932) così lo classifica: «assertore d'una «specie di apocalittica; come invasato, s'inebria d'un «misticismo che, con altri metodi, tende a conseguenze estreme... «una follia scientifica». La 4^a Sinfonia «spaventosa tregenda immaginata con selvaggia «ferocia. Il cinismo d'un fanatico, la scienza che si «risolve in delirio. Una partitura strabiliante, tumultuaria, iperemica; leggendario castello di spiriti a «cui si giunge attraverso un paesaggio deforme, incantesimo suscitato da una indavolata macchina calcolatrice». Cfr. H. Cowel *Ch. I.* (in «Modern Music», N. York, novembre-dicembre 1932).

Ivimey John William.

Organista e compositore inglese; n. il 12 settembre 1868 a Stratford (Essex); fu allievo della Guildhall

School of Music a Londra, ove vive come organista e docente. Sue composizioni: *The Rose of Lancaster*, opera; circa 20 operette; musica istrum. da camera; musica da chiesa.

* Iwanow Michele.

M. a Roma il 20 ottobre 1927.

Iwanow Nicola, vedi Ivanoff. (Vol. I, pagina 741).

* Iwanow-Boretzki Michele.

M. a Mosca il 1° aprile 1936. La sua *Sonata* (op. 1) p. violino e pf. è pubbl. nelle ediz. Chester (1929). Scrisse biografie popolari di Palestrina, Mendelssohn, Schumann; Tabelle della storia musicale; Stendhal come scrittore sulla musica; ecc.

* Iwanowich (Ivanowich) Cristoforo.

Dettaglio dei suoi libretti: *L'amor guerriero*, musica di Pietro Ant. Ziani (Venezia, Tr. SS. Giov. e Paolo, 1663); *La Circe* con mus. di P. A. Ziani (Vienna, alla Corte, 9 giugno 1665 per natalizio di Leopoldo I) e con mus. di Domenico Freschi (Venezia, Tr. S. Angelo, 1679); *La Costanza trionfante*, mus. di Giov. Dom. Partenio (ivi, S. Moisè, primavera 1673); *Lisimaco*, mus. di Giov. Maria Pagliardi (ivi, SS. Giov. e Paolo, autunno 1673; e alla Corte di Torino il carnevale 1681).

Izzo Raffaele.

Editore di musica a Napoli, ove nel 1885 aveva iniziato la pubblicazione per proprio conto delle primissime composizioni di Franc. Cilèa, Umberto Giordano, Aless. Longo, dei fratelli Romaniello e d'altri maestri che in corso di tempo occuparono primissimi posti nell'arte. Vi morì il 5 novembre 1909. La Casa proseguì tuttora sotto la direzione del figlio, che ne arricchì il catalogo di molte importanti pubblicazioni e delle più brillanti canzoni napoletane.

J

* Jacchia Agide.

Aveva compiuto gli studi nel Liceo Rossini di Pesaro, allievo prediletto di Pietro Mascagni, diplomandosi in composizione nel 1898 ed ottenendo il «Premio Bodoira». Morì a Siena, nell'ospedale di Santa Maria della Scala, il 29 novembre 1932. — Fu un vero propagandista della musica italiana negli Stati Uniti.

Jacchia Mario.

Direttore d'orchestra e compositore; n. a Venezia nel 1905. Si diplomò in composizione nel Conservatorio B. Marcello, presentando il poema *La madre* p. soli, coro e orch. Dedicatosi alla composizione, scrisse due opere teatrali: *Gente randagia* (n. r.) e *La stella d'Oriente* (ch'ebbe nel maggio 1935 assegnato il «Premio Baruzzi» di Bologna; rappres. il 21 sett. 1937 al Tr. Donizetti di Bergamo). Frammenti sinfonici (*Alba in Abruzzo*, *Orgia* e *Ditirambo*); *Preludio e Fuga* p. orchestra (Venezia, Fenice, 15 marzo 1931, sotto la direzione dell'autore); una *Cantata eroica* p. coro; *Rapsodia drammatica* p. cello e pf.; *Liriche* ed altro. Dal 1929 dirige l'Orchestrale veneta.

* Jacchini Giuseppe.

Aveva studiato contrappunto con Giac. Ant. Perti. — Le sue composizioni conosciute, sono: Op. I, titolo già citato (incisa in rame, non porta data nè indicazione di stampatore); Op. II. *Sonate da camera a 3 e 4 stromenti col Violoncello obbligato* (Bologna, Pier Maria Monti, 1695); op. III. *Concerti per camera a Violino, e Violoncello solo col Basso* (Modona, 1697. Per Fortuniano Rosati); Op. IV, come citata (Bologna, Marino Silvani, 1701); op. V, *Trattenimenti per camera*

3, 4, 5 e 6 *Strumenti con alcuni à vna, e Trombe* (ivi, ivi, 1703). Nell'archivio di S. Petronio in Bologna si conservano in ms. un suo *Concerto a 4 in la magg.*, e 5 *Sinfonie*, di cui tre con tromba e due con 2 trombe.

Jachet de Berchem, vedi Berchem J. (de). (Vol. I, pag. 157).

Jachet de Buuss, vedi Buus. (Vol. I, pagina 269).

* Jachimechi Zdislaw.

Dal 1917 prof. nell'Università di Cracovia per storia della musica. Scrisse ancora *Fed. Chopin* (1926; vers. franc. F. Ch. et son œuvre, Parigi, Delagrave, 1930); *Carlo Szymanowsky* (1927); pubblicò *I ricordi di viaggio dell'anno 1823* del compositore Carlo Casimiro Kurpinski (1911), ecc.

* Jachino Carlo.

Durante la guerra mondiale essendo nella Terza Armata compose per essa un Inno molto suggestivo (*Italia, quel dì che degli Avi la spada ricinse il tuo Re...*), parole di Mario Buoncostume (cioè Umberto Mancuso); compose inoltre: *Sonata drammatica* p. violino e orch. (Parma, Tr. Regio, maggio 1931; solista E. Allodi; ediz. Ricordi); *Pastorale di Natale* p. picc. orch. (Torino, Eiar, 25 novembre 1932); *Suite* p. orchestra da «Giocondo e il suo Re» (Roma, Eiar, 9 giugno 1933); *Preludio di Festa* p. orch. (1932). Il suo *Quartetto in mi min.* p. archi fu premiato nel 1928 dalla «Musical Fund Society» di Filadelfia; eseguito in Roma nel 1929 alla Filarm. Romana dal «Quartetto di Roma»; il 2° Quartetto p. archi fu pubbl. nel 1929 nelle ediz. Sénart di Parigi. Musicò i due balletti: *Le babucce fiate* (soggetto di Angiola figlia del pittore A. Sartorio) e *Fiore di valle* (soggetto della danzatrice Jia Ruskaja); il *Carne secolare* di Orazio, versione di Umberto Mancuso (... *Nulla mai - possa tu più grande scorgere di Roma*), eseguito per la prima volta al S. Carlo di Napoli il 24 novembre 1935 alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte (ed. Curci); *Fantasia del rosso e nero* p. orch. (1936; ed. Ricordi). «Pagine di Ramòn (Senos)» *Variazioni* (4 e Epilogo) p. orchestra (1ª esecuz. Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 6 settembre 1937). Dal 1932 è titolare della cattedra di composizione nel R. Conservatorio di Parma.

Jachmann-Wagner Giovanna.

Cantante d'opera, ed attrice. Figlia di ALBERTO WAGNER (pure cantante d'opera; n. il 2 marzo 1799 a Lipsia, m. il 31 ottobre 1874 a Berlino, ove per alcun tempo fu direttore di scena) e nipote di Riccardo W., nacque il 13 ottobre 1828 in un villaggio presso Annover; morì il 16 ottobre 1894 a Würzburg. Ancor bambina esordì come piccola attrice sulle scene di Würzburg e Bernburg; dedicatosi alla scena lirica, nel 1844 cantava al Reale di Dresda, ove il 21 ottobre 1845 fu la creatrice del ruolo di Elisabetta nel *Tannhäuser* del suo grande zio; dal 1846 al '48, a spese dell'Intendenza del teatro di Dresda fu a perfezionarsi nel canto a Parigi alla scuola della Viardot-Garcia. Nel 1849 veniva scritturata per le scene di Amburgo; dal 1850 al 1862 brillò all'Opera di Berlino, nominata nel 1853 cantante di camera; ivi nel 1859 aveva sposato il consigliere provinciale Jachmann. Nel 1861 perduta improvvisamente la voce, si diede alle scene di prosa fino al 1872, ritirandosi poi dall'arte militante. Però in quell'anno aveva ancora preso parte come solista in un'esecuzione della nona sinfonia di Beethoven, ed invitata da Riccardo Wagner nel 1876 assunse a Bayreuth il ruolo di Schwertleite e quello della prima Norna del *Sigfrido*. Dal 1882 al 1884 tenne la cattedra di maestra di canto drammatico

nella R. Scuola di musica a Monaco (Bav.), quindi si ritirò a riposo in Berlino. Cfr. J. Kapp e Hans Jachmann *Rich. Wagner und seine erste « Elisabeth »* J. J. W. (Berlino, Dom. Verlag, 1926).

Jackson William.

Organista e compositore; n. a Masham, figlio di un mugnaio, il 9 gennaio 1815; m. il 15 aprile 1866 a Bradford, organista della chiesa di S. Giovanni e della Horton Lane. Cappella e direttore della Choral Union e della Festival Choral Society. Assoluto autodidatta, compose molta musica vocale sacra e profana e pubblicò un *Manual of Singing*.

Jacob Georges.

Organista e compositore; n. il 17 agosto 1877 a Parigi; allievo di quel Conservatorio studiato con A. Guilmant. Nel 1922 successe a Joseph Bonnet quale organista della « Société des Concerts »; si produsse pure come notevole concertista. Compose musica p. pianof.; p. orchestra; strumentale da camera; p. organo; vocale; curò la ristampa di antica musica organistica.

Jacob Gordon.

Compositore e teorico; n. il 5 luglio 1895 a Londra. Ivi allievo di Stanford, Vaughan Williams e Boult, è prof. d'armonia, contrapp., composiz. e orchestrazione nel Royal College of Music. Sue composizioni: *Concerto p. viola e orch.* (1925); *Concerto p. pf. e orch.* (1926); *Clogher-Head-Overture* (1928), *Suite* (1928) p. orch.; *Three Songs of Innocence* p. sopr., violino, viola e cello (1921); *Ouvertures, Suites*, ecc. p. Banda; musica p. pf.; Cori; il balletto *The Jew in the Bush* (1923) ed altro.

* Jacobacci (Jacovacci) Vincenzo.

Morì il 30 marzo 1881.

* Jacobi Frederick.

Ha studiato a Nuova York con Rubin Goldmark e Raffaele Joseffy, a Berlino con Paul Juon. Compose ancora: *Quartetto* p. archi, sopra temi popolari indo-americani (1924, eseguito anche a Zurigo nel 1926 nella tornata annuale della Soc. internaz. p. musica contemporanea; pubblicato a N. York, ed. Schirmer, 1932) e *Sabbath Evening Service* p. voce ed organo (ed. Block, N. York, 1932).

Jacobi Vittorio.

Compositore di operette; n. a Budapest il 22 ottobre 1883; m. nel 1921 in America (Nuova York?). Tra le sue operette emersero: la *Leány vásár* (*Mercato di fanciulle*) rappres. a Budapest (1913) e in tedesco (*Mädchenmarkt*) a Berlino (7 aprile 1912) e Lipsia (1913) e *Sybil*, libr. di Max Brody e Franz Martos, versione tedesca di Rob. Bodansky (Vienna, 12 marzo 1919).

Jacobi Volfango.

Compositore; n. a Bergen s. Rügen (Pomerania) il 25 ottobre 1894; dal 1922 è insegnante di teoria nel Conservatorio Klindworth-Scharwenka di Berlino. Sue composiz.: 2 *Quartetti* (op. 7 e 14) p. archi; musica p. pf. (*Passacaglia e Fuga*, op. 9; *Suite* in stile antico, op. 10; *Sonate*, op. 15, 22, 24); *Sonata* p. cello e pf. (op. 23); *Preludio e Fuga* (op. 21) p. 5 strum. da fiato e pf.; *Sonatina* p. oboe e pf. (op. 30); *Concertino* (op. 31) p. cembalo e orch. da camera; musica vocale con accomp. strumentale; Liriche; *Sinfonia* (op. 19) p. orch.; *Sinfonietta* (op. 12) p. orch. ridotta; ecc.

* Jacobs Edoardo.

M. nel 1925.

* Jacobs Giuseppe.

Nacque nel 1865 (non 1685).

Jacobson Benno.

Autore di libretti di « vaudevilles » ed operette, traduttore in tedesco di una quantità di libretti francesi; per molti anni critico musicale del « Berliner Börsencourier ». Morì a Berlino il 10 maggio 1912, d'anni 53. Scrisse libretti per Millöcker, Lincke, Nelson, Franc. Roth (*Die Bajazzi*) ed altri.

Jacobson Edoardo.

Drammaturgo ed applaudito autore di commedie e « vaudevilles »; n. il 10 novembre 1833 a Grosstrelitz; m. il 29 gennaio 1897 a Berlino. Notissime nei paesi tedeschi le farse con canto: *500.000 Teufel*, testo in collaboraz. con E. Thalburg, musica di Gustavo Michaelis (1863); *Die Galoschen des Glücks* in collaboraz. con Otto Girndt, mus. di Gustavo Lehnhardt (1873); *Moses und die Propheten*, in collaboraz. con W. Drost, mus. di Gustavo Michaelis (1864) e moltissime altre musicate.

Jacobsz Hendrik.

Il più noto degli antichi liutai olandesi; visse circa dal 1630 al 1712 in Amsterdam. Avendo imitato assai bene i violini di Nicolò Amati, si ritiene che avesse lavorato nell'officina del celebre liutaio cremonese, ed anzi una leggenda, finora incontrollata, lo dice cognato di Girolamo Amati. Usò una vernice rosso-bruna e fu per quanto è noto il primo ad adoperare per i filetti la tartaruga.

Jacoby Wilhelm.

Librettista; n. l'8 marzo 1855 a Magonza; m. il 20 febbraio 1925 a Wiesbaden, ivi esercente una editoria libraria.

Jacomelli G. B. o Giambattista del Violino, vedi Giacomelli. (Vol. I, pag. 619).

* Jacopone da Todi (Beato) o Jacopo Benedetti.

Nacque intorno il 1230; m. a Collazzone, data citata. Dei suoi testi oltre lo *Stabat Mater*, che fu come è ben noto musicato da innumerevoli maestri, quali Benedetto Agazzi (1677), Fran. Feo, Pergolesi, Rossini, Aless. Scarlatti, la sua *Lauda per la Natività del Signore*, fu posta in musica da Ottorino Respighi (Siena, 1930), il *Pianto della Madonna*, lauda dramm., musicata da Edgardo Binelli (Pistoia, 1930) e da Guido Guerini, p. soli, coro virile e orch. (1931); le *Laudi alla Vergine*, musicate da Riccardo Nielsen (1931). Il madrigale *Amore*, posto in musica p. coro a 4 voci dissimili da Antonio Bauer (1930; Torino, ediz. Sten). *Due Lodi* p. soli, coro misto ed orch. da Luigi Dallapiccola (1929); ecc. Il 14 sett. 1930 gli si inaugurò un monumento in Todi. Cfr. J. da T. « *Le poesie spirituali* », *Raccolta di molti suoi canti nuovamente ritrovati, ecc. in libri VII. che sono le satire, i cantici morali, le Ode, gli inni penitenziali, la teoria del divino amore, i canti amatori e i suoi segreti spirituali. Con le scolie et annotazioni di Fra Francesco Tresatti da Lugano* (Venezia, Misserini, 1617). A. D'Ancona J. da T., *il giullare di Dio del sec. XIII* (in « Studi sulla letterat. ital. dei primi secoli ». Ancona, Morelli, 1884) e in « *Manuale della Letteratura Italiana* » (Firenze, Barbera, 1913; vol. I, pag. 100-105, in cui è riportata di Jacopone « La Crocifissione » (*Donna del Paradiso. Lo tuo figliolo è priso, Jesu Cristo Beato*. ecc.). G. B. Barberis J. da T. (Todi, Foglietti, 1901); E. Erinini *Lo « Stabat Mater » e i « Pianti della Vergine » nella lirica del medio evo* (in « *Giornale Arcadico* », novembre 1899-giugno 1900). ... *Appunti intorno alla vita di frate J. da T. Il Papa e il fratellino* (in « *Arch. Rom.* », Genève, L. Olschki, 1924; volume VIII, pag. 408-424). Natalino Sapegno *Frate J. da T. La Conversione e le Lodi* (Torino, Baretta, 1926); F. Liuzzi *Profilo musicale di Jacopone, con melodie inedite* (Roma « Nuova Antologia », 1931, e Roma,

Bestetti e Tuminelli, 1931); V. Soncini *Fonti dottrinali storiche e letterarie per lo studio della vita e del pensiero di Fra J. da T.* (Reggio Emilia, 1932); F. Liuzzi *La Lauda e i primordi della melodia italiana* (2 vol. Roma, Libreria di Stato, 1935). Pierre Barbet: *Quelques poésies de Fra J. da T., transcrites de l'ombrien. Préface du Père Paul Doncoeur* (Roma, Desclée e C.^{le}, 1935; in 12°, pp. 417). G. Schluter *Ausgewählte Gedichte Jacopones da Todì*. Deutsch von Schluter u. W. Storck (Münster, 1864, in 12°, pp. XLVIII-108).

* **Jacovelli Mercurio.**

In precedenza aveva pubblicato un *Primo Libro di Laudi spirituali* a 4 voci, dedicato alla signora Clelia Cesarini di Rieti sua protettrice; libro che però non fu mai rinvenuto. Cfr. Catalogo d. Bibl. del Liceo Mus. di Bologna, vol. III, p. 235; Bologna, 1893.

Jacques-Dalcroze, v. Jaques-Dalcroze. (Volume I, pag. 748 e « Supplemento »).

Jacques du Pont, vedi Pont (du). (Vol. II, pag. 301).

Jacquot Alberto.

Musicologo; n. il 18 settembre 1853 a Nancy, discendente dalla rinomata famiglia di liutai che lavorarono a Mirecourt, Nancy e Parigi, dal 1630 al 1890. Pubblicò *La musique en Lorrain* (Parigi, 1882 e 1886); *Dictionnaire pratique et raisonné des instruments de musique anciens et modernes* (1886); *La Lutherie lorraine et française* (Parigi, 1912); *Les Médard, luthiers lorrains* (ivi, 1896).

Jaekel Roberto.

Oboista, pianista e compositore; n. il 22 gennaio 1896 a Vienna, ove studiò con Gius. Meyer (pf.), R. Baumgärtel (oboe) e Schreker (composiz.); dal 1917 è prof. di pianoforte e oboe nel Mozarteo di Salisburgo. Composizioni: *Der Schmied von Gretna-Green*, opera in 3 atti; *Larra*, opera, 3 atti; *Paracelsus*, opera, 1 atto. *Sinfonietta* p. orch.; *Sinfonia da camera* p. 11 Strumenti solisti; *Quartetto* (op. 7) p. archi; *Trio* (op. 11) con pf.; *Concertino* p. oboe e orch.; *Trio* p. violino, oboe e viola; *Pezzo fantastico* p. cello e pf. (op. 19); *Liriche*; ecc.

Jaeger Willy.

Organista, pianista, compositore; n. il 28 dic. 1895 a Charlottenburg. Vive a Berlino. È compositore di musica p. organo e p. armonio; di un *Salmo LVII* a 2 v.; *Mottetti* ed altra musica sacra; Cori a cappella; ecc.

Jaffé Moritz.

Violinista e compositore; n. il 3 giugno 1834 a Posen; m. il 7 maggio 1925 a Francoforte s. M. Compose le opere teatrali *Das Käthen von Heilbronn*, 5 atti, libr. di L. Bussler; fatta rappres. sotto il pseudonimo di B. Mörja (Augusta, 1° febbraio 1866) e *Ekkehard*, libr. di Bussler dal romanzo di Scheffel (Berlino, 31.VII.1875); musica per violino; *Quartetto in do* p. archi (1912; ed. Jungd. Verlag, Lipsia); *Lieder* ed altro.

Jahn Heinrich Albert.

Archeologo; n. il 9 ottobre 1811 a Berna, ivi m. il 23 agosto 1900. Curò l'edizione « *Aristidis Quintiliani de musica libri III. Cum brevi annotatione de grammatica propria sic dictis, figuris, scholis cet. codicum mss. edid Alb. Jahnius. Acced. II tabulae lithographicae* (Berolini, 1882).

Jahn (anche Jan) Maistre, vedi Gero Jhan. (Vol. I, pag. 614 e « Supplemento »).

* **Jahn (dott.) Ottone.**

La sua biografia su Mozart fu pubblicata in 5° ediz. interamente rifatta da Ermanno Abert (1920-1921).

Jaime Adolphe.

Librettista e drammaturgo francese; n. nel 1826; m. in Asnières nel febbraio 1901. Scrisse in collaborazione con Philippe Gille, Hector Crémieux ed altri, dei libretti di operette ed opere buffe musicate da Offenbach, Hervé, Léo-Delibes, Emilio Jonas, Léon Vasseur, C. Lecocq, Serpette ed altri. Si ricordano tra i molti: *Le petit Faust*, mus. di Hervé (1869); *La cour du roi Pétaud*, mus. di Delibes (1869); *L'Écossais de Chatou*, mus. di Delibes (1869); *Les Turcs*, op. buffa, mus. di Hervé (1869); *Le Trône d'Écosse*, op. buffa, mus. di Hervé (1871); *La Timbale d'argent*, mus. di L. Vasseur (1872), ecc. Ridusse per la scena francese il libretto *La Reine Indigo*, mus. di Giov. Strauss (Parigi, Renaissance, 27 aprile 1875).

Jámbor Eugenio (de).

Compositore dilettante; n. il 14 maggio 1853 e m. il 18 marzo 1914 a Budapest, quale consigliere di Giustizia. Compose piacevole musica p. pianoforte; vocale da camera; Cori; istrumentale da camera; p. violino; p. cello; ecc.

James Philip.

Compositore; n. nel 1890 a Nuova York, ove dal 1932 è direttore della « National Broadcasting Company (Radio) ». Ha composto musica orchestrale; strumentale da camera; Balletti ed altro.

Jan l'Évangéliste d'Arras (Fra).

Musicista del secolo XVII, noto per la pubblicazione: « *La Philomèle séraphique divisée en 4 parties* ». *Sur les airs plus nouveaux ou choisis des principaux auteurs de ce temps. Avec le dessus et la basse* (Tournay, Adrien Quinqué, 1660).

* **Janáček Leos.**

Morì a Moravska Ostrava (Moravia) il 12 agosto 1928. Compose ancora le opere teatrali *Sárka*, 3 atti di Zeyer (Praga, 1925), *Pocatek románu*. (*Principio di un romanzo*; 1884; n. r.); *Osud* (*Destino*; 1905; n. r.), e l'ultima *Da una casa della morte* (*Aus einem Totenhaus*; n. r.); una *Sinfonietta*; una *Messa solenne* p. 4 voci, coro misto, organo e orch.; ecc. Cfr. Max Brod *L. J. Sein Leben und sein Werk* (Vienna, Univ. Edt.) e D. Muller *Janáček* (Parigi, ed. Rieder, 1931).

Jancourt Louis Marie Eugène.

Fagottista e compositore; n. a Chateau-Thierry (Aisne) il 15 dicembre 1815; m. nel 1900 a Boulogne-sur-Seine. Fu a Parigi primo fagotto al Teatro Italiano, all'Opéra e all'Opéra-Comique e per trent'anni, sino al 1869, fagotto solista nell'orchestra dei Concerti del Conservatorio; nel 1875 era stato nominato prof. di fagotto nel Conservatorio. Come concertista fu anche in Inghilterra, in Scozia e Irlanda, insieme alla famosa cantante Persiani e al celebre Bottesini. Apportò importanti modificazioni e perfezionamenti al meccanismo del suo strumento. Pubblicò un *Metodo* p. fagotto (op. 15; ediz. Richault, Parigi); *Fantasia* originali e su motivi teatrali (*Norma*, *Sonnambula*, ecc.); *Duetti* (con pf., op. 6; p. fagotto e oboe con pf., op. 7); *Arie variate*; *Solos* (op. 23, 53-55); *Studi caratteristici* (op. 55; ed. Goumas, Parigi), ecc.

* **Jancovich Augusto.**

M. a Trieste il 7 febbraio 1937.

Janitsch Antonio.

Violinista e direttore d'orchestra, n. nel 1753 in Boemia; m. il 12 marzo 1812 a Burgsteinfurt (Vestfalia), maestro di cappella di quella Corte comitale. Fu allievo di Pugnani. Come violinista primario fece anche parte delle cappelle dell'Elettore di Treveri a Coblenza e di quella principesca Oettingen a Wallerstein. Compose *Sinfonie* e *Concerti*, rimasti inediti, in parte conservati in ms. negli archivi della casa principesca di Wallerstein.

Janitsch Giovanni Teofilo.

Compositore; n. a Schweidnitz (Slesia) il 19 giugno 1708; m. nel 1763 a Berlino. Fu per alcun tempo al servizio del principe ereditario di Prussia (poi Re Federico II). Una quantità di sue *Sinfonie*, *Quartetti*, *Triti*, *Sonate* per vari strumenti, in gran parte con flauto traverso od oboe d'amore, sono conservati nella Bibl. d. Stato di Berlino.

*** Jannaconi (o Janacconi) Giuseppe.**

Due suoi *Quintetti* p. 2 violini, viola, cello e contrabbasso, ed altre composizioni da chiesa, si conservano, provenienti dall'archivio dell'ab. Santini, nella Bibl. Vescovile di Münster; una *Messa* a 4 voci con organo e un *Te Deum* a 16 voci ossia 4 cori (del 1800) nella Bibl. Palatina di Parma; un *Tu es sacerdos* a 8 voci, al Museo Britannico di Londra.

*** Jannequin (Jannequin, Jennequin, Jennekin, Jancquin) Clemente.**

Nell'ultima riga del cenno, l'anno 1827 va corretto in 1927.

Jannetti (Janetti) Francesco.

Letterato; n. nel 1815; m. a Torino di colera nel 1854 (?). Il Regli («Dizionario», 1860) ci apprenda che recatosi lo Jannetti in Inghilterra insegnò declamazione, lingua e letteratura italiana ed a Londra fu anche direttore di scena e poeta dei teatri italiani. Da Londra era passato in Edimburgo ove prese moglie, e venuto poi in Italia per far conoscere alla sposa le bellezze della propria patria, trovò la morte a Torino «nel terribile autunno che mietè tante vittime». — Tra i libretti d'opera da lui scritti, si hanno: *Bianca Contarini*, serio, musica di Lauro Rossi (Milano, Scala, 24 febbraio 1847, protagonista la Tadolini); *L'assedio di Brescia*, mus. di Giov. Bajetti (ivi, ivi, 21 novembre 1843). Tradusse in italiano il libretto *La Favorita* (Donizetti). Pubblicò *Musaico di Poesia Italiana o scene Poetiche, raccolta dei più illustri autori con note e cenni biografici* (Edimburgo, (?) e Londra, 1867, come dal «Catalogo generale d. Libreria Ital.», Milano, 1903, vol. II, p. 396).

*** Janotha Natalia Maria Cecilia.**

M. all'Aja il 13 giugno 1932.

*** Jansen Alberto.**

M. a Gries (Bolzano) il 15 marzo 1909, sepolto a Langber sulla Warthe.

Jansen Ferdinando.

Giornalista e librettista; n. nel 1859; m. il 30 settembre 1931 a Berlino-Neukölln. Scrisse il libretto dell'opera *Menandra* p. musica di Ugo Kaun, rappresentata nel 1926 a Kiel, Brunsvig, Osnabrück e Rostock.

Janssens Giov. Francesco Giuseppe.

Avvocato di professione; amatore e compositore di musica; n. il 29 gennaio 1801 in Anversa, vi morì, demente, il 3 febbraio 1835. Completò l'educazione musicale col Lesueur a Parigi. Compose le opere comiche *La jolie fiancée* (Anversa, 1825) e *Le père rival* (ivi, 2 febbraio 1824) più le due inedite: *Les trois hussards*, e *Gillette de Narbonne* (incompiuta); 5 *Messe*, un *Te Deum*, *Mottetti*, *Salmi*, *Inni*; Cantate (*Missolonghi ou Les Grecs*; *Le Roi*, 1831; *Winterarmæde*); 2 *Sinfonie* (una prem. ad un Concorso di Gand, l'altra intitolata *Le lever du soleil*); *Fantasie* p. Banda; *Liriche*. Cfr. E. Vanderstraeten J. F. J. J. (Bruxelles, Sannes 1866, col catalogo compl. delle composiz. d. J.).

Janssens Giov. Francesco.

Capomusica; n. in Anversa, ove morì nel maggio 1890. Ivi aveva riorganizzato il corpo bandistico della Guardia Civica, col quale ottenne grandi successi; fu anche notevole direttore d'orchestra. Elaborò p. banda molti *Potpourris* e *Mosaici* su motivi teatrali.

*** Japart Jean.**

Di sue Canzoni si conservano in ms. nella Bibl. Nazionale di Firenze, una a 3 voci (*Jay bien ovi*) e 5 a 4 voci (*Cela sans plus ne souffi pas*; *Amour foit molt.*; *Nencioçça mia*; *Jampris amors*; *De tusche in busche*).

*** Jaques-Dalcroze Emilio.**

Altri suoi lavori: «*Notre Pays*» *festival vaudois et fête de la jeunesse et de la joie*, testo e musica con alcuni versi di J. Chenevière e P. Girard; è uno svolgimento di quadri, di danze e di canzoni evocanti l'anima del paese romando e della patria svizzera (Lausanne, 6 al 17 luglio 1928, per la 24' Festa Federale del canto); *Belles vacances*, poema di Pierre Girard (Ginevra, Tr. Grande, estate 1930) rappresentato da 200 scolari («*enfants rythmiques*»), un coro e orchestra, con una messa in scena originalissima. Pubblicò *Rythmes de chant et de la danse* (32 vocalizzi) (1934, ediz. Heugel) e «*Coordination et Disordination*» *des mouvements corporels* (Parigi, ed. Leduc, 1936).

Jaray-Janetschek Stefano.

Compositore; n. il 2 dicembre 1868 a Budapest; ivi dal 1921 prof. di pianoforte nell'Accad. di musica. Compose: *Concerti* (op. 35, 44, 46) ed altro p. pianof.; *Musica orchestrale*; *Pantomime*; *Sonate* (p. violino e pf., op. 48; flauto e pf., op. 49; cello e pf., op. 50), ecc.

Jarecki Enrico.

Compositore polacco; n. il 6 dicembre 1846 a Varsavia; m. il 18 dicembre 1918 a Leopoli; ivi maestro di cappella al Teatro dell'Opera e del Duomo. Fu allievo di Stanisław Moniuszko. — Compose sette opere teatrali: *Hedwiga*; *Barbara*; *Mindowe* (opera che s'ispira alla lotta della Lituania pagana contro il cristianesimo; rismata a cura del figlio TADDEO, fu rappresentata a Stanislao, l'estate 1935); *Il ritorno del padre*; ecc.; musiche di scena; *Cori* (con e senza orch.); *Liriche*; lavori di forte tendenza nazionale. Suo figlio:

Jarecki Tadeusz (Taddeo).

Compositore; n. nel 1889 a Leopoli; allievo di suo padre, di Niewiadowski, di Jacques-Dalcroze, e di Tanejeff a Mosca. Vive a Nuova York. Composizioni: *Preludi* (op. 14), *Schizzi* (op. 26), 3 *Poemi* (op. 24), *Chimere* poema sinf. (Parigi, Conc. Pasdeloup, 1929) p. orchestra; *Quartetti* (op. 12, 16, 21) p. archi; *Trio* con pf. (op. 11, 13, 23); ecc.

*** Järnefelt-Palmgren Maikki, nata Pakarinen.**

N. nel 1872; m. a Turku, pr. Abo (Finlandia) il 4 luglio 1929. Fu un'artista affascinante che raccolse lauri ed onori non solo in Finlandia ma anche all'estero, cantando nei teatri e in concerti. Si fece applaudire per la voce splendida e le sue magnifiche doti artistiche a Stoccolma, Copenaghen, Brema, Breslavia, Bayreuth, Berlino, Vienna ed altri centri, specialmente come interprete delle opere di Wagner. In Italia cantò nella *Valchiria* al Regio di Torino nel 1908 col nome d'arte di MARIA CAMPOFERRO, indi anche a Rimini.

Jarnovic, vedi Giornovichi Giovanni. (Volume I, pag. 628).**Jarro, v. Piccini Giulio. (Vol. II, pag. 274).***** Jauner Francesco R.**

Nel 1851 aveva sposato la cantante EMILIA KRALL, n. a Vienna nel 1832, m. a Hietzing (Vienna) nel gennaio 1915, che aveva debuttato il 22 novembre 1849 al viennese teatro di Porta Carinzia (allora Tr. di Corte) e vi cantò fino al 31 marzo 1851; fu scritturata al Tr. di Corte di Darmstadt, e a quello di Dresda (1859-1875); aveva cantato anche in concerti a Londra, Man-

chester ed altre città, brillando sempre per la bella voce, l'ottimo metodo di canto, e dote non ultima, per la piacentissima persona.

* **Jean-Aubry G.**

Nacque a Parigi (non a Le Havre) il 13 agosto 1882.

Jeannin (Dom) Jules.

Benedettino; n. a Marsiglia il 6 febbraio 1866, m. il 15 febbraio 1933 nell'abbazia di Alta-comba (Haute-combe-Savoia); organista della stessa. Era entrato nell'Ordine nel 1889. Viaggiò la Siria e la Mesopotamia (1896-1898) raccogliendo ricco materiale e pubblicando: «*Mémoires liturgiques Syriennes et Chaldéennes*» recuillies et publiées avec la collaboration de Dom J. Puyade et de Dom A. Chibas Lassalle O.S.B.T. «*Introduction musicale*» (Paris, Leroux, 1925, vol. I; il seguito in altri 2 vol. deve comprendere circa 1500 melodie usate dai Siri e dai Caldei); *Étude sur le rythme grégorien* (Lyon, 1926, e Parigi, Ern. Leroux, 1932); *Sur l'importance de la tierce dans l'accompagnement grégorien* (Paris, Hérelle e C^o, 1926); *Accent bref ou accent long en chant grégorien?* (ivi, ivi, 1929); *La question rythmique grégorienne* (estratto d. «*Revue Mus.*», Parigi, 1930); *Rythme grégorien: réponse à Dom Mocquereau* (Lyon, Etienne Gloup, 1930, in 4^o, p. 144); *Nuove osservazioni sulla ritmica gregoriana* (Torino, Sten, 1930; 31 p. e 5 tavole) e molti articoli sparsi in «*Riv. Mus. Ital.*»; «*Oriens Christianus*»; «*Journal asiatique*»; «*Tribune de St. Gervais*»; «*Musique d'église*»; «*La vie et les arts liturgiques*»; ecc.

Jedliczka Ernesto.

Concertista di pianoforte; n. a Pultawa (Russia merid.) il 5 giugno 1855; m. il 3 agosto 1904 a Berlino, ove da ultimo fu professore nel Conservatorio Stern. Allievo di Nicola Rubinstein e C. Klindworth, aveva viaggiato un tempo come pianista.

Jedlitzka Maria, vedi Jeritzka (in « Supplemento »).

* **Jehin Léon.**

Morì a Montecarlo il 14 febbraio 1928.

* **Jéliotte (Jelyotte) Pierre.**

Era n. a Lasseube (Bassi Pirenei) — non a Tolosa — il 13 aprile 1713; morì l'11 settembre 1787 in Estos (B. Pirenei), e non a Parigi nel 1782. Cfr. J. G. Prod'homme P. de J. (S. d. IMG, 1901) e A. Pougin P. de J. et les chanteurs de son temps. (1905).

Jelmoli Hans.

Compositore; n. il 17 gennaio 1877 a Zurigo, ivi m. il 6 maggio 1936; fu insegnante di pianof. e composizione e critico musicale. Compì gli studi con Engelb. Humperdinck. Composizioni: *Canti Ticinesi* p. 1 voce e pf. o Coro a voci sole; 26 *Canzoni pop. svizzere* (nelle 4 lingue paesane); i lavori scenici: *Sein Vermächtniss*, opera (Zurigo, 6 ottobre 1904); *Prinz Goldhaar u. die Gänsehirtin*, fiaba; *Die Schweizer*, melodr.; *Die Badener Fahrt*, comm. mus.; *Das Gespenst auf dem Petersturm*; intermezzi per il dramma *Mari-gnano* di C. Wiegand (1910) e per l'*Am Lebensquell* di Bühler. Cantate; Cori a voci sole; *Liriche*; musica p. pianoforte; lavori pubblicati in gran parte dalla Casa Hug & C^o. Pubblicò anche scritti, tra cui: *Ferruccio Busoni Zürcher Jahre* (in «*Neujahrsblatt*», Zurigo, 1928).

* **Jemnitz Alessandro.**

Tra le sue composizioni pubblicate: Op. 2. *Aus der Regerstunde*, 3 pezzi p. pf. (ed. Hofmeister); Op. 23. *Tanzsonate*, p. pf. (Univ. Edit.); Op. 24. *Serenata*, p. violino, viola e cello (ivi); Op. 26. *Sonata III*, p. pianoforte (ivi).

Jenbach Bela.

Librettista; n. il 1^o aprile 1871 a Miskolcz (Ungheria, Comitato Borsod); vive a Vienna. Scrisse in collaborazione con altri una serie di libretti d'opere, musicate da Lehár (*Blaue Mazur*; *Paganini*; *Zarewitsch*); Kalman (*Hollandweibchen*; *Czardasfürstin*); Albini (*Barfussstänzerin*; *Madame Troubadour*); Eysler (*Die oder Keine*; *Blaue Paradies*; *Der Natursänger*; *Ein Tag im Paradies*); Giov. Strauss (*Prinz Methusalem*, rifazione); Dostal (*Der fliegende Rittmeister*); Cuvillier (*Der lila Domino*); C. Weinberger (*Die romantische Frau*) ed altri maestri.

Jenko Davorin.

Compositore sloveno; n. il 10 novembre 1835 a Dvorje pr. Cerklje; m. il 25 novembre 1914 a Lubiana. Ivi aveva studiato, e a Trieste e Vienna, musica e leggi; nel 1865 passò a Belgrado, dove nel 1871 divenne il direttore d'orchestra del Teatro Nazionale, componendo per lo stesso l'opera, ch'ebbe popolarità, *Vracara* (*La Strega*). Scrisse inoltre musica sinfonica, Corali, l'inno naz. sloveno *Naprej zastave slave* (1860) e il nazionale serbo *Boze pravde*; molta musica di scena per commedie.

Jeppesen Knud.

Musicologo; n. il 15 agosto 1892 a Copenaghen, ove dal 1920 insegna teorie musicali nel R. Conservatorio, e dal 1923 musicologia nell'Università. Pubblicò: *Die Dissonanzbehandlung in den Werken Palestrina's* (Lipsia, Br. & H., 1925) e il «*Canzoniere*» ms. Thott 291⁴, della R. Bibl. di Copenaghen (ivi, ivi, 1927) contenente 33 *Chansons* di compositori della seconda metà del sec. XV, come Okeghem, Busnois, Hayne, Ghizeghem, Baziron, Morton, Priori, Convert, Michelet, Magister Symon.

Jerabek Giuseppe.

Compositore; n. nel marzo 1853 e m. a Praga il 30 giugno 1914. Ha composto Poemi sinfonici; musica strum. da camera; p. pianoforte; teatrale; Cori e Liriche.

* **Jerace Michelangelo.**

Al Museo Britannico di Londra si conserva di lui *Twelve favorite Trios for two Violins and a Violoncello with a Thoro' Bass for the Harpsichord* (London, J. Welcker, s. data).

Jeral Wilhelm.

Violoncellista e compositore; n. il 2 ottobre 1861 a Praga; m. il 17 dicembre 1935, ivi dal 1900 violoncello solista dell'Opera di Stato e dell'Orchestra dei Filarmonici. Compose un *Concerto* e Pezzi p. cello; musica vocale da camera; usò anche il pseudonimo HOLM.

Jeremiás Jaroslav.

Compositore boemo; n. a Pisek il 14 agosto 1889, m. il 16 gennaio 1916 a Budweis, ove suo padre BOHUSLAV J. (1859-1918) era direttore di una scuola di musica. Studiò al Conservatorio di Praga con Stecker e V. Novák, poi si produsse come direttore di orchestra, come pianista, e insegnò a Budweis e Praga. Compositore seguace delle tradizioni di Smetana scrisse per orchestra l'*idillio Letni den* (*Un giorno estivo*) e una *Romanza di Primavera*; *Sonata* p. viola; Liriche anche con orchestra; il mistero *Rimont*; l'oratorio *Giovanni Hus* (1914); l'op. teatrale *Stary Král* (*Il vecchio re*; 1912).

Jeremiás Ottocar (Ottokar).

Compositore boemo; n. a Pisek il 17 ottobre 1892. Allievo del Conservatorio di Praga studiò con V. Novák; visse come dirigente di una scuola musicale a Budweis; dal dicembre 1928 è direttore dell'orchestra della Radio di Praga. Compose: 2 Sinfonie, un'*Overture* «*Primaverile*»; un Quintetto p. archi; un Quartetto con pianoforte; il ciclo di canzoni «*Liebe*» con

orchestra; cori per voci maschili; l'opera teatrale *I fratelli Karamazow*, libretto del musicista e di Maria Jaroslaw, dal romanzo di F. M. Dostojewski (Praga, Tr. Nazionale, 8 ottobre 1928; Brna [Brno], Tr. Provinciale, 17 ottobre 1929; Augusta, al Tr. di Stato, in tedesco col titolo *Die Brüder Karamazow*, Municipale 28 marzo 1931, ed altri teatri), lavoro che gli valse il Premio dello Stato ceco; la cantata *Zborov*, poema di R. Medek, ciclo in 6 parti per coro maschile (Praga, 3 maggio 1928; Soc. corale dei docenti praghensi); la canzone *Chvíle slávy jsem mel*, versi di Otakar Brezina, p. mezzosoprano, orchestra con arpa, organo e pianoforte (Praga, 8 gennaio 1931 per il giubileo di Novák, e 15 aprile 1931 dalla Filarmonica boema).

Jeritza (veramente Jedlitzka) Maria.

Cantante d'opera; n. a Brna (Moravia) il 6 ottobre 1887. Corista al teatro Municipale patrio, poi cantante d'operette al teatro degli Artisti a Monaco (Bav.) nel 1908, fu scoperta dal direttore Rainer Simons e da lui scritturata per il teatro dell'Opera Popolare di Vienna, ove cantò con sempre crescente successo fino al 1912, passando in quell'anno fra le primarie artiste dell'Opera di Corte. Temperamento artistico di primo ordine, dotata di magnifica voce, fu efficacissima interprete di *Tosca*, *Santuzza*, *Carmen*, *Elsa*, *Ariadne* (Ricc. Strauss), *Violanta* ed altre passionali creature sceniche, e tra i molti teatri cantò ripetutamente dal 1921 anche al Metropolitan di Nuova York. Nel maggio 1928 si presentò come ospite all'Opéra di Parigi in *Tosca* ed altri spartiti ottenendo bensì un grande successo, ma non il cordone della Legion d'Onore che gli organizzatori viennesi della tournée le avevano fatto balenare come sicuro riconoscimento parigino dei suoi meriti, per cui, delusa e indignata, ruppe il contratto col teatro di Vienna e giurò di non più porvi piede; più tardi, appianatasi la vertenza, ricalcò quelle scene.

* Jérôme de Moravie.

A cura del dr. Cserba venne pubblicato il *Tractatus de musica* (in «Freiburger Studien z. Musikwissenschaft», Ratisbona, Pustet, 1936).

Jerschóff (Jerscióff) Giovanni (Iwan).

Tenore russo; n. a Nowotscherkassk il 20 novembre 1867. Studiò il canto in Russia, venne nel 1893 in Italia a perfezionarsi alla scuola del maestro Cesare Rossi, e debuttò con successo nei *Pagliacci* di Leoncavallo sulle scene di Reggio Emilia (carnev. 1893-94); cantò ancora la stessa opera a Torino, poi ritornò al suo paese scritturato al Teatro Maria di Pietroburgo, dove si produsse festeggiatissimo per lunghi anni, efficace interprete, oltre che delle opere italiane, del *Sadko* di Rimsky-Korsakoff, da lui creato a Mosca nel 1898, del *Tannhäuser*, del *Sigfrido* ed altri importanti spartiti.

Jervis-Read, Harold Vincent.

Compositore inglese; n. il 14 marzo 1883 a Powyke (Wores.), è prof. di composizione nella R. Acad. of music di Londra. Sue composizioni: *The Hound of Heaven* p. tenore, coro di ragazzi, orch. e organo (1923); *Dream-Trust*, coro e picc. orch.; *That Land*; *To the Daughter of Earth*, *High Tide* p. contralto, coro e orch.; *Sestetto* p. archi (1927); 2 *Sonate* p. pf.; *Concerto* p. 2 violini, pf. ed archi (1928); 10 *Sonnets*; 5 *Capricci* ed altre composizioni p. pf.; *Songs*, ecc.

Jesinghaus Walter.

Compositore, violinista e pianista; n. il 13 luglio 1902 a Genova. Prodottosi dapprima come pianista «fanciullo prodigio», studiò quindi nel R. Conservatorio di Milano con Enrico Polo (violino), Andreoli e Solito De Solis (pf.), Pozzoli, De Lachi e Gatti (teoria e armonia); ancora con C. Thomson in Lugano e da ultimo nei Conservatori di Zurigo e Basilea. Fu per alcun tempo maestro al cembalo e direttore d'orchestra in vari teatri di Germania; dal 1925 è stabilito in Luga-

no quale organista, direttore di cori e compositore. Scrisse: Musica sinfonica; istrum. da camera; p. pianoforte (*Suite*, op. 14, ed. Hug); p. organo (*Fantasia*, op. 19, ed. Hug); p. violino e pf. (*Sonatina brevis*, op. 22 a, ed. Pizzi; *Sonata in do*, op. 12, ed. Pizzi); Liriche; Cori; *Canzoni Mariane* p. coro, sopr. solo e orch. da camera (Basilea, 1928); la *Leggenda Suor Beatrice* (1928); *Vita stellata*, ciclo di canzoni p. sopr. e orch. (1932); *Suite bucolica* (5 Pezzi) p. picc. orch. (1932; ed. Tischer e Jagenberg, Colonia s. R.); *Piccolo Trio* (op. 32^a) p. violino, viola e cello (1934, ed. Hug); «Augusto Piccard» volo stratosferico, p. orch. (1934; ed. Senart); ecc.

Jespersen Olfert Willemos.

Compositore e direttore d'orchestra, danese; n. nel 1864, m. il 7 gennaio 1932 a Charlottenlund.

Jessel Leone.

Operettista e direttore d'orchestra; n. il 22 gennaio 1871 a Stettino. Delle operette da lui composte ottennero successo: *Die beiden Husaren*, 3 atti (Berlino, Tr. d. Westen, 6 febbraio 1913; rappres. in Italia col titolo *I due Ussari*); *Schwarzwalddmüdel*, 3 atti (ivi, Tr. Opera Com., 26 agosto 1917); *Das moderne Müdel*, farsa con canto, 3 atti (Monaco, Bav., Tr. Popol. 28 giugno 1918); *Verliebte Frauen* (1920); *Die Postmeisterin* (Berlino, 1921); *Schwalbenhochzeit* (ivi, 1921); *Des Königs Nachbarin* (ivi, 1923); *Junger Wein* (ivi, 1933), ecc. Scrisse anche dei pezzi brillanti e caratteristici, tra i quali trovarono diffusione *La rivista dei soldatini di piombo*, *Il corteo nuziale di Rosa*, ecc.

Jeune (Le), vedi Lejeune. (Volume I, pagina 831).

Jezeck Jaroslav.

Compositore; n. il 25 novembre 1906 a Praga; allievo di quel Conservatorio studiò con i maestri Jirak e Suk. Ha formato un'orchestra speciale di jazz per la quale ha composto diversi pezzi genialmente originali. Altre sue composizioni: *Concerto* p. violino; 2 *Concerti* p. pf.; musica p. strum. a fiato; p. pf.; *Sonata* (1933) in 4 tempi, p. violino e pf. (Firenze, Teatrino nel Tr. Comunale Vitt. Em., 5 aprile 1934, a cura della S. I. M. C.; di questa sonata tre tempi sono nella forma tradizionale, mentre il 3°, rapsodico-recitativo, è in forma libera e di un sempre crescente dinamismo); musicò Liriche, ecc.

* Jimenez (Giménez) Geronimo.

Morì a Madrid il 19 febbraio 1923. Fra le molte sue famose zarzuele, gran parte in 1 atto, si hanno: *La Mallorquina*, libr. di Perez Zuniga (Madrid, 1900); *El baile de Luis Alonso*; *La boda de Luis Alonso*; *Candidata*; *Enseñanza libre*; *El hijo de Su Excelencia*; *Joshe Martin et Tamborilero*; *La Guardia amarilla*; *La Morenita*; *La Mujer del Molinero*; *Las malas lenguas*; *Tannhauser cesante*; *Tannhauser el Estanguero*; *La embajadora* (3 atti); *Maria del Pilar* (3 atti); *La Sobrina del Sacristán*; la *Tempranica* (1 atto) che il m.^o Pablo Luna trasformò in opera di 2 atti (1928).

Jindrich Jindrich.

Compositore cecoslovacco; n. il 5 marzo 1876 a Klenec. Studiò a Praga con V. Novák. È autore di molti fascicoli di Liriche; Cori; Canzoni popolari; un melologo *Holoubek* (*La colombella*); musica di pianoforte.

* Jiráak Carlo Bohuslav.

Nacque a Praga il 28 gennaio 1891. La sua opera *Apollonius von Tyana*, venne rappres. nel 1928 a Brna col titolo *Gott und das Weib* (*Dio e la donna*). Compose una 2^a *Sinfonia*; un 2° Quartetto (op. 31) p. archi che vinse nel 1929 il Premio di Stato Ceco; *Sonata* (op. 26) p. viola, stampata anche p. violino e pf. (ed. Benjamin); *Sonata* (op. 32) p. flauto; *Sonata* (op. 15) p. cello; *Sestetto* p. archi; *Suites*, *Sonate* e

Pezzi p. pf. (op. 7, 21, 24, 30, ecc.); *Pezzi sinfonici*; *Liriche*. Dal 1930 è direttore della musica alla Radio di Praga.

* **Jiránek Luigi.**

Dal 1909 vive a Praga.

Joannes Paduanus, vedi **Padovani Giovanni** (in « Supplemento »).

João IV, vedi **Giovanni (João) IV.** (Vol. I, pag. 629 e « Supplemento »).

Jochum Otto.

Organista e compositore; m. il 18 marzo 1898 a *Bahenhausen*; vive in *Augsburg*, dal 1933 direttore della Civica Scuola di canto. Compose *Messe*, *Mottetti*, *Canzoni ecclesiastiche*; *Quartetto p. archi*; musica d'organo; l'opera *Il Cavaliere, la morte e il diavolo*, libr. tedesco di G. W. Müller (*Augsburg*, primavera 1934).

Johannes Damascenus, vedi **Giovanni Damasceno.** (Vol. I, pag. 630).

Johannes de Florentia, vedi **Giovanni de Cascia.** (Vol. I, pag. 630).

Johannes de Garlandia, vedi **Garlandia (de) Giovanni.** (Vol. I, pag. 597).

Johannes de Grocheo, vedi **Grocheo.** (Volume I, pag. 667).

Johannes de Limburgia, vedi **Giovanni de Limburgia.** (Vol. I, pag. 630).

Johannes de Lublin, vedi **Giovanni di Lublino** (in « Supplemento »).

Johannes de Mantova (Johannes Gallicus), vedi **Giovanni di Mantova.** (Vol. I, p. 630).

Johannes de Muris, vedi **Muris.** (Vol. II, pag. 149).

Johnson Edward.

Tenore, conosciuto in arte sotto il nome di **EDOARDO DI GIOVANNI**. N. a *Guelph* (Canada) il 22 agosto 1881; studiò il canto a *Nuova York* e si produsse in concerti; nel 1908 venuto a *Firenze* si perfezionò sotto la guida di *Vincenzo Lombardi*, debuttando al *Tr. Verdi* di *Padova* nel gennaio 1912 coll'*Andrea Chénier*. Cantò in seguito al *Costanzi* di *Roma* (1913), alla *Scala* di *Milano* nel 1914 il *Parsifal* di *Wagner*, nell'*Ombra di Don Giovanni* di *Franco Alfano*, nella *Fedra* di *Ildebr. Pizzetti*; a *Roma* nel 1918 fu il primo interprete del suo ruolo nella *Maria di Magdala* di *Vinc. Michetti*, poi di quello nella *Sposa di Corinto* di *Pietro Canonica*. Così nella *Nave* di *Italo Montemezzi* (*Milano*, *Scala*, 1° novembre 1918); nel gennaio 1919 al *Costanzi* di *Roma*, prescelto da *Puccini*, nel *Tabarro* e *Gian-ni Schicchi*. Cantò nelle due Americhe, sempre e ovunque acclamato nelle più importanti opere del repertorio. Nel maggio 1935 veniva nominato — successore a *Giulio Gatti-Casazza* — direttore artistico generale del *Metropolitan* di *Nuova York*.

Jokai Maurizio.

Romanziere, novellista e poeta ungherese; n. a *Cornorn* il 19 febbraio 1825; m. il 5 maggio 1904 a *Budapest*. La sua opera completa comprende circa 200 volumi. Lo si ricorda qui poichè della sua novella « *Saffi* », il librettista *Ignazio Schnitzer* trasse l'argo-

mento per l'operetta *Der Zigeunerbaron (Lo zingaro barone)* per musica di *Giov. Strauss* (*Vienna*, *Tr. An der Wien*, 24 ottobre 1885); da altre novelle, i libretti delle opere *Der Richter von Kaschau*, musica di *Neitzel*; *Der Mameluck*, per mus. di *Schytte*.

Jokl Giorgio.

Pianista e compositore; n. il 31 luglio 1896 a *Vienna*, ove vive. Composizioni: *Musica orchestrale (Sinfonia, il poema sinfonico Canto dell'Eroe)*; musica istrum. da camera; p. pianoforte; Inni; vocale con orch.; vocale da camera.

Jokl Otto (dr.).

Compositore e direttore di orchestre teatrali; n. il 18 gennaio 1891 a *Vienna*; studiò con *Grädener* e *Albano Berg*. Compose *Preludio e Fuga p. orch.*; mus. strum. da camera; *Sonata* e *Pezzi p. pf.*; cori con orch.; mus. vocale da camera. *Quartetto* (op. 25) p. archi; *Suite p. orchestra* (1933; premio « *Emil Hertzka* » dell'Univ. Edition di *Vienna*).

Jolanda (pseudonimo della scrittrice e poetessa **Majocchi Maria** sposata **marchesa Plattis**).

N. a *Centò* (*Ferrara*) nel 1864, ivi m. l'8 agosto 1917. Oltre a molte *Novelle*, *Romanzi*, *Liriche* ed altri lavori letterari, pubblicò nel campo musicale *Le donne nei poemi di Wagner* con *Preludio di Corrado Ricci* (*Milano*, ed. *M. Kantorowicz*, 1893; 3ª ediz., ivi, *A. Solmi*, 1922).

Jomellino, soprannome dato all'operista **Gaetano Andreozzi.** (Vol. I, pag. 48).

* **Jommelli Nicola.**

Agli *Incurabili di Venezia* fu maestro di cappella dal 1743 al 1747. Il posto alla *Corte di Stoccarda* l'occupò già nell'estate 1753. Godette la pensione del *Re di Portogallo GIUSEPPE* (che regnò dal 1750 al 1777) e non da *Giovanni VI*, come esposto per errore nel cenno in *Dizionario*, errore d'altronde ripetuto sovente da altri lessicografi. — Fra gli *arcadi* ebbe il nomignolo di *Anfione Eteoclide*. — Rettifiche alle opere teatrali citate: *Ezio*, rifatto fu rappres. anche al *Comunale* di *Bologna* il 31 gennaio 1768, e a *Lisbona*, *Tr. d. Ajuda* pel compleanno del *Re Giuseppe* il 6 giugno 1771; *Semiramide*, libr. di *Franc. Silvani*, prima che a *Venezia*, venne rappres. al *Regio* di *Torino* nel 1742; *Tito Manlio*, prima che a *Venezia* nel 1746, fu rappres. al *Regio* di *Torino* nel 1743; ripetuto al *Formagliari* di *Bologna* nel carnevale 1758; *Didone abbandonata*, rifatta, venne rappres. anche a *Stoccarda* nel 1763; *Merope*, libr. di *Ap. Zeno*, rappres. per la prima volta al *Tr. S. Giov. Grisostomo* di *Venezia*, carnev. 1742; *Ciro riconosciuto*, prima che a *Venezia* nel 1749, fu dato al *Formagliari* di *Bologna*, il 4 maggio 1744; *Achille in Sciro*, veniva rappres. nella prima concezione a *Vienna* il 28 agosto 1749; *Il Paratajo*, opera serio-comica, libretto di *Gaetano Martinelli* (1753) riprodotto al *Neues Theater* di *Tubingia*, l'11 novembre 1767, col titolo *Il cacciatore deluso*, e ugualmente a *Lisbona* nel 1771; *Attilio Regolo*, poesia di *Metastasio*, si diede al *Tr. Aliberti* di *Roma* nel carnevale 1753 (libretto stamp. a *Roma*, *Tr. Silvestri*, 1753); *Il matrimonio per concorso*, libr. di *Gaetano Martinelli*, dalla commedia di *Carlo Goldoni*, prima che al *Ducale* di *Milano*, autunno 1768, fu rappres. al *Tr. di Corte* di *Ludwigsburg-Stoccarda* il 4 novembre 1766. *Il Trionfo di Clelia* venne rappres. anche a *Lisbona* nel 1774, pertanto la citata *Clelia*, come scritta per quella città, non va considerata opera nuova. Altre sue opere teatrali, sono: *Cantata e disfida di Don Trastullo*, intermezzi a 3 voci (*Roma*, *Tr. della Pace*, 1746, e ivi, *Tr. Tordinona*, 1756; col titolo *Don Trastullo*, *Bologna*, *Marsigli-Rossi*, 1756 e *Lucca* 1762); *Catone in Utica* (*Vienna*, 1749 e *Stoccarda*

1756); *L'uccellatrice*, intermezzi (Venezia, Tr. S. Samuele, 1750); *Caio Mario*, 3 atti di Gaet. Roccaforte (Bologna, Formagliari, carnevale 1751, e carnevale 1758; Modena, Tr. Rangoni, dicembre 1751); *L'uccellatore*, buffa (Bologna, Marsigli-Rossi, 1753); *Pelope*, 3 atti di Matteo Verrazzi (Stoccarda, 1755); *Enea nel Lazio*, 3 atti (ivi, 1755); *Egeria* (Stoccarda, 1760); *Olimpiade* (Stoccarda, 1761; partitura ivi stampata nel 1783); *Fetonte* (ivi, 11 giugno 1765); *La schiava liberata* [non fortunata] (ivi, 1766); *La Critica*, buffa, libr. di Gaet. Martinelli (Stoccarda, 1766); e i due divertimenti teatrali, postumi, ambo rappres. al Tr. Salvaterra di Lisbona nel carnev. 1775; *L'accademia di musica e La conversazione*. Dei suoi oratorii furono eseguiti, oltre le date citate: *Betulia liberata*, testo di Metastasio, alquanto modificato (Venezia, 1743 [la partitura con tale data è conservata nell'archivio mus. dei PP. Redentoristi di Venezia]; Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1750; Venezia, Oratorio di S. Filippo Neri, 1758 e 1785); *Isacco figura del Redentore*, testo di Metastasio (Roma, Collegio Germanico-Ungarico, 6 febbraio 1750, indi nella Chiesa Nuova dei PP. Filippini; Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1754; Venezia, Orat. S. Filippo Neri, 1764; la partitura trovasi nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli); *La natività di Maria Vergine* (Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1759; Firenze, Orat. S. Filippo Neri, 1766). D'altro suo oratorio col titolo *Il sacrificio d'Abramo*, la partitura sta nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, senza data. Si ricordano anche le sue Cantate e composizioni occasionali: *Componimento drammatico* per le nozze di Luigi Delfino di Francia con Maria Giuseppa di Sassonia, testo di Fl. Scarselli (Roma, 1747); *Serenata* a 3 voci e strum. per le nozze del Duca di Casamassimo e la Duchessa di San Donato; 4 Cantate per la *Natività della B. V.*, a 3 voci con strumenti; *Cantata* a 3 voci in onore del Beato Giuseppe Calasanio (Roma, Coll. Nazareno, 1749); *La Reggia dei Fati*, testo di Eugenio Pascoli (Bologna, Tr. Pubblico, 6 settembre 1763; a spese del Maresciallo Pallavicini) e *Cerere placata* (Napoli, 14 settembre 1772, dedicata al Duca d'Arco in occasione della funzione del battesimo alla principessa Maria Teresa Carolina, prima prole di Ferdinando IV e della regina M. Carolina d'Austria). Il *Salmo 50°* (Bologna, Madonna di Galliera, 1779). La ricordata Aria dell'opera *La schiava liberata* venne pubblicata, con altre 3 arie di Jommelli, a cura di Maffeo Zanon, non G. Benvenuti.

Jones Edward.

Bardo; n. il 2 aprile 1752 a Henblas pr. Llandertel (Galles); m. il 18 aprile 1824 in Easter Day. Discendente da un'antica famiglia di bardi gallesi, trasferitosi nel 1775 a Londra, otteneva nel 1783 la nomina di «bardo» del Principe di Galles (poi Re Giorgio IV). Pubblicò: *Musical and Poetical Relicks of the Welsh Bards, with a general History of the Bards and Druids, and a Dissertation on the Musical Instruments of the Aboriginal Britons* (1784; ristamp. 1794); 2ª Parte: *The Bardic Museum* (1802); 3ª Parte: pubblicata postuma, lavoro che comprende in tutto 225 melodie del Galles. Altre sue pubblicazioni sono: *Lyric Airs* (1804; con melodie popol. greche, albanesi, valacche, turche, arabe, persiane, ecc.); *The Minstrel's Serenades; Tersichore's Banquet; The Musical Miscellany; Musical Remains of Handel, Bach, ecc.*; *Choice Collection of Italian Songs; The Musical Portfolio* (canzoni popol. inglesi, scozzesi e irlandesi); *Popular Cheshire Melodies; Musical Trifles calculated for Beginners on the Harp*; e *The Musical Bouquet* (canzoni popolari).

* Jones Giovanni (John).

N. nel 1728.

Jong Marino (de).

Pianista; compositore; n. il 14 agosto 1891 ad Oosterhout (Brabante del Nord); allievo di Emilio Bosquet

e L. Mortelman. Insegnante nel Conservatorio di Anversa. Compose *Sinfonie; Poemi sinf.; Suites* p. orchestra; *Musica istrum. da Camera; Concerti, Sonate e Pezzi* p. pf.; composiz. p. violino, p. organo; Messe; Mottetti; molte Liriche.

* Jongen Giuseppe.

Altre composizioni: *Impressions d'Ardenne* p. orchestra di fiati ed archi (1931; ed. Chester); *Fantaisie rhapsodique* (op. 74) p. cello e pf. (1933; ed. Schott, Bruxelles); *Introduction et Danse* p. viola e orch. (Parigi, Concerti Lamoureux, marzo 1936).

* Jongen Leone.

Altre composizioni: *L'Ardennaise*, opera (2 atti); *Le Rêve d'une Nuit de Noël*, dramma di guerra, da J. Fonson (Parigi, Tr. Champs-Élysées, 1918).

Jonson (Ben o Beniamino), detto comunemente Ben-Jonson.

Poeta teatrale inglese; n. a Westminster (Londra) l'11 giugno 1574; m. a Londra il 16 agosto 1637, paralitico e in completa miseria per colpa della sua vita sregolata, sebbene il Re Giacomo I l'avesse nominato poeta laureato. Nell'avventurosa sua giovinezza fu muratore, soldato nelle Fiandre, attore; venne imprigionato per aver ucciso un suo avversario in duello; da protestante si fece cattolico, indi ritornò al protestantesimo. La sua fama come drammaturgo principiò nel 1598; dopo Shakespeare, di cui fu amico, è il più reputato autore teatrale inglese; la sua tesi era di correggere i vizi con la satira e il ridicolo. Sue commedie più rilevanti, sono: *Ogni uomo nel suo umore; Il volpone; La donna taciturna; l'Alchimista, ecc.*; nonché le tragedie, molto corrette ma fredde, *Sejano, e Catilina*. Ma soprattutto emerse, col suo ingegno facile ed elegante nelle «Masques», quel genere di componimento drammatico, lirico e danzante, allora tanto in uso alla Corte di Giacomo I dapprima, indi di Carlo I, che ne commettevano la composizione al poeta. Fra le tante del genere si citano: *Masque of Blacknes* (1605); *Masque of Queens* (1609); *Masque of Oberon* (1611, che ritiensi con musica di Robert Johnson); *The Golden Age restored* (1616); *The Vision of Delight*, con la musica in «stile recitativo» (1617); *Lovers made Men*, come precedente (febbraio 1617); *Masque of Augurs* (1622); *Neptune's Triumph* (1624); *Chloridia* (1631); *Expostulation*. Cfr. Edw. J. Dent *Foundations of English Opera* (Cambridge, Univ. Press, 1928).

Jonsson Giuseppe Pietro.

Compositore svedese; n. a Enköping il 21 giugno 1887; vive a Nörrköping. Composiz. p. orchestra: *Sinfonia «Nordland» Suite, Ouverture*; mus. vocale con orchestra e da camera; p. pianoforte; *Quintetto* con pianoforte; ecc.

Jora Michai.

Compositore romeno; n. nel 1891 a Jassy. Composiz. p. orchestra: *Suite in re, Conte hindou, Paysages moldaves*, mus. p. pianoforte (*Joujoux pour ma dame; Marche juive*; edite Univ. Edit.); Liriche.

Josquin Desprès, vedi Desprès J. (Vol. I, pag. 439 e «Supplemento»).

Josse Giovanni Maria.

Compositore; n. a Tolosa il 23 febbraio 1815; m. in Asnières il 23 giugno 1884. Allievo del Conservatorio di Parigi, fu direttore supplente di quel teatro dell'Opéra-Comique sulle cui scene diede l'op. com. in 1 atto *Le Talisman* (1849) mentre l'anno prima aveva fatto eseguire al Tr. Italiano l'oratorio *La Tentation*; dal 1850 al 1861 fu direttore d'orchestra del Tr. Michele di Pietroburgo; da ultimo s'era stabilito a Marsiglia. Oltre a musica sinfonica, sacra e da ca-

mera, compose su libretto di Jacquemet, da un dramma di Aless. Dumas, l'opera *Henri III*, che tradotta in italiano dal D'Ormeville con titolo *La lega* fu rappresentata per sette sere alla Scala di Milano (24 gennaio 1876).

*** Joteyko Taddeo.**

N. il 1° aprile 1872; m. in un sanatorio a Teschen l'agosto 1932. Nel 1928 aveva fatto rappresentare al Tr. di Varsavia l'opera *Regina Edvige*; sulle stesse scene nel 1919 aveva dato l'opera *Il giuocatore*.

Journet Marcello.

Baritono; n. nel 1867; m. il 5 settembre 1933 a Vittel (Francia). Cantò all'Opéra di Parigi dal 1909 al 1924. S'era prodotto alla Scala di Milano, per la prima volta nel febbraio 1917 nella *Lucrezia Borgia*; sulle stesse scene il 1° maggio 1924 è stato il primo interprete del ruolo di « Simon mago » nel *Nerone* di Boito.

Jozzi Giuseppe.

Sopranista, cembalista e compositore; n. verso il 1720 a Roma, ove tra l'altro studiò cembalo con Domenico Alberti (vedi Vol. I, p. 27). Come cantante lo si trova nel carnevale 1740 al S. Angelo di Venezia protagonista dell'opera *Artamene* di Tom. Albinoni, e l'anno seguente sulle stesse scene nella *Berenice* di Galuppi; nel 1743 al tr. S. Giov. Grisostomo, e per la Fiera dell'Ascensione 1745 ancora al S. Angelo nel *Nicoraste* di G. B. Pattoni, avendo a fianco la sorella GIOVANNA J. Nel gennaio 1746 cantava a Londra nella *Caduta dei Giganti* di Gluck, ed ivi si fermò producendosi come cembalista e impartendo lezioni di canto e di cembalo. A Londra — poco pulitamente — ristampò 8 Sonate del suo maestro nell'intento di farle passare per proprie, ma scoperta la frode dovette abbandonare la città. Più tardi fu virtuoso del Duca Carlo di Würtemberg e con tale titolo lo si ritrova a Venezia al tr. S. Salvatore per la Fiera d. Ascensione 1753 fra gli artisti esecutori della *Salustia* di Andrea Bernasconi. Da ultimo visse in Amsterdam ove ancora una volta ristampava le Sonate dell'Alberti truccandole per farina del suo sacco! Composizioni p. cembalo sotto il nome di Jozzi si trovano al Museo Britannico di Londra e nella Bibl. di Stato di Berlino; ma saranno proprio sue?

Jubal (Giubal).

Per la leggenda si ricorda che fu figlio di Lamech, (patriarca ebreo discendente da Caino) il quale visse avanti il Diluvio Universale ed ebbe dalla sua seconda moglie Sella il citato figlio JUBAL, il quale secondo la Genesi (21° verso del 4° Capitolo o 1° Libro di Mosè) è l'inventore degli strumenti musicali, o meglio il capostipite di coloro che maneggiano la cetra e l'organo. Visse circa 600 anni dopo la creazione del mondo.

*** Judic (Anna Maria Luigia Damien).**

Compose e pubblicò anche molte Canzonette stampate dalle case editrici Heugel, Joubert ed altre.

Judice (de) Cesare.

Dotto siciliano; n. il 28 gennaio 1607 a Palermo, e m. il 13 settembre 1680. Consèguì nel 1632 il dottorato, dal 1650 fu visitatore generale della provincia di Noto. In gioventù s'era dedicato alla composizione pubblicando *Madrigali concertati à 2, 3 e 4 voci e altre Canzonette alla Napolitana e Romana per la Chitarra Spagnola* (Messina, 1628) e *Motetti e Madrigali* (Palermo, 1625), oggi — per quanto è noto — non più esistenti. Nel 1666 per i funerali del Re Filippo IV di Spagna e Sicilia, aveva composto e fatta eseguire una Messa da morto, di buona fattura. Così il Montgitorre in « Bibl. Sicula » (Panormi, 1708-14; Tomo I. pag. 110).

*** Jullien Giovanni Luciano Adolfo.**

M. a Parigi il 30 agosto 1932. Dal 1893 al 1929 scrisse le appendici musicali del « Journal des Débats ». Pubblicò ancora *Amours d'Opéra au XVIII siècle* (Parigi, 1909).

Jullien (o Julien) Luigi Antonio, vedi Jullien Luigi Antonio. (Vol. I, pag. 759).

Jullien René.

Violoncellista; n. il 1° dicembre 1878 a Parigi, ove vive; studiò composizione con Fauré; si produsse in concerti. Ha composto un *Concerto* p. violoncello e varia musica strumentale da camera.

*** Jumilhac (de) Pierre Benoît (don).**

Cfr. Théodore Nisard *Biographie de Dom B. de J.* Parigi, s. a., ma circa 1878).

Jung Alberto

Compositore e direttore d'orchestra; n. il 29 aprile 1899 a S. Ingbert (Saar). Dal 1936 direttore d'orchestra della Radio di Saarbrücken. Composizioni: *Sinfonietta*, *Suite*, *Passacaglia* ed altre orchestrali; *Variazioni* p. corno e quartetto d'archi; mus. strum. da camera; Liriche.

Jung Hermann August.

Organista, compositore; cieco fin dalla nascita; n. il 16 dicembre 1871 in Elberfelde; m. il 22 aprile 1934 in Hamm (Vestfalia) ove dal 1914 fu organista e insegnante di teorie. Composiz.: *Sinfonia*, *Ouverture*; mus. strum. da camera; mus. p. pf.; Cantate; *Salmò 103*; Cori; Liriche.

Junk Victor.

Scrittore e compositore; n. il 18 aprile 1875 a Vienna; insegnante in quella Università. Compose l'oratorio *Legende von der Liebe*, testo di Josef Gregor; 2 opere: *Die Wildfrau*, libr. di Georg Hirschfeld, e *Don Pablo*, ambe inedite; intermezzi per la commedia brill. di Nestroy *Appartamento d'affittare* (Vienna, 1924); mus. p. orch. (*Dürnstein*, poema sinf.); vocale con orch.; p. pianoforte; Lieder. Elaborò per la scena tedesca l'op. *Mitridate* di Mozart. Tra i suoi scritti: *Tannhäuser in Sage u. Dichtung* (Monaco, Bav., 1911); *Gralsage u. Graldichtung des Mittelalters* (2° ediz., 1912); uno studio su *Max Reger* (1911).

Junta Giacomo, Junta Luca Antonio, vedi Giunta. (Vol. I, pag. 634).

Jurek Wilhelm August.

Capomusica militare e compositore; n. il 29 aprile 1870 a Vienna; ivi m. il 10 aprile 1934. Tra le sue molte composizioni resta popolare la Marcia intitolata « Deutschemeister ».

Jurjans Andrejs.

Organista, cornista e compositore; n. il 18 settembre 1856 ad Erlaa (Livonia); m. il 28 settembre 1922 a Riga. Allievo del Conservatorio di Pietroburgo (1875-1882) studiò con Rimsky-Korssakoff. Dal 1882 al 1916 insegnò nella Scuola di musica a Charkoff. Compose musica sinfonica; *Concerto elegiaco* (op. 11) p. cello; *Barcarola* p. corno; *Ballata* p. violino; musica vocale. Raccolse e pubblicò Canzoni popol. lettoniche.

Just Giovanni Augusto.

Pianista e compositore; n. verso il 1758 a Groninga; m. verso il 1820 a Londra. Allievo del Kirnberger a Berlino, poi dello Schwindeln all'Aja, entrò quivi alla Corte del principe d'Orange-Nassau come maestro di pianoforte della principessa; visse a Berlino e in Amsterdam; da ultimo a Londra ancora presso lo stesso principe, e insegnante nelle famiglie dell'aristocrazia;

applaudito anche come concertista. Compose le opere teatrali *Le Page* (Amsterdam, 1787) e *Le marchand de Smyrne* (ivi, verso il 1800). Pubblicò in Amsterdam e all'Aja varie raccolte di *Sonate* p. pf.; un *Metodo* p. pf.; *Terzetti*; 6 *Divertimenti* p. pf. con accomp. di violino, op. VI (Parigi, Sieber), ed altro.

Juszkiewicz.

Due fratelli, ambi sacerdoti cattolici: GIOVANNI, n. l'8 giugno 1815 a Zacan (Governatorato di Kowno); m. l'11 maggio 1886 a Kasan, quale prof. ginnasiale. — ANTONIO, n. il 16 giugno 1819 a Dowiatz (Govern. Kowno); m. il 1° novembre 1880 a Kasan, raccolsero entrambi molte canzoni popolari lituane, pubblicate da Sigismondo Noskowsky e J. Baudouin de Courcency (Cracovia 1900, un solo I volume). Iniziarono anche la raccolta di canzoni popol. polacche che fu completata e pubblicata poi da Oscar Kolberg (22 volumi, 1865 e s.).

Juul Asger.

Compositore danese; n. il 9 maggio 1874 a Copenaghen; m. nel 1919 a Roskilde, come cantore al Duomo. Compose notevole musica p. pianoforte, e per canto, tipicamente nazionale; anche musica sacra.

K

* Káan-Albést Enrico (de).

M. a Roudna il 7 marzo 1926.

Kachel Jacopo Cristoforo.

Violinista e compositore; n. il 9 dicembre 1728 a Basilea; ivi m. il 24 marzo 1793, come direttore d'orchestra della «Schwörtagmusik». A spese del principe Guglielmo di Baden-Durlach aveva studiato il violino in Italia. Sue composizioni in ms. sono conservate nella Bibl. Universitaria di Basilea. Cfr. C. Ch. Bernouilli «Schweizerisch Musikztg», 1905.

Kacsóh Pongracz.

Compositore; n. il 12 dicembre 1873 a Budapest. Una sua operetta «*Ritter Johann*» ebbe oltre 500 rappresentazioni.

Kade Reinhard.

Figlio di OTTONE K.; n. il 25 settembre 1859 a Dresda, dove fu prof. ginnasiale. Pubblicò: *Catalogo della raccolta musicale nella R. Bibl. di Dresda*, in collaborazione coll'Eitner (Lipsia, 1890; Br. & H.); monografia su *Cristoforo Demantius* (in «Viertelj. — Schr. f. Musik-Wissensch. VI, 1890) e *A. Scandello* (in «Sammelb. d. IMG» XV, 1914).

Kaden Riccardo.

Violinista e compositore; n. il 10 febbraio 1856 a Dresda; ivi m. il 9 luglio 1923. Composizioni: *Sinfonia*, *Sinfonietta*, *Ouvertures*; pubblicò *Raccolte di Pezzi* p. violino; *Duetti* p. 2 violini; curò una ristampa della Scuola di violino di Rode-Baillot.

Kadosa Paolo.

Compositore; n. il 6 settembre 1903 a Léva (Ungheria sup.); allievo di Zoltán Kodály (composiz.) e A. Székely (pf.); dal 1927 insegna pianoforte nella Scuola di musica Fodor di Budapest. Composizioni: *Sinfonia*; *Quartetto* p. fiati; musica scenica; p. pianoforte (*Concerto*, 2 *Suites*, 2 *Sonate*, *Bagatelle*, *Epigrammi*, *Sonatina*, *Al Fresco*, ecc.); *Concerto*, *Suite*, *Partita*, *Sonata*, ecc., p. violino; in massima parte pubblicato nelle ediz. Schott, Magonza).

* Kahn Roberto.

Ai Bouffes-Parisiens di Parigi nel 1933 fece rappres. l'operetta *Oh, mio bell'incognito*, libr. di Sacha Guitry, che ottenne successo duraturo.

Kahnt Maurizio.

Violoncellista ed organista; n. nel 1836; m. nell'ottobre 1904 a Basilea, ove risiedeva dal 1855. Era stato allievo di Grützmacher.

* Kaim Francesco.

M. il 17 novembre 1935 a Monaco (Bav.), sepolto a Kempten (Allgäu).

* Kaiser Emilio.

M. a Monaco (Bav.) nel 1929.

Kaiser Georg Felix.

Critico, scrittore; n. in Hartmannsdorf pr. Limbach (Sassonia) il 1° marzo 1883, m. a Lipsia la notte del 16 al 17 agosto 1918. Dal 1910 al 1915 fu il critico musicale della *Dresdener Nachrichten*, indi della *Leipziger Volkszeitung*. Pubblicò: *C. M. v. Weber gesammelte Schriften* (1908) e «*Webers*» *Briefe an Graf Karl von Brühl* (1911). Nel 1910 scrisse per tema di laurea: *Beiträge zur Charakteristik C. M. v. Weber als Musikschriststeller*.

* Kajanus Roberto.

M. il 6 luglio 1933 in Helsinki.

Kalafati Wassili Pawlowitsch.

Compositore; n. in Eupatoria (Crimea) il 10 febbraio 1869; allievo di Rimsky-Korssakow nel Conservatorio di Pietroburgo, divenne nel 1900 insegnante nella stessa scuola. Composizioni: *Sinfonia in la min.*; *Ouverture-Fantasia*; *Polonaise* p. orch.; *Quintetto* con pf. *Sonate* e *Pezzi* per pianoforte; *Liriche*; di cui molto fu pubblicato nelle ediz. Belajeff.

* Kalbeck Max.

Insieme a Felice Falzari scrisse il libretto per l'opera in 3 atti e 4 quadri *Tatjana* per musica di Francesco Lehár (Bruna, 1905); tradusse in tedesco i libretti dell'*Amico Fritz*, *I Rantzau*, *Il Cid* (Massenet), *Vasallo di Szigeth*, originale di Illica, mus. di Ant. Smeraglia; *Werther* (Massenet); *Il segreto di Susanna* (Wolf-Ferrari); *La sposa venduta*, *Dalibor* e *Il Segreto* di Smetana; *Picque Dame* (Ciaicowsky); *Le chevalier de Harmantel* (Messenger); *La Navarraise* (Massenet); *Die Maienkönigin*, 1 atto da Favart, mus. di Gluck; tutti per il teatro dell'Opera di Vienna.

Kaleve Gustavo.

Flautista e compositore; n. il 25 ottobre 1884 a Keckringen (Lorena); fu primo flauto nell'orchestra dell'Opera di Stato e insegnante nell'Accad. di musica di Monaco (Bav.). Compose una *Suite* e una *Serenata* per quintetto di fiati.

Kalhauge Sophus Viggo Harald.

Pianista e operista; n. il 12 agosto 1840 a Copenaghen, ivi m. il 19 febbraio 1905. Compose mus. p. pf., vocale (*Alla prima vera* p. soli, coro e orch.) e le opere teatrali *Zonaras hjemkomst* (1868); *Paa Krigsfod* (1880) e *Mantillen* (1889).

Kalidasa.

Famoso poeta indiano, una fra le «nove gemme», che vissero circa mezzo secolo avanti Cristo, alla Corte del re Vicramāditya. Lasciò sotto il suo nome commedie (*Vicramorvasi*, *Malavika*, *Agnimitra*) e drammi; tra questi emerge *Sacuntala* che venne tradotto in varie lingue, nell'italiana da G. Berchet. Servi d'argomento a varie opere teatrali omonime, come: una in 3 atti cominciata a musicare nel 1820 da Franc. Schubert che non la ultimò; altra di Venceslao Tomacek pure non compiuta; con musica di Carlo de Perfall, 3 atti, libr. di Teichert [Tischbein] (Monaco, Bav., 10 aprile 1853); un'altra fu musicata da Felice Weingartner, 3 atti su proprio libretto (Weimar, Tr. di Corte, 23 marzo 1884); la leggenda in 3 atti con mu-

sica di Franco Alfano, su proprio libretto (Bologna, Comunale, 10 dicembre 1921, e in tedesco a Düsseldorf, Tr. Municipale, 25 maggio 1924). Il Balletto *Sacountala*, libr. di Teof. Gautier, coreografia di L. Petipa, 2 atti, mus. di Ernesto Reyer (Parigi, Opéra, 14 luglio 1858) e un altro grande ballo in 5 atti, di F. Uhl e R. Telle, con mus. di S. Bachrich (Vienna, Opera, 4 ottobre 1884). Ispirò la nota «ouverture» omonima di Carlo Goldmark (verso il 1870) e il poema sinfonico con voci soliste, coro e orch. di Filippo Scharwenka (Berlino, 1885).

Kalik Vaclav.

Compositore ceco; n. in Oppau (Slesia) nel 1891; studiò a Praga con V. Novák e Jar. Novotny; vive quivi direttore di complessi vocali. Composizioni: Cori; Quintetto con voci; Fantasia, e Sonata p. violino e pf.; Suite p. pf.; il poema sinf. *L'Adriatico* (1929) primo di una serie di 4 poemi su impressioni d'Italia; ecc.

* Kalinnikow Wassili.

Suo fratello VITTORIO SGERGEWITSCH, pure compositore, n. nel 1870, morì a Mosca nel 1927.

Kalisch Alfredo.

Critico musicale e letterato; n. il 13 marzo 1863 a Londra; ivi m. il 17 maggio 1933. Fu critico del giornale «Daily News» e collaboratore d'altri giornali, periodici musicali e Riviste. Tradusse in inglese il libretto dell'*Iris* di Mascagni, quelli di *Elettra*, *Cavaliere delle rose*, *Arianna a Nasso* di Ricc. Strauss; scrisse in tedesco e inglese il libretto dell'opera *She stoops of Conquer*, musicato da Colson (Baden-Baden, settembre 1923).

Kalkbrenner Cristiano.

Compositore; n. a Minden (Annover) il 22 settembre 1755; m. il 10 agosto 1806 a Parigi, ivi maestro al cembalo al Tr. dell'Opéra sulle cui scene poté far rappresentare l'opera *Olympie* (18 dicembre 1798) e gli oratori *Saul*, in collaborazione con Lachnith da musica tratta da differenti autori (16 germinale anno XI-6 aprile 1803) e *La Prise de Jéricho*, pure in collaborazione col Lachwith da musica di diff. autori (21 germinale anno XIII - 11 aprile 1805). Ebbe il grave torto d'aver voluto ridurre ed infelicemente raffazzonare per le stesse scene il *Don Giovanni* di Mozart (17 settembre 1805). Compose anche musica istrumentale; p. pf.; pubblicò una *Histoire de la musique* (2 vol., Parigi, Koenig, 1802) e dall'inedito ms. tedesco la versione francese del *Traité d'harmonie et de composition* di Fr. X. Richter (1804). — Assai maggiori meriti ebbe il figlio KALKBRENNER FEDERICO, il quale curò anche la rappresentazione postuma dell'opera paterna *Oenone* (Parigi, Opéra, 26 marzo 1812).

* Kalliwoda Giovanni Venceslao.

Musico l'opera *Blanka, oder Die silberne Birne*, libr. postumo di Federico Kind (Praga, 30 novembre 1847).

Kallwitz Seth, vedi Calvisius Sethus. (Volume I, pag. 278).

* Kalman Emerico.

La sua operetta *La Duchessa di Chicago* ebbe la prima rappres. italiana con la Compagnia Lidella al Tr. Diana di Milano il 21 giugno 1929; *La princesse du Cirque*, per la prima volta in Francia, con libr. tradotto da Max Eddy e Jean Marietti, al Tr. des Variétés di Marsiglia, il 23 ottobre 1936. Altre sue operette: *Der gute Kamerad*, testo di Victor Léon e C. de Bakonyi (Vienna, novembre 1911); *Das Veilchen von Montmartre*, libr. di Giulio Brammer e Alfr. Grünwald (Carlsbad, 31 maggio 1930 e Vienna, Tr. Joh. Strauss, 1930); *Der Teufelsreiter*, libr. di R. Schanzer e E. Welisch (Vienna, Tr. An der Wien, 10 marzo 1932; 1ª rappres. italiana col titolo *Il cavaliere*

del diavolo, Abbazia-Quarnaro, Festival, 5 agosto 1936); *Kaiserin Josephine*, libr. di P. Knepler e Geza Herzog (Zurigo, Tr. Municipale, 18 gennaio 1936; 1ª rappres. italiana: *Imperatrice Giuseppina*, Abbazia, Festival, 29 luglio 1936).

Kalnins Alfreds.

Compositore; n. il 23 agosto 1879 a Zehsis (Lettonia); completò gli studi nel Conservatorio di Pietroburgo con L. Homilius (organo) e N. T. Soloffjeff (composizione); visse alcun tempo a Riga; dal 1927 in America. Compositore d'indirizzo suo nazionale scrisse Cantate, Cori; mus. orchestrale e p. pianoforte; le opere teatrali: *Bünjuta* (Riga, 1920) e *Salnieki (Gli isolani)*; Riga, 1925).

Kambo Saverio.

Letterato; n. nel 1876 a Roma, vi morì il 10 aprile 1933. Fu avvocato, professore, giornalista, critico d'arte, membro della Commissione drammatica di Roma e di quella Sup. di Storia ed Arte del Comune. Autore di originali ed applaudite commedie e drammi (*Il dovere*, *La Sfinge*, *Suor Maria*, *La luce*, *La cortigiana*, *La sirena degli Eroi*, *Il Figlio*, *Nella lieta stagione*) di *Novelle castellane*, *Monografie*, e di libretti lirici, come: *Per la Patria!* dr. lir. p. musica di Goffredo Cocchi (Rieti, Tr. Vespasiano, 30 agosto 1905); *Esvelia*, tratto da Heine, trag. lir. 1 atto, mus. di Igino Robbiani (Roma, Costanzi, 27 novembre 1911); *Czernagora*, dr., mus. di Filippo Guglielmi (ediz. Sonzogno).

* Kaminski Enrico.

Altre sue composizioni: Quintetto p. clarinetto, corno, violino, viola e cello; Toccata, e Sonata corale p. organo; musiche per un'antica *Passione francese* verificata a nuovo in tedesco da W. Schmidtbonn (Monaco, Bav., Teatro degli Artisti, 1920); il *Salmo 130°* per coro a 4 voci miste; *Magnificat* p. soprano, coro lontano e orchestra (1928, vinse il primo premio «Beethoven», istituito dal Governo germanico); la produzione teatrale: *Jürg Jenatsch* da una novella di Corrado Ferdinando Meyer di Zurigo (Dresda, Tr. dell'Opera di Stato, 27. IV. 1929). Il suo Quintetto in *fa diesis* p. archi, elaborato da R. Schwarz p. orchestra d'archi (1929; edito dall'Univ. Edition). *Musik* p. 2 violini e cembalo o pf. (1934; Edit. Peters); *Concerto* p. pf., quintetto d'archi, flauto, oboe, fagotto, corno e tromba (1937, ed. Schott).

Kanne Federico Augusto.

Compositore, poeta e scrittore; n. l'8 marzo 1778 a Delitzsch; m. il 16 dicembre 1833 a Vienna, ove viveva dal 1807. Strenuo propagandista della musica di Beethoven. Musicò *Il Ciclope*, duodramma di Metastasio, spartito pubblicato p. canto e pf. con testo italiano e tedesco (Lipsia, ed. F. Dienemann & C°, verso il 1804); *La Tempesta* cantata, versi di Metastasio (ivi, Hoffmeister & Kühnel); altre liriche su versi di Herder; la ballata *Der Taucher* di Schiller; *Messe*, *Sonate*; musica per chitarra.

Kapp Arturo.

Compositore; n. il 16 febbraio 1878 nella Livonia del Nord. Dal 1891 al 1898 studiò nel Conservatorio di Pietroburgo con Homilius (organo) e Rimsky-Korssakow (composizione), esordendo in arte come concertista d'organo. Vive a Reval insegnante nel Conservatorio e direttore della Soc. mus. «Estonia». Compose molti cori nello stile popolare nazionale; musica orchestrale (*ouverture* «Don Carlos»; *Suite* sopra motivi popol. estoni; poemi sinf.); Cantate; musica organistica; Quintetto per archi; l'oratorio *Gibbe* (1931); ecc.

* Kapp Giulio.

Pubblicò tra l'altro: *Meyerbeer*, biografia (Berlino, ed. Hesse, 1930).

Kaprál Václav.

Compositore; n. il 26 marzo 1889 in Urcitz (Moravia). Allievo di L. Janáček, V. Novák e A. Mikes a Bruna, ivi vive come pianista, compositore e lettore nell'Università. Composizioni: *Sonate*, *Suite romantica*, *Miniature*, ecc., p. pf.; *Quartetti* p. archi; *Cori*; *Liriche*.

* **Kapsberger (de) Giovanni Geronimo**, conosciuto in Italia col nome di **Giov. Geronimo Tedesco della Tiorba**.

Una sua composizione « *Maggio* » cantato nel *Real Palazzo de' Pitti alla Sereniss. Arcid.ssa M. Madalena d'Austria* (Firenze, per il Marescotti, 1612) è citata nella « *Biblioteca Volante* » del Cinelli (tomo III, p. 145, 2ª ediz. Venezia 1746 per l'Albrizzi).

Karajan (de) Teodoro Giorgio.

Letterato; n. il 22 gennaio 1810 a Vienna, vi morì il 28 aprile 1873, quale secondo direttore della Bibl. di Corte e presidente dell'Accad. d. Scienze. Pubblicò la rilevante monografia *Josef Haydn in London 1791 und 1792* (1861) e *Metastasio Hofleben* (1861).

Karatygin Wjatscheslaw.

Letterato musicale e compositore; n. il 17 settembre 1875 a Parlowk (Russia); m. il 23 dicembre 1925 a Leningrado, quale prof. di storia d. musica ed estetica nel Conservatorio. Studioso dell'operato di Musorgski, pubblicò dei frammenti delle opere *Salambò* e *La fiera di Sorotschinzy*. Scrisse: *Skrjabin* (Pietroburgo, 1916); *Mussorgski*; *Schaljapin* (Leningrado, 1922). Compose musica vocale.

* **Karel Rodolfo.**

N. a Pilsen il 9 novembre 1880 (non nel 1881). L'opera *Ilse's Herz* [Il cuore d'Ilsea] fu rappres. a Praga l'11 novembre 1924, indi musicò *Smrt Kmotrichka* (*La morte della madrina*) (Bruna, 3 febbraio 1933 e Bratislava, 1935).

Karg Marga.

Compositrice; n. il 17 luglio 1903 a Monaco, Bav., ove vive. Ha composto: musica strum. da camera; per pianoforte; Messe, Cantate, Cori, Liriche.

* **Karg-Elert Sigfrido.**

N. il giorno già indicato, nel 1877 (non 1879); m. il 9 aprile 1933 a Lipsia. L'ultimo suo lavoro pubblicato è *Kaleidoscope* p. organo (1933; Londra, Oxford Univ. Press.). Usò anche il pseudonimo THEO von OBERNDORFF.

Kargel Sixt.

Compositore del secolo XVI. In collaborazione con JOHANN DOMIN. LAIS, pubblicò: *Toppel Cythar. Nova eaque artificiosa ratio ludendae Cytharae, quam compilatores duplam Cytharam vocant: aliquot elegantissimis, italicis, germanicis et gallicis cantionibus et saltationibus, exempli vice ornata*. (Strasburgo, Bei Bernhard Jobin, 1578, in 4º oblg. piccolo di 36 carte, contenente 63 composizioni); sarebbe l'unico esemplare conosciuto vendutosi nell'asta Wotquenne. Di una altra stampa col titolo *Renovata Cythara* (Strasburgo, Jobin, 1578) esiste un esemplare nella Bibl. di Stato a Berlino.

Karnavicius (Karnovitch) Jurgis.

Compositore lituano; n. il 23 aprile 1884 a Kaunas. Studiò nel Conservatorio di Pietroburgo sotto Ljadoff, Withol, Rimsky-Korssakoff e Glasunoff, assolvendo lo studio di canto nel 1910 e quello di composizione nel 1912; insegnò poi nella stessa scuola fino al 1927. Ritornato a Kaunas, coprì un posto di professore in quel Conservatorio di Stato. Composizioni: 4 Quartetti p. archi (I, *sol min.*, 1916, ediz. Belaieff; II, *re min.*, 1928, Universal Edt. Vienna;

III, *re magg.* « Pro memento A. Stradivarius »; IV, *fa magg.*). *Rapsodia lituana*; *Danse cruelle*; *Ulalume* da E. Poe, poema sinf.; *The Oval Portrait* da E. Poe, poema sinf. p. orchestra. *Uzugirio Pazaka*, cantata su testo di Binki, p. orch. sinf., orch. di fiati, lettore, assolo di tenore e coro. 2 *Romanze* p. sopr. e pf. su parole di Pusckin (Univ. Edit.); 2 *Romanze* p. sopr. e viola, su parole di Shelley (ivi); 4 *Romanze* p. ten. e cello, su testi di Rukawyschnikoff (ivi). *Gevatterinnen*, fuga p. coro misto a cappella, parole d'Apuchtin (ivi). *Poema* p. cello e pf.; 6 *Romanze* p. mezzosoprano e pf. su testi di Shelley (inedite). *La Belotte*, balletto, 1 atto, argomento di P. Petroff; le opere teatrali: *Grazina*, 5 atti, libr. di K. Inciura dall'omonimo poema di A. Mickewitsch (Kaunas, Tr. Municipale, 16 febbraio 1933) e *Radvila-Perkunas* [*Radzivil il Tuonante*] 4 atti e 7 quadri di B. Sruoga (ivi, ivi, 16 febbraio 1937).

Karpilowski Daniele.

Violinista; n. il 21 novembre 1895 a Dimar (Ucraina). Esordì in concerti a dieci anni, studiò poi ancora con l'Auer a Pietroburgo. Dal 1912 insegnò nel Conservatorio di Carkoff; dal 1919 al 1924 in quello di Mosca fondandovi un « Quartetto Stradivario »; dal 1925 al 1933 visse a Berlino creando un « Quartetto Guarneri »; da ultimo si stabilì a Buenos Aires.

* **Kasanli Nicola Iwanowitsch.**

Sarebbe m. a Pietroburgo intorno il 1913 od al tempo della Rivoluzione, ma se ne ignora la data precisa.

Kaski Heino.

Compositore; n. il 21 giugno 1885 a Pielisjarvi (Finlandia). Composizioni: *Sinfonia in si min.*, *Suites* ed altra musica orchestrale; musica pianistica e vocale.

Käsmayer Maurizio.

Violinista e compositore; n. nel 1831 a Vienna, ivi m. il 9 novembre 1884. Allievo di quel Conservatorio, studiò con Sim. Sechter e Goffr. Preyer. Fu violinista nell'orchestra dell'Opera di Corte dal 1º aprile 1856, e dal 1º novembre 1876 direttore dell'orchestra dei balli teatrali. Compose l'op. com. *Das Landhaus von Meudon*, 2 atti, libr. di Salom. Mosenthal (Praga, 24 aprile 1867, e Vienna, Tr. di Porta Carinzia, 18 febbraio 1869); una *Suite* p. orch.; 5 *Quartetti* p. archi (pubblicati, ed. Cranz, Bote & Bock, Schlesinger); *Messe* ed altra musica sacra; vocale a più voci, e *Lieder*.

* **Kastalski Alessandro.**

Morì a Mosca il 17 dicembre 1926.

Kattnigg Rodolfo.

Compositore; n. il 9 aprile 1895 in Oberdorf pr. Treffen (Carinzia); allievo di Gius. Marx e Ferdin. Löwe nell'Accad. di musica, ivi dal 1922 è insegnante. Composizioni: 2 Sinfonie (*do magg.* op. 6, *sol min.* op. 10), *Suite burlesca* (op. 5); musica di scena per il *Faust* di Lenau; 2 Quartetti (op. 3 e 4) p. archi; *Trio in do min.* (op. 2) p. archi; musica p. pianoforte (4 *Preludi e Fuga* in stile antico, op. 7; Univ. Edition; ecc.); ecc.

Katz Erich.

Compositore, critico e direttore; n. il 31 luglio 1900 a Posen. Vive a Friburgo (Bresgovia). Composizioni: *Overture*; *Quintetto*; 2 *Quartetti* p. archi; *Trio* con flauto; mus. p. violino, ed altro.

* **Kauder Ugo.**

Compose una Cantata di Natale (*Nun singt und seid froh!*) su antiche canzoni popol. tedesche.

* **Kaun Ugo.**

M. a Berlino il 2 aprile 1932. Altre sue pregiate composizioni, sono: *Quintetto* con pf. (op. 39); *Falstaff*,

umoresca orchestrale (op. 60); *Sonata in re min.* p. violino e pf. (op. 82); 3° *Sinfonia in mi min.* per orch. (op. 96, 1914); *Marcia trionfale*, orch. (op. 99); 2° *Concerto, do min.* p. pf. e orch. (1924); *Requiem* p. coro maschile, assolo di contralto e orch. (Berlino, 1922) e la cantata *Wachet auf (Sorgete)* (1928).

Kayser (anche Kaiser) Filippo Cristoforo.

Pianista e compositore; n. a Francoforte s. M. il 10 marzo 1755; m. il 23 dicembre 1823 a Zurigo. Allievo di suo padre MATTEO (n. nel 1730, m. a Francoforte s. M. il 18 febbraio 1810), fu amicissimo di Goethe, del quale musicò varie liriche.

Kazacsav Tibor (Tiberio).

Compositore, pianista; n. nel 1892 a Budapest; allievo di V. de Herzfeld e Alberto Siklos. Insegnò nel Conservatorio Klindworth-Scharwenka di Berlino, poi nell'Accad. di Musica di Budapest; dal 1934 è ispettore generale delle scuole di musica dell'Ungheria. Ha composto: *Sinfonia satirica*, Poemi sinfonici; *Réverie* (1934) p. orchestra; musica p. pf., p. organo; Liriche, anche con orchestra, ecc.

Keelev Mary Anne, nata Goward.

Cantante; n. ad Ipswich il 22 novembre 1805; m. il 12 marzo 1899 a Londra. Ivi debuttò al « Liceo » nel 1825; il 12 aprile 1826 creava sulle scene del teatro Covent-Garden il ruolo della « fanciulla del mare » dell'*Oberon* di C. M. de Weber; da ultimo passò alla commedia.

* Keiser Reinardo (Reinhard).

Il compositore Benno Bardi, utilizzando in gran parte musica del K., compose l'opera *Der tolle Kapellmeister*, della quale lo stesso KEISER è protagonista (Königsberga, 1931).

* Keller Carlo.

Morì a Sciaffusa (Svizzera) il 19 luglio 1855.

Keller Massimiliano (Max).

Organista e compositore di musica da chiesa; n. a Trostberg (Baviera) il 7 ottobre 1770; m. in Altötting il 16 dicembre 1855; pubblicò Messe ad una e due voci, *Litanie* ed altra musica sacra; *Preludi*, *Cadenze* ed altre composizioni per organo.

Keller Otto.

Musicologo; n. a Vienna il 5 giugno 1861; m. a Salisburgo il 25 ottobre 1928. Allievo di Hanslick e Ant. Bruckner, dal 1886 al 1899 redattore della « *Deutsche Kunst und Musikzeitung* », pubblicò in tedesco brevi biografie di Beethoven (1885), Goldmark (1900), Suppè (1905), Ciaikovsky (1914), V. A. Mozart (2 volumi 1926-27), un'*Illustrierte Musikgeschichte* (5° ediz., 1926), la monografia *Die Operette* (1926). Dal 1876 raccoglieva dovizioso materiale per un archivio generale della musica e del teatro, di cui un saggio venne pubblicato dal 1919 nella *Musikliteratur*.

Kellermann Berthold.

Pianista; n. a Norfmberga il 5 marzo 1853; m. a Monaco (Bav.) il 14 luglio 1926. Allievo di Liszt a Weimar, insegnò nell'Accad. Kullak e nel Conservatorio Stern di Berlino; fu maestro ai figli di Ricc. Wagner a Bayreuth; dal 1882 docente nell'Accad. di musica di Monaco.

Kellner Davide.

Teorico; n. a Lipsia nel 1670; m. il 6 aprile 1748 a Stoccolma, come campanaro ed organista di quella chiesa degli Alemanni dal 1711. Pubblicò in lingua tedesca un Manuale per il Basso generale (Amburgo, 1732, con varie ristampe fino al 1787; tradotto anche in svedese; 1739 e 1782) e una raccolta di 16 composizioni p. liuto (1747). Compose l'op. teatrale *Il Parrasso gaudente* (Stoccolma, 1720, per l'onomastico del Re).

Kellner Giovanni Cristoforo.

Figlio di GIOVANNI PIETRO (1705-1772); organista; n. a Graefenroda (Turingia) il 15 agosto 1736; m. nel 1803 a Cassel, quale organista di Corte. Allievo di suo padre e di Giorgio Benda, visse molti anni in Olanda. Pubblicò 7 Concerti, e Sonate p. cembalo; *Trii*; *Fughe* ed altro p. organo; un trattato tedesco sul « Basso generale » (1783 e ristampe). Una sua opera *Die Schadenfreude (Gioia del male altrui)* fu rappresentata a Cassel nel 1782.

Kellner Giovanni Pietro.

Compositore; n. il 28 settembre 1705 a Graefenroda (Turingia); ivi m. nell'aprile 1772. Fu intimo di G. S. Bach e di Händel. Pubblicò « *Certamen musicum* » raccolta di 6 *Suites* con Preludi, Fughe e danze p. cembalo (1739-1749), di cui la 2° ediz. aumentata a 8 *suites* è degli anni 1749-1756; pubblicò inoltre *Manipulus musicus*, raccolta di 4 Sonate (1753-1756) ed alcuni fascicoli corali figurati. Lasciò inedito un *Oratorio della Passione*; Cantate da chiesa per tutto l'anno; *Trii* p. organo. ecc.

Kellogg Clara Luigia.

Rinomata cantante americana; n. a Sumterville (Carolina del Sud) il 12 luglio 1842; m. il 13 maggio 1916 a New Hartford (Conn.). Debuttò all'Accad. di Musica di Nuova York nel 1861 come Gilda del *Rigoletto* e nel 1867 al teatro della Regina di Londra nel *Faust* (Gounod). Luigi Arditi, in una lettera da Londra dell'8 giugno 1868, parlando del suo Valzer « Il Bacio » dice: « ...al mio grande concerto il 25 maggio « Mad. Kellog ha dovuto ripetere il pezzo fra le acclamazioni di tutta la sala... ». Per la sua splendida voce, estesa e di grande sensibilità, l'agilità del vocalizzo, la finezza delle interpretazioni, l'intelligente possesso di scena, divenne la beniamina del pubblico inglese. Nel 1869 ritornò in America; negli anni 1874-1875 fu a capo di una grande impresa teatrale di Nuova York, cantandovi essa stessa in 125 rappresentazioni; nel 1887 sposò l'impresario Carlo Strakosch e si ritirò dalle scene. Emerse nella *Traviata*, *Linda*, *Lucia*, *Sonnambula*, *Crispino*, *Barbieri*, *Marta*, *Fra Diavolo*, *Figlia del Reggimento*, *Mignon*, *Gazza ladra*, *Don Giovanni*, *Giulietta e Romeo*, ecc. Cfr. *Memoirs of an American Prima donna* (Nuova York, 1913).

* Kelly Michele, veramente Michele O' Kelly, dagli Italiani chiamato Occhelli.

Nacque a Dublino nel 1762 (non 1764).

* Kelterborn Luigi.

M. il 19 luglio 1933 a Neuchâtel (Svizzera).

Kelz (Kelzius) Matteo.

Sotto questo nome devono essere vissuti nel secolo XVII due musicisti: il primo, già citato nel Dizionario, che nel 1626 era cantore a Stargard indi a Sorrau, nativo di Bautzen, sarebbe l'autore della citata *Operetta nuova* (Lipsia, 1635), ecc., ma non delle *Exercitationem musicarum* che apparterrebbero invece ad un omonimo MATTEO KELZ, n. a Schongau (Baviera sup.), violinista e compositore, che pare sia vissuto in Ulma intorno la seconda metà del secolo XVII, ed è accertato autore delle seguenti due pubblicazioni violinistiche, molto importanti per le difficoltà tecniche, relative all'epoca, che vi si riscontrano, specialmente nella seconda: *Primitiae musicales*, contenente 27 composizioni fra Sonate e danze per 2 violini e Basso, con Bc. (Augusta, 1658) ed *Epidigma harmoniae novae*, raccolta di 50 pezzi nel genere della precedente (ivi, 1669); di questa l'unico esemplare noto è patrimonio della Bibl. Nazionale di Parigi. Cfr. M. Pincherle *La technique du Violon chez les premiers sonatistes français* (in « Revue musicale mens. SIM, 1911).

Kempen Paul (van).

Violinista, direttore d'orchestra; n. il 16 maggio 1893, a Leida. Studiò nel Conservatorio di Amsterdam. Dopo aver fatto parte dell'Orchestra del « Concertgebouw », è stato come violino « concertino » e direttore d'orchestra a Posen, Dortmund, Oberhausen; dall'autunno 1934 dirige l'Orchestrale Filarmonica di Dresda.

*** Kempff Guglielmo.**

Nel 1929 lasciò la direzione del Conservatorio di Stoccarda, succedendogli nella carica Carlo Wendling. Oltre ad altre composizioni diede alle scene l'op. com. in 1 atto *König Midas* su proprio lib. tratto da Wieland [1775] (Königsberga, 18 gennaio 1931); *La famiglia Gozzi* (Stettino, 28 aprile 1934), ricca di melodie di carattere veneziano, lavoro che dedicò al Duce; e *Die Fastnach von Rottweil* (1936).

Kempner-Hochstädt Massimiliano.

Poeta, commediografo e librettista; n. il 5 marzo 1863 a Breslavia; m. a Genova il 24 gennaio 1934; fino al 1933 visse a Berlino. Scrisse molti libretti d'opere, come: *Der Vetter aus Dingsda*, per mus. di Ed. Künneke (Berlino, 15 aprile 1921); *Graziella*, p. mus. di G. A. Mattausch (Magdeburgo, maggio 1920); *Die ungeküsste Eva*, mus. di Martino Knopf (Stettino, 25 dicembre 1927). *König Rhampsinit*, operetta burlesca, il libretto in collaboraz. con Leop. Winternitz, dal racconto di Aug. de Platen, mus. di Vitt. Hollaender (Milwaukee, 19 aprile 1891 e Breslavia, 24 giugno 1893).

Kempter Carlo.

Compositore; n. il 17 gennaio 1819 a Limbach (Burgau-Baviera); m. l'11 marzo 1871 in Augusta, quale maestro di capp. del Duomo. Compose Messe, Graduali ed altra musica da chiesa; Oratorii: *Johannes der Täufer*; *Maria*; *Die Hirten von Bethlehem*; *Die Offenbarung*. Pubblicò il canzoniere chiesastico *Der Landchorregent*.

Kempter Lotario.

Nipote del precedente; compositore e direttore d'orchestra; n. il 5 febbraio 1844 a Launingen (Baviera); m. il 14 luglio 1918 a Vitznau. Allievo della R. Accad. di musica di Monaco (Bav.), studiò con Bülow, Rheinberger, Wüllner e Bümann; dal 1870 fu direttore d'orch. a Magdeburgo, Strasburgo e Zurigo. Compose le opere *Das Fest der Jugend* (Zurigo, 1895) e *Die Sansculottes* (ivi, 1900); molti lavori corali per voci maschili con orchestra; Cori a voci sole; orchestrale; Assoli p. violino, p. clarinetto.

Kenig Vladimiro.

Compositore; n. il 1° aprile 1883 a Suwalski (Polonia); m. il 4 maggio 1929 a Pultusk. Allievo del Conservatorio di Varsavia studiò con Barcevic (violino) e Noskowski (teorie); più tardi ultimò gli studi a Monaco (Bav.). Negli anni 1915-16 fu il direttore della Filarmonica di Varsavia; poi ivi impiegato al Ministero. Compose 3 Sinfonie (la prima premiata nel 1912 a Varsavia); Poemi sinfonici; molte Liriche; musica p. violino, p. cello, ecc.

*** Kennedy-Fraser Marjory.**

Morì in Edimburgo il 22 novembre 1930.

Kennis Guglielmo Gommaire.

Violinista; n. nel 1720 a Lierre (Belgio), ivi m. nel 1789. Compose 12 *Sinfonie* per orch., e molti pezzi per violino, p. cello, ecc.

Kent James.

Compositore; n. il 13 marzo 1700 a Winchester, vi morì nel 1776. Putto del coro della Royal Chapel di Londra sotto il Croft, fu poi organista a Cambridge, e dal 1737 al 1774 a Winchester. Pubblicò nel 1773

una raccolta di 12 « Anthems »; un « Morning Service », un « Evening Service » ed altri 8 « Anthems » furono pubblicati postumi. Un'edizione completa dei suoi « Anthems » veniva pubblicata nel 1844 da T. Graham. Fu collaboratore al W. Boyce nella pubblicazione della *Cathedral Music* (1760-1772 in 3 volumi; 2° ediz. 1788; ristampata dalla Casa Novello di Londra nel 1844 e 1849).

Kerékjártó Giulio (Duci) (de).

Violinista; n. nel 1898 a Budapest, allievo di quella R. Accad. di musica studiò con Gustavo Szerémi, ultimando gli studi con Hubay. Giovanetto intraprese la carriera del concertista e fu ammirato per l'insolita tecnica; da ultimo si stabilì in America.

Kerker Gustave.

Compositore inglese; musicò commedie liriche, operette e opere comiche, come: *The belle of New York*, libretto di H. Morton (Londra e Berlino, 1900); *The social whirl*, testo di J. W. Herbert (1906); *The tourists*, testo di R. H. Burnside (1906); *The grass widows*, testo di A. Anderson e H. Carrick, dal tedesco *Schneeglöckchen* di A. M. Willner e Jul. Wilhelm (Vienna, 1910; in inglese Londra, 1912).

*** Kerle Jacopo (van).**

Una ristampa dei *Preces* del 1562 venne pubblicata a cura di O. Ursprung nel volume 34° dei « Monum. d. arte mus. in Baviera ».

*** Kerll (anche Kerl, Kherl, Cherle) Giovanni Gaspare.**

Sue *Litanie* a 6 voci stanno in ms. nell'archivio del Convento dei Minoriti a Vienna.

Kern Aurel.

Compositore e scrittore; n. nel 1871 a Budapest, vi morì il 20 gennaio 1928. Critico musicale, direttore dell'Opera Reale (1915-1917), Consigliere superiore di Stato, fu pure presidente del Conservatorio Nazionale. Compose liriche; Cori; musica istrum. da camera; musiche di scena per l'*Amore medico* di Molière, in antico stile francese (Budapest, 1926). In collaborazione con Em. Molnár pubblicò una raccolta di antiche canzoni ungheresi dei sec. 16° al 18°.

Kern Jerome David.

Compositore; n. il 27 gennaio 1885 a Nuova York, ove vive. Musicò una quantità di operette e commedie, come: *Sally* (1921); *Very good Eddie* (1915); *The cabaret girl* (1922); *The beauty prize* (1923); *Sunny* (1926); *Show Boat* [*Mississippi*] (1928); *Blue eyes* (1930); *The cat and the fiddle* (1932); *Music in the air* (1933).

Kern Kurt.

Compositore; n. il 27 settembre 1886 a Vienna, ivi allievo di R. Heuberger, trasferitosi nel 1908 a Lipsia, ove vive, vi completò gli studi con Ugo Riemann, Ricc. Hagel e Ricc. Hormann. Composizioni: *Variazioni* (op. 10) p. gr. orchestra; *Variazioni sopra un tema proprio* (op. 13) p. pianoforte; *Sestetto* (op. 19) p. pf., violino, viola, cello, clarinetto e corno, molto eseguito; 2 *Quartetti* (op. 27, 28) p. archi; *Sinfonia-Jazz* (op. 26); *Danze* (op. 25) p. pf.; « *Gasteiner-Walzer* » op. 25³) p. gr. orch.

Kerner Stefano.

Direttore d'orchestra; n. a Mária Kémend (Ungheria) il 5 aprile 1867, m. il 27 agosto 1929 a Budapest, ove aveva studiato nel Conservatorio Nazionale. Fu violista (dal 1884) dell'orchestra del Teatro d. Opera, indi maestro al cembalo (1891), direttore orchestrale (1895) e dal 1917 direttore generale di quel teatro; dal 1900 pure direttore della Soc. Filarmonica della quale nel 1919 veniva eletto Presidente onorario. Dal 1923 copriva la carica di Consigliere superiore di Stato.

Kerrebijr Marius A. H.

Pianista e compositore; n. all'Aja il 1° ottobre 1882. Assolti gli studi nel R. Conservatorio patrio, si perfezionò a Berlino col Gernsheim e Ferruccio Busoni, da ultimo fu allievo di T. Szántos a Parigi; si produsse nelle qualità di pianista, direttore e compositore. Sue composizioni: *Overture di concerto* (op. 4); *Piccola Suite*, da una favola di Andersen (op. 8); *Ad Lumen*, poema sinf. (op. 10) p. tenore, coro femminile, organo e orch.; *Quartetto* p. archi (op. 18); *Concerto* p. pf. (op. 20); *Variazioni* (op. 22) p. pf.; *Liriche*, ed altro.

*** Kes Willem.**

M. il 21 febbraio 1934 nella clinica dell'Università di Monaco (Bav.).

*** Kessisoglù Angelo.**

Suo ultimo maestro gli fu il grande Ferruccio Busoni. Dopo Stoccarda insegnò nel Conservatorio di Vienna; nel 1932 ritornava in Italia; è prof. di pianoforte nell'Ateneo Musicale di Trieste.

Kessler Ferdinando.

Violinista e compositore; n. il 14 gennaio 1793 a Francoforte s. M., ivi m., da vari anni cieco, il 28 ottobre 1856. Pubblicò *Sonate*, *Rondò* ed altre composizioni p. pf.; altri suoi maggiori lavori rimasero inediti.

Kestenberg Leo.

Pianista; n. a Rosenberg (Ungheria) il 27 novembre 1882. Allievo di Ferruccio Busoni; dal 1918 referente in questioni musicali nel Ministero prussiano delle Scienze, arti e cultura; dal 1922 al 1933 prof. nell'Accad. di musica di Berlino; dal 1933 vive a Praga. Pubblicò scritti sull'educazione e cultura musicale.

Ketèlbey Albert William.

Compositore, organista e direttore d'orchestra; n. verso il 1885 a Birmingham; vive in Hampstead. Studiò nel Trinity Coll. of Music di Londra; fu direttore d'orchestra in vari teatri londinesi e per alcun tempo consulente musicale della Casa editrice Chappell e direttore della Columbia Graphophone Comp. Diede alle scene l'opera comica *The Wonder Worker* (Fulham, 1900); ha composto *Overture*, e *Suite di danze* (1913) p. orch.; *Capriccio*, e *Pezzo da Concerto* p. pf. e orch.; *Quintetto* p. pf. e fiati; musica vocale; principalmente noto per varie sue composizioni di genere leggero e brillante p. pianoforte (*Nel giardino di un convento*; *Su di un mercato persiano*; *Nel giardino della Pagoda*; *Il paravento giapponese*; *Fascino di notte lunare*). Pubblicò sue composizioni anche col pseudonimo ANTON VODORINSKI.

Kettenus Luigi.

Violinista e compositore; n. a Verviers il 22 febbraio 1823; m. il 3 ottobre 1896 a Londra. Allievo del Conservatorio di Liegi, dal 1845-1855 violino di spalla nell'orchestra di Mannheim; visse anche in Inghilterra. Compose musica violinistica; l'opera francese *Stella-Monti*, 3 atti, libr. di Desmoulin, tratto dai «Promessi sposi» di Manzoni (Bruxelles, febbraio 1862). Suo allievo fu Jean Becker, il capo del «Quartetto Fiorentino».

Keudell Roberto.

Compositore dilettante; n. a Königsberg (Prussia) il 28 febbraio 1824; m. il 26 aprile 1903 a Hohen-Lühbichow (Prussia). Consigliere intimo, fu per un tempo ambasciatore di Germania a Roma. Compose musica p. pianoforte e vocale da camera; elaborò p. pf. composizioni di Mendelssohn e Schubert.

Keurveld Edward H. J.

Direttore e compositore; n. nel 1853 in Anversa; m. il 19 gennaio 1916 a Eeckeren (Hogbloom). Allievo

di Benoit, visse nella città natale dapprima maestro al cembalo del Teatro Reale, e dal 1882 maestro concertatore al Tr. Naz. Fiammingo (National Vlaamschen Schouwburg) sulle cui scene introduceva nel 1900 il dramma lirico con dialogo, facendo rappresentare molte opere originali fiamminghe ed altre tradotte (Beethoven *Fidelio*, Benoit *Pacificatie van Gent*, e *Charlotte Corday*; Wacłput *Stella*; ecc.). Come compositore si rese noto con le opere teatrali *Parisina*, *Rolla*, *Amleto* ed altri lavori scenici minori; con *Cantate*, *Messe*, *Liriche*, ecc.

Keussler (de) Gerardo.

Compositore, esteta, direttore d'orch., poeta; n. a Schwanenburg (Livonia) il 23 giugno (6 luglio) 1874. Completò gli studi musicali nel Conservatorio di Lipsia con Giulio Klengel (cello), Jadassohn (composizione) e C. Reinecke (orchestrazione); nell'Università fu allievo in musicologia di Wundt, Kretschmar, Riemann e Studniczka, laureandosi con la dissertazione *Die Grenzen der Aesthetik* (1902). Diresse dal 1904 complessi orchestrali e vocali a Berlino, Dresda, Praga (1906-18), Amburgo (1918-21); dal 1921 viaggiò quale direttore d'orchestra eseguendo di preferenza lavori propri. Compositore molto personale scrisse *Sinfonie* (*Re min.*, *Do magg.*); poemi sinf. (*Risurrezione* e *Giudizio Universale*, scritto nel 1904, vinceva nel 1927 il «Premio Beethoven», già istituito dal Gov. di Prussia in occasione del Centenario beethoveniano); *Fantasia orientale* [1905]; *An den Tod* (1922). Gli oratorii: *Jesus aus Nazareth* (1916); *Die Mutter*, orat. Mariano (1919); *Zebaoth* (2 Parti: *Vor der Hohen Stadt*, e *In den Gefilden des Herrn*; 1924. Edition Peters). I drammi musicali su testi propri: *Wandlungen* (1904, n. r.); *Gefängnisse* (1913, proibito dalla censura praghense, rappresentato nel maggio 1914 al Tr. Naz. tedesco di Praga); *Die Geisselfahrt* (Amburgo, 1923); il poema musicale p. coro di fanciulle, contralto solista e orchestra *Die Burg* (Eisenach, maggio 1929); il ciclo vocale *Das grosse Bündnis* (Schwerin, 1929) ed altro. Pubblicò 4 fascicoli di *Liriche* su propri testi (Ed. Peters). Elaborò per esecuzioni di concerto il *Cantico dei Cantici* di Palestrina; *Antifona funebre* di Händel; il *Requiem* di Mozart, e musica sinfonica della scuola di Mannheim. Pubblicò pure varie sue Conferenze sulla «Canzone popol. tedesca», su *Händel*, sulle *Messe* di Beethoven, ecc.

Kiepura Jan.

Tenore e artista cinematografico; n. il 16 maggio 1902 a Sosnowieca (Polonia). Studiò canto col tenore Warmuth a Cracovia ed altri maestri. Cantò con successo all'Opera di Vienna (dal 1924), in Italia, in Francia. Nel marzo 1935 cantò all'Opéra-Comique di Parigi nell'800' rappresentazione della *Tosca* di Puccini, ottenendo nell'incontro dal Governo francese la croce della «Légion d'honneur». Nel 1923 prese per la prima volta parte ad un film che fu «La canzone d'una notte», e apparve poi ancora sullo schermo approfondendo nelle sale la sua splendida voce, attore spigliato e prediletto dal pubblico femminile per l'aiutante figura. Nel novembre 1934 acquistò a Krynica (Polonia) un grande Albergo che dirige egli stesso. Sposò la vedetta cinematografica MARTA ECCERTH.

Kilburn Nicholas.

Direttore e compositore; n. il 7 febbraio 1843 a Bishop Auckland (Durham), ivi m. il 4 dicembre 1923. Nel 1880 fu nominato dall'Università di Cambridge baccelliere in musica, dal 1875 direttore della patria «Music Society», e nella stessa carica dal 1882 della «Musical Union» di Middlesbrough e dal 1885 della «Philharmonic Society» di Sunderland. Compose un breve oratorio *St. Thomas*; musicò i Salmi 23° e 137°; la cantata *The golden river* p. soli, coro e orch.; una *Overture* e una *Suite* p. orch.; *Services*; *Cori*; composizioni p. violino, p. pianoforte. Scrisse: *Story of chamber music* (1904) ed altre monografie.

Kilian Eugenio.

Primo regista e drammaturgo al già Teatro di Corte di Monaco (Bav.); n. nel 1862; m. a Thalheim il 24 luglio 1925.

Killing Giuseppe.

N. a Braunsberg (Prussia orient.) il 25 luglio 1883; m. a Münster (Vestfalia) il 23 aprile 1910. Pubblicò: *Kirchenmusikalische Schätze der Bibliothek des Abate Fortunato Santini* (Düsseldorf 1910, di cui aveva pubblicato la I Parte, comprendente le opere del secolo XVI, come Dissertazione nel 1908).

*** Kilpinen Yrjö.**

Ha composto *Chants de Haute-Montagne*, cantati dal baritono tedesco Gerhard Hüsch al 3° Festival di Venezia nel settembre 1934.

Kimovec Francesco.

Sacerdote; compositore; n. il 21 settembre 1878 a Cerklje (Carniola). Promosso dr. in teologia a Roma. Compose *Messe, Requiem, Te Deum* e molta altra musica da chiesa, di cui varia su testi sloveni, Cori profani, Canzonieri.

Kind Giovanni Federico.

Poeta; n. a Lipsia il 4 marzo 1768; m. a Dresda il 24 giugno 1843. Sorpassando sulla sua larga attività letteraria (Drammi, Novelle, Racconti, Liriche) lo si ricorda come autore del libretto dell'opera *Freischütz* musicato da C. M. de Weber (Berlino, Tr. di Corte, 18 giugno 1821; in Italia: Firenze, Pergola, 3 febbraio 1843). Altri suoi libretti, sono: *Der Holzdieb*, musicato da Enr. Marschner (Dresda, 1825) e il dramma popolare *Schön Ella*, con intermezzi musicali di Enr. Marschner (Dresda, 1822). Dal suo dramma *Das Nachtlager von Granada* il poeta Barone de Braun trasse il libretto per l'opera omonima musicata da Corradino Kreutzer (Vienna, Tr. d. Josephstadt, 12 gennaio 1834 e Tr. di Corte, 18 febbraio 1880). Sue liriche furono musicate da Fr. Schubert (*Hänflings Liebeswerbung*); C. M. de Weber (*Frühlingslied*) ed altri maestri.

Kindermann Augusto.

Rinomato baritono; n. a Potsdam il 6 febbraio 1817; m. a Monaco (Baviera) il 6 marzo 1891. A sedici anni stava fra i bassi del coro all'Opera di Corte di Berlino, e fu per consiglio di Gaspare Spontini, allora direttore di quel teatro, che gli vennero affidate delle piccole parti di solista. Dal 1839 al 1846 fu scritturato come secondo basso al teatro di Lipsia, ma sviluppata poi la sua voce nel registro di un magnifico baritono, come tale cantò per molti anni, sempre festeggiatissimo, al Teatro della Corte di Monaco (Bav.). Sua figlia fu la famosa cantante wagneriana EDVIGE REICHER-KINDERMANN, n. a Monaco (Bav.) il 15 luglio 1853, morta a Trieste il 2 giugno 1883, ove era venuta, reduce dal giro artistico nel Regno, con la compagnia dell'impresario Angelo Neumann per l'esecuzione nell'originale tedesco della *Trilogia* di Wagner, al Politeama Rossetti; non cantò che la prima sera (18 maggio) nell'*Oro del Reno* (ruolo di «Erda») ammalata nella notte seguente di una grave infreddatura, presa purtroppo per propria imprudenza. Riavutasi cantò la Brunilde nel *Crepuscolo degli Dei* (21 maggio), poi ricaduta soccombette a soli trent'anni. Aveva esordito nella sua città natale, scritturata dapprima al Teatro di Corte, poi passata, per capriccio, nell'operetta al teatro Gaertnerplatz; cantò pure in Amburgo, a Parigi, a Lipsia (1880-1882) emergendo nel *Fidelio* e nel repertorio wagneriano. Era andata sposa all'attore drammatico EMANUELE REICHER. Cfr. Angelo Neumann *Ricordi intorno a Riccardo Wagner*. Traduzione italiana di V. Morali (Milano, ed. A. Solmi, 1909).

Kindermann Giovanni Erasmo.

Valente organista e compositore; n. il 29 marzo 1616 a Norimberga, vi morì il 14 aprile 1655, organista (dal 1640) della chiesa di Sant'Egidio. Era stato dapprima allievo di Giovanni Staden, poi nel 1635 passò a compiere gli studi a Venezia. Pubblicò: *Canzoni ecclesiastiche tedesche (Musikalische Friedensfreude)* a 2 voci con 3 strumenti e B. c. (Norimberga, 1650); la raccolta di musica istrumentale *Deliciae studiosorum* (4 parti: contenenti Sinfonie, Sonate, Serenate, Sarabande, Arie, Balletti, Correnti, ecc., a 3; Norimberga, 1643); *Harmonia organica* (14 Preambuli, 7 Fughe, una Fantasia ed altre composizioni in intavolatura tedesca d'organo (Norimberga, 1645); *Canzoni, Sonate, 1, 2, 3 e 4 Violis et B. c.* (ivi, 1653) e *Musica catecheticam* (ivi, 1643). Nel 1648 aveva composto un «Dialogo zweier abgedanckten Soldaten» (Dialogo di due soldati congedati) stampato nel 1655, col quale si presenta come il primo compositore tedesco che applicasse lo stile musicale-drammatico nel campo comico. Una scelta delle opere del K., con estesi cenni biografici e bibliografia, fu pubblicata da Felice Schreiber nel vol. XIII dei «Monumenti d. Arte mus. in Baviera», e da B. A. Wallner nei volumi XXI e XXIV. Cfr. «Monatshefte f. Musik-Geschichte» XV, 37 e 138.

Kindscher Luigi.

Figlio di ENRICO CARLO LUIGI (organista; n. il 16 ottobre 1800 a Dessau; m. a Woerlitz nel febbraio 1875). Era n. a Dessau il 22 ottobre 1836, e morì a Zerbst il 7 dicembre 1903. Sali ad alti gradi negli Ordini ecclesiastici, ma poi dovette tutto abbandonare per sordità congenita. Compositore dilettante, pubblicò vari fascicoli di *Lieder*, fra cui ebbero notorietà i *Lieder des Mönches Eliland*.

*** King Carlo.**

Era n. a Bury St. Edmunds.

*** King Oliver A.**

Morì a Londra nel settembre 1923.

Kinkel Giovanna, vedi Matthieux-Kinkel. (Vol. II, pag. 64).**Kinsky Giorgio.**

Storografo musicale; n. il 29 settembre 1882 a Marienwerde (Prussia orient.). Dal 1909 al 1927 fu conservatore del noto museo storico-musicale Heyer di Colonia e. Reno, della quale preziosa raccolta, poi venduta all'asta, compilò il Catalogo comprendente 4 volumi: I, «Strumenti a tasto», Lipsia, 1910; II, «Strumenti a corda e plettro», Lipsia, 1912; III, «Strumenti a fiato e a percussione», non pubblicato; IV, «Autografi musicali», Lipsia, 1916. — Pubblicò inoltre: *Zur Eröffnung des musikhistorischen Museums von Wilhelm Heyer, 20 September 1913* (Cöln 1913; in 4° picc., 36 p. con 4 illustrazioni); *Glücks Briefe an Franz Kruthoffer* (Vienna 1927). In collaborazione con Roberto Haas, Hans Schnoor ed altri musicologi scrisse: *Geschichte der Musik in Bildern* (Lipsia, Br. & H., 1929) della quale si pubblicò un'edizione italiana con Introduzione di G. Cesari *Storia della musica attraverso l'immagine* (Milano, Sperling & Kupfer, 1930) ricca di oltre 1500 illustrazioni e 350 tavole.

Kint Cor.

Compositore, violinista e violista; n. in Enkhuizen (Olanda) il 9 gennaio 1890. Vive in Amsterdam, insegnante nel Conservatorio di musica. Compose musica violinistica; p. pianoforte; *Concertino* p. viola e orch. (op. 3); *Suite* (op. 6) p. viola d'amore; composiz. p. organo; p. armonio; la commedia musicale *Moeder's Wiegelied*, ecc.

Kirchgässner Marianna.

N. nel 1770 a Waghäusel (Bruchsal-Baden); m. il 9 dicembre 1808 a Sciaffusa (Svizzera) durante un viaggio. Cieca, in conseguenza al vaiuolo, fino dal suo quarto anno di vita, dimostrando un pronunciato talento musicale, protetta da mecenati, venne educata nella musica a Carlsruhe dal maestro Gius. Luigi Schmittbauer, il quale la perfezionò specialmente nell'«armonica a cristalli, con tastiera» (1) dove riuscì tanto abile esecutrice che nel 1791 poté intraprendere un giro artistico durato dieci anni e terminatosi a Pietroburgo. Fu tale il successo riportato che, quando già nel giugno del 1791 si presentò a Vienna, Mozart compose espressamente per lei un *Adagio e Rondò* per armonica, flauto, oboe, viola e cello (Catalogo Köchel n. 617) ch'ella eseguì in un concerto tenuto il 19 di quel mese. Ritornata dal lungo giro artistico che le aveva procurato le massime soddisfazioni, notorietà e un cospicuo peculio, s'era ritirata a riposo in un podere acquistatosi a Gohlis presso Lipsia.

*** Kirchner (Kircherius, Kircheri, Kircher) Atanasio (Padre).**

Cfr. Catalogo del «Musaeum Kircherianum» descritto ed illustrato da Filippo Bonanni (Roma, Georgi Plachi, 1709, in folio con 166 tavole).

Kirchner Elisabetta.

Pianista e compositrice; n. il 4 settembre 1866 a Pietroburgo; allieva di Adolfo Henselt. Vive a Berlino. Ha composto *Sonate* e *Pezzi* p. pf.; musica strumentale da camera; *Liriche*.

Kirchner Roberto Alfredo.

Violinista e compositore; n. in Annover il 2 aprile 1889. Vive a Schwerin. Compose le opere: *Tod des Musikers*, libr. di C. Clauberg (Schwerin, Municipale, 22 novembre 1925); *Sündflut*, libr. tratto dal romanzo «Rungholts Ende» di Dose (ivi, ivi, 28 novembre 1926); *Marionetten*, libr. di Rudolph Gahlbeck (ivi, 17 novembre 1929); *Narrenspiegel*, libr. di Spethmann (n. r.), e *Elmstener*, comm. mus. di R. Gahlbeck (n. r.). Lavori corali: *Opfergang*, requiem di guerra (Schwerin, Duomo, 1932); *Ritter, Tod und Teufel*, cantata pasquale (Lipsia, Gewandhaus, 1° maggio 1934); *Staub und Sterne*, cantata di vagabondi (Schwerin, Municipale, 26 novembre 1934) tutti e tre su testi di R. Gahlbeck. Musica da camera: *Sonata* violino e pf.; *Sonata* cello e pf.; *Quartetto* d'archi; *Quintetto* e *Trio* con pf. *Orchestrale: Sinfonia da camera; Sinfonia concertante* (corale); *Concerto* violino e orch. da camera; *Suite* violinistica e orch.; *Leggenda fiamminga* p. soli, baritono e 9 strum. solisti. *Lieder* c. pf. e c. orch.

Kiriace Demetri G.

Compositore; n. il 18 marzo 1866 a Bucarest, ivi m. l'8 gennaio 1928. Aveva studiato a Parigi con Pessard, Dubois e Vinc. d'Indy. Ritornato nel 1900 alla città natale insegnò in quel Conservatorio; nel 1901 aveva fondata la società corale «Carmen». Fu uno dei più evoluti musicisti romeni e, rilevante folclorista, cercò tra l'altro di creare le basi del rinascimento della musica chiesastica orientale. Pubblicò 5 volumi di *Cori religiosi*; armonizzò canzoni popolari; compose molte canzoni scolastiche e l'Inno dell'Incoronazione per le festività romene di Alba-Julia dell'anno 1922.

(1) Sarebbe lo strumento lanciato da Beniamino Franklin nel 1763-64, al quale in seguito, per agevolare il maneggio, venne applicata una tastiera. Il mobile, che si presentava come un piccolo armonio, aveva nell'interno due file di vetri in forma di scodella, di grandezza progressiva, infissi su due assi che giravano a mezzo di un pedale mosso dal piede del suonatore. Al di sopra d'ogni vetro era posta una leva che si abbassava in seguito alla pressione del tasto corrispondente, venendo ad appoggiarsi sulla rispettiva scodella e, munita com'era di una gomma, faceva la funzione delle dita come negli apparecchi senza tastiera. Il suono che l'esecutore ne ricavava era robusto, ma dolcissimo di tono.

*** Kirnberger Giovanni Filippo.**

Il posto di maestro di composizione e di cappella della principessa Amalia aveva egli occupato già nel 1754. Tra l'altro compose un duodramma *Ino*, su parole di Ramber (Berlino, 1779) che da qualche lessicografo veniva attribuito erroneamente al compositore GIOV. FEDERICO REICHARDT.

Kist Florens Cornelius.

Medico e musicista; n. in Arnheim il 28 gennaio 1796; m. il 23 marzo 1863 in Utrecht ove viveva dal 1841. Fondò società musicali all'Aja, a Delft, in Utrecht. Fu redattore di periodici musicali (*Nederlandsch muzikaal Tijdschrift; Cécilia*); flautista e cornista. Compose musica vocale ad una e più voci; un fascicolo di *Variazioni* p. flauto; *Cantate* ed altro. Scrisse tra l'altro *Levens geschiedenis van Orlando de Lassus* (1841).

Kjerulf Charles.

Compositore e critico musicale danese, n. a Copenaghen il 22 marzo 1858; m. a Helsingør il 22 agosto 1919. Fu critico del giornale *Politiken*. Scrisse *Niels W. Gade* (1917); un'autobiografia in 2 volumi (1916 e 1917). Musicò le operette *Keiserens nye Klæder* (*Le nuove vesti dell'imperatore*); *Madammernes Jens*; *Kreolerinden* (*La creola*); musiche per diversi drammi (*Dansen paa Koldinghus* di Drachmann; ed altri). Tradusse in danese le liriche *Fredman's Episteln* del poeta svedese Carlo Michele Bellmann.

*** Kjerulf Halfdan.**

Mori ai bagni di *Grefsen* (non Grafsee). Fu il primo musicista norvegese che notoriamente si servisse nelle sue composizioni di melodie popolari del suo paese. A Cristiania (oggi Oslo) gli venne eretto un monumento. Cfr. A. Grönvold *Norske Musikere* (1883); K. Nyblom *H. K.* (1926); O. M. Sandvik in «*Norges Musikhistorie*».

Klafsky Antonio Maria (Dr.).

Dell'ordine dei Barnabiti; compositore; nipote di CATARINA KLAFSKY. N. a Winden (Renania) l'8 luglio 1877. Studiò teologia; apprese musica e musicologia da Klatowsky, Grädener e Guido Adler. Collaboratore dei «*Monumenti d. arte mus. in Austria*» curò la pubblicazione delle composizioni di Michele Haydn. Compose *Messe*, *Requiem*; 2 *Sinfonie* per orchestra; musica pianistica; *Liriche*.

Klafski Catarina.

Cantante; n. a San Giovanni (Ungheria) il 19 settembre 1855, m. il 22 settembre 1896 in Amburgo ove dal 1886 era scritturata al teatro dell'Opera. Figlia di un calzolaio, entrava corista all'Opera Comica di Vienna; nel 1875 cantava le parti di fianco al Municipale di Salisburgo; dal 1876 al '79 stette nello stesso rango sotto Angelo Neumann al Municipale di Lipsia, essendosi però nel frattempo perfezionata nel canto con i maestri Rebling, Sucher e Paolo Geisler, dal 1879 tenne il ruolo primario di soprano drammatico. Nel 1882 fece parte della compagnia dei «*Nibelungi*» diretta da Angelo Neumann, emergendo nei ruoli di Brunilde e Siglinda. Cantò in America, in Russia, a Londra, Parigi, Vienna e Berlino, salendo gradatamente in grande fama quale interprete anche del *Fidelio*, *Tristano e Isotta*, *Tannhäuser* (Elisabetta), *Lohengrin* (Ortruda), *Don Giovanni* (Donna Anna), *Norma*, *Ebrea*, *Euryanthe*, ecc. Nel 1875 si sposò ad un commerciante Liebermann; indi al baritono Franz Greve (m. in Amburgo nel 1892) e terzo marito le fu il maestro Otto Lohse. Cfr. L. Ordemann *Aus dem Leben und Wirken von K. K.* (1903).

Klages Adolf.

Compositore; n. il 29 aprile 1862 in Annover, ivi per anni organista della Chiesa anglicana e maestro di canto (1893-1921) nel Hansasio; critico dell'«*Hannoverschen Courier*». Musicò *Favole* p. soli, coro e orch.;

Cori con orch.; l'opera comica, 1 atto, *Fabian und Sebastian* (Brunsvig e Annover). Elaborò Canzoni popolari p. coro.

Klanert Karl.

Compositore e direttore di società corali; n. il 23 novembre 1873 a Thale (Monte Ercino), vive in Halle a. S. Composizioni: *Das Vaterunser* (vers. tedesca del «Padre Nostro» di Dante) p. canto e organo; Cori a voci sole; *Golgatha* (op. 33) cantata; *Die Sieben Worte*; *Trauergesang von der Not Christi am Oelberg* (op. 34); *Rapsodia, fadiesis min.* p. pianof.; musica orchestrale. Elaborò *Mottetti* di Morales e Guerrero.

Klatte Wilhelm.

Teorico, biografo e critico; n. il 13 febbraio 1870 a Brema; m. il 12 settembre 1930 a Berlino. Ivi dal 1897 critico mus. del «Lokalanzeiger», dal 1904 professore nel Conservatorio Stern, dal 1925 insegnò teoria nell'Accad. per Musica Sacra. In collaborazione con Arturo Seidl scrisse il primo schizzo caratteristico di Riccardo Strauss (1895); una biografia di Fr. Schubert (1907); *Zur Geschichte d. Programmusik* e col titolo *Grundlagen des mehrstimmigen Satzes* (1922) un notevole trattato d'Armonia.

Klauwell Adolfo.

Maestro di pianoforte; n. a Langensalza (Turingia) il 31 dicembre 1818; m. il 21 novembre 1879 a Lipsia, ivi per lunghi anni insegnante nelle scuole cittadine. Pubblicò libri scolastici elementari e musica istruttiva p. pf., tra cui molto diffusa la raccolta *Goldne Melodien-Album*.

Klebs Paolo.

Compositore e direttore; n. l'11 febbraio 1888 a Berlino, ove risiede. Composizioni: *Sinfonia in re min.* (op. 24) e 3 *Ouvertures* p. orch.; lavori corali con orch.; *Concerto* p. cello; l'opera *Der goldene Faden*; alcuni manuali teorici.

Kleczynski Jan.

Pianista, teorico, storico mus.; n. l'8 giugno 1837 a Janiewiczze (Volinia); m. nel 1895 a Varsavia, ivi dal 1887-89 insegnante nel Conservatorio, e dal 1879-1895 redattore dell'«Echo Muzyczne». Allievo del Conservatorio di Parigi, aveva studiato con Marmonel, Bazin e Carafa. Stretta amicizia con alcuni allievi diretti di Chopin (Jules Fontana, la principessa Marchellina Czartoryska ed altri) apprese da questi la vera interpretazione delle composizioni del grande maestro polacco e ne riuscì a sua volta uno dei più fedeli interpreti, brillando come concertista in Polonia e Russia. Scrisse *De l'interpretation des œuvres de Chopin* (Parigi, 1880, in 16° con ritratto) e *Chopin dans ses chefs-d'œuvre* (scritto citato da Friedr. Niecks nel suo «F. Chopin»).

Klee Hermann.

Contrabassista, direttore d'orchestra e cori, compositore; n. a Rendsburg l'8 settembre 1883, dal 1919 direttore d'orchestra all'Opera di Stato di Cluj (Romania). Sue composizioni: Cori p. voci maschili, mus. orchestrale, l'opera romantica *Fat Frumos* (Cluj, 1924) ed a.

Klee Ludwig.

Teorico del pianoforte; n. il 13 aprile 1846 a Schweinin, m. il 14 aprile 1920 a Berlino; ivi sino al 1875 docente nell'Accad. Kullak, poi direttore di una propria Scuola di musica. Pubblicò varie opere pedagogiche per pf., tra cui notevole l'«Ornamentik der Klassischen Klaviermusik». Suo figlio BRUNO MALTE, n. il 7 febbraio 1870 a Berlino, ivi vive insegnando pf. e organo; compose musica pianistica e specialmente istruttiva.

Kleeberg Clotilde.

Pianista; n. il 27 giugno 1866 a Parigi; m. il 7 febbraio 1909 a Bruxelles, ove nel 1908 aveva sposato lo

scultore Charles Samuel. Allieva del Conservatorio di Parigi, debuttò nei Concerti Padeloup nell'inverno 1878, indi percorse l'Europa come festeggiata concertista.

Kleefeld Wilhelm.

Direttore d'orchestra, scrittore mus., compositore. N. a Magonza il 2 aprile 1868. Dopo aver diretto spettacoli teatrali in varie città di Germania, nel 1898 stabilitosi a Berlino, fu docente della classe d'opera lirica nel Conservatorio Klindworth-Scharwenka. Compose l'opera *Anarella* (Königsberga e Troppavia, 1896); *Suite* p. orch.; mus. p. pf.; Liriche. Curò edizioni tedesche di opere teatrali, tra cui: *Don Pasquale* e *Il Campanello* di Donizetti; *Il maestro di cappella* e *Il morto vivente* di Paër; *Le due giornate* di Cherubini; *Il matrimonio segreto* di Cimarosa; *Le cantatrici villane*, di Fioravanti; *Beatrice e Benedetto* di Berlioz; *Il Lampo* di Halévy; *Halka* di Moniuszko ed altre. Tradusse in tedesco «L'Armonia e Melodia» di Saint-Saëns. Collaborò in periodici musicali tedeschi. Scrisse *R. Wagner-Studien* (1905); *Clara Schumann* (Bielefeld, 1910); *Weber*, ecc.

Kleemann (Cleeman) Baldassare.

Teorico musicale tedesco; visse intorno il 1680. Scrisse l'opera sul contrappunto *Ex musica didactica temperiertes Monochordum*, rimasta inedita.

Kleemann (Clemann) Carlo.

Compositore e direttore d'orchestra; n. a Rudolstadt (Turingia) il 9 settembre 1842; m. il 18 febbraio 1923 a Gera, ove dal 1889 al 1913 fu maestro della cappella di Corte e direttore della Società Musicale. Dal 1878 al 1882 stette a perfezionarsi nella musica in Italia, e ritornato al suo paese copri il posto di vice-concertatore al teatro e maestro della cappella ducale di Dessau. È autore dell'opera *Der Klosterschüler von Mildensfurt* (Dessau, 1898); di musiche di scena per il dramma di Grillparzer *La vita un sogno*; d'una *Ouverture* (op. 27); 3 Sinfonie; la Fantasia sinf. *L'onda del mare e dell'amore*; un Quartetto p. archi; la favola *Das Marienkind* su proprio testo (Gera, 1917); musica p. pianoforte; Cori; *Lieder*, ed altro.

Kleemann (Cleemann) Federico Gius. Cristoforo.

N. a Kriwitz (Meclenburgo) il 16 settembre 1771; m. a Parchim il 25 dic. 1827. È autore di un interessante, data l'epoca, *Handbuch der Tonkunst* (1797) e di una raccolta di *Odi e Canzoni* su testi tedeschi (1797).

Kleemann Hans (Giovanni).

Compositore, direttore e scrittore; n. in Altona il 29 luglio 1883. Vive in Halle direttore di un coro di madrigalisti. Compose un *Concerto* ed altro p. pianof.; musica orchestrale (*Serenata*); strumentale da camera; *Lieder*. Scrisse sulla «Ballata di Loewe» (*Beiträge zur Aesthetik und Geschichte der Loeweschen Ballade*).

Kleiber Erich.

Direttore d'orchestra; n. a Vienna il 5 agosto 1890. Allievo del Conservatorio di Praga, fu direttore nei teatri: di Corte a Darmstadt (1912-18); Municipale di Barmen-Elberfeld (1919-21), a Düsseldorf (1921-22), Mannheim (1922-23), Opera di Stato di Berlino (dal 1° ottobre 1923). Diresse anche concerti a Nuova York (1930); nel maggio 1937 ha diretto concerti sinfonici alla Scala di Milano.

* Klein Bruno Oscarre.

Morì a N. York il 22 giugno 1911.

Klein Giovanni Giuseppe.

Avvocato e teorico mus.; n. a Arnstadt il 24 agosto 1740; m. a Kahla (Jena) il 25 giugno 1823. Pubblicò:

Versuch eines Lehrbuches der praktischen Musik (1783); *Lehrbuch d. theoret. Musik* (1801); *Neues vollst. Chorabuch* (1785). Tra le sue composiz. emerse il lavoro vocale «Morgensang» testo del poeta Cr. T. Gellert (ed. André, Offenbach). Collaborò (1799-1800) nella «Allg. Musikal. Zeitung» con articoli rilevanti.

Klein Giuseppe.

Compositore; fratello minore di Bernardo K. (1793-1832). N. nel 1801 a Colonia s. R.; vi morì nel 1862. Era intimo di Enrico Heine del quale musicò varie liriche.

Klein Giuseppe.

Compositore e direttore della musica dei balli all'Opera di Vienna; ivi n. il 12 novembre 1870 e m. il 13 settembre 1933. Allievo di Ant. Bruckner, compose Ballabili, Liriche, mus. da sala p. pf.; Cori; Messe; Operette; Suites e un'Overture «Diana» p. orch.; musicò i balletti *Die roten Dominos* (Vienna, Opera, 14 febbraio 1898) e *Faun u. Nympe* (ivi, ivi, 21 gennaio 1917). Da schizzi di composiz. mus. dell'arciduchessa Immacolata instrumentò il balletto *Der 18. Lenz* (ivi, ivi, 8 maggio 1918); da musiche di Giovanni Strauss elaborò l'operetta *Die Faschingshochzeit* (Vienna, Carltheater, 1921) e da musiche di Ciaicovchi l'operetta *Die Siegerin*.

Klein Hermann.

Critico mus. e maestro di canto; n. il 23 luglio 1856 a Norwich; m. il 10 marzo 1934 a Londra. Studiò canto con Manuel Garcia. Collaborò nei periodici: *Sunday Times* (1881-1901), *Illustrated London News Saturday Review* (1917-21). Pubblicò: *Thirty Years of Musical Life in London* (N. York, 1903); *The Reign of Patti* (ivi, 1920); *The art of the Bel canto* (Londra, 1923); *Unmusical New York* (Londra, 1910); *Musicians and Mummies* (1925), ecc. In collaborazione con Manuel Garcia scrisse *Hints on Singing* (1894). Tradusse in inglese oltre 60 testi di canzoni di Brahms, Schubert, Schumann ed altri.

Klein Walter.

Compositore e teorico; n. a Bruna (Moravia) il 23 giugno 1882. Dal 1900 fu insegnante di teorie mus. in Vienna. Sue composizioni: Musica vocale con accompagnamento di quartetto d'archi; *Lieder*; *Quartetto* p. archi; *Sonata in fa magg.* p. violino; mus. pianistica; un melologo *Invocation*; mus. di scena per il dramma *Päpstin Johanna* di H. Ortner (Vienna, 1927); composiz. orchestrali; una *Harmonielehre für Vorgeschriftene* (Innsbruck, 1922). Tradusse in tedesco libretti d'opere; scrisse molto sulla Metafisica dell'arte musicale.

Kleinheinz Francesco Saverio.

Pianista e rilevante compositore; n. a Mindelheim (Baviera) il 3 luglio (o giugno?) 1772, m. a Budapest il 29 gennaio 1832. Studiò musica in Memmingen, entrò quindi nell'orch. di Monaco (Bav.); verso il 1803 passò a Vienna, ove divenne allievo di Albrechtsberger, e nel 1803 elaborò delle sonate di Beethoven per quartetti d'archi (cfr. Thayer, «Beethoven» II, pag. 619); visse quale direttore di orchestra a Bruna e dal 1810 alle dipendenze del conte Brunswik, insegnante di musica alle due figlie Teresa (l'immortale amante di Beethoven) e Giuseppina. Fu uno dei mecenati di Beethoven a Budapest, ove dirigeva anche l'orchestra del teatro tedesco. Compositore di musica strumentale da camera (*Quintetto* per fiati; *Trio* per pianoforte, clarinetto e cello, op. 13; *Sonate* per violino op. 7, 8, 9, 19; *Concerto* p. pf. in *mi b. magg.*; *Sonate* p. pf.); *Messa solenne* con orchestra; *Sonata* p. 2 pianoforti; *Il ciclope*, cantata con orch.; 3 Liriche su parole del conte Giov. de Majláth (Vienna, Mechetti, 1830); Liriche sopra testi di Schiller (*Hektors Abschied*, op. 10; *Der Handschuh*, op. 12; *Der Kampf mit dem Drachen*, op. 13; *Erwartung*,

op. 14); le opere teatrali *Harald* (Buda, 1814) e *Der Käfig* (Budapest, 1816); un *Oratorio della Passione* (Presburgo, 1814); Cantata in omaggio all'arciduca Palatino Giuseppe (scritta nel 1805 o 1807). Cfr. *Les compositions inconnues de X. Fr. Kleinheinz* par Émile Haraszi (in «Revue Mus.», Paris, marzo 1930).

Kleinknecht Giovanni.

Visse al principio del 1700 in Ulma, quale violinista, direttore e secondo organista del Duomo. Fu padre e maestro a GIOVANNI VOLFRANGO, n. in Ulma il 17 aprile 1715, m. in Ansbach il 20 febbraio 1786. Come violinista viaggiò producendosi in concerti; nel 1733 fece parte della Cappella di Corte di Stoccarda; dal 1738 al 1769 visse quasi sempre quale solista dell'orchestra di Corte a Bayreuth, da ultimo in Ansbach. Compose *Concerti* e *Sonate* p. violino. Il fratello GIOVANNI STEFANO, col quale studiò il flauto, viaggiò dapprima come concertista e da ultimo fu flautista nella Cappella della Corte margraviale di Bayreuth. Era n. in Ulma il 17 settembre 1731. Morì al principio del 1800.

Kleinknecht Jacopo Federico.

Flautista e direttore; altro fratello di GIOVANNI VOLFRANGO K. (1715-1786); n. in Ulma l'8 giugno 1722; m. il 14 agosto in Ansbach. Dal 1743-1761 visse alla Corte margraviale di Bayreuth successivamente flautista, violinista (1747), secondo «concertino», compositore e dal 1761 maestro di cappella. Il Gerber lo ricorda come valente flautista e compositore di *Sonate* p. flauto, p. violino, p. cello; *Concerti doppi* p. flauto; *Terzetti* p. flauto, distinguendosi negli «Adagi».

* Kleinmichel Riccardo.

Compose ancora l'opera comico-romantica *Der blaue Schuh* (Danzica, Municipale, carnevale 1885). Curò riduzioni facilitate p. canto e pf. delle opere teatrali di R. Wagner; apprestò un'edizione tedesca modernizzata (!) della celebre *Serva padrona* pergolesiana (Vienna, Opera, 29 maggio 1909) svisando con ciò totalmente la preziosa ed efficace semplicità del capolavoro.

Kleist (de) Bernardo Enrico Guglielmo.

Drammaturgo e poeta; n. il 10 ottobre 1777 a Francoforte s. Oder; m. il 21 novembre 1811 sul lago Wannsee presso Potsdam, suicidatosi insieme alla sua intima amica Adolfinia Vogel. Servì nell'Esercito prussiano, poi nell'Amministrazione Statale a Berlino; visse un tempo a Dresda e a Königsberg, portando ovunque la grave tristezza ch'era il fondo del suo carattere, sovraccitata specialmente dopo il 1808 dalle calamità che travagliavano la sua patria. Scrisse rimarchevoli drammi e commedie che servirono a vari librettisti lirici, tra cui: la produzione romantico-cavalleresca *Das Käthchen von Heilbronn* (1810) diede argomento alle opere omonime: con musica di Bertoldo Damke, in 3 atti (Königsberg, 1845); con mus. di Vesques v. Püttlingen — sotto il pseudonimo JUL. HOVEN — intitolandola *Liebeszauber*, 4 atti di Otto Prechtler (Vienna, 22 marzo 1845) e con eguale titolo, in 5 atti con dialoghi, libretto di Federico Meck, mus. di Federico Lux (Dessau, 24 marzo 1846; riformata in 3 atti, con recitativi e un prologo «Die Werkstätte», ivi, 1847 e Magonza 1881); col titolo originale, mus. del granduca Pietro di Oldenburgo sotto il pseudonimo di KÜHNER (Wiesbaden, ottobre 1861). Altre ancora col titolo originale: con libretto in 5 atti di L. Bossler, mus. di Maurizio Jaffé, col pseudonimo B. MORJA (Augusta, 1° febbraio 1866) e libretto in 5 atti di Enrico Bulthaupt, mus. di Carlo Reinthaler (opera premiata; Francoforte s. M., 7 dicembre 1881 per l'inaugurazione del nuovo Teatro dell'Opera). Musiche di scena per il dramma composero A. W. Ambros, e Hans Pfitzner (Berlino, 19 ottobre 1905). Il dramma *Penthesilea* servì per l'opera omonima in 1 atto, testo e musica di Othmar Schock (Dresda, 1927). Dalla commedia *Der Prinz von Homburg*, con libretto e musica

di Paolo Graener, in 4 atti e 9 quadri, l'opera omonima (Berlino, Opera di Stato, 14 marzo 1935). *Michael Kohlhass*, novella, diede argomento all'opera omonima musicata da Paolo Augusto Klenau (Stoccarda, 4 novembre 1933). *Der zerbrochene Krug*, commedia che fornì il soggetto alle opere omonime: per mus. di Giorgio Jarno (Amburgo, 1903); con mus. di Adolfo Menzel e libretto di Benno Koppenhagen in collaborazione col musicista, sotto il titolo *Der Liebespfad* (1914) e col titolo originale per musica di Eugenio Thomas.

Klemmius (Klemmü, Klemm) Giovanni.

Nel 1605 ragazzo nel coro della cappella di Corte a Dresda, dal 1613 al 1616, a spese dell'elettore, allievo di Cristiano Erbach in Augusta, da ultimo di Enr. Schütz a Dresda, dove nel 1625 copri il posto di organista della Corte. Pubblicò: *Tabulatura italica* (Fughe da 2 a 4 parti, in partitura) (Dresda, 1631); *Madrigali sacri tedeschi* da 4 a 6 voci con B. c. Parte I (Freiberg, 1629) e insieme all'organista della città di Bautzen, Aless. Hering Schütz, *Symphoniarum sacrarum*, Parte II.

Klemperrerr Otto.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 15 maggio 1885 a Breslavia. Iniziato nella musica da sua madre, continuò gli studi a Francoforte s. M. e li completò a Berlino col Pfitzner. Ancora studente, nel 1906 aveva diretto l'*Orfeo* di Mass. Reinhardt; fu concertatore a Praga (1907-1909), Amburgo, Strasburgo, Colonia, s. R. (1917-23), Wiesbaden (1924-27) e dal 1928 all'Opera (Piazza d. Repubblica) di Berlino. Diresse opere teatrali e concerti a Parigi, Pietroburgo, Mosca, Londra, Barcellona, Nuova York; al Costanzi di Roma alcune rappresentazioni di « Sigfrido »; all'Augusteo dei concerti nel 1929 e l'8 febbraio 1931. Nel 1933 aveva compiuto, molto festeggiato, anche un giro artistico in Italia dirigendo concerti in vari centri, come la primavera 1934 ne dicesse alla Scala di Milano. Nel 1935 ebbe la nomina di direttore dell'Orchestrale Sinfonica di Los Angeles. È insolito interprete — tra altro — della nona Sinfonia di Beethoven. Ha composto una « Missa sacra » in *do* per soli, coro, coro di fanciulli, organo e orchestra; il *Salmo 42°* p. assolo di basso, organo e orch.; un'*Aria di bravura* da eseguirsi nel « Barbiere » rossiniano; *Lieder*, ecc.

* Klenau Paolo Augusto (de).

La citata opera *Gudrun auf Islande* (1924) non è che una nuova elaborazione della *Kjartan und Gudrun* del 1918. Compose inoltre le opere: *Die Lästerschule*, comica, libr. di Rod. Stephan Hoffmann, tratto dal « School of scandal » di Sheridan (Francoforte s. M., 25 dicembre 1926 e Monaco, Bav., 1927); *Michael Kohhaas*, dalla novella di H. de Kleist, che svolge un episodio della vita di Martino Lutero (Stoccarda, Municipale, 4 novembre 1933) e *Rembrandt van Rijn* (ivi, ottobre 1936). La *Fantasia* sinf. p. orch. con voce di ragazzo (contralto) *La fiera di Londra* (1922). *Die Weise von Liebe und Tod des Cornets Christoph Rilke*, specie d'oratorio (Vienna, 1925). Aggiunse al suo poema sinf. *Paolo e Francesca* altre due parti: « Discesa nell'inferno » e « Ugolino » formandone una *Inferno-Phantasia* ispirata al Poema di Dante, ed altri lavori del genere.

* Klengel Giulio.

M. a Lipsia il 26 ottobre 1933.

* Klengel Paolo.

M. a Lipsia il 24 aprile 1935.

* Kletzki Paolo.

Altre composizioni: *Overture* (1° premio nella gara della Filarmonica di Varsavia, 1920); 2 *Sinfonie* (op. 17 *re min.*, 1927; op. 18 *sol min.*, 1928); *Concerto in re min.* (op. 22) p. pf. e orch. (ed. Br. & H., 1931).

Kleven Arvid.

Flautista e compositore norvegese; n. a Drontheim il 29 novembre 1899. Vive in Oslo. Sue composizioni orchestrali: *Poemi sinf.* (*Il paese del loto*, Oslo, 1922; *La foresta*, Oslo, 1923); 2 *Acquarelli*; *Fantasia Sinfonica* (1926); *Sinfonia libera* (1927). *Poema* (op. 3) e *Canzonetta* p. violino e pf.; *Sonata* p. violino (1926); *Liriche da camera e con orch.*; musica p. pf.

Klicka Giuseppe.

Organista, direttore d'orchestra e compositore; nato a Klattau (Boemia) il 15 dicembre 1855; morto il 30 marzo 1937 a Praga. Allievo del Conservatorio di Praga poi docente d'organo nello stesso, fu anche maestro concertatore in quel teatro Nazionale; direttore di Società corali e concertista d'organo. Composizioni: *La bella molinara*, opera; 2 *Salmi*, 9 *Messe*; *Sestetto*; *Quintetto* p. pf. e fiati; 2 *Quintetti* e 2 *Quartetti* p. archi; *Cori*; *Fantasie di conc.*, *Sonata*, ecc., p. organo; 2 *Oratorii*.

Kliebert Carlo.

Compositore e direttore d'orchestra; n. a Praga il 13 dicembre 1849; m. il 23 maggio 1907 a Würzburg, ove dal 1876, successore a Teodoro Kirchner, fu direttore della R. Scuola di musica. Per alcun tempo tenne la direzione orchestrale del teatro di Augusta. Sue composizioni: « *Romeo e Giulietta* » *ouverture* per orchestra; musica p. pf.; p. organo; *Lieder*.

Klingensfeld Emma.

Scrittrice; n. il 21 maggio 1846 a Norimberga; m. il 2 dicembre 1935 a Monaco (Bav.). Tradusse in tedesco parecchi libretti d'opere.

Klingenstein Bernardo.

Compositore; n. nel 1545 in Augusta, vi morì il 1° marzo 1614, dal 1575 vicario e maestro di cappella del Duomo. Pubblicò: *Rosetum Marianum* (33 canti laudativi a Dio e M. V., composti a 5 voci da 33 celebri compositori) (Dillingen, Meltzer, 1604); altra simile Raccolta di 33 canti a 3 voci, alla Madonna (Magonza, 1609); *Symphoniarum pars prima I II III IV et VIII vocum* (Monachii 1607); *Trinodiarum sacrarum pars prima* (Dilingae, 1605). Figura fra i compositori della Raccolta di Joannes Donfrido *Promptuarium Musicum* (Augusta Tribocorum [Strasburgo] 1623) e fra quelli della Raccolta di Friderici Lindneri *Corollarium Cantionum sacrarum* 5 a 8 voci (Norimberga, Cat. Gerlach, 1590). Suoi Mottetti latini (intavolatura d'organo) si conservano in ms. nella Bibl. Thurn & Taxis di Ratisbona. Cfr. Th. Kroyer. « *Denkm. d. Tonk.* in Bayern. Annata X, vol I).

* Klingler Carlo.

È a capo di un proprio Quartetto d'archi che gode buona rinomanza. Tra le sue composizioni istrum. da camera, si hanno: *Quintetto* in *mib.* p. pf. ed archi (ed. Simrock, 1929); 3 *Quartetti* p. archi; *Trio* con pf.; *Trio* p. archi; *Duo* p. due celli; *Sonata* p. viola e pf.; *Sonata* p. cello e pf.; indi: *Concerto* p. violino; una *Sinfonia* p. orch. ed altro. Scrisse: *Über die Grundlagen des Violinspiels* (ed. Br. & H.) che dedica specialmente alla talvolta trascurata educazione del braccio destro.

Klingsor Tristano (pseudonimo di Arthur Yustin Léon Leclerc).

Compositore e critico musicale; n. l'8 agosto 1874 a La Chapelle (Oise); vive a Parigi. Compose musica per filmi; istrumentale da camera; *Cori*.

Klopper Fritz.

Compositore; n. in Augusta il 29 luglio 1889; m. il 15 febbraio 1929 nel sanatorio Hausstein-Deggendorf. Sue composizioni: *Sonata-trilogia* (pf., violino e pf., violoncello e Sonata p. pf.); *Liriche*; musica da chie-

sa; 2 Sinfonie; *Settetto*; *Quintetto* e *Quartetto* p. archi; *Trio*; *Sonate* p. organo; Cori; ecc.

Klopstock Friedrich Gottlieb.

Poeta tedesco; n. il 2 luglio 1724 a Quedlinburg; m. il 14 marzo 1803 in Ottensen pr. Amburgo, ove viveva dal 1771. Scrisse Odi, liriche, tragedie; il lavoro epico religioso *Messias*. La sua tragedia la *Morte di Adamo* fu tradotta in italiano da Gaspare Gozzi (Venezia, per i tipi di Paolo Colombani, 1760), dalla quale venne tratto il libretto per l'oratorio latino *Adam*, musicato da Baldassare Galuppi, eseguito a Venezia dal coro delle fanciulle dell'Ospizio degli Incuabili nel 1771; servì pure d'argomento al poeta Guillard per l'opera omonima musicata da Giov. Franc. Lesseur (Parigi, Opéra, 1809). Scrisse il testo di uno *Stabat Mater* e quello del *Das grosse Halleluja*, ambo posti in musica da Franc. Schubert; il primo musicato anche da Giorgio Goehler. Il canto eroico *Battaglia d'Arminio* (*Hermannsschlacht*) ispirarono tra altri Gluck, C. Fil. Em. Bach, Graun e molti altri compositori fino a Riccardo Strauss. Giosuè Carducci voltò in italiano le liriche *Notte d'estate* (« Quando il tremulo splendore ») e *Tombe precoci* (« Ben vieni o bell'astro d'argento ») che vennero musicate dal maestro Mario Montico di Udine (ed. Ricordi). Molti altri suoi versi sono stati musicati da Gluck (« Oden und Lieder beym Clavier zu singen », Vienna, ed. Artaria); Graun; Franc. Schubert. Joh. Gottlieb Naumann ne musicò il *Vater Unser* (« Padre Nostro »); ecc. Cfr. O. Koller *Klopstockstudien* (in « Vierteljahrsschrift f. Musik-Wissenschaft » 4, 1890) studio riguardante il poeta e la musica.

* Klose Federico.

Vive a Locarno-Muralto.

Kluge Alberto.

Compositore; n. il 6 dicembre 1864 a Deutschneudorf (Sassonia). Vive a Dresda. Sue composizioni: *Sinfonia in re min.*; *Nel bosco*, sinfonia; musica per la « Passione » a 8 voci sole; lavori corali; *Sestetto in do min.* p. archi; cori, liriche; l'opera *Heros Hochzeit*, 3 atti tratti dal « Molto rumore per nulla » di Shakespeare (Dresda, Tr. di Corte, 1903).

* Klughardt Augusto Federico Martino.

L'opera *Die Hochzeit des Mönchs*, libr. di Ern. Pasqué da una novella di C. F. Meyer, prima che a Praga era stata rappres. a Dessau il 10 novembre 1886.

Klussmann Ernst Gernot.

Compositore; n. in Amburgo il 21 aprile 1901. Insegna teoria nella Scuola Renana di musica a Colonia s. R. Compose: *Quintetto* (op. 1) con pf.; *Quartetto d'archi* (op. 7); *Sinfonia in do min.* (op. 6); Cori; *Lieder*.

Knab Armin.

Avvocato; compositore; n. il 19 febbraio 1881 a Neuschleichack (Franconia inf.). Vive quale pretore a Würzburg. Genialissimo compositore di « *Lieder* » (dei quali pubblicò parecchi fascicoli presso le case: Univ. Edit.; Br. & H.; Benjamin, ecc.), ne scrisse alcuni anche con accomp. di chitarra; il lavoro *Mariä Geburt* p. contralto, coro femminile, flauto, oboe, clarinetto e orch. d'archi; musiche di scena p. la favola di Anna Bethe-Kuhn *Das Lebenslicht* (1926); *Weihnachtskantate* (1934; ed. Schott). Scrisse un'analisi sulla 5ª Sinfonia di Bruckner (Univ. Edit.). Con suoi canti profani e spirituali fu festeggiato al Festival del 1932 a Francoforte s. M.

Knappertsbusch Hans.

Direttore d'orchestre teatrali e sinfoniche; n. il 12 marzo 1888 in Elberfeld; dal 1922 al settembre 1935 fu direttore dell'Opera di Monaco (Bav.).

Knayer Cristiano.

Critico, compositore e teorico; n. il 29 maggio 1876 a Berghem pr. Esslingen (Württemberg); m. il 20 agosto 1932 a Stoccarda ove viveva dal 1911; dimorò un tempo come organista anche a Firenze. Compose musica istruttiva p. pf., Cantate, Cori, Liriche; musicò l'oratorio *Sieg der Sonne* (*Trionfo del sole*).

* Knecht Giustino Enrico.

Musicò anche il libretto dell'opera *Belmonte e Costanza* di Cristoforo Fed. Bretzner, ma il lavoro non giunse alla ribalta.

Kneip Gustavo.

Compositore; n. il 3 aprile 1905 a Beningen (Lorena); fu direttore d'orchestra in vari teatri di Germania. Sue composizioni: *Scherzo* p. orch. da camera; *Suite* p. violino e pf.; *Quartetto* p. archi; musiche p. commedie; le opere *Heliodor* (Krefeld, 16 maggio 1927), *Des Pudels Kern* (ivi, 7 febbraio 1928) e *Joda* (1928).

* Kneisel Francesco.

M. a Nuova York il 26 marzo 1926.

Kneisel Rodolfo.

Librettista; n. l'8 maggio 1831 a Königsberg (Prussia); m. il 17 settembre 1898 a Pankow (Berlino). Tra i suoi libretti, s'hanno: *Blindekuh* per Giovanni Strauss; *König Georg* p. C. F. Ehrlich; *Die Lieder des Musikanten* posto in musica da Ferd. Gumbert, e Rich. Thiele.

Kneller Andrea.

Organista; n. nel 1649; m. nel 1724 in Amburgo, ivi per lungo tempo organista della chiesa di S. Pietro. Compose varia musica p. organo (ms. Bibl. di Stato, Berlino). Un *Preludio e Fuga* fu ristampato a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1930).

Knepler Paul.

Librettista; n. il 29 ottobre 1879 a Vienna, ove vive. Collaborò ai libretti: *Gasparone* p. C. Millöcker; *Giuditta*, e *Paganini* p. Fr. Lehár; *Der verlorene Walzer*, od. *Zwei Herzen im 3/4 Takt* p. Rob. Stolz; *Gräfin Dubarry* p. C. Millöcker, musicato anche dal maestro Mackeben. *Bei der Wirtin Rosenrot* p. Leo Ascher; *Die lockende Flamme*, e *Die verliebte Paulette* p. Edoardo Künneke, ecc. ecc.

Knipper Lew Constantinowitsch.

Compositore russo; n. il 16 dicembre 1898 a Tiflis, ultimò gli studi a Mosca con Glière e Shiljajew; era stato prima allievo di Fil. Jarnach a Berlino. Seguace delle tendenze tedesche più avanzate, compose la *Suite orchestrale* « Le favole di Budda », un balletto *Satanella*, Liriche; 5 *Sinfonie*, tra cui una intitolata « Lirica » (1935).

Knöchel Guglielmo.

Direttore e compositore; n. il 3 gennaio 1881 a Crefeld; vive a Berlino. È autore di: *Sintflut*, oratorio (1908); *Sinfonia brevis* p. orchestra; *Quintetto* con pf. per gli strumenti ideati da Hermann Ritter (vedi); 2 *Quartetti* e un *Trio* p. archi; *Eiserne Welt* lavoro melodr. p. basso, coro maschile e orch.; Cori ed altra musica vocale anche con orch.; la favola scenica *Klein Bodos Schutzengel*, ecc.

Knocker Editha G.

Violinista; n. il 2 marzo 1869 in Exmouth; vive come insegnante a Londra. Pubblicò *The Making of a Violinist* (Londra, Goodwin & Tabb); *Analysis of the Art of Practising* (ivi); *The Violin* (Glasgow, Paterson).

Knoep Lüder.

Compositore del secolo XVII, intorno il 1650 organista in S. Stefano a Brema. Pubblicò 2 Libri di Pa-

dovane, Gailliarde, Balletti, Mascarade, Arie, Allemande, Correnti e Sarabande per 2 e 3 strum. con B. c. (Parte I: Brema, Jobst & Jac. Köhler, 1652; Parte II: Brema, Jac. Köhler, 1660). Compose anche un Canto nuziale (1658).

Knoop Gustavo.

Violoncellista tedesco; n. nel 1805 a Gottinga; m. il 25 dicembre 1849 a Filadelfia. Fece parte della Cappella di Corte di Meiningen. Si racconta che avesse una vera mania per gli strumenti antichi e sposasse una signora solamente per venire in possesso di un superbo violoncello di sua proprietà; ma poco tempo dopo il matrimonio (nel 1843) lasciava in asso la moglie per intraprendere un lungo giro di concerti, non dimenticando però di prendersi con sé il violoncello! Da ultimo visse in America.

Knopf Martino.

Compositore operettista; n. il 2 febb. 1872 a Treuenbrietzen (Mark); vive a Berlino. Ha composto una quantità di operette e commedie musicali, come: *Die Findelgräfin*, o *Susette* (Mannheim, 21 ottobre 1909); *Die Dame vom Moulin Rouge*, 1 atto (Berlino, 8 aprile 1910); *Pariser Luft* (Königsberg, 22 giugno 1912); *Der Zaungast* (Freienwalde s. O., 23 giugno 1912); *Die Bajadere*, operetta, libr. di Louis Taufstein (Dresda, 6 dicembre 1912); *Kleine Hoheit* (1919); *Der Traum vom Glück* (Berlino, 2 maggio 1921), il suo lavoro più riuscito; *Die Mädels von Davos*, 3 atti (Berlino, 22 aprile 1922; rifatta col titolo *Rutschband der Liebe*, ivi, 23 dicembre 1932); *Das Mädel in Pyjama* (Hannover, 16 gennaio 1924); *Die ungeküsste Eva* (Stettino, 25 dicembre 1927).

* Knorr Iwan.

M. a Francoforte s. M. il 22 gennaio 1916. Sotto il pseudonimo di J. O. ARMAND pubblicò molti pezzi facili p. pf.

Knosp Gaston.

Compositore, scrittore, folclorista; n. il 29 maggio 1879 a Milano, da padre belga e madre francese. Studiò a Zurigo, a Vienna, a Parigi con Massenet, Lavi-gnac e Gédalge. Nel 1904, compiuti gli studi, veniva mandato dal Governo francese nell'Indo-Cina per una missione di musicologia. Di là fornì al nostro Giacomo Puccini interessanti ragguagli sulla musica dell'estremo Oriente, per la *Madama Butterfly*. Ritornato dopo sei anni a Parigi collaborò a parecchie riviste musicali (*S. I. M.*, ecc.) non ultima la « Rivista Mus. Italiana »; scrisse rilevanti articoli sulla musica orientale per il « Dictionnaire encyclopédique » del Conservatorio di Parigi, e fu fra i fondatori della « Société Chopin ». Scrisse sulla musica orientale anche nella « Grande Enciclopedia Italiana » (Treccani), e pure nelle sue musiche sceniche tratta a preferenza il carattere del lontano Oriente. Trasferitosi a Bruxelles insegnò alcun tempo nell'« Ecole des hautes études musicales » e fu per vari anni critico musicale del giornale « La libre Belgique », finché nel 1934 veniva incaricato dal Ministero belga delle Colonie d'una missione sulla musica del Congo. Musicò: *Criquette*, commedia mus., 3 atti di Charles Gille (Bruxelles, Tr. Vieux-Bruxelles, 1919); *Ma-Tchou-Tchin*, balletto orientale (ivi, Monnaie, marzo 1927); *Le Yakounine*, 1 atto giapponese, libr. di Métivet (ivi, Tr. du Marais, 1928); musica di scena per *Le poète et sa femme*, 3 atti di Francis Jaumes (ivi, Tr. Royal du Parc, gennaio 1914); *Shahrah-Sultane*, 3 atti orientali di Claude Farrère e Charles Gille (1934); *La Fiesta à Valencia*, 1 atto spagnuolo di René Jacobs e Lions; *La jeune fille d'Ohçaka*, dramma giapponese, 1 atto di Charles Gille; *La Princesse Madhoura*, 3 atti di Mangin e Lions. Ha composto la « suite orientale » *Ex Oriente Lux* (ed. Heugel); mus. vocale (ed. Eschig; Schott); p. pianoforte (*La Kahena*; *Caravane dans la nuit*; *Romalis de Seville*); p. violino e pf., ecc. Pubblicò le

guide musicali: « *Le Tryptique* » de Puccini (ed. Lemoine); *Mârrouf* (ivi); *Parsifal* (ed. Schott) ed altri scritti. Nel Conservatorio di musica di Bruxelles si creò un « Fond Knosp », nel quale si trova riunito tutto quanto il K. pubblicò sulla musica orientale.

Knüpfer Sebastiano.

Compositore; n. in Aschen (Vosgi) il 7 settembre 1633; m. il 10 ottobre 1676 a Lipsia, ove dal 1657 fu cantore nella scuola di S. Tommaso e maestro di cappella civico. È autore di Cantate corali, *Mouetti* ed altra musica sacra; pubblicò in propria edizione *Lustige Madrigalien und Canzonetten* (Lipsia, stamp. E. Hahn, 1663) i primi da 2 a 4 voci sole, le seconde a 2 e 3 voci con accomp. di strumenti (l'unica Vox I è conservata nella Metropolitana di Sorau). Altre sue composiz. vocali, sacre e profane, stampate e ms. si conservano nelle Biblioteche: Conservatorio di Bruxelles; a Grimma, Dresda, Rudolstadt, Gotha, Berlino e Wernigerode. Quattro Cantate e un Mottetto a 6 voci furono ripubblicate a cura dello Schering.

Kobald Carlo.

Storiografo mus.; n. il 28 agosto 1876 a Bruna (Moravia), vive a Vienna ove studiò musicologia con Guido Adler. Pubblicò *Alt-Wiener Musikstätten: Schubert und Schwind* (1) (1921); *Franz Schubert und seine Zeit* (1928); *Beethoven, seine Beziehungen zu Wiens Kunst u. Kultur, Gesellschaft u. Landschaft* (1927); *Der Meister des deutschen Lieds Fr. Schubert* (1928), ecc.

Kobelius Giovanni Agostino.

Operista, n. il 21 febbraio 1674 a Wähllitz (Halle); m. il 17 agosto 1731 a Weissenfels, quale maestro di cappella della Corte ducale. Dal 1716 al 1729 compose per quel teatro Ducale circa venti opere teatrali, e parecchie *Ouvertures*, *Concerti*, *Sonate* e musica da chiesa.

Kobler Ugo.

Compositore; n. a Bruna (Moravia) nel 1869; m. a Vienna il 19 dicembre 1907. Compose le opere teatrali *Grüne Ostern*, 3 atti di Heinrich Bohrmann-Riegen (Bruna, Municipale, 22 aprile 1899) ch'ebbe buon esito; *Die Fermate* (n. r.); l'operetta *Des Rosenjüngling* (Vienna, 1906); Liriche; mus. orchestrale e istrum. da camera.

* Koch Federico.

M. a Berlino il 30 gennaio 1927.

Koch Johann August Christian.

Compositore e direttore d'orchestra; fece parte di una compagnia lirica che si produceva nella Germania del nord sulla fine del 1700; da ultimo era stato direttore del teatro dell'opera comica di Federico il Grande a Potsdam, ove morì nel 1790. Di sue musicazioni si ricorda l'opera comica in un atto *Der Holzhauser, oder Die drei Wünsche*, libretto di J. J. Eschenburg dal francese *Le bûcheron ou Les trois souhaits* di J. Y. Guichard e Castet, preso da una favola del Perrault — già mus. dal Philidor nel 1763 — rappresentato al Teatro Koch (il cui proprietario nulla aveva di comune coll'omonimo autore), il 20 febbraio 1774.

Koch Matteo.

Organista e compositore; n. in Heubach (Svevia) il 1° marzo 1862; m. il 23 maggio 1933 a Stoccarda, ove viveva da molti anni. Compose 6 *Sonate* ed altro per organo anche di genere didattico; Mottetti; lavori vocali p. cori maschili e misti.

Koch Richert Sigurd Valdemar (de).

Critico, compositore e pianista; n. il 28 giugno 1879 a

(1) Pittore viennese amico di Schubert.

Agnò (Stoccolma); m. il 16 marzo 1919 a Stoccolma, ivi critico musicale del «*Stochholm Tidningen*». È autore di: *Serenata e Romanza* p. violino e orchestra (1914); *Impressioni del mare* (1917) e *Nei campi di Pan* (1917) p. orch.; *Ballata* p. pf. e orch.; *Sonata* per violino e pf.; *Sonata* p. cello e pf.; *Quintetto* con pf. (1916); musica p. pf.; Liriche.

Kochánski Paolo.

Violinista; n. in Odessa nel 1887 da genitori polacchi; m. il 12 gennaio 1934 a Nuova York, ove dal dopoguerra fu a capo della classe di magistero violinistica della «*Juillard School of Music*». Studiò a Varsavia con Emilio Mlynarski e dal 1903 nel Conservatorio di Bruxelles; viaggiò come applaudito concertista; fu violino solista della Filarmonica di Varsavia e brevemente anche insegnante in quel Conservatorio.

Kochánski Waclaw.

Violinista polacco; n. nel 1884. Studiò con Joachim e Sevcik; si fissò a Leopoli; poi passò prof. di violino nel Conservatorio di Varsavia.

* Kock (de) Paul.

È pure autore della mus. del *vaudeville* «*La Laitière de Montfermeil*» (Parigi, Tr. d. Vaudeville, intorno il 1824) e del libr. dell'operetta in 1 atto *La femme à vendre*, musicato da Florim. Hervé sotto il pseudonimo di Brémond (Parigi, Folies Nouvelles, 1856). Dal suo romanzo *Gustavo Buonolana*, il poeta Edm. Corradi trasse il libretto per l'operetta omonima, musicata da Pietro Sassoli (Roma, Teatro Nazionale, febbraio 1915). Da un soggetto del K. il poeta Ernest Guinot traeva il libretto del *vaudeville-operetta L'alliance des vierges* p. musica di Jean Gilbert, rappresentato, tradotto in tedesco: *Das Jungfernstift*, in Amburgo, l'8 febbraio 1901.

Köckert Adolfo.

Violinista e compositore; n. a Magdeburgo il 27 ottobre 1828; m. il 27 agosto 1911 a Zurigo; pubblicò musica orchestrale; violinistica e vocale; tradusse in francese vari testi di oratorii. Suo figlio GUSTAVO, n. il 27 ottobre 1861 a Ginevra, ove vive come insegnante, fu allievo di Cesare Thomson a Liegi. Pubblicò Pezzi originali e trascriz. in stile facile p. violino e pf., ed un trattato assai diffuso *Les principes rationnels de la technique du violon* (ed. Br. & H.).

* Koczalski Raul.

Risiede a Parigi. Pubblicò «*Chopin-Büchlein*» (1909). Ha composto musica di scena per le tragedie di Giulio Slowacki *Pro honore* (1904) e *Mazepa* (1908).

* Kodály Zoltán.

Tra altre sue composizioni rilevanti: *Salmo ungarico* (Salmo 50^o) p. tenore, coro e orch. (1923, diretto da Art. Toscanini nei Concerti sinf. alla Scala di Milano, ottobre 1928); musiche p. la comm. popolare *Háry János* in un prologo, 5 avventure ed epilogo, testo di Harsányi e Paulini dal poema di G. de Garay (B. Pest, 1926); *Danze di Marosszek* (anche a Milano, maggio 1931, nei concerti diretti da Sergio Failoni); *La Filanda magiara*, opera, 1 atto (B. Pest, Opera, 1931, direttore S. Failoni, e dallo stesso maestro concertata a Milano, Scala, 14 gennaio 1933). Cfr. *Bibliografia delle composizioni di Z. K.* (in «*Boll. Bibl. Mus.*», Milano, N. 1, 1933).

* Koeberg F. E. (non C.) A.

Altre sue composizioni orchestrali: *Zonneweg*; *Midelburg's Overgang in 1574*; *Bloemensproke*; l'opera *Bloemenkind*; l'operetta *Viola*; ecc.

* Koechlin Carlo.

N. a Parigi il 27 novembre 1867. Altre sue composiz. orchestrali: *La Course de Printemps* (1932); *Fuga sinfonica* (1932) e *Symphonie d'hymnes* (vinse nel 1936 il premio Cressent). Pubblicò: *Traité du choral* (1930,

ed. Heugel); *Précis des règles du contrepoint* (1927, ivi); *Gabriel Fauré* (1927, ed. Alcan); *Traité de l'harmonie*, 3 vol. (1930, Edit. Echig). Scrisse: *Du rôle de la sensibilité dans la musique* (in «*Revue Mus.*», Parigi, gennaio 1929); *La sensibilité dans la musique contemporaine* (ivi, febbraio e marzo 1929); *René Lenormand*, profilo biogr.-critico (in «*Le Monde Mus.*», Parigi, 31. XII. 1932) e cenno necrologico (in «*Revue Mus.*» febbraio 1933); *Abrégé de la théorie de la musique* (1935; ed. Heugel); *Théorie de la musique* (1935; ivi); *Etude sur les notes de passage* (ed. Echig); *Etude sur l'écriture de la fugue d'école* (ivi); ecc., ecc.

Koenecke Fritz.

Compositore; n. il 19 giugno 1876 a Nuova York; vive a Vomperberg pr. Schwaz (Tirolo). Musicò l'oratorio «*Welten-Ende*»; melologhi; Liriche; i lavori scenici: *Cagliostro*, commedia, lib. di A. Sexauer (1908); *Der fahrend Schüler im Paradies*, da Hans Sachs (Carlsruhe, 18 febbraio 1913); *Der König Saul und David*, dai libri di Samuele, adattamento di Max Reinhardt (1918); *Magdalena*, poema di H. H. Hinzemann (Berlino, 8 dicembre 1919).

Kohaut (Kohault, Kohot) Carlo.

Litista; fratello di GIUSEPPE K.; visse a Vienna quale segretario della cancelleria di Corte e fu uno dei più notevoli litisti del suo tempo. Nel 1761 pubblicò nelle edizioni Breitkopf di Lipsia un *Divertimento* p. liuto obblig., 2 violini e basso. Altre sue composizioni che fecero parte della biblioteca Fétis, sono: *Concerto in sol min.* p. liuto, 2 viol., viola e basso; *Trio in re* p. liuto obblig., viola e cello; 5 *Trii* per liuto, violino e cello.

Kohaut Francesco.

Virtuoso di corno bassetto e tromba; n. a Vienna, probabilmente un figlio del precedente. Nel 1817 s'era trasferito in Russia al servizio di un mobile proprietario di terreni nei dintorni di Mosca ove viveva ancora nel 1824, ammirato esecutore, applaudito anche a Pietroburgo e Mosca. Di sue composizioni è noto un *Rondino* (op. 4) p. corno bassetto con orchestra, pubblicato dall'André di Offenbach s. M.

Kohaut (Kohot, Kohault) Giuseppe.

Compositore e litista; n. in Boemia; m. nel 1793 a Parigi, ove era al servizio del principe di Conti. Nel 1763 otteneva un grande successo al «*Concert spirituel*» eseguendo insieme al violoncellista Duport un suo *Duo* p. liuto e cello; nello stesso anno riportava un altro successo presentando una *Salve Regina* per solo (cantato da M.^{lla} Fel), cello obbligato (esecuzione del Duport) e coro. Come operista fece rappresentare al Teatro Italiano *Le Serrurier*, 1 atto di Quétant (20 dicembre 1764), *La bergère des Alpes*, pastorale, 3 atti di J. Fr. Marmontel (19 febbraio 1766) e *Sophie, ou La mariage caché*, comm. mus., 3 atti di Maria Giovanna Riccoboni (21 maggio 1768). Cfr. D. J. Branberger «*Aufgefundene Opern*» von J. K. (in «*Der Auftakt*», Praga, febbraio 1929).

Köhler Ernesto.

Organista e pianista; n. a Langenbielau (Slesia) il 28 maggio 1799; m. il 26 maggio 1847 a Breslavia, ove dal 1827 era primo organista della chiesa di Santa Elisabetta. Sue composizioni: 2 *Sinfonie* e 9 *Ouvertures* p. orch.; *Cantate ecclesiastiche*; lavori vocali con orchestra; mus. p. organo; p. pf.

Köhler Federico Alberto.

Compositore; n. a Birkigt (Saalfeld) il 29 aprile 1860; m. a Gera il 2 agosto 1926. È autore di circa venti lavori scenici, dei quali vennero rappresentati soltanto *Burenblut*, 1 atto (Barmen, 1907), *Schatzhauser* (Erfurt, 1918) e *Die Hochzeit* (Rudolstadt, 1921); dell'oratorio *Tobias* (Plauen, 1911); 4 *Sinfonie*; 4 *Sonate* p.

pianoforte; Quintetto con pf.; *Suite* p. quartetto d'archi; altre composizioni orchestrali ed strumentali da camera; molti *Lieder*.

Köhler Ferdinando, Augusto.

Pianista; n. il 3 marzo 1843 a Modena, ivi m. il 2 dicembre 1932. Figlio del rinomato flautista GIUSEPPE V. K. e di Carolina Violi, aveva appreso il pianoforte da Evangelista Andreoli, perfezionandosi poi nel Conservatorio di Milano sotto l'Angeleri e licenziandosi premiato colla grande medaglia; passò poi a Praga a completarsi nella composizione con Federico Smetana. Viaggiò dapprima come concertista insieme al fratello ERNESTO, pure valente flautista del Teatro Imperiale di Pietroburgo, ma poco portato per innata timidezza a esporsi in pubblico, nel 1865 ritornava a Modena per dedicarsi all'insegnamento e diede all'arte una miriade di ottimi allievi, fra i quali ci fu S. A. R. Vittorio Emanuele Conte di Torino; e continuò l'istruzione fino a sei giorni innanzi la morte. — K. per la sua grande competenza fu membro della Giunta di vigilanza della Scuola di Musica «Orazio Vecchi» e stette più volte nelle Commissioni d'esame al R. Conservatorio di Parma. Lasciò inedite molte composizioni pianistiche di buona fattura; una soltanto ne aveva pubblicata nelle edizioni Ricordi.

Köhler Giovanni Ermanno.

Violinista; n. nel 1686 in Anspach, ivi morì verso il 1750, primo violino nella cappella e virtuoso di camera della Corte Margraviale. Fu allievo di Gius. Torelli (quando questi fu dal 1698 al 1701 maestro di cappella di quella Corte) riuscendo uno dei più rimarchevoli violinisti del tempo. Aveva visitato a scopo di studio Venezia, Roma e Napoli.

Köhler (K.-Wümbach) Guglielmo.

Compositore; n. il 22 maggio 1858 a Wümbach (Turingia); m. il 6 aprile 1926 in Amburgo, ivi insegnante nel seminario e dir. del coro della chiesa di S. Pietro. Fu importante compositore di Messe, Mottetti e Salmi a 8 voci; *Lieder*; Sonate; musica vocale con orch. tra cui *Das Mädchen von Kola* (Ossian-Herner).

Kohut Adolfo.

Storiografo mus.; n. il 10 novembre 1847 a Mindszent (Ungheria); m. il 21 settembre 1917 a Berlino, ove soggiornò molti anni. Tra i suoi scritti più rilevanti si contano: *Moses Mendelssohn u. seine Familie* (1886); *Das Dresdener Hoftheater in der Gegenwart* (1888); *Berühmte israelitische Männer u. Frauen in der Kulturgeschichte der Menschheit* (1900; Lipsia, Ediz. Payne) con molte biografie di musicisti ebrei; *Friedrich Schiller in seinen Beziehungen zur Musik und Musikern* (1905); biografie di Fr. Wieck (1888), Jos. Joachim (1891); *Auber*; *Meyerbeer*; *Rossini* (edizioni Reclam); ecc.

Kolár Vittorio.

Violinista e compositore; n. il 12 febbraio 1888 a Budapest da genitori boemi. Studiò a Praga con Ant. Dvorak. Dal 1904 vive in America anche saltuariamente come direttore d'orchestra; esercitò a Chicago, Pittsburg, Nuova York e Detroit ove risiede. Sue composizioni orchestrali: *Hiawatha* (Pittsburg, 1908); *A Fairy Tale* (N. York, 1913); *Suite sinf. Americana* (1914); *Sinfonia in re magg.* (N. York, 1916); *Slovakian Rhapsodie* (Norfolk, Conn. 1922); *Suite Lyric* (1914). 2 *Quartetti d'arco* (1913); *Umoresche* p. violino e pf. (1914); *Liriche*; ecc.

Kolderup Amunda Bartholda Wilhelmine Mariane.

Cantante norvegese; n. il 15 dicembre 1846 a Hoel (Furnaes-Hedemarken); m. il 28 settembre 1882 a Cristiania. Ultimò gli studi col noto maestro Ant. Sangiorgi nel R. Conservatorio di Milano (1878-79) e percorse quindi assai brillante carriera non solo in Scan-

dinavia ma anche sulle scene della Germania e d'Austria, ritenuta una delle migliori artiste del suo paese e del suo tempo.

Kolessa Filarete.

Musicista ucraino; n. il 17 luglio 1871 a Tatarsco (Galizia), completò gli studi a Vienna con Ant. Bruckner e Guido Adler. Prof. nel Ginnasio accademico Statale di Leopoli, suo principale compito è l'occuparsi del folklore ucraino e pubblicò in proposito molte monografie e varie raccolte di quelle Canzoni.

Koller Osvaldo.

Musicologo; n. a Bruna (Moravia) il 30 luglio 1852; m. durante un viaggio, a Klagenfurt (Carinzia) il 10 giugno 1910. Fu prof. nella Scuola industriale di Vienna dal 1893; ebbe ivi parte attiva nell'Esposizione di musica e teatro del 1892. Nella «*Vierteljahrsschr. f. Musikwissenschaft*» pubblicò: *Der Liederkodex von Montpellier* (1890) e *Versuch einer Rekonstruktion d. Notenbeispiele zum XI. Kapitel v. Frankos «Ars cantus mensurabilis»* (1890). Curò la parte musicale nella pubblicazione delle Canzoni sacre e profane di Osvaldo de Wolkenstein (in «*Monum. d. Arte mus. in Austria*» Vol. 18, Parte I, 1902) e con Guido Adler una scelta di sei composizioni dai «*Codici Trentini*» (ivi, vol. 14 e 15, 1900; e vol. 22, Parte I, 1904).

Kollo Walter.

Fecondo compositore di operette; n. a Neidenburg (Prussia orientale) il 28 marzo 1883. Tra le molte sue operette, commedie e riviste musicate, emergono: *Filmzauber*, libr. di Rod. Schanzer e Rod. Bernauer, la mus. in collaborazione con Willy Bredschneider (Berlino, 14 ottobre 1912); *Der Juxbaron* (Amburgo, Tr. Carl Schultze, 14 novembre 1913); *Wie einst im Mai* (Berlino, Tr. Berliner, 4 ottobre 1913, in collaborazione con Willy Bredschneider); *Extrablätter* (ivi, ivi, 1° ottobre 1914, in collaborazione col precedente); *Wenn zwei Hochzeit machen* (ivi, ivi, 23 ottobre 1915, in collaboraz. col precedente); *Auf Flügeln des Gesanges* (ivi, ivi, 9 settembre 1916, in collaborazione col precedente); *Tolle Komtesse* (ivi, ivi, 21 febbraio 1917; rappres. in Italia come *La contessina champagne*, Milano, Tr. Puccini, estate 1932); *Fräulein Puck* (Monaco, Bav., 25 giugno 1919; rappres. in Italia come *La signorina Puck*); *Marietta* (Berlino, 22 dicembre 1923); *Madame Bon-Ton* (Milano, Lirico, primavera 1924); *Olly-Polly* (1925); *Die tanzende Prinzessin* (1924); *Frauen haben das gern* (1931; in ital. «*Quello che piace alle donne*», Milano, Eden, estate 1934, compagnia di Odette Marion); *Der Derflinger* (Berlino, Metropol, marzo 1934); *Die Frau ohne Kuss* (ivi, 5 luglio 1924).

Komarowa Warwara Dimitrijewa nata Stassoff.

Scrittrice; nipote del critico d'arte Stassoff; n. a Pietroburgo nel 1862. Pubblicò una biografia di *Georges Sand* (3 vol.; tradotta anche in francese); *Lettere di A. Sseroff a Stassoff* (1908); *Rimsky-Korssakow* (1908); Carteggio epistolare tra R.-Korssakow e Stassoff (1910); M. Balakireff (1910); Ljadoff e la sua «*Soriuschka*» (1916); *Lettere di Ljadoff a Stassoff* (1916); curò la pubblicazione dell'autobiografia di Mussorgski; scrisse uno studio sui Versi di Heine musicati da compositori russi. E autrice del libretto *Soriuschka* musicato dal Ljadoff, ecc.

Konrath Antonio.

Compositore; n. a Innsbruck il 14 maggio 1888; allievo di G. Pembaur. Tra le sue composizioni emerge una Sinfonia a programma sul *Prometeo liberato* di Shelley, un *Prologo* per un dramma mus., *Liriche con orch.*

* Kool Jaap.

È n. il 31 dicembre 1891 (non nel 1890); dal 1931 è insegnante e direttore scolastico a Wickersdorf. Mu-

sicò la pantomima *Die Kaiserin von Neufundland* soggetto di Fr. Wedekind elaborato da Erich Schön-lank (Lipsia, Tr. Vecchio, 19 ottobre 1929). Pubblicò: *Das Saxophon* con illustr. ed esempi di musica (Lipsia, J. J. Weber, 1931).

Kopsch Giulio.

Direttore d'orchestra, compositore; n. il 6 febbraio 1887 a Berlino, ove vive. Sue composizioni: *Poema sinf. Commedianti* (1912); *Concerto in do magg. p. pf.* (1914); *Quartetto d'archi in do magg.* (1916); *Sonata in re magg., violino e pf.* (1918); *Trio p. pf., oboe e clarinetto* (1927); *Lieder*.

Kopylow Alessandro.

Compositore; n. il 14 luglio 1854 a Pietroburgo, ivi m. il 20 febbraio 1911 quale maestro di canto della Cappella Imperiale. Era allievo di Ljadoff e Rimsky-Korsakow. Sue composizioni: *Sinfonia in do* (op. 14), *Overture* (op. 31) e *Scherzo* (op. 10) p. orch.; 4 *Quartetti d'archi* (op. 15 in *sol*, 1890, riform. 1895; op. 23 in *fa*, 1894, ambi di ed. Belajeff; op. 32 in *la* e op. 33 in *do*, 1912, ambi ed. Zimmermann); *Andantino* (op. 7) e *Preludio e Fuga* (op. 11) p. quartetto d'archi, ambidue sul tema *B-la-f* (nome dell'ed. Belajeff che li pubblicò). Molte composizioni p. piano-forte; Finale per coro ed orch. nella « Sposa di Mes-sina », ed altro.

Köremann Feodoro Feodorowitsch.

Pianista e compositore; n. nel 1873 a Mosca, ove nel 1897 aveva assolto il Conservatorio premiato con medaglia d'oro; veniva nominato l'anno 1899 insegnante nella stessa scuola. Si produsse come concertista in varie città d'Europa e d'America, anche come accompagnatore del basso Feodoro Scialipin. Compose musica p. pf., Cori, Liriche.

* Koreschtschenko Arsenio.

Lo si ritiene m. nel 1918 a Mosca.

Korganow, vedi Karganow. (Vol. I, p. 764).

* Kornauth Egone.

Stette vari anni nelle Indie Olandesi, ritornando nel 1932 a Vienna. Compose ancora un *Quintetto p. clarinetto e quartetto d'archi*, e delle raccolte di Liriche.

* Körner Carlo Teodoro, detto il Tirteo tedesco.

Scrisse la commedia in un atto *Der vierjährige Posten*, che fu molte volte musicata: da F. Schubert (composta dal maggio al luglio 1815; rappres. all'Opera di Vienna il 30 maggio 1897 pel Centenario della nascita del musicista), Federico Girol. Truhn (Berlino, 1833), Gugl. Alsdorf (circa 1830), Giac. Ed. Schmö-lzer (Graz, 1841), Carlo Reinecke (circa 1850, n. r.), Gustavo Hinrichs (San Francisco, 1877) e Ferdin. Frenzel (Freiberg, marzo 1884). L'altra: *Anselmo lancia od. Das Fischermädchen*, venne musicata da Walther de Goethe, nipote del grande Goethe (Weimar, ott. 1839), da G. F. Sam Schmidt, col secondo titolo (Berlino, 1818) e similmente da Erm. Giorgio Dam (ivi, 1831). Il suo *Die Bergknappen* diede argomento alle produzioni liriche omonime: con mus. di K. Fr. Ludwig Hellwig (Berlino, 1820), Carlo Oestreich (Weimar, 1839), Franc. Weber (verso 1830); Fr. de Flotow (1835), V. E. Becker (Würzburg, 1838), Köpf (Budapest, 4 febbraio 1843), Adolfo Wandersleb (Gotha, 1846), Giov. Valent. Hamm (Innsbruck, gennaio 1844), Armin Leberecht Früh (Berlino, 1848) e in versione polacca come *Gwarkowie*, mus. di Michat Hertz (Var-savia, 1880). Dal poema *Der Nachtwächter*, Riccardo Batka trasse il libr. della comm. in 1 atto *Meister Schwalbe*, mus. di Henri Marteau (Plauen, 1921) e come *Tobias Schwalbe* musicato da Giov. Pache. Il

dramma *Zriny* servì d'argomento all'omonima opera del maestro Giov. de Zaytz (Zagabria, 1876). Tra le sue molte liriche musicate, quella dal titolo *Des Kriegers Abschied von seinem Liebchen*, aggiuntavi una 4ª strofa da Carlo Schall, venne adattata alla melodia della canzone francese *La Sentinelle*, pubblicata con pf. o chitarra nell'edizione André di Offenbach verso il 1814.

* Korngold Erico Volfango.

Pubblicò una « Suite » p. 2 viol., cello e pf. p. la sola mano sinistra (1931, ed. Schott); da musica di Giov. Strauss (figlio) ha tratto l'operetta *Das Lied der Liebe* (1932) ed elaborò a nuovo le operette dello stesso Strauss: *Cagliostro*; *Fledermaus*, e *Eine Nacht in Venedig*. Istrumentò a nuovo *La bella Elena* di Offenbach, e le operette di Leo Fall: *Die geschiedene Frau*, e *Rosen aus Florida*.

Kornmüller Utto.

Monaco benedettino; n. il 5 gennaio 1924 a Straubing; m. il 15 febb. 1907 nel Chiostro di Metten (Bav.), ove era vissuto dalla sua consecrazione a sacerdote (1847), dirigendovi anche il coro. Compose *Messe*, *Mottetti* ed altra musica sacra; pubblicò in lingua tedesca un « Lessico dell'arte musicale chiesastica » (1870; 2ª ed. vol. I, 1891, II, 1895) ed altri scritti sulla musica liturgica e sui canti della Chiesa cattolica.

Kósa Giorgio.

Pianista e compositore; n. il 24 aprile 1897 a Budapest; studiò con Dohnány e Bartók (pf.), con Kodály (composizione). Negli anni 1920-1921 soggiornò a Tripoli; dal 1926 è prof. nell'Accad. Naz. di musica di Budapest. Sue composizioni: *Sinfonia* in 6 tempi, con pianoforte; *Ritratti ironici* p. orch.; *Suite* p. orch. da camera; *Quartetto d'archi*; *Duo* p. violino e pf.; musica p. pf.; lavori corali (*Laodameia*; *La morte dell'opulento Adamo*); Liriche. Le opere teatrali *Il mantello del Re*; *Pescatore e paggio* (1930) e *Due cavalieri*, buffa, libr. di Arturo Keleti (Budapest, Teatro Reale dell'Opera, aprile 1936); la pantomima (con 1 voce) *Lanterna magica* (ivi, 1927).

Köselitz Enrico, vedi Gast Pietro. (Vol. I, pag. 601).

Kosmas (de) Mujuma, vedi Cosma. (Vol. I, pag. 378).

Kotalla Vittorio.

Organista e compositore; n. il 13 febbraio 1872 a Norok (Falkenberg, Prussia); m. il 4 giugno 1916 a Pilchowitz (Prussia), ivi insegnante nel Seminario. Compose rimarchevole musica p. organo e un relativo Metodo; mus. p. orchestra, p. armonio, Cori.

* Kothen Carlo Axel.

M. in Helsinki (già Helsingfors) il 7 luglio 1927.

* Kotilainen Ottone.

M. in Helsinki il 9 agosto 1936.

* Kotzebue Augusto Fed. Ferd. (de)

Altri suoi libretti: *Das Zauberschloss*, comm. musicata da Giov. Fed. Reichardt (Berlino, 1802); *Kosak und Freiwilliger*, comm. musicata da B. A. Weber (verso il 1810), Gius. Braun (Königsberga, 1825), A. L. H. Ohmann (verso 1825) e Donato Müller (Augusta, 1835); *Der Kyffhäuserberg*, comm. musicata da Giov. Fil. Schmidt (Berlino, 1817), Enrico Marschner (composta a Presburgo nel 1817, suo primo lavoro, non rappres.), Fr. Stein (Vienna, 29 giugno 1824) ed Enr. Al. Präger (Colonia s. R., 1838). *Hermann und Thun-selda*, musicato da G. Miller (Königsberga, intorno il 1815) e da Bern. A. Weber (Berlino, 1819). Dalla

sua comm. *Der Rehbock* il musicista-poeta Alberto Lortzing trasse il libretto per la sua opera comica in 3 atti *Der Wildschütz od. Die Stimme der Natur* (Lipsia, 31 dicembre 1842). Da altra sua commedia il poeta Simone Sografi adattava il libretto per la farsa *L'uomo di quarant'anni*, mus. di Vittorio Trento (Venezia, S. Moisè, autunno 1799). Il poema *Deodata*, venne musicato come opera da Bern. A. Weber (Berlino, 1810), da C. Gugl. Guhr (Cassel, 28 luglio 1815), Gyrowetz col titolo *Das Gespenst oder Deodata* (composta nel 1810, n. r.) e come melologo da Adolfo Müller (Berlino, verso 1830); senza citare parecchi altri lavori lirici tratti dalla produzione del Kotzebue, e sue liriche musicate da diversi maestri.

Kouba Giuseppe.

Compositore e violinista; n. il 21 marzo 1880 a Praga, ove vive; studiò in quel Conservatorio con Sevcik, Bennevitz e Vitezslaw Novák. Sue composizioni: *Quartetto* d'archi; *Sonata* e altra mus. p. violino, mus. per pianoforte (*Luce ed ombra*, ciclo), *Sonatine*, ecc.

Koussewitzky, vedi Kussewitzky. (Vol. I, pag. 793).

Kovács Sandor.

Pianista, scrittore musicale, teorico; n. il 24 gennaio 1886 a Budapest, ivi m. il 24 febbraio 1918. Collaboratore del «Merker» ed altre riviste mus. scrisse sull'estetica, su Scarlatti, *Prolegomena zur Entwicklungsgeschichte der Musik*, ecc.

* Kovarovich Carlo.

Morì a Praga il 6 dicembre 1920.

Koven (de) Reginaldo, vedi De Kowen. (Vol. I, pag. 422).

Kowaljew Paolo Ivanowitsch.

Pianista e compositore; n. il 7 gennaio 1890 a Nikolajew. Insegnò nel Conservatorio di Odessa (1919-1922), attualmente vive a Mosca. Sue composizioni: *Musiche di scena* per il dramma *Pan* di Loerberg (Odessa, 1920); l'opera *Arianna e Barbableu*; *Quartetto in fa diesis min.* p. archi (op. 23; ediz. d. Stato russo, Mosca); musica per pf. (*Ballata* op. 8); *Liriche*; ecc.

* Kowalski Enrico.

Compose anche l'opera *La Moustique* (Bruxelles, Alcazar Reale, 1° novembre 1884).

Kowalski Max.

Avvocato, compositore dilettante; n. il 10 agosto 1882 a Francoforte s. M., ove vive. È autore di molti *Lieder*, musica per pf., musiche per la buffonata *Till Eulenspiegel* (Colonia s. R., 1925).

Kowalsky Alfredo.

Compositore e direttore; n. il 17 febbraio 1879 a Lussemburgo (Gr. Ducato); studiò nel Conservatorio di Parigi con Widor; a Berlino con Giorgio Schumann e Riccardo Strauss; frequentò pure l'Università di Eidelberg. — Dal 1926 è direttore del Conservatorio Municipale di Esch-sur-Alzette (Lussemburgo) e nel contempo, dal 1929, è direttore della Soc. «Orphéon» di Lussemburgo. Sue composizioni: *Sinfonia*; *Danse arménienne* (1931); *La Religieuse*; *Cortège oriental* ed altro p. orchestra; 2 *Impressioni indiane* p. flauto, oboe, corno inglese e pianoforte; *Sonata* p. violino solo; *Poème*; *Variazioni* p. cello e pf.; *Messe*; *Liriche* (ed. Senart); *Cori*. Le opere teatrali *Griselinde* (Lussemburgo, 1918, e rielaborata, ivi 1934); *Flammentod* (n. r.); *Bordun* (n. r.) e *Vera* (n. r.) queste due su propri libretti.

Kraatz Kurt.

Librettista; n. nel 1857; m. il 30 aprile 1925 a Wiesbaden. Autore di libretti d'operetta per i maestri Gio. Gilbert (*Blondinchen*; *Polnische Wirtschaft*; *Die Tango-Prinzessin*); V. Hollaender; W. Kollo (*Der verjüngte Adolar*); P. Lincke; Nelson (*Inconito*); Ziehrer (*Ein tolles Mädel*) ed altri.

Krafft-Lortzing Carlo.

Nipote di ALBERTO LORTZING; m. il 28 luglio 1923 a Monaco (Bav.). Fino al 1901 fu maestro di cappella del teatro di Wiener-Neustadt (pr. Vienna) indi direttore dell'orch. Municipale d'Innsbruck. Diede al teatro le opere: *Die Löwenbraut* (Nordhausen, 1886), *Die drei Wahrzeichen od. Das Turnier zu Kronstein* (Stettino, 1891), *Der Goldschuh* (Essen, 1905) e la popolare *Frau Hitt* (Innsbruck, 1909).

Kraft Carlo.

Organista e compositore; n. il 9 febb. 1903 a Monaco (Bav.); dal 1923 organista al Duomo di Augusta. — Sue composizioni: *Trio* c. pf. (op. 4); *Trio* d'archi (op. 6); 2 *Sonate* p. violino; *Sonata* (op. 7), *Passacaglia* e *Fuga doppia* (op. 9) p. organo; mus. p. pf.; *Liriche*.

Kraft Walter.

Pianista e organista; n. il 9 giugno 1905 a Colonia s. R., ove studiò; esordì come pianista nel 1919; dal 1924 al 1929 organista in Amburgo; dal 1929 è organista della chiesa di N. S. di Lubeca, producendosi pure quale concertista d'organo. Compose musica da chiesa; *Cantate*; *cori*; musica strum. da camera; organistica.

Krakau Nicola, vedi Cracoviensis Nicolaus. (Vol. I, pag. 386).

Kral Giovanni Nep.

Compositore e capomusica di bande militari; n. nel 1849; m. nel gennaio 1896 a Vienna. Compose *Ballabili* e *Marcie* che al suo tempo godettero grande voga.

Kralik Riccardo (de).

Poeta, compositore e scrittore; n. nel 1853; m. il 4 febbraio 1934 a Vienna.

Kramm Giorgio.

Violinista, direttore e compositore; n. il 21 dicembre 1856; m. nell'ottobre 1910 a Düsseldorf, ove dal 1896 era insegnante nel Conservatorio ed altri istituti, e direttore di società corali. Compose musica orchestrale, la cantata *Der Felsenstrom* p. assolo, coro e orch.; mus. p. pf.; l'opera *Leonore* (Düsseldorf, 1903).

Krasa Hans.

Compositore; n. il 30 novembre 1895 a Praga, ivi allievo di A. Zemlinsky. Compositore, seguace della tecnica stravinskiana, è autore di una *Sinfonia* p. orch. ridotta, mus. vocale con orch., *Quartetto* d'archi (ed. Eschig) ed altro.

Krásnohorská Eliska (pseudonimo di Henriette Pech).

Scrittrice; n. il 18 novembre 1847 a Praga, m. il 26 novembre 1926. È autrice tra l'altro dei libretti musicati da Fed. Smetana *Hubicka* (*Il Bacio*; Praga, 1876) e *Tajewstoj* (*Il Segreto*; Praga, 1878); di quello *Blanik* p. mus. di Zd. Fibich, ecc.

Kratzl Carlo.

Compositore popolare; n. il 20 agosto 1852 a Vienna; m. il 24 luglio 1904 in una villeggiatura presso Vienna. Aveva studiato nel Conservatorio patrio con G. Hellmesberger, Häusler e con Ant. Bruckner. Dapprima membro di quell'orchestra di Corte, poi per lunghi anni direttore d'orchestra nello stabilimento di

varietà Ronacher. Ha composto oltre 600 lavori tra canzoni e ballabili, di cui molti divennero assai popolari.

Kraus Enrico.

Pianista e compositore; n. a Verona il 17 luglio 1890. Si diplomò in pianoforte (maestro Rocca) ed instrumentazione (maestro Stegagno) nel Liceo Musicale patrio; studiò il canto col maestro Pecoraro, conquistandosi nel 1922 al Liceo Rossini di Pesaro il diploma in canto corale. Vive a Verona insegnando musica e canto nei RR. Istituti magistrali e dirige la Soc. Corale Italo Montemezzi. È autore di musica orchestrale; per pianoforte; violino e pf.; un Quartetto in sol min. p. archi; Liriche; Cori, fra cui un *Inno a Verona* per voci maschili (ed. Zanibon, Padova) premiato nel 1923, ed altro. Scrisse *La Musica* (in « Bollettino delle Società e Scuole corali d'Italia », 1924) e *Sviluppo storico della notazione musicale* (ivi, 1925).

Kraus Paolo.

Direttore del Conservatorio « Cieplik » a Beuthen; compositore di operette detto « der schlesische Johann Strauss ». N. il 18 luglio 1870 a Mikultschütz (Slesia sup.); m. a Bad Kissingen il 12 maggio 1934.

Krause Paolo.

Organista e compositore; n. il 27 dicembre 1880 a Klingenthal (Sassonia); vive come organista a Dresda. Compose p. organo: *Sonate, Preludi, Suite, Studi*, ecc.

Krauss Clemens.

Direttore d'orchestra; n. il 31 marzo 1893 a Vienna da famiglia nota nei fasti teatrali. In età di nove anni ragazzo nel coro della Corte, nel 1912 assolvè il Conservatorio patrio dove aveva studiato pianoforte col Reinhold, teorico con Grädener e Heuberger. Dapprima maestro di cori al Tr. Municipale di Bruna, nel 1913-14 secondo maestro direttore al Tr. Tedesco di Riga, 1915-16 a Norimberga, 1916-1921 primo maestro a Stettino, 1921-22 a capo del Teatro e dei concerti sinfonici di Graz, nell'autunno 1922 fu richiamato a Vienna quale direttore dell'Opera di Stato. Due anni dopo (1924) era nominato intendente del Tr. d. Opera di Francoforte s. M. e direttore di quei concerti del Museo, senza però abbandonare a Vienna la direzione dei Concerti orchestrali. Il 1° settembre 1929 ritornava a Vienna per succedere a Franc. Schalk nel posto da questi tenuto al Tr. d. Opera di Stato e vi restava fino al 1934 (1). Dal dicembre 1934 a tutto il 1936, successore al maestro Furtwängler, tenne la direzione orchestrale all'Opera di Stato di Berlino; il 4 gennaio 1937, succedendo al maestro Knappertsbusch, assunse la direzione artistica del Tr. d. Opera di Monaco (Bav.).

Krausz Michele.

Operettista; n. a Pancsova (Ungheria) l'11 aprile 1897. Allievo dell'Accad. di musica a Budapest, esordì come compositore con lavori sinfonici e l'opera *Marianka* (Budapest, 1919), dedicandosi poi all'operetta e dando alle scene: *Bajazzo Abenteuer* (Vienna, 1923); *Pusztaliebchen* (Vienna, 1924; in italiano come *Amori ungheresi*, 3 atti, Milano, Tr. S. Martino, febbraio 1926, Compagnia Riccioli); *Glück in der Liebe* (Vienna, 1927); *Eine Frau von Format* (Berlino, 1927); *Yvette und ihre Freunde* (Vienna, 1927); *Die Frau in Gold* (ivi, 1928); *Das Herrgottslied*, lib. di F. Rotter e B. Hardt-Warden (Berlino, 1932), ecc.

* Krebs Giovanni Luigi.

Altre sue composizioni stampate e ms. sono conservate nelle Bibl. di Bruxelles (Conserv.), Londra (Brit. Mus.) e Parigi (Nazionale), 3 *Concerti* a 5 (liuto concertato, 2 Viol., V.^a e Cello) in ms. nella Bibl. di Stato di Berlino.

Kreglianowich G.

Poeta che sotto il nome arcaico di DALMIRO TINDARO scrisse i libretti delle opere: *Il sacrificio di Epito*, seria, per mus. di Michele Carafa (Venezia, Fenice, carnevale 1820); *Costantino*, seria, mus. di Hartmann Stunz (ivi, ivi, carnevale 1820); *Arminio ossia l'Eroe germanico*, mus. di Stef. Pavesi (Venezia, Fenice, carnevale 1821); *Andronico*, seria, mus. di Sav. Mercadante (ivi, ivi, carnevale 1822).

* Krein Alessandro e Gregori.

L'ALESSANDRO nacque a Nischny-Nowgorod (non a Mosca) il 20 ottobre 1883.

Krein Julien.

N. in Russia nel 1914. Esordì come compositore poco più che decenne, facendosi subito rimarcare per l'importanza della sua produzione che comprende musica pianistica (*Pezzi* op. 9, 14; *Rapsodia* op. 17; *Tango*; *Sonata* op. 7); *Notturmo*, *Canzone*, *Studio* p. violino e pf.; *Suite* p. cello e pf.; *Concerto* (op. 25) p. cello e orch. (1931) che Prunières classifica una delle più riuscite composizioni del genere. *Partita* p. quartetto d'archi; *Ballata* p. orch. (1932); *Poema sinfonico* (Fi-ladelfia, 1929, direttore Stokowsky); *Canti ebraici* (op. 12); Liriche; ecc. ecc.; lavori pubblicati nell'Universal Edition. « Edition russe » di Parigi, Edizione di Stato a Mosca.

Kreipl Giuseppe.

Tenore che fu scritturato su varie scene secondarie dell'Austria (Linz, ecc.); n. nel 1805; m. a Vienna nel maggio 1866. È il compositore della notissima canzone popolare *Mailüfterl*, parole del barone A. de Klesheim.

* Kreisler Federico (Fritz).

Musicò la comm. *Sissy*, 2 atti e 4 quadri di Ern. e Hubert Marischka da una commedia di Ern. Decsey e Gustavo Holm (Vienna, Tr. An der Wien, 1° novembre 1935). — Molte delle sue « trascrizioni » pubblicate come composizioni di maestri del passato (Pugnani, Vivaldi, Martini, Cartier, ecc.) non sono altro che sue proprie creazioni! (vedi « New York Times » febbraio 1935).

Krejci Isa.

Compositore; n. il 10 settembre 1904 a Praga-Weinberge; allievo di C. B. Jiráček e V. Novák. Sue composizioni: *Divertimento* p. flauto, clarin., tromba e fagotto; 2 *Scene di balletto* p. orch.; musica Corale e Liriche.

Krejci Miroslaw.

Compositore; n. il 4 novembre 1891 a Reichenau a. Knezna. Allievo di V. Novák a Praga, vive ivi come insegnante. Compose mus. orchestrale (« *Re Lavra* » suite; « *Vita e tempo* », suite; *Serenata*; *piccola a Suite* », ecc.); *Quintetto* p. clarinetto e archi; *Quintetto* d'archi; 3 *Quartetti* p. archi; *Schizzi* p. clarinetto e pf.; *Sonata* p. violino e pf.; *Terzetto*, e *Divertimento* p. 3 e 5 fiati; Cori; Cantate; mus. p. pf.

Kremberg Jacob.

Menestrello polacco; n. a Varsavia intorno il 1660; fu cantore, compositore e poeta alle Corti di Halle, Dresda, Stoccolma, e a Londra fino a circa il 1718. Dal 1693 al 1695 impresario della compagnia lirica dell'Opera di Amburgo, in società con Giov. Sigismondo Kusser (Cousser). Pubblicò la raccolta *Musikalische Gemuetsergötzen* a voce sola e contin., oder anch mit der Laute, Angelique, Viola da Gamba und Citharra (Dresda, 1689, in folio) di buona e sana ispirazione melodica, di queste tre vennero ristampate da Max Friedländer nel suo *Das deutsche Lied im XVIII. Jahrhundert* (1902).

(1) Nel 1930 vi concertò il *Simon Boccanegra* di Gius. Verdi, nella nuova versione tedesca del libretto dovuta al Werfel.

Krempelsetzer Giorgio.

Compositore teatrale e direttore d'orchestra; n. il 20 aprile 1827 a Vilsbiburg (Baviera inf.); ivi m. il 9 giugno 1871. Allievo di Franc. Lachner a Monaco, musicò per quei teatri l'op. romant. *Die Kreuzfahrer* [I Crociati] libr. di J. v. Ziegler (17 febbraio 1865) e le operette: *Der Onkel aus der Lombardei*, libr. di Obwieser (privatamente, febbraio 1861); *Der Vetter auf Besuch* (ottobre 1863); *Das Orakel in Delphi*, libr. di Ziegler (1° dicembre 1867); *Die Geister des Weins*, libr. di Wouvernann (5 aprile 1867) e *Der Rotmantel*, libr. di Paolo Heyse (12 dic. 1868). Fu maestro concertatore ai teatri di Monaco (—1865—), Görlitz (—1868—) e Königsberg (1870).

*** Kremser Edoardo.**

Suo figlio GIORGIO, violoncellista e direttore d'orchestra; n. il 7 settembre 1871 a Vienna; m. il 28 ottobre 1908 in Atene, ivi dal 1879 direttore artistico della Società Filarmonica. Compose Liriche ed altro.

*** Krenek Ernesto.**

Altre sue composizioni: la trilogia *Der Diktator*, trag., 1 atto, *Das geheime Königreich*, 1 atto, fiabesco, e *Das Schwergewicht od. Die Ehre der Nation*, 1 atto burlesco (tutte 3 rappres. assieme a Wiesbaden, 6 maggio 1928); *Leben des Orest*, 5 atti su proprio libretto (Lipsia, Nuovo Tr. d. Opera, 19 gennaio 1930); *Karl V.*, dramma con musica (Vienna, Opera, 1933) e *Il jazz, i negri e le donne*, op. in 2 quadri (Varsavia, primavera 1934). Musiche di scene, per: *Lieber Augustin* (Cassel, 1925); *Die Rache des verhöhten Liebhabers*, per marionette (Zurigo, 1925); *Triumph der Empfindsamkeit* da Goethe (Cassel, 1926); *Sogno d'una notte d'estate* di Shakespeare (Eidelberga, 1926); *Marlborough s'en va-t-en guerre* di Achard, p. marionette (Cassel, 1927). I balletti: *Mammon* di Enrico Krölller (Monaco, Bav., Tr. Nazionale, 1° ottobre 1927) e *Cupido scambiato* su musica di Rameau (Cassel, 1925). Musica orchestrale: *Il Conc. grosso* (op. 25, 1924) per piccola orch.; *Concertino* (op. 27) p. flauto, violino, cembalo e orch. d'archi (1924); *Concerto* (op. 29) p. violino e orch. o pf.; *Sette Pezzi* (op. 31) p. gr. orch.; 4^a Sinfonia (op. 34) p. fiati e batteria (1925); *Suite* dal «Triumph» (op. 43, 1926); 3 *Marcie allegre* (op. 44) p. orch. di fiati e batteria; *Potpourri* (op. 54, 1927); *Piccola Sinfonia* (op. 58) per grande orch., ecc. 3° Quartetto (op. 20). Musica per pianoforte: *Sonata in mib.* (op. 2); *Toccata e chaconne* (op. 13); 2 *Suites* (op. 26); 5 *Pezzi* (op. 39). Musica vocale da camera e Cori a voci sole, nella massima parte tutto pubblicato dall'Univ. Edition di Vienna. *Zwingburg*, cantata scenica su proprio testo (Berlino, 26 ottobre 1924). Rielaborò per il teatro odierno l'*Incoronazione di Poppea* di Claudio Monteverdi (1936).

Krentzlin Riccardo.

Insegnante di pianoforte; n. a Magdeburgo il 27 novembre 1884, vive a Berlino. Pubblicò un *Metodo* e varie raccolte di mus. istruttiva p. pf.

Kreps Giuseppe (Don).

Monaco Benedettino; n. il 23 maggio 1886 in Anversa. Organista dell'abadia Mont-César in Lovanio. Pubblicò *Le rôle unificateur de l'organiste liturgique* (con prefazione di V. d'Indy). È redattore delle «Questions liturgiques et paroissiales», e, in collaborazione col canonico J. van Nuffel, della «Musica sacra» di Mecheln. Compose canti su testi fiamminghi, musica d'organo; ecc.

Kretschmann Teobald.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 1° sett. 1850 a Vinos (Praga). M. il 16 aprile 1929 a Vienna, ove era stato successivamente violoncello solista nell'orch. del Teatro dell'Opera, direttore di un Quartetto d'archi, maestro di cappella alla Chiesa Votiva (1889-1902)

e concertatore al tr. d. Opera popolare (1907). Compose le opere teatrali *Die Brautschau* (Castello di Totis, 1895 e Salisburgo, 1906); *Salomé die zweite*, comica (Vienna, Tr. del «Lustspiel», 1906). Scrisse le sue memorie, in 2 vol., *Tempi passati* (1910-1913).

Kreuz Emilio.

Violista; n. il 25 maggio 1867 in Elberfelde; m. il 3 dicembre 1932 a Bruxelles. Dimorò a lungo a Londra, e dal 1888 al 1903 fece parte del «Quartetto Gompertz». Pubblicò: *Quartetto* (op. 42) p. archi; 2 *Trii* (op. 21 e 32) p. pf., violino e viola; *Trio facile* (op. 31) p. pf., violino e cello; *Sonata* (op. 13) p. viola e pf.; 4 fasc. «Choix de morceaux gradués» p. viola e pf.; *Gammes et arpèges* p. viola; *Suite norvegienne*, e *Patriotic Suite* p. violino e pf.; ecc., tutto di edizione Schott.

Kricka Jaroslaw.

Compositore; n. a Kelc (Moravia) nel 1882; è direttore del coro e insegnante nel Conservatorio di Praga. Compose le opere: *Hippolyta* (n. r.) e *Strasidlo v zamku* (Bruna, 27 novembre 1929) ridotta per la scena tedesca col titolo *Spuk im Schloss, oder Böse Zeiten für Gespenster*, comica su proprio libretto tratto da un lavoro di Lothar Wallerstein (Breslavia, 14 novembre 1931; Vienna, Opera di Stato, 1933); l'*Ouverture* per «L'uccello bleu» di Maeterlinck; *Scherzo idyllique* (op. 12) p. orch. (ed. Simrock); *Piccola Suite in stile antico* (op. 9) p. pianoforte e 2 violini (ed. Simrock); Cantate; Cori; Liriche ed altro.

Krieger Adamo.

Poeta e compositore; n. a Driesen (Neumark) il 7 gennaio 1634; m., a soli 32 anni, il 30 giugno 1666 a Dresda. Allievo di S. Scheidt in Halle s. S.; dal 1655 al 1657, successore a Giov. Rosenmüller, fu organista della chiesa Nicolai in Lipsia, indi a Dresda musicista alla Corte dell'Elettore Palatino. Fu nel suo tempo il più rilevante compositore di Arie (su propri testi) per voci con «ritornelli» strumentali, e nel genere superò il suo contemporaneo Enrico Albert, tanto melodicamente quanto per vigoria di espressione, e pertanto le sue composizioni tornano interessanti specialmente per conoscere la «musica studentesca» del sec. XVII. È notissima una sua prima composizione l'aria per una voce e B. sul testo *Ihr schönsten Blumen in der Au*, nella raccolta *Tim Ritzschens verteutschte Spanische Zigeunerin. Aus dem holländischen Jacob Cats*. (Lipsia, 1656). Una prima Raccolta di 50 sue Arie da 1 a 3 voci con 2 violini e B. c. fu pubblicata a spese dell'autore nel 1657; una seconda raccolta *Neue Arien, in V Zehen eingetheilte, von 1, 2, 3 und 5 Vocal-Stimmen, benebenst ihren Ritornellen, auf 2 Violinen, 2 Violon, und einem Violon, sammt B. C., zu singen und zu spielen*, fu pubblicata postuma (Dressden, Wolfgang Seyfferts Druckerey, anno 1667), ed una terza, pure postuma (Dresda, 1676 in folio, contenente 60 composizioni) intitolata *Neue Arien von 1, 2, 3 u. 5 Vocal Stimmen, benebenst ihren Ritornellen auf 2 Violinen, 2 Violon u. einem Violon, nebenst B. C. zu singen und zu spielen*; in questa raccolta la sopra citata Aria «Ih schönsten Blumen» figura al n. 18 col nuovo testo «Nun sich der Tag geendet hat» che il Kretschmar nella sua *Geschichte d. deutschen Liedes* classifica come una delle più belle canzoni tedesche del secolo XVII. In ediz. moderne si ristamparono di quelle arie a cura di Alfr. Heuss nei «Monum. d. Arte mus. tedesca» volume XIX, ed altre Arie a 1 e 2 v. con cembalo e violoncello sono pubbl. a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1930). Cfr. Helmuth Osthoff *Adam Krieger* (Lipsia, Br. & H., 1929).

*** Krieger (anche Krüger) Giovanni.**

È n. il 28 dicembre 1651 (non il 1° gennaio 1652).

*** Krieger (de) Giovanni Filippo.**

N. il 25 (non 26) febbraio 1649; m. il 7 (non 6) febbraio 1725.

Kriens Cristiano Pietro Guglielmo.

Violinista e compositore; n. il 29 maggio 1881 a Dresda; m. il 17 dicembre 1934 a West Hartford (Connecticut). Visse lungamente in America; a Nuova York aveva fondato il «Kriens Symphonie Club». Ha composto *Sinfonie*; *Suites* p. orch.; *Concerto* per violoncello; musica p. pf.; Oratori; Liriche.

Kristoffersen Fridtjof.

Pianista e compositore; n. a Cristiania (ora Oslo) il 28 febbraio 1894. Composizioni: musica p. pf. (*Landlige billeder*, op. 5; *Danse burlesque*, ecc.); *Pastorale* p. violino e pf.; ecc.

*** Kriukow (Krjukow) Vladimiro.**

Trascrisse per pf. violino e cello composizioni di Mjaskowsky, Rachmaninow, Rebikow, Ciaicovsky, Weprik e Canzoni popol. (Mosca, Edit. d. Stato).

*** Kröger (Kroeger) Ernesto Riccardo.**

Fu anche organista e pianista. M. il 7 aprile 1934 a St. Louis (America).

Kromolicki Giuseppe.

Compositore; n. il 16 gennaio 1882 a Posen; dal 1905 direttore di cori chiesastici a Berlino. Sue composizioni: *Messe*, Cori e Canzoni di genere sacro; musica per organo. Pubblicò *Florilegium cantuum sacrorum*, raccolta di Mottetti del tempo classico trascritti praticamente per uso corale odierno. Curò la ristampa della *Passione* di Giov. Ernesto Bach (in «Monum. d. arte mus. tedesca», vol. 48, 1914) ed altro.

Kron Louis.

Violinista; n. il 21 maggio 1842 a Berlino; m. l'11 novembre 1907 a Brunsvig, direttore di una propria scuola di musica. Pubblicò circa 400 *opus*, fra musica vocale, elementare e violinistica, tra quest'ultima 24 *Studi elem. del meccanismo* (op. 83, ed. Eulenburg) e fantasie e trascrizioni facili di motivi teatrali e 30 *Ouvertures*, p. violino e pf.

Kross Emilio.

Violinista; n. a Königsberga il 24 luglio 1852; m. il 10 maggio 1917 a Weinheim. Tra le sue composizioni p. violino si hanno: *Studi sistematici delle Scale* (op. 18; ed. Schott); *Studi sistem. degli accordi* (op. 28; ivi); *Studi sistem. di corde doppie* (op. 100; ivi). Curò revisioni di composiz. di Paganini (*Dernière pensée musicale*; ed. Schott), di Spohr ed altri maestri del violino.

*** Kroyer Teodoro.**

Nel 1925 con contributo statale e di amatori assicurò all'Istit. di musicologia dell'Università di Lipsia la preziosa raccolta di strumenti mus. del disciolto museo Heyer di Colonia s. R., che venne posta con precedenti raccolte del genere nel celebre Museo Grassi di Lipsia. Altre sue pubblicazioni: *Musik d. Renaissance* (in «Handbuch d. M. W.» di Ernesto Bücken, 1928); *Walter Courvoisier*, biogr. (Monaco, Bav., Drei Masken, 1928); *Der vollkommene Partiturspieler*. P. I (Lipsia, Br. & H., 1930).

Krstic Pietro.

Compositore; n. nel 1877 a Belgrado; ivi direttore d'orch. al teatro Nazionale, direttore della Scuola di musica e insegnante. È autore nello stile suo nazionale, di musica orchestrale (*Suites*, *Ouverture patétique*, *Ouverture* «Na Liparu», *Danze villerecce*, *Scherzo*, ecc.); *Fuga* p. violino, viola e cello; *Rondò* p. violino e pf.; mus. p. pf.; Cori; Liriche.

Krug Diederich.

Compositore di musica facile e melodica, di *Studi*, di un *Metodo*, d'innomerevoli trascrizioni p. pianoforte, ed apprezzato insegnante. N. il 25 maggio 1821 in Amburgo; ivi m. il 7 aprile 1880.

Krug Sigfrido.

Compositore; figlio di GUSTAVO (n. il 16 novembre 1844 a Naumburg; m. il 28 luglio 1902 a Freiburg in Bressovia, quale consigliere di Reggenza; compositore di *Lieder*, anche su testi di Nietzsche del quale fu amicissimo), nacque a Cassel il 22 marzo 1879. Compose mus. p. pf.; *Passacaglia e Fuga* p. 2 pf.; 2 *Quartetti* p. archi; *Sinfonia* con coro finale; *Preludio* per grande orch.; *Lieder*.

Krüger Giovanni, vedi Krieger Giovanni.
(Vol. I, pag. 787, e in «Supplemento»).

*** Krusceniski Salomea.**

È stata la prima interprete della *Fedra* di G. D'Annunzio, musica di Ildebr. Pizzetti (Milano, Scala, 20 marzo 1915).

Kruse Lotte.

Violinista; compositrice; n. il 1° maggio 1899 a San Gallo (Svizzera); m. il 13 aprile 1930 a Züllichau, ove dal 1924 era a capo di un Conservatorio. Compose musica teatrale; p. violino; p. pianoforte; Cori; Liriche.

Kryggell Giovanni Adamo.

Compositore danese; n. il 18 settembre 1835 a Naestved; m. il 27 luglio 1915 a Copenaghen, quale organista e insegnante. È autore di *Sinfonie*, *Ouvertures* ed altra musica orchestrale; oltre 20 *Quartetti* per archi; 24 *Preludi e Studi* nei toni magg. e min. per organo; musica da chiesa; un Oratorio; l'opera *Saul*.

Kryjanowsky Giovanni.

Violinista e compositore; di profess. medico; n. il 24 febbraio 1867 a Kieff; m. il 9 dicembre 1924 a Leningrado, prosettore nell'Istituto medico femminile. Studiò violino con Ot. Sevcich, composizione con Rimsky-Korssakow. Fu anche critico in periodici mus. russi. Compose: *Concerto* (op. 10, ed. Zimmermann); *Sonata in mib.* (op. 4, ed. Belajeff) *Ballata*, *Romanza* ed altro p. violino e pianof.; *Sonata in sol* (op. 2, ed. Belajeff) p. cello e pf.; *Trio* c. pf.; *Fantasia* p. organo; *Poemi sinf.* p. orch.; Liriche; mus. p. pf.

Krylow Paolo.

Compositore; n. il 3 marzo 1885 a Twer (Russia); m. il 21 aprile 1935 a Mosca. Assolto nel 1912 il Conservatorio moscovita, premiato con medaglia d'oro, dal 1920 vi fu insegnante. Sue composizioni: l'opera *La fontana di Bachtchissarai*, dall'omonimo poema di Pusckin; *Sinfonia in do min.*; poema sinf. *Primavera*; *Quartetto* d'archi; *Sonata* p. pf.; *Tema e Variazioni in dodices. min.* p. pf. (Mosca, Edit. di Stato); Cori ed altro.

Kuba Ludvik.

Musicista, folclorista, pittore; n. il 16 aprile 1863 a Podebrady (Boemia). Studiò a Praga, Parigi e Monaco (Bav.); vive a Praga. Il suo maggior lavoro nel campo musicale è l'estesa raccolta delle canzoni popolari di tutte le razze slave: *Slovantsvo ve svych zpěvech*, comprendente 16 volumi (ed. Hudebni Matice, Praga), con canzoni czeche, morave, slesiane, slovacche, vende, polacche, russe, slovene, montenegrine, croate, dalmatine, serbe, macedoni, bulgare, bosniache e erzegovesi, tutte nei testi originali con versione in lingua ceca.

Kubát Norberto.

Violinista; n. nel 1895 a Kolin (Boemia); allievo di Ottocare Sevcik; diplomato nel 1920 intraprese la carriera del concertista emergendo per le ottime qualità meccaniche e d'interpretazione. Si produsse anche in Italia (Trieste, Soc. Filarmonica, 18 nov. 1921), ecc.

*** Kubelik Jan (Giovanni).**

Si stabilì in America.

Kucharcz Giov. Batt.

Organista e compositore; n. a Chotecz (Boemia) il 5 marzo 1751; m. il 18 febbraio 1829 a Praga, ove aveva occupato dei posti d'organista in varie chiese, e dal 1791 al 1800 quello di direttore d'orchestra al teatro dell'Opera; fu pure buon suonatore di mandolino e dell'armonica di Franklin. Compose *Concerti* ed altra musica d'organo; mus. p. mandolino ed altro; trascrisse per pianof. le prime opere teatrali di Mozart ed è l'autore dei recitativi del *Flauto magico* dello stesso maestro.

Küchler Ferdinando.

Violinista, violista e teorico; n. a Giessen (Alta Assia) il 14 luglio 1867. Studiò al Conservatorio Hoch in Francoforte s. M. con V. Hess, U. Heermann, Stockhausen, Egidi e Knorr; insegnò poi a sua volta per undici anni in quell'Istituto e fu violista del « Quartetto Heermann » che si produsse anche in Italia, in Francia e Spagna. Dal 1910 al 1920 visse a Basilea, dove tenne la viola nelle esecuzioni sinfoniche; dall'autunno 1927 è insegnante nel Conservatorio di Lipsia. È autore di un'ottima molto diffusa « Praktische Violinschule » (Ed. Hug e C.°, 1911, 9ª ed. 1925, tradotta pure in inglese e francese); di un *Lehrbuch der Bogenführung* (« Manuale per la condotta dell'arco ») ed. Peters); Studi di violino per la mano sinistra (Ed. André); *Le prime note doppie del violinista* (ed. Hug. & C.°); una Scuola per il canto corale, ecc.

Kuczynski Paolo.

Banchiere; dilettante di musica e compositore; n. il 10 novembre 1846 a Berlino; ivi m. il 21 ottobre 1897. Compose lavori corali su propri testi (*Arianna e Ganimede; Bergpredigt; Totenklage; Fahrt zum Licht; Salmo CXXX*, ecc.); Liriche; mus. p. pf. a 2 e 4 mani. Pubblicò *Erlebnisse u. Gedanken, Dichtungen zu Musikwerke* (1898, relativo ai suoi rapporti con R. Wagner e il teatro di Bayreuth).

Kudelski Carlo Mattia.

Violinista e compositore; n. il 17 novembre 1805 a Berlino; m. il 3 ottobre 1877 a Baden-Baden. Nel 1839 coprì il seggio di direttore d'orch. al Teatro Imperiale di Pietroburgo. Composizioni: *Concerto* p. violino; *Concerto* p. cello; *Quartetti* p. archi (tra cui op. 30, in *mi*., 1871 ed. Bote & Bock); *Trii* con pf. (notevole op. 32, in *sol*, 1873, ed. Br. & H.); trascrisse p. violino e pf. compos. di rinomati maestri.

*** Kühner Corrado.**

M. il 5 febbraio 1909 a Schmalkalden (Turingia).

Kühnhold Carlo.

Compositore; n. il 10 novembre 1864 a Tambach (Turingia); m. il 30 gennaio 1933 a Gotha, ivi già direttore dell'orchestra ducale e dal 1898 insegnante nel Liceo sup. di musica. Compose oltre 200 *opus* tra Cori, Duetti, *Lieder*, mus. orchestrale, mus. p. pianoforte; musiche di scena p. il dramma *Der Pfalzgraf* di Kichne, ecc.

*** Kummer Federico Augusto.**

Mori, come citato, il 22 maggio 1879 e non il 22 agosto, data erroneamente asserita dal « Musik Lexikon », Riemann-Einstein (1929) ed altri.

Kunc Aloys Martin.

Compositore; n. a Cintegabelle (Haute-Garonne) il 1º gennaio 1832; m. nel marzo 1895 a Tolosa, ove dal 1870 era prof. nel Conservatorio e maestro di cappella alla Cattedrale; ivi nel dicembre 1874 fondava il periodico *Musica sacra*. Compose *Messe*, raccolte di *Mottetti*, di *Cantici*, *Uffici*, ecc. di cui alcune premiate all'Esposizione generale di Roma del 1870. S'era fatto un bel nome con la parte rilevante presa al movimento per la restaurazione del canto gregoriano. In proposito aveva redatto numerose memorie e scritti,

propugnando i suoi principi e le sue idee per molti anni nel proprio periodico ed in altri del genere, tanto che per questi suoi meriti il Papa Pio IX lo nominava cav. di S. Silvestro e dello Sperone d'oro.

Kunc Jan.

Compositore e direttore; n. il 27 marzo 1883 a Doubrawitz (Moravia). Studiò con L. Janáček e V. Novák a Praga; dal 1923 è direttore del Conservatorio Statale di Bruna. È autore di Musica orchestrale (poema sinf. *Canto della gioventù*), *Quartetti* p. archi, *Trio* c. pf., *Sonata* p. violino e pf., mus. p. pf., Cori maschili e femminili, ecc.

Kundigraber Hermann.

Compositore; n. il 6 aprile 1879 a Graz (Stiria). Sue composizioni: *Suite stiriana, Ouverture, 2 Tempi sinf.* p. orchestra; *Quartetto in re min.* (op. 12) p. archi; *Quintetto* p. pf. e fiati; *Trio in mi min.* (op. 13) per archi; mus. p. pianof. (6 Pezzi, op. 7; *Variazioni e Fuga doppia*, op. 11); Liriche, tra cui 4 *Gesänge des Michelangelo*; ed altro.

Kunits Luigi (von).

Violinista, compositore; n. il 30 luglio 1870 a Vienna; m. nel novembre 1931 a Toronto, ivi dal 1912 insegnante nell'Accad. Canadese di musica, a capo di un quartetto d'archi, e dal 1921 direttore dell'Orchestrale sinfonica. Aveva studiato violino con G. Kral, G. M. Grün e Ott. Sevcick, e storia della musica con Hanslick. Visse dal 1893 al 1896 a Chicago, dal 1897 al 1912 a Pittsburg come insegnante nel Conservatorio e violino concertino dell'Orchestrale sinfonica. Pubblicò notevoli articoli sulla pedagogia violinistica nel « Canadian Journal of Music ». Compose musica p. orch.; *Concerto* e Pezzi p. violino; strumentale da camera; musica p. pf.; Liriche.

Künnecke Edoardo.

Compositore; n. il 27 gennaio 1885 in Emmerich s. Reno. Allievo di Max Bruch; vive a Berlino dedito alla composizione. Diede al teatro le opere: *Robins Ende*, comica (Mannheim, Tr. di Corte, 5 maggio 1909); *Coeurs As* (Dresda, 1913); *Die Circe* (Monaco, Bav., Tr. d. Arte, 1912); *Nadja*, 4 atti di Rolf Lauckner (Cassel, 28 febbraio 1930); le commedie mus. *Dorf ohne Glocke* (Berlino, 1919) e *Liselout*, libr. di H. Stobitzer (Berlino, 1932); le operette: *Wenn Liebe erwacht* (Berlino, 1920); *Der Vielgeliebte* (ivi, 1919); *Der Vetter aus Dingsda* (ivi, 1921); *Die Heirat im Kreise* (1921); *Verliebte Leute* (Berlino, 1922); *Casino Girls* (Berlino, 1923); *Die hellblauen Schwestern* (ivi, 1925); *Lady Hamilton* (ivi, 1926); *Klein Doris* (L'Aja, Tr. Princess Schouwbourg, 1932); *Frühling im Herbst*, libr. di Bela Jenbach e Lodovico Hirschfeld (Zurigo, gennaio 1933); *Glückliche Reise*, libr. di Max Bertuch e Kurt Schwabach (Berlino, 1932), *Die lockende Flamme* (ivi, 27 dicembre 1933); *Herz über Bord* (Düsseldorf, 1935); *Zauberische Lola*, comm. musicale di Alfred Brieger e Sigmund Graff (Dortmund, maggio 1937) il cui soggetto evoca gli amori di re Luigi I di Baviera con la famosa ballerina Lola Montès; ecc. Musica per il film *Das Weib des Pharao*; *Ouvertures* e *Suites* p. orch.; musica vocale, ecc.

Kunz Ernesto.

Compositore; n. il 2 giugno 1891 nel circondario di Berna; vive a Zurigo. È autore di 2 *Sinfonie*, *Capriccio romantico*, *Suite-Leggenda*, *Preludio solenne* (con organo), *Trùtico*, *Ouvertures*, p. orch.; l'op. teatrale *Der Zerrissene* da Nestroy, e la comica *Der Fächer* (Il ventaglio di Carlo Goldoni; Zurigo, 1929). Oratorii: p. *Natale*, della *Passione*, *Mirèio* da Mistral, p. soli, coro, orch. e organo; *Quartetto* d'archi, con voce; 2 *Quartetti* p. archi; *Quintetto* p. arpa e fiati; *Trioletto* p. 3 archi; *Trio* c. pf.; *Concerto* p. violino; *Concerto notturno* p. 3 sax., viola e chitarra; *Sonate* p. violino, p. cello, p. pf.; Composiz. p. pf. (op. 10,

11, 26, 27); p. pf. a 4 mani (op. 20); *Preludi* p. organo; *Cori*; *Mottetti* p. coro misto; *Canzoni* di Michelangelo p. coro misto; *Requiem*; *Messa*; *Lethe* p. baritono e orch.; *Liriche*; ecc.

Kunze Carlo.

Maestro di pianoforte e compositore; n. il 25 settembre 1839 a Halle s. S.; m. il 27 luglio 1911 a Stettino, ivi dal 1868 a capo di un Conservatorio di musica da lui fondato. Compose un *Metodo*, *Studi tecnici* e *Pezzi* p. pianoforte; un *Trio* con pf.; musica vocale; l'oratorio *Des Herrn Leiden*.

* Kunzen (anche Kuntzen).

Di questa famiglia CARLO ADOLFO (1720-1781) ha composto anche l'azione sacra *Der Jüngling zu Naim*, testo di Richerz (Lubecca, Duomo di Santa Maria, 1776); e FEDERICO LUIGI EMILIO (1761-1817) *Das Halleluja der Schöpfung* a 4 voci, dal testo danese di Baggesen, versione tedesca di Schmidt v. Phiseldeck (Copenaghen, 1798; p. canto e pf. ediz. Nägeli, Zurigo, verso 1800) e l'opera *Hemmeligheden (Il segreto)*, Copenaghen, 1796.

Kurth Ernesto.

Prof. di musicologia; n. il 1° giugno 1886 a Vienna; allievo di Guido Adler e Rob. Gound, dal 1912 prof. nell'Università di Berna, dal 1920 in quella di Zurigo. Tra l'altro scrisse *Zur «Ars cantus mensurabilis» des Franco von Köln* (in «Kirchenmusik Jahrb.», 1908); *Grundlagen des Linearen Kontrapunkts*, con speciale riflesso all'opera di G. S. Bach (Berlino, Hasse, 3ª ediz. 1927); *Romantische Harmonik* (ivi, 3ª ediz. 1927); *Ant. Bruckner*, biografia (ivi, 1925).

Kurz Selma.

Soprano lirico; n. a Bielitz il 15 ottobre 1877; m. il 10 maggio 1933 a Vienna, ivi dal 2 dicembre 1899 al 12 febbraio 1927 scritturata da Gustavo Mahler al Tr. dell'Opera. Acclamata Rosina del *Barbiere*, Violetta della *Traviata*, vi creò i ruoli di Mimì della *Bohème* (25 novembre 1903) e di *Madama Butterfly* (31 ottobre 1907) di Puccini; fu valente *Tosca*, *Mignon*, *Regina di Saba* (Goldmark), *Lakmé*, e tra l'altro su quelle scene impersonò la prima Sofia del *Cavaliere della rosa* di Ricc. Strauss. Cfr. Hermann Goldmann S. K. *Der Werdegang einer Sängerin* (Bielsko [Bielitz], ediz. dell'autore, 1933).

* Kussewitzky Sergei.

Dal 1924 è direttore dell'Orchestrale sinf. di Boston.

Kusterer Arturo.

Compositore; n. il 14 luglio 1898 a Carlsruhe. Fece rappresentare le opere *Casanova* (Stoccarda, 1921; rifatta nel libretto da Anton Rudolph, Carlsruhe, 22 settembre 1922), *Der kleine Klaus*, op., 3 atti (Carlsruhe, Tr. Nazionale, 17 febbraio 1927) e *Il servitor di due padroni*, dalla commedia di Goldoni (Mannheim, primavera 1936). Compose ancora: 2 *Sinfonie* (1927 e 1928); *Lockruf* prelud. sinf. (1921); 2 *Trio* c. pf. (1914 e 1927); *Quintetto* c. pf. (1919); 2 *Sonate* (1921 e 1923) e *Suite* (1922) p. violino e pf.; 5 *Quartetti* per archi; *Trio* p. archi; *Duo* p. violino e viola (1925); *Concerto* (1928), *Suite* (1924) ed altro p. pianof.; *Cantate*; *Lieder*.

* Kvpil Jaroslav.

Nacque il 21 aprile 1892. Ha composto una 3ª Sinfonia (1ª esecuzione a Brna nel marzo 1937).

Kyntherland Luigi.

Compositore; n. a Palermo; m. di febbre gialla a Ponce (Portorico) nel 1883. Fu maestro concertatore in teatri d'Italia, al S. Carlo di Lisbona, al Reale di Malta, ecc. Musicò il lavoro lirico *Balilla*, episodio drammatico in un atto di Stefano Fioretti (Firenze, Tr. Alfieri, carnev. 1860, poi ridotto a dramma stori-

co in 3 atti dallo stesso poeta e musicato dallo stesso maestro, si rappresentò al Tr. Doria di Genova la primavera 1862) e sarebbe il primo fra i drammi su questo argomento che veniva sulle scene a glorificare l'audace giovane eroe GIOV. BATTISTA PERASSO («Balilla») è il vezzeggiativo di Battista) da Portolongo, il quale d'anni 16 il 5 dicembre 1746 a Genova, vedendo un soldato tedesco battere dei cittadini, pigliò un sassolino dicendo: *che l'inse?* (che lo scagli?) e l'eroico gesto (1) provocò il levarsi di tutta la popolazione in armi, sicchè già il veniente 10 dicembre gli austriaci dovettero sgombrare la città con non indifferenti perdite e maggiore scorno.

L

Laag Enrico.

Organista e costruttore di clavicembali; n. il 18 febbraio 1713 in Herford (Vestfalia); m. il 30 ottobre 1797 in Osnabrück, organista alla chiesa di Santa Caterina, e dove teneva la sua fabbrica. Scrisse *Anfangsgründe zum Clavierspielen und Generalbass* (Osnabrück, 1774, in 4° di pag. 74) e 50 *Lieder mit Melodien für Clavier* (Cassel, 1777). La sua autobiografia pubblicata postuma a cura d'un suo amico, s'intitola: *Lebens-Geschichte Heinrich Laag's, Organisten an der Katharinen Kirche in Osnabrück, von ihm selbst beschrieben und mit einem Nachtrag herausgegeben von einem seiner Freunde* (Herford, 1798, in 8°, pag. 248).

Labadens.

Violinista che visse a Parigi nella seconda metà del secolo XVIII; pubblicò *Nouvelle méthode pour le violon* (Parigi, Naderman, s. data). Dal 1797 fino verso il 1802 fece parte dell'Orchestra del teatro dell'Opéra di Parigi.

Labarraque Antonio Germano.

N. in Oléron (Bassi Pirenei) il 29 maggio 1777; m. dopo il 1822 a Parigi, ove dimorava dal 1799, in qualità di farmacista; lo si cita nel campo musicale poiché in un suo libro dal titolo *L'Art du boyaudier* (L'arte del minugiaio) (Parigi, 1822) tratta della fabbricazione delle corde armoniche.

Labarre (Castels De) Louis Julien.

N. a Parigi il 24 marzo 1771, da nobile famiglia oriunda di Picardia. Secondo il Fétis, dopo aver avuto dei consigli per lo studio del violino da Viotti, nel 1790 passò in Italia, entrando a Napoli nel Conservatorio della Pietà dei Turchini, ove apprese il contrappunto da Nicola Sala; nel 1793 ritornò a Parigi e completò gli studi di composizione con Méhul. Fu indi per due anni primo violino al Teatro Molière; nel 1799 (VII della Repubblica) occupò l'ugual posto al teatro dell'Opéra, per passare dopo qualche anno al servizio dell'imperatore Napoleone. Compose l'opera in 1 atto *Les Époux de seize ans* (Parigi, tr. Molière, 1798) rappresentata tre sole volte; pubblicò 2 raccolte di Romanze con accompagnamento di pianoforte; la scena: *Adieux du Cid à Chimène*; *Capricci*, *Arie variate* e *Duetti* per violino.

* La Barre (Labarre) Michele (de).

Morì sulla fine del 1743 (non nel 1744). Una sua *Sarabanda* p. flauto e pf. fu ristampata a cura di L. Fleury, nell'ediz. Schott, Magonza.

Labarre Trille.

Chitarrista che visse a Parigi verso la fine del 1700. Di sue pubblicazioni si conoscono: *Étrennes de guitare, ou recueil des plus jolies romances qui ont paru dans l'année 1787, suivies d'une sonate pour guitare*,

(1) Il sassolino colse il soldato in faccia

avec accompagnement de violon obligé, op. 2 (Parigi, Baillex, 1788); *Nouvelle méthode pour la guitare à l'usage des personnes qui veulent l'apprendre sans maître*, op. 7 (ivi, 1793) e *Recueil pour la guitare, ou leçons graduées et faciles* (ivi, 1794).

Labbé Giuseppe de St. Sevin, vedi Abbé. (Vol. I, pag. 5).

Labbé Philippe de St. Sevin, vedi Abbé. (Vol. I, pag. 5).

Labbé Pierre de St. Sevin, vedi Abbé. (Volume I, pag. 5).

Labbé Roberto.

Musicista francese vissuto dalla fine del 1300 a circa metà del 1400. Secondo i registri della chiesa Metropolitana di Rouen, ebbe la nomina di organista di quella Cattedrale nel 1386 e tenne il posto fino al 1419, nominato poi maestro della cappella; abbandonò quell'ufficio nel maggio 1423, molto probabilmente per ragioni di salute, riprendendolo nell'ottobre successivo, però nel 1425 è rimpiazzato dai due maestri ausiliari NICOLAS DECAN e JEAN DESQUESNES, mentre rioccupa il suo posto per la terza volta nel 1431, avendo a fianco come maestro sostituto il citato Desquesnes. Morì certamente nel 1433, a lui subentrando JEAN N'EUDEMARE, canonico e « maître es arts », già allievo di quella cappella. Nessuna sua composizione è conosciuta.

* **Labia Fausta**.

M. il 6 ottobre 1935 a Roma; ivi, ritiratasi dalle scene, era stata insegnante nel R. Conservatorio di Santa Cecilia.

* **Labia Maria**.

Dal 1° luglio al 31 agosto 1936 tenne il corso di perfezionamento per l'arte vocale da concerto, nell'Accademia musicale Chigiana di Siena.

Labiche Eugène Martin.

Drammaturgo francese; n. il 5 maggio 1815 a Parigi, ivi m. il 22 gennaio 1888. Scrisse oltre a Novelle ed altri lavori letterari, più di 150 produzioni sceniche, molte in collaborazione con altri autori, di cui non poche ottennero dei grandi successi, fra queste va ricordata la commedia brillante scritta in collaborazione con Marc Michel *Le chapeau de paille d'Italie* (Parigi, Palais Royal, 14 agosto 1851, e con musica di scena di Jacques Ibert, Amsterdam, 1929) da cui fu tratto il « vaudeville » *Il cappello di paglia di Firenze* musicato da Paolo Balsimelli. In collaborazione col Delacour scrisse il libretto dell'op. com. *Le voyage en Chine* p. mus. di Franc. Bazin (Parigi, Opéra-Com., 9 dicembre 1865); in collaborazione con Lefranc la commedia *Embrassons-nous, Folleville* (1850) che ridotta a libretto d'opera comica in 1 atto, fu musicata da Avelino Valenti (ivi, ivi, 6 giugno 1879). Dalla sua commedia in un atto, scritta in collaboraz. con Lubize e Siraudin, *Le misanthrope et l'auvergnat* (1852) i librettisti Biancoli e Falconi hanno tratto *Il misantropo e il sincero*, con trasposizione nell'ambiente nostro di personaggi e di situazioni, di carattere e di battute del testo francese, per musica di Luigi Malatesta (Roma, Radio, 8 luglio 1936). Altri libretti tratti da sue commedie, sono: *Les fils du brigadier*, testo in collaboraz. col Delacour, mus. di Vittorio Massé (Parigi, 1867); *John and Jeannette*, tratto da « Frisette », musica di Batchelder; *Mit Dampf*, da « Le chemin de fer », musicato da Gustavo Michaelis (1867).

* **Lablache Luigi**.

Fu pure il primo interprete nel ruolo del protagonista in *Don Pasquale* di Donizetti (Parigi, Tr. Italiano, 3 gennaio 1843).

* **Laborde Giovanni Beniamino (de)**.

Altre sue produzioni teatrali sono: *Les bons amis*, op. com. (1762); *Annette et Lubin*, libr. di Marmontel dal « Devin du village » di G. G. Rousseau (Parigi, 30 marzo 1762); *Les amours de Gonesse* (1765); *Théâtre et Pelée*, tragedia (1765). Scrisse ancora: *Mémoire historique sur Raoul de Coucy* (Parigi, 1781) e *Mémoires sur les proportions musicales* (ivi, 1781). Pubblicò: *Choix de Chansons mises en musique* (1773).

* **Labroca Mario**.

Dal 1936 è direttore artistico dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale Vittorio Em. II di Firenze. Ha composto i lavori lirici: *La Principessa di Perepepè* comm. mus. di Bartolazzi (Roma, Tr. delle Fiabe, 11 dicembre 1927); *Le tre figliuole di Pinco Pallino*, fiaba in 3 atti e 4 quadri di Mario Pompei (ivi, ivi, 27 gennaio 1928); *Lamento dei mariti e delle mogli*, canti carnascialeschi di Alamanni e Grazzini (1400-1500) sceneggiati da C. Pavolini (Roma, Tr. Margutta, 1929); inoltre: *Sinfonia da camera* (Parigi, Concerti Gailard, 1930); *Stabat Mater* p. soprano, coro a 4 voci miste e orchestra (ed. Ricordi, 1933; eseguito a Roma, Angusteo, 15 dicembre 1935); altra grande Sinfonia (1934). *Tre Liriche* (*Salmo; O pura, o cara; Luce d'un volto*) p. mezzosopr. e pf. (1ª esecuz. Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 7 settembre 1937). Ha scritto *Ottorino Respighi* (in « Rassegna musicale », maggio 1936).

* **Laccetti Guido**.

Nacque il 1° ottobre 1879 (non 1870). La sua opera *Hoffmann* fu riprodotta con rinnovellato successo al Tr. S. Carlo di Napoli il 30 gennaio 1932. Musicò la fantasia giocosa *La favola dei gobbi*, libretto di Ettore Moschino, ricavata dalla novella trecentesca che fu trattata anche in un racconto di Giov. Sercambi e nelle « Piacevoli notti » dello Strapparola. Riguarda la burlesca storia di tre menestrelli gobbi (1935). Trascrisse p. violino e pf., accresciuto d'una cadenza, un *Concerto* p. violino con accomp. di quartetto d'archi di G. B. Pergolesi (ed. Carisch, 1929).

Lacchini Ugo.

Compositore; n. a Firenze (?); m. il 12 giugno 1931 a Milano. Musicò la fantasia goliardica *La dannazione di Faustino*, 1 prologo e 4 quadri con ballabili, su libretto proprio scritto in collaborazione con A. De Anna (Firenze, Pergola, 11 marzo 1904, interpretata dagli studenti universitari fiorentini a beneficio della patriottica « Dante Alighieri » e fu tale il successo che si dovette replicarla altre due sere; altrettanto entusiastico esito ottenne al Tr. Fraschini di Pavia, nel marzo 1906, pure rappresentata da studenti) e *Come becca i canarino*, nella parlata toscana (Firenze, Apollo, 1917). Lasciò numerose composizioni vocali, di cui parecchie nel genere da caffè-concerto vennero pubblicate nelle ediz. Ricordi.

Lacerda (de) Francisco.

Direttore, compositore e storiografo musicale; m. a Lisbona nel 1934. Lasciò incompiuta una « Anthologie des maîtres portugais des XVIIe, XVIIIe et XVIIIe siècles ».

La Chevardière, vedi Chevardière (La). (Vol. I, pag. 333).

* **Lack Teodoro**.

N. il 3 settembre 1846, m. il 25 novembre 1921, nelle località indicate.

Lackowitz W.

Scrittore mus.; n. il 13 gennaio 1837 a Trebbin (Berlino); m. l'11 marzo 1916 a Berlino. Pubblicò *Berühmte Menschen* (1872; ristamp. col titolo *Musikalische Skizzenblätter*, 1876); *Opernführer* (2 Parti; 6ª

ediz. 1890) e *Operettenführer* (1897 e ristampe); biografia di V. A. Mozart ed altri scritti.

Lacombe Jacques.

Avvocato, indi editore libraio; n. a Parigi nel 1724, ivi m. il 16 luglio 1811. Professata per un tempo l'avvocatura, nel 1766 si fece libraio e fu anche editore del « Journal des savants » e del « Mercure de France ». Alcune imprese arrischiate lo portarono nel 1778 ad un passivo di mezzo milione di franchi e dovette dichiararsi fallito. Egli stesso collaborò in pubblicazioni, come, per gli articoli riguardanti la musica, nel *Dictionnaire portatif des Beaux-Arts* (Parigi, Le Bas, 1752, in 8° VIII, 708 pp. e 1 tavola; 1753, in 8°, VI, 756 pp. e 1 tavola; 1755 in 12°; tradotto in italiano, Venezia, 1758) ed in *Le Spectacle des Beaux-Arts* (Parigi, 1758; ristamp. 1762).

* Lacombe Paul.

Il 21 luglio 1929 gli venne inaugurato un monumento a Carcassonne.

* Lacombe (d'Estaleux) Paolo Giov. Giacomo.

Musicò ancora le opere comiche *La nuit de St. Jean*, 1 atto di A. Delacour e J. de Lau-Lusignan, dalla novella d'Erkman-Chatrian (Parigi, 13 novembre 1882) e *Mademoiselle Asmodée*, di P. Ferrier e Ch. Clairville, la musica in collaboraz. con V. Roger (ivi, 24 novembre 1891).

Lacy Frederick St. John.

Compositore e insegnante; n. il 27 marzo 1862 a Blackrock (Cork, Irlanda). Allievo della R. Acad. of Music di Londra ebbe a principali maestri Sir George Macfarren, Prout, dr. Cummings e F. W. Davenport. Assolta la scuola e dopo aver coperto alcuni posti di direttore a Londra, si stabiliva nel 1903 a Cork, ove tra altre cariche fu dal 1910 all'ottobre 1934 (ritiratosi a riposo) prof. di musica nella National University of Ireland. Composizioni: l'opera in 1 atto *Matrimony* (Londra, 22 giugno 1923); *Overture* (« Celtic ») in *la min.*; *Concert Overture* (« Hermann and Dorothea »); *Serenata in mi*, ed altra orchestrale; *Quartetto in mi* p. archi; musica da chiesa (*Salve Regina*; *Magnificat*; « Bethlehem » cantata; *Anthem*; *Benediction Service*; ecc.). *The Indian Serenade* p. tenore e orch.; « Adieu » (op. 22) p. voce con violino obbl.; molte raccolte di *Songs*. Le opere comiche inedite « *Pa-Sol* » or « *The Monarch, the Maidens, and the Minister* » e « *Uncle Pat* » or « *Pretty Fanny's Way* »; ecc. ecc. — Scrisse e tenne conferenze su A. Sullivan; sulla musica irlandese; sulla musica di Liriche e Ballate; ecc. ecc.

* Ladmirault Paolo.

Il suo balletto *La Prêtresse de Korydwenn*, argomento di Juhellé e Cléret, fu rappres. all'Opéra di Parigi il 17 dicembre 1926; compose musiche di scena per il *Tristan et Iseult*, 3 atti di Joseph Bédier e Louis Arthus, tratti dall'omonimo romanzo del Bédier (Parigi, Tr. Sarah Bernhardt, primavera 1929). *Sonata in sol magg.*, violino e pf. (1934; ed. Heugel); *Mémoires d'un âne* p. pf. (ivi).

* La Duca Giuseppe.

M. a Catania il 13 gennaio 1932.

Laënnec Renato Teofilo Giacinto.

Medico; n. il 1781 a Quimper (Finistère); m. il 13 agosto 1826 a Kerlouan (o Kerlouarnec-Finistère). Professore in Parigi. Si rese celebre per la scoperta dell'ascoltazione che permette al medico di studiare le alterazioni principali degli organi interni; all'uopo inventò lo *Stetoscopio*, e fu il primo a registrare musicalmente il tempo ed i suoni del cuore umano. Scrisse *De l'auscultation médiate*. Cfr. « Tempi e suoni del cuore umano » (in « La Lettura » 1927).

Lafaya (La Faya), vedi Faya (della) Aurelio. (Vol. I, pag. 527).

* Lafite Carlo.

Adattò musiche di Giac. Offenbach per l'opera comica *Fürstin Tanagra*, libr. di Oscar Friedmann e Teod. Dörich (1924); musicò l'op. com. in 1 atto *Als Geschiedene empfehlen sich*, libr. di L. Feld (1930); la commedia mus. *Die Hirtin und der Schornsteinfeger*, testo di Bierbaum e Blei (Vienna, Opernstudio am Ludo-Hermann-Platz, marzo 1937).

Lafon Maria.

Soprano; n. nel 1832 a Bordeaux, vi morì nell'agosto 1904. Furoreggiò anche alla Scala di Milano nel 1858 col *Trovatore*, *Otello* (Rossini), *Pelagio* (Mercadante), ma principalmente nella *Norma* che cantò per 19 rappresentazioni, nel qual ruolo, tra l'altro, fu applaudita pure alla Fenice di Venezia nel carnevale 1859. Lasciate le scene insegnò canto in Parigi.

La Font (de).

Librettista; n. nel 1686 a Parigi, ivi m. il 20 marzo 1725. È autore di quattro commedie, e tra i libretti per musica si hanno quelli scritti per l'Accad. di musica di Parigi: *Les Fêtes de Thalie*, opera-ballo, mus. di Mouret (19 agosto 1714); *Hypermetre*, trag. lir. p. mus. di Gervais (3 novembre 1716); *Les amours de Protée*, opera-ballo, mus. di Gervais (16 maggio 1720); *Orion*, in collaboraz. con l'ab. Pellegrin, mus. di La Coste (17 febbraio 1728) e *La Provençale*, « Entrée », mus. di P. G. Candeille (8 novembre 1778) che è una nuova elaborazione del libretto scritto nel 1714 per le *Fêtes de Thalie*, delle quali furono conservati i principali spunti melodici del Mouret, che il Candeille innestò nella sua nuova musicazione.

La Fontaine (demoiselle).

Fu la prima ballerina che danzò sulle scene dell'Accademia di musica (Tr. d. Opéra) di Parigi e precisamente nel balletto della tragedia lirica *Cadmus et Hermione*, musica di Giov. Batt. Lulli (1690).

* La Fontaine Giovanni (de).

Nelle sue « Oeuvres mêlées » si trova una *Daphne*, opera in 5 atti e un prologo, da lui scritta nel 1684, che non risulta essere mai stata musicata o comunque rappresentata. Molte sue favole furono ridotte a Canzoni e musicate per 1 voce e pf. da vari autori e maestri; di queste le seguenti: *Le Renard dupé*, parole di E. Tréfeu, musica di V. Lazard (Parigi, ed. N. Paté, circa 1850); *Le corbeau vengé*, parole di L. B. Quinzard e A. Dunain, mus. di L. Soumis; *Les quenouilles qui demandent un roi*; *La cigale vengée*; *La cigogne et le renard*; *Le lièvre et la tortue*; *Le loup et la cigogne* tutte musicate da Dalisle; *Le corbeau et le renard*, e *La cigale et la fourmi* da J. M. Zoubaloff (ed. Senart). Altri libretti di lavori lirici tratti dal La Fontaine: *L'arbre enchanté* (da « La gageure des trois commères ») e *L'ivrogne corrigé* (da « L'ivrogne et sa femme ») ambi musicati da V. Chr. Gluck (1759 e 1760); *Pris au piège* (dalla comm. « Le Florentin ») op. com., un atto di Michel Carré, mus. di André Gedalge (Parigi, 1895); *La coupe enchantée*, op. com., libr. di E. Matrat, dall'omonima comm. di La F. e Champmeslé, mus. di Gabr. Pierné (ivi, 1905; in tedesco *Der Zauberbecher*, versione di A. Harlacher, Stoccarda, 1907); *La famille réunie*, comm. mus., libretto di Favart, dal racconto « Le laboureur et ses enfants », mus. di Chapelle (Parigi 1790); *La cigale et la fourmi*, con mus. di Fr. St. Barbier (ivi, 1862) e musicato da Edm. Audran (ivi, 1886) quest'ultimi ispirati dalla famosa favola omonima. Si pubblicò pure un *Recueil de fables choisies dans le goût de M. De La Fontaine, sur de petits Aïrs de Vaudeville connus, notés à la fin pour en faciliter le chant* (Paris, Lottin, 1755, in 24°, ristampato nel 1767 e 1785); questa rac-

colta contiene la più gran parte delle notissime favole del La F., ridotte a canzoni dal VALETTE; il libro porta in chiusa 32 pag. di musica.

La Fuente (Joseph de).

Teorico spagnolo del sec. XVIII. Scrisse: *Reglas de Canto llano, que in méthodo y estilo, el mas breve y claro, para aprenderlo, explicio, y dispuso en forma de Diálogo.* (Sevilla, Diaz, 1742, in 8° piccolo, con una xilografia d'un'intera pagina della mano Guidonica, e molti esempi di musica nel testo in stampa tipografica).

Lagrange De Changel (o Chancel).

Drammaturgo; n. nel 1676 nel castello d'Antoniart pr. Périgueux, ivi m. il 27 dicembre 1758. Precoce poeta scrisse versi fino dall'età di sette anni; a nove compose una commedia che rappresentò a Bordeaux insieme ai suoi camerati di collegio. Passato a Parigi verso il 1673 fu tra i paggi della principessa de Conti. Scrisse note tragedie e qualche libretto d'opera, fra cui si citano quelli per l'Accademia di musica di Parigi: *Médus, roi des Mèdes*, trag. lirica p. musica di Bouvard (23 luglio 1702), *Cassandra*, mus. di Bouvard e Bertin De la Doue (22 giugno 1706) e *Ariane*, libretto scritto in collaborazione con Roy, mus. di Mouret (6 aprile 1717). Ebbe vita assai agitata.

* Lahee Henry.

M. a Londra il 29 aprile 1912.

Lainé (Lainez) Stefano.

Tenore; n. a Vaugirard (Parigi) il 23 maggio 1753; m. il 15 settembre 1822 a Parigi. Figlio di un giardiniere fu udito cantare in una via di Parigi, mentre vendeva della lattuga, dal vecchio maestro Berton direttore dell'Opéra, che, compiaciuto della voce e del buon gusto del giovanetto, lo richiese ai genitori e lo pose a studiare il canto. Nel 1770 L. prendeva parte in un'opera in 1 atto (*Fragments*) rappresentata per le nozze di Luigi XVI. Dal 1771 al 1773 si perfezionò ancora nella scuola di canto dell'Opéra, dopo di che gli furono affidate delle parti di fianco, finchè nel 1776 cantò l'«Evandro» dell'*Alceste* di Gluck e l'anno dopo il «Cavaliere danese» nell'*Armida* dello stesso maestro; da quel tempo data la sua rinomanza che nel 1783 lo portava al rango di tenore primario, allora classificato come «haute-contre», al ritiro del celebre Gius. Legros, e mantenne quel posto a tutto l'anno 1812. Sebbene emergesse assai più come attore che quale cantante (la voce era un po' gutturale e l'arte quella della scuola di canto francese dell'epoca), ebbe considerevoli successi quale primo interprete di rilevanti ruoli, come «Enea» della *Didone* di Nic. Piccinni (1783), «Polinice» dell'*Oedipe à Colone* di Sacchini (1787), «Licinio» della *Vestale* di G. Spontini (15 dicembre 1807), protagonista del *Fernando Cortez* dello stesso maestro (1809), «Coridon» nel *Roland* di Nic. Piccinni (1778), «Idas» nell'*Atys* pure di Piccinni (1780), «Linceo» nelle *Danaïdes* di Salieri (1784), ecc. Nel 1817 era stato nominato prof. di declamazione al Conservatorio.

Lainer Giovanni.

Professore di musica; n. nel 1786 a Malta, m. il 3 febbraio 1848 a Firenze, ove fu sepolto nel Chiostro di Santa Croce.

* Lajarte Teodoro (de).

Diede ancora alle scene le opere comiche: *Monsieur de Floridor*, un atto di C. Nutter e E. Tréfeu (Parigi, Opéra-Comique, 11 ottobre 1880); *Le Portrait*, libr. di Laurencin e Giulio Adenis (ivi, ivi, 18 giugno 1883); *Le roi de carreau*, libr. di Leterrier e A. Vanloo (ivi, 6 ottobre 1883) e *Les deux Toinon*, un atto di Edoardo Adenis (ivi, 1885); musicò anche il balletto in 1 atto *Les Jumeaux de Bergame*, argomento di Nutter, coreogr. di L. Mérante (Parigi, Opéra, 26 gennaio 1886).

Lajeunesse Maria Cecilia, vedi Albani Emma. (Vol. I, pag. 25).

Lajolle, vedi Layolle (in « Supplemento »).

* Lajtha László (Ladislaò).

Compose anche quattro *Quartetti* p. arch (III°, 1932, ed. Senart; IV° op. 12, 1933, ed. Rozsavölgy).

Lakomy Perigrin.

Violinista, compositore; n. il 19 aprile 1851 a Sternberg (Moravia); m. il 22 dicembre 1935 a Vienna, ove era a capo di una scuola di musica. Compose un *Concerto* ed altra musica violinistica.

* Lalande (Méric-Lalande) Enrichetta Clementina.

Debuttò nel 1814 (non 1818). Tra le sue creazioni si ricorda anche quella della *Lucrezia Borgia* di Donizetti, di cui fu impareggiabile protagonista alla Scala di Milano il 26 dicembre 1833.

La Laurencie Lionel (de), vedi Laurencie. (Vol. I, pag. 818 e « Supplemento »).

Laliberté Alfredo.

Pianista e compositore; n. il 10 febbraio 1882 a St. Johns (Quebec), dal 1911 stabilito a Montreal (Canada). Fu allievo della Careño, Klatte e Skrjabin. Sue composizioni: l'opera *Sœur Béatrice*, libr. di Maeterlinck; fascicoli di liriche (*Chansons d'Été*); curò l'edizione di Canzoni popolari canadesi.

Lalli Domenico, vedi Biancardi Sebastiano. (Vol. I, pag. 177 e « Supplemento »).

* Lalo Edoardo.

Il suo balletto *Namouna*, 2 atti, argom. di Nutter, coreogr. di Petipa, fu rappres. all'Opéra di Parigi il 6 marzo 1882.

* Laloy Luigi.

Scrisse l'*Ode à la France* musicata da Cl. Debussy (1917); l'argomento del ballo-pantomima *Les Contes de ma mère*, 1 atto e 5 q. per mus. di Maurice Ravel (Parigi, Opéra, 1915); quello dell'opera-ballo in 2 atti *Padmavâti*, mus. di Albert Roussel (ivi, ivi, 1° giugno 1923); in collaboraz. con Henri Quittard, da soggetto di F. Funck-Brentano, il concerto del sec. XVII *Carême-prenant*, coreografia di F. Ambrosini con musica tratta e strumentata da H. Büsser, da stampe e ms. della prima metà del secolo XVII (ivi, ivi, 17 aprile 1916). Tradusse in francese per le rappres. all'Opéra i libretti *Boris Godounow*, mus. di Moussorgsky (19 maggio 1918); *Goyescas*, mus. di Granados (17 dicembre 1919), ecc. ecc.

Lama Gaetano.

Compositore; n. il 26 febb. 1886 a Napoli; ivi allievo di Franc. Cinque. Compose *Ballabili*, *Romanze*, e *Canzoni* in dialetto napoletano, alcune delle quali ebbero grande diffusione cantate da Caruso, De Lucia, la Trazzini ed altri insigni artisti.

* Lamartine Alfonso (de).

Alcuni suoi versi (*Première page*, *Souvenir*, *Le valon*, *Confidence*, *Le soir*, ecc.) furono musicati da C. Gounod, Ludovic Alberti, A. Lebeau ed altri. Dal romanzo *Fior d'Aliza*, Michel Carré e H. Lucas hanno tratto il libretto dell'opera omonima per musica di Vittorio Massé (Parigi, 1866). La leggenda *Sapho*, musica di Louis Lacombe, si eseguì nei concerti dell'Esposizione Univ. di Parigi, al Trocadéro, il 6 giugno 1878. L'*Inno alla notte*, poema lirico, nella versione italiana di suor Anna Clemens Gramantieri, in due parti, musicato da Guglielmo Zuelli veniva eseguito

a Palermo nella chiesa di Santa Zita il 23 aprile 1904 e al Teatro Massimo il 14 maggio stesso anno.

* **Lambardi Francesco.**

Morì nel 1642 a Napoli. Dal 1599 fu « sopranello » alla Santa Casa dell'Annunziata di Napoli, che l'anno dopo serviva come contralto; nella Real Cappella era entrato nel 1607 tenore e nel contempo organista; dal 1615 al 1636, meno un'interruzione nel 1624, vi rimase solo come maestro d'organo, in ultimo coadiuvato da suo fratello GIACINTO.

* **Lambert Alessandro.**

M. a Nuova York il 31 dicembre 1929, vittima di un incidente automobilistico, in cui veniva travolto da un tassì. Al posto di direttore del « College of Music » di Nuova York aveva rinunciato nel 1906. Pubblicò i lavori didattici: *Systematic Course of Studies* (3 vol., 1907) e *Piano Methode for Beginners*.

Lambert Constant.

Compositore; n. nel 1905 a Londra. Tra le sue notevoli composizioni si hanno: il lavoro lirico *Romeo e Giulietta* (Londra, 1926); *Sonata p. pf.* (1931; ed. Univ. Press), *The Rio Grande* poema di Sacheverell Sitwell p. coro, orch. e pianof. solista (1929; ediz. Oxford Univ. Press, Londra); *Piano Concerto* (1934, ivi); *Summer's last will and Testament* p. baritono solo, coro e orch. (1936).

Lambert Edward Frank.

Compositore; n. nel 1867; m. a Londra il 13 novembre 1925.

Lamberti Antonio.

Poeta; n. a Venezia il 12 febbraio 1757; m. a Belluno (Cadore) il 28 settembre 1832. È autore di versi molto popolari in dialetto veneziano, tra i quali primeggia la celebre canzonetta *La biondina in gondoleta*, musicata da Giov. Sim. Mayr, il maestro di Gaetano Donizetti. Fu scritta per la vivacissima Marina Querini-Benzon, patrizia famosa per i bellissimi occhi ceruli, la carnagione di latte, i capelli d'oro, amata — ne' suoi maturi anni — dal Byron, ammirata anche dallo Stendhal per la sua briosa conversazione, e tutt'altro che castigata nei costumi. Moriva nella sua Venezia in tarda età, mostruosamente ingrassata, ma... riconciliata col paradiso! Cfr. Raffaello Barbiera *Venezia nel canto de' suoi poeti* (Milano, Treves, 1925; pp. 119 e s.).

Lambertini Girolamo (Fra).

Padre Servita; n. a Bologna nella prima metà del 1700. Visse a Budrio ove nel 1766 costituiva in quella chiesa una cappella musicale che poi diresse per molti anni, facendo buoni allievi e scrivendo ottime composizioni.

Lamberto, vedi Curtoy Lamberto (in « Supplemento »).

Lambiase Raffaele.

Professore di violino nel R. Conservatorio di Napoli, era n. in quella città il 12 maggio 1795 ed ivi m. nel febbraio 1877.

Lambrechts-Vos Anna.

Organista, compositrice; n. il 29 giugno 1876 a Rotterdam; ivi m. il 16 gennaio 1932. Compose 2 *Quartetti* p. archi (premiati); *Sonata* p. violino e pf.; Cori; Liriche; vari fascicoli di Canzonieri per la gioventù.

* **Lambrino Telemaco.**

M. a Lipsia il 25 febbraio 1930.

Lamoretti Pietro Maria.

Nel 1621 fu organista nella chiesa di Sant'Agostino di Piacenza. Pubblicò *Primo Libro de' Madrigali a 4*

voci... con due Madrigali pieni à 5, et un balletto a 5 (Venezia, Aless. Vincenti, 1621) di cui un esemplare completo nella Bibl. d. Liceo Martini, Bologna.

* **La Motte Antonio Houdard (de).**

Scrisse anche il libretto *Semélé*, musica di Marino Marais (Parigi, Accad. di Musica, 9 aprile 1709). Nel cenno (vol. I, p. 804) vanno corrette le annate di rappresentazione delle opere: *Le Triomphe des Arts* in 1700 (non 1709) e *Alcyone* in 1706 (non 1760).

La Motte Fouqué Federico Enrico Carlo (barone di).

Letterato e poeta tedesco d'origine francese; n. il 12 febbraio 1777 a Brandeburgo, ivi m. il 23 gennaio 1843. Dapprima per vent'anni nell'esercito prussiano, si dedicò alla letteratura e fu uno dei capi della scuola romantica. Scrisse drammi e novelle; dal suo racconto fantastico *Undina* sono stati tratti i libretti delle opere omonime, l'una musicata dal Lortzing (1846), l'altra da E. T. A. Hoffmann (1813) ed altri ancora anche col titolo *Melusine*.

* **Lampe Walther.**

Compose un *Quartetto in re* per archi (1924).

* **Lamperti Giov. Batt.**

Sua moglie DOBA, pure ricercata maestra di canto, n. nel 1853, morì a Berlino nel 1928.

Lamping Wilhelm.

Direttore e compositore; n. nel 1861 a Lingen (Anno-ver), m. il 7 settembre 1929 a Bielefeld; ivi dal 1886 civico direttore di musica e insegnante. Compose lavori corali sacri e profani; per le ediz. Br. & H. curò la ristampa di parecchie *Cantate* e della *Passione* di S. Giovanni di G. S. Bach.

* **Lampugnani Giov. Batt.**

Altre sue opere teatrali sono: *Candace*, 3 atti di Dom. Lalli e Pietro Pariati (Venezia, S. Giov. Grisostomo, autunno 1740) e *Arsace* (Crema, 1741 e Milano, Ducale, 1744; questo non è ricordato nell'elenco di Ant. Paglicci-Brozzi, però il relativo libretto è conservato nella R. Bibl. di Santa Cecilia in Roma). *L'Ezio*, 3 atti di Metastasio, fu riprodotto a Venezia al Tr. S. Angelo l'autunno 1737 e al Tr. S. Samuele per la Fiera d. Ascensione 1743; *Angelica*, 3 atti di Carlo Vedova fu rappres. al Tr. S. Samuele di Venezia alla Fiera d. Ascensione 1738, e *Tigrane*, con libr. riformato da Carlo Goldoni, pure al Tr. S. Angelo di Venezia, Fiera d. Ascensione 1747. — Un omonimo GIOV. BATT. LAMPUGNANI, forse padre del suddetto, era nel 1697 poeta alla Corte d'Austria, dove in quell'anno scrisse il testo dell'oratorio *La caduta d'Aman*, che non è noto da chi venisse musicato, cantato nella Cappella di Leopoldo I. (Manca in Köchel, ma il libretto esiste nella Bibl. Marciana di Venezia).

Lancellotti (de) Cesare.

Pianista, maestro di pianoforte e impresario teatrale a Malta; n. nel 1866; m. il 13 gennaio 1934 a Nuova York.

* **Lanciani Flavio Carlo.**

Dal 1702 al 1706 fu tra i cantori della Basilica di Santa Maria in Trastevere, e nel 1704 pure maestro di cappella alla chiesa di S. Agostino. Altre sue azioni sacre, tutte eseguite nell'Oratorio del Crocifisso in Roma, sono: *Excidium Abimelech*, poema di Salv. Mesquita (1683); *Constantia fidei et Haeresis caecitas*, di Carolo De Neapoli (11 marzo 1689); *Vox succisa* (1700); *Dilectionis portentum* (quadragesima 1702); *Abimelech amor et poena seu Abræ pudica simulatio orat* (8 marzo 1704); *Pharaonis poena mendacium amoris* (3 marzo 1705) e *Pudicitia ab Innocentia vindicata*, libr. di Giov. Batt. Vacondi (marzo 1706). L'azione

sacra *Santa Dimma* fu eseguita anche in Modena nel 1687.

Landi Antonio.

Poeta e commediografo del secolo XVI. Scrisse la commedia *Il Commodo*, con intermezzi musicati da Giov. Batt. Strozzi, rappresentata in Firenze il 9 luglio 1539 per le nozze di Cosimo I con Eleonora di Toledo; l'esecuzione seguiva nel secondo cortile del palazzo Medici in via Larga.

Landi Antonio.

Poeta; n. a Livorno intorno il 1725; m. a Berlino nel 1783 al servizio di Federico II, al quale era stato presentato da Metastasio dietro richiesta del Re che lo incaricava di trovargli persona capace di comporre ed adattare lavori scenici per il suo teatro di Berlino. Il L. dapprima abate, riprovato poi dal clero cattolico per la sua vita scostumata svestiva l'abito e veniva nominato consigliere di Corte. Scrisse anche *Histoire de la littérature d'Italie tirée de celle de Tiraboschi et abrégée* (Bernà, 1784, in 5 vol. in 8°, che tradotta in italiano dal Padre Moschini fu pubblicata a Venezia nel 1801, in 5 vol.).

Landi Camilla.

Cantante di concerto (contralto-mezzo sopr.); n. nel 1866 a Ginevra, da genitori italiani, ambi valenti insegnanti di canto che la educarono nell'arte italiana insieme a molti giovani ginevrini; studiò anche il pianoforte col maestro Buonamici a Firenze, e quivi debuttò come cantante in un concerto nel 1884. Visse e si produsse a Parigi (1886-1890), in Inghilterra (1892-1897 e 1904-05) sempre in concerti e Festivals; si fece applaudire pure per le genialissime interpretazioni in Germania, Austria ed altri paesi. Nel 1910 si ritirava a riposo nella città natale.

Landi Claudio P.

Organista; n. in Arona (Lago Maggiore) l'8 dicembre 1878 da Costantino e Margherita Irwing, una scozzese. Il suo avo, oriundo di nobile famiglia piacentina, fu rinomato tenore, alla cui memoria Bologna, sua città natale, innalzò un busto marmoreo. La madre, venuta in Italia per studiarvi il canto, fece bella carriera sui principali teatri sotto il nome d'arte di LOLA MORANDI. Claudio studiò a Genova con la maestra Emma Brunacci, col Polleri e col Rinaldi; fu al Conservatorio di Parma, indi a quello di Barcellona. Insegnò lingue e musica in Inghilterra; nel 1898 era organista e maestro di coro nella Cattedrale di Giamaica; da ultimo, dopo aver viaggiato quale concertista di pianoforte e d'organo in Italia, Spagna, Inghilterra, Belgio ed in America, fissò stanza a Nuova York dirigendo società corali ed orchestrali, sempre tenendo in onore l'arte musicale italiana.

Landi Lelio Maria.

Poeta-librettista sulla fine del 1600. È autore di un'operetta rusticana, uno scherzo in versi bolognesi dal titolo *Gl'inganni amorosi scoperti in villa* che musicato da Giuseppe Aldrovandini e posto in scena al teatro Formagliari di Bologna il 28 gennaio 1696, riuscì al pubblico assai dilettevole per l'equivoco nella pronuncia di alcune parole dialettali che risultavano di senso lascivo, ma veniva proibito dal Padre Inquisitore alla terza rappresentazione; «risecato» il testo incriminato, venne permessa la continuazione dello spettacolo. L'operetta veniva di poi ripetuta sempre a Bologna al teatro Marsigli-Rossi nel 1725 e 1759; al teatro Angelelli nel carnevale 1728; al tr. della Sala nel carnevale 1747, applaudita anche a Modena, al Tr. Molza, nel carnevale 1727. A Bologna emerse molto nel ruolo di «Zanina» l'artista Antonia Bertelli, specialmente coll'aria *An so sa pianza, an so sa rida* (non fu tenuto memoria in quale anno) e le furono dedicati nell'incontro entusiastici sonetti.

Landi Santo.

Musicista; n. a Pisa nella seconda metà del 1500. La Bibl. del Liceo, Martini di Bologna conserva di lui in ms. un'*Introduzione harmonica... per introdursi alla compositione della Musica à più Voci...* scritta poco dopo il 1615. Cfr. Gaet. Gaspari *Catalogo d. Bibl. d. Liceo Musicale di Bologna* (Vol. I, Bologna, 1890; pp. 228-229).

* Landi Stefano.

Il citato *Sant'Alessio* veniva eseguito la prima volta per l'inaugurazione del teatro Barberini nel Palazzo di Capo le Case in Roma, il 21 febbraio 1632, per trattamento del Principe d'Echemberg, lavoro che si replicò poi sulle stesse scene, come già ricordato, nel 1634. Cfr. Dr. Uld. Rolandi *Un Tricentenario... contestato* (in «Rassegna Dorica», Roma, 20 febb. 1932).

Landini-Conti Maria.

Cantante che fu al servizio della Corte di Vienna, sotto l'imperatore Carlo VI, dal 1° gennaio 1713 al 1722, epoca di sua morte ivi seguita. Percepiva l'eccezionale onorario annuo di 4000 fiorini, mentre nel contempo erano ivi scritturate Anna M. Lisi Badia e Rosa d'Ambreville-Borrosini, ognuna retribuita con soli annui fiorini 1800.

* Landino Francesco (Francesco degli organi, ecc.).

Nella chiesa di S. Lorenzo in Firenze è ricordato con la lapide:

M. HUMANIBUS CAPTUS FRANCISCUS MENTE
CAPACI CANTIBUS ORGANIS QUEM CUNCTIS
MUSICA SOLUM PREUIT HIC CINERES
ANIMAM SUPER ASTRA RELIQUIT.
M-CCC-L-XXXX-VII DIE II SEP

* Landormy Paolo Carlo Renato.

Pubblicò *La vie de Schubert* (Parigi, Gallimard, 1928).

* Landowska Wanda.

Secondo altri sarebbe nata nel 1877, data e luogo citati.

* Landré Willem.

N. in Amsterdam il 12 giugno 1874.

Landriano Carlo Antonio.

N. a Milano al principio del 1600. In giovane età era ricercato soprano, festeggiato tra l'altro nelle nozze del duca Odoardo Farnese di Parma; più tardi fu organista della chiesa di S. Raffaele a Milano. Morì a soli 33 anni. Nel 1655 avrebbe pubblicato a Milano un libro di *Motetti à Voce sola*. Cfr. Picinelli *Atheneo dei Letterati Milanesi* ove a pag. 106 dice: essere stato il L. «un miracolo» tanto in chiesa quanto sul teatro.

Lanfranchi-Rossi Carlo, tra gli arcadi Ege-sippo Argolide.

Poeta-librettista del sec. XVIII. Probabilmente bolognese, avendo fatto rappresentare a Bologna, in casa Venenti, nel 1766, la sua commedia *Pamela schiava combattuta*. Si ricordano i libretti che scrisse per Venezia: *Le cognate in contesa*, 2 atti, giocoso, musica di Fr. Zanetti (Tr. S. Moisè, autunno 1780; rappres. anche al Tr. S. Pietro di Trieste, autunno 1782); *La sposa bizzarra*, buffa, 2 atti, mus. di Alfonso Santi (Tr. S. Moisè, carnevale 1781); *Il trionfo di Arianna*, dr., 2 atti, mus. di Pasquale Anfossi (ivi, Fiera d. Ascensione 1781); *L'amante per bisogno*, gioc., 2 atti, mus. d'un nobile accademico filarmonico veronese (Tr. S. Samuele, carnevale 1781); *Gli amanti canuti*, gioc., 2 atti, mus. di Pasq. Anfossi (ivi, autunno 1781) e *In amor ci vuol destrezza*, buffa, 2 atti, mus. di Vinc. Martini, maestro al servizio del principe delle Asturie (ivi, autunno 1782).

* **Lanfranco Giovanni Maria.**

Sacerdote. Nelle sue « Scintille di Musica » ei si dice di Terenzio Parmigiano, nacque dunque in questa località e non a Lonato. Nella prefazione a detta pubblicazione dice « mi posi a scrivere la *Terentiana di Musica* », però di quest'opera non si conosce l'esistenza; certamente non fu mai pubblicata ed anche il ms. ne andò perduto. Egli si proclama allievo d'organo di Lodovico Milanese detto il « Cavaliere da l'Organo ». Nel 1582 coprì il posto di maestro di cappella e di maestro di canto dei chierici della Cattedrale di Brescia, con l'onorario annuo di 150 lire planetti (circa 50 zecchini veneti); dal 16 gennaio 1540 copriva l'ugual carica nella chiesa ducale della Steccata di Parma; ivi morì nel novembre 1545.

Lang Adolfo.

Compositore di Farse, *Ouvertures*, Marcie e musica vocale; direttore d'orchestra al Tr. Wilhelmstädter di Berlino. N. a Thorn il 10 giugno 1830; m. il 15 maggio 1912 ai bagni marini di Oliva pr. Danzica.

Lang François.

Pianista; n. a Parigi nel 1910; allievo di Edoardo Risler e José Iturbi per il pianoforte; di Paul Paray p. l'armonia, ma soprattutto fu autodidatta. Solista nei concerti Lamoureux, Colonne, Orch. Symphonique di Parigi, si produsse indi come concertista in Francia, Oriente, Belgio, Olanda, Svizzera, nell'Africa del Nord; in Italia (Milano, Conservatorio G. Verdi, 1932), ecc.

Lang Margret Ruthwen.

Violinista e compositrice; figlia di Beniamino L. (1837-1909); n. il 27 nov. 1867 a Boston. Si distinse come compositrice di musica p. pianof.; Liriche; *Ouvertures*; Cantate p. coro, soli e orch.; musica istrumentale da camera; Pezzi p. violino, ecc.

Lange (de) Daniele, vedi De Lange Daniele (in « Supplemento »).**Lange (de) Ermanno Francesco, vedi De Lange Erm. Franc. (Vol. I, pag. 423).****Lange Fritz.**

Scrittore musicale, maestro di canto; n. il 7 marzo 1873 a Vienna, ivi m. il 18 luglio 1933, direttore di una scuola di canto per l'opera lirica. Compose musica p. commedie, intermezzi p. drammi, Cori sacri e profani, un *Requiem*. Si occupò molto della musica popol. viennese. Scrisse *Josef Lanner und Johann Strauss. Ihre Zeit, ihr Leben, und ihre Werke* (Lipsia, ed. Br. & H.). *Fr. Schubert u. die Tanzmusik seiner Zeit* (1906), ecc. ecc.

* **Lange Gualtiero (Walter).**

Ha composto *Suite* (8 pezzi) op. 20, p. cello e pf. (ed. Schott).

Lange Kurt.

Pianista, organista, compositore; n. il 18 maggio 1881 a Lübben (Prussia); vive a Berlino-Schöneberg. Compose musica p. pf. ed oltre 300 *Lieder*.

Lange (de) Samuele, vedi De Lange Samuele. (Vol. I, pag. 423).**Langer R., pseudonimo di Lodovico Erlanger. (Vol. I, pag. 500).*** **Langey Otto.**

M. a Nuova York nel 1922.

* **Langgaard Sigfrido.**

Morì il 5 gennaio 1914.

* **Langhans Fr. Guglielmo.**

Tradusse in tedesco il libretto dell'op. *Amleto*, p. mus. di Ambr. Thomas.

Langhans-Japha Luigia, vedi Japha Luigia. (Vol. I, pag. 748).**Langius Gregor, vedi Lange Geronimo Gregorio. (Vol. I, pag. 809).****Langle Joseph Adrien Ferdinand.**

Drammaturgo francese; n. il 21 novembre 1798 a Parigi, ivi m. il 18 ottobre 1867. In collaborazione con Leuven ha scritto il libr. d. op. *Maitre Pathelin* musicato da Franc. Bazin (Parigi, Opéra-Comique, 12 dicembre 1856).

* **Lanzi Petronio.**

Musicò anche l'opera *Il Mercato di Bazzano* (libretto di Carlo Goldoni che lo scrisse sotto il titolo di *Il Mercato di Malmantile*, così messo in musica anche da altri maestri) rappresentata a Bologna al Tr. Marsigli-Rossi nel 1749.

Lanzi Menozzi Lucia.

Pianista; n. il 20 settembre 1911 a Tivoli. Allieva del R. Conservatorio Santa Cecilia di Roma, studiò con i maestri Oreste De Rubertis (pf.), Cesare Dobici (armonia) e P. Giuseppe da Bra (organo). Si produsse in numerosi concerti a Roma ed altre città d'Italia e all'estero, pianista applaudita per potenza di tecnica, dolcezza di tocco e intelligente interpretazione stilistica di composizioni classiche, romantiche e moderniste, non escluse quelle del suo maestro De Rubertis. È ben quotata insegnante nel suddetto R. Conserv.

Lanzini Benvenuto Paolo.

Compositore e direttore di orchestra; n. a Bergamo il 17 novembre 1869; studiò in quell'Istituto musicale, canto e pianoforte, dal gennaio 1878 al luglio 1880, indi frequentò il Conservatorio di Milano, e da ultimo quello di Napoli dal quale uscì diplomato in composizione. Si occupò subito come direttore nella primaria compagnia di operette Tani con la quale intraprese un lungo giro artistico in America; lasciata poscia la compagnia si fermò nell'America del Nord occupando vari posti anche nel campo della musica liturgica. Ritornato in Italia diresse alcune stagioni liriche al milanese Dal Verme; poi assunse la direzione generale delle scuole musicali del Brasile; da ultimo si stabilì a Porto Alegre. Diede con buon successo al teatro: *Don Pedro dei Medina*, libr. di Vico Redi, operetta (Firenze, Tr. Nuovo, 4 aprile 1887), *Il Lorenzino*, *La luna di miele*, *I servitori*, ecc.

Lanzoni Agostino.

Cantante, basso; n. a Bologna, vi morì per suicidio il 24 agosto 1918. Dotato d'una bella voce ed ottimo cantante, calcò importanti scene liriche, emergendo nelle opere *Forza del destino*, *Ebra, Gioconda, Mefistofele, Lohengrin, Roberto il diavolo* ed altre; fu il primo interprete del ruolo di Jheova nel *Mosè* di Don Lor. Perosi (Milano, Salone Perosi, 16 novembre 1901).

Lanzoni Annibale (marchese).

Poeta dilettante; intorno il 1670 al servizio del Duca di Mantova quale Governatore di porto, scrisse in quell'anno il libretto dell'opera in 3 atti *Il gran Costanzo*, musicato da Giov. Batt. Tomasi e rappres. in quel teatro Fedele.

Laoureux De Guchténaere Marguerite.

Pianista e compositrice; n. nel 1887; m. nell'estate 1934 a Gand.

* **Laparra Raoul.**

Altre composizioni: *Le Tango de la Malagueña*, zarzuela (1928); *Alyssa*, leggenda irlandese, testo di Mar-

gherita Coiffier e Eug. Adenis (1903). *L'illustre Fregona*, comm. mus. quasi zarzuela, 3 atti con ballabili, su proprio libretto tratto dalla novella di Cervantes (Parigi, Opéra, 16 febbraio 1931) con lieto incontro; *Las Tóreas*, 1 atto su proprio libretto ispirato al Tirso de Molina (Bordeaux, Gr. Teatro, 14 febbraio 1930); una *Suite italienne en forme de ballet* p. picc. orch. con tromba principale (1929; ed. Ricordi); *4 Pièces espagnoles à danser* p. orch. (Parigi, Concerti Colonne, 1929); *Chants de la mer et des villages*, 14 liriche del poeta Paul Fort, p. voce e pf. (ed. Heugel), ed altro. Per l'« Encyclopédie » del Lavignac diede l'articolo: *La musique et la danse populaire en Espagne*. Scrisse *Bizet et l'Espagne* (Parigi, Delagrave, 1935).

Lapi Raffaello.

Pianista e compositore; n. il 26 ottobre 1856 a Siena, vi morì il 28 febbraio 1886. Fu allievo di Piero Ceracchini, di Formichi e nel contrappunto del Morrocchi. Insegnò pianoforte e compose varia musica strumentale.

* Lapidica Erasmo.

È noto che nel 1519 facesse a Vienna una fondazione e che ivi morisse più che centenario nel convento della Schotten. Pare fosse stato al servizio dell'imperatore Federico III e di Mattia Corvino quale maestro di cappella.

Lapis Santo.

Compositore che fece rappresentare a Venezia le opere: *La generosità di Tiberio*, 3 atti di Nicolò Minato, scritta in collaborazione con Bartolomeo Cordans (Tr. S. Cassiano, autunno 1729) e *La Fede in cemento*, 3 atti di Ap. Zeno, in collaborazione con Fr. Gasperini (ivi, carnevale 1730).

La Pouplinière (Pouplinière, Popelinière) Alessandro, vedi Pouplinière. (Vol. II, pagina 308).

* Lappi Pietro.

Fu religioso della Congregazione Fiesolana; prima che a Brescia, visse a Lendinara. Fu molto protetto dalla nobile famiglia bresciana Gambara.

La Puma Giuseppe.

Baritono; n. nel 1870 a Palermo; studiò il canto col maestro Cantelli. Debuttò nella sua città natale nel 1895 col *Don Pasquale* e percorse assai brillante carriera svolgasi sui principali teatri d'Italia e dell'estero con un repertorio di oltre settanta spartiti del più svariato genere, come: *Aida*, *Ernani*, *Rigoletto*, *Ballo in maschera*, *Nabucco*, *Otello*, *Traviata*, *Trovatore*; *Cavalleria*, *Iris*, *Raoul*; *Bohème*; *Favorita*; *Barbiere*; *Lucia*; *Gioconda*; *Pagliacci*; *Adriana Lecouvreur*; *Andrea Chénier*; *Pescatori di perle*; *Carmen*; *Africana*; *Faust*; *Ugonotti*; *Walchiria* (Wotan); ecc., ecc. Fu tra gli artisti prescelti per l'inaugurazione del Salone Perosi di Milano (1900) e del Perosi interpretò gli oratori anche in altre città, sempre acclamato per le sue ottime qualità artistiche.

Lara Agostino.

Compositore messicano, autore di Liriche molto diffuse in America; m. all'Avana nel 1932.

* Lara (De) veramente Cohen, Isidoro.

M. a Parigi il 2 settembre 1935. Musicò ancora l'opera *Il veliero bianco*, 4 atti su proprio libretto (Budapest, Tr. d. Opera, primavera 1933). La sua opera *Amy Robsart*, 3 atti e 4 quadri fu rappresentata anche alla Pergola di Firenze il 26 marzo 1896.

* Lari Fanfulla.

M. a Firenze il 15 luglio 1931; era n. nel 1876 (non nel 1881).

Larizza Vincenzo.

Tenore; n. nel 1862 a Napoli, vi morì il 15 settembre 1902. Allievo del maestro Antonio Artuso, impaziente di calcare le scene debuttò nell'operetta, affrontando poi il genere di mezzo carattere come *Linda*, *Fra Diavolo*, *Don Pasquale* e *Barbiere*, per darsi nel 1892 all'opera drammatica. Esordì nel nuovo ruolo con *l'Ebreo* al teatro delle Muse d'Ancona. Fece brillante carriera cantando sulle principali scene italiane e dell'estero, e fu scritturato per molti mesi all'Opera di Budapest. Artista squisito dalla bella voce estesa e robusta emerse nell'*Aida*, *Trovatore*, *Pagliacci*, *Cavalleria rusticana*, *Carmen*, *Ugonotti*, *Andrea Chénier*, *Otello*, *Gioconda*, *Poliuto*, *Forza del destino*, *Bohème* ed altre.

Larmanjat Jacques.

Compositore; n. il 19 ottobre 1878 a Parigi. Allievo di Lavignac, Emile Pessard e André Gédalge. Tenne la direzione musicale della Sala Pleyel (1918-1928) e di quella Gaveau (1930-1933); dal 1928-30, insieme a Straram, amministratore generale del Tr. dei Champs-Élysées; nell'agosto 1935 nominato direttore del Conservatorio di Musica di Rennes. Diede alla scena lirica: *Gina*, dramma, 4 atti (Nizza, Opéra, 7 marzo 1912); *Chacun pour soi*, commedia lirica, 1 atto di Mich. Carré (Parigi, Gaite-Lyrique, 25 maggio 1914); il balletto *Banquet*, 1 atto (ivi, ivi, 1930); curò una nuova edizione dell'opera comica in un atto di Adam de la Halle *Le jeu de Robin et Marion* (Parigi, Opéra-Comique, 1935). Musiche di scena per *La Naissance du Poète* di Francis Jammes (Parigi, Com. Française, 1931) e per *Hamlet* di Shakespeare (ivi, ivi, dal 1932 in poi). Orchestra: *Diversissement* (1927; Parigi concerti Straram, Pleyel, Padeloup, a Lione, ecc.; ediz. Heugel); *Serenata* (op. 34, 1928, eseguita a Parigi, Marsiglia, Algeri, Biarritz, ecc.; ediz. Durand); *L'Écuyère aux cerceaux*, scherzo (1934; Concerti Colonne; ediz. Univ. Edition); *Marine*, poema sinf. (1935; conc. Poulet; ediz. Smyth); *Fantasia romantica* p. pf. e orch. (1932; concerti Padeloup). — Molte Liriche pubblicate nelle edizioni Ricordi (Parigi); Eschig; Leduc; Echo; Enoch, ecc.

La Rocca Matteo (Don).

Compositore; musicò l'azione sacra *Santa Barbara*, testo d'ignoto; dedicata al Card. Carlo Colonna; eseguita nell'oratorio di Santa Maria in Vallicella a Roma nel 1734 (libretto stampato ivi dal Ferri in quell'anno).

La Rosa Parodi Armando.

Direttore d'orchestra, pianista e compositore; n. il 14 marzo 1904 a Genova; ivi studiò pianoforte e composizione, completando gli studi nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano. Si produsse dapprima quale pianista in concerti svolti a Milano, Torino, Genova, Bolzano ed altri centri; dal 1929 si è particolarmente affermato fra i moderni direttori d'orchestra come interprete e concertatore, dirigendo a Roma (Augusteo), Firenze (Stabile fiorentina), Venezia (Festival internazionale), Palermo (Teatro Massimo), Milano, Genova, Lipsia (Gewandhaus), ecc. Nel 1931 copri il posto di dirett. d'orch. all'E.I.A.R. di Palermo, e attualmente (1937) è a capo della sezione artistica presso la sede di Torino. Come compositore ha al suo attivo le opere: *Il mercante e l'avvocato*, comica, 2 atti e 3 quadri, testo letterario di Aldo Martinelli (1ª esecuzione: Torino, E.I.A.R., 2 settembre 1934) e *Cleopatra*, 4 visioni sceniche di Cesare Meano su trama di Franc. Cocchetti (1936). *Omaggio a Vivaldi* p. pf., archi, 2 flauti, oboe, fagotto e 2 trombe (1ª esecuzione: Roma, E.I.A.R., 30 marzo 1933, diretta dall'autore; ediz. Ricordi). *Poema* p. cello e orch. (Roma, Augusteo, gennaio 1936, diretto dall'autore; ediz. Ricordi) ed altre composizioni sinfoniche e di musica da camera.

* La Rotella Pasquale.

Dal 1934 è direttore del Liceo Mus. « Nic. Piccinni » di Bari. Compose ancora: *Poema di gioia* p. orch. (1929); l'opera seria *Corsaresca*, 3 atti, testo di Enrico Cavacchioli, eseguita dapprima in forma d'oratorio a Milano, al Palazzo dell'Arte il 24 settembre 1933, e scenicamente all'Argentina di Roma il 13 novembre 1933. Nel 1928 compose la musica per il film *La pillola di Rothschild*.

L'Arpa Giov. Leonardo, vedi Arpa (Dell').
(Vol. I, pag. 72).

L'Arronge Adolfo.

Compositore, commediografo e direttore d'orchestra; n. in Amburgo l'8 marzo 1833; m. nel Sanatorio Bellevue di Kreuzlingen (Svizzera) il 25 maggio 1908. Allievo dapprima di Ricc. Genée, poi (1851-1854) del Conservatorio di Lipsia, diresse spettacoli lirici a Colonia s. R., Danzica, Stoccarda, Berlino (teatri Kroll, e Friedrich-Wilhelmstädtische, 1881-1894) ed altrove; da ultimo insegnava privatamente musica. Compose Intermezzi, opere teatrali, commedie divenute popolarissime a Berlino, Vienna ed altri centri tedeschi. Fra le opere liriche emerse *Das Gespenst*, su proprio libretto (Berlino, 1861); fra le commedie musicali: *Das grosse Los* (ivi, tr. Wallner, 1868); tra i libretti musicati da altri maestri *Mein Leopold*; *Doktor Klaus*; *Regina* (Lortzing); ecc.

L'Arronge Riccardo.

Direttore d'orch. e compositore; n. il 29 giugno 1869 a Magonza; dal 1923 direttore d'orch. al teatro dei concerti sinfonici e di società musicali a Ratisbona; prima diresse delle stagioni liriche in diverse città della Germania. Compose *Liriche* con accomp. di orchestra, altre con pf.; l'opera comica *Die Falschmünzer*; l'operetta *Was sich liebt*; musiche di scena per il *Caino* di Byron; ecc.

Larsson Lars-Erik.

Compositore; n. il 15 maggio 1908 a Aekarp (Malmö-Lund). Allievo dal 1925 al '29 nell'Accad. di musica di Stoccolma, ottenne nell'ultimo anno una borsa di studio, la quale gli permise un soggiorno a Lipsia e Vienna, dove studiò con Alban Berg. Ritornato a Stoccolma ebbe la nomina di direttore del coro al Tr. d. Opera. Lasciò dopo due anni il posto per dedicarsi interamente alla composizione ritirandosi nella Svezia settentrionale. È anche noto quale direttore d'orchestra e critico musicale. Composizioni: *Sinfonietta* (op. 10) p. archi (eseguita a Gothenburg, Stoccolma, Lund, diretta dall'autore; a Firenze il 5 aprile 1934 nel teatrino del Tr. Comunale V. E. auspice la S. I. M. C., direttore Hermann Scherchen); una *Sinfonia*; *Serenata*, *Ouvertures* ed altra musica orchestrale; *Concerto* p. sassofono; *Divertimento*, in 3 tempi (op. 15) p. orch. da camera (1935; 1ª esecuz. italiana: Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 8 settembre 1937); l'opera *La principessa di Cipro* (Stoccolma, primavera 1937); ecc.

Lasalle Alberto (de).

Critico e storiografo musicale, n. a Mans il 16 agosto 1833; m. a Parigi nel 1886. Nel 1854 debuttò in giornalismo quale collaboratore dell'*Illustration*; nel 1857 assunse il posto di critico musicale del *Monde illustré*, allora fondato, che tenne per tutta la vita, collaborando nel contempo a molti altri periodici francesi, e scrivendo libri di soggetto storico-teatrale e musicale. Fra questi si contano: *Histoire des Bouffes-Parisiens* (Parigi, Librairie nouvelle, 1860); *la Musique à Paris* (ivi, Morizot, 1863), scritto insieme a Er. Thoinan, annuario musicale per l'anno 1862; *Meyerbeer*, biografia e catalogo delle sue composizioni (ivi, Dentu, 1864); *Dictionnaire de la Musique appliquée*

à l'Amour (ivi, Laroix, 1868); *La Musique pendant le siège de Paris*, impressioni del momento e ricordi aneddotici sulla *Marseillaise*, *le Rhin allemand*, *les Girondins*, *le Chant du départ*, le canzoni della strada e del teatro, la musica da chiesa, i concerti all'Opéra, ecc. (ivi, Lachaud, 1872); *Les Treize Salles de l'Opéra* (ivi, Sartorius, 1875) libro che a sua volta è una storia e una cronaca del teatro dell'Opéra, e dei tredici diversi ambienti che successivamente occupò. *Mémorial du Théâtre-Lyrique*, catalogo ragionato di 182 opere ivi rappresentate dalla fondazione fino all'incendio della sua sala del Châtelet, con note biografiche e bibliografiche (ivi, Lecuir, 1877). Fu pure fra i collaboratori del Supplemento di Pougin alla *Biographie universelle des Musiciens* del Fétis.

Lasalle d'Offemont Adr. Nic. (marchese).

N. nel 1734, m. il 22 ottobre 1818, mentecatto, in una casa di salute presso Parigi. Musicista dilettante, fu tenente colonnello nell'Esercito francese. Scrisse commedie, romanzi, e compose la musica di *Bertholde à la ville* (Parigi, Opéra-Comique, 1754), 1 atto, parodia sul *Bertoldo*, *Bertoldino* e *Cacaseno* del Ciampi; e *l'Amant corsaire* (ivi, Com. Italienne, 3 giugno 1762). Pubblicò l'opuscolo *Réponse à l'auteur de la lettre sur les drames-opéras* (Londra, 1776).

Lasca (il) vedi Grazzini Anton Francesco
(in « Supplemento »).

La Salvia Antonio.

Pianista, teorico e compositore; n. nel 1877 a Buenos Aires, ove vive. Compose musica orchestrale, p. violino, p. pianoforte. Pubblicò una « Teoria de la musica ».

Laser Roberto.

Medico; musicista dilettante. N. nel 1864; professa la medicina a Königsberg (Prussia). Tra l'altro nel 1895 musicò la canzone « *Mein Heimatland* » (La mia patria) su testo di Giovanna Ambrosius, che divenne l'inno della Prussia orientale.

Laserna (Blas, de).

Compositore spagnolo; n. a Corella (Navarra) battezzato il 4 febbraio 1751; m. l'8 agosto 1816 a Madrid ove fu direttore di orch. teatrale. Compose tra *Opere*, *Zarzuele*, *Sainetas* e *Tonadillas* oltre 500 produzioni; rimase tra altro famosa la « tonadilla » a 3 voci *Los amantes chasqueados*.

* Láska Gustavo.

M. a Schwerin il 16 ottobre 1928. Compose ancora la produzione mus. per Natale *Advent*, testo di Paul Fr. Evers e Hans Friede (Schwerin, Tr. Nazionale, dicembre 1927).

Lasner Ignazio.

Violoncellista e composit.; n. l'8 agosto 1815 a Drosau (Boemia); m. il 18 agosto 1883 a Vienna. Allievo dei violoncellisti Giulio Goltermann a Praga, Merk e Servais a Vienna, compose buona mus. da sala per violoncello. — Suo figlio CARLO, n. l'11 sett. 1865 a Vienna, allievo di Kummer, Bruckner e Hellmesberger, dal 1887 al 1896 insegnò in Lubiana; ritornato a Vienna nel 1901 entrò nell'orchestra della Soc. dei Concerti. Compose musica p. cello; p. pf.; Liriche; Cori; una *Ave Maria* p. sopr. e coro, cello, arpa ed organo; ecc.

Lassalle (o Lasalle) José.

Rinomato direttore d'orchestra spagnolo, dottore in filosofia e lettere n. nel 1874 a Madrid; ivi m. improvvisamente il 16 ottobre 1932. Nel 1900 era passato in Germania con lo scopo di approfondirsi in quella scuola; nel 1903 debuttava a Monaco (Bav.) come direttore dell'orchestrale Kaim. Più tardi fu in Spagna uno dei più tenaci assertori e propagandisti della mu-

sica tedesca e specialmente della wagneriana, della quale diede interpretazioni personali apprezzatissime. — Insieme con Benavente, Azorin, Maetz ad altri fu collaboratore della *Revista Nueva*, l'organo della Spagna intellettuale rinnovatrice. Da ultimo aveva fondato a Madrid l'«Orquesta Lassalle» che diresse egli stesso.

Lasser Giovanni Battista.

Cantante e compositore; n. il 12 agosto 1751 a Steinkirchen (Austria inf.); m. il 21 ottobre 1805 a Monaco (Bav.), ove viveva dal 1791 quale cantante di camera. Visse dapprima a Graz (Stiria) per le cui scene musicò varie commedie, come: *Die glückliche Masquerade* (1788); *Die Modenhändlerin* (soggetto della «Scuffiara») (1790); *Die unruhige Nacht*, versione tedesca del libretto di Carlo Goldoni *La notte critica* (1790, e Berlino, Tr. Nazionale, 19 gennaio 1793); *Der Jude* (1791). Per le scene di Monaco musicò l'opera *Cora ed Alonzo* (verso il 1795). Nel 1798 pubblicò in lingua tedesca un «Avviamento all'arte del canto». Suo figlio GIUSEPPE, pianista; n. nel 1782 a Vienna e m. nell'ottobre 1863, a 14 anni vi brillava già in concerti.

Lasserre Jules Bernard.

Violoncellista e compositore; n. il 29 luglio 1838 a Tarbes (Alti Pirenei), vi morì il 19 febbraio 1906. Allievo del Conservatorio di Parigi (1852-1855) lo assolse con un primo premio e fu subito scritturato per l'orchestra dei nuovi Concerti Padeloup; viaggiò come concertista; dal 1859 fu musicista alla Corte di Spagna; nel 1869 si stabiliva a Londra dove fu violoncello solista della «Musical-Union» e delle orchestre Costa ed Ella. Pubblicò un *Metodo* p. violoncello, composiz. p. cello, ed altre p. violino.

* Lasso Ferdinando e Ridolfo, figli di Orlando, e Ferdinando nipote di questo e figlio del primo; vedi Lasso Orlando (di). (Vol. I, pagg. 814-815).

* Lasso Orlando (di), nominato anche Orlandus de Lassus, Roland De Lassus, mentre nel libro delle imposte erariali di Monaco (Bav.) è classificato come Hörliando Capelmaister (1).

Cfr. T. Mantovani *O. di Lasso* (Milano, Ricordi, 1895).

Lasus (Laso, Lassus).

Poeta, musicista; n. in Ermione (Argolide). Fiorì nel VI sec. av. Cr., o nella 58ª Olimpiade. Fu maestro di Pindaro, visse in Atene sotto Ipparco e fu nemico di Simonide. Qualche scrittore, tra cui Diogene di Laerze, dice che il L. merita di essere collocato nel numero dei «Saggi». Generalmente si convenne ch'egli sia stato il primo a scrivere sulla musica, vale a dire ch'egli ne trattasse dogmaticamente; non si tenne alla sola teoria, ma si rese valente nella pratica di quest'arte che abbracciava allora la poesia e quanto ad essa si annette. Fu efficace poeta ditirambico; se non creatore del «ditirambo» introdusse però per primo questa forma di poema ne' giuochi pubblici, bandendo anche dei premi per chi vi primeggiasse. Tenne conferenze e dispute pubbliche sopra soggetti scientifici come la filosofia, la poesia, le matematiche e soprattutto sulla musica, tanto speculativa che pratica. Se non fu il primo a comporre cori o danze di giro, di cui si fa inventore Arione, ne fu per lo meno un perfezionatore. Plutarco c'informa che L. introdusse il ritmo nella

poesia e nella musica ditirambica, vale a dire che per primo nell'esecuzione di questa poesia musicale fece battere la misura (tempo), ciò che prima di lui non si usava; e ancora Plutarco ricorda aver egli moltiplicato i suoni dell'«aulos» rendendo così questo strumento più suscettibile di varietà.

Laszky (Latzky) Bela (Alberto).

Compositore di musica per «Cabaret»; n. il 3 giugno 1867 a Nyitra (Ungheria); m. nel novembre 1935 nell'ospedale di Lainz (pr. Vienna). Diede alle scene le operette: *Amor in Panoptikum* (1908); *Drei kleine Mädel*, 1 a. di Jul Wilhelm (Vienna, 1º dicembre 1908); *Elektra*, parodia (ivi, 1º dicembre 1909); *Georgette* (1910); *Die schlaue Comtesse* (1911); *Lady Excentrique*, 1 atto di Aless. Zingher e Fed. Telmann (1912); *Die verschenkte Nacht* (1914); *Alles ohne Kopf*, libr. di W. Sterk, la musica in collaboraz. con A. M. Werau (1919).

* László Alessandro.

Compose musiche di scena per il *Sogno d'una notte d'estate* di Shakespeare (1925).

* Latilla Gaetano.

N. il 12 (non 21) gennaio 1711. La sua opera *Madama Ciana*, libretto di Giov. Barlocchi (ricavato da un'opera scenica d'autore anonimo, stampata nel 1733 da Lelio dalla Volpe in Bologna) prima che al Ducale di Milano nel giugno 1745, fu rappresentata al tr. Valle di Roma nel 1738, e con lo stesso titolo si eseguì nell'autunno 1744 al S. Cassiano di Venezia; a Bologna nel 1749, e lo stesso anno a Ferrara; rappresentata anche col titolo *La finta cameriera* al Formagliari di Bologna nel 1743; a Venezia, al teatro S. Angelo per la Fiera dell'Ascensione del 1743, e a quello di San Cassiano nel 1745; a Parigi, come già ricordato, nel 1752. Non è escluso che la sua opera *La finta sposa* (Bologna, Formagliari, 1755) sia lo stesso lavoro con titolo variato. Delle altre sue opere menzionate: *L'Opera in prova alla moda*, giocosa, 3 atti di Giov. Fiorini si rappresentò al S. Moisè di Venezia nel carnevale 1751 e al Formagliari di Bologna nel maggio stesso anno; *L'isola d'amore*, 3 atti d'ignoto al S. Moisè di Venezia, carnevale 1752; *Alessandro nelle Indie*, libretto di Metastasio, Venezia, tr. S. Cassiano, carnevale 1753; *Amore artigiano*, libr. di Carlo Goldoni, Venezia, tr. S. Angelo, carnevale 1761; *Merope*, libretto di Ap. Zeno, Venezia, tr. S. Benedetto, carnevale 1763 e *La buona figliuola creduta vedova*, libr. di Ant. Bianchi, Venezia, tr. S. Cassiano, carnevale 1766. Altre sue opere, tutte rappresentate a Venezia, sono: *La gara per la gloria*, divertimento in 3 parti di Bart. Vitturi (S. Moisè, carnevale 1744); *Gl'impostori*, 3 atti d'ignoto (ivi, autunno 1751); *Urganostocar*, «tragedia tragicissima ma di lieto fine» in 3 azioni, libr. di Giov. Fiorini (ivi, carnevale 1751) e *L'Olimpiade*, dramma in 3 atti, di P. Metastasio (San Cassiano, autunno 1752). Un suo intermezzo musicale *Ciascheduno ha il suo negozio*, si rappresentò al Tr. Buon Ritiro di Madrid nel 1751. Cfr. Mario Bellucci «Saggio cronologico delle opere teatrali di G. L., compositore barese del sec. XVIII.» (in «Japiga», Rivista di arch., storia ed arte. Bari, 1935).

* La Tombelle (de) Fernando.

M. il 13 agosto 1928 a Castelnau-Fayrac (Dordogne).

La Torre Felice.

Medico ginecologo; libero docente di ostetrica e ginecologia nella R. Università di Roma; n. a Savoca (Messina) nel 1846; m. a Roma il 12 gennaio 1923. Si occupò anche di musica, e nella *Rivista Mus. italiana* (Torino, Bocca) pubblicò i seguenti studi: *Degli effetti dei suoni sugli uomini* (1907); *Degli effetti fisiologici della musica* (1907); *Degli effetti patologici della musica* (1907-1908); *Degli effetti terapeutici della musica* (1908); *Qual'è il contributo estetico della mu-*

(1) Di contro non gli spetterebbe il nominativo di ROLANDO DE LATTRE; in proposito si cfr. in «La Revue Musicale» (Parigi, aprile 1934, p. 331) ove parlando di ORLANDE DE LASSUS, è detto: «n'a jamais été Roland de Lattre, le quel est un fort obscur personnage».

sica (1909) e *Come dovrebbe essere una buona musica* (1909); pubblicati anche riuniti in un volume col titolo « *La musica al Tribunale d'Igea* » (Torino, Bocca).

La Torre, Francisco (de).

Compositore spagnolo; intorno il 1503 prebendario e maestro di cappella in Siviglia nonchè maestro dei « pueri » della Cattedrale. Sue composizioni sono conservate nell'archivio della Cattedrale di Toledo e nella Bibl. Colombina di Siviglia. Cfr. H. Collet « *Le Mysticisme musical espagnol* » (1913; pagg. 138, 249 e s., 273 e s., 343 e s.).

Lattaignant (de) Gabriel Charles.

Abate, poeta umoristico; n. nel 1697 a Parigi; ivi m. il 10 gennaio 1779. È l'autore della popolarissima canzone *J'ai du bon tabac dans ma tabatière*.

Lattès Marcel.

Compositore francese, contemporaneo; ha dato alle scene le operette: *Maggie*, libr. di F. Thompson e H. F. Maltby (Londra, 1919); *Monsieur l'amour* di René Peter e Henri Falck (Parigi, 1922); *Le diable à Paris*, di Rob. de Flers, Francis de Croisset e Albert Willemetz (ivi, 27 ottobre 1927); *Arsène Lupin*, di Yves Mirande da Maurice Leblanc (1930); *Xantho chez les courtisanes* (Parigi, 16 marzo 1932); *Pour son bonheur*, 2 atti e 7 quadri di Léopold Marchand e Alb. Willemetz (Parigi, Bouffes-Paris, ottobre 1935).

* Lattuada Felice.

La sua opera *Don Giovanni*, libr. di Arturo Rossato, dal dramma dello Zorilla « *Don Giovanni Tenorio* », ottenne pieno successo rappresentata la prima volta al Tr. S. Carlo di Napoli il 18 maggio 1929. La commedia lirica *Le preziose ridicole* venne eseguita alla Scala di Milano il 9 febbraio 1929; in tedesco *Die Zierpuppen*, versione di Walter Dahms, a Praga il 13 aprile 1930, all'Opera di Stato di Berlino il 28 ottobre 1930. Compose ancora: *Suite Juvenilia*; *Danza orientale* su temi dell'opera *Sandha*; *La Consacrazione del Bardo* poema sinf. da una leggenda druidica (Milano, Scala, 1° giugno 1931); *Visione medioevale*, 4 pezzi (1932) per orchestra; *Canto augurale per la Nazione eletta* p. tenore, coro e orch. (1933); *Quartetto in fa* p. archi; *Cimitero di guerra* (Milano, Palazzo dell'Arte, 31 ottobre 1934, in memoria di Sandro Italico Mussolini); *La caverna di Salamanca*, op. seria (Genova, Tr. Carlo Felice, carnev. 1937-38); ecc.

Latzelsberger Josef.

Compositore; n. l'11 gennaio 1849 in Allhartsberg (Austria inf.); m. il 27 maggio 1914 a Vienna; ivi aveva studiato con Ant. Bruckner, e dal 1875 fu direttore del coro della chiesa di Santa Maria della Vittoria (Maria vom Siege). Compose l'oratorio *Johann Baptist de la Salle*, 6 Messe, *Requiem*, *Introiti*, musica istrumentale da camera.

Latzky, vedi Laszky (in « Supplemento »).

* Laub Tomaso Linnemann.

M. a Copenaghen il 4 febbraio 1927.

L'Auberge Isolée.

Dall'Eitner classificato per errore come il nome d'un musicista; è invece il titolo di una commedia musicale francese. Cfr. Brenet, in « *Revue Musicale* » Anno V, p. 487.

* Laudamo Antonio.

La serie e le date dei lavori da lui composti si completano come segue: *Ettore Fieramosca* ossia *La disfida di Barletta* (Messina, Tr. La Munizione, 1839); *Un fiasco alla moda* (ivi, 1842); *Clarice Visconti* libretto di Ant. Catara-Alliò (ivi, 1846); *Ernani in contumacia* (ivi, 1851); *Il trionfo della pace*, azione

melodrammatica (Messina, Tr. Santa Elisabetta, 12 gennaio 1852); *Caterina Howard* (Messina, Tr. Santa Elisabetta, quaresima 1859), e l'azione sacra *Giosue*, poema di L. Stagno (ivi, Monastero San Gregorio, 1837). Cfr. Leopoldo Nicotra « *I musicisti messinesi* » (Messina, 1920).

* Laureati (marchese) Pietro.

Mori il 2 febbraio 1876 (non nel 1874 come cita il Forino).

Laurelli Domenico.

Compositore napoletano; visse tra la fine del 1600 e il principio del 1700. Musicò le azioni sacre: *Bethsabea* (Roma, Oratorio del Crocifisso, 1702); *S. Filippo Neri* (ivi, Orat. dei PP. d. Chiesa Nuova, 1704); *Micol fidelis*, libr. di Franc. Posterla (ivi, Orat. Crocifisso, quadragesima 1706); *Siceleg vindicata*, testo di Franc. Dom. Clementi (ivi, ivi, quadr. 1709) e *Esther*, testo di Fr. Dom. Clementi (ivi, ivi quares. 1710).

Lauremberg J.

Compositore della prima metà del secolo XVII che fu al servizio della Corte di Danimarca a Copenaghen, ove il 7 e 12 ottobre 1634 fece rappresentare: *Zwo Comödien, darimen fürgestellet: I. Wie Aquilo, der Regent der mitternächtigen Länder die edle Prinzessin Orithyiam heimführt. II. Wie die Harpyjä von Zweyen septentrionalischen Helden verjagt, und König Phineus entlediget wird*. La musica — Arie e Danze — fu pubblicata a Copenaghen nel 1635.

* Laurence Federico.

Nacque il 25 maggio 1884 (non nel 1883).

* Laurencie (La) Lionello (de).

M. il 21 novembre 1933 a Parigi. Altre sue pubblicazioni: *Lully* (1911); *Un musicien dramatique du XVII siècle, française*: PIERRE GUÉDRON (in « *Riv. Mus. Ital.* », Torino, 1922); *Les Luthistes* (Parigi, ed. Henri Laurens, 1928; in 8°, pag. 128); *Inventaire critique du Fond Blancheton* (Pierre Philibert de Blancheton dilettante di musica, n. il 9 ottobre 1697; m. a Metz il 6 marzo 1756) de la *Bibliothèque du Conservatoire de Paris* (2 vol.; Parigi, Libr. Droz, 1930; pubblicaz. della « *Soc. Franç. de Musicologie* »); *Un Musicien bressan: Julien Tiersot* (Bourg, Imprim. Berthold, 1932) profilo biografico. *Le rôle de Leclair dans la musique instrumentale* (in « *Revue Mus.* », Parigi, febbraio 1923) e i suoi ultimi scritti: « *Orphée* » de Gluck (Parigi, Mellottée, 1934) e *Les debuts de la musique de chambre en France* (in « *Revue de Musicologie* », Parigi, 1934). Il citato lavoro *L'École française de Violon de Lulli à Viotti*, fu pubblicato in 3 vol. (Parigi, ed. Delagrave, 1922-1924). Cfr. « *Bibliographie des Oeuvres de L. de La L.* » (in « *Revue de Musicologie* », Parigi, 1934); « *Melanges de Musicologie offerts à M. L. de La L.* » (Public. della « *Soc. franç. de Musicologie* », Parigi, ed. E. Droz, 1933, in 4°, pag. 295, con tavole, esempi mus. e facsimili, con articoli di trenta diversi musicologi internazionali); Marc Pincherle *L. de La L.* (in « *Revue de Musicologie* », 1934).

Laurencini (Laurencinus, Lorenzini).

Famoso liutista romano sulla fine del 1500, che fu maestro al liutista GIOVANNI BATT. BESARDO, il quale lo ricorda nella Prefazione del suo *Thesaurus harmonicus* (Colonia, 1603) con le parole: « qui propter insignem testudinis experientiam Eques auratus Romae fieri promeruit ». — L. per la sua valentia era stato creato dal Papa cavaliere dello Sperone d'oro.

Laurens Bonaventura Jean Joseph.

Organista, scrittore, compositore e pittore; n. il 25 messidoro anno IX (14 luglio 1801) a Carpentras; ivi m. il 29 giugno 1890, testando a quel Municipio la sua ricca biblioteca di musica ed altri cimeli musicali.

Aveva studiato musica con suo padre che fu maestro di cappella di quella Cattedrale Saint-Siffrein. Nel 1829 era impiegato al Demanio di Montpellier, poi dal 1835 ragioniere e segretario di quella Facoltà di medicina. Grande amatore di musica si applicò specialmente all'organo e per molto tempo fu l'organista della chiesa di St. Roch a Montpellier. Compose musica sacra, uno *Stabat* a 3 voci, mus. p. organo. Tradusse in francese l'autobiografia dell'organista Rink del quale fu amicissimo. Scrisse *Notice sull'Éléazar Genet*, detto *Carpentrasso*, ed articoli in varie Riviste e periodici. Pubblicò una scelta di 30 *Pièces de clavecin* di F. Couperin (Parigi, V.ve Launer 1841) con prefazione, e un ritratto del Couperin da lui stesso disegnato. Fu il primo propagatore in Francia dei *Lieder* di Schubert; nel 1842 fece un giro in Germania ove conobbe Felice Mendelssohn-B.; fu amico di Stefano Heller, di Rob. Schumann, Brahms, ecc. Cfr. *Una vie artistique: Laurens*, scritto anonimo (Carpentras, 1899); D. Moulinas: prefazione al *Catalogue de la collection musicale J. B. Laurens* (ivi, 1901); Jules Laurens *La légende des ateliers* (ivi, 1901); G. Barillon *Le livre d'or du centenaire* (1891) con cenno biografico; Durand-Gréville, cenno biografico ne *L'artiste* (1891); l'articolo nella *Biographie des Contemporains* del Vapereau; André Tessier *Bonaventure Laurens, ou l'antiquaire musical du XIX^e siècle* (in « *Revue Musicale* », Parigi, gennaio e febb. 1930).

* **Laurens Edmondo.**

M. il 27 novembre 1925 a Parigi.

* **Laurenti Bartolomeo Girolamo.**

Altri due suoi oratori eseguiti a Bologna nell'Orat. dei PP. di Galliera nel 1703, sono *La conversione alla Santa Fede del Re di Bungo giapponese*, e *Sospiri del cuore umano nella nascita del Redentore* (ambi i libretti nella Bibl. del Liceo Mus. di Bologna; bollettini: 2652 e 2650).

Laurenti Filiberto, vedi **Laurenzi**. (Vol. I, pag. 819).

* **Laurenti Nicola Girolamo.**

25 *Ricercari* e una *Sonata* p. violino solo, di sua fattura, sono conservati nel Museo Correr di Venezia.

Laurentini (Laurentino) Francesco, vedi **Lorenzini Francesco Maria** (in « *Supplemento* »).

Laurenzi Domenico.

Sopranista; fu scritturato alla Corte di Vienna sotto Leopoldo I, dal 1^o gennaio 1672 al 1684, con l'elemosinato mensile di 60 fior.

* **Laurenzi (Laurenti) Filiberto.**

L'opera *La finta savia* si eseguì al Teatro SS. Giovanni e Paolo di Venezia nel carnevale 1643 (non a Roma). Musicò inoltre, in collaborazione di Andrea Mattioli da Mantova, l'opera *Esilio d'amore* rappresentata a Ferrara nel 1651 e 1666.

Laurenzi (Dei) Lorenzo (Fra).

Francescano; n. a Lendinara nella seconda metà del 1500. Pubblicò: *Completorium cum Antiphonis suis, Responsoriis, e Precibus, Quinque vocibus decantandum* (Venetiis, Apud Jacobum Vincentium, 1599) di cui un esemplare nella Bibl. del Liceo Martini in Bologna).

Lauri-Volpi Giacomo.

Tenore; n. nel dicembre 1893 a Lanuvio (Roma). Laureatosi in legge, e dopo aver preso parte alla grande guerra, studiò il canto con Antonio Cotogni ed Enrico Rosati nel R. Conservatorio Santa Cecilia a Roma.

Debuttò nel 1919 a Viterbo nei *Puritani*; percorse dipoi una assai brillante carriera producendosi sulle principali scene d'Italia e dell'estero, comprese le due Americhe, e sfoggiando la sua splendida voce e l'elleta arte di canto nelle maggiori opere del repertorio dove signoreggia, artista tra i primissimi. Cantò per la prima volta alla Scala di Milano nel 1922; nel dicembre 1934 si produsse all'Opéra-Comique di Parigi nella *Tosca*, poi nella *Bohème*, alle commemorazioni del decimo anniversario della morte di Puccini.

* **Laurischkus Massimiliano.**

M. il 17 novembre 1929 a Berlino.

Lauriso Tragiense, nome arcadico del minore Osservante Bianchi Giov. Antonio (in « *Supplemento* »).

Lauro Domenico (Don).

Sacerdote; n., come asseriscono Bern. Scardonio (« *Antiquitates Patavini* », Basilea, 1560, p. 263) e N. Pietrucci (« *Biografia degli artisti padovani* », Padova, 1859), a Padova nel 1540. Nel 1598 fu maestro di cappella della Cattedrale di Mantova; s'ignora quando morisse. Pubblicò *Missae Tres octonis voc. decantandae, ac omnibus instrumentorum generis accommodatae*, con parte dell'organo (Venezia, Ricciardo Amadino, 1607); un « *Laudate Dominum* » nella Raccolta dell'Asola Sacra, *Omnium Solemnitat. Psalmodia Vesp.* a 5 voci (ivi, ivi, 1592); *Madrigali a tre voci di Dom. Lauro et di Francesco Stivori* (ivi, ivi, 1590) contenente 12 composizioni del Lauro e 9 dello Stivori; un esemplare completo è nella Bibl. Acc. Filarmonica di Verona. Altri Madrigali suoi stanno nel *Libro de Madrigali a 5 v. di Franc. Stivori* (Venezia, Giac. Vincenzi et Ricc. Amadino, comp.i, 1585); il madrigale « *Nuova leggiadra stella* » in *Symphonia Angelica, madrigali* di div. autori (Anversa, P. Phalesio, 1590, 1594 e 1611). Un mottetto *Hodie Christus* si ritrova in ms. nella Bibl. del Liceo Martini, Bologna.

Lauro Francesco.

Compositore veronese del sec. XVI. Sue *Canzonette a tre voci. Libro Primo* (Venezia, Ricc. Amadino, 1590) con 21 composiz., è conservato nella Marciana di Venezia, proveniente dalla Canal di Crespano.

* **Lauterbach Giovanni Cristoforo.**

Mori il 28 marzo (non nell'aprile) 1918.

Lauzières (de) Achille, vedi **De Lauzières**. (Vol. I, pag. 424).

Laval (Bandieri, de) Antonio.

Ballerino e coreografo; n. nel 1688 a Parigi, vi morì nel 1767. Debuttò danzatore a 18 anni d'età con grande successo al teatro dell'Opéra (Accademia di musica); nel 1731 veniva nominato maestro di danza dei figli di Luigi XV; nel 1739 maestro dei balli di Corte. Con nobiltà e buon gusto compose i balli per le feste svolte alla Corte nelle nozze del Delfino ed in altre occasioni, nonchè per gli spettacoli seguiti a Fontainebleau negli anni 1753 e 1754.

Lavallée Calixa.

Pianista e compositore; n. il 28 dicembre 1842 a Verchères (Canada); m. nel 1891 a Boston, prof. nell'Accad. Petersilea. Aveva studiato col padre, e perfezionatosi nel Conservatorio di Parigi, dal 1860 viaggiò producendosi in concerti principalmente negli Stati Uniti; nel 1881 anche insieme alla cantante Etelka Gerster-Gardini. — Sue composizioni: 2 Opere teatrali (*The Widow* [La vedova], spartito canto e pf., ed. Russel, Boston); 2 *Sinfonie*, 2 *Suites*, *Ouvertures* per orchestra; 2 *Quartetti* p. archi; *Trio* con pf.; *Sonata* p. violino; *Suite* p. cello; musica pianistica e *Studi*; un Oratorio, Cantate, musica da chiesa.

Lavallière Eva (suo vero nome Eugenia Fenoglio).

Famosa attrice ed artista di operetta, n. da famiglia oriunda italiana a Nizza, il 20 maggio 1872; m. il 10 luglio 1929 a Thuillières pr. Vittel (Vosgi), ove viveva ritirata dal 1914 conducendo vita quasi monastica. A Parigi fu una stella dei teatri « Variétés » e « Vaudeville »; di quest'ultimo aveva sposato il direttore Samuel, dal quale poi divorziò. Rimasta orfana e senza parenti realizzò il vecchio sogno che l'affascinava fino dalla prima infanzia: « il teatro ». Debuttò a Parigi alle « Variétés » nel ruolo di Oreste della *Bella Elena* (17 settembre 1890); creò in seguito dei ruoli in *Bonne à tout faire*, *Brevet supérieur* (1892); *Article 214*, *la Rieuse* (1894). Si produsse nelle riprese di *la Vie Parisienne*; *la Petite Marquise*; *Trois Épicéiers*; *Saltimbanques*; *Les Brigands* (1893); ecc. Ebbe trionfi straordinari e fu regina tanto in teatro che fuori; alla sua tavola pranzarono teste coronate e ministri; nel suo salotto si facevano e disfacevano Ministeri. Sottile, nervosa, ad un tempo educanda ingenua ed efebo perverso, ella riassumeva in sé tutti i contrasti: sapeva far ridere e singhiozzare, fu disordinata, impulsiva, eccessiva sempre. Era padrona dispotica del pubblico che non sapeva resistere ai suoi capricci. Così la descrive Jean Lorain. — Una sera stando fra le quinte le cadde sulla testa una trave, fu forza farle la trapanazione del cranio e il suo volto rimase deformato, sparì allora da Parigi nè più volle udire parlare di teatro. Roberto De Flers rimase l'unica persona che talvolta poteva visitarla nel suo romitaggio.

La Vallière Louis César de la Beaume Le Blanc (duca, di).

N. il 9 ottobre 1708; m. a Parigi il 19 novembre 1780. Eminente bibliofilo, possessore d'una delle più ricche e preziose biblioteche private d'Europa, il cui catalogo in 10 volumi fu stampato negli anni 1783-1786. Pubblicò, probabilmente in anonima collaborazione con altri: *Ballets, Opéras et autres ouvrages lyriques par ordre chronologique depuis leur origine, avec une table alphabétique des ouvrages et des auteurs* (Paris, Ch. J. Baptiste Bauche, 1760) di cui un esemplare è conservato nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

* Lavater Gianni (Hans).

Nacque a Zurigo il 24 febbraio 1885. Curò anche ristampe di composizioni vocali di Claudio Casciolini (*Veni creator spiritus*), Giov. Gabrieli (*Beata es, virgo Maria*), Orlando di Lasso, Aless. Scarlatti (*Exultate Deo*), Tom. Lod. da Vittoria (*Ave Maria*), ecc.; il tutto pubbl. nelle ediz. Hug di Zurigo.

Laven Ferdinando.

Compositore; n. il 14 agosto 1879 a Treveri ove vive alternando il suo soggiorno con Parigi. Compose mus. orchestrale, violoncellistica, e *Lieder*.

La Via Vincenzo.

Tenore già applaudito; n. il 15 giugno 1844 a Catania; m. l'11 dicembre 1935 a Milano, nella Casa di Riposo Gius. Verdi ove era stato accolto il 19 febbraio 1929.

* Lavigna Vincenzo.

Nacque in Altamura (Bari) il 21 febbraio 1776 (non 19 febbraio 1767). Cfr. Gius. De Napoli « La Triade Melodrammatica Altamurana: Giac. Tritto (1733-1824), Vinc. Lavigna (1776-1836), Sav. Mercadante (1795-1870) » (Milano, Ind. Grafiche Rosio & Fabe, 1931). — Studiò nel Conservatorio di Santa Maria di Loreto (non in quello della Pietà dei Turchini) con Fedele Fenaroli e col secondo maestro di quella scuola Don Saverio Valente, dal 23 giugno 1790 al 23 luglio 1799, ivi essendo nel 1797 nominato « ma-tricello ». Compose in collaborazione col Rolla i ballabili per la cantata *Teseo*, poesia di Vinc. Monti, il restante della

musica era di Vinc. Federici (Milano, Scala, 3 giugno 1804). Gius. Verdi fu suo allievo dal 1832 al 1835. Alla lista delle sue opere teatrali si aggiunge *Palmerio e Claudia*, rappres. al Regio di Torino nel 1809, pare però non per la prima volta; anche il *Coriolano* (Partitura nell'Archivio di Casa Ricordi, Milano) si diede al Regio di Torino nel 1806, e non fu quella la prima rappresentazione; a Parma veniva riprodotto nel 1808 (non 1806). Dell'accennata opera *Zaira* non fu possibile stabilire se venisse o meno rappresentata, in ogni modo non lo fu a Firenze nel 1809. La già citata opera *Orcamo*, libr. di L. Romanelli, non è che una rificazione della pure citata *Hoango*.

* Lavigne Giacomo Emilio.

Era in possesso non solo del *do* acuto, ma pure di un *re* di petto che lanciava con insolita vigoria di polmoni. All'Opéra, tra vari ruoli, creò il « Gonzales de Cordoue » negli *Abencérages* di Cherubini (1813), il protagonista dell'*Alcibiade solitaire* di Luigi Aless. Piccini (1814), il bellicoso « Marte » in *Les Dieux rivaux* di Spontini (21 giugno 1816), lavoro di circostanza composto in occasione delle nozze del duca di Berry, ecc. Era molto apprezzato da Spontini, del quale cantò pure magnificamente il *Fernando Cortez* quando venne rimesso in scena all'Opéra il 28 maggio 1817 (ruolo che dapprima era stato sostenuto dal tenore Lainé), e Spontini il giorno 19 luglio 1817 gli scriveva: « En partant pour la campagne, je ne veux pas, mon cher Lavigne, ne pas vous réitérer par écrit combien je suis sensible à tout le zèle que vous avez mis à remplir le rôle de *Fernand Cortez*, dans un moment bien funeste et douloureux pour vous (non è noto che cosa funestasse allora l'artista). Ma satisfaction est égale à celle du public, qui comme moi vous l'a témoignée au-delà de vos espérances, et pour le sacrifice que vous nous avez fait et pour le talent très-distingué que vous avez déployé dans cet ouvrage. Certes que vous ne pouviez pas mieux répondre à mes instances, dans une aussi pénible circonstance, à celles de l'administration et à nos désirs. C'est ainsi qu'en remplissant honorablement vos devoirs, vous assurez une stabilité bien méritée à votre réputation théâtrale. C'est en continuant ainsi que vous pourrez maintenir en votre faveur la bienveillance de l'autorité et la protection éclairée de S. Exc. le ministre de la maison du Roi, qui n'a ignoré aucune des circonstances de votre conduite, à l'égard de la mise en scène de *Cortez*, et qui a daigné m'en témoigner pour vous sa satisfaction particulière. Recevez, je vous prie, mon cher Lavigne, ce témoignage sincère de mon estime et de mon attachement. — Spontini ».

Lavigne Paolo, vedi Loquin Anatolio. (Volume I, pag. 860).

Lavineta (Bernardo, da) vedi Lullo (Lulle) Ramon (in « Supplemento »).

* Lavotta Giovanni.

Mori, come indicato, a *Tálya* (non Tálha) presso Tokai. Compose anche Liriche ed elaborò maestrevolmente antiche Arie zingaresche; una delle sue più famose composizioni è la Fantasia ungherese « Il primo amore di Lavotta ». Varie delle sue creazioni vennero pubblicate a cura di Julius Káldy (ed. Rozsa-



völgy, Budapest). Suoi allievi furono Giov. Bihári e Antonio Csermák. E incontestabile che fu l'inventore, ed il primo a servirsene, della cosiddetta « Scala ungherese » invenzione che si volle attribuire a Franc. Liszt solo perchè l'usò varie volte nelle sue ben note *Rapsodie*.

Lavotta Raoul.

Compositore e storiografo musicale; n. nel 1876 a Budapest, ove è direttore d'orch. al teatro Nazionale, ed a capo della sezione musicale del Museo Nazionale. È autore d'una « Storia della musica » e d'un' *Estetica della musica*.

*** Lawes Enrico.**

Nacque a Dinton (Wilts) e non a Salisburgo, all'epoca citata. Compose la musica per la « mask » *Comus*, testo di John Milton, rappresentata nel 1634 a Ludlow-Castle. Cfr. J. Pulver *A Biogr. Dict. of Old Engl. Music* (London, K. Paul, 1927).

*** Lawes William.**

N. probabilmente a Dinton (Wilts). Collaborò nella citata raccolta *Choice Psalmes* (Londra, 1648) di suo fratello ENRICO.

*** Layolle (Layole, dell'Aiolla, Ajolla) Francesco (de). Vedi anche Aiolla Francesco. (Vol. I, pag. 23) col quale si identifica.**

Sue Messe sopra melodie profane, come nell'uso del tempo, sono conservate nella Biblioteca Vaticana. Visse in Firenze fino circa il 1530; non insegnò musica a Benvenuto Cellini, ma fu invece il di lui figlio ALAMMANO AIOLLA (vedi in « Supplemento ») a insegnare la musica alla figlia Liperata di Benvenuto Cellini. FRANCESCO ebbe l'onore che il pittore Andrea del Sarto ne dipingesse il ritratto nell'affresco dell'Adorazione dei Re Magi, nel chiostro della SS. Annunziata di Firenze (1).

Lays (Lay) Francesco.

Tenore; n. il 14 febbraio 1758 nel villaggio La Barthe des Nestès (Guascogna); m. il 30 marzo 1831 nel villaggio d'Ingrande (Angers). Fu scritturato al Tr. dell'Opéra di Parigi dall'ottobre 1779 al 1823. Nel 1792 elettrizzava i volontari col canto della *Marsigliese*. Dal 9 novembre 1795 al settembre 1799 fu insegnante di canto nel Conservatorio di Parigi; dal 1819 al dicembre 1826, quando veniva collocato a riposo, insegnò nell'École Royale de chant et de déclamation. Dal 1801 al 1815 fu primo cantante nella Cappella di Napoleone I. Brillò per splendida voce sebbene cantasse senz'arte e senza scuola, difetto regnante allora in Francia.

Lazar Filip.

Compositore; n. nel 1894 a Craiova (Romania); m. improvvisamente il 3 novembre 1936 a Parigi ove viveva. Allievo di Castaldi nel Conservatorio di Bucarest, e di Stefano Krehl nel Conservatorio di Lipsia. Sue composizioni: *Diversissement* (1925), *Scherzo tzigano* (1926), *Concerto grosso, N. 1, Ouverture Ring* (1930) che tratta, come si comprende dal titolo, d'un combattimento di « boxe », composizione tenuta nella maniera di Honegger, p. orchestra; 3 *Suites*, una *Bagatella* p. pianoforte; *Méodies, Pastorales*, 2 *Dances* p. violino; *Suite p. 4 arpe cromatiche* (1931); 3° *Concerto* p. pf. e orch. (1934); ecc. in gran parte pubblicate nelle edizioni Durand, Parigi.

Lazare Martin.

Pianista e compositore; n. il 27 ott. 1829 a Bruxelles; ivi m. nell'agosto 1879. Studiò pianoforte nel Conservatorio di Parigi con lo Zimmermann. Fu a Londra, in Olanda; si produsse in concerti in Germania; passò in America e si stabilì per alcun tempo a Toronto (Canada); nel 1860 ritornò in Europa, visse tre anni a Londra, infine si fissò a Bruxelles quale insegnante. Compose l'opera *Le roi de Bohème*, comica, 3 atti

di Saint-Georges (L'Aja, Tr. Reale, 1° aprile 1852) che era stata premiata in un Concorso del Re dei Belgi; l'operetta *Les deux Mandarines* (Bruxelles, privatamente, 9 febbraio 1878). Pubblicò p. pianoforte: 6 *Studi di concerto* (Paris, Chabel); 6 *Études de genre* (op. 30; ed. Schott); 2 *Valses de salon* (op. 21 e 27; ed. Schott); *Sicilienne* (ivi); *Florence* serenata (ed. Heugel) ed altre composizioni stampate a Londra e all'Aja.

Lazari Alberto.

Frate Carmelitano; nativo di Perugia, sec. XVII. Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si conserva di lui: *Armonie Spirituali Concertate A 1. 2. 3. 4. 5. et 6. voci Con le Lettanie della B. V. à 4 et 8. si piace, con il Basso c. di F. Alberto Lazari Carmelitano, nell'Accad. de Sig. Ofuscati di belle lettere in Cesena, l'Appannato. Libro II. Op. II...* (In Venetia 1637. Appr. Bartolomeo Magni); contiene 15 mottetti, un Dialogo e le Litanie. Dalla dedicatoria si apprende che: « ... quindi io posi sin da fanciullo tutto il mio studio per fare qualche sorte di profitto in simil professione », cioè nella musica.

Lazarini Sebastiano.

Poeta; n. in Orvieto nella prima metà del sec. XVII; visse in Roma, ove pubblicò: « *Orvietano* ». *Sacra Melodia d'oratorii musicali*. Dedicato al Cardinale Rocci (In Roma. Nella Stamp. di Bartolomeo Lupardi, Stampatore Camerale, 1678; 6 carte n. n. e 205 pag.), contenente i seguenti drammi sacri: *San Filippo Neri*, posto in musica da Giov. Biccilli; *S. Luigi IX. Re di Francia* p. mus. di A. M. Grazini; *S. Ermenegildo, Principe delle Spagne*, mus. Franc. Beretta; *S. Casimiro, Principe di Polonia*, mus. del precedente; *S. Atanasio, vescovo d'Alessandria*, mus. del precedente; *S. Adriano martire*, mus. di Franc. Beretta e G. B. Bianchini; *San'Eufrasia vergine e martire*, mus. di Bernardo Pasquini; *SS. Alessandro ed Antonio-martiri*, mus. di G. Corsi da Celano; *S. Giovanni Battista*, mus. di Franc. Foggia, e *S. Tomaso d'Aquino*, mus. di Nicola Stamegna. — Lazarini fu Accademico Intrecciato ed Infecondo di Roma, e Risvegliato di Orvieto.

Lázaro Hipólito.

Tenore; n. nel 1888 nei pressi di Barcellona. Esordì suonando il sassofono nella Banda musicale del Reggimento al tempo del servizio militare. Nel 1911 cantava in una compagnia d'operette paesane, retribuito con sette pesetas per rappresentazione. Passato a Milano fu udito da Mascagni che di punto in bianco lo volle fra i primi interpreti della sua *Parisina* (Milano, Scala, 15 dicembre 1913); dopo il grande battesimo scaligero cantò a Nuova York; all'Avana (185 rappresentazioni in un anno); a Portorico, Venezuela, Honduras, San Salvador, Columbia, con remunerazioni pecuniarie che nelle ultime scritture salirono a cifre favolose. Fu tra i primi interpreti della *Cena delle beffe* di Umb. Giordano (Milano, Scala, 20 dicembre 1924) e del *Piccolo Marat* di Mascagni (Roma, Costanzi, 2 maggio 1921). A Parigi si produsse la prima volta al tr. della Gaité-Lyrique nel novembre 1928 nel *Piccolo Marat*, e il 6 giugno 1929 all'Opéra nell'*Aida*, ecc. Canta in spagnolo, italiano, francese, inglese ed ebraico. Nelle opere del suo repertorio si contano ancora, tra le altre: *Trovatore, Elisir, Favorita, Bohème, Tosca, Carmen, Lucia, Turandot, Andrea Chénier, Euda d'Uriach* di Amadeo Vives, alla quale diede nuova vita nell'inverno 1933-34 sulle scene del Coliseo di Barcellona.

*** Lazarus Daniele.**

Altre sue composizioni: *Concerto* p. pf. e orch. (Parigi, Concerti Straram, 1929); *Symphonie avec Hymne (Le voyage millénaire, Mission d'Israël, Pogrome, Marche funèbre; Hymne)* (1934; ed. Sénart). La produzione scenica *Halte!.. où allez vous*, 3 atti di Eugène Gerber, messa in scena di Lugné-Poé (Parigi, Tr.

(1) « Vita di Benvenuto Cellini » arricchita d'illustrazioni e documenti inediti dal dottor Francesco Tassi (Firenze, Piatti, 1829; vol. I, pag. 15-16).

dell'Œuvre, ottobre 1936). La comm. mus. *La chambre bleue*, 1 atto di Henry Prunières (ivi, Opéra-Comique, 1937); collaborò al lavoro scenico *Liberté*, 14 quadri ispirati alla « Storia del popolo di Francia », scritto da 13 autori e 12 musicisti (Parigi, Tr. Champs-Élysées, maggio 1937); alla musica, costituita soprattutto d'interludi, collaborarono: Marcello Delannoy, Hoérée, Honegger, Landowski, Roland-Manuel, Milhaud, Manuel Rosenthal, Germaine Tailleferre, Jacques Ibert.

* Lazarus Gustavo.

Morì il 24 maggio (non giugno) 1920. L'opera romantica in 1 atto *Mandanika*, libr. di Julius Freund, da una favola indiana, fu rappres. a Eberfelde il 21 febbraio 1899.

Lazzari Raffaele.

Violinista e compositore; n. da Pietro L. e Giuseppina Marazzi, il 3 aprile 1845 in Medicina (Imola); m. il 28 giugno 1924 a Trento, ove dalla fine del 1867, dopo assolti gli studi di violino e composizione nel Liceo Musicale di Bologna, fu maestro degli strumenti ad arco e direttore d'orchestra presso il Liceo musicale, direttore degli spettacoli teatrali e dei concerti della Filarmonica, prodottosi anche valente violinista fino a tutto agosto 1869. Viaggiò quindi come concertista e quale direttore d'orchestra finchè nel maggio 1874 fu eletto a maestro di violino e direttore d'orchestra del Liceo musicale di Forlì, posti che tenne fino all'autunno 1878, per ritornare a Trento — ove l'anno prima aveva sposato la baronessa Giulia Turco, pianista, pittrice, letterata, autrice di romanzi (morta nell'agosto 1912) — e dedicarsi principalmente alla composizione ed alla pittura, riuscendo assai bene anche in questa soprattutto nel ritrarre i fiori. Allo scoppio della guerra si trasferì a Lugo di Romagna, ma ritornò dopo la Redenzione a Trento a inebbiarsi allo sventolio del Tricolore che egli aveva sognato per tant'anni. Composizioni: *Urgella*, bozzetto (Trento, Tr. Sociale, giugno 1898) e *La contessa d'Egmont*, op. un prologo e tre quadri, libr. di Alfonso Lazzari (ivi, ivi, 24 giugno 1902) ambi lavori accolti con pieno favore. Una *Sinfonia* (1868) ed altra orchestrale; *Quartetti* p. archi; 3 *Trii* con pf. (di cui uno in fa, 1897, ed. Simrock); *Pezzi* p. violino; *Messa* p. soli, coro e orch. (Trento, Festa di S. Vigilio, 1884) ed altro.

* Lazzari Silvio.

La sua opera *Melaenis*, venne rappresentata a Mulhouse nel 1927; compose indi l'azione lirica, su proprio libretto, *La tour de feu* (Parigi, Opéra, 12 gennaio 1928), in cui per la prima volta si applicò il cinematografo ad un lavoro lirico; la relativa musica è svolta in gran parte su temi popolari bretoni. Scrisse anche uno *Scherzo* p. pf. e violino (1934; ediz. Heugel).

Lazzarini Alessandro.

Ecclesiastico; n. nel 1769 a Roma. Fu del seguito di Papa Pio VII, quando questi nel 1804 si recava a Parigi per incoronare Napoleone I imperatore dei francesi, e fu ancora al seguito dello stesso Pontefice quando venne condotto in esilio nel 1812, a Fontainebleau. Ritornato il L. nel 1814 col Papa a Roma, riprese i suoi studi letterari; intorno il 1822 fu canonico della chiesa di Santa Maria in Trastevere. Pubblicò *De vario tintinnabulorum usu apud hebraeos et ethnicos* (Roma, Franc. Bourliè, 1822, 2 volumi, in 8° con figure) opera erudita su l'uso delle campane presso gli antichi ebrei e gli altri popoli dell'Oriente. Un esemplare ne è conservato nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Lazzarini Gustavo.

Tenore; n. a Padova o secondo altri a Verona verso il 1765. Debuttò a Lucca nel 1789, facendosi applaudire nell'opera *Ifigenia in Aulide* di Nic. Zingarelli. Scritturato per la Scala di Milano vi cantò il 26 dicem-

bre 1793 a fianco della Grassini e del Marchesi nella nuovissima opera dello Zingarelli *l'Artaserse*, come l'8 febbraio 1794 fu tra i primi interpreti del *Demofonte* di Marco Portogallo; vi cantò l'anno dopo e ancora nel 1798 negli *Orazi e Curiazi* di Cimarosa e nel *Meleagro*, pure nuovissimo, dello Zingarelli, avendo a fianco la Riccardi-Paër e il Crescentini. Nel 1795-96 s'era prodotto al Tr. S. Benedetto di Venezia; nel 1801 fu della compagnia italiana dell'opera buffa, che scritturata dall'impresaria M. lle Montansieur (veramente Marguerite Brunet) debuttò il 1° maggio 1801 al Tr. Olimpico di Parigi con l'opera *Furberia e puntiglio* di Marcello da Capua, a cui seguì l'opera *Non irritar le donne* del Portogallo, e il seguente 10 maggio nella prima rappresentazione in Francia del *Matrimonio segreto* di Cimarosa. Della compagnia facevano parte Teresa Strinasacchi, il famoso buffo Raffanelli, la Parlamagni col marito, la Menghini. Lazzarini che fu anche compositore pubblicò 2 fascicoli di *Ariette italiane* (Parigi, ediz. Carli) e una *Pastorale* (ivi).

* Lazerini (o Lazerini) Gregorio.

Era nativo d'Ancona. Fu nominato cantore (soprano) della Cappella Pontificia il 28 ottobre 1619.

Leal-Moreira (anche Leali-Molciera) Antonio.

Compositore; m. a Lisbona nel 1841. Fece rappresentare le opere: *Gli effetti del genio Lusitano* (Lisbona, 1789) e *Il disertore francese* (Torino, Carignano, gennaio 1800, e Milano, Scala, 9 luglio 1800).

Leardini Alessandro.

Fu dei primi compositori melodrammatici; n. in Urbino al principio del 1600. Fece rappresentare: *Argiope*, favola mus., libr. di Pietro Michiel e Giov. Batt. Fusconi, la musica in collaborazione con Giovanni Rovetta (Venezia, Tr. SS. Giov. e Paolo, 1649); *Psiche* (Mantova, 1649); la commedia-balletto *Festa della Barriera nel Teatro Grande*, libr. di Diamante Gabrielli (Mantova, carnevale 1652, per la venuta degli arciduchi d'Austria Ferdinando Carlo, Sigismondo Francesco, e l'arciduchessa Anna de' Medici). — L. intorno il 1648 fu come musicista al servizio del Cavaliere Sforza in Roma, intorno il 1662 maestro di cappella del duca di Mantova. — Figura fra i compositori della « Raccolta quarta di Mottetti » pubblicata da D. Florido de Silvestris (Roma, Jo. Bapt. Roblettum, 1648). Nella Bibl. Estense di Modena si conservano di sua composizione 4 *Cantate* (*Amante doglioso*, *Sguardo ch'uccide della sua donna*, *Volentieri patisce in amore*, *Vuol pensare in amore*) a sola voce di soprano con B. c., dell'anno 1662.

* Le Beau Adolfa Luigia.

Morì a Baden-Baden il 2 luglio 1927. La citata cantata dramm. o meglio scena biblica *Ruth*, fu eseguita a Monaco (Bav.) il 5 marzo 1883.

* Le Begue Nicola Antonio.

Altre sue composizioni, come *Magnificat au premier ton* (1688); un *Livre d'Orgue contenant cent Pièces de tous les tons de l'église* (1665) sono conservate nella Bibl. Naz. di Parigi; un 2° *Livre de Clavessin* (1687) nella Bibl. del Conservatorio di Bruxelles.

* Lebert Sigismondo (veramente Levy, chiamato Lebert) e Jacopó Levy, fratello.

La moglie di Sigismondo JULIE LEBERT nata SCHUKRAFT, fu pure valente insegnante di pianoforte; n. nel 1841; m. il 26 ottobre 1929 a Hoven presso Düren.

Le Blanc Hubert.

Giurista parigino; pubblicò: *Défense de la Basse de viole contre les entreprises du violon et les prétentions du violoncel* (Amsterdam, 1740; ristampato in « La Revue Mus. » novembre 1927 e s.) con il quale

scritto pretendeva di difendere la «viola da gamba» sopraffatta al principio del 1700 dal violoncello.

Le Blanc Virgile (1).

Compositore del secolo XVI, noto per la sua opera *Les hymnes sacres et odes spirituelles pour chanter devant et après la leçon du catechisme. Avec Airs composés... sur quelques paraphrases des hymnes de Michel Coysard* (Anvers, Joachim Trognese, 1600, 8° picc.). Questo libro rarissimo faceva parte della Biblioteca del musicologo Weckerlin; contiene 21 Inni e 20 Arie a 4 voci (Superius, Tenor, Altus, Bassus) in partitura. Cfr. Ernest Thoinan «Curiosités musicales et autres trouvées dans les œuvres de M. Coysard...» (Paris, 1866) dove è dettagliatamente descritta l'opera del Le Blanc.

* Leborne (Le Borne) Ferdinando.

M. a Parigi nel febbraio 1929. — Compose anche un *Requiem*; fu critico musicale del giornale «Le Petit Parisien».

Le Boucher Maurice, vedi Boucher (in «Supplemento»).

* Lebrun (Le Brun) Luigi Sebastiano.

Altra sua opera in un atto e in prosa è *Marcelin*, parole di Bernard Valville (Parigi, Tr. Feydeau, 2 germinale anno VIII) partitura pubbl. dall'ed. Gaveaux, Parigi.

Le Cerf Georges.

Musicologo; m. il 30 marzo 1933 a Taormina (Sicilia). Fino a dopo la guerra mondiale fu capitano di corvetta della Marina francese, approfittando dei suoi viaggi professionali per occuparsi di studi artistici e di musicologia nell'estremo Oriente e principalmente in Cina. Nell'occasione riuni pure una preziosa raccolta di strumenti antichi d'ogni specie: spinette, clavicembali, regoli, organi, flauti, oboi, liuti, tiorbe, viole, strumenti di metallo, ecc., così formando una ricca collezione che sistemò in Parigi. Tradusse in collaboraz. con E. R. Labande il ms. latino, (Parigi, Bibl. Nazionale: Latin 7295) sull'organografia, del secolo XV: *Les traités d'Henri Arnaut de Zwolle et des divers anonymes* (Parigi, A. Picard, 1932; in folio, XX, 60 pag. e 60 tavole).

Lecerf de Vieville, vedi Vieville. (Vol. II, pag. 662).

Lechthaler Giuseppe.

Compositore di musica da chiesa; n. a Rattenberg (Tirolo) il 31 dicembre 1891. Studiò musica con il P. Magnus a Merano, poi a Vienna (dal 1917) con Guido Adler musicologia e con Springer e Goller musica sacra; nel 1919 si fece insegnante, dal 1924 nell'Accad. d. Arti, sezione musica sacra. È autore di notevoli composizioni da chiesa come: *Messe, Stabat Mater* p. soli, coro, organo e orch. (Schwerin, feste musicali 1928), *Weihnachtspielmusik* (op. 6) p. solo, coro e orchestra, Canzoni Mariane, musica p. organo; strumentale da camera; Cori; *Lieder*. Nelle sue composizioni chiesastiche il canto gregoriano emerge con nitida ed espressiva linea melodica, senza le evoluzioni e gli ingombri di astrusi procedimenti tecnici.

* Leclair (Le Clair) Giovanni Maria.

A Torino fu ballerino, maestro di ballo e coreografo al Teatro Regio dal 1722 al 1728, scrivendovi vari balli, tra i quali: *Dei Tritoni, delle Stagioni, dei Mori*, ecc. — Nel 1749 lo si trova «premier violon» del duca di Gramont e lo stesso anno musicava per quel teatro privato la commedia in 1 atto *Le Danger des épreuves*.

(1) Non DIDIER LE BLANC come lo cita l'Eitner.

Le Clerc Jacques.

Monaco Benedettino; visse intorno la metà del secolo XVI. La Bibl. Naz. di Parigi conserva in ms. un suo *Traité du chant ecclésiastique*.

Leconte de l'Isle, Charles Marie René.

Poeta; n. a Saint-Paul (isola della Réunion); m. a Parigi nel 1893. Pubblicò *Poésies completes* (1858), *Poèmes barbares* (1862), *Poèmes antiques* (1874) e *Poèmes tragiques* (1884). Scrisse il dramma antico in 2 parti le *Erynnies*, da Eschilo, con musica di scena di G. Massenet (Parigi, Odéon, 6 gennaio 1873; riformato, ivi, Tr. Lyrique, 15 maggio 1876) e il libretto *L'Apollonide*, musicato da Fr. Matteo Servais, rappresentato col titolo *Jon* (Carlsruhe, Tr. di Corte, 29 gennaio 1899).

* Ledebur (barone, de) Carlo.

Suo figlio CARLO nacque il 13 (non 3) febbraio 1840.

Lederer Josef.

Violinista e operista; n. il 16 dicembre 1877 a Dresda, ove fa parte della cappella civica e del teatro dell'Opera. Allievo di Ed. Rappoldi (violino) e di Fel. Draeseke (composizione), fece rappresentare la favola *Christrosen* (Dresda, Tr. Zentral, 1902); *Unter vier Augen*, opera (Dresda, Opera di Stato, 14 dicembre 1925), e musicò le inedite: *Frithjof, Rübzahl Patenkind, Der Poanac od. Der Verfehmtte*. Compose: *Sinfonietta in do magg.*; *Concerto* ed altri Pezzi p. violino; *Concerto* p. cello; *Quintetto* c. pf.; *Nachtmusik* p. picc. orch.; *Sestetto* p. archi; *Suite de danses* (op. 25) ed altro p. pf.; *Te Deum* p. coro e orch.; Cori; *Lieder*.

Ledwinka Francesco.

Pianista e compositore; n. il 27 maggio 1883 a Vienna, dal 1907 maestro di pianoforte nel Mozarteo di Salisburgo, e direttore di orch. Sue composizioni: *Sinfonia, Serenata* p. orch.; mus. p. pf.; lavori corali; *Lieder*; l'opera *Die Winzer*; l'opera da camera *Im-mensee*.

Leeder Fritz.

Compositore; n. a Rodaun (Vienna) il 23 settembre 1872. Scrisse geniale musica p. pf. (*Valzer di concerto*) e vocale da camera.

* Leeuwen (van) Ary.

Adattò musica di Alberto Lortzing per l'op. comica in un atto *Ehrgeiz in der Küche*, libr. di Armin Friedmann (1921) e musica di V. A. Mozart per la comm. musicale in un atto *Mozart auf der Reise nach Prag*, testo di Arm. Friedmann (1921).

Lefebvre Antoine.

Nome d'un compositore di «cantatille» erroneamente così citato dall'Eitner, mentre è invece il compositore ANDRÉ LEFÈVRE (in «Supplemento»).

Le Febvre Denis.

Compositore francese, generalmente sconosciuto, del sec. XVII. Pubblicò: *Cantiques spirituels et hymnes de l'église à deux parties* (Paris, Ballard, 1660, di 40 carte); *Second livre de cantiques spirituels sur les paroles de l'entretien solitaire de M. de Brebeuf à deux parties* (ivi, ivi, 1666, di 40 c.) e *Troisième livre*, come il precedente (ivi, ivi, 1674; 40 c.) che, «numeri unici» facevano parte della Bibl. Weckerlin.

Lefebvre Jacques (Jacubus), vedi Faber Jacques (Jacobus) Stapulensis. (Vol. I, pagina 510).

Lefèvre André.

Organista; n. a Péronne; m. nel 1786 a Parigi. Compositore di «cantatille» (1) fra le quali emersero: *La*

(1) Forma ridotta della «cantata».

saison du plaisir, *Le bonheur imprévu*, *L'Absence*, *Les régrêts*, *L'amour justifié*; 24 di queste sue *Cantatilles* si conservano, tra stampate e ms., nella Bibl. Nazionale di Parigi, ove trovansi pure suoi *Mottetti* a 1 voce con accomp. (stampati a Parigi, 1755-1758) che in quegli anni furono eseguiti ai « Concerts spirituels ». Pubblicò anche un *Recueil d'Ariettes, Airs tendres avec accomp.* (Paris, Le Clerc, s. data).

* **Lefèvre Vittorio Gustavo.**

Nacque come indicato a Provins (Seine et Marne).

* **Leflem (anche Le Flem) Paolo.**

Vive a Parigi, direttore dei cantori di Saint-Gervais. Nel 1928 ottenne per le sue composizioni il « Premio Lasserre ».

Lefmann Paolo.

Pianista; compositore di musica strumentale da camera; p. pf., e vocale; n. l'8 marzo 1893 a Brema, ivi m. il 2 luglio 1929.

* **Le Froid de Mereaux Giovanni Nicola,** vedi Mereaux Giov. Nicola Lefroid (de). (Vol. II, pag. 89).

* **Lega Antonio.**

Altri suoi libretti: *Rolla*, opera seria, 1 atto, p. mus. di Gaetano Poloni (Vicenza, Eretenio, 24 gennaio 1928); *Andrea del Sarto*, serio, 3 atti, dall'omonimo dramma di Alfr. De Musset, mus. di Mary Rosselli-Nissim (Bari, Petruzzelli, 9 febbraio 1931); *Evangelina*, da Longfellow, mus. di Franc. Maracchi (Fildelfia, 7 maggio 1932); *Il velo d'oro*, fiaba in 5 quadri, mus. Giov. Quintieri (Milano, Dal Verme, 6 ottobre 1931); *Fiamma*, op. lir. in 3 atti, mus. di Rito Selvaggi (1932); *La Picottera*, operetta, 3 atti, mus. di Mario Aromando (1932); *La contessa di Savoia* in collaborazione con Gioac. Forzano per mus. di Cesare Castelfranchi; *Arelcchino re* per il maestro Lafragola; *Ludro* p. Enrico Romano; *Le nozze dei gigli* p. Luigi Fedeli. *Il piccolo muto*, serio, 1 atto, mus. di Vincenzo Raffaelli (Firenze, Pergola, 21 marzo 1935 e Livorno, Polit. Livornese, 2 aprile 1935); *Le burle di Lisetta*, giocoso, 1 a., mus. di Giov. Garau (Firenze, Pergola, 23 marzo 1935); *Leonardo*, serio, 3 a., mus. di Riccardo Storti (Roma, Adriano, 26 ottobre 1935); *Il Dottor Oss*, fantasia lirica, dal romanzo di Giulio Verne, mus. di Annibale Bizzelli (Roma, Tr. Reale d. Opera, 25 aprile 1936); *Il sogno di Helda*, azione coreografica, mus. di Giov. Garau (ivi, Quirino, 24 settembre 1936). *Il trappolone* tratto dal « Revisore » del Gogol, opera musicata da Amilcare Zanella (1937).

* **Leginska (veramente Liggins) Ethel.**

Musico l'opera in un atto *The Hauting* (Chicago, Civic Company, dicembre 1935).

* **Legoux Isidoro Edoardo.**

Musico ancora *Le Vengeur*, operetta, 1 a. di Nuitter e Beaumont (Parigi, Bouffes-Paris, 20 novembre 1868); *L'ours et l'amaeur des jardins*, operetta, 1 atto di W. Busnach e Marquet (ivi, ivi, 1° settembre 1869); *La Tartane* (1873) e col titolo inglese *The crimson sharp* (1874); *Une nouvelle Cendrillon*, operetta, libretto di Edoardo Adenis (1885); *Après la noce*, operetta (1900); *La fée aux Genêts*, op. comica, 1 atto di Eugenio Adenis (1927).

* **Legouvé Ernesto Vilfrido.**

Per il suo dramma in 4 atti, in versi, *Les deux reines*, compose dei cori il maestro Carlo Gounod (Parigi, Tr. Italiano, 27 dicembre 1872).

Le-Grand Giulia Angelica, vedi Scio (in « Supplemento »).

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

* **Legrenzi Giovanni.**

All'elenco delle sue opere teatrali si aggiunge *Ifianassa e Melampo*, libr. di Giov. Andrea Moniglia (Pratolino-Firenze, Tr. della Villa 1685; nella Bibl. d. Libr. of Congres di Washington se ne conserva una copia stampata in Firenze, 1689). Agli oratori si aggiungono *Gli sponsali d'Esther*, la musica in collaborazione con altro maestro non precisato (Bologna, Casa Orsi, 1676); *Il prezzo del cuore humano*, testo di Nicolò Minato (Vienna, 1692; nella Bibl. Estense di Modena si conserva la partitura di *La vendita del cuor humano*, che sarà certamente lo stesso componimento). Il citato oratorio *La morte del cor penitente* veniva eseguito in Vienna nel 1705 (Partitura n. 18.890 in quella Bibl. di Stato). Cfr. Giov. Tebaldini G. L. (in « Musica d'oggi », aprile 1937).

Legros (Le Gros) Giuseppe.

Celebrato tenore, n. a Monampteuil (Laon) il 7 settembre 1739; m. a La Rochelle il 20 dicembre 1793, ove viveva ritirato dal 1791. Dapprima ragazzo nel coro della Cattedrale patria, dopo completata la sua educazione vocale veniva scritturato per l'Accademia di musica di Parigi, ove debuttava il 1° marzo 1764 nel ruolo di « Titon » dell'opera *Titon et l'Aurore* del maestro de Bury; ivi restò scritturato fino al 1783, epoca del suo pensionamento. Nella lunga sua carriera aveva creati importanti ruoli nelle opere: *Aline* di Monsigny (1766), *Les Fêtes Lyriques* di Rameau (1766), *Sylvie* di Berton e Trial (1766), *Ernelinde* di Philidor (1767), *La Vénitienne* di Dauvergne (1768), *La Fête de Flore* del Trial (1771), *La Cinquantaine* del La Borde (1771), « Achille » dell'*Iphigénie en Aulide* di Gluck (1774), « Orfeo » dell'*Orphée et Euridice* di Gluck (1774), *Alexis et Daphné* di Gossec (1775), « Admeto » dell'*Alceste* di Gluck (1776); « Medoro » del *Roland* di N. Piccinni (1778), « Pilade » dell'*Iphigénie en Tauride* di Gluck (1779); fu protagonista dell'*Atys* di N. Piccinni, « Pirro » nell'*Andromaque* di Gréty (1783); protagonista del *Renaud* di Sacchini (1783), « Pilade » nell'*Iphigénie en Tauride* di N. Piccinni (1781), ecc. Dal 1777 al 1791 ebbe la direzione dei « Concerts spirituels ». Fu buon musicista e compositore e insieme al Désormery rifece la musica del lavoro in 1 atto *Hylas et Zélis* rappresentata all'Opéra nel 1777. Fu possessore di una delle più belle voci che al suo tempo fosse dato udire in Francia.

Le Guillard Alberto.

Violinista, teorico e compositore; n. il 16 ottobre 1887 a Parigi. Studiò il violino con la Joachim-Chaigneau, Remy e Hayot; in composizione allievo di Maurizio Emmanuel e Maurizio Ravel. Ha composto musica per violino; *Quartetto* p. archi (1919, ediz. Senart) ed a.

* **Lehár Francesco.**

Alla sua ricca produzione si aggiunge: *Die Spieluhr*, comm. mus. (Vienna, Tr. Hölle, 1912); *Friederike* (*Federica*), comm. mus. libr. di Ludwig Herzer e Fritz Löhner; soggetto, un idillio nella gioventù del poeta Goethe (Berlino, Metropol, 4 ottobre 1928; 1ª esecuzione italiana: Trieste, Polit. Rossetti, 17 aprile 1929; a Milano, 24 maggio 1929; a Parigi, come *Frédérique*, versione francese di André Rivoire, alla Gaité-Lyrique, 17 gennaio 1930; Londra, 9 settembre 1930; Montevideo, 9 giugno 1930, ecc.); *Das Land des Lächelns*, rifazione dell'operetta « Die gelbe Jacke », libr. di Fritz Beda-Löhner, Ludw. Herzer e Victor Léon (Berlino, Metropol, 10 ottobre 1929; in francese *Le pays du sourire*, Gand, 2 aprile 1932; Parigi, Gaité-Lyrique, 15 novembre 1932, con 500 rappresentazioni ininterrotte; ecc.); *Giuditta* (Vienna, Opera di Stato, 20 gennaio 1934; ecc.). *Schön ist die Welt*, rielaborazione dell'« Endlich allein » (*Finalmente soli!*) (Berlino, Metropol, 3 dicembre 1930; in francese *La chanson du bonheur*, versione di André Mauprey, Parigi, Gaité-Lyrique, novembre 1935); *Der Bergprinz*, rifazione dell'operetta *Das Fürstenkind* (Berlino, Tr.

del Nollendorf-Platz, 1932). La prima esecuzione tedesca del *Paganini* seguì al Tr. Johann Strauss di Vienna, il 30 ottobre 1925; l'operetta *Lo Zarewitsch* venne rappresentata nella versione francese di R. de Machiels, col titolo *Rève d'un soir*, a Parigi, Tr. d. Porte-Saint-Martin, nel febbraio 1935; *Frasquita*, 1^a rappres. francese (Enghien les Bains, Casino Municipale, 19 settembre 1936). Commentò musicalmente vari brani del romanzo *Les Compagnons d'Ulisse* di Pierre Benoit, pubblicato nelle appendici del giornale *L'Intransigeant* (1937), che ha la particolarità, una volta la settimana, d'una pagina musicale commentante il testo precedentemente stampato e che la radio del giornale trasmette. Cfr. E. Decsey F. L. (Monaco, Baviera, Drei Masken Verlag, 1930); Gaston Knosp Fr. L. *Une vie d'artiste* (Bruxelles, Schott Frères, 1935).

* Lehmann Lilli.

M. a Berlino-Grünwald il 16 maggio 1929. — Sua sorella MARIA, n. il 15 maggio 1851, morì a Berlino il 9 dicembre 1931, fu cantante di pregio ed appartenne alle scene dell'Opera di Vienna dal 15 luglio 1882 al 14 luglio 1896, ritirandosi poi dall'arte.

Lehmann Roberto.

Violoncellista, organista e compositore; n. il 26 novembre 1841 a Schweidnitz (Slesia); m. il 12 giugno 1912 a Stettino, ove occupava i posti d'organista della chiesa di S. Giovanni e della Sinagoga, di maestro di canto nel ginnasio e direttore di società corali. Compose mus. p. violino; p. cello; p. pf.; p. arpa; per armonio; musica da chiesa.

Lehner Fritz.

Compositore di operette; direttore d'orchestre teatrali, noto anche in Italia; n. il 14 marzo 1872 a Darmstadt, vive a Berlino. Studiò a Vienna con Rob. Fuchs. Musicò una quantità di operette, riviste e commedie, tra cui *Mister Dollar* (Vienna, 2 maggio 1894); *Das Himmelbett*, che presentò sotto il pseudonimo di JULES FRENELLE (Berlino, 19 gennaio 1909) e *Der Filmstern* (Vienna, 21 luglio 1920).

Lehner Hans.

Compositore e direttore; n. il 17 ottobre 1884 a Buchach; vive a Landshut (Baviera). Composizioni: *Prologo sinf.*; Balletti; musica strumentale da camera; p. pianoforte, Liriche.

Lehnert Julius.

Direttore d'orchestra dei balli al teatro dell'Opera di Vienna dal 1901 al 1923; n. a Nikolsburg (Moravia) il 25 gennaio 1871. Elaborò e trascrisse musica di vari maestri per i balletti rappresentati all'Opera di Vienna, come: per il *Rübezahl*, musiche di Délibes e Minkus (1^o giugno 1907); *Die Jahreszeiten der Liebe*, mus. di Franc. Schubert (2 dicembre 1911); *Irrlichter*, mus. di Ettore Berlioz; *Die Nixe von Schönbrunn*, mus. di C. M. de Weber.

* Leichtentritt Ugo.

La sua *Geschichte der Motette* fu ristampata nel 1930 (Lipsia, ed. Br. & H.).

* Leidesdorf M. J. (cioè Massimiliano Giuseppe).

La lapide funeraria nel Chiostro di Santa Croce in Firenze, precisa la sua morte seguita il 27 settembre 1840. Nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze si conserva di lui la partitura d'un oratorio *Ester* (s. data), 2 Messe a 4 voci con orch., un *Quartetto* p. archi, e *Canzonette* in una raccolta stampata di 34 *Canzonette o Romanzi messi in musica* dai più celebri maestri e dilettanti di Vienna (s. l. n. d.).

Leifs Jon.

Compositore e scrittore; n. a Sólheimar (Islanda del Nord) il 1^o maggio 1899; vive a Reykjavik. — Sue

composizioni: *Trilogia*; *Island-Ouverture*, ed altra orchestrale; mus. p. pf.; p. organo; *Preludio e Fuga* (op. 3) p. violino solo; Corali; Liriche; Danze e Canzoni popol. d'Islanda; musiche di scena per il dramma *Loftr* (1933) del poeta islandese Giov. Sigurjonsson.

* Leitzmann Alberto.

Pubblicò: *W. A. Mozart. Berichte der Zeitgenossen und Briefe gesammelt u. erläutert* (Lipsia, Insel Vrlg. 1926; in 8°, pp. 519; 15 tavole).

Lelei G. S., vedi Löhlein G. S. (Vol. I, pagina 856).

Lem Peder Mandrupp.

Violinista; n. nel 1754, m. nel 1826 a Copenaghen, ove dal 1783 faceva parte della R. Cappella e dal 1793 n'era il direttore, successore al suo maestro Johan Hartmann. Fu considerato uno dei maggiori virtuosi di violino danesi del suo tempo, e fu il primo a far conoscere in Danimarca il *Settimino* di Beethoven, i *Concerti violinistici* di Spohr, ed altre importanti composizioni di quell'epoca.

* Lemacher Enrico.

Lasciò nel 1925 il posto di direttore della « Soc. d. nuove musiche ». Tra le sue altre composizioni si ricorda l'op. 52 *Missa « Veni creator »* p. coro maschile a cappella (ed. Tonger, 1931). Insieme a P. Mies curò la ristampa del « Grande Alleluja » (testo di Klopstock) di Franc. Schubert (originariamente per coro a 3 voci femminili con pianoforte) riducendolo a corp misto con orchestra ridotta, oppure con il pf. originale (ed. Tonger).

Lemaire Ferdinand (de).

Letterato francese; m. nell'agosto 1879 a Bagnols-les-Bains (Lozère). Scrisse il libretto dell'opera *Sansone e Dalila*, musicato da Camillo Saint-Saëns (Weimar, 1877; Rouen, 1890; Parigi, 1890).

* Lemaire Giov. Eugenio Gastone.

Sparito dalla sua abitazione il 27 novembre 1927, il suo corpo venne ripescato nella Senna presso Bellancourt (Boulogne) l'8 gennaio 1928. Rimasero ignote le ragioni che lo spinsero al suicidio, poichè, morendo, lasciò una cospicua fortuna.

Lemaître Jules.

Drammaturgo; n. nel 1853 a Vermecy (Orléans); m. nell'agosto 1914 a Parigi. Fu critico stimato e temuto del parigino *Journal des Débats*. Diede al teatro drammatico ottimi lavori applauditi (*Il deputato di Levedan*; *Il perdono*; *Flipote*; *La buona Elena*; ecc.); per la scena lirica in collaborazione con Maurice Donnay *Le mariage de Télémaque*, comm. in 5 atti e 6 quadri, per musica di Claude Terrasse (Parigi, Opéra-Comique, 4 maggio 1910).

* Lemare Edvino Enrico.

M. a Ventnor, 19 marzo 1929 (annuncio nell'« Annuario Peters » 1930); da rilevare che in giornali del settembre 1934 si leggeva: EDWIN LEMARE, famoso organista, morto a Los Angeles il 24 settembre 1934!

Le Maure (Lemaure) Catherine-Nicole.

Famosa cantante; n. il 3 agosto 1704 a Parigi; ivi m. nel 1783. Fu scritturata al teatro dell'Opéra nel 1719 nei cori; nel 1724 vi debuttava col ruolo di « Céphise » nell'opera *Europe Galante* e da allora sostenne ruoli principalissimi specialmente nelle opere di Rameau; vi cantò fino al 1727; poi dal 1730 al '35 ed ancora dal 1740 al 1744. Nel 1745 aveva preso parte alle feste svolte a Versailles per le nozze del Delfino. L'ultima volta ricomparve nel 1771 sulle scene del parigino Colisée entusiasmando ancora il grande pubblico che accorse a udirla e acclamarla sebbene contasse già 67 anni, poichè il terso metallo della sua splendida voce

non sembrava aver sofferto per i danni dell'età. Nel 1762 s'era sposata con un Montbruelle, ma continuò a portare in arte il suo nome di ragazza. — Nelle vecchie memorie ms. del Teatro dell'Opéra è detto: «Lemaure è un'attrice dalla voce più dolce di quella d'un usignuolo e di un timbro dei più belli conosciuti».

* Lemba Arturo.

Compose ancora l'opera *Armastus ja Surm (Amore e morte)*, libr. di Julius Oengo (1931).

Lemene (de) Francesco (conte); in Arcadia Arezio Gateate.

Poeta, decurione ed oratore, tra i più dotti del suo tempo; n. nel 1634 a Lodi, vi morì il 24 luglio 1704. Giovanetto scrisse il poema berneseo *La Maccaronea* e molti versi anacronistici; più tardi celebrò solennemente le meraviglie della Creazione e i misteri del cristianesimo in una serie di Sonetti e Canzoni che intitolò *Dio* (Sonetti ed Inni, con l'aggiunta d'altre sue Poesie, Bologna, Longhi, 1694 in 12°; contiene fra l'altro una « Raccolta di madrigali presentati d'alcune Dame della Città di Lodi », « Il narciso », favola boschereccia rappresentata in musica nella Città di Lodi e « La ninfa Apollo », scherzo scenico per musica rappresentato in Roma) e *Rosario di Maria Vergine*, dedicato alla principessa Eleonora d'Austria, regina di Polonia (ristampato separatamente a Milano nel 1726, in 32°). Suoi componimenti musicati sono: *Il narciso*, musica di Carlo Borzio (Lodi, 1676); con mus. di C. Agostino Badia (Laxenburg pr. Vienna, 9 giugno 1699, natalizio di Leopoldo I; aggiuntavi musica del balletto di Giov. Gius. Hoffer); *La Ninfa Apollo*, mus. di C. Ag. Badia (Laxenburg, 9 giugno 1699, come il precedente); con musica di Franc. Gasparini e Ant. Lotti (Venezia, Tr. S. Cassiano, ultimo di carnevale 1709; Modena, Tr. Rangoni, 6 gennaio 1713, che il Gandini ricorda come musicato dal solo Gasparini); con musica di Don Francesco Rossi (Murano pr. Venezia, Convento S. Michele, carnevale 1726; quivi ripetuta nell'autunno 1730 col titolo *L'inganno felice*); rimusicata da Baldassare Galuppi (Venezia, Tr. S. Samuele, Ascensione 1734) e con musica di Andrea Bernasconi (Venezia, Tr. S. Giov. Grisostomo, ultima sera del carnevale 1743); *L'Endimione*, favola per mus. di Giov. Batt. Bononcini, con l'ouverture di Dan. Thalman e musica del balletto di Giov. Gius. Hoffer (Vienna, 10 luglio 1706, onomastico dell'imperatrice Amalia Guglielmina; ripetuta ivi il 10 luglio 1720 nella stessa circostanza); *Tirsi*, dr. pastorale 3 atti, musica (?) (Venezia, Tr. S. Moisè, carnevale 1734); *Lo scherno degli Dei*, che ridotto a libretto d'opera da P. J. Martelli e musicato da diversi fu rappresentato al Tr. Malvezzi di Bologna nel 1708. Scrisse ancora gli oratorii: *Giacobbe al fonte*, *Il secolo trionfante*, *San Giuseppe moribondo*, e la *Passione di N. S.* grande oratorio in 7 quadri, musica d'ignoto (Lodi, Chiesa delle R.de Madri della Congregazione di Sant'Orsola, di venerdì di quaresima dell'anno 1676; vi cantarono le suore: Giacinta Zuccona, Giovanna Veronica Negra e Giovanna Prassede Malosi, alle quali il poeta mandò ringraziamenti in versi). Cfr. *Raccolta di Poesie di Franc. De Lemene* (Lodi, Sevesi, 1699); T. Ceva *Memorie d'alcune virtù del sig. conte F. De Lemene con alcune riflessioni su le sue Poesie... rivvedute e accresciute dai poeti arcadi della Colonia milanese* (Milano, Bellagatta, 1718, in 8° piccolo).

Lemierre Antoine-Martin.

Poeta tragico; n. nel 1723 a Parigi, m. nel 1793. Tra l'altro scrisse *La Veuve du Malabar*, che servì d'argomento per l'omonima opera teatrale musicata da Cristiano Kalkbrenner (Reinsberg, 1791) e per l'opereetta omonima, libretto di Delacour e Crémieux con musica di Flor. Hervé (veramente Ronger), rappres. al Tr. d. Variétés di Parigi il 26 aprile 1873.

Le Mixte Nicolò.

Operista al principio del secolo XVIII, generalmente sconosciuto; non è escluso che il nome non sia che un pseudonimo. Fece rappresentare sulle scene del teatro S. Moisè di Venezia le opere *La forza vinta dall'onore*, dramma in 3 atti di Andrea Minelli (1703) e *Il trofeo dell'innocenza*, 3 atti dello stesso poeta (1704).

Lemoine Achille Filiberto, vedi Lemoine Enrico. (Vol. I, pag. 832).

Le Monnier.

Poeta librettista francese del sec. XVIII. Scrisse per il maestro Stef. Gius. Floquet, i libretti: *L'union de l'amour et des arts*, balletto (Parigi, Accad. di musica, 7 settembre 1773); *Azolan ou Le serment indiscret*, balletto (ivi, ivi, 22 novembre 1774) e *Hellé*, tragedia lirica (ivi, ivi, 5 gennaio 1779); per Pietro Ales. Monsigni *Le Cadì dupé*, 1 atto (ivi, Tr. della Foire Saint-Laurent, 4 febbraio 1761), libretto che tradotto in tedesco da André, col titolo *Der betrogene Kadi* veniva musicato da Cr. W. Gluck e rappres. al tr. Döbbelin di Berlino, il 1° dicembre 1783; ritoccato da Fuchs si eseguì all'Opera di Amburgo nel 1878 per il 2° Centenario dell'apertura di quel teatro; all'Opera di Vienna il 9 marzo 1881.

Léna Maurice.

Reputato critico e librettista; n. a Chalon-sur-Saône il 24 dicembre 1859; m. a Nizza il 31 marzo 1928. Insegnò molti anni retorica a Lione e Parigi; fu critico letterario del periodico « Excelsior ». Scrisse molti libretti d'opera: per G. Massenet (*Jongleur de Notre-Dame*); E. Fevrier (*La Damnation de Blanchefleur*); Giorgio Hüe (*Dans l'Ombre de la Cathédrale*, in collaborazione con H. Ferrare; Parigi, Op.-Com. 7 dicembre 1921); Gabriele Dupont (*La Farce du Cuvier*); E. Jacques-Dalcroze (*Les jumeaux de Bergame*); Ch. M. Widor (*Nerto*, da un poema di Frédéric Mistral; Parigi, Opéra, 27 ottobre 1924); Philippe Gaubert (*Naïla*, racconto lirico in 3 atti; Parigi, Opéra, 6 aprile 1927); *Le nozze tragiche*, per musica del maestro romeno Alessio Catardji (Bucarest, 1927).

Lenau Niccolò (il vero nome è Niemsch von Strehlenau).

Lirico e drammaturgo; violinista, chitarrista e profondo critico musicale; n. il 15 agosto 1802 a Csatad (Comitato Torontal, Ungheria); m., demente, ad Oberdoebbling pr. Vienna, 22 agosto 1850. Suoi versi furono musicati, tra altri, da Rob. Franz; Ferd. Hiller (*Primula veris*); Mendelsshon; Rob. Schumann ed altri. — La lirica *Der schwere Abend*, già musicata da Schumann, tradotta in italiano da L. Bistolfi, come *Triste sera* fu posta in musica da Leone Sinigaglia. I suoi versi *Bitte* vennero musicati 120 volte; la lirica *Schilfied* 50, il secondo *Schilfied* 30; la lirica *An die Entfernte* 25, ecc. Cfr. Konrad Huschke *Lenau und die Musik* (Ratisbona, G. Bosse, 1935); V. Errante *Lenau* (Messina, G. Principato, 1936, in 16°, pag. 454).

Lenci Pietro.

Organista e compositore; n. nel 1743 a Siena; ivi m. il 6 luglio 1806. Fu maestro di cappella e organista a Grosseto. — Suo figlio ed allievo GIUSEPPE, n. nel 1774 a Siena, ed ivi m. il 20 gennaio 1860, fu per molti anni organista di quella Metropolitana; compose musica vocale e strumentale, che lasciò all'opera del Duomo. — Un *Lauda Jerusalem* a 4 v. concertate con ripieni, di PIETRO, si trova in ms. nella Bibl. vescovile di Münster, proveniente dall'archivio d. ab. Santini; di GIUSEPPE, *Salmi* a 2 voci concertati, ed uno *Stabat* a 2 voci, nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

* **Lendvai Ervino.**

Altre sue composizioni: *Volkesfreiheit*, produz. in 4 quadri, testo di Alfred Fankhausen (Berna, 1931); *Cantata cosmica*, su parole di Goethe (Francoforte s. M., Festival, 1932), *Il Filibustiero*, coro (ivi, ivi) o *Salmo della liberazione* p. coro misto (ivi, ivi).

Léner Eugenio, vedi Lehner. (Vol. I, pagina 830).

* **Lenormand Renato (René).**

M. a Parigi il 5 dicembre 1932. Altre sue composizioni: *Quintetto* (op. 112) e *Tableaux symphoniques*, ispirati a Pierre Loti. Cfr. H. Woollet R. L. (Parigi, ed. Fischbacher, 1931); Charles Koechlin R. L. (in « Rev. Mus. », Parigi, febbraio 1933).

* **Lenz (de) Guglielmo.**

Nacque a Riga il 1° giugno 1809. Aveva studiato pianoforte con Liszt a Parigi (1828), con Moscheles a Londra (1829).

Lenzowski Gustavo.

Violinista, direttore d'orchestra e cori; n. il 17 agosto 1857 a Schönberg-Berlino; m. il 21 dicembre 1928 a Berlino; ivi fondò e diresse la « Gesellschaft für alte Musik » (Soc. per la musica antica) occupandosi vivamente per la rinascita e la pubblicazione di musiche del tempo andato. Curò la ristampa delle composizioni orchestrali del re Federico il Grande, ecc. Pubblicò una *Scuola per violino*, ecc.

Lenzi Carlo.

Valente musicista; n. intorno il 1740 a Bergamo, vi morì il 23 marzo 1805; ivi fu dal 4 agosto 1767, successore a Lodovico Ferronato, sino alla sua giubilazione seguita il 2 giugno 1802, direttore della Cappella di Santa Maria Maggiore.

Leo Geraldina.

Concertista di violino; allieva di Ovide Musin. N. a Long-Island (Nuova York) nel 1909. Si produsse dapprima in America ottenendo grandi successi, che mieté pure nel novembre 1928 a Parigi suonando in un concerto del Conservatorio, nonchè in altri centri.

* **Leo Lionardo (più propriamente Leonardo Oronzo Salvatore de Leo).**

Altri suoi lavori teatrali: *Le fente zingare*, comm. di Fr. Ant. Tullio (Napoli, Fiorentini, 1724); *La Rosmene*, libr. di Bern. Saddumene (ivi, Nuovo, estate 1730); *La vecchia trammèra*, comm. di Fr. Ant. Tullio, la musica in collaborazione con Ant. Orefice (ivi, ivi, autunno 1732); *La Rosilla*, tragicomm. di Filostrato Lucano Cineo, mus. in collaboraz. con Ant. Orefice (ivi, ivi, autunno 1733); *L'amico traditore*, libretto (?) (ivi, Fiorentini, carnevale 1737); *La simpatia del sangue*, melodr. di Pietro Trinchera (ivi, Nuovo, aut. 1737); *Amor vuol sofferenza*, comm. di G. A. Federico (ivi, ivi, autunno 1739; partitura nell'archivio d. ab. di Montecassino); *Alidoro*, comm. di Genn. Ant. Federico (ivi, Fiorentini, estate 1740; partitura come precedente); *Ezio*, libr. di P. Metastasio (Modena, Tr. Molza, 26 dicembre 1740); *L'ambizione delusa*, comm. di Dom. Canicà (Napoli, Nuovo, primavera 1742); *Il Fantastico*, comm. di Genn. Ant. Federico (ivi, ivi, carnevale 1743; riprodotta col titolo *Il nuovo Don Chisciotte*, con rifazioni nella musica di Pietro Gomes al Fiorentini, autunno 1748; *La finta frascatana*, libr. (?) (?; Bologna, 1747; Venezia, S. Angelo, Ascensione 1748). Al Nuovo di Napoli nell'autunno 1729 si rappresentò *La schiava per amore*, libr. di Tom. Mariani, musica di Onorio Ladel, un supposto pseudonimo del Leo. — Egli aggiunse delle Arie alla *Festa di Bacco*, comm. di Fr. Ant. Tullio, musicata da Leon. Vinci (già rappres.

al Fiorentini, autunno 1722) per la ripresa al tr. Nuovo nell'autunno 1732. Nell'archivio di Montecassino si conservano le partiture delle opere: *Evergete*, *Lo matremmonio anascuso*, *Pisistrato*, e *Il trionfo di Camilla*, delle quali s'ignora dove e quando rappresentate. Due oratorii: *La Passione*, a più voci, e *L'Opera di Santa Geneviefa* in 3 parti, si conservano in Napoli, il primo nell'archivio dei Filippini, il secondo nella Bibl. del R. Conservatorio. Il citato oratorio *Sant'Elena al Calvario*, poesia di Metastasio, fu eseguito anche a Modena (Tr. Ducale, quar. 1738), Firenze (1743), Venezia (Orat. S. Filippo Neri, 1744) e Bologna (PP. di Galliera, 1734, e in Santa Maria della Morte, 1746); così pure *La morte di Abele*, testo di Metastasio, a Modena (Ducale, quares. 1739 e quaresima 1750); Venezia (Orat. S. Filippo Neri, 1744), Bologna (Madonna di Galliera, 1738 e in Santa Maria della Morte, 1739). Altre sue Cantate, Duetti, Arie ed altro si conservano nelle Bibl. di Napoli, Parma, Firenze, ecc. Una *Sinfonia a 6 p. 2 violini, oboe, corni e cembalo*, nella quale figura un magnifico *Larghetto cantabile*, si trova in ms. nella Bibl. Universitaria di Upsala. Da ricordarsi che Andrea Moser (« Geschichte d. Violinspiel », 1923, p. 239) parlando del *Concerto p. 4 violini obbligati e B. c.* del Leo, lo magnifica in modo superlativo paragonandolo ad un « Concerto grosso » di Händel.

Léon Victor (veramente V. Hirschfeld).

Librettista; n. il 1° gennaio 1860 a Vienna, ove vive. Scrisse i libretti: *Gringoire*, opera, dalla comm. di Teodoro de Banville-Faullain, mus. di Ignazio Brüll (Monaco, Bav., Tr. Corte, 1892 e Vienna, Opera, 4 ottobre 1892); *Struwpeter*, balletto, coreografia di Thieme, mus. di Riccardo Heuberger (Vienna, Opera, gennaio 1898); quelli delle operette per il maestro Franc. Lehár: *Rastelbinder* (1902), *Der Göttergatte*, testo in collaboraz. con Leo Stein (1904); *Lustige Wittwe*, con Leo Stein (1905); *Das Fürstenkind* (1909); *Die gelbe Jacke* (1923; rifatto da Fritz Beda-Löhner e Ludwig Herzer col titolo *Das Land des Lächelns*, 1929). Delle altre operette: *Vergeltsgott*, prologo e 2 atti, mus. di Leo Ascher; *Der Bajazzo* p. Alf. Czibulka; *La Barberina* p. Leo Ascher; *Der fidele Baur*, *Die geschiedene Frau*, *Der Nachtschnellzug* e *Die Studentengräfin* p. Leo Fall; *Die Chansonnette* p. Rodolfo Dellinger; *Didi*, *Liebeszauber* e *Man steigt nach* p. Oscar Strauss; *Das Lumpel*, *Die eiserne Jungfrau*, *Der grosse Name* per musica di Rob. Stolz; ed altri libretti per i maestri Heuberger, O. Nedbal, Granichstaedten, Giovanni Strauss, Suppè (*Das Modell*); *Die Pariserin*, Stojanovits, Uji, Zamara, ecc.

Léon de Saint-Lubin, vedi Lubin (de Saint).
(Vol. I, pag. 867).

* **Leonarda Isabella (suor).**

Lodovico Frati, in « Donne musiciste bolognesi » (vedi « Riv. Mus. Ital. » 1930) cita questa musicista qualificandola di casato CALEGARI, e bolognese; però nè le dediche, nè i frontespizi delle molte di lei pubblicazioni, giustificano tale asserzione.

Leonardi Antonio.

Compositore, n. a Roma (?) nel 1852, ivi, m. il 24 luglio 1890. Fu professore di armonia al Liceo di Santa Cecilia; insegnò anche matematica al R. Liceo Ennio Quirino Visconti. Fra i suoi molti allievi nella musica si ricordano Vito Fedeli e Giorgio Barini. Compositore d'indirizzo moderno è autore delle opere: *La Peri* (Roma, Accad. Filarmonica, 12 giugno 1882, nella sala di concerti annessa al teatro Costanzi) dove debuttò il tenore Raffaele Grani, salito poi a bella rinomanza; il lavoro ottenne pieno successo. *Jacopo* (Roma, Tr. Argentina, 21 marzo 1888) con esito sfavorevole, causa prima l'infelice libretto; ed *Hérat* (inedita). I relativi libretti erano dello stesso Leonardi. Cfr. « Gazz. Mus. » Milano, 10 agosto 1890.

Leonardi Attilio Arnaldo.

Publicista, poeta e librettista; n. il 13 agosto 1882 a Pistoia (Toscana); vive a Firenze, ove fu redattore-capo del cessato periodico *Corriere musicale dei piccoli*. È autore dei libretti: *Il piccolo violinista*, serio, 3 atti per mus. di Giuseppe Rapallo-Cianetti (Livorno, Soc. Costanza e Concordia, 29 dicembre 1928); *Maison Dulac*, operetta, 3 atti, in collaborazione con Alberto Salvini, mus. di Gius. Rapallo-Cianetti; *La Fanciulla dell'ovest*, rivista (Firenze, Apollo, 1915); *Le nozze di Jurga*, operetta per musica di Adriano Ceccarini (Rivarolo Ligure, Tr. d. Certosa, aprile 1915; rifatto il libr. in collaborazione con Alb. Salvini, fu rappres. al Tr. Eliseo di Roma, novembre 1920); *Mirta*, opera, 3 atti, in collaborazione con Vincenzo Pellegrini, mus. di Gius. Pacini.

Leonardo da Casole (Fra).

N. a Casole (Siena) nella prima metà del 1500, vi morì nel 1603. Fu reputato organista e maestro di cappella della Cattedrale di Volterra.

Leonardo da Prato (Toscana).

Famoso organaro; n. nel 1395; m. nel 1456. Lavorò insieme all'altro noto organaro MATTEO DI PACOLO DA PRATO.

*** Leoncavallo Ruggero.**

La sua opera *I Medici* venne rappresentata anche alla Scala di Milano il 27 gennaio 1895, ottenendo buon esito in sette rappresentazioni, eseguita dalla Adini e la Stehle, dal tenore Apostolu, il baritono Kaschmann, i due bassi Lorrain e Scarneo. Cfr. Alb. de Angelis *Il capolavoro inesperto di R. Leoncavallo «Tormenta» opera di soggetto sardo* (in «Rivista Mus. Ital.», Torino, 1923).

*** Leone II (Papa) (San).**

Regnò dal 17 agosto 682 all'11 luglio 683.

Leone IX (San).

Fu arcivescovo di Toul, col nome di BRUNONE. Figlio del conte Ugo di Egisheim e Dagsburg, nacque in Egisheim (Colmar-Alsazia) nel 1002. Congiunto degli imperatori Corrado II ed Enrico III, per intromissione di quest'ultimo veniva innalzato a Worms il 2 febbraio 1049 (successore a Papa Damaso II) al soglio Pontificio. Morì il 19 aprile 1054, e si festeggia il suo nome in tal giorno. Valente musicista per quanto lo comportassero i tempi, si occupò molto per il miglioramento della musica e del canto ecclesiastico, e musicò egli stesso molti canti, servendosi di testi del Papa Gregorio il Grande, tra cui il *Cantus nocturnalis*; compose *Responsorii* in onore dei Santi Ciriaco e Idolfo (vescovo di Treveri) e di Santa Odila, ed altro. Per i suoi grandi meriti riguardo alla musica sacra va collocato a fianco di S. Gregorio, S. Ambrogio ed altri Sommi Pontefici che dottamente la coltivarono.

Leone X (Papa) (Giovanni de' Medici).

N. l'11 dicembre 1475 a Firenze; eletto Papa (successore a Giulio II) l'11 marzo 1513; m. il 1° dicembre 1521. Fu grande protettore e mecenate delle scienze e delle belle arti in genere, non esclusa la musica. Poco dopo salito al soglio Pontificio concedeva un «Privilegio» per dieci anni allo stampatore e intagliatore di musica in tavole di legno (xilografia) ANDREA ANTICO, chierico di Montona (Istria), che da qualche anno s'era stabilito in Roma, ed altri due «Brevi» gli aveva concesso da Firenze nel 1516. L'Antico dedicava poi al Papa la superba pubblicazione da lui incisa e stampata «*Liber Quindicem Missarum*» (Roma 1516, in folio massimo), un vero monumento dell'arte tipografica italiana. In questa pubblicazione è pure riprodotto il «Breve» che si trova ristampato nel II vol., pag. 29 del «Catalogo d. Bibl. d. Liceo

Mus. di Bologna (1892). Altro «Breve» concedeva il Papa allo stampatore OTTAVIANO PETRUCCI per la città di Fossombrone. Cfr. André Pirro *Léon X et la musique* (in «Mélanges de Philologie, d'Histoire et de Littérature offerts à H. Hauvette»). Parigi, Les Presses Françaises, 1934, pag. 221-234).

Leone XIII (Papa).

Di casato GIOACCHINO PECCI; n. a Carpineto Romano il 2 marzo 1810; salì il soglio Pontificio il 20 feb. 1878; m. il 20 luglio 1903. Fu anche insigne poeta. Scrisse l'ode latina alla Francia *Gentium custos Deus est* che col titolo *Le baptême de Clovis*, musicato in forma d'oratorio da Teodoro Dubois, s'esegui nella Cattedrale di Reims il 12 maggio 1899. La sua meditazione *Del sol cadente e che s'asconde omai venne posta in musica da Geremia Piazzano* (ed. Ricordi).

Leone «di Napoli».

Mandolinista che esercitò in Parigi intorno il 1750, autore della pubblicazione: *Méthode raisonnée pour passer du violon à la Mandoline et de l'archet à la plume ou le moyen sûr de jouer sans maître en peu de temps par des signes de convention assortis à des exemples de musique facile. Contenant XXIV Airs dansants à deux Mandolines. VI Menuets avec accompagnement, II Duo, I Sonate avec la Basse et plusieurs Airs connus variés par Mr. LEONE DE NAPLES, Maître de Mandoline de S. A. S. Monseigneur le Duc de Chartres, Prince du Sang* (Paris, chez l'auteur. Gravée p. M.me Vendôme, s. d. ma intorno il 1750; in folio di 67 pagine di cui 20 per la teoria e le altre 47 di esercizi); questo metodo, generalmente sconosciuto, fu fra i primissimi — se non il primo — del genere che vide la luce. L'unico (?) esemplare di cui si ha contezza faceva parte della Bibl. Wolffheim di Berlino-Grünwald (1928). — Scrisse inoltre 6 *Duos pour 2 Violons qui peuvent se jouer sur la Mandoline et sur le Par-dessus* (Paris, chez l'auteur, s. data), esemplare nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

Leone Evasio (Padre).

Carmelitano; n. il 16 aprile 1765 a Casale Monferato. Professore in Asti il 16 novembre 1781. Coltivò la poesia lirica; a 19 anni tradusse *Il Cantico dei Cantici* che venne musicato da un Bagatti (pubblicato in Torino, presso il Soffietti, 1787 in 8°), da Italo Montemezzi [solamente la Cantata X'] eseguito: Milano, R. Conservatorio, 21 giugno 1900, ed altri maestri. Tenne cattedra a Fermo (1803), a Roma, ancora a Fermo (1809-1814), a Monopoli. Fu a Corfù, Patrasso, Cipro; da ultimo s'imbarcò per Smirne e da allora non s'ebbero più sue notizie.

*** Leonel.**

Altre sette sue composizioni da chiesa trovansi in un codice della prima metà del secolo XV nella Bibl. Estense di Modena.

Leonesi Giuseppe.

Clarinetista; n. l'11 maggio 1833 a Cento (Ferrara); m. il 17 novembre 1901 a Brescia. Fu direttore della Banda Municipale di Ferrara e insegnante in quel Liceo mus. Frescobaldi. Concertista di valore si produsse con successo in Italia ed all'estero. Inventò un tipo di clarinetto a «doppia tonalità» (altro simile ne ideò e costruì il prof. Romeo Orsi in Milano) conosciuto come «Clarinetto Leonesi». Nelle edizioni Ricordi pubblicò delle trascrizioni clarinettistiche.

Leonesi Luigi.

Maestro di canto; n. a Cento (Ferrara) il 10 ottobre 1866. Studiò nel Liceo Musicale di Bologna con Gius. Martucci e Aless. Busi; insegnò canto nel Liceo Rossini di Pesaro e nel R. Istit. Mus. di Firenze. Tra i suoi allievi si contano: Dom. Viglione Borghese, Schiavazzi, Franc. Cristalli, Emilio Bione, Macnez,

Mario Roussel, Enrico Quadri. Nel 1932 veniva accolto nella Casa di riposo G. Verdi di Milano; ricoverato il 29 luglio 1933 nell'Istituto Psichiatrico Provinciale di Mombello, vi morì il susseguente 10 ottobre. Pubblicò *La decadenza dell'arte del canto* (Bologna, 1894); *Pier Franc. Tosi, La scuola di canto dell'epoca d'oro* (sec. XVII) con note di L. Leonesi (Napoli, 1904); *Il solfeggio nell'insegnamento del canto* (Firenze, 1907).

Leonhardt Ottone.

Compositore; n. l'8 ottobre 1881 a Hildesheim; è allievo di Max Reger; vive in Hannover. Sue composizioni: *Sinfonia in do min.*; *Poema sinfonico* ispirato ad un testo del poeta Clemente Brentano; *Quartetto in si min.* p. archi; *Sonata in la magg.* p. violino e pf.; *Lieder*, ecc.

* Leoni Antonio Giovanni.

Un suo libro di *Sonate di Violino a Voce sola... Libro I. Op. 3* (Roma, Vitale Mascardi, 1652) è serbato nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

Leoni Benedetto.

Compositore del secolo XVIII; un suo «*Domine*» a 4 voci e pieno fugato, composizione d'esame dell'anno 1734, scritto per l'ammissione nell'Accad. Filarmónica di Bologna, si conserva in ms. in quell'archivio. Pubblicò inoltre 6 *Lessons for the Harpsichord* (Londra, H. Foug, s. anno; esemplare nel Museo Brit.) ciò che proverebbe essere egli vissuto come insegnante in Inghilterra.

* Leoni Franco (conosciuto a Londra sotto il pseudonimo di Frances Lewis; in Italia con quelli di C. Chewski e P. Gournard).

Pubblicò *Water Colours*, 6 Pezzi concertati (1932; ed. Schott) ed altro.

* Leoni Leone (Sacerdote).

Figura ancora con una composizione nel libro *Madrigali Pastorali Descritti da Diversi et posti in musica da altri tanti Autori, à Sei voci, Intitolati il «Bon Bacio»*. Di nuovo ristampati... (Venezia, Angelo Gardano, 1600).

* Leoninus Magister.

Nella 2ª riga del cenno leggesi anziché Petronius: Perotinus nell'«ars antiqua». L'«Anonymus» negli *Scriptores* di Cousemaker ne fa menzione nel vol. I, pag. 354 (non nel 3º vol.).

Leonora, la famosa cantante, vedi Baroni Leonora. (Vol. I, pag. 117).

* Leopardi Giacomo (conte).

Dal greco di Saffo scrisse i versi *Oscuro è il ciel*, musicati da Ildebr. Pizzetti (1934; ed. Ricordi). Il suo *Sabbato del villaggio* fu musicato p. soli, coro e orch. da Ferruccio Busoni (Bologna, Tr. Comunale, 1883, diretto da Mancinelli); la lirica *L'Infinito*, p. 1 voce e pf. da Mario Castelnuovo-Tedesco (ed. Forlivesi). *Il passero solitario* (D'in su la vetta) fu musicato p. 1 voce e pf. da Ciro Pinsuti (ed. Ricordi) ed ispirò al maestro Amilcare Zanella un ottimo Studio p. pianoforte (1912; ed. Schmidl); Eugenio D'Albert ne musicò, su una versione tedesca, la lirica *Alla luna*. Tebaldini musicò i versi *A sè stesso* (tratto dai «Canti»); ecc. Cfr. Romualdo Giani. L'estetica nei «Pensieri» di G. L. (2ª ediz. riv. e corr.; Torino, Bocca, 1929, in 12º; contiene nel cap. VI «La lirica e l'arte musicale»). «La Lirica». «La Musica».

* Leopoldo I.

Era solito dire: «vale più un'aria italiana cantata da un cavallo che un'aria tedesca in bocca di brava e bellissima artista» (v. Guido Pasquetti «L'orato-

rio musicale in Italia», Firenze, 1914, pag. 402). — Nei 47 anni di regno (1658-1705) ebbe alla sua corte tra gli altri musicisti italiani, i seguenti: Siro Mangiarotti, fagotto (1662-1684); Orazio Clementi, tiorba (1663-1694); Giov. Feder. Fontana, trombone (1670-1705); Ant. Draghi, maestro di cappella (dal 1674 alla morte, 18 gennaio 1700); Ant. Pancotti, maestro di cappella (dall'aprile 1700 alla morte, 11 giugno 1709); Carlo Aug. Badia, compositore (dal 1º gennaio 1696); Giov. Batt. Bononcini, compositore (dal 1º luglio 1700); Aless. Poglietti, organista (dal 1661, m. nel luglio 1683); Carlo Draghi, organista (dal 1º ottobre 1698); Ad. Felice Sances, cant. basso (dal 1680); Giov. Paolo Bonelli, tenore (dal 1657, m. nel 1718); Giov. Gius. Badia, tenore (dal 1694); Giuseppe Sardina, soprannista (1680, m. nel 1699); Anna M. Lisi Badia, cantante (dal 1700); Gius. Malagotti, violino (1702); Franc. B. Conti, tiorbista (1701-1703); Pellegrino Marcheselli, cornetta (1689); Ant. Bertali, maestro di cappella (1657, m. nell'aprile 1669); M. Ant. Cesti, maestro di cappella (1º gennaio 1666-1669); Marc'Ant. Ziani, maestro di cappella (dal 1º aprile 1700). I poeti Aur. Amalteo, Giov. Andrea Cicognini, Nicolò Minato, Franc. Sbarra, Donato Cupeda. — Egli stesso musicò gli oratori: *Il sacrificio d'Abrahamo*, testo del conte Caldana (Vienna, 26 marzo, venerdì santo, 1660); *Il figliuol prodigo*, testo di Giov. Pietro Monesio (ivi, 1663); *Il lutto dell'Universo*, testo di Fr. Sbarra (Wiener-Neustadt, 29 marzo 1668; ripetuto a Vienna, 23 marzo 1674 e 27 marzo 1674); *L'ingratiudine rimproverata*, testo di Nic. Minato (Vienna, 12 aprile 1675, e venerdì santo, 9 aprile 1700); *Die Erlösung des menschlichen Geschlechts in der Figur des aus Aegypten geführten Volks Israel*, testo di Hans Alb. Ruedolf (Vienna, 30 marzo, giovedì della Passione, nella cappella dell'arciduchessa Maria Antonia, 1679); *Il transito di S. Giuseppe*, testo di Nic. Minato (ivi, 1680; ripetuto annualmente dal 1681 al 1689, poi nel 1692 e 1699); *Sieg des Leyden Christi über die Sinnlichkeit*, testo di H. A. Ruedolf (ivi, 26 marzo, giovedì della Passione, 1682, nella cappella dell'arciduchessa Maria Antonia); *Sant'Antonio di Padova*, testo (?) (ivi, 1684; ripet. 1685, 1687-89, 1691, 1693, 1695-96 e 1700); *Die Ergetzungstund der Sklavinnen aus Samie* (1685); ed è ritenuto il compositore di *Il vero sole fermato in croce* (ivi, 24 marzo, venerdì santo, 1690). Musicò le commedie *Die vermeinte Brüder-und Schwesterliebe*, libr. di Schlegel (Vienna, 15 novembre 1680); *Der thoreichte Schäffer*, libr. (?) (ivi, carnev. 1683); *Entremeses en musica en la comedia «Finezza contra finezza»* di Calderon, cioè gli intermezzi: *Entremes de Orfeo y Euridice* e *La Nobia Barbuda* (s. anno; Bibl. di Stato, Vienna, Partitura n. 18.800); *Giudizio d'amore* o *L'amoroso giudizio*, dramma musicato, libretto (?) (s. anno; ivi, ivi, Partit. n. 16.589); *La morte di Oloferne*, oratorio, testo di Giberto Ferzi (?) (s. a., Vienna, Bibl. privata d. Absburgo, Partit. n. 10.135). Gli viene pure attribuita la musica dell'oratorio *S. Josephus sive de fuga in Aegyptum*, testo (?) (s. a., Partit. 16.585, Bibl. Stato, Vienna) e il libretto dell'orat. *L'uscita di Cristo dal deserto* musicato da Ant. Draghi (Vienna, 1688).

Leplanc.

È uno dei vari pseudonimi di CARLO LOMBARDO.

Lerch Edoardo.

Compositore; n. a Monaco (Bav.) nel 1870 (?); fu ivi allievo del Rheinberger; direttore d'orchestra in vari teatri di Germania. Compose 3 Sinfonie; un *Concerto* p. violino; musica istrum. da camera; vocale; musica di scena per la *Campana sommersa* di Hauptmann.

* Le Rey Federico.

Nacque il 19 maggio 1858. Ha scritto musica di scena per: *Le cavellier de la salle* (verso il 1890); *Don Cesar de Bazan* dramma di Dumanoir e d'Ennery (1896); *Jacques Callot*, dramma di H. Cain e E. Adenis (1896).

* **Leroux Saverio Enrico Napoleone.**

La sua opera *Les Cadeaux de Noël*, libr. di Fabre è stata riprodotta alla Scala di Milano il 7 marzo 1917 nell'originale francese, e il susseguente 28 marzo, in italiano; l'opera comica *L'Ingénu*, 3 atti di Régis Gignoux e Charles Méré, da una novella di Voltaire, venne rappresentata postuma a Montecarlo, nell'autunno 1928; a Bordeaux il 13 febbraio 1931.

* **Le Roy Adrien.**

Tra le sue pubblicazioni si trova la raccolta: *Mélange de chansons* à 5, 6, 7 et 8 parties (Parigi, 1572).

Le Roy René.

Flautista; n. il 4 marzo 1898 a Parigi; studiò al Conservatorio il flauto con i maestri Hennebains e Gaubert, a quest'ultimo succedendo più tardi quale direttore della « Société d. Instrum. à Vent ». Per la purezza e potenza della sua cavata può venir considerato il più brillante dei flautisti dell'attuale giovane generazione francese.

Lespine Charles (de).

Liutista, compositore, poeta, drammaturgo, al principio del 1600; generalmente ignorato. Cfr. Frédéric Lachèvre: « Un joueur de luth et compositeur de cours princières, auteur dramatique et poète. CHARLES DE LESPINE, parisien, et sa Brève description de plusieurs royaumes et provinces étrangères et de quelle façon l'on a accoutumé de vivre dans tous ces pays [1612-1621], précédée de l'Histoire du Luth et d'une notice bibliographique de Lespine, suivie de ses vers de ballet, chansons et pièces diverses, de la Dispute du Dieu Phoebus et du Dieu Pan touchant la musique, etc., extraits de la rarissime édition de ses œuvres, 1627 [avec 9 facsimilés]. » (Parigi, 128, boulevard Saint-Germain, 1935, 8° gr. VIII, 216 pagg.).

* **Lessel Francesco.**

Mori nell'agosto 1838 (non 1830).

Lessona Edoardo.

Compositore; fratello dell'avv. MICHELE (critico musicale della « Gazzetta del Popolo » di Torino); nacque in quella città il 23 ottobre 1891; m. nel febbraio 1930 a Roma, da lungo tempo sofferente per lenta terribile malattia contratta al fronte nella grande guerra, ove per quattro anni compì con entusiasmo ed alto spirito di abnegazione il suo dovere di combattente; finì completamente paralizzato. Aveva studiato nel Liceo Musicale patrio, riuscendo eccellente violoncellista, e compiendo gli studi di composizione con Giovanni Cravero. Scrisse musica orchestrale, 2 Operette, Liriche, piccoli Pezzi ispirati dai Racconti di Andersen.

Lestainier Jean.

Organista e compositore n. verso il 1520 a Malines, m. nel 1551. Fu al servizio della cappella mus. di Carlo V a Madrid. Due suoi Mottetti sono inseriti nella raccolta *Cantiones selectissimae quatuor vocum, ab eximiis et praestantissimis Caesareae Majestatis capellae Musicis M. Cornelio Cane, Thoma Crequillon, Nicolas Payen, Johanne Lestainier organista, compositae, et in comitiis Augustanis studio et impensis Sigismundi Salmingeri in lumen editae* (Ausburg, Ulhard, 1548, in 4° oblg. picc.). Cfr. Dr. G. Van Doorslaer *J. L. organiste compositeur* (Malines, H. Dierickx-Beke Fils, 1921, in 8°, pp. 12).

Lestocart (de) Pascal.

Musicista francese stabilitosi a Lione nella seconda metà del sec. XVI, ottenne nel 1584 il premio dell'arpa d'argento al concorso del « Puy de musique » fondato in Évreux, per un suo Mottetto sul testo *Ecce quam bonum*. Pubblicò: *Octonaires de la vanité du monde à trois, quatre, cinq et six voix* (Lyon, Bar-

thélemy Vincent, 1582 in 4° oblg.) i cui versi scritti da La Roche Choudieu furono musicati anche da Claudio Lejeune; *Mélanges de chansons latines et françaises CXXVI quatrains du Pibrac, mis en musique à trois, quatre, cinq et six parties* (ivi, ivi, 1582) e *Les Psalmes en vers latins et français, mis en chant à quatre parties, distingués en plusieurs livres, en forme de Motets* (ivi, 1583).

* **Lesueur (o Le Sueur) Giovanni Francesco.**

La sua opera *Les Bardes* (1804) venne riesumata allo stesso teatro dell'Opéra di Parigi il 25 maggio 1916, col titolo *Le sommeil d'Ossian*. Compose anche un Oratorio de Noël a grandi cori che fu eseguito per parecchi anni nella parigina Cappella di Corte. Compose anche un secondo oratorio della *Passione* p. gr. coro e gr. orchestra; i due oratorii furono pubblicati insieme, in partitura, a Parigi da J. Frey s. data.

Leterrier Eugène.

Librettista; m. il 22 dicembre 1884 a Maisons Lafitte presso Parigi. Tra i libretti da lui scritti in massima parte in collaborazione con Vanloo, s'hanno, per Carlo Lecocq: *L'arbre de Noël*; *Giroflé-Giroflà* (1874); *La petite Mariée* (1875); *Graziella*; *La jolie Persane* (1879); *Le jour et la nuit* (1881); *La Marjolaine* (1877). Per musica di P. Lacomme: *Le beau Nicolas* (1880) e *La gardeuse d'oies* (1888). Per A. Messager: *La Béarnaise* (1885). Per Emanuele Chabrier: *L'étoile*, op. buffa (1877) e *Une éducation manquée* (1879). Per G. Offenbach: *Le voyage dans la lune*, libretto in collaborazione con Vanloo e Mortier (1875). Per Gastone Serpette: *La gamine de Paris* (1887).

Letorey Omer.

Compositore; n. a Chalon-sur-Saône nel 1873. Allievo nel Conservatorio di Parigi di Teod. Dubois, vinse nel 1895 il Gr. Premio di Roma. Nel maggio 1897 alla Villa Medici si era fatto applaudire per un'Ouverture scritta intenzionalmente come introduzione ad un dramma di Ibsen. Ritornato a Parigi fu organista in S. Tommaso d'Aquino e maestro di cappella in S. Pietro di Chaillot; dal 1904 al 1922 direttore della musica alla Comédie-Française. Compose per questo ed altri teatri molte musiche di scena per produzioni teatrali, tra cui per: *Riquet à la Houppe* (Théodore de Banville), *Macbeth* (J. Richepin); *Sophonisbe* (Poizat), *Mangeront-ils?* (Victor Hugo), *La Fleur merveilleuse* (Zamacois), *Don Juan* (Molière), *l'Hérodiennne* (Albert Du Bois), *La Mort enchaînée* (Maurice Magre) *Barberine* (A. de Musset), *Juliette et Roméo* (André Rivoire), *Le malade imaginaire*; *Cléopâtre* (A. F. Herold); *Les Perses* (Silvain e Jaubert). Compose le opere teatrali *Les Fâcheux*; *L'Oeillet blanc*, comica in 2 quadri (n. r.); *Le Sicilien ou L'amour peintre*, 2 a. e 3 quadri da Molière di André Dumas (Parigi, Opéra-Com., 17 marzo 1930). Musicò *l'Hymne aux morts*, di V. Hugo (1918-1919); *Clarisse Harlowe* scena lirica di Edoardo Noël; *Liriche* (ed. Heugel). Elaborò a nuovo, aggiugnendovi due suoi pezzi, l'opera di G. B. Lulli *l'Amour médecin*.

Letorey Pierre Henry Ernest.

Compositore e direttore d'orchestra; n. a Rouen il 2 novembre 1867. Studiò nel Conservatorio di Parigi col maestro Pessard; stabilitosi nella capitale francese si distinse come direttore d'orchestra e compositore di musica istrumentale e vocale. Dal 1926 è presidente della « Chambre syndicale française des compositeurs de musique ».

Leuci-Cesi Alfredo.

Clarinetista e direttore di banda; n. il 5 febbraio 1878 a Lecce. Nipote del valente pianista Beniamino Cesi, studiò con questo composizione, con Luigi Torchi storia della musica. Giovanetto s'era prodotto applaudito clarinetista; nel 1911, direttore della Banda

di Nervi (Genova) prese parte al Concorso Nazionale bandistico di Genova, vincendo il 1° Premio di categoria superiore (gr. medaglia d'oro al maestro, altra medaglia d'oro e gonfalone al Corpo musicale) per la magistrale esecuzione della *V Sinfonia* di Beethoven. Nel 1912 vinse per concorso il posto di maestro direttore della Banda del 47° Regg. Fanteria. Dopo la guerra mondiale, durante la quale fu ottimo soldato meritandosi la Croce al Merito di Guerra, diresse il corpo bandistico di S. Pietro Vernotico (Lecce) col quale si distinse in concerti a Milano (1922), a Rapallo e a Genova; assunse poi la direzione della banda di Trani. Compose musica da chiesa, sinfonica p. banda, vocale da camera, Ballabili e Marcie, e fece numerose trascrizioni per banda di opere teatrali, tra cui di Puccini: *Bohème* (1913), *Tosca* (1925), *Turandot* (1927); la 2ª *Rapsodia ungherese* di Liszt (1920); le *Scene pittoresche* di Massenet (1910), ecc., ecc.

Leuven (Adolphe, conte di Ribbing, detto).

Autore drammatico francese, n. nel 1800, m. a Marly (Parigi) il 14 aprile 1884. Fu a Parigi direttore del teatro dell'Opéra-Comique dal 20 dicembre 1862 al 20 luglio 1870 insieme a Eugenio Ritt, e fino al 20 gennaio 1874 con la collaborazione del Du Locle. Tra i libretti da lui scritti per la scena lirica, si contano: *Le postillon de Longjumeau*, comico, 3 atti in collaborazione con Brunswick, musica di Adolfo Adam (Parigi, Opéra-Comique, 13 ottobre 1836) che poi adattato alla scena italiana venne musicato da Pietro Ant. Coppola (Milano, Scala, 6 novembre 1838) e Giov. Ant. Speranza (Lucca, Tr. Pantera, 1842); *Le diable à quatre*, balletto-pantomima, mus. di Ad. Adam (Parigi, Opéra, 11 agosto 1845); *Le Songe d'une nuit d'été*, opera comica, 3 atti in collaboraz. con Rosier; mus. di Ambr. Thomas (ivi, Op.-Comique, 20 aprile 1850); *Vert-Vert*, balletto-pantomima, mus. di Deldevez e Tolbecque (ivi, Opéra, 24 novembre 1851); *La poupée de Nuremberg*, comica, 1 atto in collaborazione con Beauplan, tratta dal racconto *Il renaiolo* di E. T. A. Hoffmann, mus. di Ad. Adam (ivi, Op.-Comique, 21 febbraio 1852); *Maitre Pathelin*, in collaboraz. con Ferdinand Langlé, tratto da un'antica omonima farsa, mus. di Franc. Bazin (ivi, ivi, 12 dicembre 1856). *Le Bûsseur de Preston*, 3 a., in collaborazione col Brunswick, mus. di Ad. Adam (ivi, ivi, 1838 e al Tr. Lyrique, 22 gennaio 1848); *Jaguarita indienne*, 3 a., in collaboraz. con Saint-Georges, mus. di From. Halevy (ivi, Lyrique, 14 maggio 1855). *Le Sourd ou l'Auberge pleine*, 3 a., con Langlé, mus. Ad. Adam (ivi, Op.-Comique 1853 e Lyrique, 18 gennaio 1856); *Falstaff*, 1 a., con Saint-Georges, mus. di Ad. Adam (ivi, Lyrique, 18 gennaio 1856). *Flore et Zéphire*, 1 atto, con Deslys (ivi, ivi, 2 ottobre 1852), *Choisy-le-Roi*, 1 a., con Michel Carré (ivi, ivi, 14 ottobre 1852) e *Schaabaham II*, 1 atto con Michel Carré (ivi, ivi, 31 ottobre 1854) tutti e tre per musica di Eugenio Gauthier. *Elisabetta*, rifacimento dell'opera *Otto mesi in due ore o Gli esiliati in Siberia*, musica di Gaetano Donizetti, con aggiunte e modificazioni del maestro Uranio Fontana, il libretto francese in collaboraz. col Brunswick (rappres. postuma, al Tr. Lyrique, 31 dicembre 1853). *Le Panier fleuri*, 1 a. con Brunswick, mus. di Ambr. Thomas (Parigi, Op.-Comique, 1839); *Le Billet de Marguerite*, 3 atti con Brunswick, mus. di Fr. A. Gevaert (ivi, Lyrique, 7 ottobre 1854); *L'aumônier du Régiment*, mus. di Ettore Salomon (Parigi, Tr. Lyrique, 13 settembre 1877); ecc. ecc. Insieme al Saint-Georges appressò l'edizione francese dell'*Euryanthe*, 3 atti, mus. di C. M. de Weber (Parigi, Tr. Lyrique, 1° settembre 1857).

Levâ Bentivoglio.

Compositore, nativo di Verona, fiorì al principio del 1600; nel 1619 fu organista della chiesa di S. Stefano d'Isola della Scala (Verona). Pubblicò *Messe et*

Motetti concertati a 3 et à 4 voci co'l suo B. c. - per l'organo, ò altro simile istrumento (Venezia, Giac. Vincenti, 1619).

Leva (De) Enrico, vedi De Leva Enrico. (Vol. I, pag. 425 e « Supplemento »).

* Levadé Charles Gaston.

Musicò la comm. lirica *La Peau de Chagrin*, 4 atti di Pierre Decourcelle e Michel Carré, dal romanzo di Balzac (Parigi, Opéra-Comique, 24 aprile 1929).

* Levasseur Nicola Prospero.

È stato anche il primo interprete del ruolo di « Zacaria » nel *Profeta* di Meyerbeer (Parigi, Opéra, 16 aprile 1849).

* Levasseur Rosalia.

Mori a Neuwied il 6 maggio 1826.

Levens.

Teorico che fu maestro di cappella della Metropolitana di Bordeaux, intorno la metà del sec. XVIII. Pubblicò *Abrégé des règles de l'harmonie pour apprendre la composition, avec un nouveau projet sur un système de musique sans temperement ni cordes mobiles* (Bordeaux, J. Chapuis, 1743, in 4°, 92 pp.), dove al pari di Gioseffo Zarlino (1558), Rameau (1737) e Tartini (1754) [che però segue altre vie per arrivare alle stesse conclusioni] applica il doppio principio dell'accordo consonante (fenomeno fisico-armonico) comparando la « divisione armonica » alla « divisione aritmetica », dimostrandosi con ciò « dualista armonico » (Zarliniano).

Levey (O'Shaughnessy) Riccardo Michele.

Compositore e direttore d'orchestra; n. nel 1811 a Dublino, vi morì nel 1899; ivi dal 1826 fece parte dell'orchestra del Teatro Reale, essendone poi dal 1834 al 1880 il direttore ed occupandosi anche d'imprese teatrali. Compose la musica di molteplici Pantomime e di circa 50 *Ouvertures*. Fu amicissimo dei maestri Gugl. Balfè e Wallace.

Levi Cesare Augusto.

Letterato; n. il 2 luglio 1874 a Trieste; m. il 18 luglio 1926 a Campo Tures (Alto Adige). Laureatosi in legge nel 1898 nell'Università di Roma, si stabiliva a Firenze ove nel 1907 assumeva la direzione della « Rivista Teatrale Italiana »; fu critico per la drammatica del « Nuovo Giornale », collaborando nel « Marzocco » (Firenze), « Nuova Antologia », « Il Piccolo » (Trieste); « Il Secolo », « Libri del giorno », « Lettera » ed altri periodici. Scrisse moltissimo di drammatica e pubblicò *Letteratura drammatica* (Milano, Hoepli, 1900); *Virginia Reiter* (ivi, Modernissima, 1920). Tra i suoi scritti sulla musica, si hanno: *Molière e Lulli* (« Riv. Mus. Ital. », 1907); *Fonti, precedenti e fortuna dei libretti verdiani* (« Marzocco », 12 ottobre 1915); *Le pubblicazioni del Centenario Verdiano* (« Riv. Teatr. Ital. », gennaio-febbraio 1914); « Parsifal » da Bayreuth a Firenze (ivi, 1914); *Come è nata l'operetta* (« Nuovo Giorn. », Firenze, 2 maggio 1919); *L'Opera italiana e il Ballo francese dei primi secoli* (« Rassegna Naz. » Firenze, 16 giugno 1919); *Aspettando « Gianni Schicchi »*. *Le fonti del libretto* (« Nuovo Giorn. » Firenze, 9 aprile 1919); *L'autore della « Bella Elena »* nel primo Centenario della nascita di Offenbach (in « Lettera », Milano, 1° marzo 1920); *I musicisti sulle scene* (in « Staffile », Firenze); *Mentre va in scena « l'Isabella Orsini »*; *I precedenti del dramma* (« Nuovo Giorn. », 23 aprile 1920), e molti altri articoli e recensioni su Wagner, Berlioz, ecc., e su pubblicazioni di biografia e Storia della musica.

Levi Edgardo.

Direttore d'orchestra e maestro di canto; n. nel 1864, m. nel marzo 1915 a Londra, ove insegnava canto nel-

la Royal Academy of Music; prima aveva concertato parecchie stagioni liriche in Italia.

Levi Lionello.

N. il 19 aprile 1895 a Trieste, ove frequentò il Ginnasio « Dante Alighieri », studiò violino e viola con Lionello Morpurgo, nominato nel 1917 per titoli insegnante dei due strumenti nel Conservatorio G. Verdi; nel 1919 assunse il posto di critico musicale del giornale « La Nazione » creato a Trieste dopo la Redenzione. Nel 1920 partecipò quale violista al « Quartetto Barison » e ripetutamente fu da « viola di spalla » dell'Orchestrale Triestina. Nel 1922 vinse il concorso d'insegnante di violino e viola nell'Istituto Musicale di Cagliari. Ritornato nel 1923 a Trieste riassunse l'insegnamento di viola e violino nel Conservatorio G. Verdi, venendo contemporaneamente nominato insegnante di Storia della musica al Conservatorio G. Tartini, e critico musicale del giornale « Il Piccolo ». Abbandonata Trieste nel 1926, nel 1928 copriva la cattedra di Storia ed Estetica della musica, successore al Vatielli, nel Liceo Martini di Bologna, posto che occupa tuttora. Nel contempo dal 1932 al 1935 insegnò Storia della Musica nell'Istituto Musicale Tomadini di Udine. Pubblicò *Profilo di Storia della Musica* (Bologna, Zanichelli); *Riccardo Wagner l'immortale cittadino onorario di Bologna* (ivi, Stabilimenti Poligrafici); *Cenni storico-estetici su Muzio Clementi* (Udine, Arti Grafiche Friulane); *Johannes Brahms e Bologna* (Bologna, Stabilim. Poligrafici Riuniti); *Musicisti secenteschi bolognesi* (ivi, ivi); articoli in molti giornali e riviste.

Levi Primo (« L'Italico »).

Scrittore d'arte, giornalista; n. nel 1853 a Ferrara; m. l'aprile 1917 a Roma. Tra le sue numerose pubblicazioni interessano il campo musicale: *L'Elogio della Pazzia* (« L'anello del Nibelungo ») relativo a Riccardo Wagner (Roma, Tip. Ital. dir. L. Perelli, 1883); *Paesaggi e figure musicali* (Milano, Treves, 1913) rassegna di critica musicale, contenente interessanti pagine su Verdi, sul « Nerone » di Boito, su Mascagni, Leoncavallo, Alb. Franchetti, Ricc. Strauss; sulla « Fanciulla del West » di Puccini, ecc. ecc.

Levi Vito.

Fratello di LIONELLO L. Critico musicale, docente e compositore. N. il 10 aprile 1899 a Trieste; studiò composizione con Antonio Smareglia, diplomandosi nel 1918. Nel 1924 entrò docente di composizione nel patrio Conservatorio Gius. Verdi; nel 1925 al Conservatorio Tartini per composizione e storia della musica, presentemente (1937) insegna le stesse materie nell'Ateneo musicale, in cui sono ora riuniti i due predetti istituti. Dal 1926 è critico musicale del giornale triestino « Il Piccolo ». Tra le sue composizioni: *Carso* poema sinfonico; « 12 Fanciulle » istantanea del ballo; *La fontana della vita* poema sinfonico; fascicoli di Liriche (« Le rose mistiche », « Le Anacreontiche », « Liriche sparse », ediz. Casa Mus. Giuliana, Trieste); *10 Preludi* e *2 Novelle* p. pf. (ivi); brani p. canto ed organo, ed altro.

Levitzki Mischa.

Pianista; n. il 25 maggio 1898 a Kremenchug (Russia); studiò a Varsavia con A. Michalowski (1905-1906); in età di otto anni passò a Nuova York continuando gli studi con Sigismondo Stojowski nell'Inst. of Music Art; dal 1911 al '15 si perfezionò sotto la guida di Dohnányi nell'Accad. di Musica di Berlino; intraprese poi la carriera del concertista producendosi in America (dal 1916), in Australia (1921), a Milano nella sala del Conservatorio Gius. Verdi (1927 e 1928), ecc.

Levy Edoardo.

Compositore; n. il 1° aprile 1862 a Breslavia; m. il 26 agosto 1921 a Berlino; dapprima direttore d'orchestra

teatrale, dal 1899 direttore della cappella musicale della berlinese Comunità israelitica riformata. Compose musica teatrale, Oratorii, Sinfonie, musica strumentale da camera; Cori; Liriche.

Lévy Heniot.

Pianista e compositore; n. nel 1879 a Varsavia. Studiò con Max Bruch a Berlino; dal 1899 viaggiò come concertista la Germania e la Scandinavia; fu per alcun tempo (fino al 1905) insegnante nell'American Conservatory di Chicago, producendosi contemporaneamente in concerti. Sue composizioni: *Ouvertures*, *Guinevere* da Tennyson, p. orch.; *2 Concerti*, *Variazioni* ed altro p. pf.; *2 Quartetti* p. archi; *Trio in la* op. 10, con pf. (premiato a Parigi nel 1906; ediz. Ries & Erler, Berlino, 1916); *Sonata in do*, op. 6 (Varsavia, 1901, ed. Ries & Erler, 1913); *Sonata* p. cello e pf., ed altro.

Levy (Lewy) Jacopo, vedi Lebert Sigismondo. (Vol. I, pag. 823 e « Supplemento »).

Lévy Jacques François, vedi Halévy Giac. Fromental Elia. (Vol. I, pag. 688).

Lévy Lazare.

Pianista, compositore; n. nel 1883 a Bruxelles. Viaggiò lungamente producendosi in concerti, da ultimo si stabilì a Parigi coprendo una cattedra di pf. nel Conservatorio. Musicista serio, perfettamente intonato alle esigenze dello spirito moderno, precipuamente conscio delle risorse pianistiche, compose musica strumentale da camera, Pezzi p. violoncello, musica pianistica (*20 Preludi*; ed. Eschig, 1927) e Studi p. pf.

Lévy Michel Maurice.

Compositore; n. il 28 giugno 1883 a Ville-d'Avray. Studiò a Parigi con Lavignac, Leroux, Ch. René, diplomato nel 1898 dal Conservatorio. Fu maestro di canto e direttore d'orchestra all'Opéra-Comique, all'Opéra, alla Gaité lyrique, al teatro del Châtelet. Compose musiche di scena per *Le Cloître* di Verhaeren, lavoro scenico per soli elementi maschili (Parigi, Opéra-Comique, 1926); per *La grève des femmes*, di J. Richepin; *La courisane* di Arnyvelde (pseudonimo di suo fratello); *Fleur de mai* di Blasco Ibanex. Sotto il nome di BETOVZ si presenta nei teatri di varietà, come numero musicale eccentrico, con imitazioni, improvvisazioni, ecc.

Levy-Diem Hans.

Direttore d'orch. e compositore; n. il 1° luglio 1908 a Rorschach; m. per suicidio, con colpo di rivoltella alla tempia, la notte del 15 al 16 febbraio 1929, poco dopo aver diretto lo spettacolo alla Städtische Oper di Berlino. Aveva studiato con Albert Meyer a S. Gallo (Svizzera) e dal 1922 con Courvoisier, Pembraur e Röhr a Monaco (Bav.). Sebbene estintosi già a 21 anni, godeva buon nome anche come pianista e compositore; scrisse: *Sonnenhymnus* (Inno al sole) per baritono e orch.; un *Quartetto* d'archi; *Partita* p. piccola orchestra; musiche di scena per il *Münchhausen* di Eulenberg; mus. vocale da camera.

Lewin Gustavo.

Compositore; n. il 19 aprile 1869 a Berlino, ivi allievo di Lodovico Bussler. Dedicatosi dapprincipio alla direzione d'orch. teatrali, dal 1901 al 1933 insegnò nella Scuola di mus. di Weimar, ove vive. Sue composizioni: *Sinfonie*; *Cori*; *Lieder*; le op. teatrali: *Der Hainkönig*, e *König Vogelsang* (Coburgo, Tr. Nazionale, inv. 1928); mus. di scena per la favola della poetessa Victoria Roer *Die Osterfahrt ins Wunderland* (Gotha, Tr. Municipale, 1929), ecc. Come compositore usò anche il pseudonimo di FRANZ HAUPT.

Lewis Frances, pseudonimo di Leoni Franco. (Vol. I, pag. 836 e « Supplemento »).

Lewy Carlo.

Compositore di musica da sala p. pianoforte e pianista; figlio di EDOARDO COSTANTINO L. (1796-1846); n. a Losanna nel 1823, m. il 20 aprile 1883 a Vienna.

Lewy Leo.

Compositore; n. il 1° agosto 1882 a Berlino ove vive; studiò con Max Battka (composiz.), Hugo Leichtentritt (contrapp.) e Paul Scheinflug (orchestrazione). Sue composizioni: Musica istrum. da camera, Cori, Duetti, *Lieder* anche con orchestra.

Leyding (Leiding) Georg Dietrich.

Organista e compositore; n. il 23 febbraio 1664 a Bücken (contea Hoya); m. il 10 maggio 1710 a Brunsvig, quale organista delle chiese di S. Ulderico, S. Blasio e S. Magno. Era stato allievo di Jacopo Bölschen a Brunsvig, e nel 1684 degli organisti Reincken e Buxtehude in Amburgo. — Compose musica p. cembalo, e per organo; 2 *Preludi* p. organo sono pubblicati a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1925). — Lasciò due figli ambi organisti: il maggiore, OTTO ANTONIO, copri i posti lasciati vacanti dal padre; il minore, GIOVANNI ANDREA, fu organista di quella chiesa di Santa Caterina.

Lhérie Léon Lévy (pseudonimo Brunswick).

Librettista; n. nel 1805; m. a Le Havre nel 1859. Sotto il pseudonimo scrisse, in collaborazione con Leuven, i libretti delle opere rappresentate a Parigi: *Le brasseur de Preston*, 3 atti, mus. di Adolfo Adam (Opéra-Comique, 13 ottobre 1838, e Tr. Lyrique, 22 gennaio 1848); *Le postillon de Longjumeau*, 3 atti, mus. di Ad. Adam (Op.-Comique, 13 ottobre 1836 e Tr. Lyrique, 3 novembre 1852) e tradotto in italiano, con mus. di P. A. Coppola (Milano, Scala, 6 novembre 1838) e con mus. di Giov. Ant. Speranza (1842); *Les deux voleurs*, 1 atto, mus. di Girard (Op.-Comique, 1841 e Tr. Lyrique, 8 novembre 1841); *Le Roi d'Yvetot*, 3 atti, mus. di Ad. Adam (Op.-Comique, 13 ottobre 1842 e Tr. Lyrique, 5 gennaio 1853); *Le Roi des Halles*, 3 atti e 4 quadri, mus. di Ad. Adam (Tr. Lyrique, 11 aprile 1853); *Elisabeth* per musica di Gaetano Donizetti; rifacimento dell'opera *Otto mesi in due ore*, ov. *Gli esiliati in Siberia* (Napoli, Nuovo, 13 maggio 1827, libretto di Dom. Gilardoni); la musica rielaborata da Donizetti a Parigi nel 1841, allora non rappresentata, poi con aggiunte e modificazioni del maestro Uranio Fontana, si rappresentò al Tr. Lyrique, il 31 dicembre 1853. *La Promise*, 3 atti, mus. di Clapisson (ivi, 16 marzo 1854); *Le Panier fleuri*, 1 atto, mus. di Ambr. Thomas (Op.-Comique, 6 maggio 1839, al Tr. Lyrique, 26 marzo 1854) e *Le Billet de Marguerite*, 3 atti, mus. di Gevaert (Tr. Lyrique, 7 ottobre 1854). E in collaborazione col poeta Arthur de Beauplan: *Dans les vignes*, saineta, 1 atto, mus. di Clapisson (Tr. Lyrique, 31 dicembre 1854) e *Made-moiselle Geneviève*, 2 atti, mus. di Ad. Adam (ivi, 23 marzo 1856).

Lhévinne Giuseppe.

Pianista; n. nel 1874 a Mosca; ivi allievo nel pianoforte di Nils Chrisander, esordì giovanissimo come «fanciullo prodigio», perfezionandosi poi sotto la guida di Antonio Rubinstein e Safanoff e riapparendo in pubblico nel 1889 nei concerti della patria Soc. Mus. russa; nel 1891 conquistò la medaglia d'oro per la sua virtuosità. Percorse l'Europa, l'America del Nord, stabilendosi da ultimo come concertista e insegnante a Nuova York.

Lhotka Fran.

Compositore; n. il 25 dicembre 1883 a Jung Wozic (Jugoslavia). Allievo del Conservatorio (1899-1905) di Praga, nel 1909 si stabiliva a Zagabria come maestro

al cembalo del Teatro Nazionale, insegnante nel Conservatorio e direttore della Soc. corale «Lisinski» (1912-1922); dal 1923 rettore dell'Accad. Statale di musica. Compose le opere nazionali croate *Minka* (Zagabria, 1918) e *More* (Il mare; ivi 1920). Musica orchestrale (*Sinfonia in mi magg.*; *Rey*; *Capriccio jugoslavo*); *Concerto in re min.* per violino (1914); *Quartetto in sol min.* (1925) e *Concerto p. quartetto d'archi* (1925); *Suite p. 4 flauti* (1926); Cori. Elaborò Canzoni popolari paesane.

Lhotsky Bohuslav.

Violinista; n. nel 1878; m. nell'ospedale di Praga il 9 maggio 1930. Allievo di Ottocarre Sevcich fu per 25 anni a capo del «Quartetto Lhotsky-Sevcich» (2° violino Proházka, viola Moravec, cello Vasca) che si produsse con successo anche in Italia (26 novembre 1906 a Treviso per «Gli amici della musica», a Trieste ed altrove).

Liadow, vedi Ljadow. (Vol. I, pag. 853 e «Supplemento»).

Lianovosani Luigi, vedi Salvioli Giovanni. (Vol. II, pag. 438).

*** Libani Giuseppe.**

La sua opera *Gulnara* fu rappr. anche al Tr. Pagliano di Firenze, il 9 novembre 1870.

Libano G. Leopoldo.

Violinista, n. nel 1694. Fu al servizio della Cappella della Corte di Vienna sotto l'imperatore Carlo VI dal 12 novembre 1721 al 30 giugno 1740, indi sotto Maria Teresa, dal 1741 al giorno di sua morte, il 15 dicembre 1754. Durante il lungo periodo di 33 anni di servizio, percepì l'emolumento annuo di fiorini 500.

Liberati Alessandro.

Famoso cornettista, direttore d'orchestra e banda, e impresario teatrale. N. nel 1847 a Roma (?); m. il 7 novembre 1927 a Nuova York, fino dal 1872 stabilitosi negli Stati Uniti, benemerito diffonditore sempre della musica italiana. Aveva organizzato un'ottima orchestra a lui intitolata, conosciutissima in tutta la Confederazione americana sia per i continuati giri artistici intrapresi con generale plauso, sia per l'eccellenza del complesso maestrevolmente diretto. — In gioventù era stato capo trombettiere dei «Mille» di Garibaldi nelle guerre per l'Indipendenza d'Italia; aveva preso parte anche alla guerra franco-prussiana del 1870 come membro della legione straniera.

Liberati Franco.

Publicista, scrittore brioso, spontaneo, autore di drammi, commedie, monologhi; n. il 28 luglio 1872 a Roma. Scrisse per il teatro i libretti: *Il principe di terra gialla*, 3 atti, in collaborazione con G. Forzano, musica di Vincenzo Rocchi (Pavia, 17 febbraio 1920); *Carnevale fra la neve*, 3 atti, in collaboraz. con Paolo Reni, mus. di Enrico Fondi (n. r.); *Bianchi e neri*, 3 atti per musica di Leplanc (Carlo Lombardo). Tra i suoi libri: *In Guittalemmè*, storia degli artisti di teatro, passati attraverso periodi di bolletta.

Liberati (Liberati) Ladislao.

Compositore dello scorso secolo; noto solamente per aver musicato l'azione sacra *Matatia*, testo di Francesco Vicoli, eseguita in Chieti il 10, 11 e 12 maggio 1853, nelle festività di S. Giustino vescovo e protettore della città (testo stampato in Chieti, pr. del Vecchio, 1853 in 8° picc., pp. 15).

*** Liberati-Tagliaferri (conte) Germano.**

Nacque a Parma il 12 agosto 1795. L'Alcari («Parma nella musica», Parma, 1931) ricorda due sue opere rappresentate in Parma: *Amelia e Leandro* (1821) e *Il castello di Valbruna* (1825).

* **Libert Enrico.**

M. a Parigi nel gennaio 1937. Nel 1929 era succeduto a Paolo G. G. Hillemacher come direttore dell'istruzione musicale nell'Istituto d'educazione della Legion d'onore.

* **Libert Raynaldus (anche Reginaldus).**

Una sua *Messa* fu pubblicata a cura di R. V. Ficker nei « Monum. d. Arte mus. in Austria (vol. 53).

Liberti Enrico, generalmente citato come Libert.

Organista e compositore; n. a Groninga sulle fine del 1500, certamente di oriunda famiglia italiana e probabilmente della città di Spoleto. Intorno il 1620 fu organista della Cattedrale di Anversa, godendo fama di valente esecutore e compositore. Pubblicò *Cantiones sacrae et suavissimae cum vocibus quatuor et quinque compositae* (Anversa, P. Phalèse, 1621). Un ritratto di questo musicista di mano del Van Dyck si trova nella Galleria di Monaco (Bav.) e una copia nel Museo di Madrid.

Li Causi Nunzio.

Capo-musica e compositore; n. nel 1875 (?) a Termini Imerese, ove tiene la direzione della Banda Municipale. Fu allievo di Platania nel Conservatorio di Palermo. Compose musica bandistica (*Sinfonia « Dante », « La disfida di Barletta » fantasia, varie Marcie*); musica p. clarinetto, Liriche, in massima parte premiate in Concorsi.

Lichtenberger Henri.

Letterato francese; n. il 12 marzo 1864 a Mulhouse (Alsazia); dall'ottobre 1905 è prof. di letteratura tedesca nell'Università di Parigi; fino al 1914 fu critico musicale del *L'Opinion*. Pubblicò *Rich. Wagner poète et penseur* (1890) ed altre monografie sul maestro di Bayreuth.

* **Lichtenthal Pietro.**

Nacque a Presburgo (Ungheria) il 10 maggio 1780.

* **Lidardi (Litarti, Lidarti) Cristiano Giuseppe.**

Ritieni abbia ultimati gli studi musicali a Bologna ove nel 1761, presentando come composizione d'esame una *Fuga* a 4 voci, veniva aggregato all'Accad. Filarmonica (il ms. della *Fuga* trovasi in quell'archivio). Altre sue composizioni manoscritte conosciute sono: *Beatus vir*, 1 voce e strum., e *Dixit Dominus* a 4 voci c. organo (Bibl. Vescovile di Münster, già in possesso d. ab. Santini); *6 Quartetti* (op. 3) p. 2 violini, viola e cello (Bruxelles, Bibl. del Conservatorio); *6 Sonate a 3 p. flauto, viol. e cello* (Londra, Museo Britann.); *Te Deum* a 8 voci con strum., e *Sequenza per le Pentecoste* a 4 v. c. strum. (Pisa, Chiesa S. Stefano); *Lamentazione prima del Giovedì Santo* p. voce di basso, con accompagnamento di Fagotto ed organo, del 1793, e *Litanie* a 4 v. con violini, oboi, corni da caccia e B. con l'organo (nella Palatina, sez. mus., di Parma); un *Trio* (XI) per 2 violini e b. (Modena, Bibl. Estense); *Miserere* con orch.; *Messa* a 4 v. con strum., scritta in Pisa nel 1750 (Firenze, Bibl. R. Conservatorio Cherubini).

Liebau Arno.

Pianista, teorico del canto e compositore; n. il 10 giugno 1888 a Leipzig-Neustadt; m. il 31 maggio 1936 a Berlino-Lichterfelde ove s'era stabilito nel 1919. Aveva studiato con Ugo Riemann, A. Winterberg e Teod. Leschetizky. Sue composizioni: *Concerto e Pezzi* p. pf.; *Pezzi lirici* p. quartetto d'archi; *Serenata* da camera p. flauto, violino e viola; musica p. violino; p. flauto; p. cello; Cori; molte Liriche da concerto. Pubblicò qualche scritto sulla teoria del canto e sul *Lied*.

* **Liebe Edoardo Lodovico.**

Morì a Chur (Svizzera) il 4 luglio (non febbraio) 1900.

* **Liebling Giorgio.**

Non morì nell'ottobre 1909, ma vive tuttora (1937) alternando il suo soggiorno tra la Svizzera e Nuova York, e ciò dal 1923, anno in cui lasciava la sua residenza di Monaco (Bav.). Nel 1929 ultimò l'opera teatrale di soggetto americano *The Texas Rose*. — Scrisse musiche di scena per la leggenda dramm. *Katharina von Cilicien*, di sua moglie ALICE LIEBLING (m. il 17 agosto 1934 a Hollywood) che la presentò alle scene sotto il pseudonimo di JAN MICHAŁOWICZ (Coblenza, 8 marzo 1908). — Suo fratello EMILIO morì a Chicago il 20 gennaio (non nel febbraio) 1914.

Liebling Leonardo.

Figlio di EMILIO L. (1851-1914). N. il 7 febbraio 1874 a Nuova York, ove vive, dal 1911 redattore del « Musical Courier ». Dapprima concertista di pianoforte, aveva studiato con Godowsky e C. E. Barth. Autore di libretti d'operette, scrisse tra gli altri quello *The glass blowers* per musica di J. P. Sousa.

* **Lier (van) Jacques.**

Da Berlino passò a stabilirsi all'Aja.

Lier (van) Jacques.

Flautista nell'orchestra dell'Opera di Stato di Vienna e di quella Filarmonica; n. nel 1882; m. nel 1934 a Vienna.

Lieto Bartolomeo (Don).

Teorico del secolo XVI, nativo di Palermo. È noto per la pubblicazione: *Dialogo quarto di musica, dove si ragiona sotto un piacevole discorso delle cose pertinenti per intavolare le opere di musica esercitarle con viola a mano over liuto con sue tavole ordinate per diversi gradi alti e bassi*. (Napoli, Matthio Cancer, 1559, in 4°, di 20 carte non numerate), di cui l'unico esemplare conosciuto figurava nella Bibl. Wolfbeim di Grunewald-Berlino.

Ligniville Eugenio, principe di Conca (marchese di).

Compositore dilettante; n. nel 1730 presso Nancy; figlio di un maresciallo che fu ucciso nei giardini del castello di Colorno (Parma) durante estiva della famiglia ducale, durante la guerra del 1733. Dal 1757-58 visse a Mantova, nel 1758 fu a Bologna, dal 1761-1772 a Firenze come ciambellano, Generale delle Poste toscane e direttore della musica della Corte di Toscana, regnando allora Pietro Leopoldo della Casa d'Austria-Lorena. Pubblicò: *Stabat Mater* à 3 voci [soprani] in canone (Firenze, 1767, e Bologna per Lelio della Volpe s. a., incisione in rame di Gius. Poggiali; oltre alla dedicatoria ed un Avvertimento, vi si trova in fine la Lettera che gli aveva rilasciato l'Accad. Filarmonica di Bologna l'11 aprile 1767 per detto lavoro tutta piena dei più lusinghieri elogi). — *Salve Regina* a 3 v. [2 contralti e basso] in canone (Partitura stampata, incisa dal Betti, si vende da Ant. Gius. Pagani, s. l. n. d. ma certamente a Firenze; di carte 7 e l'8 bianca) in cui v'è un chiarimento riguardante alcune difficoltà di contrappunto, che si riscontrano nella composizione; altra *Salve Regina* a 3 voci in canone (Bologna, Lelio della Volpe, s. data, ma del dicembre 1762). L'*Antifona* composta per essere aggregato all'Accad. Filarm. di Bologna, datata 19 luglio 1758, è conservata nella Bibl. di quel Liceo Martini, ove s'hanno pure, nel Vol. 22° del « Carteggio Martiniano », molte lettere dal 1757 al 1772. Un *Dixit* a 4 v. e orch. faceva parte dell'archivio dell'ab. Santini.

* **Liguori (di) Alfonso Maria (San).**

Il suo trattato *La Messa e l'ufficio* venne pubblicato in ottava ediz. dalla Soc. Edit. Internaz., Torino, 1932, in 24°, di p. 120.

*** Liguoro (de) Federico Guglielmo (non Alfonso, come citato per errore) dei Principi Presicce.**

Fu allievo anche di Pietro Raimondi e quando questi nel 1830 passò a dirigere il Conservatorio di Palermo, il de Liguoro si recò a compiere gli studi in Germania; ritornato di poi a Napoli veniva nominato ispettore delle musiche militari, ufficio che disimpegnò con lode. Nel 1854 s'era recato a Parigi, ove nel novembre di quell'anno faceva eseguire nella Sala Herz con ottimo esito un superbo *Stabat Mater* per soprano solo ed alcune cantiche di Dante ch'egli aveva musicate; nel precedente aprile vi aveva presentato, pure lodatissimo, il suo *Requiem* (eseguito la prima volta a Napoli nella chiesa dello Spirito Santo il 6 febbraio 1850, commessogli dal re Ferdinando II a celebrare solenni funerali per i suoi soldati morti durante la guerra 1848-49). Da ultimo s'era trasferito a Londra ove — come già detto — morì, povero e dimenticato, nell'ospedale di Middlesex. Fu valente anche nell'insegnamento e profondo nelle severe discipline musicali. A Napoli, ove per primo aveva fatto conoscere il *Trattato di contrappunto e fuga* di Cherubini, fece ottimi allievi fra i quali si annoverava Giorgio Micali. — La citata sua opera *Baschina*, libr. di Fr. M. Piave, fu rappres. al Tr. Carcano di Milano nel 1853.

Lilien Ignazio.

Compositore; n. il 29 maggio 1897 a Limburgo. Studiò a Delft, all'Aja, ultimandosi infine con Gius. Suk a Praga. Ha composto musica sinfonica; strumentale da camera; Concerto p. pf.; Liriche. Fece rappresentare le opere *Béatrix*, libretto di Hermann Teirlink (Bruxelles, Monnaie, 1928 e Anover, 14 aprile 1928) e *La grande Caterina*, libr. di Bernardo Shaw (Wiesbaden, 8 maggio 1932).

*** Liljefors Ruben Mattia.**

M. a Gefle (Upsala) il 4 marzo 1936.

Lilius (Litius, Lilio, Gigli).

Nome di quattro musicisti italiani che vissero in Polonia: 1) VINCENZO, n. a Roma, fu da circa il 1600 al servizio della Corte polacca a Cracovia dapprima, poi a Varsavia ove morì verso il 1640. Compose *Messe* e *Mottetti* con o senza accompagn. strumentale, e Canzoni su testi latini; pubblicò: *Vinc. Litius Romanus, Melodiae Sacrae V, VI, VII, VIII, et XII vocum quatuor celeberrim. musices moderatorum Regis Poloniae Sigismundi III nec non aliorum praesentis Capellae, praestant. musicorum.* (Cracoviae, apud Shalзки, 1604, in 4°. — 2) FRANCESCO, suo figlio, n. verso il 1600, dapprima membro della cappella di Corte a Varsavia, dal 1630 alla sua morte seguita nel 1657 fu maestro di cappella della Cattedrale di Cracovia. Lasciò alcune *Messe* e *Mottetti* a voci sole, da 2 a 8 voci, alcune a voci scoperte altre con accomp. strumentale, lavori tenuti in pretto stile italiano. Compose anche Canzoni sacre latine e polacche, di queste 4 ne pubblicò J. Reiss (Cracovia, 1925). Cfr. Chybinski *Die italienischen Musiker in Krakauer Kathedralekapellen* (in «Przegląd mus.», Posen 1927). — 3) GIOVANNI, fratello del precedente, fu maestro della cappella Vescoville di Wloclawek intorno il 1650. — 4) SIMONE, altro figlio di Vincenzo, fu organista della Corte a Varsavia intorno il 1650 (da ricerche di H. Feicht).

Limnander Armando, vedi Ghislain (non Guislain)-Limnander de Nieuwenhove. (Volume I, pag. 681).

Linati Carlo.

Letterato; librettista; n. nel 1878 a Como. Vive a Milano professando l'avvocatura. Collaborò in varie riviste (principalmente ne «La Ronda» di Roma) e

giornali; tradusse scrittori irlandesi; scrisse parecchi volumi di prose. Autore dei libretti d'opera: *Faleno*, musica di P. Gounard (cioè Franco Leoni) (Milano, Filodrammatici, 2 gennaio 1920); *La veglia*, versione italiana dall'originale di Synge, mus. di Arrigo Pedrollo (ivi, 2 gennaio 1920); *La terra del sogno*, 1 atto, dal dramma «Visione di maggio» di W. B. Yeats, mus. di C. Chewski (ivi, 10 gennaio 1920); *A gara con le rondini*, 1 atto, mus. d'Elisabetta Oddone (ivi, Tr. Lirico, 26 gennaio 1920); *Massamarello*, 3 atti, mus. di Franco Leoni (n. r.).

Linco Melliado (pastore arcade) anagramma del librettista Domenico Lalli, veramente Biancardi Sebastiano. (Vedi Vol. I, pag. 177 e «Supplemento»).

Lindau Karl.

Autore di libretti d'operette e farse; attore comico; n. il 26 novembre 1853 a Vienna; ivi m. il 15 gennaio 1934. Di suoi libretti scritti da solo o in collaborazione, s'hanno tra vari altri, gli scritti per Edm. Eysler: *Der Frauenfresser*; *Frühling am Rhein*; *Das Glückschweinchen*; *Johann der Zweite* (rappres. in Italia col titolo *Giovanni II o L'amore alla prova*); *Künstlerblut*; *Die Liebeskur* e *Die Schützenliesel (Lisa la Kellerina)*. Per Leo Fall: *Der Weltbummler*. Per C. M. Ziehrer: *Die drei Wünsche*; *Fesche Geister*; *Der Fremdenführer (Il cavaliere della luna)*; *Die Landstreicher* e *Der schöne Rigo*. Per Gius. Hellmesberger: *Die drei Engel*; *Die Eisjungfrau*; *Das Veilchenmädel* e *Wien bei Nacht*. Per Granichstaeden: *Die verbotene Stadt*. Per musica di Giov. Strauss: *1001 Nacht*. Per musica di Giuseppe Strauss: *Frauenherz* e *Frühlingsluft (Primavera scapigliata)*. Per C. Millöcker *Jung Heidelberg*; ed altri per musica di Berenyi, Lincke, Holländer, L. Kuhn, Ujj, E. Dostal, C. Weinberger, ecc.

*** Lindberg Oscar Federico.**

Altra sua composizione: *Rapsodia su melodie popolari svedesi*, p. orch. (1932).

Lindner Adalbert.

Compositore di musica p. pf. e *Lieder*; n. il 23 aprile 1860 a Neukirchen (Palatinato sup.); insegnante e cantore a Weiden (Palat. sup.). Fu il primo maestro di Max Reger, del quale pubblicò un cenno biografico. Ha composto musica p. pf. e vocale da camera.

*** Lindpaintner Pietro Giuseppe.**

Musicò per rappresentazioni sceniche con quadri viventi *La canzone della campana* di Fed. Schiller (Vienna, Tr. di Porta Carinzia, 10 marzo 1856); compose nuovi recitativi e parzialmente strumento a nuovo il *Matrimonio segreto* di D. Cimarosa (ivi, 15 ottobre 1850 e Tr. d. Opera di Corte, 15 marzo 1884). Compose ancora l'op. *Der Bergkönig*, 3 atti di Hanisch (Stoccarda, 30 gennaio 1825).

*** Lingiardi.**

Nel marzo 1856 il maestro C. A. Gambini veniva invitato a recarsi a Cannes per collaudare un grandissimo organo di 90 e più registri costruito dai fratelli LINGIARDI, e quello fu — per quanto è noto — il primo organo di fabbrica italiana collocato in Francia.

Link Agostino.

Compositore di musica da chiesa; n. il 12 agosto 1819 a Herrenzimmern-Rottweil (Württemberg); m. il 24 marzo 1886 a Feldkirch (Vorarlberg) ove dal 1862 fu insegnante di canto e direttore del coro nella scuola dei Gesuiti. Negli anni 1845-1855 sacerdote regolare, entrò poi nella Compagnia di Gesù. Fu attivo propagandista della musica sacra e nominatamente della palestriniana.

Link Federico.

Compositore di musica p. pf., violoncello, cori ed altra vocale; n. il 1° dicembre 1841 ad Obernhain (Nassau); m. a Friedberg (Assia) il 26 agosto 1887.

Linke Giuseppe.

Violoncellista e compositore; n. l'8 giugno 1783 a Trachenberg (Slesia Prussiana); m. il 26 marzo 1837 a Vienna ove viveva dal 1808, meno un'interruzione dal 1816 al 1818, nel qual tempo visse come musicista da camera nel castello della contessa Erdödy-Niczky in Croazia. Arrivato a Vienna il 1° giugno 1808, poco dopo entrava al servizio del principe Rasumoffsky, nella cui casa conobbe Beethoven che ne stimò molto le qualità artistiche, e gli diede istruzioni come eseguire le sue composizioni. — Ritornato a Vienna nel 1818 fu per tredici anni solista al teatro An der Wien; dal 1831, successore al Merk, al teatro di Corte, suonando anche in concerti, come fece parte del « Quartetto Schuppanzigh », inappuntabile esecutore delle composizioni di Beethoven. Pubblicò p. violoncello: 3 fasc. di *Variazioni*; 6 *Suites*; un *Concerto*; *Adagio e Polonaise*; *Souvenir de Croatie*; *Rondoletto*; *Capriccio su temi di Rossini*; *Canzoni siriane*, di cui in gran parte con orchestra.

Linley Giorgio.

Violoncellista e compositore; n. a Leeds nel 1798; m. a Londra il 10 settembre 1865. È autore di opere teatrali, *Songs* popolari, *Scottish melodies*, ecc.

*** Linley Tomaso (il vecchio).**

Nacque a Badminton il 17 gennaio 1733 (non a Wells nel 1732).

Linnala Eino.

Compositore; n. il 19 agosto 1896 in Helsingfors; ivi direttore di società corale ed insegnante di teorie nell'Istituto per musica sacra. Compose: *Sinfonie*, *Suite di danze*, *Rapsodia* ed altro p. orch.; cori con orchestra, ed altro.

Linnarz Roberto.

Organista e compositore; n. a Potsdam il 29 settembre 1851. Dal 1888 fu per molti anni insegnante nel seminario di Alfeld (Annover). È autore dell'*Ouverture « Alldeutschland »* di oltre 150 cori per voci maschili; metodi p. violino, p. organo, p. canto; canti patriottici e Canti della montagna; musica d'organo; un libro di corali.

*** Linnemann Riccardo.**

Suo figlio RICCARDO GUALTIERO fu uno dei successori nella casa editrice di musica; n. nel 1875, morì a Lipsia la notte del 5 al 6 aprile 1932. Questi, col fratello CARLO, aveva acquistato nell'aprile 1919 anche le edizioni della Casa Fr. Kistner di Lipsia.

Linprun (de) Inca.

Violinista e teorica; n. il 9 luglio 1878 a Monaco (Bav.); dal 1922 insegnante nell'Accad. di musica a Mannheim. Pubblicò alcuni fascicoli didattici per lo studio del violino.

Linz Eugenio.

Pianista; n. il 6 novembre 1889 a Budapest, studiò in quell'Accad. Naz. di musica con Stefano Thoman. Dal 1914 si produsse come concertista, prevalente esecutore delle opere di Beethoven e Brahms, in Svizzera, in Germania, Spagna, Scandinavia e Italia. — Vive a Dresda.

Linz Marta.

Violinista, pianista e compositrice; n. il 21 dicembre 1898 a Budapest, ove studiò il violino con Hubay e Flesch, pianoforte con St. Thoman, composizione con Kodaly. Stabilitasi nel 1924 a Berlino è maestra di di-

rezione orchestrale nell'Accad. di musica. È autrice di Sonate p. violino; p. cello e pf.; Cori con orch. (*Dies irae*, premiato); composizioni per violino; canzoni popolari ungheresi; musica pianistica (*Capriccio e capricetto*, ecc.).

Lion Ferdinando.

Librettista contemporaneo; visse alcun tempo a Losanna (Svizzera); ignorasi ove soggiornò. È autore dei libretti delle opere: *Cardillac* per musica di Hindemith (1926); *Der Golem e Revolutionshochzeit* per musica di Eug. d'Albert; *Zuleima* per musica di Enrico Bienstock; *Abenteuer des Casanova*, mus. di Volkmar Andrae; *Der Fächer*, musicato da Ernesto Toch.

Lion-Tsien-Hoa.

Musicista cinese; n. nel 1896, m. a Pechino nel luglio 1932. Autore di apprezzate composizioni che gli avevano creato grande popolarità.

Lionell (Lioneuello) vedi Power. (Vol. II, pag. 309).**Lipawsky Giuseppe.**

Pianista e compositore; n. il 22 febbraio 1774 a Hohenmuth (Boemia); m. il 7 gennaio 1810 a Vienna, ove era maestro di pianoforte della famiglia del conte Adamo Teleky. Compose tre opere teatrali, tra cui quella *Die Nymphen der Silberquelle* (Vienna, Tr. Schikaneder, intorno l'anno 1800) ottenne notevole successo; musica p. pf. (*Sonate*, *Polacche*, *Variazioni*) e musica vocale da sala.

Lipp Albano.

Compositore; n. a Freising il 9 agosto 1866; m. a Bad Aibling il 6 settembre 1903. È autore di Messe, *Requiem*, *Offertori* ed altra musica sacra; *Lieder*; Cori (fra cui la raccolta « *Lehrer-Sängerballe* »); musica d'organo ed altro.

*** Lipparini (Liparino) Guglielmo (Fra).**

Aveva vestito l'abito monastico in S. Giacomo di Bologna. Prima che a Como, ove era passato già nel 1609, fu in Bellagio maestro a Paolo, figlio di Ercole Sfondato duca di Monte Marciano; da ultimo ritornava nel suo convento a Bologna e vi terminava i suoi giorni.

Lippi Carlo.

Pianista; n. a Roma, vi morì nell'aprile 1900. Fu uno dei più dilette allievi di Fr. Liszt; come pianista, molto ammirato, fu uno dei favoriti della società romana.

*** Lippius Giovanni.**

Altra sua pubblicazione: *Breviculum errorum musicorum veterum et recentiorum leviter pronunc attacktorum* (Jena, Weidner, 1611, di 4 carte). — Nell'ultima riga del cenno (a pag. 850) la data 1912 va modificata in 1612.

Lipsius Maria, vedi La Mara. (Vol. I, pagina 850).*** Lipski Stanislaw.**

Nacque a Varsavia il 9 aprile 1880; insegna nel Conservatorio di Cracovia dal 1910.

Lisle Giuseppe Rouget (de) vedi Rouget de Lisle. (Vol. II, pag. 410).**Lison Frandin, vedi Frandin Lison. (Volume I, pag. 564).****Lissoni Giulia.**

Pianista e insegnante; n. a Novara nel 1902. Allieva di V. Fedeli, conseguì il diploma nel R. Conservatorio di Parma. Ha pubblicato per pianoforte: « Im-

pressioni» (*Malinconia, Scatola sonora, Ninna-nanna, Campana a festa, Sul lago*); «Scene fanciullesche» (*Pregliera mattinale, In giardino, A mosca cieca, I soldatini, Giro tondo*) e altri lavori. È collaboratrice delle Edizioni periodiche Carrara.

* **Listemann Bernardo Federico Guglielmo.**

N. a Schlotheim (Turingia) il 28 agosto 1841; morì a Chicago l'11 febbraio 1917. Suo fratello FERDINANDO, nacque a Schlotheim il 25 marzo 1839; morì a Boston il 28 dicembre 1909.

* **Listenius Magister Nicolaus.**

Era nativo di Amburgo. — Il suo scritto teorico *Musica*, fu pubblicato a cura di Giorgio Schünemann, con prefazione, in una riproduzione «fac-simile» di un'edizione di Norimberga del 1549, nelle «Veröffentlichungen der Musik-Bibliothek Paul Hirsch» vol. 8° (Berlino, Mart. Breslauer, 1927, in 8°, XXV, 86 pp.).

* **Liszt Francesco.**

Fu preso a protagonista dell'operetta *Un sogno d'amore*, libretto di Heinz Reichert, musica di Carlo Komjati (Vienna, Tr. An der Wien, novembre 1934). Cfr. Janka Wolh Fr. L. *Souvenir d'une compatriote* (Parigi, Ollendorf, 1887, con un fac-simile di autografo); Franc. Barberio L. e la principessa di Sayn-Wittgenstein (in «Rivista d'Italia», 15 giugno 1912); Dino Sincero *L'opera organistica di F. L.* (in «Santa Cecilia», Torino, S. T. E. N., 1910); Aless. Longo *Le opere pianistiche di F. L.* (in «Arte Pianistica», Napoli, 1923-24); *Correspondance de Liszt et de la comtesse d'Agoult, 1833-1840*; publiée par Daniel Ollivier (Parigi, Bernard Grasset, 1933); Blandine Ollivier *Liszt, le musicien passionné* (Parigi, ed. Denoël e Steele, 1936); Mary Tibaldi Chiesa *Vita romantica di L.* (1936).

Literes Antonio (Don).

Compositore di musica sacra e teatrale; intorno il 1750 organista della cappella Reale di Madrid, nel cui archivio si conservano di composizione del L. 4 *Messe* con orchestra, 14 *Salmi*, 8 *Magnificat*, 10 *Inni* e un *Miserere* tutto del miglior stile ecclesiastico. Nello stile italiano compose Zarzuele, un'opera (*Los elementos*) ed un Oratorio. Alcuni suoi lavori furono pubblicati dall'Eslava nella «Lira sacro-hispana». Cfr. Fel. Pedrell *Teatro lirico español anterior al siglo XIX* (volumi II e IV).

Litta Paolo.

Compositore; n. nel 1871; m. l'8 maggio 1931 a Fiesole (Firenze). Composizioni: musica p. pf.; p. violino e pf.; vocale (*La morte di Cleopatra*) ecc., pubblicate nelle ediz. Carisch, e Univ. Edition.

* **Litvinne Félia.**

Morta in Auteuil (Parigi) il 12 ottobre 1936; da ultimo maestra di canto. Ridusse ed adattò musica corrispondente alla produzione *Scènes russes*, rappresentata all'Opéra di Parigi il 29 marzo 1916. Pubblicò «*Ma vie et mon art*». *Souvenirs. Préface de Ch. M. Widor* (Parigi, Plon, 1933).

Litzmann Bertoldo.

Prof. di letteratura tedesca nell'Università di Bonn; n. il 18 aprile 1857 a Kiel; m. il 13 ottobre 1926 a Monaco (Bav.). Pubblicò *Clara Schumann, ein Künstlerleben, nach Tagebüchern und Briefen* (3 vol., 1902-1908) e *Brahms-Clara Schumann*, epistolario (2 vol., Lipsia, 1927).

* **Liuzzi Fernando (Ferdinando).**

Dopo Parma insegnò brevemente nel R. Conservatorio di Napoli. Dal 1927 è docente in Estetica generale e Storia della musica nell'Università di Roma, e contemporaneamente tiene corsi speciali dei due rami nell'Accademia di Santa Cecilia, nell'Istituto di studi

Romani, nell'Università per Stranieri di Perugia, ecc. — Ha composto *Tre canti popolari greci* su versioni italiane di Nic. Tommaseo e P. E. Pavolini, p. 1 voce con pf. (ed. Forlivesi) e *Tre piccoli canti popolari italiani*, p. 1 voce con pf. (ivi); *Sonata in dodicesima min.* p. violino e pf. (ivi); *Orientale* p. pf. (ivi). Intermezzi per la favola *Scamandro* di L. Pirandello (Firenze, 1928); sulla base del «Laudario» di Cortona ricostruì per soli, coro e orch. la *Passione del XIII secolo*, eseguita a Roma, Napoli, Firenze, Venezia, Budapest, Londra, a Buenos Aires al teatro Cervantes dalla Soc. Wagneriana (novembre 1934), alla Scala di Milano (Pasqua 1935). — Scrisse *Il canto greco di Ossirinco e la primitiva innodia cristiana*, studio (in «Rassegna mus.», Torino, giugno 1928); *L'espressione musicale nel dramma liturgico* (Torino, G. Chiantore, 1929) ottimo studio d'un soggetto quasi del tutto sconosciuto sotto l'aspetto musicale; *Corso superiore di Estetica e Stilistica musicale* (in «Annuario della R. Accad. Santa Cecilia», Roma, 1929); *Drammi musicali dei sec. XI-XIV: «Le vergini savie e le vergini folli»* (estratto; Torino, ed. G. Chiantore, 1930, in 8°, p. 28); «*Ballata e Lauda» alle origini della lirica musicale italiana* (in «Annuario R. Accad. Santa Cecilia», 1931); *Profilo musicale di Jacopone da Todi, con melodie inedite* (Roma, Bestetti e Tuminelli, 1931); *I canti dei popoli e un Istituto internaz. p. la mus. popolare* (ivi, Tip. d. Senato, 1931); *Due frammenti dell'«Eneide» musicati in Roma nel 600* (in «Rivista Roma», Roma, 1930); *Il gusto barocco e la polifonia romana* (Roma, 1931); *La musica* (in «La mostra delle biblioteche italiane a Palazzo Carpegna»: Roma, 27 maggio-15 luglio 1934, XII. Roma, tip. F.lli Palombi, 1934, in 8°, pagine 205-342 con 19 tavole). *La Lauda e i primordi della melodia italiana* (2 volumi, Roma, Libreria dello Stato, 1935, in 4° di pp. 400, con 200 tavole e 135 melodie inedite dei secoli XIII e XIV; ediz. di 500 esemplari numerati) riprodotte il «Laudario» 91, del sec. XIII, dell'Accad. Etrusca di Cortona; il «Laudario Magliabecchiano» del principio del sec. XIV della Bibl. Nazionale di Firenze, trattando, sulla base di questi Codici, delle origini e del primo svolgimento della lirica religiosa musicale in Italia fino a Jacopone da Todi. Ricostruì, con sobria aggiunta di strumenti, i cori per l'*Edipo Re* di Sofocle, composti da Andrea Gabrieli nel 1585 per l'inaugurazione del Teatro Olimpico costruito dal Palladio in Vicenza (Sabrata, marzo 1937, e Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 11 settembre 1937).

* **Liverati Giovanni.**

La citata sua opera di soggetto biblico *Davide, o La morte di Golia*, 2 atti, libretto d'ignoto (non però di Ap. Zeno come affermano il Clément e Riemann che copia da quello; ma più probabilmente di Gius. Carpani) fu rappres. la prima volta, tradotta in tedesco, al Tr. di Corte a Vienna nel 1802; riprodotta a Firenze l'anno 1844 nella chiesa di San Giovanni Evangelista delle Scuole Pie (testo quivi stampato lo stesso anno dalla tipogr. Calanziani). Il Liverati è fra quei circa 60 compositori, tra cui Beethoven e Salieri, che musicarono il testo di Gius. Carpani *In questa tomba oscura* (raccolta pubblicata a Vienna, dall'edit. Mollo, senza data) e tra i compositori della raccolta *34 Canzonette o Romanzi messi in musica dai più celebri Maestri e dilettanti di Vienna* (stampata s. l. nè data).

Liviabella Lino.

Compositore e docente; n. il 7 aprile 1902 a Macerata. Studiò dapprima sotto la guida dei suoi genitori. Si diplomò nel 1923 in pianoforte presso la R. Accademia di Santa Cecilia a Roma; in organo (nel 1926 classe di Remigio Renzi) e in composizione (nel 1927 classe Ottorino Respighi) in quel R. Conservatorio di Santa Cecilia; frequentò anche il corso di letteratura di quella R. Università. È insegnante di armonia e

contrappunto nel Liceo B. Marcello di Venezia. Composizioni: *Natale*, poemetto p. orch. (1925, Roma, Accad. Santa Cecilia); *L'ultima luce*, poema sinfon. (1927, ivi); *L'usignolo e la rosa*, poemetto p. orch. d'archi (1926, ivi); *Suite per una fiaba* [*Serenatella, Girotondo, il Trombettiere, Sinfonia*] p. orch. (Roma, Augusteo, 1934, direttore Bern. Molinari); *Il Vincitore*, poema sinf. (1934, prescelto dal C.O.N.I. per la XI Olimpiade di Berlino, 1936, 1° premio dell'Italia, unica nazione invitata, dopo la Germania, fra nove nazioni concorrenti con 33 composizioni; 1ª esecuzione in Italia al Tr. Adriano di Roma nel novembre 1936; ed. Ricordi); *Il Poeta e sua moglie*, favola p. orch. (Roma, Adriano, 1937, dirett. B. Molinari); *Monte Mario*, poema sinf. (1937); *I canti dell'amore*, trittico p. orch. d'archi (1932; Roma, Santa Cecilia). *Quartetto in fa min.* p. archi (1928); *2 Espressioni liriche* p. quartetto d'archi (1930); *3 Sonate* p. violino e pf. (1928, 1932, 1934; la 2ª e 3ª in un solo tempo; la 1ª e 3ª premiate); *Sonata ciclica* p. violoncello e pf. (1931; eseguita alla Mostra regionale del Sindacato Naz. Fascista Musicisti di Roma). *Favola di Poeta*, balletto-pantomima, trama di Adriano Prandi (1935); *Bululù* p. violino e pf. (1931, ed. Pelissier, Roma); *Miti d'acqua*, tre preludi p. pf. (1929; ed. Filelfo). Le composizioni vocali: *Per la divina vittoria*, poema p. soli, coro e orch. (1927); *Manina di neve*, testo di Adriano Prandi, cantata p. soli, coro femminile e orch. (1935); *La Madre*, trittico (*Il bimbo dorme, Il bimbo parte, Il bimbo è solo*), versi di Adriano Prandi, p. voce e orch. da camera (eseguito al IV Festival Internaz. di musica, Venezia, 1936); *Canzone di bimbo*, testo di Ettore Moschino (1924; ediz. De Santis, Roma); parecchie altre Liriche, ecc.

* Livigni Filippo.

Altri suoi libretti che non si esclude siano delle ripetizioni con titoli variati, sarebbero: *L'innocente fortunata*, giocoso, 3 atti, mus. Giov. Paisiello (Venezia, S. Moisè, carnevale 1773); *La serva per amore*, giocoso, 3 atti, mus. Bald. Galuppi (ivi, S. Samuele, autunno 1773); *Il marchese carbonaro*, gioc. 3 a., mus. Franc. Salari (ivi, S. Moisè, carnevale 1776); *La Molinara*, gioc., 2 a., mus. Domenico Fischietti (ivi, S. Samuele, carnevale 1778); *La finta principessa*, gioc., 2 atti, mus. Felice Alessandri romano (ivi, San Moisè, autunno 1782); *I puntigli gelosi*, gioc., 2 atti, rimusicato dal Fel. Alessandri (ivi, S. Samuele, carnevale 1783); *Lo sposo di tre, e marito di nessuna*, gioc., 2 atti, mus. Luigi Cherubini (ivi, ivi, autunno 1783); *I Castellani burlati*, gioc., 2 a., mus. Giov. Valentini romano (ivi, S. Moisè, carnevale 1785); *La moglie capricciosa*, gioc., 2 a., rimusicato da Gius. Gazzaniga (ivi, ivi, autunno 1785); *Le rivali in puntiglio*, gioc., 2 atti, mus. Luigi Caruso (ivi, ivi, carnevale 1786).

Livini Ferdinando.

Poeta napoletano al principio del 1800; scrisse i libretti: *Un matrimonio per medicina*, commedia per musica di Nicola Fornasini (Napoli, Tr. Nuovo, autunno 1829); *Lo spettro parlante, ossia La figlia del sicario*, azione romantica, mus. di Carlo Valentini (ivi, ivi, autunno 1829); *Clato*, dramma mus. di Pietro Raimondi (ivi, S. Carlo, inverno 1832).

* Ljadow Anatolio.

Sue musiche furono adattate all'azione coreografica del Massine *Contes russes*, rappres. all'Opéra di Parigi, il 28 gennaio 1920.

Ljapunoff Sergio, vedi Liapunow. (Vol. I, pag. 842).

Llacer Maria.

Soprano drammatico; n. nel 1887 (?) a Valenza; ivi iniziò lo studio del canto, perfezionandosi poi a Milano. Debuttò nel 1909 nella sua città natale coll'*O-*

tello di Verdi, magnifica interprete del ruolo di « Desdemona ». Dotata di bellissima voce dal timbro simpatico, facilmente ascendente agli acuti, interprete squisita del personaggio che incarna, ritornata in Italia fu subito scritturata per il S. Carlo di Napoli; passò quindi, sempre festeggiata, sulle altre nostre principali scene. Alla Fenice di Venezia il 20 gennaio 1912 fu una delle due prime efficaci interpreti del personaggio di *Isabeau* di Mascagni, al quale oltre la sua grand'arte, prestò anche la snella figura e la grazia e l'avvenenza dei lineamenti. Tra i tanti ruoli emerse maestrevolmente nella *Butterfly*.

* Llobet Miguel.

Come concertista si produsse anche in Italia nel 1930, presentandosi a Bologna, Modena ed altre città, con largo consenso di pubblico e di critica. È valente anche quale compositore e trascrittore per musica del suo strumento.

* Lloyd Charles Harford.

Morì a Slough il 16 ottobre 1919.

Lobatschéff Gregorio.

Compositore; n. il 20 luglio 1888 a Mosca, è allievo di quel Conservatorio. Compose musica strumentale da camera, fascicoli di canzoni scolastiche, Cori di carattere rivoluzionario; armonizzò e trascrisse canzoni popol. della Russia.

* Lobo Alonso (Alfonso).

Nell'archivio della Cattedrale di Toledo si conserva in ms. una sua *Passione*, ed altre composizioni nel Collegio Corpus Christi a Valenza. Il citato libro di *Missae* del 1602 fu pubblicato a Madrid pr. Joannes Flandrus.

Locatelli Giovanni Battista.

Impresario e coreografo; n. in Italia, probabilmente a Bergamo, intorno il 1715; m. il 14 marzo 1785 a Pietroburgo. Fu il primo impresario privato a portare in quella capitale, nel 1757, una compagnia lirica, di ballo e drammatica; due anni dopo organizzava delle rappresentaz. teatrali anche a Mosca, ma l'esito non corrispose finanziariamente, e ripetendosi ciò la seconda volta anche a Pietroburgo, desistette dall'impresa e divenne direttore dei balli a quel Teatro Imperiale, per il quale compose anche vari balletti. — Una cantante GIOVANNA DELLA STELLA da Napoli, maritata nei LOCATELLI, fu negli anni 1745-49 alla Corte di Bonn, ed è da supporre fosse la moglie del suddetto.

* Locatelli Pietro Antonio.

Secondo il Moser (« Geschichte d. Violinspiels », Berlino, 1923), sarebbe egli stato dal 1725 per alcun tempo al servizio del principe Filippo d'Assia-Darmstadt a Mantova, nel posto già occupato parecchi anni prima dal Vivaldi; e parlando del di lui libro *L'Arte del violino* (op. 3) dice: « il lavoro rivela nel suo autore una spiccata individualità musicale, e per quanto riguarda le esigenze tecniche dello strumento, uno dei più arditi innovatori che la storia violinistica enumeri ». Un *Trio in sol magg.* (op. 3, N. 1) p. 2 violini o flauti, cello e pf. venne ristampato dalla Casa Br. & H. di Lipsia. Un *Concerto* (op. 1, n. 12) p. 4 violini con orch. d'archi ed organo, a cura di A. Toni (ed. Ricordi, 1929); una *Sonata in mi min.* p. 2 flauti, a cura di Schlenger (1935; ed. Zimmermann, Lipsia).

* Locke (anche Lock) Matthew.

Sei suoi « Quartets » scritti per 4 viole, dedicati dall'autore nel 1672 a Carlo II, come risulta dall'autografo conservato nel British Museum di Londra, furono pubblicati a cura di Peter Warlock e André Mangeot, trascritti per quartetto normale (1934; ed. Chester, Londra). È ancora l'autore della prima opera teatrale inglese *The siege of Rhodes*, libr. di Sir Wil-

liam D'Avenant (Londra, autunno 1656); musicò l'opera *The History of Sir Francis Drake*, libretto del D'Avenant (1659); la «masque» *Cupid and Death*, testo di Shirley James (26 marzo 1653 in onore dell'ambasciatore di Portogallo; festa organizzata da un Luke Channell) ed altri lavori scenici. Cfr. J. Hebrage *The dramatic music of Matthew Locke* (in «Monthly Musical Record», Londra, gennaio 1937) e Edw. J. Dent *Foundations of English Opera* (Cambridge, University Press, 1928).

Lockroy (veramente Giuseppe Filippo. Simon, detto).

Autore drammatico ed attore; n. il 17 febbraio 1803 a Torino; m. il 19 gennaio 1891 a Parigi, ivi soggiornava dalla prima giovinezza e vi debuttava come attore nel 1827 al teatro Odeon. Recitò al Tr. della Porte Saint-Martin, poi al Français, e sebbene piacesse molto si ritirò dall'arringo già nel 1840. Dal 24 febbraio al dicembre 1848 fu amministratore della «Comédie Française». Per la scena lirica scrisse i libretti: *Bonsoir Monsieur Pantalon*, 1 atto, in collaborazione con Morvan, musica di Alberto Grisar (Parigi, Op.-Comique, 19 febbraio 1851); *Le chien du jardinier*, in collaboraz. con Cormon, mus. di Alb. Grisar (ivi, ivi, 16 gennaio 1855); *Les dragons de Villars*, 3 atti, in collaboraz. con Cormon, mus. di Aimé Mailart (ivi, Tr. Lirico, 19 settembre 1856 e all'Opéra-Comique il 5 giugno 1868; rappres. sui teatri tedeschi col titolo *Das Glöckchen des Eremiten*); il libretto diede argomento al poeta Enrico Cofino per quello di *La campana dell'eremitaggio*, musicato da Errico Sarria (Napoli, 1875). *La Reine Topaze*, 3 atti, in collaboraz. con Léon Battu, mus. di Vitt. Massé (Parigi, Tr. Lirico, 27 dicembre 1856); *La Fée Carabosse*, 3 a. e 1 prologo, in collaboraz. con Cogniard, mus. di Vitt. Massé (ivi, ivi, 28 febbraio 1859); *Ordine*, 3 a. e 5 quadri, in collaboraz. con Mestépès, mus. Th. Semet (ivi, ivi, 7 gennaio 1863); *Susanne*, op. comica, 3 atti, in collaboraz. con Cormon, mus. di Emilio Paladibile (ivi, Op.-Comique, 30 dicembre 1878).

Locle (du) Camillo, vedi Du Locle. (Volume I, pag. 468 e «Supplemento»).

* Lodi Angelo.

Nacque a Ferrara, e morì a Fiume. Intorno il 1818 era in Rovigo (Veneto) in qualità di maestro di cappella anche per il servizio di teatro e della banda.

* Lodi Giuseppe Luigi, soprannominato Sterkel.

Una sua *Overture* p. orchestra, del 1794, trovasi in ms. nella Bibl. Palatina, Sez. mus., di Parma.

* Loeb Giulio Leopoldo.

M. a Parigi il 4 dicembre 1933.

Loebmann Ugo, vedi Löbmann. (Vol. I, pag. 854).

* Loeillet Giov. Battista.

Si rettifica come segue: n. a Gand il 18 novembre 1680, morì il 19 luglio 1730 a Londra; pubblicò anche *6 Suites of lessons for the harpsicord* (London, Walsh, s. anno), ristampate con altre *Lessons for the Harpsicord or Spinet*, a cura di Jos. Watelet e Paul Bergmans, nelle ediz. «De Ring», (Berchem-Anversa, 1933). Suo fratello (non figlio) GIACOMO n. a Gand il 7 luglio 1685, fu a Monaco (Bav.) dal 1715 al 1726; dall'agosto 1727 viveva a Parigi, ove morì nel 1746. Questi compose anche 3 Concerti per oboe (o flauto) con orchestra, rimasti inediti. Cfr. Paul Bergmans *Une famille de musiciens belges du XVIII^e siècle: Les Loeillet* (Bruxelles, impr. Marcel Hayez, 1928).

Loewe, vedi Löwe. (Vol. I, pag. 865-866 e «Supplemento»).

* Löffler (Loeffler) Carlo Martino Tornow.

M. il 19 maggio 1935 nella sua proprietà Meadowmere Farm presso Medfield (Massachusetts).

Logheder Luigi.

Compositore e direttore; n. il 21 ottobre 1853 a Bellano (Lago di Como), vi morì il 31 dicembre 1915. Allievo dell'Istituto Mus. di Bergamo (1862-1873), studiò canto, pianoforte e composizione, e cantava nello stesso tempo con bella voce di soprano nella Basilica di Santa Maria Maggiore. Ultimati gli studi si dedicò brevemente all'insegnamento, poi prese la via di Buenos Aires ove rimase parecchi anni distinguendosi anche come direttore di orchestra e banda; da ultimo fu nelle stesse qualità a Montevideo, finchè ritornava al paese natale. Compose *Romanze* da camera, Ballabili, l'opera seria *Adello*, libr. di F. Barcella (Pavia, Tr. Fraschini, 10 marzo 1883, e Bergamo, Tr. Riccardi, Fiera stesso anno) e l'operetta *Cirene* (Bergamo, Tr. Nuovo, novembre 1913). — Suo figlio CESARE, n. il 20 settembre 1889 a Montevideo, ivi iniziò lo studio del violino e lo proseguì nell'Istit. Mus. Gaetano Donizetti di Bergamo (1903-1907); d'allora percorse brillante carriera, specialmente all'estero, di apprezzatissimo violinista. Combattè nella grande guerra col grado di ufficiale.

Logolcardoni Colodisce.

Pseudonimo di cui si servì CARLO GOLDONI per il libretto *Le nozze in campagna* scritto per il maestro Gregorio Schiroli (Venezia, S. Moisè, 1768).

* Logroscino Nicola.

Fu battezzato il 22 ottobre 1698. Studiò a Napoli nel Conservatorio di Santa Maria di Loreto dal 1714 al 1727; dal 1728 al 1731 fu organista presso l'arcivescovo di Conza (Avellino), indi ritornò a Napoli ove l'8 novembre 1731 impalmava Cecilia Carmina Serio, napoletana. Alla serie delle sue opere teatrali si aggiungono: *Quinto Fabio* (Roma, Tr. delle Dame, carnevale 1738); *La pastorella scaltra*, intermezzo in due parti e a 3 voci (Roma, Valle, carnev. 1753); *Olimpiade*, libr. di Metastasio (Roma, Argentina, carnevale 1753); *La Rosmunda*, libr. di A. Palomba, musica di vari maestri, le arie buffe ed i finali del Logroscino (Napoli, Nuovo, carnev. 1755); *La gelosia*, buffa (Venezia, S. Samuele, autunno 1765). L'opera *Amore figlio del piacere* aveva composta in collaborazione con Giuseppe Ventura. L'opera *La fante furba* o *La furba burlata* (1760) era uno spartito composto molti anni prima dal solo Logroscino; per la rappresentazione del 1760 Niccolò Piccinni s'era servito dello stesso libretto del Palomba, alquanto rifatto, prendendo dal vecchio lavoro del L. 3 pezzi di grande successo.

Löhner (von) Ermanno.

Letterato austriaco; m. a Vienna nel maggio 1902. Soggiornò a lungo a Venezia e Milano. Tradusse opere drammatiche di V. Hugo, Calderon, Lope de Vega, Scribe. Lasciò incompiuta una nuova edizione critica delle «Memorie» di Carlo Goldoni.

Löhner (anche Löhner-Beda) Fritz, pseudonimo Beda.

Librettista; n. il 24 giugno 1883 a Vienna, ove vive. Ha scritto da solo o in collaborazione con Ludwig Herzer ed altri, i libretti delle operette: *Ball in Savoy*, *Die Blume von Havai*, *Märchen im Grand-Hôtel*, *Viktoria und ihr Hussar* per mus. di Paolo Abraham; *Bei der Wirtin Rosenrot*, *Der fromme Sylvanus*, *Frühling im Wiener Wald* p. Leo Ascher; *Der Prinz von Schiras* p. Gius. Beer (1934); *Frühling am Rhein*, musicato da Edm. Eysler; *Der Weltenbummler* p. Leo Fall; *Der schwarze Pierrot* e *Der keusche Sylvanus* per

Hajos; *Friederike, Giuditta, Das Land des Lächelns* (1929), *Schön ist die Welt, Der Sterngucker* (1916) per Franc. Lehár, ecc. ecc.

* **Löhner Giovanni (Johann).**

Il suo *Poetischer Andachtsklang*, su versi di Heinrich Müller, col soprattitolo « Der geistlichen Erquickungstunden » fu pubblicato a Norimberga da W. E. Felsecker nel 1673 (non 1675). Pubblicò inoltre: *Joh. Sauberts « Verneuerte Kirchenandacht »* (Norimberga, Chr. Gerhard, 1674); *Sigmund von Birkens « Todes-Gedanken und Todten-Andenken »* (ivi, Joh. Kramer, 1670; gedruckt in Bayreuth bei Johann Gebhard) e *Die alte Zions-Harpfe des... Propheten und Poeten Davids Ehre, nach denen 150 Psalmen, in eben so vielen Liedern...* versione tedesca dei Salmi del poeta Crist. Adamo Negelein, musicati in forma di canzoni per una voce e B. c. dal Löhner (Norimberga, Christoph Riegel, 1694).

* **Löhr Ermanno Federico.**

Compose l'opera in un atto *Sarena* (Londra, Lyric Theatre, autunno 1907).

* **Löhr Richard Harvey.**

M. a Saint-Leonards-on-Sea il 16 gennaio 1927.

* **Lohse Otto.**

M. a Baden-Baden il 5 maggio 1925.

Loiseau de Persuis, vedi Persuis. (Vol. II, pag. 259).

Lojercio Nicola.

Compositore; n. nel 1904 a Palmi (Calabria). Compì in Firenze gli studi laureandosi in lettere, mentre si diplomava nel novembre 1932 in composizione nella scuola di Vito Frazzi. Ha composto: *Tritico corale* (3 Madrigali a 5 voci, su poesie antiche); *6 Scherzi sinfonici e Suite infantile* p. orchestra (1933); *Marcia nuziale*, *4 Pezzi per un balletto*, *Il pastore d'Aspromonte*, *Valzer sull'aja* p. piccola orchestra; *Il ritorno di Glauco* p. pianoforte (1934). *Rondò rusticano* per violino e pf. (Roma, Galleria della Quadriennale di Arte Naz., 5 aprile 1935, esecutori Nilde Pignatelli ed Emma Fomia), ecc.

Lolato-Ferrario Antonina.

Concertista di pianoforte; n. nel 1862 a Milano, ivi m. l'estate 1935. Fu allieva di Carlo Andreoli ed una delle prime che partecipò ai Concerti popolari sinfonici iniziati dall'Andreoli a Milano nel 1877.

* **Lolli Antonio.**

La precisa data di sua morte è il 10 agosto, anno citato (1802), decesso nell'ambito della palermitana parrocchia di Sant'Ippolito, come si legge nel « Pronuario » del P. Gaetano Alessi che fu parroco di quella chiesa, e consultore o definitor del Sant'Offizio. — Altre edizioni di opere citate del Lolli, sono: *6 Solos for a Violin, with a Thoro' Bass for Harpsicord* op. I (London, Longmann and Broderip, s. anno; esemplare nella Bibl. R. Conservatorio, Napoli); *Sei Sonate a violino solo col basso*, op. I (gravé par M.^{mo} Oger, Paris, Boyer); « *5 Sonates et un Divertissement* » à Violon et Basse, dédiés (da Pietroburgo, 1776) à S. A. le Prince de Potiômkin (Berlin, chez Julien Hummel; esempl. nell'Estense a Modena).

Lolli Antonio Francesco (in Arcadia Filippo Inacheo).

Poeta del secolo XVIII. È autore del testo dell'oratorio *Il martirio di Sa. Sinforosa e dei sette suoi figliuoli nobili Tiburtini*, per musica di Andrea Basilj (Tivoli, 1737; libretto stampato in Roma, per Ant. de' Rossi, stesso anno).

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

Lolli Dorotea.

Cantante, n. al principio del 1700 a Bologna; ivi cantò al teatro Marsigli-Rossi nel 1728 nell'opera *Le vicende amoroze* di Giov. Batt. Neri; l'anno dopo la si ritrova col titolo di virtuosa del principe Filippo Langravio d'Assia, al tr. S. Angelo di Venezia fra gli esecutori dell'op. *I tre difensori della patria*, musicata da G. B. Pescetti, e nel 1730 nella *Statira* e nell'*Elenia*, ambe del maestro Tom. Albinoni, e nel *L'odio placato* di Baldassare Galuppi. Nell'autunno 1738 vi si ripresentava coll' *Argenide* del Galuppi; come nel carnevale 1738 aveva interpretato l'*Armida al campo d'Erigo* di Antonio Vivaldi, e l'*Oracolo in Messenia* dello stesso maestro; nel carnevale 1739 ancora nell'*Achille in Sciro*, libretto di Pier Leone Chiarini, musica pure del Vivaldi.

* **Lolli Giuseppe.**

L'altro citato GIUSEPPE, ch'era veramente GIUS. FRANCESCO, n. a Bologna nel 1701, fu come tenore alla Corte Arcivescovile di Salisburgo dal 1720 al 1744, fungendo poi fino al 1763 da vice-maestro della cappella, e dal 1763 all'epoca di sua morte (1778) da maestro titolare della stessa, avendo nell'orchestra (dall'agosto 1772) al cembalo W. A. Mozart, e come vice-maestro Leopoldo Mozart, mentre violino di spalla era Michele Haydn.

Lollo Alberto.

Poeta; n. a Firenze nel 1508, m. a Ferrara nel 1568. Fu famoso oratore; in Ferrara rimise in fiore l'Accademia degli « Alterati », e lasciò varie orazioni e versioni di comici latini in versi sciolti. Accostandosi all'*Aminta* del Tasso scrisse la commedia pastorale *Aretusa*, musicata in forma madrigalesca da Alfonso della Viola, rappresentata alla Corte di Alfonso II in Ferrara nel palazzo Schifanoia nel 1563 (libretto pubblicato in Ferrara, per il Panizza nel 1564 in 8° picc.) e fu questo uno fra i primissimi tentativi d'introdurre la musica nelle rappresentazioni teatrali.

Lollo Giovanni Domenico.

Musicista, n. sulla fine del 1500 a Tivoli; ivi fu cantore e maestro dei « pueri » del Duomo, e dal febbraio al novembre 1610 vi funzionò anche da direttore della cappella.

* **Lombard Louis.**

M. in un sanatorio a Genova il 1° novembre 1927.

* **Lombardi Augusto.**

Ignorasi quando e dove morì.

Lombardi Francesco (Don).

Musicista del sec. XVIII, che intorno il 1764 dovrebbe aver vissuto a Montelparo (Ascoli) ove in quell'anno fece eseguire nella chiesa dei PP. Agostiniani l'oratorio *La misericordia di Maria*, testo d'ignoto (libr. stampato in Ascoli, tip. Valenti, 1764, in 4° di pag. 16).

Lombardini Antonio (Don).

Musicista nativo di Montagnana (Padova), sec. XVII. Musicò l'opera *Il trionfo di Amore e di Marte*, libretto dell'ab. Paolo Emilio Badi (Venezia, Tr. S. Moisè, inverno 1689).

Lombardini Maddalena, vedi Syrmen. (Volume II, pag. 566).

* **Lombardo Carlo.**

Come compositore, ricordando anche i suoi primi lavori, diede al teatro le operette: *Un viaggio di piacere*, 4 atti di E. Favi (Torino, Tr. Gerbino, 30 gennaio 1891); *I Coscritti*, 3 atti di Luigi Manna (ivi, 10 maggio 1892); *Il Borgomastro*, 3 atti di Marresca, la musica in collaboraz. con Achille Grafigna

(Roma, Tr. Quirino, 26 ottobre 1892); *La milizia territoriale*, 3 a. di Maresca (Torino, Balbo, maggio 1896); *La città rossa*, libr. di Carlo Ravasio, la mus. in collaboraz. con Virgilio Ranzato (Milano, Lirico, 13 aprile 1927); *La casa innamorata*, 3 a. di Renato Simoni (ivi, ivi, 15 novembre 1929); *Le tre lune*, 3 atti, su proprio libretto (Firenze, Verdi, 5 febbraio 1931); *Parigi che dorme*, 3 a. su proprio libretto (Roma, Argentina, 16 dicembre 1931); *L'appuntamento nel sogno*, 3 a., libr. di Renato Simoni (Milano, Odeon, 22 ottobre 1932). *I mulini di Pit-Lil*, in collaborazione con Colombini (ivi, Lirico, 2 febbraio 1937). Come librettista ha scritto: *Miss Italia*, operetta, 3 atti in collaboraz. con Gugl. Zorzi, musica di Alfredo Cuscina (Milano, 1927); *Cri-Cri*, operetta, 3 a., mus. di Virg. Ranzato (ivi, 1928); *I merletti di Burano*, operetta, 3 a., mus. di Virg. Ranzato (ivi, 1928); *Il Trillo del diavolo*, 3 a. in collaboraz. con A. Lanocita, per mus. di Alfredo Cuscina (ivi, Lirico, 2 maggio 1928); *Zig-zag*, operetta, 3 a., mus. di Ivan Darclée (ivi, Dal Verme, 2 febbraio 1929); *L'isola verde*, 3 a. in collaborazione con L. Bonelli, mus. di Gius. Pietri (ivi, Lirico, 16 ottobre 1929); *Mille e un bacio*, operetta, 3 atti in collaborazione con A. Lanocita, mus. di Vittorio Mascheroni (ivi, Dal Verme, 1° febbraio 1930); *La Duchessa di Hollywood*, operetta, 3 a. per mus. di Virg. Ranzato (ivi, ivi, 31 ottobre 1930); *Prigioni di lusso*, operetta, 3 a. in collaboraz. con C. Ravasio, mus. di Virg. Ranzato (ivi, Odeon, 26 marzo 1932). La citata *Madama di Tebe*, la cui musica fu presa dal L. quasi interamente dall'operetta *Flup* del maestro polacco Szule, venne rappres. la prima volta col nuovo libretto lombardiano, al Tr. Fossati di Milano, il 7 marzo 1918.

Lombardo Girolamo.

Musicista siciliano che visse intorno il 1600; pubblicò *4 Messe da 4 a 5 voci con il B. p. l'organo*, come ricorda il Mongitore «Bibl. Sicula» Tomo I, p. 280.

* Lombardo Giuseppe (detto anche Lombardini).

Delle sue opere citate, la *Sartina* e *Pusurao* fu rappresentata nel 1854 (non 1853); *Lo spaccalegna*, al tr. *Fenice* (non Fondo) di Napoli, e *L'albergo dell'allegria*, libretto di Enrico Cofino, veniva rappres. col titolo *Il capitano della vecchia guardia*, teatro ed anno come indicati.

Lombardo-Alonzo Vincenzo.

Compositore; dr. in legge; n. nel 1886 a Catania. Studiò musica con F. P. Frontini, A. Savasta ed altri maestri. Concorse ripetutamente premiato nelle Gare istituite a Catania, negli anni 1909-1911, per la «Canzone siciliana»; compose *Liriche, Danze ed altri Canti*, di carattere siciliano; musica da chiesa (*Messa da Requiem, Tantum ergo, Salve Regina*); musica p. violino e pf.; le operette: *La camera misteriosa*, 3 atti di Edmondo Corradi (Palermo, Tr. Finocchiaro, 26 aprile 1925); *L'amore in quattro*, 3 a. di Gaetano Tozzi (Lanciano, Tr. Fenaroli, 16 aprile 1926); *La reginetta del contado*, libr. di Gaet. Tozzi (Napoli, Tr. Bellini, 16 marzo 1927); *La fortezza di Biscuit*, 3 a. (Palermo, Politeama, 16 giugno 1928); *Taormina for ever*, libretto di Fruameni (?) (Catania, Anfiteatro Comunale, 30 maggio 1930); *Bellini*, 3 a. di Emilio Reggio (Roma, Eliseo, 12 dicembre 1933); il melodramma *Il giglio dei Sant Vaast*, libr. di Franc. Romeo (n. r.).

Lonati Carlo.

Pianista, compositore e insegnante; n. il 12 ottobre 1890 a Milano, ivi allievo nel pianoforte dei maestri Galli e Luzzi, diplomato in quel Conservatorio; studiò poi con Vittorio Norsa la composizione ottenendone la licenza nel Liceo Mus. di Bologna. Dopo essersi prodotto con concerti in alcuni centri, si stabilì a Mi-

lano coprendo una cattedra di pianoforte nel R. Conservatorio. Composizioni: per orchestra; *Quartetto d'archi*; musica p. pf.; vocale.

Lonati Carlo Ambrogio.

Compositore e famoso violinista detto «il gobbo della Regina di Svezia». N. a Milano verso il 1650, contemporaneo di G. B. Bassani e Arcangelo Corelli, fu il primo maestro di violino a Francesco Geminiani. Compose 12 *Sonate* p. violino dedicate nel 1701 all'imperatore Leopoldo I d'Austria (manosc. nella Bibl. di Dresda) — benchè non ne fosse al servizio — composizioni che nella costruzione rivelano un forte violinista, raggiungendo esse in qualche tempo la 7° posizione, e presentando in qualche altro dei passaggi di terze e di seste non facili a trovarsi in altri compositori dell'epoca. — Diede alle scene l'opera *Ari- berto e Flavio regi de' Longobardi*, libretto di Don Rinaldo Cialli (Venezia, tr. S. Salvatore, aut. 1684). All'Estense di Modena si conservano di suoi lavori: *L'innocenza di Davide*, testo del marchese Franc. Sacratì che lo dedicava a Francesco II Duca di Modena (1686) a 5 voci, cori e strumenti; molte *Ariette* a voce sola, *Canzonette, Cantate* a 1 e 2 voci, ed una *Sonata* a violino solo con B. c., di cui parecchio è firmato col solo nome di «gobbo». — Altre sue composizioni in ms. sono nella Chigiana di Roma; 2 *Cantate (Della notte cadenti, Su dirupato masso)* e una *Aria (Filli se tu non credi)* tutto a voce sola, nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, e due composizioni vocali (*Nel adirato seno*, 1 voce con B. c. e *Gite pur per l'aria* a 2 voci con B. c.) nel British Museum di Londra.

Longfellow Enr. Wadsworth.

Rinomato poeta americano; n. il 27 febbraio 1807 a Portland (Maine); m. il 24 marzo 1882 nella sua villa di Cambridge presso Boston. Scrisse *Il canto di Hiawatha, Ballate e poemi*, drammi; una sua poesia *Excelsior* divenne universalmente popolare, e non poche altre liriche furono musicate. Dal suo poema *Evangelina* il poeta Antonio Lega trasse il libretto dell'opera omonima, in 4 atti, per musica di Francesco Marcacci (Filadelfia, 7 maggio 1932). Dal suo dramma *Lo studente spagnolo*, il poeta Andrea Zanardini ha tratto il libretto per l'opera *Preziosa*, musicato da Ant. Smareglia (Milano, Dal Verme, 19 nov. 1879). Il poema *Hiawatha* diede argomento ad omonimi libretti musicati da Donald; G. A. G. Schaefer; Whitley.

* Longo Achille, vedi Longo Alessandro. (Vol. I, pag. 859).

Dopo Napoli, negli anni 1932 e 1933 tenne nel R. Conservatorio di Parma la supplenza della scuola di composizione; nel 1934 ritornò al R. Conservatorio di Napoli, prof. d'armonia e contrappunto principale. Altre sue composizioni: *Quartetto* p. archi (1930; ed. Forlivesi); *Sonata* p. cello; *Concerto* p. pf. e orch. (Venezia, 2° Festival Internaz. 1932); 3 *Canzonette del Poliziano (L'amante filosofo, La partenza, L'incostanza)* p. 1 v. e pf. (premiata nel 1931 nel «Concorso per la lirica» d. Accad. Filarm. Romana; ed. Ricordi); *La burla del piovano Arlotto* p. pf. (1933; ed. Ricordi); *Quintetto* in 3 tempi p. archi e pf. (Roma, Gall. d. Quadriennale d'Arte Naz., 4 aprile 1935, eseguito dal «Quartetto Napoletano» e l'autore); altre *Liriche* su versi di Poliziano, Salv. Di Giacomo ed altri, p. 1 v. e pf. (ed. Bongiovanni, Curci, Forlivesi, Ricordi); 32 *Lezioni pratiche sull'armonizzazione del canto dato* (ed. Ricordi); ecc.

* Longo Alessandro.

Altre composizioni: *Idillio d'un anno*, 12 *Liriche* con pianoforte; 3 *Intermezzi* (op. 61), *Preludio e Fuga* (op. 54), *Polonese* (op. 55), *Suite* (op. 60) p. piano-

forte; 3 *Tristici* p. organo; 6 *Pezzi* p. arpa (op. 51), ecc., tutto in ediz. Ricordi. Trascrisse p. pf. *Sei Capricci* di Nic. Paganini (1936; ed. Ricordi)..

Longo Miriam, vedi Longo Alessandro. (Volume I, pag. 859).

Longobardi Alfonso.

Pianista; n. il 16 aprile 1880 a Napoli, ivi allievo del R. Conservatorio, studiò con Franc. Simonetti (pianoforte) e Nicola D'Arienzo (composiz.) diplomandosi in pianoforte. Viaggiò producendosi in Concerti anche all'estero, poi occupò un posto di prof. di pianoforte nel Conservatorio di Atene. Compose musica p. pf.

Looks Rodolfo.

Pianista, organista, direttore e compositore; n. a Stralsund il 3 giugno 1867. Allievo dell'Accad. mus. di Berlino, studiò con Rudorff, Bargiel e Schulze, poi a Monaco (Bav.) con Rheinberger e Kellermann. Dal 1896 vive nella città natale, direttore di una Società dell'Oratorio e di altri complessi musicali. Compose 2 *Ouvertures* e 2 *Scherzi* p. orchestra; *Preludi* p. organo; Quartetti p. archi; 3 *Trii* e un Quartetto con pf.; Canzoni corali, ecc.

Lopatnikoff Nicola.

Compositore; n. il 16 marzo 1903 a Reval; dal 1914 al 1917 allievo del Conservatorio di Pietrogrado; dal 1920 visse a Karlsruhe, da ultimo si stabilì a Helsinki. Sue composizioni: *Preludio* (op. 3) e *Scherzo* (op. 10) p. orchestra; *Pezzi* (op. 1), *Preludio e Fuga* (op. 2), *Concerto* (op. 5), *Sonatina* (op. 7), 2° *Concerto* (1931), 5 *Contrasti per pianoforte*; 2 *Composiz. originali* p. pianoforte meccanico (1) (1927); *Sonata* p. violino, pf. e rullo (op. 9); *Duetto* p. violino e cello (op. 8); *Quartetti* p. archi (op. 4, 6), ecc., lavori pubblicati in massima parte nelle ediz. Belaieff.

Lope (López), vedi Lobo Duarte. (Vol. I, pag. 854).

Lopez Sabbatino.

Commediografo, novelliere e critico; n. nel 1867 a Livorno. Sorpassando sulla sua feconda e largamente apprezzata attività di drammaturgo, si ricorda, per quanto riguarda la musica, che dalla sua commedia la *Buona figliuola* Carlo Vizzotto trasse l'operetta omonima in 3 atti per musica di Vincenzo Raffaelli (Milano, Carcano, marzo 1916). Dei suoi versi il maestro F. Giovanelli musicò la lirica *Serenata selvaggia*.

Lopez-Buchardo Carlos.

Compositore; n. nel 1881 a Buenos Aires; assolvè lo studio del pianoforte con i maestri Bellucci e Thibaud, armonia con Luigi Forino, ultimando quelli di composizione con Alberto Roussel a Parigi; ritornato alla città natale si dedicò all'insegnamento ed alla composizione. Attualmente è direttore del Conservatorio Nazionale di Musica e membro della Comisión Nacional de Bellas Artes, coprendo anche altre cariche in ulteriori Associazioni musicali. Diede al teatro la fantasia lirica *Sueño de Alma*, 3 atti, un prologo ed epilogo (B. Aires, Colon, 1914, ripresa nel 1917) che gli fruttò il Premio Municipale, conferitogli anche per il poema sinf. *Escenas Argentinas* (B. Aires, Tr. Coliseo, giugno 1920, diretto da Felice Wein-gartner); compose Liriche ed altro.

Lopez-Chavarri Edoardo, vedi Chavarri (in « Supplemento »).

Lorens Carlo, vedi Lorenz Carlo [1851-1909]. (Volume I, pag. 861 e « Supplemento »).

* Lorentz Alfredo.

M. a Karlsruhe il 23 aprile 1931. Musicò ancora la commedia *Schneider Fips*, 1 atto, dall'omonima di Kotzebue (Coburgo, 16 marzo 1928).

* Lorenz Alfredo Ottocaro.

Pubblicò gli scritti: « *Der Ring d. Nibelungen* » *Das Geheimnis der Form bei Rich. Wagner* (1923, Berlino, Hesse); « *Tristan und Isolde* » (ivi); *Abendländische Musikgeschichte im Rhythmus der Generation* (1928, ivi); *Alessandro Scarlatti Jugend-Opern* (Augusta, 1927); « *Die Meistersinger v. Nürnberg* » (1930; Berlino, Hesse). Scrisse sulle « Opere di Aless. Scarlatti rappresentate a Vienna » (in « *Zeitschr. f. Musikwissenschaft* », 1926) e numerosi articoli in Riviste e periodici.

* Lorens (Lorens) Carlo.

N. a Vienna il 7 luglio 1851 e ivi m. il 12 dicembre 1909. Quella città per onorare il popolarissimo suo figlio gli decretava una tomba d'onore e apponeva una lapide sulla casa ove abitò. Scrisse e musicò in tutto esattamente 3000 canzoni, delle quali la prima fu *Er hängt schon*, e l'ultima, poco prima di morire, *Der Herrgott weiss schon was er tut*.

Lorenzani Giovanni Andrea.

Poeta romano del secolo XVII. Scrisse il testo dell'oratorio *Santa Dimma figlia del Re d'Irlanda*, musicato a 4 voci con strum. da Flavio Carlo Lanciani (Roma, 1687 e lo stesso anno a Modena, dedicato alla duchessa d'Este; Partitura e libretto nell'Estense di Modena), testo poi rimusicato da G. G. Fux per la Corte di Vienna, ivi eseguito nel 1702; *La forza del sangue* ovv. *Gli equivoci gelosi*, opera per musica d'ignoto, o forse solamente in forma di recitazione (Roma, in casa dell'autore nel 1686); *La purità trionfante* ovv. *Martiniano il levita*, dramma sacro, musica di diversi (Roma, 1688). Nella « *Drammaturgia* » 226 è ricordato come scritto dal L. il componimento *La costanza di Rosolina* ovv. *L'espertimentata fede di Cleonte*, rappresentato in Bologna nel 1680, ignorasi se o meno con musica.

* Lorenzani Paolo.

Morì a Roma il 28 ottobre 1713. Di sue composizioni, *Airs italiens* si pubblicarono a Parigi dal Ballard nel 1695.

* Lorenzi Giambattista.

Scrisse il libretto *Il trionfo di Camilla*, musicato da Nicola Porpora (Napoli, S. Carlo, 30 maggio 1760); il già citato *L'idolo cinese*, fu musicato anche da Giacomo Rust (Venezia, S. Samuele, carnevale 1773-74 e Trieste, S. Pietro, 1775), e quello del *L'apparenza inganna*, accomodato dal tenente Antonio Valli e col titolo *Le fallaci apparenze*, venne musicato da Gennaro Astaritta (Venezia, S. Samuele, autunno 1793). La *Nina pazza per amore* (1) di Paisiello fu rappresentata oltre che in molti altri teatri anche al Feydeau di Parigi il 4 settembre 1791, e riprodotta al teatro San Moisè di Venezia nel 1793 su nuovo libretto, tradotto in italiano dall'originale francese, da Gius. Carpani.

Lorenzi (De) Giov. Batt (1806-1883) organaro, vedi De Lorenzi (in « Supplem. »).

Lorenzi Luigi di Pietro.

N. a Trescore il 9 gennaio 1883. Studiò nell'Istituto Donizetti di Bergamo, dall'anno 1898 al 1904, orga-

(1) Pianoforte di recente costruzione, congiunto ad un apparecchio assuntore che fissa su una striscia di carta (similmente al sistema telegrafico Morse) tutti i più minuti dettagli dinamici dell'esecutore, in modo da poterli poi riprodurre sui rulli sonori traforati.

(1) Libretto che il L. aveva tratto dall'omonima commedia del poeta Marsollier, scritta per il M.^o Nicola Dalayrac (Parigi, 1786).

no e pianoforte; conseguito il diploma di licenza superiore in ambi gli strumenti, si trasferì in America venendo nominato direttore della Scuola musicale di Tucuman (Argentina) ove visse molti anni facendosi una solida posizione e invidiabile fama di musicista.

Lorenzi Mario, vedi Lorenzi Giorgio. (Volume I, pag. 862).

Mario L. vive a Londra, molto apprezzato concertista e insegnante d'arpa.

Lorenzi-Fabris (De) vedi De Lorenzi-Fabris. (Vol. I, pag. 428 e « Supplemento »).

Lorenzini, vedi Laurencini o Laurencinus (in « Supplemento »).

Lorenzini Carlo, meglio conosciuto come « Collodi ».

Letterato; n. il 24 novembre 1826 a Firenze; ivi m. il 26 ottobre 1890. Si ricorda qui il suo celebre *Pinocchio* (*Le avventure di Pinocchio*) che si diede a pubblicare nel 1880 nel « Giornale dei bambini » di Roma col titolo *Storia di un burattino*, e che stampato poi in volume col nuovo titolo dall'editore Bemporad di Firenze ottenne successo mondiale. Ridotto ad operetta in un Prologo e tre atti dal conte Urbano Saint-Pierre, fu musicato dal maestro Paolo Malfetti (Firenze, Tr. Alfieri, 1909, riprodotto in molti altri teatri; tra cui a San Rossore, innanzi alla Famiglia Reale nel 1916; al Tr. Carlo Felice di Genova nel 1927; alla Pergola di Firenze nel 1931; al Lirico di Milano nel 1930). Fu ridotto anche a fiaba in 5 a. col titolo *La commedia di Pinocchio* da Arpalice Cuman Pertile, per musica di Elisabetta Oddone (Milano, tr. Unione femminile, 6 gennaio 1927) e in inglese da C. Richardson, musica di Harvey Bartlett Gaul (1932).

Lorenzini (Laurentini, Laurentino) Francesco Maria.

Poeta; n. l'11 ottobre 1680 a Roma, figlio di un domestico di Maria Cristina; ivi m. il 14 giugno 1743. Negli Stati romani aveva fondato cinque Colonie arcadiche, e venne soprannominato il « Michelangelo dei poeti ». Scrisse Rime, drammi, e i drammi sacri: *Jahel Sisarae debellatrix*, musica di Giov. Batt. Borri (1701); *Athalia*, mus. di D. Gius. Facciolo (1705); *Thamar vindicata*, mus. di D. Francesco de' Messi (1706); *Diva Maria Magdalena dei Pazzi*, mus. di D. Giov. Batt. Piosellio (1707); *Bethsabea*, mus. di D. Gius. Facciolo (1708); *Sancta Caecilia*, mus. di D. Giov. Batt. Piosellio (1709) eseguiti tutti nell'Oratorio del Crocifisso di Roma.

* **Lorenzini Raimondo.**

Musicò la farsetta di Carlo Goldoni *Il matrimonio di scorde* (Roma, Tr. Capranica, carnevale 1756).

* **Lorenzo Leonardo (de).**

Vedasi la ripetizione sotto DE LORENZO LEONARDO, a pag. 429, vol. I.

* **Lorenzoni Antonio.**

Nacque a Vicenza nel 1755 e vi morì nel 1840. Fulettante di flauto; autore di scritti giuridici e filosofici.

* **Lorenzoni Renzo.**

Dal 1926 insegna nel R. Conservatorio di Milano. Il « Trio italiano » di cui faceva parte, si sciolse nell'autunno 1930.

Loris (Enrico di), vedi Enrico di Loris. (Vol. I, pag. 496).

Lorrain Emilio.

Cantante (basso baritonale), francese, che nell'ultimo ventennio del passato secolo brillò anche sulle scene d'Italia; tra altre nella stagione 1886-87 magnifico interprete del *Mefistofele* (Boito) al Tr. Comunale di Trieste, e alla Scala di Milano dal 26 dicembre 1894 all'aprile 1895 nel *Sigurd* di Reyer; *Manon* di Massenet; *Sansone e Dalila*; *I Medici* di Leoncavallo; *Patria!* di Paladilhe, e *Werther* (Massenet). All'Opéra di Parigi cantò dal 1879 al 1883.

Losták Lodovico.

Compositore e scrittore; n. nel 1862 a Nová Mitrovica; m. a Praga nel 1918; dal 1888 al 1891 visse a Londra. Composizioni: le opere *Selská Boure* (Rivolta di contadini) e *Furianti* (La nubile); 2 *Ouvertures* e *Poema trionfale* p. orch.; *Rispetti* p. voce, ecc.

Lothar Federico Guglielmo.

Compositore e direttore d'orchestra; n. il 13 luglio 1885 in Eppingen (Baden). Compose musica orchestrale; strumentale da camera; vocale per vari complessi.

Lothar Mark.

Pianista e compositore; n. il 23 maggio 1902 a Berlino, ove vive, anche quale direttore di orchestre teatrali. Compose le opere: *Tyll*, 3 atti e 5 quadri, libretto di Hugo F. Koenigsgarten, tratto dalla leggenda « *Tyll Eulenspiegel* » (Weimar, 30 giugno 1929, e Berlino, Opera di Stato, autunno 1929) con successo; *Ninon*, dr. lir. di Ernesto Haardt (1929); *Lord Spleen*, comica, 2 a. di H. F. Koenigsgarten dal dramma di Ben Jonson (Dresda, Tr. d. Opera, 11 nov. 1930); *Münchhausen*, libr. di W. M. Treichlinger (Dresda, 6 dicembre 1933); *Rembrandt vor Gericht*, comm. romantica di Hans Kyser (Berlino, 23 gennaio 1934). *Suite* p. gr. orch.; *Serenata* p. orch. da camera; *Trío* con pf.; *Pezzi* p. pf. (op. 8); il coro p. voci maschili *Narrenmesse*; molti *Lieder*. Elaborò a nuovo la musica di Gius. Haydn dell'opera comica *Il mondo della luna*, libr. di Carlo Goldoni, su testo liberamente tradotto dal tedesco da Wilh. M. Treichlinger col titolo *Die Welt auf dem Monde* (Schwerin, 20 marzo 1932, e Vienna lo stesso anno).

Lothar Rodolfo.

Letterato, librettista, drammaturgo; n. il 23 febbraio 1865. Visse dal 1899 al 1907 a Vienna attivo per il giornale « *Neue freie Presse* »; nel 1907 si stabiliva a Berlino. Tra i libretti da lui scritti per la scena lirica, si hanno: *Tiefstand*, opera, libr. tratto da « *Terra baixa* » di Angel Guimerá, musica di Eug. d'Albert (Praga, Tr. Naz. tedesco, 15 novembre 1903, e molti altri teatri); *Tragaldabas*, comm., dall'omonimia di Auguste Vacquerie, mus. di Eug. d'Albert (Amburgo, Municipale, 3 dicembre 1907); *Izeyl*, dall'omonimia comm. di A. Silvestre e E. Moran, mus. di E. d'Albert (Amburgo, 6 nov. 1909); *Die verschenkte Frau*, op. com. da E. Antony, mus. di E. d'Albert (Vienna, Opera, 6 febbraio 1912); *König Harlekin*, op. 3 atti, dalla sua omonimia commedia (datasi con successo anche in Italia col titolo *Arlecchino re*), mus. di Georg Clutzam (Berlino, Kurfürstenoper, 7 settembre 1912); *Liebesketten*, opera, da « *La filla del mar* » [1892] di Angel Guimerá, per mus. di E. D'Albert (Vienna, Op. Popol. 12 novembre 1912); *Der Teufelsweg*, opera, mus. d'Ignazio Waghalter (Berlino, 1911); *Venus in Grinen*, operetta, mus. di Oscar Strauss (Lipsia, 1909); *Das Tal der Liebe*, operetta, mus. di Oscar Strauss (1929); *Carneval*, opera, mus. di Mitja Nikisch (1929); *Friedemann Bach*, op. 3 atti e 4 quadri, mus. di Paul Graener (1931); *Der Freikorporal*, op. giocosa, 3 a. e 5 quadri, dalla novella « *Die Geschwister* » di Gustav Freytag, musica di Georg Vollerthum (Annover, 1931); *Hochzeit auf Trolldhagen*, opera, con musica di Edw. Grieg adattata dal maestro Felix Günther (Brunsvig, 1932); *Die Maske*, libr. scritto in collaborazione con A. Goth p. mus. di Jenö Hubay (Carls-

ruhe, 1932). Scrisse altri libretti anche di operette per i maestri Carlo Kaskel, Franc. Höfer, Ugo Röhr, Walter Kollo, Minkowski ed altri. Per il suo dramma *Die Königin von Cypern* ha composto intermezzi musicali Eug. d'Albert. Pubblicò *Das Wiener Burgtheater* (1900); *Henrik Ibsen* (1902); *Das deutsche Drama der Gegenwart* (1905), ecc. Romanzi, Drammi, e commedie.

* **Loti Pierre.**

Cfr. A. Bertuccioli *P. L. Vita ed opere* (Milano, 1926).

* **Lotti Antonio.**

Alla serie delle sue opere teatrali si aggiunge: *La Ninfa Apollo*, scherzo comico pastorale in 3 atti di Franc. de Lemene, la musica in collaborazione con Franc. Gasparini (Venezia, S. Cassiano, ultimo del carnevale 1709). Agli oratorii: *Il ritorno di Tobia* (?), e Bologna, Madonna di Galliera, 1723). Dei già citati oratorii *Il voto crudele*, testo di Pietro Pariati, fu eseguito alla Corte di Vienna nel 1712, così *L'umiltà coronata*, testo di P. Pariati nel 1714, ripetuta nel 1721 e 1723. — In ediz. recenti si pubblicarono *8 Messe*, tra cui una « pro defunctis » a cura di Ermanno Müller, nel vol. LX dei « Monum. dell'Arte mus. tedesca » (1930, Lipsia, ed. Br. & H.); il madrigale *La vita caduca* a 5 voci miste con pf. ed un *Sanctus* a 4 voci miste sole, a cura di V. Veneziani (1930; ed. Ricordi).

Lotti Lotto (dr.).

Poeta, bolognese, sulla fine del sec. XVII. Autore del testo dell'oratorio *I due gigli porporati nel martirio di Santa Serafia e di Santa Sabina*, musicato da Giacomo Perti (Bologna, 1679) e dei libretti delle seguenti due opere rappresentate al teatro SS. Giovanni e Paolo di Venezia: *La saggia pazzia di Giunio Bruto* (autunno 1698) e *Milziade* (1699) ambe musicate da Giovanni Maria Ruggeri, veneziano.

* **Lotti-Della Santa Marcellina.**

Fu la prima interprete del ruolo di Rachele dell'op. *L'Ebra di Halévy*, quando lo spartito si rappresentò per la prima volta in Italia (Genova, Tr. Carlo Felice, 6 marzo 1858).

* **Löwe (Loewe) Carlo Giovanni Goffredo.**

Da sue musiche il maestro Oscar Jascha trasse la commedia mus. *Rosen im Schnee*, libretto di Bruno Hardt-Warden (1933).

* **Löwe (Loewe) Giovanni Jacopo (anche Loewe da Eisenach).**

A cura di Alberto Rodemann furono ristampate del L.: *Arien mit Ritornellen* (1930; ed. Nagel, Annover) e *Suiten für drei od. fünf Instrumente mit Cembalo* (ivi, ivi).

* **Löwe Sofia Giovanna.**

Nacque in Oldenburgo il 24 marzo 1816; morì a Budapest il 28 (non 29) novembre 1866. Fu anche la prima interprete del ruolo di Odabella dell'*Attila* (Venezia, Fenice, 17 marzo 1846) che Verdi scriveva espressamente per lei.

Löwe-Destin Maria, vedi Destin Emmy. (Vol. I, pag. 440).

Löwenstamm Max G.

Compositore di canti sinagogali; n. il 25 ottobre 1814 a Trebitz (Moravia); m. il 9 aprile 1881 a Monaco (Bav.) ove dal 1847 era cantore nella Sinagoga.

Loyset Compère, vedi Compère Loyset [Luigino]. (Vol. I, pag. 362 e « Supplemento »).

* **Lozzi Antonio.**

Nacque in Ascoli Piceno il 31 dicembre 1873. Musicò l'operetta *Il Re, le torri e gli alferi*, 3 atti di Lucio D'Ambrà (Roma, Radio, 11 dicembre 1936).

* **Lualdi Adriano.**

Dedicò molta attività a manifestazioni d'interesse generale, organizzando con Alceo Toni nel 1927 a Bologna la « Mostra del '900 musicale italiano »; e ancora nel 1928 durante la Fiera di Milano, la settimana « Opere e Musiche italiane di quattro secoli »; nel 1929 la manifestazione italiana al « V° Festival di musica contemporanea » di Ginevra; dal 1930 è attivo organizzatore degli importanti « Festivals Internazionali di musica » a Venezia. Nel 1929 venne nominato Deputato al Parlamento Nazionale, in rappresentanza del Sindacato Fascista dei Musicisti. Resta memorabile il giro artistico che svolse nel 1932, dall'11 maggio al 24 giugno nell'America del Sud, tenendo conferenze e dirigendo concerti a Buenos Aires, Cordova, Montevideo, Rosario, San Paulo e Rio de Janeiro. È stato critico musicale del « La Sera » di Milano. Nel 1936, successore al maestro Cilea, coprì il posto di direttore del R. Conservatorio di Napoli. — Altre sue composizioni: *La Granceola*, lavoro scenico serio, 1 atto su proprio libretto da un soggetto di R. Bacchelli (Venezia, Tr. Goldoni, durante il Festival Internaz., 10 settembre 1932). Le sinfoniche: « *Suite Adriatica* » (1. *Ouverture per una commedia*; 2. *Tramonto fra pasture e marine*; 3 « *Kolo* » (1) *danza nazionale dalmatica*; « *Africa* » rapsodia coloniale (1ª esecuzione Firenze, carnevale 1936, con l'Orchestrale fiorentina, diretta dall'autore). Un *Quartetto in mi magg. p. archi* (1931; ediz. Ricordi); *Sonata in sol magg. p. violino e pf.* (1929; ed. Carisch). Le vocali: *Sire Halewyn*, canzone romanzesca p. mezzo-soprano e orch. da camera (1ª esecuz. Venezia, Festival Internaz., 11 settembre 1930, direttore Tullio Serafin; Napoli, 1936); *La rosa di Saron* per solisti, coro e orch., componimento che intitolò « arazzo » (Venezia, Tr. Fenice, marzo 1931); *La morte di Rinaldo*, balletto dramm., 1 voce e pf. (ed. Ricordi); *3 Pezzi corali* a voci miste (ivi); *Rhododendri*, 3 liriche su propri testi (ivi); *2 Rondeaux* p. canto, quintetto d'archi, flauto e arpa (« *De l'amour du siècle antique* » e « *D'alliance de soeur* ») poesie di Clement Marot (Napoli, alla Camerata, giugno 1936; ed. Ricordi); *I canti dell'Isola*, 3 composizioni p. sopr. o Ten. su testi di Ada Negri (ivi); *Due pezzi corali a 3 voci femminili* (1. *L'addio* testo di Saffo; *Sol variato è il velo* di Nic. Tommaseo) (ivi). *Lumavig e la Saetta*, balletto, 1 atto e 2 quadri, azione del figlio Maner Lualdi, coreografia di Boris Romanoff (Roma, Tr. Reale d. Opera, 23 gennaio 1937). Pubblicò gli scritti: *Viaggio musicale in Italia* (Milano, Alpes, 1927); *Serate musicali* (Milano, Treves, 1928, in 8° VIII, 348 pp.); *Viaggio musicale in Europa* (1928); *Viaggio musicale nel Sud-America* (Milano, Istit. Edit. Naz., 1934); *Arte e Regime*, con prefazione di Gius. Bottai (Roma, Augustea, 1929, in 8°, 112 p.); *Il rinnovamento musicale italiano* (Milano, Treves Treccani Tumminelli, 1931); *Confessione*, auto-profilo (in « Riv. Naz. di Musica », Roma, 15 febbraio 1932). Cfr. G. Confalonieri *L'opera di A. L.* (Milano, ed. Alpes, 1932); R. Mariani *A. L.* (in « Augustea », Roma, 15 novembre 1934).

* **Lübeck Vincentius.**

Ha composto anche *Preludi e Fughe* p. organo.

* **Lubin (de Saint) Napoleone Antonio Eugenio, conosciuto anche come Saint-Lubin Léon (de).**

Suo padre era in Torino insegnante di lingua francese. — Il Lubin prima di studiare il violino con Luigi

(1) « Kolo » è veramente una danza « ceco-serbo-croata » con canto accompagnato da istrumenti.

Spohr a Francoforte s. M., era stato in Dresda allievo di G. B. Polledro, quando questi fu al servizio di quella Corte. — Tra gli *a-soli* da lui pubblicati è notevole la *Fantasia* (op. 56) per violino sopra un tema della *Lucia* di Donizetti.

Lublino (Giovanni de) vedi Giovanni di Lublino (in « Supplemento »).

* **Lubrich Federico (padre).**

Dal 1928 ritirato in riposo a Sprottau. Suo figlio FEDERICO ha composto musica per organo; *Motetti*; *Cantate*; *Sonate* p. violino; mus. vocale da camera. Vive a Kattowitz e nel contempo, dal 1934, dirige l'Accad. vocale di Breslavia. Suo fratello GIORGIO, vive a Sagan. Ha composto musica corale e vocale da camera.

* **Luca Saverio (de), detto anche Severo De Luca.**

È inoltre autore della Serenata *La nuova gara delle Dee*, libr. di Silvio Stampiglia (Roma, 1693). Il suo dramma sacro *Jerusalem excidium*, poema di Giovanni Franc. Rubini, venne eseguito in Roma nell'Oratorio del Crocifisso. Ha composto altra musica sacra e profana; una sua canzone « Non posso disperar » fu pubblicata da Alessandro Parisotti (ed. Ricordi). Una sua Serenata a 2 voci *Aglaura e Corebo* è conservata in ms. nell'archivio di Montecassino; una Cantata da camera p. voce sola di soprano con B. c. sul testo *Stravaganza d'amore accade in noi*, nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Per svista e per diversità di citazione del nome in cataloghi di Biblioteche, è ricordato anche come SEVERO DE LUCA (vol. II, pagina 503) col quale s'identifica.

Lucarelli Adolfo.

Organista, maestro di canto e compositore; n. nel 1853 a Livorno; m. il 23 dicembre 1928 a Firenze, ove aveva compiuto gli studi sotto Teodulo Mabellini nel R. Istituto Mus.; fu molti anni organista nella Basilica della SS. Annunziata, e da ultimo accompagnatore nella cappella di Santa Maria Novella. Tra le sue composizioni emerse una *Messa solenne* con orchestra, che riscosse unanime consenso di pubblico e critica. Godette l'amicizia di Giuseppe Verdi che spesso volte lo volle come maestro al cembalo alla Scala di Milano quando vi si preparavano sue opere.

Lucarelli Orazio (Don).

N. in Acquaviva delle Fonti, vi morì nell'ottobre 1669. Insegnò nel Conservatorio di Sant'Onofrio a Napoli dal 1665 al marzo 1669, ritiratosi per malattia; godeva lo stipendio annuo di 64 ducati; dal marzo all'ottobre 1669 fu sostituito da Giuseppe Caforio.

Lucas Hippolyte Julien Joseph.

Letterato francese; n. il 20 dicembre 1807 a Rennes; m. il 14 novembre 1878 a Parigi. Tra i suoi libretti lirici, s'hanno: *L'Étoile de Seville*, musica di Gugl. Balfe (Parigi, Opéra, 17 dicembre 1845); *La Bouquetière*, mus. di Ad. Adam (ivi, ivi, 31 maggio 1847); *Beily*, versione francese del libretto originale che Gaetano Donizetti scrisse e musicò per il Teatro Nuovo di Napoli nel 1836 (ivi, ivi, 27 dicembre 1853); *Lalla-Roukh*, libr. scritto in collaboraz. con Michel Carré, mus. di Feliciano David (ivi, Opéra-Comique, 12 maggio 1862). *Fior d'Aliza*, libr. in collaborazione con M. Carré, dal romanzo di A. de Lamartine, mus. di Vitt. Massé (Parigi, 1866); *La cruche cassée*, 1 atto, mus. di Emilio Pessard (ivi, 1870).

Lucatelli Domenico, detto « Trivelin ».

Il soprannome « Trivelin » fu conferito al L. per il personaggio ch'egli magnificamente impersonò: un tipo di servitore delle « maschere italiane ». Nato nel 1613, m. il 26 aprile 1671 a Parigi (rue Saint-

Honoré), ove brillò sulle scene della Commedia Italiana.

Lucca Carlo, vedi Lucca Giovanni (in « Supplemento »).

Lucca Giovanni.

Violinista; n. a Rovato il 30 settembre 1863, da CARLO LUCCA tenore (n. il 2 novembre 1819, m. a Vienna il 31 agosto 1892, ove dal 1° aprile 1865 al 31 marzo 1881 [pensionato] fu scritturato a quel tr. dell'Opera); m. nel marzo 1919 a Bergamo, ivi dal 1889 insegnante nell'Istituto Musicale, ove era stato allievo di E. Rovelli. Assolti gli studi fece subito parte di orchestrali (dal 1882) a Rio de Janeiro, Buenos Aires, ed in Svizzera. Dal 1885 al 1888 aveva insegnato nell'Accad. Todini di Lovere. Ottimo esecutore per tecnica e stilistica e non meno valevole docente, ebbe tra i suoi allievi il Frassine, Prestini, Del Grosso, Ronzoni, Finardi, Zavadini.

* **Lucchesi Andrea.**

Le opere che scrisse per Venezia si rettificano come segue: *L'isola della fortuna*, giocosa, 3 atti di Giov. Bertati (Tr. S. Samuele, autunno 1765); *Le donne sempre donne* (1), giocosa, 3 a., libr. dell'ab. Pietro Chiari (Tr. S. Moisè, autunno 1767); *Il matrimonio per astuzia* (1), giocosa, 3 atti di poeta ignoto (Tr. S. Benedetto, aut. 1771) e *Ademira*, 3 atti d'ignoto (Tr. S. Benedetto, Fiera Ascensione, 1784). La citata *Cantata* a 4 voci, eseguita in onore del duca di Württemberg, il cui testo era del conte Gaspare Gozzi, veniva eseguita al Tr. S. Benedetto l'11 febbraio 1767 in occasione della festa da ballo svolta per l'occasione. Compose anche l'oratorio a 4 voci con cori e orch. *La passione di Gesù Cristo* (Partitura ms. nell'Estense di Modena). Sue 6 *Sonate per il cembalo con l'accompagn. d'un violino* furono pubblicate a Bona, ed. Rommerskirchen, s. anno, ma circa 1780.

* **Lucchesi (Luchesi) Frediano Matteo.**

Ebbe fra i suoi allievi anche Pasquale Soffi. Nella Bibl. Palatina, sez. mus., di Parma si conservano sue composizioni da chiesa, degli anni 1759-1780. Per le funzioni delle « Tasche » in Lucca musicò i drammi *Tarquino Collatino*, libretto (?) (1ª giornata 1747) e *Marco Manlio Capitolino*, libretto (?) (1ª giornata 1755).

* **Lucchesi (Luchesi) Giulio Maria.**

Della sua Op. I esiste anche un'edizione *Sei Duy per due Violini, con tre Notturmi et tre Concertanti* (Augusta, Gombart, s. anno) e nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze una *Sonata p. pianoforte con un violino* di GIULIO MICHELE LUCCHESI. Del L. fu allievo Filippo Manfredi di Lucca (1739; m. a Madrid nel 1780).

Lucchesino (il) vedi Pacini Andrea. (Volume II, pag. 207).

Lucchetto lo zoppo, vedi Agolini Lucca. (Vol. I, pag. 17).

Lucchini (Luchini) Antonio Maria.

Poeta-librettista della prima metà del sec. XVIII. Visse a Venezia; intorno gli anni 1730-1733 fu al servizio della Corte di Vienna. Suoi libretti: *Foca superbo*, dr., 3 atti, musica di Ant. Lotti (Venezia, S. Giov. Grisostomo, carnevale 1716); *Tieteburga*, dr. 3 a. mus. di Ant. Vivaldi (ivi, S. Moisè, autunno 1717); *L'Ermengarda*, dr. 3 a., mus. di Tom. Albinoni (ivi, ivi,

(1) Partiture conservate nell'Estense di Modena, ove trovai anche la partitura dell'op. *L'inganno scoperto* e molte composizioni del Lucchesi scritte per la Chiesa (Messe, Inni, Mottetti, Offertorii, Requiem, Stabat Mater, Vespri, ecc.).

autunno 1723); *Gli sforzi d'ambizione e d'amore*, dr. 3 a., mus. di Giov. Porta (ivi, ivi, carnevale 1724); *Dorilla in Tempe*, melodr. eroico-pastorale, 3 a., mus. di Ant. Vivaldi (ivi, S. Angelo, autunno 1726, ripetuto sulle stesse scene, carnevale 1734); *Farnace*, dr. 3 a., mus. di Ant. Vivaldi (ivi, ivi, carnevale 1726, e autunno 1727 stesso teatro), fu rimusicato poi da Giov. Porta (Bologna, Malvezzi, 1731), da Rinaldo da Capua (Venezia, S. Giov. Grisostomo, autunno 1739) e da Gius. Sarti (ivi, S. Samuele, Fiera Ascensione 1776); *Gli odi delusi dal sangue*, dr. 3 a., mus. di G. B. Pescetti e Baldassare Galuppi (Venezia, S. Angelo, fine carnevale 1728); *Solim gran Signor dei Turchi*, dr. 3 a., musica (?) (ivi, Tr. Santa Margherita, carnevale 1730). — Per la Corte di Vienna scrisse: *L'Ubbidienza a Dio*, oratorio, musica di G. Porsile (9 marzo 1730); *Il bagno*, cantata, mus. di P. Casati (Carlsbad, 1732, per una festa da camera delle Maestà); *L'osservanza della divina legge nel martirio de' Macabei*, oratorio, mus. di Franc. Conti (Vienna, 13 marzo 1732); *La Divina provvidenza in Ismael*, componimento sacro, musica di Giov. Giorgio Reutter il giovane (ivi, 6 marzo 1732) ed *Ezechia*, azione sacra, mus. d'Ign. M. Conti (ivi, 26 febbraio 1733). Suoi madrigali furono musicati da Antonio Caldara (1732), il manoscritto n'è serbato nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini in Firenze. — Il libretto *L'Adalvaldo furioso*, serio, 3 atti per mus. di Giac. Maccari (Venezia, S. Moisè, carnevale 1727) è dovuto invece al poeta DONATO LUCCHINI.

* Luciani Sebastiano Arturo.

Al teatro degli Indipendenti a Roma fece rappresentare: *La fantasma*, mimodramma di soggetto boccaccesco di propria invenzione con musiche prese da canzoni liutistiche del secolo XVI (gennaio 1923); *La morte e la fanciulla* mimodramma con musica di Franc. Schubert (febbraio 1923); *Malagueña*, mimodramma su antiche canzoni spagnuole (13 marzo 1923). Altri suoi scritti: *Igor Strawinsky* (in «La Voce», Firenze, febbraio 1915); *L'Anfiteatro* (ivi, ivi, 1927); *Problemi musicali* (Milano, ed. Bolla, 1927); *Saggio sul «Tristano e Isotta» e il dramma wagneriano* (ivi, ivi, 1927); *I musicisti pugliesi dei sec. XVI e XVII* (Estratto da «Japigia» 1931, fasc. II, ripubblicato in «Pagine di Storia e d'Arte di Puglia» pag. 175-198, Bari, 1933). Pubblicò una guida musicale del «Belfagor» di Ottorino Respighi (Milano, ed. Caddeo, 1923); *Mille anni di musica* (Milano, Hoepli, 1935).

Lucignani Benedetto.

Tenore che percorse i principali teatri d'Italia, d'Europa e d'America, distinguendosi per la bella e potente voce, la perfetta arte di canto, l'azione suggestiva. Al Nazionale di Roma nel marzo 1896 fu il primo interprete dell'opera *Chatterton* di Leoncavallo; cantò nella *Manon Lescaut* di Puccini, nell'*Aida*, *Lucia*, *Lohengrin*, *Ugonotti* ed altre primarie opere del grande repertorio.

Ludikar Paolo.

Cantante, basso; n. nel 1886 (?) a Praga, figlio di un direttore d'orchestra e di madre buona cantante. Eor-di come «fanciullo prodigio» pianista, ma presto abbandonò quel campo per seguire gli studi classici, licenziandosi dottore in diritto e filosofia. In possesso di buona voce, affascinato dalla scena studiò il canto col baritono Lassalle a Parigi; cantò dapprima a Praga, poi venuto in Italia conobbe il maestro Tullio Serafin che lo fece scritturare per il *Mefistofele* di Boito a Rovigo; subito dopo cantava alla Scala di Milano nel *Matrimonio segreto* di Cimarosa, e fu ivi fra i primi interpreti dell'edizione italiana del *Cavaliere della rosa* di Riccardo Strauss (1° marzo 1911); tornò altre volte alla Scala, fu a Buenos Aires, Roma, Bologna, Firenze, al Comunale G. Verdi di Trieste e su molte altre scene, acclamato per la bella e simpatica voce, la fine ed intelligente azione scenica, le

originali interpretazioni. Emerse ancora come «Zaccaria» del *Nabucco*, «Wotan» nella *Valchiria*, il padre nella *Luisa* di Charpentier, «Don Basilio» del *Barbiere* ed altri personaggi del suo ruolo.

Ludovic G., vedi Gobbaerts Giov. Luigi. (Vol. I, pag. 639).

* Ludwig Augusto.

Vive a Berlino.

* Ludwig Ernesto.

N. il 7 febbraio 1852 e m. a Vienna il 23 marzo 1925. Suo figlio ERNESTO, laureato in filosofia; pianista, direttore di cori, compositore; n. il 25 febbraio 1891 a Vienna; vive a Berlino. Compose musica teatrale; Cantate; strument. da camera; Cori; Liriche.

* Ludwig Federico.

M. a Gottinga il 3 ottobre 1930. Fu uno dei più profondi conoscitori dell'arte musicale dell'ultimo medio-evo ed il primo che abbia affrontato su vasta scala l'esame delle musiche monodiche e polifoniche del Duecento e Trecento, con nuovi e sagaci criteri d'indagine.

Ludwig Francesco.

Compositore e oboista; n. il 4 aprile 1846 a Holleben (Lauchstädt), m. il 15 agosto 1913 a Cassel, ove dal 1867 al 1902 fu oboista della cappella di Corte. Compose Sinfonie; *Ouvertures*; Concerto p. violino; mus. istrum. da camera; un *Oratorio della Natività*; Opere teatrali; Arie, *Lieder*.

* Ludwig Francesco (1889-).

Dal 1920 vive a Münster (Vestfalia). Musicò le opere popolari *Schlag 12*, testo di Heinz de Hagen (Münster, 22 marzo 1928) e *Das Lambertusspiel*, testo di Prospero Heil (Bremerhaven, 22 gennaio 1934).

Ludwig Otto.

Drammaturgo e compositore; n. il 12 febbraio 1813 ad Eisfeld (Sassonia-Meiningen); m. il 25 febbraio 1865 a Dresda. Dedicatosi dapprima alla musica compose *Lieder*, Cantate, l'opera teatrale *Die Köhlerin* ed altri lavori conservati in ms. nella Bibl. Statale di Meiningen. Applicatosi poi a scrivere per il teatro ed alla letteratura, scrisse tra l'altro la tragedia *Die Makkabäer*, dalla quale il poeta H. S. v. Mosenthal trasse il libretto dell'opera omonima musicata da Antonio Rubinstein (Berlino, Tr. Reale, 17 aprile 1875); dal suo dramma *Agnes Bernauer* fu tratto il libretto per l'opera omonima, musicato da Felice Mottl (Weimar, 1880); della sua commedia *Aus dem Regen in die Traufe* il poeta-musicista Carlo Bleyle ha tratto il libretto dell'opera *Hannele und Sannele*, od. *Der Hochzeiter* (Stoccarda, 19 aprile 1923). Pubblicò anche *Studi su Shakespeare* (in tedesco).

* Lugert Giuseppe.

M. a Linz s. Danubio il 17 gennaio 1928.

* Luigi II (Ottone Federico Guglielmo) di Baviera.

Cfr. Aldo Oberdorfer *Il re folle: Luigi II di Baviera* [1845-1886] (Milano, ed. A. Mondadori, 1935, in 16°, pp. 343, con 10 tavole). Werner Bertram «*Der einsame König*». *Erinnerungen an Ludwig II von Bayern* (Monaco, Bav., M. Herpich, 1936). «*König Ludwig II und Richard Wagner*». *Briefwechsel* (carteggio col quale possediamo la più importante manifestazione della letteratura wagneriana e che arricchisce di molto le nostre conoscenze intorno a Ricc. Wagner, uomo e artista) a cura di Otto Strobel. (4 vol., Carlsruhe, G. Braun, 1936-1937).

Luin Elisabetta Giannina (D.r).

Musicologa; pianista; n. il 9 maggio 1881 a Norimberga. Vive alternativamente a Monaco (Bav.) e Roma; frequentemente in viaggio essendo occupata in un interessante lavoro sui musicisti italiani dei sec. XVII e XVIII all'estero. Attiva collaboratrice in riviste italiane, pubblicò *Antonio Giannettini e la musica a Modena alla fine del secolo 17°* [dissertazione, Monaco, Bav., 1930] (Modena, Soc. tip. Modenese, 1931, in 8° gr., pp. 88).

*** Lulier Giovanni.**

All'Estense di Modena si conserva in ms. l'oratorio *Santa Maria Maddalena de Pazzi*, a 4 voci con strumenti di Giov. Lorenzo Lulier del violoncello (senza data).

Lulle Antoine.

Grammatico del sec. XVI; n. sull'isola di Majorca dalla stessa famiglia del RAMON LULLO o LULLE (vedi Vol. I, p. 873 e «Supplemento»); m. a Besançon il 12 gennaio 1582 in età avanzata. Nel 1535 era passato insegnante di teologia a Dôle (Francia). È autore di un trattato *De Oratione*, libri VII (Basilea, 1558, in folio) in cui nel 5° libro tratta dell'applicazione della musica all'arte oratoria. In fine di questo libro dice d'aver scritto l'*Arte intiera della Musica*, lavoro che non fu mai stampato e di cui s'ignora se esista il manoscritto.

Lulle Raimondo, vedi Lullo (Lulle) Ramon. (Vol. I, pag. 873 e «Supplemento»).

*** Lulli (dai Francesi chiamato Lully) Giovanni Battista.**

Nel cenno a pag. 872 riga 22^a, anziché 1777, leggasi 1677. — Secondo Henry Prunières, che s'occupò molto della vita di LULLI, questi non fu mai «relegato tra i guatteri in cucina» ma in realtà sembra abbia figurato fino al 1652 fra i tre «valletti di camera» di Madamigella d'Orléans, carica delle più onorate. Il 16 marzo 1653 veniva nominato compositore della musica strumentale per la camera del Re, e non fu mai «ispettore della Grande bande (24 violons)», mentre invece in antagonismo a questa creava qualche anno più tardi il complesso dei «petits violons». Non avrebbe ideata «l'Ouverture nella forma che ha tuttora» ma creò quella cosiddetta «francese» che è poi la stessa che si trova a capo di tutte le *Suites* dei grandi classici: Bach, Haendel, ecc., ed anche gli «ottoni» già figurarono nell'orchestra parecchio tempo innanzi al suo. — Il 16 maggio 1661, successore ad un Cambefort, ebbe la nomina di soprintendente della «musique de la chambre»; il 24 luglio 1662 sposava la figlia del musicista Lambert, mentre il 3 luglio di quell'anno era stato nominato maestro di musica della famiglia reale. — LULLI fu il protagonista delle opere teatrali: *La jeunesse de Lully*, 1 atto, libr. di Dartois, musica di M.^{llo} Péan de Larochejagu (Parigi, 28 dicembre 1846); *Lully et Quinault ou Le déjeuner impossible*, 1 atto, com., libr. di Gaugiran-Nanteuil, mus. di Nicolò Isouard (ivi, 27 febbraio 1812) e *Lully und Quinault*, mus. di Ermanno Berens, 2 atti (Stoccolma, gennaio 1860). — Un'edizione completa delle opere di L. (15 vol. *Opere teatrali*, 8 vol. di *Balletti*, 7 vol. di *Commedie-Balletti* e *Pastorali*, 5 vol. di *Mottetti* ed altra da chiesa e un vol. di *Frammenti diversi*) è in corso di pubblicazione sotto la direzione di Henry Prunières (ediz. della «Revue Musicale» sotto il patronato della «Société française de Musicologie»). Nell'edizione si trovano le seguenti produzioni teatrali: non ricordare in Dizionario nella biografia di Lulli: *Les plaisirs de l'île enchantée* (Versailles, 7 maggio 1664); *Le Sicilien ou L'amour peintre*, testo di Molière (Saint-Germain-en-Laye, 14 febbraio 1667); *George Dandin ou Le grand divertissement royal de*

Versailles, testo di Molière (Versailles, 15 luglio 1668); *Le mariage forcé*, di Molière (senza data) e *Pastorale comique* (senza data). Cfr. H. Prunières *La vie illustre et libertine de J. B. L.* (Parigi, ed. Plon, 1929) e *Les premiers ballets de L.* (in «Revue Musicale», Parigi, luglio 1931). André Coeuroy *Lully* (in «Larousse mensuel illustré». Numero del giugno 1932; Parigi, Larousse); «*Acis et Galatée*», *Pastorale héroïque de Campistron, mise en musique par Lully. Texte du livret de 1686, orné de 11 planches, d'après Bérain, Mignard, etc. et précédé d'une Introduction historique et critique par Henry Prunières* (1933; ed. della «Revue Musicale», in 8°, p. 64); Mario Corsi *Il fondatore del Teatro Lirico in Francia «G. B. Lulli alla corte di Luigi XIV»* (in «L'illustrazione italiana», Milano, 17 ottobre 1937).

*** Lulli (Lully) Luigi (de).**

Musico anche il divertimento *Apollon et Daphné*, testo di A. Danchet, cantato innanzi alla Corte a Fontainebleau, nell'ottobre 1698.

*** Lullo (Lulle) Ramon (anche Raimundus Lullus o Lull).**

Il monaco (dei frati minori) BERNARDO DA LAVINETTA (o LAVINETTA) n. a Berna nel 1475, pubblicò: *Compendiosa explicazione artis Lulliane*, in cui si trovano nove brevi capitoli relativi alla musica secondo le teorie filosofiche di Raimondo Lullo, con i sopratitoli: 1. *De musicorum consideratione*; 2. *de sonorum potestabilibus*; 3. *de spatioium consideratione*; 4. *de mutationibus sc. Vocum musicalium*; 5. *de deductionibus*; 6. *de disjunctis*; 7. *de Tonis generalibus*; 8. *de Contrapuncto*; 9. *de Cantu Organi* (Lione 1517, e 1523; ristamp. a Colonia e. R. 1612).

Lumia Emanuele.

Insegnante e compositore; n. il 16 giugno 1892 a Teranova (Sicilia); studiò a Napoli organo, pianoforte, composizione, violino, strumentazione per banda, diplomandosi in quel R. Conservatorio negli anni 1920 e 1922. Assolti gli studi e fermatosi colà insegnò violino nel Liceo Cesi-Mariano e fu nelle orchestre dei teatri S. Carlo e Mercadante durante stagioni liriche e produzioni di concerti orchestrali. In seguito coperse brevemente qualche posto di docente e di direttore di Scuole di musica d'altre località, venendo nominato nell'ottobre 1923 direttore e insegnante nell'Istituto Musicale «Luigi Canepa» di Sassari. Compose musica orchestrale; bandistica; per violino e pf.; *Madrigale* p. quartetto d'archi; p. pianoforte e vocale.

*** Luna Pablo.**

Elaborò ad opera in 2 atti la zarzuela *La Tempranica* di Geronimo Jiménez (1928); diede al teatro le zarzuele: *El Antojo* (Madrid, Tr. Romea, 1929) che ottenne molto successo; *La gioconda molinara*, libr. di Torres del Alamo e Asenjo (Barcellona, Tr. Vittoria, 1928); *El méson de la paz*, 1 atto, musicato in collaborazione con Calleja (Madrid, autunno 1929); *Los Calabreses* (1910), *Canto de primavera* (1912); *Los cadetes de la reina* (1914); *La mujer artificial* (1919); *La mecanógrafa* (1920); *Benamor*, operetta (1923); *Siete horas precisas* (Barcellona, maggio 1936).

*** Lundberg Lennart Arvid.**

M. a Karlshamn (Svezia) il 27 luglio 1931.

Lunghi Ferdinando Federico.

Compositore; n. a Loreto nel 1893. Studiò nel Liceo Rossini di Pesaro col maestro Amilcare Zanella. Composizioni: *Quartetto* p. archi; *Sonata in do min.* per cello e pf. (1923); *Sonata* p. violino e pf.; musica p. pianoforte (ed. Ricordi); *Liriche* (ivi).

Lunn Charles.

Fratello di JOHN ROBERT (1831-1899). Cantante e maestro di canto; n. il 5 gennaio 1838 a Birmingham;

ivi m. il 28 febbraio 1906. Studiò il canto in Italia; dal 1867 al 1895 visse nella sua città natale producendosi in concerti ed impartendo lezioni; soggiornò poi a Londra. Collaborò in periodici musicali; pubblicò *The philosophy of voice* (1874, e ripetute ristampe) ed un corrispondente seguito *Vox populi* (1880).

Lunn John Robert.

Compositore; n. l'8 marzo 1831 a Cleeve Prior (Worcester); m. nell'aprile 1899 a Morton pr. Grafton (Yorkshire) ove viveva dal 1863 quale vicario. Compose musica da chiesa e l'oratorio *St. Paulinus of York* (1892).

Lunn Kirkly (Mrs. Louise Pearson).

Famosa contralto; n. nel 1873 a Manchester; m. il 17 febbraio 1930 a St. John's Wood. Studiò nel Royal College di Londra col maestro Alberto Visetti; debuttò nel 1894; fece parte delle compagnie liriche Harris e Carlo Rosa. Lungamente scritturata al Covent Garden di Londra, cantò anche in concerti e *Festivals*; negli anni 1912-'14 si produsse in Australia e Nuova Zelanda. — In Inghilterra era considerata la migliore « Dalila » del *Sansone e Dalila*, e fu la prima interprete inglese di « Kundry » del *Parsifal*.

Lunzer Fritz.

Librettista; n. il 19 ottobre 1877 a Vienna, ove vive. Ha scritto in collaborazione col Beda, Felix Körner ed altri parecchi libretti di operette per Leo Ascher (*Frühling im Wiener Wald*, 1930); p. Vittorio Hollaender (*Die dumme Liebe*); p. Rob. Stolz (*Prinzessin Ti-Ti-Pa e Der Hampelmann*); p. musiche di Giov. Strauss (*Die Faschingshochzeit*); p. Carlo Zeller, figlio (*Die Frau im Negligé*); ecc.

* Lupacchino (Lupachino, Luppagino, Luppachini).

Era il suo nome BERNARDINO CARNEFRESCA, detto L., e fu ecclesiastico. Il citato *Primo Libro a Note Negre* ecc., ebbe ristampe fino al 1701, fu quindi in voga per un secolo e mezzo! Cfr. il cenno GIOV. MARIA TASSO (in « Supplemento »).

Lupi, vedi Barbarini Manfredo Lupi. (Volume I, pag. 110).

* Luporini Gaetano (non Gustavo).

Studiò con Carlo Angeloni, (non Anselmi). *Nora* non è opera nuova ma una riproduzione con titolo variato della « Collana di Pasqua ». Il libretto della citata *Amore e morte* è di Giuseppe Lipparini.

Luppachini, vedi Lupacchino. (Vol. I, pagina 873 e « Supplemento »).

Lupus Edoardo, vedi Lobo Duarte. (Vol. I, pag. 854).

Lurie Antonio.

Musicista russo; n. nel 1884; allievo del Conservatorio di Pietroburgo. Fu per vari anni a capo del dipartimento musicale del Commissariato del popolo per l'educazione in Russia. Compositore di estrema sinistra con influenze di Scriabin, Schönberg, Strawinski, tiene al suo attivo musica orchestrale (*Suite giapponese*), vocale (*Cantata* su testo di Aless. Block, per coro e orch.), pianistica.

* Luscinius Ottomaro (il cui vero nome tedesco era Nachtgall o Nachtigall, cioè « usignuolo », latinizzato in L.).

Nacque nel 1487 (non 1387). Alla riga 10 del cenno la data 1815 va modificata 1515.

* Lutero (D.r) Martino.

Testi di L. musicati in forma di Cantata da Giov. Seb. Bach, sono: *Ach Gott, vom Himmel sie darein* (Cantata n° 2); *Christ lag in Todesbanden* (Cantata n° 4); *Christ, unser Herr, zum Jordan kam* (n° 7); *Wär' Gott nicht mit uns diese Zeit* (n° 12); *Herr Gott, dich loben wir* (n° 16); *Aus tiefer Not schrei ich zu dir* (n° 38); *Nun komm', der Heiden Heiland* (n° 61, e rimusicato n° 62); *Ein' feste Burg ist unser Gott* (n° 80); *Gelobet seist du, Jesu Christ* (n° 91); *Christum wir sollen loben schon* (n° 121); *Mit Fried und Freud ich fahr' dahin* (n° 125) e *Erhalt' uns, Herr, bei deinem Wort* (n° 126), di cui varie furono musicate anche da altri maestri. Cfr. Johannes Kulp: *Luthers Leben im Spiegel seiner Lieder* (Lipsia, Schloessmann, 1935); Hans Joachim Moser: *Die Melodien der Lutherlieder* (ivi, ivi, 1935).

Lutti Giov. Batt. Filippo.

Poeta della seconda metà del sec. XVII; intorno gli anni 1680-1690 fu al servizio della Corte d'Austria regnando l'imperatore Leopoldo I. È autore dei testi degli oratorii eseguiti a Vienna: *Il Cielo, la Terra, l'Abisso prostrati al nome ineffabile di Gesù*, musicati da Giuseppe Fabbrini (1680; partitura n. 18.183 in quella Bibl. di Stato); *Il sacrificio d'Abramo*, musica di Franc. Passerini (1685); *Dio placato*, musica dello stesso Passerini (1687) e *Le glorie del nome di Gesù*, mus. di Gius. Fabbrini (1689).

Luzio Alessandro.

Letterato, storico, giornalista; n. nel 1857 a San Severino (Marche). Fu direttore e corrispondente di giornali; direttore — dal 1899 — degli archivi di Mantova, passando poi a dirigere l'archivio di Stato di Torino; da ultimo si ritirò a Mantova. È accademico d'Italia. Oltre a molteplici pubblicazioni importantissime per la storia degli Estensi, dei Gonzaga, del Rinascimento, ecc., pubblicò con G. Cesari *I Copialettere* di Gius. Verdi (1913, con prefazione di M. Scherillo) e da solo: *Carteggi verdiani* (2 volumi; Roma, ed. Accademia d'Italia, 1935, con illustrazioni); assai esauriente biografia di Giuseppe Verdi che mette in giusta e piena luce la vita del grande Maestro attraverso lettere sue e quelle a lui dirette, facendoci penetrare nell'anima finora poco conosciuta e nella complessa psicologia di questa immortale gloria nostra.

* Luzzaschi Luzzasco.

Del suo *Il primo Libro de' Madrigali a 5 voci*, in un'edizione del 1571 (Ferrara, Per Francesco de' Rossi, libro dedicato a Lucrezia d'Este, Principessa di Urbino « Signora mia colendissima ») esiste la sola parte di Basso nell'Archivio di Stato di Reggio Emilia. — Cfr. Jan Racek *Les Madrigaux à voix seule de L. L.* (in « Revue Musicale », Parigi, giugno 1932); H. Prunières. *L. L.* (in « La Cantate Italienne au XVII^e siècle » nell'« Encyclopédie Varigna » Parte 2^a, vol. V, pag. 3391) con la riproduzione del testo del madrigale *O Primavera*.

Luzzatto Ernesto.

Pianista e compositore; n. il 29 giugno 1865 a Trieste. Studiò pianoforte con Edoardo Bix, composizione con Pietro Bianchini. Ben presto s'era rivelato notevolissimo accompagnatore al pianoforte, ricercato dai più insigni strumentisti e cantanti che si produssero in concerti a Trieste, tra i quali Pier Adolfo Tirindelli, Cesare Thomson, Eug. Ysaye, la cantante Maria Ant. Palloni ed altri. È stato per vari anni anche valente ed apprezzato insegnante, ma poi assai grave malattia troncò la sua carriera artistica sì brillantemente incominciata. Come compositore s'era fatto conoscere con una *Umoresca* p. orchestra; Liriche; musica pianistica (*Perpetuum mobile*; *Fantasia ungherese*; *Scale*, ecc.) e con molte popolari canzoni triestine (*Gigia col borineto*, 1° premio al 1° Concorso del Circolo Artistico di Trieste, gennaio 1891; *Maschereta che ti giri*; ecc.)

ed altre composizioni, tra le quali notevole l'Ode di G. Carducci *Alla Regina d'Italia* (ms. d. d. 25 febbraio 1889, presso la « Casa Carducci » di Bologna).

Luzzo (Lucio) Francesco, vedi **Lucio**. (Volume I, pag. 869).

* **Lwoff (Lwow) Alessio (de)**.

Compose anche l'opera romantica in 3 atti *Die Tochter der Wellen*, libretto di Saint-Georges, versione tedesca di Otto Prechtler (Vienna, Tr. d. Opera, 30 ottobre 1852).

Lyford Ralph.

Compositore e direttore d'orchestra nord-americano; m. nel settembre 1927 a Cincinnati, ove insegnava nel Conservatorio ed era direttore dell'orchestrata «Symphony»; l'anno innanzi aveva ivi fatto rappresentare una sua grande opera intitolata *Castle Agrazant*.

Lymburgia (de) Giovanni o Johannes, vedi **Giovanni di Limburgia**. (Vol. I, pag. 630).

M

Maasalo Armas.

Direttore di cori, compos., critico mus.; n. il 28 agosto 1885 a Rautavaara (Finlandia). Dal 1923 direttore dell'Istituto p. musica sacra di Helsinki. Composizioni: *Suites*, *Rapsodia* ed altro p. orch.; Corali c. orch.; Cori a voci sole; Liriche, ecc.

Maase Guglielmo.

Compositore; n. nel 1851; m. il 15 agosto 1932 a Düsseldorf-Obercassel. Musicò Cori, Duetti e molti *Lieder*.

* **Mabellini Teodulo**.

Il suo dramma sacro *L'ultimo giorno di Gerusalemme*, testo del P. Geremia Barsottini, venne eseguito per la terza volta nella chiesa di S. Giov. Evangel. in Firenze le sere dell'11, 12 e 13 febbraio 1872. Compose anche l'inno *L'Italia risorta*, parole di Cempini (eseguito da Rita Gabussi al Tr. della Pergola, Firenze, 12 settembre 1847) e la cantata *L'Etruria*, con danze analoghe, esecutrice Marianna Barbieri-Nini (ivi, ivi, 5 agosto-1849).

* **Macan Karel Emanuele**.

M. nel 1931.

Macari, vedi **Maccari Giacomo** (in « Supplemento »).

* **Maccari Antonio**.

Non gli appartengono le due citate opere teatrali: *Lucrezia romana* (1737) e *La Contessina* (1743) che spettano invece al maestro GIACOMO MACCARI.

Maccari Costanza (detta la Romanina).

Fu nipote dell'operista GIACOMO MACCARI. Famosa pur per la sua bellezza e per la romanzesca avventura con Monsignor Zeccadoro (Cfr. « *Un Monsignore ed una cantante* » in « *Fanfulla d. Domenica* », Roma, 23 maggio 1897).

Maccari (Macari) Giacomo.

Compositore; n. a Roma sulla fine del 1600; visse molto a Venezia, ove fece rappresentare: *L'Adalvaldo furioso*, libr. di Ant. Maria Lucchini (Tr. S. Moisè, carnevale 1727); *Ottaviano trionfante*, dr. melolepido, libr. di Pompilio Miti (Tr. S. Salvatore, carnevale 1735); *La Fondazione di Venezia*, Prologo e 1 atto,

testo di Carlo Goldoni (Tr. S. Samuele, aut. 1736); *Lucrezia Romana in Costantinopoli*, 3 atti di Carlo Goldoni (Tr. S. Samuele, carnev. 1737); *La Contessina* (1), comica, 3 a. di Carlo Goldoni (ivi, carnevale 1743) e *La finta schiava*, 3 a. di Franc. Silvani (?) (Tr. S. Angelo, Ascensione 1744). Musicò inoltre l'intermezzo *Aristide* di Carlo Goldoni (Tr. S. Samuele, autunno 1735, rappres. dai comici che recitavano allora su quelle scene).

Mac-Carthy Maud (Miss), vedi **Foulds John Herbert** (in « Supplemento »).

Macchetti Teofilo (Don).

Monaco Camaldolese; n. verso il 1660 a Venezia, ivi m. nel suo Convento nel 1714; fu per molti anni da circa il 1687 maestro di cappella nella Primaziale di Pisa. Pubblicò *Sacri Concerti di Salmi a 4 voci*, e *4 Strumenti* (Bologna, Giac. Monti, 1687) suo primo lavoro dedic. a Ferdinando de' Medici granduca di Toscana (esemp. Bibl. Liceo Martini, Bologna) e *Sacri Concerti di Salmi a 4 v.* (ivi, 1693). Suoi *Responsori p. i Morti a 5 v. con B. c.*, in ms. autogr. nell'Archivio mus. della Primaziale di Pisa. Scrisse: *Curiosità Musicali nelle quali si tratta della musica in generale*, ecc. (vi parla anche della musica degli antichi) vol. ms. di carte 360, ed un « Seguito » al precedente di carte 147; nonchè un *Trattato di musica*, di carte 450, ms. conservati nella Bibl. d. R. Università di Pisa, e una copia del primo nella Bibl. d. Liceo di Bologna. Di questi scritti parla il La Fage nella sua *Diphthérogaphie* a p. 389 e a pag. 391.

* **Macchi Gustavo**.

N. a Torino nel 1862; m. il 10 febbraio 1935 a Milano. Tradusse in ital. il libretto d. operetta in 3 atti *La rosa di Stambul* del tedesco di Brammer e Grünwald, mus. di Leo Fall (1919). Scrisse il libretto *Nadia d'Algeron*, opera, mus. del maestro venezuelano Franc. Medina (Milano, Tr. Verdi, ott. 1904). Ha messo in forma poetica gli argomenti dei balli del coreografo Gius. Primo Annoni: *Spica de la Vergine*, *Creare*, *L'errore di Eros*, *Helios*, *Trionfo di Diana*, questi musicati tutti da Alfredo Donizetti; e *Garibaldi a Napoli*, *Primo bacio*, *Fata della neve*, *Ciocciara*, *Novella Aurora*, musicati da varii maestri. Versificò la commedia lirica in 2 atti *Temporale di Primavera*, argomento e danze di Gius. Primo Annoni, musica di Giov. Masserini. Per la « Collana di Libretti » con commento storico-musicale (Milano, Libr. Ed. Milanese) curò la pubblicazione di *Crepuscolo*, *Sigfrido* e *Oro del Reno* di R. Wagner; *La Vestale* (Spontini), *Elisir d'amore* (Donizetti), *Don Giovanni* (Mozart) ed altri. Pubblicò « *R. Wagner la sua vita, le sue opere, il suo teatro* », guida biografica, critica e musicale (Milano, Libr. editr. Milanese, 1933), ecc. ecc.

Macchio Giacomo (Don).

Poeta-musicista; sul principio del secolo XVIII al servizio della Corte di Vienna, ivi musicò su proprio testo l'oratorio *Il zelo eroico di San Carlo Borromeo, sterminatore del vizio* (1716). Passato a Milano, in collaborazione con Giuseppe Sammartini musicò il testo da lui stesso scritto dell'oratorio *La Calunnia delusa*, eseguito da quella R. Cappella della chiesa di Santa Maria della Scala il 23 maggio 1724.

Maccioni Giovanni Battista.

Poeta e compositore del secolo XVII; autore su proprio testo della festa musicale *L'Arpa festante* (Monaco, Bav., agosto 1653) scritta per l'arrivo dell'imper. Ferdinando III d'Austria e la proclamazione di suo figlio a Ferdinando IV, il quale moriva però l'anno dopo.

(1) Secondo il Salvioli sarebbe stata musicata da Antonio Macari; il Wiel ed altri l'attribuiscono a Giacomo Maccari.

Mac Cormack John.

Tenore di grandi successi mietuti specialmente a Nuova York; n. il 14 giugno 1884 in Athlone (Irlanda).

Mac Cormick Edith.

Figlia di John D. Rockefeller (magnate del petrolio) e moglie del miliardario americano Mac CORMICK, senatore dell'Illinois (n. il 16 maggio 1877 a Chicago; m. il 26 febbraio 1925). Col concorso morale e materiale del maestro Cleofonte Campanini essa stanziò nel 1914 una somma per la fondazione di un premio di L. 20.000 da conferirsi presso il Conservatorio di Parma, previo concorso, per un'opera lirica di giovani maestri italiani. Il primo premiato fu Giov. Pennacchio con l'*Erica* (1914), mentre il secondo e il terzo concorso andarono deserti per mancanza di lavori degni di premiazione; nel quarto (1917) riportava la palma il maestro Adriano Lualdi con *La figlia del re*. È morta a Chicago il 25 agosto 1932.

Macé Denis.

Musicista francese del sec. XVII; un suo *Recueil des chansons à danser et à boire* (Paris, Ballard, 1643) si trova nella Bibl. di Stato a Berlino e al Brit. Mus. di Londra; *Cantiques spirituels* (2° ediz., Paris, Ballard 1648) nel Catalogo d. Bibl. Wolfheim.

Macedonio, vedi Di Mutio Macedonio Giov. Vincenzo (in « Supplemento »).**Macfarren, Mistress John, nata Emma Maria Blunett.**

Pianista e compositrice; n. nel 1824 a Londra, ivi m. nel 1895. Compose musica di carattere brillante e trascrisse in forma di Fantasia motivi di opere teatrali. Usò anche il pseudonimo JULES BRISSAC.

Machabey Armand.

Dottore in lettere; storiografo musicale; n. il 7 maggio 1886 a Pont-de-Roide (Doubs); vive a Parigi. Pubblicò articoli e studi nei periodici *Ménestrel*; *Revue musicale*; *Revue philosophique* («*La Nation et le Rôle de l'Infini musical*», 1913); *Revue de Musicologie* («*Tonale*» *inédit du XII^e siècle*, 1926); *Appogiture*; *Melos* di Berlino; *Rassegna musicale* di Torino (*La musica sinfonica francese contemporanea*, 1933). S'interessò specialmente al Fonografo e alla fonografia; tenne conferenze; scrisse *Le Théâtre musical en France* (Parigi, Ménestrel, 1933; rapporto presentato al Congresso internaz. di musica di Firenze, maggio 1933). *Histoire et évolution des formules musicales du 1^{er} au XV^e siècle de l'ère chrétienne* (Parigi, Payot, 1928); *Sommaire de la méthode en musicologie* (ivi, Ed. Soc. franç. de Musicologie, 1931); *Études de Musicologie pré-médiévale. Généralités sur la Musique Latine à l'époque de F. Quintilien. Le «Chant obscur» et les rapports internes de la musique au langage Latin (Fin du 1^{er} Siècle)*. In «*Revue de Musicologie*» XIX p. 65-77 e 129-47 (Paris, Fischbacher, in 8° gr., 1935); ecc.

Machado Alberto J.

Pianista e compositore argentino; n. a Buenos Aires; ivi m. nel giugno 1929. Studiò nel Conservatorio patrio con Julián Aguirre, indi a Roma con Giov. Sgambati, ritornando poi alla città natale. Lasciò incompiuta un'opera teatrale *Ananké*; compose tra l'altro: *Sonata* p. pf., violino e cello; *Preludi*, *Notturmi*, *Elegie*, *Mom. musicali*, *Réverie*, *Souv. de jeunesse*, *Mélancolie*, *Douleur* p. pf.; un poema sinf. *El Nilo*; una *Messa*.

*** Machado Augusto.**

M. a Lisbona il 26 marzo 1924. Fu direttore di quel Conservatorio dal 1900 (non 1890) al 1910, e consigliere nel Ministero d. I. P. dal 1907 (non 1910) al 1911.

*** Machaut (De) Guillaume (anche De Machaut, Machault, Maschaud, Guillermus de Mascaudio).**

Lo si dice m. a Reims nel 1377. A cura di Friedrich Ludwig si pubblicarono altri 2 vol. di sue composizioni (Lipsia, ed. Br. & H.). Cfr. A. Machabey *G. de M.* (in «*La Revue Mus.*», Parigi, maggio 1930) e *G. de M.* «*L'Œuvre*» (ivi, ivi, 1931).

*** Machiavelli Niccolò.**

Si ricorda ancora come dalla sua *Mandragola*, lo scrittore ted. Hans-Heinz Ewers trasse l'argomento per il suo romanzo *Alraune*, rappresentato anche in commedia; a sua volta da questo romanzo veniva tratto un film con musica composta da B. Kaper (1930). Altro libr. *La Mandragola* ne trasse Gianni Pegolotti per mus. di Cesare Castelfranchi (Torino, Chiarella, 25 VI 1925). *L'Arcidiavolo* fiaba in 1 atto, dalla novella di M. da Guido Chierici, fu musicata da Giov. Pennacchio (Firenze, Politeama, 24.V.1923).

*** Macigni (Macigni) Giovanni.**

Del citato libro di *Madrigali a 5 voci* (1617), generalmente sconosciuto, esiste la sola parte del CANTO nella Bibl. d. Museo teatrale di Trieste (Raccolta Schmidl); il fasc. contiene 21 madrigali, senza però precisare quali sieno del M. e quali del suo maestro, il Magni. Come dedica si legge a capo dell'opera:

L'AUTORE

A La Sua Donna.

QUESTE dolenti note vn parto sono

Fera gentil, de l'alma tua bellezza,

Concette in me fin da la fanciullezza;

Allor, ch'è l'amor tuo mi diedi in dono.

Due vdirai con lagrimeuol suono

L'vmità del mio cor, la tua fermezza,

Il tuo vario desir, la mia fermezza,

E come sei d'Amor la reggia e 'l trono.

Odile, ò del mio cor fiamma viuace,

Nè ti sdegnar, ch'in disusati modi

Ti dimandi mercè l'alma, che tace.

E s'auerrà, che l'amorose frodi

Non ritentino in van diletto, e pace

Il mio foco vdrai sempre, e le tue lodi.

Maciocchi Mario.

Chitarrista; n. nel 1874 a Roma; nel 1900 si stabilì a Parigi ricercando insegnante. Pubblicò un Metodo di chitarra; è redattore del periodico «*L'Estudiantina*».

Mackay Angus.

Suonatore di cornamusa al servizio della Regina Vittoria d'Inghilterra. M. il 21 marzo 1859 a Nith (Dumfries). Pubblicò *A collection of ancient piobaireachd or Highland pipe music*; e *The piper's assistant*.

Mackeben Theo (pseudonimo John Morris).

Pianista e compositore; n. il 5 gennaio 1897 a Stargard (Prussia). Si produsse con successo quale concertista; vive a Berlino dedito alla composizione. Musicò un oratorio *Hiob*; l'operetta *Lady Fanny*, libr. di Erich Ernst e Peter Hell, dalla commedia di J. K. Jerome (Berlino, 16 febbraio 1934); compose musica di scena per la commedia *Die Journalisten* di Gustavo Freytag e Felice Joachimson (ivi, 12 maggio 1932). Ha rifatto l'istrumentazione dell'operetta *La Dubarry* di Carlo Millöcker (1879) che con libretto di A. Willemetz e A. Mouëzy Enon, si rappresentò al Tr. Porte Saint-Martin, Parigi, 19 ottobre 1933; e non si peritò di rifare e istrumentare a nuovo la *Figlia del reggimento* di Donizetti!

*** Mackenzie Alessandro Campbell (Sir).**

M. a Londra il 28 aprile 1935. Tenne la direzione della R. Academy of Music di Londra fino al 1924.

Mackenzie Morrel (Sir).

Celebrato medico, specialista della voce e della gola, fu molto a contatto con cantanti. N. il 9 luglio 1837 a Londra, ivi m. il 3 febbraio 1892. Pubblicò l'interessante manuale pratico per cantanti ed oratori *Hygiene of the Vocal organs*, ristampato varie volte, di cui una edizione italiana sulla 3ª ediz. inglese, dal titolo *Igiene degli organi vocali*, con aggiunte e note del d.º Ferdinando Massei, fu pubblicata in Napoli, ed. Carlo Preising, 1887, in 16º. Altra sua pubblicazione è *Song and Speech*, riferentesi all'educazione e al perfezionamento dell'organo vocale.

*** Maclean Alick (Alessandro Morvaren).**

M. a Londra il 18 maggio 1936.

Maclean Quentin Morvaren.

Organista e compositore; n. il 14 maggio 1896 a Londra, figlio di ALICK M. Sue composizioni: *Suite provenzale*, *Serenata*, ecc., p. orchestra; *Villanella* p. viol. e pf.; *Liriche*; musica da chiesa; musiche di scena per i drammi: *Androclo e il leone* di Shaw; *The Silver Box* di Galsworthy; *The Passing of the Third Floor Back* di Jerome; *Good Friday* di Masefield; per il lavoro cinese *La giacca gialla*, ed altro.

*** Macpherson Charles.**

M. a Londra il 28 maggio 1927.

Macque (de) Gioan, vedi De Macque. (Volume I, pag. 431).**Maddali Bernardo.**

Poeta; fu al servizio della Corte di Vienna, per la quale scrisse i libretti: *Il trionfo della Fede*, oratorio p. mus. di G. G. Fux (1716); *L'anima immortale creata e redenta per il cielo*, orat., mus. di Gius. Porsile (26 febbraio 1722, ripetuto nel 1737); *Il trionfo di Giuditta*, oratorio, mus. di Gius. Porsile (18 febbraio 1723) e *L'esaltazione di Salomone*, orat., mus. di Gius. Porsile (6 marzo 1727).

Maddison Adela, nata Tindal.

Compositrice inglese; n. il 15 dicembre 1866 a Ealing (Londra) e ivi m. il 12 giugno 1929. Studiò con Cl. Debussy. Compose mus. vocale da camera; l'opera *Der Talisman*, da Lodov. Fulda (Lipsia, Nuovo Tr. Municipale, 19 novembre 1910); musica p. pf.; un *Quintetto* con pf.; ecc.

Madoglio Luigi.

Compositore; intorno la metà dello scorso secolo musicò, anche in collaborazione con altri maestri, i balli teatrali: *La Silfide a Pechino*; *il Giocatore* (con Bajetti e Giorza); *Beatrice Cenci* (Torino, Tr. Vitt. Em., agosto 1861); *Monte Cristo* (con Paolo Giorza; rappres. anche all'Opera di Vienna, 16 luglio 1870); *Pipelet* (1862); *Ines, o Un Sogno*; *Atabalipa degli Incas*, ovr. *Pizzarro alla scoperta delle Indie*; fece rappres. il dr. lirico in 3 atti *I celebri inventori della pomata bianca*, libr. di Pino Fiorio Delfiore (Torino, Sútera, primav. 1850). Compose varia mus. da chiesa; una *Sinfonia*; *L'ultima notte del Carnevale a Cremona*, p. banda; *Marcie*; mus. p. pianoforte.

*** Maelzel Giovanni Nepomuceno.**

Cfr. L. Perrachio «Il metronomo» (in «Il Pianoforte», Torino, settembre 1927).

*** Maeterlinck Maurizio.**

Un'ouverture per la sua «Intrusa» fu composta da Franc. Salmhofer, e per la stessa scrisse musica di scena il maestro Haegen; per *L'oiseau bleu* composero musica C. A. Ghibs, O'Neill, Alberto Wolff; per la *Soeur Béatrice* A. Davidov, Gretschaninoff e Liadow. Per le *Sette principesse* scrisse la musica di scena Was-

sili Netschajeff. Quattro episodi tratti saltuariamente dal suo *La sagesse et la destinée* hanno ispirato al compositore Gian Luca Tocchi il poema sinfonico per orchestra *Il Destino* (Roma, Augusteo, 17 aprile 1929).

*** Maffei Andrea.**

Tradusse anche la tragedia *Maria Stuarda* di Fed. Schiller; *l'Ifigenia* di Goethe, ed altri lavori del teatro classico tedesco.

*** Maffei Franc. Scipione (marchese).**

Scrisse anche il dramma pastorale p. musica *Scio fuor di Scio*, dedicato all'imper. Carlo VI d'Austria (ms. conserv. nella Bibl. di Stato in Vienna, sotto il N. 9951). La citata sua trag. *Merope* servì anche per l'inaugurazione del Teatro Manoel di La Valletta (Malta) il 9 gennaio 1732.

Maffezzoli Napoleone.

N. il 20 gennaio 1860 a Bergamo, vi morì il 9 gennaio 1931. Compositore, diede al teatro le opere *Raffaello Sanzio* (Alessandria d'Egitto, Tr. Zizinia, 8 marzo 1893) libretto di Gius. Ughetti, e *Daniela* (Lima, Perù, Tr. Municipale, 30 marzo 1918), e pubblicò alcune *Liriche*. Fu valente maestro concertatore che specialmente nell'ultimo decennio dello scorso secolo si distinse nei teatri di Alessandria d'Egitto, al Cairo, nell'America del Sud (1893), in Australia, ecc. Diresse molto anche in Italia.

*** Maffioletti Maria.**

Nel 1937 è stata nominata titolare della cattedra di pianoforte principale nel R. Conservatorio di Parma.

Maffioli Giovanni di Cesare.

Violinista; n. a Bergamo il 26 ottobre 1878. Allievo del patrio Istituto Mus. sotto la guida del maestro Em. Rovelli, dall'ottobre 1886 all'aprile 1888, dovette quindi trasferirsi a Buenos Aires per raggiungerlo il genitore. Quivi ultimò gli studi di violino col bergamasco Odoardo Longhi, insegnante in quel Conservatorio. Riuscito provetto violinista si fissò a Buenos Aires, vi aprì una scuola di musica oggi reputatissima, e vi fondò pure un Quartetto.

Maffiotti Guido.

Pianista, organista e compositore; n. il 16 luglio 1895 a Biella, ove iniziò gli studi musicali con il maestro Giuseppe Gurgo-Salice, proseguendoli a Torino con L. E. Ferraria, Rob. Remondi, Franco da Venezia. Fondò e dirige la Scuola femminile di canto di Cambuzzano Biellese. Fra le sue composizioni figurano: *Messa «Regina Pacis»* a 3 voci per il III Centenario della festa del S. Rosario (1917); *Messa da requiem* a 3 voci (Torino, 1920, eseguita tra gli altri dal basso Paolo Ludikar); il mottetto *Versa est in luctum cythara mea* (ed. Chenna); *Ave Maria* (ivi); *Tantum Ergo*; *Mottetti (Gaudeamus, Adorate, Bone Pastor, Salve Regina, Oremus pro Pontifice, ecc.)*; *Liriche* da camera; una *Scena drammatica* p. Br.; l'Inno dell'Associazione Catechistica vercellese; musica p. Pianoforte; *Largo* e *Scherzo in re min.* p. Violino; *Marcia pontificale* p. organo; musica per cello, ecc.

Magagnini Giuseppe.

Compositore; vissuto nella prima metà del secolo scorso; accademico filarmonico di Bologna. Diede al teatro le opere *Enrico IV al passo della Marna*, semiseria, 2 atti di Serafino Torelli (Pisa, Tr. dei Ravvivati, 1826); *La sciocca per astuzia*, giocosa, 2 atti di Luigi Romanelli [libretto già musicato da Gius. Mosca, Milano, Scala, 1821; indi da F. Gnecco; Gius. Mazza] (Firenze, Pergola, 26 novembre 1826) e *Osmano pascià di Egitto*, op. buffa, libretto di Giov. Schmidt (Napoli, Tr. Fondo, primavera 1828; partitura conservata nell'archivio della Casa Ricordi & Cº). Varie sue composizioni vocali da camera, per piano-

forte ed altre, si trovano elencate nei vecchi Cataloghi della Casa Ricordi. Per le altre opere attribuite al Magagnini dal Pougin, e di conseguenza dal Dassori, vedi al nome MAGNANINI (vol. I, p. 9 e in Supplemento).

* **Magazzari Gaetano.**

Aveva studiato nel Liceo mus. di Bologna, nel 1825 era allievo del Parisini nella classe di violoncello e contrabbasso, dal 1828 in quella del Donelli per il pianoforte, l'organo e contrappunto. Il suo *Inno a Pio IX* («Scuoti, o Roma, la polvere») versi di Filippo Meucci, fu eseguito la prima volta in Roma alla presenza del Pontefice il 1° gennaio 1847. Compose ancora l'*Inno popol. «Il Vessillo» offerto dai Bolognesi ai Romani*, parole di Pietro Sterbini, cantato in Roma dal popolo il 17 giugno 1847; l'*inno Il XXI aprile*; il dramma lirico *La Tirolese*, 3 atti di Franc. Guidi (Torino, Tr. Carignano, aut. 1847).

* **Maggi Paolo.**

M. a Canzo (Como) il 2 dicembre 1928.

* **Maggini Giovanni Paolo.**

Cfr. Angelo Berenzi *La patria del liutaio G. P. Maggini* (3° ristampa, Cremona, Tip. Cooperativa, 1907).

Maggio Carlo Fr.

Sopranista; fu dal 1° aprile 1676 al marzo 1682, epoca di sua morte, al servizio della Corte d'Austria sotto l'imper. Leopoldo I, con l'emolumento di 45 fiorini mensili.

Maggio Giuseppe (Don).

Compositore di musica da chiesa; n. il 18 dicembre 1866 a San Bonifacio (Verona). Studiò canto gregoriano col sacerdote-musicista Ant. Bonuzzi e composizione con Achille Saglia. A Soave, ove fu maestro elementare per dieci anni, istituì una Schola Cantorum ed altra creò a Verona, ove per anni fu direttore della cappella della Cattedrale, finché veniva nominato canonico. Compose *Regina Coeli*, *Salve Regina*, *Ecce Sacerdos*, *Antifone*, *Responsorii*, *Messe*, *Salmodia vespertina* e molte altre sacre, pubblicate nelle edizioni «Musica sacra», Carrara, ed altre.

* **Maggiore Francesco.**

Compose anche *Arie* per il *Demofoonte* di Gluck (Reggio Emilia, 1743).

Magherini Giuseppe.

È autore d'un oratorio *Il giudizio di Salomone* (Roma, chiesa di S. Girolamo della Carità, 1770) che il Burney trovò essere musica di molto merito.

* **Magini Francesco.**

Compose un oratorio *Il David penitente*, testo dell'ab. Giacomo Buonaccorsi (Roma, Quaresima, 1708).

Magini-Coletti Antonio.

Baritono; n. nel 1855 a Jesi (Ancona); m. il 21 luglio 1912 a Roma, dove s'era fissato dopo una assai brillante carriera; ivi aveva studiato con il maestro Venceslao Persichini, perfezionandosi con i baritoni Fagotti e Graziani, ed ivi esordiva al tr. Costanzi il 30 maggio 1880 quale Valentino del *Faust*, rivelandosi subito artista di buon avvenire. Furoreggiò su molte scene d'Italia e dell'estero; alla Scala di Milano fu scritturato per parecchie stagioni, creando il suo ruolo nella *Flora Mirabilis* di Samara (1887), quello di Frank dell'*Edgar* di Puccini (21 aprile 1889) ed emergendo in altre stagioni nella *Gioconda*, *Trovatore*, *Lohengrin*, ecc. Vero maestro del bel canto ebbe voce pastosa, estesa e robusta che gli consentì di affrontare un vastissimo repertorio delle più disparate opere liriche.

Magli (Maglio) Gualberto Giovanni (de').

Contralto; n. a Firenze sulla fine del 1500, allievo di Giulio Caccini; fu al servizio del granduca di Toscana, che lo prestò per breve tempo al Duca di Mantova; quivi nel 1607 interpretò il ruolo di *Orfeo* nell'opera omonima di Claudio Monteverdi. Nel 1616 veniva scritturato, insieme ad un soprano GRASSI pure fiorentino, per la cappella musicale (fondata nel 1574) dell'Elettore Giov. Sigismondo di Brandeburgo a Berlino, con l'onorario annuo di 360 talleri, però due anni dopo, allo scoppio della guerra dei Trent'anni, perdeva quel posto nè s'hanno sue ulteriori notizie.

Magliocco Francesco.

Maestro di canto e compositore; n. il 14 ottobre 1880 a Manfredonia (Foggia), ivi apprese il violino con L. De Sanctis. Studiò poi canto gregoriano nella Pontificia Università del Collegio Vaticano, restando per quattr'anni aggregato alla «Schola Cantorum Pontificii Seminarii Vaticani». Ritornato alla città natale, dal 1904 al 1908 fondò e diresse in quel Semin. Arcivescovile la prima «Schola Cantorum» ivi istituita. Trasferitosi a Nuova York vi creava la soc. corale «Belmont Choir or Italian Oratorio Society» sempre da lui diretta. È autore delle produzioni teatrali *Lacrima e pentimento*, e *La bambola vivente*, ambe di 1 atto su testi di Severino Focacci (N. York, 29 maggio 1921); *Dolores o L'eroina della guerra europea*, 3 atti (ivi, 28 maggio 1915); *Pantomima giapponese* (ivi, 2 giugno 1922); *Cantica Francescana*, orat., testo di Sev. Focacci (N. York e Filadelfia, 1926 nel Centenario Francescano); *Messa di Natale* a 4 v. e orch.; *Missa melodica*; *Messa di Requiem* in suffragio del Milite Ignoto italiano (N. York, chiesa di S. Patrizio, 4 novembre 1921, presente il gener. Diaz); trascrisse la gregoriana *Missa degli Angeli* a 3 voci; *Mottetti* ed altra sacra; *Cori*; *Poemetto lirico*, testo di Silvio Picchianti, p. tenore, coro misto e orch.; ecc. ecc. Come critico mus. collabora nel *Il Popolo* di N. York.

Maglioni Giovacchino.

Fra il 1440-1500 è menzionato nel Convento di Camaldoli come «lavorante in tarsia ed organo».

* **Maglioni Giovacchino (1814-1888).**

Secondo altri sarebbe n. a Pontassieve il 24 luglio 1808, ma probabilmente trattasi di un omonimo non musicista. M. musicò anche il poema dramm. in 4 atti di Francesco Guidi *Il Bardo* (libretto stamp. in Firenze, Tip. Mariani, 1847).

Magnani Joa Antonio.

Poeta sulla fine del 1600 vivente a Roma. Autore del componimento «rhythmometrum» *Passio Domini nostri Jesu Christi*, musicato da Domenico Zazzara; testo stampato Romae Typis Rev. Camerae Apostolicae, 1689, in 8°, pag. 15.

* **Magnanini Giovanni (non Magagnini come nominato erroneamente dal Pougin).**

M. a Reggio Emilia il 10 febbraio 1901. L'attribuitagli opera *Osmano pascià d'Egitto*, spetta invece al maestro GIUSEPPE MAGAGNINI (vedi in Supplemento).

* **Magnard Alberico.**

L'opera postuma *Guercoeur*, 3 atti e 5 quadri su proprio libretto, ultimata dal maestro J. Guy Ropartz venne rappresentata con lieto esito all'Opéra di Parigi il 21 aprile 1931.

* **Magni Benedetto.**

Un libro di sue *Messe concertate a 8 voci con il B. per l'organo*, Op. IV (Venetia, Gardano, 1614) è conservato nel Seminario di Strasburgo.

Magni Paolo.

Compositore; visse dalla fine del 1600 al principio del 1700. Fu in Milano maestro di cappella della Regia

Corte. Musicò le opere *L'Ajace*, dr. di Pietro d'Averara (Milano, Ducale, 1694; Roma, Capranica, 1697; libretto stampato anche in Napoli nel 1697 per A. Parrino e L. Muzio, in 12°); *Cleopatra regnante*, dramma d'ignoto (Novi, Tr. San Giacomo, 1700; libretto stampato in Milano, per il Malatesta, 1700 in 8°); *Admeto re di Tessaglia*, libretto di Pietro d'Averara, che lo dedicava a Filippo V di Spagna (Milano, Ducale, 1702) e il 1° atto dell'op. *Teuzzone* (ivi, ivi, 1706) della quale gli atti 2° e 3° furono musicati da Clemente Monari. Come compositore figura nella raccolta di Carlo Federico Vigoni *Nuova raccolta de' Mottetti sacri a voce sola di div. eccell. Autori* (Milano, Stamp. Franc. Vigone, 1681).

Magone Giov. Battista, soprannominato « il Piccino » e « Pezzino ».

N. sulla fine del 1500 a Pavia; ivi caudico, maestro di canto e organista. — Pubblicò: *Ghirlanda Musicale, del sig. G. B. M. detto 'l Piccino, Cittadino di Pavia...: in cui si scorge l'alleanza della musica, fondamento dell'arti Liberali, et un finto Sonno nel Capitolo Sesto, co seguenti. Appreso poi si ved'vn discorso, sì del ufficio del Sopr' intendente di Musica, quanto dell'esercizio de concertati Cantori* (In Pavia, Appr. Giouanni Negri, 1615, in fol. picc. di pp. 118. Esempiare nella Bibl. Liceo Martini, Bologna). A pp. 22-29 vi si parla dei dispareri che correvano fra Giov. Maria Artusi (il quale nei ragionamenti delle sue « Imperfezioni della moderna musica » [1600] scriveva contro le innovazioni del Monteverdi) e Claudio Monteverdi, e sembra anzi che il Magone fosse stato designato arbitro tra i due contendenti per determinare le loro questioni con suo giudizio definitivo. Non volendo egli avversare nè l'uno nè l'altro, finì col dire che tutti e due avevan ragione; fra le righe però traspare una sua predilezione marcata per il Monteverdi e le novità da lui introdotte nella musica. — Al Magone è dedicato un *Hodie Cristi* da Serafino Patta (1613).

Magri Domenico.

Teologo, sacerdote; n. in Malta sulla fine del 1600; intorno il 1700 fu canonico della Cattedrale di Viterbo, e consultore della sacra Congregazione dell'Indice. Scrisse *Notizia de' vocaboli ecclesiastici, con la Dichiarazione delle Cerimonie, et Origini delli Riti Sacri, Voci Barbare e Frasi usate de' Santi Padri, Concilj, e Scrittori Ecclesiastici* (6° impress., ecc.; In Venezia 1703. Presso Paolo Baglioni, in 4°, di pp. 470), libro che ha interesse per la musica poichè dà spiegazione di alcuni vocaboli, come: *Antiphona, Campana, Cantor, Cantus, Graduale, Primicerius Psallentia, Psalmista, Simpsalma*, ecc.

Magri Gennaro.

Scrittore napoletano, più specialmente maestro di danze, pubblicò *Trattato teorico-pratico di ballo* (Napoli, Orsino, 1779; in 8° con 38 tavole e musica).

* Magri Pietro (Don).

La data di nascita è il 10 maggio, anno citato (1873). Ai lavori da lui composti si aggiungono i due oratori: *Regina potens* (Torino, 1923) e *Il pellegrino ad Oropa* (Biella, 1926); le operette per collegi: *Piccolo Giotto*, e *Una prima escursione in montagna* (Torino, Collegio Salesiano, 21 aprile 1927). *Inno nazionale antiblasfemo* (premiato con medaglia d'oro). Il suo oratorio *Regina saeculorum* era stato eseguito nel 1901 a Bari. Morto in Oropa il 24 luglio 1937.

* Mahillon Vittorio Carlo.

Altra sua pubblicazione: *Etudes expérimentales sur la résonance des colonnes d'air de forme conique, tronconconique et cylindrique* (1900).

* Mahler Gustavo.

La sua *V^a Sinfonia* fu eseguita per la prima volta nel 1930, diretta da Bruno Walter, al « Gewandhaus » di

Lipsia, con entusiastico successo di pubblico e di critica, giudicata come la più popolare e caratteristica delle sue creazioni; vi figura un delizioso *adagietto* che è per sè stesso una concezione genialissima. Curò anche una nuova messa in scena dell'op. romantica in 3 atti *Oberon* di Weber, con nuova versione tedesca, dall'orig. inglese, di Gustav Brecher. — Suo nipote FRITZ MAHLER, direttore di orchestre teatrali e compositore di Poemi sinfonici, musica istrum. da camera e Liriche, n. il 16 luglio 1901 a Vienna, ivi vive. Cfr. Bruno Walter *G. M. biografia* (Vienna, ed. H. Reichner, 1936).

Mahler Wilhelm.

Compositore; n. il 21 giugno 1902 in Eidelberga. Studiò con Grabner, Gius. Haas e Jarnach; dall'ottobre 1925 insegna nella Scuola di musica di Colonia s. Remo. Composizioni: *Concerto grosso*; *Concerto p. orch. d'archi*; *Quartetto in sol p. archi* (1937; ed. Schott, Magonza); *Danze*, ecc. Usa anche il pseudonimo CHRISTOF TUCHER.

Mahlmann Siegfried Augusto.

Poeta; n. il 13 marzo 1771 a Lipsia, ivi m. il 16 dicembre 1826. Varie delle sue liriche vennero musicate da importanti compositori dell'epoca.

Mahmud Schirasi.

Enciclopedico persiano, m. nel 1315. Scrisse: *Dürret et tadsch (Perla della Corona)* in cui è trattata esaurientemente l'antica teoria araba delle consonanze.

Maillard Hortense.

Cantante; n. nell'aprile 1807 a Parigi; m. a Dresda il 1° luglio 1858. Allieva del patrio Conservatorio l'assolse nel 1825 con un primo premio di vocalizzo. Cantò brevemente all'Opéra comica emergendo specialmente nel ruolo di Margherita della *Dannazione di Faust* del Berlioz. Verso il 1847 passava a Dresda.

Maillard Maria Teresa, Davoux (conosciuta sotto il nome di Mademoiselle).

Cantante; n. il 6 gennaio 1766 a Parigi; ivi m. il 16 ottobre 1818. Dapprima ballerina scritturata anche per il teatro di Pietroburgo, rientrata a Parigi e in possesso di buona voce studiò il canto nella Scuola di musica del Tr. dell'Opéra sulle cui scene debuttò — secondo il De Lajarte, più attendibile del Fétis — il 26 novembre 1782, a fianco della Saint-Huberti, nel *L'embarras des richesses* di Grétry, ottenendo pieno successo per l'intelligente interpretazione e, non ultimo, per la bella persona. Su quelle scene cantò fino al 1813 in varie opere del repertorio, comprese quelle di Gluck, e creando molti ruoli nuovi, tra cui si ricordano quelli negli spartiti di maestri italiani: Antiope nel *Renaud* di Sacchini (28 febbraio 1783); protagonista della *Diane et Endymion* di N. Piccinni (7 settembre 1784); Iphise nel *Dardanus* di Sacchini (30 novembre 1784); *Tarare* di Salieri (8 giugno 1787); Gran Vestale nella *Vestale* di Spontini (16 dicembre 1807). Fu pure la prima Zéline nella *Caravane du Caire* di Grétry (15 gennaio 1784); ecc. Cfr. A. Thurner *La Maillard* (« Les reines du chant », Parigi, 1883 in 8°).

* Mainardi Enrico.

Compose un *Concerto p. cello ed orch.*; *Fantasia orientale p. cello solo* (ed. Ricordi); *Rapsodia italiana p. cello e pf.* (ivi), ecc.

Mainerio Giorgio (Don).

Musicista n. a Parma; intorno il 1578 fu maestro di cappella della Cattedrale di Aquileia. — Pubblicò: *Il primo Libro de Balli a quattro voci accomodati per cantar et sonar d'ogni sorta de Istromenti...* movimenti stampati et dati in luce (Venetia, Angelo Gardano 1578), dedicato ai Sigg. Accademici Philharmonici del Nobil Casin del R.do Monsgr. Oratio Billiaro

canonico di Parma (esempl. nella R. Bibl. Nazion. di Torino) e un libro di *Magnificat* intitolato *Sacra cantica Beatissimae M. V. omni tonum sex vocum parium canenda...* (Venetiis, Angelum Gardanum, 1580) che però non pare sia conservato. L'Arizio in « Cremon. literat. » pag. 452 cita il Mainerio come « celebre musicista vivente in Cremona intorno il 1566 ».

Maino & Orsi (Ditta), vedi Orsi Romeo. (Vol. II, pag. 198).

Mainvielle-Fodor, vedi Fodor Giuseppina. (Vol. I, pag. 551).

Maistre (M.me la baronne, de).

Compositrice; n. a Bruxelles ed ivi m. nel maggio 1875. Compose uno *Stabat Mater*; l'opera in 2 atti *Les Roussalkas*, libr. di Bogros (Bruxelles, Monnaie, 14 marzo 1870) ch'ebbe buon esito; lasciò inedite le due opere *Ninive* e *Cleopatra*.

Maistre Jan o Jahn, vedi Gero Jhan. (Volume I, pag. 614).

Maitland-Fuller, vedi Fuller-Maitland John Alexander. (Vol. I, pag. 573 e « Supplemento »).

* Majo Gianfrancesco (De), soprannominato Ciccio Di Majo.

Nacque a Napoli il 24 marzo 1732 (non nel 1740). Di suoi oratorii si conoscono: *Gesù sotto il peso della croce* per la solennità de' « Dolori di Maria S.S. » Poesia di Nicolò Recco de' Duchi d'Arcadia (Napoli, 1764; partit. nella Bibl. R. Conservatorio di Napoli), e gli eseguiti postumi a Bologna — almeno secondo Corrado Ricci — e probabilmente in precedenza altrove: *La fuga in Egitto*, *Sant'Anna*, (1) (orat. dei PP. di Galliera, 1778); *La passione di G. Cristo*, forse identico con *Gesù sotto il peso della Croce* (in Santa Maria della Vita, 1780) e *Per la morte di Gionata e di Saulle* da una cantata di Davide (?), tradotta da Saverio Mattei (1780); una cantata *La gara delle Grazie* eseguita a Torre Maggiore per la nascita d'una figlia del Duca di Sangro. Quattordici sue composizioni da chiesa si conservano nell'archivio dei PP. Filippini a Napoli.

* Majo Giuseppe (de).

Il cenno biografico si rettifica come segue: N. a Napoli il 5 dicembre 1697, m. ivi il 18 novembre 1771. Dal 1706 al 1718 studiò nel Conserv. della Pietà dei Turchini con Nicola Fago detto il Tarantino, avendo per condiscipoli Franc. Feo e Leonardo Leo. Nel 1728 sposò Teresa Manna, sorella del maestro Gennaro e nipote del Feo. Nel 1744 successe a Leonardo Leo nel seggio di primo maestro della R. Cappella, che tenne fino alla morte. Ai suoi lavori si aggiungono le opere serie *Arianna e Teseo* (Napoli, S. Carlo, 1747) e *Semiramide* (ivi, ivi, 1751) e la *Serenata Il Sogno di Olimpia* (ivi, ivi, 1747) scritta per la nascita del primo regio infante. Sue 6 *Cantate a 1 voce, cembalo e strum.* si conservano nella Bibl. di Stato a Meiningen; un *Kyrie e Gloria a 5 voci con strum.*, in autografo al Brit. Mus. di Londra.

Majocchi Plattis Maria (marchesa), vedi Jolanda (in « Supplemento »).

* Major Giulio.

M. a Budapest il 30 gennaio (non nel marzo) 1925. — Suo figlio: ERWIN, musicologo e critico; n. il 26 gennaio 1901 a Budapest, ove vive. Studiò in quell'Accad. di musica dal 1917-21 composizione, dal 1920-24 musi-

cologia e filosofia. Dal 1926 redattore della Rivista mus. « Zenei Szemle ». I suoi scritti abbracciano principalmente argomenti di storia mus. ungherese, quale i rapporti di Beethoven e Haydn con l'Ungheria; sul poeta ungherese Franc. Verseggy (1924-25); uno studio sul compositore Giov. Bihari (1928); ecc.

Majorano Gaetano, vedi Caffarelli. (Vol. I, pag. 14).

Malagotti (Malagodi) Giuseppe.

Violoncellista; n. nel 1674; m. il 28 febbraio 1719 a Vienna, ove dal 1° luglio 1702 fu al servizio della Corte sotto gli imperatori Leopoldo I, Giuseppe II e Carlo VI. Percepiva l'onorario mensile di 45 forini.

Malaguzzi-Valeri Francesco (conte).

Critico d'arte e pubblicista; n. nel 1867 a Reggio Emilia. Direttore della Pinacoteca di Bologna, soprintendente delle Gallerie, dei Musei e degli oggetti d'arte dell'Emilia. Collaboratore e direttore di notevoli riviste d'arte e periodici. Fra le sue importanti pubblicazioni è d'interesse per la storia musicale: *La Corte di Lodovico il Moro. La vita privata e l'arte a Milano nella seconda metà del quattrocento. Bramante e Leonardo. Gli artisti lombardi. Le Arti, la letteratura, la musica* (4 vol.; Milano, Hoepli, 1923).

Malamini Oreste.

Famoso organaro; n. a Cento (Ferrara) nella prima metà del secolo XVI. Di organi da lui costruiti si rammentano quelli delle chiese di S. Pietro (1573) e San Biagio (1617) in Cento; e in Bologna quello nella chiesa della SS. Annunziata (1618) e l'altro in S. Petronio.

* Malapert Rubino (Don).

N. verso il 1495, morì in Roma nel febbraio 1561. Compose Messe, Mottetti, Inni ed altra musica sacra.

Malaspina Raffaele.

Compositore e direttore d'orchestra; n. nel 1886 a Teramo, ivi m., a soli 24 anni, nel settembre 1910. Aveva composto l'opera seria *La notte ghibellina*, 3 atti di Valentino di Jorio, rappresentata postuma il 6 giugno 1933 al teatro di Teramo, concertata dal fratello Pasquale Malaspina, con esito assai felice. Lo spartito era stato presentato nel 1909 al Concorso Baruzzi di Bologna e veniva menzionato con elogio speciale dalla Commissione esaminatrice composta dai maestri: Mascagni, presidente; Orefice, Ferrari, Mattioli e Nappi. Una bella promessa troncata nel suo fiore.

* Malàt Giovanni.

M. a Praga il 2 dicembre 1915.

* Malata Federico.

Il premio Ibach l'aveva vinto nel 1924 (non 1824).

* Malata Oscar.

N. a Vienna il 15 gennaio 1875.

Malatesta Luigi.

Pianista e compositore; n. nel 1900 a Garessio (Cuneo). Dopo aver appreso sotto la guida del padre il pianoforte e i primi elementi d'armonia e contrappunto, proseguì gli studi di composizione in Torino col maestro Luigi Perrachio diplomandosi in Bologna; passò dipoi a Parigi per completarsi con Vincent D'Indy. — Diede numerosi concerti in Italia ed all'estero. Vive a Milano. Composizioni: *Quartetto p. archi*; 2 *Sonate* e *Pezzi p. pf.*; il poema sinfonico *Amok*; *Saltarello* ed altro p. orchestra. Le produzioni teatrali: *Sir Oluf*, opera, classificata prima nel Concorso della Società del Tr. Regio di Torino, aprile 1932, premiata con lire 10.000 (Roma, Eiar, dicembre 1935); *Nevolina*, fiaba (Milano, Eiar, marzo 1932 e Tr. Arcimboldi, dicembre 1934); *Capuccetto rosso*,

(1) Ambi i libretti nella Bibl. Liceo Martini. Bologna.

fiaba (Milano, Arcimboldi, febbraio 1935); *La bella dormiente nel bosco*, fiaba (1936) tutte su libretti di Mary Tibaldi-Chiesa; *Il misantropo e il sincero*, commedia mus., un atto di Biancoli e Falconi tratto dall'omonimo « vaudeville » di Eugenio Labiche (Roma, Eiar, 8 luglio 1936); un balletto *Don Giovanni*.

* **Malato Gioacchino.**

N. il 4 marzo 1872; m. a Barcellona nell'ottobre 1912. Compose musica p. pf. (*Impresiones de España*; ecc.).

* **Malder (anche Maldere) Pierre (1) (van).**

Emerse molto come concertista a Parigi nei Concerts spirituels del 1754; trionfò a Vienna al palazzo del principe di Hildburghausen, e Dittersdorf ch'ivi lo udiva lo cita nella propria autobiografia (pag. 50) come uno dei grandi violinisti del tempo, paragonabile al Pugnani.

Malfetti Paolo.

Insegnante e compositore; n. il 9 giugno 1856 a Sinalunga (Siena). Studiò dapprima col Padre Damiano, il famoso organista della Verna; nel 1881 passato a Firenze compì gli studi di pianoforte e composizione col prof. Giovacchino Maglioni, maestro d'organo nel R. Istituto Mus. fiorentino. Sempre in Firenze, ove vive, fu durante l'epoca degli studi organista in San Lorenzo, supplente al Maglioni che n'era il titolare; organista titolare della chiesa di S. Marco, indi con la stessa carica nella Basilica di Santa Croce, ove tutt'ora (1937) è maestro di musica dei Novizi. — Nel contempo è stato insegnante di musica nel Collegio Domengè-Rossi, come presentemente lo è nelle Scuole Pie, nel Collegio di Badia Fiesolana e in quello Cavour. Attivissimo compositore musicò le operette: *Le avventure di Pinocchio*, un prologo e 3 atti, dal Colloidi (Firenze, Tr. Alfieri, 1909; Pisa, R. Tr. Rossi, 1912; Firenze, Verdi, 1915; Spezia, Polit. Duca di Genova, 1918; Genova, Carlo Felice, 1927; Milano, Lirico, 1930; Firenze, Pergola, 1927 e 1931; S. Rossore alla presenza della Famiglia Reale d'Italia, 1916; in molti altri Teatri, Collegi e Ricreatori); *La Fata bianca*, 2 atti (Firenze, Niccolini, 24 novembre 1902); *I Folletti*, 2 atti (Firenze, Rinuccini, 1905); *La Maga*, 2 atti (ivi, Alfieri, 1907); *Le due zingarelle*, 2 parti (ivi, Rinuccini, 1908); *Un grande ricevimento di piccoli personaggi* (ivi, Niccolini, 1914); *La disgrazia della cuoca*, 1 atto (ivi, Istit. Pallavicini, 1910); *La bottega del ciabattino*, 1 atto (ivi, Collegio Domengè-Rossi, 1915); *La nottambula*, 2 atti (ivi, Istit. Pallavicini, 1912); *I Diavoletti*, 1 atto (ivi, T.no delle Scuole Pie, 1913); *La donna speciale*, 1 atto (ivi, Scuola di Lapo, 1913); *In fattoria*, 1 atto (ivi, ivi, 1914); *I piccoli Bohémiens*, 2 atti (Collegio di Badia Fiesolana, 1930); *Pagliaccetti*, 2 atti (Tr. PP. Scolopi di Badia Fiesolana, 1931); *Pintú (Sogno di bimbo)*, 1 prologo e 2 atti (Pisa, Verdi, 1929); *Duella fra amici*, 2 atti (Bergamo, Tr. delle Scuole, 1932); *Dolci sorprese*, 1 atto (Firenze, Circolo Rossi, 1932); *La Principessina*. Indi una quantità di scenette (*Le piccole reclute*; *Le vecchine*; *Entrata di Clowns*; *Un'avventura di Pierrot e Colombina* a 2 personaggi) ecc. Macchiette (*La sentinella*; *La fiammiferai*; *Il Saluto del Cavalier Sgranfigna*; *Teresa... la vispa*, ecc.); Cori (*Buona notte*; *Le Casentinesi*; *Lungo il Canal grande*; *Noi siamo i fiori*, ecc.); *Romanze*; Canti per il Natale; musica da chiesa, e p. pianoforte; il tutto edito dalle Case: Carisch, Maurri, Forlivesi, ed altre.

* **Malgarini Federico.**

I citati *Motetti*, furono stampati nel 1618 (non 1613).

* **Malherbe Carlo Teodoro.**

Ha riveduto e completato (1927) il *Catalogo tematico* delle opere di V. A. Mozart, del Koechel, portandole a 754.

(1) Non PAUL come lo citano il Castil-Blaze, Gerber ed altri.

* **Malherbe Edmondo.**

La sua opera *Cléanthis ou La Veuve sans l'être* venne rappres. al tr. Alhambra di Parigi il 13 giugno 1912, insieme all'altra sua opera *L'Émeute*.

* **Malibran-Garcia Maria Felicità (anche Felicia).**

Alle sue composizioni mus. si aggiunge la Romanza *Le retour de la Tyrolienne*; alla bibliografia: Louise Héritte de la Tour *Une famille de grands musiciens* (1923, Paris, Stock, p. 24 a 44); P. Larianoff e Franc. Pestellini *M. M. e i suoi tempi* (Firenze, Bemporad, 1935); G. G. Bernardi *La Malibran a Venezia* (in « Musica d'oggi », agosto-sett. 1936); Dom. Bielli *M. M. nel centenario della sua morte, 23 settembre 1836-23 settembre 1936* (Casalbordino, N. De Arcangelis, 1936, con ritratto); De Lorenzi Bradi *La brève et merveilleuse vie de La Malibran* (Paris, Édit. Tallandier, 1936).

Malinowski Stefano.

Compositore polacco; n. il 23 gennaio 1887 a Varsavia; allievo di quel Conservatorio sotto il Noskowski, ultimò gli studi nell'Accad. di mus. di Berlino. Con alcune composizioni p. pf. e Liriche vinse il « Premio Smit » a Parigi nel Concorso 1923. Compose inoltre 2 *Quartetti (Re min. e La magg.)* p. archi; un *Trio (La min.)* con pf.; *Sonata (Re min.)* p. cello e pf.; *Variazioni* p. pf.; ecc. La sua operetta *Fernflower* venne rappres. con buon successo a Varsavia e Cracovia.

* **Malipiero G. Francesco.**

Il 25 ottobre 1932 aveva iniziato nel Liceo Marcello di Venezia un corso libero di composizione; al principio del 1936 è stato nominato titolare della cattedra di storia della musica nell'Università di Padova. — Altri suoi lavori scenici e rappresentazioni già citati: *Sette Canzoni*, sette espressioni drammatiche, parte 2ª dell'*Orfeide* (Parigi, Tr. Berizza, 1925; Aquisgrana, 1924; Filadelfia, 15 maggio 1930; Roma, Tr. Reale d. Opera, gennaio 1929; Danzica, 1932); *L'Orfeide* (La morte delle maschere; Un Prologo; Sette Canzoni; Orfeo ovv. l'Ottava Canzone) (Düsseldorf, Municipale, 31 ottobre 1925; prima esecuzione completa in Italia: Venezia, Fenice, 23 febbraio 1936 durante i « Littoriali », convegno della gioventù universitaria d'Italia); *Tre Commedie Goldoniane [Baruffe chiozzotte; Bottega da caffè; Sior Todoro Brontolon]* (Darmstadt, Municipale, 24 marzo 1926; Anversa, Opera, 25 aprile 1929; Montecarlo, marzo 1928; la sola « Bottega da caffè » Pola, 27 e 28 marzo 1936); *Filomela e l'Infatuato* (Praga, Tr. Naz. ted., 31 marzo 1928; Berlino, Radio, ottobre 1929); *Merlino mastro d'organi* (Roma, Radio, 1 e 4 agosto 1934); *I Misterii di Venezia (Le Aquile di Aquileja; Il finto Arlecchino; I corvi di S. Marco)* trittico (Coburgo, Tr. Nazionale, 15 dicembre 1932; il solo *Finto Arlecchino*: Magonza, Municipale, 8 marzo 1928; Mannheim, Nazionale, 21 ottobre 1928; Ulma, 1929; Görlitz, 1929; Budapest, Opera di Stato, 28 febbraio 1932; San Remo, Tr. d. Casino, 5 marzo 1933, diretto dal m.º A. Votto; Nuova York, 1932; Venezia, Fenice, 18 gennaio 1934; Bruna, Nazionale, giugno 1934; ecc., ecc.); *Torneo notturno*, col titolo tedesco *Komödie des Todes*, versione di H. F. Redlich (Monaco, Bav., 15 maggio 1931; Breslavia, autunno 1931); *I Trionfi d'amore*, mai eseguiti per volontà dell'autore; *La favola del figlio cambiato*, opera, 3 atti e 5 quadri di L. Pirandello (Brunsvig, Nazionale, 13 gennaio 1934; Darmstadt, Nazionale, 3 marzo 1934; Roma, Tr. Reale d. Opera, 24 marzo 1934); *San Francesco d'Assisi*, mistero (N. York, 1920, poco successo; Bruxelles, 1927, bel successo; Parigi, 1929; Londra, 1930; Milano, Radio, 1930; Francoforte s. M., 1931); *Pantea*, dramma sinfonico danzato, su proprio testo (Carlsruhe, Nazionale, 30 ottobre 1928; Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 6 settembre 1932; Parigi, Opéra, 28 giugno 1935, magnifica interprete Sujita Majito); *La mascherata delle principesse prigio-*

niere, balletto (Bruxelles, Monnaie, dicembre 1924); *Giulio Cesare*, opera, su proprio libretto dal dramma di Shakespeare (1935; Genova, Tr. Carlo Felice, 8 febr. 1936); *Marcantonio e Cleopatra*, opera (Firenze, maggio 1938); la cantata: *La Cena* (dalla «Cena e Passione» di Pierotto Castellaro) p. soli, coro e orch., in stile arcaico (Roma, Augusteo, 16 aprile 1933); *Passione*, poema sinfonico p. soli, coro e orch. (Roma, Augusteo, 15 dic. 1935; Firenze 24 maggio 1937); *De Profundis* p. 1 voce, viola e pf. (Venesia, Festival, 6ª Manifestazione, Tr. Goldoni, 12 sett. 1937); *Una festa a Mantova*, balletto, su mus. di Cl. Monteverdi (1937). Composizioni orchestrali: *Frammenti sinfonici* dalle 3 Commedie Goldoniane [*Bottega da caffè*; *Sior Todorò Brontalon*; *Baruffe chiozzotte*] (1ª esecuz. Nuova York, 1925, direttore W. Damrosch) (ed. Ricordi); *Concerti* (di Flauti, di Oboi, di Clarinetti, di Fagotti, di Trombe, di Tamburi, di Contrabassi. Commiato); *L'Esilio dell'Eroe*, poema sinf. in 5 epoche (1930; ed. Univ. Edit., eseguito Roma, Augusteo, febbraio 1931); *Tre frammenti sinfonici del «Torneo notturno»* (1931; ed. Chester); *Suite per il film «Acciaio»* (1932); *Inni* (composto 14 maggio 1932; eseguito a Roma, 5 aprile 1933; ed. Carisch); *Sinfonia* in 4 tempi (Firenze, Comunale, 2 aprile 1934; *Concerto* in 3 tempi p. pf. e orch. (Roma, Augusteo, 3 aprile 1935, pianista Gino Gorini); *Concerto* p. violino e orch. (composto il 10 marzo 1932; Amsterdam, marzo 1933); ed. Carisch, 1934; fu eseguito anche a Washington, primav. 1935 dalla violinista Viola Mitchell). Musica istrum. da camera: «*Ricerari*», «*Ritrovati*» p. 11 istrum.; 4 violini, cello, basso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno (1929; Vienna, Univ. Edit.); *Sonata a tre* (ivi); *Sonata a 5*, violino, viola, cello, flauto e arpa (1935). *Canto dell'infinito*, p. violino [o viola, o cello o corno inglese] e pf. (1930; ed. Chester); *Cantari alla madrigalesca* p. quartetto d'archi (1931; ed. Heinrichshofen, Magdeburgo); *Sonata a cinque* p. flauto, violino, viola, cello ed arpa, o per 2 violini, viola, cello e pianoforte (1937; ed. Ricordi). Per pianoforte: 3 *Preludi e una Fuga*. Elaborazioni di antichi maestri: G. B. Bassani *Canzoni amorose*, trascriz. p. orch. d'archi (ed. Ricordi); G. Frescobaldi *Toccate*, elab. p. orch. d'archi (ivi); Cl. Monteverdi «*Orfeo*» Sinfonie e ritornelli, come prec. (ivi); Cl. Monteverdi «*Il Combattimento di Tancredi e Clorinda*» (eseguito: Westminster, S. John Instit., primavera 1931; Clorinda la cantante Maragliano-Mori); 4 *Concerti d'organo* [Corelli, Scarlatti, Tartini, Veracini] elaboraz. con accomp. di orch. d'archi (ed. Univ. Edit.); Revisione di 6 *Solfeggi* di Leon. Leo. Ha scritto: *La definizione della Teoria musicale* (1929; ed. Carisch); *Claudio Monteverdi* (Milano, Treves, 1930). Cfr. Gast. Rossi-Doria *Il Teatro musicale di G. F. M.* (in «*Rassegna Mus.*», Torino, luglio-agosto, 1929); Fr. Malipiero: *G. F. M. e le sue «Sette canzoni»* (Milano, ed. Alpes, 1929); H. F. Redlich *Fr. M. dramaturge lyrique* (in «*La Revue Mus.*», Parigi, novembre 1931; versione francese di Fred. Goldbeck, dal tedesco); M. Saint-Cyr *G. F. M.* (in «*Rassegna Dorica*», Roma, febbraio 1932); G. M. Gatti Malipiero e Pirandello (in «*The Musical Mirror*», Londra, dicembre 1932); Dom. De' Paoli «*Lettera da Coburgo*» (in «*Rassegna mus.*», Torino, 1933, pag. 59 e s.); M. Rinaldi «*La favola del figlio cambiato*» di G. F. M. (in «*Rassegna Dorica*», Roma, 20 marzo 1934); E. Marchand *Visita a G. F. M.* (in Riv. «*Dante*», Parigi, aprile 1934); H. Prunieres *Un'Opéra de Pirandello et Malipiero* (in «*La Revue Mus.*», Parigi, marzo 1934).

* Mallarmé Stefano.

Morì a Bichenie pr. Vielaines, il 9 settembre 1898. Vittorio Gui ne musicò per 1 voce e pf. i versi: *Brise marine, O si chère, Rondel (Si tu veux...)* e *Renouveau* (1920, ed. Bongiovanni, Bologna). Dal suo *Soupir* il poeta Ottone Schanzer trasse il poema *Anèlito*, per musica di S. Musella (1930).

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

Mallia Pulvirenti Josè.

Compositore; n. da padre siciliano il 31 luglio 1896 a Malta, ivi studiò con Paolino Vassallo, indi a Milano con Giulio Bas, diplomandosi nella Reale Accad. Filarmonica Romana. Compose *Poemi sinfonici* editi da Carisch, Milano e Chester, Londra, eseguiti alla Wigmore Hall di Londra; al Tr. Reale di Malta; all'Augusteo di Roma il 18 dicembre 1935; alla Triennale di Milano il 18 luglio 1936. Varia musica da chiesa, fra cui una *Salve Regina* a doppio coro a 8 parti reali (ed. S. T. E. N., Torino). *Liriche*, una delle quali, *Forse*, incisa su dischi «*Odeon*» da Hilde Reggiani; *Lettera africana* melologo, per arpa, pianof., quartetto d'archi e direttore (ed. Carisch e dischi «*Odeon*»). *Inno patriottico del Partito Nazionale Maltese*. *Questa è l'umanità*, operetta, 3 atti (n. r.); *Ballatella romantica*, quadro mimo-lirico-sinfonico.

* Malling Ottone Valdemaro.

N. il 1º giugno 1848 (non 1858).

Mallio Michele.

Drammaturgo e letterato; n. nel 1756 in S. Elpidio (Ancona); m. a Roma nel 1831. Scrisse tragedie (*Agide*, Modena, 1803); pubblicò: *Elogio storico d. Sig. a Maria Rosa Cocchia, romana, Maestra pubblica di cappella*, Accad. Filarmonica di Bologna e tra i «*Forti*» di Roma «*Trevia*» (Roma, Cannetti, 1780).

Malmqvist Carlo Giulio.

Compositore d'operette teatrali, Liriche e cori; n. il 16 giugno 1819 a Copenaghen; m. il 4 agosto 1859 a Hirschholm.

Malta (Nicolò da), vedi Isouard Niccolò. (Vol. I, pag. 740).

Maltarello.

Fabbrica di pianoforti in Vicenza, fondata nel 1852 da VINCENZO MALTARELLO (n. in Rovigo il 17 luglio 1831; m. in Vicenza l'8 dicembre 1907). Nel principio la costruzione si limitava soltanto ai Pianoforti a coda, ma in seguito con le nuove esigenze e preferenze dei tempi, lo Stabilimento si affermava particolarmente nella costruzione dei pianoforti verticali, con o senza incrociatura delle corde; muniti tutti di telaio completo in ferro e con somiere blindato, in modo da presentare una straordinaria resistenza nell'accordatura. — Le meccaniche applicate corrispondono perfettamente al tocco delicato della tastiera, in modo da rispondere a qualunque esigenza pianistica. Dato il suo complesso di macchinario perfezionatissimo e l'importante attrezzamento di cui dispone, la fabbrica ha il vantaggio di poter costruire completamente nelle proprie officine qualsiasi parte del pianoforte, a incominciare dalla segheria meccanica dei legnami, alla confezione complessa delle meccaniche e tastiere, sino a rifinitura dell'istrumento. La fabbrica è presentemente diretta dal figlio del fondatore: LUIGI MALTARELLO (n. a Vicenza il 3 febbraio 1870). — I pianoforti che vennero costruiti dalla fondazione dell'industria ad oggi, sommano a poco meno di 13.000.

* Malten Teresa.

M. a Neu-Zschiereen s. Elba (Dresda) il 2 genn. 1930.

Malvagna Antonino.

Capo-musica; n. nel 1877 a Potenza (Lucania). Studiò con suo padre GIUSEPPE, prof. nel Conservatorio di Palermo, perfezionandosi sotto la guida di Gius. Martucci nel Liceo mus. di Bologna. A vent'anni si trasferiva in Argentina con la nomina di direttore del Corpo bandistico del 1º Regg. artiglieria. In seguito fu direttore della banda del Governatore di Tucuman, ove fondò anche una scuola di musica, indi direttore nel Governatorato di Salta, passando nel 1909 a Buenos Aires per costituirvi il complesso bandistico municipi-

pale, complesso forte di 120 bandisti, che si presentò per la prima volta in pubblico nel 1910 alle feste per il primo Centenario dell'Indipendenza argentina. Svolse con quel superbo corpo strumentale anche concerti al teatro Colon ed in altri ritrovi artistici realizzando programmi eclettici con preponderanza della musica italiana, molte volte aggiungendovi un grande complesso corale accompagnato dalla banda; iniziò quest'ultimo connubio in un ambiente all'aria aperta, con l'opera *Aida*, esecuzione che trovò la più favorevole accoglienza con un incasso di oltre 300.000 lire. M. è anche ispettore generale delle bande militari della Repubblica.

Mälzel Giov. Nepomuceno, vedi **Maelzel**. (Vol. II, pag. 6).

*** Mameli Goffredo.**

Euterpe patria (« Suona la tromba ») che fu il suo ultimo canto, venne musicato da Giuseppe Verdi, da Michele Novaro, e forse da altri maestri. Cfr. Dom. Alaleona « *Il canto degli Italiani* » di G. M. e Michele Novaro. Notizie, memorie, illustrazioni e trascrizione dell'Inno per voci di fanciulli (Roma, Tip. Operaia romana Cooperativa, 1924); Ettore Fabietti *Mameli* (Milano, Treves, 1933); A. G. Barrili *Scritti editi ed inediti*. Ordinati e pubblicati con proemio, note e appendici (Genova, Soc. Ligure di Storia Patria, 1902).

*** Mami (Mammi) Antonio.**

Mori nel luglio (non settembre) 1908. Compose espressamente una *Sinfonia* per un concerto del basso Carlo Gibellini, seguito al Comunale di Modena l'8 marzo 1842.

Mamo-Cuzzocrea Erminia, vedi **Borghini-Mamo Adelaide**. (Vol. I, pag. 224).

Mampe-Babbnig (Babnig) Emma.

Cantante e compositrice; n. a Dresda verso il 1820 (figlia del tenore Antonio Babnig, n. a Vienna il 10 novembre 1794; m. verso il 1850). Apprese il canto dal padre; cantò sulle scene di Amburgo e Breslavia e molto in concerti; per la sua bella voce e il metodo squisito fu detta « l'usignuolo alessiano ». Nel 1855 sposato un giornalista MAMPE s'era ritirata dalle scene, applicandosi all'insegnamento. Pubblicò sette fascicoli di buoni *Lieder* (ed. Fritz Schubert).

*** Manacorda Guido.**

Tra i suoi scritti: *Del mito germanico nella tradizione nordica, nell'interpretazione wagneriana* (Napoli, 1915). Pubblicò *Riccardo Wagner a I drammi*. Revisione, versione, introduzione e commento (1936; ediz. Sansoni, Firenze; un volume per ogni dramma).

*** Manara Filippo.**

M. a Trieste la notte del 12 al 13 marzo 1929.

*** Manara Francesco.**

Era nativo di Ferrara. Suoi *Mottetti*, e *Missa cum quinque vocibus, Libro V°*, si conservano nell'archivio della Confraternita di S. Nicola in Ferrara.

Manara Giacomo.

Intorno il 1650 organista in S. Domenico di Ferrara. Pubblicò *Motetti a voce sola* (Venetia, Franc. Magni, 1651, in 4° oblg.) contenente dieci canti latini per una voce, ed uno a 2 voci, con B. C.

*** Manara Giovanni Antonio** (citato anche come **Antonio Maria**).

Compose inoltre l'oratorio *La conversione di S. Agostino* (Bologna, 1672).

Manari Raffaele (Mons.).

Organista e compositore; n. a Carsoli (Aquila) nel 1887; m. il 21 aprile 1933 a Roma, ove dal 1914 insegnava organo e legislazione musicale liturgica nel Pontificio Istituto di musica sacra, del quale era anche prefetto per gli studi. Fu allievo di mons. Casimiri (composizione) e Remigio Renzi (organo), diplomandosi nel 1914 presso l'Accad. di Santa Cecilia come organista; dal 1920 fu primo organista della Basilica di S. Giovanni in Laterano. S'era prodotto come notevole concertista in Roma ed altri centri. Fu segretario della Commissione pro « Monumenta Polifoniae Italicae ». È autore di musica sacra, e composizioni per organo.

*** Mancinelli Luigi.**

Un'ultima sua opera teatrale è *Sogno di una notte d'estate*, rimasta inedita, della quale non venne eseguito che il brano sinfonico « La Danza bergamasca » in un concerto commemorativo all'Augusteo di Roma diretto da Bernardino Molinari, il 22 febbraio 1922; la partitura autografa dello spartito è conservata nel Museo del Teatro Reale dell'Opera in Roma.

*** Mancinelli Marino.**

Mori a Rio de Janeiro il 2 settembre 1894. Sue partiture di opere teatrali, sinfoniche, strumentali e vocali, sono preziosi cimeli del Museo del Teatro Reale dell'Opera in Roma.

Mancini Alfredo.

Pubblicista; librettista; n. nel settembre 1868 a Napoli. Tra i suoi libretti per drammi lirici si hanno: per il maestro Angelo Franc. Cuneo: *Serafina d'Albania*, 4 atti (Torino, Tr. Vittorio Eman., 1908), *Nozze col mare*, 3 atti (n. r.), *Cesare Battisti*, azione in un atto con tre quadri cinematografici, e *Il trionfo d'Italia*, lirico-simbolico, un atto e tre quadri. Per musica di Pietro Berra: *Santo Natale*, dr. 4 atti (Como, Politeama, 2 aprile 1919) e *Vera*, 4 atti. Per musica di Gius. Milanese: *Fratello d'arme*, 2 atti. Per Franc. de Feo: *Procelle*, un atto. Per Guido Menini: *Ester d'Engaddi*, 3 atti tratti da Silvio Pellico. Per Giov. Fessia: *Il sortilegio*, un atto.

*** Mancini Francesco.**

Nacque nel 1679 (non 1674), e morì l'11 giugno 1739. Nel Conservatorio di Santa Maria di Loreto insegnò fino al 1737 con 10 ducati di onorario mensile, ritirandosi per grave infermità. Sue *Arie* furono pubblicate in un *Album* di vari compositori a Parigi nel 1772.

*** Mancini Giovanni Battista.**

Del suo libro *Pensieri e riflessioni*, nel 1837 veniva pubblicata anche una traduzione olandese. Una ristampa dell'ediz. orig. ital. del 1777 curò A. Della Corte (Torino, Paravia, 1933). Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna, nel « Carteggio Martiniano » (Tom. 3°) è conservata una lettera del M. d. d. Vienna 30 marzo 1778, relativa ad una venuta di Gluck a Bologna; è riportata da Corr. Ricci in « I Teatri di Bologna » pp. 207-210. In questo stesso libro è ricordata un'opera *Endimione*, favola pastorale di Franc. Mazzari (Bologna, tr. Formagliari, 6 agosto 1729) musicata da un Giov. Batt. Mancini, che dovrebbe essere un altro maestro omonimo, poichè non è probabile che il M. al quale si riferisce questo cenno — semprechè regga la sua data di nascita del 1716 — a 13 anni di età abbia potuto far rappresentare il lavoro. Il M. prima di portarsi a Vienna aveva calcato le scene e tra altre quelle del tr. S. Cassiano di Venezia nell'autunno 1736 e carnevale 1737.

Mancini Ignazio Maria (D.r).

Letterato napoletano della prima metà del 1700; tra gli Arcadi l'« Enchione ». Fu governatore del Real Conservatorio di S. Onofrio in Porta Capuana di Napoli. Nel 1713 l'allievo di quell'istituto, Giuliano Ban-

dini, musicò il dramma sacro, testo del Mancini, *Le glorie della Fede in due martiri mori* da rappresentarsi dai figliuoli del Regal Collegio di S. Onofrio Maggiore (libr. stampato a Napoli, presso Domenico Roselli); l'altro oratorio del M. *Sagro ad onor della Vergine addolorata*, musicato da Salv. Perillo, venne eseguito in Napoli il 13 aprile 1753.

Mancini-Oliva Laura Beatrice.

Poetessa; n. il 27 gennaio 1821 a Napoli; m. a Firenze il 17 luglio 1869. Tra i suoi poemi caldi di patriottismo vi è l'*Inno a Vittorio Emanuele Re d'Italia*, musicato da Vincenzo Capecelatro (Napoli, Tr. S. Carlo, 2 giugno 1861). Fu moglie all'illustre giureconsulto Pasquale Stanislao Mancini.

Mancinus Thomas, vedi Mencken (in «Supplemento»).

Mandelli Emanuele.

Compositore; direttore d'orchestra; insegnante; n. il 27 agosto 1891 a Morengo (Bergamo). Compiuti gli studi liceali, entrò alunno ordinario nel R. Conservatorio Verdi di Milano, sotto la guida dei maestri Pozzoli (teoria), Carlo Gatti e Paribeni (armonia), Ferroni (composiz.), ma allo scoppio della grande guerra partì per il fronte come ufficiale di fanteria. Si diplomò poi in composizione nel Conservatorio di Parma (1920). Dal 1923 al 1930 insegnò teoria ed armonia nell'Istit. Mus. Donizetti di Bergamo, essendone nello stesso tempo il direttore; fu pure maestro di cappella in quella Basilica di Santa Maria Maggiore. Insegnò in varie scuole di musica a Milano. Composizioni: *Mastro Diavolo*, opera, 3 atti su proprio libretto (Milano, Dal Verme, 1° giugno 1924); *Rosignola*, e *Andantino mosso*, due opere in un atto su proprio libretto (n. r.). Per orchestra: *I Fioretti di S. Francesco*, suite (Bergamo, Tr. Donizetti, 1922); *Le Fate del Reno*, fantasia (Basilea, e Stoccarda, 1921); *Notturmo carsico* (ed. Carisch); *Mila di Codra*, epilogo sinfonico (ivi); *Ottobrata*, fantasia; *Redipuglia*, poema sinfonico. Una *Sonata in re min.* p. violino e pf.; *Allegro sinfonico*, e *Arco trionfale*, marcia sinf. per grande banda. *Messa* a 4 voci pari con orch. e organo (Bergamo, Basilica, 1924). *Poema della Passione* p. soli, coro e orch. (Bergamo, Tr. Donizetti, 1927); *Ora crepuscolare*, poema p. coro e orch. (ivi, ivi, 1924). *Liriche*; composiz. p. pf.; p. cello e pf.; ecc.; alcune edite dalla Casa Carisch.

*** Mandini Paolo Stefano.**

Al teatro di Corte di Vienna il 1° maggio 1786 fu il primo interprete del ruolo di «Almaviva» delle *Nozze di Figaro* di Mozart, mentre sua moglie vi creava quello di «Cherubino».

Mandl Luigi.

Medico, fisiologo, letterato; n. il 21 novembre 1812 a Budapest; m. il 5 luglio 1881 a Parigi, ove risiedeva naturalizzato francese, dal 1837, dopo assolto il dottorato a Vienna nel 1836. Occupatosi con predilezione delle malattie degli organi vocali, in contatto continuo con moltissimi artisti lirici, pubblicò: *Traité pratique des maladies du larynx et du pharynx* (Parigi, Baillière, 1872) e *Hygiène de la voix parlée ou chantée* (ivi, ivi, 1872).

*** Mandl Riccardo.**

Sua moglie CAMILLA di famiglia BARDA, n. il 30 ottobre 1872 a Bucarest, m. nel 1922, fu valente pianista e pubblicò un «Compendio della tecnica pianistica».

*** Mandycewski Eusebio.**

M. il 13 luglio 1929 in un sanatorio presso Vienna.

*** Manelli Carlo (detto del violino).**

Mori a Roma nel 1697 e quale ascritto alla Congreg. di Santa Cecilia le lasciò «43 luoghi di Monte» con

l'obbligo di fargli celebrare 4 Messe per settimana, e il rimanente s'impiegasse a beneficio dei soci indigenti.

*** Manén (de) Joan.**

Rifece l'opera *Akté* (Dresda, 24 gennaio 1908) che col nuovo titolo *Nero und Akté* fu rappres. al Tr. Naz. Badese di Carlsruhe il 28 gennaio 1928, con buon esito. Musicò su proprio testo la Sinfonia teatrale *El Pross* (1911). Nel 1929 scoperto in una pubblica biblioteca un *Concerto in Do*, p. violino, inedito ed incompiuto, da Beethoven composto a 17 anni d'età nel 1787, ne compì la composizione sulla traccia di appunti trovati e lo eseguì in vari centri, anche in Italia (1930). Questo piccolo *Concerto* non aggiunge però nuova gloria al suo grande autore; la composizione è accademica, timida ed impacciata, e fra lo squallore degli sviluppi spunta solo talvolta una frase dolce e sicura di sè, come il secondo tema.

*** Manente Giuseppe.**

Dopo aver coperto i posti di Capo-musica nei Regg. Fanteria 60° (1889), 3° e 43°; tenne quello del 2° Granatieri a Roma, col quale otteneva nel 1918 un grande successo nel parco di Brooklyn (N. York) senza contare gli altri memorabili da quella stessa Banda riportati nelle esecuzioni in piazza Colonna e al Pincio. Fu per tre anni in Egitto direttore della Banda privata del Re Fuad. Ritornato a Roma nel giugno 1926 divenne direttore della Musica della R. Guardia di Finanza. Compose ancora le 2 Marcie sinfoniche *Il Littorio* e *l'Avvento*; un *Concerto* in 3 tempi p. clarinetto sib (1931; Roma presso l'autore), ecc.

Manetta Francesco.

Organista, pianista e compositore; figlio di ALESSANDRO (eccellente cantante al servizio dei teatri della Corte di Russia); n. il 20 dicembre 1857 a Bergamo, vi morì nel marzo 1897; ivi organista della chiesa di S. Alessandro in Colonna, e insegnante nel Collegio Celenza. Fu pianista dai grandi successi ed apprezzatissimo insegnante; autore di pregevoli composizioni.

Manfrè Maddalena.

Cantante (soprano) al principio del sec. XVIII. Tra l'altro nel 1726, al servizio del Re di Sicilia, cantò al Teatro di Santa Cecilia a Palermo nell'opera *L'amor tirannico* del maestro Franc. Gasparini, rivaleggiando con la Giustina Turcotti, altra virtuosa al servizio della Corte siciliana, e suscitando — non per la prima volta — due partiti di partecipanti per l'una o per l'altra delle due artiste, con alti rumori e chiasse. Non figura di aver cantato a Milano, Torino e Venezia.

*** Manfredi Filippo.**

Nella stagione della Fiera dell'Ascensione 1765 al teatro S. Benedetto di Venezia, accompagnò come violino solista la «seconda Aria del II atto» nell'opera *Nitteti* del maestro Gius. Sarti.

*** Manfredi Lodovico.**

Padre minorita; pubblicò anche un Libro di *Mottetti* (Venezia, 1638).

*** Manfredini (anche M.-Guarmani) Elisabetta.**

Nel *Tancredi* (Venezia, Fenice, 1813) sostenne per prima il ruolo di «Amenaide».

*** Manfredini Francesco.**

Alla Cattedrale di Pistoia lo si trova già nel 1727 quale maestro della cappella. Altra sua pubblicazione: *Six Sonatas for Two Violins and a Violoncello, with a Thorough Bass for the Harpsichord* (Londra, Cha^a, a. Sam^l Thompson, s. anno) di cui un esemplare nel Museo Britannico di Londra. Il suo oratorio *S. Filippo Neri trionfante* prima che a Pistoia era stato eseguito a Bologna dai PP. di Galliera nel 1719. La sua *Sinfonia X* per 2 violini e basso venne pubblicata a

cura di Riccardo Ehrmann (1935, Univ. Edit. Vienna), e fu tratta dalle parti stampate conservate nella Bibl. Nazionale di Parigi.

Manfredini Nemesio.

Valente flautista e compositore; n. nel 1809 a Ferrara; m., durante il viaggio di ritorno in patria, a Sira (Grecia) il 30 agosto 1844. Studiò il flauto col Casalini a Ravenna, con Rivetti, Tasso e Zocca in Ferrara; studiò anche a Bologna e si perfezionò nella composizione a Napoli con Nic. Zingarelli e Ruggi. Si produsse in concerti e fece parte d'importanti orchestre. Dal 1835 al 1843 tenne la direzione della Banda Civ. Provinciale di Ferrara, che lasciò per trasferirsi in Odesa, ma una malattia di petto presa durante il viaggio lo condusse in breve alla tomba. Fece molte trascrizioni p. orchestra e p. banda; e compose musica da chiesa, tra cui una *Messa Solenne* con accompagn. di banda, assai lodata.

* Manfredini Vincenzo.

Musico anche l'*Artaserse* di Metastasio (Venezia, Tr. S. Benedetto, carnevale 1772) protagonista Gius. Coppola; nel ruolo di «Mandanè» l'Antonia Bernasconi. Nell'Archivio capitolare della Cattedrale di Pistoia si conserva di lui la partitura ms. d'una *Messa funebre concertata a 4 voci e strumenti*.

Manganella Renato (poeta), vedi Ambra (d') Lucio (in «Supplemento»).

Mangiarotti Siro.

Come fagottista fu al servizio della Corte di Vienna, sotto l'imper. Leopoldo I dal 1° ottobre 1662 al 15 settembre 1684, con 60 fiorini mensili d'emolumento.

Mania Paolo.

Organista e compositore; n. certamente da oriunda famiglia italiana il 22 settembre 1882 a Tschöplowitz (Slesia); m. l'11 agosto 1935 in Obernigk (Breslavia). Esercì a Colonia s. R. e in Berlino; fu anche virtuoso d'armonio. Compose Sinfonie; mus. p. pf.; per armonio; cori; Liriche.

Manigoldo Giulio.

Flautista; n. il 23 novembre 1873 a Masmünster (Alsaizia); m. il 20 gennaio 1935 a Würzburg, ivi dal 1910 al 1934 prof. di flauto nel Conservatorio dello Stato; dal 1896 aveva fatto parte della capp. della Corte di Meiningen. Compose Concerti ed altra mus. per flauto.

Manini Alfredo.

Compositore; n. nel 1880 (?) a Livorno; studiò col maestro Oreste Carlini, perfezionandosi nel Liceo Mus. di Lucca. Composizioni: *Malia*, op. in 1 atto, di Alb. Pisani Dossi (Livorno, Goldoni, 3 giugno 1906); *Minuetto degli Angeli* (Monza, 1911); le 4 opere serie, 1 atto l'una: *Fascino*, *Passa la ronda*, *Plenilunio* e *Sidda* (Parma, Tr. Reinach, 30 settembre 1919; tutte e 4 la stessa sera, a Roma ed altre città nel giro artistico del «Grand Guignol» lirico, organizzato dal tenore Pietro Schiavazzi); *Bonaria* (Cagliari, Polit. Margherita, 1920); *Vespe di maggio* (n. r.); *Recluso* (n. r.).

Manini Luigi.

Scenografo e architetto; n. nel 1848 a Crema; m. il 28 giugno 1936 a Brescia. Fu architetto della Corte portoghese e per oltre 40 anni scenografo del Teatro S. Carlo di Lisbona.

Mankell Gustavo.

Organista; n. il 20 maggio 1812 a Christiansfeld; m. il 23 marzo 1880 a Stoccolma, ove dal 1836 fu organista della chiesa di S. Jacopo e dal 1853 insegnante d'organo nel Conservatorio. Pubblicò un *Metodo* p. organo (1867) e varie Raccolte di composizioni organistiche.

* Mankell Hennig.

M. a Stoccolma nel 1930.

* Mann Arturo Enrico.

M. il 19 novembre 1929 a Cambridge ove fu organista del «King's College». S'occupò molto anche delle opere di Händel.

Mann Giuseppe.

Tenore dramm.; n. nel 1879 a Leopoli; m. sul palcoscenico dell'Opera di Berlino, colpito da sincope durante una rappresentazione dell'*Aida*, il 5 settembre 1921. Dopo una stagione sulle scene dell'Opera di Leopoli, dal 1910 al 1912 si perfezionava nel canto a Milano; dal 1912 al 1916 fu all'Opera Popolare di Vienna, quindi veniva scritturato per Berlino.

Manna Gaetano.

Compositore; nipote di GENNARO MANNA. N. a Napoli nell'anno o intorno il 1745. Studiò nel Conservatorio di S. M. di Loreto con lo zio, canto e contrappunto. Fu maestro di cappella in varie chiese di Napoli, per le quali compose non poca musica. Non è noto quando morisse; né il Florimo né Salv. Di Giacomo lo citano. Nell'archivio dell'Oratorio dei PP. Filippini di Napoli si conservano molte sue composizioni sacre (*Lamentazioni*; *Litanie*; *Kyrie*; *Gloria*; *Mottetti*; ecc.) composte negli anni 1774-1793. — Musico inoltre l'oratorio *Il Trionfo di Maria Vergine assunta in cielo*, testo del conte Aless. Grisolini Malatesta (uno de' XII dell'Arcadia) da cantarsi nel giorno 15 agosto 1783, nella domestica cappella di D. Massenzio Perrotti. (Libretto stamp. Napoli, Raimondi, 1783, di cui un esemplare nel Museo del Teatro, Trieste; libr. N. 1848). — Trascrisse a 4 voci — per uso della Cappella dei PP. Filippini di Napoli, ove era maestro intorno il 1798 — il *Victimae Paschali* a 6 voci di Nic. Jommelli.

* Manna Gennaro.

Secondo Salv. Di Giacomo («I quattro Conservatori») nacque nel 1713 (non 1721), e morì, come citato, nel 1788 (però nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli si conserva di Gennaro Manna un «Inno a Santa Maria Egiziaca», partitura originale dell'anno 1789!). Nipote di Francesco Feo, nel 1745 gli succedeva nel posto di maestro di cappella alla SS. Annunziata di Napoli. Nel Conservatorio di S. Maria di Loreto, successore a Franc. Durante, fu primo maestro di cappella dal 1° ottobre 1755 al 1761. Alla sua produzione teatrale si aggiungono: *Tito Manlio* (Roma, 1743; partit. autografa Archivio PP. Filippini, Napoli); *Lucio Vero* (Napoli, S. Carlo, 19 dicembre 1745); *Lucio Papirio* (Roma, Tr. d. Dame, 1745); *Demofoonte*, libr. di Metastasio (? e Torino, Regio, 1754); *Siroe*, libr. di Metastasio, venne rappres. al Tr. S. Giov. Grisostomo di Venezia, nel carnevale 1743 (non 1753). La citata opera *Eueme* è dubbio che venisse rappres. a Torino nel 1750. Nell'Archivio dei PP. Filippini si conservano di lui: *Arsace* (autografo del solo atto I); gli oratorii: *Assuero* (1770); *Gioas re di Giuda* a 6 voci e strum. (senza data); *Judith seu Bethuliae ab obsidione liberata*, 4 voci con strum. (autografo d. d. 18 ottobre 1775); *Per il SS. Natale*, 3 v. c. strum. (s. data); *Passio secundum Joannem*, a più v. c. strum. (s. d.); *Rubri Maris trajectus* a 4 v. (1761). I Carmi: *Esther* a 4 v. (1770) e *Debora* a 4 v. (1780); e ancora: *Cantate* (1776 e 1777); 2 *Messe*; *Salmi*; *Pastorale* a 4 voci; *Salmi*; *Mottetti*; *Litanie*; *Benedictus* (1777, ecc.); *Tantum ergo*; *Arie*; *Solfeggi*; ecc. L'oratorio *Il Trionfo di M. V. assunta in cielo* fu musicato da Gaetano Manna, e non da Gennaro Manna.

* Manna Ruggiero.

La sua op. *Preziosa* fu eseguita anche alla Canobbiana di Milano, l'8 maggio 1861. Cfr. Giov. Chiosi *Intorno la Musica solenne composta e diretta dal nobil signor Ruggiero Manna, rinnovandosi nella chiesa parrocchiale*

de SS. Giorgio e Pietro in Cremona, il giorno e alle glorie del principe degli Apostoli. Discorso estetico (Cremona, Tip. de Feraboli, s. d., però 1833; in 8° di 16 p.).

Manners Charles, detto « Southcote Mansergh ».

Cantante (basso) ed impresario. N. il 27 dicembre 1857 a Londra, allievo di quella R. Acad. of Music, completò gli studi di canto in Firenze; cantò a Londra dapprima ruoli comici, poi fu per due anni nella Comp. Carl Rosa & C.° e per 4 anni con Sir Aug. Harris della Ital. Oper al Covent Garden. Dal 1897 direttore della « Moody-Manners Opera Comp. ». M. il 3 maggio 1935 a Dundrum, Co. Dublin.

Mannes David.

Violinista; n. il 16 febbraio 1866 a Nuova York; completò gli studi a Bruxelles con Ysaye nel 1891. Ritornato in patria dal 1898 al 1912 fu direttore della « New York Symp. Orch. » e a capo d'un quartetto d'archi. Dal 1904 anche direttore del « Symphony Club » da lui fondato, come nel 1912 creò la « Music School Settlement for Colored People »; nel 1916 apertose a N. York una propria Scuola di musica. — Sua moglie (dal 1898) CLARA DAMROSCH-M., figlia di Leopoldo Damrosch, n. il 12 dicembre 1869 a Breslavia, è una valente pianista allieva (—1897—) di Ferr. Busoni.

Manni Agostino (Padre).

Poeta; n. a Cantiano (Urbino-Pesaro) nel 1548; m. il 25 novembre 1618 alla Vallicella in Roma. Entrò nella Congregazione dell'Oratorio Filippino nel 1577; ordinato sacerdote nel 1580, fu il primo e il maggiore poeta dell'Oratorio. È l'autore del testo della *Rappresentazione di Anima e di Corpo*, musicata da Emilio de' Cavalieri (Roma, Orat. d. Vallicella, febbraio 1600), libretto che per lungo tempo venne attribuito alla Laura Guidiccioni-Luchesini, e prima ancora ad Aless. Guidotti di Bologna. — Poesie del M. furono musicate da Giov. Franc. Anerio per la raccolta il « Teatro armonico spirituale » (1619). Alla Vallicelliana di Roma esistono 2 Tomi ms. « Raccolta di versi e Canzonette spirituali composte dai primi Padri della Congregazione dell'Oratorio di Roma » di cui molte poesie contenute sono del Manni, fra le quali si può con sicurezza attribuirgli la *Rappresentazione del Figliol prodigo*, fatta in musica.

Mannstädt Wilhelm.

Compositore e librettista; n. il 20 maggio 1837 a Bielefeld; m. il 13 settembre 1904 a Steglitz (Berlino). Dapprima commerciante, si dedicò poscia alla direzione di palcoscenici minori, dal 1865 viveva a Berlino, maestro di cappella anche al Teatro Kroll. Musicò su proprio testo la farsa con canto *Schiddebolds Engel* (1899); ha scritto i libretti: *Der Glücksritter* per mus. di Alf. Czibulka; *Der Walzerkönig* per Brandl; *Pst! Pst! Die Liebe kommt* p. Eliadis; *Ein Abenteuer in Harem* p. Paolo Lincke; *Philippine Welser* p. W. Knigge; *Rikiki* p. Gius. Hellmesberger; per Franc. Roth *Die schöne Ungarin*; per Gustavo Steffens (1842-1912): *Ein fideles Haus*; *Die Himmelsleiter*; *Höhere Töchter*; *Leichtes Blut*; *Schmetterlinge*; *Spottvögel*; *Der Tanzteufel*; *Der Waldteufel*; *Die wilde Katze*. Per Einödshofer *Eine tolle Nacht*; *Unsere Rentiers*; ecc., ecc.

* **Manoli Blessi (Blesi)**.

È un pseudonimo di ANTONIO MOLINO (vedi vol. II, p. 112) e non di ANDREA GABRIELI.

Manoury Teofilo.

Baritono; n. nel 1850; m. nel luglio 1909 a Parigi; ove era scritturato all'Opéra dal 1874 al 1880, e da ultimo prof. di canto nel Conservatorio. Aveva fatto buona prova anche in Italia: al Regio di Torino (1879-1881) nel *Poliuto*, *Don Giovanni d'Austria* di Fi-

lippo Marchetti; *Melusina* di Gramman e *Carmen*; alla Scala di Milano nell'aprile 1881 fu il protagonista del *Don Giovanni* di Mozart, ma l'opera non trovò favorevole incontro.

Mansfeldt Edgardo, vedi Pierson Ugo Enrico. (Vol. II, pag. 280).

* **Manskopf Giacomo Federico Nicola**.

M. a Francoforte s. M., 2 luglio 1928.

Mantegazzi Gian Battista.

Compositore; direttore di Banda; n. il 23 ottobre 1889 a Riva San Vitale (Canton Ticino) da GAETANO M. Studiò nel Conservatorio di Ginevra con Otto Barblan (armonia, contrappunto), Gius. Lauber (strumentazione) e Gustavo Dorét (direzione) e completò gli studi nel Liceo Martini di Bologna con Franco Alfano (composiz.) e Ottino Ranalli (strumentazione di banda). Fu insegnante e direttore della Scuola musicale G. Verdi di Nervi-Genova; nel 1924 passò direttore delle Bande Comunali di Sciaffusa e Zurigo. Ha composto molte *Marcie militari*; liriche popolari, delle quali 12 raccolte in un volume « Canti per la mia Terra »; la « suite » per orch. *Impressioni sul lago di Lugano*; l'opera buffa *Bambola* in 2 atti e 8 quadri; numerose composizioni di carattere brillante.

Mantelli Emilio.

Insegnante e compositore; n. il 7 giugno 1832 a Codivilla (Pavia); m. il 20 febbraio 1917 a Milano nella Casa di riposo G. Verdi ove era stato accolto il 1° aprile 1907. Fecondissimo compositore aveva pubblicato nelle ediz. Ricordi: la musica del ballo *L'avventuriera*, coreogr. di G. Burattini; Pezzi originali, Danze e Marcie p. pf.; Cori; Canti religiosi; Canti scolastici, Romanze, Duetti e un Terzetto (*Amor del canto*) p. voci e pf.; e i didattici: *L'allievo musicante*, guida per la divisione (3 fasc.); una *Tavola sinottica* che sottopone ad una sola numerica la Scala cromatica ascendente e discendente degli ottoni a 3 cilindri o pistoni allora usati nelle Bande.

* **Mantelli-Bonalda Agostino**.

La sinfonia « La battaglia di San Martino » fu eseguita la prima volta a Milano da otto Bande riunite, il 5 giugno 1864.

* **Mantica Francesco**.

Il terzo vol. della Collezione « Prime fioriture del Melodramma Italiano » comprende la *Diana scherzatta* di Giacinto Cornacchioli.

Mantius Edoardo.

Tenore lirico; dal 1830 al 1857 scritturato al Teatro Reale dell'Opera di Berlino. N. a Schwerin il 18 gennaio 1806; m. il 4 luglio 1874 ai bagni d'Ilmenau. Fu anche maestro di canto e compose buoni *Lieder*.

Mantovani Antonio.

Prof. di corno, di viola e di contrabbasso; per molti anni fece parte dell'orchestra della Scala, e da ultimo era pensionato del Pio Istituto Filarmonico, di Milano, ove morì nel febbraio 1881. Vivendo sempre in grande economia raggranellò un patrimonio di 60.000 lire che testò a vari Istituti di beneficenza milanesi.

* **Mantovani Tancredi**.

M. a Roma il 25 febbraio 1932. Scrisse ancora fra altro: *Il Presidente De Brosses in Italia* (Palermo, Sandron, 1924); *Carlo Gozzi « Profilo »* (Roma, Formigini, 1926); monografie su *Ferruccio Busoni*, *Palestrina*, *Giacomo Puccini* (in « Nuova Antologia », Roma); *Il R. Conservatorio di S. Cecilia in Roma*. Cenni storici (in « Musica d'oggi », Milano, maggio 1930).

Mantovano Alberto, vedi Ripa. (Vol. II, pag. 376).

* Mantuani Giuseppe.

M. a Lubiana, 18 marzo 1933.

* Manuel Roland (veramente Roland Alexis Manuel Lévy, dit R. M.).

Musico i balletti: *L'Ecran des jeunes filles*, 2 quadri di Dréa (Parigi, Opéra, primavera 1929); *Arielle* (ivi, ivi, 1935); un pezzo « Canarie » per il balletto in un atto *L'Eventail de Jeanne* (ivi, 1929); *Elvire*, balletto, argom. di M.me Brimond (ivi, Opéra, 8 febb. 1937).

Manurita Giovanni.

Tenore; n. il 1° agosto 1895 a Tempio Pausania (Sassari). Studiò il canto con Alfredo Martino in Roma, debuttando a quel Tr. Quirino nel marzo 1922 col *Don Pasquale* a fianco del baritono Kaschmann. Dotato di magnifici mezzi vocali e signore della scena, ha percorso i principalissimi teatri italiani, come: Reale di Roma, Regio di Torino, Carlo Felice di Genova, S. Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, Petruzzelli di Bari, ecc. Cantò la prima volta alla Scala di Milano nell'inverno 1933 nell'*Italiana in Algeri* (opera riesumata su quelle scene dopo 84 anni, rappresentata la prima volta nel 1815) con felicissimo esito, e per la grazia delicata del fraseggio fu festeggiato particolarmente dopo la « Cavatina ». All'estero si produsse all'Opéra di Parigi, a Montecarlo, Nizza, Barcellona (Liceo), Varsavia, all'Aja, Amsterdam, Lisbona (San Carlo), Berlino (Opera di Stato), Copenaghen, Helsinki, Sofia, Riga, ecc., sempre applauditissimo e desiderato da ogni pubblico che lo ricorda e lo rivede con vivo piacere. Manurita è laureato in legge; capitano d'Aeronautica, ferito e decorato, e ufficiale della Milizia.

Manzoli Giovanni, vedi Manzuoli. (Vol. II, pag. 29 e « Supplemento »).

* Manzolo (Manzuolo) Domenico.

6 sue Arie p. 1 v. e pf. (*Angioletta leggiadretta; Quando tu mi guardi; Se vedeste le piaghe; Occhi belli; Occhi rubelli; O quanti errori*) furono pubbl. a cura di G. Benvenuti (ed. Ricordi, n. 118.607).

* Manzoni Alessandro.

Dai « Promessi sposi » il librettista Desmoulin trasse l'argomento per l'opera francese in 3 atti *Stella-Monti*, musica di Luigi Kettenius (Bruxelles, febbraio 1862). Cfr. G. Salvagnoli Marchetti *Intorno gl'« Inni sacri » di Aless. Manzoni, dubbi* (Roma [Macerata], Libr. Mod. 1829; in 12°, XXIV e 110 pp. n.); Antonio Carrillo *Difesa della poesia lirica del M.* (Napoli; 1936, in 8°); Luigi Parigi *A. M. e la musica* (in « Il Pianoforte », Torino, dicembre 1927).

Manzoni-Giusti Francesca.

Poetessa; scrisse per la Corte di Vienna, nel tempo che ivi soggiornavano i poeti Metastasio e G. Cl. Pasquini, i lavori scenici: *Abigaile*, az. sacra, musica di M. J. Hellmann (1° aprile 1734); *La Debbora*, az. sacra, mus. di Ign. M. Conti (16 aprile 1734; ripetuta nel 1735); *La madre de' Maccabei*, orat., mus. di Gius. Porsile (14 marzo 1737) e *Il sacrificio d'Abraham*, az. sacra, mus. di Luca Ant. Predieri (1738). — N. a Barzio di Valsassina nel 1710; m. nella villa di Cereda presso Lecco nel 1770. Fu moglie del veneziano Luigi Giusti e zia di Alessandro Manzoni.

* Manzotti Luigi.

Da ricordarsi che il suo ballo *Excelsior* venne rappresentato la prima volta in Francia, al Tr. Eden di Parigi, l'8 gennaio 1883, ripetuto oltre 300 volte di seguito; a Vienna fu dato la prima volta al Tr. dell'Opera di Corte il 17 maggio 1885, eseguito poi per lunghi anni sempre con grande successo. Una nuova interpretazione di questo famoso Ballo, ideata da Renato Simoni, mantenuta la traccia dell'azione simbolica originale e la musica del Marengo, si rappresentò alla Scala di Milano il 6 marzo 1916.

* Manzuoli (Manzoli) Giovanni.

A Madrid era stato scritturato nel 1763 (non 1753).

* Manzutto Giovanni Giacomo.

M. a Trieste il 10 febbraio 1933.

* Mapelli Luigi.

M. a Milano il 23 ottobre (non novembre) 1913; era n. a Bellinzago Milanese il 10 ottobre 1855. —

* Mapleson James Henry.

Era n. il 4 maggio 1830 (non nel 1828).

Maquet Auguste.

Romanziere e autore drammatico; n. il 13 settembre 1813 a Parigi; m. ivi il 9 gennaio 1888; già presidente della Società degli autori drammatici francesi. Fu per anni l'attivo e fecondissimo collaboratore dei Romanzi e delle produzioni teatrali di Dumas padre, rimasto però ignorato poichè Dumas presentava sempre tutti i lavori sotto il suo solo nome, finchè lo scrittore Mirecourt non svelava il fatto nel violento libello *Maison Alexandre Dumas et C.^{ie}*, rivelando il nome del misconosciuto MAQUET. Così il M. deve essere considerato il con-autore dei *Tre Moschettieri* (che diede argomento ai libretti d'opera musicati da Giuseppe Sinico; Isidoro De Lara); del *Cavaliere di Harmental* (ridotto a libretto musicato dal Messager); *Monte Cristo* (dal quale il coreografo G. Rota trasse l'argomento di un ballo teatrale); *Il Cavaliere della casa rossa*, da cui fu preso un *Choeur des Girondins*, musicato da Varney (Parigi, Opéra, 1848); *La figlia del reggente*; *Giuseppe Balsamo* (ridotto a libretto musicato da Filippo Sangiorgi, Milano, Dal Verme, 1873); *La dama di Montsoreau* (ridotto a libretto musicato da G. B. Salvayre, 1888); *Angelo Pitou* ed altri lavori di Dumas. MAQUET ottenne da solo grandi successi con la *Bella Gabriella*, *Il conte di Lavernie*, *La Maison du baigneur*, ecc. Scrisse il libretto *La Fronde*, musicato da Luigi Niedermeyer (Parigi, Opéra, 2 maggio 1853); insieme a Dumas, nominati i due autori, il dramma *La guerre des femmes* (1848) che ridotto a libretto d'opera veniva musicato da Lucien Poujade; ecc.

* Mara Gertrude Elisabetta (nata Schmelting).

Nel carnevale 1792 cantò a Venezia sulle scene del teatro S. Samuele la parte di « Medea » dell'opera *La vendetta di Medea* del maestro Gaetano Marinelli e quella di « Circe » nell'opera omonima del maestro Ferdinando Paër.

Mara (La), vedi La Mara. (Vol. I, pagina 802).

Marabini Giov. Batt.

Padre Minorita; n. il 3 aprile 1873 a Faenza. Studiò organo e composizione con Ant. Cicognani nel Liceo Rossini di Pesaro, diplomandosi nell'agosto 1901 con un *Canto dell'Universo* per soli, coro a 5 voci e grande orch., che trovò generale plauso. Da rilevarsi che dopo i PP. Martini e Mattei fu il primo frate che studiò fuori del suo convento. Il canto gregoriano apprese col P. Paolo Ferretti. Dal 1910 al 1913 tenne il seggio di maestro di cappella della Cattedrale di Forlì, nel contempo sostituiva per breve tempo il vice-direttore della cappella della Santa Casa di Loreto; dopo d'allora non occupò altri posti essendo stato eletto a Superiore; diresse però esecuzioni in diverse città, specialmente negli anni 1926-27 in occasione del Centenario Francese; nel 1930-31 per il Centenario Antoniano. Vive a Imola. Pubblicò 52 *Mottetti*, 8 *Messe*, 9 *Salmi*, *Introiti*, *Stabat Mater*, 18 *Inni*, 55 *Litanie*; 32 *Canzoncine*; 16 *Canti p. Accademie*, Musica p. Natale; ecc. (ed. Bertarelli, Capra, Carrara, ecc.). Curò una riduzione della gregoriana *Messa degli Angeli*.

* **Marais Marin (Marino).**

I ricordati suoi 5 volumi di composizioni per una a tre « gambe » furono pubblicati a Parigi « chez l'Auteur » come segue: 1^{er} livre « Pièces à une et à deux violes » (1686) con la « Basse-continuës... Avec une augmentation de plusieurs pièces particulières en partition à la fine de dites B. c. » (1689); 2^{me}: « Pièces de violes » (1701) con la « Basse-continuës » (1701); 3^{me} livre: « Pièces de violes » (1711) e lo stesso anno la « Basse-continuës »; 4^{me} livre: « Pièces à une et à trois violes » (1711) con la « Basse-continuës » (1711); 5^{me} livre: « Pièces de violes » (1725). — Cfr. « Musikbibliothek » Dr. Werner Wolfheim, I. Theil, pag. 257 (Berlino, M. Breslauer & Leo Liepmannsohn, 1928).

Marák Jan.

Violinista e compositore; n. nel 1870; m. il 21 ottobre 1932 a Praga, ivi dal 1897 prof. di violino nel Conservatorio di Stato.

Maraschi (de) Bartolomeo.

Nativo di Mantova; prefetto del S. Palazzo Apostolico di Roma, vescovo di Città di Castello, governatore di Roma, e vicecamerlengo, fu dal 1469 al 1479 maestro della cappella Pontificia, nominatovi da Papa Paolo II. « Impiego in quel tempo rispettabilissimo, e « che sempre esercitavasi da un vescovo, il quale so-
« prattutto doveva a tutti gli ufficiali, e sagri mini-
« stri di detta cappella... » (Baini « Memorie di G. P. da Palestrina », Roma, 1828; vol. II, p. 266). M. morì in Roma nel 1487.

* **Marastone Antonio.**

Nella penultima riga del cenno, anziché 1528, legasi 1628.

* **Marazzi (anche Maratio) Silvio.**

Pubblicò pure *Motecta 5 vocum. Lib. I* (Venetiis, Gardano, 1581) di cui l'unica parte di Bassus è conservata nel Museo Brit., Londra.

* **Marazzoli Marco.**

Altro suo oratorio: *Sant'Eustacchio*, testo del cardinale Giulio Rospigliosi, partitura nella Bibl. Naz., Torino, « Raccolta Giordano ». Nella Bibl. Estense di Modena, si conservano in ms. due Cantate: *Brama la libertà* p. soprano e B. c., e *Elena invecchiata* p. 2 sopr. e B. c., ambe datate 1662, che dovrebbero essere le sue ultime composizioni.

Marbeck John, vedi *Merbecke*. (Vol. II, pag. 86).

Marbot Rolf.

Compositore; n. nel 1906 a Breslavia; vive a Berlino. In collaborazione col compositore Bert Reisfeld ha musicato le produzioni: *Mein Friseur*, comm. mus. di Rodolfo Lothar (Berlino, 18 febbraio 1933); *Mitzi-Mitzi*, operetta, 3 atti di Jean Letraz (Parigi, Th. des Capucines, aprile 1934). Scrisse musiche per film; canzoni, ecc.

* **Marcacci Francesco.**

Musico ancora *Evangelina*, 4 atti di Ant. Lega, dall'omonimo poema di Longfellow, rappres. a Filadelfia (7 maggio 1932, per cinquantenario della morte di Longfellow) col tenore Beniamino Gigli; diretta dal Marcacci stesso.

Marcantoni Manlio.

Clarinetista; n. il 16 luglio 1886 a Montegiorgio (Ascoli Piceno), ivi iniziò gli studi con Didomenico Nicola, che completò nell'Istituto Morlacchi di Perugia e nel Conservatorio di Santa Cecilia in Roma. Si produsse in concerti e fece parte di rilevanti orchestrali, dedicandosi in seguito alla concertazione. Composizioni: *Concerto in sib. p. clarinetto*; *Solo elegiaco*

p. flauto e pf.; *Novelletta* p. violino e pf.; *Inno dei Combattenti*; *La bandiera tricolore*, su testo di Carlo D'Ormeville; *Liriche*; *Vademecum del clarinetista* (2 Parti); ecc.

Marcato Aurelio.

Tenore; n. il 26 luglio 1902 a Firenze; studiò con i maestri Mazzanti e Leopoldo Mugnone. Debuttò sulle scene dell'Erethenio di Vicenza il 13 gennaio 1934, protagonista dell'*Andrea Chénier* di Giordano. Per la sua bella voce e le superiori qualità artistiche fece rapidissima carriera, scritturato per i principali teatri d'Italia e dell'Estero. Cantò al S. Carlo di Napoli (1934), Verdi di Firenze (1934), Municipale di Rio de Janeiro (1934), Covent Garden di Londra (1934), Municipale di Modena e Municipale di Piacenza (1934), Comunale Verdi di Trieste (1935, 1936), Reale dell'Opera, Roma (1935, 1936), Carlo Felice, Genova (1935), Grande di Brescia (1935), « Maggio Musicale » Politeama Fiorentino (1935), Opéra di Parigi (1935), Opéra di Bruxelles (1935), Colon di Buenos Aires, Tr. di Stato d'Atene, Opera di Stato di Francoforte (1936), Regio di Parma (1936), Comunale di Bologna, (1936), Scala di Milano (1936), ecc. Fu il primo interprete delle sue parti nelle opere: *Principessa lontana* di Cavara (Vicenza, Erethenio, gennaio 1934); *Maristella* (parte di « Giovanni ») di Pietri (Napoli, S. Carlo, marzo 1934); *Notturmo romantico* di Pick-Mangiagalli (Roma, Reale d. Opera, aprile 1936). Del suo repertorio fanno parte *Aida*, *Ballo in maschera*, *Forza del destino*, *Messa di Requiem* di Verdi; *Gioconda*; *Adriana Lecouvreur* (Cilea); *Lucia di Lammermoor*; *Orseolo* (Pizzetti); *Schiavo e Maria Tudor* di Gomes; *Amore dei tre Re* (Montemezzi); *Maestri cantori*, ed altre.

Marcelli Anaïs (M.me).

Pseudonimo d'una contessa P. P. il cui salone in Parigi fu il ritrovo della più alta nobiltà e del mondo artistico del tempo. Compose su proprio libretto l'opera in un atto *Le Sorcier* (Parigi, Tr. Lyrique, 13 giugno 1866).

* **Marcello Alessandro. (Vol. II, pag. 31).**

Sotto il suo solito pseudonimo di *Eterio Stinfalico* pubblicò 12 *Suonate a Violino solo* (s. anno) assai rimarchevoli per invenzione e fattura; tenute nello stile del Tartini, a cui non farebbero disonore, e *La Cetra* (6 concerti) p. violino con concertino di fiati od archi (Augusta, 1708).

* **Marcello Benedetto.**

Sul Canal Grande di Venezia, a S. Marcuola (in immediata prossimità del Palazzo Vendramin-Calergi ove soggiornò e morì Riccardo Wagner) v'è il Palazzo Marcello sulla cui facciata si legge la lapide: *In questa casa - nacque il 14 luglio 1686 (1) - Benedetto Marcello - cui confermarono i posteri - il nome glorioso - di Principe della Musica Sacra - Il Comune 1886.* — Il citato suo oratorio *Gioas* (o *Joaz*) testo di Apostolo Zeno, fu cantato anche nella Vener. Compagnia di S. Jacopo, detta « del Nicchio » (Firenze, 1729; libr. ivi stampato da Ant. Maria Albizzini, stesso anno). Alla Corte di Vienna venne eseguita una *Serenata* a 6 voci parole e musica del M. (1^o ottobre 1725 per natalizio di Carlo VI, vedi Ap. Zeno « Lettere » 4.58) e la cantata da lui musicata *Le nozze di Giove e Giunone*, testo di (?) (per una festività di nozze non precisata; la partitura si trova nell'archivio d. « Amici d. Musica » in Vienna). Nella Bibl. del Liceo Martini è conservato l'autografo della sua *Messa* in do a 4 voci tutta in canone, composta nel 1711 per la Cappella di Papa Clemente XI, che egli aveva spedito al maestro Giac. Ant. Perti a Bologna perchè la presentasse a quell'Accad. Filarmonica affine d'ottenere l'aggregazione. La detta *Messa* fu pubblicata nel 1878 nelle edizioni « Musica Sacra » di Milano, da una copia

(1) Veramente lo si ritiene nato il 24 di luglio.

tratta da G. Gaspari. D'altre sue composizioni: la Cantata « Quanta invidia mi fai » è stata pubblicata da Fr. Vatielli nella 3ª Serie di « Antiche cantate d'amore » (1920, ed. Bongiovanni); la Cantata *Didone*, p. sopr. e orch. nella realizzazione di Ottorino Respighi, venne eseguita da Maria Caniglia al Tr. Adriano di Roma nell'aprile 1937. Le sue composiz. a 2 voci « Per saettarmi non ha più » p. 2 sopr., e « Tocca a voi, dolenti lumi » p. S. e C. furono pubblicate da Vitt. Ricci in *Antiche Gemme italiane dei sec. XVI-XVIII* (ed. Ricordi). — M. scrisse quale poeta, « *A DIO* », sonetti con altre rime (Venezia, 1731, in 12°).

* **Marcello Marco Marcelliano.**

Scrisse per il maestro Carlo Pedrotti il libr. *La sposa del villaggio*, op. semiseria (1838; non rappres.). Al libretto *Il Bravo* p. Mercadante aveva soltanto collaborato col poeta Gaetano Rossi, al quale pure reclamava una parte di paternità il poeta avv. Ant. Bindocci. Cfr. Dr. U. Rolandi « Quattro poeti ed un compositore alle prese per un libretto d'opera *Il Bravo* di Mercadante » (1931).

Marcello da Capua, vedi Bernardini Marcello. (Vol. I, pag. 165 e « Supplemento »).

* **Marchand Luigi.**

Una sua cantata, *Alcione*, è in ms. nella Bibl. Naz. di Parigi.

Marchand-Danzi Margherita.

Cantante; figlia dell'attore e impresario Teobaldo Marchand. Nata nel 1768 a Mannheim; m. l'11 giugno 1800 a Monaco (Bav.). Scritturata a quel teatro di Corte dal 1787 in sostituzione della cognata Francesca Lebrun-Danzi, vi aveva debuttato in quell'anno nel *Castore e Polluce* dell'ab. Vogler. Nel 1790 sposò il maestro Francesco Danzi che la perfezionò nel canto, e viaggiò quindi col marito producendosi in compagnie liriche e concerti. Cantò a Praga poi a Firenze, ritornando nel 1796 alle scene di Monaco, ma dopo breve tempo ammalatasi ebbe tronca la vita sul fiore degli anni. Valentissima cantatrice, l'accento melanconico e penetrante della sua bella voce, l'efficace e castigata azione scenica, il superbo modo di porgere la fecero una delle più gradite artiste del tempo apparse sulle scene tedesche. Impareggiabile nella *Nina* di Paisiello.

Marchese Annibale.

Compositore napoletano del sec. XVI. Una sua composizione fa parte del *Tempio armonico della B. V. N. S.* del P. Giovenale Ancina (Roma, Mutij, 1599).

Marcheselli Domenico.

Violinista e compositore della prima metà del 1700. Una sua Sonata sta in « Sonate per camera a Violino e Violoncello di vari autori » (senza alcuna indicazione di stampa e anno, ma a Bologna al principio del 1700, in fol. oblg. Esempl. nella Bibl. Liceo Martini, Bologna).

Marchesi (Marchese) Annibale (duca).

Poeta; n. nel 1687 a Napoli; ivi, m. nel 1753. È autore d'una tragedia cristiana *Eustachio*, musicata da Nicola Fago (1729 circa); *Il Domiziano*, tragedia, con cori musicati da Tomaso Carapelle, il quale ne musicò pure il dramma *I Massimini*, lavori dei quali nè il Florimo, nè lo Scherillo, nè S. Di Giacomo tengono parola. Pubblicò « *Tragedie cristiane del Duca Annibale Marchesi* » dedicate all'imper. Carlo VI (Napoli, 1729).

Marchesi Berardo (Fra).

Francescano; nativo di Viadana. Un suo libro di *Salmi Vespertini Intieri per tutte le Feste e solennità dell'anno, Concertati a 5 v. co'l B. C. per l'organo* (Venezia, Giac. Vincenti, 1617) si trova nella Bibl. Liceo Martini, Bologna.

Marchesi Giulio.

Compositore veronese sulla fine del sec. XVI. Pubblicò *Canzonette a tre voci, nouamente composte et date in luce. Libro Primo* (In Venetia, Giac. Vincenzi, 1586) sue « prime fatiche » dedicate al P. Don Giov. Francesco da Verona, canonico Lateranense).

* **Marchesi Luigi (anche Marchesini).**

Cfr. Anonimo « *Lettera d'un filarmonico imparziale, ossia parallelo fra i due celebri personaggi sig.a Luigia Todi e sig. Luigi Marchesi* » (Venezia, 1791, 28 febbraio, 8° di 30 pp.).

* **Marchesi (de) Castrone Salvatore** (veramente Cav. Salvatore de Castrone, marchese della Rajata); e **Marchesi Bianca** (baronessa Andrea Auzon Caccamisi).

Questa vive a Parigi.

Marchesi Mario.

Prof. di clarinetto; n. a Parma il 25 marzo 1862; m. il 7 agosto 1933 a Milano. Allievo del patrio Conservatorio fu poi per molti anni primo clarinetto e insegnante in quella scuola della banda cittadina. In seguito s'era dato a fare il suggeritore e nel genere fu tanto apprezzato da Arturo Toscanini che lo volle con sé alla Scala di Milano e al Metropolitan di Nuova York.

Marchesi Oreste.

Compositore; n. il 20 luglio 1883 a Copparo (Ferrara). Compì gli studi col prof. Mattioli nel Liceo Musicale (oggi Martini) di Bologna, diplomato in composizione nel 1914. Si dedicò anche alla direzione orchestrale. Composizioni: *Sinfonia*; *Ouverture*; *Quartetti* p. archi; *Inni*; *Cantate* (*Ho vinto*; *La baia dei morti*); *Sonata* p. violino e pf.; *Liriche*; ecc.

Marchesi Tommaso.

Compositore e maestro di canto; n. il 7 marzo 1776 a Lisbona, da genitore italiano; m. il 6 giugno 1852 a Bologna, ove s'era trasferito fin da giovanetto. Ivi aveva studiato col Padre Mattei, e il 13 marzo 1793 dava l'esame per l'ammissione nell'Accad. Filarmonica con un esperimento sul salmo « Prudentes Virgines » antifona del 4° Tono. Nel 1795 maestro al cembalo al teatro Formagliari, nel 1808 vi fondò e diresse l'Accad. dei Concordi nella quale entrò Gioacchino Rossini quale accompagnatore, per prenderne in seguito la direzione. Fu più volte presidente dell'Accad. Filarmonica e maestro di cappella in varie chiese bolognesi. Tra le sue composizioni conservate nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna, si hanno: *Inno a 3 voci* con gr. banda per l'arrivo in Bologna di Napoleone I, il 20 giugno 1805; *Inno a 3 v. e orch.* per l'arrivo della principessa Elisa Baciocchi il 10 luglio 1805; *Astrea placata* cantata con cori e orch. composta in collaborazione con Gius. Pilotti, fatta dietro ordine del Municipio per l'arrivo, sempre a Bologna, di Napoleone I nel 1807; Cori ed altre composizioni. Al Museo Correr di Venezia (Busta 156) è conservata una sua Cavatina (*Da un grato giubilo*) che fu cantata dal tenore Gius. Crespi in quel Tr. S. Giov. Grisostomo nel 1808.

Marchetti Fabio.

Compositore; maestro onorario e tenore della Cappella e Camera Reale di Torino, ivi m. l'aprile 1879. Fece rappresentare le opere *Ines de Castro* libr. di Salvatore Cammarano (Mantova, Tr. Sociale, carnevale 1840) e *Amor alla prova*, semis. (Torino, Tr. d'Angennes, primavera 1873).

* **Marchetti Filippo.**

L'attribuitagli opera *L'amore alla prova*, appartiene al compos. FABIO M. (vedi precedente).

Marchetti Filippo.

Compositore; n. a Camerino (Marche) sulla fine del 1700. È autore dell'opera *L'Equivoco* (Camerino, carnevale 1803; libretto stampato in quell'anno: Camerino, pr. Vinc. Gori; fa parte della raccolta Dr. Uld. Rolandi, Roma). Compose anche varia musica istrumentale, tra cui *Tre grandi Terzetti* p. violino, viola e cello (op. II) dedicati al violoncellista Giov. Vitali accad. filarm. di Bologna.

Marchetti Giovanni.

Baritono di splendidi mezzi vocali, applaudito al suo tempo sulle principali scene d'Italia e dell'estero; n. nel 1824; m. in Assisi il 3 ottobre 1903. Fu cognato del prof. Augusto Murri.

Marchetti Matteo.

Compositore napoletano della prima metà del 1700. Insegnò nel Conservatorio di Sant'Onofrio di Napoli dall'ottobre 1708 al gennaio 1714, stipendiato con 7 ducati al mese, ed ebbe a successore il maestro Andrea Amendola. Un suo *Protexisti me Deus* dell'aprile 1745 si conserva nell'archivio dei PP. Filippini a Napoli; dovrebbero appartenergli pure le due composizioni conservate in quel R. Conservatorio: la cantata *Nò nò non posso creder ad una voce* con B. c., e un *Ripieno in Pastorale con Nonna* a 4 v. e strumenti.

Marchetti Tomaso.

Chitarrista del secolo XVII; romano. Pubblicò: *Il primo libro d'intavolatura della chitarra spagnola. Composto, e dato in luce da Tomasio (!) Marchetti Romano. Con vna regola facilissima per poter' imparar' à sonare, accordare, e far lettere della detta Chitarra da se stesso. Et si contengono anco nel detto libro molte sonate passeggiate: Non più da altri dati in luce* (In Roma, per Francesco Moneta, 1660. — Di pag. 63, in 12° obl.), di cui un esemplare nella Bibl. Liceo Martini di Bologna.

* Marchetto (o Marcheto), certamente identico con Marco Cara Veronese. (Vedi Cara, vol. I, pag. 292).

* Marchetto da Padova.

Alla 15ª riga del cenno, leggesi *mensurabilis* (non *mensuratae*).

Marchi Antonio.

Poeta-librettista veneziano; visse a cavallo del 1600-1700. Suoi libretti scritti per Venezia: *Rosalinda*, musica di Marc'Ant. Ziani (Tr. S. Angelo, autunno 1692); *Zenobia regina de' Palmireni*, mus. Tomaso Albinoni (Tr. SS. Giov. e Paolo, 1694); col titolo *Il vinto trionfante del vincitore*, al Tr. S. Angelo, autunno 1717, probabilmente con la stessa musica; *Zenone imperatore d'Oriente* mus. Tom. Albinoni, (Tr. S. Cassiano, autunno 1696); *Radamisto*, mus. dell'Albinoni (Tr. S. Angelo, autunno 1698; e Modena, Tr. Molza, dal 20 ottobre al 1º dicembre 1714); *Demetrio e Tolomeo*, mus. Ant. Pollarolo (S. Angelo, autunno 1702); *L'ingannator ingannato*, mus. G. Maria Ruggeri (S. Samuele, autunno 1710); *L'Erginia immascherata*, musica (?) (Tr. S. Fantino, 1710); *La costanza trionfante degli amori e degli odi*, mus. Antonio Vivaldi (S. Moisè, carnevale 1716; al Formagliari di Bologna nel 1742; e col titolo *L'odio vinto dalla costanza*, riformato il libretto da Bart. Vitturi, Venezia, Tr. S. Angelo, carnevale 1731); *Artabano Re de' Parti*, mus. Ant. Vivaldi (S. Moisè, carnevale 1718); *Alcina delusa da Ruggero*, mus. Tom. Albinoni (S. Cassiano, autunno 1725) e *Gli avvenimenti di Rugero*, mus. Tom. Albinoni (S. Moisè, carnevale 1732) che dev'essere tutt'uno col precedente, modificato solamente il titolo.

Marchi Ettore.

Tenore; n. a Bologna nel 1857; m. nel novembre 1904 a Milano. Al Tr. Regio di Torino, il 22 dicembre 1891

aveva sostenuto il ruolo di « Sigfrido » della *Valchiria* di Wagner, quando l'opera fu rappres. per la prima volta in italiano.

Marchi Giovanni Maria.

Compositore; intorno il 1731 organista della Metropolitana di Milano. Ha dato alle scene le opere: *Catone in Utica* (Milano, Ducale, 26 dicembre 1733); *La generosità politica*, 3 atti di Carlo Goldoni (Venezia, Tr. S. Samuele, Fiera Ascensione, 1736), e *La clemenza di Tito*, libr. di Metastasio (Milano, Ducale, carnevale 1738). Musicò l'oratorio *S. Antonio da Padova*, testo d'ignoto (Milano, Chiesa di Santa Maria della Passione, 13 giugno 1731).

Marchi (de) Virginio.

Compositore; n. nel 1838 e m. a Udine nel 1904. Fece rappres. l'opera *Il cantore di Venezia* (Firenze, Tr. Pagliano, 3 aprile 1866; a Nizza, nel marzo 1869, col titolo *Alessandro Stradella*, e forse in altri teatri).

Marchini Fabio.

Poeta, nativo di Lucca, secolo XVIII. Scrisse i testi dei componimenti musicati per le funzioni delle « Tasche » in Lucca: *Giunio Bruto primo console di Roma* (1735, 1ª giornata mus. di Giov. Antonio Canuti; 2ª giorn. mus. di Gius. Montuoli; 3ª giorn. mus. di Domenico Pierotti); *Marco Genuzio Cippo pretore di Roma* (1738, 1ª giorn. mus. di Gius. Montuoli; 2ª giorn. mus. di Dom. Pierotti; 3ª giorn. mus. di Giacomo Puccini). Cfr. Dr. Uld. Rolandi *Spettacoli musicali per la Funzione delle « Tasche » in Lucca* (Milano, 1932).

Marchioro Edoardo.

Scenografo; n. il 12 ottobre 1882 a Schio (Vicenza); m. in un accidente automobilistico il 27 marzo 1935 alla Bornata, sulla strada tra Brescia e Verona, a quest'ultima città diretto per studiarvi l'allestimento della *Norma*, nella stagione estiva all'Arena. — Entrò diciottenne al teatro La Scala, allievo del Sala, del Rota, del Songa e di Angelo Parravicini, di cui divenne l'apprezzato collaboratore. Nel 1913 apprestò le scene della *Traviata* e la *Tosca* per il teatro Dal Verme di Milano; nel 1914 per *I mori di Valenza* di Ponchielli alla milanese Arena. — Dal 1921 all'ultimo dei suoi giorni lavorò alla Scala dipingendo le scene per: *Wally, Manon Lescaut, Sonnambula, Tristano e Isotta, Trovatore, Hänsel e Gretel, Ballo in maschera, Freischütz, Butterfly, Don Carlos, Faust, Forza del destino, Francesca da Rimini, Lombardi, Simon Boccanegra, Fedora, Italiana in Algeri, Nerone* (Boito) sui bozzetti del Pogliaghi, *Fra Gherardo* (Pizzetti); *Il Re* (Giordano), *Alba della rinascita* (Cattozzo), *Don Giovanni* (Lattuada); ammiratissime quelle per il *Nerone* di Mascagni; per la *Sposa venduta* (Smetana) ed altre opere ancora, anche per altri principalissimi teatri d'Italia, per il Metropolitan di Nuova York, il Colon di Buenos Aires, ecc. Nel 1927, dietro espresso desiderio di Gabr. D'Annunzio e di Gioacchino Forzano, realizzò gli scenari per il giro artistico dannunziano voluto dal Duce. — Fu sempre altamente pregiato per la versatilità del suo grande ingegno che seppe accoppiare la tecnica dell'antica famosa scenografia italiana alle esigenze artistiche odierne. Si dedicò anche alla pittura trionfando con vari quadri in molte Esposizioni, a cominciare dalla Quadriennale di Torino del 1906.

* Marchisio Barbara.

Al posto d'insegnante nel R. Conservatorio di Napoli aveva rinunciato nell'aprile 1912. Alla Scala di Milano cantò insieme alla sorella il 29 dicembre 1858 la *Semiramide*; 29 gennaio 1859 la *Norma*; 4 marzo 1860 il *Trovatore*. Su quelle scene furono esse pure le prime interpreti dell'op. *Duca di Scilla* di Errico Petrella, il 24 marzo 1859.

* Marchisio Carlotta.

Nacque l'8 (non 12) dicembre 1835. Tutte le altre date citate da vari biografi sono errate. — Sua figlia:

MARGHERITA COSELLI-MARCHISIO sposò il 4 agosto 1901 CARLO CLAUSETTI, uno degli attuali gerenti della casa G. Ricordi & C.º di Milano. Cfr. Emma Gorin-Marchisio. *Le sorelle Marchisio* (Milano, 1930, a cura degli Amici del Museo della Scala).

Marchitti Giuseppe.

Sacerdote; organista e compositore; n. in Terra della Guardia di Cerrito (ora Guardia Sanframondi, Benevento) al principio del 1700; m. a Napoli il 1º novembre 1779. Fu dal 24 luglio 1719 allievo, ed uno dei migliori, di Nicola Fago, con l'obbligo di servire per otto anni. Vestito l'abito ecclesiastico fu organista di varie chiese, e nel 1744 aveva preso parte al concorso bandito alla morte di Leonardo Leo per il posto di primo maestro della R. Cappella; ma sebbene egli avesse presentata per l'occasione una composizione nello stile a cappella che uno dei giudici, Giacomo Perti di Bologna, ritenne superiore a quelle degli altri concorrenti (fra i quali figurava il famoso Franc. Durante), fu prescelto Giuseppe de Maio, che era da vari anni vice-maestro della detta Cappella, e al Marchitti si diede il posto dal de Maio lasciato vacante. Alla morte di questo, nel 1772, M. avrebbe dovuto giustamente raccogliere la successione, ma anche questa volta lo perseguitò la mala sorte: la carica era stata promessa dalla regina Maria Carolina a Pasquale Cafaro, il quale l'ottenne. A nulla valse un chiarificante ricorso al Re; per consolarlo gli aumentarono lo stipendio di 5 ducati al mese e con ciò fu detta l'ultima parola. È noto che componesse molta musica per il servizio della R. Cappella, che non è stata peranco rintracciata. Cfr. U. Prota-Giurleo « Musicisti Sanniti » (in Riv. « Sannium » anno I, n. 1, 1928).

Marciani Giovanni.

Compositore del secolo XVII, nativo di Roma, ove fu musicista del Principe Gallicano (—1645—) e maestro di cappella in S. Giovanni dei Fiorentini. Sue composizioni da chiesa sono pubblicate nelle Raccolte di D. Florido de Silvestris (Roma, 1645, 1647, 1655, 1663). *Arie, Duetti, Terzetti* vocali con strumenti, anche nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* Marciano Ernesto.

M. a Napoli, 20 agosto 1930.

* Marcillij Paolo.

Dal 1926 è organista titolare della chiesa Notre Dame d'Auteuil a Parigi.

* Marcorelli Giov. Francesco.

Nell'archivio dei PP. Filippini a Napoli si conservano come del compositore MARCORELLI i due oratorii: *Santa Cecilia*, a 5 voci, testo di Domenico Benigni (sec. XVII) e *Oratorio del Diluvio*, a 5 voci, testo di Bartolomeo Conti, nonchè sotto il nome di Giov. FRANC. MARCORELLI il salmo *Confitebor tibi Domine* a 5 voci con duplice canto, tutte composizioni da ritenersi siano di questo MARCORELLI.

Marcucci Gino.

Violoncellista, direttore d'orch. e compositore; n. nel 1880 a Firenze; m. nel luglio 1929 a Rouen, ove da due anni era alla direzione dell'orchestra del Théâtre de France, tenendo sempre alto il buon nome dell'Italia. Aveva studiato nel R. Istit. Musicale di Firenze e n'era uscito nel 1898 quale prof. di violoncello, premiato con medaglia d'oro. Percorse tutte le principali città d'Europa e d'America, anche come maestro concertatore. Nel 1913 veniva nominato membro dell'Accad. di musica Francese. Compose le opere teatrali *Pascal Fargeau*, dramma in 1 atto e *La Violinista* opera, 2 atti; *L'Etoile du Soir* e altri lavori che ottennero buoni successi. Nel 1915 fu mobilitato e rimase al fronte per tutto il periodo della guerra.

Marcus Antonius.

Cantante (basso); fu al servizio della cappella musicale

dell'imperatore d'Austria Mattia II dal 1º dicembre 1564 al 1576, salariato con 12 fiorini mensili.

Marcus Brentgen.

Cantatrice ebrea, della fine del 1600; deliziava col suo canto le Corti di Germania. Il 16 luglio 1690 il granduca Federico III scriveva da Wesel (Prussia) al principe di Anhalt: « si permette a Marcus Isaac, « ebreo, e a sua figlia BRENTGEN di recarsi a Berlino, « poichè l'anzidetta è attesa dalla nostra amatissima « sposa per accompagnarla nel canto, e qualora desi- « deri dedicarsi alla musica, di perfezionarsi e con- « sigliarla di giovare della sua voce che è fuori del « comune secondo l'arte e il metodo »; e il principe di Anhalt, poco appresso gli rispondeva: « vi mando no- « tizia della giovane ebrea BRENTGEN MARCUS e della sua « voce meravigliosa che io ho intesa e apprezzata ».

Maréchal Adolphe.

Tenore; m. il 1º febb. 1935 a Bruxelles ove era nato e da ultimo viveva ritirato dall'arte militante, dopo essere stato per lunghi anni scritturato al teatro dell'Opéra-Comique di Parigi. Su quelle scene aveva creato, con successo, le parti di Rodolfo della *Vie de Bohème* di Puccini (13 giugno 1898); « Julien » della *Louise* di Charpentier (2 febbraio 1900); il *Jongleur de Notre Dame* di Massenet (prima esecuzione in Francia, 10 maggio 1904) ed altre, oltre a quelle eseguite del repertorio.

* Maréchal Carlo Enrico.

Compose anche l'op. teatr. *Ping-Sing*, libretto di Louis Gallet (Parigi, 25 gennaio 1918); scrisse musiche di scena per *L'ami Fritz* di Erckmann-Chatrian (Parigi, Théâtre-Français, 4 dicembre 1876).

* Maréchal Maurizio.

Nel 1924 era solista nell'orchestra Pablo Casals, 1926 nella Philadelphia orch. di Nuova York, ecc. Il compositore Honegger scrisse per lui un *Concerto* p. cello, che egli eseguì in un giro artistico dal giugno 1930 in molte città d'Europa e d'America.

Marelli Giovanni.

Valente organaro succeduto a NATALE MARELLI. Costruì strumenti molto apprezzati; m. a Milano nel luglio 1906 ebbe a successore nella direzione della fabbrica il figlio NATALE. M. aveva fatto le Campagne per l'Indipendenza italiana dal 1859 al 1866.

* Marengo Leopoldo.

Dalla sua *Celeste*, idillio patriottico e sentimentale (stampato in Milano nel 1868) recitato anche da Eleonora Duse, il poeta Carlo D'Ormeville trasse il libretto per l'opera omonima in 3 atti, musicata da Diomede Lamonica e Cesare Biondi (Napoli, Tr. Mercadante, 6 marzo 1897). Scrisse il libretto *Re Manfredi* p. musica di Achille Montuoro (Torino, Tr. Regio, 1874). Dal suo dramma *Il Falconiere* i poeti P. Mobilia e A. Tomaselli trassero il libr. dell'opera seria omonima in 3 atti, musica di Fr. Paolo Frontini (Catania, Tr. Pacini, 15 settembre 1899).

* Marengo Romualdo.

Secondo il Paloschi sarebbe n. il 30 (non 1) marzo 1841. Suo fratello TOMMASO, n. a Genova verso il 1843 fu dapprima buon violinista, poi violoncellista dell'orchestra e dell'Opera di Buenos Aires; ivi probabilmente moriva.

Marengo Ettore.

Violinista; n. il 28 marzo 1869 a Verona. Allievo di V. De Sanctis e Ett. Pinelli nel violino, di Ces. De Sanctis e St. Falchi in contrapp. e composizione nel Conservatorio di Santa Cecilia di Roma, diplomato nel 1889 in violino, nel 1894 in composizione. Tenne la viola nel « Quintetto Gulli » che si produsse per molti anni alla Sala Costanzi e in giri artistici in Italia e all'estero. Fu 1ª viola nell'orchestra dell'Au-

gusteo, indi — chiamato da Mascagni — coprì il posto di prof. di violino e viola nel romano Istituto Naz. di Musica.

* Marenzio Luca.

Ricapitolando la sua vita artistica anche sulla base delle dediche nelle sue opere pubblicate, si può stabilire che: dopo Brescia, dal 1572 al 1578 fu in Roma, come musicista, al servizio del Cardinale Cristoforo Madruzzo, e m. questi nel 1578, il 1° agosto dello stesso anno entrava ivi al servizio del Cardinale Luigi d'Este, dapprima come musicista poi col titolo di maestro di cappella, accompagnando spesso l'Eminenza nei suoi viaggi ad altre Corti come a Mantova e Ferrara, e rimase presso a lui fino intorno il 1587. Nel 1580 aveva dedicato al Cardinale d'Este il *I Libro de' Madrigali a 5 voci* (Venezia, Angelo Gardano 1580) « queste mie primittie ». Nel 1588 di passaggio a Verona dedicò al conte Bevilacqua il *Libro I-di Madrigali a 4, 5 e 6 voci*. Nel settembre 1588 si trasferì alla Corte de' Medici a Firenze per prendere parte alla musicazione degli *Intermedi* della commedia (1) ivi rappresentata nel maggio 1589 per le nozze di Ferdinando granduca di Toscana con Cristina di Lorena; egli aveva composto il 2° Intermedio: *La sfida tra le Pieridi e le Muse*, testo di Ottavio Rinuccini, comprendente una Sinfonia e 4 pezzi vocali, e il 3° Intermedio *Combattimento di Apollo col serpente Pitone* (3 pezzi musicali) su testo del Rinuccini; gli altri compositori furono Cristoforo Malvezzi, Giov. Bardi, Jacopo Peri, Emilio de' Cavalieri ed altri non nominati. Da circa il 1591 al 1595 fu in Roma, come musicista presso il Cardinale Cintio Aldobrandini, e da Roma dedicò il 20 ottobre 1595 a Don Diego de Campo il *VII Libro de' Madrigali a 5 voci* (Venezia, Angelo Gardano, 1595) dicendo nella dedicatoria « ... levandoci misì col' partirmi di Roma l'occasione di poterla « con la presenza servire, io le lasci quale testimonio « dell'osservanza... ». Dal principio del 1596 alla metà del 1598 fu al servizio di Sigismondo III di Polonia; da ultimo si restituiva a Roma, ove non fu cantore nella Cappella Papale, ma pure fra i musicisti della Corte Pontificia. A Coccaglio (Brescia) sarebbe n. intorno il novembre 1560, anziché verso il 1553. Sebbene sia superfluo rilevare i grandi meriti del Marenzio come musicista, va rilevata invece la fama che egli godette universalmente, e in proposito si ricorda quanto Pietro Phalesio d'Anversa scriveva nella dedicatoria, quando nel 1594 ristampava del M. i cinque libri di Madrigali a 6 voci, e precisamente: « Le opere del sig. « Luca Marenzio, Musico de primi di nostro tempo, « sono così gradevoli e stimate da virtuosi da questa « divina arte della Musica, che non solo in Italia, ma « nella Fiandra e in tutte le altre parti del Mondo sono raccolte et tenute in gran preggio. Peronde, essendo io stato astretto da preghi di virtuosi di quell'arte, à mandar in luce li suoi Madrigali a Sei Voci... ». Tra le altre sue pubblic. si ricordano ancora: *Motecta festorum totius anni cum communi sanctorum quaternis vocibus a Luca Marentio nunc denuo in lucem aedita. Liber primus* (Romae, Alexander Gardanus, 1585); *Madrigali a 4 voci novamente con ogni diligenza ristampati* (Noribergae, Paul Kauffmann, 1603) e l'altra postuma *Lucae Illius Marentii Omnibus noti Sacrae Cantionis* (Venezia, 1616). Sue composizioni si trovano sparse in quasi altre 100 Raccolte degli anni 1582-1624. In edizione moderna (Torino, S. T. E. N., 1928) il maestro G. I. Rostagno pubblicò del Marenzio il famoso *Inno a Roma*, tratto dal II libro dei Madrigali a 6 voci (1584) trascrivendolo in partitura nell'odierno uso pratico per 2 soprani, contralto, 2 tenori e basso; ed un'altra edizione ridotta per coro a 4 voci maschili ne fu pubblicata dal maestro G. Pagella. Il Madrigale *Al lume delle stelle* a 5 voci miste, sole, fu ristampato a cura di Vitt. Veneziani

(ed. Ricordi) e il Madrigale *Se il raggio dei vostri occhi* a 4 voci, a cura di Romeo Bartoli (ivi). Un'edizione di tutti i Madrigali del Marenzio è in corso di pubblicazione presso la casa Breitkopf & Härtel di Lipsia. Cfr. H. Engel L. M. (in « La Rassegna Musicale », Torino, maggio-luglio 1930); *Marienzios Madrigale* (in « Zeitschrift f. Musikwiss. », Lipsia, 1935, pagine 257-288).

Marescalchi Arturo.

Baritono e maestro di canto; n. a Bologna nel 1855; m. nel febbraio 1911 a Chicago ove risiedeva da molti anni, direttore della scuola di canto alla Steinway Hall, dando all'arte notevoli artisti; furono frequentatissimi i concerti di musica italiana, e specialmente Verdiani, da lui svolti in quella scuola cooperando egli nelle esecuzioni insieme ai suoi allievi. Aveva debuttato a Lucca nel 1875 col *Marco Visconti*; per l'ultima volta calcò le nostre scene al Dal Verme di Milano nel *Rigoletto*. Cantò al Balbo di Torino (1878), a Buenos Aires (1890), a Livorno (1892) la *Traviata* a fianco di Gemma Bellincioni e Rob. Stagno. All'Argentina di Roma (1892), a Nuova York (1893-94) e già in precedenza (1889-1891) s'era fatto conoscere in America in un giro artistico con Adelina Patti. Emerse nella *Carmen*, *Barbiere*, *Cavalleria*, *Lucia*, *Pagliacci*, *Africana*, ecc. Nel 1900 era stato nominato solista e direttore della capp. della chiesa Corpus Christi di Chicago.

* Marescalchi Luigi.

Potrebbe essere anche bolognese, così qualificandosi egli stesso in qualche sua composizione. È autore ancora delle opere teatrali: *Il tutore ingannato*, giocosa, 3 atti d'ignoto (Venezia, S. Samuele, carnevale 1774) e *Alessandro nelle Indie*, libr. di Metastasio (ivi, San Benedetto, Ascensione 1778). Per le scene di Venezia scrisse la musica dei seguenti balli del coreografo Onorato Viganò: *I « petits maitres » burlati* (S. Samuele, carnevale 1776); *Ninias, tiranno di Babilonia punito da Zoroastro, o sia Piramo e Tisbe* (ivi, novembre 1781); *Li sposi ridicoli* (ivi, autunno 1781); *La favola d'Acì e Galatea* (ivi, 27 dicembre 1781); *Minosse re di Creta, o sia La fuga d'Arianna e di Fedra* (ivi, autunno 1782); *I Panduri assediati* (ivi, carnevale 1783) e *La morte d'Egisto ossia Le furie d'Orreste* (Tr. Fenice, Ascensione 1794); e i balli del coreografo Giuseppe Banti *La pastorella liberata* e *I divertimenti dell'erberia di Venezia* (ambi al Tr. San Moisè, carnevale 1777). Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si conserva la partitura ms. del suo lavoro *Musica della rappresentazione teatrale Pantomima intitolata « Le nozze di Teti e Peleo »*.

* Marescotti Ercole Antonio.

Suo padre EDOARDO, n. il 1° dicembre 1838 a Cuccaro (Monferrato); m. il 29 aprile 1928 a Milano; allievo di quel Conservatorio ebbe a condiscipoli Boito, Faccio, Ponchielli. Fu molti anni maestro di cappella della Parrocchiale di S. M. di Castello a Genova. Compose *Messe*, *Salmi* ed altra musica da chiesa.

Marescotti-Gozzadini Francesca.

Intorno il 1590 fu una rinomata musicista in Bologna, ricordata da Ant. Masini nella sua *Bologna perustrata* (Bologna, 1666; pag. 667).

Margani Giuseppe.

Compositore e direttore; n. a Niscemi (Sicilia), il 7 giugno 1876. Allievo del R. Conservatorio di Palermo completò gli studi di composizione sotto la guida del maestro Guglielmo Zuelli, diplomandosi anche in istrumentazione per banda, violino e insegnamento di canto corale. Diresse varie orchestrali e come direttore di banda vinse il primo premio con la Filarmonica di Finalborgo (Liguria) nella Gara musicale dell'Esposizione di Torino del 1911. Vive a Noto (Siracusa) ove oltre all'insegnamento, tiene anche conferenze su argomenti musicali. È autore di un'opera

(1) Cfr. Angelo Solerti *Gli albori del melodramma* (Palermo, Remo Sandron, vol. II, p. 16 e seg.).

Ester d'Engaddi; d'una Messa ed altra musica sacra; Sinfonie; *Ouvertures*; un Quartetto p. archi (premiato) ed altra musica instrumentale; Liriche ed altro. Ha scritto un grande trattato *La tecnica della musica* di circa 300 pagine con moltissimi esempi nel testo ed altrettanti fuori testo, fra i quali *27 Fughe da 2 a 8 parti* e varie composizioni da 2 a 8 voci. In esso spiega le formule e le regole dei contrappunti « bifronti » e « polifronti » illustrando pur questi con circa 150 esempi.

Margarini Francesco.

Intorno il 1652 maestro di cappella nel Collegio Inglese in Roma e compositore; due suoi madrigali (*Tutta rident e bella*, e *Fra la schiera di belle*) fanno parte della raccolta *Florido Concerto di Madrigali in Musica à tre voci... Mandato in luce da D. Florido Canonico De Silvestris... Parte I.* (Roma, appr. Vitale Mascardi, 1652) ed altri due (*S'è ver ch'un si trasforme*, e *Io moro e tu nol credi*) nella Parte Seconda della stessa raccolta (ivi, ivi, 1653).

Margaritis Loris.

Pianista e compositore; n. il 2 agosto 1894 in Atene; dal 1915 prof. di pianoforte nel Conservatorio di Salonicco. Composizioni: Musica orchestrale; pianistica; vocale da camera.

Margherita bella, vedi Salicoli Margherita. (Vol. II, pag. 434).

Margherita di Savoia.

Prima Regina d'Italia, madre di S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III. Figlia di Ferdinando Duca di Genova e di Elisabetta di Sassonia, nata a Torino il 20 novembre 1851; morta il 4 gennaio 1926 a Bordighera. Giovinetta ancora studiò a Torino pianoforte col maestro Antonino Marchisio; più tardi ebbe a maestri di canto Edoardo Vera, Filippo Marchetti e Franc. Paolo Tosti. Coltivò sempre con grande passione la musica ed accolse nei Suoi reali palazzi i più valenti musicisti, facendoli svolgere artistiche e memorabili produzioni di musica da camera. Cercò nella musica e nella poesia un conforto all'ineffabile dolore per la tragica morte dell'Augusto Consorte il Re Umberto I, a cui era andata sposa il 22 aprile 1868. Gentile poetessa scrisse alla sacra memoria di Lui una « Preghiera » che è stata musicata da vari maestri (A. Ostali, Carlo Grazianni-Walter, A. Quartero, ecc.); il Suo poema *Alla Madonna della Neve* venne musicato per voce solista, coro e strumentale dal maestro Amilcare Zanella (1932). Il Suo inno *Donne italiche* venne posto in musica da Aurelio Tronchi (Ravenna, Teatro Alighieri, 3 febbraio 1918).

Màrgola Franco.

Compositore; n. il 30 ottobre 1908 in Orzinuovi (Brescia). Diplomato in violino, studiò composizione con Isidoro Capitanio, ultimando gli studi nel R. Conservatorio di Parma con Guido Guerrini, Carlo Jachino e Achille Longo. Sue composizioni: *Il campiello delle streghe* (premiato nel Concorso della Camerata Musicale Napoletana) ed altri brani sinfonici. *Sonata* p. violino; *Sonata* p. cello; due *Trii*; *Concerto* p. violino e orch. da camera (25 elementi). *Quintetto* p. 2 violini, viola, cello e pf., eseguito ripetutamente (1933; ediz. Bongiovanni). *Piccola Rapsodia d'autunno*; *Tarantella*; *Rondò* p. pf. (premiati ed eseguiti a Roma, Galleria della Quadriennale d'Arte Naz. il 5 aprile 1935, pianista Ornella Puliti-Santoliquido); *Preudio da concerto* p. orch. d'archi (1ª esecuz. Brescia 1936); *Quartetto in mi* p. archi (1935); Liriche; ecc.

Margottini Lorenzo.

Maestro di canto e compositore; n. il 1º marzo 1859 a Palombara (Roma); allievo del Liceo di Santa Cecilia in Roma studiò composizione con E. Terziani, e canto con Aless. Orsini, diplomato nel 1886. Fu a

Cartagena (Columbia) ove a richiesta di quel Governo fondò la scuola di musica; poi fino al 1921 al Transvaal, insegnante di canto nelle scuole governative di Johannesburg e nel Collegio di musica di Pretoria. Ritornato a Roma fu commissario per gli esami di magistero nella R. Accad. di Santa Cecilia. Compose Cori anche con orchestra; Liriche; musica strum.; pubblicò *Teoria della musica* (in spagnolo, edita in Cartagena).

* Maria Antonia Valburga.

Scrisse ancora il testo della Cantata *Lavinia e Turno* musicata a soprano solo con 2 violini, viola e basso da Giov. M. Rutini, dedicata al conte de Spork (pubblicata a Lipsia da G. L. I. Breitkopf nel 1756) e rimusicata per l'uguale complesso da Carlo Enr. Graun (pubblicata dallo stesso Breitkopf nel 1762). Il citato oratorio *La Conversione di S. Agostino*, musicato dal Hasse, fu eseguito a Dresda nella R. Cappella Elettorale il sabato santo 1750; a Lipsia nel 1764; a Monaco di Bav. nel 1772.

Maria (Della) Domenico, vedi Della Maria Domenico. (Vol. I, pag. 427 e « Supplemento »).

Maria Stuarda.

Regina di Scozia; n. l'8 (o 5) dicembre 1542 a Linlithgow pr. Edimburgo; m. decapitata il 18 febbraio 1587 nel Castello di Fotheringay. Scrisse versi dei quali furono musicati da Rob. Schumann (*Opus 135*) *L'addio alla Francia* (del dicembre 1560), *Dopo la nascita del suo figlio* (« Signore Gesù Cristo »), *Alla Regina Elisabetta* (« Sol'un pensiero »), *Addio dal mondo* (« Che mi serve essa ormai ») e *Preghiera* (« O Dio, mio signore »). Maria Stuarda ebbe al suo servizio come giullare, segretario e consigliere il cantante e tiorbista Davide Rizzio, torinese, osteggiato perchè cattolico e troppo protetto dalla regina, dal di lei marito lo scozzese Roberto Darnley il quale, d'accordo con i capi protestanti, lo fece trucidare il 9 marzo 1566 sotto gli occhi della moglie, mentre essa era a mensa nel suo Castello di Holyrood.

* Mariacher Michele.

M. a Venezia, 19 dicembre 1933.

Mariani Alfonso.

Cantante (basso); n. nel 1855 a Milano, vi morì nel febbraio 1910. Fu allievo del valente maestro di canto Gius. Cima. Debuttò alla Scala di Milano nella *Salammbò* di Nicolò Massa (15 aprile 1886) e vi ritornò nel 1891 per interpretare il *Condor* di Gomes, la *Lionella* di Spiro Samara e il *Lohengrin*. Percorse onorevole e fortunata carriera sulle principali scene italiane, distinguendosi pure nel ruolo di « Oroveso » della *Norma*.

Mariani Antonio.

Liutaio; lavorò in Pesaro tra il 1636-1680 (non prima, come citano il Valdrighi, Vidal ed altri i quali lo ricordano già operante nel 1570). Il suo lavoro è molto primitivo con legno comune e non bello; gli ff tagliati rozzamente col coltello, la voluta parecchio goffa. I suoi violini furono più volte passati per fattura di Gasparo da Salò, sebbene egli usasse la filettatura doppia ricordante quella di Maggini, del quale pare sia stato allievo. Usò varie etichette:

Antonio Mariani
Pesaro 16...

Antonio Mariani
Fece in Pesaro
Anno 1638

Antonius de Marianis
Fecit Pisauri
Anno 1638

Il Valdrighi cita un violino del M. che apparteneva al

noto violinista Federigo Sarti di Bologna, strumento ammirevole per voce molto sonora di timbro e di fattura originale, ma siccome portava un'etichetta con la data PESARO 1619, è da ritenersi non sia stato lavoro di questo artefice ma di altro con viglietto apocrifo.

Mariani Carlo.

Baritono, poi tenore; n. a Monza (?); m. nel febbraio 1926 a San Remo. Allievo di Enrico Barbacini a Milano, debuttò nel 1891 come baritono dell'*Africana*; *Cavalleria* (1893); *Pagliacci*; *Faust*; « Germont » della *Traviata* (1894); « Aston » della *Lucia* (Milano, Manzoni, giugno 1893); *Nabucco*; *Mosè* (Brescia, Tr. Guillaume, 1893); a Marsiglia, Rio de Janeiro (1897) « Renato » del *Ballo in maschera*. Dopo una breve sosta, nel 1898, ricomparve sulle scene di Mantova come tenore nel *Travatore*, e d'allora cantò nel nuovo ruolo fino al 1915, emergendo, per la voce potente e dalle belle inflessioni, nel *Crepuscolo degli Dei*, *Otello*, *Norma*, *Aida*, *Poliuto*, *Oro del Reno*, *Valchiria*, *Tristano e Isotta*. Fu il primo « Erode » della *Salomè* di Ricc. Strauss in Italia (Torino, Regio, 22 dicembre 1906; Trieste, Comunale 1909 ed altri teatri). Ritiratosi dalle scene si dedicò all'architettura che aveva nella sua prima giovinezza professata.

Mariani Giov. Batt.

Compositore del sec. XVII, nativo di Roma. Sopra testo di Lodovico Cortesi, romano, compose lo scherzo dramm. *Amor vuol gioventù* (Viterbo, 1659; Bologna, Formagliari (?), 1659; partitura nella Bibl. Naz. di Torino, fondo Foà). Alla Corte di Vienna nel 1600, non precisato, si rappresentò un suo scherzo dramm. *Impegnarsi per complimento*, testo di Lodovico Cortesi, che potrebbe essere benissimo il succitato, variato solamente nel titolo.

* Mariani Giovanni Lorenzo.

Alcune sue composizioni da chiesa degli anni 1747-1751 sono conservate nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna, e nell'archivio di quella Accad. Filarm. l'esperimento da lui elaborato il 29 gennaio 1751 per l'ammissione ad accademico. Musicò il dramma *Curzio Cavalier romano* (Lucca, funzione delle Tasche, 2^a e 3^a giornata, giugno (?) 1753).

Mariani Luciano.

Valente basso; n. nel 1801 a Cremona; m. il 10 febbraio 1859 a Castell'Arquato (Parma). Si produsse sulle principali scene d'Europa, spesse volte avendo a fianco la sorella Rosa. — M. fu tra altro il primo interprete dei ruoli: « Rodolfo » della *Sonnambula* di Bellini (Milano, Carcano, 6 marzo 1831); « Don Alfonso » della *Lucrezia Borgia* di Donizetti (Scala, 26 dicembre 1833); « Oroè » della *Semiramide* di Rossini (Venezia, Fenice, 3 febbraio 1823).

Mariani Paolo.

Musico-contralto; n. in Urbino sulla fine del 1600. Intorno il 1717 faceva parte della Cappella urbinata, e nel carnevale di quell'anno cantò anche sulle scene del Tr. del Sole di Pesaro. Nel 1726 lo si trova a cantare al Tr. S. Giov. Grisostomo di Venezia: l'« Eurenò » nell'op. *Aldiso* di Giov. Porta (carnevale), « Selinunte » nella *Meride e Selinunte* di Nicolò Porpora (carnevale) e « Arbace » in *Il trionfo di Flavio Olivo* di G. Porta (autunno).

Mariani Rosa.

Cantante-contralto; n. nel 1799 a Cremona; m. (?). Si produsse con successo sulle principali scene d'Italia e dell'estero, spesso affiancata al fratello LUCIANO. Rossini scrisse per lei il ruolo di Arsace della *Semiramide* (Venezia, Fenice, 3 febbraio 1823); Pacini l'ebbe a prima interprete nel *Corsaro* (Roma, Apollo, 15 gennaio 1831); emerse nella *Donna del lago* di Rossini,

tra altro al Grande di Trieste nel 1822, e in molte principali opere del repertorio dell'epoca.

Mariani Tommaso.

Librettista, uno dei più reputati del suo tempo; n. a Roma al principio del 1700; visse poi a Napoli scrivendo anche commedie per musica in un dialetto sì perfetto « come può parlarlo solamente chi abbia succhiato il latte di madre napoletana, e respirato fin dal primo momento le balsamiche aure partenopee ». Libretti scritti p. Napoli: *Il Baron della Trôcciola*, suo primo lavoro per musica, tratto dal « Georges Dandin » di Molière, mus. (?) (1729; indi rimaneggiato e con musica di Giov. Fischetti, al Tr. dei Fiorentini, carnevale 1736); *Lo cicisbeo coffeato*, mus. di Costantino Roberto (Fiorentini, 1728); *La schiava per amore*, mus. di Onorio Ladel [Leonardo Leo] (Nuovo, autunno 1729); *L'impresario di teatro*, atto I, mus. (?) (2), atto II mus. Giov. dell'Anno (Nuovo, carnevale 1730); *Chi dell'altrui si veste presto si spoglia*, mus. Antonio Aurisicchio (Fiorentini, inverno 1734); *Il finto pazzo per amore*, mus. Gius. Sellitti (Fiorentini, inverno 1735); *Gli amanti generosi*, mus. Dom. Sarro (Fiorentini, primavera 1735); *Fingere per godere*, mus. Dom. Sarro (Nuovo, primavera 1736). Scrisse i versi dell'intermezzo *La contadina astuta*, mus. G. B. Pergolesi rappresentato tra un atto e l'altro dell'op. *Adriano in Siria* dello stesso Pergolesi (Tr. S. Bartolomeo, 25 ottobre 1734), intermezzo che più tardi fu rappres., sempre con molto successo, anche col titolo *Livietta e Tracollo*. Cfr. M. Scherillo *L'opera buffa napoletana* (Palermo, Sandron, 1916).

* Mariani-Masi Maddalena.

È m. ad Erba (Como) il 25 settembre 1916.

* Marie-Gabriel Jean, il cui vero nome era Marie Jean Marie, usò anche i pseudonimi di G. Margieri e Jean Rex.

Morì durante un viaggio in Spagna nel settembre 1928. Aveva composto anche musica di scena per l'antico dramma *Cléïs* di Emile Sicard (1913). Cfr. Gabriel-Marie. « Pour la musique » (Parigi, ed. Fischbacher, 1931), raccolta postuma dei suoi articoli giornalistici e di sue conferenze dal 1922 al 1928, con prefazione di Alfred Cortot.

Marien d'Artois Ambrosio.

Compositore del sec. XVI. Pubblicò *Il Primo Libro de' Madrigali a 4 voci. Nouamente posti in luce* (Venezia, aprr. Aless. Gardane 1580) dedicato, da Napoli 1^o novembre 1580, a Scipione Gesualdo « ... primitive dell'animo mio... »; ed un *Secondo Libro* simili (ivi, Giacomo Vincenci (!), et Ricciardo Amadino, compagni 1584) dedicato, da Napoli ult. di marzo 1584, a Michele Gesualdo. Il primo libro contiene 29 ed il secondo altri 29 madrigali; tra questi ultimi ne figurano due di Giulio Cesare Manzo ed uno di Lelio Marziano.

Mariette Augusto Edoardo, noto come Mariette-Bey.

Insigne egittologo; n. l'11 febbraio 1821 a Boulogne-sur-Mer; m. nel gennaio 1881 al Cairo, ove per molti anni fu ispettore generale dei monumenti nazionali e direttore del grande museo di Bulak presso il Cairo. Era stato nominato bey dal viceré d'Egitto Ismail-Pascià. Quando poi questi invitò Giuseppe Verdi a musicare un'opera in occasione dell'inaugurazione del Canale di Suez, fu il MARIETTE che creò il soggetto dell'*Aida*, svolto a libr. lirico da Antonio Ghislanzoni.

Marin José.

Compositore; n. probabilmente a Madrid nel 1619, ivi m. il 17 marzo 1699. Nel 1644 tenore nella cappella del convento dell'Incarnazione. In gioventù condusse vita assai poco onorevole, fu un avventuriero audace, ladro di cavalli; più tardi ravvedutosi di vita tanto

birbona entrò nel sacerdozio e condusse un'esistenza esemplare. Accanto a Joan de Navas fu il più importante musicista spagnolo del suo secolo. Compose quasi esclusivamente musica profana, improntata a pretto colorito nazionale. Cfr. F. Pedrell *Teatro Lirico Español anterior al siglo XIX* (vol. 3° e 4°).

* **Marin Maria Martino Marcello (de).**

A Tolosa era ancora vivente nel 1861.

Marinati Aurelio.

Dottore in legge, storico del secolo XVI, n. verso il 1557 a Ravenna. Pubblicò: *La prima parte della Somma di tutte le scienze, nella quale si tratta delle sette arti liberali, in modo tale che ciascuno potrà da se introdursi nella Grammatica, Rettorica, Logica, « Musica », Aritmetica, Geometria e Astrologia* (Roma, Bonfadino, 1587, in 4°, con ritratto dell'autore (nell'età d'anni 30), con 7 figure allegor. a piena pag. intagliate in legno e molte silografie nel testo). Il capitolo che riguarda la musica (p. 75 a 98), secondo il Fétis, è assai buono per il tempo in cui comparve. Lichtenthal non cita questo libro. La 2° e 3° parte del lavoro — che non vennero mai stampate — sono possedute in ms. del tempo dell'autore dalla Bibl. del Liceo Martini di Bologna, che ne detiene anche la Prima parte, di cui sopra.

* **Marinelli Gaetano.**

Altre sue opere rappres. a Venezia, sono: *La finta principessa*, 2 a. giocosi, poeta (?) (S. Samuele, carnevale 1796); *Germanico*, dramma, 2 a., poeta (?) (San Benedetto, carnevale 1797); *Le quattro mogli*, giocosa, 2 a., libretto di Gaet. Rossi (ivi, carnevale 1799); *Bajazette*, seria, 2 a., poeta (?) (ivi, primav. 1799); *La Rocchetta in equivoco*, farsa di G. Foppa (Tr. San Moisè, febb. 1802 e Tr. S. Benedetto, 30 giugno 1814).

Marinelli Giulio Cesare (Fra).

Dell'Ordine dei Servi di Maria; nativo di Monteciccardo (Pesaro); secolo XVII. Pubblicò: *Via reueta della voce corale, o vero Osservazioni intorno al retto esercizio del canto fermo, divise in cinque parti*, ecc. (Bologna, Giac. Monti, 1671, in 4°; anteporta, 3 carte e 268 pag.).

Marinelli Pietro di Bernardo.

Violoncellista e dirigente; n. il 13 giugno 1875 a Bergamo; ivi allievo dell'Istit. mus. dall'ottobre 1885 al luglio 1893 vi apprese violoncello e armonia, ultimando poi lo studio del violoncello con Gius. Magrini nel R. Conservatorio di Milano. Fece parte di importanti orchestre teatrali in Italia ed all'estero; passò indi come insegnante del suo strumento nell'Istituto Frescobaldi di Ferrara, ove diresse anche l'Orfeonica corale, e nell'Istit. Gaffurio di Lodi, per assumere da ultimo la direzione dell'Istit. Folcioni di Crema. Nel 1906 fece anche parte con Fed. Barera e Aless. Peroni di un « Trio » che molto si distinse in concerti.

* **Marini Biagio.**

Secondo altri scrittori sarebbe m. a Venezia nel 1665.

* **Marini Carlo Antonio, vedi Marino. (Volume II, pag. 41).**

Marini Chiara.

Cantante; n. a Milano verso il 1730; m. nel 1800 a Treviso, ove s'era ritirata col marito Ercole III ultimo duca d'Este, che l'aveva sposata segretamente, quando questi perdette lo Stato di Modena in seguito alla conclusione del trattato di pace tra la Francia e l'Austria a Campoformio il 17 ottobre 1797. A Modena aveva cantato già nel dicembre 1751 al teatro Rangoni nel *Caio Mario* di Jommelli, poi vi ritornava nel 1767, e nel 1769 al Tr. Ducale. Anzi per la scrittura del carnevale 1767 era stata raccomandata dal marchese Franc. Calcagnini da Ferrara, in d. 8 dicembre 1766, alla mar-

chese Corona Terzi moglie al marchese Bonifacio Rangoni di Modena, con le seguenti righe: « Eccellenza. Dalla signora Chiara Marini, che viene a cantare « nel Teatro di V. E. le sarà resa questa mia riverente « con cui dommi l'onore di umiliarle un atto del mio « ossequio, e di raccomandare vivamente alla sua protezione la detta Virtuosa,... ». — La M. oltre su altre scene si produsse a Venezia al Tr. S. Moisè nell'autunno 1752 e carnevale 1753, e al Tr. S. Salvatore per la Fiera dell'Ascensione 1754.

Marini Fermo.

Pianista, maestro concertatore e direttore d'orchestra; n. il 4 maggio 1858 a Cascia (Perugia); m. nel dicembre 1926 a Trapani. Allievo del R. Conservatorio di Napoli studiò con Cost. Palumbo (pf.) e P. Serrao (composiz.). Insegnò e diresse scuole di musica a Monteleone di Calabria (1879-1896) e Trapani (dal 1897). Composizioni: *Preludio sinfonico*; *Elegia junebre*; *Stabat Mater*; *Mattino campestre* (1892; ed. Ricordi); *Sonata p. violino e pf.* (premiata d. Soc. Quartetto, Milano); *12 Pagine d'Album p. pf.* (premiato Concorso Internaz. di Bruxelles); ecc.

Marini Francesco Maria.

Compositore; n. a Pesaro sulla fine del sec. XVI. Dal 1628 per vari anni fu maestro di cappella della Repubblica di San Marino, ove era stato chiamato ad istituirci una scuola di canto ed insegnarvi le teorie di musica. In quel tempo fu anche costruito a spese del Pubblico Erario il primo organo per il Tempio Massimo. Non è noto esattamente quanto tempo il Marini ivi servisse. Alla Repubblica aveva dedicato « Cinque libri di musica » dei quali è conosciuto solamente uno: *Concerti spirituali... Concertati A 2, 3, 4, 5, 6, 7 voci, et Instrumenti. Nouamente Stampati. Libro Primo...* (In Venetia, 1637. Appr. Bartolomeo Magni) dedicato a gl'Ill.mi Signori e Patroni miei Colendissimi Li Sig.ri Capitani e Consiglieri della Repubblica di S. Marino... « Doue che la Sampogna della « mia rustica Musa non sono ancora ben compiti due « lustri, che si cominciò ad'vdire ». Esemplare nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* **Marini (Marino) Gioseffo.**

Dopo Pordenone fu nel 1621 maestro di cappella della Convocazione di Gorizia, nel qual anno pubblicò: *Messe et motetti a 8 voci co'l basso per l'organo... Nuovamente composte et date in luce* (Stampa del Gardano in Venetia 1621, appr. Bartolomeo Magni) dedicato ai Sigg. Nobili provinciali dell'Inclita Convocazione dell'Ill.mo Contado di Goritia. Esemplare nell'arch. PP. Filippini, Napoli.

* **Marini Ignazio.**

Fu anche il primo interprete del ruolo di Guido nella *Gemma di Vergy* di Donizetti (Milano, Scala, 26 dicembre 1834).

* **Marino (Marini) Alessandro.**

Canonico lateranense fu dal 1570 al 1596. Pubblicò ancora: *Psalmi Vesperarum cum quatuor vocibus* (Venezia, haeredem Hier. Scoti, 1578).

Marino Giov. Batt. (il cavalier Marino).

Celebre poeta; n. il 14 ottobre 1569 a Napoli, ivi m. il 25 marzo 1625. Giovane ancora fu nella sua città segretario del principe di Conca nella cui casa conobbe Torquato Tasso; nel 1599 passato a Roma fu « gentiluomo » presso Monsignor Crescenzo; visse indi a Venezia ritornando nel 1603 a Roma presso il Cardinale Pietro Aldobrandini che lo prese seco a Ravenna e nel 1608 a Torino, ove passava alla Corte del Duca Carlo Emanuele I. Nel 1615 si trasferì a Parigi bene accolto da Maria de' Medici e da Luigi XIII che gli accordò subito una pensione. Verso la fine del 1623 ritornava prima a Torino, poi a Roma e da ultimo a Napoli ove finì i suoi giorni. Non è qui il caso d'in-

trattarsi sulle avventurose vicende della vita del M., largamente descritte in molte biografie, limitando questo cenno ad un saggio dei versi che di esso furono musicati da molti valenti maestri dell'epoca. BARTOLOMEO BARBARINO da Fabriano detto il « Pesarino » negli anni 1606-1610 ne musicò i madrigali *Ch'io mora ohimè; O vago Rosignolo; Già l'aura messaggera; Le note ove son chiu' miei tormenti; Queste lagrime*. SEVERO BONINI in « Madrigali e Canzonette Spirituali (Venezia, 1608) i versi: *Già scarco havea; Questa ch'in alto; Sola fra suoi; O belle lagrimette; Lancia soave, e Piaghe non son*. PAOLO BOTTACCIO mise in musica le rime *I Sospiri d'Ergasto* (Venezia, Gardano, 1609). BENEDETTO FERRARI in « Musiche Varie a voce sola » (Venezia, 1633) le poesie: *Amor come esser può; Io dissi al core; Già più volte, e Peregrino pensiero*. GIOV. GRABBE il verso *Alma afflitta* in « I° Libro Madrigali a 5 voci » (Venezia, 1609). SIGISMONDO D'INDIA: *Il Torna dunque, deh torna* in « Le Musiche » Libro IV (Venezia, 1621). DOM. MAZZOCCHI: *Udito ho Cithera; Lidia ti lasso, e Di marmo siete voi* in « Partitura de' Madrigali a 5 voci » (Roma, 1638); musicò il Dialogo *Cristo smarrito co'l Lamento della B. Vergine* a 4, pubblicato in « Musiche sacre e morali da 1 a 4 voci » (Roma, 1640) e la favole in versi *La catena d'Adone*, tratta da Ottavio Tronsarelli dalla « Prigione d'Adone » del Marino (rappres. in Roma nel 1626 e nello stesso anno stampata a Venezia da Aless. Vincenti). CLAUDIO MONTEVERDI: *A Dio Florida bella; Qui rise Tirsi; Misero Alceo; Presso un fiume, dialogo a 7 voci*, in « VI Libro de' Madrigali a 5 v. con un Dialogo a 7 » (Venezia, Ricciardo Amadino 1614; ristampato 1615, 1620, 1639) e *Tornate o cari baci* in « VII Libro de' Madrigali a 1, 2, 3, 4 e 6 v. » (Venezia, Gardano-B. Magni, 1619 e ristampe 1622, 1623, 1628 e 1641). PELLEGRINO POSSENTI: « *I Sospiri d'Ergasto* » e « *Il Lamento d'Arianna* » (*Clori bella ma quanto; Misera e chi m'ha tolto*) in « Canora Sampogna » (Venezia, B. Magni, 1623, ristamp. 1628). GIOV. PRIULI: *Feritevi ferite, e Tornate o cari baci*, in « 2° e 3° Libro dei Madrigali a 5 voci » (Venezia 1607 e 1612). ENRICO SCHÜTZ: *Alma afflitta che fai; Fuggi o mio core; Feritevi ferite; Mi saluta costei; Io moro ecco ch'io moro; Sospir che del bel petto; Tornate o cari baci; Giunto è per Lidia*, in « Il I° Libro de' Madrigali » (Venezia, 1611). Marino pubblicò tra l'altro « *Dicerie sacre* » (Torino, 1614; Venezia 1643 ed altre ristampe) divise in 3 parti: I, La Pittura; II, La Musica; III, Il Cielo.

Marinoni-De Baillou Enrichetta, vedi De Baillou (in « Supplemento »).

* Marinuzzi Gino.

Dal 1920-1921 successore al maestro Campanini tenne la direzione artistica della « Chicago Opera Association »; in seguito coprì il posto di primo direttore dell'orch. del Tr. Reale dell'Opera a Roma, concertando nel contempo spettacoli lirici anche in altri primissimi teatri. Musicò ancora l'op. *Palla de' Mozzi*, 3 a., libr. di Gioacchino Forzano (Milano, Scala, 5 aprile 1932; Buenos Aires, Colon, 11 luglio 1933, ed altri teatri); compose *Preludio*, e *Preghiera* p. soprano e orch. (Roma, Augusteo, 1934). Profondo studioso anche delle musiche antiche curò la pubblicazione di un *Andante* di Geminiani per archi, arpa ed organo (ed. Ricordi); *Cantate* di Alessandro Scarlatti (1st. Edit. Italiano); Concerto da camera di P. Locatelli p. orch. d'archi e pianoforte (1917; ed. Ricordi).

* Mario E. A. (veramente Gioviano Gaeta).

Scrisse il libretto dell'operetta *Regina senza regno e senza re*, per musica di Ettore Bellini (1932). Incaricato dal Governo di Albania, musicò il nuovo Inno albanese « *Alla Bandiera* » che è stato eseguito con successo da un coro di fanciulle, presente l'autore, in Tirana il 12 novembre 1937.

* Mario Giovanni (Conte di Candia).

Lo si dice n. il 17 (anzichè il 7) ottobre 1810. Cfr. Ugo Pesci, in « Gazz. Mus. », Milano, 1884 n. 1, 3, 5 e 6, e in « Musica d'oggi », Milano, febbraio 1934. — Judith Gautier *Le roman d'un grand chanteur* [Mario de Candia], 1882-1883, d'après les « Souvenirs » de sa fille M.^{me} Cecilia Pearse, et la version française de M.^{lle} Ethel Duncan (Parigi, Charpentier, 1912, in 16°, pp. 274).

* Mariotte Antonio.

Nacque il 22 (non 11) dicembre 1875. La sua *Salomé*, fu riprodotta anche all'Opéra di Parigi, il 2 luglio 1919. L'opera *Gargantua*, 3 atti di Harmory e Mariotte, da Rabelais, fu rappres. all'Opéra-Comique di Parigi il 17 febbraio 1935.

* Mariotti Mario.

Non è figlio di GIUSEPPE, bensì di ETTORRE M. (n. 1854; m. 1924; direttore di orchestra, e compositore della « *Féerie* » « *Il giro del mondo in 80 giorni* », e d'altre Riviste ed Operette). Alle sue composiz. s'aggiungono: l'operetta *Scherza coi fanti*, 3 atti, libr. di A. M. Tommasini (Roma, Adriano, 7 maggio 1929); *Quartetto* p. archi; musica p. pf.; *Cori; Danze; Canzoni e Liriche* (ed. Carisch, Ricordi, ed altre).

Mariottini Antonio.

Cantante, molto probabilmente romano; sulla fine del 1700 fu quale cantante di camera al servizio della Corte dell'Elettore di Sassonia a Dresda, ove morì il 18 gennaio 1801. Nel 1790 pubblicò *12 Canzoni* su testi di Luigi Blumauer [1755-1798] e *8 Duettini* p. 2 soprani.

Marischka Ernesto (1).

Librettista; n. a Vienna verso il 1885. In collaborazione col maestro Bruno Granichstaedten che li musicò, scrisse i libretti delle operette: *Die Bacchusnacht*, 3 atti (Vienna, 18 maggio 1923), *Der Orlow* (ivi, 1924) e *Reklame* (ivi, 1° marzo 1930). Per il tenore e compositore Riccardo Tauber ha scritto il libretto *Der singende Traum*; p. Oscar Strauss *Die Königin*; per music. di Giovanni Strauss nella rifazione di E. W. Korngold rielaborò il libretto *Eine Nacht in Venedig*; insieme a Hubert Marischka scrisse il libr. *Sissy*, dalla commedia *Sissys Brautfahrt* di Ernest Decsey e Gustav Holm, per musica di Fritz Kreisler (1932).

Marischka Hubert.

Tenore, attore, librettista, direttore del viennese Tr. An der Wien; n. il 27 agosto 1882 a Vienna. Scrisse per Leo Fall il testo della produzione lirica *O du mein Oesterreich*; insieme a Ernesto Marischka il libretto *Sissy* per musica di Fritz Kreisler (1932).

Marivaux Pietro Carlet (de Chamblain, de).

Drammaturgo; n. il 4 febbraio 1688 a Parigi, ivi m. il 12 febbraio 1763. Il 24 dicembre 1742 veniva eletto membro dell'Accad. di Francia. Scrisse tragedie e commedie, fra queste *La Surprise de l'Amour* fu adattata per la scena lirica da Charles Monselet, musica di Ferdinand Poise (Parigi, Opéra-Comique, 31 ott. 1877). Cfr. G. Larroumet M., *sa vie et ses Oeuvres* (Parigi, 1894, in 16° con ritratto).

Markees Carlo.

Violinista; n. nel 1865 a Chur (Svizzera); m. il 4 dicembre 1926 a Berlino, ove studiò con Wirth e Joachim, e dal 1889 insegnò nell'Accad. di musica. Viaggiò come concertista; fece parte dei Quartetti d'archi Kruse e Halir. Pubblicò *Beiträge zu technischen Studien für Violine*.

Markevitch Igor.

Compositore; n. il 27 luglio 1912 a Kiew. Studiò a Parigi (1927) con Nadia Boulanger. Vive a Corsier sur

(1) Non da sue notizie.

Vevey (Svizzera) ove era passato con i genitori nel 1916. Compositore il cui linguaggio musicale è strettamente tonale, dissonante e rigorosamente contrappuntistico, ha scritto: *Sinfonietta* (1° esecuz. Bruxelles, 1928); *Hymnes* p. orch. (1° esecuz. Parigi, 1933); *Concerto grosso* p. orch. (ed. Eschig); *Preludio, Giga, Variazioni, Fuga e Parade* p. orch.; *Partita (Ouverture, Corale e Rondò)* p. pf. e piccola orch. (Parigi, 1931; ed. Schott); *Concerto* p. pf. e orch. dedicato a Serge Diaghileff (Londra, 1928, eseguito dall'autore; ed. Eschig); *L'envol d'Icare*, balletto su scenario di Sergio Lifar (prima esecuz. privata, Parigi, 1932 e Sala Gaveau, 26 giugno 1933, a cura del periodico « La Revue musicale »; al Teatro dell'Opéra, carnevale 1934-35), dal quale l'autore trasse una « Suite » in 7 tempi, la cui prima esecuz. in Italia seguì il 12 sett. 1937 al Tr. Goldoni di Venezia nella VIª Manifestazione del Festival. *Rebus*, balletto (Parigi, 1931). *Cantata* testo di Jean Cocteau p. sopr. solo, coro maschile e orch. (Parigi, 1929; ed. Eschig); *Psaupe* p. sopr. e orch. (1ª esecuz. Amsterdam, 1933; Firenze, Tr. Comunale V. E. II a cura della S. I. M. C. il 4 aprile 1934, direttore l'autore, soprano Vera Janacopulos di Parigi; Parigi, offerto dal Comitato « La Sérénade » il 9 giugno 1934); *Le Paradis perdu*, oratorio p. voci, coro e orch. (1934) tratto dal musicista da Milton, Dante e Goethe (Londra, Società B. B. C., dicembre 1935; Bruxelles, maggio 1936; Parigi, Concerto della Filarmonica parigina, 18 giugno 1936) lavoro spregiudicato ma interessante. Cfr. V. Thomson I. M. (in « Modern Music », N. York, novembre-dicembre 1932).

Marle Nicolaus (de).

Ricordato spesso in raccolte del secolo XVI con il solo nome NICOLAS. Il nome MARLE è probabilmente quello del suo luogo natale, un villaggio dell'Aisne poco lungi da Laon. Di positivo è noto che intorno il 1550 fu maestro dei putti del coro della chiesa di Noyon. Di sua composizione si conoscono le seguenti due Messe conservate nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna: *Missa ad imitationem moduli (Je suis desherité), cum quatuor vocibus, nunc primum in lucem aedita.* (Lutetiae, apud Adrianum le Roy, et Robertum Ballard, 1557), e *Missa ad imitationem moduli (Panis quem ego dabo) cum quatuor vocibus nunc primum in lucem aedita* (ivi, ivi, 1559). Altre sue opere, sono: *Missa quatuor vocum cui titulus « O gente brunette »* (Parisiis, ex typogr. Nicolai Duchemin 1568); due composizioni nel: *Le XV° livre, contenant trente chansons nouvelles à quatre parties* (Paris, Pierre Attaignant, 1544); tre « chansons » nel *Le VII° livre de chansons nouvellement composées en musique à quatre parties* (Paris, Adrian le Roy et Rob. Ballard, 1556) ed altre nel XVII° libro dei « 35 livres de chansons nouvelles à quatre parties de divers auteurs, en deux volumes » (Paris, Pierre Attaignant, 1539-1549). Una cospicua raccolta di canzoni francesi a 4 voci, già appartenuta alla duchessa d'Orléans, madre del re Luigi Filippo, contiene undici « chansons » sotto il nome di NICOLAS.

* Marliani (conte) Marco Aurelio.

Nella 9ª riga del cenno la data 1941, va corretta in 1841. La sua opera *Ildegonda* fu rappres. anche alla Scala di Milano il 7 marzo 1843.

* Marmontel Giovanni Francesco.

Altri suoi libretti: *La bergère des alpes*, pastorale, 3 atti, con versi intercalati di canto, musica di Gius. Kohaut (Parigi, Tr. Italiano, 19 II 1766). Da una sua novella morale il coreografo Gasparo Angiolini trasse l'argomento del ballo *Lauretta*, musica dello stesso Angiolini (Venezia, Tr. S. Benedetto, Fiera Ascensione 1781). Dalla sua « Storia degli Incas », furono tratti tra altri il libretto dell'opera *Alonso e Cora*, 3 atti, libr. (?), musica di Franc. Bianchi (ivi, ivi, carnevale 1786); quelli dei balletti: *Alonso e Cora*, coreogr. di Dom. Ricciardi, mus. di Ant. Capuzzi (ivi, ivi, carnevale 1783) e *La conquista del Perù, ossia Amazili e*

Telesco, coreogr. Dom. Ballon, mus. (?) (ivi, ivi, autunno 1787).

* Marneff Jules.

M. a Parigi nel 1933.

* Marnold Giovanni (Jean).

M. a Parigi il 15 aprile 1935.

Marot Clement.

Poeta; n. nel 1495 a Cabors; m. nel 1544 a Torino. Fu al servizio di Francesco I di Francia, che accompagnò in Italia, fatto con lui prigioniero alla battaglia di Pavia nel 1525. Ritornò in Francia ove venne arrestato perchè luterano; rimesso in libertà per intercessione del Re fuggì a Ferrara presso Renata di Francia, quindi a Venezia, ma per la sua vita scostumata fu costretto a fuggire ancora e riparò a Ginevra; da ultimo andò a Torino. Nel 1536 mise in versi i *Salmi* di Davide che lo resero conosciuto, musicati ripetute volte da: A. Franc (Strasburgo, 1545); Louis Bourgeois (Lione, 1547); Ph. Jambe de Fer (Parigi, 1564); Claudius Goudimel (Ginevra, 1565); J. P. Swelinck (Leida, 1613); Claud Lejeune (Parigi, 1607) ed altri ancora. Cfr. *Les Oeuvres de Cl. Marot, de Cahors en Quercy, valet de chambre du roy. Augmentées d'un grand nombre de ses compositions par ci-devant non imprimées. T. 5: Élégies. Ballades. Chants divers. Rondeaux. Chansons. Psalms. Oeuvres posthumes. Oeuvres inédites.* [Edition Georges Guiffrey, mise au jour d'après les papiers posthumes de l'éditeur avec des commentaires et des notes par Jean Plattard]. Parigi (1931) Jean Schemit. in 8°, VIII, 405 p., vignette.

Maróthi Giorgio.

Matematico e teorico; n. nel 1715 e m. nel 1744 a Debrecen (Ungheria) ove nel 1739, dopo aver studiato musica in Svizzera e a Groninga, aperse una scuola di canto, e per primo in Ungheria fondò una società polifonica per l'esecuzione di Salmi. A tale scopo pubblicò nel 1743 — seguendo l'edizione dei Salmi di Zurigo — la prima raccolta ungherese di salmi a 4 voci, servendosi delle melodie salmistiche francesi nel testo riformato, e applicandovi la versione magiara di Alberto Molnár de Szencz dell'anno 1607. Nel 1740 aveva pubblicato la prima teoria musicale ungherese, con riflesso al salmeggiare a quattro voci.

Marotti Ippolito (Padre).

Compositore; n. a Lione sulla fine del 1600. Nel 1710 fu maestro di cappella in Faenza, ciò che si rileva dalla sua pubblicazione: *Sonate per camera A Violino, e Violono, ò Cembalo dedicate all'Illustr.º Signor Conte Paolo Spada dal Padre Ippolito Marotti di Lione in Francia, del Terz'Ordine di S. Francesco, Musico Attuale della Capella dell'Eminent.º Sig. Cardinale Marcello Durazzi Legato di Romagna, e Vescovo di Faenza* (In Bologna, all'Insegna dell'Angelo Custode. Nella Stamperia delli Peri, 1710. in fol.); la dedica, in italiano, è di Faenza li 10 Febraro 1710. Un esemplare è conservato nella Bibl. d. Liceo Martini, Bologna. Il Marotti non è citato dal Fétis neppure con un approssimativo nome francese, giacchè quello di Marotti è da ritenersi un'italianizzazione.

Marque, vedi De Macque Gioan. (Vol. I, pag. 431 e « Supplemento »).

* Marqués y Garcia Pedro Miguel.

M. a Palma (Maiorca) il 25 febbraio 1918. Visse un tempo a Madrid. Altre sue zarzuele, sono: *Camoens; La Salamanquina; El anillo de hierro; El reloj de Lucerna; La monja alférez; El plato del dia.*

Marra (della) Ettore.

Compositore al principio del sec. XVII. Due suoi Madrigali (*Occhi un tempo; Misero che farò*) nel Terzo Libro de' Madrigali a 5 voci di Scipione Lacorcchia (Napoli, 1620).

* **Marschalk Massimiliano.**

Ha composto musica di scena per i drammi: *Fuochi di S. Giovanni* di Erm. Sudermann (1902); *Tiger Borgia* di Roberto Misch (1905); *Das Buckelrinchen* di Teresa Lehmann-Haupt (1907).

Marschall Otto.

Pianista, docente e compositore; n. il 21 ottobre 1874 a Mühlhausen (Turingia). Allievo di C. Kühner, Schulz-Beuthen e Teod. Leschetizky, si produsse in molti centri applaudito concertista. Vive a Dresda dedito all'insegnamento. Composizioni: « Diorama » (p. pf. solo, come pure p. violino e pf.); *Concerti* p. 2 pianoforti; Pezzi pianistici; strumentale da camera; Liriche, ecc. Il lavoro didattico p. pf. « Marschall-Lehrplan ».

* **Marschner Enrico Augusto.**

Non aveva studiato a Bautzen e Praga, bensì nel ginnasio di Zittau dapprima, iscrivendosi poi nel 1813 all'Università di Lipsia, studiando nel contempo musica con Giov. Goffredo Schicht; da Beethoven ebbe solamente consigli. Nel cfr. il nome Geertz va rettificato in Gaartz; e le *M.-Erinnerungen* di G. Fischer furono pubblicate nel 1918 (non 1928).

* **Marschner Francesco.**

M. il 22 agosto 1932 nella propria villa a Weisspyhre presso Poggstall (Austria inf.).

Marselli Nicola.

Letterato; n. nel 1832 a Napoli; m. nel 1899 a Roma. Generale, uomo politico e scrittore di studi filosofici, storici e militari. Tra i suoi molteplici scritti interessa direttamente la musica quello: *La ragione della musica moderna* (Napoli, Deiken, 1859; pp. XXXIII, 256) trattato di estetica musicale. Seguace di Hegel ne adottò largamente le teorie, concludendo: « La vita artistica, « non può eternamente riposare in una sola delle sue « manifestazioni, ma è soggetta ad una sorta d'intiere « irrequietudine, per cui è costretta in corso di tempo « ad abbandonare via via una forma per adagiarsi nel- « la successiva ». Cfr. Alfredo Parente *L'estetica di un hegeliano e la fine della musica* (in « Rassegna Mus. » Torino, giugno-agosto, 1929).

* **Marsick Armando.**

Ritornato da Atene, coprì una cattedra di prof. d'armonia nel Conservatorio di Liegi, ivi fondando anche dei Concerti popolari. La citata opera *Lara* venne rappres. al Tr. d. Opera fiamminga d'Anversa nell'autunno 1929; compose inoltre le opere *La Jane* (Bruxelles, Monnaie, 1926) e *L'anneau nuptial*, libretto di Ugo Fleres (ivi, ivi, e Spa, agosto 1928).

* **Marsili Carlo.**

Musicò il melodr. buffo *Il Casino di campagna* (Luca, quaresima 1851).

Marso Edoardo.

Compositore; n. nel 1852 a Napoli; m. l'8 giugno 1929 a Nuova York, ove era vissuto lunghi anni apprezzato musicista.

Marsollier Joseph.

Drammaturgo e librettista; n. nel 1750 a Parigi, ed ivi m. nel 1817. L'anno 1853, nel Foyer dell'Opéra-Comique s'inaugurava insieme ad altri anche il suo busto. Tra i libretti da lui scritti, si hanno: *Le Concert interrompu*, comica, 1 atto, il libr. in collaborazione con Favères mus. Enrico Berton (Parigi, Feydeau, 11 Prairial, Anno X, cioè 31 maggio 1794 vecchio stile). *Camille ou Le souterrain*, comm., 3 atti e in prosa, mus. Nic. Dalayrac (ivi, Comm. Ital. 19 marzo 1791) soggetto tratto dal romanzo « Adèle et Théodore » di M. de Genlis, dal quale fu tratto poi da G. Carpani il libretto *Camilla*, musicato da Ferd. Paër (Vienna, Tr. Porta Carinzia, 28 febbraio 1799 e Parma, Ducale,

carnevale 1802). *Adèle et Dorsan*, comm., 3 atti e in prosa, mus. Nic. Dalayrac (Parigi, Opéra-Comique, 27 aprile 1795). *Les deux petits Savoyards*, mus. Nic. Dalayrac (ivi, ivi, 1790); *Guinare ou L'Esclave Persanne*, comm., 1 atto e in prosa, mus. del precedente (ivi, ivi, 9 gennaio 1798). *La maison isolée, ou Le vieillard des Vosges*, comm., 2 atti e in prosa, mus. del precedente (ivi, Tr. Ital. 11 maggio 1797); *Le Traité nul*, opera, 1 atto, mus. P. Gaveaux (ivi, Op.-Com., 23 giugno 1797); *L'Irato, ou L'Emporté*, comica, 1 atto, mus. Méhul (ivi, ivi, 17 febbraio 1801); *Léonce, ou Le fils adoptif*, 2 atti, mus. Nic. Isouard (ivi, 1805).

* **Marteau Enrico.**

M. il 3 ottobre 1934 a Lichtenberg (Franconia Sup).

Martelli Bruto.

Violinista, teorico e compositore; n. a Trappa (Garesio-Cuneo) il 21 aprile 1892. Dal 1903 al 1911 fu allievo dell'Istituto di Musica Giuseppe Verdi a Genova sotto la guida di Armando Fossa, assolvendo la scuola coi massimi voti e regalato d'una medaglia d'oro. Fino dal 1907 iniziò la carriera del concertista debuttando alla Sala Sivori di Genova e al teatro Carlo Felice, e proseguendo a Torino, Montecarlo, San Remo, in Svizzera, Olanda, ecc.; nel frattempo s'era anche perfezionato sotto la valida guida del violinista Arturo Corsanego. Interrotta la carriera artistica allo scoppio della guerra, compì il suo dovere di soldato e ritornato a Genova si dedicò all'insegnamento; fondò un Quartetto d'archi (2° viol. Giuseppe Pedemonte, viola G. Francesco Traverso, cello Leonardo Galimberti); ivi spesso funse da violino solista, continuando a prodursi in concerti, e dal 1921 per vari anni fu insegnante di violino e direttore del Liceo Musicale Pietro Mascagni di Genova. È l'inventore del « guidarco » utilissimo apparato che per la sua praticità ed efficacia incontrò il favore e l'approvazione dei più insigni violinisti. Scrisse vari Pezzi caratteristici ed altre composizioni di diverso genere, e fra altro, nel 1926, vinse il primo Premio del Concorso per la « Canzone genovese ». Attende da vari anni alla compilazione d'una « Storia delle scuole di violino ».

* **Martelli Giovanni Battista.**

Era nativo da Monteleone.

Martelli Pier Jacopo.

Poeta, drammaturgo, librettista; n. il 28 aprile 1665 a Bologna, vi morì il 10 maggio 1727. Insegnò brevemente all'Università patria, indi visse a Roma come segretario di monsignor Pompeo Aldovrandi accompagnandolo anche a Parigi. Scrisse drammi, tragedie di cui varie recitate nel Collegio di S. Carlo a Modena, poemi, satire, ecc. La sua fama è dovuta ad aver egli inventato il verso che da lui fu detto « martelliano », ed è l'unione di due settenari, adottato poi da Carlo Goldoni ed altri. Per il teatro lirico scrisse i libretti: *Perseo*, tratto dal francese, musica di vari maestri (Bologna, Tr. Malvezzi, 4 giugno 1697); *Gli amici*, mus. del conte Pirro Albergati (ivi, ivi, dal 15 agosto al 10 settembre 1699); *Lo scherno degli dei*, riduzione d'un libretto del poeta Lemene, mus. di vari maestri (ivi, ivi, 1708); *Gli amici o Gli amici pastori*, musicato in massima parte da Buini (ivi, Tr. Formagliari, 22 maggio 1734); il postumo *Lo starnuto d'Ercole*, dramma, 3 atti, musica di Adolfo Hasse (Venezia, Tr. San Girolamo, carnevale 1746) che sarà certo un libretto dei precedenti a cui si mutò soltanto il titolo.

Martelli Simone.

Compositore; nativo di Massa, intorno il 1680 al servizio di quel Duca. È noto per l'oratorio *Il Sisara* a sei voci e coro con strumenti, in due parti, del quale si conserva il ms. nella Bibl. Estense di Modena.

* **Martens Federico Ermanno.**

M. il 18 dicembre 1932 a Mountain Lakes (Nuova York).

* **Martin Federico.**

M. a Weimar il 20 aprile 1931.

* **Martin Franco.**

Ha composto un *Trio* con pf., eseguito con buon incontro nelle « Soirées » di Bruxelles, 1936.

Martin Giuseppina.

Pianista e compositrice; n. nel 1822, m. nel luglio 1902 a Parigi ove visse, e dal 1840 al 1880 si produsse in concerti, così pure in provincia, ottenendo brillanti successi. Delle sue pubblicazioni pianistiche sono notevoli: *Fantaisie espagnole*; *Menuet*; *Danse syriacque*; *Les cloches du Couvent* (op. 28, ed. Durdilly); *Fantarella* (op. 17; ed. Heugel); *Naples serenata* (op. 18, ed. Heugel); « *La Kermesse* », *fête flamande in sib.* (op. 13; ed. Sulzbach); *Nuit étoilée, berceuse* (ed. Sulzbach); *Tarantella*, ecc.

Martin Nicolas.

Poeta-musicista; n. verso il 1498 a Saint-Jean de Maurienne (Savoia), ivi m., credesi, tra il 1566 e il 1571; intorno il 1565 visse a Lione. Compose e cantò tra gli anni 1520-1550 i suoi versi, sacri o profani, vagando per le località ed i castelli della Savoia, del Delphinato e del Dipartimento del Rodano, da vero menestrello incurante del domani. È ritenuto il creatore del Noël quale canto nazionale francese, come Clément Marot lo fu del genere « marotique ». È autore dei testi e musica di *Noëlz et Chansons nouvellement composez tant en vulgaire françois que savoysien dict patois par Nicolas Martin, musicien en la cité Saint Jehan de Morienne en Savoye* (1555, à Lion, chez Macé Bonhomme), ristampato con la musica originale, a cura di Joseph Orsier, dall'editore Léon Willem, Parigi, 1879. Pubblicò ancora: *Chants sur la nativité de Notre Seigneur Jésus-Christ, tant en vulgaire françois que langage savoysien, dit patois, imprimés avec la musique* (à Lyon, par Marc Bonhomme, 1566 in 8°). Cfr. J. Orsier *Un Poète musicien savoyard de la première moitié du XVI^e siècle (1498-1566)*, *Nicolas Martin, ses Noëlz et ses Chansons* (Parigi, Champion, 1916, in 12, di p. 52).

Martin y Coll Antonio.

Teorico spagnolo della prima metà del sec. XVIII, noto per la pubblicazione *Arte de canto llano, y breve resumen de sus principales reglas para cantores de choro; dividido en dos libros* (Madrid, Viuda de Juan Garcia Infançon, 1714; 11 carte, 144 pag.; di cui una ristampa fu fatta a Madrid dalla stampa di B. Pezalta, 1719).

* **Martin y Soler (non Solar) Vincenzo** (nominato « lo spagnuolo » ed anche **Martini Vincenzo**).

Fu alla Corte russa dall'estate 1782 all'agosto 1794 e dal 1796 (o 1798) alla morte. L'epigrafe tombale lo dice n. il 18 gennaio 1756, mentre tutti i Lessici lo affermano n. il 5 marzo 1754. In Russia scrisse le tre opere su testi russi: *Corè Bogatyr Kossométovich* (*Il prode K.*) 5 atti (1789); *La Melomania* (1790) e *Fedoul e i suoi figli* (1791); l'opera italiana *La festa del villaggio*, e i 5 lavori coreografici: *Didone abbandonata* (1792); *L'oracolo*; *Amore e Psiche*; *Tancredi*, e *Il ritorno di Policrate*, nonché una Cantata. Per quanto riguarda i lavori citati: l'opera *Ifigenia in Aulide*, prima che a Firenze nel 1781, fu rappresentata al S. Carlo di Napoli il 12 gennaio 1779; così pure *l'IpERMestra*, che innanzi che a Roma nel 1784 veniva eseguita al S. Carlo di Napoli il 30 maggio 1780. Altre sue opere teatrali sono: *In amor ci vuol destrezza*, buffa, 2 atti, libretto di Carlo Lanfranchi-Rossi [Egelippo Argolide] (Venezia, S. Samuele, autunno 1782, nel cui libretto il Martin è nominato compositore al servizio del Principe delle Asturie) e *Le burle per amore*, giocoso, 2

atti d'ignoto, (ivi, ivi, carnevale 1784). Le seguenti sue opere furono riprodotte oltre che in altri teatri anche alla Scala di Milano: *Una cosa rara* (13 ottobre 1787); *La capricciosa corretta* (7 giugno 1796) e *L'Arbore di Diana* (1° ottobre 1788). Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si conservano le partiture dei balli teatrali, musicati dal M., *La bella Arsene* (s. data) e i *Ratti Sabini* (Napoli, S. Carlo, s. data). Cfr. « *Rivista Mus. Ital.* »; Milano, fasc. 5-6 1936; « *Musica d'oggi* », Milano, gennaio 1937.

Martinelli Antonio.

Compositore del secolo XVIII (?). Nella Bibl. del Museo Correr di Venezia si conservano di sue composizioni, senza data: *Sonata a violoncello e basso*; *Sinfonia* p. 2 violini e basso; 2 *Sinfonie*, e *Sonata* a tre.

Martinelli Costanzo.

Musicista e poeta; musicò su proprio libretto l'oratorio *L'Altezza delle Glorie dell'Umiltà* [della SS. Vergine Annunziata] eseguito a Perugia nell'anno 1719.

Martinelli Gaetano.

Librettista del sec. XVIII, autore di: *Li rivali placati*, giocoso, 3 atti, musica P. Guglielmi (Venezia, S. Moisè, autunno 1764); *Il ratto della sposa*, giocoso, 3 a., mus. P. Guglielmi (ivi, ivi, autunno 1765); *Le nozze disturbate*, giocoso, 3 a., mus. Giov. Paisiello (ivi, ivi, carnevale 1766); *Lo spirito di contraddizione*, giocoso, 3 a., mus. Pietro Guglielmi (ivi, ivi, carnevale 1766); *Il matrimonio per concorso*, giocoso, 3 a., mus. Felice Alessandri (ivi, ivi, carnevale 1767); *L'Eroina Lusitana*, mus. Leali Moreira (Lisbona, S. Carlo, autunno 1795, per la nascita del principe De la Beira); *Alcione*, dramma, mus. Joao de Sousa Carvalho (ivi, Tr. di Corte all'Ajuda, 1787).

Martinelli Simone.

Organista in Trento; musicò il dramma *Alcina*, testo (?) (Trento, Palazzo Vescovile, 1649, in occasione del passaggio per quella città di Maria Anna andata sposa a Filippo IV di Spagna).

Martinelli-Albertini Giovanna, vedi **Albertini Giovanna**, detta la « Reggiana ». (Volume I, pag. 28).**Martinengo (Martinenghi) Antonio Francesco.**

Compositore; musicò il dramma *Arsiade*, testo di Pietro d'Averara (Milano, Ducale, carnevale 1699-1700) che fu la prima opera lirica rappresentata su quelle scene. Venne ripetuta al Regio di Torino l'anno 1703 sotto questi nomi, sebbene il Sacerdoti nella « Storia » del Tr. Regio la citi come poesia di G. B. Giovanelli (che viceversa era l'impresario della stagione) e musica di N. N. — Figura pure fra i compositori della Raccolta di Carlo Federico Vigoni *Motetti Sacri a voce sola di div. eccell. autori* (Milano, nella Stampa di Francesco Vigone, 1681).

* **Martinengo (Padre) Giulio Cesare.**

Nacque a Verona nel 1500 (non 1600).

* **Martinez (Martines) Marianna (di).**

Alla riga 5^a del cenno, anziché *Salmo IV*, leggesi *Salmo L.*

Martinez de Biscargui Gonzalo.

Teorico spagnolo del XVI sec.; cappellano nella Cattedrale di Burgos; seguace delle teorie di Ramos de Pareja. Pubblicò: *Arte de Canto llano y contrapunto y canto de órgano con proporciones y modos brevemente compuesta y nuevamente añadida y glosada* (Çaragoça [Jorge Coci] 1531, di 72 carte; con altre edizioni: Burgos, 1511, 1527, 1549, 1550).

* **Martini Andrea, detto il « Senesino ».**

Il nomignolo di « Senesino » ebbe anche FERDINANDO TENDUCCI. (Vol. II, p. 586).

Martini Francesco (Padre).

Compositore; n. nel 1568 a Cambrai; m. il 4 ottobre 1628 a Roma. Venuto nell'Urbe per visitarvi i luoghi santi, affascinato dalla bella musica che vi si eseguiva nelle chiese e negli oratorii, buon musicista com'era decise di fermarsi nella Città Eterna assumendo il posto di maestro di cappella dei PP. della Compagnia di Gesù, e di prefetto della musica nel Seminario Romano, talvolta dilettandosi di eseguire egli stesso la parte del violino; coprì quell'ufficio per parecchi anni. Il 28 ottobre 1602 entrò nella Congregazione dell'Oratorio, qui pure subentrando poi come maestro di cappella a Prospero Santini, e vi rimase dal marzo 1604 al 1623, avendo a sua volta a successore il P. Girolamo Rosini. — Compose *Messe, Vespri, Salmi, Mottetti, Antifone* e per l'Orat. *Litanie, Salve*, di cui quasi nulla è rimasto. Fu compositore fertile ma non di grande rilevanza quale Francesco Anerio ed altri del tempo. Pubblicò *Motecta festorum totius anni cum communi Sanctorum quaternis vocibus concinenda* (Roma, Barthol. Zannettum, 1697) di cui alla Vallicelliana di Roma si conservano le parti di Tenore e Basso. Due sue composizioni fanno parte della Raccolta del P. Giovenale Ancina *Tempio Armonico della B. V. N. S... Prima parte à 3 uoci* (Roma, Nicolò Mutij, 1599).

* **Martini (Padre) Giambattista.**

L'oratorio *L'Assunzione di Salomone al trono d'Israel* fu eseguito in Bologna nell'Oratorio dei PP. di Galliera nel 1734. *L'Impresario delle Canarie*, intermezzo a tre voci diviso in due parti (la cui partitura autografa nella Bibl. Liceo di Bologna è del 1744) esumato nel 1931 fu rappres. in Bologna dal Circolo di Cultura sociale. Dei due oratorii *S. Pietro*, l'uno su poesia di Nicolò Caluzzi, a 4 voci con violini, trombe e oboe, è del 1738; l'altro pure a 4 v. con violini e trombe, è del 1739. Pubblicò altre *Sonate per l'organo e il cembalo* (Bologna, Lelio della Volpe 1747) diverse da quelle citate dello stesso anno e stampa. Delle *Sonate* op. 2, esiste anche una ristampa del 1742 dello stampatore Le Cene di Amsterdam. Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si conservano, in massima parte autografe, oltre alle composizioni citate l'oratorio *Il sacrificio d'Abramo*, in 2 parti col solo accompagn. di Basso numerato (s. anno), il componimento sacro *Salve Signor Eterno*, a più voci, da cantarsi il Venerdì Santo 1758 nella chiesa dei PP. Minori osservanti di Lodi; *Arie e coro* per la tragedia *Giovanni di Giscala* (s. a.); *Sinfonie, Concerti, un Concertino* con cembalo e cello obbligato e con l'accompagnamento di violini, ed altre vocali ed strumentali. Dovrebbe appartenere pure al M. l'opera *Ambizione superata da virtù* rappres. al Tr. Ducale di Milano il 26 dicembre 1734.

Martini Giovanni.

Compositore non meglio precisabile, del quale si trovano in un codice membranaceo del sec. XV nella Bibl. Estense di Modena 5 *Messe* a 4 voci (*Dio te salvi gotterello*; *Missa domenicalis*; *Ma bouche rit*; *Coda de Pavon*; *Cucu, cucu*) ed altre composizioni vocali a 3 e 4 voci, e dieci composiz. senza testo, nella Bibl. Nazionale di Firenze (Banco rari, Arm. 2, p. 3, n. 8).

* **Martini Giovanni Paolo Egidio** (il cui vero nome è Schwarzendorf) detto Martini il Tedesco.

La romanza *Plaisir d'amour* fu da lui music. nel 1784.

Martini Pietro.

Librettista; n. il 25 giugno 1818 a Marore di S. Lazzaro (Parma); m. il 15 ottobre 1877 a Parma. È autore dei libretti: *Dirce*, musica di Achille Peri (Reggio

Emilia, Fiera del 1843); *Ermengarda*, mus. di Gualtiero Sanelli (Milano, Scala, 10 novembre 1844); *La Sirena di Normandia*, in collaboraz. con Errico Carreglia, p. mus. di Pietro Torrigiani (Napoli, S. Carlo, 20 gennaio 1846); *Luisa Strozzi*, mus. di Gualt. Sanelli (Parma, Ducale, 27 maggio 1846).

Martini Vincenzo, vedi Martin y Soler Vincenzo (de). (Vol. II, p. 48 e « Supplem. »).

Martino Alfredo.

Direttore d'orchestra e maestro di canto; n. nel 1877 a Roma, ivi m. il 20 febbraio 1930. Allievo di quel Liceo di Santa Cecilia, studiò con Remigio Renzi, Edoardo Vitale, nel contempo apprendeva il pianoforte con Hilda Ballio ed il canto con Antonio Cotogni. Allorchè Mascagni era direttore della Scuola Naz. di Musica, fu da lui nominato maestro di canto dell'Istituto, e tenne quella cattedra per diciotto anni. Più tardi succedeva al maestro Silva per l'insegnamento del canto nel Liceo di Santa Cecilia, dando all'arte non pochi notevoli artisti tra i quali il tenore Bernardo De Muro. Diresse stagioni liriche in vari teatri italiani e d'America; notevolissima quella del 1921 al teatro Nuovo di Spoleto ove concertò il *Barbiere di Siviglia* (con De Luca, Kaschmann, la Supervia e Nazzareno De Angelis) e la *Fanciulla del West* — prescelto da Puccini — con la Wrobleńska e il Voltolini.

Martinu Bohuslav.

Compositore; n. nel 1890 a Policka (Boemia); allievo nel Conservatorio di Praga (dapprima come violinista, poi in composizione [1922]) del maestro Suk; da ultimo (1923-24) studiò con Alberto Roussel a Parigi, ove prese dimora. Sue composizioni: 3 *Quartetti* per archi; *Quintetto* p. 2 violini, 2 viole e cello (1927; ed. « La Sirène Mus. », Parigi); *Trio* con pf. (1930; ed. Schott); *Concerto* p. cello e orch. (ivi); *Serenata* p. orch. da camera (ivi); 2 *Sonate* p. violino e pf.; *Half-Time*, poema sinf. (Praga, 1925); *Sinfonia* (1928); *La Bagarre* p. orch.; *Preludio, e Intermezzo* p. orch.; l'opera *Der Soldat und die Tänzerin* (Bruna, 1928); il balletto *Rivista della cucina* (Praga, 1927) in cui i danzatori raffigurano gli utensili cucinieri, con le quattro danze: *Preludio, Tango, Charleston e Finale*, composto p. clarinetto, fagotto, tromba, violino, cello e pianoforte; *Arabesques* p. violino e pf. (1933; ed. Deiss, Parigi).

Martinus J. ex Martinis.

Pubblicò: *Philomela quai ais canzun spiritualas sun divers temps et occasiuns*, in dialetto ladino (Coira, B. Otto, 1797, in 12°).

Martoglio Nino.

Rinomato commediografo e poeta siciliano; n. nel 1872 a Catania, ed ivi m. tragicamente il 16 settembre 1921, precipitando di notte nella tromba dell'ascensore dell'ospedale Vittorio Emanuele, ove era ricoverato un suo figliolo. Sorpassando sulla di lui copiosa produzione di sonetti, liriche, commedie e tragedie e sulla fondazione a lui dovuta del teatro siciliano, al quale iniziò Giovanni Grasso, Angelo Musco, la Mimi Aguglia ed altri suoi isolani, si ricorda che dalla sua commedia *San Giovanni decollato* fu tratto il libretto dell'operetta *Il miracolo*, musicata da Alberto Cavara (Roma, 1920).

Martoscelli Giaseppo, vedi Mercotellis Agasippo. (Vol. II, pag. 88).

* **Martucci Giuseppe.**

Altre sue composizioni orchestrali: *Tarantella* (op. 44; 1909); *Tempo di Gavotta* (op. 55, 1901); *Giga* (op. 61; 1901); *Canzonetta* (op. 65; 1901); *Notturmo* (op. 70; 1901); *Novelletta* (op. 82; 1908); Trascrisse p. quintetto d'archi e 8 fiati una *Pastorale* di G. Sammartini,

eseguita la prima volta sotto la sua direzione a Torino, Salone d. Esposizione, il 12 giugno 1884. Cfr. « *Concerti celebrativi* ». Bologna 14-16 maggio 1931. Numero unico pubblicato a cura del Comitato provinc. del turismo (Bologna 1931, Stab. poligr. Riuniti, in 4°).

Martz Aristide.

Compositore; n. il 5 maggio 1879 a Bordeaux. Dopo essere stato allievo nel patrio Conservatorio, passò in quello di Parigi quando vi studiava Alfredo Casella. Assolti gli studi nella classe del Lenepveu e ritornato a Bordeaux, coprì nel Conservatorio le cattedre di composizione e storia della musica, nonché il posto di vice direttore. Sue principali composizioni: *Quartetto in re min.* p. archi (Bordeaux, 1910); *Sinfonia in fa min.* (Biarritz, 1911); *Fleurette*, dr. lirico, 4 atti di Eug. Pujol (Bordeaux, Tr. Grande, 1920, rimasto in repertorio anche al Tr. Capitolet di Tolosa); *Yseult et Tristan*, musica di scena per il dr. di Joseph Larribau (Parigi, Folies-Dramat., 1929); *Hommage à Franz Schubert* (secondo gr. premio del Concorso Schubert, 1929, trasmesso dalla Radio di Francia, Belgio, Svizzera); *Hommage à Gabriele d'Annunzio*, poema di Roberto D. Martz (figlio del compositore) eseguito al Tr. Grande di Bordeaux nel 1933 e radiodiffuso.

* Marucelli Enrico.

Era n. nel 1873 a Firenze; ivi fu allievo di Campostrini, Anichini e Del Valle. Dopo tre soli anni di studio aveva riportato, nell'esame all'Istit. Musicale, il « punto massimo ». Fu una grande promessa troncata dalla morte a soli 28 anni. Nel 1898 era stato chiamato a Londra come direttore della « Ladies Guitar and Mandoline Band », posto che coprì con molto onore.

* Marx Berta maritata Goldschmidt.

M. a Biarritz nel dicembre 1925.

Marx Carlo.

Compositore; n. il 12 novembre 1897 a Monaco (Bav.), ove studiò nell'Accad. di musica; ivi coprì dal 1924 una cattedra di pianoforte, dirigendo dal 1928 anche la società corale « Bach ». Compose musica vocale con accompagn. d'istrumenti o di pianoforte; *Quartetto* (op. 7) in *sol min.* p. archi (ed. Br. & H.); *Concerto* p. pf. e orch. (1931); *Concerto* p. 2 violini e orch. (op. 5); *Sestetto* (op. 9) p. flauto, clarinetto, fagotto, violino, viola e cello; ecc.

* Marx Giuseppe.

Altre composizioni: *Nordland-Rhapsodie* per orchestra (1929); Cori anche con accompagn. orchestrale; *Pastorale* p. cello e pf.; *Musica sinfonica notturna*, *Idillio*, e *Poema autunnale* p. orch.; musica p. pf. (*Umoresca*, *Arabesca*, *Ballata*, *Preludio e Fuga*, *Foglio d'Album*).

Marzagora Cesare.

Coreografo; n. nel 1828, m. il 15 gennaio 1898 a Milano, improvvisamente al teatro Lirico. È autore di balli che ebbero buon successo, quali *La stella di Granata*, *Maria di Haswig*, *La festa delle rose*; *Daï-Natha*, musica di Marenco (Milano, Scala, 7 gennaio 1882). Fu eccellente inscenatore, anche alla Scala di Milano, di balli d'altri autori. Scrisse molti ballabili che gottero il loro momento di voga.

Marziali Alessandro.

Violinista, insegnante e direttore d'orchestra; n. il 29 gennaio 1805 a Fermo, ivi m. il 22 dicembre 1870. Aveva studiato in patria con G. B. Cenerini e a Ferrara con lo Zocca. Valente concertista brillò in Italia ed all'estero; fece parte di importanti orchestre liriche e sinfoniche, e come insegnante diede all'arte notevoli allievi che curò fino all'estremo di sua vita, sebbene negli ultimi anni divenuto completamente cieco. Sua figlia GIULIA, sposata PASSERINI, n. il 24 aprile 1837 a Fermo ed ivi m. il 31 maggio 1904, fu eccellente

soprano e calcò le scene dal 1859 al 1873 emergendo soprattutto nella *Norma*, *Saffo* (Pacini), *Lucia*, *Semiramide* e come Rosina del *Barbiere*.

Marziani Ippolito.

Compositore del sec. XVII. Unica traccia di lui è l'esistenza di 2 parti vocali « Canto Primo » e « Canto Secondo » di suoi *Concerti Ecclesiastici ad una, due, tre e quattro voci*. *D'Ippolito Martiani, Chorista nell'Arcivescovado d'Urbino*. Op. II (Stampa del Gardano. In Venetia MDCXXI appresso Bartholomeo Magni) ambe conservate nell'archivio Capitolare di Pirano (Istria).

* Marzo Edoardo.

Nacque a Napoli il 20 ottobre (o novembre) 1852; morì a Nuova York l'8 giugno 1929. Aveva completati gli studi col maestro Pappalardo. Tra le sue pubblicazioni va ricordato il « Canto d'Italia » del 1915; e i lavori per la scena lirica *Florinda*, or *The rose and pearl*, operetta, 1 atto di R. E. Phillips (1900) e *Fans and lanterns*, operetta di soggetto giapponese, testo di M. E. Lacey (1921).

Marzola Pietro.

Compositore della scuola romana; intorno il 1700 fu maestro di cappella a Viterbo. Compose molta musica da chiesa con accompagn. di strumenti; 6 *Sonate* da cembalo; *Toccate e Ricercari*, ed altre che provenienti dalla raccolta dell'ab. Santini sono conservate nella Bibl. Vescovile di Münster; altre ancora si trovano nell'Archivio della Bibl. Antoniana di Padova; un *Laudate Dominum* a 4 v., del 1767, nell'arch. dell'Accad. Filarm. di Bologna.

* Marzuttini Giovanni Battista.

Su propri libretti scrisse la musica delle operette in vernacolo friulano *Ciol Tunin*, vaudeville (Tricesimo, Tr. dell'Operaia, 24 dicembre 1928, e Udine); *Dut si combine* ed altre. Molti cori e riuscite villotte, anche premiate in Concorsi (*La paveute* parole di E. Nardini, 1924; *La stele*; *Biel garòful*; *XXIV Maggio*; *Lis Ciampanis*; *Ce biele lune*, ecc.). Un suo « Album di Villotte friulane » fu pubblicato dalla Casa C. Montico di Udine.

Mas y Serracant Domingo.

Compositore ed organista catalano; n. nel 1866 a Barcellona; allievo del Pedrell e di Morera. Compose molta musica sacra e profana, e canzoni per fanciulli.

Masacci Alessandro.

Concertista, compositore e direttore; n. il 7 agosto 1850 a Cesena (Forlì), ivi m. il 7 maggio 1929, ove dal 1883 fu direttore ed insegnante nelle scuole di musica, ricostituite. Iniziati gli studi di trombone col padre suo DOMENICO (valente suonatore di trombone e maestro di ottoni, n. nel 1814 a Cesena, ivi m. il 7 febbraio 1899), già all'età di 13 anni era solista nella Banda Cittadina e 1° trombone nell'orchestra del Tr. Comunale; studiò pianof. ed armonia col maestro Castagnoli, e a Bologna con Federico Parisini contrapunto e composizione. Si produsse in concerti in Italia ed all'estero. Tenne pure la direzione delle Bande di Montiano, S. Arcangelo, Rimini, Gambettola e Cesena. Oltre ad altre composizioni Sinfoniche, p. Banda, strumentali da camera, vocali sacre e profane, diede alle scene l'opera *La Débâcle*, libretto di Gius. Gualtieri (Cesena, Comunale, 2 febbraio 1911, per sette sere con pieno successo); lasciò inedita l'opera *Ines de Vergas*.

* Mascagni Pietro.

La citata « Messa da Requiem » eseguita nel 1900 in morte di Re Umberto I, non fu da lui composta, ma solamente diretta; era a voci sole e constava di: *Requiem* e *Kyrie* dell'Arnerio; *Dies Irae* del Vittoria; *Offertorio*, *Sanctus* ed *Agnus Dei* del Palestrina; *Be-*

nedictus di Renzi; *Libera* di Eugenio Terziani; fu concertata in dieci prove con circa 170 esecutori tra adulti e ragazzi. — Il suo *Inno del Lavoro*, testo di Rossoni e Bovio, venne eseguito per la prima volta al San Carlo di Napoli il 9 gennaio 1928. Il 19 luglio 1928 seguì una prima rappresentazione all'aperto a Venezia, in Piazza S. Marco, della *Cavalleria rusticana*, insieme ai *Pagliacci* di Leoncavallo. L'opera *Il piccolo Marat* ebbe la sua prima esecuzione in tedesco [*Der kleine Marat*] all'Opera di Stato di Dresda l'11 marzo 1922. L'opera *Le Maschere*, rifatta, si eseguiva per la prima volta al Polit. Chiarella di Torino, il 7 giugno 1916. L'idillio in 2 atti *Pinotta*, libr. di Targioni-Tozzetti, da una trama di Mascagni, derivazione del già citato bozzetto *In filanda* del 1881, venne rappres. al Tr. del Casino di San Remo il 23 marzo 1932. Ha composto la canzone sulla quale s'impernia il soggetto del film « La Canzone del Sole », cantata la prima volta dal tenore G. Lauri-Volpi (1933). Musicò l'opera *Nerone*, libr. di Giov. Targioni-Tozzetti, dal dramma di Pietro Cossa (Milano, Scala, 16 gennaio 1935; 1° rappres. all'estero: Zurigo, Municipale, 16 giugno 1937, diretta dall'autore). Ha in lavoro (1937) due nuove opere: *I Bianchi ed i Neri*, libretto di Ghisalberti, che si darà nel 1940; l'altra sarà rappresentata a Roma, nel 1941, durante l'Esposizione mondiale e sarà « quanto di più italiano e nazionale si possa immaginare ». Tra gli innumerevoli concerti che egli diresse rimarranno memorabili quelli svolti con l'Orchestrale di Trieste il 1° e l'8 settembre 1929 — due concerti per giornata — nelle RR. Grotte di Postumia, dinanzi a una folla di migliaia di spettatori convenuti da ogni regione d'Italia e dall'estero. M. è vice presidente della R. Accademia d'Italia. Nel 1931 è stata inaugurata a Livorno una lapide nella casa ove il Maestro nasceva; l'epigrafe ne fu dettata dal poeta Targioni-Tozzetti. Cfr. Alfredo De Donna *Modernità di Mascagni* (Roma, Ediz. Pinciana, 1931, in 16°, XV, 73 p.); Guido Cogo *Il nostro Mascagni* (Vicenza, Ediz. Cristofari, in 8°, 200 p.); Anonimo *Bibliografie delle opere di P. M.* (in « Bollettino Bibliogr. Mus. », Milano, 1932, n. 12); Giov. Targioni-Tozzetti *Ricordi e Rettificazioni Mascagnane* (in « Liburni Civitas », Livorno, fasc. VI, 1932); Alfr. De Donna *M. nel 900 musicale* (Roma, Ediz. Casa del libro, tip. G. Luzzatti, 1935, in 16°, p. 113); Giov. Orsini *P. M. e il suo « Nerone »* (Milano, ediz. Carisch, 1935, in 8°, 30 p. con 6 tavole); Emi Mascagni *S'inginocchi la più piccina. Con un poeta e un musicista in terra di Francia* [*Ricordi*], 14 disegni originali di Enrico Sacchetti (Milano, Treves, 1936; in 8°, 261 pp., figurato).

* Mascanzoni Giulio.

Era n. a Ravenna il 26 aprile 1846. Tra le sue composizioni figura una *Cantata* a 2 voci con cori per l'inaugurazione d'un busto del maestro concertatore Angelo Mariani nel vestibolo del teatro Alighieri di Ravenna, il 1° gennaio 1874; una *Messa da Requiem* eseguita nella Metropolitana ravennate il 21 luglio 1874 per il centenario di S. Apollinare.

Mascordio Guglielmo, v. Machaut Guillaume (de). (Vol. II, pag. 4 e in « Supplemento »).

Mascetti Giovanni.

Popolarissimo compositore su testi romaneschi; n. nel 1842 a Roma, vi morì il 29 gennaio 1916. Fu clarinetista nella Banda del Comune quando era diretta da Mililotti; direttore d'orchestra, impresario, secondo compositore di operette specialmente su libretti in dialetto romanesco, delle quali ne musicò una trentina, primissima quella *Li Maganzesi a Roma* (1882), e di grande ed universale successo l'altra *Er marchese der Grillo*, libr. di Dom. Berardi (Roma, Tr. Metastasio, 23 novembre 1889). Tra le altre sue operette, emergono: *Romolo I. Re di Roma* (ivi, Alhambra, luglio

1884); *Chi non c'è l'ha se le insogna, chi ce l'ha se le tte*, libr. di Rosa (ivi, Tr. Rossini, 20 febbraio 1885); *Le paturne de Padron Lorenzo*, testo di Sabatucci (ivi, ivi, 21 ottobre 1885); *Er testamento de padron Checco* (1886); *I fji imbrojono er padre*, libr. di Oreste Raffaelli (ivi, Rossini, gennaio 1887); *Pippetto sposo*, libr. di O. Raffaelli (ivi, aprile 1887); *Pippetto ner crin* (ivi, Tr. Manzoni, agosto 1887); *Pippetto e Pippone*, libr. di O. Raffaelli (ivi, Metastasio, 12 novembre 1887); *Le nozze der marchese der Grillo* (ivi, ivi, dicembre 1890); *Il gallo della Checca*, libr. di Dom. Berardi, (ivi, ivi, 4 gennaio 1891); *La figlia del popolo*, su proprio libretto (ivi, Tr. Quirino, 25 dicembre 1892); *Il giornale degli Analfabeti*, libr. di Ulisse Barbieri (ivi, Tr. Manzoni, 5 febbraio 1893); *Sisifo*, libr. di Pietro Furlai (ivi, ivi, 6 novembre 1894); *Eva*, libr. di « Falstaff » [Rindi] (ivi, Quirino, 13 dicembre 1895); *La casta Lucrezia*, libr. di Parmenio Bettoli (Milano, Fossati, 25 aprile 1897, Compagnia Lanzi); *Il Cicerone agli Scavi di Campo Vaccino*, libr. di Gennaro Visconti (Roma, Metastasio, 16 dicembre 1899); *Numa Pompilio*, libr. di Parm. Bettoli e Nino Ilari (ivi, ivi, 4 febbraio 1900); *La fiera di Grottaferrata*, libr. di Nino Ilari e G. Visconti (ivi, ivi, 19 febbraio 1900); *Bartolomeo Pinelli*, libr. di N. Ilari e G. Visconti (ivi, Tr. Nuovo, 14 aprile 1900) e *Madama Lucrezia*, libr. di Luigi Benvenuti (ivi, Tr. Savoia, 24 maggio 1902). Musicò anche qualche canzonetta nei primi anni dei concorsi romani « San Giovanni delle Canzoni » come *La lumacera*, e per la facilità e l'estro delle sue composizioni fu chiamato « il Verdi della musica romanesca! ».

Maschek, vedi Masek. (Vol. II, pag. 56).

* Mascheroni Angelo.

Era stato anche per vari anni direttore d'orchestra in Grecia.

Mascheroni Vittorio.

Compositore, direttore d'orchestra, n. il 29 novembre 1895 a Bassano (Veneto). Studiò nel R. Conservatorio di Milano con Vincenzo Ferroni. Non ancora compiuti gli studi incominciò a dirigere un'orchestra teatrale; passò poi ai Varietà, per questi componendo canzoni di cui molte trovarono assai larghi successi (*Adagio Biagio*; *Bombolo*; *Lodovico*; *Tango della gelosia*; *Nostalgico slow*) di cui molte pubblicate dalla sua propria Casa editrice. Al teatro ha dato l'operetta *Mille e un bacio*, 3 atti di C. Lombardo e A. Lanocita (Milano, Dal Verme, 1° febbraio 1930).

Masciangelo Francesco.

Compositore, organista e direttore; n. il 3 gennaio 1823 a Lanciano (Chieti); ivi m. il 25 marzo 1906. Bambinello ancora suonava il pianoforte; a 12 anni aveva composta una breve Messa eseguitasi, da lui diretta, nel patrio Seminario Arcivescovile. Nel 1838 entrava nel Conservatorio S. Pietro a Majella di Napoli e pochi mesi dopo vi dava l'esame di « maestro »; nel 1840, quando fu nominato direttore di quel Conservatorio il Mercadante, Masciangelo divenne uno dei suoi allievi prediletti. Dopo il 1845, assolti gli studi e diplomato, ritornò a Lanciano e vi stette per lunghi anni direttore della cappella mus. della Cattedrale, portandola a grande perfezione, direttore dell'Orchestrale Lancianese e ricercato insegnante. Compose varia musica da chiesa, come *Kyrie*, *Credo*, *Christus*, *Messe*, fra cui una a 4 voci in *do min.*, con orch. eseguita nella chiesa di S. Pietro a Majella l'agosto 1845; *Miserere*, *Litanie*, *Te Deum*, *Inno a Maria*; di ciò vario viene eseguito tuttoggi in Lanciano nella Processione del Venerdi Santo. Le opere teatrali: *Roberto dei Gherardini*, seria, 3 atti (composta a Napoli intorno il 1845, non rappres.); *Don Eutichio*, semises., 1 atto, (Lanciano, Tr. Fenaroli, autunno 1850); *Don Sebastiano e l'impresario*, giocosa (ivi, 1852, e Vasto, 1854); *Il giocoliere*, giocosa (Lanciano, 1854); *Il pro-*

fessore d'orchestra (ivi, 1855); *L'orfanello*, seria, 3 a., (ivi, settembre 1858; poi completamente rifatta e col titolo *Il moro di Castiglia*, ivi, settembre 1888) e *Giovanna Grey*, seria, 3 atti (n. r.). Gli oratorii: *Gli spettacoli della natura* (Lanciano, Cattedrale, settembre 1846; in Ortona, ecc.); *Il martirio di Vito in Lucania* (S. Vito chietino, 1846); *Santa Filomena* (Crecchio, 1846); *L'assedio di Sammaria* (Chieti, 1847; proibitane l'esecuzione, fu data ivi, nel 1848, col titolo *Eliseo od Il Trionfo della Fede*); *Immacolato Concepimento* (Penne, 1847); *San Zopito* (Loreto Aprutino, 1848); *Il Trionfo di Maria* (Lanciano, 1850); *Immacolata* (Aquila, 1854); *San Luigi* (Aquila, 1855); *Azione sacra per la Concezione* (Lanciano, 1860); *La Sunamite o Il trionfo della bellezza e della virtù* testo di Carlo Madonna (ivi, 1863; il suo miglior lavoro). *I pellegrini alla Madonna dei Miracoli* (Casalbordino, 1892; e nel 1899 ivi nel piazzale del Santuario dei Miracoli, dinanzi a grande folla di ascoltatori); ed il ballo *La presa di Giannina* (Lanciano, 1851; al Tr. Apollo di Roma; al Bellini di Palermo). Compose ancora Sinfonie (in morte di Vittorio Emanuele II, in morte di Garibaldi); per orchestra; musica per banda; Liriche. Cfr. I 3 *Abruzzi*, periodico, Lanciano 25 maggio 1906, dedicato interamente alla memoria del maestro Masciangelo.

* Mascioni.

Tra altri notevoli organi prodotti dalla sua fabbrica, si notano quello collaudato nel luglio 1929, per la Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari di Venezia e l'altro costruito per la Cattedrale di Fiesole (Firenze) e inaugurato nel settembre 1934 con un concerto di Ulisse Matthey.

* Mascitti (Masciti) Michele.

Una sua *Sonata in re magg.* venne ristampata nell'ediz. Senart di Parigi. Secondo qualche biografo — però senza dati positivi — egli sarebbe m. nel 1738.

Masenelli, vedi Masnelli. (Vol. II, pag. 56).

Masetti Enzo.

Compositore; n. il 19 agosto 1893 a Bologna. Allievo di Franco Alfano, allora direttore di quel Liceo Musicale, si diplomò in composizione nel 1919. Ha composto musica istrum. da camera, vocale e sinfonica; fra quest'ultima figurano: *I bambini giuocano nel giardino*; *La leggenda del Padule*; *Lo stagno*; *Contrasti* (ciclo di cui gli episodi *La notte di Pierrot* e *Nenette e Rintintin*, si eseguirono all'Augusteo il 15 marzo 1924); *Il giuoco del Cucù* per orch. e pianof. (Augusteo, gennaio 1931, direttore Willy Ferrero; molto applaudito). Per il teatro musicò la favola *La fola delle tre ochine*, e undici brani musicali per la favola in 3 atti di G. Gherardi *Mosca mora* (Bologna, Tr. del Corso, 6 febbraio 1930). Compose inoltre *Ora di vespro* p. violino o cello (1931, ed. Ricordi; armonizzato anche p. orchestra fu eseguito a Firenze dalla Stabile orchestrale, 22 febbraio 1931, e Roma Augusteo, 4 maggio 1932). *Dediche* p. pianoforte (ed. Bongiovanni, 1932); *Trio* con pf. (1^a esecuzione, Nuova York, Columbia University, ottobre 1936; ed. Ricordi). Pubblicò *Canti popolari Emiliani* (1929; ed. Ricordi).

* Masi Giovanni.

Sue composizioni da chiesa, provenienti dalla Bibl. dell'ab. Santini, sono conservate nell'archivio Vescovile di Münster: un mottetto (*In virtute tua*) nel Museo Britann. di Londra; un Rondò «Care luci del mio bene» al Conservatorio di Bruxelles.

Masini Anacleto.

Compositore; n. il 7 marzo 1877 a Milano; allievo di quel R. Conservatorio studiò col Saladino, e il canto con Alberto Giovannini. Compose varie operette, come *Volo di rondine*, libr. di Luigi Motta (Milano, Tr. Diana, novembre 1915); *Se ti pizzico*, libr. di Paolo Reni, da un «vaudeville» di Labiche (Roma, Eliseo,

2 maggio 1919); *Dimmi di sì*, 3 atti di L. Motta, dalla comm. di P. Gavault «La signorina Josette mia moglie» (Milano, Nazionale, 11 luglio 1925), ecc. Nel 1920 condivise col maestro Franco Capuana il premio del Concorso bandito dal Comune di Milano per una *Cantata p. soli, coro e orchestra*.

* Masini Angelo.

Cfr. Camillo Rivalta *Il tenore A. M. e Faenza* (Faenza, Soc. tip. Faentina, 1927; in 8°, 14 pp.).

* Masini Antonio.

La sua cantata *Che sarà del cor mio?* fu pubblicata da Franc. Vatielli in «Antiche cantate d'amore» (ed. Bongiovanni, Bologna). Sue composizioni sono conservate anche nella Bibl. Chigiana di Roma, e un oratorio, *La morte di Saul* a 6 voci, nell'archivio dei PP. Filippini in Napoli.

Masini-Pieralli Angelo.

Cantante (basso); n. a S. Giovanni Valdarno (Arezzo) nel 1877 da famiglia modestissima. Operaio in un'officina meccanica, abbandonò il lavoro per studiare il canto in Firenze: col maestro marchese Pavesi Negri e debuttò modestamente nel 1898 a Sesto Fiorentino nella *Sonnambula*, ma per le sue belle qualità di cantante ed interprete, in breve volger di tempo poté farsi apprezzare sulle maggiori scene patrie e dell'estero, comprese quelle di Buenos Aires, Santiago, Valparaiso ed altre. Fu tra i più eletti artisti della stagione verdiana al Regio di Parma, e delle rappresentazioni d'opera italiana nel nuovo Teatro dei Campi Elisi di Parigi, ambe le stagioni svoltesi nel 1913. S'impose maggiormente nelle opere: *Don Carlos*, *Mefistofele*, *Vespri Siciliani*, *L'amore dei tre re*, *Barbiere*, *Ernani*, *Puritani*, *Faust*, *Oro del Reno*, *Valchiria* (ruolo di Wotan), *Parsifal* (ruolo di Gurnemanz), *I maestri cantori* (ruolo di Hans Sachs) ecc.

* Masnelli Paolo.

Mori in Verona dopo il 1609.

* Mason Daniele Gregorio.

M. a Nuova York il 15 marzo 1930.

Mason William.

Direttore, organista e compositore, già insegnante nel «Hereford Ladies' College»; n. nel 1849, m. a Londra il 25 marzo 1930.

Masotti Giulio.

Musicista del sec. XVI, nativo di Castrocaro. Pubblicò *Il Primo Libro de' Madrigali a Cinque Voci nouamente posti in luce* (In Venetia, appr. Angelo Gardano, 1583) dedicato a Hippolito dalla Rovere. Contiene 22 madrigali; un esemplare completo è conservato nella Bibl. del Liceo Martini, Bologna.

Massa Juan Bautista.

Compositore; n. nel 1885 a Buenos Aires. Scrisse le opere teatrali *Loraida*; *El evadido*; *Gentileza*; *La Magdalena*, 3 atti (B. Aires, Colon, dicembre 1929); compose musica sinfonica e vocale, di cui varia di prezzo carattere argentino.

* Massa Nicolò.

L'inedita sua opera in 4 atti *Onesta*, libretto di Antonio Ghislanzoni, venne rappresentata, con l'appoggio del Podestà di Genova, a quel Tr. Carlo Felice il 9 marzo 1929.

* Massaini (Massaino) Tiburzio.

A Salisburgo fu maestro di cappella del Duomo, sotto l'arcivescovato di Wolf Dietrich, negli anni 1589-1591, lasciandovi composizioni a 4 cori. In Santa Maria del Popolo a Roma lo si trova nel 1571, e nel 1580 a Lodi.

*** Massarani Renzo.**

Altre sue composizioni: *Noi due*, opera, 3 atti su proprio libretto (menzione onorevole nel Concorso Mac Cormik dell'anno 1923); intermezzi musicali per *Le nozze di Tachiù*, fiaba cinese, 3 atti di Gius. Fanciulli (Roma, Tr. d. Fiaba, 29 dicembre 1927, eseguita da ragazzi); la leggenda mimica, in cui l'azione è commentata da un recitativo, *Guerino detto il Meschino*, 1 atto su proprio libretto dall'omonimo romanzo popolare italiano (Darmstadt, Tr. Nazionale, 20 novembre 1928, e Parigi, Tr. de la Potinière, 1929); *Gibetto e Gherminella*, fiaba-operetta, 3 atti di R. Bartolazzi (Roma, Tr. d. Fiaba, 30 novembre 1929); l'intermezzo *I dolori della principessa Susina*, canzone popol. ital. sceneggiata da C. Pavolini (Roma, Tr. Margutta, 1929); *La donna nel pozzo*, opera, 1 atto di Arturo Rossato (composta nel 1931); il balletto *E nata una bambina* (1929) di cui una *suite* eseguita all'Augusteo nel 1932. *Sette Liriche* (ed. Pizzi, Bologna); *Quartetto* p. archi; *Sonata* p. cello e pf.; *Sinfonietta* p. orch. ridotta; il poema *Chad Gadià*; *Tre acquarelli notturni* p. pf. e 1 voce (ed. Ricordi); *Dal lago di Mantova* p. pf. (ivi); *4 Canti veronesi*, parole di antiche villette popol. p. 1 voce e pf. (1933, ivi); *Sonatina* p. violoncello e pf. (Roma, IV Mostra di musica contemporanea, 1937 e Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 7 settembre 1937). *Squille e danze per il «18 Bl.»* p. orchestra (Roma, Augusteo, 1936 e ivi, alla Basilica di Massenzio, 1937). *Boè*, balletto, dal racconto «I monti pallidi» di C. F. Wolff (Bergamo, Tr. Donizetti, 3 ottobre 1937) e *3 Canti per i soldati* per coro a 2 voci (1937; ediz. De Santis, Roma).

*** Massé Vittorio Felice Maria.**

L'operetta *Le nozze di Giannetta*, ridotto il libretto in italiano da Enrico Golisciani, venne rappres. per la prima volta in Italia a Napoli, Società Filarmonica, 20 maggio 1877, sostenendovi il ruolo di Giannetta la E. Greco-Ricci.

*** Massenet Giulio Emilio Federico.**

L'opera *Esclarmonde* fu rappres. per la prima volta all'Opéra-Comique (non Opéra) di Parigi, il 15 maggio 1889; all'Opéra giunse appena il 24 dicembre 1923. *Grisélidis*, racconto lirico in 1 prologo e 2 atti, libr. di Arm. Silvestre e Eugène Morand, venne riprodotto all'Opéra di Parigi il 29 novembre 1922; in italiano veniva rappres. anche alla Scala di Milano il 10 aprile 1904. L'opera *Don Chisciotte* si eseguì per la prima volta nell'edizione italiana a Catania il 5 gennaio 1928 e il susseguente 7 gennaio al Comunale G. Verdi di Trieste. Cfr. Ch. Bouvet *Massenet* (in «Musiciens célèbres», Parigi, Laurens, 1929). Alfred Bruneau *M.* (Parigi, Delagrave, 1935, con ritratto).

*** Massenzio Domenico.**

Il suo *Libro Sesto de Salmi Davidici Vespertini Intieri a 4 voci...* con il B. cont. op. XVI fu pubbl. in Roma, Appr. Paolo Masotti, 1636.

Massiccio Giovanni (Don).

Intorno il 1615 è tra i musicisti di Venezia, come lo ricorda D. Romano Micheli nel suo libro «Musica vaga et artificiosa» (Venezia, Giac. Vincenti, 1615); un suo *Accipe dilecte mi* si trova nella raccolta di Leonardo Simonetti *Ghirlanda sacra*, ecc. (Venezia, Gardano, 1625 e nella ristampa ivi, Bart. Magni, 1636).

*** Massimiliano Giuseppe III, di Baviera.**

Nella Bibl. della Soc. Accademia Filarmonica di Verona è conservato *Lo Stabat Mater Messo in Musica da Massimiliano Giuseppe Elettore di Baviera e ded. alla Nobile Accd. Filarm. di Verona. Scolpito da me Cristofaro Dall'Acqua Patrizio Vicentino* (s. data). Completo. Contiene 4 parti vocali (C. A. T. B.) e 10 parti strum. (Violino I e II, Viola, Flauto I e II, Oboe I e II, Fagotto I e II, B. C.).

Massimino Federico.

Maestro di canto; n. a Torino nel 1775; m. nel 1858 a Parigi ove era vissuto dal 1814, ricercato insegnante. Aveva studiato a Torino con Bernardino Ottani. Ideatore di un nuovo sistema pratico per l'insegnamento, pubblicò il trattato *Nouvelle méthode pour l'enseignement de la musique. Première partie, contenant l'exposition des principes, le mode d'organisation d'un cours d'après la nouvelle méthode; l'indication des moyens d'enseignement mutuel, et une première suite de solfèges avec accompagnement de piano* (Parigi, presso l'autore, 1819), e *Deuxième partie, contenant une série de solfèges à deux voix principales et une basse, avec accompagn. de piano* (ivi, 1820). Pubblicò inoltre: *Chœurs français à deux voix avec accompagn. de deux pianos à quatre mains, à l'usage des pensionnats et des écoles d'enseignement mutuel*, Libro I e II (Parigi, Pacini, s. a.). Fu anche professore di canto nell'Istituto Reale di Saint-Denis.

Massimo Leone (Duca).

Compositore e scrittore; n. a Roma il 25 gennaio 1896. Fu allievo di Ottorino Respighi, poi di Walter Courvoisier a Monaco (Bav.). Nel 1920 si laureò in lettere nella R. Università di Roma con la tesi: *La descrizione musicale nei madrigali profani del Palestrina, del Marenzio e del Gesualdo*. Ha composto una Suite p. viola e pf. (1919); *Sonata in do magg.* ed altra musica p. pianoforte.

*** Masson Paolo Maria.**

Scrisse *Le «Ballet heroïque»* (in «Revue mus.», Parigi, 1928).

Massucci Antonio.

Tenore; fu al servizio della Corte d'Austria sotto Ferdinando III dal 1° giugno 1651 al 1657 con l'onorario di fiorini 60 mensili, indi ancora sotto il regno di Leopoldo I. dal 1657 al 1683.

*** Mastini Giovanni Battista.**

Musicò l'opera *Amor fra gl'impossibili*, libr. di Girolamo Gigli (Ancona, Tr. Fenice, 1727).

*** Matelart Jean (Joan).**

Un esemplare della citata sua *Intavolatura* (Roma, 1559) è conservato nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Un suo madrigale (*S'amor crudel*) in *Secondo Libro delle Muse, a 4 voci...* (Roma, Ant. Barre, 1558) ed un altro (*Donna ben saprei io*) in *Primo Libro delle Muse a tre voci* (Vinegia, Girolamo Scotto, 1562).

Mathias Fiamengo, vedi Mattia (Hermann). (Vol. II, pag. 64).

*** Mathieu Emilio.**

M. a Gand nell'agosto 1932.

Matiegka Wenzel.

Chitarrista e compositore; n. nel luglio 1773 a Chotzen (circond. Chrudim, Boemia); m. il 19 gennaio 1830 a Vienna ove viveva dal 1800, dal 1817 capo-coro nella cappella musicale della chiesa di S. Leopoldo, cantore in altre chiese e ricercato maestro di pianoforte e di chitarra. Pubblicò *Sonate, Serenate, Variazioni* ed altre composiz. per chitarra sola, nonché con accompagn. di archi o fiati.

Matielli Giovanni Antonio.

Cembalista e compositore della cui vita è solamente noto che intorno il 1760 dimorò a Vienna, allievo di Giorgio Cristofaro Wagenseil, un quotato insegnante e virtuoso. Pubblicò un fascicolo di *Sei Sonate* (op. 1) p. cembalo (Vienna, 1783) delle quali s'hanno saggi nel vol. IX dell'«Arte antica e moderna» (ed. Ricordi), negli «Alte Meister» vol. II di E. Pauer (ed.

Br. & H.) e nel vol. III dei « Les maîtres du clavecin » di Luigi Köhler (ed. Litolf). Compose anche 3 *Concerti* p. cembalo, rimasti inediti.

Mattausch Hans Albert.

Pianista, dirett. d'orchestre teatrali, compositore; n. il 18 settembre 1883 a Dresda, studiò in quel Conservatorio con Draeseke. Diresse stagioni d'opera in vari teatri della Germania; dal 1925 fu maestro civico a Kaiserslautern; dal 1928 vive a Berlino. Diede alla scena lirica tra opere ed operette: *Die Brautnacht*; *Eva*; *Mirjam*; *Rembrandt*; *Die Pusztanachtigall* 3 atti di E. H. Bethge (Brunsvig, 1909 e Görlitz, dicembre 1936); *Graziella* libr. di Max Kempner-Hochstädt e Ernst Heinrich Bethge (Magdeburgo, Municipale, 14 dicembre 1919); *Esther* (Kiel, 1921); *Die Jessobraut* (Magdeburgo, 1922); *Das lachende Haus* (Plauen, 1927); *Sturm um Lottchen*, comm. mus. goethiana, libr. di Enr. Heinr. Bethge (1932); *Wenn man im Dunkeln küsst*, operetta, libr. di Georg. Adolf (Magdeburgo, 18 gennaio 1913) ed altre. Compose music. da camera, *Concerto* p. violino, Cori, *Lieder*.

Mattei Clemente.

Minor conventuale, fratello del P. Stanislao Mattei; n. il 3 settembre 1760 a Bologna, ivi m. nel 1783. Allievo del P. Martini, entrò nell'Ordine verso il 1781; negli anni 1781-82 fu maestro di cappella della Patriarcale francescana di Assisi, posto a cui dovette rinunciare per la cagionevole salute.

* Mattei Saverio.

Intorno gli anni 1750-1795 fu consigliere del R. Conservatorio della Pietà dei Turchini in Napoli. Tra i suoi testi lirici si hanno: *Il Natale d'Apollon*, componimento drammatico per mus. di Pasquale Cafaro (Napoli, Tr. S. Carlo, 4 gennaio 1775); « *Per la morte di Gionata e di Saulle* » cantata di Davide, traduzione, mus. di G. F. De Maio (Bologna, 1780); le sue versioni italiane dei Salmi di Davide furono musicate in tutto o in parte da Pasq. Cafaro (1773); Gius. Farinelli (1795), Adolfo Hasse, Emanuele Imbimbo, Giac. Inghirami, Nicolò Jommelli, Marianna Martines (Vienna, 1770), Giov. Paisiello, Nicolò Piccinni, Marco Santucci, Vinc. Cefalotti (1795), Ercole Paganini (1795) ed altri.

* Mattei (Padre) Stanislao.

Fu dell'Ordine dei Minori Conventuali, vestendone l'abito l'11 ottobre 1765. Morì in Bologna il 12 (non 17) maggio 1825. Dal 3 febbraio 1809 al 31 marzo stesso anno, successore a Luigi Ant. Sabbatini, fu maestro di cappella al Santo di Padova, poi ritornò a Bologna. Il suo oratorio *La Passione di Gesù Cristo Signor nostro*, testo del Metastasio, fu eseguito in Bologna, nell'Orat. di Santa Maria della Morte, il Venerdì Santo 1792.

* Mattei Tito.

Ai suoi lavori teatrali si aggiungono: *The Grand Duke* (Londra, Tr. Avenue, 10 gennaio 1889) e *La Principessa* (ivi, ivi, 16 ottobre 1889).

* Matteis Nicola (padre e figlio).

Il figlio fu al servizio della Corte d'Austria dal 1° luglio 1700 al 1737 (1), percependo dal 1712 l'onorario annuo di fiorini 1440 per le mansioni di violinista, direttore della musica strumentale e compositore delle danze e balletti per le opere teatrali ivi rappresentate; e cioè, dal 1714 al 1736, per 13 opere di Franc. Conti, 2 di G. C. Fux, per *Il Costantino* di Antonio Lotti ed altri (1716), 31 di Antonio Caldara, 2 di Gius. Porsile e per la *Zenobia* di Luca A. Predieri.

Matteo da Perugia (Magister de Perusio).

Compositore, del quale nel Cod. miscell. n. 568, dei sec. XIV-XVI, della Bibl. Estense di Modena, si trovano 36 composizioni da 1 a 4 voci; di queste sono pubblicate a cura di Gaetano Cesari: *Ave Sancta mundi salus* a 2 voci; *Et in terra pax*, 4 frammenti diversi di Messe a 3 voci ed uno a 4 voci; *Già da rete d'amore libera e sciolta*, e *Sarà quel zorno mai* a 3 voci, nel Vol. IV delle « Istituzioni e Monumenti d. Arte mus. italiana » (ed. Ricordi).

* Matteo degli Organi (anche Matteo di Pagolo da Prato).

Per il Duomo di Santa Maria del Fiore a Firenze costruì un solo organo, nella cui fabbricazione impiegò 16 anni (1432-1448) e fu posto nella cantoria in « cornu Evangelii », cioè a sinistra di chi guarda l'altar maggiore. Quell'organo ebbe vita, per quanto è noto, fino al 1542, poichè in quest'anno l'Opera del Duomo ne commetteva uno nuovo a Bernardo d'Argentina. In Firenze costruì ancora gli organi di Badia, S. Giovanni, S. Egidio, Santa Maria Nuova, S. Ambrogio e S. Lorenzo. A Lucca quello della Cattedrale, a Pistoia uno per la chiesa dei Serviti. Ebbe a compagno di lavoro Benricevuto di ser Lorenzo Pratesi.

Matthaei Carlo Federico Alberto.

Organista; n. il 23 aprile 1897 in Olten (Svizzera). Concertista; vive a Winterthur organista e cembalista del Collegio mus. e direttore della scuola di musica. Pubblicò una Raccolta di composiz. per organo di maestri settecenteschi; *Cantate* a voce sola di Buxtehude; 2 libri di composizioni per organo di G. Pachelbel, ed a.

Matthaei (Matthäi) Enrico Augusto.

Notevole violinista e compositore; allievo di C. F. Lafont a Parigi. N. il 30 ottobre 1781 a Dresda; m. il 4 novembre 1835 a Lipsia ove fu violinista di spalla nelle orchestre del teatro e del Gewandhaus. Nel 1809 aveva ivi costituito un primo Quartetto d'archi col Campagnoli, Voigt e Dotzauer. Alla sua morte gli succedeva nelle orchestrali il violinista Ferdinando David. Pubblicò 4 *Concerti*, *Variazioni*, *Fantasie*, *Rondò* per violino; *Quartetti* per archi; musica vocale da camera, ed altro. Tra i suoi allievi emerse Federico Ernesto Fesca.

* Matthay Tobia Augusto.

Pubblicò: *An Epitome of the laws of Pianoforte Technique Being a Summary abstracted from « The Visible and Invisible »* (Londra, ed. Oxford Univ. Press, 1931) e il trattato definitivo di tutte le conclusioni alle quali l'autore è pervenuto: *The visible and invisible in Piano technique*, ecc. (1933; ivi, ivi).

Matthes Wilhelm.

Compositore; n. l'8 giugno 1889 a Berlino, ove vive. Studiò composizione con Ugo Kaun. È autore di *Commedia sinfonica* p. orch.; *Preludio*, *Variazioni corali* e *Fuga* p. 2 pianoforti; *Lieder*; Cori; ecc.

* Mattheson Giovanni.

Scrisse il testo per il Prologo *Die Krönung Ludwig's XV* musicato da un non meglio precisabile maestro Pietro Vocca (Amburgo, 1722); dalla tragicommedia italiana *Esopo* (musicata da Marcantonio Ziani, Vienna, 1703) trasse l'argomento per il libretto *Aesop bei Hofe* per musica di G. F. Telemann (Amburgo, 1729).

Matthias, vedi Le Maistre (Le Maître) Matteo. (Vol. I, pag. 831).

Matthison Federico (de).

Poeta lirico tedesco; n. il 23 gennaio 1761 a Hohendeleben (Magdeburgo); m. il 14 marzo 1831 a Wörlitz (Dessau). Dal 1812 al 1824 soprintendente del Teatro

(1) Il Köchel in *Kaiserliche Hof-Musikkapelle in Wien* (Vienna 1869) lo dice anzi ivi morto in quel tempo, notizia che non regge dopo quanto lasciava scritto il Burney.

di Corte e bibliotecario del Re del Württemberg a Stoccarda; fu in Italia negli anni 1795 e 1819, la prima volta come lettore e segretario della principessa regnante di Anhalt-Dessau, la seconda nel seguito della famiglia del Duca Guglielmo di Württemberg. Pubblicò *Poesie sentimentali*, *Rimembranze*, ed altro. La sua ballata *Adelaide* fu posta in musica da Beethoven.

Mattioli Lino.

Violoncellista, compositore e maestro di canto; n. il 23 agosto 1853 a Traversetolo (Parma). Nel 1865 entrò allievo nel R. Conservatorio di Parma e vi rimase per 5 anni studiando il violoncello, il pianoforte, il canto e la composizione, diplomato nel 1870 con 4 medaglie, 2 d'argento e 2 di bronzo. Uscito dal Conservatorio intraprese la carriera del violoncellista dando concerti e suonando nelle principali orchestre teatrali e sinfoniche; fece parte dell'orchestra della Scala sotto Franco Faccio e dei concerti del R. Conservatorio. Nell'ottobre 1883 quando il Teatro Metropolitan di N. York iniziò la stagione d'opera, venne scritturato come primo violoncello solista, e nel corso della stagione, che durò fino al maggio 1884, aveva stabilito una classe di canto che ottenne grande successo, ma dovette presto tralasciarne l'insegnamento per coprire il posto di prof. di canto e violoncello nel College of Music di Cincinnati, che tenne fino all'anno 1933, ritirandosi dopo mezzo secolo di onoratissimo travaglio a ben meritato riposo. M. fu nominato membro dell'« American Academy of teachers of singing ». Compose varia musica per violoncello e pf., fra cui la rinomata *Danse montagnarde* (ed. Kistner, Lipsia).

Mattiozzi Pietro.

Prof. di tromba; n. nel 1809; m. nel 1892 a Firenze ove aveva insegnato nella Scuola di musica. Fu musicista molto stimato.

* Mauduit Jacques.

Visse per vario tempo anche in Italia.

* Maugars André.

Intorno il 1620 per quattro anni era stato suonatore di basso di viola alla Corte del Re Giacomo I a Londra. Tradusse in francese lo scritto di Bacone *De Augmentis scientiarum*, col titolo *Le Progrès et avancement aux sciences divines et humaines* (Parigi, 1624).

Maugeri Carmelo.

Baritono; n. il 16 luglio 1889 a Catania. Studiò canto con Enr. Friedrich nel Conservatorio Tartini di Trieste, indi con Tom. Tagliapietra (1910), ultimando gli studi col maestro Matteo Adernò a Catania, ove debuttava, nel 1913 al Tr. Bellini, « Alfio » della *Cavalleria rusticana*. Dopo qualche minore teatro fu scritturato nella Compagnia lirica di giro di Gius. Borboni cantando in circa 40 opere nei principali teatri dell'Italia meridionale ed a Costantinopoli. Nel 1914 si produsse in 15 opere a Lisbona e Oporto. Compiuto il suo dovere di soldato durante la grande guerra, ebbe d'allora principio la sua brillante carriera, già nel 1918-19 scritturato al Tr. Liceo di Barcellona, al Comunale di Trieste (1919-20) e via via sui principalissimi teatri italiani, in Francia, Polonia, Egitto, Spagna, ecc.; mai fu in America. Creò il suo ruolo di primo interprete nelle opere *Marken* di Gianni Bucceri (Trieste, Verdi, marzo 1920); « Tebaldo » della *Giulietta e Romeo* di R. Zandonai (Roma, Costanzi, 14 febbraio 1921); « Pedrito » ne *La notte di Zoraima* d'Italo Montemezzi (Milano, Scala, 31 gennaio 1931); « Sileno » della *Dafni* di Gius. Mulè (Roma, Tr. R. d. Opera, marzo 1928); « Podestà » nella *Farsa amorosa* di Zandonai (ivi, ivi, febbraio 1933); protagonista del *Dottor Oss* di A. Bizzelli (ivi, ivi, 25 aprile 1936). Nel suo vasto repertorio che comprende circa 200 spartiti passati e presenti, nostri ed esteri, figurano ancora *Nerone* di Boito (parte di « Simon Mago » che cantò all'inaugurazione del Tr. Reale d. Opera di Roma nel 1928, assu-

mendone l'esecuzione all'ultimo momento per improvvisa indisposizione dell'artista all'uopo scritturato); *Liòlò di Mulè*; *Orseolo* di Pizzetti; *Fanciulla del West* (molto lodato dall'autore); *Palla dei Mozzi* di Gino Marinuzzi; *Passione di Cristo* di L. Perosi; *San Francesco* di Malipiero; *Cantico Cantorum* di M. E. Bossi, ecc., ecc. Voce, presenza, intuito drammatico, sensibilità musicale ed artistica, tutto concorre a fare di questo magnifico cantante un prediletto dei pubblici. Rimarrà insuperata la sua interpretazione del Gianciotto nella *Francesca* di Zandonai.

Mauke Cristiano, non Mauch come lo ricordano il Gerber ed altri.

N. nel 1752, m. a Berlino il 28 novembre 1785. Fu valente clarinetista e violoncellista; musicista da camera del Principe Ferdinando di Prussia a Berlino. Ottenne insegnante anche di violoncello, fu buon compositore di musica per clarinetto.

* Mauke Guglielmo (Wilhelm).

M. nell'ospitale. St. Joseph di Wiesbaden il 24 agosto 1930.

Maulgred (Maulgreus) Piat.

Al principio del 1600 fu maestro di canto nella chiesa di S. Pietro a Lille. Pubblicò *Cantiones sacrae 4, 5, 6 et 8 vocum* (Anversa, 1603) e *Chansons honnestes à 4 et 5 parties* (ivi, 1606). Sue composizioni ms. in intavolatura d'organo si conservano nella Bibl. Thurn e Taxis di Ratisbona.

Maupassant Henri René Albert Guy (de).

Letterato e poeta; n. il 5 agosto 1850 al castello di Mirosmenil (Normandia); m. il 6 luglio 1893 a Parigi, dal 1892 ammalato di mente. Aveva completati gli studi a Rouen, ebbe poi consigli letterari dallo zio Gustavo Flaubert. Trovato impiego in un Ministero di Parigi, nel 1878 pubblicava nel giornale *Le Gaulois* la poesia *Dernière escapade* che lo metteva subito in evidenza ed attirava su di lui l'attenzione di Emilio Zola. Scrisse Romanzi naturalistici, ispirate poesie, novelle. Dalla sua novella *Mademoiselle Fiſſ* (1883) fu tratto il libretto per l'opera omonima musicata da Cesare Cui (1900).

Maupin (« Madame », nel mondo artistico meglio nota quale « Mademoiselle »).

N. verso il 1673 a Parigi, ivi morì nel 1707. Figlia d'un « seigneur d'Aubigny » segretario del conte d'Armagnac, allieva nel canto di G. B. Lulli, riuscì una delle più valenti artiste del tempo e fu largamente nota. La sua notorietà era però in parte dovuta anche al suo carattere stravagante, alla vita avventurosa che conduceva ed alle inclinazioni mascoline, perchè per divertirsi e per trarre le sue vendette usava vestire abiti maschili. All'inizio della carriera dopo essersi prodotta su un piccolo teatro di Marsiglia, nel dicembre 1695 debuttava all'Accad. di Musica a Parigi nel ruolo di « Pallas » dell'opera *Cadmus* di Lulli; dopo il 1698 al ritiro da quelle scene di M.¹⁰ Rochois, vi tra le prime cantanti del teatro a fianco della Desmatina e della Moreau, furoreggiando nei maggiori lavori del repertorio, quali *Canente* del Colasse (1700); « Venus » nell'*Hésione* di Campra (1700); *Aréthuse* di Campra (1701); *Omphale* di Destouche (1701); « Vafrina » nella *Cariselli* di Lulli (1702); « Clorinde » nel *Tancredi* di Campra (1702); ecc. Ebbe un'infinità di avventure come esperta ed arida spadaccina; tra l'altre una volta l'artista Duménil dell'Opéra avendola offesa, essa lo attese vestita da uomo nella piazza de la Victoire, chiedendogliene ragione con la spada alla mano; al rifiuto del D. di battersi, la M. gli menò un colpo di bastone e gli prese la tabacchiera e l'orologio. Il giorno appresso Duménil raccontava ai suoi compagni ch'egli era stato assalito da tre ladroni a cui seppè tener testa pure non riuscendo ad impedire che gli rubassero

l'orologio e la tabacchiera. Al racconto era presente la Maupin che gridò: « tu menti! sei un vile, fui io sola a bastonarti e in prova di ciò che dico, eccoti il tuo orologio e la tabacchiera che ti rendo, e che ciò t'insegna a non far più lo spaccone quando il pericolo è passato ».

Maurer Bernardo Giuseppe.

Compositore, direttore, docente; n. nel 1744 a Colonia s. R., vi morì alla fine dell'aprile 1841. Compose Messe, Cantate religiose, altra musica sacra e composizioni strumentali.

Maurer Francesco Antonio.

Cantante (basso) e compositore; n. nel 1776 a St. Pölten (Vienna); m. il 19 aprile 1803 a Monaco (Bav.), ivi scritturato al Tr. dell'Opera. Giovanetto venne accolto in casa del barone von Swieten a Vienna ove godette larga educazione anche nel canto e nella composizione. Debuttò il 9 ottobre 1796 nel ruolo di Sarastro del *Flauto magico* di Mozart al teatro diretto in Vienna da Schikaneder, riportando vivo successo per la bella ed estesa voce che toccava il *fa* profondo, nonché per la sua maestria e musicalità. Poi fino a tutto il 1800 cantò al Nazionale di Francoforte s. M. Compose l'operetta *Das Haus ist zu verkaufen*, su proprio libretto tratto dal Duval (Monaco, 1802); la produzione lirica con danze *David Teniers* dal Bouilly; Romanze (*Der Ritter und sein Liebchen*); l'Aria con orchestra *O che manina si tenera* p. basso; composiz. per pianoforte ed altro, tutto pubblicato a suo tempo dalle case Weigl di Vienna e André di Offenbach s. M.

Mauri Luigi.

Maestro di canto e compositore; n. il 29 settembre 1804 a Milano, ivi m. il 15 novembre 1838. Dal 17 settembre 1819 al 24 ottobre 1824 allievo di canto del Banderali in quel Conservatorio, nel 1831 ne veniva nominato professore, ed ivi insegnò fino alla sua morte; gli succedettero G. Nava poi Alb. Mazzucato. Compose Ariette e Cavatine assai piacevoli che al suo tempo venivano intercalate dalle sue allieve nelle opere teatrali più in voga.

* Mauri Rosita Isabella Lunada.

Danzò all'Opéra di Parigi fino al 1907.

* Maurice Pietro.

M. a Ginevra il 25 dicembre 1936.

Maurini, vedi Alay (D') Mauro. (Vol. I, pag. 24).

Maurizio (Augusto) Langravio d'Assia, vedi Assia. (Vol. I, pag. 79).

Mauro Antonino.

Organista e compositore; n. a Palermo, m. il 21 luglio 1922 a Nuova York, ove risiedeva da vari anni. Dapprima era stato maestro per l'organo nel patrio Conservatorio. Prese parte alla riforma della musica sacra in Sicilia e fu tra i fondatori della società diocesana « Papa Sergio » di Palermo. Compose musica p. organo anche sullo stile dei secoli 17° e 18°.

Mauro Ortensio.

Abate; n. nel 1633 a Verona; dal 1683 visse alla Corte di Anover nella carica di ciambellano. Come poeta lo si ricorda autore del libretto dell'opera *Enrico detto il Leone* per musica di Agostino Steffani (Anover, gennaio 1689 per l'inaugurazione del nuovo teatro di Corte).

Maurri Raffaello.

Editore di musica; n. nel 1863 a Firenze, ivi m. il 16 agosto 1935. Fatte le prime armi nel commercio della musica quale commesso nello Stabilimento Mu-

sicale Forlivesi & C°, nel 1890 creava una propria editoria specializzata nelle pubblicazioni di musica mandolinistica, edizioni che tanto per le pubblicazioni originali, e specialmente quelle di Vincenzo Billi, Marucelli, Munier, Vangi ed altri maggiori del genere, quanto per le ottime riduzioni per quartetto a plettro di tutte le principali opere teatrali, presero diffusione mondiale. — Maurri stesso, buon suonatore di cornetta e mandolinista, figurò nelle proprie edizioni quale autore di *Metodi* per mandolino ed altri strumenti. Ritiratosi nel 1923 causa la cagionevole salute dal campo militante, cedette l'azienda — che continua sotto l'antica ragione — all'editore Carlo Schmidl di Trieste il quale si prendeva nell'incontro a socio e compagno di lavoro il già suo allievo e collaboratore Ettore Stanta, e la Ditta si ebbe sotto i nuovi proprietari vigoroso impulso d'ascensione e sviluppo, acquistando nel 1937 anche le edizioni della ben nota Ditta BRATTI & C°.

Maxylewicz Vincenzo.

Compositore polacco; n. verso il 1580; m. il 24 gennaio 1645 a Cracovia, ove fu maestro di cappella della Cattedrale, nel cui archivio si conservano sue composizioni da chiesa, a voci sole, al suo tempo molto apprezzate. Cfr. Chybinski: *Beiträge zur Geschichte der Krakauer Musikkultur in 17. u. 18. Jahrhundert* (in « Wiadomości muzyczne », Varsavia, 1925-26).

Mayan Joseph M.

Cantante (basso), maestro di canto e teorico; n. a Marsiglia, m. nel 1915 a Sète (Herauld) ove da un ventennio copriva il posto di insegnante e direttore della « École Nat. de Musique ». Dapprima aveva calcato brevemente le scene nelle imprese di Ferdinando Strakosch, cantando tra l'altro il Wotan nella *Walchiria* al Comunale di Trieste, stagione di carnevale 1893-94. Come teorico pubblicò l'eccellente trattato « *Le Chant et la Voix* ». *Étude complète de l'Art Lyrique, précédée d'une lettre de Henry Greville* (Parigi, ed. Dupont, 1890) del quale un'ottima versione adattata per lo studio degli italiani, dovuta ad Anastasia Serra-Schmidl, fu pubblicata col titolo *Il canto e la voce* (1905, Trieste, ed. Schmidl, poi ed. Ricordi). Musicò le tre Melodie: *Les trois oiseaux* (I tre augelli), poesia di F. Coppée; *Troubadourette* (Canzone d'amore), poesia di M. de Lihus e *Les Papillons* (Le Farfalle), poesia di Teofilo Gautier, volte in lingua italiana dalla sunnominata traduttrice sotto il pseudonimo di NELIA FABRETTO (ed. Ricordi). M. scrisse inoltre: *Aperçu sur la voix* (1888); *Rapport au Conseil Municipal de Paris* (1889); *La Déclamation* (1901); *Les Guêpes du Théâtre* (Parigi, Bonvalot-Jouve, 1906).

Mayer Emilia.

Compositrice; n. il 14 maggio 1821 a Friedland (Mecklemburgo), m. il 10 aprile 1883 a Berlino, ove risiedeva anche come pianista. Ebbe a maestro Carlo Loewe. Compose: Operette; 7 Sinfonie; 12 *Ouvertures*; *Concerti* ed altro p. pf.; musica istrum. da camera; musica vocale.

Mayer Lorenzina.

Flautista, che nei primi decenni dello scorso secolo si produsse con successo in concerti, tra l'altro a Trieste il 31 ottobre 1828 nella sala Maglietti, e l'11 maggio 1831 al Teatro Grande.

Mayer Rodolfo Adalberto.

N. a Monaco (Bav.) nel 1843; figlio di quel direttore del teatro Reale CARLO M.; m. nel dicembre 1903 a Opelousa (Nuova Orléans). Fu violinista, violoncellista, pianista e direttore d'orchestra. Era emigrato in America nel 1856, fondandovi società vocali e insegnando. Uomo « multi-ingegno » era noto per aver inventato un fissativo per acquarelli, un nuovo tipo di fucile a retrocarica che offerse inutilmente a diversi

Stati; cercò di sciogliere il problema della fotografia a colori ed altri, esperimenti e tentativi che lo rovinarono finanziariamente, finchè dopo un soggiorno di qualche anno in Europa, ove aveva sperato di poter collocare le sue invenzioni, completamente all'asciutto ritornava nel 1870 in America, ivi riprendendo a campare della sua professione di musicista.

Mayer von Knonow Federico Augusto o Carlo Andrea (de), vedi Meyer von Knonow Carlo Andrea (in « Supplemento »).

Mayer von Schauensee, vedi Schauensee (in « Supplemento »).

* **Mayer-Mahr Maurizio**.

Curò ristampe delle composiz. pianistiche di Brahms (ed. Benjamin), Mendelssohn, Rob. Schumann; di Studi di Czerny e Stef. Heller.

Mayo, vedi Majo. (Vol. II, pag. 13-14).

Mayone, vedi Majone. (Vol. II, pag. 14).

Mayor Giulio, vedi Major. (Vol. II, pagina 14).

* **Mayr Giovanni Simone**.

Altri suoi lavori teatrali, sono: *L'intrigo della lettera*, farsa gioc., 1 a. di Gius. Foppa (Venezia, Tr. S. Moisè, 1797); *Avviso ai maritati*, giocoso, 2 a. d'ignoto (ivi, S. Samuele, carnevale 1798); *Amor ingegnoso*, farsa, 1 a. di Caterino Mazzola (ivi, S. Benedetto, carnevale 1799); *L'ubbidienza per astuzia*, farsa, 1 a. di Cat. Mazzola (ivi, ivi, carnevale 1799); *L'avaro*, farsa, 1 a. di Gius. Foppa (ivi, ivi, autunno 1799); *L'accademia di musica*, farsa, 1 a. di Gaetano Rossi (ivi, S. Samuele, autunno 1799); *Il carretto del venditor d'aceto*, farsa, 1 a. di Gius. Foppa (ivi, S. Angelo, estate, 1800); *La Locandiera*, farsa, 1 a. di Gaetano Rossi, da Goldoni (ivi, S. Samuele, autunno 1800); *L'imbroglione e il castigamatti*, farsa, 1 a. di Gius. Foppa (ivi, S. Moisè, autunno 1800); *L'equivoco*, libr. di G. Foppa (Milano, Scala, 5 novembre 1800); *Zamori, ossia L'eroe delle Indie*, libr. di Luigi Previdali (Piacenza, Tr. Nuovo, poi Municipale, 10 ottobre 1804 per l'inaugurazione del teatro); *Elena*, libr. di A. Leone Tottola (Napoli, Fiorentini, carnevale 1814); *Amore avvocato*, libr. (?) (ivi, ivi, primavera 1817). Delle altre opere citate: *Un pazzo ne fa cento*, veniva riprodotta al Tr. S. Benedetto di Venezia, 26 maggio 1800 col titolo: *La contessa immaginaria*. L'opera *Che originali!* venne riprodotta anche con i titoli: *Gli originali*, *Il pazzo per la musica*, *Il fanatico per la musica*; ecc. *Alonso e Cora*, conosciuta anche con i titoli *Idalide*, e *La vergine del Sole*, riprodotta con notevoli mutamenti come *Cora* al S. Carlo di Napoli, 1º marzo 1815. — Altro suo oratorio è il *Samuele*, testo di Bartolomeo Merelli, espressamente composto per l'arrivo in Bergamo nel 1821 di monsignor Pietro Mola, vescovo di quella città, eseguitosi dagli alunni addetti alla cappella di Santa Maria Maggiore (Partitura nella Bibl. d. R. Conserv. Cherubini, Firenze). Le cantate: *Femio, ossia La musica custode della Fede maritale*, a 3 v., testo dell'ab. Boaretti (Venezia, 1791, in occasione delle nozze Widmann-Foscarini, secondo lavoro composto dal M.); *Arianna a Nasso*, a più voci con strum. (Partitura nel R. Conservatorio di Napoli) e *San Napoleone*, testo di A. Anelli (Milano, Scala, 16 agosto 1807) per Ponomastico di Napoleone e la pace di Tilsit, eseguita dalla Giorgi-Belloc, la Rosa Morandi, il Testore e l'Aliprandi.

Mayr Giuseppe.

N. nel 1841, m. nel dicembre 1903 a Monaco (Bav.). Dal 1870 aveva sostenuto ogni anno il ruolo di Cristo

nelle note rappresentazioni della « Passione » ad Ober-Ammergau.

Mayr Ruperto Ignazio.

Violinista, compositore e direttore; n. nel 1646 a Schärding (Austria Sup.); m. il 7 febbraio 1712 a Freising, ove dal 1706 era maestro di cappella vescovile; fu prima musicista del vescovo di Eichstädt (1678) poi virtuoso di camera e primo violino della cappella di Corte di Monaco (Bav.). Compose 13 *Sonate* da 2 a 4 strum.; un *Lamento* a 5 voci (1674); 25 *Offertoria dominicalia* ossia Mottetti a 4 e 5 voci concertanti con 2 Violini, 3 Tromboni o Viole e Basso per l'organo (1702); *Sacri concentus Psalmorum* (Augsburg, 1706); *Antifone, Vespri*, ecc.

* **Mayrhofer Roberto**.

M. a Salisburgo il 5 marzo 1935.

Maywood Augusta.

Rinomata danzatrice americana; n. nel 1824; m. sulla fine del 1876 a Vienna, ivi maestra di ballo al teatro dell'Opera di Corte sulle cui scene aveva danzato dal 1845 al 1847, poi dal 1854 in poi. Rivale della Taglioni, della Cerrito e di Fanny Elssler, danzò anche in Italia; tra l'altro alla Scala di Milano (1849 e 1853), al Comunale di Trieste (primavera 1850, carnevale-quaresima 1851-52 e 1854-55), al Regio di Torino (carnevale-quaresima 1855-56). Aveva sposato l'imprenditore teatrale Dr. Carlo Gardini.

Mazza Angelo. (Fra gli arcadi della colonia parmense Armonide Elideo).

Poeta; n. il 16 novembre 1741 a Parma, ivi m. l'11 maggio 1817. Fu segretario e prof. di lingua greca nell'Università e segretario del Magistrato degli studi; visse sempre nella sua città natale. Scrisse: *Sonetti su l'Armonia* (1801); *Stanze alla Vergine addolorata* ed altri poemi lirici. Tradusse magistralmente: *Sui piaceri dell'immaginazione* dell'Akenside; *Odi (Festa d'Alessandro)* di Dryden; di Pope. *Sul potere della musica*, e *Inno al Creatore* di Thompson. Le sue Opere furono pubblicate a Parma dal Paganino, 1816-1819 in 5 volumi. Altre pubblicazioni sono: 3 *Odi (Gli effetti della musica; Solemnizzandosi il giorno di Santa Cecilia da' sigg. Filarmonici)* (Parma, 1776); *Odi* (1815; con ritratto); *All'aura armonica, versi estemporanei, rappresentandosi nel teatro del sig. Fabio Scotti l'« Agnese » di Ferd. Paër* (Parma, Stamp. imp. 1809 in 4º picc.; ristampato nel vol. III delle « Opere » (Parma, 1819); ecc.

Mazza Manlio.

Pianista, direttore; n. nel 1889; m. il 3 febbraio 1937 a Firenze, ivi insegnante nel R. Conservatorio Cherubini ed alla corale dell'Opera Balilla. Direse stagioni liriche e alcuni Corpi musicali della Toscana.

* **Mazzaferrata Giovanni Battista**.

Nando Bennati lo dice m. il 26 febbraio 1691.

Mazzarengi, vedi Massarengi. (Vol. II, pag. 58).

Mazzei (Massei) Cesare.

Nobile lucchese, poeta e musicista; n. sul principio del sec. XVII, m. in Roma il 15 dicembre 1687. Dapprima dell'Ordine Gerosolimitano, dal 1º febbraio 1647 entrò nella Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri in Roma, ove tenne la carica di prefetto della musica dal 1653 al 1656. È noto il suo oratorio *Abele e Caino* col quale testo egli segna uno sviluppo dell'azione in confronto degli oratorii di Francesco Balducci, sebbene avesse minor vena poetica di questo. Scritto verso il 1660 per l'Oratorio romano della Vallicella, non è noto se venisse musicato da lui stesso o da altro maestro.

Mazzi Prospero (Don).

Priore Cassinese; compositore sulla fine del secolo XVII. È autore delle opere teatrali *Il Laerte Por-sena*, 3 atti, libr. (?), dedicata al Duca Francesco II di Modena (1689) e *Il principe corsaro*, 3 atti di Giov. Batt. Giardini (Modena, Tr. Ducale, 11 novembre 1674) le cui partiture con altre sue Cantate a voce sola con B. c. sono conservate in ms. nella Bibl. Estense di Modena.

*** Mazzinghi Giuseppe (conte).**

Nel 1820 riceveva dal Re Giorgio IV l'incarico di dirigere anche i concerti di Corte.

*** Mazzocchi Domenico.**

Musico l'opera *L'innocenza difesa*, libretto del Card. Giulio Rospigliosi (Roma, Palazzo Barberini, in una rimessa di carrozze, febbraio 1641); la rappres. sacra *La Maddalena pentita*, in cui emerse il cantante Vittorio Loreto (Roma, Orat. S. Filippo Neri, inverno 1626); nelle citate sue *Musiche Sacre e morali* (Roma, 1640) si contiene la composizione: «Cristo smarrito co'l Lamento della B. Vergine», *Dialogo a 4 del sig. Cavalier Marino*. Insieme a Marco Marazzoli musicò il dramma *Chi soffre spera*, libr. di monsignor Rospigliosi (Roma, Palazzo Barberini, 1639). Il suo *Il martirio de' Santi Abundio prete*, ecc. più che un oratorio è una cantata ed anche più melodrammatica che religiosa; solamente il titolo ha del sacro. Pubblicò ancora *Præterunt anni, Elegia Urbani Papae VIII, et Aeolus Dialogus ex libro primo Aeneidos* (Romae, Grignani, 1641; di cui un esemplare nella Bibl. Vaticana). Cfr. H. Prunières *L'Opéra italien en France avant Lulli* (Parigi, 1913; pag. 5, ecc.).

*** Mazzocchi Virgilio.**

Una sua composizione a 2 voci *Chi vuol trarre i di contenti* fu pubblicata da Fr. Vatielli nella 2ª Serie delle «Antiche cantate d'amore» (1920; ed. Bongiovanni).

*** Mazzolà Caterino.**

Dopo Vienna ritornava al suo posto a Dresda nominato Consigliere di Corte; da ultimo, dopo il 1799, pare si portasse a Venezia. Riformò il libretto originario di Metastasio *La clemenza di Tito* per musica di V. A. Mozart (Praga, 6 settembre 1791, p. l'incoronazione di Leopoldo II a Re di Boemia). Scrisse il libretto *La donna soldato*, musicato da Giov. Amadeo Naumann (Dresda, Tr. Elettorale, 1791), e Ferd. Orlandi (Milano, Scala, 20 settembre 1808); *Ruggiero*, mus. di P. Guglielmi (Venezia, Tr. S. Salvatore, Ascensione 1769); *Il servo padrone, ossia L'amor per-fetto*, buffo, mus. di Nicolò Piccinni (ivi, S. Samuele, carnevale 1794); *Amor ingegnoso*, mus. di Giov. S. Mayr (ivi, S. Benedetto, carnevale 1799); *L'ubbidienza per astuzia*, farsa, mus. di G. S. Mayr (ivi, ivi, carnevale 1799); *Adria risorta*, cantata a 3 voci, mus. Michele Mortellari, dedicata a Eugenio Napoleone vicerè d'Italia e Governatore del Veneto (testo stampato: Venezia, Albrizzi, 1806, in 4°, 16 pag.).

*** Mazzolani Antonio.**

La sua opera *Niccolò de' Lapi* veniva rappres. al Tr. Pantera di Lucca, il 21 gennaio 1852; per l'opera *Gismonda* leggesi *Gismonda di Mendrisio*.

Mazzoleni Luigi di Battista.

Baritono; n. a Chignolo il 16 novembre 1874. Studiò nell'anno scolastico 1894-95 nell'Istituto Donizetti di Bergamo, poi completò gli studi di canto privatamente a Milano. — Ebbe fortunata carriera scenica e si produsse in varie stagioni anche nei teatri di Bergamo. Ritiratosi dall'arringo fissò stanza in Amsterdam dedicandosi all'insegnamento del canto.

Mazzolini Carlo Andrea.

Violinista e compositore della fine del 1600 al principio del 1700; nativo di Bologna. Noto per le se-

guenti pubblicazioni conservate nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna: una Sonata (la IV) in *Sonate per camera a Violino e Violoncello di vari autori* (s. a. n. l. nè nome di stampatore, ma a Bologna al principio del 1700, in folio oblg.); altra Sonata (la X) in *Corona di dodici Fiori Armonici tessuta da altrettanti ingegni sonori a Trè* (2 violini e basso) *Strumenti* (Bologna, Peri, 1706). Una Sonata (la V) in *Sonate a Violino e violoncello di Vari Autori* (in folio oblg. s. a. n. l.); pubblicò inoltre *Sonate* (6) *per camera à Tre, Due Violini, e Clavicembalo, à Tiorba* op. I (Bologna, Gioseffo Micheletti, 1687, in capo alla piazza del Pavaglione, in 4°).

Mazzone Umberto.

Pianista e compositore; m. nel gennaio 1936 a Napoli. Era stato accompagnatore al pianoforte di celebrati artisti quali Gayarre, De Lucia, Marconi, Kaschmann. Compose notevoli melodiose Romanze e Canzoni, tra le quali varie napoletane (*Scarpino ianco*, versi di Rob. Bracco; *Chi sa?* parole di Salv. di Giacomo; *Chiarastella* parole di Ferd. Russo; *Bella figliò!* versi di Rocco Pagliara; ecc., ecc.) pubblicate nelle ediz. Ricordi, Santojanni ed altre.

Mazzoni Alfonso (Don).

Intorno il 1640 maestro di capp. della Cattedrale dello Spirito Santo in Ferrara. Pubblicò: *Motetti* (Venezia, 1640); due sue composizioni (*O come sei soave* a 2 voci, e *Mentre canta Lilletta* a 3 voci) sono inserite nel libro *Madrigali del Sig. Cav. Anselmi Nobile di Treviso, posti in musica da div. eccell. Spiriti* a 2, 3, 4 voci, con il B. c. (Venezia, stampa del Gardano, appr. Bartol. Magni, 1624); quest'ultimo volume è conservato nella Bibl. Estense di Modena.

*** Mazzoni Antonio Maria.**

Fu maestro di cappella in S. Pietro di Bologna fino al 1785 e siccome l'anno dopo gli succedeva nel posto Gabriele Vignali, è a ritenersi che fosse morto in quel tempo. Altre sue opere teatrali: *La Clemenza di Tito* (Lisbona, 6 giugno 1755; libretto stampato dalla tip. Sylviana, conservato nella Libr. of Congress di Washington); *L'Issipile* (libretto stampato a Macerata, Eredi del Pannelli 1748, serbata nella Libr. of Congress di Washington); *La Nitteti* (libr. stamp. a Napoli, F. Morelli, 1764, serbata a Washington); d'un suo *Artaserse* si conserva l'aria *L'onda del mar divisa* per 1 voce con strum. nel British Museum di Londra. Di un suo componimento dramm. *S. Ubaldo, Vescovo di Gubbio* si trova il libretto (stampato in Gubbio, Bartolini, 1761) nella Bibl. di Stato a Berlino.

Mazzoni (Mazzone) Francesco (Don).

Compositore abruzzese del sec. XVI. Pubblicò *Il primo libro delle Canzoni alla Napolitana a tre voci, con due a quattro* (Venezia, Girol. Scotto 1569) dedicato a monsign. Sigismondo Borgasi, canonico del Duomo di Treviso, da Treviso il 10 febbraio 1569; ciò fa supporre che il M. fosse allora maestro di cappella in quella chiesa. Il libro contiene 24 canzoni del M., 2 di Lorenzo Egidijs, una di Cesare Thodino, una di Massimo Trojano. Un esemplare completo (3 fascicoli) è nella Bibl. di Stato di Vienna, singole parti nelle Bibl. del Liceo Bologna (Bassus), Nazionale Firenze (Tenor) e Laurenziana Firenze (Cantus). Un *Secondo Libro delle Canzoni alla Napolitana a tre voci* (Venezia, Girol. Scotto, 1570) dedicato da Trevigi 4 agosto 1570 a Giov. Saravalli. Il libro contiene 25 canzoni tutte del M.; esemplare completo nella Bibl. di Stato in Vienna; al Liceo Martini di Bologna le sole parti di T. e B.

*** Mazzoni Pietro.**

N. a Bologna il 21 (non 11) luglio 1833, m. a Londra nel dicembre 1907.

Mazzoni Pietro Celestino.

Famoso buffo sulla fine del 1700. Fu per quattordici anni scritturato al teatro della Corte di Pietroburgo insieme alla cantante Marianna Dragon, rappresentando per varie stagioni, con pieno successo, la *Serva Padrona* di Pergolesi, che poi ambedue eseguirono nel 1791 a Padova nel teatrino del Prato della Valle. Tra le altre scene da lui calcate si ricordano la Sala del Ridotto della Scala di Milano ove il 9 giugno 1797 si produsse nel *Chi la dura la vince* di Paisiello, e nell'estate dello stesso anno al Tr. Regio di Novara con *Le due gemelle* di Pietro Guglielmi.

McAlpin, vedi Mac Alpin Colin. (Vol. II, pag. 1).

McCunn, vedi Mac Cunn Hamisch. (Volume II, pag. 2).

McEwen, vedi Mac Ewen John Blackwood. (Vol. II, pag. 3).

McLennan J.

Fu « pipe-major » (cornamusa maggiore), il più rilevante suonatore di cornamusa della Scozia e nel genere il campione del mondo, avendo vinto duemila premi ai Concorsi nazionali degli « Highlanders ». N. nel 1884, m. a soli 45 anni il 31 maggio 1929.

Meale John Arthur.

Organista e compositore; n. il 18 dicembre 1880 a Slaithwaite (Yorkshire); m. a Londra l'8 dicembre 1932, quale maestro di cappella e organista della Central Hall di Westminster. È autore di molte Liriche, *Anthems*, e composizioni per organo. — Sua moglie, conosciuta come MRS. ARTHUR M. fu buona cantante; n. nel 1882; morì in Hatch End il 18 giugno 1930.

Meano Vittorio.

Valente ingegnere costruttore edile, italiano. Era stabilito da lungo tempo nell'Argentina; morì assassinato da un suo ex cameriere, a Buenos Aires il 2 giugno 1904. Tra i molti edifici da lui ivi costruiti vi è il ben noto teatro Colon.

*** Mecchi (Mechi, Mecco) Giov. Battista.**

Fu allievo di Vincenzo Bertalotti. — Suoi *Mottetti* si trovano in ms. nella Bibl. Thurn e Taxis di Ratisbona.

*** Meder Giovanni Valentino.**

La citata opera *Coelia*, più propriamente *Die wieder verehligte Coelia*, non era stata proibita sui teatri di Scozia bensì al teatro della città di Schottland (Prussia).

*** Mederitsch Giovanni, detto Gallus.**

Ritiensi n. nel 1755, anzichè nel 1765.

Medici (De) - Orsini Isabella, duchessa di Bracciano.

Figlia di Cosimo I de' Medici, sposò Paolo Giordano Orsini duca di Bracciano; sospettata d'infedeltà, veniva da lui strangolata con un laccio fra gli amplessi coniugali, nel castello di Cerreto Guidi, la notte del 16 luglio 1756. Nella Bibl. Estense di Modena si conserva un libro ms. del 1574 di « Canzoni, Arie, ecc. a voce sola ed a più voci con accompagn. di liuto. Libro di Cosimo Bottegari Fiorentino et Cameriero del Ser.^{mo} Signor Duca (Alberto di Baviera) », nel quale oltre a molte composizioni del Bottegari, d'Ip. Trombone, G. da Palestrina, Aless. Striggio, Cipr. de Rore, Orlando Lasso ed altri, è contenuta una canzone: *Lietta vivo e contenta* che reca la firma di Isabella de' Medici. A questa donna, che dev'essere stata buona musi-

cista, dedicarono loro composizioni Stefano Rossetto (1566 e 1567), Maddalena Casulana (1568), Pompilio Venturi (1571), Filippo de Monte (1575).

*** Medini Paolo.**

Morì nel gennaio (non aprile) 1911. Tra i ruoli di sua creazione primeggia quello di « Ramfis » dell'*Aida* di Giuseppe Verdi (Cairo, Tr. Kediviale, 24 dic. 1871).

Medins Giuseppe.

Direttore d'orch. e compositore; n. il 13 febbraio 1877 a Koffno. Sue composizioni: l'opera teatrale *Vaidelote (La Vestale)*, Riga, 1927; *Sinfonia in re magg.*; Poemi sinfonici; *Concerto p. cello*; *Suite p. cello e pf.*; *Ballate p. assolo, coro e pf.*; *Cori, Liriche*.

Medolago Antonio.

Poeta-librettista del secolo XVII, nativo di Firenze. Scrisse i libretti: *Tullia superba*, musica di Don Domenico Freschi di Vicenza (Venezia, Tr. S. Angelo 1678 e Bologna, Tr. della Sala 1680); *Tomiri*, musica di Don Angelo Vitali, modenese (Venezia, Tr. S. Cassiano 1680 e Bologna, nella piazza Calderini nel 1690) e con musica di Giov. Batt. Bononcini, alla Corte di Vienna nel carnevale 1704.

Medori Angelo.

Compositore; n. nel 1840 a Viterbo ed ivi m. nel gennaio 1894. Studiò nel Liceo mus. di Bologna; ritornato in patria fu maestro di cappella della Cattedrale, direttore della Banda Municipale ed insegnante. Compose molta musica da chiesa e diede alle scene l'opera seria in 4 atti, *Galiana*, libr. d'ignoto (Viterbo, Tr. d. Unione, 8 settembre 1887) che sortì buon esito eseguita dalla Conti-Foroni, la Bellincioni, il tenore Rizzini, il baritono Stinco-Palermi e il basso Darwal.

*** Medtner Nicolò.**

Altre sue composizioni: 2° *Concerto* (op. 50) p. pf. e orchestra, o 2 pianoforti (ed. Zimmermann, 1929); *Sonata romantica* p. pf. (1932, ivi); *Sonata minacciosa* p. pf. (1934, ivi).

Megerle Abramo (Don).

Compositore di musica sacra; n. il 9 febbraio 1607 a Wasserburg s. Inn; m. il 29 maggio 1680 in qualità di canonico (dal 1651) nell'Abbadia di Altötting. Fu organista (fino al 1633) della cappella di Corte dell'arcid. Leopoldo ad Innsbruck; maestro di cappella del Duomo di Costanza, dal 1640 nello stesso posto al Duomo di Salisburgo; dal 1662 protonotaro della Curia. Compose oltre 2000 *opus* di musica da chiesa (*Messe, Graduali, Inni*, ecc. di cui alcune stampate negli anni 1647 e 1657).

Megli, vedi Melli. (Vol. II, pag. 80).

Mégret Charles (Don).

Benedettino (Solesmes); n. nel 1854; m. il 3 febbraio 1933 a Nizza. Fu direttore del coro a Clervaux (Lussemburgo) ed uno dei primi combattenti per la riforma del canto gregoriano.

Mehrkens Adolfo.

Organista e compositore; n. il 22 aprile 1840 a Neuenkirchen (Otterndorf s. Elba); m. il 31 maggio 1899 in Amburgo, direttore della Soc. « Bach » e d'altri complessi vocali, nonchè organista, dal 1893, della chiesa di S. Giacomo. Compose una *Sinfonia in re min.* e notevole mus. da chiesa (*Missa solemnis; Te-deum*, ecc.).

*** Mei Girolamo.**

Il suo *Discorso sopra la musica antica e moderna...* (1602) venne ristampato in « facsimile » nelle Ediz. del Bollett. Bibliogr. Musicale di Milano (1936).

*** Meilhac Enrico (Henri).**

Tra i suoi libretti scritti in collaborazione con Lodovico Halévy od altri, si ricordano ancora; *Le château à Toto*, mus. di G. Offenbach (1868); *La Créole*, mus. di Offenbach (1875); *La petite mademoiselle* (Parigi, Renaissance, 12 aprile 1879) e *Janot* (ivi, ivi, 22 gennaio 1881) ambi musicati da Carlo Lecoq; *La Penitente*, opera, 1 atto, mus. di Maria Grandval de Reiset (ivi, Op.-Comique, 13 maggio 1868); *Rip* (1884) e *Panurge* (1895), ambi con musica di Planquette; *Mam'zelle Nitouche* (1883) mus. di Hervé; *Kassya*, musica di Leo Delibes (1893); *Madame le Diable* scritto in collaborazione con Arnold Mortier, mus. di Gastone Serpette (1882). L'argomento del ballo in 1 atto *Le Fandango*, in collaborazione con Halévy, coreografia di L. Mérante, mus. di Salvayre (Parigi, Opéra, 26 novembre 1877).

Meinecke Ludwig.

Compositore; n. il 25 dicembre 1879 a Wiesbaden; diresse stagioni liriche in vari teatri tedeschi; dal 1927 è direttore a Coblenza. Sue composizioni: *Andante* p. violino e organo; *Lieder*; musica per il *Parzival* di Wilhelm Hentzen (Coblenza, 1905).

Meisel Edmund.

Compositore teatrale ed orchestratore di filmi; n. nel 1895, m. il 14 novembre 1930 a Berlino; compose la musica dei filmi: *Panzerkreuzer Potemkin*, e *L'Express bleu*.

*** Mel (Mell, Melle) Rinaldo (Rinaldi, René, Renatus, Raynald (Del).**

Sarebbe nato verso il 1554 a Mecheln. A Schlettstadt, secondo le memorie della duchessa Cristina di Lorena, fu bensì battezzato, non però come nascituro ma quando si convertì al cristianesimo.

Mel-Bonis (pseudonimo di Madame Albert Domange, nata Melanie Bonis).

Compositrice; n. nel 1858 a Parigi; m. nell'aprile 1937 a Sarcelles (Dep. Seine et Oise). Era stata allieva di Guiraud e César Franck. Compositrice di talento molti suoi lavori vennero spesso applauditi ai concerti della Société Nationale di Parigi. Compose musica istrum. da camera; p. organo; p. pianoforte, tra cui notevole quella per la gioventù; musica vocale da camera.

Melandri Antonio.

Tenore; n. l'11 febbraio 1891 a Faenza. Studiò canto a Milano con i maestri Mannucci e Toscani. Debuttò a Novara nel novembre 1923 al Tr. Coccia nella *Lucia di Lammermoor*. Cantò alla Scala di Milano; Tr. Reale d. Opera di Roma e sulle altre principalissime scene d'Italia: dal Verdi di Trieste al San Carlo di Napoli, a Firenze (Comunale), a Genova (Carlo Felice), a Palermo, Catania, San Remo ed altre ancora. Si produsse al Colon di Buenos Aires, Montevideo, San Paolo, Valparaiso, Santiago. A Colonia s. Reno, Montecarlo, Liceo Barcellona, Bruxelles, ecc. Creò per primo le parti del tenore nelle opere: *Sagredo* di Vittadini (Scala); *Maddalena* di Michetti (Scala); *Thien-Hoa* di Bianchini (Scala); *Madonna Oretta* di Riccitelli (Roma, Reale); *Donna Serpente* di Alfr. Casella (ivi); *Campana sommersa* di Ottorino Respighi (Bologna, Comunale). Il suo vastissimo repertorio comprende ancora: *Aida*, *Ernani*, *Otello*, *Traviata*, *Don Carlos*, *Ballo in maschera*, *Wally*, *Poliuto*, *Sly*, *Francesca da Rimini* (Zandonai), *Sansone*, *Faust*, *Butterfly*, *Turandot*, *Bohème*, *Tosca*, *Fanciulla del West*, *Iris*, *Norma*, *Pirata*, *Gioconda*, *Figliuol prodigo*, *Mefistofele*, *Isabeau*, *Guarany*, *Cavalleria rusticana*, *Piccolo Marat*, *Adriana Lecouvreur*, *Gloria*, *Andrea Chénier*, *Fedora*, *Madama Sans-Gêne*, *Fra Gherardo*, *Cecilia*, *Fidelio*, *Czar Saltan*, *Risurrezione*, *Carmen*, *Loreley*, *Pagliacci*, *Cabrera*, *Crepuscolo*, *Lohengrin*, *Mae-*

stri cantori, *Tannhäuser* ed altre. Per la voce splendida e tutte le altre preziose doti che costituiscono l'artista « d'élite », egli conta oggi tra i nostri primissimi a cui la carriera non riserba che allori.

*** Melani Alessandro.**

Altre sue composizioni: *Il sacrificio di Abele* oratorio in 2 parti a 4 voci, con strumenti, testo del Cardinale Benedetto Panfili (Partitura nell'Estense di Modena che ne conserva anche il testo stampato in Modena nel 1687, eseguito fino dal 2 marzo 1682 a Bologna in casa Guidotti) non escluso sia lo stesso componimento dal titolo *Il fratricidio di Caino*, orat., testo di Benedetto Panfili, eseguito in Vienna nel 1678 (Partitura n. 19.092 nella Bibl. di Stato, Vienna); *L'Europa*, Introduzione, con i personaggi: Giove, Amore, Europa (Partit. senza data, n. 18.740, Vienna, Bibl. di Stato); molte sue composiz. da chiesa, a più voci, provenienti dalla raccolta dell'ab. Santini trovansi nella Bibl. Vescovile di Münster. Cantate, Arie, musica da chiesa nelle Biblioteche: Vaticana in Roma, Estense di Modena, British Museum di Londra, Nazionale di Parigi, Conservatorio di Bruxelles. Altre sue composizioni in *Scelta di Mottetti Sacri* di G. B. Caifabri (Roma, successore al Mascardi, 1675) e in *Sacri Concerti*, raccolta di Armondo Silleari (Bologna, Giac. Monti, 1675). Pubblicò *Delectus sacrorum Concertum* da 2 a 5 voci, ... *Auctore Alex. Melano Pistoriensis in Ecclesia Sancti Ludovici Nationis Gallorum Musicae Praefecto. Liber Secundus* (Roma, Mascardo, 1673) e *Concerti Spirituali a 2, 3 e 5 voci, op. III* (ivi, ivi, 1682).

*** Melani Atto.**

Secondo un ms. conservato nella Bibl. Estense di Modena, il citato oratorio *Il sacrificio di Abele* anziché dell'ATTO sarebbe dell'ALESSANDRO MELANI. Nella stessa Bibl. si conserva dell'ATTO la Cantata *Scrivete occhi dolenti* per una voce con B. c. Altre sue composizioni sono conservate nella Bibl. Chigiana di Roma e al Conservatorio di musica di Bruxelles.

Melante, pseudonimo anagrammatico di Giorgio Filippo Telemann. (Vol. II, pagina 584).

*** Melartin Erkki Gustavo.**

Musicò il balletto *La perla azzurra* (Helsinki, Op. Naz. primavera 1930).

*** Melba Nellie.**

M. a Melbourne (Australia) il 23 febbraio 1931. Cfr. Percy Colson « *Melba* »: *an unconventional biography* (Londra, Graysor, 1933).

*** Melcer Enrico (Henryk).**

M. a Varsavia nel maggio 1928.

*** Melchiori Antonio.**

Morì a Milano il 29 luglio 1897.

Melchiorre Nicola.

Compositore e maestro direttore di banda; n. il 16 giugno 1885 a Bomba (Chieti). Dopo aver studiato nel suo paese natale, seguì gli studi in Firenze con Alfonso Falconi, ultimandoli con Camillo De Nardis a Napoli e diplomandosi in composizione in quel R. Conservatorio. Per vari anni in America, ritornato in Italia fu capo-musica della banda di Anagni. Pubblicò molti studi di critica e d'altri argomenti musicali, compose per orchestra una *Tarantella*, poemi sinfonici (*Alle Fonti del Clitunno*, ispirato al poema carducciano; *Bios*, *Festa di verde*); *Variazioni sinfoniche*; *Danza abruzzese in mi magg.* (Roma, Augusteo, marzo 1930); *Scherzo danzante*; il *Padre Nostro* dell'XI canto del « Purgatorio » di Dante p. voce e orchestra; altra musica sinfonica; Liriche.

Meldrum Guglielmo.

Pianista e compositore; n. nel 1880 a Bologna. Allievo di quel Liceo musicale studiò viola con Federigo Sarti (1904), composizione con M. E. Bossi (1906) e pianoforte, diplomandosi in tutti e tre i rami. Dal 1916 è prof. di pianoforte complementare nella stessa scuola; avviò all'arte notevoli pianisti. Compose musica orchestrale e pianistica.

Mele Giambattista.

Compositore napoletano del secolo XVIII. Sono note le sue composizioni *Angelica e Medoro*, testo di P. Metastasio, festa teatrale rappresentata per ordine di Ferdinando VI nell'onomastico della Regina (Madrid, Nuovo Real Teatro del Buon Retiro 1747) e *Il vello d'oro conquistato*, opera (Madrid, 23 settembre 1748).

Mele Salvatore.

Reputato tenore alla Corte dei Borboni; morì in Napoli il 7 febbraio 1900.

*** Mélesville Anne - Honoré - Joseph Duveyrier.**

Altri suoi libretti: *Zampa ou La fiancée de marbre*, 3 atti, mus. di Hérold (Parigi, Op.-Comique, 3 maggio 1831); *Le Châlet*, 1 atto, in collaborazione con Scribe, mus. Ad. Adam (ivi, ivi, 25 settembre 1834); e per musica di Auber, tutti in collaborazione con Scribe: *Leicester ou Le Château de Kenilwort*, 3 atti (ivi, ivi, 25 gennaio 1823); *Le Concert à la Cour ou La débutante* (ivi, ivi, 3 giugno 1824) e *Léocadie*, 3 atti (ivi, ivi, 4 novembre 1824). Per G. Offenbach: *La chatte métamorphosée en femme*, in collaboraz. con Scribe (1858) e *La permission de dix heures*, in collaborazione con Carmouche (1866).

Melichar Alois.

Compositore; n. il 18 aprile 1896 a Vienna, ivi allievo di Jos. Marx e dal 1920-1923 di Schreker, nell'Accad. di mus. di Berlino. Visse alcuni anni come insegnante nel Caucaso; dal 1926 è stabilito a Berlino. Sue composizioni: *Suite* p. quartetto d'archi; *Variazioni e Fuga* su un Tema di Max Reger (op. 1) ed altro per pianoforte; Cori; Liriche; ecc.

*** Melis Carmen.**

Debuttò nel 1905 al teatro Coccia di Novara coll'opera *Iris*. Creò il ruolo della prima donna nel *Macigno* di Victor De Sabata (Milano, Scala, 31 marzo 1917). La bella voce, l'arte squisita, la prestanza fisica ne fecero una regina della scena. Altre opere del suo repertorio dove emerse più specialmente: *Tosca*, *Fedora*, *Otello* (Desdemona), *Giovanni Gallurese* (Maria), *Albato*, *Hermes*, *Butterfly*, ecc.

Meliton, vedi Sarasate. (Vol. II, pag. 448).

*** Melli (Meli, Mely) Pietro Paolo.**

Alla Corte d'Austria fu fino il 1619, indi passò a quella di Ferrara. Altro suo libro d'Intavolatura per liuto attiorbato venne stampato dal Vincenti di Venezia nel 1614.

Melliado Linco, anagramma del librettista Domenico Lalli, veramente Sebastiano Biancardi.

Mely, vedi Melli (Meli). (Vol. II, pag. 80, e « Supplemento »).

*** Membrée Edmondo.**

La sua opera *Les Parias* fu rappresentata il 13 novembre 1874 (non 1876).

*** Menasci Guido.**

Morì il 27 (non 28) dicembre 1925. Fu amicissimo di

Zola, Ricc. Strauss, Goldmark, Massenet e molti altri musicisti.

Menasci Salamone.

Poeta; n. nel 1838 a Siena; m. l'11 ottobre 1900 a Livorno. In gioventù scrisse ispirate liriche patriottiche e fu uno dei primi a tradurre in italiano le poesie di Enrico Heine.

Mencken (Menkin) Thomas, conosciuto pure sotto il nome latinizzato di Mancinus.

Compositore; n. nel 1550 a Schwerin, m. intorno il 1620 a Wolfenbüttel, ove risiedeva dal 1584, dal 1587 al 1604 come maestro di cappella; poi, pensionato, in qualità di bibliotecario ducale. Dapprima era cantore alla Corte e al Duomo di Schwerin (1572-76), poi maestro di cappella alla Corte ducale di Güstrow e a quella di Brandeburgo. Musicò una *Passione* (stampata in Helmstädt 1608, di cui una ristampa, migliorata, seguì a Wolfenbüttel, per Elias Holwein, 1620); *Lieder* (1588, contenenti anche 6 canzoni sopra testi italiani); *Duetti* (1607); *Madrigali* a 5 voci (1605) ed altre composizioni occasionali funebri (1585) e per nozze (1591). Cfr. K. Knoke *Die Passion Christi von T. M.* (1898).

*** Mendel Ermanno.**

Tradusse in tedesco il libretto del *Jean de Paris*, per musica di A. Boïeldieu.

*** Mendelssohn Arnoldo.**

Nacque il 26 dicembre 1855 (non 1856). M. a Darmstadt il 19 febbraio 1933. Una delle sue ultime composizioni fu un *Padre Nostro* « Gebet des Herren », op. 105 p. tre cori (1931; ed. Br. & H.).

Mendelssohn Luisa.

Sorella di ARNOLDO; n. il 22 ottobre 1863 a Ratibor, m. il 17 settembre 1923. Già cantante, compose *Lieder* e cori p. voci maschili.

*** Mendelssohn - Bartholdy Giacomo Luigi Felice.**

Il suo primo lavoro teatrale fu la commedia musicale *Die beiden Neffen oder Der Onkel aus Boston* (Berlino, 3 febbraio 1824 nella casa paterna per il suo compleanno, e come saggio finale degli studi compiuti con Zelter). La prima esecuzione degli intermezzi musicali composti per il *Sogno di una notte d'estate* di Shakespeare, seguì a Potsdam il 14 ottobre 1843; una rappresentazione italiana n'ebbe luogo a Firenze nel Giardino di Boboli il 31 maggio 1933, data dalla Stabile fiorentina col coro del Conservatorio Cherubini, composto di oltre cento voci, ed uno scelto corpo di ballo, assistendo all'ottimo spettacolo la Principessa Maria di Piemonte. Sue musiche sono state adattate al balletto *Les Elfes*, libretto e coreografia di Michel Fokine (Montecarlo, maggio 1937). La citata pubblicazione di Carlo (non, E.) Barassi *Lettere di Mendelssohn [1830-1847], con cenni sulla vita e sulle opere di M.-B.* fu stampata in due vol. nel 1891 nelle ediz. Hoepli di Milano.

*** Mendès Catullo.**

Il libretto *La Reine Fiammette*, è stato musicato anche da Paolo Ant. Vidal (Parigi, Odéon, 6 dicembre 1898). Per il suo dramma *Médée* ha composto musica di scena Vincenzo D'Indy (1898). Scrisse l'argomento del Balletto *L'amoureuse leçon*, un atto, musicato, con cantabili, da Alfr. Bruneau (1913). Dodici sue liriche furono musicate da J. J. Paderewski (ed. Heugel). Scrisse *Richard Wagner* (Parigi, Charpentier, 1886, in 12°). Cfr. « *Lieds de France* » avec dix musiques de Alfred Bruneau (sopra testi del Mendès) et dix dessins de Raphaël Mendès (ivi, Marpon et Flammarion, s. d. in 12°) e *Les plus jolies chansons du pays de France; Chansons tendres choisies par Catulle Mendès*,

notées par Emmanuel Chabrier et Arnaud Gouzien, illustrées par Lucien Arnaud (ivi, Plon, s. d. in 4°). — Sua moglie MADAME MENDES scrisse l'argomento del balletto in un atto *España*, per la musica di Emm. Chabrier, coreografia di L. Staats (Parigi, Opéra, 3 maggio 1911).

* Menegazzoli Luigi.

Altre sue composizioni orchestrali: *San Francesco*, poema sinf.-lirico (1929) e *Nel silenzio d'una sera*; l'opera *Annadea*, su libr. di Carlo Zangarini (n. r.) e *Leggenda di Saline* (San Remo, 14 marzo 1938).

Meneghel Antonietta, vedi Dal Monte Toti (in « Supplemento »).

* Meneghetti Gaetano, e Giovanni.

GIOVANNI musicò il libretto di Carlo Goldoni *Arcadia in Brenta* (Vicenza, Tr. di Piazza, 1757).

Menéndez-Pidal Ramón.

Scrittore; n. il 13 marzo 1869 a Madrid; prof. universitario e direttore dell'Accademia Statale di linguistica. Scrisse tra l'altro: *Poesia juglaresca y juglars*, libro che si occupa anche della musica e degli strumenti musicali dei medioevali « juglares » (cioè i giullari).

Menéndez y Pelayo Marcellino.

Letterato; n. il 3 novembre 1856 e m. nel 1912 a Santander (Spagna). Fu prof. nell'Università di Madrid e direttore di quella Biblioteca Nazionale. Tra i suoi molti scritti vi è la *Historia de las ideas estéticas en España*, contenente notevoli osservazioni sull'antica bibliografia musicale spagnola.

* Mengelberg Giuseppe Guglielmo.

Dall'autunno 1934 è prof. di musicologia nell'Università di Utrecht.

* Mengelberg Rodolfo Curzio.

Cugino del precedente. Dal 1925 è vice-direttore artistico del Concertgebouw. Sue composizioni orchestrali: *Phantaisie de danse* (1913); *Élégie symphonique* op. 9 (1924, ed. Benjamin); *Scherzo symphonique* (1930).

* Mengozzi Bernardo.

Il citato balletto da lui musicato fu *La journée de l'amour*, 1 atto di Gallet (Parigi, Tr. Nazionale 1793).

Menotti Giancarlo.

Compositore; n. nel 1912 a Milano. Studiò nel Curtis Institute of Music di Filadelfia. Ha composto l'opera comica in 1 atto *Amelia goes to the Ball* (*Amelia va al ballo*) rappres. con successo nell'aprile 1937 al Teatro New Amsterdam di Filadelfia sotto gli auspici del Curtis Institute. La critica lodò il lavoro come originale, moderno, e quale creazione di una inconfondibile personalità; rappres. in Italia a San Remo il 14 marzo 1938.

Mentini Carlo, vedi Filagio Carlo. (Vol. I, pag. 542).

Menu Pierre.

Compositore di musica strumentale da camera; per arpa; Liriche. N. nel 1896 a Parigi, ivi m. il 16 ottobre 1919.

Menuhin Yehudi.

Concertista di violino; n. il 22 gennaio 1917 a Nuova York. All'età di 4 anni incominciò lo studio del violino con Louis Persinger e dopo otto mesi d'applicazione si produceva per la prima volta in pubblico destando ammirazione vivissima. Nel 1924 a sette anni dava il suo primo concerto con l'orchestra sinfonica di San Francisco; l'anno dopo suonò in un « recital » al Tr. Manhattan di Nuova York. Passato a Parigi compì gli studi violinistici con Giorgio Enesco, e si

produsse nel 1927 nei Concerti Lamoureux suscitando meraviglia per le precoci straordinarie doti. Compì la sua generale educazione musicale con Adolfo Busch, e percorse tutti i principali centri artistici d'Europa e d'America, riportando grandi successi di pubblico e di critica. In Italia suonò la prima volta all'Augusteo di Roma il 23 novembre 1930 interpretando tra l'altro in modo ineccepibile il *Concerto* di Beethoven con l'orchestra diretta da Bernardino Molinari, e destando entusiasmo per la tecnica prodigiosa, l'intonazione perfetta, il sapiente equilibrio della sonorità e un « trillo » meraviglioso.

Menzel Hans Richard.

Compositore di musica organistica; p. pianoforte; *Messe, Requiem, Salmi, Mouetù*, Lieder. N. il 5 aprile 1866 a Lipsia, risiede come organista a Zittau.

Mérante Luigi.

Coreografo e maestro di ballo. Figlio di un ballerino che danzò sulle scene dell'Opéra di Parigi dal 1803 al 1833, nacque in Lombardia intorno il 1820; m. il 18 luglio 1887 a Parigi; ivi stette dal 1857 al 1886, dapprima ballerino, poi maestro della scuola di ballo e coreografo, scritturato al Tr. dell'Opéra. Scrisse la coreografia dei balli: *Gretna-Green*, argomento di Ch. Nutter, mus. di Edm. Guiraud (Parigi, Opéra, 5 marzo 1873); *Sylvia ou La nymphe de Diane*, argom. di Jules Barbier e del Barone di Reinach, mus. di Leo Delibes (ivi, ivi, 14 giugno 1876; all'Opera di Vienna, 25 ottobre 1877; alla Scala di Milano, riprodotto da G. Saracco, 29 dicembre 1894); *Le Fandango*, 1 atto, argom. di Meilhac e L. Halévy, mus. di Salvayre (Parigi, Opéra, 26 novembre 1877); *Yedda*, 3 atti, soggetto di Philippe Gille e Arnold Mortier, mus. di Olivier Métra (ivi, ivi, 17 gennaio 1879); *La Farandole*, 3 atti, di Philippe Gille e Arnold Mortier, mus. di Teodoro Dubois (ivi, ivi, 14 dicembre 1883); *Les jumeaux de Bergame*, 1 a. di Ch. Nutter, mus. di Th. de Lajarte (ivi, ivi, 26 gennaio 1886) e *Les deux pigeons*, 3 atti, soggetto di H. Régnier, mus. di Andrea Messager (ivi, ivi, 18 ottobre 1886).

Mérante Zina (nata Richard).

Danzatrice; moglie di LUIGI M.; ebbe i natali in Russia nel 1832, m. nel settembre 1890 a Parigi; ivi sulle scene dell'Opéra aveva danzato dal 1874 al 1889. Insegnò pure in quella scuola di ballo ed ebbe tra le sue allieve la SUBRA.

* Mercadante Francesco Saverio.

Il 22 novembre 1931 gli venne inaugurato in Altamura nella piazza del teatro un busto, opera dello scultore Arnaldo Zocchi. Cfr. Gius. De Napoli *La Triade melodrammatica altamura* (*Giacomo Tritto, Vincenzo Lavigna, Saverio Mercadante*). Notizie raccolte e pubblicate (Milano, Stamp. Bosio e Fabe, 1931, con illustrazioni); Giov. Scherillo *Elogio di Sav. Mercadante*, memoria acad. (Napoli, 1870).

Mercandetti Pietro, vedi Generali Pietro. (Vol. I, pag. 610).

* Mercantini Luigi.

A Genova nella casa N. 2 di « Passo dello Zerbino » una lapide ricorda: *Qui — in Casa di Gabriele Camozzi - Capo della Rivoluzione delle Valli del Bergamasco - nel 1843-49 - Soccorritore di Brescia eroica agonizzante - Luigi Mercantini - compagno d'esilio a Daniele Manin - Cantore di Tito Speri di Carlo Pisacane - nel [31] dicembre 1858 - provava l'Inno da lui composto - per incarico del Duce (1) - e musicato dal genovese Alessio Olivieri - perchè infiammasse le rosse coorti alla pugna - contro i secolari oppressori d'Italia - e ne fosse il poema - nel ritorno dalla vittoria - A ricordo a educazione del popolo - A gloria dell'in-*

(1) Cioè Giuseppe Garibaldi.

gegno consacrato alla Patria - Il Municipio di Genova - nel Cinquantenario dalla partenza dei Mille.

Mercé Antonia, vedi **Argentina** (in « Supplemento »).

Mercier Luigi Sebastiano.

Avvocato, drammaturgo francese; n. il 7 giugno 1740 a Parigi; ivi m. il 25 aprile 1814. Dal suo dramma in 5 atti *Le Déserteur*, il poeta Michele Sedaine trasse il libretto dell'opera omonima per musica di Monsigny (Parigi, Tr. Italiano, 6 marzo 1769) e il librettista Bartolomeo Benincasa quello del melodramma serio *Il Disertore* in 3 atti, musicato da Francesco Bianchi (Venezia, S. Benedetto, carnevale 1785).

Mercorelli, vedi **Marcorelli Giov. Franc.** (Vol. II, pag. 36, e « Supplemento »).

* **Mercuri Armando**.

Nel 1929 coprì il posto di direttore dell'Istituto « Venezze » di Rovigo.

Mercurialj Felice.

Al principio del 1700 organista della Chiesa Nuova a Roma, musicò l'oratorio *La madre de' Maccabei*, testo di Girolamo Gigli, cantato nel 1728 nell'Oratorio dei PP. di S. Filippo Neri in Roma, libretto stampato s. d. in Roma dal Monaldi.

Meredith Giorgio.

Romanziere inglese; n. nel 1828 in Hampshire; m. nella sua villa di Box-Hill pr. Dorking (Surrey) il 18 maggio 1909. Fu amicissimo dell'Italia che celebrò nei suoi poemi. Tra le sue maggiori opere si hanno: *Sandra Belloni*, *L'Egoista*, *Rhoda Flaming*. Cfr. W. Wright *Music in Meredith* (in « Music and Letters », Londra, 1932), acuto e minuzioso studio sul posto occupato dalla musica negli scritti del letterato inglese, sulla sua concezione e la natura dell'arte musicale, il suo significato, ecc.

* **Merelli Bartolomeo**.

Altri libretti da lui scritti, sono: *Le nozze in villa*, comico, mus. di Gaet. Donizetti (Mantova, Tr. Vecchio, carnev. 1819-20); *Il Lupo di Ostenda, ossia l'innocenza salvata dalla colpa* (Venezia, S. Benedetto, primavera 1818); *Pietro il grande, ov. Un geloso alla tortura, femid.* (Parma, Ducale, carnevale 1824); *La pastorella feudataria* (Torino, Carignano, 18 settembre 1824, e Milano, Scala, 31 ottobre 1828) e *Il Precipizio, ov. Le fucine di Norvegia* (Milano, Scala, 16 agosto 1826) (1) tutti e quattro per musica di Nicola Vaccai.

Méric-Lalande Enrichetta, vedi **Lalande**. (Vol. I, pag. 801).

Merighi Antonio.

Liutaio; lavorò in Parma al principio del 1800. Fu padre del violoncellista VINCENZO MERIGHI.

Merighi Cristoforo.

Violoncellista; figlio ed allievo di VINCENZO M.; n. il 1° gennaio 1843 a Milano, vi morì il 23 maggio 1908. Completò gli studi col Quarenghi; dal 1877 al 1898 insegnò violoncello e contrabbasso nell'Istituto Musicale di Bergamo, avendo a successore Mario Pezzotta. Da ultimo s'era ritirato a riposo in Milano.

Merighi Romano.

Monaco camaldolese; poeta. N. a Mordano (Imola) il 29 dicembre 1658; m. il 17 marzo 1737 a Forlì. Tra gli altri scritti, poesie, sonetti, è autore del testo dell'oratorio *San Romualdo*, musicato da Bartolomeo Cordani (Venezia, 19 giugno 1727).

(1) Modificato il libretto da Jacopo Ferretti, col titolo *Le fucine di Bergen* fu rimusicato da Lauro Rossi (Roma, Valle, 16 novembre 1833).

* **Merikanto Oscar, e Aarre**.

OSCAR, morì il 17 febbraio 1924. Un suo *Valse lento* fu trascritto p. violino e pf. da Willy Burmester (ed. Br. & H.). AARRE, compose tra l'altro il poema sinfonico *Pan*, eseguito a Stoccolma nel 1927.

* **Mérimée Prospero**.

Dal suo racconto *La Venus d'Ille*, la poetessa Lini Weitzer-Wetzler trasse il libretto per l'opera in 5 atti *Die baskische Venus*, musicato dal marito Ermanno Giov. Wetzler (Lipsia, aut. 1928); lo stesso soggetto servì d'argomento anche all'opera *Venus*, musica di Ottomaro Schoeck (Zurigo, 1922); così il racconto *Le carrosse du Saint Sacrement*, ridotto a libretto d'opera veniva musicato da Lord Berners (1923).

Merklin Giuseppe.

Rinomato organaro; n. il 17 gennaio 1819 in Oberhausen (granducato di Baden); m. il 10 giugno 1905 a Nancy. Fu a capo della fabbrica d'organi MERKLIN, SCHÜRZE & C° di Bruxelles, che tra gli altri costruì l'organo della Cattedrale di Murcia e quello di S. Eustachio a Parigi.

Merlo Alessandro, vedi **Alessandro Merlo o Alessandro Romano**, detto « della viola ». (Vol. I, pag. 33 e « Supplemento »).

Merlotti Claudio, vedi **Merulo Claudio**. (Vol. II, pag. 91 e « Supplemento »).

* **Mermet Augusto**.

Nacque a Bruxelles il 5 gennaio 1810, figlio di un generale dell'Armata belga. La citata sua opera *Roland à Roncevaux* veniva rappresentata nel 1864 (non 1846) con duraturo successo per ben 65 sere.

Merodach Milante, vedi **Milanta Evil Merodae (Don)**. (Vol. II, pag. 102, e « Supplemento »).

Merolla-Zabban Emilia.

Cantante; n. nel 1876 a Napoli; m. nel maggio 1929 a Roma. Distintasi prima come pianista, poi come artista lirica, percorse brillante carriera in Italia e all'estero, emergendo specialmente quale « Mimi » nella *Bohème* di Puccini, ruolo che sostenne con plauso anche alla Scala di Milano nel marzo 1897 e in diversi altri teatri; eccellente nella *Manon Lescaut*, « Elsa » del *Lohengrin*, ecc.

Merret Louis (abate).

N. a Parigi il 17 aprile 1889. Ordinato prete nel dicembre 1911, fu allora nominato professore della scuola di canto della Cattedrale di Notre-Dame, i cui pueri oltrechè servire quell'ufficio capitolare, disimpegnavano anche mansioni corali in altre chiese della metropoli. Nel 1925, nominato maestro di cappella titolare della stessa Cattedrale diede nuovo impulso alle manifestazioni musicali con maestrevoli esecuzioni delle più rilevanti creazioni di Bach, Händel, Perosi, Gounod, Saint-Saëns; eseguì la grande Messa in *fadiesis min.* del Widor per 2 organi, doppio coro e fiati, ed altre importanti composizioni sacre.

Merrick Frank.

Compositore; n. il 30 aprile 1886 a Clifton (Bristol), ivi debuttò come pianista nel 1895; nel 1903 si produceva a Londra; dal 1911 è prof. di pf. al R. Manchester College of Music; lo stesso anno impalmava la pianista HOPE-SQUIRE con la quale si produsse in concerti a due pianoforti. Composizioni: *Sinfonia in re min.*; *Suite celtica* e *A Dream-Pageant* p. orch. d'archi; *Trio in fadiesis min.* con pf.; musica pianistica; *Cori (Chorus of Echoes* dal « Prometeo liberato »), ecc. Elaborò *Sonate* di Veracini e Purcel.

* Mersenne Marino.

Cfr. « *Correspondance* » du Père Marin Mersenne. *Religieux Minime. Publiée par M.^{mo} Paul Tannery. Éditée et annotée par Cornélis de Ward avec la collaboration de René Pintard.* Tome I 1617-1627 (Parigi, Gabriel Beauchesne et Fils., 1933; in 8°, LXIV, 668 pp., illustr.) con la vita del Mersenne, e tra l'altro il carteggio da lui tenuto con G. B. Doni; e Tome II [1628-1630] (ivi, 1936; in 8°, XVI, 708 pp., illustr.).

Mersmann Giovanni (Hans).

Musicologo e teorico; n. a Potsdam il 6 ottobre 1891. Studiò musicologia col Sandberger e con Kretzschmar, laureandosi nel 1914. Nel 1917 ebbe dalla « Commissione prussiana per la canzone popolare » l'incarico di organizzare, valorizzare e dirigere un archivio per la raccolta di tutte le melodie delle canzoni popolari tedesche. Dal 1924 fu redattore capo del periodico musicale « *Melos* » che diresse in senso evolutivo; dal 1927 insegna storia della musica nell'Accad. tecnica di Berlino. Pubblicò: *Grundlegung einer musikalischen Volksliedforschung* (in « *Archiv. f. Musik-Wissenschaft* » 1922); *Angewandten Musikästhetik* (Berlino, 1926); *Zur Phänomenologie der Musik* (Zeitung f. Musik-Wissenschaft, 1923); *Kulturgeschichte der Musik in Einzeldarstellungen* (fino al 1929, 4 volumi: *Das deutsche Volkslied*; *Beethoven*; *Musik der Gegenwart*; *Mozart*); *Musiklehre* (Berlino, 1929); *Die Kammermusik* (4 vol.; Lipsia, Br. & H., 1930); *Correnti e indirizzi nella musica tedesca contemporanea* (in « *La Rassegna Mus.* », Torino, luglio 1928); ecc.

* Merula (anche Merulo) Tarquinio (cav.).

Sue composizioni si conservano in manoscritto alla Bibl. Civica di Lipsia (Pezzi p. organo); al British Museum di Londra (vocali a 1, 2 e 3 voci); Bibl. Civica di Danzica (*Missa a 12 vel 17, 5 v. e 6 strom. con 5 Ripieni con Bc. pro organo*).

* Merulo (Merula) (il cui vero nome era Merlotti) Claudio.

La citata azione *La Tragedia* fu eseguita in Venezia alla presenza (non per la nascita) di Enrico III. — Le « Memorie della vita e delle opere di Claudio Merulo » scritte da Angelo Catelani, vennero ristampate nel « *Bollettino Bibliogr. Mus.* » di Milano (1930-1931). Cfr. A. Damerini *Cl. M. da C.*, breve e concettoso scritto critico sulla musica d'organo di Merulo (in « *The Sackbut* », Londra, marzo 1930).

* Méry Giuseppe.

Altri suoi libretti: *Maitre Wolfram*, op. comica, 1 atto in collaboraz. con Teofilo Gautier, mus. di Ern. Reyer (Parigi, Tr. Lirico, 20 maggio 1854); *Prix de Famille*, op. comica, 1 atto, mus. di Vitt. Massé (pubblicato nel « *Magasin des Demoiselles* », Parigi, 1855); *Valse et Menuet*, op. comica, 1 atto, mus. di Louis Delfès (Parigi, Athénée, 16 aprile 1870).

* Merz Carlo.

N. a Bensheim il 19 settembre 1836; m. a Wooster il 30 gennaio 1890.

Merz Viktor.

Compositore; n. il 28 luglio 1891 a Bruna (Moravia) ove vive dal 1904. Studiò a Vienna con Roberto Fuchs e Franc. Schreker. Sue composizioni: *Prologo sinfonico* per una commedia romantica; *Ouverture* per una commedia; *Quintetto in fa magg.* con pf.; *Sonata in do min.* p. violino e pf.; *Quartetto in la min.* p. archi; musica di scena per il *Leonce* e *Lena* di Büchner (Bruna, 1926; l'inno « *Natur* » per soli, coro misto e gr. orchestra; *Canzoni* p. baritono e picc. orch.; *Liriche*; ecc.

Mesquita Salvatore.

Poeta; abate. N. in Lusitania verso la metà del secolo XVII. Sulla fine del 1600 dimorava a Roma; ivi

scrise i testi delle azioni sacre eseguite nell'Oratorio del Crocifisso, e precisamente: *Sacrificium Jephthae*, musica di D. Francesco Federici (1682); *Ismael*, mus. di D. Jacopo Frittelli (1683); *Excidium Abimelech*, mus. di Flavio Carlo Lanciani (1683) e *Jezabel*, mus. di D. Franc. Federici (1688).

* Messenger Andrea Carlo Prospero.

M. a Parigi il 24 febbraio 1929. Il citato lavoro *Monsieur Beaucaire*, operetta, libretto di A. Rivoire e P. Veber, veniva rappres. a Parigi, al teatro Marigny nel 1925. Altra sua musica scenica: intermezzi per il dramma di Sacha Guitry *Deboveau* in un prologo e 4 atti (Parigi, Tr. Sarah Bernhardt, 8 ottobre 1926) e per il dramma *Hélène* di Paul Declair (1891); l'operetta *Coups de roulis*, 3 atti di Albert Willemetz dal romanzo di Maurice Larrouy (ivi, Tr. Marigny, estate 1928).

Messchaert Giovanni Martino.

Baritono che in Germania godette rinomanza specialmente quale cantante di concerto; n. il 22 agosto 1857 a Hoorn (Olanda); m. il 9 settembre 1922 a Zurigo, ivi dal 1920 prof. di canto nel Conservatorio di musica; dal 1911 al 1920 tenne la stessa cattedra nella R. Accad. di musica di Berlino. Il suo sistema per la voce fu pubblicato dalla sua allieva Francesca Martiensen in *J. M. Ein Beitrag z. Verständniss echter Gesangkunst* (1914; 2^a ediz. 1920, Lipsia, ed. Kahnt) e in *Eine Gesangstunde* (1927, ed. Schott).

Messi (De Messi) Francesco.

Compositore al principio del 1700; milanese di nascita, Dom. Alaleona (« *Storia dell'Oratorio* ») ricorda che il Messi musicò per l'Oratorio del Crocifisso di Roma le seguenti azioni sacre: *Thamar vindicata*, testo di Franc. Laurentini (1706); *Baltasar's Epulum et interitus*, libr. di G. B. Vaccondis (quadragesima 1708) e *Isach immolatus*, testo di Franc. Domenico Clementi (quadragesima 1708).

Messiaen Oliviero.

Compositore; n. nel 1908 a Parigi; allievo di Paul Dukas. Fa parte del gruppo « *La jeune France* ». Tra le sue composizioni orchestrali vi sono *Les offrandes oubliées* (1931, eseguita nel novembre 1936 dalla « *Boston Symphony Orchestra* »); *Tema e Variazioni* (1933); *Le Tombeau resplendissant* (1933).

Messina Salvatore.

Direttore d'orchestra e compositore; n. nel 1877; m. il 3 febbraio 1930 a Milano, dove da ultimo era collaboratore della Casa Ricordi. Tra le sue composizioni vi sono *Tre Poemi di Tagore* p. 1 voce e pf. (1922; ed. Ricordi).

Mestdagh Carel.

Compositore; n. il 23 ottobre 1850 a St. Pierre (Bruges); m. il 10 aprile 1924 a Bruges, ivi dal 1900 direttore del Conservatorio. Composizioni: *Ouverture* (« *Le nozze di Attila* »); corali con orchestra (*Vrijheid, Festa primaverile*); *Cantate*; *Messe*; *Mottetti*; mus. p. organo; p. pf.; *Liriche* con pf. e con orch.

* Mestrino Nicola.

Sue composizioni in ristampe moderne: 6 *Capricci*, pubblicati da Gius. Bloch (Vienna, Univ. Edt.); *Romanza*, violino e pf., pubbl. da E. Kross (ed. Schott).

Meszlényi Roberto.

Compositore; n. il 23 marzo 1883 a Budápest, ove è critico musicale del *Pester Journal* e dal 1926 vicedirettore dell'Accad. Naz. di Musica. Composizioni: l'opera *Clara Zich*; balletti (*Lagrima d'amore*; *Su falsa strada*); 3 *Sinfonie*; mus. istrum. da camera; *Concerto* p. cello; composiz. pianistiche; *Liriche*; ecc.

* **Metallo Grammatico.**

Dei suoi *Ricercari a due voci per suonare et cantare*, esiste anche un'edizione *Nuovamente ristampati e di nuova aggiunta fatta in Alessandria d'Egitto, accresciuti* (In Venetia, p. Ricc. Amadino, 1614), di cui la sola parte del tenore è nell'Estense di Modena; altra con le correzioni di Prospero Chiocchia da Poli (Roma, Jacopo Fei d'Andrea figl. 1665); altra ancora (Roma, Vitale Mascardi, 1651).

* **Metallio Basilio (Wassili).**

Nacque il 13 marzo 1862 nella località indicata.

* **Metastasio (il cui vero nome era Pietro Bonaventura Trapassi, detto).**

Tra gli altri suoi testi per musica, si ricordano: *Cleonice*, dramma, 3 atti, musica di G. A. Hasse (Vienna, Tr. di Corte, 1734, e Venezia, Tr. S. Angelo, carnevale 1740); *Componimento drammatico che introduce ad un ballo cinese*, musica di Antonio Caldara (Vienna, Tr. di Corte, 1735); *Le vicende amorose, ossia L'enigma disciolto*, mus. di Schiassi (Bologna, Tr. Angelelli, 1736); *Endimione*, serenata a 4 voci in 2 parti, mus. di Andrea Bernasconi, dilettante (Venezia, Tr. S. Gio. Grisostomo, ultima sera carnevale 1742); *Ester*, az. sacra, musica di C. Arrigoni (Vienna, 1738); *La Maria lebbrosa*, azione sacra, mus. di G. G. Reutter il giovane (Vienna, 1739); *Il nome*, cantata p. soprano con strumenti, musicata da Bonifazio Asioli, e Caspare Selvaggi (1791); *La scusa*, cantata p. tenore e orchestra, mus. di Bonif. Asioli; *L'Ape*, duettino p. 2 soprani, musicato da Teodoro Doehler, tredicenne, nel 1827. Il libretto dell'op. *Siface*, venne rimusicato col titolo *Viriate* da Ad. Hasse (Venezia, Tr. S. Gio. Grisostomo, carnevale 1739) e da Baldassare Galuppi (ivi, Tr. S. Salvatore, Ascensione 1762); quello della *Clemenza di Tito*, con il sopratitolo *Tito Vespasiano* e con musica di vari maestri (Bologna, Tr. Formagliari, carnevale 1741). Beethoven musicò del M. le liriche tradotte in tedesco: *Liebesklage*; *Sille Frage*; *Liebesungeduld*; *Lebensgenuss* e *Der Abschied*. Cfr. *Lettere al fratello avv. Leopoldo*. Dagli autografi della Bibl. Nazionale di Vienna. Con facsimili e tavole fuori testo, a cura di Antonio Costa (Palermo, R. Sandron, 1924). A. Pepe, *La dimora di M. in Calabria* (in «Atti d. Accad. Cosentina». Vol. XIV. Cosenza, 1929); Mario Apollonio, *Metastasio* («Poeti d'Italia»); Milano, Athena, 1930); Arnaldo Bonaventura P. M. *musicista* (in «Musica d'oggi», Milano, gennaio 1932) con riproduzione di un *Canone* (n. 9) dall'edizione dei 36 *Canoni* del M. pubblicati a Vienna da Giov. Cappi, serbati nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze. P. M. 1698-1782. Saggi con commento estetico di Carlo Culcasi (Torino, Paravia, 1935); Gianni Gervasoni «*Il Teatro italiano nel Settecento*». *Un melodramma, due commedie, e due tragedie di Metastasio, Goldoni, Alfieri* (Torino, Lattes, 1936); A. Vullo *Confronto fra i melodrammi di Zeno e di Metastasio* (Agrigento, Tip. Dima e C°, 1935).

* **Métra Oliviero.**

Nel 1855, divenuto direttore d'orchestra del «Mabilé» di Parigi, compose *La Valse des Roses*, pure assai nota; fu poi maestro direttore all'Élysée-Montmartre e nel 1872-77 alle Folies-Bergère.

Metti Amberto.

Valente chitarrista e mandolinista; n. nel 1863; m. il 6 luglio 1936 a Firenze.

* **Meucci Antonio.**

Aveva ideato anche il «telefono» assai prima che lo inventasse Graham Bell.

* **Meulemans (non Meulemann) Arturo.**
(Vol. II, pag. 94).**Meyer Adolfo.**

Violinista e chitarrista; n. il 25 ottobre 1864 a Verden s. Aller (Annover); m. il 23 gennaio 1934 a Cassel ove dal 1891 al 1926 fece parte della cappella di Stato. Pubblicò un *Metodo* p. chitarra; *Sinfonia*, *Ouverture* ed altro p. complesso mandolinistico; *Canzoni* con chitarra; ecc.

* **Meyer Alberto.**

M. nel 1921 (non intorno il 1910).

Meyer Alberto.

Compositore e direttore d'orchestra; n. l'8 dicembre 1847 a S. Gallo (Svizzera); ivi m. il 7 maggio 1933, direttore della «Soc. dei Concerti»; dal 1873 al 1877 fu direttore d'orch. a Nuova York. Composizioni: *Concerto* p. pf.; 2 *Sonate* (op. 14, *do min.*; op. 15, *fa*; ambe ediz. Hug & C°); *Cantate*; musica vocale a più voci; ecc.

Meyer (von Knonow) Carlo Andrea, o secondo altri con i prenomi Federico Augusto.

Di cognome *Meyer* e non *Mayer* come citato dal Gerber ed altri; n. a Schnellfurthel (Oberlausitz) il 30 ottobre 1744; m. a Görlitz il 14 gennaio 1797. Costruttore di arpe eolie e di armoniche di perfetta fattura, fu di queste anche valente suonatore. Nel 1794 aveva costruito una nuova specie di *Bogenflügel* (cembalo ad arco), forma migliorata del Violiccembalo inventato nel 1610 da Giov. Hayden a Norimberga, con l'identico scopo di poter cioè prolungarne il suono come sul violino.

Meyer Gregorio.

N. a Säkkingen al principio del secolo XVI. Dal 1535 circa al 1557 fu organista a Solothurn (Svizzera), intorno il 1561 al Duomo di Basilea. Compositore molto apprezzato dal Glareano, questi ne pubblicava molti esempj nel suo *Dodekachordon* (1547); altro suo esempj venne pubblicato da Ambrogio Wilphling-seder (1563).

Meyer (von Bremen) Helmut.

Compositore; n. il 18 aprile 1902 a Londra da genitori tedeschi passati nel 1905 a Lipsia, in quel Conservatorio il M. compì i suoi studi con i maestri Krehl (composizione), Teichmüller e Pauer. — Composizioni: l'opera *Der Tor und der Tod*, libr. di Hugo v. Hofmannsthal (Weimar, Tr. Nazionale ted., autunno 1929); una *Sinfonia*; *Quartetto* p. archi; *Salmo 93°* per 8 voci; Cori; musica p. pianoforte; Liriche.

Meyer Kathi.

Dr. in filologia; storiografa musicale; n. il 27 luglio 1892 a Berlino. Viaggiò a scopo di studio l'Italia e si fermò principalmente a Venezia. Dal 1922 è direttrice della Biblioteca Paul Hirsch di Francoforte sul Meno, della quale redige il catalogo (vol. I, 1928). Scrisse tra l'altro: *Kants Stellung zur Musikästhetik* (in «Zeitschr. f. Musik-Wissensch. 1921); uno studio sulla musica greca (1927). Pubblicò *Il Desiderio* del Bottrigari (1924).

Meyer-Förster Wilhelm.

Letterato; n. nel 1862; m. nel marzo 1934 a Berlino. Autore del dramma *Alt-Heidelberg*, che servì d'argomento ad Alberto Colantuoni per il libretto dell'opera *Eidelberga mia!*, mus. di Ubaldo Pacchierotti (Genova, Tr. Carlo Felice, 27 febbraio 1908; rappres. a Vienna, Tr. d. Opera popolare, 12 febbraio 1909 nella versione tedesca di O. Piltz, col titolo *Alt-Heidelberg*, e a Buenos Aires il 12 agosto 1909). Venne musicato anche da Sigismondo Romberg col titolo *Der Studentenprinz*.

* **Meyer-Helmund Erico (Erik).**

M. a Berlino il 4 aprile 1932.

* Meyer-Olbersleben Massimiliano.

M. a Würzburg il 31 dicembre 1927.

Meyer-Stolzenau Guglielmo.

Compositore; n. il 2 settembre 1868 a Bückeberg, vive in Annover. Composizioni: *Poemi sinfonici* («Ero e Leandro», ecc.); *Cori*; *Lieder*; musica p. pianoforte; le opere: *Der Nachtwächter* (Madgeburgo, 1900); *Klein-Däumling* (Annover, 1906); le operette: *Mein Romeo* (Annover, 1896); *Grosspapa* (Amburgo, 1906); *Die Indische Prinzessin* (Minden, 1921).

* Meyerbeer Giacomo.

Da ricordare che il suo primo tentativo scenico fu la musicazione della commedia *Der Fischer und das Milchmädchen*, rappresentata anonimamente a Berlino nel 1810. — Delle altre già citate sue opere teatrali si ricordano le importanti riproduzioni: *Roberto il diavolo*, Milano, Canobbiana il 3 luglio 1844, e alla Scala il 7 maggio 1846; *Gli Ugonotti*, Canobbiana il 6 novembre 1855, Scala il 15 febbraio 1857; *Il Profeta*, Scala il 23 maggio 1855; *Dinorach*, Scala il 26 gennaio 1870; *L'Africana*, Opera di Berlino il 18 novembre 1865, Scala di Milano il 1° marzo 1866. Gli intermezzi per la tragedia *Struensee*, rappres. la prima volta a Berlino il 10 (non 19) settembre 1846, furono eseguiti per la prima volta in Italia a Milano, alla Canobbiana il 25 aprile 1865. — Cfr. Julius Kapp. *G. M. Eine Biographie*, con 50 illustrazioni (8ª ediz., Berlino, Hesse, 1930).

* Meyzenburg (de) Malvida.

Cfr. Gaby Vinant *M. de M., sa vie, ses amis* (Paris, Champion, 1932; in 8°, 358 pp.).

Mezari Maddalena, vedi Casulana Maddalena. (Vol. I, pag. 309).

* Mezzogorri Giovanni Niccolò.

Fu sacerdote. Alle sue pubblicazioni si aggiunge: *Del Primo Libro de' Sacri Concerti a 2, e tre voci di Gio. Nic. Mezzogorri, Mansionario, et Maestro di Cappella nel Duomo di Comacchio. Nuovamente composto, et dato in luce* (Venetia, appr. Ricciardo Amadino, 1611) di cui un esemplare nella Bibl. Comunale di Ferrara.

Miari (de) Antonio (conte).

Compositore dilettante; n. il 12 giugno 1787 a Belluno (Cadore); ivi m. nel 1854. Risiedette principalmente a Venezia quale deputato del Lombardo-Veneto. Aveva studiato col P. Sabbatini a Padova, con Ferd. Bertoni a Venezia. Compose sette opere teatrali; Messe solenni e a cappella; Requiem, Miserere, Lamentazioni ed altro da chiesa; Cantate; 30 Sinfonie; Concerti p. vari istrum.; Sonate e Pezzi p. pf.; Quartetti; Trii; ecc.

* Miaskowsky (Mjaskowsky) Nicola.

Ha composto tra l'altro, ancora sette *Sinfonie*.

Micarelli, vedi Micherelli (in « Supplemento »).

Miceli Domenico.

Poeta, pubblicista, giornalista napoletano, n. nel 1867. Visse a Firenze. Scrisse il libretto dell'azione sacra in 3 atti *Giuditta* per musica di suo fratello GIUSEPPE (Napoli, Tr. Bellini, 2 maggio 1902); *Versi* («Aprile Novo»); *Sirofe all'Italia*; *Liriche* (*Visione eroica*); *Fiamma* poemetto antico; ecc.

* Miceli Giorgio.

Altra sua opera teatrale: *La fidanzata*, libretto (?) (Napoli, Fondo, 1858); musicò *l'Inno della Marina Italiana*, parole di Fr. Dall'Ongaro (giugno 1866, dedicato all'ammiraglio Persano, il disgraziato condottiero

che il 20 luglio dello stesso anno perdeva la battaglia navale di Lissa).

Miceli Giuseppe.

Direttore d'orchestra e compositore; n. nel 1875 a Napoli; m. nel gennaio 1933 a Los Angeles. Figlio ed allievo di Giorgio, che fu direttore del Conservatorio di Palermo. Viveva da un trentennio in America ove s'era acquistata larga rinomanza quale direttore d'orchestra e insegnante. Compose le opere *Atala* libr. di Emilio Gregico (Napoli, Tr. Mercadante, 17 febbraio 1898); *Giuditta*, az. sacra, testo di Dom. Miceli (ivi, Tr. Bellini, 2 maggio 1902); *I due saltimbanchi*, operetta, libr. di Giov. Bianchi e Aless. Petroni (1909); *Le Geishe a Portsmouth*, operetta (Roma, Acquario, 6 marzo 1909); *Un eroe di Derna*, seria, 1 atto (Buenos Aires, Colon, 27 maggio 1912).

* Micelli Caterina.

Nel *Don Giovanni* di Mozart al teatro di Praga l'anno 1787 creò il ruolo di « Donna Elvira » (non « Donna Anna »); gli altri interpreti furono: Luigi Bassi, allora ventiduenne (« Don Giovanni »), Teresa Saporiti (« Donna Anna »), Antonio Baglioni (« Don Ottavio »), Felice Ponziani (« Leporello »), Giuseppe Lolli (« Commendatore » e « Masetto ») e Caterina Bondini-Saporiti (« Zerlina »).

* Michael Ruggero (Rogier).

Morì a Dresda. Altra sua pubblicazione: *Der ander Theil: Die gebrauchlichsten und vornembsten Gesenge D. Martin Luther* (Dressden, 1593).

Michael Tobia, vedi nel cenno biografico del precedente. (In Vol. II, pag. 97).

Michaelis Gustavo.

Compositore e direttore d'orch.; fratello di Teodoro. M.; n. il 23 gennaio 1828 a Ballenstädt; m. il 20 aprile 1887 a Berlino, maestro di cappella in quel teatro Wallner per il quale musicò una quantità di operette ed altre produzioni sceniche. Compose ballabili, ecc. Tra i suoi lavori per il teatro emerse la farsa con canto *500.000 Teufel*, testo di Edoardo Jacobson e E. Thalburg (1863).

Michalowicz, vedi Mihalovich (Mihalowicz). (Vol. II, p. 100 e « Supplemento »).

* Miche Paolo.

Nacque a Courtelary (Berna) il 26 aprile 1886.

Michel Guillaume.

Maestro di canto e compositore; visse a Parigi intorno la metà del 1600 al servizio del Cardinale Giulio Mazzarino, per quanto risulta dalla dedica del 2° libro delle sue « Chansons » a Latour-Lauzon. Pubblicò 3 libri di « Chansons » (Parigi, Rob. Ballard, 1641-1647) e *Recueil de Chansons* (ivi, Pierre Ballard, 1636-1656).

Michelangelo Buonarroti, vedi Buonarroti (recte Buonarroti) Michelangelo. (Vol. I, pag. 262 e « Supplemento »).

Michelangelo del Violino, vedasi Verovio Michelangelo. (Vol. II, pag. 658).

* Micheli Antonio.

Compose la musica per i drammi *Roma liberata dalla congiura di Catilina*, libretto (?) (Lucca, funzione delle « Tasche », estate 1775) e *Cesare nella Bretagna*, libr. dell'ab. Serafini (ivi, funzione d. « Tasche » 3ª giornata, mercoledì 9 giugno 1779). Nella Bibl. Palatina di Parma, sez. mus., si conserva in ms. un suo « Allegretto moderato » per cembalo, datato: maggio 1764.

Micheli Benedetto.

Compositore; n. a Roma (?) sulla fine del 1600. Un suo *Componimento cantato in Roma nel giorno del gloriosissimo Nome della S. C. C. R. Maestà della imperatrice Elisabetta Cristina...*, *Poesia di Tiberio Pulci* (1724) in ms., faceva parte della bibl. dell'abate Santini. Musicò anche un'opera *Oreste* (Roma, Tr. Capranica, 1723) e il dramma sacro *San Contardo* (Roma, 1725; libretto ivi stamp. da Giorgio Placho, stesso anno, in 8°), mentre l'opera *Zenobia*, attribuitagli dal Fétis, e rappres. a Venezia al Tr. S. Moisè nel 1746, fu invece composta da GIROLAMO MICHELI.

*** Micheli Domenico.**

Di sue composizioni madrigalesche sono note: *Il Primo Libro de Madrigali a 5 voci* (Venetia, apr. di Antonio Gardano, 1564) dedicato a Marcantonio Colonna-Marsigli «... il mio giudizio non anco maturo...» da Bologna 1° settembre 1564. *Il secondo Libro de Madrigali a 5 voci* (ivi, ivi, 1564) dedicato ad Anselmo Dandino abate di S. Bartolomeo. Da Bologna 1° ottobre 1564. *Madrigali... Novamente dati in luce et con ogni diligenza revisti da Claudio da Correggio. A sei voci. Libro Terzo* (Venezia 1567; senza impresa di stampa, ma presumibilmente dalla officina del Merulo). *Quarto Libro de Madrigali a 5, 6, 7 voci con un Dialogo a otto, et uno à Dieci* (Venetia, Antonio Gardano, 1569) e *Quinto Libro de Madrigali a 5 voci con un Dialogo a 10* (ivi, Angelo Gardano, 1581).

*** Micheli (o Michieli) Romano. (Vol. II, pag. 98).**

Alle sue opere pubblicate è da aggiungere: *Dialogus Annuntiationis B. M. Virginis vocibus viginti concinendae, quarum bis sex personae aeterni Patris attributae sunt, et binae singulis aliis quatuor partibus, Spiritui Sancto, Mariae Virgini, Angelo et Phophaetae Sanctissimo, D. N. Urbano VIII, ecc.* (Anno Jubilei, 1625, Romae). È un quadro inciso in un solo foglio grande, nel cui centro è raffigurata l'Annunziazione della Vergine con le effigi di tutti gli interlocutori; dalla bocca di ogni figura esce una striscia di carta che porta il tema musicale con le parole che ciascuno deve pronunciare; negli spazi liberi del quadro, tra figura e figura, è disposta la spiegazione di ciò che da ognuna va eseguito. (Un esemplare nella Bibl. di Santa Cecilia in Roma).

Michelot Lucien.

Compositore; n. il 18 luglio 1850 a Saint-Ciergues (Haute-Marne); m. nel giugno 1929 a Parigi, ivi dal 1879 maestro di cappella della chiesa di Notre-Dames-Champs. Dapprima era stato organista e maestro di cappella in Avignone. Composizioni: Messa a 2 cori con orchestra; altre Messe, Mottetti ed altra musica da chiesa; Musiche di scena per le produzioni di Maurice Pottecher: *Château de Hans*; *Liberté*; *Mystère de Judas*, dr. sacro, un prologo e 4 atti (5 e 19 agosto 1928) rappresentazioni seguite tutte al Teatro del Popolo di Bussang (Vosges).

Micherelli (Micarelli) Giuseppe (Don).

Compositore romano della seconda metà del sec. XVII. Musicò l'oratorio *Susanna a sette voci con tre cori* (1693; libretto stampato in Firenze, ed. Vangelisti, stesso anno). Un suo *Mortales audite* a 2 voci, col nome Micarelli, nella Raccolta di G. B. Caifabri « Scelta di Mottetti Sacri, ecc. » (Roma, l'anno del Giubileo 1675. Per il successore al Mascardi, A spese di G. B. Caifabri in Parione, ecc.) ed un *Charitate vulnerata* nella Raccolta « R. Floridus Can. de Sylvestris a Barbarano, Sacras Cantiones duabus variis vocibus ». (Roma 1672, Jo. Angeli Mutij).

Micheroux (de) Alessandro.

Maestro di canto e compositore; n. in Francia sulla fine del 1700; m. a Venezia verso il 1846. Figlio di

un ministro di Gioachino Murat re di Napoli, dopo la caduta di questo si stabilì a Milano quale maestro di canto, avendo tra gli allievi la celebre Giuditta Pasta alla quale dedicava anche due fascicoli di Ariette, pubblicate dalla Casa Ricordi. Da ultimo s'era trasferito a Venezia.

*** Michetti Vincenzo.**

La sua opera *Maria di Magdala*, riformata e col titolo *La Maddalena*, venne rappresentata alla Scala il 22 novembre 1928. Musicò ancora *La vagabonda*, opera, libr. di Emidio Mucci dai « Miserabili » di Victor Hugo (1931; n. r.); il poema sinf. *Colle S. Bartolo* (Roma, Augusteo, 27 gennaio 1924, direttore B. Molinari); *Sonata* p. violino e pf.; Due Liriche (*Il gioco del silenzio, Il buon compagno*) di Guido Gozzano; l'opera *L'aurora più bella*, libr. di Ettore Moschino, e *Le tre glorie*, allegoria lirica per soli, cori ed orch., su versi di Ugo Orëlönio.

Micheuz (veramente Mihevec) Giorgio.

Compositore; n. il 22 marzo 1805 a Lubiana (Carniola); m. il 31 agosto 1882 a Parigi, ove dimorava dal 1842. Era prima vissuto a Vienna, in amichevoli relazioni con Beethoven e Schubert; dal 1840 al 1842 fu insegnante di musica in Ungheria. È autore di 6 opere teatrali; 251 composizioni p. pianoforte fra Studi, Concerti, Fantasie, Variazioni, Pezzi da sala e trascrizioni; Liriche con orchestra; ecc.

Michiels Gustave, da non confondersi col compositore Gustavo Michaelis (vedi in « Supplemento »).

Direttore d'orchestra; compositore di opere comiche ed operette, della canzone popolare *Taraboum*, di Liriche su versi di Richepin ed altri; soprattutto noto per una serie di *Csardas* che divennero popolarissimi ridotti p. orchestra, p. pianoforte, p. violino e pf., ecc., pubblicati nelle ediz. Schott di Bruxelles; Ronart; E. Gaudet; Enoch, e A. Leduc di Parigi. Morì a Bruxelles sulla fine del 1911.

Michl Arturo.

Compositore e violinista; n. il 18 gennaio 1897 a Graz (Stiria), ivi dal 1921 maestro di violino nel Conservatorio e « concertino » al teatro dell'Opera. Compose l'opera comica in 3 atti *Die Siebenmeilenstiefel*; l'opera da camera in 1 atto *Das Puppenrecht*; Quartetti (op. 11 in *do min.* e op. 16) per archi; *Concerto* (op. 19) p. violino e orch. da camera; Messe; Madrigali; molti *Lieder* (ed. Schlesinger) ed altro.

Miconi Venanzio.

N. nel 1829; m. nel dicembre 1905 in Ancona, dove per molti anni era stato insegnante di canto nella R. Scuola normale e direttore della cappella musicale del Duomo. — Era un superstita della difesa di Roma del 1849.

Micucci Edoardo.

Compositore. Fece rappresentare l'opera in 2 atti *Autunnale*, libr. di Gino Rosio (Caltanissetta, Tr. Regina Margherita, 6 agosto 1927, con buon esito) spartito già segnalato dalla Commissione del Concorso Governativo di quell'anno.

Micucci Linda (Teodolinda).

Soprano drammatico e violoncellista; n. l'11 febbraio 1877 a Roma; ivi studiò nel Liceo Musicale il violoncello col prof. Furino, e nel contempo apprendeva privatamente il canto da Attilio Ugolini, poi col baritone Senatore Sparapani. Nel gennaio 1896 debuttò al patrio Teatro Nazionale nella *Cavalleria rusticana* e *Forza del destino*, passando poi al Comunale di Ferrara per l'*Aida*, indi con la stessa opera al Giglio di Lucca. Cantò sempre festeggiata su molte altre scene d'Italia e dell'estero, come al Dal Verme di Milano, Re-

gio di Parma, Fenice di Venezia, in Odessa, a Tifis, a Madrid, al Messico, Buenos Aires, Montevideo, ecc. Alla Scala di Milano interpretò nel 1903 *Luisa Miller*, *Asrael*, *Ballo in maschera*; nel dicembre 1908 tenne il ruolo della « grande Vestale » dello spartito spontiniano che il 24 gennaio 1909, con tutta la compagnia della Scala si trasportava all'Opéra di Parigi a beneficio dei terremotati della Calabria e Sicilia. Oltre che in altri teatri, ella sostenne l'importante ruolo anche al Comunale di Trieste nel dicembre 1910. Proseguì poi la luminosa carriera arrisale per la splendida ed estesa voce di timbro robusto e dolcissimo, specialmente rimarchevole per la facilità della « mezza-voce » fluida ed espressiva.

* **Mielczewski Martino.**

M. a Varsavia nel 1650. Fu compositore d'indirizzo monodico con spiccata influenza italiana. Un suo *Cantone* è inserito nel « *Cribrum musicum* » di Marco Scacchi (Venezia, 1643).

* **Miersch Carlo Alessandro Giovanni.**

M. a Cincinnati l'8 settembre 1916.

Miersch Paolo Federico Theo.

Violoncellista; fratello del precedente; n. il 18 gennaio 1868 a Dresda; dal 1892 vive a Nuova York. Composizioni: *Concerto* (op. 26) ed altro p. cello; *Concerto* e *Pezzi* p. violino; *Quartetto mb. magg.* p. archi; *Rapsodia indiana* ed altro p. orchestra; *Liriche*.

* **Mierzwinski Ladislao.**

M. a Parigi il 15 luglio 1909.

Migali Pietro.

Compositore e violinista; n. a Lecce intorno il 1670. È conosciuto solamente per la pubblicazione (1): *Sonate* (12) *A trè, doi Violini, e Violone, ò Arcileuto, col basso per l'organo. Consegrate* (2) *al'III. Sig. D. Carlo Marcelli*, op. 1 (In Roma, per il Mascardi, 1696, in 4°); di queste la 5° in 4 tempi (Grave, « Spirito » tempo fugato, Adagio, Allegro in forma fugata), venne eseguita nei concerti durante la Fiera del Levante in Bari nel settembre 1934; la Sonata di sapore coreliano ebbe pieno successo. Dato che la stampa del libro seguì in Roma, non è da escludersi che il Migali possa essere ivi stato un allievo del grande Corelli.

Migliavacca Augusto, detto « il Cieco di Parma ».

Violinista; n. nel 1838 a Parma, vi morì nel 1901 sepolto in quel cimitero della Villetta, ove gli venne eretto un busto in marmo con l'epigrafe

MDCCCXXXVIII-MDCCCXI.

alla memoria del cieco violinista ambulante

AUGUSTO MIGLIAVACCA

originale, caratteristico, famoso per maestria di mano poderosa per soavità d'ineffabile sentimento. - All'interprete ed esecutore insuperabile delle armoniche melodie divine glorie speciali al genio d'Italia. - All'Autore della luce dell'anima dell'usignolo che per quarant'anni li fece esultare travolgendoli nell'estasi dell'ideale. - I suoi concittadini ammiratori riconoscenti a perpetuo ricordo riverenti posero.

E il Municipio interpretando il Voto cittadino accordava con unanime suffragio il terreno a perpetuità. — Fu suonatore ambulante, e di tale merito che D'Ormeville non si peritò di chiamarlo « Il Paganini vagabondo ». Di sue composizioni assai geniali si pubblicarono: *La pace del cuore* Valzer a 4 mani (ed. Ricordi, 50.279); *Luca dell'anima* Valzer p. pf. (ed. Ricordi, 43.895), e V. Arienzo pubblicava un noto *Capriccio di concerto* tratto da una *Mazurca* del Migliavacca.

(1) Di cui un esemplare nella Bibli. Liceo Martini, Bologna.
(2) Da Lecce il 16 febbraio 1696.

* **Migliavacca Giovanni Ambrogio.**

Scrisse ancora la pastorale *Acì e Galatea* per musica di Giuseppe Haydn (Esterhaz, 11 gennaio 1763); l'azione teatrale in 19 scene, divisa anche in 2 atti, *Armida* musicata da Tomaso Traetta (Vienna, 1760; Venezia, S. Salvatore, Ascensione, 1767), rimusicata da G. A. Naumann (Padova, 1773), da Gennaro Astaritta (Venezia, S. Moisè, Ascensione 1777) e dal Mysliweczek (1780). Il libretto del *Solimano* fu musicato anche da G. A. Naumann (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1773) e da Gregorio Sciroli (ivi, S. Cassiano, autunno 1766).

* **Migliorucci Vincenzo, (Compositore: 1788-?).**

La citata sua cantata (non opera) *Paolo e Virginia*, poesia di Cesare Sterbini, fu precisamente eseguita al teatro Carcano di Milano nell'estate 1813, dalle sorelle Anna ed Ester Mombelli, dal tenore Domenico Mombelli e dal basso Lorenzo Olivieri.

Mignatta, vedi Musi Maria Maddalena. (Vol. II, pag. 150 e « Supplemento »).

* **Mignone Francesco.**

La sua opera *L'innocente* (non *L'innocenza*) fu rappresentata a San Paulo (Brasile) nell'autunno 1928; compose inoltre il lavoro sinfonico *Maxixe* (1928; ed. Ricordi).

* **Migot Giorgio.**

La citata *La fête de la Bergère* è un balletto (non opera teatrale). Tra le altre sue molteplici composizioni si ricordano: *La Belle et la Bête* opera-féerie sinfonica, lirica, coreografica e decorativa, libretto di G. Migot e L. Laloy; *Le Rossignol en amour* opera da camera, su proprio libretto; *Le Paravent de laque aux cinq images*, balletto; *Sermon sur la Montagne*, oratorio (1937); *Introduction, Salut et Danse* (2ª Sinfonia); 3 *Suites* p. violino; p. pf.; p. arpa con orchestra; *Trio atonale* p. pf., violino e cello (1922); *Trio atonale* p. pf., violino e viola (1922); *Dialogue en 5 parties* p. cello e pf. (1922); *Dialogues* p. violino e pf.; *Concerto* p. flauto, cello e arpa (ed. Leduc); altre composizioni strumentali; molte *Liriche*; musica per pianof. pubblicata nelle ediz. Durand, Leduc, Senart; il lavoro scenico *Aveux et Promesse* (1937), ecc. Scrisse relativamente alle sue teorie: *Essais pour une esthétique musicale* (in « *Esprit nouveau* »); *Essais pour une esthétique générale* (1920); *Appoggiatures résolues et non résolues* (3 fascicoli; ed. Douce France); *Lexique de quelques termes utilisés en musique* (ed. Delagrave); *J. Ph. Rameau* (1930; ed. Delagrave). Cfr. L. Vallas G. M. (Parigi, 1924); I. Schwerké G. M. (1928); Frank Choisy G. M. et la *Tradition française* (in « *La Revue Musicale* », Parigi, febbraio 1932); P. Wolff *La route d'un musicien: G. M.* (Parigi, Leduc, 1933).

* **Mihalovich Edmondo (de).**

M. a Budapest il 22 aprile 1929.

Mihalovici Marcel.

Compositore; n. il 22 ottobre 1898 a Bucarest; dopo aver ivi fatti gli studi preliminari di musica con D. Cuelin e R. Cremer, fu dal 1919 al 1925 allievo di V. d'Indy nella « Schola Cantorum » di Parigi; nel 1925 otteneva in patria il 1° Premio nazionale in composizione. Dal 1926 è membro del Giuri per il conferimento del Premio Naz. Romeno, e a Parigi membro fondatore della società « Triton » per la musica contemporanea. Ha composto per orchestra: *Notturmo* (1925); *Introduction et Mouvement symphonique* (eseg. a Bucarest, Filarmonica, diretto da Giorgio Enesco; a Parigi concerti Straram; ediz. Salabert); *Fantaisie* (ed. Eschig); *Cortège des Divinités Infernales* (ed. Eschig; eseguito a Parigi; Augusto Roma, direttore N. Ottesco; Praga, Bucarest, ecc.); *Suite de*

« *Karagueuz* » (ivi); *Divertissement* (ivi); *Concerto* per violino e orch. (ed. Sirène) ed a. Mus. da camera: *Sonata* p. pf. e violino (ined.) 1° Quartetto p. archi (eseguito dal « Quartetto Poltronieri », ecc.); *Sonatina* p. oboe e pf. (ed. Sirène); 2° Quartetto p. archi (ed. Eschig); Trio p. archi (ed. Sirène), *Sonata* per 3 clarinetti (ed. Salabert; 1ª esecuz. alla Soc. « Triton », 1933). Teatrale: *Karagueuz*, balletto (Chicago, 1727, ecc., ed. Eschig), *L'intransigent Pluton*, opera, 1 atto da F. Regnard (1928); *Une Vie de Polichinelle*, operaballo; *Le Postillon du Roi*, balletto (Berlino, 1926); musica per diversi film. Per pianof.: *Sonatina* (op. 11, Univ. Edit.); 4 *Caprices e Chindia* (ed. Sirène); 3 *Nocturnes* (ed. Senart); *Pièces Impromptus* (op. 19; Edit. Univ.); *Chanson, Pastorale, Danse* (ed. R. Deiss); ecc. Canto e pf.: *Chansons et Jeux* (ed. Sirène); 3 *Romances* su testi di V. Hugo (ed. R. Deiss); *Poèmes chinois* ed altre *Liriche* su testi di R. Dehmelt ed altri.

* **Mihalowicz Mieczyslaw.**

Nacque il 17 giugno 1872.

Mihevec Giorgio, vedi Micheuz Giorgio (in « Supplemento »).

Mila y Fontanals Manuel.

Scrittore e folklorista catalano; n. il 4 maggio 1818 e m. il 15 luglio 1884 a Villafranca del Panadés. Fu prof. nell'Università di Barcellona. Scrisse: *Los Trovadores en España*; *Romancerillo Catalán*; *Canciones tradicionales*. Cfr. F. Pujol e J. Punti *Observacions, apèndixs i notes al « Romancerillo Catalán » de Man. Milà y F.* (Barcellona, Romaguera, 1926).

* **Milan (don) Luigi (Luys).**

Il suo *Libro De Musica de vihuela da mano*, fu pubblicato nel 1536 (non 1534) e precisamente: « Fue impreso el presente libro de musica de Vihuela de « mano intitulado el Maestro: por Francisco Diaz Romano. En la Metropolitana y Coronada « Ciudad de « Valencia ». Acabóse a IIII. dias del mes de Deziembre Año de nuestra reparacion de Mil y quinientos « treynta y seyo. Dedicado all' « huicistissime principe don « Juhán: por la gracia de Dios rey de Portugal y de « las yslas. Año M.D.XXXV. » (di cui un esemplare in parte mutilato nella R. Bibl. Palatina di Parma). Una ristampa nella notazione originale e trascrizione fu pubbl. a cura di Leo Schrader. (Lipsia, ed Br. & H.).

Milanesi Giuseppe.

Compositore; n. a Bottarone (Pavia) il 26 marzo 1891. Dopo avere iniziati gli studi musicali con il maestro Alessandro Savoia in Pavia, li ultimò a Milano con Ildibrando Pizzetti e Giulio Bas. Fra le sue molte composizioni si citano: *Quintettino romantico* in fa, p. flauto, oboe, clarinetto e fagotto (premiato dalla R. Accad. Filarmonica Romana, ed ivi eseguito dalla « Soc. d. istrum. a fiato p. la musica da camera » il 9 aprile 1923); *Suite*; *Intermezzo*, e *Sinfonietta* in 3 tempi (sul tema *Fa-Mi*) ed altro per grande e piccola orchestra. 6 *Quartetti* p. archi; *Trio* p. archi; *Sonata* p. viola e pf.; *Sarabanda e Fuga* p. violino solo; *Sonata* p. violino e pianoforte; *Musica* p. pianoforte; *Quartetto* ed altre composizioni (delle quali varie premiate) per strumenti a plettro. *Messa da requiem* a 2 voci, archi ed organo; *Cori*; *Liriche*; l'opera comica in un atto *Il gallo sapiente*, libretto di Giov. Bertazzoli (n. r.), ed altri lavori di vario genere.

* **Milani Mattia.**

Era nativo di Mantova; studiò a Bologna col P. Martini dal 1753 al 1760 dando in quest'anno come composizione d'esame per conseguimento del diploma di accademico un' *Antifona* a 5 parti (ms. nell'archivio dell'Accademia Filarmonica di Bologna); ritornato a Mantova, nel 1777 veniva nominato maestro di cappella della Basilica di Santa Barbara e insegnante nella nuova scuola di musica ivi istituita.

* **Milano Francesco, principe di Ardore (1700-1780).**

Nell'archivio dei PP. Filippini in Napoli si conserva in ms. una sua *Serenata* a 6 voci con istrum. intitolata *L'Angelica*, testo di Pietro Metastasio.

* **Milanta Evil Merodae (Merodach) (Don) Giovanni.**

Musico l'accademia teatrale *S. Cecilia all'organo*, testo del conte Nicolò Montemellini (Perugia, nell'Accademia Unisani, 1701, e come oratorio eseguito a Bologna nel 1704); pose poi in musica l'oratorio *Tommaso Moro* (Bologna, 1704). Nella Bibl. Estense di Modena si conserva il ms. d'un suo oratorio *Loth* a 6 voci con strumenti, in due parti, datato del 1688; 17 *Ariette* dell'opera *L'Arianna in Bisanzio*, libretto di Gaetano Visdomini, rappres. al Teatro Solista di Cento il carnevale 1688; un volume ms. dedicato al Duca Francesco II di Modena, contenente 45 composizioni vocali da 1 a 6 voci (*Cantate, Ariette, Barzellette e Canoni*) e un *Trattenimento da camera* a 2, violino e violone con il B. c. per il cembalo.

* **Milanuzzi (Milanuzio, Milanuzii) Carlo.**

Nacque a Sant'Esanatolia (non Santanatolia); in S. Stefano di Venezia, fu organista stabile dal 1623 al 1630; nel 1642 è ancora in Sant'Eufemia di Verona; nel 1643 lo si trova in S. Mauro a Noventa di Piave. Cfr. St. L. Astengo *Musici Agostiniani* (Firenze, Libr. ed. Fiorentina, 1929).

Milde Hans Feodor (de).

Baritono. N. a Petronell (Vienna) il 13 aprile 1821, m. il 10 dicembre 1899 a Weimar, quale scritturato a vita di quel Teatro di Corte; era allievo di Fr. Hauser e Manuel Garcia. Fu il primo Telramondo del *Lohengrin* di Wagner (Weimar, 28 agosto 1850). Sua moglie: ROSALIA nata ACTHE, ebbe i natali a Weimar il 25 giugno 1827, morì ivi il 26 gennaio 1906; su quelle scene cantò dal 1845 al 1867 (anno in cui si ritirava dal teatro). Aveva studiato con Francesco Götz. Fu la prima interprete del ruolo di Elsa del *Lohengrin* di Wagner (Weimar, 28 agosto 1850). Insieme al marito insegnò anche il canto. Il loro figlio: FRANCESCO, nato a Weimar il 4 marzo 1855, m. il 6 dicembre 1929 a Monaco (Baviera), ivi dal 1906 al 1926 insegnò il canto nella R. Accad. di musica. Prima calcolò le scene come valente baritono brillante: dal 1876 al 1878 a Weimar, dal 1878 al 1906 in Hannover. Pubblicò una biografia dei suoi genitori: *Ein ideales Künstlerpaar. R. und F. von Milde, ihre Kunst und ihre Zeit* (1918). Suo fratello RODOLOFO, nato a Weimar il 29 novembre 1859, morì l'8 luglio 1927 a Berlino ove dal 1921 era pure insegnante di canto. Baritono di buona voce, fu per molti anni scritturato al Teatro di Dessau.

Mildenburg Anna (de).

Soprano drammatico, regista e maestra di canto; n. il 29 novembre 1872 a Vienna; allieva di Rosa Papier e Bernardo Pollini, debuttò nel 1895 in Amburgo; dal 1908 al 1917 scritturata all'Opera di Vienna. Dal 1919 è professoressa di canto nell'Accademia di musica di Monaco (Bav.) e dal 1920 anche regista al teatro dell'Opera di Stato per la rappresentazione della Trilogia wagneriana. Emerse come Isotta, Kundry e Clitennestra. Dal 1909 è moglie dello scrittore HERMANN BAHR. — Pubblicò: *Erinnerungen* (1921) e insieme al marito *Bayreuth und das Wagnertheater* (1912; tradotto anche in inglese). Cfr. Paul Stefan *A. B.-M.* (Vienna, 1912).

Milesi Domno.

Cantante (basso); n. il 15 maggio 1842 a Bergamo, vi morì il 20 ottobre 1883. Allievo del patrio Istituto Musicale dal 13 novembre 1864 al luglio 1869, riuscì buon cantante di chiesa e della scena lirica.

* **Milhaud Darius (Dario).**

Altri suoi lavori scenici: *Esther de Carpentras* 2 atti (1925); *Les malheurs d'Orphée*, opera, 3 atti di Armand Lunel (Bruxelles, 1926); *Le pauvre matelot*, «complainte» 3 atti di Jean Cocteau (Parigi, Op.-Comique, 16 dicembre 1927; in tedesco *Der arme Matrose*, versione di Maria Pappenheim, Berlino, 27 settembre 1929); il trittico di Henri Hoppenot: *L'Enlèvement d'Europe*, 1 atto, *L'abandon d'Ariane*, 1 atto e *La délivrance de Thésée*, 1 atto, musicato nel 1927, rappresentato completo, tradotto in tedesco, al Tr. di Wiesbaden, il 20 aprile 1928. *Maximilien*, 3 atti dal «Juarez et Maximilien» di Franz Werfel, adattamento francese di Armand Lunel (Parigi, Opéra, 5 gennaio 1932); *Christophe Colomb*, 2 atti e 27 quadri, di Paul Claudel (Berlino, Tr. Opera di Stato, unter den Linden, 5 maggio 1930; con cinematografia; protagonisti i cantanti: Seidl [«Colomb»], M.^{me} Reinhart [«Isabella»] e Armster [«l'esplicatore», ruolo parlato] e cori; all'Opéra di Parigi in forma di concerto, inverno 1936-37). Musiche di scena: per il *Protée*, dramma satirico di P. Claudel (1919); *Le château des Papes* di A. de Richaud (Parigi, Tr. de l'Atelier, 1932); *Le Conquérant*, 10 quadri di Jean Mistler (ivi, Odéon, novembre 1936) e *Roméo et Juliette* di Shakespeare, versione integrale in versi e prosa di Pierre Jean Jouve e Georges Pitoëff (Parigi, Tr. des Mathurins, giugno 1937). I balletti: *La Bienaimée*, sopra temi musicali di Franz Schubert e Fr. Liszt (1928); *Songes* (Parigi, Tr. Champs-Elysées, balletti russi, 1933) e *La mort du tyran*, sopra un testo di Lampride, tradotto da Diderot, per una danzatrice, coro misto, ottavino, clarinetto, tuba e una serie di strumenti a percussione (Parigi, Tr. Sérénade, estate 1933); una «Polca» per il balletto in un atto *L'éventail de Jeanne* (1929). — Per orchestra: *Cinéma-Fantaisie* (1919); *Saudades de Brazil* (1921); 3 Rag-Caprices (1927); 2 Hymnes (1927); *Actualités* per un film (1928); *La petite Lilie* per film (1919); *Sérénade* (Madrid, primavera 1934, orch. Filarmonica, dir. Pérez Casas). *Suite Provençale* (composta nel 1936; 1^a esecuz. Venezia, Festival, Teatro Goldoni, 12 settembre 1937). Istrumentale: *Concerto* p. violino e orch. (1927; ed. Heugel); *Concerto* p. viola e orch.; *Concerto* p. batteria e orch. (1929); altri 2 *Quartetti* p. archi; *Le Printemps* p. violino e pf.; *Sonatina* p. pf. e flauto; *Sonatina* p. clarinetto e pf. (1927). — Musica vocale: *Liriche* su testi di Tagore, Mallarmé, Jean Cocteau, Léo Latil, Lucille de Chateaubriand, Catulle; *Liturgie*, concerto vocale (1934); la cantata in 5 parti *Le retour de l'enfant prodigue*, testo di André Gide. — Per pianoforte: *Etudes* (1921); *Le carnaval d'Aix* (1926), ecc., ecc. — I suoi intermezzi p. l'*Oreste* di Eschilo (1913) comprendono le 3 parti: *Agamennone*, *le Coesore* e *le Eumenidi*. Cfr. *D. M.* (in «Bollett. Bibliogr. Mus.», Milano, luglio-settembre 1931); illustrazione critica, breve biografia e accurata bibliografia; e *La Vie de Darius Milhaud en images. Dessinées par Gea Augsburg, accompagnées d'un poème de Jean Cocteau* (Parigi, Éditions R.-A. Corrêa, 1935, in folio).

Milione Francesco.

Compositore brasiliano contemporaneo; musicò il libretto *L'innocente* di Arturo Rossato (Rio de Janeiro, Tr. Municipale, estate 1928).

* **Milioni (Millioni) Pietro.**

Altre edizioni de suoi lavori citati: *Corona del primo, secondo, e terzo libro d'intavolatura di Chitarra Spagnola. Nouamente ristampata del medesimo con l'accrescimento di molte lettere false, per poter sonar, senza mai far lettere ordinarie...* (In Roma, e ristampa in Torino, Ad istanza di Gioan. Manzolino & Dom. Roueda, 1635). — *Vero e facil modo d'imparare a sonare, et accordare da se medesimo la Chitarra Spagnola, non solo con l'Alfabeto, et accordatura ordinarij, mà anco con vn'altro Alfabeto, et accordatura*

straordinarij, nouamente inuentati da PIETRO MILLIONI, et Lodouico MONTE Compagni. Con vna Regola per imparare il modo d'accordare sei Chitarre, per poterle sonare insieme in concerto, ciascuna per diferente chiauè. Et di nvoovo ristampato, da me Lodouico MONTE Bolognese. (In Roma, e di Nuovo In Macerata. Apresso gli Heredi del Saluini & Agostino Grisei. MDCXXXVII; in 8° piccolo oblg. di pag. 32). Di questo trattatello che al suo tempo deve avere incontrato molto favore presso i chitarristi, per quanto è noto esistono le seguenti edizioni: Venezia, Salvadori (verso il 1640), Venezia 1659, 1677, 1737, indi altre del 1647, 1652, 1673 (Venezia, et in Macerata, Picinni).

* **Millaud Alberto.**

Altri libretti: *Comtesse Fifi* p. mus. di Chantrier; *Egmont*, in collaboraz. con Wolf, mus. di G. B. Salvayre (Parigi, Opéra-Com., 6 dicembre 1886) e *Plutus* p. C. Lecoq.

Millay Henry T.

Librettista nord-americano; n. nel 1863; m. il 20 dicembre 1935 a Bangor (St. Un.).

Miller Russel King.

Organista e compositore; n. il 10 maggio 1871 a Fildelfia; ivi organista, passò nel 1909 direttore della «Pennsylvania School for the Blind» in Overbrook (Pa.). Pubblicò composizioni p. organo; p. pianoforte; musica sacra; Liriche anche con accompagn. d'organo.

* **Milleville Francesco.**

Intorno il 1624 fu organista in Sarzana. Il catalogo del Museo Britann. di Londra cita la sua pubblicazione: *Pompe funebri nel Mortorio di Christo. Responsorii delli Matutini la Sera nella Settimana Santa. A 2, 3 e 4 voci pari in Concerto co'l Bc. per lo Clavicembalo, Tiorba ò simil Instrumento.* Op. XIV (Venezia, 1624).

* **Millico Giuseppe.**

D'una sua opera *L'isola disabitata*, certamente su testo del Metastasio, musicata per le principesse Teresa e Luisa di Borbone, si conserva la partitura nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli; d'un'*Ipermestra*, opera seria in 4 atti, v'è la partitura nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze. Lasciò inedito lo spartito *Le Danaidi*, libretto di Ranieri de Calsabigi, che non fu potuto rappresentare, dice il Napoli-Signorelli, perchè la messa in scena sarebbe costata 15.000 scudi; venne però eseguita parzialmente in casa del conte Rasumowski, come si rileva da una lettera scritta dal Millico al «Mercure de France» d. d. Napoli 25 giugno 1784. — Sue *Canzonette* si conservano in ms. nella Palatina di Parma, Conservatorio Cherubini di Firenze, Estense di Modena; mentre nel R. Conservatorio di Napoli si conservano ancora di sue composizioni: un'Aria p. 1 voce e strum. dell'opera *I Cinesi*; l'aria *La morte di Clorinda*; *Barcarole*; *Canzoncine*; le Marcie cantabili: *Bella Italia*, e *Su all'armi*; *Ariette* con accomp. d'arpa, e con accomp. di cembalo e chitarra. Un *Salve Regina* a voce sola con più strum. è nell'archivio dei PP. Filippini a Napoli.

Milliet Paul.

Poeta-librettista; n. da padre francese nel 1849 a Rio de Janeiro; passò in giovane età a Parigi ove s'educò, visse e morì il 18 dicembre 1924. — Scrisse i libretti delle opere: *Werther*, in collaboraz. con Ed. Blau e G. Hartmann, musica di Giulio Massenet (Vienna, Opera, 16 febbraio 1892; Parigi, Opéra-Comique, 16 gennaio 1893; Milano, Lirico Internaz., 1° dicembre 1894); *Erodiade*, opera, 4 atti in collaboraz. con Henri Grémont, mus. di G. Massenet (Bruxelles, Monnaie, 19 dicembre 1881; con aggiunta di due nuovi pezzi Milano, Scala, 23 febbraio 1882; Parigi, Tr. Ital. 1° febbraio 1884, e all'Opéra, 22 dicembre 1921); *Storia d'amore*, comm. lirica, 3 atti, mus. di Spiro Samara

(Milano, Lirico Internaz., 17 novembre 1903); *Made-moiselle de Belle Isle*, op. 4 atti, dall'omonimo dramma di Aless. Dumas padre, mus. di Spiro Samara (Genova, Polit. Genovese, 9 novembre 1905); *Rhea*, dramma, 3 parti, mus. di Spiro Samara (Firenze, Verdi, 11 aprile 1908; Cairo, Tr. Kediviale, 27 febbraio 1911); *Le Cobsar*, op. 2 atti, in collaboraz. con Elena Vacaresco, mus. di Gabriella Ferrari (Montecarlo, febbraio 1908, Parigi, Opéra, 30 marzo 1912). *Le duc de Ferrare*, mus. di Giorgio Marty (Parigi, Renaissance, 30 maggio 1899); *Le château de la Bretèche* (1913). *Amy Robsart* per Isidoro De Lara; *Le Drapeau* per Charles Pons; *Fêtes d'Alsace* p. Alger; *Forfaiture* per Cam. Erlanger; *Kérim* p. A. Bruneau; *Martin et Martine* p. Emilio Trépard. Tradusse in francese il libretto di Luigi Illica *Siberia*, mus. di Umb. Giordano, per le rappres. all'Opéra di Parigi il 9 giugno 1911, e quello del *Mefistofele* di Arrigo Boito. Pubblicò *De l'origine du théâtre à Paris* (1870) e *Une famille de républicains fouriéristes, les Milliet* (1911-1912).

Milligen (van) Simone.

Organista, compositore e critico, olandese; n. il 14 dicembre 1849 a Rotterdam; m. l'11 marzo 1929 in Amsterdam, come insegnante e critico musicale dell'« Handelsblad », dopo essere stato maestro di mus. e organista a Middelburg, Groninga, Gouda e Parigi. Compose le opere teatrali: *Brinio* (Amsterdam, 1889) e *Darthula* (L'Aja, 1898); il lavoro corale *Snowa*; *Cantate*; *Ouvertures* p. orch.; un *Quartetto* p. archi, ecc.

* Millöcker Carlo.

Con musica di sue operette vennero create le nuove: *Cousin Bobby*, libr. di Benno Jacobson e Franz Wagner, elaboraz. musicale di Bertrando Sängner (Berlino, 29 dicembre 1906); *Jung-Heidelberg*, libr. di Lodov. Krenn e Carlo Lindau, elaboraz. musicale di E. Reiterer (Vienna, 9 luglio 1904). Il « *Bettelstudent* » rielaborato da Carlo Hagemann (Berlino, Opera di Stato, 30 dicembre 1934); « *Gasparone* » rifatto nel libretto da Paul Knepler ed Ernesto Steffen, che ne curò anche la parte musicale (ivi, 20 novembre 1931); *Gräfin Dubarry*, nuovo libr. di P. Knepler e G. M. Welleminsky, la musica rielaborata da Theo Mackeben (ivi, 14 agosto 1931); *Das verwunschene Schloss*, col titolo *Das verwunschene Schloss*, libr. di G. Quedenfeldt e Walter Brüggmann (Monaco, Bav., 1934) e con libretto ancora rifatto da Alfr. Frank e il titolo *Edelweiss* (Erfurt, 4 novembre 1933).

Mills Charles Henry.

Pianista, organista e compositore; n. il 29 gennaio 1873 a Nottingham. Allievo della Guildhall-School di Londra, negli anni 1892-93 viaggiò come pianista l'America; occupò dal 1894 vari posti di organista in chiese d'Inghilterra, Scozia e Galles; nel 1914 si trasferì in America quale insegnante nell'Università di Wisconsin. — Musicò l'*Ode a Santa Cecilia* del Dryden; la cantata *The Wreck or the Hesperus*; un *Magnificat* p. soli e coro; compose musica di scena, una *Ouverture* da concerto, ecc.

Mills Florence.

Danzatrice e cantante negra; n. nel 1901; m. a Nuova York il 2 nov. 1927. In America venne considerata una delle maggiori artiste del tempo; fu strenua difenditrice della sua razza.

Mills Sebastiano Bach.

Pianista; n. a Cirencester (Inghilterra) il 13 marzo 1838; m. a Wiesbaden il 21 dicembre 1898. Studiò il pianoforte con Potter e Bennett; a Lipsia con Plaiddy e Moscheles; completò gli studi pianistici con Fr. Liszt, del quale fu l'ultimo allievo. Nel 1859 era passato in America, applaudito concertista e docente, fermandosi lungamente a Boston. Pubblicò brillanti e riuscite composizioni pianistiche.

Milstein Nathan.

Violinista russo; n. in Odessa il 31 dicembre 1904, si perfezionò al Conservatorio di Pietrogrado alla scuola di Leopoldo Auer; indi per qualche tempo ebbe la guida artistica di Ysaye. A quindici anni diede il suo primo concerto, e da allora si è affermato fra i giovani violinisti come interprete e virtuoso di sommo valore. Si produsse con vivo successo anche in Italia (al Conservatorio di Santa Cecilia e all'Augusteo in Roma, 1929 e 1930, ed altre città) e nelle Americhe. Una tecnica perfetta e prodigiosa, un eccezionale sentimento artistico e la logica e l'equilibrio dell'interpretazione gli valsero la più grande ammirazione di tutti i pubblici che lo proclamano oggi un re del violino.

Miltitz Carlo Borromeo Al. Stefano (barone de).

Compositore e poeta; n. il 9 novembre 1781 a Dresda, ivi m. il 19 gennaio 1841, dal 1824 maggiordomo del principe Giovanni di Sassonia. Studiò musica con Gius. Schuster e Crist. E. Weinlig. Nel 1819 aveva intrapreso un viaggio di studio in Italia. Compose le opere teatrali: *Der türkische Arzt*, su proprio libretto (Dresda, 1832); *Saul König von Israel*, libretto del principe Giovanni di Sassonia (Dresda, giugno 1833); *Der Condottier*, libr. della principessa Amalia di Sassonia (ivi, 1836); *Czerny Georg* su proprio libretto (ivi, marzo 1839) e *Alboin und Rosamunde*, tragica, 2 atti (composta nel 1835, n. r.). L'oratorio *Die Frauen am Grabe des Heilands*, testo di Fouqué (1816); *Messa solenne in si min.* (1830; ed. Haslinger, Vienna); *altro Messe a 4 voci*; un *Requiem* ed altra musica sacra; *Ouverture dans le genre de Poésie d'Ossian* p. orch. (Lipsia, ed. Breitkopf & Härtel); *Stabat Mater a 4 voci*; *Sinfonia* p. orch.; *Quartetto* p. archi; musica per arpa; *Lieder* su versi di Fouqué (1813, ed. Br. & H.), ecc. Collaborò nella *Allgem. Musik. Zeitung* degli anni 1838 e 1839 con articoli critici ed altri scritti. — Tra i libretti d'opera apprestati per altri maestri vi è *Die Felsenmühle von Etalières*, musicato dal Reissiger (Dresda, 1833). Molte sue composizioni ms. sono conservate nella Bibl. di Stato in Dresda.

* Milton Giovanni (padre).

Nacque verso il 1563.

* Milton Giovanni (figlio).

È fama che fosse stato abilissimo organista e clavicembalista e compositore, le cui opere andarono però smarrite. Si ritiene che l'idea del « *Paradiso perduto* » l'abbia ricavata dalla sacra rappresentaz. dell'*Adamo* di Giov. Batt. Andreini, fiorentino, poema dedicato a Maria de' Medici, Regina di Francia (stampato in Milano, ad istanza di Geronimo Bordini, 1613, in 4°). Il suo poema *Samson Agonistes* servì di argomento a Händel per l'oratorio *Sansone*, musicato nel 1743; e lo stesso Händel ne musicò anche i poemi *l'Allegro* e *il Pensieroso*. La sua favola boschereccia (o meglio « *Mask* ») *Comus*, musicata da Henry Lawes fu rappres. nel 1634 al castello di Ludlow, alla presenza di Giovanni Egerton conte di Bridgewater, e rimusicata da Tom. Agostino Arne si rappresentò a Londra nel 1738. Fu tradotta anche in italiano come « *Il Como* » da Gaetano Polidori da Bientina (3° ediz. migliorata e corretta, Parigi, Didot, 1812). Il poeta stesso servì da soggetto ai lavori lirici: *Milton*, opera francese in 1 atto, libretto di Jouy e Dieulafoy, musica di Gaspare Spontini (Parigi, 27 novembre 1804) e *Elmire und Milton*, opera tedesca, mus. di Gius. Michel (Monaco, Bav., 1777).

* Minato (conte) Nicolò.

Fu poeta cesareo alla Corte di Vienna dal 1669 al 1698, nel qual tempo scrisse circa 170 testi per opere teatrali, oratorii ed altre produzioni liriche che si espongono in ordine cronologico, compresi alcuni già citati in « *Dizionario* », però se musicati da altro maestro: *La Monarchia latina triomphante*, festa musicale,

mus. di Ant. Draghi, con la musica del balletto di Giov. Enr. Schmelzer (19 febbraio 1667, per le nozze di Leopoldo I con Margherita di Spagna); *Atalanta*, dramma, mus. Ant. Draghi (18 novembre 1669); *Ozio pigro e neghittoso*, serenata, mus. Ant. Draghi, e mus. del balletto del Barone Storzenau (1669); *Le sette consolazioni di M. Vergine per la morte di Christo*, orat., mus. Felice Sances, con un'Aria di Leopoldo I (Venerdì Santo, 4 aprile 1670); *La prosperità di Elio Sejano*, dr., mus. Ant. Draghi (15 novembre 1670); *Penelope*, dr., mus. A. Draghi (18 novembre 1670); *Aristomene Messenio*, dr., mus. Fel. Sances, con Arie di Leopoldo I (22 dicembre 1670); *Le risa di Democrito*, trattenimento, mus. A. Draghi (carnevale 1670; ripetuto nel 1673); *L'avidità di Mida*, trattenim. mus. Ant. Draghi (8 febbraio 1671); *Epitafio sopra il sepolcro di Cristo*, rappres. sacra, mus. Ant. Draghi (Giovedì Santo, marzo 1671); *Il trionfo della Croce*, rappresentazione sacra, mus. Fel. Sances (Venerdì Santo, marzo 1671); *La gara de' genii*, invenzione di festa teatrale, mus. Ant. Draghi (12 luglio 1671); *Cidippe*, dramma, mus. Ant. Draghi (18 novembre 1671); *Il Paradiso aperto per la morte di Cristo*, rappres. sacra, mus. Fel. Sances (15 aprile, Venerdì Santo, 1672); *Gl'atomi d'Epicuro*, dramma, mus. Ant. Draghi (9 giugno 1672); *Gudenberg*, dr., mus. Ant. Draghi (12 luglio 1672); *Sulpitia*, dr., mus. Ant. Draghi (18 novembre 1672); *Batto convertito in Sasso*, mus. di camera d'Ant. Draghi (9 giugno 1673); *Gl'incantesimi disciolti*, introduz. d'un balletto, mus. Ant. Draghi, la mus. d. balletto di Giov. E. Schmelzer (Graz, Giardini imperiali, 15 ottobre 1673, per le nozze di Leopoldo I con Claudia Felicità); *Provare per recitare*, componim. p. mus. Ant. Draghi (Vienna, nel castello « Favorita » 15 ottobre 1673, il giorno delle nozze come sopra); *La Tessalonica*, dramma, mus. Ant. Draghi (18 novembre 1673); *Introduzione ad una festa di camera*, mus. Ant. Draghi (1673; « per la felicissima gravidanza dell'imperatrice »); *La lanterna di Diogene*, dr., mus. Ant. Draghi (5 febbraio, Giovedì grasso 1674); *Le stagioni ossequiose*, introduz. d'un balletto, mus. Ant. Draghi (12 aprile 1674; in una delle otto sale d. imp.le Galleria di quadri); *Il ratto delle Sabine*, dr., mus. Ant. Draghi (9 giugno 1674); *Il trionfatore de' Centauri*, introduz. d'un balletto, mus. Ant. Draghi (13 agosto 1674; nel parco di Schönbrunn); *La nascita di Minerva*, festa musicale, Ant. Draghi (18 novembre 1674); *Trattenimento mus. nel quale si figura che Fileno innamorato di Clori la faccia trattenere da' suoni e da' canti d'alcuni pastori*, mus. del Draghi (1674); *Il fuoco eterno custodito dalle Vestali*, dr., mus. del Draghi, con un'Aria di Leopoldo I (1674; per la benedizione dell'imperatrice Claudia dopo il lieto evento); *I pazzi Abderiti*, dr., mus. del Draghi (Carnevale 1675); *La corona di spine cangiata in corona di trionfo*, rappres. sacra, mus. del Draghi (11 aprile 1675, Giovedì Santo, nella cappella dell'imperatrice Eleonora); *L'ingratitude rimproverata*, az. sacra, mus. di Leopoldo I (12 aprile 1675); *Pirro*, dr., mus. del Draghi (30 maggio 1675); *Zeuloco*, dr., mus. del Draghi (9 giugno 1675); *Li sogni regii*, serenata, mus. del Draghi (30 ottobre 1675); *Turia Lucrezia*, mus. del Draghi (18 novembre 1675); *Il sole eclissato*, rappres. sacra, mus. del Draghi (2 aprile 1676, Giovedì Santo, nella cappella dell'imperatrice Eleonora); *L'ingiustizia della sentenza di Pilato*, rappres. sacra, mus. di Felice Sances (Venerdì Santo, 8 aprile 1676); *L'ore postmeridiane di Parnasso*, mus. di camera di A. Draghi (giugno 1676); *L'oracolo d'amore*, dramma, mus. di Draghi (26 luglio 1676); *Scegliere non potendo adoprare*, mus. di camera del Draghi (18 novembre 1676); *Lo specchio*, cantata, mus. di Draghi (18 novembre 1676); *Il silenzio di Harpocrate*, dr., mus. di Draghi (carnevale 1677); *Chilonida*, dr., mus. di Draghi (21 febbraio 1677), e con musica di M. Ant. Ziani (21 aprile 1709); *Le cinque piaghe di Cristo*, orat., mus. di Draghi (15 aprile, Giovedì Santo, 1677); *L'amor della Redentione*. Oratorio sopra li

sette maggiori dolori della B. Vergine (1677; ripetuto 1685, 1686, 20 aprile, Venerdì Santo 1696, e nel 1702, sempre senza nome di chi lo musicasse); *L'infinità impicciolata*, rappresentaz. sacra, mus. di Giov. Ant. Schmelzer (16 aprile, Venerdì Santo, 1677); *Adriano sul monte Casio*, dr., mus. di Draghi (9 giugno 1677); *Li desiderii d'Eco e di Narcisso*, dr., mus. di Draghi (1677, alla Favorita); *Hercule acquistatore dell'immortalità*, dr., mus. di Draghi (Linz s. D., 12 luglio 1677); *Le maghe di Tessaglia*, festa musicale, mus. di Draghi (12 luglio 1677, nel giardino di Schönbrunn); *Rodogone*, dr., mus. di Draghi (Vienna, 18 novembre 1677); *Creso*, dr., mus. di Draghi (6 gennaio 1678); *La conquista del vello d'oro*, festa teatrale, mus. di Draghi (27 gennaio 1678, p. le nozze della regina vedova Eleonora di Polonia con Carlo di Lorena); *Amor vittorioso*, applauso musicale, mus. di Draghi (6 febbraio 1678, nell'occasione del precedente); *Li tre chiodi di Cristo*, az. sacra, mus. di Draghi (7 aprile, Giovedì Santo, 1678); *Le memorie dolorose*, az. sacra, mus. di Giov. Enr. Schmelzer (8 aprile, Venerdì Santo, 1678); *Leucippe Festia*, dr., mus. di Draghi (9 giugno 1678); *Il tempio di Diana in Taurica*, festa musicale, mus. di Draghi (22 luglio o 2 settembre 1678); *Enea in Italia*, dr., mus. Draghi (25 ottobre 1678, p. le nozze d. arciduchessa Maria Anna col conte palatino Neuburg; rappres. a Neustadt); *Il vincitor magnanimo di Tito Quinto Flamino*, dr., mus. di Draghi (15 novembre 1678); *Li favoriti dalla Fortuna*, festa teatrale, mus. Ant. Draghi (22 novembre 1678); *Baldracca*, dr., mus. Draghi (6 gennaio 1679); *La svegliata*, trattenim., mus. Draghi (carnevale 1679); *L'ossequio di Flora*, introduz. ad un balletto di giardinieri, mus. Draghi (1679); *Il titolo posto su la croce di Cristo*, az. sacra, mus. Draghi (30 marzo, Giovedì Santo, 1679, nella cappella imper.c. Eleonora); *Curzio*, dr., mus. Draghi (Laxenburg, 9 giugno 1679); *Le veglie ossequiose*, serenata, m. Giov. Enr. Schmelzer (ivi, sul lago del castello, 9 giugno 1679); *Musica di camera*, produzione mus. Carlo Capellini (Praga, 15 novembre 1679); *La Fama illustrata*, festa teatrale, mus. Carlo Capellini (Praga, 18 novembre 1679); *La pazienza di Socrate con due moglie*, scherzo drammatico, mus. del Draghi (Praga, carnevale 1680) e con musica di G. B. Bononcini (10 luglio 1710); *Il transito di S. Giuseppe*, orat., mus. di Leopoldo I (1680, o 1686); *San Venceslao*, orat., mus. Ant. Draghi (1680); *La sacra Lancia*, az. sacra, mus. Draghi (Praga, 18 aprile, Giovedì Santo, 1680); *L'ingegno a sorte*, serenata, mus. Draghi (Linz, nei Giardini di Corte, 22 luglio 1680); *I vaticinii di Tiresia Tebano*, festa teatrale, mus. Draghi (Praga, 18 novembre 1680); *La forza dell'amicizia*, dramma, mus. Draghi (Linz, carnevale 1681); *Temistocle in Persia*, dr., mus. Draghi (Neustadt, 9 giugno 1681); *L'albero dal ramo d'oro*, introduz. ad un balletto di Fate, mus. Draghi (Vienna, 15 novembre 1681); *Gl'aborti della fretta*, mus. da camera del Draghi (Oedenburg, 18 novembre 1681); *Gl' stratagemmi di Biante*, dr., mus. Draghi (Vienna, 6 gennaio 1682); *La Chimera*, dr. fantastico, mus. Draghi (ivi, carnevale 1682); *Il Terremoto*, rappres. sacra, mus. Draghi (ivi, 27 marzo, Venerdì Santo, 1682); *Il tempio d'Apollo in Delfo*, introduz. al balletto delle « Statue di 12 ore », mus. Draghi; mus. d. balletto di Andrea Schmelzer (ivi, 1682, p. la benedizione d. imperatrice Eleonora dopo la nascita d. arciduca Leopoldo); *Il sogno delle Gratie*, introduz. ad un balletto, mus. Draghi (Laxenburg, 9 giugno 1682); *Gl' Argonauti in viaggio*, mus. di camera, Draghi (Vienna, 9 giugno 1682); *Il monte Chimera*, trattenim., mus. Giov. Batt. Pederzuoli (ivi, nel giardino della Favorita, 9 luglio 1682); *Le gare degli amanti*, mus. di camera, Draghi (Laxenburg, 1682); *Gl' Emblemi*, festa musicale, Draghi (Vienna, 15 novembre 1682); *Il giardino della virtù*, festa mus., Draghi (1) (6 gennaio 1683); *Lo smemorato*, commedia, mus. Draghi (carnev. 1683);

(1) Ove non sia indicato altrimenti s'intende in Vienna.

La sete di Christo in Croce, rappres. sacra, mus. G. B. Pederzuoli (15 aprile, Giovedì Santo, 1683); *L'Eternità soggetta al tempo*, az. sacra, mus. Draghi (16 aprile, Venerdì Santo, 1683); *La lira d'Orfeo*, trattenim., musica Draghi (Laxenburg, 19 maggio 1683); *Gl'elogii*, festa teatrale, mus. Draghi (6 gennaio 1684); *Intermedio per la commedia del finto Astrologo*, mus. Draghi (1684); *Introduzione d'una festa e ballo di cingere*, mus. G. B. Pederzuoli (1684); *Le lagrime più giuste di tutte le lagrime*, rappres. sacra, mus. G. B. Pederzuoli (30 marzo, Giovedì Santo, 1684); *Il segno dell'humana salute*, rappres. sacra, mus. Draghi (31 marzo, Venerdì Santo, 1684); *Tullio Hostilio apprendo il Tempio di Giano*, festa mus. Draghi (Linz s. D., 9 giugno 1684); *Accadente* (6) con i problemi: « I. Se prevaglia alla proibita della vita il genio o l'educazione. II. Che cosa faccia perdere più facilmente l'affetto: il tempo, la lontananza o l'ingratitude. III. Qual sia il più vero segno d'amicizia. IV. Se sia scusabile un cavaliere che per ubbidire la sua dama, ne offende un'altra. V. Se sia più glorioso il vincere un cuor indifferente o vincere un prevenuto dall'amor d'altro soggetto. VI. Se un amante, che ha il piacere di vedere spesse volte la sua dama, dalla quale però egli sà essere odiato, sii men degno di compassione di quello, che, essendo lontano, senza alcuna speranza di già mai vederla, ha la certezza d'essere teneramente amato. » Musica di G. B. Pederzuoli (Vienna, 1685); *Scherzo musicale in modo di scenica rappresentazione*, mus. G. B. Pederzuoli (ivi, carnevale 1685); *Il trionfo del Carnevale*, mascherata, mus. Ant. Draghi (ivi, carnevale 1685); *Concerto musicale all'arcid. Giuseppe*, mus. Draghi (ivi, 1685); *La bevanda di fiele*, rappres. sacra, mus. G. B. Pederzuoli (19 aprile, Giovedì Santo, 1685); *Il prezzo dell'humana redenzione*, rappres. sacra, mus. Draghi (20 aprile, Venerdì Santo, 1685); *Le nozze di Mercurio*, musica per Prologo Ant. Draghi (1685); *La più generosa Spartana*, Introd. ad un balletto, mus. Draghi (9 giugno 1685); *Musica, pittura e poesia*, trattenim. p. mus. G. B. Pederzuoli (1685, in una sala del castello Bell'Aria, p. le nozze dell'elettore Massimiliano Emanuele di Baviera con l'arciduchessa Maria Antonia); *Il sacrificio d'Amore*, serenata, mus. Draghi (16 luglio 1685, nell'incontro precedente); *Il palladio in Roma*, dr. mus. Draghi (17 luglio 1685, nell'incontro precedente); *L'Amfitrione*, commedia. Prologo ed intermezzi, mus. Draghi (1685); *La recreatione di Tempe*, festa teatr., mus. Draghi (22 luglio 1685); *Il risarcimento della ruota della fortuna*, Introd. ad un balletto, mus. Draghi; mus. d. balletto Andrea Schmelzer (15 novembre 1685); *Lo studio d'amore*, introd. ad un balletto, mus. Draghi (8 gennaio 1686); *Musica per una festa nel carnevale*, mus. G. B. Pederzuoli (1686, eseguita dall'arcid. Maria Anna, l'elettore Massimiliano Emanuele di Baviera e dame e cavalieri di Corte); *Le sciocaggini degli Psilli*, trattenim., mus. Draghi (carnevale 1686); *La sorte sopra la veste di Christo*, az. sacra, mus. G. B. Pederzuoli (12 aprile, Venerdì Santo, 1686); *Il dono della vita eterna*, az. sacra, mus. Draghi (stessa data del precedente); *Il ritorno di Teseo dal labirinto di Creta*, introd. d'un balletto, mus. Draghi (1686, per il ritorno a Vienna dell'elettore di Baviera con la sposa); *Il nodo Gordiano*, festa teatr., mus. Draghi (12 giugno 1686); *Le Ninfe ritrose*, festa teatr., mus. Draghi (22 luglio 1686); *La grotta di Vulcano*, introd. d'un balletto, mus. Draghi (15 novembre 1686); *La vendetta dell'honestà*, rappres. musicale, mus. Draghi (9 giugno 1687); *La vittoria della fortezza*, introd. d'un balletto, mus. Draghi (22 luglio 1687); *La Fama addormentata e risvegliata*, introd. ad un balletto, mus. Draghi (15 novembre 1687); *Il marito ama più*, festa teatr., mus. Draghi (6 gennaio 1688); *Tanisia*, dr., mus. Draghi (carnevale 1688); *L'Abelle di Boemia*, ov. S. Venceslao, oratorio, mus. Draghi (1688; non chiarito se seguito a Vienna o a Praga); *La vita nella morte*, az. sacra, mus. Draghi (Vienna, 16 aprile, Venerdì Santo, 1688); *Psiche cercando Amore*, serenata,

mus. Draghi (22 luglio 1688); *Specchio storico*, mus. di camera Draghi (26 luglio 1688); *Pigmalione in Cipro*, festa mus. Draghi (9 gennaio 1689); *L'esclamar à gran voce e l'inchinar il capo di Christo*, rappres. sacra, mus. Draghi (8 aprile, Venerdì Santo, 1689); *Le cinque vergini prudenti*, orat., mus. Draghi (1689); *La moglie ama meglio*, festa mus. di Draghi (9 giugno 1689); *Il riposo nei disturbi*, festa di camera, mus. Draghi (22 luglio 1689); *I doni heroici*, servizio di camera, mus. Draghi (26 luglio 1689); *I pianeti benigni*, epitalamio, mus. Draghi (Nenburg, 20 agosto 1689, per le nozze di Carlo II di Spagna con l'Elettrice Maria Anna); *La regina de' Volsci*, dr., mus. Draghi (Augusta, 6 gennaio 1690); *Il vero sole fermato in croce*, rappresent. sacra, musica, credesi, di Leopoldo I (24 marzo, Venerdì Santo, 1690); *Il teatro delle passioni humane*, composizione p. mus. del Draghi (15 novembre 1690); *I frutti dell'albore della croce*, rappres. sacra, mus. Draghi (13 aprile, Venerdì Santo, 1691); *Il Crocifisso per gratia*, ov. San Gaetano, oratorio, mus. Draghi (1691); *Il ringiovenito*, commedietta con un balletto, mus. Draghi; mus. d. balletto Andrea Schmelzer (9 giugno 1691); *Il pelerinaggio delle Grazie al oracolo Dodoneo*, festa teatr., mus. Draghi (22 luglio 1691); *La galeria della fortuna*, composiz. di camera, mus. Draghi (26 luglio 1691); *Fedeltà e generosità*, festa teatr., mus. Draghi (6 gennaio 1692); *Il sacrificio non impedito*, rappres. sacra, mus. Draghi (4 aprile, Venerdì Santo, 1692); *Il prezzo del cuore humano*, orat., mus. Giov. Legrenzi (1692); *La varietà di fortuna in Lucio Giugno Bruto*, festa teatr., mus. Draghi (9 giugno 1692); *Il merito uniforma i genii*, introd. d'un balletto, mus. Draghi (22 luglio 1692); *Il tributo de' Savii*, composiz. di camera, mus. Draghi (26 luglio 1692); *Seconda accademia*: Problema « Se un humore stravagante ami più trovare un simile, ovvero un placido nell'amore ». Introduzione, mus. Draghi (1693); *Il sangue e l'acqua usciti dalla ferita del costato del Salvatore*, az. sacra, mus. Draghi (20 marzo, Venerdì Santo, 1693); *L'amore in sogno*, ov. Le nozze d'Odati e Zoriadre, dr., mus. Draghi (9 giugno 1693); *Le più ricche gemme e le più belle pietre delle corone*, componimento, mus. Draghi (26 giugno 1693); *La madre degli Dei*, festa mus., mus. Draghi (22 luglio 1693); *Le piante della virtù e della fortuna*, Capriccio per musica a servizio di camera, mus. Draghi (26 luglio 1693); *Il Libro con sette sigilli, scritto dentro e fuori*, orat., mus. Draghi (9 aprile, Venerdì Santo, 1694); *Le sere dell'Aventino*, invenzione per vari giorni di musica da camera, mus. Draghi (9 giugno 1694); *Pelopida Tebano in Tessaglia*, festa teatr., mus. Draghi (15 novembre 1694); *L'industrie amorose in Filii di Tracia*, dr., mus. Draghi (6 gennaio 1695); *La chioma di Berenice*, festa mus. Draghi (21 febbraio 1695 al castello Favorita); *La trasfigurazione su'l Calvario*, az. sacra, mus. Draghi (1° aprile, Venerdì Santo, 1695); *Le Virtù regie*, trattenim. poetico, mus. Draghi (26 luglio 1695); *Acquistare volendo perdere*, op. scenica, senza musica, (16 marzo 1696, carnevale, eseguita da signori e dame della Corte); *La passione di Christo, oggetto di meraviglia*, az. sacra, mus. Draghi (20 aprile, Venerdì Santo, 1696); *L'ossequio nel fuggir l'otio*, componim., mus. Draghi (15 novembre 1696); *Le piramidi d'Egitto*, trattenim. mus. Draghi (6 gennaio 1697); *L'Adalberto, ov. la Forza dell'astuzia femminile*, mus. Draghi (carnevale 1697; non è certo se il libretto sia del Minato o del poeta Donato Cupeda. Partitura n. 16.854 nella Bibl. di Stato a Vienna); *Intramessa di musica in una accademia di dame*. Problema: « Se sia più giovevole la fortuna o il merito ». ... con « Applauso musicale alla decisione », mus. Draghi (1697); *La virtù della croce*, az. sacra, mus. Draghi (5 aprile, Venerdì Santo, 1697); *La pace tra i numi discordi nella rovina di Troia*, serenata, mus. di C. Ag. Badia (21 maggio 1697); *Le promesse degli Dei*, trattenim. p. musica di Ferd. Tobia Richter (9 giugno 1697); *La tirannide abbattuta dalla virtù*, festa, mus. Draghi (nel giardino « Favorita », 22 luglio 1697); *Il*

delizioso ritiro di Lucullo, festa, mus. Draghi (ivi, 21 febbraio 1698). S'aggiungono i seguenti testi scritti dal Minato, sempre per Vienna, dei quali mancano le date di esecuzione, le cui partiture sono però conservate in quella Bibl. di Stato, e precisamente: *L'otio ingannato*, divertimento di camera, musica G. B. Pederzuoli (tra il 1705-1720; Partitura n. 18. 842); *Veglia di Parnasso*, festa per il giorno natalizio (9 giugno) di Leopoldo I mus. Draghi (Partitura 18.889) e *Le Veglie di Tempe*, serenata, mus. Draghi per il natalizio di Leopoldo I (Partit. n. 18.848). Da ricordare ancora che il citato *Le risa di Democrito* musicato da Fr. Pistocchi, prima che in Bologna fu rappres. a Vienna nel carnevale 1700; il libretto del *Muzio Scevola* fu musicato anche da Giov. Batt. Bononcini (Vienna, 10 luglio 1710); il *Maurizio*, musicato da Antonio Orefice, veniva rappres. al Tr. S. Bartolomeo di Napoli il 27 dicembre 1708; *La prosperità di Elio Sejano*, riprodotto col titolo *La generosità di Tiberio* e con musica di Santo Lapis (atto I e II) e Bartolomeo Cordans (atto III) veniva rappres. al Tr. S. Cassiano di Venezia nell'autunno 1729; infine Adolfo Hasse ne musicava il libretto *Dalisa* (Venezia, Tr. S. Samuele, Ascensione 1730).

Minei Lorenzo.

Musicista intorno la fine del 1600 e il principio del 1700 che dovrebbe essere stato al servizio di qualche arciduca d'Austria (non alla Corte di Vienna), del quale è nota una raccolta di 4 Cantate a voce sola con 4 violini e 2 violette (*Sonno di Didone*, *Lagrima di Marte per le vittorie di Leopoldo*, il *Catone Uticense*, Capriccio poetico) manoscritto che fece parte della biblioteca di J. Baley Chester, indi di quella del dr. Werner Wolffheim di Berlino; il lavoro era stato dedicato dall'autore ad un Cardinale della casa degli Absburgo. Dello stesso Minei si conservano in ms. nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli le due cantate a voce sola con strumenti: *Affetti d'un pastore alla spelunca di Behtelemmo*, e *Eccomi o numi*.

* Mingotti Regina (nata Valentini).

Nacque di preciso a Napoli il 6 febbraio 1722. A Monaco (Bav.) cantò per la prima volta (1764) nell'opera *Olimpiade*, libr. di Metastasio, espressamente per lei musicata dal maestro Andrea Bernasconi.

Minguet y Yrol Pablo.

Musicista spagnolo del secolo XVIII; al servizio della cappella reale di Filippo V e Carlo III; morì a Madrid nel 1801. Pubblicò: *Arte de danzar a la francesa. Impression par su autor Pablo Minguet e Yrol* (Madrid, 1758); *Reglas y advertencias generales que enseñan el modo de tañer todos los instrumentos mejoras... como son la guitarra triple, vandola, cythara, clavicordio, organo, harpa, psalterio, bandurria, violin, flauta traversa, flauta dulce y la flautilla, con varios tañidos, danzas, contradanzas, y otras cosas... figurades en diferentes Laminas finas, por musica, y cifra, al estilo Castellano, Italiano, Catalan, y Francès, ecc.* in 6 parti (Madrid, Joach. Ibarra, 1752-54) e *Quadernillo nuevo que en ocho Laminas finas demuestran y explican el arte de la musica, con todos sus rudimentos para saber solfejar, modular transportar, y otras curiosidades, muy utiles* (Madrid, Manuel Martinsgrave, senza data, però secondo il Forkel e Soriano-Fuertes pubblicato nel 1774).

* Miniati (o Mignatti) Francesca.

Il 7 dicembre 1721 sposò un Luca di Giacomo Bella. — La sorella ROSA MINIATI, pure cantante, nata a Bologna intorno il 1690, si produsse sulle scene di quel teatro della Sala nel 1710 nell'opera *I diparti d'amore in villa*, musica di P. P. Laurenti; in quell'occasione le fu dedicato un sonetto: « Per te la fama, o Rosa, oggi volante » ecc. Ritiratasi dal teatro sposava il forlivese Gaspere Garavaglia; morì nel dicembre 1739 dopo lunga malattia.

* Miniscalchi Guglielmo.

Due sue arie: *Se nasce in cielo* e *Mentre vivo*, si trovano nella raccolta di Carlo Milanuzi: *Quarto Scherzo delle ariose vaghezze*, ecc. (Venetia, appr. Aless. Vincenti, 1624), di cui v'è un esemplare nella Bibl. Civica d'Amburgo.

Minissari Francesco.

Compositore sulla fine del sec. XVII. Musicò l'opera *Lino generoso*, libretto di Giacomo Badiale (Roma, Collegio Nazzareno, 1699; esecutori: Pasquale Betti, Francesco Vitali e Orazio Scutarini).

Minocchi Giovanni Maria.

Compositore teatrale della prima metà del sec. XVIII; fece rappresentare al Tr. Ducale di Milano nel 1737 le due opere *Guira* (gennaio) e *La clemenza di Tito* (26 dicembre).

* Minoja Ambrogio.

La sua opera *Tito nelle Gallie* fu data alla Scala di Milano il 26 dicembre 1786 (non 1787) e sulle stesse scene fece eseguire un *Inno*, poesia di Vinc. Monti, il 21 gennaio 1799 per celebrare l'anniversario del supplizio di Luigi XVI; una *Cantata*, poesia di Lorenzo Ciceri, il 25 maggio 1799 per festeggiare le vittorie austro-russe; e la cantata *L'arrivo in Milano degli sposi*, il 13 febbraio 1806, poesia di Gaetano Rossi, per festeggiare il principe Eugenio Beauharnais e la principessa Augusta Amalia di Baviera.

Minuccio d'Arezzo.

Musicista del secolo XIV. È ricordato da Giovanni Boccaccio come eccellente cantore e suonatore di viola.

Minuti Vincenzo.

Poeta; n. a Pistoia; m. sulla fine del 1893; autore di vari drammi e liriche, tra cui al suo tempo famosa la romanza *Alla stella confidente* (« Astro d'amore che in ciel mi segui ») musicata dal colonnello dei Bersaglieri VINCENZO ROBAUDI.

Miolan-Carvalho, vedi Carvalho Carolina. (Vol. I, pag. 303).

Mirabella Giovanni.

Cantante e maestro di canto; m. a Firenze il 21 febbraio 1916. Aveva sposato la rinomata cantante AMALIA FOSSA (vedi Vol. I, pag. 557 e « Supplemento »).

* Mirate Raffaele.

Il suo primo debutto scolastico seguì nel Conservatorio di S. Pietro a Majella in Napoli, carnevale 1836, sul teatrino del collegio nel ruolo di « Ernesto » della commedia *La giornata critica di Don Taddeo, ov. I finti banditi*, libretto di Andrea Passaro, musica di Gennaro Cajano.

* Miry Carlo.

Altra sua opera teatrale *Bouchard d'Avesnes*, libr. di M. van Pée (Gand, febbraio 1864).

* Miskow Sesto.

N. a Nybor (Fionia) il 3 febbraio 1857, m. a Copenaghen il 24 novembre 1928.

Misliwecek Giuseppe, vedi Mysliweczek. (Vol. II, pag. 153, e « Supplemento »).

Mison (Misson) Luis.

Flautista, oboista e compositore; n. al principio del 1700 a Barcellona, vi morì nel 1766. Come flautista e oboista fu al servizio della Cappella Reale, del teatro di Madrid e del Palazzo della Nobiltà. Musicò *Comedias, Sainetes, zarzuelas*, e nel 1757 fu, accanto ad Antonio Guerrero, tra i primi compositori di to-

nadillas; la Bibl. Municipale di Madrid ne possiede circa un centinaio, tra cui *El tutor enomorado*, su testo di Don Ramón de la Cruz. Si sono conservate di lui anche 12 *Sonate* per flauto e basso. Cfr. J. Subirá: *La Música en la Casa de Alba* (1927).

Missino Giovanni Lorenzo.

Compositore al principio del secolo XVII; n. a Molfetta. È noto per *Tirsi doglioso. Primo Libro di Madrigali a 5 voci* (Venezia, Giacomo Vincenti, 1615), dedicato a Don Cesare Gonzaga « questi Madrigali parto secondo delle mie fatiche. Molfetta, 25, XI. 1614 ». Esempio completo alla Bibl. della Christ Church di Oxford, al Liceo musicale di Bologna le parti di C. A. B. e 5°.

Mistral Frédéric.

Letterato provenzale; n. l'8 settembre 1830 a Maillane, presso Saint-Remy, ivi m. il 24 marzo 1914. Dal suo poema « Mireio » il poeta M. Carré trasse il libretto dell'opera *Mirella* musicato da Carlo Gounod (Parigi, Tr. Lirico, 19 marzo 1864) e Paul Girau il dramma in 4 atti *Mireio*, con musica di scena di Jean Gabriel-Marie (Parigi, Tr. Champs-Elysées, 24 dicembre 1932). Dall'altro suo poema *Calendau*, Paul Ferrier trasse il libretto *Calendal*, musicato da Henri Maréchal (Rouen, 21 dicembre 1894) e dal poema *Nerto* il poeta Maurice Léna ricavò il libretto dell'opera omonima, mus. di Carlo M. Widor (Parigi, 1924).

Mitropoulos Dimitri.

Compositore, pianista; n. nel 1896 in Atene, ove insegna nel Conservatorio, dirige orchestrali e si produce in concerti. Studiò col Gilson e con Ferruccio Busoni. Dal 1920 al 1924 fu maestro al cembalo all'Opera di Stato di Berlino. Compose musica teatrale, orchestrale e pianistica.

Mittmann Paolo.

Organista e compositore; n. il 18 giugno 1868 a Habelschwerdt; m. l'11 gennaio 1920 a Breslavia, direttore del coro e primo organista della chiesa di S. Michele; dal 1901 anche critico musicale della « Breslauer Zeitung ». Compose Messe, Cori per voci maschili, miste, e femminili, Liriche e Canzoni su testi dialettali slesiani.

Mittmann Paolo.

Pianista, flautista e compositore; n. a Königsberga (Prussia) il 3 ottobre 1886; già consigliere di Stato a Cottbus; scrittore specializzato nella storia del flauto e dei flautisti. Compositore di musica istrum. da camera; per flauto; per pianoforte; Melologhi, Cori, Duetti e *Lieder*.

Miura Tamaki.

Cantante (soprano) giapponese, contemporanea; perfezionatasi nel canto italiano col maestro Aldo Franchetti in America, cantò pure in Italia interpretando squisitamente, anche per fine arte drammatica e perfetto colore locale, la *Madama Butterfly* di Puccini, tra l'altro al Dal Verme di Milano il 18 marzo 1920, e la riprodusse sempre con successo su variate scene di Europa e d'America.

Mjaszkowski Nicola, vedi Miaskowsky. (Volume II, pag. 97, e « Supplemento »).

* Mlynarski Emilio.

M. a Varsavia il 5 aprile 1935.

Mocchi Giovanni Battista (Fra).

Musicalista, n. verso il 1620 a Marino (Roma), ivi m. il 24 marzo 1688. Entrato nell'Ordine di S. Giovanni gerosolimitano, passò col Langravio d'Assia a Malta, quivi nominato cavaliere; fu dipoi alla Corte di Casimiro Re di Polonia; dal giugno 1648 maestro di cappella alla Corte del conte palatino Filippo Guglielmo

di Neoburgo-Düsseldorf, anche insegnante di musica dei principi, e nel contempo dal 1655 Canonico dell'Abbadia di Sittart; deposta nel 1679 la carica di maestro di cappella, si ritirava nel paese natio. Il suo carteggio epistolare è conservato nell'Archivio di Stato di Monaco (Bav.). Cfr. A. Einstein, in « *Sammelbände d. Intern. Musikgesellschaft* » anno IX, p. 354 e s. E a lui dedicato il volume *Partitura del Quinto Libro de' Mottetti a voce sola*, op. XVI, di D. Bonifazio Graziani (Roma, Amadeo Belmonte, 1669).

* Möckel Paolo Ottone.

M. a Zurigo il 20 aprile 1926.

* Mocquereau (don) Andrea.

M. nell'abbazia dei Benedettini di Solesmes (Francia) il 18 gennaio 1930. — Il II vol. della sua opera *Le Nombre Musical Grégorien*, ecc. fu pubblicato nel 1930 dalla Casa Desclée & C°, Roma. — Cfr. D. J. Gajard *La « Paléographie Musicale » et Dom Mocquereau* (in « *Revue Grégorienne* », Parigi, 1932).

Moderati Carlo.

Maestro di canto e compositore; n. verso il 1850; nel 1874 si trasferiva a Nuova York ove fondò una scuola di canto fiorentissima, producendo molti valenti allievi, come il baritono E. Oudin, la soprano Lawerre, la White, la Townsend, la Vander Lube, i cantanti Chapin, Mockridge, Powers ed altri. Per molti anni i suoi saggi e le mattinate musicali, alle quali interveniva la più eletta società della metropoli americana, erano fra le principali attrattive artistiche che a tutto merito del loro organizzatore tennero alto anche oltre Oceano il prestigio dell'arte italiana. Compose musica vocale ad una e più voci.

Moestue Maria.

Compositrice e maestra di canto; n. il 28 luglio 1869 a Nes, Romerike (Frisia); vive in Oslo. Compose Cori, Liriche, mus. p. pf. Pubblicò una *Storia dell'arte del canto* (in lingua norvegese; 1917).

Mogavero Antonio.

Compositore sulla fine del secolo XVI, n. a Francavilla del Capo d'Otranto: È noto per le seguenti sue pubblicazioni che ci sono conservate: *Canzonette alla napoletana. Libro Primo a tre, et quattro voci* (Venezia, Giacomo Vincenti, 1591) dedicate a Franc. Vandramino, Venegia, 5. VI. 1591, esemplare alla Bibl. di Stato a Vienna. *Il Primo Libro delle Canzonette. A quattro voci* (ivi, Ricciardino Amadino 1596), dedicato al Visconte Cigala da Messina; le due sole parti di C. e A. alla Bibl. di Stato in Vienna. *Il terzo Libro de Madrigali a cinque voci, intitolato Vezzi amorosi, con un Dialogo a otto* (ivi, ivi, 1598) dedicato a Ferdinando, arciduca d'Austria; la sola parte di T. alla Marciana di Venezia, proveniente dalla Bibl. Canal di Crespano. Un *Secondo Libro de Madrigali à 5 con un ecco à 8, e Madrigali à 4 voci* sono citati nel Catalogo di Re Giovanni IV di Portogallo. *Missarum cum 5 vocibus et alterius cum 8, in dialogo pro instrumentis et organo cum partitura Liber I.* (Venetiis, Jacob. Vincentius 1604) dal cui frontespizio si rileva che in quel tempo fu « Seminari patriarchalis Venetiarum Magister musicis »; opera dedicata a Franc. Gomez de Saldoval y Roias, Duca di Lerma, ministro di Filippo III di Spagna. *Lamentationum Jeremiae prophetae, in maiori hebdomanda pro gravi cimbalo movlundo, cum sex vocibus...* *Canticum verò Zachariae, et miserere, cum octo vocibus, nunc primum in lucem aeditae* (Venetiis, apud Alexandrum Vincentium, 1623).

Mohaupt Richard.

Direttore d'orchestre teatrali e sinfoniche; n. il 14 settembre 1904 a Breslavia; dal 1932 vive a Berlino. Ha studiato con Rodolfo Bilke e Giulio Prüwer. Compose musica scenica; il balletto *Le birbonate dell'ardiezza*

[*Die Gaunerstreiche der Courasche*] rappresentato con ottimo incontro all'Opera di Stato di Berlino, durante l'XI Olimpiade del 1936. *Concerto* p. pf.; *Concerto* p. violino, ed altro.

Mohr Giuseppe.

Sacerdote; autore delle parole della popolare canzone tedesca per il Natale «*Stille Nacht, heilige Nacht*» (*Santo Natal, notte d'opal*, versione italiana di Nelia Fabretto; ediz. Ditta R. Maurri, Firenze); musicata da Franc. Saverio Gruber, fu eseguita la prima volta il Natale del 1818 nella chiesa parrocchiale di S. Nicolò in Oberndorf (Salisburgo) ed ebbe generale diffusione dal 1833 (pubblicata dall'editore Roberto Friese, Lipsia). MOHR, n. nel 1792; morì il 4 dicembre 1848, quale vicario, a Wagrain (Pongau).

Moinaux Jules.

Drammaturgo; librettista; n. nel 1824 a Tours; m. nel 1895 a Saint-Mande (Francia). Suoi libretti: *Le canard à trois becs*, op. buffa, tre atti, mus. d'Emilio Jonas (Folies Dramat. 6 febr. 1869); *Les Désespérés*, 1 atto, mus. Fr. Bazin (1859); *La cruche cassée*, in collaborazione con Jules Noriac, mus. L. Vasseur (1875); *Les deux aveugles* (1855), *Pepito*, in collaborazione con L. Battu (1853), *Les Georgiennes*, in collaboraz. con L. Battu (1864) e *Le voyage de M. M. Dunanan père et fils* (1862) tutti e quattro musicati da G. Offenbach. *Le Testament de Monsieur de Crac*, mus. di C. Lecocq (1871); *L'Astronome du Pont Neuf*, «pochade», 1 atto a due personaggi, mus. di Emilio Durand (Parigi, Variétés, 18 febbraio 1869); *L'Alibi*, op. comica, 3 atti, musica di A. A. Nibelle (ivi, Athénée, 11 ottobre 1872). *Les Parisiennes*, in collaboraz. con Koning (1784) e *La Sorrentine*, in collaboraz. con Jules Noriac (1877) ambi p. mus. di L. Vasseur.

Mojana Pietro Antonio (de).

Compositore; n. il 18 ottobre 1800 a Milano, ivi, m. il 7 dicembre 1870. Diede alle scene, con buon esito, l'opera *Emma di Fondi*, libretto di Calisto Bassi (Milano, Carcano, 3 novembre 1832 e Canobbiana, 27 agosto 1833).

* Mojsisovics Roderigo (de).

Dall'autunno 1935 è prof. di composizione nel Conservatorio Trapp di Monaco (Bav.). Compose ancora le opere *Merlin*, dramma favola, libretto di Ed. Offer (Graz, 19 febbraio 1921); *Die Locke*, 1 atto su proprio testo (Krefeld, Tr. Municipale, 7 febbraio 1923) e l'altra in 2 atti *Anno Domini* (n. r.). Rifece l'opera *La zingara* di Rinaldo da Capua, rimaneggiata l'azione sotto il nuovo titolo *Le fanciulle cinesi*, musicando il recitativo e con l'aggiunta di qualche pezzo nuovo, lavoro fatto da un'edizione francese del 1756 (Fürth, 1927).

* Mokranjac Stevan (veramente Stefano Stojanovic).

N. il 28 dicembre 1855 a Negotin (Serbia); m. il 16 settembre 1914 a Skoplje (Bosnia).

Molardi Lorenzo.

Nel 1637 viveva a Roma, organista e cappellano. Compositore di «*Il Trionfo*», Dialogo in musica, versi di Luigi Manzini, il cui testo si trova nella pubblicazione di questo: *Applausi Festivi fatti in Roma per l'elezione di Ferdinando III al Regno de' Romani dal Ser.^{mo} Princ. Maurizio Card. di Savoia* (Roma, Pietro Ant. Facciotti, 1637).

Moldenhauer Walther.

Direttore e compositore; n. il 25 dicembre 1878 a Freievalde (Pomerania); m. il 5 settembre 1927 a Berlino. Compose apprezzati cori p. voci maschili, Mottetti, Cantate, Arie e Liriche anche con accomp. strumentale.

* Molière (veramente Poquelin) Giov. Battista.

Tra i molti libretti tratti dalle sue opere si ricordano ancora: *Les Précieuses ridicules*, 1 atto, ridotto a opera comica dal Moline, musicato da Franc. Devienne (Parigi, Tr. Montansier, 9 agosto 1791) ed altro libretto in un atto di Valladier, mus. di Paul Mériel (Tolosa, marzo 1877); *Le preziose ridicole*, riduzione di Arturo Rossato, mus. di Felice Lattuada (Milano, Scala, 9 febbraio 1929); *L'amore medico*, op. lirica, 2 atti di Ean. Golisciani, mus. di Ermanno Wolf-Ferrari (Torino, Regio, 6 marzo 1929); *Sganarell*, opera buffa, un atto di Rob. Konta, mus. di W. Grosz (Dessau, 21 novembre 1925); *Il malato immaginario*, 1 atto e due quadri di Ghisalberti p. mus. di Jacopo Napoli (1937). Dall'*Amour peintre* il librettista André Dumas scrisse l'op. comica in 2 atti e 3 quadri *Le Sicilien*, per mus. di Omer Letorey (Parigi, 1929); dal *George Dandin ou le Mari confondu* il poeta Marcel Belvianes trasse il libretto per l'opera comica in 3 atti, omonima, per musica di Max d'Ollone (Parigi, Op.-Comique, 17 marzo 1930). G. B. Lulli musicò *Le Sicilien ou L'amour peintre*, commedia-balletto (Saint-Germain-en-Laye, 14 febbraio 1667) e *Psyché*, trag. lirica di Tom. Corneille, F. Quinault e Molière (Parigi, 9 aprile 1687).

Molina Antonio, vedi Molino Antonio. (Volume II, pag. 112).

Molina, Tirso (de), vedi Tirso de Molina (in «*Supplemento*»).

* Molinari Bernardino.

Curò la pubblicazione e parzialmente trascrisse le seguenti composizioni di Antonio Vivaldi: *Le quattro stagioni*, trascriz. p. violino principale, Quintetto d'archi, Cembalo ed Organo (Roma, Augusteo, novembre 1922); *Il Concerto* (da «*Estro armonico*») per archi e Cembalo (1 violino solo, 1 violino solo) (ivi, ivi, dicembre 1921); *Concerto in la min.* p. archi (2 violini solisti), cembalo e organo (ivi, ivi, dicembre 1929); *Concerto in la magg.*, trascriz. p. violino principale, orch. d'archi, cembalo, organo e un quartetto d'archi per l'«*Eco in lontano*» (ivi, ivi, 27 marzo 1932).

Molinari Giovanni.

Musicista del secolo 17° o 18°, identificato solamente per sue composizioni da chiesa (*Miserere*; *Lauda Sion*; *Dies irae*; *Populum humilem*; ecc.) da 2 a 5 voci solo o con accompagn. d'organo, conservate in ms. nella Bibl. Vescovile di Münster, provenienti da quella dell'ab. Santini. Un suo *Dixit Dominus* per coro ed organo è conservato in ms. al British Museum di Londra.

* Molinaro Simeone (Simone).

Una sua *Intavolatura di Liuto. Libro I* (Venezia 1599) e una composizione vocale a 3 voci *Soave libertate*, si conservano nel British Museum di Londra.

* Moline Pierre Louis.

È autore del libretto scritto in collaborazione col Pagès *Le Naufrage héroïque du vaisseau «Le Vengeur»*, musica di Duboulay direttore d'orchestra al Tr. de l'Egalité [già Tr. Molière] ivi rappres. il 13 marzo 1794; *Les Alchimistes ou Folie et sagesse*, op. buffa, 1 atto, mus. di Carpentier (Parigi, Tr. Louvois, 1788); *La Caverne infernale ou La manie du suicide*, buffa, 2 atti, mus. di Tomeoni (rappres. da i giovani artisti della rue de Thionville, 19 germinal, anno IX); *Diane et l'Amour*, opera anacreontica, mus. di Duplessis (ivi, 15 ventoso, anno X). Scrisse cantate, Odi, Inni, canzoni, e tradusse in francese i libretti: *Il duello comico* del Lorenzi, musica di Paisiello (*Le Duel comique*, con musica aggiunta da Méreaux, Parigi, Tr.

Italiano, 16 settembre 1776) e quello del *Barbier de Seville*, musica di Paisiello, libretto originale ital. di Gius. Petrosellini (Parigi, Tr. d. Tuilerie, 12 luglio 1789).

*** Molitor Gregorio Ferdinando.**

Compose un orat. *Mariä Heimgang* (*Transito di M. V.*).

*** Molitor Simeone.**

N. il 3 novembre 1766 a Neckarsulm (Württemberg), morì il 21 febbraio 1848 a Vienna, ove dal 1798 al 1831 fu impiegato dello Stato. Era violinista, chitarrista e compositore; scrisse musica orchestrale, Concerti per violino, musica per pianoforte, vocale, e composizioni per chitarra sola o con altri strumenti. Varie sue rimarchevoli Sonate per chitarra vennero ristampate per cura di G. Zuth.

Möllendorff Willi (von).

Compositore; n. il 28 febbraio 1872 a Berlino; m. il 27 aprile 1934 a Stettino. Un tempo pianista e direttore di spettacoli lirici, è noto per i suoi studi sulla musica a « quarti di tono » per cui ideò e fece costruire un armonio speciale. Scrisse *Musik mit Viertelönen* (1917); compose poemi sinfonici; un Preludio per la *Campana sommersa*; 2 Sinfonie; Lavori corali con orchestra; 5 *Piccoli Pezzi* p. armonio bicromatico; *Adagio religioso* p. violino e armonio a « quarti di tono »; un balletto (*Am Brunnen des heiligen Nepomuk*, rappres. a Rostock, 1920); 3 opere teatrali: *Die Kapelle von Roslin* (Magdeburgo, 1897), *Das Opfer*, e *Renata*; ecc.

*** Mollenhauer Emilio.**

M. a Boston il 10 dicembre 1927. Era figlio di EDOARDO (non FEDERICO) m. a Boston il 2 aprile 1885.

Molmenti Pompeo.

Rinomato storico; scrisse tra l'altro la monumentale « Storia di Venezia nella vita privata », nella quale si trovano anche riferimenti alla musica. N. a Venezia nel 1852; morì a Roma il 24 gennaio 1928.

Molnár Antonio.

Violista e musicografo; n. a Budapest il 7 gennaio 1890. Come violista fece parte sino al 1913 del « Quartetto ungherese Waldbauer-Kerpely », dal 1915 al 1917 di quello « Dohnany, Hubay, Molnár e Kerpely »; dal 1919 insegna solfeggio e teoria nell'Accad. Naz. di musica. Compose musica orchestrale, strumentale da camera, Cori, Liriche, musica scenica. Curò una ristampa dei rinomati *Solfeggi* del Bertalotti; collaborò largamente al grande Lessico musicale ungherese; pubblicò monografie su Bela Bartók; Beethoven (1917 e 1927), Bach (1919 e 1927); sulla musica ungherese; sull'estetica e la pedagogia musicale; ecc.

*** Molnár Géza.**

M. a Budapest nel dicembre 1933.

Molteni Emilia, vedi Agricola Benedetta Emilia. (Vol. I, pag. 19).

Moltrasio Beniamino di Napoleone.

N. in Albiate il 25 ottobre 1886. Studiò l'organo, il pianoforte e la composizione dal 1900 al 1909 nell'Istituto Donizetti di Bergamo, conseguendo i diplomi di licenza superiore in organo (1908) e pianoforte (1909); si applicò poi al contrappunto e alla composizione col maestro Mattioli in Bologna. Fu concertista e direttore d'orchestra in Italia, in Germania (Berlino 1922 con l'orchestrale Filarmonica all'Accademia di musica) e in America, dirigendo anche qualche stagione lirica. Da ultimo copri posti eminenti di fiducia presso la Corporazione Naz. Fascista del Teatro, indi diresse a Milano un Ufficio di Concerti da lui fondato insieme al triestino maestro Livio Luzzatto.

Molza Tarquinia.

Poetessa; n. il 1° nov. 1542 a Modena, ivi m. l'8 agosto 1617, figlia del poeta FRANCESCO MARIA M. (n. il 18 giugno 1489 a Modena, ivi m. il 28 febbraio 1544). Rimasta vedova di Paolo Porrino, gentiluomo modenese, passò alla Corte del Duca Alfonso di Ferrara, ove pare avesse anche fatto parte di un complesso musicale costituito di sole donne, essendo che le cronache del tempo la celebrano valente arpista. Scrisse varie poesie, di queste furono musicate *Nella dolce stagione di primavera* da Pietro Vinci (in « Il 3° Libro de Madrigali a 5 voci », Venezia, Girol. Scotto, 1571, e ivi presso l'erede di Girol. Scotto 1579) e da Giov. Leonardo Primavera *La luce occhi miei* (in « I Frutti a 5 voci con vn Dialogo a dieci », Venezia, Girol. Scotto, 1573).

*** Mombelli Domenico.**

Come organista aveva iniziata la sua carriera a Crescentino. Sulle scene del teatro di Corte a Vienna aveva cantato già nel 1786. Secondo le cronache del tempo, Mombelli aggiunse di suo al *Demetrio e Polibio* di Rossini la Cavatina del tenore « Presenta in questi doni » del primo atto, l'Aria del contralto « Perdono ti chiedo, o padre » e quella del tenore con cori nell'atto secondo. Nella Bibl. del R. Conservatorio di Milano esiste una Sinfonia per il *Demetrio*, autografa del Mombelli, che non ha però nulla di comune con quella nello spartito stampato dell'opera rossiniana.

*** Momigny Girolamo Giuseppe (de).**

Morì a Parigi nel luglio 1838. Si aggiunge che fu il fondatore dello studio del fraseggio. Cfr. Al. J. Morel *Observations sur la seule vraie théorie de la musique de M. de Momigny* (Parigi, 1822).

Momoletto, vedi Albertini Michele. (Volume I, pag. 28).

Mompellio Federico.

Insegnante e compositore; n. il 9 settembre 1908 a Genova, ivi allievo in composizione di Mario Barbieri, e diplomatosi poi in pianoforte (1926) e in composizione (1928) nel R. Conservatorio A. Boito di Parma. Dal 1926 insegnò storia ed estetica musicale nell'Istituto Amilcare Zanella di Genova; nel 1933 vinse il concorso d'insegnamento di storia della musica e di bibliotecario nel R. Conservatorio Bellini di Palermo. Composizioni: Liriche; Liriche infantili; Cori; due *Sonate* p. violino e pf.; musica orchestrale (« Poemetto eroico », « Capriccio »; « Driade e il Fauno »); *Minnetto* p. quartetto d'archi; *Quartetto sinfonico* p. archi; musicò l'episodio biblico *Giuditta* su testo di Giov. Monleone; ecc. Collabora in Riviste musicali e letterarie.

Monaca (la) Riccardo.

Monaco carmelitano; nativo di Piazza Armerina (Sicilia); fiorì nel secolo XVI. Allievo di Pietro Vinci, intorno il 1600 si rese famoso per varie sue assai apprezzate composizioni. Così il Mongitori nella sua « Biblioth. Sicula » a pag. 200.

Monaco Olivetano, vedi Banchieri. (Vol. I, pag. 104).

*** Monaldi Gino (marchese).**

M. a Roma il 5 aprile 1932. Tra le sue composizioni musicali si ricorda un *Inno a Roma*; alle sue pubblicazioni s'aggiungono: *I Teatri di Roma negli ultimi tre secoli* (Napoli, R. Ricciardi, 1928); *Il melodramma in Italia nella critica del secolo XIX* (Campobasso, 1927).

Monaldi Guido.

Giornalista, scrittore; n. il 19 aprile 1887 a Roma; accanto alla sua notevole attività letteraria, si occupa di

musica e di teatro. Già collaboratore del « Tirso », ha scritto, per la Collezione degli uomini illustri della Casa Editrice Sonzogno, le biografie: *Vincenzo Bellini* (1935), *Gioacchino Rossini* (1936) e *Gaetano Donizetti* (1936).

Monanni Angelo (detto « Manzoletto »).

Sopranista; molto probabilmente veneto di nascita. Calcò per oltre trent'anni le principali scene d'Italia, da circa il 1764 al 1797, e cioè del teatro S. Benedetto (1764-1765) di Venezia; Regio di Torino (1764); San Carlo di Napoli (1783 al 1789 con interruzioni); Ducale, Mantova (primavera 1785), Scala di Milano (1785-86; gennaio 1796; carnevale 1796-97); Fenice di Venezia (dall'autunno 1793 all'Ascensione 1795); Nuovo di Padova (estate 1795); Pergola di Firenze (autunno 1791).

* Monari Clemente.

Fu anche al servizio del duca Antonio Ulerico di Brunsvig-Luneburgo. Ai suoi lavori si aggiungono: l'opera *Atalanta* (Modena, Tr. Ducale della Spelta, 1710); gli oratorii: *Il Fasto depresso nell'umiltà esaltata*, a 5 voci c. strum. (Modena, 1692; Partitura nella Bibl. Estense) e *La Purità trionfante del sospetto di S. Giuseppe* (Modena, Chiesa delle monache Carmelitane scalze, 19 marzo 1711).

Mondo Michele.

Organista e compositore; n. il 13 giugno 1883 a Chieri (Piemonte) ove risiede quale organista del Duomo ed insegnante in vari Istituti. Compose Messe, Mottetti, Inni, Laudi ed altra musica da chiesa; Scenette e Scherzi comici per Educandati e vocale da camera (ediz. Artigianelli; Carrara; Chenna; Musica sacra, Milano, ecc.); i lavori scenici per Collegi: *La bella giardiniera*, vaudeville; *Rosignolo*, commedia-vaudeville; *Casa Pierrot* (Chieri, 1915); *Il miracolo di Lourdes*, azione sacra, testo di Onorato Castellini (Torino, Collegio S. Giuseppe, 28 febbraio 1926); *Verdispina e Pampalona*, ov. *Le buone vicine* (1931); *La Musica*, bozzetto allegorico-coreografico con declamazione e canti, per la Festa di Santa Cecilia; *Omaggio di Fiori*, bozzetto; *Gara di bontà*, fantasia in 1 atto; *I Re Magi*, 1 atto; *La prova del cuore*, 1 atto di Francesca Castellino; *Lo scherzo dei valenti*, 1 atto di Giov. M. Sala e Arcangelo de Gani; *Due gocce d'oro*, fiaba, 3 atti e 4 quadri di Ebe Romano; ecc.

* Mondondone (Mondodone) (da) Girolamo (credesi di suo casato Ferrari).

Vedi in proposito al nome FERRARI GIROLAMO (GERONIMO) (in « Supplemento »).

Moneglia Giov. Andrea, vedi Moniglia. (Vol. II, pag. 116).

* Monelli Savino.

Tra i ruoli da lui creati vi è quello del « Giannetto » nella *Gazza ladra* di Rossini (Milano, Scala, 31 maggio 1817).

Monesio Gian Pietro.

Poeta; visse in Roma intorno il 1650. Due suoi libretti stampati in Roma nel 1674, ignorasi se musicati e rappresentati, sono: *La musica seria*, dedicato all'imperatore Leopoldo I, e *La musica familiare*, dedicato all'imperatrice Eleonora d'Austria. Scrisse inoltre il testo dell'oratorio *Il figliuol prodigo*, musicato dall'imperatore Leopoldo I, eseguito a Vienna nel 1663; e il libretto dell'opera tragicomica *La simpatia nell'odio*, ov. *Le Amazzoni amanti*, dedicato da Roma, 1° agosto 1664, all'imperatrice Eleonora, che pare non venisse musicato.

Moneta Giuseppe.

Compositore dilettante; n. nel 1761 a Firenze, ove da circa il 1798 ad oltre il 1811 fu maestro di cappella

onorario della Corte Granducale. Suoi lavori teatrali rappresentati: *Il capitano Tenaglia*, buffa (Livorno, 1784); *La muta per amore* (? Alessandria di Piemonte, primavera 1785); *Amor vuol gioventù*, poesia di Marco Coltellini (Firenze, Tr. d. Cocomero, carnevale 1786); *L'equivoco del nastro* (ivi, ivi, stessa stagione); *I due tutori* (Roma, 1791); *La poetessa capricciosa*, comica (Firenze, 1790); *Il conte Policronio ov. Le bugie hanno le gambe corte*, farsa, 2 atti (Poggio Reale, Residenza, 1791); *Oreste*, dramma (Firenze, Pergola, ottobre 1798). Musicò il dr. sacro *Il trionfo di Gedeone* (Firenze, Pergola, quaresima 1798, e quaresima 1804) la prima volta eseguito da Angelica Catalani, Salvatore De Lorenzi, tenore, Antonio Coldani e Jacopo Rustici, bassi; la seconda volta dalla Verge, il David e il Vitarelli. Nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze si conservano oltre ad altre sue composizioni, la farsa *Il mondo della luna*, in prosa e musica, dal francese, 2 atti; Cantate; Ariette; Messa a 4 v. c. orchestra; *Requiem* a 4 v. c. orch.; altra musica sacra; 6 Ottave della « Gerusalemme liberata » p. canto ed istrum., ecc.

* Monferrato Natale.

Morì il 23 aprile del 1685. — Nei suoi Mottetti si riscontra per la prima volta l'uso del « Da capo ».

* Mongini Pietro.

Creatore del ruolo di « Radames » dell'*Aida* di Verdi (Cairo, 24 dicembre 1871). Fu anche compositore, tra l'altro d'un *Inno* cantato alla presenza del Re Vittorio Emanuele II alla Scala di Milano il 14 agosto 1859.

Mongitore Antonio (negli « Arcadi » Lipario Triliano).

Sacerdote; storiografo e biografo; n. il 1° maggio 1663 a Palermo; ivi m. il 6 giugno 1743. Fu canonico della Cattedrale e consultore del Sant'Uffizio. Tra le sue pubblicazioni è di grande interesse alla storia della musica per esservi ricordati molti nomi di musicisti siciliani, la *Bibliotheca sicula sive de scriptoribus siculis, qui tum vetera, tum recentiora saecula illustrant notitiae locupletissimae* (Panormi, Didam Bua, 1708-1714, vol. 2 in folio).

* Moniglia Giov. Andrea.

Poeta; alle sue opere letterarie si aggiunge: *Il Mondo festeggiante*, Balletto a cavallo, fatto per le reali nozze di Cosimo III di Toscana e Margherita Luisa d'Orléans (Firenze, luglio 1661) e *L'amor di figlia*, dramma, 3 atti, mus. di Giov. Porta (Venezia, S. Angelo, autunno 1718). — La citata *Semiramide*, musica di M. A. Cesti, secondo il Weilen (*Zur Wiener Theatergeschichte*, Wien, 1901) venne effettivamente rappresentata a Vienna il 9 giugno 1667 per il natalizio dell'imperatore Leopoldo I.

* Monleone Domenico.

Compose ancora l'opera comica *Scheùggio Campagna*, libretto di Canesi e Martinelli, primo tentativo d'un'opera comica in puro dialetto genovese, ch'ebbe grande successo al Carlo Felice di Genova (12 maggio 1928); l'opera seria in 1 atto *La ronda di notte*, libretto di Giovanni Monleone (Genova, Carlo Felice, 6 marzo 1933).

* Monleone Giovanni.

Per il fratello DOMENICO scrisse il libretto dell'opera in un atto *La ronda di notte* (Genova, Carlo Felice, 6 marzo 1933) che tratta l'episodio d'amore del pittore Rembrandt e della sua consorte Saskia.

Monopoli, vedi Insanguine. (Vol. I, pagina 738 e « Supplemento »).

Monza, vedi Monza. (Vol. II, pag. 127, e « Supplemento »).

Montagny, vedi Artôt. (Vol. I, pag. 75).

* **Montalbano Bartolomeo (Fra).**

Entrò nell'Ordine dei Minori conventuali il 20 ottobre 1619; intorno il 1644 fu in S. Francesco di Bologna; nel 1650 si portò a Venezia e vi morì nel 1651.

Montan Berton, vedi Berton. (Vol. I, pagina 171).

Montan o Montanus Neuber, vedi Berg (de) Giovanni. (Vol. I, pag. 158).

* **Montanari Alberto.**

La sua operetta *Il birichino di Parigi*, argomento tratto dal vecchio lavoro di Bayard, venne rappresentata, come indicato, nel 1912 (non 1913). L'operetta *Capitana dell'onda* si rappresentò al Tr. Chiarella di Torino il 16 gennaio 1928, e *Colibrì* al Politeama di Livorno il 26 settembre 1928, al Politeama Genovese di Genova il 3 ottobre 1928 ed in altri teatri. Musicò inoltre l'operetta *Serpentina*, libr. di Emilio Reggio; *Girasole*, operetta in 3 atti di Franc. Sorbi e Ottorino Checchi (Milano, Carcano, 16 giugno 1932); *Il Principe gaio*, operetta, 3 atti di Elena Pallavicini-Bianchi (Firenze, 10 maggio 1936).

* **Montanari Carlo.**

Nacque a Parma il 26 luglio 1809; vi morì il 24 maggio (non nel giugno) 1898. I suoi *12 Studi per contrabbasso a 4 corde* vennero ristampati a cura di Isaia Billè (ed. Ricordi, 1932).

Montanari Gaetano.

Direttore d'orchestra, di banda, e compositore. N. a Ravenna il 19 maggio 1836; m. a Centuripe (Catania) l'8 settembre 1904. Nel 1866 era stato nominato socio onorario della R. Accad. Filarmonica di Bologna. Compose una *Messa da requiem* (Ravenna, Cattedrale, luglio 1874) e l'Inno saffico *Consulatur aeterni* di S. Pier Damiano (988?-1072) eseguito pure in quella Cattedrale nello stesso luglio 1874. Diresse stagioni liriche e fu capo-musica.

Montanari Luigi.

Violinista e liutaio; n. il 12 gennaio 1868 a Bergamo; m. il 15 agosto 1908 a Milano. Studiò nell'Istituto Musicale patrio, riuscendo buonissimo esecutore. Applicatosi con tenacia alla liuteria, divenne un non comune costruttore di strumenti ad arco, molto apprezzati.

* **Montanelli Archimede.**

Morto a Forlì il 6 novembre 1932. Pubblicò ancora *La musica italiana attraverso i secoli*. Riasunto storico (Forlì, Tip. Valbonesi, 1928); *Niccolò Paganini a Forlì nel 1818* (in Rivista «Forum Livii», settembre-novembre 1929); «*Nell'Arte*». *Medaglioni di illustri musicisti Forlivesi* (Forlì, Tip. Valbonesi, 1931).

Montani Giuseppe.

Compositore; n. il 28 ottobre 1888 a Cornogiovine (Milano); studiò i primi elementi della musica con suo padre ANGELO (nato a Maleo nel 1847; morto (?), quindi con il fratello PASQUALE, diplomandosi a Bologna. È direttore della Scuola di Musica di Abbiategrasso e organista di quella Cattedrale di Santa Maria Nascente. Compose Messe, Salmi, Mottetti, un *Miserere* a 3 voci dispari con orch. (premiato al Concorso di musica sacra di Perugia nel 1912); una *Messa da Requiem* con orchestra (premiata); musica p. pianoforte, orchestrale, ecc.

* **Montani Nicola Luigi.**

Coprì anche il posto di maestro di cappella della chiesa di S. Paolo a Nuova York.

* **Montani Pietro.**

Nacque a Lodi il 31 agosto 1895. — Nel 1933 successe a Gius. Frugatta nella cattedra di pianoforte del R. Conservatorio Verdi di Milano. Altre sue composizioni: *Studi caratteristici* p. pf. (premio «Bartolomeo Cristofori» della R. Accad. del Conservatorio di Firenze, 1930; ed. Ricordi, 1931); *Concerto di festa* per orch. (Roma, Augusteo, 3 aprile 1932, direttore Bern. Molinari); *Fantasia* p. pf. (premiata al Concorso «Antico Fattore» del 1932; ed. Ricordi); *Concerto* p. pf. ed archi (1933); *La Primavera* p. oboe e orch. d'archi (1937); *Danza tragica* p. 2 pianoforti, orch. d'archi e timpani (1937).

Montanos Francisco (de).

Teorico spagnolo del sec. XVI; fu organista a Valladolid. Scrisse il trattato *Arte de Música, théorica y práctica* (Valladolid, D. Fr. de Córdova y Obiedo, 1592, in 4°) comprendente le sei dissertazioni: «Arte de canto llano», «Canto de organo», «Contrapunto», «Compostura», «Proporción», «Lugares», con molti esempi musicali. Di queste si ristampò molte volte, con correzioni ed aggiunte, l'*Arte de Canto llano*, tra cui a Salamanca, pr. Fr. de Cea Tesa a costa de Andres Lopez, 1610; corretto da Seb. Lopez de Velasco: Zaragoza, Ivan de Ibar, 1670 e ivi, Fr. Moreno, 1756; Zaragoza, M. de Lezann, 1687; con molte aggiunte, a cura di Don Joseph de Torres, Madrid, Diego Lucas Ximenes, 1705 e Madrid, Imprenta Real, 1734.

Montaubry Achille.

Tenore, compositore e violoncellista; n. il 12 novembre 1826 a Niort (Deux-Sèvres); m. il 9 ottobre 1898 in Angers (Maine et Loire). Assolto nel 1846 il Conservatorio di Parigi, ove aveva studiato il canto con Panseron, debuttò al Tr. dell'Opéra-Comique che presto lasciava per passare a Nuova Orléans. Ritornato nel 1848 in Europa cantò a Lille, Bruxelles, Marsiglia, Bordeaux, riprendendo poi il suo posto all'Opéra-Comique con l'onorario di 40.000 franchi all'anno; vi si ripresentava il 16 dicembre 1858 nel ruolo di «Dalayrac» dell'opera *Les trois Nicolas*, espressamente per lui scritta da Clapison. Vi rimase fino al 1868; diresse quindi per breve tempo il piccolo teatro delle Folies-Marigny sulle cui scene fece rappresentare l'operetta *Horace*, di sua composizione; musicò ancora l'operetta *Son Altesse le Printemps*; nel 1873 veniva scritturato al tr. della Gaité per sostenerne il ruolo del protagonista dell'*Orfeo* di Offenbach. Nel 1877 abbandonava Parigi per dirigere ancora qualche teatro di provincia. Era stato anche il primo interprete del personaggio di «Noureddin» nella *Lalla Roukh* di Feliciano David (Parigi, Op-Com., 12 maggio 1862).

* **Monte Filippo (de).**

Un'edizione completa delle sue opere è in corso di pubblicazione a cura di Carlo van den Borren e Julius van Nuffel, presso la Casa Desclée, de Brouwer et C.^o di Bruges. Cfr. Mario Battistini *Notice sur Ph. de M.* (Extrait de la Chronique «Mechlinia», Malines, 1928; Tip. Dierichx-Beke, in 8°).

Montebello E. G.

È il pseudonimo del compositore ENRICO GIACHETTI, autore dei commenti musicali per la commedia *Nina no far la stupida!*, tre atti di Art. Rossato e Gian Capo (Salsomaggiore, Tr. Ferrario, 29 agosto 1922; compagnia veneziana di Gianfranco Giachetti) ch'ebbe strepitoso successo e fu eseguita su pressochè tutte le scene drammatiche.

Montecatini Giov. Battista.

Poeta lucchese del secolo XVIII. Per le patrie «Funzioni delle Tasche» dell'anno 1760 scrisse il libretto del dramma *Roma liberata dalla Signoria de' Re* che fu musicato per la 1ª giornata da Dionigi Zamparelli; per la 2ª giornata da Giacomo Puccini; per la 3ª giornata

nata da Pasquale Antonio Soffi (testo stampato in Lucca, per Gius. Rocchi, 1760, di pag. 48).

Monteceneri Benedetto (Don).

Fu al principio del 1600 Vicario di S. Michele in Bosco a Bologna; un suo Mottetto a voce sola trovasi a carta 30 del *Terzo Libro di nuovi Pensieri Ecclesiastici*, Da cantarsi con *vna, et due Voci*, ecc. di Adriano Banchieri, op. 35 (Bologna, 1613).

* Montefiore Tommaso Mosè.

M. a Roma il 27 febbraio 1933; era n. il 1° gennaio 1855.

* Montella (Montelli) Giov. Domenico (anche Mico).

Di sue composizioni s'hanno ancora: Sei, nella Raccolta del P. Giovenale Ancina Parte I' *Tempio Armonico della B. V.*, ecc. (Roma, Nic. Mutij, 1599) ed una, nella Parte II^a della Raccolta di D. Giov. Arascione *Nuove Laudi Ariose della B. V.*, ecc. (ivi, ivi, 1600); *Psalmi quibus ad completorium per totum annum utimur, octo et quatuor* (Neapoli, apud Io. Baptistam Subtilem, 1605; dedic. al Cardinale Ottavio Acquaviva: 7 ottobre 1605) e *Motectorum et missarum cum octo vocibus. Liber primus* (Neapoli ex Typographia ad Portam Regalem, 1600; dedic. a D. Octavio Boriae Baroni, Casalis: Calend. julii, 1600) di questi ultimi alcuni a cura di Guido Pannain fanno parte del vol. VIII delle «Istituzioni e Monumenti dell'Arte musicale italiana» (ediz. Ricordi).

* Montemezzi Italo.

Il suo poema musicale p. orch. *Paolo e Virginia*, ispirato all'omonimo romanzo di B. Saint-Pierre, fu eseguito la prima volta all'Augusteo di Roma, nel febbraio 1930, diretto da B. Molinari. Musicò ancora l'opera in un atto *La notte di Zoraima*, libr. di Mario Ghisalberti (Milano, Scala, 31 gennaio 1931).

Montenegro Antonietta.

Rinomata cantante; n. verso il 1825 a Cadice da genitori italiani; m. nel giugno 1864 a Napoli. Percorse brillante carriera per lo spiccato talento musicale e la grande intelligenza, non disgiunti da bella prestanza personale e da voce simpatica e toccante. Brillò tra l'altro alla Scala di Milano nel carnevale 1844 colla *Norma* per 25 rappresentazioni, quantunque non fosse dimenticata la grande interpretazione di Giuditta Pasta che ne fu la prima esecutrice nel 1831; ancora con la *Norma* trionfò a Venezia (carnevale 1845), a Roma, a Vienna. Riapparve alla Scala nel febbraio 1857 con la *Semiramide* di Rossini. Cantò in Francia, Inghilterra, Olanda e Belgio, acclamata ancora nella *Lucrezia Borgia*, *Anna Bolena*, *Favorita* ed altri spartiti. — La M. è ricordata dal Ghislanzoni nel suo romanzo «Gli artisti da teatro».

Monteriso (Monseriso) Giuseppe.

Sopranista italiano; fu al servizio della Corte di Vienna sotto Carlo VI dal 1° ottobre 1716 al 1740, stipendiato con fiorini 1400 annui, e dal 1741 con fior. 1000; pensionato il 1° aprile 1749.

Montès Lola (veramente Maria Dolorès Éliosa Rosanna).

Famosa come danzatrice e attrice e più ancora come grande avventuriera. N. il 23 giugno 1818 a Limerick s. Shannon (Irlanda) da Edward William Gilbert, ufficiale nel 44° Regg. Fanteria, e da una Oliver. Bella e seducentissima ella sposò giovanetta un ufficiale dal nome Thomas James che la condusse nelle Indie orientali, ma il soggiorno non le convenne, e se ne fuggì assai presto. Sul vascello che la riconduceva in Europa ispirò grandi passioni; visse poi brevemente in Spagna e fece ritorno in Inghilterra ove non le mancarono avventure cospicue. Passata a Parigi, nel 1840 debutta-

va al teatro della Porte-Saint-Martin, ma più che per la sua arte di danzatrice trionfò ancora per la sua bellezza e per la fama di conquistatrice di tutti i cuori. Nel 1843 si produceva al Covent-Garden di Londra e l'anno dopo all'Opéra di Parigi. Passata in Baviera nell'ottobre 1846 danzò per sole due sere al Teatro di Corte, osteggiata dal pubblico troppo puritano che ne conosceva i precedenti: di contro la Montès invaghi follemente di sé il vecchio re Luigi I, lo dominò e ne influenzò persino la politica. Volle essere nominata contessa e fece cadere il ministro che vi si era opposto; lo stesso anno conseguiva il titolo agognato (contessa di Landsfeld), ma il nuovo ministro che aveva dato l'adesione essendole poi divenuto ostile, fece cadere pure quello. Tali fatti e la sua alterigia inasprirono talmente il popolo (si sapeva come l'avventuriera, godendo gli stessi privilegi della Regina, aveva avuto in più una pensione vitalizia di 52.000 franchi) che il 9 febbraio 1848 scoppiò una vera rivoluzione: si esigeva il bando della Montès; e sebbene protetta dal Re e dai suoi gendarmi, per volontà del Senato essa veniva espulsa dalla Baviera. Ritornata allora in Inghilterra trovò un ufficiale inglese, Hill, che la sposò. Si stabilirono in Spagna, ma già nel 1851 essa prendeva un'altra volta il volo per l'America del Nord, dove ritornò a calcare le scene rappresentando con grande disinvoltura ed altrettanto successo, il 27 dicembre al Tr. Broadway, la commedia musicale *Betty la Tyrolienne*, a cui seguirono *Le aventure di Lola Montès in Baviera* che ripeté anche in altre città d'America; trovò però grande ostilità nei cattolici di Nuova Orléans che si sentirono offesi da tanta impudenza. Riparò allora a San Francisco di California ove si rimaritò per la terza volta. Sulla fine del 1855 passava in Australia, direttrice d'una compagnia teatrale che a Melbourne dava delle rappresentazioni a profitto dei feriti di Sebastopoli. Da ultimo ridotta in tristi condizioni morali e finanziarie riparò a Nuova York ove finì i suoi giorni all'ospedale, il 17 gennaio 1861. Le sue «Memorie» furono pubblicate dal giornale *Le Pays* (1854); essa stessa pubblicò una sua autobiografia nelle «Lecture» stampate in inglese. Cfr. A. Augustin-Thierry «*Lola Montès*» *favorite royale* (Parigi, Bernard Grasset, 1936).

Monteux Pierre.

Direttore d'orchestra; n. il 4 aprile 1875 a Parigi, allievo di quel Conservatorio. Dapprima violista nell'orchestra del teatro dell'Opéra-Comique e nei concerti Colonne, creò nel contempo i «Concerts Berlioz»; poi direttore dei balletti russi del Diaghileff si fece molto apprezzare con le esecuzioni di *Petruschka* dello Strawinsky (1911); *Daphnis et Chloé* di Ravel (1912); *Jeux* di Debussy (1913); *Sacre du printemps*, e *Rossignol* di Strawinsky (1913-1914), ecc. Nel febbraio 1914 creò al Casino di Parigi la «Société des concerts populaires» (*Concerts Monteux*) nei quali eseguì composizioni di giovani autori francesi e le creazioni di Strawinsky. Durante la guerra (1916-1918) fu propagandista per la musica francese negli Stati Uniti d'America, e diresse anche al Metropolitan di Nuova York la *Symphony Orchestra* di Boston e la *Philadelphia Orchestra*. Nel 1925 sostituiva il maestro Mengelberg nella direzione dell'orchestra del «Concertgebouw» di Amsterdam; dall'11 ottobre 1929 dirige l'«Orchestrale Sinfonica» di Parigi. Il 28 gennaio 1931 diresse un concerto orchestrale all'Augusteo di Roma; ecc.

* Monteverdi Cesare.

Musicò l'oratorio *Il giubilo dei Padri nel sen d'Abraham per la nascita del Messia*, testo d'ignoto (Bologna, Oratorio della Madonna di Galliera, 1720).

* Monteverdi (e non Monteverde come da molti scrittori citato) Claudio.

Alle sue produzioni sceniche si aggiungono: il prologo di Claudio Achillini *Tirsi* (o *Tetide?*) e *Flora* (Parma,

alla Corte di Odoardo Farnese per le sue nozze con Margherita de' Medici, 13 dicembre 1628); musiche per il Torneo *Mercurio e Marte*, testo di Claudio Achillini (ivi, nello stesso incontro, 21 dicembre 1628). — I citati 5 Intermezzi, dei quali il 1° *Melissa e Bradamante* su versi del Tasso, e *Didone*, e *Gli Argonauti* testo di Ascanio Pio di Savoia, servirono per la rappresentazione dell'*Aminta* del Tasso che si diede pure in occasione delle citate nozze a Parma su un teatro costruito in legno nel palazzo della Pilotta, detto di S. Pietro, il 13 dicembre 1628, teatro che fu demolito il giorno dopo. — Sue opere sceniche rinnovate: *Il ballo delle ingrate*, trascriz., strumentaz. e riduz. per canto e pf., a cura di Alceo Toni (1932; ed. Ricordi); *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, trascriz. di Alceo Toni; rappres. scenicamente (Milano, Tr. d. Fiera Campionaria, 1932; Venezia, Tr. Goldoni, 15 settembre 1932, indi Tr. Fenice, e in altri teatri). *L'Orfeo*, favola pastorale in un Prologo e 5 atti di Alessandro (figlio) Striggio, con adattamento scenico in 1 Prologo, 3 atti e 5 quadri di Arturo Rossato, la musica in trascrizione ritmica, realizzazione e strumentazione di Giacomo Benvenuti (ed. Ricordi, 1934) e con riadattamento scenico di C. Guastalla e una libera trascrizione della musica, dovuta ad Ottorino Respighi (Milano, Scala, 1935). *Incoronazione di Poppea*, in edizioni moderne di Ernst Krenek, di Hans F. Redlich e di Giacomo Benvenuti; quest'ultima rappresentata al Giardino di Boboli in Firenze, come spettacolo di chiusura del «Maggio Musicale Fiorentino» il 3 giugno 1937. Due suoi madrigali (*Cor mio, mentre vi miro* e *Ecco mormorar l'onde*) a 5 voci miste, sole, a cura di V. Veneziani (1930; ed. Ricordi); «*Songs and Duets from the Works*» realizzazione di J. A. Westrup, contenente: *Vi ricordo o boschi ombrosi* dal 2° atto dell'*Orfeo*; *Illustratevi, o Cieli*; *Mia vita son voglie dal Ritorno di Ulisse*» (1931; Londra, Oxford Univ. Press). A cura di A. Sandberg fu pubblicato *L'Orfeo* in riproduzione «facsimile» della partitura originale del 1609 (Augusta, ed. Filser, 1928). La Raccolta completa delle Composizioni di M. a cura di G. Franc. Malipiero comprende 16 volumi, tra cui il 14° contiene le «*Sacrae Cantionculae*» pubblicate nel 1582 di cui finora s'ignorava l'esistenza. — Su d'un soggetto di Henri Prunières veniva rappresentato il Concerto del 17° secolo *Les Virtuosi de Mazarin*, con musica di Monteverdi, Luigi Rossi, Franc. Cavalli, ecc. (Parigi, Opéra, 6 gennaio 1916) e su musica del M. il maestro G. Fr. Malipiero apprestò il balletto *Una Fête à Mantoue* da rappresentarsi all'Opéra di Parigi, nella stagione 1937-38. Cfr. H. Prunières «*La vie et l'oeuvre de Cl. M.*» (Parigi, Librairie de la France, 1928); Eug. Palazzi «*Appunti sulla musica del sec. XVI e particolarmente sul cremonese Cl. M.*» (Cremona, 1928); «*Rassegna Musicale*». Torino, ottobre 1929, l'intero numero dedicato a Claudio Monteverdi, con gli articoli: G. F. Malipiero *C. M. da Cremona*; André Tiessier *M. e la filosofia dell'arte*; Gius. Ortolani *Venezia al tempo di M.*; H. Prunières *M. e la musica francese del suo tempo*. — G. Fr. Malipiero *Cl. M.* (Milano, Treves, 1930). Italo Maione *Tasso-Monteverdi. «Il combattimento di Tancredi e Clorinda»* (in «*Rassegna Musicale*» maggio 1930). G. Pannain *Note sul Madrigale di C. M.* (ivi, ivi, maggio 1932). Ces. Alcari *Cl. M. alla Corte di Odoardo Farnese* (in «*Musica d'oggi*», Milano, luglio 1933). Walter Kreidler *Heinrich Schütz und der Stile concitato von Claudio Monteverdi* (Cassel, Bärenreiter, 1934); Ernest Krenek *Zur musikalischen Bearbeitung von Monteverdis «Poppea»* (in «*Schweizerische Musikzeitung*», 1936, Zurigo, Hug & Co.); André M. Pols *Het leven van Monteverdi aan de jeugd verteld.* (Anversa, L. Opdebeck, 1936). Dell'*Incoronazione di Poppea* (1642) è stata pubblicata la riproduzione in «fac-simile» della copia della partitura conservata nella Bibl. Marciana di Venezia (Milano, F.lli Bocca, 1937; ediz. di soli 300 esemplari).

* Monteverdi Giulio Cesare.

Il rapimento di Proserpina fu rappres. a Casale Monferrato (non Torino); compose anche Intermezzi per l'*Idropica* di Gabriele Chiabrera (Mantova, alla Corte, 2 giugno 1608).

Montgeroult (marchesa di) Hélène (nata de Nervò).

Pianista e compositrice; n. a Lione il 2 marzo 1764; m. il 20 maggio 1836 a Firenze, ove dimorava per ragioni di salute dal 1834; fu sepolta nel chiostro di Santa Croce. Trasferitasi a Parigi nel 1786 si perfezionò nel pianoforte col Dussek in quel tempo ivi residente; ebbe pure consigli dal Viotti che spesso accompagnò al pianoforte nei suoi concerti violinistici. Lasciata Parigi poco dopo la Rivoluzione si trasferiva a Berlino ove pubblicò una *Sonata in fa min.* p. pianof. (ed. Lischke). Ritornata a Parigi veniva nominata professoressa di pianoforte al Conservatorio di musica, allora creato il 22 novembre 1795, e v'insegnò fino al gennaio 1798. Le cronache del tempo della Rivoluzione narrano che come aristocratica l'artista fu citata innanzi al tribunale della Salute Pubblica e fu condannata alla ghigliottina; per sua ventura essa era accompagnata dal maestro Bernard Sarrette — il direttore del Conservatorio — il quale s'arrischiò a chiedere la libertà e la grazia per la sua protetta, asserendo che la sua scuola non poteva fare a meno di tanto valorosa insegnante. Tale sortita fu accolta dai giudici con un sorriso sarcastico, mentre il reggente il tribunale dava ai servi un ordine; poco dopo fra l'angoscia della M. e del Sarrette si vide portare in sala uno strano mobile che presero dapprima per una cassa da morto, riconosciuto poi per un cembalo, e il presidente del tribunale ebbe a dire: «*Cittadina, siediti e suonaci la «Marsigliese», vogliamo giudicare noi stessi se sei veramente indispensabile all'Istituto»*. La M. terrorizzata esitava a cimentarsi alla prova suprema, ma incoraggiata dal Sarrette si rianimò ed eseguì l'inno con tanto slancio e calore da elettrizzare tutti i presenti, che infiammati dalle fatidiche note si misero a cantare in coro con l'esecutrice, e proclamarono: «*Cittadina, sei una buona patriotta e ti liberiamo dalle accuse sporte contro di te!*» E fu salva! — Giovanissima aveva sposato il marchese di Montgeroult; nel 1793 si rimaritava con un personaggio di cui non si conosce il nome; la terza volta — verso il 1816 — andò sposa al conte de Charnage, di parecchio più giovane di lei. Era sorella del contrammiraglio barone de Nervò. — Pubblicò varie altre *Sonate* p. pf. (op. 1, 2, 5, ed. Troupenas, e Erard); *Pièces détachées* p. pf.; (op. 3; ed. Erard); 3 *Fantaisies* (ed. Janet e Cotellet); 6 *Nocturnes italiens et français a 2 voix* con pf. (op. 6; ed. Erard) e il lavoro didascalico *Cours complet pour l'enseignement du Forté-piano, conduisant progressivement des premiers éléments aux plus grandes difficultés* (3 Parti, Parigi, Janet et Cotellet).

Monti Antonio Maria.

Poeta; n. a Bologna nella seconda metà del 1600. È noto che scrisse i testi: *I diparti d'amore in villa*, scherzo dramm. rusticale, musica di Antonio Gibelli (Bologna, Tr. della Sala, 1681), rimusicato dal Buini (ivi, Tr. Marsigli-Rossi, carnevale 1729); *Elmaura fuggitiva*, mus. di Giov. Ant. Sibelli (?) (ivi, Tr. Formagliari, 1684); *Amor torna in s'al so, over' Nozz d'la Filippa e d' Bdetl*, mus. di Aldovrandini (ivi, ivi, 1698); *Maria Vergine in traccia di Gesù smarrito*, oratorio, mus. di Gius. Giacomo Saratelli (Bologna, 1699) e *San Sigismondo re di Borgogna*, orat., mus. di Aldovrandini (ivi, Palazzo dei Notari, 1704).

* Monti Gaetano.

La sua opera *L'Adriano in Siria*, fu rappres. al Nuovo Tr. di Corte in Modena il 31 gennaio 1775. Nella Bibl. di Montecassino si conservano di lui 6 *Concerti a sei*.

Monticelli Angelo Maria.

Rinomato soprannista; n. nel 1715 a Milano; cantò a fianco di Vittoria Tesi sulle scene di quel teatro Ducale il 26 dicembre 1734 nell'opera *Ambizione superata da virtù*, di Giov. Batt. Sammartini. Dal 1° gennaio 1733 al 1760 fu scritturato alla Corte di Vienna con l'onorario annuo di 2000 fiorini, passò quindi alla Corte di Dresda, sempre furoreggiando per la stupenda voce di mezzosoprano. Morì a Dresda nel 1764.

*** Montico Domenico.**

M. in Udine l'8 febbraio 1931.

*** Montico Mario.**

Musicò le azioni coreografiche: *Saluto alla primavera* (Venezia, Fenice, marzo 1928) e *Vere novo* (Pola, Politeama Ciscutti, 31 marzo 1936). Una *Sonata p. cello e pf.*, espressiva e di ampio disegno, ebbe la sua prima esecuzione in Castelvechio di Verona, primav. 1933.

Montigny-Rémaury-de Serre, Fanny Marceldine Caroline (nata Rémaury).

Pianista; n. il 22 gennaio 1843 a Pamiers (Ariège); m. 29 giugno 1913. Fu sorella al maestro Ambrogio Thomas. Allieva del Conservatorio di Parigi studiò pianoforte con Le Couppey, e armonia con M.^{me} Dufrene. Riuscita ottima pianista ottenne brillanti successi, presentando ne' suoi programmi composizioni di tutte le scuole e incarnandone le diverse attitudini stilistiche con maestrevoli qualità interpretative. Brillò a Londra (1876), in Germania (1877) ed altri centri. Aveva sposato il giornalista Montigny collaboratore del « Temps » e rimasta vedova si rimaritava con un de Serre-Wieczffinski, dirett. nelle Ferrovie austriache.

Montowt Reinhard, Karl, Sylvius (de).

Compositore; n. il 12 gennaio 1842 a Kirpehnen-german (Prussia orient.); ivi, m. il 14 marzo 1925. Dal 1861 al 1874 ufficiale nell'Esercito tedesco poi trattore. Compose le opere *Cleopatra* e *Die letzten Tage von Pompeji*, da Bulwer.

*** Montuoli Giuseppe.**

Suoi lavori scenici musicati per le « Funzioni delle Tasche » in Lucca, sono: *Muzio Scevola*, componimento p. musica (2^a giornata, 1723); *Codro Re d'Atene* (2^a giornata, 1726); *Timoleonte cittadino di Corinto* (2^a giornata, 1729); *Dione siracusano* (1732); *Lucio Giunio Bruto primo console di Roma*, testo di Fabio Marchini (2^a giornata, 1735) e *Marco Genuzio Cippo pretore di Roma*, testo di Fabio Marchini (1^a giornata, 1738). — Cfr. D.^r Uld. Rolandi *Spettacoli musicali per la Funzione delle «Tasche» in Lucca* (Milano, «Boll. Bibliogr. Musicale», 1932).

*** Monza Carlo.**

Aveva studiato con Giov. Andrea Fioroni. La citata sua opera *Cajo Mario*, libretto di Gaetano Roccaforte, fu eseguita al teatro S. Benedetto di Venezia, Fiera d. Ascensione 1777. La partitura della sua opera *Adriano in Siria*, 3 atti (Napoli. S. Carlo, 4 nov. 1769) è serbata nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

*** Monza (Monsa) Carlo Antonio (Don).**

Una sua *Cantata* a 3 voci, parole di Ignazio de' Bonis, fu eseguita a Roma nel Palazzo Vaticano, la sera del 24 dicembre 1724 dopo le ore 24, alla presenza di 19 Cardinali, due principi di Baviera e molta nobiltà.

Monzino Antonio.

Liutaio; n. nel 1847 a Milano, ivi m. il 23 febbraio 1929, ove aveva seguitato le tradizioni della famiglia che risale al 1730. Oltrechè valente ed esperto produttore, fu commerciante avveduto e scrupoloso, la cui azienda continua tuttora, rinvigorita da giovani ed evolute energie, sotto la ragione A. MONZINO & GARLANDINI (via Adua, 20).

Moodie Alma.

Violinista; n. il 12 settembre 1900 a Brisbane (Queensland, Australia). Dal 1907 al 1910 studiò a Bruxelles con César Thomson, nel 1919 ancora col Flesch. Si produsse in concerti in molti centri d'Europa e d'America.

Moolenaar Frieso.

Organista e compositore olandese; n. il 20 giugno 1881 a Groninga; ivi insegnante nella Civica Scuola di musica, organista alla chiesa Mennonita e critico musicale. Pubblicò: *Metodo per pianoforte* (premiato e ripetutamente stampato); *Manuale di Armonia*; *Scuola di composizione*; *Metodo per armonio*. Compose *Cantate*; *Cori*; *Sinfonie*; *Ouvertures*; *Sestetti*; *Quartetti*; ed altra musica strumentale.

*** Moor Emanuele.**

N. a Kecskemét il 13 febbraio 1863; m. presso Losanna il 21 ottobre 1931. Il pianoforte a due tastiere da lui inventato porta il nome di « Duplex-Coupler ».

Moor Karel (Carlo).

Compositore ceco; n. a Bagni Belohrad il 26 dicembre 1873. Allievo dei Conservatori di Praga e Vienna fu insegnante, critico e direttore d'orchestra a Praga fra cui nel 1902 della Filarmonica ceca; diresse poi spettacoli teatrali in varie città della Boemia e Jugoslavia; presentemente è maestro di cappella a Smichow (Praga). Compose le opere teatrali *Vij*, 2 atti (Praga, Tr. Nazionale boemo, 1903); *Hjördis* (ivi, ivi, 1907) e *Der Professor in der Hölle*, comica (Bruna, Tr. Nazionale, 1909); le operette: *Der Ausflug des Herrn Broucek in den Mond* (Bruna, Tr. Nazionale, 1912); *Hochzeitwalzer* (Praga, 1931); musica di scena per la favola *Sneska (Nevolina)*; Sarajevo, 1922); musica del balletto *Golem* (Pilsen, Tr. Municipale, 1927). Per orchestra, i poemi sinfonici: *I tessitori*; *Il mare*; *Il Diluvio universale*; una *Suite Boema* (3 tempi); *2 Danze boeme*; *Festa campestre boema*. *Serenata II* (ed. Schmidl) ed altre composizioni per violino e pf.; due *Quartetti p. archi*; un *Trio in mi* con pf. (ed. Schlesinger, Berlino); musica p. pf.; *Cori*; *Liriche* fra cui diffuse quelle dal titolo *Biblische Lieder*; un oratorio « Moses » (n. r.), ecc.

Moore Graham Ponsonby.

Pianista e compositore australiano; n. il 14 aprile 1859 a Ballarat (Victoria); m. il 5 maggio 1916 a Londra, ove per molti anni era stato professore nel Royal College. Aveva studiato con Teod. Kullak, Saverio Scharwenka e Maurizio Moszkowski. Pubblicò molta musica p. pf., tra cui 14 *Studi cromatici* (op. 24); *Pezzi Lirici* (op. 25); *Nozze di villaggio* (op. 12; 6 Pezzi); il lavoro didattico *The candidate's practical Scale — and Arpeggio — handbook*; molti *Songs*.

Moore John W.

N. l'11 aprile 1807 in Andover (New Hampshire, America d. Nord); m. nel 1887. Pubblicò *Moore's Complete Encyclopaedia of Music*, e *Dictionary of Musical Information*.

Moquereau, vedi Mocquereau. (Vol. II, pag. 109, e « Supplemento »).

Moran-Olden Fanny.

Soprano drammatico; n. in Oldenburgo il 28 settembre 1855 (figlia del medico primario D.^r Tappehorn); m. a Schöneberg (Berlino) il 13 febbraio 1905, nella « Maison de santé ». Dopo fiera resistenza alla volontà dei genitori che non acconsentivano a vederla sulle scene, riescì nell'intento e studiò il canto col maestro Haas in Anover, poi con Augusta Goetze a Dresda. Debuttò nel 1877 sotto il pseudonimo di FANNY OLDEN in un concerto del Gewandhaus di Lipsia, e pochi mesi dopo nella *Norma* al teatro di Corte a Dresda;

l'autunno dell'anno seguente veniva scritturata come primadonna dell'Opera di Francoforte s. M. Nel 1879 sposò il tenore CARLO MORAN; nel 1897 il baritono TEODORO BERTRAM (vedi). Dal 1884 al 1891 fu scritturata al Municipale di Lipsia, poi fino al 1895 al teatro di Corte di Monaco (Bav.). L'eccezionale estensione della sua bella voce le consentiva di eseguire i ruoli più disparati, tanto che nel repertorio wagneriano poteva cantare la parte di « Brunilde » come quella di « Ortruda ». Una sua figlia, DORA MORAN (soprano lirico) ottima cantante di concerto che brillò alla Corte di Odenburgo, morì a Berlino il 27 maggio 1930.

Morandi Genesisio.

Poeta; n. a Rimini nel 1823, ivi m. nel settembre 1887. Medico all'Università, scrittore e poeta, scrisse l'arditissima cantata *Gli Dei*; il melodramma *I tre veli*; l'azione sacra *Maddalena*, p. Errico Petrella, che non la musicò; il libretto per l'opera *Fides*, musica di Alberto Mazzucato (n. r.); *Roma*, p. Amintore Galli che non arrivò sulla scena per proibizione del Governo, trattando il libretto la caduta del potere temporale del Papa, e l'azione-ballo *Asvero* per il coreografo Pallerini, musica di Cost. Dall'Argine (Milano, Scala, 27 febbraio 1871).

Morandi Oreste.

Editore di musica, compositore e riduttore di operette per collegi; n. nel 1795, m. a Firenze nell'aprile 1888. Musicò il « vaudeville » *Il casino di campagna*, parole di V. Lorenzi (Firenze, 1864).

Morandi Pietro.

Compositore; n. a Bologna nel 1739, m. nel 1815 a Senigallia, ove dal 1778 teneva il posto di maestro di cappella della Cattedrale. Fu allievo del P. Martini; accademico Filarmonico di Bologna dal 21 maggio 1764; prima di fissarsi in Senigallia fu maestro di cappella a Pergola (Pesaro). È autore di: *Il fantasma*, intermezzo per musica in due parti a 3 voci, con orch., rappresentato nel teatro accademico de' Concordi nel palazzo Felicini di Bologna, il carnevale 1764; *La gara della virtù*, cantata a 3 voci per il S. P. Pio VI, poesia di Bertr. Bonavia (Agcona, 1775 in 4° di 30 pagine); *Gli usurpatori delusi*, op. buffa (Senigallia, 1791); *L'inglese stravagante* (Ancona, 1792). Pubblicò: *Alla Gioventù dilettante XII Duetti vocali* (Venezia, inciso da Innocente Alessandri, s. data); *Sinfonia in re magg.*, parti p. piccola orchestra (ivi, Innoc. Alessandri e Pietro Scattaglia, s. a.). Compose Messe, Vespri, Mottetti; altra musica da chiesa in massima parte a 4 voci, fra cui un *Ecce nunc*, salmo in fa a due voci, canto e alto, con violini, scritto nel 1763, e le sue « Lezioni di contrappunto » che sono conservate nella Bibl. del Liceo Martini in Bologna, ove v'è pure in ms. una sua Sinfonia in do magg. per piccola orch. M. fu padre al maestro GIOVANNI M. e suocero della celebre cantante ROSA MORANDI. Cfr. Gius. Radiciotti. *Lettere inedite di celebri musicisti annotate e precedute dalle biografie di Pietro, Giovanni e Rosa Morandi a cui sono dirette* (Milano, Ricordi, s. anno).

Morandi Silvio.

Prof. di contrabbasso e chitarrista n. a Firenze, ove morì nel marzo 1879.

Morando Bernardo.

Poeta che visse intorno il 1650 al servizio del Duca di Parma e Piacenza; per quei teatri scrisse i libretti: « *Ercole nell'Erimanto* » per un balletto fatto in Piacenza dal Seren. Sig. Duca il carnevale dell'anno 1651, posto in musica da Francesco Manelli [sul libretto per errore è stampato MONELLI] (Libr. stamp. in Piacenza, presso Bazzacchi, 1651, in 4°); *Le vicende del tempo*, dramma fantastico-musicale diviso in 3 azioni, musicato da Franc. Manelli (Parma, Tr. Farnese, 1652 per l'arrivo degli arciduchi d'Austria Ferdinando Carlo e Sigismondo Francesco e dell'arciduchessa di Toscana).

Moranzoni Roberto.

Direttore d'orchestra; n. il 5 ottobre 1880 a Bari. Fu allievo di Pietro Mascagni nel Liceo Rossini di Pesaro, diplomato in composizione con una *Cantata a Rossini* per soli, cori e orchestra. Debuttò come direttore d'orchestra al Costanzi di Roma, prescelto da Mascagni per la direzione delle sue *Maschere* nelle ultime repliche dello spartito, che ivi si svolsero nel carnevale 1901, quando l'opera ebbe il primo battesimo romano. Concertò in seguito in molti teatri d'Italia e dell'estero, non escluso il Metropolitan di Nuova York.

Moratti Vittorino di Angelo.

N. a Comune Nuovo (Bergamo) il 3 gennaio 1877. Studiò pianoforte, organo e composizione (1888-1899) nell'Istituto musicale di Bergamo, e ne uscì diplomato in pianoforte, fra i più valenti allievi della scuola di Aless. Marinelli; passò quindi per un ultimo perfezionamento all'Accad. di Musica di Berlino, dove in seguito fu il continuatore, nell'insegnamento del canto, dell'eccellente maestro Giov. Batt. Lamperti. Richiamato a Bergamo nel novembre 1923 veniva nominato preside ed insegnante di canto dell'Istituto, e direttore della Cappella di Santa Maria Maggiore, cariche che coprì fino al luglio 1926 le prime, e la seconda fino all'agosto 1926. Passò poi a Milano chiamato a dirigere la Scuola ufficiale di canto del Sindacato Ital. Fascista Artisti Lirici e quale titolare della Scuola di canto dell'Accad. di musica M. E. Bossi.

Morcman Oscar.

Compositore norvegese; n. nel 1892 a Bergen. Dapprima commerciante, autodidatta in musica, dedicatosi alla composizione nel 1921 debuttava in Oslo presentando l'Overture sinf. *Euripide*, con cui si dimostrava tecnico maturo ed efficace; compose in seguito il poema sinf. *Re Lear* (Oslo, 1923) ed altri lavori,

More William.

Compositore inglese, uno degli ultimi del periodo dei Tudor; n. verso il 1492, m. nel 1564.

* Moreau Giovanni Battista.

Pubblicò: *Cantiques chantés devant le Roy, propres pour les dames religieuses, et toutes autres personnes* (Nouv. éd. Paris, Ballard 1719; in 4°, pp. 61).

Moreau Henri.

Teorico; n. il 15 luglio 1728 a Liegi; ivi m. il 3 novembre 1803; per molti anni maestro di cappella di quella Collegiata di S. Paolo. Fu maestro al Grétry. Pubblicò *L'Harmonie mise en pratique* (Liegi, Loxhay, 1783).

Moreira-Leal Antonio.

Compositore portoghese della seconda metà del secolo XVIII. Negli ultimi decenni del 1700 fu al servizio della Corte di Lisbona, per la quale, tra l'altro, compose: l'opera *Ascanio in Alba* su libretto (plagiato da quello dell'ab. Gius. Parini scritto per Mozart nel 1771) del conte Claudio Niccolò Stampa (Real Villa di Quelaz, per il genetliaco di Re Pedro III, 1784); *Il Natale augusto*, dramma da cantarsi in casa di don Anselmo José da Crus Sobral (Lisbona, 1793); *L'Eroina lusitana*, opera, libr. di Gaetano Martinelli (Lisbona, Tr. S. Carlo, aut. 1795, per la nascita del principe De La Beira).

* Moreira de Sá B. V.

N. a Guimaraes il 14 febbraio 1853; m. il 2 aprile 1924 a Porto, ove nel 1881 aveva fondato, essendone il direttore, la Soc. di concerti « Orpheon Portuense »; nel 1901 vi creò il « Quarteto Moreira de Sá » (con Guilhermina Suggia, B. Gouveia e H. Carneiro); insegnò e diresse il Conservatorio di Musica, e la « Escola Normal » (1883-1918). Fu eccellente violinista, pianista e conferenziere. Oltre la citata « História de Música », scrisse vari altri trattati di musica, di geometria e d'aritmetica.

Morella Francesco.

Tenore; cantò a Vienna il 24 aprile 1788 il ruolo di « Ottavio » del *Don Giovanni* di Mozart, nella prima esecuzione dell'opera in quella città, dopo Praga. — Per l'occasione l'autore compose espressamente per il Morella la graziosa aria *Dalla sua pace* (n. 11 dello spartito).

Morella Morglato.

Liutaio che lavorò in Mantova intorno il 1540 e dal 1550 a Venezia, stimato per l'eccellenza delle viole e dei liuti da lui fabbricati; suoi strumenti si trovano con etichette fino all'anno 1602; semprechè non si tratti di viglietti apocrifi. È ricordato da A. Bertolotti in « La musica in Mantova »; da Scipione Agnelli Maffei negli « Annali Mantovani » (pag. 147); dal Canal in « Della musica in Mantova » (Venezia, 1881; p. 31) ed altri. — Un violino del M., probabilmente la riduzione di una sua viola, è conservato nella Raccolta d. strum. antichi del Museo Statale di Berlino.

*** Morellato (Morellati) Paolo.**

Morì in Vicenza il 16 febbraio 1807.

Morelli Cesare.

Chitarrista del secolo XVII. Sue composizioni per chitarra, del 1680, si conservano in ms. nella Pepysian Librarie di Cambridge.

Morelli Giuseppe.

Valente contraltista; n. nel 1736 a Bissaccia; m. nel 1809 a Spangenberg (Assia), ove da ultimo s'era ritirato. Aveva studiato a Napoli e a Roma. Scritturato alla Corte di Lisbona lasciava il suo posto nel 1755 dopo l'immane terremoto che devastò quella città; fu in Spagna, in Francia e da ultimo in Germania, nel 1757 al servizio della Corte di Cassel. Più tardi stabilitosi a Hildburghausen insegnò il canto a quelle principesse.

Morelli Maria Maddalena (sposata Fernandez).

Poetessa e famosa improvvisatrice; nota in Arcadia col nome di « Corilla Olimpica ». N. nel 1728 a Pistoia; m. l'8 novembre 1800 a Firenze. Fu anche violinista, allieva di Pietro Nardini, e cantante di bella espressione. Il 31 agosto 1775 era stata coronata, per mano del cav. Carlo Del Cinque, in Campidoglio poetessa laureata; incoronazione che provocò molte proteste. — Visse a Firenze, ove nel 1770 il Burney, ivi in visita, racconta che la M. teneva tutte le sere in sua casa conversazioni a cui convenivano artisti, letterati, e gli stranieri che si trovavano nella città toscana. Cfr. *Atti della solenne coronazione fatta in Campidoglio della insigne poetessa M. M. M. Fernandez, pistoiese, tra gli Arcadi Corilla Olimpica* (Parma, 1779, in 8° con ritratto); A. Ademollo *Corilla Olimpica* (Firenze, 1887, in 8° con ritratto); D. Silvagni *La corte e la società romana nei sec. XVIII e XIX* (Roma, 1885). Un ritratto della M. dipinto dal Piatoli, fu inciso dal Bartolazzi.

*** Moreno-Torroba Federico.**

Musico anche molte zarzuele tra cui acclamatissime: *La mesonera de Tordesillas*; *Azabache* (1933); *Xuanon* (1933); *La Chulapona* (1934); *La boda del Sr. Bringas* (1936); nonchè l'opera d'ambiente andaluso con riferimenti popolari *La Virgen de mayo* (Madrid, Tr. Reale, 1925).

Morère.

Rinomato tenore; m. nel frenocomico di Parigi nel 1883. Fu scritturato al teatro dell'Opéra dal 1861; l'11 marzo 1867 fu sulle stesse scene il primo interprete della parte del protagonista del *Don Carlos* di Gius. Verdi, e ne aveva fatta una creazione tutta sua che gli valse dei veri trionfi.

Moreschi Alessandro.

Sopranista. Insieme al Mustafà ed al Sebastianelli, fu tra gli ultimi cantori-castrati della Cappella Sistina. Nato a Montecompatri (Roma) l'11 novembre 1858; morto a Roma il 21 aprile 1922. Cantante dalla voce di bellezza eccezionale, era soprannominato « l'angelo di Roma ». Venuto nell'Urbe nel 1871 studiò alla Scuola di San Salvatore in Lauro, indi con Gaetano Capocci. Dal 1883 al 1913 fu cantore-soprano alla Cappella Sistina, in quella Laterana e dal 1896 alla Cappella Giulia. Si produsse anche in Accademie, salotti e circoli e al Pantheon, per i funerali dei Re; prese sempre parte quale solista nelle esecuzioni delle Messe. Aveva cantato, ammirato, anche a Lione nella grande commemorazione beethoveniana.

*** Moret Ernesto.**

Ha composto musica di scena per il poema dramm. *L'île heureuse* di Eug. Morand (1903).

Moretti Felice, vedi Davide (Padre) da Bergamo. (Vol. I, pag. 414).*** Moretti (Don) Fernando.**

Il libretto del *Conte di Saldagna* venne musicato anche da Nicolò Zingarelli (Venezia, Fenice, carnevale 1795). Scrisse per Angelo Tarchi un libretto *L'Arminio* (Mantova, primavera 1785 e Roma, Argentina, carnevale 1786), rimusicato da Francesco Bianchi (Firenze, Pergola, aut. 1790); per Alessio Prati *Semiramide, ossia La vendetta di Nino* (Firenze, Pergola, gennaio 1786; ripetutavi nel carnevale 1787 e carnevale 1791).

*** Moretti Marco Aurelio.**

Fu frate servita; oltrechè a Provenzo tenne un posto di maestro di cappella anche in Siena. Il citato suo libro di *Mottetti* a 6 voci venne stampato a Venezia nel 1619.

Moretto Nicola.

Compositore; savoiardo di nascita. Intorno il 1623 fu in Roma maestro di cappella in Santa Maria del Popolo. Finora è noto unicamente per una parte di « Alto » del « 1° Coro » della sua pubblicazione *Sacrorum canticorum octoni vocibus canendorum una cum Basso ad organum*. Op. I (Roma, G. B. Robletti, 1623) conservata nell'Archivio mus. della Badia di Montecassino.

*** Mori Giacomo, detto « il Moretto ».**

Era n. a Parma il 27 novembre 1810; ivi m. il 18 gennaio 1861 (non 1865).

*** Moriarni Gustavo.**

Aveva studiato il canto anche con Enrico Delle Sedie.

*** Moriani Napoleone.**

Creò pure il ruolo di « Sirval » nella *Linda di Chamounix* di Donizetti (Vienna, Tr. di Corte, 1842).

*** Morichelli-Bosello Anna.**

Si aggiunge: Nel maggio 1795 a Londra partecipò ai concerti di Gius. Haydn. A Venezia aveva cantato in varie riprese al teatro S. Moisè dall'autunno 1780 al carnevale 1797 in otto stagioni. Nell'autunno 1797 in quel teatro S. Samuele fu la protagonista dell'*Adelina Senese* di Gaspare Spontini, e per l'ultima volta vi si produsse nel carnevale 1798 nell'*Avviso ai maritati* di G. S. Mayr. — Fu ancora nello stesso carnevale 1798 al Fondo di Napoli, poi visse brevemente in Lombardia dove, causa l'invasione francese, perdette tutto il suo avere. Scritturato da ultimo al teatro San Pietro di Trieste nell'autunno 1800 fanatizzò a fianco di Angelica Catalani, negli *Orzi e Curiazii* di Cimarosa, ma ammalatasi ivi soccombeva il 30 ottobre di quell'anno. Era nata nel 1760 (non 1745).

Mörike Edoardo.

Poeta tedesco; n. l'8 settembre 1804 a Ludurgsburg; m. il 1° giugno 1875 a Stoccarda, ove viveva ritirato dal 1866, dopo aver tenuto una cattedra in quell'Istituto Caterina. In sua gioventù fu pastore evangelico. Scrisse poesie umoristiche ed altre, molto rinomate; fra i suoi scritti figura *Mozart nel suo viaggio a Praga*. 53 delle sue liriche più geniali furono musicate dal compositore Hugo Wolf (ed. Peters), ed altre (circa 550) da Rob. Franz, Emil Mattiesen, Rob. Schumann, Feder. Silcher, ecc. Cfr. Trude Rosenthal, *Le Rôle du monde extérieur dans les deux principaux récits en prose de Mörike* [«Maler Nolten». «Mozart auf der Reise nach Prag»] (Parigi, libr. Picart, 1935).

Mörike Edoardo.

Pronipote del precedente; direttore d'orch. e di complessi vocali; n. il 16 agosto 1877 a Stoccarda; m. il 15 marzo 1929 a Charlottenburg-Berlino. Allievo del Conservatorio di Lipsia vi studiò con i maestri Ruthardt, Piutti e Sitt. Direttore d'orchestra in vari teatri di Germania e d'America, fu maestro sostituto nelle rappresentazioni wagneriane a Bayreuth; nel 1907 direttore in quelle della *Salomè* di Ricc. Strauss a Parigi. Docente per un tempo nell'Accad. Lessing di Charlottenburg, si produsse anche quale pianista. Dal 1924 tenne la direzione dell'Accad. vocale e dell'Orchestrale Filarmonica di Dresda. Curò ristampe dei testi teatrali di Ricc. Wagner.

Morini Erica.

Violinista; n. il 6 gennaio 1906 a Vienna, da oriundo genitore toscano, che in quella capitale era a capo di una scuola di musica. Giovanissima studiò con Ottocarre Sevcik, e a dieci anni, già assolta la scuola, debuttava nel 1916 a Vienna come « fanciulla prodigio »; da quel tempo si produsse in numerosi concerti, di cui molti svolti negli Stati Uniti d'America.

*** Morini Ferdinando.**

Nacque a Firenze il 10 aprile 1791 (non nel 1790). Era stato allievo di Disma Ugolini. Da varie composizioni di Beethoven aveva tratto una specie di grande sinfonia religiosa, intitolandola « *Le Sette parole pronunciate dal Redentore sulla croce* ».

Moritz Edvard.

Violinista; direttore d'orch. e compositore; n. il 23 giugno 1891 in Amburgo; vive a Berlino. È allievo di Juon. Composizioni: 2 *Sinfonie*; *Musica notturna*; *Serenata*; *Burlesca* per orchestra; *Quintetto* p. fiati di legno (op. 41; 1929); *Quartetto* d'archi (op. 10) con assolo di soprano; *Quartetto* (op. 25) d'archi; *Sonata* p. violino e pf.; *Piccola Sonata* p. flauto e pf. (op. 49); *Quintetto* (op. 23) con pianoforte; *Concerto* p. pf. con orch. da camera; l'opera in 3 atti *Circe od. Über allen Zauber Liebe*; la pantomima in 1 atto *Die Dschinnijah*; *Concerto* (op. 21) p. violino; *Suite* (op. 20 A) p. cello solo; *Cori*; *Duetti*; *Liriche*; ecc.

*** Morlacchi Francesco.**

Secondo sue memorie autografe esordì come operista a Firenze col citato « Il poeta spiantato », mentre la farsa il *Simoncino* fu rappres. per la prima volta al teatro Valle di Roma nel giugno 1809. Cfr. E. Magni-Duffloq. *Fr. M.*, note biografiche e bibliografia delle composizioni di M. (in « Bollett. Bibliogr. Mus. », Milano, 1930, n. 4, pag. 5-25).

Morlacchi Pietro.

Flautista e compositore, del quale finora non si poterono trovare la località e le date di nascita e morte. Studiò nel Conservatorio di Milano dal 18 marzo 1843 al 27 agosto 1850 con Giuseppe Rabboni, e già in quel tempo scrisse la Fantasia originale *Il pastore svizzero*, composizione riuscitissima che tuttoggi è largamente diffusa. Compose inoltre un *Capriccio* (op. 4) p. flauto e pf.; una *Polka* « Aosta Cavalleria » p. pianoforte;

una gr. fantasia p. flauto e pf. sopra motivi del *Mosè* di Rossini, e insieme ad A. Torriani un Duetto concertante p. flauto e fagotto, con pianoforte, sopra motivi verdiani delle opere *Masnadieri*, *Lombardi e Macbeth*.

Morley Charles, uno dei tanti pseudonimi del compositore Francesco Behr.**Moro Achille.**

Baritono che godette buoni meritati successi nell'ultimo decennio dello scorso secolo ed al principio del presente. Emerse nelle opere *Maria di Rohan*, *Nabucco*, *Falstaff*, *Gioconda*, *A basso porto* (Spinelli), *Rigoletto*, *Ballo in maschera*, *Barbiere di Siviglia*, *Tannhäuser*, ecc. Cantò sui principali teatri d'Italia, di Spagna, d'Olanda. Puccini lo prescelse a primo interprete del ruolo di « Lescaut » della *Manon* (Torino, Tr. Regio, 1° febbraio 1893).

Moro da Padova, vedi Ratti Bartolomeo. (Vol. II, pag. 343).**Moro-Lin Francesco.**

Nobilomo veneziano, compositore dilettante; fece rappresentare a Venezia, le opere da lui musicate: *Orfeo ed Euridice*, libretto di Rainieri Calsabigi (1796); *La fedeltà riconosciuta*, giocosa, 2 atti (in Casa dell'autore, 1798) e *Le seconde nozze di Didone*, giocosa, 2 atti (ivi, 1799).

Moroni Filippo.

Tenore e compositore; n. a Pescia; m. dopo il 1833 a Roma, ove fu uno dei migliori cantanti del suo registro, reputato per voce fresca pura piena e vellutata; fu accademico della Filarmonica romana, di cui era anche maestro aggiunto (1824). Ivi cantò il « Giasone » della *Medea in Corinto* (1824), nel *Mosè* (1825), *Ginevra di Scozia* di G. S. Mayr (1826), nel *Maometto* di Pietro Winter (settembre 1826). Compose: *Le tre ore di agonia* di N. S. (Roma, Casa Torlonia; 1854); varie cantate, fra queste una a Vincenzo Bellini (ivi, Casa Lozano, 1836) ed altra *Per l'esaltazione al sommo pontificato di N. S. Papa Leone XII*, testo di G. B. Gerardi (ivi, Accad. Filarm., 10 dicembre 1823); una *Messa da Requiem* (1839); l'opera *Alfredo il Grande* (non rappres.).

*** Morris R. O. cioè Reginald Owen. (Volume II, pag. 135).****Morrocchi Rinaldo.**

Compositore e storiografo mus.; n. il 27 febbraio 1835 in Siena; ivi m. il 23 marzo 1885. Era notaio, e lasciò l'esercizio per dedicarsi interamente alla musica che aveva studiato con il maestro Rinaldo Ticci. In gioventù aveva diretta la Banda Filarmonica Senese e quella di Castelnuovo Berardenga; più tardi coprì per 23 anni il posto di maestro di cappella della Collegiata di Provenzano. Compose *Messe*, *Mottetti*, *Miserere*, *Antifone* ed altra musica da chiesa; Inni; *Cori*; ecc. Scrisse per il Comitato senese dell'Esposizione musicale di Milano del 1881 « *La Musica in Siena* ». *Apunti storici relativi a quest'arte e a' suoi cultori*, lavoro che premiato in quell'Esposizione con medaglia di bronzo, fu pubblicato postumo a cura di Luciano Banchi (Siena, Tip. L. Lazzeri, 1886).

Mors Richard.

Compositore e maestro concertatore; n. il 18 agosto 1873 a Mannheim; allievo di Thuille. Vive a Monaco (Bav.). Compose un'opera *Die Minnekönigin*. Poemi sinfonici (*Dem Schmerz sein Reich*, 1905; *Und Pippa tanzt*); *Quartetto* p. archi; *Sonata* p. violino; *Requiem* p. coro e orch.; molti *Lieder*.

*** Morsch Anna.**

Mori il 12 maggio 1916.

* **Morselli Adriano.**

Il suo libretto *L'Incoronazione di Dario*, dramma, 3 atti, venne musicato anche da Antonio Vivaldi (Venezia, Tr. S. Angelo, carnevale 1716) e il *Tullio Ostilio*, dr., 3 atti, anche da G. B. Pescetti (ivi, ivi, inverno 1740). Un altro suo libretto *I tre difensori della patria*, testo probabilmente già musicato da altro maestro con altro titolo, fu pure posto in musica da G. B. Pescetti (ivi, ivi, autunno 1729).

* **Mortari Virgilio.**

Nella primavera 1934 costituì — essendone il direttore artistico — a Venezia l'«Associazione veneziana per la musica da camera» con sede presso quel Liceo B. Marcello. Altre sue composizioni: *Concertino* per pf., violino, clarinetto, fagotto e tromba (1926; trascritto anche p. pf., violino e cello; 1928); *Preludio e Rondò* p. violino e pf. (1928, ed. Ricordi); *Aria* in omaggio di Veracini, p. violino (o cello) e pf. (ivi); *2 Divertimenti su musiche e parole popol. lombarde* per Coro (1928, premiati dalla Soc. Italiana per la propaganda musicale; 1° esec. Roma, Rassegna Naz. di Musica, 1930 e 1931, ediz. Ricordi); *Quartetto in sol* p. archi (prem. 1931 d. R. Accad. Filarm. Romana; ediz. Ricordi); *Rapsodia* p. orchestra (scelta a rappresentare l'Italia al Festival Internaz. di Oxford; 1° esecuzione Londra, Queen's Hall, 27 luglio 1931, direttore A. Casella; e Roma, Augusteo, 3 aprile 1932; ed. Ricordi); *5 Pezzi facili* p. pf. (ed. Ricordi). *Marcella* p. pf. a 4 mani (ivi); *Intermezzo* (dedicato a Ildebr. Pizzetti) p. pf. (ivi); *Fantasia* p. pf. e orch. (1933). *Sarabanda* e *Allegro* p. cello e orch. (1° esec. Venezia, Festival, 1934, dirett. Mario Rossi; ediz. Carisch); *3 Danze antiche*, liberamente trascritte per flauto, oboe, viola e cello (1935); *Partita in sol magg.*, versione p. orch. p. il balletto: «Intermezzo» di Angiola Sartorio (San Remo, 1935; ed. Forlivesi); *Musica per un balletto*, p. flauto, oboe, clarinetto, fagotto, tromba, arpa, violino, viola e cello (1936; ed. Carisch); *Concerto* p. 2 violini, viola e violoncello con accompagnamento di orch. d'archi, 2 corni, arpa e timpani (1° esecuz.: Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 9 sett. 1937); molte Liriche su versi di R. Tagore, Miss Siddal, D. Valeri, U. Betti, G. Carducci (*Vignetta*), A. Beltramelli, ecc. Ricostrui, elaborò ed orchestrò l'opera *L'Oca del Cairo* di W. A. Mozart (1° rappres. Salisburgo, 22 agosto 1936; ediz. Basilea). Curò la revisione e pubblicazione di 12 *Concerti grossi* scritti da Francesco Geminiani dalle *Sonate op. V* di Arcangelo Corelli (1937, ed. Carisch).

* **Mortellari Michele.**

Morì a Londra. Altra sua opera giocosa *Le astuzie amorose*, testo d'ignoto (Venezia, S. Samuele, autunno 1775).

* **Mortelmans Lodovico.**

Altre sue composizioni: *Lady Macbeth*, cantata (Bruxelles, p. «Premio di Roma» 1893); poemi sinfonici: *Hélios* (1894); *Mythe du Printemps* (1895); *Symphonie homérique* (1899); le Elegie p. orchestra: *In memoriam* (1917), *Élévation du cœur* (1917) e *Solitude* (1919); l'opera lirica *Die Kinederer der Zee* (Anversa, 1920); musica p. pianof., ecc.

Mortier Alfredo.

Commediografo, critico e storico del teatro; n. nel 1865; m. nel novembre 1937 a Parigi. Per la scena lirica scrisse i libretti: *Le manoir de Pictordu*, in collaboraz. con A. de Saint-Albin (Parigi, Variétés, 28 maggio 1875) e *Madame le diable*, 4 atti e 12 quadri, in collaboraz. col Meilhac (ivi, Renaissance, 5 aprile 1882) ambo per mus. di Gast. Serpette; quest'ultimo libretto, tradotto in tedesco (*Des Teufels Weib*) da Th. Herzl, venne musicato da Ad. Müller figlio (Vienna, 1890). *Le voyage dans la lune*, féerie, con Vanloo e Leterrier

(Parigi, 1875) e *Le docteur Ox*, op. buffa, con Phil. Gille, dal romanzo di Verne (ivi, 1877) ambo p. mus. di Giac. Offenbach. *L'arbre de Noël, féerie*, col Vanloo, mus. di C. Lecoq (ivi, 1880). *Le petit poucet, féerie*, con Leterrier e Vanloo, mus. di Andr. Messager (1886). Per il suo dramma eroico *Penthésilée*, scrisse musica di scena Marc Delmas (1922). Pubblicò uno studio critico-storico sul noto poeta ed attore padovano ANGELO BEOLCO detto il «Ruzzante».

* **Morton (o Mourton, Morthon) Messire Robert.**

Sotto il suo nome vi sono 4 composizioni a 3 voci nella Bibl. Comunale di Perugia.

* **Mosca Giuseppe.**

Altri suoi lavori teatrali: *L'apparenza inganna, farsa*, un atto di Ant. Filistri (Venezia, S. Moisè, autunno 1799) e *Federico II Re di Prussia*, melodramma di Gius. Checcherini (Napoli, S. Carlo, inverno 1824).

Moscardini (Moscardi) Paolo.

Mercante di seta, poeta e impresario del secolo XVII. Fu il primo impresario del Teatro Malvezzi di Bologna, inaugurato il 27 marzo 1653. È autore dei libretti *Didone* per musica di D. Andrea Mattioli, musicista al servizio del Duca di Mantova (Bologna, 1656) e *Drammetto*, musicato da Agostino Filipuzzi (ivi, Oratorio SS. Sebastiano e Rocco, 1675).

* **Moschino Ettore.**

Rimaneggiò il libretto dell'opera *Gloria* che Arturo Colautti aveva scritto (1907) per il maestro Franc. Cilea, il quale a sua volta ne rimaneggiava la musica e lo faceva rappresentare al Tr. S. Carlo di Napoli il 20 aprile 1932. Migliorò il libretto l'*Ombra di Don Giovanni* da lui in precedenza scritto per il maestro Franco Alfano (1930). Sono suoi ancora i libretti *La rosa di Pompei* p. mus. di Franc. Cilea (1933) e *L'aurora più bella*, 2 atti e 5 quadri, mus. di Lorenzo Filiasi (1933). Anche sue Liriche vennero musicate da vari maestri.

Moscova (principe della) vedi Ney. (Volume II, pag. 171).* **Moscuzza Vincenzo.**

L'opera *Stradella* fu rappresentata nell'estate 1850 (non 1859).

* **Mosel Giovanni Felice.**

Tre Sinfonie a più strumenti obbligati di sua fattura (In Firenze, presso Nic. Pagni e Gius. Bardi calcografi e mercanti di stampe, senza data. Incisione in rame) si conservano nella Bibl. del Liceo Martini, Bologna.

* **Mosenthal Salomone Ermanno.**

Altri suoi libretti: *Ein Abenteuer Carl des Zweiten*, comico, 1 atto dal francese, mus. di J. Hoven (Vienna, Tr. Porta Carinzia, 12 gennaio 1850); *Albin*, 3 atti, mus. F. de Flotow (ivi, ivi, 12 febbraio 1856); *Die Kinder der Haide*, p. mus. di Ant. Rubinstein (Vienna, 1861); *Das Landhaus in Meudon*, comico, 2 atti dal francese di F. Soulié, mus. di Moriz Küssmayer (ivi, ivi, 18 febbraio 1869, e fu questo l'ultimo lavoro nuovo eseguito in quel teatro che poi trasportò gli spettacoli al Nuovo teatro d. Opera di Corte; la detta opera, prima che a Vienna, veniva rappres. a Praga il 24 aprile 1867); *Judith*, 4 atti, mus. di Fr. Doppler (Vienna, Opera, 30 dicembre 1870); *Das Volkslied*, composta su motivi popol. da Fr. Doppler (ivi, ivi, 22 dicembre 1876); *Der Ritterschlag*, comica, 2 atti, dal francese di Dumanoir, mus. di Ermanno Riedel (ivi, ivi, 26 maggio 1880); *Die erste Falte*, 1 atto, mus. Teod. Leschetizky (ivi, ivi, 4 gennaio 1883);

Fata Morgana, 4 atti, mus. Gius. Hellmesberger, figlio (ivi, ivi, 30 marzo 1886); *Moses*, p. mus. di Ant. Rubinstein (Praga, 1892); *Deborah*, musica di Gius. Bohuslav Förster (ivi, 1893). Tradusse in tedesco il testo dell'oratorio *Die Sündfluth (Le Déluge)* mus. di C. Saint-Saëns per l'esecuzione all'Opera di Vienna, 3 marzo 1879. Dalla sua commedia *Sonnenwendhof* John Oxendorf trasse il libretto *Helwellyn* p. mus. di G. Aless. Macfarren (Londra, 3 novembre 1864).

* Moser Andrea.

Mori, nella data indicata, a Berlino (non Eidelberga). 30 *Capricci* p. violino solo di Pietro Nardini (estratti da un ms. di 110 suoi Capricci per violino che si conserva nella Bibl. di Stato in Berlino) elaborati dal Moser, furono pubblicati dopo la sua morte (Berlino, ed. Max Hesse).

* Moser Giovanni Gioachino.

Publicò *Die Epochen der Musik-Geschichte* (Stoccarda, ed. Cotta, 1931) e *Lehrbuch d. Musikgeschichte* (Berlino, Hesse, 1936; 8° picc. VIII, 389 pp. con illustrazioni e tavole).

Mosso Giuseppe.

Organista, direttore e compositore; n. a Santena (Torino) il 29 giugno 1883. Studiò nel patrio Liceo musicale organo e composizione; nel 1906, successore a G. Bas e R. Casimiri, coprì i posti di direttore delle Cappelle nelle Cattedrali di Calvi e Teano, e l'anno dopo passò insegnante, nella Badia di Montecassino, di canto gregoriano all'annesso seminario Benedettino. Ritornato a Torino assunse la carica di direttore degli studi musicali nell'Istituto dei ciechi « O. Turchi »; attualmente è primo organista della Metropolitan, e nel contempo prof. di pianoforte e canto nel R. Coll. Carlo Alberto di Moncalieri. È autore di circa 300 composizioni musicali di variato genere, fra cui molte orchestrali; Cantate con orch.; Mottetti, 5 Messe, Salmi ed altra musica da chiesa; Suite e Pezzi per organo; Cori anche ad 8 voci; musica p. pianof.; *Bozzetto pastorale* p. oboe, violino, cello ed organo; due *Poemeti*: uno p. violino e pf. e l'altro p. violino, cello e pf.; di ciò parecchio veniva premiato in vari concorsi.

* Mosto Francesco, vedi in: Mosto Giov. Battista. (Vol. II, pag. 140).

Dal 1° agosto 1614 al 1616 lo si trova fra i musicisti di camera dell'imperatore Mattia d'Austria.

* Mosto Giov. Battista, detto « da Udine ».

Fu allievo di Claudio da Correggio, come egli stesso lo afferma nella sua pubblicazione *Primo Fiore* (1577), nella quale si trova anche il primo lavoro di Luca Marrenzio, la composizione « Donna bella e crudel ».

Mosto Marcantonio.

Fu tra i musicisti di camera dell'imperatore Rodolfo II d'Austria, dal 1603 al 1612, con un emolumento mensile di 15 fiorini.

Motta Artemio (Don).

Compositore e poeta; parmigiano; visse a cavallo dei sec. XVII e XVIII. Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si conserva di sua composizione: *Concerti a 5, consacrati a Monsig. Giorgio Barni vescovo di Piacenza... Op. I* (Modona, Fortunato Rosati, stamp. di musica ducale 1701). La dedica è seguita da un'Ode, da lui scritta per il Barni, che chiude con la sestina:

« Tu fra tanto Signore

Dona un sguardo cortese a queste Carte
ch'è tua lode maggiore

Divoto il Cor più le vergò, che l'Arte,

Sia per nota, per punto, o per respiro,

Io sempre, e solo alle tue Glorie aspiro ».

Motta (de) Daniele.

Tenore che fu al servizio della Corte d'Austria, sotto Massimiliano II dal 1° dicembre 1564 al 1576, con 12 fior. mensili; indi sotto Rodolfo II dal 1° nov. 1582, con 15 fior. il mese, fino all'epoca di sua morte seguita il 1° aprile 1590.

* Motta Luigi.

Altri suoi libretti d'operette: *Boulevard*, mus. di Emilio Firpo; *Dimmi di sì*, 3 atti dalla commedia di P. Gavault « Mademoiselle Josette ma femme », mus. di Anacleto Masini (Milano, Tr. Nazionale, 11 luglio 1925); *La scuola dell'amore*, 3 atti, mus. di Travia (Cervia, Comunale, 26 ottobre 1925); *La leggenda delle ciliege*, 3 atti scritti in collaborazione con Giov. Sala, mus. di Attilio Penna (Verona, Tr. Nuovo, 7 maggio 1927, e Bergamo, Dopolavoro ferroviario, 29 maggio 1932). Curò l'adattamento scenico della commedia lirica *Anima allegra*, libr. di Gius. Adami, musica di Franco Vittadini (Roma, Costanzi, 15 aprile 1921).

Motteux Pietro.

Dal 1692 al 1694 fu redattore del periodico mensile londinese « The gentlemans Journal of the Monthly miscellany by wary of letter to a gentleman of country » che oltre ad estese notizie portava quale supplemento composizioni musicali di Purcell, Giov. Volf. Franck ed altri musicisti dell'epoca. Un indice di tutti quei supplementi venne pubblicato dall'Arkwright nel periodico « Musical Antiquary » (luglio 1911).

* Mottl Felice.

Al Metropolitan di Nuova York nel 1903 aveva bensì iniziata la concertazione del primo *Parsifal* fuori di Bayreuth — dieci anni prima che il lavoro passasse in generale pubblico dominio — ma dopo le proteste giuntegli dalla famiglia di Ricc. Wagner si ritirava, lasciando l'ulteriore concertazione e direzione al maestro Alfredo Hertz, e lo spartito — che in America non godeva protezione artistica letteraria — vi andava in scena il 25 dicembre di quell'anno.

Moulaert Raymond.

Compositore; n. il 4 febbraio 1875 a Bruxelles; allievo di quel Conservatorio di musica, vi è da molti anni insegnante. Compose *Sonate*, *Symphonie pascale* e *Poemi biblici* p. organo; *Sonata in fadiestis min.* e *Variazioni quasi Sonata* p. pf.; rimarchevoli Liriche anche su testi cinesi, ecc.

Moulinghem Jean Baptiste.

Violinista e compositore; n. nel 1751 in Arlem; m. verso il 1810 a Parigi, ove dal 1774 al suo pensionamento seguito nel 1809, fu nell'orchestra del Teatro Italiano. Diede alle scene: *Les Nymphes de Diane*, opera comica, libr. di C. S. Favart (Bruxelles, Grand Théâtre, 1° giugno 1774, par les comédiens de S. A. S. Mgr. le Comte de Saxe) e *La servante justifiée*, op. comica, 1 atto (Fontainebleau, Tr. di Corte, 9 ottobre 1773). Pubblicò *Sei Quartetti* p. 2 violini, alto e basso (Paris, ed. Louis, 1775) e *Symphonie* p. gr. orch. per il « Concert des amateurs » (ivi, ed. Boyer, 1784).

Moussorgsky; vedi Mussorgski. (Vol. II, pag. 152 e « Supplemento »).

Mozart Carlo, vedi Mozart Volfango Amedeo. (Vol. II, pag. 144).

Mozart Costanza, vedi Weber-Mozart-Nissen Costanza. (Vol. II, pag. 609).

Mozart Giovanni.

Innanzi il 1613 in Augusta ragazzo del coro, allievo nella musica di Cristiano Erbach; nel 1613 entrò nell'Abadia agostiniana di Santa Croce in Augusta, nella quale fu prevosto dal 1636 al 1668.

* Mozart Leopoldo.

Delle sue composizioni stampate s'hanno ancora: « *Der Morgen und der Abend* ». Oder 12 Musikstücke für das Clavier (Augsburg, 1759). La sua Scuola di violino uscì anche in lingua francese: *Méthode raisonnée pour apprendre à jouer du Violon*, trad. de l'allemand par W. Roeser (Paris, 1770); contenente 12 Duetti p. 2 violini. Parecchie sue composizioni furono pubblicate in edizioni recenti a cura di Max Seiffert nel « Monumenti d. Arte musicale in Baviera » ed altre edizioni. Le ricordate « 6 Sonate per 2 violini e basso » portano il titolo: *Sonate sei per Chiesa e da Camera a tre, Due Violini e Basso*. Dedicate All'III. Sign. Battista Conte della Torre, Valsassina e Tassis (Salisburgo, Stampate à Spese dell'Autore; in folio, s. data) incise dallo stesso Mozart.

* Mozart Volfango Amedeo (veramente Giovanni Grisostomo Volfango Teofilo).

Rettifiche e aggiunte alle sue opere teatrali: *La finta semplice*, libretto di Carlo Goldoni, e non di Marco Coltellini, scritta per Vienna ma ivi non rappresentata, fu eseguita al Teatro del Palazzo Arcivescovile di Salisburgo il 1° maggio 1769. *Il ratto del Seraglio*, 3 atti di C. F. Bretzner, rifatti da Gottlob Stephanie il giovane, andò in scena al teatro citato il 16 (non 13) luglio 1782; tradotto in francese da Kufferath e Solvay, venne rappres. al tr. della Monnaie di Bruxelles nel 1902, e all'Opéra di Parigi nel 1903; alla Pergola di Firenze, nell'originale italiano, il 18 maggio 1935. *Le nozze di Figaro* si rappresentarono il 1° maggio (non 28 aprile) 1786; alla Scala di Milano il 27 marzo 1815. *Bastien und Bastienne* (argomento tratto dall'opera « *Le devin du village* » di G. G. Rousseau) rappresentata per la prima volta nell'ottobre 1768 a Vienna nel giardino della Fattoria sulla « Landstrasse », di proprietà del d. Antonio Mesmer, un protettore di Mozart; con nuovo libretto di Max Kalbek venne riprodotta all'Opera di Vienna il 25 dicembre 1891 e su vari altri teatri tedeschi fino al 1894. — *La finta giardiniera*, con nuovo libretto di Max Kalbek, col titolo *Die Gärtnerin*, rappres. all'Opera di Vienna il 25 dicembre 1891, e all'Opera di Berlino il 2 dicembre 1893. — *Così fan tutte* alla Scala di Milano il 19 settembre 1807; riprodotta a Vienna, all'Opera, il 18 ottobre 1872. *Il Flauto magico* (in tedesco *Die Zauberflöte*) si diede alla Scala di Milano il 15 aprile 1816; tradotto in francese da G. G. Prod'homme e Jules Kienlin, Parigi, Opéra, 22 dicembre 1922, sulle cui scene era già stata rappres. dal 20 agosto 1801 col titolo *Les Mystères d'Isis*, la musica ridotta da Lachnith, con libretto del cittadino Morel. *La clemenza di Tito* alla Scala di Milano ebbe il suo battesimo italiano il 26 dicembre 1818. *Der Schauspielerdirektor* venne riprodotta all'Opera di Berlino il 25 aprile 1845; all'Opera di Vienna l'11 dicembre 1880. *Zaide* rappresentata all'Opera di Vienna il 4 ottobre 1902, e con libretto francese del Chantavoine, a Montecarlo nel 1929. *Silla*, tradotto in tedesco si rappresentò al Tr. Nazionale tedesco di Praga nel gennaio 1930. *L'Idomeneo*, elaborato a nuovo nel libretto e nella musica da Riccardo Strauss (1930). Con musiche di M. fu creato il balletto *Le Rêve de la marquise*, coreografia di Michel Fokine (Parigi, Opéra, 11 maggio 1921). Dalle due sue opere frammentarie *L'oca del Cairo* e *Lo sposo deluso*, A. Schremmer e Ludwig Kusehe crearono una nuova opera comica in 2 atti che sotto il titolo *Lo sposo deluso oder Der betrogene Bräutigam* fu rappres. al Tr. Nazionale di Gotha nel febbraio 1929, e Virgilio Mortari ricostruì, elaborò ed orchestrò un'edizione dell'*Oca del Cairo* la cui prima rappresentazione seguì a Salisburgo il 22 agosto 1936. Nel Catalogo del Köchel sono attribuite a Mozart le seguenti composizioni che non gli appartengono: *Offertorium sub exposito Venerabili*, ch'è di Leopoldo Mozart; *Sinfonia in re magg.* (Köchel, Appendice n. 219) è di Leopoldo Mozart; *Sinfonia in re magg.*,

composta in Roma il 25 aprile 1770 (Köchel, n. 81) è pure di Leopoldo Mozart; *Sinfonia in mi b. magg.* (Köchel, n. 18) è di Carlo Federico Abel; *Sinfonia in sol magg.* (Köchel, n. 444) è di Giov. Michele Haydn. *L'Adoramus te Christe* (Köchel, n. 327, e nell'ediz. delle Opere Mozartiane, Serie III, n. 30) è una composizione del maestro italiano Quirino Gasparini; constatazione dovuta al maestro sacerdote Hermann Spiess di Salisburgo (cfr. « *Musica d'oggi* », Milano, maggio 1931, pag. 215-216). — Un oratorio *Isacco figura del Redentore*, testo di Metastasio, la cui partitura, in 2 parti, è conservata sotto il nome di Mozart nella Bibl. del R. Conservatorio di Firenze, non può appartenere al grande maestro, perchè mai citata da alcun suo biografo, nè in alcuna delle molte lettere di suo padre Leopoldo o del Volfango Amedeo stesso, e dovrebbe essere piuttosto composizione di Gius. Myslewicsek. — Nel 1930 il prof. Mojstosowicz direttore del Conservatorio mus. di Graz rintracciò in quella città il ms. del balletto *Il reclutamento*, composizione del M. ch'era nota ma non si sapeva ove si trovasse. Nel 1931 nella Bibl. dei principi Fürstenberg a Donaueschingen il musicologo Alfredo Einstein trovò una partitura ms. delle *Nozze di Figaro*, contenente una cavatina di « *Marcellina* » sin allora sconosciuta, e nello stesso anno si scoperse un balletto inedito intitolato *La prova d'amore*. Un'ignorata « *Harmonie-Messe* » in sib. per sopr., alto, ten. e basso, 2 violini, viola, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 corni, violone, cello e organo — segnata « *Authore W. Amedeo Mozart* — fu scovata nel 1929 da Bernardo Neufzer nell'archivio musicale della Parrocchiale di Baden presso Vienna, ove difatti Mozart aveva soggiornato dal luglio all'ottobre 1791, trovandosi in ottimi rapporti con quel « *Regens chori* » Stoll, al quale aveva dedicato anche il suo noto *Ave verum*. Tra l'innumerabile bibliografia mozartiana cfr. ancora: *Histoire de W. A. Mozart. Sa vie et son oeuvre, d'après la grande biographie de G. N. de Nissen*; trad. de l'allemand par A. Sowinski (Parigi, Garnier, 1869). « *Lettres de Mozart* ». *Correspondance complète, traduite par H. de Curzon* (vol. I. 1769-Janvier 1781; vol. II, 1781-1791) (Parigi, ed. Plon). Henri Ghéon *Promenade avec Mozart* (ivi, Desclées et De Brouwer, 1932). G. De Saint-Foix *Les Symphonies de Mozart* (ivi, ed. Mellottée, 1932); Marcia Davenport M. (Londra, Heinemann, 1933, e versione francese, Parigi, ed. Payot, 1933). « *Mozart raconté par ceux qui l'ont vu* » *Lettres, Mémoires, ecc., réunies et traduites par J. G. Prod'homme à l'occasion du Cycle Mozart*. Mai 1928 (Parigi, Stock, s. d. in 16°, pag. 286); Fausto Torrefranca *Il primo maestro di W. A. Mozart* [*Giov. Maria Rutini*] (in « *Riv. Mus. Ital.* », 1936). Ad. Boschot *Mozart* (Parigi, Plon, 1936); André de Hevesy *Mozart* (ivi, Firmin-Didot et C.ie, 1936); Robert Pitrou *La vie de M.* (ivi, H. Laurens, 1936); Robert Haas *W. A. M.* (Potsdam, ed. Athenaeon, 1934). Mozart è il protagonista della commedia mus. *Scenen aus Mozart's Leben*, 1 atto, testo del musicista Gustavo Alb. Lortzing che vi adattò mus. mozartiana (verso 1830).

Mozart Volfango Amedeo, figlio. (Vol. II, pag. 144).

* Mozzani Luigi.

Stabilitosi in Bologna fu per alcuni anni direttore tecnico di quella Scuola Municipale di liuteria, dalla quale poi si ritirava per accudire nella stessa città ad una propria officina del ramo.

Mozzi Eugenio.

Tenore; n. nel 1849 a Padova; m. nel gennaio 1899 a Trieste, ove da ultimo era direttore di scena al teatro Comunale. Intorno gli anni 1878-1890 ebbe buona fama specialmente come interprete del personaggio « *Don José* » della *Carmen*; aveva cantato quest'opera a fianco della Bonheur al Dal Verme di Milano, e se ne fece una specialità riproducendola su altre scene e più volte a fianco della indimenticata Lison Frandin.

Con la grande passione, il bel metodo di canto, l'interpretazione intelligente e piena di vita d'ogni suo ruolo, seppe farsi perdonare dai pubblici il timbro non troppo gradevole della robusta ed estesa sua voce. A Montevideo, al teatro Solis, era stato nel luglio 1882 il creatore del ruolo di *Manfredo di Svevia* nell'opera del maestro Tommaso Giribaldi. Emerse nell'*Ernani*, *Traviata*, *Due Foscari*, *Lucia*, *Ebreo* (Apolloni), *Contessa di Mons* (Lauro Rossi), *Stella* (Auteri-Manzocchi), *Trovatore* ed altri spartiti dell'epoca.

* Mraczek Giuseppe Gustavo.

La sua opera *Die Insel Aebelö*, libr. di Amalia Nikisch e Ilse Friedländer fu rappres. al Tr. Municipale di Breslavia il 14 novembre 1915; compose una *Rapsodia orientale di danza* p. orch. da camera (1929) ed altro.

Mucci Emidio.

Compositore autodidatta; poeta; librettista; n. il 22 luglio 1886 in Roma. Laureato in legge. Scrisse i libretti: *La linea del cuore*, operetta, mus. di Ezio Carabella (Roma, Adriano, 13 dicembre 1924); *Vol plané*, operetta, mus. di Gaetano Zuccoli; *Storia di una canarina*, mus. di Angelo Negri; *La vela d'oro*, mus. di Gaet. Zuccoli e Alfredo Varriale; *La Pia*, leggenda, 3 quadri, e *Sorella Chiara*, affresco in 4 visioni, ambi per mus. di Bonaventura Somma; *Cecilia*, az. sacra, ispirata alla leggenda della Santa, in 3 episodi (4 quadri) p. musica di Don Licinio Refice (Roma, Tr. Reale d. Opera, 15 febbraio 1934); *Trittico Francescano*, poema sinf. vocale, mus. di Don Licinio Refice; *Il Candeliere*, tratto da A. De Musset, op. comica, mus. di Ezio Carabella; *La vagabonda*, opera tratta dai « Miserabili » di V. Hugo, mus. di Vincenzo Michetti (1931; n. r.); *Margherita da Cortona*, opera, prologo e 3 atti, musica di Don Licinio Refice (1936). In collaborazione con E. Carabella scrisse lo studio « *L'Oratorio musicale* » e « *La Resurrezione di Cristo* » di L. Perosi (Milano, Bott. di Poesia, 1925). Compose canzoni e danze di genere popolare.

Mudarra Alonso (de).

Musicista spagnolo del secolo XVI. Pubblicò *Tres Libros de Musica en cifras para vihuela* (Sevilla, Juan de Léon 1546) di cui 21 composizioni furono ristampate da G. Morphy, nel 2° vol. del *Les Luthistes espagnols*.

* Mugnone Leopoldo.

Non fu prescelto da Gius. Verdi per concertare alla Scala nel 1893 la prima esecuzione del *Falstaff*; il concertatore dell'ultimo capolavoro del «cigno di Busseto» fu invece Edoardo Mascheroni. — Sua moglie MARIA PAOLICCHI-MUGNONE, che fu già valente cantante (mezzo soprano), morì in Firenze il 16 luglio 1932.

Mühldorfer Guglielmo Carlo.

Direttore di orchestre teatrali e compositore di opere, balletti, *Ouvertures*, Cori, *Lieder*; n. il 6 marzo 1836 a Graz (Stiria); m. nel marzo 1919 a Colonia s. R.

Mühling Augusto.

Organista, direttore d'orchestra e compositore; n. il 26 settembre 1786 a Raguhn (Dessau); m. il 3 febbraio 1847 a Magdeburgo, ove risiedeva dal 1823. Compose oratorii (*Abadona*; *Davide*; *Bonifacio*; *La passione di Cristo*); 2 Sinfonie; 2 *Ouvertures*; Cori; altra musica vocale; p. organo; p. pianoforte. — Suo figlio GIULIO, direttore d'orchestra e organista, n. il 3 luglio 1810 a Nordhausen, m. il 10 febbraio 1880 a Magdeburgo, successore al padre fu ivi organista alla chiesa di S. Ulrico e direttore di complessi sinfonici e vocali. Compose una Sinfonia in *do magg.*, Cori, musica organistica e per pianoforte.

Mulè Francesco Paolo.

Prof. di lettere, giornalista, librettista; n. nel 1873 a Termini Imerese. Fu alcun tempo direttore del giorna-

le *L'ora* di Palermo, indi diresse i servizi d'arte, letteratura e teatri del periodico *Il Mondo* di Roma. Diede alla scena di prosa *L'intrusa*, *Merope*, *Santu*; ecc.; per suo fratello il maestro GIUSEPPE scrisse i libretti delle opere *La baronessa di Carini* (Palermo, 1912) e *Al Lupo!* (Roma, 1919).

* Mulè Giuseppe.

Compose musiche di scena e corali per la *Medea* ed il *Ciclope* di Euripide (Siracusa, 1927), per i *Satiri* di Sofocle sempre su testi di E. Romagnoli; cori e Danze per le tragedie *Ifigenia in Aulide* e *Ifigenia in Tauride* di Euripide, nella traduzione di G. Garavani (1935); *Tre canti siciliani* su poesie popolari (*Ninna-nanna*, *Cantu du carceratu*, *Filastrocca*) per 1 voce e pf. (ed. Ricordi) eseguiti con orchestra per la prima volta in Roma, R. Accad. di S. Cecilia, maggio 1930. L'opera *Liola*, 3 atti, libretto tratto da Arturo Rossato dalla commedia di L. Pirandello (Napoli, S. Carlo, febbraio 1935). Musiche strumentali e corali per la tragedia *Ippolito* di Euripide nella traduzione di G. A. Cesareo (1936). *La vendemmia*, poema sinf. (Venezia, Festival, settembre 1936).

Müller Carlo.

Violinista, direttore d'orch. e compositore; n. il 21 ottobre 1818 a Weissensee (Erfurt); m. il 19 luglio 1894 a Francoforte s. M., ove dal 1860 al 1892 diresse la Società Cecilia. Compose cantate su testi tedeschi (*Tasso in Sorrent*, *Rinaldo*); *Ouvertures* ed altra musica orchestrale; lavori vocali, ecc.

* Müller Ermanno (Hermann).

M. a Paderborn il 17 gennaio 1932. — Per ultimo suo lavoro curò la ristampa della *Missa «Vidi speciosam»* di T. L. Vittoria, del quale aveva pure curata la ristampa di 8 *Canti ecclesiastici* a 5 e 6 v. (ed. Tonger).

* Müller Errico (dr. Erich H.).

Pubblicò: *Ludvig v. Ramult und seine Oper «Der verzauberte Ring»* (Dresda, 1927) e *Deutsches Musiker-Lexikon* (ivi, W. Limpert, 1929; in 4°, 1644 colonne).

Müller Gottfried.

Compositore; n. l'8 giugno 1914 a Dresda, ove vive. Studiò con Tovey e Straube. Composizioni: *Variationi* p. orch.; *Requiem per gli Eroi tedeschi*; *Salmo 90°*; *Concerto in la min.* p. orch. (Mannheim, Festival del maggio 1937), ecc.

Müller Johannes.

Compositore e cantante; n. il 23 luglio 1893 a Berlino. Attore drammatico, dal 1916 tenore della piccola lirica, noto in Germania per la sua maestrevole interpretazione del personaggio di Schubert nell'operetta *La casa della tre ragazze*. Compose musica di danza; *Couplets*; le operette *Wenn der Rechte kommt*, 1 atto su proprio libretto (1925); *Musik und Liebe*, libretto proprio e di M. E. Fischer (Münster, Vestfalia, ottobre 1933); *Hans und Hanne*, comm. mus., libretto proprio e di Herbert Grube (Berlino, 6 aprile 1936).

Müller Paolo.

Compositore; n. il 19 giugno 1890 a Zurigo; studiò violino e teorie con Victor Delpy; composizione con Andreae Jarnach; ultimò gli studi a Parigi. Dal 1927 è insegnante nel Conservatorio patrio. — Composizioni: *Piccola Sinfonia*; *Marienleben*; 8 Pezzi (op. 8) p. orch. da camera; *Quartetto in mi magg.* (op. 4) p. archi (ed. Benjamin); *Quintetto in fa* (op. 2) per archi; *Sonata in sib.* (op. 5) p. violino (ed. Hug); 6 Pezzi (op. 10) p. pf.; *Toccata* (op. 12) p. organo; *Tedeum* (op. 11) eseguito a Chemnitz nel 1926; la commedia mus. *Die Simulanten*; ecc.

Müller Pietro.

Pastore evangelico; compositore; n. il 19 giugno 1791 a Kesselstadt (Hanau); m. il 29 agosto 1877 a Langen.

Compose Cori p. voci maschili; *Preludi* p. organo; 1 *Quartetto* e 7 *Quintetti* p. archi; *Lieder*; le opere *Die letzten Tage von Pompeji* su libretto che il suo figlio maggiore trasse dal noto romanzo di Bulwer (Darmstadt, dicembre 1853) e *Claudine von Villabella*, sul testo di Goethe (n. r.).

Müller Pietro.

Direttore d'orchestra del teatro Lirico Internazionale di Milano; n. nel 1869 a Trani; m. improvvisamente a Pavia il 4 novembre 1921.

Müller Sigfrido Gualtiero (Walther).

Compositore e pianista n. a Plauen (Sassonia) l'11 gennaio 1905; completò gli studi musicali a Lipsia, ove vive. È autore di musica da camera per clarinetto ed archi (Op. 1, 13); 5 Pezzi p. clarinetto e viola (op. 9 B); Quartetto p. archi (Op. 17), Trio (Op. 19) con pf.; *Variazioni* e *Fuga* sopra un tema allegro per 2 Pianoforti (Op. 4); Sonata per Flauto solo (Op. 9'); Sonata in *fa* (Op. 14) p. Cello e Pf.; 2 Concerti grossi (Op. 23 e op. 25) p. Pf. e Orch.; *Sonata, Passacaglia e Fuga* (op. 16) e Sonata, *do min.* (Op. 21) p. Organo; altra musica per Pf., Liriche, ecc., lavori in gran parte pubblicati dalle Case Breitkopf & Härtel e Leuckart. Ha dato alle scene l'opera in 3 atti *Nozze di cuccagna*, da una novella, che ha per sfondo Napoli, del poeta e pittore Kopisch — vissuto dal 1822 al 1828 a Roma e che, famoso nuotatore, nel 1826 rimetteva in onore, quasi riscoprendola, le dimenticate meravigliose proprietà della celebre grotta azzurra di Capri — (Lipsia, primavera 1937).

Müller-Hartmann Roberto.

Compositore, teorico e critico; n. l'11 ottobre 1884 in Amburgo, ove vive quale docente dell'Università. Composizioni: *Ballata sinf.*, *Variazioni* e *Fuga* su un proprio tema (1912), *Ouverture sinf.* (1916); *Variazioni pastorali* (op. 13, 1921), *Ouverture* p. « *Leone und Lena* » (op. 14), *Sinfonia in do magg.* (op. 18, Amburgo, 1926), *Suite in mi* (op. 25) p. orchestra. Musica p. pf. (op. 6, 8, 17, 22, 23); *Sonate* (op. 5 e 21) p. violino e pf.; *Quartetto in re min.* (op. 9) p. archi; musica di scena per il dramma *Veland* di Gerardo Hauptmann; ecc. Pubblicò un libro di lezioni per l'armonia.

* Müller-Hermann Giovanna.

Compose ancora: il *Lied der Erinnerung*, eseguito in un concerto corale della Soc. degli Amici della Musica, diretto da R. Heger (1930) su parole di Walt Whitman, in memoria di Abramo Lincoln; *Weihe der Nacht*, testo di Hebbel, e *Im Garten des Serails*, testo di Jakobsen; due cori p. voci femminili.

* Müller-Rehrmann Federico.

Nacque a Norimberga il 3 dicembre 1889.

* Müller-Reuter Teodoro.

Morto a Dresda (non Lipsia) l'11 agosto 1919.

* Müller von der Ocker Federico.

M. a Magdeburgo il 20 aprile 1931.

* Munck (de) Ernesto, vedi De Munck Ernesto. (Vol. I, pag. 432, e « Supplemento ») col quale s'identifica.

Munck (de) Francesco, vedi De Munck Francesco. (Vol. I, pag. 432).

Mundy John.

Musicista inglese che fiorì al tempo della regina Elisabetta; fu organista del Collegio di Eton, indi della cappella di Windsor, ove morì nel 1630, sepolto nella cappella di S. Giorgio. Nel 1586 era stato nominato dall'Università di Oxford baccelliere in musica e nel

1626 n'ebbe il dottorato. Fu valente organista ed alcune sue composiz. si trovano nel « Virginal-Book » della regina Elisabetta. Suoi madrigali furono inseriti da T. Morley nella raccolta di canti e salmi: *Songs and Psalmes, composed into three, four and five parts, for the use and delight of all such as either love or learne Musicke* (Londra, Th. Este, 1594). — Suo figlio WILLIAM è noto per qualche *Anthems* inserito nella raccolta di John Barnard (Londra, 1641).

Müntzberger Giuseppe.

Violoncellista; n. a Bruxelles nel 1769, m. a Parigi nel gennaio 1844. In età di 6 anni aveva suonato dinanzi al principe Carlo, governatore dei Paesi-Bassi (della cui cappella faceva parte suo padre VENCESLAVO M.) con una viola di grande formato, un Concerto di violoncello, e fu tale il successo che il principe lo affidò subito per lo studio al maestro Van Maldère, violinista della sua cappella, un allievo di G. Tartini; però il M., dopo la morte di Van Maldère, ritornò al violoncello che amava ed apprese principalmente da solo. Nel 1790 entrò a Parigi nell'orchestra del teatro del boulevard Saint-Martin, quindi al Teatro dell'Opéra-Comique, ove al ritiro di Cardon fu nominato solista. Dopo un tirocinio di 40 anni, nel 1830 veniva pensionato. Pubblicò una *Sinfonia concertante* per violino e cello (Parigi, Sieber); 5 *Concerti, Sonate, Temi variati, Arie variate* ed altre composizioni per violoncello; *Trio*; *Duetto* p. 2 celli, per viola e cello; *Studi e Capricci* ed un *Metodo* per cello; tutto stampato a Parigi da diversi editori del tempo (Frey; Carli; Leduc; Naderman; Pleyel; Sieber).

Muratori (Moratori) Angiola Teresa.

Compositrice; intorno il 1687 ed oltre monaca nel convento di S. Lorenzo in Bologna. Musicò gli oratorii: *Il martirio di Santa Colomba* (Bologna, chiesa dei PP. di Galliera, 1689); *I giuochi di Sansone* (ivi, ivi, 1694); *Ester* (ivi, ivi, 1695) e *Cristo morto* (ivi, Orat. di Santa Maria della Morte, 1696).

Muratori Lodovico Antonio.

Sacerdote; celebre storiografo; n. il 21 ottobre 1672 a Vignola (Modena); m. il 23 gennaio 1750 a Modena, bibliotecario del Duca. Nella sua opera *Della perfetta poesia italiana, spiegata e dimostrata* (Modena B. Soliani, 1706) sono dedicati al « melodramma » metà circa del capitolo IV, tutto il V e parte del VI, svolgendovi l'autore le sue vedute in rapporto alla propria sensibilità musicale ed alle idee di quel tempo. Cfr. Ant. Jaconne L. A. *Muratori e la crisi del melodramma italiano* (in Rivista « Le opere e i giorni », Genova, 1° aprile 1931) in cui lo scrittore tratta appunto delle idee del Muratori in rapporto al fenomeno « crisi » del melodramma di quell'epoca.

Murcia Santiago (de).

Chitarrista spagnolo al principio del sec. XVIII. Pubblicò *Resumen de acompañar la parte con la Guitarra. Por Santiago de Murcia Mro. de guitarra de la Reyna Luisa Gabriela de Saboya* (Madrid, 1714, in 4°, pp. 126 e 2 tavole). Al British Museum di Londra si conserva il ms. *Passacalles y obras de guitarra por todos los tonos naturales y accidentales para Dn. Joseph Alvarez de Saavedra por Santiago de Murcia* (1732).

Murer Bernardo, vedi Bernhard il Tedesco. (Vol. I, pag. 166).

* Murger Enrico (Henry).

Nacque a Parigi il 23 marzo 1822.

Muris (de) Michele, vedi Giovanni da Mantova. (Vol. I, pag. 630).

Murolo Ernesto.

Poeta del vernacolo napoletano; n. nel 1875. Già redattore di parecchi giornali; commediografo. Ha

scritto i libretti *Un'ora al San Carlino*, ricostruzione di uno spettacolo settecentesco, prologo e 2 atti, musica di Ernesto Tagliaferri (Bari, Polit. Margherita, 24 febbraio 1919, ed altri teatri); *Napoli che se ne va!* comm., mus. di Ernesto Tagliaferri (ivi, ivi, 1919); *Nbraccia a me*, comm. scritta in collaborazione con Libero Bovio, mus. del Tagliaferri (Napoli, Tr. Umberto I, 1921). Scrisse luminose canzoni musicate da Ernesto Tagliaferri (*Piscatore 'e Pusilleco*; *Mandulinata a Napule*; *Quann'ammore vo' filà*; ecc.).

* **Musard Filippo.**

Nacque più probabilmente a Tours.

* **Musatti Cesare.**

M. a Venezia il 19 luglio 1930. — Possedeva la più ricca biblioteca goldoniana d'Italia. Da trent'anni aveva abbandonata la professione del medico.

Musella Salvatore.

Compositore; n. nel 1896 a Napoli; allievo di quel R. Conservatorio studiò con i maestri Bandini e De Nardis, diplomato nel 1920 presentando come saggio finale il poema *La sera fiesolana* dalle «Laudi» di G. D'Annunzio, p. soprano, coro femminile e orchestra. Dal 1923 al 1925 fu a Buenos Aires direttore artistico d'un'importante stazione radiofonica, indi ritornò in patria. Compose: *Autunno*, poema (Napoli, 1919); *Notturno*; *Impressioni napoletane* (di queste il n. 4 *Lunamare* venne eseguita al S. Carlo di Napoli il 22 novembre 1931, diretto da F. Capuana); *Suite*, ed altra musica orchestrale. Il balletto *Paravento cinese*, soggetto di G. Adami; la commedia mus. in 3 atti *I giardini di Feiruz* su libretto di G. Adami; *L'uccello azzurro*, fiaba di Elena Riva (Milano, Arcimboldi, dicembre 1936); *Sonata* p. cello e pf.; *Duetto tragico* p. sopr. e ten. con orch. su versi di D'Annunzio; *Liriche* su versi di Silvestri, Tagore, ecc. *Anélito*, poema di Ottone Schanzer dal «Soupir» di S. Mallarmé (1930; ed. Ricordi); *Sonata in do diesis* (1936) ed altra musica p. pianoforte, ecc.

Museo.

Grammatico greco che fiorì dopo l'era cristiana. È autore del poemetto di 340 esametri sugli amori di «Ero e Leandro»; fu tradotto in italiano dal Berni, da Bernardo Tasso, Baldi, Lecchi ed altri, e da Francesco Mazzarella-Farao dall'originale greco volto in latino e in versi italiani (Napoli, Stamp. Pietro Perger, 1787). Tale poemetto servì di base a non pochi libretti lirici omonimi anche in francese, inglese, tedesco, polacco; musicati tra gli altri da Ferd. Paër (Napoli, S. Carlo, 13 agosto 1794); Pietro Raimondi (Genova, 1809); Pietro Generali (Roma, 1810); G. S. Mayr, la cantata dramm. *Le avventure di Leandro*, testo della contessa Pello (?) (Vicenza, 1797); *Ero e Leandro* libretto di Arrigo Boito [Tobia Gorrio], mus. di Giov. Bottesini (Torino, Regio, 11 gennaio 1879); Luigi Mancinelli (Norwich, Festival, in inglese, come oratorio, l'8 ottobre 1896; come opera, in ital., Torino, Regio, 1° gennaio 1898); una cantata di Carlo Coccia (pubblicata a Londra, 1827?). *Ero*, 3 atti, in tedesco di Ernst Frank (Berlino, Op. Reale, 30 novembre 1884); *Léandre et Héro* libretto e musica del marchese de Brassac (Parigi, 1750 con prologo di Lefranc de Pompignan); *Héro et Léandre*, ballo-pantomima 1 atto, coreografo Milon, musica di F. C. Lefebvre (Parigi, Accad. di mus., 31 dicembre 1799); l'opera polacca *Ero i Leander*, mus. di Carlo Kurpinsky (Varsavia, 1816); ecc., ecc.

Musi Carlo.

Poeta dialettale; cantante, recitatore, compositore; n. nel 1851 a Bologna; ivi m. il 24 febbraio 1920. Brillò nella città natale e sua provincia nell'ultimo ventennio del 1800. Si produsse in monologhi e macchiette, con versi che improvvisava esilarando il pubblico; una sua canzone che andò per la maggiore fu quella su proprio testo e mus.: *Diràla d'sè?...* (1890).

* **Musi Maria Maddalena, detta la «mignatta».**

Nacque a Bologna il 18 giugno 1669 da Antonio Maria Musi e da Lucrezia Mignati (da ciò pare le derivasse il nomignolo di «mignatta»). Cfr. Corrado Ricci «*La diva Mignatta*» (in «Gazz. Musicale», Milano, 28 novembre 1888; in «Vita barocca», Roma, 1912, pag. 267-275; in «Figure del mondo teatrale», Milano, Treves, 1920, pag. 91-100); Lod. Frati, in «Donne musiciste bolognesi» («Riv. mus. ital.», Torino, Bocca, fasc. 3°, 1930, pag. 391-392); Gius. Cosentino «*La Mignatta*»: *M. M. Musi* (Bologna, Zanichelli, 1930) in cui lo scrittore dice che fu detta «Mignatta» non perchè — come suppose Corrado Ricci — «dissanguasse gli impresari e forse anche gli ammiratori» ma dalla casta materna, ch'era dei Mignati.

Musiani Giuseppe.

Tenore; n. nel 1818 a Bologna; ivi m. nel gennaio 1901; fu artista di buona fama, acclamato in Italia e in America. Pure valenti cantatrici sono state le sue figlie GIUSEPPINA MUSIANI-RIZZONI, soprano (n. a Bologna il 28 novembre 1858, m. il 10 luglio 1931 a Milano nella Casa di riposo Gius. Verdi, ove veniva accolta l'8 novembre 1926) che debuttò nel 1880 e percorse bella carriera sulle scene italiane, dell'Austria, in Russia, a Varsavia, ritiratasi dai palcoscenici nel 1900; e ADELAIDE M.-GRANDI, che debuttò nel 1890, cantò su principali teatri d'Italia e dell'estero, fu a Londra nell'autunno 1891 al teatro Shaftesbury la prima interprete sulle scene inglesi del ruolo di Santuzza della *Cavalleria rusticana*, come pure ottima Desdemona dell'*Otello*, valente nell'*Asrael* di Franchetti, ecc.

Musil Francesco.

Organista e compositore; n. il 5 novembre 1852 a Praga; m. il 28 novembre 1907 a Bruna (Moravia), ove dal 1870 era organista del Duomo. Aveva studiato con Skuhersky. Tra le sue composizioni è notevole uno *Stabat Mater* per soli, coro e orchestra.

Musin, vedi Furlanetto Bonaventura. (Volume I, pag. 574, e «Supplemento»).

* **Musin Ovidio.**

M. a Brooklyn (Nuova York) nel novembre 1929.

* **Musset (De) Alfredo.**

Mori il 2 maggio (non marzo) 1857 a Parigi, in rue du Mont-Thabor n. 6; sepolto nel cimitero del Père-Lachaise. Era stato eletto membro dell'Accademia di Francia il 12 febbraio 1852. — Dal suo *Boccemia* fu tratta un'altra comm. mus. *Carmosine*, libr. di Charles Monselet e Eugène Adenis, mus. di Ferdinando Poise (Montecarlo, 1928). Altri libretti lirici derivati da suoi poemi e novelle, sono: *Edgar*, argomento che Ferdinando Fontana ha tratto da *La coupe et les lèvres*, per l'opera musicata da Giacomo Puccini (1889); *Fortunio*, libr. di A. de Caillavet e Rob. de Fleurs, tratto dal *Le Chandellier*, musicato dal Messager (1907); *Diamileh*, da «*Namouna*», musica di G. Bizet (1872); *La Pompadour*, musica di Emanuele Moor (1902); *Les Caprices de Marianne*, musica di F. Gaillard; *On ne badine pas avec l'amour* che ha dato l'argomento al libretto *La Rosiera*, musicato da Vittorio Gneccchi.

Mussi Giulio.

Compositore; n. a Lodi sulla fine del 1500; intorno il 1620 fu maestro di cappella della Comunità di Pordenone. Di sue opere pubblicate si conosce *Il Primo delle Canzoni da sonare A Due Voci... Op. V. con il B. per l'organo Et nel fine vna Toccata in Ecco a Doi Soprani* (Venezia, Aless. Vincenti, 1620), esemplare nella Bibl. del Liceo mus., Bologna.

* **Mussini Natale Nicola.**

Di un suo oratorio *Betulia liberata* (eseguito a Berlino nel 1806, col titolo tedesco *Das befreite Bethulien*) si serba la partitura nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

Mussini-Branca Adele.

Compositrice; n. a Berlino intorno il 1850; studiò la musica in Firenze, e verso il 1875 prendeva stanza in Cremona. Nelle ediz. Ricordi pubblicò p. pianoforte 6 *Pensieri fuggitivi* e 3 *Pensieri sciolti*.

Musso Ettore.

Capomusica nel Reggimento Lancieri-Firenze; morì sulla fine del 1904 in Santa Maria Capua Vetere.

Musso Luigi.

Compositore, autore della ben nota Marcia *Napoli!* fu Capomusica del 16° Reggim. Fanteria a Savona, ove morì nel giugno 1904. Compose anche altra musica p. pianoforte e per Banda.

* **Mussorgski Modesto Petrovich.**

La citata sua opera *Il matrimonio*, orchestrata, venne rappres. per la prima volta in francese col titolo *Le Mariage*, al Teatro di Montecarlo nel gennaio 1930. Cfr. M. D. Calvocoressi *L'orchestrazione autentica del «Boris Godunoff»* (in «Riv. mus.», Torino, dicembre 1928); *La vera «Kovancina» di M.* (ivi, ivi, maggio 1932) e *Le style de M.* (in «La Revue Mus.», Parigi, marzo 1933); Jacques Handschin, versione tedesca dall'originale russo di Igor Gljehoff «*Die Aesthetischen Anschauungen Mussorgskijs* (in «Musik» Stoccarda, maggio 1929). John Montès: *Mussorgsky* (in «La Revista de Música», Buenos Aires, 1929, Anno III, n. 3; con il completo catalogo delle composizioni e ritratto); Valentin Parnac *M. M.* (in «Revue Mus.», Parigi, dicembre 1929); V. Fedorov *Les années d'apprentissage de M.* (ivi, ivi, settembre-ottobre 1933) estratto dalla monografia *M.* (1933, Parigi, ed. Laurens, in «Musiciens célèbres»); Mary Tibaldi Chiesa *Mussorgski* (1935; F.lli Treves, Milano); Il «Boris Godunov» di Aless. Puskin. Studio storico, critico. Prefazione di Ettore Lo Gatto (Roma, Istit. p. l'Europa orientale, 1935).

* **Mustafà Domenico.**

Nacque di preciso alla Sterpara, piccola frazione di Sellano (non Fellano) presso Foligno; battezzato il 16 aprile 1829. Dovrebbe restare ferma la data di nascita nel 14 aprile, essendochè essa veniva indicata dallo stesso Mustafà a Giov. Paloschi allorchè questi compilava il suo «Annuario» (ed. Ricordi, 1882).

* **Mustel Vittorio.**

Era n. il 13 giugno 1815. Il gerente ALFONSO, morì a Parigi nel novembre 1936.

Mutel Alfredo.

Compositore, violinista, cantante. N. a Rouen nel 1820, m. a Neuilly (Parigi) nel 1892, uno dei tanti artisti contrariati nella loro vocazione. Mutel dovette lasciare giovanissimo la casa paterna per conquistarsi la libertà e il diritto di vocarsi all'arte prediletta. Arrivato a Le Havre, mandò al genitore l'ultimatum: o studiare la musica, o imbarcarsi come mozzo; dinanzi a tale fredda risoluzione i suoi famigliari cedettero. M. partì per Londra e per poter campare la vita s'impiegò presso un banchiere, corrispondente del suo avo, consacrando una parte delle sue notti allo studio del violino; più tardi, durante un viaggio in Italia s'appassionò al canto, che studiò col Lamperti, e lo continuò a Parigi col Ponchard, istruendosi nel contempo in composizione con A. Savard. Scrisse dapprima genialissime liriche di cui varie restarono in repertorio e gli diedero popolarità, indi compose musica per il pianoforte, pure qui riuscendo efficacissimo. Fra quest'ultime composizioni sono notevoli: *Anacapri*,

tarantella (op. 115; ed. Girod); *Instona* (*L'île des Vagues*; ed. Girod); 3 *Minuetti caratteristici*: gioco, doloroso, capriccioso (ivi); 2 *Sonatine in fa*, e *do* (ed. Leduc); *Sous les Charmilles* (ed. Girod), ecc., e trascrisse e variò l'*Air à 3 notes* di G. G. Rousseau; l'aria *J'ai du bon tabac*; quella «Lascia ch'io pianga» di Händel ed altre arie celebri. Compose pezzi per pianoforte a 4 mani (*Retraite aux lanternes*, ediz. Le Beau) ed una Raccolta di Pezzi a 6 mani.

* **Müthel Giovanni Goffredo.**

Morì a Riga il 17 gennaio 1788.

Muti Giovanni Battista.

Violinista che intorno all'alba del 1600 fu al servizio della Corte di Torino e musicista di camera di Don Amedeo di Savoia. Una sua *Corrente* fa parte dell'opera *Di Enrico Radesca di Foggia. Il Secondo Libro delle Canzonette, Madrigali et Arie alla Romana a due voci per cantare, e sonare con Spinetta, Chitarro-ne et altri simili Stromenti di E. R. musico di camera di Don Amedeo di Savoia* (Venetia, Giac. Vincenti, 1616) di cui si trovano esemplari nelle Biblioteche di Oxford (Christ Church) e Praga (Universitaria).

Mutio Giov. Vincenzo Macedonio (di), vedi Di Mutio Macedonio G. V. (in «Supplemento»).

* **Muzi (Mutii) Pellegrino.**

Intorno il 1625 fu al servizio del re Ladislao di Polonia e Svezia, nel qual tempo aveva preso parte — insieme all'altro famoso cantante Michelagnolo Gelsomini — all'esecuzione dell'azione sacra *Il gran Natale di Christo Salvador nostro*, testo di Jacopo Cicognini, musica d'ignoto (già eseguita in Firenze il 27 dicembre 1622 nella Compagnia dell'Arcangelo Raffaello detta la Scala, alla presenza dei granduchi). Cfr. A. Solerti *Musica, Ballo e Drammatica alla Corte Medicea dal 1600 al 1637* (Firenze, 1905, pag. 164).

* **Muzii Michele.**

M. a Pescara il 19 gennaio 1931. Lasciò incompiuto un poema sinf. in 4 parti, dal titolo *I fantasmi del Colosseo* (Sinfonia latina). Il poema sinf. *Lady Godiva* fu eseguito nel 1920 (non 1910).

Muzio Bartolomeo.

Sacerdote di Bergamo; il 2 novembre 1559 veniva nominato supplente al maestro Francesco Biffetto nella direzione della cappella musicale di quella Basilica di Santa Maria Maggiore, e fu della stessa maestro titolare dal 31 luglio 1561 al 14 dicembre 1564; poi rinunciava alla carica.

Muzio Claudia.

Cantante, soprano; n. nel 1892 a Pavia; m. il 24 maggio 1936 a Roma. Figlia del direttore artistico e impresario del Covent Garden di Londra e di teatri di Nuova York, apprese dapprima l'arpa e il pianoforte con la maestra Casaloni, poi il canto con Antonio Fuggazzola (n. nel 1890, m. nel 1932). Debuttò nel 1912 in Arezzo nella *Manon* (Massenet) percorrendo in seguito brillantissima carriera. Fu applaudita Desdemona (Milano, Scala, 1913); creò i ruoli di *Melenis* (Zandonai; Milano, 1912); *Baronessa di Carini* (Mule, Palermo, 1912); *Cecilia* (Licinio Refice, Roma, Tr. Reale dell'Opera, 15 febbraio 1934) ed altri spartiti. Cantò al Covent Garden di Londra (1914); al Metropolitan di N. York (dal 1916); Chicago; al Colon di Buenos Aires; Messico; San Francisco; Montecarlo; Parigi ed altre scene; anche in concerti, elettrizzando sempre il pubblico per le rare qualità vocali, drammatiche, artistiche, sceniche perfette, non esclusa la sua figura di classica bellezza. Del suo reperto-

rio fecero parte *Aida*, *Traviata*, *Trovatore*, *Andrea Chénier*, *Bohème*, *Tosca*, *Amore dei tre re*, *Forza del destino*, *Pagliacci*, *Oneghin*, *Monna Vanna*, *Manon Lescaut*, *Iris*, *Fiamma* (Respighi) ecc., ecc. Nel marzo 1934 il Re Vittorio Emanuele III le conferiva la Medaglia d'oro « pro cultura italiana all'estero ».

Muzio Effrem, vedi **Effrem Muzio**. (Vol. I, pag. 484, e « Supplemento »).

*** Muzio Emanuele.**

Nacque il 24 (non 25) agosto 1825. La sua opera *Giovanna la pazza* ebbe la sua prima rappres. in Italia alla Canobbiana di Milano il 6 settembre 1852.

*** Muzzina (Mussina) Zan** (veramente **Bartolomeo Bocchini**).

Altre edizioni delle sue « Opere »: Bologna, 1671 « Raccolta faceta scritta quasi tutta in dialetto di Zani simile al dialetto bergamasco »; e: Bologna, Pisarri, 1732, in 12°.

*** Mysliwczek Giuseppe** (conosciuto in Italia pure col nome di **Il Boemo** od anche **Venatorini**).

Rettifiche ed aggiunte: *Ipermnestra*, libr. di Metastasio, fu rappres. anche alla Pergola di Firenze il 28 marzo 1769; *Demetrio*, anzichè Parigi, leggasi in Pavia nell'apertura del magnifico Teatro, 1772, e Napoli, S. Carlo, 13 agosto 1779 (Partiture nella Bibl. Conservatorio di Firenze e Conservatorio di Napoli); *Olimpiade* fu rappres. anche al S. Carlo di Napoli il 4 novembre 1778; *Nitteti* non fu rappres. a Venezia nel 1780, ma al Comunale di Bologna nella primavera 1770. Da aggiungere le opere *Montezuma* (Firenze, Pergola, carnevale 1771; partitura nella Bibl. R. Conservatorio di Firenze); *La Clemenza di Tito*, libr. di Metastasio (Venezia, S. Benedetto, carnevale 1774) e *Il trionfo di Clelia* della quale si serba la partitura nella Bibl. del Conservatorio di Firenze, senza data e luogo di rappresentazione. L'oratorio *La Passione di G. Cr.* ossia *I pellegrini al Sepolcro*, a 5 voci, fu eseguito in Padova già nel 1770 e a Bologna, col solo primo titolo, in Santa Maria della Morte nel 1777. *La famiglia di Tobia*, orat. a 5, col solo titolo *Tobia* si esegui a Padova nel 1769, e ugualmente come *Tobia* a Bologna, nella Madonna di Galliera nel 1775. Nell'Archivio del Santo di Padova si conserva la partit. e parti e il libretto stampato d'un suo oratorio *Giuseppe riconosciuto*, testo del Metastasio; d'un altro suo oratorio *Isacco*, falsamente attribuito a V. A. Mozart; v'è una partitura col nome di questo nella Bibl. del R. Conservatorio di Firenze ed altra partitura col testo tedesco, dal titolo *Abramo e Isacco*, per sopr., 2 contralti e ten. con orch., nell'Estense di Modena.

N

Naaf Antonio E. Augusto.

Poeta e critico; n. il 28 novembre 1850 a Weitentrebitsch (Boemia), m. il 27 dicembre 1918 a Vienna, ove viveva dal 1881, redattore della « Musikalische Welt » e dal 1882 della « Lyra ». Molte sue liriche furono musicate da Franc. Abt, Gugl. Speidel, Tschirch ed altri.

*** Nachéz Tivadar** (Teodoro Naschitz).

M. il 29 maggio 1930 a Losanna (Svizzera).

Nachtigall Otmario, vedi **Luscinius Otmario**. (Vol. I, pag. 875).

Nadal, vedi **Natal** (in « Supplemento »).

*** Nadaud Gustavo.**

Tra i suoi versi fu musicata da Fr. P. Tosti la lirica *Tout passe, tout lasse, tout casse!*

*** Nagel Vilibaldo.**

M. il 17 ottobre 1929 a Stoccarda.

Nagler Franciscus.

Cantore, m.° di canto, compositore; n. il 22 luglio 1873 a Prausitz (Riesa, Sassonia). Dal 1910 direttore della cappella chiesastica di Leisnig. Compose Cantate, Mottetti; l'oratorio *Die heilige Nacht* (1918) musica per pianoforte; molte produzioni sceniche per fanciulli, ecc.

Najac Emile (conte de).

Commediografo, librettista; n. il 14 dicembre 1828 a Lorient (Morbihan); m. l'11 aprile 1889 a Parigi. Autore, in collaborazione con altri, di drammi e commedie. Tra i libretti per la scena lirica si hanno: *Bégalement d'amour*, 1 atto in collaborazione con Ch. Deulin, musica di Alb. Grisar (Parigi, Tr. Lirico, 8 dicembre 1864); *Bettina*, op. comica, mus. di Leonce Cohen (ivi, Fantaisies-Parisiennes, 11 giugno 1866); *Les douze innocentes*, mus. di Alb. Grisar (ivi, Bouffes Paris., 19 ottobre 1865); *Le docteur Rose*, mus. di Fed. Ricci (ivi, ivi, 10 febbraio 1872); *La bonne aventure*, op. buffa, libr. in collaborazione con Henri Bocage, mus. di Emilio Jonas (ivi, novembre 1882); *Le roi malgré lui*, op. comica, 3 atti, libr. in collaborazione con Paul Burani da un antico « vaudeville » dell'Ancelet, mus. di Emmanuel Chabrier (ivi, Opéra-Comique, 18 maggio 1887); *La vie mondaine*, mus. di C. Lecocq (1885). Dalla commedia *Comtesse Fifi*, del Najac, A. Hennequin e A. Millaud, fu tratto da Oscar Friedmann e Ludwig Herzer il libretto per l'operetta *Gräfin Fifi* mus. di Albert Chantrier (Berlino, 20 settembre 1913).

*** Naldi (Naldo, Naldio) Romolo.**

Dedito principalmente alle lettere, fu musicista per diletto. Il citato suo *Il primo libro de' Madrigali* (1589) dedicava ad « Archangelo, Horatio, Francesco et Guido Cavalcanti », da Roma il 23 maggio di quell'anno. Cfr. G. Gaspari « Musicisti bolognesi del secolo XVI » (in « Atti e Memorie di Storia patria dell'Emilia ». Modena, 1877).

Nalivaïen.

Tenore russo; fu uno dei più acclamati artisti dell'impero zarista, nominatamente all'Opera di Odessa. Scoppiata la Rivoluzione bolscevica tentò la fuga all'estero, ma venne arrestato; per il carcere e le privazioni patite perdette la voce e divenne un disgraziato vagabondo. Sulla fine del gennaio 1935 fu trovato morto assiderato sulla strada maestra di Czernowitz nella Bucovina.

Nancini Andrea, vedi **Nencini Andrea**. (Vol. II, pag. 167).

Nani Antonio.

Compositore; n., da Paolo N. (vedi), nel 1842 a Malta, vi morì il 10 marzo 1929. Studiò la musica col padre poi con P. Spiteri de Fremond, passò quindi nel R. Conservatorio di Napoli completandosi sotto la guida di A. Barbati e Nic. De Giosa; ivi debuttò anche come operista, con *Zorilla*, comica, 3 atti di Almerindo Spadetta (tr. Rossini, marzo 1872; riprodotta al Tr. Manoel di Malta, febbraio 1874). Ritornato in patria fece rappresentare le opere *I Cavalieri di Malta*, un Prologo e 3 atti di Enr. Golisciani (Malta, Reale, 16 gennaio 1880) e *Agnese Visconti*, seria, 4 atti di Enr. Golisciani (ivi, ivi, 18 gennaio 1889) tutte favorevolmente accolte. Compose ancora *Sinfonie*; una *Gr. Messa da Requiem* con orch.; *Messe, Vesperti, Antifone, Responsorii*; Liriche con pf., e con violino e

pf.; *Fantasia, Notturmi, Danze p. pf.* ed altro. Fu il primo presidente della « Camera degli Autori e compositori di musica maltesi » fondata il 16 dicembre 1923; maestro di cappella della Chiesa Collegiata di S. Paolo Naufrago, ed anche impresario del teatro. — Suo figlio PAOLO, n. a La Valetta nel 1906, allievo del padre, poi di Carlo Fiammingo, completò gli studi di composizione nel R. Conservatorio Santa Cecilia di Roma con Vincenzo Di Donato. Ritornato in patria, nel novembre 1929 ebbe la nomina di maestro di cappella della chiesa di S. Paolo Naufrago, e continuando le tradizioni musicali della famiglia si rivelò anche buon compositore, tra l'altro di una *Messa* (febbraio 1931); un oratorio *S. Paolo*, altra musica da chiesa e profana.

Nani Carlo.

Poeta dialettale, caricaturista e compositore; n. nel 1865 a Trento; m. in un ospedale di Graz (Stiria) nell'ottobre 1916, in seguito alle sofferenze del campo di concentramento di Leibnitz (Stiria), ivi internato dall'Austria, perchè ardente patriotta italiano, all'intervento dell'Italia nella guerra mondiale. Di versatile ingegno coltivò le arti per diletto riuscendo in ogni campo magnificamente; fu anche collaboratore di giornali trentini e di Trieste, quivi da anni impiegato alle « Assicurazioni Generali ». Compose canzoni popolari su propri testi trentini e triestini (*La mia pica per la « Lega »*); musica mandolinistica (*Serenata del paggio*); orchestrale; Danze, tra cui un riuscito Valzer-Serenata « *La Perla del Montenegro* » per le auguste nozze « Savoia-Petrovich »; Marcie; l'opereetta su proprio lib. *I cavalieri della luna* (Trieste, Tr. Fenice, dal 18 al 20 dicembre 1903). Pubblicò un volume di *Rime trentine*.

* Nani Paolo.

Nacque a La Valetta (Malta) e non a Venezia. S'era perfezionato nel Conserv. di Napoli con Zingarelli e Donizetti. Ritornato in patria, nel 1839 fu maestro di cappella della Basilica del Carmine, nel 1840 in S. Paolo Naufrago. Fu padre all'ANTONIO (1842-1929).

Nanini Domenico.

Violinista e compositore; n. nel 1684; m. il 7 settembre 1708, a soli 24 anni, a Vienna, ove dal 1705 era stato violinista nella cappella di Corte sotto l'imperatore Giuseppe I. Musicò l'oratorio *La costanza trionfante nel martirio di S. Canuto re di Danimarca*, testo di Carlo Melchiorre Uslenghi (Vienna, alla Corte, 6 aprile 1708).

Nannetti Augusto.

Tenore; n. il 16 dicembre 1876 a Bologna, vi studiò canto col maestro Alessandro De Carli. Nel 1894 debuttò al Comunale di Vicenza nella parte di « Porpora » nel *Piccolo Haydn* di Gaetano Cappellini, e « Turiddu » della *Cavalleria rusticana* di Mascagni. Percorse in breve assai brillante carriera sui principali teatri d'Italia e dell'estero, eseguendo tutte le più rilevanti parti di tenore lirico, come fu eccellente « David » nei *Maestri cantori* e « Mime » nel *Sigfrido*.

* Nannetti Romano.

La ripresa del « Mefistofele » a Bologna seguì il 4 (non 5) ottobre 1875.

Nanni Cesare.

Valente basso; m. nel 1888 a Roma, ove, dopo calcate con successo le scene aveva aperta una scuola di canto, dando all'arte tra gli altri Romano Nannetti e De Pasqualis. Fu il primo interprete del ruolo di « Don Cristoforo » dei *Promessi sposi* di Ponchielli (Cremona, Tr. Concordia, 1856).

* Nanny Edoardo.

Nacque il 24 marzo 1872. Pubblicò ancora p. contrabasso e pianoforte: *Arie russe*; 3 *Capricci*; *Tarantella*; *Berceuse*; ecc.

Nansen Eva Elena, nata Sars.

Una delle più repute cantanti di canzoni norvegesi. N. il 7 dicembre 1850 a Cristiania; m. il 9 dicembre 1907 a Lysaker; moglie dal 1889 del noto esploratore artico FRITHJOF NANSEN. Essa aveva studiato il canto col cognato T. Lammer e con la Artôt.

* Napoleone I.

È nota l'avversione che nutrì verso il maestro Cherubini (vedi vol. I, pag. 332, II° colonna), mentre fu invece molto favorevole allo Spontini.

* Napoli Gennaro.

Dal 1926 tiene la cattedra di alta composizione nel R. Conservatorio di Napoli, del quale è pure il vicedirettore. Altre sue composizioni: *Preludio e Intermezzi per il Sogno di un tramonto di autunno* di G. D'Annunzio (1911); *Sonata p. violino*; *Scene infantili*, sei composizioni per orch. (Napoli, Sala del Conservatorio, 17 febbraio 1926, direttore F. M. Napolitano); la parabola mimico-sinfonica *La Principessa senza sorriso*.

Napoli Jacopo.

Compositore; n. il 26 agosto 1911 a Napoli; studiò in quel R. Conservatorio con suo padre Gennaro Napoli (composizione), Franco Michele Napolitano (organo), Sigismondo Cesi e Luigi Finizio (pianoforte), diplomandosi nei tre rami. Frequentò pure gli studi classici. Attualmente è prof. di armonia, contrappunto e fuga nel Liceo Musicale di Cagliari. Ha composto p. orchestra: *Berceuse* (Napoli, Sala del R. Conservatorio, 1931), *Overture per la commedia di Shakespeare « Pene d'amor perdute »* (ivi, Concerti del Conservatorio, 18 gennaio 1936, direttore A. Casella; ed. Ricordi), *Overture per una commedia di Molière* (1935) e *Preludio di caccia* (1936). *Quartetto p. archi* (1932); *Concerto p. pf. e orch.* (1ª esecuz. Palermo, Eiar, dirett. A. La Rosa Parodi, pianista O. Puliti Santoliquido). Per violino e pf.: *Nostalgia* (1931, ed. Leduc) e *Moto perpetuo* (1934, ed. Forlivesi). Liriche su versi di Ada Negri, G. Pascoli, S. di Giacomo; l'*Ave Maria* di Dante, ecc. (ed. Ricordi, Forlivesi, ecc.); *Vocalise-Etude p. voce media* (1931, ed. Leduc). Musicò la comm. lirica in 1 atto, 2 quadri e 1 intermezzo *Il malato immaginario*, lib. di Mario Ghisalberti da Molière (1937, n. r.).

* Napoli-Signorelli Pietro.

Pubblicò ancora: *Supplemento alle vicende della cultura delle Sicilie*, diviso in tre parti (Napoli, 1791) e *Del Gusto e del Bello*. Ragionamento (ivi, Orsini, 1807).

* Napolitano Franco Michele.

Insegna nel R. Conservatorio di Napoli. Insieme a sua moglie, la nota musicista Emilia Gubitosi (vedi Vol. I, pag. 674), pubblicò un *Compendio di Teoria della musica* (1930; ed. F.lli Curci, Napoli). Musicò il *Salmo 50° p. 5 voci sole* (1933; ed. ivi, ivi).

* Nappi Giovanni Battista.

M. il 19 marzo 1932 a Milano, vittima di un infarto stradale.

* Naprawnik Edoardo.

Morì a Pietrogrado il 10 novembre 1915 (non nel gennaio 1917).

Nardella Evemero.

Compositore; n. a Foggia il 25 settembre 1879. Allievo del R. Conservatorio di Napoli studiò con i maestri Gius. Martucci, P. Serrao e C. De Nardis, diplomandosi in composizione e canto. Dal 1903 si dedicò alla direzione teatrale, ma la sua notorietà è dovuta alle canzoni in dialetto napoletano e le Liriche di sua composizione, di cui varie ottennero magnifica diffusione, pubblicate dalle case Bideri, Mario, Izzo,

ed altre. È autore ancora delle operette: *Isola azzurra*, libr. di Rambaldo (G. Galdieri) non rappres.; *Miss America*, libr. di Enzo Luigi Murolo e Feder. Astarita (Napoli, Politeama, 22 maggio 1926).

Nardi Diego Alfredo.

Violinista e compositore; n. nel 1859 a Livorno (?); m. il 9 aprile 1929 a Londra, ove risiedeva dal 1907. Fu notissimo nei circoli musicali di Firenze, Roma e Milano, poi brillò come concertista a Londra avendo talvolta ad accompagnatore P. Ciaicowski, ma già nel 1911 gli toccò la grande sventura di perdere completamente la vista e cadde nella più profonda miseria, obbligato per guadagnarsi il pane a fare il violinista ambulante nel Kensington Garden. — Compose della musica da camera e l'opera *Eros* (Roma, Sala Paestrina, 28 febbraio 1899, ed ivi Tr. Nazionale, 28 marzo 1900); d'un'altra sua opera *Fata* si eseguirono solo dei frammenti nel teatro della Soc. Filarmonica di Livorno nel maggio 1897.

* Nardini Pietro.

Secondo F. Pera (« Biografie livornesi » vol. I) e Giov. Orsini (« Vangelo d'un mascagnano ») NARDINI nacque a Livorno il 12 aprile 1722 (atto battesimale nell'archivio del Duomo di Livorno). L'epigrafe della sua pietra sepolcrale nel chiostro di S. Marco in Firenze, dice:

OSSA. PETRI NARDINI JO. BAPT. F.

DOMO LIBURNO

LYRISTOE. NEMINI. SECUNDI

MORUM. SUAVITATE. OMNIBUS. ACCEPTESSIMI.

QUEM. JAM. INDE. AB. ANNO MCIILXIX

FLORENTINOE P. L. M. D. ETR. JUSSU DUCTUM

AC. SUPER. RR. SYMPHONICOS. POSITUM

MORS. INVIDA. RAPUIT. NON. MAIJ MCIIIIXIII

ÆTATIS. SUE. LXXI. M. I.

QUISQUIS. HUNC. ASPICIS. PRO. EO. ADPRECAMINOT.

Un esemplare della sua Opera Prima *Sei Concerti a 5 stromenti* (violino Principale a solo, Violino I e II di Concerto, Alto viola, Organo e violoncello; due Corni da Caccia ad Libitum (Amsterdam chez J. J. Hummel) è conservato nella Bibl. di Montecassino. — Un *Concerto in mi min.* p. violino e pf. fu pubblicato a cura di Emilio Pente (ed. Schott). Cfr. Clara Pfäfflin P. N., *seine Werke und sein Leben* (Wolfenbüttel, Kallmeyer, 1936) tesi di dottorato (Dissertazione) con nuovi documenti, ritrovati dall'autrice, sul soggiorno di N. a Stoccarda.

Nardis (de) Camillo, vedi De Nardis. (Volume I, pag. 432).

Naret-Koning Giov. Davide.

Violinista; n. il 25 febbraio 1838 in Amsterdam; m. il 28 marzo 1905 a Francoforte s. M., ove dal 1871 era violino concertino al teatro Municipale e faceva parte del « Quartetto Heermann ». Pubblicò musica violinistica e Liriche. Aveva ultimati gli studi con Ferdin. David.

* Narici Barbara.

A Bologna nel 1742 cantò nell'opera *La Costanza trionfante degli amori e degli odii* di Antonio Vivaldi. Un'ANNA N. pure bolognese, forse sorella della Barbara, cantò in varie opere a Venezia negli anni 1746-1750.

* Nasolini Sebastiano.

Rettifiche: *Teseo e Astige*, leggesi *Teseo a Stige. I raggiri fortunati*, farsa, 1 atto d. ab. Pietro Chiari, fu rappres. al Tr. S. Benedetto di Venezia nel carnevale 1795 (non 1793). *La morte di Mitridate*, poesia di A. S. Sografi, col titolo *Vonima e Mitridate* venne riprodotta alla Pergola di Firenze già nell'aut. 1799. *Achille e Patroclo* veniva riprodotto col titolo *La morte di Patroclo* al Regio di Parma nel 1812, e al Carcano di Milano l'estate 1816. Del citato *Timoleone*

libr. di S. A. Sografi da Plutarco (Reggio Emilia, fiera 1798, non 1797) si legge nel relativo libretto: fiera dell'anno VI Repubblicano, e gli impresari vi aggiunsero: 14 fiorile Anno VI (1798). — Alla serie dei suoi lavori teatrali vanno aggiunti: *Andromaca*, 3 atti d'ignoto (Venezia, S. Samuele, carnevale 1790); *Calliope*, libr. di Mattia Verazzi (Firenze, Pergola, carnevale 1792); *Amore la vince*, giocoso, libr. di Gius. Foppa (Venezia, S. Benedetto, autunno 1793); *Pirro*, dramma in 3 atti di poeta ignoto, con Arie di altri maestri (Venezia, Tr. privato del conte Aless. Pepoli, primavera 1794); *Ines de Castro*, dramma, 3 atti d'ignoto, con mus. del Nasolini, Franc. Bianchi, Ignazio Gerace e Gius. Cervellini (Venezia, S. Benedetto, autunno 1795, e Bologna, Comunale, primavera 1796); *Alzira*, in collaborazione con Nic. Zingarelli (Bologna, Comunale, primavera 1797; opera già rappres. con musica del solo Zingarelli, alla Pergola di Firenze il 7 settembre 1794) e *Il torto immaginario*, farsa, 1 atto di Gius. Foppa (Venezia, S. Moisè, autunno 1800). Cfr. Carlo Anguissola: *Geminiano Giacomelli e Seb. Nasolini* (Piacenza, Tip. Porta, 1935) scritto non sempre attendibile.

Nasoni Angelo (monsignore).

Cultore di musica sacra; n. a Varese il 3 novembre 1863; ivi m. nel gennaio 1929. Nel 1894 era succeduto al maestro Gallignani nella direzione del periodico « Musica sacra » di Milano, e vi restò lungamente. Fu un benemerito dell'insegnamento musicale nel Seminario milanese; tenne la presidenza del Congresso di musica sacra svoltosi a Milano nel 1897 nelle feste centenarie di S. Ambrogio. Sotto Papa Pio X fu presidente della Commissione per la riforma della musica sacra. Pubblicò *Del carattere distintivo della musica ecclesiastica* (Milano, ed. Musica sacra, 1912 e ristampe) e lo Studio *Leone XIII e la musica sacra* (in « Natura ed Arte » agosto 1903).

Nastrucci Gino.

Violinista e direttore d'orchestra; n. il 18 gennaio 1879 a Fontanellato (Parma); studiò sotto la guida di suo padre FRANCESCO (n. nel 1839; m. nel marzo 1910 a Busseto, ove insegnò per 36 anni nella Scuola di musica strumenti ad arco; amicissimo di Gius. Verdi), poi nel R. Conservatorio di Parma, diplomandosi al Liceo mus. di Bologna nel 1896. Fu nelle orchestre d'importanti stagioni liriche in Italia, a Lisbona, Nuova York, Buenos Aires. Nel 1922 primo violino di spalla alla Scala di Milano; nell'autunno 1933 concertò al Teatro di Busseto il « Trovatore ». Nell'orchestra della Scala stette già dal 1904 al 1913, nel qual tempo (dal 1909) fu primo violino del Quartetto d'archi con Luigi Abbiate (violoncello) Marco Segrè e G. Albiai.

Nat (Nath) Yves.

Pianista e compositore; n. il 29 dicembre 1890 a Béziers. Allievo di Diémer nel Conservatorio di Parigi, si diplomò nel 1906. Viaggiò come pianista; nel 1934 svolse a Parigi dei corsi d'interpretazione pianistica. Compose p. pianoforte: *Préludes, Sonatina, Chanson à Painey*, ecc., e Liriche.

Natal (Nadale, Nadalin, Natale).

Compositore del secolo XVI; si hanno sue musiche nelle raccolte: *Fantesie, et Recherchi a 3 voci, acomodate da cantare et sonare per ogni Instrumento, Composte da M. Giuliano Tiburtino da Tieuoli, Musico... Con la giunta di alcuni altri Recherchi et Madrigali a tre Voce, Composti da lo Excell. Adriano Vuigliart, et Cipriano Rore suo discepolo...* (Venetiis, Apud Hieronymum Scottomum 1549) contiene 3 madrigali (*Ite caldi sospiri, Dirsi può ben, Sai qual che*), esemplare nella Bibl. del Liceo di Bologna. Il madrigale *Amor che vedi in Madrigali a 3 voci de div. Excell. Autori... Libro Primo* (In Venetia, apr. di Antonio Gardane, 1551 e ristampe del 1555, 1561 e 1569; di Angelo Gardano 1597, e nel 1566 di Girol.

Scotto). Due composizioni in *Il Primo Libro a Due Voci di diversi Autori nuovamente Ristampato...* (Vennetius, apud Antonium Gardane 1553) senza testo, da servire forse per il solfeggio o per uso d'istrumentisti; tra gli altri autori compresi nella raccolta figurano: Parabosco, And. Ganassi, Cost. Festa, Jan Mouton, Pierreson, Brumel, Carpentras. Esempio nella Bibl. del Liceo mus., Bologna.

Nataletti Giorgio.

Compositore; n. nel 1907 a Roma; ivi allievo di Vincenzo di Donato. Composizioni: *Ballata* p. archi e pf. (Roma, Accad. Filarm. Rom., 1925); *Tre tempi* per pf.; *Due brani* p. oboe, corno e fagotto; *Il Cantico dei Cantici*, con interpretazione ritmica per la musica di Mario Saint-Cyr (1930); *Liriche* anche su poesie giapponesi; Canti popol. inediti della campagna romana (Roma, F.lli De Santis).

Natali Giuseppe (Fra).

Minor conventuale; n. a Camerino verso il 1650; m. nel 1715. Di carattere molto instabile, fu maestro di cappella al Santo di Padova (1680-1696), a Venezia, Palermo, Fermo, negli anni 1696-1698; il 2 novembre 1698 fu eletto maestro di cappella in S. Francesco di Bologna, retribuito con una doppia al mese, carica che abbandonava «insalutato hospite» già nel febbraio 1700 per recarsi a visitare i suoi parenti in Fermo, ove restò maestro di cappella della Cattedrale. Scrisse *Regole per suonare il basso continuo* delle quali una copia ms. di 12 carte trovata nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* Natali (Natale) Pompeo (Don).

Publicò ancora *Solfeggiamenti a 2, e 3 voci per cantare, e suonare...* (Roma, Gio. Angelo Mutij, 1647) e *Libro Secondo... per cantare, suonare con diversi stromenti, Violino, Violone, e flauto, etc.* (Romae, Apud Mascardum, 1681,... Si vendono in casa dell'Autore a Monte Magnanapoli, e nella Scuola del Sig. D. Gio. Batt. Vgolini, al piè di marmo); ambi i libri nella Bibl. d. Liceo Martini di Bologna.

Nathan Adolfo.

Pianista e compositore di Pezzi caratteristici e Studi per pianoforte; n. il 3 dicembre 1814 a Copenaghen; m. il 19 luglio 1885 in Aalborg.

Natorp Paolo.

Compositore dilettante; prof. di filosofia; consigliere intimo. N. il 24 gennaio 1854 a Düsseldorf; m. il 17 agosto 1924 a Marburg. Compose: *Quartetto in re magg.* con pf. (1896); 4 *Trii* con pf.; *Sonata in re magg.* p. cello (1917); *Andante e Variazioni* p. violino e pf.; *Salmo 121°* p. coro femminile; molti *Lieder*; il coro p. voci miste *Die Weihe der Nacht* su testo di Hebbel, ecc.

Naue Bernardo.

Violoncellista; n. nel 1823 in Sassonia; m. il 10 marzo 1885 a Gumbinnen (Prussia). Nella sua gioventù si produsse in concerti in Germania e in Russia; viaggiò spesso in compagnia delle celebri violiniste italiane Ferni.

* Naujalis Juozas.

M. il 10 settembre 1934 a Kowno (Lituania).

* Naumann Giovanni Amedeo.

Rettifiche. Per *Le nozze disturbate* (Venezia 1772) e *L'isola disabitata* (ivi, 1773) non si trova conferma che siano state rappresentate, come indicato, a Venezia od altrove. *Il villano geloso*, libr. di Giov. Bertati, prima che a Monaco si diede al Tr. Elettorale di Dresda nel 1770, secondo la partitura ivi esistente col titolo *Il contadino geloso*; riprodotta a Brunswig nel 1771, indi a Monaco nel 1772. *Armida*, libr. del Bertati, fu rappres. al Nuovo di Padova il 13 giugno

1773; riprodotta a Vienna, al Tr. di Porta Carinzia il 15 ottobre 1775; a Lipsia al Tr. Rannstädter-Thor il 6 luglio 1780 come *Armide* con libr. tradotto in tedesco da G. Cr. Bock; a Dresda ed altri teatri di Germania. *L'Ipocondriaco* (veramente *Il Principe ipocondriaco*) libr. del Bertati, con la versione tedesca *Der Hyponcondrist* rappres. a Dresda nel 1776 (non 1777); riprodotto a Berlino, Tr. Döbbelin, tradotto da G. André, con l'aggiunta di 5 pezzi musicati da Gius. Sarti, il 28 febbraio 1784; a Breslavia e a Lubeca, e al tr. Vietinghoff a Riga nell'autunno 1786, col titolo *Die Vermählungsfeier in Indien*. L'opera *Protesilao* fu composta in collaborazione col maestro G. Fr. Reichardt. — Aggiunte: *La Villanella incostante*, giocoso, 3 atti di Giov. Bertati (Venezia, Tr. S. Moisè, aut. 1773); l'oratorio *La Passione di Gesù Cristo* (Padova, Chiesa dei Gesuiti, 1769); la cantata *La felicità dei popoli*, per festeggiare l'avvento al trono di Giuseppe II (Padova, Tr. Nuovo, luglio 1767). Musicò una «parafraasi» del *Padre Nostro* di Klopstock.

* Naumbourg Salomone.

N. a Donaulohe (Svevia) il 15 marzo 1817; m. il 1° maggio 1880 a Parigi.

* Nauwach Giovanni.

Brandenburgese di nascita, morì intorno il 1630 a Dresda.

* Nava Antonio Maria.

Publicò ancora *Il misantropo in campagna*, sonata sentimentale per chitarra sola (ed. Ricordi, Milano).

Navach Valeria.

Pianista; n. intorno il 1912 a Venezia, ove studiò con Gino Tagliapietra. Con la protezione di Riccardo Strauss, sulla fine del 1930 poté presentarsi al Konzerthaus di Vienna conseguendovi un successo clamoroso di pubblico e critica, tanto da venire subito scritturata dalla Direzione Gutmann per compiere un giro di concerti in Europa e in America. Riccardo Strauss la proclamò la più efficace interprete della sua «Burlasca» per pianoforte e orchestra, composizione che suonò anche al Tr. Verdi di Trieste il 7 aprile 1931 con l'orchestra diretta dall'autore, rivelandosi pianista veramente eccellente per la sviluppatissima tecnica e la non comune genialità dell'interpretazione.

* Navarro Juan.

Nacque più probabilmente intorno il 1530. Dovrebbe essere vissuto a Roma intorno il 1590, nel qual anno il Padre Francesco Soto pubblicava del Navarro *Psalmi, Hymni ac Magnificat totius Anni... Quatuor, Quinque, ac Sex vocibus concinendi...* (Romae Ex Typographia Jacobi Tornerij, 1590) di cui un esemplare nella Bibl. Liceo Martini di Bologna. — N. nel 1604, si trasferì al Messico ove pubblicò un libro di *Passioni e Lamentazioni omofone* (1604), e vi moriva.

Navas Juan.

Rilevante compositore spagnolo della seconda metà del 1600; accanto a José Marin compositore di *Tonadas, Solos, Duos, Pasacalles* con accompagnam. di Chitarra, nonchè di musica da chiesa; il tutto d'impronta nazionale. Cfr. F. Pedrell *Teatro lirico español ant. al siglo XIX* (vol. 3° e 4°).

Navir, vedi Medori-Navir Giuseppina. (Volume II, pag. 164).

* Navrátil Carlo.

M. a Praga il 23 dicembre 1936.

* Nawrátil Carlo.

Morì il 6 aprile 1914 (non 1894).

* Naylor Edoardo Woodall.

M. il 7 maggio 1934 a Cambridge. Publicò: *The Poets and Music* (Londra, Dent, 1928) e *Shakespeare Music* (Musiche di scena; Londra, 1928).

Nazari (Nazzari, Nozzari) Antonio.

Violinista veneziano della seconda metà del secolo XVIII. Fu allievo di Tartini; intorno il 1770 primo violino nella Cappella di S. Marco a Venezia. Tra i suoi allievi, continuatori della grande scuola tartiniana, furono Gius. Ant. Capuzzi (1740-1818) e Cipriano Corner (1750?-1789).

*** Neal (non Neale) Enrico.**

Nacque l'8 settembre 1870, figlio del pittore americano David N. Nel 1920 lasciò la scuola da lui fondata, limitandosi — sempre in Eidelberg — alla docenza privata e facendosi editore delle proprie composizioni.

Neate Charles.

Violoncellista, pianista e direttore d'orchestra; n. il 28 marzo 1784 a Londra; m. il 30 marzo 1877 a Brighton, ove s'era ritirato dal 1872. Apprese il violoncello con William Sharpe, il pianoforte con John Field. Come pianista ottenne buoni successi e s'ebbe l'ammirazione di Beethoven quando nel 1815 si recò espressamente a Vienna e vi stette otto mesi in stretto contatto col grande sinfonista, del quale rimase amicissimo, e le cui opere diffuse in Inghilterra. Ritornato nel 1818 a Londra vi godette larga estimazione anche quale direttore dei concerti della «Philharmonic Society». Compose musica istrum. da camera, Sonate p. pf. e scrisse: *An essay on Fingering* (1855).

Nebra José.

Organista e compositore spagnolo intorno la metà del 1700. Fu organista dei Descalzas Reales a Madrid, poi dall'aprile 1739 nello stesso ufficio nella Reale Cappella, che tenne fino alla morte seguita l'11 luglio 1768. Compose musica sia da chiesa che per il teatro, quest'ultima di pretto carattere nazionale.

Necke Hermann.

Compositore; n. l'8 novembre 1850 a Wiehe (Turingia); m. il 15 febbraio 1912 a Lipsia. Compose *Ouvertures*, *Cori*, *Lieder* e musica p. pf. di genere facile e melodico.

*** Nedbal Oscarre.**

M. per suicidio il 24 dicembre 1930 a Zagabria, precipitandosi dal terzo piano del Teatro Nazionale. Musicò ancora l'operetta *Donna Gloria*, libr. di Victor Léon e Heinz Reichert (Vienna, 30 dicembre 1925).

Neeb Enrico.

Compositore, insegnante e direttore di società corali; n. nel 1807 a Lich (Assia sup.); m. il 18 gennaio 1878 a Francoforte s. M. ove risiedeva dal 1831. Compose *Lieder*, *Ballate* vocali, Cantate, mus. p. piano-forte e diede alle scene di Francoforte le opere tedesche *Domenico Baldi* (1841), *Il Cid* (1843) e i *Cacciatori neri* (*Die schwarzen Jäger*, 13 aprile 1846).

*** Neefe Cristiano Teofilo (Gottlob).**

Tra i suoi lavori scenici: *Amors Guckkasten*, operetta com., libr. di Giov. Beniam. Michaelis (Lipsia, 1772).

Nef Alberto.

Direttore d'orchestra, scrittore e compositore; fratello di CARLO N., n. il 30 ottobre 1882 a S. Gallo (Svizzera). Dal 1912 a Berna fu direttore del Tr. Municipale e dal 1922 anche dei concerti sinfonici. Compose musica orchestrale (*Danze dell'Appenzell*); Cori; mus. vocale da camera; p. pf.; la comm. lirica *Graf Strapinski* (Berna, 1928); ecc. Scrisse *Das Lied in der deutschen Schweiz, Ende des 18. und Anfang des 19. Jahrhunderts* (1909).

*** Nef Carlo.**

M. a Basilea il 9 febbraio 1935.

*** Negri Ada.**

Altre sue liriche furono musicate da F. Boero (*Incantesimo*); G. Branca (*Portami via*); Gius. Piccioli (*L'offerta delle rose poemetto*, e *Voci che amavi*, frammento, per coro misto).

*** Negri Antonia, detta « la Maestrina » e « Mestrina ».**

Nel 1734 aveva sposato in Venezia il cantante Pellegrino Tomii, virtuoso della Ducal Cappella di San Marco e artista lirico. La N. si produsse sulle scene del Tr. S. Giov. Grisostomo di Venezia in molte stagioni negli anni 1728-1742, protagonista in varie opere come *Ginevra* di Gius. Sellitti (Tr. S. Giov. Grisostomo, Ascensione 1733); *Tamiri* di Bald. Galuppi (autunno 1734), *Mandane* di Ignazio Fiorillo (carnevale 1736) e *Elisa regina di Tiro* del Galuppi (carnevale 1736). Ivi cantò anche a fianco del marito, a sua volta protagonista nelle opere *Lucio Vero* di Franc. Araja (carnevale 1735) e *Cajo Fabricio* di G. Ad. Hasse (carnevale 1735).

*** Negri Benedetto.**

L'asserzione che dal 1823 fosse maestro di Cappella del Duomo di Milano, si riferisce invece al maestro BENEDETTO NERI.

Negri Francesco.

Insigne letterato; n. nel 1769 a Venezia; ivi m. il 15 ottobre 1827. Tra molte opere che non ci riguardano, scrisse una *Vita di Apostolo Zeno* (Venezia, 1816).

Negri Gaetano.

Critico dotto e geniale anche nel campo teatrale; n. l'11 luglio 1838 a Milano; m. in un'ascesa alpinistica presso Varazze il 27 luglio 1902, caduto in un burrone sfracellandosi. Uomo politico, amministratore sagace, fu amatissimo Sindaco di Milano. Giuseppe Verdi lo prescelse nel 1899 a presiedere il primo Consiglio d'amministrazione della Casa di riposo per musicisti da lui fondata in Milano. N. fu maestro di G. D'Annunzio.

*** Negri (sposata Bassi) Maria Anna Caterina.**

A Venezia cantò in varie stagioni al teatro S. Angelo nelle seguenti opere di Antonio Vivaldi: *Orlando* (1727), *Farnace* (1727), *Rosilena ed Oronta* (1728), *Armida al campo d'Egitto* (1738), *L'oracolo di Mese-nio* (1738) e *Rosmira* (1738). Per la Fiera dell'Ascensione 1742 cantò al teatro S. Moisè nella *Zanina maga per amore*, mus. di vari maestri; nell'autunno 1746 allo stesso teatro, come virtuosa del Duca di Modena, nella *Zenobia* di Girolamo Michieli, e il seguente carnevale 1747 nell'*Olimpiade* di Gius. Scolari. Il 3 febbraio 1744 aveva interpretato sulle scene del Tr. Marsigli-Rossi di Bologna un'opera non precisata, che Corrado Ricci suppone fosse il *Temistocle* musicato da Antonio Costantini.

Negri Silvio.

Compositore, mandolinista e chitarrista; n. il 26 marzo 1865 a Muggia (Trieste); vive a Trieste ove fu anche maestro-direttore del « Circolo mandolinistico » e insegnante, intorno il 1911, nel Riceratorio della « Lega Nazionale » in via Settefontane. Compositore dalla vena facile e melodica, riuscì popolarissimo con alcune Canzonette triestine, fra le quali emergono: il famoso *Lassè pur...* (Nella patria di Rossetti no se parla che italian) parole di Giulio Piazza (Maciata) — eseguita la prima volta il 5 febbraio 1893 al Politeama Rossetti di Trieste con clamoroso successo, e che durante il ventennio precedente la gloriosa Redenzione, a Trieste e circondario, in Istria, Fiume, Friuli, Dalmazia e nel Trentino fu la patriottica motteggiatrice constatazione che fece sudare parecchie camicie agli zelanti i. r. poliziotti dell'Austria degli

Absburgo, schiattanti al suo echeggiare da ogni poro la bile impotente. Popolarissima pure *Comare che bora*, parole di Ermanno Curet. Ha composto molti pezzi per complesso mandolinistico; Liriche; i lavori scenici: *A Posillipo*, bozzetto in un atto, testo di Arturo Bellotti (Trieste, Soc. Filarm. Drammatica, 4 febbraio 1901, ed altre scene; tradotto anche in francese e in tedesco); *Komokokis*, operetta in 3 atti (1910); *L'amor delle tre melarance*, fiaba in 3 atti e 7 quadri (Trieste, Tr. della Commedia, 10 gennaio 1929); *La Divina Commedia Muliebre*, bizzarria in 1 atto e 4 quadri (1930); *Il Reuccio e il suo cruccio*, favola musicale in 3 atti e 4 quadri di Maria Gioitti del Monaco (Trieste, Casa Rionale Balilla De Amicis, 22 novembre 1930; ivi, Politeama Rossetti, 20 novembre 1932 ed altre scene; fu pure trasmessa per Radio dalle stazioni di Trieste, Roma, Palermo). *L'ago e la noce*, operetta, 1 atto (1931); *I tre tonti di Roccaontia*, comm. mus., 3 atti e 4 quadri di Maria Gioitti del Monaco (Trieste, Casa Rion. Balilla G. Padovan, 18 e 21 aprile 1934; ivi Tr. Fenice, 20 maggio 1934 e Polit. Rossetti, 23 dicembre 1934; trasmessa dalla stazione Radio di Trieste il 22 dicembre 1934). *Canova*, comm. mus., 3 atti di Maria Gioitti (Trieste, Casa Rion. Balilla De Amicis, 28 e 30 maggio 1935; p. Radio 6 luglio 1935). *La collana della regina*, favola mus., 3 atti della Gioitti (1936) e *L'imperdonata*, 1 atto di Farfa [Vittorio Tommasini, trentino] (1936). Pubblicò Canzonieri per bambini (*Tra un giuoco e l'altro* [1931] e *Canti al sole* [1931]).

* **Negrini** (il suo nome era Carlo Villa, detto).

Fu anche il primo interprete della parte di « Glauco » nella *Jone* di E. Petrella (Milano, Scala, 26 gennaio 1858).

Negrini Vincenzo.

Basso baritonale; n. nel 1807 a Cesena; m. il 16 agosto 1840 a Milano, in una casa di salute, per affezione cardiaca. Aveva studiato il canto a Bologna, e nei pochi anni della sua breve carriera brillò su principalissime scene d'Italia e a Vienna. Bellini lo prescelse a primo interprete dell'« Orovoso » della *Norma* (Milano, Scala, 26 dicembre 1831). Cantò nell'*Anna Bolena*, *Furioso*, *Ugo conte di Parigi* (Donizetti), *Belisario*, *Beatrice di Tenda*, *Giuramento* (Mercadante).

Negro (Nero) Paolo Antonio (de).

Poeta che al principio del 1700 fu al servizio della Corte di Vienna sotto i regni di Giuseppe I e Carlo VI; ivi scrisse i testi: *Il martirio di Santa Susanna*, oratorio per musica di C. Ag. Badia (1704); *La conquista delle Spagne di Scipione africano il giovane*, componimento dramm. musicato da Ant. Bononcini (1^o ottobre 1707); *Il ritorno di Tobia*, orat., mus. C. Ag. Badia (1707); *Il sacrificio di Berenice*, cantata, mus. di C. Ag. Badia (28 agosto 1712, nel compleanno dell'imperatrice Elisabetta Cristina) e *Santa Eufrosina*, orat., mus. di Marc'Ant. Ziani (1713).

Neidhardt, vedi Nithart von Reuenthal.
(Vol. II, pag. 178).

Neidhardt (Neidhart) Augusto.

Librettista; n. il 12 maggio 1867 a Vienna; m. il 25 novembre 1934 a Berlino, ove viveva. Autore di molti libretti di operette, scritti, anche in collaborazione, per i maestri: Leo Ascher (*Baronesschen Sara*; *Belagerungszustand*; *Ninon am Scheideweg*); Blech (*Die Strohwitwe*); Byjacco; Eibenschütz (*Liebesport*); Eysler (*Der junge Papa*); Jessel (*Das Detektivmüdel*; *Junger Wein*; *Die Luxuskabine*; *Das moderne Müdel*; *Die Postmeisterin*; *Prinzessin Husch*); Roberto Gilbert (*Prosit Gipsy*); Walter Kollo (*Sein Herzensjunge*); Leo Fall (*Die Strassensängerin*); Ugo Hirsch; Nessler (*Der Trompeter vom Rhein*); La Touche (*Freddy und Teddy*) ed altri operettisti.

Neithardt Augusto Enrico.

Compositore popolare; n. il 10 agosto 1793 a Schleiz; m. il 18 aprile 1861 a Berlino, ove fu Capo-musica militare (dal 1816), maestro di canto (dal 1843) e direttore del regio coro del Duomo (dal 1845). Compose musica p. banda; Quartetti p. corni; Sonate p. pf.; Quartetti p. voci maschili, musica sacra e canzoni, tra queste popolarissime in Germania *Ich bin ein Preusse*, *Kennt ihr meine Farben* e *Den Schönen Heil'*.

* **Neitzel Otto.**

Per le rappresentazioni al teatro dell'Opera di Vienna, tradusse in tedesco anche i libretti delle opere *Louise* di Gustavo Charpentier (24 marzo 1903) e *Der Vagabund* di Xavier Leroux (14 gennaio 1909).

Nelli Jacopo Angelo.

Abate; commediografo, senese (?); n. nel 1670 o 1673; m. verso il 1766. Non è l'autore, come talvolta attribuitogli (dal Riemann ed altri) del libretto *La serva padrona*, musicato da G. B. Pergolesi (1733) dovuto invece al poeta-curiale napoletano G. A. Federico. Scrisse bensì nel 1731 una commedia in prosa intitolata *La serva padrona* (rappres. tra l'altro sul teatro del Collegio di S. Carlo a Modena nel 1753) ma non sembra che il Federico se ne fosse servito per il libretto del Pergolesi; più attendibilmente egli ne trasse invece l'argomento dal libretto *La fantesca* del poeta Saddumene (1729). Il Nelli è autore di commedie che ebbero molta voga e venne considerato uno dei buoni predecessori di Carlo Goldoni.

Nelson (veramente Lewyson) Rodolfo.

Compositore e direttore di orchestra di teatri di varietà e d'operetta; n. l'8 aprile 1878 a Berlino; dal 1933 viaggia senza stabile dimora. Musicò circa 50 lavori scenici tra commedie, *vaudevilles*, operette, farse, riviste; come: *Miss Dudelsack*, operetta, libretto di Fed. Grünbaum e Heinz Reichert (Berlino, 1^o agosto 1909); *Confetti*, rivista di Hans H. Zerlett e Arturo Rebner (ivi, 2 ottobre 1925); *Hoheit amüsiert sich*, operetta, libr. di Giulio Freund (ivi, 20 aprile 1911); *Incognito*, operetta, libr. di Kurt Kraatz e Ricc. Kessler, da Scribe (ivi, 2 giugno 1918); *Die tanzenden Fräuleins*, operetta, libr. di H. H. Zerlett (1926); *Der rote Faden*, rivista di Marcello Schiffer e Feder. Hollaender (1930); *Die Damen vom Olymp*, op.tta di Rod. Schanzer e Ernesto Welisch (1923); *Es geht schon besser*, rivista, librettisti come precedente (Berlino, 11 sett. 1926); *Halloh! Halloh!* testo di Fritz Grünbaum (1919); *Der Harem auf Reisen*, burlesca, testo di R. Schanzer e E. Welisch (1924); *New York-Berlin*, op.tta, libr. di Fritz Friedmann-Frederich e Rob. Bodansky (1922); *Total Manoli*, rivista di Fritz Grünbaum (1920); *Treffpunkt Dorado*, vaudeville del librettista precedente (1924); *Schwindelmeier & Co.*, comm. fantastica di Giulio Freund e M. A. Welkone, libera elaborazione dell'operetta *The Arcadians*, con musica di L. Monckton, H. Talbot e Nelson (Berlino, 27 aprile 1912) e molte altre Riviste, commedie mus.; quadri scenici, ecc.

* **Nelvi Giuseppe Maria.**

M. in Orvieto nel dicembre 1756 (non a Viterbo intorno il 1750) (1). Musicò in collaborazione con Davide Pistocchi l'oratorio *Il trionfo della carità ov. S.ta Caterina da Bologna* (Bologna, Oratorio dei PP. di Galliera, 1721) e insieme ad Angelo Caroli le due opere *Amor nato fra l'ombra*, libretto di Antonio Zaniboni (ivi, Tr. Marsigli-Rossi, 1723) e *L'odio redi-vivo*, libretto di Ant. Zaniboni (ivi, ivi, 1723).

Nencioni Enrico.

Poeta; n. il 1^o gennaio 1837 a Firenze; m. all'Ardenza (Livorno) il 25 agosto 1896, sepolto nel cimitero di

(1) Bibl. Liceo Martini di Bologna « Carteggio Martiniano », Tomo XII, lettera 142.

S. Felice a Ema (Firenze). Condiscepolo di Carducci e di Gius. Chiarini, dal 1883 fu in Firenze prof. di letteratura italiana nel R. Istituto Sup. di Magistero femminile e nell'Educatore femminile della Ss. Annunziata al Poggio Imperiale. In un volumetto di *Versi* (ed. Zanichelli, 1880) e un altro di *Medaglioni* (1884) pubblicò elette poesie, alcune musicate da valenti maestri.

Nencioni Filippo.

Clarinettista e compositore; n. nel 1822; m. nel marzo 1892 a Fiesole (Firenze). Compose buoni ballabili e Marche militari; conosceva e suonava benissimo molti strumenti, ma era particolarmente abile nel clarinetto e nel quartino.

* Nenna Pomponio.

Fu anche giocatore di scacchi di gran classe.

* Neretti Luigi.

Altri suoi scritti, sono: *L'importanza civile della nostra opera in musica* (Milano-Firenze, 1902); *La musica e l'Alfieri* (Firenze, Bemporad, 1900); «*Il Mercato di Malmantile*» sentito da *Vittorio Alfieri a Torino nel 1762* (in «*Musica d'oggi*», Milano, marzo 1932); *La tramelodia «Abele» di Vittorio Alfieri*, studio critico (Firenze, Novissima editrice, 1932); *Compendio di storia della musica* (ivi, Bemporad, 1930); *Per l'educazione e la cultura musicale nella Scuola* (ivi, ivi, 1932; pag. VIII, 473, in 16°).

Neri Alvaro.

Flautista; n. il 26 luglio 1873 a Borgo S. Donnino (Fidenza, Parma). Studiò nel R. Conservatorio di Parma con Paolo Cristoforetti il flauto, con Telesforo Righi composizione, diplomandosi nel 1893 nell'uno e l'anno dopo nell'altra; conseguì anche i primi premi del lascito «*Barbacini*» e della Cassa di Risparmio parmense. Nel 1894 coprì il posto di prof. di flauto nel Liceo Marcello di Venezia, del quale nel 1916 veniva nominato anche bibliotecario. Compose alcune Liriche; nel 1920 vinse con la canzone *El primo amor* il 1° premio nel Concorso per le canzoni veneziane. Pubblicò qualche volumetto teorico.

* Neri Benedetto.

Fu allievo di Nicolò Piccinni. Dapprima maestro di cappella a Rimini, dal 1810 al luglio 1822 al Duomo di Novara, lo fu quindi (1823) a quello di Milano. Sue composizioni in autografo si trovano nei duomi di Novara e Milano.

* Neri Giovanni Battista.

Il libretto della *Clotilde* fu rimusicato da Franc. Conti (Vienna, 1706); *L'enigma disciolto* veniva rappres. nel 1698 a Reggio Emilia con mus. di Carlo Fr. Pollarolo e riprodotto, tra gli altri teatri, al S. Fantino di Venezia nel 1704 e ripetuto ivi il carnevale 1714 col titolo *Gli amici rivali*; col primo titolo al Molza di Modena il 15 ottobre 1716. Rimusicato da Ant. Cortona come *Enigma disciolto* si rappresentò al Formagliari di Bologna nel 1709, e col titolo mutato in *Amor indovino* al S. Moisè di Venezia l'ottobre 1726. — Scrisse ancora *L'ingresso alla gioventù di Claudio Nerone*, musicato da Ant. Zanettini (Modena, Fontanella, 9 novembre 1691) e gli oratorii: *Jeste*, mus. di Ant. Zanetti (Modena, Tr. di Corte, 1687 e 1693); *La profezia d'Eliseo nell'assedio di Samaria*, mus. di Attilio Ariosti (Vienna, 1705) e *Giuseffo che interpreta i sogni*, mus. di Ant. Caldara (Vienna, 28 marzo 1726) e con nuova mus. di Franc. Conti (ivi, 23 febbraio 1736).

Neri-Bondi Michele, vedi Bondi-Neri (in «*Supplemento*»).

Nerone Claudio Cesare.

Imperatore romano, regnò dal 54 al 68 d. Cr. — N. in Anzio (Lazio) sul finire dell'anno 37, morì a 32 anni, il 18 giugno 68. — Amò appassionatamente gli ameni studi, le belle arti, molto la musica e la poesia. Aveva rimesso in vita gli antichi giuochi pubblici, e in questi, che denominò «*massimi*», introdusse le rappresentazioni sceniche; istituì le «*Feste Quinquennali*» dette dal nome suo «*neroniane*», nelle quali egli fu il primo ad ottenere la corona di poeta (come da Svetonio) per l'orazione e per i versi da lui composti e recitati, e una seconda corona come citaredo. Percorse la Grecia e l'Italia per smodata brama di farsi applaudire istrione (anno 66). È generale credenza sia stato lui a far incendiare Roma per godersi il truce spettacolo e cantarlo sulla cetra. — Aveva sposato Ottavia figlia del suo padre adottivo l'imperatore Claudio (che a sua volta aveva impalmata la vedova Agrippina, madre di Nerone, la quale lo fece avvelenare per poter regnare attraverso il figlio proclamato imperatore, però sottrattosi questi al suo ascendente, ella cercò di scalarlo a mezzo di Britannico figlio di Claudio, ma Nerone, istigato anche da Poppea Sabina, la faceva uccidere nel 59 d. Cr.); ripudiò Ottavia per la concubina Actea e lasciò questa per sposare Poppea che poco dopo uccideva con un calcio nel ventre mentre era in stato di gravidanza; da ultimo aveva tolto in moglie Messalina, il cui nome è segnacolo d'ogni vizio. Spodestato finalmente Nerone per le sue nefandezze e iniquità, quando udì proclamare dal popolo a suo successore Galba, prima di cadere nelle mani del nemico porse la gola al ferro del suo segretario Epafrodito — incapace per viltà a farlo da solo — perchè lo svenasse. — Tali fatti, la dissolutezza, le crudeltà contro i cristiani e gli altri avventurosi eventi neroniani diedero argomento a molteplici produzioni teatrali, tra le quali si ricordano come saggio i lavori lirici: *L'incoronazione di Poppea*, testo di Giov. Franc. Busenello, musica di Claudio Monteverdi (Venezia, tr. Ss. Giovanni e Paolo, 1642, ripetutavi nel 1646); in nessuna delle due esecuzioni si stampò il testo, ma soltanto «*Il Scenario*» relativo (1643), mentre il testo si ritrova nelle «*Ore oziose*» del Busenello, stampate nel 1656, ed è il 3° dei 5 inseriti. Il libretto in tutto corrispondente alla musicazione originaria venne pubblicato dalla Casa Suvini Zerboni di Milano, per la rappresentazione nella revisione della parte musicale del maestro Giacomo Benvenuti, al Giardino di Boboli in Firenze, il 3 giugno 1937. *Nerone*, libr. di Giulio Cesare Corradi, mus. di Carlo Pallavicino (Venezia, Tr. S. Giov. Grisostomo, 1679); *L'ingresso alla gioventù di Claudio Nerone*, 3 atti del dr. Giov. Batt. Neri, mus. di Ant. Zanettini (Modena, Tr. Fontanelli, dal 9 al 29 novembre 1691, 12 rappres.); *Nerone fatto Cesare*, libr. di Matteo Noris, mus. di Giac. Ant. Perti (Venezia, Tr. S. Salvatore, 1693; Bologna, Tr. Malvezzi, 15 maggio all'8 giugno 1695, 10 rappres.; ridotto «*all'uso delle scene moderne*» con 2 sole Arie del Perti, altre di Ant. Pollarolo, Ant. Vivaldi, Franc. Gasparini e ignoti; Venezia, Tr. S. Angelo, carnevale 1715); *Nerone*, libr. di Feustking, mus. di G. F. Händel (Amburgo, 1705); *Nerone*, libr. del Conte Agostino Piovene, mus. di Giuseppe Maria Orlandini (Venezia, S. Giov. Grisostomo, carnevale 1721); *Nerone*, mus. di Gius. Vignati (Milano, Ducale, 26 dicembre 1724); *Nerone detronato dal trionfo di Sergio Galba*, dr. comico-satirico, 1 atto del Dr. Graziano Cimbalmioni di Bologna [nome posticcio], mus. di (?) (Venezia, S. Salvatore, 1725); *Nerone fatto Cesare*, mus. di Gius. Bencini (Firenze, Pergola, carnevale 1726-27); *Nerone*, mus. di Egidio Romualdo Duni (Roma, Tordinona, 1735); *Nerone*, dal francese di Jules Barbier, mus. di Antonio Rubinstein (Amburgo, Municipale, 1° novembre 1879; a Pietroburgo, in italiano, Tr. Maria, 10 febb. 1884; in francese a Rouen, Tr. d. Arti, 15 febbraio 1894); *Nerone*, libr. di A. Catelli, mus. di

Ricc. Rasori (Torino, Carignano, 21 novembre 1888); *Nerone*, libretto e musica di Arrigo Boito (Milano, Scala 1° maggio 1924; Bologna, Comunale, 12 ottobre 1924, ecc.) e *Nerone*, libr. di Giov. Targioni-Tozzetti dal dramma di Pietro Cossa, mus. di Pietro Mascagni (Milano, Scala, 16 gennaio 1935; 1ª rappres. all'estero, Zurigo, Municipale, 16 giugno 1937); un ballo *Nerone*, coreografia di Pallerini, mus. di Cost. Dall'Argine (Milano, Scala, 24 febbraio 1877). *Agrippina*, opera, mus. di Nic. Ad. Strunck (Lipsia, 1699); *Agrippina*, mus. di G. F. Händel (Venezia, S. Giov. Grisostomo, 1709 e Napoli, Tr. S. Bartolomeo, 15 febbraio 1713, aggiuntesi scene buffe ed alcune Arie di Fr. Mancini). *Acté*, dr. musicale, libr. (catalano) e musica di Joan de Manen, versione tedesca di E. Schultz-Henke (Dresda, 24 gennaio 1908; rifatta nella mus. e parole col titolo *Nerone und Acté* (Carlsruhe, 28 gennaio 1928). Pure il *Quo vadis?* musicato tra gli altri da Giov. Nougés (Nizza, Opéra, 9 febbraio 1909; in Italia: Milano, Tr. Dal Verme, 3 maggio 1911) si svolge sui episodi neroniani. Una Cantata a voce sola col B. c. «*Incendio di Nerone*» (*Sopra un'eccelsa torre*) musica di Aless. Stradella, è conservata nella Bibl. Estense di Modena. *L'ultimo canto di Nerone*, lirica, 1 voce e pf. musica di G. Marvin (ed. Schmidl).

Nessi Angelo.

Librettista; poeta; n. nel 1874 a Locarno (Svizzera), ivi m. nel dicembre 1932. Si laureò in filosofia e lettere a Genova e si dedicò per qualche tempo all'insegnamento. Scrisse i libretti: *Malbruck*, operetta per musica di R. Leoncavallo (Roma, Nazionale, 1910); *La moglie candida*, operetta, mus. di Ermanno Leban e Livio Loro (Torino, Polit. Chiarella, 26 aprile 1913); *Oltre l'Isonzo*, 1 atto, mus. di Emilio Rocchi (Milano, Sala Diana, luglio 1915); *Rondinella*, dramma lirico, 1 atto, da «*In Bordata*» di Cam. Antona-Traversi, mus. di Arturo Cadore (Milano, Carcano, 21 febbraio 1920); *La Signorina sans-*façon**, operetta, mus. di J. Darclee-Hartulary (1921) e per lo stesso maestro *Il miracolo delle camelie*, genere lirico-coreografico in 1 atto (Locarno, Piazza Grande, 23 aprile 1927); *Casa mia, casa mia*, operetta, 3 atti, in collaborazione con Augusto Novelli, mus. di G. Pietri (Roma, Quirino, 5 ottobre 1930). Tradusse in italiano dall'originale francese di Paul de Choudens il libretto *Matá*, per musica di R. Leoncavallo (Roma, Costanzi, 15 gennaio 1910). Per conto del Governo del Canton Ticino compilò un'«*Antologia della Svizzera italiana*».

Nessi Giuseppe.

Tenore; n. il 25 settembre 1887 a Bergamo; allievo di quell'Istituto Donizetti studiò dal 1898 al 1901 il pianoforte, poscia il canto con i maestri Vezzani e Melli; da giovanetto fece parte come contralto della Cappella della Basilica di S. M. Maggiore. Datosi infine alla scena lirica cantò in molti importanti teatri e ripetutamente alla Scala di Milano, ove fu il primo interprete — e per questo va ricordato — dei ruoli di «*Gobrias*» nel *Nerone* di A. Boito (1° maggio 1924); «*Pong*» nella *Turandot* di Giac. Puccini (1926); «*Frate Simone*» e «*Notaro*» del *Fra Gherardo* di Ildebr. Pizzetti (maggio 1928).

* Nessler Vittorio Ernesto.

Da musica sua, di Rob. Winterberg e Carlo Satow si rappresentò la commedia popol. *Der Trompeter vom Rhein*, argomento tratto, da Aug. Neidhart e Corn. Bronsgeets, dal poema di V. de Scheffel (Berlino, 23 dicembre 1926).

Netschajew Wassili Wassiljewitsch.

Compositore; n. il 16 settembre 1895 a Mosca; allievo di Wassilenko in quel Conservatorio che assolvè nel 1920 premiato con medaglia d'oro. Compose Liriche con pianoforte; altre con accomp. di quartetto

d'archi; musica p. pf. (*Prélude et Novellette*, op. 2, *Deux Esquisses*, op. 3, *Sonata*, op. 7; ecc.); Quartetto p. archi (op. 4) ed altro, il tutto pubblicato a Mosca dall'Editoria di Stato, Sez. Musicale. Musicò l'opera *Le sette principesse*, di Maeterlinck. Compose musiche di scena per il *Macbeth* di Shakespeare, per l'*Ajace* di Sofocle, l'*Appello* di Emilio Verhaeren, ecc.

* Nettl Paolo.

Pubblicò ancora *Musikbarock in Böhmen und Mähren* (1927); *Musik und Tanz bei Casanova* (1927). Scrisse *L'ebraismo nella musica* (in «*Rassegna Musicale*», Torino, settembre-dicembre 1932).

Neubacher Franz.

Flautista; n. il 13 gennaio 1896 a Salisburgo, allievo di quel Mozarteum; dal 1927 vive a Vienna. Compose musica flautistica; p. violino e pf.; p. pianoforte; strumentale da camera; Cori p. voci maschili; Liriche e Canzoni popolari.

Neubeck Ludwig.

Direttore d'orchestra, compositore; n. il 7 luglio 1882 a Schwerin; m. il 10 agosto 1933 a Lipsia, ove dal 1929 fu direttore artistico della stazione Radiofonica. Dal 1904 è stato dapprima direttore d'orchestre teatrali, dal 1918 direttore artistico del teatro di Rostock, dall'autunno 1925 intendente di quello di Brunsvig. Era allievo di Engelb. Humperdinck. Compose musiche di scena per la *Pulcella d'Orléans*; poemi sinf.; *Quartetto* d'archi; musica p. violino; p. pianoforte; Cori; Liriche.

* Neumann Francesco.

M. il 24 febbraio 1929 a Bruna. Musicò ancora l'opera in 1 atto *Idalka*, poema di Vittorio di Dio (Berlino, 5 novembre 1895, in forma di concerto).

Neumann Mathieu.

Compositore di cori maschili molto diffusi; una *Messa solenne*; *Requiem*; *Lieder*; *Mottetti*. N. il 14 aprile 1867 a Colonia s. R., m. il 2 gennaio 1928 a Düsseldorf, ove viveva dal 1904 come organista, direttore di Società corali e insegnante nel Conservatorio.

Neumark Giorgio.

Gambista, compositore e poeta; n. il 16 marzo 1621 a Langensalza; m. l'8 luglio 1681 a Weimar, quale bibliotecario. Compose *Lieder* tra cui il popolarissimo «*Wer nur den lieben Gott lässt walten*».

* Neustedt Carlo.

M. a Neuilly il 3 aprile 1908.

Nevi Pio Carlo.

Direttore di banda e compositore; n. il 7 maggio 1848 a Parma; m. il 12 ottobre 1930 a Milano, ove fu per 25 anni direttore della Banda musicale finché questa nel 1921 veniva disciolta. Aveva studiato a Parma e nel Conservatorio di Milano; quivi insegnò anche nella Civica scuola di musica al Castello fino al 1928 quando veniva messo a riposo. Compose Danze, Marcie e Pezzi originali per banda, e trascrisse maestrevolmente per la stessa oltre 100 partiture comprendenti opere di Bazzini, Beethoven, Schumann e di altri grandi maestri.

Newitow Michele.

Compositore; n. il 28 dicembre 1886 a Wolsk (Governat. di Saratoff). Studiò a Mosca con R. Glière; dal 1921 è rettore della Scuola di musica in Omsk (Siberia). Composizioni: Sinfonie, mus. strum. da camera, Cori, Liriche.

* Newman Ernesto.

Pubblicò: *Stories of the Great Operas* («*Mozart to Thomas; Verdi to Puccini*») 2 vol. (Nuova York, Knopf, 1929) e *The unconscious Beethoven: an essay in musical psychology* (Londra, L. Parsons, 1927).

Newmarch Rosa Harriet, nata Jeaffreson.

Scrittrice; n. il 18 dicembre 1857 a Leamington (Inghilterra). Nel 1883 sposò Henry Charles Newmarch (m. a Devonshire il 2 agosto 1927). Già pittrice, fu giornalista (1880-1883) a Londra, ove vive. Nel 1897 intraprese il suo primo viaggio in Russia per studiarne la vita musicale, e pubblicò: *Life of Tschaikovsky* (1900); *The Russian Opera*, letture (1914; versione francese 1922) e i 3 lavori non musicali: *Poetry and Progress in Russia* (1907), *The Russian Arts* (1916), *The Devout Russian* (1918); *H. J. Wood* (1904); *J. Sibelius* (1905); *Song to a Singer* (1906). Collaborò al *Dictionary* del Grove (1904-1910) ed al *Dict. of National Biography*. Tradusse in inglese: il *Brahms* di Erm. Deiters (1887); *Borodin et Liszt* di A. Habet (1895); la biografia di *P. Ciaicovski* scritta dal fratello Modesto Ciaicovski (1908); quella di *César Franck* di V. d'Indy (1910) e l'*Antonin Dvorak* di Carlo Hoffmeister (1930). Dal 1908 al 1920 compilò i Programmi, con note illustrative, dei concerti della Queen's Hall di Londra (orchestra fondata da ROBERT NEWMAN, n. nel 1857, m. a Londra il 3 novembre 1926). Curò le pubblicazioni *Living Masters of Music*, e *The Concert-goer's library of descriptive notes*, 3 vol. (Londra, Oxford Univ. Press, 1930).

Nibelle Adolfo.

Compositore; violinista e pianista; n. il 9 ottobre 1825 a Gien (Loiret), m. l'11 marzo 1895 a Parigi, ove professava l'avvocatura. Musicò il poema lirico *Centenaire de Napoleon I^{er}*, testo di A. Second (Parigi, Opéra, 15 agosto 1860) e diede alle scene le operette ed opere comiche: *Le Loup-garou*, 1 atto (Parigi, Folies-Nouvelles, 22 gennaio 1858); *Les filles du lac* (ivi, ivi, 18 dicembre 1858); *L'arche-Marion*, 1 atto (ivi, Bouffes-Paris., 30 settembre 1868); *La Fontaine de Berny*, 1 atto di Albéric Second (ivi, Opéra-Comique, 30 maggio 1869); *Les 400 Femmes d'Ali-Baba*, comica, 2 atti di Elie Frébault (ivi, Folies-Marigny, marzo 1872) e *L'Alibi*, op. comica, 3 atti di Jules Moineaux (ivi, Athénée, 11 ottobre 1872). Compose musiche di scena per *Jean Sobieski*, dramma, 5 atti in versi di Cristien Ostrowski (Parigi, Tr. Porte S. Martin, 25 dicembre 1875); *Spartacus*, 5 atti, in versi del barone de Langsdorff (ivi, Ambigu, autunno 1876) e per la commedia *Casina* (1878, in una mattinata della Gaité). Compose ancora: *Le 15 Août*, cantata (Parigi, Opéra, 15 agosto 1869); *Jeanne d'Arc*, cantata sinf. in 3 parti con soli e cori (eseguita in Orléans); *Bénédiction de la Neva*, scena lirica tratta dal dramma «Le Chevalier d'Éon» di de Lescure (Parigi, Trocadero, 10 ottobre 1878). Pubblicò diverse Romanze da camera.

Niccodemi Dario.

Nota commediografo; n. il 27 gennaio 1875 a Livorno; m. il 24 settembre 1934 a Roma. Grande fu la sua produzione per la scena drammatica; nel nostro campo vi entra soltanto quella per la scena lirica, e furono i libretti: *Ghibellina*, opera, 3 atti, musica di Renzo Bianchi (Roma, Costanzi, 30 marzo 1924); *Scampolo* (dalla sua omonima commedia) opera, 3 atti, mus. di Ezio Camussi (Trieste, Comunale G. Verdi, 22 febbraio 1925); due libretti scritti in collaborazione con Gioac. Forzano: *Il Trust delle zitelle*, operetta, 3 atti; e *Dinora*, operetta, 3 atti. Per la sua commedia *Il Principe*, compose commenti musicali Achille Schinelli (Milano, Olimpia, estate 1929).

Nicola Fiorentino, vedi Kempis Nicola. (Vol. I, pag. 769).

Nicolino, vedi Grimaldi Niccolò. (Vol. I, pag. 665).

Niccolò Isouard, vedi Isouard Niccolò. (Volume I, pag. 740).

Nichola, vedi Matteis Nicola. (Vol. II, pagina 63).

Nicholl Giuseppe Weston.

Capo-musica, organista e compositore; n. il 7 maggio 1875 a Halifax; ivi m. nel maggio 1925. Completò gli studi col Guilmant a Parigi. Fu maestro di banda a Yorkshire e in Halifax. Compose i poemi sinf. per orch. *Alastor*, *In english seas*, *Edogue*; *Ouverture* da concerto per organo e orch. (premiata ed eseguita nel «Festival» di Dover, 1904); il poema *The Viking* per ottoni (1923); un dramma musicale in un atto *Comala*; musica p. banda; Cori; Songs; ecc.

Nicholson Sydney Hugo.

Organista e compositore; n. il 9 febbraio 1875 a Londra; allievo di Basil Johnson nella Rugby School; di Parrat e Stanford nel R. College of Music. Fu organista della Cattedrale di Manchester (1908-1919), indi, successore a J. F. Bridge, fino al 1927, dell'abadia di Westminster. Compose *Services* ed altra musica da chiesa; *Quintetto* con pf.; musica p. organo; ballate p. coro (*John Gilpin*; *Ivry*); la cantata *1914* su testo di Brooke; *A Miniature* p. 4 solisti e quartetto d'archi; *Marcia festosa* per orchestra; *Quartetto* d'archi; *The mermaid*, op. romantica su testo di G. Birmingham (1928).

Nick Edmund.

Compositore; n. il 22 settembre 1891 a Reichenberg (Boemia); già direttore d'orchestra a Breslavia dal 1919 al 1933, dal 1924 anche alla stazione Radio; dal 1933 vive a Berlino. Ha dato alle scene: *Die Siebenmeilenstiefel*, favola di Paula Heimann (Breslavia, 10 dicembre 1921), *Leben in dieser Zeit*, suite lirica, libr. di Erich Kästner (Breslavia, Radio, 14 dicembre 1929, e scenicamente Lipsia, 16 ottobre 1931). *Und Pippa tanzt*, testo di Gerardo Hauptmann (Breslavia, autunno 1932) in cui la musica sottolinea con suggestiva virtù gli stati d'animo dei personaggi di queste scene fiabesche, in una cornice quasi di miniatura. L'orchestra consta del quintetto d'archi, flauto, clarinetto, trombone, arpa, celesta e pianoforte. *Das kleine Hofkonzert*, commedia, libr. di P. Verhoeven e Toni Impekoven (Monaco, Bav., 19 novembre 1935).

Nicola Fiorentino, vedi Kempis Nicola. (Vol. I, pag. 769).

Nicola I. Petrovic Njegos.

Re del Montenegro; n. il 25 settembre 1841 a Njegos. Eletto Principe del Montenegro in Cetigne il 14 agosto 1860; assunse il titolo di Re il 15 agosto 1910; abbandonò, nel gennaio 1916, il suo regno allorchè veniva occupato dagli austriaci, e si trasferì in Francia. Morì in Antibo il 1° marzo 1921. — Fu padre alla nostra augusta Regina Imperatrice ELENA. — Diletandosi di letteratura e poesia, è autore del libretto *Balkanska Carica* (*La Regina dei Balcani*), dramma lirico in 3 atti, musicato nel 1889 da DIONISIO DE SARNO-SAN GIORGIO funzionario, per un cinquantennio, alla Legazione Italiana in Belgrado, pianista e compositore dilettante, autore di Canzoni popolari montenegrine, altra musica vocale e per pianoforte. M. a Perasto nell'ottobre 1937.

Nicolai Filippo (Philipp).

Poeta e compositore; n. il 10 agosto 1556 a Mengeringhausen; m. il 26 ottobre 1608 in Amburgo, primario pastore della chiesa di Santa Caterina. È il compositore su propri testi delle notissime canzoni *Wachet auf, ruft uns die Stimme*, e *Wie schön leucht'uns der Morgenstern* pubblicate la prima volta nel 1599 nel suo *Frewden-Spiegel dess ewigen Lebens*. Le due citate composizioni furono trascritte in forma di salmi a 4 voci da Z. Schäffer e pubblicate in Amburgo nel 1612.

Nicolai Giovanni Michele.

Violinista e compositore; intorno il 1670 fu al servizio della Corte di Sassonia-Lauenburgo, e intorno il 1670 di quella di Stoccarda. Pubblicò «*Geistliche Harmonien*» von 3 *Vocalstimmen* und 2 *Violinen* (Francoforte s. M., 1669); *XII Sonate per 2 violini e 1 viola da gamba o fagotto* Parte I (Augusta, 1675 in folio oblig.) nelle quali si trovano degli insoliti salti di ottave che lo addimostrano esecutore abilissimo; e *Parte II. 24 Capricci a 4 violini e B. c.* (ivi, 1675).

Nicolai Luigi.

Violinista e compositore; m. a Pisa il 13 febbraio 1881. Fece rappresentare l'opera buffa *I ciarlatani* (Pisa, autunno 1879).

*** Nicolau Antonio.**

M. il 26 febbraio 1933 a Barcellona.

*** Nicole Luigi (Louis).**

Dal 1922 vive a Vandoeuvres (Ginevra).

*** Nicoletti Filippo.**

Dovrebbe essere n. intorno il 1555 (anzichè 1562). Fu anche poeta, avendo musicato qualche madrigale su propri versi (*Fillide, s'io t'abbraccio*). Da circa il 1577 a c. il 1586 risiedette a Rovigo (Veneto). Suoi madrigali si trovano inseriti in raccolte degli anni 1583-1604. Notizie sul N. ed i suoi allievi si trovano nel «*Basso continuo*» della raccolta *Corona di gigli et sacre rose...* di Franc. Sammaruco romano et Giov. Batt. Massari (Venezia, 1619).

*** Nicoletti Francesco.**

M. il 13 maggio 1931 nella casa dei veterani Umberto I in Turate (Como) dove dal 1929 aveva cercato riposo. Allo scoppio della grande guerra, benchè non avesse più obblighi di leva, s'era arruolato volontario e col 12° Bersaglieri prendeva parte a molti combattimenti. Conclusa la pace risentì le conseguenze dei suoi sforzi generosi: fu colpito da una paralisi che lo condusse alla tomba.

Nicoletti-Kormann Luigi, vedi nel cenno Nicoletti Francesco. (Vol. II, pag. 173).

*** Nicolini Ernesto (veramente Nicolas).**

Era n. a Saint-Malò il 23 febbraio 1834.

Nicolini Giovanni Batt.

Poeta, drammaturgo; n. il 29 ottobre 1782 ai Bagni di San Giuliano (Pisa); m. il 20 settembre 1861 a Firenze (sepolto in Santa Croce) ove fu prof. di storia e mitologia, e segretario e bibliotecario nell'Accad. delle Belle Arti. — Oltre a versi, tragedie, scritti letterari, il rinomato poema dramm. *Arnaldo da Brescia* (rappresentato a Marsiglia nel 1843), scrisse per la scena lirica il libretto dell'opera seria *Adelchi* per musica di Gius. Apolloni (Vicenza, Tr. Eretenio, 14 agosto 1852, e Venezia, Fenice, carnevale 1857).

*** Nicolini Giuseppe.**

Rettifiche: l'opera *Malek Adel*, libr. di Gaet. Rossi, fu rappres. per la prima volta al teatro Filarmonico di Verona il 9 febbraio 1830, sostenendovi il ruolo di protagonista Giuditta Pasta, che lo tenne poi al Carcano di Milano il 30 dicembre stesso anno. — *La donna innamorata*, giocoso, 2 atti di Giov. Bertati, veniva rappres. a Venezia nella data esposta, però al Tr. S. Moisè (non S. Benedetto). — Il *Quinto Fabio* prima che a Vienna era stato rappresentato alla Pergola di Firenze il carnevale 1801-2; alla Scala di Milano il 22 gennaio 1814. — Altri suoi lavori scenici: *Daniele nel lago dei leoni*, testo del dr. Colombano Cappelli, primo lavoro del Nicolini, composto nel 1781 e probabilmente eseguito nel Conservatorio di S. Onofrio (cfr. S. Di Giacomo «*Il Conserv. di*

St. Onofrio e quello della Pietà dei Turchini», Palermo, Sandron, 1924; p. 72). *Spazzacamino principe*, farsa (Genova, 1794; partitura nell'archivio Ricordi, Milano); *Il geloso sincero*, comm. di G. B. Lorenzi (Napoli, Nuovo, 1804); *Gli incostanti nemici delle donne*, libretto (?) (ivi, ivi, 1804); *Peribea e Talamone*, 1 atto (ivi, S. Carlo, 30 maggio 1804); *Le nozze inaspettate*, 2 atti (ivi, Nuovo, 1805); *Le due gemelle*, buffa (Roma, 1808, e Firenze, Pergola, 1808); *Dario-Istaspe* (Torino, Regio, 1810); *Angelica e Medoro* (?) e Torino, Regio, 1811); *Carlo Magno*, 2 atti di Antonio Peracchi (Reggio Emilia, 1814 e Trieste, Nuovo autunno 1819); *Balduino duca di Spoleto*, 2 atti di Ant. Peracchi (Venezia, S. Luca, primavera 1816); *L'eroe di Lancaster*, libr. di Gaetano Rossi (?), e Torino, Regio, 1821); *Teuzzone*, libr. di Ap. Zeno (?), e Torino, Regio, 1825); *Annibale in Bitinia*, libr. di Luigi Prividali (?), e Modena, Comunale, 4 giugno 1823). Di un intermezzo a 6 voci *Amor mugnaio o I mulinari*, si conserva la partitura, senza data, nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze (il Dassori dice fosse rappres. nel 1794 a Genova). Nell'archivio della casa Ricordi di Milano si trova la partitura d'una cantata del N., intitolata *La Gelosia*.

Nicolino, vedi Grimaldi Nicolò. (Vol. I, pag. 665).

Nicolo, anche Nicolo de Malte, vedi Isouard Niccolò. (Vol. I, pag. 740).

Nicolò da Udine, vedi Casa (in «*Supplemento*»).

Nicolò Patavino, anche Nicolas de Padoue, vedi Pifaro Nicola. (Vol. II, pag. 280).

*** Niecks Federico.**

Secondo l'Altmann sarebbe n. il 3 febbraio 1845 e m. il 29 giugno 1924, località indicate.

Nieddu Francesco.

Valente tenore ch'ebbe il suo momento di voga; n. nel 1866 a Sassari; m. nel settembre 1906 a Milano.

*** Niedermeyer Luigi.**

Era stato autorizzato da Rossini — che molto lo proteggeva — a manipolare da pezzi presi dalle sue opere e specialmente dalla «*Donna del lago*» lo zibaldone, su libretto di Gustavo Vaëz e A. Roger: *Roberto Bruce*, al quale fu aggiunto qualche pezzo nuovo dallo stesso Rossini e alcuno dal Niedermeyer, per meglio congiungere le varie parti. Il lavoro andò in scena all'Opéra di Parigi il 30 dicembre 1846, e sebbene non trovasse favorevolissima accoglienza, ebbe 31 rappresentazioni.

*** Nielsen Carlo.**

M. il 2 ottobre 1931 a Copenaghen, da pochi mesi nominato direttore di quel R. Conservatorio di musica. Alle sue composizioni si aggiunge un riuscito *Concerto* p. clarinetto (1929).

Nielsen Riccardo.

Compositore; n. nel 1908 a Bologna; studiò in Milano con Carlo Gatti, diplomandosi nel 1929 nel Liceo Martini di Bologna. Composizioni: *Concerto in re* per violino e piccola orchestra (premiato nel Concorso della R. Accad. Filarmonica di Roma nel 1932; pubblicato nel 1934, ed. Ricordi, Milano); *Capriccio* per pianof. e orch. (premiato, eseguitosi a Venezia nel Festival 1934); musiche di scena per la tragedia di Powel Maria e il *Nazzareno* (prem. al Concorso del Mozarteum di Salisburgo, 1932); *Sinfonia concertante* p. pianof. e orch.; *Sinfonia in sol*; *Trio* p. pf., oboe e fagotto; *Divertimento* p. clarinetto, fagotto, trom-

ba, violino e violoncello; *Adagio e Allegro* p. cello e 11 strumenti; *Tre Saire* di G. Giusti; *Laudi per Maria Vergine* sul testo di Jacopone da Todì; *Ricerca, Corale e Toccata* p. pianoforte (Roma, Galleria Quadriennale d'arte nazionale, 4 aprile 1935, esecutore Gius. Piccioli) ed altri lavori.

* **Niemann Gualtiero (Walter).**

Altre sue composizioni p. pianoforte: *Brasilianische Rhapsodie* (op. 110; ed. Leuckart, Lipsia, 1929); *Aus einem alten Patrizierhause* e *Weihnachtsglocken* (1934; Ed. Peters).

Niese Carlo Federico.

Avvocato e letterato; n. il 25 febbraio 1821 a Strehla; m. il 2 novembre 1891 a Dresda. Tradusse in tedesco i libretti delle opere: *Gioconda* di Amilc. Ponchielli (Vienna, Opera, 17 febbraio 1885); *Mefistofele* di Arrigo Boito (ivi, ivi, 18 marzo 1882); *Simon Boccanegra* di Gius. Verdi (ivi, ivi, 18 novembre 1882); *Ruy Blas* di Filippo Marchetti; *Don Carlos* di Gius. Verdi.

Nieto Manuel.

Compositore di Zarzuele, in gran parte di un atto solo, nel cosiddetto « género chico » (1). N. a Reus (Tarragona) nell'ottobre 1844; m. nell'agosto 1915 a Madrid, ove aveva estrinsecato la sua attività. Compose fino al 1909 circa 200 produzioni teatrali, tra le quali incontrarono molto successo: *Certamen Nacional*; *Cuadros disolventes*; *A Terno seco*; *Caldéron*; *El Gaiteiro*; *El gato en la ratonera*; *El gran turco*; *El sacristán de San Justo* (3 atti) in collaborazione con Caballero; *La tela de araña* (2 atti); *Monomania musical*; *Otelo y Desdémona*; *El Angel guardián* (3 atti) in collaborazione con Brull; *El barbero de Sevilla* in collaborazione con Jiménez; *Toros en Aranjuez*, parole di Angelo Camano (1909).

* **Nietzsche Federico.**

La prima versione italiana di *La nascita della tragedia, ovvero Ellenismo e pessimismo*, con introduzione ed appendice di Elisabetta Foerster-Nietzsche, è dovuta a C. Baseggio (Milano, 1927). Cfr. « *Nietzsche* » musicista e compositore (in « *Musica d'oggi* », Milano, marzo 1932); G. Apraham N. *Attitude to Wagner* (in « *Music and Letters* », Londra, gennaio 1932); O. Karpfen. *Bemerkungen zu N. Musikaesthetik* (in « *Signale f. d. musikal. Welt* », Berlino, 6 gennaio 1932); Lou Andreas-Salomé N., versione francese di Benoist-Méchin (Parigi, Bernard Grasset, 1932); Geneviève Bianquis N. (in « *Maitres des Littératures* », Parigi, Rieder, 1933); Félicien Challaye N. (« *Les Philosophies. XIII* », Parigi, Mellottée, 1933); Thierry Maulnier N. (Parigi, Alexis Redier, 1933); Louis Vialle *Détresses de N.* (Parigi, F. Alcan, 1932); *La Vie de F. N., d'après sa correspondance. Textes choisis et traduits par George Walz, avec une préface biographique du traducteur* (Parigi, Rieder, 1932), ecc.

* **Niewiadomski Stanislaw.**

M. in un sanatorio a Leopoli il 16 agosto 1936.

* **Niggli Arnoldo.**

M. il 30 maggio 1927 a Zurigo. — Sua figlio * FEDERICO vive a Zurigo ove fino al 1913 fu insegnante di pianoforte e composizione nel Conservatorio.

Nigond Gabriel.

Autore drammatico; m. nel gennaio 1937 a Parigi. Per musica di Gabriel Pierné, scrisse i testi: *Les enfants à Bethléem*, mistero (1907), *On ne badine pas avec l'amour*, commedia lirica, da Alfr. de Musset, il libretto in collaborazione con Louis Leloir (1910; rappres. Parigi, 30 maggio 1920) e *Sophie Arnould*, comm. lir. 1 atto (Parigi, Opéra-Comique, 21 feb-

braio 1927). La sua leggenda fiorentina *Il volto della Vergine*, 1 atto, ridotto per la scena italiana da Paolo Buzzi, musicato da Ezio Camussi, venne eseguito dalla stazione Radio, Gruppo Roma il 6 settembre 1936 e scenicamente al Tr. Petruzzelli di Bari il 23 gennaio 1937. — Pubblicò due volumi di poemi: *Les Contes de la Limousine* e *Novembre*.

Nikel Emilio Costanzo.

Sacerdote, compositore; n. il 12 settembre 1851 a Sohrau (Slesia sup.); m. il 17 maggio 1921 a Breslavia, ivi docente nel Seminario e preside della Soc. Cecilianiana della Slesia media. Compose molta musica da chiesa (Messe, Requiem, Tedeum, Salmi, Vesperi, ecc.) anche con orchestra; Cori ed altro. Pubblicò « *Geschichte des gregorianischen Chorals* » (Breslavia, 1908).

Nikisch Amélie, di famiglia Heussner.

Compositrice e maestra di canto e poetessa; n. nel 1860 a Bruxelles; fu applaudita « *soubrette* » a Cassel, poi a Lipsia ove conobbe il direttore d'orch. Arturo Nikisch che sposava nel 1885, quando egli sostituiva nella concertazione Gustavo Mahler. Essa scrisse per musica di Gius. Gustavo Mraczek il libretto *Aebelö* (1914); musicò l'op. com. *Daniel in der Löwengrube*, libr. di Ern. de Wolzogen, elaborato da Ilse Friedländer (Amburgo, 6 marzo 1914); l'operetta *Meine Tante, deine Tante*, su libretto tratto dall'autrice stessa e dalla Friedländer dalla novella « *La zia Rosmarino* » dello Zschokke (Dresda, Tr. d. Residenza, 1° aprile 1911); altra operetta *Immer der andere*, libretto come precedente (Lipsia, 12 maggio 1915), nonché la favola *Prinz Adolar und das Tausendschönchen* (1907).

* **Nikisch Arturo.**

Suo figlio MITJA m. a Venezia il 5 agosto 1936, musicò il libretto di Rodolfo Lothar *Carneval* (1929).

Nilson Einar.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 21 febbraio 1881 a Cristianstad (Svezia). Nel 1907 coprì il posto di maestro di cappella del teatro di Max Reinhardt a Berlino, per le cui scene compose intermezzi musicali per vari drammi di Shakespeare (*Come vi piace*, *Molto rumore per nulla*, *Re Enrico IV*), come pure per il *Jedermann* di Hofmannsthal; il *George Dandin* e *Le mariage forcé* di Molière; *Orestia* di Eschilo; *Rappelkopf* di Raimund; *Cadavere vivente* di Leone Tolstoj. — Per alcuni balletti creati dal Reinhardt elaborò musica di Mozart (per *Il flauto verde*), di Offenbach (per la *Prima ballerina*), di Rameau (per *La pastorella*).

* **Nilsson (Nilson) Cristina.**

Sostenne il ruolo di Ofelia dell'*Amleto* di Ambrogio Thomas all'Opéra di Parigi il 9 (non 8) marzo 1868. Fu anche compositrice: nelle ediz. Heugel di Parigi pubblicò 5 *Airs suédois* (*Jeunesse*, *Les roses*, *Le bal*, *Le violon enchanté*, *Le cortège des fiancés*) per una voce e pianoforte.

* **Nin (y Castellano) Joaquin.**

Nacque il 29 settembre 1883 (non nel 1859 come afferma il Riemann nelle edizioni 1912 e 1922 del suo « *Lessico* ») e iniziò la sua attività artistica nel 1898 (non nel 1885). Nel 1929 è stato eletto membro dell'Accademia delle Belle Arti di Madrid. Nel 1936 si arruolò fra i combattenti del fronte nazionale presso Madrid, contro i rossi. Altre sue composizioni, sono: *Danse ibérienne*; *Chaine de Valse*; *Message à Claude Debussy*; « *1830* », *variations sur un thème frivole* per pianoforte. *Au jardin de Lindaraja*; *Suite espagnole*; *5 Commentaires*; *Rapsodie ibérienne*; *Cantilène asturienne* p. violino e pf.; vari fascicoli di *Canti popolari spagnuoli* ed *Antiche canzoni spagnuole* liberamente armonizzate p. canto e pianoforte; Liri-

(1) Facile e piacevole con esclusione di qualsiasi trivialità.

che p. canto con orchestra; *Dix Noëls Espagnols* per voce e pf.; *Chant élégiaque*, vocalizzo per mezzo-soprano e orch. (ed. Leduc); *La Vierge au Calvaire* p. voci femminili, mezzo-soprano e pf.; *Le Chant du Veilleur* p. mezzo-sopr. solista, violino e pf. Pubblicò una raccolta in 2 volumi (1925 e 1932) di « Classiques Espagnols du piano »; nel 1° vol. si trovano fra gli altri, 12 Sonate del P. Antonio Soler; nel 2° vol. composizioni di P. Vicente Rodriguez, Freixanet, P. Narciso Casanovus, P. Rafael Anglés, P. Felipe Rodriguez, P. José Galles e ancora di P. Ant. Soler. Trascrisse 10 Composizioni p. violino e pf. di José Herrando, uno dei maggiori violinisti della Spagna del sec. XVIII, ecc., tutto in massima parte pubblicato nelle Ediz. Eschig, Parigi. Scrisse *Las tres grandes escuelas*, conferenza svolta alla Soc. Filarmonica di Bilbao e *Le Luth espagnol*, un capitolo della storia della musica in Spagna (ed. del « Courrier Musical », Parigi, 1929). Cfr. Joaquim Nin « La Presse dit... » (Parigi, ed. Eschig).

* Nini Alessandro.

Nella Basilica di Santa Maria Maggiore di Bergamo fu maestro di cappella dal 1847 alla morte, mentre di quell'Istituto mus. fu direttore fino al 1877, succedendogli in quell'anno il maestro Matteo Salvi.

* Nisard Teodoro, pseudonimo dell'abate Teodulo Eleazaro Saverio Normand.

M. a Jacqueville (Seine et Marne) — e non a Parigi — il 29 febbraio 1888 (non 1887).

Nissen Carlo.

Valente pianista; n. il 27 febbraio 1879 a Cristiania; ivi m. il 14 maggio 1920. Figlio ed allievo della pianista ERICA LIE sposata NISSEN (n. 17 gennaio 1845 a Kongsvinger di Norvegia; m. il 27 ottobre 1903 a Cristiania), completò gli studi con Ferruccio Busoni. Dal 1911 fu nella sua città natale direttore del « Cäcilie foreningen » e d'altri complessi vocali e strumentali.

Nissen Costanza, vedi Weber-Mozart-Nissen Costanza. (Vol. II, pag. 690).

* Nithart (Neidhart) von Reuenthal.

Sue melodie vennero trascritte in notazione moderna da Ugo Riemann (in « Musikal. Wochenblatt », 1897) il quale ne accomodò dieci anche per coro. Una canzone del N. fu pubblicata in « facsimile » da Joh. Wolf (in « Musikal. Schrifttafeln », 1927) e 56 Canzoni ne pubblicarono con riproduzione dei manoscritti originali in « facsimile », Edm. Wiessner e W. Schmieder nel 37° vol. dei « Monumenti dell'Arte mus. in Austria » (1932; Vienna, Univ. Edition).

* Nivverd Lucien.

La sua opera teatrale è intitolata *Bahut* (non *Dahut*).

* Nivers Guglielmo Gabriele.

Nacque nel 1632 (non 1617) e morì a Parigi il 30 novembre 1714, d'anni 82; pertanto le asserzioni del Fétis che il Nivers fosse organista in S. Sulpizio già nel 1640 e che nel 1646 pubblicasse « *La Gamme du Si* », difficilmente possono reggersi. Più probabilmente la prima edizione della « *Gamma* » fu l'opuscolo *Méthode facile pour apprendre à chanter la musique* (Paris, Rob. Ballard, 1666) di cui un esemplare si trova nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. — Cfr. « *Le Ménestrel* », Parigi, 12 aprile 1929, pag. 172.

Noblet Charles.

Organista, clavicembalista e compositore; n. verso il 1715 in *Abbeville* (non a Parigi); m. nel 1769 a Parigi ove fu organista della chiesa « des Mathurins » e del Collegio « de Navarre » e nel contempo clavicembalista al teatro dell'Opéra, posto questo che co-

pri fino al 1768, pensionato con 350 livres. Pubblicò 2 libri di *Pièces de Clavecin* (1754 e 1756) e un « *Couplet* » di 11 strofe (*Amis si vous voulés sçavoir les points de ma philosophie*) col sopratitolo *Les Epicuriens, ou conseil de morale, Donnés à table aux Enfants d'Apollon* (Paris, aux adresses ordinaires, s. anno; 8 pag. incise di musica). Compose un *Tedeum* e qualche Cantata che furono eseguiti nei Concerts spirituels.

Nocentini Domenico.

Clarinetista, pianista e compositore; n. a Laterina (Arezzo) nel 1848, m. il 29 dicembre 1924 a Firenze, ove visse e per circa 30 anni insegnò al R. Istituto Musicale. Valentissimo prof. di clarinetto, in vari incontri si produsse con successo e fece parte di importanti orchestrali; pubblicò per il suo strumento: *Studi* (Ed. Lapini), 14 *Duetti* (Ed. Carisch); *Ricordi di Venezia*, Fantasia di concerto p. clarinetto sib. e orchestra (Ed. Bratti); una *Grande fantasia originale* p. bombardino o trombone (ivi); *Marcie* p. banda; *Pezzi melodici* per Pf.; l'operetta per collegi *Maestro Gaudenzio*, ripetutamente rappresentata; una *Messa* con orch. eseguitasi al Duomo fiorentino; una *Sinfonia* ed altre composizioni, taluna premiata ai Concorsi della R. Accad. di Firenze. Suoi lavori inediti sono nella biblioteca del R. Istituto Mus. fiorentino.

Nodari Angelo, vedi Notari. (Vol. II, pagina 182).

Nodermann Preben.

Organista, compositore e storiografo musicale danese; n. l'11 gennaio 1867 a Hjörning; m. il 14 novembre 1930 a Lund, ove dal 1903 era organista del Duomo. Diede al teatro le opere *König Magnus* (Amburgo, Municipale, 8 ottobre 1898) e *Rokoko* (Lipsia, 1923); l'operetta *Prinz Incognito* (Copenaghen, 1909, pubblicata col titolo *Die Jungfernstadt*). Compose musica sacra, Liriche, Cori; *Preludi* p. organo; mus. p. pf.; p. violino, ecc. Scrisse sull'« *Innologia Svedese* » (1911); ridusse per esecuzioni di concerto l'*Orfeo* di Gluck; ecc.

* Noelte A. Alberto.

Nacque a Starnberg il 10 marzo 1885 (non nel 1882).

Nogués I Pon Joan.

Insegnante e concertista di chitarra e mandolino spagnolo; n. nel 1875; m. nel marzo 1930 a Barcellona, ove insegnava nella « Escola Municipal de Música ».

Nola Antonio.

Compositore del secolo XVII; fu certamente maestro di cappella della chiesa dei PP. Filippini di Napoli, nel cui archivio si conservano oltre cento sue composizioni, molte autografe, degli anni 1669 al 1713, comprendenti Messe da 4 a 9 voci, *Magnificat*, *Laudate*, *Litanie*, *Salmi*, *Inni*, *Ave Maris stella* a 8 voci; *Beatus vir* a 4 cori, con violini se piace (1674); *Sabat Mater* a 4 voci con violini se piace (1699); *Brutio Natus*, inno per S. Francesco di Paola (1685); *A battaglia!* (*all'armi, all'armi*) canzone a 4 cori; ecc.

Nola (Di) Giovanni Domenico, vedi Da Nola. (Vol. I, pag. 406).

Nölck Augusto.

Violoncellista e compositore; n. il 9 gennaio 1862 a Lubeca; vive dal 1913 a Dresda. Pubblicò oltre 200 lavori di musica, in massima parte per lo studio, per pianoforte, p. violino e per violoncello. Di questi ultimi si hanno: 24 *Studi preparatorii* (op. 16); 24 *Studi di concerto* (op. 3); 10 *Studi senza l'impiego del pollice* (op. 21); 10 *Studi alla 1ª posizione* (op. 24) tutti in Ediz. Cranz; 14 *Studi per cello solo* (op. 32, ed. Benjamin); *Le prime Lezioni* (op. 53; ivi); *Sere-*

nata in re min. (op. 224) p. cello e pf. (ivi); *Rapsodia ungherese* (op. 226; ivi); *Intermezzo* (op. 189) per violino, cello e pf. (ivi); ecc.

Nolfi Vincenzo.

Poeta del secolo XVII, nativo di Fano. È autore di un dramma *Bellerofonte* per musica di Francesco Sacchetti (Venezia, Tr. Nuovissimo, 1642; a quel Tr. SS. Giovanni e Paolo, 1645; e Bologna, Tr. Formagliari, 1649).

Nollet Eugène.

Arpista, pianista e compositore; n. a Moulins nel 1828, m. a Parigi nel 1904. Fu per lungo tempo nell'orchestra dell'Opéra, e sovente fece parte dei giuristi dei concorsi del Conservatorio. Compositore assai fecondo, specialmente per pianoforte, e autore fra l'altro delle seguenti pubblicazioni: 15 Studi melodici (op. 43); 15 Studi di stile (op. 25); 15 Studi artistici (op. 80); *La Caquetteuse*, tarantella (op. 10); *La Tabatière à musique* (op. 21); *Fantaisie villageoise* (op. 24); *Les Perles* (op. 31) *L'Horloge du Grand-Père* (op. 37); *Villanelle* (op. 50; ed. Durand); *Danse bohémienne* (op. 55); *L'Heure du Couvre-feu* (op. 56; ed. Gregh); *Sérénade* (op. 69; ed. Frommont); *Le Tambourin* (op. 78; ed. Grus); ecc.

Nolopp Werner.

Compositore di *Lieder* e di Cori per voci maschili; n. il 5 giugno 1835 a Stendal; m. il 12 agosto 1903 a Magdeburgo. Tra le altre sue composizioni emerge la ballata *Bretagne* p. coro di voci maschili con orch.

* Nordio Cesare.

Nel novembre 1934 ebbe la nomina di direttore effettivo del Liceo Mus. «G. B. Martini» di Bologna. — Compose per piccola orchestra il commento musicale per il poemetto dialettale *Giulietta e Romeo* del poeta Berto Barbarani (Bologna, Tr. Comunale, a cura del «Teatro Sperimentale», 9 gennaio 1929); *Due Impressioni* p. pf. (1929, ed. Carisch); *Canzone e Musetta* p. organo (1932, ivi); *Elegia romantica* per voce e pf. (8 Stanze dalla «Desolazione del povero poeta sentimentale» di Sergio Corazzini) (1933, ivi); «*Kessyana*» Umoresca p. pf. (Roma, Galleria d. Quadriennale d'Arte Naz., 4 aprile 1935; esecutore Nino Rossi; ed. Ricordi); «*Poema*» p. violino e pf. (ed. Ricordi). Cfr. Lionello Levi *Musiche di C. N.* (in Rivista «Bologna» 1° gennaio 1935).

Nordqvist Giovanni Corrado.

Compositore; n. l'11 aprile 1840 a Venersborg (Svezia); m. il 16 aprile 1920 a Stoccolma, ove dal 1881 insegnava armonia nell'Accad. di musica, e dal 1885 al 1908 fu maestro di cappella della Corte. Compose musica di Balli teatrali; orchestrale; musica p. pf.; Cori; Romanze da camera, ecc.

* Noren Enrico Teofilo.

M. a Rottach il 6 giugno 1928.

* Noris Matteo.

Il libretto *Penelope la casta*, dramma, 3 atti, veniva rimusicato da Fort. Chelleri (Venezia, Tr. S. Angelo, carnevale 1716); quello del *Nerone fatto Cesare*, libretto rifatto da ignota penna famosa, con musica di Ant. Pollarolo, Ant. Vivaldi, Franc. Gasperini, Giacomo Perti ed altri anonimi (Venezia, S. Angelo, carnevale 1715) e con musica di Gius. Bencini (Firenze, Pergola, carnevale 1726-27); il *Tito Manlio*, 3 atti, con nuova musica di Nic. Jommelli (Venezia, Tr. San Giov. Grisostomo, autunno 1746). Si aggiungono i libretti: *La passione per troppo amore*, dr., 3 atti, musica di I. D. Heyninghen (Venezia, S. Angelo, carnevale 1713); *L'inganno trionfante in amore*, dr., 3 atti, musica di Ant. Vivaldi (ivi, ivi, autunno 1725); e la Festa teatrale *Il Greco in Troja*, musica (?), rappresentata alla Pergola di Firenze nel 1689, per le nozze di

Ferdinando III di Toscana e Violante Beatrice di Baviera.

Norman-Neruda Guglielmina, vedi Neruda. (Vol. II, pag. 169).

Normand, vedi Nisard. (Vol. II, pag. 177).

Normand (le) vedi Piéton. (Vol. II, pagina 280).

* Noronha (de Sà) Francesco.

Tra i suoi lavori scenici si ricorda *L'arco di Sant'Anna*, dr. lir., 4 atti di A. Covveio e E. P. d'Almeida (Oporto, Tr. San Giovanni 1866, e Lisbona, quaresima 1868).

* Norsa Vittorio.

M. il 16 agosto 1933 a Milano.

* Northcott Richard.

N. nel 1872; m. il 22 gennaio 1931 a Londra. Tenne anche la critica musicale del «Daily Chronicle».

Notari Giov. Paolo, vedi Nodari. (Vol. II, pag. 178).

Notte Giacomo.

Compositore; n. probabilmente a Campobasso o suo circondario ove tuttoggi vivono famiglie di tal casato. È noto che nel 1762 venisse nominato maestro di cappella del Comune di Trieste per dirigere gli spettacoli lirici al teatro S. Pietro e la musica delle funzioni religiose al Duomo di S. Giusto. Nel carnevale 1763 musicò l'opera *Amore in libertà* (Trieste, Tr. S. Pietro) libretto di Carlo Goldoni, già musicato da Vincenzo Ciampi col titolo *Amore in caricatura* e rappresentato a Venezia nel 1761. Pare tenesse i posti fino al 1773, poichè nel luglio di quell'anno si eleggeva a maestro del Duomo Giambattista Arcari.

Nottus Jean, vedi Zanotti Camillo. (Vol. II, pag. 721).

Notz Francesco.

Violinista, direttore d'orchestra e società vocali e compositore; n. il 14 aprile 1867 a Cannstatt (Württemberg); dal 1925 vive a Gumbinnen (Prussia). Composizioni: Musica orchestrale; *Suite* (op. 40) da camera p. 11 strum.; *Sonata in fa magg.* (op. 27) p. violino e pf.; musica p. pianoforte; vocale da camera; la pantomima «*La Serenata*»; una ballata scenica-drammatica «*Donna Dora di Zamora*»; il lavoro corale *Liedlegende*; ecc.

* Nougues Giovanni.

M. il 28 agosto 1932 a Parigi. Altre sue opere teatrali: *Dante*, libretto di Jean Sardou e Léon Uhl dal dramma di Vittoriano Sardou e Emile Moreau (Bordeaux, Gr. Teatro, gennaio 1930; Anversa, Teatro Reale, 7 aprile 1931, ed altre scene (1)); *Jeanne de France* (Parigi, Gaite-Lyrique, 10 maggio, 1931); *Le scarabée bleu*, operetta, 2 atti e 8 quadri di André Barde (ivi, ivi, novembre 1931) e *Une aventure de Villon* (la farce de *Troquez nippes*) farsa, 1 atto di Paul Cleroue, con musica originale e canzoni francesi del XV secolo (n. r.). Da ultimo si accingeva a musicare la *Dubarry* di Richepin, lavoro rimasto in abbozzo. — Appassionato sportivo aveva concepito un'opera che doveva essere eseguita principalmente negli Stadii, portando il titolo *Lo sport attraverso le epoche* (2). — N. fu vari anni direttore degli spettacoli all'aperto

(1) Lavoro di allestimento spettacoloso, pel quale sono occorsi 13 scenari e 150 costumi, ma di scarsa importanza artistica.

(2) Soggetto già trattato dal nostro coreografo Manzotti nel suo ballo teatrale *Sport*. (1897).

delle « Foires » di Saint-Germain, come partecipò alle messe in scena di grandi spettacoli pantomimici. Fu anche tra i primissimi a ideare speciali partiture musicali da adattare strettamente alle azioni filmistiche.

* **Nourrit Adolfo.**

Creò ancora il ruolo di « Aménofi » del *Mosè* di Rossini (Parigi, Opéra, 26 marzo 1827) e quello di protagonista del *Conte Ory* dello stesso autore (ivi, ivi, 20 agosto 1828).

* **Nouvelli Ottavio.**

Morì a Varsavia il 19 gennaio 1901.

* **Novák Vitezlav.**

La sua opera comica *Il folletto della reggia* (*Zvíkovský varásek*), fu rappresentata la prima volta al Tr. Naz. Ceco di Praga, il 10 ottobre 1915. Diede alle scene i due balletti-pantomima, ognuno in 7 scene: *Nikotina* e *Signorina Gioventù* (premiato nel 1929). Compose una *Sinfonia dell'autunno* (Praga, Filarmonica ceca, 18 dicembre 1934).

* **Novaro Michele.**

Il suo infammante inno *Fratelli d'Italia*, che dedicò al Re Carlo Alberto, fu pubblicato per la prima volta dall'editore di musica G. Magrini di Torino nel 1848. Musicò anche l'inno *Fede e Concordia* (I Liguri ai fratelli Piemontesi). Cfr. « *Il canto degli Italiani* » di Goffr. Mameli e Michele Novaro. *Notizie, Memorie, Illustrazioni* e trascrizione dell'Inno per voci di fanciulli a cura di Dom. Alaleona (Roma, Tip. Operaia romana cooperativa, 1924).

Novelli Augusto.

Acclamato e fecondo commediografo, restauratore del teatro vernacolo fiorentino; n. nel 1866 a Firenze; m. improvvisamente il 6 novembre 1927 a Carmignano (Firenze). Nato da poverissima famiglia, giovanetto fu garzone di fornajo; la coltura se la fabbricò man mano da sé. Dalle sue genialissime commedie (la collezione completa forma 11 volumi pubblicati dal Bemporad) furono tratti i libretti: *Ave Maria*, operetta, musica di Angelo Bettinelli (Genova, Tr. Margherita, agosto 1918); *Acqua cheta*, operetta, musica di Gius. Pietri (Roma, Nazionale, 27 novembre 1920); *L'Ascensione*, libretto ridotto da A. Nessi, dalla comm. del N., musica di Gius. Pietri (Firenze, Pergola, 17 maggio 1922); *Tuffolina*, operetta, 3 atti, dalla commedia « Un campagnolo ai bagni », musica di Gius. Pietri (Genova, Politeama Genovese, 26 ottobre 1927); *L'amore sui tetti*, operetta 3 atti, musica di Tito Gius. Boncinelli (Cremona, Politeama Verdi, 27 nov. 1929); *Casa mia, casa mia*, libr. tratto da A. Nessi, mus. di Gius. Pietri (Roma, Quirino, 5 ottobre 1930); *Il sogno d'una notte*, op. comica, 3 atti, mus. di Salvatore Allegra (Firenze, Alfieri, marzo 1931). Dal romanzo di Giulio Verne scrisse il libretto della « féerie » in 14 scene *Ventimila leghe intorno al globo*, per mus. di Vincenzo Di Chiara (Torino, Tr. Alfieri, maggio 1899).

Novelli Enrico (« Jambo »).

Romanziere, giornalista, poeta; figlio del grande attore ERMETE N. N. a Firenze nel 1876. — Per la scena lirica scrisse il libretto *Cappuccetto rosso*, operetta, 3 atti, mus. di Salvatore Allegra (Firenze, Tr. Alfieri, 27 dicembre 1932).

Novelli Giulia.

Valente cantante, mezzo-soprano; n. nel 1860 a Roma; m. il 21 luglio 1932 a Moya (Spagna), dal 1913 circa ritirata dalle scene. Allieva del maestro Belli debuttò a Roma nel 1877 nel ruolo di Pierotto della *Linda*; cantò quindi alla Pergola di Firenze, Pisa, Messina, Nizza, all'Apollo di Roma, Liceo di Barcellona, nell'America del Sud e in molti altri teatri d'Italia e dell'estero; sempre acclamata per la superba voce (una

delle più belle dopo quella dell'Alboni) magistralmente educata, dal timbro limpido e squillante, che adoperava con gusto squisito, nonchè per il felice intuito drammatico, il talento scenico e l'avvenenza della persona. Fu la prima « Loretta » dell'*Asrael* di Franchetti (Reggio Emilia, 1888); la prima « Anacoana » del *Cristoforo Colombo* dello stesso maestro (Genova, 1892). Cantò nelle opere: *Gioconda*, *Carmen*, *Favorita*, *Aida* (« Amneris », alla Scala, carnev. 1887-1888), *Erodiade*, *Don Carlos*, *Amleto*, *Trovatore*, ecc. — Era moglie al tenore FRANCISCO VINAS.

* **Novello Giuseppe Alfredo.**

Nacque a Londra il 12 agosto 1810.

* **Noverrè Giovanni Giorgio.**

Si ristamparono le sue: « *Lettres sur la danse et sur les ballets* ». *Précédées d'une Vie de Noverre par André Levinson. Édition du Bicentenaire; texte conforme à l'édition de 1760* (Paris, Edit. de la Tourelle, 1927; in 8° gr., LV, pp. 242, ritratto, 24 illustraz.).

Novi Francesco Antonio.

Compositore e poeta al principio del 1700; Fétis lo vuole napoletano (?). È accertato che su libretti propri musicò le opere rappresentate in Bologna al teatro Formagliari: *Il pescatore fortunato* (28 dicembre 1715, ripetuti nel febbraio 1716); *Cesare e Tolomeo in Egitto* (18 gennaio 1716) e *Diomede* (dicembre 1716; opera questa rappres. con gli intermezzi *Ircano innamorato*).

Nowakowski Giov. Nepomuceno.

Attore drammatico e compositore; n. nel 1797 e m. il 21 gennaio 1865 a Leopoli, ove fino al 1854 si era distinto come attore; dal 1857 direttore teatrale. Compose Operette e commedie musicali, vari brani delle quali divennero popolarissimi.

Nowotny Carlo.

Violinista, teorico e compositore; n. il 13 settembre 1858 a Vienna. Allievo di Dont e Titl; dal 1875 violinista al teatro An der Wien; dal 1885 al 1918 direttore d'orchestra al Tr. d. Opera di Corte. Pubblicò Studi ed altri lavori pedagogici per violino (Vienna, Universal Edition). Curò ristampe delle opere violinistiche di Dont, R. Kreutzer, Spohr, H. Ries, Alday, Mazas, Rode, Gebauer, Pleyel, Romberg, Viotti, C. Th. Hom, Kayser (ivi, ed altri) e « *Recueil de Fugues* » di G. S. Bach (6) e L. Rotter (6) per 2 violini (ed. Cranz).

* **Nucci Giuseppe.**

Compose ancora la musica dei balli rappresentati al Tr. S. Benedetto di Venezia: *Il geloso in gabbia* del coreografo Domenico Ballon (Ascensione, 1795); *I Bacchanali*, coreografo Onorato Viganò (autunno 1797); *Abduramel*, tragico-eroico-pantomimico, coreogr. Giov. Monticini (autunno 1798) e *L'infuasto matrimonio*, coreogr. Giov. Monticini (carnevale 1800).

Nuceti Flaminio.

Organista e compositore; n. verso il 1580 a Parma, ove tenne l'organo della chiesa di S. Giovanni Evangelista. Pubblicò *Magnificat et Litanie della B. V. a otto voci* (in Venetia, appr. Bartolomeo Magni, 1617, in 4°).

Nuceus, vedi Gaucquier Alard. (Vol. I, pag. 603).

* **Nuitter Carlo Luigi Stefano (veramente Carlo Stefano Truinet).**

Altri suoi libretti: *La fille du golfe*, op. com., 1 a., mus. di Léo Delibes (n. r.; pubblicata nel « *Magasin des Demoiselles* »); *Cardillac*, 3 a., 4 quadri, in collaborazione con Beaumont, da un racconto di Hoff-

mann, mus. Lucien Dautresme (Parigi, Tr. Lyrique, 11 dicembre 1867); *Rose et Narcisse*, 1 a., mus. Fréd. Barbier (ivi, ivi, 14 settembre 1855). Per Giac. Offenbach *Les Bavards* (Parigi, 1863, libr. tradotto in italiano da Carlo Clausetti); *Le chat du diable* (1858); *Coscoletto* (1865); *Jeanne qui pleure et Jean qui rit* (1864); *Maitre Péronilla* (1878); *Vert-Vert*, comica, 3 atti, in collaboraz. con H. Meilhac (Parigi, Op.-Comique, 10 marzo 1869) e *Wittington and his cat* (Londra, 1875). *Une Fête à Venise*, comica, 4 a., in collaboraz. col Beaumont, mus. Federico Ricci (Parigi, Athénée, 15 febbraio 1872); *Le Kobold*, op.-ballo, 1 atto, in collaboraz. con Gallet, mus. Ernesto Guirod (ivi, Op.-Comique, 2 luglio 1870) e per lo stesso maestro: *Piccolino* (ivi, ivi, 1876). *L'Opoponax*, operetta, in collaborazione con Busnach, mus. L. Vasseur (ivi, Bouffes-Paris., 2 maggio 1877); *Pépita*, comica, 2 a., in collaborazione con J. Delahaye, mus. L. Delahaye figlio (ivi, Op. Comique, 13 luglio 1878). *Le lion de Saint-Marc*, mus. I. E. Legonix (1864); *Oscarine*, mus. Vitt. Roger (Parigi, Bouffes-Paris., 15 ottobre 1888); *La Volière*, mus. C. Lecocq (1888); *Le soleil de minuit*, mus. Alb. Renaud (Montecarlo, 1905); *Maitre Martin*, mus. Luigi Lacombe (Coblenza, 1897); *La servante à Nicolas*, 1 a., in collaboraz. con Nérée-Désarbres, mus. M. Erlanger (1908). *Monsieur de Floridor*, op. comica, 1 atto in collaboraz. con Tréfeu, mus. Teodoro de Lejarte (ivi, ivi, 11 ottobre 1880); *Hellé*, opera, 4 atti, in collaboraz. con du Locle, mus. A. Duvernoy (ivi, Opéra, 24 aprile 1896). Tradusse in francese il libr. *Tutti in maschera* (mus. Carlo Pedrotti) col titolo *Les Masques* (ivi, Athénée, 23 settembre 1869) e in collaborazione con Beaumont quello dell'*Abou-Hassan* di C. M. de Weber (Parigi, Tr. Lyrique, 11 maggio 1859). Scrisse i libretti dei balli: *Namouna*, 2 atti, mus. Edoardo Lale, coreografia di Petipa (Parigi, Opéra, 6 marzo 1882); *Les Jumeaux de Bergame*, 1 atto, mus. Th. de Lajarte, coreografia di L. Merante (ivi, ivi, 26 gennaio 1886). Pubblicò *Le Nouvel Opéra* (Parigi, Hachette, 1875, in 12°, uscito lo stesso giorno (5 gennaio 1875) in cui s'inaugurava il teatro.

* Nunn Edward Cuthbert.

Altra sua operetta su proprio libretto *King Constant* (1914).

Nuno Jaime.

Compositore; n. in Spagna nella prima metà del 1800; nel 1851 si trasferiva come Capo-musica a Cuba, poi al Messico; visse, dal 1856 alla fine dei suoi giorni, a Buffalo come insegnante di musica. Morì durante un viaggio a Bay Side (Isola Luzon, Manilla) il 19 luglio 1908. È l'autore dell'inno nazionale messicano.

Nürnberg Hermann.

Autore di musica istruttiva e di numerose composizioni da sala per pianoforte; n. il 13 novembre 1831 a Potsdam, m. il 5 settembre 1894 a Berlino.

Nüsse Lucia.

Compositrice di musica leggera e *Lieder*; n. il 25 maggio 1895 in Harsefeld (Amburgo), ove vive.

Nuti Attilio.

Violinista, compositore; n. nel 1839 a Prato (Firenze), ivi m. nel luglio 1903; per 40 anni insegnò il violino nel patrio Collegio Cicognini ed altre scuole; vi diresse anche la scuola corale « Guido Monaco » e la Filarmonica « Arrigo Boito ». Il 3 settembre 1867 aveva partecipato alle manifestazioni svoltesi nella Repubblica di San Marino per concorrere all'erigendo monumento a Guido Monaco in Arezzo, insieme ai musicisti Giovanni Pacini, Agostino Mercuri, Pellegrini (violinista), Bimboni, Attilio Ciardi (flautista), i fratelli Brizzi (ambi valenti suonatori di tromba) e l'allora giovanetto Alfredo Catalani. Per la Repubblica sammarinese musicò gli inni: *L'Eco del Titano* (Ed. Paolletti, Firenze) ed *Evviva la libertà*.

Nutile Emanuele.

Compositore di numerose e popolari canzoni napoletane e di romanze da camera; n. nel 1862, morì a Napoli l'11 aprile 1932.

Nux Paul Véronge (de la).

Compositore; n. nel 1853 a Fontainebleau. Allievo del Conservatorio di Parigi che assolse nel 1876, meritandosi un 2° premio, compose l'opera *Zaire*, 2 atti di Ed. Blau e Louis Besson (Parigi, Opéra, 28 maggio 1890, e Praga, Tr. Naz. tedesco, ottobre 1903); musicò il dramma *Labdacides*, e scrisse musiche di scena per l'*Isora* di Anderer.

Nuzii Michele.

Compositore; m. a Pescara il 19 gennaio 1931. Nel Concorso nazionale dell'Augusteo nel 1910 era riuscito primo col poema sinf. *Lady Godiva*.

O

* Oberleithner (de) Massimiliano (Max).

M. a Mährisch-Schönberg il 5 dicembre 1935.

Oberto Giacomo, vedi Hobrecht. (Vol. I, pag. 722).

Obin Louis Henri.

Cantante, basso; n. in Ascq (Lilla) il 4 agosto 1820; m. il 9 novembre 1895 a Parigi. Studiò nel Conservatorio di Lilla, indi in quello di Parigi (1842-1844) col Ponchard. Debuttò in quel teatro dell'Opéra il 21 ottobre 1844 nel ruolo di Brabanzio dell'*Otello* (Rossini); lasciate quelle scene vi rientrava nel 1850 per cantarvi con molto favore sino al 1869; fu quindi dal 1870, successore a Nic. Prospero Levasseur, prof. di declamazione lirica nel Conservatorio parigino. All'Opéra, oltre al repertorio ed altre creazioni, fu il primo interprete dei ruoli: « Giovanni da Procida » nei *Vespri Siciliani* di Gius. Verdi (13 giugno 1855); « Gran Sacerdote » nell'*Africana* di Meyerbeer (28 aprile 1865) e « Filippo II » nel *Don Carlos* di Verdi (11 marzo 1867).

* Obizzi Domenico.

Un suo *Jubilate Deo* è inserito in « Ghirlanda sacra », raccolta di Leonardo Simonetti (Venezia, Gardano, 1625, e nella ristampa, ivi, ivi, 1636).

Obizzi Pio Eneo (marchese).

Letterato, drammaturgo; n. al principio del 1600 dalla nobile famiglia padovana; m. a Padova il 16 settembre 1674. Dotto ed elegante cavaliere, accademico « Ricordato » « Intrepido » ed « Arcade », famoso organizzatore di tornei a Torino, Ferrara, Bologna, Firenze e Mantova, a Padova fece costruire un teatro, che portò il suo nome, inaugurato il 13 maggio 1652. — Nel 1636 scrisse un'*Ermione* per introduzione d'un Torneo a piedi ed a cavallo e d'un balletto rappresentato in musica in quell'anno in Padova nel Prato della Valle e nel teatro detto dello Stallone; la musica era composta da Felice Sances; *Pio Enea* (dall'*Eneide* di Virgilio) musica d'ignoto (Ferrara, 1641, e al Castello del Cattajo); *Amor pudico*, per un Torneo a cavallo (Padova, la notte del 15 giugno 1643) con strumenti e canto, musica di Antonio dalle Tavole, maestro di cappella dell'Arca del Santo; *Dafne*, favola, scritta sotto l'anagramma di Azzio EPIBENIO, musica d'ignoto, per la venuta in Ferrara del Cardinale Fransone (libretto stampato in Ferrara, A. & G. Maresti, 1660; nella collezione del dr. Ulrico Rollandi). Di un *Amor fuggitivo*, invenzione per Torneo, lavoro destinato a Firenze, si trova il ms. nel Museo Civico di Padova.

Oblach Camillo.

Violoncellista; n. il 21 agosto 1895 a Padova, ove studiò con Arturo Cuccoli. Viaggiò come concertista; insegnò nelle Scuole di musica di Cagliari (1922-24), Pesaro (ottobre 1924); nel 1924 coprì la cattedra di violoncello nel Liceo Martini di Bologna. Fece parte di importanti orchestrali liriche e sinfoniche e del «Trio pesarese» con Amilcare Zanella e Attilio Crepax.

Obouchow, vedi Obuchow Nicola. (Vol. II, pag. 187).

Oboussier Roberto.

N. nel 1900 in Anversa, ma d'origine germano-belga. Compì gli studi classici in Eidelberga; apprese la musica in Mannheim; nel 1920 frequentò il Conservatorio di Zurigo e l'anno dopo fu a Berlino allievo di Filippo Jarnach. Per ragioni di salute dal 1922 al 1925 visse in Italia e dopo altri saltuari soggiorni nel 1927 si stabiliva in Parigi, dedito alla composizione, alla critica ed a studi di storia musicale, collaborando in periodici tra cui alla «Revue musicale». Tra le sue composizioni v'è la *Trilogia sacra*, cantata sopra testo di Rainer-Maria Riecke con versione latina di André Coeuroy, per soli, coro ed orch. (1930; ed. Bote & Bock, Berlino). *Suites* orchestrali; *Concerto* ed altro p. pf.; Liriche.

Obrecht Giacomo, vedi Hobrecht. (Vol. I, pag. 722).

Obsner Giorgio E.

Violinista; compositore; n. il 19 settembre 1872 a Firenze; m. il 4 agosto 1934 in Essen, ivi dal 1903 direttore del complesso corale «Krupp», di un coro femminile e della Soc. orchestrale. Compose Sonate p. pf.; Pezzi p. violino; Cori; Liriche.

*** Occa (da l') Alberto.**

La data della pubblicazione *I Lieti amanti*, ecc., è 1586 (non 1506). Vedi anche Vol. I, pag. 400.

*** Occa (Dall') Antonio.**

Nel maggio 1827 s'era prodotto al teatro Grande di Trieste, insieme al violinista Luigi Salvati, applauditissimo come ovunque.

Occorsio Gaetano.

Contrabassista; n. nel 1808; m. nel febbraio 1883 a Napoli; fu uno dei migliori prof. di contrabbasso dell'orchestra di quel teatro S. Carlo.

*** Ochs Sigfrido.**

Mori il 6 febbraio 1929 a Berlino.

Ockeghem, vedi Okeghem. (Vol. II, pagina 191).

Oddone Carlo Giuseppe.

Liutaio; n. nel 1866 a Torino e ivi m. nel febbraio 1935. Allievo dal 1889 al 1899 di Goffredo Benedetto Rinaldi — un allievo del Pressenda — lavorò per due anni nell'officina F. W. Chanot a Parigi e infine in quella dei Hill di Londra. Ritornato nel 1901 a Torino vi aprì un proprio laboratorio. I suoi violini sono molto apprezzati.

*** Oddone-Sulli-Rao Elisabetta.**

Pubblicò: *Canzoniere popol. dell'Italia settentrionale* (Piemonte, Lombardia e Veneto) di canzoni raccolte (1929; ed. Ricordi), e *La Principessa canta*, 10 canti infantili con pf. (ivi); musicò il lavoro scenico *La Madia*, libr. di Renzo Pezzani (Milano, Unione femminile, 17 maggio 1936).

Odi Flaminio, vedi Oddi. (Vol. II, pagina 188).

*** Odington Walter.**

Cfr. J. Pulver: *W. O.: The Consonance of the Third, and the Common Chord* (in «The Musical Times», Londra, dicembre 1928) in cui l'articolista rivendica all'O. la priorità (già ammessa dal Riemann nella sua «Geschichte d. Musiktheorie») nel riconoscere il carattere consonante dell'intervallo di 3^a, sia maggiore che minore, e nell'aver egli fatto il primo accenno all'accordo di tre suoni.

*** Oesten Teodoro.**

Suo figlio Max, n. il 20 novembre 1843 a Berlino; m. il 12 dicembre 1917 a Königsberg (Prussia) ove viveva dal 1879; compose come suo padre, musica p. pf. di genere istruttivo e brillante; Canzoni corali; cori per voci maschili con orchestra, ecc.

*** Oesterlein (non Oesterein) Niccolò, vedi Osterlein.** (Vol. II, pag. 201).

Oesterreicher Rodolfo.

Librettista; n. il 19 luglio 1881 a Vienna, ove vive. Fra i suoi molti libretti di operette, s'hanno: per Leo Ascher *Der Künstlerpreis*; per Edm. Eysler *Der Durchgang der Venus* (1914); *Graf Toni* (1917); *Der Kriegsberichterstatter*; *14 Tage Arrest*; per L. Engländer *Villiebchen*; per S. Eibenschütz e Ernesto Reiterer *Johann Nestroy*; p. Leo Fall *Der künstliche Mensch* (1915); p. Ugo Hirsch *Maiemax*; p. J. Gilbert *Die Geliebte Seiner Hoheit* (1924); *Katja die Tänzerin* (1922); *Das Weib in Purpur* (1923); p. Michele Krausz *Yvette und ihre Freunde*; p. Em. Kalman *Die Faschingsfee* (1917); p. Enr. Reinhardt *Die erste Frau* (1918); p. Carlo Stigler *Das Mädchen im Mond*; p. Rob. Stolz *Eine einzige Nacht* (1927); *Der Kavalier von 10-12* (1925); *Der Mitternachtswalzer* (1926); *Pepina* (1931); p. Giov. Strauss (figlio) *Das Spitzentuch der Königin*, rifazione del libretto originale (1880); p. Oscar Straus *Zwei lachende Augen* (1933); p. Alberto Szirmay *Rinaldo*; p. Carlo R. Weinberger *Drei arme Teufel* (1916); p. Rob. Winterberg *Der Adjutant*; p. C. M. Ziehrer *Das dumme Herz* (1914).

*** Offenbach Giacomo.**

L'operetta *La bella Elena*; rielaborata nella musica da E. V. Korngold, libretto di Egon Friedell e Hanns Süssmann è stata rappres. a Berlino il 15 giugno 1931. Da musiche di O. si crearono le operette: *Fürstin Tanagra*, elaborazione di Carlo Lafite, libr. di Oscar Friedmann e Teodoro Dörich (1924); *Der Goldschmied von Toledo*, elaboraz. di Giulio Stern e Alfr. Zamara, libretto di K. G. Swerenz (Mannheim, 7 febbraio 1919); *Passage des Princes*, 2 atti, libr. di Ch. Méré (Parigi, Tr. de la Madeleine, 6 dicembre 1933). Cfr. Louis Schneider *O.* (Parigi, 1923); R. Brancour *O.* (ivi, ed. Laurens, 1929); A. Henschler *J. O.* (Berlino, Hesse, 1930); S. Kracauer. *J. O. ou le secret du Second Empire*. Preface de Daniel Halévy (Parigi, Bernard Grasset, 1937).

*** Offermans van Hove Sofia Giovanna Uberta.**

Nacque all'Aja il 30 luglio 1829 (non 1840); e vi morì (non in Amsterdam) il 23 settembre 1906.

Oglio (dall'), vedi Dall'Oglio. (Vol. I, pagina 400).

Olhsson J. Riccardo.

Violinista e compositore; n. il 9 marzo 1874 a Stoccolma; dopo aver frequentato il Conservatorio patrio, si perfezionò nella R. Acad. of music di Londra.

Vive a Stoccolma, membro di quella R. Accad. di musica. Compose *Quartetti* p. archi; musica violinistica con accompagn. orchestrale (*Concertino*; *Valse-Car. naval*; *Elegia*; ecc.).

Ohnesorg Carlo.

Compositore e direttore di orch. teatrali; n. il 29 giugno 1867 a Mannheim; m. il 15 novembre 1919 in Annover. Ha dato alle scene le produzioni: *Die Gauklerin*, testo di Hilly Ohnesorg (Riga, 7 febbraio 1905); *Der gelbe Prinz*, operetta, libr. di J. Siener e Hilly Ohnesorg (Dresda, 20 gennaio 1911); *Lady Luftikus*, operetta, libr. di Bruno Decker e Hilly Ohnesorg (Norimberga, 8 luglio 1911); *Annerles Hochzeitstag*, 1 atto di Hilly Ohnesorg (1910); *Die Zwerge vom Kokelberg*, produz. p. fanciulli (1903).

Ohnet (Georges Hénot, detto).

Romanziere francese; n. il 3 aprile 1848 a Parigi; ivi m. il 5 maggio 1918. Noto universalmente per il suo romanzo *Il padrone delle ferriere* («Maitre de forges») ridotto anche a dramma (1883) rappresentato con grande successo pure in Italia. Per la scena lirica scrisse il libretto dell'opera comica a due soli personaggi (zia e nipote) *Aux avant-postes* per musica di Joseph-Michel (Bruxelles, Monnaie, aprile 1876) e *Amor fatale*, sull'argomento della «Francesca da Rimini», mus. di Paolo Vassallo (Malta, Tr. Reale, 3 maggio 1898). Da un suo romanzo fu tratto il libretto in 3 atti, parole e musica di Gius. Paolo Roggero *Il canto del cigno* (Torino, Tr. Vittorio Eman., 6 novembre 1909).

* O' Kelly Giuseppe.

Musicò anche l'opera comica *La barbière improvisée*, testo di P. Burani e J. Montini (1884; n. r.).

O' Kelly Michele, vedi Kelly Michele. (Volume I, pag. 768).

Okonkowski Giorgio.

Librettista; n. l'11 marzo 1865 in Hohensalza; m. il 24 marzo 1926 a Berlino. Scrisse oltre 40 libretti di operette, tra cui per Jean Gilbert: *Annemarie* (1925); *Die elfte Muse* (1912; libr. poi trasformato in *Die Kinokönigin*, 1912); *Fräulein Tralala* (1913); *Das Fräulein vom Amt* (1915); *Die keusche Susanne* (1910); *Die moderne Eva* (1911); *Polnische Wirtshaft* (1909); *Die Schönste von allen* (1919); *Der verliebte Herzog* (1917); *Wenn der Frühling kommt* (1914).

Oldroyd George.

Organista e compositore inglese; n. il 1° dicembre 1886 a Héaley (Batley-Yorkshire). Allievo di Eaglefield-Hull, John Rasch (violino) e Frank Arnold, negli anni 1915-19 organista della chiesa inglese di San Giorgio a Parigi, 1919-21 di quella di S. Albano a Holborn, dal 1921 vive a Croydon (Surrey) organista in S. Michele; è direttore della Bach Society e insegnante d'organo ed armonio nel Trinity Coll. of music; dal 1917 dr. in musica. Compose musica per organo; *Songs*; uno *Stabat Mater* e musica da chiesa. Scrisse *The Accompaniment of Plainchant*.

Ole-Bull, vedi Bull. (Vol. I, pag. 260).

Olenin Alessandro.

Compositore russo; n. il 13 giugno 1865 nel governatorato di Rjasan. Compose varie raccolte di liriche; musicò circa 50 testi di Heine; diede al teatro l'opera popolare *Kudejar* (Mosca, 1916); il poema sinf. p. orch. *Dopo la battaglia*; 2 Trii con pf.; *Sonata* p. pf.; ecc.

Olivo Flavio Anicio, pseudonimo di Giov. Federico Agricola. (Vol. I, pag. 19).

Olivo (Dall'), vedi Dall'Olivo. (Vol. I, pagine 400-401).

Oliva Franc. (anagramma: Viola Ciccio).

Poeta; n. a Napoli nel 1669; m. dopo il 1728. Per quei teatri scrisse i libretti: «*Lo castiello sacchejato*» *commedeja ammascherata*, con musica di Michele de Falco e Leonardo Vinci (Fiorentini, novembre 1722; ripreso con musica di vari maestri, al Tr. Nuovo nel carnevale 1732; poi modificato il libretto dal Trinchera col titolo *L'Emilia* e con musica di Matteo Capranica, ancora ai Fiorentini nella primavera 1747); *La mpeca scoperta*, musica d'ignoto (Fiorentini, inverno 1723; riprodotta allo stesso teatro nel carnevale 1732 col titolo *La Mbroglia scuperta* e come lavoro di un poeta Eligio M. Orenghi, del cui fatto l'Oliva si lagna nella prefazione d'una ristampa al *Castiello sacchejato*); *L'Ammore fedele*, musica d'ignoto (Fiorentini, 18 aprile 1724); *La noce de Veneviento*, musica (?) (ivi, 1722). *Lo fùmaco revotato*, musica (?) (ivi, 1720), riprodotto sulle stesse scene, rimaneggiato da Pasquale Mililotti [mentre il Florimo lo dice originale di Bern. Saddumene] e con musica di Giac. Insanguine, suo primo lavoro nell'inverno 1756. — L'Oliva scrisse inoltre il poema eroico *Napole accojetato*, che tratta del riordinamento della città dopo la rivoluzione di Masaniello (è in 20 canti in ottava rima, compiuto il 17 dicembre 1727); tradusse in vernacolo napoletano, sotto il pseudonimo di ACANTEDE ANTEGNANO *L'Aminata* del Tasso; scrisse una «Grammatica della lingua napoletana» (1728); i due ultimi si conservano in ms. nella Bibl. Nazionale di Napoli. Il Florimo gli attribuisce anche il libretto della comm. musicale *Li duje figlie a nu ventre*, musica di Dom. Galasso (Tr. dei Fiorentini, 21 aprile 1725). Cfr. M. Scherillo *L'opera buffa napoletana* (Palermo, Sandron, 1916, p. 177 e ss.).

Oliva Gian Donato.

Fu maestro di cappella nel Conservatorio dei Poveri di G. Cristo in Napoli, intorno gli anni 1684-1694; e prima, dal 1675, coadiutore nella stessa scuola di Don Giov. Salvatore. Nell'archivio dei PP. Filipini di Napoli si conservano quattro sue composizioni da chiesa, tra le quali una *Messa* a 4 voci con violini, degli anni 1692-1699; e nella Bibl. di quel Conservatorio 2 Cantate e 2 Arie a voce sola con B. c.

Oliven Fritz (pseudonimo Rideamus).

Librettista d'operette; n. il 10 maggio 1874 a Breslavia; vive a Berlino professando l'avvocatura.

* Olivieri Alessio.

Il ballo *Nelly* non fu musicato dall'O., bensì da un imprecisabile ULIVIERI (così nel libretto per le rappresentazioni seguite al Comunale di Trieste nel marzo 1878) o di un G. LEVI (come dalla «Storia del Regio di Torino, per le rappres. ivi seguite nella primavera 1868).

Olivo Simpliciano, vedi Olivi. (Vol. II, pag. 192).

* Ollone (d') Massimiliano.

La sua opera *Le Retour*, 2 atti, fu riprodotta all'Opéra di Parigi, il 6 giugno 1919; dell'altra *Les Amants de Rimini*, si diede il solo 3° atto, sulle stesse scene, il 9 marzo 1916; musicò ancora *George Dandin ou le Mari confondu*, 3 atti da Molière, libretto di Marcel Belvianes (Parigi, Opéra-Comique, 19 marzo 1930) e *La Samaritaine*, da Edmondo Rostand (ivi, ivi, giugno 1937). Compose *Romanichels* p. violino e orch. e *Andante et Allegro* p. flauto; ecc.

* Olschlegel Alfredo (Oelschlegel).

La precisa data di sua morte è il 19 giugno 1915.

* Olsen Ole.

M. in Oslo il 9 novembre 1927.

Oltrasi Giuseppe.

Organista; n. l'8 dicembre 1887 a Castigara-Vidardo (Lodi). Allievo del R. Conservatorio di Milano, studiò con G. Andreoli (pianoforte), Mapelli (organo) e Delachi (armonia e contrappunto). Dal 1917 è organista della Basilica di S. Ambrogio a Milano, e privatamente insegna pianoforte. Ha composto *Messe*, *Mottetti*, ecc., pubblicate nelle Ediz. Carrara di Bergamo.

Omero.

Rapsodo greco di cui s'ignorano il luogo e le date di nascita e morte. Un'antica tradizione popolare lo vuole nato nel Jonio o meglio a Smirne, circa 900 anni av. Cristo. S'afferma che fosse cieco e povero e ramingasse per guadagnarsi la vita di paese in paese cantando e declamando i suoi poemi. Comunque, sebbene in parte contrastatigli, s'hanno i due famosi poemi che corrono sotto il suo nome: l'*Iliade* e l'*Odissea*, tradotti in italiano da insigni scrittori, come: Salvini, Cesarotti, Ippolito Pindemonte, Vinc. Monti ed altri. Gli episodi di questi poemi hanno dato argomento ad un'infinità di produzioni liriche, dovute a loro volta a notevoli librettisti. Per brevità si citano solamente i titoli delle principali opere teatrali che ne derivarono, tra le quali primissima *Il ritorno di Ulisse in patria*, testo di Giacomo Badoaro, nobile veneto, musica di Claudio Monteverdi (Venezia, Teatro S. Cassiano, 1641). Tra le altre: *Achille in Sciro* (un relativo libretto di P. Metastasio, venne musicato da circa 40 maestri); *L'ira d'Achille*; *Circe*; *Circe delusa*; *Circe abbandonata*; *Gli amori di Circe e Ulisse*; *Circe ed Ulisse*; *Achille all'assedio di Troia*; *Bellerofonte*; *Calipso*; *L'isola di Calipso*; *Calipso abbandonata*; *La partenza di Ulisse da Calipso*; *Ulisse in Feacia*; *La finta pazzia di Ulisse*; *Ulisse e Telemaco*; *Penelope*; *La casta Penelope*; *Ulisse e Penelope*; *Telemaco*; *Le nozze di Telemaco e Antiope*; *Odisseo*; *Telemaco nell'isola di Calipso*; *Ulisse*; *Ulisse errante*; *La costanza di Ulisse*, ecc., ecc. Come recentissime: *Nausicaa*, poema lirico, testo di Lina Putelli, mus. di D. Mazzucchelli-Ursito (Milano, Sala Bossi, 9 giugno 1932) e il poema sinfonico *L'ultimo viaggio di Odisseo*, 6 quadri ispirati ciascuno ad un episodio del Poema Conviviale « L'ultimo viaggio » di G. Pascoli, mus. di Guido Guerrini (Firenze, R. Tr. Vittorio Em., 29 dicembre 1929, direttore Vittorio Gui).

O' Neill Giulia A.

Pianista e insegnante; n. a Londra sulla fine del 1800, è professoressa nel Borough Polytechnic. Pubblicò: *Guide to Theory of Music* (Londra, ed. Novello); *Exercices for Weaker Fingers* (ivi); *Melodious Technique* (2 vol; ivi); *Picturesque Technique* (1923; ed. Steiner & Bell).

* O' Neill Normanno.

M. in seguito ad accidente stradale, a Londra il 3 marzo 1934.

* Oosterzee (van) Cornelia.

Nata il 16 agosto 1863. Compose ancora 2 Quartetti p. archi; Quintetto p. archi; Quartetto e Trio con pf.; una Sinfonia in *fa min.* (dal 1900 eseguita frequentemente); varia musica p. pf. I suoi *Königsdyllen* sono 4 poemi sinfonici.

Operti Alberto.

Scenografo, pittore, caricaturista, scultore; n. a Torino nel 1852; m. nell'ottobre 1927 a Nuova York ove dimorava da molti anni. Fu eletto vicepresidente del Club artico per avere partecipato, come corrispondente e pittore ufficiale del *New York Herald*, alle due spedizioni polari del Peary.

* Operti G...

Nel 1887 fece rappresentare a Nuova York l'opera *Daniele Bruce il maniscalco*.

* Opienski Enrico.

Dal 1926 vive a Morges (Ginevra). Pubblicò in collaborazione con S. Rossowski una biografia di *I. J. Paderewski* (Leopoli, 1910); altra di *Stanislaw Moniuszko* (1924); *Vita ed opere di Paderewski* (Varsavia, 1928); *La Musique polonaise* (Parigi, 1929).

Opitiis (de) vedi Ducis Benedetto. (Vol. I, pag. 466).

Opitz Martino.

Detto il padre restauratore della poesia e lingua tedesca; n. a Bunzlau (Slesia) il 23 dicembre 1597, m. a Danzica il 20 agosto 1639. È interessante la sua traduzione tedesca del libretto della *Dafne* di Ottavio Rinuccini, musicata da Enrico Schütz (rappresentata il 9 ottobre 1627 a Torgau al Castello di Hartenfels, per le nozze di Luisa di Sassonia con Giorgio II di Assia-Darmstadt) che fu la prima opera in tedesco di cui si abbia notizia; mentre la prima opera interamente tedesca anche per il libretto fu un *Alceste*, poesia di Cr. M. Wieland, musica di Antonio Schweitzer (Weimar, 1773). — Suoi versi furono musicati da Giov. Seb. Bach (*Advent*), da Mendelssohn (*Das Waldvögelein*), dallo Zumsteeg (*Kriegslied*). In collaborazione con Andrea Tscherning scrisse il testo dell'azione sacra *Judith*, musicata da Matteo Apelle de Löwenstern sotto il nome Mattheo Leonasto de Longueville (libretto stampato a Rostock da Johann Richeln, 1646 in 4° picc. di carte 29, e le 4 parti di canto: Ten. I, II, Basso di 6 carte l'una, il Basso cont. di 4 carte).

Oppel Reinhard.

Compositore; n. il 13 novembre 1878 a Grünberg (Assia sup.); dal 1928 è docente nel Conservatorio Naz. di Lipsia. Compose: *Messe* ed altra musica di chiesa; *Sonata e Suite* p. violino solo; *Sonata* p. viol. e pf.; *Serenata in fa magg.* (op. 30) p. flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto; *Trio* con pf.; *Quartetti* p. archi; *Quintetto* p. archi; *Sonate (sol min., la min.)* ed altro p. pf.; Pezzi p. organo; ecc.

Orazi Giovanni Battista.

Musicista di cui mancano più precise notizie; pubblicò *Saggio per costruire e suonare un flauto Traverso enarmonico che ha i tuoni Bassi del Violino, con due trii di genere enarmonico misti* (Roma, Stamp. Michele Puccinelli, 1707, con 2 tavole) ch'è uno dei primissimi metodi per « flauto traverso ». Di questo libro si serbano esemplari nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, e nella Library of Congress di Washington.

Orazio, soprannominato Dell'Arpa, vedi Michi Orazio. (Vol. I, pag. 99).

* Orazio (Quinto O. Flacco).

Il suo *Carmen saeculare* fu musicato anche da Francesco Morlacchi in collaboraz. con C. M. de Weber (1818); da Carlo Jachino, nella versione di Umberto Mancuso (... *Nulla mai — possa tu più grande scorgere di Roma*), eseguito la prima volta al S. Carlo di Napoli il 24 novembre 1935, alla presenza delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte (ed. Curci) e da Edgardo Corio (1936). Sei *Odi (Al servo. Alla fonte Bandusia. A Bacco. A Diana ed Apollo. A Venere. A Melpomene)* sono musicate p. 1 v. c. pf. da Mario Castelnuovo-Tedesco (ed. Ricordi, 1930). — Altre sue *Odi* musicate si trovano in: *Varia cantionum genera, quibus tum Horatius, tum alii egregii Poetae graeci et latini, veteres et recentiores, sacri et profani usi sunt, suavissimis harmoniis composita auctore LUDOUICO SENFELIO*

(Norimbergae, apud Hieron. Formschneider, 1534). *Geminae undeviginti odorum Horatii melodiae, quatuor Vocibus probe adornatae, cum selectissimis Carminum partim sacrorum, partim prophanorum, concentibus*, ecc. sono 54 canti a 3 e 4 voci musicati da N. Borbonius, Chr. Cuparius, B. Ducis, V. Ficinus, J. Heugel, H. Isaac, Th. König, Michael, L. Senfel e P. Tritonius. (Francoforti, apud Christianum Egenolphum, Anno 1551. Mense Junio, in 8° piccolo). Claudio Goudimel *Q. Horatii Flacci poetae lyrici odae omnes quotquot carminum generibus differunt ad rhythmos musicos redactae* (Parisiis ex typogr. Nicol. Duchemin, 1555). L. Senfel *Melodiae in odas Horatii et quaedam alia carminum genera octo vocum* (Norimbergae, 1557). M. Collinus *Harmonia univoca in odas Horatianas et in alia quaedam carminum genera* (Argentorati, 1568). L. Stiphelius, nel suo *Libellus scholasticus*, ecc. la parte IV comprende *Harmoniae ad omnes Odas, quibus Q. Horatius Flaccus in suis quatuor Carminum libris...* (Jenae, typis Johannis Weidneri, 1607). E. du Themin *Odes d'Horace mises en musique à quatre parties* (Paris, 1661). Cfr. A. Marpicati *Orazio, poeta dell'Impero* (Milano, O. Zucchi, 1936).

*** Orban Marcello.**

Nacque a Liegi (non Lovanio) il 13 novembre 1884.

Orchard W. Arundel.

Compositore; n. a Londra; vive a Sydney (Australia) ove dal 1923 è direttore del Conservatorio Statale di musica. Composizioni: l'opera in 3 atti *Dorian Gray* da Oscar Wilde (n. r.); il poema dramm. *Ullen the Bowman* p. coro e orch.; *The silent Land*, coro maschile e orch.; Corali; lavori orchestrali; *Quintetto in do min.*, e *Quartetto in fa min.* p. archi; ecc.

Ordonneau Maurice.

Librettista; n. nel 1854 a Saintes; m. il 14 novembre 1916 a Parigi. Autore, in collaboraz. con altri, dei libretti scritti per Edm. Audran *La Poupée* (1896), *La fiancée des verts poteaux* (1887), *Madame Suzette* (1893), *L'Oncle Célestin* (1891), *Serment d'amour* (1886), *Les soeurs Gaudichard* (1899). Per L. G. Ganne *Les Saltimbanques* (1899); per Edm. Missa *La Demoiselle du Tabarin* (1910); per L. Varney *La falote* (1896); per Raoul Pugno *La petite Poucette* (1891). Per Rob. Planquette *La princesse Colombine* (1888) e *La Cocarde tricolore* (1892); p. Henri Hirschmann (Herblay) *Les Hirondelles* (in tedesco 1904, in francese 1907). Per Vittorio Roger *L'Auberge Tohu-Bohu* (1897) e *Le Jockey malgré lui* (1902) ed altri libretti p. Serpette, H. Goublier, Clérice, F. M. Toulmouche (*La perle du Cantal*, 1895), Vasseur, ecc.

Ore Harry.

Compositore; n. nel 1885 a Pietroburgo, ove studiò con Liadoff e Wihol; indi allievo nel pianoforte di G. Galston. Dal 1920 vive in Hongkong. — Composizioni p. pianoforte: Sonata (op. 1), Poème (op. 2), *Rapsodia sopra motivi lettoni* (op. 6); *Variaz. e Fuga su un tema di Beethoven* p. 2 pianoforti (op. 10); *Suite* p. cello e pf. (op. 5). Liriche.

*** Orefice (Orefici, Arefice) Antonio.**

In collaborazione con Franc. Mancini musicò l'opera *Engelberta, o sia La forza dell'innocenza* (Napoli, Tr. Fiorentini, ottobre 1709).

*** Orefice Giacomo.**

Nacque a Vicenza (e non a Vienna, come citato per svarione tipografico). Delle menzionate composizioni sono di edizione Sonzogno le opere: *Mosè*, *Radda e Chopin*, e le liriche: *Natività*, *Fascino alpestre*, *Mare*, *Il piffero*, *S. Francesco nel deserto*; *Idillio estivo*; *Tirolese*, *Selva e mare*, *Lucciole*, *Naufraga*, *Lettura*, e le composizioni p. pf.: *Preludi del mare*, *Quadri di Boecklin*, *Crepuscoli*, *Miraggi*. Due Studi da concer-

to (*Ondine*, e *Orde barbare*) e *Dancing in the barn*; come pure le *Laudi Francescane*.

Orff Carlo.

Compositore; n. il 10 luglio 1895 a Monaco (Bav.), ove vive. Composizioni: Cantate (*Des Turmes Auf-erstehung*, da Werfel, p. soli coro e orch., 1924); musica orchestrale (*Preludio*, 1925; *Entrata*); *Piccolo Concerto* p. fiati e cembalo (1927); *Olympische Reigen* p. istrumenti (1937; ed. Schott); *Carmina burana*, canti mondani p. soli, coro e strumenti (1937, ivi); il balletto *Der Feuerfarbene* (1925). Elaborò di Claudio Monteverdi l'*Orfeo* (Mannheim, 1925), il *Ballo delle Ingrate*, *Poppea*, e il *Lamento d'Arianna*.

*** Orgitano Paolo.**

Una sua cantata *Tu che sei guida*, a 3 voci con strumenti, eseguita al Tr. S. Carlo di Napoli il 12 gennaio 1773, è serbata in ms. nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

*** Orgitano Raffaele.**

La sua opera *L'inferno ad arte* fu rappres. anche alla Scala di Milano il 12 marzo 1803.

Oria (D') Andrea, vedi Doria. (Vol. I, pagina 459).

Or' in Dio, vedi Bartolini Orindio. (Volume I, pag. 121).

Orlandi Elisa.

Mezzo soprano; n. nel 1811 a Macerata; m. a Rovigo (Veneto) nel 1834, colta da male improvviso mentre si accingeva a cantare nella *Norma*. Donizetti aveva scritto per lei il ruolo di Giovanna Seymour dell'*Anna Bolena* (Milano, Carcano, 26 dicembre 1830).

Orlandi (barone) Luigi (Lodovico).

Poeta sulla fine del 1600; nativo di Mantova. Scrisse primo il libretto *Giulio Cesare trionfante*, mus. di D. Dom. Freschi (Venezia, Tr. S. Angelo, 1682). Altri suoi libretti sono: *L'Alarico in Baltha*, opera per musica di Agostino Steffani (Vienna e Brunswick, 1687). *Diana amante*, componim. dramm., mus. di Gius. Ant. Bernabei, con mus. del balletto di Melchiorre d'Ardespin, da qualcuno attribuita ad Ag. Steffani (Monaco, Bav., 1688); *Trionfo d'Imeneo*, musica di Gius. Ant. Bernabei (Vienna, 1688; partitura n. 17.739 in quella Bibl. di Stato. Secondo Riemann fu musicata da Melchiorre D'Ardespin, rappres. pure nel 1688 a Monaco, Bav.); *Niobe regina di Tebe*, mus. di G. A. Bernabei (partitura n. 17.705 senza data nella Bibl. di Stato a Vienna; con musica di Agostino Steffani, rappres. a Monaco, Bav., 1688); *L'ambizione fulminata*, applauso dramm., musica di Pietro Torri (Monaco, Bav., 11 luglio 1691, per il natalizio di Massimiliano Emanuele di Baviera).

*** Orlandi (Orlando) Santi (Sante).**

Nel 1609 lo si trova in Roma; il 3 agosto 1612 veniva ammesso come maestro di cappella della Corte di Mantova nel posto poco prima lasciato da Claudio Monteverdi, e lo manteneva fino alla morte, ivi seguita nel 1619, avendo a successore Don Francesco Dognazzi. — Musicò *Gli amori di Aci e Galatea*, testo del Chiabrera (Mantova, 1617 per le festività delle nozze del Duca con Caterina de' Medici).

Orlandi Vincenzo Maria.

Compositore noto per aver musicato l'oratorio *Tommaso Moro* (Bologna, chiesa della Carità, 1696).

*** Orlandini Giuseppe Maria.**

Intorno il 1705 fu maestro di cappella in Santa Maria del Fiore di Firenze. Alle sue opere va aggiunta la *Griselda*, 3 atti di Ap. Zeno (Venezia, Tr. S. Samuele, maggio 1720). Compose due Arie (*La mia stella*, e

Se dopo la tempesta) per l'opera *Nerone fatto Cesare*, musica di Giac. Perti (1693) quando lo spartito veniva riprodotto a Venezia nel carnevale 1715 al Tr. S. Angelo, nel qual'incontro avevano musicate altre Arie i maestri Ant. Pollarolo, Fr. Gasparini, Ant. Vivaldi, Pistocchi, Ant. Carli ed altri, non conservandosi della musica primitiva del Perti che due arie. Ha composto gli oratorii: *Tobia*, a sette voci (Firenze, Congregaz. ed Ospizio di Gesù, Maria e Giuseppe e della SS. Trinità, 19 marzo 1749) e *La Costanza trionfante nel martirio di Sta. Lucia*, a 4 voci; testo di Bernardo Colzi (ivi, Compagnia di S. Giacomo detta del « Nicchio », aprile 1705). — L'opera *Carlo re d'Allemagna*, testo di Franc. Silvani, musicata in collaboraz. con Fr. Gasparini, prima che a Venezia veniva rappres. al Formagliari di Bologna dal 28 ottobre al 2 dicembre 1713; l'*Antigona*, tragedia in 5 atti di Benedetto Pasqualigo, prima che a Bologna nel 1727 fu rappresentata a Venezia, al S. Cassiano nel carnevale 1718, al Tr. S. Angelo nel carnevale 1721 e ancora al S. Cassiano nell'autunno 1724. La *Berenice* fu rappres. a Venezia nel carnevale 1725 (non 1723).

Orlando Lasso, vedi Lasso Orlando. (Volume I, pag. 814).

* *Ornitoparcus Andreas* (veramente Vogel-sang, grecizzato in O.).

M. verso il 1535 a Münster (Vestfalia).

Orsini Antonio.

Compositore, direttore di orch. e Banda; n. il 7 aprile 1868 a Lugo (Romagna). Studiò a Bologna con Stef. Gobatti. Dal 1896 al 1906 direttore della musica a Massa Lombarda (Ravenna); dal 1906 all'entrata dell'Italia nella grande guerra (1915) diresse la Banda Cittadina di Sebenico (Dalmazia), indi ebbe la nomina di direttore della Scuola di musica del Comune di Terra del Sole e Castrocaro. Diede alle scene l'opera *Per l'amore*, dramma, 3 atti di Errenne (Sebenico, Tr. Mazzoleni, 5 dicembre 1913 e Imola, Comunale, 1917); musicò *Sandra*, 3 atti di E. Golisciani (n. r.). Compose un *Inno del Giubileo* in occasione dell'evacuazione del Principato del Montenegro a Regno (29 agosto 1910); ed altro *Inno* per le faustissime nozze del principe ereditario Vittorio Emanuele e della principessa Elena Petrovic (24 ottobre 1896); Liriche; musica per pianoforte, ed altro.

Orsini Giovanni.

Poeta, letterato e critico; n. a Livorno il 20 gennaio 1886. Noto come studioso e valorizzatore delle opere mascagnane. Nel campo storico-critico della musica pubblicò: *Il teatro di musica nella Medicea Livorno* (Livorno, Arti Grafiche Chiappini, 1912) con il suo seguito: *La musica a Livorno al tempo dei Lorena; ... di Pietro Mascagni* (Milano, Casa ed. Americana, 1912); *Parisina! Parisina!* (Firenze, Bemporad, 1919); *Vangelo d'un mascagnano* (Milano, Casa ed. Vecchi, 1926); « *Le doriche* » (coi drammi lirici: *Cesare*, *La Vergine dei Cenci* [per musica di Giov. Marvin], *Maria di Fiorenza* e *i Cori di Makaur*) (Bologna, ed. L. Cappelli, 1927); un saggio su *Ranieri Calzabigi* (in « *Musica* », Roma, novembre-dicembre 1919); *Pietro Mascagni e il suo « Nerone »* (Milano, Carisch, 1935), ed altre prose su giornali e riviste. Cfr. Mario Gastaldi G. O. (Palermo, Sandron, 1928) e *Scrittori del tormento* (Bologna, Zanichelli, 1929).

* Orsini Luigi.

Il suo libretto *Una tragedia fiorentina*, serio, 1 atto fu musicato anche da Achille Ballini-Branca (Milano, Lirico, 12 aprile 1931). Scrisse ancora il libretto *La rosa di Saron*, in collaboraz. con Adriano Lualdi che lo musicò (Roma, 29 gennaio 1928).

Ortells Antonio Teodoro.

Rilevante compositore spagnolo del sec. XVII. Fu in Valenza maestro di cappella nel Collegio Corpus Chri-

sti, indi della Cattedrale (dal 1668). Compose molta musica sacra e « villancicos », in massima parte a 12 voci, altra a 3, 4, 8 e 10 voci, lavori conservati nella Bibl. de la Diputació di Barcellona. Dell'O. tratta con lode Francisco Valls (1), nello scritto: « *Respuesta à la Censura de Don Joachin Martinez* (2) *contra la Defensa de la entrada de el Tiple segundo en el Miserere nobis de la Missa Scala Aretina* » (Barcelona, 1716). L'Eslava pubblicò dell'O. nella « *Lira sacro-hispana* » (2ª Serie T. I) una *prima Lamentazione del mercoledì della Settimana Santa* a 12 voci in 3 cori. — Cfr. F. Pedrell. *Catàlech de la Bibl. mus. de la Diputació de Barcelona*. Vol. I.

* *Ortensia Eugenia di Beauharnais* (la reïne Hortense).

Altre 14 Canzoni da lei musicate per 1 voce e pf. sono pubblicate nelle edizioni Heugel di Parigi.

* *Ortigue (D') Giuseppe Luigi*.

Del suo *Dictionnaire liturgique*, ecc. esiste anche un'edizione a cura dell'ab. Migne (Parigi, Migne, 1853, in 8º gr. XX. XL. p. num. e 1564 colonne num.).

Ortisi Gaetano.

Tenore; n. in Terranova di Sicilia, nel novembre 1844; m. (?). Studiò legge in Napoli, poi si applicò ivi allo studio del canto e nel 1872 si perfezionò a Milano col maestro Massiani; poco tempo dopo debuttava a Torino. Passato al Dal Verme di Milano, percorse poi luminosa carriera sui principali teatri d'Italia e d'America. Nel 1880 creò al Municipale di Piacenza la parte di Lamberto nella *Stella di Auterimanzocchi*. Furoreggiò nella *Gioconda*, nell'*Otello* (Verdi), *Aida*, *Pagliacci*, *Ebrea*, *Ugonotti*, *Re di Lahore*, ecc. Era in possesso di bella e robusta voce maestrevolmente educata, e di castigato ed efficace giuoco di scena.

Ortner Jacopo.

Chitarrista; n. l'11 giugno 1879 a Innsbruck; dal 1910 solista di chitarra nell'orchestra dell'Opera di Vienna e dal 1925 insegnante del suo strumento in quell'Accademia di musica. Pubblicò musica chitarristica d'antichi maestri. È redattore del periodico *Oesterr. Gitarr Zeitschrift*.

* *Orto (de) Giovanni* (anche Marbriano).

È da escludersi l'asserzione del Fétis che il nome dell'O. fosse quello di « Jean Dujardin », non risultando in alcun modo conferma di tale fantastica notizia. — Un suo *Kyrie (de beat. virg.)* si trova nella raccolta di diversi autori intitolata *Fragmenta Misarum* pubblicata da Ottaviano Petrucci a Venezia nel 1505.

Orto Giovanni Battista, vedi nel cenno Orto (de). (Vol. II, pag. 200).

Ortolani-Tiberini Angiolina, vedi Tiberini Mario. (Vol II, pag. 597).

Orvietano, vedi Ugolino d'Orvieto. (Volume II, pag. 630).

* *Orvieto Angiolo*.

Le sue liriche « *Impressioni giapponesi* » (*Preludio*, *Nikko*, *Lago Chuzenji*, *Musmè*, *Epilogo*) furono musicate da Carlo Cordara.

Osborne (veramente Eisbein) Adrienne.

Cantante, contralto; n. il 2 dicembre 1872 a Buffalo (N. York); fu allieva del basso FELICE KRAUS (n. il 3 ottobre 1870 a Vienna) che sposò nel 1899. Si distinse principalmente quale cantante wagneriana.

(1) Sacerdote, maestro di capp. della Cattedrale di Barcellona.
(2) Organista in Valenza.

Oscar II.

Re di Svezia e Norvegia; n. il 21 gennaio 1829; m. nel 1905. Grande amatore di musica e protettore delle arti, fu poeta e musicista. Studiò la musica con A. F. Lindblad (1801-1879) detto «lo Schubert del Nord» e col cantante Berg. Scrisse versi che vennero musicati da J. Hallström e J. Berwald. Dal 1864 fino al suo avvento al trono nel 1872 fu presidente dell'Accademia Musicale di Svezia.

*** Osculati (Osculatus) Giulio.**

Era nativo di Lodi. Altre sue opere, sono: *Missae Quinque Vocum... Liber primus. Nunc Primum in lucem edite* (Venetiis, apud Angelum Gardanum 1604), esemplare conservato nella Bibl. Comunale di Ferrara; e *Liber Primus Motectorum* da 5 a 10 e 12 voci (Venetiis, Aless. Rauerij, 1609) dedicato al suo mecenate, il conte Aless. Chodivevicz; esemplare nella Bibl. del Liceo Martini, Bologna.

Osmarino Giovanni.

Stampatore-editore in Roma nel sec. XVI; unica sua stampa di musica conosciuta, è il libro: *Hippolyti Tartaglii Motetorum. quinque, et sex vocum. Liber Primus* (Romae, De Licentia Superiorum. Apud Joannem Osmarinum, 1574, in 4°). A pag. 14 dell'opera trovasi un mottetto di Paolo Animuccia. Esemplare nella Bibl. del Liceo di Bologna.

*** Ossian.**

Il suo *Canto di guerra* venne musicato per coro e orch. dal maestro Ildebrando Pizzetti. I poemi di O. ispirarono a Gius. Foppa il libretto dell'opera *Calto*, musicato da Franc. Bianchi (Venezia, Tr. S. Benedetto, carnevale 1788), a Paul Collin il poema eroico *Moina*, musicato da Silvano Dupuis p. soli, coro e orch. (Liegi, Conservatorio, 15 maggio 1926).

Osten, vedi Oesten. (Vol. II, pag. 189).**Osten Eva.**

Soprano drammatico; n. il 19 agosto 1884 a Helgoland; m. nel 1936. Dal 1902 al 1930 scritturata all'opera di Dresda, il 26 gennaio 1911 fu su quelle scene la prima interprete della sua parte nel *Cavaliere della rosa* di Ricc. Strauss.

Osthoff Helmuth.

Storiografo musicale; n. il 13 agosto 1896 a Bielefeld. Dal 1928 insegna storia della musica nell'Università di Berlino. Si fece conoscere anche come compositore. Pubblicò: *Der Lautenist Santino Garsi da Parma* (Lipsia, Br. & H., 1926) con 59 composizioni inedite del rinomato liutista parmense, e un cenno sulla musica liutistica del tempo andato e sulle condizioni musicali in Parma nel secolo XVI. *Adam Krieger, neue Beiträge zur Geschichte d. deutschen Liedes im 17. Jahrhundert* (ivi, ivi, 1929). Curò una ristampa dei «Deutsche Lieder» di Jacopo Regnart, dell'anno 1580 (1928).

*** Ostrcil Ottocare.**

M. a Praga il 20 agosto 1935. L'ultimo suo lavoro fu l'opera *Il reame di Honza* (Praga, Tr. Naz. Ceco, 3 marzo 1935).

*** Oswald Enrico.**

M. il 9 giugno 1931 a Rio de Janeiro, ove era n. il 14 aprile 1852 (non nel 1870). — Altre sue composizioni sono: le opere teatrali *La croce d'oro*, 3 atti, *Le Fate*, 2 atti, *Il neo*, 1 atto. Due *Sinfonie*, di cui la 2ª in *do min.* fu eseguita per la prima volta al Tr. Municipale di Rio de Janeiro con l'orchestra del Tr. Colon, diretta dal maestro Marinuzzi, poi dai Filarmonici di Vienna direttore Felice Weingartner; *Suite* p. orch. eseguita in Firenze nel 1888 alla presenza dell'imperatore Don Pedro II che fu largo protettore dell'Oswald; *Concerto* p. pf. e orch.; *Variazioni* p. pf.

e orch.; 3 *Studi* p. pf. dei quali il primo fu orchestrato dallo stesso autore, intitolato *Paesaggio d'autunno*; una *Sonata* p. pf.; *Quartetto* (op. 26) p. pf. e archi; 3 *Quartetti* p. archi; 3 *Trii* con pf.; 2 *Sonate* p. cello e pf. — Cfr. Arrigo G. Sprovieri *H. O.* (in «Musica d'oggi», Milano, ottobre 1931).

*** Otaño Nemesio.**

Nacque il 19 dicembre 1880 nella località indicata. Pubblicò *Zortzico* per trio (Madrid, Unión mus. españ., 1934).

*** Otescu J. Nonna (non Norma).**

N. il 3 dicembre 1888, località indicata. — Musicò l'opera *De la Matei cetire* (1928).

*** Ottani Bernardino.**

Compose alcune arie e un duetto per l'opera giocosa *Il fumo villano*, libretto di Ant. Palomba, musica di Nicolò Piccinni (Venezia, Tr. S. Moisè, autunno 1766). Musicò ancora l'oratorio *Il pianto de' discepoli alla morte di Gesù Cristo* (Bologna, in Santa Maria della Morte, 1770).

*** Ottenheimer Paolo.**

Altre sue operette: *Hans in Glück* (Darmstadt, 1914); *Der tolle Hund* (Darmstadt, marzo 1916); musiche di scena per la produzione *Des Burschen Heimkehr* (ivi, 1916).

Otter Joseph.

Violinista; n. nel 1760 a Nandlstadt (Baviera); m. il 1° settembre 1836 a Vienna, ivi dal 21 maggio 1809 violinista nella cappella di Corte. Allievo di Pietro Nardini e nella composizione di Michele Haydn, assolti gli studi fu al servizio della Corte di Freising; nel 1786 copriva il posto di violino solista e direttore d'orch. alla Corte Arcivescovile di Salisburgo. Ha composto *Concerti* e *Sonate* p. violino. Scrisse uno schizzo biografico di Michele Haydn (Salisburgo, Mayr, 1808).

Ottoboni Pietro (cardinale).

Poeta e musicista; n. nel 1667 a Venezia; m. nel 1740 a Roma. Era secondo nipote di Papa Alessandro VIII che lo creò cardinale nel 1689. Fu grande mecenate, protettore di letterati ed artisti, collezionista di libri rari, quadri e medaglie; autore di lavori scenici. Musicò su proprio libretto l'opera *Colombo ossia l'India scoperta* — che dovrebbe essere anche il primo melodramma su tale soggetto — e lo presentò sotto il pseudonimo di «Crateo Pradelini» anagramma di «Cardinale Pietro», nomignolo col quale fu anche registrato in Arcadia. L'opera venne rappres. al Tr. Tordinona in Roma nel carnevale 1691-92, incontrando pochissimo e con scarso concorso di pubblico, anche perchè il biglietto d'ingresso costava *sette giulli* a testa. La vacuità tanto del libretto quanto della musica, diede argomento ad una gustosa satira lanciata dal Duca di Nevers. (Cfr. Ademollo «I Teatri di Roma nel sec. XVII» Roma, 1888; p. 181 e seg.). Altri suoi libretti sono: *Giuditta vittoriosa*, oratorio, mus. di Aless. Scarlatti (Napoli, nella Congregaz. dei Mercadanti, 1695; libr. stamp. ivi, Panerio e Mutti, 1695; non nominato il poeta); *Il Trionfo della Vergine SS.*, orat. a 4 voci e strum., musica di A. Scarlatti (Firenze, Compagnia S. Marco, 1706; libr. stampato dal Vangelisti) non escluso sia stato prima rappres. con altro titolo, e *Il trionfo della Castità*, mus. di Ant. Caldara (Roma, in casa del march. Ruspoli, 1705; libr. stampato dal Craças). E i libretti delle feste teatrali: *Carlo Magno*, mus. di Giov. Costanzi (Roma, 1729, in occasione della nascita del Delfino di Francia. Libr. stamp. a Roma per Ant. De Rossi, 1729 in 4° in una superba edizione ornata di 14 gr. incisioni delle varie scene) e *Costantino Pio*, mus. di Giov. Batt. Pescetti (ivi, 1730 stessa occasione; libr. stamp. a Roma, Ant. De Rossi, 1730, in 8°).

Ottolini Alessandro.

Poeta lucchese sulla fine del 1700. Per la « Funzione delle Tasche » in Lucca scrisse nel 1787 il dramma *Lucca liberata*, che come d'uso doveva venire eseguita nelle tre giornate delle « Funzioni », musicato però per ogni giornata da altro musicista; così in quell'anno lo musicarono: per la 1ª giornata (lunedì 11 giugno) Pasquale Antonio Soffi; nella 2ª (12 giugno) Antonio Puccini, e nella 3ª (mercoledì 13) Domenico Quilici. (Libretto stamp. in Lucca dal Bonsignori, 1787, di pag. 54). — Cfr. dr. Ulderico Rolandi « Funzione delle Tasche ».

*** Ousely (Sir) Federico Arturo Gore.**

Nacque nella città e data indicata, però nel 1825 (non 1826).

Ousenstall, pseudonimo del librettista David Giacomo (vedi in « Supplemento »).**Overhoff Kurt.**

Compositore, pianista, direttore d'orch.; n. il 20 febbraio 1902 a Vienna, ove studiò musica con Carlo Prohaska; a Colonia s. R. si perfezionò nel pianoforte col nostro Uzielli. Dal 1932 copre il posto di primo maestro di cappella al teatro di Eidelberga. Musicò l'opera *Myra* di Art. Hospelt (Essen, 18 marzo 1905); il *Canto d'addio di Bio* p. soprano, quintetto d'archi e pf.; compose una *Sonata* p. violino; *Lieder*, ecc.

*** Oxilia Giuseppe.**

M. a Montevideo nel maggio 1919.

*** Oxilia Nino.**

Aveva sceneggiato anche il poema cinematografico *Rapsodia satanica*, ideato dal bar. Alberto Fassini (« Alfa ») con versi di Fausto Maria Martini, musica di Pietro Mascagni (Roma, Augusteo, 2 luglio 1917); con Sandro Camasio scrisse anche la commedia in 3 a. *Zingara* (Torino, Carignano, 12 novembre 1909) bene accolta da quel pubblico.

P**Paasch Paolo.**

Violista; n. il 25 ottobre 1880 a Grosskühnau (Desau); allievo di H. Ritter; vive in Elberfeld. Pubblicò *Studi d'orchestra* p. viola-alta.

Pablos (de) Maria.

Compositrice spagnola contemporanea; allieva di Conrado del Campo, vinse nel 1928 nel Conservatorio di Madrid il gr. Premio di Roma in composizione. Carlo Bosch così ne scrisse: « Ses compositions ont un dynamisme et une richesse de sonorité qui la libèrent des bornes physiologiques féminines ».

Pabst Eugenio, vedi Papst Eugenio (in « Supplemento »).**Pabst Luigi, vedi Pabst Augusto. (Vol. II, pag. 204).****Pabst Paolo, vedi Pabst Augusto. (Vol. II, pag. 204).***** Pace Antonio (cavaliere).**

Un suo madrigale *Ecco che pur dopo l'assenza amara* trovai nel « Fronimo, Dialogo » di Vinc. Galilei, ecc. (Vineggia, erede di Girolamo Scotto, 1584).

Pacelli (Pacello) Antonio (Don).

Sacerdote; veneziano; sulla fine del 1600 e al principio del 1700 cantore sopranista alla Cappella di San

Marco in Venezia; nel 1740 ivi concorreva al posto di secondo maestro di cappella, ma in sua vece fu prescelto Giac. Gius. Saratelli. Pacelli musicò *Il finto Esau* ovv. *Gli odii fraterni*, dr. di Don Gius. Fianello, recitato nel carnevale 1698 da allievi del poeta a Venezia al teatro Santa Marina; e *Le nozze di Fauno e di Dorina*, pastorale a 5 voci, poesia di vari autori (Mestre, Palazzo di campagna di Cà Erizzo, 1724).

*** Pacelli Asprilio.**

Ventidue sue composizioni da chiesa da 4 a 8 voci sono conservate in ms. nella Bibl. Civica di Augsburg. Credesi che per il Teatro della Corte di Varsavia avesse musicato anche qualche libretto d'opera del poeta Virgilio Puccitelli; in proposito mancano però notizie positive.

Pacetti Iva.

Soprano; n. il 13 dicembre 1900 a Prato (Toscana). Studiò canto con Mary Mirabella; debuttò nel febbraio 1922 al teatro Metastasio di Prato protagonista nell'*Aida* e lo stesso anno cantò alla Scala sotto la direzione di Toscanini e vi fu riconfermata negli anni 1926-1928, 1932-1933 (il 25 marzo 1933 tra i primi interpreti dell'op. *Guido del Popolo* del m.º Robbiani). Si produsse al Tr. Reale di Roma, S. Carlo di Napoli, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino, Gius. Verdi di Trieste, Comunale di Bologna (il 10 dicembre 1936 prima interprete dell'op. *Imelda dei Lambertazzi* del maestro Gandino); al Colon di Buenos Aires, a Chicago, Municipale di Rio de Janeiro, Santiago, Municipale di Lima, Kediviale del Cairo, Covent Garden di Londra, Liceo di Barcellona, Colonia s. R., Vichy, Cannes, Politeama Fiorentino di Firenze ed altre delle maggiori scene. Il più arcigno dei critici nulla potrebbe trovar a ridire su questa creatura eletta a cui la natura tutto donò per renderla una perfetta artista: superiore intelligenza, calore di drammaticità, soavità nella passione amorosa, avvenenza del volto, plasticità della figura maestosa ed elegante, tutto ciò al servizio d'un organo vocale potente e duttile, incisivo e dolcissimo. Chi l'ha veduta e udita nelle vesti della sacerdotessa d'Irmisul non potrà più dimenticarla. Il suo vastissimo repertorio comprende ancora oltre alla *Norma*, il *Pirata*, *Don Carlos*, *Otello*, *Trovatore*, *Falstaff*, *Ballo in maschera*, *Forza del destino*, *Simon Boccanegra*, *Traviata*, *Nabucco*, *Butterfly*, *Bohème*, *Tosca*, *Fanciulla del West*, *Wally*, *Loreley*, *Adriana Lecouvreur*, *Fedora*, *Andrea Chénier*, *Germania*, *Ruy Blas*, *Messa da Requiem* (Verdi), *Guglielmo Tell*, *Parsifal*, *Tristano e Isotta*, *Lohengrin*, *Valchiria*, *Arianna e Barbauleu*, *Cavaliere della rosa*, *Fidelio*, *Africana*, ecc.

Pacheco José Fernández.

Compositore; n. nel 1874 a Madrid; fu ivi direttore supplente al teatro Reale; maestro di cappella nella chiesa di San Antonio de los Alemanes, e consulente artistico della Casa editrice « Unión Musical Española ». Pubblicò varia musica sacra; musicò Zarzuele.

*** Pachelbel Giovanni.**

Altre sue composizioni ms. sono serbate nelle Bibl.: Conserv. Bruxelles, Municipale di Lipsia, Brit. Mus. di Londra, dello Stato di Berlino, Naz. di Parigi, ecc. Le 3 composizioni d'organo con firma J. P., conservate nella Bibl. d. Ginnasio Joachimsthal di Berlino, dall'Eitner a lui attribuite sono invece del compositore Jan Pieterszn-Sweelinck.

Pachelbel Guglielmo Geronimo, vedi nel cenno del precedente. (Vol. II, pag. 206).**Pachernegg Alois.**

Compositore; n. il 21 aprile 1892 a Irchning (valle dell'Enns-Austria). Allievo di Hans Rosensteiner e Roderico de Mojsisovics a Graz, dal 1914 al 1927 fu di-

rettore della Soc. musicale di Leoben. Compose musica orchestrale (*Golgatha*, op. 12; *Ouverture* p. una commedia, op. 13; *Fantasia sinf.* op. 15; *Ouverture romantica*); *Prologo sinf.* p. pianof. e orch. (op. 11); *Sonate* p. violino; composiz. p. pf.; lavori corali con orch. (*Grab im Busento*; *Vale, carissima*); Liriche anche con violino obbligato. È noto anche sotto il pseudonimo di ALI PACH. Vive a Berlino.

* Pachmann Vladimiro.

M. il 7 gennaio 1933 a Roma, ove da parecchi anni aveva fissato la sua dimora.

Paci.

GIOVANNI di Luigi; maiolecaro; n. il 4 aprile 1815 in Ascoli; ivi m. il 26 giugno 1846, sepolto nella chiesa della SS. Annunziata. Coltivò anche la musica e dai due studi derivò la costruzione d'un organo da chiesa, ideato con canne di terracotta munite di ancia, tentativo che invogliò poi il fratello suo VINCENZO ad approfondire le ricerche, che lo decisero a fondare la nota fabbrica d'organi in Ascoli. Costui, pure organaro, n. il 7 aprile 1811 in Ascoli, ivi m. il 16 marzo 1886, aveva appreso la musica con Leopoldo Angelini il vecchio, e mercè la sua grande attività seppe portare gradatamente la fabbrica a bella reputazione. Costruì per Ascoli gli organi delle chiese: Duomo, S. Agostino, S. Pietro Martire, Concezione, S. Pietro in Castello, S. Francesco di Paola, S. Egidio, Angeli Custodi ed altre, e molti altri ne costruì per le chiese della provincia: in S. Angelo a Fermo, p. Teramo, Giulianova, Frosinone, ecc., così per l'estero tra cui S. Paulo del Brasile. Ebbe a coadiuvatore e continuatore il figlio GIOVANNI (n. il 28 luglio 1848 in Ascoli; ivi m. il 1° novembre 1922); questi però poco dopo la morte del genitore chiudevà la fabbrica per non sottostare alle esagerate pretese di un agente delle tasse, continuando poi come semplice riparatore, aiutato nella bisogna dal fratello ENRICO, colto musicista. Cfr. Riccardo Gabrielli *Una famiglia di artisti e i Paci*. (Ascoli Piceno, Tip. Fiori, 1929; con 36 illustrazioni).

Pacieri Giuseppe.

Compositore e organista; n. a Trevi. Intorno il 1683 fu in Roma al servizio del Cardinale Cibo; dal 1° febbraio 1670 al 6 novembre 1679 aveva coperto il posto d'organista della Santa Casa di Loreto. Musicò gli oratorii: *I pastori tributari alla cuna del Redentore*, a 5 voci con strum.; parole di Pietro Giubilei (Roma, Palazzo Apostolico, la notte di Natale 1683); (*) *La pace degli elementi in ossequio al Natale del Redentore - natura, terra, acqua, aria e fuoco*, a 5 v. e strum. (ivi, ivi, notte di Natale 1684); *I Principi cristiani chiamati al presepe*, testo di Carlo Amadii (ivi, 1685); *Il trionfo dell'amor divino*, a 5 v. con strum., testo di Paolo Franc. Carli (ivi, Pal. Apostol., notte di Natale 1687). (*) *La cetra piangente di Davide nella morte di Gionata*, a 4 voci; (*) *L'Uomo moribondo*, a 5 voci (autografo?). Compose inoltre una (*) *Cantata a voce sola per la Passione e Risurrezione*; (*) *Confitebor* a 5 v. c. violini e ripieno; (*) *Surge, Surge, anima mea* a voce sola. Una sua cantata « Deh lontan fuggi da me » p. sopr., divisa in 2 parti, composta nello stile monverdiano dell'*Incoronazione di Poppea*, è conservata nella Bibl. del Liceo di Bologna in una raccolta di « Cantate ad 1 e 2 voci da camera con B. c. ».

Pacini Ernesto.

Pianista e compositore; n. a Pescia il 15 novembre 1859; m. a Firenze il 20 agosto 1912. Allievo del R. Istituto musicale di Parma, diplomato nel 1877, ebbe successi come concertista a Nuova York, New Orleães, Messico ed in altre delle principali città dell'America del Nord e del Sud. È autore di composizioni per pianoforte, e vocali.

(*) Manoscritti conservati nell'Archivio dei PP. Filippini in Napoli.

* Pacini Giovanni.

Alle sue opere teatrali s'aggiunge: *Lidia di Bruxelles*, 5 atti (Bologna, Tr. Comunale, novembre 1858). Musicò anche l'*Inno a San Marino* (1867) testo di Niccolò Tommaseo (ms. nel Museo Governativo di San Marino). Nel 1842 aveva trasportata la sua scuola di musica da Viareggio a Lucca. Cfr. Mario Davini *Il maestro G. P.*, con prefazione di Giov. Guzzardi (Palermo, G. Travi, 1927, in 8°, pp. 88).

Pacini Giuseppe.

Baritono; n. il 16 luglio 1862 a Firenze, dove morì il 22 luglio 1910; aveva ivi cantato per l'ultima volta nel maggio di quell'anno al Politeama Fiorentino nell'*Aida*, ivi pure aveva studiato il canto con il maestro Cortese e debuttato il 5 novembre 1887 all'Arena Nazionale con i *Due Foscari*. Percorse acclamato molti teatri d'Italia, fu alle isole Filippine, a Buenos Aires, Valparaiso, Messico, Montevideo, al Reale di Madrid, ecc. Alla Scala di Milano creò il « Conte Douglas » del *Guglielmo Ratcliff* di Mascagni (16 febbraio 1895) e nella stessa stagione (il 25 marzo) la parte del baritono nel *Silvano* dello stesso maestro; vi ritornò nel 1904 interprete di « Valentino » del *Faust*, supplendo il De Luca. — Dotato di mezzi vocali generosi e di timbro simpatico percorse brillante carriera attraverso un repertorio estesissimo col quale ebbe campo di far valere la versatilità del suo ingegno.

Pacini Leonardo (Padre; al secolo Francesco).

Dell'Ordine dei Frati Minori; compositore; n. il 26 maggio 1885 a Chiesina Uzzanese (Pistoia); m. il 13 aprile 1937 nel convento di S. Francesco a Viareggio. Si dedicò alla musica nel suo ventesimo anno. Musicò in un primo periodo un'operetta seria in 3 atti *Giotto* (n. r.); alcune *Messe* e *Mottetti*, dopo di che si diede seriamente allo studio della composizione a Firenze sotto la guida di Ildebr. Pizzetti. Si diplomò nel Liceo Martini di Bologna nel 1921. Ha composto *La Sagra dei Caduti*, cantata p. soli, cori e gr. orch., per incarico di un Comitato pro Monumento ai Caduti della R. Università di Pisa (1922); *La Resurrezione di Lazzaro* su testo di Art. Graf (Pisa, Massa, Viareggio ed altre città); una *Suite*; due *Quartetti* p. archi; 10 *Messe* di cui una a 8 voci composta per incarico di un Comitato spagnolo pro Sancta Maria de Aranzizu in Spagna; altra *Messa Sit nomen Domini benedictum* premiata con medaglia d'oro al Concorso dell'Accad. G. Verdi di Pavia (1920). Molti *Mottetti*; *Laudi*; *Vespri di Santa Cecilia*; l'*Agonia di Gesù* (eseguita a Viareggio). *Inni sacri e profani*; una *Scena pastorale* per bambini. *La fata del mare* a 4 voci pari (Bologna, Liceo Martini, 1924) ed altri cori a 4 voci; *Il Cantico delle Creature* a 2 voci con orch.; *Portiuncola Pia* e *Clara Discipula* due grandi cantate p. soli, cori e gr. orch. (Viareggio, Spezia, Pisa; all'esecuzione di Viareggio, aprile 1924, assisteva Puccini che elogiò molto il compositore). *Il Pirata*, operetta seria in 3 atti (Viareggio, Sala di Cura, 1927); l'oratorio *Transitus Divi Dominici* (1921, premiato ed eseguito a Bologna). *Alla Muda*, opera, 3 atti, libr. di Fra Dante Del Fiorentino, dall'episodio dantesco del Conte Ugolino (Viareggio, Nuovo Politeama, 1° settembre 1925); *Frate Francesco* grande Oratorio-Trilogia, per il Centenario della morte di S. Francesco (ivi, ivi, 13 gennaio 1929). L'opera *Mirta* (inedita); il mistero sacro *L'araldo del gran Re*; la *Sinfonia del giglio* (con cori) testo di P. A. Cresi, composta per un Concorso olandese; Liriche p. canto e pf. Ha scritto di letteratura musicale su « Musica Sacra » di Milano, « Gazzetta dei Musicisti », « Italia musicale » di Firenze; « Mom. Mus. » di Roma, ecc. In morte di Giac. Puccini pubblicò uno studio su l'arte del Maestro, ecc.

Pacini Luigi.

Dapprima tenore, poi basso comico, fu padre dell'operista GIOVANNI. N. nel 1776, da famiglia originaria

toscana, a Roma; m., secondo il Regli, nel 1837. L'anno 1818 fu alla Scala di Milano fra gli esecutori dell'opera *Il barone di Dolsheim* musicata dal figlio. Brillò pure come appropriatissimo vivace « Leporello » nel *Don Giovanni* di Mozart.

Pacini Regina.

Soprano lirico; cantò negli anni 1895-1905 sui principali teatri d'Italia; a Pietroburgo, Reale di Madrid, Imperiale di Varsavia, S. Carlo di Lisbona, Covent Garden di Londra, a Mosca, Odessa, Buenos Aires. Sposò il Presidente della Repubblica Argentina; sotto i di lei auspici si fondò nel 1927 a B. Aires una Casa di riposo per gli artisti di teatro. Fu artista squisita dalla voce purissima, di grazia inimitabile come attrice. Furoreggiò nel *Barbiere*, *Rigoletto*, *Puritani*, *Sonnambula*, *Elisir d'amore*, *Lucia*, *Fra Diavolo*, *Amleto* (Thomas), Zerlina del *Don Giovanni*, *Manon* (Massenet) ed in altre del repertorio idoneo alla sua privilegiata uigola e alla sua agilità perlata.

* Paciotto (Paciotti) Pietro Paolo.

Le 3 parti del suo *Primo Libro di Madrigali a 6 voci* (1582) si trovano nella Bibl. di Stato di Darmstadt (non Danzica).

* Pacius Fredrik.

Il suo *Concerto in fadiesis min.* per violino fu pubblicato nel 1929 nelle ediz. Chester di Londra.

* Paderewski Ignazio Giovanni.

Cfr. I. G. P. Profilo e bibliografia delle composizioni (in « Bollett. Bibl. Mus. », Milano, 1932, n. 4).

Padilla José.

Compositore e pianista; n. il 28 maggio 1889 in Almeria (Spagna; Mediterraneo); studiò nel Conservatorio di Madrid. Dal 1920 al 1928 visse a Parigi, componendo musica di riviste per il « Moulin Rouge », « Casino » ed altri teatri di Varietà. Si rese popolarissimo con varie Canzoni (*Fontane*; *Violetera*; *Sola*; *Valencia*; *El reliquario*; *Ça c'est Paris*; *In treno*; *Bambola mia*; *Mamma*; *Lettere d'amore*; *Amor di tre stagioni*); la marcia cantabile *Maracay*. Zarzuele: *Con el pelo suelto!* (1933); *Mucho cuidado con la Lola* (Barcellona, marzo 1935); *Inviolabile* (1935); *La Bella Burlada*, testo di Andès de Prada (Saragozza, autunno 1934). L'operetta *Il giardino di Venere*, libretto di John Wells, musicato in collaboraz. col Borelli, venne rappres. anche in Italia dalla Compagnia Maresca (Torino, Alfieri, 3 febbraio 1931, ecc). L'operetta *Roma*, libr. di Edgar Wallace. Sposò la cantante LYDIA FERREIRA, brillante interprete delle canzoni del marito.

Padovani Alfredo.

Maestro concertatore e compositore; n. il 29 agosto 1878 a Torino. Iniziò ivi lo studio del violino e nel 1885 raggiungeva a Santiago del Cile il fratello maggiore, direttore allora in quel teatro Municipale, e continuava laggiù a studiare violino, composizione e direzione orchestrale in quel Conservatorio. Nel 1904 esordiva come concertatore allo stesso teatro con la *Bohème*, a cui seguirono spettacoli lirici a Buenos Aires, Montevideo, Rio de Janeiro, San Paulo, Lima, e all'Avana in una stagione col tenore Caruso. Nel 1912 ritornò in Italia, diresse al Politeama Genovese la *Salomè* di Ricc. Strauss; fu a Roma; a Trieste al Politeama Rossetti (ottobre 1913) ed in altri teatri d'Italia; nell'inverno 1913-14 al Reale di Madrid mise in scena il *Parsifal* di Wagner; ecc., ecc. Musicò molte « zarzuele » (*El caballero Pierrot*, libretto di U. Favaro, Montevideo, Politeama, 17 ottobre 1912; *La duquesa y su borriquin*; *El Buchero* [il Pranzo]; *Viva España*; *Noche de Unvia*; ecc., ecc.) rappres. con successo in Argentina e a Madrid. L'operetta *Fifi e Fifi*, 3 atti di Fedoro Tizzoni (1913); una Sinfonia « Odissea » p. orch.; il concerto p. cello e orch. *Ha-*

banera della donna velata, eseguito da Pablo Casals; ed altro.

Padovani (Padovano) Giovanni.

Scrittore e teorico veronese del sec. XVI. Le Bibl. Liceo Martini di Bologna, e R. Conservatorio Cherubini di Firenze, conservano di lui la pubblicazione: *Joannis Paduanii Veronensis, Institutiones ad diuersas ex plurium uocum harmonia cantilenas, siue modulationes ex uariis instrumentis fingendas*, ecc. (Veronae, Apud Sebastianum et Joannem fratres à Donnis, 1578, in 4°, di 4 carte non num. in principio, poi facc. 99).

Padovano, vedi Annibale, detto il Padovano. (Vol. I, pag. 55).

* Paër Ferdinando.

Nacque a Parma il 1° giugno (non luglio) 1771. Rettifiche e complementi alle opere citate: *La locanda* (non *Locandiera*) *dei vagabondi* si trova esser stata rappresentata al Tr. Rangoni di Modena il 20 luglio 1804; *Le astuzie amorose* anche alla Canobbiana di Milano il 26 gennaio 1797; *I Molinari*, 1 atto, al S. Moisè di Venezia il 22 febbraio 1794 (non 1793); *Il fuoruscito*, fu rappres., dopo Vienna, per la prima volta in Italia alla Scala l'8 febbraio 1814. — *Sargino*, pure dopo Vienna, alla Scala di Milano il 5 marzo 1814. *I pretendenti burlati* si davano al Ducale di Parma nel 1793, però col titolo *Il nuovo Figaro*. — Altre sue opere sono: *Laodicea* (Padova, Nuovo, Fiera del Santo, 1793); *Icilio e Virginia*, libr. di Gius. Foppa (ivi, ivi, stessa stagione); *Idomeneo* (Firenze, Tr. Palla alla Corda, 1794); *La testa riscaldata*, farsa, 1 a. di Foppa (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1799-1800); *La Sonnambula*, farsa, 1 atto di Foppa (ivi, ivi, stessa stagione). *Nicht gelungen und doch gelungen*, giocosa, 2 atti (Dresda, 1802; in italiano *Una in bene e una in male* al Tr. Valle di Roma, 1805); *Numa Pompilio*, dr. eroico pastorale in 2 atti (Parigi, Tr. privato delle Tuileries, 1808; partitura autografa nella Bibl. d. R. Conservatorio Cherubini di Firenze). *Didone abbandonata*, 2 atti (ivi, ivi, 1810). — Partiture, senza data, d'altre opere ancora del P., conservate nelle Bibl.: Cherubini, Firenze (*), Palatina di Parma (**), sono: *Arianna consolata*, componim. dram., poesia di Previdali (*); *Eloisa e Abelardo*, 1 atto (* e **); *La lanterna magica*, divertim., 1 atto (*); *Il Maniscalco*, 1 atto (**); *Il matrimonio di Figaro*, 2 atti (*); *Il morto vivo*, poesia del Can. Prosp. De Franceschi (*), Venezia, 1799; il Wiel ricorda un'opera rappres. con tale titolo al Tr. S. Angelo nell'estate 1800, senza citarne il poeta e il compositore; *L'orfana riconosciuta* (*); *Poche ma buone, ossia La moglie ravveduta* (*); *Primavera felice*, giocosa, 1 atto, per le nozze del Duca di Bery con Carolina di Sicilia (*); *Tegene e Laodicea*, 2 atti (*). Varie sue Cantate stanno anche nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli. Cfr. Richard Engländer *Ferd. Paër als sächsischer Hofkapellmeister* (Dresda « Neues Archiv. f. Sächsische Geschichte », 1931) storia documentata del soggiorno di Paër, 1802-1806, alla Corte di Dresda.

* Paganelli Giuseppe Antonio.

Nacque a Padova il 6 marzo 1710. — In Augusta stette brevemente nel 1732 come cembalista della compagnia lirica diretta da Ant. M. Peruzzi. Quando nel 1746 si rappresentò al Tr. Italiano di Parigi la « *Serva padrona* » di Pergolesi, fu fatta precedere da un'« Ouverture » composta dal Paganelli che il « Mercure » classificava « estimé en France et en Italie ». Dal 1737 al 1739 P. fu al servizio della marchesa Guglielmina di Bayreuth, indi visse un tempo a Venezia, trasferendosi alla Corte di Madrid verso il 1755. Musicò sei (non una) *Odi* di Orazio. Pubblicò *Divertissement*

(*) R. Bibl. Cherubini, Firenze.

(**) Palatina, sezione Musica, Parma.

Musical conten. XXX Airs pour le Clavecin (Augsburg, 1756). 6 Sonate p. pf, prese da un ms. *Diversissement du Beau Sex ou Six Sonates pour le clavecin* della Bibl. R. Università di Upsala, sono pubblicate a cura di Gino Tagliapietra (1936, ed. Ricordi). — La sua opera *Barsina*, dopo Venezia, venne rappres. nell'agosto 1747 a Monaco (Bav.). — Cfr. Erich Schenk G. A. P. *Sein Leben und seine Werke, nebst Beiträgen zur Musikgeschichte Bayreuths*. Dissertazione (tip. Waldheim-Eberle, Vienna, 1928).

Pagani-Cesa Carlo.

Librettista al principio del 1700. — Scrisse i melodrammi: *L'Egese*, 3 atti per musica di Ant. Cortone (Venezia, S. Moisè, fine carnevale 1727); *Nel perdono la vendetta*, mus. di Giov. Porta (ivi, ivi, Ascensione 1728; Bologna, Tr. della Sala, 1730; Trieste, Tr. San Pietro, fiera 1732); *Romilda*, 3 atti, mus. di Bartolomeo Cordans (Venezia, S. Moisè, carnevale 1731); *La caduta di Leone Imperator d'Oriente*, 3 a., mus. di Gius. Ant. Paganelli (ivi, S. Angelo, 1732).

* Paganini Ercole.

Mori nel giugno 1825 a Novara ove nel 1823 ebbe il posto di maestro di cappella al Duomo, successore a Benedetto Neri. Ivi si conservano varie sue composizioni da chiesa, fra cui Mottetti a 4 voci per l'Avvento, accompagnati da due violoncelli e contrabbasso, in stile imitato ed omofono.

* Paganini Nicolò.

Sei suoi *Capricci* p. violino sono stati trascritti p. pianoforte da Aless. Longo (1936, ed. Ricordi). Cfr. Archim. Montanelli N. P. a *Forlì nel 1818* (in Rivista «Forum Livii», settembre-novembre 1929); Lillian Day P. *of Genova* (New York, ed. Macauley, 1929); Alfr. Günther P. in *Lucca* (Monaco, Bav., Bachmair, 1929 in 8°; ediz. di 300 esempl. numerati); Albert Jarosy *Nouvelle théorie du doigté* («Paganini et son secret») (Parigi, Eschig, 1934). Arturo Codignola *Paganini intimo* (1936; edito a cura del Municipio di Genova) grosso volume ricco di documenti, con una succinta biografia epurata dalle molte falsità aneddotiche sparse per più di un secolo in pubblicazioni italiane e straniere; con 288 lettere di Paganini, fra il 1814 e il 1840. A cura di Federico Mompello si ristampò *Vita di N. P.* di Gian Carlo Conestabile, aggiornata ed arricchita di nuove notizie e documenti (Genova, S. A. Ed. Dante Alighieri, 1936). C. A. Aarvig *Paganini-Legenden. Hemmeligheden ved hans Mesterkab* (Kobenhavn, W. Hansen, 1935).

Paganini Paolo.

Dal 1619 lo si trova fra i cantori e maestro dei patti della Cappella mus. dell'imperatore Ferdinando II d'Austria, con l'emolumento annuo di fiorini 144 come cantore, e il soprassoldo di fior. 48 per le funzioni di insegnante.

Pagano Luigi, pseudonimo di Giani Romualdo. (Vedi Vol. I, pag. 620 e «Supplemento»).

Pagano Tomaso.

Compositore del sec. XVIII; fu in Napoli maestro della R. Cappella di Palazzo, e maestro di cappella di camera del Vicerè. Nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli si conservano le seguenti sue composizioni, tutte senza data; gli Oratorii: *Angelo e Anima*, a 2 soprani; *La rovina degli angeli*, a 5 voci; *Epulone nell'inferno*, 5 voci; *La fornace di Nabuc di Nador*, 5 v.; *Per l'Assunta della B. V.*; *Il Giudizio particolare o Maria avvocata*, 5 v.; *La morte di Maria SS.*, 5 v. con strum.; *La Samaritana*, 4 v.; *La Vergine, Maria Maddalena e Giovanni*, 3 v.; *Gesù nell'orto*, 3 v.; *Costantino*, 5 v. con strum. Le Cantate: *La memoria del Paradiso*, 4 v.; *La memoria d'inferno*, 4 v.

c. strum.; *Cantata per la morte*, 4 v. Dialoghi: *Cristo ed Anima*; *In pastorale*; *Redenzione, Colpa e Adamo*, a 3, e *Angelo purgante ed Huomo*, a 3. La canzone spirituale p. contralto: *Giogo de dadi*, e il mottetto p. contralto *Mortales prosperate*.

* Pagella Giovanni.

Pubblicò: *Canti per le scuole elementari*, su poesie di G. Pisani (Firenze, ed. Bemporad, 1933); *Messa XX* (op. 171) in onore di Don Bosco Santo, a 4 voci miste con organo (1934; ed. Soc. Edit. Internaz. Torino); *Exultate Deo* (op. 172) a 4 v. miste sole (1934; ivi).

Paglia Biagio.

Compositore e direttore d'orchestra; n. nel 1810 a Fontanellato (Parma); m. il 23 agosto 1844 a Carpi, ove viveva dal 1824; dal 1838 insegnante nella Scuola normale e dal 1839 direttore degli spettacoli teatrali. — Apprese la musica da suo padre FRANCESCO e da Bonifazio Asioli. — Compose una *Messa concertata* a 3 voci; *Grande Fantasia* p. fagotto; l'inno «Addio a Carpi»; 3 *Sinfonie* ed altro p. orchestra; *Tantum ergo*, *Litanie* ed altra musica da chiesa; musica per Banda; curò trascrizioni p. clarinetto.

Paglia Francesco.

Cornista e direttore d'orch.; n. nel 1772 a Colorno (Parma); m. il 24 dicembre 1856 a Carpi, ivi trasferitosi nel 1824. Aveva appreso a suonare il corno da caccia col padre prof. di quello strumento e con Luigi Belloli, quando questi faceva parte della Cappella musicale del Duca di Parma. Insegnò nella scuola di musica istituita dal conte Stefano Sanvitale a Fontanellato (Parma), poi dal 1812 al 1824 a Parma nella scuola di musica del maestro Ferdinando Simonis, posto che lasciava per passare a Carpi ove era stato nominato per Concorso maestro di musica del Comune. Quivi concertava gli spettacoli teatrali, dirigeva il corpo bandistico e insegnava le dottrine musicali; fu pensionato nel 1854. Ebbe a coadiuvatori nella direzione degli spettacoli lirici i figli BIAGIO (m. nel 1844) e STEFANO (m. improvvisamente nel 1854).

Pagliani-Gagliardi Dionisio (che il Fétis e pure il Pougin citano erroneamente col nome Gagliardi Dionisio-Poliani).

Operista napoletano, n. al principio del 1800, m. nel fiore degli anni nel 1836. — Sue opere rappresentate sulle scene del tr. Nuovo di Napoli: *La casa da vendere*, libr. di A. Leone Tottola (primavera 1823); *Fatima e Selim*, libr. Tottola (1824); *Il sogno avverato*, azione teatrale di Tottola, la mus. in collaboraz. con Luigi Ricci (1825); *Il Langravio di Turingia*, libretto di Tottola (1826); *Un bizzarro inganno*, libr. Tottola (1826); *L'antiquario e la modista*, libr. Tottola (autunno 1828); *La strega di Derneclough, ov. L'orfana scozzese*, libr. Tottola (autunno 1803); *Le due gemelle simili*, libr. Gius. Checcherini (1831); *Ospitalità e vendetta, ov. La figlia dell'agricoltore*, libr. G. Checcherini (autunno 1832); *La serata a beneficio di un poeta drammatico*, libr. N. N. (estate 1834); *Pulcinella condannato alle ferriere di Maremma*, libr. G. Checcherini (1835) e l'opera rappres. al Tr. del Fondo *Ernesto e Zelinda*, libr. Giov. Schmidt (carnevale 1832).

* Pagliara Rocco.

M. nella data indicata a Castellammare di Stabia (Napoli). Il citato libretto *Don Marzio*, ridotto dalla commedia di Goldoni per musica di G. Giannetti, è dovuto al poeta GIUSEPPE P. (napoletano, n. nel 1868) e non al Rocco.

Pagliardi Giovanni Maria.

Maestro di cappella fiorentino del Granduca di Toscana (-1681-); in precedenza (negli anni 1670-74) deve

essere stato al servizio della Corte di Vienna ove nel 1674 fece rappresentare l'opera *Numa Pompilio*, libretto di Matteo Noris, riprodotta lo stesso anno al Tr. SS. Giovanni e Paolo di Venezia, e vi compose anche degli intermezzi musicali per la commedia *Il segreto*. Sono sue inoltre le opere *Caligola delirante* (Venezia, SS. Giovanni e Paolo, 1672; ripetuta allo stesso teatro nell'autunno 1680 con varianti; riprodotta come *Caligola* al Tr. Tor di Nona di Roma nel 1674; nel 1677 al Tr. del Sole di Pesaro per festeggiare il passaggio colà di Antonio Barbarigo, ambasciatore veneto a Roma; nel 1673 al Tr. S. Bartolomeo di Napoli; nel 1674 al Formagliari di Bologna; a Milano nel 1675 con qualche cambiamento; al Capranica di Roma nel 1692) e *Lisimaco* libretto di D. Cristoforo Iwanovich (ivi, ivi, autunno 1673; riprodotta indi nel carnevale 1681 alla Corte di Torino, dove al ballo del Prologo prendeva parte il quindicenne Duca Vittorio Amedeo II in costume di Sole [l'album dei figurini è conservato alla Bibl. Nazionale di Torino]). La musica di quest'opera — dice D. Giocondo Fino — e in modo particolare nei recitativi, è di squisita bellezza ed efficacia, ed ha atteggiamenti che se fossero stati scritti dopo Beethoven o Wagner si direbbero ispirati a questi sommi. Un suo *Jesu mi sta in* « Scelta de' Mottetti », raccolta di Giov. Batt. Caifabri e D. Franc. Cavallotti (Roma, Giacomo Fei d'Andrea figl., 1665).

Pagliari Fabio (Don).

Sacerdote; organista; n. nel 1828; m. nell'agosto 1902 a Viadana, ove per molti anni fu organista nella Basilica del Castello. Era stato allievo di Rugg. Manna.

Pagnuzzi (Pagnucci) Giuseppe Lorenzo (Fra).

Francescano; organista; n. nel 1738 a Fabriano; m. il 29 giugno 1802 nel suo convento del Sacro Monte della Verna (Toscana), ove per trent'anni tenne l'organo, ammirato e stimato esecutore. Fu accademico filarmonico di Bologna.

* Pahissa Jaime.

Altra sua opera *La Principessa Margarida* (Barcellona, Tr. del Liceo, 1928) che ottenne molto successo.

Pahnke Valdemaro.

Violinista, compositore; n. nel 1871 in Herrling (Zurigo); m. il 2 gennaio 1934 a Ginevra, ivi dal 1894 insegnante di violino nel Conservatorio. Composiz.: musica orchestrale; Concerto p. violino; istrum. da camera; Liriche.

* Paisible...

Mori nel 1783 (non 1781). Compose anche l'oratorio *Les israélites sur la montagne d'Horebe*. Dopo essersi prodotto in concerti in Francia, Olanda, Belgio e Germania, s'era stabilito a Pietroburgo nel 1778, ivi dirigendo e presentando per primo vari importanti lavori vocali come lo *Stabat Mater* di Pergolesi, la *Salve Regina* di Hasse, il *Tedeum* del Graun. — Cfr. L. de la Laurencie *L'École française de violon II e III* (Parigi, 1923-24); R. A. Moser *Les infortunes et la fin tragique du violiniste Paisible* (in « Musique », Parigi, marzo 1929).

* Paisiello Giovanni.

Rettifiche e complementi: *La Pupilla*, veramente *Il Ciarlone* ed anche *La pupilla* e *il Ciarlone*, libretto di Ant. Palomba, fu rappres. al Marsigli-Rossi di Bologna il 12 maggio 1764; per le stesse scene P. musicò *I francesi brillanti* (24 giugno) che incontrò poco, e pertanto si riprese a rappres. fino al 4 luglio *Il Ciarlone* che ebbe in tutto 30 esecuzioni; e nello stesso luglio veniva pure riprodotto al Ducale di Modena. *Madama l'umorista* o *Gli stravaganti* (Modena, Tr. Rangoni, 26 genn. 1765) la cui mus. aveva composta in collaborazione con Pietro Guglielmi. — *Il Barbiero*

di Siviglia fu rappresentato anche alla Scala di Milano (autunno 1786) e sulle stesse scene si riproduceva *La Serva padrona* (27 ottobre 1826); *La Pescatrice* citata non fu musicata dal Paisiello. — *Le nozze disturbate*, prima che a Modena nel 1769, furono rappres. al S. Moisè di Venezia il carnevale 1766. — *Don Chisciotte della Mancia* si diede al Fiorentini di Napoli, estate 1769, non al Ducale di Modena. — *L'arabo cortese*, prima che al Fiorentini nel carnevale 1772, era stato rappres. al Nuovo di Napoli nel 1769. — *Sismano il mago*, il cui vero titolo fu *Sismano nel Mogol* (cfr. Indice degli Spettacoli teatrali 1772-1773, pag. 29). — *L'innocente fortunata*, prima che al Ducale di Modena nel 1774, si rappresentò al Nuovo di Napoli, l'estate 1773. — *Il Socrate immaginario*, libr. di G. B. Lorenzi e Galiani, andò in scena al Tr. degli Indipendenti di Roma il 18 febbraio 1926, e Giorgio Barini ne curò un'edizione per canto e pf. con monografia sul P., edita dai « Musicologi Italiani ». *Il marchese Tulipano* fu rappres. la prima volta a Roma nel 1767 (non 1765); venne alla ribalta anche col titolo *La contadina di spirito* (Vienna, Tr. di Corte, 1785; ampliamento a due atti di *Il matrimonio inaspettato*, 1 atto, libretto di P. Chiari, rappres. a Pietroburgo, gennaio 1779); in francese: *Le marquis Tulipano*, parodia di C. A. J. Gourbillon sulla musica di P., venne rappres. la 1ª volta a Parigi al Tr. de Monsieur il 28 gennaio 1789. *La disfatta di Dario*, prima che al San Carlo di Napoli nel 1777, venne rappres. a Roma al Tr. Argentina nel 1776. — *Pirro*, prima che a Modena, si rappresentò al S. Carlo di Napoli il 12 gennaio 1787. — *Olimpiade*, secondo la partitura nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, comparve a quel Tr. S. Carlo nel 1786, poi ripetuta nel 1793. — *Elfrida*, rappres. dapprima al S. Carlo di Napoli il 4 novembre 1792. — *La Locanda*, libr. di Giov. Bertati, prima che a Londra al Tr. Hay-Market il 14 febbraio 1792 (non 1790), fu data al Tr. S. Agostino di Genova nel 1791, ed oltre ad altre riprese col titolo originario o come *Il fanatico in berlina*, venne eseguita al S. Carlo di Lisbona nel 1795, intitolata *Lo strambo in berlina*. *L'idolo cinese* veniva rappres. anche l'autunno 1775 nella Villa Albizzi presso Fiesole, residenza allora dell'Accademia dei Gelosi; fatto ricordato da una lapide posta all'ingresso della stessa villa. — Alla serie delle opere si aggiungono: *Le virtuose ridicole*, gioc., di Carlo Goldoni (Parma, Ducale, carnevale 1764); *L'amore in ballo*, gioc., 3 atti di Antonio Bianchi (Venezia, S. Moisè, carnevale 1765). — Musiche per una grande mascherata, *Le nozze di Bacco ed Arianna*, inscenata su una specie di « Carro di Tespi » che percorse la città di Modena l'11 febbraio 1765. — *Olimpia*, seria, 3 a. di Metastasio (Napoli, ? 1767). — *La luna abitata*, gioc., 3 atti di G. B. Lorenzi (Napoli, Nuovo, carnevale 1768). — *La finta maga*, buffa, 3 a. di G. B. Lorenzi (ivi, Fiorentini, 1768). — *L'osteria di Marechiaro*, buffa, 3 atti di Fr. Cerlone (ivi, ivi, 1768). — *Peleo e Teti*, festa teatrale, testo di Basso Bassi (ivi, S. Carlo, gennaio 1768, per le nozze di Ferdinando IV con Maria Carolina d'Austria). — *La somiglianza dei nomi*, buffa, 3 atti di P. Mililotti (ivi, Nuovo, primavera 1771). — *Gli scherzi d'amore e di fortuna*, buffa, 3 atti di Fr. Cerlone, (ivi, Nuovo, estate 1771). — *Annibale in Torino*, seria, libr. di Durandi (Torino, Regio, 1771); *La Dardanè*, melodr., 3 a. di Fr. Cerlone (Napoli, Nuovo, primav. 1772); *Montezuma*, 3 a. (Roma, 1773). — *Semiramide* (Roma, (?) 1773) della quale si conserva una partitura incompleta e senza data, col titolo *Semiramide in bernesco*, nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli. — *Il tamburo notturno*, buffa, 3 atti di G. B. Lorenzi (Napoli, Nuovo, 1773; con libretto ridotto dal dialetto napoletano in italiano da Giov. Bertati, rappres. al S. Moisè di Venezia l'autunno 1773). — *Il credulo deluso*, 3 atti (Napoli, Nuovo, autunno 1774). — *Il Demofonte*, 3 a. di Metastasio (Venezia, S. Benedetto, carnevale 1775). — *Il duello comico*, farsa di G. B. Lorenzi (Napoli, Nuovo, primavera 1774). — *La di-*

scordia fortunata, gioc. 3 atti (Venezia, S. Samuele, carnevale 1775). — *Il gran Cid*, testo dell'ab. Pizzi (Firenze, Pergola, 3 novembre 1775, concertata e diretta dall'autore). — *La contesa (Il divertimento) dei Numi*, cantata scenica, testo di G. B. Lorenzi (Napoli, Real Palazzo, 1775). — *Dal finto al vero*, buffa, libr. di Sav. Zini (ivi, Nuovo, primavera 1776). — *Lucinda e Armidoro*, seria, 2 a. di Metastasio (Pietroburgo, intorno il 1778). — *Achille in Sciro*, seria, 2 atti (come precedente). — *Demetrio*, diverso da quello di Modena del 1770 (Pietroburgo, 1779). — *La finta amante (o ammalata)*, come dal ms. nell'Estense di Modena intermezzo, 2 atti (Pietroburgo, 1780). — *Zelmira*, libr. di Fr. Cerlone (Napoli, Nuovo, 1780; come affermato dallo Scherillo). — *Alcide al bivio*, seria, 2 atti di Metastasio (Pietroburgo, 25 novembre 1780). — *Il mondo della luna*, da Carlo Goldoni (Pietroburgo, 1783 e Napoli, Fondo, 10 ottobre 1784). — *Le trame per amore*, 3 atti, libr. di Fr. Cerlone (Napoli, Nuovo, 1783, come afferma lo Scherillo; il Burney scrive d'averla udita nel 1770, ma probabilmente la confonde con altra opera di quell'anno). — *Antigono*, 3 a. di Metastasio (Napoli, S. Carlo, 12 gennaio 1785). — *Catone in Utica*, 3 atti di Metastasio (ivi, ivi, 1° gennaio 1789). — *Le vane gelosie*, 3 atti di G. B. Lorenzi (ivi, Fiorentini, 1790 e Milano, Scala, primavera 1791). — *Il conte di Bell'Umore*, giocoso, libretto (?) (Verona, Tr. d. Accad. Vecchia, carnevale 1791), opera del P., generalmente non citata negli elenchi del maestro, della quale il libretto è conservato nella Bibl. Civica di Verona. Personaggi: *Il Conte di B. U.*, *Donna Aurora*, *Baron Tartaruga*, *Don Pacifico Arsurra*, *Armellina* cameriera. Libr. stamp., Verona, Per Dionigi Ramanzini, senza data, in 16°, pp. 54. — *Elvira*, 3 atti di Calzabigi (Napoli, S. Carlo, 12 gennaio 1794). — *Chi la dura la vince*, centone di varie opere del P. (Milano, Scala, 9 giugno 1797). — *La Daunia felice*, festa teatrale (Foggia, 1797, per le nozze del principe ereditario Francesco di Borbone, con Maria Clementina d'Austria). — *L'inganno felice*, buffa, 2 atti di Palomba (Napoli, Fondo, autunno 1798 e Milano, Scala, 11 ottobre 1800). Si aggiungono: il componimento dramm. in 2 atti, senza data, *La Pace* (interlocutori: Libertà, Uguaglianza, Vendetta, Pentimento, Virtù, Furia, Sebeto, Marte) la cui partitura è serbata nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, come lo sono le partiture delle cantate *Amor vendicato* a 4 voci e cori (Napoli, Accad. de' Nobili, 30 giugno 1786) e *Sebeto, Argene e Fronimo* a 3 voci (Napoli, 4 maggio 1793, per la translazione del sangue di S. Gennaro, che si festeggia nel Sedile di Nido); *La Fede, la Gloria, la Religione* (ivi, 5 maggio 1787, nello stesso incontro); *Filli a Tirsi*, p. soprano, con strum. (s. data); *Giunone Lucina*, in occasione del felice parto di S. M. la Regina (Napoli, Tr. San Carlo, 1787); *Mosè in Egitto* a 3 voci, coro e strum. (s. data); *La pazzia per amore*, cantata a più voci e strum. (s. data); *Il ritorno di Perseo*, a 3 v. c. strum. (Napoli, S. Carlo, 1785; per il ritorno dei Reali); *La scusa*, a voce sola di sopr. con strum. (s. d.); *Silvio e Clori* (Napoli, per l'Accad. di Dame e Cavalieri, 1797). Attilio Brugnoli ne curò la pubblicazione di un *Concerto in do magg.* p. pf. e orch. (composto verso il 1781 per la granduchessa di Russia; autografo nella Bibl. del R. Conserv. di Napoli) integrato e ridotto anche p. 2 pianof. (1936; ed. Ricordi). — Un'op. comica in 3 atti *L'Infante de Zamora*, parodia di N. Et. Framery, sulla musica della *Frascatana*, si rappresentò a Versailles nel 1789. — Con le rettifiche e le aggiunte qui esposte, oltre i lavori già citati in « Dizionario », l'elenco delle opere del P. dovrebbe risultare il più completo ed attendibile. — Cfr. Franc. Barberio *Paisiello tra le ire di un copista e di un innovatore* (in « Riv. Mus. Ital. », fasc. 2, 1915); *Ritratti di P.* (in « Cultura moderna », Milano, fasc. 6, 1916); *Povero Paisiello* (in « Riv. Mus. It. » I, 1917); *P. e la principessa Elisa Napoleone* (in « Cultura moderna », 1920). *Un'autobiografia inedita di G. P.* (in « Rassegna

mus. », Torino, marzo 1930). G. C. Speciale *Ancora per Paisiello* (in « Rassegna mus. », Torino, gennaio 1931). E. Faustini-Fasini *Il matrimonio di P.* (Dalle rivelazioni di nuovi documenti) (Taranto, Tip. Cresati, 1933). F. Barberio *La principessa Elisa Baciocchi-Bonaparte e Paisiello* (Milano, « Rivista Mus. Ital. », 1936); *Documenti paisielliani inediti* (Roma, Ediz. « Palterium », 1936).

Pajot Jean Baptist.

N. nel 1817; m. nel 1863 a Jenzat (Gannat, Dipartim. Allier); fu famoso costruttore di *Ghironde (vielle)*.

Paladini Giuseppe.

Compositore; n. circa al principio del 1700 a Milano, ove fu maestro di cappella delle Basiliche di S. Sempliciano, di Santa Maria della Passione e di S. Fedele. Musicò molti oratorii, tutti eseguiti in Milano, tra cui: *S. Giovanni Nepomuceno* (1726; in collaboraz. con altri maestri); *Egloga pastorale sacra* (1728); *La Sapienza e la Pietà* (1728); *Il santo Paolo a Roma* (circa 1728); *La Dolcezza e il Rigore* (1729); *La Religione e l'Idolatria* (1730); *La Dolcezza e la Pazzia* (1732); *La fatica e l'ozio* (1734); *S. Tommaso d'Aquino* (1733); *L'Insubria (!) e la Fede* (1735); *La verità e la menzogna* (1737); *La nobiltà e l'umano rispetto* (1738); *Il Santo Sebastiano* (circa 1743); *Aletto e Dite*, intermedio sacro (1743). Secondo il Carpani, Paladini fu rivale del grande sinfonista G. B. Sammartini.

Paladius (Palladius).

Concertista di flauto; n. il 16 marzo 1798 a Brandeis s. Elba; ivi m. il 13 novembre 1813. Pubblicò *Variazioni* ed altre composiz. p. flauto.

Palaschko Giovanni.

Violinista e compositore; n. il 13 luglio 1877 a Berlino e ivi m. il 21 ottobre 1932; fu direttore-proprietario di quel Conservatorio Böttscher. Era allievo di Gius. Joachim. Pubblicò (ediz. Schott) molta rimarchevole musica per violino, e per viola, fra cui: 10 *Studi di 2^a, 4^a e 6^a posizione* per violino; 50 *Studi melodici elementari e di media difficoltà* (op. 76) per violino. Per violino e pf.: 12 *Sketches* (op. 64) alla prima posizione; *For young People* (op. 81) 10 schizzi di media difficoltà; *Loose Leaves* (op. 15) 8 pezzi di differente carattere; *Moods* (op. 3) 6 pezzi; *Decamerone melodico* (op. 83) 10 pezzi facili; e 15 *Studi* (op. 66) per viola. In Ediz. Steingraber: op. 51, 18 *Studi elementari* alla 1^a posizione p. violino; op. 55, 12 *Studi* p. viola. Nelle edizioni Ricordi, per violino: 18 *Studi* (op. 71), 20 *Studi facili* (op. 73); 24 *Studi melodici sulla 4^a corda* (op. 82), 24 *Studi facili melodici in tutte le tonalità*, 1^a posiz. (85); 24 *Studi melodici per raggiungere una bella cavata* (op. 91). 10 *Pezzi facili in 1^a posiz.* (op. 63) per violino e pf.; *Acquarelli* (op. 88) 6 pezzi p. 2 violini e pf. Per viola: 12 *Studi* (op. 62); 15 *Studi* (op. 70) e 25 *Studi melodici e facili nella 1^a e 3^a posiz.* (op. 87). Si aggiungono 20 *Studi* (op. 36) p. viola (ed. Kistner) e 10 *Etudes d'artistes* (op. 44) p. viola (ed. Zimmermann).

Palavicino, vedi Pallavicino. (Vol. II, pagina 220 e « Supplemento »).

* Palazzi Eugenio.

Pubblicò inoltre: *Appunti sulla musica del secolo XVI e particolarmente sul cremonese Claudio Monteverde* (Cremona, Unione Tip. Cremonese, 1928, come estratto dall'« Annuario del R. Istit. Magistrale « Sofonisha Anguissola » di Cremona, 1926-27).

Palazzi Giovanni.

Poeta, veneziano; visse a cavallo dei secoli XVII e XVIII. È l'autore dei libretti: *Armida al campo d'Egitto*, 3 atti p. musica di Ant. Vivaldi (Venezia, Tr. S. Moisè, carnevale 1718; ripetuta in quel Tr.

S. Margherita nel carnevale 1731 e in quel Tr. S. Angelo il carnevale 1738); *La verità in cimento*, 3 atti, la poesia in collaboraz. con Dom. Lalli, mus. di Ant. Vivaldi (Venezia, S. Angelo, autunno 1720); *Medea e Giasone*, 3 atti, mus. di Fr. Brusa (ivi, ivi, carnevale 1726); *Rosilena ed Oronia*, 3 a., mus. di Ant. Vivaldi (ivi, ivi, carnevale 1728) e *Il vello d'oro*, 3 a., mus. di Gius. Scolari (ivi, S. Cassiano, carnevale 1749).

Palella Antonio.

Compositore; n. a Napoli sul principio del 1700. Musicò le opere buffe *L'Origille*, libr. di Ant. Palomba (Napoli, Tr. Nuovo, inverno 1740); *L'incanti per amore* (ivi, ivi, 1741); *Il Chimico*, libr. di Ant. Palomba (ivi, ivi, inverno 1742) e *Il Geloso*, libr. di Dom. Macchia (ivi, Fiorentini, estate 1751).

Palemone Ligurio, vedi Stampiglia Silvio. (Vol. II, pag. 540 e « Supplemento »).

Palermi Ernesto.

Tenore; poeta; n. nel 1837, m. a Sondrio nel maggio 1904. Fu artista di chiaro nome che aveva cantato anche con Adelina Patti a Parigi e s'era prodotto con bel successo sulle scene d'Italia e dell'estero. Fu tra gli interpreti dell'opera *I promessi sposi* di Ponchielli, quando, rinnovata, si rappresentò nel dicembre 1872 al Dal Verme di Milano. — È autore di parecchi libretti d'opera, tra gli altri *Spartaco*, melodr. trag. in 4 atti per musica di Gius. Sinico (Trieste, Polit. Rossetti, 20 novembre 1886).

* Palermi Oscarre.

M. a Napoli il 13 novembre 1935.

Palermينو (Padre).

Compositore non meglio identificato, sulla fine del sec. XVII; nella Bibl. Estense di Modena si conservano le partiture e i testi degli oratorii da lui musicati ed eseguiti in Modena: *Il trionfo della morte*, a 5 v., con violini, coro e strum., « aggiuntivi due bassi per drammatica occorrenza [modernamente detti pertichini] » (1685); *Santa Rosalia*, in 2 parti a 6 voci con strum. (1688) e *Il Sansone*, in 2 parti a 5 voci e strumenti (1688).

* Palestrina (veramente Giovanni Pierluigi, detto).

M. il 2 febbraio 1594 a Roma. — Alla bibliografia si aggiunge: Alb. Cametti *Dove fu sepolto il P.* (Estratto dall'Annuario della R. Accad. di Santa Cecilia, 1928-1929; Roma, R. Mezzetti, 1929) in cui dice: « Si sa «peva che P. fu sepolto nella «Cappella nova» di «S. Pietro. Ma dove sorgeva tale cappella? » In fine, controllate le inesattezze di varii ricercatori, il Cametti conclude: « Il P. fu sepolto nella Basilica nuova «dov'era l'altare dei Santi Simone e Giuda. Nel corso «dei secoli il sepolcreto, che rimane relativamente «distante dalle Grotte Vaticane, sarà stato vuotato od «esso serba ancora il suo sacro deposito? Lontana «da noi l'idea di una possibile indagine, di risultato «assai incerto; ma così si sa almeno con sicurezza il «luogo dove fu composta nell'eterna pace la spoglia «mortale dell'immortale Maestro, che l'incuria dei famigliari e l'indifferenza dei contemporanei non permisero venisse conservata alla venerazione dei posteri ». — K. G. Fellerer *Der Palestrinastil u. seine Bedeutung in d. vokalen Kirchenmusik des XVIII. Jahrhunderts*, contributo alla storia della musica da chiesa cattolica in Italia e Germania (Augsburg, Benno Filser, 1929) e *Palestrina* [in tedesco; con molti esempi musicali e l'elenco di tutte le sue opere] (Ratisbona, Pustet, 1930, in 8°, di p. 192). Felix Raugel *Palestrina* (in «Musiciens célèbres», ed. Laurens, Parigi, 1930). — Tra le ristampe di composizioni palestriniane, si hanno: Tre mottetti (*Ecce quomodo moritur justus*; *Super flumina Babylonis*; *Tenebrae fac-*

tae sunt (trascritti per 4 voci maschili da Vitt. Veneziani (ed. Ricordi, 1930) e 12 *Madrigali* da 3 a 5 voci miste, riveduti ed annotati da C. Sabatini (ivi, 1933).

Palfy-Waniek Camilla.

Cantante, pianista, scrittrice, librettista; n. il 20 novembre 1885 a Mannersdorf (Austria inf.); vive a Vienna anche quale insegnante di canto.

Paling Willem Hendrik.

Concertista di pianoforte; n. il 1° settembre 1825 a Rotterdam; m. il 27 agosto 1895 a Sydney (Australia) ove risiedeva dal 1855 e aveva fondato una fabbrica di pianoforti di buon nome. Pubblicò *Sonate* ed altra musica pianistica.

* Palladino Andrea e sua figlia Emma.

Tra i balli da lui scritti si ricorda *La contessa Poliski*, rappres. al Nuovo Comunale di Modena il 26 dicembre 1853.

Pallastrelli Giannina (contessa).

Compositrice e poetessa; ha fatto rappresentare: *Dal 700 al 2000*, fiaba in 3 quadri, su proprio libretto (Piacenza, Politeama, luglio 1923); *Il gobbo di paggio Chiomadoro*, fiaba su proprio libr. (ivi, ivi, 25 genn. 1926); *Prezzemolina*, fiaba, 1 a. su proprio libr. (ivi, Municipale, 29 maggio 1927, eseguita da fanciulli); *Le danze della Jungla*, su proprio libr. (Fiorenzuola d'Arda, aprile 1929); *Il gatto stivalato*, fiaba in 3 a. e 4 quadri, il libr. in collaborazione con la contessa Clara Bartolomei (Genova, Tr. Carlo Felice, 20 aprile 1932).

Pallavicini Vincenzo.

Musicista che intorno il 1750 visse a Venezia e fu maestro di cappella nel Conservatorio degli Incurabili. Musicò l'atto I, compresa la sinfonia, dell'opera giocosa in 3 atti *Lo speciale ov. La finta ammalata*, libr. di Carlo Goldoni; gli altri due atti furono musicati da Domenico Fischietti (Venezia, Tr. S. Samuele, 26 dicembre 1754; Milano, Ducale e Modena Tr. Rangoni, ambedue nell'estate 1755; al Formagliari di Bologna nel 1756).

* Pallavicino (Pallavicini) Carlo.

Durante il suo soggiorno in Venezia fu anche maestro di cappella nell'ospitale degli Incurabili. — Di un suo oratorio *Il trionfo della castità*, in 2 parti a 7 voci, con cinque accessorie ed istrum., testo del dr. Giov. Matteo Giannini, si conserva nella Bibl. Estense di Modena la partitura e il libretto ivi stampato nel 1688; deve questa essere stata una delle ultime, se non l'ultima composizione del P. — Delle opere teatrali citate, parecchie furono riprodotte anche a Bologna, Ferrara, Modena, Roma, come *L'Amazzone corsara ov. L'Alvina* [*Alvida*] *Regina de' Goti* che si ridede al Real Palazzo di Napoli nel 1689 «pel compleanno di «Carlo II di Spagna, in tempo dei suoi sponsali con «Marianna di Neoburgo».

Pallecuria Saverio.

Abate; intorno il 1741 maestro di cappella in Chieti ove in quell'anno fece eseguire l'oratorio *Amore* [che unisce in lega l'Innocenza e la Penitenza] (libretto stamp. presso Ott. Ferrari, Chieti, 1741, in 8°).

Palma (de) Carlo.

Poeta-librettista; n. verso il 1700 in Napoli (?). Dei suoi libretti si ricordano: *Il trionfo d'amore, o vero Le nozze tra' nemici*, musica di Pietro Auletta (Napoli, Nuovo, autunno 1725); *Il premio dell'innocenza, o vero Le perdite dell'inganno*, mus. Franc. Corradini (ivi, ivi, dicembre 1725); *L'Orismene, ov. Dalli sdegni l'amore*, mus. Leon. Leo (ivi, ivi, carnevale 1726); *Stratonica*, musica non precisata ma probabilmente di Leonardo Vinci (ivi, Tr. S. Bartolomeo, primavera 1727); *L'amor costante* tragicommedia, mus. di Nicolò Conforto (ivi, Fiorentini, autunno 1747) che sa-

rà certamente lo stesso libretto musicato da Pietro Auletta per quelle stesse scene l'anno 1739. È pure autore della commedia buffa *La Ciulla o puro Chi ha fremma arriva a tutto* musicata da Michele Gabellone (Napoli, Fiorentini, primavera 1728). In complesso il P. come librettista fu un decadente.

* Palma (Di Palma) Silvestro.

Secondo quanto afferma Prota-Giurleo, il P. anziché ad Ischia sarebbe nato a Palermo. — Da ricordare che la citata sua opera *La pietra simpatica*, libr. di G. B. Lorenzi, tratto dalla novella di G. F. Marmontel *Le connoisseur*, dopo Napoli fu rappres. a Palermo, tr. Santa Cecilia, nel 1797; alla Scala di Milano il 26 agosto 1797; a Vienna e, per il successo quivi riportato, anche in altre città tedesche.

Palmer Courtlant.

Pianista, compositore; n. il 17 dicembre 1872 a Nuova York. Studiò in patria, a Parigi, Londra, a Roma con Giov. Sgambati. Compose musica sinfonica e di scena; strumentale da camera; musica p. pianoforte anche di genere facile.

* Palmer Orazio Richmond.

M. il 15 novembre, anno e località citati.

* Palmgren Selim.

Compose tra l'altro ancora due *Concerti p. pf. e orchestra*; il 4° s'intitola *Aprile* (1930; ed. Chester).

* Palomba Antonio.

Lo Scherillo precisa che nacque a Torre del Greco (Napoli). — Ai libretti da lui scritti si aggiunge *Il fumo villano*, giocoso, 3 atti per mus. di Niccolò Piccinni con alcune arie e il duetto dell'ab. maestro Bernardino Ottani (Venezia, S. Moisè, autunno 1766). *La pupilla*, mus. di Gius. Avos o Avossa (Napoli, 1763, riprodotta col titolo *Il Ciarlone* al S. Moisè di Venezia nell'autunno 1765) fu rimusicata da Giov. Paisiello col titolo *Il Ciarlone ov. La pupilla e il Ciarlone* (Bologna, tr. Malvezzi-Rossi, dal 12 maggio al 4 luglio 1764, e nella stessa estate, al Ducale di Modena).

* Palomba Giuseppe.

Altri suoi libretti: *Le due gemelle*, mus. P. A. Guglielmi (Napoli, Nuovo, 12 giugno 1780; Milano, Canobbiana, quaresima 1789; Trieste, S. Pietro, 1792); *La ballerina amante*, mus. Dom. Cimarosa (Napoli, Fiorentini, estate 1782; Milano, Scala, autunno 1783; Trieste, S. Pietro, 1784); *Chi dell'altrui si veste presto si spoglia*, mus. Dom. Cimarosa (Napoli, Fiorentini, autunno 1783; Milano, Scala, autunno 1784); *La donna amante di tutti e fedele a nessuno* mus. P. A. Guglielmi (Napoli, Fondo, aut. 1783); *L'eredità senza eredità*, mus. Silvestro Palma (Napoli, Fiorentini, 1811, ed ivi al tr. S. Carlino, 1812, col poi famoso Lablache, allora debuttante). Il citato libretto *L'amore e dispetto* fu musicato anche da Pietro Carlo Guglielmi (Napoli, Palazzo Maddaloni, 1816).

* Palotta (Pallotta) Matteo, detto « il Panormitano ».

Cfr. Köchel *Die kaiserliche Hof-Musikkapelle in Wien* (Vienna, 1869).

Palusi, vedi Saracini Claudio. (Vol. II, pag. 448).

* Pamfili (Pamphili, anche Panfili) Benedetto.

Teneva nel suo Palazzo un centro di musica religiosa avendo a direttore della cappella il maestro Carlo Franc. Cesarini. Il citato oratorio *Il Trionfo del tempo* fu musicato anche dal Cesarini (Roma, 1718). Altri testi di oratorii scritti dal P.: *Santa Agnese*, mus. di Bernardo Pasquini (Vienna, alla Corte, 1677); *Ismaele*

soccorso, mus. Aless. Scarlatti (Firenze, Compagnia della Scala, 1695); *Santa Maria Maddalena dei Pazzi* (libretto stampato in Firenze dal Vangelisti 1705) musica d'ignoto; *Il figliol prodigo*, mus. Bartolomeo Nucci (libr. stamp. in Firenze, s. data) musicato anche da Carlo Franc. Cesarini (Roma, 1718). *Il fratricidio di Caino*, musica di Aless. Melani (Vienna, alla Corte, 1678) che potrebbe essere benissimo, con titolo variato, il già citato *Il sacrificio di Abele*, musicato da Alessandro (non Atto) Melani ed eseguito a Bologna nel 1682, a Modena nel 1687, a Firenze, Congregaz. di S. Filippo Neri, nel 1693.

* Pampani Antonio Gaetano.

Le sue opere musicate per i teatri di Venezia, sono: *Anagilda*, 3 atti del conte Antonio Zaniboni (teatro S. Cassiano, 1735); *Artaserse Longimano*, 3 a. di Metastasio con libretto riformato da G. Boldini (tr. S. Angelo, carnevale 1737) e col solo titolo *Artaserse* (tr. S. Giov. Grisostomo, carnevale 1750, e tr. S. Benedetto, 1756); *La caduta d'Amulio*, 3 atti di Carlo Goldoni (S. Angelo, carnevale 1747); *La clemenza di Tito*, libr. di Metastasio (S. Cassiano, carnevale 1748); *Venceslao*, 3 atti di Ap. Zeno (ivi, carnevale 1752); *Astianatte*, 3 a. di Ant. Salvi, con notevoli modificazioni (S. Moisè, carnev. 1755), il libretto era stato in origine musicato da Antonio Bonvicini per quel tr. S. Giov. Grisostomo, carnevale 1718; *Demofoonte*, 3 atti di Metastasio (S. Cassiano, carnevale 1764); *Olimpiade*, 3 a. di Metastasio, il solo atto II del Pampani; il 1° musicato da P. Guglielmi, il 3° da Franc. Brusa (S. Benedetto, carnevale 1767); *Demetrio*, 3 a. di Metastasio (S. Benedetto, Ascensione 1768). Musicò inoltre gli oratorii: *L'innocenza rispettata*, testo (?) (Venezia, Orat. S. Filippo Neri, 1765) e *San Maurizio e compagni martiri* (libretto stampato a Pergola, ed. Mariotti, 1744; eseguito anche a Venezia nell'Orat. di S. Filippo Neri nel 1752). Nella Bibl. d. Libr. of Congress di Washington si conserva il libretto di un'altra opera del P., *Eurione* (Venezia, 1754), lavoro del quale il Wiel non tiene parola.

Panard Charles François.

Autore di *vaudevilles* e canzoni; n. nel 1694 a Courville (Chartres); m. il 13 giugno 1765 a Parigi.

Pancaldi Evaristo.

Canonico; direttore della Cappella musicale del Duomo di Modena e prof. di canto in quel Seminario arcivescovile. N. a Savignano (Modena) nel 1873. Studiò musica con Lorenzo Perosi. Pubblicò presso la Casa « Musica sacra » di Milano *Salve Regina*, *Tantum ergo*, *Pange lingua*, ed altri canti sacri a 2 e 3 voci sole, altri con accomp. d'organo, nonché la raccolta di nove *Hymni de Communi Sanctorum et de praecipuis Festis B. M. V. per annum* a 3 e 4 voci con organo; lavori in cui si riscontra l'austera impronta della vera liturgia, non disgiunta da una certa eleganza di forma sia nei concetti, sia nell'armonia e nel contrappunto. Mons. Pancaldi attende da tempo alla ricerca di documenti per la storia dei musicisti di Modena e dei maestri che tennero la direzione della Cappella di quel Duomo; così nel febbraio 1929 ha potuto scoprire nel Registro n. 14 della soppressa Parrocchia di S. Giovanni Evangelista, a pag. 63, l'atto battesimale del musicista ORAZIO VECCHI che nacque precisamente in Modena, e veniva ivi battezzato il 6 dicembre 1550. Cfr. Gino Roncaglia *Di insigni Musicisti Modenesi* (Documenti inediti) (Modena, Tip. Modenese, 1929). Ugualmente scoprì gli atti battesimali dei diversi musicisti componenti la celebre famiglia BONONCINI (cfr. « Atti e Memorie d. R. Deputaz. di Storia Patria per le Provincie Modenesi » Serie VII, Vol. VI, 1929, e nel presente « Supplemento »).

Pancera Ella.

Notevole concertista di pianoforte che dal 1889 s'era prodotta in tutti i principali centri d'Europa; fu al-

lieva di G. Epstein a Vienna, ove era nata il 15 agosto 1876; morta a Ischl (Austria) il 10 maggio 1932.

Pancieri Giulio.

Poeta sulla fine del secolo XVII, milanese. È autore dei libretti: *Il gran Macedone*, dr. (Venezia, Tr. San Cassiano, autunno 1690); *Almerinda* (ivi, ivi, 1691); *L'Almira* (ivi, Tr. SS. Giov. e Paolo, autunno 1691), tutti e tre musicati da Gius. Boneventi. Un libretto *Floridea*, con musica di vari maestri tra i quali Francesco Rossi (Venezia, Tr. SS. Apostoli, autunno 1687), secondo il Bonlini non fu il libretto originale del Pancieri ma una sua rifazione del *La regina Floridea* d'ignoto, antecedentemente rappresentato in Firenze.

* Pancotti Antonio.

Musicò la Serenata *La rivalità della prudenza e della fortuna*, testo d'ignoto, eseguita al castello di Laxenburg, presso Vienna, il 9 giugno 1693 per il compleanno di Leopoldo I.

Pander Oscar (von).

Compositore, direttore d'orch. teatrali, critico; n. il 31 marzo 1883 in Agershof (Livlandia). Diresse spettacoli lirici al Municipale di Lubecca, Magonza, Kiel, Halle, Darmstadt, e società vocali a Francoforte s. M.; dal 1927 è critico musicale delle «Münchener Neuesten Nachrichten». Composizioni: *Ballata in do min.* per pf.; (ed. Br. & H.); *Trio in la* con pf.; musica vocale da camera; l'opera *Maya* (n. r.). Orchestrò *Canzoni e le Danze della morte* di Mussorgsky (pubbl. ediz. Tischer & Jagenberg, Colonia s. R.).

Pandolfini Angelica.

Soprano; figlia del baritono FRANCESCO P.; n. verso il 1874 a Spoleto. Studiò a Parigi il pianoforte con Madama Massart, riuscendo distinta pianista; nel canto fu poco meno che autodidatta. Esordì a Modena nel *Faust* (1894) con brillante successo; cantò poi a Malta, fu all'Argentina di Roma «Mimi» nella *Bohème* di Puccini e «Siglinda» della *Valchiria*; si produsse al Comunale di Bologna, al S. Carlo di Napoli; ancora «Mimi» alla Scala di Milano (1897); a Genova, a Firenze, al Cairo e in Alessandria d'Egitto, a Lisbona, ecc. Nel 1903 al Lirico di Milano creava la parte della protagonista nell'*Adriana Lecouvreur* di Cilea. Interpretò con squisito senso d'arte *Villi*, *Traviata*, *Falstaff*, *Madama Butterfly*, *Tosca*, *Iris*, *Werther*, *Maestri cantori*, *Saffo*. — Voce timbrata estesa insinuante, gusto fine, sentimento profondo ed appassionato, impeccabile intuizione d'ogni carattere erano le sue doti di cantatrice eletta.

Pandolfini Franco.

Tenore lirico, figlio ed allievo del rinomato baritono FRANCESCO. Brillò nell'ultimo decennio dello scorso secolo sulle scene più importanti d'Italia e dell'estero, come squisito interprete delle opere: *Traviata*, *Rigoletto*, *Lucia*, *Barbiere*, *Sonnambula*, *Don Pasquale*, *Bohème*, *Elisir d'amore*, *Faust*, *Werther*, ecc. Nel 1895, direttore Gius. Martucci, aveva preso parte in Bologna all'esecuzione del *Faust* di Rob. Schumann. Fu il vero elegante tenore da teatro aristocratico, dalla voce adatta alle modulazioni patetiche sentimentali ed altamente suggestive.

Pane (del) Domenico, vedi Del Pane. (Volume I, pag. 429).

Panerai Vincenzo (abate).

Compositore ed insegnante di pianoforte ed organo, n. a Firenze, ove esercitò intorno il 1800. Compose *Mottetti*, *Miserere*, *Sequenze*, *Tedeum* ed altra musica da chiesa principalmente a 2 voci; *Solfeggi in tutti i tuoni e tempi con B. c.* (Firenze, presso Rinaldo Donini, s. data); *Principi di musica* (ivi, Chiari, ed ivi G. Volpini); XXII fascicoli di *Sonate per cimbalo o piano-forte*; a 4 mani; con violino obbligato, ecc.,

ogni fascicolo una Sonata, stampate in Firenze da G. Poggiali, e da R. Bonini.

Panfili, vedi Pamfili. (Vol. II, pag. 224 e «Supplemento»).

* Panizza Ettore.

Nel 1934 passò al Metropolitan di Nuova York successore a Tullio Serafin, come concertatore-direttore del repertorio italiano.

* Panizza Giacomo.

Tra altri balli scrisse la musica per *Satanella* di Filippo Taglioni (Milano, Scala, 21 maggio 1842).

* Pannain Guido.

Altri suoi scritti: *Paul Hindemith* cenno critico (in «Rass. Mus.», Torino, febbraio 1928); *Igor Stravinsky* (ivi, maggio 1928); *Ferr. Busoni* (ivi, giugno 1928); *Arnold Schönberg* (ivi, novembre 1928). *Saggio su la musica a Napoli nel sec. XIX* (in «Rivista Mus. Ital.», Torino, 1928); *Arth. Honegger* (ivi, agosto-settembre 1928); *Ernest Bloch* (in «Rass. Mus. Ital.», Torino, febbraio 1929); *Rich. Strauss* (ivi, gennaio 1930); *Problemi della mus. ital. contemporanea* (ivi, maggio, 1930); *Manuel De Falla* (ivi, novembre 1930); *Lorenzo Perosi* (ivi, marzo 1931); *L'idea di classicismo nella musica contemporanea* (ivi, 1931); *Musicisti dei tempi nuovi* (I^a Serie, stranieri, da Ravel a Bloch, da Hindemith a Stravinsky) (Torino, F.lli Buratti, 1930), *Musicisti ital. contempor.* (ivi, ivi, 1931); *Musicisti dei tempi nuovi* (Bibl. di cultura mus. n. 6; Torino, Paravia, 1932); *Modern composers*, trad. ingl. con note a cura di M. R. Bonavia (Londra, Dent, 1932). *Vincenzo Bellini*, saggio critico (in «Rassegna Mus.», Torino, 1935, febbraio e seg.). Di composiz. pubblicò *Trio* p. pf. violino e viola (premiato ed edito dalla Casa Hofmeister, Lipsia, 1929); *Sonata* per violino e pf. (Vienna, Univ. Edit. 1929). Nel 1928 vinse il «Premio Schubert» al Concorso bandito dalla città di Vienna con la sua opera teatrale *L'intrusa*, già citata. Dall'ottobre 1928 è critico musicale del «Roma» di Napoli.

Panormitano, vedi Mauro (Maurus) Palermitano. (Vol. II, pag. 67), e Palotta Matteo. (Vol. II, pag. 224 e «Supplemento»).

* Panseron Augusto.

Altri suoi lavori teatrali, sono: *La Grille du parc*, opera com., 1 atto (Parigi, Opéra-Comique, 9 settembre 1820; partitura stampata da Janet et Cotelte); *Les deux cousines*, op. com., 1 atto (ivi, ivi, 1821), e *L'École de Rome*, 1 atto (ivi, Odéon, 4 novembre 1827). Insieme al flautista Gius. Guillou pubblicò *Tempi variati*, *Fantasia* e *Notturmi* p. pianof. e flauto. Emerse molto anche come compositore di musica vocale da camera con oltre 200 Pezzi, fra i quali ebbero largo successo: *Le songe de Tartini*, con violino obbligato; *La fête de la Madone*; *Malvina*; *Louise*; *Demain on vous marie*; *Valsons encore*; *Au revoir*; *On n'aime bien qu'une fois*; *Appelez-moi, je reviendrai*; *J'attends encore*; ecc.

Panta Carlo.

Organista e compositore; n. sulla fine del 1600 a Cantiano (Urbino). Fu maestro di cappella ed organista del Duomo di Tivoli dal 1710 al gennaio 1714, indi a Cagli e dal 1716 a Pesaro. A Tivoli nel 1710 aveva musicato un oratorio per solennizzare la Festa di San Generoso, eseguitosi nel Duomo.

* Pantaleoni Adriano, e Alceo.

ALCEO era n. in Udine il 19 dic. 1839 (non nel 1840).

Pantaleoni Luigi.

Flautista e compositore di musica vocale; padre degli artisti ADRIANO, ALCEO e ROMILDA. M. nel marzo 1872

a Milano. Fervente patriotta, tra le sue composizioni pubblicate nelle Ediz. Ricordi, s'hanno: *La mia camicia rossa*, Melodia (op. 97); *L'Udinese*. Grido di estrema pugna, p. coro a 2 voci (op. 85); *Marte vendicatore*, grido di guerra, p. ten. e bassi, dedicato a Giuseppe Garibaldi; *Inno a Vitt. Eman. II* p. ten. e bassi; *Ai Prodi caduti per l'Indipendenza d'Italia*. Inno concertato p. soli, cori ed accompagnamento di organo; *Dall'Alpi al Mar*, inno popol. p. soprani, tenori e bassi; *Delle spade il fiero lampo* sul testo di A. Brofferio; *Il Navicellato di Caprera (Io penso a' miei fratelli)* parole del Generale Gius. Garibaldi. *Camicia rossa (Quando la tromba suonava all'armi)* poesia d'ignoto.

* **Pantaleoni Romilda.**

Fu pure la prima interprete del ruolo di «Tigrana» nell'*Edgar* di Giac. Puccini (Milano, Scala, 21 aprile 1889).

* **Panum Ortensia.**

M. il 26 aprile 1933 a Copenaghen.

* **Panzacchi Enrico.**

Cfr. Gino Roncaglia *E. P. e la musica*. Appunti e discussioni (Modena, Soc. Tip. Modenese, 1907). Arturo Pompeati *E. P. e la musica* (in «Rassegna Mus.», Torino, dicembre 1929).

Panzetta Antonio.

Violoncellista; m. a Napoli nel 1873 ove dal 1843, insieme col Ciandelli, era stato professore nel Conservatorio di S. Pietro a Majella.

Paolantonio Franco.

Direttore d'orchestra, compositore; n. nel 1884 a Buenos Aires, da genitori abruzzesi; m. il 17 dicembre 1934 nel Teatro Joao Caetano di Rio de Janeiro, ucciso per vendetta con un colpo di rivoltella da un prof. flautista dell'orchestra durante una prova. Studiò nel Conservatorio patrio con Giuliano Aguirre (pianof.) e Alberto Williams (composiz.), proseguì gli studi nel Conservatorio di Santa Cecilia in Roma e li ultimò in quello di Napoli, allievo prediletto di Gius. Martucci. Prescelse la carriera del maestro concertatore; tra l'altro diresse la compagnia lirica del Tr. Vitt. Eman. di Messina nel 1908 l'anno del terribile terremoto (28 dic.) avendo miracolosamente salva la vita. Nella stagione di carnevale-quaresima 1925-26 fu maestro concertatore al Comunale G. Verdi di Trieste. — Compose un *Preludio sinfonico* ed altri lavori orchestrali; musica p. pf., vocale da camera; *l'Inno a Urquiza* (premiato) ed altri lavori.

Paoletti Francesco (Frate).

Dell'Ordine di S. Agostino; organista e compositore. N. a Montalcino (Siena) nei primi decenni del secolo XVI. Non si conoscono sue composizioni. È ricordato da Isidoro Ugurgieri Azzolini in «Le pompe senesi» (Pistoia, Fortunati, 1649, vol. II, pag. 9) e da Rinaldo Morrocchi «La musica in Siena» (pag. 85).

Paolieri Ferdinando.

Poeta, novelliere, commediografo, giornalista, pittore; n. il 2 maggio 1878 a Firenze, ivi m. il 6 maggio 1928. Tra i moltissimi suoi scritti emersero: la commedia *Il Pateracchio*; il romanzo *Natio borgo selvaggio*; i volumi: *Novelle toscane* e *Scopino e le sue bestie*. Tra i libretti lirici: *Il marito in campagna*, operetta, 3 atti, mus. di A. Montanari (inedita); *La maschera nuda*, in collaborazione con L. Bonelli, da una poesia di Emile Collet, operetta, musica di Rugg. Leoncavallo, rappres. postuma (Napoli, Polit. Giacosa, 26 giugno 1925); *Mademoiselle ultra*, operetta, mus. di Salvatore Allegra (Torino, Balbo, 5 marzo 1926, compagnia Valle); *Stenterello*, operetta in collaboraz. con Luigi Bonelli, mus. di Alfr. Cuscina (Roma, Eliseo, 30 luglio 1927); *Rompicollo*, in collaboraz. con

L. Bonelli, mus. di Gius. Pietri (Milano, Dal Verme, 28 dicembre 1928); *In Maremma*, bozzetto dramm., 1 atto, mus. di Carlo Cordara (inedita) e il libretto pubblicato nella Rivista «La Lettura», col titolo *Tra due fuochi*.

Paolino (San) da Nola (Ponzio Meropio Paolino).

N. nel 353 a Bordeaux da illustre famiglia; fu allievo del poeta Ausonio. Preso il battesimo nel 389, nel 394 si ritirò a vivere presso il sepolcro di San Felice da Nola, della quale città fu vescovo dal 403 al 409; morì nel 431. — Gli si attribuisce l'invenzione o per lo meno il merito d'aver importato per primo dall'Oriente le campane e per primo d'averle usate nelle cerimonie cristiane a chiamare i fedeli alle funzioni religiose, sostituendole ai legni (crepitacoli) oggi ancora in funzione nelle chiese per i giorni della settimana santa quando le campane tacciono. Non tutti riconoscono tale priorità a S. Paolino, però la maggior parte degli scrittori asserisce che le più grandi campane del tempo passato siano originarie della Campania e della città di Nola. Fu scrittore e poeta e gli si devono *Poesie sacre*, *Carmi*, *Lettere*, *la Passione di S. Genesio d'Arles*, ecc.

Paolo Aretinus (o Aretino o d'Arezzo), vedi Aretinus (o Aretino Paolo). (Vol. I, pag. 67 e «Supplemento»).

Paolo (Fra) da Cavi, vedi Cavi (Da) Pietro Paolo. (Vol. I, pag. 316 e «Supplemento»).

Paolo d'Elba, vedi Pagliara Rocco. (Volume II, pag. 212 e «Supplemento»).

* **Paolo Ferrarese.**

Doveva essere già morto nel 1565 poichè l'ignoto monaco D. che ne pubblicò il libro *Passiones, Lamentationes*, ecc. (Venezia 1565) dedicandolo a Don Andrea Pampuro, abate di S. Giorgio Maggiore di Venezia, ecc., dice: «mi sono di tanta miglior voglia disposto a dedicarle i presenti, diuoti, et armoniosi canti del nostro D. Paulo Ferrarese, huomo oltre à l'altre sue buone qualità, per la rara eccellentia sua, et in musica, et in poesia non mai à bastanza lodato, et degno d'eterna fama...». Cfr. Catalogo d. Bibl. Liceo Mus. di Bologna, vol. II (1892) pag. 286.

Paolo Giusto detto «da Castello».

Il 15 settembre 1595 veniva eletto secondo organista della Basilica di S. Marco di Venezia. Dovrebbe essere morto nel 1623, succedendogli in quell'anno nella carica un Carlo Mentini.

* **Paolucci Giuseppe.**

Otto sue composizioni da chiesa in partiture autografe sono conservate nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* **Pape Enrico (Heinrich).**

Nacque il 27 giugno 1609 nella provincia di Anover; nel 1628 fu organista della chiesa di Altelandt; dal 1630 al 1662 in Altona.

* **Pape Giovanni Enrico.**

Morì il 2 febbraio 1875, luogo citato.

Papier Louis.

Organista; n. il 26 febbraio 1829 a Lipsia, ivi m. il 13 febbraio 1878. Pubblicò musica per organo, e per pianoforte.

* **Papier-Paumgartner Rosa.**

Nacque il 18 settembre 1858 (non 1848); morì a Vienna il 9 febbraio 1932.

* **Papillon de la Ferté.**

N. a Châlons-sur-Marne il 18 febbraio 1727, fu ghiottinato il 7 luglio 1794.

Papst (non Pabst) Eugenio.

Compositore e direttore d'orch.; n. il 24 dicembre 1886 in Oberammergau (Bav.); studiò con Motl. Dal 1922 al 1923 fu maestro civico a Berna; dal 1926 al 1933 in Amburgo direttore di soc. corali e orchestrali; dal novembre 1934 esercita a Münster (Vestfalia). Compose musica orchestrale; Cori; *Lieder*.

Para Luigi.

Direttore e compositore; n. a San Marino (Repubblica), ove morì il 17 agosto 1883, sepolto nella Basilica del Santo. Allievo di Rossini, fu in patria organista, maestro di cappella e valente insegnante. Nel 1843 vi istituiva il primo Corpo bandistico che diresse fino al 1872. Compose musica da chiesa, la canzone popol. sammarinese *Salve o Rupe dei monti Regina*; musicò l'*Inno a San Marino* di Nicolò Tommaseo; Cantate ed altro. Nel 1883 ebbe a successore il figlio GIUSEPPE, allievo del Liceo Mus. di Bologna; m. a San Marino il 2 ottobre 1905.

* **Parabosco Girolamo (Hieronimo).**

Si trova anche fra i compositori di *Musica nova, accommodata per cantar, et sonar sopra organi; et altri strumenti, composta per diversi, eccellentissimi musici* (MDXL. In Venetia, al segno del Pozzo; in 4° obl.). Gli altri autori della raccolta sono Giulio Segni da Modena, e Hieronimo da Bologna (o di Urbino?).

Parabovi, vedi Perabovi. (Vol. II, pagina 249).

Paradeiser Carlo (Padre Mariano).

Benedettino; n. l'11 ottobre 1747 a Rindenthal (Austria); m. il 16 novembre 1775 nel convento del suo Ordine a Melk. Buon violinista e compositore, sebbene abbia vissuto soli 28 anni lasciò musica da chiesa (*Motetti, 5 Salve Regina, Ave Maria, ecc.*); 6 *Trii*; circa 30 *Quartetti p. archi*; una Cantata; una Commedia mus. *Soladon*, con un riuscitissimo finale a doppio coro.

* **Paradisi (Paradies) Pietro Domenico.**

La Cantata, anzi divertimento mus. a 6 voci, *Le Muse in gara*, poesia dell'ab. Giacomo Belli di Capodistria, con un'aria di Galuppi, non venne eseguita in Napoli, bensì a Venezia (4 aprile 1740) dalle figlie dell'ospizio dei Mendicanti, in onore del principe Federico Cristiano di Polonia, ed elettore di Sassonia.

Paradossi Giuseppe.

Pubblicò *Modo facile di suonare il Sistro nomato il Timpano. Ricoretto e Ristampato con l'aggiunta di Gius. Paradossi dedicato*, ecc. (Bologna, per il Peri 1695. All'Angelo Custode, in 8° piccolo, d'8 carte; ristampato nel 1702 in Bologna, per Pier-maria Monti). Ambe le edizioni conservate nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. Quella del 1695 è pubblicata in « fac-simile » nelle ediz. del Bollettino Bibliografico, Milano (1935).

Paravicini Rodolfo.

Librettista; n. nel 1828; m. nel settembre 1900 a Milano. Scrisse i libretti: *Il conte di Lara*, serio p. mus. di Vincenzo Venturolli (Firenze, Pagliano, 22 febbraio 1876); *Il conte Chatillon*, serio, mus. Nicolò Massa (Reggio-Emilia, Municipale, 11 febbraio 1882); *La Derelitta*, serio, mus. del visconte D'Arneiro (Lisbona, S. Carlo, 14 marzo 1885); *Un milioncino*, comico, mus. Antonio Restano (Torino, Nazionale, 13 giugno 1885); *Lo Schiavo*, serio, in collaborazione con A. Taunay, mus. di Carlo Gomez (Rio de Janeiro, Tr. Imperiale, 27 settembre 1889); *Le ultime ore di Richelieu*, mus. Cesare Galliera (n. r.); *La rupe degli*

amanti, tragico, per mus. di Eugenio Palazzi (n. r.). Cfr. al nome PARRAVICINI RAFFAELE (in Supplemento).

* **Paray Paolo (anagramma Paolo Apria).**

Ha composto una Sinfonia in *do magg* (1935). Il balletto *Artémis troublee*, 1 atto, soggetto di Léon Bakst, coreografia di Nicola Guerra, fu rappres. all'Opéra di Parigi il 28 aprile 1922. — Suo padre AUGUSTO, organista e compositore, morì d'anni 82 a Parigi, nel gennaio 1935.

Parazzi Antonio.

Canonico-arciprete; m. a Viadana (Mantova) nel dicembre 1899. Pubblicò: *Della vita e delle opere musicali di Lodovico Grossi-Viadana inventore del « Basso continuo » nel secolo XVI* (Milano, Ricordi, 1877).

Parboni Augusto.

Baritono di larghi mezzi vocali, ottimo interprete e buon attore; m. il 26 gennaio 1905 a Milano. Credè la parte di « Masaniello » nell'opera *Salvator Rosa* di Gomez, quando lo spartito fu rappres. alla Scala di Milano il 10 settembre 1874, e nella stessa stagione cantò anche nei *Promessi sposi* di Ponchielli. S'era prodotto tra il 1866 e il 1880 al Carlo Felice di Genova; Mauroner, Comunale e Polit. Rossetti di Trieste; Fenice di Venezia, ecc., emergendo in: *Trovatore, Lucia, Luisa Miller* ed altre opere.

* **Parelli Attilio.**

L'opera *La giornata di Marcellina*, comica, 3 atti, fu eseguita alla Stazione dell'E.I.A.R. di Torino, il 2 dicembre 1933; il poema sinf. *La chimera* si ridiede diretto da M. Reiter nella Sala del R. Conservatorio di Milano il 18 febbraio 1933.

* **Parent Armando.**

Morì a Parigi il 19 gennaio 1934.

* **Parent Ortensia. (Vol. II, pag. 231).**

È m. a Parigi il 12 gennaio 1929. La direzione della scuola « Parent » fu assunta dalla pianista e compositora JEANNE CAPPELLE che vi fungeva dal 1927.

Parente Alfredo.

Esteta musicale; n. il 4 luglio 1905 a Guardia Sanframondi (Benevento). Compì gli studi classici e conseguì a Napoli la laurea in filosofia nel 1927, e il diploma di paleografia latina e d'archivista nel 1926. Dal 1929 è prof. di filosofia e storia nei RR. Licei classici, ma dal 1932 presta servizio con funzioni d'ispettore alla R. Soprintendenza all'arte medievale e moderna della Campania. Coltiva gli studi storici e letterari e i filosofici, e particolarmente l'estetica, con speciale riferimento alla musica. Al problema musicale come problema estetico, egli ha dedicato la maggior parte della sua attività filosofica, il cui primo frutto fu il volumetto *Musica e opera lirica* (Napoli, Gasparo Casella, 1929). Dal 1929 è assiduo collaboratore della « Rassegna Musicale », dove comparvero quasi tutti i suoi studi, tra i quali: *Colori e forme nella musica, il problema dell'interferenza delle arti e l'estetica del Futurismo*. - *L'estetica di Fausto Torrefranca* (maggio 1931). - *Il problema della critica verdiana*. - *Musica ed estetica nella filosofia di Antonio Tari*. - *Pensieri di F. De Sanctis intorno alla musica*. - *Il problema dell'interpretazione musicale*. - *Il problema della critica musicale*. - *Natura estetica dell'armonia* (novembre 1936), ecc., ecc. Ha pubblicato il volume « *La musica e le arti* ». *Problemi di estetica* (Bari, G. Laterza e figli, 1936, in 16°, VIII, 261 pp.) che, in continuo raffronto con le arti figurative e la poesia, è una originale trattazione di tutti i maggiori problemi della musicologia, sia nei riguardi della musica pura che dell'« opera ».

Pareto Graziella.

Soprano leggero; spagnola; n. intorno il 1888. Studiò a Milano col maestro Vidal e debuttò brillante-

mente nel 1908 al Reale di Madrid, ammirata per i suoi meravigliosi trilli picchiettati e per l'argentino timbro della voce, ciò che la fece paragonare alla sua famosa connazionale Maria Barrientos. Già nell'autunno 1909 seppe conquistare col suo talento, la sua grazia e l'arte eletta il pubblico del Colon di Buenos Aires nelle parti di Gilda del *Rigoletto*, Rosina del *Barbiere*, *Lucia*, Ofelia dell'*Amleto*, spartiti che interpretò festeggiatissima sulle maggiori scene del mondo.

* Parfaict Francesco e Claudio.

Cfr. J. G. Prod'homme *Les Frères Parfaict. Historiens de l'Opéra* (in « Revue Mus. », Parigi, 1° febb. 1930).

Pargolesi Coronato, vedi Persoglia Stefano. (Vol. II, pag. 259 e « Supplemento »).

* Pari Claudio.

Nel 1927 la libreria antiquaria Zanichelli di Bologna aveva trovato a Palermo una composizione del PARI *Il pastor fido* e di un suo *Terzo libro di madrigali* la parte del Basso.

* Pariati (Pariatti) Pietro.

Nacque a Reggio Emilia il 26 marzo 1665; morì a Vienna nel 1733 (?), in nessun caso — come detto — nel 1745. Dapprima fu al servizio del duca Rinaldo suo signore, che — ignota la causa — lo fece imprigionare nella fortezza di Rubiera; uscitone, si rifugiava a Venezia. Nel 1713 veniva chiamato a Vienna dall'imperatore Carlo VI quale poeta cesareo; nel 1718 ebbe a compagno di lavoro Apostolo Zeno. Sopravvenuto poi ivi il Metastasio, nel 1729 il Pariati si ritirò pensionato. — Rettifiche e complementi: (*) *Artaserse*, 3 atti, musica di Antonio Zanettini, prima che a Bologna nel 1711, veniva rappres. al tr. S. Angelo di Venezia nel 1705. (*) *Sidonio*, dr. 5 atti, mus. Ant. Lotti (Venezia, S. Cassiano, 1706); (*) *Anfitrione*, tragicomm., 5 atti, mus. Fr. Gasparini (ivi, ivi, autunno 1707); (*) *Engelberta* fu musicata anche da Fr. Gasparini (ivi, ivi, carnevale 1708); *Penelope*, fu rimusicata da Franc. Conti (Vienna, 6, 13, 20, 26 febbraio 1724). *Ciro*, dr. 3 atti, mus. Tom. Albinoni (Venezia, S. Cassiano, carnevale 1709) e con mus. di Franc. Conti (Vienna, 9, 12, 17 febbraio 1715). (*) *Amleto*, 3 a., venne rimusicato da Gius. Carcani (Venezia, S. Angelo, inverno 1742, ripetuto al S. Cassiano, carnevale 1743). (*) *Sesostri*, mus. di Fr. Gasparini prima che a Bologna nel 1719 fu rappres. al San Cassiano di Venezia, carnevale 1709; venne rimusicato da: Franc. Conti (Vienna, 24 e 28 gennaio, 6 e 8 febbraio 1717), Gius. Porsile (Vienna, carnevale 1737), Baldass. Galuppi (Venezia, S. Benedetto, autunno 1757) e P. Guglielmi (Venezia, S. Salvatore, Ascensione 1766). *Arianna e Teseo*, musica di Nic. Porpora, prima che a Firenze nel 1729 si rappresentò a Vienna il 1° ottobre 1714, e al S. Giov. Grisostomo di Venezia l'aut. 1727; venne rimusicato da Girolamo Abos (Venezia, S. Giov. Grisostomo, 1751) e da Bald. Galuppi (ivi, S. Benedetto, carnevale 1769); il *Cajo Marzio Coriolano*, venne posto in musica anche da Ant. Caldara (Vienna, Castello Favorita, 28 agosto e 18 settembre 1717). — Altri libretti scritti dal P. per Venezia: (*) *Antioco*, 3 atti, mus. Fr. Gasparini (Tr. S. Cassiano, autunno 1705); (*) *Statora*, mus. del Gasparini (ivi, carnevale 1705); (*) *Flavio Anicio Olibrio*, mus. del Gasparini (ivi, carnevale 1707) poi col titolo *Il trionfo di F. A. O.*, mus. G. Porta (Tr. S. Giov. Grisostomo, 1726) e col primo titolo musicato da Andr. Bernasconi (Vienna, 1737); (*) *Costantino*, mus. Gasparini (S. Cassiano, autunno 1711); (*) *Seleuco*, 3 atti, mus. di Giov. Zuccari (Tr. S. Angelo, 1725). (*) *L'amor eroico*, 3 atti, mus. Franc. Brusa (Tr. San Samuele, Ascensione 1725); (*) *Massimiano*, mus. di Gius. M. Orlandini (S. Giov. Grisostomo, carnevale 1731); *Elisa regina di Tiro*, 3 a., mus. Bald. Galuppi (S. Angelo, carnevale 1736) e *Candace*, 3 a. in colla-

borazione con Dom. Lalli, mus. Lampugnani (S. Giov. Grisostomo, autunno 1740). — Libretti scritti per Vienna: *Il nome più glorioso*, festa di camera, mus. Ant. Caldara (4 novembre 1709; ripetuto il 4 novembre 1718); *L'oracolo del Fato*, compon. p. camera, mus. Fr. Gasparini (1709, nell'onomastico della regina Elisabetta di Spagna); *Ercole in cielo*, come prec., mus. di A. Fiorè (1° ottobre 1710); *I Satiri in Arcadia*, favola past., mus. Fr. Conti (28 agosto e 2 settembre 1714); *Dafne in lauro*, componim., mus. G. G. Fux (1° ottobre 1714); *Andromeda*, compon. p. camera, mus. M. A. Ziani (4 novembre 1714); *Teseo in Creta*, dramma, mus. Fr. Conti (28 agosto 1715); *Orfeo ed Euridice*, compon. da camera, mus. G. G. Fux (1° ottobre 1715); *La più bella*, festa teatr., mus. G. G. Reinhardt (19 novembre 1715); *Il finto Policare*, tragicomm., mus. Franc. Conti (11, 13 e 16 febbraio 1716), rimusicato da Ant. Caldara (giugno 1724); *Angelica vincitrice di Alcina*, festa teatr., mus. G. G. Fux (21 settembre 1716 sul lago della Favorita); (*) *Costantino*, dramma, mus. di Ant. Lotti, con la sinfonia di G. G. Fux, Licenza ed intermezzi musicati da Ant. Caldara, mus. del balletto di N. Matteis (19 novembre 1716); *La virtù festeggiata nel festeggiarsi il nome dell'imperatrice Amalia Wilhelmina*, mus. G. Porsile (10 luglio 1717, eseguito dalle arciduchesse Maria e Amalia); *L'Eroe immortale*, servizio da camera, mus. di G. G. Reinhardt (1° ottobre 1717); *Il giorno natalizio dell'imperatrice Amalia Wilhelmina*, mus. G. Porsile (22 ottobre 1717); *Diana placata*, festa teatr., mus. G. G. Fux (19 novembre 1717); *Amore in Tessaglia*, serenata, mus. Fr. Conti (28 agosto 1718); *Alceste*, festa teatr., mus. G. Porsile (19 novembre 1718); (*) *Don Chisciotte in Sierra Morena*, tragicomm., mus. Fr. Conti (carnevale, 11 febbraio 1719); *Elisa*, componim. teatr., mus. G. G. Fux (25 agosto 1719, nel giardino della Favorita); *Galatea vendicata*, festa teatr., mus. Franc. Conti (19 novembre 1719); *Cantata allegorica*, mus. Franc. Conti (15 ottobre 1720); *Apollo in cielo*, componim. da camera, mus. Ant. Caldara (4 novembre 1720); (*) *Alessandro in Sidone*, tragicomm., mus. Fr. Conti (8 febbraio 1721) e con mus. Giov. B. Bononcini (6 febbraio, 2 e 5 marzo 1737); *La via del saggio*, opera, mus. Fr. Conti (1° ottobre 1721); *Il giudizio di Enoe*, festa teatr., mus. G. G. Reinhardt (19 novembre 1721); *Creso*, tragicomm., mus. Fr. Conti (26 gennaio 1723); *Costanza e Fortezza*, festa teatr., mus. G. G. Fux e musica del balletto di N. Matteis (Praga, 28 agosto 1723, natalizio dell'imperatrice Elisabetta, durante le feste dell'incoronazione); *Il giorno felice*, componim., mus. Gius. Porsile (28 agosto 1723); *La Concordia de' planeti*, componim. teatr., mus. Ant. Caldara (Znaim, 19 novembre 1723, p. onomastico imperatrice Elisabetta); *Meleagro*, festa teatr., mus. Franc. Conti (19 novembre 1724); *La corona d'Arianna*, festa teatr., mus. G. G. Fux (28 agosto, 4 e 17 settembre 1726); *Il sacrificio in Aulide*, festa tr., mus. Giov. Giorgio Reutter il giovane (19 novembre 1735). — Gli oratorii, tutti scritti per la Corte di Vienna: *Il voto crudele*, mus. Ant. Lotti (1712); *La fede sacrale nella morte del precursor S. Giovanni Battista*, mus. G. G. Fux (1714); *L'Umiltà coronata*, mus. Ant. Lotti (1714); *La donna forte nella madre de' sette Maccabei*, mus. G. G. Fux (1715); *Cristo condannato*, mus. Ant. Caldara (1717); *La colpa originale*, mus. Franc. Conti (1718); *Cristo nell'orto*, mus. G. G. Fux (1718); *Gesù Cristo negato da Pietro*, mus. G. G. Fux, (Venerdì santo, 1719); *La Cena del Signore*, mus. G. G. Fux (1720); *Il Re del dolore in Gesù Cr. coronato di spine*, mus. Ant. Caldara (31 marzo 1722) e *Il testamento di N. S. G. Cr. sul Calvario*, mus. G. G. Fux (16 aprile 1726). Cfr. N. Campanini *Un precursore del Metastasio* (Pietro Pariati) (Reggio Emilia, 1883, in 16°, p. 247).

(I) I libretti contrassegnati con asterisco sono scritti in collaborazione con APOSTOLO ZENO.

* **Paribeni Giulio Cesare.**

Altre sue composizioni: *Nove epigrafi* su poesie di Franc. Pastonchi, per canto e pianoforte (1930, ed. Carisch); *Tenzione di fontane*, coro a voci sole (ed. Magazzino mus., Milano, 1931); *Largo* p. orch. d'archi (1934, ed. Carisch); *Tre cori* su testi popol. p. voci sole (1934, ed. Carisch); *Ninna nanna* per contralti e soprani, poesia di Ettore Moschino (1937, ivi). In collaborazione con L. Orsini e L. Bontempelli pubblicò: *Marco Enr. Bossi* (Il compositore, l'organista, l'uomo. Storia dell'arte organaria ed organistica italiana) (1934, ed. Erta, Milano, in 8°, p. 342 e 9 tav.). Scrisse: *Vincenzo Galilei* (in «L'Ambrosiano» Milano, 21 settembre 1934).

Parigi Giov. Battista, vedi Parisi. (Vol. II, pag. 232).

* **Parigi Luigi.**

Scrisse *La Musica figurata*, interessante studio con riproduzione di antichi dipinti celebri in cui figurano strumenti e concerti strumentali (in «Rassegna Musicale», Torino, gennaio 1928 e seguenti). Pubblicò: *Pittori musicali: Watteau* (Ciriè, G. Capella, 1932); *Storia della musica* (Firenze, ed. Nemi, 1934; in 16°, 68 p. e 100 illustr.); *I pittori lombardi e la musica: I. B. Luini* (Milano, Libr. F. Perrella & Co., 1934). *La musica nelle Gallerie di Milano* (Milano, F. Perrella e C., 1935, in 8°, 71 pp., 21 illustraz. e 16 tavole.

* **Parini Giuseppe.**

Cfr. Enrico Fondi *La musica teatrale nella poesia e nel pensiero di G. P.* (in «Propaganda musicale», Roma, 1° luglio 1929); «*Iconografia di G. P.*». *Raccolta ed illustrata da C. Fumagalli* (Bergamo, Arti Grafiche, 1899, in 4°, ritratti, medaglie, fac-simili, ecc.).

Paris Niccolò, vedi Niccolino. (Vol. II, pag. 172).

Paris-Ferrari, vedi Ferrari-Paris Alessandro (in «Supplemento»).

* **Parisani Francesco.**

Poeta al principio del secolo XVII, è autore della favola boschereccia di genere comico *Diana schernita*, musicata da Giacinto Cornacchioli, rappresentata a Roma, in casa di Giov. Rodolfo di Hohen-Rechberg, nel 1629.

* **Parisi (Parigi) Giov. Battista (Padre).**

Bolognese; morì nel 1679.

* **Parisini Carlo.**

Violoncellista; n. il 4 novembre 1808 a Bologna, vi morì nel 1884; aveva insegnato in quel Liceo Musicale dal 1831 al 1871, dando all'arte valenti artisti; gli fu successore nella cattedra Francesco Serato.

Parissone Cambio, vedi Perissone. (Vol. II, pag. 254).

* **Parker James Cutler Dunn.**

Morì a Brooklyn (non Boston) il 27 novembre 1916.

* **Parlow Alberto.**

Sua precisa data di morte è il 27 luglio (non giugno) 1888 (non 1889).

* **Parlow Edmondo.**

Compositore; n. il 9 settembre 1855 a Magonza; si stabilì nel 1892 a Francoforte s. M. dedicandosi principalmente alla direzione di Società corali. Tra gli anni 1870-1900 pubblicò una quantità di composizioni per

pianof. di genere brillante, facile e per lo studio; musica p. violoncello; vocale.

* **Parlow Eugenio.**

Compositore; n. nel 1894. È autore di *Sonate* p. pf., alcuni brevi *Pezzi sinfonici* p. orch., molte *Liriche*.

* **Parlow-Kathleen Mary.**

Violinista; n. il 20 settembre 1890 a Calgary-Alberta (Canada). Allieva di Alfredo Holmes e dell'Auer, si produsse dal 1905 festeggiata concertista. Vive a Mal-dreth (Cambridgeshire).

* **Parma Nicola. (Vol. II, pag. 233).**

Dal 1610 al 1613 fu maestro di cappella del Duomo di Novara, ove non lasciò composizioni. Alla Bibl. del Conservatorio di Milano (fondo Santa Barbara) esiste una sua Messa a 5 voci in ms.

* **Parodi Renato.**

Compositore; n. nel 1900 a Napoli; studiò in quel R. Conservatorio con Camillo De Nardis e Antonio Savasta diplomandosi l'anno 1928 nella classe del maestro Gennaro Napoli. Sue composizioni per orchestra: *Due Notturmi*; *Serenata* (Preambolo; Pavana; Minuetto galante e Musetta; Canzonetta in rondò; Commiato) (Napoli, 10 maggio 1930, concerto sinf. d. Soc. Napoletana p. Concerti orchestrali, dirett. Franco Michele Napolitano). *Preludio ad una Commedia di Shakespeare* (vincitore del primo premio al concorso d. Soc. Napoletana Concerti orchestr. nel 1930; 1ª esecuzione Napoli, S. Carlo, 17 maggio 1931; dirett. Fritz Reiner). *Concertino Napoletano* (Mattinata. Canzoni. Tarantella) col quale volle rendere musicalmente tre aspetti — così diversi e pur spesso accomunati — dell'anima partenopea: quello un po' burlesco, il passionale e il festoso, servendosi di qualche spunto di antichi canti popolari (Napoli, R. Conservatorio, 13 aprile 1935; X° dei concerti orchestrali del Conservatorio; dirett. F. M. Napolitano). *Villanella* (1935); *Variazioni su un tema di G. Pergolesi* (1935). Musica vocale: *Due Sonetti del Berni* p. canto e orchestra (il II° «Passeri e Beccafichi» stampato p. canto e pf. nell'«Antologia Musicale» Anno II, n. 8 diretta da Gino Valori). *Canzonetta* p. canto e pf. (prem. I Concorso d. R. Accad. Filarm. Romana, 1931; ed. Ricordi); *Chansons Molièresques* (1935; 12 liriche su versi di Molière) p. canto e pf.; *Tre Madrigali napoletani* a voci sole (III premio, Concorso 1931 d. R. Accad. Filarm. Romana, ed eseguiti in Roma diretti dal maestro Antonelli) (ed. Ricordi); *Danza in forma di Fuga*, p. pf. a 4 mani (ed. Ricordi); *Slow-Waltz* p. pf. (ed. Simeoli, Napoli).

* **Parpagliolo Iditta.**

Pianista e compositrice; n. a Roma nel 1905. Compì gli studi in quel R. Conservatorio di Santa Cecilia, che frequentò per consiglio del maestro Marco E. Bossi dopo che una sua composizione infantile (musica per una favola di marionette, in tre atti) ne aveva dimostrato le non comuni doti musicali. Diplomata nel 1924 in pianoforte nella classe del maestro Francesco Bajardi, seguì il corso d'armonia, contrappunto e fuga con Giacomo Setaccioli, diplomandosi pure in composizione nel 1927 nella classe di Ottorino Respighi, di cui seguì poi il corso superiore di perfezionamento, conseguendo il premio annuale di lire 3000. Un suo lavoro orchestrale *Tema con Variazioni* (8 tempi) prescelto dalla Commiss. Permanente di Lettura, fu eseguito per la prima volta all'Augusteo, il 30 novembre 1930, diretto dal maestro Ferruccio Calusio. Compose inoltre una *Pastorale* p. archi; il *Poemetto* p. piccola orch. *La rivolta dei fiori*; *Il risveglio di Pan*, poema sinf. p. orch.; *Sonata* p. violino e pf.; (1932, ediz. Bongiovanni) *Liriche* (ed. De Santis, Roma, 1933) ed altro.

* **Parratt (non Parrat) Walter (Sir). (Volume II, pag. 234).**

Parravicini Rodolfo, vedi **Paravicini** (in « Supplemento »).

Parroisse-Pougin Franc. Aug. Arturo, vedi **Pougin Arturo**. (Vol. II, pag. 308).

* **Parry Giovanni (John; il vecchio)**.
M. a Ruabon (Nord-Wales) il 7 ottobre 1872.

* **Parry Giovanni Orlando**.

Cfr. *Victorian Swansdown Extracts from the early travel diaries of John Orlando Parry, the Victorian entertainer*. Edited by Cyril Bruyn Andrews et John A. Orr-Ewing. (Londra, J. Murray, 1935).

* **Parry Uberto Carlo Hastings (Sir)**.

Del suo libro *Studies of great composers*, si pubblicò la 20^{ma} ediz. (1934; Nuova York, E. P. Dutton); contiene articoli su Bach, Beethoven, Händel, Haydn, Mendelssohn, Mozart, Palestrina, Schubert, Schumann, Wagner, Weber.

Parsi-Pettinella Armida.

Mezzo-soprano; n. nel 1872(?) a Gallese (Roma). Studiò il canto a Roma e debuttò sulle scene del tr. Costanzi nella parte di Azucena nel *Trovatore*. Poi che ebbe cantato con esito oltremodo brillante all'Alighieri di Ravenna, al Grande di Brescia, al Municipale di Piacenza ed al Pagliano di Firenze, nella stagione 1895-96 si presentò alla Scala nelle opere *Enrico VIII* (Saint-Saëns), prima esecuzione in Italia, nel *Sansone e Dalila*, *Ratcliff* di Mascagni e *Ofelia* dell'*Amleto* (Thomas) stabilendo la sua riputazione di eletta artista. Il battesimo scaligero le valse immediate scritture per il Liceo di Barcellona (1897), San Carlo di Lisbona (1898), Comunale di Trieste (1899-1900) e Odessa, Buenos-Aires, Madrid, al Cile (1893) ed altri grandi teatri, sempre acclamatissima per la bellezza della voce d'un'insolita estensione che le consentiva di interpretare colla stessa efficacia i ruoli di *Ofelia* e di *Ortruda*, la purezza della dizione, la drammaticità del suo giuoco scenico. Quando lo Czar fu ospite di Re Vittorio Emanuele a Racconigi, la P. fu tra gli esecutori del grande concerto dato in suo onore. Repertorio: *Aida*, *Loretta dell'Asrael* (Franchetti); *Rigoletto*, *Ballo in maschera*; *Ortruda del Lohengrin*; *Madelon* dell'*Andrea Chénier*, ecc. ecc.

* **Parsons Alberto Ross**.

M. a Mount Kisco (New York) il 14 giugno 1933.

* **Parsons Roberto**.

Due sue composizioni: *Je file*, e *A Galliard* furono trascritte per archi da Peter Warlock e André Mangeot (1931, ed. Curwen, Londra).

Partenio Chriter.

Anagramma del poeta PIETRO TRINCHERA, sotto il quale scrisse il libretto del melodr. *Il Concerto*, musica di Gaet. Latilla (Napoli, Nuovo, 1746).

* **Partenio (Partenico) Giovanni Domenico (Don)**.

Delle già citate opere, *Dionisio ov. La virtù trionfante*, libr. di Matteo Noris, veniva riprodotta al Formagliari di Bologna nel 1682, e *Flavio Cuniberto* pure su libretto del Noris, al teatro Fontanelli di Modena, autunno 1688.

Parvis Taurino.

Baritono; n. il 15 settembre 1879 a Torino. Destinato all'avvocatura si laureò in legge, ma abbandonò le pandette per dedicarsi alla scena lirica che gli procurò molti magnifici successi. Oltre che d'un largo repertorio (*Falstaff*, *Tosca*, *Dannazione Faust*, *Otello*, *Gian-Schicchi*, *Amleto*, *Maestri cantori*, ecc.) fu il primo

interprete del suo ruolo in varie opere nuove come: *I Compagnacci* di Riccitelli (Roma, Costanzi, 10 aprile 1923), *La grazia* di Vinc. Michetti (ivi, ivi, 31 marzo 1923), *Figli di Re* di Humperdink nella prima rappres. in Italia (Milano, Scala, 26 dicembre 1911), *Fuochi di S. Giovanni* di Ricc. Strauss, prima rappres. in Italia (ivi, ivi, 16 novembre 1912). Calcolò le principali scene italiane, d'Europa e delle due Americhe.

Pascal Florian.

Pseudonimo dell'editore di musica a Londra JOSEPH WILLIAMS; n. nel 1850; m. il 12 luglio 1923. Sotto l'egida del pseudonimo compose, e pubblicò nelle proprie edizioni, musica orchestrale, Liriche ed oltre venti lavori scenici tra opere comiche, operette e «Sketchs», come: *Thinking of bygone days*, «sketch» (1880); *Cymbia*, opera com., libr. di Harry Paulton (1883); *The vicar of Wide-a-Wakefield or The Miss-Terry-ous Uncle*, burlesca, libr. di H. Stephens e W. Yardley (1885); *Gypsy Gabriel*, opera comica, libr. di W. Parke e W. Hogarth (1887); *Eyes and no eyes or The art of seeing*, operetta, libr. di W. S. Gilbert (1896); *The jewel-maiden*, operetta di soggetto giapponese, libr. di M. C. Gillington (1898); *Tempêtes in teacups*, operetta, libr. di C. L. Pirkis e A. Ross (1898); *Wooing a widow*, operetta, 1 atto di W. Parke (1903).

Pascal Prospero.

Compositore e librettista; n. verso il 1825; m. a Parigi il 6 settembre 1880 da una diecina d'anni ammalato di mente. Diede al teatro le opere: *Le roman de la rose*, 1 atto di Jules Barbier e Jules Delahaye (Parigi, Tr. Lyrique, 29 novembre 1854); *La nuit aux gondoles*, 1 atto di Jules Barbier (ivi, ivi, 19 novembre 1861); *Le cabaret des Amours*, 1 atto (ivi, Opéra-Comique, 8 novembre 1862) e *Fleur de lotus* (Baden, 29 luglio 1864). Su proprio libretto musicò l'opera in 5 atti *Les Templiers* (n. r.). Tradusse in francese il libretto del *Ratto dal serraglio*, musica di Mozart per le rappres. al parigino Tr. Lyrique (11 maggio 1859) nel quale incontro orchestrò con abilità *L'allegro alla turca* da una Sonata di Mozart, eseguitovi come introduzione al secondo atto. Pubblicò la raccolta di 20 melodie vocali intitolata *Chants de la veillée* (ed. Gérard) e 4 Duetti tra cui l'italiano *Bel tempo che vola* (ed. Heugel). Collaborò a vari periodici (*Ménestrel*, ecc.).

Pascal-Gerville, vedi **Gerville** (in « Supplemento »).

Pascale Francesco, vedi **Pasquali Francesco**. (Vol. II, pag. 237).

Pascarola, vedi **Benedictis (de) Giov. Tomaso** (in « Supplemento »).

Pasch Oscar.

Organista; compositore; n. il 28 marzo 1844 a Francoforte s. Oder; m. il 14 maggio 1922 a Berlino, ove era stato allievo d. Istituto p. Musica sacra e dell'Accademia di mus.; nel 1874 aveva guadagnato il «Premio Meyerbeer» colla composiz. del Salmo CXXX p. soli, coro e orch. Compose alcuni piccoli lavori teatrali, una Sinfonia, Oratorii, Salmi e Mottetti. Pubblicò un «Manuale di contrappunto» ristampato varie volte e una Storia della musica, rielaborata da Paul Kosbad (Potsdam, 1927).

Paschalow Wjatscheslaw.

Figlio di VITTORIO P., n. il 1° maggio 1873 a Mosca ove vive, presiedendo dal 1919 la sezione etnografica dell'Istituto Statale per musicologia, e bibliotecario della sezione musicale della Bibl. di Stato. Armonizzò magistralmente canzoni popol. russe delle quali 12 del Governatorato di Voronec (1912); scrisse sulle Can-

zioni slovacche (1906); sulla struttura delle canz. del Governat. di Voronec; su quelle della Crimea (1924); *Canzoni dell'Oriente* (1925); *Chopin e la musica vocale polacca* (1916); sui Cantori del popolo (1923), ecc. Compose mus. orchestrale; Quartetto per archi; Liriche; Duetti, ecc.

Paschtschenko Andrei.

Compositore; n. il 16 agosto 1883 a Rostoff s. Don. Completò gli studi nel Conserv. di Pietroburgo diplomandosi nel 1917. Delle sue composizioni, che trovarono buona accoglienza a Pietroburgo sino dal 1908, si hanno per orchestra: *Prologo; Arlecchino e Colombina; I giganti*, poema sinf. con coro finale; *Le bacanti*, poema sinf. ispirato da Euripide; «*Carnevale fiorentino*» *ouverture; Mistero sinfonico; Suites*; 2 Quartetti per archi; *Sinfonia* (3^a); *Sonata-Fantasia* per pf.; *Sonata al chiaro di luna* p. voce e pf.; vari grandi lavori vocali con orch.; Cori, ecc. Musicò il dramma in 5 atti *L'insurrezione di Pugatscheff* (1926).

* Pascoli Giovanni.

N. a S. Mauro di Romagna il 31 dicembre 1855. Il 6 ottobre 1912 la sua salma fu da Barga trasportata a Caprona-Castelvecchio e seppellita nel vicino orto sotto il salice piangente tanto amato dal poeta. Altri suoi versi furono musicati p. 1 voce con pf. da Ruggero Veronesi (*Alba festiva*, ediz. Pizzi); Pietro Cimara (*Paranzella; Fiocca la neve*; ed. Bongiovanni); G. Diazi (*Per la via di Castelvecchio*; ed. ivi); M. Bruschettini (*Galoppo*, Framm. epico, dall'«*Eneide*» di Virgilio; 1930, ed. Ricordi); F. Ivaldi (*Lontana; Il passato; Notte dolorosa; La baia tranquilla*; ed. Bongiovanni); Gius. Piccioli (*La madre piange*; ed. ivi); Dom. Alaleona (*Anniversario; I due girovaghi; Il fumo e la neve*; ed. Ricordi); A. Gandino (*Lungi, lungi; Orfano; Con gli angioi; Sera festiva; Pianto; Abbandonato; Notte; Vagito; Alba festiva; Morto*; ed. Bongiovanni). V. Tommasini (*Allora; Povero dono; La baia tranquilla*; ed. Ricordi); ecc. Il poemetto *Il Cieco* fu musicato p. tenore, coro e orch. da M. Enrico Bossi (Venezia, Liceo Marcello, 26 aprile 1898).

* Pascucci Cesare.

Oltre le citate diede sulle scene di Roma una quindicina di operette in gran parte in dialetto romanesco, come: *Na Vignata da Scarpati*, libr. di F. Tamburri (Tr. Rossini, 15 ottobre 1888); *Er medico de li matti* (ivi, 23 novembre 1888); *Sposete mi moje*, 3 atti di O. Raffaelli (ivi, 15 gennaio 1890); *Le arrabbiate pe' marito*, 3 atti di F. Tamburri (ivi, 1^o novembre 1890); *Treno Tropea*, 3 atti di D. Berardi (ivi, 8 novembre 1890); *Er richiamo della Territoriale*, libr. del Raffaelli (Tr. Metastasio, 8 dicembre 1894).

Pasini Camilla.

Soprano lirico; n. a Roma; allieva del maestro Ugo lini nel Liceo di Santa Cecilia, debuttò sulle scene di quel teatro Nazionale nella parte di Ines dell'*Africana*, il cui felice esito le valse tosto una riconferma per il *Rigoletto*. Stabilita la sua indiscussa valentia fu scritturata per importanti teatri, e Puccini la presceglieva a prima interprete della Musetta nella sua *Bohème* (Torino, Regio, 1^o febbraio 1896) che cantò poi su molte altre scene; più tardi assumeva anche la parte di «*Mimi*» della stessa opera. Fu pure creatrice delle opere *Esuvia* di Robbiani (Roma, Costanzi, 1911) e *Vigilia di nozze* di Teofilo De Angelis (Perugia, Morlacchi, 1903). Nel 1904 si produsse nell'America del Sud; lo stesso anno alla Scala — ove già aveva brillato nel 1897 — cantò nella *Germania* (Franchetti) e nella *Griselda* (Massenet). Nel 1905 si ritirò dalle scene, e l'Arte se ne dolse, facendo solo dopo sei anni una breve riapparizione al Costanzi e al Sociale di Mantova. Era andata sposa all'avv. Muzii. Nel suo esteso repertorio figuravano — e furono altrettanti trionfi — *Mefistofele*, *Manon Lescaut*, *Werther*, *Fedora*, *Wally*, *Faust*, *Hänsel e Gretel*, *Amico Fritz*, *Cavalleria rusticana*, *Alice del Falstaff*, ecc.

Pasini Ignazio.

Tenore e compositore; n. nel 1799 a Colombaro (Iseo-Brescia); ivi m. nel dicembre 1875. Fu tra i più celebrati cantanti del suo tempo; nel 1835 alla Scala di Milano s'era prodotto nelle opere di Rossini *Otello*, nuovo *Mosè e Barbieri*, e nella *Giulietta e Romeo* di Vaccai; Donizetti lo volle a primo interprete della parte di Alamiro del *Belisario* (Venezia, Fenice, 4 febbraio 1836). Di carattere un po' bizzarro, lasciò presto le scene e ritornato al suo paese natale ne veniva eletto sindaco. Tra la musica di sua composizione emerse una *Sinfonia*, ed un *Terzetto*, che fu cantato dalla Melas, la Pisaroni e il Bonoldi.

Pasini Laura.

Pianista e cantante (soprano lirico). N. il 28 gennaio 1894 a Gallarate (Milano). Studiò pianoforte con la madre, indi con Beniamino Cesi a Napoli dove il 28 maggio 1902, pianista ottenne, fece strabiliare il pubblico della Sala Maddaloni; passò poi nel R. Conservatorio di Milano, allieva di Vincenzo Appiani, diplomandosi nel 1911. Aveva ivi studiato anche l'armonia con Paolo Delachi. Fu per qualche anno ammirata concertista in molti centri tra cui a Roma nel 1912, auspice Sgambati, nel mentre compiva anche gli studi di canto col maestro Pio Di Pietro, diplomandosi nel 1921 nel R. Liceo di Santa Cecilia. Si produsse d'allora in molto importanti concerti anche quale valorosa cantatrice, non tralasciando perciò i concerti pianistici. Nel 1922 finalmente debuttava sulle scene del Costanzi come gentile «*Nannetta*» del *Falstaff* cui seguirono altre cospicue scritture. Percorse brillantissima carriera teatrale a Milano (Lirico, Dal Verme; Scala, nel 1923 «*Regina*» del *Flauto magico* di Mozart, concertatore Toscanini), a Parma, Genova, Madrid, America del Sud, ecc. Creò diversi importanti ruoli, come il «*Sergio*» nell'*Anna Karenine* di Robbiani (Costanzi, 6 maggio 1924); l'«*Angelo*» nel *Cristo sul monte degli ulivi* nella prima esecuzione all'Augusteo il 27 marzo 1927. Dopo un'ininterrotta sequela di successi ritiratasi dalle scene, nel 1934 le veniva affidato nel Liceo mus. di Cagliari un corso straordinario di canto individuale.

* Pasini Timoteo.

Nacque a Ferrara il 7 agosto 1829 (non 1828); morì a Buenos Aires il 13 giugno 1888.

Pasini-Vitale Lina.

Soprano lirico; sorella di CAMILLA PASINI; dal 1897 moglie del maestro concertatore Edoardo Vitale. N. a Roma, studiò in quel R. Conservatorio di Santa Cecilia e debuttò sedicenne al Dal Verme di Milano nella *Tilda* del maestro Cilea. Artista dalla voce di magnifico metallo, dotata da madre natura d'una figura statuaria, ha percorso una delle più superbe carriere, producendosi nei maggiori teatri d'Italia, dalla Scala (nel dicembre 1909 «*Siglinda*» della *Valchiria*, febbraio 1910 nella *Dannazione di Faust*) al Costanzi di Roma; dal S. Carlo di Napoli al Comunale Verdi di Trieste, Fenice di Venezia, Comunale di Bologna, Pergola e Gius. Verdi di Firenze, Politeama di Genova, Colon di Buenos Aires, Montevideo, Rio de Janeiro, San Paolo, Barcellona, Madrid, ecc. ecc. Repertorio: *Mefistofele* (parte di Margherita); *Amico Fritz*; *Iris*; *Cavalleria rusticana*; *Fedora*; *Maria Dulcis* del maestro Aless. Bustini (Roma, Costanzi, 15 aprile 1902); *Bohème*; *Pagliacci*; *Mignon*; *Manon* (Massenet); «*Kundry*» del *Parsifal* (Roma, Costanzi, 1914); *Tristano e Isotta*; *Maestri cantori*; *Lohengrin*; *Tannhäuser*; ecc.

Päsler Carlo, oboista, vedi Paessler. (Volume II, pag. 210).

* Pasqua Giuseppina.

Morta il 24 febbraio 1930 nella sua villa a Pieve di Budrio (Bologna).

Pasqualigo Benedetto.

In Arcadia «MERINDO FASANO»; patrizio veneto; poeta al principio del secolo XVIII, autore dei libretti: *Antigona*, trag., 5 atti, musica di Giuseppe Maria Orlandini (Venezia, Tr. S. Cassiano, carnevale 1718; ivi al Tr. S. Angelo, carnevale 1721; al S. Cassiano, autunno 1724; al Malvezzi di Bologna, l'autunno 1727 col titolo *La fedeltà coronata, ossia l'Antigone*; al Regio di Torino, 1727, ecc.); *Ifigenia in Tauride*, trag., 5 atti, per mus. di G. M. Orlandini (Venezia, Tr. San Giov. Grisostomo, nelle notti carnevalesche 1719); *Cimene*, trag., 5 a., mus. Girol. Bassani e Marco Zucchini (Venezia, S. Angelo, nelle notti autunnali 1721); *Il pastor fido*, tragicomm. pastorale, 5 atti, dal poema di G. B. Guarini, musica di Carlo Luigi Pietragnua (ivi, ivi, carnevale 1721); *Giulio Fabio Crispo*, trag., 5 a., mus. Giammaria Cappelli (Venezia, S. Giov. Grisostomo, notti carnevalesche, 1722); *Mitridate Re di Ponto, vincitor di sè stesso*, mus. Giammaria Cappelli (ivi, ivi, carnevale 1723); *Berenice dr.*, 3 atti, mus. Gius. Maria Orlandini (ivi, ivi, carnevale 1725; da escludersi che un'opera omonima con musica di vari maestri rappres. in Bologna nel 1706 — come afferma Corrado Ricci — sia stata musicata sul libretto del Pasqualigo); *Dorinda*, pastorale, 3 atti, mus. di G. M. Pescetti e Bald. Galuppi (Venezia, S. Samuele, Ascensione 1729).

Pasqualini...

Violoncellista del secolo XVIII, probabilmente n. a Roma. Il Forino ed altri scrittori antecedenti lo dicono nato nel 1610 (?), mentre il Burney ci ricorda d'averlo ammirato a Milano nel 1770. È noto che si fosse prodotto in concerti a Londra nel 1745. Una sua *Sonata* per cello e pf. venne ristampata a cura di Jules de Swert (ediz. Schott).

* Pasqué Ernesto.

Scrisse ancora il libretto *Die Mühle in Wisperthale*, op. comica, 3 atti, mus. di Gugl. Freudenberg (Magdeburgo, 21 gennaio 1883). Tradusse in tedesco per le rappres. all'Opera di Vienna *Die Nürnberger Puppe*, mus. di Ad. Adam (23 dicembre 1881). Il libretto *Hans Wacht* venne musicato da Ferdinando David (non Ferd. Hiller).

Pasque (Pasqui) Giuseppe.

Masicò l'opera *Arianna e Teseo*, libr. di Pietro Pariani (Torino, Regio, carnevale 1763-64).

* Pasquini Bernardo, fra gli Arcadi «Protico Azetiano».

Il suo oratorio *La sete di Cristo*, veniva eseguito a Modena nel 1689. Due sue Canzonette a voce sola (*Chi non ama, non, e Nò nol credo*) sono inserite in *Scelta di Canzonette italiane di div. Autori* (London, A. Godbid and I. Playford, 1679) di cui un esemplare alla Barberina di Roma. Altre sue opere teatrali: *Idalma ov. Chi la dura la vince* (Roma, Tr. Capranica, 1680); *Lisimaco* (1), libretto d'ignoto, musicato per incarico della Regina di Svezia (Roma, 1681) la cui partitura fu ritrovata nel 1937 negli archivi dei conti di Schönborn a Wiesentheid (Baviera); *Arianna* (ivi, Teatro del Connestabile Colonna, 1685); *Il favore degli Dei* (1690); *Eudisia* (Roma, 1692); *L'Alcasta ov. L'amore per vendetta*, 3 atti (Roma, 1673; Partitura nell'Estense di Modena); *Il Tirinto ovv. Sincerità con sincerità*, 3 atti con prologo ed intermezzi (Ariccia, presso Roma, 1672, rappres. dagli «Accademici sfaccendati») nella cui partitura nell'Estense di Modena, si trova dopo il I atto la musica del «Ballo dei Cucchali», dopo il II atto il primo intermezzo: *La Farmacia di Frascati*, ed altro intermezzo dopo l'atto III. — Altri suoi oratorii:

Sant' Alessio, a 5 voci, con strum. (ms. nell'Estense di Modena, s. data); *Il martirio dei SS. Vito, Modesto e Crescenzo sotto la tirannide di Diocleziano imperatore*, a 5 voci, con strum. (ms. ivi, ivi); *Il Mosè ov. I fatti di Mosè nel Deserto*, a 4 voci e strum. (ms. ivi; però in inventario dell'Estense del 1754, l'oratorio è classificato come di musica di Sebastiano Carozzi); *Sant' Eufrosia vergine*, testo di Seb. Lazzarini (Roma, verso 1675; il testo stampato nelle «Opere» del poeta, Orvieto, 1678); *David trionfante contro Goliath*, a 5 v. (Firenze, Orat. di S. Filippo Neri, ?); un Oratorio in 2 parti, senza titolo, a 5 voci e istrum. (Interlocutori: *Adamo*, basso; *Eva*, sopr.; *Abel*, contralto; *Cain*, soprano; *Satan*, basso; *Testo*, tenore, e coro) col nome del P. è conservato nella Bibl. Vaticana, Fondo Chigiano. — Le cantate: *Il colosso della costanza*, in lode del Re Giacomo II d'Inghilterra (Roma, Semin. romano, 1689); *San Filippo Neri* («*Fermate, onde del Tebro*») a 5 v. e strum. nell'archivio dei PP. Filipini di Napoli. — Nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze si trovano in ms.: *Applauso musicale a 5 voci, per il giorno festivo di Maria Luigia* (Real Maestà) interlocutori: *Il Sole, la Bellezza, Pallade, Il Tempo, Il Destino*, ed una cantata a voce sola: *Sovra un'accesa pira*. — Nell'Estense di Modena si conservano ancora 2 *Mottetti* a una voce e B. c., 6 *Ariette* e varie *Cantate*. — Il citato oratorio *Sant' Agnese*, poesia dell'ab. Benedetto Panfilo, fu eseguito anche nel 1678 a Ferrara nella Chiesa della Confraternita della Morte. — Di ristampe recenti: *Arie e Ariette* (8 in tutto) p. 1 voce e pf., a cura di Felice Boghen (1930, ed. Ricordi). Il Baini informa che P. in un ms. musicale del 1690, scrisse «Quello che pre-tenderà di essere maestro di musica, come anche organista e non gusterà il nettare, e non beverà il latte di queste divine composizioni del Palestrina, senza dubbio sarà sempre poverello. Sentimento di Bernardino Pasquini, povero ignorante». Cfr. Arn. Bonaventura *Monografia Pasquini* (Roma, Casa Ed. Musica, 1922); C. Roncaglia *Il «Tirinto» di G. B. P. ed i suoi «Intermezzi»*. Analisi di quest'opera inedita il cui ms. si conserva nella Bibl. Estense di Modena (in «Rassegna mus.», Torino, novembre 1931).

* Pasquini Ercole.

Sue composizioni vocali si trovano nelle raccolte: *Giardino dei Musici Ferraresi, Madrigali a 5 voci* (Venezia, Giac. Vincenti, 1591) il madrigale «Mentre la bell'Isse»; *Paradiso Musicale di Madrigali et Canzoni*, ecc. (Anversa, P. Phalesio, 1596) il madrigale «Mentre che la bella»; *Musica de div. eccell. autori a cinque Voci, sopra i pietosi affetti di D. Angelo Grillo*, *Raccolta di P. D. Massimiliano Gabbiani da Brescia, Monaco Cassinese* (Venezia, Angelo Gardano, 1604) una canzone «M'empio gli occhi di pianto».

Pasquini Giovanni Claudio (abate); (in Arcadia col nome pastorale di Trigeno Mignotidido).

Poeta; n. nel 1695 a Siena; visse in Roma segretario del conte Costia, finchè nel 1726 fu nominato poeta di Corte a Vienna e precettore delle figlie dell'imperatore Carlo VI, le arciduchesse Maria Teresa, poi imperatrice, e Maria Anna Eleonora, ivi rimanendo fino al 1740. Fu poi brevemente alla Corte di Mannheim, indi a quella di Dresda, dove nel 1742 veniva eletto consigliere di legazione, scrivendo ancora drammi, cantate, oratorii, e succedendo come poeta di Corte a Stefano Benedetto Pallavicini (1672-1742). Ritornò a Siena sulla fine del 1749 dedicandosi al ministero religioso, specialmente come predicatore. Nel 1755 perdeva la vista, ciononpertanto nel 1758 veniva eletto vice-rettore degli studi di Siena, finchè ivi chiudeva la vita nel novembre 1763. — Poeta straordinariamente produttivo, scrisse: *Cantata a 2 voci per la morte del gran maestro Zondadori* (Siena, 1722, per le esecuzioni dello Z. dei Cavalieri di Malta); *Spartaco*, ope-

(1) Opera che l'Ademollo (I Teatri di Roma nel sec. XVII, pagina 165) attribuisce ad un compositore COMAGIO BALDOSINI.

ra, mus. di Gius. Porsile (Vienna, 21 e 27 febbraio e 3 marzo 1726); *Nigella e Tirsi*, pastorale, mus. Ant. Caldara (ivi, 1726); *Il tempio di Giano, chiuso da Cesare Augusto*, comp., mus. di Gius. Porsile (ivi, 1° ottobre 1726); *Il contrasto della bellezza e del tempo*, compon. mus. a 2 voci, mus. di Franc. Conti (ivi, 15 ottobre 1726); *Issicratea*, festa teatr., mus. di Franc. Conti (ivi, 19 novembre 1726); *Don Chisciotte in corte della duchessa*, op. seria ridicola, mus. Ant. Caldara (Vienna, 6, 11, 16 e 24 febbraio 1727); *La clemenza di Cesare*, servizio di camera, mus. G. Porsile (ivi, 1° ottobre 1727); *Dialogo tra l'Aurora e il Sole*, serv. di cam., mus. Ign. Conti (ivi, 15 ottobre 1727); rimusicato da G. G. Reutter il giov. (ivi, 1731); *Archidamia*, festa teatr. mus. Giov. Giorgio Reutter il giovane (Vienna, 22 novembre 1727), col titolo *La generosa spartana*, mus. di Gius. Bonno (Laxenburg, 13 maggio 1740) e con mus. di Ad. Hasse (Dresda, 14 giugno 1747); *La deposizione della Croce di G. Cristo*, az. sacra, mus. G. G. Fux (Vienna, 23 marzo 1728), con mus. di G. A. Ristori (Dresda, 1732), mus. di Ad. Hasse (Dresda, 1744), mus. di Ferd. Turrini (Venezia, Orat. S. Filippo Neri, 1755); mus. G. M. Orlandini (Firenze, 1760), ecc. *La forza dell'amicizia, ov. Pilade ed Oreste*, 3 atti, mus. Ant. Caldara p. l'atto II e III e G. G. Reutter il giovane p. l'atto I (Graz, 17 agosto 1728, durante un viaggio della Corte); *Dialogo tra Minerva ed Apollo*, festa di camera, mus. G. G. Reutter, il giovane (Vienna, 15 ottobre 1728); *Pieria*, festa teatr., mus. Ign. Conti (Vienna, 19 novembre 1728); *I disingannati*, comm. mus. tratta dal «Misanthropo» di Molière, mus. di Ant. Caldara (Vienna, sul piccolo teatro di Corte, 8 febbraio 1729); *La magnanimità di Alessandro*, festa di cam.; mus. G. G. Reutter il giov. (ivi, 1° ottobre 1729); *Il natale di Minerva*, serenata, mus. Ant. Caldara (ivi, 1729, e 28 agosto 1735); *Telesilla*, festa teatrale, mus. G. Porsile (ivi, 19 novembre 1729); *Scipione Africano il maggiore*, festa di camera, mus. G. Porsile (ivi, 1° ottobre 1730) e con mus. di Ant. Caldara (ivi, 4 novembre 1735); *Dialogo tra la vera disciplina ed il genio*, festa di camera, mus. di Ant. Caldara (ivi, 15 ottobre 1730); *Plotina*, festa tr., mus. G. G. Reutter il giovane (ivi, 19 novembre 1730); *Il martirio di S. Giov. Nepomuceno*, mus. di G. G. Reutter il giovane (ivi, 17 luglio 1731); *Dialogo tra l'Inclinazione ed il Bene*, festa di cam., mus. del Reutter suddetto (ivi, 26 luglio 1731); *La generosità di Artaserse con Temistocle*, festa di camera, mus. del precedente (ivi, 1° ottobre 1731) e con musica di Gius. Bonno (ivi, 4 novembre 1737); *Il tempo e la verità*, dialogo; festa di cam., mus. del Reutter (ivi, 15 ottobre 1731); *Livia*, festa tr., mus. Ant. Caldara (ivi, 19 novembre 1731); *Dialogo tra il Decoro e la Placidezza*, festa di cam., mus. G. Porsile (ivi, 26 luglio 1732); *Nigella e Nise*, pastorale, mus. di G. Bonno (1732); *Alessandro il Grande*, festa di cam., mus. G. G. Reutter il giovane (Linz, 1° ottobre 1732 per il natalizio di Carlo VI); *Dialogo tra la Prudenza e la Vivacità*, mus. G. Porsile (Vienna, 15 ottobre 1732); *Pastorale* a 2 voci, mus. G. G. Reutter il giovane (nel giardino del Castello Neu-Wartenburg, innanzi a Carlo VI, per iniziativa del conte G. Alb. Saint-Julien, 28 ottobre 1732); *Zenobia*, festa tr., mus. G. G. Reutter il giov. (Vienna, 19 nov. 1732); *Sancio Panza, governatore dell'isola Barattaria*, comm. per mus. di Ant. Caldara (Vienna, sul piccolo teatro della Burg, 27 gennaio, 5 e 14 febbraio 1733); *L'adolescenza coronata dal Senno*, festa da cam., mus. di M. G. Hellmann (Vienna, 26 luglio 1733); *Ciro in Armenia*, festa da cam.; mus. G. G. Reutter il giov. (ivi, 1° ottobre 1733); *La Maestà condotta al tempio dell'Onore dal Consiglio*, festa di cam.; mus. M. G. Hellmann (ivi, 15 ottobre 1733); *Clelia*, festa tr., mus. G. M. Conti (ivi, 21 novembre 1733); *Le lodi d'Augusto, intessute dalle Muse per la celebrazione de' giuochi scolari*, festa di cam.; mus. di Ant. Caldara (ivi, febbraio 1734; vi presero parte le arciduchesse Maria Teresa e Maria Anna. Cfr. P. Metastasio lettera del 26

febbraio in «Lettere» edite da Giosuè Carducci); *Pastorale* a 2 voci, festa di cam., mus. G. M. Conti (Vienna, 26 luglio 1734); *La gratitudine di Mitridate*, festa di cam.; mus. G. G. Reutter il giovane (ivi, 1° ottobre 1734); *La virtù, guida della Fortuna*, festa di cam., mus. M. G. Hellmann (ivi, 15 ottobre 1734); *Dafne*, festa tr., mus. G. G. Reutter giov. (ivi, 19 novembre 1734); *Il figliuol prodigo*, az. sacra, mus. Ign. M. Conti (ivi, 10 marzo 1735); *La Fortuna annichilita dalla Prudenza*, festa di cam., mus. Ign. M. Conti (ivi, 26 luglio 1735); *La liberalità di Numa Pompilio*, festa di cam., mus. Ign. M. Conti (ivi, 1° ottobre 1735); *La Fama accresciuta dalla Virtù*, festa di cam., mus. G. Porsile (ivi, 15 ottobre 1735); *Il (Del) giusto affitto nella persona di Giobbe*, oratorio, mus. Ign. M. Conti (ivi, 8 marzo 1736); *La speranza assicurata*, serenata, mus. di G. G. Reutter giov., (Laxenburg pr. Vienna, 13 maggio 1736); *L'Amor insuperabile*, festa di cam., mus. di Gius. Bonno (Vienna, 26 luglio 1736) e con mus. di Ad. Hasse (Dresda, 1747); *Traiano*, festa di cam., mus. Gius. Bonno (Vienna, 1° ottobre 1736); *Diana vendicata*, festa tr., mus. G. G. Reutter giov. (ivi, 21 novembre 1736); *La gara del genio con Giunone*, serenata, mus. Gius. Bonno, (Laxenburg, 13 maggio 1737); *Il premio dell'onore*, festa di cam., mus. M. G. Hellmann (Vienna, 26 luglio 1737); *Alessandro Severo*, festa di cam., mus. Gius. Bonno (ivi, 1° ottobre 1737); *Il Giudizio rivotato*, festa di cam., mus. Gius. Porsile (ivi, 15 ottobre 1737); *Pastorale* a 2 v., mus. Gius. Bonno (ivi, 19 novembre 1737); *Gli augurj spiegati*, serenata, mus. Luca Ant. Predieri (Laxenburg, 10 maggio 1738); *La Pace richiamata*, festa, mus. Gius. Bonno (Vienna, 26 luglio 1738); *La pietà di Numa*, festa, mus. Gius. Bonno (ivi, 1° ottobre 1738); *L'alloro illustrato*, festa tr., mus. G. G. Reutter giov. (ivi, 19 novembre 1738); *La vera nobiltà*, festa di cam., mus. Gius. Bonno (ivi, 26 luglio 1739); *Il natale di Numa Pompilio*, festa di cam., mus. Gius. Bonno (ivi, 1° ottobre 1739); *L'Eroina d'Argo*, festa di cam., mus. G. G. Reutter giov. (ivi, 15 ottobre 1739); *San Paolo in Atene*, oratorio, mus. Gius. Bonno (ivi, 31 marzo 1740); *I lamenti d'Orfeo*, festa di cam. mus. Crist. Wagenseil (Vienna, 26 luglio 1740) allargato ad opera fu musicato da Giov. Alberto Ristori (Dresda, 1749); *Meride*, mus. di Luigi Carlo Pietro Grua (Mannheim, Corte, 17 gennaio 1742); *L'Arminio*, mus. del Hasse (Dresda, Corte, 7 ottobre 1745); *La caduta di Gerico*, oratorio, mus. di Hasse (Dresda, 17...) e la cantata *La moderazione della Gloria*, mus. (?) (17...). Sue opere pubblicate: *Azioni sacre per musica* (Vienna, 1728) e *Opere di G. C. Pasquini* (contiene 10 opere; Arezzo, Bellotti, 1751).

Passagni Leandro, vedi Pigna Alessandro (in «Supplemento»).

Passalacqua Pietro (Don).

Musicista; n. in Messina agli albori del secolo XVIII, godette fama di buon compositore. Nel 1747 ebbe incarico dalla città di Rometta (Sicilia) di musicare, su poesia di Giuseppe Maria Mondo barone delli Margi, *Bersabea inalzata al trono di Salamone mentre Adonia vien condannato a morte dal medesimo*, che in forma di dialogo contò ripetute periodiche esecuzioni in quella Metropolitana per l'annua festività dell'Assunta.

* **Passarini Francesco**.

Vestì l'abito religioso in Bologna il 28 gennaio 1652. Nel 1666 fu maestro di cappella nel Capitolo celebrato in Ravenna; dal 1667 al 1672 in S. Francesco di Bologna; dal 1672 al 1674 della Comunità di S. Giovanni in Persiceto; fu a Venezia; a Ferrara organista nell'Accademia della Morte; nel 1682 e 1683 in tempo del Capitolo fu maestro di cappella in Castel Bolognese; dal 1681 con interruzioni degli anni 1690-1693 (nel quale periodo soggiornò a Pistoia e Firenze), ritornò ancora a Bologna ove morì nella notte dal 24 al 25

settembre 1694 (non nel 1698). — Musicò l'az. sacra *Abramo sacrificante*, testo di Giov. Batt. Luti (Vienna, Corte, 1685 e 1693, col titolo *Il sacrificio d'Abramo*, e Bologna, Orat. SS. Sebastiano e Rocco, 1689) e l'altra *Dio Placato*, libr. di G. B. Luti (Vienna, 1687, e Firenze, 1692). È tra i compositori della Raccolta di Marino Silvani *Melpomene coronata da Felsina. Cantate mus. a voce sola* (Bologna, Giac. Monti, 1685).

Passaro Andrea.

Librettista napoletano al principio del 1800, autore dei libretti di opere rappresentate tutte in Napoli: *Il trionfo d'Alessandro*, musica di Gaetano Andreozzi (Tr. S. Carlo, 1816) (1). Per il teatro Nuovo: *Il supposto sposo*, comm., mus. Vinc. Fioravanti (1828); *Il vecchio della selva Ardenna*, melodr. mus. Giov. Festa (primavera 1831); *La villana contessa*, melodr. mus. Lauro Rossi (primavera 1831; rappres. in origine nella primav. 1829 al Tr. La Fenice di Napoli, col titolo *Le contesse villane*; rinnovata: Torino, Tr. Suter, gennaio 1846); *Il pittore e la suonatrice*, melodr., mus. Pietro Maranesi (autunno 1831); *L'eredità di Pulcinella ossia Il prigioniero di Callebruno*, comm., mus. Giov. Moretti (inverno 1831); *La fidanzata del parrucchiere*, melodr. mus. Pietro Raimondi (estate 1832); *Il biglietto del lotto stornato*, comm., mus. Pietro Raimondi (estate 1833); *La festa de Carditiello*, comm., mus. Paolo Fabrizi (inverno 1833); *L'equivoco delle lettere o La fidanzata di Pulcinella*, comm., mus. Giov. Moretti (1834); *Amore e scompiglio ov. La fattoria di Montaldobbo*, comm., mus. Fort. Raetropf (autunno 1834); *I due furbi*, comm., mus. Giac. Cordella (estate 1835); *Il ritorno di Pulcinella da Padova*, comm., mus. Vinc. Fioravanti (27 dic. 1837); *Un curioso stratagemma*, comm., mus. div. maestri (primavera 1838); *Il padre della debuttante*, comm., mus. Nicola Gabrielli (1839); *Il fuorbandito di Montalbore*, melodr., mus. Antonio Traversari (inv. 1839); *La dama e il zoccolaio*, comm., mus. Vinc. Fioravanti (1840); *La lettera di raccomandazione*, comm., mus. Ant. Traversari (estate 1840); *Il bugiardo veritiero*, op. buffa, mus. Nicola Gabrielli (estate 1841); *La casa di tre artisti*, comm., mus. Nic. De Giosa (estate 1842); *Il condannato di Saragozza*, op., mus. Nic. Gabrielli (inverno 1842); *Sofia di Valenza*, op., mus. Luigi Lanzetta (inverno 1842); *I Panduri*, ov. *Le disgraziate nozze di Pulcinella*, comm., mus. di Antonio Brancaccio (estate 1843); *Le nozze di un principe*, comm., mus. Franc. Altavilla (estate 1846); *Don Procopio a Carditiello*, comm., mus. G. Grassi de Jannon (gennaio 1848); *I Pretendenti*, comm., mus. Fr. Paolo Spada (maggio 1850); *Il marito di un'ora*, comm., mus. Melchiorre De Filippis del Fico (ottobre 1850); *L'Orfana di Smolensko*, op., mus. Enea Elia (inverno 1850) che dovrebbe essere lo stesso libr. dell'*Orfana russa*; *Monzù Gnazio ov. La fidanzata e il parrucchiere*, comm., mus. Nicola d'Arienzo (1860). — Per il teatro del Fondo: *Il marito disperato*, comm., mus. Giac. Cordella (quares. 1833); *Il sarto e i tabarri*, comm., mus. Gius. Curci (carnevale 1834); *Il supposto sposo*, comm., mus. Vinc. Fioravanti (autunno 1834); *L'orfana russa*, op., mus. Pietro Raimondi (estate 1835); *Palmetella maritata*, comm., mus. Pietro Raimondi (1837); *L'americano in fiera*, ov. *Farvest Calelas*, op., mus. Nicola Gabrielli (autunno 1837); *Maiilde di Lanchefort*, op., mus. Giacomo Cordella (primavera 1838); *Il Presidente disgraziato*, comm., mus. Pietro Raimondi (autunno 1838); *I pirati di Baratteria*, melodr., mus. Franc. Altavilla (1846). Per quel teatro La Fenice: *Una notte di carnevale*, melodr., mus. Franc. Sparano (1830). — Per il teatrino del Collegio-Conserv. di S. Pietro a Majella: *La bella ostessa del Granatello*, operina, mus. di Nicola Carparelli (carnev. 1831); *Un matrimonio conchiuso dalle*

bugie, operina, mus. di Gius. Curci (2) (1833); *La moglie per ventiquattro ore*, operina, mus. Gius. Lillo (1834); *La gelosia alimentata da false apparenze*, operina, mus. Luciano Andreatini (1835); *La giornata critica di D. Taddeto*, ovv. *I finti banditi*, comm., mus. Gennaro Cajano (carnevale 1836) e il *Finto feudatario*, comm., mus. Achille Pistilli (1840). — Tradusse dall'originale francese il libr. della *Figlia del reggimento* di Bayard e Saint-Georges, musicato da Gaet. Donizetti.

Passereau.

Compositore francese della prima metà del sec. XVI; nel 1509 fu curato della chiesa di St. Jacques de la Boucherie a Parigi, poi cappellano cantore del Duca di Angoulême (più tardi Re Francesco I di Francia). In raccolte dell'epoca sono inserite, di composizioni del P., un *Mottetto*, e circa 30 *Chansons* (sopra testi alquanto scurrili).

Passeri Giov. Battista.

Insigne letterato; n. a Farnese (Viterbo), signoria dei Principi Chigi, il 10 novembre 1694; m. il 4 febbraio 1780 a Pesaro, ove aveva professato l'avvocatura. Nel 1738, rimasto vedovo, entrò nel sacerdozio, rivestito successivamente di varie cariche importanti e creato da Clemente XIV protonotario apostolico. Tra le sue pubblicazioni è notevole *Picturæ Etruscorum in vasculis, nunc primum in unum collectæ, explicationibus et dissertationibus illustratæ* (Roma, Typ. Joannis Zempel, 1767-1775, 3 vol. in fol. con 300 tavole) di cui il 2° vol. (pag. 73-86) tratta: 1) «Etrusci apud Italos omnium primi musicam coluerunt, organa «universa invenerunt, et perfecterunt, ac Romanis primum tradiderunt. 2) Musicae status ab organorum «conditione et perfectione desumitur. Haec ars ex tonorum varietate, et temporis mensura constat. Temporis segmenta et gressus harmonici quomodo designentur a Thuscis. 3) Tria organorum genera Ten-silium, Inflatilium, et Pulsatilium recensentur. Ci-«thara omnium moderatrix, ejusque partes exactissimè describuntur, et subinde cetera Tensilia Etruscorum. 4) Inflatilia illorum numerantur. 5) Describuntur Pulsatilia quae in Etruscorum Monumentis «conspicua darent. 6) Ex organorum Etruscorum «structura et praesertim citharopoeja facile arguitur, «Musicam ejus Nationis ad summum apicem perfectionis sine Graecorum adjumentis. 7) Musicae anti-«quae excellentia cum recenti comparatur, et judicium «profertur, utra sit praefenda». Però tale scritto, secondo il Fétis, pare presenti parecchi errori e false congetture.

Passerini (Passarini) Francesco.

Librettista veronese al principio del 1700. Suoi libretti: *La vittoria nella costanza*, dr., 3 atti per mus. di Gius. Boniventi (Venezia, S. Angelo, 1702); *La vendetta disarmata dall'amore*, rappresentata a Rovigo nel 1703 col titolo *La Costanza nell'onore*, della quale l'Allacci non dice se o meno e da chi musicata. Col primo titolo e con mus. di Girolamo Polani fu rappres. al Tr. S. Fantino di Venezia nel 1704, e con nuova musica del Buini al Formagliari di Bologna il 10 febbraio 1724 con l'intervento del Legato, e la sera del 13 presenti il Confaloniere e gli Anziani. *Chi la fa l'aspetta*, dr. 3 atti, mus. Girol. Polani (Venezia, S. Fantino, carnevale 1717); *Bertoldo*, tragicomm., 3 atti, mus. Girolamo Bassani (ivi, ivi, carnev. 1717-18); *Il vecchio deluso*, comico, 3 atti, mus. (?) (ivi, ivi, carnevale 1718); *Le pazzie degli amanti*, 3 a., mus. Carlo Fr. Pollarolo (Vienna, Corte, febbraio 1701; Venezia, S. Fantino, carnevale 1719); *La figlia che canta*, divertim. comico, 3 a., mus. Carlo Fr. Pollarolo.

(2) Lo Schatz cita un libretto *Bugie e verità*, buffo, testo del Passaro, mus. di Gius. Curci, rapp. al Teatro del Conserv. nel 1838; è da ritenere una riproduzione del lavoro succitato del Curci (che nel 1838 non era più allievo del Conservatorio) o meglio un errore in data: 1838 anziché 1833.

(1) Secondo il Florimo.

lo (Venezia, S. Fantino, carnevale 1719); *Amore e fortuna*, dr. 3 a., mus. Giov. Porta (Rovigo, Tr. Campagnola, autunno 1712; Venezia, S. Moisè, carnevale 1727; Bologna, Tr. della Sala, 1730); *Li stratagemmi amorosi*, 3 a., mus. Tom. Albinoni (Venezia, S. Moisè, carnev. 1730); *Gli sponsali di Enea*, 3 a., mus. (?) (Venezia, S. Angelo, Ascensione, 1731; e Bologna, Formagliari, 1744, con musica di Lorenzo Gibelli ed altri).

Passetsky Leopoldo.

Ufficiale dell'armata austriaca sotto il regno di Carlo VI, dedicò a questo *12 Sonate da Camera a violino solo e Cembalo*, di cui l'ultima con 2 violini (Augusta, Andreas Maschenbauer, 1713, in folio oblg.).

Passetto Giordano.

Intorno il 1541 maestro di cappella del Duomo di Padova. Pubblicò: *Madrigali nuovi a voce pare composti per il doctor musico Messer Giordano Passetto... Libro Primo* (Venetiis, Apud Antonium Gardane, 1541), contenente 26 madrigali, di cui un esemplare completo nella Bibl. Acc. Filarm. di Verona. — Quattro villette del P. figurano nella pubblicazione del « fiamingo Mathias », maestro di cappella del Duomo di Milano, *La Bataglia Taliana... a quatro voci* (Venezia, Ant. Gardane, 1552).

Passino Stefano, vedi Pasini. (Vol. II, pagina 236).

Passionei C.

Violinista, al principio del 1700 al servizio del Duca di Ferrara. Pubblicò: *12 Sonate à une Basse de Violon cont.* (Amsterdam, Roger, 1710).

Pasta Giovanni.

Prete; musicista e poeta; n. nel 1604 a Milano; m. nel 1666. Fu alcun tempo (1626-) organista della chiesa di S. Alessandro in Colonna a Bergamo, poi a Milano canonico della chiesa di Santa Maria Fulcorina, da ultimo cappellano maggiore nel Reggimento di Carlo del Tuffo. Pubblicò: *Affetti d'Erato, Madrigali in concerto a 2, 3 e 4 voci con il Basso principale espositi... con alcune Arie nel fine da cantarsi à Voce Solo nel Clavicembalo, Chitarrone o simili Instrumenti. Libro Primo, Op. I.* con diverse composizioni su propri testi (Venezia, Aless. Vincenti 1626), unico esemplare conosciuto nella Bibl. Liceo Martini di Bologna. P. è ricordato dal Piccinelli in « Ateneo dei Letterati milanesi » pag. 317, e dal P. Donato Calvi in « Scena Letteraria delli Scrittori Bergamaschi » tomo I, pag. 509, che ne riporta il ritratto e cita 16 suoi lavori, tra cui *Le due sorelle: «Musica e Poesia»*, concertate in Arie musicali, in due Parti, la prima stampata in Venezia dal Vincenti, la seconda dal Gardano, delle quali non s'ha contezza se ancora esistono.

* Pasta (nata Negri) Giuditta.

Da ricordare che fu anche la prima interprete della parte del protagonista nel *Malek-Adel* di Gius. Nicolini (Verona, Filarmonico, 9 febbraio 1830, poi Tr. Carcano, Milano, 30 dicembre stesso anno) e della *Beatrice di Tenda* di Bellini (Venezia, Fenice, 16 marzo 1833). Cfr. Maria Ferranti nob. Giulini G. P. e i suoi tempi (Milano, Sormani, 1935) in cui la vita della Pasta ed i trionfi sono rievocati con cura minuziosa sulla scorta di un ricco materiale epistolario inedito.

Pastonchi Francesco.

Nota poeta; n. nel 1875 a Riva Ligure (Porto Maurizio); risiede gran parte dell'anno a Grugliasco (Torino). Tra le sue opere poetiche qui si citano: *Saffiche; Aurei distici; Serventesi; Italiane; La giostra d'amore e le canzoni; Belfonte*, sonetti; *Sul limite dell'ombra*; il romanzo *Il violinista*. Una *Canzonetta* fu musicata da G. Guerrini (ed. Bongiovanni).

Pataky Hubert (pseudonimi: Hubertus; Huert Plata).

Compositore; n. il 16 febbraio 1892 a Liegi; studiò violoncello con Hartleb, composizione con Paul Juon. Vive a Berlino. Compose Liriche; le opere: *Traumliebe* (Weimar, 1925); *Belsazar*, 2 atti; i drammi musicali *Kaiana e Indrasena*; poemi sinfonici (*Notte solitaria*); la scena eroica di danza *Prometeo* (Wiesbaden, 1927); musica p. pf.

Patavino (o Padovano) Annibale, vedi Annibale detto il Padovano. (Vol. I, pag. 55 e « Supplemento »).

Paterson Robert Roy.

Compositore e fabbricatore di pianoforti; n. il 16 luglio 1830 a Edimburgo, vi morì nel dicembre 1903. Aveva studiato musica con Moscheles, Mendelssohn e Richter. Fu il creatore dei concerti sinfonici Paterson svolti dalla Orchestrale scozzese sotto la direzione di Augusto Manns. Con i pseudonimi di Alfredo Stella e Pierre Pierrot pubblicò Romanze vocali da camera per pf. — Curò la pubblicazione di Canzoni scozzesi.

Patierno Antonio.

Tenore, fratello di FILIPPO; n. il 18 giugno 1839 a Napoli; m. il 20 agosto 1912 a Milano, ricoverato dal 12 dicembre 1908 nella Casa di riposo G. Verdi. Ebbe il suo momento di gloria tra gli anni 1870-1885, emergendo per la sua voce eccezionale e l'ottima scuola di canto su rilevanti scene d'Italia, di Spagna, ecc.

Patierno Filippo.

Tenore, n. nel 1835 a Napoli da Carmine P. e Rosa Traise; m. il 19 maggio 1877 a Milano, lasciando all'unico figlio superstita una fortuna di 400.000 lire raggranellate a forza di economie e privazioni, fatto ben raro nel campo della lirica. Aveva furoreggiato sulle principali scene d'Italia e non gli mancava che il battesimo della Scala ove era appunto scritturato per la stagione 1877-78. Artista dalla voce di un metallo brunito, alquanto baritonale, ampia piena vigorosa, e di fisico robusto, da ultimo anche soverchiamente, cantò nel *Salvator Rosa* (Gomez), nel *Guglielmo Tell* e *Mosè* (Rossini), *Lituani* (Ponchielli), *Aida*, ove fu veramente ottimo Radamès, nella *Messa da Requiem* (Verdi). Volle tentare anche il ruolo di Edgardo della *Lucia di Lammermoor*, ma non era parte adeguata alla sua voce troppo poderosa.

Patiño Carlos.

Compositore spagnolo; probabilmente nativo della provincia di Galizia; m. nel 1683 a Madrid; ove fu cappellano della Reale Cappella e maestro dei putti, poi sostituito del maestro Romero, indi maestro di cappella effettivo fino al 1648; dal 1660 copriva il posto di maestro di cappella del convento dell'Incarnation, sempre a Madrid. Compose musica sacra e profana di rimarchevole personalità, come anche per lavori scenici. Una sua composiz. fu pubblicata dall'Eslava nelle *Lira Sacro-hispana*. Cfr. Pedrell *Teatro lirico* volumi III e IV.

Patrignani Cesare.

N. il 17 luglio 1769 a Comacchio (Ferrara); ivi m. il 16 marzo 1838. Aveva compiuti gli studi musicali col Morandi a Sinigaglia, e a Napoli con Paisiello. Nel 1800 entrò nel sacerdozio mentre già dal 1793 era maestro di cappella nel suo luogo natale. Fu per quanto è noto valente compositore di musica da chiesa, ma la sua opera pare sia tutta andata smarrita.

Patterson Annie Wilson.

Nota propagandista per la musica popol. irlandese, n. il 27 ottobre 1868 a Lurgan, Co. Armagh; m. il 15 gennaio 1934 a Cork. Fu compositrice e organista in

chiese di Dublino (1887-97), a Shandon e Cork (1907); dal 1892 al '95 esaminatrice nell'Università irlandese; dal 1897-1908 visse a Londra; nel 1897 creò gli « Irish Musical Festivals ». Compose 2 opere, 3 cantate; poemi sinfonici p. orch.; musica p. pf.; Cori; *Songs*; armonizzò Canzoni popol. irlandesi. — Ha scritto: *The Story of Oratorio* (1902); *Schumann* (1903); *Chats with Music Lovers* (1908); *Great Minds in Music*; *How to listen to an Orchestra* (1913); *Beautiful song and the Singer*; *The Music of Ireland*; 6 *Original Gaelic-Songs*.

Pattison John Nelson.

Pianista e compositore; n. il 22 ottobre 1844 a Niagara Falls (N. Y.); m. nel 1905 a Nuova York. Studiò con Thalberg, Henselt, Von Bülow, Liszt ed altri. Dal 1860 si produsse in concerti anche in Italia; dal 1870 viaggiò l'America con le artiste Parepa, Kellogg, Albani e Paolina Lucca; col violinista Ole Bull ed altri. Compose il poema orch. *Niagara*, un'Ouverture, un Concerto ed altro p. pianoforte.

* Pattoni Giov. Battista.

A Mantova nella R. Ducale Cappella di Santa Barbara fu vice-organista (1731-1752), poi primo organista successore a Gius. Fabris e vice-maestro di cappella con l'assegno annuo di lire 1200, finché il 6 giugno 1763, succedendo al defunto maestro Giov. Zuccari, veniva eletto maestro titolare, posto che tenne fino alla morte. — Nel 1761 entrò a far parte della R. Accad. Filarm. di Bologna presentando un *Inno* a 4 voci. Intorno il 1767 fu anche maestro primario nella chiesa di S. Domenico di Mantova; nelle ore di svago si dilettava di pittura. Compose un *Concertone* per orchestra (partit. e parti, s. data, nell'Archivio mus. della R. Accad. Virgiliana di Mantova); *Sei Sonate o Duetti* p. 2 flauti tedeschi o violini op. I (Londra, s. a. verso 1750; esempl. nel British Museum). Suo padre GIUSEPPE morì in Mantova il 19 luglio 1755.

Paul Emilio.

Organista e compositore; n. il 2 marzo 1868 a Seifhensdorf (Zittau). Tenne l'organo in varie chiese di Lipsia, compresa quella di S. Tommaso; fu maestro di teorie nel Conservatorio e dal 1925 direttore della classe d'organo nell'Istit. per musica sacra. Compose musica istruttiva p. pf.; Trii facili con pf.; Cori per voci maschili; Liriche; Canzoni chiesastiche; un Manuale per lo studio dell'Armonia.

Paulati Andrea.

Compositore veneziano; cantante contralto nella Cappella Ducale di S. Marco al principio del 1700. Musicò il dramma di Dom. Lalli e dell'ab. Fr. Silvani *I veri amici, ossia Amesi tiranno d'Egitto* (Venezia, S. Cassiano, carnevale 1713; Milano, Teatrino di Corte, 1714; Modena, Tr. Molza, 7 novembre 1719; Venezia, S. Angelo, carnevale 1723).

Paulo (Paolo) da Foligno.

Figura tra i compositori della raccolta di Antonio Barrè *Secondo Libro delle Muse, a 4 voci, Madrigali Ariosi, de diversi Eccell.^{mi} Autori*, ecc. (Roma, appr. Antonio Barrè, 1558) col madrigale *Pensier dicea*.

Pauly Rose.

Soprano drammatico; n. il 15 marzo 1895 in All-Elgoth (Austria). Studiò canto nell'Accad. di musica a Vienna con la cantante Rosa Papier-Paumgarten. Debuttò al Tr. di Corte di Reuss-Gera nel 1919. Fu la prima interprete nelle edizioni originali tedesche delle opere: *Fremde Erde* (K. Rathaus); *Aegyptische Helena* (Ricc. Strauss); *Wozzek*; *Bachantinen*; *Irre-lohe* (Schrecker); *Katja Kabanova* (Janacek); *Kreidekreis* (Schrecker). Cantò, anche in italiano e in francese, a Berlino, Dresda, Vienna, Praga, Colonia s. R., Ginevra, Parigi, Monte Carlo, Salisburgo, Venezia (Festival), Comunale Verdi di Trieste (1936, ac-

clamata « Elettra »), ecc. ecc. Cantante di forte temperamento e grande ingegno; la sua voce dolce, flessibile, di ampio respiro, di pronto impiego nella frase lirica e nell'accento drammatico è assai bene educata alla plastica della parola. Attrice superba di cui ogni gesto è illuminato intellettualmente all'espressione mimica del personaggio che rappresenta, il suo canto e la parola s'uniformano e sono assecondati dalla presentazione unitaria della parte, talchè non v'è scissione nè dissonanza tra ciò che l'interprete esprime con la voce e quello che presenta con l'atteggiamento e la mobilità del viso. Repertorio: *Trovatore* (Leonora); *Turandot* e *Il Tabarro* (Puccini); *Macbeth*, *Don Carlos* (Eboli), *Tosca*, *Cavalleria* (Santuzza); *Pagliacci*, *Ugonotti*, *Aida*, *Africana*, *Valchiria*, *Sigfrido*, *Parisfal* (Kundry), *Crepuscolo degli Dei*, *Lohengrin*, *Ebrea*, *Cavalier della rosa*, *Salomè*, *Carmen*, *Don Giovanni*, *Fidelio*, *Nozze di Figaro*, *Faust*, *Donna senz'ombra*, ecc.

* Paumann Corrado.

A Norimberga fu organista della chiesa di S. Sebald, indi a Monaco (Bav.) ove venne sepolto nella Chiesa di N. S. (Frauenkirche). Il citato *Fundamentum*, scritto nel 1452, contiene 24 composizioni del P., e 3 altre dei maestri Putenheim, Gugl. Legrant e Paumgartner; questo codice è il più antico conosciuto in intavolatura d'organo tedesca; si conserva nella Bibl. del conte Stolberg-Wernigerode in Wernigerode.

* Paumgartner Bernardo.

Servendosi di musica rossiniana diede alle scene l'opera comica *Rossini in Neapel*, libr. di Hans Adler (Zurigo, 27 marzo 1936, e Vienna, Opera di Stato, 3 gennaio 1937, ed altri teatri).

Paumgartner-Papier, vedi Papier-Paumgartner Rosa. (Vol. II, pag. 229 e « Supplemento »).

Paunovic Milenko.

Compositore jugoslavo; n. il 29 novembre 1889 a Sajak-Sv. Ivan (Backa); m. il 1° ottobre 1924 a Belgrado. Studiò violino a Praga e composizione nel Conservatorio di Lipsia con Max Reger e U. Riemann. Fu direttore di orchestre teatrali, di Banda ed insegnante. — Compose due Sinfonie slave del sud; musicò il dramma *Divina tragedia*; la trilogia *Cengic-Aga*, musica p. pf.; Cori; Liriche, il tutto di suo pretto carattere nazionale.

Paur Emilio.

Violinista, pianista, direttore e compositore; n. il 29 agosto 1855 a Czernovitz (Bucovina); m. il 7 giugno 1932 a Berlino. Allievo del Conservatorio di Vienna, si dedicò principalmente alla direzione orchestrale e fu tra i più reputati direttori tedeschi. I principali centri ove svolse la sua attività sono: Mannheim (direttore dell'orchestra di Corte e dei concerti in abbonamento, 1880-1891), Lipsia (Teatro Municipale, 1891-93), Boston (successore ad Arturo Nikisch per i concerti sinfonici 1893-98), Nuova York (successore ad Antonio Seidl per i concerti filarmonici e l'Orchestrale civica, 1898-1903), Pittsburg (1904-10, direttore dei concerti sinfonici); Berlino (1912-1913, successore a Muck al Tr. dell'Opera Reale). Pubblicò: *Sinfonia in la magg. (Nella Natura)* (Lipsia, ediz. Leuckart, 1919); *Concerto* p. pf. (1909); *Concerto* p. violino; *Quartetto* d'archi; *Sonata* p. violino e pf. (op. 6; ediz. Oertel); musica p. pf.

Pavan Giovanna.

Cantante, allieva del Conservatorio nell'Ospizio San Lazzaro dei Mendicanti (-1786-) di Venezia, ove gareggiava per l'arte di canto, specialmente con la condiscipola Bianca Sacchetti, producendosi nelle parti importanti dei molti oratorii che nell'ultimo ventennio del 1700 venivano eseguiti in quell'Ospizio.

* Pavesi Stefano.

Altre sue opere teatrali: *I Castelli in aria*, farsa di Gius. Foppa, 1 atto (Verona, Filarmonico, aut. 1803); *Andromaca*, libr. dell'ab. G. Artusi (Genova, carnevale 1804); *L'accortezza materna*, farsa, 1 atto (Venezia, S. Moisè, primavera 1804, e Padova, Nuovo, giugno 1804); *Il Giuocatore* (Roma, Valle, carnev. 1806); *I Baccanali di Roma*, libr. di L. G. Buonavoglia (Livorno, Tr. Nuovo, primavera 1806); *Ines de Castro*, la musica in collaborazione con Gius. Farinelli e Nic. Zingarelli (Napoli, S. Carlo, 11 ottobre 1806); *La sorpresa, ov. Il deputato di grosso latino*, farsa (Venezia, S. Moisè, autunno 1806); *L'amor vince l'inganno* (ivi, ivi, autunno 1806); *I Cherusci*, dr. serio di Gaet. Rossi (Venezia, Fenice, carnevale 1807); *Sapersi scegliere un degno sposo, ossia Amor vero ed amor interessato*, farsa di Gius. Foppa (ivi, ivi, primav. 1807); *L'amor perfetto*, giocoso (Venezia, S. Moisè, autunno 1808 e col titolo *Il servo padrone*, Bologna, carnevale 1809); *Il trionfo delle belle, ossia Corradino cuor di ferro*, farsa (Venezia, S. Moisè, carnevale 1809); *Le Amazzoni*, serio (Bergamo, estate 1809); *Elisabetta regina d'Inghilterra*, serio (Torino, Regio, carnev. 1810 e Cremona, carnev. 1818); *Il trionfo dell'amore ossia Irene e Filandro*, (Napoli, Nuovo, 1811); *La giardiniera [contadina] abruzzese ossia Il signorino e l'aio*, buffa (Napoli, Fondo, primav. 1811). *Nitteti*, testo di Metastasio (Torino, Regio, carnev. 1812); *Amore e generosità*, farsa (Venezia, S. Moisè, aut. 1812); *L'ostregaro* (ivi, ivi, 1812); *Teodoro*, serio, libr. di Gaet. Rossi (ivi, Fenice, carnevale 1813); *Una giornata pericolosa*, farsa (ivi, S. Moisè, carnevale 1813); *La forza dei simpatici*, buffo (ivi, 1814); *La fiera di Brindisi*, giocoso (Modena, Tr. di via Emilia, 26 dicembre 1814); *I pitocchi fortunati* (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1819); *Don Gusmano*, dr. tragicom. (ivi, ivi, primav. 1819); *Eugenia degli Astolfi*, buffo, libr. di L. Tottola (Napoli, Nuovo, autunno 1820); *Arminio, ossia L'eroe germano*, serio, libr. di Dalmiro Tindario P. A. (Venezia, Fenice, carnevale 1821); *Anco Marzio*, libr. di Giov. Schmidt (Napoli, S. Carlo, primavera 1822); *Ines d'Almeida*, serio, libr. L. Tottola (ivi, ivi, autunno 1822); *I cavalieri del nodo*, 1 atto di G. Schmidt (ivi, ivi, 12 gennaio 1823); *Egilda di Provenza*, serio, libr. di Felice Romani (Venezia, Fenice, carnev. 1824) e *Ardano e Dartula*, serio, libr. di Paolo Pola (ivi, ivi, carnevale 1825). Nell'archivio G. Ricordi & Co. in Milano si trovano gli spartiti autografi *La vendetta di Medea* (datato 1804) e *La testa riscaldata*, ignorasi se o meno venissero rappresentati. — Alle composizioni del P. si aggiungono gli oratorii *Giobbe* (Bologna, quaresima 1810) e *Il Trionfo di Gedeone* (Modena, quaresima 1819).

Pavlova (Pawlowna) Anna.

Rinomata danzatrice; n. il 31 gennaio 1885 a Pietroburgo; m. all'Aja il 22 gennaio 1931; fu sepolta a Londra. Fra i suoi maestri di perfezionamento moverò gli italiani Caterina Beretta ed Enrico Cecchetti. — Dapprima ballerina all'Opera di Pietroburgo, fu poi la più ideale esponente della truppa danzante del Diaghileff; indi creò una propria compagnia di ballo che compì moltissimi giri artistici. — Il balletto classico in tutta la sua complessità estetica e tecnica, aveva trovato nella Pavlova la sua incarnazione perfetta. Cfr. Silvio D'Amico *Tramonto del grande attore...* Pavlova (Milano, A. Mondadori, 1929); Julie Szanova A. P. (in «Revue Mus.», Parigi, aprile 1930). Walford Hyden P.: *the genius of dance. Illus.* (Londra, Constable & Co., 1931); Valérien Svetlov «A. P.». *Gravures sur bois de D. Galanis* (Parigi, M. e J. De Brunoff, 1931) e «A. P.». *Traduit du russe par Grey. Illustrations de Galanis. Danses-Ballets-Opéras* (Parigi, Rombaldi, 1935; 25 x 33 cm., 65 illustrazioni); *Tänze von A. P. im Bilde*, con prefazione di Arthur Grunenberg (Dresda, Reissner, 1931; in 4°, 32 tavole).

Pawlow Eugenio.

Compositore; figlio di un noto artista drammatico; n. il 20 febbraio 1894 a Mosca, fu ivi allievo di Sokolowsky, Ilinsky e Jaworsky. Nella composizione è seguace dello stile di Scriabine. Pubblicò p. pianoforte: *12 Preludi* (op. 1, 3); *Scherzo in dodicesis min.* (op. 2); *Il mare*, studio sinf. orig. p. orch. (op. 4); *Sonata eroica* (op. 5) *Il Sonata* (op. 8), tutto dell'Edit. Mus. d. Stato, Mosca.

Paxton Guglielmo.

Violoncellista inglese; n. nel 1737, m. nel 1781. Visse a Parigi e Londra; il Burney ne lodò la bella cavata. Pubblicò *Six Solos for the violoncello. Dedicated to Sir Watkin Williams Wym.* Op. I (London, Welcker, 1772, inciso in rame; ristampato dagli editori Longman and Broderip); *Duetti* (op. 2) p. violino e cello; 6 *Soli p. violino* (op. 3); 4 *Soli p. violino e 2 p. cello* (op. 4); 12 *Lezioni facili p. cello* (op. 6); Sei *Soli p. cello* (op. 8).

Payen, vedi Paien. (Vol. II, pag. 213).

Payen Louis.

Poeta, librettista; n. nel 1875 in Alais (Gard); m. nel luglio 1927 a Parigi, ivi dal 1925 segretario generale della Comédie Française. Per la scena lirica scrisse il libretto *Cléopâtre* p. G. Massenet (Montecarlo, 1914), e in collaborazione con Henri Cain per il maestro Henry Février i libretti *Carmosine* (Parigi, Gaite-Lyrique, 24 febbraio 1913) e *Gismonda* (Parigi, Opéra-Comique, 15 ottobre 1919).

* Payer Geronimo.

Mori a Wiedburg (Vienna) il 17 agosto (non nel settembre) 1845.

* Payne Alberto.

Mori a Lipsia il 1° aprile 1921.

Pázdirek, vedi Gotthard. (Vol. I, pagina 649).

* Peace Alberto Lister.

Mori a Liverpool il 14 marzo 1912.

Pearce Carlo Guglielmo.

Organista; n. il 5 dicembre 1856 a Salisbury; m. il 2 dicembre 1928 a Londra, ivi dal 1924 insegnante nel Trinity College. Compose musica p. organo; per pianof.; p. violino; Inni. Manuali per lo studio del canto, del pianoforte, ecc.

Peccate (Peccatte) Domenico.

Valente fabbricatore d'archi; n. il 15 luglio 1810 a Mirecourt; ivi m. il 13 gennaio 1874, ove esercitò dal 1847. Dal 1826 al 1837 lavorò a Parigi nell'officina del Villaume, indi fino al 1847 con proprio laboratorio. Suo fratello minore FRANCESCO fu pure abile nello stesso ramo. N. nel 1820 a Mirecourt; m. il 1° novembre 1855 a Parigi.

Pecchiali Pietro.

Compositore, musicologo; n. il 18 luglio 1878 a Pisa, ove vive. Studiò con i maestri Luporini e Terabugio; è principalmente autodidatta; come insegnante ha formato molti buoni allievi. Ha composto musica da chiesa (*Messa. Tantum ergo*, ediz. «Musica sacra»); istrument. da camera; *Inni* («Saluto alla Bandiera», «18 Novembre») ecc. Oltre a numerosi articoli giornalistici ed altri scritti ha pubblicato la monografia *Giov. Carlo Maria Clari* [1677-1754] (estratto da «L'Ideologia Fascista» n. 44, Pisa, 1935) con gli esatti dati anagrafici di questo insigne musicista pisano. Compilò il Catalogo degli «Archivi e Biblioteche Pisane» per le pubblicazioni dell'Associazione dei Musicologi Italiani.

Pecorone, v. Petrone Bonifacio (in « Supplemento »).

Pederzini Gianna.

Cantante, mezzo-soprano; n. il 10 febbraio 1904 a Vò di Avio (Trentino). Studiò a Napoli col tenore De Lucia, riuscendo una delle più complete cantanti dell'oggi, tanto per la bella voce e la magistrale arte di canto, quanto per il gioco scenico e le raffinate interpretazioni dei personaggi che presenta. Debuttò nel 1923 al teatro Mastroianni di Messina, graziosissima « Preziosilla » della *Forza del destino*, e da allora cantò con sempre grandi successi, non poche volte riconfermata sulle stesse scene, alla Scala, al Tr. Reale dell'Opera di Roma (tra altro prima interprete di *Madonna Oretta* del maestro Primo Riccitelli, il 4 febbraio 1932), Carlo Felice di Genova, Regio di Parma, San Carlo di Napoli, Massimo di Catania, Massimo di Palermo, G. Verdi di Trieste, Regio di Torino, Comunale di Bologna, a Cremona, Brescia, Piacenza, al Covent Garden di Londra, Opéra di Parigi, ecc. ecc. Repertorio: *Mignon*, *Carmen*, *Italiana in Algeri*, *Aida*, *Norma*, *Favorita*, *Fedora*, *Arlesiana* (Cilea), *Werther*, *Cavaliere della rosa*, *Hänsel e Gretel*, *Sansone e Dalia*, ecc., ecc. Il suo ricco organo vocale, caldo e suadente in tutti i registri nei quali non si avverte distacco di sonorità nè di colore, la morbidezza dell'emissione e la soavità delle inflessioni nel canto spiegato la classificano artista di primissimo ordine a cui va la cordiale simpatia del pubblico d'ogni paese.

Pederzoli (Pederzuoli, Perdezzuoli) Giov. Battista.

Compositore della seconda metà del sec. XVII. Dal 12 febbraio 1664 al 26 gennaio 1665 fu maestro di cappella di Santa Maria Magg. di Bergamo; dal genn. 1677 al 1692 lo si trova come compositore alla Corte di Vienna. Non s'hanno poi sue ulteriori notizie. Musicò per Vienna: *I presagii della sorte*, festa mus. (6 gennaio 1677); *Vienna festeggiata*, serenata (1679); *Ragguaglio della fama*, servizio di camera (18 novembre 1680); *Il giudice di villa*, intermedio per « Amor non vuol inganni » (1681); *Le fonti della Beotia*, festa mus. (Giardino di Schönbrunn, 22 luglio 1682); *Il monte Chimera*, trattenim. mus., poesia di Nic. Minato, (Giardino della Favorita, 9 luglio 1682); *Sant'Elena*, oratorio (1683; partit. Bibl. Stato di Vienna, n. 16.020); *La sete di Christo in croce* rappres. sacra, testo di N. Minato (15 aprile, giovedì santo, 1683 nella cappella dell'imperatrice Eleonora); *Introduzione d'una festa e ballo di zingare*, testo di Nic. Minato (1684); *Le lagrime più giuste di tutte le lagrime*, sacra rappres., testo di N. Minato (30 marzo, giovedì santo, 1684, nella cappella dell'imperatrice Eleonora); *Sei Accademie sopra testi di N. Minato* (1685); *Didone costante* (1685; rappresentata dalle dame di Corte dell'imperatrice vedova); *Musica, pittura e poesia*, trattenim. mus., testo del Minato (in una sala del castello Bellaria, per le nozze dell'elettore palatino di Baviera, 1685); *Le ricchezze della madre dei Gracchi*, introduzione ad un balletto (Vienna, 6 gennaio 1685); *Scherzo musicale in modo di scenica rappresentazione*, testo del Minato (carnevale 1685, eseguito da damigelle dell'imperatrice Eleonora); *La bevanda di fele*, rappres. sacra, testo del Minato (19 aprile, giovedì santo, 1685; nella cappella dell'imperatrice Eleonora); *Musica per una festa nel carnevale*, testo del Minato (1686; eseguita dall'arciduchessa Maria Anna, l'Elettore e dame e cavalieri di Corte); *La sorte sopra la veste di Christo*, rappres. sacra, testo del Minato (12 aprile, venerdì santo, 1686); *L'anima in transito*, oratorio, testo del Pezuoli (1692) e le composizioni senza data precisabile: *L'otto ingannato*, musica di camera, testo di Nic. Minato (per natalizio dell'imperatrice vedova Eleonora); *L'ossequio della bizzarria*, introduz. per un balletto; *Triologo nel Natale del*

Signore (La Divinità, l'Umanità, la Notte) (Partitura n. 16.887, Bibl. Stato, Vienna); come è ritenuto il compositore dell'oratorio *S. Pietro piangente* (Partitura n. 18.926, Bibl. Stato, Vienna).

Pedrazzi Francesco.

Tenore; n. a Bologna al principio del 1800. In origine orafista si dedicò poi alla scena lirica debuttando nel carnevale 1828-29 a Pisa. Cantò su principalissime scene d'Italia e a Vienna. Alla Scala di Milano si produsse per varie stagioni dal 1832 al 1841, creandovi fra l'altre le parti di Gennaro della *Lucrezia Borgia* di Donizetti (1833), il Viscardo del *Giuramento* di Mercadante (1837) ed il suo ruolo nell'*Avventura di Scaramuccia* di Luigi Ricci (1837). Emerse nella *Gazzaladra*, *Armida*, *Italiana in Algeri*, *Cenerentola* di Rossini; nella *Parisina*, *Belisario*, *Marino Fallerio*, *Torquato Tasso*, e *L'Ajo nell'imbarazzo* di Donizetti, ed in altri principali spartiti del tempo. Ritiratosi presto dalle scene, riprendeva stanza a Bologna.

Pedrazzini Giuseppe.

Liutaio; n. il 13 gennaio 1879 a Pizzighetone (Cremona); risiede a Milano. I suoi strumenti costruiti su d'un modello speciale tutto suo, sono molto apprezzati anche all'estero. Tra i concertisti italiani che più li misero in evidenza sono i violinisti Virgilio Ranzato e Giovanni Chiti, i violoncellisti Enrico Mainardi e Luigi Chiarappa, senza nominarne tant'altri che con predilezione se ne servono.

* **Pedrell Carlo.**

Alle sue composizioni si aggiungono *Cantigas de buen amor*, 5 melodie p. voce e pf. (ed. Senard, 1930); *Hispaniques*, 4 poemi di René Chalupe (ivi, 1930); *Sur l'eau* di Tristano Klingsor (ivi, 1930); *Alleluia* balletto (Buenos Aires, Tr. Colon, estate 1936). Come compositore usa anche il pseudonimo CLAUDE MIRVAL. Cfr. André Suarès C. P. (in « Revue Mus. », Parigi, giugno 1931).

* **Pedrell Filippo (Felipe).**

Per sue pubblicazioni usò anche il pseudonimo di MARTINUS MONCADA.

* **Pedrollo Arrigo.**

Nel gennaio 1930 successe al maestro Ferroni quale prof. di composizione nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano. Compose una Sinfonia descrittiva; l'opera in un atto *Primavera fiorentina*, libr. di Mario Ghisalberty, tratto dal Boccaccio (Milano, Scala, 28 febbraio 1932); il mimodramma *Aziadée* (Firenze, Pergola, 21 marzo 1935, dalla Compagnia d'Arte lirica moderna); il dramma *La fattoria Polker* di Arturo Rossato (1935); l'opera in un atto *L'amante in trappola*, libr. di Giov. Franceschini, dall'« 8ª giornata » del Decamerone, narrata da Fiammetta (Vicenza, Tr. Verdi, 22 settembre 1936 e Piacenza, Municipale, 4 febbraio 1937); adattò musica di Grieg al balletto *Le vergini savie e le vergini folli*. La sua opera *Castigo e perdono*, tradotta in tedesco da Walter Dahms col titolo *Schuld und Sühne*, fu rappres. al Tr. Municipale d. Opera di Breslavia (9 aprile 1930). Cfr. M. Barbieri « Primavera fiorentina » del maestro Pedrollo (in « L'Italia Musicale », Genova, gennaio 1932).

* **Pedron Carlo.**

Musicò la scena dramm. in 1 atto di Arturo Franci *Notte ellenica* (Milano, R. Conservatorio, 12 giugno 1899, come saggio di studio). — Pubblicò *Manuale di cultura musicale generale* (Armonia) (ed. Carisch); *Grammatica musicale* (1935; ed. Ricordi); *Il Basso e la Melodia*. Raccolta di studi teorico-pratici nella loro armonizzazione (1937; ivi); *Trattato di Contrappunto* (1937; ed. Carisch).

Pedroni Federico.

Compositore del secolo XVII, pubblicò *Motetti ecclesiastici, con un Confitebor à voce sola con la parti-*

tura. Op. I (Milano, Francesco et frat. Camagni, 1658, in 8° obl., 2 carte e 76 pag.) dedicato al conte Bartolomeo Aresi.

Peeters Emilio.

Violinista e compositore; n. il 25 aprile 1893 in Anversa. Completò gli studi musicali a Berlino con Humperdinck e Giorgio Schumann. Diresse in vari teatri di Germania. Compose *Eine Tanzsinfonie* (Oldenburg, 1926); l'opera *Die Troerinnen*; *Musica sinfonica* (op. 1, Düsseldorf, Festival dei musicisti, 1922); *Ciaccona, Suite, Preludio e Fuga* p. orchestra; Concerto (op. 10) p. violino; *Sonata* (op. 5) p. violino e viola; *Introduzione, Passacaglia e Fuga* (op. 6) per orch. da camera e voce; musiche di scena per il *Faust*; *Quintetto* d'archi (op. 7); *Suite gotica* p. quintetto di fiati; Cori con orch.; ecc.

* Peetrino (Petrino, Peeters) Giacomo.

N. intorno il 1553, m. presumibilmente nel 1591. Cfr. Van Doorslaer *Jacobus Peetrinus, compositeur Malinois* (estratto dal « Bulletin du Cercle Archéologique, Litter. et Artist. de Malines »; Malines, L. Godenne, 1922, in 8°, pag. 20).

Pejacevich Dora (contessa).

Violinista e compositrice; n. il 10 settembre 1885 a Budapest da famiglia stabilita a Nasice (Croazia); m., sposata DE LUMBE, il 5 marzo 1923 a Monaco (Bav.). Sue composizioni: *Sinfonia* (op. 41); *Overture* (op. 49); *Fantasia concertante* (op. 48) p. pf. e orch.; *Concerto* (op. 33), Pezzi (op. 19, 20, 24) p. pianoforte; *Minuetto* (op. 18), *Romanza* (op. 22), *Sonate* (op. 26, 43) p. violino e pf.; 2 *Quartetti* p. archi (op. 31, 58); *Quartetto* con pf. (op. 25); *Sonata* (op. 35) p. cello e pf.; *Quintetto* con pf. (op. 40); *Trío* (op. 29) con pf.; *Sonate* (op. 36, 57) p. pf.; *Liriche*; ecc.

* Pekièl Bartolomeo.

Dapprima maestro di cappella alla Corte di Varsavia, fu dal 1657 alla morte, seguita nel 1670, maestro di cappella della Cattedrale di Cracovia.

Pelaja (Pellaja) Giov. Francesco.

Compositore sulla fine del 1500, nativo di Ferrara. Pubblicò *Le Vaghe et dilettevoli Canzonette alla Napolitana a tre voci. Libro secondo* (In Venetia, appr. Giacomo Vincenti 1597); il libro primo non è conosciuto.

* Peli Francesco.

Musico anche *La clemenza di Tito*, testo del Metastasio (Monaco, Bav., 1736).

Pelio (Pellio) Giovanni.

Ecclesiastico; compositore « fiamengo » sulla fine del 1500. Di sue composizioni sono note: *Il primo Libro delle Canzoni spirituali a cinque voci* (Venezia, Angelo Gardano, 1578); *Il Primo libro de Canzoni spirituali a Sei voci. Nouamente composte et date in luce* (In Venetia, pr. Giac. Vincenzi e Ricciardo Amadino compagni, 1584).

Pelissier Manfredo.

Violinista; n. il 2 marzo 1861 a Roma; studiò nel Conservatorio di Santa Cecilia con Ettore Pinelli (violino) e Eugenio Terziani (composizione), licenziandosi nel 1883. Svolse bella attività come concertista ed insegnante a Roma, chiamato a « solista » in teatri importanti anche dell'estero, quali Londra, Cairo, ecc. Nel 1907 veniva nominato direttore dell'Istit. Musicale Verdi di Viterbo. Raggiunto il limite d'età si ritirò in Orvieto dove fondò la scuola d'archi « Luigi Mancinelli » (1931). Nel 1907 ebbe dalla Casa editrice Bosworth l'incarico della redazione in italiano del Metodo di violino di Ottocare Sevcik.

Pélissier Roberto.

Scrittore, poeta, musicista; n. il 17 gennaio 1873 a Roma, ove risiede. Musicò Liriche con pianoforte (edite in propria edizione); *Minuetto* p. orch.; ecc. Pubblicò *Versi per musica* di cui vari ispirarono i maestri A. D. Donato, N. Mori ed altri. Numerosi suoi scritti d'indole varia sono sparsi in Riviste e giornali, taluni sotto i pseudonimi: P. Roberti, Pierre, Pietro Aretino, Tersite, Quisque, ecc. Aprì in Roma l'« Officina d'Arte R. Pélissier » nell'intento di pubblicare le composizioni di giovani ed esordienti musicisti italiani, tentativo che non rese dopo di aver lanciato lavori di D. Beloch, A. Boreggi, V. Cerri, D. D'Ambrosio, T. De Sanctis, P. Lebert-Rossi, L. Liviabella, V. Magaldi, A. Mantia, N. Mori, F. Sconzo, B. Somma, R. Storti e molti altri. Pubblicò *Parola e Musica* (Roma, ed. Aternum) e *I ritmi del pensiero* (ivi, ed. Signorelli).

Pelizza Corrado.

Compositore; n. il 6 febbraio 1886 a Bastida Pancarana (Pavia). Allievo in composizione nel R. Conservatorio di Milano dei maestri Michele Saladino e Luigi Mapelli si diplomò nel 1914 nel R. Conservatorio di Santa Cecilia in Roma, ove vive. Ha composto musica orchestrale (*Danza diabolica*; *Overture tragica*; *Scene drammatiche*); Liriche anche con orchestra; musica p. violino; p. pf. ed altro.

Pellaja, vedi Pelaja (in « Supplemento »).

Pellatis Angelo (Fra).

Minor Conventuale; nativo di Serravalle. Intorno il 1667 fu maestro di cappella e organista in S. Francesco di Treviso. — Pubblicò: *Compendio facile et utilissimo per imparare le regole del Canto fermo* (Venezia, Capo Franc. Bodio, 1669).

* Pellegrini (Pellegrino) Ferdinando.

Pubblicò ancora: *Six Lessons the Harpsichord* op. Vth (London, R. Bremner, s. a., verso 1770).

* Pellegrini (Pellegrin) Simone Giuseppe (abate).

Il libretto *Les Fêtes de l'Été* lo scrisse sotto il pseudonimo di « Mad.^{llo} Barbier » e non in collaborazione con questa.

Pellegrino Carlo (don).

Abate; protonotario apostolico; nativo di Castrovillari; sec. XVII. Pubblicò: *Museum historico legale bipartitum, in cujus primo libro sub praestantiae MUSICES involucro diversae disciplinae prelibantur...* (Roma, Tip. Fabij de Falco, 1665) di cui il primo libro di pagg. 194 tratta: *De Musicae cognitione. Quid sit Musica. De praestantia et nobilitate Musicae*; ecc. ecc. Opera rara.

Peluso Fabio.

Compositore cieco; nativo di Lecce (secolo XVI). Sue canzoni (*Amor con quant'inganni*; *O fuoco del mio core*) sono nella raccolta di Francesco Antonio Basso di Lecce, probabilmente il maestro del Peluso: *Il Primo* (dice Rimo) *Libro delle Canzoni Villanesche alla Napolitana à quattro voci* (In Vinegia, appresso Girolamo Scotto 1573).

* Peña y Goñi Antonio.

Morì a Madrid il 13 novembre 1896.

* Pennacchio Giovanni.

Fece rappresentare l'operetta *Il Re dell'aria*, 3 atti di G. Macri (Palermo, 18 settembre 1930).

* Pente Emilio.

Nel 1928 per un parziale insulto apoplettico che gli paralizzò la parte sinistra, dovette lasciare il posto

della Guildhall, ritirandosi a riposo in Bad Sachsa (Germania) ove morì il 14 maggio 1929. Fra le sue elaborazioni di composizioni d'antichi maestri italiani, sono assai rimarchevoli: Concerto in *la magg.* di Tom. Albinoni; Concerto in *mi min.* di P. Nardini; 4 Pezzi dalle « Quattro stagioni », una Sonata in *do min. Adagio e Allegro scherzoso*, e *Preludio e Allegro fugato* di Antonio Vivaldi; Sonata in *re min.* di F. Gemminiani, e *Largo serio* e *Vivace* di G. Visconti; il tutto pubblicato nelle edizioni Schott. Cfr. Alfredo Buya: *Le musiche violinistiche del passato ed Emilio Pente* (in « Pensiero Mus. », Bologna, n. 7-8, 1924).

Pentenrieder Franc. Saverio.

Organista, maestro concertatore e compositore; n. il 6 febbraio 1813 a Kaufbeuren (Baviera); m. il 17 luglio 1867 a Monaco (Bav.), già maestro della cappella e del teatro di Corte. Fece rappres. le opere *Die Nacht auf Paluzzi* (Monaco, Tr. di Corte, 2 ottobre 1846 e diversi altri teatri) e *Das Haus ist zu verkaufen* (ivi, 1847) tratta dal libretto « Maison à vendre » già musicato dal Dalayrac nel 1800, e da Francesco Gardi col titolo *La casa da vendere* (Venezia, S. Angelo, 4 gennaio 1804). Compose anche Messe, Mottetti, Cantate ed altro.

Pepöck August.

Compositore; n. nel 1887 a Gmunden (Austria sup.); vive a Vienna. Iniziò gli studi della musica quale puero del coro dell'abadia di S. Floriano; passato a Vienna studiò composizione con Heuberger e Rob. Fuchs e frequentò l'Università. Fu direttore d'orchestre teatrali in varie città. Musicò, servendosi in buona parte di motivi del compositore Vittorio Nessler, la commedia *Trompeterliebe*, di Bruno Hardt-Warden e Paul Daehne, tratta dal « Trompeter von Säkingen » (1933); la comm. musicale *Mädel, ade...*, testo di Bruno Hardt-Warden (Lipsia, 14 gennaio 1930); l'operetta *Hofball in Schönbrunn*, 3 atti di Josef Wenter, testo cantato di Bruno Hardt-Warden (Berlino, Tr. del Popolo, 3 settembre 1937). Ha composto musica p. film; *Quartetto* p. archi; Cori p. voci maschili; vocale da camera ed altro.

Pepoli Alessandro (conte).

N. nel 1757 a Bologna; m. nel 1796 a Firenze. Fu senatore bolognese e patrizio veneto, e uscendo dal Consiglio dei Pregadi si travestiva in gondola da Arlecchino; scriveva tragedie, poemetti e testi lirici; recitava, cantava (1), si produceva quale ballerino. Tipo stravagante di letterato, d'avventuriero, di sportivo e sfrenato giocatore di biliardo. Tenne suoi propri teatri privati a Bologna, Venezia, e Padova (quivi dal 5 agosto 1792 alla primavera 1794). — Scrisse per la scena lirica i libretti: *I giuochi d'Agrigento*, dramma, 3 atti, musica di Giov. Paisiello (Venezia, Fenice, 16 maggio 1792 per l'inaugurazione del teatro; ripetuto sulle stesse scene il carnevale 1794); *Piramo e Tisbe*, favola in prosa, 2 parti, mus. di Gius. Rossi (il libretto stampato in Venezia nel 1792 senza menzione dove venisse rappresentata; probabilmente eseguita al teatro privato del poeta); *Il cinese in Italia*, dr. 2 atti, mus. di Franc. Bianchi (Venezia, S. Moisè, autunno 1793; Trieste, Tr. S. Pietro, carnevale 1794; Bologna, Formagliari, autunno 1798, e Torino nel 1794 col titolo *L'Olandese a Venezia*); *Apollo esule, ovv. L'amore alla prova*, favola per musica di Franc. Gardi (Venezia, Tr. (?), 1793; citata dal Salvioli; manca al Wiel). *Virginia*, trag. 3 atti, mus. di Felice Alessandri (Venezia, Fenice, principio del carnevale 1794); *Belisa, ossia La fedeltà riconosciuta*, dr. tragicomico, 2 atti, musica di Pietro Winter; il dramma è parte in versi e parte in prosa (Venezia, S. Benedetto, 5 febbraio 1794; Monza, autunno 1795 ed altri

teatri; a Dresda, Tr. Elettorale nel 1801); *Tancredi*, trag., 3 atti, mus. di Fr. Gardi (Venezia, Tr. Privato del poeta, 1795, e ivi, S. Benedetto, Ascensione 1799); *Cefalo e Procri*, cantata a voce sola, musica di G. Ant. Capuzzi (Padova, Tr. priv. Pepoli, 1792; testo stamp. in Padova, tipogr. Penada); *Eco e Narciso*, favola per mus. di G. Ant. Capuzzi (Venezia, Tr. Pepoli, 1793). Dalla *Fisedia* del Pepoli il coreografo romano Domenico Grimaldi trasse l'argomento del ballo teatrale *Ladislao*, mus. di Vitt. Trento (Venezia, Fenice, Ascensione 1800). — P. aggiunse le scene V^a e VI^a al terz'atto (ritoccato) dell'*Alessandro nelle Indie*, libretto di P. Metastasio, musica di Luigi Caruso, per le rappresentazioni dell'opera al Tr. S. Samuele di Venezia, carnevale 1791. In fine del relativo libretto leggesi: « Protesta Aless. Pepoli che nell'aggiungere « le scene... non ha avuto altro oggetto e desiderio che « di servire il gusto teatrale presente e la celebre Attrice [ch'era Luigia Todì], non mai quello di por mano « in un'Opera del sempre rispettabile Metastasio ».

Pepoli Carlo (conte) (1).

Letterato; n. nel 1796 a Bologna; ivi m. il 7 dicembre 1881. Sorpassando sulle sue preclare doti di patriotta che gli valsero fino dal 1831 importanti uffici nei Comitati rivoluzionari per l'Indipendenza d'Italia, non esclusa la prigionia sotto il governo austriaco in Venezia, si ricorda che nel 1834 passato a Parigi scrisse per Vinc. Bellini il libretto dell'opera *I Puritani* (Parigi, Tr. Italiano 25 gennaio 1835, e Milano Scala, 26 dicembre stesso anno); quello del *Malek Adel* per il maestro Michele Costa (Parigi, Tr. Italiano, 14 gennaio 1837) e la *Giovanna Gray* per Nicola Vaccai (Milano, Scala, 23 febbraio 1836). Visse dal 1837 al 1847 a Londra ove teneva corsi di storia italiana e storia della musica, e dal 1839 fu prof. di letteratura italiana in quell'Università. Ritornato in Italia, nel 1849 stette deputato alla « Costituente Romana » presieduta da G. Mazzini. Col nuovo governo nazionale fu deputato e poi senatore. — Scrisse: *Di taluni canti dei popoli*. Discorso accademico (Bologna, 1873, in 8°, pp. 66) e *Del Dramma musicale*. Discorso accademico (II^a ediz. Bologna 1881, Soc. tip. dei Compositori, in 8° picc., pp. 39, ediz. di soli 100 esemplari) recitato nel Liceo Mus. di Bologna per la dispensa dei premi l'anno 1830.

Pepping Ernst.

Evoluto compositore modernista; n. il 12 settembre 1901 a Duisburg. Composizioni: *Suite* p. tromba, sassofono e trombone; *Concerto I* p. viola e 12 strum. solisti; *Concerto II* p. clarinetto, trombone e 6 strum. solisti; *Concerto III* p. contrabbasso con 8 strum. solisti; *Quartetto d'archi*; *Preludio corale* p. organo; Corali, ecc.

* Perabo Giov. Ernesto.

Morì a Boston il 29 ottobre 1920.

Peragallo-Mario.

Pianista e compositore; n. nel 1910 a Roma, da genitori genovesi. Allievo di pianoforte del maestro Franc. Bajardi, di composizione del maestro Vincenzo Di Donato; esordì nella « Classe d'orchestra » della R. Accademia Filarmonica Romana, diretta dal Di Donato, presentando con la stessa, nel 1927, il suo primo lavoro, un *Lento* p. orchestra d'archi; ricco di melodia, che ottenne successo anche di pubblico. Ha composto in seguito un *Adagio* p. orch. d'archi; una lirica: *La rosa*; *Balletto e Allegro gioioso* p. pianoforte; 3 *Quartetti* p. archi (1933, 1934, 1937) eseguiti dal « Quartetto di Roma », e dal « Quartetto Poltronieri » anche all'estero. *Concertino* p. pf., viola e cello (1^a esecuz. Roma, Sindacato Naz. Fascista, 1935). Musicò l'opera *Ginevra degli Almieri*, 3 atti che Giovacchino Forzano trasse dalla propria commedia trecentesca (Roma, Tr. Reale d. Opera, 13 febb. 1937) prota-

(1) Tra l'altro sostenne la parte di Alessio nell'opera *Pietro il Grande, ossia il Trionfo dell'innocenza*, testo di Ant. Sim. Sografi, musica di Gius. Rossi, eseguita nel teatro privato del Pepoli in Venezia, la primavera 1793.

(1) Figlio del conte Riccardo e Cecilia Cavalca.

gonista il soprano Augusta Oltrabella; maestro concertatore Tullio Serafin.

Peralta Angelica.

Eminente soprano lirico; per la sua agilità eccezionale e per il suo metodo di canto perfetto fu denominata «l'usignolo messicano». Cantò sui principali teatri d'America e d'Italia intorno il 1870-1880. M. a Mazatlan (Messico), di febbre gialla, nell'ottobre 1883.

* Peranda (Perandi) Marco (o Maria) Giuseppe.

Nacque a Macerata (non a Roma). Musicò l'oratorio *Il sacrificio di Jefte* (Bologna, Orat. d. Cestello, 1675).

Perconti Antonio (Fra).

Minor conventuale; n. a Licata (Sicilia) sulla fine del 1500. Intorno il 1621 fu maestro di cappella in Terzanova (Sicilia). La Bibl. del Liceo Martini di Bologna conserva di lui: *Fioretti nuovi. Primo libro de' Motetti a 2, 3, 4 voci col B. per l'organo* (Asisi, Giac. Salvi, 1621); in chiusa dell'opera vi è una composizione a 4 voci: *Vincentij Pacij in Cathedrali Asisensis Mus. Praef.*

Peréa Emilio.

Tenore; n. a Milano il 29 maggio 1886. Studiò dapprima ingegneria, poi si dedicò alla scena lirica; debuttò con subito successo a Brescia, al Grande, nella *Zazà*. Continuò applauditissimo al Comunale di Bologna, al Costanzi di Roma, alla Scala di Milano, alla Fenice di Venezia, al Massimo di Palermo, al Carlo Felice di Genova, al Regio di Torino, al S. Carlo di Napoli; a Madrid, al Cairo, al Liceo di Barcellona, a Montevideo, Buenos Aires, Rio de Janeiro, svolgendo il suo ricco repertorio, fra cui si contano: *Burbiere, Rigoletto, Traviata, Elisir d'amore, Mefistofele, Fedora, Butterfly, Manon, Lohengrin, Manon Lescaut, Mignon, Werther*, ecc., come fu tra i primi esecutori in Italia di *Les Béatitudes* di César Franck (Milano, Scala, 30 marzo 1916). Sposò la cantante FAUSTA LABIA.

Perego Giovanni.

Rinomato scenografo; n. nel 1777 a Milano, vi morì il 14 febbraio 1817. Allievo di Paolo Landriani, riuscì eccellente nella prospettiva, immaginoso nell'architettura e fedele nella verità dei costumi. Insieme con Gaetano Vaccani, Angelo Monticelli e Giuseppe Lavelli aveva ridipinto il ridotto e il teatro alla Scala; lavorò anche con Alessandro Sanquirico. Una lapide commemorativa gli fu posta nel 1819 nel palazzo Brea in Milano, con la seguente iscrizione:

A GIOVANNI PEREGO
PITTORE DI SCENE
PER NOVITÀ DI PENSIERI PUREZZA DI STILE
ARMONIA DI COLORITO ILLUSIONE OTTICA
MIRABILISSIMO
QUESTO MONUMENTO
GLI AMICI DELLA PATRIA GLORIA
ERESSERO LAGRIMANDO
L'ANNO MDCCCXIX
VISSE ANNI XL MESI VII GIORNI XXI
CARO AI BUONI E DA TUTTI DESIDERATO
MORÌ LI XIV FEBBRAIO MDCCCXVII

Peretti Antonio.

Avvocato; poeta della Corte di Modena. N. a Reggio Emilia nel 1818; m. il 18 novembre 1858 a Ivrea (Piemonte) ove da qualche anno era preside del R. Collegio-Convitto. Scrisse: *Beatrice di Tolosa*, melodramma, per musica di Angelo Catelani, da rappres. nell'autunno 1840 al Teatro di Corte, che però non andò in scena per la morte della duchessa di Modena Maria Beatrice di Savoia e d'Este. Il libretto fu stampato in Modena, Tip. Vincenzi e Rossi, 1841; *Il Carattaco*, ispirato alla «Norma» di Felice Romani, musica di Angelo Catelani (Modena, Nuovo Tr. Co-

munale, 25 novembre 1841); *Il Capuano*, opera, mus. di Giov. Batt. Rabitti-Sangiorgi (scritto verso il 1838, non rappres.); *La Fata*, cantata, mus. di Aless. Gandini (Modena, Comunale, 17 aprile 1842) in onore della principessa Aldegonda di Baviera sposa al principe ereditario Francesco d'Este; *Inno* in onore del Re di Baviera Luigi Carlo Augusto I, padre della principessa Aldegonda, mus. di Aless. Gandini (ivi, ivi, 18 giugno 1842); altro *Inno* musicato da Angelo Catelani, eseguito al Tr. Comunale l'1 e 2 aprile 1848 per festeggiare il Risorgimento nazionale e la partenza del Duca, avvenuta il precedente 21 marzo. Un suo terzo inno, *La bandiera nazionale*, veniva declamato nello stesso incontro al Tr. Comunale il 2 aprile 1848. — P. nel 1841 fu direttore-redattore del periodico letterario-artistico-teatrale «Il Silfo» di Modena; scrisse varie liriche e le parole per un Coro, testi musicati dal maestro Catelani. Pubblicò: *Cenni descrittivi del Nuovo Teatro dell'Illustrissima Comunità di Modena* (1841, dedicati al cantante Ronconi).

* Perez Davide.

Una sua prima composizione fu la *Serenata a 4 voci con violini, violetta e basso Questo è il grato e ameno giorno*, per uso del Regal Conservatorio di S. M. di Loreto (1733; partitura nella Bibl. R. Conserv., Napoli). L'opera *Alessandra nelle Indie* nella prima concezione, innanzi che a Genova, teatro S. Agostino nel 1746 (non 1751) si rappresentò nel 1741 al Tr. Santa Cecilia di Palermo. L'opera *Solimano* fu rappres. a Lisbona nel 1757 non 1768. Un suo oratorio *Jefte* fu eseguito a Roma nel 1750; altra sua opera è *Berenice* (Verona, Nuovo Tr. d. Accad. Filarmon., carnevale 1762).

Perez y González Felipe.

Avvocato, publicista, poeta melodrammatico; n. nel 1854 a Siviglia; m. il 29 marzo 1910. È l'autore del testo della zarzuela *La Gran Via* musica di Chueca e Valverde (Madrid, Tr. Filippo, 2 luglio 1886).

* Pergolesi Giovanni Battista.

Come già William Barclay Squire in «Musical Times» (1899, pag. 241-243) anche Carlo Anguissola in un cenno biografico su Vincenzo Legrenzi Ciampi (Piacenza 1934) crede di poter dimostrare che la famosa aria «Tre giorni son che Nina» non sia del Pergolesi, bensì del detto Ciampi, e ciò semplicemente perchè quell'aria si trova nell'opera che passa sotto il nome di questo: *I tre cicisbei ridicoli* (1) (Londra, Haymarket, 14 marzo 1744). G. Radiciotti in «Musica d'oggi» (luglio 1925) cercò di affermare con ragioni fondate l'assoluta paternità della «Nina» spettare al Pergolesi anche perchè la costruzione più s'avvicina al suo stile e alla sua maniera. Nella controversia resta però ancora qualche considerazione da farsi. Tanto il P. quanto il Ciampi sono incontestabilmente due glorie nostre della stessa epoca circa, quindi avesse scritto la «Nina» l'uno o l'altro dei due musicisti, essa sarebbe sempre una di quelle superbe melodie che solo poteva scaturire da un'anima sentimentamente italiana; resterà una questione insoluta (se non si troveranno forse un giorno documenti positivi che stabiliscano una certezza) a chi spetti il vanto d'averla concepita — ma perchè non ammettere piuttosto il caso, non infrequente, che il Ciampi innamoratosi della genialissima composizione l'abbia innestata nella sua opera senza rilevarne la paternità, come fece poi il maestro Rinaldo di Capua che la introdusse pure nella sua opera *La Zingara* (Parigi, Opéra, 19 giugno 1753) e senza, per quanto si sappia, che il Ciampi se ne adontasse o protestasse, prova questa evidente che l'aria tanto in voga non era sua! Sappiamo che in quel tempo non si badava tanto per il sottile nel depredare un compositore allo scopo d'infiorare con qualche brano preso a prestito un proprio spartito, e non si può con qualche ragione immaginare che, prima il Ciampi poi il di Capua si rivalessero pinto-

sto d'una melodia indovinata di un collega già scomparso come lo era il Pergolesi morto nel 1736, anziché d'altra di un collega vivente? — Non abbiamo nella *Carmen* di Bizet la bellissima «Habanera» che altro non è che la canzone l'*Areglito* di Yradier? Non introdusse R. Kreutzer nel suo balletto *Il Carnevale di Venezia* (Parigi, 1816) il ballabile la «Cifoletta» del maestro Cifoletti (1745), che poi, per la trascrizione e divulgazione fattane da Paganini, divenne il celebre brano con variazioni *Il Carnevale di Venezia* di cui la maggioranza ignora il vero autore? E Flotow non trapiantò nella sua *Marta* la famosa canzone irlandese *The last rose of summer*? Pertanto fino a decisiva ragione contraria lasciamo in buona pace la gloria d'aver ideata la «Nina» al nostro grande Pergolesi! — Riferendosi ancora a recenti edizioni di composizioni pergolesiane, si ricordano: un *Concerto* p. violino e pf. da Guido Laccetti (1935; ed. Ricordi); *Concertino in fa min.* p. complesso d'archi, a cura di Sam Franko (1936; ediz. Schirmer, Nuova York); *Stabat Mater* a 2 voci femm., orch. d'archi e organo, riduz. e revis. di Maffeo Zanon (1936; ed. Ricordi); *Raccolta di Arie inedite* p. voce e pf. a cura di Aless. Longo (1936, ivi) sono 13 pezzi scelti e trascritti dalle partiture d'orchestra (5 da Opere serie, 1 dalla cantata *Orfeo* del 1735, e 7 da Opere comiche). Cfr. Gius. Radiciotti *Pergolesi* (Milano, Treves, 1935, nuova ediz. rifatta da quella del 1910). A. Della Corte *Nel II. Centenario della morte di P.: «Il geloso schernitore» e «Il maestro di musica»* (in «Rassegna Mus.», Torino, giugno 1936) e *Pergolesi*, con citazioni musicali (Torino, ed. Paravia, 1936). P. Della Torre «*Livietta e Tracollo*» nei confronti della «*Serva padrona*» (in «Rassegna Dorica», Roma, giugno 1936). D.^r Ulderico Rolandi *Vicende di musiche e libretti pergolesiani* (in «Bollettino dei Musicisti», Roma, maggio-giugno 1936) interessante elencazione di rappresentazioni delle opere di Pergolesi, e di edizioni rare e finora sconosciute di relativi libretti posseduti dall'autore. Andrea D'Angeli, «*Commemorazione di G. B. Pergolesi*» letta nel 2° Centenario dalla morte dell'artista alla R. *Accad. di Scienze Lettere Arti di Padova* (Padova, Tip. L. Penada, 1936). A. Damerini *Nel centenario di P.*, analisi, con citazioni musicali, dall'oratorio *La morte di S. Giuseppe* (in «Rassegna Mus.», Torino, dic. 1936). D.^r E. I. Luin *Orme di Pergolesi in Europa* (in «Musica d'oggi», Milano, maggio 1937).

* Peri Jacopo.

I pezzi composti dal Corsi per la *Dafne* del Peri sono: l'aria di Apollo «Non curo la mia pianta» e il coro «Bella ninfa fuggitiva». — Il libretto dell'opera fu stampato appena nell'agosto 1600 (tip. Marescotti) quando cioè ne fu data solenne esecuzione nel Palazzo Pitti alla presenza del Granduca, mentre per una replica seguita il 26 ottobre 1604 — alla venuta del Duca di Parma in Firenze — lo stampatore rimetteva in luce il libretto, mutando solamente il primo foglio degli esemplari rimastigli invenduti dell'edizione originaria. — «*Le musiche sopra l'Euridice*» [Riproduzione in facsimile dell'edizione fiorentina fatta da Giorgio Marescotti, 1600] con prefazione a cura di Enrico Magni Duffloq, vennero pubblicate dalla R. Accademia d'Italia (Roma, 1934). Cfr. Massimo Mila *J. P. Firenze 1561-1633* (in «Rassegna Mus.», Torino, 1933, pp. 219-227).

Pericoli Pasquale.

Violoncellista; n. a Lecce intorno il 1740. Rimane di suo *Sonate VI di Violoncello e Basso, o sia Cembalo* (Bologna, Lelio della Volpe, 1769) composizioni di stile assai corretto.

* Perigozzo Lorenzo.

M. a Torino il 10 ottobre 1935.

Perillo Salvatore.

Compositore teatrale; n. nel 1731 a Napoli, ove pare avesse studiato nel Conservatorio di Sant'Onofrio. Passato nel 1759 a Venezia, prendendovi dimora fece ivi rappresentare le opere: *Berenice*, 3 atti (Tr. S. Angelo, Fiera d. Ascensione, 1759); *La buona figliuola*, gioc., 3 atti di Carlo Goldoni (S. Moisè, carnevale 1760 e Murano, aprile 1761); *Il viaggiatore ridicolo* (S. Moisè, carnevale 1761); *La buona figliuola maritata*, gioc., 3 atti di Carlo Goldoni (Murano, primavera 1762); *La donna girandola*, farsa, 2 atti dell'ab. Pietro Chiari (S. Samuele, carnevale 1763); *La finta semplice*, 3 atti d'ignoto (S. Moisè, carnevale 1764); *La villeggiatura di Mestre*, farsa in 2 parti di Giov. Dolfin (San Cassiano, 1770); *L'eredità riconosciuta*, 3 atti d'ignoto (S. Benedetto, autunno 1771); *Li tre vagabondi*, gioc., 3 atti (S. Cassiano, autunno 1776). — Un suo *Oratorio Sagro ad onore della Vergine Addolorata*, testo di Ignazio Mancini, fu eseguito a Napoli il 13 aprile 1753.

* Perinello Carlo.

Pubblicò: *Armonia razionale* (Vol. I «Teoria»; Abbazia, Editr. La Zarlinaiana, 1933).

Perino...

Liutista fiorentino del secolo XVI. Tra le scarsissime notizie che di lui rimangono sono quelle che Luigi Dentice fa narrare nel secondo (carta 39) dei suoi «Duo Dialoghi della Musica» (Roma, 1553), ad uno degli interlocutori, e cioè: «d'aver udita una musica «meravigliosa in casa di Donna Giovanna d'Aragona «e di Vittoria Colonna sua figlia... I musicisti furono «M. Giouanlcardo dell'Harpa napoletano, M. Perino da Firenze, M. Battista siciliano, et M. Giaches «da Ferrara..., et certo ognun di loro nel suo stromento [a mio giudizio] ottiene il primo luogo.». — Sue composizioni si hanno nella raccolta di Erhardo Bodenschatz *Florilegii Musicis Portensis, sacras harmonias sive Motetas*, ecc. (Lipsia, typis Abrahami Lambergi, 1621); in Abrah. Schadaei *Promptuarium musicum sacras harmonias sive Motetas*, ecc. (Argentinae, Reger, 1611) e in *Francesco da Milano e M. Perino, suo discepolo di Recercate, Madrigali et Canzone francese, libro terzo* (Venezia, Ant. Gardano, 1547) quest'ultimo in intavolatura di liuto.

Perlea Jonel.

Maestro concertatore e compositore; n. il 13 dicembre 1900 in Ograda (Romania). Studiò in Germania con Beer-Walbrunn, P. Graener e Lohse. Vive a Bucarest concertatore al Tr. dell'Opera. Compositore modernista di un *Preludio per un dramma* ed altra mus. sinfonica; *Quintetto* c. pf.; *Quartetto* d'archi, Liriche, ecc.

Perleberg Arturo (pseudonimo Peter Olden).

Compositore; n. il 5 maggio 1876 a Berlino, ove vive dal 1910 direttore d'un Conservatorio. Composiz. *Sonata* p. violino; musica p. pf.; Liriche; mus. teatrale.

Perles Arturo.

Compositore e direttore d'orchestra; n. il 17 dic. 1878 a Bolzano (Alto Adige). Studiò a Vienna con E. Dagner, Thuille e Camillo Horn. Compose musica orchestrale; pianistica; Cori; Liriche.

Perloff Federico.

Cantante (basso), compositore e regista; n. il 15 ottobre 1878. Compose Poemi sinfonici; Danze; Liriche; ecc.

* Perosi Lorenzo.

Alla serie delle sue composizioni si aggiungono l'oratorio *Il sogno interpretato*, ispirato dal Capitolo 41°

(1) Sarebbe di fattura del poco noto compositore milanese NATALE RESTA, rielaborata dal Ciampi allora direttore della compagnia che agiva a Londra.

della Genesi, riflettente un episodio biblico della storia di Giuseppe, composto nel 1929, prima esecuzione a Sanremo, Tr. Municipale il 1° aprile 1937. *Oremus pro Principe*, in seguito all'attentato al Principe di Piemonte Umberto di Savoia (1929); *Messa dell'Anno Giubilare* (1934); altri *Salmi* di Davide p. coro, soli ed orch. (1930); 12 *Quartetti* d'archi; 2 *Trii*; *Sonatine* p. pf. e violino; *Sonatine* p. pf. e clarinetto in forma di studio; *Inno al Gran Sasso d'Italia*, testo di Monsig. Augusto Antonio Vicentini arcivescovo di Aquila [1830-1892], per soli, coro e orch. (Sanremo, Tr. Municipale, 1° aprile 1937); *Messa da Requiem* in suffragio dei Cardinali defunti (Cappella Sistina, in presenza del Papa e la Sua Corte, nov. 1936); *Inno al Papa, al Re Imperatore, al Duce* (Bologna, Congresso Eucaristico, 1937); *Natalizia* (Roma, Radio Vaticana, 25 dicembre 1937), ecc. Il suo oratorio *Vespertina oratio*, scritto nel 1912 fu eseguito la prima volta all'Augusteo di Roma il 5 dicembre 1928. Il 22 ott. 1930 è stato nominato membro della R. Accademia d'Italia. — Ha scritto il libro *Annotazione della interpretazione* di 88 Mottetti fra i più celebri di Palestrina, Viadana e Victoria (1930). Cfr. A. Fattori *L'Oratorio musicale, e la «Risurrezione di Cristo»* di L. P. (in «Annuario del R. Liceo-ginnasio Raffaello d'Urbino» 1928-1930); Guido Pannain *L. P.* (in «Rassegna Mus.», Torino, marzo 1931). Zaccaria Musmeci *Don L. P. e le sue opere. Con lettera del m° Mascagni* (Acireale, Tip. XX Secolo, 1932).

* **Perotinus Magister.**

Del suo *Organum quadruplum: Sederunt Principes*, raccolta di corali — scritto verso il 1190 — il d.° Rodolfo Ficker curò un'edizione critica e pratica (Vienna, Univ. Edit. 1930).

* **Perotti Gian Agostino.**

Nacque a Vercelli l'11 aprile 1769. A Venezia fu pure, successore al Furlanetto, maestro del coro delle fanciulle al Pio Istituto della Pietà, ultimo a coprire quel posto. Rifece quasi per intero la musica di Gius. Sarti dell'opera *Alessandro e Timoteo*, libretto del conte Gastone Carlo di Rezzonico, per essere rappresentata a Londra l'anno 1800.

* **Perrachio Luigi.**

Suoi altri articoli, sono: «La sonata in la bem. di Weber» (in «Rass. Mus.», Torino, marzo 1928); *Bach-Busoni*, analisi delle maestrevoli elaborazioni del Busoni dell'opera bachiana (ivi, luglio 1928); *Le ultime Sonate di Beethoven* (ivi, gennaio 1929), ecc. Trascrisse p. pianoforte *Sei corali* p. organo di G. S. Bach (ed. Ricordi, 1932). Pubblicò *70 Canoni*, ossia 70 studi preparatori alla polifonia, per il 1° e 2° Corso dei Conservatori (1936; Torino, ed. Augusta). Cfr. M. Saint Cyr *L. P.* (in «Rassegna Dorica», Roma, ottobre 1932).

* **Perrault Carlo.**

Dal suo racconto *Riquet a la Houpe* il poeta Raoul Gastambide trasse il libretto p. l'omonima commedia in un prologo e 3 atti per musica di Georges Hüe (1929).

Perrin.

Liutista francese della seconda metà del sec. XVII, conosciuto unicamente per la pubblicazione: *Livre de musique pour le Lut. Contenant une méthode nouvelle pour apprendre à toucher le Lut sur le notes de la musique, avec des règles pour exprimer par les mêmes notes toutes sortes de pièces de Lut... Une démonstration générale des Intervalles qui se trouvent dans la musique et sur le Lut... Des cartes par lesquelles les proportions armoniques du Lut sont expliquées et une table pour apprendre à toucher le Lut sur la basse continue pour accompagner la voix ecc. Dedié à Monseigneur Le Tellier archevêque de Reims par le S.^r Perrine. Avec Privilège du Roy.* (Parigi, privilegio di data 9 dicembre 1679) in folio oblg. di 52 pag.; tra le

pagg. 12 e 13 una tavola incisa con la «*Démonstration générale de toutes les notes de musique qu'il est possible d'exprimer sur le lut*», con la figura del liuto; la pag. 24 contiene la «*figure du Lut avec ses divisions générales harmoniques, expliquées par l'auteur*» (con una grande tavola ripiegata). Libro magnificamente inciso, con superbo frontespizio inciso da I. Le Pautre. L'unico esemplare conosciuto faceva parte della biblioteca del musicologo Weckerlin, passato poi a quella Wolffheim.

Perrini (Perrinus) Geronimo (Don).

Nel 1683, musicista della Basilica Vaticana, fece eseguire nell'Oratorio del Crocifisso di Roma, il venerdì 26 marzo di quell'anno, l'azione sacra *Jonae* da lui musicata.

Perroni Giovanni.

Violoncellista e compositore; musicista italiano n. nel 1688; m. il 10 marzo 1748 a Vienna, ivi al servizio della Corte sotto Carlo VI dal 1° aprile 1721 al 30 giugno 1740 con l'emolumento annuo di fiorini 1800, poi, dal 1741 all'epoca di sua morte, sotto Maria Teresa, con 1000 fiorini annui. Musicò per Vienna: *La gara della virtù per esaltare l'anima grande di S. Carlo*, oratorio, testo di Arrighini (1721; partitura numero 18.211 nella Bibl. Stato, Vienna); *Il sacrificio di Noè*, orat., testo di Silvio Stampiglia (5 marzo 1722); *Giobbe*, componim. sacro, testo di Leop. Villatti de Villatburg (22 febbraio 1725); *Cantata*, testò di Giov. Batt. Pusterla (4 novembre 1729) e *Elisabetta* musica da tavola, testo di Franc. Brunamotti (19 novembre 1730). — Sua moglie fu la cantante ANNA D'AMBREVILLE (vedi in «Supplemento»).

Perronet Amélie (pseudonimo Leon Bernoux).

Poetessa e compositrice; n. nel 1831; m. nell'ottobre 1903 a Parigi. Scrisse i libretti: *Gilles de Bretagne*, opera in 4 atti e 5 quadri, musica di Henri Kowalski (Parigi, Tr. Lyrique, 24 dicembre 1877) e *La cigale madrilène* per mus. di Joanni Perronet (figlio dell'autrice, morto a Parigi a 45 anni nell'ottobre 1900) rappres. con successo all'Opera Comica di Parigi il 15 febbraio 1889. Come musicista la P. ha composto su proprio libr. in 1 a. *Je reviens de Compiègne* (1890) nonché Romanze da camera e canzoni che ottennero brillanti successi eseguite dalla famosa Anna Judic.

Perrotta Vincenzo.

Direttore d'orchestra, pianista e compositore; n. il 2 settembre 1913 a Napoli. Si è diplomato in pianoforte nel 1932 sotto la guida del maestro Fortunato Scallella; studiò composizione in quel R. Conservatorio con i maestri Gennaro Napoli, Mario Pilati e Carlo Jachino diplomandosi nel 1936. Ha diretto con buon successo concerti orchestrali a Napoli, Ischia ed altre città. Ha composto: *Concerto in sol min.* p. pf. e orch. (1^a esecuz. Napoli, Sala del R. Conservatorio, 16 aprile 1935, direttore l'autore, ed in altre città dall'Orchestrale del G. U. F. di Napoli, direttore Ugo Aiello); *Concerto in si min.* p. violino e orch. (1^a esecuz. Napoli, Sala R. Conservatorio, 23 maggio 1936, direttore l'autore); *Poemetto* p. piccola orch. (1^a esecuz. Napoli, 16 aprile 1935, direttore Umberto Vedovelli); *Idillio* e *Giososo* p. orch. da camera (1^a esecuz. Ischia, 7 febbraio 1937, direttore l'autore); *Poemetto* p. arpa (1^a esecuz. Radio Torino-Trieste, 13 aprile 1937); *Poema eroico* p. orch. (1^a esecuz. Napoli, 13 giugno 1937, Sala R. Conservatorio, direttore Jacopo Napoli). Le Liriche p. soprano e pf.: *Speranze e Memorie* (1^a esecuz. Napoli, 15 maggio 1935) e *Tutto ritorna* (1^a esecuz., ivi, 16 gennaio 1936) ed a.

* **Perrucci Andrea.**

Una sua azione sacra *Il Gedeone*, fu musicata da Nic. Porpora, che la fece eseguire alla Corte di Vienna il 28 marzo 1737.

* **Perry Edward Baxter.**

Nacque in Haverhill (Mass.) il 17 febbraio 1855; m. il 13 giugno 1924 a Camden (Me.).

* **Persiani Giuseppe (1804-1869).**

La sua opera *Eufemio di Messina* innanzi che al Tr. Alfieri di Firenze l'autunno 1829, era stata rappresentata poco prima dalla stessa compagnia lirica al Tr. del Giglio di Lucca.

Persiani Orazio.

Poeta fiorentino del sec. XVII. Suoi libretti: *Le nozze di Teti e Peleo*, musica di Franc. Cavalli (Venezia, Tr. S. Cassiano, 1639); *Narciso ed Eco immortali*, mus. di Franc. Cavalli (ivi, Tr. SS. Giovanni e Paolo 1642); *Gli amori di Giasone e d'Ifile*, musica di Marco Marazzoli (ivi, ivi, 1642).

* **Persichini Pietro.**

La citata sua opera *Andromeda* fu rappres. nel teatro di Varsavia la primav. 1791 (non nel 1782).

* **Persico Mario.**

La sua opera *La bisbetica domata* fu rappres. al Tr. Reale d. Opera in Roma il 12 febbraio 1931, e al San Carlo di Napoli il 5 febbraio 1935; musicò l'opera la *Locandiera*, libr. di M. Ghisalbetti dalla comm. di Carlo Goldoni (1937).

* **Persoglia Stefano.**

N. l'8 febbraio 1848 a Lucinico (Cormons, Friuli); m. il 4 novembre 1900 a Trento, ove fu prof. di lingua e letteratura italiana, di geografia e storia nell'Istituto Magistrale.

* **Perti Giacomo Antonio.**

L'opera *Flavia* fu rappres. come citato, però nel 1686, non 1683. L'opera *Nerone fatto Cesare* veniva riprodotta nel carnevale 1715 al Tr. S. Angelo di Venezia, rifatto il libretto «all'uso delle scene moderne», conservandosi della musica del Perti soltanto due arie, mentre il resto era fattura di Ant. Pollarolo, Fr. Gasparini, Orlandini, Ant. Vivaldi, Pistocchi ed altri maestri anonimi. — Ulteriori suoi oratori, sono: *Agar*, testo del dr. Gregorio Malisardi (Bologna, Sala del conte Ercole Pepoli, 1689); *Sara* a 4 voci; *Il Figliuol prodigo* a 4 voci; *La nascita di G. Cristo* a 3 voci; *S. Giuseppe* a 4 voci; *L'amor divino* a 4 voci, ed altri oratorii della *Passione*, tutti conservati nell'archivio di S. Petronio in Bologna. *Mosè conduttore del popolo ebreo*, testo di Giov. Batt. Giardini (Modena, 1685; partitura e libretto conservati in quella Bibl. Estense).

* **Pertile Aureliano.**

Studiò canto anche con Antonio Fugazzola. Cfr. Domenico Silvestrini *I tenori celebri: A. P. e il suo metodo di canto* (Bologna, Tip. Aldina, 1932).

Perusio Magister (de), vedi Matteo da Perugia (in «Supplemento»).

Peruzzi Anna Maria, detta «la Parrucchierina».

Cantante soprano; n. a Bologna sulla fine del 1600 da Antonio Maria Nelli. Sposò in Bologna il 18 agosto 1715 il cantante Antonio di Arcangelo Peruzzi. Cantò a Brescia (1721), a Ferrara, a Bologna (1728), al teatro S. Angelo di Venezia (1729-30) ed altre stagioni; a Milano nel 1733 e lo stesso anno, in primavera, al Tr. Malvezzi di Bologna nel *Siroe re di Persia*, libr. di Metastasio, musica di Hasse, percependo l'onorario di lire 1200, mentre Vittoria Tesi Tramontini n'ebbe 2500, Carlo Broschi detto Farinello 2500, Gaetano Majorano detto Caffarelli 2000, Elisabetta Uttini 600, e Filippo Giorgi 945. — Nel 1739 fu a Madrid per le nozze dell'Infante Filippo. Da ultimo s'era ritirata a

Bologna ove fino dal 1730 aveva acquistato una casa in via S. Stefano. — Ignorasi l'anno di sua morte. Non cantò all'inaugurazione del Tr. S. Carlo di Napoli come afferma qualche scrittore.

* **Peruzzini Giovanni.**

Altri suoi libretti: *Don Cesare di Bazan*, melodr. per mus. di Antonio Traversari (Trieste, Comunale, 25 agosto 1853; Napoli, Fondo, 1856); *Le Sabine*, serio, mus. di Lauro Rossi (Milano, Scala, 21 febb. 1852); *Le due regine*, melodr. tragico in 3 atti, mus. di Emanuele Muzio (Milano, Canobbiana, maggio 1856; le due regine s'intendevano Maria Tudor e Giovanna Grey). *Il Paggio*, musicato da Riccardo Gandolfi (Torino, Regio, 1865). Il citato libretto *La sposa d'Abido* (1846) veniva rimusicato da Franc. Sandi col titolo *La fidanzata d'Abido* (Milano, Tr. d. Conservatorio, 30 maggio e 2 giugno 1858).

* **Pescetti Giov. Battista.**

Musicò anche la festa teatrale *Costantino Pio* (Roma, 1730, per la nascita del Delfino).

* **Pesenti (Pesentus) Michele.**

Il suo famoso madrigale *Dal lecto me levava* fu pubblicato a 4 voci miste sole a cura di V. Veneziani (1930; ed. Ricordi).

* **Pessard Emilio Luigi Fortunato.**

Morì a Parigi il 10 febbraio 1917.

* **Pessina Arturo.**

Fu anche il primo interprete del «Gellner» della *Wally* di Alfr. Catalani (Milano, Scala, 20 genn. 1892).

Pestalozza Alberto.

Compositore; n. nel 1851; m. a Torino l'8 giugno 1934. Compose musica di vario genere tra cui la canzone «Ciri-biri-bin» che sulla fine del 1800 ebbe duratura e notevole successo di popolarità. Musicò la *Pregghiera* scritta da S. M. la Regina Margherita in memoria di Re Umberto. Diede alle scene liriche: *Il Divorzio*, operetta, 1 atto (Torino, giardino concerto «La Bohème», agosto 1899); *Un'avventura galante*, operetta, 3 atti (ivi, ivi, Balbo, luglio 1900); *Le avventure di Pagliaccio*, 3 atti del prof. Renzo Chiosso (Torino, Tr. Scribe, 25 settembre 1904); *I pescatori di San Leo*, 3 atti di Renzo Chiosso (ivi, Politeama Chiarella, dicembre 1914); l'operetta *La festa in villa*.

* **Peterka Rodolfo.**

M. il 18 settembre 1933 a Berlino. Il 29 gennaio 1927 aveva dato sulle scene di Stoccarda l'opera in 1 atto *Rosanna*, libr. di Kurt Münzer.

* **Peters Massimiliano (Max).**

M. il 14 febbraio 1927 a Charlottenburg-Berlino.

* **Petersen Guglielmo (Wilhelm).**

Altre sue composizioni: 2 Quartetti p. archi; 2^a Sonata p. violino e pf. (op. 22); grande Messa (op. 27) per soli, coro, orch. e organo; Cori; Inni; musiche di scena p. l'*Empedocle* di Hölderlin e per il *Macbeth* di Shakespeare.

Petersen John.

Violinista, compositore; n. il 21 dicembre 1860 in Amburgo; stabilitosi dal 1896 a Berlino quale direttore di Soc. corali. Compose musica p. violino; p. violoncello; *Lieder*; trascrisse p. violino il *Concerto* per cello di Rob. Schumann.

Petersen Mozart.

Valente clarinettista della Cappella di Copenaghen, città ove nacque il 4 maggio 1817 e morì nel 1874.

* **Peterson-Berger Olof Guglielmo.**

Musicò il dramma *Adils and Elisiv* (Stoccolma, 1927).

Petit Raymond.

Compositore; n. il 6 luglio 1893 a Neuilly-sur-Seine; allievo di Jacques Tournemire, vive a Parigi. Sue composizioni: *Sonata* p. violino e pf.; due *Méditations* p. quartetto d'archi (1921); *Dialogue* p. 2 violini; *Canti a voci sole* (1925); *Chant au soleil* p. voce e fiati (1923); *Hymne* p. soprano e flauto (1929; ed. Chester); *Trois Récits* («*Marthe et Marie*», «*La Résurrection de Lazare*», «*Prière sacerdotale*») p. tenore e quartetto d'archi (1931); ecc.

*** Petrali Vincenzo Antonio.**

Dal 1849 al 1853 fu organista della Cattedrale di Crema; viaggiò poi come prof. di violino, viola, cello e contrabbasso (da parte materna era imparentato col celebre Bottesini) facendo parte di orchestre teatrali e complessi di quartetto; fu anche concertatore di spettacoli lirici. Non insegnò in Brescia, bensì nell'Istituto Mus. di Bergamo dal 1° aprile 1873 al 1875 il canto, e dal 1875 al 1882 pianoforte, organo, armonia e contrappunto. Nel 1882 passava, chiamato da Carlo Pedrotti, a Pesaro; da ultimo, ammalatosi, ritornava a Bergamo.

*** Petrarca Francesco.**

I sonetti *Zeffiro torna e 'l bel tempo rimena, e Benedetto sia il giorno e 'l mese e l'anno*, vennero musicati da Mario Castelnuovo-Tedesco (1934; ed. Ricordi). Il sonetto *O passi sparsi* musicò Mario Pilati (1925). Il *Sonetto* 85° in morte di Madonna Laura: «*I' vo' piangendo i miei passati tempi*» fu posto in musica da l'ARCADELT (in «*4° L. de' Madrigali a 4 v.*» 1554) musicato certamente verso il 1535; da DOMENICO DA NOLA (Venezia, Scotto, 1549); BALDASSARE DONATO, a 5 voci (1553); VINC. RUFFO, a 5 v. (1553); GIACHES DE WERT (1561); GIOV. LEON. PRIMAVERA (1565); PIETRO VINCI (1571); ANDREA GABRIELI (in «*I dolci et harmonici concerti*» L. II, Venezia Scotto 1562, e in «*Concerti*», Venezia, Angelo Gardano, 1587); ETTORE VIDUE (1566); IPPOLITO SABINO, a 6 voci (1581); CRISTOFORO MALVEZZI (1584); MANILIO CAPUTI (in I. Libro «*Madrigali*» a 5 v., Napoli, Stamp. Stigliola, 1593); MARCO DA GACLIANO (in «*4° L. de' Madrigali*», 1606); FILIPPO VITALI (1618); HIERON. KAPSBERGER (1623). Cfr. Alfr. Einstein *Un Sonetto di P. nella musica del 500* (in «*Rassegna Mus.*», Torino, marzo 1936). Il 25 novembre 1928 s'inaugurò a questo Grande un monumento in Arezzo.

Petrassi Goffredo.

Compositore e pianista; n. il 16 luglio 1904 a Zagarolo (Roma). Allievo di Vincenzo Di Donato in composizione, nel R. Conservatorio di Santa Cecilia, continuò poi lo studio con Aless. Bustini, diplomandosi nel 1932, mentre l'anno dopo si diplomava in organo nella classe di Luigi Renzi. Esordì come compositore con musiche di scena per la *Carmen* 1930, caricatura della «*Carmen*», 3 atti e un prologo e tre intermezzi di Antonio Aniante (Roma, Tr. d. Indipendenti, 13 febbraio 1930). Nel 1932 vinse con una «*Partita*» (*Gagliarda, Ciaccona, Giga*) il Concorso indetto dal Sindacato Naz. Fascista Musicisti in occasione della II^a Rassegna Naz. di Musica (eseguita all'Augusteo il 2 aprile 1933, direttore B. Molinari), per la quale composizione fu dichiarato vincitore assoluto anche nel Concorso Internaz. p. compositori indetto a Parigi nel maggio 1933 dalla Federaz. Internaz. dei Concerti; fu eseguita anche, presente l'autore, che rappresentava l'Italia, all'XI Festival Internaz. della S. I. C. M. ad Amsterdam nel giugno 1933. — Altre sue composizioni: *Divertimento* (1930); *Passacaglia*; *Overture da concerto* (1931); *Concerto* (1934) p. orchestra; *Poemetto pastorale* p. orch. da camera; *Sinfonia, Siciliana e Fuga* (1929) p. quartetto d'archi; *Tre cori* (1932) con picc. orch.; *Sonatina* p. violino e pf.; *Introduzione e Allegro* (1933) p. violino concertante e 11 strum., ed anche p. violino e pf.; *Preludio, Aria e Finale* (1933) p. cello e pf.; *Egloga, Toccata* (1933) p. pianoforte;

3 *Liriche* antiche italiane; 2 *Liriche* «*Colori del tempo*» su versi di Vinc. Cardarelli; *Salmo IX* p. coro e orch. (Torino, Tr. di Torino, dic. 1936; ed. Ricordi); *Canto* per addormentare una bambina, p. violino e pf., trascrizione di Mario Corti (1937, ed. Carisch); *Benedizione e Vocalizzo* p. v. e pf. (1936, ed. Carisch); ecc. — In collaboraz. con Giorgio Nataletti pubblicò *Canti popol. della campagna romana* (26 Canzoni), lavori pubblicati in gran parte nelle ediz. Ricordi. Nel novembre 1937 è stato nominato soprintendente dell'Ente Lirico del Teatro La Fenice di Venezia.

Petre Torsten.

Compositore svedese; n. il 17 gennaio 1863 a Hammarby; m. il 6 luglio 1928 a Södertelje. Studiò musica in Upsala e completò gli studi a Parigi con Fauré e Gounod. Compose musica istrum. da camera; mus. p. pf.; Cori; Liriche; in tutto 260 *opus*.

Petrella Oliva.

Cantante, soprano lirico; nipote di Errico Petrella; n. a Teramo il 24 aprile 1881. Si diplomò in canto ed arte scenica al Liceo Santa Cecilia di Roma, avendo avuto a maestre Zaira Falchi e Virginia Marini. Dopo il lieto debutto nel 1901 nella parte di Elisabetta del *Tannhäuser* alla Fenice di Venezia, si produsse oltre che nei principali teatri d'Italia, a Madrid, Lisbona, Siviglia, Varsavia, San Francisco di California (1905) ed altre rilevanti scene. Da qualche anno ritirata dall'arte aprì in Milano una scuola di canto e recitazione. Nel breve corso della sua fortunata carriera fu prima interprete delle opere *Siberia* di Umb. Giordano (Scala 1903), *Radda* di G. Orefice (Milano, Lirico, 1912), *Consuelo* di Alf. Rendano (Torino, Vitt. Em., 1902), *Morgana* di Raff. De Miero (Torino, Regio, 1911); ottima Marussa delle *Nozze istriane* di A. Smareglia (Venezia, Rossini, 1905) dopo che al Comunale di Trieste nel 1895 n'era stata prima interprete Gemma Bellincioni; ecc. Altre opere del suo repertorio, furono: *Aida*, *Andrea Chénier*, *Adriano Lecouvreur*, *Africana*, *Ballo in maschera*, *Cavalleria rusticana*, *Fedora*, *Germania*, *Ernani*, *Gioconda*, *Loreley*, *Norma*, *Otello*, *Mefistofele*, *Ugonotti*, *Tosca*, *Traviata*, *Ruy Blas*, *Tristano*, *Trovatore*, *Wally*, ecc. Artista coscienziosa e di serio valore, donò a tutte le sue interpretazioni una personale impronta ed ebbe costante il favore del pubblico e della critica.

Petri Elisa.

Soprano drammatico. N. a Fabriano (Marche) nel 1869 (?); m. l'11 luglio 1929 a Milano; tumulata nella tomba di famiglia in Fabriano. Studiò canto con Virginia Boccabadati al Liceo Rossini di Pesaro, esordendo al Costanzi di Roma il 23 novembre 1889 nell'opera *Patria* di Paladilhe, che veniva rappresentata per la prima volta in Italia, impresario Edoardo Sonzogno. Dopo quel felice debutto si produsse sui principali teatri d'Italia (Argentina di Roma, Regio di Torino, Pergola e Pagliano di Firenze, San Carlo di Napoli, Massimo di Palermo per l'inaugurazione del teatro, Scala di Milano, ecc.) e vari dell'estero (Barcellona, Madrid nelle feste per l'incoronazione di Re Alfonso XIII, Buenos Aires, Montevideo, Rio Janeiro, ecc.). Aveva nel suo repertorio tutte le più importanti opere del teatro lirico, fra cui *Bohème* e *Manon* (Puccini), *Roberto il diavolo*, *Adriano Lecouvreur*, *Sansone* e *Dalila*, *Aida*, *Faust*, *Lohengrin*, *Faust*, *Tannhäuser*, *Don Giovanni* (Donna Elvira); *Otello* (Verdi); *Falstaff* (Alice e Quickly); *Mefistofele*; *Dannazione di Faust*. Negli ultimi anni fu ricercata maestra di canto in Milano come era stata apprezzatissima artista sulle scene.

Petrini-Zamboni Nicola.

Violinista, compositore e direttore d'orchestra. N. il 3 marzo 1785 a Cesena; m. il 3 ottobre 1849 in Altospascio (Lucca). Si produsse in molti centri applaudito concertista; fu violino nel «*Quintetto*» di Aless. Rol-

la, e godette l'amicizia del grande Paganini. Nelle edizioni di Giovanni Ricordi pubblicò 3 *Duetti concertanti* p. 2 violini (n. 5459-5461); *Terzetto* p. oboe, violino e cello (n. 681) e *Terzetto* p. flauto, violino e cello (n. 1424). Compose inoltre *Assoli* p. violino con accompagn. d'orchestra; *Quintetto* ed altra musica istrum. rimasta inedita. Fu anche maestro concertatore alla Pergola di Firenze.

Petris (de) Carlo (alias « Luccio »).

Poeta che viveva a Napoli nei primi anni del 1700. Scrisse i libretti: l'*Ergasto* per musica di Tomm. di Mauro (Napoli, Tr. Fiorentini, ottobre 1706); *Lo Spellecthia finto Razzullo*, commedia, mus. di Tomm. di Mauro (il II atto, e alcune arie del I e del III) e d'altri, (ivi, ivi, dicembre 1709 e due giorni innanzi rappresentatasi in casa del Duca di Monteleone Pignatelli, Grande di Spagna, e del Consiglio di Stato; che fu la seconda commedia in musica napoletana; la prima era stata il *Patrò Calienno*. Lo Zambeccari chiama lo *Spellecthia* « una porcheria », ma i napoletani accorrevano a frotte ad applaudirla e ci si divertivano un mondo, quindi è mestieri registrarla come un successo (1). Petris fece inoltre dei cambiamenti al libretto *La Griselda* di Apostolo Zeno musica di Tomm. Albinoni, aggiungendovi nuove arie che vennero musicate da Domenico Sarro per le rappresentazioni seguite al Tr. S. Bartolomeo di Napoli nel 1706. Adattò ancora per le scene napoletane il libretto di Andrea del Pò *La Fede tradita e vendicata*, musica di Franc Gasparini, per le rappres. svolte al suddetto Tr. S. Bartolomeo nel 1707.

*** Petrocini (Petroccini) Francesco.**

Il libretto de *L'Uscocco* era di Leone Fortis.

Petrone Bonifacio, meglio conosciuto come « l'abate Pecorone ».

N. nel 1679 a Saponara; m. nel 1734 a Napoli, ove s'era trasferito nel 1693 entrando nel Conservatorio di Sant'Onofrio ove studiò musica e canto con D. Angelo Durante e Nicola Sabino, passando nel 1702 in quello di Santa Maria di Loreto fino al 1706, anno in cui prese l'abito sacerdotale. Nel 1725 per raccomandazione di Aless. Scarlatti passò, come basso, nel corpo dei cantori della Real Cappella e nel 1727 al Tesoro di S. Gennaro; cantò spesso alla Pietà dei Turchini, nella cui chiesa celebrava anche la messa. Fu della Congregazione dei Musici, nel 1723 eletto Governatore. — Cfr. *Memorie d. ab. don B. Pecorone della città di Saponara*, ecc. (Napoli, Stamp. Angelo Vocola e Fontana Medina, 1729).

*** Petrosellini (anche Pedrosellini; non Pietro Sellini) Giuseppe.**

Altri suoi libretti: *Le donne vendicate* intermezzo a 4 voci, imitazione dell'omonimo di Carlo Goldoni, musica di Nicolò Piccinni (Roma, Valle, carnevale 1763); *Il contragenio*, intermezzo, mus. di Pasq. Anfossi (ivi, ivi, carnevale 1777-78); *La dama d'un giorno*, poesia tutta nuova, mus. di Gaetano Lovati (Firenze, R. Tr. Palla a Corda degli Intrepidi, carnevale 1796).

Petrozzi Fabio.

Poeta romano al principio del 1600, autore di *Sonetti novi... Sopra le Ville di Frascati, et altri. Posti in Musica a cinque voci da diuersi Eccell. Musici. Con Vno a otto in Fine* (In Roma, Per Gio. Gatt. Robletti, 1609) dedicati al Cardinale Arigone. I musicisti che vi figurano sono: Giov. Franc. Anerio (*Destati Appollo, e su 'l Belvedere*, à 8); Lelio Bertani; Ottavio Catalani; Giov. Cavaccio; Giov. Croce; Giov. Ferretti; Amadio Freddo; Ruggier Giovanelli; Giov. Macque; Leonardo Meldert (*Felice hora ch'Orfeo*, sonetto de-

dicato a Felice Anerio) e Giov. Piccione. Esemplari dell'opera si trovano nelle Bibl. Liceo Martini di Bologna, e Santa Cecilia di Roma.

Petrucchi Brizio.

Compositore; n. il 12 gennaio 1737 a Massalombarda; m. il 15 giugno 1828 a Ferrara, ove, dopo aver presa nel 1758 la laurea in legge, s'era dedicato alla musica con Pietro Beretta (di cui sposò poi la figlia), coprendo nel 1784 — successore a Pietro Marzola che già da tempo suppliva — il posto di direttore della Cappella del Duomo; fu anche concertatore al teatro. — Compose Messe solenni e da morto; *Tedeum*; *Salmi* ed altro per la chiesa. Fece rappres. l'opera *Ciro riconosciuto* di Metastasio (Ferrara, Tr. Bonacossi, 1769); musicò la cantata *La pace italiana*, testo di Gaetano Muzzarelli (testo stampato in Ferrara, 1815, in 8° di pp. 11).

Petrucchi Gualtiero.

Scrittore musicale; n. a Palermo il 4 febbraio 1864, m. a Roma il 28 maggio 1928. Fu uno strenuo volgarizzatore della musica e del pensiero di Ricc. Wagner in Italia, ne tradusse dall'originale tedesco molti scritti, e in proposito pubblicava: *Il sentimento religioso nell'opera di W.*, conferenza (Milano, Solmi, 1908); *Venezia e l'anima di W.*, discorso letto l'8 ottob. 1908 nella sala del Liceo B. Marcello di Venezia ad invito di quel Municipio, p. l'inaugurazione del monumento a W. ai Giardini Pubblici (Roma, Carra, 1909); *R. W. in Francia* (Roma, Casa Ed. Artistica); *Manuale wagneriano* (Milano, R. Quintieri, 1911, 2ª ed. 1921). Tenne in varie città d'Italia conferenze illustrative sulle opere *Tristano e Isotta* ed *Oro del Reno*; sull'origine dei *Maestri Cantori*; *La pazzia di Rob. Schumann*; *L'anima eroica di Beethoven*. Compilò guide per lo spettatore delle opere *Tristano e Isotta* e *Valchiria* (Roma, Casa Ed. Artistica). Scrisse *Il chiaroscuro della musica*, conferenza (Bologna, Gherardi, 1912); *Fr. Liszt* (Roma, Modes, 1912); *Il « Don Giovanni » di Mozart* (ivi, ivi, 1914). Pubblicò traduzioni italiane dell'*Epistolario* di R. Wagner, con prefazione di Jolanda (3 vol., Milano, Solmi, 1907-1909); de *L'opera e la missione della mia vita* (Roma, Carra, 1908) e del dramma in 3 atti *Il fabbro*, tutt'e due di Wagner; *Epistolario di Fed. Chopin* (Rocca S. Casciano, Cappelli, 1908); *La vita amorosa di Beethoven*, estratto dall'*Epistolario* (Roma, Carra, 1904); di A. Wodzinski *I tre romanzi di Chopin* (ivi, Casa Ed. Artistica) e di Severino Kierkegaard *L'erotico nella musica* (Genova, Formiggini, 1913).

*** Petrucci Ottaviano.**

Un esemplare dell'*XI libro delle Frottole*, stampato dal P. nel 1514, fu scoperto nel 1926 a Madrid da J. B. Trend. — Lo scritto di Angelo Catelani *Bibliografia di due stampe ignote di O. P. da F.* fu ristampato in « Bollett. Bibliogr. Mus. », Milano, ottobre 1932, e nella stessa edizione si ristamparono: Antonio Schmid « *O. dei P. da Fossombrone* ». Prima versione italiana a cura di Bruno Revel (1933) e in « fascimile » l'*Harmonice musices odhecaton - Venezia MDI* (1934).

Petrzelka Vilem.

Compositore; n. a Königsfeld (Brno, Moravia) il 10 settembre 1889. Studiò musica con L. Janáček e V. Novák. Dapprima direttore d'orchestra del teatro di Pardubitz, dal 1919 insegnò composizione nel Conservatorio di Stato a Brno (Bruna); attivo anche quale direttore di orchestra. Compose: una Sinfonia *Eterno ritorno*; *Suite* p. piccola orch.; 2 Quartetti e una *Fantasia* per quartetto d'archi; *Canti in poesia e prosa* p. pianoforte; musica per violino e pf. (*In ore silenti*, op. 9); Cori p. voci maschili e per voci femminili; *Inno al sole* p. coro misto ed orch.; *Liriche* p. Tenore e piccola orchestra, altre per soprano e quartetto d'archi; *La ballata del marinaio* p. soli, coro, orch.

(1) B. Croce: *I Teatri di Napoli*, 1891, pag. 234.

ed organo su versi di J. Wolker (Brno, dicembre 1930) dall'autore classificata «dramma sinfonico» con spunti di Jazz per caratterizzare l'atmosfera di una taverna di marinai. In alcuni momenti allo scopo di ritrarre uno stato di sensibilità indeterminata e mistica, ricorre all'impiego dei quarti di tono. Trascrisse per coro maschile canzoni nazionali slovacche. *Stafetti* (op. 18) p. tanto e quartetto d'archi (ed. Chester). Le idee musicali che germinano nella sua produzione, non sono tanto degne di nota per l'espressione melodica o per le complicazioni ritmiche, quanto per il loro singolare substrato armonico e per la complessa struttura polifonica che deriva dalla loro esposizione. Grazie alle particolari virtù di costruzione, proprie di questo musicista, gli elementi impressionistici nell'opera sua non vi esercitano una influenza negativa, ma contribuiscono a rendere il colore dell'assieme («Musica d'oggi» II, 1931 p. 80, dal «Tempo» di Praga, novembre 1930).

Petschnig Emilio.

Compositore e poeta; n. il 19 dicembre 1877 a Klagenfurt (Carinzia). Vive a Vienna ove studiò con Rob. Fuchs e A. Zemlinsky. Perseguendo il problema di creare un rinnovato tipo d'opera lirica popolare-nazionale, idea che diffuse anche in articoli giornalistici, musicò su propri libretti le opere: *König Villon*; *Tartini*; *Kupidos Bote*; *Barbara Blomberg*; *Die verheissene Zeit*; *Intraden a IV*, finora tutte inedite. — Compose inoltre le *Ouvertures* sinf. «*La vita un sogno*» e «*Gyges und sein Ring*» (Teplitz 1909); musica per «Cabarets»; un melologo *Il Valzer*; molte *Ballate* per voce e pf.; *Lieder* (ediz. Steingraber, Aichwalder, Univ. Edition).

Petténi, vedi Donati Petténi Giuliano (in «Supplemento»).

Petyrek Felix.

Compositore; n. a Bruna (Moravia) il 14 maggio 1892. Allievo nelle teorie e il pianoforte di suo padre Augusto P. (organista e direttore di cori), studiò poi a Vienna con Leopoldo Godowsky ed Emilio Sauer il pianoforte, e la composizione con Franc. Schreker. Dal 1919 al '21 insegnò pianoforte nel Mozarteo di Salisburgo; nel 1921-23 visse a Berlino; da allora soggiornò a Vienna e alternativamente in Abbazia (Quarnero) viaggiando anche come concertista, finchè dall'autunno 1926 al 1930 coprì un posto d'insegnante nel Conservatorio «Odeon Athenon» in Atene. È autore di molte composizioni per pianoforte (24 canzoni pop. ucraine; *Grotteschi*; *Suite*; 2 *Foxtrot*; *Variazioni e Fuga in do*; *Undici Pezzi per la gioventù*; 8 *Studi di concerto su Studi* di G. B. Cramer; *Corale, Variazioni e Sonatina*; 6 *Rapsodie greche*, ecc.); *Tre Danze* p. flauto; *Sestetto* p. pf., clarinetto e quartetto d'archi; *Trio* con pf.; *Sinfonietta* per gr. orch.; *Suite araba* p. piccola orch.; *Divertimento* per 8 fiati (2 flauti, oboe, clarinetto, 2 corni e 2 fagotti). Liriche; l'opera *Der Garten des Paradieses*; la favola *Die arme Mutter und der Tod* (Winterthur, 1924); le pantomime in 1 atto *Comoedia*, e *Tahi* (Duisburg, 1929). Canti vocali sacri (*Il Cantico dei Cantici*, *L'ultima cena del Signore*, *Litanei*, *Irrende Seelen*, ecc.), delle quali molte pubblicate dall'Univ. Edit. di Vienna.

* Petz Giovanni Cristoforo.

Nacque a Monaco (Bav.) il 9 settembre 1664; morì a Stoccarda nel settembre 1716. Il libro «*Fünff-stimmigte blasende Music*» (1685) attribuitogli dall'Eitner, appartiene invece ad un compositore JOHANN PEZEL o PETZOLD, PEZELIUS (vedi in «Supplemento»).

Petzet Walter.

Pianista e compositore; n. il 10 ottobre 1866 a Breslavia. Allievo di H. de Bülow, insegnò pianoforte in America; nel 1896 successe a Ferr. Busoni prof.

nel Conservatorio di Helsingfors; insegnò dipoi a Carlsruhe (1898-1910) e Weimar (1910-13). Nel 1916 passò a Dresda quale critico musicale del giornale «*Neueste Nachrichten*». Compose 2 *Concerti* ed altro p. pf.; musica orchestrale; strumentale da camera e vocale.

Petzold (Pezel, Pezelius) Giovanni Cristoforo.

Compositore; n. nel 1639 a Calau (Francoforte); m. il 13 ottobre 1694 a Bautzen, ivi dal 1681 civico «*Musicoe Instrumentalis Directori*». Fra le sue varie opere pubblicate, figurano: *XL Sonate* per 5 strumenti a fiato (Lipsia, 1670); *Hora Decima* per essere eseguita da 5 strumenti a fiato alle ore 10 di mattina (Lipsia, 1669); *Bicinia variorum istrumentorum, ut a Violin, Cornet, Flauto, Clarinis, Clarino e fagotto* con un'aggiunta a due *Bombardinis vulgo Schalmeyen et Fagotto* (ivi, 1674); *Intraden a IV*, cioè Cornetto e 3 Tromboni (ivi, 1683); *Delitiae musicales* raccolta di Sonate, Allemande, Ballate, Gavotte, Correnti, Sarabande e «*Chiquen*» a 5 parti, cioè 2 violini, 2 viole, fagotto, aggiuntovi il B. c. (Francoforte s. M., Balthasar Christoph Wust, 1678; ristampato Lipsia 1685).

* Peuerl (anche Bäwerl, ecc.) Paolo.

Dal 1601 fu organista in Horn (Austria inf.), dal 1609 al 1624 a Steyer; lo si ritiene morto al principio del 1625. — Le sue *Neue Paduanen* (1611), *Weltspiegel* (1613) e *Ganz neue Paduanen* (1625) sono ristampate nel vol. 70° dei «*Monum. Mus. in Austria*» (Anno XXXVI, II^a Parte).

Pezzè-Pascolato Maria.

Scrittrice, traduttrice; n. nel 1869 a Venezia; ivi m. il 27 febbraio 1933; fu insegnante di letteratura in quella Scuola sup. di Scienze politiche e sociali. Scrisse il libretto della fiaba *Cenerentola*, 3 atti, p. musica di Erm. Wolf-Ferrari (Venezia, Fenice, 22 febb. 1900).

* Pezzoli Francesco.

Nacque a Bergamo nel 1816. Studiò nel patrio Istituto Mus. dal 1825 al 1832 il canto e pianoforte; dal 1833 al 1836 s'era perfezionato nel Conservatorio di Milano. A Monza viveva dal 1856 chiamato come maestro di cappella della Metropolitana.

Pezzotta Mario.

Violoncellista; n. a Bergamo il 29 aprile 1874, m. a Bergamo l'8 ottobre 1920. Studiò violoncello nell'Istituto Mus. patrio dal 1884 al 1891 con Cristoforo Merighi, poi si completò nel R. Conservatorio di Milano con Giuseppe Magrini. Ultimati gli studi si distinse come esecutore e professionista, finchè nel marzo 1899 fu chiamato a coprire il posto di insegnante nello stesso Istituto Mus. di Bergamo, successore al suo maestro Merighi che rinunciava alla cattedra. Diede all'arte allievi distintissimi come Gasparini, Legramanti, Tiraboschi, Gambirasio, ecc.

Pfeffer Karl.

Compositore; n. il 12 gennaio 1833 e m. il 17 febbraio 1897 a Vienna, ivi dal 1858 al 1888 direttore dei cori al Tr. d. Opera di Corte. Diede alle scene le opere *Das Nordlicht von Kasan*, libr. di Paul Krone, 4 atti, tratto dal dramma di Gius. barone d'Auffenberg (Lipsia, 29 agosto 1880) e *Harold*, 3 a. di Paul Krone dal romanzo di Bulwer (Vienna, Opera di Corte, 3 aprile 1887). Compose anche il lavoro corale *Osterlied*.

Pfeiffer Teodoro.

Organista e direttore di cori; n. il 3 luglio 1875 in Aachen; ivi m. il 29 dicembre 1936, quale insegnante nel «*Gregoriushaus*». Era stato allievo della Scuola di musica sacra di Ratisbona. Compose 16 Messe ed altra musica da chiesa, Cantate, Liriche; mus. strumentale da camera.

Pferdmenges Maria.

Pianista, compositrice; n. l'8 marzo 1872 a Rahmel (Prussia orient.); dal 1919 organista a Zoppot (Danzica). Ha composto Sonate e Pezzi p. pf.; Sonate per organo; Cori, Duetti e Liriche.

*** Pfitzner Giovanni (Hans).**

Nacque il 5 maggio (non marzo) 1869. L'opera *Das Christ-Elflein*, favola di Natale, 2 atti dell'autore dal poema di Ilse v. Stach, prima che a Dresda nel 1917, ove si rappresentò rifatta nel testo, veniva rappresentata a Monaco (Baviera) l'11 dicembre 1906. Altre sue composizioni: *Das Herz* (Il cuore) dramma mus., 3 atti di Mahner-Mons (Monaco, Bav., Tr. Nazionale e Berlino, Opera di Stato, contemporaneamente il 12 novembre 1931). *Das dunkle Reich*, lavoro corale su versi di Michelangelo, Meyer, Goethe e Dehmel, che cantano liricamente la morte (Vienna, estate 1931, in un concerto diretto da Roberto Heger). *Quartetto dodiesis min.* (op. 36) p. archi (ed. Fürstner, 1925); 6 *Lieder* (op. 40) p. voce e pf. (1932, Ed. Peters); 3 *Sonette* (op. 41) per una voce maschile e pf. (ivi); *Concerto* (op. 42) p. cello e orch. (ed. Schott). Ridusse p. canto e pf. l'opera *Undine* di E. T. A. Hoffmann, dalla partitura originale (Ed. Peters, 1906); elaborò a nuovo la partitura e il canto e pf. del *Templer und die Jüdin* di Marschner (1912) e dello stesso maestro il *Vampir*, per la rappresentaz. all'Opera di Stato di Berlino del 2 aprile 1927. Pubblicò: *Gesammelte Schriften* (2 vol., 1934, Augsburg, Benno Filser) e *Werk und Wiedergabe* (1 vol., 1934, Monaco, Bav., Langen & Müller) comprendendo nei 3 vol. tutta la sua opera letteraria.

*** Pfordten Ermanno Lodovico (barone di).**

M. a Monaco, Bav., il 17 novembre 1933. È stato il primo conferenziere tedesco che nelle aule di Accademie trattò di Riccardo Wagner.

*** Philipp Francesco.**

Compose musiche di scene per il *Sansone* di Hermann Burte e per la produzione marionettistica *Kalasisirs* di Franc. Poggi.

*** Philipp Isidoro.**

Ha composto una « Suite » (*Preludio, Serenata, Scherzo, Intermezzo e Toccata*) p. 3 pianoforti, eseguita a Parigi il 7 maggio 1931, prendendo parte egli stesso tra gli esecutori.

Philipp Ludo.

Concertatore e compositore; n. il 1° luglio 1901 nel podere Toustobaby (Austria); vive a Vienna, ivi allievo di Schreker e Rodolfo Nilius. Compose musica orchestrale; Liriche anche con orch.; opere; operette.

Phinot, vedi Finot (in « Supplemento »).**Piancastelli Carlo.**

Morto a Roma il 19 febbraio 1938.

Pianelli Antonio.

Letterato; n. il 17 giugno 1747 a Bitonto; m. nel marzo 1803 a Napoli. Fu cavaliere Gerosolimitano ed ebbe il priorato di Barletta. — Pubblicò *Dell'opera in musica* (Napoli, 1772, di pp. 20 e 272) in sette parti: I, Che sia l'opera in musica. Suoi progressi, e perfezione. II, Del melodramma. III, Della musica teatrale. IV, Della pronunziatura dell'opera in musica. V, Della decorazione dell'opera in musica. VI-VII, Della direzione dell'opera in musica. Lavoro pregevole, specialmente considerando il tempo in cui fu scritto.

Piatigorsky Gregorio.

Notevole violoncellista; n. il 20 aprile 1903 a Jekaterinoslaff; allievo di A. de Ghlehn a Mosca; si produsse con successo nei principali centri europei. Dal 1923 vive a Berlino.

Piazza Giulio (pseudonimo « Macieta »).

Giornalista, critico, poeta vernacolo; n. il 12 giugno 1863 a Trieste; ivi m. il 1° marzo 1935. Fu tra i primissimi redattori del giornale « Il Piccolo » di Trieste, e dal 1891 al 1915 il suo critico drammatico; collaborò in giornali e riviste del Regno. Scrisse canzonette popolari, fra le quali la baldanzosa: « Lassè pur che i canti e subi » che, musicata dal maestro Silvio Negri, divenne la più suggestiva tra le canzoni irredentiste, quella che si cantava in tutte le dimostrazioni politiche, non solo a Trieste ma in tutta la Venezia Giulia e nel Trentino e in Dalmazia. — Argutissimo, di facile vena, brillante, plasmatore felice di tipi e scenette, pubblicò tre libri di versi vernacoli « Maciete » (1884), « Brustolini e mandole », e « Fagnocole », ricchi di spunti e punte politiche così garbatamente ammalziate da riuscire a farla in barba alla severa ma non altrettanto intelligente censura austriaca. Per il suo tratto cortese e i suoi giudizi di critico spassionato ed equo godette l'affettuosa amicizia di commediografi e attori come Ermete Zacconi, Ermete Novelli, Claudio Leigheb, Gandusio, Zago, Benini, Irma Gramatica, Virginia Reiter e tanti altri. Scrisse qualche monologo e delle commedie per la scena di prosa; e per il teatro lirico il libretto in 2 atti della brillante idillica melocommedia *Il piccolo Nelson* per musica di Cesare Rossi, rappresentatasi al Tr. Andreani di Mantova il 23 maggio 1923. — All'entrata dell'Italia nella grande guerra (1915) egli veniva confinato dall'Austria a Linz s. D., ove, per sfuggire alle snervanti misure immaginate contro gli irredenti, attentava ai propri giorni, ma fu salvato; i giornali del Regno ne annunziavano però la morte ch'egli commentò allegramente.

*** Piazzini Edmondo. (Vol. II, pag. 273).**

Morto a Buenos Aires nel febbraio 1927.

Picañol (Picanyol) José.

Compositore spagnolo che intorno il 1747 fu a Madrid maestro di cappella dei « Descalzas Reales ». Tra le sue composizioni vocali conservate in ms. nella Bibl. de la Diputació di Barcellona (vedi F. Pedrell: *Cataléch* di quella biblioteca) v'è l'oratorio *El Sacramento de Amor* a undici voci e strumenti; uno *Stabat mater* a 8 voci e Bc. ed altre composizioni sacre e profane da 1 a 8 voci sole, o con accompagnamento.

*** Picchi Giovanni.**

La sua opera *Intavolatura, di balli d'arpicordo, di G. P., organista dela Casa Grande in Venetia, nouamente corrette et ristampate, Venetia, MDCXXI*, in 4° oblg. di pag. 64, venne pubblicata riprodotta in « facsimile » nelle ediz. del Bollett. Bibliografico, Milano 1934.

Picchi Italo.

Cantante (basso); n. nel 1877; m. il 5 gennaio 1937 a Cincinnati, dove da vari anni dirigeva la sezione d'opera nel Conservatorio di musica, dopo d'essere stato, dal 1914, per nove anni, scritturato al Metropolitan di Nuova York. Alla Scala di Milano aveva cantato il « Ramfis » dell'*Aida* (ottobre e dicembre 1913) e fu tra i primi interpreti della *Parisina* di Mascagni (15 dicembre 1913).

Picchi Luigi.

Organista, direttore e compositore; n. il 27 settembre 1899 a Sairano (Pavia). Allievo dapprima di suo padre, organista di quella Parrocchiale e del maestro Can. Baroni di Pavia, nel 1909 entrò nel R. Conservatorio di Milano proseguendo gli studi con Giulio Bas (canto gregoriano), l'Andreoli (pf.), Cerri e Bognetti (organo), Bossi e Paribeni (armonia e contrappunto), Ferroni (fuga e composiz.) e Franco Vittadini. Assolto fu brevemente direttore di spettacoli teatrali, ma presto si dedicava all'insegnamento,

alla composizione ed alle esecuzioni organistiche. Nel 1930 ebbe la nomina di maestro di cappella ed organista del Duomo di Como, non tralasciando perciò d'essere attivo docente, collaudatore di organi in Italia e all'estero, direttore artistico (dal 1931) del periodico «L'Organista liturgico» di Bergamo (ediz. Carrara). Sue composizioni: *Stellina e l'orso*, 2 atti di Gius. Adami; commenti musicali p. soli, coro e orchestra per *La Passione di Cristo*, az. sacra di Ennio Bernasconi (1931); i bozzetti patriottici *Il nome d'Italia*, e *L'Italico Vessillo*; *Il Natale di Gesù*, 1 atto in 4 quadri di Saverio Fino; *Invocazioni dei Venerdi Santo* su testo di Metastasio; *Messa da Requiem* per soli, coro, organo e orch., composta ed eseguita per la Commemorazione Verdiana al R. Conservatorio di Milano; *Te Deum* a 4 voci miste; una Messa «Cristo risusciti»; *Tu es Petrus* p. solo, coro e orch.; molti *Mottetti*; molta musica p. organo. *Sonata* p. cello e pf.; *Sonata* p. violino e pf.; *Quartetto* p. archi: *Suite* p. piccola orch.; *Inno a Roma*, parole di Cuman-Pertile p. solo, coro e orch.; *Canti per la gioventù*; 20 *Preludi e Postludi* su temi gregoriani; *Liriche* anche con orchestra, ecc. in gran parte pubblicate nell'Ediz. Carrara.

* **Piccini Giulio, pseudonimo Jarro.**

Publicò: *Storia aneddotica dei Teatri Fiorentini: Il Teatro della Pergola (da Documenti inediti)* (Firenze 1912).

* **Piccini Filippo (nel cenno di Leonardo Maria P.).**

Mori a Bologna nel 1648. Per la sua abilità nel trattare il liuto s'ebbe dal Re di Spagna, oltre a molti doni, una rendita annuale di «300 ducaton per lui e suoi figli sul dazio del sale nella città di Milano» (cfr. Ant. di Paolo Masini «Bologna perlustrata», Bologna, eredi di Vittorio Benacci, 1666, pag. 687).

* **Piccini Luigi.**

Nel carnevale 1794 si rappresentò al S. Cassiano di Venezia una farsa *L'Amante statua*, poesia di Ant. Valli, replicata nella stessa città da una compagnia di dilettanti nel 1799, che dovrebbe essere quella rappresentata poi a Parigi nel 1787 col titolo *Suzette et Colinet ou Les Amants heureux par stratagème*.

* **Piccini Luigi Alessandro.**

A Tolosa fu direttore della scuola di musica dal 1840 al 1844. D'altre sue opere teatrali si ricordano: *Robinson Crusoe*, melodr. in 3 atti a grande spettacolo, libretto di R. C. Guilbert-Pixerécourt, musicato in collaboraz. con Gerardin Lacour, coreografia di Aumer (Parigi, Tr. Porte St. Martin, 10 vendemiaire an XIV [2 ottobre 1805] e Gaité, 22 ottobre 1812). *La petite lampe merveilleuse*, op.-féerie, 3 atti di Scribe e Mélesville (Parigi, Gymnase Dramatique, 28 luglio 1822, partitura stampata: Parigi, Meissonier, 1 vol. folio, pp. 187). L'ultimo suo lavoro fu la grande opera *La Prise de Jéricho* (Strasburgo, 1847).

* **Piccini Nicola.**

Delle opere teatrali citate, si rettifica: *Cecchina zitella, o la Buona figliuola* fu rappres. per la prima volta in Roma, al Tr. delle Dame il 6 febbraio 1760; al Ducale di Modena il 18 giugno 1763 col titolo *La Baronessa riconosciuta, ossia la Buona figliuola*. *Didone* si rappresentò a Parigi, Accad. di Musica il 1° dicembre 1783 (non 1785). *Cesare e Cleopatra, os. Cesare in Egitto* libr. di Giac. Fr. Bussani, si diede a Milano, Ducale, gennaio 1770; partitura nella Bibl. R. Conservatorio di Napoli. *Le avventure di Rodolfo* (non *Rodolfo*) prima che a Venezia 1762, si eseguì al Teatro Marsigli-Rossi di Bologna, carnevale 1761-62. *Le donne vendicate*, libr. di Gius. Petrosellini, prima che a Venezia nel 1764 fu rappres. al Valle di Roma nel carnevale 1763; al Formagliari di Bologna, car-

nevale 1764-65 e a Torino si diede col titolo *La villeggiatura*. *L'erede riconosciuto* (1771) fu un ampliamento dell'opera *Le Pescatrici* già rappres. al Capranica di Roma, gennaio 1766. *Le finte gemelle*, libr. di Petrosellini, prima che a Parigi e Venezia si rappres. al Valle di Roma il 2 gennaio 1771. *L'Americano*, prima che a Venezia (1779) fu rappres. a Roma, Tr. Capranica, 22 febbraio 1772. *Alessandro nelle Indie* (1758) completamente rifatta dall'autore, si eseguì alla Pergola di Firenze, 26 dicembre 1776. — Altre opere di P. delle quali si conservano le partiture nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli: *Zenobia*, seria, libr. di Metastasio (Napoli, S. Carlo, dicembre 1756); *Ciro riconosciuto*, libr. di Metastasio (ivi, ivi, dic. 1759); *Le vicende della sorte*, giocoso, libr. di Petrosellini (Roma, Valle, 1761); *Tigrane*, libr. (?) (Torino, Regio, 1761); *La bella verità*, gioc., 3 a. di Goldoni (Bologna, Marsigli-Rossi, 12 giugno 1762); *Antigono*, libr. di Metastasio (Napoli, S. Carlo, nov. 1762, e Roma, 1771); *Il barone di Terraforte*, gioc., 2 atti (Roma, Capranica, 10 giugno 1765). *Il gran Cid*, 3 atti di Pizzi (Napoli, S. Carlo, 4 novembre 1766); *La notte critica*, libr. di Goldoni (Lisbona, 1767); *La locandiera di spirito* (Napoli, Nuovo, autunno 1768) e *Olimpiade* (ivi, S. Carlo, 30 maggio, 1774). — La grandezza del carattere di Piccini è largamente dimostrata da questo fatto: allorchando morì Gluck (1787) che gli era stato sempre un avversario feroce, egli, maestro italiano, propose di onorare la memoria del collega tedesco fondando per sottoscrizione un concerto annuale ove non si dovesse eseguire «que la musique de ce grand homme à qui le théâtre lyrique ne devait pas moins que le théâtre français au grand Corneille» (in «Ménestrel», Parigi, 26 luglio 1929, pag. 343). — Nel novembre 1890, in un angusto recinto dietro il casamento N. 1 della Rue Lekaine a Parigi, fu trovata una lapide di marmo nero con la seguente epigrafe:

Ici repose

NICOLAS PICCINI, maître de chapelle napolitain

Génie fécond, varié, créateur

Célèbre en Italie, en France, en Europe

Cher aux arts et à l'amitié.

Né à Bari, dans l'Etat de Naples, en 1728

Mort à Paris, le 17 Floréal an. VIII de la République française.

Malgrado le attive ricerche tosto iniziate dal Municipio, dietro richiesta dell'Ambasciata d'Italia, non fu possibile rinvenire gli avanzi mortali del celebre musicista. — Cfr. A. Della Corte *Piccini* (Bari, Laterza, 1928). P. La Rotella *N. P.* (ivi, 1928); A. Parisi *Intorno al soggiorno di N. P. in Francia* (in «Riv. Mus. It.», XXXV). H. De Curzon *Les dernières années de P. à Paris* (Parigi, 1890). D. Werner Bollert *L'opera «Griselda» di Piccini* (in «Musica d'oggi», febbraio 1937).

Piccioli Giuseppe.

Pianista e compositore; n. a Bologna il 5 agosto 1905. Allievo di Giov. Minguzzi nel patrio Liceo musicale, diplomato a pieni voti nel 1921, riuscì valente concertista. Si produsse nelle principali città d'Italia, ed all'estero in Francia, Spagna, Olanda, Svizzera, Germania; a Vienna e Budapest (1923); nel 1932 veniva nominato prof. di pianof. nello stesso Liceo di Bologna. Fra i moltissimi giudizi della stampa basta citare quello di Alceo Toni, in: «*Il Popolo d'Italia*: L'arte e il pianismo di Giuseppe Piccioli possono vantare fondamenti spirituali e tecnici di grande serietà e nobiltà. Meccanicamente corretto e stilisticamente misurato, il Piccioli si conquista le cordiali simpatie del pubblico e con quelle la manifestazione del suo vivo gradimento», e l'altro del madrilenio Adolfo Salazar, in «*El Sol*»: «Giuseppe Piccioli possiede una tecnica sicura, ben fondata e un tocco naturale che domina da maestro. È un artista di coscienza, la cui interpretazioni sono dettate da una sensibilità disciplinata e, nel

medesimo tempo, da un fine intuito e da un assiduo studio. È uno dei migliori pianisti della nostra generazione. — È autore di musica pianistica (*A Sera; Avanes; Notturmo; Quadretti infantili*, 4 pezzi; *Tre Danze in miniatura; Valse; 5 Pezzi facili*; ecc.); di Trascrizioni e revisioni di composizioni per cembalo e per pianof., di Bach, Pergolesi, Girolamo Frescobaldi, Liszt, d'antichi maestri bolognesi, ed a.; del poemetto p. voce e orch. *L'offerta delle rose*, parole di Ada Negri; *Siciliana* sopra un tema del sec. XVI; *Burlesca* (1937) per orchestra; *Intermezzi secenteschi* p. orch. da camera (1937, ed Carisch). Liriche (*La madre piange*, versi di Pascoli; ecc.); Cori ed altri lavori pubblicati nelle ediz. F. Bongiovanni, Bologna; Umb. Pizzi, Bologna, ed altre. Ha trascritto per pianoforte e pure p. orchestra *l'Adagio e Pastorale* di Gius. Aldrovandini (ed. Bongiovanni). Scrisse *L'arte pianistica in Italia (Da Clementi ai nostri giorni)*, studio critico sulla letteratura pianistica italiana dalle origini alle opere più significative della scuola contemporanea (ed. Pizzi, Bologna 1932); *Gemme pianistiche*, appunti di interpretazione (in «Quaderni di Poesia», ed. E. Cavalleri, Como 1932); *Didattica pianistica* (ivi, ivi, 2ª ediz. 1935). *Il «Concerto» per pianoforte e orchestra, da Mozart a Grieg* (ivi, ivi, 1936).

* Piccioni (Pizzoni) Giovanni.

In Orvieto lo si trova ancora organista nel 1609, come ce lo conferma il Banchieri nelle sue «Conclusioni».

Piccolomini Enea.

Poeta del secolo XVI (da non confondersi coll'illustre omonimo suo che fu Papa Pio II) autore della favola pastorale *I pazzi amanti*, rappresentata, con musica d'ignoto, a Venezia nel Palazzo Grimani innanzi il Doge Marino Grimani, il 25 aprile 1596.

* Piccolomini Maria.

Completò gli studi in Firenze con Pietro Romani (non Raimondi). — La Piccolomini nel 1860 a Londra fu la prima a lanciare il noto valzer di Luigi Arditi *Il bacio*.

* Picconi Maria Antonietta.

Mori a Roma nel 1926.

Picinelli Filippo.

Teologo, storiografo; n. il 21 novembre 1604 a Milano; m. dopo il 1670. Fu dal 1626 canonico regolare lateranense. Tra l'altro pubblicò *Ateneo dei Letterati Milanesi* (Milano, Stamp. Franc. Vigone, 1670, in 4º di pp. 520) comprendente il nome di molti musicisti milanesi e d'alcuni modenesi, con notizie che altri scrittori del tempo non riportano.

Picitono (da) Angelo, vedi Angelo (Frate) da Picitono. (Vol. I, pag. 53).

Pick Gustavo (pseudonimo Th. Aurach).

Compositore popolare; n. il 10 dicembre 1832 a Vienna, ivi m. il 29 aprile 1921. Compose Ballabili, *Couplets*, Canzoni viennesi tra cui il popolarissimo «*Fia-kerlied*».

* Pick-Mangiagalli Riccardo.

Nel giugno 1936 venne nominato direttore del R. Conservatorio G. Verdi di Milano, successore ad Ildebr. Pizzetti. Di sue composizioni: *Sumitra*, fu rappres. a Francoforte s. M. nel 1923; in Anversa al Tr. Francese nel 1927; *La Berceuse*, in un quadro dell'epoca di Luigi XV, in cui una marchesa gioca una beffa al vecchio marito, rappres. al Casino di S. Remo il 21 febbraio 1933, dalla compagnia di balletti diretta da Cia Fornaroli; *Basi e bote*, riprodotta anche in Amburgo; *Casanova a Venezia*, azione coreografica in 8 quadri di Giuseppe Adami (Milano, Scala, 19 gennaio 1929); *L'ospite inatteso*, giocoso lirico in

1 atto di Carlo Veneziani (trasmesso dal triangolo della Radio Milano-Torino-Genova, il 25 ottobre 1931, che fu la prima novità lirica del repertorio radiofonico); *Umoresca* (Milano, Palazzo dell'arte, 31 ottobre 1934; in memoria di Sandro Italico Mussolini); *Variazioni coreografiche*, balletto da camera, coreografia di Cia Fornaroli (S. Remo, Casino, 13 aprile 1935; prima ballerina Teresa Legnani); *Notturmo romantico*, opera, 1 atto e 2 quadri di Arturo Rossato (Roma, Tr. Reale d. Opera, 25 aprile 1936). Per orchestra: 4 *Poemi*, op. 45 (Milano, Sala R. Conservatorio, 24 aprile 1925); *Piccola Suite*, 3 pezzi (Milano, Scala, 12 giugno 1927); *Preludio e Fuga*, op. 47 (Roma, Augusteo, 11 marzo 1928). Per pianoforte: *Danze d'Olaf* (1929); *La pendule harmonieuse* (1932, ed. Carisch); *La Valse sombre*, e *Valse romantique* (1934, ivi); 3 composizioni: (*Sarabanda jeratica, Impetuoso, Filigrana*, 1934, ivi). Per 1 voce e pf.: *Fiorita*, canzonetta, e *Ecco settembre* su versi di G. D'Annunzio (1934, ivi); ecc. — Interpretò p. orch. la *Pollacca in labem*. (op. 53) di Chopin (ed. Ricordi) e 2 «Supplemento» pag. 684).

Picka Francesco.

Compositore; n. nel 1873 a Lochowicze; m. nel 1918 a Praga, ivi dal 1900 maestro di cappella al Tr. Nazionale. Compose musica da chiesa; p. pf.; la produzione *Bethlehem* (Praga, Tr. Naz. boemo, 6 dicembre 1905); una *Piccola Suite* (op. 12) p. violino e pf. (ed. Fr. A. Urbánek, Praga, 1899).

Pico Foriano.

Chitarrista al principio del 1600; probabilmente napoletano, o certamente vissuto a Napoli. È noto per la pubblicazione: *Nuova scelta di sonate per la chitarra spagnola, composte da Foriano Pico. Con alcune Sonate, e Passeggiate non più poste alla Stampa, tutte curiose; frà le quali vi s'è aggiunto la Siciliana e le Letanie de' Santi, con l'Intauolature messe spezzatamente; e la Romanella* (In Napoli nella stamperia di Giguan Francesco Paci 1608; in 8º piccolo oblungo di 64 pag.). L'opuscolo contiene 41 Sonate per chitarra nell'intavolatura italiana di liuto in modo stenografico, cioè su di una sola linea con l'alfabeto e numeri. La raccolta è costituita di ballabili fra cui *Passacagli, Gagliardi, Ballo di Mantua, Romanesca, Pasoniglie, Ballo d'Ossana*, ecc. Di canzoni: *L'aria della Romanella «non più stampata», La mia donna importuna, I misteri d'amore, Aria di Fiorenza molto curiosa*, ecc. L'opera principia con una «Regola per imparare ad accordar la Chitarra spagnola; Dichiarazione per imparare a far le lettere della Chitarra Spagnuola; Tauola delle lettere corrispondenti, ecc.», in tutto 7 pagine. Alle pagg. 55-56 si trova un *alfabeto*. Registro delle Sonate, a cui seguono 8 pag. col titolo: «*Villanelle nuove, raccolte et intauolate con lettere della chitarra spagnola*». L'unico esemplare conosciuto era in possesso della Bibl. musicale Wolffheim di Berlino, vendutasi all'asta nel giugno 1928.

Pidol Carlo (de).

Compositore; n. il 14 ottobre 1888 a Lussemburgo. Allievo di Ed. Monod, Paul Juon, Fel. Mottl. Sue composizioni: Sinfonia; *Concerto* di pf.; *Sonata* per violino e pf.; *Quintetto* e *Quartetto* p. archi.

Piechler Arturo (pseudonimo E. Paulus).

Organista e compositore; n. il 31 marzo 1896 a Magdeburgo. Vive dal 1925 in Augusta, già organista al Duomo (1925-26) indi insegnante nella Civica scuola di musica. Sotto il titolo *Sursum corda* ha composto 14 Inni alla Chiesa, parole di Gertrud von Le Fort, eseguiti con successo anche a Vienna nel 1930. Musica p. pf.; p. organo; Cori; l'opera *Der weisse Pfau (Il pavone bianco)*, libretto, 3 atti, di Franz Adam Beyerlein (Monaco, Bav., 10 aprile 1930); l'oratorio *Das Tagewerk*, versi del poeta-contadino Billinger (ivi, autunno 1934).

Pierazzon de la Ruellien.

È uno dei tanti nomi dati al musicista PIETRO DE LA RUE. (Vol. I, pag. 813).

Pieri-Pecchi Fanni, nata contessa Spannochchi.

Moglie al conte Giovanni Pieri-Pecchi, intorno il 1820 viveva in Siena. Nel loro palazzo conveniva la più eletta società che spesso poteva applaudire la padrona di casa, abilissima pianista già allieva di Czerny. In sua casa si eseguì nel 1820 la *Creazione* di Haydn, con orchestra (1); nel 1821 le *Quattro stagioni* dello stesso maestro, i cui testi erano stati tradotti dal dilettante violoncellista Franc. Casuccini. Ivi fu eseguito anche il 1° atto dell'opera *Roberto il diavolo* (così il Pouglin «Supplemento» pag. 684).

Piermarini Giuseppe.

Celebre architetto; n. il 18 luglio 1734 a Foligno; ivi m. il 18 febbraio 1808. Visse a Milano dal 1796 quale architetto di Corte, ispettore alle fabbriche, prof. nell'Accademia di Brera. Tra i molti importanti superbi suoi disegni e progetti vi è quello del teatro la Scala, costruito dagli appaltatori fratelli Fè, Marliani e Nostetti, inauguratosi il 3 agosto 1778.

*** Pierné Gabriele.**

Morto il 17 luglio 1937 a Ploujeau (Côtes du Nord). Delle sue composizioni citate: il balletto *Cydales et Chèvre-pied*, 2 atti di Caillavet e Roberto de Flers, venne rappres. all'Opéra di Parigi, il 15 gennaio 1923; la commedia lirica *Sophie Arnould*, un atto di Gabriel Nigond, all'Opéra-Comique, il 21 febbraio 1927. Compose ancora: il balletto *Impressions de Music-Hall* (Parigi, Opéra, 6 aprile 1927); la commedia mus. in 3 atti e 4 quadri di André Rivoire e Romain Coollus *Fragonard* (ivi, Op.-Comique, 1927 e Tr. de la Porte Saint-Martin, ottobre 1934); *Images*, balletto (ivi, Opéra, 21 giugno 1935); *La Grisi*, balletto (ivi, ivi, 21 giugno 1935); *Variations libres et Finale* (op. 51) per flauto, violino, viola, cello e arpa (1932; ed. Salabert); Trio (op. 45) con pf.; «*Pastorale*» *variée dans le style ancien* (op. 30) per fiati; *Fantaisie basque* p. violino e orch.; «*Chansons de métier*»; *le Tailleur, les Cordonniers, le Cordier* (1934), ecc. Trascrisse p. orch. il *Preludio, Corale e Fuga* di Cés. Frank (Roma, Augusteo, primavera 1934).

*** Pierné Paolo.**

Oltre il ricordato premio «Pinette» (non «Finette»), nel 1904 s'era guadagnato anche il «Premio di Roma». Nel dicembre 1931 vinse il premio di 2000 franchi al Concorso del «Comité nation. de propagande pour la musique» di Parigi, con la composizione *La Ronde française*, parole (premiata) di Jacques Cassaigne. Compose *Rapsodie Lorraine* p. orch. (Parigi, Concerti Colonne, 22 novembre 1936), ecc.

*** Pieroni Leopoldo.**

È nato nel 1847 (non 1874).

*** Pierotti Rev. Domenico.**

Musicò per le Funzioni delle Tasche in Lucca: *Dione siracusano* (1732); *Lucio Giunio Bruto primo console di Roma*, testo di Fabio Marchini (3ª giornata, 1735); *Marco Genuzio Cippo Pretore di Roma*, testo di Fabio Marchini (2ª giornata, 1738); *Solone*, dramma (2ª giornata 1741) e *Teramene*, dramma (2ª giornata 1744).

Pierre de Bréville, vedi Bréville. (Vol. I, pag. 246 e «Supplemento»).

*** Pierre Costantino (Constant).**

M. a Parigi nel gennaio 1918. Altri suoi scritti storico-musicali sono: *Musique des Fêtes et cérémonies de la*

(1) Che nell'Quaresima 1817 veniva eseguita, con la versione italiana del Carpani, a Venezia nel palazzo Erizzo.

Révolution française (1899), e *Hymnes et Chansons de la Révolution* (Parigi, 1904; lavoro specialmente interessante).

*** Pietragrua Carlo Luigi.**

Qualche scrittore gli attribuisce l'opera *Meride*, libretto di Giov. Claudio Pasquini, rappres. a Mannheim il 17 gennaio 1742; lavoro che appartiene invece al compositore CARLO LUIGI PIETRO GRUA.

*** Pietri Giuseppe.**

Suoi ulteriori lavori per il teatro: *Intermezzi per la commedia* di S. Zambaldi *Cura omeopatica* (Milano, Tr. Arcimboldi, marzo 1927); *Rompicollo*, operetta-rivista, libr. di Luigi Bonelli e Ferdinando Paolieri (Milano, Dal Verme, 29 dicembre 1928); *L'isola verde*, operetta, 3 atti di C. Lombardo e L. Bonelli (Milano, Lirico, 16 ottobre 1929); *Casa mia, casa mia...*, operetta, 3 atti di A. Nessi dalla comm. di A. Novelli (Roma, Quirino, 5 ottobre 1930); *Giocondo Zappaterra*, operetta, 3 atti di G. Bucciolini (Firenze, Alfieri, 10 dicembre 1930); *La dote di Jeannette*, operetta, 1 atto di Arturo Rossato (Roma, Principe, 4 luglio 1931); *Vent'anni*, operetta, 3 atti di L. Bonelli (Roma, Quirino, 2 aprile 1932); *Maristella*, opera lirica, 3 atti, libr. di Maso Salvini tratto dal poemetto «Zi' muna-cella» di Salv. Di Giacomo (Napoli, S. Carlo, 22 marzo 1934; Udine, Tr. Puccini, aprile 1935) tutti eseguiti con buoni successi; *Rondine bionda*, opera, 2 atti di Arturo Rossato che ne ha tratto lo spunto da una commedia di Lucio d'Ambra (1937).

Pietro (Ser).

Musicista all'alba del sec. XVI; citato nei Notandi di Giulio Piccolomini, quale maestro di cappella del Duomo di Siena nell'anno 1505.

Pietro Paolo da Cavi, vedasi Cavi (da)

Pietro Paolo. (Vol. I, pag. 316).

Pietruccio da Bologna.

Servita; musicista ed organaro. È ricordato che nel 1299 costruì il primo organo che abbia avuto la chiesa della SS. Annunziata di Firenze.

Pignot Federico.

Compositore dilettante; n. il 30 gennaio 1888 a Norimberga; vive quale industriale in Augusta. Compose *Ballate*; *Liriche*; l'opera *Il soldato ignoto* (*Der unbekante Soldat*).

Pigna Alessandro (anagramma Leandro Passagni).

Fu editore di musica in Milano, poi a Sesto S. Giovanni (Milano) ove morì il 3 febbraio 1928. Tra le molte pubblicazioni stampò 5 *Romanze* di Pietro Mascagni (1883), 2 *Minuetti* p. quartetto d'archi di Giac. Puccini; musica di St. Gastaldon ed altri notevoli maestri. Fu anche compositore e scrittore, autore di *Ballabili*, delle operette per collegi: *Fiorina*, *Verso la gloria*, *Il Casino di campagna*, *I due rivali*, e fra i lavori scenici maggiori: *Abele*, tramalgedia in 5 atti di Vitt. Alfieri (Milano, Collegio d. Suore di Via Caiazzo, 1915; poi a Sesto S. Giovanni, a Monza ed altre città) e *Attilio Regolo*. Scrisse *Il Metronomo. Modo di usarlo* (ed. Ricordi); *Il Pianoforte*, manuale pratico (ivi); *Il Violino*, manuale (ivi) e *La viola d'amore* (Sesto S. Giovanni, 1908), scritti presentati sotto l'anagramma LEANDRO PASSAGNI.

Pigna Francesco.

Compositore della seconda metà del sec. XVI. Nel 1582 lo si trova fra gli accademici Rinnovati di Ferrara. Due suoi madrigali stanno nella raccolta: *Primo Libro de' Madrigali a 4 v.* (Venezia, Ant. Gardano, 1569); uno in *Il Primo Libro del Lauro Secco a 5 v. di div. autori* (Ferrara, Vitt. Baldini, 1582, e ri-

stampa Ang. Gardano, Venezia 1596). Due composiz. (Si vaga e si gentile; Come vivrò lontan) in *Canzonette a 3 v. di div. excell. Musici Libro I* (Venezia, Ricciardo Amadino, 1587 e ristampe del 1589 e 1594).

Pignalosa Luigi.

Baritono e compositore; n. nel 1857 a Napoli, ove studiò nel Conserv. di S. Pietro a Majella il violino, violoncello e da ultimo il canto. Esordì sulle scene a Vicenza colla *Carmen* nel 1883. Per un ventennio fino al principio del nostro secolo brillò in vari teatri d'Italia, e dell'estero al Reale di Madrid, Liceo di Barcellona ed altri, ma principalmente in Russia, riconfermato per molteplici stagioni all'Imperiale di Mosca. Si fece applaudire nelle opere: *Barbiere, Rigoleto, Traviata, Faust, Lucia, Pagliacci, Figliuol prodigo* (Ponchielli), *Ugonotti, Gugl. Tell, Africana, Dama di Picche, Demonio* (Rubinstein); *Don Giovanni* (Mozart). Fu il primo interprete della parte di « Muzio » nell'opera *Il canto dell'amor trionfante* del maestro Ant. Simon (Mosca, Imperiale, 1897). — Come compositore pubblicò graziose melodie da camera (*Che bella notte!*; *Sotto la luna; Dorme!...*; *Non dimandar; Bella pescatrice; Voi!...*; ecc.); musicò p. voce e orch. la leggenda di Heine *I due fratelli*; fece rappres. l'opera seria *Forturella*, 1 atto di Angelo Bignotti dal dramma *Dopo tre anni* di Edoardo Pignalosa (Milano, Dal Verme, 7 novembre 1899).

Pijper Willem.

Compositore e pianista; n. a Zeist (Utrecht) l'8 settembre 1894. Dal 1911 al 1916 studiò in Utrecht composizione con Giov. Wagenaar e pianoforte con la maestra van Lunteren; 1918-21 insegnò armonia nella scuola di musica d'Amsterdam; 1922 diresse il Sestetto di fiati di Utrecht; 1918-23 fu critico musicale dell'« Utrechtsch Dagblad »; dal 1925 prof. di composizione e dal 1929 direttore del Conservatorio di Amsterdam; dal 1926 condirettore del periodico *De Muziek*. Compositore modernista della giovane scuola olandese, stravagante, aspro, ricercatore delle più urtanti combinazioni armoniche come delle ritmiche, che accozza con una crudeltà inesorabile e implacabile, lasciando più spesso le durezza totalmente scoperte e rendendole quant'è più possibile laceranti; è autore di una sinfonia « Pan » (Amsterdam, 1918, diretta dal Mengelberg), una 2ª Sinfonia (1922) e 3ª Sinfonia (1926); intermezzi per l'*Antigone* di Sofocle (1922); 6 *Epigrammata* sinfonici (1928); 3 Quartetti p. archi; 2 Trii con pf.; Trio p. flauto, clarinetto e fagotto; *Settimino* per fiati, contrabbasso e pf.; *Sestetto* p. fiati e pf.; *Rapsodia* p. pf. e orch.; *Divertimento* per pf. ed archi (1917); 2 Sonate p. violino, 2 Sonate p. cello, una Sonata p. flauto; *Concerto* con orch. (Londra, Oxford Univ. Press, 1931, pubblicato con l'appoggio del Governo Olandese); *Sonata* (ivi, 1934) e 3 *Sonatine* p. pf.; *Fêtes galantes* da Verlaine per 1 voce con orchestra (1916); altre Liriche con pf.; *Madrigali* a 8 voci (1920); 8 *antiche Canzoni olandesi* con pianoforte (1924), ecc.

* Pilati Augusto.

Molte delle sue opere teatrali ed operette aveva fatte rappresentare sotto il pseudonimo di RUYTIER, così quella in un atto, su proprio libretto, *L'île del Sol-Si-Re* (Parigi, 1860).

Pilati Mario.

Pianista, compositore, critico, teorico; n. il 16 ottobre 1903 a Napoli; allievo di quel R. Conservatorio di musica studiò composizione con Ant. Savasta. Assoltò gli studi insegnò dapprima nell'Istit. Civ. mus. di Cagliari (1924-1926), fu prof. di armonia e contrappunto a Milano; dal 1930 al 1933 coprì ugual carica nel R. Conservatorio di Napoli; dal 1933 è titolare della cattedra di composizione nel R. Conservatorio Bellini di Palermo. Composizioni orchestrali: *Notturno* (1ª esecuz. Napoli, 1923, dirett. l'autore); *Tre*

Pezzi [*Minuetto, Habanera, Furlana*] (1ª esecuz. Napoli, Tr. S. Carlo, 1932; ediz. Curci); *Suite* p. orch. d'archi e pf. (1925; ed. Ricordi); *Concerto in do magg.* (Premiato al Concorso della « Compagnia degli Artisti » di Napoli, 1936; ed. Ricordi); 4 *Canzoni popol. italiane* p. piccola orchestra (1ª esecuz. Napoli, Sala degli Artisti, 1933; ed. Carisch). Musica strumentale: *Sonata* in 1 tempo, p. violino e pf. (1923); *Allegretto comodo* e *Allegro grottesco* p. violino e pf. (1925; ed. Curci); *Sonata* p. flauto e pf. (Premiata al Concorso Coolidge, 1927); *Quintetto* con pf. (premiato al Concorso Rispoli, 1928; ed. Ricordi); *Sonata in fa* p. violino e pf. (ed. Ricordi); *Sonata in la* per cello e pf. (ivi); *Preludio, Aria e Tarantella* p. viola e pf. (1930; trascritti anche p. orch.; ed. Carisch); *Quartetto in la* p. archi (1931); *Aria* p. cello e pf. (1932); *Suite* p. violino e arpa (su musiche di Bach); *Divertimento* per 3 trombe, 4 corni e 2 tromboni (1932); *Caccia* p. violino e pf. (1933). 8 *Capricci* di Paganini, p. violino solo, trascritti con accomp. di pf. (1935; ed. Curci). Per pianoforte: *Minuetto* e *Novelletta* (1921; ed. Simeoli); *Habanera* (1923; ed. Curci); *Fughe e Fughette* (ed. Ricordi); 11 *Bagatelle* (1929-35; 5 strumentate p. orch. da camera, eseguite Roma, Mostra Sind. Naz. 1933, dirett. M. Rossi); *Cantico augurale* (Omaggio a I. Pizzetti) (1930, ed. Ricordi); *Tre Studi* (1932, ivi); 2 *Pezzi facili* (ed. Curci). Musica vocale: *Dialogo di marionette*, parole di S. Corazzini, p. voce e orch. (1ª esecuz. Napoli, 1922, direttore l'autore); 6 *Madrigali* p. coro a 4, 5 e 6 voci sole (1922-25); *Il Battesimo di Cristo*, p. soli, coro e orch. (1923); *Nanna nanna*, poesia popol. del 1300, voce e pf. (1924, ed. Curci); 3 *Canti* su antiche poesie popol. napoletane, p. voce e orch. (1924, ed. Antologia Musicale); *Due Epigrammi*, testi come precedenti (1ª esecuz. Venezia, Fenice, 1932, dirett. F. Ghione; ed. Antologia Mus.); *Salmo 138°* p. 2 cori a 8 voci (1925); *La sera*, poemetto lirico di A. Fogazzaro, per voci famminili e orch. (premiato al Concorso Coolidge, 1927); *Sonetto XV della « Vita Nova »*, voce e pf. (ed. Ricordi); *Vocalise-Etude* con pf. (1930, ed. Leduc); *Echi di Napoli*, 8 vecchi testi popolari p. voce e pf. (ed. Ricordi) ed altre Liriche, ecc. Curò la riduzione p. canto e pf. delle opere: *Fra Gherardo* (Pizzetti), *La donna serpente* (Casella), *La bisbetica domata* (Persico), *La Sagredo* (Vittadini); p. pf. a 4 mani i *Preludi per l'Edipo Re* e il *Concerto dell'Estate* di Pizzetti e *Paolo e Virginia* di Italo Montemezzi. Realizzò p. voce e pf. 5 *Arie inedite* di Aless. Scarlatti. Pubblicò guide musicali per *Fra Gherardo* (1932) e *Orsèolo* di Pizzetti (1935); collabora in Riviste musicali e giornali; scrisse *Giovanni Tebaldini*, cenno biografico (in « Bollett. Bibliogr. Musicale », Milano, novembre 1929).

Pillney Karl Hermann.

Pianista e compositore; n. l'8 aprile 1896 a Graz (Stiria), completò gli studi col prof. Uzielli nel Conserv. di Colonia s. R., ove dal 1925 coprè una cattedra di pianoforte, dopo d'essersi prodotto quale pianista. Composizioni: musica instrum. da camera; sinfonica; Liriche; *Alt Wien* due « suites » di valzer, da motivi di G. Lanner, p. pf. a 4 mani. Ha trascritto sinfonicamente p. pf. e orch. le *Variazioni « Bach »* di Max Reger; ha curato la pubblicazione di opere pianistiche del secolo XVIII.

Pillois Jacques.

Compositore; n. il 14 febbraio 1877 a Parigi; m. improvvisamente il 3 gennaio 1935 a Nuova York. Studiò con L. Vierne e Ch. Widor. Dal 1918 al 1921 insegnò armonia nell'École di Chaumont (Alta Marna); dal 1921 al 1928 fu docente nel Conserv. Americano di Fontainebleau, passò dipoi come maestro di armonia nell'Università di Nuova York. Come critico musicale si servì del pseudonimo GUI D'AREZZO. Come compositore aveva vinto nel 1917 il « Premio Trémont »; nel 1925 quello « Nicolo » dell'Istituto di Francia. — Com-

posizioni: *Rapsodia; Preludio sinf.* p. un dramma lirico, p. orch.; *Cinq Hai-Kai* p. orch. picc. (1909); mus. istrum. da camera; *Sonatina (Bucoliques)* per flauto e pf.; *L'Anémone et la Rose*, scena lirica per soli, coro e orch.; *Le Jugement* su testo di Fernand Mazade, p. una voce e orch.; *Mottetti*; *Liriche* con pf. e con orch. (*Six Proses lyriques* p. barit. e orch.); lavori pubblicati nelle ediz. Mathot, Gilles, Hachette, Schneider, Senart. 3 *Pièces (Jeux; Nocturne élégiaque; Sérénade espagnole)* p. violino e pf. (1931; ed. Durand).

* Piloti Giuseppe.

L'opera *L'ajo nell'imbarazzo*, libretto di G. Gasbarri venne rappres. a Bologna, Tr. d. Corso, nel 1811, indi alla Pergola di Firenze il 15 settembre stesso anno.

* Pincherle Marco.

N. a Constantine (Algeria) — non a Parigi — il 13 giugno 1888. Scrisse *La technique du violon chez les premiers sonatistes français* (in S. I. M., 1911); *Antonio Vivaldi*, saggio biografico (in «Revue de Musicologie», Parigi, agosto 1930). Tradusse in francese *Le Problème de la Sonorité dans l'art du violon* di Carlo Flesch (ed. Eschig, 1933). Pubblicò: *Corelli* (Parigi, F. Alcan, 1933); *Feuillets d'histoire du violon. Avec une préface de Lionel de La Laurencie* (ivi, libr. mus. R. Legoux, 1935, in 16°, 183 pp. e tavole con musica).

Pindemonte (Pindemonti) Giovanni (mar-chese).

N. il 13 novembre 1753 a Verona; ivi m. il 18 novembre 1828. Poeta arcade della Colonia Veronese, fu grande letterato e «Accademico Dissonante». Si ricorda che pel teatro lirico, sotto il nome di «Eschilo Ancanzio» scrisse il libr. dell'opera *L'isola di Calipo*, musica di Ferd. Bertoni (Modena, Tr. di Corte, 26 dicembre 1776).

Pingoud Ernesto.

Compositore; n. il 14 ottobre 1888 a Pietroburgo. Allievo di Max Reger a Lipsia; dal 1918 vive in Helsinki. Composizioni: 4 Sinfonie; 4 Concerti p. pf. Poemi sinfon. (*Confessions; Contes barbares* (1928); Prologo sinf.: *Inno alla notte* (Novalis); altre composizioni orchestrali: *Diableries galantes; Danse macabre; Mysterium; Chantecler; I ciechi; L'idolatra; Un guerriero senza macchia e paura; Il Profeta; Dante; 5 Sonetti* p. orch da camera; *Sonata* p. violino e pf.; *Liriche*; ecc.

* Pinkert Regina, sposata Morotti.

N. a Varsavia nel 1869; m. il 28 maggio 1931 a Milano. Al principio della carriera fu incoraggiata e protetta da Adelina Patti. Tra le grandi sue interpretazioni rimase memorabile quella di Elvira dei *Puritani*, specialmente nell'a due: *A te o cara amor talora* a fianco del tenore Alessandro Bonci. Nel 1908, andata sposa al comm. Morotti, s'era ritirata a Milano, dove il suo salotto divenne un vero cenacolo d'intellettualità.

Pintado Giuseppe (Don).

Violinista; romano; vivente nella seconda metà del sec. XVIII. — Pubblicò: *Vera idea della musica e del contrappunto* (Roma, Tip. Gioacchino Puccinelli, 1794) lavoro di nessun conto, che dà saggio dell'ignoranza e della presunzione dell'autore.

Pinti Salvatore Ignazio.

Monaco italiano; visse in un convento della Boemia, verso gli ultimi decenni del settecento. Musicò l'oratorio *Il santo Abele di Boemia, ossia Il glorioso martirio di S. Venceslao, Signor di detto Regno* (Praga, nella chiesa di S. Pietro, 1781).

Pinto Amelia.

Soprano; n. nel 1878 a Palermo; studiò nel Liceo Santa Cecilia a Roma con Zaira Cortini-Falchi e de-

buttò nel dicembre 1899 al Grande di Brescia nella *Gioconda*, e poi nel *Trillo del Diavolo* di St. Falchi; passò subito al Colon di Buenos Aires; si produsse alla Scala (dicembre 1900; l'11 marzo 1902 fra i primi interpreti della *Germania* di Franchetti, ed altre stagioni), al Cairo (1905), al Costanzi di Roma (1906), al Verdi di Trieste (1907) ed altri principali teatri, emergendo per la magnifica voce e il perfetto metodo di canto. Nel maggio 1908 andata sposa si ritirò dalle scene. Fu valente interprete delle opere: *Tosca, Mefistofele, Otello, Medioevo latino, Regina di Saba, Erodiade, Valchiria* (Brunilde), *Ebreia, Tristano e Isotta, Tannhäuser*, ecc. Il 16 novembre 1901 nel Salone Perosi di Milano fu la prima interprete della parte di «Sephora» del *Mosè* del Perosi stesso. — Tiene in Roma una reputata scuola di canto.

* Pinto Ferdinando.

Aveva appreso il violino da Onorio de Vito e Aless. Kolla; a Napoli fu anche solista della Real Cappella e insegnò in vari Istituti.

Pintucci Angelo.

Tenore; n. a Roma nel 1880. Esordì sulle scene patrie; per la sua voce estesa e di simpatico timbro, caratteristica nella deliziosa «mezza voce», ha percorso in breve volger d'anni brillantissima carriera. Oltre ad aver cantato in varie stagioni al teatro Costanzi, si affermò al Regio di Torino, al S. Carlo di Napoli, al Verdi di Padova, Comunale di Trieste, Grande di Brescia, Lirico di Rio de Janeiro, a Kiew, ripetute stagioni a Pietroburgo, al Liceo di Barcellona, Municipale di Odessa, a San Paulo ed altre primissime scene. Il suo vasto repertorio comprendeva fra le altre opere *Barbiere, Linda, Rigoletto, Iris, Madama Butterfly, Fanciulla del West, Ernani, Ballo in maschera, Gioconda, Tosca, Traviata, Mefistofele, Faust, Manon, Romeo e Giulietta, Luisa, Africana, Werther, Dannazione di Faust*, ecc.

Pio IX (Papa) (Conte Giovanni Maria Mastai Ferretti).

N. a Sinigaglia il 13 maggio 1792; eletto Papa il 16 giugno 1846; m. il 7 febbraio 1878. — Il 16 dicembre 1870 riconobbe come organizzazione costituita per la Germania, l'Austria e la Svizzera l'«Allgemeiner Cäcilienverein» e le impartì la missione della cura della musica sacra nelle relative istituzioni canoniche.

Pio X (Papa) (Giuseppe Sarto).

N. a Riese (Treviso) il 2 giugno 1835; salito al soglio pontificio il 4 agosto 1903; m. il 20 agosto 1914. Il 22 novembre 1903 emanava il *Motu proprio* sulla musica sacra, documento d'indole generale col quale intese iniziare praticamente l'immenso e radicale programma di riforma, annunciato nella sua prima enciclica 4 ottobre 1903 col motto, «Instaurare omnia in Christo» e confermato con lettera 8 dicembre 1903 al Cardinale Respighi a cui raccomandava l'osservanza del documento nella città di Roma. Disposizione Papale che s'impenna nel capitolo: «La musica sacra «deve per conseguenza possedere nel grado migliore «le qualità che sono proprie della liturgia e precisa- «mente la santità e la bontà delle forme, onde sorge «spontaneo l'altro suo carattere, che è l'universalità. «— Deve essere santa e quindi escludere ogni profa- «nità, non solo in sè medesima ma anche nel modo «onde viene proposta per parte degli esecutori. — «Deve essere arte vera, non essendo possibile che al- «trimenti abbia sull'animo di chi l'ascolta quell'effi- «cacia, che la Chiesa intende ottenere accogliendo «nella sua liturgia l'arte dei suoni. Ma dovrà insieme «essere universale in questo senso, che pur conce- «dendosi ad ogni nazione di ammettere nelle compo- «sizioni ecclesiastiche quelle forme particolari che co- «stituiscono in certo modo il carattere specifico della «musica loro propria, queste però devono essere in «tal maniera subordinate ai caratteri generali della

« musica sacra, che nessuno di altra nazione all'udirlo a debba provarne impressione non buona ». Cfr. Sac. Giov. D'Alessi « *Il Motu proprio sulla musica sacra di S. S. Papa Pio X* » Con note illustrative (1920, Tip. Soc. Vedelago, Treviso).

Pio XI (Papa) (Achille Ratti).

N. il 31 maggio 1857 in Desio (archidiocesi di Milano). Già Arcivescovo di Milano; la Sua esaltazione al Trono Pontificio seguì in Roma il 6 febbraio 1922. Ha scritto una *Preghiera* dedicata a San Bernardo da Mentone, protettore degli alpiani e degli alpinisti, musicata per coro da Ildebrando Pizzetti (1936).

Pio Antonio.

Compositore; n. nel 1753, da Francesco, violoncellista, oriundo di Ferrara, a Ravenna, ed ivi m. il 5 maggio 1785. Fu maestro di cappella fino al 1781. Studiò a Napoli nel Conservatorio di S. Onofrio, assuntovi il 12 dicembre 1765. Su libretti di Giambatt. Lorenzi compose e fece rappresentare al Tr. Nuovo di Napoli la burletta in un atto *La Pazza giudiziaria* (carnevale 1774) e la commedia in un atto *Don Taddeo in Barcellona* (primavera 1774). Musicò la favola pastorale, 2 atti dell'ab. Gaet. Sertor *Nettuno ed Egle* (Venezia, S. Benedetto, Ascensione, 1783); l'opera *Medonte Re di Epiro*, libr. di Gamerra (Milano, Scala, 30 gennaio 1790) e *Demofoonte* (Modena, Rangoni, 26 dicembre 1782). Dal 1790 visse a Pietroburgo quale insegnante e dal 1792 all'agosto 1794 qual maestro della cappella di Corte, successore al Cimarosa; nel 1794 gli succedeva Giuseppe Sarti.

Pio di Savoia Ascanio (Principe di S. Gregorio e marchese di Casape).

Poeta; n. sulla fine del 1500, da nobile famiglia, a Ferrara; m. il 7 ottobre 1649 a Roma, ove viveva dal 1643, ambasciatore del Duca di Ferrara. Giovanetto fu paggio alla Corte di Savoia, poi, ritornato alla città natale, studiò e coltivò le lettere, venendo nel 1630 eletto Giudice de' Savi e conseguentemente Riformatore degli studi. Come poeta ed amatore del teatro aveva promosso ed organizzato spettacoli a Ferrara, Parma ed altrove. — È autore di intermezzi per la *Didone*, e per gli *Argonauti*, musicati da Claudio Monteverdi (Parma, Tr. nel Palazzo della Pilotta, 13 dicembre 1628); *Andromeda*, intermezzo musicale (Parma, il 21 dicembre 1628 in un teatro provvisoriamente costruito nel cortile di S. Pietro martire, per le nozze di Odoardo di Parma con Margherita de' Medici, figlia di Cosimo II; libr. stamp. a Parma, presso Seth ed Erasmo Viotti, 1628 in 4°) con musica non precisata, mentre musicata da Michelangelo Rossi fu « cantata e combattuta in Ferrara nel carnevale 1638 » per la venuta in quella città dei novelli sposi marchese Cornelio Bentivoglio e donna Costanza Sforza (libretto stampato a Ferrara, per Franc. Suzzi, 1639, in folio con magnifico frontespizio e 15 belle grandi tavole di Fr. Guitti architetto, incise all'acquaforte); « *Discordia superata* » torneo combattuto in Ferrara il *carnev. dell'anno 1635*, azione divisa in un prologo e 4 « compare », musica di Antonio Gorretti (libr. stamp. Ferrara, per il Suzzi, s. anno, ma 1638; in 8° di pag. 8 n. n. e 74 numerate, frontespizio figurato e 7 grandi incisioni in rame di Franc. Guitti, architetto, che costruì il teatro e ideò gli scenari ed i meccanismi). « *Le Pretensioni del Tebro, e del Po* » cantate e combattute in Ferrara, nella venuta del principe Don Taddeo Barberini, prefetto di Roma (libr. stamp. Ferrara, Franc. Suzzi, 1642, con descrizione di Franc. Berni), musica d'ignoto. Altri suoi componimenti, sono: *La discordia superata* (Ferrara, 1635); *L'amor trionfante dello sdegno* (ivi, 1642); *Il campo aperto* (? 16...) e *Ferrara trionfante* (Ferrara, 16...) che s'ignora se venissero eseguiti con musica.

Piombi Antonio.

Compositore al principio del sec. XVIII; musicò l'oratorio a 5 voci *Mosè bambino*, testo (?) (Firenze, Con-

gregazione dei Filippini, 1702; libr. stamp. dal Vangelisti, Firenze).

Pionerio (Pionnier) vedi Pyonnier Giovanni (in « Supplemento »).

Piontelli Luigi.

Impresario teatrale; m. il 12 giugno 1908 a Venezia. Fu abilissimo nelle sue imprese non sempre ricompenstate da egual fortuna. Va ricordato per aver egli avuto l'impresa della Scala di Milano nel 1893, l'anno in cui andò in scena per la prima volta il *Falstaff* di Verdi (9 febbraio) che subito dopo (l'11 maggio) trasportava al Comunale di Trieste; ed era egli ancora l'impresario del Regio di Torino allorchè nel 1896 (1° febbraio) vi venne rappresentata per la prima volta la *Bohème* di Puccini.

* Piosello (Piosello) Giov. Batt.

Altri suoi oratorii musicati: *Justus ut Palma Florebit* (Roma, Arciconfraternita del Gesù, 1694); *Maria Estuarda Regina di Scozia* a 4 voci, testo di Giov. Batt. Grappelli (Roma, Orat. S. Girolamo della Carità, 1706; libretto stamp. a Roma, per l'Ercole, 1706).

Piovene Agostino (conte).

Patrizio veneto; poeta della prima metà del secolo XVIII. È autore dei libretti d'opera: *La principessa fedele*, dr. 3 atti, mus. di Franc. Gasparini (Venezia, S. Cassiano, autunno 1709); *Tamerlano*, mus. di Fr. Gasparini (ivi, ivi, 1710; rappres. nel 1723 a quel Tr. S. Samuele con il titolo: *Bajazet* e ugualmente al Formagliari di Bologna nel dicembre 1740); come *Bajazet* veniva rimusicato da Franc. Gasparini (Regio Emilia, Fiera 1719); da Leon. Leo (Napoli, Palazzo Reale 1722, e Tr. S. Bartolomeo, 28 VIII stesso anno; da Gius. Clemente de Bonomi (Lubiana, Palazzo del Vice-Dominato, 1732); dal Duni (Firenze, Pergola, autunno 1743); da Andrea Bernasconi (Venezia, S. Giov. Grisostomo, autunno 1742); come *Tamerlano*, da Gioac. Cocchi, atto I, II, e G. B. Pescetti, III atto (Venezia, S. Samuele, carnevale 1754), da Pietro Guglielmi (Venezia, S. Salvatore, Ascensione 1765) ed ora con uno ora con l'altro titolo da Gioacchino Cocchi (Roma, Dame, 1746); Nic. Jomelli (Torino, Regio, carnevale 1754); Gius. Scarlatti (Verona, Tr. Filarmonico, carnevale 1765); Ferd. Bertoni (Parma, Ducale, primavera 1765); Gaet. Andreozzi (Firenze, Pergola, 1780) (1). Altri suoi libretti: *Spurio Postumio*, 3 atti, mus. Carlo Fr. Pollarolo (Venezia, S. Giov. Grisostomo, carnevale 1712); *Porsena*, 3 atti, mus. Ant. Lotti (ivi, ivi, carnevale 1712); *Publio Cornelio Scipione*, 3 a., mus. Carlo Fr. Pollarolo (ivi, ivi, 1712); *Polidoro*, trag., 5 atti, mus. Ant. Lotti (ivi, SS. Giov. e Paolo, carnevale 1714); *Marsia deluso*, favola pastorale, 5 atti, mus. Carlo Fr. Pollarolo (ivi, ivi, carnevale 1714); *Nerone*, trag., 3 a., mus. Gius. Maria Orlandini (ivi, S. Giov. Gris. carnevale 1721); *Cunegonda*, dr. 3 a., mus. Ant. Vivaldi (ivi, S. Angelo, carnevale 1726).

Pirandello Luigi.

Romanziere, poeta, commediografo insigne; n. nel 1867 a Girgenti; m. il 10 dicembre 1936 a Roma. Vincitore del premio di letteratura « Nobel » (1934). Per la scena lirica scrisse o trasse da suoi lavori scenici: *La Giara*, ballo-pantomima, musica di Alfredo Casella (Parigi, Tr. Champs-Élysées, 1924; Nuova York, Metropolitan, aprile 1927); *La Salamandra*, e *Sogno mimico*, due pantomime, mus. di Massimo Bontempelli (Parigi, Tr. de la Madeleine, 1927; *La Salamandra* fu rappresentata anche a Milano e Torino nel 1928); per la sua fiaba *Scamandro* componeva commenti musicali il maestro Ferdin. Liuzzi (Firenze, 1928); il libretto *La favola del figlio cambiato*, 3 atti e 5 quadri, per mus. di Franc. Malipiero (Brunsvig,

(1) Il libretto musicato dal Galuppi è invece di Jac. Ant. Sanvitale.

Landestheater, 13 gennaio 1934; Roma, Tr. Reale dell'Opera, 24 marzo 1934). Dalla sua commedia *Liola*, Arturo Rossato trasse il libretto per l'opera omonima, musicato da Gius. Mulè (Napoli, S. Carlo, febb. 1935).

* **Pirro Andrea.**

In collaborazione con G. Thibault, Y. Rokseth e E. Droz pubblicò *Trois chansonniers français du XV^e siècle* (Paris, E. Droz, 1932); da solo *Léon X et la musique* (in «Melanges de Philologie, ecc.», Parigi, 1934, pag. 221-234).

Pisador Diego.

Liutista spagnolo del sec. XVI; nacque e visse a Valladolid. Pubblicò *Libro de música de vihuela, citharisticæ artis documenta* (Salamanca, 1552, in folio).

* **Pisanelli Pompilio (don).**

Fu allievo di Don Michele Cimatore in S. Petronio a Bologna; eletto maestro di quella Basilica nel gennaio 1599 tenne il posto sino al 31 agosto 1604, avendo a successore Girolamo Giacobbi. Lasciò inedita: *Himnodia totius anni 4 voc. auth. Pompili Pisanello Bonon. Sacrae adis divi Petronij in choromusico phœnaco. Kal. Januarij CIO IO CIII* (cioè 1603) nell'archivio di S. Petronio in Bologna.

* **Pisani Bartolomeo.**

L'opera *Ladislao re di Napoli*, trag. lirica, 3 atti di Federico Quercia, venne rappres. al Pagliano di Firenze nell'autunno 1863 (non 1866).

* **Pisk Paolo Amedeo.**

Altre sue composizioni: *Trio* (op. 18) p. oboe, clarinetto e fagotto; 2^a *Sonata* (op. 23) p. violino e pf.; *Cantate*; *Salmi*; *Cori*; il balletto-pantomima, con parlato, *Der grosse Regenmacher* (1927); ecc.

* **Piskacek Adolfo.**

M. nel 1919 a Praga.

* **Pistelli Achille.**

Cfr. P. Michele Galluppi *A. P.* (in Rivista «Sanium», Benevento, 1934-35).

* **Pistocchi Francesco Antonio.**

Come cantante si produsse anche, assieme a Lodovico Aureli, nel 1709 a Bologna al palazzo Ranuzzi in occasione dell'arrivo di Federico Re di Danimarca. — Musicò ancora l'oratorio *David* (Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1721). Compose un'Aria per l'opera *Nerone fatto Cesare*, 3 atti, poesia di Matteo Noris, musica di vari autori (Venezia, S. Salvatore, carnevale 1715). Il citato suo orat. *Il martirio di S. Adriano*, il cui spartito autografo si conserva nell'Estense di Modena, fu eseguito in quella città nel 1692 e nel 1696.

Piston Walter.

Compositore nord-americano; n. nel 1894 a Rockland (Maine); vive a Belmont (Massachusetts). Ha composto *Sinfonie, Suites, Poemi sinfonici*; mus. istrum. da camera, ecc.

Pitacco Giovanni.

Violinista; n. il 5 febbraio 1888 a Trieste, ove fanciulletto principiò lo studio del violino, entrando già nel 1902 fra i primi violini nell'orchestra del Teatro Comunale; dopo aver studiato ancora armonia col maestro Gustavo Wieselberger, passò a perfezionarsi violinisticamente nel Liceo mus. di Bologna sotto Federigo Sarti, assolto nel 1909 con diploma di magistero. Trasferitosi in Francia fece parte come solista di principali orchestre, finchè nel 1914 si stabiliva a Le Puy (Alta Loira), fondandovi una scuola di musica tuttoggi da lui diretta, e bene frequentata; nel contempo è prof. di canto nelle Scuole magistrali e dirige la Soc. corale «L'Orpheon du Velay»; formò an-

che un gruppo folkloristico che nel 1934 otteneva a Nizza il Grande Diploma d'onore. Pubblicò varia musica p. violino e pf.; curò una «Raccolta di canti popolari del Velay» per uso scolastico.

* **Piticchio Francesco.**

Fu maestro di contrappunto nel Conservatorio di musica del Buon Pastore di Palermo e maestro di camera del Re Ferdinando IV.

* **Pitoni Giuseppe Ottavio.**

Altri suoi oratorii: *Il mondo riparato*, testo di Leonardo Mariano Lortia (Roma, Palazzo Apostolico, 1693); *Hungarie triumphus in Quirinali*, dedicato a Papa Innocenzo XII (ivi, Collegio dei Gesuiti, 1695).

* **Pitsch Carlo Francesco.**

E n. di preciso il 5 febbraio 1786 (non nel 1789) a Rokitzitz (Capitanato di Senftenberg, Boemia).

* **Pitt Percy.**

M. in Hampstead (Londra) la notte del 22 al 23 novembre 1932. — Era stato il primo direttore musicale della compagnia inglese di Radio-diffusioni; fu un pioniere della diffusione radiofonica di musica seria in Inghilterra, come pure di quella dei concerti musicali moderni attraverso la radio. Per sua iniziativa le opere di Puccini furono introdotte nel repertorio del Covent Garden nel 1908.

Pittaluga Stefano.

N. a Genova nel 1887, m. a Roma il 5 aprile 1931. Uomo di intelligenza ed attività straordinarie, spirito intraprendente come pochi altri, fu negli ultimi anni di sua vita il più grande esponente dell'industria cinematografica italiana, per la cui resurrezione si adoperò con grande fervore e passione, fondando all'uopo nel 1926 la importante Soc. An. Stefano Pittaluga, con un capitale azionario di 50 milioni di lire, che l'anno dopo saliva a 100 milioni. — Di modesti natali, aveva iniziato nel 1913 in Genova una piccola azienda per il noleggio di pellicole cinematografiche, commercio che dopo breve tempo allargato a tutta la Liguria e il Piemonte, si accaparrò tutti i principali cinema della Penisola, assorbendo nella sua «Anonima» anche qualche altra impresa del genere, come l'«Itala-Film» di Torino.

Pittoni Giovanni.

Suonatore di tiorba; n. nella prima metà del secolo XVII in Ferrara; ivi m. il 18 settembre 1677. Nel canto fu allievo di Alfonso Painsi e Antonio Draghi; nel contrappunto di Maurizio Cazzati allorchè questi (1651) era maestro di cappella della chiesa della Morte di Ferrara; per la tiorba e il liuto ebbe a maestri Gius. Gavani e Giov. Batt. Granata. — Pubblicò: *Intavolatura di Tiorba nella quale si contengono dodici Sonate da Chiesa per Tiorba sola col Basso per l'organo*, Op. I (Bologna Giacomo Monti, 1669) dedicato all'imperatore Leopoldo I d'Austria; e *Intavolatura di Tiorba nella quale si contengono dodici Sonate da Camera, per Tiorba solo col Basso per il Clavicembalo*. Op. II (ivi, ivi, 1669) dedicato all'Elettore Ferdinando Maria di Baviera, ecc. — Ambi i libri si conservano nella Bibl. Comunale di Ferrara.

Pittrich Giorgio Washington.

Direttore d'orch. e compositore; n. il 22 febbraio 1870 a Dresda; m. il 28 aprile 1934 a Norimberga, ivi dal 1922 dirett. d'orch. al Tr. Municipale; aveva prima occupati uguali posti in Amburgo, Francoforte s. M., Dresda, Berlino. Al teatro della Corte di Dresda compose musiche di scena per i drammi *La pulcella d'Orléans*, *Il maestro di Palmira*, *La bionda Caterina*, e *Come vi piace*, nonchè l'opera in un atto *Marga* (1894). Musicò i libretti *Königs Rothers Brautfahrt*; *Comera*; *Turandot* (Norimberga, 1923); *Ich und ich* (1925); *Volpone* (1928); il balletto *Pechvogel*

und Lachtaube, testo, di Carlo Scheidemantel (Dresda, Tr. Corte, 1901). Compose parecchie favole di Natale; musica orchestrale; da camera; un *Concerto* p. clarinetto; vocale.

* **Pixerécourt Renato Carlo (Guilbert de).**

Tra i suoi libretti si citano: *Léonidas ou Les Spartiates* (Parigi, Opéra, 15 agosto 1799) mus. di Pérsuis e Gresnick; *Marcel, ou L'héritier supposé*, comico, 1 atto, musica di L. L. de Pérsuis (Parigi, 12 febbraio 1801); *Flaminius à Corinthe*, opera, mus. di Krentzer e Nic. Isouard (Parigi, Opéra, 27 febbraio 1801); *Raymond de Toulouse*, comico, 3 atti, mus. di Ch. Gabr. Foignet e Franc. Foignet, padre e figlio (Parigi, 16 settembre 1802); *La musicomanie*, opera com. 1 atto, mus. di Adrien Quaisain (Parigi, 1799) e rimusicato da Michele Carafa (ivi, 1806); *Robinson Crusoe*, melodr. 3 atti a grande spettacolo, mus. di L. Al. Piccinni e Gérardin Lacour, coreografia di Aumer (Parigi, 2 ottobre 1805, o 10 vendemiarie, anno XIV); *Koulouf ou Les Chinois*, op. com. 3 atti e in prosa, mus. di Dalayrac (Parigi, Tr. Op.-Comique, 18 dicembre 1806); *La rose blanche et la rose rouge*, gr. opera in 3 atti, mus. di Pierre Gaveaux (Parigi, Tr. Feydau, 20 marzo 1809) dal quale libretto Felice Romani trasse quello — il primo da lui scritto — per l'opera *La rosa bianca e la rosa rossa*, musicato da G. S. Mayr (Genova, Tr. S. Agostino, carnevale 1813, rappres. anche col titolo *Il trionfo dell'amicizia* ossia *La rosa*, ecc. al S. Samuele di Venezia autunno 1819 e in molti altri teatri, principalmente col primo titolo).

* **Pixis Federico Guglielmo.**

Suo figlio TEODORO, n. il 15 aprile 1831 a Praga; m. il 1° agosto 1856 a Colonia s. R., maestro di violino nel Conservatorio.

* **Pizzetti Ildebrando (Ildebrando da Parma).**

Nel maggio 1936 venne nominato, successore ad Ottorino Respighi, prof. della Classe di perfezionamento in composizione nel R. Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Dal 1° gennaio 1937 ha assunto l'ufficio di critico musicale della *Tribuna*. Il 21 aprile 1931 s'ebbe attribuito dalla R. Accademia d'Italia il « Premio Mussolini » di 50.000 lire. Nell'estate 1931 diresse al Colon di Buenos Aires la sua opera *Fra Gherardo*, come pure degli applauditi concerti sinfonici e svolse conferenze sulla « musica dell'ottocento ». — Delle già citate sue opere teatrali s'ebbero le ulteriori rappresentazioni estere: *Débora e Jaële*, in francese, libr. adattato da P. Spaak (Bruxelles, Monnaie, marzo 1929); *Fra Gherardo*, versione tedesca di A. Brüggemann (Amburgo, Municipale, 4 giugno 1931; direttore Werner Wolff). In Italia si rappresentarono per la prima volta: *Lo straniero*, 2 atti su proprio libretto (Roma, Tr. Reale d. Opera, 29 aprile 1930; Milano Scala, 7 gennaio 1931, diretta dall'autore; rappres. anche a Buenos Aires, 1931) e *Orseolo*, dramma veneziano su proprio libretto (Firenze, Tr. Comunale Vittorio Eman. II, 5 maggio 1935, direttore Tullio Serafin; Milano, Scala, 15 gennaio 1936, diretta dall'autore; Roma, Tr. Reale d. Opera, 10 marzo 1936). Altre composiz.: Sinfoniche: « *Concerto dell'estate* » (*Matutino, Notturmo, Gagliarda e Finale* (Nuova York, Carnegie Hall, aut. 1929; direttore Arturo Toscanini) e adattato ad azione coreografica, su argomento di G. Salvini e Cia Fornaroli, in tre momenti (S. Remo, Casino Municipale, 3 marzo 1933); *Rondò veneziano* (N. York, Carnegie Hall, 27 febbraio 1930, direttore Art. Toscanini) e realizzato scenicamente da Caramba, in tre visioni corrispondenti alle tre strofe musicali (*Milano*, Scala, 29 aprile 1930); Introduzione all'*Agamennone* di Eschilo, per coro e orch. (Siracusa, Tr. Greco, aprile 1930; Nuova York, Carnegie Hall, aprile 1931, direttore Art. Toscanini); *L'ultima caccia di*

Sant'Uberto, p. orch. e coro (1932); *Canti della stagione alta*, 3 tempi p. pianoforte e orch. (Roma, Augusteo, 2 aprile 1933; direttore Bern. Molinari). Musiche di scena per le *Trachinie* di Sofocle (Siracusa, Tr. Antico, 1933); preludio, intermezzi, cori e danze per *l'Edipo a Colono* di Sofocle nella versione di Ettore Bignone (ivi, ivi, primavera 1936). *Le Panatenaiche*, musica strumentale e vocale [solo e coro] (Pestum, giugno 1936) di cui l'« Inno a Pallade Atena » e l'« Inno a Colono » sono stati pubblicati p. soprano solista, coro ed orch. (ed. Ricordi). Commenti musicali per il film *Scipione l'Africano* (1937). Composizioni diverse: *Concerto in do* p. violoncello (Venezia, Festival, 11 sett. 1934) pubblicato con accomp. di pf. nelle ed. Ricordi. 2° *Quartetto in re* p. archi, composto tra il 3 dicembre 1932 e il 27 febbraio 1933, eseguito la 1ª volta agli Stati Uniti nel 1933, in un Festival bandito da Elizabeth Sprague-Coolidge, dal « Quartetto Busch »; nel maggio 1933 eseguito dallo stesso complesso sull'isolina S. Giovanni presso Pallanza, indi a Firenze nel salone dei Ducento a Palazzo vecchio dal « Quartetto Poltronieri » il 7 aprile 1934 nel Concerto Ital. da camera offerto dalla Sezione Italiana della S. I. M. C. (ed. Ricordi). 2 *Canti d'amore* [*Adjuro vos, filiae Jerusalem* dal « Canticum Canticoorum » e *Oscuro è il ciel versi* di G. Leopardi dal greco di Saffo] (1933, ed. Ricordi); 3 *Canti greci* (*Augurio, Mirologo per un bambino. Canzone per ballo*) su parole di canti popolari greci tradotti da Pio Bondioli (ivi) p. voce e pf. 2 *Poesie* (*La Pietà e Trasfigurazione*) parole di Gius. Ungaretti, p. baritono e 4 strumenti (violino, viola, cello e pf.) o con pf. solo (1936, ed. Ricordi). Musicò per coro la *Preghiera a S. Bernardo di Mentone*, protettore degli alpigiani e degli alpini, testo di Papa Pio XI (1936); *De Profundis* p. voci sole (Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 12 sett. 1937; coro diretto dal m.º Ant. Illersberg). Suoi scritti: *La musica italiana dell'Ottocento* (in « L'Italia e gli italiani del secolo XIX » Firenze, F. Le Monnier 1930, in 8°, XI, 502 pp.); *La musica dei greci*, studio storico-critico (in « Musica », Roma); *La musica e il dramma* (in « The Musical Quarterly » N. York, ottobre 1931 e in « Rassegna Mus. », Torino, gennaio 1932). *La vita e l'opera di Franz Schubert e di Rob. Schumann* (per l'« Enciclopedia Ital. Treccani », 1936). *Lettera aperta di un musicista italiano del 1936*, diretta a Guido M. Gatti (in « Rassegna Musicale », Torino-Firenze, gen. 1936); *L'arte di Verdi: Spiriti e Forme* (in « Rassegna Musicale », Torino, giugno 1937, dalla voce « Gius. Verdi » scritta per la « Enciclopedia Italiana »); *Il nostro teatro di musica*; 5 interessanti articoli con i sottotitoli: Osservazioni in sede di bilancio; Le esumazioni; Le opere del nostro tempo; Dal consuntivo al preventivo; Speranze? (in « La Tribuna », Roma 29 e 31 luglio, 4, 7 e 11 agosto 1937). Articoli in *Pègaso e Pàn*. Curò la pubblicazione VINCENZO BELLINI. *L'uomo, le sue opere, la sua fama*, con scritti di L. Cambi, A. Della Corte, G. A. Gavazzeni, C. Holl, E. J. Dent, G. Chantavoine, A. Damerini (Milano, Treves, 1936, in 8°, 251 pp., 16 tavole). Cfr. G. M. Gatti, in « La Revista de Música », B. Aires, Julio 1928, con cenno biografico di P. e bibliografia a tutto 1927. Luigi Pagano « *La Fionda di Davide* », *Saggi critici*: Boito, Pizzetti, Croce (Torino, Bocca, 1928); G. A. Gavazzeni *Tre studi su Pizzetti* (Como, ed. Emo Cavaliere, 1937). Mario Pilati « *Fra Gherardo* » di I. P. (in « Bollett. Bibliogr. », Milano, 1928); Mario Rinaldi « *L'arte di I. P. e « Lo Straniero* », con note biografiche e critiche (Roma, Soc. ed. « Novissima », 1930); *I. P. poeta* (in « Musica d'oggi » Milano, giugno-luglio, 1932); *Una profetica esaltazione d'annunziana dell'arte di I. P.* (in « Riv. Nazionale di Musica », Roma, febbraio 1934); Giov. Tebaldini *I. P. nelle « Memorie » di G. T.* (Parma, ed. Fresching, 1931); A. Bonaccorsi « *Lo Straniero* » di I. P. (in Riv. mus. ital.), Torino, luglio-settembre 1931); M. Saint-Cyr *I. P., profilo estetico* (in « Rass. Dorica », Roma, gen-

naio 1932); S. Fumi *L'idealità drammatica di P.* (in «Nuova Italia Musicale», Roma, settembre 1931); Bettina Lupo «*Altre cinque liriche di I. P.*» (in «Musica d'oggi», giugno 1934) riferendosi ai «Due canti d'amore» e i *Tre Canti greci*. G. M. Gatti, Pizzetti (1934; ed. Paravia). Mario Pilati «*Orseolo*» di I. P. (1935; ed. Ricordi).

Pizzetti Odoardo.

Pianista; n. il 30 giugno 1853 a Parma; vi morì il 3 agosto 1926. Padre di Ildebrando. Insegnò teorie nel Conservatorio patrio ove studiò licenziandosi nel 1875, e nella Scuola di musica di Reggio Emilia. Ritornato a Parma, vi fu ricercato insegnante di pianoforte. Musicò *La fata azzurra*, fiaba, 3 atti di Teresa Fulloni Bedogni (ivi, Collegio Santa Caterina, 21 febbraio 1895) e *Gabriele il pastore*, vaudeville, p. fanciulli, 3 quadri di Virginia Guicciardi-Fiastrì (Reggio Emilia, Frenocomio S. Lazzaro, 19 marzo 1896).

* Pizzi Emilio (pseudonimo Vera Paul).

Nacque a Verona il 3 febbraio 1861 (non 2 febbraio 1862). Prima d'entrare allievo nel Conservatorio di Milano aveva studiato nell'Istituto Musicale di Bergamo dal 1° febbraio 1869 al luglio 1881. Ritornato da Londra riprese a vivere in Bergamo.

Pizzi Francesco.

Flautista; m. il 29 novembre 1871 a Milano, ove dal luglio 1856, successore a Gius. Rabboni, era stato professore di flauto nel Conservatorio, posto che coprì fino all'ultimo di sua vita. Pubblicò un *Concertino* p. flauto solo; un *Divertimento* p. 4 flauti; *Ballabili*; Trascrizioni di motivi teatrali p. flauto solo, flauto e pf., e 2 flauti e pf.; altre trascrizioni flautistiche in collaborazione con A. Cunio, F. Bayer, G. B. Croff, F. Senna, G. Trombetta (tutto d'ed. Ricordi).

Pizzi Gioacchino (in Arcadia «Nivildo Amarinzio»).

Abate; poeta; n. nel 1716 a Roma; ivi m. il 18 settembre 1790. Nel 1759 era succeduto all'ab. Morei quale custode dell'Accad. degli Arcadi, che sotto di lui ebbe nuovo splendore per l'ammissione dei più insigni scrittori e di vari principi. Aveva preso parte all'incoronazione di Corilla Olimpica. Dalla tragedia il *Cid* di P. Corneille trasse il libretto dell'opera *Il gran Cid*, musicato da Nic. Piccinni (Napoli, Tr. San Carlo, 4 novembre 1766); da Carlo de Franchi (Torino, Regio, carnevale 1769 e Bologna, Comunale, 7 gennaio 1770); da Franc. Bianchi (Firenze, Pergola, carnevale 1773) e da Giov. Paisiello (ivi, ivi, 2 nov. 1775).

Pizzi Italo.

Letterato; noto orientalista; n. il 30 novembre 1849 a Parma; m. il 6 dicembre 1920 a Torino; ivi prof. di sanscrito e di persiano nell'Università. Oltre ad importanti scritti letterari in argomento ai suoi profondi studi, scrisse per diletto il libretto dell'operetta *Il Barbiere e l'avarò* per musica di Lodovico Spiga, rappres. dai convittori del R. Collegio Maria Luigia in Parma nel carnevale 1876; e un dramma lirico in 4 atti *Bizenò* (stampato: Ancona, Morelli, 1884, e Torino, Loescher, 1894).

Pizzini Carlo Alberto.

Compositore; n. nel 1905 a Roma. Dopo aver compiuto gli studi di elettro-meccanica si è dedicato interamente alla musica che prima aveva coltivato per solo diletto. Studiò composizione con i maestri Dobici e Respighi, seguendo di quest'ultimo anche il Corso d'alta composizione e meritandosi nel 1932 il premio annuale del Ministero dell'Educazione Nazionale. — Divide la sua attività tra la direzione orchestrale e la composizione, avendo prodotto: *Preludio e Fuga* p. archi (Roma, 1931); *Sinfonia in stile classico* (Milano, 1931); la fiaba musicale *Dardanio*, 3 atti di Elio Curti (Roma, Tr. delle Fiabe, 2 marzo 1928); *I canti sereni*,

liriche (Berlino, 1934); il commento sinfonico del film *Pane nostro* (Venezia, 1934); l'impressione sinf. *Edilizia* composta per il film «*Camicia Nera*» (Roma, 1933); *Suite campestre* (Roma, 1924); *Strapaese*, scherzo sinf. (Roma, 1933; Oslo 1935); *Poema delle Dolomiti* p. gr. orch. (Roma, 1935); *Pezzi infantili*; musica per vari complessi strumentali; ecc.

Plachy Venceslao.

Pianista, organista e compositore; n. a Clopstown (Moravia) il 4 settembre 1785, m. a Praga il 7 luglio 1858. Dal 1811 fu organista della chiesa del collegio dei Piaristi in Vienna. Compose una *Messa*, un *Graduale*, 2 *Tantum ergo* e circa 70 composizioni per pianoforte di stile facile e grazioso.

Plamenac Dragan.

Compositore e storiografo musicale; n. l'8 febbraio 1895 a Zagabria (Croazia). Studiò a Parigi e a Praga. Compose Quartetto d'archi; musica p. pf.; Cori p. voci femminili; Liriche. Scrisse articoli di tenore storico musicale. Curò l'edizione completa delle composizioni di Ockeghem, nelle Pubblicazioni della D. M. G. (vol. I, 1927).

Planard (de) François.

Librettista; n. nel 1784 a Milhau; m. nel 1853 a Parigi. Tra i libretti d'opera da lui scritti, si contano quelli musicati da Auber: *Le Bergère châtelaine*, 3 atti (Parigi, Opéra-Comique, 27 gennaio 1820); *Le Testament et les Billets doux*, comm. 1 atto (ivi, ivi, 1819); *Emma, ou la Promesse imprudente*, comm. 3 atti (ivi, ivi, 7 luglio 1821); *L'Eclair*, comm. 3 atti in collaboraz. con Saint-Georges (ivi, ivi, 16 dicembre 1835); *Pré aux Clercs* (ivi, ivi, 15 dicembre 1832). Per il maestro Michele Carafa: *Le solitaire*, 3 atti, dal romanzo del Vicomte-Darlincourt (ivi, ivi, 17 agosto 1822); *La belle au bois dormant*, opera-féerie (ivi, Opéra, 2 marzo 1825); *La violette*, 3 atti, dal romanzo di Gérard de Nevers (ivi, Op.-Comique, 7 ottobre 1828); *Le Colporteur*, comico, 3 atti p. musica di G. Onslow (ivi, ivi, 22 novembre 1827) e *Mina*, op. comica per musica di Ambrogio Thomas (ivi, ivi, 10 ottobre 1843).

Planché James Robinson.

Poeta; n. il 27 febbraio 1796 a Londra; m. il 30 maggio 1880 a Chelsea (Londra). Scrisse per C. M. de Weber il libretto inglese dell'*Oberon*, soggetto tratto dal poema romantico di Wieland (1780), e dal poema leggendario *Huon de Bordeaux* di H. de Willeneuve, aggiuntivi elementi della «*Tempesta*» e del «*Sogno d'una notte d'estate*» di Shakespeare (Londra, Covent-Garden, 12 aprile 1826). L'opera fu poi tradotta in tedesco da R. G. Th. Winkler sotto il pseudonimo di Theod. Hell (Lipsia, 23 dicembre 1826; e a Parigi, compagnia Roedel, unica rappres. il 25 maggio 1830); in francese da Nutter, Beaumont e Chazot (Parigi, Tr. Lirico sul boulevard du Temple, 27 febb. 1857). Una prima rappres. italiana, con recitativi composti da Giulio Benedict, seguì a Londra il 3 luglio 1860; e con libretto nella versione di Ant. Lega alla Scala di Milano, il 18 febbraio 1913. P. scrisse anche il libretto *Hofler, the Tell of Tirol*, al quale il maestro Henry Rowley Bishop adattò la musica del *Guglielmo Tell* di Rossini (Londra, 1° maggio 1830).

Planel Robert.

Compositore; n. nel 1908 a Montélimar. Allievo del Conservatorio di Parigi, dei maestri Paul Vidal e H. Büsser, vinse nel 1933 il «*Gr. Prix de Rome*». — Fece rappres. la fantasia lirica in un atto *Idylle funambulesque*, parole di Paul Arosa (Parigi, Opéra-Comique, 8 marzo 1934). Compose un *Quartetto* p. archi che vinse nel 1935 il «*Premio Comanville*» di Parigi.

* Planté Francesco (Francis).

M. a Saint-Avit (Mont-de-Marsan, Landes) il 19 di-

cembre 1934. Cfr. Auguste Lenoir et Jean De Nahuque *F. P., doyen des Pianistes* (Parigi, Chabas, 1931).

* **Platania Ignazio.**

Era nativo di Palermo. Altra opera da lui musicata è l'*Ezio* (Modena, Nuovo Tr. di Corte, 5 febbraio 1772).

Platen Horst.

Violinista e compositore; n. il 14 aprile 1884 a Magdeburgo; si perfezionò a Bruxelles con Cesare Thomson (violino) e Paul Gilson (composizione). Direbbe spettacoli lirici al Municipale patrio ed alla Grand Opera House di Cincinnati; vive come direttore d'orch. e compositore in Amburgo. Musicò i lavori teatrali: *Der heilige Morgen* (Schwerin, 1918); *Auf Flügeln des Gesanges*, comm. mus. (Amburgo, Opera Popol., 1920); *Jung Dietrichs Königsfahrt*, favola (1917); *Liebesketten*, opera (n. r.); *Die schweigende Glocke* (Amburgo, 1926); *Im Leuchtturm* (1925); *Liebe unterm Schuttenhut* (Amburgo, 1925). Musiche di scena per i drammi di Strindberg: *Folkungersage* (Amburgo, 1915) e *Totentanz* (ivi, 1916) e per *De Fährkrog* di Bosdorf (ivi, 1916). Un balletto-leggenda *Die bezauerte Rose*. Compose p. orch.; *Rapsodia fanninga*; *Ouverture* per una commedia; *Preludio* per un dramma lirico; poemi sinf. (*Pelleas e Melissande*); *Sinfonia* per voce sola, coro, organo e orch. (1925). *Sonata in dodiesis min.* (ed. Hamelle); *Andante e Scherzo* p. violino e pf.; musica p. pianoforte; Ballate; Liriche. Usa anche il pseudonimo di HERMANN HILLER.

* **Platti Giovanni.**

Fu anche cantante (tenore). N. verso il 1690; m. nel 1762 a Würzburgo; ivi viveva già dal 1724 e dopo un breve congedo riprendeva il servizio l'anno seguente con l'onorario annuo di 600 fiorini, portati nel 1732 a 700; ebbe poi la nomina di maestro di canto. Nel gennaio 1935 lo storico della musica Fausto Torrefranca recatosi in Germania, ritrovò del Platti 61 composizioni, tra cui una *Sonata a violino e basso*; 12 *Sonate per cello e basso* datate dell'anno 1725; 22 *Concerti a cello obbligato*; 12 *Concerti a tre* e un *Concerto per oboe*. — Sue *Sonate* p. cembalo e una *Sonata* p. flauto, a cura dello stesso F. Torrefranca nella raccolta « Istituzioni e Monumenti d. arte mus. Italiana » (ed. Ricordi). 3 *Sonate (mi min., sol magg., la magg.)* p. flauto o violino con B. cifrato, a cura di Philipp Jarnach (1936, ed. Schott). Un suo *Miserere* scoperto a Firenze pure dal Torrefranca, elaborato e trascritto da B. Molinari, venne eseguito all'Augusteo di Roma il 15 e 19 marzo 1936. Cfr. Fausto Torrefranca *Le origini italiane del romanticismo musicale* (Torino, ed. Bocca, 1930). O. Kaul *Geschichte d. Würzburger Hofmusik im 18. Jahrhundert* (Würzburgo, 1924).

* **Plattis Antonio Augusto (marchese).**

Musicò una « Serenata veneziana », scena in versi di E. Aresca, eseguita dall'artista di canto Isabella Meyer nella propria serata al Tr. La Fenice di Venezia, carnevale 1889-90 (testo stampato in Venezia, 1890).

Plattis-Majocchi Maria (marchesa) vedi Jolanda (in « Supplemento »).

Platzbecker Enrico Augusto.

Operettista; n. il 13 settembre 1860 a Merzenhausen (Prussia). Vive a Dresda, collaboratore di giornali e periodici. — Musicò le operette, favole e farse: *König Lustig* (Lipsia, 9 gennaio 1890); *Jenenser Studenten* (1891); *Der Wahrheitsmund* (Lipsia, 14 ottobre 1899); *Der Hochverräter* (1903); *Papa Schwere-nöter* (Dresda, 15 febbraio 1907); *Die Küchenfee* (1910); *Die Tante aus Amerika* (1912); *Der Schatz* (1913); la farsa *Der Brautvater* (Amburgo, 11 ottobre 1900); le favole *Tischlein, deck' dich*; *Gockel, Hinkel und Gackeleia*; *Die sieben Geistlein*; Musica per *vau-devilles*; Cori umoristici per voci maschili; composiz. p. pianof., ecc.

Plauto M. Accio (o Tito Maccio).

Celebre poeta comico di Roma; n. a Sarsina (Umbria), fiori intorno il 254 av. Cristo. Giovanissimo passò a Roma ed entrò al servizio degli attori, poi di un fornaio. Mentre macinava il grano, scrisse tre commedie, ed il prezzo ricavatone con la vendita ai direttori dei giuochi pubblici gli permise di dedicarsi interamente al teatro. — Delle commedie che gli dettero grande popolarità, ne pervennero sino a noi venti: *Miles gloriosus*; *Curculio*; *Captivi*; *Pseudolus*; *Asinaria*; *Menaechmi*; *Bacchides*; *Epidicus*; *Persa*; *Amphitrio*; *Mostellaria*; *Rudens*; *Poenulus*; *Cistellaria*; *Aulularia*; *Trinummus*; *Truculentus*; *Mercator*; *Stichus*, e *Casina*. Furono tutte tradotte in italiano da Pierluigi Donini (1845), G. Rigutini, T. Gradi, Pandolfo Colonnuto (1530) ed altri. Ne fecero delle imitazioni gli scrittori fiorentini Cecchi, Ambra, Machiavelli, e su esse si ispirarono Shakespeare, Molière, Beaumarchais, ecc. — Per il *Trinummus* (*I Tre oboli*) commedia scritta in origine per le feste sacre a Palade, abbreviata e corretta rappresentatasi alla presenza dei Sovrani Ferdinando e Maria Amalia nel giorno onomastico della regina dagli accademici del R. Collegio di Parma, il 22 luglio 1780, il Padre G. B. Martini componeva le *sinfonie* (intermedii); il relativo testo venne stampato dal Bodoni, nella Stamp. Reale di Parma, 1780.

* **Po Giuseppe Maria (detto anche « Maestro Finale »).**

Era nativo di Finale (Modena) ove fu anche maestro di cappella. Compose un oratorio *La gloria pronuba*, eseguito a Bologna nel 1706. E detto nelle cronache che, invidiato per le sue belle composizioni, gli fu fatto mangiare cervello di gatto (?) in seguito a che impazziva.

* **Pocci (conte) Francesco.**

Cfr. Leopold Hirschberg *Fr. P. als Musiker* (in « Zeitschr. f. Musik-Wissensch. » 1° ottobre 1918); Kurt Pastor *Fr. P. als Musiker* (Monaco, Bav., 1932, « Histor. Verein v. Oberbayern », in 8° gr., 126 p., 7 tavole e 19 p. musica).

Podestà Giuseppe.

Maestro concertatore; n. il 15 ottobre 1885 a Parma; ivi allievo nel pianoforte di Alfredo Ravazzoni e nella composizione di Ildebrando Pizzetti. Esordì direttore d'orchestra a quel Teatro Regio nel 1907 come sostituto a Cleofonte Campanini, col quale fu poi per due anni in America. Come concertatore assoluto debuttò al Tr. Reinach di Parma il 6 novembre 1909 con la *Tosca*, e da allora diresse molte stagioni liriche in Italia e all'estero.

* **Podrecca Vittorio.**

Per caratterizzare l'irresistibile successo del suo « Teatro dei Piccoli » che percorre tuttoggi il mondo stando dovunque entusiasmo per il reale valore degli spettacoli, sia negli adulti che nella gioventù, basterebbe ricordare il trionfo conseguito al Teatro dei Campi Elisi di Parigi dal dicembre 1928 all'aprile 1929, nel quale periodo svolse 103 rappresentazioni senza che mai venisse meno il caldo interesse del pubblico, e lo testimonia l'eloquenza degli incassi delle ultime giornate, e precisamente: il 7 aprile in mattinata franchi 19.158; l'11 in mattinata 14.377; il 13 in serata 15.403; il 14, ultima rappresentazione in mattinata, 32.569.

* **Poffa Giovanni Francesco.**

Morì a Cremona il 2 febbraio 1835.

Poggi Alberto Santiago.

Violinista e compositore; n. nel 1881 a Buenos Aires; studiò con i maestri Galvani e Troiani; nel 1904 principiò a prodursi in concerti, dedicandosi poi all'in-

segnamento. Compose musica orchestrale (*Gavotta; Minuetto*); p. violino (*Berceuse; Serenata*); p. pf.; musica vocale sacra e da camera.

* **Poggi Antonio.**

Al teatro di Porta Carinzia a Vienna ove era stato scritturato nel 1835 e dal 1837 al 1840 fu, nelle rispettive esecuzioni italiane, il primo « Edgardo » della *Lucia* (13 aprile 1837) e il primo « Gennaro » della *Lucrezia Borgia* (8 maggio 1839) di Donizetti.

* **Poggi Edoardo Modesto.**

Musicò l'opera romantica in 3 atti *Miralda*, della quale presentò un'audizione di alcuni brani al Dopolavoro Comunale di Genova, nell'aprile 1937.

* **Poglietti (Polietti) Alessandro.**

Una scelta di suoi *Ricerari* per organo pubblicò Max Seiffert (Lipsia, 1931).

Pohl Emil.

Librettista specialmente di farse; n. il 7 giugno 1824 a Königsberg (Prussia); m. il 18 agosto 1901. Suoi libretti furono musicati principalmente da AUGUSTO CONRADI (1821-1873), come: *Berlin, arm und reich* (1862), *Bruder Liederlich* (1864), *Der Goldonkel* (1862), *Klein Geld* (1867), *Morgenstündchen einer Soubrette* (1871), *Namenlos* (1864), *Wir Barbaren* (1871), *Unruhige Zeiten* (1863).

* **Pohl Riccardo (pseudonimo Jean Richard).**

Tradusse in tedesco anche il libretto *Beatrice und Benedict*, musica di Ettore Berlioz, per la rappres. all'Opera di Vienna, 20 marzo 1890.

Pohlig Carlo.

Pianista e direttore d'orchestra; n. il 10 febbraio 1858 a Teplitz (Boemia); m. il 17 giugno 1928 a Brunsvig. Era allievo di Franc. Liszt. Si produsse in concerti; fu quindi direttore d'orchestra alla Corte di Stoccarda (1900-1907), a Filadelfia (1907-1913) e da ultimo, fino al 1924, direttore generale a Brunsvig. Ha composto 2 Sinfonie, Poemi sinfonici, *Trio* con pf.; musica p. pf.; Liriche.

* **Poise Giovanni Alessandro Ferdinando.**

Altre sue produzioni teatrali, sono: *Les Charmeurs*, 1 atto di de Leuven (Parigi, Tr. Lirico, 17 marzo 1855); *Le Thé de Polichinelle*, 1 atto (ivi, Bouffes-Paris., 4 maggio 1856); *Don Pèdre*, 2 atti e 3 quadri (ivi, Opera Comica, 30 aprile 1858); *Le Jardinier éalant*, 2 atti e 3 quadri (ivi, ivi, 4 marzo 1861); *La Poularde de Caux*, 1 atto di De Leuven e Prilleux, la musica in collaboraz. con A. Bazille, Clapissou, E. Gautier, Gevaert e S. Mangeant (ivi, Palazzo Reale, 17 maggio 1861); *Les Absents* commedia, 1 atto di Alf. Daudet, musicate solamente alcune Ariette (ivi, Opera Comica, 26 ottobre 1864) e *Les deux Billets*, testo di Florian (ivi, Ateneo, 19 febbraio 1870). Musicò anche la cantata *Les Moissonneurs* (ivi, Opera Comica, 15 agosto 1866). La citata operetta in un atto *Les trois Souhais* fu rappres. il 29 ottobre (non novembre) 1873.

Poli Nives.

Prima ballerina assoluta e recluta della cinematografia italiana; n. a Isola (Istria). A otto anni, ubbidendo ad una spontanea inclinazione, entrò allieva della Scuola di ballo della Scala, ove ebbe a maestri il famoso Cecchetti, poi Jia Ruskaia e la Mazzucchelli. Nel 1933 entrò ufficialmente in arte come prima ballerina debuttando sulle scene scaligere nella *Favorita* e l'anno successivo, nella stagione 1934-1935, veniva promossa prima ballerina assoluta, esordendo nel nuovo ruolo col ballo *Fior di sole*, azione coreografica in 6 quadri di Gino Cornali, musica di Franco Vittadini (14 febbraio 1935) e da allora tenne l'alto posto furoreggian-

do in ogni ballo da lei presentato e divenendo l'idolo dei milanesi che in lei veggono rivivere le glorie delle massime stelle del ballo del passato: Teresa Coralli, Maria Taglioni, Fanny Cerrito, Amina Boscchetti, Carolina Pochini, Teresa Monticini, Fanny Elssler, Sofia Fuoco, Emilia Laurati, Virginia Zucchi, Rosita Mauri, Maria Giuri e tant'altre regine della danza. Nel marzo 1937 danzatrice leggiadra e perfetta attrice drammatica, prese parte alla creazione del film « Regina della Scala » soggetto di Raffaele Calzini, che rievoca i fasti del massimo teatro del mondo; i commenti musicali sono di Antonio Veretti, artisticamente combinati colle musiche dei più insigni maestri che in tutti i tempi ebbero il battesimo del pubblico della Scala, dal Salieri autore dell'opera d'inaugurazione *Europa riconosciuta* (3 agosto 1778) sino a Pietro Mascagni coll'avvento del suo *Nerone* (16 gennaio 1935).

* **Polacco Giorgio.**

Nell'inverno 1931, per ragioni di salute, diede le sue dimissioni da direttore artistico e primo maestro concertatore dell'Opera di Chicago, carica che copriva da undici anni.

* **Polak A. (Abramo) G. (Geremia).**

N. a Rotterdam il 21 settembre 1839 (non nel 1840); ivi m. il 27 aprile (non nel maggio) 1907.

Poldowski (Lady Dean Paul).

Piarista e compositrice; figlia del violinista Enrico Wieniawski. M. a Londra il 28 gennaio 1932. — Cfr. G. Jean. Aubry *Poldowski* (in « The Chesterian », Londra, marzo 1932).

* **Policretto (Policreti) Gioseffo.**

Fu frate Servita; oltre che musicista, anche poeta e letterato. Morì verso il 1621.

* **Polignac Armanda (de).**

La citata sua scena dramm. *Judith de Béthulie*, poesia di M.me G. Roussel-Despierres, fu eseguita all'Opera di Parigi il 23 marzo 1916 (non 1920).

Polivka Vladimiro.

Pianista e compositore; n. il 6 luglio 1896 a Praga; studiò in quel Conserv. con V. Novák. Sue composizioni: Poema sinf. *Primavera*; Sinfonietta; 2 Sonate p. violino e pf.; *Sonata* p. pf. (1935; Praga, ed. Hudebni Maticce); *I giorni di Chicago* p. pianoforte; *Canzoni delle piantagioni*, armonizzazione corale di arie religiose dei negri d'America. Dal 1926 è insegnante in Chicago.

* **Poliziano (veramente Ambrogini) Angelo.**

La sua *Favola d'Orfeo*, fu musicata anche da Alfredo Casella, in un atto lirico-fantastico (Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 6 settembre 1932). — La celebre « Canzon maggiajola » (1) (*Ben venga Maggio, E 'l gonfalon selvaggio! Ben venga Primavera, Che vuol l'uom s'innamori...*) venne musicata p. coro e orchestra da Ildebr. Pizzetti (1901) e da Domenico Alaleona, con solo di sopr. o ten. e coro; da Felice Boghen per coro a 4 voci miste, e da altri. Rugg. Leoncavallo la inseriva, cantata dal coro, nell'atto secondo della sua opera *I Medici*, nel libretto figura tra i personaggi lo stesso Poliziano. — Tra gli altri versi del P., furono musicati da Elisabetta Oddone le strofe *Quando quest'occhi chiusi mi vedrai*; e Achille Longo musicò per una voce e pf. le tre stanze *L'amante filosofo, La partenza, L'incostante*.

Pollak Egon.

Apprezzato direttore d'orchestra; n. il 3 maggio 1879 a Praga, vi morì subitamente, durante una rappresentazione del *Fidelio* di Beethoven, in quel Nuovo tea-

(1) Poliziano: *Ballata XIII*.

tro Tedesco, il 14 giugno 1933. Dal 1900 s'era ivi dedicato alla musica che studiò con il maestro K. Knittl; l'anno dopo fu direttore del coro di quel Tr. Nazionale; nel 1905 concertatore al Municipale di Brema; dal 1910 al 1912 nella stessa qualità a Lipsia; dal 1913 al 1917 al Tr. d. Opera di Francoforte s. M.; indi al Municipale di Amburgo; da ultimo era ritornato a Praga. Fu considerato uno dei più rilevanti concertatori tedeschi di opere teatrali.

Pollak Roberto.

Violinista; n. il 18 gennaio 1880 a Vienna. Ultimò gli studi col Marteau e Carlo Flesch. Insegnò: 1908-1914 nel Conservatorio di Ginevra e contemporaneamente dal 1912 al '14 in quello di Losanna; dal 1919 nel Conservatorio di Vienna; dal 1924 a capo del « Quartetto Buxbaum. Dall'ottobre 1926 nel Conservatorio di San Francisco e 1° violino del « Quartetto Californiano ». Nel 1930 nominato prof. di violino nel Conservatorio Imperiale di Tokio.

* Pollarolo (o Pollaroli) Carlo Francesco.

Da cancellare la citata opera *Lucio Papirio dittatore* (1721) che appartiene ad ANTONIO P., ed a questi già registrata; da aggiungersi come spartiti musicati da CARLO FRANCESCO: *Marsia deluso*, favola pastorale, 5 atti di Agostino Piovene (Venezia, SS. Giov. e Paolo, carnevale 1714); *L'innocenza riconosciuta*, 3 atti di Tomm. Malipiero (ivi, S. Angelo, autunno 1717) e *L'Arminio*, 3 a. di Ant. Salvi (ivi, ivi, autunno 1722). La menzionata sua favola pastorale *L'enigma disciolto* (1704) veniva ripetuta allo stesso Tr. S. Fantino nell'autunno 1714 col titolo *Gli amici rivali*. *L'Ariodante* prima che a Venezia nel 1716 era stato rappresentato a Pratolino (verso 1706) col titolo *Ginevra principessa di Scozia*. Musicò ancora l'intermezzo *Il giudizio di Paride sul monte Ida*, poesia dei Sigg. Accademici Animosi, cantato nell'Accademia degli stessi, a Venezia nel palazzo Gio. Carlo Grimani, il 13 gennaio 1699 (Allacci, col. 414).

Pollastrelli Gianna.

Compositrice. Ha dato alle scene *Le furie di Luma-china*, fiaba, 1 atto su proprio libretto (Piacenza, Salone ex Albergo S. Marco, 4 marzo 1928); *La danza della jungla*, operetta, 3 atti su proprio libretto (Fio-renzuola d'Arda, Tr. Comunale, 5 maggio 1929); *Il gatto stivalato*, fiaba, 3 a. e 4 quadri, libretto dell'autrice e C. Bartolomei (Genova, Tr. Carlo Felice, 20 aprile 1932).

Pollert Emilio.

Basso-comico; n. nel 1883; m. il 23 ottobre 1935 a Praga. Memorabile per aver cantato sulle scene di quel Teatro Nazionale Ceco in oltre 5000 rappresentazioni, tra queste in 1266 dell'opera *la Sposa venduta*, la parte di Kezal.

Pollice Ignazio.

Compositore n. intorno la metà del 1600 a Palermo, ove fu maestro di cappella del Senato. Musicò l'oratorio *L'innocenza penitente* ovr. *Santa Rosalia Vergine Palermitana* su testo di Don Vincenzo Giattino (Palermo, 28 ottobre 1693 per l'inaugurazione del nuovo Teatro Santa Cecilia).

Pollini Enea.

Compositore e docente; n. il 24 agosto 1878 a Massa Lombarda. Allievo del Liceo Musicale di Bologna. Insegnò nell'Istituto Brera di Novara; nelle Scuole di musica di Casale Monferrato e Carrara. Musicò opere teatrali rimaste inedite; ha composto Poemi Sinfonici; Sinfonie; Liriche; musica p. violino e pf.; p. pf.

Pollini Lorenzo Ricciardi.

Frate servita; n. a Firenze nel 1718; vi morì d'apoplezia il 25 gennaio 1788. Nel 1732 era entrato nel suo Ordine prendendo il nome di DOMENICO; professò

l'anno dipoi e fu predicatore, due volte Priore della SS. Annunziata di Firenze; Provinciale della Toscana nel 1773. Della citata chiesa fu maestro di cappella, e in quell'archivio si conservano Messe da lui composte.

Pollitt Arthur Wormald.

Organista e compositore; n. il 27 novembre 1878 a Crompton (Manchester); m. il 3 febbraio 1933 a Liverpool, ove dal 1900 al 1917 fu organista di chiesa, dal 1918 direttore del coro della Soc. Filarmonica e dal 1919 docente di musica nell'Università. Pubblicò per organo: *Sonata in do min.* (ed. Schott) e Pezzi originali e trascrizioni (ed. Augener; Elkin; Novello; Schott, ecc.); Musica sacra; Cori; Songs. Scrisse *The necessity of music in a School Curriculum* (New Temple Press); *The self-reliant Musician* (Manchester, ed. Sherratt & Hughes); *Exercices in Transposition* (ed. Augener); *The enjoyment of music* (ed. Methnen).

* Polo Enrico.

Curò la pubblicazione di un *Trio* (Sonata a 3, in *mib.*) per violino, viola, cello e pf. di Felice Giardini (1928; ed. Ricordi). Nel 1935 lasciò, per limite d'età, il posto lungamente occupato con onore nel R. Conservatorio di Milano.

Polonini Alessandro.

Baritono brillante; n. il 1° gennaio 1844 a Crema, ivi m. nel giugno 1920. Istruito nella musica dallo zio, il basso Eutimio Polonini, esordì come soprano, a otto anni. Tramutatosi poi la sua voce in quella di baritono si diede alle scene, debuttando nella parte di Roberto del *Conte Ory* di Rossini. Percorse brillante carriera distinguendosi nei migliori ruoli del suo repertorio. Puccini scrisse per lui la parte di Geronte della *Manon Lescaut* (Torino, Regio, 1° febr. 1893).

Polowinkin Leonida.

Compositore russo; n. il 13 agosto 1894 a Tobolsk. Allievo nel Conservatorio di Mosca di Gregorio Catoire, si diplomò nel 1925. Pubblicò p. pianoforte 4 *Sonate* (op. 1, 13, 15, 18); *Ereignisse [Eventi]* (op. 5, 10, 12, 20 N. 6); *Sérénade interrompue* (op. 20 N. 1), ecc.; Liriche ed altro (ediz. dello Stato russo, Mosca e Vienna, Univ. Edit.). — Egli manifesta nei suoi lavori una personalità degna d'attenzione per ampiezza di respiro, nobiltà e forza stilistica.

Poltronieri Alberto.

Violinista; n. nel 1895 a Milano; studiò il violino in quel R. Conservatorio con Gerolamo De Angelis, diplomandosi a pieni voti. Assolto, iniziò subito la carriera del concertista producendosi con pieno successo anche a Vienna e Berlino. Interrotta la sua attività allo scoppio della grande guerra, la riprendeva nel 1919 svolgendo concerti in vari Paesi d'Europa e nell'Argentina. Nel 1923 fondò il quartetto d'archi che porta il suo nome, sorto sotto gli auspici della sezione musicale del Teatro del Popolo di Milano; quartetto che riportò brillanti successi nei principali centri d'Italia, a Parigi ed altre città della Francia, in Inghilterra, Egitto, Germania, ecc. Uguali calorosi successi gode pure il « Trio Italiano » (Casella, Poltronieri, Bonucci) fondato dal P. nel 1931 e che si produsse centinaia di volte in Italia, così all'estero e specialmente negli Stati Uniti d'America. — Dal 1923, successore al suo maestro De Angelis, è titolare della cattedra di violino nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano.

Polverosi Manfredi.

Tenore; n. a Capraia (Firenze) il 9 agosto 1882. Compì gli studi classici e studiò il canto col maestro Mario Pieraccini e la Brambilla-Vidal. Debuttò nel 1906 nella *Lucia* al Tr. Salvini di Empoli. Ha percorso una assai brillante carriera cantando alla Scala di Milano (ove il 14 gennaio 1915 creò il ruolo di « Gilfredo »

nella *Notte di leggenda* di Alberto Franchetti), al Regio di Torino, S. Carlo di Napoli, Massimo di Palermo, Carlo Felice di Genova, Costanzi di Roma, al Reale di Madrid, Liceo di Barcellona, al Cairo, Montecarlo, in Russia, all'Avana, Buenos Aires ed altri teatri d'Italia e dell'estero. Fu applaudito nelle opere *Barbiere di Siviglia*, *Favorita*, *Lucia*, *Gioconda*, *Traviata*, *Rigoletto*, *Sonnambula*, *Mefistofele*, *Matrimonio segreto*, *Don Giovanni*, *Faust*, *Lohengrin*, *Manon*, *Mignon*. Nell'*Argante*, rassegna mensile della Federazione Naz. dei Sindacati Fascisti del Teatro e del Cinematografo, aveva iniziato nel 1929 una serie di ottimi consigli sull'arte del canto.

Pomè Alessandro.

Maestro concertatore; n. l'11 marzo 1853 a Sassari; m. il 7 giugno 1934 a Torino. Iniziò gli studi musicali con suo padre, allora direttore della cappella del Duomo di Sassari, li proseguì poi nei Conservatori di Milano e Napoli perfezionandosi nel violino, pianoforte e composizione. Si produsse dapprima come pianista, ma già nel 1874 iniziava la carriera del concertatore. Diresse in primissimi teatri d'Italia e in molti dell'estero, sempre festeggiato per il suo fine intuito artistico. Nel 1891 concertò per primo al Regio di Torino la *Manon Lescaut* di Puccini. Compose, eseguendoli in concerti sinfonici da lui diretti, *Festa napoletana*, *Notte calma* con cori, *La battaglia di Marignano* poema sinf., *Andante* per archi, ecc. — Suo fratello GIUSEPPE POMÈ-PENNA; m. a Milano nell'aprile 1896, fu pure distinto direttore d'orch. e concertatore e si fece un bel nome tanto in Italia quanto all'estero. Compose una *Cantata* con orchestra (su testo del dr. Alivio Diaz) eseguita con successo, sotto la sua direzione, al teatro di Caracas nel giugno 1894.

Ponchard Luigi Antonio Eleonora.

Rinomato tenore francese; n. il 31 agosto 1787 a Parigi; ivi m. il 6 gennaio 1866, figlio di ANTONIO P. (n. nel 1758; m. nel 1827, maestro di cappella alla chiesa di S. Eustachio e buon compositore di Messe ed altra musica sacra). Studiò il canto nel Conservatorio patrio col Garat; debuttò il 16 luglio 1812 sulle scene dell'*Opéra-Comique* con l'opera *Le tableau parlant* di Grétry e vi restò scritturato fino al 1° gennaio 1837, creando molte parti di spartiti nuovi. Dal 1819 insegnò contemporaneamente il canto nello stesso Conservatorio ove l'aveva imparato, e fu il primo artista lirico fregiato dalla croce della Legion d'onore.

* Ponchielli Amilcare.

Dal 1882 al 1886 era stato maestro di cappella della Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo e direttore onorario di quella Scuola di musica. — Cfr. Gaet. Cesari A. P. *nell'arte del suo tempo*. Ricordi e carteggi (in «Quaderni d. Istit. fascista di Cultura di Cremona»; 1934); D. Ulderico Rolandi *Nel Centenario Ponchielliano. «Amilcare Ponchielli»... librettista* (in «Nicia», Rivista medica d'arte e varietà; n. 12, dicembre 1934, e in estratto Como, editr. Emo Cavalleri, 1935). Gius. De Napoli A. P. (1834-1886). La vita, le opere, l'epistolario, le onoranze (Cremona, Tip. «Cremona Nuova», 1936; pag. 399, illustr.).

* Poncini Zilioli Francesco.

Secondo C. Alcarì (*Parma nella Musica*, Parma, Freischung, 1931, pag. 163) sarebbe m. a Parma il 17 marzo del 1782. — Musicò ancora le opere: *Artaserse* (Parma, Ducale, carnevale 1736) e *Il Medo* (Roma, 1747), e la tragedia *La riprovazione di Saulle*, testo d'ignoto (Parma, Ducale Collegio de' Nobili, carnevale 1726, eseguita da convittori).

* Poniatowski (Principe) Giuseppe.

L'opera *Piero de' Medici*, con libr. di Saint-Georges e Pacini, tradotto in italiano fu rappres. alla Scala di Milano, 26 dicembre 1869, con ottimo esito, e replicata per dieci sere.

Pönitz Francesco.

Arpista, e compositore di musica per arpa; n. il 17 agosto 1850 a Bischofswerda (Prussia occid.); m. il 19 marzo 1913 a Berlino, quale virtuoso da camera e membro dell'orchestra di Corte.

Pontanino Filippo.

Frate agostiniano, organaro del secolo XIV. Lo si ritiene autore del primo organo di cui si abbia memoria, costruito per il Duomo di Santa Maria del Fiore di Firenze; lo strumento munito di soli 6 registri, per la sua poca sonorità fu giudicato non confacente alla grandiosità del nuovo Duomo e veniva sostituito intorno il 1390 da altro organo fabbricato da FRA DOMENICO DA SIENA.

Ponte (de) Paolo.

Arpista; cognato del compositore Luigi Rossi (che il 3 luglio 1627 aveva sposato COSTANZA DE PONTE, arpista favorita della principessa Donna Camilla Orsini-Borghese in Roma, nominata nel 1635 arpista alla Corte dei Medici in Firenze. Morta dopo breve malattia nel novembre 1646 a Roma). Lasciata Roma in giovane età, egli passò a Vienna al servizio della cappella di Corte, ingaggiato dal 1° aprile 1637 al 1666, sotto gl'imperatori Ferdinando III e Leopoldo I. S'ignora l'anno di sua morte. — Cfr. Alb. Cametti *Documenti sulla vita di Luigi Rossi* (in «Sammelb. d. I. M. G.», 1912).

* Pontecchi Egisto Napoleone.

Nacque a Prato il 16 novembre 1821; morì a Villa d'Adda il 1° giugno 1897. Dall'ottobre 1848 fu direttore della cappella e delle scuole di musica del Comune di Volterra, indi dal 1860 al 1888 insegnò in Cortona. Musicò vari balli del coreografo Cortesi, ed alcuni *Inni*.

* Pontet-Piccolomini Enrico Maria.

Era n. a Dublino intorno il 1835-1840.

Ponziani Felice.

Basso comico del quale mancano più precise notizie; degno di rimarco perchè, scritturato al teatro Italiano di Praga, il 29 ottobre 1787 fu tra i primi interpreti del *Don Giovanni* di Mozart, sostenendovi la parte di Leporello. Gli altri esecutori furono Luigi Bassi, allora 22enne (Don Giovanni), Teresa Saporiti (Donna Anna), Caterina Micelli (Donna Elvira), Antonio Baglioni (Don Ottavio), Giuseppe Lollo (Comandatore e Masetto), Caterina Bondini-Saporiti (Zerlina). — Lo si ritrova a cantare al Tr. S. Benedetto di Venezia nell'autunno 1792 e il Carnevale 1792-93, e a quel S. Samuele l'autunno 1797 e il carnev. 1798. — Secondo il Nissen (biografia Mozart) il Ponziani moriva intorno il 1826.

Ponzo (anche Ponzio) Giuseppe.

Compositore teatrale; n. nella prima metà del secolo XVIII a Napoli. Non è ricordato dal Florimo, nè da Salv. Di Giacomo. È noto che diede al teatro le opere: *Il Demetrio*, dramma, libr. di Metastasio, in parte rifatto (Reggio Emilia, Fiera 1760); *Arianna e Teseo* (Milano, Ducale, gennaio 1762); *Artaserse*, libr. di Metastasio (Venezia, S. Benedetto 1766); *Il Re alla caccia*, 3 atti, che il Pougin attesta rappresentata a Malta nel 1775, ciò che non risulta dal diligente lavoro del dr. Ulderico Rolandi («Musica e Musicisti in Malta», Livorno, Giusti, 1932); però la partitura, senza alcun accenno, si trova nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, ove del Ponzo si conserva pure un *Credo* a 4 voci con violini e strumenti; e un *Duetto* (*Non sò frenare il pianto*) con l'indicazione: In Genova nel 1759 per li signori Maria Piccinelli e Domenico Luini. — Il P. deve essere stato anche a Parigi, ove intorno il 1760 pubblicò *Sei Trio o sian Sonate a due violini e violoncello*, dedicati a Madama

Adelaide di Francia (Gravé par Bouré, Paris, Le Menu, senza data).

Poot Marcel.

Compositore belga; n. il 7 maggio 1901 a Bruxelles, allievo di quel Conservatorio e di quello d'Anversa, ma soprattutto di Paul Gilson. Appartiene al gruppo dei «Synthétistes» sotto la direzione spirituale di Paul Gilson del quale sono tutti allievi, che rappresenta nel Belgio lo stile più radicalmente moderno. Poot, le cui composizioni sono di concezione nettamente personale, ha al suo attivo: *L'île imaginaire*, opera, libretto di Hermann Teirlinck; *Poème de l'Espace*, argomento di Herm. Teirlinck, magnificante l'audace volo dell'americano Lindberg, nel quale il musicista canta l'aeroplano come Honegger la locomotiva in *Pacific* (Liegi, Festival di musica contemporanea); *Paris et les trois divines*, balletto, 1 atto, argomento di H. Teirlinck (Bruxelles, Monnaie, 1933). Per orchestra: *Variations in forma di danza*; *Charlot*, poema; *Fugato*; *Sinfonia p. orch. da camera*; *Rondo*; *Musquette*; *Burlesque*; *Ouverture Joyeuse*; «*Jazz Music*» p. banda, trascritto anche p. orchestra. *Sonata p. pianoforte* (1932; Edit. Eschig); *Étude de concert p. tromba e pf.* (ivi); *Impromptu p. trombone o tuba e pf.* (ivi); *Trois Pièces en Trio p. pf., violino e cello* (1935; ivi). Adattamenti musicali per le produzioni radiofoniche di Théo Fleischmann: *Soleil de minuit*, e *Faut-il tuer le Mandarin?*, ecc. P. è capo-redattore e fondatore insieme al Gilson della «Revue Musicale Belge» e cronista musicale del giorn. «Le Peuple» di Bruxelles.

Popp Guglielmo (usò il pseudonimo Henri Alberti).

Pianista, flautista e compositore. N. a Coburgo il 29 aprile 1828; m. in Amburgo nel 1903. Fino al 1866 fu pianista e primo flautista nella cappella della Corte di Coburgo; nel 1867 s'era trasferito in Amburgo. Compose oltre 400 lavori tra flautistici e pianistici, e sotto il suo pseudonimo pubblicò nelle edizioni Cramm molte trascrizioni per vari strumenti su motivi teatrali, ecc.

Pordes-Milo Alessandro Sigismondo.

Librettista, in origine corista teatrale; n. il 6 dicembre 1878 a Leopoli, m. il 29 ottobre 1931 a Berlino. Scrisse libretti musicati da Leo Jessel (*Die Schwalbenhochzeit*, 1921; *Vierliebte Frauen*, 1920); da W. Kollo (*Der Liebesonkel*, 1912; *Der Juxbaron*, 1913); Leo Blech (*Versiegelt*, in collaborazione con Ricc. Batka, 1903); Willy Geisler (*Friedemann Bach*, 1930); Martin Knopf (*Die ungeküsste Eva*, 1927); Walter W. Goetze (*Adrienne*, 1926); Ant. Profes; Walter Schütt, ecc.

* Porpora Nicola Antonio.

Ancor prima dell'opera *Basilio* (1709) aveva fatto rappresentare l'opera *Agrippina*, libr. d. ab. Nicola Giuvo (Napoli, Palazzo Reale, 4 novembre 1708, onomastico del re; la partit. è conservata nella Bibl. d. R. Conservatorio di Napoli). *Il Temistocle*, dr. di Metastasio, innanzi che a Londra nel 1742, si rappres. alla Corte di Vienna il 1° ottobre 1718. Tra le molte altre si ricordano ancora: *Siroe re di Persia* (Roma 1727); *Tamerlano* (Torino, Regio, 1730); *Enea nel Lazio*, libr. di Paolo Rolli (Londra, 1734); *Arianna in Creta*, libr. del Rolli (ivi, 1734); *Polifemo*, melodr. del Rolli (ivi, 1° gennaio 1735); *David e Bersabea*, oratorio del Rolli (ivi, quaresima 1735); *Ifigenia in Aulide*, melodr. del Rolli (ivi, 1735); *Mitridate*, libr. (?) (ivi, Tr. Haymarket, 1735); *Festa d'Imeneo*, serenata, testo del Rolli (ivi, ivi, 27 aprile 1736, per le nozze di Federico, principe di Wales, con la principessa Augusta di Saxe-Gotha); *Carlo il Calvo*, dramma, 3 atti (Roma, Dame, primavera 1738, e forse Lisbona, Tr. d. Rua dos Condes, 1739, ove in quell'anno si rappresentò un'opera con lo stesso titolo senza che il libretto ne indicasse il compositore. La partitura si

trova al R. Conservatorio di Napoli). *Il Trionfo di Camilla* (Napoli, S. Carlo, 20 gennaio 1740, per il natalizio di Carlo III, dedicato a Maria Antonia Valburga, la nota principessa musicista; con libretto riformato da G. B. Lorenzi, sulle stesse scene il 30 maggio 1760); *Tolomeo re d'Egitto*, 3 atti; del quale la partit. senza data, è conservata nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli; *L'Angelica*, cantata, testo, credesi, di Ap. Zeno (Vienna, 19 novembre 1720). — Altre cantate, composiz. da chiesa, arie, si serbano nelle Biblioteche del Conservatorio di Napoli, Cherubini di Firenze, Palatina di Parma ed altre. — Da rettificare che l'edizione delle citate *6 Sinfonie da camera*, op. II, è di Londra, Fortier, 1736, non Vienna 1754; quivi e in tale anno si pubblicarono «*Sonate XII di violino e B.*» dedicate alla principessa Elettorale di Sassonia Maria Antonia Valburga. La citata opera *Ferdinando* (veramente *Fernando*) (Londra 1734) non spetta al Porpora, bensì al maestro Carlo Arrigoni. — *4 Sonate* (in fa, do, la, sol min.) p. violino e pf., pubblicate a cura di Alceo Toni per la realizzazione armonica del pianoforte, con revisione violinistica di Maxim Jacobsen (1937, ed. Ricordi). Da ricordarsi che non sono composizioni del P. *l'Allegretto in sol min.* e il *Minuetto*, che Fritz Kreisler tentò gabellare per tali!

Porro Ennio.

Compositore; n. il 20 gennaio 1910 a Cagliari. Principiò con lo studio del violino a Pisa; passato poi a Roma si dedicò alla composizione con i maestri Cesare Dobici e Gius. Mulè diplomandosi nel 1932; da ultimo frequentò il corso di perfezionamento in composizione di Ottorino Respighi conseguendo il premio annuale per il 1933. S'affermò come compositore con i lavori orchestrali: *l'ouverture* «Tartarin di Tarscona» (vinse il Concorso Naz. dell'Accad. di Santa Cecilia per il 25° anno dell'Augusteo, quivi eseguita il 23 aprile 1933); *Sardegna* poema sinf. (Firenze, Polit. Fiorentino, dicembre 1933; Roma, Augusteo, 21 gennaio 1934 ed altre città); *La visione di Ezechiele* tre pezzi (Roma, Adriano, dicembre 1936, direttore V. Gui); *Saltarello* (1931); *Camicia Nera*, musiche per il film omonimo (1933); *Sinfonia per una fiaba* (1ª esecuzione Roma, Eiar, 1936); *Notturmo e Danza p. piccola Orchestra. Tormento a vespero p. quartetto d'archi* (1928); *Preludio e Umoresca* (1928), *Suite in stile antico* (1928) p. violino e pf. *I canti della Schiavitù* (1. *Bastimento negriero p. violino e pf.*; 2. *Il sogno dello schiavo p. cello e pf.*; 3. *Indios-Danza p. violino, cello e pf.*; premiati al Concorso dei Littoriali, bandito dal «Guf», Roma, 1934). *Meriggi estivi e Canto pastorale p. pf.* (1929); *Preludio in fa p. organo* (1930); *Burlesca p. flauto, oboe, clarinetto e fagotto* (1932); *Concertino p. tromba e orchestra* (1934; ridotto anche con accompagnamento di pianoforte, ed. Ricordi). *Traccas* (1) lirica, versi di S. Satta (1° premio, luglio 1931, Concorso «Giornale della Domenica»); *Due Cori a 3 voci* (1928; premiati nel 3° Concorso Naz. del Governatorato di Roma, per canti di fanciulli); *La Lauda Alla morte del «Cantico» di San Francesco* (1929); *Dieci canti di stile sardo* (1928); *Salmo XCI p. coro a 4 voci* (1932); *4 Canti di stagione p. voce e orch. da camera* (1934); altre Liriche, ecc., in gran parte di Ediz. Ricordi. Scrisse *Luci e colori nel canto popolare* (in «Nuova Italia Mus.», marzo 1932). Cfr. Mario Rinaldi E. P. (in «Musica d'oggi», novembre 1935). N. Valle E. P. (in «Medi-terranea», Cagliari, dicembre 1935).

Porro Cristoforo.

Cantante, basso; fu al servizio dell'imperatore d'Austria Rodolfo II dal 1° settembre 1590 al 1594 con l'emolumento annuo di fiorini 180 (in quel tempo pare che la vita costasse ben poco!) mentre di quella Corte

(1) Carri sardi trainati da buoi.

era maestro di cappella Filippo de Monte e vice-maestri Giovanni de Castro e Camillo Zannotti.

* **Porro Pietro (Pierre).**

Alle sue pubblicazioni vanno aggiunte: *Journal de Guitarre, ou Choix d'Airs nouv. de tous les Caractères, avec Préludes, Accompagn., Airs variés. Cah. 1-12* (Paris, Porro, s. d.); *Nouvelles Étrennes, aux Amateurs de Guitarre. Contenant des Airs de différents Styles par J. HAYDN, suivis de Romances, Chansons d'amour et autres par CABBINI, avec Préludes, Ritournelles et Accomp. de Guitarre. Op. VII. Parties 1-2* (Paris, Porro, s. a.) interessanti raccolte contenenti composizioni in parte per canto con accomp. di chitarra, o con l'aggiunta delle parti di flauto e violino, altre per chitarra sola, o per chitarra e violino. *Instruction pour la Lyre ou Guitare à six cordes* (Parigi, chez l'auteur s. a.) e *Méthode de Flageolet* (ivi, ivi).

* **Porsile Giuseppe (I).**

Altri suoi componimenti per la Corte di Vienna, sono: *Il giorno natalizio dell'imperatrice Amalia Wilhelmina*, testo di P. Pariati (22 ott. 1717, eseguito dalle arcid.^{ue} Maria ed Amalia); *La virtù festeggiata nel festeggiare il nome dell'imperatrice Amalia Wilhelmina*, testo di P. Pariati (10 luglio 1717, eseguito come il precedente); *Alceste* festa teatrale, libr. di P. Pariati (ivi, 19 novembre 1718); *Tobia*, oratorio, testo di Ap. Zeno (1720); *Il tempo fermato*, compon. da camera, testo d'ignoto (15 ottobre 1721); *Il zelo di Nathan*, oratorio, poema di Gius. Velardi (1721); *La virtù e la bellezza in lega*, serenata, poesia (?), con un'Intrada di G. G. Hindereter, un'aria del conte Schlick; 15 ottobre 1722; *L'anima immortale creata e redenta per il cielo*, oratorio, poesia di Bern. Maddali (26 febbraio 1722; ripetuto nel 1737); *Il giorno felice*, comp. p. mus., poesia di P. Pariati (28 agosto 1723; eseguito da dame e signori della Corte). *Il trionfo di Giuditta*, oratorio, testo di Bern. Maddali (18 febbraio 1723); *Il sacrificio di Geste*, az. sacra, testo di Gius. Salio (2 marzo 1724); *Componimento a due voci*, poeta (?) (28 agosto 1725); *Mosè liberato dal Nilo*, comp. sacro, poeta (?) (1° marzo 1725); *Il tempio di Giano, chiuso da Cesare Augusto*, componimento di G. Cl. Pasquini (1° ottobre 1726, natal. di Carlo VI); *Assalone nemico del padre amante*, oratorio, poeta (?) (14 marzo 1726); *La clemenza di Cesare*, servizio di camera, testo di G. Cl. Pasquini (1° ottobre 1727); *L'esaltazione di Salomone*, oratorio, testo di Bern. Maddali (6 marzo 1727); *Telesilla*, festa teatrale, poeta G. Cl. Pasquini (19 novembre 1729); *Scipione africano il maggiore*, festa di camera, testo di G. Cl. Pasquini (1° ottobre 1730); *L'Ubbidienza a Dio*, oratorio, testo di A. Maria Luchini (9 marzo 1730); *Dialogo pastorale a 5 voci* (28 agosto 1732); *Dialogo tra il Decoro e la Placidezza*, festa di cam. di G. Cl. Pasquini (26 luglio 1732); *Dialogo tra la Prudenza e la Vivacità*, festa di cam., poesia di G. Cl. Pasquini (15 ottobre 1732); *La fama accresciuta dalla virtù*, festa di cam. poesia di G. Cl. Pasquini (15 ottobre 1735, onomastico arcid. Maria Teresa); *Il giudizio rivotato*, festa di cam., poesia di G. Cl. Pasquini (15 ottobre 1737, onomastico arciduc. Maria Teresa); *Sesostri* dr. di P. Pariati ed Ap. Zeno (Vienna, 1737); *La madre de' Maccabei*, oratorio, testo di Franc. Manzoni-Giusti (14 marzo 1737) e *Osmeno e Fileno*, dialogo d'ignoto, la musica in collaboraz. con Antonio Caldara; eseguito a Vienna in data imprecisata.

* **Porta Bernardo.**

Altra sua opera lirica: *Le tombeau des imposteurs, ou L'inauguration du Temple de la vérité*, lavoro rivoluzionario, libretto di Bourdon, Moline e Valcour, 3 atti (Parigi, 1793).

Porta Carlo.

Famoso poeta vernacolo milanese; n. il 13 agosto 1776 a Milano e ivi m. il 5 gennaio 1821. Si ricorda come Gaetano Donizetti ne musicasse la canzone *Barborin, speranza dora, Car amor, bell baciocchoeu*, che poi innestò nella sua opera *l'Elisir d'amore* e divenne la barcarola a 2 voci «Io son ricco e tu sei bella» su parole di Felice Romani.

* **Porta (P.) Costanzo.**

Siccome morì d'anni 96 nel 1601 come indicato, doveva essere nato nel 1505 (non 1525).

* **Porta Giovanni.**

In collaboraz. con Tom. Albinoni musicò l'opera in 3 atti *La Mariane*, libretto di Dom. Lalli (Venezia, Tr. S. Angelo, aut. 1724).

* **Porta Nunziato.**

Altri suoi libretti: *L'americana in Olanda*, dr. 2 atti, mus. di Pasquale Anfossi (Venezia, Tr. S. Samuele, autunno 1778; replicato a Dresda nel 1793) e *I contrattempi*, dr. 3 atti, mus. di Gius. Sarti (ivi, ivi, autunno 1778).

* **Porter Walter.**

Nel 1616 era venuto in Italia per completare gli studi con Claudio Monteverdi; a Londra dal 1617 entrò fra i cantori della R. Cappella in qualità di tenore. Cfr. C. W. Hugues Porter (in «The Musical Quarterly», Nuova York, luglio 1934).

Porto (da) Luigi.

Poeta e letterato; n. nel 1485, e m. nel 1529 a Vicenza. È l'autore d'una famosa novella su *Romeo e Giulietta*, i noti amanti di Verona, dalla quale Shakespeare trasse il suo omonimo Drama, che servì d'argomento a tanti libretti lirici.

* **Portogallo Marc'Antonio (da Fonseca)**
(veramente Marcos Antonio da Fonseca Portugal; conosciuto anche come Marcan-tonio Simao).

L'opera *I due gobbi, ossia Le confusioni della somiglianza*, libr. di Cosimo Mazzini, veniva rappres. per la prima volta al Tr. degli Intrepidi detto della Palla a corda di Firenze, la primavera 1793, ripetuto a Padova, Tr. Nuovo, autunno 1793 come *Due gobbi*; al S. Pietro di Trieste il carnevale 1794 col solo secondo titolo; a Lucca l'autunno 1794; a Como nel 1794 col titolo *La forza della somiglianza*; a Crema il carnevale 1796 come *La vera somiglianza, o sia li due gobbi*; a Pescia, Tr. d. Accademici, carnevale 1796; alla Scala di Milano il 14 febbraio 1796, e in altri teatri, tra cui a Vienna, trad. in tedesco, nel 1794. L'opera *Il ritorno di Serse*, anche *Argenide*, veniva riprodotto a Londra il 25 gennaio 1806 come *Argenide e Serse*, e il 3 luglio 1815 — sempre a Londra — col titolo *Bar-senis regina di Lidia*. — Altre sue opere: *O juramento dos Numos*, lavoro allegorico, testo di Gastão Fausto da Camara Coutinho (Rio de Janeiro, 12 ottobre 1813, per l'inaugurazione del teatro S. Pedro d'Alcantara); *Omar re di Termagene*, seria (? e Modena, Tr. in Via Emilia, 13 ottobre 1810, alla cui esecuzione presero parte: il tenore Domenico Mombelli e le sue due figlie Esther ed Annetta) e *Alzira*, libretto di Gaetano Rossi (Madrid, estate 1821).

Posa Oscarre C.

Compositore e direttore d'orch.; n. a Vienna il 16 genn. 1873. Aveva studiato legge, dedicandosi poi interamente alla musica. Dal 1911 al 1913 fu direttore sia di concerti che al teatro dell'Opera di Graz (Stiria); da allora vive nella sua città natale. È autore di molti *Lieder* sopra testi di Dehmel, Liliencron, ed altri, di cui vari con accompagnamento orchestrale; di

(1) Morì, come citato, nel 1750, d'anni 78; pertanto l'asserzione di Prota-Giurleo che il Porsile sarebbe nato nel 1680, e non nel 1672, non trova fondamento.

una *Sonata in do* (op. 7) p. violino e pf. (1902; ed. Zimmermann) ed altro.

* **Posch Isacco.**

La sua *Musikalische Tafelfreud* (1621) elaborata, con un supplemento, da Carlo Geiringer, è pubblicata nei « Monumenti mus. in Austria » (vol. XXXVI, parte II).

* **Posse Guglielmo.**

N. luogo e data indicata nel 1853 (non 1852); m. a Berlino-Zehlendorf il 20 giugno (non luglio) 1925.

Posterla Francesco.

Poeta; n. a Roma sulla fine del 1600. Scrisse le azioni sacre eseguite in Roma: *David sponsae restitutus*, mus. Nicolò Franc. Haim (Arciconfraternita del Gesù, 1699); *David rex*, mus. Giov. Batt. Piosello (Orat. del Crocifisso, 1703); *Salomon*, mus. Pietro Paolo Bencini (ivi, 1704); *Pudicitia in fuga triumphans*, mus. G. B. Piosello (ivi, 1705); *Micol fidelis*, mus. Domenico Laurelli (ivi, 1706).

Potenza Pasquale.

Sopranista valentissimo elogiato anche dal Burney. N. intorno il 1730 a Napoli. Lo si trova sulle scene del Tr. S. Samuele di Venezia la Fiera d. Ascensione 1750 protagonista nell'opera *Imeneo in Atene* del maestro Dom. Terradellas ed allo stesso teatro la Fiera 1754 protagonista nell'*Ezio* di Gius. Scarlatti; nell'autunno 1760 a quel teatro S. Benedetto cantò la parte di « Licida » nell'*Olimpiade* di Gregorio Sciroli. Passato nel 1761 a Londra vi furoreggia per vari anni, finché la Fiera d. Ascensione 1770 lo si ritrova al veneziano Tr. S. Benedetto protagonista nel *Vologeso* di Gius. Colla; il 21 giugno 1770 si produce al Nuovo di Padova in *Scipione in Cartagena* di Antonio Sacchini, presenti in teatro Pietro Leopoldo Granduca di Toscana con la sposa. Cantò al Regio di Torino (1755); al Ducale di Milano (1760), ecc. — Sconosciuto l'anno di sua morte.

* **Poueigh Maria Ottavio Gerardo Giovanni (Jean).**

Musico *Perkain le Basque* leggenda basca, 3 atti di P. B. Gheusi, dal poema storico di Pierre Harispe (Bordeaux, Gr. Th., 1931 e Parigi, Opéra, 25 gennaio 1934). Musica sinfon.: *Rapsodie des Pyrénées* (1925); *Suite montagnarde* (1926); *Le carillon de fléau*, scherzo (1927).

* **Poulenc Francis.**

Altre composizioni: *Concert champêtre* p. pf. e orch. 1928; ed. Rouart-Lerolle); *Airs chantés* p. sopr. e pf. (1929; ivi); *Stances* del poeta greco-francese J. Moréas, voce e pf.; *Aubade* p. pf. e 18 strumenti (1929; ed. Rouart-Lerolle); *Le bal masqué*, cantata, testo di Max Jacob, per baritono e orch. da camera (1932, nella villa dei visconti di Noailles a Hyères) ediz. p. voce e pf. pubblicata nelle ediz. Rouart-Lerolle. *Aubade*, balletto, coreogr. di Balanchine (Montecarlo, primavera 1936); *Concerto in re min.* p. 2 pianof. riduzione dall'orchestra (1936; ed. Rouart-Lerolle); *Les soirées de Nazzelles*, suite p. pf. (1937; ed. Durand). Cfr. M. Mila Poulenc, profilo critico-estetico (in « Espero », Genova, novembre 1932).

Poznanski Barrett Isaac.

Violinista; n. l'11 dicembre 1840 a Charleston (West-Virginia, St. Uniti); m. il 24 giugno 1896 a Londra, ivi domiciliato dal 1879. Allievo di Vieuxtemps, fu notevole concertista applaudito in molti centri. Ha composto Pezzi, Duetti, Studi p. violino.

Pozza Francesco.

Giornalista; fondatore, direttore ed ispiratore del geniale periodico umoristico-satirico milanese « Guerin Meschino ». N. a Schio (Vicenza) nel 1855; m. il 20 maggio 1921 a Milano. Insieme con L. Illica scrisse

per Ant. Smareglia il libretto dell'opera *Il vassallo di Szigeth*, che tradotto in tedesco da Kalbeck, veniva rappres. all'Opera di Vienna il 4 ottobre 1889.

Pozza Giovanni.

Fratello del precedente; giornalista e critico fra i più ragguardevoli. N. a Schio (Vicenza) il 14 novembre 1852; m. l'11 aprile 1914 a Milano. Fu per molti anni assai stimato critico teatrale per la drammatica del « Corriere della sera »; dal 1900 esercitava anche la critica degli spettacoli lirici. — Tradusse per la Casa Ricordi il libretto del *Parsifal* di Wagner; con L. Illica e Domenico Oliva collaborò al libretto della *Manon Lescaut* per musica di Giac. Puccini.

Pozzetti Giuseppe.

Pianista e compositore; n. il 30 agosto 1848 a Mirandola (Modena); m. il 30 marzo 1933 a Milano nella Casa di Riposo G. Verdi, ivi ospite dal 3 luglio 1925. Studiò nel Liceo musicale di Bologna con Gaspari e Busi (composizione), con Stefano Golinelli (pianoforte). Insegnò nella Scuola musicale di Lugo; a Bologna, a Roma, a Milano. Nelle edizioni Ricordi pubblicò 33 fascicoli di musica liturgica, dedicati al Papa Pio X, 16 Pezzi di musica liturgica p. organo, e una *Messa funebre*, premiata nel Concorso Naz., in morte del Re Vittorio Emanuele II. — Musico: *Rosa mistica*, oratorio (Lugo, Chiesa del S. Cuore, febbraio 1900); *Le Sette Parole di Gesù Cristo in croce*; *Santa Dorotea*, dramma sacro di monsignor Marco Morelli di Lugo, in 4 atti, per Istituti di educazione (ed. Musica Sacra, Milano). Altra musica p. pianoforte, per organo, ecc.

Pozzi-Branzanti-Ferrari Virginia.

Soprano che percorse brillante carriera; n. l'11 maggio 1833 a Faenza, m. il 2 aprile 1909 a Milano nella Casa di riposo G. Verdi, ivi ospite dall'11 ottobre 1902. Aveva cantato nella stagione della Scala 1870-71 nell'*Africana* (Ines) e nell'*Amleto* di Franco Faccio. Era allieva del Lamperti (padre). Emerse nei *Puritani*, nella *Semiramide*, *Don Giovanni*, *Barbiere*, ecc.

* **Prætorius (o Schulz) Michele.**

Una sua canzone « *Es ist ein Ross entsprungen* » è tuttora popolarissima nei paesi tedeschi. — La sua Fantasia sull'« *Eine feste Burg* » p. organo, fu ristampata modernizzata, a cura di Martino Fischer (ed. Nagel, Annover). La raccolta completa delle sue opere, curata da Federico Blume con la collaboraz. di Arnoldo Mendelssohn e Villibaldo Gurlitt, è in corso di pubblicazione presso l'editore Georg Kallmeyer di Wolfenbüttel.

* **Praga Emilio.**

Fu professore di letteratura (non lettura). I suoi versi « *Mattinata* » (*Canta l'allodola*) furono musicati, tra gli altri, da Amilcare Ponchielli a Maggiano il 29 agosto 1884, e da F. Balilla Pratella (ed. Bongiovanni); quelli *Ne voglio far il morbido cuscino* (S'è un praticel) musicò p. tenore con pf. Virginia Mariani (ed. Ricordi). — Cfr. Alberto Boccardi *Emilio Praga*. Profilo a penna (Milano, Emporio Librario edit., 1881).

Praga Eugenio.

Liutaio; n. nel 1847 a Casale Monferrato; m. nel settembre 1901 a Croce Fieschi (Genova). Tenne officina a Genova ove aveva appresa l'arte da Nicolò Bianchi. Fu valente costruttore e riparatore, e riuscì specialmente come produttore di archi da violino, ricercatissimi in America e Inghilterra. Nel 1878 ottenne plauso un suo Quartetto (2 violini, viola e violoncello) ammirato dagli esperti all'Esposizione Universale di Parigi per bellissima fattura.

* **Praga Marco.**

Morì a Varese nella casa di salute « La quiete » il 31 gennaio 1929.

* **Pratella Balilla Francesco.**

Altre sue composizioni: *I Canti del Cammino*, 4 liriche, con violino, cello e pf. (1931; ed. Carisch); *Laudes Creaturarum*, poema p. voci, organo e orch. (Pistoia, Chiesa S. Francesco, 1929; eseguita dalla Soc. corale Manzoni con 180 cantori diretti dal maestro Bianchini); « Per un dramma orientale » (*Preludio; Danza dei serpenti*) p. 10 strumenti (Roma, Sala Santa Cecilia, 6 aprile 1935). *Canzoni dei secoli XIII, XVI e XVIII*, ricostruite, tradotte, illustrate ed elaborate (1936, ed. Ricordi). Pubblicò *Per un musicista italiano ignorato in Italia* [Vittorio Gnechchi] (Roma, De Santis, 1933); *Scritti vari di pensiero, di arte e di storia musicale* (1932; Bologna, ed. Bongiovanni). Cfr. *Appunti biografici e bibliografici* (Ravenna, Strummi & Tazzari, 1931; pag. 28); *Di alcune pergamene con notazione musicale neumatica, trovate a Ravenna* (in « Il Comune di Ravenna », 1937).

Pratesi Luigi.

Organista e compositore; n. nel 1806 a Livorno; ivi m. il 21 marzo 1871 mentre impartiva una lezione di pianoforte. — Fu organista di valore e fra i primi che usasse al suo tempo nelle esecuzioni chiesastiche musica castigata quale si addice alla solennità delle funzioni religiose, sfuggendo il malvezzo degli organisti d'allora di intercalarvi ogni sorta di pezzi d'opere teatrali, sì che non era difficile udire durante l'Elevazione il motivo dell'« Addio del passato » della *Traviata*, nel Gloria il coro dell'*Ernani* o il « Guerra, guerra » della *Norma*. Suo figlio GIUSEPPE, n. nel 1841 a Livorno ed ivi m. il 25 nov. 1903, allievo del padre e del m.^o Ranieri Del Corona, riuscì pure valente musicista e intorno il 1882 fu maestro di cappella del Duomo patrio. Compose musica vocale da chiesa, p. pf., istrumentale, fra cui l'*Elegia Il 9 gennaio* p. orch., eseguita nei funebri del Re Vittorio Emanuele II (1878), e una Messa in onore di Santa Giulia (1897).

* **Prati Alessio.**

Aveva pubblicato *Recueil de Romances italiennes et françaises, avec accompn. de harpe* (Berlin, Jean Jullien Hummel, s. anno, ma intorno il 1780, in fol. pag. 19).

Prati Giovanni.

Poeta e letterato insigne; n. a Campo Maggiore (Valle del Sarca, nel Trentino) il 27 gennaio 1814 (non 1815 come comunemente detto), m. il 9 maggio 1884 in Roma nella casa in Piazza San Claudio segnata col n. 96 (ancora nel 1933). Oltre ad importanti poemi (*Edmenegarda*, 1841; *Armando*, 1868; ecc.). *Canti lirici; Ballate; Canti politici*, ed altri lavori letterari e di poesia con i quali spesso cantò la Patria oppressa dallo straniero, scrisse per la scena lirica il libretto *La Marescialla d'Ancre* dal dramma di Alfred de Vigny, musica di Aless. Nini (Padova, Tr. Nuovo, 13 giugno 1839, mentre era studente dell'Università) e *La vergine di Kent*, dr., 4 atti, mus. di Angelo Villania (Torino, Regio, 1^o marzo 1856, e riformata su libretto modificato e col titolo *Giuditta di Kent*, al teatro La Fenice di Senigallia, agosto 1856). — La sua lirica *Primavera divine* fu musicata dal maestro F. Liuzzi (ed. Ricordi); la Cantata *Il Convegno degli spiriti* da Gennaro Napoli p. soli, coro e orchestra (1907), l'inno *Igea* da Daniele Napoletano (Napoli, Auditorium, 9 maggio 1900) ecc. Scrisse una poesia in ottava rima in lode della cantante Teresa de' Giuli-Borsi (Torino, 17 marzo 1855).

Pratichista (Prattichista) Francesco.

Sacerdote, compositore bolognese; intorno il 1666 mansionario della Collegiata di S. Petronio ed Accademico Filaschese. È noto per la pubblicazione *Concerti armonici di Correnti e Balletti a tre, Cioè due Violini, e Basso. Dedicati a... Marco Antonio Lupari Senatore...* di Bologna. Op. Prima (In Bologna, per Giacomo Monti, 1666) e per l'oratorio *Il Trionfo della*

Fede (Bologna, Accad. degli Unanimi, 1672; preceduto da una sinfonia di G. B. Vitali e da un'Invocazione di G. P. Colonna).

* **Pratneri Spirito (veramente Gaspero detto « Spirito »).**

Intorno il 1569 fu maestro di cappella della chiesa di S. Prospero della sua natale Reggio Emilia; teneva in casa sua anche un « Ridotto » di virtuosi, cioè un'Accademia di musica ». Pubblicò sue composizioni anche sotto il nome di SPIRITO DA REGGIO (vedi Vol. II, pagina 350), ciò che portò a citarlo sotto entrambi i differenti nominativi, errore nel quale incorsero anche il Vogl, il Paul ed altri scrittori. Della sua *Harmonia super omnes Davidis Psalmos*, ecc. uscì anche una ristampa: Venetiis, apud Jacobum Vincentium, 1589. — Due suoi madrigali (*Che giova posseder e Voi guardate la gente*) pubblicati sotto il nome di Pratneri, fanno parte dei *Fiori musicali di div. Avttori a tre voci. Libro II. Nouamente Ristampati* (Venetia, Giac. Vincenti, 1598).

* **Pratt Valdo Selden.**

Pubblicò *The New Encyclopedia of Music and Musicians* (New York, C. Fischer 1924; 2^a ediz. « new and revised », New York, Macmillan, 1929).

Prawossudowitsch Natalia.

Compositrice; n. il 14 agosto 1899 a Vilno (Russia; dal 1919 Polonia). Dal 1918 allieva del Conservatorio di Leningrado (già Pietroburgo) studiò con Vera Skrijabina (pf.), S. Ljapunoff (contrappunto), N. Cernoff (Fuga e forme) e M. Steinberg (strumentazione), diplomandosi nel 1925. Dal marzo 1929 si perfezionò ancora a Berlino con Arnold Schönberg. Dal maggio 1931 vive a Merano (Bolzano). Ha composto p. orch. *Fantasia* (1922), *Preludio* (1923), *Intermezzo* (1933). *Concerto* in 3 tempi p. quartetto d'archi e orch. da camera (1931). Per pianoforte: *Tema con Variazioni* (1924), *Impromptu, Sonata* (1925), *Primitiven* (6 pezzi, 1927), *Sonatina* (1929). *Pezzo* p. cello e pf. (1922); 2 *Pezzi* p. cello solo; *Pezzo* p. clarinetto, cello, tamburo e pf. (1928); *Sonata* p. cello (1932). *Duetto* per flauto e clarinetto (1935). Liriche anche con violoncello obbligato. *Variazioni sopra un tema di Schubert* p. violino e pf. (1928; Radio Berlino, 18 aprile 1930).

Prechtler Otto.

Poeta, librettista; n. il 21 gennaio 1813 a Grieskirchen (Austria sup.); m. il 6 agosto 1881 ad Innsbruck. Amico del poeta Grillparzer gli successe nel posto di direttore dell'archivio del Ministero delle Finanze in Vienna (1856-1866). Scrisse drammi, romanzi; libretti lirici, tra i quali *Diana von Solange*, musica del Duca Ernesto II di Sassonia-Coburgo-Gotha (Coburgo, Tr. Corte, 6 dicembre 1858 e Vienna, Tr. Corte, 19 marzo 1859); *Paquita*, opera romantica, mus. di Gius. Dessauer (Vienna, 30 gennaio 1851). *Estrella de Soria*, mus. Franc. Berwald (Stoccolma, 1862); *Fernando*, dallo spagnolo di E. Bretow, mus. Gugl. Floderer (Linz s. D., 12 febbraio 1887); *Gutenberg*, op. romantica, mus. Ferd. C. Fuchs (Graz, 1846 e Vienna, 10 dicembre 1846); *Lenore*, op. romantica ispirata alla ballata di Bürger, mus. Otto Bach (Gotha, 25 dicembre 1874). Tradusse in tedesco il libr. dell'op. romant. *Wanda*, testo di Teodoro de Bakody, mus. di Franc. Doppler (Budapest, 1856; Vienna, Tr. di Corte, 27 settembre 1862; a Praga col titolo *Die Sklavin im Serail*).

* **Predieri Luca Antonio.**

Non gli appartiene la citata opera *Tito Manlio*, come rappres. alla Pergola di Firenze nel 1721, che fu bensì ivi eseguita ma con musica di Carlo Fr. Pollarolo (vedi Ugo Morini, *La R. Accad. d. Immobili*, ecc., Pisa 1926, pag. 40). *La Zenobia* si rappresentò nella data citata a Vienna, non a Venezia. Per Vienna egli musicò ancora: *Amor prigioniero*, dialogo, testo di P. Metastasio (1732) e *Perseo*, festa di camera, testo

d'ignoto (4 novembre 1738, onomastico di Carlo VI). *L'Astarto* (non *Astarte*) libr. di Ap. Zeno e Pietro Pariati, prima che alla Pergola di Firenze nel 1720, era stato rappresentato al Tr. Capranica di Roma nel 1715 e 1718.

* Preite Carmelo.

Musicò l'operetta *La spedizione dei coscritti per l'Africa*, libretto di Betti (allora caporale nella Banda del 45° Fanteria) rappres. al Campo di Castiglione delle Stiviere, nel giugno 1890. Pubblicò *Istrumentazione per Banda* (1936; Manuali Hoepli, Milano).

Preite (Del) Ernesto, vedi Del Preite (in « Supplemento »).

Premerl Stanislao.

Sacerdote; compositore; n. a S. Vito (Vipacco-Gorizia) il 28 sett. 1880. Allievo del Conservatorio di Vienna; dal 1909 maestro di cappella del Duomo di Lubiana, direttore della scuola d'organo ed ispettore per la mus. sacra. Compose *Messe, Graduali, Offertorii, Motetti* ed altra musica da chiesa; 100 *Preludi* ed altro per organo; la Cantata *Sonnenlied des heiligen Franziskus* (Canzone del sole di S. Francesco) per soli, coro e orch. (1917).

* Preobraschenski Antonino.

M. il 16-17 febbraio 1929 a Leningrado.

* Prescimane (Prescimoni) Giuseppe Nicola.

Scrisse il testo de *La contesa de' numi*, servizio di camera, che musicato da Antonio Caldara venne eseguito a Praga, per la Corte austriaca, il 1° ottobre 1723; era stato eseguito dapprima come Serenata, nel 1705 a Palermo, per celebrare l'augusto nome di Maria Luisa regina di Spagna, non precisabile se con musica dello stesso poeta o d'altri, o se semplicemente recitato.

Prestreau Federico Anacarsi.

Compositore e direttore d'orchestra; n. nel 1856 e m. a Napoli nell'aprile 1891. — Fu allievo di Nicola De Giosa; diciassettenne appena esordiva in Francia dirigendo orchestre e facendosi applaudire come compositore di operette; di queste si ricordano: *Rabelais, ou Maître François* (Rouen, marzo 1883) e *La Reine Toinon ou La laitière de Trianon*, 2 atti, libretto di Jacques Ferny (Rouen, 1885) e con libr. tradotto da E. Golisciani *La regina di Toinon o La lattata di Trianon* (Napoli, Filarmonica, 18 aprile 1890, indi a quel Tr. Sannazzaro).

Previdali (Prividali) Luigi.

Giornalista teatrale; librettista; n. nella seconda metà del 1700 a Venezia, ed ivi m. intorno il 1850. Fu brevemente al servizio dei teatri della Corte di Vienna, poi ritornato a Venezia collaborò attivamente nell'« Osservatore Veneziano ». Di carattere scontroso, ostinato, partigiano, irascibile, nell'aprile 1828 assunse l'impresa del teatro Grande di Trieste iniziando la stagione sotto pessimi auspici per aver appena ivi arrivato detto nonché scritto sul giornale di Venezia corna dei triestini, tanto che — in vista del fiasco del primo spettacolo presentato — la direzione del teatro dopo solo due settimane lo invitava a dimettersi. Passò a Milano ove fondava *Il censore universale dei Teatri*, periodico che tenne per qualche anno, procurandosi però per le sue parzialità e le critiche acide molti più nemici che amici, tanto che fu costretto ad abbandonare il campo, e ritornava nella sua città natale ove finiva miseramente i suoi giorni. — Non senza ingegno e inventiva, scrisse i libretti: *Il custode di sè stesso*, comico, 3 atti per musica di Giuseppe Rösler (Praga ? verso 1800; partitura nella Bibl. R. Conserv. Cherubini, Firenze); *Arianna consolata*, ac-

cademia per musica di Ferd. Paër (Vienna, 1803); *Zamori, ossia L'eroe delle Indie*, mus. di G. S. Mayr (Piacenza, per l'inaugurazione del Nuovo teatro, 10 ottobre 1804); *Le vittime della propria vendetta*, serio, mus. di Giov. Dom. Perotti (Venezia, Fenice, carnevale 1808); *Il ritorno di Ulisse* (1), mus. G. S. Mayr (ivi, ivi carnevale 1809); *Il colpevole salvato dalla colpa*, serio, mus. Gius. Farinelli (ivi, ivi, carnevale 1809); *L'amor vince lo sdegno*, mus. Pietro Generali (Roma, Tr. Valle, febbraio 1810; poi modificata e col titolo *Amore prodotto dall'odio*, al tr. la Scala di Milano, 21 agosto 1813); *Con amore non si scherza*, mus. Gius. Mosca (Milano, Scala, 14 aprile 1811); *L'equivoco fortunato*, mus. Gaet. Marinelli (ivi, ivi, 22 giugno 1811); *I pretendenti delusi*, mus. Gius. Mosca (ivi, ivi, 7 novembre 1811); *Il sogno verificato*, serio, mus. Carlo Coccia (Venezia, Fenice, carnevale 1812); *La presunzione corretta*, mus. Pietro Carlo Guglielmi (Milano, Scala, 19 aprile 1813); *L'occasione fa il ladro, o Il cambio della valigia*, mus. Gioac. Rossini (Venezia, S. Moisè, 24 novembre 1812; impresario della stagione lo stesso Previdali; e Milano, Scala, 19 giugno 1822); *Annibale in Bitunia*, mus. Gius. Nicolini (Padova, Nuovo, Fiera del Santo, giugno 1821; Trieste, Nuovo, autunno 1821; ecc.); *Alcibiade*, serio, mus. Giacomo Cordella (Venezia, Fenice, carnevale 1825).

* Prevosti Franceschina.

È nata il 13 maggio 1869 (non nel 1865). Aveva debuttato sulle scene nel 1890.

* Prill Carlo.

M. a Vienna il 18 agosto 1931.

* Prill Paolo.

Morto a Brema il 21 dicembre 1930.

Prina Vincenzo.

Compositore; n. nel 1844 e m., a soli 31 anni, il 14 aprile 1875 a Milano, ove fu uno dei pochi benemeriti che in quel tempo si dedicassero all'istruzione popolare del canto. Nelle edizioni Ricordi pubblicò *Romanze da camera*; *Cori*; *Pezzi originali*, *Ballabili* (« Fumi del Chianti » Valzer) e trascrizioni per pianoforte a due e quattro mani.

Prinetti Giuseppe.

Clavicembalista e compositore; n. verso il 1760 a Novara ove dovrebbe aver esercitato l'arte per lo meno fino od oltre il 1783, trovandosi datata di tale anno, il aprile, una « Sinfonia a più stromenti » — tipo *Overture* mozartiana — nell'archivio di quell'Istituto musicale Brera. È noto che passato poi a Bologna nel 1788 lo si trova « maestro al cembalo », che vale per « concertatore », a quel teatro Comunale; ciò che più obbliga ancora a ricordarlo è il fatto ch'egli sia stato in Bologna il primo maestro di clavicembalo di Gioacchino Rossini, allora ragazzetto. Non è noto quando e dove il P. morisse; in ogni modo non è certo a ritenersi vero ciò che raccontava Rossini — probabilmente per umorismo — che questo suo primo maestro fosse stato tanto miserabile da « non aver mai avuto un letto » e che dormì sempre, avvolto nel suo ferraiuolo, sotto i portici del Pavaglione!... La Bibl. del Liceo di Bologna conserva del Prinetti una serie di composizioni da chiesa (*Chirie; Gloria; Credo; Magnificat*; un *Salmo in sol magg.* a 3 voci e strumenti) degli anni 1796-1805, ciò che darebbe a credere che egli sia stato ivi anche direttore della cappella di qualcuna di quelle molte chiese.

Prinz Volfango Gaspare.

Cantore e direttore di musica a Sorau; n. a Waldthurn nel 1641, m. nel 1717. È autore della prima storia del-

(1) Libretto che nel *Dict. Clement* è affibbiato erroneamente a Giov. Andr. Moniglia.

la musica pubblicata in Germania, sotto il titolo *Historische Beschreibung der edlen Sing-und Kling-Kunst*, ecc. (Dresda, 1690); tratta in 17 capitoli: degl'inventori ed esecutori musicali prima e dopo il Diluvio sino ai tempi di Davide e Salomone; degli strumenti ebraici; se la musica de' tempi di Davide e Salomone fosse stata figurale o corale; dei celebri musicisti dopo i tempi di Pitagora; dei musicisti che si resero celebri dal sec. XXXVI sino a Gesù Cristo; da G. C. sino a Gregorio Magno; da Gregorio Magno sino a Dunstano; da quest'ultimo sino al sec. XVII; dei principali autori delle canzoni sacre tedesche; dello scopo e del vario uso della musica; dei nemici e disprezzatori della musica; della vita dell'autore sino all'anno 48° di sua età. Cfr. P. Lichtenthal *Dizionario e bibliografia della musica* (Milano, 1836) vol. III, p. 26-27.

* **Priuli (Prioli) Giovanni.**

Un « Ave dulcissima Maria » ed un « Inter natos mulierum » di sua composizione si trovano nella raccolta di Leonardo Simonetti « *Ghirlanda sacra* » ecc. (Venezia, Gardano, 1625, e ristampa, ivi, 1636); raccolta che il Simonetti dedicava al molto Rev. P. M. Leonardo Priuli Provinciale di Terra Santa et Commissario Generale del Monastero dei Rev. di PP. Carmelitani di Venezia.

Privas Xavier (veramente Antoine Taravel).

Cantore di canzoni; n. il 27 settembre 1865 a Lione; m. il 6 febbraio 1927 a Parigi, ove brillò cantando specialmente canzoni di sua propria creazione.

Prividali Luigi, vedi Previdali (in « Supplemento »).

Procacci Giuseppe, vedi Reni Paolo (in « Supplemento »).

* **Proch Enrico.**

Tradusse in tedesco anche i libretti del *Don Pasquale* di Donizetti (1879) e del *Trovatore* di Verdi (1869) per le rappres. al Tr. d. Opera di Vienna.

Procházka Ladislav, vedi Prokop Ladislav (in « Supplemento »).

* **Prochazka Rodolfo (Barone de).**

M. a Praga il 23 marzo 1936.

* **Prod'homme Giacomo Gabriele.**

Nel 1930 venne nominato conservatore del Museo del Tr. d. Opéra di Parigi. Pubblicò ancora: *La jeunesse de Beethoven, 1770-1800* (Parigi, Delagrave, 1927); *Mozart raconté par ceux qui l'ont vu* (ivi, Stock, 1928); *Schubert raconté*, ecc. (ivi, ivi, 1929); *Vingt chefs-d'oeuvre jugés par leurs contemporains. Opinions, critiques, correspondance choisies et annotées. Pref. d'Albert Thibaudet* (ivi, ivi, 1931); *Pensées sur la musique et les musiciens* (ivi, Heugel, 1932); *Les Sonates pour piano de Beethoven* (ivi, Delagrave, 1937). In collaborazione con E. de Crauzat, scrisse: *Paris qui disparaît. Les menus plaisirs du roi. L'École royale et le Conservatoire de musique* (Parigi, Delagrave, 1929 in 8, pag. 144 con 17 ritratti, vedute e piante). Insieme a Jules Kienlin tradusse in francese il libretto *La Flûte enchantée*, musica di Mozart, per le rappres. all'Opéra di Parigi il 22 dicembre 1922.

* **Prohaska Carlo.**

Morì a Vienna il 28 marzo 1927. Furono eseguite postume, una sua opera teatrale *Madelaine Guimard*, libretto di Lilly Braun (Aussig, Municipale, primavera 1929) e la sua *Passacaglia (Tema, Variazioni e Finale)* op. 22, p. grande orchestra (Vienna, Concerti Filarmonici, 9 febbraio 1930, direttore Furtwängler). Fra le altre sue composiz. sono notevoli: *Serenata*

p. piccola orch. (op. 20) e *Preludio e Fuga* (op. 23) p. organo (ed. Br. & H., Lipsia).

Prokoff Antonio.

Poeta che fu al servizio della Corte di Vienna intorno gli anni 1728-1736. Tradusse in tedesco i seguenti libretti, musicati nell'originale italiano da Ant. Caldara per quella Corte: *Mitridate*, di Ap. Zeno (4 novembre 1728); *Adriano in Siria*, di Metastasio (9 novembre 1732); *Demofoonte*, di Metastasio (4 novembre 1733); *La clemenza di Tito*, di Metastasio (4, 11 e 12 novembre 1734); *Enone*, di Ap. Zeno (castello Favorita, 28 agosto e 5 settembre 1734); *Achille in Sciro*, di Metastasio (13 e 17 febbraio 1736); *Ciro riconosciuto*, di Metastasio (28 agosto 1736 nel giardino della « Favorita », e 2 e 10 settembre stesso anno) e *Temistocle*, di Metastasio (4 novembre e 5 e 11 dicembre 1736). Traduzioni che servirono per stampare i libretti nelle due lingue.

* **Prokofjeff Serge.**

Altre sue composizioni: *Le Pas d'Acier*, balletto (1929); *Sur le Borysthene*, balletto (Parigi, Opéra, inverno 1932); *Suite Scythe* p. orch. (1929); *Chant symphonique*, 3 tempi p. gr. orch. (1934); *Divertimento* (op. 43) e *Chose en sol* (op. 45 B; 2 fascicoli) p. pianoforte (Univ. Edition); *Concerto* (op. 19) e *5 Mélodies* p. violino e pf. (ivi); *Quintetto* (op. 39) p. oboe, clarinetto, violino, viola e Basso (ivi); molte *Liriche*; ecc. — La sua opera *Le Joueur*, su proprio libretto da un romanzo di Dostoiewsky, già rappres. a Pietrogrado nel 1916, fu data al Tr. de la Monnaie di Bruxelles nella primavera 1929. La sua opera *L'amor delle tre melarance*, già rappres. nel 1921 e 1925, tradotto il libretto inglese da Edward Agate, venne eseguita a Londra, l'estate 1935. Musicò ancora la produzione scenica *Notti egiziane* testo di A. Tairoff: Parte I^a. B. Shaw « *Cesare e Cleopatra* ». Parte II^a a) Puskin « *Notte egiziana* », b) Shakespeare « *Antonio e Cleopatra* ». Parte III^a Shakespeare « *Antonio e Cleopatra* » (Mosca, Teatro Kamerni, 23 dicembre 1934) e un nuovo *Boris Godunov* su libretto tratto da Puskin, come quello di Mussorgski (1937). Per il film *Le Lieutenant Kije* (1934) ha composto l'accompagnamento musicale dal quale ha tratto una « suite » omonima, in 5 tempi, per baritono solista e orchestra (1^a esecuzione in Italia: Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 6 settembre 1937).

Prokop (veramente Procházka) Ladislav.

Compositore e poeta; n. nel 1872 a Leitomischl. Studiò con V. Novák a Praga, ove vive quale medico. Composizioni: Tre poemi sinfonici su ciclo di Svatopluk Cech « *Ve stínu lipy* » (*All'ombra del tiglio*); Quintetto con pf.; Quartetto d'archi; le opere *Sen lesa* (*Il sogno del bosco*) 3 atti su proprio argomento verseggiato da Carlo Masek (Praga, Tr. Nazionale boemo, 7 giugno 1907) e *Otázka* (*La domanda*) (ivi, ivi, 1910). *L'Ouverture* « *Osud* » (*Destino*); cantate; ecc.

* **Prota Giovanni.**

La Bibl. del R. Conservatorio di Napoli conserva di sua musica sacra 31 lavori, di cui alcuni in autografo, fra cui: *Messe ordinarie, solenni, Pastorali e funebri* da 2 e più voci anche con strumenti: *Dixit, Libera, Litanie* a 1 e più voci; *Mottetti*; p. l'Agonia, *Salve Regina, Tantum ergo, Te Deum*, datati dal 1798 al 1825.

* **Prota Tomaso.**

Nella Bibl. R. Conservatorio di Napoli un suo *Vespe- re autem Sabathi* a 3 voci con violini, del 1768. Una sua opera teatrale generalmente sconosciuta *L'Abate, ossia il Poeta moderno*, fu rappres. al Tr. Manoel di Malta nel 1752 (cfr. d. Uld. Rolandi « *Musica e Musicisti in Malta* »; Livorno, Giusti, 1932; a pag. 19).

* **Protheroe Daniele.**

M. a Chicago il 24 febbraio 1934.

*** Prout Ebenezer.**

Mori a Hackney (Londra) data indicata. Suo figlio Louis B.; teorico, n. a Hackney (Londra) il 14 settembre 1864. È insegnante nella londinese Guildhall School of Music. — Pubblicò: *Harmonic Analysis* (ed. Augener); *Analysis of Bach's 48 Fugues* (ed. Weckes); *Sidelights on harmony* (ed. Augener); *Time, Rhythm and Expression* (ivi). Musicò il *Salmo 93°* p. coro ed orch.; *Songs* ed altro.

Provaznik Anatolio.

Compositore; n. il 10 marzo 1887 a Rychnov (Boemia). Direttore artistico della stazione radio di Praga. Ha composto *Suite* p. orch.; *Fantasia* p. viola e orch.; *Suite* p. pf.; « *Cantantibus Organis* » p. soli, coro, organo e orchestra; ed altro.

*** Provesi Ferdinando.**

Era nato a Parma verso il 1765.

Prudhomme Sully, vedi Sully-Prudhomme (in « Supplemento »).

*** Prumier Angelo Corrado.**

Era nato a Parigi il 5 gennaio 1820.

*** Prunières Enrico.**

Altri importanti scritti: *La Vie et l'Oeuvre de Claudio Monteverdi* (Parigi, Librerie de France, 1926, in 8°, pag. 328, ill.) con un'appendice di tutta la corrispondenza inedita; fu tradotto in inglese da Marié D. Makie (1926); *La vie illustre et libérine de J. B. Lully* (ivi, ed. Plon, 1929); *Cavalli et l'Opéra Vénitienne du XVII^e Siècle* (ivi, ed. Rieder, 1931, di cui un breve estratto è pubblicato nel fasc. febbraio 1931, della « *Revue Musicale* »); *Nouvelle histoire de la musique. La musique du Moyen Age et de la Renaissance. I.^{re} partie*. Précédée d'une introd. par Romain Rolland (Parigi, Ed. Rieder, 1934, 8°, 312 pp. e tav.) e II^e partie. *La musique des XVII^e et XVIII^e siècles*. Introduction de Romain Rolland (ivi, ivi, 1936). Ha scritto il libr. della comm. in 1 atto *La chambre bleue*, mus. di Daniele Lazarus (Parigi, Op.-Comique, maggio 1937). Fra i suoi articoli: *Grandeur musicale de l'Italie* [a Gabriele D'Annunzio] (in « *La Revue Mus.* », Parigi, agosto-settembre 1930); *I libretti dell'opera veneziana nel sec. XVII* (in « *Rassegna Mus.* », Torino, novembre 1930); « *Le Mariage forcé* » et « *L'Amour médecin* » de Molière et Lully (in « *Revue Mus.* » novembre 1931); *La Renaissance musicale en Italie* (ivi, ivi, settembre-ottobre 1933). Nel 1930 intraprese la pubblicazione delle opere complete di Lully. La prefazione al I vol., nella quale tracciò l'accurata storia ed una minuta analisi della prima tragedia « *Cadmus et Hermione* » musicata dal Lully, è pubblicata nella « *Revue Mus.* », maggio 1930. Creò i soggetti di: *Les Virtuosi de Mazarin*; concerto del 17° secolo, con musica di Monteverdi, L. Rossi, Franc. Cavalli ed altri (Parigi, Opéra, 6 gennaio 1916) e *Une Fête chez la Poupinière*, coreografia di F. Ambrosini, musica italiana d'autori sconosciuti e del Duni, Philidor e Rameau, strumentazione di A. Bachelet (ivi, ivi, 19 maggio 1916); tradusse in francese le *Sept Chansons*, parole e musica di Fr. Malipiero (ivi, ivi, 10 luglio 1920), ecc.

*** Psello (Psellus) Michele Costantino « il giovane ».**

Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si conservano: *Michael Psellus de Arithmetica, Musica, Geometria: et Proclus de Sphæra, Elia Vineto Santone interprete* (Parisiis, apud Gulielmum Cauellat, in pingui gallina, ex aduerso collegij Cameracensis, 1557, in 8°) ed altra edizione del 1592 in 12° (Turmonii, Apud Claudium Michaellem, Typographum Vniuersitatis); il trattatello che riguarda la musica ha i 5 capito-

li: 1° De Musica in Commune; 2° De Soni natura, et variis appellationibus; 3° De Intervallis; 4° De Systematis; 5° De Harmonia. Un altro trattato nella stessa Bibl., è: *M. Pselli, Compendium Mathematicum, alii-que Tractatus eodem pertinentes* (Lugd. Batav., Ex Officina Elzeviriorum, 1647, in 8°; il breve trattato sulla Musica occupa le pag. 23-33 e la traduzione dal greco in latino è dovuta a Guglielmo Xilandro).

*** Puccini Antonio.**

Per la diligente pubblicazione del d' Ulderico Rolandi sulle rappresentazioni per le « Funzioni delle Tasche » in Lucca, si possono precisare le date delle esecuzioni delle opere musicate per l'occasione dal Puccini, già citate in Dizionario, aggiungendo le seguenti altre: *L'esilio di Marco Tullio Cicerone*, libretto di Orazio Gherardi (2^a giornata 1768, giugno ?); *Il Narsete generale di Giustiniano imperatore*, testo (?) (2^a giornata, 1770; dicembre ?); *Marzio Coriolano*, testo (?) (2^a giornata, 1773; giugno ?); *Marco Manlio Capitolino*, testo di Bartolomeo Baroni (1^a giornata, lunedì, 9 giugno 1777); *Cesare nella Brettagna*, libr. ab. Serafini (2^a giornata, martedì 8 giugno 1779); *Il Castruccio*, libr. Carlo Provenzani (2^a giorn., martedì 29 maggio 1781); *Leonida re di Sparta*, libr. Franc. di Franceschi (2^a giorn., martedì 3 giugno 1783); *L'Emilio*, libr. (?) (3^a giorn., mercoledì 8 giugno 1785); *Lucca liberata*, libr. Aless. Ottolini (2^a giorn., martedì 12 giugno 1787); *Bruto*, libr. Luigi Vannucci (3^a giorn., sabato, 27 giugno 1789); *Marco Curzio*, libr. (?), la musica in collaborazione con Pasquale Soffi e Marco Santucci (2^a giorn., 1791); *Spartaco*, libr. (?) (2^a giornata, 1793); *Enea nel Lazio*, libr. (?) (1^a, 2^a e 3^a giorn., 1795, come afferma il Nereci, ma è probabile che Puccini l'abbia musicato per una sola delle tre giornate); compose anche la musica per la produzione della 2^a giornata del 1797; e insieme a Domenico Puccini quella dell'ultima produzione delle funzioni delle « Tasche » nel 1799 su libretto dell'ab. Michele Basini; delle ultime due mancano i titoli.

*** Puccini Domenico.**

Fu maestro di cappella della Corte sotto il governo di Baciocchi dal 2 febbraio 1811. — Musicò anche il dramma *Spartaco*, libr. (?) (Lucca « Funzioni delle Tasche », 3^a giorn. 1793).

*** Puccini Giacomo (1712-1781).**

Per le « Funzioni delle Tasche » in Lucca, musicò i drammi (1): *Marco Genuzio Cippo Pretore di Roma*, testo di Fabio Marchini (3^a giornata, 1738); *Solone*, testo (?) (3^a giorn. 1741); *Teramene*, testo (?) (3^a giorn. 1744); *Tarquinio Collatino* (3^a gior. 1747; con testo alquanto modificato, ripetuto nella 3^a giornata 1758); *Dione Siracusano* (1^a giorn. 1750); *Curzio Cavalier romano* (1^a giorn. 1753); *Marco Manlio Capitolino* (3^a giorn. 1755); *Roma liberata dalla Signoria de' re*, testo di Giov. Batt. Montecatini (2^a giorn. 1760); *L'Arminio*, libr. di Teodoro Reghini di Pontremoli (2^a giorn. 1763); *La confederazione dei Sabini con Roma*, testo di Pier Angelo Trenta (1^a giorn. 1765); *L'esilio di M. T. Cicerone*, testo di Orazio Gherardi (1^a giorn. 1768); *Il Narsete generale di Giustiniano imperatore* (1^a giorn. 1770); *Marzio coriolano* (1^a giorn. 1773) e *Marco Manlio Capitolino*, libr. di Bartol. Baroni (2^a giorn., martedì, 10 giugno 1777).

*** Puccini Giacomo (1858-1924).**

Altre importanti rappresentazioni di sue opere: *Manon Lescaut* (Milano, Scala, 7 febbraio 1894); *Tosca* (Milano, Scala, 17 febbraio 1900; Vienna, Tr. d. Opera di Corte, 26 gennaio 1910); *La fanciulla del West* (Milano, Scala, 29 dic. 1912; a Budapest, Tr. Reale d.

(1) Per le « Funzioni delle Tasche » annuali in Lucca vigeva l'uso che uno stesso libretto venisse musicato per ciascuna delle tre giornate delle Feste da un differente musicista, pertanto non è da meravigliarsi se il medesimo testo si ritrova musicato da diversi maestri nello stesso anno; basterà osservare la diversità della giornata nella quale seguiva l'esecuzione.

Opera, il 29 febbraio 1912 col titolo *A nyugat lánya*; all'Opera di Corte di Vienna il 24 ottobre 1913: *Das Mädchen aus dem goldenen Westens*, versione tedesca di A. Brüggemann); *Gianni Schicchi*, libr. di Gioac. Forzano, versione francese di Paul Ferrier (Parigi, Opéra-Comique, 6 novembre 1922); *Rondine*, 3 atti di Gius. Adami (prima rappres. in Italia: Bologna, Comunale, 5 giugno 1917; con versione inglese di K. H. B. de Jaffa, Nuova York, Metropolitan, 10 marzo 1928); *Turandot* (prima rappres. in Germania: Dresda, Opera di Stato, 4 luglio 1926; all'Opera di Helsinki il 18 novembre 1929). — Il 29 novembre 1934 seguiva lo scoprimento di una lapide sulla facciata dell'edificio di Via Verdi n. 4 in Milano, ove — come dice la poetica epigrafe dettata da Gino Rocca — «... negli ultimi trent'anni di sua vita terrena si rifugiò l'estro immortale di Giacomo Puccini». — Aggiunte alla bibliografia: Franco Salerno *Le donne Pucciniane* (Palermo, Ant. Trimarchi, 1928); Rich. Specht *Puccini. Das Leben, der Mensch, das Werk*; biografia (Berlino, ed. Hesse, 1930) e la versione inglese di Catherine Alison Phillips *G. P., the man, his life, his work* (Nuova York, Knopf, e Londra, Dent, in 8°, p. 272, illus.). Giacomo Puccini: *Letters (1884-1924), mainly connected with the composition and production of his operas*; ed. by Gius. Adami; tr. and ed. by Ena Makin (London, Harrap, 1931, 8°, p. 336). L. M. de Bernardis. *La leggenda di Turandot* (Genova, G. B. Marsano, 1932); Ant. Billeci *«La Bohème» di G. P. Studio critico* (Palermo, F.lli Vena e C°, 1931, in 8°, p. 59); L. G. Paolini e Giov. Rosadi *Il ritorno di Butterfly al suo nido d'arte in Torre del Lago* (Lucca, C. Torcigliani, 1931, in 4° p. 32); Letterio di Francia. *La leggenda di Turandot nella novellistica e nel teatro* (Trieste, ed. C. E. L. V. I. tip. Consoziale, 1932, in 16°, p. 199); A. Grabbé *G. P.* (in «La Revue Mus. Belge», Bruxelles, 20 luglio 1934); G. M. Gatti P., *dieci anni dopo la morte* (in «Pan», Firenze, settembre 1934); Sabatino Lopez *«Ricordando G. P.»*. Parole dette il 29 novembre a Milano nell'inaugurarne la lapide (in «Musica d'oggi», dicembre 1934). Gius. Adami Puccini (Milano, Treves, 1935, in 8°, p. 198, ill.). Mosco Carner *The exotic element in Puccini* (in «The Musical Quarterly», Nuova York, G. Schirmer, 1936, pagg. 45-67). Ferruccio Chiaro *Una dinastia di musicisti: i Puccini [1712-1924]* (in «Annuario del R. Liceo ginnasio G. Carducci in Viareggio per gli anni 1932-1935...»; Pisa, Pacini Mariotti, 1935). Antonin Luginier *Au temps de la bohème. Schauvard* [Alexandre-Louis Channe] (1823-1878); *Lettres inédites à Champfleury* (Saint-Étienne, 1935, la «Region illustrée», 8° gr., pp. 29, ritratto, facsimile, musica). Renato Mariani *L'ultimo Puccini* (in «Rassegna Musicale», aprile 1936). Giulio Fara *Puccini* (in «Musica d'oggi», giugno 1937).

Puccitelli Virgilio.

Poeta italiano; fu segretario dei re di Polonia, Sigismondo III (m. nel 1632) e Ladislao VII (1632-1648) per la corrispondenza italiana, intorno gli anni 1630-1650. È autore pure dei libretti di undici opere rappresentate in quell'epoca alla Corte polacca, musicati da Marco Scacchi e forse anche da Asprilio Pacelli.

* Pucitta Vincenzo.

La sua opera *La Principessa in campagna*, dopo Parigi (1817) veniva rappres. alla Scala di Milano il 3 aprile 1820.

Puerari Enrico.

Tenore; n. nel 1848 a Cremona; m. improvvisamente a Pietroburgo nel gennaio 1888. Laureatosi in avvocatura seguì per alcun tempo la carriera legale, si dette poi per vocazione nel 1882 al teatro, esordendo a Lodi come Enzo della *Gioconda* a fianco della Pantaleoni e riportando tanto successo che, dopo qualche altro teatro, nel carnevale 1884 veniva scritturato per la Scala ancora quale Enzo, parte che restò la sua

prediletta; allo stesso teatro ricantò nel marzo 1887 nella *Borgia*. Si produsse anche e specialmente nel *Mefistofele*; il 9 agosto 1885 cantò il «Didier» della *Marian Delorme* di Ponchielli, nella ripresa dell'opera modificata, al Grande di Brescia. Ebbe breve ma assai brillante carriera.

Puget (abate).

Inventò in collaboraz. con Léonce de Saint Martin l'*organo radio-sintetico* di cui un primo esemplare fu inaugurato l'estate 1934 nella chiesa maronita di Notre-Dame du Liban di Parigi. Questo strumento radio-sintetico, a differenza di quelli in cui le batterie radio-elettriche forniscono tutti gli elementi sonori, non si vale dell'elettricità per produrre il suono musicale, ma soltanto per riprodurlo e diversificarlo, ricorrendo, onde ottenere lo scopo, a una serie di assai ingegnose innovazioni. Comporta 51 registri e 1200 canne (la più grande canna non supera i 2 metri e mezzo di altezza) ed ha le stesse risorse musicali di un organo usuale, il quale per i 51 registri esigerebbe però ben 4000 canne, mentre nel nuovo organo per la formazione dei timbri ciascuna canna serve a parecchi usi ed interviene più volte, ed è appunto questo intervento multiplo che forma la grande realizzazione conseguita dagli inventori.

* Puget Luisa.

Nacque l'11 febbraio 1810 a Parigi; morì a Pau nel 1889.

* Pugnani Gaetano.

Non è affermabile che avesse studiato a Padova con Tartini. Per quanto riguarda la sua attività artistica, si può precisarla come segue: il 19 aprile 1748 veniva nominato suonatore di violino della R. Cappella di Torino (dal registro delle patenti dell'archivio di Stato torinese); nel 1749 fu mandato a Roma per studiare il contrappunto (sonti tesoreria della Casa di Sua Maestà); nel 1750 riceve un aumento di lire 200 di stipendio; nel 1763 gli si conferisce un ulteriore aumento; il 7 maggio 1770 è nominato primo violino della R. Cappella; nel 1776 ha la nomina di direttore generale della musica strumentale, e per la prima volta si leggono le commendevoli prove date all'estero specialmente a Londra ove dal 16 gennaio al 24 maggio 1768 aveva diretto varie opere al Tr. di Sua Maestà. Delle sue opere teatrali citate: *Issea* fu composta per le nozze di Maria Giuseppina di Savoia col conte Luigi Stanislao Saverio di Provenza (non Pianezza); *Nanetta e Lubino*, prima che a Torino nel 1784, fu rappres. al Tr. di Sua Maestà a Londra, l'8 aprile 1769. — Da rilevarsi che le composizioni *Preludio e Allegro*, e *Tempo di Minuetto*, che il violinista Fritz Kreisler gabellò per musica di P., non sono che parti di quegli che in simil modo lanciò nel mondo molte altre proprie composizioni valorizzandole con i più illustri nomi di grandi maestri del passato (vedi «New York Times», febbraio 1935). Cfr. Cordero di Pamparato *G. P. violinista torinese* (in «Riv. Mus. Ital.», 1930); Andrea Della Corte *Notizie di G. P. musicista torinese, 1731-1798* (estratto da «Rassegna mensile Municipale», Torino, dicembre 1931; Torino, Lorenzo Rattero, 1931) e *Due inedite opere teatrali di G. P.* (in «Musica d'oggi», Milano, dicembre 1931).

* Pugni Cesare.

L'opera *Ricciarda di Edimburgo* fu rappres. per la prima volta al Tr. Grande di Trieste il 29 settembre (non 8 ottobre) 1832.

Pujol Emilio.

Chitarrista spagnolo; n. a Granadella (Lérida) il 7 aprile 1886. Allievo del Conservatorio di Barcellona, poi nella chitarra per dieci anni scolaro di Francisco Tárrega. Dal 1907 iniziò la carriera del concertista producendosi anche in America. Dal 1921 vive a Parigi. Autore di varia musica chitarristica da concerto.

* Pujol Juan.

N. nel 1573 e m. a Barcellona nel 1626. La sua « Opera omnia » viene pubblicata a cura del musicologo spagnolo dr. H. Angelès (ed. Bibl. de Catalunya, Barcellona).

Pujol Juan Bautista.

Concertista di pianoforte e docente; n. nel 1836; m. nel dicembre 1898 a Barcellona. Compose musica per pf.; pubblicò *Nuevo mecanismo del Piano*.

Pujol Pous Francisco.

Compositore spagnolo; n. a Barcellona il 15 maggio 1878; allievo di quel Conservatorio ove ebbe a maestro Lluís Millet. Direttore dell'Orfeo Catalá di Barcellona, si fece conoscere come compositore di molte *Sardane* (1); Pezzi per *cobla* (2); musica orchestrale (*Festa*; ecc.); Cori (*Cant d'alegria*; *Cantada de cap d'any*; ecc.). Scrisse sul *Chant de la Sibila*; *L'Œuvre du Chansonnier populaire de la Catalogne* (Congresso di musicologia in Vienna nel 1927); *Observacions, apéndix i notes al Romancerillo catalán de Manuel Milá y Fontanals* (in collaborazione con Joan Puntí; 1927 e s.).

Pulvirenti Mallia Josè, vedi Mallia Pulvirenti (in « Supplemento »).

* Purcell Enrico.

Sue *Fantasie* per 3 e 4 archi furono pubblicate a cura di Herbert Just (ed. Nagel, Hannover). Cfr. A. K. Holland *H. P. The English musical Tradition* (ed. G. Bell, Londra, 1933).

Purgold Nadeshda.

Moglie del compositore Niccolò Rimsky-Korssakoff; n. nel 1848 a Pietroburgo, vi morì nel 1919. Fu valente musicista e pianista, allieva di Antonio Rubinstein. Trascrisse per pianoforte molte composizioni strumentali e le opere teatrali del marito, di Dargomyski, Ciaikowski ed altri musicisti russi. Le sue proprie composizioni rimasero inedite. Curò anche la pubblicazione dell'autobiografia di suo marito.

Puschkin (Puskin) Alessandro.

Letterato e poeta russo; n. il 26 maggio 1799 a Mosca; m. il 10 febbraio 1837 a Pietroburgo, ucciso in duello dal francese D'Antes, che gli corteggiava la bella moglie. Il suo poema *Don Giovanni os. il Convitato di Pietra* fu musicato da Aless. Dargomyski (Pietroburgo, 1872), e lo stesso maestro musicava i libretti tratti dai lavori del Puschkin: *Russalka (La ninfa dell'acqua)* (ivi, 1856) e l'opera-ballo in 1 atto *Torzestvo Bakcha (La festa di Bacco)* (Mosca, 1867). Altri libretti tratti da suoi poemi, drammi e novelle, sono: *Boris Godunow*, mus. di Mussorgski (Pietroburgo, 1874; Milano, Scala, 1909) rimusicato da Sergei Prokofieff (1937). *Eugenio Onegin*, mus. di Pietro Ciaikowski (Mosca, 1879; Vienna, Opera, 19 novembre 1897; Milano, Scala, 1900). *Dama di Picche*, mus. di Ciaikowski (Pietroburgo, 1890; Vienna, 9 dicembre 1902; Milano, Scala, 1906; con libretto francese *La dame de pique*, testo di Scribe, musica di From. Halévy, Parigi, 1850). *Mazeppa*, mus. di P. Ciaikowski (Pietroburgo e Mosca, 1884); ne intraprese la musicazione su un libretto italiano anche il maestro Ildebrando Pizzetti [1903-1907], lasciando però il lavoro incompiuto. *Gli zingari*, musicato una prima volta su

proprio libretto da Grigory Lischin (1884); *Gli Zingari*, opera, 1 atto di Janthe p. musica di Vincenzo Sacchi (Milano, Dal Verme, 2 settembre 1899 e Savona, Tr. Chiabrera, 1900). *Gli Zingari*, 2 parti, libretto e musica di Andrea Ferretto (Modena, Tr. Storchi, 22 marzo 1900 e con libretto ampliato a 3 atti da Anita Zappa e col titolo *La violinata*, rappres. al Tr. Verdi di Vicenza il 18 aprile 1908 ed altri teatri). *Zingari* libr. di Enrico Cavacchioli e Guglielmo Emanuel, musica di Ruggiero Leoncavallo (Londra, Hippodrom, 16 settembre 1912 e Milano, Lirico, 30 novembre 1912).

Püttlingen (Vesque de) Giovanni, vedi Vesque de Püttlingen. (Vol. II, pag. 659).

Pyonnier (Pionnier, Pionerio) Giovanni.

Musicista fiammingo o francese del sec. XVI; fu per 37 anni al servizio della Santa Casa di Loreto; dapprima quale cantore; dal 1° marzo 1541 maestro del coro, dal 1564 all'epoca di sua morte seguita il 17 novembre 1573, maestro di cappella. Compose Mottetti; un suo madrigale (*Dunque morte crudel*) si trova nel 3° *Libro de Madrigali a 5 voci*, raccolta di Vincenzo Ruffo (Venezia, 1554); suoi Inni in *Liber Hymnorum*, ms. della fine del 1500, conservato nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Q

Quadflieg Gerardo Jacopo.

N. il 27 agosto 1854 a Breberen (Prussia); m. il 23 febbraio 1915 in Elberfeld, ivi dal 1881 insegnante e dal 1898 rettore, organista e direttore di cori. Compose Messe, Mottetti ed altra musica sacra; accompagnamento d'organo al *Graduale Romanum*; raccolte di musica p. organo, e di Canti ecclesiastici per la Chiesa cattolica.

* Quagliati (Quagliato) Paolo.

Nacque a Chioggia (Venezia) verso il 1555; m. il 16 novembre 1628 a Roma, ove intorno il 1606-1608 fu al servizio del cardinale Odoardo Farnese e nel contempo come già esposto era alla Basilica di Santa Maria Maggiore (probabilmente fino alla sua morte) quale organista, prestando servizio anche in altre chiese e oratori. Nella sua opera *La sfera amorosa* [Arie, Madrigali, Villanelle a 1 e 2 voci] (Roma, Robletti, 1623) composta e dedicata per le nozze di D. Nicolò Ludovisi e Isabella Gesualda principessa di Venosa, lavoro pubblicato da Paolo Tarditi, in cui figura anche il ritratto inciso in rame del Quagliati, si trovano quasi per la prima volta delle composizioni concertate con un violino, e con un violino e tiorba, e in proposito vi si legge nell'ultima carta della Tavola: « Avvertimento per il Violino. Nell'Opere concertate con il Violino, il Suonatore ha da sonare giusto come stà adornandola con trilli, et senza passaggi »; vi figurano pure due composizioni a 1 voce (*Non si scherzi con amore*, e *Chi nel petto alloggia amore*) di Stefano Landi. Altre sue composizioni: un Madrigale a 8 voci (*Quando del mio bel sol*) in *Harmonia celeste di div. eccell. musici* da 4 a 8 v. (Anversa, P. Phalesio et Giov. Bellero, 22. X. 1583); il madrigale a 5 voci *Amorose fiamelle* nella raccolta di Felice Anerio *Le Gioie Libro Primo*, dedicato da Roma, 24. VII. 1589 a Pietro Orsino Vescovo di Spoleto (Venezia, Ricc. Amadino, 1589). Due Canzonette (*Quando miro il bel volto*; *Tal da vostri occhi fuoco esce*) in *Canzonette a 4 voci, composte da div. eccell. Musici, con l'intaulatura del Cimbalo et del Liuto* (Roma, Sim. Verovio, 1591; ristampato con qualche variante negli autori a Venezia, Giac. Vincenti, 1597). Un Mottetto (*Decantabat populus*) nella raccolta di G. L. Conforti *Mottetti, Antifone e Magnificat* (Roma, Coattino, 1592); ecc. — Cfr. Alb. Cametti *P. Q. organista e*

(1) *Sardana*. Danza popolare catalana (prov. di Barcellona); viene eseguita con movimento rapido e complicati passi di differenti figurezioni da un numero indefinito di danzatori che formano un circolo tenendosi per le mani; viene accompagnata da un complesso di strumenti popolari catalani, fra i cui caratteristici tenoras (specie di oboe con voce forte, molto acuta e nasale).

(2) *Cobla*. Tipico complesso istrumentale catalano per accompagnamento della *Sardana* od altre danze popolari, formato comunemente da 2 tenoras, 2 tibles (specie di tenoras), un fluviol (piccolo flauto) e tamburello, od anche con 4 o 5 ottoni (ficorni, tromboni), contrabbasso e tamburello.

compositore (in « Rassegna Dorica », Roma, 20 dicembre 1930).

Quaglio.

Famiglia di rinomati artisti pittori, scenografi, decoratori ed architetti teatrali, per duecento anni distintasi in Germania tenendo ivi alto il nome dell'arte italiana; originaria da Laino (Lago di Como), il suo capostipite fu: 1) GIULIO n. nel 1601; allievo del Tintoretto, lavorò in Italia, a Lubiana, a Vienna, elevato al grado nobiliare dall'imperatore Leopoldo I. Suo figlio: 2) GIULIO, pittore e modellatore, m. a Laino verso il 1720; lasciò opere pregevoli in palazzi e chiese del Friuli, a Vienna, nel Duomo e nella chiesa di S. Pietro in Lubiana. 3) GIOVANNI MARIA, n. a Laino verso il 1700, m. intorno il 1765; aveva studiato architettura a Milano; passato a Vienna al servizio imperiale, Maria Teresa lo creava ingegnere generale. 4) DOMENICO, figlio del precedente; n. nel 1723 a Laino, m. verso il 1760; fu pittore di soggetti storici e valente ritrattista. Aveva studiato a Milano; dipinse a Salisburgo e a Vienna. Suo figlio: 5) GIUSEPPE, n. nel 1747; m. a Monaco (Bav.) il 23 gennaio 1828. Fu rinomato decoratore e scenografo teatrale. Nel Museo del Teatro di Monaco (Bav.) si conservano gli schizzi di sei suoi scenari per il *Flauto magico* di Mozart. 6) LORENZO, fratello di Domenico (4). N. a Laino il 25 luglio 1730, m. il 7 maggio 1804 a Monaco (Bav.). Allievo di suo padre e dell'Accademia delle Arti di Vienna, sortì architetto e pittore decoratore fra i maggiori della famiglia. Nel 1740 era passato al servizio dell'Elettore Carlo Teodoro a Mannheim, indi quale architetto di Corte fu dal 1775 al 1800, sotto lo stesso principe, a Monaco. Costruì la Sala del Ridotto di Mannheim, il teatro di Francoforte s. M. il Palazzo Municipale di Lauingen, il Nuovo teatro della Commedia a Monaco; creò decorazioni tanto per i teatri di Monaco, quanto per quelli di Mannheim e Schwetzingen, di gusto squisito. Suo figlio: 7) GIOVANNI MARIA, n. nel 1772; m. nel 1813. Aveva studiato a Roma, Napoli, Milano e Venezia; fece epoca come architetto e prospettivista. Nel 1793 fu nominato scenografo del teatro di Corte a Monaco e nel 1803 prof. di disegno nell'Accademia militare. Scrisse in tedesco *Introduzione alla Prospettiva*, lavoro pubblicato postumo a Lipsia nel 1818. 8) GIULIO, figlio di Domenico (4) e fratello di Giuseppe (5); n. nel 1764 a Laino; m. il 21 gennaio 1801 a Monaco, ove era stato chiamato l'anno precedente. Architetto e scenografo, era succeduto allo zio Lorenzo (6) al teatro Nazionale di Mannheim, per il quale creava nel 1785 gli scenari per il *Giulio Cesare* nell'elaborazione di Wieland; nel 1798 aveva diretto le decorazioni interne del teatro di Dessau. I migliori lavori scenografici suoi e del fratello Giuseppe, creati per il teatro di Monaco, andarono distrutti nell'incendio di quell'edificio. 9) ANGELO, figlio primogenito di Giuseppe (5), n. nel 1778, m. nel 1815. Si distinse come pittore decoratore e scenografo ed incisore. Il Museo del Teatro di Corte a Monaco conserva gli schizzi degli scenari da lui apprestati per il *Wallenstein Lager* (1804) e il *Guglielmo Tell* (1806) di Schiller, e per la *Claudine v. Villabella* (1810) di Goethe. La Galleria di Stato di Monaco possiede sue importanti incisioni di soggetti architettonici; compì anche i rami per la pubblicazione *Der Dom zu Köln*, storia e descrizione di Sulpizio Boisserée da Colonia s. R. (ediz. Cotta, 1823-1831). Suo fratello: 10) DOMENICO, nato a Monaco il 1° gennaio 1786, morto a Hohenschwangau il 9 aprile 1837, fu tra i più illustri della famiglia, rinnovatore della pittura architettonica, incisore in rame e in pietra. Protetto dal Re Massimiliano Giuseppe di Baviera e dal principe Luigi, principiò giovanissimo a lavorare per il teatro di Monaco, ma nel 1819 decise di dedicarsi esclusivamente alla pittura architettonica e l'incisione, pubblicando raccolte di vedute delle più importanti chiese e palazzi delle principali città di Germania, Olanda, Francia, del Duomo di Orvieto, ecc. da copie autentiche da lui

stesso ritratte sopraluogo nei suoi viaggi. Fu detto il « Canaletto tedesco ». Suo fratello: 11) LORENZO, n. il 19 dicembre 1793 a Monaco, ivi m. il 15 marzo 1869; pittore e incisore, dipinse solamente soggetti medievali e paesaggi, eccellendo nel genere. Altro suo fratello: 12) SIMONE, n. il 23 ottobre 1795 a Monaco, ivi m. l'8 marzo 1878; dal 1815 architetto e poi scenografo di quel teatro di Corte, nel 1839 introdusse per primo ai lati della scena gli sfondi parapettati in luogo della decorazione di quinte. Tra l'altro dipinse le scene per le prime rappresentazioni del *Lohengrin* di Wagner seguite in quel teatro (1858), nel cui Museo sono pure conservati i suoi schizzi per il *Freischütz* (1822), la *Turandot* di Schiller, l'*Antigone* (1850). Suo figlio: 13) ANGELO, n. il 13 dicembre 1829 a Monaco, ivi m. il 5 gennaio 1890; dal 1860 scenografo e decoratore del teatro di corte, è stato l'ideatore dei costumi e scenari delle opere wagneriane ivi rappresentate: *Tristano e Isotta* (1865), *Olandese volante* (1865), *Tannhäuser* (1866), *I Maestri cantori* (1868), *Rienzi* (1881), senza contare il materiale scenografico delle tante altre opere liriche. Suo figlio: 14) EUCENIO, n. il 3 aprile 1857; altro rilevante decoratore e scenografo, dal 1891 al 1923 fu attivo nei teatri di Corte e poi di Stato a Berlino, creando scenari ammiratissimi per l'originalità e la genialità dell'invenzione. Il 3 aprile 1937 festeggiò a Berlino, ove vive pensionato, il suo 80° compleanno, felicitato dalle Autorità, Direzioni teatrali ed artisti.

Quaiatti Ida.

Soprano; n. nel 1890 (?) a Trieste, ove studiò il canto col maestro Fortunato Cantoni. Specializzatasi nelle esecuzioni delle opere di Puccini, cantò su principali scene d'Italia, a Budapest, Nuova York, al Messico, a Santiago, nel Perù, Madrid, Londra ed altri grandi teatri. Con la sua voce deliziosa, fresca ed appassionata, il bel metodo di canto e le grazie della persona trionfò anche con la *Wally* di Catalani ed altri spartiti.

Quaisain Adrien.

Compositore; n. nel 1766 a Parigi, ivi m. il 15 maggio 1828. Ragazzo nel coro della chiesa Saint-Jacques du Haut Pas, ove apprese il canto, dopo la chiusura della chiesa per l'avvento della Rivoluzione, studiò la composizione col Berton. Nel 1797 debuttò come operista sulle scene del teatro « des Amis des Arts » (Tr. Molière) con *Sylvain et Lucette, ou La Vendange*, che ebbe buon incontro, prendendo egli stesso parte alla esecuzione. Dall'aprile 1799 al 1819 fu direttore d'orchestra del Tr. Ambigu-Comique facendovi rappresentare una quindicina di operine da lui composte la maggior parte in un atto; il suo miglior lavoro, rappresentato nel 1800, fu la *Musicomante*, libretto di Guilbert de Pixérécourt. Insieme con Quinebaud compose la musica della pantomima dialogata *Philomèle et Thésée* (Ambigu, 1800).

Quante Bernardo.

Sacerdote, scrittore e compositore; n. a Coesfeld (Vestfalia) il 13 dicembre 1812; m. il 7 ottobre 1875 a Münster (Vestfalia) ove dal 1855 al 1868 fu direttore del coro nel Duomo. Studiò a Roma e Ratisbona; consacrato sacerdote nel 1835. Pubblicò in tedesco un opuscolo « sulla riforma del canto ecclesiastico », e un libro di *Canti ecclesiastici* per coro maschile.

Quartieri (Quartiero) Pietro Paolo.

Nel Museo Heyer di Colonia s. R. figurava un Codice contenente molte sue composizioni sotto il nome Quarterius, come Madrigali, Mottetti, Antifone ed altra musica da chiesa.

* Quef Charles.

Altro suo lavoro sinfonico è *En Bretagne*.

Queralt Francesco.

Musicista spagnolo; sacerdote; n. verso il 1740 a Borj d'Urgel (Catalogna); m. il 28 febbraio 1825 a Barcel-

lona. Importante contrappuntista tra i più rilevanti del suo tempo, fece non pochi valenti allievi. Compose molta musica da chiesa scritta in massima parte a 2 e 3 cori, che testimonia dell'arte profonda dell'autore.

* **Quercetti Domenico.**

L'opera *Nel regno (non mondo) della luna* veniva rappres. al Tr. Campana di Osimo il 21 gennaio 1893. Musicò inoltre il melodramma in 3 atti *Giuda Macabeo*, libretto di Carlo Recanatesi (1931).

Quercioli Luigi.

Direttore d'orchestra e buon musicista; n. nel 1832; m. a Pisa nel maggio 1908; ivi aveva diretto spettacoli lirici, e fu il fondatore di quella « Società del Quartetto ».

* **Quercu Simone (de)** (tradotto il nome in Van der Eycken e in du Chesne); conosciuto anche come Simon Brabantinus de Quercu. (Vedi Vol. II, pag. 328).

Querini Giulio Cesare M.

Compositore; Monaco Servita; veneto; sulla fine del 1600 maestro di cappella della Cattedrale di Foligno; nel 1702 priore del convento dei Servi di Borgo San Sepolcro; intorno il 1725 di nuovo maestro di cappella in Foligno; fu Accademico filarmonico di Bologna. È autore dei seguenti oratorii: *S. Giovanni Battista*, a 4 voci con istrumenti; testo di Sebastiano Lazzarini da Orvieto (Città di Castello, chiesa di S. M. delle Grazie dei PP. Serviti, 1689, in occasione del Capitolo provinciale) dedicato a Tomaso Luigi Pizzotti conte di Montevico. Libretto stampato a Spoleto per il Giuliani, 1689. *S. Filippo Benizi*, a 5 voci, testo del P. Enrico Verzelli, fiorentino (Città di Castello, in occasione del Congresso del Capitolo dei PP. della provinciale di Roma dell'Ordine dei Servi di M. V., 1692); libretto stampato a Foligno lo stesso anno (1), Oratorio che fu ripetuto in Borgo S. Sepolcro nella solennità celebrata dai PP. de' Servi nel 1702 (libretto stampato in Gubbio, p. Vinc. Mattioli, 1702). *S. Filippo Neri*, a 6 voci, testo di Sebastiano Lazzarini; eseguito nella solennità di S. Feliciano, vescovo e protettore di Foligno (libretto stampato a Foligno per Gaetano Zenobi, 1693). *S.ta Agnese Vergine e Martire*, a 5 voci con stromenti (Foligno, chiesa di S. Giacomo de' Servi, 23 agosto 1694; solennizzandosi S. Filippo Benizi) libretto stamp. a Foligno, per Nicolò Campitelli, 1694. *La pace fra le discordie. o vero La conversione del B. Pellegrino da Forlì dell'Ordine de Servi di M. V. Addolorata*, a 5 voci con istrumenti; testo di Doni, maestro nel Seminario di Assisi (Città della Pieve, in occasione del Capitolo della provincia di Roma, 1695). Libretto stamp. a Foligno pr. Nicolò Campitelli, 1695. *Sant'Adriano*, testo di Leone Alberici.

Quesnel J...

Compositore e scrittore; n. il 15 novembre 1749 a Saint-Malò (Francia); m. il 3 luglio 1809 a Montreal (Canada). Come marinaio nella flotta francese aveva compiuto lunghi viaggi nelle Colonie patrie, finché nel 1779 veniva fatto prigioniero dagli inglesi nella guerra fra questi e la Francia. Liberato si stabiliva a Montreal dedicandosi alla musica e alla letteratura. Die- de alle scene l'op. comica in 3 atti *Colas et Colinette, ou Le Bailly dupé* (Montreal, 1790) e l'opera *Lucas et Cécile* (ivi, 1795 circa). Compose Sinfonie, Mottetti, Canzoni e Ariette. Scrisse la commedia in versi *L'anglomanie*, e un'altra in prosa *Les Républicaines*; pubblicò un trattatello didattico *L'Art dramatique*. — Cfr. « Répertoire national », Vol. I (Montreal, 1848).

* **Quidant Giuseppe detto Alfredo.**

Mori a Parigi il 9 ottobre 1893 (non 1913).

Quiel Ildegarda.

Compositrice; n. il 23 aprile 1888 a Berlino-Lichterfelde; vive a Wittenberge. Allieva di Engelberto Humperdink; musicò la favola *Schneeweisschen und Rosenrot*; compose un Trio con pf.; una Sonata per pf. e violino; Cori; *Lieder*.

* **Quilici Domenico.**

Musicò ancora: *Il Castruccio*, dramma di Carlo Provenzani (Lucca, 1ª giornata delle « Funz. d. Tasche », lunedì 28 maggio 1781) e *Lucca liberata*, dr. di Aless. Ottolini (ivi, stessa ricorrenza, 3ª giornata, mercoledì 13 giugno 1787).

* **Quilter Roger.**

Musicò l'opera teatrale *Julia* (1936). Cfr. S. Goddard *The Art of Quilter* (in « The Chesterian », Londra, giugno 1925).

* **Quinault Filippo.**

Dalla sua tragedia *Atys*, il coreografo Giacomo Onorati trasse l'argomento del ballo *Ati*, rappres. alla Fenice di Venezia sul principio del carnevale 1794. — Cfr. Etienne Gros. *Ph. Q., sa vie et son œuvre* (Parigi, Champion, 1926).

* **Quinault Giov. Batt. Maurizio.**

Tra le sue produzioni teatrali ebbe fortuna il *Diversissement de la Comédie du Roi de la Cocagne*, rappresentata a Parigi nel 1719, dilettando molto il Re e i parigini.

Quincy, vedi Quatremere de Quincy. (Volume II, pag. 328).

* **Quinet Fernando.**

È da qualche anno direttore del Conservatorio di Charleroi (Belgio). Altre sue composizioni: *Sonata* per viola e pf. (Parigi, ediz. Senart, 1929) assai notevole; *Suite sinfonica* (Londra, 1932, Festival della S. I. M. C.); *Fantasia* p. quintetto d'archi (1933); *Moralités non légendaires* (1933).

* **Quintanilla Giacinto (Don).**

Nel Museo Heyer di Colonia s. R. esisteva del Q. un ms. autografo, proveniente dalla raccolta Succi (catalogo 1888, n. 741), dal titolo « Annotazioni, Regole e Documenti necessarij per direzione del Canto fermo estratti da diversi autori... Ad istanza di Suor Clara Maria Donato Monaca professa in S. Huombono l'anno M.C.L.VII. Di Casa, 19 febbraio 1657 » di pp. 20.

Quintavalle Antonio.

È noto per aver musicato l'oratorio *Sacri amoris triumphus* (Roma, Arciconfraternita del Gesù, 1694).

Quintero Emilia.

Valente pianista, una delle migliori interpreti di Chopin; fu accompagnatrice di Pablo Sarasate. M. a Madrid l'8 febbraio 1934.

* **Quintieri Maurizio.**

La citata opera *Julia* non è lavoro nuovo, ma una riproduzione con nuovo titolo dell'altra sua *Luci nell'ombra*. Musicò inoltre l'opera *La rosa di Sion*, libretto di Gius. Adami (n. r.) ed altra in 3 atti *La Castellana*, libr. di Nino Bolla (Bologna, Tr. Duse, 7 gennaio 1928).

* **Quintili-Leoni Vincenzo.**

Era nativo di Teramo.

(1) Giov. Cinelli: « Biblioteca volante » Scanzia XV (Venezia, Giov. Batt. Albrizzi, 1734).

* Quintilliano Marco Fabio.

Tra le molte edizioni della sua opera *Institutione oratorum*, s'hanno fra le più antiche: *Institutiones oratoriae e recensionem Omniboni Leonicensi* (Venetiis, Joannes Rubens, s. anno, ma circa 1485; in folio piccolo). *Oratoriarum institutionum, una cum annotationibus Raphaelis Regii in depravationes ejusdem* (Venetiis, Georgius de Rusconibus, 14 Aug. 1512 in fol., 4 cc. n. n., CXCIX cc. num. e 1 c. bianca). *Institutionum oratoriarum Libri XII* (Venetiis, Lazarus Soardus, 23 sept 1513, in 12°, 4 cc. n. n., CCCLXII cc. num.); *De institutione oratoria* (Venetiis, in aedibus Aldi ed Andreae soceri, mense Augusto 1514, in 4°, con l'ancora aldina. 4 cc. n. n. (ultima bianca) e 230 cc. num.; con una ristampa del 1522. Altre: 1515 (Firenze, Fil. Juntae); 1522 (Venezia, Bernardinus de Vianis); 1531 (Lugduni, Gryphius, e una ristampa 1544); 1538 (Lugduni, Haeredes Simonis Vicentii); [1539] (Parisiis, Franc. Gryphius); 1665 (Lugduni, Bat. ex offic. Hackiana); 1736 (Patavii, Cominus); 1738 (Gottinga, Vandenhoaeck) a cura di Jo. Matthia Gesnero. *L'Institutioni oratorie*, tradotte da Oratio Toscanella (Vinegia, Gabriel Giolito, 1566).

Quiroli Giorgio.

Tenore che percorse brillante e fortunata carriera; morì nel settembre 1919 ad Arequipa (Perù). Aveva sposato la soprano ADELINA AGOSTINELLI già sua allieva.

Quirsfeld Giovanni.

Scrittore; «philosophiae magister»; teorico; n. il 22 luglio 1642 a Dresda; m. l'8 giugno 1686 a Pirna (Sassonia). Studiò a Vittemberg; fu cantore, diacono, indi arcidiacono a Pirna. Tra l'altro pubblicò in tedesco *Breviarium musicum* — come un fanciullo possa apprendere facilmente e presto a cantare — (Pirna, 1675; 2ª ediz. aumentata da Martin Gabriel Hubner, Dresda 1683; 3ª ediz. Dresda, 1688, di cui un esempl. nella Bibl. Liceo Martini di Bologna; 4ª ediz. 1702, e l'ultima Dresda, Lesche, 1717).

Quitschreiber Giorgio.

Compositore e teorico; n. il 30 dicembre 1569 a Cranichfeld (Sassonia); m. nel 1638 a Maina (Weimar). Dal 1594 cantore e maestro di scuola a Rudolstadt; 1598 al 1614 cantore a Jena; 1614 al 1629 cantore e parroco in varie località (Haynichen, Schwarzburg, Stuberitz, Magdala di Weimar); da ultimo a Maina. Pubblicò: *Praecepta de canendi elegantia* (Jena, 1598; 3ª ediz. aumentata, 1607) e *Kurz Musikbüchlein* (Lipsia 1605 e Jena 1607). Musicò il 4° Salmo a 6 voci (Jena, 19 agosto 1622), che pubblicò col titolo *Teutscher Harmonie*; una raccolta di Salmi a 4 voci (Jena, 1608); l'altra *Refectio vidui christiani rhythmica* (ivi, Joh. Weidner, 1610) ed una di Canti religiosi a 4 voci (ivi, 1611).

Quinte (le Père Le).

Frate, ignorasi di quale Ordine; visse dalla fine del 1600 al principio del 1700; di nazionalità probabilmente francese. Pubblicò in Amsterdam da Etienne Roger: *Pièces en trio pour la flûte, violons et hautbois, composées à la manière italienne et à la manière française* (s. opus); *Messes et motets à 3, 4 et 5 voix et 5 instruments*, op. 2; *3 Sonates à 2 violons ou premier haute-contre, une basse de viole et une basse continue*, op. 3; *Cantiques Spirituels*, in 3 libri contenenti Messe, Litanie, Mottetti, Tantumergo, a 5 v. e 5 istrum. (s. opus); *Missa, Motetta, Te Deum, Litania* a 5 voci e 5 strumenti, op. 5; *Salmi concertati* da 1 a 5 voci con 4 e 5 strumenti, op. 6; *Mottetti a voce sola e B. c.*, op. 7; *Mottetti a voce sola con 3 strum.*, op. 9, e come opus 11 una Raccolta di composizioni d'altri autori, da 1 a 5 voci sole.

R

* Raabe Pietro (Peter).

Nel luglio 1935 successe a Riccardo Strauss, dimessosi da presidente della «Reichsmusikkammer» di Germania.

* Raasted Niels Otto.

Composiz. *Sonata* (op. 45) p. violino e organo (1928; ed. Kistner & Siegel).

Rabassa Pedro.

Compositore; n. il 21 settembre 1683, figlio di un ciabattino, a Barcellona; m. verso il 1760. Studiò dapprima musica con lo zio, cieco, Ramon Rabassa; dal 1697 fu cantore nella Cattedrale patria, dal 1713 maestro di cappella a Valenza, dal 1724 a Siviglia. Negli archivi delle menzionate città si conservano molte sue composizioni ed una dissertazione sul contrapunto e composizione. (Cfr. F. Pedrell *Catàlech de la Bibl. mus. de la Diputació de Barcelona* Vol. I, p. 300). Una sua composizione: *Elissa, gran Reina dos veces deida* venne ristampata da J. R. Carreras y Bulbena in *Carlos d'Austria y Elisabeth de Brunswich — Wolfenbüttel á Barcelona y Gerona* (Barcelona, 1902, p. 288).

* Rabaud Henry Benjamin.

Musicò: *Rolande et le mauvais garçon*, opera, 5 atti di Lucien Nepoty (Parigi, Opéra, 25 maggio 1934) lavoro giudicato chiaro e melodico. L'altra sua opera *La Fille de Roland*, 4 atti tratti dalla tragedia di Henri de Bornier, fu ripresa all'Opéra di Parigi il 27 ottobre 1922.

Rabaud Léontine (nata Van Der Maësen d'Avionpuits, nota nell'arte lirica come Léontine de Maësen).

Ebbe i natali in Esneux (Liegi) il 18 luglio 1837; m. nel marzo 1906 a Marsiglia, ove dimorava da anni ritirata dalle scene, maritata all'armatore Rabaud. Studiò canto nel Conservatorio di Liegi con Verken e Géraldy, indi nel Conservatorio di Parigi con la Damoreau e infine col Duprez. Debuttò sulla fine del 1856 a Grenoble, cantò a Marsiglia (1857-59), a Lione (1860) e su altre scene, finché nel 1863 veniva scritturata al Tr. Lyrique di Parigi ove tra l'altro fu la prima interprete dei *Pescatori di Perle* di Bizet (30 settembre 1863), di «Gilda» del *Rigoletto* nella prima esecuzione francese (24 dicembre 1863), del *Don Pasquale* (Donizetti) (9 settembre 1864), *L'Aventurier* del principe Poniatowsky ed altri spartiti. Nel 1867 venuta in Italia cantò per prima l'edizione italiana della *Dinorah* di Meyerbeer (Firenze, Pagliano, 29 marzo 1867). Si produsse a Madrid, poi sposata cantò ancora talvolta a scopi benefici e insegnò il canto gratuitamente ad allievi poveri.

* Rabich Ernesto (Cristiano, Enrico, Ernesto).

M. il 1° febbraio 1933 a Gotha.

Rabsch Edgar.

Compositore, teorico e organista; n. il 1° novembre 1892 a Charlottenburg (Berlino). — Composizioni: *Passacaglia e Fuga doppia p. organo*; *Preludio e Fuga p. pf.*; *Fuga p. orch. da camera*; *Cantate*; *musica violinistica*; *Canzonieri scolastici*; ecc.

Rachelle Pietro.

Violoncellista; n. l'8 maggio 1775 a Parma; ivi m. il 7 luglio 1837. Fu nell'orchestra Ducale; dal 1836 alla morte insegnò gratuitamente nella Scuola di musica. Pubblicò *Breve Metodo p. violoncello* (ed. Ricordi).

Rachlew Anders.

Concertista di pianoforte e compositore; n. il 26 agosto 1882 in Drammen (Norvegia). Studiò il pianoforte con Sav. Scharwenka e Teresa Carreño; si produsse in Germania e Scandinavia. Dal 1920 è direttore della Soc. Filarmonica di Copenaghen. Composizioni: musica pianistica; *Sonata* (op. 1) ed altro per violino; Cori; Liriche.

*** Rachmaninow Sergio.**

Pubblicò un 4° Concerto (op. 40) p. pf. (Parigi, ediz. Tair, 1929).

*** Racine Giovanni (Jean Baptiste).**

Dal suo *Mitridate*, il poeta Gaet. Rossi trasse il libretto omonimo per l'opera musicata da Giov. Tadolini (Venezia, Fenice, 26 dicembre 1826). Per la sua tragedia *Athalie* composero cori ed intermezzi: Moreau (Parigi, 1690); Ces. Fr. Nic. Clérambault (1756); Fr. Uttini (1776), che ne compose anche per l'*Ifgenia* (1777); Ant. Laur. Baudron (1780 circa); J. A. P. Schulz (stampati in Lipsia, 1785); l'abate Vogler (Stoccolma, 1791); Gossec (Parigi, 1791); Louis Perne (1800 circa); Poissl (Monaco, Bav., 1814); Boieldieu (Parigi, 1836); Felice Mendelssohn-Bartholdy (1844). Questo lavoro servì di testo all'oratorio omonimo musicato da G. Fr. Händel, per il libretto dell'opera *Atalia* musica di G. S. Mayr (Napoli 1822) e per altra opera omonima con musica di Raff. Russo (Palermo, verso 1830). Cfr. Mario Fubini *J. R. e la critica delle sue tragedie* (Torino, S. T. E. N., 1925).

Rác Pál.

Compositore ungherese ed uno dei più rinomati « primas » (primo violino) di zingari, a capo di un'orchestra nazionale a Budapest. N. nel 1830, m. nel 1886. Aveva svolto la sua maestrevole attività in diverse città ungheresi. Fra il 1850 al 1860 era stato soldato in Italia. — Compose delle brillanti *Czardas*.

Radi Candido.

Violoncellista, e compositore di notevoli canzoni popolari veneziane; n. nel 1861; m. a Venezia nel dicembre 1910. Ottennero successi le sue Canzoni: *Nina, da bando i scrupoli; Baso no fa buso; La Note del Redentor*; nonché alcuni Ballabili.

*** Radiciotti Giuseppe.**

M. a Tivoli il 6 aprile 1931. La stampa della sua bellissima biografia di *Gioacchino Rossini*, in 3 volumi, fu compiuta nel 1929, e mentre si accingeva a scriverne una altrettanto rilevante di *Gaspere Spontini*, la morte troncava il bel progetto che avrebbe certamente arricchito, con i più interessanti particolari, la nostra storia della musica della biografia di un altro grande musicista finora non sufficientemente noto. Fra le molte sue pubblicazioni è da ricordare ancora la « prefazione » alla riduzione per canto e pianoforte dell'*Olimpiade* del Pergolesi, edita a cura dell'Associazione dei Musicologi italiani, e il libro *Pergolesi* (Milano, Treves, 1931). Cfr. V. Scotti. *G. R. cenno biografico, seguito da un'accurata bibliografia* (in « Bollett. Bibliogr. Mus. » Milano, maggio 1931). Aless. Belardinelli *G. R. Conferenze. Per la fiera del libro* (Jesi, tip. Flori, 1933; in 16°, pp. 54).

Raditsch (Radics) Bela.

Violinista, « primas » degli zingari; n. nel 1863; m. il 21 febbraio 1930 a Budapest. Come altri suoi colleghi ebbe fenomenali successi, ammirato da regnanti e principi tra cui l'imperatrice Elisabetta d'Austria, lo Zar delle Russie, Guglielmo II di Germania, il Principe di Galles, ecc. — Fu anche compositore.

*** Radnai Michele (Miklós).**

M. il 4 novembre 1935 a Budapest, ivi da dieci anni direttore del Teatro Reale dell'Opera, avendone arricchito in modo notevole il repertorio e presentato ese-

lezioni di primissimo ordine, tra cui memorabile quella della *Turandot* di Puccini. Fu un convinto e profondo ammiratore della musica italiana.

*** Radom (anche Radomsky) Nicola (de). (Vol. II, pag. 334).***** Raejntroph (Roejntropf) Fortunato.**

Musico ancora per Napoli, con teatro non precisato: *Un matrimonio inopinato* (1832) e *Vent'anni di esiglio* (1837). Compose anche varia musica da chiesa.

*** Raeli Vito.**

Pubblicò *Maestri compositori pugliesi* (1922).

Raff Antonio, vedi Raaff. (Vol. II, pagina 330).*** Raffaelli Vincenzo.**

Fece rappresentare *Il piccolo muto*, opera seria, un atto di Ant. Lega (Firenze, Pergola, 21 marzo 1935, e Livorno, Politeama, 2 aprile stesso anno; dalla « Compagnia d'arte lirica nuova »).

Ragazzoni Ottavio.

Carmelitano; n. a Parma intorno la metà del sec. XVI. Pubblicò: *Liber primus psalmodum qui in ecclesia decantantur ad vespas quinque vocibus. Ex variis viris desumptus et à Patre Octavio Ragazzono Parmensi Carmelitano Congregationis Mantuane, recollectus. Auctores PORTA, BALBUS, ASULA, GUAMIUS, COLUMBANUS, ISNARDUS, NIC. Á DOMO, VESPA, CRUCE, BOZIUS, BALBUS, DULCIS, ANTIGNATUS, FREGATUS, MASERIUS, CANALIS, RAGAZZONUS collector* (Venetiis, apud Ricciard. Amadinum, 1590).

*** Ragazzoni Pietro Paolo.**

N. il 28 giugno 1499 a Parma, ivi dal 1564 al 1567 maestro di cappella alla Staccata; è questa probabilmente l'epoca di sua morte.

*** Ragghianti Ippolito.**

Nacque il 17 luglio 1865 a Viareggio (non Lucca); ivi m. il 29 settembre (non novembre) 1894.

Raggi Alessandro.

Maestro di musica; n. il 2 giugno 1850 a Cesena e ivi m. il 24 gennaio 1917; era stato per lunghi anni insegnante di solfeggio e canto corale e poi vicedirettore in quell'Istituto Musicale. Aveva studiato con Fed. Parisini a Bologna diplomandosi in composizione presso la R. Accad. Filarmonica. Pubblicò manuali teorici e didattici (*Elementi teorico-pratici musicali. Regole e precetti del canto. Il canto corale; ecc.*). Musicò qualche Lirica da camera. Nel 1897 ideò il « Figuratore pratico musicale », apparecchio destinato a facilitare agli allievi la conoscenza delle sette figure musicali, i rapporti di valore e quanto convenga ai principi elementari della musica, similmente utile quanto il « palottoliere » nei primi esercizi del calcolo (cfr. « Gazz. Mus. » di Milano, 6 gennaio 1898). In collaborazione col figlio LUIGI ha pubblicato: *Il Teatro Comunale di Cesena. Memorie cronologiche* (Cesena, Tip. G. Vignuzzi & C°, 1906; in 8°, pp. 336); le memorie partono dal 1503, anno in cui la cronaca cesenatica dà notizia di una commedia *Filetto* rappres. in una sala del Palazzo dei Conservatori.

Ragni Guido.

Pianista, compositore; n. il 15 agosto 1899 a Cremona. Allievo nella composizione di Spartaco Copertini nel R. Conservatorio di Parma. Ha dato alle scene l'opera *Notte d'amore*, libretto di Ant. Lega (Milano, Carcano, 5 dicembre 1918); l'operetta *La macchinetta da caffè*, 3 atti dalla commedia di Silvio Zambaldi (Salsomaggiore, Tr. Ferraris, 31 agosto 1921); *Karma* opera, 1 atto di Gius. Brancolini, da un romanzo giapponese

(Milano, Tr. Puccini, 30 aprile 1936). Ha composto: *Sinfonia in mib. min.*; altra musica orchestrale; *Preudio e Fuga* p. archi; *Quartetto* p. archi (1929, vincitore del «Concorso Buzzi» della R. Accad. Filarmonica Romana), ed altro, più i lavori scenici inediti *Cordelia*, e *Pinocchio*.

Rahlwes Alfredo.

Compositore, direttore d'orch.; n. il 23 ottobre 1878 a Wesel (Prussia renana). Dal 1910 vive a Halle s. Saale direttore di complessi corali, di orchestre e della musica nell'Università. Diede alle scene l'opera comica *Jungfer Potiphar* (Essen, 1907); compose Cori, Liriche, Quartetto (op. 4) con pianof.; p. violino e pf. (op. 9); *Serenata in la magg.* (op. 11) p. pf.; ecc. Curò una nuova edizione della *Semele* di Händel.

* Raida Carlo Alessandro.

M. a Berlino il 26 novembre (non nel dicembre) 1923.

Raimbaut de Vaqueiras, vedi Rambaldo (in «Supplemento»).

Raimo (Padre), vedi Di Bartolo Erasmo (in «Supplemento»).

Raimondi Emanuele Nunzio.

Concertista di flauto; n. a Cefalù (Sicilia) il 17 dicembre 1809; m. il 5 febbraio 1871 a Palermo, ove da giovanetto aveva assolto brillantemente la classe di flauto del prof. Barbagioanni nel Conservatorio di musica. Nel 1835, successore al maestro diveniva titolare della classe tenendola per 36 anni e dando all'arte tant'altri valenti flautisti tra i quali si contano il La Duca, il Casanova, il Martino e Carlo Graffeo. Nel primo periodo dopo assolto il Conservatorio s'era fatto applaudire in vari centri come valentissimo concertista, tanto, che il famoso flautista Achille Galli avendolo udito suonare in un concerto in Firenze credette opportuno di non prodursi dopo di lui sostenendo di non poterne affrontare il confronto. Pubblicò tra l'altro *32 Esercizi p. flauto* (ed. L. Berletti, Udine, poi ed. Ricordi); un'altra raccolta di suoi *Esercizi* è serbata in ms. nell'archivio del Conservatorio di Palermo. Cfr. F. Sconzo *Il flauto e i flautisti* (Milano, Man. Hoepli, 1930).

* Raimondi Pietro.

Altre sue opere teatrali: *Eloisa Werner* (Firenze, Pergola, autunno 1810); *Lo sposo agitato*, comm. mus. di Gius. Palomba (Napoli, Fiorentini, 1812); *Il morto in apparenza*, libr. di Gius. Checcherini (ivi, Nuovo, 1825); *Il finto feudatario*, libr. del precedente (ivi, ivi, 1826); *Don Anchise Campanone*, comm. di Giamb. Lorenzi (ivi, ivi, 1826); *La vita d'un giuocatore*, comm. di Gius. Checcherini (ivi, ivi, 1831); *La fidanzata del parrucchiere*, melodr. di Andrea Passaro (ivi, ivi, 1832); *Il biglietto del lotto stornato*, comm. di Andrea Passaro (ivi, ivi, estate 1833); *Raffaello da Urbino e la Fornarina*, az. tragica di Gius. Checcherini (ivi, ivi, primavera 1838); *Le nozze de' Sanniti*, dramma di Giov. Schmidt (ivi, S. Carlo, carnevale 1824); *Isabella degli Abenanti*, melodr. di Gius. Sapio (ivi, ivi, autunno 1836); *Vinclida*, melodr. di G. Sapio (ivi, ivi, 30 maggio 1837); *L'Orfana russa*, melodr. di Andrea Passaro (ivi, Fondo, estate 1835); *Palmetella maritata*, comm. di A. Passaro (ivi, ivi, 1837) e *La Verdummara de Puerto*, farsa (ivi, Mezzocannone, 14 febbraio 1846). L'azione tragico-sacra *Giuditta*, 2 atti di A. L. Tottola (Napoli, S. Carlo, 1827). Pubblicò *Nuovo genere di scientifica composizione musicale* (Napoli, Tramater, s. anno, in folio oblg. con musica, 86 pp. numerate).

Raimund Ferdinando.

Poeta, drammaturgo e attore famoso; n. il 1° giugno 1790 a Vienna; m. il 5 settembre 1836 a Pottenstein

(Austria inf.). Tra i molti suoi lavori teatrali emerse *Der Verschwender* (*Il dissipatore*) rappres. con musiche di scena di Corradino Kreutzer al tr. Josephstadt di Vienna il 20 febbraio 1834. Altre musiche di scena furono composte da Venceslao Müller, per la sua favola *Moisahur's Zauberfluch* (Vienna, 1827); da Gius. Reiter per la commedia *Der Bauer als Millionär* (1918).

Rákóczy (Francesco II, principe).

Grande condottiero magiaro; m. a Rodosto (Bessarabia) l'8 aprile 1735. Difficile lo stabilire la vera paternità della «Marcia» che corre sotto il suo nome, per le disparate opinioni sulla sua origine; la più attendibile sarebbe che derivi da una composizione per trombe da campo, intitolata *Az eredeti Rákóczy nóta*, scritta nel 1705 o 1709 dallo zingaro Michele Barna per le falangi soldatesche del condottiero. La Melodia veniva poi sviluppata, nel 1824, da una debole parafrasi a «Marcia» da un maestro di banda Venceslao Ruczitzka; nel 1825 il maestro Gabriele Matray la dava in luce a Vienna nella forma originale. Per contro lo storico Giulio Káldy la sostiene composta nel 1809 dal maestro di cappella militare Nicola Scholl, e infine Ignazio Reich (I) l'afferma musicata dallo zingaro ebreo ungherese Marco Rózsavölgy (1787-1848), conservatasi sempre l'antica melodia originale ch'è per gli ungheresi uno dei più fascinatori motivi nazionali e che ancora li infiamma come infiammò a suo tempo i soldati di R., da lui condotti in battaglia per l'indipendenza dell'Ungheria. Pure nelle Rivoluzioni del 1830-40, 1848 e '49 essa fu per i magiari ciò che per noi fu l'inno *Fratelli d'Italia*. Soffocata la Rivoluzione in Ungheria, il Governo austriaco ne proibiva l'esecuzione e solo dopo il «compromesso» revocava il divieto, il che non impedì che la melodia venisse sempre largamente eseguita, anzi!... — Non poco contribuirono più tardi alla diffusione nel mondo della «Marcia» la trascrizione pianistica di Franc. Liszt e più ancora l'elettrizzante elaborazione di Ettore Berlioz introdotta nella sua *Dannazione di Faust* (Parigi, 1846).

Rambaldo (Raimbaut) di Vaqueiras.

Trovatore che visse intorno la metà del secolo XII. Tra le sue canzoni v'è una *Kalenda Maya* che fu recentemente incisa anche in disco grammofonico. Cfr. Carlo Mario Brunetti *R. di V. in Genova e la famosa canzone bilingue* (in «Atti della Soc. ligustica di scienze e lettere» di Genova; Vol. XIV, fasc. 4°, 1935) e *Tre canti di R. di V.* (ivi, ivi).

* Rameau Giovanni Filippo.

Cfr. Paul-Marie Masson *L'Opéra de R.* (Parigi, ed. Laurens, 1930); Georges Migot. *J. Ph. R.* (ivi, ed. Delagrave, 1930).

Ramin Günther.

Compositore e organista; n. il 15 ottobre 1898 a Carlsruhe; vive a Lipsia, maestro d'organo nel Conservatorio. Composizioni per organo: *Fantaste*, *Preudio*, *Largo e Fuga*; *Suite* (op. 6; ed. Br. & H.) ed altro. *Sonata, do magg.* (op. 1) p. violino e pf.; Mottetti. *Un Manuale per l'organista*.

* Rampin Vincenzo.

La Bibl. del Museo Correr di Venezia conserva di lui anche il Rondò (*Se ti perdo amato oggetto*) dell'opera *Didone* (Venezia 1790) cantato dalla celebre Todi, e i ms. degli scritti didattici: *Regole per suonare la spinetta* (teoria; 34 Esercizi di Basso e 7 Sonatine) e *Regole per accompagnare il basso e partimenti*.

* Rampini Domenico.

Morì a Trieste il 19 dicembre 1816, di tisi. Musicò la scena dramm. *Pimmalione* (Trieste, Tr. Nuovo, 6 mar-

(1) «Beth-el» o *oder Ehrentempel verdienter ungarischen Israeliten* (Pest, 1856).

zo 1802, eseguita da Maria Medina-Viganò e Giuseppe Naldi; ripetuta ivi il 3 maggio 1806 dalla cantante Imperatrice Sessi nella sua serata d'onore); *La Gloria*, cantata, poesia di Domenico Rossetti triestino (ivi, ivi, febbraio 1814 a cura del «Gabinetto di Minerva»).

Ramrath Konrad.

Pianista, direttore, compositore; n. il 17 marzo 1880 a Düsseldorf; allievo del Conservatorio di Colonia s. R., ove dal 1907 è insegnante di teorie; dirige anche società corali. Compose Cori; *Lieder*; musica orchestrale; *Romanza* (op. 24) p. cello e orch.; *Suite* in stile antico (op. 30) p. violino solo; musicò il poema scenico di Riccardo Dehmel *Eine Lebensmesse*; l'opera popol. in 3 atti *Die Schnapphähne*; l'altra in 1 atto *Alexander* (Colonia s. R., 1900). Curò ristampe di opere pedagogiche per pianoforte.

* Ranalli Ottino.

Dal 1913 è insegnante di strumentazione per banda e cultura musicale generale nel Liceo Martini di Bologna.

* Randegger Alberto Iginio.

La sua opera *L'ombra di Werther*, leggenda, 1 atto di Arturo Franci, prima che a Trieste fu eseguita, come saggio degli studi, al R. Conservatorio di Milano il 1° luglio 1899, esecutori l'Arkel e l'Ischierdo.

Rangoni Giovanni Battista (marchese).

Letterato ed amatore di musica; discendente dalla nota famiglia modenese. Pubblicò *Saggio sul gusto della musica col carattere de' tre celebri sonatori di violino i signori Nardini, Loli e Pugnani* (Livorno 1790, nella Stamperia di Tommaso Masi e Comp. in 8° picc. di pag. VII-91; in italiano e francese) di cui una ristampa in «facsimile» fu pubblicata nelle edizioni del «Bollettino Bibliografico», Milano.

* Rangström Ture.

Compose musiche di scena per *l'Incendio* di Ibsen, e per *il Verso Damasco* di Strindberg.

Ranieri Nella.

Violinista; n. il 21 marzo 1911 a Roma. Iniziò gli studi musicali col maestro Alfredo Pettini; nel 1920 intraprese lo studio del violino sotto la guida di Mario Corti diplomandosi a pieni voti nel 1928 al R. Conservatorio di Santa Cecilia. Contemporaneamente e nello stesso Conservatorio studiò armonia principale col maestro Cesare Dobici. Si fece ammirare subito come solista nelle principali sale da concerto romane e in altre città, ottenendo sempre vivissimo successo per le eccellenti qualità interpretative, per la tecnica perfetta e per la squisita musicalità nel rendere i classici antichi e i compositori moderni, tanto da essere annoverata fra i concertisti di «classe». — Nel novembre 1930 vinse per concorso il posto di insegnante di violino e viola nel Civico Liceo Mus. «L. Canepa» di Sassari dove insegna tuttora, pur continuando la sua attività concertistica. Fa parte del valoroso «Trio di Sassari» (Barni, Ranieri, Scabia) che si produsse con successo in molti concerti. Prima di coprire l'attuale sua cattedra insegnò nella scuola del suo maestro e collaborò con lui in vari concerti e nell'esecuzione del *Concerto* per due violini di G. S. Bach.

Ranno Lina.

Pianista, n. a Vercelli il 18 gennaio 1888, fu allieva del valente maestro Eusebio Pozzolo e si produsse ripetute volte come pianista distintissima prendendo parte a vari concerti di beneficenza, a partire dal 1906. È pure valente pittrice, della scuola del prof. Ferdinando Rossaro.

Ranzato Attilio.

Violoncellista; n. l'8 dicembre 1908 a Milano. A soli dieci anni cominciò ad affrontare brillantemente i

pubblici più esigenti; a 16 anni ottenne il diploma di violoncellista con Primo Premio e Medaglia d'oro presso la Scuola Musicale, indi il Diploma di Magistero a pieni voti assoluti presso il milanese R. Conservatorio G. Verdi. Fin dai primi esordi, Innocenzo Cappa, G. Nappi e C. Orefice gli avevano pronosticato la più luminosa carriera artistica, quale infatti va ormai percorrendo ammirato dai molteplici pubblici d'Italia e dell'Estero, e con l'assoluto riconoscimento della più autorevole critica. Considerato oggi fra i primissimi concertisti italiani del suo strumento, vi eccelle per bellezza di suono, per rigoglio di «cavata» passionale ed una rara cultura musicale. Ha trascritto per violoncello composizioni classiche e moderne, tra cui varie del proprio illustre padre VIRGILIO RANZATO.

* Ranzato Virgilio.

M. a Como il 20 aprile 1937, sepolto, il 24 susseguente, nel Cimitero Monumentale di Milano. Fra i suoi ulteriori lavori si hanno: *La danza del globo*, operetta-rivista (Genova, Politeama Genovese, 30 ottobre 1928, Compagnia Riccioli); *I merletti di Burano*, operetta (Milano, Lirico, 22 dicembre 1928); *Lady Lido*, operetta, 3 atti, di Dino Marchi (Milano, Nazionale, 31 luglio 1929); *Fuoco fatuo*, operetta (Londra, Drury-Lane, aprile 1929; Messina, Tr. Savoia, 16 marzo 1930); *I monelli fiorentini*, operetta, 3 atti di L. Bonelli (Palermo, Nazionale, 13 giugno 1930); *La duchessa di Holliwood*, operetta, 3 atti di Carlo Lombardo (Milano, Dal Verme, 30 ottobre 1930); *Re Salsiccia*, comm. mus., 3 atti di Giulio Bucciolini (Firenze, Polit. Nazionale, 29 gennaio 1932); *Prigioni di lusso*, operetta, 2 atti e 3 quadri di Carlo Ravasio su trama di Carlo Lombardo (Milano, Odeon, 15 marzo 1932); *Campane di guerra*, dr. lirico, 3 atti di Carlo Ravasio (Milano, Tr. Puccini, 19 aprile 1933); *Parigi che dorme*, operetta, 3 atti (Radio stazioni Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II, 5 agosto 1935); *A te voglio tornar*, operetta, 2 atti e 15 quadri di G. M. Sala (Alessandria, Municipale, 24 febbraio 1936); *Briciolina*, fiaba di Mary Tibaldi-Chiesa (Milano, Arcimboldi, 7 dicembre 1936); *Valentina*, operetta, libr. tratto da G. M. Sala dalla commedia di Giov. Cenozzo «Ho perduto mio marito» (1936).

* Raphael Günter.

Dal 1926 insegna teorie nel Conservatorio provinciale e nell'Istituto per musica sacra in Lipsia. Alla serie dei suoi lavori si aggiunge: Piccola Sonata p. pf. (op. 2); Pezzi p. pf. a 4 mani (op. 10); Trio *do magg.* con pf. (op. 11); 2 Sonate [*mi magg.* e *sol magg.*] p. violino e pf. (op. 12); Sonata *mi b. magg.* p. viola e pf. (op. 13); Sonata *si min.* p. cello e pf. (op. 14); *Sinfonia la min.* (op. 16) e *Tema, Variazioni e Rondo* (op. 19) p. orchestra; Quartetto *fadiesis min.* (op. 17) p. archi; Partita *re min.* (op. 18) p. pf.; *Requiem* (op. 20) p. soli, coro ed orch. (Breslavia, 20 novembre 1929, e Lipsia, Gewandhaus, 5 dicembre 1929); *Fantasia do min.* e *Preludio e Fuga sol magg.* (op. 22; ed. Br. & H.); *Variazioni su motivo pop. scozzese* (op. 23) p. orch. (Duisburg, 4 febbraio 1930). Curò la pubblicazione con elaborazioni, modernizzazioni e strumentazioni dei tre lavori rimessi in luce di Ant. Dvořák: *Concerto la magg.* per cello e orchestra; *Quartetto fa min.* p. archi; *Capriccio* p. violino e pf.

Rapisardi Mario.

Insigne poeta e letterato; n. il 25 febbraio 1844 a Catania e ivi m. il 4 gennaio 1912. Suoi versi vennero musicati da vari maestri, specialmente la lirica *Due fiori*.

Rapp Giuseppe.

Cantante (basso); m. nel febbraio 1903 a Napoli. Emerse principalmente come magnifico «Don Basilio» nel rosiniano *Barbiere*.

Rappini Ida.

Eccellente mezzo soprano; m. il 10 dicembre 1927 a Milano. Fu artista molto festeggiata nell'ultimo decennio del secolo scorso; per la sua ottima scuola, la voce brunita e calda, il sentimento drammatico preponderante era stata paragonata alla Galli-Marié ed alla Frandin. Cantò sui principali teatri nelle opere *Favorita*, *Asrael* (Franchetti), *Carmen*, *Mignon*, ecc.

*** Rappoldi Edoardo.**

Era nato il 21 febbraio 1831 (non 1839).

Rasa Lina Bruna.

Soprano lirico drammatico; n. il 24 settembre 1907 a Padova, ove giovanetta studiò con i maestri Italiano Tabarin e Guido Palumbo, perfezionandosi nel canto a Milano con Manlio e Gaetano Bavagnoli. Debuttò nella parte di « Elena » del boitiano *Mefistofele* il 20 novembre 1925 al Politeama Genovese di Genova, con vivo successo, subito scritturata per la stessa opera al Regio di Torino. Cominciò allora la sua rapida e brillante ascesa con un repertorio di ben 35 opere importanti, accolta ovunque dal massimo plauso di pubblico e critica. Nella stagione 1927-1928, chiamata dal maestro Toscanini, cantò alla Scala, riconfermata in tutti gli anni seguenti, interpretando in gran parte opere nuove o di nuovo allestimento, ammirata per la magnifica voce, la perfetta intuizione d'ogni carattere, l'efficacia del suo giuoco scenico, l'avvenenza e l'eleganza della soave figura muliebre. Fu la prima interprete delle parti di « Maddalena » e « Madonna Povera » del *Trittico Francescano* del maestro Licinio Refice (Assisi, Chiesa S. Rufino, 4 ottobre 1926); protagonista dell'op. *Omonizza* del maestro Butti (Cairo, Reale, aprile 1927); « Elisabetta » dei *Pittori famminghi* di A. Smareglia (Trieste, Comun. Verdi, gennaio 1928); protagonista della *Maddalena* di Michetti (Milano, Scala, dicembre 1928); « Zarina » del *Zar Saltan* di Rimsky-Korssakoff (ivi, ivi, marzo 1929); protagonista della *Sagredo* di Vittadini (ivi, ivi, aprile 1930); « Atte » del *Nerone* di Pietro Mascagni (ivi, ivi, 16 gennaio 1935), parte questa che sostenne pure alla prima rappres. dell'opera all'estero, seguita a Zurigo, Tr. Municipale, 16 giugno 1937, sotto la direzione dell'autore. Fu pure impareggiabile « Santuzza » della *Cavalleria rusticana*, nella prima rappresentazione all'aperto a Venezia in Piazza S. Marco, il 19 luglio 1928, diretta dall'autore. Prese parte a stagioni del « Carro di Tespi lirico » e dell'« Eiar ». — Si produsse sempre festeggiatissima su tutti i principali teatri d'Italia, dal Reale dell'Opera di Roma (1936-37) al Massimo di Palermo (marzo 1932) e al Regio di Torino, da Bari al Carlo Felice di Genova. Fu al Colon di Buenos Aires (maggio-agosto 1929); a Nizza con *Gioconda* per la inaugurazione del nuovo Teatro Palazzo Mediterraneo (gennaio 1929); in Alessandria d'Egitto, Amburgo, Barcellona, Berna, Belgrado, Francoforte, Montecarlo, Montevideo, Rosario di Santa Fè, Ginevra, Losanna, Zagabria ed altre scene. Nel suo ricco repertorio si contano ancora: *Aida*, *Otello*, *Ballo in maschera*, *Trovatore*, *Forza del destino*, *Isabeau*, *Sly*, *Campana sommersa*, *Wally*, *Andrea Chénier*, *Guglielmo Tell*, *Fedora*, *Siberia*, *Tosca*, *Mefistofele* (anche « Margherita »), *Africana*, *Tannhäuser*, *Germania*, *Maggiolata veneziana*, ecc. ecc.

Rasch Ugo.

Compositore; n. il 7 maggio 1873 a Monaco (Bav.), figlio del pittore ENRICO R. Visse a Firenze e in Inghilterra, dapprima come pittore e, dopo vita movimentata, studiò musica e canto col maestro Sabatini a Milano. Vive a Berlino collaboratore di periodici musicali e quotidiani e maestro di canto. Composizioni: *Trio* con pf.; *Variazioni su un tema obbligato* p. pf.; una dozzina di fascicoli di liriche anche su propri versi e su quelli umoristici del poeta Gugl. Busch. Elaborò una nuova edizione del noto Metodo di Canto di Alessandro Busti.

Raschenau Maria Anna (de).

Compositrice, non meglio identificata, al principio del sec. XVIII. Per la Corte di Vienna musicò l'oratorio *Le sacre visioni di Santa Teresa*, su testo di M. A. Signorini (20 marzo 1703, giorno di S. Gioacchino).

*** Rasi Francesco.**

Fu allievo di Giulio Caccini; nel 1595 lo si trova vivente in Ferrara; dalla fine del 1500 al 1620 stette al servizio della Corte di Mantova. Nel 1600 aveva preso parte all'esecuzione dell'*Euridice* di Jacopo Peri, sostenendovi la parte di « Aminta ». Nel 1612 cantò alla Corte di Vienna.

*** Ratez Emilio Pietro.**

Morì il 19 maggio 1934 (non il 25 agosto 1905) a Lilla, ivi per 40 anni direttore del Conservatorio. Alle sue composizioni si aggiungono le opere: *Radegonde* (Lilla, 1919) e *Les Sirènes* (ivi, 1928); il balletto *La Guivre*, 1 atto (Parigi, Op.-Comique, 9 maggio 1925). *Quartetto* (op. 20) p. archi; *Quintetto in stb. magg.* (op. 31) con pf.; *Sonatina* (op. 61) p. clarinetto e pf.; *Sonata dorianne* (op. 63) p. violino e pf.; *Sonata* per viola e pf.

*** Rathaus Carlo.**

Altre sue composizioni: *Der letzte Pierrot*, balletto in 3 quadri (Berlino, 7 maggio 1927); *Fremde Erde*, opera, 4 atti di K. Palfy-Waniek (ivi, Opera di Stato, febbraio 1930). 2 *Quartetti* (op. 10 e 18); *Sonate* (op. 8 e 20) p. pf.; *Sonata* (op. 14) p. violino e pf.; *Concertino* (op. 16) p. pf. e orch.; 4 *Pezzi di danza* (op. 15) e *Ouverture* (op. 22) p. orch.; *Sonata* (op. 21) p. clarinetto e pf.; *Suite* (op. 27) p. violino e orch. da camera; *Sonatina* (op. 28) p. pf.; *Cori*; *Lieder*, ecc. tutto pubblicato dall'Universal Edition, Vienna.

Rathbone George.

Compositore, pianista ed organista; n. il 5 gennaio 1874 a Manchester. Studiò nel Royal College of Music di Londra. Fu organista in varie chiese. Compose *Anthems*, *Songs*, lavori corali da 4 a 8 voci; *Cantate* a 2 voci per coro di ragazzi; ecc.

*** Ratti Bartolomeo, detto il Moro.**

Intorno il 1605 fu anche maestro di cappella in San Francesco di Piacenza.

*** Raualle (Raual, Raval) Sebastiano.**

Altre sue composizioni conosciute sono: *Motectorum a 5 voci* (Roma, ap. Franc. Coattinum, 1593); *Lamentationes Hieremiae Prophetae* 5 v. (ivi, Nic. Mutium, 1594) e *Motecta selecta organo accomodata*, 3 a 6 e 8 v. (Panormi, Joan. Anton. de Franciscis, 1600). Cfr. R. Casimiri *Sebastiano Raval musicista spagnolo del sec. XVI* (in « Note d'archivio », Roma, 1931) con l'elenco completo delle composizioni del R. e documenti. Lo si ritiene nato a Cartagena (Murcia).

*** Raugel Felice (Félix).**

Pubblicò: *Palestrina* (in « Musiciens célèbres », ed. Laurens, Parigi 1931). Curò la pubblicazione della raccolta di 50 Pezzi p. organo *Les Maîtres français de l'orgue aux XVI^e, XVII^e et XVIII^e siècle* (Parigi, ed. Schola cantorum, 1932).

Rauzzini Matteo.

Cantante e compositore; n. nel 1754 a Camerino (Marche); m. nel 1791 a Dublino, quale prof. di canto. Fratello minore di VENANZIO R., si trasferiva con lui intorno il 1770 a Monaco (Bav.) ove nel 1772 debuttava come cantante nell'opera *I finti gemelli* da lui stesso musicata, e vi fu apprezzato per la bellezza del suo canto. Nel 1774 passava insieme col fratello a Londra, poco dopo scritturato per il teatro di Dublino; ivi nel 1784 dava alle scene l'opera *Il Re pastore*. Tra l'altro pubblicò una raccolta di *Esercizi per la voce*.

* **Rauzzini Venanzio** (non Matteo Venanzio).

N. il 19 dicembre 1746 a Camerino (non a Roma). La citata opera *Piramo e Tisbe* prima che a Londra (1775) l'aveva fatta rappresentare — prendendovi parte egli stesso nel ruolo del protagonista — al Tr. di Corte di Monaco (Bav.) nel 1769. Musicò per quelle stesse scene *L'eroe cinese* (1770), *Le ali d'Amore* (1770) e *Astarto*, libr. di Ap. Zeno e Pietro Pariati (1772). A Londra fece rappres. ancora *La Regina di Golconda* (1775), *Armida* (1778) e *Creuso in Delfo* (1782). Al Ducale di Milano, il 26 dicembre 1772 fu tra i primi interpreti, con Anna de Amicis e il tenore Bassano Morgnoni, del *Lucio Silla* musicato da Mozart, il quale scriveva per lui nel gennaio 1773 un *Exultate, jubilate*, di carattere più drammatico che religioso. A Vienna — proveniente da Monaco — cantò nel settembre 1767 nell'opera *Partenope* di Hasse. Successe a Londra al Millico nel posto di primo tenore del teatro di Sua Maestà, debuttandovi nel 1774 coll'*Alessandro nelle Indie* del maestro Corri. Il Burney, che già l'aveva applaudito a Monaco nel 1772, così ne parla nella « *General History of Music* » tomo IV, pag. 51: « R. è un eccellente attore, abilissimo nel canto, istrutissimo nella composizione. La sua voce è dolce, timbrata, flessibile, bene impostata e d'un'estensione di più di due ottave; è pure valente pianista e buon compositore di musica per pianoforte ». — Pubblicò ancora: *Arie e 2 Duetti italiani* (Londra, ed. Clementi) e 2 Canzoni inglesi (ivi, ivi). — Fu soprannista.

* **Ravanello Oreste**.

Compose un *Omaggio alla Regina*, cantata, eseguita a Padova nel 1905; *Inno al Pontefice*, parole di F. Cannella, a voce sola (Padova, Seminario maggiore, 14 febbraio 1935, in occasione della Commemorazione di Papa Pio X); *Tema e Variazioni in si min.* e *Adorazione* p. grand'organo (1937; ed. Zanibon). M. a Padova il 2 luglio 1938.

* **Ravasenga Carlo**.

Ha dato alle scene: *Trionfo della nonna*, libr. di Lucilla Antonelli (Milano, Gruppo Cantore, genn. 1936).

* **Ravel Maurizio**.

Nell'ottobre 1928 gli è stato conferito dall'Università di Oxford il titolo di dottore in musica. — Nel giugno 1934 è stato nominato direttore del Conservatorio Americano di Fontainebleau, successore a Ch. M. Widor dimissionario. Altri suoi lavori scenici: *Les contes de ma Mère l'Oye*, ballo-pantomima, 1 atto e 5 quadri di Louis Laloy (Parigi, Opéra, 1915); *Adélaïde, ou le Langage des fleurs*, ballo (ivi, ivi, 8 febbraio 1917); *Bolero*, balletto (ivi, ivi, 1928; protagonista Ida Rubinstein); *L'éventail de Jeanne*, balletto, 1 a., musicato in collabor. con P. O. Ferroud, Jacques Ibert, Roland-Marcel, M. Delannoy, Alb. Roussel, Darius Milhaud, Fr. Poulenc, Georges Auric, Flor. Schmitt (ivi, 1929); *Ali Babà*, da « 1000 e una notte », balletto (1933); *La Valse*, balletto (Parigi, Opéra, 30 aprile 1934). Pubblicò *Bolero* p. orchestra (1930, ed. Durand); *Concerto in sol p. pf.* (1931, ivi); *Concerto per la mano sinistra* (1932; eseguito in Firenze, Tr. Comunale V. E. II il 4 aprile 1934 nel concerto orchestrale della S. I. M. C.); *Sonata* p. violino e pf. (1934). Cfr. Roland Manuel *M. R. et son Oeuvre dramatique* (Parigi, Librairie de France, 1928); Fred. Goldbeck *Sur R. et ses Concertos* (in « *La Revue Mus.* », Parigi, marzo 1933). M. a Parigi il 28 dic. 1937.

* **Ravelli Alessandro**.

Studiò nell'Istituto Donizetti di Bergamo (1888-1903) nella classe di Aless. Marinelli, diplomandosi in pianoforte nel 1902. Nel 1905 ottenne il diploma in composizione nel R. Conservatorio di Parma. Compose anche musica sinfonica, Messe, Liriche, ecc.; ha ideata l'opera *Alba di Roma*.

* **Ravenscroff Giovanni** (John).

Morì intorno il 1745 a Londra. — Ugo Riemann pubblicò di questo musicista nella raccolta « *Collegium musicum* » (ed. Br. & H.) una *Sonata da chiesa in si min.* p. 2 violini, cello e pf. (N. 44 della Raccolta) attribuendola per errore ad Antonio Caldara (cfr. Erich Schenk in « *Z. f. Musikwiss.* », aprile 1930).

* **Raway Erasmo**.

M. a Bruxelles nell'ottobre 1918.

* **Razzetti Benedetto**.

Nato nel 1792 (non 1702); fu pure valente chitarrista e compositore di musica per chitarra.

* **Razzi Serafino**.

Visse nella seconda metà del 1500 nel Convento di San Marco a Firenze. Fu sua principale cura di trasformare canzonette del tempo, profane e licenziose, in laudi spirituali. Un esempio di tali trasformazioni è la canzonetta *La pastorella si leva per tempo* che divenne « *Lo fraticello si leva per tempo* » o « *La Verginella (la monaca) si leva per tempo* ». *La violetta, ch'in sull'erbette* divenne « *La Maddalena, di doglia piena* »; ecc. — Altra sua opera pubblicata: *Santuario di Laudi ovvero rime spirituali per le feste di ciaschedun Santo, solennemente celebrato per tutto l'anno da S. Chiesa: con eziandio quelle delle feste mobile: e di alcune da cantarsi nel vestire di monache. Con breve annotazioni in prosa* (Firenze, Sermartelli e Fratelli, 1609). Altre molte sue laudi in autografo sono contenute nel Cod. Palatino 173, della Naz. di Firenze.

Rea William.

Organista; dr. in musica (Durham 1886). N. il 25 marzo 1827 a Londra; m. l'8 marzo 1903 a Newcastle on Tyne, ivi dal 1860 organista e direttore di complessi orchestrali e vocali. A Londra nel 1856 aveva fondato il « *Polyhymnia Choir* ».

* **Reali Giovanni** (Zuane).

Al teatro di Capodistria nel 1729 aveva fatto rappres. *L'amante ravveduto*, intermezzo pastorale, testo di Antonio Zaniboni.

* **Rébikow Vladimiro**.

Morì a Yalta (Crimea) il 1° dicembre 1920.

Recchini-Frangini Giacinta.

Concertista di pf.; n. in Ancona il 17 maggio 1899. Studiò col pianista Alfredo Oswald (allievo di Gius. Buonamici e Teod. Leschetizky), ben presto affermandosi esecutrice eletta di squisita sensibilità, nelle principali città nostre e dell'estero, notevole anche per il tocco dolcissimo che le consente d'interpretare le composizioni chopiniane con suggestivo romanticismo, mentre è pianista poderosa nei lavori classici e nella musica strumentale da camera. Si produce di frequente nei concerti col marito, il violinista NELLO FRANGINI (vedi). Vive a Firenze pure dedita all'insegnamento con brillanti risultati. Nell'ultimo tempo si dedicò anche alle danze classiche.

* **Recli Giulia**.

Altre composizioni: *Voci della foresta*, poema sinfonico (eseguito a Budapest, 1932); *Poema d'amore*, cantato da Beniamino Gigli in varie città dell'America del Nord (1932); *Invocazione* a 4 voci miste con pf. (1936, ed. Ricordi); *La Fede nel cielo*, antica leggenda, per sopr. o coro femminile con pf. (ivi); *Mattutino*, a voci sole (ivi); *Per la via del Calvario* (*Per Calvarii viam*) da un'antica leggenda siciliana, p. Sopr. Ten. e coro femminile con violino e pf. (ivi).

Redding D. Joseph.

Compositore, nord-americano; m. a San Francisco nel dicembre 1932. In collaborazione con il concittadino Charles Templeton Crocker fece rappresentare a Mon-

tecarlo il 27 febbraio 1925 la Fantasia cinese *Fay-Yen-Fah*, ch'ebbe successo clamoroso.

* **Redi Francesco.**

Il frammento *Bacco ubriaco*, dal « Bacco in Toscana », musicò per voce di basso e pianoforte il maestro Guido Guerrini (1936; ed. Ricordi).

Refardt Edgardo.

Musicologo; n. l'8 agosto 1877 a Basilea, ove vive, dal 1915 principalmente dedito alla storia della musica del suo paese, tenendone anche letture e conferenze alla Scuola Popolare. Riordinò e cataloghizzò la musica esistente alla Biblioteca pubblica di Basilea, pubblicandone il *Katalog der Kompositionen* (1925), e scrisse fra altro: *Biographische Beiträge Zur Basler Musikgeschichte* (« Basler Jahrbuch », 1920-1922); *Die Musik der Basler Volksschauspiele d. 16. Jahrh.* (Archiv. f. M. W., 1921); *Hans Huber* (Hug e C., 1923); *Die Basler Choralinkunabeln* (Schweiz. Jahrb. f. M. W., I., 1924); un esteso *Histor. Biogr. Musikerlexikon d. Schweiz* (ed. Hug e C., 1928); ecc.

* **Refice Licinio (Don).**

Ai suoi lavori si aggiungono: il mistero in 3 episodi (4 quadri) *Santa Cecilia*, testo di Emidio Mucci (Roma, Tr. Reale dell'Opera, 15 febbraio 1934, protagonista Claudia Muzio; tra gli altri teatri ripetuto a Buenos Aires, Colon, autunno 1934, diretto dall'autore, protagonista Claudia Muzio; al Teatro Urquiza di Montevideo, autunno 1934; a Malta, Teatro Reale, 2 febbraio 1935, ecc.). *La Samaritana* poema sinfonico-vocale, testo di Emidio Mucci (Aquisgrana, Festival Internaz., 6 gennaio 1934). *Margherita di Cortona*, opera, 3 atti di Emidio Mucci (1936; Milano, Scala, 1937-38). *Inno Giubilare* per l'Anno Santo 1933. *Publicò Cantiones Eucharisticae* a 4 v. pari (1934; Utrecht, ediz. I. R. van Rossum); *Cantica Eucharistica* a 2, 3, 4 v. ineguali (ivi); *Missa in festis duplicibus*, 3 v. virili e organo (ivi); *Missa in honor. Sancti Eduardi Regis*, 3 v. virili e organo (ivi). Il citato oratorio *Maratorio di Sant'Agnese*, testo d. ab. Paolo Ferretti, fu eseguito anche in Amsterdam, Palazzo dei Concerti, 27 gennaio 1928, e al Conservatorio di Palermo il 6 maggio 1936.

Regel Hermann Heinrich.

Librettista; n. il 1° luglio 1858 a Bielitz (Slesia); m. ? Autore dei testi di balletti, pantomime e favole dantanti, rappresentati all'Opera di Vienna, in gran parte con la coreografia di G. Hassreiter: *Rouge et noir*, mus. di G. Bayer (4 aprile 1891); *Die Sireneninsel*, 1 atto, mus. R. Mader (4 ottobre 1892); *Burschenliebe*, pantomima, 3 quadri, mus. G. Bayer (10 aprile 1894); *Die Hochzeit im Frisiersalon*, 1 atto, mus. R. Mader (4 ottobre 1894); *Die Braut von Korea*, ballo, 4 atti, 9 quadri, mus. G. Bayer (22 maggio 1897); *Die roten Schuhe*, ballo, 4 quadri, mus. R. Mader (18 agosto 1898); *Vergissmeinnicht*, balletto, mus. Ric. de Goldberger (4 ottobre 1899); *Aschenbrödel*, ballo, mus. Giov. Strauss, coordinata da G. Bayer (4 ottobre 1908); *Mondweibchen*, mus. Ric. de Goldberger (1° maggio 1910); *Die Jahreszeiten der Liebe*, mus. Fr. Schubert, adattata da Giulio Lehnert (2 dicembre 1911); *Die Prinzessin von Tragant*, mus. Oscar Strauss (13 novembre 1912); *Wiener Legende*, balletto, mus. R. Mader (4 dicembre 1914).

Reggiani Hilde.

Soprano leggero; n. il 26 novembre 1912. Iniziò lo studio del canto col maestro Aleramo Ricci a Bologna e lo proseguì con il maestro Luigi Cantoni. Debuttò al Tr. Storch di Modena nel novembre 1932 nella parte di « Gilda » del *Rigoletto*. Cantò in seguito all'Opera di Budapest (1933), Reale dell'Aja (1934), Reale del Cairo (1935), Reale di Malta (1935), San Carlo di Napoli (1936), Tr. Reale dell'Opera di Roma (1936-37), Coccia di Novara (1934), Comunale di Mo-

dena (1936), Comunale G. Verdi di Trieste (1937) ed altre scene. Acclamata per la bella voce, i meravigliosi sopracuti, il fraseggio, l'azione leggiadra, nelle opere *Barbiere di Siviglia*, *Lucia*, *Pescatori di perle*, *Sonnambula*, *Elisir d'amore*, *Matrimonio segreto*, *Don Pasquale*, *Nerone* (Mascagni), *Falstaff* (« Nannetta »), *Bohème* (« Musetta ») *Parsifal* (« Primofiore ») ed altre del suo repertorio. E artista di grande avvenire.

* **Reggio Emilio.**

Altri suoi libretti: *Rocambolo*, operetta, 3 atti, mus. Mario Ferrarese (Roma, Eliseo, 26 maggio 1928); *Theo*, operetta, 3 atti, mus. Mario Chesi (Bari, Tr. Piccinni, 1° novembre 1928); *Gin*, operetta, 3 atti, mus. Mario Chesi (Bari, Tr. Piccinni, 6 novembre 1928); *Mah-Jong*, operetta, 3 atti, mus. A. ed E. Schinelli (Livorno, Politeama, 12 gennaio 1929); *Encantadora*, opera, 1 atto, mus. Gennaro Abbate (1932); *Bergerette*, operetta, mus. Mario Ferrarese (1932); *Serpentina*, operetta, mus. Alberto Montanari (1932); *Bellini*, operetta, 3 atti, mus. Vincenzo Lombardo-Alonzo (Roma, Eliseo, 12 dicembre 1933).

* **Reggio Spirito (da).**

È il PATRONERI SPIRITO (vedi vol. II, pag. 312 e « Supplemento ») citato per svista sotto i due nomi differenti con i quali in casi diversi il P. pubblicò le sue opere, svista che si riscontra pure nel Paul, nel Vogel ed altri scrittori.

Reghini Teodoro.

Poeta del sec. XVIII; nativo di Pontremoli. Per la 1ª, 2ª e 3ª giornata (giugno ?) delle funzioni delle « Tasche » in Lucca nel 1763 scrisse il libretto del dramma *L'Arminio*, musicato da Lelio Ignazio Di Poggio (1ª giornata); Giacomo Puccini (2ª giornata) e Gian Gualberto Brunetti (3ª giornata). (Libretto stamp. Lucca, Tip. Benedini, 1763).

* **Rehberg Guglielmo (Willy).**

M. il 26 aprile 1937 a Mannheim, ove era ritornato nel 1927.

Rehberg Walter.

Pianista e compositore; n. il 14 maggio 1900 a Ginevra; figlio di GUGLIELMO (Willy) R. (n. 1863, m. 1937). Si produsse in concerti; dal 1926 insegnò nell'Accad. Statale di musica di Stoccarda; dal 1927 è anche direttore di quella Soc. Orchestrale. — Composizioni: 2 Sonate p. pf.; 1 Sonata p. violino e pf.; ecc. — Curò ristampe d'opere pianistiche di Brahms, Schubert, Händel, ecc.

* **Rehfeld Fabiano.**

M. a Berlino, l'11 novembre 1920.

* **Reicha Giuseppe.**

Alla linea 5ª del cenno la data 1887 va corretta: 1785 al 1794.

* **Reichardt Giovanni Federico.**

Un'opera teatrale *Ino*, libretto di Ramler, attribuitagli da qualche lessicografo, appartiene invece al compositore Giov. Filippo Kirmberger. — Aveva musicato anche la *Passione* di Metastasio (Londra e Parigi, 1785). Si ristamparono di recente a cura di Alberto Küster 2 *Sonate* p. violino solo (ed. Nagel, Annover) e una scelta di *Lieder* a cura di Fritz Jöde (ivi). — Sua moglie JULIANE, figlia del maestro Franc. Benda, n. nel 1752, m. il 9 maggio 1783, fu cantante, pianista e compositrice di *Lieder*.

Reichardt Luisa.

Compositrice e cantante; figlia di Giov. Federico R. (1752-1814); n. l'11 aprile 1779 a Berlino; m. il 17 novembre 1826 in Amburgo, ove dal 1814 fu maestra di canto, e nel 1816 aveva organizzato il « Händel-Festival ». — Una scelta di suoi *Lieder* furono pubbli-

cati a Monaco (Bav.) nel 1922 a cura di Gerty Rheinhardt.

Reichel Antonio.

Compositore; n. il 20 novembre 1877 a Graz (Stiria). Composizioni: *Trio* con pf.; *Sonata* ed altro p. pf.; Liriche anche con orchestra. Nel 1909 coprì il posto di conservatore dell'« Albertina » di Vienna.

Reicher-Kindermann Edvige, vedi Kindermann Augusto (in « Supplemento »).

* Reichert Arno Giulio.

M. a Dresda il 10 febbraio 1933.

Reichert Heinz (veramente Heinrich Blumenreich).

Librettista; n. il 21 dicembre 1877 a Vienna, ove vive. Tra altri libretti d'operette, scritti in collaborazione col dr. Willner ed altri, è autore di quelli per musica di Fr. Lehár: *Wo die Lerche singt* (Dove canta l'allodola) (Budapest, 1918); *Frasquita* (Vienna, 1922); *Zarewitsch* (Berlino, 1927). Di *Rosen aus Florida* p. musica di Leo Fall, adattata da E. W. Korngold (1929). In collaborazione con Victor Leon ha rifatto il libr. *Die geschiedene Frau*, mus. di Leo Fall (1908) per la nuova adattamento musicale di E. W. Korngold (1933).

* Reichwein Leopoldo.

Dall'autunno 1926 è direttore d'orchestra a Bochum.

* Reinach Salomone Teodoro.

M. a Parigi il 28 ottobre 1928 pochi mesi dopo nominato presidente della « Société française de musicologie ».

* Reiner (Renner) Adam.

N. verso il 1480; dal 1507 al 1517 fu al servizio di Federico il Saggio in Weimar.

* Reiner Federico (Fritz).

Diresse con successo falangi orchestrali anche in Italia, tra l'altro un concerto alla Scala di Milano il 7 giugno 1929, comprendendo nel programma come novità per Milano la « suite » *Gli uccelli* di Ottorino Respighi. Nel 1931 coprì un posto d'insegnante nel Curtis Institute di Filadelfia.

Reinhard Giovanni Giorgio.

Organista e compositore; n. verso il 1677; m., d'anni 65, il 6 novembre 1742, a Vienna, ove dal 1° gennaio 1708 al 1740 (pensionato) fu organista di corte, sostituito nel posto dal figlio MATTIA. Dal 1734 al 1740 ebbe pure il titolo di compositore di corte, per la quale musicò *Serenate*; compose la musica di balletti intercalati nelle opere di altri autori; nonchè: *La più bella*, festa teatrale, testo di Pietro Pariati (19 novembre 1715, onomastico dell'imperatrice Elisabetta Cristina); *Il divino imeneo di Santa Caterina, vergine e martire*, testo d'ignoto (1716); *L'Eroe immortale*, servizio di camera, testo del Pariati (1° ottobre 1717, natalizio di Carlo VI); *Il giudizio di Enone*, festa teatrale, testo del Pariati (19 novembre 1721). Compose anche musica da chiesa, e l'oratorio: *Per Crucem Iesu fit desparanti vitae restituito*, eseguito anche nella chiesa dei Cappuccini in Olmütz, nel (?), il cui ms. è conservato al British Museum di Londra. — Suo figlio MATTIA, n. verso il 1711 e m. il 1° febbraio 1767 a Vienna; dal 1723 al 1739 allievo della scuola d'organo della Corte, poi dal 6 febbraio 1739, successore al padre, al 1762 (pensionato) organista titolare.

* Reinhold Ugo.

M. a Vienna il 4 settembre 1935.

* Reiset (de)... conte.

Veramente GUSTAVE ARMAND HENRI REISET (BARONE DE); n. nel 1821 a Mont-Saint-Aignan (Rouen); m. nel 1905 a Marcilly-sur-Eure. Dal 1840 nella carriera diplomatica fu dal 1859 al 1863 ambasciatore dapprima a Darmstadt poi in Annover. Pubblicò *Mes Souvenirs* (1901).

Reisfeld Bert.

Ingegnere; compositore; n. il 12 dicembre 1906 a Vienna, allievo di quel Conservatorio; vive a Berlino. Compositore di *Lieder*, Canzoni di successo; musica per film in massima parte in collaborazione con RUDOLF MARBOT col quale musicò anche l'operetta *Vorsicht, Brigitta!* libretto di Fritz Gottwald e Franz Gribitz (1937). Scrive anche sotto il pseudonimo di HANNES REIMAR.

* Reissiger Carlo Teofilo (Gottlieb).

Musicò la cantata *Arnus und Albina*, testo di Giulio Papst (Dresda, Tr. di Corte, 25 novembre 1856, festeggiandosi le nozze della principessa Anna di Sassonia con il Granduca ereditario di Toscana). Tra le opere teatrali che fece rappresentare si hanno: *Yelva*, libretto di Ign. Fr. Castelli, tratto da Scribe (Dresda, 1827; Vienna, Tr. Opera, 15 maggio 1885); *Libella*; *Die Felsenmühle*; *Turandot*; *Adele de Foix* (1846); *Der Schiffbruch der Medusa*, tutte per il teatro di Dresda.

* Reissiger Federico Augusto.

M. il 2 marzo 1883 (non 1833).

* Reissmann Augusto.

M. il 13 luglio (non 1° dicembre) 1903.

* Reiter Ernesto.

Nacque a Wertheim (Baden) il 30 marzo 1814.

* Reiter Giuseppe.

La citata opera *Ich aber preise die Liebe* (Dessau, 1912) non è che il rifacimento della *Klopstock in Zürich*. — Compose musiche di scena per la commedia di Raimund *Der Bauer als Millionär* (Vienna, Tr. d. Burg, 1918) ed una Sinfonia vocale « Goethe », ispirata dal *Faust* (Vienna, febbraio 1931 a cura della Soc. vocale maschile). Dal 1934 vive a Gmain (Baviera).

Reiter Massimiliano.

Direttore d'orchestra; n. il 20 ottobre 1905 a Trieste; studiò a Monaco (Bav.) e a Berlino con Gräner e Braunsfeld. Debuttò nella direzione orchestrale nel 1928 a Monaco; diresse all'Opera di Berlino; si affermò ottimo direttore di concerti sinfonici a Trieste (1929, 1930), a Milano ed altre città d'Italia; a Francoforte, Colonia s. R., Zagabria, ecc. È direttore dell'Orchestrale Sinfonica di Merano.

Reiter Ernesto.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 27 aprile 1851 a Vienna ed ivi m. nel marzo 1923. Dal 1873 diresse spettacoli lirici in quella capitale e sua provincia. Sopra motivi di Giuseppe Strauss elaborò le operette *Frauenherz* (Vienna, 1905), e *Frühlingsluft* (Vienna 1903, che furoreggiò molto anche in Italia sotto il titolo *Primavera scapigliata*, rappres. la prima volta al Balbo di Torino il 4 aprile 1905). Compose le operette *Die Türken vor Wien* e *Johann Nestroy* (1920).

Reitler Giuseppe.

Librettista e critico musicale; n. il 25 dicembre 1883 a Vienna, ove vive, dal 1915 direttore del Conservatorio di musica.

* Rellstab Luigi (Lodovico) Enrico Federico.

Tradusse in tedesco il libretto di Scribe *Il Profeta*,

mus. di Meyerbeer, per le rappresentazioni al Tr. d. Opera di Vienna (28 febbraio 1850 e 12 dic. 1869).

* **Remorini Ranieri.**

Mori a Bologna il 29 dicembre 1827. Emerse anche nella parte di Faraone nel *Mosè* di Rossini, nell'Ermano dell'op. *La testa di bronzo* di Carlo Soliva, ecc.

* **Renaldi Giulio.**

Un suo *Magnificat* a 5 voci è nella raccolta di Bonifacio Pasquali « *Salmi che si cantano tutto l'anno a Venezia* », ecc. (Venezia, her. Girol. Scotto, 1576).

* **Renaud Maurizio Arnoldo.**

M. il 16 ottobre 1933 a Parigi.

Renda Vittorio.

Compositore; n. a Palermo il 1° gennaio 1897. Studiò con Filippo Tarallo a Catania e con Felice Lattuada a Milano, quivi completando gli studi di composizione nel R. Conservatorio Verdi con G. C. Paribeni e Giac. Orefice. Risiede in Torino anche come pubblicista. È autore dell'operetta in 3 atti *La Mandragola*, libr. di Ant. Lega da Machiavelli (Torino, Tr. Scribe, 30 settembre 1922); di *Yasodkara*, leggenda dramm. da Buddha, 3 atti di Remo Fusilli (n. r.); *Carnascialesca*, episodio tragico, 1 atto di Remo Fusilli (n. r.); la composizione orchestrale *Sogno d'un tramonto d'autunno* da G. D'Annunzio; *Liriche*; *Quartetto d'archi*, ed altro. Scrisse: *Appunti di musica* (Torino, ed. Paravia).

* **Rendano Alfonso.**

M. il 10 settembre 1931 a Roma. Cfr. Guido Puccio A. R. (Roma, Angelo Signorelli, 1937).

Reni Paolo (pseudonimo di Giuseppe Proccacci).

Librettista, n. a Bari il 2 ottobre 1888, autore dei libretti: *Hai visto l'elmo?*, operetta, mus. di Gino Murgati (Milano, Fossati, 1912); *La principessa bizzarra*, op. comica in collaborazione con Luisa di Sassonia, mus. di Enrico Toselli (Roma, Nazionale, 1913); *I merletti di Burano*, comica, in collaborazione con Renzo Sacchetti, mus. di Elmer. Fracassi (n. r.); *Maria Vittoria*, opera, dal dramma di Edm. Guiraud, mus. di Ottorino Respighi (n. r.); *La luna di feie*, operetta, mus. di Gian Carlo Braganza (Roma, Tr. Nazionale, marzo 1915); *L'articolo 5°*, comica, mus. di Virgilio Aru (n. r.); *Il decimo giorno*, mus. di Baladori (n. r.); *La vispa Teresa*, mus. di G. C. Braganza (n. r.); *La festa dell'arancio*, mus. di G. Pallavicino (Parma, Reinach, 1918); *La ragazza della taverna*, mus. di H. Florian [Arrigo Pancani] (Roma, Morgana, 10 dicembre 1916), libretto scritto sotto il pseudonimo George Dupain; *Ba-ta-clan!*, mus. di P. Thuner (Verona, Nuovo, 1917); *Petit-bleu*, mus. di Jean Moraine (Roma, Morgana, 1917); *Il caso di Mimì*, mus. di Icilio Sadun (Napoli, Bellini, 1918); *Se ti pizzico!*, operetta-vaudeville, mus. di Anacleto Masini, (Roma, Eliseo, 1919); *La prima causa*, mus. di Anacleto Masini (n. r.); *Il re dei vagabondi*, mus. di Mario Baldoni (Milano, Lirico, 1920); *Il giardino di Venere*, mus. di Balilla Pratella (n. r.); *Madonna Susetta*, mus. di Mario Baldoni (n. r.); *Fiamma*, mus. di Balilla Pratella; *Pantagruel*, mus. di Dino Janita; *I pipistrelli*, mus. di Giacinto Sallustio; *La favola dei Lillà*, mus. di Granichstädter (Roma, Costanzi, 1920). *Monna Eva*, Rivista fantastica, 30 scene variate, musica di Mascheroni, Pietri, Lanzetta, Schinelli, Mignone ed altri (Milano, Lirico, 1° febbraio 1929; Compagnia Maresca); ecc.

Renieu Lionel.

Compositore e scrittore; n. il 13 aprile 1879 a Bruxelles, ove iniziò lo studio della musica, ultimandolo a Parigi. Ha dato alle scene: *La Chimère*, operetta in 1

atto (Parigi 1927; trasformata in opera comica si rappresentò al Tr. Reale di Anversa nel 1931; il 15 maggio 1936 alla Poste Radio-Alpes-Grenoble); *Prince chéri*, operetta, 3 atti di Guillot de Saix, m.lle M. Claude e P. de Wattyne, soggetto: gli intrighi amorosi del principe di Ligne nel 1757 (Parigi, Trianon-Lyrique, 31 marzo 1931; ripetuta a Strasburgo, Liegi, Anversa, Bruxelles, Mons, Namur, ecc.); *Princesse des Pyramides*, operetta comica a grande spettacolo, libr. dell'autore e di Guillot de Saix (Bruxelles, Tr. Alhambra, 12 maggio 1934; indi a Gand, Lille, ecc.). Nel 1931 creò insieme alla moglie, il soprano Nora Divry, il complesso artistico la « Boite à Musique » che d'allora svolge spettacoli lirici d'arte a Bruxelles, Parigi, ecc. Pubblicò *Histoire des Théâtres de Bruxelles depuis leur origine jusqu'à ce jour*, con prefazione di Augusto Rondel (Parigi, Duchartre et Van Buggenhout, 1928; 2 vol. in 4°, pag. 1220 e molte tavole).

* **Renner Giuseppe.**

M. a Ratisbona il 17 luglio 1935.

Rennes Caterina (van).

Maestra di canto e compositrice di Liriche; n. il 2 agosto 1858 a Utrecht, vive in Amsterdam.

Renoli...

Compositore del sec. XVIII, nativo di Montalto. Musicò l'oratorio *Jaele*, eseguito nella Cattedrale di Montalto per la festa di Maria SS. del Rosario (1798; libretto stampato in Ascoli, tip. Cardi, nell'occasione).

Rentschitzki Pietro.

Compositore russo; n. il 12 luglio 1874 a Cerkassy (Kieff); completò gli studi musicali con Sergei Tanéjeff. Compose musica p. pianoforte e molte Liriche (pubblicate a Mosca).

Renois (Renvoicy) Richard.

Musicista ed uno dei più valenti liutisti del suo tempo. Prete; n. a Nancy verso il 1530; arso vivo, per crimine di sodomia, nella piazza di Saint Jean di Digione, il 6 marzo 1586. Maestro dei «putti» della « Sainte Chapelle » di Digione (da circa il 1554), il 7 febbraio 1573 era stato nominato cappellano di quella chiesa, della quale era anche canonico. — Di sue pubblicazioni sono note: *Salmi Davidici quatuor vocum* (Parigi, Richard Breton 1573) e *Les Odes d'Anacréon mises en musique à quatre parties* (ivi, Adrien le Roy et Robert Ballard, 1573; una seguente ristampa sarebbe stata edita da Richard Breton nel 1581). Cfr. Maurice Cauchie *Note sur R. R.* (in « La Revue Musicale », Parigi, novembre 1929).

Renzi Luigi.

Pianista e compositore; n. il 19 marzo 1899 a Roma; allievo di quel R. Conservatorio di Santa Cecilia, studiò organo con lo zio Remigio Renzi; pianoforte con Eugenio Pirani; armonia e composizione con Cesare Dobici. Compose l'operetta *Fede eroica* (Roma, Assoc. Artistica Operaia, 16 febbraio 1920); Messe ed altra musica sacra; Liriche.

* **Renzi Remigio.**

Nel febbraio 1930 venne, per limite d'età, collocato a riposo dalla carica di prof. nel R. Conservatorio di Santa Cecilia, e nominato dal Ministero dell'Educazione Nazionale professore emerito.

* **Repetto-Trisolini-Suardi Elvira.**

Mori a Milano il 20 settembre 1922. — Anche la sorella VITTORIA ITALIA R. fu un ottimo soprano lirico che nell'ultimo ventennio dello scorso secolo si fece applaudire sui principali teatri d'Italia, al Reale di Malta (1893), a Lima del Perù (1897) ed altre scene, producendosi nel *Rigoletto* (Gilda); *Puritani*, *Sonnambula*, *Lucia*, *Barbiere*, *Mignon* (Filina), *Carmen* (Micaela), ecc.

Requeno Vincenzo (veramente Requeno-y-Vivès).

Abate, letterato e numismatico; n. nel 1743 a Calatro (Aragona), m. a Tivoli (durante un viaggio che doveva condurlo in Sicilia) il 17 febbraio 1811. All'età di 14 anni entrò nell'Ordine dei Gesuiti, e quando questi furono espulsi dalla Spagna prese dimora in Roma, ove ebbe ampio campo di allargare le sue cognizioni in archeologia. Riammesso in Spagna l'Ordine, vi ritornava e veniva eletto membro dell'Accad. d'Aragona e conservatore dell'annesso gabinetto numismatico. Da ultimo volle trasferirsi in Italia e precisamente in Sicilia quando fu decisa la rientrata colà dei gesuiti, ma la morte lo colse prima d'arrivarvi. Nel campo musicale, scrisse: *Saggi sul ristabilimento dell'arte armonica de' greci e romani cantori* (Parma, Goggi, 1798, 2 vol. in 8°, XL-352, 454 p. e 1 tavola fuori testo), studio di poca attendibilità non corrispondendo veridicamente tutto quanto vi tratta; e *Il Tamburo, strumento di prima necessità pel regolamento delle truppe, perfezionato da D. Vincenzo Requeno* (Roma, 1797, in 8°, di 93 pp.).

*** Respighi Ottorino.**

M. il 18 aprile 1936 a Roma. Nell'anniversario della morte il 18 aprile 1937, la salma venne tumulata nella Certosa di Bologna in una tomba situata a fianco di quella di Giosuè Carducci. Fu ripetutamente all'estero e specialmente in America ammirato come compositore e direttore d'orchestra. Il 12 settembre 1929 a Buenos Aires l'Associaz. Wagneriana, una delle più elette istituzioni argentine, inaugurava la sua nuova sede con un concerto tutto di musica italiana diretto da Respighi. — Nel marzo 1932 venne ascritto alla R. Accademia d'Italia. Ai suoi lavori si aggiungono, i teatrali: *Maria Egiziaca*, mistero in 3 episodi, che partecipa delle forme dell'oratorio e del melodramma; testo di Claudio Guastalla; eseguito la prima volta quale trittico di concerto alla Carnegie Hall di Nuova York il 16 marzo 1932. Prima esecuzione in Italia, scenicamente e con i personaggi in costume, Roma, Augusto, 24 aprile 1932, direttore B. Molinari; interpreti: la Gina Cigna, la Prea-Labia, l'Ungar, Benvenuto Franci, A San Remo, Tr. del Casino il 26 marzo 1933. A Helsinki nell'ottobre 1933; a Milano, Scala, stagione 1936-37; Firenze, Comunale, 4 maggio 1937. Tradotto il libretto in francese da J. Chantavoine, fu rappres. all'Opéra-Comique, Parigi, 1° giugno 1934, protagonista eletta M.^{me} Ninon Vallin; a Vichy l'estate 1934. In lingua ceca al Nazionale di Praga, ottobre 1933. *Fiamma*, melodr., 3 atti di Claudio Guastalla (Nuova York, Metropolitan, 1932; Roma, Tr. Reale d. Opera, 23 gennaio 1934 e 24 marzo 1937; Milano, Scala, 9 febbraio 1935 e stagione 1936-37; Budapest, Tr. d. Opera, 15 ottobre 1935; Berlino, Opera di Stato, 7 maggio 1936; Vienna, Opera di Stato, 8 giugno 1937). *La Campana sommersa* venne rappres. la prima volta in Italia alla Scala di Milano il 4 aprile 1929; Roma, Tr. Reale d. Opera, 11 aprile 1929; al Comunale Gius. Verdi di Trieste, carnevale 1934, ecc. Tradotta in inglese da K. H. B. de Jaffa si rappresentò al Metropolitan di Nuova York il 24 novembre 1928, direttore Tullio Serafin. L'ultimo suo lavoro *Lucrezia*, un atto in tre momenti, libr. di Claudio Guastalla, riferentesi a Lucrezia romana della quale Tito Livio narrò la tragica storia, la musica compiuta in alcuni particolari da Elsa Respighi, si rappresentò alla Scala il 24 febbraio 1937; al Comunale di Firenze il 4 maggio 1937, ecc. Balletti: *Belkis, regina di Saba*, leggenda coreografica in 7 quadri di Claudio Guastalla, illustrante l'episodio biblico dell'amore tra la regina di Saba e re Salomone (Milano, Scala, 23 gennaio 1932); *Gli Uccelli*, balletto in un atto, dalla « Suite » orchestrale omonima, adattamento coreografico su testo di Claudio Guastalla (S. Remo, Tr. del Casino, febbraio 1933, compagnia balletti diretta da Cia Fornaroli; Mi-

lano, Scala, stagione 1936-37; Firenze, Comunale, 4 maggio 1937). Vocali: *Lauda per la natività del Signore*, ispirato al poema attribuito a Jacopone da Todi; p. sopr., mezzo-sopr., tenore, coro misto, 6 fiati e pianoforte a 4 mani (Siena, Sala « Micat in Vertice » Chigi-Saraceni, novembre 1930; Roma, Sala Accad. Santa Cecilia, venerdì 26 dicembre 1930 ore 16, ambe le volte diretta d. autore). Orchestrali: *Impressioni Brasiliane* (Notte tropicale. Butantan. Canzone e Danza) (Rio de Janeiro, Tr. Municipale, giugno 1928, diretto d. autore); *Feste romane* (Circenses. Il Giubileo. L'Ottobrata. La Befana) poema sinf. (Nuova York, Carnegie Hall, marzo 1929; dirett. A. Toscanini); *Metamorphoseon*. Modi XII. Tema e variazioni (Boston, Symphony Hall, ottobre 1930; dirett. S. Kussewitzky); *Tre preludi per concerto da « Maria Egiziaca »* (Nuova York, Carnegie Hall, 16 marzo 1932; dirett. d. autore); *Concerto a Cinque* p. violino, oboe, tromba, contrabbasso, pianoforte e orch. d'archi (Roma, in casa d. autore, 11 maggio, in onore di Mrs. Coolidge e ad essa dedicato). — Varia: *Toccata* p. pf. e orch. (Nuova York, Carnegie Hall, novembre 1928; dirett. W. Mengelberg). Elaborazioni e trascrizioni: *Orfeo*, 3 atti, riadattamento scenico di C. Guastalla; musica di Claudio Monteverdi (Milano, Scala, marzo 1935) (1) in una libera trascrizione dell'originale, nella quale Respighi volle interpretare con sensibilità odierna il lavoro monverdiano, portandovi colori e procedimenti che lo rendessero meglio intelligibile, senza menomamente lavorare di fantasia. Riprodotto all'Opera di Budapest, maggio 1936. *Didone*, cantata di Benedetto Marcello, trascritta e realizzata orchestralmente (Roma, Adriano, primavera 1937, la parte cantabile sostenuta da Maria Caniglia). *Passacaglia in do min.* di G. S. Bach, interpretazione musicale (Nuova York, Carnegie Hall, aprile 1930; dirett. A. Toscanini); *Tre Corali* di G. S. Bach dai « Preludi corali » p. organo (Or venga il Salvatore; L'anima mia esalta il Signore; La voce chiama) (Nuova York, Carnegie Hall, novembre 1930; dirett. A. Toscanini); *Preludio e Fuga in re magg.* di G. S. Bach, interpretazione orchestrale (Cincinnati, Emery Auditorium, gennaio 1930; dirett. F. Reiner); *Antiche Danze ed Arie per liuto* (3ª « Suite ». Sec. XVI-XVII) (Milano, Sala del R. Conservatorio G. Verdi, gennaio 1932; diretto dall'autore). Cfr. E. Desderi (in « Il Pianoforte », Torino, 15 maggio 1922); M. Saint-Cyr O. R. *Studio critico-estetico* (in « Rassegna Dorica », Roma, 20 dicembre 1931); M. Rinaldi « *Maria Egiziaca* » di Respighi ed il misticismo delle leggende cristiane (in « Riv. Naz. di Musica », Roma, maggio-giugno 1932); G. Sallustio « *R., accademico d'Italia* » (in « La nuova Italia mus. », giugno, 1932); G. Nataletti O. R. (in « Quadrivio », Roma, 26 novembre 1933); Massimo Mila *Problemi di gusto e d'arte in O. R.* (in « Rassegna Mus. », Torino, marzo-aprile 1933; tradotto in francese da Hélène Kahn-Casella, in « Revue Mus. », Parigi, aprile 1933). H. O. R. Amaro O. R. (in collez. « I Musicisti moderni », Tokio, 1932); Raff. De Renzis O. R. (Torino, Paravia, 1935) e O. R. (in « Musica d'oggi », Milano, maggio 1932); Mario Labroca O. R. (in « Rassegna musicale », Torino, maggio 1936).

Ress Luise.

Maestra di canto che godette molta rinomanza in Germania; n. a Francoforte s. M. il 14 dicembre 1843; m. il 19 maggio 1908 a Berlino, ove dimorava dal 1872, ricercata insegnante. Fra gli allievi usciti dalla sua scuola, si contano: Enrico Gudehus, Luigi Beer, Enrico Ernst, William Müller, Matilde Mallinger, M. Staegemann, Elena Staegemann, Elena Perron, e molti altri.

(1) Direttore Gino Marinuzzi; protagonista Carlo Galeffi. *Euridice* Carolina Segnera; *Musica e Sittiva* Erc Stignani; *La speranza* Vittoria Palombini, la *Ninfa Marina* Merlo. *Caronte* Franco Zaccarini; l' *pastore* Gino del Signore; *Apollo* Nino Ederle.

Rethberg Elisabetta (veramente Lisbeth Sättler).

Cantante, soprano drammatico; n. a Schwarzenberg (Monti Ercinii) il 22 settembre 1894. Allieva del Conservatorio di Dresda, fu dal 1915 al 1922 scritturata a quel teatro dell'Opera, poi al Metropolitan di Nuova York dove il 24 novembre 1928 fu tra i primi interpreti dell'edizione inglese dell'opera *La campana sommersa* di Ottorino Respighi, che poi cantò anche al Tr. Reale d. Opera nel 1929. A Dresda, nel 1928 creò l'*Elena egiziana* di Riccardo Strauss, che portò poi anche alla Scala di Milano. Interpreta di preferenza il repertorio italiano, come *Ballo in maschera*, *Aida*, *Trovatore*, *Bohème*, *Cavalleria*, ed altre molte opere.

Réti Rodolfo.

Compositore; n. il 27 novembre 1885 in Uzice (Serbia); vive dalla sua prima fanciullezza a Vienna, ove studiò nell'Accademia di musica. Compose musica per pianoforte (op. 2 «*Terassen*» 3 pezzi; op. 4 «*Sogni*», «*Amore*», «*Danze*») (Vienna, Univ. Ed.); raccolte di Liriche (op. 5, 6 «*Liebeslieder*») (ivi, ivi); un lavoro sinfonico su testi di Ossian; ecc.

Retz (Giov. Franc. Paolo di Gondi, cardinale di).

N. a Montmirail nel 1614; m. a S. Mihiel (Lorena) il 24 agosto 1679. Sorpassando sulla di lui vita tanto avventurosa di cui qui non vi è argomento, si ricorda solamente che in età di 18 anni aveva scritto *La congiura di Fieschi*, che servì d'argomento al lavoro teatrale *Fiesque*, musicato da Jacques Benoit-Méchin (1932) e probabilmente anche ad altri libretti omonimi; mentre l'argomento delle opere: *Fieschi*, libretto di Giannini, mus. di Achille Montuoro (Milano, Scala, 20 marzo 1869) e *Fiesko*, 4 atti, mus. di G. Federico Müller (Linz s. D., febbraio 1852) venne tratto dal dramma di Schiller.

* Reuchsel Leone.

M. a Lione l'11 agosto 1915.

* Reuling Luigi Guglielmo.

Tra i balli che musicò vi è *Laura*, 3 atti dal soggetto della «*Cenerentola*», testo e coreografia di Giov. Golinelli (Vienna, Tr. d. Opera di Porta Carinzia, 3 novembre 1849).

* Reusner Jsaia (Esaias).

Alla Corte brandenburgese passava nel 1674 (non 1671). Altre sue pubblicazioni: *Neue Lauten-Früchte* (1676); *Musicalische Taffel-Erlustigung... Paduanen, Allemanden, Couranten, Sarabanden, ecc. auf die Lautengesetz...* in 4 Stimmen gebracht nach französischer art durch J. G. Stanley (1668, p. violino, 2 viole e Bc.). Lo Stanley faceva allora parte, come il R., della cappella di Corte in Brieg. *Musicalische Gesellschafts-Ergetzung, bestehend in Sonaten, Allemanden, Couranten, Sarabanden, Gavotten und Gigueen* (1670; p. violino, 2 viole e B. c.). Le citate «*Deliciae*» (1667) furono ristampate nel 1697 col titolo *Erfreuliche Lautenlust*. — Le opere del R. sono ristampate a cura di W. Gerwig (ed. G. Kallmeyer, Wolfenbüttel).

* Reuss Augusto.

M. il 18 giugno 1935 a Monaco (Bav.) ove nel febbraio 1929 aveva occupato la cattedra di contrappunto e composizione nell'Accad. di musica. Tra le pantomime di sua musicazione si nota *Il soffiatore di vetro* e *la Dogaressa* (Monaco, Bav., 1927) e *Lanterna e mantello*.

* Reuter (de) Fiorello (Florizel).

Nell'inverno 1932 venne nominato prof. e direttore della classe di magistero per il violino nell'Accademia Statale di Vienna, quale successore di Ottocarre

Sevcik. Pubblicò: *Führer durch die Violinmusik* (Berlino, ed. Hesse, 1925; in 16°, pp. 272).

* Reutlingen, vedi Hugo von Reutlingen. (Vol. I, pag. 732).

* Reutter Giorgio Giov. Adamo Carlo (il giovane).

Sue produzioni sceniche musicate su testi di G. Cl. Pasquini: *Dialogo tra Minerva ed Apollo*, festa di camera (Vienna, 15 ottobre 1728); *La forza dell'amicizia, ov. Pilade e Oreste*, di cui musicò l'atto I; il II e III furono musicati da Ant. Caldara (Graz, Giardino di Corte, 17 agosto 1728, e il susseguente 19 nel Tr. dell'Università); *La magnanimità di Alessandro*, festa di cam. (Vienna, 1° ottobre 1729); *Plotina*, festa teatr. (ivi, 19 novembre 1730); *Dialogo tra l'aurora ed il sole*, Serenata (ivi, 1731); *Dialogo tra la Inclinazione ed il Bene*, festa di cam. (ivi, 26 luglio 1731); *La generosità di Artaserse con Temistocle*, festa di cam. (ivi, al castello «*Favorita*» 1° ottobre 1731); *Il tempo e la verità*, dialogo p. festa di cam. (Vienna, 15 ottobre 1731); *Alessandro il Grande*, festa di cam. (Linz s. D., 1° ottobre 1732); *Pastorale a 2 voci* (giardino d. castello di Neu-Wartenburg, esecuzione promossa dal conte J. Alb. St. Julien, alla presenza di Carlo VI e consorte, 1732); *Zenobia*, festa teatr. (Vienna, 19 novembre 1732); *Ciro in Armenia*, festa (ivi, 1° ottobre 1733); *Dafne*, festa (ivi, 19 novembre 1734); *La gratitudine di Mitridate*, festa (ivi, 1° ottobre 1734); *Diana vendicata*, festa (ivi, 21 novembre 1736); *La speranza assicurata*, serenata (Laxenburg, 13 maggio 1736); *L'alloro illustrato*, festa (Vienna, 19 novembre 1738) e *L'Eroina d'Argo*, festa (ivi, 15 ottobre 1739). Le altre: *La pazienza di Socrate con due mogli*, scherzo dr. di Nicolò Minato; la musica in collaboraz. con Ant. Caldara (Vienna, 17 e 23 gennaio e 4 febbraio 1731); *Il palladio conservato*, libr. di Metastasio (ivi, 1° ottobre 1735 nel castello «*Favorita*»); nell'esecuzione cooperarono le arciduchesse Maria Teresa e Maria Anna); *Il sacrificio in Aulide*, festa teatr., testo di P. Pariati (Vienna, 19 novembre 1735); *Statira*, opera, libr. di Ap. Zeno (ivi, 1736); *Il Parnasso accusato e difeso*, festa tr. di P. Metastasio (ivi, castello «*Favorita*», 28 agosto 1738). Gli oratorii: *Elia*, testo di Leopoldo Villati di Villatburg (Vienna, 26 febbraio 1728); *Bersabea ov. Il pentimento di David*, testo di Giov. Batt. Catena (ivi, 12 marzo 1729); *Il matrimonio di S. Giov. Nepomuceno*, testo di G. Cl. Pasquini (ivi, 17 luglio 1731); *La divina provvidenza in Ismael*, testo di Antonio Maria Luchini (ivi, 6 marzo 1732); *Il ritorno di Tobia*, testo di G. Cl. Pasquini (ivi, 5 marzo 1733); *La Betulia liberata*, testo di P. Metastasio (ivi, 8 aprile 1734; ripetuto nel 1740); *Gioas, re di Giuda*, testo di Metastasio (ivi, 1735) e *La Maria lebbrosa*, testo di Metastasio (ivi, 1739).

* Reutter Hermann.

Dall'autunno 1936 è direttore del Conservatorio Hoch di Francoforte s. M. Altre composizioni: *Der verlorene Sohn*, da André Gide, versione tedesca di Rainer Maria Rilke (Stoccarda, Tr. Nazionale, 20 marzo 1929); *Saul* dal dramma in 1 atto di A. Lernet-Holenia (Baden-Baden, 1928; rielaborato Düsseldorf, Municipale, 18 novembre 1928); *Doktor Johannes Faust*, opera, libr. di Ludwig Andersen (Francoforte s. M., 1934 ed altre scene); *Concerto triplo* (op. 26) p. violino, cello, pf. e orch.; *Sonate* (op. 20 e 23) p. violino e pf.; *Die Passion*, 9 invenzioni; *Scene Bibliche* (op. 27) e molte altre composizioni p. pianoforte. *Missa brevis* (op. 22) p. contralto, violino e cello; Cantate; Lieder, ecc., il tutto pubblicato nelle edizioni Schott.

Revere Luigi.

Violinista e teorico; n. il 3 novembre 1866 a Mantova; m. il 18 dicembre 1933 a Torino; sepolto al Monu-

mentale di Milano. — Studiò nel R. Conservatorio milanese il violino con Gerolamo De Angelis; per 40 anni insegnò nella Scuola Musicale di Milano, dirigendovi pure la sezione orchestrale; per 30 anni consecutivi fu nelle stagioni estive direttore delle orchestre delle RR. Terme di Montecatini, svolgendo anche programmi di lavori sinfonici e dove attraverso la musica aveva sempre fatto una continua propaganda di italianità. Dedicò ancora la sua attività artistica nel dirigere concerti di beneficenza ove si prodigava generosamente. Si rese assai benemerito lasciando alla Casa di Riposo Gius. Verdi lire 300.000 perchè venisse ampliata in modo che ognuno degli ospiti avesse una stanza a sè; il lavoro fu compiuto nel 1935 triplicandosi l'importo da parte dell'amministrazione della Casa. — Pubblicò *Scuola pratica elementare di lettura a prima vista p. violino* (ed. Ricordi); curò revisioni di opere violinistiche di Fiorillo, Rode, ecc.

Révész Géza.

Prof. di psicologia; n. il 9 dicembre 1878 a Siófok (Ungheria). Dal 1918 al 1921 professò a Budapest; nel 1921 fu nominato direttore dell'Istituto psicologico di Amsterdam. Pubblicò in tedesco numerose monografie e studi sulla psicologia del suono; sull'udito falso; sull'udito assoluto; ecc.

Rewuckyi Mykola.

Compositore russo; n. nel 1880. Allievo di R. Glière. Insegna composizione nell'Accad. di Musica di Kieff. Notevole una 2ª *Sinfonia* che nel 1927 ottenne il primo premio del « Commissariato per l'educazione popolare russa ».

* Reyer Ernesto.

Cfr. « *Quarante ans de musique* » (Reyer, Wagner, Berlioz, Gluck, Liszt, David, Gounod, Bizet, Verdi, Massenet, Saint-Saëns, Lalo) (Parigi, C. Lévy, s. data, in 12ª, pp. 429).

* Reznicek (de) Emilio Nicola.

Nacque a Vienna il 4 maggio 1860 (non 1861). Altre sue opere teatrali: *Satuala*, 4 atti di Rudolf Lauckner (Lipsia 1927); *Benzin* (1929); *Tanzsinfonie* (Dresda, Opera di Stato, 13 gennaio 1927); *Spiel und Ernst*, 1 atto (ivi, ivi, 17 novembre 1930); *Der Gondolier des Dogen*, 1 atto, libretto di Paolo Knudsen (Stoccarda, Tr. di Stato, ottobre 1931); *Tenor und Bass*, comica (Stoccolma, Opera, 1934). Altre sue composizioni: *Ruhm und Ewigkeit*, testo di Fr. Nietzsche per tenore e orch.; *Der Sieger*, quadro contemporaneo sinfonico-satirico p. a solo di contralto, coro e orchestra (1914); *In memoriam* p. soli, coro ed orch. (1916); una 4ª *Sinfonia in fa min.* (1920); 2 *Suites sinfoniche (mi min. e re magg.)*; il poema sinfonico *Schlemihl* (1912); *Storia tragica* variazioni p. orch. (1921); *Introduzione e Valzer-Capriccio* per violino e orch.; *Concerto* p. violino (1925); *Tanz-Symphonie* p. orch. (1925); 2 *Preludi e Fughe* p. organo; *Padre Nostro* per coro misto; ecc. Cfr. Max Chop. *Biographische Studie* (1920); Rich. Specht *E. N. v. R. Eine vorläufige Studie* (Vienna, 1923).

Rezzonico Carlo Gastone conte della Torre, nell'Arcadia di Roma il Dorillo Dafneio.

Letterato; n. l'11 agosto 1742 a Como (figlio di Antonio Giuseppe R., n. nel 1709 a Como; m. il 16 marzo 1785 a Parma, quale maresciallo di campo e governatore della città, pure letterato e poeta), m. nel giugno 1796 a Napoli. Succedette al Frugoni, del quale pubblicò le *Opere*, quale segretario dell'Accademia di Parma. Tradusse dal greco l'*Ero e Leandro* di Museo e la *Batracomiomachia* d'Omero; scrisse Sonetti, Poemi elegiaci, Discorsi e il libretto del melodramma *Alessandro e Timoteo* musicato da Gius. Sarti (Parma, Tr. di Corte, 6 aprile 1782, in occasione dell'arrivo in Parma dei Principi Conti del Nord) e con la musica

del Sarti rifatta in gran parte dal maestro Giov. Agostino Perotti (Londra, 1800).

* Rhené-Baton (veramente René Baton).

Diresse i concerti Padelou fino al 1928; ha diretto molto all'estero e con successo anche in Italia. Pubblicò: *Chansons pour Marcynthe*, poesie di Maurice Duhamel (*Le premier jour où je vis...*; *Le claquement bref des sabots*; *Douceur du soir dans le village. Pendant que vous dormez. Vous ne pourriez savoir...*; *Vous aurez une maison blanche...*) 1 voce con pf. (ed. Durand, 1929).

Rhode Erich.

Compositore e direttore d'orch.; n. il 28 febbraio 1870 a Berlino. Vive a Norimberga. Composizioni: *Quartetto in sib. magg.* p. archi; *Sonata in mi magg.* p. violino; Musica p. pianoforte; Cori; vocale da camera.

Riadis Emilio (il suo vero nome è Khulefteriadis).

Compositore e poeta; n. il 13 maggio 1890 e m. il 17 luglio 1935 a Salonicco, ove aveva studiato con Demetrio Lallas; passato nel 1910 a Parigi alla scuola del Ravel, riuscì uno dei più rilevanti musicisti greci odierni. Composizioni: Musiche di scena per l'*Ecuba* di Euripide (Atene, Stadio, 18 settembre 1927); i lavori teatrali: *La strada verde*, 1 atto (1929; non rappresent.); *Galateia*, 3 atti (1914; n. r.); musiche per la *Salomè* di Oscar Wilde (Atene, Teatro Pantheon, con la compagnia Cotopouly, il 6 dicembre 1923); lavori orchestrali: *Arel*, poema sinf., Monaco, Bav., 1910, direttore Felice Mottl; *Ombres macédoniennes*, sinfonia in sib. [eseguita a Parigi]; *Quartetto* p. archi; *Sonate* p. violino, p. cello; Musica p. pianoforte; « *Danse biblique* » p. 2 pianoforti. Cori; Liriche; « *Messa bizantina* », (1931); Raccolte di Canzoni popolari della Grecia (*Chansons Macédoniennes*, 1912, molto eseguite).

Riaño y Montero.

Publicista; letterato; n. nel 1829 a Granata; m. nel 1901 a Madrid, quale prof. universitario. Pubblicò tra l'altro *Critical and Bibliographical notes on Early Spanish Music* (Londra, 1887).

Ribera Tarragó Julián.

Musicologo spagnolo; n. il 19 settembre 1858 a Carcagente (Valenza); m. nel maggio 1934 a Puebla Larga (Carcagente); fu prof. universitario a Madrid. Pubblicò: « *La música de las Cantigas* », *Estudio sobre su origen y naturaleza* (Madrid, 1922, con una trascrizione di « *Cantigas* »); *La música andaluza medieval en las canciones des Trovadores, Troveros y Minnesinger*; *Historia de la música árabe medieval y su influencia en la española*; *La música de la « Jota aragonesa »*.

* Riboli Alessandro.

È maestro di cappella e organista in S. Stefano a Milano. Il suo poema sinfonico in 3 episodi *La morte dell'albatro*, fu eseguito per la prima volta il 28 settembre 1928 dall'orchestra stabile di Salsomaggiore.

Riccardi Francesca, v. nel cenno Paër Ferdinando. (Vol. II, pag. 210).

Riccetti-Cornia Ida.

Soprano. Allieva di Pollione Ronzi debuttò nel 1883 a Livorno come Abigaille del *Nabucco* in breve ascendendo ai maggiori teatri d'Italia e dell'estero, dove emerse sempre per la bella e potente voce assai bene educata, il giusto sentimento drammatico e, non ultima dote, la prestantza fisica. Cantò *Norma*, *Ebreà*, *Semiramide*, *Lucrezia Borgia*, *Forza del destino*, *Otello*, *Ballo in maschera*, *Africana* (Selika), ecc.

Ricchezza Donato (non Domenico come lo cita Fétis) (Don).

Compositore che dal 1676 fu allievo del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo in Napoli, indi maestro di cappella di quella chiesa dei PP. Filippini, per la quale, da circa il 1681 al 1708, compose molta musica sacra da 1 a 10 voci anche con accompagn. strumentali (*Messa* a 10 voci con violini; *Antifone*; *Canzoni* e *Canzonette* per la B. V. e Sant'Anna; *Stabat Mater* a 4 voci; *Messa* a 8 v. con violini; *Mottetti*; *Dixit*; *Lamentazioni*, ecc.) e gli oratorii: *La Fede trionfante* (1683); *S. Giusto* (1683); *Le gare degli Elementi* a 5 voci; *Nabucco*; tre diversi sulla vita di *San Eustachio* (il secondo datato 15 gennaio 1689); *Il sacrificio di Abele* a 4 voci con strum.; *San Martino vescovo* a 5 voci; *La ruina degli Angeli* a 5 voci; *S. Francesco Saverio*; *La Madre dei Maccabei*. Tutta musica conservata nell'archivio del PP. Filippini in Napoli.

* Ricci Augusto (P.).

Dal 1762 per 18 mesi fu maestro in S. Francesco di Bologna, poi a Rovigo dove vestì l'abito in quel Convento.

* Ricci Corrado.

M. a Roma il 15 giugno 1934. — Altre sue pubblicazioni: *Ricordi bolognesi* con vari articoli sulla musica in Bologna (Bologna, 1924, in 16° con tavole f. t.); *La Scenografia italiana* (Milano, Treves, 1930, con 279 tav. di scenografia italiana); *Figure e figure del mondo teatrale* (ivi, ivi, 1920).

Ricci Ettore.

Cornista, direttore di Banda e compositore; n. a Ravenna il 31 agosto 1854; m. il 10 ott. 1901 a Roma, ove fu capo-musica del 94° Fanteria e da ultimo ispettore generale delle musiche militari del Regno. Studiò composizione con Alberto Mazzucato nel R. Conservatorio di Milano diplomandosi nel 1877. Fu dapprima ricercato primo corno nelle orchestre di parecchi importanti teatri; insegnò nel Liceo Marcello di Venezia, fu quindi capo-musica di Bande militari a Lecce e Pisa. Autore di *Liriche*, *Marcie*, e trascrizioni per Banda (Donizetti, Sinfonia d. op. «Fausta») e delle opere teatrali: *Nella*, 3 atti di F. L. e R. M. (Ravenna, tr. Mariani, 27 novembre 1882) e *Ruini Hora*, scene liriche in 2 atti di Vittorio Bianchi (Pisa, tr. Nuovo, 27 aprile 1895) ambe bene accolte.

Ricci Giovanni Pietro.

È autore di: «*Scuola d'intavolatura*» con la quale ciascuno senza Maestro può imparare a suonare la «*Chitarriglia Spagnuola*», accordare, fare il trillo, il repicco, trasmutar da una lettera all'altra corrispondenti. Aggiuntovi in quest'ultima impressione bellissime Sonate di Mandola et in fine una ghirlanda di Villanelle intavolate con lettere della Chitarriglia (Roma, per Paolo Moneta, 1677. Si vendono da Michelangelo Bertocchi Libraro alla Pace; in 8° picc. oblungo, pp. 48, con l'illustraz. della chitarriglia e della mano musicale).

Ricci Lella (Adelaide).

Cantante; figlia di Luigi Ricci (1805-1859) e sorella di Luigino Ricci-Stolz (1852-1906); n. a Trieste nel 1850; m. nel luglio 1871 a Praga, mentre era scritturata a quel teatro. — Debuttò al teatro Grande di Trieste nel carnevale 1868 come «Annetta» nel *Crispino e la comare* di suo padre e dello zio Federico, sorprendendo per le eccezionali qualità vocali e sceniche e l'avvenenza e la grazia birichina, sicure promesse di una grande carriera che la morte troncava sul primo fiore degli anni. Creò la parte di «Luigia» nelle *Educande di Sorrento* di Emilio Usiglio (Firenze, Tr. Alfieri, 1° maggio 1868), che poi cantò al Comunale di Trieste il 18 marzo 1871, presentandosi il susseguente 30 marzo, per sua serata d'onore, come protagonista del-

l'opera *Frosina* del fratello Luigino. Partita per Praga già sofferente, veniva ivi rapita inesorabilmente all'arte, che ne portò a lungo il lutto.

* Ricci Luigi (1805-1859).

Insieme a Dionigi Pagliana-Gagliardi musicò l'azione teatrale *Il sogno avverato*, testo di A. Leone Tottola (Napoli, Tr. Nuovo, 1825, per il ritorno in Napoli di Francesco I). — Cfr. Vincenzo E. Dal Torso «*Di L. Ricci*» e delle sue opere. Memorie (Trieste, Tip. Lloyd austr. per cura dell'autore-editore, 1860, con ritratto in litografia disegnato da A. de Castro).

* Ricci-Signorini Antonio.

Altre composizioni orchestrali: *Ouverture di festa* (ed. Bongiovanni, Bologna); *Fantasia burlesca* p. 5 fiati, sistro, xilofono e pianoforte a 4 mani (Bologna, concerto in sala Liceo Martini, febbraio 1934).

* Ricci (anche Ricieri, Rizzieri) Giov. Antonio.

Altro suo oratorio *Il difensore della Fede* (Bologna, Orat. S. Gabriele, 1713; ripetuto ivi nella chiesa dei PP. di Galliera nel 1719). L'oratorio *La nascita di Gesù Bambino* veniva eseguito a Bologna in S. Gabriele nel 1713, l'altro *La tentazione d'incredulità che ebbe S. Caterina*, nello stesso orat. di S. Gabriele nel 1714.

Riccio Benedetto.

Compositore all'alba del 1700, del quale l'archivio dei PP. Filippini di Napoli conserva le partiture dei melodrammi sacri: *L'Iride in cielo* (1704) e *L'Umanità consolata per la nascita del Bambino Gesù*, testo di Don Onofrio Pinto (Napoli, Congregazione di Santa Maria del Porto dei Dottori, nel chiostro dei SS. Apostoli dei PP. Teatini, 1704). Musicò inoltre l'opera *L'alloggiamento*, libretto di Nicola Gianni (Napoli, Tr. Fiorentini, 1710).

Riccioni Benedetto.

Cantante (basso); m. nel giugno 1679 a Vienna, ove dal 1° ottobre 1646 al 1657 fu al servizio della cappella di Corte sotto Ferdinando III e dall'aprile 1657 alla morte, sotto Leopoldo I.

Riccioni Carlo, detto «Bacciccia».

Violinista e compositore; noto per la pubblicazione *VI Concerti armonici a quattro violini obbligati, alto, viola, violoncello obbligato e B. c...* e *Stampati à sue spese alla Hayre in Hollande*, in folio, s. data (esemplare nella Bibl. del Liceo Mus. di Bologna), ristampato a Londra da J. Walsh, s. data ma verso il 1755. Un *Concerto for a full Band* si trova annunciato nel catalogo Preston di Londra dell'anno 1797.

* Riccitelli Primo.

La sua opera *Madonna Oretta*, seria, 3 atti, venne rappresentata al Tr. Reale d. Opera di Roma il 3 febbraio 1932.

Riccoboni (Maria Giovanna Laboras de Mézières).

Poetessa e scrittrice; n. nel 1713 a Parigi, m. il 6 dicembre 1792. Dapprima attrice, sposò l'attore ed autore drammatico ANTONIO RICCOBONI figlio dell'attore e storico teatrale LUIGI (Lodovico R.). La R. oltre a vari pregiati romanzi, è autrice del libretto della commedia in 3 atti *Sophie, ou Le mariage caché*, per musica di Gius. Kohault (Parigi, 4 giugno 1768).

Richard François.

Liutista; m. il 20 ottobre 1650 a Parigi; ivi maestro di liuto dei valletti della musica di camera del re, dal 1634 liutista al servizio d'Anna d'Austria, moglie di Luigi XIII, e dal 1637 compositore della camera del re. Pubblicò *Airs de cour avec la tablature de Luth* (Parigi 1637); sue arie nella raccolta di A. Quinqué La

Philomèle sèraphique (1640). Cfr. Brenet, in « Rivista Mus. Ital. », Torino, Vol. 6°).

* **Richepin Giacomo.**

Dal dramma *Xantho* di suo padre, trasse il libretto dell'operetta *Xantho chez les courtisanes*, 3 atti, mus. di Marcel Lattès (Parigi, Nouveautés, marzo 1932).

* **Richepin Jean, Auguste Jules.**

Nacque a Médéah (Algeria) il 4 febbraio 1849. Altri libretti: *Le Roi malgré lui*, comico, 3 atti, al quale collaborarono anonimamente Emil Najac e Paul Burani, da un vecchio « vaudeville » dell'Ancelet; mus. di Eman. Chabrier (Parigi, Opéra-Comique, 18 maggio 1887) e *Le Mage*, op., 5 atti, musica di Giulio Massenet (Parigi, Opéra, 16 marzo 1891).

* **Richepin Tiarko.**

Musico le operette *Rapatipatoum* (Parigi, Tr. Edoardo VII, 8 aprile 1919); *La Tulipe noire*, 3 atti e 5 quadri, libr. di Mouzey-Eon, dal romanzo di Aless. Dumas, « couplets » di A. Willemetz (Parigi, Gaite-Lyrique, marzo 1932); *Au temps des Merveilleuses*, 2 atti e 15 quadri di Albert Willemetz e André Mouzey-Eon, la musica in collaborazione con Christiné (ivi, Chatelet, 24 dicembre 1934); *Yana*, 2 atti di Willemetz, Mouzey-Eon e Werther, la musica in collaborazione con Christiné (ivi, ivi, 19 dicembre 1936).

Richter Ferdinando Tobia.

Organista e compositore; n. nel 1649 a Würzburg; m. nel 1711 a Vienna, ivi dal 1683 organista di Corte e maestro dei principi imperiali. Musicò per quella Corte i testi italiani: *Le promesse degli dei*, trattenimento, testo di Nicolò Minato (9 giugno 1697, natalizio di Leopoldo I); *S. Ermenegildo*, oratorio, testo di Don. Cupeda (1694); *La caduta di Gerico*, oratorio, testo d'ignoto (1696); *L'incoronazione di Salomone*, oratorio d'ignoto (1696) e *Santa Teresa*, az. sacra, testo d'ignoto (s. anno). Compose musica di balletti; Inni; *Magnificat*; *Suites* e *Toccata* p. organo; di quest'ultima fu pubblicata una scelta nel vol. XIII dei « Monum. Mus. in Austria ».

* **Richter Francesco Saverio.**

Una sua *Sinfonia in sib. magg.*, da camera, p. orch. d'archi, fu stampata per la prima volta a cura di W. Upmeyer.

Richter Otto.

Compositore; n. il 5 marzo 1865 in Ebersbach (Görlitz); m. il 12 agosto 1936 a Dresda, ivi dal 1906 cantore nella « Kreuzschule ». Completò gli studi nell'Istituto per Musica sacra di Berlino con Grell e Bargiel. Compose Messe, Mottetti, Cori, *Lieder*, *Concerti popolari ecclesiastici*, ecc.

Richter Pio.

Organista e compositore; n. l'11 dicembre 1818 a Warnsdorf; m. il 18 dicembre 1893 a Vienna, ivi successivamente organista (dal 1867 successore al Sechter) e direttore (dal 1878) della Cappella di Corte. Compose 6 Messe; *Requiem*; Cori chiesastici e profani; una *Sinfonia*; mus. p. pf.; p. organo; vocale da camera.

* **Ricordi Tito di Giulio.**

N. il 17 maggio 1865 a Milano; ivi m. il 30 marzo 1933.

* **Ricordi Giulio.**

La sua composizione *Le roman de Pierrot et de Pierrette* ridotto a Divertimento danzante in 1 atto da R. Telle e col titolo *Pierrot und Pierrette* fu rappresentato al Tr. d. Opera di Vienna il 29 febbraio 1888. — EUGENIO TORNAGHI, che fu per oltre 40 anni (sino al 1911) intelligente ed oculato procuratore della Casa Ricordi sotto Tito (padre) e Giulio Ricordi, morì a Milano il 26 gennaio 1915. — Cfr. Gius. Adami *Giulio Ricordi e i suoi musicisti* (Milano, Treves, T. T., 1933, con 36 illustraz.).

Ricordi & Co. (Editori a Milano).

La pubblicazione della rivista *Musica d'oggi* è stata iniziata nell'anno 1919 (non 1918). Fra le rilevantissime imprese editoriali della Casa emerge quella delle *Istituzioni e Monumenti dell'arte musicale italiana* (iniziata nel 1931) che comprenderà una serie di volumi di grandissima importanza storica ed artistica. Vi figureranno tutte le più importanti opere musicali dei secoli XVI al XVIII; come: La musica strumentale in San Marco (Venezia); Le Cappelle Musicali Romane; La Cappella Mus. Metropolitana di Milano; La musica in Cremona; La Camera Fiorentina; Le Cappelle Mus. di Novara; L'Oratorio dei Filippini e la Scuola mus. di Napoli; I Conservatori veneziani; musiche di Antonio Vivaldi; melodrammi del '600 e '700 veneziani e napoletani; ecc. ecc.

Ricupero Francesco.

Compositore napoletano; esercitò dalla metà del 1700 al principio del 1800. La Bibl. del R. Conservatorio di Napoli conserva di questo maestro una quantità di musica da chiesa (Messe, Requiem, Inni, Mottetti, Vespri, ecc.); la cantata a voce sola di soprano con strumenti *Ascolta amico Tirsi* (1759); altra per il *Santo Natale* (*Qual stupor vi sorprende*) a più voci e strum.; *Sonate* p. fagotto e basso; violino e cembalo; a Tre; *Concerto* p. flauto traverso con violini, corni da caccia e basso (1797); *Pastorale* p. organo; *Studio di Musica* p. suonatori di cembalo (ms. del 1803); *Spiegazione di tutto il meccanismo della musica* (autogr. s. data); ecc.

Ridky Jaroslav.

Compositore; n. il 24 agosto 1897 a Liberec (Reichenberg-Boemia). Studiò dapprima privatamente l'arpa; dal 1919-23 allievo del Conservatorio di Praga studiò con J. Kricka, K. B. Jirar e J. B. Foerster; nel contempo fu arpista e talvolta direttore della Filarmonica Ceca e del coro Filarmonico. Insegna composizione nel Conservatorio praghense. Compositore che si distingue per ricchezza melodica e per fantasia, ritmo impulsivo, ardita armonizzazione e smagliante tavolozza strumentale, è uno dei campioni più rappresentativi della giovane generazione ceca. — Premiato varie volte, ha al suo attivo: *Sinfonietta* (op. 1); 5 *Sinfonie* (op. 3, 4, 8, 10 [vinse nel 1929 il Premio di Stato Cèco] e op. 17); *Overture* (op. 11); *Nonetto* (op. 32); 4 *Quartetti* p. archi (op. 6, 9, 16, 20). *Quintetto* (op. 5) p. clarinetto ed archi; *Concerto* (op. 7) violino e orch.; *Concerto* (op. 14) cello e orch.; *Sonata* (op. 2) cello e pf.; *Adagio* p. 4 celli; Musica p. pianoforte; Violino e pf. (op. 12, *Serenata appassionata*; ecc.); p. cello e pf.; Cori ed altro (tutto Edition Sádlo, Praga).

Riedel Fürchtegott Ernst August.

Compositore; n. il 22 maggio 1855 a Chemnitz; m. il 6 febbraio 1929 a Plauen (Sassonia), ivi dal 1888 direttore di società corali e insegnante. Compose Cantate a più voci; Cori; *Lieder*; musica didattica p. pf. (12 *Sonatine*, op. 12, ecc.); un secondo pianoforte alle *Sonatine* di M. Clementi op. 36, e a quelle di Kuhlau op. 55.

* **Ries Francesco.**

M. il 20 giugno 1932 a Naumburg s. S.

* **Rieti Vittorio.**

È n. il 28 gennaio 1898. Altre composizioni: *Madrigali a 4 parti* p. 12 strumenti (1929; ed. Senart); eseguiti a Parigi nei concerti Gaillard, 1930; *Sinfonia* (Parigi, Orchestrale Sinfonica, 1930); *Quartetto in la magg.* (ed. Senart); *Tre Preludi* p. pf. (1932; ed. R. Deiss, Parigi); *Serenata* p. violino concertante e orch. piccola (1934; ed. Deiss); *Sinfonietta*; IIª Sinfonia; *Concerto* p. pf.; p. clavicembalo; p. cello e 12 strumenti (1935, ed. Ricordi); *Teresa nel bosco* opera da

camera, 3 quadri (Venezia, « Festival », Tr. Goldoni, 15 sett. 1934); l'op. *Orfeo*; *Electre*, 2 atti di J. Giraudoux (Parigi, Odeon, 12 maggio 1937); i balletti *Robinson e Venerdì*, (1936) e *Davite trionfante*, coreogr. di Serge Lifar (Parigi, Opéra, dicembre 1936). Musiche di scena per l'*Illusion* di Corneille (ivi, Comédie Française, febbraio 1937); 2° *Concerto* (3 tempi) p. pf. e orch. (Venezia, V Festival, Tr. Goldoni, 12 sett. 1937).

Rietmann Carlo Marcello.

Compositore; n. nel 1905 a Genova, ove vive, si diplomò in pianoforte nel 1922. È critico musicale al « Giornale di Genova », e collaboratore di riviste musicali nel campo della storia della musica. Compose brani sinfonici (*Convito*, *Solitudine*); molte liriche (*Il passato*; *Pianto*; *Ballata delle stelle cadenti*; *Solitudine*, dal russo, ecc.); musica p. pf., ecc. Scrisse sull'operista *Ubaldo Pacchierotti* (in « Pensiero Mus. », 1926) ed altro.

* Riga Francesco.

Fu anche organista. Nel 1885 aveva musicato un grande poema corale *Germinal*, versi di Luciano Soley, tratto dal lavoro di Emilio Zola, eseguito con successo a Lione.

Rigacci Bruno.

Pianista; n. il 6 marzo 1921 a Firenze, figlio di ANDUINO flautista, e CLELIA MORI contrabassista. Iniziò lo studio del pianoforte nel marzo 1928 con il maestro Pasquale Rossi; l'armonia e contrappunto col m.^o Vito Frazzi. Si è diplomato nel R. Conservatorio Cherubini, con votazione massima e lode, nel giugno 1937. Svolse il suo primo concerto, appena decenne, al predetto Conservatorio l'11 marzo 1931, meravigliando e impressionando per la superba tecnica, la profonda espressione delle sue interpretazioni. Suonò al Conservatorio di Milano (13 marzo 1932); al « Lyceum » di Firenze (20 febbraio 1933); agli « Amici della Musica » di Volterra (7 aprile 1934); a Vienna, Trieste, Roma ed in altre sale, ammirato sempre per l'eccezionalità delle sue doti che ricordano quelle, a pari età, del più tardi celebre Ferruccio Busoni. R. è anche geniale compositore di buona inventiva e pubblicò tra l'altro: *Colombina e Arlecchino* (ed. Maurri, Firenze) e *Danza di Napee*, pezzi pianistici assai indovinati.

Rigacci Giuseppe.

Musicista del secolo XVIII, vivente in Firenze, ove pubblicò: *Raccolta di varie canzoni sopra diversi leggiadri soggetti*. A S. E. Myledy (!) Walpole (Firenze, Motièke, 1739; in 8° picc., pag. 128) contenente composizioni per 1 voce con B. c. anche di Arrigoni, Capponi, Orlandini e Veracini. Nel 1740 (Firenze, presso B. Paperini) ne pubblicava un 2° volume, con lo stesso titolo del primo.

* Rigatti (Rigati) Giov. Antonio (Don).

Pubblicò ancora *Motetti a voce sola per cantare nell'organo, gravעימבalo, tiorba, et altro instrumento*. Libro 2° (Venetia, Al. Vincenti, 1647; in folio, pag. 80), contiene 16 mottetti latini; nella dedica si legge il passo: « Emilia famosissima cantatrice nell'« Hospital della Pietà ha rappresentati molti de' miei « Motetti con tanta soauità... » ».

Righi Telesforo.

Compositore; n. nel 1842 a Brescello (Reggio Emilia); m. il 29 dicembre 1930 a Parma, ove per molti anni (1866-1908) era stato insegnante nel Conservatorio, dapprima di pianoforte, indi titolare della classe d'organo, e dal novembre 1888 al 1908, di contrappunto. Compose Sinfonie; Messe; qualche lirica che nei decenni decorsi ebbe il suo momento di voga; i tre lavori teatrali: *Giuditta*, parodia in 3 atti (Torino, Circolo degli Artisti, 1871); *Marcellina* (Parma, 1° marzo 1873) e *I lavoratori del mare* (n. r.).

* Righini Vincenzo.

Ebbe in moglie *Rosina Eleonora Elisabetta Enrichetta nata Kneisel*, una delle più belle apparizioni del suo tempo, cantante famosissima. Nata a Stettino nel 1767, m. a Berlino il 25 gennaio 1801; l'anno innanzi s'era divisa dal marito. — L'opera citata *Alcide al bivio*, libr. di Metastasio, fu rappres. a Coblenza il 6 maggio 1790 (non nel 1789). La partitura autogr. di questa è conservata nella Bibl. d. Liceo Martini di Bologna.

Rigo James (Giacomo).

Celebre zingaro violinista; n. in Ungheria; m. in un ospedale di Nuova York il 4 febbraio 1927, ridotto a squallida miseria. Ebbe vita piena di avventure, fra le quali la più clamorosa fu quella del suo matrimonio con la arciricchissima americana Clara Ward (1), divorziata dal principe De Caraman-Chimay, poi pure dal Rigo; ch'ebbe sette mogli!

Rihar Gregorio.

Sacerdote; organista e compositore; n. il 1° marzo 1796 a Billichgratz (Carniola); m. il 24 agosto 1863 a Lubiana, ove dal 1829 fu organista al Duomo. Compose molta musica da chiesa, tra cui notevoli Canzoni Mariane; nonchè Cori profani.

Riis-Magnussen Adolfo.

Organista e compositore; n. il 26 giugno 1883 a Copenaghen, ove dal 1920 tiene il posto d'organista della chiesa di S. Tomaso; nel 1924 visitò, a scopo di studio, anche l'Italia. Composizioni: *Suite sinfonica in do min.* (op. 3) p. orch.; Pezzi p. orch. d'archi; *Quartetto in si min.* (op. 2) p. archi; *Columbus* (op. 12) scena lirica p. baritono, coro e orch.; Cori per voci maschili; molte Liriche, ecc.; musica in gran parte pubblicata dall'editore Hansen di Copenaghen.

Riisager Knudåge.

Compositore danese; n. il 6 marzo 1897 a Port Kunda. Completò gli studi a Parigi con Alb. Roussel e Paul le Flem. — Vive a Copenaghen. Composizioni: *Ouverture* per l'« Erasmus Montanus » di Holberg; *Suite Dionisiaca* p. orch. da camera; 2 *Sinfonie*, altre *Ouvertures*; *Otetto* p. fiati; Quartetti p. archi; *Sonata* per violino e pf.; *Trio* per clarinetto, viola e fagotto; *Sonata* per flauto, clarinetto, violino e cello. Musica p. quintetto di fiati anche con quartetto d'archi. Scene per marionette; p. pf. (*Epigrammes*); Cori; Liriche. Un balletto-burlesco *Benzina*; *Sonata* p. pianof. eseguita dal pianista Ole Wilumsen a Firenze, Teatro del Tr. Comunale V. E. il 3 aprile 1934, nel primo Concerto da camera della S. I. M. C.

Rillé Laurent (de).

Compositore; n. nel 1828 in Orléans; m. il 26 agosto 1915 a Parigi, ove fu per lungo tempo ispettore per il canto scolastico. Compose cori maschili assai diffusi; musica da chiesa; operette.

Riller Otto.

Violinista; n. il 30 luglio 1861 a Breslavia; m. il 29 giugno 1936 in Annover, ivi « concertino » al teatro dell'Opera e fondatore del noto quartetto d'archi « Riller ». Aveva studiato con M. Schoen ed aveva esordito in arte quale « fanciullo prodigio ». Come compositore si produsse solamente con Ballabili e musica leggera.

Rimsky-Korssakow Andrea.

Figlio di Niccolò; n. il 17 ottobre 1878 a Pietroburgo. Violoncellista e storiografo musicale; vive in patria quale bibliotecario della sezione musicale della Bibl. Pubblica (già Imperiale). Pubblicò studi critici: sui

(1) Avventuriera americana; n. nel 1873 a Detroit (Mich); m. nel gennaio 1917 nell'ospedale di Padova, dove aveva raggiunto il terzo marito, l'italiano Casellata, ivi ricoverato come ferito, combattente della Grande Guerra. La W. in varie tournées artistiche compiute col Rigo s'era prodotta anche quale cantante.

balletti di Strawinsky e sul « Boris Godunoff » di Mussorgsky (Parigi, 1922); *Dalcroze e l'estetica*; *Gli anni della giovinezza di suo padre N. R.-K.* Pubblicato la prima Raccolta di Canzoni russe del secolo XVIII. Curò un'ediz. critica dell'autobiografia di suo padre (1928; 3ª ediz.); del postumo epistolario-letterario di Mussorgsky (1929); le « Memorie » del compositore Glinka (1929).

* **Rimsky-Korssakow Niccolò.**

Delle sue opere teatrali ebbero ulteriori interessanti esecuzioni per la prima volta in Italia: *La favola dello czar Saltan* (Milano, Scala, 19 marzo 1929; protagonista il basso Di Lelio); *Sadko* (Roma, Tr. Reale d. Opera, primavera 1931; concertatore G. Marinuzzi; protagonista il tenore Taccani); *La leggenda della città invisibile di Kiteze* (Milano, Scala, gennaio 1934). In Francia: *Coq d'or*, opera pop. 3 atti di V. Bielsky da Pusckin, versione francese di Calvocoressi (Parigi, Opéra, 24 maggio 1914, e 16 maggio 1927; Vichy, estate 1934); *Le soleil de nuit* (Parigi, Opéra, 29 dicembre 1915); *Kitege (La leggenda della città invisibile di Kiteze)* (Parigi, Opéra-Comique, 6 marzo 1935). Musiche del Rimsky-K., di Mendelssohn, Grieg, Ciaicowsky, Debussy ed altri servirono per la rappresentazione del componimento fantastico in 15 quadri *The Lily of life*, testo di Maria Regina di Romania, messa in scena da M.^{me} Loie Fuller (Parigi, Opéra, 1º luglio 1920). Cfr. M. Markévitch *Les années de jeunesse de R.-K.* (in « Revue Mus. », Parigi, dicembre 1929) e R.-K. (Parigi, Rieder, 1934). Dell'autobiografia di R.-K. pubblicò un'edizione critica il figlio Andrea (1928) e ne furono fatte traduzioni in varie lingue.

Rinaldi Francesco.

Fu negli anni intorno il 1730 maestro di Cappella e compositore al servizio della Corte di Meiningen, ove alla Bibl. Civica si conservano le partiture delle sue opere: *Il contrasto delle due regine di Persia*, dramma (1732); *Eumene*, dramma (1730); *Arminius*, intermezzo (1732).

Rinaldi Giuseppe (P.).

Musicista n. nella seconda metà del 1600 a Padova; fu eletto maestro di cappella di quella Basilica del Santo il 10 maggio 1727 — per la rinuncia al posto del P. Franc. Antonio Calegari — con ducati 200 annui da L. 6-4, e ducati 20 per le carte, più altri 20 per il copista. Ivi rimase fino alla morte avvenuta nel dicembre 1729; gli succedeva il P. Vallotti. Non si conoscono sue composizioni.

* **Rinaldo da Capua. (Vol. II, pag. 375).**

Compose ancora, le cantate: *Per la natività della B. V.* (Roma Accad. nel Collegio Nazareno, 1757) e *L'arca del Testamento* (Roma, 1763); le opere: *Il Bravo burlesco*, libr. di Ant. Pavoni (Roma, 1748 e Firenze, Tr. Palla a corda, 1749) e *Adriano in Siria*, libr. di Metastasio (Roma, Argentina, carnevale 1758); l'oratorio *Visione di Ezechiello*. — Rob. Sondheimer nel suo studio « G. B. Sammartini und die formale Entwicklung der vorklassischen Sinfonie », ascrive a Rinaldo da Capua una delle parti più significative nel campo della Sinfonia.

Rinio Goante.

Anagramma del poeta-librettista avvocato ANTONIO GORI di Venezia (—1732—) che il Sonneck cita come un vero nome di autore.

* **Rinkens Guglielmo (Wilhelm).**

Nacque a Röhn (non Röhe) il 15 giugno 1879; m. il 22 giugno 1933 in Eisenach; direttore delle associazioni corali di Turingia.

* **Rinoldi Antonio.**

Un suo *Primo Libro de' Motetti Concertati a due, tre, quattro e cinque voci. Con il B. c. per Sonar nel-*

Porgano, Op. II (Venezia, Aless. Vincenti, 1627) è conservato nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

* **Rinuccini Ottavio.**

Il « Lamento d'Arianna » (*Lasciatemi morir, o Teseo mio*), musicato da Cl. Monteverdi fu pubblicato nel suo *Sesto Libro Madrigali a 5 voci* (Venezia, Ricc. Amadino, 1614); istruento da Ottorino Respighi, ridotto anche per voce e pianoforte (ed. Schmidl); musicato anche da Antonio il Verso in *XV Libro de' Madrigali a 5 voci*, op. 36ª (Palermo, Gio. Batt. Maringo, 1619) e da Claudio Pori (Palermo, 1619). Bartolomeo Barbarino musicò del Rinuccini, i versi: *Dal tuo impero; Alma mia; D'una guancia; S'ul mattin quando; Vaghi rai* (in « Canzonette a 1 e 2 voci », Venezia, Ricc. Amadino, 1616). *Caro e soave legno; Cor mio tu canti* (in « Madrigali », Venezia, 1606). *L'ombra crudeli* (in « 2º L. de' Madrigali », ivi, 1607) e *Poi che si nega* (in « 3º L. de' Madrigali », ivi, 1610). La sua *Dafne* trad. in tedesco dall'Opitz, musicata dallo Schütz fu rappres. a Torgau il 9 ottobre 1627, per le nozze di Luisa (non Sofia) di Sassonia, ecc. come esposto. — In Firenze sul palazzo in via dei Rustici, angolo via dei Neri, una lapide ricorda:

OTTAVIO RINUCCINI

PATRIZIO FIORENTINO

LETTERATO ILLUSTRE E GENTILE POETA

SCRISSE IN QUESTA CASA

LA DAFNE FAVOLA PASTORALE

PRIMO DE' SUOI DRAMMATICI COMPONIMENTI

CHE MESSO IN MUSICA DA JACOPO CORSI E JACOPO PERI

E RAPPRESENTATO IN CASA CORSI

CON PLAUDENTE UNIVERSAL MARAVIGLIA

NEL MDCLXXXIV

SPIRÒ NELL'ARTE UN ALITO DI NUOVA VITA

E FU L'OPERA MEMORABILE

DOVE S'INIZIÒ LA RIFORMA MELODRAMMATICA.

Bibliogr. A. Civita *O. R. e il sorgere del melodramma in Italia* (Mantova, 1900).

* **Ripa Alberto (de).**

Cfr. J. G. Prod'homme *Guillaume Morlaye, éditeur d'Albert de Ripe* (in « Rev. de musicologie », 1925).

Ripollés Vicente (Padre).

Compositore e storiografo musicale; n. il 20 novembre 1867 a Castellón (Valenza); dal 1892 sacerdote; 1893-95 maestro di cappella della Cattedrale di Tortosa (Catalogna); 1895 al R. Collegio del Corpus Christi di Valenza; 1903 alla Chiesa Patriarcale di Siviglia; 1909 maestro del coro della Basilica di Valenza e dal 1927 canonico di quella chiesa Metropolitana; dal 1912 anche preside generale della « Asociación Cecilianiana Española ». Compose musica polifonica ed è attivo nel pubblicare antica musica spagnola da chiesa.

Rippl Ottone.

Organista e compositore; n. il 22 settembre 1884 a Vienna, allievo di quel Conservatorio (1899-1906); dal 1908 al 1917 fu in Salisburgo docente di pf. e canto corale al « Mozarthäum » e organista al Duomo. Dal 1917 stabilito a Linz s. D., è direttore di una propria scuola di musica. — Compose *Sinfonie*, mus. istrum. da camera; mus. da chiesa; Romanze da camera, in tutto circa 200 opus.

* **Riseley Giorgio.**

M. a Clifton (Bristol) il 12 aprile 1932. Aveva fondato la « Bristol Choral Society ».

* **Risler Giuseppe Edoardo.**

M. a Parigi il 22 luglio 1929.

Risler Jean.

Arpista; n. nel 1825; m. il 21 novembre 1932 a Bruxelles.

* Rispoli Salvatore.

Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si conservano di sue composizioni da chiesa: *Duettoni sacri sopra i Salmi tradotti da D. S. Mattei, tratti da' più bei pezzi di musica di celebri autori* (P. Cafaro; Nic. Piccinni; Ad. Hasse; Jommelli, Paisiello e S. Rispoli); *Duetto sul Verso 6. 7 del Salmo 41° « Quare tristis es »* p. 2 sopr. e B.c.; *Messa da Requiem* con strum.; *Voti di Davide per Salomone* esposti nel Salmo 71° p. sopr. con strum.; *Laudate pueri*, Salmo a 5 v. con violino, oboe e corni.

Rist Johann.

Compositore e poeta lirico; n. l'8 marzo 1607 a Ottenen (Amburgo); m. il 31 agosto 1667 a Wedel s. Elba. Fu consigliere scolastico e predicatore a Mecklenburgo. Scrisse molte liriche in parte musicate da lui stesso ed altre messe in musica da Heinrich Pope (Altona); Joh. Schop, Jac. Schultz, H. Scheidemann, Peter Meier, Jac. Kortkamp, Th. Selle (tutti di Amburgo); Mich. Jacobi (Kiel e Lüneburgo); A. Hammerschmidt (Zittau); Sigm. G. Staden (Norimberga); Chrst. Flor e Martin Coler (Lüneburgo).

Ristori Adelaide.

La celebre attrice tragica che trionfò in Italia, a Londra, in America, recitando anche in inglese; fu pure compositrice di musica. — N. a Cividale (Friuli) il 31 gennaio 1822; m. l'8 ott. 1906 a Roma. Nel 1847 aveva sposato il marchese Capranica del Grillo, continuando nella carriera drammatica fino al 1883. — Per una voce e pf. pubblicò nelle ediz. Ricordi le composizioni: *Vieni, mio dolce amor!* (Senti, fanciulla mia), *Serenata* p. sopr. o ten. e *Io lo vidi!* Romanza p. sopr.

Ristori Cosimo.

Compositore al principio del 1700. Musicò l'oratorio a 5 voci *L'incoronazione di Ester*, testo di Pier Aless. Ginori (Firenze, Compagnia S. Marco, 1720).

* Ristori Giovanni Alberto.

Altre sue opere teatrali: *Adriano in Siria*, 3 atti (Napoli, S. Carlo, dicembre 1739; partitura in quel R. Conservatorio); *I Lamenti d'Orfeo*, libr. di G. Claudio Pasquini (Dresda, 1749). — Una sua cantata: *Verdi colli e spiagge amene*, sta pure nella Bibl. d. R. Conservatorio di Napoli. — Il citato oratorio *La deposizione dalla croce*, fu eseguito a Dresda nel 1732. Cfr. Curt Rudolf Mengelberg *G. A. Ristori. Ein Beitrag zur Geschichte italienischer Kunstheerschaft in Deutschland im 18. Jahrhundert* (Lipsia, ed. Br. & H., 1916).

Ristorini (Restorini) Antonio Maria.

Cantante comico, n. in Firenze sulla fine del 1600. Intorno il 1703 fu virtuoso del Granduca di Toscana. Si produsse a Venezia sui teatri S. Cassiano, S. Angelo e S. Samuele in varie stagioni degli anni 1703 al 1727; nel 1716 fu al Regio di Torino per cantare negli intermezzi comici musicali *Vesperta* e *Pimpinone*, avendo a fianco la rinomata Rosa Ungarelli, con la quale sostenne molte altre stagioni. Nel 1728 un impresario, Lucio Papirio, condusse i due artisti a Bruxelles per rappresentarvi l'allora famoso intermezzo *Baiocco e Serpilla*, o *Il marito giocatore e la moglie bacchettona* (con il secondo titolo eseguito dai due artisti al S. Angelo di Venezia nel 1719), che poi il 7 giugno 1729, con lo stesso impresario presentavano all'Accademia di Musica di Parigi, riportando il più completo successo, e fu questa la prima comparsa su quelle scene degli « intermezzi » italiani, che dovevano più tardi (1752) suscitare la memorabile guerra dei Lullisti e Buffonisti. — Altri intermezzi cantati dai due artisti, furono: *Lisetta e Delfo* (Venezia, S. Angelo, 1718); *L'avarò* (ivi, ivi, 1720) e *Monsieur de Porsugnacco* (ivi, S. Samuele, 1727).

Ristorini Caterina.

Cantante del secolo XVIII, probabilmente toscana. Si produsse da circa il 1757 al 1773 con successo in molte stagioni, tra l'altro sulle scene di Venezia e del Ducale di Milano, specialmente nelle opere composte su libretti di Carlo Goldoni dai maestri Gius. Scarlatti (*Isola disabitata*), Dom. Fischietti (*Mercato di Malamantile, Il signor dottore*); Bald. Galuppi (*Il filosofo in campagna*); Nic. Piccinni (*Buona figliuola maritata, La buona figliuola*); Fl. Gassmann (*Gli uccellatori*); Tom. Traetta (*Buovo d'Antona*); Ant. Boroni (*Amore in musica*), ecc.

* Ritorni (conte) Carlo.

Scrisse ancora: *Discorso sopra l'uso dei cori nelle opere buffe* (nel suo « Annuale » del 1825, pp. 59-76); *Commentari della vita e delle opere coredrammatiche di Salvatore Viganò*, ecc. (Milano, Tip. Guglielmini & Redaelli 1838, con ritratto del Viganò); *Gli autori patrii e i patrii teatri* (Reggio Em., Tip. Davolio e F., 1855, in 4°, pp. 14).

* Ritter Hermann.

Morì a Würzburg il 25 gennaio 1926.

Ritterfels Giovanni (de).

Compositore, insegnante e direttore d'orch.; n. il 24 giugno 1823 a Siena, ivi m. il 2 gennaio 1872. Visse in patria insegnando pianof., violino e cello, anche nel Collegio Tolomei; per molti anni fu direttore d'orch. nei teatri senesi. Lasciò molte composizioni anche inedite.

Riva Oreste.

Compositore e direttore; n. nel 1862 a Cremona, ivi m. il 1° dicembre 1936. Dapprima violoncellista nell'orchestra del patrio teatro Ponchielli, chiamato alle armi e arruolato fra i Granatieri venne incorporato nella Banda del Reggimento; congedato coprì il posto di maestro del Corpo musicale di Suzzara, indi entrò a perfezionarsi in composizione nel Conservatorio di Parma sotto Giov. Bottesini e Giusto Dacci, diplomandosi nel 1889 quando la Commissione esaminatrice era presieduta da Arrigo Boito. In seguito fu direttore delle Bande Municipali di Mirandola, Verona, Castagnaro e Brescia; da ultimo ritornò a Cremona dedicandosi alla composizione e all'insegnamento e dando all'arte non pochi valenti maestri e professori di strumenti ad arco. Ha composto una *Cantata* (premiata) per l'inaugurazione delle difese dell'Adige di Verona, eseguita in quell'Arena alla presenza di S. A. R. il Principe di Napoli Vittorio Emanuele; musica orchestrale, e per Banda (*Cavalcata storica; I martiri di Belfiore; Suite moresca; Commedia di suoni*); *Trio* con pf.; *Messa* p. coro, organo e orch.; Trascrizioni p. Banda (*Il lamento del Bardo di S. Mercadante*, ecc., in ed. Ricordi); un grande ballo teatrale *Il trionfo del Giocattolo italiano*, rapp. al tr. Ponchielli di Cremona; *l'Inno dei fascisti cremonesi*; l'opera (favola mitologica), in 4 quadri, *Narciso*, versi di Luigi Ratti (Cremona, tr. Ponchielli, 19 febbraio 1933) che ebbe completo successo. Nel 1920 otteneva il lauro di campione mondiale alle gare musicali delle Olimpiadi di Anversa per un « Coro popolare di Atleti » e una « Monodia greca ».

Rivas Angelo Perez de Saavedra (duca di), vedi Saavedra (in « Supplemento »).

Rivelli Fedele.

Compositore; n. il 23 aprile 1875 a Napoli; m. il 25 luglio 1930 a Berlino, ove visse lunghi anni direttore d'orchestre, specialmente cinematografiche. Compositore di musica leggera e per film.

Rivière Jules.

Direttore d'orchestra; n. nel 1819, m. sulla fine del 1900 nella sua villa di Colwin-Bay. Fu a Londra il

fondatore dei concerti «Promenade»; diresse l'orchestra del Covent-Garden (1871) e di Manchester; particolarità sua curiosa era quella che dirigeva sempre rivolto al pubblico. — Compose musica di danza; musicò alcuni balletti teatrali e delle canzoni, tra cui divenne popolare la *Spring, gentle spring*.

Rivoire André.

Poeta francese; n. il 5 maggio 1872 a Vienne (Francia); m. il 19 agosto 1930 a Parigi. È autore del libretto *Le Hulla*, opera in 4 atti, musica di Samuel-Rousseau (Parigi, Opéra-Comique, 9 marzo 1923).

* Rizzola Luigi.

Altra sua operetta: *Stelle d'oriente*, 3 atti, libretto di G. M. Sala (Firenze, Politeama, 14 novembre 1931).

Robberechts André.

Violinista n. a Bruxelles il 16 dicembre 1797; m. a Parigi il 23 maggio 1860. Fu allievo di Van der Planken e Baillot; poi di Viotti a Londra; dal 1820 al 1830 visse a Bruxelles violino solista della cappella Reale, avendo in quel tempo per allievo Carlo de Bériot. Compose *Arie variate*; *Fantasia*; *Variazioni*; Pezzi da concerto; Duetti p. 2 violini, ed altri lavori, emergendo fra questi una *Berceuse* ed un *Morceau de Concert pour 2 Violons concertants et Piano* (ed. Costallat); le altre sue composizioni trovarono poca diffusione.

* Robbiani Iginio.

La precisa data di sua nascita è il 18 aprile 1884. Musicò l'opera *Romanticismo*, 3 atti di Arturo Rossato dalla nota commedia di G. Rovetta (Torino, Staz. Radio, 25 settembre 1932 e Venezia, Fenice, 10 gennaio 1933) e *Guido del Popolo* libr. di Art. Rossato (Milano, Scala, 25 marzo 1933).

Robbio Benvenuto, conte di San Raffaele (1).

Letterato, violinista e compositore; n. a Chieri (Piemonte); m. il 27 febbraio 1794 a Torino, ove fu regio direttore degli studi. Compose *Sei Duetti per due violini* (Parigi, La Chevardière, senza data; stampati anche a Londra nel 1770). Pubblicò «*Lettere due sopra l'arte del suono*» del sig. Co. Benvenuto di S. Rafaele, torinese (In Vicenza, 1778, per Antonio Veronese, in 12°, pp. 28; ristampate in «*Scelta di Opuscoli interessanti di Milano*». Nuova ediz. Tomo III 1784 in 4°, pag. 136-146 e 180-187) ambedue molto notevoli perchè vertono sui principi dell'arte del suono; l'arte di trattare il violino; le rivoluzioni dell'arte del suono presso i moderni; delle scuole di Corelli, Tartini, Stamitz e l'ultima, intendendo quella dell'epoca in cui scriveva l'autore.

Roberti-Frigimelica Girolamo (poeta), vedi Frigimelica-Roberti. (Vol. I, pag. 569).

Roberto di Fiandra.

Nel 1610 fu maestro di cappella della Cattedrale di Rieti, nel quale anno veniva chiamato ad assumere l'ugual posto in Santa Maria Maggiore di Roma, che sebbene avesse dapprima accettato poi se ne esentò.

Robinson Anastasia, sposata contessa di Peterborough.

Cantante; n. a Londra sulla fine del 1600; m. nel 1750. Figlia di un pittore ritrattista ebbe notevole educazione; fra l'altro studiò il canto con William Croft, poi con Pietro Gius. Sandoni che in quel tempo godeva grande reputazione nella capitale inglese. La R. esordì come cantante di concerto, accompagnandosi da sola al pianoforte; nel 1722 cantava con grande successo al Tr. di S. Maestà nelle opere *Crispo*, e *Griselda* di Giovanni Bononcini allora direttore di quel teatro;

altri trionfi ottenne nelle opere di Händel *Rinaldo*, *Radamisto*, *Muzio Scevola* ed altre. Godeva un appannaggio di 1000 sterline, e le rappresentazioni a suo beneficio e i doni le fruttavano altrettanto. Sebbene con la sua arte canora desse lustro anche maggiore agli spartiti di Händel, questi ne la ripagava scrivendo per essa arie assai inferiori a quelle che componeva per Margherita Durastanti, ch'era la sua beniamina. La R. nel 1724 sposava segretamente lord Peterborough che la fece poi ritirare dalle scene; il loro matrimonio venne reso pubblico appena nel 1735, quando cioè l'ex artista ebbe il rango di «paressa» d'Inghilterra. — Bibliogr. Anonimo *Anecdotes and characters of Mrs. A. R. afterwards countess of Peterborough* (Londra, 1778, in 8° con ritratto).

Robitschek Roberto.

Direttore d'orchestra, compositore; n. il 13 dicembre 1874 a Praga, ivi allievo di Antonio Dvorak. Dal 1904 direttore del Conservatorio Klindworth-Scharwenka di Berlino. Compose musica teatrale (l'opera *Ahasver*; *Ouverture per l'Esther* di Grillparzer); *Variazioni sopra un tema originale* e Poemi sinfonici; *Concerto per violoncello*; musica instrumentale da camera; p. pianoforte; Duetti e Romanze da camera.

Robrecht Carlo (pseudon. Robert Brecht).

Compositore, direttore d'orchestre teatrali; n. il 25 giugno 1888 a Immenhausen (Cassel). Allievo del Conservatorio di Lipsia; concertò nei teatri di Vienna, Stettino, ecc.; dal 1923 stabilito a Berlino. Compositore di musica leggera e di apprezzati Ballabili con ripieni sinfonici.

* Robuschi Ferdinando.

L'opera buffa *I Castrini padre e figlio*, libr. di Giovanni Greppi (Florimondo Ermioneo P. A.), veniva riprodotta al Tr. Obizzi di Padova il 6 ottobre 1791, completata da una sinfonia, un'introduzione e il finale del primo atto, dal maestro padovano Gaetano Valeri. La citata op. *La morte di Cesare* fu rappres. a Livorno al Tr. Nuovo nel 1789 (non 1790) e *I tre rivali in amore* prima che a Venezia era stata data al Tr. Capranica di Roma nel 1794.

* Robyn Alfredo Giorgio.

M. a Nuova York il 18 ottobre 1935. Fu anche notevole organista.

Rocca Angelo.

Filologo; n. a Rocca-Contrada (Ancona) nel 1545; m. a Roma l'8 aprile 1620. Compì gli studi in Padova, indi entrò nell'Ordine di Sant'Agostino. Trasferitosi nel 1579 a Roma veniva nominato segretario del Vicario generale. Papa Sisto V lo fece sorvegliante alla stamperia Vaticana e lo ammise nella congregazione eletta per la revisione della Bibbia. Nel 1595 fu nominato sagrestano della Cappella Apostolica; nel 1605 eletto vescovo titolare di Tagaste. Fra le varie notevoli opere da lui scritte emerge il *Commentarius de campanis* (Roma, Facciotti, 1612, in 4°, pag. 166, con tavole); questo trattato sulle campane venne ristampato dal Sallengre nel *Thesaurus antiquitatum romanarum*, e nella collezione delle opere del Rocca (Roma, 1719, 2 vol. in folio).

Rocca Giuseppe Antonio.

Liutaio; n. il 27 aprile 1807 a Barbaresco (Alba); m. il 17 gennaio 1865 a S. Francesco d'Albaro (Genova). Era allievo di Gian Francesco Pressenda (1777-1854). Lavorò in Torino e dal 1863 a Genova. Tra l'altro aveva eseguito una copia del «Messia» di Stradivario, che per l'artistica riuscita poté vendere per 15.000 lire. — Suo figlio ENRICO, n. a Torino il 25 aprile 1847; m. (?); dapprima «mastro d'ascia» nei cantieri del porto di Genova, nel 1878 si diede tutto all'arte liutaria riuscendo valente costruttore, riparatore ed imitatore di violini classici; eccelse pure quale costruttore d'archi di violino.

(1) Che il Tiraboschi cita sotto BENVENUTO come cognome, e Fetis ricorda come BENVENUTO DI SAN RAFFAELE!

* Rocca Lodovico.

L'Interludio epico (ed. Ricordi) p. orch. ebbe la sua 1^a esecuz. all'Augusteo di Roma, il 24 febbraio 1929; 1^a esecuz. estera: Lipsia, Gewandhaus, novembre 1937, dirett. La Rosa Parodi. *La cella azzurra*: 1^a esec. all'estero: Parigi, nov. 1930, dirett. Poulet (ed. Carisch). L'op. *La morte di Frine*, fu rappres. per la prima volta alla Scala di Milano, il 24 aprile 1937; a Rio de Janeiro, l'aut. 1937. Altre composiz.: *Dibuk*, opera, 3 a. e Prologo di Renato Simoni, tratto dall'omonimo dramma di Shalom An-Ski, lavoro rivelatosi tra 180 opere presentate al Concorso della Scala del 1933 (Milano, Scala, 24 marzo 1934; al Regio di Torino; all'Opera di Varsavia il 22 maggio 1935; al Tr. Reale dell'Opera di Roma, 28 dic. 1935; Genova, Carlo Felice, 9 marzo 1937; Bratislava, Nazionale, 14 aprile 1937; Trieste, Comun. G. Verdi, febb. 1938; a N. York, Chicago, Detroit, Kosice, Zagabria, ecc.). *In terra di leggenda*, parole di C. Meano (Milano, Palazzo dell'Arte, 28 sett. 1933, eseguito in forma d'orat.; scenicamente: Bergamo, Tr. Donizetti, 1^o ott. 1936; Milano, Tr. Lirico, 14 nov. 1936) lavoro premiato al Concorso della Triennale di Milano (1933) e dalla Corporazione del Teatro. *I Proverbi di Salomone*, sequenza p. tenore e coretto femmin. con orch. da cam., premiato alla 1^a Mostra Naz. di Roma nell'aprile 1933 (ed. Ricordi). *Salmodia* (testo del Salmo 57^o) p. baritono, coretto misti e 11 strum., a fiato e a percussione (Venezia, Festival 1934) (ed. Ricordi). *Storiella* p. fagotto, 2 trombe, arpa e pf. (eseguito a Vienna, 1936, Budapest, Bucarest, Parigi, Lipsia, ecc.) (ed. Ricordi). *Biribù, occhi di rana*, p. baritono e quartetto d'archi (Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 7 sett. 1937) (ed. Carisch). *Dittico* p. orch. (Roma, Augusteo, aprile 1935; dirett. Bern. Molinari) (ed. Leduc). 2 *Suites* p. orch. dall'op. *Dibuk* (1^a esec. Torino, Eiar, marzo 1937, dirett. il m.^o Dobronen; Roma, Adriano, aprile 1937, dirett. B. Molinari; Napoli, R. Conserv., nov. 1937, dirett. Eugenio Jochum, ecc.). Cfr. G. Davicini *L. R.*, profilo (in « Musicisti d'Italia », dic. 1930; C. Cordara *L. R.* (in « Il pensiero musicale », Bologna, marzo 1930); G. Piccioli *L. R.* (in « Augustea », aprile 1932); M. Saint Cyr *L. R.* (in « Rassegna Dorica », maggio 1932). Sull'op. *Dibuk* le più importanti riviste d'Italia e dell'estero, dedicarono ampi studi, affermando quest'opera come una delle più significative del dopo-guerra.

Roccaforte Gaetano (abate).

Poeta romano del secolo XVIII. Autore dei libretti: *Antigona in Tebe*, musica di Bald. Galuppi (Roma, Aliberti, carnevale 1751; Venezia, S. Moisè, autunno 1754; Napoli, S. Carlo, 1755; Verona, Filarmonico, carnevale 1758, ecc.); come Zibaldone con mus. di Galuppi, Cocchi e Conforto (Londra, Haymarket, maggio 1760); musicato col titolo *Antigona*: da Michele Fini (Firenze, Pergola, 26 dicembre 1751); Gaetano Latilla (Modena, Nuovo Tr. di Corte, carnevale 1753, con modificazioni nella musica Napoli, S. Carlo, 1775); Giuseppe Scarlatti (Milano, Ducale, carnevale 1756); Ferdinando Bertoni (Genova, Tr. Falcone, carnevale 1755); Vincenzo Ciampi (Venezia, Tr. S. Samuele, Ascensione 1762); Gius. Bianchini, romano (Modena, Ducale, carnevale 1769); Gius. Mislivecek (Torino, Regio, carnevale 1774); Michele Mortellari (Venezia, S. Benedetto, Ascensione 1776; Verona, Filarmonico, carnevale 1777; Roma, Aliberti, carnevale 1781, ecc.); Francesco Bianchi (Londra, Haymarket 1796). *Caio Mario* con musica di Nicolò Jommelli (Roma, 1744; Modena, Tr. Rangoni, dicembre 1751; Bologna, Formagliari, carnevale 1751, ed altri teatri); musica di Gius. Scarlatti (Napoli, S. Carlo, gennaio 1755); musica di Nicolò Piccinni (ivi, ivi, 1757 e 1764); musica di Bald. Galuppi (Venezia, S. Giov. Grisostomo, Ascensione 1764); mus. di Gius. Scolari (Milano, Ducale, carnevale 1765); di Pasquale Anfossi (Venezia, S. Benedetto, novembre 1770); di Carlo Monza (ivi, ivi, Ascensione 1777); Dom. Cimarosa (Roma, carne-

vale 1779-80 ed altri teatri); Ferdin. Bertoni (Venezia, S. Benedetto, Ascensione 1781); Franc. Bianchi (Napoli, S. Carlo, 30 maggio 1784); Gius. Giordani (Lodi, apertura del Tr. Nuovo, autunno 1789 e Milano, Canobbiana, estate 1791).

* Roche Pietro Agostino.

M. a Napoli il 18 aprile 1931.

* Rochlitz Giovanni Federico.

È l'autore del testo *Preis der Tonkunst*, cantata musicata intorno il 1815 da Beethoven a 4 v. e orch.

Rochlitzer Ludwig.

Compositore dilettante; n. il 25 agosto 1880 a Voitsberg (Stiria); vive a Vienna professando l'avvocatura (dal 1914). Musicò opere, operette, Liriche.

* Rode Pietro.

Nacque il 26 (non 16) febbraio 1774.

Röder Evaldo.

Compositore; n. il 29 gennaio 1863 a Waldau (Slesia); fu cantore a Lauban, ove morì il 1^o agosto 1914. — Compose l'oratorio *Der Jüngling zu Nain*; Mottetti; *Sonata in mi min.* p. organo; ecc. Pubblicò *Geborene Schlesier* (1890; Dizionario di musicisti slesiani).

* Röder (Roeder) Martino.

Compose anche *Viaggio alle Azzorre*, marinesca sinfonica p. orch., e l'opera teatrale *Fedorovna* (1878). Tradusse in tedesco il testo del *Requiem* di G. Verdi per le esecuzioni all'Opera di Vienna (11 giugno 1875).

Röder (Roeder) Paolo.

Compositore; n. il 10 giugno 1901 in Hellershausen. Ha composto *Suites* orchestrali, Danze, Marcie, Canzoni della Saar; l'opera comica *Grete die Gänsuächterin* (*Grete la guardiana d'ocche*), libr. di E. H. Bethge (Sarrebück, giugno 1936), ecc.

Rodiani Giovita, vedi Rudiani. (Vol. II, pag. 416).

* Rodolphe Giovanni Giuseppe. (Vol. II, pag. 384).

Oltre ai due balli citati (*Rinaldo*, *Medea e Giasone*), compose per Stoccarda gli altri tre: *Alceste* (1761), *La mort d'Hercule* (1762) e *Psyché et l'Amour*; le partiture dei cinque balli sono conservati nell'Archivio di Stato in Stoccarda.

Rodrigo Joachim.

Compositore; n. nel 1902 a Sagunto (Spagna). Fu in Parigi allievo di Paul Dukas ed ottenne dall'Accad. delle Belle Arti la borsa di studio del Conte di Cartagine. Compose musica sinfonica (*Sarabande lointaine* eseguita a Madrid, gennaio 1930); strumentale da camera; pianistica che richiede una tecnica bene agguerrita (*Berceuse d'automne*; *Berceuse de printemps*; *Preludio al Gallo mañanero*, ecc.); *Serenata* p. pf. (ed. Rouart-Lerolle, 1931) ed altro. È stato nominato prof. di storia d. musica nel sistema Braille al Conserv. di musica e al collegio Naz. dei ciechi di Madrid.

* Rodrigo Maria.

Altro suo lavoro teatrale: *Cançion de amor* (1925).

Rodriguez de Hita Antonio (Don).

Compositore spagnolo del sec. XVIII; m. il 21 febbraio 1787. Era stato maestro di cappella in Palencia. Per l'amicizia avuta con il poeta Don Ramon de la Cruz ne musicò vari testi, ed ebbe un buon momento di voga con le zarzuele: *Briselda* (1768); *Las segadoras de Vallecas* (1768) e l'applauditissima *Las labradoras de Murcia* (1769). Pubblicò *Consejos que á discipulos da Don A. R. de H.* (1757).

Roeder Martino, vedi Röder Martino. (Volume II, pag. 383 e « Supplemento »).

Roeser Valentino, vedi Röser. (Vol. II, pagina 397 e « Supplemento »).

Roesgen-Champion Marguerite.

Clavicembalista e compositrice; dal 1926 solista nei concerti del Conservatorio, Colonne, Lamoreaux, ecc. Il 7 marzo 1933 s'era prodotta nei « Mardis » della « Revue Musicale » a Parigi affermando il suo bel talento sia di esecutrice che di compositrice. Sue composizioni pubblicate nelle edizioni Senart: 3 *Mélo-dies* p. soprano; *Pannyre aux talons d'or* p. canto, flauto e arpa; *Berceuse* p. pianof. o clavicembalo; *Trois Duos* p. mezzo sopr. e contralto; *Suite* p. pf.; *Deux Mélo-dies* (genre ancien); *Six Mélo-dies* p. 1 voce e pf.; *Aquarelles* p. pf., archi e fiati; *Faunesques* p. pf.; Quartetto p. archi (1931); Sonata p. 2 pianoforti (1931); *Cantique des Cantiques* di re Salomone per voce e pf.; 2 *Terzetti* p. voci femminili; *Suite* per 2 flauti; *Suite française* p. flauto e arpa (1937).

Rogatis Pasquale, vedi De Rogatis. (Volume I, pag. 436 e « Supplemento »).

* **Rogel José.**

M. a Cartagena il 25 febbraio 1901.

Rögely Federico (Fritz).

Compositore; n. il 30 maggio 1876 a Schatthausen (Baden); vive a Berlino quale maestro di canto. Composizioni: *Lieder*; musica p. pf.; *Sonata* p. violino; *Trio* p. clarinetto, corno e pianoforte; *Pezzi* p. flauto; un *Inno* a Schubert, ecc. Pubblicò un *Manuale d'armonia*.

* **Rogers Rolando.**

M. a Bangor il 30 luglio 1927.

* **Rogers-Barnett Clara Caterina** (conosciuta in arte anche col nome Clara Doria).

Morta a Boston l'8 marzo 1931.

Rogert Detlev Ludvig.

N. l'11 aprile 1742 a Utterslev (sull'isola danese Lolland); m. nel 1813 a Bornholm (isola danese), ivi dal 1782 Giudice provinciale. Dapprima visse a Copenaghen come insegnante di violino. È il compositore della canzone « *Kong Christian stod ved høien Mast.* » che con piccole varianti divenne in seguito l'Inno nazionale danese. La melodia venne attribuita al compositore Giov. Ernesto Hartmann, semplicemente perchè questi variandola alquanto l'aveva inserita nella sua opera *Fiskerne*, libretto di G. Ewald (Copenaghen, 1780).

* **Rogowski Michele Luigi.**

Verso il 1927 visse a Ragusa (Dalmazia) ove fece eseguire la composizione musicale *Il miracolo di S. Biagio*; musicò inoltre l'opera *Marco Kraljevic* su libretto del poeta russo Golinisceff-Kutuzoff. Da ultimo fissò stanza a Varsavia.

Rohde Edoardo.

Compositore e organista; n. il 2 maggio 1856 a Berlino. Figlio ed allievo di EDOARDO R. (n. il 25 settembre 1828 in Halle s. Saale; m. il 25 marzo 1883 a Berlino) pubblicò Corali, Mottetti, nonché musica per pf. di genere facile e didattico.

Rohozinski Ladislav (de).

Compositore; n. il 7 novembre 1886 a Pietroburgo. Naturalizzato francese vive a Parigi ove è stato allievo di Vinc. d'Indy. Come compositore ha al suo attivo *Poemi sinfonici*, molta musica strumentale da camera, composizioni p. violino, p. pianoforte, vocale da camera.

* **Röhr Ugo.**

Elaborò per il teatro Municipale di Monaco, Bav., (1929) la *Cenerentola* di Rossini, intitolandola *Ange-*

lina e trasportando la parte originale della protagonista dalla voce di contralto a quella di soprano. Una delle tante scorrette manomissioni e pseudo-trasformazioni, più propriamente da classificarsi aberrazioni del senso artistico, che si permettono certi maestri d'oltralpe specialmente a danno dei capolavori italiani!

Roger Joseph, Nicolas, Pancrace.

Compositore; n. nel 1700 in Borgogna; m. l'11 gennaio 1755 a Parigi, ove dimorò molti anni. N. da famiglia gentilizia apprese la musica per diletto, ma dopo la morte dei parenti trovatosi in condizioni miserrime, cercò di campare col suo ausilio. Fu direttore dell'orchestra dell'Opéra (1741), maestro di musica dei principi reali (1746), compositore della camera del re, direttore dei « Concerts spirituels » (1747), da ultimo ispettore dell'Opéra, sulle cui scene aveva fatto rappresentare: *Pyrrhus*, trag. lirica, parole di Fermelhuys (26 ottobre 1730); *Zaïde, reine de Grenade*, balletto eroico, parole di La Marre (3 settembre 1739); *Le pouvoir de l'amour*, balletto eroico, testo di Lefebvre De Saint-Marc (23 aprile 1743) e *Almasia*, opera-ballo, libr. di Moncrif (28 agosto 1750, e in precedenza a Versailles nel 1748).

Rojo Casiano.

Monaco benedettino; n. in Acinas (Burgos) nel 1877; m. quale priore dell'Abadia de Silos, il 4 dicembre 1931. Si rese noto per i suoi Studi sul canto gregoriano, pubblicando *Método de canto gregoriano* (1906), la memoria *Le Chant grégorien en Espagne* (relazione al Congresso di Strasburgo), curando l'edizione del *Graduale romanum* per i Benedettini di Silos, nonché come propagandista per la restaurazione del canto ecclesiastico mozarabo (cioè la liturgia composta nei sec. VI e VII da S. Leandro e S. Isidoro, sostituita più tardi dal rito romano).

Roland Manuel Lévy, vedi Manuel. (Volume II, pag. 28 e « Supplemento »).

* **Rolandi Ulderico.**

Scrisse ancora: *Bello è affrontare la morte gridando... lealtà* (in « Bollett. Bibliogr. Mus. », Milano, 6 giugno 1928) a proposito della variante di « lealtà » anziché alla originale « libertà » ed altre imposte dalla censura romana al libretto dell'opera *I Puritani* di Bellini, quando l'opera, dopo Parigi, Milano, Genova, Venezia e Firenze, veniva rappresentata al Tr. Apollo di Roma il 6 febbraio 1836. *Fasti lirici del Teatro Costanzi di Roma [1880-1926]* (1928); *Librettisti senesi* (1928); *A proposito del Monti librettista* (1928); *Il libretto del « Don Bucefalo »* (1928); *I 50 Salmi di Benedetto Marcello* (1929); *Libretti e librettisti di Gaetano Braga* (Roma, « Casa ed Accademia », 1929); *Libretti e librettisti di Sardegna* (in Rivista « Sardegna » Cagliari 1929); *Antenati del libretto d'opera* (in « Rassegna Dorica », Roma, 20 aprile e 20 maggio 1930); *Storia e vicende della Collezione Rolandi di Libretti per musica* (in Rivista « Sardegna », Cagliari 1930); *La Snapoleonazione* (1930); *Nel bimillenario virgiliano: « Virgilio fonte di libretti per musica »* (Monza, Arti Grafiche, 1930); *Il primo « librettista » romano [Pietro della Valle] ed il suo primo libretto per musica* (Roma, « Rivista Dorica » novembre 1930); *Quattro poeti ed un compositore alle prese... per un libretto d'opera* (« Il Bravo » di S. Mercadante] (1931); *La Favola di DAFNE in Musica* (Roma, « Riv. Naz. di Musica » 1° dicembre 1930); *Malefatte contro opere Belliniane* (ivi, ivi, 28 febbraio 1931); *Medicina e Musica* (medici e malattie nei libretti d'opera) (in Riv. Medica d'Arte e Varietà « Nicia », Como, 15 ottobre 1931); *L'Andromeda* musicata da M. A. Rossi (1638) (in « Rassegna Dorica », Roma, 20 gennaio 1932); *Spettacoli musicali per la Funzione delle « Tasche » in Lucca* (in « Bollett. Bibliogr. Musicale », Milano, 1932); *« Musica e Musicisti in Malta »* (Saggio di ricerche e di appunti storici) (Livorno, R. Giusti, 1932);

Un tricentenario... contestato: l'apertura del Teatro Barberini (1932); *In margine ad un centenario « Messer Ludovico in musica »* (in « Nicia » rivista medica d'arte e varietà, An. III, n. 12, dicembre 1933-XII) interessante enumerazione di 126 libretti d'opera e 17 di balli teatrali su argomenti tratti dall'*Orlando Furioso*. *Il Centenario del romanzo di « Fieramosca » e i libretti per musica* (estratto; Tivoli, A. Chicca, 1934); *Come « Giulio Cesare » è stato trattato nei libretti per musica* (estratto dalla Rivista « Sardegna » di Cagliari, 1934); *Nel centenario ponchielliano « Amilcare Ponchielli »...* librettista (Como, edit. Emo Cavalleri, 1935); *Per una bio-bibliografia di Domenico Scarlatti* (Roma, Tip. Ed. « La Speranza », 1935); *Vicende di Musiche e Libretti Pergolesiani* (in « Bollettino dei Musicisti », Roma, maggio-giugno 1936). « *Il Cain* » uno sconosciuto oratorio di Aless. Scarlatti (in « Note d'archivio », Roma, settembre-dicembre 1936); *I librettisti di fronte a « Ginevra degli Almieri »* (in « Rassegna Dorica », Roma, marzo 1937). Cfr. Eleonora d'Arborea *Il Dott. Uld. Rolandi nel suo Regno* (Pompei, tip. Fr. Sicignano, 1929, in 8° pp. 15).

* Rolla Alessandro.

Secondo il Paloschi, nacque il 6 aprile 1757 come citato, secondo Fétis ed altri il 22 aprile.

Rolland Enrico.

Organista e compositore; n. nel 1823 a Roma; m. (?). Figlio di LUIGI (un nizzardo trapiantato ed ammogliatosi in Roma [1797-1840], computista dell'Accad. Filarmónica Romana e musicista dilettante musicò un *Mosè all'Eritreo*, 1838). Studiò musica con Filippo Borgia; in età di 17 anni componeva una *Pia de' Tolomei*, della quale parte del 1° atto venne eseguita al Tr. Valle nel novembre 1841. Musicò in seguito *Osti e non osti* (Roma, Alibert, 13 maggio 1843) e *Francesca da Rimini* (ivi, Valle, 17 giugno 1845). Per la famosa danzatrice Cerrito scrisse la musica dei balli *L'allieva d'amore*, e il *Postiglione* (Roma, Alibert, novembre 1843), *Alma, o La figlia del fuoco*, e la *Vincita al lotto* (ivi, Apollo, 26 dicembre 1844 e 18 gennaio 1845) e il *Conte d'Ogliaia* (n. r.). Compose anche musica da chiesa.

* Rolland Romain.

Publicò: « *Beethoven* ». *Les grandes époques créatrices* (Parigi, ed. du Sablier, 1929); *Goethe et Beethoven*, lettere, ecc. (ivi, ivi, 1930; di cui la versione inglese *G. and B.*, a cura di S. A. Pfister e E. S. Kemp, stampata Nuova York, Harper, 1931 e una tedesca *G. und B.*, di Anton Kippenberg, pubblicata a Zurigo, ed. Rotapfel, 1929). Bibliogr. Stefano Zweig *R. R. Sa vie - son oeuvre* (Parigi, ed. Pittoresques, in 8°, illustr.); Cristian Sénéchal *R. R.* (Parigi, La Caravelle, 1933).

Rolli Paolo Antonio.

Poeta; n. nel 1687 a Roma; m. il 20 marzo 1765 a Todì, luogo natale della madre sua. Fu allievo di Gian Vincenzo Gravina in Roma. Nel 1716 si trasferiva con Lord Steers Sarbruch a Londra, ove insegnò lingua italiana alle principesse reali ed in altre famiglie aristocratiche; venne iscritto nella Società Reale e fu nominato poeta e segretario della neo-eretta Accademia di musica (1719) del teatro Haymarket, con l'assegno di 200 lire sterline annue. A Londra pubblicò *Di canzonette e di cantate libri due* (ediz. T. Edlin, 1727, in 8°, 5 carte, 124 pag. con 24 pag. di musica incisa per una voce e B. numerato) e *Componimenti poetici* (ed. Pickard, 1719; 2ª ediz. ampliata, Nizza 1782; contiene Odi, Elegie e Cantate). Tradusse le *Bucoliche* di Virgilio, le *Odi* di Anacreonte, l'*Ester* e l'*Atalia* di Racine, il *Paradiso perduto* di Milton (Londra, 1735). Era ritornato in Italia nel 1744. Scrisse parecchi libretti d'opera, tra cui il primo fu *Numitore*, mus. di Giov. Porta (Tr. Haymarket, 2 aprile 1720), al quale seguì l'adattamento di *Narciso*, fa-

vola boschereccia, mus. di Domen. Scarlatti (ivi, 30 maggio 1720) già rappres. a Roma nel 1714 col libretto originale del poeta Lemene (?). *Crispo*, rifazione, mus. di Giov. Bononcini (ivi, 10 gennaio 1722; già rappres. a Roma nel 1721); *Griselda*, mus. di Giov. Bononcini (ivi, 22 febbraio 1722); *Erminia*, tratto dalla « Gerusalemme liberata », mus. del Bononcini (ivi, dal 30 marzo al 4 maggio 1723, sette rappresentazioni). Quelli scritti per Händel: *Floridante* (Londra, 9 dicembre 1721); *Alessandro il grande* (ivi, 5 maggio 1726); *Scipione* (ivi, 12 marzo 1726); *Riccardo primo re di Inghilterra* (ivi, 11 novembre 1727); *Arianna in Nasso* (ivi, autunno 1733) e *Deidamia* (ivi, 10 gennaio 1741); *Muzio Scevola* per musica di Attilio Ariosti (atto I), Giov. Bononcini (atto II) e Händel (atto III) (ivi, 15 aprile 1721). Riformò il libretto di Antonio Salvi *Arace*, con il sottotitolo *Amore e maestà*, per musica di Filippo Amadei con pezzi aggiunti da G. Bononcini (Londra, Haymarket, 1° febbraio 1721), e *L'odio e l'amore*, libr. di Matteo Noris, rifatto e in parte variato dal Rolli, mus. di Attilio Ariosti (ivi, ivi, 1721). Per il teatro Lincoln's Inn Field, in antagonismo a quello di Händel, scrisse: *Arianna in Nasso*, mus. di Nicolò Porpora (29 dicembre 1733); *Fernando*, libr. di Girolamo Gigli e P. Rolli, mus. di Carlo Arri-goni (1736); *Polifemo*, mus. di Porpora (1° gennaio 1735); *David e Bersabea*, oratorio, mus. di Porpora (quaresima 1735) e *Festa d'Imeneo*, serenata per le nozze di Federico principe di Anover e Augusta di Sassonia-Gotha, mus. di Porpora (1736). *Orfeo*, mus. di vari maestri (Tr. Haymarket, 1735); *Sabrina*, dal « Comus » di Milton, mus. d'ignoto (al Tr. Haymarket, 1737) e *Parthenius*, mus. di Franc. Veracini (Tr. Haymarket, 1738) senza contare altri libretti originali italiani adattati dal Rolli per le scene inglesi. In precedenza aveva scritto la Serenata *Il sacrificio a Venere*, mus. d'ignoto (Napoli, 1714, per il giorno natalizio dell'imperatrice Elisabetta; libr. stampato a Napoli presso Camillo Cavalli, 1714). Cfr. « *Marziale in Albione* » di P. R. *premesse le memorie della vita dell'autore compilate dall'ab. G. B. Todini* (Firenze, 1776); Ida Luisi *Un poeta editore del settecento* (notizie su Paolo Rolli nel 2° vol. di « *Miscellanea di Studi Critici* pubblicati in onore di Guido Mazzoni », Firenze 1907); Sesto Fassini *P. R. contro il Voltaire* (in « *Giornale storico della letter. ital.* » 1907, volume XLIX, pag. 83); *Il ritorno del R. dall'Inghilterra e il suo ritiro in Umbria* (Perugia, 1908); *12 Lettere inedite di P. R.* (Torino, 1911) e *Il Melodramma italiano a Londra nella prima metà del Settecento* (Torino, Bocca, 1914); Giosuè Carducci *Poeti erotici del settecento* (Firenze, Barbèra, 1868) dove il Rolli è considerato il vero emulo di Metastasio. *Liriche con un saggio su la melica italiana dalla 2ª metà del 500 al Rolli e al Metastasio e note di Carlo Calcaterra* (Torino, Utet, 1926). Luigia Cellesi « *Attorno a Haendel* ». *Lettere inedite del poeta Paolo Rolli* (in « *Musica d'oggi* », Milano, gennaio 1933). Lettere del Rolli nell'Autografoteca Campori nella Bibl. Estense di Modena.

Romagnesi Enrico.

Compositore di romanze ed editore di musica. N. il 1° settembre 1781 a Parigi, ivi m. il 9 gennaio 1850. Discendeva dalla famiglia d'un attore italiano stabilitosi in Francia durante il regno di Luigi XIV. Studiò canto con E. F. Gérard e composizione con Cambini. Nel 1806 entrò commesso presso la casa editrice Ledue-Choron, ma già l'anno dopo passava impiegato nella cancelleria del Ministero della Guerra. Nel 1832 fondò a Parigi una casa editrice di musica pubblicando 3 volumi di sue Romanze che trovarono molta diffusione per la bella melodia e la genialità; dal 1828 al 1839 fu editore del periodico l'« Abeille musicale » per musica di canto con pianoforte o chitarra. Tentò il teatro con *Nadir et Selim*, 3 atti (Parigi, Feydeau, 27 luglio 1822) e *Trois jours en une heure*, comica, 1 atto (1830) ch'ebbero poca fortuna. Pubblicò *L'Art*

de chanter les romances, les chansonnettes ecc., aggiuntivi esercizi di vocalizzazione (Parigi, Duverger 1846) e *Psychologie du chant*, breve metodo di canto ivi, ivi, 1846).

* Romagnoli Ettore.

Accademico d'Italia. Il *mistero di Persefone* venne ripetuto al teatro greco Licinium di Erba il 27 agosto 1929 con pieno successo (un'edizione per canto e pf., con illustrazioni di Umberto Zimelli si pubblicò dalla ditta Zanichelli di Bologna, 1929) e nel giardino della Villa Reale di Monza 28-29 giugno e 2-3 luglio 1930. L'*Edipo re* di Sofocle nella traduzione del R. con intermezzi musicali dello stesso, fu rappresentato la prima volta al Tr. Garibaldi di Padova il 18 agosto 1917, interpretata da Gualtiero Tumiati; e nel marzo 1937 al teatro di Sabratha Vulpia (Tripoli) con i cori che Andrea Gabrieli aveva musicati nel 1585 per l'*Edipo Re*, trascritti dall'edizione originale incompleta, integrati e orchestrati dal maestro Fern. Liuzzi. L'*Alceste* di Euripide, per la quale R. compose anche le musiche fu ripetuta al Licinium di Erba il 22 agosto 1929 e nello stadio del Littoriale di Bologna il 5 luglio 1932. Dai suoi *Drammi satireschi* venne tratto il soggetto per *Il carro di Dionisio* musicato da Gius. Savagnone. Scrisse *In platea. Critiche drammatiche dell'anno* (Bologna, ed. Zanichelli, 1924); *Del comporre musica* (in «L'Italia mus.», Genova, gennaio 1932) esponendo alcune sue idee personali sull'arte del comporre, e alcuni ricordi sulla propria attività di compositore. M. a Roma il 1° maggio 1938.

Romagnoli Filippo.

Violinista; n. nel 1822 in Ancona; m. nel genn. 1884 a Macerata. Viaggiò riportando grandi successi; uno dei suoi ultimi concerti ebbe luogo a Roma nel 1883.

* Romaldo (Romaldi) Nicolao.

Una sua cantata *Amante che parte*, p. sopr. e B. c., sta nella Bibl. R. Conservatorio di Napoli.

* Romani Felice.

Uno dei suoi maestri fu P. Faustino (non Francesco) Gagliuffi. Il libretto *La Rosa bianca e la Rosa rossa* trasse egli da un dramma di Pixérécourt (non Pichecourt). Altri suoi libretti sono: *Atar*, serio, 2 atti, mus. di G. S. Mayr (Genova, Tr. S. Agostino, 1814), rappres. anche col sottotitolo *Il Serraglio d'Ormus* (Milano, Scala, 1815); *Agatina, o La virtù premiata*, semis. 2 atti, mus. Stefano Pavesi (Milano, Scala, 1814); *Le due duchesse, ossia La caccia dei lupi*, 2 atti, mus. G. S. Mayr (ivi, ivi, autunno 1814), e con mus. di Filippo Celli (Firenze, Pergola, autunno 1824); *L'ira d'Achille*, dr. 2 atti, mus. Gius. Nicolini (Milano, Scala, carnevale 1815); *La testa di bronzo, ossia La capanna solitaria*, eroicomico, 2 a., mus. Carlo Soliva (Milano, Scala, autunno 1816); con musica di Sav. Mercadante (Lisbona, S. Carlo, 1829); rimusicato da Vincenzo Mela (Isola della Scala, Verona, Tr. Sociale, carnevale 1855); *Rodrigo di Valenza*, mus. Pietro Generali (Milano, Scala, 1817); con musica di Ferdinando Orland (Torino, Regio, 1820) e col titolo *Elmonda di Valenza* e mus. di Filippo Chimeri (Castiglione delle Stiviere, Mantova, Tr. Nuovo, autunno 1845); *La gioventù di Cesare*, eroicom., 2 atti, mus. Stef. Pavesi (Milano, Scala, primavera 1817); *Le zingare dell'Asturia*, semis., mus. Carlo Soliva (ivi, ivi, autunno 1817); *Gianni di Parigi*, comico, mus. Franc. Morlacchi (ivi, ivi, primavera 1818); con mus. di Gaet. Donizetti (ivi, ivi, autunno 1839); con mus. di Giov. Speranza (Napoli, Nuovo, 1836 e Genova, Carlo Felice, 1837); *Il Barone di Dolsheim*, mus. Giov. Pacini (Milano, Scala, autunno 1818); *Danao*, mus. G. S. Mayr (Roma, Argentina, carnevale 1819), con musica di Gius. Persiani e il titolo *Danao Re d'Argo* (Firenze, Pergola, primavera 1827); *Clemenza d'Entraguetz*, mus. Vitt. Trento (Venezia, Fenice, carnevale 1819); *G'illinesi*, serio, mus. Franc. Basily (Milano, Scala, carne-

vale 1819); con mus. di Franc. Sampieri (Bologna, Comunale, primavera 1823), e mus. di Feliciano Strepconi (Trieste, Grande, autunno 1829); col titolo *L'eroe francese* e mus. di Luigi Viviani (Brescia, Grande, Fiera, 1826); col primo titolo e libretto rifatto, mus. P. A. Coppola (Torino, Regio, carnevale 1836); *Il falegname di Livonia*, mus. Giov. Pacini (Milano, Scala, primavera 1819); *La rappresaglia*, mus. Gius. Hartmann Stuntz (Milano, Scala, autunno 1819); *Il Califfo e la schiava*, mus. Fr. Basily (ivi, ivi, autunno 1819); *Vallace ossia L'eroe scozzese*, serio, mus. Giov. Pacini (ivi, ivi, carnevale 1820) riprodotto col titolo *Odoardo I re d'Inghilterra* (Firenze, Pergola, carnevale 1822); *I due Figaro, ossia Il soggetto di una commedia*, già ricordato con mus. di Mich. Carafa (Milano, Scala, primavera 1820); fu rimusicato con varianti nel libretto da Giov. Speranza (Torino, Carignano, 30 ottobre 1839; Parma, Ducale, 20 aprile 1840; Milano, Scala, primavera 1840); *La voce misteriosa*, mus. Luigi Mosca (Torino, Carignano, autunno 1821); *Donna Aurora, oss. Il romanzo all'improvviso*, mus. Franc. Morlacchi (Milano, Scala, autunno 1821); *Atalia*, dr. sacro, mus. G. S. Mayr (Napoli, S. Carlo, quaresima 1822); *Adele ed Emerico, oss. Il posto abbandonato*, semis., mus. Sav. Mercadante (Milano, Scala, autunno 1822); *Chiara e Serafina, ossia Il Pirata*, già ricordato con mus. di G. Donizetti, veniva rimusicato da Alberto Mazzucato col titolo *I Corsari* (Milano, Scala, carnevale 1840); *Amleto*, tragico, mus. S. Mercadante (ivi, ivi, carnevale 1823); *Abufar*, buffo, mus. Michele Carafa (Vienna, Tr. Corte Porta Carinzia, primav. 1823); *Francesca da Rimini*, mus. Felic. Strepconi (Vicenza, Eretenio, estate, 1823), con mus. S. Mercadante (Madrid, Corte, autunno 1828), mus. Massimil. Quilici (Lucca, 2 settembre 1829), mus. Gius. Staffa (Napoli, S. Carlo, 21 marzo 1831), mus. Em. Borgatta (Genova, Carlo Felice, carnevale 1837), mus. Franc. Cannetti (Vicenza, Eretenio, carnevale 1843); *Egilda di Provenza*, mus. Stef. Pavesi (Venezia, Fenice, 26 dicembre 1823); *Armina, ovv. L'Innocenza perseguitata*, mus. Gius. Rastrelli (Milano, Scala, quaresima 1824), con mus. di Ant. D'Antoni (Trieste, Grande, carnevale 1825); *Elena e Malvina*, mus. Carlo Soliva (Milano, Scala, primavera 1824); con mus. di Franc. Schira (ivi, ivi, autunno 1832); mus. di Egisto Vignozzi (Venezia, S. Benedetto, autunno 1835); *Il sonnambulo*, mus. Mich. Carafa (Milano, Scala, autunno 1824); e con parziale libr. del Romani, mus. di Luigi Ricci (Roma, Valle, 26 dicembre 1829, e Messina, Munizione, 1833), similmente con mus. di Gius. Persiani, col titolo *Il fantasma* (Parigi, Italiano, 14 dicembre 1843, e Vienna, Tr. Porta Carinzia, 1845); *Gli Avventurieri*, gioco, mus. Giac. Cordella (Milano, Canobbiana, autunno 1825 e Scala, primavera 1840); con mus. Luigi Rossi (Torino, Angennes, primavera 1835); con mus. Ant. Buzzolla (Venezia, Fenice, primavera 1842); con mus. Ant. Cagnoni e col titolo *Amori e trappole*, (Genova, C. Felice, 27 aprile 1850) e una ristampa di questo libretto variato dal poeta M. M. Marcello (ediz. Ricordi, 1865 pure p. mus. del Cagnoni); *Giulietta e Romeo*, già ricordato con mus. di Vaccaj, venne rimusicato da E. (non Eugenio) Torriani, non meglio precisato (Vicenza, Eretenio, estate 1828). Lo stesso libretto con varianti fu poi rimusicato da Vinc. Bellini col titolo *I Capuleti e i Montecchi* (1830); *Il Montanaro*, comico, mus. S. Mercadante (Milano, Scala, primavera 1827); col titolo *L'incognito* e con mus. di Pietro Campiuti (ivi, Canobbiana, primavera 1832) e col titolo *Il Podestà di Gorgonzola*, con varianti ed aggiunte, mus. di G. B. Cagnola (ivi, Santa Radegonda, primavera 1854); *La selva d'Hermanstadt*, mus. Felice Frasi (ivi, Scala, primavera 1827), libretto che non ha nulla di comune con l'opera dello stesso titolo ch'era però in origine *Clotilde*, musicato da Carlo Coccia; *Almanzor*, serio, mus. Giov. Tadolini (Trieste, Grande, autunno 1827) è il libretto, con molte varianti, dell'*Esule di Granata*, mus. di G. Meyerbeer (1822) già ricordato; *Gastone di Foix*, serio, mus. Gius. Persiani (Venezia, Fenice,

carnevale 1828) e col titolo *Cornelio Bentivoglio*, cambiato l'argomento, i personaggi e il luogo d'azione, mantenuto quasi intero il testo del « Gastone » mus. di Franc. Mirecki (Milano, Scala, 2 marzo 1844); *I Saraceni in Sicilia, ov. Eufemio di Messina*, mus. Franc. Morlacchi (Venezia, Fenice, carnevale 1828; con libr. riformato dal titolo *Il Rinnegato*, al Tr. Corte di Dresda, 10 marzo 1832); come *Il proscritto di Messina*, mus. di Daniele Nicelli (Genova, C. Felice, carnevale 1829); come *E. di M., os. La distruzione di Catania*, mus. di Gius. Persiani (Lucca, Giglio, 1829, e con gli stessi artisti all'Alfieri di Firenze, l'autunno stesso anno); col titolo *I Saraceni in Catania* (Padova, Nuovo, Fiera d. Santo, 1832; e come *Eufemio di Messina*, Venezia, Fenice, carnevale-quaresima 1832-1833); come *Il Rinnegato* e con mus. di Angelo Agostini (Milano, Santa Radegonda, carnevale 1857-58); *Il divorzio persiano, os. Il gran bazzarro di Bassora*, mus. Pietro Generali (Trieste, Grande, 31 gennaio 1828); con mus. di Felic. Strepponi e col titolo *L'Ullà di Bassora* (Milano, Scala, autunno 1831); con mus. di Gius. Gerli col titolo *Il Pitocco* (ivi, Carcano, primavera 1834); *Colombo*, serio, mus. Fr. Morlacchi (Genova, C. Felice, primavera 1828); con mus. di Luigi Ricci (Parma, Nuovo Ducale, 1829); con mus. di Vinc. Mela, e col titolo *Cristoforo Colombo* (Verona, Nuovo, autunno 1857) e con lo stesso titolo, musica di Felicita Casella (Nizza, 1864-65); *Rosmonda*, serio, mus. Carlo Coccia (Venezia, Fenice, carnevale 1829); col titolo *R. d'Inghilterra*, mus. di G. Donizetti (Firenze, Pergola, 26 febbraio 1834); con il primo titolo e con mus. di Ant. Belisario (Rovigo, Tr. Società, carnevale 1835); con il titolo *Il castello di Woodstock* e con mus. di Pietro Tonassi e Pietro Callavo (Venezia, S. Benedetto, primavera 1839); come *Enrico Secondo*, mus. di Ottone Nicolai (Trieste, Grande, aut. 1839); *Saul*, tragedia lirica-sacra, 2 atti, mus. Nicolò Vaccaj (Napoli, S. Carlo, 11 marzo 1829, e Milano, Scala, autunno 1829); con mus. di Ferdinando Checcherini (Firenze, Sala Soc. Filarmonica, 1843); con mus. di A. G. Speranza (Firenze, Pergola, primavera 1844); *Zaira*, già ricordata con mus. di V. Bellini, veniva rimusicata da Aless. Gandini (Modena, Tr. Corte, autunno 1829); da Sav. Mercadante (Napoli, S. Carlo, estate 1831) e Ant. Mammi (Modena, Comunale, 25 gennaio 1845); *Giovanna Shore*, serio, 3 atti, mus. Carlo Conti (Milano, Scala, autunno 1829); *Bianca di Belmonte*, serio, mus. Luigi Riesck (Milano, Scala, carnevale 1830); con mus. di D. Tommaso Genoves (Napoli, Fondo, autunno 1833); *Annibale in Torino*, mus. Luigi Ricci (Torino, Regio, carnevale 1830-31); *Il romito di Provenza*, mus. Pietro Generali (Milano, Scala, carnevale 1831); *Il disertore svizzero, os. La nostalgia*, mus. Cesare Pugni (Milano, Canobbiana, primavera 1831); con mus. di Lauro Rossi (Roma, Valle, autunno 1832); con mus. di G. B. Meiners (Milano, Conservatorio, 11 febbraio 1842, e Torino, Nazionale, autunno 1851); *La neve*, commedia lir., 2 atti, mus. Luigi Ricci (Milano, Canobbiana, primavera 1831); *I Normanni in Parigi*, trag. lir., 4 atti, mus. Sav. Mercadante (Torino, Regio, carnevale 1832); *Ugo conte di Parigi*, già citato con mus. di G. Donizetti, rimusicato da Alb. Mazzucato e col titolo *Luigi V re di Francia* (Milano, Re, carnevale 1843; Modena, Comunale, primavera 1852; Milano, Scala, carnevale 1853); *Ismalia, os. Amore e morte*, mus. Sav. Mercadante (Milano, Scala, autunno 1832); *Caterina di Guisa*, mus. Carlo Coccia (Milano, Scala, carnevale 1833, e Genova, C. Felice, 1837); con mus. di Luigi Savj e come *Caterina di Cleves* (Firenze, Pergola, 31 gennaio 1838 e Milano, Scala, autunno 1841); con mus. di Franc. Chiaramonte, col titolo *C. di Cleves* (Napoli, Fondo, estate 1850). Col titolo originale rimusicato da Gius. Mazza (Treviso, 1838), Fabio Campana (Livorno, 1838); mus. di Beniamino Rossi (Lecce, 1861) e con mus. di Riccardo Gandolfi (Catania, 1872); *Il conte d'Essèx*, mus. Sav. Mercadante (Milano, Scala, carnevale 1833); *Il segreto*, giocoso, mus. Luigi Majocchi (Parma, Ducale, carne-

vale 1833 e Torino, Angennes, primavera 1833) e mus. di Placido Mandonici (ivi, Carignano, 1836); *Il contrabbandiere*, 2 atti, mus. Cesare Pugni (Milano, Canobbiana, primavera 1833); con mus. di Natale Perelli (Torino, Sntera, carnevale 1842); *I due Sergenti*, 2 atti, mus. Luigi Ricci (Milano, Scala, autunno 1833) e con mus. di Alb. Mazzucato (ivi, Re, carnevale 1841); *Lucrezia Borgia*, mus. di Donizetti, già citato, fu rappres. anche con più o meno varianti, sempre con la stessa musica, pure con i titoli *Alfonso Duca di Ferrara* (Trieste, Grande, autunno 1838), *Eustorgia da Romano* (Firenze, Pergola, 1838, e Bologna, Comunale, autunno 1841), *Giovanna I^a di Napoli* (Ferrara, Comunale, primavera 1841), *La Rinnegata* (Torino, Regio, carnevale 1846-47) e *Elisa Fosco* (Roma, Argentina, autunno 1866); *La figlia dell'arciere*, tragico, 2 atti di F. Romani, il 3° di G. Marini, mus. Carlo Coccia (Napoli, S. Carlo, inverno 1834) e col titolo *Adelia, ossia La figlia dell'arciere*, mus. di Gaet. Donizetti (Roma, Apollo, 11 febbraio 1841); *Emma di Antiochia*, trag., mus. S. Mercadante (Venezia, Fenice, 8 marzo 1834) e col titolo *Emma e Ruggero* con mus. di Giov. Bracciolini (Bologna, Comunale, autunno 1838); con mus. di Ercole Cavazza e il titolo *Emma* (Bologna, Tr. Brunetti, 6 giugno 1877); *Un episodio del San Michele*, giocoso, mus. Cesare Pugni (Milano, Canobbiana, primavera 1834), con mus. di Gius. Concone (Torino, Carignano, primavera 1836), con mus. di P. Repetto (Nizza, carnevale 1855), col titolo *L'avarò, ossia ecc.*, mus. di Luigi Savj (Genova, C. Felice, aut. 1840) e come *L'avarò*, mus. di Carlo Brizzi (Bologna, Brunetti, 19 maggio 1877); *Uggero il danese*, mus. Sav. Mercadante (Bergamo, Tr. Riccardi, Fiera, 1834); *La gioventù di Enrico V*, mus. Sav. Mercadante (Milano, Scala, autunno 1834); *Francesca Donato, oss. Corinto distrutta*, mus. Sav. Mercadante (Torino, Regio, carnevale 1835); *Odio e amore*, mus. Mariano Obiols (Milano, Scala, autunno 1837); con mus. di Alfonso Cosentino e col titolo *Laurina, oss. Odio e amore* (Napoli, Fondo, primavera 1858); *La solitaria delle Asturie, oss. La Spagna recuperata*, mus. Carlo Coccia (Milano, Scala, carnevale 1838), con mus. di Sav. Mercadante (Venezia, Fenice, carnevale 1840), con mus. di Gius. Sordelli (figlio) (Pavia, Nobile, primavera 1846), con libretto variato e col titolo *Matilde di Scozia*, mus. di Gius. Winter (Milano, Canobbiana, autunno 1852), con mus. di Luigi Ricci (Odessa, carnevale 1845); *Il lago delle fate*, mus. Carlo Coccia (Torino, Regio, carnevale 1840-41); *La spia, oss. Il merciajuolo americano*, mus. Angelo Villanis (Torino, Sntera, quares. 1850); *Edita di Lorno*, libr. tratto dal poemetto il « Lord delle isole » di W. Scott, mus. Giulio Litta (Genova, C. Felice, primavera 1853); *Cristina di Svezia*, trag. lirica, mus. Sigism. Thalberg (Vienna, Tr. P. Carinzia, primavera 1855); *Medea*, già ricordata con mus. di G. S. Mayr, rappres. al S. Carlo di Napoli il 28 novembre 1813, eseguita poi alla Scala di Milano, quaresima 1823 come *Medea in Corinto*. Rimusicata con quest'ultimo titolo da Prospero Selli (Roma, Apollo, carnevale 1839) e con libretto in parte variato da Salv. Cammarano e il titolo *Medea* e mus. di Sav. Mercadante (Napoli, S. Carlo, 1851); *Aureliano in Palmira*, mus. G. Rossini, venne rappres. anche come *Zenobia* (Venezia, S. Luca, autunno 1820).

* Romani Pietro.

Morì in Firenze il 6 (non 11) gennaio 1877. Fu tra i primi ad elevare in Italia la musica dei balli teatrali all'altezza d'opera d'arte.

* Romaniello Vincenzo.

M. a Napoli il 13 aprile 1932.

* Romanina (la), vedi anche Archilei Vittoria (in « Supplemento », pag. 37).

* Romanini Romano.

M. a Brescia il 28 settembre 1934.

* **Romano Enrico.**

Altre sue composizioni orchestrali: *Falene; Vele bianche; In memoria d'un amico* (1933); *Ifigenia*, poema sinf. (1934). Per pianof.: *Vecchio campanile; Le réveil à musique* (1934). La sua opera *Jery e Bätely* fu riprodotta al Politeama Genov. di Genova, nel 1907.

Romanò Lauretta.

Prima donna; n. il 27 giugno 1835 a Milano; ivi m. il 6 agosto 1914 nella Casa di riposo per musicisti fondata da Gius. Verdi, della quale fu la prima degli iscritti (11 ott. 1902). Dopo una brillante carriera s'era stabilita nella sua città natale dedicandosi all'insegnamento del canto, ma la sorte le fu avversa.

Romano Marc'Antonio.

Compositore del sec. XVI. Una sua «mascherata» (*Donne noi siamo*) sta in *Il Terzo Libro delle Villotte...* a 4 voci di Fil. Azzaiolo (Venezia, 1569).

Romano da Siena.

Il Morrocchi erra certamente ritenendolo una stessa persona con ALESSANDRO MERLO od ALESSANDRO ROMANO, poichè questi bensì in alcuna sua opera si disse «da Siena», ma sempre si denominò ROMANO, certamente dal luogo di sua nascita. — Il Romano di Siena, monaco Olivetano, pubblicò per quanto è noto *Mis-sarum Cum Quinque, et sex Vocibus. Liber Primus* (Romae, apud Nicola Mutium, 1596) opera dedicata al Cardinale D. Paolo Camillo Sfrondato «Datum Senis in Coenobio Diui Benedicti, idibus Decembris 1595». Il libro contiene 2 Messe a 5 voci (*Sine Nomine; Secundi Toni*) e 2 a 6 voci (*Vidi Turbam Magnam; Tu Es Petrus*) di cui un esempl. nella Bibl. Liceo Martini, Bologna.

Rómanus Antonius.

Compositore che musicò il mottetto *Stirps Mocenigo-Ducalis sedes* per ottoni e due parti vocali, in occasione della salita alla dignità dogale di Venezia di Tommaso Mocenigo (1413).

Romeo Luis.

Sacerdote; compositore catalano; n. nel 1874 a Vich (Barcellona); ivi maestro di cappella, poi organista della Cattedrale. Compose musica da chiesa ispirata alle canzoni popolari sue patrie: *Missa* per la «Mare de Deu de Nuria»; *Missa* del «Roser»; «Salve Montserratina»; 3 Raccolte di *Cants catequistics et Marianes*. Scrisse: *La versió autèntica dels Goigs del Roser de tot l'any* (vol. I del «Materials» dell'«Obra del Cançoner popular de Cataluña» (Barcellona, 1928).

Romero Luis T.

Virtuoso di chitarra e compositore per il suo strumento; n. nel 1853 a Madrid; m. il 18 novembre 1893 a Boston.

Romero Matteo.

Compositore spagnolo del sec. XVII; conosciuto sotto il nome di «Maestro Capitán». Fu soldato nelle Fiandre; nel 1594 cantore nella cappella mus. di Filippo II; dal 1598 al 1633 maestro della Cappella Reale a Madrid, e fino alla sua morte, seguita il 10 maggio 1647, anche ispettore superiore della musica Reale. Insieme al maestro Carlos Patiño fu il musicista spagnolo più rappresentativo del suo tempo. Compose musica da chiesa (di cui s'hanno saggi nell'Eslava) e mus. profana. Cfr. Fel. Pedrell: *Teatro Lirico español* (vol. III) e Jesús Aroca *Cançonero... de Sablonara* (1918).

* **Römhildt (non Romhild) Giov. Teodorico.** (Vol. II, pag. 391).**Roncaglia Bernardino.**

Compositore; n. nella prima metà del secolo XVII a Lucca, ove morì nel 1692. Fece parte della cappella

di quella Repubblica e fu attivo compositore; tra l'altro musicò in occasione delle patrie feste dei Comizi o meglio delle funzioni delle «Tasche»; *La nave d'Argo*, idillio, parole di Francesco Sbarra (3ª giornata 1654); *La Pace*, concerto musicale, testo di Domenico Vanni (o di Bartolomeo Beverini?) (3ª giornata 1657) e *Il trionfo del ben pubblico*, testo di Matteo Regali (1ª giornata 1678).

* **Roncaglia (Roncalli) Francesco.**

Al Tr. Nuovo di Padova nel 1789 sostenne la parte di «Mitridate» nell'opera *Attalo re di Bitinia*, mus. di Ferdin. Robuschi. Fu generalmente ammirato per l'agilità della voce. Cfr. B. Croce *I Teatri di Napoli* (Bari, Laterza, 1916, pag. 260); F. J. Meyer *Darstellung aus Italien* (Berlino, 1792; pp. 362-4).

Roncaglia Gino.

Storiografo musicale; n. a Modena il 7 maggio 1883 da Alessandro, letterato, musicista e patriota, e da Aldegonda Reggiani. Oltre il violino e la composizione, studiò scienze naturali. Ha occupato varie cariche in enti musicali pubblici (Consulta musicale del Comune di Modena; Circolo Fascista e Cenacolo Fascista di Cultura ed Arte; Società «Amici della Musica», ecc.); è membro della R. Deputazione di Storia Patria e della Reale Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Modena. Autore di composizioni strumentali e liriche (inedite), collaborò con articoli attinenti all'arte musicale in giornali e periodici; pubblicò studi storico-critici, tra cui:

«*Appunti musicali*» saggi critici (Milano, Pallestrini & C°, 1905).

Enrico Panzacchi e la musica (Modena, Tip. Modenese, 1907).

Giuseppe Verdi, con uno studio di A. Galletti su «I libretti musicati dal Verdi e il melodramma romantico» (Napoli, Perrella 1914); questo studio glorificatore dell'arte di Verdi usciva quando la critica italiana si accaniva ancora in sterili negazioni del suo genio e della sua opera.

«*La tecnica musicale*», capitolo 29° dell'Enciclopedia *Chirone*» (Firenze, Bemporad, 1913).

La rivoluzione musicale italiana (sec. XVII) (Milano, G. Bolla, 1928).

«*Di Insigni Musicisti Modenesi*». *Documenti inediti* (Modena, Soc. tip. Modenese, 1929) in cui rettificava tra l'altro dei dati sui BONONCINI, dicendo al proposito che MARC'ANTONIO B. (n. nel 1677) si chiamasse invece ANTONIO MARIA; contiene pure l'atto di nascita di Orazio Vecchi, ecc.

L. A. Muratori, *La Musica e il maggiore* [Giov. Bononcini] *compositore modenese del suo tempo* (in «Atti e Memorie d. R. Deputazione di S. P. per le Province Modenesi», e in Estratto, 1933) contenente la biografia e lo studio delle opere di Giovanni Bononcini.

Una nidiata di musicisti: gli Andreoli di Mirandola (in «Atti e Memorie d. R. Accad. di Scienze, Lettere ed Arti in Modena», ed in Estratto, 1933).

Di Giovanni Gius. Cambini, quartettista padre (in «Rassegna musicale», Torino, settembre-dicembre 1933) e *Giov. Gius. Cambini e le origini del quartetto d'archi* (in «Atti e Memorie d. R. Accad. di Scienze, Lettere ed Arti in Modena», Serie IV, Vol. IV, 1934).

«*I Maggi nell'Appennino modenese*» (in «Cultura Musicale», Bologna, fasc. II-III, 1923, e «Rassegna musicale», Torino, fasc. IV, 1935).

«*Il Tirinto*» di Bern. Pasquini (in «Rassegna Musicale» Torino nov. 1931) illustrazione di uno dei più antichi e importanti «intermezzi musicali».

Il Melodioso Settecento italiano (Milano, Hoepli, 1935).

La Musica e il Tassoni (Modena, Soc. Tip. Modenese, 1936, Estratto d. Atti e Memorie d. R. Accad. di Sc., Lett. ed Arti di Modena. Serie V, vol. I).

Sommario di Storia della musica per uso degli stu-

dentì degli Istituti Magistrali (Bologna, Licinio Capelli, 1937).
Pubblicò anche versi, novelle, ecc.

* **Roncalli Lodovico** (conte).

I suoi *Capricci armonici sopra la chitarra*, ecc. furono trascritti in notazione moderna da Oscar Chilesotti (ed. Ricordi).

Ronchetti Elisabetta.

Cantante, n. verso il 1720 a Bologna. Si produsse a Venezia sui teatri S. Angelo (1743), S. Cassiano e San Samuele, restandovi fino al 1747.

Ronchini Ernesto.

Violinista, fratello di FERNANDO R.; n. nel 1863 a Fano; m. nell'aprile 1931 a Rio de Janeiro (Brasile) ove dal 1888 insegnava in quel Liceo musicale, assai stimato come artista e per le sue non comuni doti morali. Aveva studiato con Federico Sarti a Bologna diplomandosi in quel Liceo musicale. Compose musica violinistica.

* **Ronchini F.**, cioè Fernando.

* **Ronconi Felice.**

Morì a Pietroburgo nell'ottobre 1875, quale stimato maestro di canto.

* **Ronconi Giorgio.**

Fu tra i primi esecutori dell'opera *Maria Padilla* di Donizetti (Milano, Scala, 26 dicembre 1841) e il primo interprete protagonista del *Nabucco* di Verdi (ivi, ivi, 9 marzo 1842); emerse nella *Straniera* di Bellini e nel *Belisario* di Donizetti, senza contare gli altri principali spartiti del tempo.

* **Ronconi Sebastiano.**

Morì a Milano nel gennaio 1900, d'anni 90, sarebbe quindi nato nel 1810 (non 1814).

Rondinella Pasquale.

Compositore e maestro di canto; n. il 16 marzo 1825 a Napoli; studiò in quel Conservatorio di S. Pietro a Majella con i maestri Lanza (pf.), Busti (canto) e Ruggi (composizione). Nel 1852 si stabiliva a Filadelfia dedicandosi all'insegnamento del canto. Non è noto quando morisse; in ogni modo dovette essere dopo il 1895, essendo di quest'anno le ultime corrispondenze da lui indirizzate alla Casa editrice Ditson. Pubblicò: *Breve Metodo di canto* (Napoli, ed. Cottrau); *Trattato d'armonia; New and improved edition. Preparatory Lessons in the art of singing for mezzosopr. o Barit...* (Boston, Ol. Ditson & C^o, s. data). Compose Romanze da camera; Canzoni napolitane; Musica da chiesa; p. pianoforte, ecc.

Ronga Luigi.

Musicologo e critico; n. il 19 giugno 1901 a Torino, ove s'era laureato in lettere. Già insegnante nel Conservatorio di Palermo, è prof. di storia della musica nel R. Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Pubblicò *Scritti sulla musica e sui musicisti* di Rob. Schumann (prefazione, scelta e traduzione; Milano, Bottega di poesia, 1924; in 16°, XXIV, 311 pp.); *Giro-lamo Frescobaldi* (Torino, 1930). Attivo collaboratore di riviste musicali e giornali.

* **Rongé Giov. Battista.**

M. a Liegi il 28 ottobre 1882.

* **Rönisch Carlo.**

Un altro omonimo, gerente la nota fabbrica, morì a Steinach am Fronner (Austria) d'anni 57, nell'ottobre 1932.

* **Ronsard (Ronsart) Pietro** (de).

Cfr. H. Expert *La Fleur des Musiciens de Ronsard* (Parigi, 1923).

* **Rontani Raffaello.**

Un'altra ristampa di *Le varie musiche a una due e tre voci, per cantare nel cimbalò o in altri stromenti simili con l'alfabeto per la chitarra spagnola in quelle più à proposito per tale stromento. Libro primo*, fu stampata da Giov. Batt. Robletti 1621, in fol. p. 24, edizione sconosciuta all'Eitner, al Barclay Squire e al Vogel. Faceva parte della Bibl. Wolfheim.

Röntgen Julius.

Compositore e direttore; figlio di ENGELBERTO R.; n. a Lipsia il 9 maggio 1855; m. il 13 settembre 1932 in Utrecht. Dal 1918, successore a D. de Lange, era direttore del Conservatorio di Amsterdam, Aveva studiato con Fr. Lachner, Hauptmann, Richter e Reinecke. È autore delle opere teatrali *Agnete* (Amsterdam, 1914) e *Il cavaliere ridente*; musica orchestrale (*Sinfonia; Ballata nordica*). *Trio in sib. magg.* (op. 23) con pf.; *Trio* (op. 76) p. archi, *Fantasia in la min.* (op. 24), e 3 *Sonate* (op. 1, 20, 40); *Sette Pezzi da concerto* (1934; Londra, Oxford Univ. Press) p. violino e pf.; *Concerto e Sonate* (op. 3, 41, 56) p. cello e pf.; *Concerto in re magg.* (op. 18), 2 *Sonate*, e studi p. pf.; *Serenata in la magg.* (op. 14) p. fiati; *Quartetto d'archi*; 3 *Suites* e 3 *Sonate* (op. 68) p. violino solo; lavori corali. Curò la pubblicazione d'alcuni fascicoli di antiche canzoni popol. nordiche, e di antica musica olandese per cimbalò. Pubblicò *Brahms im Briefwechsel mit Th. W. Engelmann* (1918), nonché il suo proprio carteggio con Edw. Grieg.

* **Ronzi Luigi Antonio.**

Altra sua opera: *I Filarmonici, ov. Amore e musica*, comica (Firenze, Pergola, estate 1857) con ottimo esito.

Ronzi Pollione.

Compositore toscano. Ha dato alle scene le opere: *Gastone d'Anversa*, 4 atti (Firenze, Pergola, 17 novembre 1853), e *Dea*, 4 atti di Enrico Golisciani (Siena, Tr. della Lizza, 4 agosto 1894). Nelle ediz. Ricordi pubblicò verso il 1850 un *Album vocale* di 10 liriche e 2 Duetti, con pf.

Ronzi Stanislao.

Maestro di canto e compositore; n. nel 1823 a Firenze; m. nel gennaio 1893 a Parigi, ove soggiornava da molti anni, assai apprezzato maestro di canto; per alcun tempo fu ivi anche segretario generale del Teatro italiano sotto l'impresa Bagier. Nell'ediz. Ricordi pubblicò una romanza, *l'Invocazione*, con pf.

Roosevet Blanche.

Scrittrice di romanzi e di un libro su Gius. Verdi; è m. a Londra nel settembre 1898.

* **Rootham Cirillo Bradley.**

Compose: *Trio* con pf. (1934; Londra, Oxford Un. Press).

* **Ropartz Gius. Guido** (Guy) Maria.

Altre composizioni: *Prélude, Marine et Chansons* per orch. con assoli di flauto ed arpa (1930); *Prélude dominical*; *Six airs à danser*, due divertim. coreografici (Parigi, Opéra, 16 febbraio 1931); *L'Indiscret*, opera (ivi, ivi, stagione 1937-38).

* **Rore (Van Rore) Cipriano** (de).

Cfr. Josef Musiol *C. de R., ein Meister d. venezianischen Schule* (Breslavia, K. Littmann, 1935).

* **Rorich Carlo.**

Tra l'altro compose *Piccolo Trio in do magg.*, in stile contrappuntistico, p. flauto, clarinetto e fagotto (Lipsia, ed. Zimmermann, 1931).

Rosa Melchiorre.

Pianista e compositore; n. il 23 aprile 1884 a Sciacca (Agrigento), Dapprima allievo di suo padre DOMENICO,

completò gli studi nel Liceo musicale di Bologna con i maestri Torchi, Mugellini, Bossi e Mattioli, diplomandosi in pianoforte e composizione; presa stanza in questa città si dedicò all'insegnamento ed è, dal 1922, docente di Solfeggio nello stesso Liceo mus. e censore per gli esami alla R. Accad. Filarmonica. Musicò le opere teatrali *Marisa Gigli*, libr. di Cesare Brighenti-Rosa (n. r.) e il *Rogo* (n. r.); compose mus. orchestrale (*Ouverture*; *Sui campi*, bozzetto; *Leggenda del diavolo*; *Sogno del pastore*; *Berceuse*, ecc.); per violino e pf. (*Canzone del prigioniero*; *Risveglio*); *Trio in sib.* con pf.; *Sonata in la p.* violino e pf.; *Sonata in mi min.* p. cello e pf.; p. pf. (*Processione notturna*; *Festa campestre*; *Nenia*; *Contrasto*); *Liriche* (2 *Poemeti Lirici*); *Cantate p. soli, coro e orch.*; (*Al varco*; *Passa la nave* [1912]), di cui parecchio edito nelle edizioni Bongiovanni, Pizzi, Carisch.

* Rosa Salvatore.

La sua vita avventurosa diede argomento per le opere teatrali: *Salvator Rosa*, od. *Zwei Nächte in Rom*, romantica, 2 atti di Lyser-Burmeister, mus. di Gius. Rastrelli (Dresda, 1832); *Salvator Rosa*, libr. di Calisto Bassi, mus. di Giov. Luigi Bazzoni (Milano, Canobbiana, 27 giugno 1837); *S. R.*, mus. di Pietro Raimondi (Napoli, 1838); *S. R.*, 3 atti, in tedesco di R. Gottschall, mus. di Ed. Sobolewsky (Königsberg, febbraio 1848); *La gioventù di S. R.*, mus. di Emilio Cianchi (Firenze, Tr. Pagliano, 14 giugno 1855); *S. R.*, op. francese, libr. di Grangé e Trianon, mus. di Giulio L. Duprato (Parigi, Op.-Comique, 30 aprile 1861); *S. R.*, 3 atti di Sesto Giannini, mus. di Giov. Zoboli (verso 1870); *S. R.*, libr. di Ant. Ghislanzoni, mus. di Carlo Gomez (Genova, Carlo Felice, 20 marzo 1874). Cfr. Arnaldo Bonaventura *S. R. musicista* (in «La Nazione», Firenze, 13 ottobre 1936).

Rosadi Giovanni.

Letterato, critico d'arte e insigne giurista; n. nel 1863 a Lucca; m. il 4 aprile 1925 a Firenze. Tra i suoi scritti d'interesse musicale: *Contro il monopolio dell'arte lirica*; *Alla casa di riposo per gli artisti* [di Gius. Verdi] pubblicati nel volume «Difesa d'arte» (Firenze, Sansoni, 1921) raccolta di scritti vari; *In difesa dell'amico* [Franc. Florimo] di Vinc. Bellini («Nazione», Firenze, 11 luglio 1883); *Nella patria di L. Boccherini cent'anni dopo la morte* (1906); *Nel Centenario del «Barbiere»* (1916); *Nel Centenario della morte di G. Paisiello* (1916); *Rossini a Firenze nella casa che fu sua* (in «Marzocco», Firenze, 13 febb. 1916); *Per l'arte di C. Cordara* (in «Firenze Nuova» 9 giugno 1901); «*La tentazione di Gesù*» di C. Cordara (ivi, 19 ottobre 1902); *Per Gius. Verdi* («Atti del Consiglio Comunale di Firenze, 1897 e 1901); *L'arte unica di Gius. Verdi* (1913).

Rosati Giuseppe.

Compositore; n. nel 1903 a Roma; studiò nel R. Conservatorio di Santa Cecilia con Alessandro Bustini, diplomandosi in pianoforte e composizione. Ha composto per orchestra: *Sinfonia italiana* (premiata nella II^a Rassegna Naz. di musica moderna; eseguita all'Augusteo, 1933); *Ouverture*; *Toccata* (Augusteo, gennaio 1935); *Preludio p. pf. e picc. orch.* (Roma, Sala Santa Cecilia, 6 aprile 1935); *Fantasia p. concerto*; *Sonata p. violino e pf.*; *Preludio e Fuga p. pf.*; *Liriche*. Cfr. «Musica d'oggi», Milano, novembre 1936, pagina 354 e ss.

Rose Algernon Sidney.

Compositore; fondatore della «Westminster Orchestral Society», membro della «Royal Philharmonic Society»; m. a Londra il 16 settembre 1934.

Rosé Edoardo.

Fratello di ARNOLDO GIUS. R.; violoncellista; n. il 29 marzo 1859 a Jassy. Nel gennaio 1883 fondò insieme al fratello il noto Quartetto d'archi al quale partecipò

per alcun tempo; cello solista all'Opera di Budapest e al teatro di Corte di Monaco (Bav.). Verso il 1890, appoggiato da Nikisch, entrò nell'Orchestra di Boston; dal 1900 al 1926 fu a Weimar solista al Teatro e nella cappella di Corte e docente nella Scuola di musica. Nel 1927 si ritirò a Berlino.

* Rosegger Sepp (Giuseppe).

L'opera *Der schwarze Doktor*, 2 atti su proprio libretto fu rappres. al Tr. Comunale di Graz il 22 aprile 1911.

Roseingrave Daniele.

Notevole compositore di musica da chiesa; allievo di John Blow e H. Purcell; dal 1698 fu organista a Dublino; m. nel maggio 1727.

Roseingrave Ralph.

Figlio del precedente; n. verso il 1695 a Salisbury; m. nel 1747 a Dublino, ivi nel 1727 succeduto al padre come organista della Cattedrale Christ Church. Fu pure notevole compositore di mus. da chiesa.

* Roseingrave (Rosingrave) Tomaso.

Figlio di DANIELE (m. 1727). N. verso il 1690 a Winchester (non Dublino); morì il 23 giugno 1766 a Dunleary (non Dublino). Musicò anche un'opera, *Phaedra and Hyppolitus*.

* Rösel Rodolfo Arturo.

M. a Weimar il 3 aprile 1934.

Roselius Ludwig.

Compositore e direttore d'orchestra teatrale; n. il 2 agosto 1902. Studiò musica a Berlino, ove vive, con Ermanno Abert, Otto Taubmann, Giorgio Schumann e Giov. Wolf. Compose musica istrum. da camera; per pianoforte; *Liriche*. Musicò su propri testi le opere *Doge und Dogarassa* (Dortmund, 1928) che svolge lo stesso soggetto del «Marino Falliero» musicato da Gaetano Donizetti, e *Godiva*, 3 atti. Scrisse su Andrea Raselius (Raser) (1563?-1602) e ne curò la ristampa delle «Cantiones sacrae» (1931).

* Rosenberg Hilding C.

Compose musiche di scena per la produzione marionettistica *Die geschaffenen Interessen*, testo di Giacinto Benavente, pubblicandone anche una *Suite* per piccola orchestra (1930; ediz. Br. & H., Lipsia).

* Rosenmüller Giovanni.

A cura di Max Seiffert furono pubblicate del R.: un Dialogo *Tobia e Rachele* p. soli di contralto, tenore e basso, coro misto, 2 violini, fagotto (o cello o contrabasso e organo), e il concerto sacro *In ac misera valle* p. 2 sopr. e basso, cello e organo. A cura di Fred Hamel: *Lamentationes Jeremiae Prophetae*; «*Studenten-Music*» 2 suite p. 2 violini, cello e pf., e *Salmo 138°* a 4 voci, 2 violini, cello e organo. A cura di Ferd. Saffe: *Sonata in sol min.* e *Sonata in mi min.* ambe p. 2 violini, cello e cembalo (1929; ed. Nagel, Hannover).

* Rosenstock Giuseppe.

Dall'autunno 1929 al febbraio 1930 fu direttore d'orchestra al Metropolitan di Nuova York, passò poi quale direttore primario al Tr. Nazionale di Mannheim (1930-1933) e da ultimo si trasferì a Tokio.

Rosenthal Manuel.

Compositore; n. il 18 giugno 1904 a Parigi; studiò in quel Conservatorio dal 1917 il solfeggio, dal 1920 al 1923 il violino con Jules Boucherit, indi fino al novembre 1924 privatamente l'armonia con M.^{ma} Marcon. Compiuto dal 1924 al 1926 il servizio militare, durante il quale conobbe Maurizio Ravel, fu da questo raccomandato per lo studio del contrappunto e fuga a Jean Huré, trovando le sue prime composizioni sp-

provate dal Ravel, incondizionatamente. Nel 1928 ottenne una borsa di studio di 20.000 franchi dalla « Fondation Americaine pour la Pensée et l'Art Français » (Fondazione G. Blumenthal). Dal 1934 è uno dei collaboratori della « Radio-diffusion d'Etat Française », nominato nel gennaio 1937 direttore dell'« Orchestre National de la Radio-diffusion d'Etat ». Composizioni: *Rayon des Soieries*, op. buffa, 1 atto di Nino (Parigi, Opéra-Comique, 1930; Bruxelles, Tr. Monnaie, 1932; Lione, Opéra, 1937); *Les Bootleggers*, comm. lirica, 3 atti di Nino (ivi, Tr. Pigalle, 1933); *Un baiser pour rien ou La folle du Logis*, balletto, 1 atto su un argomento di Nino (ivi, Opéra, 1936, e Tr. Champs-Élysées stesso anno); *La Poule noire*, operetta, 1 atto di Nino (ivi, Tr. Champs Élysées a cura dell'Esposizione Internazionale 1937; Vienna, Burgtheater, stag. 1937-38 e al Tr. Grande di Olomuc in Cecoslovacchia). Per orchestra: *Sérénade* (4 tempi) (ed. Heugel); *Les petits métiers* (suite di 10 pezzi) (ed. J. Jobert); *Jeanne d'Arc*, suite sinfonica ispirata al romanzo di Joseph Delteil (Parigi, « Orchestre Symphonique de Paris », 1936, direttore l'autore ed altre frequenti esecuzioni; ediz. Jean Jobert); *La Fête du Vin*, poema sinf. composto per l'Esposizione Internazionale di Parigi 1937 in una delle grandi Feste della Luce, partitura che servi quale accompagnamento di un balletto realizzato da Léonide Massine per i balletti russi di René Blum. *Saint-François d'Assisi*, suite sinfonica in 7 tempi (1937). Musica da camera: *Sonatina* p. 2 violini e pf. (ed. Heugel); *Pont-aux-Cabres*, suite nel gusto spagnolo, p. flauto, oboe, fagotto, tromba, batteria e pf., da servire d'accompagnamento al dramma di Lope de Vega. *Marion de Lorme*, suite p. fiati, batteria e pf., quale musica di scena per il dramma di Victor Hugo. Per canto e pf.: *5 Chansons juives* (ed. Sirène Musicale); *5 Ronsardises* (ed. Eschig); *Chansons du Monsieur bleu* (ed. Jean Jobert); *3 Poèmes de Marie Roustan* (ivi). Per pianoforte: *8 Bagatelles* (ed. Senart); *Six Caprices* (ed. Heugel); *Sérénade* (ivi); *Les petits métiers* (ed. Jean Jobert). Orchestrò liriche di Emm. Chabrier, César Franck, Maurice Ravel; *Les mémoires d'un âne* (3 pezzi orig. p. pf.) di Paul Ladmirault (ed. Heugel); ecc.

Roser (de Reiter) Francesco da Paola.

Compositore e maestro di cappella teatrale; n. nel 1779 a Naarn (Austria sup.); m. il 12 agosto 1830 a Budapest, ove dimorava dal 1821. Nel periodo 1812-1821 risiedette a Vienna. Dal 1800 al 1830 musicò intorno a 100 lavori scenici tra opere, operette, farse, pantomime, balletti, ecc., rappresentati a Vienna, Linz s. D. e Budapest.

* Röser (Roeser) Valentino.

Verso il 1770 era passato a Parigi al servizio del duca di Orléans. Pare sia stato anche clarinetista, oboista e flautista poichè pubblicava *Méthode de Flûte* (Parigi, ed. Leduc; s. anno), *Scale* p. oboe con 12 Duetti (ivi, Boyer, 1785), *Scale* p. clarinetto con 6 Duetti (ivi, ivi, s. anno). Pubblicò pure *12 Sonates faciles pour clavecin ou Forte Piano*, op. 6. (Londra, Welch, s. d., e Amsterdam, P. den Hengst, s. d.).

Rosey George.

Nota compositore nord-americano di *Marcie*; n. nel 1860; m. il 19 febbraio 1936 a Nuova York.

Rosi Giovanni.

Compositore romano n. sulla fine del 1700. La sua opera teatrale *I ganimedi derisi*, rappres. al Tr. Apollo di Roma nel carnevale 1817, aveva ottenuto un grande successo e fece le spese di quasi l'intera stagione.

Rosich Paolo.

Basso comico che trionfò al principio dello scorso secolo. Nel 1811 si produceva al teatro del Corso di Bologna; nel novembre 1816 era stato scritturato per can-

tare alla Pergola di Firenze il « Don Bartolo » del rossiniano *Barbiere*, ma non tagliandosi ai suoi mezzi l'aria originale scritta da Rossini « *A un dottor della mia sorte* », il maestro Pietro Romani la sostituiva con altra di sua fattura, che rimase tipica ed è tuttora cantata da tutti i bassi comici, la « *Manca un foglio* ». Tra l'altro il Rosich fu il primo « Taddeo » dell'*Italiana in Algeri* di Rossini (Venezia, Tr. S. Benedetto, 22 maggio 1813).

Rosier Joseph Bernard.

Commediografo; n. il 18 ottobre 1804 a Parigi; m. il 12 ottobre 1880 a Marsiglia. Insieme al Leuven scrisse il libretto *Le songe d'une nuit d'été* per musica di Ambr. Thomas (Parigi, Op.-Comique, 20 aprile 1850).

Rosini (Rosino) Girolamo (Padre).

Famoso cantante della scuola romana; n. nel 1581 a Perugia; m. il 22 settembre 1644 a Roma. Secondo l'Adami era reputato « il primo soprano d'Italia ». Dal 1601 fu tra i cantori della Cappella Pontificia; il 13 dicembre 1606 era entrato nella Congregazione di San Filippo Neri, occupandovi nel 1619 — successore a Franc. Soto, allora morto — il posto di maestro di cappella e presiedendo fino all'ultimo di sua vita alla musica dell'Oratorio della Vallicella. S'occupò poco o nulla di composizione. Sopranostra meraviglioso, dalla voce potente e chiara, dolce e soave nella grazia del modulare, attirava in chiesa una straordinaria moltitudine di popolo, tanto che, dice l'Arringhi (*Vita del p. Rosini*; manosc. nel Codice Vallicelliano) « la sera «delli giorni festivi tutti accorrevano all'Oratorio e «lo aspettavano come il Messia come dirsi suole ».

Rösler (non Rössler) Giuseppe.

Compositore; n. a Schemnitz (Ungheria) nel 1773. Fu in Vienna maestro di cappella del principe Lobkowitz; vi morì il 28 gennaio 1812. La Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze conserva di questo compositore le partiture ms. delle opere teatrali: *L'assassino per vendetta*, dr. eroico-comico in 3 atti; *Il custode di sè stesso*, az. comica, 3 atti di Luigi Prividali (verso 1800); *Le due burle*, ossia *Il giuoco dell'amore e dell'azzardo*, giocosa, 2 a., e tre *Sinfonie* (do magg., mib. magg. e re magg.). Compose anche musica vocale sacra e profana; *Concerti* p. vari strumenti, Sonate, ecc. Un catalogo autografo delle molte sue composizioni è posseduto dalla Bibl. degli « Amici della musica » in Vienna.

Rosler Gregorio Francesco.

Padre Agostiniano; compositore e organista; n. nella prima metà del 1700 a Ratisbona, ivi morì nel 1760; secondo alcuno sarebbe morto nel suo convento in Semannshausen in qualità di sottopriore. Valente contrappuntista specialmente nello stile fugato, che sviluppò nelle sue Messe solenni, pubblicò presso il Lotter di Augsburg: *Melodramma ecclesiastico in 15 scene, con strumenti* (1748); *Otto Sinfonie* per organo e 2 violini (1748); *Litanie (VI) lauretane*, con strumenti (1749); 5 Messe ed 1 Requiem, a 4 voci con strum. (1749).

Rösler Gustavo.

Compositore e insegnante; n. il 2 settembre 1819 a Dessau, ivi morì il 24 dicembre 1882; aveva studiato con Federico Schneider. Curò per l'Édition Peters la pubblicazione delle Cantate di G. S. Bach nella riduzione p. canto e pf. Diede alle scene l'opera *Hermann und Dorothea* da Goethe (Dessau).

Rosmer Ernst (pseudonimo di Elsa Porges).

Figlia del critico musicale ENRICO PORGES, n. il 25 novembre 1837 a Praga; sposata nei BERNSTEIN, morì il 17 novembre 1900 a Monaco (Bav.). Poetessa, è l'autrice del libretto *Königskinder*, musicato da Engelberto Humperdinck (Monaco, Bav., Tr. Reale, 23 gennaio 1897; tradotto in italiano col titolo *Figli di Re*,

rappres. alla Scala, Milano, 26 dicembre 1911). Scrisse anche il lavoro dramm. in prosa *Tedeum*, 4 atti (Berlino, Deutsches Th., novembre 1895) che ottenne buon esito.

Rosogni Giulio Cesare.

Organista; n. nel 1655 a Carpi, ivi m. il 5 giugno 1730. Dal 28 luglio 1679 fu per 51 anni organista di quella Cattedrale e contemporaneamente tesoriere e computista della Comunità.

* Rospigliosi Giulio (marchese, principe di Cervetaro), poi Papa Clemente IX.

Il suo dramma religioso *Sant' Alessio*, musicato da Stefano Landi, prima che nel 1634, era stato rappresentato per la solenne inaugurazione del teatro Barberini il 21 febbraio 1632; nel febbraio 1634 ne seguiva solo la ripresa. Cfr. Dr. Uld. Rolandi *Un Tricentenario... contestato «L'apertura del Teatro Barberini»*, - 21 febbraio 1632 (in «Rassegna Dorica», Roma, 20 febbraio 1932). — *Dal male in bene* venne musicato dall'Abbatini in collaborazione con Marco Marazzoli. *L'armi e gli amori*, fu musicato da Marco Marazzoli (Roma, Tr. Barberini, 1653). Il *San Bonifacio* venne eseguito nel 1638. Altri suoi libretti, sono: *Sant'Eustachio*, oratorio, mus. di Marco Marazzoli (Partitura nella Bibl. Nazionale, Torino «Racc. Giordano»); *L'innocenza difesa*, mus. di Virgilio Mazzocchi (Roma, Palazzo Barberini, in una rimessa di carrozze, eseguito da 21 ragazzi; febbraio 1641). Cfr. H. Prunières *L'opéra italien en France avant Lulli* (Parigi, 1913; pag. 26).

* Rossato Arturo.

Altri suoi libretti: *Nina no far la stupida*, commedia, 3 atti in collaborazione con Gian Capo; commenti musicali del maestro A. Montebello, eseguita con grandi continuati successi dalla compagnia veneziana di Gian Franco Giachetti (Salsomaggiore, Tr. Ferrario, 29 agosto 1922); *Il gobbo del Califfo*, comm., 1 atto, mus. di Franco Casavola (Roma, Tr. Reale d. Op., 4 maggio 1929); *Il castello nel bosco*, balletto, coreografia della Battaggi, mus. di Franco Casavola (ivi, 24 gennaio 1931); *La bisbetica domata*, comico, 4 atti, mus. di Mario Persico (Roma, Tr. Reale d. Op., 12 febbraio 1931); *Corradino lo Svevo*, serio, 2 atti, mus. di Pino Donati (Verona, Nuovo, 4 aprile 1931); *La dote di Jeannette*, operetta, 1 atto, mus. di Gius. Pietri (Roma, Tr. Principe, 4 luglio 1931); *La donna nel pozzo*, 1 atto, mus. di Renzo Massarani (1931, n. r.); *Il favorito del Re*, comico, 3 atti, mus. di Antonio Veretti (Milano, Scala, 17 marzo 1932); *Romanticismo*, da Rovetta, serio, 3 atti, mus. di Iginio Robbiani (Torino, Teatro d. Eiar, 25 settembre 1932; scenicamente Venezia, Fenice, 25 settembre 1933); *La farsa amorosa*, scene popolaresche da «El sombrero de tres picos» di P. de Alarcón, comico, 3 atti e 5 quadri, mus. di Ricc. Zandonai (Roma, Tr. Reale d. Op., 22 febbraio 1933); *Graziella*, da un racconto di Lamartine, serio, 4 atti, mus. di Gianni Bucceri (rappres. in forma di oratorio, Milano, Palazzo dell'Arte, 21 settembre 1933; scenicamente: Catania, Tr. Bellini, 15 marzo 1934); *Guido del Popolo*, serio, 4 atti, mus. di Iginio Robbiani (Milano, Scala, 25 marzo 1933); *Una partita*, serio, 1 atto, mus. di Ricc. Zandonai (ivi, 19 gennaio 1933); *Liola*, 3 atti, dalla commedia di L. Pirandello, mus. di Gius. Mulè (Napoli, S. Carlo, 2 febbraio 1935); *La danza di Dässine*, az. coreografica per la suite «Hoggar» di Renzo Rossellini (S. Remo, Casino Municipale, 24 febbraio 1935); *Malizie amorose*, opera, mus. di Guido Farina; *Alcassino e Nicoletta*, op. lirica, 4 atti, mus. di Renzo Rossellini (1935); *Astuzie d'amore*, opera, mus. di Franco Casavola (Bari, Tr. Petruzzelli, 28 gennaio 1936); *Notturmo romantico*, opera, 1 atto e 2 quadri mus. Ricc. Piek-Mangiajalli (Roma, Tr. R. d. Opera, 25 aprile 1936); *Sogno di un mattino d'autunno*, 1 atto, mus. di Carmine Guarino (Cluj presso Bucarest,

Tr. d. Opera, 30 marzo 1936); *Caracciolo*, opera, 3 atti, riprodotte il famoso episodio della rivoluzione napoletana del 1799 e del martirio dell'ammiraglio Francesco Caracciolo, mus. di Franco Vittadini (1937); *Rondine bionda*, opera, 2 atti, tratto lo spunto da una commedia di Lucio d'Ambrà, p. mus. di Gius. Pietri (1937). Ha fatto un adattamento scenico in un prologo, 3 atti e 5 quadri dell'*Orfeo*, libr. di Aless. Striggio figlio, mus. di Claudio Monteverdi, per una nuova realizzazione e strumentazione di Giacomo Benvenuti (1934).

* Rosselli-Nissim Mary.

Morta a Viareggio il 26 settembre 1937, tumulata nel cimitero di Livorno. Musicò l'opera *Andrea del Sarto*, libretto di Antonio Lega, dall'omonimo dramma di Alfredo De Musset (Bari, Tr. Petruzzelli, 9 febb. 1931 con esito buono).

Rossellini Peppino.

Tenore e architetto; n. nel 1882 e m. nell'aprile 1931 a Roma. Tentò una sola volta le scene liriche cantando l'*Osaka dell'Iris* di Mascagni, e sebbene riportasse buon successo, lasciò il palcoscenico per l'architettura che prediligeva. Fabbricò palazzi e villini, fra cui uno per il maestro Mascagni. L'ultima sua opera fu il Cinema Barberini. Scrisse anche un romanzo *Sic vos, non vobis*, bene accolto dalla critica. — Suo figlio:

Rossellini Renzo.

Compositore; n. il 2 febbraio 1908 a Roma, fu ivi allievo di Giac. Setaccioli e Giacinto Sallustio per la composizione, di B. Molinari per la direzione d'orchestra. Negli anni 1933-34 è stato direttore del Liceo Mus. «Pergolesi» di Varese. Composizioni per orchestra: *Hoggar* (Il giardino nell'oasi, Danza alle torcie, Notturmo) suite rapsodica (Torino, Conservatorio, 4 marzo 1932 e Roma, Augusteo, gennaio 1933); 2 Preludi: per l'*Aminta* del Tasso, e l'*Aiace* del Foscolo (Torino, Tr. di Torino, 10 marzo 1933); *Ditirambo a Dionisio* (Milano, Palazzo d. Arte, 31 ottobre 1934, in memoria di Sandro Italo Mussolini); *Notturmo dei miei campi* (Milano, R. Conservatorio 1934); *Suite in tre tempi* (Roma, Augusteo 1931); *Canti di marzo* (ivi, 1935); *La fontana malata* p. violoncello solista e orch. (Varese, Teatro Sociale, 18 marzo 1933), ridotta anche p. violino e pf. (ed. Ricordi); *Il Fauno stanco*, poema p. cello e pf. (1932). *Liriche* p. violino e pf.; *Liriche* p. voce e pf.; *Trio* con pf. (1935, ed. Ricordi); *Poemeti pagani* (*Quasi danza lenta, Psyche chiude gli occhi, Ninfa, Ditirambo*) p. pianoforte (Roma, Galleria d. Quadriennale d'Arte, 2 aprile 1935; esecutore Renzo Silvestri; ed. Ricordi); *Lamento* (testo di Rinaldo d'Aquino) p. voce e quartetto d'archi (1929). Le opere: *Alcassino e Nicoletta*, lirica, 4 atti di Art. Rossato (1935); *Ljhadéh*, testo di Emidio Mucci. I balletti *La Danza di Dässine*, libr. di Art. Rossato, per la musica del poema *Hoggar* (San Remo, Municipale, 24 febbraio 1935); *Gli amanti di Siviglia*, testo di Lucio d'Aquara. Cfr. «Musica d'oggi», Milano, novembre 1936, pagg. 357 e s.

Rossetti Antonio.

Compositore del secolo XVIII; nativo di Milano. È noto che fece rappres. le opere: *I Quaqueri*, giocosa, 1 atto di Giov. Bertati (Venezia, S. Moisè, carnevale 1779); *Il più bel dono inutile*, gioc., 1 atto di Giov. Bertati (ivi, 1935); *Olimpiade*, libr. di Metastasio (Milano, Tr. Interinale, 26 dicembre 1777). Un suo duettino a sopr. e tenore: *Or che per te sospira*, eseguito da Anna Morichelli e Antonio Palmini, fu pubblicato a Venezia da Alessandri & Scataglia (s. data). Nella Bibl. del R. Conservatorio di Firenze si conservano di lui in mss. 8 *Sinfonie* a più strumentati, e composizioni vocali da camera in una miscellanea di tutti maestri italiani; la stessa Bibl. conserva di un ROSETTI *Sonate per Cembalo* (Venezia, A. Zatta

e figli, s. d.) che dovrebbero appartenere a questo ROSSETTI. Sebbene di tale autore manchino notizie più precise, esso non va confuso con FRANC. ANTONIO RÖSSLER conosciuto anche come ROSETTI.

* Rossetto (Rossetti) Stefano.

Intorno il 1564 fu pure maestro di cappella in Santa Maria del Fiore di Firenze.

Rossi Amina.

Celebrata ballerina; m. a Milano il 23 giugno 1936. S'era prodotta con grande successo sulle principali scene italiane e dell'estero. Aveva sposato il ballerino di grande fama Giuseppe Cecchetti, fratello del notissimo Enrico C., già direttore della scuola di ballo della Scala.

Rossi Anafesto.

Baritono; n. nel 1884 a Venezia. Debuttò nel 1906 con la *Traviata*; cantò su tutte le maggiori scene d'Italia, al S. Carlo di Lisbona, in tutti i principali teatri d'America e dell'Australia, a Praga (1911), a Vienna, in Germania, all'Imperiale di Pietroburgo, ecc., applaudito in un repertorio di oltre 40 opere, emergendo specialmente come *Rigoletto* e Figaro del *Barbiere*.

Rossi (de) Camilla.

Compositrice al principio del 1700. Musicò per la Corte di Vienna i quattro oratorii: *Santa Beatrice d'Este*, testo d'ignoto (1707); *Il sacrificio di Abramo*, testo di Francesco Maria Dario (1708); *Il figliuol prodigo*, testo di Rin. Ciallis, però secondo la partitura (Bibl. d. Stato, Vienna, n. 19.122) il libretto è della musicista (1709) e *Sant'Alessio*, testo di Petr. Bern. Palmaro (?) (1710).

* Rossi Cesare.

È l'autore di *Nadeja*. M. a Casalmaggiore il 27 luglio 1930.

Rossi Cristoforo.

Tenore; n. al principio del 1600 a Milano; m. nel novembre 1665 a Vienna, ivi al servizio della Corte dal 1° aprile 1637 al 1657 sotto Ferdinando III, poi sotto Leopoldo I, percependo l'onorario mensile di 60 fiorini.

Rossi Egidio.

Uno degli ultimi mimi del teatro italiano, che ottenne successi anche all'estero; morto il 13 dicembre 1930 a Torino. Era stato maestro a Isadora Duncan.

Rossi Federico.

Compositore; n. nel 1866 a Vercelli, vi morì il 25 gennaio 1895. Aveva studiato nel R. Conservatorio di Milano con il maestro Vincenzo Ferroni, ed era considerato una buona promessa, ma la morte lo stroncò sul fiore dell'età a soli 29 anni. Compose su libretto di Flaminio Furio l'opera *I Roumakal*, scene messicane, 3 atti, rappresentata con buon successo al teatro Civico di Vercelli il 6 febbraio 1895, pochi giorni dopo la morte dell'autore. Lasciò inedita un'opera *Uri*. È stato il compositore della popolarissima canzonetta *Giovanottino appena diciottenne*.

* Rossi Francesco (abate).

Nacque a Bari il 17 giugno 1627.

Rossi Francesco (dott.).

Poeta veneziano, visse a cavallo dei secoli XVII-XVIII. Scrisse i libretti delle opere: *Paolo Emilio*, musica di Pietro Romolo Pignatta (Venezia, Tr. di Canal Regio, autunno 1699; ultima opera eseguita in quel teatro che poi veniva demolito; lo spartito con la stessa compagnia artistica fu trasportato nella stagione medesima all'inaugurazione del Tr. S. Fantin); *La Nicopoli*, mus. di Don Bernardo Borgognini (Venezia, S. Fantin, 1700, come secondo spettacolo presentato su quelle scene); *Pericle in Samo*, 3 atti, mus. d'ignoto (ivi,

ivi, 1701); *Il trionfo dell'innocenza*, 3 atti, mus. di Girolamo Pollani (?) (ivi, ivi, 1707) e *La caduta di Gelone*, 3 atti per mus. di Giuseppe Maria Buini (ivi, S. Angelo, autunno 1719).

* Rossi Gaetano.

Altri suoi libretti: *L'Accademia di musica*, farsa, 1 atto, mus. G. S. Mayr (Venezia, S. Samuele, autunno 1799); *Adelaide di Guesclino*, già citato con mus. li G. S. Mayr, fu rimusicato da Franc. Gnecco (Firenze, Pergola, autunno 1800); *Adelaide e Comingo* (tratto dalla 2ª parte della Trilogia «Adelaide maritata» di G. A. Gualzetti, il quale a sua volta lo trasse dalla tragedia «Il conte di Comingo» di M. Arnault) già ricordato con mus. di G. Pacini, fu rimusicato da Valentino Fioravanti (1) servendosi d'altre sue precedenti musiche (Milano, Scala, 28 maggio 1828); *Adelaide e Tebaldo*, mus. Raffaele Orgitano (Venezia, S. Benedetto, dicembre 1801); *Adelina*, 1 atto, mus. Pietro Generali (ivi, S. Moisè, 15 settembre 1810); *Alisia de Rieux*, mus. Gius. Lillo (Roma, Argentina, primavera 1838); *Alzira*, mus. Nic. Manfroce (ivi, Valle, 1810) e con mus. di Marco Portogallo (Madrid, estate, 1821), libr. rappres. anche come «Il trionfo di Gusmano»; col titolo *Gli Americani*, musicato da G. S. Mayr (Venezia, Fenice, carnevale 1806); *L'amor coniugale*, 1 atto, mus. G. S. Mayr (Padova, Nuovo, 26 luglio 1805 e molti altri Teatri); *Amore e mistero*, buffo, mus. Felic. Strepponi (Torino, Carignano, autunno 1830); *Amore e paura*, farsa, 1 atto, mus. Vittorio Trento (Venezia, S. Benedetto, 8 dicembre 1798; replicato al Nuovo di Padova l'autunno 1801 ed altre scene col titolo *Il conte Pimpinella*); *Amor soldato*, farsa, libr. di Nicolò Tassis, fiorentino, ritoccato dal Rossi, mus. Luigi Ant. Callegari (Venezia, S. Benedetto, settembre 1807, e con mus. quasi del tutto rinnovata, sulle stesse scene nel 1830); *Antigona*, serio, 2 atti, tratto da un dramma inglese, ridotto ed accresciuto, mus. Franc. Basili (Venezia, Fenice, autunno 1799); *Arsace e Semira*, eroico, mus. Franc. Gnecco (ivi, ivi, 31 gennaio 1804); *Attila* (2), già ricordato con mus. Farinelli, rimus. da Pietro Generali (Bologna, Comunale, estate 1812); *Aviso al pubblico*, comico da «Il matrimonio per concorso» di Goldoni; mus. Gius. Mosca (Milano, Scala, 4 gennaio 1814); *Azema di Granata*, mus. Lauro Rossi (ivi, ivi, 21 marzo 1846); *Beniowski*, mus. Pietro Generali (Venezia, Fenice, carnevale 1831); *Il Bravo*, già ricordato con mus. Mercadante (Milano, Scala, 9 marzo 1839) è libr. scritto dal Rossi in collaboraz. con M. M. Marcelliano con consigli di Felice Romani, argomento ideato da Ant. Bindocci traendolo da «*La veneziana o Il Bravo di Venezia*» dal dr. del francese Aniceto Bourgeois; *Calliroe*, (3) serio, mus. Gius. Farinelli (Venezia, Fenice, carnevale 1807-8); *La Calzolata*, farsa, mus. Pietro Generali (ivi, S. Benedetto, 19 giugno 1804); *Cecchina suonatrice di ghironda*, comico, 1 atto, mus. P. Generali (Venezia, S. Moisè, 26 dicembre 1810); ridotto in 2 atti e in dialetto napoletano con prosa (Napoli, Nuovo, autunno 1818) e con libr. molto modificato da Andrea Passaro e il titolo *Il Pittore e la suonatrice*, con mus. di Pietro Maranesi (Napoli, Nuovo, 1831); *Celanira*, mus. Stef. Pavesi (Venezia, San Benedetto, 27 maggio 1815); *Che originali*, farsa, 1 atto, mus. G. S. Mayr (ivi, ivi, 18 ottobre 1798; Milano, Scala, primavera 1801) rappres. anche come: *Oh che originali*, e come la *Musicomania*; *I Cheruschi*, serio, mus. Stefano Pavesi (Venezia, Fenice, carnevale 1807; rappres. anche come *Gli antichi Cheruschi* (Milano, Re, estate 1818); con mus. di G. S. Mayr (Roma, Argentina, carnev. 1808); *Chiara di Montalbano in Francia*, semis., 2 atti (tratto dal dramma di Luigi Mar-

(1) V. Fioravanti musicò anche *Adelaide maritata e Comingo pittore* su libretto di L. Tottola (il quale si servì pure della 2ª parte del lavoro di Gualzetti) - (Napoli, Nuovo, estate 1819).

(2) *Attila*, musicato da G. Verdi è sul libretto di Tem. Solera.

(3) I libretti mus. da Sacchini, Rust, Mislivecek, Felice Alessandri, Napolini sono tutti su testo di Mattia Verazzi.

chionni « Chiara di Rosenberg in Francia » [1820] ristampato nel 1842 col tit. « Chiara di Montalbano in Francia » ossia « L'assassino di Giulio Valmore ») mus. Luigi Ricci (Milano, Scala, 15 agosto 1835); *Clemenza di Valois*, serio, mus. Vinc. Gabussi (Venezia, Fenice, 20 febbraio 1841); *Il conte di Lenosse*, eroico, 2 atti, mus. Gius. Nicolini (Trieste, Nuovo, primavera 1820; Venezia, Fenice, carnevale 1831); *Don Chisciotte*, mus. Pietro Generali (Milano, Scala, maggio 1805); *La donna bianca d'Avenello*, mus. Stef. Pavesi (ivi, Canobbiana, 13 novembre 1830); *I due Cognomi*, farsa, 1 atto, mus. Vitt. Trento (Venezia, S. Samuele, aut. 1800); *Le due illustri rivali*, serio, mus. Sav. Mercadante (ivi, Fenice, 18 marzo 1838); *Elisa*, farsa, mus. G. S. Mayr (ivi, S. Benedetto, 5 luglio 1804); *Emma di Resburgo*, già citato con mus. di Meyerbeer, veniva rimusicato da Carolina Uccelli e mutato il titolo in *Anna di Resburgo* (Napoli, Fondo, non S. Carlo, autunno 1835); *L'eroe di Lancastrò*, mus. Gius. Nicolini (? e Torino, Regio, 1821); *Etelinda*, già ricordato con mus. del Coccia; rimus. da Pietro de Winter (Milano, Scala, 23 marzo 1818); *Fenella, o La muta di Portici*, serio, mus. Stef. Pavesi (Venezia, Fenice, 5 febbraio 1831); *La festa della rosa*, già musicato da Stef. Pavesi (Venezia, Fenice, 21 maggio 1808) mentre il libr. omonimo musicato dal Coppola è di Jac. Ferretti; *I Gauri*, serio, mus. Stef. Pavesi (Venezia, Fenice, carnevale 1810); *Genoveffa di Brabante*, serio, mus. Carlo Pedrotti (Milano, Scala, 20 marzo 1854); *Ginevra degli Almie-ri*, os. *La peste di Firenze*, 3 atti, mus. Samuele Levi (Trieste, Grande, quaresima 1840); *Ginevra di Scozia*, serio, rimusicato da Gius. Mosca (Torino, Regio, 1802); *Giovanna d'Arco*, serio, mus. Nic. Vaccaj (Venezia, Fenice, 17 febbraio 1827); *Idomeneo*, serio, mus. Gius. Farinelli (ivi, ivi, carnevale 1812); *Irene, o L'assedio di Messina*, mus. Giov. Pacini (Napoli, San Carlo, autunno 1833); *Labino e Carlotta*, farsa, 1 atto, mus. G. S. Mayr (Venezia, S. Benedetto, 9 ottobre 1799); *Il Lazzarone, ov. La fortuna vien dormendo*, comico, 3 atti, argom. tratto dal francese, mus. degli allievi di Luigi Ricci: Franc. Berger, Alb. Randegger, Gius. Rota e Alb. Zelman (Trieste, Mauroner, estate 1851); *La Locandiera*, farsa, 1 atto, dalla comm. di Goldoni, mus. G. S. Mayr (Venezia, S. Samuele, autunno 1800); con mus. di Gius. Farinelli, col titolo *Chi la dura la vince, os. La Locandiera* (Roma, Valle, 2 gennaio 1803; riprodotta col solo secondo titolo a Venezia, S. Benedetto, 22 marzo 1806); *Malek-Adel*, mus. Gius. Nicolini (Verona, Filarmonico, 9 febbraio 1830, e Milano, Carcano, 30 dicembre 1830); *Malvina*, mus. Nic. Vaccaj (Venezia, S. Benedetto, 8 giugno 1816); *Maria di Brabante*, mus. Alberto Guillion (Venezia, Fenice, carnevale 1830), con mus. di Aless. Gandini (Modena, Tr. Corte, ottobre 1833); *Mitridate*, da Racine, mus. Giov. Tadolini (Venezia, Fenice, 26 dicembre 1826); *La morte di Cleopatra*, trag., 2 atti, libr. in collaboraz. con S. Sografi, mus. Seb. Nasolini e Gaetano Marinelli (Venezia, Fenice, Ascensione 1800); *Pamela nubile*, da Goldoni, mus. Pietro Generali (ivi, S. Benedetto, aprile 1804, e Milano, Scala, 18 ottobre 1823); *La Pazza giornata, os. Il matrimonio di Figaro*, comico, 2 atti, mus. Marco Portogallo (Venezia, S. Benedetto, 26 dicembre 1799); Luigi Ricci musicò il libr. del Rossi *Le nozze di Figaro*, buffo (Milano, Scala, 13 febbraio 1838) che dovrebbe essere il libretto suddetto; *Le quattro mogli*, 2 atti, mus. Gaet. Marinelli (Venezia, S. Benedetto, gennaio 1799); *Quinto Fabio*, mus. Gius. Nicolini (Vienna, Tr. Porta Carinzia, 24 aprile 1811, e Milano, Scala, gennaio 1814); *Il Rapimento*, buffo, mus. Plac. Mandanici (Milano, Scala, 26 settembre 1837); *Il Ratto delle Sabine*, serio, mus. Nic. Zingarelli (Venezia, Fenice, 26 dicembre 1799); *La Roccia di Frauenstein*, semis., mus. G. S. Mayr (ivi, ivi, 26 ottobre 1805); *I Romani in Pompeiano*, 4 atti, mus. Gius. Rota, triestino (Trieste, Grande, quaresima 1856); *Romilda*, semis., mus. Ferdin. Hiller (Milano, Scala, 8 gennaio 1839) e con

mus. di Pietro Gavazzeni, bergamasco (Milano, Canobbiana, 9 giugno 1845); *Rossane*, mus. Franc. Scherberlechner (ivi, Scala, 9 febbraio 1839); *Il sarto di Milano*, farsa, 1 atto, mus. Vinc. Flocchi (Venezia, San Benedetto, autunno 1799); *Gli Sciti*, serio, musicato anche da Gius. Nicolini (Milano, Scala, gennaio 1799); *I Solitari*, mus. Carlo Coccia (Venezia, S. Moisè, autunno 1810); *Il Sordo*, farsa, mus. J. Gerace (ivi, S. Benedetto, 12 aprile 1804); *Gli sposi infatuati*, farsa, mus. Seb. Nasolini (ivi, S. Moisè, 14 gennaio 1801, e ivi, S. Benedetto, 13 maggio 1801); *Tebaldo e Isolinda*, serio, mus. Franc. Morlacchi (ivi, Fenice, 4 febbraio 1822); *Teodoro*, serio, mus. Stef. Pavesi (ivi, ivi, carnevale 1813); *I tre mariti*, farsa, mus. Gustavo Carulli (Milano, Scala, 18 marzo 1825); *Il trionfo delle belle*, mus. Stef. Pavesi (Venezia, S. Moisè, 3 febbraio 1809; ripet. ivi al S. Benedetto il 14 agosto 1812 col titolo *L'odio alle donne*; e sulle stesse scene il 9 aprile 1817 col titolo *Corradino*); *Il trionfo della musica*, mus. di vari maestri (? e Milano, Scala, 6 gennaio 1825); *Il trionfo di Emilia*, mus. Stef. Pavesi (Milano, Scala, 9 febbraio 1805); *Velleda*, serio, mus. Carlo Boniforti (ivi, ivi, 19 marzo 1847); *I virtuosi di teatro*, farsa, mus. G. S. Mayr (Venezia, S. Luca, 20 settembre 1801; e ivi, S. Benedetto, 28 gennaio 1819 e 5 febbraio 1821). La cantata a 4 voci *Anfione* per musica del conte Antonio Miari, Verona, eseguita dai soci dell'Istituto Filarmonico degli Anfioni, ottobre 1823; testo stampato in Verona, Soc. Tipografica, 1823, in 8°).

Rossi Gioacchino.

La partitura di un suo oratorio senza titolo (interlocutori: Maria, Maddalena e Giovanni) eseguito nel 1793 nella Real Cappella di Napoli, è serbata nella Bibl. di quel Conservatorio di musica.

* Rossi Giulio.

Dal 9 ottobre 1931 ospite della Casa di riposo Gius. Verdi a Milano.

* Rossi (de) Giuseppe.

M. nel 1719 o 1720. Le citate due composizioni: *Andantino* e *Allegro* attribuitegli, appartengono invece a D. LORENZO DE ROSSI (vedi).

Rossi Giuseppe.

Sulla fine del 1700 maestro di cappella a Viterbo; al principio del 1800 a Terni. Musicò: *Piramo e Tisbe*, favola p. 1 voce, 2 parti, testo di Aless. Pepoli (Venezia, 1792); *L'impresario delle Smirne*, op., 2 atti di G. Foppa (ivi, S. Moisè, autunno 1793); *Pietro il grande, os. Il trionfo dell'innocenza*, 3 atti di Ant. Sim. Sografi (ivi, Tr. privato del conte Pepoli, primavera 1793); *La sposa in Livorno* (Roma, Tordinona, 1807). Pubblicò *Alli intendenti di contrappunto* (Terni, 1809) lavoro che suscitò polemiche ed ebbe critiche sfavorevoli.

* Rossi Lauro.

È n. nel 1810 (non 1812). Tra le sue prime opere teatrali va citata ancora *Scommessa e matrimonio*, libr. anonimo (Napoli, Tr. Nuovo, autunno 1831). L'opera *La contessa di Mons*, rappres. su diverse scene, lo fu pure alla Scala di Milano il 9 gennaio 1877. Compose anche una Cantata pel IV Centenario Natalizio di Raffaello Sanzio, parole di Vincenzo Romani (Urbino, 28 marzo 1883). — Sua sorella CATERINA ROSSI, fu valente cantante e tra l'altro è stata la prima « Clorinda » della *Cenerentola* di Rossini (Roma, Valle, 25 gennaio 1817).

* Rossi (de) Lorenzo (don).

Nelle sue *Sei Sonate per cembalo*, ricordate nel relativo cenno biografico, si trovano l'*Andantino* e l'*Allegro* erroneamente attribuiti talvolta a Michelangelo Rossi e talaltra a Giuseppe de Rossi.

* **Rossi Luigi** (anche Aloysius Rubens).

Con musica sua, di Monteverdi, Franc. Cavalli ed altri del tempo si rappresentò all'Opéra di Parigi il 6 gennaio 1916 il Concerto del 17° secolo *Les Virtuosi de Mazarin*, su soggetto di Henri Prunières.

Rossi Marcello.

Violinista e compositore; n. il 16 ottobre 1862 a Vienna; m. il 4 giugno 1897 a Bellagio. Studiò col Lauterbach e Ed. Kretschmer. Viaggiò quale concertista; compose musica per violino (ediz. André, Offenbach) e musica corale.

Rossi Mario.

Direttore d'orchestra; n. nel 1902 a Roma; allievo di quel Conservatorio di Santa Cecilia, studiò con G. Setaccioli e Ottorino Respighi, diplomato in composizione nel 1925. Fino dal 1922 diresse — presentandolo anche in molti concerti — il coro della « Sala degli operai » fondata dal Comune di Roma per l'educazione e la cultura artistica del popolo. Quale direttore d'orchestra si presentò per la prima volta all'Augusteo il 3 gennaio 1926, in un concerto al quale partecipava il pianista Carlo Zecchi, e quindi vi rimase quale sostituto direttore. Nel 1936, successore al maestro Vittorio Gui, fu nominato direttore stabile dell'Orchestra dell'Ente Autonomo del Teatro Comunale Vittorio Emanuele II di Firenze.

* **Rossi (anche de Rossi) Michelangelo**, detto Michel Angelo del violino).

Si rettifica che l'*Erminia sul Giordano*, libretto di monsignor Giulio Rospigliosi, fu rappresentata il 2 febbraio 1633 (non nel 1635) e ripetuta nel 1637, anno in cui ne venne stampata la musica. Per quanto riguarda l'attività artistica del Rossi è noto che fino dal 1624 fosse al servizio del Cardinale Maurizio di Savoia in Roma; nel 1629 da lui invitato si recò a Torino, ma dopo pochi mesi ritornava a Roma essendosi disgustato col porporato. Intorno il 1638 fu alla Corte di Modena; nel 1639 maestro di cappella a Forlì, poi a Faenza ove viveva ancora nel 1670. Le citate due composizioni: *Andantino* e *Allegro* appartengono al maestro LORENZO ROSSI (vedi). — R. musicò ancora *L'Andromeda*, testo di Ascanio Pio di Savoia, cantata e combattuta in Ferrara nella gran sala delle Commedie il carnevale 1638, per la venuta a Ferrara dei novelli sposi marchese Cornelio Bentivoglio e donna Costanza Sforza. Il libretto (1) con 15 belle grandi tavole — incise da Franc. Guitti, famoso scenografo, architetto, poeta, che fu anche l'inscenatore dello spettacolo — pubblicato a Ferrara per Franc. Suzzi, 1639, in folio picc., porta nel proemio fra l'altro, la notizia: « Si « stabili di fare opera così piena di Machine, di Musica, di Combattimento, di Balletto, e d'altre importanti cose nello spazio di trentasette giorni » (dall'8 gennaio al 15 febbraio). « Fu ottenuto da vari Principi « quel maggior numero de' più perfetti Musici, ch'« avessero e per farne la composizione s'impetrò dal « Sereniss. di Modana il signor MICHELANGELO DE ROSSI, « la cui eccellenza nel contrappunto è proporzionata « alla delicatezza del suono, ond'egli vien celebrato, « ed ammirato non solo per l'Italia ed in Roma, ma « in altre parti d'Europa, ov'è giunta la melodia veramente angelica del suo Violino. Questa levata d'huomini si famosi nella musica accrebbe l'aspettazione « in un tempo e la soddisfazione a chi vi fu presente ». Cfr. Dott. Uld. Rolandi « *L'Andromeda* » *Musicata da M. A. Rossi [1638]* (in « *Rassegna Dorica* », Roma, 20 gennaio 1932).

* **Rossi Nino.**

Dal 1933 è prof. di pianoforte e di musica da camera nel Liceo Martini di Bologna.

* **Rossi Roberto.**

Altre sue composizioni; p. orchestra i poemi sinfonici *Il castello e il mare*; *Gli ebrei in cammino per la terra promessa*; *I pastori*, gli ultimi due premiati dalla Reale Accad. d'Italia (1932); *L'Assunzione* (1934). Concerto p. pianof. e orchestra; p. pianof.: *Tempi romantici dell'autunno* (1929); *Sette piccoli tempi del Natale* (1930); *Sei piccoli tempi* (1931). Due Sonate (op. 40 e 41) p. violino e pf.; Sonata p. cello e pf.; *Quintetto sinfonico eroico* (Tre tempi: *I Volontari. Notte fra le croci. Gli Eroi*) (Rovereto, presso l'autore; 1932).

Rossini Andrea (cav.).

Poeta veneziano del secolo XVII, autore dei libretti: *Irene e Costantino*, mus. Antonio Zanettini (Gianettini) (Venezia, Tr. S. Salvatore, 1681); *Silla*, mus. D. Dom. Freschi (ivi, S. Angelo, 1683, e Udine, Tr. Mantica, 1699); *Il Dioclete*, mus. Teofilo Orgiani (ivi, S. Angelo, 1687).

* **Rossini Gioacchino Antonio.**

Rettifica: Nel Vol. II, pag. 406, 2ª colonna, 8ª riga, si legga Passy, (anzichè Ruelle). Aggiunte: La cantata *La morte di Didone* (non « *Didone abbandonata* ») composta nel 1811, venne eseguita appena il 2 maggio 1818 da Ester Mombelli nella sua beneficiata al tr. S. Benedetto di Venezia. *Il Barbiere di Siviglia* dopo Roma ed altri teatri fu rappres. per la prima volta alla Scala di Milano il 16 sett. 1820. *La Gazzetta* ebbe il suo primo battesimo al Tr. Fiorentini di Napoli il 27 settembre (non dicembre) 1816. *La Cenerentola* dopo Roma si rappresentò alla Scala di Milano il 25 agosto 1817. La prima rappres. dell'*Adelaide di Borgogna* seguì all'Argentina di Roma il 27 dicembre 1817. *Guglielmo Tell* veniva ripresentato alla Scala di Milano, col titolo originale, il 9 agosto 1845, così all'Opéra di Parigi il 21 ottobre 1929, con grande successo. Con una versione inglese di Planché e il titolo *Hofer, the Tell of Tirol*, la musica rossiniana adattata da Henry Rowley Bishop, fu rappres. a Londra il 1º maggio 1830, libretto quest'ultimo ridotto in tedesco, in 4 atti, dal barone de Lichtenstein, col titolo *Andreas Hofer* (libr. stampato verso il 1840 dalla casa Schott, Magonza). *Lo Stabat Mater* (pubblicato nel 1841) veniva eseguito anche a Milano in casa del grande amatore di musica Paolo Branca il 16 marzo 1842; le prove dapprima dirette da Gaet. Donizetti furono poi proseguite dal maestro Giacomo Pedroni; al pianoforte Cirilla Cambiasi-Branca; esecutori: Emilia, Luigia e Matilde Branca, Angiola contessa Della Somaglia-Cassera, Luigia Carissimi-Giulini, Anna De la Grange, conte Antonio Belgioioso, Carlo Besena e Fodor. La *Messe solennelle* dopo Bologna si eseguì alla Scala di Milano, il 23 aprile 1869 con gl'interpreti: Ida Benza, l'Albertina, la Himela, il Barbacini, il Maffei ed il Vecchi. Di sue cantate da ricordarsi ancora *L'annuncio felice*, poesia di E. Vaccaro, con danze, musicata in collaborazione con Giov. Pacini, in occasione della richiesta della mano di Maria Cristina per il re Ferdinando VII di Napoli (Napoli, Tr. del Palazzo Reale, 1829). — Un *Quartetto* p. flauto (od oboe), clarinetto, corno e fagotto, fu pubblicato a cura di Felice Boghen (1929; ed. Ricordi). Servendosi di musica rossiniana il maestro Bernardo Paumgartner diede alle scene l'opera comica *Rossini in Neapel*, libretto di Hans Adler (Zurigo, 27 marzo 1936). Bibliogr.: Gius. Rovani *La mente di G. R. nelle Tre Arti* (Milano, Treves, 1874); Enr. Panzacchi *Nel Centenario di R. Discorso* (Bologna, Zanichelli, 1892; in 8° pp. 42); J. F. Cooke G. A. R. *A short biography* (Filadelfia, 1929); H. de Curzon *Rossini* (Parigi, Alcan, 1930); Gius. Poresini *Lo « Stabat » di R. a Faenza* (Faenza, F. Lega, 1933, in 8°, p. 15; fig.); Arnaldo Bonaventura *Rossini* (Firenze, ed. Nemi, 1934); Francis Toye R. *A Study in tragic-comedy* (Londra, Heinemann, 1934); G. Pannain G. R. (in « *Il Mattino* », Napoli, 7 settembre 1934); Lord Derwent R. *and some forgotten nightingales* (Londra, Duckworth, 1934, 8°, p. 336; la versione francese: Pa-

(1) rarissimo cimelio della raccolta del dr. Ulderico Rolandi in Roma.

rigi, Editions de la N. R. F., 1936); « *Celebrazioni marchigiane* » 16 agosto-16 settembre 1934-XII (Urbino, R. Ist. d'arte per la decorazione e l'illustrazione del libro, 1935; contenente monografie su Rossini di Franco Alfano, Giuseppe Mulè e Mario Puccini); Guido Monaldi G. R. *nell'arte, nella vita, negli aneddoti* (Milano, Casa Editrice Sonzogno, 1936, in 16°, 127 pp.).

Rossini Giuseppe Antonio, soprannominato « viuazza » (non « vinazza ») per la giovialità del suo carattere.

Padre di GIOACCHINO. N. il 3 ottobre 1758 a Lugo (Romagna); m. nel luglio 1839. Era trombetta della Comunità di Lugo e suonatore di corno e di tromba squillante; di questa ebbe un buon allievo nello « zoppo Baccarini » di Faenza. Rossini che già in precedenza s'era fatto rilevare come ottimo cornista nell'orchestra al Teatro del Sole di Pesaro, nel 1789 aveva fatto istanza a codesta Comunità per essere ammesso fra i trombetti, posto che otteneva l'anno dopo; nel contempo per la sua spiccata intelligenza ed operosità si ebbe affidata anche la carica d'ispettore dei pubblici macelli. Nell'ottobre 1791 aveva sposato la cantante ANNA GUIDARINI e fu in Pesaro che nasceva l'anno dopo, come è noto, il poi celeberrimo GIOACCHINO. La vita dei due coniugi trascorreva tranquilla nel lavoro e nella cura per l'educazione del figlioletto, però avendo il R. preso viva partecipazione ai moti repubblicani dal 1797 al 1799, trovando in Pesaro l'aria infida — ed anche perchè minacciato — ritornava a Lugo per riprendere poi ancora la vita nomade di suonatore di corno nelle orchestre teatrali, mentre la moglie cantava nelle opere ora da prima or da seconda donna, conforme all'importanza delle piazze e dello spartito.

Rossino (di) Francesco.

Minore riformato, maestro del coro di S. Pietro di Montorio e maestro di cappella, sulla fine del 1700. Pubblicò *Grammatica melodiale teorico-pratica esposta per dialoghi* [tra maestro e discepolo]... *Con un'appendice pratica, la quale servirà al direttore al clero tanto secolare, che regolare, particolarmente in religiosi Francescani* (Roma, Lazzarini, 1793; in 4° gr., XXIV e 396 pp. con molti esempi di musica dedicato al Ministro generale di tutto l'Ordine dei Minori Gioacchino Company. Esemplare nella Bibl. Liceo Martini di Bologna.

Roslawets Nicola.

Compositore russo; n. il 5 gennaio 1881 a Surai (governatorato di Cernigoff) figlio di un contadino. Studiò nel Conservatorio di Mosca con Hrimaly (violino), con Iljinsky e Wassilenko (composizione) assolvendo la scuola premiato con medaglia d'argento per la cantata dramm. *Cielo e Terra* su testo di Lord Byron; è fra gli estremisti del gruppo di sinistra dei compositori russi. Composizioni: *Sinfonia* (1922); poemi sinfonici: *L'uomo e il mare* da Baudelaire (1921), *La Fine del Mondo* da Paul Lafargue; *Concerto*, p. violino (1925); *Quintetto* p. arpa, oboe, 2 viole e cello; 5 *Quartetti* p. archi; 2 *Trii* con pf.; 5 *Sonate* p. violino; 2 *Sonate* p. pf.; 2 *Sonate* p. cello (1921, 1922); molte Liriche.

* **Rössler (anche Rosetti) Francesco Antonio.**

Secondo il « Lessico » del dott. Altmann, sarebbe nato a Niemes (Boemia del Nord) il 26 ottobre 1746.

Rössler Giuseppe, vedi Rösler Giuseppe (in « Supplemento »).

Rosso (Rossus) Pietro Girolamo (Hieronymus) detto Roth.

Musicista nativo di Ancona; visse dalla fine del 1500 al principio del 1600; intorno il 1614 fu organista

a Worms. Pubblicò: *Missae quatuor octonis vocibus, quae variis instrumentis chorisque coniunctis ac separatis concini possunt. Authore Pet. Hieronymo Rosso Anconitano Cathedralis Eccl. Wormatensis Organista* (Francofurti, Nic. Stein et Balth. Hofmann, 1614, in 8° picc.) dedicato a Frobenius Graf Helffenstein, d. d. Wormatiae 2. calend. Nov. 1613; sottoscritto: Hieronymus Rosso, genannt Roth, Anconitanus.

Rosso P. Roberto.

Frate minore, organista e compositore; n. a Palazzolo Vercellese nel 1881. Studiò organo e composizione nel Liceo Musicale di Torino, ove attualmente risiede, organista del Santuario di Sant'Antonio. Si produsse molto come concertista d'organo in Italia ed all'estero. Compose Messe; Cantate; Pezzi da concerto per organo; Liriche con accompagnamento d'organo; musica orchestrale; per violino; Cori a voci sole.

* **Rossomandi Florestano.**

M. il 19 gennaio 1933 a Napoli; l'insegnamento in quel R. Conservatorio l'aveva lasciato due anni innanzi.

* **Rostagno Giuseppe Ippolito.**

Dal febbraio 1929 è maestro di cappella della Cattedrale di Nuova York. È Cameriere segreto di Sua Santità. Insieme a Marcello Capra curò una versione italiana del Metodo di G. e S. Curwen « *Monosolfa e Pentagramma* ». Come fare a leggere la musica ed a capirla (Torino, Sten, 1929).

Rostand Edmondo.

Drammaturgo e poeta; n. il 1° aprile 1868 a Marsiglia; m. il 2 dicembre 1918 a Parigi. Scrisse i lavori teatrali *Les musardises*; *La princesse lointaine*; *Chantecler*; *La Samaritaine*; *Les Romanesques*; *L'Aiglon*; *Cyrano de Bergerac*. Quest'ultimo ha ispirato al maestro Aldo Finzi una *ouverture* in 4 tempi (*I cadetti*, *Cyrano*, *Il bacio*, *La morte*) che fu eseguita a Parigi nel 1922. Musicato da Walter Damrosch su libretto inglese, di W. J. Henderson, e rimasto quasi identico all'originale (Nuova York, Metropolitan, 27 febbraio 1913, interpretato magistralmente dal baritono Pasquale Amato, che nella parte del protagonista, anche come attore, fu paragonato a Coquelin), venne rimusicato, dalla comm. ridotta da Henri Cain in 4 a. e 5 quadri, su versione italiana di Cesare Meano e Filippo Brusa, da Franco Alfano (Roma, Tr. Reale dell'Opera, 22 gennaio 1936, e Parigi, Opéra-Comique, 29 maggio 1936). *La Princesse lointaine*, 4 atti, fu adattato alla scena lirica e musicato da G. M. Witowsky (Parigi, Opéra, 26 marzo 1934). *L'Aiglon*, opera, 5 atti, adattato per la scena lirica da Henri Cain, mus. di Arturo Honegger e Jacques Ibert (Monte Carlo, gennaio 1937). *La Samaritaine*, elaborato per la scena lirica, mus. di Max d'Ollone (Parigi, Opéra, giugno 1937).

* **Rota Giuseppe (compositore: 1836-1911).**

La citata opera *Ginevra di Scozia* fu rappres. al Tr. Regio di Parma il 22 febbraio 1862 (non 1861) e ripetuta al Comunale di Trieste l'8 ottobre 1862; alla Scala di Milano il 19 gennaio 1864.

* **Rota Giuseppe (coreografo).**

Altri suoi balli: *Alla Beresina*; *La capanna di Tom*; *Passato e presente*; *Lo spirito maligno*; *Capricciosa*.

* **Rota-Rinaldi Nino.**

Ultimò gli studi con Alfredo Casella, diplomandosi in composizione nel 1929 nell'Accad. di Santa Cecilia in Roma. Conseguì una borsa di studio per il Curtis Institute di Filadelfia, ivi allievo negli anni 1930-1932. Ha composto: *L'isola disabitata*, comico, 1 atto, libretto di Pietro Metastasio (Milano, Tr. Olimpia, 11 luglio 1932); *Serenata* in 4 tempi p. orch. (1932); 5 *Balli* p. orchestra da camera (Venezia, Fenice, Festival, 1932); *Invenzioni* p. quartetto d'archi (1933); *Sonata* in 4 tempi, viola e pf. (Roma, Galleria d. Quadrienna-

le d'arte nazionale, 4 aprile 1935, esecutori Gius. Matteucci e l'autore). *Quintetto* p. flauto, oboe, viola, cello ed arpa (1936; ed. Ricordi). *Canzone* p. 6 fiati e quintetto d'archi (1935); *Pezzi* p. pf. e *Liriche* (ed. Ricordi) ed altro.

* **Roters Ernesto.**

Musicò l'opera giocosa *Die schwarze Kammer* (Darmstadt, 1928).

* **Roth Bernardo.**

Dal 1932 è nuovamente stabilito a Degersheim.

Roth Filippo.

Violoncellista; n. il 25 ottobre 1853 a Tarnowitz (Slesia sup.); m. il 9 giugno 1898 a Berlino. Aveva studiato con Gugl. Müller e Rob. Hausmann. Fu notevole concertista. Pubblicò un *Metodo* e composizioni per violoncello, e una « Guida attraverso la letteratura violoncellistica » (1888).

* **Roth Luigi.**

Nacque a Vienna il 30 aprile 1843 (non 1849); morì nel ricovero per musicisti a Baden (Vienna) il 1° ottobre 1929 (non durante il periodo bellico, come accennato, errore dovuto ad un'omonimia). Fra le sue operette di successo, figurano: *Madame Réclame*, *Il tenente al mare* (1896).

Rother Arturo.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 12 ottobre 1885 a Stettino; dal 1927 al 1934 direttore al Tr. Friedrich di Dessau; dall'autunno 1934 primo maestro di cappella dell'Opera Tedesca di Berlino. Compose musiche di scena per varie commedie tra cui per la *Maibraut* (*Sposa di maggio*) del Wolzogen (Wiesbaden, 1908); musica istrum. da camera; Liriche. Curò un'elaborazione dell'*Idomeneo* di Mozart.

Rother Corbinian (battezzato Guglielmo) (Padre).

Direttore corale e compositore; n. il 19 settembre 1900 a Gleiwitz. Studiò nella Scuola per musica sacra di Ratisbona. Dal 1926 entrato nell'Ordine dei Francescani; dal 1933 direttore del coro e « magister choralis » nell'Accademia Francescana Sant'Anna di Monaco (Bav.). Compose un oratorio della *Passione*; Messe (*Immacolata*, premiata); Cori; mus. orchestrale ed altro.

Rotondi Cinzio.

Compositore al principio del secolo XVIII. Musicò gli oratorii, ambi su testi di Giov. Batt. Grappelli, *S. Girolamo e Paolo* (Roma, Oratorio S. Girolamo della Carità, 1709; testo stamp. in Roma, presso Ercole, 1709) e *Daniele* (ivi, 1709).

* **Rotta Antonio.**

Lo si dice m. nel 1548. Cfr. B. Scaredonio « De Antiquitatibus urbis Patavii, et claris civibus Patavinis » (Lib. II, Class. 12, f. 263).

Rottenberg Ludwig.

Pianista, maestro concertatore e compositore; n. l'11 ottobre 1864 a Czernowitz (Bucovina); m. il 6 maggio 1932 a Francoforte s. M., ivi dal 1893 maestro concertatore al Tr. dell'Opera, posto che ottenne per gli appoggi di G. Brahms e H. de Bülow. Aveva studiato a Vienna con Rob. Fuchs e Mandyczewski. Assolti gli studi fu per alcun tempo pianista-accompagnatore della nostra valente cantante di concerto Alice Barbi e di altri artisti di fama. Dal 1888 al 1891 diresse l'orchestra viennese degli « Amici della Musica ». Diede alle scene l'opera *Die Geschwister*, da poema di Goethe (Francoforte, 1916); compose Liriche, una *Sonata* p. violino e pf., 22 *Variazioni sopra un proprio tema* per pf. (1924) ed altro.

* **Rouget de Lisle Claudio Giuseppe.**

Scrisse ancora i libretti: *Bayard en Bresse*, comm. in 4 atti, musica di Stanisl. Champein, con qualche aria dello stesso poeta, rappres. una sola volta il 21 febbraio 1791, e i due non musicati: *Almanzor et Féline*, 3 atti; *L'aurore d'un beau jour, ou Henri de Navarre*. Il testo di *Hymne à la liberté* musicato da Ignazio Pleyel, fu cantato dagli strasburghesi il 25 settembre 1791. — Nel suo « *Chant des vengeances* » si trova la famosa strofa:

« Mourons pour la Patrie,

« C'est le sort le plus beau, le plus digne d'envie! »

ritornello che fu depredata per il « *Chant des Girondins* » nel 1848, con la differenza che la musica di ROUGET su questi due versi era una frase nobile e ispirata. — La scena religiosa *L'Offrande à la Liberté* sul canto della Marsigliese ed altri, con musica di Gossec, del-Rouget stesso e di Dalayrac, testo di Gardel, già eseguito all'Opéra di Parigi il 2 ott. 1792, vi fu ripetuto l'11 marzo 1915. Nel 1796 aveva pubblicato l'opuscolo *Essai en vers et en prose*, divenuto rarissimo. — Cfr. J. B. Weckerlin « *Musicians* » (Parigi, Garnier Frères, 1877; pag. 304-307).

Rougnon Paul.

Compositore; n. il 24 agosto 1846 a Poitiers; m. il 12 dicembre 1934 a Saint Germain-en-Laye. Dal 1862 al 1870 allievo del Conservatorio di Parigi, dal 1873 al 1923 prof. di solfeggio nella stessa scuola. Si produsse come pianista. Ha composto musica scenica; p. pianoforte ed istrumentale; Cori; vocale da camera; lavori didattici.

* **Rousseau Gian Giacomo.**

Bibliogr.: *Esprit, Maximes et principes de M. J. J. Rousseau de Genève* (Neufchâtel, Libraires associés, 1754; in 8°, pp. 444, con ritratto del La Tour); Musset-Pathay *Histoire de la vie et des ouvrages de J. J. R.* (Parigi 1827, in 8°, con importante bibliografia); Théoph. Dufour e Pierre-Paul Plan « *Correspondance générale de J. J. R.* » collectionnée sur les originaux, annotée et commentée. 20 volumi (Parigi, A. Colin, 1934); Claude Ferval J. J. R. et les femmes (ivi, A. Fayard et C.^{ie}, 1934; in 8°, pp. 416); Charles William Hendel J. J. R., moralist (2 vol., Londra, Oxford Univ. Press, 1934, in 8°, pp. 328); Marguerite Richebourg *Essai sur les lectures de R.* (Ginevra, Alex. Jullien, 1934, in 8°, pp. 210).

* **Rousseau Samuele Marcello.**

Figlio di SAMUELE ALESSANDRO R. Musicò il Balletto in 1 atto *Promenade dans Rome*, 4 quadri di Jean Louis Vaudoyer (Parigi, Opéra, 14 dicembre 1936). L'opera *Táráss-Boulba* venne ripresa su quelle stesse scene nel 1933. *Le Hulla* è stato rappres. all'Opéra-Comique il 9 marzo 1923 (non nel 1922). Musicò anche l'opera *Yamilé sous les Cèdres*, libr. di André Rivoire, dal romanzo di Henry Bordeaux (1929).

* **Roussel Alberto Carlo Paolo.**

M. il 23 agosto 1937 a Royan (Francia). Altre sue composizioni: *Impromptu* (op. 21) p. arpa (1919); *Madrigal aux Muses* (op. 25), testo di Gentil Bernard, per 3 voci femminili sole (1923); *Sérénade* (op. 30) p. flauto, arpa, violino, viola e cello (1925, ed. Durand); *Odes Anacréontiques* (op. 31; 1926); *Suite in fa* (op. 33) 3 tempi p. orch. (1926); *Concerto* (op. 34) p. picc. orch. (1927); 2 *Poèmes chinois* (op. 35) p. voce e pf. (1927; ed. Durand); *Concerto* (op. 36) p. pf. e orch. (ivi); *Salmo 80°* p. tenore, coro e orch. (1928; ed. Birchard & C^o, Boston); *Petite suite* (op. 39); *Aubade, Mascara-de* (1929; ed. Durand); *L'accueil des Muses* [« Tombeau de Debussy », 24 gennaio 1921] p. pf. (ed. Durand); *Fanfare pour un Sacre païen* p. 4 trombe e 3 timpani (1921); *Bardit des Francs* p. 4 voci maschili (1926); 3^a *Sinfonia in sol min.* (1931; ed. Durand); 4^a *Sinfonia* (op. 53; 1937, ivi); *Quartetto* p. archi (1932); *Deux Idylles*, uno di Tacito, l'altro di Mosco,

vers. francese di Leconte de Lisle, p. voce e pf. (1932; ed. Durand); *Festin de l'araignée* p. orch. (1937); *Concertino* (op. 57) p. cello e pf. (1937, ed. Durand). Liriche su versi di H. de Régnier, Aubry, Giles, Chalupt, Ronsard. I balletti: *L'éventail de Jeanne* (Parigi, Opéra, 4 marzo 1929); *Bacchus et Ariane*, in collaborazione con A. Hermant (ivi, ivi, 22 maggio 1931). *Enea* (*Ænéas*) azione mimo-sinfonica-voCALE (prima rappresentazione italiana: Napoli, Tr. S. Carlo, gennaio 1937). L'opera buffa *Le Testament de la Tante Caroline*, 3 atti di Nino (Parigi, Opéra-Comique, 11 marzo 1937). Cfr. « *Le Courrier Musical* » (Parigi, 15 aprile 1929; numero dedicato al Roussel); « *La Revue Musicale* » (ivi, aprile, maggio-giugno 1929; come precedente); Guido Pannain A. R. (in « *Rassegna Musicale* », Torino, giugno 1929).

* Rovelli Pietro.

Insegnò violino nell'Istituto Mus. di Bergamo dal 1819 all'epoca della morte (1838). — Suo figlio: EMANUELE, n. il 16 aprile 1826 a Bergamo, ivi m. il 17 luglio 1912; insegnò violino nel patrio Istituto Mus. dal 1873 al 1894; nelle stagioni di Fiera degli anni 1857, 1860 e 1861 fu direttore d'orchestra a quel Tr. Riccardi.

Rovere Agostino.

Basso comico; n. nel 1804 a Monza; m. il 10 dicembre 1865 a Nuova York. Studiò nel Conservatorio di Milano; esordì come basso serio, ma seguendo il proprio naturale si dedicò alle parti comiche divenendo nel genere assai famoso, tanto che Donizetti scriveva espressamente per lui la parte del « Marchese di Boisfleury » della *Linda di Chamounix* (Vienna, 19 maggio 1842). Fu applaudito nella *Mauilde di Chabran* (Don Isidoro), *Italiana in Algeri* (Taddeo), *Scaramuccia* (Tommaso), *Chiara di Roseberg* (Micheletto), *Nuovo Figaro* di Luigi Ricci (Parma, Ducale, 1832), nel *Don Bucefalo* e in tant'altre parti dei maggiori lavori del nostro melodramma buffo. Al teatro dell'Opera di Vienna fu scritturato negli anni 1837, 1839, 1842-1843, 1846, e il 14 maggio 1843 vi cantò la parte del protagonista del *Don Pasquale* di Donizetti, quando l'opera, dopo Parigi e Milano, veniva rappresentata per la prima volta su quelle scene.

Rovere Bartolomeo.

Musicalista del sec. XVI, nativo di Asti. È il primo maestro di cappella del quale è memoria sia stato eletto per la Cattedrale di S. Giusto a Trieste; nominato nel 1562, dovrebbe essere morto nel 1576 poichè il 5 marzo di quell'anno gli succedeva nel posto Cilleo Cossentino di Lucca. Il R. possedeva a Trieste una casa nella contrada S. Silvestro.

Rovere Carlo.

Compositore; n. il 15 ottobre 1830 a Milano; m. il 12 maggio 1874 a Milano. Musicò un *Inno Nazionale* (Milano, Scala, 14 marzo 1864) per l'anniversario della nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele II; compose Pezzi caratteristici, Ballabili e Marcie p. pf.; Romanze da camera; altri Inni; ecc.; una *Salve Regina* per sopr., coro ed organo (op. postuma), il tutto pubblicato nelle ediz. Ricordi di quel tempo.

Roveri Gaetano.

Cantante (basso); m. il 31 dicembre 1927 a Malta, ove viveva da 25 anni. Aveva cantato sulle principali scene d'Italia e dell'estero, artista sempre festeggiato. Tra l'altro nella primavera del 1886 fu a Rio de Janeiro il « Ramfis » dell'*Aida* in quella memorabile stagione che il maestro Arturo Toscanini, di punto in bianco, spintovi dai colleghi dell'orchestra, tra i quali sedeva come violoncellista, impreparato sostituiva nella direzione dell'opera il maestro concertatore intollerato dal pubblico.

Rovescalli Antonio.

Scenografo; n. il 21 dicembre 1864 a Crema; m. il 18 dicembre 1936 a Milano, ove s'era trasferito nel 1875

presso lo zio decoratore, il Dell'Era. A 14 anni rivelò il suo fantastico estro pittorico con un quadro di soggetto egiziano che gli fruttò una medaglia d'oro per lo studio della prospettiva. Frequentò la scuola di scenografia dello zio che lavorava allora per il teatro Manzoni e fu su quelle scene ch'ebbe il primo suo successo per una elogiata messa in scena del *Cirano di Bergerac*. Ben presto dipinse per i principali teatri dell'estero scenari di opere liriche ed operette. Fu per lunghi anni collaboratore del Caramba alla Scala, e per la stessa dipinse, durante quasi cinque lustri, una serie infinita di belle scene che gli diedero notorietà e fama. Come ultimo suo lavoro aveva preparato per la Scala le nuove scene per il *Falstaff*, della stagione 1936-37. Con lui scomparve una delle ultime figure della « scapigliatura » artistica milanese, della quale era stato per molti anni parte integrale e animatrice. Fu molto ammirato da ELEONORA DUSE che gli aveva commesse tutte le scene del ciclo di tragedie dannunziane, e furono tutte dei capolavori: dal suggestivo giardino del « Sogno di un mattino di Primavera » all'imponente mastio della « Francesca da Rimini » e a quelle magnifiche per la « Figlia di Jorio ».

Rovetta Gerolamo (Momi Rovetta).

Nota romanziere e commediografo; n. nel 1852 a Brescia; m. a Milano l'8 maggio 1910. Sorpassando sulla sua vasta ed ammirata produzione letteraria e teatrale che gli valse fama mondiale, si ricorda solamente il suo *Romanticismo* (1), che ridotto a libretto d'opera in 3 atti da Arturo Rossato fu musicato da Iginio Ariotti (1^a esecuz. Torino, Tr. dell'Eiar, 25 settembre 1932 e Venezia, Fenice, 25 settembre 1933).

* Rovetta Giovanni.

Altre sue pubblicazioni sono: Messa, e salmi concertati a 5, 6, 7, 8 voci e 2 violini... Op. IV, dedicata al Re di Francia Luigi XIII (Venetia, Alessandro Vincenti, 1639) contenente: Kyrie, Gloria, Credo, 12 canti da Vespro ed 1 Magnificat (esemplare nella Bibl. Liceo Martini in Bologna).

Rowaldt Giovanni Jacopo.

Compositore e organista; n. il 25 agosto 1718; m. il 14 ottobre 1775 a Marienburg (Prussia occid.), ivi dal 1738 organista della chiesa di S. Giorgio. — Compose notevoli cantate chiesastiche di cui una raccolta « per tutto l'anno » sopra testi di Samuele Efraim Fromm (1714-1766), fu pubblicata in Danzica per Th. J. Schreiber nel 1743. Le sue cantate, delle quali se ne conservano 44, e un'« Aria p. Venerdì santo » in ms., nell'archivio della chiesa di S. Giorgio in Marienburg, contengono: geniali Arie con orchestra obbligata e con obbligati assoli di strumenti.

Roxo de Flores, Felipe.

Scrittore spagnolo del sec. XVIII. Pubblicò: *Tratado de recreacion instructiva sobre la danza; su invencion y diferencias* (Madrid, 1793) di cui l'ultimo capitolo tratta dei balli spagnoli.

* Royer Giuseppe Nicola Pancrazio.

Secondo alcuno sarebbe nato verso il 1705 in Savoia.

* Royer Stefano (Etienne).

M. a Parigi nel 1928.

Roze Marie Hippolyte (nata Pousin).

Soprano lirico; n. il 2 marzo 1846 a Parigi, ivi m. il 21 giugno 1926. Allieva del Conservatorio patrio, fu scritturata al Tr. dell'Opéra-Comique dal 1865 al 1870, indi all'Opéra. Cantò a Londra (dal 1872), in America (1877-78 e dal 1883 al 1889 con la Carlo Company). Fu assai apprezzata « Carmen ». — Nel 1874 aveva spo-

(1) Drama in 4 atti, rappres. la prima volta al Teatro Alfieri di Torino il 10 dicembre 1901 dalla compagnia Andò-Tina di Lorenzo. Sono scene delle cospirazioni patriottiche contro l'Austria in Como nell'anno 1854; lavoro intonato a una nota di patriottismo vibrante, caldissimo, che impressiona e trascina all'entusiasmo.

sato il basso, americano, Julius Edson Perkins, m. a Manchester nel 1875.

* **Rozkosny Giuseppe Riccardo.**

Il nome della citata sua opera *Nicola* va rettificato in *Mikulas*, testo del librettista Sabina (Praga, Tr. Naz. Ceco, 1870).

Rózsa Miklós.

Pianista e compositore; n. il 18 aprile 1907 a Budapest. Vive a Duisburg. Si produsse in concerti fin da giovinetto, emergendo prestissimo anche come compositore che sa trasfondere nei suoi lavori le caratteristiche sentimentali sue paesane, staccandosi dalle forme usate da Brahms, Liszt ed altri compositori del genere, e presentandole con un'espressione nuova e del tutto originale e personale. Tra le composizioni, pubblicate nelle Edizioni Breitkopf & Härtel, si contano: *Serenata in re* (op. 1) per violino, viola e cello; *Quintetto in fa min.* (op. 2) p. pf. ed archi; *Rapsodia* (op. 3) violoncello e orch.; *Variazioni* sopra una canzone contadinesca ungherese (op. 4) p. violino e pf.; *Canzoni e Danze* dei contadini ungheresi del Nord (op. 5) p. violino e pf.; *Duetto* (op. 7) p. violino e pf.; *Duetto* (op. 8) p. cello e pf.; *Serenata* (op. 10) 5 pezzi p. piccola orch.; *Scherzo* (op. 11) p. gr. orch.; *Bagatelle* (op. 12) ed altre composizioni p. pf.

* **Rózsavölgy (veramente Rosenthal) Marco.**

Figlio di genitori israeliti; n. nel 1787 (non 1790) a Balassa-Gyarmath (Ungheria); morì il 23 gennaio 1848 a Budapest, poverissimo, e fu sepolto nel cimitero israelitico. Il grande poeta Petöfi gli dedicò in morte un poemetto necrologico nel quale stigmatizza la Nazione ungherese per le misere condizioni in cui lasciò morire un tanto artista. È ritenuto come il primo compositore della danza naz. ungherese *Kör*, e secondo lo scrittore Ignaz Reich (*«Beth-el» oder Ehrentempel verdienter ungarischen Israeliten*, Pest, 1856) sarebbe incontestabilmente l'autore della famosa « Marcia Rackozy » già attribuita a Venceslao Ruczitzka e ad altri maestri. Tra le composizioni di R. figurano: *Magyar Kedv*; *Serkentö*; *Honti hüseg*; *Vigadó*; *Borúra derü*; *Estvéli*; *Kisasszony nótája* (*Canzone della vergine*).

* **Rózycki Ludomiro.**

N. a Varsavia il 6 novembre 1883. La composizione *Pan Twardowski* non è un'opera teatrale bensì un balletto-pantomima in 9 quadri, tratto da una leggenda polacca del sec. XVI, lavoro ch'ebbe grandi successi all'Opera di Varsavia, Copenaghen, Praga, Vienna, ecc. Compose inoltre una *Suite des Danses* p. orch. (Varsavia, 1934).

Rozzi Clemente Bernardi.

Violinista; visse sulla fine del 1600 od al principio del 1700. È conosciuto per una *Sonata* (la VII) che si trova in « Sonate a violino e violoncello di vari Autori » (in folio oblg. s. d. e. l., nè stampatore, ma probabilmente Bologna, epoca suddetta), libro conserv. nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Rubei, vedi Rossi Giov. Batt. (Vol. II, pagina 401).

Rubini Galgano.

Compositore che nel 1690 fece eseguire alla Corte di Vienna l'oratorio *Il finto smeraldo*, ov. *Santa Eufemia*, testo di Girolamo di S. Carlo, o secondo la partitura del Verospi.

Rubini Giacomo.

Compositore e pianista, n. a Romano di Lombardia nel 1888. Studiò al Conservatorio di Bergamo conseguendo il diploma superiore di pianoforte ed organo; seguì un corso di perfezionamento col pianista Bruno Mugellini; fu allievo di composizione del maestro Ore-

fice in Milano. Quale pianista ed organista si produsse con buon successo in concerti nell'interno ed all'estero. Vive a Genova dedito all'insegnamento. È autore di un'opera, *Medea*, in 4 atti (n. r.); d'altri lavori lirici (*Nozze di Centauri*, *Sogno medioevale*); *Messa da Requiem*; Trio con pf.; Concerto p. violino; Quartetto d'archi; *Suites* p. pf.; musica vocale da camera; una *Raccolta di esercizi tecnici* p. pf.; *Studi di perfezionamento* tratti da Chopin, Cramer e Clementi, elaborati per la tecnica trascendentale; 24 *Variazioni su tema proprio* e *Sonata* p. pf.; *Pregliera* p. violino e pf.; *Andante* p. cello e pf.; *Madrigali* a 4 voci; ecc.

* **Rubini Giovanni Battista.**

Fu il primo interprete del « Percy » nell'*Anna Bolena* di Donizetti (Milano, Carcano, 26 dicembre 1830); del « Gualtiero » nel *Pirata* di Bellini (ivi, Scala, 27 ottobre 1827); dell'« Elvino » nella *Sonnambula* (ivi, Carcano, 6 marzo 1831); del « Lord Arturo Talbo » dei *Puritani* (1835).

Rubini (Rubino) Giov. Francesco.

Poeta romano, autore dei testi degli oratorii: *Hierusalem excidium*, musica di Severo De Luca (1688); *Pharaonis demersto*, mus. d'ignoto (1690); *Bethsabee*, mus. di Giov. Lorenzo Sullier (1692).

* **Rubinstein Ida.**

Nel luglio 1931 si produceva la prima volta a Londra al « Covent Garden » con la propria compagnia composta d'un centinaio di persone fra attori e ballerini, nel *San Sebastiano* di Gabriele l'Annunzio, l'*Idiota* di Dostoiewsky, *La signora delle camelie* di Dumas ed altri lavori che già le avevano procurato su altre scene grandi successi e bella fama.

Rubio Piqueras Felipe.

Sacerdote; n. il 13 settembre 1881 a Valera de Arriba (Spagna). Fu fino al 1917 organista e maestro di cappella della Cattedrale di Badajoz; 1917-1923 organista di quella di Toledo. Compose musica da chiesa; sinfonica ed instrumentale da camera. Pubblicò: *Códices polifónicos toledanos* e *Música y Músicos toledanos* (1922).

Rückert Teodoro.

Organista e compositore; n. il 21 settembre 1859 a Hermstedt (Sassonia-Weimar). Vive a Berlino. Ha composto musica sinfonica ed altra orchestrale; musica d'organo; Cori; 30 Mottetti per coro a 4 voci; 6 Mottetti a 7 voci; Melodoligi; Liriche.

* **Rüdinger Goffredo.**

Musicò l'opera *La gente di Tegernsee*, libr. ted. di E. Stemplinger (Monaco, Bav., Tr. della Residenza, 1934).

* **Rudnicki Marjan T.**

È n. il 7 marzo 1888 a Cracovia.

Rudolph Giov. Giuseppe, vedi Rodolphe. (Vol. II, pag. 384 e « Supplemento »).

Rué Miguel.

Compositore spagnolo di musica da chiesa, è m. a Tarragona nel novembre 1926.

Ruedolf Hans Albert.

Poeta, sulla fine del secolo XVII addetto alla Corte di Vienna, per la quale scrisse i testi: *Die Erlösung des menschlichen Geschlechts in der Figur des aus Aegypten geführten Volks Israel*, oratorio, musica dell'imperatore Leopoldo I (Giovedì santo, 30 marzo 1679; nella cappella d. arciduchessa Maria Antonia); *Die sibem Alter stimben zu samben*, serenata, mus. di Giov. Enr. Schmelzer (18 gennaio 1680); *Sig des Leydens Christi über die Sinnlichkeit*, oratorio, mus. di Leopoldo I (Giovedì santo, 26 marzo 1682, nella cap-

PELLA d. arciduchessa Maria Antonia). Tradusse in tedesco i testi del poeta Nicolò Minato: *Saleuco*, musica di Ant. Draghi (9 giugno 1675); *Cresus*, mus. di Ant. Draghi (6 genn. 1678) e l'introduzione d'un balletto di poeta ignoto *La vita nei morsi dei serpenti* («Das Leben in den Bissen der Schlangen») (nel giardino imperiale del Tabor, luglio 1678, in onore del duca e della duchessa di Neuburg).

* **Ruelle Carlo Emilio.**

Morì a Parigi nell'ottobre 1912 (non 1902).

Ruette (La o De la) Giovanni Luigi, vedi Laruette. (Vol. I, pag. 813).

Ruffa Girolamo (Padre).

Minor convent.; n. nella seconda metà del 1600 a Tropea; fu allievo del P. Scorpione. Intorno il 1700 tenne il posto di maestro di cappella della Cattedrale di Mileto. Di sue opere è nota *Graduali per tutte le Domeniche minori dell'Anno, non solo commode per le cappelle ma utili per solfeggiare*. Op. I (Napoli, De Bonis, 1700); esempl. nella Bibl. del Liceo, Bologna.

Ruffini Giacomo.

Poeta; n. nel 1807 a Genova; m. il 3 novembre 1881 a Taggia. È l'autore del libretto dell'opera *Don Pasquale* per musica di Gaetano Donizetti (Parigi, Tr. Italiano, 4 gennaio 1843; per la prima volta in Italia a Milano, Scala, 17 aprile 1843); da osservarsi che detto libretto corre in commercio e nelle cronache sotto la paternità di un Michele Accursi, pseudonimo del quale si sarà servito il Ruffini probabilmente perchè il suo libretto non era del tutto originale, essendo in gran parte preso da quello del *Ser Marc'Antonio* dell'Anelli, musicato da Stefano Pavesi (1810). R. tradusse in italiano il libretto di Scribe dell'opera *Don Sebastiano* pure musicato da Donizetti.

Ruffini Ruffino.

Cantante. Fu intorno il 1666 tra i musicisti del Duca di Naiburgh. Maurizio Cazzati gli dedicò un Mottetto nel suo *V° Libro di Motetti a voce sola* (op. 39) (Bologna, Marino Silvani, 1666).

Ruffino Alessandro (Don).

N. a Recanati sulla fine del 1400. Fu maestro di cappella della Santa Casa — ivi chierico fino dal 1519 — dal 1° ottobre 1530 al 31 dicembre 1532.

Ruffino (Fra), vedi Bartholotius (Bartolucci) Ruffino. (Vol. I, p. 121 e « Supplemento »).

Ruffo della Foresta Antonio (Duca).

Ricco dilettante napoletano; visse intorno la metà del 1700. Nell'archivio di Montecassino si conservano di sue composizioni: *Il doppio martirio di Maria Vergine*; la serenata *Il Palladio*; *Il Cantico di Mosè* (1752); *Il pomo d'oro* (1752) e varie *Arie* con orch.

Rufnatscha Giovanni.

Compositore di 5 Sinfonie; 4 *Ouvertures* ed altra musica orchestrale; un *Concerto* e *Pezzi* p. pf.; varia vocale. N. a Mals (Tirolo) nel 1812; m. il 25 maggio 1893 a Vienna, ove visse quale insegnante avendo fra i suoi allievi il compositore Ignazio Brill.

* **Ruggeri (Ruggieri) Giovanni Maria.**

La citata opera *Arrenione* (Venezia, 1708) attribuitagli dal Wiel (*I Teatri di Venezia, ecc.*) secondo il Salvioli (*Bibliogr. univ. d. Tr. dramm. ital.*) non gli appartiene, la musica essendo di diversi maestri non precisati nel libretto.

Ruiz de Ribayaz Lucas (Don).

Musicista spagnolo del sec. XVIII; n. a Santa Maria de Ribadedonda (Burgos) ove fu sacerdote. Pubblicò:

Luz y Norte musical para caminar por las cifras de la Guitarra española y Arpa (Madrid, 1667) raccolta di molte danze popolari spagnole oggi in gran parte dimenticate.

* **Rulli Dino.**

Altra sua operetta in 3 atti è *La Signorina mannequin* (Napoli, Tr. Bellini, 28 aprile 1928). Ulteriori sue canzoni di successo: *Emigranti*; *Marusca*; *Josephine*. Pezzi orchestrali (*Appassionatamente*) ed altro. M. a Roma il 19 maggio 1929.

Ruminelli Mario.

Violinista; n. il 6 ottobre 1907 a Domodossola. Ha studiato nel R. Conservatorio G. Verdi di Milano con il maestro Enrico Polo. Come concertista svolse vasta attività suonando per i più importanti sodalizi musicali italiani. Nel 1934 ha vinto per concorso la cattedra di violino nell'Istit. Mus. Venturi di Brescia, del quale tiene anche la Direzione.

* **Rung Federico.**

M. a Copenaghen il 22 gennaio (non giugno) 1914.

* **Runze Massimiliano.**

M. a Berlino la notte dall'8 al 9 maggio 1931.

Russel Landon, vedi Ronald Landon. (Volume II, pag. 391).

* **Russell Ella.**

Morta a Firenze il 16 gennaio 1935.

Russell Henry.

Organista e compositore di *Songs* di cui oltre 800 divennero popolari in Inghilterra. Fratello di L. R. RUSSELL, meglio noto sotto il pseudonimo di LANDON RONALD (vedi). N. il 24 dicembre 1812 a Sheerness; m. l'8 dicembre 1900 a Londra. — Suo figlio, pure HENRY, n. nel 1871 a Londra, ove dal 1895 vive come maestro di canto ed impresario. Allievo del patrio Royal College studiò anche medicina. Nel 1903 assunse l'impresa dell'opera del Covent Garden, nel 1905 andò con la sua Compagnia a Boston e dal 1909 al 1914 è stato impresario della « Boston Opera Company » che nell'estate 1914 aveva portato a Parigi; indi prese stabile dimora a Londra.

Russell William.

Organista e compositore; n. il 6 ottobre 1777 a Londra, ivi m. il 21 novembre 1813. Studiò con Cope, Skrubsole e Arnold. Dal 1789 fu organista a St. Mary's (Aldermanburg), 1793-1798 a St. Ann's (Limehouse) e dal 1801 al Foundling Hospital; dal 1801 tenne anche il posto di « m.° al cembalo » al Covent Garden. Compose Messe, Antifone, Servizi ed altra musica sacra; 3 Oratorii; musica p. organo. Pubblicò la « Foundling Chapel Collection » (1809).

* **Russi Emilio.**

Fu allievo di Adolfo Crescentini e solamente condiscipolo dell'Ivaldi; si diplomò nel 1896. Dal 1903 insegnò nel Conservatorio G. Verdi di Trieste, epoca della fondazione di quella scuola; presentemente è docente nell'Ateneo Musicale, nel quale sono incorporati il suddetto Conservatorio e quello Gius. Tartini.

Russi Rinaldo.

Violinista italiano; n. nel 1888, m. a 46 anni nell'ospedale di Gallup (Nuovo Messico) il 24 ottobre 1934 in seguito a fiera malattia incontrata durante la guerra mondiale combattuta da valoroso, che lo costrinse a letto per lunghi 15 anni, spendendo tutto quanto possedeva nella vana speranza di guarire e di riprendere quella sua bella attività artistica che nell'età giovanile gli aveva dato larga notorietà.

Russolo Luigi.

Musicista e pittore futurista. Pubblicò: *L'arte dei rumori* (edizione futurista di Poesia, Milano) con cui volle gettare le basi di una nuova estetica strumentale e musicale, scritto che trovò molte e disparate discussioni in tutta Europa. In esso riferisce come coadiuvato dal pittore Ugo Piatti avesse inventato il primo «intonarumori», cioè uno «Scoppiatore» sperimentato innanzi a 2000 persone al Tr. Storchi di Modena il 2 gennaio 1913, ed a cui fece seguire: ululatori, rombatori, sibilatori, crepitori, ronzatori, ecc. ecc. Con un'orchestra composta interamente di questi intonarumori, ognuno dei quali è nei tre gradi di acuto, medio e basso, diresse egli stesso al Tr. Dal Verme di Milano il 21 aprile 1914 una serata di sue composizioni: *Il risveglio di una città*, *Si pranza sulla terrazza dell'Hotel*, *Consegna d'automobili e d'aeroplani*; il programma per la gazzarra che succedette tra i convenuti non poté svolgersi, e vi furono gettiti di proiettili di vario genere e zuffe tra futuristi ed oppositori, spettacolo ripetutosi con lo stesso esito il susseguente 20 maggio al Politeama di Genova, mentre invece a Londra al Coliseum il concerto poté ripetersi per dodici volte. Dopo la guerra a cui aveva partecipato come combattente, non mancando di approfondire tutti gli elementi rumori d'una guerra moderna, nel 1921 diede dei concerti al Tr. dei Campi Elisi di Parigi accoppiando gl'intonarumori ai comuni strumenti dell'orchestra ed eseguendo brani composti da lui stesso e dal maestro Nuccio Fiorda; fra l'altro fu eseguito anche un *Quintetto* p. pianoforte, violino, un *frusciatore*, un *gracidatore* e un *gorgogliatore*, che trovò vivo interessamento sia da parte della stampa che di musicisti fra cui Maurizio Ravel, come già in Londra aveva destato grande compiacimento nello Strawinsky. Nel 1925 (27 dicembre) presentò a Milano nella Sala degli Affreschi un *arco enarmonico* da lui inventato col quale si ottengono dagli strumenti a corda dei timbri del tutto diversi da quelli usuali ricavati con l'arco normale, rendendo ancora superflua la pressione della mano sinistra sulla tastiera dello strumento. Nel 1929 inventò il «Russolofono» che fu impiegato per la prima volta in una composizione di Edgar Varèse. Cfr. Luciano Folgore *Il futurismo* (in «Almanacco Ital.» Firenze, Bemporad, 1923; pag. 225 a 227: *La musica futurista. L'arte dei rumori*); Alb. De Angelis *Quello che la musica non ha ancora detto* (Roma, «La Tribuna», 17 luglio 1923).

* Rust (Rusti) Giacomo.

A Barcellona fu anche concertatore al teatro. Dal 1777 al 1780 era stato maestro di cappella al Duomo di Salisburgo. Alla serie delle sue opere s'aggiunge la *Calliope* (Padova, Tr. Nuovo, giugno 1776) mentre non risulta che la citata *Berenice* sia stata rappres. a Parma od altrove. *Il Talismano* venne eseguito nel settembre 1779 anche alla Canobbiana di Milano.

* Rustici Giuseppe (abate).

Per le feste delle «Tasche» in Lucca, musicò i drammi: *Leonida re di Sparta*, libr. di Francesco Franceschi (1^a giornata, lunedì 2 giugno 1783) e *Bruto*, libr. di Luigi Vannucci (2^a giornata, venerdì 26 giugno 1789).

Ruta Riccardo.

Arpista; n. nel 1877 a Napoli; m. nel marzo 1919 a Palermo, ove fu prof. d'arpa nel R. Conservatorio.

* Ruthardt Adolfo.

M. a Lipsia il 12 settembre 1934.

* Rutini Ferdinando.

Alla Bibl. del Conservatorio Cherubini di Firenze si hanno di sua composizione: un *Capriccio* per cembalo (ms. del giugno 1788); 3 *Sonate* per cembalo. Op. II^a (s. data; incise in rame) e dedicate al Nobile uomo Franc. Sassi; un *Trio* p. cembalo, violino e violon-

cello (ms. dell'agosto 1788), le partiture (ms.) delle produzioni teatrali: *Il finto medico per amore*, intermezzo a 6 voci (Firenze, R. Tr. della Piazza di Santa Maria Novella, carnevale 1796) e *Lo sposo per oracolo* (ivi, ivi, carnev. 1796). Nello stesso catalogo sono registrate al nome di Ferdinando R. anche 6 *Sonate p. cembalo*, op. IX (incise in rame), che dovrebbero però appartenere piuttosto a Giovanni Marco Rutini. Altre sue opere annunciate nell'«Indice degli Spettacoli» 1796-1798, sono: *Balestruccio medico*, giocosa (Firenze, Tr. del Cocomero, autunno 1795); *Cecco da Varlungo* (ivi, Tr. dei Solleciti in Borgo Ognissanti, carnevale 1796); *Il finto armeno, ossia L'avarizia delusa* (ivi, ivi, carnevale 1798) e *Il tempo scopre la verità*, ov. *I raggiri amorosi* (Roma, Capranica, carnevale 1796). Da ricordarsi ancora la *Burletta L'Amor tra l'armi*, poesia dell'ab. Niccolò Tassi fiorentino (Siena, 3 luglio 1768; mentre non risulta rappres. a Trieste nel 1770 come indicato nella «Bibliografia Universale» di G. e C. Salvioni).

* Rutini Giovanni Marco (Maria).

Per le proficue ricerche del rev. sacerdote Egisto Inghilesi nell'ufficio delle fedi di battesimo dell'Opera di Santa Maria del Fiore in Firenze, sappiamo che GIOV. MARIA RUTINI nacque da Bartolomeo di Giovanni Rutini e da Maria Domenica di Matteo Papini, coniugi, il 25 aprile 1723 a ore 10, nel popolo di Santa Lucia sul Prato. — Alle notizie esposte si aggiunge: La citata opera *Il matrimonio in maschera* era stata rappres. al Formagliari di Bologna, da ritenersi per la prima volta, dal 30 luglio al 22 agosto 1763. D'altre sue composizioni si hanno: nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze le partiture ms. (senza date) dei lavori teatrali, peranco non ricordati: *L'amore per raggio*, intermezzo a 4 voci, testo dell'ab. Gaetano Casari, (Pontremoli, carnevale 1779) che è semplicemente una replica del già citato *L'amor industrioso* (Venezia, 1765); *Le contesse deluse*, opera; *Gli sponsali di Faloppa* (o *Scaloppa*) intermezzo. — L'edizione stampata dei ricordati *XII Divertimenti* ecc. (ms. nella Bibl. del R. Conservatorio di Milano) portante l'op. XVIII si trova (s. indic. di stampa e data) nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, ove si conserva pure la partitura dell'opera *Vologeso* (1776) e un fascicolo di *VI Sonate per cimbalo* (senza indicaz. tipografica). Nell'Archivio Musicale di Montecassino sono conservate: l'op. VIII; l'op. IX: *Sei Sonate per cembalo del Sig. Gio. Marco Rutini (?) maestro di capp. di S. A. S. il P. pe di Modena ecc. ecc. Accademico Filarmonico* (Venezia, Zatta); l'op. XII: *Sei sonate per cembalo del Sig. Gio. Marco Rutini*, ecc. (Firenze, Stecchi e Del Vivo) e l'op. XIV *Tre Sonate da Cimbalo e Violino obbligato. Umiliate a S. A. R. l'Arciduchessa Maria Teresa d'Austria* (Firenze, s. data nè nome dello stampatore, ma intorno il 1780. Edizione con frontespizio figurato inciso da F. Gregori e 6 graziose vignette di G. Piattoli, 17 pag. di musica) ristampate in «facsimile» nelle edizioni del «Bollettino Bibliogr. Musicale», Milano. Nella Bibl. Wolffheim di Charlottenburg esistevano *Sei Sonate per Cembalo... Dedicate a la Contessa Antonia de Wratistlaw, nata di Kinski* (Bologna, Lelio della Volpe, 1770; in fol. oblg., 3 carte e 37 pag. con una «Lettera dell'abate Metastasio all'autore»; ritratto del Rutini disegnato da V. Giannini, inciso da G. B. Cecchi; in più una pagina «Ai signori dilettanti di cembalo»). Cfr. Fausto Torrefranca *Il primo maestro di W. A. Mozart* (Giov. Maria Rutini) (in «Riv. Mus. Ital.», Torino, 1936); Mario Pedemonte *Un soggiorno genovese di G. M. Rutini* (in «Rassegna Dorica», Roma, 20 novembre 1937) riferentesi ad una permanenza del R. a Genova nel 1764, ove compose un'aria (*Quanto mai felice siete*) con accomp. d'orch. per la cantante toscana Rosa Puccini, e una cantata «*Genii, Gloria, Virtù*» musicata a scopo di propaganda elettorale per il Doge Francesco Maria Della Rovere (eletto il 29 gennaio 1765).

* **Ruyneman Daniele.**
Orchestrò la commedia lirica in un atto di Nic. Gogol *Le mariage* (Montecarlo, 1930).

Ruytter, v. Pilati Augusto. (Vol. II, p. 281).

Ruziczka (Ruczitzka) Venceslao.

Organista; n. l'8 settembre 1758 a Jarmeritz (Moravia); m. il 21 luglio 1823 a Vienna, quale organista di Corte in servizio dal 1° aprile 1793. Dapprima era stato direttore del Duomo di Wiszerim (Ungheria). È il compositore della prima opera ungherese *Béla futasa* (*La fuga di Adalberto*) rappres. a Kolozsvár verso il 1820. Un tempo venne ritenuto l'autore della famosa *Marcia Raczkozy* che viceversa sarebbe dovuta allo zingaro ebreo Marcus Rozsavöly (1787-1848).

* **Ryba Giacomo Giovanni.**
Mori a Rocznittal l'8 aprile 1815.

* **Rychnowski Ernesto.**
M. a Praga il 25 aprile 1934.

Rypl Celestino.

Pianista, compositore; n. il 19 settembre 1894 a Pilsen (Boemia); completò gli studi con Emilio Sauer. Si produsse in concerti; dal 1924 è insegnante nella Scuola di musica di Magonza. Composizioni: *Scherzo capriccioso* p. orchestra; musica p. pf. con orch.; p. pf. (*Tema e Variazioni*; *Fantasia*; *Preludio e Fuga*; ecc.); vocale con orchestra.

* **Rytel Piotr (Pietro).**
Nacque a Vilna il 16 maggio 1884. La sua opera teatrale *Ijola*, dal dramma di Giorgio Zutawski, fu rappres. all'Opera di Varsavia, nel gennaio 1930.

S

* **Saar Luigi Vittorio Francesco.**
M. nel novembre 1937 a St. Louis (St. U. Am.).

Saar Mart.

Compositore estone; n. il 28 settembre 1882 nel circondario di Fellin (Livlandia-Nord). È allievo di Arturo Kapp, Homilius e Rimsky-Korsakow. Vive nel paese natio dedito alla composizione, nella quale incorpora e trascrive genialmente le melodie e gli antichi temi popolari estoni tradizionali dei Runi. Pubblicò raccolte di Cori per variate voci, Canzoni, musica per pianoforte.

Saarbekow Simone.

Compositore; n. nel 1891 a Mosca; studiò nel Conservatorio di Milano, meritandosi la medaglia d'oro in composizione. Vive in Francia. Presso la Casa Carisch pubblicò p. pianoforte: *Studio*; *Canto popolare*; *Notturno*; *Barcarola*; *Valzer*; *Canzone triste*.

Saavedra (Angelo Perez di) duca di Rivas.

Letterato spagnolo; uomo di Stato; n. il 1° marzo 1791 a Cordova; m. nel 1865 a Madrid. Fu soldato, poeta, pittore; combattè nelle guerre dell'indipendenza spagnola; visse in Inghilterra, in Francia; nel 1850 andò come ambasciatore a Napoli. Acquistò fama con i suoi *Saggi poetici*; è autore tra l'altre della tragedia *Don Alvaro*, dalla quale il Piave trasse il libretto dell'opera *La forza del destino*, musicato da Gius. Verdi (1862).

* **Sabadini Berardo (don).**
L'opera *Zenone il tiranno*, libr. di Lotto Lotti venne rappres. nel 1687 a Piacenza, non a Parma.

Sabalich Giuseppe.

Poeta; patriota dalmata; n. nel 1856 a Zara, vi morì

il 16 settembre 1928. Scrisse la *Storia aneddotica del Teatro di Zara*. Pubblicò libri di versi (*Acquarelli veneziani*, Zara 1898, ecc.); è autore dei testi delle canzoni popolari zaratine: *Mandarini*, e *El si*, ambe musicate da Leone Levi, delle quali specialmente la seconda fu — innanzi alla Redenzione — il vero grido di guerra di tutti gli italiani irredenti della Dalmazia.

* **Sabanejew Leonida.**

Di suoi lavori storico-musicali scritti in lingua russa furono tradotti, in tedesco: la « Storia della musica russa » a cura di Oscar de Riesemann (1926, ed. Br. & H.) e « La scuola nazionale ebraica nella musica » a cura di Wilhelm Tisch (Vienna, Univ. Edit., 1927); in inglese: *Modern Russian composers*, versione di Judah A. Joffe (N. York, Internat. Publishers, 1927); in olandese: *Russische muziek en componisten* (Aja, ed. Kruseman, 1929).

Sabata (De) Vittorio (Victor), vedi De Sabata Vittorio. (Vol. I, pag. 437 e « Supplemento »).

* **Sabatino (Sabatini, anche Sabbatino) Nicola.**

Un suo componimento sacro *Jaele* fu cantato nella chiesa dei PP. della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, a Genova nel 1740 (libr. stamp., Genova, Scionico, 1740); ugualmente a Venezia (libr. stamp., Venezia, s. a.). La Bibl. del R. Conservatorio di Napoli serba la partitura di un suo oratorio *Deborà e Sisara*, a 4 v. con istrumenti, e quella d'una Cantata « per la nascita del Santo Bambino » a 3 voci con strum., datata 1749. L'archivio dei PP. Filippini ha una « Seconda lezione della Settimana Santa. Giovedì santo », p. canto, violoncello e basso, autogr. del 1741.

Sabatio Mario.

N. nel 1572 a Fianello (Sabina); m. il 28 marzo 1649 a Roma, ove, come dilettante, cantava da contralto nel coro alle esecuzioni svolte nell'Oratorio di S. Filippo Neri. Domenico Alaleona lo dice compositore di oratorii.

* **Sabbatini Galeazzo (de).**

Mori a Pesaro nel 1662.

Sabino Antonio.

Fu maestro di cappella nel Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo in Napoli dal 1634 al 1643. Nell'archivio di quei PP. Filippini si conservano *Dixit*, *Messe*, *Vespri*; e sotto lo stesso nome d'autore una *Salve Regina* a 8 voci, in autografo datato 20. IX. 1699 (?).

Sabino Giovanni Francesco.

Madrigalista; forse fratello di IPPOLITO SABINO, nelle cui raccolte figura con 3 madrigali: nel *Sesto Libro de madrigali a 5 e 6 voci* (Venezia, Giac. Vincenzi, 1587, dallo stesso ristampato nel 1588) e con un madrigale nel *Settimo Libro de Madrigali a 5 e 6 voci* (ivi, ivi, 1589).

* **Sabino Giovanni Maria (cavaliere).**

Nel Conservatorio napoletano della Pietà dei Turchini era già insegnante negli anni 1620-1626. Sue composizioni sono conservate nell'Archivio dei PP. Filippini di Napoli.

Sabio (el) Alfonso, vedi Alfonso X (il « Savio ») (in « Supplemento »).

* **Sacchèro Giacomo.**

Altri suoi libretti: *Il Profeta velato*, dr., 4 parti, musica di Ruggero Manna (Trieste, Tr. Grande, autunno 1846) e *Ariele*, melodr., 3 atti, mus. Alberto Leoni (Milano, Tr. Filodrammatici, estate 1855).

Sacchetti Bianca.

Cantante veneziana, sulla fine del 1700. Allieva di Ferdin. Bertoni nell'Ospizio di S. Lazzaro dei Mendicanti in Venezia, sosteneva principalissime parti negli oratorii ivi eseguiti tra il 1783 circa e il 1796, composti dai vari maestri del pio luogo, come Andrea Favi, dr. Ant. De Blasis, Franc. Bianchi, Franc. Gardi, Jacopo Avanzini e non ultimo il Bertoni. Al suo fianco emergeva pure Giovanna Pavan e di entrambe il Caffi (« Storia d. Musica sacra » cit. I, p. 431) dice: « ammirabili l'una e l'altra per un canto artificiosissimo di legature e di sfumature che amabili rendea « due voci naturalmente non perfette... ».

Sacchetti Franco.

Poeta e musicista; principalmente dedito alla mercatura; copri anche cariche governative e civili. N. tra il 1300 e il 1335 a Ragusa (Dalmazia; allora Slavonia) da BENCÌ DEL BUONO SACCHETTI, mercante fiorentino (in quel tempo ivi residente per ragioni di commercio) discendente da antica famiglia Guelfa ricordata da Dante (*Paradiso*, XVI, 104); m. probabilmente di peste in Firenze nel 1400, poichè l'ultima sua poesia è di quell'anno, e in un atto del 1401 è detto « quondam ». Lo si cita come autore di *Ballate*, *Madrigali*, « *Caccie* », *Frottole*, senza contare la sua produzione che esula dal campo musicale. Nel Codice *Laurenziano Ashburnahm 574*, gli sono attribuiti 86 componimenti che rientrano nei tipi delle poesie per musica; di queste almeno 34 furono musicate come segue: dal maestro Lorenzo da Firenze (2 madrigali e 1 ballata), Ottolino da Brescia (2 ballate, 1 madrigale), maestro Gherardo da Firenze (2 madrigali, 2 ballate), maestro Niccolò del Proposto (5 madrigali, 2 *Caccie* e 5 ballate), Donato prete da Cascia (2 madrigali), Ser Giovanni di ser Gherardo (2 ballate), maestro Guglielmo parigino, frate romitano (1 madrigale), dello stesso Sacchetti (2 canzonette) e da Franc. Landino (4 ballate); alcune di queste composizioni si trovano anche nei codici: *Panciatichiano 26* (Firenze), *Fondo it. 568* (Parigi), *Laurenz. Pal. 87* (cod. « Squarcialupi ») e *Add. mss. 29.987* del British Mus. (Londra). Cfr. Ettore Ligotti e Nino Pirrotta *Il Sacchetti e la Tecnica musicale del Trecento italiano* (Firenze, Sansoni, 1935; con 26 pag. di musica di 12 intonazioni delle poesie del S.). Il Saggio sulla « Tecnica poetica » è del Ligotti; quello sulla « Pratica e tecnica musicale » del Pirrotta, del quale è anche l'*Appendice*. — Santorre Debenedetti *Il « Sollazzo »* (Torino, Bocca, 1922); Sapegno *Il Trecento* (Milano, Vallardi, 1934).

* Sacchetti Liberio.

È m. a Pietroburgo nel 1912 o 1913. Cfr. Ettore Ligotti e Nino Pirrotta *Il Sacchetti e la tecnica musicale del Trecento italiano* (Firenze, G. C. Sansoni, 1935; in 8°, 108 p.).

* Sacchetti Pietro.

Era nato nel 1839.

Sacchi Giulio (Fra).

Min. conventuale; n. nella prima metà del 1600 a Ferrara. Insegnò musica a Ferrara, Venezia, nel Friuli e da ultimo nel Noviziato di Bologna. È autore del trattato *Regole del canto fermo*, citato dal P. Martini nella sua « Storia della musica ». Il ms. autografo di detto trattato, scritto nel 1675, si conserva nella Bibl. del Liceo Mus. di Bologna.

* Sacchini Antonio.

Secondo le diligenti ricerche del musicologo Ulisse Prota-Giurleo (in « Giornale d'Italia », 8 settembre 1928) Antonio Maria Gaspare Sacchini non nacque già a Pozzuoli, come affermò il Fétis, bensì a Firenze il 14 giugno 1730, da Gaetano di Giov. Batt. Sacchini e Maria Rosa di Antonio Maria Pratesi, coniugi, nel popolo di Santa Felicità (Registro del Battistero di San Giovanni in Firenze). — Non studiò nel Conser-

vatorio di S. Onofrio (Napoli) bensì in quello di S. M. di Loreto, con i maestri indicati, ivi nominato nel 1756 maestrino egli stesso, come nel 1761-62 vi tenne il posto di secondo maestro di cappella. A direttore del coro del Conservatorio dell'Ospedaletto di Venezia era già succeduto nel 1768 a Tom. Traetta; ivi il 16-18 aprile 1769 faceva eseguire il suo oratorio *Charitas omnia vincit*, testo dell'ab. Chiari. Altre sue opere teatrali: *I due fratelli beffati*, buffo, libr. anonimo (Napoli, Nuovo, 1760); *La contadina in corte*, giocoso (Lisbona, Tr. d. Rua dos Condes, 1765; a Bologna: al Marsigli-Rossi nel 1767 (1) e in Palazzo Felicini nel settembre 1769; a Livorno, Tr. S. Sebastiano, 1768; a Pisa, ecc.); *Mitridate*, libr. di Apostolano Zeno (Londra, 1777); *Erifile* (ivi, Tr. Hay-Market, carnevale 1777-78); *L'avaro deluso*, giocosa (ivi, 1778). La citata opera *Il copista burlato* prima che ai Fiorentini nel 1762, veniva rappres. in quel Tr. Nuovo l'autunno 1759. — Altri suoi oratorii: *Il trionfo della Grazia nella Concezione di Maria*, a 4 voci (Napoli, Conservatorio S. M. di Loreto; libretto stampato in Napoli, per il Raimondi, 1751, in 8° picc. di pag. 15); *L'abbandono delle ricchezze di S. Filippo Neri*, testo d'ignoto (Roma, Collegio Germanico-Ungherico, 1766; Bologna, chiesa dei PP. di Galliera, 1766; Genova, Oratorio dei PP. Filippini, 1776). La « ouverture » dell'opera *Oedipe à Colone* (Parigi, 1787) venne pubblicata a cura di Rhené-Baton (1937; ediz. Eschig).

Sacerdoti Eugenio (anagrammato il cognome in T. O. Cesardi).

Avvocato, critico d'arte, scrittore; n. nel 1863 a Bologna; m. nel novembre 1933 a Milano, ove da ultimo s'era stabilito. Fu collaboratore, redattore della « *Patris* » (Bologna); *Il Capitano Fracassa*; *La Tribuna* (Roma); *Don Marzio* (Napoli); con Carlo Montani aveva creato il *Travaso delle idee*. Oltre a molti articoli specialmente di critica lirica pubblicati nei suddetti giornali e periodici, pubblicò *L'opera di Ricc. Wagner. La nuova scuola italiana*. Saggi critici (Bologna, Zanichelli, 1885).

* Sachs Curzio (Curt).

Dal 1934 vive a Parigi. Pubblicò: *Geist und Werden der Musikinstrumente* (Berlino, ed. D. Reimer, 1929; in 4°, pag. XII e 282, 331 illustr. su 48 tav. col.).

* Sachs Hans (Giovanni).

Morì il 19 (non 25) gennaio 1576. Cfr. Amalia Cesano H. S. *ed i suoi rapporti con la letteratura italiana* (Roma, 1904, in 8°, pag. 103).

* Sachs Leo.

Era n. a Francoforte s. M. il 3 aprile 1856 (non in Alsazia nel 1868); m. a Parigi il 13 novembre 1930. Una sua Sonata (op. 176) p. viola e pf. fu pubblicata dall'edit. Senart nel 1923.

Sachse-Hofmeister Anna (nata Hofmeister).

Cantante che completò gli studi con G. B. Lamperti; definita da Ricc. Wagner « la Siglinda dei miei sogni ». N. il 26 luglio 1850 a Gumpoldskirchen (Vienna); m. il 15 novembre 1904 a Berlino, ivi dal 1882-89 uno dei principali ornamenti del Tr. d. Opera di Corte.

* Sacrati Francesco Paolo.

La sua opera *La finta pazza* venne riprodotta a Parigi il 14 dicembre (non 23 febbraio) 1645 (cfr. H. Prunières *L'opéra italien en France avant Lully*, Parigi, 1913).

* Saddumene Bernardo.

Il suo primo libretto *Bajazete* fu una raffazzonatura di quello che il co. Agostino Piovene aveva scritto

(1) Manca in Corrado Ricci *I Teatri di Bologna*; il libretto ne era però posseduto dal Salvioni.

in origine col titolo *Tamerlano* per mus. di Fr. Gasparini (rappres. al S. Cassiano di Venezia l'autunno 1709); la musica per la rifazione del Saddumene non fu di vari maestri, bensì del solo Leonardo Leo; dopo il Palazzo Reale di Napoli veniva rappres. a quel Tr. S. Bartolomeo il 28 agosto 1722.

Saenger Gustavo.

Violinista, direttore, compositore, pubblicista e impresario. N. nel 1865 a Nuova York, ivi m. il 10 dicembre 1935. Compose musica violinistica e curò molte trascrizioni. Fu redattore dei periodici: *The Metronome* (1900) e *The Musical Observer* (dal 1904).

Saeverud Harald.

Compositore norvegese; n. il 17 aprile 1897 a Bergen; ivi allievo di Borghild-Holmsen, poi dell'Accad. di musica di Berlino. Compose: 3 *Sinfonie* (I^a 1924; III^a 1926); un *Poema sinfonico* (1920); *Sonate e Capricci* p. pf., ed altre composizioni che lo collocano fra i buoni compositori del suo paese.

* Saffo.

I versi *Oscuro è il ciel* di G. Leopardi, tratti dal greco della poetessa Saffo, furono musicati da Ildebrando Pizzetti.

* Safonow Wassili Ilijtsch.

Il suo lavoro didattico *Nuove formule per il maestro e l'allunno di pianoforte*, fu pubblicato anche nella versione italiana (1934; ed. Carisch).

Safranek-Kavic Lujko.

Compositore croato; n. il 12 ottobre 1882 a Zagabria. Compose *Poemi sinfonici*, *Overture* ed altra musica orchestrale; un *Trio* c. pf.; *Liriche*; musica di un balletto; opere teatrali.

Saglia Achille.

Compositore e teorico; n. il 6 gennaio 1859 a Verona ove vive. Insegnò pianoforte; fu organista del Duomo e prof di armonia e composizione nel Liceo Musicale, avendo fra i suoi allievi Don Gius. Maggio. Nelle ediz. «Musica sacra» di Milano pubblicò *Messe*, *Salve Regina*, *Inni* ed altra musica da chiesa; *Sonata* in 3 tempi, *Andante religioso* ed altro per organo. Scrisse un *Manuale del pianista* (Verona, Cabbianca, 1901).

Sahla Riccardo.

Violinista e compositore; n. il 17 settembre 1855 a Graz (Stiria); m. il 30 aprile 1931 a Bückeberg, ove dal 1888 al 1919 fu maestro della cappella di Corte. Aveva studiato con Ferdinando David a Lipsia, esordendo nel 1873 in un concerto del «Gewandhaus». Compose un *Concerto*; una *Rapsodia romena* ed altra musica per violino, e musica vocale da camera.

Sahlender Emil.

Operista; n. il 12 marzo 1864 a Ibenhain (Turingia). Dal 1889 in Eidelberger direttore di una scuola di musica e di Società corali. Musicò le opere teatrali *Der Schelm von Bergen* (Eidelberga, 1895); *Der Mummelsee* (ivi, 1900); *Waffen nieder*, 1 atto. Compose musica orchestrale, Corale e *Lieder*.

Saibene Alfredo.

Operista; n. il 10 febbraio 1876 a Rosario di Santa Fè. Musicò le opere *Aminta* (Milano, Dal Verme, 21 maggio 1904) e *Floredana*, 3 atti di Carlo Frattini (Busto Arsizio, Tr. Sociale, 25 ottobre 1909).

* Saint-Georges, Ippolito (marchese di) veramente Saint-Georges Jules Henri Ver- noy (de).

N. a Parigi il 7 novembre 1799 (non nel 1801). Altri suoi libretti, sono: Per musica di Ad. Adam: *Le*

fidèle Berger (1838); *Pierre et Catherine*, 1 atto (1829); *La marquise*, comico, libr. scritto in collaborazione col Leuven (1835); *La Reine d'un jour*, comico, in collaboraz. con Scribe (1839). Per Auber: *L'Ambassadrice*, comico, in collab. con Scribe (1836) e *Les diamants de la couronne*, pure con Scribe (1841). Per M. Carafa: *Jenny*, comica, 3 a. (1829). Per Clapisson: *La Fanchonnette*, comico, in collab. con Leuven (1856) e *Sylphe* (1856). Per Halévy: *Jaguarita l'indienne*, comico, 3 atti, con Leuven (1855); *Les Mousquetaires de la Reine* (1846). Per Hérold: *L'Illusion*, 1 atto, in collaboraz. con Ménessier (Parigi, 1829) e rimusicato da Toussaint (Mons, 1874). Per Limnander: *Le Château de Barbe-Bleu*, 3 atti (Parigi, Op.-Comique, 1^o dicembre 1851). Per Flotow: *L'Ombre* (ivi, ivi, 8 luglio 1870). Per Ipp. Monpon: *Le Plan-
teur* (1839).

* Saint-Léon Arturo Carlo Vittorio.

Nacque a Parigi il 17 aprile 1821.

Saint-Martin (de) Léonce (conte).

Organista e compositore; n. in Albi (Francia) il 31 ottobre 1886. Fino dalla prima fanciullezza addimostrò delle speciali attitudini per la musica e in età di nove anni affrontava l'organo della patria Cattedrale. Ai privilegi tradizionali della sua famiglia aristocratica e dei suoi antenati, preferì il suo ideale artistico che i familiari gli concessero di seguire solo dopo ch'ebbe ottenuto la laurea in legge. Appena libero proseguì gli studi musicali con il suo concittadino Adolfo Marty, organista in S. Francesco Saverio di Parigi, poi con Louis Vierne, organista titolare della Cattedrale di Notre-Dame, del quale fu il supplente dal 1920 al 1930; nel contempo studiava composizione con Alb. Bertelin. Durante la stagione 1927-1928 fu organista al teatro dei Champs Élysées; presentemente è organista titolare della chiesa di Notre-Dame des Blancs-Manteaux, e professore nel Conservatorio russo di Parigi. Si produsse in concerti in Francia ed all'estero. In collaborazione con l'abate Puget inventò l'organo radio-sintetico. Fra le sue composizioni organistiche, si hanno: *Offertorio per le feste della B. V.*; *Suite cyclique* (Preludio, Fuga, Cantilena e Carillon); *Meditazione sulla «Salve Regina»*; *Venite exultemus Domino*, marcia per gr. organo, trombe e tromboni; *Tu es Petrus*, coro misto a 4 voci, organo, trombe e tromboni. Trascrizioni delle composizioni di Liszt: *Notturmo N. 3* e *San Francesco di Paola che cammina sulle onde*; ed altre di Fauré, Ravel, Gnegchi, Vittadini, ecc.

* Saint-Pierre Giacomo Enrico Bernardino (de).

N. a Le Havre il 19 gennaio 1737; m. nella sua villa in Eragny-sur-Oise il 21 gennaio 1814. Dalla sua novella *Paul et Virginie* il poeta Ghisalberti ha tratto il libretto dell'opera *Paolo e Virginia*, mus. di Gianandrea Gavazzeni (Bergamo, Tr. Donizetti, 1^o ott. 1935).

* Saint-Saëns Camillo.

Ai suoi lavori teatrali s'aggiunge *Frédégonde*, trag. lirica, 5 atti di L. Gallet, di cui egli ultimò la musica di Ernesto Guiraud, su appunti e note da questo lasciate alla sua morte (Parigi, Opéra, 18 dicembre 1895). — Il *Sansone* e *Dalila* fu rappres. la prima volta in Francia a Rouen al Tr. des Arts nel 1890 indi nell'autunno stesso anno all'Opéra di Parigi, ed appena nel 1892, come citato, all'Opéra. A Milano, Scala, si diede il 17 gennaio 1895. — Suoi scritti pubblicati postumi: *Divagations sérieuses. Problèmes et mystères* (Parigi, Flammarion, 1922, in 12^o, pp. 152) e *École buissonnière. Notes et Souvenirs* (ivi, Lafitte, s. d., in 12^o, pp. 366). Bibliogr. Arthur Dandelot *La vie et l'oeuvre de S. S.* (Parigi, ed. Dandelot, 1930); Alfred Cortot *Camille Saint-Saëns* (in «La Musique française de piano», Tom. II; Parigi, Rieder, 1932).

Saint-Sevin, vedi Abbé. (Vol. I, pag. 5 e « Supplemento »).

Sakolowski Paul (dott.).

Scrittore; n. il 14 agosto 1872 a Danzica; m. il 15 settembre 1913. Pubblicò guide tematiche d'opere teatrali; *Musikalische Fremdwörterbuch* (Lipsia, Albert Otto Paul, s. data) ed altro.

Sala Giovanni Maria.

Poeta, librettista, commediografo; n. il 20 aprile 1880 a Milano, ove vive. Autore dei libretti: *Lucedia*, leggenda pagana, musica di Vittorio Giannini (Monaco, Bav., Tr. di Stato, 20 ottobre 1934; versione tedesca di Hans F. Redlich); *La signora Centomila*, operetta, 3 atti, mus. di Leonello Casucci (Roma, Adriano, 9 giugno 1926); *Chiffon e Chiffonnette*, operetta, 3 atti, mus. di Luigi Rizzola (Venezia, Tr. Malibran, 29 settembre 1926); *La leggenda delle ciliege*, operetta, 3 atti, in collaboraz. con Luigi Motta, mus. di Attilio Penna (Verona, Nuovo, 7 maggio 1927); *Le nozze di Clochette*, operetta, 3 atti, mus. di Attilio Penna (Pavia, Polit. Principe Umberto, 25 ottobre 1927); *Stelle d'Oriente*, operetta, 3 atti, musica di Luigi Rizzola (Firenze, Politeama, 14 novembre 1931); *A te voglio tornar*, operetta, 3 atti, mus. di Virgilio Ranzato (Alessandria, Municipale, 24 febbraio 1936); *Gonne al vento*, operetta, 3 atti, mus. di Gianfranco Colombini e Segurini (Treviso, Sociale, 23 marzo 1936); *I gigli del Redentore*, p. mus. di Virgilio Ranzato; *Il paese dei campanelli*, curò la versione ritmica sulla musica di Virg. Ranzato (Milano, Lirico, 23 novembre 1923); *Kukuly*, operetta, 3 atti, p. musica del maestro Wallner; *Il supplizio di Tantalo*, operetta, 3 atti, musica di Colombini e Segurini; *Il principe dell'impossibile*, operetta, 3 atti, in collaborazione con Tiranti, mus. del maestro Colombini; *I mulini di Pitt Lill*, operetta, 3 atti, versione ritmica dell'argomento di Carlo Lombardo, mus. di Colombini (Genova, 23 ottobre 1937). Le operette per fanciulli: *Pericolo giallo*, 2 atti, mus. di Colombini; *Lo scherzo dei veleni*, 2 atti; *Medaglie al valore*, atto comico, mus. di Virgilio Ranzato; *La divisa*, 1 atto, per il Teatro dialettale milanese. La Rivista in 3 atti e 12 quadri *Milan e poeu pu*, con musiche di Colombini e Piccinelli. *La beffa nella luna*, opera in 3 atti, in collaboraz. con Giov. Cenzato, musica di Vittorio Giannini. *Ho perduto mio marito*, operetta, 3 atti, mus. di Segurini e Avella (Torino, 13 marzo 1938; Comp. Durot). *L'isola dell'amore*, operetta, 3 atti, mus. di Colombini, *Antea*, opera, 3 atti (inedita); *La Peluccina*, op., 3 atti (inedita). Commedie 3-15-31 *Terno secco*, 3 atti, in collaboraz. con Pietro Valle; *Donn e melon alla soa stagion*, 3 atti. Moltissime Canzoni, per Virgilio Ranzato (« Passione », « Le campanelle dei nani ») e molti altri maestri. Pubblicò le opere letterarie: *Rose e crisantemi*; *Faville nell'ombra*; *Bozzetti e leggende verbanesi*.

* Sala Nicola.

Si è detto in « Dizionario » — basandosi su asserzioni del Florimo e di Salvatore Di Giacomo — che il SALA avesse insegnato nel Conservatorio dei Turchini di Napoli: dal 1781 come « maestro », dal 1787 quale « secondo maestro » e dal 1793 quale « primo maestro »; riflettendo però che il maestro nel 1781 contava già 68 anni d'età, bisogna ritenere che vi siano errori di date, non essendo logicamente ammissibile che un maestro ben quotato fino dal 1750, accetti trent'anni dopo un posto di « maestro », e che lo si nomini « primo maestro » all'età di 80 anni!

Salabue (conte Cozio di), vedi Cozio (conte) di Salabue. (Vol. I, pag. 385 e « Supplemento »).

* Saldoni Baldassare (don).

Altra sua opera teatrale, è: *Boabdil ultimo re di Granata*, libretto d'ignoto (Barcellona, 23 aprile 1846).

Salèpico (anche De Sala, della Sala, Salèm)

Josquino.

Cantante, liutista e compositore; n. il 20 gennaio 1527; m. verso il 1597. Fu secondo le cronache mol-fettine inventore di un liuto a 22 corde, e come abilissimo suonatore, festeggiato da vari Principi (1). Nel 1560 dimorava a Napoli, poi ritornò alla città natale; dal luglio 1574 al 1575 fu alla Corte di Baviera sotto il ducato di Alberto III, mentre vi si trovava pure Cosimo Bottegarì; alla fine del 1575 lasciava quel posto ottenendo un dono di 50 fiorini per il viaggio di ritorno a Napoli. Nel 1582 lo si ritrova in Roma; più tardi ritornò probabilmente in patria ove avrà finito i suoi giorni. Di sue composizioni si conoscono: sotto il nome Jusquinus De Sala 2 Messe nella Bibl. Vaticana (Codici 171-172); come Josquino Salem due madrigali (*Fuggimi pur crudel*; *Ahimè, quando ch'io penso*) nella raccolta del Bottegarì De' *Floridi Virtuosi del Sereniss. Duca di Baviera* (Venezia, her. Girol. Scotto, 1575); come Giosquino Della Sala un madrigale (*Le belle arcate ciglia*) in *Il Libro de' Madrigali a 4 voci*, raccolta del poeta Giov. Batt. Moscaglia (Venezia, Giac. Vincenzi e Ricciardo Amadino, 1585) e due madrigali (*Nè si dolce com'hor*; *Benedetto lo stral*) in *Primo Libro de' Madrigali a 5 e 6 voci* di Rinaldo del Mel (Vinegia; appr. l'Herede di Girol. Scotto, 1585).

* Salieri Antonio.

Altre sue opere teatrali: *La partenza inaspettata*, libretto di Petrosellini (Roma, Tr. Valle, carnevale 1779, e Milano Scala, 23 aprile 1786); *L'amore in contrasto* (Bologna, Formagliari, ottobre 1780); *La secchia rapita*, buffa (Modena, Tr. Rangoni, estate 1787); *Eraclito e Democrito*, commedia mus. di De Gamerra (Vienna, Tr. Corte, 13 agosto 1795). Riproduzioni di opere già citate: *Axur re d'Ormus*, libretto di Lorenzo Da Ponte (Dresda, 1789; Milano, Scala, 16 maggio 1792; Lisbona, Tr. dell'Ajuda, dicembre 1790, e in quel teatro S. Carlo la primavera 1799, ed altri teatri anche con i titoli: *Atar*; *Axur*; *Il serraglio d'Ormus*; *Tarare*; ecc.). *La Cifra*, giocosa, libr. di Da Ponte (Milano, Scala, 16 ottobre 1790; Madrid, Tr. de los Canos de Peral, primavera 1792; Lisbona, Tr. San Carlo, primavera 1796; ecc.); *La scuola dei gelosi*, libr. di Mazzola (Milano, Scala, 15 novembre 1798, ed altri teatri). *La grotta di Trifonio*, tradotta in inglese *The cave of Trophonius*, con parziale musica di Salieri ed altra di Stef. Storace fu rappres. a Londra il 3 maggio 1791. Cfr. Gius. Magnani *A. S. musicista legnaghese; 1750-1825*, con prefazione di Innocenzo Cappa. Edito a cura del Comune di Legnago e di un Comitato cittadino (Legnago, tip. P. Manani, 1934; in 8°, XII, 121 p., 5 tav.); il lavoro costruito sugli scritti del Mosel e Hermann Jullien, non offre nuovi contributi alla biografia dell'insigne musicista. A. Della Corte *Un italiano all'estero (Antonio Salieri)* (Torino, Paravia, 1936); E. J. Luin *Documenti inediti sul Salieri come maestro di Fr. Liszt ed altri* (in « Riv. Mus. Ital. », Milano, 1936).

* Salina Luigi (conte).

M. a Bologna il 14 dicembre 1930.

* Salinas Francesco.

Le precise date di sua nascita e morte, sono: 1° marzo 1513; 13 gennaio 1590.

* Sallé (Madamigella).

All'Accademia di Musica di Parigi aveva danzato negli anni 1718-21; 1727-32 e 1735 al 1740. M. nel 1743.

(1) Non può essere stato, come alcuno asserisce, al servizio di Massimiliano I d'Austria, poiché questi moriva otto anni prima, che Salèpico nascesse; non risulta nemmeno ch'egli fosse mai stato a quella Corte sotto altri regnanti.

* Sallustio Giacinto.

Musicò un *Inno a Benito Mussolini*, versi di E. Mucci, per coro (1935; ed. Ricordi); il lavoro sinfonico *Trasfigurazione* (1937); *Il Divino infante*, Laude di Jacopone da Todi, p. voce e pf. (1933, ed. Ricordi); *Liriche (Fiorella; Spleen)* (ivi) ed altro.

* Salmhofer Francesco.

Altre sue composizioni: *Concerto in re min. p. violoncello e orch. da camera* (1928); l'opera *Nacht auf der Sternwiese (Notte sul prato delle stelle)* libretto di Ernesto Decsey e Roberto Weill (1929); il balletto *Der Taugenichts in Wien (Il fannullone a Vienna)* 6 quadri di Grete Wiesenthal su argomento del musicista (1931); le opere: *Dame in Traum* (Vienna, Tr. d. Opera, 1936) e *Ivan Sergejewitsch Taratschenko*, su proprio libretto (1936).

* Salmon Tomaso.

N. il 24 giugno 1648 in Hackney, sepolto il 16 agosto 1706 a Mepsal (Bedfordshire).

* Salomon Gian Pietro.

Fu battezzato il 2 febbraio 1745, morì il 28 (non il 25) novembre 1815.

Salomon Sigfrido.

Pianista e compositore; n. il 5 gennaio 1876 in Amburgo, ove vive. Studiò nel Conservatorio patrio e nel Conserv. Klindworth-Scharwenka di Berlino. Compose musica pianistica e vocale da camera.

Salomon Sigfrido.

Violoncellista e compositore; n. il 3 agosto 1885 a Copenaghen, ove vive. Studiò violoncello con A. Rüdinger e G. Klengel, indi a Parigi. Composizioni: *Concerto p. v. cello*; *Concerto e Sonata p. violino e pf.*; musica p. pianof.; vocale; opere teatrali e melologi.

Salomone.

Il grande re d'Israele dal 1020 al 980 av. Cr. Autore di moltissimi Cantici fra cui celeberrimo il «*Sir hasirim*» cioè *Il Cantico dei Cantici*, che in forma di Cantata, dai sacri testi, fu musicato in 3 parti da M. E. Bossi (Lipsia, Chiesa S. Tommaso, 14 marzo 1900; Bologna, Tr. Comunale, 26 aprile 1903; Trieste, Tr. Comunale, a cura della Soc. dei Filarmonici, 19 e 23 maggio 1906). Un frammento (Cantata X^a) dalla versione di Evasio Leoni, ne musicò Italo Montemezzi (Milano, R. Conservatorio, 21 giugno 1900); *Il Cantico dei Cantici*, tre poemi p. canto e pf., musica di Antonio Veretti (1921, ed. Bongiovanni). L'oratorio *Das Hohe Lied Salomonis*, musicato da Giov. Carlo Goffredo Löwe (verso il 1850) e singole strofe del «Cantico» messe in musica da Melchiorre Franck in «*Geistliche Gesäng vnd Melodeyen derer der mehrer Theil auss dem Hohen Liede Salomonis... mit 5, 6 und 8 Stimmen componirt* (Coburgo, Just Haugk's, 1608, ristampato Erfurt, Birnstiel, 1609); *Cantique des Cantiques*, musicato da Lazare Saminsky (1929 circa; ed. Fischer, New York); *Cantique des Cantiques*, musica di Margherita Roesgen-Champion (ed. Senart). La «Sulamita», fanciulla di Sulam, e cioè la sposa nel «Cantico dei Cantici», diede argomento alle composizioni: *La Sulamita*, canto biblico, mus. di Ermanno Wolf-Ferrari (Venezia, Tr. Rossini, 26 febbraio 1899; Trieste, Politeama Rossetti, 6 marzo 1899); *Sulamite*, mus. di Sandro Blumenthal (Norimberga, Tr. Municipale, 14 aprile 1907); *Sulamith*, idillio biblico, testo di Giulio Rodenberg, mus. di Antonio Rubinstein (Amburgo, Tr. Municipale, 8 novembre 1883); *Die vergnügte Schnucht der sehnenenden Sulamith*, oratorio, mus. di M. Chr. Wiederburg (Amburgo, 1718); *Sulamith*, cantata p. soli, coro e orch., di Leop. Damrosch (intorno il 1884); *Sulamith og Salomon*, cantata danese, mus. di Giov. Pietro Em.

Hartmann (verso il 1850). Come annesso, sebbene non proprio integrante il poema di Salomone, è da ricordare lo scherzo poetico *Il Cantico dei Cantici*, 1 atto, di Felice Cavallotti (1882) che diede argomento ai lavori lirici omonimi: libretto di Mich. Perez, musica di Luigi Sandron (Napoli, Tr. Bellini, 9 ottobre 1897) ed altro testo lirico musicato da Emilio Ferrari (Milano, Carcano, 5 maggio 1898). La figura del grande Re ispirò anche varie produzioni liriche sacre e profane, delle quali si ricordano come saggio: *Salomone amante*, musica di Colonna (Bologna, 1679); *Salomone re d'Israele*, orat., mus. di Matteo Bisso (ivi, Orat. Madonna di Galliera, 1756); *Il giudizio di Salomone*, oratorio, testo di Rin. Ciallis, musica di Marc'Ant. Ziani (Venezia 1697 e Vienna 1700); *L'errore di Salomone*, opera, mus. di Fr. Maria Veracini (Londra, 1745); *L'esaltazione di Salomone*, orat., testo di Bernardo Maddali, mus. di G. Porsile (Vienna, 6 marzo 1727); *Il giudizio di S.*, mus. di Ignazio Holzbauer (Mannheim, 1775); *Salomone*, orat., mus. di Franc. Zanetti (Firenze, 3 dicembre 1775 per l'inaugurazione dell'Orat. S. Filippo Neri); *Salomo*, orat. di Händel (Londra, 1748); *Salomo*, opera tedesca, mus. di Reinh. Keiser (Amburgo, 1703; testo di Cr. Hunold [Menastes]); *Le jugement de Salomon*, melodr., mus. di Andrien Quaisain (Parigi, 1802); *Der Spruch des Salomon*, mus. di Pietro Ritter (Amburgo, 1817); *Salomonis Tempelbau*, orat., mus., G. Cr. Federico Schneider (1836); *König Salomo*, mus. di Luigi Sigfrido Meinardus (verso 1860). — Dal «Cantico dei Cantici» il librettista Claudio Guastalla trasse la leggenda coreografica *Belkis*, per musica di Ottorino Respighi (Milano, Scala, gennaio 1932). Lodovico Rocca musicò *Proverbi di Salomone* per 2 voci e orchestra (1930). Una versione letteraria italiana con commenti del «Cantico dei Cantici» è dovuta pure ad Achille Torelli, che poi la voltò anche in vernacolo napoletano, attribuendone la versione a Nicola Corvo, poeta settecentesco.

Salten Felice.

Librettista di operette, scrive sotto il pseudonimo di FERDINAND STOLLBERG. N. il 6 settembre 1869 a Budapest, vive a Vienna.

* Salvadori Andrea.

Ai poemi di sua penna si aggiungono: *Le fonti d'Ardena*, festa d'arme e di ballo fatta in Firenze da dodici Signori accademici Rugginosi, il carnevale dell'anno 1623 (testo stampato: Firenze, Cecconcelli, 1623, in 4°, XXIV carte) e *La disfida di Ismeno*, festa fatta in Firenze nelle nozze di Odoardo Farnese con Margherita di Toscana, ecc. (Firenze, nella stamperia di Zanobi Pignoni, 1628, in 4°, pp. 22).

* Salvator (anche Salvatore) Giovanni (don).

Fu anche maestro di cappella nel Convento del Carmine in Napoli. Cfr. S. Di Giacomo *Il Conserv. dei Poveri di G. Cr. e quello di S. M. di Loreto* (Palermo, Sandron, 1928, pag. 156 e seg.).

Salvator Rosa, vedi Rosa S. (Vol. II, pagina 395 e «Supplemento»).

Salvatori Celestino.

Baritono; n. nel 1804 a Loreto; m. il 18 dicembre 1875 a Macerata; ebbe dettata l'epigrafe tombale dal famoso tenore Giuseppe Capponi. Salvatori si produsse sulle principali scene d'Italia; fu prescelto da Donizetti quale primo interprete-protagonista del suo *Belisario* (Venezia, Tr. Fenice, 4 febbraio 1836, da lui riprodotto il veniente 20 agosto alla Scala di Milano ed in altre stagioni). Fu tra i primi interpreti dell'opera *Chiara di Montalbano* di Luigi Ricci, a fianco della protagonista Schoberlechner (Scala, 15 agosto 1835), della prima rappres. italiana dello *Zampa* di Herold

(Scala, 2 settembre 1835) e dell'opera *I Corsari* di Alb. Mazzucato (Scala, 15 febbraio 1840). Eccelse nelle opere *Barbiere*, *Mosè*, *Assedio di Corinto* di Rossini, *Furioso* di Donizetti, *Romeo e Giulietta* di Vaccaj ed in altri celebrati spartiti.

* **Salvatori Fausto.**

M. a Roma la notte dal 2 al 3 giugno 1929.

* **Salvayre Gervaso Bernardo.**

Morì a Saint-Agne (Tolosa) il 16 maggio 1916. La citata sua opera *La dame de Monsoreau* fu rappres. il 30 gennaio 1888 (non 1887).

* **Salvi Antonio.**

Nato a Lucignano (Toscana) e non nel Veneto. Dei libretti citati: *Ariodante*, che in origine col titolo *Ginevra principessa di Scozia* fu rappresentato nella villa di Pratolino, col primo titolo veniva musicato anche da Antonio Bioni ed altri (Breslavia, 1727) e dal Händel (Londra, Covent-Garden, gennaio 1735). *Astianatte* fu musicato da Marc'Antonio Bononcini (non Ant. Bonvicini) e dopo Venezia nel 1718, replicato a Londra nel 1727; musicato anche da Franc. Gasparini (Roma, Aliberti, 1719), Leonardo Vinci (Napoli, Tr. S. Bartolomeo, inverno 1725) e Nicolò Jommelli (Roma, Argentina, 1741). Lo stesso libretto ma col titolo *Andromaca*, rifazione del testo di Ap. Zeno, ritoccato talvolta da altri librettisti, venne musicato da Franc. Feo (Roma, 1730); Leonardo Leo (Napoli, San Carlo, 1742); G. B. Lampugnani (Torino, Regio, 1749); David Perez (Vienna, 1752); Michelang. Valentini (Milano, Ducale, 1755); Gius. Scolari (Lodi, 1757); Gius. Sarti (Copenaghen, 1760); Ant. Sacchini (Napoli, S. Carlo, 1761); Ant. Tozzi (Brunsvig, 1765); Ferd. Bertoni (Venezia, S. Benedetto, carnev. 1772); Vinc. Martin y Solar (Torino, Regio, 1781); Sebast. Nasolini (Venezia, S. Samuele, carnevale 1790) e certamente da altri maestri ancora. — *Arsace* con musica di Michel. Gasparini prima che a Venezia nel 1718 fu rappres. sotto il titolo *Amore e maestà* alla villa di Pratolino nel 1715; replicato col solo primo titolo al Tr. Molza di Modena il 14 ottobre 1719, all'Obizzi di Padova nel 1722, al Tr. di Piazza Vecchia di Vicenza nel 1731 e su altre scene. Quello musicato da Gemin. Giacomelli, prima che a Venezia nel 1737 era stato rappres. a Prato, Tr. Pubblico nel 1736. Il libretto fu rimusicato da Dom. Sarri (Napoli, S. Bartolomeo, 1718); Giov. Franc. Brusa (Milano, Ducale, 1725); Gius. Maria Orlandini (Torino, Regio, 1726, non 1736 come cita Fétis); Franc. Feo (Roma, 1731 e Torino, Regio, 1741); G. B. Lampugnani (Crema, Fiera 1741 e Milano, Ducale, 1744). *Eumene*, rimusicato da Nicolò Jommelli (Bologna, Tr. Malvezzi, 1742). *Ipermestra*, con musica nuova di Ant. Vivaldi (Firenze, Pergola, 1727); *Adelaide*, rimusicata da Gioc. Cocchi (Roma, Aliberti, carnevale 1723); da Pietro Torri (Monaco, Bav., 18 ottobre 1722); da Gius. Buini (Firenze, Tr. in via Cocomero, 1725) e con mus. del Buini ed altri (Bologna, Formagliari, 1725). Il libretto *Ginevra principessa di Scozia* venne rimusicato da Ant. Vivaldi (Firenze, Pergola, gennaio 1736). Da aggiungere il libretto *Scanderbegh*, musicato da Ant. Vivaldi (Firenze, Pergola, 22 giugno 1718).

* **Salvi Matteo.**

Fu direttore dell'Istituto musicale di Bergamo dal 1877 al 1879.

Salviati Raffaele.

Pianista; n. il 20 marzo 1898 a Bologna, studiò in quel Liceo musicale con Filippo Ivaldi (pf.) e Franco Alfano (composiz.); nello stesso Istituto tenne nell'anno scolastico 1919-20 un corso superiore di pianoforte. Si produsse in seguito in concerti, finchè nel 1923 veniva chiamato, per titoli, a dirigere l'Istituto musicale di Modena ove tuttora risiede. Pubblicò musica per pf. e curò revisioni di musiche scarlattiane.

Salvini Donatelli Fanny.

Soprano lirico; n. a Firenze verso il 1815; m. nel giugno 1891 a Milano, dal 1860 ritirata dalle scene. Esordì come attrice drammatica, dotata però diquisite qualità vocali si diede nel 1848 alla scena lirica; cantò sui principali teatri d'Italia, in Francia, Olanda e Spagna. È da notare ch'ella fu la prima interprete della parte di Violetta della verdiana *Traviata* quando l'opera fu data per la prima volta — senza che il pubblico ne avesse compreso la sublimità — alla Fenice di Venezia il 6 marzo 1853. Alla Scala di Milano fu solamente nell'autunno 1853 col *Buondelmonte* di Pacini e come prima interprete della *Gelmina*, o *Col fuoco non si scherza* di Carlo Pedrotti (3 novembre). Incarnò *Lucia*, *Linda*, l'*Elvira dei Puritani*, *Giisella dei Lombardi*, *Eloisa del Giuramento* (Mercadante), *Beatrice di Tenda* (Bellini), *Lucrezia Borgia*, la *Lady nel Macbeth*. Cantò ancora nei *Due Foscari*, *Ernani*, *Corsaro* (Verdi).

* **Salvioli Giovanni.**

Il figlio CARLO, sulla scorta della ricca biblioteca e gli appunti lasciati dal padre suo, iniziò la pubblicazione: *Bibliografia Universale del Teatro Drammatico Italiano con particolare riguardo alla Storia della musica italiana* di cui uscì solamente il volume primo [Lettere A-C] (Venezia, Tip. Carlo Ferrari, 1903).

Salviucci Giovanni.

Compositore; n. il 26 ottobre 1907 a Roma, ivi m. il 5 settembre 1937. Studiò a Roma con Ernesto Boezi, Alfredo Casella (1927-1931) e Ottorino Respighi (1932-33) diplomandosi presso l'Accad. di Santa Cecilia. Fu insegnante di contrappunto e fuga nell'Istituto Musicale « Muzio Clementi » di Roma e critico musicale della « Rassegna Nazionale ». Sue composizioni per orchestra: *Ouverture in dodicesis min.*, premiata (Roma, Augusteo, 26 marzo 1933, direttore Bern. Molinari); *Sinfonia da camera* (4 tempi) per 17 strum.; premiata (ivi, Accad. di Santa Cecilia, il primo tempo, ed alla R. Accad. Filarm. Romana l'intera Sinfonia, 23 aprile 1934); *Sinfonia italiana* (1932; ivi, Augusteo, 25 febbraio 1934); *Introduzione, Passacaglia e Finale* (ivi, ivi, 3 aprile e 29 dicembre 1935) ed altri lavori scritti nei primordi dei suoi studi (*Samarith*, 1927; *Saul*; *Villavecchia*, 1929; *Serena*; *Campagna romana*; *La tentazione e la preghiera*). Seguirono: *Pensiero nostalgico* p. cello o violino e pf. (ed. Bongiovanni); *4 Pezzi* p. violino e armonio (ed. A. Böhm & Sohn, Vienna); *Quartetto* per archi (1932); *Trio nuziale* per violino, cello ed organo (1929); *Salmo LX* di Davide p. sopr. e piccola orch. o pf. (1^a esecuz. Roma, Sala Borromini, 7 gennaio 1935), (ed. Ricordi); *Meditazione* p. organo (ed. Carrara); *Liriche* su testi di Fogazzaro, G. Floridi, Vega; *Alcesti* (da Euripide) episodio p. coro e orchestra (1936) e il suo ultimo lavoro: *Serenata* p. 9 strumenti (Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 8 settembre 1937, calorosamente applaudito). Cfr. Ferdinando Ballo *Giov. Salviucci* (in « Rassegna Musicale », gennaio 1937) e A. Casella: *G. S.* (in « Rivista Mus. Ital. », Milano, fasc. 6, 1937).

* **Salzedó Carlos.**

Nel 1925 ritornava in Europa. Altre composizioni: *Sonata* p. arpa e pf. (1922); *Concerto* p. arpa e 7 fiati (1926); *Pentacle* p. 2 arpe (1929).

* **Saminsky Lazare.**

Altre sue composizioni ispirate principalmente a canti ebraici: *Le Roi Saül* (da Moussorgski) cantata p. coro e orch. (1928; Nuova York, ed. Fischer); *Cantique des cantiques* (ivi, ivi); *Litanies des Femmes*, su testi di Hunt, Olga Ehrhardt von Löwenstein, Sofia Doubnova (op. 34) p. voce e orch. (ed. Senart, 1930); « *Venise* » *poème-sérénade* (op. 36) p. orch. da camera (ivi, 1930); *Sur les Fleuves de Babel*, salmo 137° (eseguito a N. York, febbraio 1928; ed. C. Fischer, ivi); *Six Chants de l'Orient russe*, liriche (ed. Univ. Edit.);

- Le Jour menteur* (7 Liriche; ed. Univ. Edit.); « *Ausonia* » (*Italian pages*) 4 impressioni sinfoniche p. orch. (1932, ed. Senart); *Danse rituelle du Sabbath. Deuxième Conte. Vision*, 3 pezzi p. pf. (ivi); *Rapsodie sur 2 thèmes hébraïques* p. violino e pf. (ed. Fischer). Scrisse: *Music of our day, essentials and prophecies* (N. York, Thomas Y. Crowell C.º, 1932). Cfr. Raym-Petit L. S. *et la musique hébraïque* (in « *Revue Mus.* », Parigi, 1º gennaio 1929); D. De Paoli L. S. (in « 1929 », Milano, marzo 1929).
- * **Sammarco Mario.**
M. improvvisamente la notte del 24 al 25 genn. 1930 a Milano ove s'era stabilito nel 1920; poco prima aveva calcato per l'ultima volta le scene cantando col solito trionfale successo nella *Dannazione di Faust* al Comunale di Trieste che si apriva per la prima volta, con regolare stagione lirica, dopo la vittoriosa guerra di redenzione.
- * **Sammartini Giovanni Battista detto il Milanese.**
Una sua *Sinfonia in do magg.* p. orch., partitura curata dal maestro Roberto Lupi, premessavi una nota storica di Fausto Torrefranca, è stata pubblicata nelle ediz. Carisch (1936).
- * **Sammartini (Sanmartini) Giuseppe, detto il Londinese.**
Musicò in collaborazione col poeta-musicista Don Giacomo Macchio, che ne scrisse il testo, l'oratorio *La calunnia delusa* (Milano, R. Cappella di Santa Maria della Scala, 23. V. 1724). La citata sua *Pastorale* fu trascritta in origine p. quintetto d'archi e otto fiati da Gius. Martucci che ne dirigeva la prima esecuzione a Torino, Salone dell'Esposizione il 12 giugno 1884.
- Sammartini Giuseppe.**
Compositore; probabilmente napoletano e non parente dei Sammartini di Milano, fu intorno la metà del 1700 maestro di cappella della Chiesa Conventuale di San Giovanni in Malta. Compose, su parole di Giov. Don, la cantata *I trionfi di Dafne*, eseguita in Malta per la festa di Calendimaggio, il 30 aprile 1761. Cfr. dr. Uld. Rolandi: *Musica e Musicisti in Malta* (Livorno, R. Giusti, 1932).
- * **Sammons Alberto.**
N. nella data citata nel 1886 (non 1889).
- * **Sampieri Francesco (marchese).**
La sua opera *Gli Illenesi* fu riprodotta anche al Tr. Comunale di via Emilia in Modena il 26 giugno 1823. Musicò anche la cantata *Deucalione* a 3 voci e cori (Bologna, Sala del Casino, 1813).
- * **Sampson Giorgio.**
Nacque a Clifton il 24 luglio 1861.
- Samuel-Rousseau, vedi Rousseau Samuele.**
(Vol. II, pag. 411 e « Supplemento »).
- Sanctis (de) Antonio.**
Compositore napoletano sulla fine del 1700. È noto per aver musicato la cantata *Il trionfo dell'Arca nella caduta di Gerico*, eseguita nella solennità del « Corpus Domini » sulla macchina eretta nella Piazza del Pendino in Napoli, nel governo di Mich. Piccenna (testo stampato in Napoli, Tip. Simoniana, 1794, in 4º, p. 31), e per le opere rappresentate in quel teatro S. Carlo: *Antigono*, libr. di P. Metastasio (12 gennaio 1798) e *Licurgo*, libr. ? (15 novembre 1806).
- Sanctis (de) Giuseppe.**
Compositore napoletano, n. nella seconda metà del 1600. Fu anche cantore e impresario, e maestro di cap-
- PELLA a Pesaro. Fece rappres. l'opera giocosa *La serva scaltra* (Rimini, 1702; libretto nella Bibl. Naz. di Roma); altre sue composizioni ms. stanno nella Bibl. Chigiana di Roma. Cfr. Alb. Cametti (in fascicoli d. S. I. M. anno XIV, pag. 19) e F. Piovano, « *Monath. f. Musikgeschichte* » Anno 36, pag. 7).
- * **Sand George.**
Dal suo *La petite Fadette*, fu tratto il libretto dell'op. comica *Die Grille (Il grillo)* musicato da Giovanni Doebber (Berlino, Tr. Reale d. Opera, dicembre 1899).
- Sandberg Helge.**
Compositrice e scrittrice; n. il 29 aprile 1856 a Bjur (Skaene); m. l'8 dicembre 1934 a Stoccolma, ove risiedeva dal 1896. Compose Cantate p. soli, coro e orch.; Cori; Liriche, ecc.
- * **Sandberg Oscar Teodoro.**
M. a Stoccolma il 12 dicembre 1926.
- * **Sandberger Adolfo.**
Alla fine del 1929 si ritirò dall'insegnamento nell'Università di Monaco (Bav.).
- * **Sandoni Pietro Giuseppe.**
A Londra, per il teatro Haymarket, nel 1735, musicò l'opera *Issipile*, libr. di Metastasio, ridotto per quelle scene da Angelo Cori.
- Sandrinelli Bernardo.**
Musicò l'oratorio *Christus bajulans crucem*, eseguito nel 1707 all'Orfanotrofio dei Mendicanti in Venezia.
- Sandrini Paolo.**
Oboista; n. nel 1782 a Gorizia; m. il 15 novembre 1813 a Dresda, ove dal 1808 fu primo oboe della Cappella di Corte. Compose musica p. oboe; p. flauto; p. chitarra.
- Sandt Max (Van den).**
Pianista; compositore; n. il 18 ottobre a Rotterdam, m. il 14 luglio 1934 a Colonia s. Reno, ove fu prof. di pianoforte, dopo esserlo stato a Berlino, ed essersi prodotto in precedenza come concertista. Aveva ultimati gli studi con Fr. Liszt. Pubblicò *Studi da concerto* (op. 16), *Cadense* per i Concerti di Beethoven ed altra musica di virtuosità pianistica.
- Sangiaco - Olivieri - Respighi Elsa, vedi Olivieri Sangiaco-Respighi.** (Vol. II, pag. 193).
- Sangiorgi Alfredo.**
Compositore; n. il 25 ottobre 1894 a Catania. Studiò a Napoli con Ant. Savasta, a Vienna con Gius. Marx. Dal 1925 fu direttore dell'Istituto Mus. di Sassari; nel 1935 ebbe un incarico di composizione nel R. Conservatorio di Palermo. È autore di: *Suite* p. orch.; *Cantata a « Bellini »* (Catania 1935, durante i festeggiamenti in onore di B.); Liriche su testi di Tagore con orchestra; Liriche (*Bando*, parole di S. Corazzini; ed. Ricordi; ecc.); 2 *Canzoni siciliane (Amuri, amuri)*; *A la viddanesca* a 4 voci miste (ed. Ricordi); *Sonata* p. clarinetto e fagotto (1ª esecuzione. Roma, Galleria d. Quadriennale d'Arte, 5 aprile 1935).
- Sanguineti Francesco.**
Compositore e pianista. Fu direttore dell'Istituto musicale N. Paganini di Genova, dal 1849 al 1851.
- * **Sani Antonio.**
M. a Ferrara, il 10 ottobre 1933. Musicò l'oratorio *La Desolazione di Maria* (Perugia, Chiesa di S. Filippo Neri, 2 luglio 1933); lasciò inedito un poema sinfonico ispirato sull'*Orlando furioso*.

*** Sanmartini (non Sammartini) Pietro.**

Musicò anche l'oratorio *Santa Cecilia* (Firenze, nell'Orat. d. Compagnia di S. Raffaello detta della «Scala», 1692).

Sannazaro Jacopo.

Celebre poeta; n. il 28 luglio 1458 a Napoli; m. il 17 aprile 1530, sepolto nella chiesa da lui fatta costruire a Mergellina. Fu alla Corte di Federico d'Aragona di cui rimase fedelissimo, accompagnandolo anche quando esiliato dovette riparare in Francia. Per diporto dei principi aragonesi scrisse commedie chiamate *glicommere* (*gloremus*) ossia gomitoli, certo riferendosi allo svolgersi d'un'azione più o meno arruffata. È noto che avesse scritto una *Festa teatrale*, eseg. a Napoli nel palazzo del principe di Calabro, nel 1492 con grande apparato di macchine, decorazioni, canti e musiche; nel quale componimento il personaggio la *Gioia* entrò in scena con seguito di tre damigelle che suonavano: la cornamusa, il flauto e la rebecca (specie di violino), mentre la *Gioia* cantò accompagnandosi con la viola, «accordandosi ogni cosa soavemente».

San Rafaele (Benvenuto, conte di), vedi Robbio (in «Supplemento»).

*** San Romano (Sanromano) Carlo Giuseppe.**

Pubblicò ancora: «*Sirena Sacra*». *Mottetti, Messa, et Salmi per li Vesperi di tutte le solennità dell'Anno, con un Magnificat, Ecce nunc, Pater Noster, Veni Creator spiritus, Te Deum laudamus, et le Letanie della B. V. M., A cinque Voci... da C. G. S. Romano organista, et maestro di cappella della Passione. Op. 3^a* (In Milano, 1674 appr. Franc. Vigone, à S. Sebastiano) e «*Armonia Sacra*» cioè *Motetti a più Voci, Libro II. Op. IV* (ivi, 1680, nella stampa de fratelli Camagni alla Chiesa della Rosa).

San Sebastián José Antonio (de), vedi José Antonio de San Sebastian. (Vol. I, pagina 757).

Sansoni Giovanni (anche Samsony Johannes).

Famoso suonatore di fagotto e cornetto; n. verso il 1590 a Venezia; m. nel novembre 1648 a Vienna, ove dal 1619 era al servizio dell'imperatore Ferdinando II, con l'onorario annuo di fiorini 240, e dal 1° aprile 1637 fino alla morte, con 60 fiorini mensili. Due suoi mottetti a 2 voci sono inseriti nella raccolta di Giov. Batt. Bonometti (*Parnassus Musicus Ferdinandaeus*, ecc., Venetijs, Jacobum Vincentium, 1615).

Santa Maria Salvatore (don).

Monaco Cassinese «et D. Justinae Patauinæ Professo»; n. in Este (Padova) sulla fine del 1500. È autore di *Sacrorum Conventuum qui singulis, duabus, tribus, quatuor, quinisque vocibus concinnuntur, cum Parte graui ad Organum, Et Missa quatuor vocibus. Lib. I.* (Venetijs, Apud Alexandrum Vincentium, 1620), dedicato al P. Domenico Perotio di Colonia, preside generale delle Congregazioni Cassinesi; datato «Venetijs ex Monasterio Sancti Nicolai in Littore, die 30. Maij, Anno Domini 1620».

Santamaria Tommaso (de).

Teorico del secolo XVI, n. a Madrid, m. nel 1570. Compose musica da chiesa e pubblicò il metodo per clavicembalo e organo *Arte de tañer fantasia* (Valladolid, 1565). Suoi «Falsi bordonni» furono pubblicati dal Pedrell nella *Hisp. schola sacra* (vol. VI). Cfr. P. Luis Villalba *Antologia de organistas clásicos españoles*.

Santerre Pierre.

Musicista del secolo XVI; n. a Poitiers da parenti protestanti. Musicò a 4 parti *Les centcinquante psalmes de David* (Poitiers, Nicolas Lagerois, 1567, in 4° oblg).

*** Santi Alfonso.**

N. verso il 1750 (non 1570). Altra sua opera è *Amor soldato*, giocosa, libr. di Nicola Tassis, fiorentino (Parma, Ducale, 1781).

Santi Angelo (de, Padre), vedi De Santi Angelo (Padre). (Vol. I, pag. 437).

Santi Francesco.

Rinomato cantante, n. nella prima metà del sec. XVII a Perugia; intorno il 1662 fu uno dei principali artisti al servizio della Corte Palatina Sassone di Dresda.

Santiago Francesco (de).

Carmelitano del convento di Siviglia; n. a Lisbona verso il 1590; fu tra il 1619-1623 maestro dei putti della cappella della Cattedrale di Siviglia; m. nel 1646, reputato valentissimo musicista. Compose *Messe, Salmi, e Mottetti* conservati nelle biblioteche del Re Giovanni IV di Portogallo e delle Cattedrali di Siviglia e Saragozza.

Santini Francesco.

Compositore; n. nella seconda metà del 1600 a Firenze, ove visse e musicò gli oratorii eseguiti in quella Compagnia di S. Marco: *S. Tomaso* (1693); *La Conversione di S. Andrea Corsini*, testo di Ant. Getti (1705); *Transito di S. Giuseppe*, testo di Pier A. Gionori (1707; fra i personaggi compare anche Gesù).

Santini Gabriele.

Maestro concertatore; n. il 20 gennaio 1886 a Perugia; studiò a Bologna con G. Minguzzi e P. Micci. Dedicatosi alla concertazione teatrale prima come maestro sostituto poi come effettivo, diresse molte stagioni liriche in Italia ed all'estero specialmente in America, ovunque stimato ed applaudito.

*** Santini Prospero.**

Fu fino al 1604 maestro di cappella della Congregazione dell'Oratorio in Roma.

Santini Vincenzo Felice.

Basso comico; n. nel 1798 a Parma; m. nell'ottobre 1836 a Monaco (Bav.), scritturato a quel Teatro di Corte dal 1834. Dovrebbe aver esordito a Venezia al Tr. S. Benedetto il 14 aprile 1817 nell'*Inganno felice* di Rossini. Il maestro Franc. Morlacchi lo faceva scritturare per il Tr. della Corte di Dresda ove si produsse con successo per vari anni. Il 22 aprile 1828 debuttava come Figaro del *Barbiere di Rossini* al Tr. Italiano di Parigi, cantandovi sempre festeggiato fino al 1831, e dopo essersi prodotto su altre scene passava a Monaco mietendo nuovi rilevanti successi purtroppo troncati dall'immatura morte.

Santner Carlo.

Compositore; n. il 26 gennaio 1819 a Salisburgo, ivi m. il 19 aprile 1885, dal 1870 direttore del coro e segretario del Mozarteo. Compose Oratorii; Messe; musica corale per voci maschili. Pubblicò *Handbuch der Tonsetzkunst* (1866); ecc.

Santo Serafino, vedi Serafino Santo. (Volume II, pag. 497).

Santojanni Giuseppe.

Editore di musica. N. a Lungro (Cosenza) nel 1858; m. il 31 luglio 1935 a Napoli, ove per oltre sessant'anni fu attivissimo nel commercio delle edizioni musi-

cali, dapprima come commesso, poi rappresentante della Casa editrice milanese Francesco Lucca, indi da verso il 1880 editore egli stesso, specialmente delle fortunate canzoni popolari napoletane di Mario Costa, Valente, Di Capua e tanti altri specialisti del genere, musicate su testi di Salv. Di Giacomo, Roberto Bracco, Ferdinando Russo ed altri. Dall'inizio della sua industria e fino alla morte, tenne sempre la stessa bottega nella via P. E. Imbriani n. 6. - Nel giugno 1935 la Casa veniva rilevata dal Cosentino che ne continua le tradizioni sotto la vecchia ragione commerciale.

* Santolivido Francesco.

Altre sue composizioni: *Quartetto in do min.* per archi (1931; ed. Ricordi); 3 *Miniature per i piccoli* p. orch.; *Estasi* poema sinfonico (1933); *Il Golgota*, poema mistico (1934); l'opera in 4 atti *La porta verde* (1935-1937).

Santori Luigi.

N. a Massafra (Lecce) il 27 giugno 1875, m. a Reggio Calabria il 2 gennaio 1931. Fu allievo nel R. Conservatorio di S. Pietro a Majella in Napoli di Paolo Sereno e di Camillo De Nardis, diplomandosi quale direttore di orchestra e insegnante di canto. Fu direttore di banda in Amalfi, in Orsogna, a Sansevero (Foggia) con la cui banda detta « Bianca », da lui fondata nel 1904, durante l'Esposizione di Milano (1906) vinceva il Concorso d'onore ottenendo una grande medaglia d'oro, una in *vermeil*, ed una coppa d'oro della Casa Ricordi, e con la stessa banda nel 1907 intraprese un giro artistico nelle principali città del Regno riportandone lusinghieri successi. In Sansevero fu pure maestro di canto alla Scuola normale pareggiata. Da ultimo s'era stabilito a Reggio Calabria riorganizzando efficacemente il concerto cittadino, e soprattutto, con una benemerita opera di propaganda artistica, fece conoscere a quei cittadini pagine insigni di musica antica e moderna. Compose musica bandistica (*Atala*, poema sinf.; *Marche sinfoniche*; ecc.); p. orchestra (*I primi albori*, sinfonia); *Scene drammatiche* per canto ed orch.; *Viva l'Italia*, Inno p. coro e orch.; *La preghiera degli irredenti*, p. baritono, coro e orch.; un'Ave Maria e Liriche con pf.; Quartetti p. archi; 3 Pezzi p. quartetto di strumenti ad ancia; Danze ed altro p. pianoforte. *Metodo di canto corale per le Scuole normali*. Molte trascrizioni per Banda.

* Santucci Marco (don).

In collaborazione con P. Soffi e A. Puccini compose la musica del dramma *Marco Curzio*, rappresentato nella solenne celebrazione dei Comizii della Repubblica di Lucca, 3ª giornata delle funzioni delle « Tasche » l'anno 1791 (libr. stamp. Lucca, Bonsignori).

Sanz Gasparo.

Chitarrista spagnolo del secolo XVII, nativo di Calanda (Aragona). Fu baccelliere in teologia ed assolto in filosofia a Salamanca; poi organista nella cappella del vicerè di Napoli. Insegnò la chitarra a Giovanni d'Austria (figlio naturale di Filippo IV e della commediante Maria Calderona; n. a Madrid nel 1629; m. nel 1679) scrivendo all'uopo la *Instrucción de música sobre la guitarra española, y metodo de sus primeros rudimentos, hasta tañerla con destreza*, ecc. (Zaragoza 1674; e 2ª edizione, ivi, per los Herederos de Diego Dormer, 1697) con la notazione d'intavolatura di chitarra italiana, contenente molti pezzi di danze, « airs de cour » e Canzoni popolari.

Sapelli Luigi (« Caramba ») (1).

« Il mago della scena italiana » com'era chiamato. N. nel 1865 a Pinerolo; m. il 10 novembre 1936 a Milano.

(1) Il nomignolo « Caramba », che poi il Sapelli adottò come nome d'arte, gli era stato affibbiato dai colleghi universitari quando egli, studente a Torino, inalberò un largo cappello alla spagnola e inforò il suo discorso di sonore esclamazioni iberiche, intonandole amenamente al suo sombrero.

Studente in medicina fu costretto ad abbandonare la Università per essergli morto il padre che lo lasciava in gravi imbarazzi finanziari, ed avendo egli già una propria famiglia a cui provvedere dovette adattarsi a farsi contabile presso un negoziante di granaglie, e divenne anche giornalista redigendo « Il Buontempone ». Intanto, come fino dalla prima gioventù, non aveva cessato dal perseguire il suo passatempo favorito, quello di schizzare pupazzetti, così collaborando al periodico « La Luna » dapprima, ed al « Fischietto » poi, che lo rivelò e gli diede notorietà. Fu nel 1897 che l'allora notissimo capocomico operettistico Ciro Scognamiglio, il quale stava mettendo in scena al Balbo di Torino l'operetta *Rolandino* del maestro Valente, ricorreva per i figurini al « Caramba »; egli gliene apprestava di tanto artistici e nuovi da sollevare entusiasmo. A quel primo esordio seguirono gli allestimenti delle edizioni italiane de *La cicala e la formica*, de *La Geisha* e molti altri, sempre con un gusto squisito e delle trovate come fino allora non si erano mai visti sulle nostre scene. Ma oltre all'escogitare disegni sempre nuovi dei figurini, Sapelli possedeva un intuito teatrale tutto suo proprio per la regia, le figurazioni, le distribuzioni delle luci, i colori, i raggruppamenti, tanto da divenire un vero, tutto originale, ed efficacissimo animatore della scena; e quando egli stesso fondò la Compagnia « Città di Milano » poté far conoscere al mondo le sue fantasiose, insuperabili creazioni, che gli diedero fama e fortuna e fecero risuonare alto il suo nome nei due emisferi. Trasferitosi a Milano vi organizzava quel laboratorio donde uscirono ancora tante genialissime idee e realizzazioni per le scene liriche e per il teatro di prosa, per il cinematografo, ecc., restando il maggiore suo campo d'attività la Scala, dove per lunghi anni poté spiegare un'operosità intensa come direttore dell'allestimento scenico con innumerevoli creazioni per il *Nerone* di Boito, per *Turandot*, *Falstaff*, *Boris*, *Aida*, *Debora e Jaele*, ecc., ecc., per i balli *Belkis*, *Vecchia Milano*, *Amore delle tre melarance* ed altri importanti spettacoli.

* Saracini Claudio, detto il Palusi.

Le sue *Le Seconde Musiche...* vennero pubblicate in edizione anastatica a cura del conte G. Chigi Saracini di Siena, con uno studio di S. A. Luciani (Roma, presso Luciani, 1935).

Saratelli Giuseppe Giacomo.

Compositore dalla fine del 1600 al principio del 1700, di cui mancano notizie e non può essere confuso con l'omonimo GIACOMO GIUSEPPE (1714-1762) del quale dev'essere stato padre o per lo meno congiunto. È noto per i libretti esistenti di due oratorii che musicò, e precisamente: *Maria Vergine in traccia di Gesù smarrito*, testo di Ant. Maria Monti (Bologna, 1699; libretto esistente nella Bibl. del Liceo Martini) e *La Regina Ester*, da cantarsi nell'Accademia degli « Intrepidi » di Ferrara (libr. stampato in Ferrara, dal Pomatelli, 1706, in 16° di pag. 22).

Sarcoli Adolfo.

Tenore; n. nel 1866 a Siena; m. il 7 agosto 1936 a Tokio, da molti anni domiciliato al Giappone, dove insegnava il canto.

* Sardou Vittoriano.

Altri suoi libretti: *Bataille d'amour*, op. comica, 3 atti in collaborazione con Charles Daclin, mus. di Vaucorbeil (Parigi, Op.-Comique, 13 aprile 1863); *Le Roi Carotte*, op. buffa, mus. di G. Offenbach (ivi, Gaîté, 17 gennaio 1872). *La Haine*, dr., 5 atti, mus. di Offenbach (ivi, ivi, 3 dicembre 1874); *Les Barbares*, trag. lirica, 3 atti, in collaboraz. con P. B. Gheusi, mus. di Cam. Saint-Saëns (ivi, Opéra, 23 ottobre 1901). Scrisse un *Don Quichotte*, 4 atti da Cervantes (1864) dal quale Michel Carré e Jules Barbier trassero il libretto omonimo musicato da E. E. A. Boulan-

ger (ivi, Tr. Lyrique, 10 maggio 1869). Dalla sua *Patria* A. Castelli trasse il melodramma in 4 atti *Il conte di Rysoor*, mus. di Riccardo Rasori (Milano, Carcano, 22 aprile 1885 e Tr. Sannazzaro, Napoli, nel 1895). Dalla sua commedia *Piccolino* anche A. de Lauzières trasse un libr. per opera omonima in 3 atti musicato da M.me de Grandval (Parigi, Tr. Italiano, 1869), e il poeta Josef Braun ne ricavò quello per l'operetta *Karneval in Rom*, per mus. di Giovanni Strauss (Vienna, Tr. An der Wien, 1° marzo 1873).

Sarfatti Attilio.

Poeta e commediografo; n. nel 1865 a Venezia; m. di mal sottile, a soli 35 anni, il 25 luglio 1900 a Recoaro, tumulato a Venezia. Fra le tante sue ispirate poesie quelle delle *Serenate dele Mascare a Colombina* furono musicate da J. Burgmein (ed. Ricordi); *Dimmelo tu il perchè?*... («Quando ti vedo sento battermi il core») da Renato Brogi (ivi); la canzonetta veneziana *Nissun lo sa...* da Felice Boghen. Scrisse i lavori drammatici di buon successo: il *Minuetto e Basilica d'oro*.

* Sarly Enrico.

Altre composizioni: 3 *Danses antiques* p. pf. (anche orchestrate); *Suite* p. orchestra; la cantata *La chanson d'Hallewijn* p. soli, coro e orch.; Canzonieri scolastici.

Sarnecka Jadwiga.

Pianista e compositrice; n. nel 1878 a Slawuta (Volinia); m. nel 1913 a Cracovia. Aveva studiato col maestro Szopski a Cracovia, con Melcer e T. Leschetizky a Vienna. Ha composto molta musica p. pianoforte e Liriche su propri versi.

Saro Enrico.

Compositore e Capo musica; n. il 4 gennaio 1827 a Jessen (Sassonia); m. il 27 novembre 1891 a Berlino, ivi dal 1856 ben quotato direttore di Bande militari; vinse col suo complesso bandistico premi a Parigi (1867) e Boston (1872). Compose Marcie e Ballabili; pubblicò un Manuale per l'istrumentazione per banda e qualche altro lavoro didattico-musicale.

Sarreau Gaston.

Compositore e docente; n. il 18 gennaio 1850 a Bordeaux; ivi m. il 15 dicembre 1935 quale professore di storia della musica nel Conservatorio Municipale e membro dell'Accademia delle Belle Arti. Compose musica sinfonica; instrumentale da camera (*Sestetto* p. pf. e 5.tto corde, *Sonata* p. violino e pf.); musicò le opere *La Louve*, e *La Cité maudite*; un balletto *Don Quichotte*; l'opera *Wassili* (n. r.). Fu critico musicale dei giornali «Gironde» e «Vie Bordelaise»; si distinse anche quale scultore.

* Sarri (o Sarro) Domenico.

Sarebbe n. a Trani nel 1679 (non 1678) e m. a Napoli nel 1744. Delle opere citate: *La fede ne' tradimenti*, libr. di Girol. Gigli veniva rappres. al S. Bartolomeo di Napoli il 15 maggio 1718, mentre va scartata la data 1693 che fu già messa in dubbio col (?). *L'opera d'amore* era un melodr. sacro scritto per l'Arciconfraternita dei Pellegrini di Napoli, data citata. *Ginevra principessa di Scozia*, resta confermata la rappres. di Napoli nel 1720, mentre non è accertata l'esecuzione a Pratolino del 1709. Un'altra *Didone abbandonata* su testo di Giovanetti, con musica parzialmente variata fu rappres. al Regio di Torino nel 1722; riprodotta a Napoli (?) 1730; data che porta la rispettiva partitura nella Bibl. d. R. Conservatorio di Napoli. — Altre sue opere: *Griselda*, 3 atti di Ap. Zeno (Napoli, S. Bartolomeo, 1706, la musica solo in parte del Sarri); *Vespasiano*, 3 atti d'ignoto (ivi, ivi, 1707; partitura al Conservatorio di Napoli); *Barilotto*, intermezzi, testo di Franc. Salvi (? e Venezia, Teatro S. Angelo, autunno 1712); *Adone in Cipro*, dramma

d'ignoto (Roma, 1714); *Armida al campo*, dr. di Franc. Silvani (Napoli, S. Bartolomeo, 13 febbraio 1718); *Artemisia* dr. (ivi, ivi, 1731); Partitura Bibl. Conservatorio di Napoli, s. data); *Berenice*, dr., 3 atti (ivi, ivi, 1732; Partitura come precedente, data 1732); *Demofoonte*, dr., 3 atti (ivi, ivi, 1734 e Tr. S. Carlo 1741; non citato dal Florimo; partitura non esistente); *Le nozze di Teti e Peleo*, dr. di Antonio Giuvo (Napoli, Palazzo Reale, dicembre 1738 e lo stesso anno a quel Tr. S. Carlo); *Ezio*, dr. (ivi, S. Carlo, 4 novembre 1741); *Alessandro nelle Indie* (ivi, ivi, 1743); *Lucio Vero*, opera in 3 atti (Partitura nella Bibl. Conservatorio di Napoli, senza alcuna indicazione); *Valdemaro*, 3 atti (come precedente). Gli oratori: *Per la festività di S. Gaetano* (1712); *Ester riparatrice* a 4 voci, fu eseguito in Napoli nella casa della Trinità degli Spagnuoli a cura dei PP. della Congreg. di Santa Maria del Rimedio nel 1734 (non 1724); ripetuto a Bologna nella Chiesa della Madonna di Galliera nel 1741. A Bologna nella stessa Madonna di Galliera nel 1738 si eseguì l'oratorio *La Passione di G. Cr.*, probabilmente una ripetizione con titolo variato del già citato *L'andata di Gesù al Calvario* ch'era stato eseguito a Napoli nella Chiesa di S. Paolo nel 1708. — Altre composizioni del Sarri, sono: *Il gran giorno d'Arcadia*, serenata a 4 voci (Napoli, Palazzo Reale, 1716); *Serenata* a 4 v. p. la contessa Daun, viceregina di Napoli (ivi, ivi, 1718); *Cantata* p. il matrimonio d. Duca di Canzano e Laura Caracciolo (Napoli, 1725); *Serenata* a 3 v. p. nozze D. Gregorio Pinto principe di Montaguto e donna Cristina Malaspina. *La gara della virtù e della dolcezza*, serenata a 3 voci p. nozze D. Scipione Spinelli duca di Seminara e donna Emanuella d'Euil. Gli intermezzi: *La furba e lo sciocco*, eseguito nell'op. *Artemisia*; *Dorina e Nibbio* a 2 voci in 2 parti eseguito nella *Didone abbandonata* (1724); *Eurilla e Beltramo* per l'op. *La Partenope*; *Moschetta e Grullo* per l'op. *Siroe re di Persia*. — Cori per le *Tragedie cristiane* del duca Annibale Marchese (Napoli, 1729); cori per la tragedia *I Massimini* (1738). 3 *Sonate da camera* a flauto solo e B., in ms. nella Bibl. Palatina di Parma. — Qualche scrittore attribuisce al Sarri l'opera *L'amor fra gl'impossibili* (Napoli, Fiorentini, 1707) che fu musicata invece da Carlo Campelli e rappres. a Roma nel 1693; a Padova, Tr. Obizzi, nel 1707, e a Napoli ai Fiorentini nel 1707. Un' *Endimione*, e un intermezzo *L'Impresario*, due lavori questi che non si può affermare siano del Sarri.

* Sarti Giuseppe, detto « il Domenichino ».

L'opera *I finti eredi*, libretto di Giov. Bertati (in origine *Il Villano geloso*, scritto per Galuppi, 1769) fu rappresentato al Tr. della Corte di Dresda col titolo *Die erdichteten Lehnserben* nel 1787; alla Scala di Milano col titolo *I finti eredi*, il 26 febbraio 1792; al S. Carlo di Lisbona nel 1794 ed altri. Alla serie delle sue opere vanno aggiunte: *Medonte Re d'Epiro* (Modena, Tr. di Corte, 26 dic. 1780 e Bologna Formagliari, inverno 1781); *Cleomene*, libretto di De Gamera (Bologna, Tr. Zagnoni-Formagliari, autunno 1788 e Firenze, Intrepidi, primavera 1791). Bibliogr. *A Gius. Sarti nel 2° Centenario di sua nascita, 1729-1929*, La Soc. Mus. G. Sarti dell'O.N.D., a cura di Franc. Samory (Faenza, tip. Faentina, 1929, in 8°, pp. 61, con ritratto).

Sartori Franco.

Pianista e compositore; n. nel 1892 a Levico (Trentino). Allievo dapprima del Liceo Rossini di Pesaro, ultimò gli studi con Mezio Agostini al Benedetto Marcello di Venezia, diplomandosi in composizione e pianoforte. Si produsse con successo in concerti e copri il posto d'insegnante di pianoforte nel Liceo Filarmico di Trento. Composizioni: *Sinfonia*; *Quartetti* per archi; *Trii* con pf., di cui quello «Alpinz» (op. 20) venne eseguito in Castelvecchio di Verona alla Vª «Mostra di musiche nuove» il 4 dicembre 1937. Cori; musica p. pf.; ed altro.

* Sartorio Antonio.

L'opera *Orfeo*, libr. di Aurelio Aureli, veniva riprodotta al Tr. Formagliari di Bologna nel 1695 col titolo *Orfeo, ossia Amore spesso inganna*.

* Sartorio Arnold.

Scrissse anche sotto i pseudonimi T. DEVRIENT e F. DURAND.

* Sartorio Paolo.

Era nativo di Norimberga. Pubblicò anche un Libro con 3 Messe a 8 voci (Monaco, Bav., 1600).

* Sass (Sax) Maria Costanza.

Cfr. A. Thurner *Les reines du chant* (Parigi, 1883); *Souvenirs d'une artiste: Marie Sasse de l'Opéra* (Parigi, Libr. Molière, 1902, con ritratti).

Sassano Salvatore.

Compositore; n. a Napoli il 3 aprile 1875. Allievo di Nicola D'Arienzo, vive nella città natale insegnante d'armonia e composizione. Ha dato alle scene l'opera *Anna Karenine*, libretto di Ant. Menotti Buja (Napoli, Tr. Mercadante, 9 luglio 1905, poi al Tr. Khédiviale in Cairo il 2 marzo 1909).

Sasso Giuseppe.

Violinista; n. il 28 marzo 1842 a Firenze ed ivi m. il 7 marzo 1916, insegnante nel R. Istituto Musicale. Era stato prima maestro a Rovereto ed altre città del Trentino. Aveva studiato con Ferdinando Giorgetti. Compose *Quartetti* p. archi.

Sassone Edoardo.

Direttore d'orchestra di compagnie d'operette e compositore. N. nel 1861; m. il 6 febbraio 1921 a Milano. Musicò le operette: *Ninetta* (Roma, Quirino, ottobre 1888); *Makmus*, 3 atti di Luigi Grossi (Napoli, Politeama, 24 maggio 1890); *Amor fatale* (Costantinopoli, 1900 circa); *O la borsa o la vita*, 1 atto di Clemente Tomei (Mortara, Tr. Vitt. Em., 15 novembre 1913); *La signorina Scipione*, 3 atti (Alasio, settembre 1916); *La quarta pagina*, 3 atti di Clemente Tomei (Alessandria, Politeama, dicembre 1916); *Colombe viaggiatrici*, 3 atti di Cl. Tomei (Napoli, Tr. Bellini, 11 aprile 1919); il bozzetto in 1 atto *Nella baita*, libr. di Giov. Omodeo (Milano, Verdi, 19 aprile 1916) ed altri lavori scientifici.

* Satie Eric Alfred Leslie.

Compose musiche di scena per *Le fils des étoiles. Messe des Pauvres* p. organo; le composizioni p. pf.: *Pièces froides; Morceaux en forme de poires; Danses gothiques; Les Pantins dansent; Passacaglia; 4 Préludes; Prélude en tapissierie*, ecc., tutto pubbl. nelle ediz. Rouart, Lerolle & C., Parigi. Cfr. A. Coeuroy *La Musique française moderne* (1922); Pierre-Daniel Templier *E. S.* (in « *Maitres de la musique ancienne et moderne* », Parigi, ed. Rieder, 1932).

Sattner Ugolino (Padre).

Monaco francescano; n. il 29 novembre 1851 a Kandia (Rudolfswert); m. il 20 aprile 1934 a Lubiana (Jugoslavia) ove dal 1872 era stato organista, dal 1895 parroco e « regenschori » e dal 1911 presidente della Soc. Cecilian. Era entrato nell'Ordine nel 1867. — Sue composizioni: *Missa Seraphica* (1910); l'oratorio *Assumptio*; un'opera teatrale *Tajda*; le cantate: *Jephthas Schwur* (1910); *Oljki* (*All'Olivo*, 1914); *All'Isonzo!* (1917).

* Sauvage Agostino.

Alle sue composizioni s'aggiunge l'operetta *La gatta bigia*, 2 atti, libretto di Gattesco Gatteschi (Strada, Arena Salvini, 6 agosto 1888).

Sauveplane Henri Emile.

Compositore; n. nel 1892 a Nimes; studiò a Parigi, ove vive dal 1910, con Xav. Leroux, Gedalge e Paul

Vidal. Compose musica teatrale; Balletti; Poemi sinfonici; musica strumentale da camera; p. pianoforte; Liriche.

* Sauvrezis Alice.

È nata a Nantes nel 1885.

* Sauzay Carlo Eugenio.

Pubblicò: *Le violon harmonique. Ses ressources, son emploi dans les écoles anciennes et modernes*, ecc. (Parigi, Didot, 1889).

Savagnone Giuseppe.

Compositore; n. nel 1902 a Palermo; allievo di quel Conservatorio l'assolse diplomato in organo e composizione. Dedicatosi alla direzione orchestrale fu per sette anni sostituto al Tr. Reale dell'Opera di Roma e diresse in altri teatri. Sue composizioni: *Il carro di Dionisio*, soggetto tratto da i « *Drammi satireschi* » di Ettore Romagnoli; *Il Drago rosso*, grottesco mimo-sinfonico (vincitore del Concorso Naz. indetto dal Tr. Reale d. Opera di Roma, quivi eseguito il 28 marzo 1934, diretto dall'autore); *Sinfonia in mi magg.*; *Due poemetti*, versi di Klopstok-Carducci, p. voce e piccola orch.; *A Leopardi*, preludio orch. (1° premio nel Concorso Naz. del Sindacato Musicisti in occasione delle commemorazioni marchigiane, eseguito a Pesaro, settembre 1934; direttore Bern. Molinari); *Cantata a Bellini*, testo di Gabr. D'Annunzio, p. sopr. e orch. (Roma, Augusteo, 31 marzo 1935) che vinse il premio di 5000 lire nel Concorso indetto dal Sindacato Fasc. d. Musicisti per una Cantata in onore dell'immortale catanese).

* Savetta Antonio.

Altro suo lavoro: *Motectorum quinis, senis, septenis, octonis, ac duodenis vocibus. Adita partium grav. sectione pro organi pulsatoris commoditate*. Lib. 2° (Venetiis, ap. Jac. Vincentium, 1608) contenente 20 mottetti.

Savi, vedi Savj. (Vol. II, pag. 454).

Saville Francés.

Cantante; n. nel 1865 a San Francisco (California); m. l'8 novembre 1935 a Burlingame (California). Esordì con concerti a Melbourne (Australia). Nel 1891 passò a Parigi per perfezionarsi alla scuola di Matilde Marchesi, debuttando il 7 settembre 1892 sulle scene del Tr. della Monnaie di Bruxelles quale Giulietta del *Roméo et Juliette* di Gounod. Cantò in seguito in Russia, in Germania, a Montecarlo, in Inghilterra. Fu all'Opéra-Comique di Parigi (1894), finchè veniva scritturata come la prima interprete tedesca della Mussetta nella *Bohème* di Puccini al Teatro An der Wien di Vienna (5 ottobre 1897), riportando un sì grande successo da venir subito stabilita per il Teatro dell'Opera di Corte sulle cui scene cantò dall'8 dic. 1897 al 28 febbraio 1903.

Sawerthal vedi Zavertal. (Vol. II, pag. 724 e « Supplemento »).

Sawicki (Sawitzki) Carlo Nicola.

Liutaio; n. nel 1792 a Leopoli; m. il 13 ottobre 1850 a Vienna, ove risiedeva dal 1824. Fu uno dei più reputati liutai della capitale dell'Austria; lavorò nella maniera del Guarneri del Gesù, ed avendo fatto una copia fedelissima del violino di Nicolò Paganini, il grande artista gli rilasciava il 10 agosto 1828 un attestato, dichiarandolo un « genio straordinario, anche quale imitatore e riparatore ». S. costruì pure violini con ricchi intarsi di madreperla.

* Sawyer Franc. Giuseppe.

M. il 29 aprile (non nel giugno) 1908.

* Sax Adolfo.

Nacque a Dinant s. Mosa il 6 novembre 1814.

Saya Pasquale.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 5 novembre 1888 a Messina; ivi studiò col maestro Riccardo Casalaina pianoforte e composizione, completandosi poi (dopo il disastro del 1908 nel quale trovò immatura morte il suo maestro) privatamente a Milano, diplomandosi nel 1909. Dedicatosi alla direzione orchestrale si fece apprezzare in parecchie città con esteso repertorio lirico, continuando poi la sua attività, dal 1913, nella città natale sempre come direttore d'orchestra e insegnante. Oltre ad altre composizioni di vario genere, musicò il lavoro lirico in un atto *Jaufré Rudel* (Messina, Tr. Mastroieni, febbraio 1912) con buon successo; l'operetta *Gaby Fleurette*; un *Preludio* p. orchestra; musica p. banda; p. pf.; p. violino e pf.; Liriche. Dal 1929 è Fiduciario Provinciale del Sindacato Musicisti, carica che assolve con passione ed interesse per il miglior sviluppo del suo Sindacato.

Sayve, vedi Seyve. (Vol. II, pag. 504 e « Supplemento »).

* Sbarra Francesco.

Henri Prunières credette poter sostenere che il citato suo libretto *Alessandro vincitor di sè stesso* non sia stato musicato per Venezia nel 1651 da Franc. Cavalli, bensì da M. A. Cesti; sulla fede delle diciture dei libretti si può affermare, come già affermò il Salvioli, che la musica per l'opera rappresentata a Venezia al Tr. SS. Giov. e Paolo, fu veramente di Francesco Cavalli, e così replicata a Firenze nel 1654, a Bologna al Formagliari nel 1655, a Monaco di Bav. nel 1658, a Roma al Tr. Tor di Nona nel 1664 ed in altre città. Il libretto venne poi rimusicato da M. A. Cesti in collaborazione con Mario Bigongiari, musicista della Repubblica di Lucca, ed ivi rappres. nel 1654 (libretto stampato in Lucca per il Marescandoli, in 12°). Sbarra scrisse ancora: *Fortuna e virtù*, canzonette con coro, musica di Valerio Guami (Lucca, 12 dicembre 1636, 2ª giornata delle funzioni delle « Tasche »); *Gli ossequi della fortuna*, mus. (?) (ivi, 1645, funzioni delle « Tasche »); *La nave d'Argo*, idillio, mus. di Bernardino Roncaglia (ivi, 3ª giornata delle funzioni delle « Tasche », 1654); *L'Ercole perseguitato*, idillio, non bene accertato se fattura dello S. oppure di Bartolomeo Beverini, mus. di Domenico Stiava (ivi, 2ª giornata delle funzioni delle « Tasche », 1657); *Venere cacciatrice* (Innsbruck 1659) con musica, credesi, di M. A. Cesti allora maestro di quell'arciduca; *La tirannide dell'interesse*, tragedia politico-morale, musica (?) (Lucca, Teatro de' Borghi, 1662). Il citato libretto *Il pomo d'oro*, musica di M. A. Cesti, fu tradotto in tedesco da Johann Gabriel Meyern col titolo *Der güldene Apfel* per le rappresentazioni a Norimberga del 1672.

Sbriscia Zelinda.

Contralto; n. nel 1819 a Roma, vi morì il 29 gennaio 1898. Studiò il canto con Domenico Alari; debuttò all'Accad. Filarmonica Romana nella parte di Osvino nei *Normanni a Parigi* di Mercadante (28 maggio 1839) producendosi anche in altre opere e concerti di quell'importante sodalizio. In pubblico debuttò ivi al Tr. Apollo il 21 febbraio 1843, quale Maffio Orsini nella *Lucrezia Borgia* di Donizetti; cantò su altre scene italiane, in Odessa, in Algeri (insieme alla sorella PLAUTILLA) ed in altre città. Il 17 febbraio 1859 fu all'Apollo di Roma la prima interprete di Ulrica del verdiano *Ballo in maschera*.

* Scacchi Marco.

Altra sua pubblicazione: *Missarum quatuor vocibus liber primus* (Roma, Io. Bapt. Robletti, 1633) contenente 4 Messe.

Scacciati-Poli Bianca.

Soprano; n. il 4 luglio 1895 a Faenza. Studiò col maestro Ernesto Bruschini; debuttò l'ottobre 1917 alla

Pergola di Firenze « Margherita » del *Faust* (Gounod). Fu la prima interprete dell'opera *Dafni* di Mulè (Roma, Tr. Reale d. Opera, 1928); dell'op. *Frenos* del maestro Cortes (Buenos Aires, Tr. Colon, ?); al Costanzi di Roma cantò la *Turandot* (Puccini) contemporaneamente all'edizione scaligera (aprile 1926). Notevolissime le sue produzioni alla Scala di Milano: nel gennaio 1928 nella ripresa del *Nerone* di Boito; dicembre 1930 « *Gisella* » nei *Lombardi* (Verdi); la primavera 1931 ammiratissima protagonista della *Norma*. Cantò su tutte le maggiori scene d'Italia; a Parigi all'Opéra e al Champs Elysées; al Liceo di Barcellona, Kediviale di Cairo, Covent Garden di Londra; in Svizzera; Cile, Brasile, Perù, Uruguay. Nel suo repertorio: *Aida*, *Ballo in maschera*, *Forza del destino*, *Otello*, *Macbeth*, *Salvator Rosa*, *Guarany*, *Tosca*, *Bohème*, *Iris*, *Vestale*, *Andrea Chénier*, *Mefistofele*, *Isabeau*, *Wally*, ecc. Si produsse alla Corte di Roma in un concerto, onorata di un ritratto della Regina Elena, come cantando nel *Nerone* di Boito per l'inaugurazione del Tr. Reale d. Opera ebbe in dono dal Duce la sua fotografia colla dedica: « A Bianca Scacciati con simpatia e ammirazione ». Temperamento altamente drammatico, la sua bella malleabile voce sa anche piegarsi al lirismo della frase amorosa e alle fini sfumature d'ogni disparato sentimento, perciò tutte le sue interpretazioni riescono sempre genialmente appropriate ed esercitano un irresistibile fascino sul pubblico anche il più esigente.

Scaglia Carlo.

Compositore e teorico; n. a Mede (Pavia) il 20 luglio 1863; studiò nel Conservatorio di Dresda ed alla R. Scuola di musica di Monaco (Baviera) fra altri con i maestri Draeske, Kirchner, Rheinberger e Thuille. Dal maggio 1894 al gennaio 1896 e dall'ottobre 1901 al settembre 1929 fu direttore dell'Istituto Musicale di Alessandria (Piemonte). È autore di musica orchestrale (*Sinfonia in fa*, 1909; *Poema lirico*, 1911; *Poema sinfonico*; musica vocale: *Mattino alpestre*, *Sinfonia di Maggio*, *Scena del « Faust »*, *Mistero*, *Ode alla musica*, tutti p. voci soliste, coro ed accomp.; Musica sacra. Scrisse *Le Forme musicali strumentali* (Milano, Hoepli, 1930); *Guida allo studio della Direzione d'Orchestra* (Milano, Carisch, 1929); Trattati di Armonia; contrappunto moderno; strumentazione ed orchestrazione; Trattato di canto corale; *L'ambiente musicale italiano e le responsabilità dei Conservatorii di musica* (Alessandria, 1910); *Per la riforma dei Conservatori* (« Riv. Mus. Ital. », 1919).

* Scalabrini Paolo.

Musicò ancora le opere: *Antigono*, libr. di Metastasio (Praga, quaresima 1744); *Arminio principe de' Cauci e de' Cherusi* (Amburgo, gennaio 1746); *Angelica*, libr. di Metastasio (Amburgo, primavera 1746) e *Demetrio* (Dresda, 25 giugno 1747). *L'Artaserse*, testo di Metastasio, fu rappres. anche in Amburgo, l'autunno 1743.

Scalella Fortunato.

N. il 14 giugno 1884 a Napoli; studiò pianoforte con E. Marciano e F. Rossomandi, diplomandosi in magistero nel R. Conservatorio di S. Pietro a Maiella; nella composizione ebbe a maestro G. Napoli. Dal 1926 è direttore della Cappella musicale del Duomo di Napoli, insegna pianoforte e canto in varie scuole ed è a capo d'una propria Scuola di pianoforte. Ha composto musica per il Duomo ed altra varia.

* Scalero Rosario.

La *Sonata in re min.* è op. 12, non 15; altre composizioni: *Suite nello stile antico* (op. 15); 3 *Capricci-Volzer* (op. 16); 3 *Pezzi* (op. 17); *Sonata* di Pugnani, per violino e pf.; *La divina foresta* (op. 32) poema sinf. p. orch. (1933, ed. Carisch).

* Scaletta Orazio.

Nel 1585 fu maestro di cappella a Milano.

Scaligeri (Camillo) della Fratta.

È uno dei diversi pseudonimi usati dal frate ADRIANO BANCHIERI, sotto il quale scrisse oltre alle commedie ricordate nel suo cenno biografico (vol. I, p. 104) la terza parte, quella dell'insulso nipote « Cacasenno » nel poema « Bertoldo e Bertoldino » di Giulio Cesare Croce.

Scalmani (de) Giuseppe (don).

Compositore del secolo XVII ricordato dall'Ademollo e da Domenico Alaleona, quale autore della musica degli oratorii: *Judith de Holoferne triumphus*, testo di D. Giov. Bartolomeo Durante (Roma, Orat. d. Crocifisso, 1685) e *La martire Susanna*, testo di Pietro Vagni (ivi, 1699). Intorno il 1700 fu maestro di cappella in S. Gerolamo della Carità in Roma, musicando in quell'epoca l'oratorio *Assuero*, testo di Pietro Vagni (libretto stampato: Roma, per Dom. Ant. Ercole, in 4°, senza data).

*** Scalvini Antonio.**

Nacque a Milano il 28 luglio 1834 (non nel 1835). Altra sua fiaba, rappres. in musica, è *Kakatoa* (1875). Tradusse per la scena italiana l'operetta di Fr. Suppè *Zehn Mädchen und kein Mann*, col titolo *Le Amazzoni* (Milano, S. Radegonda, carnevale 1872). Nella citata Rivista « Se sa minga » ebbe al suo tempo grandissimo successo la Canzone *Il Fucile ad ago*.

Scalzi Enrico.

Violoncellista; n. il 29 novembre 1873 a Lovere. Dall'ottobre 1888 al luglio 1893 studiò violoncello con Enrico Tignani nell'Istituto Donizetti di Bergamo, diplomandosi nel suo strumento al Liceo Rossini di Pesaro. Copri poi la carica di direttore e d'insegnante di violoncello nell'Accad. Tadini di Lovere.

Scandiani Angelo.

Baritono; n. nel 1872 a Venezia; m. il 24 giugno 1930 a Milano, ove — dopo abbracciata una brillante carriera lirica tralasciando quella d'ingegnere elettrotecnico — fu direttore del teatro La Scala fin dalla costituzione dell'Ente autonomo. Nel decennio della sua gestione resteranno memorabili le creazioni del *Nerone* di Boito, e della *Turandot* di Puccini. Aveva cantato sulle principali scene d'Italia e dell'estero; emerse molto nella *Dannazione di Faust* del Berlioz.

*** Scarabelli Diamante Maria, detta « la Diamantina ».**

Nacque a Bologna il 9 ottobre 1675 (1); ignorasi l'anno di sua morte. Si aggiunge: Al Regio di Torino cantò nel 1695 in *L'Anfitrione*, da Plauto, libr. di Claudio Signoretti, mus. di Lignani (?) e Fazzoli (?) (2) e nel 1696 nell'*Amazzone corsara*, ovv. *Alvida regina dei Goti*, mus. di G. A. Bernabei. Nel 1696, il 18 agosto, per 12 rappresentazioni al Malvezzi di Bologna nella favola boschereccia *Dafni*, testo d'Eustacchio Manfredi, mus. dell'Aldrovandini. Negli anni 1715-1716, sui libretti delle opere in cui si produsse, è detta « virtuosa del Duca di Modena ».

*** Scaramelli (veramente Scaramella) Giuseppe.**

Nell'estate 1784 si produsse al Tr. Formagliari di Bologna come « virtuoso di violino » e già l'anno dopo veniva assunto come « primo violino » e poi direttore di orchestra, al Tr. S. Pietro di Trieste, per le cui scene musicò fino alla quaresima 1801 anche parecchi balli dei coreografi Giacomo Gentili, Innocenzo Gambuzzi, Antonio Papini e Giannini. Chiusosi il Tr. San Pietro, passava nel 1801 (non 1809) insieme al figlio

ALESSANDRO al Teatro Nuovo (oggi Comunale Gius. Verdi). Pubblicò *Saggio sopra i doveri di un Primo Violino, direttore d'orchestra*, di G. S. veneziano... (Trieste, stamp. G. Weis, 1811, in 8°, pp. 51).

*** Scarampella Giuseppe.**

È morto il 15 dicembre 1902.

*** Scarano Oronzio Mario.**

Alla serie delle sue produzioni per il teatro, s'aggiungono: *La forza del denaro*, opera comica, libr. di Angelo de Sanctis (Napoli, Tr. Nuovo, 22 febbraio 1872) e *Griselda o La marchesana di Saluzzo*, op. semiseria, libretto di Enrico Golisciani (ivi, ivi, 1879). Il ruolo della protagonista di quest'ultima era stato sostenuto dalla cantante Italia Giorgio.

*** Scarlatti Alessandro.**

È accertato che a Napoli insegnò per lo meno nel Conservatorio di Santa Maria di Loreto dal febbraio all'aprile 1689. — Rettifiche: *Olimpia vendicata* fu rappres. nel 1685 (non 1686). *Il figlio delle Selve*, testo di Carlo Sigismondo Capece si diede a Roma nel Tr. privato della regina di Polonia, alla Trinità dei Monti, il 17 gennaio 1709, mentre in Casa Capece nel 1687 fu bensì rappresentato ma con musica di Cosimo Bani. *Tiberia* (?) (1702) è l'opera *Tiberio imperatore d'Oriente*, della quale varie Arie musicate dallo Scarlatti si serbano, con la data 1702, nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, scritte probabilmente per l'opera omonima musicata da Franc. Gasparini per il Tr. S. Angelo di Venezia nel detto anno. — Al Tr. della Sala di Bologna nel 1730 si rappresentò l'intermezzo *La dama spagnuola ed il cavaliere romano*, che fu già rappres. al Tr. S. Bartolomeo di Napoli il 21 gennaio 1714 insieme all'opera dello stesso Scarlatti *Scipione nelle Spagne*, però col titolo mutato in *Varrone e Perricha*; la musica dell'intermezzo e il 1° atto dell'opera si conservano nell'Archivio di Montecassino. Si ricordano ancora: *Ismaele soccorso*, testo del cardin. Benedetto Panfilì (?) e Firenze, Compagnia d. Scala, 1695); *La Vittoria della Fede*, testo di Carlo Sigism. Capece (Roma, Palazzo d. regina Maria Casimira di Polonia, 12 settembre 1708, p. celebrare la vittoria di Giovanni Sobieski). *Cain*, (1) oratorio, libr. d'ignoto che dovrebbe essere stato eseguito a Roma l'anno 1710, esistendo nella collezione del dr. Ulderico Rolandi il libretto stampato in quell'anno a Roma per Antonio de' Rossi; esiste anche un libretto del 1706 stampato a Venezia, ove non si riscontra che sia stato eseguito. L'oratorio a lungo ignorato *Il martirio di S.ta Orsola*, scoperto nel 1935 nella Biblioteca Municipale di Lione dal pianista Ennemond Trillat e da lui ricostruito, era stato eseguito da quell'Accademia nei primi anni del 1700. Nell'archivio di Montecassino tra altri lavori dello Sc., si trovano le cantate: *Diana e Endimione* (1680?); *Il Genio di Partenope* (1696); *Venere, Adone e Amore* (1696) e una *Serenata* per il principe di Stigliano (1723). Nell'archivio dei PP. Filippini a Napoli: Cantate spirituali, tra le quali: *La gloriosa gara tra la Santità e la Sapienza* per le lodi di S. Antonio di Padova (Roma, 1720); *Mottetti*; un *Passio secundum Johannem* (Venerdi Santo) p. solo di contralto, coro e violini; un *Oratorio* a 4 voci con violini, violette, oboe, flauto e tromba (interlocutori: Maria Vergine, San Giovanni, Nicodemo e Onia) (Napoli, 1717), ecc. — Lo *Stabat Mater* a 2 voci femminili con accompagn. d'orch. d'archi ed organo, esumato da F. Boghen e dallo stesso elaborato ed interpretato, fu pubbl. nelle Ediz. Ricordi (1931). Un fascicolo di *Cantate* dello Sc. si pubblicò a cura di Gino Marinuzzi (Milano, Istit. Edit. Ital.).

*** Scarlatti Domenico.**

Da recenti accertamenti di Luisa Bauer, Dom. Scarlatti morì a Madrid il 23 luglio 1757 in una casa della

(1) Lodovico Frati: « Donne musiciste bolognesi » (*Riv. Mus. Ital.*, vol. XXXVII, 1930).

(2) G. Sacerdoti: « Tr. Regio di Torino » (Torino, L. Roux e C., 1892; pag. 41).

(1) Cfr. Dr. Uld Rolandi: « Il Cain », uno sconosciuto oratorio di Aless. Scarlatti (in « Note d'Archivio », Roma, sett. dic. 1936).

Calle de Leganonitas, pertanto nel 1754 non poté essere ritornato definitivamente a Napoli, ove invece fino dal 13 settembre 1701 era stato assunto fra i musicisti della R. Cappella con l'onorario, assai rilevante per l'epoca, di undici ducati e un tari al mese, posto che abbandonava nell'ottobre 1704. Alle sue composizioni s'aggiunge l'oratorio in 2 parti *La Conversione di Clodoveo Re di Francia*, testo di Carlo Sigism. Capece (Roma, Palazzo d. regina di Polonia, quares. 1709, ripetuto nel Seminario Romano, 1715); la collaborazione all'opera di Nic. Porpora *Berenice regina d'Egitto* (Roma, Tr. Capranica, 1718); la cantata «Bella rosa adorata», per una voce sola con B. c. (Bibl. R. Conservatorio, Napoli), mentre non gli appartiene il citato componimento sacro *La SS. Vergine Annunziata* (Roma, 1739) che spetta invece a GIUSEPPE Sc. — Da chiarire che i ricordati: *Applauso dev. al nome di M. SS.* fu eseguito in Roma nel Palazzo della Regina di Polonia, mentre a Ronciglione veniva stampato solamente il testo ed altrettanto valga p. *l'Applauso genet. p. l'Inf. di Portogallo. La Cantata p. la Notte del S. Natale* era stata eseguita nel 1714 al Palazzo Apostolico. — Da brani di *Sonate di D. Sc.* e su argomento goldoniano il maestro Vinc. Tommasini fece rappres. la comm. coreografica in 1 atto *Le donne di buon umore* (Roma, Costanzi, 1917). Composizioni pianistiche di D. Sc. furono pubblicate a cura di Gius. Ferranti (Milano, Istit. Edit. Ital.). — Wanda Landowska incise in 6 dischi di «La Voce del Padrone» 20 Sonate dello Scarlatti da essa eseguite al clavicembalo. Cfr. Walter Gerstenberg *Die Klavier-Kompositionen von D. Sc.* (Ratisbona, G. Bosse, 1933). Adelfo Damerini *Nel 250° anniversario della nascita di D. Sc.* (in «Rassegna Musicale», Torino, marzo-aprile 1935); *Omaggio a D. Sc.* («Bollett. dei Musicisti», Roma, agosto-settembre 1935, con i due articoli: di S. A. Luciani, e «Per una Bio-Bibliografia di Sc.» del dr. Ulderico Rolandi (1); Alfred Brüggemann *D. Sc.* (in «Musica d'oggi», giugno 1935); Gino Roncaglia *Il melodioso settecento italiano* (Milano, Hoepli, 1935); Sacheverell Sitwell *A Background for D. S. 1685-1757* (Londra, Faber and Faber, 1935); Cesare Valabrega *D. S., il suo secolo, la sua opera* (Modena, 1937; in 16°, pp. 340, 233 esempi musicali; V. Raeli *Verso la rivendicazione del genio di D. S.* (in «Riv. Naz. di Musica», Roma, ottobre-novembre 1937).

* Scarlatti Francesco.

Altro suo oratorio: *Agnus occisus ab origine Mundi in Abele* (Roma, Arciconfraternita del Gesù, 1699).

* Scarlatti Giuseppe.

In precedenza all'opera *Dario* (rappresentata nel 1741, non 1714) aveva musicato un «Componimento per musica per il giorno natalizio di S. M. Maria Amalia Walburga, Regina delle due Sicilie, ecc., per comando del card. Troiano Acquaviva d'Aragona (Roma, 1739) dell'ab. Gius. Scarlatti» (libretto nella Raccolta Rolandi) e «La SS. Vergine Annunziata» componimento sacro (ivi, Orat. d. Congregazione dell'Oratorio, 19 marzo 1739) nel cui libretto (Collez. Rolandi) Scarlatti dice «Questo sacro componimento il primo che ho adornato di note musicali nella Grande Roma». *Merope*, libr. di Ap. Zeno, prima che a Napoli e a Firenze veniva rappres. al Capranica di Roma, carnevale 1740, con l'intermezzo *Balbo e Dalisa; Pompeo in Armenia*, nello stesso carnevale 1741 fu rappres. al Tr. Pubblico di Pisa. Altre sue opere teatrali: *Armínio in Germania* (Firenze, Pergola, 24 giugno 1741); *Il giuocatore* (ivi, Cocomero, carnevale 1747); *Alessandro nelle Indie*, libr. di Metastasio (Reggio Emilia, Fiera 1753); *Caio Mario*, libr. ab. Gaet. Roccaforte (Napoli, S. Carlo, gennaio 1755); *La madamigella*, comm. di Antonio Palomba (Napoli, Fiorentini, carnevale 1755) e la *Chinese smarrita*, giocoso (Genova, Tr.

Falcone, carnevale 1760). Musicò inoltre la *Serenata a 4 voci L'amor di patria*, testo di Carlo Goldoni (Venezia, 11 maggio 1752 sul Canal Grande di fronte alla Salute, in onore del nuovo Doge Franc. Loredano; ripetuta al pubblico il susseguente 25 settembre dalla loggia dell'abbazia di San Gregorio). Resta ancora insoluto la questione della data di sua nascita poiché l'atto battesimale, da poco ritrovato da U. Prota-Giurleo, di un *Giuseppe*, figlio di Tommaso Sc., nato a Napoli il 18 giugno 1723, non può essere quello del *Giuseppe* di cui sopra, che già nel 1739 era maestro al quale affidavano incarichi di composizione e portava il titolo di abate, cose non ammissibili per un ragazzo quindicenne, quale sarebbe stato se nato nel 1723. Sta poi il fatto che nell'atto di morte registrato alla Parrocchia Schotten di Vienna è detto che G. S. morì d'anni 65, pertanto resta incontestato che nascesse nel 1712.

* Scarlatti Pietro.

Figlio di ALESSANDRO, sarebbe n. a Roma nel 1683; il 26 novembre 1712 veniva nominato organista della R. Cappella di Napoli; morì d'anni 66 il 22 febbraio 1750.

* Scarlino Eriberto.

Pur proseguendo la sua carriera di eminente pianista, dal 1933 al 1936 è stato anche direttore del Liceo Musicale Gius. Verdi d'Alessandria d'Egitto; nell'autunno 1937 copri la cattedra di pianoforte, già tenuta da Attilio Brugnoli, nel R. Conservatorio di Firenze.

Scarpa Michele.

Intorno il 1632 fu a Milano organista della Chiesa di S. Francesco e della Collegiata di S. Tomaso, nel tempo che di quella di S. Francesco era maestro di cappella Claudio Cocchi il quale dedicava allo Scarpa un'«Ave Maria Stella a doi Canti e doi violini» che fa parte del libro di Cocchi *Ghirlanda Sacra de Salmi concertati a 4 voci*, op. X, (Milano, Giorgio Rolla, 1632).

Schaaf Edoardo Osvaldo.

Compositore; n. il 7 agosto 1869 in East New York. Autodidatta, compose Sinfonie e un'ouverture «Colleoni» p. orchestra; *Quartetti* p. archi; *Messe*; musica p. pf.; vocale da camera; una dozzina di opere teatrali da 1 a 3 atti. Scrisse: *Study of modern operatic art; Art of player piano transcription*; ecc. Vive a Newark (N. Y.).

* Schachner Rodolfo Giuseppe.

Il suo oratorio *Il ritorno d'Israele da Babilonia*, in 4 parti dal poema di Tom. Moor, era stato eseguito su testo tedesco all'Opera di Vienna il 10 aprile 1870.

* Schacht Teodoro (de).

Musicò anche l'oratorio *Sant'Elena al Calvario*, testo di Metastasio, partitura nella Bibl. R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

Schachtebeck Enrico.

Violinista; n. l'8 agosto 1887 a Diemarden (Gottinga); studiò a Lipsia con Arno Hilf e Walter Hansmann; fu solista in orchestre (Gewandhaus) e si produsse in concerti. Nel 1915 fondò un «Quartetto d'archi» (2° viol. Alberto Patzak; viola A. Witter; cello Alfredo Patzak) che il 23 febbraio 1927 si produsse anche nella Sala del R. Conservatorio di Milano. Sua moglie AUGUSTA nata Sorocker (n. il 20 agosto 1889 in Odessa) pianista, prende parte alle produzioni del citato Quartetto.

* Schaefer (Schäfer) Dirk.

M. in Amsterdam il 18 febbraio 1931.

Schaefer Karl Ludolf.

Acustico e psicologo musicale; n. il 2 luglio 1866 a Rostock; m. il 12 febbraio 1931 a Berlino, ivi dal

(1) Lo scritto del Dr. Rolandi è pubblicato anche in estratto (Roma, Tip. «La Speranza», 1935).

1924 prof. nell'Università e nell'Accad. di musica, per l'igiene della voce e dell'orecchio. Pubblicò in tedesco una serie di articoli e studi sulle vibrazioni acustiche, l'acustica musicale; i suoni dissonanti; psico-fisiologia dell'analisi del suono; sulle funzioni acustiche dell'orecchio; Introduzione nella musicologia su base fisica, fisiologica e psicologica (1915, ed. Br. & H.) ecc.

* **Schaffrath Cristoforo.**

Nacque a Hohnstein presso Dresda (non a Dresda); morì a Berlino il 17 febbraio 1763.

* **Schalk Francesco.**

M. in Edlach presso Reichenau-Semmering (Vienna) il 2 settembre 1931. — Nel 1929 aveva dato le dimissioni da direttore del teatro dell'Opera di Vienna, venendo sostituito il 1° settembre di quell'anno dal maestro Clemente Krauss, fino allora direttore d'orchestra dell'Opera di Francoforte s. M. Cfr. *Fr. Sch. Briefe und Betrachtungen* (Vienna, Musikwissenschaftliche Verlag, 1935) con un profilo biografico scritto da Victor Junk e numerose lettere di Schalk al fratello Giuseppe, altre di Ant. Bruckner a lui e alcune sue al maestro Bruckner.

* **Schanzer Ottone.**

Ha tradotto in italiano il testo di Fr. Saverio Huber dell'oratorio *Cristo sul monte degli olivi*, musicato da Beethoven, per l'esecuzione seguita il 27 marzo 1927 all'Augusteo di Roma nella commemorazione per il Centenario della morte del grande maestro di Bonn. Scrisse il libretto dell'opera *Sobeya*, di soggetto persiano, p. musica di Riccardo Storti (San Remo, Casino Municipale, marzo 1938).

Schanzer Rodolfo.

Librettista d'operette; n. il 12 gennaio 1875 a Vienna; visse dal 1905 al 1931 a Berlino, ora vive a Bad Ischl. Ha scritto libretti in collaborazione con Rod. Bernauer, Ernesto Welisch, M. A. Weikone, Aug. Neidhardt; per musica di Jean Gilbert (*Die Braut des Lucullus*, 1921; *Die Frau im Hermelin*, 1919; *Der Geiger von Lugano*, 1920; *Das Spiel um die Liebe*, 1925, ecc.); per Rodolfo Nelson (*Die Dame von Olymp*, 1923; *Der Harem auf Reisen*, 1924; ecc.); per Walter Kollo (*Wie einst im Mai*, 1913; *Filmzauber*, 1912; *Auf Flügeln des Gesanges*, 1916; ecc.) e per altri maestri.

* **Schaposchnikow (non Schposchnikow).**

* **Scharrer Augusto.**

Nel 1925 si ritirò a riposo tralasciando ogni attività artistica. M. il 24 ottobre 1936, nel sanatorio di Fürth.

Scharwenka Walter.

Organista; direttore; compositore; figlio di FILIPPO SCH. (1847-1917); n. il 21 febbraio 1881 a Berlino-Steglitz, ove dal 1919 è organista della Chiesa di San Luca. Compose *Poemi sinf.* p. orch.; *Concerto in mi min.* (op. 14) p. pf.; *Salmo CL* p. sopr., coro e orch.; *Salmo CVII* p. coro misto e orch. ridotta; musica per organo; l'opera romantica *Die Kirschenkönigin (La regina delle ciliege)*.

* **Schattmann Alfredo.**

Dal 1° luglio 1936 vive in Ambach sul lago Starnberg (Baviera).

Schauensee Francesco Giuseppe Leonti Meyer (de).

Compositore, organista, violinista e violoncellista. N. il 10 agosto 1720 a Lucerna (Svizzera); ivi m. dopo il 1790, quale «Proto-Notarius apostolicus, Savcellanus honoris», organista e primo maestro di cappella dell'Abbadia di S. Leodegario. Nel 1741 s'era arruolato soldato in un Reggimento del Re di Sardegna raggiungendo in corso di tempo il grado di tenente-colonnello;

lo; fatto prigioniero, dopo la liberazione ritornò alla città natale e vi divenne membro del Consiglio cittadino; nel 1752 veniva ordinato sacerdote dal Nunzio papale ed entrava nel convento ove passò poi tutto il resto di sua vita. Compose musica sacra, Concerti, opere teatrali.

Schefer Leopoldo.

Rinomato poeta e novelliere; musicista; organista e suonatore dell'armonica a cembalo; n. il 30 luglio 1784 a Bad Muskau (Slesia), ivi m. il 16 febbraio 1862. Fu a Vienna allievo del maestro Salieri; viaggiò a scopo di studi anche l'Italia e l'Oriente. Pubblicò *Poesie liriche* (1847); novelle, tra cui la *Komödie in Rom od. Giordano Bruno* (Lipsia, 1846); altri scritti fantastici e immaginosi, vari di argomento orientale. Come musicista compose *Sinfonie*, *Ouvertures*, *Sonate* e *Capricci* p. pf.; musica vocale su propri testi.

Scheffel (de) Giuseppe Vittorio.

Poeta tedesco; n. il 16 febbraio 1826 a Carlsruhe ed ivi m. il 9 aprile 1886, quale consigliere della Corte badense. È autore del libretto dell'opera in 4 atti *Der Trompeter von Säckingen*, dal suo omonimo poema con argomento tratto da Rod. Bunge, musicato da Vitt. Nessler (Lipsia, Municipale, 4 maggio 1884; Vienna, Tr. d. Opera di Corte, 30 gennaio 1886 e molti altri teatri); musicato in precedenza da Bernardo Scholz (Wiesbaden, Tr. Reale, 20 gennaio 1877). Altri suoi versi furono musicati da Hugo Brückler (12 *Trompeterlieder* di cui 4 dall'«Am Rhein» e 8 dall'«Aus Welschland»); Schmezer; Silcher; Adolfo Jensen («Alt Heidelberg, du feine») ed altri.

Scheidler-Spohr Dorette.

Arpista; n. il 2 dicembre 1787 a Gotha, m. il 20 novembre 1834 a Cassel. Nel 1806 aveva sposato il violinista Luigi Spohr col quale viaggiò come concertista d'arpa producendosi in vari centri di Germania, Vienna, Londra e Parigi (1821).

* **Scheinpflug Paolo.**

Morto l'11 marzo 1937 nell'ospedale di Memel. Dal maggio 1929 al 1931, successore a Edoardo Mörike, fu direttore dell'Orchestrale Filarmonica di Dresda.

* **Schelling Ernesto Enrico.**

Ha composto *A Victory Ball*, fantasia p. orch. (Fildelfia, 1923).

Schemelli Giorgio Cristiano.

N. nel 1676, probabilmente da oriunda famiglia italiana; fu cantore al castello di Zeitz. Nel 1736 pubblicò un Canzoniere («954 geistreiche, sowohl alte als neue Lieder und Arien») la cui parte musicale venne elaborata da Giov. Seb. Bach; libro notissimo in Germania sotto il nome di «Schemelische Gesangbuch», fu ristampato a cura di Max Seiffert (1925).

Schenardi Tito.

Compositore e organista; n. il 31 luglio 1880 a Viterbo, ivi allievo di Cesare Dobici che gli apprese armonia e contrappunto, continuò poi lo studio in Roma nella Scuola Nazionale di musica sotto Pietro Mascagni e Riccardo Storti. Tenne il posto d'organista di varie chiese, per passare poi maestro di cappella del Duomo patrio. È autore di Liriche; musica p. pianoforte; p. violino e pf.; l'opera *Fatma*, 1 atto, libr. di Adriano Rosatini (Roma, Costanzi, 14 ottobre 1916).

Schenk Erich.

Storiografo musicale; n. il 5 maggio 1902 a Salisburgo, è ivi bibliotecario e insegnante nel «Mozarteo». Conseguì la laurea in musicologia a Monaco (Bav.) nel 1925, con la tesi in lingua tedesca *Gius. Antonio Paganelli, la sua vita e le sue opere, con contributi per la storia della musica a Bayreuth* (Salisburgo, 1928, stamp. Waldheim-Eberle).

* Schenk Giovanni.

Fu maestro di composizione di Beethoven, dall'agosto 1792 alla fine del maggio 1793 (non 1793-94).

* Schenker Enrico.

M. a Vienna il 14 gennaio 1935.

* Schennich Emilio.

M. a Innsbruck il 13 aprile 1928.

* Scherchen Ermanno (Hermann).

Dal 1928 fu per vario tempo direttore dei concerti filarmonici di Königsberg e di quella stazione Radio; diresse pure molti concerti orchestrali in varie città, occasionalmente scritturato. Nell'aprile 1936 assunse la direzione della nuova rivista trimestrale di Bruxelles *Musica viva*, redatta in francese, italiano, tedesco e inglese. Pubblicò *Lehrbuch des Dirigierens* (Manuale della direzione orchestrale) (Lipsia, J. J. Weber, 1931).

* Scherillo Michele.

Dal 1923 Senatore del Regno. M. l'8 settembre 1930 a Milano, quale preside di quella Facoltà di lettere nell'Università.

* Schering Arnold.

Pubblicò: *Tabellen zur Musikgeschichte*, 4ª ediz., rifatta (Lipsia, Br. & H., 1934; in 4º pp. 152); *Geschichte der Musik in Beispielen* («Storia della musica in esempi») (ivi, ivi, 1931) con 350 esempi di musica di nove secoli; *Geschichte des Oratoriums* (ivi, ivi, 1930; pp. 648); *Aufführungspraxis alter Musik* (ivi, Quelle u. Meyer, 1932) guida per formarsi una esperienza per l'esecuzione delle antiche musiche vocali ed strumentali. Scrisse anche i libretti delle opere: *Der Thomaskantor* (in «Bach-Jahrbuch» 1916 e singolo, 1917); *Der junge Händel* (1918).

Scheunemann Max.

Pianista e compositore; n. il 28 ott. 1881 a Rumske (Pomerania); dal 1925 vive a Duisburg consigliere degli Studi e insegnante nel ginnasio. — Composizioni: *Christnachtwunder*, oratorio p. soli e coro; *Sonate*, e *Sonatine* p. violino e pf.; *Sonata in si min.* (op. 33) p. viola e pf.; *Quartetto* (op. 23) con pf.; *Quartetti* p. archi; ecc.

* Scheurleer Daniele Francesco.

È n. il 13 novembre 1855 (non 1885).

Schewe Edoardo Beniamino.

Organista e compositore; n. il 13 febbraio 1865 a Herford (Vestfalia). Studiò nell'Accad. Teod. Kullak di Berlino, ove dal 1886 all'88 fu poi insegnante; trasferitosi nel 1888 in America fu organista a Rochester, N. York, Chicago (1902-1906), indi maestro di composizione nella Scuola di musica di Grinnell (Iowa). Musicò l'oratorio *The Death and Resurrection of Christ* (1906); altre composizioni: *Requiem* (1909); *Festival March*, coro, orch. e organo (1909); *Concerto* p. pf. (1913); *Concerto, mi min.* (op. 35) p. violino; *Sinfonia in re min.* (op. 38; 1917); *In Trying Times* per orch. (1914); *Sonate* p. violino; p. organo; *Suite religiosa* p. organo e orch. (1915), ed altro.

* Schiassi Gaetano Maria.

La sua Op. I nella ristampa fatta da M. C. Le Cene in Amsterdam, in 2 libri, senza data, porta il titolo *Concerti à Violino Primo Principale, violino Primo di Ripieno, Violino secondo obbligato, Alto Viola, Violoncello ò cembalo* (incisa in rame, le lastre con i numeri di edizione 540-541). — Aless. Gandini nella «Cronistoria dei Teatri di Modena» (vol. I, p. 58) ricorda come nel Tr. Molza il 2 febbraio 1727 si eseguì il divertimento per musica *Zanina finta contessa*, su poesia parte in versi italiani e parte in dialetto, con musica scritta appositamente dallo Schiassi, bolo-

gnese virtuoso al servizio del Principe d'Harmstad (1); il lavoro veniva riprodotto sulle stesse scene il 26 dicembre 1728 ed ebbe tanto buon incontro da venire tosto rieseguito al Teatrino di Corte dai convittori del Collegio dei Nobili di S. Carlo. — Compose anche una *Sinfonia per il Natale*, pubblicata a cura di W. Upemeyer (1928).

Schiava da Lucca.

Musicista noto come compositore della 6ª sonata del libro *Sonate da organo di vari autori*, pubblicato da Giulio Cesare Aresti (s. data nè luogo, ma certamente in Bologna verso il 1687; libro inciso in rame con le solite 7 ed 8 righe nella parte della mano sinistra, comuni a tutte le antiche intavolature d'organo o cembalo) di cui un esemplare nella Bibl. del Liceo di Bologna.

* Schiavazzi Pietro.

Il 4 dicembre 1909 fu al Comunale di Bologna tra i primi interpreti dell'opera *Rosellina dei Vergoni* di Fr. Balilla Pratella; il 14 ottobre 1911 al Dal Verme di Milano il primo «Mateo» della *Conchita* di Zandonai. Oltre ad altre importanti parti emerse quale «Jor» dell'*Iris* di Mascagni e «Dimitri» della *Resurrezione* di Franco Alfano.

* Schiedermaier Luigi.

Pubblicò ancora: *Der junge Beethoven* (Lipsia, Quelle & Meyer, 1925); *Die Deutsche Oper* (ivi, ivi, 1931) storia che s'inizia dalla diffusione in Germania dell'opera italiana del primo Seicento, e dalle prime creazioni dell'opera tedesca giunge fino al presente.

Schiedermayer Giovanni Battista.

Compositore; n. il 23 giugno 1779 a Pfaffenmünster (Straubing); m. il 6 gennaio 1840 a Linz s. Danubio, quale organista del Duomo. Ha composto 16 Messe, Inni, Litanie, Graduali, Offertorii ed altra musica da chiesa; 2 Sinfonie; mus. strum. da camera; Sonate p. pf.; mus. p. organo, ed altro.

Schiefferdecker Giovanni Cristiano.

Organista e compositore; n. il 10 novembre 1677 a Teuchern (Weissenfels); m. nel 1732 a Lubecca, ove dal 1707 era stato organista della Cattedrale di Santa Maria, successore a Dietrich Buxtehude (ivi morto il 9 maggio 1707), del quale aveva sposato la figlia. Da intorno il 1702 era vissuto in Amburgo quale «maestro al cembalo» del Teatro dell'Opera per le cui scene musicò anche qualche spartito (*Alaricus e Regnerus*, *ambi rappres. nel 1702). — Pubblicò: *XII Musikalische Concerten, bestehend aus ausserlesene Ouverturen, nebst einigen schönen Suiten und Sonaten* (Amburgo, 1713). Lasciò in ms. Cantate spirituali sopra testi degli Evangeli per le domeniche e feste.

Schierbeck Poul.

Compositore; n. l'8 giugno 1888 a Copenaghen; studiò con Carlo Nielsen e Tom. Laub. Musicò l'opera *Festa galante* (Copenaghen, Tr. Nazionale, 1931); composizioni: *Sinfonia* (Göteborg, 1922); *Cori*; Cantate e musica occasionale per le annuali feste universitarie delle «Matricole»; *Sonata* p. violino; *Liriche*; ecc.

Schietti Angelo (conte).

Poeta al principio del sec. XVIII. Scrisse i libretti delle opere *La pace per amore*, dr., 3 atti, mus. di Gius. Maria Buini e Fortunato Chelleri (Venezia, San Moisè, carnevale 1719, e sulle stesse scene nel 1724 col titolo *Il nemico amante*; ripetuto col primo titolo al Formagliari di Bologna nel 1725); *Arianna abbandonata*, dr., 3 atti, mus. di Gius. Boniventi (Venezia, S. Moisè, autunno 1719 e Vicenza, Tr. di Piazza, 1723);

(1) Cioè Darmstadt. Di positivo fu al servizio della Corte di Stoccarda nel tempo che vi era M.º di capp. Giuseppe Antonio Brescianello.

Laodice, 3 atti, mus. di Tom. Albinoni (Venezia, San Moisè, autunno 1724).

* **Schikaneder Emanuele Giovanni.**

Conobbe Mozart a Salisburgo nel 1780. — Taluni affermano che il libretto del *Flauto magico* avesse egli scritto in collaborazione con Carlo Luigi Giesecke (pseudonimo di C. F. Metzler), affermazione che non ha fondamento, mentre è noto che il soggetto veniva tratto dalla favola del poeta Cristof. Martino Wieland *Lulu, oder Die Zauberflöte* (1786). Una prima versione francese, parole di E. Morel de Chédeville, dal titolo *Les mystères d'Isis* con riduzioni della musica e messa in scena di Ludovico Venceslao Lachnith fu rappres. a Parigi all'Accad. di Musica [allora Théâtre des Arts] il 20 agosto 1801, ripetuta poi saltuariamente fino il 2 maggio 1827 per 134 rappresentazioni; e una seconda versione, conforme all'originale, di J. G. Prod'homme e Jules Kienlin si rappresentò a Parigi, Opéra, il 22 dicembre 1922. — Altri suoi libretti di commedie musicali: *Lorenz und Suschen*, mus. di Benedikt Schack o Cziak (Salisburgo, 1787); *Der Krautschneider*, mus. dello Schack (ivi, 1788); *Der Scheerenschleifer*, mus. di Giov. Batt. Henneberg (Vienna, 1795); *Der Tiroler Wastel*, mus. di Jacopo Haibel (ivi, 1796); *Konrad Langbart von Friedburg, od. Der Berggeist*, mus. di G. B. Henneberg (ivi, 1799); *Die Kurgäste am Sauerbrunnen*, operetta, mus. di Antonio Diabelli (ivi, 1806). Per Beethoven aveva scritto il libretto dell'opera *Vesta's Feuer* (*Fuoco di Vesta*), musica rimasta incompiuta e della quale ci sono conservate solamente 81 pagine di appunti ed abbozzi. Dai versi di Sch., Mozart musicò *Bald prangt, den Morgen*, e Jacopo Haibel *Tiroler sind lustig*.

Schilajew Nicola.

Compositore e scrittore; n. il 18 ottobre 1881 a Mosca; allievo in quel Conservatorio dei maestri S. J. Taneieff e M. Ippolitoff-Iwanoff, si diplomò nel 1904, entrando poi come insegnante. Pubblicò musica p. pf. (2 *Morceaux*, op. 1; 3 *Méodies élégiaques*; ed. d. Stato, Mosca); Liriche; curò l'edizione completa di A. Skrjabin. Scrisse sulla musica.

Schild Teodoro.

Compositore popolare viennese, uno degli ultimi della Gilda dei Cantori popolari; morì a Vienna nel novembre 1929. Musicò oltre 3000 composizioni tra Canzoni e Duetti, molte su propri testi.

Schildt Melchiorre.

N. nel 1593 in Annover e ivi m. il 28 maggio 1667. Fu allievo di Andrea Crappius in Annover, e dello Schweenck ad Amsterdam. Dal 1623 al 1626 organista della Metropolitana di Wolfenbüttel; dal 1626 al 1629 a Copenaghen, e dal 1629 alla morte nelle chiese di S. Giorgio e di S. Giacomo di Annover. Fu organista molto apprezzato anche da quel Duca Cristiano Lodovico che lo volle molte volte alla sua Corte, facendogli cospicui doni, sì che, quantunque egli non godesse per i suoi uffici nelle chiese che un emolumento annuo complessivo di 100 talleri, poté legare morendo ai suoi due figli la somma di 12.000 talleri e di più istituire una fondazione annua di 80 talleri. Delle sue rimarchevoli composizioni si conoscono solamente due elaborazioni di corali per organo che furono pubblicate recentemente a cura di Max Seiffert, col titolo di *Preambuli* (Lipsia, 1925) e due fascicoli di *Variazioni per cembalo* (ivi).

* **Schiller Federico.**

La sua *Canzone della Campana* (*Das Lied der Glocke*) fu rappres. scenicamente, musicata da P. Lindpaintner (Vienna, Tr. Porta Carinzia, 10 marzo 1856). Il *Fieschi*, ridotto ad opera in 4 atti, col titolo *Fiesko*, mus. di J. Friedr. Müller, fu rappres. a Linz s. Danubio, febbraio 1852. L'*Ode alla gioia* (*An die Freude*) venne musicata anche da Reichardt, Rust, Franc. Schubert, Zumsteeg. Altre liriche musicarono: Giov. Brahms,

Pietro Cornelius, Edoardo Marxsen, Felice Mendelssohn, Franc. Schubert, Rob. Schumann, ed altri. Dalla sua *La sposa di Messina* fu tratto dal compositore Hermann Henrich il libretto *Beatrice* (Carlsruhe, carnevale 1936). Cfr. L. Mazzucchetti *Schiller in Italia* (ed. Hoepli, 1913).

* **Schillings Massimiliano (Max von).**

M. il 24 luglio 1933 a Berlino, ove da ultimo era presidente dell'Accad. delle Arti e Intendente generale del teatro Municipale dell'Opera di Berlino-Charlottenburg. Ha musicato anche i recitativi del *Ratto dal Serraglio* di Mozart. — Nell'aprile 1932 gli era stato conferito il grande «Premio Beethoven» di 10.000 Marchi oro. — Cfr. R. Louis M. S. (Lipsia, 1909); Aug. Richard M. S. (Monaco, Bav., 1922); W. Mauke «*Ingewelde*» di M. S. (in «*Riv. Mus. It.*», 1895).

* **Schindler Corrado (Kurt).**

M. a Nuova York il 16 novembre 1935.

Schinelli Achille.

Teorico e compositore; n. a Breme (Lomellina) nel 1892 da secolare famiglia di musicisti. Iniziò gli studi di musica col proprio padre LUIGI, completandosi al Liceo Musicale di Torino con G. Bolzoni (composizione) e R. Remondi (organo). Al pari di Domenico Alaleona ed altri maestri si rese benemerito con la sua strenua propaganda per l'introduzione e la diffusione della musica e del canto corale nelle scuole ed è fra i più appassionati propugnatori dell'attuale riforma didattico-musicale che con sano criterio cura l'elevazione spirituale del popolo per le vie del Bello e dell'Arte, come fu instancabile collaboratore per la parte musicale nella riforma Gentile, dal 1922 ripetutamente incaricato dal Ministero della P. I. di commissioni, concorsi, ispezioni, ecc. Altrettanto attivo nella composizione, scrisse: Quartetti per archi (Blanchi, Torino); Sonata per pf. e violino; Sonata per pf. e violoncello; *Tre pezzi da concerto* per organo (Sten, Torino); *Cinque pezzi* per armonio (ivi); varie Messe (Carrara, Bergamo); due opere liriche inedite: *La leggenda di Giuliana*, libr. di Antonio Lega, e *Chalant*, libr. di Arturo Rossato; parecchie operette di buon successo, in collaborazione col fratello ETTORE: *Chicco azzurro* (Milano, Verdi, 1913); *La Santa Notte*, rappres. sacra, 3 atti di Arpalice Cuman Pertile; *Le vie dell'amore* (ivi, Fossati, 1918); *La piccola cioccolataia* (ivi, 1921); *Loue* (ivi, Diana, 1922); *Chouquette e il suo asso* (ivi, Lirico, 1925); *La zia di Carlo*, libr. di Emilio Reggio tratto dalla commedia omonima di Thomas Brandon (Cagliari, Tr. Massimo, 21 gennaio 1927 e Napoli, Giacosa, 1927); *Un'avventura di matrimonio* (Bologna, Arena del Sole, 1928); *Mah-Jong* (Livorno, Politeama, 12 gennaio 1929). Compose i commenti musicali per la commedia *Il principe* di Dario Niccodemi (Milano, Olimpia, estate 1929). Tradusse dal tedesco l'opera del Jadassohn *Le forme nelle opere musicali* (Breitkopf e Härtel, Lipsia) e pubblicò sue proprie opere didattiche molto apprezzate e adottate da Scuole musicali, Istituti d'educazione, ecc.; *Teoria e pratica per l'insegnamento della musica e del canto corale* (Signorelli, Milano, 8 fasc.); *Canzoniere del Popolo Italiano* (ivi); *Canzoniere dei Fanciulli* (Ricordi, Milano, 6 vol.); *L'anima musicale della Patria* ossia il Risorgimento nazionale nella sua espressione musicale, dal 1706 al 1922 (Ricordi, 2 vol.); curò l'edizione ufficiale del *Canzoniere Nazionale* (Libreria dello Stato, Roma, 1929), ecc. Suo fratello:

Schinelli Ettore.

N. a Carbonara sul Ticino nel 1888, si dedicò fin dall'infanzia al pianoforte e all'organo facendosi notare in numerosi concerti per la sua tecnica impeccabile e le belle facoltà d'interpretazione. Scrisse buone composizioni per piano, organo, orchestra, ecc. In collaborazione col fratello ACHILLE compose diverse operette e commedie musicali.

* Schipa Tito.

Prodottosi quale compositore musicò l'operetta *Principessa Liana*, 3 atti di Alcide Santoro e Ennio Neri (Roma, Tr. Adriano, 22 giugno 1929 e Milano, Lirico, 1° maggio 1936) che ottenne pieno incontro; pubblicò la romanza *Sei tu?*, versi di Roberto d'Andrea (Roma, ed. F.lli De Santis, 1931). Nel 1933 contribuì finanziariamente con oltre un milione di lire alla fondazione in Lecce d'un Istituto Musicale che fu intitolato al nome del generoso donatore. È stato protagonista nel film musicale *Canto alla vita*, soggetto di Gius. Adami, musiche di Bianchini, De Curtis, Giordano, Liszt, Schubert (1937) ed altri film.

Schirinsky Basilio.

Violinista e compositore russo; n. nel 1901 a Ekaterinodar; studiò nel Conservatorio di Mosca con Krein, Conus, G. Catoire e Nicola Mjaskowski. Nel 1923 fu 2° violino nel « Quartetto » del Conservatorio di Mosca; si produsse in concerti dedicandosi particolarmente a programmi di musica moderna; lanciò per primo i Concerti di violino di Prokofieff e Szymanowsky. È autore di *Quartetti* p. archi (op. 2, ediz. d. Stato russo); *Sonata* (op. 6, ivi, ivi) e 2 Pezzi: *Notturmo e Poema* (op. 10, ivi, ivi) p. violino e pf.; *Liriche* (op. 9, ivi, ivi) con pf. ed altre con orch.; *Sonata* p. viola e pf.; una *Suite* p. orch., ecc.

Schirinsky Sergio.

Violoncellista; fratello del precedente. N. nel 1903 a Ekaterinodar. Allievo del Conservatorio di Mosca studiò con Bukinik, A. de Glehn e A. Brandukow, guadagnandosi nel 1923 la medaglia d'oro. Da quel tempo fa parte del « Quartetto » del Conservatorio di Mosca, e si produce quale concertista.

* Schirmer Gustavo.

Il gerente della Casa, O. G. Sonneck, morì a Nuova York il 30 ottobre 1928.

* Schjelderup Gerardo.

M. a Benediktbeuren (Baviera) il 29 luglio 1933. Una sua opera in 3 atti *Liebesnacht*, basata su quella in un atto *Frühlingsnacht* che aveva dato alle scene di Dresda nel 1908, venne rappres. postuma a Lubeca nell'aut. 1934. Tra le sue ultime composizioni s'hanno le orchestrali *Sorgere del sole sull'Imalaja*, e *Il sogno di Torolf*.

Schläger Hans.

Compositore; n. il 5 dicembre 1820 a Filskirchen (Austria Sup.); m. il 17 maggio 1885 a Salisburgo, ivi dal 1861 maestro di cappella del Duomo e direttore del « Mozarteo ». Diede al teatro le opere *Heinrich und Ilse* (Salisburgo, 1869) e *Hans Heidekukuk*, comica, 3 atti (ivi, 1873). Composizioni: un poema sinf. *Waldmeister Brautfahrt*; Sinfonie; un *Quartetto* in fa p. archi (op. 29) (premiato a Milano nel 1873; ed. Doblinger, Vienna); Messe; Liriche; Cori.

Schlechter Boris.

Giovane compositore della nuova generazione russa. Vive a Mosca, membro della Società dei Maestri sovietici e organizzatore di cori di lavoratori. Compose la *Suite* p. orch. *Turkmenia* (Teatro Comunale V. E., Firenze, 4 aprile 1934, direttore Hermann Scherchen, a cura della S.I.M.C.) lavoro costituito da una raccolta di temi da spunti di canzoni popolari risalenti alla loro vera origine, che l'autore ha raccolto in un viaggio fatto in quella provincia.

Schlegel Augusto Guglielmo.

Poeta tedesco; n. l'8 settembre 1767 in Anover; m. il 12 maggio 1845 a Bonn, ivi prof. di storia della letteratura nell'Università. Tra altri scritti originali tradusse in tedesco vari drammi di Shakespeare; per la sua versione del *Sogno d'una notte d'estate* (*Ein Sommernachtstraum*) componeva le musiche di scena Feli-

ce Mendelssohn-B. (Potsdam, Nuovo Palazzo, 14 ottobre 1843; Vienna, Opera di Corte, 18 aprile 1873; in Italia, con testo tradotto da Diego Angeli, Roma, Argentina, 1° febbraio 1910).

* Schlegel Leandro.

Morì in Overveen (Arlem) il 20 ottobre 1913.

Schlick Arnoldo.

Organista, cieco; figlio di un musicista omonimo. N. nel 1460 in Boemia, m. dopo il 1517. Fu in Eidelberg organista alla Corte dell'Elettore Palatino, come lo ricorda Andrea Onitoparco nel 4° libro del suo « *Micrologus* »: « musicum consummatissimus, ac Palatini Principis organista probatissimus ». È l'autore del più antico libro stampato di musica organistica, in intavolatura tedesca, contenente in massima parte trascrizioni di musica corale, intitolato: *Tabulaturen eilicher Lobgesang und Liedlein uff di Orgeln und lauten* (Mentz [cioè Magonza], Peter Schöffler, 1512); contiene 9 pezzi per organo e 14 per liuto, e se ne conservano esemplari nella Bibl. di Stato di Berlino, Civica di Lipsia, Nazionale di Parigi; fu ristampato a cura di G. Harms nel 1924. Pubblicò inoltre: *Spiegel der Orgelmacher und Organisten* (ivi, ivi, 1511), ripubblicato dall'Eitner nei « *Monatsheften für Musikgeschichte* », 1869.

Schlick Giovanni Corrado.

Violoncellista e compositore; n. nel 1759 a Münster; m. nel 1825 a Gotha, ove fu addetto alla cappella di Corte. Pubblicò varia musica strumentale da camera, un *Concerto* p. cello ed altro, lavori oggi del tutto dimenticati. Aveva sposato la violinista REGINA STRINASACCHI (vedi vol. II, pag. 560). Il loro figlio GIOV. FEDERICO GUGLIELMO, n. il 24 gennaio 1801 a Gotha, m. il 24 aprile 1874 a Dresda, fu ivi per più anni violoncellista appartenente alla Regia Cappella e musicista di camera. Era pure abile liutaio e costruì, sui modelli dei grandi maestri italiani, violini e violoncelli di bella fattura.

Schlick (Schlickius) Rodolfo.

Dottore in medicina e scrittore; n. nella prima metà del 1500 a Meissen. È autore del libro: *Exercitatio quae musices origo prima, cultus antiquatissimus, dignitas maxima, et emolumenta, quae tam animo, quam corpori humano confert summa breviter ac dilucide exponuntur* (Spirae, typis Bernh. Albini, 1588, in 8°, di pp. 48).

* Schloezer Boris (de).

Non è m. nel 1926 come citato per errore. Il deceduto il 28 dicembre 1926 a Telfs (Tirolo) fu il compositore di musica da chiesa ALFONS SCHLÖGL, n. il 10 marzo 1886 a Sellrain (Tirolo), che fu dal 1906 insegnante a Salisburgo.

* Schlösser Adolfo.

Morì a Great Bookham (non a Dorking) il 10 novembre 1913.

* Schmalstich Clemente.

Musicò la favola comica *Witzenspitzel*, testo di Emma Böhmer e Giorgio Knauer, tratto da un poema di Clem. Brentano (1929).

* Schmedes Erik.

M. a Vienna la notte del 21 al 22 marzo 1931.

Schmehling Getrude Elisabetta, vedi Mara G. E. (Vol. II, pag. 30).

Schmid Joseph.

Organista e compositore; n. il 30 agosto 1868 a Monaco (Bav.), ivi organista del Duomo e direttore di società corali. Compose: *Messe*; un *Requiem*; *Tedeum*; *Stabat Mater*; un *Crucifixus* a 16 voci; Cori p. voci

maschili; *Liriche*; musica p. organo; p. pianoforte, e due opere teatrali inedite: *Die Schildbürger*, e *Die goldene Hand*.

* **Schmid Otto.**

M. a Dresda il 12 settembre 1931.

Schmid Valdemaro.

Direttore d'orch.; compositore; n. il 16 ottobre 1881 a Berlino; dal 1924 è direttore del Conservatorio di musica di Kiel. Ha composto: *Quartetto* p. archi; *Concerto* p. violino; *Sonata* p. pf.; *Rapsodia* p. violoncello e complesso di fiati; *Cori*; musica vocale da camera e con accompagn. di orchestra.

Schmidt Federico.

Sacerdote, compositore; n. il 5 marzo 1840 a Harte-feld-Geldern (Vestfalia); m. il 27 aprile 1923 a Münster (Vestfalia), ivi dal 17 ottobre 1886 « regens chori » al Duomo e decano dello stesso; cameriere onorario papale. Dal 1889 al 1899 fu presidente generale della tedesca Società Ceciliania; dal 1890 redattore del periodico *Fliegende Blätter für Katholische Kirchenmusik*. Ha composto *Messe*, *Requiem*, *Mottetti*, *Litanie*; *Esercizi* e *Pezzi* p. organo; *Liriche*.

* **Schmidt Giovanni.**

Altri suoi libretti: *Il salto di Leucade*, op., mus. Luigi Mosca (Napoli, S. Carlo, 15 gennaio 1812; replicato sulle stesse scene nel 1815); *Ecuba*, tragedia (traduzione dal libretto francese di Milcent), mus. Nicola Manfroce (ivi, ivi, inverno 1812); *Marco Curzio*, op., mus. Luigi Capotorti (ivi, ivi, 15 agosto 1813); *L'oracolo di Cuma*, cantata, mus. Valent. Fioravanti (ivi, ivi, 18 giugno 1815); *Argia*, melodr., 1 atto, mus. Pietro Raimondi (ivi, ivi, 6 luglio 1823); *Rodrigo*, dr., mus. Ant. Sapienza (ivi, ivi, 19 agosto 1823); *Le nozze de' Sanniti*, dr., mus. Pietro Raimondi (ivi, ivi, carnevale 1824); *I voti de' sudditi*, azione pastorale, mus. Gaetano Donizetti (ivi, ivi, 6 marzo 1825); *Pompeo in Siria*, dr., 2 atti, mus. Franc. Sampieri (Milano, Scala, 4 aprile 1825, e Bologna, Comunale, primavera 1827); *Meleagro*, dr., mus. Dionisio Pagliani-Gagliardi (Napoli, S. Carlo, 4 ottobre 1826); *Malvina*, dr., mus. Michele Costa (ivi, ivi, carnevale 1829); *Leonilda*, dr., mus. Michele Salvoni (ivi, ivi, autunno 1830); *Il dono a Partenope*, mus. di diversi (ivi, ivi, 30 maggio 1840); *Le nozze campestri*, mus. di diversi (ivi, ivi, 30 maggio 1841); *La lavandara*, os. *Il ritorno di maggio*, comm., mus. Pietro Raimondi (ivi, Tr. del Fondo, autunno 1813); *L'amante virtuoso*, mus. Gius. Balducci (Napoli, Fondo, primavera 1823); *Osmano Pascià d'Egitto*, mus. Magagnini [secondo il Florimo] (Napoli, Fondo, primavera 1828); *Ernesto e Zelinda*, dr., mus. Dionisio Pagliani-Gagliardi (ivi, ivi, carnevale 1832); *Il tutore ed il diavolo*, mus. Pasquale (?) Bona (ivi, Nuovo, carnevale 1832).

Schmidt Gustavo.

Compositore e direttore d'orch.; n. il 1° settembre 1816 a Weimar; m. l'11 febbraio 1882 a Darmstadt, ove dal 1876 era direttore della cappella di Corte. Dapprima fu direttore d'orchestre teatrali a Bruna (1841), Wiesbaden, Francoforte s. M., Magonza (1864-1876) e al Tr. Municipale di Lipsia. Fecero rappresentare le opere: *Prinz Eugen der edle Ritter* (cioè *Eugenio principe di Savoia*), libretto proprio in collaborazione con Aless. Rost (Francoforte s. M., 27 luglio 1847); *Die Weiber von Weinsberg* (anche *Weibertreue*, o *Kaiser Konrad vor Weinsberg*) comico-romantica, su proprio libretto (Francoforte s. M., 16 febbraio 1858); *La Réole*, comica, libr. di Carlotta Birch-Pfeiffer (Breslavia, 24 gennaio 1863) e *Alibi* (verso il 1860). Compose anche cori per voci maschili, tra cui assai diffuso il *Heute scheid' ich, morgen wandr' ich*.

Schmidt Hans.

Musicista e poeta; n. il 6 settembre 1854 a Fellin (Estonia); m. il 29 agosto 1923 a Riga, ove viveva dal

1885, insegnante, critico musicale e direttore della Soc. mus. « Crescendo ». Compose mus. p. pf. e vocale da camera. Tradusse in tedesco canzoni russe e norvegesi, e il libretto di Modesto Ciaicowsky *Iolanda*, mus. di Pietro Ciaicowsky, per le rappresentazioni al Tr. dell'Opera di Corte di Vienna (22 marzo 1900).

Schmidt Margot Alice.

Compositrice; n. il 18 gennaio 1897 a Schönlanke (Prussia); vive a Landsberg s. Warthe (Prussia). Musicò *Lieder* su propri testi e cori di carattere popolare.

Schmidt-Reinecke Heinz.

Concertista di violino e compositore; n. il 19 marzo 1875 in Amburgo; m. il 15 maggio 1935 a Dortmund, ove dal 1901 fu violino « concertino » dell'Orchestrale Filarmonica. Pubblicò musica per violino e *Liriche*.

* **Schmitt Florent.**

Altre sue composizioni: *Ronda burlesca* (1930) e *Salammbò*, (1932) p. orchestra; 5 *Mottetti* (*Hymne à St. Nicolas*, *Ave Regina*, *Virgo Gloriosa*, *Laudate Dominum* e *De Profundis*) a 4 voci (1931); *Sinfonia concertante* p. pf. e orch. (1932); *Finale* p. violoncello (1930); *Reflets*, balletto, coreogr. di R. Quinault, musica da una « suite » composta nel 1905 (Parigi, Opéra-Comique, 20 maggio 1932). *Oriane la sans égale*, balletto di M.^{mo} Claude Seran (Parigi, Opéra, 1934, protagonista Ida Rubinstein); *Salmo 47°*, p. solo, coro, organo e orch. (1^a esecuzione a Vichy, estate 1934); *Sonatine en trio* p. clavicembalo, flauto e clarinetto (1936; ed. Durand); *Trois Danses* p. pf. (ivi); *Un soir*, balletto (Montecarlo, aprile 1937); *La Fête de la lumière* (Parigi, Parco dell'Esposizione, estate 1937).

Schmitt Giorgio Luigi (Aloys).

Pianista, compositore e direttore d'orch.; figlio di LUIGI (ALOYS) (1788-1866) SCH. N. il 2 febbraio 1827 in Annover; m. il 15 ottobre 1902 a Dresda, ove dimorava dal 1896. Pubblicò e compose mus. orchestrale; p. pf.; vocale; un *Concertante* (op. 29) p. oboe e orchestra. Mietè molti successi con l'opera *Trilby* (Francoforte s. M., 20 dicembre 1845).

Schmittbauer Giuseppe Luigi.

Compositore; n. l'8 novembre 1718 a Bamberg; m. il 24 ottobre 1809 a Carlsruhe, ove viveva dal 1776 quale maestro di cappella della Corte di Baden. Apprese la musica a Stoccarda da Nicola Jommelli, quando questo era maestro di quella cappella di Corte. Fu valente compositore nel genere sacro di *Messe*, *Stabat Mater*, *Cantate* e musica d'organo; non riuscì invece altrettanto nel genere strumentale (Sinfonie; Quartetti p. flauti, *Divertimenti* p. fiati) che fu giudicato banale e di poca consistenza. Fu pure costruttore ed eccellente esecutore sull'« armonica a cristalli ». Una sua allieva valentissima suonatrice di quell'istrumento fu MARIANNA KIRCHGÄSSNER (vedi in « Supplemento »).

* **Schnabel Arturo.**

Dal 1934 vive a Londra.

* **Schnéevoigt Giorgio Leonardo.**

Dal 1928 al 1932 fu direttore d'orchestra al Tr. dell'Opera Nazionale lettone di Riga; diresse a Los Angeles; nel 1932 si stabilì a Malmö.

Schneider Costantino (dott.).

N. il 22 settembre 1839 a Braunau s. Inn. Allievo di Guido Adler e R. Lach; dal 1925 bibliotecario statale a Vienna. Pubblicò *Geschichte der Musik in Salzburg* (Salisburgo, ediz. R. Kiesel, 1935).

Schneider Giovanni.

Organista improvvisatore; n. il 17 luglio 1702 a Lanter (Coburgo); m. il 6 dicembre 1787 a Lipsia, ivi dal 1730 organista della chiesa Nicolai. Dal 1721 fu organista della Corte di Saalfeld; dal 1726 al 1729 violi-

nista di camera a Weimar. Aveva appreso l'arte da Giov. Seb. Bach a Köthen.

* **Schneider Giovanni Giulio.**

Dei due oratorii da lui composti è rimarchevole quello dal titolo *Luther* (Berlino, 18 ottobre 1854).

* **Schneider Louis.**

M. a Grenoble il 21 agosto 1934. A' tra sua pubblicazione: « *Richard Wagner: Lettres à Emile Heckel* » traduite de l'allemand (Paris, Eug. Fasquelle, 1929).

Schneider Marius (dott.).

Storiografo musicale; n. il 1° luglio 1903 in Hagenau (Alsazia inf.) s. Moeder. Studiò musicologia a Strasburgo, Parigi e Berlino. Dal 1933 è dirigente dell'Archivio fonografico del museo etnologico di Berlino. Pubblicò *Die ars nova des 14. Jahrhundert in Frankreich und Italien* (1931); *Geschichte der Mehrstimmigkeit* (2 vol. 1934-35).

* **Schneider Massimiliano.**

Nel 1928 è succeduto ad Arnoldo Schering nella cattedra di musicologia all'Università di Halle s. S. Curò la ristampa della *Ehrenpforte* di Mattheson, con aggiunte bibliografiche; del *Tratado de glosas sobre clausulas* di Diego Ortiz, con la versione in tedesco; un'edizione critica, fedele all'originale, della « Passione di S. Matteo » di G. S. Bach; una prima stampa di composizioni sconosciute di Enrico Bach, Michele Bach, Giov. Cristoforo Bach e Giorgio Cristoforo Bach (in « Monum. d. Arte mus. tedesca »). Pubblicò: *Ursprung der musicalisch-Bachischen Familie* (Lipsia, Br. & H., 1917, nelle pubblicaz. della « Neue Bachgesellschaft »).

Schneider Ortensia Caterina.

Famosa cantante d'operetta, francese; nata a Bordeaux nel 1835; morta a Parigi nel 1920. Dopo essersi prodotta su qualche scena di Provincia, nel 1855 veniva scritturata per i « Bouffes-Parisiens » di Parigi debuttando nel repertorio di Offenbach con l'operetta *Les Violoneaux* e riportando un favorevolissimo successo, che mai più si smentì, sia come cantante d'ottimi mezzi vocali che spigliata e spiritosa attrice; anzi i successi crebbero sempre più quando nel '56 passò alle « Variétés », nel '60 al « Palais-Royal », e culminarono quando, rientrata alle « Variétés », il 17 dicembre 1864 fu la protagonista della *Belle-Hélène*. Così per le altre operette di Offenbach *Barbebleue* (5 febbraio 1866), *Grande-duchesse de Gérolstein* (12 aprile 1867), *Périscholle* (6 ottobre 1868) e nella *Diva* (ai Bouffes-Parisiens, 22 marzo 1869), fu proclamata « diva dell'operetta ». Furoreggiò ancora nella *Belle poule* di Hervé (Folies-Dramat., 30 dicembre 1876), *La Boulangère a des Écus*, di Offenbach (Variétés, 19 ottobre 1875) e *La veuve de Malabar*, di Hervé (ivi, 26 aprile 1873). Nel 1881 andò sposa all'avvocato oriundo italiano Bionne dal quale presto divorziava, e poco dopo lasciava le scene, ancora nel pieno splendore delle sue inimitabili qualità artistiche. Negli ultimi anni del Secondo Impero il palazzo della diva fu il centro della Parigi mondana ed artistica: il nome del duca di Gramont, suo protettore, le aveva aperto tutte le porte. — Caso più unico che raro: nel maggio 1933 le venne inaugurato un monumento in un sobborgo di Parigi.

* **Schneider-Trnavsky Mikulás.**

È n. il 24 maggio 1881.

Schnerich Alfredo (dott.).

Storiografo musicale; n. il 22 ottobre 1859 a Tarvisio. Dal 1889 al 1929 libero docente ed assistente bibliotecario nell'Università di Vienna. Pubblicò *Messe und Requiem seit Haydn und Mozart* (1909); *Der Messentypus von Haydn bis Schubert* (1892); *Jos. Haydn und seine Sendung* (1922); *Die kirchliche Tonkunst* (Augsburg, Böhm & Sohn, 1927). Curò la ristampa del *Requiem* di Mozart, e d'altre composizioni sacre.

Schnitger (Schnitker, Schnittker) Arp.

Uno dei più rinomati organari tedeschi del sec. XVII; n. il 2 luglio 1648 a Schmalenfleth (Oldenburgo); m. nel 1720 a Neuenfelde (Amburgo) ove teneva l'officina. Costruì circa 100 organi tra cui parecchi da 67 voci, in gran parte per Amburgo, Magdeburgo, Berlino, Brema, Francoforte s. Oder, Lubeca, Groninga, ecc.

* **Schnitzer Germana.**

Nata il 28 maggio 1889.

Schnitzer Ignazio (anche Manuel).

Giornalista; traduttore delle poesie di Petöfi; librettista; n. nel 1839 in Ungheria; m. nel 1921 a Vienna, ove s'era svolta la sua attività. Scrisse i libr. delle operette: *Der Zigeunerbaron*, dalla novella « Saffi » di Maurizio Jókai, per mus. di Giovanni Strauss. *Bruder Straubinger*, in collaboraz. con Moritz West, e *Pufferl (Amor di principi)*, in collab. con Sigism. Schlesinger, per mus. di Edm. Eysler. Per il m.º Carlo Zeller: *Der Kellermeister*, in collaborazione con M. West; *Der Vogelhändler*, *Der Obersteiger* e *Der Vagabund*, tutti e tre in collaborazione con Ludwig Held. *Der Hexenspiegel* p. Edm. Eysler, ecc.

Schnitzer Sigismondo.

Costruttore d'istrumenti a fiato di legno; n. a Norimberga, ove esercitò e morì il 5 dicembre 1578. Fu al suo tempo assai rinomato specialmente come produttore di fagotti, ricercati anche in Italia e Francia. Egli stesso ne fu buon suonatore.

* **Schoeck Ottomaro.**

L'opera *Penthesilea*, su proprio libretto dalla tragedia di Enr. de Kleist, rifatta si rappresentò a Zurigo nel 1928. Musicò l'opera *Vom Fischer un syner Fru*, da una favola del Grimm (Dresda, Opera di Stato, 30 ottobre 1930 e Berlino 1937) e *Massimilla Doni*, opera, da una novella, a sfondo Venezia, di Balzac (Dresda, Opera di Stato, inverno 1937). Pubblicò: *Sonata* (op. 46) p. violino e pf. (ed. Hug); *Cantata* (op. 49) su testi di Eichendorff, p. solo di baritono, piccolo coro di voci maschili, 3 tromboni, tuba, pf. e batteria (ivi); *Notturmo* p. voce e quartetto d'archi (1934; Univ. Edit.) ed altra mus. vocale.

Schoemaker Maurice Pierre.

Compositore; n. il 27 dicembre 1890 in Anderlecht (Bruxelles). Allievo nella composizione ed orchestrazione di P. Gilson, s'orientò verso le forme nuove della musica, come avviene in massima parte a tutti gli scolari di quel maestro. Fu tra i fondatori del « Groupe des Synthétistes ». Dopo la grande guerra poté spiegare tutta la sua attività di compositore ottenendo un primo notevole successo con il lavoro orchestrale *Feu d'artifice* (1922; eseguito alla Soc. Filarmonica di Bruxelles; all'Augusteo di Roma nel gennaio 1928). Altri lavori sinfonici: *Variazioni* (1920), *Recit.*, *Aria*, *Finale* p. violino solista e orch. (1921); *Deux Fantasiaques* (1924); *Sinfonia da camera* (1928); *Rapsodie Flamande* (1929); *Sire Halewyn* p. cello solista e orch. (1930). Il balletto *Le Roi Boit* (Bruxelles, Monnaie, 1928, ed altri teatri); *Swane*, opera, 3 atti di Emanuele de Bran da una novella del letterato fiammingo Styn Streuvels (Anversa, Opéra Royal Flamingo, 22 gennaio 1933 con grande successo); *Arc en Ciel*, féerie buffa, 1 atto (1934); musica di scena per *Pan* (Bruxelles, Tr. Royal du Parc, 1935); *La Locandiera*, op. da C. Goldoni (ivi, 1935); « *Médée* » jeu radiophonique (trasmesso 1936); « *Sire Halewyn* » jeu radiophonique (1936); *Lancelot*, opera in 5 atti (1936). Un *Quartetto* con pf. (1923); *Trio* con pf. (1934); *Sonata* per pf. (1935). Cori; Liriche.

Scholander Sven.

Cantante e chitarrista; n. il 21 aprile 1860 a Stoccolma; m. il 14 dicembre 1936 a Djursholm. Viaggiò il

mondo, fino al 1930, producendosi in concerti. Compose Liriche principalmente con accompagnamento di chitarra.

* Scholes Percy Alfredo.

A Canterbury fu organista della Cattedrale; baccelliere in musica dell'Università di Oxford; conferenziere nelle Università citate e in parecchie altre principali degli Stati Uniti e del Canada; fondatore e segretario generale (1929-1931) della Confederazione Anglo-Americana per l'educazione musicale in Losanna (Svizzera). Pubblicò *The listener's history of Music complete*. (I, Beethoven; II, Le scuole romantiche e nazionalistiche del XIX sec.; III, Compositori d'oggi) con note di W. Henry Hadow, Richard R. Terry, dr. Ernest Walker ed Edwin Evans (London, Oxford Univ. Press, 1930, in 8°, pp. 672, illustr.) e con l'*Encyclopaedic index to the 3 vols.* (ivi, ivi, 1930, 8°, pp. 54). *The Columbia history of music through eye and ear. Period I. To the opening of the 17th century...* (ivi, ivi, 1930; 8°, pp. 48, 18 illustr.), *Period II* (ivi, ivi, 1931, 8°, pp. 52) e *Period III* (da Bach a Beethoven) (ivi, ivi, 1932; 4°, pp. 48). *A miniature history of opera...* (ivi, ivi, 1932, 12°, pp. 69). *The complete book of the great musicians*, in collaboraz. con Will. Earhart (Nuova York, 1931; 12°, pp. 436). *Practical lesson plans in musical appreciation by means of the gramophone: for elementary and secondary schools*. Forew. by Sir W. H. Hadow (Londra, Oxford, Univ. Press, 1933; 8°, pp. 28). *Music: the child and the masterpiece* (ivi, ivi, 1935; in 8°, pp. 329); *The Radio Times Music Handbook* (ivi, ivi, 1936).

* Schönberg Arnoldo.

Nel 1933 è stato nominato prof. di composizione del Conservatorio Malkin di Boston; nel 1936 si stabilì a Los Angeles (California). Musicò l'opera in 1 atto *Von heute auf morgen* (Francoforte s. M., carnevale 1930). Compose: *Pezzi* p. pf. (op. 33^a, Univ. Edit.); « *Suite* » (*Ouverture, Tempo di danza, Tema con 4 variazioni, Giga*) per pianof., violino, viola, cello e 3 clarinetti (1^a esecuzione in Italia: Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 9 settembre 1937); il commento musicale per il film della Paramount *Souls at Sea* (1937). Realizzò l'orchestrazione dell'opera *Lulu*, rimasta incompiuta, del suo già allievo Albano Berg (1937). Cfr. Guido Pannain *A. Sch.* (in « *Rassegna Mus.* », Torino, novembre 1928). Paul Stefan *A. Sch. Wandlung, Legende, Erscheinung, Bedeutung* (Berlino, ed. Zsolnay, 1933). Herbert Fleischer (trad. ital. di A. Hermet) *Il Problema Schönberg* (in « *Rassegna Mus.* », Torino, marzo-aprile 1935).

Schönberger Benno.

Pianista e compositore; n. nel 1863 a Vienna; m. il 9 marzo 1930 a Wisborough Green (Sussex). Era allievo del Conservatorio patrio e di Franc. Liszt. Suonò col « Quartetto Hellmesberger »; si produsse in concerti anche a fianco di Ysaïe e Gérardy; dal 1887 visitò Londra, nel 1894 fu in America. Compose 3 *Rapsodie*, 3 *Sonate* e altra musica p. pf. e molte Liriche.

Schönherr Carlo.

Compositore, organista e critico musicale; n. nel 1865; m. il 16 settembre 1935 a Lipsia, ove fu organista della chiesa di S. Marco.

Schönherr Max.

Compositore; n. il 23 novembre 1903 a Marburg s. Drava; completò gli studi musicali nel Conservatorio di Graz con R. de Mojsisovics. È direttore d'orchestra al Tr. Municipale di Graz. Ha composto: *Quartetto in un tempo*, p. archi (op. 1), altro simile op. 4; un 3° *Quartetto* p. archi (op. 10); *Sinfonia da camera* (op. 3); *Settimino* (op. 5) p. archi; *Sonata* (op. 9) e *Pezzi* (op. 8) p. pf.; *Sestetto* (op. 11) p. quartetto d'archi, oboe e arpa. Musica vocale da camera.

Schönthan Francesco (de Pernwald).

Attore e commediografo; n. il 20 giugno 1849 a Vienna, ivi m. nel novembre 1913. Per la scena lirica scrisse in collaborazione con Rodolfo Oesterreicher il libretto dell'operetta in 3 atti *Ihr Adjutant*, musica di Roberto Winterberg (Vienna, marzo 1911), e il libretto tratto dalla propria commedia *Krieg im Frieden*, musica di Enrico Reinhardt (Vienna, Carltheater, 20 gennaio 1906; in Italia col titolo *Guerra in tempo di pace*, Genova, Tr. Verdi, 19 gennaio 1911). Ha scritto molte commedie e « vaudevilles » anche in collaboraz. con Gustavo Moser, Gustavo Kadelburg, Koppel-Ellfeld, il conte de Bandheimm e col suo fratello PLOLO (m. a Vienna il 6 agosto 1905) che a sua volta fu notissimo commediografo, autore tra altro del *Ratto delle Sabine*, e in collaborazione con Leo Stein del libretto dell'operetta *Lady Charlatan*, musica di Adolfo Müller figlio (1894).

* Schopp (Schop, Schoope) Giovanni.

M. nel 1665 (non 1645). Altre sue composizioni violinistiche si trovano nella Raccolta 'T *Uitnemen Cabinet vol Paduanen, Allemanden, Sarabanden, Courante, Balletten, Intraden, Aires, etc. en de niuste Voizen, om met 2. en 3. fiolen, of ander Speeltuigh te gebruiken. Van de alder — Konstighste Speelmeesters, en Lief — hebbers van de geluut Kavelingh (dezer Tydt) by een gestelt.* (T' Amsterdam, by Paulus Matthyss... 1646) di cui un esemplare — forse unico — nella Bibl. d. Conservatorio di Bruxelles. In questa raccolta oltre ad altre composizioni del Schopp si trova una sua *Fantasia* con variazioni sul madrigale « *Nasce la pena mia* » (dell'anno 1560) di Alessandro Striggio, che presenta difficoltà tecniche insolite per l'epoca. Cfr. A. Moser *J. Sch. als Violinkomponist* (in « *Kretschmar-Festschrift* », 1918).

Schostakovitsch (Sciostakovich) Dimitri.

Compositore; n. il 25 settembre 1906 a Pietroburgo; studiò in quel Conservatorio dal 1919 al 1925 con Leonida Nikolaiev, Nicola Sokoloff e Maxim Steinberg. Ultimati gli studi iniziò la sua vera attività di compositore (classificato in seguito come un esponente di correnti e tendenze musicali « aberratrici ») con una *Sinfonia in fa min.* (op. 10) che ha fatto il giro delle più importanti sale di concerto del mondo. Tra le altre sue composizioni s'hanno: *Marcia funebre* e il prologo sinf. *All'ottobre*, con coro, per orchestra; un *Otetto* (op. 13). *Danze fantastiche* (op. 3, ediz. di Stato, Mosca), 24 *Preludi* (op. 34), *Sonata* (op. 12), p. pianoforte. Le opere *Il naso* da Gogol (Leningrado, 1929) e *Lady Macbeth*, da una novella di Leskoff [1864] (Leningrado, 22 gennaio 1934; al Festival di Mosca del settembre 1935 col titolo *Caterina Ismailowa*; col primo titolo a Londra [1935], Cleveland [inverno 1935], Nuova York, Filadelfia [aprile 1935]; a Praga al Tr. Nazion. Tedesco nel carnevale 1936, come *Caterina Ismailowa*; a Zurigo (1936) ancora col primo titolo). Nel marzo 1936 seguì il bando dalla Russia della musica *ultra moderna*, liquidando così anche i lavori schostakovitschiani.

Schott (Schottus) Gasparo.

Gesuita; matematico; n. nel 1608 a Königshofen (Würzburg); m. a Würzburg (in quel tempo col nome latino Herbioli) il 22 maggio 1666. Entrò nell'Ordine di S. Ignazio nel 1627; causa i moti guerreschi scoppiati in Germania passò a completare gli studi a Palermo ove, assoltiti, insegnò per vari anni teologia morale e matematiche; trasferitosi indi a Roma si legava in amicizia col Padre Kircherio; da ultimo si stabiliva a Würzburg. Tra le sue opere pubblicate v'è: *Organum Mathematicum libris IX explicatum* (Herbioli, 1668) in cui nel 9° libro (p. 752-858) tratta « de Musica », cioè di composizione melodica, armonica e ritmica, ecc., con tavole. Una sua descrizione di strumenti automatici si trova nella pubblicazione *Mechanica hydraulico - pneumatica* (ivi, Henricus Pigrim, 1657) e vi si

parla anche « De organis hydraulicis, aliisque instrumentis harmonicis hydro-pneumaticis » con figure e musica vi si trova pure la prima relazione della pompa pneumatica inventata da Otto von Guericke. Nel 2° libro dell'altra sua opera *Magiae universalis naturae et artis*, ecc., (Herbipoli, Hertz, 1657) espone tutto quanto era allora noto sull'acustica, la costruzione d'istrumenti, la voce umana, ecc., trattando pure degli effetti della musica e dell'organo idraulico presso gli antichi.

* **Schradieck Enrico.**

Morto a Brooklyn il 28 marzo 1918.

* **Schrammel Giovanni.**

M. a Vienna il 17 giugno 1893 (non 1897); era n. nel 1853 (non 1850). Un suo omonimo, ultimo superstita del « Quartetto Schrammel », nato nel 1855, morì a Vienna nel giugno 1933.

Schreiber Fritz (Federico).

Compositore; n. il 13 gennaio 1895 a Vienna. Sue composizioni: *Sinfonia*; *Sinfonia da camera*; 2 *Concerti* e una *Romanza* p. violino e orch.; *Quintetto* con pf. e flauto; 3 *Quartetti* p. archi; 2 *Trii* con pf.; 2 *Sonate* p. violino; *Sonata* p. 2 violini e pf.; *Suite* p. violino solo; *Suite* p. violino e cello; molti *Lieder* (di cui 6, op. 13, nell'Univ. Edition); musica p. pf. (op. 32; 17 piccoli pezzi nell'Univ. Edit.).

* **Schreker Francesco.**

M. il 21 marzo 1934 a Berlino. Alle composizioni si aggiungono: *Overture fantastica* (1903); l'opera *Der singende Teufel*, 4 atti su proprio libretto (Berlino, Opera di Stato, 7 dicembre 1928); *Christophorus*, opera, 3 atti, prologo ed epilogo. La pantomima *Il natalizio dell'Infanta*, rifatta fu rappres. in Amsterdam nel 1923, e col titolo « *Spanisches Fest* » a Berlino nel 1927.

Schrems Giuseppe.

Sacerdote; musicista; n. il 5 ottobre 1815 a Warmensteinach (Franconia sup.); m. il 25 ottobre 1872 a Ratisbona, ivi dal 1839 al 1871 maestro di cappella del Duomo. Attivo rievocatore dell'antica musica da chiesa, fu successore al Proske nella pubblicazione della raccolta « *Musica divina* ». Come insegnante ebbe tra i suoi allievi il Haller.

Schrey Giulio.

Compositore fiammingo; n. nel 1868; m. in Anversa il 3 dicembre 1936. — Fu direttore d'orchestra all'Opera di Amsterdam, sulle cui scene, nel 1904, fece rappresentare l'opera *Il nido dell'aquila*.

Schreyer Giovanni (Johannes).

Teorico; n. a Possendorf (Dresda) il 20 giugno 1856, m. l'11 febbraio 1929 a Dresda, ove viveva come docente dal 1881. Curò una raccolta di scelte composizioni d'organo di G. S. Bach con interpretazioni di fraseggio; scrisse: « *Von Bach bis Wagner* ». *Beiträge zur Psychologie des Musikhörens* (1903; elaborato nel 1905 ad un « *Manuale di Armonia* », 5ª ediz., 1924); *Beiträge zur Bachkritik* (1911-1912, in 2 puntate, con una serie di articoli pubblicati nella « *Allgemeine Musikzeitung* » del 1914); collaborò al Lessico Musicale di Riemann-Einstein.

* **Schröder Carlo.**

M. a Brema il 22 settembre 1935.

Schröder Hermann.

Violinista e teorico; n. il 28 luglio 1843 a Quedlinburg; m. il 31 gennaio 1909 a Berlino. Tra altro pubblicò un *Metodo per violino* (testo tedesco; ediz. C. Rühle, Lipsia); una serie di *Studi* (op. 5, 21) per violino; *Pezzi facili* p. violino e pf.; 2 violini e pf.; p. 3 violini soli, e per quartetto d'archi (op. 8; ed. Schott).

* **Schröter Cristoforo Amadeo (Gottlieb).**

Morì il 2 novembre 1782.

Schtscherbatscheff, v. Stscherbatscheff (in « Supplemento »).

* **Schubart Cristiano Federico Daniele.**

Delle sue composizioni pubblicò: *Musicalische Rhapsodien*, 3 fascicoli di musica ad una voce (Stoccarda, Buchdruckerei der Herzoglichen Hohen Carlsschule, 1786); *Treize Variations pour le Clavecin ou Piano-forte* (Se vend à Spire chés Bossler Conseiller, 1788). La sua autobiografia, che aveva scritta in carcere, dal titolo *Leben und Gesinnungen*, ha nella parte prima il suo ritratto (Stoccarda, 1791); la parte seconda fu pubblicata postuma da suo figlio Luigi (ivi, 1793).

* **Schubert Francesco (il celebre autore dei « Lieder ») (1797-1828).**

La musica della sua opera *Rosamunde* (1823) è stata adattata da H. R. Kruse alla commedia *Ciò che volete (Was ihr wollt)* di Shakespeare ed eseguita in Amburgo nel 1885. Da sue musiche, con coreografia di Gius. Hassreiter, fu creato il balletto *Die Jahreszeiten der Liebe (Le quattro stagioni dell'amore)* (Vienna, Opera di Corte, 2 dicembre 1911). L'operetta *La casa delle tre ragazze*, tradotta in francese da Delorme e Abrie, fu rappres. al Tr. Marigny di Parigi nel 1921; ripresa a quella Gaité-Lyrique nell'autunno 1928). Su motivi di musiche schubertiane il maestro Sebast. Arturo Luciani compose il mimodramma *La morte e la fanciulla*. Bibliogr. Robert Pitrout *Fr. Sch. Vie intime* (4ª ediz. Parigi, Emile-Paul Frères, 1928); Paul Landormy *La vie de Sch.* (ivi, Gallimard, 1928); Felix Guenther *Schuberts Lied* (Stoccarda, Deutsche Verlags-Anstalt, 1928); J. G. Proe'homme « *Schubert* » *raconté par ceux qui l'ont vu* (ivi, Stock, 1929); Walther Vetter *Fr. Sch.*, biografia (Potsdam, Akad. Gesellschaft Athaenion, 1936); Mary Tibaldi Chiesa « *Sch.* »; *la vita - l'opera* (Milano, Treves, 1932; 2ª ediz., ivi, 1936); Ildebr. Pizzetti *La vita e l'opera di Fr. Sch.* (in 31° vol. d. « *Enciclopedia Italiana Treccani* », 1936); E. Roggeri *Schubert. La vita e le opere* (Milano, Bocca, 1937, in 16°, pag. 248).

* **Schuch Ernesto (de).**

Sua moglie CLEMENTINA PROSKA morì l'11 giugno 1932 a Kötschenbroda (Dresda).

Schuchardt Friedrich.

Insegnante e compositore; n. il 28 aprile 1874 a Gotha, ove vive. Studiò nel Conservatorio di Lipsia con Carlo Reinecke e Salomone Jadassohn. Musicò le opere *Die Bergmannsbraut* (Gotha, 1904 e Coburgo, 1905); *Der Paria* (n. r.); *Die Judasmühle* (n. r.); *Johannes Gutenberg* (n. r.); *Graf Wirbelwind* (n. r.). L'oratorio *Petrus Forschegrund* (Gotha, chiesa Santa Margherita, 25 ottobre 1898; a Lipsia, chiesa S. Tomaso, 25 marzo 1900, ecc.); gr. lavori corali (*Petrarca*; *Canaan*; *Ikarus*; *Schlaf*; *Die Erscheinung der Muse*; ecc.); il ciclo sinfonico *Die Jahreszeiten* (Sondershausen, 29 luglio 1934). Compose 8 Sinfonie, 3 *Ouvertures* di concerto; poemi sinfonici (*Magia d'amore*; *Nel regno dell'aria*); 3 Quartetti p. archi; Musica vocale da camera e con orchestra.

* **Schuëcker Edmondo.**

Morì a Bad Kreuznach il 9 novembre 1911.

* **Schulhoff Ervino.**

Altre composizioni: *Duo* p. violino e cello; 1ª Sinfonia p. piccola orch. (1925; Univ. Edit.); *Concertino* p. flauto, viola e contrabbasso (1925; ivi); *Concerto doppio* p. flauto e pf. con accompagn. d'orch. d'archi e 2 corni (1927; ivi). I lavori scenici: *Ogelala*, mistero danzante, 1 atto; argomento tratto e ridotto da K. J. Benes da una leggenda dell'ab. Brasseur de Bourbonnais

(Dessau, 1925); *Die Mondsüchtige (La sonnambula)* grottesco danzante, 1 atto di Vitezslav Nezval (Vürzburg, 1927); *Don Juan's Bestimmung*, tragedia mus., 2 atti (1928).

Schultheiss Benedetto.

Fu organista della chiesa di S. Egidio a Norimberga; ivi morì il 1° marzo 1693. Pubblicò per cembalo: *Muth und Geist ermunternder Clavier - Lust, erster - und ander - Theil* (2 libri: Norimberga, 1679-80). Altre sue composizioni sono contenute nella raccolta di Heinrich Müller *Poetischer Andacht-Klang* (ivi, Joh. Jonat. Felsecker, 1691) e in quella di W. Chr. Dessler *Seelenlust* (ivi, ivi, 1692).

* Schultz-Adajewski Ella (de).

Tra le sue composizioni si ricordano: «*Trois Rondeaux*» (*Dieu! qu'il la fait bon regarder. Le temps a laissé son manteau. Allev-vous en, allez, allez*) poesie di Carlo Duca d'Orléans (1391-1464) p. 1 voce e pf. (ed. Ricordi) e *24 Preludi* (Canzoni) p. 1 voce e pf., in alcuni dei quali la nota melanconica è molto sentita ed originale, rivelando la provenienza russa della compositrice (1913, Lipsia, ed. Kahnt successore).

* Schultze Clemente.

Suo figlio CLEMENTE SCHULTZE-BIESANTZ, che si distinse anche quale compositore di *Lieder*, morì a Brunsvig il 3 giugno 1935.

Schultze Cristoforo.

Compositore; n. nel dicembre 1606 a Sorau; m. il 28 agosto 1683 a Delitzsch, ove visse quale cantore. Pubblicò: *Collegium musicum Delicij charitativum* (Dölitzsch, 1647) contenente 10 versetti della Bibbia, a 5 voci con B. c., in forma di madrigali. *Denarius musicus* (1649) ch'è un istradamento al canto; la *Pasione di S. Luca* (1653) e *Jauchzendem Libanon*, canzoni sopra testi di Beniamino Praetorio (Lipsia, 1659, ristampato 1668).

Schultze Norberto.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 26 novembre 1911 a Brunsvig; vive a Berlino. Musicò operette ed altri lavori scenici, tra cui l'opera comica *Der schwarze Peter*, libr. di Walter Lieck (Amburgo, dicembre 1936).

Schulze-Berghof Luisa.

Pianista e compositrice; n. il 14 giugno 1889 a Potsdam, ove vive. Compose *Melologhi*, *Ballate* e *Lieder*.

Schulze-Prisca Walter.

Violinista; n. il 18 maggio 1879 a Halle s. Saale; studiò a Chicago, si perfezionò con Svecick, Auer e Ysaye. Insegnò a Dortmund (1907-1909); dal 1918 stabilito a Colonia s. R. è a capo d'un rilevante «*Quartetto d'archi*». Pubblicò tra altro *Entwicklung des Bogenstrichs auf der Violine* (1927).

* Schumann Giorgio Alfredo.

Nell'aprile 1932 diresse all'Augusteo di Roma la *Pasione di S. Matteo* di Bach, interprete il coro di 250 cantori della «*Singakademie*» di Berlino con l'orchestra dell'Augusteo (14 e 17 aprile) e *l'Israele in Egitto* di Haendel (il 17). Nell'autunno 1932 è succeduto a Franc. Schreker come direttore dell'Accad. di musica di Berlino.

Schumann Gustavo.

Pianista e compositore; n. a Holdenstadt, il 15 marzo 1815, ivi m. il 16 agosto 1889. Visse lungamente a Berlino, festeggiato pianista, notevole esecutore delle opere di Chopin e Schumann, autore di pregevoli composizioni pianistiche, di cui una scelta fu pubblicata a cura di Ad. Henselt (ed. Bote & Bock).

Schumann Maria.

La figlia maggiore di Roberto e Clara Schumann; n. il 1° settembre 1841 a Lipsia; m. ad Interlaken il 14 novembre 1929. Per di lei incarico Bertoldo Litzmann pubblicò l'opera in 2 volumi: *Clara Schumann und Johannes Brahms, Briefe aus den Jahren 1853-1896* (Lipsia, Br. & H. 1927) per la quale ella stessa curò la prefazione.

* Schumann Roberto.

Il pellegrinaggio della rosa (Der Rose Pilgerfahrt) ebbe la prima esecuzione italiana, in una versione di Fabio Venezian dall'originale tedesco di Moritz Horn, a cura della «*Compagnia Canora*» con accompagnamento di pianoforte (pianista Eusebio Curelli) nella sala del Conservatorio Gius. Verdi di Trieste il 10 marzo 1931. La canzone *Hirtenknabengesang*, dal poema «*Das Hirtenfeuer*» della poetessa Annetta von Droste-Hülshoff, composta da Schumann (opus 59, n. 5) il 29 gennaio 1846, fu pubblicata per la prima volta nel 1930 dalla Casa Breitkopf & Härtel. — Il suo *Concerto in re min.* p. violino e orch., composto tra il 21 settembre e il 3 ottobre 1853, il cui manoscritto venne ritrovato nel lascito di Gius. Joachim, curato per la stampa da Giorgio Schünemann, venne pubblicato nel sett. 1937 nelle ediz. Schott di Magonza; eseguito l'11 ott. 1837 a Brema, solista Georg Kulenkampff. Nel genn. 1938 è stata scoperta anche una sua inedita, completa *Sonata* p. violino e pf., anche questa composta nell'ott. 1853. — Su musiche di Sch. il m.^o Louis Masson adattò la partitura della commedia musicale «*Schumann*», libretto di Léon Abric e Hugues Delorme (1928). Una scelta di suoi *Scritti sulla musica e sui musicisti*, fu pubblicata con traduzione e prefazione di Luigi Ronga (Milano, Bottega di Poesia, 1924). Cfr. Eugène Schumann R. S. *Ein Lebensbild meines Vaters* (Lipsia, Koehler & Amelang, 1931); Cesare Valabrega *Schumann. Arte e natura. Arte e vita. Arte e fede* (Modena, Guanda, 1934; in 8°, pp. 224).

* Schumann-Heink Ernestina, nata Rössler.

Ritiratasi dalle scene s'era dedicata all'insegnamento del canto; nel 1933, spinta dalla necessità, comparve sui teatrini dei cinema e caffè-concerto di Detroit. M. a Hollywood (Los Angeles) il 17 novembre 1936.

* Schuré Edoardo.

M. a Parigi il 7 aprile 1929. — A. M. Speckel curò la versione italiana del suo *Il dramma musicale. R. Wagner, la sua opera e la sua idea* (Bari, Laterza, 1930). Cfr. Alph. Roux *In memoriam Ed. Schuré* (Parigi, Édit. de la «*Revue mondiale*», 1931, in 16°, pp. 149 e 7 incis. f. t.).

* Schürer Giovanni Giorgio.

La citata *Galatea* (1746) non è un'opera teatrale, bensì una cantata in 2 parti, come dalla partitura conservata nel R. Conservatorio di Napoli.

* Schurig Arturo.

M. a Dresda il 15 febbraio 1929. — Tradusse in tedesco *Mérimée e Gautier*; pubblicò importanti documenti su Beethoven.

* Schuster Bernardo.

M. a Berlino il 13 gennaio 1934.

* Schütt Edoardo.

M. a Maia alta, già Obermais, (Merano) il 26 luglio 1933. — Aveva musicato anche l'opera comica *Signor Formica* (Vienna, Tr. d. Opera, 19 novembre 1892).

* Schütz (anche Sagittarius) Enrico.

La *Dafne* (il cui libretto, tradotto in tedesco da Martino Opitz dall'originale italiano di Rinuccini, è conservato nella Bibl. Universitaria di Gottinga) fu musicata

per le nozze di Lucia (non Sofia) di Sassonia, ecc.; rappresentata, come indicato, il 9 ottobre 1627. — La sua « *Mathäus-Passion* » fu pubblicata anche a cura di Federico Schmidt (Cassel, Bärenreiter-Edit., 1929). Cfr. Alfr. Einstein *H. S.* (Cassel, ed. Bärenreiter, 1929); Walter Kreidler *H. S. und der Stile concitato von Claudio Monteverdi* (ivi, ivi, 1935; con esempi musicali); Hans Joachim Moser *H. S. sein Leben und seine Werke* (ivi, ivi, 1936); Gastone Rossi-Doria *Il padre della musica tedesca « Heinrich Schütz » 1585-1672* (in « *Rassegna Musicale* », Torino-Firenze, 1936).

Schütz-Oldosi Amelia, nata Holdhaus:

Cantante; n. il 23 gennaio 1804 a Vienna; m. il 21 settembre 1852 a Baden (Vienna). Fu scritturata all'Opera di Vienna negli anni 1822-1823 e si produsse su altre scene tedesche; iniziò la carriera italiana al Tr. Comunale di Trieste (1830, 1831, 1836); cantò alla Scala di Milano (1832, 1838, 1840), al Regio di Torino (1834, 1837), al Comunale di Bologna (1838), alla Fenice di Venezia (1840) brillando nelle opere *I Capuleti e i Montecchi*, *Norma* (festeggiatissima protagonista), *Anna Bolena*, *Torquato Tasso*, *Belisario*, *Fausta*, *Furioso*, *Marino Falliero*, *Roberto Devereux* di Donizetti, *Barbiere*, *Semiramide*, *Arabi nelle Gallie* e *Corsaro* di Pacini, ed altre del tempo. Il 1° giugno 1836 al Tr. Nuovo di Napoli era stata fra i primi interpreti di *Il Campanello* di Donizetti. Cantò nel 1825 al Tr. Italiano di Parigi; a Londra; fu virtuosa di camera della Duchessa di Parma. Le cronache dell'epoca dicono: « aveva una voce che trovava la via del cuore; un'azione tutta fuoco; un accentuare, che l'avrebbero fatta credere un raggio di cielo italiano ».

* Schwalm Oscar (al cenno Schwalm Roberto. Vol. II, pag. 487).

M. l'11 febbraio 1836 a Berlino, ove aveva fatto erigere una sala per concerti e fondata un'Orchestrale-Blüthner trasformata poi nell'Orchestrale Sinfonica di Berlino.

* Schwartz Rodolfo.

M. a Halle (Sassonia) il 20 aprile 1935.

Schwarz Federica.

Pianista e compositrice; n. il 15 gennaio 1910 a Praga, ove vive quale insegnante. Composizioni: *Quintetto* con clarinetto; musica strumentale da camera; *Sonate* p. pf.; ecc.

Schwarzkopf-Dressler Maria.

Compositrice; n. il 28 novembre 1889 a Warnsdorf (Boemia); dal 1908 a Dresda. Studiò con Gius. Gust. Mracek. — Compose Liriche anche con orchestra da camera; musica p. pf. di genere leggero; una « *Favola di Natale* », ed altro.

Schwedoff Costantino.

Compositore; n. il 19 agosto 1886 a Mosca; studiò in quel Conservatorio con i maestri Tanejeff e Ippolito-Iwanoff, laureandosi nel 1909. È a capo dello Studio del Teatro artistico di Mosca. Compose Liriche; Cori; il poema *I dodici* su testo di Aless. Block (Mosca, Edit. di Stato, 1925); il poema *Mzyri*, testo di Lermontoff, p. una voce e orch.; 4 opere teatrali in 1 atto da novelle di Cecoff; musica p. pf.

* Schweitzer Alberto.

Nel 1928 gli venne conferito il premio della Fondazione Goethiana di Francoforte s. M. a riconoscimento delle sue molteplici attività, tutte spese alla valorizzazione ed all'elevazione delle forze spirituali dell'umanità.

Schweizer Geltrude.

Compositrice; n. il 5 maggio 1894 a Mannheim, ove risiede. Studiò con Aug. Schmid-Lindner, H. W. de Waltershausen e Ernesto Toch. Compose musica p. pf.,

per la gioventù; *Padre nostro* p. coro femminile; Duetti; Liriche, ecc.

Schwind Moritz (de).

Rinomato disegnatore, pittore e incisore; n. il 21 gennaio 1804 a Vienna; m. l'8 febbraio 1871 a Monaco (Bav.), ove era professore nell'Accad. delle Belle Arti. Giovanissimo aveva illustrato ed inciso sui frontespizi della Raccolta delle Opere complete per pianoforte di Rossini (edite dalla Casa Leidesdorf di Vienna verso il 1825-1830), motivi d'una principale scena di ciascuna opera, prestando alle figure le fisionomie dei suoi propri amici, come p. e. nell'illustrazione dell'opera « Il matrimonio per cambiale », diede alla figura maschile del gruppo le sembianze di Franz Schubert, il celebre lirico viennese. — Tra altro una serie di sue illustrazioni sulla leggenda di *Melusina* fornì al librettista Federico Uhl il soggetto per un ballo omonimo, musicato da Franc. Adalberto Doppler, rappres. all'Opera di Vienna il 4 ottobre 1882. Fra gli affreschi con cui decorò il castello della Wartburg primeggia quello che rappresenta « la gara dei cantori », resa popolare attraverso il *Tannhäuser* di Ricc. Wagner.

Schytte Henrik Vissing.

Fratello di LUIGI (LUDWIG) SCH.; n. il 4 maggio 1827 in Aarhus (Jutlandia, Danimarca); m. il 22 febbraio 1909 a Copenaghen; fu critico musicale, violoncellista, e redattore di un *Nordisk Musiklexikon* (1882-1895) relativo a musicisti scandinavi.

* Scialiapin Feodoro (non Teodoro) veramente Fjodor Iwanowitsch.

Negli ultimi anni si produsse anche in concerti. Cantò ancora alla Scala di Milano nella primav. 1930. Nell'inv. 1932, non rinunciando del tutto alle scene, copriva il posto di maestro di canto nell'Accad. di musica di Nuova York. — Pubblicò le sue memorie in lingua russa (Leningrado, ed. Priboj); in francese *Pages de ma vie*. Traduit du russe par H. Pernot (Parigi, Plon & Nourrit, 1927); tradotte in tedesco da Arthur Knüpffer (Berlino, 1928); in inglese *Pages from my life. An autobiography*, versione di K. Wright (Londra, Harper, 1927); in italiano a cura di E. Liberati *Pei sentieri della vita* (Milano, T. T. T., 1933) e un'altra versione francese di André Pierre *Ma vie* (Parigi, Albin Michel, 1932). Cfr. W. A. Teljakowskij *Il mio collega Schaljapin*, con prefazione di E. Kusnetzow (in russo) (Leningrado, ed. « *Academia* », 1927). M. a Parigi il 12 aprile 1938.

Scialla Alessandro.

Compositore, gentiluomo e accademico di Tropea, al principio del 1600. È l'autore di *Primo Libro de' Madrigali a cinque voci* (Napoli, per Gio. Giacomo Carlino e Costantino Vitale, 1600), dedicato da Scipione Barone, Napoli, 1° novembre 1610 a Francesco Maria Carrafa, duca di Nocera « Questo mio picciol dono a V. E. delle prime fatiche del Signor Alessandro Scialla mio amico... Et con tutto, che elleno da per loro istesse per la novità, et vaghezza dello stil moderno, siano sicure dalla malignità degl'invidi... ». Contiene 24 madrigali; l'unico esemplare completo conosciuto si conserva nella Bibl. Nazionale (Landes) di Cassel.

Scio Giulia Angelica.

Rinomata cantante. N. a Lilla nel 1768, dalla famiglia LE-GRAND; m. a Parigi il 14 luglio 1807, come il marito, di tisi polmonare. Aveva studiato il canto per diletto, ma rapita da un ufficiale di guarnigione in Lilla, che poi l'abbandonò, fu obbligata a farne il suo sostentamento e debuttava a 18 anni sotto il nome di « mademoiselle GRÉCY ». Nel 1787 fu roreggiò a Montpellier, poi in Avignone; nel 1789 veniva scritturata per il Teatro Grande di Marsiglia, ove sposava il violinista *Stefano Scio* (vedi). Nel 1791 passò a Parigi al teatro Molière, e nel 1792 all'Opéra-Comique (Fey-

deau), il teatro che fu il vero campo dei grandi trionfi di quest'artista dalla voce bellissima, cantante passionale ed attrice perfetta, tanto nel genere serio che nel comico. Non poche furono le opere da lei create e che le andarono debitorie di buona parte dei loro successi, come: *La Caverne* (Lesueur, 1793); *Roméo et Juliette* (Dalayrac, 1792); *Télémaque* (Lesueur, 1796); *Montano et Stéphanie* (Berton, 1799); *Médée* (Cherubini, 1797); *Les deux Journées* (Cherubini, 1800); *Léonore ou l'Amour conjugal* (Pierre Gaveaux, 1798); *Le petit Matelot* (Pierre Gaveaux, 1796).

Scio Stefano.

Violinista e compositore; n. a Bordeaux nel 1766; m. a Parigi il 21 febbraio 1796, appena trentenne, per tisi polmonare. Dopo essere stato nell'orchestra di Tolosa, nel 1788 divenne il primo violino del teatro di Marsiglia, per le quali scene compose la musica di parecchi balletti e divertimenti danzanti. Fu in questa città che sposò la nota cantante GIULIA ANGELICA LE-GRAND (vedi) allora in arte col nome di GRÉCY. — Passato nel 1791 a Parigi, fu per un anno direttore d'orch. al Tr. Molière, dove dava le opere: *La France régénérée*, 1 atto (1791); *Le Réveil de Camailaka* (1791) e *Le Sopha*, comica (1792). Nel 1792 era passato nell'orchestra del teatro Feydeau (Opera Comica) facendovi rappresentare *Isidore et Montrose*, 2 atti di Monnet (27 aprile 1792) e *Lisia*, 1 atto, libr. di Monnet (8 luglio 1793). L'ultima sua opera: *Tambourin de Provence* fu rappresentata pure a Parigi al Théâtre de la Cité, nel 1793.

Sciostakovich Dimitri, vedi Schostakovitch Dimitri (in « Supplemento »).

Scolari Ermelinda.

Violinista, maestra di canto corale, scrittrice; n. a Genova nel 1894. Allieva dapprima del patrio Istituto Verdi, premiata con medaglia d'argento, studiò poi con i maestri Fossa e Castellani, e si perfezionò nel Liceo musicale Santa Cecilia di Roma sotto Tito Monachesi, diplomata nel 1915 in magistero con medaglia d'argento di 1° grado. S'era prodotta in pubblico a Genova al teatro Paganini in un concerto di beneficenza alla presenza dei Duchi di Genova, già nel maggio 1905; suonò poi in diverse altre delle principali città, e il 18 novembre 1906 al Castello di Stupinigi dinanzi alla Regina Madre. Nel 1918, unica fra le italiane, conseguì a pieni voti presso la Pontificia Scuola sup. di Musica sacra in Roma, il diploma di magistero per il canto gregoriano. Dal 1917 al 1919 fu nei primi violini dell'orchestra dell'Augusteo; nel 1919 creò una scuola di canto corale che intitolò: « Piccola sezione cecilianica »; dal 1916 è tutta dedita all'insegnamento. Studiosa di archeologia cristiana, di agiografia e di estetica della musica, pubblicò in periodici e giornali, studi ed articoli che riuni poi nel volume *Palpiti, scintille, armonie di fede e di arte* (Bussana [Imperia], 1922).

* Scolari Giuseppe.

La citata sua opera *Antigono* libr. di P. Metastasio fu rappres. al Tr. S. Carlo di Napoli nel maggio 1767 (notizia Salvioli); altra opera da ricordarsi: *Il Bejg-lierbej di Caramania*, testo di Girolamo Tonioli (Lisbona, 1771).

* Scontrino Antonio.

Bibliogr.: *A. S. nella vita e nell'arte* (Trapani, Radio, 1935). Pubblicazione del Comitato per le onoranze al maestro, con un discorso di Ettore Moschino, una biografia, l'elenco delle composizioni, alcuni giudizi.

* Sconzo Fortunato.

Pubblicò « *Il flauto e i flautisti* ». *Cenni storici ed accenni biografici*. Con illustrazioni (Milano, Hoepli, 1930).

Scorcelletti Aristide.

Pubblicista e corrispondente di giornali; n. il 1° novembre 1876 a Ripatransone (Ascoli Piceno). Iniziò lo studio della musica con lo zio materno FILIPPO FORTUNATI (vedi), proseguendolo nel Liceo musicale di Fermo, lasciato dopo poco tempo per dedicarsi interamente agli studi classici. Appassionato amatore di musica è stato molte volte fra gli organizzatori di spettacoli teatrali in Fermo, ove vive. Assiduo raccogliatore di notizie storico-musicali fermane, ne pubblicò articoli in giornali e riviste, e contribuì pure efficacemente con cenni su molti musicisti marchigiani, al presente Dizionario. Nelle appendici del settimanale fermano « La voce delle Marche » pubblicò nel 1936: *Notizie storiche e degli spettacoli del primo teatro dell'Aquila* (1742-1789). Ha in pronto per la stampa: *Storia del secondo teatro dell'Aquila e cronologia degli spettacoli*; *I maggiori musicisti fermani del secolo XIX* e *Storia della Cappella musicale della Chiesa Metropolitana di Fermo, dalle origini ad oggi*. Collezionista di libretti d'opere teatrali, è pure poeta che scrisse tra altro lo stornello in vernacolo fermano *O vocca ridarella*, posto in musica p. tenore dal maestro Don Lavinio Virgili, ed una *Romanza* musicata dal maestro Mariano Maggi di Fermo, residente negli St. U. d'America. — Per quasi 25 anni ha diretto a Fermo un ufficio lirico-teatrale sotto la ragione sociale « Scorcelletti e Alimento ».

* Scorpione Domenico (Fra).

Pubblicò ancora: *Armonia sacra a due e tre voci* (Napoli, de Bonis, 1691) esemplare nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli. Il citato libro a nome Fra Girolamo Ruffa (non Ruffo) porta il titolo: *Introduttorio Musicale per ben approfittarsi nel Canto figurato, con Regole utili à Principianti: comodo, e dilettevole à Professori che insegnano. Quarta Opera composta dal P. Fra Girolamo Ruffa da Tropea, de' Minori Conventuali di S. Francesco...* (In Napoli, 1701. Presso il De Bonis). Ad avvalorare essere detto lavoro opera dello Scorpione (che per pubblicarla avrà creduto meglio usare il pseudonimo RUFFA), starebbe il fatto di quel « Quarta Opera » che corrisponde anche per l'epoca ai lavori di tale musicista, mentre non si conosce nessuna opera a nome d'un Ruffa oltre alla succitata.

Scott Charles Kennedy.

Violinista, organista, compositore e direttore; n. il 16 novembre 1876 a Romsey (Hampshire). Allievo del Conservatorio di Bruxelles, studiò con Cornélis (violino), Alfonso Mailly (organo), F. Kufferath e Tincl (composiz.) assolvendo la scuola nel 1897, diplomato in organo. Nel 1898 si stabilì a Londra, fondando ivi nel 1904 la Soc. « Oriana-Madrigal », nel 1919 un coro filarmonico, nel 1922 l'« Euterpe Str. Players » e rivelandosi valente direttore di musica corale antica e moderna specialmente inglese. Compose *Songs* e pubblicò raccolte d'antiche *Carol* (1), e di musica vocale del XVI secolo (ed. Chester). Pubblicò anche un Trattato per il canto di madrigali (ed. Breitkopf & H.).

* Scott Cirillo Meir.

Composizioni: *Nativity Hymn* p. soli, coro e orch. (ed. Stainer & Bell); l'opera *Shrine* (1925). Pubblicò: *The Philosophy of Modernism; The influence of music on history and morals. A vindication of Plato* (Londra, ed. The Theosophical Publishing House, 1928; in 8°, pp. 255); *Music. Its secret Influence throughout the Ages* (ivi, Rider & C°, 1933).

* Scott Walter.

Dal suo romanzo « *The Talisman, tales of the Crusades* » Arthur Mathison ha tratto il libr. *The Ta-*

(1) *Carola* (dal latino *Chorea, Choreola*), antico nome del ballo a tondo, per lo più accompagnato dal canto. Nome conservatosi in Inghilterra per canzoni di tipo popolare celebranti le singole stagioni dell'anno, il Natale (*Christmas-Carol*), ecc.

lisman per mus. di Balfé, che tradotto in italiano come *Il Talismano* ed ultimata la partitura che il Balfé lasciava incompiuta, da G. A. Macfarren, fu rappres. al Drury-Lane di Londra l'11 giugno 1874. — Dal romanzo «*Redgauntlet*» il poeta Albert de Calvimont trasse il libretto per l'opera fantastica in 5 quadri *Le revenant*, mus. di G. M. Gomis (Parigi, Op.-Comique, 31 dicembre 1833). Dal «*Kenilworth*» fu tratto il libretto *Amy Robsart*, opera, 3 atti e 4 quadri, mus. di Isidoro De Lara (Londra, Covent Garden, 20 luglio 1893 e Firenze, Pergola, 26 marzo 1896). Musica di scena per il dramma «*Kenilworth*», versione tedesca di Wilhelm Müller, compose Bruno Oskar Klein (Amburgo, 13 febbraio 1895). Dai «*Fidanzati*» si ricavò il libretto *Evelia*, melodramma in 3 atti, musicato da Virginio Cappelli (Pistoia, Politeama, 11 luglio 1885). Una strofa dell'*Ivanoe* fu musicata su versione tedesca (*Grosser Taten tat der Ritter*) come Romanza ad una voce con pf., da Franc. Schubert (op. 86). Oltre 200 liriche dello Scott furono musicate da circa 400 compositori (Cfr. «*Bibliografia annessa alla vita del poeta scritta da C. D. Yonge*»). Cfr. Alfredo Orbetello *W. S. e la musica* (in «*Rassegna Mus.*», Torino, settembre-dicembre 1932); J. G. Prod'homme *W. S. et les Musiciens* (in «*Le Menestrel*», Parigi, 30 settembre 1932).

* Scotti Antonio.

Dopo essere stato per quasi 30 anni una delle colonne del Metropolitan di N. York, alla fine del 1932 si ritirò dalle scene; morì in una clinica a Napoli il 27 febbraio 1936.

* Scribe Eugenio.

Altri suoi libretti: per Adolfo Adam *Le Châlet*, 1 atto in collaboraz. con Mélesville (Parigi, Op.-Comique, 25 settembre 1834); *Le fidèle berger*, comica, 3 atti, in collaborazione con Saint-George (ivi, ivi, 12 gennaio 1838); *Giralda, ou la Nouvelle Psyché* (ivi, ivi, 20 luglio 1850) e con libretto italiano di Giacchetti, mus. di Ant. Cagnoni (Milano, Santa Radegonda, 8 maggio 1852); *La Reine d'un jour*, comico, 3 atti in collaborazione con Saint-George (Parigi, Op.-Comique, 19 settembre 1839). Per Auber: *L'ambassadrice*, comica, 3 atti, in collaboraz. con Saint-George (Parigi, Op.-Comique, 21 dicembre 1836); *La Barcarolle, ou L'amour et la musique* (ivi, ivi, 1845); *Le Concert à la Cour, ou La Débutante*, 1 atto, in collaborazione con Mélesville (ivi, ivi, 3 giugno 1824); *La Fiancée*, comica, 3 atti (ivi, ivi, 10 gennaio 1829); *Fiorella*, comica, 3 atti (ivi, ivi, 28 novembre 1826); *Jenny Bell* (ivi, ivi, 2 giugno 1855); *Léocadie*, dr. lirico, 3 atti, con Mélesville (ivi, ivi, 4 novembre 1824); *Leicester, ou Le château de Kenilworth*, comica, 3 atti, con Mélesville, da Walter Scott (ivi, ivi, 25 gennaio 1823); *Le Maçon*, comica, 3 atti, con Germain Delavigne (ivi, ivi, 3 maggio 1825); *Manon Lescaut* (ivi, ivi, 23 maggio, 1856); *Marco Spada*, comica, 3 atti (ivi, ivi, 21 dicembre 1852); *La Part du Diable*, comica, 3 atti (ivi, ivi, 16 gennaio 1843); *La Sirène*, comica, 3 atti (ivi, ivi, 26 marzo 1844); *Zanetta*, comica, 3 atti, con Saint-George (ivi, ivi, 18 maggio 1840). *La marquise de Brinvilliers*, opera, 3 atti, in collab. con Castil-Blaze, musica di Auber, Berton, Blangini, Boieldieu, Carafa, Cherubini, Herold e Paër (Parigi, Op.-Comique, 31 ottobre 1831). Per Xavier Boisselot: *Mosquita la sorcière*, 3 atti, libr. in collaborazione con Gustavo Vaiz (ivi, Tr. Lyrique, 27 settembre 1851). Per Boieldieu: *Les deux Nuits*, comico, 3 atti, in collaborazione con Bouilly (ivi, Op.-Comique, 20 maggio 1829). Per Mich. Carafa: *La prison d'Edimbourg*, comico, 3 atti, in collaboraz. con Planard (ivi, ivi, 20 luglio 1833). Per Louis Clapisson *Les mystères d'Udolphe*, 3 atti (ivi, ivi, 4 novembre 1852). Per Gaet. Donizetti: *La Favorite*, libr. scritto in collaboraz. con Alphonse Royer e Gustav Vaiz (ivi, Opéra, 2 dicembre 1840; con libr.

tradotto in ital. da F. Jannetti: Milano, Scala, 16 agosto 1843). Per Franc. Gius. Fétis: *La vieille*, comico, 1 atto (ivi, Op.-Comique, 14 marzo 1826). Per Fr. Halévy: *Le Nabab*, comico, 3 atti, in collaboraz. con St. George (ivi, ivi, 1° settembre 1853) e *Yelva* (non rappres.) e rimusicato da C. T. Reissiger, con libretto tradotto in tedesco da Ignazio Franc. Castelli, rappres. a Dresda nel 1827, e all'Opera di Corte a Vienna il 15 maggio 1886). Per Luigi Aless. Piccinni: *La petite lampe merveilleuse*, opera-féerie, 3 atti in collaboraz. con Mélesville (Parigi, Tr. Gymnase Dramatique, 29 luglio 1822). Per Ambrogio Thomas: *Le comte de Carmagnole* (ivi, Opéra, 19 aprile 1841). Il Florimo ne «*La Scuola Musicale di Napoli*» vol. IV (1881) pagina 470, ricorda che il maestro Giorgio Miceli musicò l'opera comica *La Somnanbule*, libretto di Scribe e Delavigne (Napoli, Soc. Filarmonica, 2 giugno 1870, riprodotta il 31 dicembre 1870 a quel Tr. Nuovo, col titolo *L'ombra bianca*, il libretto tradotto in italiano da Alfredo Morgigni), in ogni modo musicazione di un libretto postumo.

Scuderi Gaspare.

N. il 1° dicembre 1889 a Trapani. Allievo del R. Conservatorio di musica in Napoli studiò con i maestri Rossumandi (pianoforte) e N. d'Arienzo (composiz.), assolvendo gli esami diplomato nel 1910. Allargò ancora le sue cognizioni musicali a Berlino (1910-11) a Roma (1911-13) e Firenze (1913-14). Nel novembre 1930 creò a Milano con altri docenti un Liceo musicale di cui assunse la direzione. Compose musica p. orchestra; p. pianoforte; liriche; l'opera *Donata* (Genova, Tr. Carlo Felice, 20 febbraio 1938). Scrisse articoli di tenore musicale in Riviste. Pubblicò: *Guida musicale dell'«Iris» di Mascagni* (Milano, Bottega di Poesia, prima ed. Caddeo); *Guida mus. dell'«Orfeo» di Gluck* (ivi); *Le Sonate per pianoforte di Beethoven* (ivi, 1926). Tradusse in ital. il «*Beethoven*» di Riccardo Wagner.

* Sébald Alessandro.

M. a Chicago il 30 giugno 1934.

Secchieri (Sechieri, Sechiari) Pietro.

Violinista; n. nel 1877 probabilmente nel Trentino; m. il 22 maggio 1932 a S. Paolo (Brasile), ove dimorava da qualche anno e vi aveva fondato l'Associazione sinfonica. Studiò a Parigi, svolgendo ivi la sua prima brillante attività artistica, tanto che il critico Franc. Sarcey scriveva: «È impossibile segnare un sentimento più delicato nelle sfumature, una purezza di suono più ideale, una virtuosità di esecuzione più magistrale. Il suo violino suscita delirio».

Sedlatzek Giovanni.

Concertista di flauto, al suo tempo molto applaudito. N. il 6 dicembre 1789 in Ober-Glogau; m. l'11 aprile 1866 a Vienna. Pubblicò musica flautistica.

* Segni Giulio, detto Giulio da Modena.

Sue composizioni si trovano pure in: *Musica nova, accommodata per cantar, et sonar sopra organi; et altri strumenti, composta per diversi eccellentissimi musici* (MDXL, In Venetia, al segno del Pozzo; in 4° obl.). Gli altri autori della raccolta sono: Hieronimo da Bologna (forse Hieronimo d'Urbino) e Hieronimo Parabosco. Esemplare nella Bibl. Liceo Martini, Bologna.

* Segura Tallien José.

Era n. a Barcellona nel 1880.

Sehlbach Erich.

Compositore; n. il 18 novembre 1898 a Barmen. Studiò nel Conservatorio di Lipsia; è insegnante nella

Scuola «Folkwang» di Essen. Musicò le opere: *Die Stadt* (Krefeld, febbraio 1935); *Galilei* (Essen, febbraio 1937) e la comica *Signor Caraffa* (Duisburg, aprile 1938) tutte su propri libretti. Ha composto per orchestra: *Preludio*; *Variazioni* su canzoni popolari; *Rapsodia ditirambica*; 2 *Concerti* p. pf.; mus. istrum. da camera; Cantate; musica p. pf.; Liriche anche con accompagnamento strumentale.

* **Seidl Arturo.**

Mori a Dessau l'11 aprile 1928.

Seitz Federico.

Violinista e compositore di varia musica per violino e complessi; n. il 12 giugno 1848 a Günthersleben (Gotha); m. il 22 maggio 1918 a Dessau, ivi dal 1884 violinista nella cappella di Corte. Era stato allievo di Lauterbach.

* **Sekles Bernardo.**

M. a Francoforte s. M. il 15 dicembre 1934.

* **Selletti Giuseppe.**

Conosciuto anche come SELLITTI. Altri suoi lavori teatrali: *La mogliera fedele*, commedia, testo (?), musicata in collaborazione con Leonardo Vinci (Napoli, Nuovo, autunno 1731); *Il finto pazzo per amore* (che potrebbe riferirsi alla citata sua opera *La finta pazza*) libr. di Tommaso Mariani (Napoli, Fiorentini, inverno 1735); *I due baroni*, libr. di G. A. Federico (ivi, ivi, estate 1736); *L'innocenti gelosie*, comm. di Ant. Villani (ivi, Nuovo, autunno 1744); *L'amore alla moda*, comm., libr. (?) (ivi, Fiorentini, carnevale 1755). Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, si conservano 3 *Arie* composte nel 1742; la *Cantata* a 2 voci con strum. per servizio del Duca de Madaloni (Originale, 1770); *Drusilla e Strabone*, intermezzi tra gli atti dell'op. *Demofonte* di Leonardo Leo; *La franchezza delle donne*, intermezzi (I e II) tra «Sembrochio da barcarolo veneziano» e «Lesbina in zendado» per l'opera *Siface* di Leonardo Leo; ambi gli intermezzi senza alcuna indicazione di luogo ed epoca di rappresentazione, probabilmente musicati per Venezia, sebbene il Wiel non ne parli.

Sellitti Giacomo.

Compositore che musicò l'opera *La Gineviefa*, dr. di Lorenzo Brunassi (Napoli, Collegio dei Nobili, 1745); di lui la Bibl. del R. Conservatorio di Napoli conserva in ms. autografi: *Stabat Mater Dolorosa* a 4 voci con violini e violetta, e 72 *Fughe* p. cembalo.

* **Selva Antonio.**

Fu anche il primo interprete del «Conte Walter» della *Luisa Miller* di Verdi (Napoli, S. Carlo, 8 dicembre 1849).

Selva Antonio Giovanni.

Valente architetto; n. nel 1755 a Venezia, vi morì nel 1819. Compiuti gli studi di architettura, desideroso di completare la sua cultura artistica fu lungo tempo a Roma, a Parigi, in Germania, in Olanda. Ritornato a Venezia si affermò subito con importanti lavori, fra cui importantissimo il progetto per quel teatro La Fenice, scelto fra 29 concorrenti. Il teatro, costruito sotto la direzione dello stesso Selva, riuscì un gioiello di eleganza, di ricchezza e di buon gusto come ben pochi altri. Inaugurato il 16 maggio 1792 (con l'opera *I giuochi di Agrigento*, espressamente composta da Giov. Paisiello) veniva distrutto da un incendio la notte del 12 al 13 dicembre 1836. Tosto ricostruito dagli architetti Tommaso e Giov. Batt. Meduna, questi allievo del Selva, sullo stesso primo modello — alquanto riformato ed ampliato — veniva inaugurato il

sussequente 26 dicembre 1837 (1). Progettò anche il teatro Grande (oggi Comunale Gius. Verdi) di Trieste che veniva inaugurato il 21 aprile 1801 con l'opera *Ginevra di Scozia*, espressamente composta da Giov. Sim. Mayr.

* **Selva Blanche.**

Publicò: *Les Sonates de Beethoven per a piano i per a piano i violi. Prefaci de Lluís Millet* (Barcelona, Imprenta Atenes, 1927); *Déodat de Séverac*, profilo (Parigi, ed. Delagrave, 1930).

* **Selvaggi Gaspare.**

Di sue composizioni si serbano nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli: *Sebeto, Mercurio e Inganno*, cantata per 3 voci con coro; e *La danza*, cantata a 2 voci con orch. (originale 20 settembre 1790); *Il ritorno d'Orfeo*, monologo a voce di soprano (1813) e le altre cantate: *Amore e Psiche* a 2 voci con violini, viole e B.; *L'inciampo*, soprano e strum. (1790); *Il nome*, poesia di Metastasio, 1 voce e strum. (1791); *Pel giorno onomastico della Regina delle due Sicilie*, eseguita dalla principessa reale Letizia, 1 voce e strum.; *Il sogno*, p. 1 voce di sopr. e strum. (1790).

Selvaggi Rito.

Pianista e direttore d'orchestra; n. a Noicattaro (Bari) nel 1898. Allievo del Liceo Rossini di Pesaro, continuò gli studi con Paderewski, Debussy, e Venceslao Bulciov (Mosca). Ritornato in Italia fu direttore della Cappella del Duomo di Milano, poi direttore d'orchestra al Regio di Torino, sostituito a Tullio Serafin, alla Fenice di Venezia (1927) e in molte altre città italiane; a Parigi, Monaco (Bav.), Bayreuth, in Svizzera, ecc. Nel 1934 vinse il concorso per la cattedra di composizione nel R. Conservatorio Boito di Parma. Tenne conferenze sul *Novocento musicale italiano*, su *Il melodramma italiano*, *L'insegnamento storico della musica*, *I Preludi di Chopin e di Debussy*, ecc., occupandosi anche per la divulgazione di musiche degli antichi maestri italiani. Composizioni: le opere *Mitzi*, 1 prologo e 2 atti, d'argomento scandinavo; *Il falco dalmata* in 3 atti; *Maggiolata veneziana*, trag. lirica, 1 a. di Emanuele Ceconi (Napoli, S. Carlo, 16-4-1929) esito caloroso; *Fiamma*, 3 atti e 4 quadri di Ant. Lega (1932). Le orchestrali: *Introduzione e Corale*, *Vibrazioni notturne*, *Apulia* (Magdeburgo, 1923), *Scarlattiana* (1932); *Episodio notturno* p. violino e pf.; *Elegia* p. viola e pf.; *Meditazione* p. arpa e orch. (Pesaro, 1915); *Tempo di concerto* p. pf. e orch.; *Preludi del mare*, p. pianof.; ecc. Per canto e pf.: *Il mistero del poeta*, *Estasi francescana* p. soli, coro ed istrum.; *Canzoniere d'Italia*; *Messa* a 5 voci miste; ecc.

Selvatico Riccardo.

Poeta e commediografo; n. il 15 aprile 1849 a Venezia; m. il 21 agosto 1901 a Roncade (Treviso). Alcune sue poesie in dialetto furono anche musicate, tra cui le quattro: «A Venezia», «Metempsicosi», «Prima e dopo» e «Dopo e prima», p. 1 voce e pf., da Erardo Trentinaglia (1937; ed. Casa Mus. Sonzogno).

* **Sembrich Marcella.**

M. a Nuova York l'11 gennaio 1935. Dal 1924 era stata

(1) Nell'occasione si inaugurava nel vestibolo del teatro un medaglione con la seguente iscrizione dettata da Emanuele Cicogna:

G. ANTONIO SELVA VENEZIANO
ARCHITETTO
DI QUESTO TEATRO
CHE NEL MDCCXCII FRETTO
E NEL XIII DECEMBRE
MDCCXXXVI
DALLE FIAMME CONSUMATO
SU LO STESSO MODELLO DI LUI
NOVELLAMENTE SORGEVA

QUESTA MEMORIA
SI CONSACRAVA
L'ANNO MDCCXXXVII

sculpta sotto il medaglione dall'artista Antonio Giaccarelli.

a capo della scuola di canto del « Curtis Institute of Music » di Filadelfia. Furono sue allieve tra le altre Maria Jeritz e Dusolina Giannini.

Semeria Giovanni (Padre).

Barnabita; n. nel 1866 a Col di Rodi (Porto Maurizio, Imperia); m. il 15 marzo 1931 a Sparanise. Fu famoso predicatore e scrittore efficace. Durante la grande guerra è stato Cappellano militare, addetto al Comando Supremo. Tra le sue pubblicazioni ci riguarda: *La musica degli ebrei*, con prefazione di Alessandro Ghislanzoni (Prato, Vestri, 1900).

Sena (De) Gennaro, vedi De Sena. (Vol. I, pag. 438).

* Senefelder Luigi.

La prima composizione musicale stampata in litografia fu, nel 1796, il « *Feldmarsch* » der Churpfälz bayerschen Truppen:



di cui un esemplare è conservato nella raccolta F. A. Brockhaus a Lipsia.

* Senilov Vladimiro.

Morì a Pietrogrado il 18 settembre 1918 (non 1920); lasciò inedita l'opera teatrale *Hyppolit*.

* Senkrah Anna Loretta.

Morta per suicidio il 3 sett. (non nell'agosto) 1900.

Senn Carlo (Dott.).

Pianista, compositore; n. il 31 gennaio 1878 ad Innsbruck; studiò con Gius. Pembaur. Dal 1924 risiede a Monaco (Bav.). Compositore secondissimo musicò la commedia in 3 atti *Der Rattenfänger* (Innsbruck, 1917), le opere *Philippine Welsler* (n. r.) e *Der Hanswurst* (n. r.); il mimodramma *Die Pilgerschaft*; il poema sinfonico *Vorfrühling* (*Primavera precoce*); Messe; *Ave Maria* (op. 26) p. contralto, violino solista, coro e quintetto d'archi; Cantata Francescana (*Der Ritter der Armut*) eseguita a Linz s. D. nel 1926; *Requiem* (1927). Pezzi p. violino, p. viola, p. cello, con pf., con armonio, con organo. Pezzi p. armonio (op. 16, 20); *Sonata* p. violino e pf.; *Suite* p. cello e pf.; *Suite* p. violino e organo; *Concerto* p. pf. (1924); ecc.

* Seppilli Armando.

Nacque in Ancona il 29 (non 19) agosto 1860; morì a Milano il 23 gennaio 1931. Fu anche notevole pianista e tra l'altro viaggiò con la celebre cantante Melba, che a sua volta interpretava squisitamente le liriche da lui musicate. Dal 1925 insegnò pianoforte e composizione nel Liceo mus. Frescobaldi di Milano. Lasciò inedita un'opera in 3 atti *Febe* composta nel 1881; musicò il coro *Primavera d'Italia* su testo di Piazzi (ed. Fantuzzi, Milano); compose un *Minuetto* per quartetto di fiati-legno e quartetto d'archi; 2 pezzi p. violino e pf. (*Rassegnazione*, *Canto elegiaco*); musica p. pf.; Liriche pubblicate nelle ediz. Ricordi, Sonzogno, e Edw. Willis di Londra (il song « Little Dolly »). Cfr. dr. Augusto Sostegni A. S. *Commemorazione tenuta il 27 giugno 1931 nella sala del R. Conserv. Gius. Verdi di Milano* (Gallarate, tip. Ferrario, 1931).

* Serafin Tullio.

Nel 1934 lasciò il posto di maestro concertatore al Metropolitan di Nuova York, sostituito da Ettore Panizza, per coprire quello di direttore al Teatro Reale dell'Opera di Roma.

Serassi Maria Caterina.

Cantante e virtuosa di cembalo ed organo; n. il 18 settembre 1723 a Bergamo; m. l'11 dicembre 1756 nel monastero di S. Benedetto a Gandino (Bergamo) dove era entrata monaca tredici anni innanzi precisi, cioè l'11 dicembre 1743. — Era figlia di GIUSEPPE S., il capostipite della celebre famiglia bergamasca di organari, e sorella di PIERANTONIO, autore di una rinomata vita di Torquato Tasso. È ritenuta allieva di un Silani, organista in Santa Maria Maggiore di Bergamo, e si dice che dopo essersi brevemente prodotta sulle scene liriche prendesse il velo. Nel Museo del Tr. della Scala di Milano esiste un suo ritratto, opera del Ghislandi detto Fra Galgario, nipote di lei, nel quale è rappresentata in ricco costume, appoggiata ad un organo e tenendo nella destra un foglio di musica. Così dal Catalogo del detto Museo e da « Biografie di scrittori ed artisti musicali, bergamaschi nativi od oriundi » di G. Sim. Mayr, raccolte e pubblicate con note dal prof. A. Alessandri (Bergamo, Pagnoncelli, 1875). In proposito non va taciuto il fatto che l'altro fratello della S., LUIGI ANDREA, aveva sposato una CATERINA BERTARELLI, notificata anch'essa come morta nel dicembre 1756, ciò che fa supporre — essendo tale coincidenza se non escludibile assai strana — che nella data di morte di quest'ultima si sia fatta confusione con la MARIA CATERINA.

* Serato Arrigo.

Dal febbraio 1925 all'autunno 1930 — data dello scioglimento — fece parte del « Trio Italiano » (pianof. Renzo Lorenzoni, cello Arturo Benucci). Dal 1926 è a capo di una classe di magistero di violino nel R. Conservatorio Verdi di Torino.

* Serato Francesco.

Cfr. R. Tabellini *Fr. S.* (in « Musicisti d'Italia », Milano, 31 agosto 1930).

Serino Nicola.

Citato dal Florimo quale poeta-librettista, non fu che un impresario teatrale.

* Serpette Gastone.

Altra sua opera comica è *La nuit de Saint-Germain*, 3 atti di Saint Arromand e G. Hirsch (Bruxelles, Fantaisies-Parisiennes, marzo 1880).

Serrano Luciano.

Monaco benedettino; n. nel 1879 a Burgos (Spagna); abate nel chiostro di Silos. Si occupò molto insieme al P. Rojo per far rivivere in Spagna il canto gregoriano. Scrisse molteplici articoli nel « Boletín de Santo Domingo de Silos »; pubblicò la monografia *Qué es Canto Gregoriano?* (1905).

* Serre Giovanni Adamo.

Morì a Ginevra nel 1788.

* Sertor (de) Gaetano (abate).

Il libretto *Angelica e Medoro*, del tutto diverso da quello con musica di Franc. Gardi (1784) ricordato come d'autore ignoto (Venezia, S. Benedetto, carnevale 1791, fu musicato da Gaetano Andreozzi, replicato a Firenze al Tr. degli Intrepidi o della Palla a corda, primavera 1792). Suoi sono pure i libretti: *Protesilao* per musica di Giov. Federico Reichardt (Berlino, 1779 e gennaio 1793, ed in una nuova elaborazione con Giov. Amadeo Naumann, Berlino, 26 gennaio 1789) e *Il divorzio senza matrimonio, ossia La donna che non parla*, giocoso, mus. di Gius. Gazzaniga (Modena, Tr. Rangoni, 5 febbraio 1794).

Servandoni Giovanni.

Architetto, decoratore, pittore e macchinista teatrale; n. il 22 maggio 1695 a Firenze; m. il 29 gennaio 1766 a Parigi. Studiò con Giampaolo Pannini a Piacenza e

con G. de Rossi a Roma. Lavorò a Parigi al Teatro dell'Opéra dal 1724, dove tra l'altro nel 1726 apprestava le decorazioni per la tragedia lirica *Pyrame et Tisbé*, musica di Rebel e Francoeur, che il « *Mercur de France* » chiamò « *prestigieuses inventions architecturales et décoratives* ». Ivi costruì pure — quale architetto del Re — la superba facciata di San Sulpizio ultimata nel 1745. Decorò il Teatro Italiano di Lisbona. Progettò la piazza del Teatro di Dresda; nel 1755 apprestò per il Teatro Reale di Berlino le decorazioni per l'opera *Ezio*, musica di Carlo Enrico Graun. A Vienna, oltre a molti schizzi di scenari conservati in quella Biblioteca Nazionale, ideò le decorazioni e i fuochi artificiali per le festività svolte nel 1760 alle nozze dell'imperatore Giuseppe II con Maria Isabella di Borbone.

* **Sessi Marianna.**

Fu tra gli artisti che il 16 maggio 1792 inaugurarono la Fenice di Venezia con l'opera appositamente scritta per quell'occasione da Giov. Paisiello *I giuochi d'Agrigento*, su libretto del conte Alessandro Pepoli; nella stessa stagione cantava l'*Alessandro nelle Indie* del maestro Franc. Bianchi; nel susseguente carnevale 1793 vi si produsse ancora nelle due opere nuove *Tarare* dello stesso Bianchi e *Ines de Castro* di Gius. Giordani detto il Giordanello.

* **Sevcik Ottocare.**

M. a Pisek il 18 gennaio 1934. Lasciò parecchi milioni di corone cecoslovacche destinandole a scopi benefici, di cui 2.400.000 all'Accademia Sevcik di Praga, già dotata con un milione da lui ancor vivente.

* **Sévérac Giuseppe Maria Diodato (de).**

Fece rappres. l'opera *Fête des vendanges* (Parigi, Opéra, 7 maggio 1916). Cfr. Blanche Selva *D. de S.* (Parigi, Delagrave, 1930) profilo; l'autrice è una delle maggiori interpreti delle composizioni pianistiche del S.

* **Severo De Luca, s'identifica con Luca Saverio (de).** (Vedi vol. I, pag. 867 e in « *Supplemento* »).

* **Seydel Martino.**

M. a Wittdün nell'isola Amrum (Schleswig-Holstein) il 25 agosto 1934.

* **Seyfried Giuseppe (cav. de).**

Poeta e direttore della cancelleria dell'Opera di Corte in Vienna, ivi n. il 24 marzo 1780 e m. il 28 giugno 1849; tradusse in tedesco per quelle scene i libretti delle opere *Norma* (Bellini), *Vestale* (Spontini), *Zampa* (Herold), *Clemenza di Tito* (Mozart), *Gustavo III* (Auber), ecc.

Seymer John William.

Compositore, critico e scrittore; n. il 21 agosto 1890 a Stoccolma. È collaboratore delle riviste *Musik* di Copenhagen e *The Chesterian* di Londra, e d'altri periodici. — Ha composto: *Sinfonietta* (1927); 2 *Suites*; *Miniatures* p. orchestra; *Trio* con pf. (op. 3); 2 *Sonate* p. violino (1925, 1928); *Suite* (op. 8) p. clarinetto e pf.; musica p. pf.; Liriche, ecc.

* **Seyve (Sayve) Erasmo (de).**

Dal 1° novembre 1613 al 30 aprile 1617 fu anche vice-maestro di cappella alla Corte dell'imperatore Mattia in Vienna.

Seyve (Sayve) Lamberto (de).

Compositore; n. a Liegi nel 1549; m. nel febbraio 1614 a Vienna. Verso il 1582 fu al servizio dell'arciduca Carlo d'Austria; dal 1° maggio 1600 alla Corte dell'imperatore Mattia in Ungheria, indi sotto lo stesso a quella di Vienna dal 1612 fino all'epoca della sua

morte. Musicista assai stimato, pubblicò: « *Il Primo Libro delle Canzoni a la napolitan a Cinque voci* » di Lamberto de Sayve *Musico del Seren. Principe Carolo archiduca (!) d'Austria* (Viennae, Stephanus Creuzer, 1582), contenente 24 canzoni tutte sopra testi italiani. L'unico esemplare completo che si conosca si trova nella Bibl. della « *Ritter-Akademie* » di Liegnitz. Cfr. Roger Bragard *Lambert de Sayve (1549-1614) Etude biographique et bibliographique* (Liegi, 1934).

Seyve (Sayve) Mattia (de) il vecchio.

Contralto e compositore; n. a Liegi verso il 1550. Fu a Praga come maestro sostituto intorno il 1585, indi come cantante — pare a Vienna — sotto l'imperatore Rodolfo II dal 1° gennaio 1590 al 1609, e ancora dal 1612 al 1619 regnando l'imperatore Mattia. M. intorno il 1620. Pubblicò *Liber primus Motectorum quinque vocum Mathiae de Sayve Leodiensis S. C. M. chori musica viceger. O. F. Veteri Pragae typis mandabat Johannis Othmar, Anno Domini 1585*; in 4° oblg. Contiene 16 mottetti.

* **Shakespeare Guglielmo.**

Altri libretti tratti da suoi drammi: *Amleto*, musica di Gius. Weigl (Vienna, palazzo Lubomirsky, 1794); *Amleto*, libr. Ap. Zeno e Pietro Pariati, mus. di Gius. Vignazzi (Atto I), Carlo Bagliani (atto II) e Giac. Conti (atto III) (Milano, Ducale, 17 agosto 1719, per il natalizio dell'imperatrice Elisabetta Cristina); un ballo *Amleto*, coreografia e musica di Francesco Clerico (Venezia, Tr. S. Benedetto, Fiera Ascensione 1788). *Antoine et Gléopâtre*, trag. in 6 atti e 14 quadri, versione di André Gide, mus. Florent Schmitt (Parigi, Opéra, 14 giugno 1920). Dal *Ciò che vi piace* (*As you like it*) il poeta Oscar Widowitz trasse il libretto dell'opera tedesca *Viola*, un prologo e 3 atti, musica di Hans Holenia (Graz, Tr. Municipale, 17 novembre 1934); il compositore Giulio Tausch scrisse musiche di scena (*Ouverture*, 6 intermezzi e canzoni) (verso il 1850), e H. R. Kruse adattò, sempre alla stessa commedia, la musica della « *Rosamunda* » di Franz Schubert, che si rappresentò in tedesco col titolo *Was ihr wollt* (Amburgo, 1885). Per la *Commedia degli equivoci* compose musiche di scena il maestro Hermann Zilcher (Osnabrück, Tr. Nazionale, marzo 1934). *La dodicesima notte* diede argomento al poeta Eligio Possente per l'opera omonima in 3 atti, musica di Guido Farina (Milano, Filodrammatici, 11 maggio 1929). *Giulio Cesare* fu ridotto per la scena lirica, in 3 atti da G. Fr. Malipiero e dallo stesso musicato (1935; Genova, Tr. Carlo Felice, 8 febbraio 1936). Dal *Macbeth* il coreografo Lorenzo Panzieri traeva il ballo *Kildar*, musica di Vittorio Trento (Venezia, Fenice, carnevale 1800). Dal dramma *Measure for measure*, Riccardo Wagner ricavò il libretto per la sua opera in 2 atti *Liebesverbot*, musicata nell'estate-inverno 1834, rappresentata la prima volta come *Die Novize von Palermo* (Magdeburgo, 29 marzo 1836); l'elaborazione di Wagner del soggetto shakespeariano fu molto arbitraria, avendone egli invertita la tendenza colla glorificazione del libero amore. Dal *Molto rumore per nulla* Ettore Berlioz ha tratto e musicato il libretto *Beatrice et Benedict* (Baden-Baden, Tr. Bénazet, 9 agosto 1862; in tedesco: Vienna, Tr. Opera di Corte, 20 marzo 1890); e Jean Sarmant adattò la commedia a libretto in 4 giornate per musica di Reynaldo Hahn, rappres. col titolo *Beaucoup de bruit pour rien* (Parigi, Tr. Madeleine, marzo 1936). Per il *Re Lear* compose intermezzi musicali J. L. Hatton (1858) e come opera lo musicò su proprio libretto in 3 atti, il maestro Alberto Ghislanzoni (Roma, Tr. Reale dell'Opera, 24 aprile 1937). Per le *Vispe comari* di Windsor compose musiche di scena anche Giorgio Auric (Parigi, 1929). Il suo *Troilo e Cressida* (1602) diede argomento ai librettisti Meilhac e Halévy per il libretto *La bella Elena* musicato da Giac. Offenbach (1864), musica parzialmente adattata di recente da Paul Abram per le

rappresentazioni del dramma originale al Tr. dell'Odeon di Parigi (marzo 1934). Tra i versi di Shakespeare furono musicati, tradotti in tedesco, da Franz Schubert: «*Ständchen*» [*Horch, horch die Lerch'*], «*An Silva*» (op. 106) e «*Bacchus! feinsten Fürst*» brindisi dall'«*Antonio e Cleopatra*». Bibliogr. V. Hugo W. S. *Etude biographique. Critique de ses œuvres. Illustration de son génie.* (Parigi, Lacroix, 1854, in 8°, pp. 570). *Teatro tradotto da G. Carcano* (Firenze, Le Monnier, 1857; 3 vol. in 16°). Greenhill, Harrison e Furnivall *A List of all the Songs and Passages in Sh. wich have been set in Music* (1884). G. Cosentino *Le donne di Sh.: Ofelia* (Bologna, 1906; in 8°, con illustraz. di A. Baruffi). Edward W. Naylor *Sh. and music; with illus. from the music of the 16.th and 17.th centuries* (prima edizione 1896; ristampato: Londra, Dent, 1931; in 8°, pp. 212 e 9 tavole). M. Rinaldi *Verdi e Sh.* (in «*Rassegna Dorica*», Roma, gennaio 1933). E. Hill *Sh. and contemporary Music* (in «*Music and Letters*», Londra, gennaio 1933). Allwyn-Charles Keys *Les adaptations musicales de Sh. en France jusqu'en 1870.* Dissertazione (Parigi, Recueil Sirey, 8°, II, 239 p.).

* **Shakespeare Guglielmo (William).**

Compositore; m. a Golders Green N. W. il 1° novembre 1931.

* **Shapleigh Bertramo.**

Nacque a Boston il 15 gennaio 1871.

* **Shaw Giorgio Bernardo.**

Da un suo dramma *Eroi* (rappres. al Tr. Argentina di Roma il 22 febbraio 1909, con tiepido incontro) fu tratto il libretto dell'operetta *Der tapfere Soldat* musicato da Oscar Straus (Vienna, Tr. An der Wien, 12 novembre 1908; in italiano: *Il soldato valoroso*, Genova, Politeama Genovese, 26 gennaio 1910). Un suo libretto *Die grosse Katharina (La grande Caterina)* op. comica musicava Ignazio Lilien (Wiesbaden, 1932) con testo apprestato da Conrad Maril dalla versione tedesca di Siegfried Trebitsch. Scrisse *Music in London, 1890-94* (3 vol. Londra, Constable and Comp. Ltd., 1932, in 8°, pp. 302).

Shelley Percy Bysshe.

Celebre poeta e letterato inglese, che Carducci chiamò: «il poeta dei poeti», il «cuor dei cuori», il «poeta del liberato mondo». N. il 4 agosto 1792 a Fieldplace (Sussex); m. a soli 30 anni non compiuti l'8 luglio 1822, annegato navigando sopra un piccolo legno nel golfo della Spezia; il suo corpo, per espressa volontà testamentaria, esecutore Lord Byron di cui fu intimo amico, venne arso su d'un rogo in riva al placido Tirreno, rimanendone tra il fuoco intatto il cuore, che composto in un'urna assieme alle ceneri riposa nel cimitero inglese, oltre l'Aureliana cerchia delle mura in Roma, portando la semplice scritta «Percy Bisshe Shelley, cor cordium». Era stato esiliato dall'Inghilterra che lo classificò «un empio e stravagante poeta di decimo ordine» semplicemente perchè i suoi primi lavori furono giudicati «di tema ateista e panteista». Visse a Ginevra, Venezia, Roma, Napoli, Viareggio, sulla riviera Ligure. Scrisse Poemi e tragedie. Un suo *Lamento* fu musicato p. tenore e coro da Ildebrando Pizzetti; i versi: *As the Moon's soft splendour*, canzone, da F. Böhr; *Arabic Love Song*, da Alicia Adelaide Needham; *The Indian Serenade*, da N. O'Neill; ecc. Il poemetto lirico *Arctusa*, musicò per mezzosopr. e orchestra, Ottorino Respighi (1910; ediz. Universal, Vienna).

* **Shepherd Arturo.**

Musicò: *Triptych* per soprano e quartetto d'archi (N. York, ed. Schirmer, 1927). Dal 1928 è insegnante nel «Cleveland College».

* **Sibelius Giovanni.**

Compose il poema sinf. *Le origini del fuoco* (Boston, 29 dic. 1937). Cfr. Bibliografia delle opere musicali di G. Sibelius (in «*Bollett. Bibliogr. Music.*», 1932, n. 3). Cecil Gray *Sibelius*, biografia (Londra, Oxford Univ. Press, 1931) e *S. the Symphonies* (ivi, ivi, 1935; studio analitico con citazioni delle sette sinfonie di Sibelius).

Sibire Sebastien André.

Abate; amatore di musica; n. nel 1742 a Parigi; ivi m. nel 1827. Studiò nel seminario di Saint-Sulpice; preso l'abito sacerdotale fece parte della Congregazione di Saint-Roch, poi della Casa dei Missionari della «rue du Bac», che nel 1764 lo mandava a Loango, nella Guinea meridionale, e fu tra i primi sacerdoti che si recarono ad evangelizzare i negri. Ritornato a Parigi, verso il 1788 veniva nominato curato dei Cappuccini. Dilettante di violino ebbe rapporti di amicizia col rinomato liutaio parigino Nicola Lupot (vedi), il quale gli affidava il manoscritto delle memorie ed osservazioni da lui fatte sulla costruzione e le qualità tecniche degli strumenti degli antichi liutai di Cremona; il Sibire, rimaneggiatolo, lo pubblicò, in uno stile alquanto ampolloso, col titolo *Chélonomie, ou le Parfait Luthier* (Parigi, 1806 in 12°, ristampato nel 1823 a Bruxelles; 1869 a Parigi con note di J. Gallay e nel 1885 a Bruxelles con un'appendice di L. de Pratis), libro sempre interessante a consultarsi. Cfr. Ed. Deverin *L'auteur du «Parfait Luthier»* ecc. (in «*La Revue Musicale*», Parigi, agosto-settembre 1930).

Sicher Fridolin.

Organista della prima metà del secolo XVI. Fino al 1504 fu in Costanza allievo di Martino Vogelmayr, poi di Hans Buchner. Copri posti d'organista nelle abadie di Bischofszell, San Gallo e Ensisheim. È autore d'una Intavolatura d'organo e un Canzoniere; scrisse anche una Cronaca di San Gallo. Una sua composizione *Resonet in laudibus*, con canto fermo ecclesiastico, è pubblicata nell'«*Anciens maitres de l'art d'orgue allemand*». Vol. I (ediz. Breitkopf e Härtel).

Sicuriani Ferruccio.

Medico; compositore; n. il 9 febbraio 1873 a Siena, ivi laureatosi in medicina nel 1897. Studiò pianoforte col maestro Pietro Formichi; armonia e contrappunto con D. Gius. Bernini, allora direttore della cappella metropolitana senese. Dopo aver preso parte alla grande guerra con il grado di capitano-medico, uscì come invalido, nel 1930 veniva promosso tenente colonnello. Svolge la sua attività di medico nella città natale. Buon musicista, oltre a composizioni di vario genere ha scritto 4 *Messe da Requiem*, due *Messe di Gloria*, un *Miserere*; *Il castello della palude* p. violoncello e pf., eseguitosi con plauso anche all'estero. Musicò le opere, ambe bene accolte: *Pia de' Tolomei*, 4 atti e 7 quadri, su proprio libretto (Siena, Tr. della Lizza, 16 maggio 1928) e *Silvio Pellico*, dr. lirico, 3 atti e 4 quadri di Giacomo Lumbroso e il musicista stesso (ivi, Tr. dei Rozzi, 22 giugno 1935). Cfr. «*Nicia*». Rivista medica d'arte e varietà (Milano, 1° gennaio 1937) e Dr. Sacconaghi «*Antologia medica d'arte e varietà*».

* **Sieber Giovanni Giorgio.**

Fu pure arpista e come tale aveva preso parte alla prima rappresentazione in Francia dell'*Orfeo ed Euridice* di Cr. W. Gluck (Parigi, Accad. di Musica, 2 agosto 1778).

* **Sieber Giuseppe.**

Nacque nel 1754 in Boemia; morì il 17 giugno 1801 in Offida (Ancona) ove viveva da circa un ventennio. Fu suonatore di violino, violoncello e corno inglese e buon insegnante, anche di oboe, avendo tra i suoi allievi un BALDASSARE CENTRONI, napoletano, che nel 1810 passato a Bologna veniva nominato prof. di oboe

e corno inglese a quel Liceo, incontrando l'amicizia di Rossini. Sieber ha composto ancora undici *Sonate* p. violoncello, in gran parte scritte per un barone Diego Aliprandi di Penne (Teramo); una *Sonata* per violino con accompagn. di Basso; 3 *Concerti* p. cello, e 3 *Concerti* p. violino, composizioni conservate negli originali nella Bibl. Cesare Trevisani di Pedaso (Marche). Cfr. Abate Carlo Arduini *Memorie Istoriche della Città di Offida nella Marca d'Ancona* (Fermo, presso Luigi Ciferri. Tipogr. Arcivescovile, 1844).

* Siegel Rodolfo (non Roberto).

* Siegl Otto.

Dal 1929 vive in Hagen.

* Sievers Edoardo.

M. a Lipsia il 30 marzo 1932.

* Sigismondi (Sigismondo) Giuseppe.

Nella Bibl. del R. Conservatorio napoletano si conservano in ms. di composizione del S., gli oratorii: *La Maddalena*, a 3 voci con 2 violini e B. (1765) e *Giaele* in 2 parti (1768); l'opera in un atto *L'isola disabitata* (1766); l'intermezzo a 2 voci *La Prosciutosa (La delusa)*, rappres. in Arienzo (Caserta) nel 1783. Brevi opere teatrali; Solfeggi; Messe, Mottetti, Inni ed altra sacra; Arie; Pezzi p. cembalo. In molti di questi ms. l'autore si qualifica « dilettante ».

* Silcher Federico.

Nella seconda riga del cenno, anzichè 1879, leggesi 1789.

Silva Luigi.

Violoncellista; n. il 13 novembre 1903 a Milano, figlio di GIULIO S., maestro di canto e direttore d'orchestra. Studiò già dal 1908 discipline musicali e pianoforte sotto la guida paterna; poi ebbe a maestri di contrappunto e composizione Rosario Scalero (a Nuova York), Guido Guerrini (a Bologna) e Ottorino Respighi (a Roma). Per il violoncello è stato allievo di Arturo Bonucci, diplomandosi con pieni voti nel Liceo Martini di Bologna, nel 1923. Fu per due anni violoncellista solista del Tr. Reale dell'Opera in Roma; dal 1930 fa parte del « Quartetto di Roma »; nel 1934 è riuscito vincitore del Premio « L. Boccherini » al Primo Concorso Naz. per concertisti, tenutosi in Roma; dal 1934 è titolare della cattedra di violoncello nel Conservatorio « B. Marcello » di Venezia. — Come concertista di violoncello si è prodotto oltre che in quasi tutte le città d'Italia anche in tutti i principali paesi dell'estero, compresevi le due Americhe; ed altrettanto con il « Quartetto di Roma ». Pubblicò trascrizioni p. cello e pf. dei più importanti maestri del passato [D. Scarlatti, T. Vitali « Ciaccona », Vivaldi, Bach, Paganini, P. Nardini, Tartini, Somis, ecc.] (Ediz. Zanibon, Padova); di maestri contemporanei [Casella, G. Mulè, Ild. Pizzetti, A. Veretti, E. Porrino, Vinc. Tommasini, L. Ferrari-Trecate] (Ediz. Ricordi); Chopin « Studio in la min., op. 10, n. 2. e Rameau « Rigaudon » dal *Dardanus* (ed. Studio Mus. Romano, Roma); di A. Casella « Preludio e Danza siciliana » dalla *Giara* (Vienna, Univ Edt.) ed altre nelle ediz. Ledue; Deiss, di Parigi. Presso l'editore Zanibon di Padova pubblicò ancora le seguenti opere didattiche: Trascrizione ed elaboraz. p. cello dei 42 *Studi* p. violino di Kreutzer (prima trascriz. integrale di questo lavoro di cui Hugo Becker ha scritto che « non tarderà a raggiungere la celebrità dell'originale »). Revisione dei 6 *Capricci* (op. 11) di A. F. Servais; un *Vademecum del violoncellista*, formulario di tecnica giornaliera (accompagnato da una completa bibliografia delle opere violoncellistiche finora apparse sui seguenti argomenti: Esercizi giornalieri — Scale ed Arpeggi — Sviluppo della tecnica dell'arco e della mano sinistra — Esercizi per

sciogliere le dita — Scuola di Ottave, Terze, Seste — Sul come mantenersi la tecnica — ecc. ecc.).

* Silvani Francesco (abate).

Dei citati libretti: *L'innocenza giustificata* con aggiunto il sottotitolo o *Taraspo* fu rimusicato da Antonio Bononcini (Vienna, Tr. di Corte, 15 novembre 1704), da Fortunato Chelleri col titolo *L'innocenza difesa* (Venezia, Tr. St. Angelo, carnevale 1722); da Giuseppe Maria Orlandini come *Carlo re d'Alemagna* (Bologna, Formagliari, dal 28 ottobre al 2 dicembre 1713; replicata nel 1714 a Verona e Parma nuovamente col titolo *L'innocenza difesa*). *Il comando non inteso ed ubbidito*, rimusicato da Domenico Sarri (Napoli, Fiorentini, maggio 1713; il Florimo ne attribuisce erroneamente il libretto a Nicola Giuvo) e da Francesco Gasparini (Firenze, 1715). *La fortezza al cimento* veniva riposto in musica da Franc. Mancini (Napoli, Tr. S. Bartolomeo, carnevale 1721). Altri libretti: *La maschera levata al vizio*, mus. di Franc. Gasparini (Bologna, Tr. della Sala, 1707); con musica di G. M. Bui- ni (ivi, Marsigli-Rossi, 1730; replicata col titolo *Il filosofo ipocrita*, ossia *La mascherata*, ecc., a quel Tr. Formagliari l'8 genn. 1735). *I veri amici*, libr. scritto in collaboraz. con Dom. Lalli, mus. di Andrea Paulati (Venezia, S. Cassiano, carnevale 1713; Modena, Tr. Molza, 7 novembre 1719; Venezia, S. Angelo, carnevale 1723). L'oratorio *Martirio di St. Antonio e d'Alessandro* per musica di Filippo Colonnese (testo stampato a Firenze per il Vangelisti, 1692). Antonio Caldara musicò per la Corte di Vienna (4 novembre 1717) il dramma del Silvani *La verità nell'inganno*, ripetuto ivi il 5 febbraio 1730 col titolo *La Verità, ossia il Tiridate*, forse lo stesso testo di *La fede tra gli inganni*. Il libretto *La costanza combattuta in amore*, musicato da Giov. Porta (Venezia, S. Moisè, 1716, e con qualche variante nella musica replicato a Praga nel 1728), fu poi trattato dal Silvani in modo differente, conservandone l'argomento, nel dramma *Amori ministri della fortuna* per musica di M. A. Ziani (Milano, 1694).

* Silvani Giuseppe Antonio (nel cenno Silvani Marino).

Musicò i due oratorii: *Golia ucciso da Davide*, e *Gesù nato*, ambi eseguiti in Bologna, Chiesa dei Poveri, nel 1697.

* Silvani Marino.

Altra sua pubblicazione: *Melpomene coronata da Felcina. Cantate Musicali à voce sola, date in luce da signori compositori Bolognesi* (Bologna, Giac. Monti, 1685) contiene 12 Cantate (6 p. Canto o Tenore, 4 per Contralto e 2 p. basso) di Sanuti Pellicani, Pirro Albergati, Franc. Passarini, Giac. Perti, Nicolò Giovannardi, Rin. Gherardini, Annibale Frabetti, Gius. Tosi, Bartol. Monari, Domen. Gabrieli, Paolo Colonna e Ces. Arresti.

* Silver Carlo (Charles).

Altre sue opere teatrali: *La Grand' mère*, 2 atti da Victor Hugo, adattamento di Paul Milliet (Parigi, Opéra-Comique, 7 ottobre 1930); *Quatre-vingt-treize (Il Novantatrè)* dal romanzo di Victor Hugo, adattamento in 4 atti e 5 quadri di Henri Cain (Nizza, Opéra, marzo 1935; Parigi, Opéra-Comique, 24 gennaio 1936).

* Silvestre Armando Paolo.

Altri suoi libretti: *La Czarine*, opera, 4 atti, musica di G. Villate (L'Aja, 2 febbraio 1880); *L'Orage*, comico, 1 atto, mus. di John Urich (Bruxelles, Monnaie, maggio 1879); *Flora Mac-Donald*, scritto in collaboraz. con Gaudrey, musica di John Urich, versione italiana del libretto di Zanardini (Bologna, Comunale, 6 dicembre 1882); *Les Templiers*, in collaborazione con Lionel Bonnemère e Jules Adenis, mus. di Enrico Litolf (Bruxelles, Monnaie, 25 gennaio 1886). Ha scritto i recitativi, musicati da Bourgault-Ducoudray, dell'opera

Joseph di Méhul per le rappres. all'Opéra di Parigi, 26 maggio 1899. In collaborazione con E. Moran scrisse la commedia *Izeyl* (1902) dalla quale Rod. Lothar ha tratto il libretto per l'opera omonima musicata da Eugenio D'Albert (Amburgo, Municipale, 6 novembre 1909).

Silvestri Alessandro.

Cantante, basso; n. nel 1851 a Padova; m. il 23 settembre 1922 in Alice Bel Colle (Alessandria, Piemonte). Riportò successi in Italia ed all'estero; l'ultima sua creazione fu la parte di Filippo II del *Don Carlos* di Verdi, nella riduzione in 4 atti dall'autore stesso messa in scena alla Scala il 10 gennaio 1884; erano gli altri interpreti la Bruschi-Chiatti e la Pasqua, Tamagno, Lhérie e Navarrini. S. nella stessa stagione fu ivi il « Marcello » degli *Ugonotti*, parte nella quale trionfò su varie altre scene.

Silvestri Alfredo.

Poeta e musicista; n. il 18 gennaio 1872 a Napoli. Fin da giovinetto predilesse la poesia e la musica; scrisse il libretto dell'opera in un atto *Marièdda* per musica di Giovanni Buccèri (Catania, Polit. Nazionale, 28 maggio 1895; rinnovata, Napoli, Tr. Principe di Napoli, 18 maggio 1904) e si rese assai popolare con il testo *Rimpianto* per la famosa « Serenata » di Toselli. Dettò i versi per la *Dernière Sérénade* pure del Toselli, ed altri ancora (*Fa così l'amor!*, *Rimorso*, *Tango del deserto*, ecc.) che musicò egli stesso, come pose in musica versi di Bovio, E. A. Mario ed altri; *Canzoni* per il teatro di Varietà, per Films, ecc.

Silvestri Renzo.

Pianista; n. il 15 ottobre 1899 a Modena. Ha compiuto gli studi nel R. Conservatorio di Parma sotto la guida di Attilio Brugnoli per il pianoforte e di Gugl. Zuelli per la composizione. Si produsse in concerti come solista e quale partecipante a vari complessi di musica da camera in molti importanti centri musicali italiani, tedeschi, ecc. Dal 1921 al 1924 tenne, nominato per concorso, il posto di direttore e docente di pianoforte nell'Istituto Musicale di Cagliari; 1924-26 nel R. Conservatorio Bellini di Palermo; dal 1926 è titolare di una cattedra di pianoforte principale nel R. Conservatorio di Santa Cecilia in Roma. Pubblicò *Le Scale*. Raccolta di tutte le scale magg. e min., per moto parallelo e contrario, con l'aggiunta di esercizi preparatori, ecc. (ediz. Ricordi); 18 Composizioni clavicembalistiche italiane (ivi). Ha composto varia musica p. pf.; Liriche; ecc.

Silvestris (à Barbarano) Florido (de).

Sacerdote; musicista vissuto in Roma intorno la metà del 1600; fu cantante (basso) nella chiesa di Santo Spirito (—1647—) quando v'era m.º di cappella Giov. Antonio Carpani; poi (—1664—) in S. Giacomo degli Incurabili. Pubblicò circa una dozzina di *Raccolte di Mottetti* stampate e ristampate intorno gli anni 1643 al 1672, comprendenti oltre a composizioni sue proprie, quelle dei maggiori maestri del tempo, come: Orazio Benevoli, Giac. Carissimi, Franc. Foggia, Virg. Mazzocchi, Nic. Stamegna, Bonifacio Graziani, Gius. Tricarico, ecc. Pubblicò anche un Libro con 6 *Messe a 4 voci* (3 di Palestrina, 1 di G. Fr. Anerio [Messa della Battaglia], due di Pietro Heredia, una delle quali per i defunti) (Roma, Lodovico Grignani, 1651).

Simon Carlo.

Letterato, commediografo e uomo politico; n. nel 1850 a Parigi, e ivi m. il 30 maggio 1910. Autore della nota commedia *Zazà*, scritta in collaborazione con Pietro Berton, dalla quale Ruggero Leoncavallo trasse il libretto per l'omonima opera da lui musicata (Milano, Tr. Lirico, 10 novembre 1900; in francese: Parigi, Trianon Lyrique, 16 febbraio 1911; in tedesco nella versione di Fritz Werner, Cassel, 22 aprile 1906).

* Simon Giovanni Enrico.

Morì in Anversa il 10 febbraio 1861.

Simon Giuseppe Filippo (librettista) vedi Lockroy (in « Supplemento »).

Simon Hermann.

Compositore; n. il 26 gennaio 1896 a Berlino, ove vive. Ha composto musica teatrale; musica di scena per la prima parte del *Faust* di Goethe e il « Prinz von Homburg » di Enrico Kleist; una « Luthermesse »; cori sacri e profani; ecc.

Simone.

Fu quale « piffero » al servizio dei Gonzaga a Mantova da circa il 1434 al febbraio 1446 (Archivio Gonzaga, Mantova, R. Mandati e Decreti 1434-6 fol. 61 e 1444-7 fol. 216).

* Simonelli Matteo.

Fu maestro ad Arcangelo Corelli.

* Simonetti Achille.

È morto a Londra il 19 novembre 1928.

* Simonetti (non Simonetto) Leonardo.

Pubblicò una seconda raccolta *Ghirlanda sacra scielta da diuersi Eccell. Compositori de uarij Motetti à Voce sola. Libro Primo. Opera Seconda* (Venetia, Gardano 1625; ristampato dallo stesso editore nel 1636).

* Simoni Renato.

Per le rappresentazioni seguite alla Scala di Milano del ballo *Excelsior* (6 marzo 1916) ne creava una nuova interpretazione, mantenendo la traccia dell'azione simbolica del Manzotti e la musica del Marengo, ma ricostruendo tutto il rimanente a nuovo su un soggetto allegorico della grande guerra. Nonostante la bellezza dell'azione scenica, i costumi ricchissimi del Caramba, la diligente messa in scena del coreografo Francioli, la magistrale esecuzione, il successo non fu tale da raggiungere gli entusiasmi sperati dagli ideatori. Altri suoi libretti: *La casa innamorata*, operetta, 3 atti, mus. di Carlo Lombardo (Milano, Tr. Lirico, 15 novembre 1929); *L'appuntamento nel sogno*, operetta, 3 atti, mus. di Carlo Lombardo (Milano, Odeon, 22 ottobre 1932); *Dibuk*, dalla legg. dramm. ebraica omonima di Shalom An-Ski, ridotta in un prologo e 3 atti, mus. di Lodovico Rocca (Milano, Scala, 24 marzo 1934); *L'amore delle tre melarance* da Carlo Gozzi, azione coreografica, musica di G. C. Sonzogno (Milano, Scala, 2 febbraio 1936). La citata rivista *Turlupineide*, musica di vari maestri fu rappres. prima a Milano, Teatro Filodrammatici il 28 maggio 1909, poi al Politeama Argentino di Buenos Aires il 1º luglio 1910; a Roma, ecc.

Simonis Ferdinando.

Violinista, direttore, maestro di canto e compositore; n. il 21 novembre 1773 a Parma, ivi m. il 13 marzo 1837. Figlio di Giorgio S. (n. in Francia, m. il 25 marzo 1801 a Parma, ivi dal 1º aprile 1766 cornista nell'orchestra ducale), studiò con Aless. Rolla (violino), Lanfranchi (pianoforte), Ghiretti (composizione) e Gian Franc. Fortunati (canto). Viola (dal 1789) nell'orchestra di Corte, maestro al cembalo al Tr. Ducale, maestro di cappella della Steccata (25 marzo 1830 al 23 marzo 1836), maestro di cappella del concerto privato della duchessa (dal 2 dicembre 1816), allorchè venne fondata la Scuola di musica, dal 2 maggio 1818 al 1828 vi insegnò il canto, poi — fino all'epoca di sua morte — tenne la direzione dell'Istituto. Compose Messe, musica vocale e strumentale, musica per balli teatrali, la cantata *Marte e la Pace* (Parma, Tr. Ducale, 15 agosto 1812, per il natalizio di Napoleone I).

Simons Rainer.

Consigliere di Corte, musicista, poeta; n. il 16 agosto 1869 a Düsseldorf; m. il 16 agosto 1934 a Rottach-Egern s. lago Tegern. È stato cantante, direttore teatrale; a Vienna nel 1900 aveva creato e diretto fino al 1917 il teatro popolare dell'Opera; da ultimo fu insegnante in quell'Accad. di musica. Tradusse e ridusse parecchie opere per la scena lirica tedesca. Studiò canto con lo Stockhausen, composizione con Engelberto Humperdinck.

*** Simons-Candeille Amelia Giulia.**

Si riferisce alla biografia *Candeille Amalia* (leggi *Amelia Giulia* (maritata Simon [recte Simons] indi Pié-rié) del vol. I, pag. 285.

Simonsen Rodolfo.

Compositore e pianista; n. il 30 aprile 1889 a Copenaghen; ivi dal 1918 insegnante di pianoforte nel Conservatorio di musica del quale dal 1927 è pure il direttore. Sue composizioni: 4 Sinfonie: *Zion* (1920), *Hellas* (1921), *Roma* (1923), *Danmark* (1925); 2 Quartetti d'archi; un Quintetto p. clarinetti; musica corale sacra e profana con orch.; Liriche.

Sin Ottocar.

Compositore; n. il 23 aprile 1881 a Rokitno (Chrudim); studiò nel Conservatorio di Praga nel quale dal 1924 è prof. di composizione. Compose Poemi sinfonici (*Tilottama*; *Re Menchera*); Quartetto d'archi; musica p. pf.; (*Canti di Primavera*; *Impressioni intime*) (Praga, ediz. Chadim, e Hudebni Maticce). Pubblicò in lingua ceca un « Trattato d'armonia e fondamenti della melodia e del ritmo » (ivi, 1923).

*** Singer Otto (figlio).**

Morto a Lipsia l'8 gennaio 1931.

Sinibaldi Giacomo.

Poeta nativo di Roma, autore del libretto *Lisimaco riamato da Alessandro*, opera rappresentata in Roma nel 1681 innanzi la Regina di Svezia, con musica di ignoto; riformato il libretto « all'uso di Venezia » dal poeta Aurelio Aureli, venne musicato da Giovanni Legrenzi (Venezia, Tr. S. Salvatore, 1682); col solo titolo *Lisimaco* e con musica di anonimo fu rappres. al Tr. S. Bartolomeo di Napoli nel 1683; e ancora coll'intero titolo originale e con la musica del Legrenzi si rappresentò al Tr. Malvezzi di Bologna dall'11 febbraio 1688 per varie sere con grandissimo plauso.

Sinibaldi Maurizio.

N. verso il 1540 a Cremona; m. il 16 luglio 1591 a Vienna, ivi dal 1° novembre 1566 violinista nella cappella di Corte, prima sotto l'imp. Massimiliano II, poi dal 1° giugno 1576 sotto Rodolfo II, e da ultimo quale musicista di camera.

Sinibaldi Paolo.

Poeta lucchese; per la 1ª giornata (venerdì 4 dicembre) delle funzioni delle « Tasche » in Lucca dell'anno 1693, scrisse il testo del concerto per musica *La libertà sempre stabile nelle vicende del principato*; si ignora chi l'avesse musicato (libretto stampato in Lucca, J. Paci e Domenico Ciuffetti, 1693, di pag. 20).

*** Sinico Giuseppe.**

Cfr. Giulio Cesari *Una famiglia triestina di Musicisti «l Sinico»* (in « Rivista del Comune di Trieste », Anno V, n. 4, 1932; e in estratto).

*** Sinigaglia Leone.**

Altro sue composizioni: 3 Duetti p. 1 voce c. pf. (ed. Benjamin); *Romanza* (op. 3) p. corno e quartetto d'archi (ed. Ricordi); *Studio da concerto* (op. 5) p. quartetto d'archi (ed. Eulenburg-M. Urbanek); *Noël* (op. 6) coro a 4 voci miste (ed. Foetisch); *Tre cori* (op. 9) a

4 voci miste (ed. Benjamin); *Canoni* (op. 10 p. voci femminili (ed. Peters); *Staccato-Etude* (op. 11) p. pf. (ed. Benjamin); 3 *Pezzi lirici* (op. 12) p. violino e pf. (ivi); 3 *Pezzi romantici* (op. 13) p. violino e pf. (ed. Hansen, Copenaghen); 4 *Liriche* (op. 15, *Sulla montagna*, *La bella Susetta*, *A sera*, *Piccolina*) (ed. Benjamin); *Romanza e Umoresca* (op. 16) p. cello e orch. (ivi); 3 *Romanze* (op. 23; *Triste sera*; *Serenata*; *La tregua*) voce e pf. (ed. Ricordi); 2 *Pezzi* (op. 24; *Capriccio*, *Umoresca*) p. pf. (ed. Schott); 4 *Piccoli pezzi* (op. 25) p. violino e pf. (ivi); *Lamento « In memoria di un giovane artista »* [Natale Canti] (op. 38) p. orch. (ed. Br. & H.); *Rondò* (op. 42) p. violino e orchestra (1934; ed. Br. & H.); *Sonata* (op. 44) p. violino e pf. (1936; ed. Ricordi).

Sioly Giovanni.

Compositore popolare; n. nel 1843 a Vienna e ivi m. l'8 aprile 1911. Compose Canzoni, Duetti, Ballabili.

Siraudin.

Commediografo francese; n. nel 1812; m. l'8 settembre 1883 ad Enghien. Tra altro, in collaborazione col Clairville e Vict. Koning, scrisse il libretto dell'operetta *La Figlia di Madama Angot*, mus. di Carlo Lecocq (Bruxelles, Fant. Parisiennes, 4 dicembre 1872; Parigi, Folies Dramatiques, 21 febbraio 1873; in italiano: Torino, Tr. Scribe, 1° ottobre 1873).

Sirola Bozidar.

Compositore; n. il 20 dicembre 1889 a Zacany (Croazia); studiò a Zagabria con Giov. de Zajc (composizione), a Vienna con Guido Adler (storia d. musica). È insegnante in alcune scuole di Zagabria. Compose l'opera *Novela od Stanca*; gli oratori *Sacrificio d'Abra-amo*, e *Cirillo e Metodio* (Francoforte s. M., 1927); un poema danzante *Ombra*; Melodloghi; *Quartetto in re min.* p. archi; *Quartetto* con pf.; *Otetto* p. fiati; *Concerto da camera* p. 2 flauti e orch. ridotta; *Cori*; musica vocale con orch.; Liriche.

Sironi Irene.

Danzatrice; n. il 7 dicembre 1873 a Milano. Allieva di Cesare Coppini e della Beretta in quella scuola di ballo della Scala, esordì su quelle scene fra le ballerine minori, ma con la sua arte e il grande talento ben presto s'impose all'ammirazione del pubblico, tanto che il 1° settembre 1892 veniva scritturata, succedendo alla Cerale, per il Tr. dell'Opera di Corte in Vienna, e vi rimaneva fino al 31 agosto 1905. Il suo primo debutto in quella capitale seguì al Teatro dell'Esposizione internaz. di musica e teatro, nel ballo *La ninfa del Danubio*, e fu ammirata per la grazia e l'arte perfetta. Fra i balletti ch'essa fece trionfare a Vienna figura *La perla d'Iberia*, musica di Gius. Hellmesberger, del quale ella stessa aveva creato il soggetto.

Sirota Leo.

Pianista; n. il 4 maggio 1885 a Kieff. Nel 1895 si produceva in Russia quale « fanciullo prodigio »; in seguito fu allievo nel Conservatorio di Pietroburgo e completò gli studi, nel 1908, in quello di Vienna nella classe di magistero in pianoforte, allora diretta dal nostro Ferruccio Busoni. Viaggiò poi come applaudito concertista. Vive a Vienna.

*** Sirotti Francesco.**

Fu anche virtuoso di camera della duchessa di Modena. La citata azione dramm. *Pigmalione* veniva rappresentata alla Scala (non al Carcano) nel carnevale 1793, eseguita da Davya De Bernucci. Musicò anche un'opera *Zenobia* (Modena, Teatro Rangoni, 1° febbraio 1783).

Sixt Giovanni Augusto Andrea.

Organista e compositore; n. a Gräfenhausen (Württemberg) il 3 gennaio 1757; m. il 30 gennaio 1797 a Do-

naueschingen, ivi dal 1780 addetto alla cappella di Corte. Fu uno dei più notevoli organisti del suo tempo; esercitò a Heilbronn, Strasburgo, e intorno il 1780 a Lione come maestro di pianoforte; ritornato in Germania, ivi pubblicò le sue ultime composizioni in Augusta. Contemporaneo di W. A. Mozart, fu efficace autore di Sonate per pf., composizioni per flauto, musica vocale sacra e profana a più voci. Suoi *Trii* esumati dal maestro Felice Weingartner, vennero eseguiti dal « Trio di Basilea » nell'inverno 1932-33. Di sue opere pubblicate sono note: *Tre Sonate*, di cui 2 per pianoforte e violino, e la 3ª per due pianoforti (Lione, 1780); *12 Lieder* con accompagn. di pf. (Basilea, 1791); *Sonate p. pf.* (Offenbach, ed. André); *6 Canti spirituali* a 4 voci (Augusta, ed. Gombart) e *3 Sonate p. pf.*, violino e basso (op. 8; Augusta, ed. Gombart).

Sjöberg Svante Leonard.

Organista e compositore; n. il 28 agosto 1873 a Karlskrona; ivi è direttore della Soc. orchestrale; organista al Duomo e alla chiesa della Trinità. Composizioni: *Sonata* (op. 2) p. violino e pf. (1898); *Overture di concerto* (op. 3; 1899); *Cantate*; *Liriche*; il lavoro vocale *Gustavo Wasa* (1901), ecc.

* Sjögren Giov. Gustavo Emilio.

Morì a Stoccolma il 1º (non 4) marzo 1918.

* Skilton Carlo Sanford.

N. a Northampton il 16 agosto 1868.

Skrjabrin, vedi Scriabine. (Vol. II, pagina 490).

Sládek Vendelino.

Contrabbassista e compositore per il suo strumento. M. a Praga il 1º luglio 1901, insegnante in quel Conservatorio. Dal 1º dicembre 1870 al 31 maggio 1876 fu contrabbassista nell'orchestra del tr. d. Opera di Vienna.

Slama Antonio.

Concertista di trombone e contrabbasso; n. il 4 maggio 1803 a Praga; m. a Vienna nel 1881, ivi dal 1833 al 1865 prof. nel Conservatorio; dal 26 dicembre 1862 al 1867 fu anche violinista in quella cappella di Corte. Pubblicò un Metodo di Contrabbasso.

Slatkonja Giorgio (de).

N. il 21 marzo 1456 a Lubiana; m. il 26 aprile 1522 a Vienna, ivi dal 1513 nella dignità di vescovo, come prima lo era stato, dal 1506 al 1513, a Pedena (Istria). Fu il fondatore della Cappella musicale della Corte d'Austria, per suo consiglio approvata dall'imperatore Massimiliano I con Patente 7 luglio 1498, che vi nominava lo Sl. a direttore, mentre prima quella cappella era stata sempre composta solo da discandisti brabanti. Cfr. G. Mantuani *Geschichte der Musik in Wien* (Vienna, 1904; Parte Iª, pagg. 266 e seg.).

Slavenski (Stolcer-Slavenski) Giuseppe.

Compositore; n. l'11 maggio 1896 a Cakowitz (Boemia). Dapprima apprendista fornai, dal 1913 studiò musica nell'Accad. Naz. di Budapest con Kodály e Herzfeld; ultimò gli studi a Praga con V. Novák. Dal 1925 insegna nel Conservatorio Statale di Belgrado; è detto lo « Strawinsky dei Balcani ». Composizioni: *Notturmo* (op. 1); *Balkanophonía* (op. 10) suite (1929) p. orch.; *Sinfonia in un tempo p. orch.*, organo e pf.; *Quartetto d'archi* (op. 3); *Quintetto dei musicanti di villaggio* (op. 6) p. flauto, clarinetto, violino, viola e pf.; *Sonata slava* (op. 5) p. violino e pf.; *Sonata religiosa* (op. 7) p. violino e organo; *Dai Balcani*; *Suite jugoslava* (op. 2) e *Sonata* (op. 4) p. pf.; Cori; *Liriche*, ecc., la maggior parte pubblicata nelle ediz. Schott.

* Slavik Giuseppe.

Nel luglio 1933 le sue ceneri esumate a Budapest, vennero trasportate a Praga e sepolte nel cimitero Vysherad.

Sliwinski Giuseppe.

Notevole pianista polacco, uno dei migliori interpreti di Chopin, Schumann e Liszt. N. il 15 dicembre 1865 a Varsavia, ivi m. il 2 marzo 1930. Fu allievo di Strobl in patria, di Teod. Leschetizky a Vienna, di Antonio Rubinstein a Pietroburgo. Dal 1890 viaggiò quale applaudito concertista; per vari anni insegnò a Riga; dal 1918 viveva a Varsavia.

Slunicko Giovanni (Jan).

Violinista e compositore; n. il 23 marzo 1852 a Humpoletz (Boemia); m. il 5 maggio 1923 in Augusta, ove dal 1905 era insegnante di violino e direttore della Scuola di musica. Aveva studiato nel Conservatorio di Praga con Ant. Bennewitz. Fra le sue composizioni nel campo violinistico, sono rimarchevoli: *24 Studi* (op. 54; ed. Böhm, Augusta); *4 Pezzi da sala: Canzone s. parole, Adagio, Tarantella, Aria* (op. 2; ed. Rieter Biedermann, Lipsia); *Intermezzo* (op. 83) p. 4 violini e pf. (ed. Böhm); le *Sonate p. violino e pf.*: op. 51, in *do* (ed. Hofmeister), op. 57 in *sol* (ed. Peters), op. 60 in *la* (ed. Hofmeister), op. 67 in *mi♭*. (ivi) e op. 86 in *sib* (ed. Böhm).

* Smareglia Antonio.

M. a Grado (Trieste) il 15 aprile 1929; sepolto a Trieste. Cfr. Mario Smareglia *A. S. nella storia del teatro melodrammatico italiano dell'800 attraverso critiche e scritti raccolti* (Pola, Smareglia, tip. F. Rocco, 1934; in 8º, 414 p. con 15 tavole).

* Smetana Federico.

La sua opera *La sposa venduta* fu rappresentata tradotta in inglese col titolo *The bartered Bride* in Oxford e Bristol, nell'autunno 1930; ebbe la sua prima rappres. alla Scala di Milano — dopo la prima in Italia al milanese Lirico nel 1905 — il marzo 1935, con libretto tradotto ed adattamento di Franco Ghione.

Smith Harry B.

Librettista americano; n. nel 1861; m. il 1º gennaio 1936 in Atlantic City (New-Jersey).

* Smulders Carlo Antonio.

M. a Liegi il 21 aprile 1934.

Snaga Josef (pseudonimo Baran Bertek).

Compositore; n. il 3 giugno 1871 a Branitz (Slesia Sup.); studiò nella Scuola per musica sacra di Ratisbona, nel Conservatorio di Lipsia, nell'Accad. di musica di Berlino, ove vive dal 1910. È stato direttore di orchestre teatrali a Düsseldorf, Colonia s. R., ecc. Compose *Messe*; musica orchestrale; *Quartetti p. archi*; Cori; *Liriche* e varia musica scenica, tra cui l'operetta *Das kleine Mädel* (Oldenburgo, 1918) che ottenne buon successo per l'originalità della musica.

* Snoer Giovanni.

M. a Vienna il 1º marzo 1936.

Sobeck Giovanni.

Clarinetista; n. il 30 aprile 1831 a Luditz (Boemia); m., durante una partita a scacchi, il 9 giugno 1914 in Annover. Studiò a Praga; dal 1851 al 1901 fece parte della cappella di Annover. Viaggiò applaudito concertista. Compose musica teatrale; Concerti e pezzi per clarinetto; musica istrum. da camera p. fiati; *Liriche*.

* Sobrino Carlo.

M. il 17 gennaio 1927 a Saint John's Wood.

Söchting Emilio.

Teorico del pianoforte; n. il 22 febbraio 1858 a Gröningen (Sassonia); dal 1890 stabilito a Magdeburgo. Pubblicò *Studi*, un *Metodo* e varia musica istruttiva p. pf.; e musica istrum. da camera.

Sodero Carlo.

Arpista, n. nel 1885 a Napoli; m. il 5 novembre 1934 a Brooklyn. Fu lungamente apprezzato solista nell'orchestra della Metropolitan Opera di Nuova York. — Suo fratello:

Sodero Cesare.

Compositore, violoncellista e direttore d'orchestra, n. il 2 agosto 1886 a Napoli, studiò in quel R. Conservatorio con Domenico Labocchetta (cello), L. Stef. Giarda, Daniele Napolitano (armonia), Aless. Longo (pf.), Gius. Martucci (composizione). Nel 1907 passato in America, vi si fece apprezzare come violoncellista e direttore di orchestra; dal 1916 fa parte della Commissione esaminatrice del «Gregorian Conservatory of Music» di Nuova York ed è a capo d'altre istituzioni musicali. — È autore dell'opera *Ombre russe*, 3 atti e 4 quadri di Silvio Picchianti (Venezia, Tr. Fenice, 19 giugno 1930, con buon esito); *Serenata*, in dialetto napoletano; il balletto *Les Amours du Papillon*, 2 atti (Alessandria d'Egitto, Tr. Alhambra, 1902); musica sinfonica (*Suite romantica*, *Preludio*, *The Gossips* intermezzo, ecc.); *Quartetto in re min.* per archi (1908); *Pezzi p. violino e pf.*; *Liriche con pf. e con orchestra*, ecc.

*** Soffi Pasquale.**

Per le funzioni delle «Tasche» della Repubblica di Lucca, musicò i drammi: *Marco Manlio Capitolino*, libretto ? (2^a giornata, 1755); *Tarquinio Collatino*, libr. ? (1^a e 2^a giornata, 1758); *Roma liberata dalla signoria de' re*, libr. di Giov. Batt. Montecatini (3^a giornata, 1760); *Marco Manlio Capitolino*, libr. di Bartolomeo Baroni (3^a giornata, 11 giugno 1777) non escluso che si tratti di una ripetizione del dramma omonimo dell'anno 1755; *L'Emilio*, libr. ? (2^a giornata, martedì 7 giugno 1785); *Lucca liberata*, libr. di Alessandro Ottolini (1^a giornata, lunedì 11 giugno 1787); *Marco Curzio*, libr. ?, la musica in collaboraz. con Marco Santucci e Antonio Puccini (1^a giornata 1791).

Soffritti Ettore.

Notevole liutaio; n. a Ferrara nel 1883; m. improvvisamente il 3 gennaio 1928 a Mantova, in procinto di salire sul treno per Ferrara. Ha costruito tra violini e violoncelli circa 500 strumenti, ammirati oltre che per la bella voce, anche per una sua speciale vernice, qualità che gli valsero gli elogi di insigni concertisti, tra cui Fed. Kreisler. Ebbe per allievo e successore nell'officina Anselmo Gotti.

*** Sofocle.**

Morì in Atene nel 405 av. Cristo. — Ai lavori già citati s'aggiungono il ben noto, in 2 atti, *Edipo re*, musicato da Aldo Aytano (Roma, Tr. Quirino, 9 luglio 1932); *Le Trachinie*, rappres. con musica di scena composta da Ildebrando Pizzetti (Siracusa, 1933); *Edipo a Colono*, versione italiana di Ettore Romagnoli, con commenti musicali, cori e danze di Gius. Mulè (Siracusa, 1936); *Oedipe*, tragedia lirica, 4 atti e 6 quadri di Edmond Fleg, concentrando nel poema la materia dell'«Edipo re» e l'«Edipo a Colono», musica di Giorgio Enesco (Parigi, Opéra, marzo 1936); *Oedipe*, musica di Paul Bastide (Strasburgo, 17 novembre 1936) e la tragedia musicale *Sofocle*, testo di Sofocle stesso liberamente adattato da Jean Cocteau, mus. di Art. Honegger (Essen, 11 gennaio 1918).

Sogner Tomaso.

Compositore; n. a Gerona (Spagna), battezzato il 6 ottobre 1762 (1) (non a Napoli, come dice Fétis); m. probabilmente a Livorno ove dimorava nel 1812. Compose musica sacra e istrumentale da camera; una *Sonata p. pf. e violino*, in ms., ove è denominato «maestro di cappella spagnolo» si ritrova nella Bibl. del R. Conservatorio di Firenze. Suo figlio: PASQUALE, n. nel 1793 a Napoli; m. nel 1839 a Nola, allievo del padre, nel 1812 era maestro al cembalo del Teatro di Corte a Livorno. Fece rappresentare a Napoli le opere musicate su propri libretti: *Amare per finzione*, commica, 2 atti (Tr. Nuovo, 1822); *Generosità e vendetta* (Tr. del Fondo, 9 marzo 1824); *Quattro prigionieri ed un ciarlatano*, buffa, 1 atto (Tr. Nuovo, estate 1832) e forse qualche altra. Nell'archivio del Teatro della Pergola di Firenze si conserva la partitura, 2 atti, d'una sua opera *L'avventura di Gilotto*, che non risulta essere stata mai rappres. su quelle scene. — Compose anche varia musica istrumentale di cui si conosce l'esistenza, ma che non fu peranco ritrovata.

*** Sografi Antonio Simone.**

Scrisse il testo della cantata *Il primo navigatore*, musica di F. E. Himmel (Venezia, Fenice, 1^o marzo 1794); *Timoleone*, dramma serio, 2 atti, musica di Sebastiano Nasolini (Reggio Emilia, fiera dell'anno VI repubblicano; 1797). Il suo libretto *Le tre sirene*, fu musicato da Domenico Pietro Ant. Della Maria (Trieste, Tr. S. Pietro, 26 gennaio 1792). La commedia *Le inconvenienze teatrali*, fu rappresentata per la prima volta al Tr. Nuovo di Padova il 1^o sabato [1^o marzo] di quaresima del 1800, dalla compagnia comica che aveva a capo la Fiorilli-Pellandi, con brani musicali composti da Andrea Mayer.

Sohier Carlo Gius. Baldassare.

Compositore; n. e battezzato il 6 gennaio 1728 a Lilla, e ivi m. il 29 giugno 1759. Pubblicò *Sonate p. violino con basso c.* op. 1 (1750) e 6 *Sinfonie a 4* (1754).

*** Sokolow Nicola.**

Morì a Leningrado il 27 marzo 1922.

Sola Carlo Michelangelo.

Violinista, flautista e chitarrista; n. il 6 giugno 1786 a Torino; m. dopo il 1829 a Londra. Studiò col Pugnani il violino, che abbandonò per dedicarsi alla chitarra e al flauto; fu per breve tempo flautista nell'orchestra del patrio Regio Teatro, poi espatriò. Verso il 1809 stette alcun tempo al castello di Coppet (cantone di Vaud, sul lago di Ginevra) ospite dell'esiliata signora di Stael, ai cui figli insegnò musica e il maneggio del flauto; visse indi a Ginevra ove nel 1816 fece rappres. l'opera *Le tribunal*. Nel 1817 passò a Londra insegnante dei vari suoi strumenti, e vi godette buon nome, come afferma il Fétis che nel 1829 l'aveva incontrato nella capitale inglese. Pubblicò *Concerti*, *Quartetti*, *Trii Variazioni*, ecc., con flauto principale; mus. p. chitarra; *Canzoni*; lavori pubblicati nelle ediz. Ricordi, Ledue, Chappel, Vaillant, ecc.

Soldani Valentino.

Romanziere, commediografo, critico d'arte, giornalista; n. il 7 agosto 1874 a Rio Marina (Isola d'Elba); m. il 7 luglio 1935 a Firenze. Sorpassando sulla sua rilevante attività di applaudito drammaturgo e letterato in genere, si ricorda qui quanto gli deve la scena lirica: *Mutelda (Fantasmi)* opera, 1 atto e 2 quadri, musica di Gennaro Abate (Charkoff, Tr. Drammatico, 4 novembre 1902; in Italia: Modena, Tr. Storch, 23 novembre 1904); *Il dottor Antonio*, opera, dal romanzo di Giov. Ruffini, mus. di Giov. Castagnoli (Prato, Tr. Metastasio, febbraio 1918); *Isabella Orsini*, opera,

(1) Cfr. Prota-Giurleo «La gr. orchestra del R. Teatro S. Carlo nel settecento» (Napoli, 1927, p. 61).

4 atti in collaborazione con Eugenio Coselschi, mus. di Renato Brogi (Firenze, Politeama Fiorentino, 24 aprile 1920); *Le tre grazie*, operetta, 3 atti, mus. di Gennaro Abbate (Firenze, Alhambra, 26 agosto 1925). Dalla sua commedia *Quel che manca a Sua Altezza*, Gioacchino Forzano trasse il libr. dell'operetta omonima per musica di Virgilio Ranzato (Roma, Tr. Quirino, 8 maggio 1919).

* **Soler Antonio** (anche Padre Solèr).

Fu allievo di Domenico Scarlatti. Cfr. J. Nin *The bi-centenary of Antonio Soler* (in «The Chesterian», Londra, gennaio-febbraio 1930).

* **Solèra Temistocle**.

Altri suoi libretti: *Zilia*, serio, musica di Gaspare Vilate (Parigi, Tr. Italiano, 1° dicembre 1877) e *Galotto Manfredi*, trag. lirica, musicato da un imprecisato maestro Herman (Verona, Tr. Filarmonico, quaresima 1842; libretto stamp. a Verona, Bisesti, 1842 in 12°). Tradusse in ital. il testo di A. Colin dell'Odesinofonia *Il Deserto*, mus. di Feliciano David (Milano, Canobbiana, 20 giugno 1845, mentre la sola I^a Parte era stata eseguita in Firenze nell'aprile 1845). Il libr. dell'*Oberto conte di S. Bonifacio* musicato da Verdi, non è originale del S. ma la semplice rifazione di un antico libretto del quale s'ignora il titolo. L'opera *Sordello*, musica di Ant. Buzzi (Milano, Scala, 26 dicembre 1856) fu riprodotta anche col titolo *L'indovina* (Piacenza, 1862). L'opera musicata dal S. *Il contadino di Agliate* fu rappres. alla Scala di Milano il 4 ottobre 1841 (non nel 1840), riprodotta al Ducale di Modena nell'autunno 1842 col titolo *La fanciulla di Castel Gandolfo*, pertanto non è un'opera «scritta appositamente» come afferma il Gandini («Cronistoria d. Tr. di Modena», 1873, vol. II, p. 117).

* **Soloviev Nicola**.

M. a Pietrogrado il 14 dicembre 1916.

Solowjow Alessandro.

Chitarrista e compositore; n. l'8 luglio 1856 a Mosca; ivi m. il 5 novembre 1911. Pubblicò musica p. chitarra e Liriche con accompagn. di chitarra.

* **Soltys Miecislav**.

M. a Leopoli il 12 novembre 1929.

Somerset (Lord) Henry.

Compositore di liriche; inglese; n. nel 1850; m. il 10 ottobre 1932 a Firenze.

* **Somervell Arturo (Sir)**.

M. a Londra il 2 maggio 1937.

Somigli Domenico.

Poeta, librettista; viveva in Firenze nella seconda metà del sec. XVIII. — Parrucchiere di professione, fino da giovanetto dilettavasi scrivere versi ed improvvisare, in ciò perfezionato dal sacerdote Giuseppe Tanzini già priore della chiesa suburbana di Varlungo. Rimasto cieco all'età di 22 anni, trovò unico conforto dedicarsi esclusivamente alla poesia e all'improvvisazione. Le sue «Rime» furono pubblicate per la prima volta nel 1782 (Stamp. di Pietro Allegrini) a cura dell'accademico aborigene della Colonia Amiatense, Arpalò Argivo. Sono del Somigli i libretti musicati da Ferdinando Rutini: *Il padre fanatico*, 1 atto (Firenze, Tr. della Palla a Corda, carnevale 1798), *Chi è minchion suo danno, ossia Pasquino e Marforio*, 1 atto (ivi, Tr. di via del Cocomero, carnev. 1798) e *Adelina, ossia L'incostanza vinta*, farsa (ivi, ivi, carnev. 1798) e quello *Gli sponsali in villa, ov. Gli scherzi della villeggiatura* per musica di Giuseppe Aloisi, napoletano (ivi, ivi, autunno 1797).

* **Somma Bonaventura**.

Direttore dei cori all'Augusteo di Roma; un suo Notturno *Lampada spenta* p. orchestra, si eseguì ivi il 17 marzo 1929.

Somma Francesco.

N. nel 1817 a Cuggiono; m. il 27 agosto 1905 a Milano, ivi già impiegato nell'Archivio di Stato. Fu appassionato raccoglitore di libri rari attinenti alla storia del teatro lirico; possedeva la raccolta completa dei libretti delle opere rappresentate a Milano al teatro Ducale ed alla Scala, raccolta che legò alla Biblioteca del R. Conservatorio di musica Gius. Verdi di Milano.

* **Sommacampagna Gidino (da)**.

Il suo *Trattato de li rithmi volgari* era stato scoperto da Scipione Maffei; fu ristampato a cura di G. B. Giuliani (Bologna, ed. Romagnoli, 1870).

Songa Carlo.

Rinomato scenografo della Scala; n. nel 1856 a Milano, vi morì il 27 luglio 1911.

* **Sonneck Oscar Giorgio Teodoro**.

Morì a Nuova York, in seguito ad operazione di appendicite, il 30 ottobre 1928.

Sonnleithner (de) Cristoforo.

Avvocato, decano della Facoltà giuridica di Vienna; n. il 28 maggio 1734 a Szegedin (Ungheria), m. il 25 dicembre 1786 a Vienna. Fu grande amatore di musica e compositore, di cui rimangono stampati quattro Quartetti per archi. Suo figlio:

Sonnleithner (de) Giuseppe Ignazio Ferdinando.

Poeta ed amatore di musica, n. il 3 marzo 1766 a Vienna, ivi m. il 25 dicembre 1835. Commissario distrettuale, segretario del teatro di Corte, da ultimo consigliere aulico, fu fondatore della «Società degli amici della musica» e del Conservatorio, dei quali rimase segretario per tutta la vita. A quella società testò morendo la sua raccolta di strumenti musicali ed una ricca biblioteca. Negli anni 1794-95-96 aveva pubblicato l'annuario *Wiener Theateralmannach*, importante per la storia del teatro di quel tempo. Come poeta scrisse il libretto, tratto dal francese di J. N. Bouilly, dell'opera *Fidelio* musicata da Beethoven (Vienna, Teatro An der Wien, 20, 21 e 22 novembre 1805, poi ritirata per lo scarso successo; quindi ristretta in 2 atti da St. v. Breuning e con una nuova *ouverture* [Leonora III], ripresa il 29 marzo e 10 aprile 1806, e al Tr. dell'Opera, il 10 giugno 1869) ed apprestò il libretto tedesco per l'opera *Faniska*, musica di L. Cherubini (Vienna, Tr. di Porta Carinzia, 25 febbraio 1806). Nel 1827 aveva scoperto il tanto discusso Antifonario con notazione a neumi del secolo IX, conosciuto come Cod. 359 di San Gallo, che sarebbe la copia di un antifonario del 790 ordinato dall'imperatore Carlo il Grande; codice che venne descritto da Louis Lambillotte: *Antiphonaire de Saint Grégoire* (1851; con «facsimili» del citato di San Gallo).

Sonnleithner Leopoldo.

Nipote di Cristoforo S. (1734-1786); n. il 15 novembre 1797 a Vienna, ivi m. il 4 marzo 1873. Avvocato ed amatore di musica, amico di Franz Schubert, fu per il di lui interessamento che questo potè veder pubblicato il suo *Erlkönig (Il re degli Anzi)*.

Sonzogno Antonio.

Compositore; n. nel 1852 a Venezia, ivi m. il 31 dicembre 1933. Fu allievo di Tonassi e Coccon a Venezia; di Ant. Bazzini nel Conservatorio di Milano, diplomato nel 1879. A Venezia aveva fondato la prima Scuola corale. Compose Liriche e Canzoni; una *Messa solenne* (Milano, Conservatorio, 1879); *Ave Maria* a 5 voci ed organo; *Stabat Mater* p. soli, coro e orch. (1902); *Messa da Requiem*; l'oratorio *Maria al Golgota* (Firenze, Tr. Verdi, 1903); *Preludio e Fuga* p. archi, ecc.

Sonzogno Giulio Cesare.

Compositore; n. il 24 dicembre 1906 a Milano; ivi studiò con Delachi (composiz.), R. Pick-Mangiagalli e F. Vittadini (strumentaz.). Laureatosi in giurisprudenza abbandonò le pandette per darsi interamente alla musica esordendo come compositore nel 1930 con la *Suite* in 3 tempi p. orch. *Lago di Braies* eseguita con plauso in Italia (Milano, Eiar, 17 luglio) ed all'estero, tra l'altro in Ostenda lo stesso anno. Compose in seguito: *Quadri rustici* p. orch. (vincitore su 122 composizioni nel Concorso del II Festival Internazionale di Venezia per la musica radiofonica; 1ª esecuzione Tr. Fenice, 8 settembre 1932); *Leggenda scandinava*, balletto, 1 atto e 3 quadri di Luciano Ramo (Sanremo, Casino Municipale, 26 febbraio 1933; compagnia di Cia Fornaroli; Napoli, San Carlo, 25 febbraio 1937). *Dai nevai dell'Ortler*, 3 tempi p. orchestra (1ª esecuzione Milano, Scala, 27 maggio 1933; concerto sinf. diretto da Willy Ferrero); *Tango* p. orchestra (1ª esecuz. Milano, 31 ottobre 1934; Parigi, Tr. dei Campi Elisi, 11 dicembre 1936, direttore Art. Toscanini); *Il Negro*, due tempi (*Tabù, Il jazzista romantico*) p. cello e orch. (Roma, Augusteo, 3 aprile 1935; violoncello Attilio Ranzato); della *Leggenda di Ognuno*, testo di Ugo v. Hoffmannsthal (sacra rappresentazione che da molti anni viene eseguita all'aperto a Salisburgo), per la versione ital. di Italo Zingarelli, ha composto cori e commenti orchestrali (Milano, Cortile di S. Ambrogio, 10 luglio 1933); *Sinfonie d'autunno*, poemetto coreografico (Erba, Licinium, settembre 1935); *L'Amore delle tre Melarancie*, azione coreografica in 9 quadri su trama di Ren. Simoni dalla fiaba di Gozzi (Milano, Scala, 1º febbraio 1936). *Pastorale, Danza ed Aria* p. quartetto d'archi e pianoforte (1935); *Il Filosofo, e Il giocoliere* p. cello e pf. (1935); *Notturmo, e Burlesca* p. pf. (1933); *Kyrie e Agnus Dei* p. coro (1933); *Liriche* con pianoforte, e con orchestra (*La Luna e l'Usignolo; Glicine; Frammenti lirici*). Ha trascritto p. orchestra, di G. S. Bach: *Tempo di Sonata; Adagio e Fuga dalla Toccata in do* (1936). Ha composto le musiche per il film di Vittorio Mussolini *Luciano Serra aviatore* (1937). Le composizioni sono in gran parte pubblicate nelle edizioni Suvini Zerboni.

Sonzogno Nino.

Violinista, direttore d'orchestra e compositore; n. il 13 aprile 1911 a Venezia; ivi studiò violino con Francesco de Guarnieri diplomandosi nel 1929, e composizione con Mezio Agostini al Liceo Benedetto Marcello, conseguendo il diploma nel 1932. A Bruxelles, nel 1935, seguì il corso di direzione orchestrale del maestro Ermanno Scherchen e ritornato a Venezia ha seguito il corso di alta composizione tenuto da G. Fr. Malipiero. Fu il primo violino del « Quartetto veneziano Franc. de Guarnieri », direttore-concertatore del « Gruppo Strumentale Italiano » e svolse pure una intensa attività direttoriale. Ha composto p. orchestra: *Il bimbo ardente*, poema sinf. (1927), *Grande Fuga* (1929), *I quattro Cavalieri dell'Apocalisse*, da Blasco Ibañez, poema sinf. (Venezia, Fenice, febbraio 1934, direttore Ant. Guarnieri), *L'onda*, poema sinf. (ivi, Liceo Marcello, luglio 1930); *Vanitas*, poema sinf. (ivi, Fenice, marzo 1934, diretto dall'autore), *Le tenebre*, da Byron, poema sinf. (ivi, ivi, giugno 1933), *Overture* (1936). Istrumentale da camera: *Sonata* per violino e pf. (1931), *Trio* p. archi (1932), *Tema con variazioni* p. piccolo complesso (segnalato al Concorso per musica radiogenica indetto dal II Festival musicale veneziano, 1932), *Sonata* p. flauto e pf. (1932), *Quartetto* p. archi (1933), *Otetto* p. 5 archi, flauto, clarinetto e corno (Bruxelles, Palazzo delle Belle Arti, 19 luglio 1935), *Quintetto* p. archi e pf. (1934), *3 Movimenti* per quartetto d'archi, *Studio, Pastorale, Officine meccaniche* (1935), *Concerto* p. viola e orch. (Venezia, Fenice, 25 febbraio 1936), *Introduzione* per quartetto d'archi, flauto, oboe, clarinetto, fagotto e

tromba (1936), *Concerto* p. cello e orch. (1937). *Vocale: Poema delle stagioni* p. soprano e orch. (1929) e *Salmo XXIII* p. soli, coro e orch. (1933). Nel 1937 è stato nominato direttore stabile dell'Ente autonomo del Teatro La Fenice di Venezia.

* Sorabij Kaikhosru.

Pubblicò *Opus Clavicembalisticum. MCMXXX* (specie di estesa «Arte della Fuga») p. pianoforte (Londra, ed. Curwen, 1932). Cfr. E. Duncan-Rubra *Sorabij's enigma* (in «Monthly Musical Record», Londra, settembre 1932) in cui lo scrittore tenta risolvere i problemi che presenta la natura del citato lavoro.

* Soriano (Suriano) Francesco.

Secondo il Haberl sarebbe n. a Soriano sul Cimino e non a Roma. Il posto in Santa Maria Maggiore l'aveva occupato la prima volta dal 1587 all'agosto 1589. Un suo *Ave Regina*, mottetto a 4 voci dispari venne ristampato a cura di H. B. Collins, nel 1936, nelle ediz. Chester di Londra.

Sormani Ercole.

Rinomato scenografo; n. nel 1836, m. a Milano nel marzo 1909.

Sormani Pietro.

Violinista e maestro concertatore; n. il 30 marzo 1860 a Mede (Lomellina); m. il 3 gennaio 1913 a Milano, ove, allievo del Conservatorio, ebbe a maestri il Corbellini e Amilcare Ponchielli. S'era diplomato in composizione, ma si dedicò invece alla concertazione, pure emergendo quale concertista di violino. Fu tra i primi nei secondi violini dell'orchestra della Scala; diresse stagioni liriche a Milano ed altre città, anche come sostituto dei maestri Campanini e Toscanini alla Scala e all'Opera di Buenos Aires. — In un concerto sinfonico svolto alla Scala nel 1890 venne eseguita una sua *Berceuse*.

Sormann Alfredo.

Pianista e compositore; n. il 16 maggio 1861 a Danzica; m. il 17 settembre 1913 a Berlino, ove dopo essersi prodotto per alcun tempo quale concertista, era stato insegnante nel Conserv. Stern. Compose un *Concerto*, *Pezzi* (op. 3) e *Studi di virtuosità* p. pianoforte; 2 *Quartetti* d'archi; 2 *Trii*; *Cori*; *Overture festiva* p. orch.; le opere teatrali: *Die Sibylle von Tivoli* (Berlino, 1902) e *König Harald* (Stettino, 1909).

Sorozábal.

Compositore spagnolo. Musicò la zarzuela *La del manojo de rosas* (Madrid, Tr. Cervantes, 1934, che nel luglio 1935 raggiunse la 350ª rappresentazione); *No me olvides* (*Non dimenticarmi*) commedia lirica, un prologo e 3 atti (Madrid, Tr. Zarzuela, 1935). Su libretto di José Tellaeche adattò per la scena spagnola la musica dell'operetta *La casa delle tre ragazze* di Schubert-Bertè (Madrid, Tr. Zarzuela, aut. 1934).

* Soto (non Sorto) Francesco (Don).

Pubblicò ancora *Il quinto libro delle Laudi spirituali* a 3 e 4 voci (Ferrara, Vittorio Baldini, 1598). Nel *Tempio Armonico*, raccolta di Giovenale Ancina, Parte Iª (Roma, Nicolò Mutij, 1599) si trova, a pag. 85, del Soto una laude « *Affettuoso dialogo fra Christo e la Madre santissima sul Calvario* » che prelude al futuro sviluppo dell'azione sacra od oratorio.

Soumet Alessandro.

Librettista; n. l'8 febbraio 1788 a Castelnaudary (Aude); m. il 30 marzo 1845 a Compiègne, quale bibliotecario. Scrisse in collaborazione con S. Balocchi il libretto *Le siège de Corinthe* per G. Rossini che per questo spartito si servì in massima parte della musica del suo *Maometto* (Parigi, Opéra, 9 ottobre 1826). Insieme all'Ancelet e al Guiraud scrisse il libretto del-

l'opera *Pharamond* per musica di Boëldieu, Berton e Kreutzer (ivi, ivi, 10 giugno 1825).

Sourget Eugénie, nata de Santa-Colonna.

Compositrice; m. a Bordeaux a 68 anni nel giugno 1895. Allieva di Zimmermann e di Bertini, ottenne grandi successi come pianista e come cantante, dotata di voce magnifica. Compose l'opera comica in un atto *L'Image*, tratta da un *vaudeville* di Scribe, rappresentata privatamente a Parigi nel 1864; varie *Liriche*; un grande Trio strumentale.

Sourindro Mohun Tagore, vedi Tagore Sourindro Mohun. (Vol. II, pag. 572).

* Sousa Giovanni Filippo.

M. il 6 marzo 1932, per attacco cardiaco, a Reading (Pensilvania) dove si era recato per dirigere un concerto. La salma fu trasportata a Washington.

* Sowerby Leone.

Ha composto *Symphony in G maior for organ* (1933; ed. Oxford Univ. Press, Londra).

* Sowinski Adalberto (non Alberto).

Musico anche l'Inno nazionale di Polonia (*Non è ancora perduta la speranza*) su testo di Eleonora Darby.

Spaak Paul.

Scrittore; poeta; critico; m. l'8 maggio 1936 a Bruxelles, ove fu uno dei tre direttori del Teatro Reale della Monnaie. Autore di drammi e libretti, tradusse con molta abilità in francese parecchie opere liriche italiane, come: *Turandot* (Puccini), *Dèbora* (Pizzetti), *Giulietta e Romeo*, e *La farsa amorosa* di Ricc. Zandonai.

* Spadetta Almerindo.

Altri suoi libretti: *Stella, os. Tricche-Tracche tanto a parte*, buffo, mus. di Michele Panico (Napoli, Nuovo, 1860); *Una notte infernale*, semiserio, 1 atto, mus. di Finamore (ivi, 1886); *Non toccate la regina*, melodr., 3 atti, mus. di O. M. Scarano (Milano, Manzoni, 30 agosto 1890).

* Spagna Arcangelo.

N. nel 1632; m. verso il 1721. Cfr. G. Pasquetti «*L'oratorio musicale in Italia*» (Firenze, Success. Le Monnier, 1914).

* Spagnoli Guido.

Nel 1931 è stato nominato prof. d'armonia, contrapp. e fuga nel Liceo Martini di Bologna. Altre sue composizioni: *Novelletta*; *Overture romantica* (Roma, Augusteo, 1930); *Nella chiesa di Classe* (1933) p. orchestra; *Sonata* p. violoncello e pf.; *Sonata, Intermezzi* p. pf.; *La Festa*, coro a 4 voci sole.

Spain-Dunk Susan.

Direttrice e violinista; n. nel 1885 a Londra, ivi insegnante nella R. Academy of music. Autrice di Poemi sinfonici, *Ouvertures* ed altra orchestrale; musica istrum. da camera; composizioni p. violino, ecc.

Spalding G. F.

Compositrice; pronipote del compositore William Billings (1746-1800); m. il 12 dicembre 1933 a Newton Centre (Massachusetts).

Spalding Walter Raymond.

Organista e teorico, nord-americano; n. nel 1865 a Northampton (Mass.). Allievo di S. B. Whiting, A. W. Locke, Paine, ultimò gli studi in Europa con Guilman, Widor, Rheinberger e Thuille. Ritornato nel 1888 in America fu insegnante in vari istituti ed organista di diverse chiese. Pubblicò: *Tonal Counterpoint. Studies in part-writing* (1904; ristamp. 1930, Schmidt, Boston); *Modern Harmony*, in collaboraz.

con A. W. Foote (1905); *Music, an Art and a Language* (1920). *Manuel d'analyse Musicale*, versione francese di Firmin Roz, prefazione di Adolfo Boschot (Parigi, Payot, 1934).

Spangenberg Ciriaco.

Storiografo; n. a Nordhausen il 17 gennaio 1528; m. a Strasburgo il 10 febbraio 1604. È autore di *Von der edeln und hochberühmten Kunst der Musica... auch wie die Meistersinger aufgekommen, vollkommener Bericht* (manoscritto del 1598, pubblicato da A. de Keller come *Cyriacus S. von der Musica und den Meistersänger* (1861).

Spangenberg Joannes.

Musicista, padre del precedente, n. nel 1484 a Hargedgen (Gottinga), m. in Eisleben il 13 giugno 1550, quale soprintendente. Amico del riformatore Lutero, contribuì molto allo sviluppo del canto corale della Chiesa protestante. Pubblicò *Raccolte di Canzoni ecclesiastiche* (*12 christliche Lobgesenge und Leissen, so man das Jar vber, jnn der Gemeine Gottes singt, aufs Kürzte ausgelegt*; Wittemberg, 1545 e Francoforte s. M., 1550), e tra gli altri scritti il trattato *Quaestiones musicae in usum scholae Northusianae collectae* (Norimberga 1536; 6ª ediz. 1592).

Sparacio Domenico (Padre).

Minor conventuale; n. il 5 giugno 1877 a Prizzi (Palermo). Vive in Roma presso la Penitenzieria Apostolica in S. Pietro, insegnante di storia ecclesiastica nel Collegio Serafico di S. Teodoro al Palatino. Pubblicò *Il P. M. Giambattista Martini musicista-letterato del secolo XVIII* (in «*Miscellanea Francescana*», 1916 e 1917); *Il P. M. Stanislao Mattei* (ivi, 1919); *I Musicisti Minori Conventuali*, 312 nomi (1925).

* Spataro (anche Spadarius) Giovanni.

Il suo scritto: *Dilucide et probatissime demonstratione de Maestro Zoanne Spataro musico Bolognese contra certe friuole et uane excusatione da Franchino Gafurio (Maestro de li errori) in luce aducte. Impresum Bononiae per Hieron. de benedictis MDXXI pridie i dus mensis maii*, venne pubblicato in facsimile, con la versione tedesca, a cura di Johs. Wolf (Berlino, M. Breslauer, 1925, quale pubblicaz. della Bibl. musicale Paul Hirsch di Francoforte s. M.).

* Specht Richard.

M. a Vienna il 18 marzo 1932. Altre sue pubblicazioni: *Kritisches Skizzenbuch* (1900); *Johann Strauss* (1911); *Das Wiener Operntheater von Dingelstedt bis Schalk und Strauss* (1919); *Wilhelm Furtwängler* (Vienna, 1922); *Joh. Brahms* (Hellerau, ed. Avalun, 1928); *Bildnis Beethoven* (ivi, ivi, 1930; versione ital. di Lamberto Brusotti; Milano, Treves-Treccani-Tuminelli, 1933). *Puccini, das Leben, der Mensch, das Werk* (Berlino, Hesse, 1930; in 8° gr.; pp. 230, 28 illustrazioni).

* Speer Charlton Templeman.

Dal 1899 fu organista onorario e maestro di capp. della chiesa parrocchiale di Sutton; morì nel 1921 a Londra.

* Speer Guglielmo (William) Enrico (Henry).

M. a Sidmouth il 21 maggio 1937.

* Speidel Guglielmo.

Morì il 14 (non 16) ottobre 1899.

* Spelman Timothy Mather.

Ha musicato l'intero poemetto latino d'ignoto autore *Pervigilium Veneris*, per sopr., baritono, coro e orchestra (Londra, ed. Chester, 1932).

Spencer Eleanor.

Pianista; n. il 30 novembre 1890 a Chicago. Completò gli studi pianistici con Teod. Leschetizky a Vienna;

debuttò nel 1907 a Londra in un concerto diretto da Nikisch; si produsse in Europa e in America. Vive a Parigi.

*** Spendarow Alessandro Afanasowitch**
(anche Afanasjewitsch).

M. nel maggio 1928 in Eriwan (Crimea); era n. il 1° novembre 1871, località indicata.

Spengel Julius.

Compositore e direttore di complessi corali; n. il 12 giugno 1853 in Amburgo, ove morì il 17 aprile 1936; ivi anche organista e maestro di canto (1878 al 1927). Ha composto musica sinfonica; istrum. da camera; p. pianoforte; Cori e Liriche.

Speraindeo Antonio.

Compositore; musicò l'oratorio di P. Metastasio *Gioas re di Giuda* (Bologna, Oratorio dei PP. di Galliera, 1759).

*** Speranza Alessandro.**

Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si serbano dello Sp.: *Benedictus* a più voci e strum.; *Lamentazioni*; *Salve Regina*; *Christus e Miserere* p. solo di sopr. e 2 cori a 4 voci col B. p. l'organo; *Passio secundum Mattem* (1787); *Turba* per il Venerdì Santo, secondo S. Giovanni; 2 *Divertimenti* p. cembalo, di cui in uno « si esprime una Uccellaja ». Nell'archivio di Montecassino s'hanno per cembalo: *Sonata con pastorale*; 4 *Divertimenti*, e una *Toccata e Fuga*, composizioni che Edoardo Dagnino, il compilatore del relativo catalogo, classifica « di valore non comune, graziose nel disegno, solide nella forma, melodiche, sprizzanti genialità ».

*** Speranza Giov. Antonio.**

Alle sue opere teatrali s'aggiungono: *Il Postiglione di Longjumeau* (Lucca, Tr. Pantera, gennaio 1842) e *Scherzo melodrammatico, buffa* (Firenze, febbrajo 1847). La citata *I due Figaro*, veniva riprodotta anche alla Scala di Milano il 15 giugno 1840.

Sperduti Angelina, detta la « Celestina ».

Cantante; n. nel 1728 in Arpino (Napoli); m. verso il 1760 a Calais, nel ritorno in Inghilterra da un viaggio compiuto in Italia. Giovanissima aveva studiato in Napoli col famoso Dom. Gizzi che ne educò meravigliosamente l'ammirevole voce. Nel 1747 era passata in Inghilterra ove piacque moltissimo per l'eccellenza del canto, l'avvenenza della persona, la castigatezza dell'arte sua, tanto che un lord Oxford se ne innamorò e la sposò; con ciò le scene liriche perdettero un'artista veramente di valore. Non risulta essersi ella prodotta sulle nostre scene.

Sperger Giovanni Matteo.

Contrabassista e compositore; n. verso il 1750; m. il 13 maggio 1812 a Ludwigslust, ivi dal 1787 attivo nella Cappella ducale di Mecklenburgo. Dapprima quale contrabassista fece parte dell'orchestra del cardinale Batthyanyi, indi di quella del principe Esterházy nel tempo che ne fu direttore Gius. Haydn. Ha composto oltre a musica da chiesa, *Concerti*, « *Cassazioni* », *Divertimenti*, *Quartetti*, *Terzetti*, musica p. pf., e molte *Sinfonie*, delle quali una in *do magg.* si trova in ms. nella Bibl. del Liceo di Bologna.

*** Spezia-Aldighieri Maria.**

Prima che alla Canobbiana di Milano nel 1856, aveva fatto rivivere e trionfare la *Traviata* verdiana al Tr. S. Benedetto di Venezia l'8 maggio 1854.

*** Spezzaferri Giovanni.**

Nell'inverno 1930 veniva nominato direttore dell'Istituto Musicale Nicolini di Piacenza. Compose anche una *Suite* p. 4 fiati (1934).

Spier Rosa.

Arpista; n. il 7 novembre 1891 all'Aja, ove è insegnante nel Conservatorio. Fino dalla prima giovinezza s'era prodotta quale concertista in molti centri una *Suite* p. 4 fiati (1934) e *Due Estasi* (op. 56; *Passionale*; *Lunare*) p. violoncello e pf. (1937; ed. Ricordi).

Spies Hermann Joseph Maria.

Sacerdote, compositore, storiografo musicale; n. a Rommerskirche (Colonia s. R.) il 6 giugno 1865. Assolto il ginnasio, studiò filosofia e teologia in Eichstätt (Baviera) e Salisburgo; nel 1890 venne ordinato sacerdote; frequentò le scuole per musica sacra di Aquisgrana (maestro Franc. Nekes) e Ratisbona (maestri M. Haller e Fr. S. Haberl). Dal 1892 al 1920 fu maestro di cappella del Duomo di Salisburgo, ed ivi tuttora vive. Pubblicò *Litanie Lauretane* p. soli, coro e orchestra (Augusta, ed. Ant. Böhm e figlio) e *Messa* p. soli, coro con orchestra (ivi, ivi); compose inoltre un *Requiem* con *Libera* per coro maschile; Canti professionali, con accompagn. di 7 fiati metallici; *Offertori*; 18 canti votivi; *Asperges*; *Pange lingua*; 7 *Canzoni Mariane*; *Ave Maria* ed altra musica sacra per una o più voci, con organo od orchestra. *Liriche* ed altre *Canzoni mondane* anche per cori. Nel campo storico-musicale pubblicò in lingua tedesca: *Kaspar Glaner*, organista (1556-1580); *Stefano Bernardi* maestro del Duomo di Salisburgo (1627-1634) in « *Kirchenmusik, Vierteljahrschr.* » (Salisburgo, 1899); *Aus der musikalischen Vergangenheit Salzburg bis 1634* (in « *Musica divina* », 1914, Univ. Edit. Vienna); *Ist die Motette « Adoramus te Domine »* (Köchel N. 327, ed Opere complete Serie III, N. 30) von W. A. Mozart? (in « *Gregorius-Blatt* » N. 4-5, 1922, Schwann, Düsseldorf) dissertazione con la quale comprova e constata che la detta composizione erroneamente attribuita a Mozart, appartiene invece al maestro QUIRINO GASPARI. *Die Salzburger grossen Domorgeln* (Augusta, B. Filzer, 1929; con illustrazioni ed esempi musicali); *Die Orgeln in der Regierungszeit d. Fürsten u. Erzbischofs Wolf Dietrich v. Raitenau [1587-1612]* (in « *Salzb. Museumblätter* » N. 3 e 4, 1927); *Die Tonkunst in Salzburg in d. Regierungszeit d. Fürsten u. Erzbischofs Wolf Dietrich v. Raitenau*, ecc. (in « *Mitteil. d. Salzburger Landeskunde* », 1931), ecc.

Spies Leo.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 4 giugno 1899 a Mosca, da genitori tedeschi. Studiò con Giov. Schreyer e Engelb. Humperdinck. Vive a Berlino, direttore d'orchestra per i balletti al « *Deutsches Opernhaus* ». Ha composto musica orchestrale e per vari balletti, tra questi i rappresentati nelle Olimpiadi 1936, al suddetto teatro: *Apollo e Dafne* e *Stralauer Fischzug*.

Spinelli N.

Musicista al principio del secolo XVII, noto per aver pubblicato: *Psalmi Davidici integri in totius anni festiuitatibus ad vespas decantandi. Cum 4 vocibus. Una c. cantico B. Mariae Virginis*, ecc. Liber I (Venetus, J. Vincentius, 1619). Lo si trova pure fra i compositori della Raccolta di Giov. Donfrido *Promptuarium Musicum, Concertus Ecclesiasticos* da 2 a 4 voci (Augustae Tribocorum — cioè Strasburgo — typis Pauli Ledertz, 1622).

*** Spinelli Nicola.**

Discendeva dal lato materno da famiglia di musicisti, della quale si ricordano Bonifazio Asioli (1769-1832) e Isidoro Rossi (1815-1884). Aveva iniziato gli studi a Firenze col Becucci e col Mancinelli, e li proseguiva a Roma col Trouvé-Castellani e Giovanni Sgambati, ultimandoli, come citato, a Napoli. Dal 1889 al 1894 viaggiò valoroso concertista di pianoforte, ammirato da S. M. la Regina Margherita, da Gabriele d'Annunzio ch'ebbe a dire ascoltandolo: « quel pianoforte è

un merletto», dal critico D'Arcais ed una schiera d'altri competenti. Fu pure ottimo direttore d'orchestra tenuto in gran conto da Teodulo Mabellini e Lauro Rossi. La citata sua opera *A basso porto*, libretto di Eugenio Checchi («Tom»), tratto dalle scene napoletane del Cognetti, ottenne brillanti accoglienze, oltre che in molti teatri di Germania, ove tuttoggi permane in repertorio, anche a Budapest (1895), in Austria, a Pietroburgo, Santiago, Nuova York (gennaio 1900), a Londra, in Olanda, ed è a sperare che ritrovi la via pure dei teatri nostri, ove ottenne completo successo trent'anni or sono, cioè a Firenze, Modena, Reggio Emilia e Torino. La Commissione di Toponomastica di Roma, nell'aprile 1937 intestò al nome dello SPINELLI il Largo tra le vie Mercadante e Paisiello nel quartiere Vittorio Emanuele III.

Spinelli Santo.

Organista; n. il 23 dicembre 1902 a Settala (Milano). Studiò in Milano col maestro Ramella (organo), Pozzoli (pianoforte e composiz.), Gatti (istrumentazione) e Bas (canto gregoriano) ottenendo i relativi diplomi al R. Conservatorio di Milano e Parma. Nel 1924 è stato organista a Treviglio, e insegnante all'Opera Cardinal Ferrari di Milano, vincendo nel 1925 il posto d'organista del Duomo, che copre attualmente. Nel 1927 venne nominato dal maestro Pizzetti insegnante di Canto Gregoriano ed organo complementare nel R. Conservatorio, cattedra che occupa tuttora in qualità di incaricato. Nel 1932 il Cardinale Schuster arcivescovo di Milano lo incaricò dell'insegnamento d'organo e composizione sacra alla Scuola Sup. di Canto Ambrosiano; nel contempo nel 1935 coprì la cattedra di organo principale nel Liceo Musicale parreggiato di Piacenza. Si produsse con successo in molti concerti organistici e formò non pochi allievi diplomati. Ha composto musica p. organo, p. canto (ed. Carrara, Bergamo e Musica sacra, Milano); *Trattato d'Armonia* (ed. Carisch); *Sonata*, e *Trittico liturgico* p. organo; *Cantate* p. coro e orch., ecc.

Spirito da Reggio, vedi Patronieri Spirito. (Vol. II, pag. 312 e «Supplemento»).

* Spitta D.r Filippo.

La sua pregevole monografia *Johann Sebastian Bach* venne ristampata, ridotta ed aggiornata, a cura di Wolfgang Schmieder (Lipsia, Breitkopf & Härtel, 1935).

Spitzer Luigi, vedi Hegyessy Luigi. (Volume I, pag. 706).

Spiwakoffsky Abramo.

Compositore e direttore d'orchestra; n. nel 1887 a Charkoff. Studiò nel Conservatorio di Pietroburgo con Rimsky-Korssakoff, Wihtol, Liadoff e Glasunoff. Dal 1913 intraprese la direzione di orchestrali sinfoniche a Mosca ed altre città. Ha composto Sinfonie; *Ouvertures* p. orch.; *Quartetto* d'archi; Cori; Liriche; musica p. pf.; *Danza ebraica* p. violino e pf.

Spiwakowsky Tossy.

Violinista; n. il 10 dicembre 1907 in Odessa; allievo di Arrigo Serato a Berlino, esordì decenne in pubblico quale «fanciullo prodigio»; studiò anche con Willy Hess e visse a Berlino fino al 1933; d'allora viaggiando dando concerti senza fissa dimora.

* Spontini Gaspare Luigi Pacifico.

Cfr. Alcib. Moretti *Vita di G. S.* (Imola, 1875); «*Lettere inedite*» di S. (in «Musica d'oggi», Milano, maggio, 1929); Ch. Bouvet *Spontini* (Parigi, ed. Rieder, 1930); Maurice Bouvier-Ajam *Le Tombeau de Spontini* (in «Le Ménestrel», Parigi, 21 e 28 agosto 1936); *Lettere inedite*, a cura di Romualdo Sassi (Ro-

ma, ed. Psalterium, 1935, estratto dalla Rivista «Note d'archivio», 1935, fasc. 3-5).

* Spontoni (Spontone) Bartolomeo.

Dal 17 dicembre 1584 al 5 luglio 1586 era stato maestro di cappella in Santa Maria Maggiore di Bergamo, posto che abbandonò per spontanea rinuncia.

Spontoni (Spuntoni) Carlo.

Compositore; n. intorno il 1760 a Roma. Nel carnevale 1786 lo si trova maestro al cembalo al teatro Formagliari di Bologna, sulle cui scene nella primavera 1782 fece rappres. l'opera *Il fanatico per la musica*, in collaboraz. con Luigi Caruso. Compose ancora le opere: *L'Alchimista per amore* (Bologna, Sala Legnani, 1785); *L'apparenza inganna*, dr. giocoso, del quale musicò il solo atto II, mentre il I era di Gius. Gherardeschi e già rappresentatosi in Mantova nel 1782 (Firenze, Tr. in via del Cocomero, carnevale 1784); *Il matrimonio* (Lugo, 1791) e l'oratorio *La passione di G. Cristo* (Bologna, eseguito dagli Accademici Uniti, 1788).

Sporck Ferdinando (conte).

Letterato; n. il 21 febbraio 1848 a Krnsko (Boemia); m. il 21 luglio 1928 a Monaco (Bav.). Fu il fondatore dell'«Allegemeiner Richard Wagner Verein». È autore del libretto *Die Abreise (La partenza)*, tratto dal poema di Aug. von Steigentesch, opera musicata da Eug. d'Albert (Francoforte s. M., 28 ottobre 1898 e Vienna, Tr. d. Opera, 28 febbraio 1905); del *Der Pfeifertag*, op. comica, 3 atti, mus. di Max v. Schilling (Schwerin, 1899).

Sporleder Carlotta (nata baronessa Spiegel de Peckelsheim).

Compositrice; n. l'8 novembre 1836 a Cassel; ivi m. il 9 gennaio 1915. Ha composto *Concertante* p. violino e pf.; musica p. pf.; Cori; Liriche, ecc.

* Squarcia Davide.

Tra le sue prime creazioni vi è quella dell'«Abdalà» nell'opera *Tutti in maschera* di Carlo Pedrotti (Verona, Tr. Nuovo, 4 novembre 1856).

Squire Hope (Mrs. Frank Merrick).

Pianista e compositrice; n. nel 1879; m. il 12 gennaio 1936 a Londra.

Squire William Henry.

Violoncellista; n. l'8 agosto 1871 a Ross (Herefordshire); vive a Londra, insegnante di cello nella R. Acad. Compose *Concerto* e Pezzi p. violoncello; p. violino; p. pianoforte; *Songs*; ecc.

Stabile Francesco.

Compositore; n. nel 1804 a Potenza (Lucania); m. nel 1856 a Napoli, ove aveva studiato nel Collegio di San Sebastiano, e dal 1828 vi risiedeva dedito all'insegnamento del canto e del pianoforte. Aveva studiato armonia, contrappunto e composizione con i maestri Furno e Zingarelli. Compose una *Messa* ed un *Vespro* a 4 voci ed orchestra; la commedia musicale *Lo sposo al lotto* (Napoli, Conservatorio di S. Sebastiano, 1826, eseguito dai compagni di scuola) e l'opera *Palmira* libretto di Felice Romani (ivi, Tr. S. Carlo, inverno 1836).

Stabile Mariano.

Baritono; n. a Palermo nel 1888. Studiò nel R. Conservatorio di Santa Cecilia in Roma con Antonio Cotogni e debuttò nel 1910 al Tr. Biondo di Palermo nella *Bohème* di Puccini; percorse quindi brillante carriera cantando sulle principali scene d'Italia, a Pietroburgo, Londra, Ostenda; con la compagnia della «Teatral» in America; fece un giro artistico americano colla Barrientos; in America sotto la direzione

di Gino Marinuzzi cantò anche nel *Parsifal*, parte del mago «Klingsor». Nel carnevale 1921-22 fu alla Scala di Milano per dieci rappres. acclamatissimo protagonista del *Falstaff* di Verdi, prima stagione dell'Ente Autonomo. Nel suo ricco repertorio che comprende tutte le più importanti opere, nelle quali egli profonde il tesoro della sua bella voce e d'un'arte squisitamente aristocratica, si notano *Fanciulla del West*, *Carmen*, *Don Pasquale*, *Traviata*, *Gioconda*, *Amleto*, *Otello*, *Tosca*, ecc. ecc.

Stabilini Girolamo.

Violinista; n. nel 1762 a Roma; m. nel 1815 in Edimburgo, ove visse lunghi anni sotto il nome latinizzato di HIERONYMO. Fu, successore a Gius. Puppo, nella direzione della sala di Santa Cecilia.

Stabinger (Stabinger) Mattia.

Flautista e compositore tedesco; n. verso il 1750. Visuto da circa il 1770 al 1776 in Francia, da ultimo a Parigi, venne a stabilirsi in Italia e si ritiene sia morto a Venezia intorno il 1815. Musicò l'opera giocosa *Le astuzie di Bettina*, libretto d'ignoto, che godette al suo tempo molta popolarità e fu rappresentato: a Genova, Tr. S. Agostino, primavera 1780; Venezia, San Moisè, carnevale 1784; Firenze, 1784; Alessandria (Piemonte) dall'11 giugno 1785, in occasione dell'arrivo in quella città dei Reali di Sicilia; Ferrara, Tr. Buonacossi, carnevale 1786; Bologna, Formagliari, giugno 1791, ecc. Compose la musica di vari balli teatrali, tra cui *Calipso abbandonata*, del coreografo Canziani (Milano, Scala, autunno 1778), *La sconfitta delle Amazoni* e le *Avventure d'Ircana*, ambidue del coreografo Antonio Muzzarelli, eseguiti alla Canobbiana di Milano nell'autunno 1779. Per il Tr. S. Moisè di Venezia musicò i balli del coreogr. Federico Terrades: *La pastorella fedele* (autunno 1783), *La forza delle donne*, e *Il Veglione* (carnevale 1784). Pubblicò: 6 *Duetti* p. 2 flauti, op. 1 (Parigi, 1776); 6 *Sonate* p. 2 flauti e B., op. 2 (ivi); 6 *Quartetti concertanti* per flauto, 2 violini e B., op. 5 (Venezia, Zatta; Bibl. R. Conservatorio, Napoli); *Sestetto concertante* p. flauto, 2 violini, basso e 2 corni (s. data nè indicazione di luogo, ma ritenesi Venezia; ivi serbasi al Museo Correr); ecc.

Stadler Antonio.

Clarinetista; n. nel 1753; m. il 15 giugno 1812 a Vienna, ivi al servizio della cappella di Corte dal 1787, pensionato nel 1799; nel 1790 aveva perfezionato il clarinetto aumentandone i suoni gravi di una terza. Fu amicissimo di Mozart che compose per lui un « Quintetto » in la magg. con clarinetto principale, e un *Concerto* in la magg. (1791). — Suo fratello GIOVANNI, n. nel 1756, m. il 2 maggio 1804 a Vienna, fu pure clarinetista in quella cappella della Corte dal 1787.

Stadler Giuseppe.

Violinista; n. il 13 ottobre 1796 a Vienna; ivi m. il 16 novembre 1859. Dal 1818 direttore d'orchestra in quel teatro Leopoldstadt; dal 12 marzo 1831 all'epoca di sua morte, violino solista nella cappella di Corte; fu pure valente chitarrista ed organista. Musicò *Pantomime*; compose un *Concerto* p. violino; musica instrumentale da camera; Ballabili; Liriche.

* Stadler Massimiliano.

Il suo oratorio *La liberazione di Gerusalemme* (o *La Gerusalemme liberata*) con testo tradotto in italiano da Francesco Casuccini, fu eseguito anche in Siena nel 1823.

Stadlmann.

Famiglia di liutai che tennero officina in Vienna. Il capostipite DANIEL ACHATIUS, n. verso il 1680, m. il 27 ottobre 1744, lavorò dal 1707 e costruì violini sul

modello Stainer perfettamente imitati; s'hanno anche sue « viole di bordone ». Suo figlio: GIOVANNI GIUSEPPE, n. nel 1720, m. il 27 novembre 1781, pure valente riproduttore del modello staineriano, che talvolta produsse con curve ancora più pronunciate di quelle degli originali. Costruì anche « viole d'amore » e di « bordone ». Suo figlio MICHELE IGNAZIO, n. verso il 1755, m. il 10 marzo 1813, lavorò da circa il 1772 sul modello di Stradivari. Pure buon violinista, dal 1799 all'epoca di sua morte aveva fatto parte della cappella della Corte viennese.

Staffelli Attilio.

Compositore e insegnante; n. il 24 maggio 1894 a Napoli; allievo in quel R. Conservatorio di Camillo De Nardis, si diplomò in composizione nel 1916. Dopo d'essersi prodotto come direttore d'orchestra, nel 1933 vinse il concorso d'insegnante d'armonia e contrappunto complementare nell'istesso Conservatorio di Napoli. Ha composto per orchestra: *L'aurora sul villaggio*; *Preludio pastorale*; 4 *Preludi* per *La Leggenda di Lilliom*; *Il silenzio*; *Danza grottesca*, impressioni sinfoniche (1918); *Armonie della sera*; *Villa d'Este*; *Preludio* alla tragedia *Re Lear* di Shakespeare (1937). Per orch. da camera: *Canzoncina di Norimberga* (1932). Due *Quartetti* p. archi; un *Trio* con pf.; due *Sonate* p. violino e pf.; *Sonata Fantasia* p. cello e pf.; una *Suite* p. archi; musica p. pf.; molte Liriche.

* Stagno Roberto.

Cfr. Alb. De Angelis R. S. [1836-1897] (in « Musica d'oggi », giugno 1936).

Stagnoli Giovanni Batt., detto il « Cacciavioli ».

Organaro, veronese, del secolo XVI. Si ricorda che nel 1567 aveva riparato nel Duomo di Milano due organi costruiti da Bartolomeo d'Antignati; il 16 maggio 1587 s'ebbe dalla tesoreria del Duca di Savoia la somma di scudi 100 e « fiorini dieci et grossi 6 l'uno » per avere accomodato l'organo in S. Giovanni di Torino. Cfr. Damiano Muoni *Gli organari insigni e serie dei Maestri di Cappella del Duomo di Milano* (Milano, 1883; tip. Bortolotti di Dal Bono); Cordero di Pamparato *Emanuele Filiberto protettore dei Musicisti* (in « Riv. Mus. Ital. », 1927, n. 2).

* Stamigna (Stamegna) Nicola (Don).

Musicò l'oratorio *San Tomaso d'Aquino*, poema di Sebastiano Lazarini da Orvieto (Roma, verso 1678).

* Stamitz Carlo (nel cenno Stamitz Giovanni Venceslao Antonio). (Vol. II, pag. 540).

Un suo *Concerto* in re p. viola, liberamente elaborato, con cadenza e accompagn. di pf., pubblicò Enrico Polo (1935; ed. Ricordi).

Stampa Claudio Niccolò (conte).

Poeta veneziano del secolo XVIII, autore dei libretti: *Aldiso*, dr. in 3 atti per musica di Giov. Porta (Venezia, Tr. S. Giov. Grisostomo, carnevale 1726) e *Venere placata*, 3 atti, musica di Franc. Courcelle (ivi, Tr. S. Samuele, Ascensione, 1731). Nel « Catalogue of opera librettos printed before 1800 » è citato, come scritto dallo Stampa, il libretto *Ascanio in Alba* per musica di Antonio Leal-Moreira, musicista portoghese (rappres. alla Real Villa di Quelaz il 5 luglio 1785, per il genetliaco del Re Pietro III); detto libretto è invece un plagio di quello che l'abate Parini aveva scritto per Mozart (Milano, Ducale, 17 ottobre 1771). Lo Stampa, lavorando di forbici, aveva nient'altro che ridotto il testo originale del Parini, sopprimendo molti cori e praticandovi delle leggere varianti; spinse poi la scorrettezza sino a mettervi il proprio nome come autore, visto che non ne portava alcuno il libretto originale musicato da Mozart.

* Stampiglia Silvio.

Alla Corte di Vienna fu poeta cesareo dal 1706 al 1714 (non 1718).

Standfuss J. C.

Nel 1752 fu maestro al cembalo e violinista nelle lezioni di danza della compagnia teatrale Enrico Gottifredo Koch a Lipsia; più tardi passò in Amburgo ove dovrebbe essere morto dopo qualche anno. Musicò l'opera comica *Der Teufel ist los* (*Il diavolo a quattro*), ch'era una versione tedesca di Cristiano Felice Weisse del «*The devil to pay*» «l'opera dei mendicanti» di Charles Coffey (1728), rappres. in Amburgo il 29 giugno 1747 e a Lipsia nel 1752, considerata la prima opera comica tedesca. Nel 1765 veniva riprodotta a Lipsia con testo rinnovato e con musica in parte nuova di Giov. Adamo Hiller. Sr. compose ancora canzoni per le commedie *Der stolze Bauer Jochem Tröbs, oder Der vergnügte Bauernstand* (Amburgo, 17 settembre 1759) e *Der lustige Schuster* (Lubecca, 18 gennaio 1759). Fu pure compositore di Motetti. Cfr. G. Calmus *Die ersten deutschen Singspiele von Standfuss und Hiller* (1908; in Suppl. della «Soc. Int. di Musica», II, 6) e B. Seyfert *Das musikalisch-volkstümliche Lied von 1770 bis 1800* (in «*Vierteljahrsschrift f. M. W.*» X).

* Stanford Carlo Villiers (Sir).

La sua opera *The Travelling Companion*, libretto tratto dal poeta Newbolt dal primo dei 150 racconti di Andersen, musicata nel 1917, venne rappresentata postuma al Sadler's Wells Theater di Londra, la primavera 1935.

Stanley Alberto Augusto.

Compositore, organista; n. il 25 maggio 1851 a Manville (Rhode Island, St. U. A.). Fu organista a Providence; dal 1888 al 1922 prof. di musica nell'Università di Ann Arbor (Michigan). Compose musica da chiesa; *Songs*; lavori corali; la Sinfonia *The Saul's Awakening* (1896); il poema sinf. *Attis* (1898); *Suite* p. violino; *Ode* per il Centenario di Providence; musiche di scena per *Sappho and Phaon* di Mackay, e per *Alceste*, e *Menæchmi* di Euripide. Pubblicò *Catalogue of the Stearns Collection of Musical Instruments* (1918; 2ª ediz. 1921) cioè il catalogo della grande raccolta di strumenti mus. dell'Università di Michigan.

* Starczewski Felice.

Nacque a Varsavia il 27 marzo 1868.

Starzer Giuseppe.

Violinista e compositore; n. nel 1726, imprecisata la località dell'Austria; m. il 22 aprile 1787 a Vienna, ove come violinista faceva parte della cappella di Corte. Ha composto la musica di circa venti balli teatrali, la maggior parte per il coreografo Noverre, tra cui *Les Horaces* (Parigi, Opéra, 21 gennaio 1777). Musicò il testo di Metastasio *La Passione di Cristo* (Vienna, 1778); le opere comiche *Die drei Pächter* (1778) e *Die Wildschützen* (1782). Compose *Sinfonie*, e *Divertimenti* p. orch.; un *Concerto* e Pezzi p. violino; musica instrumentale. — Dal 1760 al 1770 era vissuto a Pietroburgo, ove pure scrisse la musica di tre balletti (*Il trionfo di Flora*; *L'amore medico*; *Adelaide di Ponthieu*).

* Statkowsky Romano.

M. a Varsavia nel 1926.

* Stecchetti Lorenzo.

Altro suo libretto è *Cloe*, dramma lir., 4 atti, mus. di G. Mascanzoni (Bologna, Comunale, 15 nov. 1879).

* Stecchi-Bottardi Luigi.

Era n. a Ferrara il 21 marzo 1825 (non 1829); m. nella Casa di Riposo Verdi di Milano il 6 marzo 1907

(ivi ospite dal 15 dicembre 1902). Al Cairo, il 24 dicembre 1871, fu il primo a sostenere la parte del «Messaggero» dell'*Aida*, quando l'opera fece la sua prima trionfale comparsa nel mondo.

* Steenkiste (van) Vincenzo Giuseppe.

Il nome DORUS fu quello di sua madre, non della moglie. La sorella di Vincenzo Giuseppe era la cantante JULIE AIMÉE JOSÉPHINE DORUS-GRAS (vedi in «Supplemento»).

* Stefan Paolo.

Pubblicò: *Arturo Toscanini*, con prefazione di Stefan Zweig (Vienna, Reichner, 1935, in 8°, 72 pag. e 54 illustrazioni); versione inglese di Eden e Paul Cedar (Londra, Heinemann, 1936); versione italiana (Milano, Bocca, 1937). *Bruno Walter* (Vienna, Reichner, 1936). Le due monografie: *Die Zauberflöte* (ivi, ivi, 1937) e *Don Giovanni* (ivi, ivi, 1937) che si riferiscono ai due capolavori di Mozart. *Die verkaufte Braut*. (Vienna, H. Reichner, 1937) conferenza svolta dall'autore in Amsterdam, in occasione della prima rappresentazione dell'opera di Smetana, in Olanda.

* Stefanini (Steffanini) Giov. Batt.

Maestro in Santa Maria della Scala di Milano era già nel 1606. In quell'anno un suo *Primo Libro di Motetti a 2 e 3 v.* si pubblicò in Milano dall'erede di Simone Tini e Filippo Lomazzo.

Stefanini-Donzelli Elisa.

Cantante, soprano lirico; n. a Ferrara il 7 settembre 1844; sposata nel 1867 ad Ulisse Donzelli, figlio del rinomato tenore Domenico D.; m. a Milano nella Casa di Riposo Gius. Verdi il 1° febbraio 1928, ivi ricoverata dal 6 novembre 1915. Studiò nel Conservatorio di Milano dall'aprile 1857 all'agosto 1865 con Francesco Lamperti e poco dopo esordiva sulle scene impersonando la Gilda del *Rigoletto*; fu squisita Margherita nel *Faust* a fianco del famoso tenore Angelo Masini e felicissima interprete di altri ruoli, come *Linda* e *Sonnambula*; ma dove restò insuperata fu nella *Dinorah*. Dopo una breve e brillantissima carriera, svolta anche su importanti scene estere, causa la cagionevole salute e gravi dolori famigliari, dovette ritirarsi dalle scene. Stabilitasi a Bologna aveva aperta una scuola di canto che salì a grande rinomanza, contando tra i molti egregi che diede all'arte: la Cerri-Caroli, la Boriani, lo Zeni, il Giorgi, Aldina Byron. Più tardi resse la cattedra di canto nel Liceo di Ferrara, finchè, settantenne, si ritirava definitivamente dall'arte militante. Cfr. Carlo Zangarini *La Donzelli cantatrice e maestra* (in «Il Resto del Carlino», Bologna, 19 maggio 1931).

* Steffan Giuseppe Antonio.

Morì a Vienna il 12 aprile 1797. Era n. a Copidlno (non Copidino).

* Steffani Agostino.

In Roma (1672-1674) ebbe a maestro anche il Carissimi. L'opera *Servio Tullio* fu rappresentata a Monaco (Bav.) nel 1685 (non 1686) per le nozze del Duca Massimiliano Emanuele di Baviera con Maria Antonia arciduchessa d'Austria; la musica del balletto aveva composta Melchior Dardespain. S. musicò anche l'opera *Alcide* (Brunsvig, 1692). Una *Sonata* (N. 6) e una *Sonata a tre* (N. 4) ambe per 2 violini, cello e pf., furono pubblicate per la prima volta a cura di W. Upmeyer, nell'ediz. Nagel di Annover. Nel gennaio 1929 in un concerto promosso dalla Federazione Fascista di Treviso e dall'O.N.D. di Venezia per commemorare il secondo centenario della morte del compositore, si eseguirono alcuni frammenti di opere teatrali steffaniane, di Sinfonie e Duetti p. orchestra e voci, preceduti da una prolusione di Adriano Lualdi.

Stegmayer Ferdinando.

Direttore di orchestre teatrali e compositore; n. il 25 agosto 1803 a Vienna, ivi m. il 6 maggio 1863, dal 1853 al 1857 maestro di cori e di canto teatrale nel Conservatorio di musica. Compose musica da chiesa; p. pianoforte; vocale da camera.

*** Stegmeyer Matteo.**

Morì a Vienna il 10 maggio 1820. Elaborò a « Quodlibet » (sorte di produzione comica e triviale) anche il *Schauspieldirektor* musicato parzialmente da V. A. Mozart, rappresentato nella nuova forma a Vienna il 20 febbraio 1814.

*** Stein Federico (Fritz) Guglielmo.**

Nel 1933 venne nominato direttore dell'Accad. di musica di Berlino, successore a Georg Schünemann, dimissionario. Pubblicò una *Sonata pian e forte* da una delle *Sacrae Symphoniae* (1597) di Giovanni Gabrieli, sostituendo lo strumentale originale con uno modernizzato, corrispondente negli effetti agli strumenti seicenteschi (Lipsia, Edition Peters, 1933).

*** Stein Leone (Leo).**

N. il 25 marzo 1861; m. il 28 luglio 1921, località indicate. Altri suoi libretti per Franz Lehár: *Der Göttergatte* in collaborazione con Victor Léon (1904); *Der Graf von Luxemburg*, con A. M. Willner e Rob. Bodansky (1909) e *Blaue Mazur [Mazurca Blu]*, con Bela Jenbach (1920). Per Edmondo Eysler: *Die Schützenliesel [Lisa la chellerina]* (1905) e *Künsterbluth [Sangue d'artista]* (1906) in collaborazione con Carlo Lindau; *Vera Violetta* (1907); *Der Frauenfresser [Il Mangiadonne]* (1911) in collaboraz. col Lindau. Per Adolfo Müller, figlio: *Lady Charlatan*, in collaborazione con Paolo de Schönthan (1894) e *Der Blondin von Namur*, in collaboraz. con Julius Horst (1898). Per Leo Fall: *Die geschiedene Frau [La Divorziata]*, con Victor Léon (1908) e *Puppemädel*, con A. M. Willner (1910). Per Emm. Kálmán: *Das Holandweibchen [La ragazza olandese]* (1917). Per Enrico Reinhardt: *Das süsse Mädel [La dolce Lola]*, con Aless. Landesberg (1901). Per zibaldoni con musica di Giov. Strauss: *Tausend und eine Nacht*, con Carlo Lindau (1906) e *Wiener Blut*, con Victor Léon (1899); ecc.

Stein Leo Walter.

Librettista; n. nel 1867; m. il 3 gennaio 1930, per suicidio, a Berlino, ivi da ultimo direttore del teatro Trianon. È autore dei libretti per Jean Gilbert: *Der Gauklerkönig*, in collaborazione con H. H. Zerlett (1923) e *Die Dose Sr. Majestät*, in collaborazione con Rod. Presber (1917). Per Rodolfo Nelson: *Ein Prachtmädel*, in collaborazione con O. Walther (1917). Per Hugo Hirsch: *Die Hoflieferantin* (Annover, 1° maggio 1917) e *Die Scheidungsreise*, vaudeville, in collaboraz. con Rod. Presber (1920), ecc. ecc.

*** Steinberg Massimiliano Osejewitsch.**

Al Tr. dell'Opéra di Parigi il 2 giugno 1914 ha fatto rappres. *Midas*, composiz. mitologica, 1 atto, argomento di Léon Bakst, coreografia di Michele Fokine, e al Tr. Kiroff di Leningrado presentò nell'autunno 1937 il balletto *Till Eulenspiegel*.

Steinberg Willy.

Librettista; n. il 4 aprile 1892 a Berlino, ivi m. il 6 dicembre 1934.

Steinert Alessandro.

Compositore; n. nel 1900 a Boston. Diplomatosi nel 1922 all'Università di Harvard; studiò musica in patria e poi nel Conservatorio di Parigi; ebbe a maestri Gedalge, D'Indy e Kœchlin; nel 1927 vinse il « Premio di Roma ». Ha composto: *La notte meridionale* (Boston, « Symphony Orchestra », 1926, dirett. Sergio Koussevitzky; a Rochester nel 1928); *Leggenda*

sinfonica (Roma, Augusteo, 1931); *Trio* con pf.; *Sonata* p. violino e pf.; *Sonata* e *Pezzi* p. pf.; *Poemi* per canto e orch.; *Liriche*, ecc.

Steinhauer Carlo.

Compositore, pubblicista e direttore di società corali; n. il 29 maggio 1852 a Düsseldorf; m. il 31 marzo 1934 in Oberhausen, ivi attivo dal 1901. Compose una Cantata della *Passione* (1926); musica p. pf.; Cori; *Liriche*; l'opera *Die Nixenharfe*.

*** Steinitzer Massimo (Max).**

M. a Lipsia il 21 giugno 1936.

Stella Giuseppe Maria (Fra).

Dell'Ord. dei Minori Osservanti, n. a Mirandola (Modena) al principio del 1600. Fu lettore di teologia, predicatore generale, e vicario del coro a Milano, poi a Roma (Araceli). Pubblicò *Breve Istruzione alli giovani per imparare con ogni facilità il Canto Fermo, in due parti*; ecc. (Roma, Stamp. Jacomo Fei d'Andr. F., 1665; in 4°. La prima parte consta di pag. 149 e 5 carte in fine non numerate per gli Indici; la seconda parte, con nuova numerazione, di pag. dall'1 al 111. Una 2ª ediz. è di Roma, 1675).

Steller Francesco.

Baritono; n. nel 1826; m. il 30 ottobre 1881 a Milano, da ultimo maestro di canto dopo aver percorsa brillante carriera; tra l'altro veniva prescelto da Gius. Verdi per primo « Amonasro » dell'*Aida* al Cairo (24 dicembre 1871).

*** Stendhal, pseudonimo di Enrico Maria Beyle.**

Una ristampa intieramente riveduta delle *Vies de Haydn, Mozart et Metastasio* venne pubblicata a Parigi, dall'editore M. Lévy, nel 1854. Cfr. René Doltot (1) « Stendhal a Trieste e a Venezia » col titolo *Les Journées adriatiques de Stendhal* (Parigi, Argo, 1929).

Stephanie Gottlieb (Amedeo) (il giovane).

Ispettore teatrale e librettista; n. il 19 febbraio 1741 a Breslavia; m. il 23 gennaio 1800 a Vienna. Elaborò per V. A. Mozart il libretto dell'opera comica *Die Entführung aus dem Serail*, tratto da un precedente libretto *Belmont und Konstanze, oder Die Verführung aus dem Serail* scritto da Cristoforo Federico Bretzner nel 1781 per il maestro Giov. Andrè. L'opera di Mozart veniva rappres. a Vienna al Tr. di Corte il 16 luglio 1782, con buon successo. — Tradotta in francese da Kufferath e Solvay, si rappres. al Tr. de la Monnaie a Bruxelles nel 1902 e all'Opéra di Parigi nel 1903. Sr. apprestò pure per Mozart (il quale vi compose solo la Sinfonia, il Terzetto « Io sono la primadonna » e il finale, prendendo il resto della musica da opere di maestri italiani) il libretto *Der Schauspieldirektor* (Schönbrunn, presso Vienna, nella serra degli aranci, dopo il pranzo della Corte, il 7 febbraio 1786, cantato da Valentino Adamberger, Luisa Lange e Caterina Cavalieri) argomento tratto dall'*Impresario in angustie* di G. M. Diodato per musica di Dom. Cimarosa. Quest'ultimo libretto elaborò Goethe in tedesco, col titolo *Theatralische Abentheuer*, e fece rappresentare a Weimar nel 1791 con la musica originale di Cimarosa, mentre nel 1797 il poeta Cristiano Augusto Vulpius lo rifaceva e lo ripresentava sulle stesse scene di Weimar il 14 ottobre, con la musica di Cimarosa e i tre pezzi che Mozart aveva scritti per il *Schauspieldirektor*. Il libretto di Stephanie fu poi trasformato da Matteo Stegmayer a « Quodlibet » in 3 atti con musica presa da Mozart (Vienna, 20 febbraio 1814); con altre modificazioni, ridotto a 2 atti e colla musica di Cimarosa e Mozart, sotto il primiero titolo

(1) Console di Francia a Trieste.

Theatralische Abentheuer venne ridato a Vienna il 18 luglio 1817; indi rimaneggiato ancora da Guglielmo Ehler e col primissimo titolo si rappresentò al Tr. Königstädter di Berlino nel 1824. Un'ultima trasformazione subì il lavoro dovuta a Luigi Gugl. Schneider e G. Taubert che lo ridussero ad un atto, introducendo anche fra i personaggi lo stesso Mozart: uno Zibaldone di musiche di questo si rappresentò poi col titolo *Der Schauspieldirektor, od. Mozart und Schikaneder* (Berlino, Opera, 25 aprile 1845). Tra altri libretti scritti per il n.º Carlo Ditters von Dittersdorf, è autore di quello della commedia musicale in 2 atti *Doktor und Apotheker*, tratto dal francese *L'apothicaire de Murcie* (Vienna, Tr. Nazionale di Corte, 11 luglio 1786), lavoro che ottenne grande e duraturo successo.

* **Stephens Carlo Edoardo.**

N. il 18 marzo 1821 a Londra, ivi m. il 13 luglio 1892.

* **Sterbini Cesare.**

Scrisse le parole dell'Inno popolare *Il Vessillo*, musica di Gaet. Magazzari, cantato in Roma dal popolo il 17 giugno 1847. La citata Cantata *Paolo e Virginia* prima che in Roma, era stata eseguita al Tr. Carcano di Milano, l'estate 1813, dalle sorelle Anna ed Ester Mombelli, dal tenore, loro fratello, Domenico Mombelli e dal basso Lorenzo Olivieri.

Sterk Wilhelm.

Librettista di operette; n. il 28 giugno 1880 a Budapest. Vive a Vienna.

Sterkel Giovanni Francesco.

Sacerdote; organista, pianista e compositore; n. il 3 dicembre 1750 a Würzburg; ivi m. il 21 ottobre 1817. Nel 1778 era divenuto cappellano ed organista della Corte di Magonza; qualche tempo dopo a spese di quel Principe Elettore viaggiò l'Italia producendosi quale pianista e compositore, e facendo rappresentare il 12 gennaio 1782 al Tr. S. Carlo di Napoli l'opera *Farnace*, 3 atti (partitura nella Bibl. di quel R. Conservatorio). Ritornato in Germania fondava una scuola di canto a Ratisbona; da ultimo si ritirò nella città natale. Compositore fecondissimo pubblicò 10 *Sinfonie*; 2 *Ouvertures*; un *Quintetto* p. archi (ed. Artaria, e Hofmeister); *Trio* con pf.; *Concerti* p. pf.; 20 fascicoli di *Canzoni* su testi tedeschi; 3 di *Canzoni* italiane; 2 di *Duetti* per soprani, ecc., oltre 100 *opus* che al suo tempo trovarono molto favore. E fra i compositori che musicarono il testo del Carpani *In questa tomba oscura*, raccolta in cui figura anche Beethoven (Vienna, ediz. F. Mollo). Sue Sinfonie, composiz. istrumentali da camera, p. cembalo, vocali e una Messa a 4 voci con orch., si trovano nelle Bibl.: Cherubini di Firenze, Estense di Modena, Palatina sez. mus. di Parma, Liceo Martini di Bologna.

Stern Emilio.

M. a Vienna il 26 luglio 1925; elaborò operette servendosi di musiche di Lanner e Mendelssohn.

Stern Geo.

Compositore; n. nel 1867 a Königsberg (Prussia); m. il 25 marzo 1934 a Berlino, quale ingegnere elettrotecnico. Allievo di Mass. Bruch. Compose Sinfonie; mus. istrum. da camera; Cantate («Hiob»); Cori; Liriche anche con orchestra.

* **Sternberg Costantino.** (Vol. II, pag. 549).

M. a Filadelfia il 31 marzo 1924.

Sterzini Giuseppe.

Cantante n. a Ferrara nel 1885; m. il 26 gennaio 1937 a Nuova York. Durante la prova generale dell'opera «*Caponecchi*» al Tr. Metropolitan, all'ultimo atto il tenore Lawrence Tibbett, nella parte di «Guido Fran-

ceschini», in una scena molto movimentata, aveva prodotto col suo pugnale una lesione di circa sei centimetri alla mano dello Sterzini che, secondo la parte, cercava di trattenerlo. Poco dopo si sviluppava una infezione che rapidamente si diffondeva nell'organismo intero, determinandone in brevi ore la morte. S. s'era recato a N. Y. nel 1907 e da allora faceva parte del Metropolitan.

* **Stewart Humphrey John.**

M. a San Diego (St. U. d'America) il 28 dic. 1932.

Stewart-Jones Emily Pauline.

Compositrice di Inni e canzoni per fanciulli; n. nel 1843, m. il 7 gennaio 1934 a Hove (Sussex).

Stiattesi Leopoldo.

Maestro di canto; n. nel 1851 a Firenze; m. il 2 luglio 1928 a Buenos Aires, ove s'era trasferito nel 1880 scritturato da Cesare Ciacchi come direttore dei cori al Politeama. Aveva studiato nell'Istituto musicale patrio, poi a Parigi e da ultimo con Franc. Lamperti in Milano. Iniziò la carriera come maestro dei cori e come tale fu alla Pergola e al Pagliano di Firenze, a Milano, a Nizza, Vienna, Londra, Pietroburgo. Nell'Argentina insegnò anche in vari Conservatorii, come in quello del Williams, ma principalmente nella propria scuola dando all'arte una schiera di eccellenti artisti. Instancabile e assai apprezzato maestro tenne sempre alto all'estero il prestigio della patria sua, l'Italia. — Suo figlio CESARE A., n. nel 1879 a Buenos Aires; ivi dirige una classe di coro nel Conservatorio Nacional, ed è maestro dei cori al teatro Colón, sulle cui scene fece rappres. l'opera *Blanca de Beaulieu*, un episodio della Rivoluzione Francese (1º ottobre 1910). Compose l'opera di soggetto argentino *En las tinieblas*; Liriche, ecc.

* **Stiava Domenico.**

Per le funzioni delle «Tasche» di Lucca musicò: *Il Porto della libertà*, concerto musicale, testo di Bartolomeo Beverini (2ª giornata, 1654) e *L'Hercole perseguitato*, idillio, testo di Bartol. Beverini (2ª giornata 1657).

* **Stiava Francesco Maria.**

Musicò l'oratorio *Betulia liberata* (Bologna, in San Martino, 1703).

Stieber Hans.

Direttore, compositore e poeta; n. il 1º marzo 1886 a Naumburg; vive dal 1922 in Anover, direttore di varie società corali e di quella dei Madrigali. Composizioni: *Der Sonnenstürmer*, oratorio dramm.-scenico (Chemnitz, 1921); *Heiligland*, leggenda lirica su proprio testo (Essen, 1925); *Odi* sinfoniche; lavori corali con orch.; musica istrumentale; Liriche con pf. e con orch.; l'opera in 3 atti e un prologo *Eulenspiegel*, sulla leggendaria vita del buffone, (Lipsia, Neues Theater, gennaio 1936).

Stiegler Carlo.

Cornista; n. il 26 gennaio 1876 a Vienna; ivi m. il 5 giugno 1932. Dal 1899 fu corno solista al Tr. dell'Opera; dal 1917 prof. nell'Accad. di Musica; nel 1899 aveva fondato il «Quintetto di corni» da lui intitolato; nel 1902 creò la «Corporazione per musica da camera d'istrumenti a fiato». Pubblicò un grande Metodo per corno e una Storia della letteratura del corno. Musicò l'operetta *Champagne* (Vienna, Tr. Colosseo, 1º dicembre 1910).

Stiehl Enrico.

Pianista, organista e compositore; n. il 5 agosto 1829 a Lubeca; m. il 1º maggio 1886 a Reval, ivi dal 1880 organista e direttore dell'Accad. vocale. Esercì in Pietroburgo, Lüneburgo, in Italia, in Inghilterra.

Compose musica orchestrale; Quartetti, Trii, Sonate strumentali; p. pf.; vocale da camera; le opere *Jery und Bätely* libretto di Goethe (Gotha, 7 aprile 1868) e *Der Schatzgräber* (verso 1870).

Stiehler Arturo.

Pianista, direttore e compositore; n. nel 1864 in Annaberg (Sassonia); m. il 19 luglio 1905 a Görlitz, ove dal 1893 dirigeva la Cappella Civica e il coro «Philharmonie». Una sua Sinfonia ottenne il «Premio Mendelssohn» dal Conservatorio di Lipsia. Pubblicò musica p. pf.; vocale da camera e con orchestra.

* Stierlin Giov. Goffr. Adolfo.

M. a Münster il 26 aprile 1930.

Stierlin Kuno.

Compositore; n. il 30 agosto 1886 in Ulma s. Danubio; dal 1923 è direttore della Soc. dell'Oratorio di Hengelo (Olanda). Compose musica orchestrale; strumentale da camera; vocale e le opere *Sein Lied* (La sua canzone; Münster, 1915); *Der Berggeist* (Genio della montagna) popolare-romantica (ivi, 1921); *Die deutschen Kleinstädter* (I piccoli borghesi tedeschi) (Essen, 1927).

* Stierlin-Vallon Enrico.

Vive a Parigi. Altre sue composizioni: *Quintetto con pf.*; Pezzi e Studi (*Venise*, 9 Studi; ed. Eschig, 1931); «*Le Glas*» poema p. contralto e orchestra (Losanna, 1912).

Stigler Carlo.

Compositore di operette e cori per voci maschili. M. a Vienna l'11 marzo 1926.

Stinco-Palermi Enrico.

Baritono ch'ebbe il suo momento di voga sulla fine dello scorso secolo e al primordio del presente; m. nell'ottobre 1912 a Montecatini, ove si trovava in cura. Il 16 febbraio 1890 al Regio di Torino era stato il primo interprete della parte del «barone Herrmann» della *Loreley* di Alfr. Catalani, cantando nella stessa stagione il «Telramondo» del *Lohengrin* e in *Romeo e Giulietta* di Gounod.

Stinfalco Eterio, vedi Marcello Alessandro. (Vol. II, pag. 31).

Stockhoff Walter William.

Pianista e compositore, nord-americano; n. il 12 novembre 1887 a St. Louis. Autodidatta, fu messo in evidenza da un articolo che su di lui scrisse il nostro Ferruccio Busoni. Ha composto: «*In the Mountains*» suite (1914); *Lullaby* (1915); *Sonata* (1916) ed altro p. pianoforte; musica orchestrale; Trii con pf.; 12 *Quodlibets* (1903); *Songs*.

Stoessel Albert Frederic.

Violinista, compositore, direttore; n. l'11 ottobre 1894 a St. Louis (St. U. Am.). Come direttore d'orchestra ha debuttato il 19 novembre 1915 nella sua città nativa con quell'Orchestrale sinfonica; dal 1921 vive a Nuova York dirigendo l'«Oratorio Society»; dal 1923 è insegnante nell'Università. Ha composto: *Sonata in sol* (1921) e Pezzi p. violino e pf.; Quartetto (1914) e *Quintetto* (1915) p. archi; *Suite antique* p. 2 violini e pf. (1922); *Hispania Suite* p. pf. (1922); «*Symphonie Portrait*» *Cyrano de Bergerac* (1928) p. orch.; *Song of the Volga Boatmen* p. coro e orch. (1927); l'opera *Garrick*, libr. di Robert A. Simon (N. York, a cura dell'«Opera Department della Juilliard School of Music», aprile 1937). Pubblicò *La Technique du bâton, manuel à l'usage des élèves chefs d'orchestre*, versione dall'originale inglese (1920) di M.me Frédéric-Moreau (Parigi, Senart, 1930) lavoro ispirato dalle «conversazioni dell'autore con André Caplet.

Stoeving Carlo Enrico Paolo.

Violinista; n. il 7 maggio 1861 a Lipsia; fu allievo di Schradieck, e di Léonard a Parigi. Tenne il posto di «concertino» in orchestrali di Amburgo; dal 1896 a Londra fu insegnante nella Guildhall School (1898-1907) e nella Trinity School (1907-1914). Dal 1914 vive a Nuova York dedito all'insegnamento e alla direzione orchestrale. Ha composto: *Concertino*; *Romanza* per violino e orchestra; *Quartetto d'archi*; *Capriccio* per 2 violini; altra musica per violino; Liriche. Pubblicò *Art of Violin-Bowling* (*Arte dell'arco*; 1902) che trovò larga accoglienza. *The Story of the violin* (1905); *Elements of Violin-Playing*; *Key to Sevcik's Works*.

Stojanovic Stevan, vedi Mokranjac Stevan. (Vol. II, pag. 111 e «Supplemento»).

* Stojowsky Sigismondo.

Pubblicò 20 *Chansons Polonaises* con testi: polacco, francese ed inglese (1929; Parigi, ed. Heugel).

* Stokowsky Leopoldo.

Sulla fine del 1934 aveva dato le dimissioni da direttore della «Philadelphia Orchestra», posto che ricoprì nel dicembre 1935.

* Stoltz Rosina.

Cfr. G. Bord R. S. de l'Acad. Royale de Musique. 1815-1903 (Parigi, Daragon, 1909, in «Profils d'Artistes»).

* Stolz Roberto.

Altre sue operette *Die Varietédiva* (Vienna, 1915); *Der doppelte Sohn* (ivi, 1919); *Das Sperrsechserl* (ivi, 1921); *Mädi* (ivi, 1923); *Der Kavalier von 10 bis 12* (ivi, 1924); *Der Mitternachtswalzer* (1926), *Eine einzige Nacht* (1927), *Venus in Seide*, libr. di Alfredo Grünwald e Lodovico Herzer (Zurigo, Municipale, 10 dicembre 1932); *Peppina*, 3 atti di R. Oesterreicher (1931); *Ein Müdel hat sich verlaufen* (1935); *Zum goldenen Kipferl* (1936); *Wild Violet* (Saint-Louis, St. U. d'America, autunno 1937); *Der süsseste Schwindel der Welt* (Vienna, Tr. Scala, 21 dicembre 1937); *Die Reise um die Erde* (ivi, Teatro dell'Opera Popolare, 22 dicembre 1937); *La Comtesse du Dancing* versione francese della *Die Tanzgräfin* (Boulogne-sur-Mer, estate 1935). Compose la musica per il film sonoro «Zwei Herzen in 3/4 - Takt» ridotto poi in operetta dai librettisti Paul Knepler e Roberto Gilbert, col titolo *Der verlorene Walzer* (1933). L'operetta *Mondzauber*, tradotta in ital. *Fascino di luna*, fu rappres. al Tr. Duse di Bologna il 7 nov. 1923.

Stolzing W. (di), pseudonimo di Domenico Monleone (vedi vol. I, pag. 118).

Stör Carlo.

Compositore; n. il 29 giugno 1814 a Stolberg (Selva Ercinia); m. il 17 gennaio 1889 a Weimar, ove fu maestro di cappella della Corte. Di sue composizioni sono rimarchevoli la *Canzone della campana* (op. 10) sul poema di Schiller, e l'*ouverture* «Nel bosco di Turingia» (op. 24).

Storace Bernardo.

Rilevante clavicembalista e compositore al principio del secolo XVII, che insieme a Michelangelo Rossi è uno dei più importanti musicisti del periodo tra Frescobaldi e Bernardo Pasquini; pubblicò *Selva di varie composizioni d'intavolatura per cimbalo et organo*, ecc., (1664). Cfr. Guido Pannain. *L'arte e lo sviluppo dell'arte pianistica in Italia dal 1500 al 1730* (Napoli, 1917).

* Storace Stefano.

Nacque il 4 gennaio 1763.

Storti Enrico.

Celebre baritono; n. nel 1829 a Fano (Marche), figlio del tenore GIOVANNI (vedi); m. nell'ottobre 1892 a Roma. Fu padre al compositore RICCARDO STORTI (vedi). Si produsse sulle più importanti scene d'Italia, a Buenos Aires, all'Avana, a Rio de Janeiro. Alla Scala di Milano il 19 marzo 1870 fu il primo interprete del «Gonzales» nel *Guarany* di Carlos Gomez. Insieme al famoso tenore Antonio Giuglini, pure fanese, cantò per l'inaugurazione del Teatro della Fortuna di Fano, memoria che ci è tramandata con la seguente lapide posta nell'atrio del teatro:

*L'apertura di questo Teatro
avvenuta la sera del XXIV Agosto MDCCCLXIII
colle musicali rappresentazioni del MACBETH e FAVORITA
e inaugurato con dignità di scenici modi dalla limpida
voce e dalle mirabili note dei concittadini nostri
Antonio Giuglini ed Enrico Storti, valenti nell'arte
del Canto e di animo generosi, sia ai posteri di durevole
memoria come fu di lietissimo avvenimento ai
presenti che coll'unisono fragore degli evviva salutano
in essi una gloria patria.*

Storti Giovanni.

Tenore; n. nel 1799 (o 1801) a Bergamo; m. il 25 dicembre 1879 a Fano. Dal 1820 al 1825 fu allievo di canto nel patrio Istituto Musicale di Giov. Simone Mayr il maestro di Gaet. Donizetti, di Rubini e Donzelli. Compiuti gli studi debuttò come primo tenore al teatro di Cremona e seguì poi una luminosa carriera sui principali palcoscenici; da ultimo s'era ritirato a Fano, cantando ancora nelle funzioni religiose. Sua moglie fu la cantante ELOISA GACCI-STORTI (n. nel 1800 a Fano, ivi m. nel 1886), soprano, che cantò spesso a fianco del marito e si dedicò anche all'insegnamento del canto. Loro figli furono i due baritoni: ENRICO (vedi) ed ERCOLE STORTI-GACCI (m. a Fano, nell'ottobre 1882).

*** Storti Riccardo.**

Figlio del baritono ENRICO S. (vedi). È direttore del da lui fondato (dicembre 1899) Istituto Naz. di Musica; presso il R. Conservatorio di Santa Cecilia ha la carica di commissario esterno per gli annuali esami di composizione. La citata sua opera *Leonardo*, 3 atti di Antonio Lega, si rappres. al Tr. Adriano di Roma il 27 ottobre 1935. Altro suo lavoro importante è *Il Poema del Cielo*, impressione sinfonica in 4 tempi, quale accompagnamento alla visione suggestiva della volta celeste nel Planetario di Roma, ivi eseguito nel novembre 1930, poi all'Augusteo (1932), direttore Vittorio Gui; *Vigilia di dolore*, e *Nel giardino dei bimbi*, entrambi p. orchestra (Roma, Concerti Orchestrale Romana, primavera 1937); *Sobeya*, opera (San Remo, 10 aprile 1938).

*** Stradal Augusto.**

Morto a Schönlinde pr. Rumburg (Boemia) il 13 marzo 1930.

*** Stradella Alessandro.**

L'ipotesi esposta da Heinz Hess nella citata sua monografia «Die Opern A. S. s.» (in «Beihefte der I. M. G.», 1906) che cioè Stradella sarebbe nato a Vignola o a Montefestino nel Modenese — perchè il padre suo Marcantonio era stato governatore di Vignola, per incarico del principe Boncompagni, nel 1642, e assediato dalle truppe papali nel 1643 si sarebbe ritirato a Montefestino — non trova conferma nelle intense ricerche compiute finora (1938) dal prof. Gino Roncaglia di Modena. — La data di morte del 1682 risulta di contro con certezza da un documento del R. Archivio di Modena: «Mercordi sera fu ucciso il famoso musico Stradella» 28 febbraio 1682 (Avviso da Genova nel volume *Avvisi da Venezia* del 1682. — Cancelleria Ducale Avvisi e Notizie dall'Estero). — Di composizioni dello Stradella in edizioni più re-

centi si ricordano ancora: la Cantata «Queste lacrime e sospiri» dell'oratorio *S. Giov. Battista* (1) (ed. Ricordi), un Duetto «Quel tuo petto» (del 1675) a cura di F. A. Gevaert (ed. Heugel, 1868). *Concerto grosso in re magg.*, p. orchestra d'archi e cembalo, a cura di Alberto Gentili (1936; ed. Ricordi). Cfr. Filippo Dr. Filippi *A. Str. e l'archivio musicale dei Contarini alla Bibl. di S. Marco in Venezia* (Milano, 1866; estratto). A. Della Corte *La forza d'amor paterno* (2) di A. Stradella (in «Musica d'oggi», ottobre 1931). Alberto Gentili *A. Str.* (in «Miscellanea della Facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Torino. Serie I) (Torino, tip. V. Bona, in 8°, pp. 275, 23 tavole). D'una sua opera *Doriclea*, finora ignorata, esiste la partitura nell'archivio musicale della Cattedrale Basilica di Rieti (Cfr. Mario Tiberti *La «Doriclea» opera di A. Stradella*; in «Musica d'oggi», marzo 1938).

*** Stradivari Antonio.**

Per il 2° Centenario della sua morte s'ebbero in Cremona solenni manifestazioni d'arte. Oltre ad una meravigliosa esposizione d'istrumenti di fattura del grande artefice alla quale contribuirono abbondantemente i fortunati possessori di svariati preziosi saggi della celebre liuteria italiana, il Municipio di Genova espose il famoso Guarneri già appartenuto a Paganini, e che sotto le sue magiche dita aveva fatto delirare le folle. Si svolsero concerti di somma importanza artistica; il concerto che inaugurava le manifestazioni ebbe luogo il 20 maggio 1937, e vi presero parte i maggiori violinisti italiani ed esteri. — Una preziosa collezione di utensili da lavoro e di altri cimeli dello Str., posseduta dal liutaio bolognese Giuseppe Fiorini, che lavorò poi a Monaco (Bav.), fu da lui donata nel 1930 al Museo Civico di Cremona. Cfr. B. Desertori *Di alcuni strumenti di Str.* (in «Rivista Mus. Ital.», Milano, 1937, fasc. 3°); François *Il segreto di Str.* (ivi, ivi, stesso fascicolo); Renzo Bacchetta *Stradivari* (Cremona, Stabilim. Tip. Soc. «Cremona nuova», 1937, con illustrazioni) pubblicato in occasione del centenario Stradivariano e delle manifestazioni cremonesi, il volume contiene una vita del celebre liutaio, una succinta storia della scuola cremonese, la descrizione della «Sala stradivariana» del Museo Civico di Cremona, l'elenco dei liutai italiani contemporanei, ed altre notizie e curiosità relative al soggetto principale. A. Pohl A. S. (in «Zeitschrift f. Musik», Ratisbona, novembre 1937) e N. N. *Ant. Stradivari e la celebre scuola dei liutai cremonesi* (Cremona, L. Beltrami, 1937, in 16°, pag. 32 con 2 illustraz.).

Strambali Bartolomeo.

Chierico; n. sulla fine del 1500 da famiglia povera a Venezia, protetto dai Procuratori di S. Marco fu ammesso fra i cantori di quella cappella. Pubblicò *Psalmi Davidici quinque expleti numeris cum iis qui ad organum*. Op. I (Venezia, Aless. Vincenti, 1619).

*** Stransky Giuseppe.**

M. a Nuova York il 6 marzo 1936.

Stransky Otto.

Compositore; n. il 15 maggio 1889 a Bruna (Moravia); m. il 23 novembre 1932 a Berlino, ove dal 1921 era direttore d'orchestra di sale di varietà. Diressee orchestre teatrali anche a Lipsia e Vienna. Musicò operette, canzoni su propri testi, musica per film, usando pure i pseudonimi: WENZEL MÜLLER e ENRICO SARRONI.

Strantz Ferdinando (de).

Cantante, poi regista, dopo d'essere stato ufficiale nell'Armata germanica. N. il 31 luglio 1831 a Breslavia;

(1) Partitura nella Bibl. R. Conservatorio, Firenze.

(2) Lo spartito di quest'opera, ridotto con accompagnamento di pianoforte da Alberto Gentili, è pubblicato nelle ediz. Ricordi (1930).

m. il 25 ottobre 1909 a Berlino, ivi dal 1876 al 1887 direttore artistico dell'Opera Reale. Pubblicò: *Erinnerungen* e un *Opernführer* (1907; ristampato ed aggiornato a cura di Walter Abendroth; Berlino, U. Weichert, 1935, con 8 illustrazioni) con guide attraverso molte opere teatrali dell'ultimo tempo, comprese quelle di Franco Alfano, Boito, Busoni, Giordano, Leoncavallo, Mascagni, Puccini e Wolf-Ferrari.

Straram (Marrast) Walter.

Musicista dilettante; direttore d'orchestra. N. nel 1876; m. il 24 novembre 1933 a Parigi. Dedicò tutta la sua attività a mantenere in vita, conservandogli il massimo prestigio, un superbo complesso orchestrale da lui fondato, che comprendeva i migliori elementi orchestrali parigini; complesso che anche dopo la di lui morte, in omaggio alla sua memoria continuò a portarne il nome. Str. poco prima di morire, non più in grado di dirigere la sua orchestra, volle farle eseguire tre concerti al parigino teatro dei Campi Elisi sotto la direzione di Arturo Toscanini.

* Strässer Evaldo.

M. a Stoccarda il 4 aprile 1933.

* Straus Oscarre.

Altre sue operette: *Die tanzende Wienerin* (Londra, giugno 1912); *Nachfalter* (Vienna, 13 gennaio 1917); *Mariette ou comment on écrit l'histoire*, comm. mus. di Sacha Guitry (Parigi, Tr. Édouard VII, settembre 1928; in tedesco *Marietta*, Vienna, 25 ottobre 1929); *Der Bauerngeneral (Il generale dei contadini)* (Vienna, 1931); *Eine Frau, die weiss, was sie will, od. Das Strumpfband der Marquise (Una donna che sa ciò che vuole, ov. La giarrettiere della marchesa*, comm. mus.) (Berlino, Metropol, 1932; Vienna, Tr. Scala, 1933); *Zwei lachende Augen (Due occhi ridenti)* libr. di Ludwig Hirschfeld e Rod. Oesterreicher (Vienna, Tr. An der Wien, 22 dicembre 1933); *Tanzparadies (Il paradiso della danza)* libretto ricavato dal «Trattato di Auteil» di Luigi Verneulli (Vienna, 1934); *Liebelei* (in ital. *Cristiano*) idillio viennese di A. Schnitzler, già present. come Film (Londra, Parigi, Zurigo, Vienna, N. York, ecc.) ridotto a libr. d'op.ta da Paolo Knepler (Vienna, 1934); *Lady Poum*, operetta, libr. francese di R. de Mackiels e A. Madis, testo cantato di Leone Uhl (1^a rappresentazione francese: Montpellier, Opéra Municipal, inverno 1935). Intermezzi mus. per la farsa *Man steigt nach* (Vienna, 2 maggio 1915). Musica per il film sonoro *Die Herren von Maxim* (1932). Una «suite» orchestrale *Austria* (1931). Da musiche di Giovanni Strauss padre e figlio, elaborò l'operetta *Drei Walzer (Tre Valzer)* (Vienna, Tr. Ronacher, luglio 1936; con libretto francese di L. Marchand e A. Willemetz, col titolo *Trois Valses*, Parigi, Bouffes-Paris., 21 aprile 1937).

Strauss Cristoforo.

Compositore e organista. Fu al servizio dell'imperatore Mattia a Vienna dal 1612 come organista, poi dal 26 gennaio 1616 al maggio 1617 quale vice-maestro e fino al 30 aprile 1619 maestro effettivo, non tralasciando di coprire sempre anche la carica d'organista di camera. Nel 1613 pubblicò in Vienna un libro di *Cantiones sacrae* (Mottetti) da 5 a 10 voci.

* Strauss Giovanni (figlio; 1825-1899).

Il Valzer *Sulle rive del Danubio (An der schönen blauen Donau)* fu eseguito per la prima volta dal «Wiener Männergesangverein» con accompagn. di orchestra, il 13 febbraio 1867, non suscitando alcun entusiasmo; è stato solamente qualche anno dopo, quando quel corpo corale si produsse con l'orchestra diretta dall'autore in Italia, a Parigi ed in altre città dell'estero, che l'enorme successo riportato, persuase anche i viennesi della bellezza di questo Valzer meraviglioso; altrettanto fu per i Valzer *Fiori di mirto*

(1881) e *Voci di primavera* (1881). Relativamente alle citate sue operette si aggiunge: *Indigo* (1871) fu riprodotta come *Reine Indigo*, libretto di Ad. Jaime e Victor Wilder (Parigi, Renaissance, 27 aprile 1875); *Die Fledermaus (Il Pipistrello)*, fu riprodotta col titolo *Il principe si diverte*, versione ital. di Bianchi (Roma, Quirino, 22 marzo 1934) dalla compagnia di Marta Abba che la portò anche al Municipale di San Remo, all'Excelsior di Milano, Paganini di Genova, Chiarella di Torino; per la scena tedesca fu rifatta nella musica da E. W. Korngold e nel libretto da C. Rössler e Marc Schiffer; col titolo *La Chauve-souris* si rappresentò al Tr. Pigalle di Parigi il 28 novembre 1933; *Cagliostro*, rifatto da E. W. Korngold, libr. di Ludwig Herzer (Vienna, Burgtheater, aprile 1927); *Prinz Methusalem*, rifazione musicale di K. Pausperth, nuovo testo di Béla Jenbach e Peter Herz (1932); *Das Spitzentuch der Königin (Il fazzoletto della regina)* (1880) rifatto musicalmente da K. Pausperth, nuovo testo di Rod. Oesterreicher e Julius Wilhelm; *Der lustige Krieg (Guerra allegra)* (1881) rifazione mus. di Felix Günther, nuovo testo di Wilhelm Sterk (Vienna, Tr. Johann Strauss, 23 dicembre 1929); *Eine Nacht in Venedig* (1883) rifatta la musica da E. W. Korngold, il libretto da E. Marischka (ivi, Tr. An der Wien, 1924). Operette composte su musica dello Strauss: *Casanova*, elaborazione di R. Benatzky, testo di Adolfo Schanzer e Ernesto Welisch (Berlino, Grosse Schauspielhaus, 1^o settembre 1928; prima rappres. italiana: Milano, Tr. Lirico, 20 novembre 1933); *Faschinghochzeit*, elaboraz. di Gius. Klein, libr. di Oscar Friedmann e Fritz Lunzer (Vienna, Carltheater, 25 maggio 1921); *Gräfin Pepi*, elaboraz. di E. Reiterer, libr. di Victor Leon (ivi, Tr. Venezia a Vienna, 5 luglio 1902); *Das Lied der Liebe*, elab. di E. W. Korngold, libr. di Ludwig Herzer (1931); *1001 Nacht* (Vienna, Tr. Venezia a Vienna, 1900); *Walzer aus Wien*, da musiche di Giov. Strauss padre e figlio, elab. di Giulio Bittner e E. W. Korngold, libr. di A. M. Willner, Heinz Reichert e Ernesto Marischka (Vienna, Stadttheater, 30 ottobre 1930) e come *Valse de Vienne* si rappresentò al teatro della Porte Saint-Martin di Parigi il 20 dicembre 1933; *Freut euch des Lebens!* operetta, libretto di Julius e Peter Herz; musiche di Giovanni e Giuseppe Strauss, elaborate per la scena da Bernard Grün (1932); *Die Tänzerin Fanny Elssler*, libr. di Hans Adler, adattamento scenico di Oscar Stalla (Berlino, Deutsches-Theater, gennaio 1935); *The King of Vals*, libr. di Davenport e Bennett, soggetto più o meno fedele alla personalità del gran mago di Vienna, con musica accomodata da Dora Bright e aggiunte di sua propria musica (Londra, Tr. d. Ambassador, maggio 1935); *Les jolies Viennoises*, operetta, 3 atti di André Mauprey (Parigi, Trianon Lyrique, dicembre 1934); le belle viennesi sono: la contessa Dreslau, la ballerina Cagliari, la sartina Pepi, all'epoca del Congresso di Vienna del 1815. Il Valzer *Sulle rive del Danubio* trasformato in balletto, coreografia di H. Hasreiter, fu eseguito all'Opera di Stato di Vienna, giugno 1935. Da musica di GIOVANNI STRAUSS padre e figlio il maestro Oscarre Straus elaborò l'operetta *Drei Walzer* (Vienna, Tr. Ronacher, luglio 1936). Cfr. Fritz Lange *Joseph Lanner u. Joh. Strauss. Ihre Zeit, ihr Leben und ihre Werke* (Lipsia, Br. & H., 1929).

* Strauss Giuseppe (1793-1866).

Altre sue opere teatrali: *Faust's Leben und Thaten* (1815); *Die Söhne des Waldes* (Hermanstadt, 1816); *Zelide* (Carlsruhe, verso 1837); *Die Hexe von Pultau*, libr. del barone Auffenberg (Carlsruhe, 1846). La citata opera *Berthold der Zähringer*, fu rappres. nel 1818 (non 1815).

* Strauss Giuseppe (1827-1870).

L'operetta *Primavera scapigliata* ebbe la sua prima rappres. in Italia al Tr. Balbo di Torino, il 4 aprile

1905. Le operette attribuitegli in « Dizionario » (vol. II, pag. 557) non furono da lui musicate, sono solamente operette create da altri maestri servendosi di sua musica. Pure da musica sua e del fratello GIOVANNI il maestro Franz Salmhofer si servì per il balletto *Weihnachtsmärchen*, 6 quadri, coreografia e messa in scena di Margherita Wallmann (Vienna, Opera di Stato, 26 dicembre 1936).

Strauss Jsaac, conosciuto come lo « Strauss di Parigi ».

Violinista, direttore d'orchestra; n. il 2 giugno 1806 a Strasburgo; m. il 9 agosto 1888 a Parigi, ove s'era trasferito nel 1827 acquistandosi in breve tempo buon nome d'esecutore. Organizzò concerti producendovi le proprie composizioni; insegnò nel Conservatorio; fu per 15 anni primo violino nell'orchestra del Teatro Italiano, continuando a dirigere varie orchestre in occasione di grandi festività. Nel 1844 veniva nominato dal Ministero del Commercio direttore dei balli e concerti di Vichy; nel 1852 copriva il posto di direttore principale dell'orchestra dei balli alla Corte di Napoleone III e dei balli mascherati dell'Opéra.

* Strauss Riccardo.

L'op. *Arabella* fu rappres. per la prima volta all'Opera di Dresda, il 1° luglio 1933; in Italia il 27 febb. 1936 al Carlo Felice di Genova, protagonista Gilda Dalla Rizza. Compose ancora: *Parergon* (1) alla « Sinfonia domestica », concerto p. pf. (p. la mano sinistra) e orch. (op. 73; 1925); *Panathenäenzug* p. pf. (mano sinistra) e orch. (op. 74; 1926); *Oesterreichisches Lied* (Canzone austriaca) testo di Wildgans; la musica basata sul noto Inno (dal Quartetto op. 76, n. 3) di Gius. Haydn (1930); *Le parti del giorno* (*Die Tageszeiten*) p. orch. (op. 76; 1929, ed. Leuckart, Lipsia). *Die schweigsame Frau* (*La donna silenziosa*) opera, libr. di Stefano Zweig, da una commedia dell'inglese Ben Jonson contemporaneo di Shakespeare (Dresda, Opera di Stato, 24 giugno 1935; prima rappres. italiana Milano, Scala, 11 marzo 1936). *Inno Olimpico* (Garmisch, durante i giochi olimpici, 1° agosto 1936). Ha in lavoro due opere in un atto, su libretti di Joseph Gregor. Il soggetto della prima: *Der Friedenstag*, evoca un episodio della guerra dei trent'anni; quello della seconda, *Dafne*, è basato sulla leggenda classica della ninfa mutata in alloro. Elaborò a nuovo tanto il libretto, quanto la musica (!) dell'*Idomeneo* di Mozart, per le rappres. all'Opera di Vienna (1930). Da rilevare che il « Minuetto » nella sua opera « *Ariadne auf Naxos* » (*Le bourgeois gentilhomme*) non è altro che il *Minuetto in sol magg.* composto dal nostro Lulli, che Strauss innestò nella sua opera senza rilevarne la paternità! Riproduzioni: *Le Chevalier à la rose*, 1^a rappres. in Francia, Parigi, Opéra, 11 febbraio 1927. Il suo poema sinfonico *Till Eulenspiegel* ridotto a produzione scenica, venne rappres. al Tr. di Essen nell'autunno 1935. Cfr. Guido Pannain R. S. (in « Rassegna Mus. », Torino, gennaio 1930); Egid Gehring R. S. *und seine Vaterstadt* (Monaco, Bav., Knorr & Hirth, 1934) per il 70° Compleanno del maestro; aneddoti, storia della famiglia, ecc.

Strawinsky Feodoro.

Basso-cantante; n. il 20 giugno 1843 nel Governatorato di Cernigoffschen; m. nel 1902 a Pietroburgo, nel cui Conservatorio aveva studiato con i maestri Viardo, Nissen-Salomon ed Everardi. Fu uno dei più festeggiati artisti di quel tr. Maria; notevole « Don Basilio » del rossiniano *Barbiere* e d'altre parti del suo repertorio.

* Strawinsky Igor.

Altre composizioni: *Les Abeilles*, balletto (Parigi, Opéra, 10 gennaio 1917); *Le Baiser de la Fée*, balletto (ivi, ivi, 1928); *Concerto in re magg.* p. violino e or-

chestra (prima esecuzione: violinista Samuele Dushkin, Berlino, stazione Radio, 1931); *Sinfonia dei Salmi*, oratorio che prende lo spunto da Salmo 38°, per coro e orch. (Parigi, estate, 1931); *Duo concertante* p. violino e pf. (1932). *Perséphone*, balletto, 3 parti, testo poetico, dal mito omerico, di André Gide (Parigi, Opéra, 30 aprile 1934 con Ida Rubinstein; Roma, maggio 1935); *The cards Party*, balletto; argomento: una partita a carte in tre riprese (Nuova York, Metropolitan, 27 aprile 1937) di cui una « suite » per orchestra fu eseguita per la prima volta al Festival di Venezia, al Teatro Goldoni, il 12 settembre 1937. La sua opera *Mavra* venne rappresentata per la prima volta in America a Filadelfia nel dicembre 1934. *Concerto da camera* per 15 strumenti (1938). Bibliogr.: S. A. Luciani *I. Str.* (in « La Voce », Firenze, febbraio 1915); C. F. Ramuz *Souvenirs sur I. Str., avec 6 hors-texte (musique, dessins, photographies)* (Parigi, N. R. F., 1929; 2^a ediz., ivi, Librairie Gallimard, 1932); André Schaeffner *Storia e significato del « Sacre du Printemps » di Str.* (in « Rassegna Mus. », novembre 1929) e *I. Str.* (Parigi, Rieder, 1931); Samuel Ramos *El cas Str.* (Mexico, Edic. de la Revista « Contemporáneos », 1929); Boris de Schloezer *I. Str.* (in collezione « La Musique Moderne », Parigi, ed. Claude Aveline, 1929) e *L'enigma di Str.* (in « Rassegna Mus. », Torino, marzo-aprile 1934); Domenico De' Pauli *L'opera di Str.* (1931, ed. Paravia; e Milano, G. Scheiwiller, 1931); *I. Str.* (ed. Paravia, 1934) e *I. Str. da « L'oiseau de feu » a « Persefone »*. Nuova ediz. riv. e aggiornata (ivi, 1934); Paul Collaer *Str.* (Bruxelles, Edit. « Equilibres », 1930); Eric Walter White *Str. sacrifice to Apollo* (Londra, Hogarth, 1930); Jacques Handschim *I. Str.* (Zurigo, Hug, 1933); Evans Edwin *Str.* (Londra, Oxford, Univ. Press, 1934); Marc Blitzstein *The Phenomenon of Str.* (in « The Mus. Quarterly », vol. XXI, n. 3, Nuova York, 1935); Igor Strawinsky *Chronique de ma Vie. De mes debuts à « Pulcinella »* (Parigi, Denoël et Steele, 1935 con i tratti fuori testo) e *Tomo II. De 1920 à « Perséphone »* (ivi, ivi, 1936)

Strebinger Mattia.

Violinista, direttore d'orchestra e compositore; n. il 17 gennaio 1807 a Weikersdorf (Austria inf.); m. il 12 febbraio 1874 a Vienna, ivi dal 1847 al 31 dicembre 1869 (pensionato) direttore dell'orchestra dei balletti al teatro dell'Opera di Corte, per le cui scene musicò i balli: *La cameriera astuta*, comico, 2 atti e 3 quadri, posto in scena dal coreografo Giov. Golinelli (3 dicembre 1850); *Il genio protettore*, fantastico, 5 atti, composto e inscenato dal Golinelli (22 marzo 1851); *Manon Lescaut*, romantico, 3 atti, posto in scena dal Golinelli (22 gennaio 1852); *Stella*, ballo-pantomima, 4 atti di Arturo Saint-Léon, messo in scena dal coreografo Aless. Fuchs, musica ridotta dallo Strebinger (5 marzo 1853); *La vivandiera*, ballo-pantom., 1 atto di Saint-Léon, mus. adattata da Strebinger (31 marzo 1853); *Violetta*, romantico, 2 atti e 5 quadri, coreografia di Pasquale Borri (11 settembre 1854); *Don Quixote*, comico, 2 atti, coreogr. di Filippo Taglioni, rielaborato da G. Golinelli (6 febbraio 1855); *Méline od. Die Nympe des Thales*, fantastico, 4 atti, 6 quadri del coreografo Teodoro Martin, musica di Panizza, Bajetti e Strebinger (26 aprile 1855); *L'isola dell'amore*, fantastico, 4 atti, coreografia di Paolo Taglioni (10 genn. 1857); *Juliska*, 3 atti, 6 quadri, di G. Golinelli (29 ottobre 1857); *La fiera di Arlem* (*Le procès du fundango*), 2 atti, 3 quadri e l'epilogo in 2 quadri: *L'ascesa nel regno dei fiori*, di St.-Léon, musica di Pinto, Pagni e Strebinger (12 gennaio 1858). Aggiunse sua musica ai balli: *Contessa d'Egmont*, di Gius. Rota, mus. del Giorza (3 ottobre 1861); *Monte Cristo*, del Rota, mus. di Giorza e Madaglio (3 ottobre 1862); *Jotta o L'arte dell'amore*, del coreogr. P. Borri, mus. di C. Gabrieli (21 novembre 1863) e *Nena Sahib* di Henri Desplaces, mus. di G. Panizza (18 dic. 1867.)

(1) Quanto dire: lavoro aggiunto: appendice.

* **Strelezki (Streletzki)** (il cui vero nome fu **Burnand**) **Antonio**.

M., secondo l'Altmann, nel 1907. Strelezki si servi anche del pseudonimo **STEPAN ESIPOFF**.

* **Strelnikow (non Streinikow)**.

* **Strepponi Feliciano**.

Alle sue opere s'aggiunge: *Amore e mistero*, comica, libr. di Gaet. Rossi (Torino, Carignano, autunno 1830).

Stricker Augusto Reinhard.

Compositore che sui primordi del 1700 fu al servizio della Corte di Berlino, ove, in collaborazione con Gottfried Finger e Volumier, musicò l'opera *Der Sieg der Schönheit über die Helden*, od. *Alexander und Roxanen's Heirat*, libretto di Besser (28 novembre 1708 per le nozze del Re di Prussia con la principessa Sofia Luisa duchessa di Meclemburgo) che fu la prima opera tedesca rappresentata a Berlino. Passato più tardi maestro di cappella alla Corte granducale di Cöthen vi pubblicò nel 1715 un libro di 6 *Cantate italiane* a voce sola con accompagn. di violino od oboe. Una sua *Sonata* p. violino e B. c. in ms. è serbata nella Bibl. del Conservatorio di Bruxelles; una *Cantata (Uscitemi dal seno)* p. contralto con violino, viola e B. nella Bibl. di Stato a Berlino.

* **Striegler Curzio (Kurt)**.

Dal 1933 è direttore del Conservatorio di Dresda. Musicò l'opera *Dagmar* (Dresda, Opera di Stato, 18 marzo 1932) e l'opera popolare *Die Schmiede*, libr. di Waldemar Staegmann, da un'antica leggenda fiamminga (1933).

* **Striggio Alessandro (detto Alessandrino)**.

Il poeta Arturo Rossato adattò scenicamente in un Prologo, 3 atti e 5 quadri il libretto dell'*Orfeo*, per una nuova trascrizione ritmica, realizzazione e strumentazione della musica di Claudio Monteverdi, curata da Giacomo Benvenuti (1934; ed. Ricordi).

Strong George Templeton.

Compositore; n. il 26 maggio 1856 a Nuova York; vive a Ginevra. Studiò con Salomone Jadassohn a Lipsia. Composizioni: 3 Sinfonie; il poema sinf. *Il Re Arturo*; la suite orch. *La Notte*; *Una vita d'artista* p. violino e orch. (Zurigo, 1920); *Americana*, due poemi per violino e orch.; *Elegia*, e *Suite* p. violoncello e orch.; *Idilli sinfonici* p. 2 pianoforti; *Il direttore della musica del villaggio* p. 2 violini e viola; 4 *Notturmi* per violino, viola e pf.; *Petite Réverie*, e *Scherzo* p. 3celli e contrabbasso; *Sonata* p. viola e cello; *Suites* p. pf.; *Cori*; *Liriche* con orch.; ed altro.

Stroppa Pietro.

Valente scenografo; fu addetto per parecchi anni alla Scala di Milano. N. nel 1881; m. il 16 maggio 1935 a Miazzina (Novara).

Strozzi Giovan Battista.

Compose gli intermedii per la commedia *Il Comodo*, testo di Antonio Landi, rappresentata il 9 luglio 1539, per le nozze di Cosimo I con Eleonora di Toledo, nel secondo cortile del palazzo Medici in via Larga a Firenze.

Strozzi Lorenza.

Poetessa fiorentina; monaca domenicana nel chiostro di S. Niccolò a Prato (Firenze); n. nel 1514; m. nel 1591. Fu colta in filosofia, grecista, latinista e in possesso di altre lingue; esperta nella musica. Scrisse *In singula totius anni solemnis Hymni* (Firenze, Phil. Junctam, 1588) che vennero musicati dal francese Jacques Mauduit (vedi), il quale conobbe la religiosa molto probabilmente durante un prolungato suo viaggio fatto in

Italia. Cfr. Rouillard *Vita L. Stroziae, sacri ordinis Dominicani* (Parigi, 1610); P. M. Masson *Jacques Mauduit et les Hymnes latins de Laurence Strozzi* (in « Revue de Musicologie », Parigi, maggio 1925).

* **Strozzi Pietro**.

Fu fra i compositori dei cori del *Rapimento di Cefalo*, musica di Giulio Caccini, libretto di Gabriello Chiabrera, composto per le nozze di Maria de' Medici con Enrico IV di Francia (Firenze, 1600); gli altri cori erano stati musicati da Stefano Venturi del Nibbio, e da Luca Bati.

* **Struck (o meglio Stuck) Giov. Battista**; detto anche **Batistini**.

Con la sua introduzione, verso il 1720, del violoncello nelle orchestre teatrali di Parigi, vi eliminava definitivamente il « Basse de viole ».

Struve Anastasio.

Compositore di musica p. pianoforte; n. nel 1805; m. il 24 novembre 1873 a Lipsia.

Struve Gustavo, vedi **Strube**. (Vol. II, pagina 561).

Strüver Paolo.

Direttore d'orch., compositore; n. il 12 febbraio 1896 in Amburgo. Allievo di Paolo Juon e Courvoisier. Dal 1924 al 1926 direttore orchestrale al teatro di Magdeburgo; dal 1926 al Tr. Municipale di Duisburg-Bochum. Sue composizioni: l'opera comica in un atto *Dianas Hochzeit*, libretto di Oswald Spengler; *Skandale um Grable*, spettacolo musicale (Duisburg, primavera 1936); *Quartetto in mi b*. p. archi (op. 25; 1920); *Sonata* p. pf. (1919); *Liriche*; ecc. Nel suo tema di laurea (1924) trattò della *Cantata da camera* di Aless. Scarlatti.

Tscherbatscheff Nicola.

Compositore e pianista; n. il 24 agosto 1853 a Pietroburgo; s'era stabilito a Nizza. Pubblicò musica p. pf. (*Féeries et Pantomimes*; *Idilli*; *Mosaici*; *Preludi*; *Valzer*, *Studi*, ecc.) e vocale da camera, in gran parte edite dal Belajeff.

Tscherbatscheff Vladimiro, vedi **Tscherbatschew Vladimiro**. (Vol. II, pag. 623 e in « Supplemento »).

Stubenberg (contessa Zichy) nata Buttler, vedi **Buttler-Stubenberg Anna**. (Vol. I, pagina 269).

Stuck, vedi **Struck**. (Vol. II, pag. 562 e in « Supplemento »).

* **Stumpf Carlo**.

M., d'anni 89, a Berlino il 25 dicembre 1936.

Sturioni Giuseppe.

Violoncellista; fu il primo insegnante del suo strumento nell'allora eretto Conservatorio di musica di Milano (1808) e fu pure primo violoncello nell'orchestra del Teatro alla Scala (1809-1819). Nel 1826 (anno in cui probabilmente morì) gli succedeva al Conservatorio nel posto d'insegnante Vincenzo Merighi (vedi) che certamente gli sarà stato allievo.

Stürmer Bruno.

Compositore estremista; direttore d'orch. teatrali; n. il 9 settembre 1892 a Freiburg (Bresgovia). Allievo di Wolfrum e Sandberger; maestro concertatore al teatro di Remscheid, a Cassel, in Erfurt. Composizioni:

Suite p. nove strumenti solisti; *Concerto* p. violino; la leggenda dramm. *Der Tänzer unserer Lieben Frau* (Il giullare di N. Signora); il balletto tratto da una commedia giapponese *Die Maske der Katze* (La maschera del gatto) (Duisburg, 1929); la *Messa dell'uomo e della macchina* per cori e strumenti, tra cui un tamburo di legno e un ordigno che imita il rumore e l'ansare di una macchina, aggiunte le stonature congenite nello stile del compositore (Francoforte s. M. « Festival », 1932); altra musica p. orch.; strumentale da camera; musica p. pf.; Cori; Liriche.

Sturzenegger Richard.

Violoncellista e compositore; n. il 18 dicembre 1905 a Zurigo, studiò in quel Conservatorio il violoncello, con Federico Reitz; a Parigi apprese l'armonia e il contrappunto con Nadia Boulanger, perfezionandosi in violoncello con Diran Alexanian e Pablo Casals. Completò gli studi a Berlino con Ernesto Toch (composizione) ed Emanuele Feuermann (cello). Visse a Dresda, direttore titolare dell'Orchestrale Filarmonica; dal 1934 soggiorna a Berna solista di violoncello e viola da gamba, prodottosi anche come concertista. Di sue composizioni una *Cantata* (sette tempi) per mezzo soprano, flauto, oboe d'amore, liuto, viola d'amore, viola da gamba e violoncello, fu eseguita in Firenze, nel teatrino del Tr. Comunale Vittorio Emanuele, il 5 aprile 1934. Tiene inoltre al suo attivo musiche di scena; un *Concerto* e pezzi p. violoncello; Cori; Liriche, ecc.

Stutschewsky Joachim.

Violoncellista, teorico e compositore; n. il 7 febbraio 1891 a Rowny (Ucraina). Studiò nella Scuola di musica di Cherson (Russia merid.) perfezionandosi col violoncellista Klengel nel Conservatorio di Lipsia, che assolse laureato. Dal 1912 al 1914 fece parte del « Quartetto d'archi » di Jena (Germania); dal 1914 al 1924 visse a Zurigo quale insegnante, viaggiando nel contempo l'Europa come concertista. Stabilitosi nel 1924 a Vienna, ove vive, fino al 1927 fece parte del « Wiener Streichquartett » (1° violino Rodolfo Kolisch); d'allora è tutto dedito all'insegnamento ed alla composizione, non tralasciando di prodursi in concerti. Pubblicò: *Nuova sistematica Scuola* p. violoncello, dall'inizio alla perfezione (2 vol., ed. Schott); *Studi* per una nuova tecnica di esecuzione sul cello (3 vol., ed. Schott); composizioni di tipo ebraico p. pf. solo. Ha trascritto e pubblicato p. cello e pf. e p. cello e violino, un grande numero di composizioni di autori antichi e moderni, tra cui di Corelli, Bach, Händel, Haydn, Benedetto Marcello, A. Vandini, M. Mussorgsky, Rossini, Aless. Rolla, Weber ed altri; rivedito *Studi* p. violoncello di Dupont, Kummer, Merk e Alfr. Piatti; il tutto pubblicato nelle edizioni Peters, Schott. Univ. Edition, Juwal e Jibneh di Vienna.

Suard Jean Baptiste Antoine.

Letterato, membro dell'Accad. di Francia; n. il 15 gennaio 1734 a Besançon; m. il 20 luglio 1817 a Parigi. Aveva preso attiva parte — come partigiano di Gluck — nella lotta tra i gluckisti e i piccinnisti, scrivendo all'uopo nel « Journal de Paris », nel « Mercure de France » e nelle sue *Mélanges de littérature* (1803).

Suardon P., pseudonimo-anagramma del pubblicista Daspuro Nicola (vedi in « Supplemento » sotto Daspuro).

Subirá-Puig José.

Storiografo musicale; n. il 20 agosto 1882 a Barcellona. Vive a Madrid. Ha pubblicato: « *La Música en la Casa de Alba* ». *Estudios históricos y biográficos* (Madrid, 1927; in 4°, XII e pp. 374 con Facsimili e musica); *La Tonadilla Escénica* (Vol. I, *Concepto, Fuentes y Juicios, Origen é Historia*; 1928. Vol. II, *Morfología literaria. Morfología musical*; 1929. Vol. III, *Transcrip-*

ciones y libretos. Notices biográficas y apéndices; 1930. Madrid, Tipografía de Archivos). « *La Junta de Reforma de Teatros* ». *Sus antecedentes, actividades y consecuencias* (ivi, Artes Gráficas Municipales, 1932; in 8°, pp. 31). *La Música. Sus evoluciones y estado actual* (ivi, ed. Páez, 1930); *La participación musical en el antiguo teatro español* (Barcelona, ed. Bosch, 1930). « *Tonadillas Teatrales inéditas* » *Libretos y Partituras con una descripción sinóptica de nuestra música lírica* (Madrid, Tipogr. de Archivos, 1932; in 4°, pp. 348, I. XXXVI con musica) aggiunti i testi di numerose « tonadillas » inedite del sec. XVIII e qualche frammento particolarmente interessante di partiture degli autori: Misón (*Los Ciegos*), Estève (*Los dignos del año*), Blas de Laserna (*El trueque de los amantes*), di Pablo del Moral (*La tia burlada*) che furono i maestri della « Tonadilla » durante il suo periodo più glorioso. — Pubblicò monografie su *Pergolesi, Bach, Beethoven, Mussorgsky*, ecc.

Sudermann Hermann.

Drammaturgo; n. il 30 settembre 1857 a Matziken (Prussia orientale); m. il 21 novembre 1928 a Berlino. Per il suo dramma *Johannisfeuer* (1894) ha scritto musica di scena Max Marschalk (1902) e dallo stesso dramma il poeta Enrico Cavacchioli trasse il libretto dell'opera in 3 atti *I fuochi di San Giovanni* per musica di Ezio Camussi (Milano, Dal Verme, 27 marzo 1920).

Sueur (Le) vedi Lesueur. (Vol. I, pagina 839).

* Suk Giuseppe.

M. il 29 maggio 1935 a Beneschau (Boemia); fu da ultimo direttore del Conservatorio di musica di Praga.

* Suk Vasa (Venceslao).

M. a Mosca il 13 gennaio 1933.

Sully-Prudhomme.

Poeta; n. nel 1839 a Parigi; m. nell'ottobre 1907 nella sua villa presso Parigi. Pubblicò parecchi libri di poesie tra cui il primo nel 1865: *Stances et poèmes*. — Suoi versi furono musicati, tra gli altri maestri, da Fr. P. Tosti (*Si vous saviez!*; *Ici-bas*); Ph. Gaubert (*Les yeux*); Pier Adolfo Tirindelli (*Les voix!*... con versione ital. di Nelia Fabretto dal titolo *Eccoli!*; *Si vous saviez!* con versione italiana di Nelia Fabretto e il titolo *Sapeste voi!*).

Sumarokoff.

Poeta russo; visse intorno la metà del secolo XVIII. Sue liriche furono musicate per prime con liuto dal compositore e liutista TIMOFEI BELOGRADSKY (intorno il 1750).

Suna Giovanni Tomaso.

Intorno il 1625 fu organista del Duomo di Lanciano. Pubblicò: *Concerti Spirituali a 2, 3 e 4 v. con il basso per organo*. Op. I (Roma, Lucantonio Soldi, 1625) di cui un esemplare nella Bibl. Martini di Bologna.

Sunól (Sunyol) y Baulenas Gregorio M^a.

Sacerdote, paleografo ed esteta del canto gregoriano. N. il 7 settembre 1879 a Barcellona, studiò musica nell'Escolania di Montserrat e nell'abbazia di Solesmes. È priore del chiostro di Montserrat e presidente dell'Associazione gregoriana di Barcellona. Pubblicò: *Eucologi de Montserrat* (Montserrat, 1924) sul canto; *Método completo... de Canto gregoriano* (7ª ediz.; ivi, 1931; tradotto anche in francese, tedesco e inglese; la versione italiana in ediz. Desclée, Roma, 1935). *Introducció á la Paleografía Musical Gregoriana* (ivi, 1925); *Els cants dels Romeus*, con riproduz. di melodie pop. del sec. XIV (in « *Analecta Montserratensia* »).

* Superchi Antonino (o meglio Antonio).

N. a Parma l'11 gennaio 1816, ivi m. il 5 luglio 1893.

Supervia Conchita.

Cantante dalla voce eccezionale che andava dal profondo contralto al soprano. N. nel 1900 a Barcellona; m. il 30 marzo 1936 a Londra in seguito a parto disgraziato. Ha cantato sulle più importanti scene d'Italia e dell'estero, tra cui nel 1929 a Parigi con la Compagnia lirica italiana; ivi ritornava l'anno dopo per un concerto, e il 29 ottobre 1933 si produceva all'Opéra-Comique acclamatissima «Rosina» del *Barbiere*, a fianco al tenore Borgioli e al baritono Stracciari. Fu squisita interprete di molti spartiti, memorabile nella rossiniana *Cenerentola*.

* Suppè Francesco (de).

Dal 1862 al 1863 aveva diretto l'orchestra del viennese Teatro Kai (bruciato la notte del 9 al 10 giugno 1863). Sue prime composizioni, furono: l'operetta *Der Apfel* (1834, eseguita privatamente); una grande *Messa in do magg.* (1836); l'opera *Virginia* (1837; n. r.); la prima romanza *Gefangen* (1839, pubblicata nel periodico «Lyra» di Vienna); la romanza *Liebswahn*, per voce con pf. e cello (1840, prima esecuzione a Vienna); il primo lavoro teatrale pubblico fu la farsa *Jung lustig, im Alter traurig* (*Gioventù allegra, triste in vecchiaia*) (Vienna, Tr. della Josefstadt, 5 marzo 1841) e soli cinque giorni dopo la farsa *Die Wette um ein Herz* (*La scommessa per un cuore*). A titolo di cronaca può essere ricordato che la Sinfonia (*ouverture*) di fama mondiale *Poeta e contadino*, fu pagata al S. dall'editore originario con otto talleri!

Svara Danilo (dott.).

Maestro concertatore e compositore; n. il 2 aprile 1902 a S. Giuseppe (Trieste). Studiò a Vienna pianoforte con il prof. Trost, nel Conservatorio Hoch di Francoforte s. M., con Bernardo Sekles (composizione), con Federico Malata (pf.), con H. Scherchen e H. v. Schmeidel (direzione orchestrale). Si laureò nel 1925 anche in scienze politiche. Vive a Lubiana, maestro concert. e dirett. d'orch. al Tr. dell'Opera. — Composizioni: *Sonata p. pf.*; *Suite, Rondò p. violino e pf.*; *Quartetto p. archi*; *Trio p. flauto, clarinetto e fagotto*; *Trio p. violino, cello e pf.*; *Pezzi p. pf.*; *Liriche*; *Cori misti e infantili*; 2 *Sinfonie*; una cantata *Visione p. 2 voci soliste, coro e orch.*; *Suite p. piccola orch.*; *Valse interrompue p. orchestra*; l'opera in 4 atti *Cleopatra* (1937).

Svendsen Oluf.

Flautista, n. a Cristiania il 9 aprile 1832, m. il 15 maggio 1888 a Londra, ove dimorava dal 1855 coprendo vari importanti seggi nelle principali orchestre; dal 1867 insegnava alla R. Academy of Music. Era allievo del Conservatorio di Bruxelles.

Svicher Isabella.

Soprano lirico. Brillò nel ventennio 1880-1900 sui principali teatri d'Italia, a Oporto, Caracas, Pamplona, Barcellona, ecc., magnifica nelle opere *Traviata*, *Rigoletto*, *Sonnambula*, *Lucia*, *Barbiere*, *Linda*, *Mignon*, *Ugonotti* (parte della Regina) ed altre del suo repertorio.

Sweet Reginald Lindsey.

Musicista nord-americano; n. il 14 ottobre 1885 a Dunwoodie, Yonkers (New Jersey); dal 1916 insegnante a Nuova York. Ha musicato l'opera in un atto *Riders to the sea*; un *Trio* con pf.; *Sonata p. violino*; *Liriche*, ecc.

Swieten Gottfried (Barone de).

Letterato; n. nel 1733 a Leiden (Zuid-Holland); m. il 29 marzo 1803 a Vienna, quale curatore della Biblioteca imperiale. Fu amico di Mozart (al quale consigliò

di rivedere l'istrumentazione di alcune creazioni di Händel) e di Haydn, per il quale tradusse ed elaborò in tedesco, dall'inglese, i testi degli oratori *Creazione* e *Quattro Stagioni*; protesse il giovane Beethoven nei primi anni del suo soggiorno in Vienna. Fu pure per iniziativa dello Sw. che Fil. Em. Bach compose i 6 *Quartetti p. archi* del 1773. Cfr. Max Friedlaender *Van S. und das Textbuch zu Haydns «Jahreszeiten»* (Annuario Peters, 1909).

* Syrmen (Sirmen) Maddalena Laura, di casato Lombardini.

Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si serbano in manoscritto un suo *Concerto p. violino con più strumenti*, e 6 *Quartetti p. archi*. Cfr. Ch. Bouvet *Une Leçon de G. Tartini et une femme violiniste au XVIII^e siècle* [Maddalena Laura Lombardini] (Parigi, P. Senart, 1915, in 8°, pp. 58).

* Szabados Béla (Giovanni).

M. il 15 settembre 1936 a Budapest, dal 1927 direttore dell'Accad. Naz. di musica.

Szalkai (de Zalka) Laszlo (Ladislao).

Principe e primate d'Ungheria, m. nella cruenta battaglia di Mohács il 29 agosto 1526, nella quale le armi di Solimano II sconfissero e uccisero anche il giovane ed ultimo re ungherese Ludovico II. Sz. era stato allievo della scuola degli Agostiniani di Sorospatak e ne aveva trascritto le lezioni in un quaderno, di cui 70 pagine erano dedicate alle dottrine musicali; quaderno tuttoggi conservato nella Biblioteca Arcivescovile di Esztergon, ed è l'unico rimasto di quasi 100 trattati ungheresi del genere e di quel tempo. Questo trattato che si occupa solamente del «canto planus» venne pubblicato a cura di Dénes de Bartha, come *Szalkai érsek zenei jegyzetei monostoriskolai di Korából* (1490) cioè «Il fascicolo di lezioni di musica d'una scuola conventuale ungherese nel manoscritto del Principe-primate Szalkai» (Budapest, Orsz. Széchenyi Könyvtár Kiadása, in 8° gr., pp. 128 e 9 tavole); interessante cimelio che indica le fonti teoriche, straordinariamente varie e molteplici, note in Ungheria alla fine del secolo XV, da Guido d'Arezzo a Simone Tunstede. L'edizione, adorna di fac-simili, costituisce un importante contributo alla conoscenza della teoria musicale del medioevo.

* Szántó Teodoro (Tivadar).

M. a Budapest il 1° gennaio 1934. Aveva composto anche l'opera *Taijun*, su libretto tratto dal Lengyel (Mannheim, 1924, e Budapest, 1926).

Szarzynski Stanislaw Silvestro.

Monaco Benedettino polacco, che fiorì intorno il 1700. Ha composto *Concerti da chiesa*; *Messe*; *Mottetti*; *Litanie a 4 voci*; *Inni*; una *Sonata p. violini e Basso* (ms. nella raccolta Aless. Polinski a Varsavia) ed altro. Una sua biografia fu scritta dal Chybinski.

* Székely Imre.

Mori a Budapest l'8 aprile 1887.

Székely Zoltán.

Violinista, compositore; n. l'8 dicembre 1903 a Kocs (Ungheria). Studiò a Budapest con Jeno Hubay (violino) e Zoltán Kodaly (composiz.); dal 1922 vive in Olanda. Sue composizioni: *Sonata*, op. 1 p. violino solo (Vienna, Univ. Edit.); *Polyphon et Homophon*, duetto, op. 2, p. violino e cello (ivi). Elaborò p. violino e pf. le *Danze rumene* di Béla Bartok (Univ. Edit.).

* Szell Giorgio.

Nacque il 7 giugno 1887 (non 1897). Nel 1929 passò, successore al maestro Steinberg, direttore dell'orch. del Teatro Tedesco di Praga.

* Szendrei Aladar (Alfredo).

Vive a Parigi.

* Szenkar Eugenio.

Dal 1934 alla fine del 1937 fu direttore dell'Orchestrale Filarmonica di Mosca.

Szentirmai Elemér, pseudonimo del compositore dilettante Nemeth János.

N. il 9 novembre 1836 a Horpács (comitato di Sopron); m. il 3 ottobre 1908 a Budapest, ove era impiegato nell'Amministrazione pubblica, poi giudice. Tra il 1860-1870 s'era reso assai noto in Ungheria con riuscite Canzoni musicate su propri testi, di cui alcune restarono nel dominio del popolo.

* Szigeti Giuseppe.

Nella primavera 1930, e già più brevemente in precedenti stagioni, si produsse in un trionfale giro di concerti nelle principali città d'Italia. Pubblicò *Nuova tecnica delle scale*. Vol. I (1937, ed. Carisch).

* Szirmai Alberto.

Altra sua operetta: *Rinaldo*, 3 atti di Carlo de Bakonyi, elaboraz. per la scena tedesca da Bela Jenbach e Rodolfo Oesterreicher (Vienna, Tr. Giov. Strauss, febbraio 1921).

Szostakowicz, vedi Schostakovitsch (in « Supplemento »).

Sspanowski Francesco (de).

Violinista; n. il 30 marzo 1892 a Varsavia. Studiò in patria producendosi in pubblico nel 1902; proseguì gli studi col Joachim, e morto questo nel 1907, con Jeno Hubay. Nel 1909 riprese la carriera concertistica e si produsse anche in Italia; dal settembre 1925 è violino « concertino » dell'orchestra della Radio di Berlino. Compose musica orchestrale; 2 Concerti ed altro per violino; musica vocale da camera.

Sztójánovics Eugenio.

Compositore; n. nel 1864; m. nel 1919 a Budapest, per le quali scene ungheresi compose 10 operette (*La rosa di Pekino*, *Csökkirály*; ecc.); le opere *Ninon* (1898) e *Otello narra* (1916), e la musica di cinque balletti.

Szudolkski Marius.

Pianista e compositore; n. il 24 giugno 1879 a Vienna, ove dal 1922 è prof. di pianoforte nell'Accad. di musica. Compose musica teatrale; p. pianoforte; vocale da camera.

Szulc Joseph (pseudonimo Jan Sulime).

Compositore; n. il 19 marzo 1875 a Varsavia. Studiò in patria, a Berlino e da ultimo (dal 1899) con Giulio Massenet a Parigi, ove vive. Compose *Sonate* ed altra musica p. violino; p. violoncello; *Sonate* e *Pezzi* per pf.; *Liriche*. Musicò balletti; l'opera in 2 atti *Sidonie Panache*, libr. di A. Willemetz e Mouézy-Enon (Parigi, Châtelet, 2 dicembre 1930); l'operetta *L'auberge du Chat coiffé*, 3 atti di A. Lavauzelle e A. Barde (ivi, Tr. Pigalle, 15 dicembre 1936), ecc.

* Szymanowska Maria, di suo casato Wołowska.

M. a Pietroburgo il 24 luglio 1832.

* Szymanowski Carlo (Karol).

M. il 29 marzo 1937 a Losanna (Svizzera); la salma tumulata a Varsavia. Altre sue composizioni: *Stabat Mater* p. sopr., contralto, baritono, coro misto ed orchestra (1929; eseguito nel 1931 a Nuova York, diretto da Arturo Toscanini); *Sinfonia concertante* (op. 60; 1932); 2° Concerto (op. 61) p. violino e orch. (ed.

Eschig, 1935); *Harnasie*, balletto, 2 atti e 3 quadri, su proprio testo in collaborazione con Sergio Lifar (Parigi, Opéra, 27 aprile 1936); il ballo pantomima *Il ratto della fidanzata* (Amburgo, Tr. di Stato, autunno 1937). Le sue tre composizioni per pianoforte: 3° *Sonata* (op. 36), *Mazurka* (op. 50, n. 16) e *Mazurka* (op. 62, n. 2) vennero eseguite per la prima volta in Italia, pianista Miocio Horszowski, al Festival di Venezia, Tr. Goldoni, il 7 settembre 1937. Cfr. Guido Pannain *Karol Szymanowski* (in « Rassegna Mus. », Torino, settembre 1929); Gianandrea Gavazzeni *C. S. e il « Re Ruggero »* (in « Rassegna Musicale », dicembre 1937).

T

Tabrar Giuseppe.

Compositore; n. nel 1857; m. il 22 agosto 1931 a Londra.

Taccani Giuseppe.

Tenore; n. nel 1885 a Milano. Debuttò sulle scene del milanese tr. Dal Verme nella *Manon* (Massenet); ha cantato sulle principali scene d'Italia e dell'estero (Avana, Santiago, Cuba nel 1906). Repertorio: *Aida*, *Trovatore*, *Manon Lescaut* (Puccini), *Cavalleria*, *Isabeau*, *Fedora*, *Fanciulla del West*, *Carmen*; ecc. Fu il primo interprete della sua parte nell'op. *Suona la ritirata* di Dom. Monleone (Milano, Dal Verme, 1916). La bella voce e l'eletto metodo di canto lo resero subito, dovunque si presentasse, un beniamino del pubblico e la sua carriera è stata un'ininterrotta successione di trionfi.

Taddei Luigi.

Organista, direttore, compositore; n. il 14 luglio 1870 a Livorno; studiò nel Liceo Rossini di Pesaro con P. Mascagni e Ant. Ciognani, diplomandosi in canto corale e composizione. Nel 1904 coprì il posto di organista e direttore della cappella della Cattedrale patria. Ha composto musica vocale sacra e profana.

Tadolini Antonio.

Sacerdote bolognese, zio di GIOVANNI TADOLINI (1793-1872). Fu aggregato all'Accad. Filarm. di Bologna quale compositore il 1° settembre 1789, presentando per l'esperimento un'*Antifona* a 4 parti e una *Fuga* a 5 parti (conservate nell'Archivio dell'Accad.). Poco appresso era partito, con commendatizie del marchese Francesco Albergati-Capacelli, per la Polonia, ivi bene accolto dal Re Stanislao Augusto che lo nominava maestro della Real Cappella. Scoppiata la Rivoluzione polacca nel 1795, ritornò in Italia e coprì il posto di maestro di cappella a Cento ove morì il 6 novembre 1802.

* Tadolini-Savonari Eugenia.

Aveva divorziato nel 1834. — Scritturata a Vienna vi fu la prima interprete della parte di *Linda* dell'opera di Donizetti (1842); al S. Carlo di Napoli aveva creato la parte di « Rosa » nella *Fidanzata corsa* di Pacini (10 dicembre 1842) e quella di « Paolina » nel *Poliuto* di Donizetti (30 novembre 1848).

Tafani Giuseppe.

Compositore; n. il 14 luglio 1818 a Firenze; ivi m. l'8 marzo 1856. Studiò con Baldassare Cioni, Andrea Nencini e Luigi Picchianti. Compose uno *Stabat Mater* a 4 voci con orchestra, in stile fugato (premiato nel 1837 dall'Accad. d. Belle Arti, Firenze); *Messa solenne* a 3 voci maschili e orch. (1838); *Messa da Requiem*, altre *Messe* e varia musica sacra, *Overture* p. orch.; l'opera buffa *L'albergo incantato* (eseguita privatamente); *Ariette* da camera (ed. Guidi); *Esercizi* p. pf. (ivi).

Tafuro Franco.

Tenore; n. nel 1891 a Lecce. Debuttò nel 1920 al Politeama di Genova; cantò sui maggiori Teatri d'Italia e in America, principalmente nelle opere: *Traviata*; *Bohème*, *Madama Butterfly*, *Tosca*; *Cavalleria*; *Fedora*; *Mefistofele*; *Compagnacci*; *Boris Godunoff*; *Lohengrin*. Lo accompagna il costante consenso dei pubblici e della critica.

Tag Cristiano Gotthilf.

Cantore, e compositore di musica da chiesa ed organistica; n. nel 1735 a Bayerfeld (Sassonia); m. il 19 luglio 1811 a Niederzörnitz (Zwickau-Sassonia).

Tagliabue Carlo.

Baritono; n. nel 1898 a Mariano Comense. Debuttò al Tr. Verdi di Lodi coll'*Aida* nel 1922. Cantò alla Scala di Milano il 26 dicembre 1930 il « Hermann » della *Loreley* di Catalani, e il 7 gennaio 1931 *Lo Straniero* di Ild. Pizzetti. Tra i vari altri teatri che gli decretarono plauso incondizionato fu il Comunale G. Verdi di Trieste, dove nel giugno 1932 apparve ottimo « Escamillo » della *Carmen* a fianco della protagonista Gabriella Besanzoni.

Tagliaferri Ernesto.

Compositore e direttore d'orchestra; n. il 18 novembre 1889 a Napoli da GIUSEPPE T.; m. il 6 marzo 1937 nella sua proprietà « Villa Liguori » a Torre del Greco (Napoli). Allievo del patrio Regio Conservatorio si diplomò nel luglio 1909. Si rese popolare con riuscite canzoni, di cui la prima fu *Italia mia*, scritta nel 1911 per la guerra di Tripoli; a questa seguirono molte altre, come: *Napole canta* parole di Libero Bovio; *Piscatore 'e Pusilleco*, *Adduormete en me*, *Napule ca se ne va*, *Mandulinata a Napole*, *Quando ammore vo filà*, *Nun me scetà*, tutte su poesie di Ernesto Murolo, ecc., ecc.; ed altre canzoni in lingua: *Perchè mi baci*, *Passa la ronda*, *Burattini*, *La Canzone dell'Addio*, *Babbucce d'oro*, *Rondini*, *Piccola Manon*, *Canta Marion*, *Guardo in cielo e son felice*, ecc., ecc. Ha dato alle scene, sempre da lui stesso concertate, le produzioni: *Un'ora al San Carlino*, ricostruzione su uno spettacolo settecentesco, un prologo e 2 atti di Ernesto Murolo (Bari, Polit. Margherita, 24 febbraio 1919; Roma, Quirino, 12 settembre 1919, e su altri teatri) con successo; *Come pioveva...* 3 episodi, scene musicali di Armando Gill (Napoli, Trianon, 5 giugno 1919); *Napoli che se ne va!* comm. mus. di Ern. Murolo (Bari, Margherita, 1919); *Nbraccia a me*, comm. mus., testo di Murolo e Libero Bovio (Napoli, Tr. Umberto I, 1921); *Mugika*, operetta, 3 atti di Alfredo Napoleano, la musica in collaborazione col maestro Nicola Valente (ivi, Mercadante, 23 marzo 1928 con la compagnia Bertini-Gioana, ed altri teatri, anche attraverso la Radio).

Tagliana Emilia.

Soprano lirico; n. nel 1853 a Milano. Allieva del patrio Conservatorio dal novembre 1868 all'agosto 1871, ultimò gli studi privatamente col maestro Lamperti. Cantò a Napoli, Roma, Parigi, Odessa; il 7 giugno 1873 sulle scene del Manzoni di Milano creò, nella prima esecuzione italiana, la parte della protagonista dell'opera *Natda* di Flotow. Dal 1° gennaio 1874 a tutto il 1877 brillò all'Opera di Vienna; dal 1880 al 1883 all'Opera di Berlino, ove fu la prima interprete per quelle scene della *Carmen*, e il grande successo riportato le valse la nomina di R. cantante di camera; vi fuoreggiò altrettanto nella *Traviata*. Per la malferma salute dovette presto lasciare il campo dei suoi trionfi e ritornò in Italia. Mancano da allora sue ulteriori notizie.

*** Tagliapietra Gino.**

Altre composizioni: 3 Pezzi (*Il presepio*, *La fuga in Egitto*, *Il miracolo sul lago*) per pianof. (ed. Carisch,

1928); Poema sinfonico *28 Ottobre*, dedicato a Benito Mussolini ed ispirato alla Marcia su Roma (Venezia, marzo 1934; direttore il maestro Mario Rossi); *8 Preludi* p. pf. (1937; ed. Ricordi); *Sonata* p. violino solo (1ª esecuz.: Verona, Vª Mostra di Musiche nuove in Castelvecchio, 4 dicembre 1937; esecutore Mario Benvenuti). Per la Casa editrice Ricordi & C.º di Milano apprestò un'« *Antologia di musica antica e moderna* » per pianoforte, che in 18 volumi comprende 519 composizioni di 157 autori. Ogni volume contiene notizie biografiche e bibliografiche di ciascun maestro, l'indice tematico, note esplicative, storiche ed artistiche, sull'interpretazione delle singole composizioni, ecc., ed un'altra *Raccolta di composizioni dei secoli XVI e XVII*. p. pf., apprestò per la Casa Carisch (1937).

Tagliazucchi Girolamo (ab.).

Poeta; n. il 22 novembre 1674 a Modena; ivi m. il 1º maggio 1754. È autore del testo dell'oratorio *L'ultima persecuzione di Saulle contro Davide*, musica di Francesco Peli (Modena, Tr. di Corte, quaresima 1708).

*** Taglioni Maria.**

Cfr. André Levinson *Marie Taglioni (1804-1884)* (Parigi, ed. Alcan, 1929) e in versione inglese di C. W. Beaumont (Londra, ed. Beaumont, 1930).

*** Tagore (Thakur) Rabindranath.**

Nacque il 6 giugno 1860 (non nel 1861). La sua lirica *La mia canzone*, nella versione it. di Clary Zannoni Chauvet, fu musicata da Gugl. Zuelli (ed. Bongiovanni) e 2 *Liriche* (« Perchè allo spuntar del giorno... » e « Non nascondere il segreto del tuo cuore ») p. sopr. e 9 strum., vennero musicate da Franco Alfano (1ª esecuz. italiana: Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 9 settembre 1937; soprano Alba Anzoletti). Cfr. Arnold Adriaan Bake *Indian music and R. T.* (Londra, ed. India Society, 1932) e *Die Bedeutung R. T. für die indische Musik*, con esempi di musica (Vienna, Krystall-Verlag, 1932). *Twenty-six Songs of Rabindranath Tagore, noted down by A. A. Bake and Philippe Stern together with a literal translation from the Bengali Poemes and the free translation of the same by Rabindranath Tagore* (Testo inglese e francese). (Londra, 1936, Simpkin; Parigi, Geuthner, in 4º; pp. 130, e pp. 55 di musica con il testo originale bengali).

*** Tagore Surindro Mohun.**

Altre sue pubblicazioni: *Six Principal Ragas, with a brief of Hindu Music* (2ª ediz., Calcutta, Central Press Comp. y. 1877, in 4º, pp. 46 con tavole); *The eight principal Rasas of the Hindus, with Múrtti and Vrindaka, or tableaux and dramatic pieces, illustrating their Character* (ivi, I. C. Bose et C.º, 1880, in fº, pp. 161 con tavole); *Veni-Sanhára Nátaka, or the Binding of the Braid, a Sanskrit Drama by Bhatta-Nárayanna, done in to English by S. M. T.* (ivi, ivi, 1880, in 8º, pp. 72); *The Ten Principal Avatars of the Hindus, with a short history of each incarnation and directions for the representation of the Múrttis as Tableaux vivants* (ivi, ivi, 1880, in 4º, pp. 157 con tav.); *The five principal musicians of the Hindus*, ecc. (Calcutta, 1881) con 4 composiz. mus. hindu di Ragini Sárangi, Ragini Vibásha, Ragini Kedári e Ragini Khambáratí. *The dramatic sentiments of the Aryas* (ivi, I. C. Bose et C.º, 1881, in 8º, pp. 40); *The 20 principal Karyakáras of the Hindus, or extracts from the works of Twenty of the most renowned literati of India. An offering to the Sixth International Congress of Orientalists. To be held at Leyden in September 1883* (ivi, ivi, 1883); *Hindu Loyalty: a presentation of the views of sanskrit authorities on the subject of Loyalty* (ivi, ivi, 1887, in 8º, pp. 100); *Nrityánkura, or a Treatise on Dancing, indian and foreign: compiled from Sanskrit and other Authorities* (ivi, W. Newman et Co., 1888, in 8º, pp. 28); e

più il catalogo: «*List of titles, distinctions and works of Raja Sourindro Mohun Tagore* (ivi, 1895). Moltissime di queste pubblicazioni fanno parte della Bibl. del Liceo Martini di Bologna.

Taillandier Gabriel Saint-René.

Organista e compositore; n. a Montpellier nel 1860; m. il 4 dicembre 1931 a Parigi, ove era ritornato negli ultimi suoi anni. Iniziò gli studi musicali nella città natale; seguì poi la famiglia a Parigi ed entrò in quel Conservatorio dove ben presto emerse su gli altri allievi, specialmente nella classe d'organo tenuta da César Franck. Uscitone, fu per qualche anno organista a St. Germain-en-Laye, poi si stabilì a Saint-Rémy (Provenza) in una sua proprietà, dedicandosi quasi esclusivamente alla musica e tenendo l'ufficio d'organista in quella chiesa. Nel 1922 fondava ivi la «*Chambre Musicale*», società d'educazione popolare per la diffusione della musica. Compose gran numero d'opere musicali, in gran parte ancora inedite, tanto nel genere sacro che del *folklore* provenzale. Emergono tra le altre una *Messa* per coro misto ed orchestra; molti Cori su soggetti liturgici; il Coro a 8 voci *Lou Renegat* su parole di Federico Mistral; alcuni *Noëls*; la mus. di scena per il dramma provenzale di Charloun Rieu *Margarido dou Destet*; *Mottetti*; *Liriche*; ecc.

* Tailleferre Germana.

È n. nel 1892 (non 1896), alla data indicata. Ha composto un *Concerto* p. 2 pianoforti, voci ed orchestra (1934); *Concertino* p. arpa e orch. o pf. (1928; ed. Heugel); *Pavane, Nocturne, Final* p. orch. (1ª esecuz. Parigi, Tr. Sarah-Bernhardt, 8 dicembre 1929; direttore V. Golschmann); *Ouverture* p. orch. (eseguita: Orchestrale sinf. di Parigi, 1933).

* Talbot Howard.

M. a Londra il 12 settembre 1928.

Talini Giuseppe (Don).

Canonico; compositore sulla fine del secolo XVIII. Musicò l'oratorio *Per la festività del S. Natale* parole di P. Metastasio; il ms. musicale del 1786 è conservato nell'archivio del Duomo di Pistoia.

* Tamagno Francesco.

Cfr. Mario Corsi *Tamagno. Il più grande fenomeno canoro dell'Ottocento* (Milano, Ceschina, 1936).

Tamaki Miura.

Soprano, giapponese; n. a Tokio. Studiò il canto col tenore Sarcori (?) che le insegnò anche gli elementi della lingua italiana. Esordì al Tr. Imperiale di Tokio con «*Cavalleria rusticana*» dandone 25 rappresentazioni consecutive. Poco dopo veniva scritturata per un grande concerto all'Albert Hall di Londra, organizzato in occasione dell'addio alle scene (?) della diva Adelina Patti (1). Il debutto della T. in Italia seguì nel 1920 al Costanzi di Roma; fu allora ch'ella conobbe Puccini, che la invitò nella sua villa di Torre del Lago, mentre stava musicando *Turandot*. Da quel tempo ella incarnò con speciale passione la *Butterfly*, che eseguì anche, a fianco di Caruso, al Metropolitan di Nuova York e in seguito per un buon migliaio di volte, non poche di queste anche sui teatri italiani (giugno 1933 al Polit. Rossetti di Trieste). Artista di eccezionale valore, ella portò sulle scene europee un soffio d'arte nuova che alla grazia d'un esotismo simpatico unisce la seria dottrina del bel canto italiano. Le sue bellissime doti di voce e di talento scenico le consentono di emergere ancora nelle interpretazioni di *Iris*, *Mignon*, *Rigoletto*. (Da un'intervista di Lino Campanini per le «*Ultime notizie*» del «*Piccolo*» di Trieste, 21 giugno 1933).

(1) L'ultima volta ch'ella cantò a Londra fu nel giugno 1911 a beneficio del pianista Guglielmo Ganz.

* Tamberlick Enrico.

Tra le parti da lui create va ricordata quella di «*Don Alvaro*» nella *Forza del destino* di Verdi (Pietroburgo, Tr. Imperiale, 10 novembre 1862).

* Tamburini Antonio.

Al Tr. Italiano di Parigi aveva creato la parte di «*Sir Riccardo Forth*» nei *Puritani* di Bellini (25 gennaio 1835) e il «*Dottor Malatesta*» del *Don Pasquale* di Donizetti (3 gennaio 1843). Alla Scala di Milano, il 27 ottobre 1827 fu il primo interprete dell'*a Ernesto* nel *Pirata* di Bellini. Cfr. Jacques de Biez *Tamburini et la musique italienne* (Parigi, Tresse, 1877, in 12°, pp. 128, con ritratto); Hilda Gelli-Ferraris di Langosco *A. T. nel ricordo di una nipote* (Livorno, Stab. Tip. Toscano, 1934, in 8°, XV e 47, fig.).

* Tamburini Giovanni.

Tra gli altri imponenti organi usciti dalla sua officina, ai ricordano: per la Cattedrale di Messina (su progetto del prof. monsign. Raffaele Manari, dirigente la Scuola Pontificia di Musica sacra in Roma, che pure lo inaugurava) un organo di 10.000 canne, costituito da 103 registri reali, da consolle, con 5 tastiere e una pedaliera di 32 note, considerato fra i più grandi d'Italia (inaugurato il 14 agosto 1930); per il Tempio di Santa Croce in Firenze, donato da quella Cassa di Risparmio e inaugurato nel giugno 1931 dall'organista Matthey, uno strumento che consta di tre corpi e di tre casse espressive, disposti due sopra le parti laterali del Tempio e il terzo nel Coro.

Tamburini-Garulli Maddalena.

Cantante; n. nel 1857 a Monterubbiano (Ascoli Piceno). Studiò canto dapprima col padre, poi con Domenico Concordia di Macerata. Debuttò come mezzosoprano nel 1877 al teatro di Este nella *Contessa d'Amalfi* del maestro Petrella, producendosi in seguito, anche come soprano, su importanti teatri d'Italia e dell'estero, comprese le due Americhe. Interpretò le più importanti parti del repertorio del tempo, eccellenza nella *Norma*, *Trovatore*, *Favorita*, *Lucrezia Borgia*, *Linda*, *Saffo* (Pacini), ecc. — Nel 1897, andata sposa al poeta Tommaso Ebersbacher, lasciò le scene, aprendo poco dopo a Firenze una scuola di canto; da ultimo si ritirò in Ascoli Piceno, ove vive (1938). — Suo padre VINCENZO TAMBURINI, nativo di Rimini, si era stabilito verso il 1835 in Monterubbiano; fu valente organista e maestro di cappella.

Tamura Hirosada.

Musicografo giapponese; n. il 6 settembre 1883 a Tokio; allievo di quell'Università, si laureò nel 1907 con una dissertazione sulla *Metafisica* di Schopenhauer. È docente in patria nell'imper. Accademia di musica e nell'Università femminile. Pubblicò in lingua giapponese uno studio su Riccardo Wagner (1916); altro sulla 9ª *Sinfonia* di Beethoven (1924); tradusse nella stessa lingua *Del bello nella musica* di Hanslich, corredandolo di commenti (1924) ed altro.

* Tanara Giulio.

M. a Torino il 16 marzo 1931.

* Tanéjew Alessandro Sergejewitsch.

Mori a Pietrogrado il 7 febbraio 1918.

* Tango Egisto.

Nel 1933 coprì il posto di maestro concertatore al Teatro Reale di Copenaghen.

* Tannhäuser.

Bibliogr.: Werner Lennartz «*Die Lieder und Leiche T. im Lichte der neueren Metrik*». *Ein Beitrag zum Formproblem des Minnesang* (Colonia s. R., May, 1931, 8° gr., pp. 55); Walther Sandweg *Die Fremdwörter bei T.* (Bonn, Bonner Univ. Buchdruckerei, 1931, in 8°, pp. 60); *Margarete Lang, T.* (Leipzig, J. J. Weber, 1936).

Tansini Giovanni.

Cantante, basso; n. nel 1851; m. il 31 marzo 1936 a Piacenza. Cantò per oltre 40 anni in tutti i principali teatri d'Italia e dell'estero; varcò per 18 volte l'Atlantico. Ritiratosi dalle scene insegnò canto nei Conservatori di Milano e Genova.

*** Tansman Alessandro.**

È n. a Lodz il 12 giugno 1897, non nel 1900. Altre sue composizioni: l'opera *La nuit kurde*; il balletto *Sextuor*, 1 atto, da una novella di Aless. Arnoux (Nuova York, 1928, ed. altre città); musiche di scena per il *Huon de Bordeaux* di Aless. Arnoux. Per orchestra: *Sinfonietta* (Univ. Edit.); *Suite sinf.* dall'opera «*La nuit kurde*» (ivi); *Sinfonia in la min.* (ivi); *Danse de la Sorcière* (ed. Eschig); *Toccata*; *2 Moments symphoniques*; *Tritique* (Parigi, Concerti Coodlige, 1931; Festival di Berkshire, 21 settembre 1934); *Partita p. orch. d'archi*; *4 Danses polonaises* (1934); *Adagio p. orch. d'archi* (1936; ed. Eschig); *Sinfonia concertante p. quartetto, pianoforte e orch.* (Lisbona, 3 marzo 1937, direttore Freitas-Branco). Strum. da camera: *Suite Divertissements*, II *Quartetto* (1925, ed. Senart), III *Quartetto* (Univ. Edit.), IV *Quartetto* (1ª esecuzione Parigi, Concerti Triton, 22 febbraio 1937, dal quartetto Ortambert; ed. Eschig) p. archi. *Serenata p. violino, cello e pf.* (1931; ed. Leduc); *Sonata p. cello e pf.* (1931; ed. Eschig). I e II *Concerto p. pf. e orch.* (ambi ed. Eschig). *Suite p. 2 pianoforti e orch.* (1930); *Fantaisie p. cello e pf.* (1937; ed. Eschig). Per pianoforte: *Sonata rustica* (Univ. Edit.); *Sonata N. 2* (1929; ed. Schott); *Sonatine transatlantique* (trascritta anche p. orch., 1931); *3 Études transcendentales*; *Préludes*; *Mazurke* (ed. Eschig); *10 Mazurke* (ed. Schott), ecc. Liriche (8 *Mé-lodies japonaises*; ed. Eschig) ed altro. Cfr. Raymond Petit A. T. (in «*Revue Mus.*», Parigi, 1º febb. 1929); Irving Scherke A. T., *compositeur polonais* (Parigi, ed. Eschig, 1931).

*** Tantillo Ignazio (vedi nel cenno Tantillo Giacomo. Vol. II, pag. 575).**

Nel 1932 è stato nominato direttore dell'Istituto musicale di Tirana (Albania).

Tapales-Isang.

Soprano; giapponese. Nel gennaio 1930 cantò al Teatro Grande di Bordeaux varie rappresentazioni dell'op. *Madama Butterfly* (Puccini). Con squisita arte di canto, il timbro della voce pura assai simpatico e buon giuoco di scena, seppe dare alla piccola giapponese un'interpretazione graziosamente appropriata.

*** Tapia (de) Martino.**

Fu nativo di Soría (Vecchia Castiglia). Il citato suo trattato *Vérgel*, venne pubblicato più precisamente in Osma (Burgos de Osma).

Tapissier (Tapisier).

Compositore (intorno il 1400) del quale un *Patrem omnipotentem* a 3 voci, si trova nel Codice 37. del Liceo Martini di Bologna (N. 50, car. XLIX) ed altre composizioni nel Cod. Cn. 213 di Oxford, e in Châtilly. Nello stesso Codice bolognese si trova un *Et in terra pax* (n. 49, car. XLVIII) di TOMAS FABRIS allievo del Tapissier. Cfr. A. Gastoué *Les primitifs de la musique française* (1922).

Taraffo Pasquale.

Concertista di chitarra; n. nel 1887 a Genova; m. il 24 aprile 1937 a Buenos Aires, durante una «*tournee*» di concerti. Autodidatta, con tenace applicazione e studio riuscì assai valente esecutore, ammirato anche in Spagna ove s'era prodotto prima della guerra. Molte sue produzioni vennero incise su dischi.

*** Tarantini Gaetano.**

Mori, nella data citata, a Posillipo (Napoli) e non in Roma.

*** Tarchi Angelo.**

Rettifiche ed aggiunte: L'opera buffa *L'archietello*, lib. d'ignoto, fu rappres. sul teatrino del Conservatorio della Pietà dei Turchini il carnevale 1778 (non 1781), poi sul teatrino del Palazzo Reale di Caserta, per desiderio di Ferdinando IV a cui il lavoro era assai piaciuto. L'opera *Ariarate* (non *Ariaste*) libr. di Ferdinando Moretti, fu riprodotta in parecchie città, come: Bologna (Formagliari, maggio 1786), Varsavia (Tr. Reale, carnevale 1787), Palermo (Tr. Santa Cecilia, 2 giugno 1787 per l'apertura del teatro restaurato), Trieste (Tr. S. Pietro, primavera 1787) e Napoli (S. Carlo, 4 novembre 1787). *Il Disertore* fu riprodotto all'Eretenio di Vicenza l'estate 1794. *Alessandro nelle Indie* al Tr. Regio di Torino nel 1798. Altre opere: *I viluppi amorosi*, libr. di Gius. Mililotti (Napoli, Nuovo, primavera 1778); *Il re alla caccia* (citato dal Florimo; dovrebbe essere identico con *La caccia di Enrico IV*) libr. di Pasquale Mililotti (Napoli, Nuovo, aut. 1780); *La finta baronessa*, commedia, libr. di ? (ivi, Fiorentini, 1790); *Artaserse*, libr. di Metastasio (Mantova, Ducale, primavera 1788); *Ezio, seria* (Vicenza, Eretenio, estate 1792; Modena, Tr. Rangoni, 26 dicembre 1792); *Ciro riconosciuto* (Piacenza, 1796). Per la riproduzione delle *Nozze di Figaro* di Mozart nell'aut. 1787 a Monza, Tarchi rifaceva di sana pianta nientemeno che il 3º e il 4º atto dell'opera! Nella Bibl. di Stato a Dresda si conserva il ms. (2 libri) di *Il Pimmaglione* (s. data) «*fatto a bella posta per il sig. Francesco Ceccarelli*». Cfr. Alfredo Einstein «*Mozart e Tarchi*». *Un episodio della storia delle «Nozze di Figaro»* (in «*Rassegna Mus.*», Torino, luglio-agosto 1935).

*** Tarditi Giovanni.**

M. il 19 settembre 1935 a Roma. Fu per 32 anni valente direttore della Banda del 1º Reggim. Granatieri. Compose 19 operette, delle quali l'ultima fu la fiaba *Guerrin Meschino*, testo di Franc. Gisotti (1932) ed altre sono: *La Bujenta*, libr. di Marchisio in dialetto piemontese (Acqui, settembre 1883) e *Montecarlo*, 2 atti dell'avv. A. Monti (Genova, Politeama, 1º marzo 1897).

*** Targioni-Tozzetti Giovanni.**

M. a Livorno il 30 maggio 1934. Per Pietro Mascagni scrisse ancora i libretti: *Il piccolo Marat*, in collaborazione con Gioacchino Forzano (Roma, Costanzi, 2 maggio 1921); *Pinotta*, serio, 1 atto (S. Remo, Casino Municipale, 23 marzo 1932); *Nerone* (Milano, Scala, 16 gennaio 1935). Pubblicò *Ricordi e Rettificazioni Mascagniane* (in «*Liburni Civitas*», Livorno, fasc. VI, 1932).

Tari Antonio.

Filosofo ed esteta; n. a Santa Maria Capua Vetere il 1º luglio 1809; m. nel 1884. Laureatosi a Napoli in giurisprudenza nel 1830, esercitò l'avvocatura per cinque anni, abbandonandola per dedicarsi interamente agli studi matematici, letterari e musicali. Insegnò estetica nell'Università di Napoli. Fu dilettante di violoncello. Scrisse: *Genesi della musica* (in *Saggi di critica*, Trani, 1886); *Avenire ed Avveniristi* (ivi, ivi, pag. 254); *Profilo di «Domenico Cimarosa»* (in «*Saggi di critica*», ivi, ivi, pag. 523); *Beethoven e la sua Sinfonia pastorale* (ivi, ivi, pag. 554). Cfr. Alfredo Parente: *Musica ed estetica nella Filosofia di Antonio Tari* (in «*Rassegna Musicale*», Torino, settembre-dicembre 1932).

*** Taroni (Tarroni) Antonio.**

Fu canonico della chiesa di Santa Barbara in Mantova. Pubblicò *Primo Libro di Messe a 5 voci* (Venezia,

appr. Ricciardo Amadino, 1614; ristampato ivi, Gardano, 1646).

* **Tartaglini Ippolito.**

Di sua composizione si conserva nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna, l'opera *Hippolyti Tartaglini Motetorum. Quinque, et sex vocum. Liber Primus* (Romae, apud Joannem Osmarinum, 1574) in cui a pag. 14 si trova un mottetto di Paolo Animuccia.

* **Tartini Giuseppe.**

Altre ristampe di sue composizioni: *Concerto in re magg. p. violoncello* (o gamba) orchestra d'archi e 2 corni, a cura di Rodolfo Hindemith (1929; ed. Schott); *Concerto in sol magg. p. violoncello con orch. o pf.*, con una cadenza, a cura di Emilio Pente (ivi). Bibliogr. Giov. Tagliapietra *Per il Centenario di Gius. Tartini*. Strofe (in «Nelle Nozze Occioni-Valerio», Trieste, 1867; Trieste, Tip. Weiss, 1867); Minos Dou-nias *Die Violinkonzerte Gius. Tartinis als Ausdruck einer Künstlerpersönlichkeit und einer Kulturepoche*. Dissertaz., Berlino, 1932 (Monaco, Bav., Salesian. Offizin, 1935, 8° gr. VIII, 307 p., 1 Tav.). La citata « Conferenza » di Marco Anzoletti fu tenuta a Milano, il 12 aprile 1891 (stampata: Milano, Tip. della « Perseveranza », 1891; non 1896).

* **Tasca (barone) Pierantonio.**

M. a Noto (Siracusa) il 14 giugno 1934. L'ultimo suo lavoro *La Lupa*, serio, 2 atti di Federico De Roberto dal dramma di Verga, si rappres. al Littoriale di Noto il 22 agosto 1932. Un'opera *Ermenegilda* su libretto di Eug. Cecchi, musicata nel 1885, non venne alla ribalta.

* **Taskin Enrico Giuseppe.**

Morì a Parigi (non Versailles) nella data indicata.

Tasso Giovanni Maria.

Compositore del secolo XVI. Insieme a Bernardino Lupacchino, pubblicò: *Il Primo libro a Due voci* (di cui non è nota la prima edizione, ove non sia quella più sotto citata del 1559). Sono 35 duetti a soprano e tenore, senza parole, che dovrebbero essere stati usati come solfeggi ed aver avuto al loro tempo grande successo, visto che vennero ristampati per oltre un secolo moltissime volte. Qualche edizione porta il titolo *Il Primo Libro a note Negre a due voci, composto per Bernardin Lvpachino dal Vasto con alcuni di Gian Maria Tasso nuovamente stampato. Con la nuoua giunta di alcuni Canti di nuouo ristampati* (Venezia, 1565, Girolamo Scotto; contenente anche 6 composizioni con parole, di cui 5 senza nome di autore e la 6ª « Il bianco e dolce cigno » del Lupacchino). Altre ristampe sebbene dicano « aggiuntoui ancora alcuni canti a due voci de diuersi autori » non portano che quelli del Lupacchino e del Tasso. Le altre varie edizioni conosciute, sono: Ant. Gardano, Venezia, 1559 e 1594; Girol. Scotto, Venezia, 1560; Claudio di Coreggio, Venezia, 1568; Giac. Vincenti et Ricc. Amadino, Venezia, 1584; Ricc. Amadino, Venezia, 1587; Giac. Vincenti, Venezia, 1591; Bartol. Magni, Venezia, 1616; Luca Ant. Soldi, Roma, 1620; V. Masardi, Roma, 1650; Giov. Angelo Mutij, Roma, 1670; Franc. Magni detto Gardano, Venezia, 1670; Stamp. di S. A. S. alla Condotta, Firenze, 1688; Marino Silvani, Bologna, 1701. Meno quelle del 1568 e 1650, si ritrovano tutte, alcune complete ed altre frammentarie, nella Bibl. Martini di Bologna.

* **Tasso Torquato.**

Tra sue ottave e rime furono musicate: da Sigismondo d'India (in *Le Musiche a 1 et 2 voci*, Libro IV, 1621) le: *Amico hai vinto*; *Poco quindi lontan*, e *Non morì già che sue*; da Dom. Mazzocchi (in *Musiche Sacre e Morali*, 1640): *Dunque ove tu*, e *Signor non sotto l'ombra*; da Giov. Leon. Primavera (in *Il Quinto Libro Madrigali*, 1578): *Se ben di sette stelle ardenti e belle*,

e *Morto son io, perchè dal di ch'ai rai*; ed altre da Bartol. Barbarino, Lodovico Agostini, ed altri antichi; recentissimi *Quattro Madrigali p. voce e pf.*, da Gianandrea Gavazzeni (1938; ed. Carisch). Cfr. C. Calcaterra *Le meliche di T. T.* (in « Archivium Romanicum », 1929); Luisa Colli *La musicalità e il colore nella « Gerusalemme »* (Napoli, tip. L. Di Lauro, 1936, in 8°, 19 pp.).

* **Tassoni Alessandro.**

La rappresentazione dell'op. comica *La secchia rapita*, musica di Filippo Celli, seguì alla Pergola di Firenze nell'ottobre 1823 (non nel 1825) e non pare come assoluta novità. Il poema di Tassoni diede pure argomento al libretto di A. Donini *Re Enzo*, opera comica, 3 atti, per musica di Ottorino Respighi (Bologna, Tr. Corso, 12 marzo 1905). Cfr. Gino Roncaglia *La Musica e il Tassoni* (in « Atti e Memorie d. R. Accad. di Scienze, Lettere ed Arti » di Modena. Serie V, vol. I, e in Estratto. Soc. Tip. Modenese, 1936).

Tassoni (Tassone) Carlo.

Organista e compositore, del secolo XVII. N. a Bologna (o forse a Modena), fu cappellano de' Cavalieri e organista della Cattedrale di Malta (1629-1631); da ultimo passava alla Badia di Montecassino, ove moriva il 25 maggio 1652. Come compositore figura nella *Raccolta di Fabio Costantini Scelta di Motetti di div. eccell. autori* (Roma, 1618); parti di sue *Messe corali* sono conservate nell'Archivio di Montecassino (Cod. 127. E 14). Cfr. Ed. Dagnino *L'Archivio Mus. di Montecassino* (1929; Estratto, pag. 280); Dr. Uld. Rolandi *Musica e Musicisti in Malta* (Livorno, Giusti, 1932).

Tauber Richard (veramente Ernst Seiffert).

Tenore lirico; compositore; n. il 16 maggio 1892 a Linz s. Danubio. Studiò nel Conservatorio Hoch di Francoforte s. M. e con Carlo Beines. Debuttò come direttore d'orchestra; dedicatosi poi alla scena lirica come tenore fece il suo debutto a Chemnitz nella parte di « Tamino » del *Flauto magico* (Mozart); nel 1913 si scritturò all'Opera di Dresda, poi a Berlino, ove dall'opera passò all'operetta, suscitando fanatismo con quelle di Lehár: *Paganini*, *Zarewitsch*, *Paese del sorriso* ed altre, per l'esecuzione delle quali veniva da ultimo scritturato a Vienna. Come compositore ha dato alle scene l'operetta *Der singende Traum* (1934); compose musiche per Film; Liriche. Cantò per la prima volta in Italia al teatro Eliseo di Roma, la primavera 1938, nelle operette: *La casa delle tre ragazze* di Franc. Schubert, e *Il paese del sorriso* di Franz Lehár.

* **Taubert Ernesto Edoardo.**

M. a Berlino il 14 luglio 1934.

* **Taubmann Otto (suo anagramma Nambuaut).**

M. a Berlino il 4 luglio 1929.

* **Taudou (non Taudon).**

Taud (de Szyll) Eugenio.

Operettista; n. il 17 luglio 1856 a Pressburgo (Ungheria). Musicò le operette tedesche: *Der Gouverneur* (Graz, 1890); *Die Lachtaube* (Vienna, 1895); *Der Wunderknebe* (ivi, Tr. An der Wien, 28 marzo 1896); *Der Dreibund* (ivi, 1898). Pubblicò in tedesco « 18. Lettere sull'insegnamento della Teoria Musicale », 1905).

Tauro Nicola.

Cantante, contrabassista, librettista, compositore, impresario e giornalista; m. a Napoli nell'aprile 1887 più che ottantenne. Musicò l'opera buffa *Arzano a rummore pe lu vuole de lu pallone*, libr. di P. Giaramiccia (Napoli, Fenice, 22 novembre 1842). Scrisse i libretti: *I raggi di Pulcinella*, scena comica, musica di vari maestri (1844); *La lotta de duje vastase de vasce Puorto*, buffa, mus. di Ant. Brancaccio (16 maggio 1845);

Una passeggiata sul vapore, buffa, mus. del conte N. Gabrielli (1845); *Una rassegna al campo*, mus. di Vinc. Fioravanti (1845); *Elisa, ossia Lo stratagemma di guerra*, semiserio, mus. di Giov. Donadio (1845); *Una tigre del Ceylan*, buffa, mus. di vari maestri (1859), rappresentate tutte al Tr. Fenice di Napoli; *Il ritratto di Don Liborio, ossia Una battaglia in musica*, farsa, mus. dell'autore e d'altri (Napoli, Fondo, 1846).

Taut Kurt (D.r.)

Musicologo; n. il 1° marzo 1888 in Obereichstädt (Querfurt). Già tenore di concerti, poi insegnante a Lipsia, dall'agosto 1929 è conservatore della Bibl. Musicale Peters e redattore degli « Annuari » che la stessa pubblica annualmente. Scrisse: *Die Anfänge der Jagdmusik*; *Verzeichniss des Schrifttums über Händel* (« Annuario Händel », 1933); *Bibliographie des Musikschritttums* (Lipsia, Fr. Hofmeister, 1937).

Taux Alois.

Violinista, cornista, direttore; n. il 5 ottobre 1817 a Baumgarten-Frankenstein (Slesia); m. il 17 aprile 1861 a Salisburgo, ove dal 1841 fu maestro di cappella del Duomo, direttore di una società corale e del Mozarteo. Compose molta musica di chiesa; *Ouvertures*; *Farse*; musiche di scena; *Cori*; *Ballabili*. Fu amico di Costanza Mozart e del di lei figlio Carlo.

Tavan Emilio.

Compositore e rinomato trascrittore per orchestre; n. in Aix-en-Provence il 26 febbraio 1849; m. a Mantec-Gassicourt (Francia) il 27 dicembre 1929.

Taverner John.

Compositore inglese, n. verso il 1495; m. il 25 ottobre 1545 a Boston (Lincolnshire). Intorno il 1526 fu maestro del coro della chiesa di St. Frideswide di Oxford; nel 1528 veniva imprigionato con accusa d'eresia e nel 1537 lo si nominava membro della corporazione del Corpus Christi a Boston. Ritenuto uno dei maggiori compositori di musica da chiesa del tempo di Fayrfax, del Tye e del Tallys, di sue composizioni sono conservate 8 *Messe* da 4 a 6 voci, parti di *Messe*, 3 *Magnificat*, un *Tedeum* e 28 *Mottetti*, pubblicato tutto nella moderna raccolta *Tudor Church Music*, vol. I e III.

Tavola (Dalla) Antonio, vedi Dalla Tavola (in « Supplemento »).

Tavola Teresa.

Soprano. N. al principio del 1800 a Milano, figlia d'un custode di quei Reali Palazzi, studiò il canto nel Conservatorio patrio dal 26 novembre 1822 al 4 ottobre 1829. Dopo una molto brillante carriera svolta sulle principali scene d'Italia, a Barcellona e a Lisbona, andò sposa al conte Benintendi di Mantova, prendendo stabile dimora a Torino e lasciando per sempre il teatro. Bellissima della persona e coltissima, cantava con squisito sentimento ed arte eletta.

Tayber, vedi Teyber. (Vol. II, pag. 591 e « Supplemento »).

* Taylor Franclin.

È m. a Londra il 19 marzo del 1919.

* Taylor Giuseppe Deems.

Musicò l'opera *Peter Ibbetson* (Nuova York, Metropolitan, marzo 1931, la parte della protagonista interpretata da Lucrezia Bori, concertatore il maestro Tullio Serafin) che ottenne ottimo successo.

Tchirinsky Basilio.

Compositore; n. al principio del 1900 a Mosca, ivi allievo di Miaskowsky. Ha composto: *Quartetto* p. archi; *Sonata* p. violino; *Sonata* p. viola, tutti lavori di buona fattura.

* Tebaldini Giovanni.

Nell'autunno 1930 ebbe la nomina di direttore dell'Ateneo musicale Claudio Monteverdi di Genova. — Compose ancora il poemetto gregoriano *Le Nozze di Santa Cecilia* (Venezia, Sala Liceo B. Marcello, novembre 1931) e pubblicò: *Ildebrando Pizzetti nelle « memorie » di Giov. Tebaldini*, con prefaz. di Adolfo Damerini (Parma, ed. Fresching, 1932). La sua *Storia dell'organo*, scritta in collaborazione con M. E. Bossi, fu ristampata nelle ediz. Carisch (1932). Ha scritto *Giovanni Legrenzi* (in « Musica d'oggi », Milano aprile 1937). Cfr. Mario Pilati G. T. con bibliografia delle sue composizioni e scritti (in « Bollett. Bibliogr. Mus. », Milano, novembre 1929).

Techler (Tecchler) David.

Liutaio; n. nel 1666 a Salisburgo, ove fece le prime creazioni nello stile staineriano; passò poi a Venezia, quivi lavorando intorno il 1700. Nel 1705, o giù di lì, si stabiliva a Roma (alcun tempo pare fosse addetto anche nella guardia degli svizzeri del Papa) dove dovrebbe essere morto verso il 1747. In Italia seguì il lavoro della scuola cremonese; costruì violini di modello piuttosto grande, ben rifiniti nel lavoro, con legni sceltissimi; di bella voce, una loro caratteristica sono gli angoli prolungati e le *ff* talvolta eccessivamente larghe. Costruì anche violoncelli di pastosa sonorità e stupendamente lavorati, pure di grande modello (raggiungendo il piano armonico fino cm. 78 1/2) con volute intagliate maestrevolmente e buone vernici arancione-rossastro od ambrate. Suoi cartelli:

DAVID TECCHLER Fecit
ROME, Anno D.ñi 1721

DAVID TECHLER Fecit
an. D.ñi 1743
œtatis suœ 77

Tedeschi Achille.

Pubblicista, novelliere, poeta; n. nel 1859 a Verona; m. nel dicembre 1911 a Salò (Garda). Scrisse il libretto dell'opera *Antony*, per musica di Vittorio Norsa (Ferrara, Comunale, 10 febbraio 1898). Pubblicò *Il Teatro della Scala* (fasc. in folio con 18 disegni e 2 gr. tav. a colori; Milano, Treves, 1902).

Tedoldi Agide.

Pianista, compositore; n. il 16 aprile 1887 a Pavia. Allievo del R. Conservatorio di Parma studiò con i maestri Ficcarelli e Amil. Zanella. Tenne la direzione dell'Istit. Mus. di Asti; nel 1921 passò alla cattedra di pianoforte nel Conservatorio Paganini di Genova, dirigendo anche una propria Scuola di musica. Ha composto *Trio in forma di variazioni* con pf. (eseguito dal « Trio » di Milano); una *Sonata* ed altro p. pf.; *Sonata in si min.* p. pf. e cello (1932); *Tre Canzoni d'amore*, ed altre Liriche. Curò la revisione del *Concerto in stile italiano* di G. S. Bach (ed. Ricordi).

Teibler Hermann.

Letterato; n. nel 1865 in Oberleutersdorf (Boemia); m. il 20 marzo 1906, quale critico. In collaborazione con Riccardo Batka pubblicò negli anni 1896-97 il periodico *Neue Mus. Rundschau*; tradusse in tedesco i libretti delle opere di Erm. Wolf-Ferrari: *Le donne curiose* (*Die neugierigen Frauen*) e *I quattro rusteghi* (*Die vier Grobiane*).

Teich Otto.

Compositore ed editore di musica; n. nel 1867; m. il 15 aprile 1935. Pubblicò musica p. pf. e vocale tra cui la canzone *Im Grunewald, im Grunewald ist Holzauktion* divenuta popolarissima nei paesi tedeschi.

Teichmüller Anna.

Compositrice; n. l'11 maggio 1861 a Gottinga; visse a Dorpat, Jena e Berlino, da ultimo stabilitasi a Schreiberhau (montagna dei Giganti). Compose musi-

ca scenica; Messe; *Suite* p. violino e pf.; musica per pf.; Duetti e Liriche.

* **Telemann Giorgio Filippo.**

Ristampe recenti di sue composizioni: *Sonata Polacca* N. 1 p. violino o flauto, viola e B. c., e simile N. 2 p. 2 violini o flauti e B. c., a cura di Alicja Simon; *Duetto in sol magg.* p. flauto e violino, e *Sonata a tre in mi magg.* p. flauto, violino (o 2 violini) e B. c., a cura di Rolf Ermeler e Carlo Päsler; *Quartetto in mi min.* p. flauto, violino, (o 2 violini), cello obblig. e pf.; *Sonata in fa magg.* p. flauto e pf., e *Quartetto in si min.* p. flauto, violino (o 2 violini), cello e pf., a cura di Ellinor Dohrn. *Venti piccole Fughe* p. organo o pf., e *Sonata in re magg.* p. cello e pf., a cura di Walter Upmeyer (tutto ediz. Nagel, Hannover). *36 Fantasie* p. cembalo, a cura di J. Wolf, con revisioni di Max Seiffert [IV vol. delle pubblicaz. della Bibl. mus. Paul Hirsch di Francoforte s. M.] (ed. Bärenreiter, Cassel, 1937). Cfr. E. Valentin G. Ph. T., succinta biografia (Burg, ed. A. Hopfer, 1937).

Tellez Gabriele, vedi Tirso de Molina (in « Supplemento »).

Ten Brink Giulio, vedi Brink (ten) Giulio. (Vol. I, pag. 248).

* **Tenducci Ferdinando (anche Giusto Ferdinando) detto « Il Senesino ».**

Nel 1764 aveva conosciuto a Londra la famiglia di V. A. Mozart, il quale scrisse poi per lui una scena lirica. Nel 1765 fu a Dublino ove il 18 febbraio cantò nell'op. *Artaserse* dell'Arne; rimase in quella città fino al 1768, ivi sposando nell'agosto 1766 la sua allieva miss Dora Maunsell di Limerick; nel 1768 si trasferiva ad Edimburgo. Musicò ancora *Farnace*, o *La vendetta di Atride*, zibaldone (Dublino, 12 dicembre 1765, e Edimburgo, 1769) ed *Il castello d'Andalusia* (Dublino, 1783; citato dal Sonneck). Pubblicò: *Sei Sonate p. arpicordo* (ed. Dublino, 1768); *Six new English songs, and to be song by him at Ranelagh* (Londra, Printed for the Author, in folio oblg., s. data, ma intorno il 1763).

Tenneroni Annibale.

Letterato, studioso delle opere di Fra Jacopone. N. nel 1856 a Todi, vi morì improvvisamente il 26 aprile 1928. Già bibliotecario, fu fervente amico e ammiratore di Gabriele D'Annunzio.

Tennyson Alfredo.

Poeta; n. nel 1809 a Somersby (Lincolnshire); m. nel 1892. Nel 1850 fu nominato dalla Regina Vittoria d'Inghilterra poeta laureato; autore di Poesie liriche; dei poemi *La principessa Maud*; *Gareth e Lynette*; *Enoch Arden*; *Santo Grail*, ecc. Tra i suoi versi musicati da maestri italiani, figurano *l'Invito*, e *Ad un fiore* da Vitt. M. Vanzo. Al suo poemetto *La leggenda di Lady Godiva* s'ispirò il maestro Michele Muzii per la composizione del poema sinf. omonimo (Roma, Augusteo, 26 maggio 1910, direttore Vittorio Gui). Carlo V. Stanford compose intermezzi per i lavori scenici di T.: *Queen Mary* (1876) e *Becket* (1893); Edw. Aless. Mac Dowel ha composto un poema sinf., ispirato al *Lancelot and Elaine* (op. 25) del T.

Tentoni-Fagotti Raffaele.

Baritono; compositore; n. il 26 gennaio 1856 a S. Vittoria in Matenano (Ascoli Piceno); m. il 21 novembre 1918 a Grottammare. Allievo dello zio materno Enrico Fagotti (vedi), si perfezionò poi in musica sacra a Roma. Dopo aver calcato con buoni successi parecchi teatri d'Italia, fu solista nella Cappella della Metropolitana di Fermo, alla quale appartenne fino alla sua morte. — Sulle scene liriche aveva brillato come *Rigoletto*; « *Fra Melitone* » nella *Forza del destino*;

« *Beppo* » nel *Fra Diavolo*; nel *Papà Martin*; *Napoli di carnevale*, ecc. Fu pianista, organista, direttore di banda; compose musica da chiesa e da camera.

Teplow Grigori Nikolajewitsch.

Compositore dilettante russo, eminente uomo di Stato sotto il regno di Caterina II. N. nel 1719, m. a Pietroburgo nel 1789. Autore delle primissime Romanze uscite in Russia, pubblicò a Pietroburgo nel 1755 una raccolta di liriche sopra testi dei poeti Jelagin Knjashnin Sumarokow ed altri. Cfr. A. Rimsky-Korssakow G. N. T. (in « Raccolta dell'Istituto Statale per la storia dell'Arte », Leningrado, 1927).

Té-Rangi-Pai.

Cantante (contralto) australiana, negra; n. verso il 1880 a Gisborne (Nuova Zelanda) ove suo padre era il comandante delle truppe indigene che furono mandate a Londra per l'incoronazione del Re Edoardo VII (1902). La nota artista inglese Miss Patey conobbe la piccola durante un giro artistico in Australia, ed invaghitisasi della sua bella voce la prese con sé, la educò e nel 1902 a Londra le fece fare le prime armi. La voce grave ed armoniosa della cantante australiana, dotata anche di raro talento musicale, era di una purezza straordinaria; di più ella aveva una superba figura e vestiva molto elegantemente all'europea.

Térésa, vedi Thérésa (in « Supplemento »).

Teriane (De Teriane) Elena.

Soprano lirico; russa di nascita. Brillò nell'ultimo ventennio dello scorso secolo sui teatri Panajeff di Pietroburgo (1888), Dal Verme di Milano (1889), S. Carlo di Napoli, Carignano di Torino (1891), Municipale di Nizza (1893), Malibrán di Venezia (1897) ecc., eletta interprete delle opere *Traviata*, *Rigoletto*, *Luisa Miller*, *Faust*, *Romeo e Giulietta*, *Mignon*, *Amleto*, *Mirella*, *Pescatori di perle*, *Erodiade*, *Cavalleria rusticana*, *Manon* (Massenet), ecc. Cantava in italiano, francese e russo.

Ternina Milka

Cantante drammatica (soprano) n. a Veszce (Croazia) il 19 dicembre 1863. Studiò il canto con Gius. Gänsbacher al Conservatorio di Vienna. Debuttò a Lipsia (1883-84), indi fu scritturata per i teatri di Graz, 1884-86), Brema (1886-1890), a quello di Corte di Dresda (1890-1899) ivi nominata anche R. cantante di camera; nel 1899 al teatro di Bayreuth tenne il ruolo di Kundry del *Parsifal*, che interpretò anche nelle prime rappresentazioni dategli al Metropolitan di Nuova York, dal 25 dic. 1903 in poi. Dopo essersi prodotta fino al 1906 anche in America e su altre scene dell'estero, fu per alcuni anni maestra di canto al Conservatorio Damosch di Nuova York; indi a Berlino e Vienna, ritirandosi da ultimo a vita privata in una sua villa a Zagabria. Cantante intelligentissima e di splendidi mezzi vocali magnificamente educati, emerse oltrechè nel repertorio wagneriano (*Senta*) e nel classico (*Fidelio*, *Fiordiligi del Così fan tutte*; ecc.), anche nel grande repertorio internazionale moderno.

* **Terrabugio Giuseppe.**

M. 1° gennaio 1933 a Fiera di Primiero (Trento).

* **Terradellas (Terradeglias) Domenico Miguel Bernabò.**

Secondo Salv. Di Giacomo (« I quattro Conservatori », vol. II, pag. 118) il T. non sarebbe morto per suicidio, ma venne assassinato, e il suo corpo crivellato di pugnalate fu rinvenuto nel Tevere.

* **Terrasse Claudio.**

Una sua operetta in un atto *Le Manoir enchanté*, fu trasmessa postuma dalla Radio-Parigi nella primavera 1936.

Terribilini Giacomo.

Poeta del secolo XVIII; autore del testo *Gesù nato*, oratorio per musica di Antonio Bencini (Venezia, Orat. della Congregaz. di S. Filippo Neri, 1760).

*** Terry Charles Sanford.**

M. il 5 novembre 1936 a Westerton of Pitfodels (Aberdeenshire). Pubblicò *The origin of the family of Bach Musicians...* (Londra, Oxford Univ. Press, 1929); *Bach. The historical approach*, 4 conferenze (ivi, ivi, 1931); *John Ch. Bach*, biogr. (ivi, ivi, 1932). Lasciò un'assai importante bibl. Bachiana, ricca di numerosi autografi e prime edizioni rarissime, che la vedova, nel 1937, donò al Royal College of Music di Londra.

Terry James.

Compositore nord-americano, specializzatosi in musica per Banda. M. d'anni cento il 10 maggio 1934 a Nutley (Nuova York).

Tervani Irma.

Cantante, contralto; sorella della nota cantante Aino Akré; n. il 4 giugno 1887 in Helsingfors; m. il 29 ottobre 1936 a Berlino. Dal 1907 al 1926 scritturata all'Opera di Dresda, ove nel 1916 aveva sposato l'attore Paul Wiecke.

Terzago Ventura.

Poeta della seconda metà del secolo XVII. Fu allo Corti di Monaco (Bav.) e Vienna. Fra i suoi libretti, si citano: *Alvida in Abo*, dramma per musica di Gius. Ant. Bernabei, romano (Monaco, 1678); *Giulio Cesare ricoverato all'ombra*, dr. per lo stesso maestro (ivi, 1681); *Audacia e rispetto prerogative d'amore disputate in campo di Marte*, torneo celebrato nella Corte Elettorale di Monaco l'anno 1685, musica di Agostino Steffani; *Sant'Antonio di Padova*, oratorio, musicato da Leopoldo I d'Austria (Vienna, 1684; ripetuto nel 1693); *l'Ascanio in Alba*, melodr., musica di Gius. Ant. Bernabei (Vienna, 1686, dedicato a Massimiliano Emanuele di Baviera e l'arciduchessa Maria Antonia); *Servio Tullio*, musica di Agostino Steffani (Monaco, Tr. S. Salvator, gennaio 1686, per le festività svolte nell'arrivo della sposa Maria Antonia moglie dell'elettore Massimiliano Emanuele).

*** Terziani Pietro.**

N. a Roma nel 1765 (non 1767); vi morì il 5 ottobre 1831 (non 1835). Fu anche maestro di cappella in Roma delle chiese di S. Ignazio e S. Silvestro in Capite. Altri oratorii da lui musicati sono: *La sconfitta degli Assiri*, e *Il trionfo di Davide*.

*** Terziani Raffaele.**

Morì il 5 (non 7) gennaio 1928.

Teschner Wilhelm.

Compositore; n. il 24 agosto 1868 a Langenbielau; m. il 30 settembre 1928 a Spandau, ivi dal 1917 docente e consigliere degli studi nel Seminario. Ha composto lavori corali; musica p. organo (*Fughe*, *Sonata*, *Fantasia*); una *Serenata in 5 tempi* per archi, clarinetto, corno e fagotto; 2 *Quartetti* (op. 28 e 29) p. archi; musica vocale da camera, ed altro.

*** Tesi-Tramontini Vittoria.**

Morì il 9 (non 19) maggio 1775 a Vienna, ove s'era ritirata dalle scene nel 1749.

Tespi.

Poeta, attore e musicista; n. in Icaria od in Atene; visse nel VI secolo av. Cristo, contemporaneo di Solone. Gli si attribuisce l'invenzione della tragedia e delle maschere. Nelle rappresentazioni delle sue produzioni, che non ci pervennero, avrebbe posto il capocoro su di un piano elevato — ciò che diede origine al palcoscenico. — mentre il corpo corale stando più

basso rispondeva alle domande di quello, originando così il dialogo drammatico. La tradizione tramandataci da Orazio, che rappresenta Tespi e i suoi attori sopra un carro mobile, per produzioni in onore di Dionisio, con la faccia intrisa di mosto, pare derivi da confusione fatta fra i primordi della commedia e quelli della tragedia. Tale tradizione valse in ogni modo a battezzare quali « Carri di Tespi » lirici o drammatici, gli spettacoli che compagnie nomadi dell'una o l'altra arte svolgono trasportandosi da una ad altra località e rappresentando sempre le stesse produzioni del ristretto repertorio occasionale.

*** Tessarini Carlo.**

Altra edizione di *La Stravaganza Divisa in quattro parti e Composta d'Overture, di Concerti con Oboe, di Partite. Concerti a due violini obbligati, Sinfonie e Concerti con Violino obbligato a Cinque: Cioè, tre Violini, Alto Viola, e Basso. Dedicata a S. A. Eminentissima il sig. Cardinale Woljango Anibale dei Conti Schratzenbach. Op. IV Libro Primo*, è di Amsterdam, a spese di Michele Caro Le Cene, s. data. — Una sua *Sonata in la magg. p. violino e pf.*, pubblicava Marcel Stern (1933; ed. Eschig).

*** Tessier André.**

M. il 2 luglio 1931 a Parigi. Insieme al Prunières, collaborò all'edizione completa delle opere di Lulli. Pubblicò *Catalogue de la bibliothèque de musique du Roi au Chateau de Versailles*, con note illustrative (in « *Revue de Musicologie* », 1931).

*** Testi Fulvio (conte).**

Secondo altra versione il duca di Modena l'avrebbe fatto svenare per aver scritto i versi *Ruscelletto orgoglioso*, ritenendoli un'offesa a lui diretta, mentre il Tiraboschi dimostrava poi il personaggio dal Testi voluto colpire essere il cardinale Antonio Barberini. Una più recente versione afferma che il Testi sia bensì morto in prigione, ma di morte naturale perchè da tempo ammalato. Scrisse ancora: *Il Po fiume, la Dora fiume, il Panaro fiume*, invenzione per un balletto, fatto alla presenza dei Principi d'Este, con musica di ?...; « Per una festa » fatta a Sassuolo nel giorno natalizio di Francesco d'Este duca di Modena, con i personaggi: Cerere, Pane, Diana, Pomona, Bacco, Borea e coro di Deità, musica di ?...; « Componimento drammatico » fatto per la musica di ? nel giorno natalizio della duchessa di Modena Maria Farnese. Poema con un Prologo (sostenuto da Espero) e 3 atti, con i personaggi: Notte, Religione, Gloria, Nettuno, Tritone, Glauco, Aurora, Prudenza, Fortezza, Minerva, coro d'Amazzoni, Sole, le tre Parche, l'Eternità. Scrisse anche un Sonetto in lode all'arte e alla bellezza di Leonora Baroni, la celebre cantante.

Testoni Alfredo.

Drammaturgo; n. l'11 ottobre 1856 a Bologna, ivi m. il 17 dicembre 1931, autore, fra molti altri, del famoso lavoro *Il Cardinale Lambertini* che sulla scena di prosa è uno dei cavalli di battaglia del nostro grande attore Ermete Zacconi. — In collaborazione col maestro Guido Guerrini, che lo musicò, trasse dalla « Terza Cena » di Anton Franc. Grazzini (il « Lasca ») il libretto dell'opera burlesca in 3 atti *La Vigna* (Roma, Tr. Reale d. Opera, 7 marzo 1935). — Un suo libretto *Ordinanza*, operetta in un atto, musica di Ugo Dallanocce, si eseguì privatamente con accompagnamento di pianoforte, nella Sala Palestrina di Bologna il 23 marzo 1901. Suoi versi (*Vanno pel negro cielo, Chi lascia la via vecchia*, ecc.) furono musicati da G. Tofano, D. Silveri, ed altri.

*** Testore Carlo Giuseppe.**

Altro artefice di questa famiglia è CARLO ANTONIO, figlio maggiore ed allievo di Carlo Giuseppe (1660?-1720?). N. verso il 1688, viveva ancora nel 1764. Imitò i modelli di Nicola Amati, Guarnieri e Stradivario;

usò legni sceltissimi e una vernice giallo-bruna; i suoi strumenti portano un marchio a fuoco rappresentante un'aquila; negli ultimi anni di sua vita lavorò insieme al figlio GIOVANNI. — Sua etichetta:

CARLO ANT. TESTORE figlio magg.
del fu Carlo Gius. in Contrada Larga
al segno dell'Aquila 1740.

Testore Lidia.

Compositrice milanese. Musicò le produzioni sceniche: *Il bagno di Venere*, operetta, 3 atti di A. Franci (Milano, Tr. Fossati, 27 ottobre 1915); *Baccante*, libr. di Baldo Zimar (ivi, ivi, aprile 1917); *La perla dell'atelier*, 3 atti di Carlo Bonapace (ivi, Tr. Verdi, 10 agosto 1920); *L'azzurrina*, rivista, 2 atti di Angelo Barilatti (ivi, Orfanotrofio M., 21 giugno 1925).

Testori Guglielmo, vedi Textoris Guglielmo. (Vol. II, pag. 591 e « Supplemento »).

* Tetrizzini Luisa.

Nel 1931 aveva accettato il posto di direttrice di una nuova Scuola d'Arte lirica sorta in Roma per iniziativa di un gruppo di artisti, presieduto dal Barone De Grünwald, ma già l'anno dipoi riprendeva a cantare nei concerti in America e specialmente in Inghilterra. — Come dal primo, anche dal secondo marito, il Vernati, si divideva dopo poco più di due anni di quel matrimonio che aveva sollevato tanto scalpore. Pubblicò *How to sing* (Londra, Pearson, 1925, in 8°, pp. 126, con ritratto).

* Tetterode (van) L. Adriano.

M. il 5 marzo 1931 in Amsterdam.

Tetzel Eugenio Carlo Goffredo.

Compositore e teorico del pianoforte; n. il 3 settembre 1870 a Berlino, ove vive. Tra le sue composizioni: *Rapsodia scozzese* (1916) p. orch.; *Concerto* p. pf. con orch. Pubblicò vari testi didattici specialmente sulla moderna tecnica pianistica.

Teuchert Emilio Luigi.

N. nel 1858, m. al principio del 1927 a Dresda, già suonatore di tuba nella Cappella Sassone. Si rese noto per la pubblicazione *Musikinstrumentenkunde* (Storia degli strumenti musicali) scritta in collaborazione con E. Walter Haupt (3 vol.; Lipsia, Br. & H.).

* Textoris (Testori) Guglielmo.

Anzichè francese (?) è da ritenerlo più probabilmente italiano, nativo di Novara o Vercelli. Intorno il 1566-1572 fu quale cantore al servizio della Corte di Mantova, mentre maestro di cappella era il Giaches de Wert. Del citato suo I° *Libro de' Madrigali* (1566) esistono anche esemplari con 21 anzichè 20 madrigali.

* Teyber (Tayber) Antonio.

Di un suo oratorio, *La passione di Gesù Cristo*, è serbata la partitura nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

Teyber (Tayber, Täuber, Teuberin) Elisabetta.

Cantante, n. a Vienna. Come si rileva da una lettera di Leopoldo Mozart d. d. Vienna 29 settembre 1767 (riprodotta dallo Schering nel suo « Mozart » vol. I, p. 138), l'Elisabetta cantava allora al Tr. di Corte a Vienna nell'opera *Partenope* di Hasse; Mozart la denomina « Signora » e la dice figlia di un violinista della Corte viennese, cioè di ANTONIO T.; ma siccome questi era nato nel 1754, l'Elisabetta non poteva essergli che sorella, quindi si Mozart che Schering, Gassner ed altri ancora errarono nel ritenerla una di lui figliuola.

* Teyber Francesco.

Tra le opere e commedie da lui musicate — circa dieci — vi è *Alexander*, libr. di Schikaneder (Vienna, 13 giugno 1800). L'oratorio citato è *Der sterbende Jesu*.

Teyber Teresa.

Cantante; n. verso il 1764 a Vienna; sorella di ANTONIO T. e di ELISABETTA. Debuttò il 16 luglio 1782 al tr. di Corte a Vienna nella parte di « Blondchen » del *Ratto dal Serraglio* di Mozart. Più tardi sposava il tenore FERDINANDO ARNOLD, nato a Vienna, che cantò in Amburgo, Berlino, Varsavia, Riga (1792), ecc.

Thayer Eugène.

Organista e compositore; n. l'11 dicembre 1838 a Meudon (St. Un. Am.); m. il 27 giugno 1889 a Burlington.

Thayer William Armour.

Organista e compositore; n. nel 1874; m. il 9 dicembre 1933 a Brooklyn.

Thérèse (M.me) (Giovanna Emma Valadon, detta).

Cantante popolare francese; n. il 25 aprile 1837 a La Bazoches-Gouet (Eure-et-Loire); m. il 15 maggio 1913 a Parigi. Figlia di un musicista, nel 1844, settenne, frequentò la scuola di ballo e pochi anni dopo figurava tra le ballerine del teatro della Porte-Saint-Martin di Parigi, in *Les fils de la nuit*, mentre contemporaneamente lavorava da modista, e più tardi da cassiera al Caffè Frontin. Studiò il canto debuttò al Caffè-Concerto dell'Alcazar. Fu a Lione; nel 1863 ritornò a Parigi scritturata al Caffè Moka, brillandovi come divetta della canzone; nel 1864 scritturata all'Eldorado, raggiunse successi fantastici presentando anche canzoni da lei stessa composte (*Lettre d'une grand' mère*; *Voilà ce que je voudrais être*; *Chanson de la « Reine Carotte »*, ecc.); ritornò all'Alcazar; cantò ai Menus-Plaisirs, Gaité (1873, 1875), Renaissance (1874), Châtelet (1888); ecc. Cfr. « *Thérèse et ses mémoires [La chanteuse célèbre de l'Alcazar d'été]* » (Parigi, 1865; con ritratto).

* Thermignon Delfino.

Pubblicò: *Il solfeggio cantato. Metodo elem. progressivo teorico-pratico* (1929; ed. Sten, Torino).

Thibaut de Blaison.

Trovatore dei secoli XII e XIII. D'esso si pubblicarono « *Les Chansons et Pastourelles de Th. de B., sénéchal du Poitou, trouvère angevin du XII^e XIII^e siècle* » pubbliées avec introduction, traduction et la reproduction phototypique des manuscrits de la Bibliothèque Nationale. (Angers, Impr. nouvelle; Soc. d. Amis du Livre angevin, 1930, in 4°, pp. XV e 122, con tavole).

Thiriet André.

Compositore e direttore; n. il 14 settembre 1897 a Tarare (Rhône); vive a Lione, insegnante di teorie musicali nell'Università, e direttore di un doppio quartetto vocale da lui fondato. Aveva studiato con Pierre Monteux. Compose musica teatrale; sinfonica; strumentale da camera; p. arpa; p. pf.; Studi p. violino; composizioni p. violoncello; Corali; Liriche anche con accompagn. orchestrale.

Thiriet Maurice.

Compositore; n. il 2 maggio 1906 a Meulon (Seine et Oise). Avuti i primi insegnamenti nella musica da sua madre, ottima musicista, già nel 1919 tentò la composizione; nel 1923 compiuti gli studi universitari si dedicava interamente all'arte musicale e passato a Parigi studiò solfeggio con Emile Schwartz, indi nel Conservatorio ebbe a maestri Charles Silver (armonia), Charles Koechlin (contrapp. e fuga) e Roland-Manuel

(composiz. e orchestrazione). Durante il suo servizio militare a Metz (Moselle) fece il suo debutto come direttore d'orchestra e compositore presentando alla « Soc. des Concerts du Conservatoire » il 19 febbraio 1930 la « suite sinfonica » *Le Livre pour Jean* (eseguita poi a Parigi, Concerti Padeloup, 20 dicembre 1931, direttore D. E. Inghelbrecht) e il 21 febbraio 1933 gli « schizzi sinf. » *Mouvement*, da lui stesso diretti. Stabilitosi a Parigi compose ancora, p. orch.: *Rapsodie sur des thèmes Incas*, 5 pezzi (Lione, Triguator, 20 gennaio 1936); *Suite Française*, da pezzi clavicembalistici di Fr. Couperin (Radio Luxembourg, 3 giugno 1937); *Six Chansons dans le caractère popul. français*, suite sinf. (ivi, 7 febbraio 1936); *Poème* p. orch. da camera (Saint-Louis, St. U. Am., 26 febbraio 1937); *Introduction, Chanson et Ronde*, concerto di forma libera p. arpa e orch. (Parigi, Orch. National, inverno 1937-1938; solista Lily Laskine). Musica sinfonica per i film sonori: *Il était une fois* (da F. de Croisset); *Le Voleur* (da H. Bernstein); *Vers le soleil de minuit* (documentario); *Les Routes aeriennes* (documentario); *Une femme chipée* (da Verneuil); *Les amants terribles* (da Noël Couraud); *Justin de Marseille*, in collaboraz. con J. Ibert, di cui un frammento della musica venne presentato al Congresso di Firenze nel maggio 1936; *Courrier-Sud* (da St.-Eseupery); *La plus belle fille du monde*; ecc. L'opera buffa *Les Bourgeois de Falaise*, 1 atto di Jean Limozin e André de la Tourrasse, dal Regnard (Parigi, Op. Comique, 19 giugno 1937, ripresa il 27 novembre 1937); *La véridique histoire du Docteur*, azione musicale, 1 atto di Serge Aubert (ivi, Comédie d. Champs-Élysées, 29 maggio 1937, stagione d'opere comiche organizzata p. l'Esposizione Internazionale; ripresa 2 luglio 1937); *Psyché*, balletto, 2 quadri; argomento di M.^{mo} Brimont (Parigi, marzo 1938). Musiche ambientali per *La Poupeé-magique*, racconto, 1 atto di Carlos Larroude (Radio-Paris, 1° gennaio 1936) e *Lokis*, dramma, 3 atti di André Dubois la Chartie, dal Mèrimée (Radio-Lussemburgo, 8 dicembre 1936). Per pianoforte: *Le Livre pour Jean* (ed. Hayet); *Mouvement* (ivi); *Romantique*, e *Rythmes de Valses* (ed. Eschig); *Hommage à Ravel*; ecc. Vocale con accomp. di pf. od orch.: *Deux Poèmes de Rutebeuf*, e *Claire de Lune* (ed. Hayet); *Deux Quatrain*, e *Solitude* (ed. Fortin); *Douce m'apparait ton image* (ed. Eschig); *Veni Creator*, con organo (ivi); *Volière*, 2 pezzi p. 4 v. femminili (ivi); *Présents des Iles*; ecc.

* Thomas Curzio (Kurt).

Altre composizioni: Op. 8 Cori p. voci maschili; Op. 9 *Lieder* 1 voce e pf.; Op. 10 *Serenata* p. archi, 7 fiati e batteria; Op. 11 *Sonata* p. flauto e pf.; Op. 12 *Jerusalem*, cantata p. 4 voci soliste, coro misto, orch. d'archi e cembalo (Kiel, Soc. d. Oratorio, 20 giugno 1929 e molte altre città); Op. 13 *Sonata* in do p. pf.; Op. 16 2 *Invenzioni* p. pf.; Op. 17 *Oratorio di Natale*, coro a 6 voci scoperte; Op. 18 *Suite* p. orch. di allievi; Op. 19 *Variazioni* p. organo; Op. 20 *Sonata* in sib. violino e pf.; Op. 21 *Motetto* p. coro a 6 v.; il *Salmo 90°* per baritono, coro e orch.; *Cantata per le Olimpiadi 1936*, per coro (Berlino, 1936) premiata con medaglia d'argento.

* Thomas Davide Vaughan.

M. il 12 sett. 1934 a Johannesburg (Africa del sud).

* Thomas John.

N. il 1° marzo 1826 a Bridgend, ivi m. il 19 marzo 1913.

* Thomas Otto.

M. a Dresda il 19 febbraio 1937.

Thomas Teodoro.

Violinista e direttore d'orchestra; n. l'11 ottobre 1835 in Esens (Frìsia orientale); m. il 4 gennaio 1905 a Chigago (St. Un. Am.) ove dimorava dal 1888 e vi aveva

fondato la nota « Theodor Thomas-Orchestra ». Negli anni 1878-79 fu anche insegnante nel Conservatorio di musica.

* Thomassin Desiderato.

M. il 24 marzo 1933 a Monaco (Bav.).

* Thomson Cesare.

M. il 21 agosto 1931 nella sua villa di Bissone presso Lugano.

* Thomson Giacomo (James).

Era n. a Ednam (Scozia) l'11 settembre 1700; m. il 27 agosto 1748 a Londra. Fu commissario generale delle Piccole Antille. Scrisse anche in inglese un poema *Le quattro stagioni*, che elaborato in tedesco da G. van Swieten fu il testo delle *Die vier Jahreszeiten* musicato da Gius. Haydn.

Thomson Virgil.

Compositore; n. al principio del 1900 a Kansas-City (Missouri). Su libretto di Gertrude Stein compose l'opera *Four Saints in Three Acts* (*Quattro Santi in tre atti*) rappres. a Hartford (Conn.) inverno 1933-34; a Nuova York, Tr. Broadway, 1934 e al Metropolitan l'estate 1935, sempre con fenomenale successo; fu eseguita le prime volte da negri. Compose inoltre *Mystère de la rue de Fleuros* p. canto (eseguito a Parigi, 1929); *Sonata* p. violino e pf. (1931; Parigi, Concerti del Parthénon), ed altro.

* Thorne Edoardo.

Mori a Londra il 26 (non 30) dicembre 1916.

Thrane Carlo.

Biografo; n. il 1 settembre 1837 a Fredericia (Danimarca); m. il 19 giugno 1916 a Copenaghen, quale impiegato giudiziale. Pubblicò in lingua danese *Compositori di Danimarca* (1875); *Rossini e l'opera* (1885); *Giuseppe Sarti a Copenaghen* (in Fasc. S.I.M.G. III, 1902); una *Storia della Cappella di Corte di Copenaghen, 1648-1848*, dal tempo dei violoni di Corte (1918; postuma) ed altro.

* Thrane Valdemaro.

N. a Cristiania l'8 ottobre 1790, ivi m. il 30 dic. 1828.

Thys Alphonse.

Compositore e maestro di musica; n. l'8 marzo 1807 a Parigi; m. nell'agosto 1879 a Bois-Guillaume. Allievo dall'ottobre 1825 del patrio Conservatorio, studiò con Bienaimé (armonia) e Berton (composiz.) vincendo nel 1833 il gr. premio di composizione con la cantata *Le Contrabandier espagnol*. Musicò in seguito le opere *Alda*, 1 atto (Parigi, Op-Comique, luglio 1835); *Le Roi Margot*, commedia con ariette (ivi, Renaissance, gennaio 1839); *Oreste et Pylade*, 1 atto (ivi, Op-Comique, 28 febbraio 1844) su libretto di Scribe; i due nomi dell'antichità dei protagonisti si riferiscono a due amici che nulla hanno di comune con gli eroi leggendari; *L'Amazone*, comica, 1 atto (ivi, ivi, novembre 1845) e *La Sournoise*, comica, 1 atto (ivi, settembre 1848). Pubblicò Cori, Romanze e Canzoni; lo spartito per canto e pf. dell'operetta da sala *Les Echos de Rosine*, e varie Ariette intercalate sulle scene del tr. Gymnase, del Vaudeville ed altri teatri parigini minori, nelle produzioni *La belle Limonadière*, *La nuit au Sérail*; ecc. Thys, insieme a Ernest Bourget, fu uno dei fondatori e dei membri più attivi della « Société des auteurs, compositeurs et éditeurs de musique » della quale tenne in varie riprese la presidenza. — Sua figlia:

Thys Pauline, maritata Sébault.

Compositrice francese; n. verso il 1836 a Parigi. Prestissimo si fece conoscere favorevolmente pubblicando Liriche e Canzoni (ediz. Heugel). Per le scene liriche musicò: *La Pomme de Turquie*, operetta, 1 atto su proprio libretto (Parigi, Bouffes Parisiens, 1857); *Quand*

Dieu est dans le menage, operetta (1860, privatamente); *Dieu le garde*, operetta (1860, simile); *La perruque du Bailli*, operetta (Parigi, Sala Herz, 1860, in un concerto); *Le pays de cocagne*, 2 atti, poema di Deforges (Parigi, Tr. Lyrique, 24 maggio 1862); *Manette*, op. comica su proprio libr. (ivi, Vaudeville, 1865); *Le Cabaret du Pot-Cassé*, operetta, 3 atti (Bruxelles, Fantaisies-Parisiennes, 19 ottobre 1878); *Le Fruit vert*, comica, 3 atti su proprio libr. (?); *Nedgeya*, comica, libr. di Nemo (Napoli, Tr. Sannazzaro, dicembre 1880); *La congiura di Chevreuse*, op. seria su proprio libr. (Firenze, Tr. Nuovo, 3 dicembre 1881); *Giuditta*, 3 atti su proprio libr. (il solo primo atto eseguito in forma di concerto al Tr. del Vaudeville di Parigi, giugno 1891).

* Tibaldi Giuseppe Luigi.

Nel 1767 a Vienna cantò nell'opera *Partenope* di Hasse; nel 1771 al Ducale di Milano con la parte di Alceste (sacerdote) fu tra i primi interpreti dell'*Ascanio in Alba* di V. A. Mozart, e nella stessa stagione cantò nel *Ruggero* del Hasse.

Tibaldi Chiesa Mary.

Poetessa, librettista, biografa; n. il 28 aprile 1896 a Milano. Laureata in lettere all'Università di Roma nel luglio 1919, è autrice dei libretti: *Sir Oluf*, opera (Roma, EIAR, dicembre 1935); *Nevolina*, fiaba (Milano, EIAR, marzo 1932 e Milano, Tr. Arcimboldi, dicembre 1934); *Cappuccetto rosso*, fiaba (Milano, Tr. Arcimboldi, febbraio 1935); *La bella dormiente nel bosco*, fiaba (1936, n. r.) tutti musicati da Luigi Malatesta. *Gaetano va al mercato*, commedia giocosa (Milano, EIAR, luglio 1933 e in teatro a Palermo, settembre 1933); *Si può star peggio* (Milano, EIAR, ottobre 1934 e Tr. Arcimboldi, gennaio 1935) e *Il naso di Coranda*, comm. gioc. (Torino, EIAR, febbraio 1936) musicati i tre ultimi da Virgilio Mortari; *Ali Babà*, fiaba in 3 atti p. musica di Pietro Clausetti (Milano, Arcimboldi, 10 marzo 1935); *La maga dei nani*, fiaba, musica di Gius. Caprotti (Milano, Arcimboldi, gennaio 1936); *Briciolina*, fiaba, musica di Virgilio Ranzato (Milano, Arcimboldi, 7 dicembre 1936). Suoi versi sono musicati da Alberto D'Erasmus (*Nuvole*, ed. Ricordi, 1934); Guido Farina (*Meriggio*, ed. Ricordi, 1934); da Sebastiano Caltabiano (*Brina*, ed. Bongiovanni, 1932); ed altre dal suo volume *Stelle di Sole* (1935; Milano, ed. Arte e Storia). Pubblicò le biografie: *Schubert. La vita e l'opera* (Milano, Treves, 1932 e 2ª ediz. 1936); *Ernest Bloch* (Torino, Paravia, 1933); *Mussorgsky. La vita e l'opera* (Milano, Treves, 1935); *Liszt. Vita romantica* (ivi, ivi, 1937).

* Tiberini Mario.

Dell'opera *Ruy Blas* di F. Marchetti aveva creato la parte del protagonista (Scala, 3 aprile 1869), come fu il primo interprete delle prime esecuzioni italiane della *Giulietta e Romeo* di C. Gounod (Scala, 14 dicembre 1867) e del « Don Alvaro » nella *Forza del destino* di G. Verdi (ivi, 27 febbraio 1869). Alla Scala s'era prodotto pure nella *Matilde di Shabran* (autunno 1859), *Mosè* di Rossini (1861), *Favorita* (1861), *Capuleti e Montecchi* (1861), *Ballo in maschera* (1868) e *Africana* (1871). Nel settembre 1934 s'inaugurava a sua moglie ANGELINA ORTOLANI-TIBERINI, un busto dello scultore Remuzzi, nell'atrio del teatro Donizetti di Bergamo.

Tielke Joachim.

Rinomato liutaio tedesco; n. in provincia di Königsberg nel 1641, m. il 19 settembre 1719 in Amburgo, ove nel 1669 aveva ottenuta la cittadinanza. Come costruttore di liuti, viole, e viole da gamba, fu, nel suo paese, il più notevole produttore del suo tempo. Strumenti da lui fabbricati, in gran parte con lussuosa ricercatezza d'intarsi in madreperla, avorio ed ebano, e con volute di maestrevole intaglio, si conservano nel Museo di Amburgo ed in altre raccolte della Germania.

* Tiersot Giuliano (Julien) Gio. Batt. Eliseo.

M. il 10 agosto 1936 a Parigi. Orchestrò: *3 Melodie popol. francesi* (Parigi, Concerti Colonne, 1929). Pubblicò: *Mélodies populaires des provinces de France*, raccolte ed armonizzate (Serie 9-10, ed. Heugel, 1928); *La Musique aux temps romantiques* (Parigi, ed. Alcan, 1931); *La Chanson populaire et les écrivains romantiques* (ivi, ed. Plon, 1931); « *Hector Berlioz* » au *Milieu du chemin, correspondance publiée par J. T.* (ivi, ed. Calmann-Lévy, 1931). *Chansons nègres*, 4 fascicoli di melodie dallo stesso autore apprese nella Nuova Orleans o da indigeni africani e americani venuti in Europa (Parigi, ed. Heugel, 1934); *J. S. Bach* (Parigi, ed. Rieder, 1934); *Lettres françaises de R. Wagner* (1935; Parigi, ed. Grasset). *Lettres de musiciens*, 2° vol. (Torino, Bocca, 1936) con lettere di Meyerbeer, Rossini, Auber, Hérold, Halévy, Adam, Berlioz, David, Maria Malibran, V. Hugo, Bellini, Donizetti, Verdi, Liszt. Cfr. L. de la Laurencié *Un musicien bressan: Julien Tiersot* (Bourg. Imprim. Berthold, 1932).

* Tiessen Heinz.

Il suo dramma danzante *Salambò*, 1 atto, da uno schizzo di Lucy Kieselhausen, ridotto a libretto da Julian Algo, si rappresentò a Duisburg nel 1929.

Tietjen Heinz.

N. il 24 giugno 1881 a Tangeri (Marocco). È stato direttore di orchestre teatrali e regista a Treveri e Saarbrücken; intendente a Breslavia (1925-1930) e dell'Opera di Stato di Berlino. Dal 1931 direttore artistico del teatro di Bayreuth; dal 1935 membro del Senato Culturale dello Stato e dell'Accademia delle Arti di Berlino.

Tigani Michele.

Sacerdote; filosofo, poeta e oratore; n. il 21 novembre 1833 a Polistena (Reggio Calabria) ed ivi morto il 26 settembre 1873. Sorpassando sulla sua attività sacerdotale e quella di eminente predicatore, lo si ricorda come valente poeta, autore di versi, e libretti, in gran parte musicati dal maestro Michele Valensise (1822-1890), fra cui *Eleonora di Toledo* (Messina, Tr. Santa Elisabetta, 5 aprile 1854).

* Tignani Enrico.

Mori a Roma (non Pesaro) nel febbraio 1897 a soli 39 anni.

* Tillyard Enrico (Henry J. W.).

Dal 1926 prof. di storia della musica a Cardiff. Altra sua pubblicazione: *Handbook of the middle byzantine musical notation* (Copenaghen, Levin & Munksgaard, 1935).

* Timmermans Armando.

Nato il 20 gennaio 1860.

* Tinazzoli (anche Tinnazzoli) Agostino.

Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si serba di lui in ms. la cantata *In carcere penoso* a 2 voci (canto e alto) con B. c. (senza data).

Tinodi Sebastiano.

Menestrello, detto il « suonatore di liuto », poeta e compositore ungherese; n. verso il 1505, m. nel 1556. Fu il maggiore rappresentante del canto epico in Ungheria del sec. XVI. Erede di un'antica casta di suonatori nomadi, percorse così il suo paese, talvolta al servizio di qualche Magnate, ma più spesso errando di luogo in luogo e raccogliendo materiale per le leggende che poi verseggiava e cantava, riferentisi ad avvenimenti tradizionali o del tempo (guerra dei Turchi, ecc.), storie bibliche, fatti di cronache, poesie satirico-morali o monitorie. Il re Ferdinando di Ungheria gli aveva conferito un titolo nobiliare. Pubblicò

una *Cronica* (Kolozsvár, 1554) che contiene i testi da lui scritti dal 1541-1555 con 23 musicazioni che in riguardo a melodia e ritmica presentano discreta varietà; alcune di quelle melodie sono tuttoggi popolari in Ungheria. Cfr. G. Mátray *Történeti, bibliai és gunyoros magyar énekek dallamai a 16. századból* [Melodie di canzoni ungheresi storiche, bibliche e satiriche] del sec. 16] con ristampa delle melodie musicate dal T. (1859); L. Dézsi *Tinódi Sebestyén* (1912); Z. Kodály *Argirus nótaja* (1912); B. Pukánszky S. T. und der *deutsche Zeitungsgesang* (1927); B. Szabolcsi *Probleme der alten ungarischen Musikgeschichte* (in «*Zeitung f. Musik-Wissenschaft*», 1925).

* Tinti Salvatore.

Morì a Firenze (non Venezia) il 28 gennaio 1829, di anni 74 e giorni 10, come dalla lapide nel Chiostro di Santa Croce in Firenze. Fu ivi addetto alla Cappella musicale della Corte ed insegnò nell'Accad. delle Belle Arti. Dovrebbe essere n. nel gennaio 1755 (non verso il 1740).

* Tirabassi Antonio.

Nacque in Amalfi il 10 luglio 1882. Vive a Strombeek (Belgio). Pubblicò *La Mesure dans la Notation Proportionnelle et sa transcription Moderne* (Bruxelles, Delvigne, 1925); *Grammaire de la Notation Proportionnelle et sa transcription Moderne* (ivi, 1930). Sta curando un'edizione di Palestrina.

* Tirindelli Pier Adolfo.

M. a Roma il 6 febbraio 1937. Cfr. Ettore Montanaro *P. A. T. e la sua musica* (Roma, Formiggini, 1933; ediz. fuori commercio).

Tirso de Molina (Gabriele Tellez, detto).

Autore drammatico; n. verso il 1570 a Madrid; m., d'anni 78, nel 1648 nel convento di Soria (?) del quale era stato nominato priore nel 1645. Fu dal 1620 nell'Ordine dei PP. della Misericordia. Allievo ed amico di Lope de Vega, sebbene si confessi suo imitatore fu invece drammaturgo molto originale con trovate nuove e tutte proprie spiritosissime. Scrisse molti *autos sacramentales* (drammi religiosi) e commedie; in tutto quasi 300 produzioni delle quali gliene sopravvissero circa 70. Tra queste notevolissima *El burlador de Sevilla, ó el convidado de piedra*, che servì poi d'argomento e di falsariga ad una quantità di lavori scenici e lirici; dalla ritenuta prima versione italiana in prosa (1652) di Onofrio Gili *Il convitato di pietra*, al francese *Don Juan* di Molière (1665), ai libretti di Goldoni, Giov. Bertati, da cui il Da Ponte trasse il *Don Giovanni* musicato da Mozart (Praga, 1787) che rimase di tutte le opere di detto soggetto la più vitale, ai libretti di Giov. Batt. Lorenzi, G. Foppa ed altri. Altra commedia notevole del Tirso che diede argomento a libretti lirici è *Gil de las calzas verdes*, tra altri, musicati come operetta: col titolo *Don Gil dalle calze verdi* dal maestro Ezio Carabella (Roma, 1922) e da W. Braunsfeld su proprio libretto: *Don Gil mit den grünen Hosen* (Monaco, Bav., 15 novembre 1924).

Tissoni Francesco.

Compositore e teorico; n. il 21 dicembre 1896 a Savona. Giovannissimo entrò nel R. Conservatorio di Milano nella classe di clarinetto del prof. Felice Umberto Blonk-Steiner; contemporaneamente studiò armonia e contrappunto con Paolo Delacchi e pianoforte con Guido Alb. Fano. Vive a Milano, dedito all'insegnamento. Pubblicò alcuni fascicoli di musica facile p. pf. (ediz. Carisch; Allione; Zanibon). *100 Bassi per la preparazione agli esami di Cultura musicale* («*Armonia*») nei RR. Conservatori (ed. Zanibon, Padova). *32 Solfeggi parlati manoscritti di media difficoltà* e *24 Solfeggi parlati ms. difficili* per la preparazione agli esami di teoria e solfeggio nei RR. Conservatori (ivi, ivi).

Tisza Alader, vedi Langer Vittorio. (Vol. I, pag. 809).

Titens Teresa, vedi Tietjens Teresa. (Volume II, pag. 598).

* Titta Ruffo.

Pubblicò *La mia parabola*. Autobiografia (Milano, Treves, 1937).

Tjulin Giorgio.

Compositore; n. il 27 dicembre 1893 a Reval. Studiò nel Conservatorio di Pietroburgo con N. Sokoloff. Dal 1925 è docente nel Conservatorio di Leningrado. Composizioni: *Sonate* (op. 2, 4, 8), *Pezzi* (op. 5) p. pf.; *Fantasia gotica* (op. 9) p. organo; *Concerto* (op. 11) p. voce e orchestra; *Liriche* con pf., altre con orch.

* Tobias Rodolfo.

È n. il 22 (non 17) maggio 1873; m. il 29 agosto (non 30 ottobre) 1918.

Tocchi Gianluca.

Compositore; n. il 10 gennaio 1901 a Perugia. Iniziati gli studi musicali nella città natale, passò poi a Roma, ove vive, nel R. Conservatorio di Santa Cecilia, avendo a maestri Giacomo Setaccioli (contrapp. e fuga) e Ottorino Respighi (composiz.) diplomandosi nel 1926. Nel 1930 vinse il Premio del Governatorato di Roma per giovani compositori. Composizioni p. orchestra: *Danza sull'ala* (1927); *Il Destino*, poema sinf. in 4 momenti (Roma, Augusteo, 17 aprile 1929, dirett. Bern. Molinari) ispirato a 4 episodi tratti saltuariamente da «*La sagesse et la destinée*» di Maeterlinck. *Rapsodia romantica* (Roma, Augusteo, 1931); *Quadro sonoro* (ivi, ivi, 28 gennaio 1934); *Récord*, impressione sinfon. ispirata al «*récord*» conquistato dall'aviatore maresciallo Agello il 10 aprile 1933 sul Garda, per il primato mondiale di velocità (Milano, Tr. d'Arte, 1934, dirett. Willy Ferrero) premiato alle Olimpiadi berlinesi (1937); *Circo*, suite p. piccola orch. (1935); *Luna Park*, suite; *Film*, suite (1936). Musiche orchestrali per i Film: *Camicie Nere*, *Darò un milione* (1935), *Ginevra degli Almieri* (1935), *Ma non è una cosa seria* (1936). *Quartetto* p. archi (1927); *Concerto* p. 2 pianoforti, 11 strum. e quartetto d'archi (Roma, Sala Santa Cecilia, 6 aprile 1935; ai pianoforti: Pietro Scarpini e Armando Renzi). *Canti di Strapaeese* p. soprano e 11 strumenti [2 serie di 6 canti ciascuno] anche p. voce e pf. (ed. Ricordi). *Tre canzoni alla maniera popolare italiana* (1930; ed. Ricordi); *3 Canzoni del Settecento italiano*, trascritte p. sopr., orch. d'archi e cembalo (1931; ed. Ricordi) eseguite alla R. Filarmonica Romana nel 1932; premiate nel 1931 alla I^a Mostra Nazionale di Musica. *Tre Favollette* p. 2 pianoforti (1936); *Arlecchino*, divertimento p. 6 strumenti, su temi di Zipoli, Durante, Galuppi (Roma, R. Filarmonica, 1937; ed. Carisch). *Canzonette* e *Liriche* pubblicate nelle ediz. De Santis. Ha trascritto p. violino e orch. le composizioni di Fr. Vecsey *Poème* e *Motus barbarus*, e la *Campanella* di Paganini nella revisione del Vecsey.

* Toch Ernesto.

Ha composto: Intermezzi per le *Baccanti* di Euripide nella versione tedesca di Berthold Viertel (Mannheim, 1926); l'opera in 1 atto *Die Prinzessin auf der Erbse* (Baden-Baden, 1927); *Der Fächer*, opera, libr. di Ferd. Lion (Königsberg, 1930); *Egon und Emilie*, opera, libr. di Christian Morgenstern (Mannheim, 1928); *Piccola Ouverture* (1929); *Preludio* per un Racconto di Andersen (Madrid, orchestrale Filarmonica di Pérez Casas, primavera 1934); Intermezzi musicali per la commedia *Uli Witewupp* di Marcello Gero (Lipsia, 1932); il poema sinf. *Pinocchio*, ispirato al celebre racconto del Collodi (Los Angeles, 1937, direttore Otto Klemperer). Per pianof. *Burlesques* (op. 31, ed. Schott); *3 Pièces* (op. 32; ivi).

Toderini Giovanni Battista.

Abate; n. nel 1728 a Venezia, ove morì. Dal 1781 al 1787 fu in Costantinopoli precettore del figlio di quell'Ambasciatore della Repubblica veneta. Ritornato a Venezia pubblicò: *Letteratura Turchesca* (3 vol.; Venezia, Giacomo Storti, 1787) in cui nel primo volume, pag. 222 e seg., tratta ampiamente della musica, degli strumenti musicali in uso presso i Turchi, strumenti di musica da camera, strumenti guerreschi, con saggi di musica turca in tavole fuori testo. Nel volume II: *Libri sulla musica*. Una versione francese dell'opera fu fatta dall'ab. de Cournaud (3 vol.; Parigi, Poinçot, 1789).

*** Todi-de-Aguiar Luigia Rosa.**

A Praga, il 6 settembre 1791, per l'incoronazione dell'imperatore Leopoldo II d'Austria, fu uno dei precipui ornamenti fra i creatori dell'opera la *Clemenza di Tito* di V. A. Mozart. Cfr. Anonimo *Lettera d'un flarmonico imparziale, ossia parallelo fra i due celebri personaggi: Signora Luigia Todi e Luigi Marchesi* (Venezia, 1791); Joaquim de Vasconcellos « *Luisa Todi* » *estudio critico* (2ª ediz. Coimbra, Imprensa de Universidad, 1929).

*** Tofft Alfredo.**

M. a Copenaghen il 30 gennaio 1931.

Togni Felice.

Violinista, n. nel 1876, m. il 3 ottobre 1929 in Haarlem (Olanda); fu per oltre un ventennio ricercato insegnante del suo strumento nel Conservatorio di Amsterdam. Pubblicò una notevole *Scuola di violino per lo sviluppo della mano sinistra* (ediz. tedesca-inglese; Lipsia, Br. & H.) divisa in 4 parti (1ª e 2ª posizione; 3ª ad ultima posizione; congiunzione delle posizioni; esercizi sistematici). Curò ristampe delle raccolte di Studi per violino di Fiorillo, Gaviniés e P. Rode.

*** Tolbecque Augusto.**

M. l'8 marzo 1919 a Niort (non a Parigi). Aveva selezionato un'importante collezione d'istrumenti musicali che offriva al Governo francese per arricchirne il museo del Conservatorio di Parigi, ma siccome il Ministero delle Belle Arti non se ne diede per inteso, l'interessante raccolta veniva acquistata dal Governo belga.

Tolbecque Carlo Giuseppe.

Fratello minore di Giov. Batt. Giuseppe T., violinista; n. a Parigi il 27 maggio 1806, ivi m., d'anni 29 il 29 dicembre 1835. Allievo di quel Conservatorio (1818-1824) ebbe a maestro Rodolfo Kreutzer. Fu uno dei primi membri dell'orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio. Nel 1830 divenne direttore d'orchestra del teatro delle Variétés, e compose per varie delle produzioni ivi rappresentate dei riusciti pezzi vocali che ottennero brillanti successi.

Tolbecque Giovanni.

Violoncellista ed organista; figlio di Augusto T.; n. a Niort il 7 ottobre 1857; m. nel 1890. Studiò il violoncello col padre ed al Conservatorio di Parigi (1869-1873) col Chevillard; per l'organo fu allievo di César Franck. Aveva fatto anche parte dell'orchestra dell'Opéra-Comique.

*** Tolbecque Giov. Batt. Giuseppe.**

Oltre a molte Contraddanze e Valzer ch'ebbero il loro momento di grandissima voga, compose in collaborazione con Gilbert e Guiraud, l'opera comica in un atto *Charles V. et Duguesclin* (Parigi, Odéon, 3 ottobre 1827) ed insieme a E. M. E. Deldevez la musica del balletto in 3 atti *Vert-Vert*, libretto del Leuven, coreografia del Mazilier (Parigi, Opéra, 24 nov. 1851).

Tolbecque Isidoro Giuseppe.

Fratello maggiore di Giovanni Battista. Compositore di musica da ballo, e direttore d'orchestra di danza;

n. a Hanziinne (Belgio) il 17 aprile 1794, m. a Vichy il 10 maggio 1871.

Tollini Domenico.

Sopranista; fu al servizio della Corte austriaca dal 1º gennaio 1706 al 1717; sotto l'imperatore Giuseppe I fino al 1712, indi sotto Carlo VI.

Tolstoj Alessio (conte).

N. nel 1817 a Pietroburgo; m. l'11 ottobre 1875. Dal 1857 gran cacciatore di Corte. Scrisse il romanzo: *Principe Serebrenni*; tragedie; la trilogia storica: *Morte d'Ivan il Terribile, Czar Feodoro Ivanovič, Boris Godunoff*, per quest'ultima compose musica di scena il maestro Wassili Kalinnikoff (Mosca, 1899). T. scrisse ancora il poema *Potok* ed ottime ballate popolari, tra cui *Don Zuan*, musicata da Edoardo Napravnik (1892).

*** Tolstoj Leone (conte).**

Per il suo dramma *Il cadavere vivente* compose musica di scena Einar Nilson (1913). Tra i suoi scritti resta popolare il racconto « *La Sonata a Kreutzer* ». Cfr. R. Gottschalk *T. und die Musik* (in « *Zeitschrift f. Musik* », Lipsia, settembre 1928); Nicola Gay *I miei rapporti con Leone Tolstoj e la sua famiglia*. 64 Lettere [1885-1909] inedite di L. T. (Firenze, G. C. Sansoni, in 16°, 133 pp. e 14 fotografie inedite).

Tolstoj Sergio (conte).

Compositore e scrittore, figlio del romanziere e filosofo LEONE T. N. l'11 luglio 1863 a Jasnaja Poljana. Musicò varie liriche, tra le quali 17 scozzesi; *Danze indiane* p. orch. ed altro. Scrisse in russo *P. I. Tschajkowsky e L. Tolstoj* (1924). *Un canzoniere massone del 1762; La «pentatonica» nelle canzoni popolari*; ecc.

Toma Rodolfo.

Compositore; m. nell'ottobre 1908 a Breslavia, direttore di quel Conservatorio. Musicò le opere *Helgas Rosen* (1894) e *Jone* (1894), e gli oratorii: *Mosè*, e *Giovanni battezzato*.

*** Tomadini (abate) Jacopo.**

Altra sua composizione rilevante: *Cantico e Salmo del Beato San Francesco d'Assisi*. Il cantico p. tenore con arpa; il Salmo p. basso con organo od armonio (ed. Ricordi). Nel 1924 gli veniva inaugurato un busto in Cividale, pubblicandosi nell'occasione un « Numero unico » della Società Corale Jac. Tomadini di quella località (Cividale, G. Fulvio, 1924).

Tomásek Jaroslav.

Compositore; n. il 10 aprile 1896 a Korycany (Moravia); studiò con V. Novák a Praga, ove vive. Ha composto: Quartetto d'archi, Sonata p. flauto e pf., 2 Sonate p. pf., *Danze* p. orch., *Liriche su testi cechi*, ecc.

Tomaselli Giuseppe.

Tenore. N. a Rovereto (Trentino) nel 1758; m. a Würzburg nel 1836. Aveva appreso il canto a Milano; nel 1781 si trasferì a Salisburgo quale tenore di quella cappella arcivescovile; dal 28 aprile 1807 al 1833 appartenne nella stessa qualità alla cappella d'Austria in Vienna sotto Francesco II (I), con un onorario annuo di fiorini 2800; all'epoca del pensionamento s'era trasferito a Würzburg. A Vienna oltre al servizio di Corte, fu pure maestro di canto molto stimato e diede all'arte non pochi notevolissimi artisti. Suo figlio FRANCESCO fu uno dei più applauditi comici viennesi del teatro della Leopold Stadt.

Tomasi Enrico (Henri).

Compositore e direttore d'orchestra; n. a Marsiglia nel 1901 da genitori corsi. Studiò nel Conservatorio patrio e in quello di Parigi, conquistandosi nel 1927 il primo secondo gran Premio di Roma per una cantata *Coriolan*, lirica di Guy de Téramond; in seguito per

riuscite ulteriori composizioni, otteneva una « borsa nazionale di viaggi delle Belle Arti ». Stabilitosi a Parigi estrinseca la sua attività anche come direttore di orchestra alla « Radio-Colonial ». Tra le sue composizioni: *Obsession* p. cello e orch., eseguito nei concerti Lamoureux; *Cyrnos*, poema sinf. p. pf. e orch.; *Le Paysage* p. pf.; *Chant Hébraïque* p. violino e orch.; *Chant corses* p. voce e orch.; *Capriccio* p. violino e orch.; *Dances de Réve*, *Vocero* poema sinf., ambo per orch.; *Méodies* su versi di Paul Fort e Francis Jammes, tra cui emerge « Une goutte de pluie ». *Tam-Tam*, composizione radiofonica (1934); *Quartetto* p. archi; « *Ajasc* » ouverture sinfonica per un adattamento alla radio (1934). I balletti: *La Grisi*, 2 atti, argomento di Guy de Téraumont, si riferisce al 1860, coreografia di A. Aveline, la musica sopra motivi di Oliviero Métra (Parigi, Opéra, giugno 1935) e *La Rosière du village*, 2 atti, testo del Téraumont (ivi, Opéra-Comique, maggio 1936); la pastorale provenzale *Les Santons*, testo di René Dumesnil (ivi, Opéra, 1937-38).

* Tomasi Giovanni Battista.

Musicò l'opera *Il gran Costanzo*, libr. di Girolamo Magni o secondo altri del marchese Annibale Lanzoni governatore del Porto e cavaliere del Redentore (Mantova, Tr. Fedele, maggio 1670); la partitura di un suo oratorio a 4 voci con violini *Susanna*, del 1687, è serbata nella Bibl. del R. Conservatorio di Firenze.

Tomaso da Sant'Agata (Fra).

Minore osservante; compositore della prima metà del secolo XVII; pubblicò: *Motecta quae singulis, binis, ternisque vocibus Concinnantur, quibus etiam accessit Missa trium vocum auctore... in Romana Curia Reformatorem Procuratore, nec non Vicario Generalis. Liber Primus* (Romae, Apud Paulum Mosottum, 1633); ed altri otto suoi mottetti a voce sola si trovano nell'opera: *Applausi Ecclesiastici Motetti a voce sola con il B. C. per l'organo, ecc. Libro Primo, di Fra Girolamo da Mont'Olmo* (Venezia, Gardano 1637 appresso Bartol. Magni).

Tombelle (de la), vedasi La Tombelle (de). (Vol. I, pag. 816 e « Supplemento »).

Tombolini Raffaele.

Celebre soprannista; n. il 18 gennaio 1766 a Bologna, ove studiò il canto col Gibelli. Nel 1784 s'era trasferito a Berlino completandovi gli studi vocali col cantante Carlo Concialini, ed esordì sulle scene di quel teatro dell'Opera Italiana nel 1791, ottenendo grande successo per il bellissimo timbro della voce di grande estensione e per la maestria con cui sapeva adoperarla, ricca di sentimento e di buon gusto. Rimaneva ivi scritturato fino alla chiusura del teatro, seguita nel 1807. Cantò fino al 1815 in concerti e talvolta anche nelle opere italiane rappresentate al T. dell'Opera di Corte; fu pensionato nel 1817. Si produsse festeggiatissimo pure a Vienna.

Tomei Cherubino.

N. a Recanati nella prima metà del sec. XVII. Dall'ottobre 1658 al giugno 1670 fu maestro di cappella della Metropolitana di Fermo. Di sua composizione si conoscono: *Engredimini et videte* mottetto a 3 voci, e l'altro *Innocentes pro Christo* a 2 voci.

* Tomei Niccolò.

N. in Lucca, fu dapprima al servizio di quella Signoria dal 14 marzo 1561 a intorno il 1567; epoca approssimativa nella quale passò « primo musicò della Cittadella » di Torino al servizio del duca Emanuele Filiberto, che il 7 maggio 1579 gli aumentava lo stipendio; indi fino al 1600 servì come « capo musica » il Duca Carlo Emanuele I.

* Tomeoni Florindo.

È n. a Camaione (Lucca) il 3 febbraio 1755. Musicò il dramma *Roma liberata dalla congiura di Catilina*, rappresentato in Lucca nelle « Funzioni delle Tasche » del 1775.

* Tomeoni Pellegrino.

Musicò anche i drammi rappresentati nelle « Funzioni delle Tasche » in Lucca: *Dione Siracusano* (1750); *Il Narsete generale di Giustiniano imperatore* (3ª giornata, 1770) e *Marzio Coriolano* (3ª giornata, 1773).

Tomkins Thomas R.

Organista e compositore; n. verso il 1573 a St. Davids (Inghilterra); m. nel giugno 1656 a Martin Husingtree. Allievo di Byrd, dal 1596 circa fu organista alla Cattedrale di Worcester; 1607 baccelliere in musica a Oxford; 1621 uno degli organisti della Real Cappella di Londra; dal 1646 ancora organista a Worcester. Compose in massima nello stile polifonico ed appartiene ai migliori maestri del Madrigale inglese. Pubblicò: *Songs of 3, 4, 5 and 6 parts* (1622; ristampato a cura di E. H. Fellowes in « The Engl. Madrigal School », vol. XVIII); *Musica Deo sacra* (1668). Suoi *Anthems*, e *Services* rimasero in ms., però questi ultimi furono stampati come Parte I nel Vol. VIII della « Tudor Church Music » (1928).

Tommaseo Nicolò.

Insigne poeta e letterato; n. il 9 ottobre 1802 a Sebenico (Dalmazia); m. il 1º maggio 1874 a Firenze. È ricordato qui solamente per quanto la sua opera riguarda il campo musicale. Scrisse in latino un *Inno a San Marino* (*Sanctus salutet Italus*) protettore dell'omonima Repubblica che fu musicato da Giov. Pacini (1867), Giusto Dacci (1901), Paolo Balsimelli, Luigi Para, Girolamo Gozi, Orefice ed altri. Delle sue versioni di poesie popolari greche, furono musicate: *San Basilio* (1912), *Il Clefista prigioniero* (1912) e *Canto d'amore* p. 4 voci maschili (1914). Da Fernando Liuzzi; *Di notte*, e *Crepuscolo* per 1 voce e pf. Da Vito Frazzi: *La preghiera di un Clefista*. Vittorio Gui musicò p. 1 voce e pf. i « 4 canti della Morte » (*Perchè neri sono i monti e stanno squallidi?; S'è aperto l'Oriente, s'è fatto chiaro a ponente; Vorrei venire una sera per dirvi salute; O forte uomo, mi manda Iddio ch'io l'anima tua mi pigli*) (ed. Bongiovanni, 1930). La lirica del T. *Sol variato è il velo*, musicava per 3 voci femminili il maestro Adriano Lualdi (1929); ecc.

Tommasini Rosalinda, vedova Prestinoni.

Acclamata ballerina; n. nel 1807 a Varese; m. il 23 febbraio 1904 a Vicenza, testando a quell'Ospedale civile e ad altri enti circa mezzo milione di lire.

* Tommasini Vincenzo.

Altre sue composizioni: *Carnevale di Venezia* (1929) variazioni alla Paganini; *Paesaggi toscani* (1923); *Pre-ludio*, *Fanfara* e *Fuga* (1928); *Suite* da Sonate di Dom. Scarlatti, per orchestra; *Due Melodie* (*Lungi, lungi; Disperata*) su poesie di Carducci, p. ten. o soprano e orchestra (1930); 2º Quartetto p. archi (1929; ed. Senart). *Trio* p. violino, viola e cello (1931; ivi); *Concerto* p. violino e piccola orch. (1933; ed. Ricordi); *4 Melodie* a 4 voci miste (ed. Ricordi); altre Liriche su versi di Leopardi, Pascoli, Carducci, Dante, Petrarca; 2 Duettini su Strambotti del sec. XV (ed. Ricordi); 4 Pezzi (*Sinfonia; Notturmo; Valzer lento; Rondò scherzoso*) p. orchestra (ivi); « *Suite* » (*Vivacissimo; Ninna-nanna; Tempo di minuetto*) p. orchestra da camera (ivi). Scrisse *La luce invisibile, ragionamenti intorno alla beltà* (Roma, Formiggini, 1929); sono divagazioni intorno al concetto di Arte e Natura come propedeutica al concetto della bellezza.

* Tommaso (San) d'Aquino, detto il Dottor Angelico.

Il suo trattato inedito *Ars musicae* fu pubblicato, illustrato e trascritto, da Mario Di Martino (Napoli, E. De Simone, 1932, in 8°, 39 p., con 15 tavole). Cfr. Nelson Sella *Estetica musicale in San Tom. d'Aquino* (Torino, ed. «L'Erma», 1930).

Tonelli G. Luigi.

Direttore d'orchestra e coro, compositore; n. nel 1895 a Brescia. Studiò con i maestri Pietro Nizio (organo), Isidoro Capitanio e Achille Longo (composizione); fu diplomato in composizione nel R. Conservatorio di Parma, con licenza normale di composizione e abilitazione all'insegnamento di musica e canto corale dal R. Conservatorio di Milano. Insegna nel R. Istituto Magistrale di Cremona. Nel 1927 vinse a Roma con la Soc. Corale «A. Bazzini» di Brescia il 1° Premio nel primo Concorso Corale. Compositore di spiccato stile moderno, diede alle scene l'opera *Beatrice Cenci*, 3 atti di R. Fusilli (Brescia, Tr. Sociale, 30 ottobre 1930); l'operetta *Italianina*, 3 atti (ivi, Teatri Rovetta e Sociale, 1926) ambi i lavori bene accolti; ha composto una ventina di opere per la gioventù rappres. a Brescia, Vercelli, ecc.; *Mattinata*, poema sinf. ispirato a versi di D'Annunzio (eseguito in Brescia ed altre città); *Sonata in re p. violino e pf.* (Brescia, Soc. Concerti, 1933); *Sonata in sol p. pf., violino e cello* (Sassari, Tr. Civico, 23 giugno 1935, dal «Trio di Sassari»); *Quartetto p. archi* (1936); musica p. pf.; vocale sacra; cori; *Liriche*, ecc., in parte pubblicato nelle ediz. Chenna, Carrara, Scuola ital. moderna di Brescia, ecc. Collabora in giornali e Riviste musicali.

Tonelli-Bambini Anna.

Cantante del secolo XVIII. Si produsse al teatro San Cassiano di Venezia negli anni 1748 e 1749, indi a quel teatro S. Samuele nel 1756-57. Verso il 1752 aveva sposato l'impresario Bambini. Il 1° agosto 1752 interpretò all'Accad. di Musica di Parigi la «Serpina» della *Serva padrona* di Pergolesi, a fianco di Pietro Manelli nella parte di «Uberto», suscitando fanatismo, ch'ebbe per risultato la nota guerra dei «Lullisti» e dei «Buffonisti». Il 22 agosto 1752 si produsse sulle stesse scene come «Serpilla» (con Pietro Manelli che impersonava il «Baiocco») nell'altro famoso intermezzo in 3 atti *Il Giocatore, ov. Serpilla e Baiocco* (già rappres. ivi nel 1729 col solo secondo titolo), musica di Auletta, o Sodi, od Orlandini, ai quali tutti si attribuisce la paternità di questo intermezzo che probabilmente era formato da singoli pezzi presi da ognuno dei tre maestri. Il 19 settembre 1752 si presentava come «Lauretta» giardiniera nell'intermezzo in 2 atti di Pergolesi *Il maestro di musica*, avendo a compagni il Cosini nella parte di «Lamberto» e il Manelli quale impresario «Collagiani». Il 30 novembre 1752 cantava nella *Finta cameriera* del Latilla e il 19 dicembre dello stesso anno era «Dorina» nella *Donna superba* di Rinaldo di Capua; fu a Parigi che sostenne anche qualche altra opera buffa del repertorio italiano.

* Toni Alceo.

Nel maggio 1936 nominato presidente del R. Conservatorio Gius. Verdi di Milano. Ha composto: 4 *Liriche romantiche* (*La mamma; O bella mano; Oggi ho visto; S'io ti vedessi*) p. 1 voce e pf. (1930; ediz. Bongiovanni); *Due Cantiche religiose* («Stabat Mater» e «Dies irae») p. soli, coro e orchestra (1931; ed. Carisch); *Il Cavalier romantico*, poema in forma di «ouverture» p. orch. (1932, ed. Carisch; eseguito a Montecarlo, febbraio 1934, direttore Emilio Cooper); *I Fantocci ribelli*, azione coreografica su trama di Gino Rocca, un atto (San Remo, Casino Municipale, 21 febbraio 1933, colla compagnia Cia Fornaroli). *Tre Salmi* in memoria di Sandro Italico Mussolini, testo di Franco Ciarlantini (Milano, Tr. del Pa-

lazzo dell'Arte, 31 ottobre 1934); *Quintetto elegiaco* p. pf. e archi (1937; ed. Carisch); *Overture in la magg.* p. orch. (1937; ivi). Elaborò a nuovo, aggiungendovi anche un finale, la farsa in un atto di Dom. Cimarosa *L'impresario in angustie* (Torino, Regio, inverno 1933; era stata rappres. originariamente al tr. Nuovo di Napoli l'autunno 1786 e al Carignano di Torino nel 1789). Curò ancora l'orchestrazione dei *Concerti grossi* di Arcangelo Corelli, dall'op. 6: II per orch. d'archi e pf.; VIII per «la Notte di Natale» p. orch. d'archi ed organo; la *Sinfonia in re magg.* di A. Salieri; *Toccata e Pastorale* di B. Pasquini per 2 oboi, 2 clarinetti, 2 fagotti e quintetto d'archi. Pubblicò *Strappate e violinate* (Milano, ed. Alpes, 1931) raccolta delle cronache musicali-operistiche, pubblicate su «Il Popolo d'Italia» dal 1921 al 1931.

Tononi.

Famiglia di liutai bolognesi: FELICE, lavorò in Bologna dal 1670 al 1710, avendo negli ultimi anni a compagno di lavoro il figlio GUIDO; lasciarono violini e violoncelli bene lavorati e di ottima voce. Tra le loro etichette ricorre più spesso «TONONI in Bologna, fecero 1683». CARLO, figlio di Felice, lavorò in Bologna tra il 1689 e il 1717, producendo violini di superba voce, con formato grande poco arcuato. GIOVANNI, pure figlio di Felice, tenne officina negli anni 1689-1740, imitò Nicola Amati aumentandone il formato; fu artefice abilissimo, costruì specialmente ottime viole e violoncelli. La sua vernice è di un arancione scuro con riflessi dorati di tinta calda. Pare abbia lavorato anche in Venezia e a Roma. Un suo violoncello portava il viglietto:

«Joannes de Tononis, fecit Bononice
in Via S. Mama Anno Domini 1697».

un altro viglietto del 1689 ha l'indirizzo «in Platea Pauaglionis». CARLO ANTONIO, probabilmente figlio di Carlo, tenne officina in Venezia (e forse anche in Roma) tra gli anni 1728-1768; imitò pure Nicola Amati; usò vernice arancione avvicinandosi a quella di Santo Serafino. Fu meno felice degli altri T.; alcuni suoi strumenti sono superbi, altri trascurati. Usò un marchio a fuoco col suo nome sul bottone del tiracorde. Suoi viglietti:

«Carlo Tononi Bolognese. Fecit in Venezia l'A. 1728».
«Carolus Tononi Bonon. Fecit Venetiis sub titulo
S. Cecilie anno 1739».

Tonsor Michele.

Organista e compositore; n. in Ingolstadt; intorno il 1566 fu cantore in quella chiesa di N. S., da verso il 1570 a circa il 1590 organista della chiesa di S. Giorgio a Dinkelshühl (Oettingen). Sovvenzionato dal duca Guglielmo V di Baviera poté pubblicare le sue composizioni, di cui si conoscono: *Cantiones aliquot sacrae* (1566); *Selectae quaedam cantiones sacrae 5 vocibus* (1570); *Sacrae cantiones plane novae 4, 5 et plur. voc.* (1573); *Cantiones ecclesiasticae 4 et 5 voc.* (1590); *Fasciculus cantionum ecclesiasticarum 5 et 6 voc.* (1605). 2 suoi Mottetti a 5 voci furono ristampati da Franc. Commer nel 15° vol. della pubblicazione *Musica sacra*.

Toppi Giuseppe di Alessandro.

N. a Canzo il 23 luglio 1891. Studiò nell'Istituto Donizetti di Bergamo (1907-1913) il pianoforte col maestro Marinelli, organo, armonia e contrappunto col maestro D'Erasmo; conseguendo i diplomi di licenza superiore in organo (1912) e in pianoforte (1913); completò poi gli studi di composizione diplomandosi nel R. Conservatorio di Milano, città ove fissò stanza, molto stimato come insegnante e come professore nell'Istituto Didattico Musicale.

* Torchi Luigi.

Della «Rivista Musicale Italiana» fu bensì uno dei più assidui affezionati ed apprezzati collaboratori, ma non la fondò nè mai la diresse.

Torelli Achille.

Scrittore e commediografo molto applaudito; n. nel 1841 a Napoli, ivi m. il 31 gennaio 1922. Da una sua commedia cinquecentesca il poeta Diego Petriccione trasse il libretto dell'opera seria, un atto, *Biondello* per musica di Edoardo Pannain (Napoli, 1912). Pubblicò il libro di versi: *Schegge* (1878; ed. Zanichelli). Tradusse e commentò il *Cantico dei Cantici*, che poi voltò anche in vernacolo napoletano, attribuendone la versione a Nicola Corvo, poeta settecentesco.

*** Torelli Federico.**

Il suo oratorio *La passione di Gesù Cristo*, libretto di Metastasio, venne eseguito a Bologna, al Tr. del Casino Nobile il sabato santo 1787, e su quelle stesse scene fece eseguire l'oratorio *Isacco* (1788) e la cantata a 5 voci *Le furie di Oreste* (11 aprile 1789).

*** Torelli Giacomo (Giacomo) da Fano.**

Fu famoso scenografo e decoratore, il maggiore del secolo XVII. N. nel 1608 a Fano, da Messira Gandolfo cav. Torelli, ivi morì nel giugno 1678. Dopo essere stato al servizio del Senato Veneto, passò dal 1645 al 1662 a quello della Corte di Francia, chiamato dal Card. Mazzarino. A Parigi — ai teatri Palais Royal e Petit Bourbon — aveva apprestato magnifici spettacoli, come: *La finta pazza* (*), libretto di Giulio Strozzi, musica di Franc. Sacrati (14 dicembre 1645); *l'Orfeo*, musicato da Luigi Rossi (2 marzo 1647); *Bellerofonte* (*), libr. di Vinc. Nolfi, mus. di Franc. Sacrati; *Venere gelosa* (*), libr. di Niccolò Enea Bartolini, musica di Franc. Sacrati; *Le nozze di Teti e Peleo*, libr. di Franc. Buti, mus. di Carlo Caprioli detto « il violino » (14 aprile 1654); il *Grand Ballet du duc d'Enghien*; *l'Andromeda* di Corneille, ecc. Costruì anche il Teatro di Fano. Fausto Torrefranca, che commemorò il T. a Fano nelle celebrazioni marchigiane del 1934, lo disse « l'animatore dell'opera in musica nel suo periodo più critico, dal 1640 al 1660 », e che l'arte sua « riconferma la tesi essere l'opera in musica, alle sue origini, più un prodotto della cultura plastica che della tradizione musicale italiana ». — Cfr. Franc. Milizia *Memorie degli architetti antichi e moderni* (Parma, 1781, Tomo II, p. 213 ove dice del Torelli: « fu nel Tr. SS. Giovanni e Paolo in Venezia a ch'inventò la bella macchina di mutar in un tratto « le scene per mezzo di leva o di argano mosso da un « peso ». Henry Prunières *L'Opéra italien en France avant Lulli* (Parigi, 1913). A. Tessier G. T. a Parigi e la messa in scena delle « Nozze di Peleo » di Carlo Caprioli (in « Rassegna Musicale », Torino, nov. 1928); Fausto Torrefranca G. T. (in « Celebrazioni marchigiane » agosto-settembre 1934; Urbino, 1935).

Torelli-Viollier Eugenio.

Critico, letterato, commediografo, fondatore-direttore del « Corriere della sera ». N. il 26 marzo 1842 a Napoli; m. il 26 aprile 1900 a Milano. In collaborazione con la moglie scrisse il libretto *La Creola* per musica di Gaet. Coronaro (Bologna, Comunale, 24 novembre 1878). Insieme a Salvatore Farina funse per alcun tempo da redattore della « Gazzetta Musicale » di Casa Ricordi. Sua moglie: MARIA ANTONIETTA T.-V., di casato TORRIANI, nacque a Novara nel 1846; morta il 25 marzo 1920 a Torino. Meglio nota col nome d'arte di « Marchesa Colombi », la menzioneremo come autrice del libretto *Il violino di Cremona*, 2 atti, musica di Giulio Litta (Milano, Scala, 18 aprile 1882) sorpassando sull'altra sua ottima produzione letteraria.

Toro (de) Bernardo.

Cantante e compositore di musica da chiesa; n. il 6 giugno 1570 a Siviglia; m. il 12 novembre 1643 a Roma.

(*) Già rappresentati in Venezia al Teatro Nuovissimo con « scenari e meravigliose macchine del Torelli », rispettivamente negli anni 1641, 1642 e 1643.

Torrance George William.

Ecclesiastico, compositore; n. nel 1835 a Rathmines (Dublino); m. il 20 agosto 1907 a Kilkenny, ove dal 1900 era canonico della Cattedrale St. Canice. Musicò gli oratorii: *Abraham* (1855); *The Captivity* (1864) e *The Revelation* (1882); l'opera *William of Normandy* (Dublino, 1858). Compose musica da chiesa; *Inni*, *Madrigali*. Compilò un *Chant-Book for Ireland*.

Torre Giuseppe.

Bibliofilo, poeta e musicofilo; n. a Genova; m. nel febbraio 1900 a Firenze. Fu amico di Rossini. È autore del libretto *Eufemio di Messina* per musica di Andrea Gambini (Milano, Carcano, 26 aprile 1853).

*** Torrefranca Fausto.**

Scrisse fra l'altro ancora *I valori della musica, rivalutazioni e orientamenti* (in « Rassegna Musicale », Torino, gennaio 1929 e seg.); *Le origini italiane del Romanticismo musicale; i Primitivi della Sonata moderna* (Torino, Bocca, 1930, in 8°, XVIII e 779 pp.) lavoro premiato dall'Accad. d'Italia (1931) con lire diecimila; *Riccardo Strauss*, monografia (ivi, F.lli Buratti, 1931); *I primordi della polifonia nel Cinquecento* (in « Nuova Antologia », Roma, 1° novembre 1934); *Händel e l'Italia* (in « Bollett. mensile di vita e cultura musicale », Milano, luglio-agosto 1935); *Il primo maestro di W. A. Mozart (Giov. Maria Rutini)* (in « Riv. Mus. Ital. », Torino, 1936). Per il IX e X volume « Istituzioni e Monumenti dell'Arte musicale italiana » (ed. Ricordi) curò la ristampa di *Sonate per cembalo* di Baldassare Galuppi (1706-1785) e *Sonate per cembalo e Sonate per flauto* di Giov. Platti (1690?-1762). Cfr. Alfr. Parente *L'estetica di Fausto Torrefranca*, ecc. (in « Rass. Mus. », Torino, maggio 1931).

*** Torres Edoardo.**

M. il 23 dicembre 1934 a Siviglia.

*** Torri Luigi.**

M. a Torino l'8 maggio 1932. Pubblicò *La musica alla Corte degli Estensi* (1930; s. I. n. d., in 8° di pp. 14).

*** Torri Pietro.**

Di sue opere teatrali, rappres. tutte a Monaco (Bav.) ove non sia detto altrimenti, si ricordano: *L'ambizione fulminata*, applauso dramm., testo di Luigi Orlandi (11 luglio 1691, nel compleanno di Massimiliano Emanuele di Baviera); *Il Torneo* (Castello di Lichtenberg, presso Monaco, 1718); *Merope* (1719); *Epitalamio* (per nozze 1719); *Eumene* (11 giugno 1720); *Lucio Vero*, libr. di Ap. Zeno (12 ottobre 1720; partitura nella Bibl. Estense di Modena); *Ade-laide*, libr. di Ant. Salvi (18 ottobre 1722); *Amadis di Grecia*, testo di Perozzo dei Perozzi (ottobre 1724); *Venceslao* (1725); *Epaminonda*, libretto di Lalli (11 maggio 1727); *Nicodemo*, libr. del poeta di Corte Lalli (1728) interprete Carlo Broschi-Farinelli; *Edippo*, libr. del Lalli (1729); *Ippolito*, libr. del Lalli protagonista il Carestini (1731); *Calone in Utica*, libr. di Metastasio (1736); *L'innocenza difesa dai Numi* (?); l'oratorio *Ester* (?; partitura nell'Estense, Modena); 8 *Cantate* a 1 e più voci con strum. (Estense, Modena); 12 *Duetti da camera*, copiati a Düsseldorf nel 1718 (Bibl. R. Conservatorio Cherubini, Firenze).

Toscani Giovanni Federico.

Rilevante tenore del secolo XVIII. N. nel 1750 a Varsavia da genitore italiano che più tardi passava al servizio della Corte Ducale di Stoccarda, ove il figlio poté studiare sotto la guida di Nic. Jommelli — che fu ivi maestro di cappella dal 1754 al 1770 — riuscendo tra i più superbi cantanti del tempo, in possesso d'una magnifica voce per estensione e duttilità. Brillò specialmente nel genere comico. Verso il 1780 era stato scritturato come cantante d'opera e di concerto alla Corte di Cassel; si diede poi a viaggiare, ma verso il 1800 si perdono le sue tracce.

* Toscanini Arturo.

Tra le sue memorabili concertazioni e direzioni orchestrali vanno ricordate: 22 febbraio 1929: primo concerto alla Carnegie Hall di Nuova York della nuova orchestra « Philharmonic Symphony Society of New York » per la quale fu chiamato a direttore generale. 18 maggio 1929: trionfale successo all'Opera di Stato di Vienna con l'opera *Falstaff* (Verdi) con il complesso della Scala di Milano, successo ripetutosi il giorno dopo con l'esecuzione della *Lucia*; e ancora a Berlino nello stesso giro artistico, 22 maggio con *Falstaff*, 25 maggio con *Lucia*, 27 maggio con *Manon* di Puccini e il 29, chiusura delle rappresentazioni scaligere, con l'*Aida*; il 24 il borgomastro Böss aveva offerto in onore degli artisti della Scala e del Podestà di Milano un banchetto di 800 coperti. Il 13 settembre 1929 Toscanini s'imbarcava a Napoli per Nuova York affine di riassumere la direzione dei concerti della « Philharmonic », dichiarando alla partenza che abbandonava il suo posto alla Scala perchè intenzionato di dedicarsi ai concerti esclusivamente. Ma nell'estate 1930 dirigeva a Bayreuth *Tannhäuser* e *Tristano*. Il 5 e 16 novembre 1935 fu con due concerti all'Opéra di Parigi, ecc., ecc. Nel 1938 è stato scritturato per tre anni dalla « National Broadcasting Company » di Nuova York; lo stesso anno T. donava alla Casa di Riposo per musicisti (fondazione Gius. Verdi) di Milano, la somma di lire 150.000. Cfr. E. Cozzani *A. T.* (Milano, 1927; con 5 tavole); Dino Bonardi *Toscanini* (ivi, Libr. Edit. Milanese, 1929); Tobia Nicotra *A. T. Londra*, Knopf, 1929); Paul Stefan con prefazione di Stefan Zweig *A. T.* (Vienna, Reichner, 1935; la prefazione dello Zweig tradotta in ital. da Lavinia Mazzucchetti, Milano, Off. tip. Gregoriana, 1935, in 16°, pp. 24, poi l'intero libro tradotto (Milano, Bocca, 1937); Saul Goodman: *Candid camera studies of Art. Toscanini rehearsing the New York Philharmonic-Symphony Orchestra* (N. York, S. Goodmann, 1936). *A. T.* (Vienna, H. Reichner, 1937), serie di 64 ritratti del maestro, che lo rappresentano in tutte le età, in diverse pose e in luoghi diversi, con una prefazione di Gisella Selden-Goth; e della stessa: *A. T.* (Milano, F.lli Bocca).

* Toscano Nicolò (Fra).

Un suo famoso *Credo*, che venne cantato per molti decenni nelle chiese di Sicilia, si trova nella Bibl. del Convento di San Domenico in Palermo.

* Tosi Adelaide.

Aveva sposato il conte Palli.

* Tosi Giuseppe Felice.

La sua opera *Trajano*, venne rappres. anche al Tr. Formagliari di Bologna il 16 febbraio 1685.

Tosi Matteo (Don).

Compositore; n. a Corpolò (Rimini) il 3 giugno 1884. Fece i suoi primi studi di armonia e contrappunto con Amintore Galli a Rimini; più tardi entrò nella Scuola Pontificia Sup. di Musica Sacra in Roma, allievo di C. Dobici (fuga) e E. Boezi (composiz. sacra), conseguendo nel 1915 il diploma di Magistero in composizione sacra. Dal 1909 al 1914 diresse la cappella mus. del Duomo di Rimini, nel contempo insegnava canto gregoriano nel Seminario. Dal 1919 al 1923 capo-coro ed organista della Cattedrale-Basilica di Velletri, poi « guida dei bassi » nei giri di concerti all'estero della Polifonica Romana diretta da monsignor Casimiri. Nell'ottobre 1926 coprì il posto di direttore della Cappella di S. Marco in Venezia. È autore di molta musica sacra: *Messa da Requiem* a 4 voci, ampliata a 8 voci venne eseguita al Pantheon di Roma (premiata nel 1923; ed. Pustet); *Miscere* a 4 voci sole; *Te Deum* (1928); *Messa Giubilare Pio Papa XI* a 4 voci miste (ed. Carrara); *Messa a 3 voci dispari con org.* (ed. Pustet), altre Messe, Salmi, Motetti, Inni, Servizi p. la Settimana Santa; la cantata

Transito di S. Giovanni Berchmans per soli e coro con pianoforte, armonio e quintetto d'archi (Rimini, Sala Manzoni, gennaio 1922) ed altri lavori. È direttore artistico del periodico « Musica Orante » (ediz. Carrara, Bergamo).

* Tosi Pier Francesco (don).

Il suo libro *Opinioni de' cantori, ecc.*, fu ristampato a cura di Luigi Leonesi (non Leoni) a Napoli nel 1904 col titolo *La scuola di Canto dell'epoca d'oro* (sec. XVII) con note ed esempi; un'altra ristampa ne curò A. Della Corte (Torino, Paravia, 1932).

* Tosi Orsini Alfonso.

M. a Roma il 22 gennaio 1938.

* Tosti Francesco Paolo.

Cfr. *Onoranze a F. P. T. Al Cantore della Gioia e dell'Amore. La città di Ortona nel giorno della sua celebrazione XIV agosto 1927. Anno V.* (Pescara, Arte della stampa, 1927; in 8°).

* Tottola Leone Andrea.

Morì a Napoli il 15 settembre 1831. Altri suoi libretti sono: *Adelaide di Baviera*, mus. di Luigi Carlini (Napoli, S. Carlo, 12 gennaio 1821); *Alexi*, mus. di Carlo Conti e Nic. Vaccaj (ivi, ivi, 6 luglio 1828); *Amalia di Reaumur*, mus. di Nicola Fornasini (ivi, Nuovo, carnevale 1828); *Amalia e Carlo, ossia L'arrivo della sposa*, mus. di P. Carlo Guglielmi (ivi, Nuovo, 1812); *Amor dal naufragio*, mus. di Giov. Porta (ivi, Nuovo, 1810); *Antiquario (l') e la modista*, mus. di Dionigi Pagliani-Gagliardi (ivi, ivi, 1828); *Appuntamento (l') notturno per burla*, mus. di Giov. De Luca (ivi, Nuovo, 1808); *Aragonesi (gli) in Napoli*, mus. di Carlo Conti (ivi, ivi, 1827); *Azzardo (l') fortunato*, mus. di Giacomo Cordella (ivi, Fiorentini, 1815); *Biondello, ossia Il suddito esemplare*, mus. di Carlo Ceccarini (ivi, Fiorentini, 1814); *Carlotta ed Erico*, mus. di Giuseppe Mosca (ivi, Fiorentini, 1814); *Casa (la) da vendere*, mus. di Dionigi Pagliani-Gagliardi (ivi, Nuovo, 1823); *Ciabattino (il)*, mus. di Valentino Fioravanti (ivi, ivi, 1822); *Due (i) Policarpi*, mus. di Giov. De Luca (ivi, Nuovo, 1810); *Ernesta e Carlino, ov. I due Savojardi*, mus. di Luigi Capotorti (ivi, Fiorentini, 1815); *Fatima e Selim*, mus. di Dionigi Pagliani-Gagliardi (ivi, ivi, 1824); *Figlio (il) del signor padre*, mus. di Carlo Valentini (ivi, Fondo, autunno 1830) poi musicato da Pietro Zannetti, rappres. sulle stesse scene la primavera 1839. *Foresta (la) di Hermandstadt*, mus. di Valentino Fioravanti (ivi, Nuovo, 1812); *Gioia (la) dei sudditi, az. dramm.*, mus. di Giov. Moretti (ivi, ivi, 1830); *Inganno (l') nel festino*, mus. di Giov. De Luca (ivi, Nuovo, 1807); *Langravio (il) di Turingia*, mus. di Dionigi Pagliani-Gagliardi (ivi, ivi, 1826); *Litiganti (i) senza lite*, mus. di Mario Aspa (ivi, ivi, 1831); *Matrimoni (i) in maschera*, mus. di Gius. Chiochia (ivi, ivi, 1805); *Obeide ed Atamare*, mus. di Luigi Capotorti (ivi, S. Carlo, 4 novembre 1803); *Ogni eccesso è vizioso*, mus. di Valentino Fioravanti (ivi, Nuovo, 1824); *Olimpia*, mus. di Carlo Conti (ivi, S. Carlo, 1826); *Portentosa (la) scimmia del Brasile, con Pulcinella*, mus. di Vincenzo Fioravanti (Napoli, Nuovo, 1830); *Robinson Crusuè nell'isola deserta*, mus. di Vincenzo Fioravanti (ivi, ivi, 1828); *Sansone*, mus. di Francesco Basilj (ivi, S. Carlo, quaresima 1824); *Selim e Zulima, ovv. La breve fortuna di Pulcinella*, musica di Antonio Cipullo (ivi, Nuovo, 1829); *Semplicità ed astuzia*, musica di Valentino Fioravanti (ivi, Nuovo, 1810); *Servo (il) trappoliere*, musica di Domenico Cerciù (ivi, Nuovo, 1806); *Sogno (il) avverato*, azione drammatica, musica di Luigi Ricci e Dionigi Pagliani-Gagliardi (ivi, ivi, 1825); *Soltano II, ov. Le tre sultane*, musica di Luigi Carlini (ivi, S. Carlo, 30 maggio 1820); *Solitario (il) di Posilipo*, mus. di Valentino Fioravanti (ivi, Fiorentini, 1816); *Solitario (il) ed Elodia*, mus. di Stef. Pavesi

(ivi, S. Carlo, primavera 1826); *Strega (la) di Der-necleugh, ov. L'orfano scozzese*, mus. di Dionigi Pagliani-Gagliardi (ivi, Nuovo, 1830); *Tamerlano*, mus. di Antonio Sapienza (ivi, S. Carlo, autunno 1824); *Una Follia*, mus. di Giac. Cordella (ivi, Fiorentini, 1813); *Un bizzarro inganno*, mus. di Dionigi Pagliani-Gagliardi (ivi, Nuovo, 1826); e l'oratorio *Le piaghe d'Egitto*, mus. di Luigi Capotorti (Napoli, 1801).

Touche Francis.

Violoncellista e direttore d'orchestra; n. nel 1872; m. il 4 marzo 1937 a Parigi, ove aveva fondato i « Concerts Rouge ».

* Toulmouche Federico Michele.

Dal 1894 era stato direttore d'orchestra al Tr. Menus Plaisirs. Di sue operette si ricorda ancora, *La Saint-Vallentin*, libr. di Fernand Beisser.

* Tournemire Carlo.

Il suo dramma lirico *Les Dieux sont morts*, si rappresentò all'Opéra di Parigi il 19 marzo (non nell'aprile) 1924. Compose una *Fantasia sinfonica* p. organo, da lui stesso eseguita nella chiesa di Santa Clotilde in Parigi il 7 giugno 1934. *Sept Chorales-Poèmes, pour le sept paroles du Christ*, per organo. Op. 67 (1937; ed. Eschigi). Pubblicò *L'orgue mystique*, 51 officii dell'anno liturgico ispirati dal canto gregoriano e parafrasati liberamente (1929; ed. Heugel) e « *Postludes libres* » pour des *Antiennes de Magnificat* (op. 68) per organo senza pedaliera o armonio (1937; Edit. Eschigi); è pure autore di un « Trattato di esecuzione, registrazione ed improvvisazione » all'organo.

Toussan Aramis.

N. a Bergamo il 6 maggio 1851; m. a Roma il 29 luglio 1898. Dal 12 novembre 1858 al 1862 fu allievo nel canto dell'Istituto Mus. di Bergamo; nel contempo era stato ottimo soprano solista nella Basilica di Santa Maria Maggiore; abbandonò la scuola e la chiesa quando ebbe la totale mutazione della voce. Dal 1865 al luglio 1869 era rientrato all'Istituto per compiervi gli studi di pianoforte. Nel 1872 fu capo musica ed organista a Dervio e nel 1873 organista nella Prepositurale di Ponte San Pietro, indi maestro della banda di Calvenzano. Possedendo una buona voce di tenore rientrò nella scuola ad educarla nell'anno scolastico 1876-1877, indi passò a Roma per diplomarsi in composizione nell'Accad. di Santa Cecilia. Fu in seguito insegnante di canto nel Convitto Naz. Longone di Milano, Convitto Pizzi di Roma, ed in altri Istituti. Nel 1892 vinse il concorso per la cattedra di canto nel Liceo di Santa Cecilia in Roma, dando all'arte oltre una trentina di cantanti che calcarono con onore le scene. Fu pure valente concertatore di spettacoli lirici. Compose varia musica da camera e una *Messa da Requiem* per il Re Vittorio Emanuele II.

* Tozzi Antonio.

Altra sua opera teatrale: *Adriano in Siria*, libr. di P. Metastasio (Modena, Nuovo Tr. di Corte, 17 gennaio 1770).

* Trabacci (Trabaci) Giovanni Maria.

Era nativo di Montepeloso (Potenza, Lucania). Viveva in Napoli ancora nel 1634. Nell'archivio dei Filippini di Napoli si conservano di sue composizioni: *Passionem D. N. Jesu Christi secundum Matthaeum, Marcum, Lucam et Joannem... Op. XIII* (Napoli, Octavium Beltranum, 1634); *Psalmi vespertini quatuor vocibus, ecc. Liber II. cum Partimento pro organista* (Venetiis, Signum Gardani, apud Bartol. Magni, 1630); un « Ecce nunc » in *Salmi* di Marcello Magnetta. Suoi *Mottetti a 5, 6 e 8 voci*, dell'anno 1603, furono ristampati a cura di Guido Pannain nell'VIII volume delle « Istituzioni e Monumenti dell'Arte musicale italiana » (ed. Ricordi).

Trabucco Andrea.

Poeta del secolo XVIII, autore del testo *Il pentimento di Davide*, componimento sacro per musica di Franc. Antonio di Almeida (Roma, Chiesa di S. Girolamo della Carità, seconda domenica della quaresima 1722; testo stampato in Roma, per A. de' Rossi, stesso anno).

* Traetta Filippo (vedi nel cenno Traetta (Trajetta) Tommaso. (Vol. II, pag. 615).

N. l'8 gennaio 1777 a Venezia; m. il 9 gennaio 1854 a Filadelfia.

* Tragò y Arana Josè.

M. a Madrid il 3 gennaio 1934.

Trantoul Antonino.

Uno tra i più rilevanti tenori odierni; n. a Tolosa (Alta Garonna) il 21 febbraio 1887. Studiò nel Conservatorio patrio, e fu allievo di Rob. Tapiau e Giov. de Reszke; debuttò nel 1911 a Nîmes nella *Manon* di Massenet. Portato il suo contributo di combattente alla guerra mondiale, al suo ritorno venne scritturato all'Opéra-Comique di Parigi per il grande repertorio e nel 1922 fu tra i primi interpreti dell'opera *Les noces corinthiennes* di E. P. Busser. Passato poi all'Opéra, vi debuttava creando il suo ruolo nel *Nerto* di C. M. Widor (1924) ed emerse specialmente in *Faust*, *Romeo e Giulietta* e *l'Erodiade*. Intrapresa quindi la carriera italiana si produsse dal 1925 alla Scala di Milano successivamente nell'*Aida*, *Faust*, *Carmen*, *Nerone*, *Don Carlos* e *Otello*, essendo tra i primi interpreti del *Fra Gherardo* di Pizzetti (1928). Al Reale di Roma, al Regio di Torino, a Parma, Trieste, Firenze, Bologna, Rimini, Bergamo fu acclamato come a Madrid, Barcellona, Lisbona, Oporto, Buenos Aires, al Metropolitan di Nuova York e sulle altre maggiori scene liriche. Tenore di grandi mezzi vocali, dalla voce calda ed appassionata, il fraseggio ampio, il gioco scenico signorilmente espressivo ed efficace, lascia dovunque nel pubblico lungo graditoso ricordo della sua arte eletta.

Trapassi Pietro, vedi Metastasio Pietro. (Vol. II, pag. 92).

* Trapp Massimiliano (Max).

Una sua *Suite sinfonica* (op. 30) p. orchestra, trovò ottimo incontro a Berlino, nell'inverno 1934, diretta dal maestro Furtwängler. Pubblicò un altro *Quartetto* p. archi (1937; ed. Litolf).

Trautner Federico Guglielmo.

Compositore; letterato musicale; n. il 19 maggio 1855 a Buch am Forst (Baviera); m. il 19 febbraio 1932 in Augsburg. Fu dal 1882 cantore, organista e direttore di complessi vocali a Nördlingen. Compose un oratorio *Die Erlösung (La Redenzione)*; *Cantate*; *Messe* (in modo frigio); *Mottetti*; *Coral*; musica p. organo; per pf.

Travaglia Silvio.

Compositore; n. nel 1880 a Monselice (Padova); studiò a Venezia ed a Padova, ove vive. Compose musica teatrale; *Poemi sinfonici*; *Inni*; *Cori*. Pubblicò *Il canto nella scuola moderna*.

Travenol Louis.

Violinista; n. verso il 1698 a Parigi; ivi m. nel 1783; dal 1739 al 1750 (pensionato) fece parte dell'orchestra dell'Accademia di musica (Opéra). Pubblicò un libro di *12 Sonate* p. violino solo (1735) in cui sono largamente usati i passaggi in accordi. — Fu impenitente libellista; scrisse contro Voltaire, G. G. Rousseau (classificandolo « copista di musica ») e perfino contro la direzione del teatro che l'aveva pensionato.

Travenot (marchesa di).

Zia del marchese Enrico di Bombelles. Visse a Parigi sulla fine del 1700. È l'autrice del testo e della musica dell'antica popolarissima canzone francese *Pauvre Jacques*, attribuita un tempo, erroneamente, al compositore Charles Dibdin, semplicemente perché questi l'aveva diffusa in Inghilterra, introducendola senza rilevarne la paternità, nel suo intermezzo ad un solo personaggio, da lui stesso eseguito: *The Whim of the moment (Il capriccio del momento)* presentato a Londra in una società nella King-Street (1789). Si dice che la canzone ebbe a Londra tanta popolarità che in poche settimane se ne vendettero 17.000 esemplari.

Tréfeu Etienne (Tréfeu de Treval).

Librettista; n. il 25 settembre 1821 a Saint-Lô; m. nel giugno 1903 a Parigi. Collaborò a diversi libretti musicati da Giac. Offenbach, come: *La Princesse de Trébizonde*, col poeta Nuitter (Parigi, 1869); *La Romance de la rose*, con Jules Prével (ivi, 1869); *Boule de neige*, con Nuitter (ivi, 1871); *Geneviève de Brabant*, con Hector Crémieux (ivi, 1875); pure col Nuitter al libretto *Monsieur de Floridor*, opera comica in 1 atto, soggetto tratto dalla favola *L'ivrogne et sa femme* di La Fontaine, e dall'*Ivrogne corrigé* dell'Anseaume, per musica di Teodoro de Lajarte (Parigi, Opéra-Comique, 11 ottobre 1880).

*** Trémisot Edoardo.**

Alla sua produzione teatrale si aggiunge l'opera *Stamboul* (Gand, 1921).

Trenta Pier Angelo.

Poeta lucchese del secolo XVIII, autore del dramma *La confederazione dei Sabini con Roma* scritto per le tre giornate delle funzioni delle « Tasche » o dei « Comizi » in Lucca, l'anno 1765. Fu musicato per la 1ª giornata da Giacomo Puccini; la 2ª da Lelio Ignazio Di Poggio; la 3ª da Luigi Boccherini (Libretto stamp. in Lucca per Filippo Marco Benedini, 1765).

Trentinaglia Erardo.

Compositore. N. a Venezia il 1º aprile 1889; abbinò gli studi classici con quelli musicali; allievo del patrio Conservatorio Benedetto Marcello v'ebbe a maestri Ettore Cassellari (violino) e Mezio Agostini (composizione). Assolti gli studi si dedicò principalmente alla composizione, e in Venezia fondò e fu il direttore artistico della cessata istituzione « Società Veneziana Concerti Sinfonici ». È autore dei poemi lirici *La Mietitura* (parole di Aldo Mion) e *L'Aminta* (poema di T. Tasso), eseguito a Venezia nel 1912; musiche di scena per i lavori di Sem Benelli *L'Arzigogolo*, *L'amorosa tragedia*, e *La Santa Primavera* (Torino, Parco del Valentino, 1923). *Suite fantastica* p. orchestra; molte Liriche; due Sonate p. violino e pf.; l'opera *Rosmunda*, poema tragico in 4 atti di Sem Benelli (Novara, T. Coccia, 20 gennaio 1929 e Venezia, Fenice, 9 giugno 1929 con il più lusinghiero successo; al Tr. Filarmonico di Verona, marzo 1930; al Comunale di Piacenza, gennaio 1934; venne anche eseguita e trasmessa dall'E.I.A.R. nel luglio 1930). Sta musicando (1937) un'opera in 3 atti e 4 quadri su libretto di Mario Ghisalberti, da una novella di Iclilio Petrone. Pubblicò « *Acquarelli Veneziani* » 4 liriche veneziane di Riccardo Selvatico, p. 1 voce e pf. (1937; ed. Casa Mus. Sonzogno). Nel 1931 è stato direttore generale della Scala di Milano.

*** Trento Vittorio.**

Alle sue composizioni si aggiungono: *I sette Macabei*, oratorio (partitura s. data nella Bibl. R. Conservatorio Cherubini, Firenze); la cantata *Il valore, la verità ed il merito* (Bologna, 10 agosto 1799); l'azione dramm. *L'addio e il ritorno trionfale di Ettore*, con musica del Trento ed altri (Monaco, Bav., Tr. di Corte, gennaio 1815).

*** Trépard Emilio.**

Ha composto *Le magicien malheureux en amour*, poema sinfonico (Parigi, Concerti Colonne, 1928).

Treptow Leo.

Librettista, specialmente di farse tedesche; n. il 22 maggio 1853 a Königsberg; m. il 17 dicembre 1916 a Berlino.

Treumann Carlo.

Attore, drammaturgo, fondatore e direttore del teatro viennese « Treumann » e direttore dell'altro « Carl »; n. il 27 luglio 1823 in Amburgo; m. il 18 aprile 1877 a Baden pr. Vienna. È l'autore del libretto musicato da Franc. Suppé *Zehn Mädchen und kein Mann* (Vienna, Tr. Treumann, 25 ottobre 1862; ivi al Tr. d. Opera di Corte col titolo *Fünfundzwanzig Mädchen und kein Mann*, 15 aprile 1873) che sarebbe il libretto *Dieci (o 25) ragazze (o fanciulle) e nessun marito (o neppur un uomo)* mai rappresentato in Italia.

Treves Susanna, di casato Thompson.

Scrittrice, n. in Inghilterra nel 1841, m. a Milano nel giugno 1927. Nel 1863 aveva sposato l'editore Emilio Treves (morto nel 1916). Fu squisita scrittrice e musicista eletta. Per lungo tempo formò l'ornamento del famoso salotto della contessa Maffei dove gli intimi la chiamavano semplicemente « la signora Susette ».

Treves-Tedeschi Virginia.

Eletta scrittrice, meglio conosciuta col suo nome d'arte *Cordelia*. N. a Verona, m. a Milano il 7 luglio 1916; fu moglie di Giuseppe Treves fondatore della rinomata casa editrice Treves di Milano. Oltre ad un'infinità di Romanzi, Racconti, Novelle e bozzetti, è autrice dei due libretti d'opera: *Un curioso accidente* per mus. di Gaetano Coronaro (Torino, Vittorio Emanuele, 11 novembre 1903) e *Gringoire* musicato da Ant. Scontrino (Milano, Casa Treves, 24 maggio 1890); il soggetto di quest'ultimo è preso dal noto piccolo dramma di Teodoro de Banville.

Trianon Henri.

Librettista francese; autore dei libretti: *Orfa*, balletto-pantomima, coreografia di Mazilier (Parigi, Opéra, 29 dicembre 1852); *Le Maître chanteur*, opera, mus. di Limnander (ivi, ivi, 17 ottobre 1853); *Pantagruel*, opera comica, musica di Labarre (ivi, ivi, 24 dicembre 1855).

*** Tricarico (Tricarius) Giuseppe.**

Nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli si conservano sotto il nominativo di GIOSEFFO TRICARIO un oratorio a 5 voci *Adamo ed Eva* (autografo dell'anno 1603) ed un *Confitebor* a 3 voci, concertato con 2 violini (s. data).

Triebert Charles Louis.

Oboista e costruttore di strumenti; n. il 31 ottobre 1810 a Parigi, m. il 18 luglio 1867 a Gravelle-St. Maurice presso Joinville-le-Pont (Senna). Fu allievo del Conservatorio patrio nella classe d'oboe del Vogt dal 6 novembre 1826 all'agosto 1830. Si produsse come concertista, per molti anni fu il primo oboe al Tr. Italiano e nella parigina Soc. di concerti; nel 1860 era succeduto al Verroust prof. d'oboe nel Conservatorio. Come costruttore d'istrumenti da fiato in legno perfezionò e migliorò specialmente l'oboe, il corno inglese, il *Baryton* ed i fagotti, applicandovi oltre ad altre migliorie le chiavi immaginate dal Boehm; venne premiato con medaglia d'onore all'Esposizione di Parigi del 1855. — Suo fratello FRÉDÉRIC, costruttore di fiati in legno, n. il 1º maggio 1813 a Parigi, ed ivi m. nel marzo 1878, tra l'altro ideò e costruì un fagotto sul sistema di Boehm. Lo strumento a fiato, di grande esattezza matematica, esigeva nell'esecutore dita lunghissime, di più, siccome il numero delle chiavi

era considerevole, la costruzione ne riusciva assai dispendiosa, salendo al prezzo di mille franchi per strumento, ciò che senza dubbio nocque alla sua diffusione. T. non fabbricò che soli tre di questi fagotti, uno dei quali fa parte della raccolta di strumenti del Conservatorio di Parigi.

Triemer Giovanni Sebaldo.

Violoncellista e compositore; n. al principio del 1700 a Weimar; m. nel 1762 in Amsterdam. Fu allievo dell'Eglenstein; valletto di camera e musicista del duca di Weimar, dipoi nell'orchestra del teatro d'Amburgo. Nel 1725 passò a Parigi per studiarvi la composizione con Boismortier; nel 1729 si trasferì in Olanda. Pubblicò *VI Sonate* p. cello solo con B. c. op. 1 (Parigi, s. data, e Amsterdam, 1741) e *Sonate a viol. col B.* op. 2 (Parigi, 1745).

Trigellis.

È il più antico e famoso suonatore di *launeddas* (strumento popolare sardo) che la storia ricordi. Il suo nome è il primo registrato da Guido Giacomelli nei suoi cenni sulla musica in Sardegna. Cfr. *Ars et Labor*, Milano, nov. 1910, pag. 836.

* Trinchera Pietro.

Altro suo libretto: *La Rosmonda* per musica di Carlo Ceccere, Logroscino, Traetta e Pietro Gomez (Napoli, Nuovo, carnevale 1755).

* Tritto Domenico.

Musicò l'opera in 2 atti *Lo specchio dei gelosi* (Roma, Tr. Valle, 1805) e le Cantate: *Adelaide e Comingo* a 2 voci, su proprio testo; *Amore* a 2 voci (pubblic. Napoli, Girard); *Artemisia*, monologo (cantata) per una voce di sopr. e orch. (1808); *La campagna*, a voce sola con coro, arpa e più strum. obbl. (1823); *La fedeltà in cimento*, per voci con orch. (1799); *La reggia del destino*, cantata (Napoli, San Carlo, 1802) e *La sorpresa* cantata a più voci e strum.; composizioni serbate tutte nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

* Tritto Giacomo.

Rettifiche: Fu allievo di violoncello di Orazio Gravina — che insegnò nei Turchini dal 1744 al 1759 — e non di Gaetano Guida che vi principiò l'insegnamento appena nel 1804. La composizione può averla benissimo appresa da Pasquale Cafaro entratovi secondo maestro nel 1759, quando il Tritto, sebbene contasse 26 anni, v'era ancora studente e non si rivelò compositore che appena verso il 1764; può essere anche stato allievo di Geronimo Abos, e non è da escludere — mancando documenti contrari — che lo fosse pure di Nicola Sala, il quale intorno il 1750 era già un musicista in voga e poteva insegnare nel Conserv. dei Turchini anche ben prima delle date riferite da Salvatore di Giacomo (in «I quattro Conservatori» vol. I, pag. 295 e 296) giacchè non è probabile che quella scuola aspettasse di assumere un maestro di fama quando aveva già oltrepassato grossi 70 anni! — Delle sue opere teatrali citate si ricorda: *La fedeltà in amore*, 3 atti, della quale il solo primo atto, in autografo del 1764, si trova nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli. *Le vicende amorose* fu rappres. per la prima volta al tr. Valle di Roma nel maggio 1788; riprodotta anche con grande successo al Formagliari di Bologna il 14 gennaio 1792. *Li finti padroni* (1789) e *la Cantarina*, libretto di Goldoni (1790) furono rappres. ambedue la prima volta al Valle di Roma, nelle date citate. *Le astuzie amorose* (1790) rappres. dapprima col titolo *Le astuzie in amore* al Tr. Nuovo di Napoli nel 1785. *I matrimoni contrastati* (Roma, Valle, 1800, non Napoli, Fiorentini). *Gonzalvo o Gli Americani*, fu riprodotto a Lisbona, Tr. San Carlo, 4 novembre 1803, e Padova, Tr. Nuovo, 1809). *L'ortolano fedele* (1781) e *Don Procopio* (1782) già ricordate nel cenno in Dizionario alle righe 46 e 47,

sono da cancellarsi perchè già citate alle righe 16 e 17. D'altri lavori teatrali del T. si ricordano: *Li Furbì*, intermezzo in 2 parti composto nel 1765 per le monache di Santa Chiara in Napoli. *La sposa bizzarra* ov. *Il matrimonio negli Elisi* (Roma, Valle, 1784; nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli trovasi altra partitura *La sposa stramba*, datata del 1783 senza luogo di rappresentazione, e dovrebbero essere un'opera sola col titolo variato). Le cantate attribuitegli *La campagna* e *La fedeltà in cimento*, appartengono invece a Domenico Tritto. Cfr. Gius. Di Napoli «*La Triade melodrammatica Altamurese*» [Giac. Tritto, Vinc. Lavigna, Sav. Mercadante] (Milano, Ind. graf. Rosio & Fabe, 1931).

Troili (Trolli) Gioseffo, detto il Paradosso.

N. a Bologna verso il 1670; è l'inventore di uno strumento — che intitolò Timpano musicale — di forma triangolare costruito in due modelli: uno di 12, l'altro di 16 canne di varia lunghezza, disposte a piramide, che venivano percosse con un bastoncino; la scala del primo modello andava pressapoco dal *sol* (2^a linea) al *re* sopra il rigo; nell'altro dal *do* sotto il rigo al *re* sopra il rigo. T. pubblicò per questo strumento *Balletti capricciosi e diversi, sul Timpano Musicale accompagnati col Basso*,... (Bologna, Peri, 1705, in folio picc. oblungo di carte 10 compresa l'antiporta, sulla quale è raffigurato il modello dello strumento). Esempiare nella Bibl. Liceo Martini, Bologna.

* Troilo Antonio.

Fu al servizio della «Magnifica Comunità» di Vicenza, già dal 1606.

* Trojano Massino di Corduba.

Secondo Giovanni e Carlo Salvioli («Bibliografia Univ. del Teatro Dramm. Ital.», Venezia, 1903, colonna 899) il T. non ha scritto, come ricordato nel cenno (Vol. II, pag. 62) sull'affermazione del Riemann («Opernhandbuch, 1887, pag. 85) la festa teatrale *La cortigiana innamorata*, che neppure fu da Orlando Lasso musicata; T. funse semplicemente da narratore delle feste — seguite in Monaco nel 1568, come detto — e da estensore dello «Scenario» della produzione. Fu questa una «Commedia all'improvviso all'italiana» che, a quanto dice egli stesso, venne concertata tra lui ed il Lasso per espresso ordine del duca Guglielmo. I personaggi della commedia erano dieci. Orlando di Lasso fu il *Magnifico* (Pantalone), il Trojano giuocò tre parti: il *Prologo da Goffo villano*, il *Polidoro innamorato* e *Don Diego di Mendoza spagnuolo disperato*; la *Cortigiana innamorata* «Camilla» era impersonata dal marchese Malaspina. Siccome per la maggior parte gli attori erano anche musicisti, essi cantarono dei madrigali a 1, 2 e sino a 5 voci, ma il libretto non dice da chi composti, nè se scritti per l'occasione. Lo «Scenario» fu pubblicato per intero anche dallo Stoppani nei suoi «Saggi sulla Commedia popolare in Italia».

Tromba Giulietto.

Violinista che il Burney, nel suo «Viaggio musicale in Italia», racconta sia stato allievo e successore — nel 1770 — del Tartini al Santo di Padova, con 400 ducati annui di emolumento. Una fonte però assai più attendibile (G. Tebaldini «L'Archivio Musicale della Cappella Antoniana in Padova», Padova, 1895) ci precisa che il 3 marzo 1770 veniva nominato quale successore al Tartini il violinista GIULIO MENEGHINI, già suo allievo e sostituto fino dal 1765, il grande piranese essendo stato dispensato dalla carica per la grave età. È lecito quindi supporre che il Meneghini, quando il Burney fu in Padova, venisse forse abitualmente designato col soprannome di «Tromba».

Trombini Francesco.

Pianista; n. verso il 1833 a Padova; m. nell'agosto 1928 a Venezia. Debuttò a Padova in un concerto nella

Sala Sociale al Duomo il 31 luglio 1853, insieme ai fratelli CESARE e MARIA. Fu docente molto ricercato, ed ebbe l'onore di impartire lezioni di pianoforte all'allora Principe di Napoli, nostro attuale Re Imperatore Vittorio Emanuele III, quando durante le ferie estive l'augusto Principe soggiornava a Venezia.

* **Tromboncino Bartolomeo.**

Nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze, si conserva: *Frottole de Misser Bortolomio Trobocino et de Misser Marcheto Carra, co Tenori et Bassi Tatubati et co Soprani in cato figurato per catar et sonar col Lauto. Sanctissimus Dns Dns nr Papa Leo X vetat aliis hos catus iprimat to to decenio sub excommunicationis pena.* (Stemma tipogr. un giglio fiorentino). Un vol. in 24° di carte 45, contenente 37 composizioni. Probabilmente un'ediz. del Giunta. Mutilo in parte.

* **Tromlitz Giovanni Giorgio.**

N. a Gera il 9 febbraio 1726; m. a Lipsia il 4 febbraio 1805.

Tronchi Giovanni.

Direttore d'orchestra e maestro di canto. N. a Parma il 10 giugno 1876; allievo dapprima del Conserv. patrio ove fu diplomato in flauto, studiò poi in Amburgo con Gugl. Popp ed a Copenaghen con G. S. Svendsen. Trasferitosi nel 1907 a Malmö (Svezia) vi fondava un Conservatorio di musica sovvenzionato dal Municipio, una Biblioteca musicale, una Società per la musica da camera, una Società editrice musicale svedese, la sezione svedese della Soc. Int. di musica, la sezione scandinava dei musicologi italiani, della quale tenne la presidenza, nonché la « Malmö Symfoni-Orchester » ch'egli stesso diresse. Il 21 aprile 1912 tenne la bacchetta direttoriale della Società corale « Sydsvenha Fillarmoni Foreningen » nell'occasione che celebrando il suo decimo anno di vita, veniva eseguito l'*Elias* di Mendelssohn. Ritornato in patria allo scoppio della guerra mondiale, dopo avervi preso parte quale capitano di fanteria, fissò stanza a Milano, ove, dopo aver diretto stagioni liriche e concerti sinfonici in varie città, nel 1923 apriva ivi un Istituto internaz. per lo studio del canto e il perfezionamento della concertazione orchestrale. Costituitasi l'Orchestra Stabile di Milano (60 esecutori) si volle a dirigerla il T., e ne fu inaugurata l'attività, con pieno successo, nella sala del R. Conservatorio « G. Verdi » il 23 marzo 1930. Compose un Quartetto (*do min.*) p. archi; *Marcia funebre* per la morte del Re Cristiano IX; l'opera *I nemici delle donne*, libretto di E. Golisciani; ecc. Pubblicò in lingua svedese un *Metodo di solfeggio parlato*, sostituendo alla notazione comune quella dell'*a, b, c*, lavoro premiato con medaglia d'oro e largamente diffuso in Svezia. Suo figlio AURELIO è un valente violinista che si produsse in molti centri musicali fino dal decimo anno di età. Tra l'altro musicò l'*Inno Donne Italiane* su testo della Regina Margherita (Ravenna, Tr. Alighieri, 3 febb. 1918, diretto dall'autore).

Tronchi Pietro.

Direttore d'orchestra; n. nel 1899; m. in una clinica di Helsinki nel settembre 1937. Si trovava da alcuni anni in Finlandia, dove svolgeva opera di italianità, promovendo gli scambi culturali italo-finlandesi.

Tronsarelli Ottavio.

Poeta; n. a Firenze; m. nel 1641. È autore del testo *La catena d'Adone*, favola boschereccia ispirata alla *Prigione d'Adone* del cav. Giov. Batt. Marino, che musicata da Domenico Mazzocchi venne rappresentata a Roma e Viterbo nel 1626, a Bologna nella sala Malvezzi nel 1648; la musica fu pubblicata in Venezia da Aless. Vincenti, con dedicatoria 24. X. 1626; di relativi libretti sono conosciuti: Roma, appr. Franc. Corbellotti, 1626, in 8° picc. pp. 82; In Roma, et in Viterbo per il Discepoli, 1626, in 12°, pp. 72. In Venetia,

per il Ciotti, 1626 e ivi 1627, pr. Giac. Sarsina, in 12°, pp. 92; In Bologna per gli HH. del Dozza, 1628, in 12°, pp. 54. Pure suo è il testo del dramma sacro *Il Martirio de' Santi Abundio prete, Abundantio diacono, Marciano e Giovanni suo figliuolo, Cavalieri romani*, musicato da Domenico Mazzocchi, rappres. a Civita Castellana, 16 settembre 1641; libretto stampato in Roma, appresso Lodovico Grignano, 1641, in 16°, pp. 60. Tronsarelli pubblicò *Drammi musicali* (In Roma, per Francesco Corbellotti, 1631) contenente 32 componimenti tra drammi, cantate ed azioni sacre; tra quest'ultime *La Creazione del Mondo* dovrebbe aver servito di falsariga al barone van Swieten per lo stesso argomento che scrisse in tedesco (*Die Schöpfung*) per la musica di Gius. Haydn, testo tradotto nel 1817 in italiano dal Carpani. Nel detto volume del T. mancano i due soprariocordati testi musicati da Dom. Mazzocchi, il quale musicò del T. anche i versi *Folle cor*, aria che fa parte del libro *Musiche Sacre e Morali* a 1, 2 e 3 voci di Dom. Mazzocchi (Roma, Grignani, 1640).

Truette Everett Elisworth.

Organista e compositore; n. nel 1861 a Rockland (Massachusetts); m. il 16 dicembre 1933 a Brooklyn. Aveva compiuto gli studi d'organo con il Guilmant a Parigi e W. T. Best a Liverpool; fu organista a Boston (1885-1897) e Newton, dirigendo anche complessi vocali. Ha composto *Suite* ed altro p. organo; *Anthems*; curò la pubblicazione di raccolte di musica organistica. Pubblicò *Organ Registration* (1919).

Truffi Isidoro.

Violoncellista; n. il 4 aprile 1826 a Crema; m. nell'agosto 1884 a Milano, ove aveva studiato nel Conservatorio (1838-1845) con Vincenzo Merighi. Fu primo violoncello a vicenda, dal 1859, con Guglielmo Quarenghi nell'orchestra della Scala, fino all'ultimo dei suoi giorni, ed insegnò in quell'Istituto dei Ciechi.

Truinet Carlo Stefano, vedi Nutter Carlo Luigi Stefano. (Vol. II, pag. 186, e « Supplemento »).

Trussus Oliverino.

Musicista attivo in Brescia intorno il 1508. Vedi al nome MARTINELLUS DE FORESTO (Vol. II, pag. 48).

Trutowski Wassili.

Intorno il 1762 era paggio alla Corte di Caterina II^a di Russia, poi, ottimo suonatore dello strumento popolare russo « balalaika » (1), ne fu virtuoso di camera. — Dal 1776 al 1795 pubblicò, come prima del genere, una Raccolta di canzoni russe musicate.

Tsamurgis.

Musicista cieco, contemporaneo, vivente in Atene. Inventò uno strumento con 117 corde che battezzò il « policordo ». Dell'invenzione ne diede nel 1936 comunicazione all'Accademia di Atene il compositore e direttore d'orchestra Demetrio Mitropoulos, informando che l'istrumento dalla voce molto melodiosa è destinato ad aprire nuovi orizzonti all'arte musicale.

* **Tschaikowsky Pietro.**

La sua opera *Tscherewitschki* (1887) con libretto tradotto in tedesco dal titolo *Die goldenen Schuhe* [*Le scarpette d'oro*] fu rappres. al Tr. Nazionale di Mannheim, nell'autunno 1932. Con sue musiche adattate si rappresentarono i lavori coreografici: *Der Vogel und der Märchenprinz*, balletto (Vienna, Tr. d. Opera di

(1) *Balalaika* (derivato dall'antico strumento russo « Domrà ») venne introdotto al tempo del regno di Pietro il Grande (1682-1725); è formato della cassa armonica triangolare, con alcuni piccoli spiragli sul piano armonico; da un lungo manico, provvisto alla sommità di caviglie (chavi), nel quale sono incisi i tasti. Lo strumento è montato con due o tre corde.

Corte, 10 gennaio 1913; compagnia dei Balletti russi); *La Princesse enchantée*, balletto, 1 atto (Parigi, Opéra, 29 dicembre 1915); *The Lily of life*, componimento fantasista in 15 quadri, testo di S. M. Maria regina di Romania; musica del T., di Mendelssohn, Grieg, Rimsky-Korssakow, Debussy, ecc.; messo in scena da M.^{ma} Loie Fuller (ivi, ivi, 1° luglio 1920); *Le Mariage de la belle au bois dormant*, ballo classico di Marius Petipa; coreografia dello stesso e di M.^{ma} Niynska (ivi, ivi, 18 maggio, 1922); *Printemps fleuri* (ivi, Opéra-Comique, 22 marzo 1934).

Tscherbatschew Nicola, vedi **Stscherbatschew Nicola** (in « Supplemento »).

* **Tscherbatschew Vladimiro.**

Ha composto: « *Orage* » suite p. orchestra (1935).

* **Tscherepnin Alessandro.** (Vol. II, pagina 624).

Ha musicato l'opera *Hochzeit der Sobeide* [Nozze di *Sobeide*], libr. di Ugo de Hoffmannsthal (Vienna, Tr. d. Opera Popolare, 17 marzo 1933). Visse a Parigi fino al 1935, poi passò insegnante a Shangai. Creò anche una Editoria musicale con sedi a Parigi e Tokio.

* **Tscherepnin Nicola.**

Publicò *Dix Pièces sentimentales* p. pf. (1929; ed. Chester).

Tschesnokow Paolo.

Compositore russo; n. il 24 ottobre 1877 nel Governatorato di Wladimir. Studiò musica nella scuola Sinodale, e nel Conservatorio di Mosca con Tanejeff e Ippolitoff-Iwanoff; è insegnante nella stessa scuola e dirige la cappella accademica corale dello Stato. Compose molti lavori corali; oltre cento liriche; musicò l'oratorio *Cielo e Terra* da Byron. Publicò lavori didattici sul canto corale.

* **Tubi Angelo.**

Nacque nel 1874 a Milano (non Lecce); morì l'11 gennaio 1936 a Lecco, ivi capo della nota fabbrica di armonii, strumento ch'era stato lui primo a costruire in Italia, rivaleggiando nella produzione con le più note e vecchie fabbriche estere del genere.

Tuckerman Samuel Parkman.

Compositore; n. l'11 febbraio 1819 a Boston (Mass.); m. il 30 giugno 1890 a Newport (Rhode Island). Fu organista della chiesa di S. Paolo a Boston. Compose molta musica sacra e pubblicò le raccolte *Cathedral-chants* e *Trinity Collection of Church-Music*. Possedeva una preziosa biblioteca musicale.

Tucek Vincenzo Francesco (detto anchê **Vincenzo Ferrarius**).

Compositore; n. verso il 1755 a Praga; m. dopo il 1820 a Budapest. Allievo del suo omonimo padre che fu maestro di cappella della chiesa di S. Pietro a Praga, esordì in arte come tenore, fu poi maestro al cembalo nel teatro del conte Schwert di Praga; dal 1797 violino concertino presso il Duca di Curlandia a Sagan; 1800 direttore del teatro di Breslavia; dal 1802 al 1812 circa, direttore del teatro della Leopoldstadt di Vienna. Per i teatri di Praga, Breslavia, Vienna e Budapest musicò oltre 30 commedie, melodrammi e farse, di cui notevole l'opera *Lanassa* (Budapest, 1810); la farsa fantastica *Dämona, das Hökerweibchen* (Vienna, circa 1800; spartito stampato); *Hans Klachel*, op. burlesca (Praga, 1797); *Rübezahl, od. Typhon*, libretto di Bürde (Breslavia, 1801); *Sultan Konradin*, comm. mus. (Vienna, verso il 1805); *Idas und Marpissa*, op. romantica, libr. di Stegmeyer (Praga, 1808). Compose Cantate, Danze e gli oratorii su testo tede-

sco: *Mosè in Egitto*, *Il Giudizio universale* e *Sansone*, tutti eseguiti a Vienna nel 1804. — Suo figlio FRANCESCO, pure musicista, n. il 20 genn. 1782, a Königgrätz; m. il 4 agosto 1850 a Charlottenburg, esercitò a Vienna e Berlino, quale chitarrista e insegnante.

* **Tülin Jurii.**

È n. a Reval il 29 dicembre 1893.

* **Tumiatì Domenico.**

Il suo poema *Leggenda italica* venne musicato sotto il titolo *Il Coro dei Cori* da Vittore Veneziani, per coro a 4 voci maschili (1933; ediz. Ricordi) poema che contempla il Piemonte, l'Emilia, la Romagna, la Toscana, le tre Venezie, l'Umbria, le Marche, l'Abruzzo, le Puglie, la Calabria, Roma e la Liguria. La sua lirica *Patria lontana* musicò Antonio Sani (ediz. Bongiovanni). Publicò *Poemi Lirici* (Bologna, ediz. Zanichelli, 1902).

* **Tuotilo (o Tutilo).**

Morì nel chiostro di San Gallo (Svizzera) il 27 aprile 915.

Turchi Vittorio.

Oboista; n. il 24 gennaio 1886 a Rimini; diplomato nel Liceo Rossini di Pesaro. Fece parte d'importanti orchestrali dirette dai nostri più insigni maestri concertatori; fu in America con Arturo Toscanini. Dal 1925 insegna oboe nel Liceo Martini di Bologna.

Turghenieff Ivano Sergiewitsch.

Romanziere russo; n. il 9 novembre 1818 in Orel; m. il 3 settembre 1883 a Bougival (Parigi). Dalla sua novella *Asja*, il poeta N. A. Nevstruev, trasse una scena lirica omonima, musicata da Michele Ippolitoff-Iwanoff (1900) e « Il fattore » diede argomento all'opera in un atto *Der Faktor* mus. di Bretislav Lvovsky (Norimberga, 16 aprile 1913).

* **Turina Gioacchino (Joaquim).**

Altre composizioni: p. orch.: *Poema in forma di canzoni* (1920); *Canto a Sevilla* (1927) e *Rapsodia Sinfonica* (1^a esecuz. Madrid, primavera 1934, direttore G. M. Franco). *Quartetto in la* con pf. (1932; ed. Rouart-Lerolle); p. violino e pf.: *Sonata I e II* (ivi); I^a e II^a *Sonata española* (1934, 1936; ivi); *Variazioni classiche* (1933). Per pianoforte le « suites » *Giardini d'Andalusia*, *Verbena madrileña*, *Mallorca*; le variazioni *Il quartiere di Santa Croce*; *Ricordi dell'antica Spagna* (1929); *L'eternelle Carmen*; *Don Juan*; *Jardins d'enfants* (8 pezzi; 1931, ed. Rouart-L.); *El castillo de Almodóvar*, poema (1932; ed. Un. Mus. Españ., Madrid); *Evocaciones* (ivi); *Fantasia italiana* (ivi); *Pieza romántica* (ivi); *Ritmos fantasia coreografica* (ivi); *Sonata fantasia* (ivi); *Trilogia* (1933; ivi); *Tocata y Fuga* (1933; ivi); *Partita in do* (ivi). Liriche sopra testi spagnoli; *Vocalizaciones*. Cfr. « Bollett. Bibliogr. Mus. », Milano, gennaio 1932, con cenno biografico-critico e bibliografia delle composizioni del T.

* **Turini Ferdinando, detto Bertoni.**

Musicò anche gli oratorii: *La Deposizione dalla croce di Gesù Cristo*, testo di Gianclaudio Pasquini (Venezia, Orat. di S. Filippo Neri) e *Il Martirio di Santa Cecilia*, testo d'ignoto (ivi, ivi). D'ambo si trovano i testi stampati a Venezia, senza data.

Turolla Emma.

Cantante, soprano lirico; n. il 7 settembre 1858 a Torino. Figlia del basso comico Remigio T. e dell'artista di canto Angelica Cravero-Turolla (n. nel 1835 a Torino; m. il 6 luglio 1896 a Milano). Studiò canto con Daniele Antonietti, pianoforte con Fasanotti. Esordì sulle scene nel settembre 1878, a Cento (Bologna) nel *Faust*, parte di « Margherita », e per le ottime qualità artistiche, la bella voce, la buona scuola e le gra-

zie della persona, percorse in breve brillantissima carriera sulle principali scene d'Italia e dell'estero. Già nel carnevale-quaresima 1878-79 era stata scritturata per la Scala di Milano, ove, a fianco della grande Anna D'Angeri, di Tamagno e Kaschmann, cantò l'«Eboli» nel verdiano *Don Carlo* e il 27 marzo 1879 nella prima esecuzione della *Maria Tudor* di Carlo Gomez, che sebbene eseguita da sì sommi artisti non aveva trovato favore. Sulle stesse scene ricomparve nel 1883 nel *Faust* e come prima interprete della *Dejanice* di Alfr. Catalani (17 marzo). Al Regio di Torino il 26 dicembre 1880 creò la *Regina di Neval* del maestro Bottesini e il 13 marzo 1881 la *Melusina* di Carlo Gramman, nella prima esecuzione italiana. Si produsse a Trieste, al Covent Garden di Londra (1879 con riconferma), all'Imperiale di Pietroburgo (1888), all'Opera di Berlino, a Vienna, Lisbona, Buenos Aires, Montevideo, Praga, Francoforte, e da ultimo nel 1890 a Budapest (nominata cantante di camera della Corte) ove colpita dalla «scarlattina», che allora inferiva in quella capitale, dovette troncare la sua tanto fortunata carriera e si ritirò a Milano, ove vive (1938). Fu valente interprete della *Semiramide* (Rossini) che cantò all'inaugurazione del romano teatro Costanzi (27 novembre 1880), della *Regina di Saba* di Goldmark (Bologna, Comunale, ott. 1879), *Aida*, *Gioconda*, *Ruy Blas*, *Mefistofele* («Margherita» e «Elena», al S. Carlo di Napoli), *Ebra*, *Anna Bolena* (al Grande di Brescia), *Ero e Leandro*, *Re di Lahore*, *Africana*, *Tannhäuser*, *Lohengrin* («Elsa»), *Freischütz* («Agata»), *Ugonotti* («Valentina»), *Ballo in maschera*, *Trovatore*, *Forza del destino*, *Norma*, *Lucrezia Borgia*.

Turton Matthias H.

N. nel 1876; m. il 15 maggio 1937 a Toronto, organista e direttore del coro di quella «Walmer Road Baptist Church».

Turturino, vedi Antonelli Cornelio (in «Supplemento»).

Tussenbroek, Hendrika (van).

Compositrice; n. il 2 dicembre 1854 in Utrecht, vi morì nel 1935. Compose musica teatrale; cori; duetti; *Canzoni* per la gioventù.

Tyrrell Agnese.

Pianista e compositrice; n. il 20 settembre 1846 a Bruna (Moravia), ivi m. il 18 aprile 1883. Composizioni: una *Sinfonia*; un *Concerto*, *Notturmi*, *Fantasie*; sono notevoli 12 *grandi Studi* (op. 48) per pianoforte, dedicati a Franz Liszt. L'opera teatrale *Bertran de Born* (n. r.); l'oratorio *I Re d'Israele* (incompiuto); oltre 100 *Liriche*.

Tyson-Wolff Gustavo.

Compositore; n. il 12 aprile 1840 a Berlino; m. il 27 luglio 1907 a Dresda. Studiò pianoforte e composizione con Alberto Loeschhorn, Ign. Moscheles, Carlo Richter, Luigi Plaidy e Hauptmann. Dal 1866 al 1884 fu direttore della Soc. corale tedesca di Bradford (Yorkshire) di poi visse a Berlino e a Lipsia; dal 1891 stette a capo d'una classe di magistero di pianoforte nel Conservatorio di Dresda. — Ha composto un *Quartetto* p. archi (1863); *Trio* con pf.; una *Sinfonia*; musica corale; altra strumentale da camera; Duetti ed altra musica vocale, tra cui un fascicolo di 12 *Canzoni toscane*, tradotte in tedesco da Ferdinando Gregorovius. Le sue composizioni per il carattere originale, nuovo, e le ricercatezze armoniche, trovarono il vivo apprezzamento del nostro eminente critico Filippo Filippi nella milanese «Perseveranza» del 9 luglio 1886.

U

* Ubaldo (Uchaldo, Ubaldus, ecc.).

Cfr. E. J. Grutchfield *Hucbald: a millenary commemoration* (in «The Musical Times», Londra, 1930) in cui è rievocata la vita e l'opera — con esempi e citazioni — dell'autore della «Musica Enchiriadis», nella ricorrenza del suo millenario.

* Uccellini Marco (don).

La sua composizione *Le nozze della gallina col cucù* per 2 violini (oppure oboe e clarinetto) e *continuo* (o basso per violoncello o fagotto) con la Partitura (Pianoforte o Cembalo), estratta da una Sonata dell'anno 1643, venne pubblicata a cura di Gustav Lenzewski senior (Berlino-Lichterfelde, ed. Chr. Wieweg).

* Udel Carlo.

Morì il 28 gennaio 1927.

Udine (da) Nicolò, vedi Casa (dalla) Nicolò (in «Supplemento»).

* Udine (di) Jean (Albert Cozanet).

N. nella località indicata il 1° luglio 1870.

Ugar Crescenzo.

Liutaio; n. in Urbino; lavorò a Roma ove morì nel 1791, lasciando quanto possedeva ai fratelli PIETRO e FRANCESCO, mentre l'officina con l'avviamento e tutto il materiale annesso lo testò ad un Giuseppe Orzelli, probabilmente suo discepolo. L'Ugar riuscì specialmente nella costruzione di contrabassi, di cui uno bellissimo e di buona voce era in possesso del prof. Meschini di Roma; lo strumento aveva il cartello:

CRESCENTIUS UGAR
Fecit Romae
Anno 1790.

Ugar Pietro.

Liutaio; fratello del precedente. Il prof. Tullio Ramacciotti di Roma (m. nel 1910) possedeva una viola di sua buona fattura con il cartello:

PETRUS UGAR Urbinas
Fecit Romae 1770.

Ugarte Floro M.

Compositore argentino, n. nel 1884 a Buenos Aires; studiò nel Conservatorio di Parigi con F. Fourdrain. Ritornato in patria coprì i posti di presidente della «Sociedad Nacional de Música», prof. d'armonia nel Conservatorio e direttore artistico del teatro Colón. In collaborazione col Fourdrain musicò il *Sigolene* (Tolosa, Variété-Théâtre). Compose p. orchestra: *Entre las Montañas* poema sinfonico; *Paisajes de Estio*; *Escenas infantiles*; «*De mi tierra*» suite; l'opera in 1 atto *Saika* (B. Aires, Tr. Colón, 1920); musica strumentale da camera; *Liriche* (*El Murciélagos*; *Baladas Argentinas*; ecc.). *De mi Tierra*, 2° Serie (1. *Voces del pajano*, 2. *Crepúscolo campero*; 3. *Carnaval provincialiano*) p. pianoforte (1937; ed. Ricordi).

Ugoccioni (od Uguccioni) Alessandro.

Violinista, n. a Barcellona, da padre romano, nel 1845; m. il 24 aprile 1895 a Montevideo ove viveva da oltre trent'anni, primo violino di spalla al teatro Solis, alla Cattedrale, e insegnante nell'Istituto musicale «La Lira». Fu concertista di valore.

Ugolino Nicola.

Dal 1719 al 1734 lo si trova insegnante di *arciliuto* nel Conservatorio della Pietà dei Turchini di Napoli.

* Uhl Edmondo.

M. nel febbraio 1929 a Wiesbaden.

Uhland Johann Ludwig.

Poeta; n. il 26 aprile 1787 a Tubingia, e m. il 13 novembre 1862. Esercitò l'avvocatura. Notevole lirico scrisse Romanze, Ballate, versi, che furono musicati da molti e importanti musicisti, come Brahms, Ant. Rubinstein (*Frühlingsglauben*), Grieg (*Lauf der Welt, Jägerlied*), Mendelssohn-Bartholdy (*Frühlingsahnung, Frühlingsfeier*), Krentzer (*Die Kapelle, Das ist der Tag des Herren*), Adolfo Jensen (*Der Schmied*), Silcher (*Ich hatte einen Kameraden*) ecc., ecc. Dal suo poema *Des Sängers Fluch* il poeta Meyern trasse il libretto per l'opera omonima in 3 atti, musicato da Augusto Langert (Coburgo, 6 dicembre 1863). — U. ha scritto anche uno studio sul trovatore *Walther von der Vogelweide* (Stoccarda, 1822). Si calcola che le sue liriche siano state musicate circa 2050 volte.

Ullmann Vittorio.

Direttore di orchestre teatrali, compositore; n. il 1° gennaio 1898 a Teschen (Boemia). Studiò con Arn. Schönberg. Vive a Vienna. Sue composizioni: *Fantasia sinfonica* p. orch. (Praga, 1925); Cori; lavori corali con assoli e orch. (*Abendlied*); Liriche con pf. e con orch. da camera; *Cantata* p. ten. e orch. (Op. 7, 1924); *Ottettino* (op. 8, 1924); *Fantasia e Fuga* (op. 9, 1925); *Trio* p. fiati di legno (op. 10, 1926); *Concerto* p. orch. (op. 11, 1928). Musicò l'opera *La caduta dell'Anticristo* (Premio « Hertzka » 1936).

Ulrich Bernhard (dr.).

Cantante di concerto (basso) e compositore; n. il 18 ottobre 1880 in Hasselfelde (Selva Ercinia). Dal 1911 fu a Berlino, docente nell'Accad. Humboldt, e insegnante di canto. Musicò *Ballate* e *Liriche*. Pubblicò « *Die altitalienische Gesangsmethode. Die Schule des Belcanto* ». *Auf Grund der Original-Schriften zum ersten Male dargestellt.* (Lipsia, Kistner & Siegel, 1933).

Ululani Nuhiliaikalani (principessa).

Cantante (soprano) nipote dell'ultima regina di Hawaii, e discendente del capo Pèapèa dell'isola di Maui (isole Sandwich) che fu uno dei reggitori più possenti delle isole giavanesi. Mirabile interprete della *Madama Butterfly* di Puccini, il 23 novembre 1931 cantò in francese all'Opéra-Comique di Parigi quella parte che già aveva sostenuta anche in inglese e in italiano, in America, Inghilterra, Germania, Belgio e nei Dipartimenti francesi di Rouen, Bordeaux, Montpellier, Nizza, ecc., acclamata dovunque dal pubblico e unanimemente elogiata dalla stampa.

*** Umlauf Carlo.**

N. a Baden (Vienna) il 19 settembre 1824.

*** Umlauf Paolo.**

M. il 7 giugno 1934 a Dresda.

Ungarelli (Ongarelli) Rosa.

Cantante; n. sulla fine del 1600 a Bologna. Nel 1716 cantò al Regio di Torino a fianco di Antonio Maria Ristorini, fiorentino, nell'intermezzo comico-musicale *Vesperta e Pimpinone*; dal 1718 al carnevale 1721 si produsse — sempre col Ristorini — al tr. S. Angelo di Venezia negli intermezzi *Lisetta e Delfo* (autunno 1718); in *Il marito giuocatore e la moglie bacchettona* (titolo variato del *Serpilla e Baiocco*) e *La preziosa ridicola* (carnevale 1719); *L'Avaro*, poesia di Ant. Salvi (autunno 1720), nonché nella parte di « Corisca » nella tragicommedia *Il pastor fido*, libr. di Benedetto Pasqualigo, musica di Carlo Luigi Pietrangua (carnevale 1721). Al veneziano Tr. S. Samuele nella Fiera d. Ascensione 1727 cantò nell'intermezzo *Monsieur de Persuagnacco*. Nel 1728, ancora col Ristorini, guidati da un impresario Lucio Papirio, si produsse a Bruxelles nell'intermezzo *Serpilla e Baiocco*, che poi il 7 giugno 1729 i due artisti interpretarono all'Accad.

di Musica di Parigi, introducendo così gli intermezzi italiani su quelle scene. Il 26 dicembre 1730 l'U. cantò al Ducale di Milano, a fianco di Vittoria Tesi, Giovanni Carestini e Filippo Giorgi, nell'opera *Artaserse* d'ignoto.

*** Unger Gustavo Ermanno.**

La citata favola burlesca (od opera-leggenda) *Il guanto stregato*, 2 atti di Gustavo Halm, fu rappres. a Gladbach-München nel marzo 1927. Tra le altre sue composizioni emerge il *Concerto* (op. 61) p. gr. orch. (Colonia s. R., concerti Gürzenich, 1929).

Unglaub Carlo Federico.

Compositore; direttore di cori; scrittore ed insegnante; n. il 30 aprile 1862 a Gera; m. il 26 settembre 1930 a Lipsia. Composizioni: Cori per differenti complessi; *Lieder*; musica p. pf.; per organo; p. violino; ecc.

Uninsky Alessandro.

Pianista; n. a Kieff nel 1910. Nel 1923 si produceva a Parigi, poi per due anni studiò in quel Conservatorio. La vera carriera artistica l'intraprese nel 1927, suonando da quell'anno in tutte le principali città di Europa e d'America. Nel 1932 al Concorso Internaz. di Varsavia conquistò il Gran Premio Chopin.

*** Untersteiner Alfredo.**

La 7ª ediz. della sua *Storia della Musica* fu interamente riveduta, corretta ed ampliata da G. G. Bernardi (Milano, Hoepli, 1937).

Untersteiner Antonietta, nata Gambarà.

Pianista e compositrice; n. nel 1846 a Costantinopoli; m. il 27 maggio 1896 a Milano; aveva studiato in quel R. Conservatorio dal novembre 1874 all'agosto 1876, assolvendo gli studi con diploma superiore e Premio finale. Compose tra l'altro la Fantasia melodrammatica *Sul Baltico* (Milano, R. Conservatorio, agosto 1879); il poema sinfonico *Dio e Satana*, di cui fu pubblicata la riduzione p. pf. a 4 mani (ed. Ricordi); *Canzoni* e *Romanze* da camera su testi francesi ed italiani (ivi).

Unthan C. H.

Violinista fenomeno; n. nel 1847 nella Prussia Orientale; m. il 20 novembre 1929 a Berlino. Aveva studiato nel Conservatorio di Königsberg. Fu molto noto nei teatri di varietà d'Europa e d'America poichè suonava il violino con i piedi essendo nato privo delle braccia. Durante un avventuroso viaggio in mare conobbe il noto drammaturgo Gherardo Hauptmann che gli si legò d'amicizia. Dopo il naufragio della nave sulla quale i due avevano viaggiato, Hauptmann scrisse un romanzo sulla catastrofe, facendo del violinista senza braccia uno dei protagonisti, sotto il nome di Arturo Stoss. Quando una casa danese realizzò il romanzo per il cinematografo, l'Unthan assecondò il desiderio di Hauptmann, che volle gli fosse affidata nel « film » la parte di Stoss.

*** Upton Giorgio Putnam.**

Mori a Chicago il 20 maggio 1919.

Urbach Carlo Federico.

Teorico ed insegnante; n. il 26 settembre 1833 a Dolle (1) (Magdeburgo); m. il 13 gennaio 1915 in Egelu (Magdeburgo), ove dimorava dal 1857 come organista, insegnante e cantore. Pubblicò parecchie opere didattiche per pianoforte tra cui un Metodo elementare ed un altro (Neue [Preis] Klav. Schule), premiato nel 1877, che trovò larghissima diffusione.

Urbano VIII (Maffeo Barberini).

Papa; n. nel 1568 a Firenze; eletto Sommo Pontefice il 6 agosto 1623, successore a Papa Gregorio XV, m. il

(1) Non a *Burg* come citano il Riemann ed altri lessicografi tedeschi.

29 luglio 1644. Protettore delle lettere e delle arti, fu a sua volta geniale poeta; pubblicò *Maffei Barberini poemata* (Parigi, 1623) e *Rime italiane*. Un suo sonetto *Acque limpide* musicava Domenico Mazzocchi (in « Dialoghi e Sonetti », Roma, Franc. Zanetti, 1638) e lo stesso compositore pose pure in musica *Tutti li versi latini del Sommo Pontefice Urbano VIII, a 2, 3, 4 e 8 voci* (Roma, appr. Fr. Zanetti, 1638).

* **Urio Francesco Antonio.**

Fu maestro di capp. anche in Assisi e del Duomo di Genova.

* **Ursino (anche Orsino) Gennaro (Don).**

Intorno il 1690 fu in Napoli maestro di cappella della chiesa del Gesù avendo musicato in quell'anno un libretto *La Pandora* per esercizio dei convittori del Collegio dei Nobili diretto dai PP. della Compagnia di Gesù. Musicò anche il libretto *Il trionfo della Croce nella liberazione di Gerusalemme*, nel tempo che insegnava nel Conservatorio della Pietà dei poveri di G. Cr., lavoro che venne cantato nell'Oratorio dei Bianchi nella Chiesa della Pietà, annessa al Conservatorio. Cfr. S. Di Giacomo: *Il Conserv. dei Poveri di G. Cr. e quello di S. M. di Loreto* (Palermo, Sandron, 1928) p. 158-159.

Ursinus Giovanni.

Compositore del secolo XVI. Un suo Salmo è pubblicato nella raccolta *Tomus primus. Psalmorum selectorum a praestantissimis musicis in Harmonias quatuor ant quinque uocum redactorum* (Norimbergae apud Johan. Petreium, 1538).

* **Usandizaga Josè Maria.**

La sua opera *Le rondini* fu riesumata al teatro Ideal di Madrid, l'estate 1935.

V

Vacaresco Elena.

Poetessa; n. a Bucarest (Romania) il 3 ottobre 1866. Studiò a Parigi e scrisse particolarmente in francese. All'età di vent'anni si vide coronata dall'Accademia di Francia la raccolta di versi *Les Chants d'aurore*, lavoro pieno di grazia e dolcezza. Fu vari anni alla Corte di Romania, molto amata dalla Regina Elisabetta (Carmen Sylva). Pubblicò i volumi di versi *L'âme sereine* (1896); *Lueurs et Flamme* (1903); *Le jardin passionné* (1908); e in romeno: *Canti della valle del Dambowitza dalla bocca del popolo*, che vennero tradotti in italiano da Anna Miliani Vallemani (Città di Castello, 1891; in 8°, pag. 288) e in francese e tedesco da Carmen Sylva; un'altra versione italiana è dovuta alla poetessa Elda Giannelli di Trieste. — Tradusse in francese il poema *Jehovah* di Carmen Sylva. In collaborazione col poeta Paul Milliet ha scritto il libretto dell'opera *Le Cobzar*, 2 atti, per musica di Gabriella Ferrari (Parigi, Opéra, 30 marzo 1912). Suoi versi vennero musicati da Fr. Paolo Tosti (*Si tu le voulais*); da P. Ad. Tirindelli (*Une existence*, con versione italiana *Una vita*, dovuta a Nelia Fabretto). — Ammiratrice dell'Italia ove soggiornò a lungo, scrisse che le deve « ses heures les plus ferventes ».

* **Vacchelli (Vachelli) Giovanni Battista.**

Nel 1657 fu brevemente maestro di cappella in San Francesco di Bologna.

Vaccino Maria Celeste.

Pianista; n. a Vercelli il 21 novembre 1886; fu una delle migliori allieve uscite dall'ottima scuola di pianoforte del maestro Eusebio Pozzolo. Riuscita esimia pianista, si produsse con serio successo in parecchi concerti contribuendo spesso con la sua arte a scopi di

beneficenza, fra cui ai Concerti svolti a Vercelli nel gennaio 1909 per i danneggiati del terremoto calabro-siculo. Si applicò pure con fervore agli studi di lettere nella R. Università di Torino.

Vacondi (Vaccondis) Giov. Batt.

Poeta romano al principio del secolo XVIII; autore dei testi dei drammi sacri nell'Oratorio del Crocifisso in Roma: *Pudicitia ab Innocentia vindicata*, musica di Flavio Lanciano (1706); *Baltasar's Epulum et interitus*, musica di Francesco De Messi (1708).

Vacquerie Auguste.

Drammaturgo e pubblicista; n. nel 1819 a Villiquier (Senna inferiore); m. il 19 febbraio 1895 a Parigi. Fu fondatore e direttore del giornale *Le Rappel*. Intimo di Victor Hugo, ne fu l'esecutore testamentario, ricusando la parte di eredità che quel grande gli legava sui proventi delle sue opere. Scrisse tra l'altro il dramma comico *Tragaldabas* (Parigi, Tr. della Porte St. Martin, 25 luglio 1848), che per il suo contenuto parecchio arrischiato provocò un enorme scandalo; ridotto a libretto d'opera da Rud. Lothar, fu musicato da Eng. d'Albert (Amburgo, Tr. Municipale, 3 dicembre 1907). Scrisse ancora il libretto *Proserpine*, dramma lirico in 4 atti, in collaborazione con L. Gallet, per musica di C. Saint-Saëns (Parigi, Opéra-Comique, 16 marzo 1887, e rinnovato, sulle stesse scene, il 29 novembre 1899).

* **Vadé Jean Joseph.**

Mori a Parigi il giorno indicato però nell'anno 1757 (non 1759). Altro suo libretto è quello di *Jerosme et Franchonnette*, pastorale, 1 atto (Parigi, 1755). Le sue *Oeuvres complètes* furono pubblicate a Ginevra nel 1777, ed all'Aja, dall'editore Gosse, nel 1785.

Vaelrandus Hubertus, vedi **Waelrant Uber-to.** (Vol. II, pag. 681).

Vaëz (Waëz) Gustavo (veramente Jean Nicolas Van Nieuwenhuysen, detto).

Librettista; n. il 6 dicembre 1812 a Bruxelles, m. il 12 marzo 1862 a Parigi. Suoi libretti scritti in collaborazione con Alfonso Royer: *La Favorite* per Gaet. Donizetti (Parigi, Opéra, 2 dicembre 1840); *Othello*, versione francese, mus. di Rossini (ivi, ivi, 2 settembre 1844); *Lucie de Lammermoor*, vers. franc. del libr. di Salv. Cammarano, mus. di Donizetti (ivi, ivi, 20 febbraio 1846); *Robert Bruce* per musica di Rossini, zibaldone fatto da L. Niedermeyer di pezzi presi dalle opere del maestro pesarese: *Armida*, *Donna del lago*, *Torvaldo e Dorliska*, *Bianca e Falliero*, *Zelmira*, con qualche numero nuovo composto da Rossini (ivi, ivi, 30 dicembre 1846); *Jérusalem*, nuovo libretto per la musica dei *Lombardi* di Gius. Verdi il quale v'aggiunse nuovi pezzi e ballabili (ivi, ivi, 26 novembre 1847). Ha scritto ancora *Le premier pas*, ou *Les Deux Génies*, prologo in un atto, in collaborazione con Alfr. Royer, musica di Halévy, Carafa, Auber e Ad. Adam (Parigi, Tr. Lyrique, 15 novembre 1847); *Mosquita la sorcière*, 3 atti in collaborazione con Scribe, mus. di Xavier Boisselot (Parigi, Tr. Lyrique, 27 settembre 1851); *Georgette, ou Le moulin de Fontenoy*, 1 atto, mus. di Gévaert, primo tentativo di questo maestro sulle scene liriche (ivi, 28 novembre 1853); *Rita*, comica, 1 atto, mus. di Gaetano Donizetti (postuma) (Parigi, Tr. Op.-Comique, 7 maggio 1860; prima rappres. in Italia: Napoli, Soc. Filarmonica, 18 maggio 1876). Insieme ad Alfr. Royer riformò il libretto del *Don Pasquale*, mus. di G. Donizetti, per le rappresentazioni al Tr. Lyrique di Parigi (9 settembre 1864).

Vagni Pietro.

Poeta romano, del secolo XVII. Ha scritto i testi: *La martire Susanna*, dramma sacro, musica di Gius.

Scalmani (Roma, 1699), testo dedicato a Giorgio Adamo conte di Martinez, ambasciatore Cesareo in Roma; *La caduta di Gerusalemme*, desunto dal poema del Tasso; mus. di Quirino Colombani (Roma, 1702; testo stampato ivi, lo stesso anno, dall'Ercoli).

* **Vailati Giovanni.**

Mori il 25 novembre 1890. Nel cimitero di Crema è ricordato con l'epigrafe: A GIOVANNI VAILATI che cieco professando la musica — alto portò per l'Europa il nome della patria — Crema riconoscente.

Valabrega Cesare.

Pianista e cultore di studi storico musicali. N. il 27 dicembre 1898 a Novara. Diplomato in pianoforte a Pesaro nel 1915; nel 1921 laureato in lettere a Bologna. Tenne conferenze-concerto e si produsse come pianista in concerti in Italia, Francia, Scandinavia, Svizzera, in Oriente, Ungheria, Cecoslovacchia, Polonia, in Algeria, Tunisia, Tripolitania. Collabora in riviste e giornali, e pubblicò: *Schumann* (Modena, Guanda, 1934; in 8°, pagg. 224, 100 esempi musicali); *Domenico Scarlatti, Il suo secolo - La sua opera* (Modena, Guanda, 1937; in 16°, pagg. 340, 233 esempi musicali).

* **Valdrighi (conte) Luigi Francesco.**

Curò una ristampa di *Il libro di canto e liuto* di Camillo Bottegari (Firenze, 1891; in 16°, pp. 192; nella «Biblioteca grassoccia», ediz. di sole 200 copie numerate).

* **Valen Fartein Olav.**

Ha composto: *Sonetto di Michelangelo*, per orchestra, (prima audizione: Oslo, Concerti Filarmonici, primavera 1934).

* **Valensise Michele.**

La sua opera *Eleonora da Toledo* veniva rappresentata a Messina, Tr. S. Elisabetta, il 5 aprile 1854.

Valensise Raffaele.

Pianista; studioso di Dante; n. il 23 dicembre 1852 a Polistena (Reggio Calabria). Studiò composizione con suo padre MICHELE, e pianoforte con Beniamino Cesi. Pubblicò *La forma del suono secondo l'Alighieri* (Napoli, Tip. Pansini, 1900); *Dante e il metallo del suono* (Perugia, Tip. Umbra, 1909); *Dante e l'intensità del suono* (in «Arte pianistica», Napoli, 1917); *Dante e la voce* (ivi, ivi, 1918); *Dante e il suono della campana* (ivi, ivi, 1919); *Dante e la tensione delle corde armoniche* (ivi, ivi, 1920); *Dante e la preminenza della melodia sull'armonia* (ivi, ivi, 1921); *Dante e il ritmo musicale* (in «Nosside», Polistena, 1922); *Dante e la visibilità del suono* (ivi, ivi, 1924); *Dante e lo scopo della musica* (ivi, ivi, 1924); *Dante e i silenzi musicali* (in «Vita mus. ital.», Napoli, 1926); *Dante e la memoria uditiva* (in «Nosside», Polistena, 1927); *Dante e la parola dell'eco* (ivi, ivi); *La circolata melodia nel «Paradiso» dantesco* (in «Ibico», Reggio Calabria); *Il guizzo della lingua in un episodio della «Divina Commedia»* (in «Vita musicale italiana», 1927).

Valente Giovanni.

Compositore e maestro di canto; n. nel 1825; m. nel maggio 1890 a Napoli. Sulle scene di quel teatro Nuovo ha fatto rappresentare: *L'invitato ad un ballo in maschera*, farsa, libr. di G. di Giurdignano (estate 1844); *Il sarto da donna*, comm. di Vincenzo Notaro (1846; ripetutavi nell'estate 1848); *La festa dell'Archetello*, comm. di Almerindo Spadetta (20 febbraio 1857); *Biondolina*, op. buffa, libr. di Alm. Spadetta (1859); *La donna romantica ed il medico omeopatico*, libr. di Spadetta, la mus. scritta in collaborazione con Buonomo, Campanella e Ruggi (1859). Compose per il teatro La Fenice di Napoli: *Branche ncoppa a na montagna*, comm. di Luigi Campesi (1869); *L'anno 1868 e*

la verità, comm. di Luigi Campesi (1869); *Pulcinella molinaro*, spettacolo comico-fantastico, libr. del Campesi (1870); *Flik e Flok*, spettacolo come precedente, testo del Campesi (1871); *Olào*, chimera lirico-danzante, libr. di Campesi (Quaresima 1872); *La Devadacy*, op. buffa, libr. anonimo (1874); *Le figlie di Cheope*, buffa, libr. di Campesi (1874); *Fausto*, buffa, libr. di Campesi (1875); *La principessa invisibile*, comm. del Campesi (1876); *Lillo e Lella*, comm. di Campesi (1877); *Rivista del 77*, comm. di Ruggiero Rindi (1878); *I funerali di Pulcinella*, comm. di Benicivenga (1878) e l'operetta *Capitan Fracassa*, libr. di Campesi, rappres. al Tr. di Varietà di Napoli, il 3 gennaio 1881, dalla compagnia Maresca.

* **Valente Nicola (nel cenno di Vincenzo Valente).**

È n. il 28 agosto 1881 a Napoli. Studiò in quel Conservatorio con Simonetti (pianoforte), Nic. van Westerhout e Daniele Napoletano (composizione); si diplomò in pianoforte. Ha pubblicato *Liriche, Canzoni, musica p. pf.* (ed. Ricordi, Feola, Gennarelli); insieme a Tagliaferri musicò l'operetta *Mugika*, 3 atti, libr. di Alfredo Napolitano (Napoli, Tr. Mercadante, 23 marzo 1928).

* **Valente Saverio.**

Un suo *Oratorio per S. Gennaro* è conservato nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

Valenti Domenico.

Maestro-direttore del famoso Corpo bandistico del Dopolavoro di Chieti; m. nel settembre 1934 all'ospedale di Chicago, in un giro artistico che stava compiendo con la sua banda negli Stati Uniti.

Valenti Giuseppe.

Maestro di musica; diresse i civici Corpi bandistici di Schio, di Dolo e di Valdarno; m. nel luglio 1907 a Schio, testando 24.000 lire da distribuirsi tra quella Casa di Ricovero ed altre opere di beneficenza.

Valentini Bice.

Compositrice; musicò i libretti di Virginia Guicciardi-Fiastri: *Scricciolo, il venditore d'arance* («vaudeville»), 3 atti (Reggio Emilia, Tr. Manzoni, 30 maggio 1926) e *La festa del grano*, operetta in 4 atti (ivi, ivi, 5 maggio 1928).

* **Valentini Giovanni (morto 1649).**

Altre sue opere pubblicate: *Missae concertatae... sex et octo vocum nunc primum in lucem editae. Sere-nus. Joanni Carolo Archiduci Austriae ab ipso illarum auctore oblate* (Venetiis, apud Jacobum Vincen-tium, 1617); *Salmi, hinni, magnificat, antifone, falsi bordonni et motetti concertati a 1, 2, 3 e 4 v. con il B. p. l'organo* (Venezia, appr. Giacomo Vincenti, 1618), ambe le pubblicazioni nella Bibl. dell'Oratorio dei Filippini in Napoli.

* **Valentini Giovanni (secolo XVIII).**

Anzichè napoletano, secondo dicitura in alcuni li-bretti delle sue opere, sarebbe romano. La citata ope-ra *Le nozze in contrasto*, libretto di Giovanni Bertati, veniva riprodotta al Tr. Ducale di Parma, l'estate 1780; alla Scala di Milano l'agosto 1780; al Marsigli-Rossi di Bologna la primavera 1781; al Tr. della Resi-denza di Praga nel 1781; al Tr. Elettorale di Dresda, con la versione tedesca *Die streitige Heurath* nel 1782; a Firenze al Tr. d. Intrepidi nel 1785, e su altre scene ancora.

* **Valentini Giovanni (nato 1890).**

Musicò l'oratorio *Il Natale del Redentore*, testo di Manlio Nava (Modena, Sala S. Antonio, 25 dicembre 1933); un *Quartettino* p. flauto, oboe, clarinetto e fa-gotto (1933; Modena, presso l'autore).

* **Valentini Giuseppe.**

Alla serie delle sue composizioni si aggiungono: *La superbia punita in Absalone*, dramma sacro, testo di Carlo Melchior Uslenghi (Roma, 1705, testo stampato dal Zanobi); *S. Alessio*, oratorio, parole di Angelo Donati Rossi (Roma, Oratorio S. Girolamo della Carità, 1705; libretto stampato in Roma, dal De Rossi in 8°) e la *Cantata per la Natività della B. V.* (Roma, Accad. del Collegio Nazareno, 1746; testo stampato da G. Zempel, di cui esistono esemplari in Roma nelle collezioni Dagnino e dr. Rolandi), lavoro questo che dovrebbe comprovare essere stato il V. in quell'anno ancora in vita. — Delle citate sue composizioni op. 2 e 8 esistono anche edizioni di J. Walsh di Londra, senza data, ma intorno il 1720-1725.

* **Valentini Michelangelo.**

Musicò *Andromaca*, libr. di Ant. Salvì dal testo di Apostolo Zeno (Milano, Ducale, 26 dicembre 1754). La citata sua opera *La Clemenza di Tito* veniva riprodotta anche al Ducale di Modena il 26 dicembre 1768.

Valentini Regina, vedi Mengotti Regina. (Vol. II, pag. 106).

* **Valero Fernando.**

Nacque a Siviglia nel 1852 (non 1854); morì nel febbraio 1914 a Mosca (non Pietroburgo).

Valgrand Clémence, anagramma della compositrice contessa Grandval. (Vol. I, pagina 655 e « Supplemento »).

* **Vallara Francesco Maria.**

La prima edizione della sua *Scuola corale* si pubblicò in Modena, per il Capponi, nel 1700. Pubblicò ancora: *Selva di varie composizioni ecclesiastiche in Canto fermo a coro solo, e a due cori in contrapunto* (Parma, 1733, per Gius. Rosati).

Vallas Léon.

Storiografo musicale; n. il 17 maggio 1879 a Roanne; vive a Lione. Pubblicò uno studio sulla Storia della musica a Lione; una biografia di *Georges Migot* (Parigi, Senart, 1924); *« Debussy »*. *L'essentiel de la vie demeurée jusqu'à présent un peu mystérieuse du grand musicien français* (ivi, Plon, 1927) e *Les idées de Claude Debussy, musicien français* (ivi, ed. Musicales de la Librairie de France, 1927; in 8°, pagg. 252, ritratto e facsimili).

* **Valle (della) Pietro.**

Morì a Roma il 20 aprile 1652. Fu anche poeta, letterato, esploratore, uomo d'armi. Studiò la musica fino dal 1593 con l'organista Stefano Tivolacci, poi con Quinzio Solini, proseguendo con D. Boezio Civitella, Paolo Quagliati, Marco Fraticelli, e da ultimo con Gius. Novazio. Sorpassando sull'avventurosa sua vita come uomo d'armi e infaticabile viaggiatore per atternersi strettamente a quanto riguarda questo Dizionario, si ricorda ancora che fece parte dell'Accademia degli Umoristi col nomignolo *Il Fantastico*, e che fu amicissimo di G. B. Doni e Tommaso Campanella. Musicò su propri testi: *Ester*, oratorio a 5 voci (Roma, Chiesa S. Marcello, un venerdì di quaresima tra il 1627-1628) accompagnato da un « cembalo hessarmónico » e di « violone panarmonico », ambi gli strumenti d'invenzione del Della Valle stesso. *Dialogo di Ester*, forse un rifacimento del precedente, composto nel 1640 ed eseguito prima del 23 marzo 1641, come si desume da una sua lettera di tale data; vi aveva cantato GREGORIO DEL VIOLINO; fu replicato in casa dell'autore nel carnevale 1647. — « *La valle rinverdita* » *veglia in raunanza notturna con trattenimento di dramma rappresentato in musica per la nascita di « Romibera »* [sua figlia] *primo e felice parto della Ill.ma*

Sig.^a Maria Timatin di Ziba Della Valle (Roma, 17 dicembre 1629). *Dialogo della partenza* (1640), cantato da Loreto Vettori e dal P. Girolamo Rosini. *Per la festa della SS. Purificazione*, dialogo in musica a 5 voci con varietà di 5 tuoni diversi cioè dorio, frigio, eolio, lidio e hipolidio, da cantarsi nell'Oratorio dei Filippini [Valicella] nel 1640, ma che sembra non venisse eseguito forse per le ardite nuove teorie musicali svolte che ne rendevano l'esecuzione troppo ardua ai cantanti. — Compose inoltre un *Madrigale* (1640) su parole di Antonio Abati; *Dies irae* a 8 voci con sinfonie; *Credo* a 4 voci; *Dixit* a 3 voci; *Kyrie* a 3 voci con orch.; due *Notturmi* a 2 e 3 v. con B. c.; *Recitativo ed Aria* (« Ah qual s'apra ») p. sopr. e vari strumenti. Come poeta va rilevato per il libretto *Carro di fedeltà d'Amore*, musicato da Paolo Quagliati, e che inscenato su di un carro girò per una dozzina di piazze in Roma nel carnevale 1606 (dal 28 gennaio al 7 febbraio); all'esecuzione prese parte, mascherato, il poeta stesso. Il lavoro ottenne un grande successo e l'autore può venir considerato il « primo romano » ch'abbia scritto libretti per musica. La partitura si stampò in Roma da G. B. Robletti nel 1611, aggiuntevi alcune Arie a 1, 2 e 3 voci dello stesso maestro Quagliati. — Le sue lettere autografe sono serbate nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze e furono pubblicate da Angelo Solerti come *Lettere inedite sulla musica di P. d. V. a G. B. Doni ed una Veglia drammatica musicale del medesimo* (in « Rivista Mus. It. », XII, 2). Cfr. Ignazio Ciampi *Della vita e delle opere di Pietro della Valle il Pellegrino*. Monografia illustrata con nuovi documenti (Roma; tip. Barbera, 1880); Dr. Ulderico Rolandi *Il primo « librettista » romano* (Pietro della Valle) *ed il suo primo libretto per musica* (Roma, « Rivista Dorica », novembre 1930).

* **Valle Vincenzo.**

Sono di sua fattura i libretti delle opere: *Re Nala*, musica di Ant. Smareglia (Venezia, Fenice, 9 febbraio 1887), *Labilia*, 1 atto p. musica di Niccolò Spinelli (Roma, Costanzi, 9 maggio 1890) e *Marylka*, serio, 3 atti, mus. di Giulio Tanara (Torino, Vittorio Emanuele, 2 dicembre 1893).

Valledor Jacinto.

Compositore spagnolo; n. verso il 1744 a Cadice, m. al principio del 1809 a Madrid, povero e senza aver raggiunto quella rinomanza a cui aveva diritto per i successi conseguiti. Musicò parecchie « tonadillas » di cui la prima conosciuta è del 1768. Addetto al teatro di Madrid, lo fu poi come compositore e maestro a quello di Barcellona; nel 1785 ritornato al primo teatro vi faceva rappresentare la tonadilla *La Cantada vida y muerte del General Malbrú* (pubblicata dal Pedrell in una puntata della sua opera « Teatro lirico español anterior al siglo XIX »). Pure a Madrid egli non poté mai ottenere — sebbene lo meritasse — un posto idoneo al suo valore: rimase sempre il semplice istruttore delle parti per gli artisti di canto.

* **Vallet Nicola.**

Il titolo della 2^a ediz. del suo « *Le Secret des Muses* », è: *Libro I, Paradisus musicus testudinis, in quo mullae insignes... Gallicae, Germanicae, Anglicae, Hispanicae, Polonicae cantiones... continentur.* (Amstelodami. Ap. Joa. Janssonium, 1618; con ritratto dell'autore); II, *Le second livre de Tablature de Luth, intitulé Le Secret des Muses: contenant plusieurs belles pièces non encor ouyes par ci-devant... Ensemble plusieurs autres pièces mises en tablature...* (Amsterdam, chez Ian Ianssz, 1619). III, *XXI pseumes de David, accomodés pour chanter et jouer du Luth ensemble.* *Par Nicolas Valet* (ivi, ivi, 1619). Le singole parti contengono rispettivamente 92, 37 e 26 composizioni nell'intavolatura di liuto francese; il 2° libro contiene inoltre 7 pezzi per 4 liuti.

Vallière Le Blanc (La), vedi La Vallière Louis César de la Beaume Le Blanc (in « Supplemento »).

Vallini Pietro.

Maestro concertatore e compositore; n. a Pescia nel 1857 (da SANTI V., organista e valente musicista, m. a Pescia nell'agosto 1903, organista della Cattedrale), m. a Milano il 24 gennaio 1932. Diresse importanti stagioni liriche a Milano, Genova, al Colon di Buenos Aires, al Reale di Bucarest. Per alcun tempo tenne anche la cattedra di opera italiana al Conservatorio di Boston. Diede al teatro le opere: *Il voto*, 2 atti (Roma, Costanzi, 27 novembre 1894) giudicata con discreto favore, eseguita dalla Darclée, dalla Petrix e dal tenore Cremonini; direttore d'orch. il Mascheroni; *Wilfredo*, 3 atti, libretto dell'avv. Raffaello Melani (Pistoia, Politeama Mabellini, 21 ottobre 1911) che ottenne buona accoglienza, e *Darjal*, primo premio al Concorso Steiner di Vienna nel 1896. Musicò anche molte liriche.

* Vallotti Francesco Antonio.

Morì il 10 (non 19) gennaio 1780. — Giuseppe Verdi lo considerava uno dei più castigati ed ispirati compositori di musica sacra.

Valsecchi Marianna, detta « la Calzettina ».

Prima amorosa d'opere buffe. Pare avesse studiato il canto in Napoli. Si produsse tra l'altro al tr. S. Moisè di Venezia nell'autunno 1761 nell'opera *La bella Girometta*, mus. di Ferd. Bertoni, e *Il caffè di campagna* di Baldass. Galuppi; e il susseguente carnevale 1762 nell'*Astrologa* di Niccolò Piccinni e nel *Marchese villano* di Bald. Galuppi. Dal 12 maggio al 4 luglio 1764 al Marsigli-Rossi di Bologna è fra i primi interpreti dell'op. *Il Ciarlone*, libr. di Ant. Palomba, musica espressamente composta da Giov. Paisiello, che subito dopo nello stesso luglio la V. ricantava al Ducale di Modena. Nell'estate 1768 al Ducale di Milano è la protagonista de *La sposa fedele* del maestro Pietro Guglielmi, e sulle stesse scene cantò ancora nell'estate 1769 e la primavera 1770. Fu di lei protettore Don Giuseppe Carafa di Colubrano.

Vambrè Bonifacio.

Dell'Ordine dei Servi di Maria. Musicista, famoso meccanico ed organaro; nel 1773 abbassò di « mezza voce » gli organi della SS. Annunziata di Firenze, essendo essi di diapason troppo alto e quindi troppo faticoso per i cantanti.

* Van Boom Ermanno.

Flautista. Nacque ad Utrecht il 9 febbraio 1809. Studiò con Giov. Luigi Tulou a Parigi; dal 1830 visse lungamente in Amsterdam.

Van Boom Jean.

Pianista e compositore; fratello di ERMANNO (1809-1883). N. il 15 ottobre 1807 ad Utrecht, m. il 19 marzo 1872 a Stoccolma, ivi risiedente dal 1825. Dopo essersi prodotto in vari centri come valente concertista, fu dal 1849 prof. di pianoforte in quella R. Accad. di musica. — Musicò l'opera svedese *Necken, op Het elven spel* (Stoccolma, 1814) ch'ebbe ottimo esito, avendo sostenuto la parte della protagonista la famosa Jenny Lind. Compose un *Concerto* p. pf.; un *Quartetto* (op. 6) con pf.; *Quartetto* p. archi; *Sinfonie*; *Trii*, ed altro. Pubblicò un *Metodo teorico* p. pf. (1870).

* Van den Borren Carlo Giov. Eugenio.

Pubblicò *Inventaire des manuscrits de musique polyphonique qui se trouvent en Belgique* (cioè nelle Bibl.: Reale del Belgio; del R. Conservatorio di mus. a Bruxelles; Gand; Liegi [Università, e Conservato-

rio]; Universitaria di Louvain; Malines, libri corali dell'Archivio Municipale; Tournai, nel Capitolo d. Cattedrale e Bibl. Civica (a tutto il 1934, 6 volumi; Lipsia, Br. & H.).

* Van den Gheyn Mattia.

È una ripetizione dello stesso artista già ricordato sotto il nome di *Gheyn (van den) Mattia* a pag. 617, vol. I.

Van der Elst Giovanni, vedi Elst (in « Supplemento »).

Van der Pas Theo.

Pianista; n. il 5 ottobre 1902 a Den Haag (Olanda); allievo di quel Conservatorio studiò pianoforte con Carolus Detmar Oberstadt, perfezionandosi poi con Percy Aldridge Grainger — un allievo di Ferr. Busoni — in America, e con Roberto Casadesu a Parigi. Dal 1929 viaggiò quale accompagnatore-pianista del valente concertista di violino Nathan Milstein.

* Vanderstraeten Edmondo Sebastiano Giuseppe.

(N. 1855); m. a Londra il 15 ottobre 1934.

* Van der Stucken Franco Valentino.

M. in Amburgo il 18 agosto 1929.

Van Dieren Bernardo, vedi Dieren (in « Supplemento »).

Vandini Lotario, pseudonimo di Antonio Vivaldi, detto il « prete rosso ».

* Van Gael Henri.

M. a Bruxelles nel 1918.

* Van Leeuwen Ary.

Vedasi la ripetizione sotto *Leeuwen (van)* a pag. 826, vol. I.

Vanloo Alberto.

Librettista francese; n. nel 1846 a Bruxelles; m. nel 1920 a Parigi, ove visse, scrivendo in collaborazione con Eug. Leterrier libretti d'operette ed opere comiche per Carlo Lecocq (*La petite mariée* [Graziella], 1875; *La Marjolaine* [Maggiarana], 1877; *Le jour et la nuit*, 1881); Em. Chabrier (*L'Étoile*, 1877); P. Lacomme (*Le beau Nicolas*, 1880); Chassaigne (*Le droit d'ainesse*, 1883); Lajarte (*Le Roi de carreau*, 1883), ecc., ecc.

* Van Malder Pietro.

Vedasi la ripetizione sotto *Malder (van)*, a pag. 15, vol. II e in « Supplemento ».

* Vannarelli Francesco.

Musicò anche l'opera *Fedra* della quale si conserva la partitura nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli.

Vanni Stefano, vedi Vanneo Stefano. (Volume II, pag. 645).

* Vannini Vincenzo.

Ha scritto *Della voce umana* (ed. Carisch) in cui traspone l'intimo proposito di dimostrare praticamente quale sia la verità in rapporto all'emissione della voce. Pubblicò *Vocalizzi* e un *Metodo* di canto.

Van Pulaer Louis (dal Fétis citato come Vaupullaire).

Compositore; n. nel 1475 a Cambrai, ove fu probabilmente cantore o maestro di cappella chiesastico. Come compositore è conosciuto per una Messa a 4 voci intitolata *Christus resurgens* (manoscritto conservato nella Bibl. di Cambrai) che riesumata è stata eseguita

a Parigi il 31 ottobre 1937. Di detta Messa il Cousse-maker aveva pubblicato in partitura il *Sanctus*.

* **Vanzo Vittorio.**

Nell'agosto 1887 aveva fatto rappresentare sulle scene del teatro Pezzana di Milano l'operetta *Lubino*.

Vaqueiras (di) Rambaldo, vedi Rambaldo (Raimbaut) di Vaqueiras (in « Supplem. »).

Varesco Giambattista.

Abate; fu dal 1766 cappellano di Corte a Salisburgo. Scrisse per W. A. Mozart i libretti delle opere: *L'oca del Cairo* (1783, non ultimata da Mozart) e *Idomeneo*, tratto dall'*Idoménée* di Danchet, musicato dal Campra (1712), che posto in musica da Mozart si rappresentò a Monaco, Bav., nel carnevale 1781.

Varèse Edgardo.

Compositore ultra modernista, d'origine italo-francese. N. il 22 dicembre 1885 a Parigi. Nel 1915 si trasferì in America, fondando nel 1919 a Nuova York la « New Symphony Orchestra »; nel 1921 la « International Composers Guild » che cura esclusivamente musica modernissima. Ha composto: *Bourgogne, Dédication, Amérique* (1921), *Hyperprism, Intégrales, Arcanes, Equatorial* (Detroit, Town Hall, primavera 1934) per diversi complessi orchestrali in gran parte con rilevanza di strumenti a percussione. *Octandre* p. flauto, clarinetto, oboe, fagotto, corno, tromba, trombone e contrabbasso (1924, Londra, edizioni Curwen). *Densité 21.5* capriccio scritto per il flautista Georges Barrère; il titolo corrisponde precisamente alla densità del metallo col quale è costruito il nuovo « flauto Barrère » (Nuova York, 1936). *Offrandes* p. soprano e orch. da camera. Cori a voci sole; Liriche ed altro. Guido Pannain lo classifica « un allucinato della realtà, la cui musica è una geometria di strepiti... ».

* **Varesi Felice.**

Fu anche il primo « Antonio » della *Linda* di Donizetti (Vienna, 1842). Un'altra sua figlia, GIULIA, mezzo-soprano, esordì sulle scene nel 1880.

* **Varney Luigi.**

La sua opera *L'Amour mouillé*, comica, 3 atti di J. Prevel e A. Liorat, prima che all'Athénée-Com. nel 1898, era stata rappres. al Tr. des Nouveautés, 25 gennaio 1887. Compose anche intermezzi e couplets per la comm. vaudeville *La Reine des Halles* di Delacour, Bernard e Burain (Parigi, Comédie Parisienne, 1881).

* **Varotti (Varotto) Michele (Don).**

Fu il primo maestro di cappella della Cattedrale di Novara; nominato nel 1564 tenne il posto fino al 1599, l'anno in cui probabilmente moriva, avendo a successore Don Francesco Ramella.

* **Vasconcellos Joaquim (de).**

M. a Porto (Portogallo) il 1° marzo 1936.

Vassallo Paolo (Paolino).

Compositore e direttore d'orch.; n. il 24 luglio 1856 a Cospicua (isola Malta); m. a La Valletta nel gennaio 1923. Studiò violino e musica con Domenico Amore, poi passato nel 1876 a Parigi si completava sotto la guida dei maestri Guiraud, Thomas, Gounod, Massenet e Saint-Saëns. Fu violino « concertino » poi direttore d'orchestra all'Opéra-Comique e per alcun tempo direttore dei concerti Lamoureux. Ritornato nel 1888 a Malta, ricco di nuove e moderne cognizioni, vi fondava un Istituto musicale; nel 1902, successore a Gius. Vella, ebbe il posto di maestro di cappella della Cattedrale e Concattedrale che coprì fino all'epoca di sua morte, e gli succedeva il suo allievo Carlo Diacono. Altri suoi allievi furono Gius. Abdilla, Agostino Camilleri, Lorenzo Gonzi, Gius. Mallia Pulvirenti. Ha

composto circa 40 lavori sinfonici tra cui l'*Ouverture « Ad gloriam »* premiata nel Concorso della maltese Società Arti, manifatture e commercio ed eseguita anche nei concerti dell'Esposizione di Milano del 1906, direttore il maestro Ettore Panizza; 10 Messe con orchestra ed altre molte composizioni da chiesa: *Inni, Vespri, Mottetti*, ecc. Sulle scene del Tr. Reale di Malta ebbe rappresentate le opere *Amor fatale*, 2 atti di Giorgio Ohnet, sull'argomento di *Francesca da Rimini* (3 maggio 1898; concertatore Arturo Bovi); *Frazir*, libr. del Dr. Refalo (marzo 1905) e la postuma *Miss Edith Cavel* (1927). — Cfr. Dr. Uld. Rolandi *Musica e Musicisti in Malta* (Livorno, Raff. Giusti, 1932).

Vassilenko Sergei Nikiforowitsch, vedi Vassilenko. (Vol. II, pag. 688 e « Supplem. ») col quale s'identifica.

* **Vatielli Francesco (conte).**

Pubblicò il II volume di *Materia e forma della musica* (Bologna, ed. Zanichelli, 1928); *La stampa musicale a Ferrara, Bologna, Modena e Parma* (in « Tesori delle biblioteche d'Italia », Milano, 1932. U. Hoepli, in 4°, XVII e pp. 694, fig.). *Storia della musica esposta in tavole sintetiche* (Milano, Carlo Signorelli, 1936). *L'oratorio a Bologna negli ultimi decenni del Seicento* [G. P. Colonna] (in « Note d'Archivio », Roma, gennaio-febbraio 1938). Ha composto *Due cori p. voci miste* [Io piango, quartine di Michelangelo; *Il mago Merlino*, versi di G. Pascoli] (1934; ed. Carisch).

Vaucaire Maurice.

Poeta, drammaturgo, romanziere; n. nel 1865 a Versailles, m. nel febbraio 1918 a Parigi. È autore del libretto *Tapis d'Orient*, opera comica, 3 atti per musica di J. Burgmein [Giulio Ricordi] (Liegi, Pavillon de Flore, 7 dicembre 1912).

Vaughan Williams Ralph, vedi Williams Ralph Vaughan. (Vol. II, pag. 703 e « Supplemento »).

* **Vavrinecz Maurizio.**

M. a Budapest il 5 agosto 1913.

Veber Pierre.

Commediografo ed autore di libretti d'operette, n. il 15 maggio 1869 a Parigi, ove vive.

* **Vecchi Orazio.**

N. e battezzato in Modena il 6 dicembre 1550. La sua prima composizione, scritta all'età di sedici anni, il madrigale *Volgi cor lasso*, si trova in: *Di Salvador Essenga il Primo Libro di Madrigali a quattro Voci Nouamente Da Lui composti et per Antonio Gardano stampati et dati in luce* (Venetia, 1566) di cui la sola parte del tenore e quella incompleta del Basso, come uniche conosciute, sono conservate nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna. — Il maestro V. Veneziani curò la ristampa delle composizioni del Vecchi: il madrigale *Margarita dai corai* a 5 voci miste, sole, e la serenata *Tiridola, non dormire* a 6 voci miste, sole (1930; ed. Ricordi). Il maestro Carlo Perinello curò una ristampa dell'*Amfiparnaso*, in due parti: la prima, con la riproduzione in « facsimile » della stampa originale del Gardano (1597); la seconda comprende la « partitura corale » ricostruita in notazione corrente, munita dei segni interpretativi di tempo, ecc. (Milano, ed. « La Zarlina », 1938). Cfr. Gino Roncaglia *Il luogo e la data di nascita di O. V.* (in « Rass. Mus. », Torino, aprile 1929) e *Di Insigni Musicisti Modenesi* [L'atto di battesimo di Orazio Vecchi] (in « Atti e Memorie d. R. Deput. di S. P. d. Provincie Modenesi », Serie VII, vol. VI, 1929); Johannes C. Hol Ho-

ratio Vecchi (in « Riv. Mus. Ital. », Torino, gennaio-marzo 1930) in cui l'autore, lusingando la figura artistica di O. V., confuta le accuse di litigiosità e di prepotenza ingiustamente mossegli dai contemporanei e dai posteri; *H. V. weltliche Werke* (« Collection d'études musicologiques » publiées sous la direction de Karl Nef. XIII° vol., Strasburgo, Heitz & Co, 1934) e *L'« Amfiparnaso »* e *« Le Veglie di Siena »* (in « Riv. Mus. Ital. », Milano, fasc. 1° e 2°, 1936).

* Vecchiotti Luigi.

Cfr. G. B. V. « *In difesa del m.º L. V.* », febbraio 1905 (Urbino, Tip. della Cappella per M. Arduini, 1905) ch'è una risposta al maestro Giov. Tebaldini, il quale nella « Riv. Mus. Ital. coll'articolo *Il « Motu proprio » di Pio X*, criticò troppo acerbamente l'opera del Vecchiotti.

Vecia Emma.

Francesca di nascita; cantante d'opera ed operetta, mièt grandi trionfi nei primi decenni del presente secolo, pure come compositrice. Dopo aver cantato all'estero, tra l'altro superba interprete della *Thäis* di Massenet, ripresa anche al Lirico di Milano, nel 1907 passò all'operetta scritturata dalla compagnia « Città di Milano », raggiungendo nel nuovo campo successi trionfali in *Donna Juanita*, *Vedova allegra* (della quale fu la prima interprete dell'edizione italiana al milanese Dal Verme il 27 aprile 1907), *Conte di Lussemburgo*, *Eva*, *Sogno di Valzer* (nella parte della « violinista Franzì ») ed altre maggiori operette. Fu pure la creatrice della parte di « Bettina » nel *Hans il suonatore di flauto*, nella prima rappresentazione italiana (Milano, Dal Verme, 5 dicembre 1907). Nel 1910 a Buenos Aires s'era fatta molto applaudire nella *Figlia del reggimento* di Donizetti. Come compositrice le si deve il delizioso valzer cantabile *Non giurare*.

* Vecoli (Veccoli) Pietro.

Fu tra i musicisti della Cappella dei Duchi di Savoia a Torino fino al gennaio 1600.

* Vecsey Francesco (Ferencz, de).

Morì in seguito ad una operazione a Roma il 6 aprile 1935. A Milano aveva suonato la prima volta nel 1904. Da qualche anno era sposato alla contessina Giulia Baldeschi di Perugia. Di sue composizioni si pubblicarono postume: *Chanson nostalgique*, *Caprice fantastique*, *Valse lente*, *Motus barbarus*, e le trascrizioni: *Campanella* di Paganini, *Maria Wiegenglied*, tutto per violino e pf. (Berlino, ed. Bote e Bock, 1935-36).

* Veidl Teodoro.

La sua opera *Kranuit* venne rappres. al Tr. d. Opera tedesca di Praga, nel 1929. Fece rappres. ancora l'opera comica *Kleine Stadt*, libr. tratto dalla farsa *Die deutschen Kleinstädter* [I piccoli borghesi tedeschi] di A. de Kotzebue (Dortmund, autunno 1936).

* Vella (P. da).

Secondo il Dr. Uld. Rolandi « Musica e Musicisti in Malta » (Livorno, Giusti, 1932), questo VELLA, sarebbe veramente il musicista maltese MICHELANGELO VELLA, n. a Cospicua nel 1715 e m. nel 1792, compositore di varie Cantate ed altro.

* Velluti Giov. Battista.

Cfr. C. Parolari G. B. V. *ultimo dei soprannisti sulle liriche scene* (in « Riv. Mus. Ital. », Torino, luglio-settembre 1932); F. Giarelli *L'ultimo « musico » alla Scala: G. B. Velluti* [Dalla « Gazz. Mus. » di Milano 1886, N. 15] (in « Mus. d'oggi », Milano, luglio 1933).

* Venezian Giulio.

Pubblicò *Storia della musica*. 20 lezioni (Trieste, Celvi, 1932; in 16°, 79 pp.).

DIZIONARIO UNIVERSALE DEI MUSICISTI. - Supplemento.

* Veneziani Carlo.

Altri suoi libretti: *Le tre fortune*, comm. fantastica p. musica di A. Costabile (Milano, Tr. della Moda, genn. 1925); *L'ospite inatteso*, gioco lirico, 1 atto, mus. di Riccardo Pick-Mangiagalli (Milano, E.I.A.R., 25 ottobre 1931) che fu la prima novità lirica del repertorio musicale radiofonico. *L'alba di Don Giovanni*, pantomima, mus. di Franco Casavola (Venezia, Goldoni, 6 settembre 1932).

* Veneziani Vittore.

Nell'autunno 1933 con il coro della Scala di Milano ottenne calorosi consensi ad Amsterdam, all'Aja, a Rotterdam, Utrecht e Haarlem, svolgendo programmi di musica italiana, con accompagn. dell'orchestra olandese diretta da van Raalte e con partecipazione dei solisti Vittoria Palombini, Carlo Del Corso, Giuseppe Manacchini e il basso Zuccherini. I programmi comprendevano musica corale italiana di diverse epoche fino alle più recenti di Pizzetti, Cattozzo, Pratella e dello stesso Veneziani. Ha composto per coro maschile *Marfisa*, poema, versi di D. Tumiati (1929; ed. Ricordi); *Il Coro dei Cori*, leggenda italica, comprendente tutte le maggiori provincie d'Italia, versi di D. Tumiati, p. coro a 4 voci maschili (1933; ivi). Per le edizioni Ricordi curò le ristampe di: 2 *Villotte del fiore* di Filippo Azzaiolo, 3 *madrigali* di Adriano Banchieri; del madrigale *La vita caduca* di A. Lotti; dei madrigali *Al lume delle stelle*, *Cor mio, mentre vi miro*, ed *Ecco mormorar l'onde* di Claudio Monteverdi; del madrigale *Dal lecto me levava* di M. Pesenti; del madrigale *Margarita dai corai* e della serenata *Tiridola, non dormire* di Orazio Vecchi; del *Ave, verum Corpus Christi* di J. Desprès; d'un *Sanctus* di A. Lotti; 4 composizioni sacre di Palestrina, tre simili di T. L. da Vittoria.

* Veneziano Giovanni.

Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si conserva il suo componimento scenico in 2 atti *Giuseppe Giusto*, datato 1733.

Venier Girolamo.

Procuratore di S. Marco; compositore dilettante; veneziano, della prima metà del sec. XVIII. Nella Bibl. Marciana di Venezia, lascito Contarini, si trovano *Arie*, *Sonate*, *Serenate*, *Sinfonie*, ecc., in tutto 15 sue composizioni degli anni 1732 al 1745.

* Venier-De Petris Teresa.

Fu di casato VENTURA. N. il 12 giugno 1750 a Vicenza; m. il 2 gennaio 1790 a Venezia, sepolta in quella chiesa di S. Daniele nella tomba della famiglia Venier. Figlia di un vetturino di professione, rimasta orfana in giovane età, protetta da Benedetto De Petris, della Compagnia dei Veneti Corrieri, ebbe la sua educazione nel Conservatorio dei Mendicanti di Venezia, allieva nel canto di quella maestra dei cori Antonia Cubli. Nel 1766 sposava il suo sessantenne benefattore, dal quale poco dopo si divideva, dedicandosi alle scene liriche dapprima (però nel Wiel « I teatri musicali di Venezia nel 1700 » non se ne trova cenno) indi alla drammatica (1). Nel 1773 andò sposa ad Alvise Venier, figlio di Sebastiano, procuratore di S. Marco. Il suo salotto divenne allora il convegno dei più insigni artisti, ed ebbe intima amicizia con quel mattacchione che fu Alessandro Pepoli. Fu socia della veneta Accademia dei « Rinnovati ». Cfr. *I Pianti d'Eliona sulla Tomba di Teresa Ventura-Venier* (Parma, Stamp. Reale, 1790) con scritti di Vincenzo Monti, Melchiorre Cesarotti, l'ab. Casti, il conte Franc. Albergati-Capacelli, Cerretti di Modena, Gius. Muttinelli ed altri.

* Vento Mattia.

Insieme al maestro Floriano Gassmann musicò il dramma giocoso *Il Carnevale*, libr. dell'ab. Pietro

(1) Antonio Longo: *Memorie autobiografiche* (Venezia, 1820)

Chiari (Firenze, Tr. d. Accad. vecchia, autunno 1771). Altre pubblicazioni di musica del Vento, sono: *Six Sonates pour la harpe ou le clavecin et le pianoforte avec accomp. de violon ou flute*. Op. 3 (Parigi, Girard. Folio, 31 pag. Partitura); *The favorite Songs in the Opera «Demofoonte» del Sig.^r Vento* (London, Printed by R. Bremner, s. a., testo italiano; in folio, incisione in rame) di cui furono esecutori: il Manzoli, Miss Young, la Scotti e il Tenducci. Una composizione del Vento si trova nel I volume della pubblicazione *A select collection of the most admired songs. Duets etc. from Operas in the highest esteem*, ecc. (Edinburgh, printed for John Corri, s. d., ma intorno il 1788).

Ventura Elvino Michele.

Tenore lirico; n. nel 1873, m. improvvisamente il 7 marzo 1931 a Milano, nell'atrio del teatro Carcano poco prima che incominciasse lo spettacolo, mentre voleva assistere al debutto di un suo allievo, il tenore Aldo Simone, che cantava nella *Cavalleria rusticana*. Tenore dalla voce facile e dal timbro chiaro e squillante, debuttò a Catania nel 1895 col *Rigoletto*, ottenendo un vivo successo che gli valse subito una scrittura per Palermo. Cantò quindi a Milano, Firenze, Trieste (Comunale), Montevideo (Politeama, 1902), Buenos Aires, e molti altri teatri, emergendo ancora nella *Sonnambula*, *Fedora*, *Manon* (Massenet), *Cavalleria rusticana* ed altre opere, e fu notevolissimo principalmente nel ruolo di «Osaka» dell'*Iris* di Mascagni, che sostenne in moltissime piazze. Ritiratosi dalle scene verso il 1920, si stabiliva in Milano, direttore di una scuola di canto.

Ventura José.

Compositore spagnolo; n. in Alcalá la Real (prov. di Jaén) il 2 febbraio 1818, m. a Figueras (Gerona) il 24 marzo 1875. Fu il vivificatore della *Sardana*, caratteristica danza dei catalani ballata in giro tondo, cioè formando cerchio e tenendosi strettamente per mano, e ne scrisse in grande quantità, fra cui popolarissima quella dal titolo *Per tu ploro*; compose anche cori e molta musica per il complesso *Cobla* (tipica orchestra che accompagna sempre le danze paesane, oggi formata da 2 tenoras, 2 tibles, un fluviol, dei tamburi o un piccolo tamburino, 2 corni a pistoni, 2 fisicorni, 1 o 2 tromboni e un contrabasso). Egli è considerato il primo folklorista della Catalogna e il precursore della moderna scuola musicale catalana.

* Venturi del Nibbio Stefano.

Musico una parte dei cori del *Rapimento di Cefalo*, mentre la più grande parte aveva musicato Giulio Caccini (rappres. in Firenze nel 1600 nelle nozze di Maria de' Medici col re Enrico IV di Francia), ed altri cori erano stati messi in musica da Pietro Strozzi e Luca Bati.

Venzl Giuseppe.

Compositore e violinista; n. il 26 marzo 1842 a Monaco (Bav.) ed ivi m. il 28 novembre 1916, ove fece parte della Cappella di Corte, pensionato nel 1900. Pubblicò varie composizioni per violino, specialmente didattiche, tra cui *Der Fingersatz auf der Violine*.

* Veracini Francesco Maria.

La sua Opera prima è di «*Sonate* (12) a Violino solo e Basso». *Dedicata a S. A. R. il Ser.mo. Principe Reale di Pollonia...* (Amsterdam, E. Roger et Le Cene, s. data); pubblicò inoltre: *The Favourite songs in the Opera Call' d'«Adriano»* (1) by Sig.^r Fr. M. Veracini. *Note. Where these are sold may be had...* (London, J. Walsh, s. data) contenente 2 arie per il Farinelli, un duetto per il Senesino e la Bertolli, una aria per il basso Montagnan, un'aria pel Senesino ed

un'altra per la Cuzzoni. Una sua Canzone (*No Tirst tu non hai*) fa parte della *Raccolta di varie Canzoni*, pubblicata da Gius. Rigacci (Firenze, l'anno 1739. Nella stamperia di Francesco Mücke; in 12°, pp. 128). In ristampe recenti: *Toccata e Capriccio* (dall'op. 2 n. 1) p. orch. d'archi con organo, arpa e cembalo, a cura del maestro Previtali (1934; ed. Ricordi).

Veras Filippo Francesco.

Organista e compositore del sec. XVIII. Intorno il 1740 fu organista della chiesa di St. Maurice a Lilla. Un suo *Premier Livre de Pièces de clavecin* è conservato nella Bibl. Naz. di Parigi.

* Verazzi (Verazi) Mattia.

Fu segretario intimo e poeta sulico alla Corte Palatina e di Baviera. L'opera *Calliope*, musica di Felice Alessandri fu rappres. alla Scala di Milano il 26 dicembre 1778 (non 1779). Lo stesso libretto era stato musicato da Ant. Sacchini (Ludwigsburg, 1770); da Giov. Rust (Padova, Nuovo, giugno 1776); Gius. Mysliweczek (Napoli, S. Carlo, 30 maggio 1778) e Sebastiano Nasolini (Firenze, Pergola, carnevale 1792). Altro suo libretto è *Sofonisba*, 3 atti, mus. di Ant. Boroni (Venezia, S. Salvatore, Ascensione 1764).

Verbrugghen Henri.

Violinista, direttore d'orch.; n. il 1° agosto 1873 a Bruxelles; m. il 12 novembre 1934 a Northfield (Minn.). Allievo di Ysaye, fece parte come violino «concertino» dell'orchestra Lamoureux ed altre; negli anni 1914-18 insegnante a Glasgow e a capo d'un Quartetto d'archi; 1915-23 direttore del Conservatorio di Sydney (Australia); dal 1923 direttore della «Minneapolis Symphony Orchestra».

* Verdi Giuseppe.

Altre prime rappresentazioni di sue opere dianzi non ricordate: *Aida* (Nuova York, Academy of Music, 25 novembre 1873; Vienna, Opera di Corte, in italiano, 19 giugno 1875, diretta dall'autore; in tedesco sulle stesse scene, il 29 aprile 1874; Madrid, Tr. Reale, 12 dicembre 1874; Varsavia, Imperiale, 23 novembre 1875; Pietroburgo, Imperiale, 30 novembre 1875; in francese con libretto tradotto da Nuitter e Du Locle; Parigi, Opéra, 22 marzo 1880; alle Piramidi d'Egitto il 3 marzo 1912). *Attila* (Milano, Scala, 26 dicembre 1846). *Ballo (un) in maschera* (Berlino, Opera, 23 novembre 1861; Milano, Scala, 8 gennaio 1862; Parigi, in italiano, Tr. Italiano, 13 gennaio 1861; in francese al Tr. Lirico, 17 novembre 1869; a Vienna in ital., Tr. di Porta Carinzia, 1° aprile 1864, e in tedesco sulle stesse scene il 19 dicembre 1866; ivi al Tr. d. Opera di Corte in ital., 20 marzo 1876; in tedesco il 14 maggio 1870). *Battaglia (la) di Legnano* (Augusta, Tr. Comunale, 1932) ebbe una risurrezione in una riduzione di Bayerl, che all'uopo sopprime l'intero atto II e con esso l'entrata dell'imperatore Federico Barbarossa, il quale — pare incredibile — gode ancora delle simpatie in Germania e non doveva quindi essere mostrato al pubblico se non in luce simpatica, ciò che certamente non avviene nel libretto originale di Salvatore Cammarano (è noto che il Barbarossa era stato battuto nel 1176 a Legnano per la defezione d'Enrico il Leone, e nel 1177 fu costretto a concludere una tregua in Venezia). *Don Carlos* (in 5 atti, prima rappres. in Italia: Bologna, Comunale, 27 ottobre 1867; Milano, Scala, 25 marzo 1868; Madrid, Reale, 15 giugno 1872; Berlino, Opera, 10 aprile 1907, ripresovi l'11 ottobre 1913. Con nuova versione tedesca di Franc. Werfel e Lothar Wallerstein: Vienna, Opera di Stato, 10 maggio 1932). *Due (i) Foscari* (Milano, Scala, 26 agosto 1845; Barcellona, Tr. Santa Cruz [Principal], 8 luglio 1845; Parigi, Tr. Italiano, 17 dicembre 1846; Londra, Covent-Garden, giugno 1847). *Ernani* (Milano, Scala, 3 settembre 1844; Vienna, in italiano, Tr. di Porta Carinzia, 3 marzo 1849; in tedesco «Hernani»

(1) Dall'opera *Adriano in Siria*, libretto di Metastasio, ridotto per le scene inglesi da Angelo Cori (Londra, Tr. Haymarket, aut. 1735).

ivi, *Opera di Corte*, 18 maggio 1876; a Parigi, Tr. Italiano, col titolo *Il Proscritto*, 6 gennaio 1846; Berlino, Opera Reale, 16 maggio 1859). *Falstaff* (Parigi, Opéra, 3 aprile 1922, libretto vers. francese di Arrigo Boito e Paul Solanges. A Vienna, all'Opera veniva rappres. la prima volta in italiano il 21 maggio [non giugno] 1893). *Forza (la) del destino* (la prima rappres. in Italia era seguita alla Scala di Milano il 27 (non 20) febbraio 1869; Parigi, Tr. Italiano, 31 ottobre 1876; Berlino, Tr. Kroll, 12 ottobre 1878; con nuova versione tedesca di F. Werfel «Die Macht des Schicksals», Berlino, Opera di Stato, 30 aprile 1927). *Macbeth* (Milano, Scala, 24 febbraio 1849; riformato: sulle stesse scene, il 28 gennaio 1874; in tedesco, versione di G. Göhler: Dresda, Opera di Stato, 21 aprile 1928). *Otello*, la prima rappres. italiana all'Opera di Corte di Vienna, seguì il 22 ottobre 1909. *Rigoletto* (Milano, Scala, 18 gennaio 1853; Vienna, Tr. di Porta Carinzia, 12 maggio 1852; Berlino, Opera Reale, 5 novembre 1860; Londra, Covent-Garden, 14 maggio 1853; Parigi, in ital., Tr. Italiano, 19 gennaio 1857; in francese, libretto tradotto da Ed. Duprez, ivi, Tr. Lirico, 24 dicembre 1863 e all'Opéra il 27 febbraio 1885; all'Opera di Corte a Vienna, in ital., l'8 aprile 1876; in tedesco l'11 febbraio 1871). *Simon Boccanegra* (Parigi, Tr. Italiano, 27 novembre 1883; all'Opera di Vienna, in tedesco con libr. tradotto da C. Riese, il 18 novembre 1882; con libretto rifatto da Franz Werfel il 12 gennaio 1930). *Traviata* (Milano, Canobbiana, 10 settembre 1856; Londra, Tr. di S. M. la Regina, 24 maggio 1856; Parigi, in ital., Tr. Italiano, 6 dicembre 1856 protagonista la Piccolomini; in francese, al Tr. Lirico, 27 ottobre 1864 con Cristina Nilsson; Berlino, come «Violetta», 13 dicembre 1860; Vienna, Opera di Corte, in ital. 11 marzo 1876; in tedesco, 5 febbraio 1879. *Trovatore (il)* (Milano, Scala, 15 settembre 1853; Berlino, Opera, 24 marzo 1857; a Vienna, Opera di Corte, in tedesco, 21 settembre 1869). *Vesperi (i) Siciliani* (prima rappres. in Italia: Parma, Regio, 26 dicembre 1855; con libr. tradotto dal francese da Eugenio Caimi, Milano, Scala, 7 febbraio 1864; in tedesco, Vienna, Opera di Corte, 23 novembre 1878. Con nuova versione tedesca, Stoccarda, Opera, 23 novembre 1929). Bibliograf.: Aldo Martinelli «Verdi». *Raggi e penombre. Le ultime lettere. Nel 25° anniversario del glorioso trapasso* (Genova, Studio editor. genovese, 1926); D. Georg Göhler *Rinascimento verdiano in Germania* (in «Musica d'oggi», Milano, febb. 1929); J. G. Prod'homme *Lettres inédites de G. V. à Camille Du Locle* [1868-1874] (in «Revue Mus.», Parigi, 1° marzo e maggio-giugno 1929); James Francis Cooke *G. V. a short biography* (Philadelphia, Th. Presser & Co., 1929); Carlo Gatti *Verdi* (2 vol., Milano, Alpes, 1930, con illustr.); Franc. Werfel «Verdi». *Il Romanzo dell'opera* (2 vol; versione ital. di Willy Dias (Milano, Treves); *I grandi Italiani «G. Verdi»* (Bibl. d. popolo N. 291; Milano, ed. Sonzogno [Alb. Matarrelli], 1930); Ferruccio Bonavia *Verdi* (Londra, Oxford Univ. Press, 1930); Annibale Alberti «Verdi intimo». Carteggio di G. V. con il conte Opprandino Arrivabene (1861-1886). Con prefaz. di Aless. Luzio (Milano, Mondadori, 1931, con 12 tavole e 4 autografi); Alfred Baresel *Was weiss Du von Verdi?* (Lipsia, Br. & H.); Luigi Cernezzi *Trent'anni dalla morte di G. V.* [26 gennaio 1931, IX; commemorazione di G. Verdi nel XXX anniversario della morte] (Milano, A. Cordani, 1931); Luigi Agostino Garibaldi *G. V. nelle lettere di Eman. Muzio ad Antonio Barezzi* (Milano, Treves, 1931); Francis Toye *G. V.: his life and works* (Londra, William Heinemann, 1931 e New York, Knopf, 1934); Gius. Menghini *G. V. e il melodramma italiano*. Saggio di storia e di critica musicale (Ravenna, ed. Garattoni, 1931); Massimo Mila «Recenti Studi Verdiani» (in «Rassegna Musicale», settembre 1931); *L'interpretazione del «Macbeth» in lettere inedite a Felice Varesi* (in «Nuova Antologia» Roma, 16 dicembre 1932); Alb. Cametti *La rievoca-*

zione del «Macbeth» di Verdi al Teatro Reale dell'Opera [Roma] (in «Nuova Italia Mus.», Roma, dicembre 1932); Massimo Mila *Il melodramma di Verdi* (Bari, Laterza e figli, 1933); Alfredo Parente *Il problema della critica verdiana* (in «Rassegna Mus.», Torino, 1933); Mario Rinaldi *Verdi e Shakespeare: I, Macbeth. II, Falstaff, Otello* (in «Rassegna Dorica», Roma, 1933; e Roma, F.lli De Sanctis, 1934); Herbert Gerigk *Gius. Verdi*, biografia e critica (Potsdam, Akademische Verlagsgesellschaft. Athenaeon, 1932); Raff. De Rensis «Franco Faccio e Verdi». Carteggi e documenti inediti (Milano, Treves, 1934); Mario Rinaldi *Valori drammatici e musicali del «Simon Boccanegra» di Verdi* (in «Rassegna Mus.», Torino, gennaio-febbraio 1935). «Carteggi verdiani». *Carteggio inedito di Giuseppe e Giuseppina Verdi con Cesare e Giuseppe De Sanctis ed altri vari carteggi*. A cura di Alessandro Luzio (2 volumi; Roma, Regia Accademia d'Italia; tipografia del Senato, in 8° XVI pp. 324 e 373 con tavole; 1935); Antonio Grassi *Bellini, Wagner e Verdi*, 1801-1901 (Milano, Erta; 1935; in 8°, pp. 173). Michele Cassio *La vita di G. V.* (Intra, 1935; Dopolavoro Comunale Littoria; 8°, pp. 32); Luisa Mancinelli-Cora *G. V. Ricordi personali* (Genova, Narcisi & C.º; 8°, pp. 25, con ritratto). Ildebrando Pizzetti *L'arte di Verdi: Spiriti e Forme* (in «Rassegna Mus.», Torino-Firenze, giugno 1937, e in «Enciclopedia Italiana») nel cui articolo conclude: «Verdi può essere considerato come il primo drammaturgo italiano: il primo maestro che attraverso «sue progressive esperienze e conquiste concepi e creò «opere di quell'arte drammatica il cui linguaggio, apparentemente composito ma nella realtà estetica unitario, è la poesia essenziale che per esprimere la «vita umana degna di essere rappresentata ed espressa «si intona e si fa musica». Raff. De Rensis *Incontro di Verdi con Giusti* (in «Riv. Naz. di musica», Roma, giugno 1937); F. Candida «*Otello* al traguardo dei suoi cinquant'anni (in «Rassegna Dorica», Roma, giugno 1937). Mercedes Mundula *La moglie di Verdi «Giuseppina Strepponi»* (Milano, ed. Treves, 1938). Renato Manganella [Lucio D'Ambra] *G. V.* (Milano, O. Zucchi, 1936; in 16°, 143 pp.).

* Verdonch Cornelio.

Un suo «Hymnus» a 6 voci si trova nella pubblicazione occasionale di Joh. Bochius *Historica narratio professionis et inaugurationis... ALBERTI et ISABELLAE Austriae Archiducum et eorum in Belgium adventus... gratulationum, apparatus et spectaculorum... descriptio*. (Antverpiae, ex officina Plantiniana, apud Joh. Moretum, 1602); il detto «Hymnus» vi occupa 2 pagine (270-271) in caratteri musicali tipografici. Cfr. Paul Bergman *La biographie du compositeur C. V.; étude critique* (Bruxelles, Hayez, 1919).

Veremans Renato.

Compositore; concertatore teatrale; n. il 2 marzo 1894 a Lierre (Anversa). Studiò in Amsterdam, ivi dal 1921 attivo direttore d'orchestra, concertatore e dal 1928 insegnante nel Conservatorio. Compose Messe, Liriche, opere teatrali (*Le Miracle*, sulla leggenda «Soeur Béatrix», 1932), ed altro.

* Veretti Antonio.

È in Roma direttore dell'Accademia di Musica del Foro Mussolini; aveva prima insegnato per due anni, in quel Centro Sperimentale di Cinematografia, storia della musica, trattando i rapporti tra Musica e Film. Ha composto *Sinfonia italiana (Il Popolo e il Profeta)* (prima esecuz., Liegi, Festival Internaz., sett. 1930, direttore Alfr. Casella); *Due Canti del Tasso* (ed. Carisch); *Tre Canti (Gesù, Alba, l'ora di Barga)* da Pascoli, p. voce e piccola orch. (Roma, R. Accad. Santa Cecilia, aprile 1933); *Il Favorito del Re*, opera comica, 3 atti di Arturo Rossato (Milano, Scala, 17 marzo 1932) di cui la *Sinfonia, Fuga e Marcia* sono pubblicate a parte per l'esecuzione in concerto (ed.

Ricordi); *Il galante tiratore*, az. coreografica di Riccardo Bacchelli da « Le Spleen de Paris » di Ch. Baudelaire (S. Remo, Casino, 11 febbraio 1933, con la compagnia diretta da Cia Fornaroli), di cui una *Suite* p. orchestra è pubblicata a parte ed è stata eseguita per la prima volta all'E.I.A.R. di Roma, nel 1934, direttore Willy Ferrero (ed. Ricordi). *Una favola di Andersen*, az. mimo-sinf., su propria sceneggiatura da Andersen (Venezia, Festival Internaz. Tr. Goldoni, 15 settembre 1934). *Suite in do* p. orch. (5 Pezzi, 3 dei quali ricavati dal mimo-dramma *Favola di Andersen*) eseguita all'Augusteo di Roma l'aprile 1936. *Vocalizzo-Studio* p. canto e pf. (1929, ed. Leduc); *Madrigale e Ballata* [F. Sacchetti] p. canto e pf. (1929, ed. Ricordi); *Passacaglia* p. pf. (ivi); *2 Passepied* p. pf. a 4 mani (ivi); *Scarpe al sole*, musiche per il film omonimo (1935); musiche per il film *Lo Squadrone bianco* (1936); *Morte e deificazione di Dafni*, p. voce e 11 strumenti (Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 8 settembre 1937; soprano Ginevra Vivante); *Saluto al Duce*, parole di F. P. Mulè, p. coro e pf. (ed. Ricordi); *Trio in do* con pf. (1928; inedito); musiche per il film *Orgoglio*, regista M. Elter (1938). Commento musicale per il film *Alba di domani* (1938). Cfr. « Bollett. Bibliogr. Mus. », Milano, febbraio 1932 A. V., profilo biografico-critico e bibliografia.

* Verga Giovanni.

Nacque a Catania il 31 agosto 1840, e vi morì il 27 gennaio 1922.

Verhaeren Emilio.

Poeta, romanziere, drammaturgo; n. il 21 maggio 1855 a Saint-Amand (Anversa); m., stritolato da un treno sotto il quale era caduto, il 26 novembre 1916 a Rouen. Varie sue poesie furono musicate da rilevanti musicisti; per il suo dramma *Appello*, compose musica di scena Wassili Netschajew.

Verheij Theodor H. H.

Compositore; n. il 10 giugno 1848 a Rotterdam; ivi m. il 28 gennaio 1929. Studiò nella R. Scuola di musica all'Aja, indi con Valdemaro Bargiel, che dal 1865 al 1874 fu docente a Rotterdam. — Ha dato al teatro patrio le opere: *Una festa di San Giovanni in Amrana* (1880); *Imilda* (1885; libretto di Smalt) e *Re Arpad* (1888). Compose 2 *Concerti* (op. 43 e 57) p. flauto; *Concerto in la min.* (op. 54) p. violino; *Concerto* (op. 47) per clarinetto; *Sonata* (op. 25) p. violino; *Quintetto in sib. magg.* (op. 20) p. pf. e fiati; *Elegia* (op. 50) per violoncello. *Missa solennis*; *Te Deum* (op. 37); *Requiem* (op. 38); musica p. pf.; vocale da camera.

Verheyden Edward.

Violinista; compositore; n. nel 1878 in Anversa, ivi insegnante di teorie nel Conservatorio di musica. Musicò lavori lirici su testi fiamminghi; compose musica orchestrale; strumentale da camera; corale; Liriche.

Verlaine Paul.

Poeta francese; n. il 30 marzo 1844 a Metz; m. l'8 genn. 1896 a Parigi. Suoi versi furono musicati da vari maestri, tra gli altri da Fr. Paolo Tosti (*Rêve*; *Voici des fruits, des fleurs*). Cfr. O. Onelli V., *poeta intelligente* (Torino, Paravia, 1935, in 16°, pp. 188).

Verlè Giovanni Corrado.

Organaro; n. nel 1702 a Vils (Tirolo); m. improvvisamente il 3 dicembre 1777 a Roma, ove s'era stabilito in giovane età. Nel 1735 gli veniva affidata la costruzione d'un organo per la nuovissima chiesa di Santa Maria Maddalena, che gli fu pagato 500 scudi; l'organo si componeva di 16 registri con un manuale di 45 tasti e in quel tempo era ritenuto il migliore che si avesse in Roma. Lo strumento durò inalterato nella sua costruzione fino al 1863, nel quale anno fu ricostruito ed accresciuto di nuovi registri da Enrico Priori, conservandosi però il ripieno e i registri di fondo originali, ed è tuttora in piena efficienza. Verlè fab-

bricava un altro organo nel 1752 per la chiesa dell'Aracoeli, che però da lungo tempo è messo a riposo. Il suo ultimo lavoro fu l'organo per la Chiesa di Santa Maria in Campitelli che non arrivò ad ultimare per sopravvenuta morte. Rimase suo successore Ignazio Priori che lavorava nell'officina sino dal 1771. Aveva il V. costruito vari altri organi per parecchie chiese di Roma, e gli era stata affidata la manutenzione di quelli di oltre venti chiese e conventi, fra i quali delle Basiliche di S. Pietro e di S. Paolo. — Cfr. Alb. Cametti *Un famoso organaro del settecento in Roma: « Giov. Corrado Verlè »* (in « Musica d'oggi », Milano, ottobre 1929).

Vermeire Oscar.

Organista e pianista (cieco); n. il 14 settembre 1882 a Roubaix; vive in Ivry-sur-Seine. Compose Messe, musica istrum. da camera; *Concerto* e Pezzi p. violino; musica p. pf.; musica vocale sacra e profana.

Vermeulen Matthys.

Compositore; n. nel 1888 a Helmond (Brabante del Nord); dal 1909 al 1920 fu critico musicale in Amsterdam, trasferitosi poi a Parigi, ove vive. Musicò lavori scenici; ha composto varie *Sinfonie*; musica strum. da camera; Liriche.

Verne Jules.

Il ben noto autore dei popolarissimi romanzi di straordinari viaggi avventurosi; n. l'8 febbraio 1828 a Nantes; m. il 24 marzo 1905 in Amiens. Fu anche segretario del Tr. Lyrique di Parigi per le cui scene ha collaborato ai seguenti libretti: *Colin-Maillard*, 1 atto, in collaborazione con Michele Carré, musica di Aristide Hignard (28 aprile 1853); *Les Compagnons de la Marjolaine*, 1 atto con Michele Carré, mus. di Aristide Hignard (6 giugno 1855); *L'auberge des Ardennes*, 1 atto con Michele Carré, mus. di Aristide Hignard (1° settembre 1860). Tra i suoi romanzi elaborati per la scena drammatica ebbe grandissimo successo *Le tour du monde en quatre-vingts jours*, ridotto dall'autore in collaborazione con d'Ennery (Parigi, Tr. Porte-Saint-Martin, 7 novembre 1874) che servì d'argomento alla produzione a spettacolo con canto *Die Reise um die Erde in 40 Tage*, libretto di Julius Freund, musica di Jean Gilbert (Berlino, 13 settembre 1913) e *El giro del mundo*, con illustrazioni musicali del maestro Quiros (Madrid, Tr. della Zarzuela, 1935). Antonio Lega ha tratto dal romanzo *Il dottor Oss* il libretto in 2 atti e 3 quadri della fantasia lirica omonima, per musica di Annibale Bizzelli (Roma, Tr. Reale d. Opera, 25 aprile 1936) e Giac. Offenbach aveva pure musicato l'operetta *Le Docteur Ox*, libretto di Ph. Gille e Arnold Mortier, derivazione dello stesso romanzo di Verne (Parigi, Tr. d. Variétés, 26 gennaio 1877). Augusto Novelli ha scritto la « Féeerie » in 14 scene: *Ventimila leghe intorno al globo*, tratta anche questa da Verne, per musica di Vincenzo Di Chiara (Torino, Alfieri, maggio 1899).

Verne Matilde Sofia.

Pianista, una delle ultime allieve di Clara Schumann; n. nel 1868; m. il 3 giugno 1936 nell'Hotel Savoy a Londra.

Vernoy de Saint-Georges Jules Henri, vedi Saint-Georges Ippolito (marchese di). (Volume II, pag. 430 e « Supplemento »).

Verö (veramente Hauer) Giorgio.

Compositore; scrittore; regista; n. il 31 marzo 1857 ad Igal (Ungheria); esercitò a Budapest anche quale compositore di quel Teatro Popolare. Musicò operette; compose musica scenica; vocale da camera; ecc.

Veroli (de) Manlio.

Pianista; compositore; n. il 12 aprile 1888 a Roma. Dal 1911 vive a Londra dirigendo un'apprezzata scuola

di canto teatrale. Compose musica sinfonica; *Ouvertures*; strumentale da camera; Liriche.

* **Verovio Simeone.**

Altre opere uscite dalla sua officina: *Ghirlanda di Fioretti musicali. Composta da diuersi Ecc.ti Musici a 3 voci, Con L'intauolatura del Cimbalo, et Liuto* (in Roma, 1589), stampa calcografica da lastre incise in rame; contenente composizioni di Felice Anerio, Rugg. Giovanelli, Luca Marenzio, Fr. Soriano, Annibale Stabile, ecc. — *Canzonette a quattro voci, Composte da diuersi Ecc.ti Musici, con L'intauolatura del Cimbalo et del Liuto* (Roma, 1591); fra gli autori figurano Paolo Bellasio, il Marenzio, G. M. Nanino, Gio. da Pellegrina [Palestrina] con due canzoni: « Vedrasai prima senza luce » e « Pose un gran foco nel mio petto Amore ». — *Lodi della Musica A 3 Voci, composte da diuersi Ecc.ti Musici con Lintauolatura del Cimbalo e Liuto*. Libro Primo (Raccolta, intagliato et stampato da Simon Verouio in Roma, 1595) con composizioni di Fel. Anerio, Rugg. Giovanelli, Gio. de Maque, Rinaldo del Mel, Giov. Bern. Nanino, Gio. Maria Nanino.

* **Verso (il) Antonio.**

Altra sua pubblicazione: *El primo libro di musica a due voci, dedicato a Nicolò Conio, ... novamente dato in luce* (In Palermo, appresso Gioan Antonio De Franceschi, MDXCVI, in 16°). L'autore nella dedica informa: « Havendo io composto la più parte di questa musica nei primi tempi del mio studio mi ha parso convenirsi molto bene queste mie prime fatiche alli principi dello studio, in che V. S. hora sta della Musica... ». Il libro è conservato nella Biblioteca Comunale di Palermo, ai segni: Sic. C. 34 n. 1.

Verulano Sulpizio.

Poeta del secolo XV, autore del testo del mistero *La Conversione di San Paolo*, uno dei più antichi oratorii, musicato da Francesco Beverini, che venne eseguito in Roma nel 1480, auspice il cardinale Raffaele Riario.

Vespermann Maria.

Pianista, compositrice e poetessa; n. il 5 aprile 1823 a Monaca (Bav.) e ivi m. il 23 maggio 1882. Debuttò in arte come « fanciulla prodigio ». Ha composto musica p. pf.; molte Liriche; cori. Aveva sposato in prime nozze un GÖRRES (1844-1852); in seconde un ARNDTS (dal 1860).

* **Vesque de Puttlingen Giovanni.** (Vol. II, pag. 659).

Delle sue composizioni va rilevato il ciclo di *Lieder*, dal titolo « *Die Heimkehr* » su poesie di Heine; delle nove (non sei) opere teatrali, si ricordano: *Turandot, Prinzessin von Schiras* (Vienna, Opera di Corte, 3 ottobre 1838); *Johanna d'Arc*, 5 atti, libr. di Otto Prechtler (ivi, 30 dicembre 1840); *Liebeszauber, od. Kaethchen von Heilbronn*, 4 atti, libr. di Otto Prechtler (ivi, 22 marzo 1845); *Ein Abenteuer Karl's II*, 1 atto, comica, libr. di G. Mosenthal (ivi, 13 gennaio 1850, e per iniziativa di Franc. Liszt, lo stesso anno, a Weimar); *Der lustige Rat*, comica, 1 atto, libretto di G. Mosenthal (Weimar, 12 aprile 1852); *Lips Tullian* (composta nel 1854, non rappresentata), ed altre tre pure non comparse alla ribalta. Cfr. Helmut Schultz *Johann Vesque von Puttlingen* biografia (Ratisbona, ed. G. Bosse, 1930).

* **Vessella Alessandro.**

È m. a Roma il 6 gennaio 1929. Per la fama che godeva come maestro-direttore di banda, nel 1922 veniva invitato a Malta per riorganizzarvi la Banda della Filarmonica di Valletta, compito ch'egli risolse con grande maestria in brevissimo tempo, e già l'anno seguente poteva presentare quel Corpo bandistico, magnifica-

mente riordinato, in un concerto che ottenne tale successo da rimanere memorabile. — Si pubblicò di lui postumo: *La Banda dalle origini fino ai nostri giorni*; notizie storiche con documenti inediti e un'appendice musicale. La prefazione è di Pietro Mascagni (Milano, Istit. Edit. Naz., 1935, in 8°, 383 p. con un ritratto).

* **Vetter Ermanno.**

M. il 21 maggio 1928 a Dresda.

Vezzana (Vizana) vedi Orsina Vizana Donna Lucrezia. (Vol. II, pag. 199).

Vezzani Alessandro.

Maestro di canto; n. il 3 agosto 1864 a Reggio Emilia. Ebbe i primi insegnamenti di musica e pianoforte dal proprio padre; alla morte di questo nel 1880, già lo sostituiva come organista nella Cattedrale di S. Prospero, contemporaneamente studiando armonia e perfezionandosi nell'organo col prof. Mattioli, allora direttore della Scuola di musica di Reggio. Studiò in seguito contrappunto e composizione nel Liceo Musicale di Bologna con Aless. Busi, diplomandosi nel 1886 a pieni voti. Fu per quattro anni a Cento maestro di pianoforte e di canto corale, nonché organista e direttore della cappella musicale di S. Biagio. Dal novembre 1897 al 31 ottobre 1900 insegnò canto corale nell'Istituto Donizetti di Bergamo, e passò nel dicembre dello stesso anno alla cattedra di canto nel Liceo Musicale di Bologna, posto che occupa attualmente. Fra i suoi numerosi esimii allievi vanno ricordati la Zotti, la De Giovanni, la Bardelli, Toti del Monte, Mafalda Favero, il Rimondini prof. di canto nel Conservatorio di Torino, il Dragoni, il Togliani, lo Zambelli, il Pinza.

Viale Rosina.

Ballerina, al suo tempo acclamatissima. N. nel 1847 a Pancalieri (Torino); m. il 19 febbraio 1937 a Torino. Aveva studiato nella scuola di ballo del torinese Teatro Regio. Debuttò come prima ballerina a Firenze, fu poi disputata dai più grandi teatri. Alla Scala di Milano danzò per prima nell'*Excelsior* di Manzotti (11 gennaio 1881).

* **Vianesi Augusto.**

Sua moglie, n. MARIE BELVAL, fu cantante di bella fama che si produsse su scene italiane ed all'estero; morì a Nuova Orléans nel febbraio 1901.

Viaud Louis Marie Julien, vedi Loti Pierre. (Vol. I, pag. 863, e « Supplemento »).

* **Vicentino Nicola.**

Della sua *L'antica musica ridotta alla moderna pratica*, esiste anche una ristampa: Roma, A. Barrè, 1557.

Vicini Luigi.

Compositore; n. nel 1839; m. nel gennaio 1882 a Lecco. Ha fatto rappresentare le opere: *Anelda da Salerno*, poesia di N. Casartelli (Brescia, Tr. Grande, 20 gennaio 1866); *Giovanni Maria Visconti* (Bergamo, Tr. Riccardi, 6 settembre 1871); *Mora*, libr. di A. Ghislanzoni (Lecco, Tr. Sociale, 13 ottobre 1880).

* **Vicomanni Democrito.**

Dal settembre 1592 al maggio dell'anno successivo fu maestro di cappella della Metropolitana di Fermo, passando poi a quella di Ascoli Piceno. Nel 1589 pubblicava presso il Gioioso di Camerino il libro *Ragionamenti delle regole di ben fare il contrapunto a 2 voci*.

Victori Joseph.

Canonico, già maestro di cappella del Duomo di Strasburgo; n. nel 1871; m. il 13 dicembre 1935 a Strasburgo, presidente dell'Associazione Cecilianica dell'Alsazia.

* **Vidal Melchiorre.**

M. il 14 aprile 1911 a Milano. Al Comunale di Trieste nel marzo 1870 fu il primo « Guglielmo » della *Mignon* (Thomas), nella prima esecuzione in italiano.

* **Vidal Paolo Antonio.**

M. a Parigi il 9 aprile 1931. All'Opéra di Parigi ha fatto rappresentare ancora: *Fête russe*, divertimento [in onore dei marinai russi] (24 ottobre 1893) e *Suite de danses*, ballo in un atto su musiche di Chopin, orchestrato dal Vidal in collaborazione con Messenger (23 giugno 1913).

Vidal Renée (Zélia, Rose, Claudine).

Cantante, mezzo-soprano; n. il 20 marzo 1861 a Perpignano; m. nell'ottobre 1911 a Marsiglia. Cantò a Parigi, a Nizza, Pietroburgo ed altri teatri dell'estero; alla milanese Scala nel 1888 si fece entusiasticamente applaudire « Ortruda » del *Lohengrin* a fianco di Gayarre, Battistini, Navarrini e Abramoff, direttore Franco Faccio; così nel 1895 « Dalila » nel *Sansone*, e « Margherita » nel *Raccliff*; il 7 aprile 1901 fu protagonista nella *Messalina* di De Lara, con Tamagno e direttore Arturo Toscanini. Brillò come « Amneris » nell'*Aida*; nella *Favorita*, nel *Profeta*, *Trovatore*, ecc., sempre magnifica nel suo registro.

Vidue Ettore.

Compositore del secolo XVI, noto solamente per i madrigali e sonetti da lui musicati come più sotto esposti. Il connubio di sue composizioni con quelle di Alessandro Striggio e Orlando di Lasso permette ritenere che, s'egli non è stato allievo d'uno o l'altro di questi musicisti, ne fu per lo meno in amicizia, e pertanto deve essere vissuto a Firenze e Roma ove, negli anni delle sue pubblicazioni, quei due maestri soggiornarono. Musicò il madrigale *Ben si vedrà in Secondo Libro delle Muse*, a 5 voci, madrigali d'Orlando di Lasso, ecc. (Roma, Ant. Barrè, agosto 1557) pubblicato anche in *Orl. di Lasso. Il Secondo Libro di Madrigali a 5 voci* (Venetia, Ant. Gardano, 1559 e in ristampe del Gardano, dello Scotto, e del Rampazetto, fino al 1586). Il madrigale *Io piango et Ella in Terzo Libro delli Madrigali a 5 v.* di Orl. di Lasso (Vinegia, Girol. Scotto, 1563 e ristampe varie fino al 1573). Tre madrigali (*Ecco ch'io pur doppio*; *L'aura soave del Petrarca*, e *Baciarmi Filli*) a 5 voci in *Di Hettor Vidve et d'Alessandro Striggio e d'altri eccellenti Musici. Madrigali a V. et VI Voci di nouo posti in luce da Giulio Bonagionta di San Genesi...* (Venetia, Franc. Rampazetto, 1566). Quattro madrigali (*Io vo plangendo del Petrarca*; *Si che s'io viss'in guerra*; *Febre importuna*; *Quell'occhi*) in *Il Desiderio, Secondo Libro de Madrigali, a 5 voci, De diuersi Autori...* (In Vinegia, appr. Girol. Scotto, 1566). Il madrigale « Gentil voi siete » in *I dolci Frutti. Primo Libro de vaghi et dilettevoli Madrigali Di diuersi Excellent. Autori a 5 voci. Novamente posti in Luce per il R. P. F. Cornelio Antonelli da Rimino, detto il Turturino* (Vinegia, Girol. Scotto, 1570).

Vidusso Carlo.

Pianista; n. da genitori italiani nel 1911 al Cile; iniziò lo studio del pianoforte con il maestro Ernesto Drangosch a Buenos Aires. Venuto in Italia si perfezionò nel pianoforte e studio contemporaneamente nel R. Conservatorio di Milano composizione con Renzo Bossi e G. C. Paribeni. Tra i tanti suoi concerti svolti in tutta Italia sono da ricordare quelli all'Augusteo sotto la direzione di Bern. Molinari, alla Scala con Ildebr. Pizzetti, al « Quartetto » di Milano. Prese parte a molti Concorsi riuscendo primo a Piacenza (Circolo della Stampa) per una composizione pianistica; a Genova in un concorso di pianisti; a Milano nel 1934 (Teatro del Popolo) in altro eguale contro 42 concorrenti. All'estero si produsse in Francia, tra cui a Parigi il 14 aprile 1937 nei saloni della R. Amba-

sciata d'Italia, intervenutavi anche la Signora Lebrun, moglie del Presidente della Repubblica; in Polonia, Ungheria, Bulgaria. Dal 1933 è titolare della cattedra di pianoforte, vinta per concorso, all'Istituto Mus. di Padova; dal 1937 tiene l'incarico al Liceo Civico di Verona. Tra le sue varie composizioni p. pf.: *Fantasia cinese* (Padova, ediz. Zanibon), *Intermezzo* e *Studio di Fuga* (1937). La sua arte pianistica brilla per magistrale tecnica, nitidezza di tocco, purità stilistica e sicurezza di fraseggio, doti queste che gli permettono d'interpretare nel modo più perfetto il pianismo di Dom. Scarlatti, Chopin e Schumann, le più ardue trascendenze del meccanismo di Bach, Beethoven, Liszt, Saint-Saëns e dei maggiori esponenti del pianoforte.

* **Vielmis Bartolomeo di Battista (de).**

Era succeduto nel posto in S. Marco di Venezia a Bernardo di Stefanino Murer, ed ebbe a successore, nel febbraio 1504, Zuan Maria o de Marin.

Vierdanck Giovanni.

Dal 1641 al 1656 organista della chiesa di Santa Maria a Stralsund. Pubblicò: *Parte I^a di Concerti ecclesiastici da 2 a 4 voci con B. c.* (Greiffswald, Jacob Jegern, a spese dell'autore, 1642) e *Parte II^a da 3 a 9 voci con doppio B. c., il secondo adoperabile per un violone* (Rostock, stamp. Johann Ridel per l'editore Johann Hallervords, libraio, 1643). Una sua *Sonata a tre*, 2 violini, cello con cembalo del 1641 fu pubblicata a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1930).

* **Vierne Luigi Vittorio Giulio.**

M. a Parigi il 2 giugno 1937 mentre, durante un concerto all'organo nella Cattedrale di Notre-Dame, stava eseguendo la propria composizione *Stèle pour un enfant défunt*.

* **Vietinghoff-Scheel Boris Alexandrowitsch (barone).**

Mori a Pietroburgo il 24 settembre 1906 (non 1901).

* **Viganoni Giuseppe.**

Nacque in Almenno presso Bergamo; m. a Bergamo il 30 dicembre 1822 (non aprile 1823). Cfr. *Poesie in morte di G. V., cantate per le sue esequie* (Bergamo, 1823, in 8°).

* **Vignali Gabriele.**

Nacque a S. Giovanni in Persiceto (non a Bologna). Studiò contrappunto con D. Gius. Carretti. Per alcuni anni era stato maestro di cappella della Collegiata patria; nel 1786 coprì l'ugual posto nella Metropolitana di S. Pietro in Bologna, succedendo ad Antonio Mazzoni. Aggregato all'Accad. Filarm. il 3 gennaio 1755, ivi passò nell'ordine dei compositori il successivo 17 febbraio per un'*Antifona* a 4 voci (autogr. nell'archivio della stessa Accademia). Morì a Bologna nel gennaio 1799.

Vignas (Viñas) Francesco.

Tenore; n. nel 1863 a Barcellona; m. il 13 luglio 1933 a Moya (Barcellona). Dopo un'infanzia difficile riuscì ad entrare nel patrio Conservatorio studiando col maestro Juan Goula. Debuttò nel 1888, a fianco di Medea Borelli, con notevole esito al teatro Liceo nel *Lohengrin*, che già il 6 marzo 1889 cantava alla Scala di Milano con altrettanto successo, poi nei principali teatri d'Italia e d'Europa. Nel 1894 si produsse al Metropolitan di Nuova York e successivamente sui maggiori teatri d'America. Oltre che eccellere nel repertorio wagneriano, specialmente nel *Tannhäuser*, fu valente interprete delle opere *Manon* (Puccini), *Andrea Chénier*, *Aida*, *Mefistofele*, *Germania*; fu ottimo « Carmine » della *Lorenza* di Mascheroni (S. Carlo di Napoli, carnevale 1903) ed in altri ruoli, nonché nell'oratorio *Mosè* di Perosi. — Cantò per l'ultima volta il 31 dicembre 1913 al Liceo di Barcellona nel *Parsifal*. Aveva

sposato la soprano Giulia Novelli. Cfr. Luigi de Gregori *Francesc Viñas. El gran tenor Catalá, fundador de la Lliga de defensa de l'arbre fruiter* (Barcellona, 1935, Tip. Emporium; I. G. Seix y Barral, in 8°, 269 pp., illustrato).

Vigny (de) Alfredo Vittore (conte).

Poeta e drammaturgo; n. il 27 marzo 1799 al castello di Loches s. Indre (Turenna); m. il 17 settembre 1863 a Parigi. Dal 1814 al 1828 fece parte dell'Armata francese, poi stabilitosi a Parigi si dedicò esclusivamente alla letteratura. Pubblicò poesie; nel 1826 il romanzo *Cinq-Mars, ou une conjure contre Richelieu*, dal quale Paul Poisson e Louis Gallet hanno tratto il libretto dell'opera in 4 atti e 5 quadri *Cinq-Mars*, per musica di Carlo Gounod (Parigi, Opéra-Comique, 5 aprile 1877; Milano, Scala, 19 gennaio 1878). Nel 1831 scrisse il dramma *la Marescialla d'Ancre*, dal quale Giov. Prati trasse il libretto per l'opera omonima musicata da Aless. Nini (Padova, Nuovo, 13 giugno 1839). Nel 1835 diede alle scene il dramma *Chatterton* che servì d'argomento alle opere omonime: con musica di Errenio Gammieri, 3 atti di Bardare e Pinto (Pietroburgo, Tr. Imperiale, 17 febbraio 1867); con musica di A. Mancini (Cingoli, 1869) e di Rugg. Leoncavallo (Roma, Nazionale, 10 marzo 1896).

Vigoni Giuseppe.

Compositore; n. nel 1849 a Milano; fu allievo di Boucheron e Ponchielli. Diede al teatro le opere: *Annita*, seria, libr. di Salina (Verona, 14 agosto 1880) con esito sfavorevole; *Iride* (Chiavari, marzo 1886; Cortona, Tr. Signorelli, dicembre 1889) con esito buono; *Ginevra*, opera-ballo, 4 atti, libr. della marchesa Teresa Venuti (Firenze, Pagliano, 22 aprile 1891) che ebbe successo.

* Villa Ricardo.

M. a Madrid il 10 aprile 1935.

Villa-Lobos Héctor.

Compositore e pianista; n. il 5 marzo 1890 a Rio de Janeiro; ivi studiò con Agnello Franca e Francisco Braga e si produsse come pianista specialmente nel Brasile, dedicandosi poi in primo luogo alla composizione ed al patrio folclorismo e pubblicando in proposito lo studio *Alma do Brasil* (vol. I, 1929). È autore di Opere teatrali, un Nonetto, musica orchestrale, Trio p. oboe, clarinetto e fagotto, 3 Trii con pf., 4 Quartetti p. archi, 3 Sonate per violino e pf., 2 Sonate per cello e pf., Sonata per viola e pf., Messe, *Chôros* di diversi complessi. *Rudepoema* p. pf. (1928, ed. Eschig); *Amazonas* p. orch. (1917; 1ª esecuzione in Europa, Parigi, Sala Gaveau, 30 maggio 1929); *Recueil Brésilien (Tristesse; Le temps passé)* per strumenti; 1ª *Sinfonia* (1916) di struttura ciclica; 1ª Fantasia-Sonata (*Désespérance*) p. violino e pf. (1929; ed. Eschig); 2ª Fantasia-Sonata, p. violino e pf. (1929; ed. Schott). I balletti *Amazone, e Juripary* (ambi Rio de Janeiro, autunno 1934); l'oratorio *Vida pura* (Rio de Janeiro, Tr. Municipale, gennaio 1935; p. organo, orch., voci di professori e 3000 allievi delle Scuole pubbliche). Cfr. Suzanne Demarques *Villa-Lobos* (in «Revue Mus.», Parigi, novembre 1929, con ritratto); Mario Pedrosa *Villa-Lobos et son Peuple* (ivi, ivi).

Villani Filippo (marchese).

Compositore dilettante e poeta; m. a Milano il 18 ottobre 1887. È autore di Romanze, Melodie, Valzer ed altri ballabili che resero il suo nome popolare anche nel campo musicale.

Villard de Beaumesnil, vedi Beaumesnil (in «Supplemento»).

Villebois Costantino.

Compositore dilettante; n. il 17 maggio 1817 a Pietroburgo; m. il 30 maggio 1882 a Varsavia, quale ufficia-

le della Guardia. Compose opere teatrali; molte Romanze da camera ch'ebbero gran voga; pubblicò raccolte di Canzoni popolari russe.

Villefroy Angela.

Soprano; n. il 6 maggio 1871 a Rouen; m. nel 1908 a Parigi, ove aveva studiato nel Conservatorio con Archainbault, Obin, Giraudet e Sbriglia. Debuttò il 29 novembre 1891 all'Opéra-Comique nella parte di *Lalla-Roukh* di Feliciano David; cantò il repertorio di quelle scene e il 19 gennaio 1892 vi creava la parte di «Santuzza» della *Cavalleria rusticana* di Mascagni, nell'edizione francese.

Viña-Manteola Facundo (de la).

Compositore spagnolo; n. il 22 febbraio 1876 a Gijón (Oviedo). Studiò nei Conservatori di Madrid e Parigi. Ha composto poemi sinfonici (*Canto de trilla; Judith; Hero y Leandro; Sierra de gredos; Covadonga; Por tierras de Castilla*); le opere teatrali: *Almas muertas* (premiata); *La Princesa flor de roble* (premiata, 1913); *La Espigadora*, libretto di Perez Dols (Barcellona, carnevale 1927) di soggetto popolare castigliano; ed altro.

Vincenzi Giovanni.

Sopranista alla Corte di Carlo VI a Vienna dal 1º gennaio 1713 all'8 aprile 1739, giorno di sua morte a 41 anni d'età.

Vincenzo da Prato.

Fabbricatore di cembali all'alba del 1600. Una sua spinettina-ottavino (del 1610), strumento accordato un'ottava più alta delle solite spinette, e un suo magnifico cembalo con pitture ed intagli, dell'anno 1612, sono conservati nel museo Grassi di Lipsia.

* Vinchioni Cinzio.

Alle sue produzioni s'aggiungono gli oratorii: *Abigail* (Roma, Arciconfraternita del Gesù, 1694); *Il Trionfo della Fede, ovv. Costantino trionfator di Massenzio*, a 5 voci (ivi, 1704; testo stampato in quell'anno in Roma dal Buagni) e *San Teodosio penitente*, testo di Giov. Batt. Grappelli (ivi, Orat. S. Girolamo della Carità, 1708; libr. stampato in Roma, per l'Ercole, 1708).

* Vinci Giuseppe (conte).

M. a Viareggio il 4 febbraio 1928.

* Vinci Leonardo (1690-1730).

D'un altro suo oratorio *Maria, Angelo, Alba, Selim* a 4 voci con strumenti, in 2 parti, è conservata la partitura nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli. Cfr. Gius. Silvestri Silva. *L. V.* (Genova, Tip. Nazionale, 1936) raccolta di notizie e di pareri, senza portar alcun nuovo contributo biografico o storico dell'insigne musicista calabrese.

* Vinci Pietro (1540-1584).

Cfr. Federico Mompellio *Pietro Vinci madrigalista siciliano*. Con una scelta di 8 madrigali trascritti in partitura e 43 citazioni musicali — Appendice: *I Madrigalisti siciliani* (in «Vie Nuove della Storia musicale», Milano, Hoepli, 1937).

Vincze Sigismondo.

Compositore d'operette; n. nel 1874; m. nel 1935 a Budapest.

* Vinée Anselmo.

Nacque a Loudun (Vienne) non London.

Viola (della) Gian Pietro, detto «de la Cythara».

N. a Firenze intorno la metà del secolo XV. Essendo al servizio della Corte di Mantova, nel 1481 accom-

pagnò Chiara Gonzaga che andava sposa al Duca di Montpensier; nel 1484 ritornò a Mantova al servizio del marchese Francesco. Musicò la *Rappresentazione di Dafne* (Festa del lauro) eseguita nel 1486 a Mantova e riprodottavi nel novembre 1489. Il testo del componimento era probabilmente di Galeotto del Carretto, allora ivi principale poeta. Dopo Mantova il Viola visse a Milano.

Viola Virginia.

Contralto; n. il 24 agosto 1827 a Trieste; m. il 5 settembre 1858 a Napoli, ove s'era prodotta per l'ultima volta al Fondo negli anni 1856-57. — Studiò canto a Trieste con Francesco Sinico e debuttò a Fiume, scritturata dall'impresario Natale Fabricci, nell'*Avventura di Scaramuccia* di Ricci. Studiò poi ancora a Milano con Giacomo Panizza e debuttò a Brescia nel *Chi dura vince* del Ricci. Nella primavera 1844 fu reggìo alla milanese Canobbiana con *Cenerentola*, *Olivo e Pasquale* e *Ser Bruschino*; nel febbraio 1845 al Grande di Trieste fu Adalgisa a fianco di Teresa De Giuli (*Norma*); cantò a Marsiglia, Torino, Pietroburgo, Palermo, Livorno; per breve tempo abbandonò poi le scene avendo aposato l'esule siciliano Carlo Gemelli, riprendendo la carriera nel 1848 e trionfando ancora a Berlino, Bruxelles, Wiesbaden, Milano e Roma.

Violanti (Violanta) Giovanni Fr.

Musicista, n. verso il 1750 a Bari. Sue composizioni si trovano inserite nelle raccolte: *Primo, e Secondo Libro delle Villanelle alla Napolitana a tre voci, de diversi Musici di Bari, raccolte per Joan de Antiquis* (ambi libri: Venezia, Figl. di Ant. Gardano, 1574); in *Primo Libro de Madrigali a 6 voci* (Venezia, Angelo Gardano, 1579) e in *Secondo Libro de Madrigali a 5 voci* (ivi, ivi, 1583) ambi di Stefano Felis da Bari; e una composizione (*O saette d'amor, a 5 v.*) in *Harmonia Celeste...* (Anversa, Pietro Phalesio e Giov. Bellerio, 1583, e nelle ristampe degli anni 1589, 1593, 1605 e 1614).

Viosses Claudio.

Musicista che nel 1562 ebbe dal Duca Emanuele Filiberto l'incarico di ricostituire la cappella musicale della Corte di Torino.

Viotta Henri.

Compositore e direttore d'orchestra; n. il 16 luglio 1848 in Amsterdam; m. il 18 febbraio 1933 a Montreux. Dapprima avvocato poi dedito alla musica; nel 1883 fondò in Amsterdam una « Società Wagner »; dal 1896 al 1917 direttore del Conservatorio di musica e direttore d'orchestra all'Aja. Compose musica orchestrale e corale; pubblicò un « Lexikon der Toonkunst »; *Auteurs-recht van dem Componist*, ed altri scritti.

* Viotti Giovanni Battista.

Cfr. Cesare Nordio G. B. Viotti. Discorso commemorativo (Palermo, Barravecchia e Balestrini, 1924).

* Virdung Sebastiano.

Un'altra ristampa in « facsimile » della sua *Musica getuscht* fu pubblicata a cura e con commento di L. Schrade (Kassel, Bärenreiter, 1932).

Virgelli Emilio.

Intorno il 1594 maestro di cappella in Camerino, pubblicò: *Il Primo Libro de Madrigali a 5 voci* (Venezia, Angelo Gardano, 1594) di cui l'unico esemplare conosciuto, completo nelle 5 voci, è conservato nella privata « Huth Collection » di Londra.

Virgili Lavinio (Don).

Sacerdote; maestro di cappella e compositore; n. il 5 giugno 1902 a Carassai (Ascoli Piceno). Iniziò gli studi musicali nel Seminario di Fermo, proseguendoli nel Pontificio di musica sacra in Roma; studiò compo-

sizione con i maestri Refice, Casimiri e Dobici; il canto gregoriano con l'abate Ferretti, conseguendo i rispettivi diplomi di magistero. Dal 1928 è maestro di canto del Seminario di Fermo, direttore di quella « Schola Cantorum »; dirige la Cappella musicale della Metropolitana, l'Istituto musicale Civico e la Scuola corale « D. Lorenzo Perosi ». Organizzò brillanti esecuzioni di musica sacra e concerti corali-orchestrali anche in altre località delle Marche e negli Abruzzi. Compose *Messe, Mottetti, Salmi*, ecc.; musica profana per cori e orchestra. Nel 1935 vinse il Concorso per l'*Inno ufficiale* del Congresso Eucaristico Naz. tenuto a Teramo. Pubblicò: *Missa Jubilaris* a 3 voci con organo; *Oremus pro Pontifice* a 4 voci; *Metodo teorico-pratico per l'insegnamento della musica* (Fermo, Libreria ed. del Seminario); *La Cappella musicale della Chiesa Metropolitana di Fermo dalle origini al 1670* (Roma, Ed. Psalterium).

Virgiliano Aurelio.

Teorico sulla fine del 1500 od al principio del 1600. Di quest'autore alla Bibl. del Liceo Mus. di Bologna si conserva un manoscritto di carte 59, intitolato « *Il Dolcimelo* », *doue si contengono uariati Passaggi, e Diminutioni così per uoci, come per tutte sorte d'istrumenti musicali; con loro accordi, e modi di sonare*. È diviso in 3 libri, con gran copia di strumenti musicali disegnati mirabilmente a penna, come viole a 5 corde di variate forme e grandezze con le loro diverse accordature; Violini, Tromboni, Cornetti, Pifari, Traversi, Flauti ed altri Fiati ora fuori d'uso.

Virgilio Marone (Publio).

Sommo poeta; n. il 15 ottobre 70 av. Cristo in Andespresso Mantova; m. il 22 settembre 19 av. Cr. a Brindisi. Scrisse dieci egloghe sotto il nome di *Bucoliche*, le *Georgiche* incomparabile poema didattico in 4 libri, l'*Eneide* in cui narra le avventure di Enea scampato alla rovina di Troia e condotto dai Fati nel Lazio che sarà la culla di Roma; il lavoro in 12 libri è ispirato nei 6 primi all'*Odissea* e negli altri all'*Iliade*. Da queste sue opere vennero tratti oltre 200 libretti per musica, preponderanti quelli che svolgono il mito di *Orfeo ed Euridice* (dal IV libro delle *Georgiche*), argomento elaborato fino dal 1471 dal Poliziano, indi da Ottavio Rinuccini nel libretto *Euridice* musicato da Jacopo Peri (Firenze, 1600), come *Orfeo* da Claudio Monteverdi (Mantova, Corte dei Gonzaga, 24 febbraio 1607), Gluck (1762), Bertoni (1776) e tanti altri, e che da ultimo servi per *Orfeo all'inferno*, l'operetta di G. Offenbach (1858). Dall'*Eneide* furono ricavati pure circa cento diversi libretti d'opera come *Didone*, versi di G. F. Busenello, musica di Fr. Cavalli (1641); *Le nozze di Enea con Lavinia*, libr. di G. Badoaro, mus. di Claudio Monteverdi (1641); *Il Pio Enea*, testo di Pio Enea degli Obizzi (Ferrara, Tr. Obizzi, 1641). Altre *Didone*: il libretto di Ottavio della Rena, musica d'ignoto (Genova, 1652) e quello di Paolo Mascardini, mus. di D. Andrea Mattioli (Bologna, 1656); altre opere ebbero i titoli: *Enea in Cartagine*; *Enea in Italia*; *La nave d'Enea*; *Enea e Lavinia*; *Didone delirante*; *Didone costante*; *Mesenzio*; *Camilla*; fra i compositori di queste s'hanno il Melani, il Sartorio, Pallavicini, Bernabei, Bononcini, Tosi. — *I trionfi del Fato*, testo di Ortensio Mauro, musica di Agostino Steffani (Annover, 1659), libretto che si conclude con le nozze di Didone con Jarba e di Enea con Lavinia, e *L'arrivo d'Enea nel Lazio*, parole di Vinc. Alamanni, musica di Bald. Galuppi (Firenze, Pergola, 5 novembre 1765). Nel 1700 molti libretti basati su personaggi ed eventi dell'epopea virgiliana, circa 70, dettero origine a un centinaio di opere: soprattutto emerse la famosa *Didone abbandonata* di Pietro Metastasio (che si servi dei personaggi: Enea, Didone, Jarba, Anna, Araspe, Armida) musicata per la prima volta da Domenico Sarro (Napoli, Tr. S. Bartolomeo, gennaio 1724), rimusicata poi da circa 60 altri maestri, come: A. Scarlatta

(1724); Porpora; Hasse (1742); Ferd. Bertoni (1748); Jommelli (1747); Tom. Traetta (1757); Piccinni; Anfossi (1775); Galuppi (1764); Gius. Sarti (1762); Paisiello (1794); Paër (1810); Fioravanti (1810); Rossini (una Cantata, del 1811); Mercadante (1823). Nel 1900 il 17 marzo l'opera *Jarba*, 3 atti di Salvatore Cosentini musicata da Gaetano Rummo (Nicola Costa?) rappresentata al Tr. Vittorio Emanuele di Benevento. Di balli teatrali sull'argomento *Orfeo ed Euridice* se ne hanno sei del 1700 e due del 1800; ispirati all'*Eneide* sette nel 1700 e sei nel 1800; tra questi da ricordare il ballo *Orfeo ed Euridice* rappresentato al Tr. Regio di Torino nel 1791, acconciatavi da Gaetano Pugnani, con alquanto propria, la musica dell'opera di Gluck, e un altro ballo *Orfeo*, con musica di Giaquinto, in parte presa dall'*Orfeo all'inferno* di Offenbach, rappres. al S. Carlo di Napoli nel 1869. Due « dialoghi »: *Dido Furens*, e *Nisus et Euryalus*, il primo a tre, l'altro a 4 voci furono musicati da Domenico Mazzocchi in *Dialoghi*, e *Sonetti* (Roma, Franc. Zanetti, 1638). — Cfr. Dr. Ulderico Rolandi « *Nel Bimillenario Virgiliano* ». *Virgilio fonte di libretti per musica* (in Rivista « Fax in Tenebris », N. 9, settembre 1930), studio che servi di base al cenno suesposto. V. Raeli *Virgilio e la musica* (in « Riv. Naz. di Musica », Roma, novembre 1930). W. O. Strunk « *Vergil in music* » (in *The Musical Quarterly*), New York, ottobre 1930) in cui l'autore elenca i compositori dagli antichi fino ai più recenti che musicarono poesia virgiliana o ad essa s'ispirarono.

* **Visetti Alberto Antonio.**

Nel 1888 aveva musicato un « *Inno alla Dalmazia* » (*Sacra terra il cui nome glorioso*) testo del prof. Gregorio Zarbarini, rimasto inedito.

Vismarri (Vismari) Filippo.

Sopranista e compositore; fu al servizio della Corte d'Austria sotto Ferdinando III dal 1° aprile 1650 al 1657, indi sotto Leopoldo I fino al 1683, l'anno in cui fu pensionato; nel 1706 viveva ancora. Musicò il dramma *Orontea*, libretto di Andrea Giacinto Ciccoognini (Vienna 1660) ch'era già stato musicato nel 1649 da M. A. Cesti per Venezia. Nell'archivio dell'Accad. Filarmonica bolognese si conserva del Vismarri la partitura dell'oratorio a 4 voci *Giuda disperato*, testo di Sentinello, che non risulta sia stato eseguito a Bologna.

Visnoviz Eugenio.

Pianista e compositore; n. nel 1906 a Trieste, ivi m. per suicidio — ammalatissimo di nefrite — il 1° novembre 1931, a soli 25 anni. Straordinariamente precoce, ancora bambino suonava il pianoforte e componeva senza aver avute lezioni di sorta; quindi studiò pianoforte con Ida Fradelli, poi con Adolfo Skolek; e composizione con Antonio Illersberg. Riuscì un potente artista: pianista eccezionale ed accompagnatore magnifico. Pubblicò alcune composizioni per pianoforte ed un'ottima *Teoria di musica* (ediz. Maurri).

* **Vitale Edoardo.**

M. a Roma il 12 dicembre 1937; era n. a Napoli il 29 novembre 1872.

Vitali Giovanni.

Violoncellista e compositore; n. il 20 giugno 1777 in Offida (Ascoli Piceno); m. intorno il 1840 in Ascoli Piceno, ove dal 1820 era vice-presidente della sezione filarmonica dell'Accademia Truentina. Fu accademico filarmonico di Bologna e dell'Accad. di Santa Cecilia in Roma. Pubblicò *Divertimenti* p. pianoforte e composizioni per violoncello, tra cui un *Concerto* con orchestra, Op. V, lavori stampati dalla Litografia Cipriani di Bologna.

* **Vitali Mario.**

M. a Pesaro il 25 luglio 1932. Era n. a Pausula (non Pausala). Per saggio di studi nel Conservatorio di Napoli aveva fatto rappresentare l'opera in 2 atti *Fiorina*,

libretto di Franc. Cimmino (1886); la citata fiaba mimica *Belfiore e Bellaspina*, 1 atto di Alfredo Saviotti era stata rappres. per la prima volta al Tr. Nazionale di Roma il 28 maggio 1898.

Vitali-Augusti Giuseppina.

Cantante (soprano), compositrice e poetessa; n. intorno il 1855 in Odessa, figlia del tenore poi baritono RAFFAELE VITALI (m. a Roma, nell'agosto 1896); m. nel febbraio 1915 a Roma. Verso il 1875 aveva sposato il tenore PAOLO AUGUSTI. Essa brillò sulle principali scene d'Italia e dell'estero specialmente nella *Traviata*, *Rigoletto*, *Otello* (Verdi), *Linda e Faust*. Per lei giovanissima Rossini compose a Parigi delle ardite variazioni sulla *Gazza ladra*. Come poetessa pubblicò due volumi di versi: *Pensieri poetici* e *Divagazioni notturne*. Compositrice pubblicò nelle ediz. Ricordi alcune liriche su propri versi.

* **Vitriaco (de) Philippus, conosciuto anche sotto il nome di Filippo di Vitry.**

Dall'articolo di A. Machabey *Notice sur Philippe de Vitry* (in « *Revue Mus.* », Parigi, 1° febbraio 1929) risulterebbe essere il V. nato il 31 ottobre 1291, e morto il 9 giugno 1361. Il 20 gennaio 1321 una lettera di Papa Giovanni XXII gli conferiva un canonicato in aspettativa a Cambrai. Fu consigliere del Re di Francia Filippo VI (1328-1350), Giovanni II il buono (1350) e Carlo V il savio (1364), mentre già Carlo IV il bello confermava delle disposizioni prese a suo favore nel 1322; in seguito otteneva altri canonicati, senza pregiudizio del precedente, a Clermont-en-Beauvais, a Soissons (1322), Verdun (1323), Saint-Quentin, Vertus, St. Pierre-d'Aires-en Artois (1332). Nel 1337 è qualificato nei conti del tesoro come « *Magister Philippus de Vitriaco clericus Regis* » con la retribuzione di 100 soldi parigini. Dopo molti benefici (la carica di notaro regio ed altre considerazioni godute a Corte) anche come uomo politico, nel 1351 veniva eletto vescovo di Meaux. V. fu anche poeta e stette in amichevoli rapporti col Petrarca. Come musicista è ricordato per la prima volta nel 1343 da Léon Hebreu (Levi Ben Gerson) che gli dedica un Trattato sui numeri armonici, collocandolo fra i maestri di scienze musicali; nel 1351 è menzionato nel Trattato di Simon Tunstede, indi intorno il 1350 dal teorico Theodoricus de Campo; come già detto è citato anche dal Coussemaker, come pure nell'« *Ars Descantus* » quale « *secundum Johannem de Muris* » (?). Cfr. anche M. Bessler in « *Archiv f. Musikwissenschaft* », VII. 2. 1925 e VIII, 2. 1927.

* **Vittadini Franco.**

È n. il 9 aprile 1884. Attualmente è direttore del Civico Istituto Musicale di Pavia. Altre sue composizioni: *Scherzo* p. orch.; *Messe*; *Liriche*; musica p. pianoforte, p. organo; *Elegia* p. flauto e pf. (1930; ed. Chester). Le produzioni sceniche: *La dama galante*, balletto settecentesco ideato da Gius. Adami (Venezia, Lido, Excelsior, estate 1929); *La Sagredo*, opera seria, 3 atti di Gius. Adami (Milano, Scala, 26 aprile 1930); *Il Natale di Gesù*, trittico pastorale, testo di Silvio Angiolo Novaro (Bari, Salone Santalucia, 20 dicembre 1933); *Fiordisole*, az. coreogr., 6 quadri di Gino Cornali (Milano, Scala, 14 febbraio 1935); *Orémus pro Rege et Imperatore Nostro Vittorio*, mottetto p. coro a 2 voci pari con organo od armonio (ediz. Carrara, Bergamo); *Caracciolo*, opera, 3 atti e 6 quadri di Arturo Rossato, riproduce il famoso episodio della Rivoluzione napoletana e del martirio (1799) dell'Amiraglio Caracciolo (Roma, Tr. Reale d. Opera, 7 febbraio 1938); il Mottetto *Filiis patriae inclytis*, a 3 v. virili, con organo od armonio (1937; ed. Carrara).

* **Vittoria (Victoria) Tomaso Ludovico (da).**

Morì a Madrid nel Convento de las Descalzas Reales, ove fu organista, il 27 agosto 1611. In Roma nel 1569

era stato nominato maestro di cappella ed organista della chiesa di Santa Maria di Monserrato degli Aragonesi; dal 1578 al 1583 fece parte dell'Oratorio di S. Filippo Neri e fino al 1583 fu ivi anche cappellano in S. Girolamo della Carità. Nel 1594 era ritornato in Spagna. — Due suoi mottetti (*O vos omnes, e Tenebrae factae sunt*) e un *Tantum ergo*, tutto a 4 voci, furono pubblicati a cura di V. Veneziani (1930; ed. Ricordi); Hermann Müller curò la pubblicazione di *Otto Canti ecclesiastici*, e la Missa « *Vidi speciosam* » (Colonia s. R., ed. Tonger). Cfr. R. Casimiri *Il Vittoria*. Nuovi documenti per una biografia sincera di Tom. Lod. de Victoria (in « *Note d'archivio* », Roma, aprile-giugno 1934) importante contributo musicologico inteso a rettificare ed a integrare molte affermazioni dei biografi del grande polifonista spagnolo, specialmente del Collet.

Vitturi Bartolomeo.

Poeta della prima metà del secolo XVIII, autore dei seguenti libretti di opere rappresentate tutte a Venezia: *Il trionfo della costanza in Satira vedova di Alessandro*, 3 atti, musica di Ant. Galeazzi (Tr. S. Angelo, carnevale 1731); *L'Arde Linda*, 3 atti, mus. di Tom. Albinoni (ivi, autunno 1732; ripetuta lo stesso anno al Tr. Dolfin di Treviso); *Tamiri*, 3 a., mus. di Baldass. Galuppi (ivi, autunno 1734); *Candalide*, 3 atti, mus. di Tom. Albinoni (ivi, carnevale 1734-35); *Ergilda*, 3 atti, mus. di Bald. Galuppi (ivi, aut. 1736); *Mandane*, 3 atti, mus. di Ignazio Fiorillo (ivi, carnevale 1736); *Candaspe, regina de' Sciti*, 3 atti, mus. di G. B. Casali (ivi, carnevale 1740); *Artamene*, 3 atti, mus. di Tom. Albinoni (ivi, carnevale 1740); *La forza del sangue*, op. pastorale in 2 parti, mus. di Gius. Paganelli (Tr. S. Cassiano, ultimi giorni del carnevale 1743); *La gara per la gloria*, divertimento in 3 parti, mus. di Gaetano Latilla (Tr. S. Moisè, carnevale 1744); *Lo scialquatore alla fiera*, giocoso, 3 atti, mus. di Gius. Orlandini (Tr. S. Cassiano, autunno 1745); *I raggiri delle cantarine*, giocoso, 3 atti, mus. di Franc. Maggiore (Tr. S. Cassiano, autunno 1745); *Armida*, 3 atti, mus. di Ferd. Bertoni (Tr. S. Angelo, carnevale 1747); *Chi tutto abbraccia, nulla stringe*, giocoso, 3 atti, mus. di Gius. Scolari (S. Moisè, autunno 1753) e *Tigrane*, 3 atti, mus. di Gius. Ant. Paganelli (S. Angelo, carnevale 1733). Riformò il libretto di Antonio Marchi *La costanza trionfante degli amori e degli odi*, musica di Antonio Vivaldi (già rappresentata al Tr. S. Moisè nel carnevale 1716) per la ripresa al Tr. S. Angelo nel carnevale 1731, modificandone il titolo in *L'odio vinto dalla costanza*.

* Vivaldi Antonio (Abate).

Rettifica: Alla riga 68 del cenno leggasi 1680 (non 1860). Da quanto sta scritto nel vol. II dei « *Commenti* » di Piero Gradenigo, conservati al Museo Correr di Venezia, VIVALDI sarebbe morto a Vienna nel 1743. Della sua op. VIII *Il Cimento dell'Armonia*, ecc., esiste anche un'edizione di Parigi, senza data (ma circa 1730) « *gravé par le Sr. Hüe. Paris, Le Clerc le Cadet, Le Clerc, Mad. Boivin* ». Con l'anagramma di LOTARIO VANDINI compose la musica del dramma eroico-mico *Aristide*, libretto di Calindo Grolo (cioè Carlo Goldoni) rappresentato al Tr. S. Samuele di Venezia, l'autunno 1735. Non appartiene al V. il *Concerto in do magg.* che Fritz Kreisler gabellò per tale. D'altre ristampe di composizioni del V. s'hanno: *Pastorale* p. flauto (violino, oboe) obblig., cello e organo (o pianoforte) a cura di W. Upmeyer (Annover, ed. Nagel); *Concerto in sol* (op. 4, n. 6) p. violino, a cura di Sam Franko (Berlino, ed. Ries & Erler, 1929); *Concerto grosso in re min.* op. 3, n. 11 da « *L'Estro armonico* » p. orch. a cura di Raph. Günter e Rodolfo Moser (1930, ed. Br. & H.); *Concerto in fa magg.* p. 2 Corni, 2 oboi, violino concertante, 2 violini, viola, cello, basso e fagotto, a cura di Carlo Straube (ivi); *Concerto in la magg.* con violino principale ed altro

Violino per « *l'eco in lontano* », a cura di Carlo Straube (ivi), e lo stesso trascritto da Bernardino Molinari per Violino principale, orchestra d'archi, cembalo, organo e un quartetto d'archi per l'« *eco in lontano* » (1932; ed. Ricordi). 2 *Concerti (si min. e sol min.)* dalla raccolta Foà (Biblioteca Universitaria di Torino) p. violino e pf. a cura di Principe, Corti e Alberto Gentili (1932; ed. Ricordi); 3° *Concerto in mi b.* p. violino e pf. a cura di Zino e Alb. Gentili (1933, ivi); *Concerto in mi min.* p. cello e pf., trascritto ed armonizzato da Alb. Gentili (1933; ivi); *Sei Sonate* p. violoncello a cura di Marg. Chaigneau (ed. Senart); *Sonata in mi min.*, realizzazione e riduz. p. cello e pf. a cura di Georges Dandelot (1935; ed. Eschig); *Concerto grosso in re min.* trascritto p. pf. da Alfredo Casella (ed. Ricordi); *Concerto in do min.* p. violino e orch. d'archi, revisione di Alfr. Casella (Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 11 settembre 1937). *Concerto in la magg.* p. violino e orch. d'archi, composto intorno il 1716 per il violinista Pisendel, allievo in Venezia del Vivaldi; Concerto di cui il 2° tempo è costituito da una genialissima « *Siciliana* »; partitura. *Due piccole Sinfonie*, p. orch. d'archi, partitura, e *Sinfonia* n. 3 in *sol magg.*, p. orch. d'archi; tutte le quattro composizioni a cura di Ludwig Landshoff (1937; Edition Peters, Lipsia). *Concerto in sol min.* N° 1, trascriz. di Fausto Torrefranca (1937; ed. Carisch). Nel febr. 1938 si costituì a Venezia una Società « Antonio Vivaldi », di musicisti e cultori della musica, sotto gli auspici di quella « *Unione artisti e professionisti* », con il proposito di curare la pubblicaz. integrale delle composizioni del Vivaldi, e di indire concorsi e concerti. Cfr. *Sei Lettere*, a cura di Feder. Stefani (Venezia, 1871; edizione di 100 esemplari « per le nozze Cevelo-Guarnieri »); Julien Tiersot *A. V.* (in « *Menestrel* », Parigi, 31 maggio, 7 e 14 giugno 1929; tratta del V. specie in rapporto alla di lui celebrità in Francia); Marc Pinnerle *A. V.*, saggio biografico (in « *Rassegna Mus.* », Torino, novembre e dicembre 1929, e in « *Revue de Musicologie* », Parigi, agosto 1930) e *Vivaldi e gli ospedali di Venezia* (in « *La Rassegna Musicale* », Firenze, novembre 1937).

Vivanco Sebastiano.

Intorno il 1650 maestro di cappella alla Cattedrale di Salamanca. Fu uno dei più importanti compositori spagnoli di musica sacra dell'epoca, autore di Messe, Mottetti, Magnificat, ecc. Sue composizioni si conservano nella Cattedrale di Toledo. Cfr. H. Collet « *Le Mysticisme musical espagnol* », 1913, pag. 343.

Vivanti Annie.

Poetessa e romanziera; n. nel 1868 a Londra da Anselmo Vivanti, garibaldino e amico di Gius. Mazzini, e da Anna Lindau, tedesca. Venuta giovanissima in Italia studiò canto e letteratura e fu allieva di Giuseppe Carducci, che la protesse e la presentò al pubblico, scrivendo una prefazione al primo di lei volumetto: « *Lirica* » (Milano, Treves, 1890). Tra i suoi vari romanzi figura « *Marion* » *artista di caffè-concerto* (1891) nel quale, come in altri, ha descritto in parte la propria vita che fu tumultuosa e randagia attraverso l'Europa e l'America fin nelle lande del Texas. Nel 1892 sposò l'avvocato e giornalista irlandese John Chartres e da quel matrimonio nacque (1896) la VIVIEN CHARTRES, che ancor bambina si produsse applauditissima violinista. — Molti versi della V. furono musicati da noti maestri, come: Renato Brogi (*Presentimento*); Ezio Carabella (*Chi sa!...*); Mario Cotogni (*Incontro*); Natale Bertini (*O mia bambina*); A. Gandino (*La mano tua mi posa, e lo sono stanca*); Elisabetta Oddone (*Io sono stanca*); F. B. Pratella (*Abbandono*); Giulio Tirindelli (*Presentimento*); Pier Ad. Tirindelli (*Vaticinio*); *Fra le tue braccia*; *Sconforto*; *Aut-Aut*; *Vieni, amor mio*); Rob. Catolla (*Notte bianca*); Vivien Chartres (*La nave dei sogni*).

* **Vives Amadeo.**

N. a Collbato (Barcellona) il 18 novembre 1871; m. il 2 dicembre 1932 a Madrid. A 14 anni aveva già funzionato da direttore d'orchestra. Compose ancora le opere *Artus* (Barcellona, 1897); *Euda d'Uriach* (ivi, 1900); *Doña Francisquita*, dr. lir., 3 atti di F. Romero e Fernandez Shaw dalla comm. *La discreta enamorada* di Lope de Vega (Madrid, Tr. Fuencarral, 1928; con adattamento francese di André de Badet e René Bergeret a Montecarlo il carnevale 1933-34 e a Vichy l'estate 1934); *La Villana* (1929); *Los Flamencos* (1929); *La Noce de Verbena*, comm. lirica (1929); *Talismano*, opera, compiuta il giorno innanzi la morte dell'autore. — Fra le sue oltre 60 zarzuele si ricorda *Los Bohemios* musicata in collaborazione con C. del Campo (Madrid, 1920). Cfr. José Subirá *Ideario estético y ético de Amadeo Vives*. Conferenza alla memoria del maestro (in « Revista Mus. Catalana, anno XXXI).

Viviani Francesco.

Compositore; n. il 28 dicembre 1831 a Roma, ivi m. il 23 febbraio 1922. Studiò pianoforte con Mariano Neri, diplomandosi nel 1851 presso la Congregazione di quell'Accademia di Santa Cecilia. Fu tra i fondatori del Liceo Musicale sorto dalla suddetta Accademia e del quale fu per lunghi anni il vice-presidente, insegnando nel contempo pianoforte, canto e armonia. Compose Romanze da camera; musica sacra; uno *Stabat Mater* per la morte del Re Umberto I; un *Canto della flotta aerea*; *Solfeggi* per mezzo soprano, altri p. baritono; ecc.

Viviani Gaetano.

Baritono; n. nel 1895 a Palermo. Debuttò nel 1922 al Tr. Carcano di Milano nel *Trovatore* e cantò sui principali teatri d'Italia e dell'estero. È stato il primo interprete della parte di « Scedeur » nell'opera *Lo Straniero* di Ildebr. Pizzetti (Roma, Tr. Reale d. Opera, 29 aprile 1930).

Viviani Gennaro.

Compositore del secolo XVII. Un suo oratorio a 6 voci *L'Esequie del Redentore*, dell'anno 1682, è conservato nell'archivio dei PP. Filippini di Napoli.

* **Viviani Giovanni Bonaventura.**

Abate. Nacque probabilmente a Lucca. Della sua opera *Astiage*, 3 atti di Apollonio Apolloni e di Matteo Noris (Venezia 1677 e Milano 1679), esiste un esemplare nella Bibl. di Montecassino ed altro incompleto nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, serbandosi in questa anche la partitura d'una sua opera *Mitilene regina delle Amazzoni*, 3 atti, parole del conte Barbo (senza data). Nell'archivio dei PP. Filippini si conservano le partiture dei suoi oratorii *Faraone* a 5 voci, e *La strage degli Innocenti* a 6 voci. La partitura del dramma *La vaghezza del Fato* (o *del caso*) si trova nella Bibl. di Stato in Vienna al n. 18.844, e il testo sotto il n. 10.223. Altre sue pubblicazioni note: *Salmi*, *Mottetti* e *Litanie della B. V.* a 1, 2, 3 voci con violini e senza... di G. B. Viviani mastro di Capp. nell'Insigne Cattedrale di Pistoia Nobile del Sacro Romano Impero. Op. V (Bologna, Gioseffo Micheletti, 1688. In capo al Pauaglione) nell'archivio Capitolare della Cattedrale di Pistoia; e *Suonate a tre, 2 violini e viola con organo*, op. I (Venezia, apr. Franc. Magni Gardano, 1673) in cui si dice « m.º di cappella di S. M. Cesarea in Inspruck »; conservato nell'archivio della R. Accad. Filarmonica di Bologna.

* **Vivier Eugenio Leone.**

Nacque a Brioude (Haute-Loire) il 4 dicembre 1817 (non in Ajaccio nel 1821). Cfr. Ch. Limouzin E. V. (1900).

* **Vizani (non Viziani) Lucrezia Orsina.**

Nacque a Bologna nel 1599 (non 1593), vi morì il 7 marzo 1662. Fu monaca camaldolese nel convento pa-

trio di Santa Cristina; emerse nel canto, nel suono ed anche come teorica avendo lasciato trattati di armonia e contrappunto.

Vlach-Vruticky Giuseppe.

Compositore e direttore; n. il 24 gennaio 1897 a Vrutice-Lyše s. Elba. Studiò nel Conservatorio di Praga organo, pianoforte, canto, e composizione con Gius. B. Förster; dal 1920 al 1924 fu maestro di canto scolastico a Praga; dal 1924 vive a Ragusa (Dalmazia) direttore della Soc. Filarmonica, insegnante e scrittore musicale. Composizioni: musica teatrale; da chiesa (*Te Deum*); *Sinfonia*, *Suite*, *Prologo sinf.* ed altro p. orchestra; *Quartetto* d'archi; mus. p. pf.; Cori; Duetti; Liriche anche con orchestra.

Vocht (de) Louis.

Compositore; n. il 21 settembre 1887 in Anversa, ove dal 1912 è direttore della cappella della Cattedrale, della Società corale ceciliana, insegnante d'armonia nel Conservatorio e dal 1921 dei « Nouveaux Concerts ». È autore di Poemi sinfonici, Messe, musica p. pianoforte, cori, Liriche.

Vogel Bernardo.

Critico, biografo, compositore; n. il 3 dicembre 1847 a Plauen (Vosgi); m. il 12 maggio 1898 a Lipsia, ivi dal 1874 critico e insegnante pianoforte. Compose musica scenica; Poemi sinf.; mus. p. pf.; Liriche. Pubblicò monografie su Brahms, Bülow, P. Cornelius, Kocalski, Liszt, A. Rubinstein, Rob. Volkmann, Rob. Schumann e Ricc. Wagner. In collaborazione con C. Kipke scrisse sul « Conservatorio di Lipsia ».

Vogel Luigi.

Fu dal 1792 al 1798 primo flauto nell'orchestra del teatro Palais Royal di Parigi. Pubblicò presso gli editori parigini: Leduc, Naderman, e Sieber: *Sonate* p. flauto e basso (op. 1); *Duetti* p. 2 flauti (op. 2, 8, 19, 23, 35); *Tre Concerti*; *Quartetti* p. flauto ed archi (op. 36); *Arie variate* (op. 42) p. flauto e violino o viola; *Studi e Preludi* (op. 43); 3 *Soli* p. flauto; altre *Arie variate* p. flauto solo; *Potpourris*; ecc.

Vogel Martino.

N. il 15 dicembre 1863 a Darmstadt; ivi m. il 10 luglio 1930, avendovi fondato nel 1890 una Scuola di musica trasformata nel 1922 in Civica Accad. di musica. Studiò con H. Spangenberg, perfezionandosi con il maestro Romaniello a Napoli. Compose Cori e Liriche.

Vogelweide (Walther von der) vedi **Walter von der Vogelweide**. (Vol. II, pag. 686).

Vogl Adolfo.

Compositore; n. il 18 dicembre 1873 a Monaco (Bav.), figlio del tenore wagneriano di quel teatro dell'Opera di Corte, ENRICO VOGL (1845-1900). Musicò il poema dramm. in 2 atti *Maja* (Stoccarda, 12 gennaio 1908, e Monaco Bav., Tr. di Corte, marzo 1910); l'opera *Die Verdammten (I dannati)* libr. di Hanns v. Gumpenberg (Lipsia, inverno 1934); Liriche; ecc. Scrisse sulle opere teatrali di R. Wagner: *Tristano e Isotta* e *Parsifal*. Elaborò l'opera di Engelberto Humperdinck: *Heirat wider Willen* (1935).

Vogl Giovanni Michele.

Baritono d'opera e di concerto; n. il 10 agosto 1768 a Steyr (Austria); m. il 19 novembre 1840 a Vienna ove viveva dal 1794; ivi aveva esordito sulle scene nel 1795 nell'opera *Die gute Mutter* del maestro P. Wrantzky; cantò fino al 1822 e fu uno dei più applauditi cantanti tedeschi dell'epoca. Amico intimo di Francesco Schubert quando questi, giovanissimo, era ancora del tutto ignorato, fu lui a farlo conoscere ed apprezzare eseguendogli magnificamente in concerti l'Erl-

könig (il *Re d'Alni*) ed altri suoi «Lieder» successivamente composti.

* **Vogrich (anche Wogrich, Wogritsch) Mas-similiano.**

Sua moglie FANNY, cantante, che in arte usò il nome di VOGRI, allieva della Marchesi e del maestro Lamperti, emerse come soprano drammatico sulle principali scene d'Italia e dell'estero, comprese le due Americhe che aveva percorse insieme al marito. Da ultimo fu maestra di canto a Bruxelles; morì ad Ixelles (Belgio) nel novembre 1900.

Vogt (Voght) Augusto Stefano.

Organista e direttore d'orch.; n. il 14 agosto 1861 a Washington (Ontario); m. il 17 settembre 1926 a Toronto, ove viveva dal 1888, organista, insegnante e direttore (dal 1913) del Conservatorio di musica, e direttore (1894-1917) della Soc. corale Mendelssohn. Compose Cori, Liriche, e pubblicò *Modern Pianotechnique* (1900; ristampato moltissime volte).

Vogt Jean.

Compositore e pianista; n. il 17 gennaio 1823 a Gross-Tinz (Liegnitz); m. il 31 luglio 1888 a Eberswalde. Visse a Pietroburgo, a Dresda (1861-65), Berlino (docente al Conservatorio Stern 1865-71); Nuova York (1871-73), indi ancora a Berlino. Musicò un oratorio *Lazarus*; pubblicò rimarchevole mus. p. pianoforte, Liriche, ecc.

Vohánka Rodolfo.

Compositore; n. il 28 dicembre 1880 a Vinarice pr. Laun (Boemia); vive a Praga. Ha composto: Quartetto in *re min* con pf.; Quartetto in *fa min.* p. archi; Liriche; cori; l'oratorio *Johannes Hus*; un melologo *Petruslegende*, ed altro.

Voigt Henry (Enrichetta).

Cantante di concerto, direttrice di corpi corali femminili e compositrice; n. il 12 ottobre 1872 a Potsdam, ove vive. Studiò canto con Julia Culp; si produsse in molti concerti. Musicò favole sceniche; compose musica p. pf. e vocale da camera.

Voigt-Schweikert Margarete.

Violinista, scrittrice e compositrice; n. il 16 febbraio 1887 a Carlsruhe, ove vive. Allieva nella composizione di S. de Lange e Gius. Haas. Musicò favole sceniche; molte Liriche; compose musica p. violino.

Voigtländer Edith (de).

Concertista di violino; n. l'8 giugno 1898 a Weimar; vive a Monaco (Bav.). Studiò col violinista J. Barmas, esordendo in pubblico quale « fanciulla prodigio » nel 1911; si produsse in molti dei principali centri di Europa.

* **Voigtländer Gabriele.**

Morì nel gennaio 1643 (non 1634).

Voirin Francesco Nicola.

N. a Mirecourt il 1° ottobre 1833; m. il 4 giugno 1885 a Parigi. Allievo del noto liutaio G. B. Vuillaume, suo parente, lavorò in quell'officina a tutto il 1869; l'anno dopo apriva un proprio esercizio in via Bouloi N. 3. S'era specializzato e riuscì famoso nella costruzione degli archi per violino, viola, cello e contrabbasso, premiati in varie Esposizioni; archi ancor oggi ricercati e bene quotati. Lo si battezzò « il Tourt moderno ».

Voisenon (Claude Henri Fusée, de).

Abate; poeta e letterato; n. al Castello Voisenon presso Melun l'8 luglio 1708, ed ivi m. il 22 novembre 1775. È detto che fosse stato l'amante di madama Favart ed avesse collaborato attivamente ai migliori

lavori teatrali di suo marito. Per il musicista Mondonville (Giov. Gius. Cassanea, de) scrisse i libretti: *Les festes de Paphos*, balletto eroico, nel quale ebbe a collaboratore il La Bruère (Parigi, Accad. di Musica, 9 maggio 1758); *Les Israélites au mont Oreb* (ivi, 14 marzo 1758); *Les fureurs de Saül* (ivi, Concerts spirituels, 3 aprile 1759); *Le jeune Macabée*, e *Samson*. Ha riveduto il libretto *Titon et l'Aurore*, testo dell'ab. de la Mare, per musica di Mondonville (1754). Per musica di Désaugiers scrisse il libretto *Erixène ou l'amour enfant*, pastorale (Parigi, Accad. di Musica, 24 settembre 1780). Pubblicò il libello *Réponse du coin du roi au coin de la reine* (Parigi, 1753) relativo alla querela dei Comici italiani e dell'Opera francese.

* **Vollerthun Giorgio.**

Musicò l'opera *Der Freikorporal*, 3 atti e 5 quadri di Rod. Lothar dalla novella *Die Geschwoister* di Gustavo Freytag (Annover, 1932, e Berlino, Opera Municipale, primavera 1933).

Volpi-Lauri Giacomo, vedi Lauri-Volpi (in « Supplemento »).

* **Voltaire (veramente Arouet) Francesco Maria (de).**

Dal suo dramma *L'orfano della Cina* fu tratto da ignoto poeta il libretto dell'opera *L'orfano cinese*, 3 atti per musica di Francesco Bianchi (Venezia, Tr. S. Benedetto, carnevale 1787, ripetuto sulle stesse scene lo stesso anno nella Fiera dell'Ascensione, con due Arie mutate per comodo del tenore Matteo Babini). Dalla sua tragedia in 5 atti *Tancredi*, il librettista Gaet. Rossi ha tratto due omonimi libretti, uno per il maestro Stef. Pavesi (Milano, Scala, gennaio 1812), l'altro per Gioac. Rossini (Venezia, Fenice, 9 febbraio 1813). Al suo *Candide* s'ispirò G. B. Casti per il libretto *Il Re Teodoro*, musica di Giov. Paisiello (Vienna, 1783). Dalla tragedia *Zaira*, il poeta V. Collin trasse il libretto dell'opera omonima musicata da Charles Lefebvre (Lilla, Municipale, 3 dicembre 1887). Dalla tragedia *Mérope* fu preso il libretto omonimo per musica di Zandomeneghi (Torino, Nazionale, luglio 1875). Il suo *Épître à Monseigneur* per una voce e pf. venne musicato da J. M. Zoubaloff; ecc. Voltaire stesso è il protagonista delle produzioni liriche: *V. bei Ninon de Lençols*, opera comica, libr. di Sydow, musica di Giov. Fed. Müller (Sondershausen, 27 febbraio 1846) e *Matinée de Voltaire, ou La famille Calas à Paris*, op. com., 1 atto di Pujoulex, mus. di J. P. Solié (Parigi, 20 maggio 1800).

Volterra Gualtiero.

Pianista; n. a Firenze nel 1901; allievo di Felice Boghen ed Ernesto Consolo, riuscì concertista di doti non comuni. Undicenne appena s'era prodotto per la prima volta in pubblico alla patria Filarmonica; due anni dopo si diplomava; a 15 anni suonò alla R. Filarmonica di Roma e al Conserv. di Milano conseguendo veraci successi. In seguito mieté nuovi trionfi a Parma, Berlino; in Roma all'Augusteo nel 1923, alla R. Accademia di Santa Cecilia nel 1929, a Parigi, Montecarlo, in America, ecc. Nel 1930 fu l'accompagnatore al pianoforte della celebre cantante Galli-Curci, producendosi nello stesso tempo anche come solista sempre festeggiatissimo, specialmente a Londra all'« Albert-Hall » nel novembre 1930 e in tant'altri incontri.

* **Vomacka Boleslav.**

Nacque a Mlada il 28 giugno 1887. Musicò una cantata *Dai vivi ai morti*, testo di Stanislao Hanus (1929).

Von Borck Edmund.

Compositore; n. nel 1906 a Breslavia, ivi studiò composizione con Ernst Kirsch e pianoforte con Bronislav V. Pozniak; frequentò i corsi di storia musicale nel-

le Università di Breslavia e Berlino; in questa città compì il tirocinio di direttore d'orchestra nella Scuola Accademica Statale con Julius Prüwer. Ha composto musica sinfonica, per complessi da camera e corale; un *Sestetto* p. flauto e quintetto d'archi (Piuttosto mosso, Adagio molto, Allegro molto) ebbe la prima esecuzione a Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 7 settembre 1937, dal « Quartetto Poltronieri », il flautista Silvio Clerici, contrabbasso Vittorio Pitzianti. Nel 1935 ha diretto all'Augusteo di Roma un concerto di musica tedesca contemporanea.

Vopa Giovandonato.

Compositore; n. verso il 1560 a Bari, ivi allievo di Stefano Felis. Nove suoi madrigali sono inseriti nel *Primo Libro de Madrigali a 5 voci* di Giov. Batt. Pace, condiscipolo del Vopa (Venetia, appr. Angelo Gardano, 1585) e se ne trovano esemplari nella Bibl. Municipale di Danzica e nella Chapter Library di Lincoln.

Vörös Jancsi (Giannetto).

Famoso violinista zingaro; n. nel 1826; m. nell'agosto 1902 a Győr (Ungheria). Aveva suonato con la sua orchestra dinanzi a sovrani e principi ottenendo una infinità di ordini e medaglie, sicché poteva coprirsele l'intero petto. Nel 1848 aveva preso parte alla guerra per l'indipendenza dell'Ungheria e nel mese di marzo accompagnava Kossuth a Vienna. Tra le molte città che lo applaudirono fu Bologna, ove s'era prodotto con la sua orchestra al « Teatro delle Varietà », allestito nei Giardini Margherita nel giugno 1888, per l'Esposizione Musicale che coincideva in quell'anno con le feste svolte dal 9 al 14 giugno in occasione dell'VIII Centenario dell'Università.

Vörös Miska.

Violinista zingaro « primate » probabilmente figlio del precedente; m. il 19 marzo 1926 a Berlino. Compositore di musica di danza e operette.

* Vos (de) Edoardo.

N. il 19 gennaio 1833 (non 1843) e m. il 21 luglio 1890 (non nel 1900) a Gand.

Voyer Giovanni.

Tenore; n. a Benicarlò (Spagna). Francese di nazionalità, prese la cittadinanza italiana nel 1935. Era venuto nel 1924 in Italia per studiare il canto sotto la guida di Emma Molajoli, debuttava al Grande di Brescia nel gennaio 1929 coll'opera nuova *Odette* del maestro Mario Marangolo. Nel marzo dello stesso anno cantò al Verdi di Trieste nella *Madama Butterfly*, e vi ritornava nel carnevale 1935 a interpretare il *Lohengrin*. Si produsse con bel successo nei maggiori teatri, compresa la Scala.

Vram Arturo.

Violinista; n. nel dic. 1860 a Trieste, ivi m. il 25 maggio 1938. Allievo in violino nel Conserv. di Vienna del m.º Gius. Hellmesberger (padre), assolse gli studi a pieni voti. Ritornato a Trieste, ove visse, nel 1887 fondò una Scuola di violino che per un quarantennio ebbe grande rinomanza, avendo data all'arte una notevole schiera di ottimi allievi, tra i quali primeggiano: Cesare Barison, Albertina Ferrari, Cesare Batti, Aládár Jemelka, Giovanni Pitacco (dal 1914 stabilito a Le Puy [Alta Loira] direttore di una fiorente scuola di musica da lui fondata), Alberto Doswald, Lydia Bulaich, Umberto Heuberger, Alma Zencovich, Nives Frank, Paola Rosacher, la figlia Maria Vram-Marussi che ne continua la pregevole scuola. — A. Vram, sotto il pseudonimo di A. GRÜBL, pubblicò *Scale, Salti di Terza ed Arpeggi* (op. 27) per violino (ed. Ricordi).

Vreese Godefroid (de).

Compositore, violinista e direttore d'orch.; n. nel 1893 a Courtray (Belgio). Studiò nel Conservatorio di

Bruxelles con Ces. Thomson, Gilson, Lunssens e Rasse vincendo nel 1922 il « Premio di Roma » per una cantata *Beatrijs*; dal 1924 esercita a Monaco (Principato). Ha composto p. orch.: *Poème heroïque*; *Fantasia* sopra un antico tema fiammingo; una *Sonata* per violino e pf.; Liriche anche con orchestra; ecc.

* Vuillemin Louis (pseudonimo Louis Francis).

M. a Parigi il 3 aprile 1929.

* Vuillermoz Emilio.

Alla produzione scenica *La nuit ensorcelée*, testo di Léon Bakst e coreografia di Staats, adattò musica di Chopin, orchestrata da Louis Aubert (Parigi, Opéra, 12 novembre 1923).

Vulcani Andrea.

Famoso ballerino, m. a Pressburgo nel 1853 a 88 anni. Diciottenne era il « primo ballerino » dei teatri di Roma ove in quel tempo non potevano comparire donne sui palcoscenici. Nel 1792 si trasferiva a Vienna, ed ivi brillò per molti anni insieme ai Muzarelli e a Viganò, divenuto il beniamino di quel pubblico che lo portò alle stelle.

Vulpio Giovanni Battista.

Abate, compositore del secolo XVII, del quale al British Museum di Londra si conservano in ms. tre canzoni. Un codice con sette sue cantate spirituali ed una profana, ad una voce media con basso continuo, più una cantata (*Ninna-Nanna*) per due soprani si offriva in vendita nel maggio 1930 per lire 3000 alla Bottega di libri di Vincenzo S. Moretti in Roma.

* Vulpius Melchiorre.

Le sue canzoni a 4 e 5 voci per il Natale *Von der Geburt Jesu Christi*, furono ristampate a cura di Reinhold Heyden (1929, Ammer, ed. Nagel); contengono 20 brevi corali.

* Vycpálek Ladislao.

Nacque il 23 gennaio 1882.

W

Wachmann Edoardo.

Compositore e teorico; n. il 10 febbraio 1836 a Bucarest, ivi m. il 24 dicembre 1908, da 42 anni insegnante e direttore del Conservatorio di musica e dei « Concerti sinfonici » da lui fondati. Compose musica da chiesa; pubblicò trattati d'armonia e composizione.

Wachnianyn Anatolio.

Compositore; n. nel 1841; m. nel 1908 a Leopoli, ivi prof. ginnasiale, fondatore e direttore della società corale ucraina « Bojan », fondatore e direttore (1902) della Società musicale e dell'annessovi Istituto musicale. Ha composto Canzoni da chiesa e mondane, e un'opera teatrale *Kupalo*.

Wachnianyn Bohdan Teodor.

Compositore; n. il 16 ottobre 1883 a Stryi (Galizia), ivi allievo in pianoforte di Casimiro Lewinski, poi dell'università di Leopoli e di Giov. Gall nell'Istituto musicale fondato da suo zio ANATOLIO. Insegnò nel ginnasio di Leopoli, indi a Przemysl ove vive, presidente della società corale « Bojan » e direttore dell'Istituto Musicale. Appassionato raccoglitore di melodie popolari ucraine i cui temi gli servirono di base alle proprie composizioni. Ha composto l'oratorio religioso patriottico *Der Sturm auf dem See* (*La tempesta sul lago*) (Leopoli, 1923); Corali; Liriche; musiche per l'epopea popolare di Taras Schewtschenko *Die Heidamaken*; Cori; Liriche.

Wachs Frédéric.

Pianista, organista e compositore; n. nel 1825 a Parigi, vi morì nel 1896. Fu ivi maestro di cappella alla chiesa Saint-Merry. Ha composto musica vocale e molti piccoli pezzi facili per l'insegnamento elementare del pianoforte. Fu padre a PAUL WACHS.

*** Wachs Paul.**

N. a Parigi il 19 settembre 1851; m. il 6 luglio 1915 a Saint-Mandé.

Wachsmann Julius.

Compositore; pittore; n. il 25 aprile 1866 a Vienna, ove vive. Studiò con Eugenio Thomas. Ha composto opere teatrali (*Das Hexlein*; *Hildegarde*); *Variazioni sinfoniche* p. orch.; *Suite* p. arpa e tre archi; musica corale; Liriche.

Wachsmann Klaus (dott.).

N. l'8 marzo 1907 a Wilmersdorf (Berlino). Stipendiato dal Governo germanico studiò nell'Università di Londra filologia «bantù» (1). Con altro stipendio nel 1937 si trasferiva nell'Uganda presso la «Church Missionary Society», per studiarvi la musica degli indigeni e la fonetica della lingua «bantù» ed approfondire l'entità dell'educazione musicale (europea e degli indigeni) nelle scuole dell'Africa orientale; nel contempo è maestro dei cori della Cattedrale di San Paolo a Namirembe (sede vescovile). Pubblicò: *Untersuchungen zum vorgotischen Gesang* (Ratisbona, Pustet, 1936) dotta memoria rivolta a risolvere il problema delle origini del canto liturgico e gregoriano, scrutandone con metodo sicuro e rigore scientifico tutte le fonti reali o presunte, dal canto sinagogale a quello della cristiana liturgia, dal «melos» ellenico alle nenie dei popoli orientali; indagini presentate con perfetta chiarezza di vedute e limpidezza di esposizione.

Wachtmeister Axel Raoul (conte).

Compositore; n. il 2 aprile 1865 a Londra, figlio del già Ministro svedese. Studiò legge, poi trasferitosi a Parigi (ove soggiornò d'inverno) fu allievo del Gédalge e di V. d'Indy. Compose: *Sinfonia in re min.*; *Hymne à la lune* p. baritono, coro misto e orch.; il poema sinf. *Le Récit de l'Horloge*; *Sappho* p. coro e orch.; *Sonata* p. violino e pf. (1911; ed. Novello); *Sonata* p. cello e pf. (1916; ed. John Church Co.); *Trio* con pf. (1922); *Prélude, Aria et Rondeau*, e *Suite romantique* p. pf.; l'oratorio-opera *Prince Suddartha* (Londra, Scala Theatre, marzo 1937); Cori; Liriche ed altro.

Wackenroder Wilhelm Heinrich.

N. nel 1773 a Berlino, vi morì il 13 febbraio 1798. Figlio di un consigliere segreto di guerra e borgomastro di giustizia di Federico il Grande e di Federico Guglielmo II, intimo amico del poeta Ludwig Tieck, fu il precursore letterario dell'idea del romanticismo musicale. Pubblicò, anonimo, *Herzensergießungen eines kunstliebenden Klosterbruders* (Berlino, Joh. Friedr. Unger, 1797, con (dalle pagg. 228 a 275) lo studio biografico «Das merkwürdige musikalische Leben des Tonkünstlers Joseph Berglinger» (2); scrisse inoltre *Phantasien über die Kunst, für Freunde der Kunst*, pubblicato postumo da L. Tieck (Amburgo, Friedr. Perthes, 1799); il libro contiene 8 articoli del Wackenroder, 12 del Tieck ed un'aggiunta di «articoli sulla musica di Jos. Berglinger» di cui 6 scritti dal W. e 3 dal Tieck; ristampato, con varianti, a Berlino nel 1814, e nell'«Opera completa» del W. a cura di Leyen, (2 vol. Jena, 1910). Cfr. V. Santoli *W. H. W. e*

il misticismo estetico (Rieti, Biblioteca editrice, 1929) e *Il misticismo musicale di W. H. W.* (in «Rassegna Musicale», Torino, aprile 1929); B. Tecchi, *Wackenroder* (Firenze, 1927). *Scritti di poesia e di estetica*. Traduzione e introduz. di B. Tecchi (Pubbl. a cura d. Istit. Ital. di Studi Germanici di Roma. Firenze, Sansoni, 1935; in 16°).

Wackernagel Filippo.

Musicologo; n. a Berlino il 28 giugno 1800, m. a Dresda il 20 giugno 1877. È autore dei seguenti scritti di speciale interesse per la storia della canzone ecclesiastica tedesca: *Das deutsche Kirchenlied v. Luther bis Nic. Hermann* (2 vol. 1841); *Bibliographie des deutschen Kirchenliedes im 16. Jahrh.* (1855); *Das deutsche Kirchenlied von den ältesten Zeiten bis zu Anfang des XVII Jahrh.* (5 vol. 1863-77).

Wade Giuseppe Agostino.

Compositore; n. verso il 1800 a Dublino; m. in condizioni miserrime il 15 luglio 1845 a Londra. Compose oratorii, operette; Liriche di cui alcune divenute popolari. Pubblicò *Handbook of Pianoforte Music*.

*** Waefelghem Luigi (van).**

N. a Bourges il 13 gennaio 1840; m. a Parigi il 19 giugno 1908.

Waëz, vedi Vaëz (in «Supplemento»).*** Wagenaar Giovanni.**

È n. nel 1862 (non 1826).

*** Wagenseil Giorgio Cristoforo.**

N. a Vienna il 15 gennaio 1715 (non 1717). Di partiture di sue opere si hanno: *Demetrio* nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli, e *Siroe*, nella Nazionale di Torino. A cura di Fed. Blume si ristamparono *Diversimenti da cimbalo* (1929; ed. Nagel, Hannover).

*** Waghalter Ignazio.**

È n. a Varsavia il 15 marzo 1882. Altre sue opere teatrali: *Mandragola* (da Nic. Machiavelli, Charlottenburg, 1914); *Jugend* (ivi, 1917).

*** Wagner Cosima.**

M. a Bayreuth il 1° aprile 1930. Cfr. Richard Graf du Moulin Eckart C. W., estesa biografia (Monaco, Bav. Drei Masken Verlag, 1930); Lilianna Scalero C. W. (Modena, ed. Guanda, 1935). Bertha Schemann C. W. (Resensburg, Gustav Bosse, 1938, pagg. 84). Sono lettere di Cosima Wagner a Ludwig Schemann, tra il 1877 e il 1902, trattanti vari argomenti, da Nietzsche a Gobineau, da Bülow a Schopenhauer, di viaggi anche in Italia, e di lavori. Per celebrare il centenario della nascita di Cosima Wagner la città di Norimberga allestì, il 26 dicembre 1937, una rappresentazione straordinaria dei *Maestri cantori*, l'opera con la quale Wagner aggiunse un fiore al serto di bellezze che incoronano quella mirabile città. Una pubblicazione edita nell'incontro dalla Intendenza dei Teatri Municipali, ricca di dati finora poco noti, informa che quando l'opera fu rappresentata per la prima volta a Norimberga il 27 marzo 1874, quel teatro era talmente scarso di personale da doversi ricorrere alla Società corale privata «Frankonia», 70 membri della quale accettarono di fungere da coristi. Direttore e concertatore della rappresentazione giubilare è stato il maestro conte Gilberto Gravina, nipote di COSIMA WAGNER; mentre la figlia della Scomparsa, Daniela Thode, vedova dello storico e letterato HENRY (1857-1920) pronunciava un discorso commemorativo alla cerimonia che si svolse a Bayreuth il 19 dicembre 1937.

Wagner Giovanna, vedi Jachmann Giovanna nata Wagner (in «Supplemento»).

(1) Razza — a cui appartengono anche i cafri della Guinea Inferiore, con lingua in comune — vivente nell'Uganda, il regno negro dell'Africa sulla sponda N.O. del lago Ukerewe o Victoria-Nyanza.

(2) Nome fantastico sotto al quale volle descrivere il proprio mitico sentimento per la musica, che il genitore non gli permise di esercitare.

Wagner Josef Franz.

Compositore e maestro di cappella di Bande militari austriache, autore di *Marcie* divenute popolarissime, tra cui le (al suo tempo) diffusissime « *Aquila* » (*Unter dem Doppeladler*) e « *Gigerl* ». N. il 20 marzo 1856 a Vienna, ivi m. il 5 giugno 1908.

*** Wagner Pietro Giuseppe.**

Questo eminente cultore e studioso del canto gregoriano è m. a Friburgo (Svizzera) il 17 ottobre 1931. Altri suoi scritti, sono: *Francesco Petrarca « Vergini » in der Komposition des Cipriano de Rore* (1893); *Neumenkunde* (1905, in « *Collectanea Fribergensia* »; 2^a ediz. 1912); *Gregorianische Formenlehre; eine choralsische Stilkunde* (1921); *Das Freiburger Dreikönigsspiel* (1903).

*** Wagner Riccardo Guglielmo.**

Rettifiche: *L'oro del Reno* venne rappres. la primissima volta, unico spettatore il re Luigi, a Monaco (Bav.) il 22 settembre 1869 (non 1868) e la *Valchiria*, come il precedente, il 26 giugno 1870 (non 1876). Il *Crepuscolo degli Dei* il 17 (non 18) agosto 1876. — L'esatta dicitura (1) della lapide apposta sul Palazzo Vendramin-Calergi, sul Canal Grande di Venezia, è la seguente:

1910

IN QUESTO PALAGIO

L'ULTIMO SPIRO DI RICCARDO WAGNER

ODONO LE ANIME

PERPETUARSI COME LA MAREA

CHE LAMBE I MARMÌ

Ett. Cadorn, F.

Gabr. D'Annunzio

Bibliogr.: Leonardo G. Marsillach *R. W. Saggio biografico-critico. Versione e prefazione di D. Rubbi. Secondo Viaggio nelle regioni dell'avvenire*, ecc. (Milano, Dumolard, 1881; con disegni del Tr. di Bayreuth, fotografia, autografi in « fac-simili » di R. Wagner); V. S. Marmorito *Del concetto e dell'attuazione del melodramma di R. W. Lettere dirette al m.^o Benedetto Mazzarella* (Torino, Roux, 1897); *W. et la France* (Numero speciale della « *Revue musicale* », 1^o ottobre 1923); *R. W. « Epistolario »* con note di G. Petrucci (Milano, 1907); *R. W. « Lettere ai suoi amici T. Whlig, G. Fischer, F. Heine », traduz. ital. di G. Petrucci* (Milano, Solmi, 1908); *R. W. « Lettres à Émile Heckel », traduite de l'allemand par M. Louis Schneider* (Parigi, Eug. Fasquelle, 1929); Vincent d'Indy *R. W. et son influence sur l'art musical français* (ivi, Delagrave, 1930); E. Schuré *Il dramma musicale. R. W. La sua opera e la sua idea*, versione ital. di A. M. Speckel (Bari, Laterza, 1930); J. G. Prod'homme *Il primo amico parigino di W.: Anders* (in « *Musica d'oggi* », novembre 1931); Herm. Hesse *L'ultima estate di Klingsor, Klein e Wagner*. Versione ital. di Barbara Allason (Milano, Sperling & Kupfer, 1931); L. F. Choisy *R. W. L'homme, le poète, le novateur* (Parigi, Fischbacher, 1933); G. Macchi *W. La sua vita, le sue opere, il suo teatro* (Milano, Libr. Editr. Milanese, 1933); Aldo Oberdofer *R. W.* (Milano, Mondadori, 1933); Julien Tiersot *Lettres françaises de R. W.* (Parigi, Grasset, 1934) che nel suo contenuto e nella forma di presentazione, offre una vasta visione nella biografia di Wagner dei suoi contatti col mondo intellettuale francese. *König Ludwig II und R. Wagner, Briefwechsel*, a cura di Otto Strobel (4 volumi; Carlsruhe, G. Braun, 1936-1937) carteggio col quale possediamo la più importante manifestazione della letteratura wagneriana e che arricchisce di molto la conoscenza di W. come uomo ed artista. *Die Briefe Richard Wagner an*

Judith Gautier, a cura di Willi Schuh (Zurigo, ed. Rotapfel, 1936), pubblicazione che ricorda, attraverso lettere e documenti, l'ultimo episodio sentimentale della vita di W. che si svolse intorno il 1876, protagonista Giuditta Gautier, figlia di Teofilo e moglie di Catulle Mendès, dal quale divorziava nel 1874. La corrispondenza era già stata pubblicata parzialmente da Louis Barthou (1932) e completa dal Tiersot nelle sue « *Lettres françaises de R. W.* » però con molti errori e lacune, mentre la pubblicazione dello Schuh si può considerare come la prima edizione completa, resa ancor più pregevole da una chiara introduzione. Guido Manacorda *R. W. « I drammi »*. Revisione, versione, introduzione e commento (1936; Ediz. Sansoni, Firenze; ogni dramma un volume).

*** Wagner Sigfrido.**

M. a Bayreuth (Baviera) il 4 agosto 1930. Musicò ancora la favola *Das Flüchlein, das jeder mitbekam* (« *La piccola maledizione ch'è nel destino d'ognuno* ») non rappresentata, mentre la citata opera *Der Heidenkönig* (« *Il re dei pagani* ») è stata rappres. postuma al Tr. d. Opera di Colonia s. R. nel dicembre 1933.

Wagner-Régeny Rudolf.

Compositore; n. il 28 agosto 1903 a Sächsisch-Regen (Transilvania); dal 1921 vive a Berlino. Nel 1920 s'era trasferito a Lipsia ove studiò pianoforte con Teichmüller; dal 1921 al 1923 all'Accad. di Musica di Berlino l'armonia e il contrappunto con Fed. E. Koch, la direzione orchestrale con Rodolfo Krasselt. Per breve tempo fu « maestro al cembalo » e direttore di orchestra, poi si dedicò interamente alla composizione. Debuttò presentando al Tr. Reuss di Gera nel dicembre 1928 le due brevi opere: *Moschopulos* (da « *Mille ed una notte* ») e *Nackten König* (dalla favola di Andersen « *I nuovi vestiti dell'Imperatore* »); la critica trovò che l'autore in esse mostrava di sorpassare per stravaganze, atonalità e grottesco, di molto gli Stravinsky, Hindemith, Weill e compagnia. Scrisse poi le tre opere in un atto: *Sganarello, Esau und Jacob*, e *La sainte Courtisane*, rappresentate tutte nel 1930 al Tr. Friedrich di Dessau. Moderatosi nello stile, data alla sua musica una linea più melodica e lirica, musicò ancora il libretto di Caspar Neher *Der Günstling* (« *Il favorito* ») in 3 atti, rappres. il 20 febbraio 1935 all'Opera di Stato di Dresda con pieno successo, e riprodotta su varie altre scene con costante buon esito; il balletto *Der zerbrochene Krug* (« *La brocca infranta* ») (Berlino, Opera Naz., autunno 1937); l'opera *Die Bürger von Calais* (Berlino, Opera di Stato, stag. 1938-39). Cfr. Hermann Reutter *R. W.-R.* (in « *L'Art Musical* », Parigi, 3. XII. 1937).

Wagnes Edoardo.

Capobanda militare austriaco; n. nel 1863; m. il 27 marzo 1936 a Graz (Stiria). Autore di *Marcie* ch'ebbero il loro momento di voga.

Walckiers Eugène.

Notevole flautista; n. il 22 luglio 1793 e m. a Parigi il 1^o settembre 1866. Compose musica p. flauto e strumentale da camera.

Walden Herwarth (veramente Georg Lewin).

Compositore; n. il 16 settembre 1878 a Berlino, ove vive. Studiò con Ansgorge e Enrico Hofmann. Ha composto l'opera *Der Nachtwächter*; la pantomima *Die vier Toten der Fiametta*; 5 Sinfonie; musica per pianoforte; molti *Lieder*. Pubblicò una cinquantina di guide d'opere teatrali.

Waldmann Ludolfo.

Compositore di opere teatrali (*Die Meernixen*; *Die Ulanenbraut*), di operette e farse (*Incognito*; *Die Hexe von Süllberg*; *Dummheiten über Dummheiten*);

(1) In « *Dizionario* » vi è qualche erronea variante per esserci basati sulla dicitura pubblicata nella « *Rivista mensile della Città di Venezia* » edita dal Municipio (anno VI, 1927, n. 10, pag. 453).

di *Lieder* assai popolari, ecc. N. in Amburgo il 30 giugno 1840; m. a Berlino il 7 febbraio 1919. Nel 1889 fu il primo ad intentare un processo — che vinse — alle fabbriche tedesche di strumenti musicali meccanici per abusiva appropriazione di diritti di autore.

Waldstein Ferdinando (Conte di).

Amatore di musica e compositore, dal 1787 protettore di Beethoven, il quale nel 1801 gli dedicava la nota *Sonata* p. pf., op. 53. N. a Dux (Boemia) il 24 marzo 1762; m. il 29 agosto 1823 a Vienna.

Walk Max.

Compositore, insegnante e direttore di cori; n. il 12 gennaio 1872 a Schönfeld (Randow); m. il 23 settembre 1932 a Berlino-Lichterfelde. Compose Cori e musica vocale da camera.

* Walker Giuseppe Cooper.

N. a Dublino nel novembre 1760; morì a St. Valery (Francia) il 12 aprile 1810. Era stato impiegato nelle Finanze.

Wallnöfer Adolfo.

Cantante e compositore; n. il 26 aprile 1854 a Vienna; vive a Monaco (Bav.). Debuttò come baritono, e sviluppandosi il suo organo vocale affrontò il ruolo del tenore. Nel 1882 entrò come tale nella compagnia di Angelo Neumann; fu scritturato a Monaco, a Praga (1885-1895), in America e in Russia. Fu anche direttore di teatri a Stettino e Neustrelitz. Come compositore ebbe molto successo con la sua opera *Eddystone*, 3 atti su proprio libretto dall'omonima novella di Wilhelm Jensen (Praga, 1889, e in parecchie città della Germania); ha composto lavori corali per soli, coro e orch. (*Die Grenzen der Menschheit*, testo di Goethe; *Gersprenz*, testo di Vitt. Scheffel; *Hymne an die Erde*, su proprio testo); Terzetti; Duetti; cori a voci sole; 9 volumi di *Lieder* (ed. Br. & H.); composizioni per pianoforte, ecc.

Walmisley Thomas Attwood.

Organista e compositore; n. a Londra il 21 gennaio 1814; m. a Hastings il 17 gennaio 1856. Studiò con suo padre (Thomas Forbes W., 1783-1866, che dal 1814 al 1854 fu organista a St. Martin-in-the-Fields, Londra; autore di *Glees*) e con Thom. Attwood, allievo di La-tilla; dal 1833 viveva a Cambridge ove dal 1836 fu professore nell'Università e nel 1848 laureato dr. in musica. Compose 2 Odi d'installazione; *Services*, 20 *Anthems* (pubblicati nella *Cathedral Music*, 1857), *Songs*, e curò una Raccolta di canti (1845).

* Walter Bruno (veramente B. W. Schlesinger).

Dal 1929 al 1933 tenne la direzione dell'orchestra del Gewandhaus di Lipsia; diresse ai «Festivals» di Salisburgo, e orchestrali d'altri paesi, anche in Italia. Vive a Schönbrunn (Vienna). Pubblicò: *Gustav Mahler* (Vienna, H. Reichner, 1936). Cfr. Paul Stefan Bruno *Walter* (Vienna, H. Reichner, 1936).

* Walter von der Vogelweide.

M. nel 1230. Di sue musicazioni non se ne conoscono che 3, in un codice di «Frammenti dei secoli XIV e XV» conservato a Münster (Vestfalia), sui testi *Mir hat ein licht von Vranken*; *Wie solt ich den geminnen, der mir übele tuot*, e *Nu alerst lebe ich mir werde* (questa probabilmente la cosiddetta canzone di Palestina del 1228); altri 5 frammenti stanno in due manoscritti di maestri cantori conservati in Colmar e nel «libro di canto» di Adamo Puschmann. Due poesie sue furono musicate da Augusto Burgert (op. 2, n. 1, e op. 6, n. 1); 3 in forma di «Minnespiele» p. coro femminile ed arpa o pf. da Hugo Herrmann (op. 4) e sono: *Ihrer himmlisch schönen Augen Blicke*;

Schmerzlich bedrängt der Winter uns alle; *Unter der Linde auf der Heide*. I versi *Die verschwiegene Nachtigall* [*Unter den Linden*] musicò Edw. Grieg. *W. v. d. V.* è il protagonista dell'opera romantica omonima in 3 atti, testo e musica di Albert Kauders (Vienna, Opera di Corte, 28 febbraio 1896). Cfr. Guido Manacorda: *Alcuni «Lieder» di W. v. d. V.* Testo, commento e versione a cura di G. M. (Firenze, Sansoni, 1918). Federico Ludwig: Sulla «Canzone di Palestina» (in «Handbuch d. Musikgeschichte» di Guido Adler, 1924); F. Gennrich: «Sieben Melodien zu mittelhochdeutschen Minneliedern» (in «Zeitschrift. f. Musikwissenschaft.», VII, 1924-25); Hans Teske: *Kleine Biographie* (Lubecca, Colunan, 1934).

* Walther Giovanni.

M. a Turgavia il 24 aprile 1570.

Walther Giovanni Cristoforo.

Notevole organista e clavicembalista; figlio di Giov. Goffredo. N. l'8 luglio 1715 a Weimar ed ivi m. il 25 agosto 1771. Dal 1751 al 1770 organista del Duomo di Ulma. Compose *Sonate* p. cembalo.

* Walther Giovanni Giacomo.

Una sua *Sonata con Suite* p. violino e basso fu ristampata a cura di Max Seiffert (Lipsia, 1930).

* Walthew Riccardo Enrico.

Dal 1915 è a capo della classe d'opera teatrale alla Guildhall School di Londra.

* Walton William Turner.

Altre sue composizioni: musiche di scena per la produzione *Fassade* di Günther Hess (Hagen in Vestfalia, Tr. p. Danze da camera, 1929); «*Portsmouth Point*» *ouverture* p. orch. (1930; ed. Oxford, Univ. Press); *Concerto* p. viola e orch. (1931, ivi); *Belshazzar's Feast* p. baritono, coro misto e orch. (1932, ivi); *Three Songs* p. 1 voce e pf. (1932, ivi).

Walzel Camillo, vedi Zell F. (in «Supplemento»).

Wambold Ludwig.

Compositore di musica istrum. da camera; p. pianoforte; Cori e Liriche; n. il 31 genn. 1867 a Darmstadt; m. l'11 novembre 1926 a Lipsia, ivi stabilito dal 1895.

Wanda Gustavo.

Compositore di operette, danze e canzoni popolari; n. il 10 ottobre 1870 a Budapest; m. nel dicembre 1915 a Londra. Dal 1894 fu per lunghi anni direttore d'orchestra al «Wintergarten» di Berlino. Tra le sue operette di grande successo emerse quella in 3 atti *Il marito scapolo* (*Der Strohwittwer*) testo di Grünbaum e Reichert (Berlino, Nuovo Tr. d. Operetta, 7 aprile 1911).

Wandelt Amadeus.

Compositore di musica sinfonica; strumentale da camera; Melodloghi; Cori; musica istruttiva di pianoforte; n. il 19 agosto 1860 a Breslavia; m. il 2 dicembre 1927 a Berlino.

Wannemacher Johannes, latinizzato in Van-nius Joannes.

Compositore del secolo XVI; dal 1510 al 1513 visse a Berlino, dal 1513 al 1530 a Friburgo (Bresgovia), indi a Berna ove morì nel 1551. È ricordato da Volfrango Gasparo Prinz nella sua *Historische Beschreibung der edlen Sing-und Kling-Kunst* (Dresda, 1690; cap. II, § 4) e da Arnoldo Geering (in «Annuaire de la Nouvelle Soc. Suisse de Musique», Aarau, 1933) che ne pubblicò un *III Salmo* a 4 voci miste (in «3° fasc.» dell'«Edit. Nationale Suisse», Ginevra, Henn, 1934).

* **Wanski Giovanni Nepomuceno.**
M. ad Aix de Provence dopo il 1839.

Warlock Peter, vedi Heseltine Filippo (in « Supplemento »).

* **Warnecke Giovanni Enrico Federico.**
M. in Amburgo il 1° marzo 1931.

* **Warner H. Waldo.**
Compose: Op. 34 *Suite in the olden style* (in sol) p. quartetto d'archi (N. York, J. Fischer, 1929).

Warot Vittorio Alessandro Giuseppe.
Tenore; n. il 18 settembre 1834 a Verviers (Belgio); m. nell'aprile 1906 a Parigi. Studiò legge che lasciò per dedicarsi alla scena lirica. Figlio del compositore e direttore d'orch. VITTORIO W. (n. nel 1808 a Gand, m. nel luglio 1877 a Parigi) ne fu allievo. Debuttò all'Opéra-Comique il 1° ottobre 1858 nell'opera nuova *Les Monténégrins* del maestro Limnander. Cantò all'Opéra (1861-1868), Bruxelles, Anversa, Tr. Italiano (Parigi), Ginevra, Marsiglia, ecc. All'Opéra-Comique fu tra i primi interpreti delle opere *Don Gregorio* di Gabrielli (17 dicembre 1859) e *Rita, ou Le mari battu*, op. postuma di Gaet. Donizetti (7 maggio 1860). Al tr. della Gaité fu il primo protagonista dell'op. *Petrarca* di Ippolito Duprat (11 febbraio 1880). Cantò anche il vecchio repertorio wagneriano. Da ultimo era prof. di canto nel Conservatorio di Parigi.

* **Warren Riccardo Enrico.**
M. il 3 dic. 1933 a South Chatham (Massachusetts).

* **Warren Samuele Prowse.**
M. a Nuova York il 7 ottobre 1915.

Wartel Francesco Pietro.
Tenore; n. il 3 aprile 1806 a Versailles; m. il 3 agosto 1882 a Parigi. Studiò nel Conservatorio di Parigi con Halévy (1823-24) poi con Banderali e Adolfo Nourrit (1828-1831). Scritturato — assolti gli studi — al tr. d. Opéra vi cantò fino al 1841, creandovi, tra l'altre, la parte di « Don Gasparo » della *Favorita* di Donizetti (2 dicembre 1840). Si produsse poi a Praga, Berlino e Vienna; ritornato a Parigi si dedicò all'insegnamento del canto; fra i suoi allievi si annovera la nota Trebelli. Sua moglie: ATALA TERESA ANNETTA nata ADRIEN; n. il 2 luglio 1814 a Parigi, ivi m. il 6 novembre 1865, fu assai rimarchevole pianista. Pubblicò: *Leçons écrites sur les Sonates p. piano de L. v. Beethoven*, lavoro apprezzato.

Wassil (veramente Grattarola) Bruno.
N. — da padre italiano e madre russa travolta dalla Rivoluzione — il 5 febbraio 1920 a Modena. Precoce musicista, già all'età di sei anni cercava di dare una forma a delle vaghe espressioni musicali; a dieci anni scrisse la prima composizione che dedicò al padre per festeggiarne il compleanno. Iniziò gli studi col maestro Galli di Como, proseguendoli col maestro Pedrollo nel R. Conservatorio di Milano. Ha al suo attivo gli Intermezzi per piccola orchestra: *Pensiero nostalgico*, *Bruna*, *All'ungherese*, *Impressioni slave*, *Ricordi di Varsavia* (ed. Augusta, Torino); *Suite romantica e Giardino abbandonato* (ed. Ricordi); *Melodia d'amore e Capriccioso amoroso* (ed. Sonzogno); *Eri tu; Torna, son solo; Notte d'estate*, walzer (ed. Carisch); *Interludio* p. orch. (ed. Ricordi); *Invito allo Slow* p. jazz-orch. (ivi) ed altri pubblicati nelle edizioni Beltramo, Autori Associati, Joly, Mottart, ecc. Una *Fantasia* per solo pf. (ed. Carisch).

* **Wassilenko Sergio Nikiforowitsch.**
N. a Mosca il 31 marzo 1872. Altre sue composizioni: *Volo delle streghe* poema sinfonico (1909); *Il figlio del sole*, opera (Mosca, Opera, autunno 1929); *Mé-*

dies Japonaises (op. 49^a) p. sopr. e pf. (1929; ed. Chester); *Danza orientale* p. clarinetto e pf. (1931).

* **Waterman Adolfo.**
Dal 1927 risiede a Parigi.

Watt Charles E.
Pianista e organista; n. nel 1863; m. il 23 febbraio 1933 a Chicago. Fondò il periodico « Music News ».

Weaver John.
Maestro di danze a Londra e autore del primo trattato inglese sulla danza; n. il 21 luglio 1673 a Shrewsbury, ivi m. il 24 settembre 1760. Dal 1702 al 1733 fu coreografo e inscenatore di pantomime al londinese teatro Drury Lane. Pubblicò nel 1706 la versione inglese della *Chorégraphie* del Lefeuillet col titolo *Orchestrography, or The Art of Dancing by Characters and Demonstrative Figures*. Pubblicò ancora: *A Small Treatise of Time and Cadence in Dancing, reduc'd to an Easy and Exact Method* (8 pp. in 4° e 4 tavole, 1706); *An Essay towards an History of Dancing* (1712); *Anatomical and Mechanical Lectures upon Dancing* (1721) e *The History of Mimes and Pantomimes* con catalogo di trattenimenti di danza (1728).

Webb Daniele.
N. nel 1735 a Taunton (Somerset); m. il 2 agosto 1815 a Bath (Somerset). Pubblicò *Observations on the Correspondance between Poetry and Music* (1769).

* **Webbe Samuele.**
Pubblicò *The ladies Catch Book, being a Collection of Catches, Canons and Gleees. The words of which will not offend the nicest delicacy* (3 libri; Londra, A. Thompson, 1778).

Webber Amherst.
Compositore; n. il 25 ottobre 1867 a Cannes (Francia). Studiò musica in Oxford, nel Conservatorio di Parigi (1889-1890) col Guiraud, poi con Niconé a Dresda. Fu dapprima « maestro al cembalo » al Covent-Garden di Londra, indi al Metropolitan di Nuova York. Ha composto: *Sinfonia* (1904 eseguita a Varsavia, a Boston, ecc.); l'opera in 4 atti *Fiorella* (Londra, 1905) e parecchie liriche (*Aubade; La première; A June Serenade; July fugitive; Spring*; ecc.) di cui varie pubblicate nelle Ediz. Ricordi.

Webels Willi.
Librettista, editore di musica (dal 1° aprile 1919) e direttore d'orchestra al Teatro di Essen-Steele; ivi era nato il 13 dicembre 1889.

* **Weber Bernardo Anselmo.**
Musicò anche l'opera *Deodata*, libretto di Kotzebue (Berlino, 1810; lo spartito p. canto e pf. edizione Schlesinger).

Weber Bernardo Cristiano.
Organista, compositore; n. il 1° dicembre 1712 a Wolferschwenda (Turingia); m. il 5 febbraio 1758 a Tennstedt s. Schambach (Erfurt), ivi dal 1732 organista. Pubblicò: *Das wohltemperierte Klavier oder Präludien und Fugen durch alle Tone und Semitona*, ecc., di cui una ristampa e trascrizione di 24 *Präludien u. Fugen durch alle Tonarten für die Orgel* uscì a cura di Max Seiffert (1933; Lipsia, Br. & H.).

* **Weber Carlo Maria (de).**
Da recenti ricerche seguite in Eutin, ivi nasceva il 18 novembre 1786, non il 18 dicembre di quell'anno. L'opera *Preciosa* fu rappres. a Copenaghen l'8 ottobre 1820 (non 1920). Suo figlio CARLO FILIPPO (BARONE DE), consigliere statale nel Ministero prussiano del commercio, tecnico nelle ferrovie, letterato, n. il 25 aprile 1822 a Dresda, m. il 18 aprile 1881 a Berlino, elaborò il testo dell'opera *Die drei Pintos*, musicato incom-

pletamente dal padre, ultimato poi sugli schizzi lasciati, da Gustavo Mahler, venne rappresentato a Lipsia nel 1888 e all'Opera di Vienna, il 18 gennaio 1889.

Weber Giorgio.

Compositore di musica sacra; n. verso il 1534 a Weissenfels (secondo Giorgio Draudius «Bibliotheca Classica», Francoforte 1611 e 1625, sarebbe nato a Mühlhausen in Turingia); m. nel 1596 o 1597 a Weissenfels, ivi cantore dal 1572. Pubblicò *Geistliche deutsche Lieder und Psalmen* a 8 voci in 2 cori (Haarhausen pr. Arnstadt, 1596). Suo figlio GIORGIO, n. il 17 settembre 1572 a Weissenfels, m. il 2 ottobre 1626, fu pure compositore di musica da chiesa. Un terzo GIORGIO compose e pubblicò tra il 1649 e il 1678 composizioni di genere ecclesiastico.

Weber Josepha.

Soprano lirico; n. nel 1785 a Mannheim; m. nel 1820 a Vienna. Sorella di Costanza Weber-Mozart, e pertanto cognata dell'immortale autore del *Don Giovanni*, il quale scriveva per lei la parte della «Regina della notte» nell'opera *Il flauto magico* (30 settembre 1791). Calcava le scene dal 1783, fece parte della Compagnia dello Schikaneder. Sposò in prime nozze un violinista HOFER; in seconde il cantante FEDERICO SEBASTIANO MEIER.

* Webern Antonio.

Compose una *Sinfonia* (op. 21) p. clarinetto, clarinetto basso, 2 corni, arpa ed archi (senza contrabbasso).

* Wecherlin Giovanni Battista Teodoro.

Musico l'idillio *La Laitière de Trianon*, testo di Gaioppe d'Onquaire, eseguito a Parigi in casa di Giocchino Rossini, Chaussée d'Antin, il 18 dicembre 1858 dalla signorina Mira e dal Biéval. Nella casa dello stesso Rossini il 3 giugno 1860 aveva letto per la prima volta la sua «ode-sinfonia» *La Mer*.

Weckauf Alberto.

Violinista e compositore; n. l'8 ottobre 1891 in Alsfeld (Assia). Allievo del Conservatorio di Lipsia studiò violino con Sitt; dal 1925 al 1930 composizione con Mass. Trapp. Vive a Dortmund insegnante nel Conservatorio. Composizioni: 2 Sinfonie; *Concerto* p. violino; musica strumentale e vocale da camera.

Wecker Giorgio Gaspare.

Organista; n. il 2 aprile 1632 a Norimberga e ivi m. il 20 aprile 1695; dal 1651 ben quotato organista che si era prodotto anche fuori della sua città natale. Compose *Salmi* e *Canzoni ecclesiastiche* pubblicati in edizioni di Norimberga degli anni 1659, 1680 e 1691.

Wedekind Frank.

Attore e poeta; n. il 24 luglio 1864 in Annover; m. il 9 marzo 1918 a Monaco (Bav.). Fu anche cantante e chitarrista; compose *Liriche* con accompagnamento di chitarra. Da un suo poema venne tratto il libretto dell'opera in 3 atti *Frühlings Erwachen*, p. musica di Mass. Ettinger (Lipsia, 1928); le sue tragedie *Spirito della terra*, e *Vaso di Pandora*, diedero argomento al libretto dell'opera *Lulu*, musicata da Albano Berg, che rimasta incompiuta nella parte orchestrale, realizzata da Arnoldo Schönberg, è stata rappresentata al teatro Municipale di Zurigo, il 2 giugno 1937.

Weichlein Francesco.

Organista e compositore della seconda metà del secolo XVII. Fu organista della chiesa parrocchiale di Grätz (Prussia). Pubblicò un libro di *Sette Messe* da 4 a 5 voci concertanti con accompagn. di 5 strumenti (ad libitum); *XII Sonaten* («Encaenia musices») da 5 a 8 strumenti (1695), in cui nella V^a Sonata scrisse, primo fra i compositori tedeschi, alla parte del violino una lunga Cadenza; e *Musico-Instrumentalisches Divertissement*, p. 3 strumenti concertanti (Augsburg, 1705).

* Weidig Adolfo.

N. il 28 novembre 1867 in Amburgo; m. il 23 settembre 1931 a Hindsdale, presso Chicago (Illinois).

* Weigl Bruno.

Altre sue composizioni: *Pezzi* (op. 9 e 17), *Fantasia* (op. 16), *Bozzetti-Corali* (op. 12 e 19) tutto p. organo; *Bozzetti serotini* (op. 21) p. orch.; 2 *Pezzi* p. cello e pf. (op. 25); *Liriche* con orch. Scrisse *Die Geschichte des Walzers* (1910); *Handbuch der Orgelliteratur* (1931).

* Weigl Carlo.

Musico la favola *Der Rattenfänger von Hameln*, poema di Elena Scheu-Riesz, con testi cantabili di Rodolfo St. Hoffmann (1932).

Weill Kurt (Curzio).

Compositore; n. il 2 marzo 1900 a Dessau (Anhalt); vive dal 1933 a Parigi. Studiò con Alberto Bing, Engelb. Humperdinck e Krasselt, indi fu maestro al cembalo al teatro patrio; nel 1919-1920 fu direttore d'orchestra del teatro di Lüdenscheid (Vestfalia). Passato a Berlino si perfezionò sotto il nostro Ferruccio Busoni. È fra gli evoluti seguaci della musica modernissima, incurante delle regole fondamentali dell'arte. Composizioni: i lavori scenici *Zaubernacht*, pantomima (Berlino, 1922); *Der Protagonist*, opera, un atto di Giorgio Kaiser (Dresda, Opera di Stato, 25 marzo 1926); *Royal Palace*, un atto di Ivan Goll (Berlino, Opera di Stato, 2 marzo 1927); *Der Zar lässt sich photographieren*, op. buffa, 1 atto, libretto di G. Kaiser (Lipsia, Tr. Nuovo, 18 febbraio 1928); *Mahagoni*, az. lirica, 3 atti di Bert Brecht (Baden-Baden, Festival musica moderna, estate 1927; rifatta Berlino 1929, e Lipsia, Opera, 9 marzo 1930 ch'ebbe insuccesso causa il soggetto rivoluzionario-comunista e lo svolgimento dell'azione di una realistica ributtante); *Dreigroschenoper*, libretto di Bert Brecht, un'elaborazione della «Beggars Opera» testo di John Gay (Berlino, Tr. Schiffbauerdam, 1928; in francese *L'Opéra de quatrous* [Parigi, 1930 e 1937], in danese *Laser og Pjalte*, versione di Mogensdam [Copenaghen, 1930], rappresentata anche in Italia in un giro artistico di A. G. Bragaglia; e ridotta pure in film); *Na und?* op. 2 atti (1926, n. r.); *Garantie*, opera (Berlino e Wiesbaden, 1932); *Marie Galante*, produz. in 2 parti e 10 quadri, di Jacques Deval (Parigi, Tr. de Paris, dicembre 1934). Musiche di scena per drammi di Strindberg, Brecht, Bronner ed altri. *Der Ja-Sager*, operetta per scuole; *Ein Reich für eine Kuh* (Un regno per una vacca) operetta 3 atti e 10 quadri, testo di Robert Vambery versione inglese di Reginald Arkell col titolo *A Kingdom for a Cow* (Londra, Tr. Savoy, primavera 1935). Per orch.: *Fantasia*, *Passacaglia ed Inno* (1923); *Divertimento* (1923); *Quodlibet* (op. 9, 1924); *Quartetto* (op. 8) p. archi (1923); *Recordare* (op. 11) a voci sole; *Der neue Orpheus*, cantata p. sopr., violino solo e orchestra (op. 15); la cantata *Der Lindberghflug* (Il volo dell'aviatore L.) poesia di Bert Brecht, p. soli, coro e orch. (prima esecuzione Berlino, 5 dicembre 1929, direttore Otto Klemperer); altra musica vocale con accomp. strumentale.

* Weinberger Jaromir.

Altre sue composizioni: l'opera popolare *Svanda dudák* (S. il suonatore di cornamusa) 2 atti e 5 quadri, libr. di Milos Kares (Praga, Tr. Naz. Ceco, 26 aprile 1927); 1^a rappres. tedesca *Schwanda der Dudelsackpfeifer*, versione di Max Brod, Breslavia, 16 dicembre 1928 e su circa 100 altre scene; in francese fu rappres. a Bruxelles (1935, e al Gr. T. di Lione, gennaio 1936); *Die geliebte Stimme*, opera, 3 atti su proprio libretto dal romanzo di R. Michel (Monaco, Bav., Tr. Nazionale, carnevale 1931); *Wallenstein*, opera su proprio libretto dal dramma di Fed. Schiller (Vienna, Opera di Stato, novembre 1937). Per il Tr. Nazionale di Praga compose musica di scena per i drammi di Sha-

kespeare: *Tempesta, Favola d'inverno, Romeo e Giulietta*; per il *Pan* di Leberghe; per i lavori scenici di Arnošt Dvořák *Gli Ussiti* e il *Monte Bianco*, per l'antica commedia slovacca, tradotto il nome in tedesco *Krähwinkel* (Città di gente dal senno corto). Per il teatro degli Artisti di Mosca compose intermezzi per l'*Amleto* di Shakespeare. Un suo lavoro sinfonico, per orch. e organo, *Natale*, si eseguì la 1ª volta a Monaco, Bav., il 7 novembre 1929. Elaborò per violino e pf. una raccolta di Canzoni e Danze ceche.

Weinberger Josef.

Editore di musica; n. il 6 maggio 1855 a Szt-Miklos (Comitato ungherese di Lipto); m. l'8 novembre 1928 a Vienna, ove nel 1885 fondò una Casa Musicale dedicata principalmente a produzioni teatrali, avendo la ventura di essere il primo editore di Ermanno Wolf-Ferrari (*Donne curiose; Quattro rusteghi; Gioielli della Madonna*); di essersi assicurate opere di Kienzel (*Ranz des Vaches*), di Nougès (*Quo vadis?*), ed operette di Eysler, Lehár ed altri. Nel 1898 aveva creato la Società degli Editori e compositori dell'Austria; nel 1901 fondò la Casa editrice «Universal Edition».

* Weiner Leone (Leo).

Ha composto *Divertimento* p. piccola orch. (Budapest, 1934).

Weingarten Paolo.

Pianista; n. il 20 aprile 1886 a Bruna (Moravia). Studiò nel Conservatorio e nell'Università di Vienna, città ove vive. Si produsse in concerti anche a Roma, Milano ed altre città d'Italia.

* Weingartner Felice.

Il 1º dicembre 1934 lasciò la carica di Basilea essendo stato chiamato a direttore artistico dell'Opera di Vienna, successore a Clemens Krauss, posto dal quale si dimise nel dicembre 1936, rimanendovi solamente come maestro concertatore e direttore d'orchestra. Compose una *Sinfonia tragica* (Basilea, ottobre 1929); una 6ª *Sinfonia*, in memoria di Francesco Schubert, il cui 2º tempo è elaborato su schizzi lasciati dal grande maestro viennese per il 3º tempo della sua Sinfonia in *si min.*; il rimanente è tutta musica originale del W. (1930); il lavoro per coro misto, orch. e organo *Auferstehung (Risurrezione)* (op. 69) eseguito all'Opera di Vienna nel dicembre 1935. Elaborò per intero la *Sinfonia in mi magg.* di Franc. Schubert (il cui abbozzo integrale è del 1821 mentre l'autore non ne aveva ultimata la partitura) (1934). Pubblicò l'Autobiografia (*Lebens-Erinnerungen*) 2 vol. (I. 1928; II, 1929; ediz. Orell Füssli, Zurigo).

* Weinmann Carlo.

M. a Pielenhofen (Ratisbona) il 26 settembre 1929. Nel Centenario della canzone tedesca di Natale *Stille Nacht, heilige Nacht*, ne descrisse la storia (1918), e per l'«Editio Vaticana» curò anche la pubblicazione del volume per la «Settimana Santa» (1925).

Weinzierl Max (von).

Compositore; n. il 16 settembre 1841 a Bergstadel (Boemia); m. il 10 luglio 1898 a Mödling (Vienna). Studiò nel Conservatorio di Vienna, ove fu maestro di cappella del teatro Ring; dal 1884 al 1892 direttore artistico dell'Accad. di canto; dal 1893 al 1898 maestro di cappella al teatro Raimund. Musicò le operette: *Der Schwiegerpapa (il Suocero)* (1863); *Don Quixote*, la musica in collaborazione con Roth (Vienna, 1879); *Die weiblichen Jäger (I cacciatori femmine)* 1 atto, parole di Th. Flamm (Vienna, 1º maggio 1880); *Moclemos; Fioretta*, 3 atti (Praga, 3 aprile 1886); *Page Fritz* (1889). Nel 1870 musicava un oratorio *Hiob (Giobbe)* per voci soliste, coro e orch.

* Weis Carlo.

Musicò le opere *Viola, ovv. I gemelli* (Praga, 1897) e *Il fabbro di Lesetin*.

* Weismann Giulio.

Altre sue composizioni: *Rapsodia* (op. 56) p. orchestra; *Trioleto* (op. 49) p. pf., violino e cello; *Partita* p. 2 pf. e orch. (1932) «Musica da camera» p. flauto, viola e pf. (op. 86); *Salmo XC* p. baritono, coro misto e orch. (op. 46); *Sonata in la min.* (op. 87), *13 Bagatelle* (op. 88), 2 *Suites* (op. 93 e 95) p. pianoforte; le opere teatrali *Schwaneweiss*, 3 atti, su proprio libretto dall'omonima favola di Strindberg; *Traumspiel; Leonce und Lena*, da Büchner (Friburgo, 1925); *Die Gespenstersonate*, 2 atti su proprio libretto da A. Strindberg (1931).

Weiss Carlo.

Flautista; n. nel 1738 a Mühlhausen (Svizzera); m. nel 1795 a Londra. Visse un tempo a Ginevra; nel 1760 passò con un suo allievo, un lord inglese, dapprima a Roma, poi a Londra ove veniva nominato 1º flauto della Cappella musicale del re Giorgio III. Compose *Sinfonie; Terzetti* p. 3 flauti; *Quartetti* per flauto, violino, viola e basso; rimarchevoli *Assoli* per flauto. — Suo figlio, pure CARLO, n. nel 1777 a Londra; studiò il flauto col padre, composizione con Giov. Sim. Mayr a Bergamo. Viaggiò producendosi in concerti, da ultimo si stabiliva a Londra. Pubblicò *Assoli* p. flauto e un *New Methodical Instruction-Book for the Flûte*.

Weiss (Weise, Weisse) Cristiano Felice.

Poeta; n. il 28 gennaio 1726 in Annaberg (Sassonia); m. il 16 dicembre 1804 a Lipsia, ivi impiegato nelle gabelle dell'Elettore sassone. Elaborò l'edizione tedesca, col titolo *Die verwandelten Weiber, od. Der Teufel ist los*, dell'«opera dei mendicanti *The devil to pay*» di Charles Coffey (1728) per musica di Giov. Standfuss (Lipsia, 6 ottobre 1752); rifatto indi il libretto e con musica aggiunta da Giov. Adamo Hiller (Lipsia, 28 maggio 1766, e Berlino 13 luglio 1771, sempre rappres. dalla compagnia lirica Koch). *Der Dorfbarbier*, op. comica, 2 atti, imitazione del «*Blaise le savetier*» di Sedaine, musica di Philidor (1759), per musica di G. A. Hiller con canzoni di Crist. Neefe (Lipsia, 1771, e Berlino, 1º agosto 1771). *Die Liebe auf dem Lande*, op. comica, 3 atti, mus. di G. A. Hiller (Lipsia, 18 maggio 1768; Berlino, 13 agosto 1771). *Der Aerndekrantz*, op. com., 3 atti, mus. di G. A. Hiller (Lipsia, 1771 e Berlino, 17 febbraio 1772). *Die Jubelhochzeit*, op. com., 3 atti, mus. di G. A. Hiller (Berlino, 5 aprile 1773). *Lottchen, das Bauer mädchen am Hofe*, op. com. 2 atti (libretto tratto dal «*Ninette à la cour*» di Favart, parodia a sua volta tratta dal «*Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno*» scritto da C. Goldoni per musica di Vinc. Legrenzio Ciampi, nel 1749) musica di G. A. Hiller (Berlino, Tr. Koch, 12 giugno 1771). *Die Jagd*, op. com., 3 atti, mus. di G. A. Hiller (Weimar, 29 gennaio 1770, e Berlino, 18 giugno 1771), il libretto è ispirato alla commedia *La partie de chasse de Henri IV* di Charles Collé che a sua volta lo trasse dalla comm. musicale di Sedaine «*Le roi et le fermier*», musicata dal Monsigny, 1762; da ricordare che il Sedaine l'aveva tolto dalla favola di Richard Dodsley «*The King and the miller of Mansfield*» pubblicata a Londra nel 1736. *Der lustige Schuster, od. Der zweite Teil vom Teufel ist los*, op. com., 3 atti (elaborazione del «*The merry cobbler, or The second part of the devil to pay*» del Coffey, rappres. al Drury Lane di Londra il 6 maggio 1735) con musica di Joh. Standfuss (Lubecca, 18 gennaio 1759, compagnia lirica Koch), indi aumentata con mus. di G. Hiller (Lipsia, 1766 e Berlino, 20 luglio 1771).

Weiss Francesco.

Violista e compositore; n. il 18 gennaio 1778 in Slesia; m. il 25 gennaio 1830 a Vienna; fu la viola nel «*Quartetto Schuppanzigh*». Compose *Sinfonie; 6 Quartetti* ed 1 *Quintetto* p. archi; *Duetti* p. violini;

p. flauti; *Variazioni* p. violino e orch.; *Concertanti* per flauto, fagotto, trombone e orch.; *Sonate* per pianoforte; ecc.

Weiss Giovanni.

Teologo, organista e scrittore; n. a St. Ruprecht a. d. Raab (Stiria) il 20 novembre 1850, vi morì il 7 settembre 1919. Si perfezionò alla Scuola di musica sacra in Ratisbona (1875-76); visse a Graz (Stiria) maestro di canto corale al Seminario, maestro di cappella al Duomo (1884-1891), professore per lo studio della Bibbia all'Università e consigliere concistoriale arcivescovile. Fu valente organista e profondo conoscitore dell'arte organaria. Dal 1902 era stato conredattore della *Gregorianische Rundschau*. Scrisse: *Die musikalischen Instrumente in den heiligen Schriften des Alten Testaments* (*Gli strumenti musicali nelle sacre scritture del vecchio Testamento*; 1895).

Weiss Giulio.

Compositore di musica violinistica per lo studio e dilletto; n. il 19 luglio 1814 a Berlino; ivi m. il 30 giugno 1898.

Weiss Giuseppe.

Pianista, già « fanciullo prodigio »; n. nel 1864 a Kassa (Ungheria); studiò con Fr. Liszt e Rob. Volkmann; si produsse poi molto quale maturo concertista. Dal 1891 al 1893 insegnò nel Conservatorio di Pietroburgo; vive a Berlino. Compose *Concerti*; *Variazioni*; *Fughe*; *Pezzi caratteristici* di bravura per pf.

* Weiss Silvio Leopoldo.

N. il 12 ottobre 1686 a Breslavia; m. il 15 ottobre 1750 a Dresda, ove dal 1717 fu « come virtuoso di camera » al servizio dell'Elettore di Sassonia, contemporaneamente Re di Polonia Augusto II Federico. Tra l'altro s'era prodotto nel 1722 a Monaco per le nozze dell'Elettore di Baviera Carlo VII (Alberto) con la figlia secondogenita di Giuseppe I d'Austria, ricompensato con 100 ducati ed una tabacchiera incastonata di diamanti. Nel 1708 era venuto in Italia col principe Alessandro Sobiesky. Morendo lasciò manoscritti 66 *Assoli* p. liuto, 10 *Terzetti* e 6 *Concerti* che furono acquistati dalla Casa Immanuele Breitkopf di Lipsia. — Suo fratello SIGISMONDO fu pure abilissimo liutista, violinista e violista, e valente compositore di musica per liuto.

Weissenborn Cristiano Giulio.

Virtuoso di fagotto e compositore per il suo strumento; n. il 13 aprile 1837 a Friedrichs-Tanneck (Eisenberg); m. il 21 aprile 1888 a Lipsia, insegnante nel Conservatorio.

* Weissmann Adolfo.

M. il 22 aprile 1929 a Caifa (Palestina), durante un viaggio per un ciclo di conferenze. Oltre gli scritti ricordati, pubblicò: *Gius. Verdi* (1923); *Die Entgötterung der Musik* (Stoccarda, 1927); e le versioni inglesi: *The problems of modern Music* (Londra, Dent, 1925); *Music come to carth* (ivi, ivi, 1930).

Weixelbaum Giorgio.

Tenore e compositore; n. l'8 aprile 1780 a Wallerstein. Nel 1809 fu scritturato al Teatro di Corte di Monaco (Bav.) ove in quell'anno sposò la valente cantante GIUSEPPINA FANTOZZI-MARCHETTI, con la quale si produsse in vari teatri tedeschi. Ambedue furono da ultimo scritturati al Tr. Granducale di Carlsruhe ove il W., in collaborazione col maestro Giuseppe Strauss di Bruna, musicò l'opera *Berthold de Zähringe*, libretto di Auffenberg (1818). Dopo quell'anno mancano notizie di entrambi.

Wekenmann Teodoro.

Compositore di musica sacra, cori e musica d'organo; n. il 15 giugno 1880 a Lützenhard (Württemberg); m. il 17 maggio 1932 a Schwäbisch-Gmünd.

Welisch Ernesto (Dr.).

Librettista. Suoi libretti di operette scritti per musica di Jean Gilbert (Max Winterfeld): *Die Braut des Lucullus*, in collaboraz. con Rod. Schanzer (Berlino, 1921); *Die Frau im Hermelin*, con Schanzer (ivi, 1919); *Der Geiger von Lugano*, con Schanzer (ivi, 1920); *Das Mädcl am Steuer*, con Schanzer (ivi, 1930); *Das Spiel um die Liebe*, con Schanzer (ivi, 1925). Per il maestro Leo Fall: *Jung-England*, in collab. con R. Bernauer (1914); *Der liebe Augustin*, con R. Bernauer (Berlino, 1912, già rappres. col titolo *Der Rebell*, Vienna, 1905); *Madame Pompadour*, con Rod. Schanzer (Berlino, 1922); *Die spanische Nachtigall*, con Schanzer (1920); *Der süsse Kavalier*, con Schanzer (1924) e *Jugend in Mai*, con Schanzer, integrata la musica da Jean Gilbert (Dresda, 1926). Per musica di Michael Krausz: *Eine Frau von Format*, con Schanzer (Berlino, 1927) e *Die Lindewirtin*, con Schanzer (ivi, 1933). Per musica di Rod. Nelson, i libretti in collaboraz. con Rod. Schanzer: *Die Damen vom Olymp* (1923); *Es geht schon besser*, rivista (1926) e *Der Harem auf Reisen* (1924). Vive a Bad Ischl.

Welleba Leopoldo C.

Compositore, scultore e pittore; n. il 30 gennaio 1875 a Vienna, ove vive. Giovanetto fu tra i « pueri » della Cappella di Corte; studiò con Ant. Bruckner e col Mandyczewski. Compose 5 *Sinfonie* (*do min.*, 1905; *mi b, magg.*, 1906; *sol magg.*, 1924; *la magg.*, 1931; *mi min.*, 1935) eseguite tutte ripetutamente a Vienna; i poemi sinfonici: *Heimkehr der Fischerbarken* (Vienna, 1905) e *Wiener Carneval* (ivi, 1924, 1925, 1933, 1934 e 1937). 2 *Concerti* p. violino (N. 1, *mi min.*, 1925; n. 2, *do magg.*, 1927); *Concerto in la min.* per cello (1928); 2 *Concerti* p. pf. (*mi min.*, 1931; *sol min.*, 1933); *Quartetto in do magg.* p. archi (1930); *Quintetto in sib. magg.* con pianoforte (1925); composizioni concertistiche per violino e pf.; molte Liriche; le opere teatrali: *Stock im Eisen* (n. r.) e *Mondscheinsonate*, un episodio della vita di Beethoven (n. r.).

Welleminsky Ignazio Michele.

Legale; n. il 7 dicembre 1882 a Praga, ove vive quale consigliere ministeriale. Autore di libretti lirici, tra cui: *Gräfin Dubarry*, in collaboraz. con P. Knepler, rifazione del libretto omonimo originale di F. Zell e R. Genée (1879) per la nuova elaborazione della musica di Carlo Millöcker a cura di Theo Mackeben (Berlino, 14 agosto 1931) e con libretto di A. Willemetz e A. Monézy Enon (Parigi, Tr. Porte Saint-Martin, 19 ottobre 1933). Usa anche il pseudonimo TREVE.

* Wellesz Egone.

Musicò l'opera *Opferung des Gefangenen* (*Sacrificio del prigioniero*) rappres. a Colonia s. R. il 10 aprile 1926. Pubblicò 2 *Pezzi* p. clarinetto e pf. (op. 34; Univ Edition); *Mitte des Lebens*, cantata p. sopr. lirico, coro misto e orch., su testi sacri (op. 45; ivi); *Concerto* (op. 49) p. pf. e strumenti (ivi); *Amor timido* (op. 50), cantata di P. Metastasio, p. sopr. lirico e piccola orch. (ivi); *Sonette* (op. 52) p. sopr. e quartetto d'archi (ivi); *Vorfrühling* (op. 12) impressione sinfonica p. orch. (ivi); *Pastorale* p. flauto, oboe, sassofono, tromba, batteria ed archi (ivi); *Suite* (op. 38) p. violino e orch. da camera (ivi); *Marcia festiva* per orchestra (ivi), e il II ed ultimo volume della *Die neue Instrumentation* (ed. Hesse, 1929), e gli studi: *Die Hymnen des Sticherarium* (1) *für September* (Copenaghen, Levin & Munksgaard, 1936) e *Byzantinische Musik* (Breslavia, 1937).

Wellmann Otto.

Compositore e librettista; n. il 3 febbraio 1863 a Bruna (Moravia); vive a Berlino. Studiò nel Conservatorio

(1) *Stichera*: nel canto delle Chiese orientali una composizione di grande rilevanza, come l'*Antifona* della Chiesa occidentale.

rio di Vienna. Musicò opere, operette, commedie; compose Liriche, Cori e Ballabili.

Welponer Pietro.

Poeta dilettante; n. nel 1820 a Trieste, vi morì il 15 maggio 1863. Tra l'altro è l'autore del libretto dell'opera *Marinella*, musicato da Giuseppe Sinico (Trieste, Tr. Mauroner, 26 agosto 1854 ed altre scene). Fu collaboratore del periodico triestino irredentista *La Favilla* ed altri giornali; grande amatore di musica tenne corrispondenza con molti dei maggiori musicisti del tempo.

* Wendland Valdemaro.

Dal 1929 vive a Berlino.

Wendlandt Guglielmo.

Scrittore folclorista, compositore e poeta teatrale; n. il 31 luglio 1859 a Tranquebar (Indie orientali); m. il 22 gennaio 1935 a Berlino. Compose musica di scena; il dramma con arie *Liebe und Leidenschaft*.

Wendling Giovanni Battista.

Flautista; n. nel 1720 in Alsazia; m. il 27 novembre 1797 a Monaco (Bav.). Aveva fatto parte della Cappella musicale dell'Elettore di Mannheim. — Sua moglie DOROTEA, nata SPURNI, n. nel 1737 a Stoccarda, m. il 20 agosto 1811 a Monaco (Bav.); su quelle scene aveva brillato quale notevole cantante.

Wentzel Elisabetta, nata Wartenberg.

Pianista e compositrice; n. il 23 dicembre 1889 a Rastatt (Baden); vive a Berlino. Compose musica per pianoforte e vocale da camera.

* Werckmeister Andrea.

Ferruccio Busoni nel suo « Cenni di una nuova estetica musicale » (1907) ci dice: « Il Werckmeister fu « colui che poco innanzi il 1700 adottò praticamente « la « Scala temperata semitonata » (in teoria già nota « da circa il 1500) la quale divide l'ottava in dodici « parti uguali (semitoni) i cui valori, se non danno « alcun intervallo fisicamente esatto, li rendono però « tutti abbastanza intonati per potersene servire. Ad « opera del W. abbiamo adunque raggiunto il siste- « ma dei 12 Semitoni con tutti gli intervalli bensì im- « puri, ma tuttavia adoperabili. Ma che cosa può de- « finirsi puro e che cosa impuro? Il nostro orecchio « percepisce come stonature i suoni di un pianoforte « in cui forse si saranno introdotti intervalli « puri « non adoperabili ». Il sistema, dirò così, diplomatico « dei 12 semitoni è una specie di « contentino » ne- « cessario, ma nonpertanto noi vigiliamo che le sue « imperfezioni continuino a restare in vigore ».

Werner Joseph.

Violoncellista e compositore; n. il 25 giugno 1837 a Würzburg; m. il 14 novembre 1922 a Monaco (Bav.), ivi 1° violoncello dell'orch. di Corte e prof. nell'Accad. di musica. Pubblicò una *Scuola pratica* p. cello; *Quartetto* (op. 6) p. 4 celli (anche p. 3 celli e viola); *Duetti* p. celli; *Studi*; *Capricci*; ecc.

Werner Max.

Compositore di musica sinfonica; strum. da camera; violino con orch.; mus. p. pf.; Cori; Liriche; *Il Canticone dei Cantici* (« Das hohe Lied ») p. soli, coro e orch. N. il 7 luglio 1864 a Wernigerode, m. il 27 febbraio 1932 a Limburg s. Lahn, ivi direttore del Conservatorio e di società vocali.

Wernhard Otto, vedi Ernesto II (IV) duca di Sassonia Coburgo-Gotha. (Vol. I, pagina 500).

* Wert (Vuert) Giaches.

Secondo A. Bertolotti « La Musica in Mantova » (Milano, Ricordi, 1890, pag. 46) morì il 6 (non 23) maggio 1596.

* Wesendonk Matilde, nata Luckemeyer.

Era n. in Elberfelde il 23 dicembre 1828.

Wesselovsky Alessandro.

Tenore; n. nel 1894 a Mosca. Prima di dedicarsi al teatro fu ufficiale nell'Esercito russo; debuttò sulla scena lirica nel 1916 e d'allora si produsse acclamato sui principali teatri d'Italia e delle due Americhe; nel 1924 cantò al Colon di B. Aires. Eccellente cantante per voce e suo impiego elettissimo, attore drammatico appassionato e di fine intuizione, ogni personaggio da lui incarnato ha il suo giusto rilievo e ne sviscera l'anima. Emerge nel suo repertorio con *Faust*, *Mefistofele*, *Boris Godunoff*, *Manon* (Massenet), *Werther*, *Fedora*, *Arabella*, ecc.

West John Ebenezer.

Organista e compositore; n. nel 1863 a Londra; m. nel febbraio 1929 a Westminster. Allievo della londinese R. Acad. of music, dal 1884 fu organista in varie chiese. Ha composto Cantate; il Salmo CXXX; due « Evening Services »; *Te Deum*; *Anthems*; *Songs*; musiche di scena per il *King Robert of Sicily*; musica orchestrale; p. organo (*Sonata*, *Fuga*); ecc.

West (veramente Witzelsberger) Moritz.

Librettista; n. nel 1840; m. il 12 luglio 1904 in Aigenschlägel (Austria superiore). Nei suoi giovani anni uomo di legge, finì direttore ferroviario a Vienna. Scrisse testi per Cantate e libretti d'operette per Genée, Zeller, ed altri. Tra l'altro: *Joconde*, opera comica, 3 atti in collaborazione con Moret, mus. di Carlo Zeller (Vienna, Tr. An der Wien, marzo 1876 e Lipsia, Municipale, 21 maggio 1878); *Die Carbonari*, operetta, in collaborazione con L. Zell, mus. di Carlo Zeller (Vienna, Tr. Carl, 27 novembre 1880); *Nisida*, operetta, 3 atti in collaborazione con Zell, mus. di Ricc. Genée (ivi, ivi, 9 ottobre 1880); *Der Vogelhändler* [*Il venditore di uccelli*], libretto in collaborazione con Zell, mus. di C. Zeller (ivi, Tr. An d. Wien, 10 gennaio 1891); *Bruder Straubinger*, in collaborazione con Ignazio Schnitzer, mus. di Edm. Eysler (ivi, ivi, 20 febbraio 1902; in italiano col titolo *Sua moglie*, Torino, Polit. Chiarella, 15 dicembre 1911); *Kellermeister* [*Il cantiniere*] operetta, mus. di C. Zeller, compiuta da G. Brandl (Vienna, 1910); *Der Obersteiger* [*Il minatore*], libr. in collaborazione con L. Held, mus. di C. Zeller (ivi, 6 gennaio 1894); *Die Afrika-reise*, in collaboraz. con R. Genée, mus. di Franc. de Suppè (ivi, 23 novembre 1885); *Der Vagabund*, in collab. con Held, mus. di C. Zeller (ivi, 30 ottobre 1886).

* Westmoreland (conte di) Giovanni Jane (non Fane).

* Wetz Riccardo.

M. all'ospedale di Erfurt il 16 gennaio 1935. Alle sue composizioni si aggiungono: *Weihnachts-Oratorium* per solo, coro misto e orch. (Aquisgrana, Erfurt, Lipsia, Münster, 1929, ecc.); *Concerto in si min.* (op. 57) p. violino con orch. (1933; ed. Kistner e Siegel).

* Wetzler Ermanno Giovanni.

Dal 1930 vive a Basilea. Compose l'opera *Die baskische Venus*, libretto della moglie Lini W., da Mèrimée (*la Vénus d'Ile*) (Lipsia, autunno 1928, ed altre scene). Geniale strumentatore per orchestra, elaborò fra l'altro sinfonicamente una Sonata d'organo di G. S. Bach.

* White Mary Louisa.

M. nel gennaio 1935 a Pinner (Inghilterra, contea Middlesex).

* White Maud Valeria.

M. a Londra il 2 novembre 1937.

Whitehouse William Edward.

Violoncellista; n. il 20 maggio 1859 a Londra; ivi m. il 12 gennaio 1935. Fu insegnante (dal 1883) nella Royal Academy of Music, ove s'era perfezionato sotto la guida del nostro Alfredo Piatti. Si produsse in concerti; fece parte del «Trio Simonetti» che suonò applaudito anche in Italia; fu nel «Quartetto Ludwig» della «Bath Society»; viaggiò con Gius. Joachim. Ha dato all'arte non pochi valenti allievi, come: Ludwig, Whitters, Salmon, Hill, Parker; le violoncelliste Harrison, Hulst, Ould, Leon; trasfondendo nel suo insegnamento quello elettissimo avuto dal grande Piatti.

*** Whithorne Emerson.**

Musico *Saturday's Child*, testo di Countee Cullen, episodio p. mezzo sopr., tenore e orch. da camera (ed. Birchard, Boston, 1927). Cfr. R. Hammond E. W. (in «Modern Music», N. York, gennaio-febbraio 1931, con accurata bibliografia).

*** Whiting Arthur Battelle.**

M. il 26 luglio 1936 a Beverly (Massachusetts).

*** Whiting Giorgio Elbridge.**

M. a Cambridge il 14 ottobre 1923.

Whythorne Thomas.

Compositore inglese dell'epoca dei Tudor; n. nel 1531; è noto per il libro di canzoni inglesi dal titolo: *Songes of three, fower, and five voyces, composed and made by Thomas Whythorne, Gent.*; ecc. (Now newly published. An 1571. At London Printed by John Daye, dwelling ove Aldersgate). Il frontespizio è ornato dal ritratto dell'autore, inciso in legno, e reca l'indicazione: *Thom. Whythorne, Mus. ætatis 40.*

*** Wickenhauser Riccardo.**

M. a Vienna il 1° luglio 1936.

Widmann Joseph Victor.

Pubblicista; n. il 20 febbraio 1842 a Nennowitz (Moravia); m. il 6 novembre 1911 a Berna (Svizzera) quale redattore del giornale «Bund». Scrisse anche per il teatro ed è autore del libretto *Der Widerspenstigen Zähmung* (*La bisbetica domata*) da Shakespeare, per musica di Ermanno Goetz (Mannheim, 1874, Berlino, 1876).

*** Widor Carlo Maria.**

Mori a Parigi il 12 marzo 1937. Nel 1934, dopo averlo occupato per quasi 65 anni, lasciava il posto in San Sulpizio, succedendogli Marcel Dupré che già lo sostituiva. Nella stessa chiesa il 19 aprile 1934 aveva presentato in prima audizione una sua *Pièce mystique*, composta a 90 anni di età.

*** Wieck Federico.**

Sua figlia MARIA, n. il 17 gennaio 1832; m. a Dresda il 2 novembre 1916.

*** Wieland Cristoforo.**

Dalla sua favola «Lulu, oder die Zauberflöte» (1) (stampata in Vienna nel 1791 e ancor prima, 1786, nel suo libro di favole intitolato «Dschinnistan») la scrittrice Federica Sofia Seyler aveva tratto (1789) una commedia lirica dal titolo *Oberon König der Elfen*; poco dopo l'artista del teatro di Schikaneder, Carlo Lodovico Giesecke, ispirandosi a detta commedia scriveva un libretto d'opera omonimo, che fu musicato da Paolo Wranitzky (Vienna, 23 luglio 1791); a sua volta lo stesso Schikaneder ne traeva, servendosi della favola e del libretto del Giesecke, il libretto *Die Zauberflöte* (*Il flauto magico*) musicato da Mozart

(Vienna, Wiedner Tr. im Freihaus, 7 ottobre 1791). In ogni modo la leggenda dell'*Oberon* risale al tempo di Carlo il Grande, e fu adattata per la prima volta a poema da Huon de Villeneuve intorno il 1200.

Wiemann Roberto.

Compositore; n. il 4 novembre 1870 a Frankenhausen; dal 1910 al 1934 civico maestro di cappella a Stettino. Compose Liriche; Duetti; lavori corali con orch.; musica strum. da camera; Poemi sinfonici (*Erdenwallen*; *Cassandra*; *Bergwanderung*; *Am Meer*; *Sonnensieg*; *Weltenfriede*; *Die Okeaniden*; *Frithjof und Ingeborg*); ecc.

Wiener Carlo.

Pianista di mano sinistra; compositore; n. il 27 marzo 1891 a Vienna, ivi allievo di Rob. Fuchs e Schalk. Ferito gravemente durante la guerra mondiale perdette l'uso della mano destra. Dal 1923 vive a Berlino. Ha composto musica orchestrale (Sinfonia; *Pasacaglia*; ecc.); strumentale da camera; p. fiati; per violino; Liriche anche con orch., altre con organo; composizioni per pf. specialmente per la sola mano sinistra.

*** Wieniawski Adamo.**

N. a Varsavia il 27 novembre 1879 (non nel 1876).

Wijsman Johan Marie Wilhelm.

Pianista; n. il 31 gennaio 1872 a Rotterdam; m. il 25 novembre 1913 a Scheveningen. Studiò con Kwast, Gernsheim e Ferruccio Busoni. S'era prodotto quale concertista, con buon successo, in molti centri; per breve tempo visse a Londra impartendo lezioni. Compose musica pianistica, e vocale da camera.

Wilckens Federico.

Pianista, compositore; n. il 13 aprile 1899 a Liezen (Stiria). Allievo di Schreker; esercitò in Berlino e Annover; vive a Seefeld (Innsbruck). Compose musica teatrale (*Ahasvera*; *Don Morte*); balletti (*Molinio delle donne*, argomento di Alice Zickler, Darmstadt, primavera 1936); *Sinfonie*, *Suites*, *Ouvertures* p. orch. — Inventò un procedimento che permette di trarre, senza difficoltà, da un manoscritto circa 40 copie.

Wilde Oscar.

Poeta, drammaturgo, romanziere; n. il 16 ottobre 1856 a Dublino; m. il 30 novembre 1900 a Parigi. Scrisse la tragedia lirica *Salomé*, un atto, mus. di Riccardo Strauss (Dresda, Opera, 9 dicembre 1905; in italiano: Torino, Regio, 22 dicembre 1906; Milano, Scala, 26 dicembre 1906; ecc.); musicata pure da Antoine Mariotte (Lyon, 1908 e Parigi, 1910 e 1919). Da suoi lavori furono tratti i libretti lirici: *La Duchesse de Padova*, 2 atti di Paul Grosfils, mus. di Maurice Boucher (Parigi, Opéra, ottobre 1931); *La Duchessa di Padova*, libretto e musica di Carlo Ravasenga (1931); *Una tragedia fiorentina*, opera, un atto, libr. di Ettore Moschino, mus. di Carlo Ravasenga (Torino, Polit. Chiarella, 25 novembre 1916); *Eine Florentinische Tragödie*, mus. di Aless. Zemlinsky (Vienna, Opera di Corte, 27 aprile 1917). Da un suo racconto i librettisti Ladislao Márkus e Eugenio Mohácsi trassero l'argomento per il balletto *Il gigante egoista*, musicato da Eugenio Hubay (Budapest, Opera, primavera 1936). Maurice Rostand ha scritto il dramma *Le Procès d'Oscar Wilde*, 3 atti e 4 quadri (Parigi, Tr. de l'Oeuvre, febbraio 1935) che si riferisce al processo dal W. intentato per ragioni personali a lord Queensberry, padre del giovane Alfredo Douglas amico del Wilde.

*** Wilder Victor.**

Tradusse ancora in francese i libretti: *L'oie du Caire*, musica lasciata incompiuta da Mozart e completata da Tito Carlo Constantin (Parigi, Fantaisies-Paris., 6 giugno 1867); *Sylvana*, mus. di C. M. de Weber

(1) Ispirata al romanzo *Séthos* dell'abate Jean Terrason (Parigi, 1731).

(ivi, Tr. Lyrique, aprile 1872); *La Tour de Babel*, oratorio di A. Rubinstein (ivi, 1875); *La Walkyrie*, di Ricc. Wagner (ivi, Opéra, 12 maggio 1893).

Wildhagen Erik.

Baritono; n. il 6 giugno 1894 a Pirna (Sassonia); allievo del tenore Gius. Borgatti a Milano; fu scritturato dai teatri di Dresda e Monaco (Bav.); cantante di camera della Corte di Baviera; cantò anche in Italia; dal 1934 è direttore artistico del teatro e dell'annessavi Accademia di canto a Carlsruhe.

Wilkes T. Josue.

Compositore; n. nel 1883 a Buenos Aires. Dal 1902 allievo in quel Conservatorio dei maestri Pasquale De Rogatis, Jacopo Marchall e Alberto Williams, passò poi a Pietroburgo alla scuola di Rimsky-Korssakow, ed infine a Parigi, completando gli studi con Vinc. d'Indy. Ritornò da ultimo a Buenos Aires. Ha composto: *Efluvios Pampeanos* p. orch.; il poema sinf. in 3 parti *Gli spiriti della Selva*; il coro a 3 voci *El Angelus*; una *Fuga* a 4 parti reali; musica strumentale; p. pianoforte; vocale da camera; un *Otetto* p. 4 violini, 2 viole e 2 celli; le produzioni sceniche: *Notte persiana*, commedia lirica, 2 atti e 3 quadri; *Per el cetro y la corona*, 2 atti e 5 quadri.

* Willaert Adriano.

Altra sua pubblicazione: *A. W., musici celeberrimi ac chori divi Marci, illustriss. reipublicae Venetiarum, magistri musica quatuor vocum, (MOTECTA vulgo appellant) Nunc denuo summa diligentia, recognita ac in lucem exeuntia Additis etiam ab auctore multis, motectis que in priori editione desiderabantur. Liber Primus* (Venetij apud Antonium Gardane, M.D.XXXXV.), contenente 25 mottetti. Cfr. Eduardo Dagnino « *I Codici Sistani* » 239 a 242 (Roma, Ed. « Psalterium », 1933). Erich. Hertzmann *A. W. in der weltlichen Vokalmusik seiner Zeit* (1930; Lipaia, Br. & H.), efficace contributo per la storia dello sviluppo nella forma della canzone fiamminga, italiana e francese nella prima metà del sec. XVI. René Lenaerts *Notes sur Adrien Willaert, maître de chapelle de Saint Marc à Venise de 1527 à 1562* (Extr. du « Bulletin de l'Institut historique belge de Rome ». XV. Fondation nationale Princesse Marie-José. Bruxelles-Rome, 1935, in 8°, con ritratto).

Willan Healey.

Compositore e organista, n. il 12 ottobre 1880 a Balham (Surrey). Coperti vari posti d'organista in chiese inglesi, nel 1913 passò a Toronto prof. di teorie in quel Conservatorio, e dal 1920 n'è anche il vicepresidente. È pure organista e cantore in quella chiesa di S. Paolo e direttore del « Hart House Player's Club » per il quale compose musiche di scena per drammi di Ben Jonson, Euripide, Shakespeare, ecc. Musicò una cantata *England, my England*; Mottetti (*An Apostrophe to the Heavenly Host*; *The Dead*); *Sonata in mi magg.* p. violino e pf.; *Preludi, Fughe, Passacaglie* ed altro p. organo; pubblicati presso gli editori Novello, e Schirmer.

Williams Albert Edward.

Capo-Banda e compositore; n. il 6 marzo 1864 a Newport. Già direttore della Banda dei Granatieri della Guardia. Ha composto le « ouvertures » *Eloisa* e *Abelardo* (ed. Boosey), *Sancio Panca* (ivi), *Enrico di Meissen* (ivi); notevoli Marcie; *Songs*; trascrizioni per Banda di musica classica e moderna; pubblicò conferenze sull'istrumentazione per banda militare (1910).

* Williams Alberto.

Ha composto: *Petite Suite Argentine* (op. 90) p. pf. (1935; Parigi, ed. Durand).

Williams Charles Lee.

Organista, compositore; n. il 1° maggio 1853 a Winchester; m. il 29 agosto 1935 a Gloucester, ove dal 1882 al 1897 fu organista e direttore del coro della Cattedrale; ivi diresse pure intorno il 1890 vari « Festivals ». — Ha composto *Anthem*s e *Services*; *A Festival Hymn*; le cantate: *Bethany*; *Gethsemane*; *A Dedication*; *A Harvest-Song*.

* Williams Ralph Vaughan.

Altre sue composizioni: *Sancta Civitas*, oratorio (1925); *Romanza*, e *Pastorale*, 2 pezzi p. violino solo (1929); *Preludio e Fuga in do min.* p. organo (1930; ed. Oxford Univ. Press); *Sir John in love*, opera, dal dramma di Shakespeare « Le vispe comari di Windsor », lavoro tenuto nel genere delle antiche « Masks » (Londra, primavera 1929); *Sea Symphony* (Sinfonia del mare) (1931; eseguita al Festival di Sheffield, il 21 ottobre 1936); « *Job* » a masque for dancing (prima esecuzione in concerto al Festival di Norwich, 1930; prima rappres. teatrale Londra, Cambridge Theater, nel 1931, dalla « Camargo Society »; pubblicato 1935, dall'Oxford Univ. Press, Londra); *The poisoned kiss* (*Il bacio avvelenato*) op. comica (Cambridge, 11 maggio 1936); *Sinfonia in fa min.* p. orch. (1936, ed. Oxford Univ. Press, Londra); *Tudor Portraits* p. orchestra (1937). Cfr. Guido Pannain *R. V. W.*, studio critico-estetico (in « Rassegna Mus. », Torino, novembre 1931).

Willms Franz.

Compositore, scrittore; n. il 25 gennaio 1883 a Maganza, ivi dal 1925 consulente artistico della Casa editrice Schott. Ha composto musica scenica, cori, raccolte di Liriche anche con accomp. strumentale, ecc. Pubblicò una guida per l'opera *Cardillac* di Hindemith; Canzoni popol. tedesche p. coro; curò riduzioni p. canto e pf. di opere teatrali moderne.

Willner Alfredo M.

Librettista e compositore; n. l'11 luglio 1859 a Vienna; ivi m. il 27 ottobre 1929. Musicò il balletto *Der Vater der Debutantin* (Vienna, Opera, 26 marzo 1884). Scrisse i testi delle azioni coreografiche: *Ein Märchen aus der Champagne*, musica di Ignazio Brüll (ivi, ivi, 14 dicembre 1886); *Rund um Wien*, mus. di Gius. Bayer (ivi, ivi, 13 ottobre 1894); *Amor auf Reisen*, mus. di Harry Berté (ivi, ivi, 4 ottobre 1895) e *Pierrot als Schildwache*, mus. di Alfredo Clairon e M. v. Weinzierl (ivi, ivi, 23 marzo 1897). I libretti delle opere: *Das Heimchen am Herd* (1896), *Ein Wintermärchen*, da Shakespeare (1908) e *Götz von Berlichingen* (1910), tutti e tre per musica di Carlo Goldmark; *Sebastian Goertz* p. mus. di Otto Weber e *La Rondine*, in collaborazione con Heinz Reichert, musicato da Giac. Puccini, libretto che dalla primiera forma operettistica venne trasformato per opera da Gius. Adami (Montecarlo, Tr. d. Casino, 27 marzo 1917; in tedesco *Die Schwalbe*, come operetta, Vienna, 1920 e come opera a Kiel, 5 novembre 1927). Collaborò a molti libretti di operette, e cioè: con Heinz Reichert: *Das Dreimäderlhaus* (*La casa delle tre ragazze*) mus. di Franc. Schubert, adattata da Enrico Berté; *Frasquita*, e *Wo die Lerche singt*, ambo p. Franz Lehár; *Hannerl*, 3 atti, mus. di Franc. Schubert, adattata da Carlo Lafite; *Rosen aus Florida*, mus. di Leo Fall, adattata da E. W. Korngold (Vienna, 1929). Con Rob. Bodanzky: *Prinzess Gretl*, 3 atti, mus. di Enr. Reinhardt; *Wenn zwei sich lieben*, 3 atti, mus. di Edm. Eysler; *Die schöne Risetete*, mus. di Leo Fall; *Casimir Himmelfahrt*, mus. di Bruno Granichstaedten; *Eva, Endlich allein, Graf von Luxemburg* e *Zigeunerliebe*, tutti p. mus. di Franz Lehár. Con Enr. Waldberg: *Nimm mich mit*, mus. di Erm. Dostal; con Giulio Wilhelm: *Die Sprudelfee*, mus. di Enr. Reinhardt, e *Schneeglöckchen*, mus. di Gustavo Kerker. Con Feder. Grünbaum *Die Dollarprinzessin*, mus. di

Leo Fall. Con Feder. Löchner *Der Sterngucker*, 3 atti, mus. di Fr. Lehár, poi adattato da Carlo Lombardo al proprio libretto *La danza delle libellule*, che il Willner ridusse a sua volta per la scena tedesca, col titolo *Libellentanz*. Con Rod. Oesterreicher: *Die Faschingsfee* per musica di Emerico Kalman; *Der künstliche Mensch* p. mus. di Leo Fall (Berlino, 1915), e *Der Durchgang der Venus* p. mus. di Edm. Eysler (1914). Con Arturo Rebner: *Der heilige Ambrosius*, mus. di Leo Fall (1921). Con Leo Stein: *Das Puppenmädchen*, da una commedia di Flers e Cailavet (Vienna, 1910) e *Die Sirene* (1911) ambo per mus. di Leo Fall.

Wilson Archibald Wayet.

Organista; n. il 9 dicembre 1869 a Pinchbeck (contea Lincoln). Studiò nella R. Acad. of Music di Londra con Parratt, Bridge e Algernon Ashton, e l'organo nel Keble College di Oxford (1890-94). Dopo aver coperto alcuni posti di organista, dal 1919 ha quello alla Cattedrale di Manchester. Compose musica da chiesa; corale e vocale con orchestra. Scrisse: *The Chorales: their origin and influence* (« Faith Press », 1920); *The Organs and organists of Ely Cath.* (Tyndal, Ely, 1911).

Wilson Christopher.

Compositore, direttore d'orchestra e concertatore; n. nel 1874 a Melbourne; m. nel 1919 a Londra, ove riassume dal 1900. Ha composto musica di scena per i drammi di Shakespeare: *Richard II*; *Taming of the Shrew*; *Much ado*; *Merchant of Venice*; *Measure for Measure*; *Kismet*; *The Pied Piper*. Un *Quartetto* con pf.; *Suites* e *Quartetti* p. archi; 2 *Sonate* p. violino; musiche occasionali; *Duetti* e *Songs*. Pubblicò 5 articoli sopra la musica scritta per Shakespeare (in « The Stage », 1918-19).

* Wilson Mortimer.

M. a Nuova York nel 1932.

Wiltberger Augusto.

Compositore; n. il 17 aprile 1850 a Sobernheim (Renania); m. il 2 dicembre 1928 a Stoccarda. Compose Messe ed altra musica da chiesa; Cori; Liriche; musicò gli oratorii *S. Cecilia*, e *San Bonifacio*; la cantata *Il risveglio di Barbarossa* p. coro e orch.; pubblicò un Metodo per organo; un Trattato d'armonia, ecc. — Suo fratello ENRICO, n. il 17 agosto 1841 a Sobernheim; m. il 26 maggio 1916 a Colmar (Alsazia), musicò Oratorii, Messe, Mottetti, Cori, Liriche; musica p. pf., ed altro.

Winckelmann Ermanno (Hermann), vedi Winkelmann. (Vol. II, pag. 704).

* Windsperger Lotario.

M. il 30 maggio 1935 a Wiesbaden.

Windt Herbert.

Compositore; n. il 15 settembre 1894 a Senftenberg; vive a Berlino. Dopo aver preso parte alla guerra mondiale, uscendone mutilato, compì gli studi musicali collo Schreker. Compose: *Sinfonia da camera*; *Andante religioso* p. una voce e orch.; *Lieder*; l'opera *Andromaca*, 2 atti (Berlino, Opera di Stato, primavera 1932).

* Winkler Alessandro Adolfowitsch.

M. nell'ottobre 1935 a Leningrado.

Winkler Teodoro.

Concertista di flauto; n. il 25 novembre 1834 in Eilenburg; m. il 21 dicembre 1905 a Weimar, ivi dal 1861 musicista di camera e insegnante nella Scuola di musica. Aveva studiato col Drouet. Compose *Concerti*, *Studi* ed altro p. flauto; musica orchestrale e vocale.

* Winogradski Alessandro Nikolajewitsch.

M. a Kieff nel 1912.

Winter Paolo.

Compositore; n. il 29 gennaio 1894 a Neuburg s. Danubio (Baviera). Allievo di Hans Pfitzner; vive a Monaco (Bav.). Musicò l'opera fiabesca *Fallada*; la produzione di Natale *Die Wunderstimme*; musica per banda; per film; *Fanfara olimpionica* (XI Olimpiade di Berlino, 1936); musica per orchestra istrum. da camera; Liriche. Elaborò antiche musiche per fiati.

* Winter Pietro (de).

Rettif.: la citata *Arianna* (Vienna, 1795) va annullata, non essendo che una riduzione del già menzionato *Sacrificio di Creta* (1792), fatta da ignoto e mai eseguita in Vienna. Si ricordano due sue opere rappresentate al Tr. Drury Lane di Londra: *Il ratto di Proserpina* (1804) e *Castore e Polluce, ov. Il trionfo dell'amore* (1805). Nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze sono serbate le partiture degli oratorii del Winter: *Die Propheete auf dem Calvarienberge* (1787); *Salomons Urtheil*; *Jesus Christus*, e « Oratorium oder Cantate » *Jesus am Kreutze*.

* Winter-Hjelm Otto.

M. il 3 maggio 1931 in Oslo.

Winterberg Roberto.

Compositore e critico musicale; n. il 27 febbraio 1884 a Vienna; m. il 22 giugno 1930 a Töpchin (Brandeburgo). Musicò varie operette, come: *Ihr Adjutant* (Vienna, marzo 1911); *Madame Serafin* (Amburgo, settembre 1911); *Die Dame in Rot* (Berlino, settembre 1911); *Hoheit der Franz* (Magdeburgo, 1913); *Die schöne Schwedin* (Vienna, 1915); *Die Blumen der Maintenon* (Berlino, 1916); *Graf Habenichts* (ivi, 1918); *Die Damen vom Zirkus* (ivi, 1919); *Der dumme Franzl* (ivi, 1919); *Der Günsling des Zaren* (ivi, 1921); *Die Herren von und zu* (1922); *Annaliese von Dessau* (1924) e *Der alte Dessaur* (1926).

Winterfeld Max (Massimiliano), vedi Gilbert Jean. (Vol. I, pag. 624 e « Supplemento »).

* Wintzer Elisabetta.

Morta a Brema il 12 giugno 1933.

Wirtz Carel Lodowyk Willem.

Pianista e compositore; n. il 1° settembre all'Aja; m. a Breda (Brabante del Nord) l'11 settembre 1935. Fu insegnante nella Scuola di musica e maestro di cappella della chiesa di S. Giacomo della sua città natale. Compose Messe, Cantate, *Alma redemptoris* per coro e organo, *Te Deum* p. coro, fiati d'ottone e organo, ed altro.

Wischnegradsky Ivan (Giovanni).

Compositore; n. nel 1893 a Pietroburgo; vive a Parigi. Studiò legge; nella musica è stato allievo di Sokoloff; propugnatore per la musica a quarti di tono, pubblicò: *Manual d'harmonie à quarts de ton* (Parigi, La Sirène Musicale, 1933). Compose Poemi sinfonici; istrum. da camera; per pianoforte; vocale.

Witherspoon Herbert.

Cantante (basso); n. nel 1873 a Buffalo (N. York); m. improvvisamente il 10 maggio 1935 a Nuova York, da poco ivi chiamato a succedere a Giulio Gatti-Casazza quale direttore artistico generale del teatro Metropolitan, sulle cui scene captò dal 1908 al 1916. Aveva ultimato gli studi di canto col Lamperti, debuttando l'anno 1895 nelle sale di concerto.

* Witkowski Giorgio Martino.

La Princesse lointaine, 4 atti da Edm. Rostand, adattamento scenico dello stesso compositore, fu rappres.

all'Opéra di Parigi il 26 marzo 1934 e al Teatro Grande di Lione nel marzo 1935. Altre composizioni: *Introduction et Danses* p. violino e pf. (Parigi, Conc. Pasdeloup, 10 ottobre 1937; solista Zino Francescatti); *Poème de la Maison* «fresque musicale» in 5 parti, parole di Louis Mercier, p. soli, coro e orch. (ivi, Concerti dell'Esposizione Internazionale, ottobre 1937).

Witt Cristiano Federico.

Compositore; n. intorno il 1660 in Altenburg, ed ivi m. il 13 aprile 1716, come maestro di cappella di quella Corte. Compose *Suites* e *Ouvertures* p. orchestra; musica p. cembalo; per organo, tra cui la *Toccata* in re ascritta a G. S. Bach.

Witt Teodoro (de).

Compositore e storiografo mus.; n. il 5 maggio 1823; m. il 1° dicembre 1855 a Roma, ove risiedeva per ragioni di salute. Ha composto *Sonate* p. pf.; *Salmi*; Cori per voci femminili; Liriche ed altro. Pubblicò, in partitura, 3 vol. d'*Inni* di Palestrina.

Witte Georg Hendrik.

Compositore e direttore; n. il 16 novembre 1843 in Utrecht; m. il 1° febbraio 1929 a Essen, ove nel 1872 aveva fondato una Società orchestrale che diresse fino al 1911, contribuendo allo sviluppo musicale di quella città. Ha composto un *Quartetto in la* (op. 5) con pf. (premiato, 1867; ed. Rühle); un *Concerto* p. violino ed altra musica istrumentale; un *Hymnus an die Sonne*; Cori; vocale da camera.

Wittich Maria.

Soprano drammatico; n. il 27 maggio 1868 a Giessen; m. il 12 agosto 1931 a Dresda, ivi dal 1885 al 1914 scritturata al teatro dell'Opera di Corte; tra le molte parti sostenute su quelle scene, si ricorda che fu la prima interprete della *Salomé*, di Ricc. Strauss (9 dic. 1905).

Wittmann Hugo.

Librettista e critico musicale; n. il 16 ottobre 1839 in Ulma; m. il 6 febbraio 1923 a Vienna, ivi attivo dal 1872. Suoi libretti per musica di Carlo Millöcker: *Der Feldprediger*, in collaborazione con A. Wohlmut (1884); *Die sieben Schwaben*, in collaborazione con Julius Bauer (1887); *Der arme Jonathan*, in collaborazione con Jul. Bauer (1890); *Das Sonntagskind*, con J. Bauer (1892); *Der Probekuss*, col Bauer (1894) e *Nordlicht* (*Der Damenschneider*, 1896). Per Giovanni Strauss: *Fürstin Ninetta*, in collaborazione con Jul. Bauer (1893); per Adolfo Müller (figlio): *Der Hofnarr*, in collaborazione col Bauer (1886) e per Edoardo Kremser: *Der Botschafter* (1886). Il libretto dell'opera in 1 atto *Heini von Steier*, musica di S. Bachrich (Vienna, Opera, 26 marzo 1884).

Wizjak (Wizjahova) Emma.

Soprano; n. verso il 1843 a Zagabria (Croazia); m. nel 1913 a Nuova York, dove dopo abbandonate le scene era professoressa di canto nel Conservatory of Music. Studiò nella patria scuola di musica con Ignazio Lichtenegger, producendosi la prima volta in un saggio scolastico il 18 gennaio 1861. Per la sua magnifica voce e il grande talento otteneva una borsa di studio di fiorini 508 annui per perfezionarsi nel Conservatorio di Praga. Assolti gli studi ritornò a Zagabria ed esordì con due concerti nell'agosto 1864; intraprese quindi la carriera teatrale. Nell'intento di percorrere le scene italiane studiò ancora a Milano col maestro Pasquale Bona, debuttando a quel Tr. Carcano nella *Jone* di Petrella; nell'autunno 1874 fu alla Scala nella ripresa del *Salvator Rosa* di Gomes; cantò all'Apollo di Roma nel *Conte Verde* di Gius. Libani (aprile 1873); al Regio di Torino (1869-70); al Comunale di Trieste (1872 e 1877), al Reale di Madrid, a Mosca e Pietroburgo (1875-76); a Varsavia, Cairo, Budapest, Berlino, Rio de Janeiro, Buenos

Aires, Santiago (1883, nel *Macbeth* di Verdi); a Bucarest ove nel 1879 sposava il principe rumeno NICOLSCU. Interpretò le opere *Aida*, *Barbiere*, *Don Carlos*, *Ernani*, *Norma*, *Lucrezia*, *Traviata*, *Trovatore*, *Guarany*, *Faust*, *Re di Lahore*, *Africana*, *Ugonotti*, *Contessa d'Amalfi*, ecc., sempre festeggiata per la bell'arte del canto, il timbro melodioso della magnifica voce e l'espressione drammatica.

* Wladigeroff Pantscho.

Dal 1932 è prof. nel Conservatorio di Sofia. Altre sue composizioni: *Concerto* (op. 6); *Suite bulgara* (op. 21; 4 Tempi) per pf.; *Due improvvisi* (op. 7); *Poema erotico*, e *In tono popol.* e *Chant* (op. 21, n. 2) per violino e pf. (tutto Univ. Edt.).

Wogrigh (Wogritsch) Max, vedi Vogrich Massimiliano. (Vol. II, pag. 678 e «Supplemento»).

Wohlfahrt Frank.

Compositore; n. il 15 aprile 1894 a Brema; nel 1923 s'era stabilito in Firenze. Composizioni: *Quartetti* d'archi; *Sonate* p. pf.; Liriche.

Wohlfahrt Carlo.

Maestro di pf. e compositore; n. il 19 novembre 1874 a Vi (Smaland, Svezia); ultimò gli studi con E. Pfitzner. Dal 1911 vive a Stoccolma, organista, ricercato insegnante di pf., direttore di una propria Scuola di musica. Compose musica orchestrale (*Ouverture*, *Rapsodia svedese*, ecc.); *Sonate* p. violino e pf., p. pf.; *Pezzi* e un *Metodo* p. pf.; musica vocale da camera.

Wohlfahrt Francesco.

Violinista e compositore, figlio ed allievo di ENRICO W. (1797-1883); n. il 7 marzo 1833 a Frauenpriesnitz (Weimar); m. il 14 febbraio 1884 a Gohlis (Lipsia). Ha composto *Studi*, *Duetti* ed altri lavori violinistici, anche con accomp. di pf.

Wohlmut Alois.

Librettista; n. il 25 giugno 1847 a Bruna (Moravia); m. il 15 luglio 1930 a Dachau (Monaco, Baviera).

Woikowski-Biedau Victor Hugo (de).

Compositore; n. il 2 settembre 1866 a Nieder-Arnsdorf (Prussia); m. il 1° gennaio 1935 a Berlino-Dahlem. Confondatore del teatro dell'Opera tedesca di Berlino-Charlottenburg; allievo di Bernardo Wolf e Gugl. Berger. Autore di Ballate e Liriche che ebbero grande pubblicità cantate dalla Emmy Destin, da Lula Gmeiner ed altri maggiori astri dei concerti vocali. Compose un *Preludio* sinf. per la *Giovanna d'Arco*; diede alle scene le opere su libretti propri: *Helga*, 3 atti (Wiesbaden, Tr. Reale, 18 marzo 1904); *Der lange Kerl*, comm. mus., 2 atti (Berlino, Opera, 27 gennaio 1906) e *Das Nothend*, 3 atti (Dessau, Tr. Ducale, 26 gennaio 1913).

Wolf Bodo.

Compositore; n. il 19 ottobre 1888 a Francoforte s. M. Studiò con Hugo Reichenberger a Vienna, poi a Monaco (Bav.) con Feder. Klose e Felice Mottl. Musicò un Epilogo p. l'*Otello* di Shakespeare, p. gr. orch. (op. 4); *Totenfahrt*, poema sinf. (op. 6); *Ouverture in re magg.* (op. 12); *Serenata* (op. 20) p. piccola orch.; *Fantasia* (op. 27) p. orch.; *Sinfonietta* con voce (op. 28); *Variazioni in mi magg.* (op. 25) p. violino e pf.; *Quartetto in mi magg.* (op. 16) p. archi; *Duo* (op. 37) p. 2 viole; *Schizzi* (op. 11) p. pf.; la pantomima *Das Gastmahl des Trimalchio*; l'opera eroica *Ilona od. Das Fest von Budapest* (Meiningen, Tr. d. Opera, primavera 1936); *Corali* per organo con istrumenti; *Mottetti*; Cori p. voci femminili; *Liriche*; l'opera *Das Wahrzeichen*; ecc.

* **Wolf Giovanni (Johannes).**

Publicò: *Die Tonschriften* (Breslavia, Hirt, 1924); *Kleine Musikgeschichte*. Parte I (Lipsia, Quelle e Meyer); Parte II e III col titolo *Geschichte der Musik in allgemein verständlicher Form* (ivi, ivi, 1930; 2ª ediz. migliorata della Parte III, ivi, ivi, 1935).

Wolf Ilda (de).

Compositrice; n. il 10 ottobre 1883 a Metz; dal 1905 stabilita a Dresda, ove nel 1913 fondò una Corale femminile. Compose: musica instrum. da camera; Cori con accompagn. di quartetti d'archi; Liriche.

* **Wolf Ugo.**

Cfr. Bona Benvenuti Viterbi *H. W.* Profilo (Roma, Formiggini, 1931); Georg Bieri *Die Lieder von H. W.* Dissertazione (1933; ed. Paul Haupt, Berna, 1935).

* **Wolf-Ferrari Ermanno.**

Altre sue composizioni: *Der goldene Käfig*, od. *Das Liebesband der Marquise*, 3 atti da Giovacchino Forzano (in tedesco: Monaco di Baviera 1903, e Dresda, Opera di Stato, 2 aprile 1925); *La vedova scaltra*, libretto di Mario Ghisalberti dall'omonima commedia di Carlo Goldoni, 2 atti (Roma, Tr. Reale d. Opera, 5 marzo 1931); *Il Campiello*, libr. di M. Ghisalberti dalla comm. di Goldoni (Milano, Scala, 11 febbraio 1936; Roma, Tr. Reale d. Opera, 23 gennaio 1937; 1ª rappres. in Germania: Monaco [Bav.], Tr. Nazionale d. Opera, 30 dicembre 1936); *La dama Boba*, libr. di M. Ghisalberti, da Lopez de Vega (1937); *Idillio Concertino in la* (op. 15) per oboe solista, orchestra d'archi e 2 corni (ed. Ricordi); *Suite-Concertino in fa* (op. 16) per Fagotto solista, archi e 2 corni (ivi). «Canzoniere». 44 *Rispetti, Stornelli ed altri Canti, su versi popolari toscani* (op. 17) per voce e pianoforte, 12 fascicoli (1936; ed. Ricordi). Delle precedenti opere furono riprodotte: *Le donne curiose*, (Milano, Scala, 16 gennaio 1913; in America: Nuova York, Metropolitan, 4 gennaio 1912); *L'amor medico* (Torino, Regio, 6 marzo 1929; in inglese: Rochester, estate 1934); *Les Joyaux de la Madone*, traduzione di Lara (Parigi, Opéra, 12 settembre 1913); *Sly*, in tedesco (Dresda, Opera di Stato, 13 ottobre 1928; Berlino, primav. 1929); la cantica *La vita nuova* da Dante (Milano, Scala, 6 maggio 1932; per la prima volta in Norvegia, il 29 aprile 1938, in Oslo nell'aula magna dell'Università alla presenza del Re Haakon VII). Cfr. Raff. De Rensis *Un aspetto sconosciuto dell'arte di W.-F.* (in «La Nuova Italia Mus.», Roma, febb. 1931); l'aspetto sconosciuto è quello del compositore di musica da camera e sinfonica; e *E. W.-F., la sua vita d'artista* (Milano, Treves, 1937); Ernst Leop. Stahl *E. W.-F.* (Salisburgo, ed. R. Kiesel, 1935).

* **Wolffheim Verniero (Werner) Gioachino.**

M. a Berlino il 26 ottobre 1930. Nel giugno 1928 e giugno 1929 fu venduta all'asta la sua importantissima biblioteca musicale; il relativo Catalogo in 2 volumi veniva pubblicato nell'occasione dagli antiquari Martin Breslauer e Leo Liepmannsohn di Berlino.

* **Wölffl (anche Wöfl) Giuseppe.**

N. a Salisburgo il 24 dicembre 1773 (non nel 1772).

Wolfsohn Juliusz.

Pianista e compositore; n. il 7 gennaio 1880 a Varsavia. Studiò nel Conservatorio della Soc. Filarmonica di Mosca, indi in quello patrio con Michalowski (pianoforte) e Noskowski (composizione); a Parigi con Raoul Pugno, infine con Teod. Leschetizky a Vienna, ove prese dimora. Viaggiò l'Europa e l'America producendosi con successo in concerti. Specializzatosi in musica ebraica ha composto per pianoforte: *Rapsodia giudaica* sopra antichi temi popolari; *Parafresi* sullo stesso soggetto, 3 fascicoli; *Suite ebraica* (op. 8); pubblicato ancora 2 *Studi a note doppie* sullo studio op. 25,

n. 2 di Chopin (tutto Univ. Edition, Vienna). Pubblicato articoli e tenne conferenze sulla «musica popolare ebraica», «ebrei nella musica», «nuova musica ebraica», ecc.

* **Wolfurt Kurt (de).**

Ha composto: *Tripelfuge* p. orch. (1929; ed. Eulenburg); *Weihnachtsoratorium (Oratorio del Natale)* eseguito contemporaneamente in Aquigrana, Monaco (Bav.) e Magdeburgo, nel dicembre 1932, lavoro confermatore della qualità stilistiche del compositore che si è dedicato con attività feconda alla creazione di opere polifoniche vocali. Cfr. E. Valentin *Ein neues Weihnachtsoratorium* (in «Allg. Musik-Ztg.», Berlino, 2 dicembre 1932).

Wolkenstein (de) Osvaldo (Conte).

Menestrello; n. nel 1377 al Castello Wolkenstein in Val Gardena; m. il 2 agosto 1445 al castello di Hauenstein (Baden). Oltre 100 suoi testi musicati sono conservati nella Bibl. di Stato di Vienna; due d'essi pubblicò il Forkel ed altri 12 il Röllig.

* **Wolle John Frederick.**

M. a Bethlehem (Pensilvania) il 12 gennaio 1933.

* **Wolstenholme William.**

M. il 23 luglio 1931 a Hampstead.

* **Wolzogen Elsa Laura (nata Seeman von Mangern).**

Nacque a Dresda il 5 agosto 1876.

* **Wolzogen Ernesto.**

M. il 30 luglio 1934 nella sua villa Puppling, presso Wolfratshausen (Baviera sup.). Ha scritto il libretto dell'opera *Feuersnot* per musica di Riccardo Strauss (Dresda, Tr. Reale, 21 novembre 1901; rappres. la prima volta in Italia, col titolo *Fuochi di San Giovanni*, alla Scala di Milano, 16 novembre 1912).

Wood Haydn.

Violinista e compositore; n. il 25 marzo 1882 a Slithwaite (Huddersfield); vive a Londra. Allievo di Cesare Thomson e Stanford. Compose *Suites* ed altra musica orchestrale; *Concerto* e *Pezzi* p. violino; *Quartetti* p. archi; Cori; molti *Songs*.

* **Wooldridge Harry Ellis.**

M. a Londra il 13 febbraio 1917.

* **Woollett Enrico Edoardo.**

M. a Le Havre il 9 ottobre 1936. Pubblicò: *René Le normand* (Parigi, ed. Fischbacher, 1931) il compositore considerato uno dei fondatori, accanto a Saint-Saëns e Gabriel Fauré, della « lirica » francese.

* **Wormser Andrea Alessandro Ognissanti.**

Da «*Les Misérables*» di Victor Hugo ha musicato l'*Elegia sulla morte di Fantina* (pubblicata nella «Illustration», Parigi, 20 gennaio 1900).

* **Wouters Francesco Adolfo.**

M. il 16 aprile 1924 a Bruxelles.

* **Woysch Felice.**

Ha musicato il mistero *Da Jesus auf Erden ging (Quando Gesù venne sulla Terra)* p. tre voci soliste, coro misto, coro di ragazzi, orch. e organo (Amburgo, Soc. Santa Cecilia, 29 gennaio 1917); compose inoltre una 3ª Sinfonia in *mi b. min.* (op. 70) p. gr. orch. (1929; ed. Benjamin).

* **Wranitzky Paolo.**

L'opera *Oberon, König der Elfen* fu rappres. a Francoforte s. M. per l'incoronazione di Leopoldo II d'Austria; nel 1925 aveva fatto rappresentare a Vienna

la commedia musicale *Die gute Mutter*, libretto di Al-minger. Suo fratello ANTONIO morì a Vienna il 6 agosto 1820 (non nel 1819).

Wurm Wilhelm.

Cornettista; n. nel 1826 a Brunsvig; m. nel settembre 1904 a Pietroburgo, ove fu prof. di cornetta in quel Conservatorio e direttore della Musica militare della Guardia imperiale. Pubblicò un *Metodo*, *Studi*, *Trascrizioni* per il suo strumento.

Wurzbach Costantino (de).

Lessicografo; n. l'11 aprile 1818 a Lubiana; m. il 19 agosto 1893 a Berchtesgaden. Visse a Vienna quale segretario ministeriale e consigliere di Corte. Pubblicò *Biographisches Lexikon des Kaiserthums Oesterreichs* (60 vol. 1855-1891; Vienna, Stamp. della Corte) nel quale sono ricordati molti poeti e musicisti che esercitarono alla Corte viennese; *Canzoni popolari polacchi e ruteni*; *Giuseppe Haydn e suo fratello Michele*; un « *Mozartbuch* » ed altri scritti.

Wyman Addison P.

Compositore di musica brillante da sala (*Vagues argentines*; ecc.); n. nel 1832 a Cornish (S. U. d'America); m. nel 1872.

Wyns Carlotta Felicita.

Soprano lirico; n. l'11 gennaio 1868 a Parigi; allieva in quel Conservatorio dei maestri Crosti, Acharé e Giraudet, assolse gli studi con tre primi premi: di canto, d'opera comica e d'opera. Debuttò al teatro dell'Opéra-Comique nell'ottobre 1893 protagonista nella *Mignon*, che cantò poi anche alla 1000^a rappresentazione dell'opera sulle stesse scene. Brillò nel *Paul et Virginie*, in altre opere del repertorio e nella *Carmen* che interpretò poi festeggiatissima dal 1904 anche sulle principali scene d'Italia. — Ebbe successi pure quale « Santuzza » della *Cavalleria rusticana* ed in altri spartiti.

Y

Yamada (Yamanda) Xescak.

Compositore giapponese contemporaneo. È l'autore della prima opera nazionale paesana, dal titolo, nella traduzione italiana, *Angelo protettore*, libr. del dr. Shoyo Tsubouchi (Tokio, Tr. Kabuski, 1930). Una sua composizione *Fiori di Karakiri* fu eseguita nella Sala Scambati in Roma, la primavera 1934.

* Yon Pietro Alessandro.

Ha composto l'oratorio *The Triumph of St. Patrick*, testo di Armando Romano (Nuova York, Carnegie Hall, 29 aprile 1934; direttore il maestro Ruggero Vené, un allievo di Ottorino Respighi).

Yonge (Young) Nicola.

Compositore; n. intorno il 1550 a Lewes (Sussex); m. nell'ottobre 1619 a Cornhill (Londra). Pubblicò due raccolte intitolate « *Musica Transalpina* » *Madrigales translated of 4, 5 and 6 partes, chosen out of diuers excellent Authors, with the first and second part of « La Verginella » made by Maister Byrd, vpon two Stanza's of Ariosto, and brought to speake English with the rest* (London, by Thomas East, the assigne of William Byrd, 1588) contiene 57 madrigali tra cui di Palestrina, Luca Marenzio, Alf. Ferrabosco, M. A. Pordenone, Bald. Donato, Stef. Felis. Il II libro (London, Este, 1597) con 24 composizioni di Giov. Croce, Giulio Eremita, Andr. Feliciani, G. M. Nani-no, Bened. Pallavicino, Lucrezio Quintiani, Orazio Vecchi, Stef. Venturi. Pubblicazione che quale prototipo italiano influì di molto sul successivo Madrigale inglese.

Yorick (pseudonimo di Pietro Coccoluto-Ferrigni).

Scrittore e critico fra i più popolari d'Italia; n. il 15 nov. 1836 a Livorno da famiglia napoletana; m. il 15 dicembre 1895 a Firenze. Esercì per qualche tempo l'avvocatura; partecipò ai movimenti per l'indipendenza italiana militando nelle file garibaldine. Depose la spada per la penna collaborando in molti giornali e periodici. Fu uno dei fondatori del « *Fanfulla* ». Pubblicò: *Teatro spicciolo* (Firenze, Barbèra, 1884); *L'italiano del palcoscenico*, conferenza (ivi, 1898); *Venti anni al teatro: La morte di una Musa* (ivi, Bemporad, 1902); *Articoli di Yorick* (Osimo, Barulli). — Suo figlio UMBERTO, noto col pseudonimo di « *Yorickson* », pure scrittore e pubblicitista, morì a Parigi il 1° aprile 1932.

* Young Guglielmo (William).

3 *Suites* ed 11 *Sonate* p. 2, 3, 4 violini, cello e pf. con contrabbasso a piacere, furono ristampate a cura di W. Gillies Whittaker (Londra, Humphrey Milford, 1930, in 14 fascicoli).

* Ysaye Eugenio.

M. a Bruxelles il 12 maggio 1931. Nell'ultimo tempo di sua vita volle tentare anche il teatro con l'opera *Pietro il minatore*, su proprio libretto in vernacolo liegese: *Pierre le houilleur*, rappresentata con buon successo dapprima a Liegi e nel carnevale 1931 al Tr. Monnaie di Bruxelles.

Yvain Maurice.

Compositore francese di operette. Diede alle scene: *Pas sur la bouche*, libretto di André Barde (Parigi, Nouveautés, 16 febbraio 1925; il 16 settembre 1929, 701^a replica); *Un bon garçon*, libr. di Barde; *Bouche à bouche*, libr. di Barde; *Oh! Papa*, libr. di Barde; *Les loisirs Andalous*, libr. di Barde; *Livret de Pèpé*, libr. di Barde, comm. mus., 3 atti (1931); *Gosse de riche*, libretto di Jacques Bousquet (Parigi, Bouffes Paris.); *Hadúbec*, 3 atti di Barde (Parigi, Nouveautés, 5 dicembre 1929); *Elle est à vous*, 3 atti di Barde (ivi, ivi, gennaio 1929); *Jean V*, comm. mus., 3 scene di Jacques Bousquet e Henri Falk (ivi, Tr. Daunon, marzo 1929); *La belle histoire*, 3 atti e 12 quadri di H. G. Clouzot (Parigi, Tr. Madeleine, 24 aprile 1934); *Vacances*, operetta, 3 atti, libr. di Henri Duvernois e A. Barde (Parigi, Nouveautés, 21 dicembre 1934); *Un coup de veine*, 2 atti e 10 quadri di A. Willemetz e A. Mouëzy-Eon (ivi, Tr. Porte Saint-Martin, autunno 1935); *Au Soleil du Mexique*, operetta a grande spettacolo, 2 a. e 17 quadri di Albert Willemetz e A. Mouëzy-Eon (ivi, Châtelet, dicembre 1935).

Z

Zabban Benedetto.

Compositore; n. nel 1831 in Ancona, ivi m. nell'agosto 1896. Fece rappresentare le opere *Il conte di Stenenedoff* (Ancona, Apollo, autunno 1858); *Eleonora di Toledo*, libr. di Filippo Baratani (ivi, Tr. Vittorio Emanuele, 1861, esecutori principali il tenore Capponi e il basso Paolo Medini).

Zaccardi Florido (Padre).

Minore conventuale di S. Francesco; maestro di cappella e compositore. N. intorno la metà del 1500 a Messina; nel 1599, proveniente da Aquila, venne nominato direttore della Cappella musicale della Chiesa Metropolitana di Fermo, rimanendovi fino il 1604 circa, passando poi a quella di Ascoli Piceno. Nella risoluzione di nomina a Fermo, viene qualificato come uomo probò, di età matura, nella sua professione ed arte esperto. Pubblicò: *Cantiones sacrae* a 5, 6 e 7

voci (Venezia, 1591; opera ricordata dal Draudio « Biblioteca classica », 1611) e *Messe a 4, 5 e 8 voci, Libro I* (ivi, Amadino, 1602).

Zaccaria Achille.

Violinista, cantante e direttore; n. il 4 giugno 1869 a Villa Vicentina (Friuli); trasferitosi nel 1870 con la famiglia a Trieste, nel 1878 iniziò lo studio del violino con Alberto Castelli; nel 1886 — come basso — studiò canto con Tom. Tagliapietra; debuttò al Tr. Filodrammatico di Trieste nella *Lucrezia Borgia*, indi alla Soc. Filarmonico-Drammatica nel *Furioso*. Passato a Milano ultimò gli studi col baritono Leonida Boschini. Dopo varie stagioni fatte in Italia nel 1891 si trasferiva al Cile con la compagnia dell'impresa Lalloni. Si produsse anche a B. Aires a fianco di Luisa Tétrazzini e Ant. Arramburo. Lasciate le scene nel 1896 fondò a La Plata il Conservatorio « Santa Cecilia » che tuttora (1938) dirige coadiuvato dal maestro Gius. Caselli. Nel contempo fu per 25 anni prof. di canto nel Conservatorio di B. Aires. Col complesso degli allievi di ambo le scuole organizzò concerti orchestrali e corali nonché rappresentazioni anche d'interè opere, riunendo talvolta per grandi esecuzioni fino 300 partecipanti tutti di esclusivo proprio elemento. Diresse e concertò a B. Aires e La Plata grandi concerti sinfonici (IX^a di Beethoven) ed opere con Maria Barrientos, Signoretti, ecc. Nel 1928 venne nominato prof. della classe di canto corale della « Scuola super. di Belle Arti dell'Università Nazionale de La Plata » ove funge tutoggi.

Zaccaria (Zacarie, Zaccaro, Zacharias, Zacharias) Nicola.

Cantore e compositore, nativo di Teramo (?). Fu dal 1420 al 1432 cantore papale, ed uno degli ultimi compositori di quella forma di canone a 2 voci, nello stile fiorentino, detto « caccia ». Si hanno di sue composizioni: sette nel Codice 87 della Palatina di Firenze; uno (*Et in terra pax*, a 3 voci) nel Codice 37 del Liceo Martini di Bologna; due nel Cod. Can. 213 di Oxford. Al suo tempo egli veniva designato brevemente come: ZACHERIAS CANTOR o ZACHARIAS CANTOR D (omini) N (ostri) P (apae). Cfr. G. Wolf *Geschichte der Mensuralnotation*, vol. 2° (1905) e *Sammelband der IMG*, III, 4.

Zach Giovanni.

Compositore di Sinfonie, *Quartetti p. archi*, *Concerto di pf.*, *Messe* ed altro; n. il 13 novembre 1699 a Celakowitz (Boemia); m. nel 1773 nel manicomio di Bruchsal. Dal 1745 al 1756 fu maestro di cappella dell'arcivescovo di Magonza.

* Zádor Eugenio.

Altre composizioni: *Variazioni sopra una Canzone popol. magiara* e *Capriccio ungherese p. orchestra*; musica p. pf.; l'opera *L'isola dei morti* (Budapest, 1927; Carlsruhe, 1928); il balletto *L'uomo meccanico*, argomento di Ernesto Decsey (Brunsvig, primavera 1934) e l'opera *Asra*, 3 atti, libretto di Vittorio Lányi, dal poema drammatico di Ernesto Szép (Budapest, Tr. d. Opera, febbraio 1936).

* Zajczek-Blankenau Giulio.

M. a Vienna nel novembre 1919.

* Zajic Floriano.

Mori a Berlino il 17 maggio 1926.

Zama Giuseppe.

M. il 18 febbraio 1931 a Roma, ove fu organista della Basilica di Santa Maria Maggiore e insegnante nel Collegio « Massimo ».

Zamboni Maria.

Soprano; n. nel 1895 a Pechiera (Garda). Studiò canto col maestro Silva nel Conservatorio di Parma; de-

buttò a Piacenza nel *Faust*, scritturata in seguito per i maggiori teatri d'Italia e dell'estero (Colon di Buenos Aires, Municipale di Rio de Janeiro, Municipale di Santiago, ecc.). Cantò la Mimì della *Bohème* a Bologna nel 1921 e la ricantò alla Scala di Milano nella Commemorazione di Puccini, diretta dal maestro Toscanini il 29 dicembre 1924; sulle stesse scene si produsse con altri spartiti, creando la « Liù » della *Turandot* pucciniana (25 aprile 1926) come fu la prima interprete della « Figlia del re » dell'opera *Lo Straniero* di Ildr. Pizzetti (Roma, Tr. Reale d. Opera, 29 aprile 1930). Fu acclamata sul teatro dei Champs Elysées di Parigi e tant'altre scene. Sono nel suo repertorio: *Mefistofele*, *Le furie di Arlecchino*; *Orfeo*; *Compagnacci*; *Lohengrin*; *Maestri cantori*, ecc.

Zamparelli Dionisio.

Operista del secolo XVIII, nativo di Napoli. Ha dato alle scene le opere: *Artaserse*, libr. di Metastasio (Livorno, Tr. S. Sebastiano, 1731); *La Zoe* (ivi, ivi, 1746); *Roma liberata dalla Signoria dei re*, dramma di Giov. Batt. Montecatini (Lucca, Funzione delle « Tasche » 1^a giornata, 1760).

* Zamperoni Antonio.

Nacque a Milano il 28 marzo 1844; morì a Varese il 7 ottobre 1909.

Zamperoni-Strazza Paolina.

Danzatrice; n. a Milano, ivi m. l'8 gennaio 1913. Allieva della Scuola di ballo del Tr. alla Scala, ebbe fama meritata su principali scene d'Italia e dell'estero.

Zampettini Giovanni Sante Nicola.

Basso comico, maestro di canto, concertatore di opere e compositore; n. il 23 marzo 1802 in Sinigaglia; ivi m. l'11 gennaio 1858. Musicò tra l'altro l'*Inno* (« Patriotti, all'Alpi andiamo »), parole di Luigi Mercantini, eseguito per la prima volta il 27 settembre 1846 al Tr. Fenice di Sinigaglia, divenuto poi popolarissimo in tutta la Penisola e fu al canto di quest'*Inno* che nel 1848 i volontari italiani entrarono nel Veneto quando Venezia fu proclamata repubblica di S. Marco. Musicò del Mercantini anche il coro « Gli Stati dell'Unione » (*Lieta nel raggio di un sol nascente*) (1848).

* Zamrzla Rodolfo.

M. a Praga il 9 febbraio 1930.

* Zandonai Riccardo.

Musicò le opere: *Una partita*, dr., 1 atto di Arturo Rossato (Milano, Scala, 19 gennaio 1933); *La farsa amorosa*, scene popolari, 3 atti e 5 quadri di Art. Rossato, da « El sombrero de tres picos » di Pedro Ant. de Alarcon (Roma, Tr. Reale d. Opera, 22 febbraio 1933). La sua *Conchita*, col titolo *La Femme et le pantin* fu rappres. per la prima volta in Francia all'Opéra-Comique di Parigi l'11 marzo 1929. *I Cavalieri di Ekebù* rappres. per la prima volta in Svezia a Stoccolma il 20 novembre 1928, in onore di Selma Lagerlöf, autrice della leggenda, festeggiandosi il suo 70° compleanno; in tedesco si rappresentò per la prima volta al Tr. Municipale di Norimberga il 15 marzo 1930. Altre sue composizioni sinfoniche: *Autunno fra i monti*, 2^a Suite di « Terra nativa », 4 pezzi (Roma, Augusteo, marzo 1917); *Ballata eroica* (ivi, ivi, 5 gennaio 1930); *Fra gli alberghi delle Dolomiti* (ivi, ivi, 5 gennaio 1930); *Quadri di Segantini*, poema, 4 pezzi (ivi, ivi, 1931); *Il flauto notturno*, poemetto p. flauto solista e piccola orchestra (Venezia, Festival Mus., 3 settembre 1932 e Buenos Aires, Polit. Argentino, estate 1936). *Colombina*, ouverture sopra un tema popol. veneziano (Roma, Augusteo, 31 marzo 1935); *Concerto andaluso* p. cello e piccola orch. o pf. (1936; ed. Ricordi); *Rapsodia Trentina* p. orch. (1936). *Notte a Siviglia*, impressione sinf. da « Conchita » p. tenore e orch. (1933; ed. Ricordi); *Spleen* p. canto, violoncello e solista e piccola orch. (1935; ivi). Musicò il commento musicale

per il film *Tarakanova* (1937) realizzato in doppia versione italiana e francese dal regista Fedor Ozep. Ha trascritto: *Preludio VIII* (dal «Clavicembalo ben temperato», Vol. I) di G. S. Bach, p. orch. d'archi, arpa, organo (o armonio) (1930). *Aria* di Nic. Porpora, p. violoncello solista e orch. d'archi (1929). *Momento musicale* (op. 94, n. 3) di Fr. Schubert, p. orchestra d'archi (ed. Ricordi); *Réverie* di Rob. Schumann, per orchestra d'archi ed arpa (ivi). — Scrisse: *D'Annunzio e la musica di «Francesca»* (in «Scenario», Roma, marzo 1938). — Il 28 aprile 1935 la R. Accademia d'Italia gli assegnava il «Premio Mussolini»; relatore l'accademico maestro Ottorino Respighi, che ebbe a dire: «R. Z. è tra le maggiori personalità artistiche d'Italia: il suo nome, popolare in Patria quanto la sua musica, tiene alta, nel più vasto e combattuto mondo del teatro lirico, l'insegna del melo-dramma italiano, che rinnovandosi alle fonti della «musica sinfonica contemporanea, rimane saldo sulle «sicure nostre tradizioni della melodia e del canto, ecc.». Cfr. R. De Rensis *Il «curriculum» di R. Z.* (in «Nuova Italia Mus.», Roma, novembre 1931), sull'arte di Z. «l'erede più vero e diretto della scuola melodrammatica italiana». *Bibliografia delle opere musicali di R. Z.* (in «Bollett. Bibliogr. Mus.», Milano, XII, 1931); A Marpicati *I primi passi di Z.* (in «Il Quadrivio», Roma, 3 maggio 1935).

* Zanella Amilcare.

Musicò le opere: *Domenico Santorno*, 3 atti di Giulio Fara, dall'episodio di Vitt. Bersezio, ch'è un'esaltazione delle Cinque Giornate di Milano (1932; n. r.) e *Il Revisore*, opera burlesca, 3 atti e 8 quadri di A. Lega, tratto da Gogol (1937). Un «Inno di glorificazione del Marinaio italiano»; *Il racconto del figlio*, dedicato al tenore Beniamino Gigli e da lui cantato (1ª audizione Pesaro, 1929); *Saltarello in la min.* p. pf. (1932; ed. Ricordi); *Messa da Requiem* (ivi); *Poema fantastico* (op. 90) p. pf. (ivi); *Secondo Trio in sol min.* p. pf., violino e cello (1937; ed. Carisch); *Rapsodia dei Canti di Trincea* (1931); *5 Studi per corno in fa* (1936; ed. Ricordi); *Jota da Concerto*, su motivi popol. spagnoli, p. pf. (1938; ivi). L'opera *Sulamita* fu ripetuta con successo al Tr. Sociale di Mantova il 16 febbraio 1936. Cfr. A. Z. *artista, Uomo, Educatore*. A cura del Comitato per le onoranze nel 25º anniversario della nomina del maestro a direttore del Liceo Rosini di Pesaro (Ferrara, La Poligrafia, 1932).

Zanelli Renato.

Tenore; m. il 25 marzo 1935 a Santiago (Cile). Tra altro fu il primo interprete della parte di *Lo Straniero*, nell'opera omonima di Ildebrando Pizzetti (Roma, Tr. Reale d. Opera, 29 aprile 1930).

* Zanetti (anche Zannetti) Francesco.

Altra sua pubblicazione: *Quartetti (6) a due violini, viola e violoncello* (Perugia, C. Baduel, 1781) dedicati a S. A. Milord Giorgio Nassau; di cui un esemplare nella Bibl. R. Conservatorio di Napoli.

* Zanettini (o Zanetti o Giannettini) Antonio.

Altre sue composizioni: *Eccho ravvisata*, festa musicale (Vienna, Corte, 21 maggio 1681); *Il giudizio di Paride*, trattenimento di camera (ivi, senza data, Partitura alla Bibl. di Stato, Vienna, n. 16.587). Gli oratorii: *L'uomo in bivio a 4 voci* (Modena, s. data); *Amore alle catene, orat. di S. Antonio* (Modena, 1687); *La creazione de' Magistrati*, 3 atti (6ª orat. intorno la vita di Mosè) poesia di Giov. Batt. Giardini (Modena, 1688; ripetuto nel 1696); *La beata Margherita di Cortona*, testo di G. B. Giardini (Vienna, Corte, 1696); *Dio sul Sinai*, testo del Giardini (Modena, 1695). Cfr. Elisabetta Giannina Luin *Ant. Gianettini e la musica a Modena alla fine del secolo 17.* (Modena, Soc. tip. Modenese, 1931).

* Zangarini Carlo.

Altro suo libretto: *Le astuzie di Bertoldo*, 3 atti e 4 quadri; (tratto da una commedia dialettale bolognese di Ostilio Luccarini, a sua volta presa dal «Bertoldo e Bertoldino» di Giulio Cesare Della Croce) per musica di Luigi Ferrari-Trecate (Genova, Tr. Carlo Felice, 10 gennaio 1934). Dal 1934 è professore di letteratura poetica e drammatica nel Liceo Musicale Martini di Bologna.

* Zani Andrea.

Altra sua pubblicazione: *12 Sonate a violino solo e basso, da camera*, Op. III (Parigi, Le Clerc, gravée par M. Ite Michelou, s. a., ma verso il 1730). Nella Bibl. del Conserv. di Napoli sono serbate di sua composizione: *Sei Sinfonie da Camera ed altrettanti Concerti da chiesa a quattro Strumenti* [2 violini, viola e Basso] dedicati al Duca Antonio di Parma e Piacenza, ecc. (Stampate in Casalmaggiore, 1729; incise da Mantuani). Nell'Estense di Modena s'hanno: *Sonate a Violino e Basso*, Opera quinta, manoscritto senza data in 4º oblungo.

Zanibon Guglielmo.

Editore di musica; n. il 5 ottobre 1878 a Padova. Giovannissimo era emigrato in America quale prof. di orchestra, contrabassista; ritornato nel 1910 a Padova acquistò l'antico negozio di musica Sante Biasi e iniziò con slancio e fine gusto artistico la sua attività editoriale portando l'azienda ad una delle principali d'Italia specialmente nel campo della musica sacra, non escluse molte pubblicazioni d'ogni altro genere; preponderante pure la musica d'orchestra da sala.

Zaniboni Antonio (in Arcadia «Esterio Pastore»).

Poeta; n. sulla fine del 1600. Scrisse i libretti: *Le gare generose*, 3 atti, musica di Tom. Albinoni (Venezia, S. Cassiano, autunno 1712); *Il mago deluso dalla magia*, mus. di G. M. Buini (Bologna, Formagliari, 25 gennaio 1718; poi col titolo *Il destino trionfante e la Magia delusa*, mus. di vari maestri (ivi, Malvezzi, 1735); *L'Arsacide*, 3 atti, mus. di Fort. Chelleri (Venezia, S. Moisè, carnev. 1721); *Cleofile*, 3 atti, mus. di G. M. Buini (ivi, carnevale 1721); *La Pitonessa sul monte Olimpo*, mus. di Buini (Bologna, Marsigli-Rossi, 1722); *Amor nato fra l'ombre*, mus. di Giuseppe Maria Nelvi (ivi, 1723); *L'odio ridivivo*, mus. di G. M. Nelvi (ivi, 1723); *L'amante ravveduto*, intermezzo pastorale, mus. di Franc. Ciampi (ivi, 1725; rimusicato da Zuanne [Giovanni] Reali, Capodistria, 1729); *S. Pietro protettore di Bologna*, oratorio, mus. di Pirro Albergati (Bologna, 1732); *Il vincitor di se stesso*, 3 atti, mus. di Ignazio Fiorillo (Venezia, S. Angelo, autunno 1741), come ritenuti suo il libretto *Anagilda*, 3 atti, mus. di Antonio Pampino (Venezia, S. Cassiano, carnevale 1735).

Zanin Beniamino e Figli.

Fabbrica d'organi a Camino di Codroipo (Udine) fondata nel 1827 da VALENTINO ZANIN (morto nel 1887); fu continuata da un suo nipote BENIAMINO ed è tuttora in florida efficienza. Fra i molti organi costruiti e rifatti si vanta la radicale riparazione di quello della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, inaugurato a Trieste dal prof. Oreste Ravanello l'8 gennaio 1923. Un figlio di Valentino: PIETRO, aveva creato una nuova fabbrica d'organi a Gradisca dell'Isonzo, che condusse con maestria sino alla morte, seguita a 91 anni d'età nel dicembre 1928.

Zaninari Pietro di Antonio.

N. a Fiorano al Serio il 14 marzo 1882, m. combattendo nella grande guerra a Schautina il 29 giugno 1916. Allievo dell'Istituto Donizetti di Bergamo dall'ottobre 1896 al luglio 1903 ed ottenuta la licenza normale in organo ebbe la nomina di organista della Prepositurale di Gandino.

Zannino dell'Arpa.

Ferrarese. Secondo il Valdrighi nel 1435 si trovava al servizio della Corte Estense a Mantova.

*** Zanon Maffeo.**

Per la Casa Ricordi curò la ristampa dello *Stabat Mater* a 2 voci di Pergolesi, nelle due edizioni: per canto e pianoforte, e in Partitura (con orchestra d'archi, aggiungendovi la parte d'organo od armonio costruita sul basso continuo originale), e confrontando l'autografo con le molteplici edizioni esistenti, ricondusse il celebre lavoro alla sua vera lezione originale; ugualmente apprestò una nuova edizione del *Barbiere di Siviglia* di Rossini, nella doppia forma per canto e pianoforte, e pianoforte solo. Curò inoltre una edizione per canto e pf., con testo italiano e tedesco, della *Cantata del Caffè* di Giov. Seb. Bach.

Zanon Sante.

Compositore; n. nel 1889 a Fonte d'Asolo; studiò a Venezia con Francesco de Guarnieri (composizione) diplomandosi a Bologna. È docente nell'Istit. Mus. Manzato di Treviso. Musicò un *Cantico del sole* per soprano, coro a 5 voci miste e orch. (Treviso, Salone del Trecento, 1927); gli oratorii, ambo su testi di Franc. Tonolo: *Il Perdono del Signore* (Treviso, Tr. Comunale, 24 maggio 1936) e *Tristito di Pasqua* (ivi, ivi, stessa data). 3 *Preludi* p. pianoforte (1937).

Zanoni Trajano.

Nel 1617 veniva assunto come organista del Duomo di Carpi e vi rimase fino alla morte seguita il 13 ottobre 1622.

Zappalà Giovanni.

Compositore e critico musicale; n. il 2 gennaio 1879 a Messina. Studiò armonia e composizione con Agostino Leva; indi, per raccomandazione di Giulio Masenet, il Municipio di Messina gli fece proseguire gli studi in Roma con Salvatore Sava. — Vive a Genova. Compose *Preludi sinfonici*; *Quartetto* p. archi; musica p. pf.; *Liriche*; l'opera *Edelweis*, 3 atti su proprio libretto (Milano, Dal Verme, 14 febbraio 1923) e le inedite *Il tricolore*, comica, musicata in collaborazione con G. F. Checcacci, e *Italia*, 4 atti, libr. di Federico Merello.

Zappata Filippo.

Compositore; n. il 13 giugno 1817 a Comacchio (Ferrara); ivi m. il 30 ottobre 1878. Studiò nel Liceo Mus. di Bologna che assolse nel 1841. Dal 1843, proposto da Rossini, fu maestro di cappella della Metropolitana di Urbino; nel 1852 ritornava a Comacchio come maestro di cappella, istruttore e direttore d'orchestra e della Banda Cittadina. Compose Messe solenni e da morto; un *Inno all'Ariosto* (per il Centenario; Ferrara maggio 1875) e le opere teatrali: *Abderamo* (Lugo, Tr. Rossini, Fiera 1859) e *Paolo Monti* (Bologna, 28 maggio 1862, riprodotta a Imola, Savona, Bagnacavallo).

Zappert Bruno.

Librettista; n. il 28 gennaio 1845 a Vienna; ivi m. il 31 gennaio 1892. Autore di molte farse e dei libretti delle operette: *Der Glücksrüter*, in collaboraz. con R. Genée e Gugl. Mannstädt, musica di Alfonso Czibulka (Vienna, 1887) e *Die Jagd nach dem Glück*, in collaboraz. con R. Genée, mus. di Franc. de Suppé (ivi, 1888).

Zara Antonio.

N. in Aquileja (Friuli) intorno il 1650. Dapprima prelato poi vescovo a Biben (Episcopus Petinensis) nella contea di Mitterburg, ove morì nel 1620. Scrisse *Anatomiam ingeniorum et scientiarum*, in cui nella 4^a Sect. memb. 3, pag. 475, tratta di « musica practica ». Cfr. Tevo « *Musico Testore* », p. 86.

Zardo Ettore.

Direttore di orchestra, organista, pianista e compositore; n. a Crespano del Grappa il 7 agosto 1893, m. a soli 30 anni il 22 giugno 1923 in Firenze ove occupava il posto di prof. di teoria, solfeggio e dettato musicale al R. Conservatorio Cherubini. Nel Liceo B. Marcello di Venezia era stato allievo di Oreste Ravanello (organo) e Mezio Agostini (composizione); era diplomato anche in canto corale (1919) e pianoforte (1920). Fu fino dal 1913 organista nella chiesa di S. Maria del Giglio in Venezia; s'era prodotto come concertista d'organo e pianoforte; aveva diretto concerti e spettacoli lirici. Pubblicò composizioni per pianoforte, e Liriche.

*** Zardo Napoleone.**

Rettif.: Non nacque a Venezia, bensì a Crespano (Treviso) l'11 gennaio 1854. Nell'anno scolastico 1876-77 era stato allievo nell'Istituto Mus. di Bergamo.

*** Zardo Redento.**

Morì nell'ottobre 1908 (non 1902).

*** Zarlino Giuseppe (Gioseffo).**

Del *De tutte le opere del R. M. Gioseffo Zarlino ecc.* (Venezia, appr. Francesco de i Franceschi, senese, 1589) esistono altre due edizioni, l'una del 1602, l'altra del 1622 (Venetia, appr. Gio. Antonio, et Giacomo de Franceschi) che non sono però nuove impressioni ma sempre quelle della prima stampa del 1589, cambiato il solo frontespizio in quella del 1602, e nell'altra, col medesimo frontespizio, raschiata la data e sostituita col 1622. Nell'archivio della Cattedrale di Vicenza ne esiste poi un'ediz. del 1639 (Venezia, appr. Francesco de' Franceschi, senese). Altra sua publicaz. *Josephi Zarlino Musici quinque vocum Moduli, Mottecta vulgo Nuncupata Opus nunquam alias typis Excussum, ac Nuper accuratissime in Lucem aedium. Liber Primus.* (Venetiis, apud Antonium Gardane, 1549). Figura fra i compositori della Raccolta di Cornelio Antonelli *I Dolci Frutti. Primo Libro de vaghi ed dilettevoli Madrigali de div. excell. autori a 5 voci* (Vinegia, Girol. Scotto, 1570) che contiene anche una Canzone di undici stanze in occasione d'una vittoria riportata dai veneziani, la terza delle quali è dello Zarlino. All'Estense di Modena s'hanno in ms. (Mus. C. 314) 3 *Mottetti a 6 voci (Ascendo ad prem; Miserere mei Deus; Miserere omnium)* ed 1 a 5 voci *Si bona suscepimus* (Mus. C. 313), mentre la *Messa* citata come esistente nella Bibl. Liceo Mus. di Bologna non vi si trova. Discepoli dello Zarlino furono: P. Girolamo Lambardi, veneziano e Giovanni Croce da Chioggia. Cfr. V. Belleme G. Z. (Chioggia, 1884); H. Zenck *Le « Istituzioni armoniche » di Zarlino come fonte per l'estetica musicale del rinascimento italiano* (in « Zeitschrift f. Musikwissenschaft », Leipzig, giugno-luglio 1930); S. Chiereghin *Zarlino* (in « Riv. Mus. Ital. », gennaio-marzo 1930). Il « Discorso intorno alle opere di G. Zarlino ed altri importanti particolari attenenti alla musica » (Firenze, 1599) di Vincenzo Galilei, fu pubblicato in « facsimile » (Milano, « Bollett. Bibliogr. Mus. », 1935).

Zarlino Lotario.

Musicista che non è esistito; fu citato erroneamente dal Fétis che lo ha confuso con ANGELO ORTOLANI, il quale pubblicò in Siena nel 1828, sotto l'anagramma di « Lotario Ganleno » un poema *L'Arte del contrappunto*, ecc. (vedi Vol. II, pag. 200).

Zarth, vedi * Tzarth Giorgio. (Vol. II, pag. 628).

*** Zavertal Ladislao.**

Quale direttore del Corpo musicale della « Royal Artillery Band » aveva costituito con gli stessi elementi anche un'importante sezione orchestrale svolgendo con

questa (dal 1889 nella sala St. James Piccadilly, dal 1894 alla Queen's Hall e dal maggio 1895 nella Royal Albert Hall) dei magnifici concerti altamente apprezzati dal pubblico e dalla stampa, spesso frequentati dalla Regina Vittoria e dal Principe di Galles (poi Re Edoardo VII). — Rinovò l'opera comica in 3 atti *Tiù*, con nuovo libretto dal titolo *Adriana* (n. r.); compose altra musica orchestrale (*Canzone araba*; *I mormorii del Sile*; *Cuori leali*); musica p. archi; *Liriche*; *Sinfonia Patriottica* con cori e orchestra, che comprende le maggiori canzoni del Risorgimento, con la « Marcia Reale » e per chiusa l'inno « Giovinezza ». *Il fanciullo d'Italia*, raccolta di 35 canzoni per bambini, ed altro. — Da rilevarsi ancora come la famiglia Zaverthal viveva a Milano nella stessa casa ove abitava Carlo Mozart (il figlio del grande maestro) dal quale Venceslao Z., padre di Ladislao, ebbe in dono alcuni preziosi cimeli mozartiani, tra cui una lettera di Volfrango scritta dopo la rappres. del « Flauto magico » e il ritratto ad olio di Costanza Weber-Mozart, cimeli che il m.^o Ladislao, dopo averli offerti inutilmente al Museo della Scala, donò all'Università di Glasgow. — Z. vive presentemente (1938) a Griante (Lago di Como). Cfr. X. Y. *Del m.^o di musica L. Z.* (Menaggio, Tip. Gandola e Petazzi, 1914); *Dalla « Vita Cittadina » di Treviso*, giugno 1929 (Menaggio, Tip. Sironi); *« Memoirs of the Royal Artillery Band »* by H. G. Farmer (Londra, Boosey, 1904); H. G. Farmer e Herbert Smith *« New Mozartiana » the Mozart relics in the Zaverthal collection at the University of Glasgow* (Glasgow, Jackson, Son and C. y., 1935).

* Zaytz (Zajic, Zajitz) Giovanni (de).

Rettif.: alla riga 16 del cenno leggasi 1855 (non 1885). Musicò anche il « vaudeville » *I funerali del carnevale*, testo di Giov. Prodam (Fiume, 1861) musicato appositamente per gli artisti di canto signora A. Garbato e signor G. Cima.

* Zazzera (Zazara) Domenico.

Altri suoi oratorii musicati: *Abram in Aegypto*, testo di Pompeo Figari (Roma, 1692); *Pharaonis infaustus amor* (ivi, verso 1693) e *Santa Atanasia*, testo di Cloanto Epitio (ivi, verso 1699).

Zecchi Adone.

Compositore, violinista e direttore d'orchestra; n. il 23 luglio 1904 a Bologna. Si diplomò in violino, compiendo gli studi di composizione nel patrio Liceo Martini con Cesare Nordio e Franco Alfano, diplomandosi nel 1926. Guadagnò il Premio Rodolfo Ferrari per la direzione d'orchestra. Nel 1930 fondò e tuttora dirige l'Orchestra Bolognese da Camera, con la quale ha dato concerti nelle principali città d'Italia. Ha composto: *Sonata in si* per violino e pf. (1926); *« Tritico » (Preludio. Serenata. Bisbigli e susurri)* per arpa (1926; ed. Carisch). *Dittico campestre* (Scena d'amore. Scherzo) per oboe e archi (1^a esecuz. Bologna, R. Accad. Filarm., 1928); *Due danze antiche* p. orchestra d'archi (1^a esecuz. Bologna, 1930); *Giovane Pastore*, testo di S. Rambelli, p. soprano e orchestra (1929); *Tre dediche* p. quartetto; *Arpège*, testo di A. Samain, p. sopr. e orch. (1929; 1^a esecuzione Nuova York, Metropolitan, 1932); 3 *Divertimenti* p. 2 violini (1930); *Pazzi e pupazzi* p. violino e pf. (1930; ediz. Bongiovanni); *« Partita » (Gagliarda, Siciliana, Tarantella)* p. orch. (1^a esecuzione Genova, 1933); *Divertimento* p. flauto e arpa (1932); *Sonatina* p. 2 violini; *« Due Preludi » (Drammatico. Giocoso)* p. orch. (1^a esecuzione Bologna, 1934, ediz. Bongiovanni); 2^a *Sonata in fa* p. violino e pf. (1935; ed. Carisch); *Soirée* p. arpa (ivi); *Due cori* (testi di Dante e F. Redi) p. voci dispari (1935); *Toccata* per orch. (1935); 3 *Canti religiosi* p. una voce e orch. (1936); *Liriche. Canzone nostalgica* p. violino e pf. (1937; ed. Bongiovanni).

* Zecchi Carlo.

Tra gli altri, dal 1° luglio 1930 al 1° aprile 1931, ha compiuto un formidabile giro di concerti producendosi applauditissimo in tutte le principali città delle due Americhe.

Zecchini Francesco.

Compositore; n. nel 1842; m. nell'aprile 1908 a Bologna. Musicò l'opera seria *Matilde d'Inghilterra*, rappresentata nel 1856 sul teatro di Sira (isole Jonie), riprodotta nel 1863 al Contavalli di Bologna; e l'opera comica *La conversazione al buio* (Bologna, 1871).

* Zefferini (Zeffirini) Stefano ed Onofrio.

ONOFRIO nacque nel 1510 e morì nel 1580, e fu questo, e non STEFANO, a ricostruire gli organi in Santa Maria del Fiore di Firenze.

Zehntner Louis.

Compositore; n. il 28 gennaio 1868 a Sissach (Basilea); vive a Basilea, dal 1893 direttore di complessi corali. Compose Cori per voci maschili e voci miste, anche con accomp. d'organo; musica scenica; l'opera *Il mercenario Amfeld*, su proprio libretto (Basilea, Opera, primavera 1935).

Zell F. (veramente Camillo Walzel).

Librettista, commediografo; n. l'11 febbraio 1829; m. il 17 marzo 1895 a Vienna. Dapprima capitano della Soc. di Navigazione « Danubio », poi direttore artistico del viennese teatro An der Wien. Autore dei libretti: *Fatinizza*, operetta, in collaborazione con Ricc. Genée, mus. di Franc. de Suppè (1876); *Boccaccio*, operetta, con Genée, mus. di Suppè (1879); *Donna Juanita*, operetta, mus. di Suppè (1880); *Nanon, od. Die Wirtin vom goldenen Lamm*, operetta, mus. di Ricc. Genée (1877); *Die letzten Mohikaner*, operetta, mus. di Ricc. Genée (1878); *Der Seekadett*, opera comica, tratta da Bayard e Dumanoir, mus. di Ricc. Genée (1876); *Nisida*, op. comica, in collaborazione con M. West, mus. di Ricc. Genée (1880); *Bettelstudent (Il Guitarrero)*, operetta, mus. di Carlo Millöcker (1881); *Nacht in Venedig*, operetta, mus. di Giov. Strauss (1883); *Zwillinge*, operetta, in collaborazione con Ricc. Genée, mus. di Ricc. Genée e Luigi Roth (1885); *Gaskogner*, in collaborazione con Ricc. Genée, dal romanzo di Sue, mus. di Franc. de Suppè (Vienna, 1881); *Die Piraten*, op. comica, in collaborazione con Ricc. Genée che la musicò (1886); *Die Dreizehn*, opera comica, in collaborazione con Riccardo Genée che la musicò (1887). Altri libretti scritti in collaborazione col Genée: *Apajune der Wassermann* (1880), *Die Jungfrau von Belleville*, da Paul de Kock (1881), *Gaspalone* (1884) o *Vizeadmiral* (1886) tutti per musica di Carlo Millöcker. *Cagliostro in Wien* (1875) e *Der lustige Krieg* (1881) per musica di Giov. Strauss. *Der Jagdjunker*, mus. di Alf. Czibulka (1885). In collaborazione con Maurizio West: *Gil Blas*, p. musica di Alf. Czibulka (1889) e *Die Carbonari*, p. musica di Carlo Zeller (1880). L'argomento del balletto *Die verwandelte Katze*, mus. di Hellmesberg (Vienna, Opera, 14 febbraio 1887). Tradusse dal francese il libretto dell'opera *Jean de Nivelle*, di Ed. Gondinet e Ph. Gil- le, mus. di Leo Delibes (ivi, ivi, 29 marzo 1881) e quello del *Matrimonio al lume di lanterna*, per musica di Offenbach (Vienna, Carltheater, 16 ottobre 1858).

* Zemlinskij Alessandro (de).

L'opera *Eine florentinische Tragödie*, venne rappres. al Tr. dell'Opera di Vienna il 27 aprile 1917; musicò ancora l'opera *Kreidekreis (Il cerchio di creta)* libretto tratto da un lavoro di Klabund (Stettino e Berlino, Opera unten d. Linden, febbraio 1934; Tr. Naz. tedesco di Praga, carnevale 1935). Compose una *Sinfonietta* (op. 23) p. orch. (1936; Univ. Edition).

Zenatti Albino.

Letterato; insegnò letteratura in Arpino, Lucca, Ferrara, Messina, Catania, nell'Università di Padova. N. a Trieste il 9 dicembre 1859. Tra i suoi molti studi e scritti c'interessano: la monografia sul famoso « Andrea Antico di Montona » (in « Archivio Storico per Trieste, l'Istria e Trentino », 1881); « Rappresentazioni sacre nel Trentino » (1883); « Una stanza dell'Orlando furioso musicata da Bartol. Trombocino » (1889); « Canti pop. trentini del sec. XVI » (1899).

Zendrini Bernardino.

Poeta; n. nel 1839 a Bergamo; m. di vaiolo nero nel 1879 a Palermo, ove insegnava letteratura italiana nell'Università. Fu il primo a tradurre il « Canzoniere » di Enrico Heine. Scrisse lo studio « Enrico Heine » e i suoi interpreti (in « Nuova Antologia », 1874-75). Lasciò Poesie ed altri scritti. Il suo Epistolario, venne raccolto a cura di Tullio Massarani.

Zeni Pietro.

Tenore; n. nel 1872; m. il 26 gennaio 1932 a Milano, ove aveva studiato il canto nella scuola del tenore Enrico Barbacini e già nel carnevale 1895-96 veniva scritturato a Cremona per cantare negli *Ugonotti*, *Marrion Delorme* (Ponchielli) e *Manon Lescaut* (Puccini). Godette assai buona rinomanza acquisita con notevoli successi sulle scene italiane e dell'estero, per la sua bellissima voce, modulata con grazia, e piena d'espressione e di sentimento. Applaudito nella *Bohème*, *Tosca*, *Lohengrin* e tant'altre opere.

*** Zeno Apostolo.**

Rettif.: A pag. 728, seconda colonna, linea 46, anziché *Andromeda* leggesi *ANDROMACA*. Questo libretto ridotto e con varianti di Ant. Salvi, venne musicato da Francesco Feo (Roma, 1730); e pure su testo del Salvi è l'opera omonima musicata da G. B. Lampugnani (Torino, Regio, 1749) sebbene il libretto porti stampato il nome dello Zeno. Dei citati libretti furono musicati ancora: *Lucio Vero*, da A. Bononcini (Modena, Tr. Molza, 5 novembre 1716); *Eumene*, da Nicolò Jommelli (Bologna, Malvezzi, 1742); *Merope*, da Nicola Sala (Napoli, S. Carlo, 13 agosto 1769). L'oratorio *Gioas re di Giuda*, fu rimusicato da Benedetto Marcello (Firenze, Oratorio di S. Jacopo, Compagnia detta « del Nicchio », 1729). Si aggiungono: *Idaspe*, dramma, mus. di Giov. Ant. Giaj (Modena, Tr. Molza, aprile, 1733); *La felicità sul Panaro*, prologo con musica d'ignoto (Modena, Tr. Corte, 17 febbraio 1700).

Zenoni-Baldi Giovanni.

Direttore d'orchestra e compositore; n. il 25 novembre 1878 a Venezia, ivi studiò nel Liceo Marcello con Enr. Bossi. Concertò stagioni liriche in varie principali città d'Italia. Compose musica sinfonica; p. organo; cori ecclesiastici; Liriche.

Zerlett Giovanni Battista.

Direttore e compositore; n. il 27 luglio 1859 a Geistingen; m. il 24 giugno 1935 a Berlino. Ha diretto società orchestrali e vocali a Saarbrücken, Darmstadt, Wiesbaden, Annover; dal 1917 al 1922 fu a capo della classe corale del Conservatorio Stern di Berlino. Ha composto musica orchestrale; strumentale da camera; *Concerti* e *Pezzi* p. pf.; cori; *Lieder*; melologhi; pubblicò oltre mille composizioni. Musicò le opere *Die Strandhexe*; *Olaf*, 3 atti, dal poema « Ritter Olaf » di Enr. Heine; *Incognito*; *Die Zaubergeige*.

Zerlett Hans H. (pseudonimo Hans Hannes).

Librettista; n. il 17 agosto 1892 a Berlino, ove vive. Tra i libretti da lui scritti: per musica di Jean Gilbert *Die kleine Sünderin*, operetta (Berlino, 26 giugno 1922); p. mus. di Hugo Hirsch *Die erste Nacht*, libr.

in collaborazione con Urban (ivi, 1° giugno 1922). Per musica di Rod. Nelson: *Confetti*, rivista, il libretto in collaborazione con Arthur Rebner (ivi, 2 ottobre 1925); *Madame*, rivista (1925); *Du und ich*, rivista (1927); *Die Nacht der Nächte*, riv., in collaborazione con Art. Rebner (1925); *Die tanzenden Fräuleins*, operetta (1926); *Die Lichter von Berlin*, riv. (1927). Con il pseudonimo HANS HANNES, la rivista *Es hat geklingelt*, mus. di Rod. Nelson (1933).

*** Zesceovich Andrea.**

M. a Firenze il 9 luglio 1929.

Zetterqvist Lars J.

Concertista di violino; n. il 25 marzo 1860 a Tveta (Norvegia). Studiò con Léonard e Camillo Sivori. Stabilitosi nel 1882 a Stoccolma (ove vive ritirato dall'arte) per molti anni fece parte come « violino di spalla » della Cappella di Corte e della Società dei Concerti.

*** Ziani Marc'Antonio.**

Altra sua opera *Amori ministri della fortuna*, dramma, poesia dell'ab. Franc. Silvani (Milano, 1694; libretto: Milano per il Malatesta, 1694, in 12°). La citata sua opera *La ninfa bizzarra*, libretto di Aurelio Aureli, venne rappres. anche al Tr. Fontanelli di Modena, nel 1701.

Zibordi Antonio.

Nel 1898 aveva esposto a Mirandola (Modena) uno strumento di sua costruzione che denominò *Auto-elettro-polifono*, intorno al quale aveva lavorato per quindici anni. L'apparecchio eseguiva con la più scrupolosa perfezione ogni genere di musica, ed era composto (favolosa cifra) di ben ottantamila pezzi; il costo ne fu di circa 60.000 lire. In esso si riunivano le più svariate applicazioni della meccanica e dell'elettricità, molte non nuove, qualcuna però originale, tutte studiate con cura e realizzate con valentia non comune e rara pazienza e costanza. Due motori a petrolio indipendenti, ciascuno della forza di tre cavalli-vapore, mettevano in azione una dinamo che rischiarava la vasta sala e tutto l'interno del meccanismo e produceva graziosi effetti di fontane luminose; un'altra dinamo generava la corrente destinata a far agire tutti i meccanismi degli strumenti musicali e a muovere i mantici, nonché i cilindri di brani orchestrali e pianistici. A trasportare l'istrumento necessitavano due carri ferroviari, ed era dedicato alla Regina Margherita d'Italia. Ciò valga a stabilire che il più tardi tanto diffuso « Orchestrion », fabbricato e generalizzato da altri paesi, ebbe fra i suoi primi ideatori un artefice italiano.

Zich Ottocare.

Esteta musicale con indirizzo psicologico-folcloristico; n. il 25 marzo 1879 a Králove Mestec (Boemia); m. il 9 luglio 1934 in Oubenice (Bencsova). Fu prof. di estetica nell'Università di Praga. Al teatro Nazionale ceco di Praga ha fatto rappres. le opere: *Malírsky nápad* (*La trovata del pittore*) (1910); la tragica *Vina* (*La colpa*) (1922) e *Preciéžky* da « Le preziose ridicole » di Molière (1926); compose *Ballate* p. coro; Liriche con orchestra. Scrisse in ceco e in tedesco molte critiche e dissertazioni di tema musicale-psicologico (sui Poemi sinf. di Smetana; sulla musica a quarto di tono; sulla comprensione musicale); *Estetica delle percezioni musicali* [1919]; *Il ballo* [1908]; *Canzoni popolari boeme con ritmo variato* [1919]; *Le danze pop. ceeche con ritmo variato*; *Sui ritmi delle Liriche slovacche*; ecc. ecc.

Ziegler Benno.

Compositore e storiografo musicale; n. il 16 dicembre 1891 a Monaco (Bav.), ivi dal 1927 al 1933 fu bibliotecario statale. Scrisse sul musicista *Placidus von Camerloer 1718-1782* da Freisingen (1916, tesi di laurea)

e *Simon Breu* (Würzburg, 1922). Ha composto *Messe* tra cui una in *fa magg.* p. soli, coro e gr. orch.; *Inni*, *Mottetti*; musica instrum. da camera; *Liriche*; musiche di scena; ecc.

Ziegler Giovanni.

Fabbricatore d'ottavini, flauti e clarinetti, in Vienna dal 1820 al 1884; strumenti che al suo tempo godettero molta rinomanza non solamente in Austria ma in altri paesi.

Ziegler Natalia Sofia (de).

Pianista e compositrice; n. il 7 dicembre 1865 a Dorpat; dal 1889 vive a Dresda. Compose musica p. pianoforte e vocale da camera.

Ziegler Roberto.

Compositore; n. il 26 febbraio 1895 a Harderwyk (Olanda). Studiò nel Conservatorio di 's-Gravenhage e nel Music. College dell'Università di Washington; è prof. per musica sacra nel seminario S. Giuseppe d'Indiana. Viaggiò anche quale direttore d'orchestra. — Compose musica orchestrale, per film, Cori anche con orchestra; molte *Liriche*.

Zieritz Grete (von).

Pianista e compositrice; n. il 10 marzo 1899 a Vienna; allieva nella composizione di R. de Mojsisovica e di Franc. Schreker. Vive a Berlino. Composizioni: *Sinfoniche* per gr. orchestra e pianoforte solista; *Preludio e Fuga in do min.*; 2 *Fughe, Suite, Sonata*, ed altro p. pf.; *Fantasia* p. violino e pf.; p. flauto e pf.; *Fuga tripla* p. orch. d'archi; 10 *Canzoni giapponesi*; 4 *Canzoni sacre* p. baritono; molti *Lieder*.

* Zilcher Ermanno (Hermann).

Altre composizioni: *Sinfonia in la magg.* (op. 50) per 2 pianoforti; *Fantasia di danze*, p. orch. (1935); musica di scena per la *Commedia degli equivoci* di Shakespeare (Osnabrück, Tr. Nazionale, marzo 1934); *Variazioni* (op. 38) per contralto e baritono, quartetto d'archi e pf. sul « Cantico dei Cantici » di Salomone; *Rokoko-Suite* (op. 65) 7 tempi in forma di una « suite clavicembalistica » del sec. 18°, per una voce, violino, cello e pf., su testi di Arnim, Gleim, Goethe, Götz e Hagedorn (ed. Br. & H.).

Ziliotto Baccio.

Letterato; presidente del R. Ginnasio « Dante Alighieri » di Trieste, città ove nacque nel 1880. Tra altro scrisse per quanto c'interessa: « *Gianrinaldo Carli e Giuseppe Tartini* »; « *V. A. Mozart* ». *Epistolario; scelta, versione e prefazione* (Milano, Bottega di Poesia, 1926); « *Riccardo Wagner* ». *Pagine d'arte italiana, 1834-1872*; scelta, versione e prefazione (ivi, ivi, 1925).

Zillig Winfried.

Compositore; n. il 1° aprile 1905 a Würzburg; studiò con Ermanno Zilcher e Arn. Schönberg. Concertatore al teatro di Düsseldorf. Compose musiche di scena; opere, tra cui: *Rosse*, libr. tratto dal dramma omonimo di Ricc. Billinger (Düsseldorf, 1936) e *Il Sacrificio*, sulla tragica fine della spedizione del capitano Scott al Polo antartico (Amburgo, autunno 1937); musiche per film (*Schimmbreiter*; *Schwarze Jäger*; *Johanna*); *Concerti* orchestrali; *Concerto* per cello; *Quartetto* p. archi; *Musica* p. pf.; *Cori*; *Lieder* con orchestra.

Zillmann Edoardo (Edua).

Compositore; n. l'8 ottobre 1834 a Dresda; ivi m. il 26 maggio 1909. Compose un'opera *Reinbrandt*; un *Oratorio di Natale*; *Sinfonie*; *Musica* strum. da camera; *Cori*; *Canti ecclesiastici*; *Liriche*; *Pezzi* p. violino e pf.; *musica* p. pf.

Zimarino Settimio (Padre).

Dell'Ordine Francescano dei Frati Minori; compositore; n. il 5 gennaio 1885 a Casalbordino (Chieti).

Giovanissimo entrò nell'Ordine in Aquila, ed appena sacerdote si dedicò allo studio della musica nel Liceo Rossini di Pesaro, che assolse in composizione sacra nel 1916, presentando come lavori di licenza due brevi oratori: *L'agonia di Gesù* da Metastasio e *L'Ascensione di Gesù*, eseguiti a piena orchestra, con felicissimo esito, meritandogli la licenza col massimo dei voti e l'unanime lode da parte della Commissione esaminatrice. Compose in seguito l'oratorio in 4 parti *L'Aspettosi del Poverello d'Assisi* p. soli, coro e orch., testo del poeta Eliseo Battaglia (Aquila, 1926; a Sulmona, Chieti, Lanciano, Lecce, Genova, Milano, ecc.); l'oratorio *Sant'Antonio di Padova*, prologo e tre parti, ideato e sceneggiato dal prof. Lorenzo Perotti, verseggiato da Giov. Chiapparini, p. soli, cori e gr. orch. (Bari, Tr. Petruzzelli, dalla « Polifonica Barese », 16 febbraio 1932); l'oratorio *I Protomartiri*, testo di monsignor Calcara (Sulmona, Chiesa di S. Domenico, settembre 1932, durante il Congresso Eucaristico). *Cantata al Sacro Cuore* p. voci e orch. (Chieti, 20 aprile 1933). *Messe*; *Cantate* (alla *B. Vergine*; a *S. Antonio di Padova*; *Cantica Franciscana*); *Mottetti*; *Miserere*; *Tantum ergo*, e molte altre composizioni vocali sacre. *Pastorali* ed altro p. organo od armonio; *musica profana*. Composizioni, compresi gli oratorii, pubblicate dalle case editrici: Libr. Collegio S. Antonio, Roma; *Musica Sacra*, Milano; Carrara; Chenna; Zanibon, ecc. Z. insegna musica nel Seminario Regionale di Chieti.

Zimay Ladislao.

Compositore ungherese; n. nel 1833; m. il 25 aprile 1900 a Budapest. Compose *Canzoni* e cori divenuti popolari in tutta l'Ungheria.

Zimmer Federico Augusto.

N. il 26 febbraio 1826 a Herrngosserstädt (Turingia); m. l'8 febbraio 1899 a Zehlendorf (Berlino). Pubblicò tra l'altro in tedesco un notevole *Metodo* p. violino.

Zimmermann Balduino.

Compositore e direttore d'orchestre teatrali; n. il 20 dicembre 1867 a Styrum (Vestfalia). Vive a Berlino. Musicò le opere: *Das Wintermärchen* (Erfurt, 1900); *Maja* (Elberfelde, 1902); *Sacuntala* (Erfurt, 1905).

Zinetti Giuseppina.

Valente mezzo soprano. Si produsse con successo sui principali teatri d'Italia e dell'estero (Vienna, Barcellona, Brasile, ecc.); ammirata nell'*Aida* (« Amneris »); *Regina di Saba* di Goldmark; *Trovatore* (« Azucena »); *Fedora*; *Cavalleria rusticana*; *Dannazione di Faust*; *Mignon*; *Carmen*; *Sansone e Dalila*; *Faust*; *Orfeo* di Gluck; *Cavaliere della rosa* di Ricc. Strauss; *Tristano e Isotta*; ecc. Voce, arte, avvenenza, plastica figura, tutto concorse a fare di lei quell'eletta artista che il pubblico festeggiò e predilesse dovunque.

* Zingarelli Nicola Antonio.

Si aggiungono le composizioni: *Andromeda*, opera, libretto di Giov. Bertati (Venezia, Teatro privato del conte Breuner, 1796); *Il ritorno di Serse*, dr. serio (Modena, Tr. in via Emilia, 16 luglio 1808); *Inno all'Armonia*, testo di Pierangelo Fiorentino, musicato insieme a Franc. Florimo, per l'inaugurazione della Società Filarmonica di Napoli (gennaio 1835). Oratorii non citati di cui esistono le partiture: *Il trionfo di Davide* in 2 parti (s. data; Bibl. R. Conservatorio di Firenze); *Gerusalemme distrutta*, rappres. alla Pergola di Firenze, quadragesima 1794; dovrebbe essere diverso dal citato *Distruzione di Gerusalemme* (Bibl. R. Conservatorio, Firenze e R. Conservatorio, Napoli). Nella Bibl. del R. Conservatorio di Napoli si trovano inoltre i ms. delle *Cantate: Berenice che fai* (soprano e strum.); *Nice ed Elpino* (2 voci e orch.); *Odi superba figlia* (4 v. e strum.); *Vo solcando un mar* (4 v. e strum.); *L'Amicizia*; *L'Alceste* (3 sopr., tenore, coro e strum.); 8 *Cantate religiose*; *La danza*, parole di Metastasio (sopr. e orch.); *La Galatea* (2 so-

prani e pianof.); *Giulietta e Romeo* (2 sopr. e orch.); *La morte di Alceste* (soli, coro e orch.); *Pigmaliione* (3 voci, 1799); *Oreste* (voci e strum.); *Il sacrificio d'Abraham* (sopr., violini e B.); *Il Trionfo* dal salmo XVII (con orch.); un *Prologo* eseguito al S. Carlo, Napoli, 12 gennaio 1778. I monologhi: *Ero* (sopr. e strum.); *Didone* (idem); *Saffo* (idem).

Zingoni Giovanbattista.

Musicista italiano, intorno il 1764 maestro di cappella alla Corte d'Olanda. Nel 1764 aveva pubblicato una raccolta di *Sinfonie* che Giov. Adamo Hiller trovò paragonabili a quelle di Cristiano Bach.

Zinnen J. A.

Compositore; n. il 26 aprile 1827 a Luxembourg (Principato); m. il 16 maggio 1898 a Neuilly-sur-Seine (Francia). È il compositore dell'Inno nazionale del Lussemburgo « *Ons Hemecht* ».

* Zipoli Domenico.

Musico l'oratorio a 4 voci *Santa Caterina vergine e martire*, testo di Giov. Batt. Grappelli (Roma, Orat. S. Girolamo della Carità, 1714). — Con l'opus I esiste di sua composizione anche il volume *Six Suits of Italian Lessons for the Harpsicord or Spinnet, with great Variety of Passages and Variations* (Londra, Walsh, s. a., ma circa 1725) di cui un esemplare faceva parte della Bibl. Wolffheim.

* Zola Emilio.

Dal suo romanzo « Nanà » fu tratto da Max Brod il libretto per l'opera omonima musicata da Manfred Gurlitt (Berlino, Tr. d. Opera, gennaio 1933). — In una interessante biografia sul proprio padre, la figlia DENISE LE BLOND-ZOLA (Parigi, ed. Fasquelle, 1931) presenta il genitore anche quale musicista e racconta che Zola nella sua gioventù suonava il clarinetto, e scriveva ad un amico: « Piuttosto ne inghiottirei il bocchino che abbandonare questo dolce strumento ». In quel tempo Zola viveva ad Aix e Cézanne era il suo amico. Cézanne scriveva delle canzoni che cantava col basso Boyer e il tenorino Baille. Intanto Zola suonava il suo clarinetto, e Marquery, altro amico del gruppo, si esercitava col pistone. — Il senso musicale del grande romanziere, presto risvegliatosi, si accordò di primo acchito con le teorie wagneriane. Parecchi critici osservarono che il « leitmotiv » fu utilizzato da Zola nei suoi romanzi allo stesso modo usato da Wagner nei suoi drammi. Paul Alexis constatava nelle « Note d'un amico » che in ognuno dei libri dei *Rougon-Macquart* « si riscontra qualche idea melodica, una specie di intenzione extra-letteraria che non è già in una pagina piuttosto che in un'altra, ma che risulta evidente dall'insieme dell'opera ». La morte d'Albina nel *Fallo dell'abate Mouret*, la sinfonia dei formaggi nel *Ventre di Parigi* ne sono degli esempi tipici. Da ciò il legame spirituale dello Zola con Alfredo Bruneau, il wagneriano fervente. Allorchè nel 1888 (riporta ancora la Le Blond-Zola) Alfredo Bruneau richiese a Zola di affidargli *Il fallo dell'abate Mouret* per musicarlo, si trovò che il romanziere desiderava da lungo tempo di tentare una riforma del dramma lirico. Zola era colpito dall'artificiosità, il convenzionalismo, la « forma rilasciata » dei libretti d'opera (discorso di André Messager all'inaugurazione della statua di Zola il 15 giugno 1924); pure non poté dar soddisfazione a Bruneau, avendone già accordata l'autorizzazione a Massenet, il quale non vi rinunciava che molto più tardi. Bruneau musicò *Le rêve* (Il Sogno) su libretto ridotto da Louis Gallet, ma Zola vi praticò delle correzioni nella sceneggiatura, e altrettanto fece per *L'Attaque du moulin* (l'Attacco del molino) nel quale innestava le parole dell'aria conosciuta sotto il nome di *L'addio della foresta*. Da allora in poi scrisse egli stesso i libretti delle successive sue opere, dei poemi lirici in prosa, giacchè Bruneau era, ragionatamente, d'opinione che « il verso ha il torto d'introdur-

re un ritmo particolare in un altro ritmo »; e queste parole Zola ripeté in un'intervista accordata al *Temps* il 16 febbraio 1897. Da wagneriano ortodosso, Zola stimava che ci dovrebbe essere un unico autore per il poema e la musica, ma ad istanza di Bruneau scrisse i libretti del *Messidor*, dell'*Ouagan*, dell'*Enfant-Roi* e d'un *Lazare* in un atto che non fu mai musicato. In un articolo pubblicato innanzi la prima rappresentazione dell'*Attacco del molino*, si augurava che « il dramma lirico fosse sempre umano senza ripudiare nè la fantasia, nè il capriccio, nè il mistero ». Egli reclamava « la vita dovunque, anche nell'infinito del canto ». Sognava che « la musica ne traducesse le passioni, i dolori e le gioie », convinto che « nel teatro la musica deve toccare e appassionare anzitutto ». La *Louise* gli appariva come un capolavoro assai prossimo a questo concetto. L'*Enfant-Roi* non si rappresentò che nel 1904, dopo la morte di Zola. Bruneau compì da solo la bisogna adattando dal 1907 al 1916 i libretti: *La fante de l'abbé Mouret*; *Nais Micoulin* dalla novella di Zola « La douleur de Toine », e *Les quatre journées*. — (Da un articolo di André Coeuroy).

Zöllner Riccardo.

Compositore; n. il 16 marzo 1896 a Metz; ultimò gli studi con Paolo Graener. Vive a Monaco (Bav.). Compose: Sinfonia da camera; *Variazioni* su un proprio tema ed altro per orchestra; *Quintetto* p. clarinetto, 2 violini e 2 celli; 4 Quartetti p. archi; *Concerto* per violino; 2 Sonate per violino e pf.; *Suite* p. tromba e pf.; Cantate da camera; *Lieder*. *Ode d'amore* per orchestra da camera; ecc.

Zoltan Guglielmo.

Letterato ungherese; m. nel gennaio 1929 a Budapest. Tradusse in ungherese le poesie di Giosuè Carducci e numerosi libretti di opere italiane, fra cui quello dell'*Aida*, del *Ballo in maschera* (Verdi); ecc.

* Zonca Giuseppe.

Il suo oratorio *Abele*, testo di Metastasio, fu eseguito anche in Bologna, Orat. dei PP. di Galliera, 1759.

Zonghi Alfredo.

Tenore; n. nel 1864 a Tolentino; m. il 14 marzo 1913 a Venezia. Alla Scala di Milano fu apprezzato interprete degli Oratorii di Lorenzo Perosi. Cantò le opere *Traviata*; *Amico Fritz*; *Bohème* (Puccini); l'*Orombello* della *Beatrice di Tenda* (Firenze, 1891); *L'occasione fa il ladro* di Rossini (Pesaro, Liceo Mus. estate 1892); il « Loge » di *L'Oro del Reno* (Madrid, Reale, 1910); ecc. Aveva sposato la cantante Tilde Carotini.

Zorlig Kurt.

Compositore; n. il 27 dicembre 1893 a Breslavia; vive a Berlino. Diede alle scene le operette: *American Girl* (1911); *Der Talisman*; *Die Tugendprinzessin*; *Die Diva auf Reisen*; la commedia romantica *Thurant*, testo di A. Romers [Robert Allers] (1932).

Zorutti Pietro.

Popolare poeta dialettale del Friuli; n. il 25 agosto 1792 a S. Lorenzo di Nebola (Collio); m. il 23 febbraio 1867 in Udine. Autore di commedie e poesie frizzanti, sentimentali, satiriche. Tra altro nel 1848 aveva ridotto a operetta lirica la sua famosa commedia, o meglio come diceva l'originale « fetta romantica » *Il trovatore Antonio Tamburo*, facendola musicare da Luigi Ricci (padre) e Francesco Sinico. Varie sue poesie furono musicate da Luigi Cuoghi (*Gnot d'avril*); Otello Sclauzero-Doria (*Cheste zintil viole*) ed altri.

Zorzi (de) Valentino, vedi De Zorzi (in « Supplemento »).

Zseny József.

Compositore di « Csárdás »; n. nel 1860; m. il 29 agosto 1931 a Budapest.

Zsolt Nándor.

M. il 25 giugno 1936 a Budapest.

Zucca Mana (veramente Zuckermann).

Pianista, cantante e compositrice; n. il 25 dicembre 1891 a Nuova York, ove vive. Studiò pianoforte con Ferruccio Busoni e Godowsky; esordì quale « fanciulla prodigio ». Nel 1914 tentò il palcoscenico come cantante d'operette. Ha composto musica sinfonica; strumentale da camera; p. pf.; vocale da camera e Operette.

*** Zuccani Giovanni.**

Nacque a Vicenza il 9 settembre 1867 (non nel 1868).

Zuccari Carlo.

Minor conventuale; intorno il 1786 fu maestro di cappella nel convento di S. Francesco in Ferrara.

Zuccari Francesco (Padre).

Minor conventuale; n. in Lombardia sulla fine del 1600. In S. Francesco d'Assisi fu m.º di capp. nel 1725; dal 1749 al 1762; dal 1764 al 1767 avendo a successore Pietro Serafini. Riprese poi ancora una volta quel posto, a cui, novantenne, per decrepitezza, rinunciava nell'aprile 1778. Fecondissimo compositore e valente contrappuntista, spesso ricco di sentimento e d'ispirazione, lasciò nell'archivio di Assisi 220 sue composizioni. Nella Bibl. del Liceo Martini di Bologna si conserva in ms. del Zuccari: *Vespro intero a 4 voci coll'organo* (senza data), sul quale il Gaspari informa « Brevissimi son questi Salmi (15), a pieno, senza soli « di concerto, ma ben fatti e tali da giudicare il Z. « abilissimo compositore di musica per chiesa ».

Zuccarini Giovanni Battista.

Poeta della seconda metà del secolo XVI; nativo di Feltre (Cadore). Nell'occasione delle nozze di Francesco I, granduca di Toscana con Bianca Cappello, dettò 12 *Sonetti* dedicandoli nel 1570 alla nuova granduchessa; più tardi, per dare maggior valore ai suoi versi, li fece musicare da altrettanti dei più insigni musicisti del tempo, pubblicandoli come *Corona di dodici Sonetti di G. B. Zuccarini... alla gran Duchessa di Toscana, posta in musica da dodici eccell. autori, a cinque voci* (In Venetia, appr. Angelo Gardano, 1586) dedicati a Donato Baglioni e Roberto Strozzi intimi confidenti di Bianca Cappello. I musicisti, e i rispettivi sonetti musicati, sono: Claudio da Correggio (*Vide l'Arno superbo anche le sponde*); Andrea Gabrielli (*Una felice estate, un secol d'oro*); Vinc. Bell'haver (*S'alza nell'Oceano la vaga Aurora*); Filippo di Monte (*Tutte le Grazie, e i pargoletti Amori*); Luca Marenzio (*Real natura, angelico intelletto*); Giov. Maria Nanino (*Quando accese Imeneo l'eterna face*); Costanzo Porta (*Tanta pompa real, tanto splendore*); Gio. Batt. Mosto (*Farsi padre l'un duce, e l'altro sposo*); Lelio Bertani (*Virtù che al par del sol chiara si rende*); Giov. Gabrielli (*Sacro tempio d'onor, specchio di fede*); Orazio Vecchi (*Glorioso, immortal, chiaro e felice*) e Gianetto Palestrina (*O felici ore! o giorno fortunato!*). La sua poesia *Hor che ogni vento tace* musicò Orazio Vecchi in *Il Trionfo di Dori*, a 6 voci (Venezia, Angelo Gardano, 1592); il madrigale *Mentre alla dolc'ombra* è musicato da Giov. Florio in *Madrigali Pastoralis* (ivi, ivi, 1594 e ristampa 1600).

*** Zuccarini Oscar.**

Ha composto una *Musette* p. violino e pf. (ediz. Jurgenon).

Zucchi Virginia.

Celebre danzatrice; n. nel 1848; m. il 12 ottobre 1930 a Nizza. Fu interprete genialissima per virtuosismo e per rara capacità d'espressione dei balli teatrali *Brahma*, *Sieba*, *Pietro Micca*, *Excelsior* ed altri. Alla Scala di Milano aveva danzato per la prima volta il 13 settembre 1874 nel ballo *Estella* di Monplaisir, musica di Giorza; nel *Rolla* di Manzotti (26 dicembre 1875); nel *La Sorgente* di Nutter e Saint-Leon; *Nephte* di Borri; *L'astro degli Afgan* di Pratesi (3 gennaio 1883) e nella terza riproduzione sulle stesse scene dell'*Excelsior* (19 febbraio 1883). Fu applauditissima in tanti altri teatri, a Parigi, a Pietroburgo, ecc. Coadiuvò Cosima Wagner nella coreografia del *Tannhäuser* per il teatro di Bayreuth.

Zucchini Gioseffo.

Famoso suonatore di violoncello, m. il 2 maggio 1727 a Bologna, sepolto in Santa Cristina della Fondazza sua parrocchia.

*** Zuccoli Gastone.**

Pubblicò *Mater dolorosa*, laude per mezzo sopr. e pf. od organo (1934; ed. Casa Mus. Giuliana, Trieste). Nel giugno 1938 lasciò il posto d'organista alla Basilica di S. Giusto di Trieste, avendo a successore, il 12 dello stesso mese, il maestro Eusebio Curelli.

*** Zuelli Guglielmo.**

Lasciato nel novembre 1929 il posto di direttore del R. Conservatorio di Parma, assunse la direzione del Liceo Musicale di Alessandria (Piemonte) che tenne fino al gennaio 1933.

Zuffellato Guido.

Compositore e critico; n. il 4 gennaio 1888 a Valdarno. Fece gli studi musicali sotto la guida dei maestri Pietro Bottagisio di Verona, Paolo Delachi di Milano e Francesco de Guarnieri di Venezia. Risiede in quest'ultima città, ivi anche critico musicale e drammatico del « Gazzettino » e segretario del Sindacato interprovinciale veneto dei musicisti. Ha composto per il teatro due intermezzi in un atto di soggetto veneziano, libretti di Bepi Làrese *Le nozze d'Alecchino* (1936; n. r.) e *Un'astuzia di Colombina* (Novara, Tr. Coccia, 21 gennaio 1931 ed altri teatri). Questi due intermezzi, pur essendo indipendenti, possono essere riuniti in uno spettacolo unico col titolo *Maschere veneziane*, e congiunti da un breve intermezzo danzato all'uopo composto. *Tempo di Sonata* p. pf.; Liriche su poesie popolari lettoni (*Piccola serenata; Il figlio innamorato*); *Inno a Virgilio*, testo di Ugo Fleres, per 4 voci maschili e orchestra.

*** Zur Mühlen (de) Raimondo.**

M. il 9 dicembre 1931 a Wiston Old Rectory Steyning (Sussex) (e non a Londra nel 1918).

*** Zuth Giuseppe.**

M. il 30 agosto 1932 a Vienna.

Zwaan Johann Andries (de).

Organista della « Groote Kerk » in 's-Gravenhage, maestro d'organo in quel Conservatorio. N. il 16 aprile 1861; m. il 10 marzo 1932 in 's-Gravenhage. Pubblicò composizioni per organo.

Zwart Jan.

Organista; n. il 20 agosto 1877 a Zaandam. Dal 1893 al 1898 attivo a Rotterdam; dal 1898 organista della « Reformed Lutheran Evangelical Church » in Amsterdam. M. a Zaandam il 13 luglio 1937.

Zweig Fritz.

Direttore d'orchestre teatrali; n. l'8 settembre 1893 in Olmütz. Allievo di A. Schönberg. Concertò spettacoli teatrali a Mannheim, Barmen-Elberfeld, a Berlino (all'Opera di Stato dal 1927 al 1933); dal 1934 è

maestro dell'Opera di Praga. Anche pianista; compose *Liriche*.

Zweig Otto.

Compositore; n. l'11 gennaio 1874 a Prossnitz (Moravia). Studiò a Vienna con Eusebio Mandyczewski (teorie e composizione) e con Ant. Door (pianoforte); dal 1896 vive in Olmütz: Composizioni: *Suite* p. clarinetto e pf.; *Sonata* p. violino e pf.; *Quartetto* p. archi; *Suite* p. pf. a 4 mani; p. pf. (*Suite* op. 6; 10 *Pezzi* op. 7; *Danze tedesche e Valzer* op. 8). Duetti e Liriche, ed altro (tutto ediz. F. Kistner, Lipsia). Un'opera comica *Der kleine Tyrann* (1914; non rappres.).

Zweig Stefan.

Poeta e drammaturgo; n. il 28 novembre 1881 a Vienna; vive a Salisburgo. Autore del libretto *Die schweigsame Frau* (*La donna silenziosa*) tratto dalla commedia

The silent woman del poeta inglese Ben Jonson, contemporaneo di Shakespeare, per musica di Riccardo Strauss (Dresda, 24 giugno 1935; prima rappresentazione italiana: Milano, Scala, 11 marzo 1936). Scrisse inoltre drammi e commedie molto applaudite; ha tradotto in tedesco per incarico dell'autore la commedia di Luigi Pirandello *Non si sa come* (*Man weiss nicht wie*).

Zwyssig Alberich (veramente Josef) (Padre).

Monaco cistercense; n. il 17 novembre 1808 a Bauen (Cantone di Uri); m. il 18 novembre 1854 nel chiostro del suo Ordine a Mehreran (Bregenz, oggi Briganzia). Dal 1827 al 1841 era stato maestro di cappella nell'abadia di Wettingen (Cantone di Aargau). Compose Messe, Salmi (tra altri il salmo svizzero « Tritts du im lichten Morgenrot »); Cori; musica vocale a voce sola, ecc.

APPENDICE - ULTIME AGGIUNTE

A

* Abraham Otto.

M. a Berlino il 24 gennaio 1926.

*** Aelianus Claudio.

Il suo trattato « *Variæ historiæ* » è di XIV (non XIII) libri.

* Agnelli Salvatore.

Suo primo lavoro teatrale fu l'opera *Giovanni Vallese o I due forzati* (Palermo, Tr. Carolino, 1838), libretto nella Collezione del dr. Uld. Rolandi.

* Aimon Panfilo Leopoldo Francesco.

Alla riga 19 del cenno leggasi 1831 (non 1931).

*** Albani Emma (nome d'arte di Maria Luigia Cecilia Lajeunesse).

Debuttò, come indicato, a Messina; e precisamente al Tr. Vittorio Em., impresario Giuseppe Mastrojeni, però prima che nella *Sonnambula* (29 dicembre 1869) aveva cantato il 22 dicembre 1869 la parte del paggio Oscar nel *Ballo in maschera*, ottenendo un pieno successo; sulle stesse scene brillava il 22 febbraio 1870 con *La Regina di Golconda* (Donizetti). Cfr. Nitto Scaglione « Vecchio Teatro Messinese », ecc., (in « La Gazzetta di Messina », 9 luglio 1938).

Albertelli Ippolito Nievo.

Violoncellista; n. il 6 dicembre 1901 a Parma; m. il 12 marzo 1938 a Firenze, titolare della cattedra di violoncello nel R. Conservatorio Cherubini. Allievo del R. Conservatorio patrio, aveva ultimato gli studi con Hugo Becker. Dopo una serie di concerti brillantissimi svolti in Italia e all'estero, prima di passare a Firenze insegnò nel Conservatorio di Parma.

Albini Giuseppe.

Letterato e filosofo di buona fama; n. il 22 gennaio 1863 a Saludecio (Forlì); m. il 7 dicembre 1933 a Bologna. Nell'Università di Bologna fu dal 1897 prof. di grammatica greca e latina, dal 1921 prof. di letteratura latina; preside della Facoltà di filosofia e lettere; presidente della Commissione dei Testi di lingua. Nel 1920 vinse con un carme latino il Concorso Hocufft dell'Accademia di Amsterdam. Dal 1924 era Senatore del Regno. Fu pure membro della presidenza della R. Accad. Filarmonica di Bologna. Per quanto ci ri-

N. B. I nomi segnati con un (*) si riferiscono ai cenni già contenuti nel Dizionario; con (**) ai cenni esposti nel Supplemento; con (***) ai cenni del Dizionario e Supplemento.

guarda è autore dei testi: *Debora*, oratorio, p. musica di Bartolomeo Pozzolo, *Isayas*, cantata sacra, mus. di Luigi Mancinelli (Norwich, Festival, 13 ottobre 1887; 1.^a in Italia: Torino, Regio, 4 dicembre 1901) e *Sancta Agnes*, oratorio, mus. di Luigi Mancinelli (Norwich, Festival, 27 ottobre 1905). Pubblicò: *Commemorazione del m.^o Filippo Brunetti* (1827-1902) (Bologna, 1902).

** Albrecht Max Richard.

Dal 1936 vive a Stettino quale civico m.^o di cappella.

** Aldrich Riccardo.

Morto improvvisamente il 2 giugno 1937 a Roma nella Villa Aurelia, sede dell'Accademia Americana, della quale il fratello suo (architetto) è il direttore.

Alexandre Andre.

Librettista; n. il 7 settembre 1860 a Mummenheim; m. nel gennaio 1928 a Parigi. È autore dei libretti: *Brocéliande*, opera fantastica (Rouen, 25 febr. 1893) e *Le Spahi*, in collaborazione con Louis Gallet, dal romanzo di Pierre Loti (Parigi, 18 ottobre 1897), ambo p. mus. di Lucien Lambert. *Karadec*, dramma, con musica di scena di V. D'Indy (ivi, 1892). Per il maestro Reynaldo Hahn: *La colombe de Buddha*, racconto giapponese, 1 atto (1921) e *L'île du rêve*, idillio polinesio, 3 atti, da P. Loti, in collaboraz. con G. Hartmann (Parigi, 23 marzo 1898). Per Edm. Missa: *La D'moiselle du Tabarin*, operetta, in collaboraz. con Maurice Ordonneau (ivi, 23 marzo 1910). Per André Messager: *Madame Chrysanthème*, comm. lirica di P. Loti, in collaboraz. con G. Hartmann (ivi, 26 gennaio 1893).

** Amfitheatrof Daniele.

Nell'autunno 1937, dopo otto anni di valida attività, lasciò la direzione dell'E.I.A.R., chiamato quale condirettore dell'Orchestrale sinfonica a Minneapolis (St. U.), a fianco di Dimitri Mitropoulos. Compose l'affresco sinfonico *Panorama America* (1937).

** Amft Giorgio.

M. a Bad Altheide il 9 luglio 1937.

Angelini-Borelli Medea, vedi Borelli-Angelini Medea (in « Supplemento », pagina 114).

** Anglès Higinì.

È stato barbaramente trucidato nelle vie di Barcellona dalla malvagità dei rossi nel settembre 1936.

Antony F. (veramente Anton Nikolowsky).

Librettista; n. il 7 aprile 1855 a Vienna; ivi m. il 17 novembre 1916. Scrisse per il maestro Eug. d'Albert il soggetto *Die verschenkte Frau* (1912) elaborato a libretto d'opera da Rod. Lothar e Ric. Baika. Altri suoi libretti, specialmente per operette e farse, furono musicati da: L. R. Chmel (*Der Prinz von Marokko*, 1908); Gius. Hellmesberger (*Die drei Engel*, 1906; libretto in collaboraz. con C. Lindau); Aless. Krakauer (*Die Arbeit hoch!*, 1893); Julius Stern (*Der dumme August*); ed altri ancora da Hans Krenn, Bela von Ujj, Ernst Wolf, Franz Ziegler.

Ara Ugo.

Violinista e violista; n. nel 1876; m. il 10 dicembre 1936 a Losanna (Svizzera). Fece parte del « Quartetto Flonzaley » il cui 1.° violino era Adolfo Betti. Il quartetto non fu fondato dal BETTI, come si cita nel Dizionario, ma dall'americano EDWARD DE COPPET (morto nel 1916) il quale, dopo aver tenuta aperta la sua casa di Nuova York a manifestazioni musicali, si trasferiva in Svizzera nel villaggio di Flonzaley, ivi dando vita nel 1902 al noto « Quartetto d'archi » che prendeva il nome dalla località.

Arangi Lombardi Giannina.

Soprano drammatico; n. il 20 giugno 1891 a Marioglio (Napoli). Consegui nel R. Conservatorio di Napoli i diplomi di magistero in canto (classe Carelli) e in pianoforte (classe Rossomandi). Debuttò sulle scene liriche al Costanzi di Roma il 26 settembre 1920 nella *Cavalleria rusticana* con pieno successo, percorrendo poi trionfale carriera, scritturata alla Scala di Milano (6 stagioni col maestro Toscanini per *Gioconda*, *Aida*, *Trovatore*, *Cavalleria*, ecc.), al San Carlo di Napoli (5 stagioni), Reale d. Opera di Roma (4 stag.), Comunale di Bologna, Arena di Verona (3 stag.), Carlo Felice di Genova (8 stag.), Politeama Fiorentino (4 stag.), Massimo di Palermo (4 stag.); così nei principali teatri anche dell'estero, come il Colon di Buenos Aires, Lirico di Rio de Janeiro, Reale del Cairo, San Carlo di Lisbona, Opera di Stato di Berlino (nel 1929 con la « tournée » della Scala, direttore Art. Toscanini, interpretando *Aida* e *Trovatore*, che riesegui ivi nel 1933); a Melbourne, Sidney, Adelaide, Amburgo, Festival musicale di Salisburgo (1935; *Don Giovanni* di Mozart, dirett. Bruno Walter); Londra, Lisbona, Barcellona, ecc., ecc. È stata la prima interprete dell'opera *La Grazia* di Michetti (Roma, Costanzi, febbraio 1923) e dell'*Arianna a Nasso* di Ricc. Strauss (Torino, Teatro di Torino, dic. 1925). Sostenne 18 rappresentazioni di *Aida* col primo « Carro di Tespi » iniziando le recite alle « Roncole » davanti l'umile casetta nativa di Verdi; il grande concerto per il 25° anniversario della fondazione della Casa di Riposo Gius. Verdi a Milano, dirett. Toscanini; la Commemorazione di Rosini a Pesaro col *Guglielmo Tell*; il Centenario Belliniano a Catania con la *Beatrice di Tenda*; la celebrazione di Ponchielli a Cremona col *Figliuol prodigo*. Nel marzo 1938 è stata nominata titolare della cattedra di canto nel R. Conservatorio di Milano. Nel suo vasto repertorio sono comprese ancora le opere *Norma*, *Ballo in maschera*, *Forza del destino*, *Vespri siciliani* (Palermo, Massimo, aprile 1937); *Mefistofele*, *Nerone*, *Maschere*, *Tosca*, *Turandot*, *Favorita*, *Lucrezia Borgia*, *Mosè*, *Andrea Chenier*, *Tannhäuser*, *Dafni* e *Baronessa di Carini* (Mulè), *Paolo e Francesca* (Mancinelli), *Vestale* (Spontini), *Dannazione di Faust*, *Africana*, *Nozze di Figaro*, *La Gloria* (Cilèa). *Messa da Requiem* (Verdi), *Resurrezione* e *In patris memoriam* (Perosi), *Requiem* (Brahms). — Squisita cantante dalla voce armoniosa, ampia nel registro medio e basso, potente e incisiva negli acuti, sempre rimanendo calda e suadente, ella è veramente mirabile nel fraseggio e nella dizione del recitativo, maestra nell'uso delle mezze voci. Con

profondo intuito psicologico incarna l'anima d'ogni creatura che impersona, trasfondendole la sua passione, sì che il pubblico soggiogato risente tutta l'emozione che agita il personaggio e si stabilisce allora quella corrente di comprensione tra palcoscenico e uditorio che solo i veri artisti sanno suscitare e ch'è il segreto dei grandi successi.

***** Archangelski Alessandro Andrejwitsch.**

M. a Praga il 16 novembre 1924 (non nel 1925).

Arnold Franz.

Librettista; n. il 28 aprile 1878 a Znin (Prussia); vive a Berlino. È autore dei libretti delle operette per musica di Jean Gilbert: *Das Fräulein von Amt*, in collaborazione con Georg Okonkowski (Berlino, 1915); *Die Fahrt ins Glück*, con Ernst Bach (ivi, 1916), e *Woran wir denken*, che il musicista per lo stato di guerra, abbandonando il suo pseudonimo francese pubblico tutte e tre sotto il suo vero nome di MAX WINTERFELD (ivi, 1914). Per il maestro Walter Kollo: *Armer Ritter* (Monaco, Bav., 1928); *Fräulein Puck* (ivi, 1919); *Frauen haben das gern* (1931); *Die Königin der Nacht* (1921); *Lieber reich-aber glücklich* (Berlino, 1933); *Olly-Polly* (ivi, 1925); *Die vertauschte Frau* (ivi, 1924), tutti in collaboraz. con Ernst Bach. Per Hugo Hirsch: *Dolly*, libr. in collaboraz. con Ernst Bloch e Rud. Bernauer (Berlino, 1923) e *Der Fürst von Pappenheim*, con Ernst Bach (1923). Per Rudolf Nelson: *Neptun auf Reisen*, con Ernst Bach (1917), ecc.

**** Aroca y Ortega Gesù.**

M. a Madrid nel 1936.

***** Arresti (Aresti) Floriano.**

L'opera *Crisippo*, testo di Grazio Braccioli, prima che a Bologna fu rappres. al Tr. Bonacossi di Ferrara nel maggio 1710, indi a Bologna al Tr. Angelelli (non Bargellini) il 9 novembre stesso anno.

*** Ashton Algernon.**

M. il 10 aprile 1937 a Londra.

*** Aspa Mario.**

L'attribuitagli opera *Piero di Calais*, libretto di Vincenzo Aspa (Messina, Tr. Vittorio Emanuele, 6 marzo 1872) non fu una sua opera postuma, è bensì dovuta al figlio suo SARO ASPA, nato a Napoli nel 1831, che esplicò grande parte della sua attività di musicista alle dipendenze della Casa Ricordi di Milano. SARO A. musicava anche Cantate ed Inni per premiazioni scolastiche, sempre su versi del fratello VINCENZO, e l'aria buffa *Che d'è lu munnu!* eseguita dal baritono Raffaele Mastrobisi al Tr. Vitt. Em. di Messina il 20 e il 22 marzo 1860. Cfr. Nitto Scaglione « Vecchio Teatro Messinese » (in « Gazzetta di Messina », 9 luglio 1938).

*** Auteri Manzocchi Salvatore.**

Si pubblicò postumo, il suo libro: *Il Canto nella sua essenza artistica e scientifica*. Prefas. di Umberto Giordano (1936, ed. Zanichelli).

Autori Fernando.

Basso; n. nel 1884 a Calatafimi; m. a Firenze il 3 ottobre 1937, in seguito a peritonite, mentre era diretto alla « Sagra musicale » in Umbria, scritturato per la stagione svoltasi al Teatro Comunale di Perugia. Ha

cantato nei principali teatri d'Italia, al Covent Garden di Londra, a Vienna, a Buenos Aires e a Valparaiso, eccellente « Don Basilio » nel *Barbiere; Mefistofele* (Boito); ed altre importanti parti del suo repertorio. Fu pure valente caricaturista.

B

* Bach Federico (Fritz).

Dal 1927 fu insegnante di musica a Montreux e a Losanna; quivi moriva il 27 dicembre 1930.

*** Badia Carlo.

Altra sua opera: *Gli amori di Circe con Ulisse*, libretto di Giov. Batt. Ancioni (Dresda, Corte, 22 maggio 1709).

* Baeurle (Bäuerle) Ermanno.

M. in Ulma s. Danubio il 22 maggio 1936.

* Baldini Carlo.

Nacque a Cesena (non Bologna). Compose l'opera *Elisa alle Alpi* (Bologna, privatamente, 1836) (libretto nella raccolta dr. Rolandi di Roma).

** Baldosini (Baldossini) Comagio.

Non fu compositore come affermò l'Ademollo. Il nome COMAGIO BALDOSINI è unicamente l'anagramma del poeta dr. GIACOMO SINIBALDI (vedi in « Supplemento » ed « Ultime aggiunte ») autore del libretto *Lisimaco*, musicato da Bern. Pasquini e da altri, e di ulteriori libretti (rettificazione del dr. Ulderico Rolandi).

*** Barbieri Corrado.

M. il 13 aprile 1938 a Firenze.

* Barbieri Giovanni.

Il libretto dell'opera *Ghismonda* (1910) è di G. Mantella-Profumi (non di Manzella Frontini), testo nella Collez. dr. Rolandi.

*** Bartók Bela.

La sua composizione *Musica per strumenti a corda, celeste e batteria* (« Andante tranquillo », « Allegro », « Adagio », « Allegro molto ») ebbe la sua 1.^a esecuzione in Italia al Festival di Venezia, Tr. Goldoni, 6 settembre 1937.

*** Beethoven Luigi (van).

Aveva impresso a musicare, su libretto di E. Schikander, l'opera *Vesta's Feuer* (*Fuoco di Vesta*) della quale non sono rimaste che 81 pag. di appunti e di abbozzi (cfr. F. von Lepel *Eine unbekannt Oper von Beethoven* « *Vesta's Feuer* », in « Signale f. die Musikal. Welt », Berlino, 18 novembre 1936). Cfr. Antonio Brues *Catalogo ragionato delle principali opere di B.* (Roma, Bardi, 1937; in 16°, pagg. 108).

** Bekker Paul.

M. nel marzo 1937 a Nuova York, ove s'era stabilito nel 1934, quale critico musicale.

* Bella Giovanni (Jan) Leopoldo.

M. a Presburgo il 25 maggio 1936.

** Bellini Vincenzo.

A pag. 79, colonna 1.^a, dopo la 31.^a riga si deve aggiungere: 1935); « *Vincenzo Bellini* (1801-1835) » nel *Centenario della morte* a cura del Rettore di lingua italiana del...

Bembo Antonia.

Cantante e compositrice; n. a Venezia intorno il 1670, forse discendente dalla nobile famiglia veneziana. Alleva probabilmente del maestro Legrenzi; non risulta si sia prodotta sulle scene patrie. Verso il 1690 o poco dopo era passata con un suo amante in Francia. Luigi XIV l'apprezzò come cantante, e quando fu abbandonata dall'amatore infedele, s'ebbe dal Re una pensione e fu alloggiata nel convento di « Notre Dame des bonnes nouvelles ». Quivi aveva ripreso la composizione, già coltivata nei primordi di sua vita, e poco dopo offriva a Luigi XIV una raccolta di sue musiche, dal titolo: *Produzioni armoniche della Dama Bembo, nobile veneta, consacrate al nome immortale di Luigi XIV il Grande, Re di Francia e di Navarra*. Delle 40 composizioni che formano la raccolta, 3 erano scritte per il matrimonio (1697) di Luigi duca di Borgogna [nipote del Re] e Maria Adelaide di Savoia; 5 su testi sacri latini; 1 su parole francesi e le altre su testi italiani, in massima per soprano. 32 hanno il Basso generale; 2 Arie con accompagnamento di 2 violini e Basso cifrato; 2 Duetti p. sopr., un Terzetto p. 2 sopr. e tenore, con 2 violini e B. c., preceduto da un Preludio strumentale; qualche Mottetto; un *Te Deum*, ecc. Questa raccolta venne acquistata nel 1937 dalla Bibl. Nazionale di Parigi.

* Benda Federico Lodovico (Ludwig).

Nacque a Gotha il 4 settembre 1752 (non nel 1746); m. a Königsberg il 27 marzo 1792 (non 1793).

*** Benelli Sem.

Dal suo poema drammatico « *Orfeo e Proserpina* » trasse il libretto dell'opera in 3 atti *Proserpina*, per musica di Renzo Bianchi (Milano, Scala, 23 marzo 1938).

*** Berg Albano.

L'opera *Lulu*, rimasta incompiuta nella parte orchestrale, realizzata da Arnoldo Schönberg, fu rappres. la prima volta allo Stadttheater di Zurigo, il 2 giugno 1937. Cfr. Alberto Mantelli *Note su A. B.* (in « *Rassegna Mus.* », Firenze-Torino, aprile 1936); *Elenco delle composizioni di A. B.* (ivi, ivi, maggio 1936); Willi Reich *A. B.* (Vienna, Reichner, 1937).

*** Bernardi Gian Giuseppe.

Musicò l'oratorio, a 2 voci femminili, *Caecilia*, testo del Cardinale, Patriarca di Venezia, Pietro La Fontaine (1860-1935), eseguito dalle allieve del Collegio S. Giuseppe di Venezia (1938). Altri cori; varie opere per collegi (ed. Carrara, Bergamo); una *Ninnananna* per la Principessina Maria Pia di Savoia; *Preghiera* di S. M. la Regina Margherita in morte dell'Augusto Consorte; ecc. Dalla primavera 1920 persegue la direzione dell'Accademia di Musica antica, con il precipuo scopo di diffondere la cultura storico-musicale in genere e particolarmente l'italiana; Istituto questo nazionalista per eccellenza, caro alla Casa Reale ed Imperiale ed al Duce.

*** Bernardini Marcello.

La sua opera *Amore e musica*, fu rappresentata al Tr. Valle di Roma nel carnevale 1773 (non 1745).

Bernède Arthur.

Autore drammatico. N. nel 1871 a Parigi, ed ivi m. il

19 marzo 1937. Come librettista collaborò con Paul de Choudens a quelli: *L'Aube rouge*, musica di Camillo Erlanger (1911), *La Glaneuse* (1909), *Madame Roland* (1913) e *Vercingétorix* (1913) tutti p. musica di Felix Fourdrain. Con H. Cain: *La légende du Point d'Argentan* (1907), mus. di F. Fourdrain, e *Sapho*, dal romanzo di A. Daudet (1897) p. mus. di Giulio Massenet. Con A. Lénéka: *Ninon de Lenclos* (1895), mus. di Edm. Missa, e *La Redingote grise* (1895), musica di Feder. Le Rey. Con Ernest Dépre: *Les petites Vestales* (1900) p. mus. di J. Clérice e Feder. Le Rey.

Berrettoni Umberto, di Angelo.

Maestro concertatore, direttore d'orchestra; n. il 28 agosto 1890 a Firenze; fu ammesso in quel R. Conservatorio Cherubini come studente di oboe nel 1900, diplomatosi nella sessione estiva dell'anno scolastico 1905-1906. Studiò poi pianoforte ed organo, e composizione con Ildebrando Pizzetti. Esordì in arte direttore d'orchestra nell'operetta, accaparrato subito dalle migliori Compagnie. La sera del 23 marzo 1921 in cui seguì il feroce attentato terroristico al teatro Diana di Milano, ove il B. dirigeva, egli dovette la propria salvezza all'essersi indugiato nel suo camerino quando scoppiò la bomba che distrusse il podio direttoriale, facendo tante vittime specialmente in quel settore. Passato alla lirica, fu dapprima sostituito dei maestri Toscanini, Vitale, Guarnieri ed altri, assunse poi egli stesso la concertazione degli spettacoli, debuttando nella quaresima 1924 al Tr. Verdi di Fiume per la proclamazione di Fiume italiana, e dirigendo tra le altre opere la *Rondine* di Puccini. Direse nei principali teatri d'Italia: dal Carlo Felice di Genova al Massimo di Palermo, dalla Fenice di Venezia al San Carlo di Napoli; Comunale di Bologna, Regio di Torino; Verdi di Trieste (1925-26 e 1938) e nelle stagioni estive a quel Castello di S. Giusto (1937: *Il combattimento di Tancredi e Clorinda* di Cl. Monteverdi e *Cavalleria rusticana*; 1938: *Mefistofele* di Boito e *Andrea Chénier* di Giordano). Concertò spettacoli in Spagna, a Rio de Janeiro, a San Paolo; nel 1936 a Campinas, nel Centenario di Carlos Gomez, direse il *Guarany* e lo *Schiavo*. Prosegue tuttoggi la sua brillante carriera con pieno consenso del pubblico.

* Berutti Arturo.

M. a Buenos Aires il 12 gennaio 1938. Lasciò inedita l'opera *Facundo*.

*** Bianchi Renzo.

L'opera *Proserpina*, su libretto di Sem Benelli, ebbe il suo battesimo alla Scala di Milano, il 23 marzo 1938.

Bianco Pierretto (veramente Piero Bortoluzzi Bianco).

Geniale pittore; veneto di nascita; n. nel 1877; m. a Bologna il 7 marzo 1937. Dapprima ben noto ai visitatori delle Esposizioni d'arte, s'applicò poi alla scenografia. Lavorò in America per il Metropolitan di Nuova York, a Milano per la Scala. Per il teatro Reale dell'Opera di Roma aveva eseguito i bozzetti e gli scenari per la « *Carmen* », senza contare molte altre sue ammirate produzioni.

*** Bie Oscarre.

M. a Berlino nel giugno 1938.

* Bischoff Ermanno (Hermann).

M. a Berlino il 25 gennaio 1936.

* Blatt Francesco Taddeo.

M. a Praga il 9 marzo 1856.

* Blumer Federico (Fritz).

M. a Chardonne (Vevey) il 6 maggio 1934.

* Bockshorn (veramente Capricornus) Samuel.

Nacque il 21 dicembre 1628 a Zercitz, presso Jung-Buzlau (Boemia).

* Boeck (de) Augusto.

M. a Merchtem (Bruxelles) il 9 ottobre 1937.

Bonelli Ettore.

Violinista; n. nel 1900 a Venezia; allievo di quel Liceo B. Marcello studiò con Francesco de Guarnieri, diplomandosi nel 1918. Fece parte del 1.° Quartetto veneziano, e, durante la grande guerra, del Quartetto di Gabriele d'Annunzio. Nel 1920 venne nominato prof. al neo-Istituto Mus. di Cagliari. Durante gli anni 1920-1924, con i pianisti A. Peroni, Renzo Silvestri, col cellista C. Oblach e il violista L. Levi iniziò una serie di concerti, dai quali prese poi il nome l'attuale fiorentina « Accademia dei Concerti » di Venezia. Nel 1924 fu nominato prof. nell'Ist. Mus. di Padova, ove tutt'ora insegna violino e musica da camera; per breve tempo tenne anche la cattedra di violino del suo maestro Guarnieri, da questo stesso designato al B. Marcello. Svolge proficua attività didattica e concertistica, non trascurando nel contempo la composizione e la realizzazione di importanti musiche di antichi maestri. Composizioni di genere facile p. violino e pf. (ed. Zanibon; Bongiovanni); 2 Quartetti p. archi (il 2.°, op. 28, ed. Zanibon); *Sonata* p. violino e pf.; 2 *Poemeti* (*Driadi*; *Idillio Gallurese*) p. orch. d'archi; altra musica p. violino e pf.; cello e pf.; vocale, ecc. Tra le elaborazioni: 10 Pezzi di classici violinisti italiani (violino e pf.; ed. Zanibon); *Sonate* violinistiche di F. Tarchi, B. Marcello, L. Borghi, Tartini; *Concerti*: uno su temi di Felice Giardini, p. violino e orchestra da camera; uno « grosso » di B. Marcello p. archi e cembalo; Tre *Quartetti* p. archi di G. Paisiello; *Cantata* p. soprano e quartetto d'archi di Al. Scarlatti, ecc.

Borck (von) Edmund.

Compositore; n. il 22 febbraio 1906 a Breslavia, ove dal 1920 al 1928 studiò composizione, pianoforte e musicologia. Per la direzione orchestrale ebbe a maestro Julius Prüwer nell'Accad. di Musica di Berlino. Fu per un tempo maestro al cembalo all'Opera di Francoforte s. M.; nel 1931 si stabilì a Berlino dirigendo i concerti di quella Orchestrale Filarmonica e coprendo la cattedra di teoria e composizione al Conservatorio. Direse l'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, quella dell'Augusteo di Roma, e d'altri rilevanti centri. Compose musica scenica; Cantate; *Sonate* p. pf.; *Concerto* p. sassofono contralto; *Concerto* (op. 14) p. orch. (Univ. Edit.); *Tema, 4 Variazioni e Finale* (op. 16) p. orch. (ivi); ecc.

** Bosshart Roberto.

M. a Lugano il 21 aprile 1937.

*** Bottegari Cosimo.

N. il 27 settembre 1554 a Firenze, m. il 31 marzo 1620.

Brammer Julius.

Librettista; n. il 9 marzo 1877 a Vienna, ove vive. Ha scritto, principalmente in collaborazione con Alfred Grünwald, i testi delle operette, per musica di Leo Ascher: *Das goldene Strumpfband* (1911), *Hoheit tanzt Walzer* (1912) e *Bruder Leichtsin* (1917). Per Edm. Eysler: *Der lachende Ehemann* (1913) e *Die goldene Meisterin* (1927). Per Leo Fall: *Die Kaiserin*

(1915) e *Die Rose von Stambul* (1916). Per Emm. Kalman: *Die Bajadere* (1921), *Gräfin Mariza* (1924); *Die Zirkusprinzessin* (1926), *Die Herzogin von Chicago* (1928) e *Das Veilchen von Montmartre* (1930). Per Fr. Lehár: *Die ideale Gattin* (1912), rifatto poi col titolo *Die Tangokönigin* (1921). Per Oscar Straus: *Der letzte Walzer* (1920) e *Die Perlen der Kleopatra* (1923). Per Rob. Winterberg: *Die Dame in Rot* (1911) e *Die schöne Schwedin* (1915). Per E. Stern: *Dichterliebe* (*Heinrich Heine*) su musica di F. Mendelssohn-Bartholdy (1919). Per Rob. Stolz: *Die lustigen Weiber von Wien* (1919); ecc.

Brancucci Italo.

Compositore; n. nel 1904 alla Spezia, da padre luca- no e madre napoletana. Nel 1912 si produceva per la prima volta in pubblico quale pianista; trasferitosi a Milano compì gli studi in quel R. Conservatorio, assolvendolo con piena lode in pianoforte e composi- zione. Per breve tempo fu direttore artistico di una Casa Editrice Milanese di musica leggera, per la quale scrisse una serie di musiche caratteristiche (*Ippopota- mo nostalgico*; *Pinguino in frak*). Nel 1934 ebbe la nomina d'insegnante di canto nel R. Conservatorio Arrigo Boito di Parma. Compose *Notturmo fiorentino* p. pf.; *Concerto* p. violino; il preludio *Lande stermina- te* p. orchestra; *Intermezzi*, ecc. L'opera in 3 atti *Fiorella*, libretto di Antonio Lega (Parma, Regio, 15 febbraio 1938; Padova, Tr. Verdi, 23 marzo 1938, ed altri teatri); ha in lavoro l'opera *Matelda*, libr. di Ant. Lega.

** Brazys Teodoro.

M., durante un viaggio in Baviera, il 10 sett. 1930.

Bredschneider Willy.

Compositore di operette; n. il 31 gennaio 1889 in Arnsdorf (Sudeti); m. a Berlino il 16 febbraio 1937. Studiò nel Conservatorio di Basilea e con Federico Kloss. Fu direttore d'orchestra a Vienna e Berlino. Musicò le operette: *Die beiden Nachtigallen*, libr. di Leo Walter Stein (Halle, 26 dicembre 1921); *Bummel- studenten*, farsa, di Rod. Bernauer e Rod. Schanzer dalla comm. *Auf eigenen Füßen* di Emil Pohl e H. Wilken, la mus. in collaborazione con Bogumil Zepler (Berlino, 31 dic. 1910); *Hochherrschaftliche Wohnun- gen*, farsa di Toni Impekoven (Berlino, 5 aprile 1913), e in collaborazione con W. Kollo: *Auf Flügeln des Gesanges* (Berlino, 9 settembre 1916); *Extrablätter* (ivi, 1° ottobre 1914); *Filmzauber* (ivi, 14 ot- tobre 1912); *Grosse Rosinen* (ivi, 31 dicembre 1911) la musica in collaborazione anche con Leo Jessel, e Bo- gumil Zepler; *Wenn zwei Hochzeit machen* (ivi, 23 ottobre 1915) e *Wie einst im Mai* (ivi, 4 ottobre 1913).

Brero G. Cesare.

Compositore; n. il 20 dicembre 1908 a Milano. Studiò con i maestri Delachi e Paribeni (teoria) e Giov. An- fossi (pianoforte). Nel 1932 si laureò in giurisprudenza e si diplomò in pianoforte. Passato nel 1933 a Parigi, ove vive, ha studiato composizione con Paul Dukas e Albert Roussel. Composizioni 3 *Liriche*, su testi di L. Schwarz, p. voce e pf. (1934, ed. Ricordi); 2 *Melo- die*, testi di L. Schwarz p. canto e piccola orchestra (ivi); *Trio* p. clarinetto, fagotto e tromba (1934; pre- miato al Concorso Internazionale della « Revue Musi- cale » di Parigi nel 1936). *Divertimento* p. flauto e pf. (1935); *Concerto* p. orch. d'archi (1ª esecuz. Parigi, Sala Gaveau, 5 febbraio 1936, direttore J. Evrard); *Tino e Tina*, fiaba musicale, 3 atti e un epilogo di Giana Anguissola (Milano, Tr. Arcimboldi, 1935); *Melo- die popolari italiane ed ebraiche* per flauto e pf. (1936; inedite); *Altesidora o. Come Don Chisciotte e Sancio Panza furono burlati dai Duchi*, balletto,

1 atto, un prologo e tre quadri di Rinaldo Küfferle (1936; n. r.).

Brunswick, vedi Lhérie Léon Lévy (in « Supplemento »).

* Buxtehude Dietrich (Teodorico).

Morì a Lubeca il 9 maggio 1707 (non 1709).

C

* Caffarelli (Caffariello) propriamente Gaetano Majorano (anche Majorana).

Non può aver debuttato, come afferma Gino Monaldi in « Cantanti evirati celebri » (Roma, 1920; pag. 71), al Valle di Roma nel carnevale 1724, poichè quel tea- tro veniva inaugurato appena nel 1727, e la prima ope- ra in musica vi fu data nel 1730.

Caillavet Armand G. (de).

Drammaturgo; librettista; n. nel 1869 a Parigi, ivi m. il 13 gennaio 1915. Scrisse, quasi sempre in colla- borazione con Rob. De Flers, i libretti: *Fortunio*, comm. lirica, dal « Chandellier » di Alfr. de Musset, musica di Andr. Messager (1907); *La vendetta*, mus. di Jean Nougès (1911); *Béatrice*, leggenda li- rica, tratta dal racconto di Charles Nodier, mus. di Andr. Messager (1914); i libretti musicati da Claudio Terrasse: *Conchette*; *Paris, ou Le bon juge* (1906); *Le Sire de Vergy* (1903) e *Les travaux d'Hercule* (1901). Per musica di Alfr. Bruneau: *Le Jardin du Paradis*, da Andersen (1923). Da sue commedie ven- nero tratti i libretti: *In der Johannsnacht*, testo di Rob. Gilbert, mus. di Jean Gilbert (1926); *Das Pup- penmädel*, vaudeville di Leo Stein e M. A. Willner, mus. di Leo Fall (1910). *Der Dritte im Bunde*, mus. di Frank Stafford (veramente Kurt Lubbe).

* Cain Henri.

Librettista. M. a Parigi d'anni 80, nel novembre 1937.

** Caltabiano Sebastiano.

Nel giugno 1937 è stato nominato direttore e titolare di composizione nell'Istituto Pacini di Lucca.

** Camera Edoardo.

M. a Milano il 25 giugno 1938.

Caniglia Maria.

Soprano; n. il 4 maggio 1906 a Napoli; studiò in quel R. Conservatorio col m.º A. P. Roche. Debuttò al Regio di Torino il 2 gennaio 1930 nella parte di « Cri- sotemide » dell'*Elettra* di Ricc. Strauss. Alla Scala di Milano il 9 gennaio 1931 cantò la « Maria » ne *Lo Straniero* di Ildebrando Pizzetti, ivi creando il susse- guente 31 gennaio la « Manuela » in *La notte di Zo- raina* di Italo Montemezzi; il 24 febbraio 1937 fu la prima protagonista nella *Lucrezia* di Ottorino Res- pighi; l'11 marzo 1937 interpretò l'*Ifigenia* di Gluck, e al Reale d. Opera di Roma creò la « Rossana » nel *Cyrano de Bergerac* di Franco Alfano. Per le magni- fiche doti vocali e sceniche, la malia del suo canto magistrale, la plasticità dei suoi atteggiamenti, fu ac- clamata su tutti i principalissimi teatri d'Italia, al Covent Garden di Londra (1937), a Ginevra, Buenos Aires, Rio de Janeiro, San Paulo, Parigi, Bruxel- les, Praga, Salisburgo, Tunisi e tant'altre scene. Nel

suo vasto repertorio che comprende una cinquantina d'opere, si contano: *Campana sommersa* (Respighi); *Maria egiziana* (Respighi); *Aida*, *Luisa Miller*, *Otello e Messa da Requiem* di G. Verdi; *Maschere*, *Giulio Rattcliff* (Maria), *Piccolo Marat* (Mariella) di P. Mascagni; *Tosca*, *Bohème* (Mimi) e *Turandot* (Liu) di Puccini; *Resurrezione* di Fr. Alfano; *Wally* di Catalani; *Andrea Chenier* (Maddalena) e *Siberia* (Stefania) di Umberto Giordano; *Francesca da Rimini* di R. Zandonai; *Gloria di Cilea*; *Monacella della Fontana* (Marni) di Mulè; *Mefistofele* (Margherita) di A. Boito; *Lohengrin* (Elsa), *Maestri cantori* (Eva), *Vascello fantasma* (Senta), *Valchiria* (Siglinda) di R. Wagner; *Faust* (Margherita) di Gounod; ecc.

** Capuana Luigi.

Scrisse anche il libretto del melodramma in 3 atti *Malìa* per musica del m.^o Fr. Paolo Frontini.

* Carl Guglielmo (William) Crane.

M. l'8 dicembre 1936 a Nuova York, ivi anche organista della « First Presbyterian Church ».

** Carrara Vittorio.

Dopo svolta un'intensa e appassionata attività come organista e m.^o di cappella, prima a Seriate, poi a Bergamo in Sant'Anna in Borgo Palazzo e nell'Oratorio dell'Immacolata (Cappella di S. Alessandro in Colonna), nel 1935 si ritirò dalla carriera militante per dedicarsi interamente alla sua Editoria di musica sacra ed educativa, che oltre ad altre soddisfazioni morali e materiali, gli valse nel 1937 dal Santo Padre la nomina a commendatore.

* Carreño Teresa.

Nel marzo 1938 le sue ceneri vennero trasportate da Nuova York a Caracas (Venezuela), suo luogo natio, racchiuse in un'urna di bronzo modellata dall'artista venezuelano Nicolaz Veloz, e collocate nel Palazzo delle Belle Arti. Nell'incontro il Governo del Venezuela curava l'emissione di un francobollo con l'effigie della rinomata pianista.

Casa (della) Giovanni (monsignore).

Poeta e letterato. N. in Mugello nel 1503; m. il 14 novembre 1556 a Roma, segretario di Stato di Papa Paolo IV. È noto per la pubblicazione del famoso *Galateo*; scrisse *Rime* ed altro. Suoi versi furono musicati da Cipriano de Rore (*O sonno, o della queta umida notte*, in il 2° « Libro de madrigali a 4 voci »). Venetia, Figliuoli di Ant. Gardano, 1571) e da Domenico Mazocchi (*Cura, che di timor*, in « Musiche Sacre e Morali, a 1, 2 e 3 voci ». Roma, Lodovico Grignani, 1640).

Castagnone Riccardo.

Compositore; n. nel 1906 a Brunate. Studiò in Milano con G. C. Paribeni (composiz.) e G. Frugatta (pianoforte); nel 1932 seguì a Strasburgo i corsi di direzione orchestrale con Erm. Scherchen, ivi poi dirigendo al Festival di musica contemporanea un concerto di musica italiana. Ha composto p. orchestra: *Preludio giocoso*; *Passacaglia*; *Suite* di danze antiche. Musica di scena per la fiaba *Corona di Mirilla* di Pietro Gadda. *Toccata* p. pf. e orch.; altre composizioni istrum. da camera. 3 *Liriche* di poeta ignoto del '600, p. soprano ed archi, che vinsero il Concorso bandito dal Sindacato Naz. Fascista dei Musicisti in occasione della Quarta Rassegna Naz. di Musica (Roma, aprile 1937; e Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 9 settembre 1937, soprano Alba Anzoletti).

* Catel Carlo Simone.

Mori nel 1830 (non 1880), alla data indicata.

** Cesareo Giovanni Alfredo.

Dal 1924 senatore del Regno. M. a Palermo il 7 maggio 1937.

*** Chelleri (anche Keller) Fortunato.

Fu sepolto il 14 dicembre 1757, e il suo atto di morte dice di 67 anni e 6 mesi; avrebbe dovuto pertanto essere nato nel luglio 1690, e aver fatto rappresentare la sua prima opera all'età di 17 anni!... L'Alcari (« Parma nella Musica ») lo dice invece nato nel 1668, forse anche questa una data non del tutto esatta.

*** Cherici (Don) Sebastiano.

Il Bennati lo dice ferrarese. Musicò: (*) *Ildegonda*, oratorio (Pistoia, Tr. dei Risvegliati, estate 1697 e aprile 1699 in casa Panciaticchi); (*) *Il Mondo*, mascherata a cavallo (Ferrara, 1672); (*) *Il trionfo degli incanti amorosi*, trattenimento poetico (ivi, 1689); (*) *Amor piaga ogni core*, opera, testo di Agostino Donati (ivi, Sala del marchese Bentivoglio, 1691 e Pistoia, Tr. Risvegliati, carnevale 1698); *Il conte di Bacheville*, dramma del dott. Mellini (Pistoia, Tr. Risvegliati, 1699).

Chiarolanza Giuseppe.

Compositore d'ispirate canzoni napoletane e brillante musica da ballo. M. a Napoli il 5 maggio 1938.

** Cipollini Antonio.

N. a Monterosso (non Monteleone) di Calabria nel 1853 (non verso il 1856); m. a Milano nel 1920.

Cirenei Luigi.

Direttore di Banda; compositore; n. nel 1881 a Castel del Piano Umbro. Ha compiuto gli studi nel Liceo Rossini di Pesaro sotto la direzione di Pietro Mascagni, ottenendo nel 1901 il diploma di alta composizione e quello di Banda; in seguito si diplomò pure in organo e canto corale. Nel 1911 ebbe la nomina di maestro direttore di Banda del R. Esercito, destinato all'89 Fanteria di Genova. Nel 1920 vinse il Concorso per direttore della Banda della R. Guardia; nel 1925 fu classificato primo fra i concorrenti alla direzione delle Bande di C. d'Armata con destinazione a Torino. Nel 1926 venne nominato per concorso direttore della Banda dell'Arma dei CC. RR. in Roma, posto che copre presentemente. Col suo complesso bandistico ha compiuto numerosi giri artistici in tutte le parti d'Italia. In rappresentanza delle musiche militari italiane ha così preso parte anche ai convegni internazionali di Parigi (1934), Torino (1934), Bruxelles (1935); pubbliche esecuzioni ha pure svolte a Liegi (1928) in occasione del Decennale della Vittoria interalleata; a Valence sur Rhône, a Aix les Bains (1936). In rappresentanza dei Direttori Italiani è stato invitato alle feste per il Centenario della Fondazione della Banda del I° Regg. Guide Belge, eseguendo nell'occasione con quel complesso la Sinfonia del *Guglielmo Tell*. È membro permanente della Commissione per la nomina dei Maestri Direttori di Banda del Corpo d'Armata; della Commissione per la revisione delle Marcie d'Ordinanza del R. E.; rappresentante del R. E. nella Commissione per la compilazione del Canzoniere Italiano, presso il Ministero Stampa e Propaganda; membro esterno delle commissioni d'esame per la concessione dei Diplomi di istrumentazione per Banda presso i RR. Licei di Roma

(*) Libretti nella Collezione del dr. Uld. Rolandi, Roma.

e Napoli; Ispettore Musicale del Dopolavoro dell'Urbe; Ispettore Generale Artistico al Ministero della Guerra. — Nel 1930, per incarico del Re d'Albania, musicò gli Inni della gioventù albanese, e ne curò a Tirana l'esecuzione. Progetto inoltre, ed attuò il nuovo Istituto Musicale di quella città. Ha composto musica orchestrale (*Suite Fiorentina; Poemetto eroico; Poema della Vita*, ecc.); musica p. Banda, p. canto e pianoforte.

Ciullini Vincenzo.

Abate; cembalista e compositore del secolo XVIII, noto unicamente per la pubblicazione: *Sei Sonate per cembalo pianoforte, dedicate all'ill. Conte Agnolo Pandolfini*. Op. I. Incise in Firenze nel Negozio Ranieri del Vivo, senza data. L'unico esemplare conosciuto si trova nella Bibl. del R. Conservatorio Cherubini di Firenze.

*** Colantuoni Alberto.

Non gli spetta la comm. *Nina no far la stupida*, che appartiene invece ad Arturo Rossato e Gian Capo.

Colombo Emilio.

Violinista e direttore d'orchestra; n. nel 1874 a Magenta; m. il 24 novembre 1937 a Londra; sepolto il 1° dicembre seguente a Magenta. Aveva studiato a Liegi; nel 1910 s'era trasferito in Russia, dove era stato il violinista e m.° di cappella dello Zar. Allo scoppio della Rivoluzione bolscevica, dopo una serie di traversie si recò in Inghilterra, bene accolto dai Duchi di York, che ne apprezzavano l'ingegno; salito al trono Re Giorgio VI, era stato più volte chiamato al Palazzo Reale ed al Castello di Windsor. A Londra dirigeva, in un grande albergo della West End, un'orchestra di musica leggera, e la sera del 23 novembre 1937, dopo le prime battute di un Valzer, fu colto da un insulto apoplettico e si spense all'alba susseguente.

Coppett Edward J. (de).

Banchiere; mecenate della musica; n. nel 1855 a Nuova York, ivi m. nel 1916. Dal 1886 fu promotore di produzioni di musica strumentale da camera; nel 1902 aveva fondato e finanziato il noto «Quartetto Flonzaley», così battezzato dalla località di Flonzaley presso Losanna in Svizzera, ove veniva creato e che era la residenza estiva del Coppett. Facevano parte del quartetto: 1° violino Adolfo Betti, 2° violino Alfred Pochon, viola Ugo Ara, e dal 1917 — essendo l'Ara accorso fra i combattenti della grande guerra — Louis Bailly, cello Iwan d'Archangeau. La prima produzione pubblica del complesso era seguita a Nuova York il 5 dicembre 1905. Il quartetto, dopo la morte del fondatore, venne tenuto in efficienza ancora fino all'anno 1929, dal figlio ANDRÉ DE COPPETT.

* Costantini Teodoro.

M. il 24 febbraio 1938 a Trieste.

** Cremesini Marino.

Dal 1930 è insegnante nel R. Conservatorio Cherubini di Firenze. Vinse il premio di 10.000 lire del Concorso Nazionale «Guido Visconti di Modrone» per l'oratorio *La Passione*, testo tratto da un'antica leggenda (Perugia, chiesa di S. Pietro, «Sagra musicale Umbra», 25 settembre 1937). Musicò il dramma in 2 atti *Tzigani*, libretto dell'avv. Gius. Seganti (Lugo, Tr. Rossini, 12 e 13 marzo 1938). Sta musicando (1938) *L'argine* di Rino Alessi.

Cremona Giov. Battista (da).

Musicista che intorno il 1569 fu al servizio del Duca Alberto di Baviera, figurando con 2 composizioni (*Di color mill'e variate piagge*, e *Et hor' il canto*) nella Raccolta di Massimo Troiano: *Musica de virtvosi della Florida capella dell'illvstri. et excell. S. Duca di Baviera, a cinque voci con le rime Del S. Antonio Minturno*. Libro Primo (Vinegia, Girolamo Scotti, 1569).

Croisset (de) Francis (veramente Francis Wiener).

Commediografo, romanziere; n. nel 1877 a Bruxelles; m. nel novembre 1937 a Parigi. Da solo e in collaborazione con altri scrisse produzioni teatrali di buon successo. Per la scena lirica collaborò ai libretti: *Cherubin*, comm. mus., con Henri Cain, mus. di Giulio Massenet (1903); *Ciboulette*, op. ita, con Rob. de Flers, mus. di Reginaldo Hahn (1923); *Le diable à Paris*, op. ita con Rob. de Flers e Albert Willemetz, mus. di Marcel Lattès (1927); *Le bonheur, Mesdames*, comm. mus., mus. di H. Christiné (1934).

Curtis Ernesto (de), vedi De Curtis Ernesto (vol. I, pag. 419 e «Supplemento»).

D

*** Dagnino Edoardo.

Dal 1929 tiene a Roma la cattedra di musicologia storica al Pontificio Istituto di Musica sacra; partecipò alla Prima Mostra Nazionale di musica contemporanea svoltasi a Roma nel 1930. Curò la pubblicazione del *Quartetto* op. 29 n.° 1 di Felice Giardini (ed. Ricordi) e il 2° Volume dei «Monumenta Polyphoniae Italicae», redatto assieme al m.° Casimiri (Roma, ed. Pont. Istituto di Musica sacra, 1936) contenente 19 *Mottetti*, da 3 a 6 voci di Costanzo Festa ed un motetto di Jean Mouton, con prefazione illustrativa, data primavera 1935. Pubblicò una Relazione bibliografica sui *Codici 238 e 242 della Cappella Sistina*, e note storiche sopra Pasquini, Marcello, Vittoria (in «Note d'Archivio», Roma).

Dall'Olio Aldo.

Violinista e direttore d'orchestra; n. il 27 dic. 1886 a Parma. Allievo del patrio Conservatorio studiò violino con Lodovico Mantovani; completò gli studi con Mario Corti, del quale fu poi sostituito nell'insegnamento privato; conseguì il titolo di prof. di violino, con brillante votazione, nel Liceo Martini di Bologna. Per vari anni fu primo violino nell'orchestra del Regio Teatro di Parma, e nei concerti sinfonici diretti dai m.i Tebaldini, Zanella, Fano, Zuelli, ed altri. Nel 1912 riuscì fra i primi nella graduatoria per il concorso di direttore ed insegnante di violino nella Scuola Musicale di Udine, e l'anno dopo vinse il Concorso di m.° di violino nella Scuola Comunale di Musica di La Spezia, coprendo il posto fino alla chiusura dell'Istituto; impiantò allora ivi una Scuola di violino ed altri rami musicali tuttora bene frequentata. Attualmente è direttore ed insegnante nella Scuola musicale del Dopolavoro Comunale di Sarzana. Musicò l'operetta in 3 atti *È l'amore che trionfa*, libretto di D. Pirani; p. violino e pf. «*Capriccio*» (ediz. Carboni, Parma); musica p. quartetto d'archi. Pubblicò *Il Setticlavio in 20 Esercizi difficili di Solfeggio parlato* (1931; ed. Bongiovanni).

*** D'Annunzio Gabriele.

Morto improvvisamente per un attacco di emorragia cerebrale, al suo tavolo di lavoro nel Vittoriale di Gardone Riviera, alle 20,5 del 1° marzo 1938.

Danza Giuseppe.

Maestro di canto; n. il 16 luglio 1881 in Sant'Agata di Puglia (Foggia); vive a Milano. Compì gli studi musicali (composizione) a Napoli con Gennaro Napoli. Si laureò anche in giurisprudenza, avendo i suoi parenti voluto farne un avvocato, ma la passione per l'arte fu la più forte. Dopo un periodo di direzione orchestrale si è dedicato interamente all'insegnamento del canto. Pubblicò, sul problema della tecnica vocale, l'articolo: *Di un orientamento razionale della Scuola di Canto* (in « Rivista Musicale Ital. », 1936) e l'altro *Dove va il canto?* in « Lettura » 1° marzo 1937; ora sta attendendo alla compilazione d'un completo trattato di canto e di storia della tecnica vocale.

*** Da Ponte Lorenzo.

Altro suo libretto *Gli Equivoci*, ad imitazione della commedia di Shakespeare *The Comedy of errors*, musicato da Stef. Storace (Vienna, 27 dicembre 1786). Cfr. A. Einstein *Shakespeare e Da Ponte* (in « Monthly Musical Record », Londra, marzo-aprile 1936).

* De Curtis Ernesto.

M. a Napoli il 31 dicembre 1937. Per la morte del popolare musicista, Libero Bovio, dettò il seguente manifesto:

« Pare che tutte le chitarre di Napoli oggi tacciano sgomento.

« Il grande cantore, che portava la sua voce per mondo, si è spento all'alba di stamane.

« Ernesto de Curtis ha chiuso gli occhi sulla verde collina del suo sogno, cantando ancora canzoni di amore nel delirio della morte ».

** De Napoli Giuseppe.

M. a Milano il 15 gennaio 1938.

*** De Sabata Vittorio (Victor).

Il Macigno fu eseguito alla Scala di Milano il 31 marzo 1917, non nell'inverno 1916. Cfr. Renato Muggi *V. De S. Biografia* (Lanciano, G. Carabba, 1937).

** De Stefani-Consolini Emma.

M. a Bologna il 17 ottobre 1936.

Dolcetti Carlo (de).

Poeta, pubblicista, economo del Municipio di Trieste; quivi n. il 4 novembre 1876. Sino dal 25 maggio 1911 è direttore e redattore-capo del periodico politico satirico pupazzettato « *Marameo!* » da lui fondato e di cui è il principale collaboratore in prosa e in versi, in massima parte vernacoli triestini; questo periodico per la sua spiccata italianità seppero tenere sempre vivo al più alto grado il sentimento per la grande Madre Italia, e allo scoppio della guerra mondiale valse al troppo zelante — per l'Austria asburgica — propugnatore d'italianità, il confino nel campo di concentramento degli irredenti a Radkersburg (Stiria), ove insieme ad altri confinati *P. U.* (« *politisch unverlässlich* », cioè politicamente infidi) egli creava una « ganga » per la quale scrisse le canzoni: *I Bersaglieri*; *I Silurai*, canzone-marcia dei « *P. U.* », musica di Emilio Cantoni (1917), *San Piero!* inno-marcia dei « Pomigadori » (dicembre 1916) (« Per fortuna xè San Piero, ch'el se lustra co' una piera la sua chiave del porton, per la nostra Redenzion »), musica di Emilio Cantoni. Fra molte altre canzoni

triestine, si ricordano: *Dighe de no!!*, mus. di diversi (Trieste, 18 aprile 1903); l'*Inno El Ricreatorio de San Giacomo*; *Vita triestina* (1913) e *Me devo maridar* (1914) ambe p. mus. di Michele Chiesa; *El mio amor* (« La vedo come in sogno »), mus. di Bruno Guisa (1914), tutte e sempre con più o meno velati accenni politici. Dopo la Redenzione scrisse altre Canzoni, Riviste umoristiche, parodie d'opere teatrali; l'*Inno dei Fanti della Brigata Ferrara*, mus. del m.° Sibilla (maggio 1920); la rivista *Marameo!*, scritta in collaborazione con Corrai e Landi, p. mus. di vari maestri (Trieste, Tr. Nazionale, febbraio 1924, ch'ebbe 15 rappresentazioni); ecc. Dal carnevale 1920 organizzò annualmente al Politeama Rossetti i « Concorsi di Canzonette », in cui uscirono premiate, tra altre, le canzoni dei musicisti Ballig, Barison, Romano Borsato, Broghiera, Guido Nattek, E. A. Mario, Ernesto Saffréd, Silvio Negri, Aládár Sziklay, continuando così la tradizione dei Concorsi del genere sorti per iniziativa di Carlo Schmidl sino dal 1890. Tali Concorsi, sempre con la cooperazione del « *Marameo!* », si svolgono dal 1933 sotto l'egida dell'O. N. D.

* Duncan William Edmondstone.

M. a Sale (Cheshire) il 26 giugno 1920.

E

* Eddy Clarence Hiram.

M. a Chicago il 10 gennaio 1937.

* Ellena Antonio.

Dal 1929 è ristabilito a Torino, continuando a svolgere la sua attività come concertista e compositore. Suoi altri lavori: *Messe* (ed. Musica Sacra, Milano, e L. Chenna, Torino); *Album* di sei composizioni religiose p. violino e organo; *Magnificat* a 3 voci con organo, scritto per la cappella del Duomo di Milano.

Erba Dionisio.

Abate; compositore che visse a Milano al principio del 1700; fu probabilmente un congiunto di quell'ALESSANDRO ERBA di Vicenza, tenore e compositore di musica, che visse intorno il 1735. Nessuna composizione del DIONISIO si trova elencata nei Cataloghi delle Biblioteche finora pubblicati dai Musicologi Italiani, deve però essere stato compositore di sana ispirazione, poichè è noto che un suo *Magnificat* venne incluso dal Händel nell'oratorio *Israele in Egitto* (Londra, 1738).

*** Ergo Emilio.

M. a Berchem (non Terneuzen) l'11 ottobre 1922 (non nel 1925).

Erl Giuseppe.

Tenore; n. a Vienna il 17 marzo 1811; m. a Hütteldorf (Vienna) il 2 gennaio 1874. Fu scritturato a Budapest, a Berlino, all'Opera di Corte a Vienna dal 1832 al 1835 e dal 1838 al 1868; il 26 gennaio 1850 nominato cantante di Corte, pensionato il 28 marzo 1868. Si produsse nelle prime rappresentaz. in lingua tedesca, su quelle scene, della *Lucia di Lammermoor* (28 gennaio 1843), *Lucrezia Borgia*, parte di « Gennaro » (24 novembre 1843), « Tonio » di *La figlia del Reggimento* (23 settembre 1843) e nel *Don Sebastiano* (6 febbraio 1845) tutte di Donizetti.

Erlemann Gustavo.

M. il 5 ottobre 1936 a Treveri (Trier).

*** Ertmann Dorotea (de), nata Graumann.**

Nacque in Offenbach s. M. il 3 maggio 1781 (non verso il 1778). Morì il 16 marzo 1849 a Vienna (non a Milano nel 1848).

F

*** Faltis Evelina.**

M. d'anni 50 (sebbene sostenesse d'essere n. nel 1890) a Vienna il 13 maggio 1937; sepolta a Bayreuth. Fu maestra al cembalo all'Opera Tedesca di Berlino e al teatro di Bayreuth.

Falvo Rodolfo.

Compositore; n. nel 1874 a Napoli; ivi m. il 4 dicembre 1937. Dapprima impiegato a quelle Regie Poste, nel 1898 abbandonava l'ufficio per salire su un palcoscenico di varietà; nel 1906 lo ridiscendeva per dedicarsi alla composizione di canzoni napoletane, di cui non poche trovarono largo successo. Tra le migliori si ricordano: *Ma chi ve po' scurdà*; *Uocchie c'arraggiunate*, su parole di Alfredo Falcone Fieni; *Napulitana*; *Viato a mme* e *Na cammarella* su versi di Libero Bovio. Su testo di Salv. Di Giacomo: *Tu nun me vuò cchiù bene*; su testo di Aniello Califano: *Nun chiagnere, Carmè*; su versi di Ernesto Murolo: *Tarantellucia*; *'E ddoie risposte*; *Quanno cantava amore* e *Chitarra triste*. *Canzone a Chiarastella* (versi di S. Di Giacomo, 1914); *Voca vò* e *Tammurriata palazzola* (Ferdinando Russo). *Canzone garibaldina* (Libero Bovio, 1914) e una delle ultime *Dicintecello vuie* (1930) ch'ebbe successo mondiale. — Per una certa rassomiglianza che aveva con l'autore della «Cavalleria rusticana» era stato detto «MASCAGNINO».

Federici Francesco.

Compositore; n. a Genova negli ultimi decenni del 1700. Musicò l'opera (*) *Zaira o Il trionfo della religione*, libretto tratto dalla tragedia di Voltaire (Reggio Emilia, primav. 1802; Milano, Carcano, 3 settembre 1803, per l'inaugurazione del teatro; ed altre scene).

***** Ferrabosco Costantino.**

Nel 1591 era m.^o di capp. nella chiesa di S. Ciriaco in Ancona; nel 1597 nel Duomo di Ascoli Piceno. Era nipote di Costanzo Porta.

***** Ferretti Paolo (don).**

M. improvvisamente il 23 maggio 1938, alla stazione di Bologna, mentre era in viaggio con i pellegrini di Roma, diretti al Congresso eucaristico di Budapest. — Lasciò incompiuta una sua monumentale «Estetica Gregoriana».

Ferron Elisabetta.

Prima donna che brillò sulle scene tra il 1820 e il 1830. Si produsse alla Scala di Milano dall'aprile al giugno 1820 nella *Principessa in campagna* del Pucitta; *Gazza ladra* di Rossini; l'*Adelina* di Generali; il 26 dicembre 1824 interpretò la «Giulia» nella *Vestale* di Spontini; l'11 febbraio 1826 nel *Don Giovanni* di Mozart, l'8 maggio 1827 nell'*Inganno felice* di Rossini;

il 2 giugno 1827 era fra i primi interpreti di *La selva di Hermanstadt* del m.^o Frasi. Nel carnevale 1821 alla Fenice di Venezia aveva creato la sua parte nell'*Arminio* di Stef. Pavesi, che poi ripeté nel 1821 al Comunale di Bologna e l'autunno 1821 al Grande di Trieste. Alla veneziana Fenice fu pure fra i primi interpreti, nel carnevale 1821, dell'op. *La Conquista di Granata* di Gius. Nicolini. Al Grande di Trieste nell'autunno 1821 aveva cantato nell'*Annibale in Bitinia* di Gius. Nicolini. Al Regio di Torino nel 1822 nell'*Edoardo e Cristina* di Rossini. Si produsse anche a Nuova York.

***** Festa Costanzo.**

A cura di Edoardo Dagnino con sua prefazione ed apparato critico si pubblicò del Festa: *Sacrae Cantiones* (19 mottetti) da 3 a 6 voci (in «*Monumenta Polyphoniae Italicae*» vol. 2^o; Roma, Istituto Pontificio di Musica sacra, 1936).

***** Fiebach Otto.**

M. a Königsberg (Prussia) il 10 settembre 1937.

**** Fleta Michele.**

M. il 30 maggio 1938 in provincia di Huesca (Spagna). Fervido aderente di parte nazionale nell'attuale guerra contro i rossi del suo paese, a sostegno di essa aveva dato moltissimi concerti.

Folcarelli Tommaso.

Contralto; n. il 10 marzo 1756 in Aschi (Abruzzi); m. il 3 gennaio 1837 a Fermo, ove per quasi un cinquantennio fu primo contralto nella cappella della Metropolitana, interrompendone spesso il soggiorno per prodursi sulle scene. Cantò tra altro per più di cinque anni al teatro di Dresda, insignito per i suoi meriti artistici della Croce dello «Speron d'oro»; si produsse al S. Benedetto di Venezia, nella parte di «Licida» nell'*Olimpiade*, mus. di Ant. Sacchini (autunno 1786); «Cherinto» nel *Demofoonte*, mus. di Alessio Prati (carnev. 1787) e «Etano» nell'*Orfano cinese*, mus. di Franc. Bianchi (carnevale 1787). Il 20 aprile 1789 fu, alla Scala di Milano, tra i primi interpreti della *Nitteti*, mus. di Franc. Bianchi.

***** Foppa Giuseppe Maria.**

L'attribuitogli libretto *L'occasione fa l'uomo ladro*, musicato da G. Rossini (1812) (vedi Dizionario, Vol. I, p. 554) è dovuto invece al librettista LUIGI PREVIDALI (vedi «Supplemento», p. 629).

Franco Cesare (Don).

Compositore; n. il 24 febbraio 1885 in Acquaviva delle Fonti (Bari). Studiò in Roma nel Pontificio Seminario Vaticano, anche musica; per l'armonia fu allievo di monsignor Casimiri, completandosi poi autodidatticamente e conquistando «ad honorem» il diploma in sacra composizione alla Pontificia Scuola di Musica sacra. Ritrasferitosi nel 1908 al suo luogo nativo, vi fondò una Società corale con la quale fece in tutta la regione pugliese, un'efficace propaganda per la restaurazione della musica liturgica. Nel 1912 successe a Bari al m.^o La Rotella, nella «Schola Cantorum» annessa alla R. Basilica di S. Nicola. Ha composto una lunga serie di Messe, Salmi, Inni, Mottetti, Laudi spirituali ed altra musica sacra, pubblicata nelle edizioni S. T. E. N., Carrara, Musica sacra, Schwan di Düsseldorf. Il 15 giugno 1938 fece eseguire, con buon esito, al Tr. Petruzzelli di Bari, l'oratorio *San Nicolò* p. solisti, coro e orch.

(*) Finora erroneamente attribuita a VINCENZO FEDERICI.

*** Franko Sam.**

M. a Nuova York l'8 maggio 1937.

Frezzolini Giuseppe.

Basso comico; n. il 9 novembre 1789 e m. il 16 marzo 1861 in Orvieto; ivi studiò il canto con Giuseppe Pedota, maestro di cappella di quel Duomo, che poi lo ebbe fra i cantanti della stessa cappella. Frezzolini riuscito artista assai apprezzato s'assentava spesso dal servizio al Duomo per prodursi sulle scene. Così lo si trova scritturato alla Scala di Milano negli anni 1827, 1829 e 1835, interprete dei suoi ruoli nell'*Inganno felice*, il *Barbiere* e la *Pietra del paragone* di Rossini, le *Cantatrici villane* di Fioravanti, la *Selva di Hermanstadt* di Soliva, *Il Talismano* di Pacini, lo *Zampa* di Herold; il «*Dulcamara*» dell'*Elisir d'amore*, parte che Donizetti scrisse espressamente per il Frezzolini e che questo aveva creato alla milanese Canobbiana il maggio 1832. Tra altri teatri era stato scritturato al Teatro di Porta Carinzia a Vienna, negli anni 1835, 1838, 1840-41, brillando specialmente nelle opere donizettiane. Fu padre e maestro alla celebre ERMINIA FREZZOLINI (vedi). Cfr. dr. Ulde-rico Rolandi *Giuseppe Pedota, musicista Altamurano, 1754-1831* (in «*Note d'Archivio per la Storia Musicale*», Roma, 1937, e in estratto).

***** Frontini Francesco Paolo.**

Altre composizioni: *Antiche canzoni di Sicilia* (1936); *Canti religiosi del popolo siciliano* (1938; ed. Carisch). Per orchestra: *Omaggio a Lauro Rossi*; *Ouverture «Gloria»*; *Elsie* (ouverture); *Danza sacra orientale*; *Amore infranto*; *Moresca* (ed. Carisch); *Notte d'Oriente* (ed. Profeta); *Preludietto* (ed. Forlivesi); *Tristi ricordi* (ed. Dominante). Per pianoforte: *Pastelli*, 8 pezzi (ed. Carisch); *11 Serie* di pezzi, ogni Serie di 10 pezzi (ed. Carisch); *12 Pezzi facili* p. pf. a 4 mani (ivi); ecc. Cfr. F. Brusca «*Libro d'oro di Catania*» (Catania, Tip. del Popolo, 1914); Titomanlio Manzella «*Profili d'artisti catanesi*»: Fr. P. Frontini (ivi, «*Rivista del Comune*», 1931).

***** Frontini Martino.**

Oltre all'opera *La fidanzata (non figlia) di Marco Bozzari* (Catania, non Palermo, Tr. Comunale, 1863), compose: *Il martirio di Sant'Agata*, oratorio (1865); *La rivolta dell'Olimpo*, fiaba (Catania, Tr. Alfieri, 1875); *Fatima*, ballo coreografico (ivi, ivi, 1879); musica p. orchestra e per Banda. Nel 1861 aveva fondato a Catania la Banda Civica, che diresse per circa 35 anni.

**** Frühling Carlo.**

M. a Vienna il 25 novembre 1937.

**** Fuser Ireneo.**

Nel dicembre 1937 coprì il posto d'insegnante titolare d'organo e composizione organistica — successore al m.º Oreste Ravello — nel Liceo B. Marcello di Venezia.

G

*** Galilei Michelangelo (vedi nel cenno Galilei Galileo).**

Nacque a Firenze il 18 dicembre 1575. Fu a Monaco di Bav. già nel 1608 (ove in quell'anno sposava Anna Chiara Bandinelli, figlia di un Fiorentino al servizio della Corte di Baviera) quale cantante (basso). Dall'agosto 1627 al febbraio 1628 visse a Firenze, indi

faceva ritorno a Monaco, e vi moriva nella data indicata.

***** Galilei Vincenzo.**

Altra sua pubblicazione conosciuta: *Canto de' Contrappunti a due voci...* (In Firenze MDLXXXVIII, appr. Giorgio Marescotti) dedicata da Michelangelo (allora novenne), figlio dell'Autore, a Messer Federico Tebaldi, nobile fiorentino, nipote di V. Galilei. Cfr. Giov. Batt. Clemente de' Nelli *Vita e Commercio letterario di Galilei*. (Losanna, 1793); Alfredo Einstein *Vincenzo Galilei e il Duetto didattico* (in «*La Rassegna Musicale*», Torino-Firenze, marzo 1938).

***** Galuppi Baldassare.**

Cfr. Werner Bollert *Die Buffooper Baldassare Galuppi's. Ein Beitrag zur Geschichte der italienischen komischen Oper in 18. Jahrhundert* (Bottrop in W., W. Postberg, 1936).

***** Gasco Alberto.**

M. a Roma il 10 luglio 1938.

Gaudiosi Mario.

Compositore; n. nel 1899 a Napoli; compì gli studi in quel R. Conservatorio. Dedicatosi alla direzione d'orchestra fu a capo di molte orchestrali in Italia ed all'estero. In collaborazione con Leo Fall musicò l'opera *La cantatrice della strada (Die Strassensängerin)* libr. di Lo Porten e Aug. Neidhart (Berlino, 24 settembre 1921). Compose: uno sketch p. 2 pianoforti (*Piccolo uomo di cioccolata*); il balletto *Ratto d'Europa*; *Suite settecentesca*; *Suite di Notturmi*; *Tempo di marcia, sinfonico*; l'impressione sinfonica *Camaldoli*; *Ritmo ostinato* p. jazz; l'espressione sinfonica *La mia Battaglia*, ispirata al libro del Cancelliere Hitler, a cui dedicò il lavoro (aprile 1937); *La Canzone del Quarnaro*, quadro sinfonico ispirato sul Poema d'annunziano (premiato dalla R. Accademia d'Italia); l'Inno «*Marcia su Roma*» (1923; dedicato al Duce); ecc. Vive a Roma.

**** Gavazzeni Gianandrea.**

Altre composizioni: *Canti di operai lombardi (Rude e sostenuto; Moderato e grave; Rapido e marcato)*, 1ª esecuz. Venezia, Festival, Tr. Goldoni, 6 settembre 1937, con l'orchestra veneziana diretta da Fern. Previtali. *4 Madrigali* del Tasso, p. canto e pf. (ed. Carisch). *Concerto* p. violino e orch., 1ª esecuz.: Merano, Casino Municipale, estate, 1938; violino solista Michelangelo Abbado; dirett. d. orch. Max Reiter. Scrisse: *Temperamento di Pizzetti* (in «*Meridiano di Roma*», Roma, 1º maggio 1938); *Ricordo di Giov. Salviucci* (in «*Letteratura*», Firenze, aprile 1938).

***** Georges Alessandro (Alexandre-Georges).**

M. a Parigi nel gennaio 1938.

**** Gershwinn George.**

Compose anche commenti musicali per film (*Lady be good*; *The man I love*; ecc.). È stato il primo a valersi di formule jazzistiche in composizioni destinate ai concerti sinfonici; così compose una *Rhapsody in Bleu*, considerata un modello del genere. Musicò ancora il poema *An American in Paris*; un *Concerto* per pf. e orch.; musica leggera destinata alle orchestre e ai cantori di jazz.

***** Ghedini Giorgio Federico.**

Musicò l'opera *Maria di Alessandria*, libr. di Cesare Meano, che vi rievoca la storia di Maria Egiziaca nar-

rata dal Cavalca (Bergamo, Tr. Donizetti, 9 settembre 1937; Modena, Comunale, 22 dicembre 1937). Compose commenti musicali per *l'Ifigenia in Tauride* (Teatro romano di Sabratha, 26, 28 e 29 maggio 1938; regia di Guido Salvini).

*** Giardini (de) Felice (anche Dejar-dins).

Un suo *Quartetto* (op. 29, n. 1) p. archi, è pubblicato a cura di Ed. Dagnino (ed. Ricordi, n. 123107-123108).

Giraldi Romolo.

Scrittore musicale. N. il 12 luglio 1885 a Roma. Ha compiuto studi di fisico matematica; nella musica è stato privatamente allievo di Giacomo Setaccioli. Dedicatosi più specialmente alla storia, tecnica ed estetica musicale, ha collaborato e collabora in numerose riviste e giornali, come collaborò nell'« Enciclopedia Italiana ». Dal 1912 è Segretario generale della R. Accad. Filarmonica Romana, dedicando a quella Associazione la sua maggiore attività. Pubblicò *Memorie storiche della R. Accad. Filarm. Romana, dal 1868 al 1920* (Roma, 1922); *Elementi di acustica musicale* (ivi, 1929; 2.^a ediz. 1935); *Analisi formale ed estetica dei « primi tempi » dei Quartetti op. 18 di Beethoven, preceduta da una breve teoria della forma-sonata* (ivi, 1933); *Pergolesi* (ivi, 1937), ecc.

*** Goldoni Carlo.

Aggiunte di libretti tratti da sue commedie: *L'Adulatore*, dalla quale fu tratto da Lo Turco e Frapota il libretto dell'operetta *Il Governatore di Gaeta*, musica di Ernesto Rocchi (Roma, Manzoni, 27 giugno 1914). *L'Avaro* diede argomento all'opera omonima in 1 atto, libr. di Gius. Ferrari, mus. di Emilio Ferrari (Milano, Verdi, 11 luglio 1913). *Sior Tonin Bellagrazia*, ridotto in versi da Vincenzo Querini, musica di Gaetano Zaccagna (Treviso, Tr. Onigo, aut. 1807), libretto in Raccolta Schmidl. *Speciale (lo) o La finta ammalata*, nel libr. per la rappresentazione al Tr. Ducale di Mantova il 21 gennaio 1764, la musica è attribuita al solo maestro Dom. Fischietti (libretto in Raccolta Schmidl).

Gotovac Jacopo.

Compositore; n. l'11 ottobre 1895 a Spalato (Dalmazia). Studiò dapprima legge nell'Università di Zagabria, si diede poi interamente alla musica che studiò ivi e a Vienna. Dal 1923 è maestro concertatore e direttore d'orchestra al teatro dell'Opera di Zagabria e direttore artistico della Società corale accademica « Mladost », con la quale intraprese parecchi giri artistici anche all'estero. Fece rappresentare le opere: *Dubravka*, poema pastorale su testo del poeta raguseo Giov. F. Gundulic, scritto nel 1620 (Zagabria, Opera Naz., 26 aprile 1928); *Morana*, op. popol., 3 atti di Ahmed Muradbegovic (Brno, Tr. Naz., 29 novembre 1930); *Ero, lo sposo caduto dal cielo*, comica, 3 atti di Milan Begovic, versione ital. di Rikard Nikolic (Zagabria, 2 novembre 1935, con grande successo; in Italia, dall'Eiar nel 1938). Per orchestra: *Kolo sinfonico* (ediz. Schott, Magonza) e *Gli aratori*, meditaz. sinfonica. *Invito, canto e danza* p. quartetto d'archi; *Cori* (*Due scherzi; Canti illari*, fra cui « *Elegia per un vitello morto* »; *Suite marina; Canzoni popol. dalmate; Cori della gioventù; Koleda*, rito popol. per voci d'uomini e orch. da camera; ecc.). Liriche; ecc.

Gravina Gilberto (conte).

Nipote di Riccardo Wagner, n. nel 1877 a Firenze. In origine flautista, dal 1925 al 1930 attivo nella orchestra dell'Opera di Scherwin; dal 1930 direttore dell'orchestra del Teatro wagneriano di Bayreuth; dire-

se anche concerti sinfonici dell'orchestra Filarmonica di Berlino (1937). Il 26 dicembre 1937 è stato il direttore-concertatore della rappresentazione giubilare, svolta a Norimberga per celebrare il centenario della nascita di COSIMA WAGNER, dell'opera *I Maestri cantori*.

** Gretscher Filippo.

M. a Stettino il 17 gennaio 1937.

* Gurney Ivor Bertie.

Fu anche poeta. M. a Dartford (Kent), il 26 dicembre 1937.

H

* Hadley Henry Kimball.

M. il 6 settembre 1937 a Nuova York, ove dal 1920 al 1927 aveva diretto l'Orchestra Filarmonica, poi gli Stadium Concerts, la Manhattan Symphonie Orchestra; durante l'Esposizione del 1935 ha diretto anche l'Orchestra di Chicago. — Notevole il suo poema sinfonico « *Ocean* ».

* Hadow Guglielmo Enrico (Sir).

Fu « Vice-Chancellor » della « Sheffield University ». M. a Londra l'8 aprile 1937.

* Henderson William James.

M. a Nuova York il 5 giugno 1937.

Herliczka Gertrude.

Direttrice d'orchestra; n. a Vienna. Ancora bambina dimostrava grande vocazione per la musica e si applicò al pianoforte rivelando non comuni doti di tecnica e d'interpretazione; ma più agognava la direzione orchestrale che apprese al Nuovo Conservatorio patrio sotto valide guide. Conseguì il diploma, diresse per la prima volta un concerto sinfonico a Vienna nel 1928, suscitando generale ammirazione per l'arte con cui sviscerava lo spirito delle più svariate composizioni, per la delicata sensibilità e il calore e l'energia delle sue interpretazioni e — non ultima dote — per la grazia e la compostezza della leggiadra persona. Diresse con sempre crescente successo a Budapest, a Parigi, in altri centri europei e negli Stati Uniti, acclamatissima a Nuova York, giudicata dalla stampa pari ai maggiori direttori d'orchestra, specialmente nella musica di severa classicità. Diresse anche in Italia, tra cui molto festeggiata al teatro Comunale G. Verdi di Trieste il 14 marzo 1938.

*** Hindenith Paul.

L'opera *Mathis der Maler* è stata rappresentata per la prima volta a Zurigo, allo Stadttheater il 28 maggio 1938, con pieno successo.

Hoffmann Rudolf Stephan.

Dottore in medicina; direttore di cori; compositore; critico musicale; poeta. N. il 21 agosto 1878 a Vienna, ove vive e dirige il Coro Filarmonico e l'Accademia di canto. Studiò musica con Alessandro Zemlinsky. Compose musica strumentale da camera e vocale. Pubblicò le monografie *Franz Schreker* (1921; ed. E. P. Tal) e *E. W. Korngold* (1923; ed. Stephenson). Tradusse in tedesco vari libretti d'opera, tra cui quelli musicati da G. Fr. Malipiero: *Le aquile di Aquileja* [*Die Adler von Aquileja*] (1929; ed. Univ. Edition);

I corvi di San Marco [Die Raben von St. Marco] (1929; ivi); *Il finto Arlecchino* [Der falsche Harlekin] (1928; ivi); *Filomela e l'infatuato* [Filomela und ihr Narr] (1926; ivi); *Merlino mastro d'organi* [Merlino, Meister der Orgeln] (1928; ivi). Il *Maximilian* (1931), *Die verlassene Ariadne* (1928), *Cristoforo Colombo* (1930) e *Der befreite Theseus* (1928) tutti e quattro per musica di Darius Milhaud. Scrisse il libretto *Die Lästerschule*, da «School for scandal» di Sheridan, p. mus. di Paul Klenau (Francoforte s. M., 25 dicembre 1926).

**** Hughes Erberto.**

M. a Brighton il 2 maggio 1937. Fu pure critico musicale del «Daily Telegraph».

K

Kazuro Stanislaw.

Compositore e docente; n. nel 1881 a Toklinapol (Wilno). Già allievo del Conservatorio di Varsavia, completò gli studi nell'Accad. di Santa Cecilia a Roma e visse vari anni in Italia studiando particolarmente il canto corale e i nostri metodi d'insegnamento. A lui è dovuta l'istituzione dei cori nelle scuole polacche e la creazione d'un grande coro nel Conservatorio di Varsavia, ove egli insegna dal 1920. — Nel 1937 s'ebbe conferito il premio annuale per la musica, istituito dalla capitale polacca. — Tra le sue composizioni, si contano: le opere *La Favola e Il ritorno*; alcuni grandi poemi vocali, tra i quali uno intitolato *Il volo*, dedicato all'aviazione; una trilogia «La terra triste»; Sinfonie (*Giovinezza; Primavera*), ecc.

**** Kluge Alberto.**

M. il 2 luglio 1937 a Dresda, ove fu insegnante nel Conservatorio.

*** Köchel Luigi (de).**

Del *Chronologisch-thematisches Verzeichnis sämtlicher Tonwerke W. A. Mozart*, si pubblicò una 3.^a ediz., riveduta, completata e perfezionata a cura di Alfredo Einstein (Lipsia, Breitkopf & Härtel, 1937; in 4.^o, XLIX, 984 pp.).

*** Krebs Carlo.**

M. a Berlino il 9 febbraio 1937.

**** Küchler Ferdinando.**

M. a Lipsia il 24 ottobre 1937.

L

Labia-Perea Gianna.

Soprano lirico. N. il 19 maggio 1908 a Milano. Allieva di sua madre la nota soprano FAUSTA LABIA-PEREA, si diplomò nel R. Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Debuttò nel 1934 a Vicenza nell'opera *Le furie di Arlecchino* di Adriano Lualdi; oltre ad altre scene, dal 1936 è scritturata al Tr. Reale d. Opera di Roma. Brillò a Palermo nel *Barbiere*, a fianco di Mariano Stabile; nella parte di «Agnese» del *Campello* di Erm. Wolf-Ferrari (alla Scala; al Verdi di Trieste, carnevale 1938); «Filina» della *Mignon*, ecc.

La Fontaine Pietro.

Cardinale; n. nel 1860 a Viterbo; m. il 9 luglio 1935 a Paderno del Grappa (Treviso). Elevato alla porpora

nel 1916, fu Patriarca di Venezia. Ha scritto il testo d'un oratorio *Caecilia*, musicato dal maestro Gian Gius. Bernardi (Venezia, Collegio S. Giuseppe, 1938; eseguito dalle allieve).

*** Lewicki Ernesto.**

M. a Dresda il 28 ottobre 1937.

*** Lhérie Paolo (veramente Paul Lévy).**

Baritono; m. a Parigi nell'ottobre 1937.

***** Lipski Stanislaw.**

M. a Kraków nel settembre 1937.

*** Llobet Miguel.**

M. a Barcellona, durante la guerra, nei primi mesi del 1938.

López y Planes Vicente (Don).

Legale, uomo politico, poeta; n. il 3 maggio 1785 a Buenos Aires; ivi m. il 10 ottobre 1856. Scrisse numerose poesie di carattere politico, tra cui emerge l'*Inno Nazionale (Oid mortales el grito sagrado: Libertad...)* che il 14 maggio 1813 l'Intendencia di Buenos Aires sanzionò unico inno ufficiale argentino. Fu musicato da Don Blas Parera, uno spagnolo allora residente a Buenos Aires, che fu pure un difensore entusiasta del movimento rivoluzionario. Istrumentato l'inno varie volte per banda militare, l'unica trascrizione ufficialmente accettata, il 10 giugno 1905, fu quella del maestro PABLO M. BERUTTI.

*** Lütgendorff Villibaldo (non Guglielmo) Leone (barone de Lünburg).**

M. a Weimar il 31 dicembre 1937.

M

***** Marenzio Luca.**

Per quanto riguarda l'anno di sua nascita, sino a ragione contraria (1) resta stabilito essere egli nato a Coccaglio (Brescia) nel 1553, ciò che si arguisce da una «polizza d'estimo» redatta dal padre del musicista nel 1588, dove il LUCA è dichiarato d'anni 35. Il documento è conservato nella Biblioteca Queriniana di Brescia. Cfr. «Note d'Archivio», Roma, gennaio-febbraio 1938, pag. 47.

Massarotti Angelo.

Violoncellista; compositore; n. al principio del 1700 a Camerino. Dapprima maestro di cappella nella Cattedrale patria, nel 1735 veniva nominato organista della Metropolitana di Fermo e maestro di cappella dei Priori di detta città. Musicò vari drammi sacri e profani, tra cui l'oratorio *Il trionfo di Maria Vergine assunta in cielo* (Fermo, 1728).

Mazza Manlio.

Direttore d'orchestra, docente, organista e compositore. N. nel 1888 a Cremona; m. improvvisamente il 3 febbraio 1937 a Firenze, ivi stabilitosi da lunghi anni. Insegnava organo, canto gregoriano e solfeggio nel R. Conservatorio Cherubini.

(1) L'atto di nascita resta introvabile, essendo stato sottratto dall'archivio Parrocchiale di Coccaglio il registro dei battezzati prima del 1560; come da cortese comunicazione fatta al compilatore dal Sac. D. Antonio Dossena, parroco in Coccaglio, il 18 agosto 1938-XVI.

McKenzie Colin.

Violinista e violista, fondatore dell'«*Edinburgh String-Quartet*»; m. d'anni 75 in Edimburgo nel 1937.

Medicus Valdo.

Compositore; n. il 5 ottobre 1896 a Venezia. A Trieste assolve il Liceo tecnico, dedicandosi nel contempo alla pittura ed alla musica. A Monaco (Bav.) proseguì gli studi nell'Accad. di Belle Arti, ed al Conservatorio di musica con Gottfried Rüdinger. Nel dopoguerra ritornato a Trieste riprese lo studio di composizione col maestro Antonio Illersberg, poi a Vienna con Arnold Schönberg e all'Accademia con Josef Marx; studiò pure pianoforte con Berta Jahn-Belz e Angelo Kessisoglù a Vienna. Vive a Trieste. — Composizioni: *Concerto* p. violino e orch.; *Sonate* e *Suite* p. violino; *Liriche* con orch., e con pf.; *Variazioni* p. pf.; e orch.; *Sonate*; *Variazioni*; *Preludi*; *Fantasie*, p. pf.; Trascrizioni ed elaborazioni; buoni lavori eseguiti in Italia e Germania.

***** Melartin Erkki Gustavo.**

M. in Helsinki il 14 febbraio 1937.

***** Meldert (Meldaert) Leonardo.**

Intorno il 1569 dovrebbe essere stato al servizio del Duca Alberto di Baviera, essendochè una sua composizione (*Duolsi Giunon di non haver più lume*) a più voci, sta nella raccolta di Massimo Troiano *Musica de virtuosi della florida capella dell'illustr. et excell. S. Duca di Baviera, A cinque voci, con le rime Del S. Antonio Minturno*. Libro Primo (Vinegia, appr. Girolamo Scotto, 1569).

Merli Francesco.

Tenore; n. il 27 gennaio 1887 a Corsico (Milano). Studiò canto con i maestri Negrini e Giuseppe Borghi; debuttò il 12 settembre 1918 alla Scala nella parte di «*Elisero*» del *Mosè* di Rossini; riconfermato sulle stesse scene negli anni 1922, 1923, dal 1926 al 1931, dal 1935 in poi, sempre festeggiatissimo. È stato interprete delle opere: *Luisiana* del maestro Virgilio Aru (Brescia, Sociale, 20 novembre 1919); protagonista dell'*Emiral* del maestro Bruno Barilli (Roma, Costanzi, 11 marzo 1924); «*Candido*» nel *Belfagor* di Ott. Respighi (Milano, Scala, 26 aprile 1923); *Carnasciali* di Guido Laccetti (Roma, Costanzi, 13 febbraio 1925); *Madama Cholland* di G. Guarino (Milano, Scala, 9 marzo 1927); *Sayedra* (Santiago, Cile, Municipale, 21 settembre 1929). Cantò al Costanzi e al Reale di Roma (1924-1937), al Regio di Torino (1920-21, 29-30, 1936); Arena di Verona in varie stagioni dal 1921 al 1936; Firenze al Verdi, Pergola e Comunale, Bologna Comunale, Napoli S. Carlo, Comunale di Trieste e in quasi tutte le città d'Italia. Al Colon di Buenos Aires (1920, 1925, 1932), al Solis di Montevideo (1920), a Rio de Janeiro, S. Paolo; Parigi al Tr. dei Champs Elisées e all'Opéra (1922, 1935), Valparaiso (1929); in Anversa, Liegi; a Nuova York, Metropolitan (1932); Filadelfia, Los Angeles, San Francisco (1932); Budapest, Tr. d. Opera (1936), ecc. Magnifico cantante, magnifico attore: un organo vocale puro, fluido, omogeneo, l'interpretazione intuitivamente indovinata, la esecuzione appassionatamente suggestiva: ecco l'alto rendimento scenico di quest'artista d'elezione. Nel suo vastissimo repertorio vanno incluse ancora le opere: *Aida*, *Forza del destino*, *Trovatore*, *Don Carlos*, *Luisa Miller*, *Otello*, *Ernani* e *Messa da Requiem* di Gius. Verdi; *Butterfly*, *Gianni Schicchi*, *Tabarro*, *Manon*, *Turandot* di Giac. Puccini; *Cavalleria rusticana*, *Piccolo Marat*; *Boris Godunow*; *Francesca da Rimini*, *Cavaliere di Ekebu*; *Loreley*; *Fedra*; *Gioconda*; *Andrea Chénier*; *Lucia*; *Cristoforo Colombo*; *Guglielmo Tell*;

Norma; *Pagliacci*; *Amore dei tre re*; *Wally*; *Alceste*; *Lohengrin*, *Maestri cantori*; *Carmen*, ecc.

Micheli Alberto.

Organista, compositore; n. il 20 gennaio 1891 a Piacenza, ivi organista della chiesa del Corpus Domini. Compose *Mottetti*, *Magnificat*, *Inni* ed altra musica sacra, tra cui una *Missa Corpus Domini* a tre voci dispari (1937, eseguita nella Cattedrale di Piacenza, a Lodi, Novara; pubblicata). Musica p. organo; l'oratorio *David*, in due parti, p. soli, coro, organo e orchestra (Piacenza, Salone del Liceo Musicale, 15 aprile 1934; direttore il maestro Giov. Spezzaferrì).

**** Mills Charles Henry.**

M. a Madison (Wisc.) il 23 luglio 1937.

*** Monelli Raffaele.**

Mori il 14 settembre 1859 in San Benedetto del Tronto, ove viveva pensionato dalla Cappella musicale del Duomo, alla quale appartenne dal 1803 quale tenore supplente e dal 1806 come solista e vi rimase fino a quando le condizioni della sua voce glielo permisero, pur seguendo la carriera teatrale iniziata in Osimo nel 1808.

*** Montanari Luigi Giuseppe.**

M. a Fermo il 6 aprile 1933.

***** Montico Mario.**

Altre sue composizioni: *Quartetto* p. archi; 2.^a *Sonata* p. violino e pf.; *Notturmo*, p. orch.; *Staiare*, danza popol. friulane, p. orch.; *Sei Liriche* p. 1 voce e pf. (ed. Carisch); *Suite* in 4 tempi, p. viola d'amore e pf.; *Una tragedia fiorentina*, opera, 1 atto (1937).

Morley Charles.

Pseudonimo usato anche dall'editore e biografo ELEANO ERMANNINO (1844-1918).

O

*** Ohe (Aus der) Adele.**

Morta a Berlino nel 1937.

***** Orazio (Quinto O. Flacco).**

Cfr. Dott. Ulderico Rolandi «*Riflessi oraziani nei libretti per musica*». *Saggio di ricerche e di raffronti* (in «*Il Giornale di Politica e di Letteratura*», A.-XIV, fasc. 3-4 e seg., e in Estratto, Roma, 1938).

P

Panattoni Giovanni.

Flautista; n. il 2 gennaio 1857 a Pisa, e ivi m. l'11 febbraio 1929. Ebbe qualche lezione dal flautista Alberto Roberti (1833-1908) di Livorno, e consigli dal prof. Antonio Zamperoni di Milano, in occasione del cambio del flauto Ziegler a quello sistema Böhm; in massima fu però autodidatta. Fu valente flautista assai apprezzato dal maestro Leopoldo Mugnone ed altri direttori d'orchestra; si produsse, festeggiato solista, in teatri e concerti a Pisa ed altre città. Tenne nella sua città natale per lunghi anni una Scuola frequentatissima da cui uscirono molti allievi che oggi in arte fanno onore al loro maestro. — Curò in modo

particolare la purezza del suono e la cavata specialmente nelle note gravi, dove poteva vantare una robustezza eccezionale.

Pascarella Enzo.

Violinista, compositore e direttore d'orchestra; n. a Napoli il 6 luglio 1901; allievo di suo padre IGNAZIO, professore di violino al R. Conservatorio di Musica di Napoli « S. Pietro a Majella ». Studiò pianoforte con Cesi e composizione col Savasta. Esordì come violinista a undici anni, e nel 1916, a soli quindici anni, conseguì brillantemente il diploma di Magistero in violino al suddetto Conservatorio. Si perfezionò con Cesare Thomson. Nel 1918 fu nominato prof. nel Liceo Musicale di Napoli, e fu eletto membro delle « Società del Quartetto di Napoli » diretto da Alessandro Longo. Nel 1920, dopo numerosi concerti in Europa, intraprese una tournée negli Stati Uniti ove rimase, apprezzatissimo, per molti anni. Fu solista di orchestre sinfoniche ed operatiche importantissime, fra le quali: Cleveland, Ohio; Richmond, Va.; San Diego, California; e New York Opéra-Comique. Nel 1926 fondò a Nuova York una Scuola Musicale, e con i suoi fratelli Carlo e Cesare fondò il « Trio Pascarella » che ottiene attualmente splendidi successi in tutti i maggiori centri musicali di America ed Europa.

Passerini Guglielmo.

Organista; n. il 23 settembre 1866 a Caselle Landi (Milano); m. il 25 luglio 1937 a Crema. All'età di nove anni ebbe la sventura di perdere la vista, disgrazia causatagli da un colpo di frusta. Fu allievo dell'Istituto dei ciechi di Milano e di quel R. Conservatorio che assolvè nel 1884, diplomato in composizione, canto, ecc. Nel 1881 s'era prodotto come violinista a Parigi e Londra, venendo regalato dalla Regina Vittoria di un violino. Insegnò nell'Istituto dei ciechi di Milano; dal 1893 al 1936 fu organista e maestro di cappella della Prepositurale di Codogno. Insieme al sacerdote Don AMBROGIO CAVAGNERA (n. a Cassino d'Alberi il 28 marzo 1870; m. il 15 maggio 1937 a Codogno, ove fece parte del coro della Prepositurale) diede vita alla scuola di musica « Santa Cecilia » nella Diocesi di Lodi. Insegnò canto in Asili e Scuole comunali. Scrisse Messe da morto, Inni ed altra musica di chiesa.

Pedota Giuseppe.

N. il 5 maggio 1754 in Altamura; m. il 16 dicembre 1831 in Orvieto. Studiò a Napoli nel Conservatorio della Pietà dei Turchini, ivi nel 1772 già « mastricello ». Il 1° giugno 1778 coprì, tenendolo per oltre 53 anni, il posto di maestro di cappella del Duomo di Orvieto, dov'era succeduto al maestro G. B. Borghi, quando questo veniva chiamato a dirigere la Cappella musicale della Santa Casa di Loreto. Il Pedota ebbe poi a successore, nel settembre 1831, il già suo supplente maestro Raffaele Benedettoni. P. in Orvieto ebbe molti allievi, anche di canto, tra cui il noto basso comico Giuseppe Frezzolini (1790-1861). Sono circa 170 le sue composizioni musicali, manoscritte, conservate nell'« Opera del Duomo » di Orvieto, comprendenti 15 Messe (anche da morto), *Graduali*, *Responsorii*, *Inni* per varie festività, *Cantate*, *Servizii* p. la Settimana Santa, la Notte del SS. Natale, ecc. *Elementi di musica* (1824); *Solfeggi*. Musicò l'oratorio *Il trionfo della Fede, o sia il Miracolo del SS. Corpore di Orvieto*, a 5 voci, con cori e orch. (1794), testo dell'ab. Giuseppe Petrosellini. — Nel 1883 la città di Orvieto, per onorare la memoria del musicista che tant'anni ivi aveva operato, ribattezzò la già « via del Cimbalo », ove il maestro ebbe casa e dimora, in « via Pedota »; nella stessa via, predestinata come si vede alla musica, nascevano pure i due valenti maestri: Luigi e Marino Mancinelli. Cfr. dr. Ulderico Ro-

landi *Giuseppe Pedota, musicista altamurano* [1754-1831] (in « Note d'Archivio », Roma, 1937, e in Estratto, ediz. « Psalterium », ivi, 1938).

** Perrotta Vincenzo.

Nel 1938 ha vinto il « Premio Rispoli » di lire 2000, bandito dal Conservatorio di Napoli, per una *Sonata* per viola e pf. (ed. Ricordi).

* Peters Guido.

M. a Vienna l'11 gennaio 1937.

Pfund Leonore, di casato Thiele.

Compositrice; n. il 21 maggio 1877 a Glauchau (Sassonia). Nipote e allieva di EDUARDO THIELE (compositore, n. il 21 novembre 1812 a Dessau, ivi m. il 10 gennaio 1895), si fece apprezzare per la pubblicazione di *Liriche*, *Capzonieri* ed altra musica vocale.

** Platzbecker Enrico Augusto.

M. a Dreesda il 15 aprile 1937.

Previtali Fernando.

Direttore d'orchestra; n. nel 1907 a Torino; ivi si applicò dapprima al violoncello con Samuele Grossi e non ancora assolto lo studio già suonava nell'orchestra del Teatro Regio. Diplomatosi in quell'istrumentato, nel 1925 s'iscriveva al corso d'organo di Ulisse Matthey, col quale studiò anche pianoforte; ebbe consigli da G. Federico Ghedini e fu sostenuto affettuosamente da Franco Alfano, che gli facilitò le prime esperienze di direttore con l'orchestra da lui costituita nel Liceo Musicale torinese. Conseguì il diploma in organo, pianoforte e composizione, nel 1928 si trasferiva a Firenze, ove fino al 1936 a fianco del maestro Gui poté approfondirsi in tutti i segreti del compiuto direttore d'orchestra e maestro concertatore, dimostrandolo fino dai primi concerti diretti in Firenze. In breve salì a bella rinomanza concertando con fine gusto artistico anche ottimi spettacoli lirici. Presentemente dirige l'orchestra dell'E.I.A.R. a Roma.

Q

Quercioli Luigi.

Violinista, direttore, compositore; n. il 3 settembre 1832 a Pisa; ivi m. nel maggio 1908. Allievo del padre suo FERDINANDO (prof. di violoncello e violino nella patria Cappella musicale di S. Stefano dei Cavalieri) in età di sette anni eseguì nella pisana chiesa di S. Giovanni dei Fieri, volgarmente S. Giovannino, un Concerto per violino. Nel 1842 entrava a far parte delle orchestre del teatro e della chiesa Primaziale; nel 1862 succedeva nel posto di primo violino allo zio RANIERI QUERCIOLI, e nello stesso tempo copriva la carica di direttore d'orchestra del Teatro dei Ravvivati (oggi E. Rossi); dal 1868 al 1879 fu maestro concertatore al Tr. Nuovo (oggi G. Verdi) concertando oltre 80 spartiti. Abbandonò il podio quando, ivi rappresentandovi il *Re di Lahore* (Massenet), la Casa editrice, con l'uso generalmente adottato, imponeva uno dei suoi concertatori. Egli riprendeva allora nello stesso teatro il suo posto di primo violino, che tenne fino al 1890. Fece parte del « Quartetto d'archi » di Giov. Becker; diresse concerti della Soc. Orchestrale Pisana; fece parte della Società dei Concoristi; fondò e diresse la « Società del Quartetto » di Pisa; si produsse applaudito in concerti e diede all'arte numerosi ottimi violinisti.

R

**** Rapisardi Mario.**

Il suo *Canto di Ebe* (dal «Lucifero») e *Lauda di Suora* (dal «Giobbe») furono musicati dal maestro Fr. Paolo Frontini; il primo pubblicato nelle ediz. Ricordi, la seconda in ediz. Forlivesi.

***** Ravel Maurizio.**

M. il 28 dicembre 1937 a Parigi nella clinica della Rue Boileau.

Redlich Hans (Giovanni) Ferdinando (Dottor).

Scrittore; librettista; compositore. N. l'11 febbraio 1903 a Vienna; frequentò l'Università patria, nonché quelle di Monaco (Bav.) e Francoforte s. M.; studiò con Paul Weingarten e Carlo Orff. Dal 1925 al 1929 fu direttore d'orchestra al teatro di Magonza; dal 1930 vive a Mannheim. Compose un *Concerto grosso*; musica instrum. da camera; p. organo; cori; Liriche, ed altro. Ha tradotto in tedesco il libretto di L. Pirandello *La favola del figlio cambiato* (*Die Legende vom vertauschten Sohn*), e quello del *Torneo notturno* (*Komödie des Todes*), ambo per musica di G. F. Mallipiero. Scrisse su Gustavo Mahler.

*** Rée Luigi.**

Sua moglie SUSANNA nata PILZ morì a Vienna il 22 febbraio 1937, d'anni 74.

*** Rehberg Guglielmo (Willy).**

M. a Mannheim il 21 aprile 1937.

*** Röhr Ugo.**

M. il 7 giugno 1937 a Monaco (Bav.).

***** Rolandi Ulderico.**

Publicò: *Giuseppe Pedota, musicista altamurano* [1754-1831] (in «Note d'Archivio», Roma, 1937, e in Estratto, ediz. «Psalterium», ivi, 1938) e «*Riflessi Oraziani nei libretti per musica*». *Saggio di ricerche e di raffronti* (in «Il Giornale di Politica e di Letteratura», A.-XIV, fasc. 3-4 e seg., ed in Estratto, Roma, 1938; in 4°, pagg. 90). Quest'ultima un'assai importante pubblicazione per l'argomento propositosi dall'autore, lavoro che poté fare solo un paziente profondo e dotto studioso qual è il dr. Rolandi, e solo chi come lui avesse la fortuna di possedere la straordinaria raccolta di 22.000 Libretti per musica.

*** Ronald Landon (più propriamente Russel, figlio di Sir Henry R., e fratello dell'impresario Henry Russel).**

M. il 14 agosto 1938 a Londra.

*** Rootham Cyril.**

M. a Cambridge al principio del 1938.

***** Ropartz Gius. Guido (Guy) Maria.**

Altre composizioni: *Concerto in re magg.* p. orch. (1930, ed. Durand); *Sonatina* p. flauto e pf. (1930, ivi); *Sérénade champêtre* p. orch. (1932, ivi); *Suite* p. strum. a corda (1932, inedita); 4° *Quartetto in mi*

magg. p. archi (1934, ed. Durand); 6 *Chansons popul. du Bourbonnais*, coro a 4 voci miste, sole (1934, ivi); *Trio in la min.* p. violino, viola e cello (1935, ivi); *Antienne à St. Jeanne d'Arc*, p. 3 v. miste (1936, ivi); *Requiem* p. soli, coro e orch. (1938, ivi). — Il citato: *L'Indiscret* (1932), è un balletto in 1 atto, non un'opera lirica.

*** Rosenthal Felice.**

M. a Vienna il 30 dicembre 1936.

***** Rossini Gioacchino.**

M. il 13 novembre 1868 alle 23 e 5 minuti, a 76 anni, 8 mesi e 15 giorni, in Passy, Avenue Ingres. — La relazione del decorso di sua malattia e morte, scritta dal dr. Vio Bonato, si trova inserita nell'opuscolo *Traslazione delle ceneri di G. Rossini da Parigi in Firenze* (Pesaro, Federici, 1887).

S

Schachleiter Albanus.

Monaco benedettino; n. il 20 gennaio 1861; m. a Feilnbach (Bad Aibling) il 20 giugno 1937. Valente musicista si rese assai benemerito nella riforma della musica sacra. Visse nel chiostro Sant-Emaus di Praga (1890-1918, dal 1908 abate), poi, espulso per i suoi sentimenti troppo pangermanici, dal 1918 entrò nel convento St. Florian, ove nel 1922 creò una Schola Gregoriana; nel 1930 passò a Feilnbach.

Scherrer Heinrich.

Flautista e chitarrista; n. il 6 marzo 1865 in Eckernförde; m. nell'ottobre 1937 a Monaco (Bav.), ove, fino al 1916 fu flautista all'Opera di Corte. Dedicatosi in seguito alla chitarra diede forte impulso alla rinascita dell'arte chitarristica. Pubblicò un Metodo per quest'istrumento e varie raccolte vocali con accompagnamento di chitarra.

**** Sinibaldi Giacomo, in «Arcadia» Papano Melenido.**

Il citato libretto *Lisimaco* (scritto sotto l'anagramma di COMAGIO BALDOSINI) fu, per Roma nel 1681, musicato da Bernardo Pasquini. Scrisse inoltre il libretto *L'amore al punto*, per musica d'ignoto (Roma, 1669; libretto nella Collezione del dr. Uld. Rolandi) e *Celidaura*, opera scenica con «Prologo in musica» (Roma, 1669; come precedente).

***** Stradella Aless.**

L'oratorio *S. Giov. Batt.* fu eseguito in Roma, non in S. Giov. in Laterano, ma nell'oratorio della Compagnia di S. Giovanni de' Fiorentini il 31 marzo 1675.

T

Thoms Toni.

Compositore; n. il 14 gennaio 1881 a Monaco (Bav.), ove vive e studiò con Gius. Werner e Rheinberger. Dapprima violoncellista della Cappella di Corte, poi tenore comico, da ultimo si dedicò esclusivamente alla composizione. Musicò operette; l'opera *Livia* (Lubeca, primavera 1938); scrisse musiche per film, *Canzoni*; ecc.

U

* Udine (d') Jean (Albert Cozanet).

M. a Parigi nel maggio 1938; era n. a Landivisian il 1° luglio 1870.

V

Vitali Nando.

Poeta, giornalista, librettista; n. l'11 giugno 1898 a Firenze; ivi attivo nella Redazione di « Il Nuovo Giornale » e regista di spettacoli teatrali. È autore dei libretti d'operetta: *Lo sciopero dei burattini*, 1 atto p. musica di Vincenzo Billi (Roma, Tr. Odescalchi, 15 maggio 1927); *Mitizi*, 3 atti p. mus. di Salv. Allegra (Lecce, Politeama Greco, 17 gennaio 1928 e Torino,

Tr. Balbo, 23 febbraio 1929); *La Pampeana*, 3 atti per musica di Petrelli (Firenze, Alhambra, 2 settembre 1932); *Il gatto in cantina*, comm., mus. di Salv. Allegra (Firenze, Alhambra, 17 agosto 1930); *Il poliziotto dilettante*, op.ta, 1 a., mus. di Vinc. Billi; *La trovata d'Arlecchino*, 1 atto e 2 quadri per giovanetti, musica di Vincenzo Billi (ediz. Maurri). La commedia *Brigata Firenze*, con canti di soldati (ridotta anche a film). Scrisse testi di brillanti canzoni musicate da Salv. Allegra, Virgilio Ranzato ed altri. Pubblicò un volume *Poesie* (Firenze, ed. Vallecchi).

W

* Wolzogen Gianni (Hans) Paolo (barone (de)).

M. a Bayreuth il 2 giugno 1938.

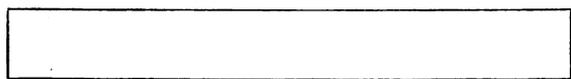
PUBBLICAZIONI

DI _____

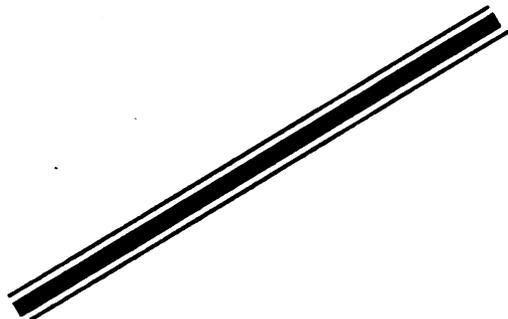
CARATTERE MUSICALE

DELLA _____

CASA EDITRICE
SONZOGNO



I musicisti, gli insegnanti, i dilettanti e tutti, in generale, gli appassionati di musica, potranno ritrarre grande giovamento dalla lettura e dallo studio delle seguenti opere, compilate da celebri maestri e da specialisti del genere



BEETHOVEN

Le sonate per pianoforte
di Gaspare Scuderi L. 10

DALLA " BIBLIOTECA DEL POPOLO " :

Cent. 80 al Volume

Vol. doppio L. 1,60

- 14 - Nozioni di musica
- 38 - Elementi di armonia
- 42 - Esercizi di lettura musicale
- 54 - Elementi di solfeggio
- 73-74 - Tesi di storia della musica
- 82 - Esercizi di lettura musicale per strumenti a fiato
- 134-135 - Partimenti, regole musicali per quelli che vogliono suonare coi numeri o per i principianti di contrappunto
- 204 - Cori celebri
- 207-208 - Trattato di contrappunto e fuga
- 258-259 - Bassi per lo studio dell'armonia
- 298 - Storia delle belle arti - Parte quarta: La Musica
- 314-315 - La fisica del suono
- 429-430 - Pratica del canto in chiave di « sol »
- 471 - Metodo per mandolino napoletano
- 491 - Teoria pratica del trasporto musicale
- 502 - Storia e teoria della musica greca

